title: Gazzetta piemontese (1857:GENNAIO-DICEMBRE)
library: Biblioteca civica centrale - Torino - IT-TO0240
identifier: TO00184804

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

.....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

colle potenze indipendenti, e per le leggi d'ospitalità verso gli stranieri che si recano alle loro spiagge per pacifici scopi di commercio.

« La poderosa flotta già adunata in queste costiere, la quale sarà ben presto spalleggiata da un'adeguata forza militare, è arra della determinazione di S. M. d'offrire protezione ai suoi fedeli sudditi in questa regione e di sostenere i diritti, che lor furono accordati per trattato.

« È cosa essenziale per la durata dei pacifici rapporti colla Cina, e per la sicurezza del commercio, che s'insegni alla Corte di Pekin come un arrogante rifiuto di trattare colle altre potenze sulle condizioni prescritte dal costume delle nazioni, e l'assenso arbitrio di un'autorità provinciale non sarà quindinnanzi considerato tale da svincolarla dalla risponsabilità d'aderire fedelmente agl'impegni contratti con Istati indipendenti.

« Voi vi riferite con parole molto efficaci e molto giuste alle difficoltà che circondano la missione, a cui ora mi sobbarco. Io non sono insensibile a queste difficoltà. Ma, conoscendo che il governo cui servo non tende a fini egoistici; che noi possiamo fare assegnamento sulla simpatia cordiale e sull'attiva cooperazione di altre nazioni grandi e generose, interessate come noi alla diffusione del commercio e all'estensione dell'incivilimento; conoscendo inoltre il valore e la disciplina delle nostre forze, che sotto abili ed esperti comandanti, sono preparate a sostenere, occorrendo, l'onore della bandiera del nostro paese, io non veggo motivo di dubitare che, con prudenza e pazienza, moderazione e fermezza, esse difficoltà potranno essere superate. »

« Hongkong, 8 luglio 1857

AMERICA

Il *Courrier des Etats-Unis* del 14 agosto reca le seguenti notizie intorno ai Mormoni :

Le notizie del Lago Salé indicano che la discordia fa ogni giorno nuovi progressi tra i Mormoni. Dalle dissensioni a tirannia intollerabile, e da questa alle stragi. Gli elementi di dissoluzione sono or tali fra i Santi che è urgentissimo che la presenza delle truppe spedite nell'Utah dal governo di Washington metta un termine ai rivoltanti eccessi che si commettono in codesto paese. Per poco che continuine ancora, essi fanno presagire le più tristi conseguenze.

La dottrina altamente predicata in pubblico pone per principio che bisogna uccidere senza misericordia qualunque nemico. In un *meeting* tenutosi recentemente, uno dei proseliti della fede mormonica non dubitò di proporre pubblicamente che fossero messi a morte due gentili, mercanti a Box Elder, vicino alla città, il solo delitto dei quali era quello di dispiacere a Elder Lorenzo Show. Fu loro lasciato tempo a sgombrare sino al 1 di giugno.

Ciò che cagiona maggior irritazione sono le unioni che Brigham consacra concedendo zitelle a vecchi. Sul semplice sospetto di apostasia altri è messo fuor della legge, e chi tenta di evadere segretamente è trucidato. Vittime cotali ve n'è molte.

Brigham Young è ancora in viaggio e prima di partire ha lasciato ordine ai Santi di uccidere altrui per la propria salute in caso di avvenimenti. Egli annunzia che se i Santi continuano a sostenerlo, egli arriverà alla presidenza degli Stati Uniti entro dieci anni. Tutti i suoi discorsi mirano ad eccitare alla rivolta contro qualsiasi tentativo che il governo federale facessa per istabilire ciò che egli chiama suo territorio. Ha inoltre proclamato una nuova legge nella quale qualunque donna colpevole di disobbedienza è condannata alla degradazione e dichiarata indegna del matrimonio e di qualsiasi protezione legale.

—Si legge nell'*Eco d'Italia* del 15 agosto :

Il numero totale dei bastimenti arrivati con emigranti nel porto di Nuova York durante il mese di luglio p. p. fu di 83 dei quali vi era 7 vapori, 2 bricks, 15 barche e 59 scune. Quanto alla provenienza, 16 bastimenti da Brema, 33 da Liverpool, 8 da Amborgo, 10 dall' Hâvre, 4 da Londra, 1 rispettivamente da Amsterdam, Rotterdam e Tralee, 6 da Anversa, e 3 rispettivamente da Genova e da Glasgow. Quanto al numero degli emigranti da Liverpool 12,068, da Brema 4058, dall' Hâvre 3,800, da Amsterdam 37, da Londra 1215, da Amborgo 2954, da Rotterdam 197, da Tralee 321, da Genova 194 e da Glasgow 148, che fa un totale di 27,192 emigranti. Di questi soli 415 erano passeggieri di prima classe ; 588 del total numero erano esenti dalla tassa di 2 dollari perchè al disotto dell'età d'anni 5.

La più parte di questi emigranti sono di già partiti per la loro destinazione alle grandi terre del West.

Cinquecento che sono tuttora qui sembrano appartenere alla miglior classe e sono ampiamente provveduti di mezzi per stabilire ogni genere di affari.

Le disposizioni del sig. Kennedy soprintendente del Castle Garden sono ora così perfette che 2000 emigranti possono essere giornalmente introdotti e vicendevolmente spediti senza la minima confusione o perdita di bagagli.

— Il direttore della posta delle lettere a Bradford nella Virginia ricusa di consegnare alcuni giornali di Nuova York, perchè di tendenze abolizioniste e perciò condannati come *scritti incendiari*.

I redattori ne hanno portato denuncia al direttore generale delle poste a Washington, e se ne attende la decisione con grande ansietà.

— Il figlio di Enrico Clay, avendo abbandonato la politica dei vecchi, partito whig, è stato eletto membro del Congresso dal partito democratico.

— Il sig. Ruffini, residente in Londra, autore del *Dottor Antonio* e del *Lorenzo Benoni*, diverrà contributore alla Rivista che stanno per pubblicare in Boston i tipografi Phillips, Sampson et Comp.

— Un macigno misurando non meno di 50 tonnellate è caduto dalla cateratta del Niagara.

— Il nostro chiarissimo concittadino il prof. Vincenzo Botta di Torino trovasi a Montreal nel Canadà invitato a far parte del Congresso degli scienziati ivi convenuto.

FATTI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 3 a tutto il 30 agosto 1857.*

Rimanenza attiva al 2 agosto			
1857. Libretti . .	N. 5,226	L.	2,044,542 50
Entrata per N. 540 depositi	»		50,239
Libretti nuovi emessi . .	N. 97		
	N. 5,323	L.	2,061,751 50
Uscita per N. 400 rimborsazioni	»		71,832 53
Libretti estinti per pagamento a saldo	94		
Rimanenza attiva al 30 agosto 1857. Libretti . . .	N. 5,229	L.	1,989,918 97

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

INCENDI. — Nella notte del 23 al 24 agosto un incendio che si presume sia stato appiccato da mano scellerata, scoppiò in Pozzolo, provincia di Novi. Il fuoco incominciò a mostrarsi in depositi di foraggi, e minacciava di prendere vaste proporzioni. La popolazione del paese accorse con mmirabile slancio ad opporsi alla propagazione delle fiamme, e grazie alla energia ed alla prontezza dei fatti provvedimenti, l'incendio fu circoscritto ed estinto, e furono prevenuti ulteriori e gravi disastri.

L'intendente della provincia, l'ufficiale del RR. Carabinieri ed altri pubblici funzionari, appena avuto contezza dell'avvenimento, si recarono sopra luogo accompagnati da parecchi cittadini di Novi. Si distinsero sommamente nella luttuosa occasione il carabiniere Ferrari 2ª Antonio e l'avvocato Mattia Re.

Il sindaco di Pozzolo sig. Giovanni Falenzona ed il segretario comunale signor Tommaso Ricci si diportarono pure in modo da meritare l'approvazione e la riconoscenza di tutti.

BELLE ARTI. — Ci vengono comunicati con invito di pubblicarli i canni seguenti :

Sin dal 1832, in cui Re Carlo Alberto radunava tutti i capolavori sparsi ne' suoi palagi e ne formava quella celebre galleria, non ultima nella patria delle arti, l'Italia, che tutti ammirismo, ebbero le arti belle un notevole e continuato incremento, e quindi quasi tutti gli edifizi pubblici e non pochi privati s'abbellirono.

Sono più di 20 anni da che si cominciò adornare la chiesa metropolitana di lavori d'arte, e si continuò sinora in cui si terminò la rinnovazione della cappella di S. Massimo col disegni, e sotto la direzione dell'esimio archit. Angelo Marchini, con buoni stucchi lucidi e ricche dorature.

L'egregio Luigi Hartmann di Valtellina, che già lodevolmente dipinse una gloria nel vicino battisterio, migliorò il suo pennello negli affreschi ad encausto che condusse nella volta e nelle pareti della suddetta cappella. Nella volta in mezzo espresse, circondato da una graziosissima corona d'angioletti con fiori, la Madonna della Pietà, che è in S. Bartolomeo dei Bergamaschi in Roma, creduta del Guido Reni. Nei quadretti laterali vi dipinse Toribio de' Becuti Torinese, vescovo d'Astorga nel 420, e l'africano Giovenale, vescovo di Narni circa il 369. Nelle pareti poi laterali, da una parte espresse, fuori dell'usato l'evangelista Giovanni in vecchia età ; dall'altra vi dipinse S. Morizio. Ottimamente fece nel copiare dal vero gli oggetti ancora esistenti, che adornano questo capo della legione tebea, quali sono l'argentea croce trifogliata, trovata colle altre cose sul corpo del martire nella sua tomba in Agauno, e gliela appese con catenella al collo, e la spada colla sua guaina di bianca pelle di pesce, che si conserva colla croce nel tesoro della R. Cappella della Santa Sindone. La lamina della stessa è di ferro, alquanto rugginosa, larga 3 dita e lunga circa 5 palmi, e sembra che anticamente fosse dorata, l'impugnatura è come in forma di croce con piccolo pomo quasi piatto in cima. Questa spada è rinchiusa in due custodie, la prima è di velluto violaceo ricamato con lacci d'amore, e la doppia cifra C iniziale dei nomi di Madama Reale Cristina, e del suo figlio il duca Carlo Emanuele II ; la seconda più antica è un pregevole lavoro di cuoio, in cui è espresso in rilievo S. Morizio a cavallo, con rose e stemmi di Piemonte e di Casa Savoia, uno dei quali circondato da una bordura dimostra essere stato un principe di ramo laterale, forse d'Acaia che la fece formare ; vi è poi scritto anche in rilievo, oltre il nome del santo, la seguente epigrafe :

O bone Mauriti defende tui cor amici
Ut numquam subjici laqueis possit inimici.

Vi è pure scritto il nome Petrus Fornerius, che forse è l'artefice, l'epoca sembra del XV secolo.

Vi dipinse anche in dito l'anello che teneva S. Morizio.

Avendo Pietro di Savoia, detto il piccolo Carlo Magno per il suo valore, fatto straordinarie largizioni al celebratissimo monastero di S. Maurizio d'Agauno nel Vallese, venne donato dall'abate Rodolfo nel 1250 dell'anello di San Morizio (l'atto di questa donazione esiste negli archivi generali del regno) coll'obbligo di lasciarlo ai suoi legittimi successori affinchè servisse nell'investitura e presa di possesso del dominio, come contrassegno della sovranità, e come tale si usò da tutti i sovrani di Savoia, sino all'epoca in cui gli agenti del governo francese Amelot, Vart, ecc., avendo preso possesso del palazzo reale, chiesero le gioie della corona al custode Turinetti, e diedero ordine di comporre l'inventario ed estimo al gioielliere Colla, e quindi si vendettero : il suddetto Colla fuse l'oro dell'anello, ma ritenne il zaffiro, il quale offerse poi al Re Carlo Alberto, che per non averlo riconosciuto non l'accettò, onde fu poi venduto a Parigi ad un signore russo, che lo fece tagliare. Carlo Alberto venuto in cognizione della cosa fece poi fare accurate ricerche per riaverlo, ma inutilmente, e quindi fece formare, secondo uno dei disegni a penna lasciati dal Pingon nell'*Historia Sabaudiæ* manoscritta, esistente negli archivi generali del regno, quello cioè che fu creduto più conforme al vero, e secondo gli inventari, e specialmente quello del 25 agosto 1555. Il suddetto barone Pingon dice che è un bel zaffiro di forma ovale, di giusta grandezza, su cui è inciso un uomo paludato a cavallo, che tiene un'asta nella destra, e che l'anello è di puro oro di peso d'otto coronati circa, su cui sono scolpiti e miniati due pavoni che si baciano. Ne fece far il disegno dal compianto prof. Lorenzo Metalli, e lo mandò ad incidere a Roma.

Questa copia si conserva nel gabinetto delle anticaglie e medaglie attiguo alla R. Galleria d'armi. Il nostro S. Morizio porta anche la bandiera col montone d'oro trovata nella sua tomba, che secondo il Baldessani avrebbe dato origine al celebratissimo ordine equestre del Tosone d'Oro.

Che se l'Hartmann si mostrò abile negli affreschi, non fu inferiore nel dipingere su tele ; ed in vero sia per la robustezza del colorito, che per la castigatezza del disegno questo quadro è commendevole.

Nel piano oltre S. Antonio l'egiziaco vi è Massimo probabilmente primo vescovo di Torino nel 375, secondo il diligente storiografo Mejranesio, che predica la devozione alla Madre di Dio, ed ai tre martiri torinesi Solutore, Avventore ed Ottavio, i quali sono rappresentati in gloria in atto d'adorare il Divin Redentore, che sta sulle ginocchia della Beata Vergine. Vicino a Massimo un puttino con una fiaccola abbraccia diverse maschere per indicare l'omilia, che fece, onde estirpare dai popoli subalpini un rimasuglio di paganesimo, di mascherarsi cioè a foggia di bestie celebrando baccanali gentileschi : un altro putto sostiene uno scudo d'azzurro con un aureo toro, stemma antichissimo dei Taurini, per dinotare la sede di quel vescovo, quivi rappresentato.

Abbiasi quindi i meritati elogi quest'onorando metropolitano Capitolo, che continuamente e con ingenti spese abbellendo il tempio di Dio, promove le arti belle ed incoraggia gli artisti.

T. ANTONIO BOSIO.

NECROLOGIA. — Per un disgraziato accidente è morto il deputato inglese sig. Platt, rappresentante di Oldham alla Camera dei Comuni. Egli era andato a caccia con alcuni suoi amici nelle vicinanze di Saddleworth Moors. Uno dei suoi amici essendo sdrucciolato, cadde, e nella caduta il suo fucile sparò : la scarica andò a colpire il signor Platt nella coscia destra. Trasportato in una casa vicina, i soccorsi dell'arte furono inutili, ed a capo di poche ore spirò.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 1° settembre*

S. M. il Re giunse ieri a Clamberi verso le tre pomeridiane, salutato dalle calorose acclamazioni della popolazione che numerosa accorreva sul suo passaggio. Poco dopo il suo arrivo S. M. passò a rassegna le truppe. La sera la M. S. percorse in carrozza le vie della città che erano brillantemente illuminate ed affollate di popolo che con reiterati e cordiali evviva festeggiava l'Augusto Sovrano. S. M. era accompagnata da S. A. I. il principe Napoleone, dal suo seguito e da tutte le autorità.

Intorno all'arrivo di S. A. I. il principe Napoleone abbiamo i seguenti ragguagli :

L'Intendente generale di Clamberi si recava avantieri di buon mattino a Culoz per ricevere S. A. I., e quindi accompagnarla fino a Modane, dove era stato preparato l'alloggio. S. A. I. avendo preferito di passar la giornata ad Aix-les-baios e di pernoitare a St-Jean-de-Maurienne, l'Intendente generale si recava in quest'ultima città ad oggetto di prendere le opportune misure per alloggiare l'A. S. Alle 7 di sera di domenica S. A. I. partiva da Aix-les-bains con un convoglio speciale.

Alla stazione di Clamberi erano tutte le autorità civili e militari, gran parte della guarnigione e gran folla di spettatori. S. A. I. si fermò alcuni momenti, scese di vettura e manifestò il gradimento con cui accoglieva le dimostrazioni che venivano fatte in suo onore. A capo di pochi minuti il convoglio ripartiva per St-Jean-de-Maurienne, dove S. A. I. giungeva felicemente alle 9 di sera ricevuta coi dovuti onori da tutte le autorità.

Ieri mattina alle 4 S. A. I. partiva per Modane e di sperimeva nuovamente il suo gradimento per le accoglienze ricevute.

Riceviamo per dispaccio elettrico le seguenti notizie sulla solenne cerimonia dell'inaugurazione del traforamento pel Moncenisio :

Un elegante padiglione era stato apparecchiato per ricevere S. M. ed il suo seguito. Di fronte si elevava un arco rappresentante l'ingresso del tunnel delle Alpi. S. A. I. il principe Napoleone, monsignor vescovo di Maurienne e i signori amministratori della Società aspettavano S. M. che giunse alle 7 in mezzo alle acclamazioni della folla.

La cerimonia della benedizione che cominciò immediatamente non durò a lungo, e si terminò con un'allocuzione di monsignor vescovo di Maurienne che ufficiava. Dopo di ciò, il Re dando fuoco alla mina preparata, annunziò a tutti il cominciamento del gigantesco lavoro del traforamento del Moncenisio.

La partenza per Saint-Jean seguì alle 9 e 50 minuti, dopo una colezione offerta a S. M. Tutte le popolazioni della provincia, tutte le milizie comunali sotto le armi e raccolte sotto la bandiera non cessarono di fare risonar l'aria delle loro calorose acclamazioni.

La regia nave oneraria *Des-Geneys* con carico di artiglierie partiva da Stocolma il 21 dello scorso mese d'agosto, dirigendo per Anversa e toccando l'Inghilterra.

Lo stato di salute dell'equipaggio di detto regio legno continuava ad essere soddisfacente.

Nell'articolo di ieri riguardante la nave oneraria il *Beroldo* occorrono le seguenti rettificazioni :

Fiume Hongly leggi *fiume Hoogly — legname Teatk* leggi *legname Tek — a Moulenica* leggi *a Moulmein.*

Questa mattina alle ore 6 il *Monzambano* è giunto a Cagliari, ed all'una dopo mezzanotte ripartirà per Bona. Il tempo è assai propizio, e si spera che l'immersione della corda elettrica sotto-marina, sarà compita nello spazio di 48 ore. L'operazione dell'immersione sarà probabilmente incominciata al Capo Spartivento invece di Bona.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur* annunzia che la sera di sabato scorso S. M. Napoleone III giungeva al campo di Châlons-sur-Marne.

Scrivono al *Giornale di Dresda*, che nel corso di questo mese di settembre S. M. lo czar Alessandro II si recherà a Berlino ed a Darmstadt, e che in quest'ultima città avrà un abboccamento con S. M. l'imperatore dei Francesi.

Le gazzette di Londra proseguono ad occuparsi con vivo interessamento dei casi delle Indie, e riferiscono ulteriori particolari sui diversi fatti d'armi succeduti tra i ribelli e le truppe britanniche.

I ribelli massacrano senza pietà le donne, i fanciulli e tutte le persone inermi. Ricombattimento del 5 luglio p. p. nelle vicinanze di Agra è stato micidiale assai: erano poco più di 500 inglesi, senza cavalleria, contro più di 7 mila ribelli: gl'inglesi sono stati costretti a ricoverarsi nel forte non avendo potuto per la mancanza di cavalleria perseguitare l'inimico. Questi particolari producono immensa impressione in Inghilterra, e la nazione è pronta a qualsivoglia sacrificio per dare al governo i mezzi di trarre esemplare vendetta delle atrocità commesse dai ribelli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 (*sera*).

Marsiglia, 31. È pronunciata la sentenza nel processo d'Orano (Algeria). Il capitano Doineau è stato condannato alla pena di morte. Quattro accusati furono condannati ai lavori forzati a vita. Alcuni altri alla stessa pena da 5 a 20 anni. Diversi furono assolti.

Azioni del Credito mobiliare 952.
Strade ferrate austriache 655.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 502.
Strade ferrate lombardo-venete 602.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*
1° settembre 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 75
C. d. m. in c. 90 75 91 90 85
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90 90
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 930

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. g. p. in liq. 1520 p. 30 7bre
Cassa Com. ad Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 299 50 299 500
C. d. m. in c. 301 301 301 301 50 301 300 50
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. m. in c. 272 50 in liq. 277 p. 31 8bre
Az. Cassa generale di Genova C. d. g. p. in c. 287 50
Ferr. di Cuneo Obbl. N. E. 1 lugl. C. g. p. in c. 260 260
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in c. 757
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. in liq. 260 p. 30 7bre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 31 agosto, ricevuto alle ore 5 45 pomer.

In contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . » » » » 66 95 66 85
Id. 4 1/2 0/0 . . 93 50 93 25 » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0 . . » » » » 90 3/4 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 89 75 89 95 » » » »

G. FAVALE Gerente.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI

alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 17ª dispensa, la quale consta dei fogli 15 23 e 42, rappresentanti *Monte Moro, Monte Rosa e St-Jean de Maurienne.*

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

CITTA' DI SALUZZO

Festa e Fiera di S. Chiaffredo

La Festa di S. CHIAFFREDO, Patrono della città di Saluzzo, ricorre in quest'anno il giorno 6 del prossimo mese di settembre.

In quello susseguente si terrà la solita fiera.

Le funzioni sacre della festa saranno accompagnate da scelta musica. Svariati fuochi d'artifizio, illuminazione a globi, rappresentazione drammatica in Teatro, e successivo ballo d'invito ne formeranno i trattenimenti.

Nel giorno della fiera, oltre ai divertimenti popolari, verranno accesi nella sera fuochi del Bengala.

Saluzzo, li 29 agosto 1857.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 23 al 29 agosto 1857.

Viaggiatori num. 14,493	L.	26,940 55
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,911 »
Merci a piccola velocità	»	7,029 40
Totale nella settimana	L.	34,980 95
Prodotto anteriore . . .	»	1,197,332 99
Totale generale	L.	1,232,313 94
Media giornaliera dal 1° gennaio al 29 agosto 1857	L.	5,113 33
Id. id. id. 1856	»	5,074 77
Differenza in più pel 1857	L.	38 56

SOCIETA' ANONIMA

DELLE TERME DI VALDIERI

Domanda di versamento

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato la chiamata del Quinto Decimo in L. 25 per caduna azione, s'invitano perciò i signori Azionisti ad eseguire il suddetto versamento a cominciare dal 16 settembre corrente, nella Cassa della Società, presso l'Ufizio della medesima, via Conciatori, num. 11, dalle ore 9 alle 4 pom., avvertendoli che dovranno contemporaneamente presentare i loro certificati interinali onde vi si possa apporre la relativa ricevuta.

LA DIREZIONE.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

Da affittare in Asti

MOLINO terraneo sul sistema Anglo-Americano, munito di nettatolo e buratto, presso il ponte sospeso sul Tanaro, a 700 metri circa dalla stazione della ferrovia di detta città.

Si addiverrebbe pure alla vendita di detto edificio con ett. 20 di terreno (giorn. 76) circa, parte a coltura e parte boschivo, con casa entrostante, anche con more da concertarsi. — Per le condizioni dirigersi in Asti dal signor causidico Vastapane; ed in Torino dal signor notaio Chilla, casa Natta, piazza S. Carlo, num. 2.

DA AFFITTARE *al primo ottobre*

Tre CAMERE al 2° piano, cantina e sottotetto; *Al presente:* Due scuderie, rimesse e fenile, inservienti anche per magazzini.

Via del Rosario, n. 6. — Recapito al portinaio.

DA VENDERE

IN ANDORNO-CACCIORNA

CASA di 15 membri con giardino cinto, e rustico a parte, ripa prativa di are 76 (giorn. 2) circa, e pozzo d'acqua eccellente, denominata *la Madonna delle Grazie*, e Commenda già dei Cavalieri di Malta.

Dirigersi in Andorno dal sig. notaio G. B. Corte, ed in Biella dal signor caus coll. Soto.

DA VENDERE

sul colle di S. Mauro Torinese, avanti la cappella S. Anna, strada carrozzabile

VIGNA di ett. 12, 92 (giorn. 34), con grandioso fabbricato civile e rustico, e cappella annessa con messa tutte le feste.

Dirigersi alla vigna stessa, od alla Tip. Ceresole e Panizza, in Doragrossa, Torino.

CASA DI EDUCAZIONE

PER GIOVANI

diretta da ENRICO STAPFER

a Horgen, pressa Zurigo nella Svizzera.

In questo istituto si ricevono giovani destinati al commercio, dall'età di 8 fino a 18 anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato un gran numero di negozianti sparsi ormai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica di un giovine della buona società. — Indirizzarsi franco alla Società *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già ditta Pomba)*, oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen

AVVISO

Per parte dell'Amministrazione dell'Opera Pia Duelli eretta in Centallo, si rende a pubblica notizia essere i sottonominati individui destinati a godere per lo scorso anno 1856 dell'annua pensione dal fu signor medico Duelli legata ai suoi parenti poveri, e si prefigge il termine di giorni 20 dalla pubblicazione del presente, onde chiunque creda avervi maggiori diritti possa presentare le necessarie istanze all'Amministrazione medesima, od all'ufficio d'Intendenza generale di Cuneo:

1. Ugo Carlo — 2. Ugo Petronilla fu Giuseppe da Demonte — 3. Franchelli Giuseppe fu Francesco, da Costigliole-Saluzzo — 4. Roasio Giuseppe fu Gio. Battista, id. — 5. Giacomino Anna Raimonda di Domenico, da Pianezza — 6. Migliore Luigi fu Gioanni da Torino — 7. Salomone Lucia di Luigi da Bene — 8. Morra Angela di Bartolomeo, id. — 9. Ellena Orsola di Emanuele, id. — 10. Sampò Paola di Domenico, id. — 11. Manera Francesco — 12. Manera Nicolao di Bartolomeo, id. — 13. Mattio Carlo di Alessio da Peveragno — 14. Sargotto Maria Ignazio fu Pasquale, da Bene — 15. Sargotto Pasquale fu Giovanni Domenico, id. — 16. Barucco Giovanna di Melchiorre, id. — 17. Manassero Clara di Domenico, id. — 18. Pellegrino Andreanna di Luigi, id. — 19. Pellerino Giorgiodi Simone, id. — 20. Scavino Bartolomeo fu Michele, id. — 21. Ferrero Filomena fu Spirito, da Fossano.

ALLE COMUNITA' ISRAELITICHE

DEL PIEMONTE

Il sottoscritto, membro della Società, che recentemente aprì in Biella uno Stabilimento Tipografico, sotto la ditta di *Giovanni Battista Ardizzone e Comp.* fa noto, che, munito egli solo, fra gl'Israeliti del Piemonte, di Brevetto da tipografo, aprì una Tipografia ebraica, unita allo stesso Stabilimento.

Attenderà all'edizione in tale idioma di qualsiasi libro, od altro stampato, di cui gli possa venir affidato l'incarico.

L'agevolezza nei prezzi, la precisione della composizione, l'abilità che persone valenti in tale materia già riconobbero nel sottoscritto, gli lasciano confidare che il pubblico favore non gli verrà meno. Tolta la necessità di ricorrere all'estero, esso a tutt'uomo s'adopererà per promuovere questo ramo d'industria patria, e meritarsi sempre meglio l'approvazione e l'aggradimento dei committenti.

Giuseppe VALABREGA.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Cavmartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccette. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino — 7. Salomone Lucia di Luigi da Bene — 8. Morra Angela di Bartolomeo, id. — 9. Ellena Orsola di Emanuele, id. — 10. Sampò Paola di Domenico, id. — 11. Manera Francesco — 12. Manera Nicolao di Bartolomeo, id. — 13. Mattio Carlo di Alessio da Peveragno — 14. Sargotto Maria Ignazio fu Pasquale, da Bene — 15. Sargotto Pasquale fu Giovanni Domenico, id. — 16. Barucco Giovanna di Melchiorre, id. — 17. Manassero Clara di Domenico, id. — 18. Pellegrino Andreanna di Luigi, id. — 19. Pellerino Giorgiodi Simone, id. — 20. Scavino Bartolomeo fu Michele, id. — 21. Ferrero Filomena fu Spirito, da Fossano.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

DA VENDERE

CASA con campi, prati ed alteni, di ettari 2, 28 (giorn. 6) circa, in Villanuova di Mondovì, quartiere Eula. — Recapito in Torino, via Argentieri, n. 4, p.° 2°, a sinistra.

ANNONCE

—o□o—

HENRI HANDEL à FRANCFORT S|M

Commissionnaire et entrepreneur de transport pour tous pays

Buchgasse, n. 14, vis-à-vis de la Banque

Se recommande pour les expéditions de marchandises de tout genre et effets de voyage *à des prix fixes*, depuis les principales villes de l'Allemagne jusqu'aux principales villes de l'Italie, de la France et de tous pays.

Référence: Messieurs Mestrallet père et fils à Turin;
» Viacava et Rigo à Gênes;
» Heer Foppa Ruffoni et Comp. à Magadino.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, ed anche al 1° ottobre 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

DA VENDERE

IN MOMBELLO *presso* CHIERI

CASTELLO rustico annesso con giardino e siti, ed ett. 8, 36 (giorn. 22) circa di beni di ottima qualità, di diversa coltura.

Recapito alla Farmacia Randone in Chieri.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al secondo piano;

Altro di 3 camere, pure al secondo piano, via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa.

Indirizzo al portinaio.

FALLIMENTO

di Francesco Ferreri, già droghiere in piazza Carignano, di Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, ed ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Francesco Ferreri, già droghiere in Torino, di comparire personalmente, oppure rappresentati dal loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza dell'ill.mo signor Carlo Montaldo, giudice commissario, alli 18 di settembre prossimo, ed alle ore 9 antimeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, li 25 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Sebastiano Serra, già negoz. pizzicagnolo in Chivasso.

Si avvisano i creditori di detto Sebastiano Serra, di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 16 del prossimo venturo settembre, ed alle ore nove di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, previa rimessione dei titoli e di una nota che indichi l'ammontare dei loro crediti, al signor Carlo Scarrone, domiciliato in Chivasso e alla ditta Francesco Gandolfo e Fratelli, corrente in questa città, sindaci definitivi del fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 24 agosto 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

In dipendenza di privata scrittura delli 2 e di relativo instromento ricevuto dal notaio Ramella il 20 corrente agosto, l'impresa per la costruzione del ponte sul fiume Sesia tra Romagnano e Prato, deliberata dall'Intendenza generale di Vercelli con atto del 23 scorso maggio, si è consolidata nella persona del sig. Gioanni Francesco Mosca, rimanendo così alla medesima compiutamente estraneo il sottoscritto.

Caneparo Stefano Carlo.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza del 25 or passato luglio autorizzò la subasta promossa dal sig. Sabato Fubini, proprietario, domiciliato nella stessa città, contro il sig. Gio. Battista Zambelli, ivi pure domiciliato, del terreno fabbricabile, di are 9, centiare 88, pari a tavole 26, situato al Borgo S. Salvario di questa capitale, fra le coerenze delle vie Baretti e dei Fiori, di Giuseppe Givasio e Gaboto, e dello stesso Zambelli, che lo possiede, qual erede universale del predefunto suo fratello Agostino Zambelli, colle condizioni inserte nel bando venale del 26 andante agosto, e sul prezzo offerto dall'instante Fubini di L. 500, e fissò pell'incanto l'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore 11 del mattino del 17 prossimo ottobre.

Torino, li 31 agosto 1857.

Luigi Tesio proc.

NOTA

Con iscrittura 24 marzo 1857, stata regolarmente depositata al tribunale di commercio di questa città, tra li signori Gio. Battista Crosetto e Giuseppe Boretti venne contratta società in nome collettivo per l'esercizio di un negozio di drogheria e fondicheria in Torino, via di Po, num. 14, durativa per tre anni, a principiare dal 18 scorso aprile, e sotto la firma *Crosetti e Boretti*, comune ed ambi i socii.

Torino, li 31 agosto 1857.

Luigi Tesio proc.

ESTRATTO DI BANDO

Sull'instanza delli Bartolomeo e Teresa Mondino, coniugi Voglino, domiciliati sulle fini di Govone, ammessi al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 4 agosto 1857 ordinò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, di una casa con are 10, centiare 29 di sito attiguo, posta sul territorio di Costigliole d'Asti, regione Sparcere, e posseduta da Giovanni Ferretti fu Andrea, ivi domiciliato.

L'incanto verrà aperto all'udienza di detto tribunale 30 ottobre prossimo, sul prezzo di L. 60, ed altre condizioni apparenti dal bando 20 cadente mese.

Asti, li 28 agosto 1857.

Garrone sost. Sismondo.

NOTA

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza del 31 scorso luglio, sull'instanza delli Pietro, Giovanni, Giuseppe e Carlo, fratelli Guala, dimoranti a Torino, ordinò contro Carpano Giuseppe di Bioglio, la spropriazione forzata, per via di subastazione, dei beni da quest'ultimo posseduti nel territorio di Bioglio, e fissò per l'incanto a seguire l'udienza del 27 ottobre prossimo.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita si trovano consegnate nel bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data d'oggi.

Biella, li 24 agosto 1857.

Soto caus. coll.

FALLIMENTO

di Getto Delfina fu Pietro, vedova del sig. Bodo, negoziante in Ivrea, sua dimora.

Si avvisano i creditori di detta fallita Getto-Bodo di rimettere al sig. negoziante Giacomo Gatto, di questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria di questo tribunale provinciale, fungente le veci di tribunale di commercio, i loro titoli di credito, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alle ore 10 di mattina del 10 or prossimo venturo mese di settembre nella sala dei congressi di questo tribunale, avanti il sig. giudice commissario avvocato Teobaldi, deputato in surrogazione del già nominato giudice commissario sig. avvocato e cavaliere Cravosio, per ivi verificare i crediti, a termini di legge.

Ivrea, li 28 agosto 1857.

Not. Aschieri segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 23 prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili, posti in subasta ad instanza delle Paola e Maddalena, sorelle Baracco, in odio di Baracco Giuseppe, debitore, e Giuggia Antonio, Luchino Giuseppe e Baracco Vincenzo, terzi possessori, posti detti stabili sui territorii di Villanova e Frabosa Sottana, alli numeri di mappa 200, 201, 6025, 6024, 2313, 2295, 2394, 2341, 2164, in 3 lotti, e si aprirà l'incanto sul prezzo quanto al primo di L. 50, al secondo di L. 130, ed al terzo di L. 310, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 29 agosto 1857.

Biengini sost. Biengini.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Giuseppe Vallauri, segretario della giudicatura di Pianezza, in questa parte specialmente delegato dal tribunale provinciale di Torino con suo provvedimento del 24 cadente mese, fa manifesto che sotto il 16 prossimo venturo settembre, alle ore 9 di mattina, e nella piazza principale di Collegno, procederà alla vendita col mezzo d'incanti e successivo deliberamento di una pezza campo, caduta nel fallimento di Bartolomeo Ferrua, già venditore di vivande cotte in Torino, sita sul territorio di Collegno, regione dei Valloni e di Santa Maria, della superficie di are 38, centiare 4, corrispondenti a giornate 1 antica misura, al prezzo risultante dalla perizia Ravera del 24 ottobre 1856 in L. 684 18, ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando, di cui si potrà aver visione, insieme colla perizia, presso l'ufiziale delegato, e nelle ore d'uffizio, cioè dalle ore 9 del mattino alle 5 pomeridiane.

Pianezza, li 31 luglio 1857.

Not. Vallauri segr. del.

NOTA

Il prato, regioni Barre e Sonsa, posto in San Michele, che venne esposto in vendita sul prezzo di L. 2,000, proprio del Beneficio Parrocchiale, venne oggi 27 maggio 1857 deliberato alli Visno Pietro e Ponsa Pietro alla somma di L. 3,265.

L'aumento del sesto scade con tutto il giorno 11 settembre prossimo.

Caus. Celestino Sacheri notaio

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 208 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; all'estero Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Mercoledì 2 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 32	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Parma e Ducati	L. 30	16	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 55	28	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 128	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera
1 Settembre	741 84	741 72	741 08	+ 25 2	+ 31 0	+ 34 0	+ 23 0	+ 28 9	+ 27 8	E.	S.S.O.	S.S.O.	Sereno	Nuvolette	Nuvolette

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° settembre.*

MINISTERO DELLA GUERRA
(Segretariato generale)

Esami di ammissione nella R. Militare Accademia.

Sebbene, giusta l'avviso ripetutamente inserto in questa *Gazzetta*, il tempo utile per la presentazione delle domande per gli esami di ammissione nella R. Militare Accademia fosse limitato a tutto giugno scorso, dovendo quell'Istituto essere reso capace di un maggior numero di allievi, si previene il pubblico che per gli esami di ammissione, i quali avranno luogo il 1 ottobre venturo, le relative domande saranno tuttavia ricevute, purchè trasmesse a questo Ministero prima del 15 prossimo 7bre, e corredate dei prescritti documenti.

Le norme e i programmi degli esami di ammissione, estratti dalla 5.a dispensa del *Giornale Militare* pel corrente anno, trovansi vendibili presso la Tipografia *Fodratti* (via dell'Ospedale, num. 31).

Torino, 28 luglio 1857.

FRANCIA

PARIGI, 30 *agosto*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore è partito oggi (29) alle 2 pomeridiane pel campo di Châlons con un convoglio speciale della strada ferrata di Strasburgo.

Il seguito di S. M. si compone dei generali d'Espinasse, di Failly, di Montebello e Fleury, suoi aiutanti di campo; dei tenenti colonnelli di Toulongeon e Lepic, dei capitani Brady e Morand, di S. A. il principe Gioachino Murat, e del sig. Larrey, uno de' suoi chirurghi ordinarii.

S. M. si soffermò a Epernay, visitò i laboratorii delle strade ferrate, ove fu accolta con entusiasmo dagli operai. L'imperatore è giunto a Châlons alle 5 e mezzo.

— Si legge nello stesso giornale:

Sua Em. Rev.ma il cardinale Morlot, grand'elemosiniere della casa dell'imperatore, ha prestato ogri in questa qualità, fra le mani della M. S., nel palazzo delle Tuileries, il giuramento prescritto dalla costituzione.

— L'inaugurazione dell'Asilo imperiale di Vincennes, destinato agli operai convalescenti sarà fatta lunedì (31). Questa cerimonia senza precedenti negli annali della beneficenza, pone ad effetto uno de' pensieri più graditi al cuore dell'imperatore; essa verrà presieduta dal ministro dell'interno e consacrata dal cardinale arcivescovo di Parigi.

— Il Consiglio generale della Nièvre ha emesso, sulla proposta del barone Dupin, suo presidente, un voto favorevole al taglio dell'istmo di Suez. Attesa l'importanza della quistione il Consiglio generale volle emettere questo voto fin dalla sua prima seduta.

— La nave stazionaria *Souffleur* è partita martedì mattina da Brest per trasportare a Quessant la Commissione presieduta dal contrammiraglio Bonard, maggior generale a Brest, incaricata dello studio dello stabilimento d'un telegrafo elettrico marittimo destinato a rannodare i principali porti marittimi delle coste.

Un capitano di vascello ed un ingegnere hanno percorso egualmente tutto il litorale, da Port-Vendres fino a Tolone, per studiare la quistione stessa del collocamento di un telegrafo elettrico destinato a far le veci degli antichi *sémaphores*.

— Il 3 reggimento di volteggiatori della guardia imperiale, acquartierato alla Scuola Militare, in Parigi, si è recato, sopra tre colonne, al campo di Châlons.

— Il 28 maggio p. p. la fregata *Persévérante*, che porta bandiera del contrammiraglio Lugeol, si ancorò sulla rada di Tahiti, proveniente da Callao. A quella data, la situazione degli stabilimenti francesi dell'Oceania era eccellente.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 27 agosto all'*Indép. Belge*:

La sessione legislativa è stata chiusa ieri col ceremoniale d'uso dal ministro dell'interno, a ciò incaricato dal re. Il discorso pronunciato in questa occasione dal sig. Van Rappard non ha offerto che un mediocre interesse. Vi si riassumono i lavori compiuti nell'ultima sessione, i quali non furono guari importanti, essendo che, se si eccettui la legge sull'insegnamento primario, gli Stati generali non ebbero di questioni di momento altro a discutere che il riscatto del pedaggio del Sund e la legge sulla pesca e sulla caccia.

Il ministro ringraziò quindi la legislatura del zelo concorso da essa prestato al re nella discussione della legge sull'insegnamento ed ha espresso la speranza che essa vorrà prestarlo ancora al governo nella prossima sessione, durante la quale le saranno presentate leggi di una certa gravità, il sig. Van Rappard alludeva alla legge finanziaria per modificazioni alle contribuzioni personali, a quella sull'ordinamento giudiziario e ad altre leggi sulle strade ferrate, sul servizio sanitario e sulla milizia nazionale.

Il giorno 24 del settembre prossimo avrà luogo l'apertura della nuova sessione, e tutto induce a credere che la situazione non subirà modificazione alcuna prima di quell'epoca.

I giornali francesi hanno riferito qualche tempo fa che il governatore generale delle Indie neerlandesi aveva protestato contro la presa di possesso fatta dagl'Inglesi di una isola situata nell'arcipelago indiano. Rilevo che siffatta notizia è una pura invenzione: non si è proceduto a niuna presa di possesso, epperciò non è intervenuta alcuna protesta.

Il re è ripartito stamane con convoglio speciale per Loo, donde ritornerà il 2 settembre all'Aja per festeggiare il diciassettesimo anniversario della nascita del principe d'Orange. Prima di lasciare la residenza, S. M. è andata a far visita al principe reale di Wurtemberg e alla granduchessa Olga di Russia di lui moglie che occupano appartamenti nel grande albergo dei bagni a Scheveningue.

Ieri l'altro v'ebbe a corte gran pranzo d'apparato di 60 coperti per la ricorrenza dell'anniversario della nascita del giovane principe Alessandro, secondogenito del re. S. A. R. è entrato nel settimo anno di sua età.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 28 agosto all'Agenzia *Havas*:

L'aiutante generale del re, generale de Groeben, ha rimesso ieri una lettera autografa dell'imperatore Alessandro, relativa all'arrivo di codesto monarca a Berlino. Importanti affari non gli permettono di lasciare Pietroborgo nei primi giorni di settembre, e non arriverà qua che dopo le manovre. Per conseguente si sono modificate le disposizioni che si erano prese a questo riguardo.

Il re lascerà Potsdam il 6 settembre, assisterà il 7 e l'8 alla consacrazione della chiesa Klosterkische sulla Petersberg, che fu ristorata. S. M. deve arrivar qua il giorno 9; e il giorno 11 arriverà il principe di Prussia.

In seguito ai grandi calori è scoppiata un'oftalmia delle più pericolose tra i soldati. Sperasi di arrestare il male fin dal suo principio con una cura medica rigorosamente osservata.

Il viaggio del principe Alberto all'Avre sarà probabilmente differito sino al mese di ottobre. Il yacht a vapore che è in costruzione nei cantieri di quel porto non sarà terminato che per quell'epoca.

Annunziasi che dopo il suo matrimonio colla principessa reale d'Inghilterra il principe Federico Guglielmo di Prussia risiederà durante la state a Breslau e che avrà nelle province di Slesia e di Prussia la medesima posizione che il principe di Prussia in quelle del Reno e nella Westfalia dove è governatore militare.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 25 *agosto*. Le notizie che ci pervengono per la via di Gothenbourg intorno alla salute del re di Svezia, che prende i bagni di mare a Saro, non sono guari favorevoli. I bagni che da principio pareva esercitassero una influenza salutare, avrebbero reso peggiore il male di cui S. M. soffre, e la spina dorsale dell'augusto ammalato sarebbe pericolosamente affetta. Oltre i due medici che hanno accompagnato il re Oscar da Stocolma a Saro, il professore alla Facoltà di medicina a Cristiania Conradi eravi stato chiamato, e per consiglio di questi tre dottori, dopo aver riconosciuto che i bagni di mare gli erano piuttosto nocevoli che salutari, il re si è fatto trasportare, pel canale di Gothenbourg, direttamente al castello di state di Tullgarn, dove ha intenzione di risiedere colla regina fin tanto che le sue forze fisiche gli permettano di tornare nella capitale.

La conferenza di cui si è parlato tanto e che il nostro sovrano si proponeva di tenere durante la bella stagione col re di Svezia, trovasi quindi necessariamente aggiornata a tempi migliori. L'attuazione di un patto scandinavo, che il monarca svedese favoreggia calorosamente con un fine dinastico, trovasi egualmente differita. Il nuovo ministero danese non si è fin qui mostrato, per niun atto pubblico, favorevole a queste idee le quali in Danimarca, come in Isvezia e in Norvegia hanno il loro principale appoggio nel partito democratico di questi tre regni (*Corr. Havas*).

RUSSIA

I progetti di riforma pel regno di Polonia, intorno alla regolarizzazione della condizione dei contadini e il riordinamento giudiziario, sono stati spediti da Varsavia a Pietroborgo per esservi sottomessi al Consiglio di Stato. Quanto al primo progetto, dice lo *Czas*, esso non sarà modificato in nulla dal Consiglio di Stato e otterrà la sanzione dell'imperatore. Ma così non accadrà del riordinamento giudiziario, il quale sarà senza dubbio considerevolmente modificato.

I due progetti saranno sottomessi al Consiglio di Stato dal segretario di Stato Synowski. Nelle deliberazioni che avranno luogo, vi sarà lotta fra le opinioni del conte Skarbeck e quelle del consigliere di Stato Muchanow.

TURCHIA

DAMASCO, 13 *agosto*. Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Dopo una calma apparente che regnava fra' greci e cattolici riguardo alla malaugurata contesa pel calendario gregoriano, sulla quale ognuno dei due partiti attendeva una decisione chi da Costantinopoli, e chi da Roma, ora l'inasprimento delle fazioni si sviluppò in modo ancor più veemente e scandaloso.

Havvi un villaggio, nominato *Moara*, abitato da circa 400 cattolici, nella cui chiesa dedicata a Sant'Elia ha luogo ogni anno al 19 luglio una specie di festa popolare alla quale accorre della gente anche da altri punti della Siria. Quest'anno, dietro il cangiamento di stile si volle far la festa secondo il calendario gregoriano; ma i dissenzienti, lungi dal volervi assistere, attesero il 1 agosto, e vi si recarono per festeggiare la giornata. Trovatavi però chiusa

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

I.

Epitome historiae patriae — Epitoma historiae grecae
Auctore THOMA VALLAURIO

(*Torino, Stamperia Reale*, 1856)

Il professore cav. Tommaso Vallauri, uomo delle lettere latine assai benemerito, sia che lo si voglia considerare come scrittore sia come precettore, si va da qualche anno indefessamente occupando in compilar libricciuoli ad uso specialmente di quelli che rivolgono i loro anni adolescenti allo studio degli autori del Lazio. Da me e con me da quanti conoscono l'utilità che queste discipline apportano ed apporteranno in ogni tempo a tutto quanto occorre in ordine alle lettere ed alle scienze impararsi dagli uomini, non si può che dar lode all'egregio professore per queste fatiche che esso sostiene e per quello scopo che ad esse propone, stante che lo sminuzzare il pane della sapienza a quelli che si introducono nel difficile cammino della dottrina è cosa che si dee avere in conto di meritoria e di santa. Abbiasi dunque di questo il professore Vallauri tutte le nostre congratulazioni, e se le abbia ancora per questo motivo veggendolo noi consociare gli studi della latinità con quelli della storia, rendendo così ai giovani meno inviso lo studio della grammatica, il quale quanto sia irto e pericoloso lo stesso chiarissimo professore avrà potuto completamente conoscere.

Se non che parmi, e in ciò l'egregio professore non se l'abbia a male se dico quello che penso, essendo ciò effetto nè di mal animo, nè di gelosia, nè di qualunque altra bassa passione, ma sibbene di quella pratica che dalla gioventù mia ho ne' classici latini ritratto e da più d'un lustro d'insegnamento ne' collegi di Torino delle storiche discipline, che egli avrebbe potuto di mille tanti conseguire l'intento suo se in questi opuscoletti che vennero annunciati, seguitato avesse un metodo da quello che tenne assai diverso.

Io avrei voluto che nella narrazione dei fatti egli fosse stato più diffuso ed abbondante, mentre per avverso è di una aridità straordinaria: avrei voluto in secondo luogo che nella sposizione dei fatti medesimi non avesse voluto mettere la toga addosso a ciò che dalla toga è troppo abborrente; ed in terzo luogo che invece di voler cercar di soverchio l'eleganza anche con pericolo di cadere, come cadde, nello stravagante avesse qua e là sparso queste epitomi di sentenze generose e calde di patrio affetto, che pure gli avvenimenti della Grecia, e quelli della patria anche tra il Rodano, le Alpi e il Lago Maggiore rinchiusa gliene avrebbero porto mille occasioni: avrei voluto finalmente e ciò nell'epitome di storia patria che invece della declamazione di Carlo Boucheron contro la rivoluzione francese, lo stesso cav. professore Vallauri raccontasse gli avvenimenti di que' tempi e gli avesse continuati sino a' di nostri, cosa che egli non ha fatto scappandosela con queste parole che quantunque stampate sieno con carattere spaziato, nulla dicono intorno ai personaggi che ricordano, cioè *exinde rex Victorius Emmanuel I, tum Carolus Felix, Carolus Albertus et Victorius Emmanuel II vetus augustae domus nomen renovarunt.*

Queste sono le pecche che in queste due epitome si ritrovano, e che ad esse tolgono la maggior parte del pregio, perchè sono deviate da quello scopo a cui sono dirette. Nè vale il dir che in esse ha il giovane studioso un *politissimum latini sermonis exemplar*, che di esemplari su cui possa questi esperimentare e l'ingegno e la pazienza ne ha la iosa.

Hanno bisogno i giovani di un buon epitome di storia greca e di storia patria scritto o in latino o in italiano, e questo il professore Vallauri che pur dar loro il poteva, non lo diede. Qual sia cagione di ciò io non so, nè voglio indagare: come non so nè voglio indagare la cagione della sua ira contro le antologie e contro gli antologhi, come non so nè voglio indagare la cagione per la quale egli faccia continue nenie intorno alla misera condizione in cui si ritrova la lingua latina in Italia: dirò soltanto a questo riguardo che tutte queste nenie e querele sono fuor di proposito, perchè le lettere non si ristorano con ciò, ma bensì cogli esempi, e col far prendere agli studi classici diverso indirizzo da quello che hanno oggidì, liberando i giovani dalle pastoie in cui vennero vin-

la chiesa, forzarono le porte, fecero celebrare la messa da uno dei loro religiosi, quindi s' impadronirono del tempio, dicendo che essi formano la maggioranza della comunità e che hanno quindi il diritto di possedere la chiesa per mantenere l'antico stile. Dopo qualche zuffa fra quei villici, l'numero dei non aderenti prepondorò, e gli altri non potorono far altro che notificare il fatto al patriarca.

Frattanto il prete che officiò in Maara ritornò in Damasco, ed il partito patriarcale non volle perdonargli il trionfo; quindi il 6 corr., verso sera, parecchi individui del volgo, evidentemente prezzolati, aspettarono il sacerdote all' entrata del convento ove lo seguirono con picche e bastoni e duramente lo percossero. Il prete così maltrattato ed insanguinato fu portato la notte stessa presso il pascià che mandò subito in traccia dei colpevoli, ma costoro avevano già preso la fuga o si tenevano nascosti. Ma nei susseguenti giorni la polizia ne scoperse 2 o 3 che furono messi in ferri, e che trovansi ora sotto inquisizione.

Un altro incidente contribuì ad aumentare l' animosità fra i due partiti. Una giovanetta di 13 anni abbandonò durante la notte la casa paterna e si portò dal suo fidanzato; ora essendo quest'ultimo del partito contrario a quello del padre della giovine, il rancore di questi divenne più implacabile, tanto più che nella stessa notte uno dei sacerdoti del patriarca celebrò le nozze fra i detti sposi malgrado l'opposizione dei genitori.

Il pascià stesso non sa più come comprimere simili scompigli ed attende istruzioni definitive dal suo governo per regolarsi.

Il 9 corr. cessò di vivere monsignor Cirillo, vescovo Melchita di Horan, che da molti anni viveva qui in ritiro vista la sua avanzata età. Dopo i funerali, ai quali assistette tutto il clero cattolico, latino, maronita, ecc., il defunto prelato fu tumulato entro la piccola nuova chiesa eretta dai cattolici nel Midan.

Il decesso viene generalmente compianto per la sua mansuetudine e pietà, come anche per lo spirito di conciliazione mostrato nell'attuale quistione, disapprovando le ostili attitudini dei partiti.

Scio, 25 *agosto*. Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Nella scorsa settimana giunse nel porto di Cismè, proveniente da Alessandria a bordo d'un naviglio mercantile austriaco, il governatore di Stanchiò con tutto il suo seguito, onde trasportarsi al suo nuovo posto di governatore a Tenedos.

VARIETÀ

NOTIZIE STATISTICHE
DELL' ISTRUZIONE ELEMENTARE DEL REGNO

(*Continuazione e fine. Vedi num.* 205 e 206)

III.

Frattanto chi volesse sapere in che modo si provveda alla istruzione primaria oggidì, potrebbe conoscerne dalle nuove tabelle pubblicate dal Ministero, le quali non si possono confrontare con le antecedentemente date perchè le nuove riguardano le spese degli stipendi e del materiale delle scuole, le antiche, de' soli stipendi. Per chi ad ogni rispetto le voglia, eccole distinte :

Per l'anno 1850

Spese sostenute per gli stipendi	Dai Municipii	lire 1274508
	Da più lasciti	» 259085
	Da largizioni private	» 87459
	Dal Governo, sussidii	» 41468
	In tutto lire	1662520

De' più lasciti la più illustre delle Provincie era il Fossigli che davano agli stipendii dei maestri 14,017 lire e 13,180 alle maestre non ostante che i Municipii dessero a queste 5,785 lire, a quelli 33,629; dopo il Fossigni si distinsero Biella, Torino, Cuneo, Aosta, il Genevese e Ivrea, le altre via via meno. Ma era fama che di maggiori somme potea disporre per legati pii la pubblica istruzione, le quali si occultavano o si distraevano sotto titoli o pretesti varii. Il governo l'anno 1851 in dicembre diede officio ad una mano di cittadini affinchè rintracciassero il vero e raccogliessero i diritti. La Commissione adempì all'incarico e il Ministero nel 1854 pubblicò il risultato delle indagini, le quali per Terraferma pareano di non lasciar altro a desiderare, ma molto per la Sardegna, dove ostacoli assai tolsero diconoscere quello che si cercava. La Terraferma che aveva sembianze d'avere poco più di *dieci milioni* di rendita per le Beneficenze alle svariate specie di bisogni, presentavane *uno e mezzo* per la istruzione; la Sardegna, cifra conseguita, *cento quindici mila* lire. La cifra generale de'redditi rinvenuti fu di lire 1,676,822 31 con 64,622 59 di pesi, senz'alcuni altri di non specificato valore, ma che si possono tenere per compensabili cogli enti che si nascondono. L'assegno delle somme legate non è in tutto distinto, perchè alcune insieme provveggono a diverse specie d'istruzione onde sono somme propriamente date alle università e alle scuole secondarie ; somme fatte a sole quest' esse ; somme date a queste e alle primarie ecc., ed ecco i complessivi :

Per le scuole universitarie	lire	118862 65
Per le universitarie e le secondarie	»	64136 97
Per le secondarie	»	171642 22
Per le secondarie e le primarie maschili	»	93589 47
Per le primarie maschili	»	374178 63
Per le primarie maschili e femminili	»	58258 61
Per le primarie femminili	»	482040 24
Per le primarie femminili e infantili	»	12424 »
Per le infantili	»	52111 15
Per le speciali o primarie per adulti	»	102704 85
Scuole varie	»	41165 »
Lasciti non attivati	»	105738 55
In tutto	lire	1676822 31

De'lasciti non attivati parte è ancora in godimento altrui, parte è indemaniata, ma corrisposta altrimenti (come a Sauzzo, che n'ha invece il collegio di Savigliano), parte inesigibile. Le somme determinate assolutamente e specialmente all'istruzione primaria si elevano a 914477 lire e 45 centesimi, ossia il 54. 53 per cento di tutta la cifra, e poi è da far conto su due altri articoli ancora. Nella tabella hanno maggiori legati per alti studi :

Torino	lire 58568	81
Alessandria	» 27250	»
Lomellina	» 19112	89

La Lomellina primeggia eziandio fra quelle che provveggono alla istruzione secondaria : Genova invece e Nizza marittima ebber l'occhio alle scuole popolari. La prima conta lire 140,170, la seconda 107,350, ingente questa cifra per la popolazione in paragone della genovese. Torino aveva 179,717 lire e 39 centesimi. Dopo quelle ricognizioni si spesero per la istruzione primaria :

	Nel 1854.	*Nel* 1855.	*Nel* 1856.
Dai comuni e dalle provincie	2399368	2614966	2838894
Dai più lasciti	420530	454274	513939
Dalle largizioni private	137430	197979	162736
Dai sussidi del Governo	76917	83996	81304
In tutto	3034145	3351209	3596873

Le spese del 1856 superarono del doppio quelle del 1850. Non essendosi ancora potuto interamente provvedere *secondo i bisogni* neppure alle maggiori località, non si può istituire un paragone di confidenza pubblica tra l'istruzione privata e la officiale ; ben si vede che mantenendosi popolate le scuole private, e aumentandosi le private femminili non ostante che più del doppio siano aumentate le pubbliche, l'amore dell' istruzione ingrossa là giusto dove è maggiore il bisogno ; aumentandosi poi il numero di ragguaglio di scolari alle pubbliche e diminuendo alle private si direbbe altresì che la confidenza popolare non manca all' insegnamento officiale. Gli anni avvenire meglio chiariranno questo fatto. Per ora abbiamo questi paragoni :

	1850			
	scuole pubbliche		*scuole private*	
	masc.	*femm.*	*masc.*	*femm.*
Numero	4380	1284	491	602
Scolari	179020	55652	10624	15822
Per ciascuna	41.05	43.34	21.64	26.28
	1856			
Numero	5922	2901	477	759
Scolari	244390	141287	9827	18819
Per ciascuna	44.31	48.69	20.60	24.79

I divari sono piccoli, ma cercati nelle provincie si rinvengono maggiori. Genova, ad esempio, diminuì il numero delle femmine alle scuole private via via che lo ingrossava nelle pubbliche, nel 1856 aveva nelle private 1723 fanciulle, nel 1856 1730; quindi se triplicò nelle pubbliche, va molto adagio nelle private. Torino, provincia d'altro tenore, quasi triplicò il numero nelle pubbliche, crebbe nelle private un poco più della metà quelle che vi erano nel 1850. Savoia Propria diminuì di un terzo le alunne nelle private, e le elevò più che al doppio nelle pubbliche. Alessandria decuplò il numero nelle pubbliche, ma nelle private dalle 358 appena è salita a 610. Asti quintuplicò nelle pubbliche, e alle private aggiunse poco più del terzo a quelle che vi erano. Cuneo alle private n'avea 430, ne ha 480 ; nelle pubbliche da 4580 le portò a 4150. Novara dalle 502 nelle private ne giunse a porre 770, nelle pubbliche da 1687, ben 7910! Dove la civiltà o è più diffusa, o più si diffonde, le scuole pubbliche più guadagnano d'amore nel popolo e di fiducia nelle famiglie : si sfascia l' antico e si prepara miglior ordine di cose ; quando tutti gli elementi attivi saranno fra loro uniti e l'azione loro sarà concorde, il progresso anche in questa parte del bene civile, supremo bene, si svolgerà veloce : in tutte le fattibili cose avviene che la presenza di un risultato spiani la via alla uscita dell' altro, e tutti insieme sollecitino al conseguimento del fine che il loro autore si è proposto. Considerando tutto questo che abbiamo conseguito in brevi anni e frammezzo a infinite opposizioni e contraddizioni, naturale conflitto allo sbrigliamento delle opinioni e delle idee nei primi esperimenti di libertà, parmi di potere aver ragione di contento e di vedere già abbastanza innanzi la faccenda sì che debba fra non molti anni consentire, allora con ragione, che si paragoni lo Stato nostro con quello d' altrui. A maggiore agevolezza è desiderabile che gl' ingegni privilegiati e di buona filosofia forniti a questa parte dell' incivilimento pubblico volgano gli studi e il meglio a fare additino. Ottimamente instituita l' eta prima cresce degna del fine a cui si compiace destinata la successiva, e la virile non manca al nome nè al bisogno della patria che vuole essere nobile e grande.

LUCIANO SCARABELLI.

FATTI DIVERSI

L'egregio autore della commedia *La Satira e Parini* ci comunica la seguente lettera con invito di pubblicarla:

« Onorevole signore,

« Mi voglia essere cortese di dare pubblicità per mezzo dell'accreditato giornale di lei alle seguenti poche righe: poche, perocchè la brevità è il principal dovere in chi parla di cose a se stesso riferibili ; ma il sentimento che mi le detta male si è accomodato a questi angusti confini.

« Ringrazio innanzi tutto il pubblico per la severa attenzione con cui mi ascoltò, pel concorso onde da lui mi vidi onorato, per gli incoraggiamenti che mi concesse, e infine pel desiderio animoso di fare, che da tutto questo mi venne, e che porto meco, non come vanto, ma come testimonio a'miei concittadini della fraterna accoglienza ottenuta in questa ospitale Torino.

« Ringrazio poi tutta la drammatica Compagnia di Gaspare Pieri, e il Pieri ringrazio anche come capocomico per la fiducia d'amico che pose in me e nell'opera mia prima pur di conoscerla. Più delle mie lodi a questi distinti artisti saranno state care quelle unanimi del giornalismo : a giudizio del quale, come al mio, la recita del *Parini* fu la più irrecusabile prova del come meritata sia quella splendida nomiaanza che il onora, e che concede ai più mirabile loro accordo una specie di primato quasi esclusivo nell'arte della recitazione. Per ragione di merito dovrei tutti nominare, perocchè ciascuno, fatta proporzione, fe' il meglio che per lui si potesse. Onde fate ragione qual recita dovè emergere ove un Romagnoli, una Casali, un Pieri, un Woller, un Privato, un Lollio e va dicendo, facevano del meglio che essi potessero !

« Infine ringrazio la critica : e più che colle parole, coi fatti; facendo cioè mio pro delle sensate censure, sia per emendare questo lavoro, sia per far meglio gli altri, se l'intelletto non verrà meno alla volontà.

« Torino, 1° settembre. PAOLO FERRARIO.

MONUMENTI AD ILLUSTRI ITALIANI. — L'*Annotatore*, foglio settimanale che si pubblica a Parma da pochi mesi, e che tratta con sodezza e con illuminato patriotismo di importanti questioni economiche e letterarie, pubblica nel suo numero del 29 agosto p.p., un articolo del signor E. De Paoli, nel quale l'autore si fa a proporre di innalzare un monumento ad onore degli illustri uomini, che Parma ha dato alle scienze, alle arti ed all'Italia.

L'articolo termina con le seguenti parole :

« Parrebbemi dunque decorosa e desiderabile cosa che la città nostra provvedesse ad un monumento a' suoi più illustri figliuoli, quali sarebbero fra I tanti il pittore della grazia Francesco Mazzola, il conquistatore delle Fiandre Alessandro Farnese, lo storico del Concilio di Trento Sforza Pallavicino, l'oratore filosofo Adeodato Turchi, il poeta dell'armonia Angelo Mazza, il rinnovatore dell'arte salutare Giovanni Rasori, l'instauratore della nuova medicina italica Giacomo Tommasini, il Newton del calorico Macedonio Melloni, l'incisore dell'Enrico II, dello Spasimo di Sicilia, degli affreschi del Coreggio Paolo Toschi. Chi di noi non ripete questi nomi colla venerazione sul labbro, chi di noi negherebbe l'obolo suo all'onor loro che è pure onore di Parma e d'Italia? Quale ornamento più caro alla città nostra, ad esempio, in alcuna delle nostre piazze un monumento in bronzo modellato dai nostri artisti, che ne abbiamo di egregi, in cui la figura di Parma tutta raggiante di gioia ricevesse quasi in omaggio da questi suoi figli, che in belle pose la circondassero, i simboli del loro ingegno, od in una sala di qualche pubblico edifizio le effigie loro in marmo tutto intorno collocate ?

« Nè si dica mancare a tanto lavoro il denaro ; è questa grettezza d'animo inconciliabile coll'amor del paese : chi così la pensi si rassegni a non parlar più di quei grandi, a non leggerne, non ammirarne più le opere meravigliose..., calcoli e fumi! Basta imitare l'esempio del prof. Adeodato Malatesta, bel vanto della moderna pittura italiana, che proponendo nel finire dell'anno scorso il disegno di una statua al Tassoni apriva per effettuarla una soscrizione di poche lire al mese continuata per soli tre anni.

« Piaccia a qualche generoso di accogliere l'idea espressa imperfettamente, e colle opere e coll'esempio promuoverne l'attuazione ; non mancherà alla sua voce la risposta del concittadini, la gratitudine di chiunque nella gloria del de-

---

colati dai gesuiti ai quali tra gli altri mali l' Italia deve anche questo di aver perduto per opera loro quel lustro che le veniva dall'avere essa dato i più eleganti scrittori latini quali si furono Poliziano, Vida, Sannazzaro, Bembo, Fracastoro. Ma di ciò spero occuparmi tra breve, volendo discorrere di un libro pubblicato sul pubblico insegnamento in Piemonte dal prof. Giovanni Maria Bertini.

II.

Latinæ exercitationes grammaticæ et rethoricæ studiosis propositæ.

(*Torino, Tipografia Reale*, 1857).

Questo libro avvegnacchè non porti in fronte il nome dell' autore, dalla dedicatoria che ha nel suo principio veniamo a conoscere essere desso opera dello stesso compilatore delle due epitome di storia greca e di storia patria ad uso dei discepoli del corso classico, di cui abbiamo fatto menzione. Poche cose noi possiamo dire intorno a queste esercitazioni, le quali non sappiamo ben diciferare se più utili abbiano da riuscire ai discenti, che le devono amplificare seguitando l'ordine che in esse è indicato; o ai maestri che per disviluppare l' inventiva nei giovani devono proporle. Come tutte le esercitazioni queste del Vallauri non sono che temi di epistole, di narrazioni, di descrizioni, di ragionamenti filosofici, di orazioni, intorno ai quali devonsi aggirare i giovani. Di questi temi gli storici sono tratti dalla mitologia, alcuni dalla storia romana e greca, alcuni dalla storia di Savoia, ed i filosofici dalle opere di Cicerone e di Seneca o di qualche altro romano scrittore, la lettura dei quali è dal nostro autore per guida allo scioglimento del tema proposto allo studioso raccomandata. Vede adunque il discreto lettore che da questo lato il professore Vallauri non può essere che lodato, se non altro almeno di pazienza, la quale siccome negli insegnanti la è una grande virtù, così la lode che in ciò l'autore si è guadagnata non si potrà scemare qualunque sia la qualità del lavoro: del quale penso aver detto abbastanza.

Non posso tacere però che in questo libro vi ha una parte che merita di non essere pretermessa nè da me, nè dal lettore, e questa si è la epistola dedicatoria a Michele Ferrini professore in Perugia.

Io non posso comprendere come una lettera la quale servir deve di prefazione ad un libro non possa essere altro che un libello contro persone e contro uomini che pur sono per molti riguardi rispettabili. Quelli *hordearii rethores*, quegli *ardeliones*, quei *grammatistae*, di cui si parla dal proposito delle esercitazioni si affaticano in arare, in seminare e in mietere in quello stesso campo in cui ara, semina e miete il professore Vallauri stesso, e se egli, il professore Vallauri, è benemerito e chiaro, gli altri non sono uomini affatto oscuri, e lo ripeto non sono uomini affatto oscuri, checchè egli, il professore Vallauri, ne pensi. Le favole di Fedro proposte dal grammatista ai tironi, non sono poi *insolentibus atque indoctis animadversionibus auctas*, in guisa che *magistrorum cachinnos, ne dicam indignationem commoveant*, perchè se tali fossero, certamente il Consiglio superiore di pubblica istruzione per l'uso delle scuole non le avrebbe approvate.

Nihil est omni parte beatum, disse Orazio, ed il professore cavaliere Vallauri dovrebbe sapere che la perfezione non si ritrova che in Dio, e che ogni cosa che uscir possa da cervello e da mani umane, per quanto sia bella, non è tale però che non porga lato in cui redarguibile non sia. Se un' infelice colluvie di libri invase le scuole, egli, il professore Vallauri, le sgomberi scrivendone dei migliori ; intanto io dirò coll'Ariosto

Che credo e creder credo il vero

che nelle scuole secondarie tutti i libri scolastici stanno in quella proporzione che esiste dall' asso al due, cioè che se si credono utili, buoni son tutti, o se inutili, cattivi son tutti. Non vo' qui dir io come la pensi a questo proposito, dirò solamente che questo dispregio in che il signor cavaliere Vallauri tiene tutte le opere scolastiche fatte da altri, più che in vantaggio della riputazione sua letteraria e magistrale, torna in danno, stante che tutti questi *rethores hordearii*, *ardeliones* e *grammatistae* sono usciti dalla officina universitaria della capitale del regno; fiorente Boucheron di immortale memoria, e il Vallauri stesso ; imperante il supremo magistrato della riforma, per il che bisognerebbe conchiudere con l'una delle due cose, o che i professori universitarii di alcuni anni fa fossero ignoranti o che insegnare ad altri non sapessero, il che se piace al cav. professore Vallauri si abbia a credere per vero io ne lascio il giudizio a lui stesso.

PIER DIONIGI DONINI.

funti vede quella del paese: io mi starò contento di aver chiamato l'attenzione su questo vuoto della città nostra, aver dimostrato essere vivi fra noi il ricordo dei nostri grandi, l'amore della loro rinomanza. »

BELLE ARTI — Si legge nel *Giornale di Roma* :

Pittore di altissimo merito fu Gaudenzio Ferrari di Valduggia, che negli alud prestati a Raffaello in Vaticano e in altre opere in Roma fu quegli che più avvicinossi a Pierino del Vaga ed a Giulio Romano. Novara, Vercelli e Varallo sono i luoghi, ove specialmente ammiransi le pitture di questo grande artista, che educato dapprima, secondo il Lomazzo, dal Luini, sotto la direzione del grande Urbinate imparò una maniera più grande di disegno e più vaga di colorito. Egli si tenne sempre a soggetti sacri, e parve unico, dice il Lanzi, nello esprimere la maestà dell'Essere Divino, i misteri della religione, gli effetti della pietà, di cui fu lodevole seguace, detto *eximie pius* in un sinodo novarese. Alle Grazie in Milano fu competitore con Tiziano, e la caduta di S. Paolo a Vercelli è un'opera stupenda che se nella grazia e nella bellezza non uguaglia Raffaello, non è però, che non tenga molto di quel carattere, come a S. Cristoforo di Vercelli, ove ha dipinto varie storie di Gesù Cristo, e alcune altre di S. Maria Maddalena. In questa grande opera spiegò carattere di pittore vago, più forse che in altra, inserendovi teste bellissime, e angioletti quanto gai nella forma, altrettanto spiritosi nelle azioni.

Il busto di sì celebre pittore era ben degno di stare nella Protomoteca capitolina: ed il signor marchese Francesco Arborio di Gattinara ne affidava l'esecuzione all'egregio scultore Antonio Bisetti, per unirlo a quelli di tanti illustri artisti del secolo XVI, che in questa Protomoteca sono collocati. E condotto a felice compimento, con superiore approvazione, vi fu nei passati giorni collocato, e in tal maniera anché ai di nostri con questo atto si è reso al grande pittore di Valduggia un solenne tributo di ammirazione e di onoranza.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 24 al 30 agosto 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	22	85	16	56	»	»	9	85	32	90	17	18
Carmagnola	23	31	15	60	»	»	8	66	32	12	16	68
Chivasso	21	69	13	66	»	»	7	70	28	09	16	37
Pinerolo	23	43	15	01	»	»	12	77	32	80	18	18
Cuneo	23	99	17	10	»	»	7	60	30	90	15	21
Saluzzo	22	23	17	06	»	»	8	68	32	53	16	98
Savigliano	23	85	16	90	»	»	»	»	32	52	16	90
Bra	23	04	15	72	»	»	»	»	»	»	16	53
Ivrea	21	66	14	08	»	»	8	23	34	19	15	60
Novara	18	83	12	60	»	»	»	»	27	75	14	31
Mortara	19	92	12	90	»	»	8	58	13	73	13	14
Vigevano	20	22	13	»	»	»	8	40	27	31	13	62
Vercelli	19	39	12	46	»	»	8	22	30	06	14	10
Casale	20	72	13	87	»	»	9	»	35	50	13	76
Alessandria	20	52	12	95	»	»	»	»	33	41	16	13
Tortona	20	32	»	»	»	»	7	65	»	»	14	67
Voghera	21	31	14	89	»	»	7	74	29	38	14	77
Asti	22	35	14	30	»	»	»	»	32	75	15	50
Novi	22	05	»	»	»	»	»	»	29	48	14	24
Media del presente Bollettino	24	67	14	05	»	»	8	70	30	73	15	45
Id. del Bollettino antecedente	23	13	14	43	14	»	8	65	31	04	15	72
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	06	»	»	»	»
Differenza in meno	»	46	»	38	»	»	»	»	»	28	»	27
Ciamberi	26	04	16	62	»	»	»	9	»	»	»	»
Annecy	26	50	23	»	»	»	14	»	»	»	20	»
Rumilly	26	90	22	75	16	67	10	»	»	»	»	»
La-Roche	28	13	24	85	»	»	10	12	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	26	88	21	05	16	67	10	03	»	»	20	»
Id. del Bollettino antecedente	27	39	21	62	16	75	10	37	»	»	20	»
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	51	»	57	»	08	»	34	»	»	»	»
Genova	24	25	»	»	9	»	»	»	32	»	11	50
Oneglia	25	25	»	»	»	»	»	»	32	»	17	»
Chiavari	22	25	»	»	»	»	»	»	35	»	13	50
Nizza	22	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	22	44	»	»	9	»	»	»	33	»	14	67
Id. del Bollettino antecedente	22	83	»	»	9	50	»	»	32	»	14	50
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	17
Differenza in meno	»	39	»	»	»	50	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	23	66	17	55	12	63	9	37	31	87	16	08
Id. del Bollettino antecedente	24	12	18	02	13	42	9	50	31	50	16	74
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	37	»
Differenza in meno	»	46	»	47	»	78	»	13	»	»	»	66

Prezzo medio del Frumento
Dal 24 al 30 agosto 1857 . . . . . L. 23 66
Prezzo medio del Frumento
Dal 27 luglio al 2 agosto 1857 . . . . . L. 25 23
Differenza { in più » » / in meno 1 58

NECROLOGIA — I giornali di Genova annunziano la morte del marchese Gian Carlo di Negro, benemerito patrizio di quella città. Aveva 88 anni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 2 settembre*

Il viaggio di S. M. il Re in Savoia è una continua ovazione: ad ogni passo la M. S. è accompagnata dalle acclamazioni e dalle festevoli grida delle popolazioni. Gli antichi sentimenti di ossequio affettuoso e di riconoscenza riverente che stringono felicemente la nazione all'inclita Dinastia, si sono manifestati nuovamente in questa occasione con tutta l'effusione dell'entusiasmo dettato dal cuore ed ispirato dalla memoria dei passati e dei recenti benefizi.

L'opera del traforo del Moncenisio è stata iniziata da S. M. il Re Vittorio Emanuele fra le benedizioni della Religione, le acclamazioni delle popolazioni, e le dimostrazioni di simpatia del governo e della potente nazione, con cui l'attuazione di quell'opera agevolerà le relazioni e cementerà sempre più i vincoli dell'amicizia. Con più fausti auspicii non poteva essere inaugurata la gigantesca intrapresa, che renderà sempre più memorabile il regno di Vittorio Emanuele II, e testimonierà non eguale concetto grandioso ed audace che non possa eseguirsi in un paese dov'è viva e reciproca la fiducia tra governo e governati e dove in seno alla ordinata libertà si sviluppano le facoltà e le forze della nazione.

Ripetiamo le seguenti notizie avute ieri per dispaccio elettrico sulla solenne cerimonia dell'inaugurazione del traforamento del Moncenisio:

Un elegante padiglione era stato apparecchiato per ricevere S. M. ed il suo seguito. Di fronte si elevava un arco rappresentante l'ingresso del tunnel delle Alpi. S. A. I. il principe Napoleone, monsignor vescovo di Maurienne e i signori amministratori della Società aspettavano S. M. che giunse alle 7 in mezzo alle acclamazioni della folla.

La cerimonia della benedizione che cominciò immediatamente non durò a lungo, e si terminò con un' allocuzione di monsignor vescovo di Maurienne che officiava. Dopo di ciò, il Re dando fuoco alla mina preparata, annunziò a tutti il cominciamento del gigantesco lavoro del traforamento del Moncenisio.

La partenza per Saint-Jean seguì alle 9 e 50 minuti, dopo una colezione offerta a S. M. Tutte le popolazioni della provincia, tutte le milizie comunali sotto le armi e raccolte sotto la bandiera non cessarono di fare risonar l'aria delle loro calorose acclamazioni.

Ieri S. M. il Re gittò la prima pietra del ponte a Culoz. La cerimonia fu imponente e magnifica: la popolazione della Chautagne salutò la presenza dell'Augusto Sovrano con acclamazioni calorose.

Terminata la cerimonia, S. M. accettò un *déjeuner*, che gli era offerto da quegli abitanti.

S. E. il maresciallo Pélissier duca di Malakoff accompagnato dal prefetto del dipartimento dell'Ain assisteva pure alla cerimonia. La visita dell'illustre maresciallo riuscì tanto più gradita in quanto era inaspettata.

S. A. I. il principe Napoleone partì verso un' ora pomeridiana; S. M. il Re accompagnò l'augusto ospite sulla riva francese del Rodano.

Alle 4 pomeridiane S. M. era di ritorno a Ciamberi, e poco dopo onorava di sua presenza il tiro nazionale a cui prese parte fra molti applausi.

S. M. il Re partirà domani da Ciamberi alle ore 6 del mattino, e la sera sarà di-ritorno in Torino.

La notte scorsa i due battelli a vapore della R. marineria, il *Monzambano* e l'*Ichnusa*, sono partiti da Cagliari per Spartivento e Bona. L'*Elba* che reca a bordo la corda elettrica sotto-marina deve giungere a Bona venerdì prossimo: fino al suo arrivo nulla si può prevedere nè sul modo, nè sulla durata dell' operazione dell' immersione, dipendendo ciò dai concerti che saranno per prendersi.

Il tempo si mantiene bellissimo, e quindi lascia sperare che l'operazione possa compirsi felicemente.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur universel* del 31 agosto p. p. reca la notizia, già nota per dispaccio elettrico, che sabbato scorso le relazioni diplomatiche furono ristabilite tra la Sublime Porta ed i rappresentanti della Francia, della Russia, della Sardegna e della Prussia.

Le gazzette di Londra passano a rassegna i lavori della sessione parlamentare testè terminata, e nella maggior parte parlano con lode de' risultamenti di quel lavori e della condotta dell'amministrazione di lord Palmerston.

Il *Pays* di Parigi assicura non esservi nessun fondamento di vero nelle voci corse in questi ultimi giorni su perturbazioni probabili negli stabilimenti francesi nelle Indie.

La festa di S. M. l'imperatore de' Francesi (15 agosto) è stata celebrata a Bukarest con molta solennità, ed ha dato occasione a manifestazioni simpatiche delle popolazioni valache verso il governo francese, le quali manifestazioni derivano dal contegno di quel governo relativamente alla quistione dell'unione del due principati in uno Stato solo.

Anche a Jassy i partigiani dell' unione hanno profittato della medesima occasione per manifestare i loro sentimenti.

Dai carteggi di Madrid pubblicati da parecchi giornali risulta, che la vertenza tra la Spagna ed il Messico non ha fatto sinora nessun passo verso il suo scioglimento.

Ecco in quali termini il *Moniteur* annunzia la partenza da Parigi di S. A. I. il principe Napoleone:

« S. A. I. il principe Napoleone è partito da Parigi ieri sera (29) alle 8 sulla strada ferrata di Lione, per recarsi in Savoia, ove egli va a complimentare il re di Sardegna da parte dell'imperatore.

S. A. I. assisterà col re lunedì mattina, a Modane, alla esplosione della prima mina del tunnel, per mezzo del quale la strada ferrata Vittorio Emanuele passerà sotto il Moncenisio, e martedì, a Culoz, al collocamento della prima pietra del ponte sul quale la stessa ferrovia attraverserà il Rodano, e rannoderà la frontiera di Savoia a quella della Francia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Riceviamo da Ciamberi in data d' oggi ore 5 pom. le seguenti notizie:

S. M. il Re è giunto di ritorno da Culoz dove la cerimonia ebbe felice compimento.

S. A. I. il principe Napoleone ha preso congedo da S. M. il Re sul territorio francese ed è ritornato a Parigi.

È giunto a Ciamberi il maresciallo Pélissier, duca di Malakoff.

S. M. il Re visita in questo momento la società del tiro a segno presso i *Chevaliers Tireurs* ed ha fatto il più bel colpo in pieno centro frammezzo agli evviva entusiastici della popolazione.

Parigi, 1 (*sera*).

Si ha da Marsiglia che la squadra francese si è diretta dalla Corsica sopra Tunisi. I provvedimenti adottati dal bey contro gli autori delle ultime violenze sono stati giudicati insufficienti. Si reclamano altre guarentigie.

Azioni del Credito mobiliare 951.
Strade ferrate austriache 650.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 500.
Strade ferrate Lombardo Venete 605.

Parigi, 2.

Si assicura che il principe Alberto accompagnato dai principi reali, giungerà a Châlons verso la metà di settembre.

INTENDENZA PROVINCIALE DI TEMPIO

Avviso d'asta

Il pubblico è avvertito che mercoledì giorno 9 del prossimo venturo mese di settembre, alle ore undici antimeridiane, si procederà nell' uffizio dell' intendenza provinciale di Tempio, e nanti il signor intendente della provincia all' incanto e successivo deliberamento dell' infradescritto appalto:

Somministranze di vitto giornaliero e provviste diverse pei guardiani e ditenuti sani ed infermi esistenti nelle carceri centrali di Tempio sulla base dei seguenti prezzi:

Prezzi per caduna razione di vitto.

Razione dei guardiani	L.	1 60
Id. dei reclusi a vitto ordinario	»	0 83
Id. dei reclusi a vitto da lavorante	»	1 00
Id. dei reclusi a vitto di ricompensa	»	1 19
Id. dei reclusi infermi	»	0 85

Prezzo delle provviste diverse.

Legna da ardere per ogni quintale	L.	3 50
Paglia idem	»	6 00
Carbone idem	»	8 00
Olio da ardere per chilogramma	»	1 50

Avvertenze.

Chiunque vorrà essere ammesso all'asta dovrà depositare prima dell' apertura della medesima e presso l' autorità che la presiede un vaglia di L. 1000 di persona notoriamente risponsale, pagabile a vista su carta da bollo proporzionale, oppure ugual somma in numerario, in biglietti di banca, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, per garanzia degl' incanti, e farà inoltre risultare per mezzo di apposito certificato del Sindaco locale la di lui probità e risponsabilità.

L'asta avrà luogo all'estinzione delle candele vergini ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo cumulativo sia delle razioni che delle provviste.

L' impresa sarà durativa per un triennio, cioè dal 1 gennaio 1858 a tutto il 31 dicembre 1860 e sarà facoltativo alle parti contraenti di scindere il contratto di anno in anno mediante preavviso di sei mesi.

La cauzione da prestarsi dall' appoltatore per garanzia dello stromento sarà di L. 5000 e verrà esibita mediante deposito in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore o nominative.

Negli incanti si osserverà il disposto del reale decreto 30 ottobre 1853, e l' impresa rimane vincolata alla stretta osservanza dei capitoli parziarii compilati dalla Direzione del carcere predetto in data 1 agosto 1857, sia per la quantità che per la qualità dei viveri da somministrarsi, non che per gli altri obblighi.

I fatali pel ribasso del decimo o vigesimo restano stabiliti a giorni 15, che scadranno mercoledì giorno 23 del predetto mese di settembre.

I capitoli d'onere sono visibili in tutti i giorni ed alle ore d'uffizio nella segreteria dell' intendenza provinciale suddetta.

Le spese pel rogito dell'atto, non che quelle di pubblicazione degli avvisi d'asta, carta bollata, insinuazione e relative copie, s' intenderanno tutte a carico del deliberatario e dovrà pagarle appena stipulato il contratto.

Tempio, addì 24 agosto 1857.

Per la detta provinciale Intendenza
Il segr. P. PIA.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
stabilita alla Sede centrale
la sera del 26 agosto 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4458168 »
Id. id. in Torino	»	2537647 87
Id. id. nelle Succursali	»	3440174 16
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	19209143 60
Id. id. in Torino	»	26484954 93
Id. id. nelle Succursali	»	8836511 65
Effetti all'incasso in conto corrente	»	53426 68
Immobili	»	1817323 37
Fondi pubblici	»	5492428 34
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	506185 83
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405360 »
	L.	81997314 43

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	29820000 »
Fondo di riserva	»	1533555 51
Erario conto corr. Disponi. L. / Non disp. » 5000	»	5000 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	626993 11
Id. id. in Torino	»	786850 88
Id. id. nelle Succursali	»	77304 90
Id. (non disponibile)	»	212257 30
Biglietti a ordine (art. 47 dello Statuto)	»	384607 61
Dividendi a pagarsi	»	54181 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	474919 55
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	181944 27
Id. in Torino	»	221919 82
Id. nelle Succursali	»	100890 97
Diversi (non disponibile)	»	15463889 01
	L.	81997314 43

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
2 settembre 1857
Fondi Pubblici
1849 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 92 50
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 50 90 75
C. d. m. in c. 90 85 90 85 90 95
Fondi Privati
A. della R. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1313
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 300
C. d. m. in c. 301 50
Az. Cassa S. S.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 272 50 in liq. 274 p. 25 7bre 273 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 273 in liq. 274 274 75 p. 30 7bre
Az. Cassa generale di Genova C. d. g. p. in c. 287
Ferr. di Cuneo Obbl. N. E. 1 lugl. C. g. p. in c. 258
C. d. m. in c. 258 258 50 260
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in c. 755
C. della matt. in c. 757 758 759
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 535 in liq. 542 50 p. 31 8bre
C. d. m. in liq. 541 p. 30 7bre
Esploratrice C. d. g. p. in c. 112

Dispaccio Telegrafico
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 1° settembre, ricevuto alle ore 8 pomer.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » 66 85	66 90
Id. 4 1/2 0/0	» 93 95 93 35	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	90 7/8 » » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 » 89 75	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/3	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO

Si da avviso, che sabbato, 5 del prossimo settembre, alle ore 2 pomeridiane, il Sindaco procederà all' incanto per l'appalto del riattamento e successiva novennale manutenzione della *strada* gravata di servitù a favore del pubblico, denominata *delle Basse di Dora*, e farà luogo al deliberamento all' offerente maggior ribasso dai prezzi della perizia, la cui spesa approssimativa è calcolata ascendere, cioè: pel riattamento a L. 4,736, 84, e per la manutenzione a L. 705.

I capitoli di condizioni, la perizia ed i profili sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

CITTA' DI BRA

Solennità di Maria SS. dei Fiori

PATRONA DELLA CITTA'

IL SINDACO NOTIFICA

Che l' anzidetta solennità verrà in quest' anno celebrata come infra:

Nel giorno di lunedì, 7 settembre

1. Ore 8 antimeridiane – Trasporto dal Santuario in città del Simulacro della Beatissima Vergine dei Fiori mediante processione generale;

2. Concerto musicale sul piazzale del Tiro a segno, alle ore 6 pomeridiane;

3. Sul far della notte accendimento di brillanti e svariati fuochi d'artificio sulla piazza di Città.

Martedì, 8 — Giorno della festa

1. Ore 9 1/2 antimeridiane – Restituzione al Santuario della Statua della B. Vergine, e successivamente Messa solenne ivi, con musica, eseguita da valenti artisti;

2. Ore 5 pomeridiane. Vespri e benedizione come sopra;

3. Alla sera illuminazione generale.

Mercoledì, 9

1. Ore 5 pom. – Corsa di cavalli d'ogni razza ed età in apposito circo, a destra dei viali che tendono al Santuario dei Fiori, con assegnamento di tre distinti premi: il primo di L. 300; il secondo di L. 200; il terzo di L. 100, colle loro rispettive bandiere.

La Corsa avrà luogo in conformità di analogo regolamento, di cui si potrà aver visione nella segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio;

2. A notte festa da ballo di società con biglietto d'invito.

Pendente la processione, l'accendimento dei fuochi e la Corsa dei cavalli si eseguiranno scelti pezzi di musica militare.

A seconda dei concerti presi tra le due Società delle Ferrovie di Bra e di Cuneo, saranno rilasciati nei giorni 8 e 9, in tutte le stazioni di dette ferrovie *Biglietti a destinazione diretta, con riduzione di prezzo*, valevoli anche pel ritorno entro due giorni, siccome verrà meglio reso noto con altro apposito manifesto.

Bra, li 21 agosto 1857.

Il Sindaco BRIZIO Giuseppe.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Questo Stabilimento, assimilato per Reale Decreto a quelli dei capi di provincia, verrà aperto il 15 prossimo ottobre, e continuerà alle stesse condizioni dell'anno scorso.

Oltre le scuole primarie e secondarie, compresa la filosofia, vi sarà il corso speciale ordinato giusta le vigenti leggi e regolamenti. Le dimande di ammissione si dirigeranno al Preside od al Sindaco; quanto prima verrà emesso il relativo programma; facendo fin d'ora noto la pensione rimane fissata a L. 35 *) mensili, ed a sole L. 30 essendovi due o più fratelli.

*) *E non 38 come venne annunziato nel num. 206.*

Stradaferrata

da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di rimandare al giorno 4 del prossimo settembre l'Assemblea generale degli Azionisti, che doveva aver luogo il giorno 24 del corrente, a termini dell'art. 26 degli Statuti sociali, i signori Azionisti restano pertanto prevenuti che detta Assemblea avrà luogo il giorno 4 settembre predetto, a mezzogiorno, e nell'Ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, num. 47.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione d'iniziare trattative col Governo per la cessione dell'esercizio della linea;

2. Nomina di un membro del Consiglio in surrogazione di altro demissionario.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti circa il deposito dei titoli da farsi all'ufficio della Società in Torino tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 14 agosto 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Due cascine, fini di Torino, di ett. 26, 60 (giorn. 70), circa, affittate, da vendere per L. 100,000, ed una di ett. 13, 30 (giorn. 35) circa, con civile e rustico, del reddito di L. 2,500, per L. 50,000. — Recapito al macellaio Gramari, via Quattro Pietre.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre*

APPARTAMENTO di otto camere, via delle Orfanelle, num. 3, piano primo.

L' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

NUOVA ENCICLOPEDIA

POPOLARE ITALIANA

Quarta Edizione

Sono usciti i fascicoli 1 a 65 Testo e li fasc. 1 a 6 Tavole.

Della ristampa o *Quinta Edizione*

Escirono i fascicoli 1 a 15 — 51 a 65 Testo e li fasc. 1 a 6 — Tavole

STORIA DEGLI ITALIANI

del Cav. CESARE CANTU'

Seconda Edizione

Sono pubblicati i primi 4 fascicoli.

Prezzo L. 1, 20 caduno.

Stamperia Gazzetta del Popolo, *in Torino, e dai principali librai nelle provincie*

ASSOCIAZIONE

AI LIBRI PER LA FESTA

(Serie di Romanzi dilettevoli ed istruttivi)

ROBINSON SVIZZERO

Romanzo Storico

50 pag. in-16 illustrate, colla coperta, cc. 20

Esce il sabbato – È in luce la 1 a dispensa.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino.*

LE COMTE DE SALUGGIA

OU LE

TOURMENTEUR DE LA CHAIR HUMAINE

Due volumi in-8° — *Prezzo franchi 12.*

DRENAGGIO

Antonio Cherasco, avendo praticato i metodi più perfezionati di fognatura (Drenaggio) ed altri miglioramenti di terreni malsani all'estero, ed eseguito con buon esito molti di questi lavori, come da ample testimonianze; autore parimenti di un piccolo trattato intitolato *Manuale di fognatura*, 1856, vendibile dal libraio Schiepatti; dopo essersi provvisto di varie macchine per la fabbricazione dei tubi e mattoni, al vuoti che piani, cornici ed ornati, e degli utensili necessarii, per cui si troverebbe in grado di stabilire cinque distinte fabbriche da tubi e loro collocamento in opera,

Notifica a chiunque bramasse di far fognare le loro terre malsane, ch'esso s'incarica di ciò eseguire guarantendone l'opera; ha pure un non piccolo assortimento di tubi per questo ed altri usi, da vendere. Desiderando anch'esso che la spesa venga ridotta al minimo prezzo, offre di andare a stabilire le sue fabbriche di tubi presso i poderi da fognare, cosicchè li tubi prosciugatorii costeranno solo L. 25 il mille, ed in certi luoghi anche meno.

S'incarica pure di provvedere, o di sfittare macchine ed utensili a modico prezzo, di prestare la sua direzione, levare piani, fare disegni e calcoli, analizzare le terre, per quelli che vogliono eseguire da loro la fognatura, al cui oggetto stabilisce la seguente tariffa:

Impiegando da 1 a 4 ore L. 1 cadun'ora
id. da 5 a 8 ore » 3 50 id.
id. da 9 a 12 ore » 3 id.
id. da 1 a 2 giorni L. 20 cadun giorno
id. da 3 a 5 giorni » 18 id.
id. da 6 a 10 giorni » 15 id.
id. da 11 a 20 giorni » 12 50 id.
id. da 21 a 30 giorni » 12 id.

Le lettere debbono essere affrancate

Casa propria, Borgo San Donato, Torino.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMONTE-S.GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nella stagione invernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
{ » *Sabbato* » MARSIGLIA

indipendentemente dal quale continueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
{ » *Sabbato* » Nizza

come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
{ » *Sabbato* » CAGLIARI

Linea d'Africa

Da GENOVA al 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
R. RUBATTINO e COMP.

CIMENT DE CHAMP ROND

Société ROSTAN et C. de Grenoble

Unico Deposito in Piemonte presso RAZETTI, FERRUA e C. *Spedizionieri, via dell'Arsenale, num. 15*

L' incontestabile superiorità ed energia di questo Cemento che valsero a meritargli sin dal suo nascere la Medaglia all'Esposizione Universale di Parigi 1855, sono oggimai bastantemente conosciute, perchè non abbia d'uopo di altri commenti nè tanto meno di presentarsi sotto diversa denominazione che la sua propria.

L' economia che ne risulta nel prezzo in confronto degli altri, non proviene che dalla vastità della carriera la quale permette di attivarne la fabbricazione in proporzioni estesissime.

Assortimento di BOTTIGLIE e *CRUCHES* di Francia.

CESSIONE DI PRIVATIVA

Il decreto pel diritto di privativa del carreggio sulla nuova strada aperiasi da Quagliuzzo a Traversella (provincia d'Ivrea), risultante dalle Regie Patenti 4 giugno 1830, ed 11 aprile 1843, ottenuto dal signor Carlo Preverino, di Rivarolo, venne ceduto al sig. Carlo Gastaldetti fu Giuseppe, con instromento 10 agosto 1857, rogato Baldioli notaio in Torino; e le caratture ancora spettanti allo stesso signor Preverino, sulla concessione e privativa sociale esistente pel carreggio suddetto vennero col precitato instromento cedute ai signori Giacinto Prascara, Gioanni Alberto e Felice Gastaldetti fu Carlo Antonio e Carlo Felice e Giuseppe Gastaldetti fu Giuseppe.

DIFFIDAMENTO

Notifica per ogni effetto che di ragione Vittorio Riccardi, che egli intende essere estraneo a qualsiasi debito abbia contratto o sia per contrarre il di lui figlio Luigi; e la ragion di negozio corrente in questa città Giuseppe Maria Riccardi e Comp. notifica pure abbondantemente che non riconosce li pagamenti che venissero fatti al detto Luigi Riccardi da chi avesse interessi colla medesima.

Torino, li 1 settembre 1857.

Vittorio Maria Riccardi.
Giuseppe Maria Riccardi e C.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi *ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista* DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

DA AFFITTARE *al presente*

Borgonuovo, via Meridiana, num. 9.

APPARTAMENTO signorile di 13 membri tra grandi e piccoli al primo piano, oltre quelli accessorii; scuderia con rimessa e giardino ad esclusivo uso dell'inquilino.

Dirigersi ivi al portinaio, od allo studio di notaio in via della Basilica, num. 14.

DA VENDERE

Bella VIGNA di rendita. — Dirigersi al signor Zuccola, lattaio, via Guardi Infanti.

DA VENDERE *anche a mora*

CASCINA nel territorio di Santhià, regione Pragliardo, di ett. 37, 39 (giorn. 98) circa. Dirigersi in Santhià al sig. not. Marsaglia.

SOCIÉTÉ DES BAINS DE MER

DE NICE

Le gérant de la Société des Bains de mer de Nice prévient Messieurs les Actionnaires, qu'une Assemblée Générale extraordinaire aura lieu le 16 de ce mois de septembre, à 2 heures de l'après midi, dans la grande salle de l'Hôtel d'York.

RICERCA

Un Officiale in ritiro, ancora in età virile, cerca occuparsi in qualità di segretario presso qualche famiglia o negozio, in Torino. Recapito alla Tip. Favale (Ufficio inserzioni).

NOTA

Con atto dell'11 ottobre 1854, ricevuto Turvano, trascrittosi in Torino il 7 agosto 1857, il signor Feroggio Fortunato di Giovanni da Camburzano, dimorante a Torino, acquistò dal sig. avvocato Alessandro fu altro avvocato Gio. Alessandro Martelli, di questa città, un terreno di metri 844, 44, posto in questa città, sezione Monviso (sull' antica piazza d'armi), coerenti le vie Massena e S. Quintino, il sig. cav. Incisa ed il venditore stesso, e ciò pel prezzo di L. 22,200, stato come ivi compensato.

Not. coll. G. Turvano.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città in data 13 cadente agosto, il sig. Luigi Vittorio Challier fu Natale Giovanni, dimorante a Salbertrand, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui cugino cav. Ufo. Antonio Simian, già tesoriere del R. Economato Generale, deceduto nello sc. mese senza testamento, come sì di mal aver preso ingerenza di sorta nella suddetta eredità.

Torino, li 28 agosto 1857.

G. Bernardi proc. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Rissone Giuseppe da Dusino ottenne dal tribunale provinciale d'Asti sentenza dell' 11 testè scorso luglio, la quale ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione dei seguenti beni, posseduti dal debitore Matteo Garassino fu Antonio, delle fini di Dusino.

Campo, prato, vigna, aia e sito, di ett. 2 circa, situati sulle fini di Dusino, ed in piccola parte su quelle di San Michele, regione la Costa, nn. di mappa 322, 323, 324, 328 al 338 incluso.

L' incanto avrà luogo all'udienza del due prossimo ottobre, sul prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale 4 corr. mese.

Asti, li 10 agosto 1857.

Garrone sost. Sismondo.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa da Zublena Gioanni, domiciliato a Cavaglià, contro Boschetto Elisabetta e Giuseppe, coniugi Mascocca, residenti a Tronzano, e Boschetto Lucia da Cavaglià, il tribunale provinciale di Biella con sua sentenza del 10 luglio ha fissata l'udienza del 2 ottobre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili posti sul territorio di Cavaglià, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 13 agosto 1857.

Degenova sost. Demattéis.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa da Ganeo Pietro e Carlo fu Antonio da Tavigliano, ammessi al beneficio della gratuita clientela, contro Nelva Gilardin Giuseppe, Lorenzo, Teresa, Antonio, Giovanni, Rosa, Maria Francesca, Giuseppa, Seconda, Polissena ed Enrichetta, fratelli e sorelle fu Innocenzo, i sette ultimi, minori, in persona della loro madre e tutrice Catterina Bonesio, tutti domiciliati a Tavigliano, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 31 luglio ultimo ha fissato l'udienza del 20 ottobre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti nel suddetto luogo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 24 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 31 agosto 1857.

Degenova sost. Demattéis.

NOTA

Vendita volontaria in Saluzzo, nell'ufficio del notaio sottoscritto per pubblico incanto da aprirsi la mattina del 10 del prossimo ottobre, alle ore 9, sul prezzo di L. 46(m., ed alle condizioni di cui nel relativo bando già pubblicato il dì 25 agosto del corrente anno,

Di un piccolo podere di ett. 2, 67, 66, tra fabbrica civile e rustica, aia, orto, campo, prato ed alteno simultenenti, con situazione amena in vicinanza della città di Saluzzo, regione Per la Via Vecchia di Manta, descritto in mappa sotto i numeri 3642, 3643 e 3644.

Saluzzo, li 26 agosto 1857.

Vincenzo Nicolini not coll.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Torino delli 19 ottobre pross. vent., avrà luogo l'incanto con successivo deliberamento della casa situata nella regione di Valdocco di questa città, detta il Belvedere, già posseduta dalli coniugi Giannone, Luigi Rossi e giugali Negro, ad instanza del signor Francesco Gola, ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale delli 28 corrente agosto, visibile nello studio del proc. sottoscritto.

Torino, li 29 agosto 1857.

Barberis sost. Doglioni.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 209 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
« Provincie	« 43	23	12
« Estero (*franco ai confini*)	« 50	26	14

Giovedì 3 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscani, Francesi e Ducali L.	80	45	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) «	88	52	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna «	120	70	40

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 5 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
2 Settembre	740 00	738 69	737 52	+ 23 9	+ 27 0	+ 25 0	+ 21 8	+ 23 5	+ 17 3	N.E.	E.N.E.	N.N.E.	Quasi ann.	Nuv. rotte	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 SETTEMBRE 1857

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il Decreto nostro del 7 settembre 1856 sulle scuole speciali;

Viste le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Cagliari, dal Gremio dei Santelmari, e dalle Amministrazioni della Cassa Carlo Felice e dell'Ospizio Carlo Felice della stessa città nelle rispettive loro adunanze delli 22 gennaio, 2 aprile, 26 giugno, 6, 19 e 20 luglio mesi ultimi scorsi;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È fondato nella città di Cagliari un Istituto di scuole speciali e tecniche.

Art. 2. Le scuole professionali ivi esistenti sono ordinate in conformità del Decreto 7 settembre 1856.

È per ora istituito il solo corso di scuole primarie speciali.

Le scuole di Nautica e di Agricoltura continueranno ad esistere come corsi liberi.

Art. 3. Contribuiranno alle spese di dette scuole e nelle seguenti proporzioni:

La Congregazione della Cassa Carlo Felice per quarto elementare	L. 4985
Il Municipio, compreso lo stipendio del maestro di	» 1800
Il Gremio dei Santelmari	» 1200
Lo Stato per la scuola di Nautica	» 800
Totale L.	8755

Art. 4. L'amministrazione delle dette scuole è affidata ad una Commissione composta:

Dell'intendente generale della Divisione che la presiede,
Del R. Provveditore agli studi,
Del Sindaco di Cagliari,
Del Presidente della Commissione della Cassa Carlo Felice,
Del Giudice protettore del Gremio dei Santelmari,
Del Presidente dell'Ospizio Carlo Felice,
Del Comandante del porto,
Di un Capitano di bastimento, e
Di un Commerciante della città di Cagliari, scelti annualmente, il primo dalla Cassa Carlo Felice, ed il secondo dal Consiglio comunale.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Pollenzo, addì 21 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 settembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE

Ufficio delle Privative industriali.

Il signor Maurizio Falabrini, concessionario di attestato di privativa (n. 409) in data del 28 maggio ultimo per *l'Utilizzazione del tiglio della ginestra all'oggetto di ottenerne filo*, ha con scrittura privata in data del 1 corrente settembre, ceduto al sig. conte Pietro Beltrami l'attestato suddetto con tutti i diritti che da esso possono derivare.

Il capo dell'Ufficio Centrale delle privative

B. Gastaldi.

APPENDICE

LETTERATURA

SERENA

NOVELLA E POESIE VARIE DI IGNAZIO CIAMPI

(*Firenze — Felice Le-Monnier — 1857*)

Ogni volta ch' io piglio in mano un libro di poesie, l'apro a malincuore, perocchè mi aspetto di trovarvi per entro qualcuna delle mille stravaganze che accusano il pessimo gusto del dì d'oggi e la superbia senza merito della maggior parte dei poetanti moderni; perocchè dispero di rinvenirvi alcunchè della nobile impronta de' padri nostri, alcun tratto della fisionomia nazionale, non guasto dal costume straniero; perocchè finalmente, a malgrado d'ogni studio e pretensione di originalità e novità, invano vi cercherei qualche idea pellegrina, qualche concetto non comune, qualche singolarità d' invenzione. Ond' è ch' io disdegno di tener conto e di favellare di molti e molti accozzatori di versi e di rime, che chiamano sulle loro spalle il flagello della critica, e non piacendomi l' ufficio dell' aguzzino li lascio passare inosservati: solamente se m' imbatto in qualche giovane scrittore non del tutto viziato e capace, a mio credere, di giovarsi di schietti consigli, che lo ritraggano dallo scoglio in cui sta per rompere, io supero la mia renitenza, e per amor delle lettere mi avventuro al difficile ufizio di giudice.

Non indegno di consigli io reputo l'autore del poetico libretto che annunzio, perocchè io scorgo in lui qualcheduna delle doti con cui si annunzia un poeta: conoscenza di lingua, facilità di locuzione, e calore di sentimento. Che dunque gli manca? Lo dirò con poche parole. Gli manca la grand'arte della convenienza, senza la quale mal si adatta la lingua al soggetto, la locuzione al genere del componimento, la giustezza, la verità, l' efficacia di espressione al sentire. Nulla di più difficile e nell'istesso tempo di più essenziale in letteratura, di questa grande arte: in essa è riposto tutto il segreto di ciò che modernamente appellasi estetica: in essa il criterio, il giudizio, la disposizione del complesso di un poema qualunque, la proporzione delle singole sue parti. Ed io mi meraviglio come l'insegnamento di quest' arte sia trascurato dai più dei professori e dei critici, e porto opinione, che se intorno ad essa io scrivessi un trattato e lo comprendessi in una serie d'articoli, non farei cosa nè indifferente nè vana per gli studenti. Chi sa che tosto o tardi io non mi accinga all'impresa?

Il componimento più importante che si contiene nel libretto del sig. Ciampi è una novella che s' intitola *Serena*. Di siffatte novelle abbonda la poesia italiana, sebbene i moderni abbiano dimenticato gli antichi per tener conto soltanto del Sestini e del Grossi e de' loro imitatori più recenti, persino del Torti, che consumò tutta la vita a non esser mai originale, e nel triumvirato dei cantori dei sepolcri andò pago della parte di Lepido.

Que' novellieri, disperando forse, e a ragione, di poter sostenersi nelle novelle giocose al paragone dell' autore della Fiammetta, così leggiadra cosa per invenzione, per giocondità e per grazia di stile, si appigliarono al partito di trattare argomenti più serii, e tesserono novelle sovra avventure patetiche e lagrimose. Ma non avvertendo che la poesia prende qualità dal soggetto, trattarono le cose gravi e le tragiche avventure con lo stile con cui avrebbero trattato le cose leggiere e i comici avvenimenti. E perchè così adoperarono? Perchè credettero che quello stile convenisse alle novelle, dimenticando che il genere solo dei componimenti non costituisce la poesia: di modo che vollero essere semplici senza per mente che la semplicità è difetto dove vuolsi vigore d' immaginativa e ca-

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Debito Redimibile creato col R. Editto 30 maggio 1831.

Rendite comprese nell'estrazione che ha avuto luogo il 31 agosto 1857.

Numero delle Iscrizioni	RENDITA		Numero delle Iscrizioni	RENDITA	
Nominative					
1900	25	»	15814	140	»
1946	20	»	15847	300	»
2297	27	77	16320	80	»
3182	10	»	16371	478	09
7117	30	»	16690	50	»
10496	60	»	17462	60	»
10685	50	»	17617	156	»
(a) 10928	342	59			
11761	450	»	al Portatore		
12564	25	»			
13884	50	»			
13933	55	55	1384	300	»
14466	30	»	10815	15	»
15734	400	»			

(a) Iscrizione di L. 500 compresa come sovra per sole L. 342 59.

Le suaccennate rendite cesseranno con tutto dicembre prossimo di fruttare a benefizio dei proprietarii ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal primo gennaio 1858, mediante deposito delle relative Cedole, e quelle al Portatore corredate dal 7 vaglia delle scadenze ulteriori, in difetto del che la Cassa ne dovrebbe ritenere il rilevare a termini dell'art. 7 del citato R. Editto 30 maggio 1831.

Parecchie Inscrizioni comprese nelle precedenti estrazioni sono tuttora in ritardo ad essere rimborsate, e sono le seguenti, cioè:

Nominative: N. 872. 2007. 2272. 2962. 3366. 3464. 3587. 3684. 3731. 4819. 7171. 7452. 7968. 8469. 8492. 8929. 8990. 9136. 9251. 9525. 9759. 9930. 10130. 10527. 11047. 11263. 11747. 12657. 12720. 12979. 13045. 13665. 13731. 13836. 14451. 14728. 14864. 15208. 15463. 16162. 16535. 17065.

Al Portatore: N. 39. 227. 1643. 3124. 3504. 3506. 5672. 9080. 10861. 14398. 15693.

Il Capo d'Ufficio TORONE. *Il Direttore Generale* OYTANA.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 31 agosto p. p.:

In tutti i Comuni dello Stato, il fausto giorno onomastico dell'augusta nostra duchessa reggente è stato solennizzato con testimonianze di esultanza, di carità e di religione.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Venezia* narra i particolari della visita fatta a Chioggia il giorno 28 agosto p.p. dalle LL. AA. II. e RR. l'arciduca Massimiliano e l'arciduchessa Carlotta.

— La *Gazzetta di Milano* pubblica un manifesto del municipio con cui è annunziato che le LL. AA. II. e RR. faranno il loro ingresso in Milano domenica ventura 6 del corrente.

— Si legge nella *Gazzetta provinciale di Pavia* del 25 p.:

Anche le università del regno Lombardo-Veneto saranno rappresentate, come è ben giusto, nel terzo Congresso internazionale di statistica che si apre a Vienna il 31 corrente. Da Pavia vi si recano il direttore dello studio politico-legale cav. Lanfranchi e il prof. Zuradelli; come da Padova furono chiamati i professori Nardi e Zambelli.

— Si legge nella *Gazzetta di Verona* del 31 agosto:

L'articolo della *Sferza* del 27 agosto corrente, num. 93, nel quale pretende fornire ulteriori ragguagli sugli aggressori della diligenza erariale ha fatto il giro di quasi tutti i giornali del Regno.

È ormai nostro dovere il dichiarare essere *completamente falso* che alcuno degli inquisiti appartenga alla casa del cav. comm. Luigi Trezza.

S' invitano i fogli che hanno riprodotto l'articolo della *Sferza* ad inserire questa rettificazione.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 30 agosto:

Ci è grato far sapere che Sua Santità volle benignamente lasciare per ricordo alla I. e R. famiglia i seguenti oggetti d'arte, accolti con affettuosa gratitudine:

A S. A. I. e R. il granduca, un lavoro di mosaico tagliato, rappresentante una Madonna, sul dipinto del Sassoferrato; a S. A. I. e R. la granduchessa regnante, altro mosaico rappresentante Santa Teresa, sul dipinto di un autore francese; a S. A. I. e R. la granduchessa Maria, altro mosaico rappresentante una Madonna, sul dipinto di Guido Reni; a S. A. I. e R. il granprincipe ereditario, altro mosaico rappresentante il Tempio della Sibilla; a S. A. I. e R. la principessa ereditaria, altro mosaico rappresentante il Tempio di Vesta; a S. A. I. e R. l'arciduca Carlo, un cammeo legato sullo stile del Cellini.

— Si legge nello stesso giornale:

Il Sommo Pontefice, nel rivedere a Volterra la camera del Collegio di San Michele de' PP. Scolopj, dov'egli dimorò giovinetto, diede vivi segni di commozione; la quale si accrebbe scorgendo in una sala del suo quartiere la domanda (tutta di suo carattere) della tonsura fatta da esso al vescovo di Volterra, ed ivi collocata con gentile pensiero.

— Lo stesso giornale narra i particolari del soggiorno di S. S. nella città di Siena dove giunse la sera del 28 agosto p. p. e si trattenne i due giorni successivi. Alle ore 6 1/2 del mattino del 31 la S. S. partì alla volta dei suoi Stati passando per Rapolano e Lucignano, accompagnata in carrozza separata dalle LL. AA. II. e RR. il granduca e gli arciduchi.

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* pubblica nel suo numero del 26 agosto p. p. un altro elenco di nomi di persone a cui sono stati dati premi, onorificenze, pensioni o promozioni per servigi resi in Principato Citeriore contro i rivoltosi sbarcati in Sapri.

ALEMAGNA

VIENNA, 29 *agosto*. Si legge nella *Gazz. Uffic. di Vienna*:

Con risoluzione sovrana del 25, S. M. condono tutta la pena a 14 detenuti esistenti nelle carceri di Presburgo, Comorn, Illava e Leopoldstadt, la metà di essa a 23 ed un terzo ad uno: tale atto di grazia fu immediatamente posto in esecuzione.

— S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione del 2 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il fiorn. segretario di legazione e ciambellano imperiale Ladislao conte Karnicki di Karnice ad I. r. inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Corte elettorale di Assia, in luogo del sig. di Philippsberg il quale fu posto in istato di riposo dietro sua inchiesta coll'espressione della sovrana soddisfazione.

— S. A. I. l'arciduca Lodovico Vittore partirà oggi per Ischl.

— L'altro ieri di sera sulla pianura di Simmring ebbe luogo la manovra notturna che tutti gli anni viene eseguita dall' I. R. artiglieria, nella quale si fecero esercizi di gettare racchette incendiarie, fare segnali notturni, adoperare palle illuminanti ecc. Parecchi ufficiali forestieri, fra cui il generale tunisino Ismail Sappa Pappa e seguito, assistettero a questa interessante manovra. (*Vorstadt Zeit*).

— In cinque villaggi del circolo di Freck in Transilvania,

Oppe, Strezakertesora, Skoree, Pornbach di sopra e Szarata è scoppiata con carattere epidemico dal principio dello scorso mese la rafania. Questa malattia che anticamente non presentavasi che come conseguenza della degenerazione del grani si manifesta con un senso di formicolio nelle membra, ora in questa, ora in quelle parte, che passa in un brulichio *sui generis*, prurito, pol dolore e da ultimo nelle più violente e diverse convulsioni di tutte le membra, perfino degli occhi, palpebre e labbra. Essa risulta dall'uso di sostanze alimentari inservibili e malsane e da quello della segala cornuta, che quest'anno trovasi mescolata in qualità straordinaria alla segala. La segala cornuta è una degenerazione del grano. Nello stato di pieno sviluppo essa è cilindrica lunga da 6 — 8''' grossa da 2 — 3''' rammollita al di sopra e al di sotto, di spessore irregolare, ora diritta, ora un po'curva, ora uncinata e segnata si nella parte concava che nella convessa da uno od anche più solchi orizzontali, più leggera del grano sano, di colore violetto cupo e nerastro. Per appurare il grano dalla segala cornuta commistavi, il governo raccomanda essendo essa più grossa di usare il crivello, e l' immersione nell'acqua, colla quale operazione i corpi gommosi più leggeri venzono a galla, e purificarlo col ventilabro giacchè pel diverso peso si separa dal buon grano. In Kertesoare sono avvenuti più casi di morte in conseguenza della rafania. (*Wanderer*)

BERLINO, 28 *agosto*. Il comitato straordinario di finanza si radunerà intorno alla metà del prossimo settembre. Esso si comporrà di 14 membri e sarà presieduto dal ministro presidente barone di Manteuffel. Gli altri ministri non prenderanno parte alle conferenze del comitato se non quando gli affari del rispettivo loro ministero il richiedessero.

— Giusta notizie da Varsavia, fu ivi conchiusa una convenzione circa le ferrovie di Varsavia-Vienna, Lowicz-Thorn ecc.

BERLINO, 29 *agosto*. Scrivono all'Agenzia Havas :

Mentre il Comitato dell'assemblea degli Stati dell'Holstein delibera intorno al progetto di costituzione che loro fu sottomesso, il ministro attuale degli affari esteri di Danimarca sig. Michelsen si è recato dall'ex-ministro da Scheele per intendersi con lui sulla condotta da tenere ulteriormente Nel tempo medesimo un membro influente degli Stati dell'Holstein ha soggiornato qua qualche tempo per assicurarsi delle disposizioni che regnano nelle alte regioni.

Ciò dimostra che da ambe le parti non si ha grande fiducia nella possibilità di un accordo. Gli uomini più segnalati del partito nazionale sono membri del Comitato. Gli Stati avevano perduto ogni speranza quando videro che nel progetto di costituzione le quistioni più importanti erano passate sotto silenzio.

In questo momento il Comitato è occupato a compilare una introduzione storica al suo rapporto, dove i diritti dell'Holstein, appoggiati a documenti, saranno nuovamente messi in evidenza. Inoltre il Comitato aggiungerà al progetto un paragrafo relativo alla posizione dell'Holstein rimpetto alla Danimarca, in luogo del paragrafo I, cancellato dal ministero nel suo progetto.

Così il ministero sarà costretto a pronunciarsi in modo categorico sulla posizione dell'Holstein rimpetto al resto della monarchia 6, come si può prevedere, non si pronunzierà certo nel senso degli Stati. La questione dei demanî sarà messa innanzi nello stesso modo.

In fin di conto gli Stati dell'Holstein indirizzeranno le loro rimostranze chiaramente formolate alla Dieta germanica, soddisfacendo così al desiderio delle potenze alemanne, perchè operando in questa guisa la quistione conserva il suo carattere puramente tedesco.

— Leggesi nella *Gazzetta di Colonia* :

I timori manifestati da vari dei nostri giornali, che la costruzione di ponti in pietra presso a Strasborgo e a Magonza non agevolino al Francesi l'invasione dell'Alemagna, non sono nullamente divisi dai militari sperimentati. La storia della guerra ci porge più d'una prova che i Francesi hanno passato il Reno, senza che vi fossero ponti in pietra, e se lo passassero di nuovo, ciò proverebbe semplicemente la debolezza dell'esercito federale alemanno. Non si potrebbe del resto ammettere che i Francesi vogliano esporre un ponte tanto costoso presso di Strasborgo al pericolo di saltare, perchè mediante i dieci pontoni che trovansi a Strasborgo essi possono in poco tempo varcare il Reno se le truppe della Confederazione glielo permetteranno.

Quanto ai desiderii d'intervento che si temono per parte della Francia, essi non sono punto provati. Nella stessa guerra d'Oriente l'imperatore Napoleone III non pronunziò parola alcuna di minaccia contro la Prussia, malgrado gli eccitamenti della stampa austriaca. E quando si compose la controversia di Neuchâtel e si tenne la conferenza di Parigi, il gabinetto francese rese alla Prussia segnalati servigi. Altri infine ne rese quando domandò l'abolizione dei diritti di transito dell'Holstein-Lauenbourg e del pedaggio del Sund.

MONACO, 25 *agosto*. L'inviato russo presso la corte bavarese, consigliere intimo de Severin, giunse qui ieri da Bruckenau, portando seco una gran quantità di ordini e donativi imperiali da distribuirsi in questa capitale.

FRANCOFORTE, 26 *agosto*. L'inviato austriaco presso la Confederazione germanica, conte Rechberg, è ritornato qui da Dousdorff.

AMBURGO, 28 *agosto*. Scrivono all'*Indép. Belge* :

Il potere esecutivo è esercitato nella nostra repubblica da 24 senatori e 2 borgomastri che presiedono per turno, ciascuno ogni due anni, alle tornate dell'assemblea senatoriale. Dodici dei senatori sono eletti nella classe dei negozianti, banchieri e armatori, e gli altri dodici fra i giureconsulti. Sei segretari generali e due sindaci, de' quali uno per gli affari esterni, e l'altro per gl'interni, sono aggiunti al Senato. Per mala ventura e malgrado tutti gli sforzi stati dal 1848 in poi fatti dalla stampa e dai cittadini influenti, non riuscì sinora possibile di separare l'amministrazione civile, da quella della giustizia, riunite nelle mani del Senato.

La giornata di ieri sarà segnalata negli annali della nostra città per lo scacco che il Senato, come potere esecutivo, ha subito nell' assemblea legislativa della nostra borghesia. Il Senato aveva sottomesso a questa assemblea una proposta tendente ad aumentare di 2000 marks (quasi 4000 fr.) il trattamento annuo dei singoli dodici membri giureconsulti del Senato. Gli altri dodici che appartengono al commercio e che possiedono, la maggior parte, fortune personali considerevolissime, avevano anticipatamente fatto conoscere che essi rinunziavano a qualsiasi aumento.

La borghesia, vale a dire tutti i cittadini che possiedono in proprietà un valore netto di 4000 marks, essendo stata convocata ieri in assemblea plenaria, ha rigettato tale proposta a grande maggioranza. Ma la stessa maggioranza ha accordato nella stessa tornata un aumento di stipendio a favore dei giudici e degl' impiegati civili subalterni. Il risultato di questo voto, che arrivò forse inatteso al Senato, ha naturalmente prodotto piuttosto viva sensazione fra tutte le classi della nostra popolazione.

Ciò che i giornali hanno annunziato riguardo a certi rinforzi di truppe spediti dal governo danese nel ducato di Holstein, non si conferma in niun modo ; anzi non vi è in questo momento in guarnigione a Itzehoe che uno squadrone di cavalleria.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Bukarest, 19 agosto, all'*Etoile du Danube* :

La festa del 15 agosto è stata occasione di dimostrazioni e di manifestazioni che hanno provato una volta di più quanto i Rumeni sieno riconoscenti verso la Francia, la *Concordia* di cui questa festa la narrazione seguente :

« Sabbato ultimo (c) (15 agosto), giorno della festa di S. M. l' imperatore de' Francesi, una numerosa deputazione composta d'uomini di tutte le classi della società, avente alla testa la maggior parte dei membri del Comitato centrale e della Commissione dei proprietari fondiari, si è presentata a S. E. il barone di Talleyrand e gli ha dato lettura di un indirizzo di congratulazioni così concepito :

« Signor barone, noi veniamo a nome dell' immensa maggioranza della nazione rumena a presentare a V. E. le congratulazioni rispettose per la festa di S. M. l' imperatore dei Francesi, che è nel tempo medesimo una festa per la grande nazione da lui governata. Oggi sopratutto questo anniversario ci è tanto più caro in quanto che esso dà al popolo rumeno un'occasione naturale di esprimere per mezzo nostro la profonda riconoscenza che prova per la magnanimità colla quale S. M. l'imperatore ha preso in sua mano la difesa dei diritti di questo popolo, come ancora lo attesta splendidamente un fatto recentissimo del governo di S. M.

« Vogliate, sig. barone, incaricarvi di trasmettere a S. M. l. l'espressione dei voti sinceri che il popolo rumeno fa per la lunga conservazione dei giorni e per la piena prosperità di S. M. l' imperatore e della sua augusta famiglia.

« Viva Napoleone III ! Viva la grande nazione francese ! »

« S. E. rispose ne' seguenti termini :

« Signori, nulla mi può giungere di più gradito che il ricevere, in questo giorno consacrato alla grande festa nazionale della Francia, le testimonianze de' vostri sentimenti rispettosi per l'imperatore. Io farò conoscere a S. M. l. l'espressione di questi sentimenti, e non dubito che essa non le accolga con vera soddisfazione.

« Gli avvenimenti hanno parlato con tanta forza da alcune settimane in qua, che qualunque dichiarazione per parte mia sarebbe se non altro inopportuna. Io mi limiterò dunque a dirvi che noi saremo e rimarremo ciò che siamo stati sin qui, vale a dire interamente devoti alla causa del miglioramento sociale e politico del quale i Principati si mostrano tanto degni. L'appoggio che il governo francese non cesserà di dare a questi principati è fondato, credetelo, signori, sulla più sincera benevolenza non meno che sul più puro disinteresse.

« Io vi rinnovo i miei ringraziamenti per questa dimostrazione, della quale io sono profondamente commosso. »

« La sera il pubblico festeggiamento è divenuto una delle più solenni manifestazioni. Tremila circa persone appartenenti ai più alti gradi delle varie classi della società si sono radunate verso le 8 nel giardino Tchishmidgiou (cishmigiou) ; la manifestazione, avente a capo la musica del primo reggimento e rischiarata nella sua marcia da più di trecento faci, si è portata nel più perfetto ordine alla dimora di S. E. il commissario francese. Il barone di Talleyrand non trovavasi in casa ; onde, dopo averlo aspettato invano più di una mezz'ora, mosse di quivi nello stesso ordine prendendo la via per la quale presumevasi S. E. sarebbe ritornata. La buona ventura avendo infatti voluto che S. E. fosse incontrata tra via, le furono fatte le più entusiastiche accoglienze alle grida di *Viva Napoleone III !* *Viva la grande nazione francese !* I fiori piovevano sulla vettura del sig. di Talleyrand, e la musica vivificava le masse già liete di poter accompagnare S. E. sino alla sua dimora. Dove giunta, S. E. si presentò al popolo e per due volte lo ringraziò assicurandolo dei sentimenti di benevolenza di S. M l'imperatore Napoleone e ripetendo la promessa già da lui fatta il mattino di trasmettere a S. M. l. l'espressione dei sentimenti dei Rumeni. Allora la folla comprendo delle sue acclamazioni simpatiche le parole del rappresentante di Francia, si diresse verso la piazza del teatro dove spense le faci e si sciolse pacificamente.

« Verso le 11 della sera tutto era tornato in calma e la città aveva ripreso dappertutto il suo aspetto ordinario. —

« In questa guisa gli abitanti di Bucharest hanno di nuovo colto l'occasione di provare i loro sentimenti di gratitudine a coloro che lor vogliono bene. Noi siamo lieti che col suo procedere temperato la popolazione abbia mostrato, come suole, che essa sa stimare la libertà e farne conveniente uso. »

Ieri 18 agosto, festa dell'imperatore d'Austria, un triste silenzio regnava per tutta la città, S. E. il commissario austriaco non vide nelle sue sale che i visitatori officiali. Il commissario ottomano si fece lecito di fare rimostranze al principe caimacan per avere sofferto che la musica del primo reggimento intervenisse alla serenata data al barone di Talleyrand. S. E. si è limitata a rispondere che uso era invalso presso di noi di lasciare che la musica suoni dovunque è invitata, mediante retribuzione ; e che è fatta facoltà a qualunque privato di valersene per serate e per banchetti e anche per funebri cortei.

Safet effendi avrebbe dovuto sapere che, quando alla notizia della presa di Sebastopoli il governo dell'exprincipe Sirbey rifiutò alla popolazione la musica militare per andare a felicitare i consoli di Francia e d'Inghilterra, un generale turco, Souleiman pascià, comandante della guarnigione ottomana a Bukarest, mandò la musica del suo reggimento per iscortare la gioiosa manifestazione.

È egli dunque un sì gran delitto il celebrare la festa di un imperatore che ha salvato noi tutti, Turchi e Rumeni, da un'invasione russa ? Che saremmo noi, che sarebbe l'impero ottomano, se la Francia non avesse sparso il suo sangue più generoso per metter freno a codesta potenza formidabile e minacciosa del Nord ?

È corso voce testè, voce quasi subito confermata da un articolo del *Times*, che il viaggio dell'imperatore Napoleone a Osborne aveva avuto per risultato un nuovo accordo tra la Francia e l'Inghilterra. Questa notizia ha prodotto fra noi un'impressione delle più favorevoli.

L'Inghilterra ha nei Principati più simpatia che essa non creda ; e se codesta potenza si unisse francamente alla politica del gabinetto delle Tuileries si acquisterebbe per sempre l'amore e la riconoscenza dei Rumeni. E giacchè a capo del governo inglese stanno uomini tanto solleciti della sicurezza dell'Oriente, essi dovrebbero pensare che la prima condizione per porre tal sicurezza sopra solide basi, è il non sofisticare sul trattato del 30 marzo. Lord Clarendon ha detto solennemente alle conferenze di Parigi che si sarebbe tenuto conto dei voti delle popolazioni. Forse che le popolazioni rumene dei due principati non hanno sufficientemente manifestato i voti loro ? Perchè mai vuolsi per esempio, incoraggiando le illegalità commesse in Moldavia, torcere l'espressione di questi voti ? Rispetti dunque l'Inghilterra, il paese archetipo della legalità, e faccia rispettare la legalità presso gli altri. La nazione rumena chiede che il suo diritto pubblico nazionale sia retto dalle convenzioni intervenute fra i suoi principi e i sultani ; che lo spirito vero di quelle convenzioni non sia adulterato con vocaboli nuovi per designare cose antiche, con termini che i padri nostri neppur conobbero. Noi aspiriamo ad uscire una volta da questo stato provvisorio e precario che ci stracca e disanima. Ma sembra, per lettere testè giunte di Costantinopoli, che quivi si mediti un aggiornamento indefinito della convocazione di queste nostre assemblee rappresentative che debbono, giusta il trattato di Parigi, esprimere i voti del paese. Or questa tattica avrebbe immediatamente un pessimo risultato, almeno per questo principato. Circola pure una voce vaga di cambiamento di caimacan : il signor Vogorides trarrebbe, dicesi, nella sua caduta il nostro principe caimacan.

Il commissario francese è partito ieri mattina per Ploeshti, e il commissario inglese ieri sera per Pashecani ; ma debbono tornar qua ambidue fra tre o quattro giorni.

I Comitati instituiti per ricevere i reclami delle persone non inscritte sulle liste elettorali continuano il loro lavoro. La chiusura definitiva delle liste sarà fatta il 22 agosto (3 settembre). Le elezioni potranno dunque compiersi il giorno 3 settembre. Ma non si può essere sicuri di nulla fin tanto che le cose non prenderanno a Costantinopoli un altro aspetto.

—Scrivono da Jassy, 15 agosto, allo stesso giornale :

Un solenne servizio si è celebrato oggi nella chiesa cattolica per la ricorrenza della festa di S. M. l'imperatore Napoleone III. I consoli delle potenze residenti a Jassy, alcuni ministri e funzionari e una moltitudine di persone d' ogni classe della società assistevano alla cerimonia. Se l'affluenza non fu più grande, ne è cagione il prefetto di polizia, il quale aveva appostato gendarmi per impedire l' ingresso nella chiesa. Non v' ebbe però la menoma resistenza per parte di chicchessia ; erasi odorato che la polizia voleva suscitare un conflitto. Durante il *Te Deum* tutti gli assistenti erano in piedi, e potevasi notare su tutti i volti il raccoglimento e la soddisfazione. Una sola per-

---

loro di colorito. E tant' oltre portarono questa loro semplicità, che degenerò in bassezza ; e per parer naturali, furono triviali, e diedero alla poesia l' andamento della prosa.

Nella bella Toscana un dì fioria
Una *gentil* che si chiamò Serena,
Adorna d'ogni grazia e leggiadria,
Onde han vanto le femmine di Siena :
Benchè povera fosse, non uscia
Dalla beata fanciullezza appena
Che *preso alla gentile aura amorosa*
Un giovinetto la chiese in isposa.
Un giovinetto a maraviglia bello
Prode *dell'* arme, liberal, cortese,
Che avea per uso di *tener l' ostello*
Aperto a' peregrin d' ogni paese,
Era per dare il nuziale anello
Alla fanciulla che *d'amor l'accese*,
Quand' ebbe pe' suoi traffici, *presente*
Necessità di gire in Oriente.

Lasciando da parte le parole segnate che a me paiono improprie e inesatte, questa maniera di raccontare e di entrar nel soggetto è tanto volgare che somiglia alle leggende dei canta-storie plateali, testimonio quella del famoso Mastrilli :

« Nella nobil città di Terracina
« Nacque Mastrilli, uom di sottile ingegno, ecc. ecc.

In tal guisa procede tutto il racconto senza nessuno di quelli artificii poetici che destano la curiosità e accrescono l'interesse, senza nessuno di quegli ingegnosi espedienti pei quali il poeta sa evitare l' uniformità, e dare alla narrativa la sospensione e l'efficacia del dramma.

Da cotesto vizio di forma deriva un altro non minore: ed è che il poeta, insistendo nel proposito preso di raccontare di lungo, trascura le occasioni che gli si presentano qua e là nella novella di soffermarsi sovra alcune situazioni, di rilevare alcuni caratteri, di animare alcuni dialoghi, di rinforzare in una parola e lumeggiare certe tinte per cui si accresce evidenza alle passioni e all' azione. Ond' è che il poema riesce monotono, prosastico, freddo, e lo stile non mai s' incaloris e e sollevasi come l' arte vorrebbe.

Come si abbiano a scrivere in versi le novelle patetiche gliene porgevano esempio molti antichi italiani, non ultimi fra i quali Bernardo Tasso nell'Amadigi, e il Berni medesimo nell'Orlando innamorato, il quale insegnò in qual guisa in un' epopea quasi tutta burlesca ha saputo all' occorrenza prendere il tuon grave che conviene alle gravi avventure. Ma i più dei nostri giovani scrittori amano piuttosto studiare gli autori stranieri che gl' italiani ; anzi disconoscono questi, e li sprezzano, e per essi sono muti sei secoli e più d' italiana poesia.

La novella, dice il Ciampi, ha fondamento in una leggenda che trovasi nelle antiche cronache e tuttora vive nella memoria del popolo italiano. Io non conosco nè quelle cronache nè quella leggenda. So bensì che non tutte le cronache e tutte le leggende somministrano soggetto di alta poesia. La cronaca o leggenda di Serena, presentata qual è, non ha nulla di singolare : è una di quelle trite e ritrite avventure di amore che si trovano in tutti i novellieri e romanzieri antichi e moderni : vi è un amante ingannatore e un amante ingannato ; vi è una mal intesa gelosia che facilmente si può sgombrare, una giovane sospettata d' infedeltà che muore d' affanno quando potea vivere e discolparsi con poche parole ; manca di probabilità e per sovra più finisce con un miracolo. Di maniera che il lettore può chiedere, senza troppo pretendere, al poeta : perchè hai tu scelto questo soggetto ? quale interesse pensavi tu di svegliare negli animi italiani tessendone una novella in versi ? quale scopo letterario e civile hai tu creduto raggiungere ? È ben vuota per te la storia d'Italia se non vi hai scorto per entro altro fatto dei morti più memorabile e più degno di essere tramandato alla memoria dei viventi.

(*Continua*) R.

sona si rimase assisa, lanciando attorno sguardi sdegnosi: costui è il sig. Goedel, l'agente dell'Austria. Questo procedere sconveniente offese tutti.

All'uscire di chiesa il console di Francia, sig. Place, è stato accolto colle grida entusiastiche di *Viva Napoleone III! Viva la Francia!* Entrato poi in sua casa, il console vi ricevette le congratulazioni d'uso. Lo stesso metropolitano, circondato da un numeroso corteo e seguito da una folla immensa di persone di tutte le condizioni, si recò sollecito dal console di Francia. Il reverendo padre Neophyte Scriban pronunciò alcune parole calorose, ringraziando l'imperatore Napoleone a nome del clero e del popolo per l'interesse che S. M. prende ai Principati Danubiani. Il sig. Place ringraziò a nome dell'imperatore e a nome suo proprio, delle simpatiche manifestazioni delle quali era testimonio, rinnovando l'assicurazione delle intenzioni benevole, delle quali l'imperatore è animato a favore dei Rumeni. Adempiuto a quest'ufficio, la folla si sciolse con nuove grida di *Viva Napoleone III! Viva la Francia!*

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 23 agosto all'agenzia *Havas*:

A proposito della quistione dell'emancipazione dei contadini, la quale interessa non solo la Russia, ma eziandio l'estero, ci pare necessario di gettare un colpo d'occhio sui rapporti attuali fra i contadini e i proprietarii della Russia propriamente detta.

Il contadino servo non ha positivamente alcuna proprietà; la corporazione o la comunione dei servi possiede una certa superficie di terreno; a cadun individuo maschio spetta una parte del prodotto cominciando dal giorno della sua nascita. A certi intervalli gli anziani della corporazione e i misuratori ne fanno la divisione giusta le leggi della equità.

Una parte considerevole di servi è soggetta ad un canone pecuniario, l'*obrok*, e in compenso possiedono un campo o lo lavorano come artigiani, mercatanti, artisti, ecc. Quindi avviene che alcuni grandi signori hanno servi milionari che neppur pagano l'obrok. La loro emancipazione diviene spesso difficilissima ad ottenersi, perchè i padroni esigono in cambio somme enormi. Altri servi coltivano una parte dei benifondi, i due terzi, per loro proprio conto e senza dover nulla pagare; sono però obbligati a lavorare il rimanente, ossia un terzo, a profitto del padrone. La difficoltà che osta al miglioramenti sta in quest'ultima disposizione. Quando i contadini possederanno un benefondo in proprio, chi coltiverà il terzo o il quarto restante? Il proprietario attuale sarà rovinato.

Coll'emancipazione dei contadini la nobiltà cadrebbe in molti governi nella miseria. Del resto i partigiani dell'antico sistema fanno notare che sotto questo sistema che non riconosce ai contadini che una proprietà personale temporaria può si una persona essere ridotta alla povertà, ma non mai una famiglia intiera, perchè i figliuoli acquistano diritti non come eredi del padre, ma come membri della corporazione.

AMERICA

Le notizie di New York sono del 19 agosto.

La corte suprema del Maine ha dichiarato che i negri liberi hanno diritto di voto.

Le elezioni in tutta la Confederazione per la nomina della Camera dei rappresentanti sono conosciute: esse riuscirono a favore dei democratici, i quali erano in minoranza nell'ultimo Congresso. In luogo di 79 voti di cui disponevano precedentemente, essi ne hanno ora 125, mentre i loro avversari i Know-nothings sono caduti da 153 a 109 voti. La nuova amministrazione potrà dunque andare innanzi con una maggioranza di 16 voti.

Il Nicaragua, reso a se medesimo dopo la cacciata di Walker e delle sue bande, ha accreditato un nuovo ministro a Washington, il signor Grassari, il quale è già arrivato al suo posto. Il signor Mora, presidente del Costa-rica, Stato che si è fatto cedere la testa della linea di transito a Punta-Arena, ha conceduto questa linea al signor Morgan di New York. È questo un atto di abilità che nuocerà ai disegni concepiti da Walker di ricominciare una nuova campagna contro l'America centrale, perchè gli Stati Uniti hanno bisogno di possedere attraverso a codesto paese un passaggio libero e facile.

L'elezione di Comonfort, come presidente della Confederazione messicana, è ora pienamente assicurata. Trattasi nuovamente agli Stati Uniti di riprendere i negoziati col Messico per la cessione dell'istmo di Tehuantepec (*Indépendance Belge*).

— Leggesi nell'*Espana* in data di Madrid 27 agosto:

Abbiamo alcuni particolari sulla rivoluzione che è scoppiata su diversi punti della repubblica di S. Domingo. La provincia di Seybo fu la prima a dare il segnale: essa si è proclamata indipendente dalla capitale il di 7 luglio. La provincia di Santiago seguì immediatamente l'esempio, aderendo al movimento il giorno 8, e la città di Puerto Plata fece la sua adesione il 10.

L'origine di tali movimenti è dovuta ad alcuni atti della amministrazione del presidente Baez: uno d'essi consisteva nell'aver emesso una quantità enorme di cartamoneta nell'intendimento d'incettare il ricolto del tabacco delle province settentrionali mandandovi emissari i quali, pagando l'oncia d'oro ad un prezzo nominale più alto del prezzo corrente, avrebbero impedito la concorrenza dei commercianti. Quei di Santiago hanno fatto raccogliere tutta la cartamoneta della nuova emissione e s'impadroniropo di tutto il tabacco che gli emissari aveano comperato.

Gli abitanti di Seybo per altre cagioni eransi dichiarati in questa rivolta contro il presidente Baez. Il giorno 11 tutta la popolazione di Seybo, sotto gli ordini di alcuni amici dell'ultimo presidente, generale Santana, portatasi alla residenza del governo, proclamò la repubblica di Seybo e per presidente il generale Santana.

Alla partenza del pacchetto non sapevasi ancor nulla di ciò che facessero gl'insorti. A San Domingo si facevano provvedimenti per isventare i loro disegni.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' D'ISTRUZIONE MILITARE E BENEFICENZA DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO. — Siamo invitati a pubblicare la lettera seguente:

Onorevole signore,

Questa Società approvata con R. Decreto 30 agosto 1854 ha riaperto il primo corrente mese le scuole di spada e sciabola e riaprirà la scuola teorico-pratica militare pei soci ed allievi tosto raggiunto il voluto numero d'iscrizioni.

Si propongono soci nella sede della Società, via dell'Arco N. 8, secondo cortile, ogni sera meno le domeniche dalle 7 alle 10 1/2.

La quota mensile è di sole L. 1 e con essa il socio ha diritto alle scuole di scherma e d'istruzione militare, può proporre allievi a quest'ultima scuola, esercitarsi al tiro di pistola, dilettarsi della lettura dei molti giornali gratuitamente forniti dai giornalisti e d'altri giornali e libri regalati dai soci, non che essere soccorso nelle straordinarie contingenze.

Unico requisito per essere ammesso a socio si è quello di far parte della Guardia Nazionale di Torino, o non avendone l'età d'essere in condizione di potervi in seguito essere ascritto, oppure d'appartenere allo Stato Maggiore della Guardia Nazionale del Regno.

Nell'intento di procacciare a quelli che sono e saranno per essere iscritti tra i membri della Società ed alle sue scuole eziandio ogni agio migliore, il Consiglio di Direzione ha fatto ricerca d'un locale più ampio, decoroso e centrale, ed ha perciò preso a pigione il salone detto dell'Eliseo in via della Rocca N. 29, ove sarà trasferta la sede della Società dal primo gennaio 1858.

Il sottoscritto prega la compiacenza della S. V. onorevolissima di far cenno il più spesso ch'ella potrà nel di lei giornale della fatta riapertura e della prossima traslazione, e con ciò ella avrà cooperato a far prosperare viepiù questa Società che mentre tende ad istruire la gioventù nelle armi, la distoglie coi suoi serali convegni da altre men lodevoli occupazioni, e tende pur anco a fornire buoni militi alla Guardia Nazionale di Torino.

Il consigliere segr. *Ernesto Poncio Vaglia.*

ARRIVI. — Ieri era di passaggio per Torino, proveniente da Parigi ed avviato per Roma e per Napoli, il valente medico Lorenzo Cerise. Questo nostro egregio concittadino, nativo della provincia di Aosta, soggiorna da buon numero di anni nella capitale della Francia, dove ha acquistato molto grido nell'esercizio dell'arte salutare e per molte pregevoli pubblicazioni di argomento fisiologico e patologico.

NECROLOGIA. — Ecco con quali parole la *Gazzetta di Genova* annunzia la morte del march. Gian Carlo Dinegro, da noi accennata ieri:

Ieri sera poco dopo le undici spirava placidamente uno de' più specchiati ornamenti della nostra città, il march. Gian Carlo Dinegro, nell'età di 88 anni, compiuti nel luglio ora scorso.

Uno sfinimento senile da ben 3 anni lo condusse senza spasimi, senza dolori al sepolcro, munito di tutti i religiosi conforti.

In questo intervallo una robusta tempra, le cure amorevoli e l'assistenza indefessa de' suoi nipoti e del dottor Ettore Costa che gli apprestò coi successi dell'arte quelli d'un affetto che teneva del figliale, gli prolungarono una vita già languida, ma ancora lieta e serena.

E sereno, come la vita, doveva essere il fine d'un uomo ch'ebbe in supremo grado l'istinto della beneficenza, della carità operosa, instancabile; che questa virtù esercitò sempre in modo evangelicamente modesto; un uomo che, dalla prima gioventù amando e coltivando con entusiasmo la poesia, pose sempre a subbietto de' suoi versi la Religione, la Patria e l'Amicizia: l'amicizia a cui pagò, poco prima di morire, un commovente tributo consacrando alla memoria di Giuseppe Crocco or fanno pochi giorni i suoi ultimi versi, dei quali ci teniamo onorati d'aver potuto decorare le pagine di questo giornale.

Gian Carlo Dinegro era a buon diritto salutato e venerato da tutti come il vero esemplare del Cavaliere Italiano: fin dai principii del secolo egli fece della sua famosa Villetta il centro, l'asilo di quanto non solo l'Italia, ma tutta la colta Europa presentava di più segnalato in fatto d'arti e di lettere: ivi il fiore degl'ingegni, che all'età nostra onorarono maggiormente le nostre contrade, riceveva non solo splendida ospitalità, ma un'accoglienza accompagnata da quella squisita cortesia che solo dalla gentilezza dell'animo può attingere il pregio e la grazia che la rende sì cara e sì difficilmente imitabile.

Auguriamo che nella nostra patria sorga alcun cittadino informato a quella scuola sì eletta. Ma ella è pur troppo una verità dolorosa che il vuoto lasciato da Gian Carlo Dinegro non potrà riempirsi per lunghi anni!

Il Dinegro fu decurione nell'antico Corpo municipale, e fino alla sua morte membro elettivo della Commissione preposta all'amministrazione del R. Istituto del Sordo-Muti; e su tutte le illustri amicizie, di cui si pregiava, tenne in conto e ognor rammentava con affetto commosso quella che lo strinse ad Ottavio Assarotti.

Con questo nome ci è caro chiudere per ora i brevi cenni con cui, nelle angustie del tempo, annunciamo una morte a cui siam certi debba seguire il compianto di tutta Genova e della più eletta parte d'Italia!

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 3 settembre*

Ieri mattina alle 8 1/2 S. M. il Re si recava da Ciamberì ad Aix-les-bains, ed onorava della sua presenza la fazione campale che venne eseguita nelle vicinanze di quest'ultima città dalle truppe componenti la guarnigione della Savoia.

S. M. quindi gettò la pietra fondamentale del nuovo stabilimento balneario, e gradì il *déjeuner* offerto dalla Società del Casino. Reduce in Ciamberì, la M. S. visitò gli stabilimenti di beneficenza.

All'andata come al ritorno, ad Aix come a Ciamberì, l'Augusto Sovrano è stato accolto dalle popolazioni con le stesse dimostrazioni di entusiasmo e di gioia dei giorni precedenti.

Questa mattina S. M. il Re, accompagnato da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, e dal suo seguito, ha lasciato Ciamberì alle ore 6 e 1/2. S. M. si è compiaciuta esprimere la sua soddisfazione per le cordiali e riverenti accoglienze avute durante il suo soggiorno in Savoia.

Alle ore 8 la M. S. partiva da San Giovanni di Moriana, e questa sera sarà di ritorno a Torino con l'ultimo convoglio della via ferrata di Susa.

I RR. Principi giunsero lunedì scorso 31 agosto a Millesimo, dove furono ricevuti dal Sindaco e presero stanza nel palazzo del marchese del Carretto. La mattina susseguente partirono da Millesimo alle ore 6, e visitata nel passaggio la miniera di lignite di Cadibona giungevano in Savona verso le dodici e mezzo. Le LL. AA. RR. erano ricevute all'ingresso di Savona dall'Intendente generale della divisione amministrativa, dal Sindaco della città, dal Comandante militare e da tutte le Autorità civili e giudiziarie, e dal Vicario generale della diocesi che faceva le veci del vescovo assente. Le LL. AA. RR. scesero di carrozza e si recarono a prendere stanza all'Albergo Reale dell'antica posta.

Ieri mattina le LL. AA. RR. si recarono a Voltri dove giunsero alle 9 1/2 e visitarono la villa Brignole. Erano accompagnati dall'Intendente gen. e dal Sindaco di Savona. L'Intendente generale di Genova si recava ad ossequiare i RR. Principi, ed avea l'onore di accompagnarli durante il loro breve soggiorno in quella città. All'una pom. i RR. Principi tornavano a Savona.

Le LL. AA. RR. sono in ottimo stato di salute.

SOMMARIO POLITICO

L'attenzione pubblica è rivolta in Inghilterra come in Francia agli affari delle Indie: i ragguagli sulle crudeltà commesse dai ribelli indiani hanno generalmente destato una viva indignazione. Il giornale dei *Débats* fa in proposito le osservazioni seguenti:

« Dinanzi a questo spettacolo inaudito di crudeltà, di energia e di costanza, i nostri sentimenti non sono dubbiosi. Quand'anche l'Inghilterra non fosse l'alleata nostra, quand'anche noi avessimo a guadagnar qualche cosa dalle sue sventure, noi non potremmo vedere senza orrore e senza pietà una nazione civile avviluppata in una guerra selvaggia, esposta a mali che l'antichità ed il medio evo conoscevano, ma di cui l'umanità pareva aver perduto la memoria. Che cosa può esser dunque se noi fossimo convinti — e lo siamo — che queste sventure non possono sortire nessun bene nè a pro del nostro paese nè a pro del resto del mondo, e che l'interesse della civiltà c'impone di bramarne la fine? »

Alcuni giornali di Londra asseriscono, che probabilmente l'attuale ministro del dicastero indiano, sig. Vernon Smith lascierà il portafoglio e verrà surrogato o dal sig. Sidney-Herbert o da sir James Graham. Questi due statisti facevano parte dell'amministrazione di cui il conte di Aberdeen era capo.

Il governo inglese sta per conferire la dignità di pari ereditario a personaggi politici eminenti, fra cui si citano lord R. Grosvenor finora deputato della contea di Middlesex alla Camera dei Comuni, ed il famoso storico Tommaso Babington Macaulay. Quest'ultima nomina segnatamente incontra molto favore nell'opinione pubblica, ed è considerata come meritato omaggio reso allo splendido ingegno ed all'eloquente scrittore.

Lunedì scorso è stato inaugurato con molta solennità l'asilo per gli operai convalescenti a Vincennes. La cerimonia religiosa è stata celebrata da S. E. il cardinale Morlot, arcivescovo di Parigi: e quindi il signor Billault, ministro dell'interno di S. M. l'imperatore dei Francesi, ha pronunziato un lungo discorso nel quale si è fatto ad annoverare le opere di carità che sono state attuate in Francia sotto il governo imperiale.

A Galatz, come età a Bukarest ed a Jassy, la festa dell'imperatore Napoleone III (15 agosto) è stata celebrata con solennità, ed ha dato occasione a quegli abitanti di dimostrare la loro simpatia verso il governo francese e verso la causa dell'unione della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo.

Le notizie che recano molti giornali sulla salute di S. M. il re Oscar di Svezia non sono favorevoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEF.NI)

Ciamberì, 3 settembre, ore 9 ant.

S. M. il Re è partito questa mattina da Ciamberì alle ore 6 1/2 accompagnato da S. E. il conte di Cavour e dalle persone del suo seguito. S. M. è arrivata alle ore 8 a S. Giovanni di Moriana in perfetta salute.

Ieri dopo la fazione campale S. M. ha visitato i principali stabilimenti ed ha assistito ad un ballo magnifico, ove fu acclamatissimo.

Parigi, 2 (sera).

Il *Moniteur de la Moselle* dice che S. M. l'imperatore, rispondendo ad una deputazione del Consiglio generale della Mosella ha dichiarato di voler recarsi in Germania dopo finite le operazioni militari del campo di Châlons.

Azioni del Credito mobiliare 920.

Strade ferrate austriache 642.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 500.

Strade ferrate Lombardo Venete 602.

Parigi, 3.

Lisbona, 24. La squadra dell'ammiraglio Lyons parte da Gibilterra per recarsi ad Algeri e Malta.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI NIZZA.

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 16 del prossimo mese di settembre, alle ore 10 precise antimeridiane, si procederà in questo generale ufficio, nanti il sig. intendente generale o chi per esso, all'incanto per l'appalto in un sol lotto della *provvista durante l'anno 1858 del Pane pei detenuti nelle carceri giudiziarie e penitenziarie, e nelle stazioni delle provincie di Nizza, Oneglia e Sanremo componenti questa Divisione amministrativa.*

S'invita perciò chiunque voglia assumersi l'impresa suddetta di presentare nel solito modi le sue offerte a questo generale ufficio negl'indicati giorni ed ora, in cui sarà deliberata coll'estinzione della candela vergine a favore di chi farà maggior ribasso al prezzo di centesimi 24 per ciascuna razione di pane del peso di grammi 737 e sotto la osservanza dei capitoli relativi, di cui si potrà aver visione nella segreteria di questo generale ufficio, ed in quelle delle Intendenze provinciali di Oneglia e di Sanremo.

I pagamenti del prezzo d'appalto avranno luogo per acconti e per saldo, gli acconti seguiranno un mese prima della scadenza di ciascun trimestre, ed eguali ad un terzo del valore della provvista fatta nel trimestre precedente; il saldo poi si effettuerà sulla presentazione degli stati nominativi dei ditenuti in ciascun carcere.

Gli aspiranti all'appalto dovranno prima dell'apertura dell'asta far constare della loro responsabilità per attendere all'impresa, e dovranno inoltre depositare la somma di L. 3000 in denari od in cedole od altri valori dello Stato per cauzione delle loro offerte e delle spese per gli atti d'appalto: i depositi così fatti saranno restituiti ai non deliberatari appena chiusi gl'incanti.

Il termine per fare la diminuzione del ventesimo almeno al prezzo del deliberamento si è di giorni quindici i quali scadranno al mezzodì preciso del primo del prossimo venturo mese di ottobre.

Tutte le spese degli incanti e del contratto, non che delle copie necessarie per la sua esecuzione sono ad esclusivo carico dell'impresario.

Si dichiara che si osserveranno negl'incanti tutte le formalità prescritte dal Regolamento annesso al Regio Decreto 30 ottobre 1853.

Nizza, li 28 agosto 1857.

Il Segretario-capo VIANCINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

3 settembre 1857

Fondi Pubblici

1838 Sardo. 1 aprile. C. d. m. in liq. 85 p. 10 7bre

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 91

C. d. m. in c. 90 85 90 85 91 90 75 90 80

1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90 20

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. m. in c. 299 300 in liq. 300 p. 30 7bre

Az. Cassa S. S.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 274

C. della matt. in liq. 275 p. 30 7bre

Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in c. 758 in liq. 764 765 p. 30 7bre

C. della matt. in c. 757 50 757 50

Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. in c. 255

C. d. m. in c. 257 258 in liq. 260 p. 30 7bre

Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 542 50 p. 31 8bre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 settembre, ricevuto alle ore 5 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » »	67 15 67 »
Id. 4 1/2 0/0	» » »	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » »	91 » » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	89 75	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/3	» » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

FESTA CENTENARIA
di N. D. del Palazzo
IN CRESCENTINO

Presso a Crescentino, a 700 metri, sorge un Santuario frequentissimo di divoti, e famoso pel suo campanile stato vi nel 1776 dal crescentinese Serra trasportato. Nella sera del 15 di agosto u. s. quel Santuario, parato di ricchi arazzi, che in maraviglioso ordine tutto ne decoravano le pareti, risplendeva per innumerevoli fiammelle ardenti in sugli altari, e da belle lumiere di cristallo, ed una soavissima melodia vi risuonava delle lodi all' Eterno ed alla Regina de' Cieli.

Erano i primi vespri della festa secolare della traslazione del Simulacro di M. V. venerativi sotto il titolo di N. D. del Palazzo.

Monsig. Antonio Odone, vescovo di Susa, pregato, giungeva a Crescentino (direttamente al Santuario) alle ore 7, e dava pontificalmente la benedizione col Ss.mo, domenica (16) celebrava la messa ed il vespro, e domenica e lunedì (17) impartiva il Sacro Crisma a ben 2,000 persone crescentinesi ed estranee; martedì (18), alle 9 del mattino giunse, pur pregato, il benamato Metropolita Vercellese, S. E. mons. Alessandro D'Angennes, vi celebrò pontificalmente la messa, ed assistette poscia ai vespri pontificalmente celebrati da monsignor Odone.

Le sacre funzioni furono accompagnate da musica scritta (in gran parte espressamente) dal celebre maestro cav. Luigi Felice Rossi, ed eseguita da cinquanta distintissimi professori e dilettanti. La celebrità del Rossi è a tutti conta, e dispensa da ogni lode, nondimanco è impossibile non rammentare che parecchi *pezzi*, e massime il *Vitam venturi sæculi*, sono tali, che la voce universale li proclamò inspirazioni sovrumane.

Tre dotti oratori, D. Giuseppe Ferraris, già parroco di Crescentino, ed ora canonico della Metropolitana di Vercelli, teol. avv. Luigi Rolfo, parroco di Brusasco, e don Francesco Cortese, parroco di San Michele in Vercelli, dissero le lodi di M. V., e non vi mancarono componimenti e in prosa e in versi.

La festa fu eziandio allietata (non che da altri divertimenti popolari) domenica a sera da brillanti fuochi d'artifizio; lunedì da vaga luminaria ai due viali e per la città, e da un pallone aereostatico accompagnato da razzi; e martedì da pari luminaria e da fuochi del Bengala in sulla piazza.

Il veramente regale addobbo del Santuario meritò al tappezziere signor Felice Roagna da Torino le lodi universali e gli espressi encomii di mons. Arcivescovo. Nè degni tacere del lodevole modo con cui si è diportato il drappello del 17 reggimento fanteria, mandato, a richiesta, da Vercelli per mantenervi l'ordine, come neppure tacere si deve della musica militare, che di tratto in tratto si faceva con soavi armonie a rallegrare i cittadini e gli accorsi alla festa. Insomma, mercè le cure dei sigg. direttori, e massime dello zelantissimo sacerdote Giovanni Rossi, quella fu una festa splendidissima e giocondissima, e tanto più bella, perchè, quantunque grande ne sia stato il concorso di forestieri, non lassi tuttavia a lamentare il benchè menomo disordine.

N. G. B.

CASA DI EDUCAZIONE
PER GIOVANI
diretta da ENRICO STAPFER
a Horgen, presso Zurigo nella Svizzera.

In questo istituto si ricevono giovani destinati al commercio, dall'età di 8 fino a 18 anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato un gran numero di negozianti sparsi ormai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica di un giovine della buona società. — Indirizzarsi franco alla Società *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già ditta Pomba)*, oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA CARTIERA NAZIONALE
in liquidazione

Il Consiglio d'Amministrazione, avendo stabilita la convocazione dell'Assemblea Generale pelle ore 7 di sera del 14 corrente, sono perciò invitati tutti i signori Azionisti a volervi intervenire, previo deposito delle rispettive loro azioni *al portatore*, le quali saranno dal sottoscritto ricevute fino a tutto l'11 volgente in tutti i giorni non festivi, dalle 8 alle 10 antimeridiane, e dalle 12 alle 3 pomeridiane, nel solito locale della sede sociale, ove avrà luogo l'adunanza, via dell'Ospedale, num. 34.

L'ordine del giorno è il seguente:

Resoconto della liquidazione e deliberazione circa il modo di riparto dei fondi disponibili.

Torino, li 2 settembre 1857.

Il Gerente A. MAGGI.

DA VENDERE

CASA con campi, prati ed altani, di ettari 2, 28 (giorn. 6) circa, in Villanuova di Mondovì, quartiere Eula. — Recapito in Torino, via Argentieri, n. 4, p.° 2°, a sinistra.

APPARTAMENTO signorile al 1° piano e tre altri piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI IVREA

In eseguimento del disposto dall'art. 25 del regio editto 30 giugno 1840, si notifica che il signor notaio Stefano Fontana della Riva ha presentato all'ufficio della suddetta Intendenza generale della Divisione Amministrativa una domanda tendente ad ottenere la concessione di una miniera di pirite di ferro nel territorio della comunità di Balo di sua proprietà nel luogo denominato Balmazza, regione della Vignazza, nei limiti delle comunità di Brosso, Lessolo, e nella suddetta di Balo, i quali trovansi designati nel piano della località prodotto all'appoggio della istessa domanda;

Che il detto piano e domanda di cui sovra trovansi depositati presso la segreteria del surriferito generale ufficio ostensibili a chiunque abbia interesse di prenderne conoscenza.

Ivrea, li 31 agosto 1857.

Il Segretario della 3ª Divisione
V. MELIS.

ERNESTO OLIVA, *Libraio-Editore in Milano* pubblicherà nel settembre 1857
la **Quinta Edizione** *del*
SALTERIO DAVIDICO
TRADOTTO
dal Professore PIETRO BERNABO' SILORATA
col testo della Vulgata a fronte e con note.

COLLEGIO-CONVITTO DI SUSA

Pensione intiera, mensile L. 35
Mezza pensione . . . . . » 20
Per l'ammessione e schiarimenti dirigersi a TORTALLA G. *Rettore del Convitto.*

FERROVIA DI NOVARA

I signori ritentori dei titoli provvisorii delle Obbligazioni di questa Società sono pregati a voler sollecitare il ritiramento dei titoli definitivi.

Il cambio si opera alla Cassa della Società, dalle 10 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, a termini del precedente avviso inserto nel num. 141 della Gazzetta Piemontese.

B. SERRA *Segr.*

AVVISO MUSICALE

TITO DI GIO. RICORDI, Editore di musica, ha fatto acquisto, in forza di regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta generale, per tutti i paesi, dello spartito per le rappresentazioni, delle riduzioni a stampa d'ogni genere e del relativo libro di poesia dell'Opera intitolata:

AROLDO

Libretto di **F. M. PIAVE**. — *Musica del Maestro* GIUSEPPE VERDI
Rappresentata col più brillante successo al nuovo Teatro di Rimini.

Volendo quindi il sottoscritto Ricordi, usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dal suaccennato contratto e giovarsi di tutti i privilegi e diritti accordati dalle Leggi, dalle Convenzioni Sovrane tra i diversi Stati Italiani risguardanti le proprietà artistiche e letterarie, e dalla Sovrana Patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida le Imprese teatrali a non rappresentare o produrre, senza il suo consenso, l'Opera suddetta, sia nella sua integrità, sia in parti separate, come pure sotto qualsiasi altro titolo, ed i signori editori o venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa, pubblicazione, intavolazione e vendita di ristampe estere dell'Opera stessa, e diffida altresì i signori Tipografi e Librai ad astenersi dalla stampa, introduzione e vendita di ristampe estere del relativo libro di poesia. — Le Imprese che bramassero di porre in iscena l'Opera suddetta sono invitate a rivolgersi per i necessarii accordi e per ottenere la relativa autorizzazione, al suddetto proprietario TITO DI GIO. RICORDI. — Sono in lavoro le riduzioni per canto e pianoforte dell'Opera suddetta per essere pubblicate quanto prima.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI
Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì mattino da	PORTOTORRES		Ogni Martedì per	NIZZA	ore 6 pom.
» Martedì »	» NIZZA		» Mercoledì »	PORTOTORRES »	9 ant.
» » »	» LIVORNO		» » »	LIVORNO . . . »	6 pom.
» Giovedì »	» MARSIGLIA		» Giovedì »	LIVORNO, CIVITAVEC-	
» » »	» NIZZA		» » »	CHIA e NAPOLI, ore	6 pom.
» Venerdì »	» LIVORNO		» Sabbato per	NIZZA . . »	6 »
» » »	» CAGLIARI		» » »	LIVORNO . »	6 »
» Sabbato »	» LIVORNO, CIVI-		» » »	MARSIGLIA »	2 »
	TAVECCHIA e NAPOLI		» » »	CAGLIARI . »	6 »
» 4 e 19 del mese da	TUNISI		» 10 e 25 del mese, per	TUNISI »	6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

CRUDO G.ni, Fumista

Fabbricante di Calorifieri, Stufe, *Potagers* e Franklini, delle più recenti invenzioni, e fornelli all'uso di Parigi. Tiene magazzino in ogni genere di terraglie di Castellamonte naturali e verniciati. — S'incarica di qualunque lavoro di simil genere, come pure ripara e leva il fumo si nella capitale, che nelle provincie.

Via Guardinfanti, num. 3, Torino.

DEPOSITO

Di sedie imbottite L. 4 50 — Sofà elastici L. 50 — Materassi elastici di prima qualità L. 55. — Letti di ferro con materassi elastici L. 60. — Via Lagrange, num. 5.

Da affittare in Asti

MOLINO terraneo sul sistema Anglo-Americano, munito di nettitoio e buratto, presso il ponte sospeso sul Tanaro, a 700 metri circa dalla stazione della ferrovia di detta città.

Si addiverrebbe pure alla vendita di detto edificio con ett. 29 di terreno (giorn. 76) circa, parte a coltura e parte boschivo, con casa entrostante, anche con more da concertarsi. — Per le condizioni dirigersi in Asti dal signor causidico Vastapane, ed in Torino dal signor notaio Chilia, casa Natta, piazza S. Carlo, num. 2.

AVVISO

Con iscrittura del 1 settembre corrente anno venne risolta la società contratta con precedenti scritture delli 16 marzo e 30 settembre del 1853, tra li signori Defendente Saracco, Gioanni Carosso e Giuseppina Pillardeau, moglie d'Ottavio Minoli per l'esercizio in questa città, di un negozio da mercante sarto, e rimasero consolidatari li soli signori Defendente Saracco e Gioanni Carosso di tutti li fondi, mobili, crediti e mercanzie, e li medesimi continuano sempre ad esercire tale negozio nel solito locale delle vie Bogino e Finanze e nella casa Collacordero.

Torino, li 1 settembre 1857.

Carlo Chiora caus. coll.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, ed anche al 1° ottobre 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

NOTA

Con atto dell'11 ottobre 1854, ricevuto Turvano, trascrittosi in Torino il 21 agosto 1857, il signor Feroggio Fortunato di Giovanni da Camburzano, dimorante a Torino, acquistò dal sig. avvocato Alessandro fu altro avvocato Gio. Alessandro Martelli, di questa città, un terreno di metri 344, 44, posto in questa città, sezione Monviso (sull'antica piazza d'armi), coerenti le vie Massena e S. Quintino, il sig. cav. Incisa ed il venditore stesso, e ciò pel prezzo di L. 22,800, stato come ivi compensato.

Not. coll. G. Turvano.

NOTA

Per privata scrittura del 25 agosto 1857, venne contratta società in nome collettivo tra li signori Francesco, Martino e Felice, padre e figli Chapussot, negozianti, domiciliati in Torino, per l'esercizio di un nuovo metodo di spurgo atmosferico di pozzi neri col mezzo del vuoto ottenuto dalla condensità del vapore.

Detta società che correrà sotto la firma Chapussot padre e figli, ed avrà la sua sede in Torino, si intenderà principiata col 4 dicembre 1855, e durerà per anni 12.

L'uso della firma è comune, come pure la facoltà di reggere e di amministrare gli affari sociali.

Torino, li 2 settembre 1857.

Gurgo sost. Isnardi.

Per uso di banca o negozio

Tre belle e grandi camere tappezzate e piaffonate in nuovo da affittare al presente, in via Nuova, num. 25, piano primo.

Recapito al liquorista Motso.

FALLIMENTO

di Bocca Giuseppe, capo mastro impresario in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Giuseppe Bocca, di rimettere alli signori Gioanni Battista Castelli, Giuseppe Merlino e Federico Bocca, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alli 12 del prossimo venturo settembre, ed alle ore 2 pom., in una sala del congressi di detto tribunale, avanti il sig. Angelo Cantara, giudice commissario del fallimento, per la continuazione della verificazione dei crediti, a senso di legge.

Torino, li 31 agosto 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Con privata scrittura 25 agosto p. p. Cesare ed Enrico, fratelli Drocco, hanno rievato il negozio da fondachiere, proprio del signor Duelli Ferdinando, situata nel Borgo San Donato, casa Reina.

Torino, li 2 settembre 1857.

Fratelli Drocco.

NOTA

Regio tribunale provinciale di Saluzzo.

Il sottoscritto a mente dell'art. 783 del Codice di procedura civile, notifica, che gli stabili stati subastati in seguito a giudicio di purgazione, ad in tanza della città di Racconigi, contro il Michele ed Antonio, fratelli Brilli, descritti nel bando venale del 25 ora scorso giugno, e di cui infra, sul prezzo di L. 24,200 dalla predetta città di Racconigi offerto dietro al fatto aumento del decimo, vennero con sentenza in data d'oggi deliberati alla stessa città per la medesima somma di L. 24,200, non essendosi all'occasione dell'incanto presentato miglior partito a difetto di altri obblatori, e che agli undici del venturo settembre scadrà il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto in conformità del successivo art. 784 del citato Codice di procedura civile.

Segue la descrizione degli stabili.

Corpo di casa, situato in Saluzzo, contrada dell'Ospedale, in mappa al n. 2045 in gran parte;

Pezza vigna sui colli di Saluzzo, regione Gaudina, coll'entrostante fabbricato civile e rustico, di due ettari circa, in mappa ai nn 3000 e 3003.

Saluzzo, li 27 agosto 1857.

Ghiano sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Villanova Solaro, sottoscritto, qual delegato dal regio tribunale provinciale di Saluzzo con decreto 7 maggio ultimo scorso, annunzia, che alle ore 9 antimeridiane del 9 prossimo settembre, avrà luogo in Monasterolo e nella casa delle sorelle minori Marengo, avanti il sottoscritto segretario, la vendita per incanto, tanto separatamente che unitamente, che sarà aperta sul prezzo di perizia, degli stabili infra designati, divisi in sette lotti, situati sul detto territorio di Monasterolo, proprii delle minori Delfina e Faustina, sorelle Marengo del fu signor avv. Pietro, delle quali è tutrice la loro madre signora Emilia Martelli, vedova Marengo, tutte domiciliate a Torino, e protutore il signor Lorenzo Sobrero, domiciliato a Cavallermaggiore, alle condizioni espresse nel relativo bando rilasciato il giorno d'oggi da detto segretario delegato, di cui ognuno potrà aver visione nella segreteria di detto mandamento, cioè:

Lotto primo.

Fabbricato civile e rustico, sia con pozzo d'acqua viva a pompa e giardino, posti nell'abitato di Monasterolo, descritto alli nn. 57 e 61 della mappa, della superficie come in catasto di are 7, 81, 13 (tav. 20, p. 6), tutto cinto da muro, estimato a corpo L. 10,000.

Lotto secondo.

Prato nella regione Cabanne, descritto alli nn. 181, 182, 183, 184, 185 e 186 in parte della mappa, della superficie di ettari 1, 79, 53, 31 (giorn. 4, 71, 2), estimato a corpo L. 4,711, 66.

Lotto terzo.

Campo nella regione Roncaglia, descritto al n. 563 in parte della mappa, di ettari 3, 3, 68, 84 (giorn. 7, 97), a corpo, estimato L. 7,570.

Lotto quarto.

Porzione di campo nella regione Monta, da scorporarsi da levante e ponente per tutta la lunghezza della pezza, sulla superficie di ettari 2, 66, 72, 76 (giornate 7), descritta al n. 262 e parte del num. 266 della mappa, a corpo, stimato L. 8,050.

Lotto quinto.

Altra porzione di campo da separarsi successivamente, di ett. 1, 52, 41, 58 (g. 4), parte del n. 266 di mappa, estimato a corpo L. 4,400.

Lotto sesto.

Altra porzione simile, del n. 266 in parte della mappa, di ett. 1, 14, 31, 18 (giorn. 3), estimato a corpo L. 3,300.

Lotto settimo ed ultimo.

La restante porzione di campo a ponente del n. 266, in parte ridotta a prato, ed il prato al n. 267 in parte della mappa, nella regione Salirolo, in tutto della superficie di ett. 1, 57, 17, 88 (giorn. 4, 12, 6), estimato a corpo L. 4,331, 25.

Villanova Solaro, li 30 luglio 1857.

Gio. Battista Martini segr. deleg.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 210 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . »	80	26	14

Venerdì 4 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
3 Settembre	738 92	739 46	738 80	+ 21 5	+ 25 7	+ 27 6	+ 19 5	+ 22 6	+ 22 0	E.	E.S.E.	N.N.E.	Nuv. squarc.	Nuv. rotte	Nuv. a grup.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 SETTEMBRE 1857

Il Num. 2381 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 58 della legge 15 febbraio 1852 sulla privativa postale;

Visto il Regolamento sul servizio *Posta-cavalli* approvato con Decreto Nostro delli 5 dicembre 1852 ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici ;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Agli articoli 1-2 6-19 20-28-30-38 e 67 del citato Regolamento vengono sostituiti quelli che visti dal Nostro Ministro predetto si leggono in calce del presente.

Art. 2. È abrogato l'art. 21 di detto Regolamento.

Ordiniamo che questo Nostro Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino il 15 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

Modificazioni agli articoli 1-2 6-19 20-28-30-38 e 67 del Regolamento approvato con Decreto Reale delli 5 dicembre 1852.

Art. 1. Le stazioni di posta pel cambio immediato di cavalli e postiglioni sono designate colla rispettiva distanza da una all'altra nella tabella annessa al presente.

Art. 2. Oltre la distanza fissata dalla tabella è concessa una distanza di favore di 4 chilometri da Genova verso le rispettive stazioni limitrofe colla reciprocità, e da St-Julien a Ginevra. È pure concesso un chilometro di favore nella corsa da Mentone a Nizza.

Il Ministro dei Lavori Pubblici può concedere distanze di favore sino a quattro chilometri a quelle stazioni per le quali militassero circostanze speciali, o sopprimerle alle stazioni per le quali ne cessassero i motivi.

Art. 6. Il Concessionario di una stazione di posta rimane investito della qualità di mastro di posta pel fatto solo dell'approvazione del contratto d'aggiudicazione della stazione.

Ben inteso tale qualità cessa allo scadere del contratto.

Art. 19. Il prezzo di corsa di ciascun cavallo da tiro e da sella pei *viaggiatori* in posta rimane stabilito nel modo seguente :

Per le stazioni da Susa a Lanslebourg e viceversa, da Domodossola a Iselle e viceversa, e da Iselle al Sempione a cent. 38 per cavallo e per chilometro.

Per le stazioni da Lanslebourg a St-Jean-de-Maurienne e viceversa a centesimi 30 parimenti per cavallo e per chilometro.

Per tutte le altre stazioni menzionate nella tabella a cent. 25 pure per cavallo e per chilometro. La stazione di Nizza però sino a tanto che avrà effetto l'attuale contratto col titolare della medesima Giuseppe Delsanto potrà solo pretendere cent. 20 per cavallo e per chilometro.

La mancia a ciascun postiglione è di cent. 15 per chilometro.

Il prezzo per le distanze di favore di cui all'art. 2 si paga per la corsa e la mancia oltre la distanza rispettivamente indicata nella tabella.

Art. 20. Nulla è innovato per quanto riguarda il prezzo delle corse e delle mancie, delle indennità di trasferta e di soggiorno per cavalli e postiglioni ne' viaggi delle LL. MM. il Re e la Regina e dei Principi della Famiglia Reale.

Nulla parimenti è innovato relativamente al prezzo che si paga attualmente nelle corse in servizio dei corrieri di malla, nè in ordine alle distanze, salvo per queste quanto è stabilito all'uopo nella tabella pel servizio tra St-Michel e la stazione della ferrovia Vittorio Emanuele a St-Jean-de-Maurienne.

Pel servizio dei corrieri non sono computate le distanze di favore.

Art. 28. Oltre il numero dei cavalli stabilito all'art. 26 è conceduta, giusta le annotazioni fatte nella tabella delle stazioni, a riguardo di alcuna delle medesime l'aggiunta di cavalli di rinforzo durante il tempo ivi rispettivamente indicato.

Il Ministro dei Lavori Pubblici potrà a seconda dei casi concedere, togliere o modificare la facoltà dell'aggiunta di cavalli di rinforzo di cui nella tabella.

Art. 30. È concessa dal primo novembre a tutto il 15 maggio l'aggiunta di cavalli di rinforzo nelle corse

Da Susa al Molaretto
» Molaretto al Moncenisio
» Moncenisio a Lanslebourg
» Domodossola a Iselle

} e viceversa,

e da Iselle al Sempione, cioè :

1. Ai legni della prima classe serviti con 2 o 3 cavalli indistintamente, un altro cavallo di più ;

2. Ai legni di seconda classe indistintamente ed a quelli di terza serviti con 4 cavalli, due altri cavalli e un postiglione di più ;

3. Ai legni di terza classe serviti con 6 cavalli, 3 cavalli ed un postiglione di più.

Nelle corse però dal Moncenisio a Lanslebourg ed al Molaretto, dal Molaretto a Susa, e da Iselle a Domodossola, questa disposizione è applicabile soltanto allorchè è impraticabile il rotamento dei legni ed occorre servirsi di slitte. Rimane eccettuata, quanto alla corsa dal Moncenisio a Lanslebourg, la percorrenza sino alla barriera di Francia, come all'ultimo § del presente, per cui i cavalli di rinforzo debbono attaccarsi durante il detto periodo dal 1 novembre a tutto il 15 maggio.

Dal 16 di maggio a tutto ottobre e nelle corse da Susa al Molaretto, dal Molaretto al Moncenisio, da Lanslebourg al Moncenisio, da Domodossola a Iselle, e da Iselle al Sempione si aggiungono, cioè :

1. Ai legni di prima e seconda classe indistintamente un cavallo di più senza postiglione ;

2. A quelli di terza classe serviti con 4 cavalli, due cavalli con un postiglione di più.

Eguale aggiunta di cavalli, però con postiglione, avrà luogo nelle corse dal Moncenisio verso Lanslebourg, limitatamente sino alla barriera detta di Francia, contro pagamento della corsa e mancia in ragione di 4 chilometri.

Art. 38. Chiunque intenda valersi dei cavalli di posta avrà il diritto di chiederli, nè i mastri di posta potranno rifiutarli.

Ove poi mancassero cavalli, sia al punto di partenza che nelle successive stazioni, i mastri di posta sono tenuti di giustificare col libro di stalla di cui all'art. 63, che tutti quelli d'obbligo sono impiegati in attualità di corsa, ovvero che debbansi tener fermi per servizio comandato dall'Amministrazione delle poste, esibendo in questo caso il relativo ordine.

Quando malgrado tali contingenze un mastro di posta si trovi in grado per una circostanza qualsiasi di somministrare cavalli, e lo voglia, non potrà esigere dai viaggiatori un prezzo eccedente quello fissato dalla tariffa cui dovrà rigorosamente attenersi.

Art. 67. Il prezzo della corsa di una staffetta espressa è di centesimi 50 per chilometro.

Quello delle staffette correre sì à di lire una per chilometro, tanto per l'andata che pel ritorno.

Allorquando però il postiglione in istaffetta corriera dovesse ritornare alla propria stazione senza dispaccio, non si farà luogo al suddetto diritto pel ritorno, ma sarà dovuto il rimborso della spesa di trasporto del postiglione in veicolo conveniente come velocifero o diligenza, oltre una indennità a suo favore di L. A al giorno da quello dell'arrivo al luogo di destinazione, sino e compreso quello del ritorno alla propria stazione.

Eguale indennità gli è dovuta pei giorni dell'arrivo al luogo di destinazione sino alla sua ripartenza in istaffetta corriera.

V.to d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
PALEOCAPA.

TABELLA *delle stazioni posta-cavalli.*

Strada da Susa a St-Jean-de-Maurienne e da Aix e da Frangy a Ginevra (Svizzera) ed a Seyssel (Francia).

	Miriametri	Chilometri	Cavalli d'obbligo
Da Susa al Molaretto	1	1	12
Cavallo di rinforzo - veggasi l'art. 30 del regolamento.			
Molaretto al Moncenisio	1	4	14
Cavallo di rinforzo come sopra.			
Moncenisio a Lanslebourg	1	3	14
Cavallo di rinforzo come sopra.			
Lanslebourg a Modane	2	3	14
Cavallo di rinforzo per l'anno colla reciprocità.			
Modane a St-Michel	1	7	14
Cavallo di rinforzo per l'anno da St-Michel a Modane.			
St-Michel a St-Jean	1	3	14
4 chilometri di più andando allo scalo della ferrovia e viceversa dallo scalo a Saint-Michel. Pel servizio del corriere 2 chilom.			
Cavallo di rinforzo per l'anno senza reciprocità.			
Da Aix-les-bains a Albens	1	1	4
Cavallo di rinforzo per l'anno senza reciprocità.			
Albens a Annecy	2	1	6
Cavallo di rinforzo per l'anno colla reciprocità.			
Annecy a Cruseilles	1	7	6
Cavallo di rinforzo per l'anno senza reciprocità.			
Cruseilles a St-Julien	1	5	6
Cavallo di rinforzo da St-Julien a Cruseilles per l'anno.			
St-Julien a Ginevra (Svizzera)	1	»	3
4 chilometri di favore.			
Da St-Julien a Frangy	2	»	8
Cavallo di rinforzo per l'anno colla reciprocità.			
Frangy a Seyssel (Francia)	1	3	6
Cavallo di rinforzo per l'anno.			
Da Annecy a Frangy	2	7	6
Cavallo di rinforzo per l'anno colla reciprocità.			
Strada da Pallanza a Domodossola ed al Vallese.			
Da Pallanza a Domodossola	4	2	4
Cavallo di rinforzo per l'anno colla reciprocità.			
Domodossola a Iselle	1	8	8
Cavallo di rinforzo - veggasi l'art. 30.			
Iselle al Sempione (Svizzera)	1	8	7
Cavallo di rinforzo - veggasi l'art. 30.			
N. B. La stazione di Novara è ancora montata di N. 6 cavalli. Quella di Caluso di 4, e quelle d'Ivrea e di Aosta di 6 caduna.			
Strada da Genova verso la Toscana e verso il mezzodì della Francia.			
Da Genova a Recco	1	9	12
4 chilometri di favore colla reciprocità.			
Recco a Rapallo	1	2	10
Cavallo di rinforzo per l'anno colla reciprocità.			
Rapallo a Chiavari	1	2	10
Cavallo di rinforzo per l'anno colla reciprocità.			
Chiavari al Bracco	2	»	10
Cavallo di rinforzo per l'anno senza reciprocità.			
Bracco a Mattarana	1	2	10
Cavallo di rinforzo per l'anno colla reciprocità.			
Mattarana a Borghetto	1	2	10
Cavallo di rinforzo per l'anno colla reciprocità.			
Borghetto a Spezia	2	3	10
Cavallo di rinforzo per l'anno colla reciprocità.			
Spezia a Sarzana	1	9	10
Cavallo di rinforzo per l'anno colla reciprocità.			
Sarzana a Avenza (Stati Estensi)	1	2	10
Da Genova a Voltri	1	8	12
4 chilometri di favore colla reciprocità.			
Voltri a Savona	3	»	8
Cavallo di rinforzo per l'anno colla reciprocità.			
Savona a Finale	2	5	8
Finale a Albenga	1	9	8
Albenga a Alassio	»	7	8
Alassio a Oneglia	2	2	8
Cavallo di rinforzo per l'anno colla reciprocità.			
Oneglia a S. Stefano	1	5	8
S. Stefano a S. Remo	1	2	8
S. Remo a Ventimiglia	1	7	8
Ventimiglia a Mentone	1	1	8
Mentone a Nizza	3	1	8
Un chilometro di favore senza reciprocità.			
Cavallo di rinforzo sino a Turbia in ragione di 13 chilometri.			
Cavallo di rinforzo da Nizza a Turbia in ragione di 18 chilometri.			
Da Nizza a Antibo (Francia)	3	3	12

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici
PALEOCAPA.

S. M., sulla proposizione del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni :

Con Decreti del 29 scorso agosto.

Vallarino Giuseppe, luogot. direttore del conti nel 3 regg. di fant., promosso capitano nello stesso regg., continuando nella carica predetta ;

Bonquet Pietro, luogot. nel 7 regg. fant., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Sorzana Giuseppe, sottot. nel 14 regg. di fant., id. id., conferendogli il grado di luogot. nel R. Esercito ;

Garezzo Carlo, capitano nel Corpo Reale del Genio, nominato professore aggiunto alla scuola complementare ;

Malvani Cesare, luogot. nel Corpo Reale del Genio, id. id. ;

Ponzio Vaglia Emilio, luogot. nel Corpo Reale d'Artiglieria, id. id. ;

Rossi Francesco Federico, id. id., id. id. ;

Valvassori D. Antonio, cappellano nel 12 regg. di fanteria, rivocato dall'impiego ;

Comaschi Ercole, sottot. aiutante maggiore nel 12 regg. di fant., rimosso dal suo grado ed impiego ;

Malneri D. Vittorio Ambrogio, nominato medico aggiunto nel Corpo Sanitario militare ;

Toselli dott. Giacomo, id. id. ;

Airolo Angela, vedova del luogot. colonn. in ritiro nobile Stefano Foglietta, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione ;

Malaballa Maria Margherita, vedova del sottot. in ritiro Giacomo Lorenzo Pittaluga, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con Decreto del 30 detto.

Testafochi Eugenio Enrico Augusto, allievo nella Regia militare Accademia, promosso sottoten. nel 18 reggim. di fanteria.

In udienza del 29 agosto, S. M. accordò il sovrano *exequatur* ai signori D. Leonardo Daidone e D. Ferdinando De Luca, vice consoli delle Due Sicilie, il primo in Cagliari, ed il secondo in Genova, ed al signor Flach agente vice console di Francia in Chiavari.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 3 *settembre* 1857.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 31 agosto p. p. :

Ieri l'altra sera circa alle ore 8 3/4 giungeva in questa capitale nel più perfetto stato di salute la R. A. dell'augusta nostra sovrana.

Ieri poi circa alle 2 pom. l'altefata R. A. S. ripartiva dirigendosi alla volta della R. Villa di Pavullo toccando Rubbiera, dove la R. A. dell'infanta Maria Beatrice erasi espressamente recata per avere il piacere di affettuosamente salutarla.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nel *Nuovo Emporio* di Milano :

In un giorno della passata settimana, appena dopo l'Av-

Maria della sera, nacque un piccolo parapiglia sulla piazza laterale della cattedrale. Trattavasi di una pioggia di sassi che partiva dall'alto del Duomo, mentre il tempio era già chiuso. Le persone di senno furono ragionevolmente indotte a credere che quei sassi fossero senza dubbio segnali di qualcuno ch'era rimasto dimenticato sul Duomo. Diffatti si passò alla ricerca degli ostiarii, i quali riaprendo una delle porte del templo e quella che mette alla scalinata della cupola della chiesa, salirono e trovarono un forestiero, che, essendo disceso quando la porta era già chiusa, non seppe ideare miglior mezzo che salire di nuovo e gettare sassi sulla piazza, onde dare il segnale che vi era qualcuno che passeggiava forzatamente fra quelle bellezze artistiche, e che non aveva voglia di passare colà la notte.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* riferisce che S. S. Pio IX giunse il giorno 31 agosto p. p. a Lucignano, alle ore 10 1/2 del mattino, ed alle 2 ne ripartiva alla volta di Città della Pieve. Le LL. AA. II. e RR. il granduca e gli arciduchi accompagnavano S. S. in una carrozza separata.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna* :

Telegrafiche notizie d'oggi (31 agosto) portano come la Santità di N. S. Papa Pio IX, felicemente regnante rientrerà in questo stesso giorno nel territorio dei pontificii dominii.

Stamane alle ore 6 1/2, il Santo Padre, in ottimo stato di salute e fra le rinnovate dimostrazioni di ossequio dell'immenso popolo, lasciava Siena sempre accompagnato da S. A. I. e R. il Granduca e dai RR. figli, e dirigevasi a Chiusi, per quindi rientrar ne' suoi Stati a Città della Pieve, ove farà il proprio ingresso prima di sera.

Non esistendo ancora lungo lo stradale che rimane a percorrere, il filo elettrico, sono queste le ultime comunicazioni telegrafiche, che aver possiamo del viaggio di Sua Santità sino al reingresso nella capitale, il quale, stando al predisposto itinerario, dovrebbe avvenire il 5 dell'entrante settembre.

— Si legge nello stesso giornale :

Dopo la distruzione della banda dell'Affitti detto *Lazzarini*, e le energiche misure adottate contro alcuni malfattori, si è per molti mesi goduta in questa città e provincia una quiete ed una sicurezza che mai non vi furono simili.

Solamente da una settimana a questa parte sonosi rinnovati alcuni derubamenti in campagna, lungo le vie che Bologna avvicinano.

Se non che le disposizioni date all'istante dalla superiore autorità governativa, affin di distruggere nel suo nascere questa piccola unione di scellerati, sortirono con pari prontezza fortunato successo.

Incontrati essi nella notte di ieri l'altro (sabato, veniente la domenica) da un valoroso drappello di gendarmi, guidato dal vice-brigadiere Ferrieri, e presentata forte resistenza, vennero due di essi fermati, un cavallo fu loro ucciso, altro cavallo preso con due biroccini, non che armi, danaro, ecc.

FRANCIA

PARIGI, 1 *settembre*. Il *Bulletin des Lois* pubblica il decreto che dà ricevimento, sotto le riserve ordinarie, del breve spedito il 31 marzo 1857 dal papa Pio IX, e portante, a richiesta dell'imperatore, instituzione canonica della sua grand'elemosineria. Questo breve è pubblicato in seguito al decreto in latino ed in francese; nè occupa meno di 7 pagine.

— Si legge nel *Phare de la Manche* :

Si aspetta da un momento all'altro a Cherbourg l'arrivo d'una divisione navale russa proveniente dal Baltico, e che passò il Sund in principio di questo mese. Sono partiti alcuni piloti per recarsi ad incontrare quelle navi.

— Leggesi nel *Journal du Havre* :

Il yacht della regina d'Inghilterra *Victoria-and-Albert*, entrato venerdì scorso, è ripartito dall'Hâvre alla marea alta di stamane per Portsmouth.

Il piroscafo reale deve, da quanto si dice, tornare all'Hâvre il 17 o il 18 settembre; ma questa volta recando a bordo il principe Alberto e parecchi dei resii principi, i quali, com'è noto, debbono venir a visitare il campo di Châlons.

— Una lettera dall'Africa, del 28 agosto, annunzia che il maresciallo Randon, governator generale, doveva imbarcarsi nel porto d'Algeri il 30 per venire, in virtù d'un congedo, a Parigi.

— S. M. la regina d'Inghilterra si è degnata di decidere che le medaglie inglesi commemorative delle campagne di Crimea e del Baltico, accordate, nella marina francese, ai soli equipaggi dei legni *armati in guerra*, saranno parimente conferite agli ufficiali, soldati e marinai d'ogni grado che abbiano fatto parte dei legni della marina imperiale *armati in trasporto* durante l'ultima guerra. Il *Moniteur* pubblica la lista delle navi d'ogni ordine i cui equipaggi hanno diritto a quelle medaglie.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* :

A proposito della medaglia testè decretata dal governo pei superstiti delle guerre della repubblica e dell'impero dal 1792 al 1815, io non aveva creduto di accogliere che con diffidenza la cifra presunta di coloro che vi hanno diritto, tanto mi pareva considerevole; oggi mi è affermato che restano ancora più di 200,000 superstiti, francesi e stranieri, degli eserciti repubblicani e imperiali, cifra prodigiosa, la quale prova in favore della longavità umana, quando si considera che la prima delle due ère napoleoniche fu chiusa già da oltre quarant'anni.

Questa ricerca è stata agevolata dall'affluenza enorme delle richieste che da tutte le parti si produssero tostochè si parlò dell'effettuazione della volontà espressa nel testamento di Napoleone I. Ma le somme destinate al sollievo delle miserie tra i residui degli eserciti del primo impero essendo di un aiuto meschino a fronte di bisogni sì numerosi, è stato risolto che le somme istesse sarebbero impiegate a far coniare e distribuire una medaglia, la quale non sembra sollecitata con un ardore men vivo e generale.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 28 agosto pubblica il seguente decreto reale :

« Prendendo in considerazione le ragioni che mi sono state esposte dal presidente del mio Consiglio dei ministri, d'accordo col Consiglio, io decreto quanto segue :

» Art. 1. È concesso al ministro della marina un credito straordinario di 226,558 reali 54 m. per far fronte al pagamento degli emolumenti dovuti al mio caro cugino l'infante don Enrico, capo di squadra della marina nazionale, emolumenti che non gli sono stati pagati dall'8 marzo 1848 sino al 12 aprile 1856, epoca in cui è stata tolta la sospensione di grado che eragli stata imposta dal governo.

» Art. 2. Il governo, conformemente all'articolo 27 della legge di contabilità, renderà conto della presente disposizione alle Cortes.

« Dato di palazzo, il 27 agosto 1857.

« Firm. LA REGINA. — Controfirm. *Ramon Maria Narvaez*, presidente del Consiglio dei ministri. »

Leggesi nell'*Espana* :

Abbiamo alcuni particolari sull'insurrezione scoppiata nella repubblica di S. Domingo (Vedi *Gazzetta* di ieri), e il cui centro è nelle provincie di Seybo, al Libao, al Cotny, a Santiago. Gl'insorti hanno pubblicato proclami che terminano con queste parole *Viva la libertà! Viva l'eguaglianza! Viva il Libao!*, e aprono i porti di Montecristi, Puerto-Plata e Malanzac al degno generale liberatore Pedro Santana e agli altri dominicani stati banditi dall'expresidente Baez per opinione politica.

Il proclama del presidente Buenaventura Baez termina con queste parole : *Viva la religione! Viva la costituzione! Viva l'indipendenza nazionale! Viva la repubblica dominicana! Vivano i prodi difensori della libertà!*

Uno dei generali incaricati di reprimere la rivolta ha indirizzato il bollettino seguente al ministro della guerra :

« Signor ministro, stamane noi abbiamo avuto uno scontro coi faziosi al Sodo di Mojoursa dove essi sono accampati. Dopo aver disperso le guardie del corpo, abbiamo dato battaglia e ucciso loro e ferito molti uomini. Per ora non possiamo entrare in particolari. Una carica vigorosa della cavalleria ha completato il nostro trionfo, e i faziosi hanno preso la fuga in disordine lasciando in nostro potere l'artiglieria e alcuni prigionieri.

« Mojoursa, 18 luglio 1857. Firm. *Jose M. Cabral.* »

ALEMAGNA

VIENNA, 30 *agosto*. La *Gazzetta di Vienna* pubblica oggi i nomi dei rappresentanti ufficiali di governi stranieri presso la terza assemblea internazionale del congresso statistico che viene aperto in Vienna al 31 agosto.

— I signori membri del congresso di statistica presentando i viglietti d'ingresso loro consegnati per le sedute del congresso, potranno visitare dal 1 fino al 7 settembre l'i. r. tesoreria, gl'i. r. musei di corte, zoologico, mineralogico, botanico, il gabinetto numismatico e delle antichità, la collezione Ambras e la galleria di quadri nel belvedere, nonchè l'i. r. arsenale d'artiglieria. L'ingresso nella tesoreria imperiale sarà accordato dal 1 al 4 settembre nelle ore antimeridiane dalle 8 alle 10, e quello nell'arsenale il 1 settembre.

I musei imperiali possono essere visitati in tutti i suaccennati giorni dalle 9 antimeridiane fino all'1 dopo il mezzodì. Anche l'i. r. stamperia di Stato potrà durante il Congresso essere visitata liberamente dai signori membri del medesimo.

Domenica 6 settembre partirà colla ferrovia pel Semmering un convoglio speciale pei signori membri del Congresso. La partenza da Vienna avrà luogo alle ore 7 antimeridiane, ed il ritorno verso le ore 4 del pomeriggio. Il viglietto d'ingresso per le sedute del Congresso vale per viglietto di corsa.

I signori intenzionati di prendervi parte sono invitati di far pervenire la relativa loro dichiarazione all'ufficio fino a mercoledì 2 settembre.

Per martedì 8 settembre è stabilita una corsa per Pressburgo. Un piroscafo dell'i. r. priv. società di navigazione a vapore sul Danubio inoltrerà i signori membri a quella volta ed il ritorno seguirà colla ferrovia per cura della società delle strade ferrate dello Stato e della società della ferrovia settentrionale *Imperatore Ferdinando*.

La partenza avrà luogo alle ore 7 antimeridiane dalla stazione del piroscafi nella *Leopoldstadt* sul canale del Danubio presso il ponte di Ferdinando. Verso le ore una del pomeriggio si ritornerà alla volta della capitale.

— Scrivono da Vienna 29 agosto all'Agenzia Havas :

L'alto clero cattolico, sostenuto nelle sue pretensioni dal dipartimento dei culti, si oppone a tutto potere alla nomina de'professori che non siano cattolici romani alla nuova accademia che si ha l'intenzione di fondare nella nostra capitale per l'insegnamento delle scienze commerciali. È noto che un certo numero di ricchi negozianti e banchieri viennesi hanno offerto al governo una somma di 500,000 fiorini, prodotto di soscrizioni destinato alla creazione di tale istituto. Fra i soscrittori s'hanno banchieri israeliti e luterani, i quali hanno stipulato come condizione che i professori di questo stabilimento nazionale possano essere scelti fra tutti gli uomini speciali e capaci, senza distinzione di culto. Il ministro dei culti non ha finora consentito alla legittima domanda dei soscrittori; onde è a temere che questi non siano per ritirare i loro doni e che la fondazione di una scuola di commercio a Vienna non si trovi aggiornata indefinitamente.

BERLINO, 29 *agosto*. S. M. il re si compiacque di conferire al vicerè d'Egitto, Said pascià, ed al principe El-Hamy pascià l'ordine dell'Aquila Rossa di prima classe.

— L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la corte ellenica, conte von der Goltz, è ritornato qui dai bagni di Ostenda.

— Leggesi nella *Neue Preuss. Zeitung* :

Parecchi giornali annunziano che il ministro residente e console generale in Messico, signor di Richthofen, attualmente commissario nei Principati Danubiani, fu nominato ad inviato prussiano presso la Porta ottomana. Noi siamo in grado di smentire questa notizia nel modo più positivo, ed in questo riguardo riferiamo alla recente nostra comunicazione, per ora soltanto probabile, che l'inviato prussiano presso il gabinetto di Costantinopoli non ritornerà al suo posto.

LUDWIGSBURG, 26 *agosto*. Il generale russo Todtleben è ritornato qui testè colla famiglia, passò alcuni giorni in mezzo a' suoi parenti e partì oggi per Wilbad. Di là il generale si recherà in Olanda e nel novembre si tratterrà qui ed in Stoccarda più a lungo.

WIESBADEN, 27 *agosto*. Il figlio del vicerè d'Egitto è arrivato qui nell'intenzione di trattenervisi qualche tempo. A quanto si narra, egli fece in Johannisberg dei considerevoli acquisti di vino.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Jassy 12 agosto all'*Etoile du Danube* :

Debbo oggi annunziarvi cose assai gravi. Trattasi anzitutto di un immobile appartenente allo Stato e di cui il signor Vogorides ha disposto sovranamente a favore della Compagnia austriaca di navigazione sul Danubio.

La *Gazzetta di Moldavia* del 2 agosto ha pubblicato l'atto officiale seguente che non ha bisogno di lunghi commenti. Un governatore provvisorio, posto straordinariamente al disopra di qualsiasi controllo nazionale, di qualsiasi sanzione legale per parte d'un'assemblea o di un divano qualunque, non poteva certo concedere un pollice di terreno ad una persona civile o altra, suddita di una potenza straniera. Eppure si è fatto il contrario. Leggete quest'ordinanza estratta dalla Gazzetta del governo e che accusa nel signor Vogorides il più completo obblio della sua posizione :

« *Ordine del giorno superiore*. Il capo dell'esercito con suo rapporto sotto il n. 2653, mi ha esposto che il direttore e incaricato di poteri della società privilegiata dei battelli a vapore austriaci sul Danubio, ha dichiarato che egli permette a tutti i militari che trovansi in attività di servizio di viaggiare gratis sui battelli della detta Compagnia, tra i porti di Galatz, Reni e Ismail, in considerazione della *cessione di proprietà perpetua*, con crisobolla per parte del governo moldavo verso quella Compagnia, della piazza del corpo di guardia a Galatz. Vedendo con soddisfazione tale disposizione, che torna a vantaggio dei militari, io ho ordinato di esprimere, per la via del segretariato di Stato, la mia riconoscenza a quella società per somigliante offerta. Sarà notificato all'esercito che tutti i militari hanno facoltà di viaggiare *gratis* sui battelli della detta Compagnia tra i porti qui sopra indicati.

« *N. Conaki-Vogorides.* »

Ma ciò non è tutto, ed ecco il più bello :

Voi sapete quante lagnanze, dacchè fu ceduta la Bucovina, noi abbiamo dovuto fare per le usurpazioni successive del governo austriaco a danno del territorio moldavo; voi sapete inoltre che, giusta lo statuto organico del 1831 (art. 438) era stato verificato, fin d'allora, che « la frontiera della Moldavia dalla parte della Bucovina e della Transilvania trovavasi usurpata » e che tutte le reclamazioni per una rettificazione di limiti, conformemente agli atti che stabilirono la delimitazione primitiva, dovevano essere « a tempo e luogo » fatte dal principe e dall'assemblea generale del paese. Ora il signor Vogorides ha posto il colmo alle sue compiacenze verso l'Austria e dietro le spalle qualsiasi responsabilità, nominando per sè, semplice calmacan, una Commissione di delimitazione in un momento in cui tutti i poteri pubblici del paese si trovano come sospesi.

Sotto l'influenza del signor Goedel, agente consolare d'Austria, il signor Vogorides ha dato seguito ad un reclamo del conte di Buol riguardo ad una nuova delimitazione fra la Moldavia e l'Austria. Il calmacan ha nominato come delegati del governo moldavo alcuni boiari che non sanno punto che cosa sia un lavoro di geodesia. Essi sono l'archigoteta Giovanni Cantacuzeno, decorato austriaco, il gran postelnik G. Negruzzi e Demetrio Melleghi; questi signori hanno ricevuto l'incarico di andare a riunirsi coi delegati austriaci a fine di stabilire un nuovo tracciato di frontiera nel luogo appellato Slanic. Voi sapete che nella ultima delimitazione del 1839 v'ebbe per parte dell'Austria un'usurpazione considerevole. D'allora in poi i picchetti austriaci si portarono ancor più innanzi per colpevole debolezza del boiaro Balanesco, che era allora delegato del governo moldavo. Infine allargando sempre la sua linea di frontiera in onta del tracciato primitivo, il governo austriaco è giunto ad oltrepassare notevolmente la linea naturale della frontiera, la quale era primitivamente formata dal versante delle acque in quella parte di montagne. Cambiando costantemente le denominazioni delle diverse cime di montagne, tagliandone giornalmente i boschi, l'Austria non ha cessato un solo istante di reclamare nuove linee di frontiere. In guisa che di usurpazione in usurpazione, il territorio proprio della Moldavia ha subito strali considerevoli. Così la famosa valle di Slanic, dove esiste dal 1842 uno stabilimento di bagni frequentato tutti gli anni dai Moldavi, e il cui possesso appartiene incontestabilmente alla Moldavia, l'Austria la reclama ora dal calmacan.

E il calmacan obbliò perfino che quella deliziosa contrada di Slanic beava la vecchiezza del suo avolo, il gran logoteta Conaki, il quale vi passava ogni anno la stagione dei bagni e cantò in stupendi versi le dolcezze di quel sito pittoresco : il calmacan dimentica tutto e per compiacere all'Austria consente che il tracciato che essa domanda le sia conceduto. In mezzo alle contingenze attuali il calmacan spera che l'Europa non alzerà la voce in favore del diritto. Quando la delimitazione dalla parte della Russia è stata fatta per cura di una Commissione europea; quando in Asia un'altra Commissione europea sta ora occupandosi di un tracciato di frontiera; quando la nuova situazione fatta ai Principati dal trattato del 30 marzo non è ancora ben definita, un tal atto del signor Vogorides è un tradimento; e nel tempo medesimo noi chiediamo che cosa significhi questo procedere dell'Austria e questa strana sua precipitanza a dilatare le sue frontiere.

ASIA

Il *Times* pubblica alcune lettere pervenutegli dalle Indie colla data di Bombay, 30 luglio. In una di esse si legge :

« Debbo trascrivervi un documento che io ho ricevuto, assicurandovi che lo ho da fonte eccellente. Esso è la traduzione fedele del proclama stato pubblicato a Delhi. Ecco in quali termini è concepito questo appello insolente e menzognero :

« A tutti gli Indiani e Musulmani, cittadini e servitori dell'Indostan, a tutti gli ufficiali dell'esercito di Delhi e di Meerut salute!

« È a tutti perfettamente noto che in questi tempi tutti gl'Inglesi hanno concepito l'esecrando disegno, prima di distruggere la religione di tutto l'esercito indiano, quindi di costringere il popolo a farsi cristiano. Noi ci siamo adunque, per l'unico fine religioso, collegati col popolo, e non abbiamo lasciato vivo un solo infedele. A queste condizioni noi abbiamo ristabilito la dinastia di Delhi, e voi obbedite agli ordini, e ricevete doppio soldo.

« Centinaia di cannoni ed immensi tesori sono caduti in poter nostro. Conviene dunque che tutti i soldati, e coloro che non vogliono farsi cristiani, si uniscano cuore e mente, ed adoperino con coraggio esterminando sino all'ultimo degl'infedeli. Per ogni e qualsiasi quantità di provvisioni fornite all'esercito i provveditori prenderanno la quitanza degli ufficiali, e riceveranno dal governo imperiale doppia paga.

« Chiunque con queste condizioni si mostrerà vigliacco, ed accoglierà le promesse di cotesti impostori d'inglesi, sarà caricato d'obbrobrio. Converrà inoltre che tutti gl'Indiani e Musulmani si uniscano in questa lotta, e che, fedeli alle istruzioni di alcuni uomini rispettabili, sieno pieni di confidenza, affinchè si mantenga il buon ordine; che le classi più povere sieno contente, ed essi medesimi sieno elevati in grado e in dignità. Conviene eziandio che il presente proclama sia copiato e mandato, per quanto possibile, dappertutto, affinchè i veri Indiani e Musulmani stieno vigilanti, e lo affiggano in qualche luogo ben visibile, ma con prudenza, onde evitare di essere scoperti.

« I soldati di Delhi riceveranno anzitutto 30 rupie al mese ogni cavaliere, e 10 ogni fantaccino. Centomila uomini circa sono pronti. Tredici mila bandiere dei reggimenti inglesi e quattordici mila insegne circa, venute di luoghi diversi, sono attualmente levate per la nostra religione, per Dio e pel vincitore, e l'intenzione di Cawnpore è di estirpare questa semenza del diavolo. Tale augurio facciamo noi, che siamo parte dell'esercito qua stanziato. »

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Siamo invitati a pubblicare il seguente avviso;

Souscription en faveur des incendiés de Viuz-en-Sallaz.

Le 14 août un terrible incendie allumé par le feu du ciel a détruit une grande partie du bourg de Viuz-en-Sallaz, province du Faucigny. Meubles et récoltes tout a été consumé! en quelques heures plus de 130 personnes se sont trouvées sans abri, et dans le plus complet dénûment. L'œuvre destructrice des éléments achevée, celle de la Charité a commencé : des souscriptions se sont ouvertes en divers lieux. A Turin un Comité de secours s'est formé pour recueillir les offrandes des personnes qui voudront bien concourir à réparer un tel désastre. Il est composé de MM. Mercier, commandeur, conseiller à la Cour de Cassation; chevalier Joseph Guillot, industriel, fabriquant de soieries, et Sommeiller, député au Parlement. La liste des donateurs sera publiée dans la Gazette de Savoie. Les of-

frandes seront consignées au Conseil délégué de Viuz-en-Sallaz, pour être distribuées aux victimes du sinistre en raison de leur pauvreté.

Turin, le 24 août 1857.

Pour le Comite JOSEPH GUILLOT,
rue Neuve, n. 11, au premier.

TELEGRAFI ELETTRICI. — La direzione dei telegrafi in Toscana annuncia che a cominciare dal primo del mese corrente tre nuovi uffizi telegrafici sono aperti al pubblico, ad Arezzo, a San Giovanni in Val d'Arno ed a Portassieve.

NECROLOGIA. — I giornali francesi annunziano la morte del vice-ammiraglio Bergeret della marineria imperiale.

ASSOCIAZIONE AGRARIA.

Avendo l'impresa e la Direzione della strada ferrata da Alessandria a Stradella offerto gentilmente un treno speciale per l'apertura e chiusura del Congresso Agrario che avrà luogo a Voghera il 5, 6 e 7 corrente settembre, si prevengono i signori Membri dell'Associazione che il 5 mattina, dopo l'arrivo del primo convoglio da Torino ad Alessandria, avrà luogo la partenza per Voghera.

La lista dei nomi dei Membri dell'Associazione venne consegnata all'Amministrazione della ferrovia suddetta.

La Direzione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — **INTERNO.** *Torino, 4 settembre*

Ieri S. M. il Re giunse a Susa alle 5 pomeridiane, due ore prima cioè della partenza dell'ultimo convoglio della via ferrata. La M. S. partì quindi con un convoglio speciale, ed alle ore 6 3/4 era felicemente di ritorno in Torino.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Riceviamo da un testimonio oculare i seguenti ragguagli, che siamo lieti di pubblicare:

LE DUE FUNZIONI AL CENISIO ED AL RODANO

del 31 agosto e 1 settembre.

L'ultimo del passato agosto ebbe luogo in una delle regioni le più alpestri della Moriana la funzione della prima mina per l'attivazione della gran galleria che deve traforare il Moncenisio ed unire mediante una strada ferrata il Piemonte alla Savoia, l'Italia alla Francia. Il tutto ebbe luogo sotto auspicii così felici che se valer potessero quali augurii, nessun' opera potrebbe vantarne migliori, si bella, sì imponente fu quella funzione.

A circa due chilometri da Modane e precisamente presso un villaggio detto *Les fornaux* ed a 300 metri sul livello di una piccola pianura chiusa fra l'*Arc* ed il monte che guarda a settentrione vedevansi sorgere due grandi torri improvvisate che fiancheggiavano una larga apertura, essa pure fittizia come il castello. Quell'opera su tela destinata a vivere un giorno rappresentava e per il luogo e per la forma l'opera la più colossale che il genio umano abbia mai tentato in simile genere ed una delle più utili che abbia immaginato.

Nella piccola pianura e di fronte a quello sbocco artificiale della galleria erasi elevato un gran padiglione pel ricevimento del Re con due grandi ali, l'una a sinistra d'onde si vedeva la rocca di fronte e l'altra a destra ove eravi preparata una tavola per sessanta invitati. Il Re doveva arrivare alle 7; di buon mattino erano già sul posto i convitati che tutti direttamente od indirettamente avevano presa o devono prender parte all'opera, vi si trovavano gli ingegneri autori del progetto i veri eroi della festa, i signori Sommeiller, Grandis, Grattoni e Ranco.

La Commissione tecnica era rappresentata dal colonnello Menabrea; la Commissione della Camera che aveva esaminato e riferito sul progetto di legge, dai deputati Brignone, Valvassori, Brunier e Torelli; quella del Senato, dal senatore Jacquemoud; l'Amministrazione della strada ferrata dello Stato, dal Direttore Generale comm. Bona, quella della strada Vittorio Emanuele, da Ladite e dal conte Enrico Avigdor, già deputato al Parlamento Sardo, ed altri fra gli alti funzionari di quella strada. Intervennero inoltre le Autorità civili della provincia della Moriana, il vescovo della diocesi, otto deputati della Savoia; i sindaci dei comuni vicini.

Una compagnia di linea e la guardia nazionale di Modane facevano spalliera, ed una gran folla di popolo d'ogni ceto animava d'insolita vita quei luoghi solitari ed alpestri. Verso le 6 1/2 arrivò il principe Napoleone con due aiutanti e venne ricevuto dal gen. d'Angrogna, aiutante del Re, e dall'ambasciatore francese presso la S. Sede Duca di Gramont, che si erano recati avanti a questo scopo. Il principe volle tosto conoscere gl' ingegneri autori del progetto che a lui lo spiegarono col disegno alla mano, e mentre stavano assorti in questo esame, il cannone del forte di Lesseillon, che dista circa mezz'ora da Modane, annunciò il prossimo arrivo del Re. Alle ore 7 precise fra gli evviva di tanta gente e la musica della banda militare arrivava S. M. accompagnata dal presidente del Consiglio dei Ministri il conte di Cavour, dal Ministro dei lavori pubblici Commendatore Paleocapa, e dall'aiutante di campo generale Cialdini; il conte Nigra, Intendente generale della Casa del Re, due ufficiali d'ordinanza il capitano Robilant e maggior Nasi ed altri personaggi lo accompagnavano.

Le proporzioni grandiose che aveva il padiglione benchè improvvisato, l'imponente aspetto della montagna di fronte ricoperta di un fitto bosco di pini, fra i quali si alzavano le due torri che fiancheggiavano la galleria che s'apre a piedi di una rupe a picco, destarono la maraviglia del Re; era infatti uno spettacolo veramente grandioso, il tempo e l'ora stessa erano propizi. Il cielo era limpidissimo La gran vallata verso levante illuminata dal sole presentava una sequela interminabile di monti altissimi, e l'effetto di quell'imponente prospettiva era aumentato dal forte di Lesseillon, che sorgendo sopra una gran rocca isolata nel mezzo della valle a circa 6 chilometri da Modane, ed essendo illuminato di dietro, si disegnava netto sull'orizzonte. Sul fianco sinistro invece del monte ove deve sboccare la galleria, ma alquanto più addietro entro una valletta detta Charmaix s'alza una montagna in forma di cono altissima e nuda, e quella essendo illuminata di fronte, presentava un contrasto grandioso colla verdura che ricopre il declivio del monte della galleria; altro contrasto presentava quello che gli sta di fronte al di là dell'Arc, tutto scosceso ed arido. Dopo che S. M. ebbe ammirato per qualche istante quell'insieme sì grandioso, quasi congratulandosi colla natura che elevando una barriera di 12 chilometri di base abbia voluto permettere che nel mezzo a quelle sue opere sì gigantesche si realizzasse anche una delle più colossali del genio umano, ebbe principio la funzione religiosa. Sopra un prato vicino al padiglione sorgeva una cappella formata da quattro altissime antenne con una cupola improvvisata e sotto di essa l'altare.

Il vescovo della Moriana tenne un breve assennatissimo discorso, ricordò al Principe come in quelle vicinanze uno dei primi antenati della sua R. Casa riportasse una segnalata vittoria che contribuì a fondare la sua potenza; come ora si trattasse di vincere difficoltà di altro genere e dar vita ad opere dirette al benessere delle popolazioni e al progresso della civiltà; come quest'opera sarà annoverata fra le più ammirabili e grandiose del genio umano; ma perchè questo gran dono di Dio sorta il suo pieno effetto: *andiamo*, conchiuse, *ed invochiamo il Datore del Genio perchè ci assista nell'esecuzione della grand'opera*; e così detto si avvicinò all'altare, compì la funzione ed impartì la benedizione. Ultimata la funzione religiosa, il Re diede fuoco alla mina mediante il condotto elettrico, poco dopo le ore nove: gli evviva ed i concerti musicali accompagnarono quel primo scoppio, tutti augurando il più felice risultato. Opera nuova e senza antecedenti non v'ha dubbio, che può presentare difficoltà imprevedute, ma tale è ora l'impegno negli autori del progetto, tale è la confidenza in chi li asseconda, basata segnatamente sopra la concordia che regna fra' quei distinti ingegneri, e tale è la garanzia che offrono le opere già eseguite, che tutti partirono col presentimento che quella grandiosissima opera si farà e sarà di eterno onore a coloro che l'ideavano.

L'indomani del giorno che si solennizzava il principio di quell'opera si nuova e sì gigantesca, il Re coll'alto suo ospite il principe Napoleone, e col seguito accresciuto aumentato da inviti fatti dall'Amministrazione della strada ferrata Vittorio Emanuele che faceva gli onori della festa, partiva alle ore 7 da Ciamberi alla volta di Culoz. Arrivati a St-Innocent ove mette capo la strada ferrata, passarono sopra un battello a vapore parato a gran festa, che doveva condurli al Rodano traversando il lago di Bourget ed il canale emissario. Lungo il tragitto del lago si ebbe campo di osservare la linea della strada ferrata tracciata con grande abilità dall'ingegnere Ranco e con molte opere d'arte; uno spettacolo inatteso preparato dal medesimo venne ad aumentare l'interesse che già destava quella sponda, e fu una lunga serie di mine preparate lungo le falde dei monti in prossimità del lago: lo scoppio delle medesime che durò per quasi mezz'ora, i sassi che lanciavano nel lago colle masse d'acqua che sollevavano riesci di graditissimo spettacolo.

Entrato il battello nel canale il tempo cominciò ad oscurarsi e subentrò la pioggia; venne allora deciso di recarsi prima al *déjeund* offerto a S. M. dai Comuni della Chautagne, sperandosi che potesse rimettersi frattanto il tempo, onde poi procedere alla funzione. Prima ancora di arrivare alla destinazione la pioggia cessò; il tempo divenne sereno. Sopra un prato a poca distanza dalle sponde del Rodano era stata preparata una tenda grandiosa con tavole capaci di cento e più coperti. Il deputato Girod de Montfalcon, sindaco del luogo, ricevette S. M. e il Principe Napoleone, e non sì tosto eransi assisi, sopravvenne il maresciallo Pélissier duca di Malakoff: tutti si alzarono, el prese posto vicino al Re e fra i concerti della musica ed i ripetuti evviva al Re, all'imperatore dei Francesi, alla Sardegna ed alla Francia che partivano da innumerevole massa di popolazione accorsa per assistere alla festa; si ultimò lo splendido *déjeuné* offerto dai Comuni e nel quale figurarono preziosi vini del paese del 1832 e 1834. S. M., dopo aver espresso la sua soddisfazione anche col comandante della Guardia Nazionale che faceva spalliera, si rimbarcò cogl'illustri ospiti e seguito, e si recò sul luogo ove doveva essere collocata la prima pietra del ponte che deve avere la lunghezza di 220 metri. Un grand'arco trionfale conduceva al luogo disegnato ove alzavasi una tenda per il Re ed ai lati due grandi tribune per gl' invitati. Monsignor Arcivescovo di Chambéry pronunciò un breve discorso invocando le benedizioni del cielo, quindi il sig. Bartoloni, direttore della stradaferrata da Lione a Ginevra, quella che si unisce alle nostre linee e che sostiene per metà le spese del ponte, ed il prefetto del dipartimento dell'Ain pronunciarono pure un breve e ben ragionato discorso sull'utilità di quell'opera.

Seguì allora la funzione della posa della pietra. Entro un masso tolto dal Moncenisio era stata scavata una cavità in quadro; entro questa venne riposta una cassetta in piombo, rivestita in legno, contenente le medaglie coniate sotto il regno di Vittorio Emanuele II ed alcune monete d'oro e d'argento, venne letto il processo verbale, lo firmarono S. M., il Principe Napoleone, i Ministri Cavour e Paleocapa, l'intendente generale e l'ingegnere Ranco; venne deposto anch'esso nella cassetta ed il tutto fu ricoperto della pietra tolta da uno dei massi che il dì innanzi erano caduti allo scoppio della mina alla quale aveva dato fuoco S. M. Così si collegarono due grandi opere, l'una nuova, gigantesca, originale; l'altra meno ardita, ma utilissima anche essa. Ad entrambe sorrise il cielo con un tempo propizio, entrambi i luoghi sui quali ebbero luogo le funzioni si prestavano a renderle imponenti e grandiose, benchè in modo quasi opposto; quella al Cenisio si faceva fra monti d'enorme altezza, al cospetto d'eterne ghiacciaie e sulla sponda di un impetuoso torrente che si annuncia col rumore delle sue acque che travolge fra i dirupi e sempre spumeggiante; l'altra su di un piano rivestito di ricca vegetazione, al cospetto dei vigneti della Chautagne e sulle sponde del Rodano più imponente, ma per la gran massa d'acqua che avanza lentamente da permettere la navigazione in ogni senso; un gran numero di barche cariche di spettatori s'aggirava su quel fiume.

Alla seconda funzione prese parte anche il gentil sesso rappresentato da diverse signore e, fra le altre, da due figlie di Laffite veramente gentili; tutte si assisero alla tavola di S. M. al *déjeuné* di Chautagne e contribuirono a dare a quella festa un carattere d'ilarità mentre severo e grandioso invece era stato quello della festa del Cenisio. Ultimata la funzione al Rodano, S. M. accompagnò il principe Napoleone all'opposta riva, e quindi in compagnia del duca di Malakoff e col seguito ritornò a Ciamberi, ove pervenne alle ore 4, e si recò alla festa del tiro alla carabina prendendovi parte attiva e facendo alcuni colpi felicissimi.

SOMMARIO POLITICO

L'*Oesterreichische Correspondenz* annunzia che il principe Callimaki, ambasciatore ottomano a Vienna, ha officialmente comunicato al governo austriaco la risoluzione presa dalla Sublime Porta di annullare le elezioni fatte in Moldavia nel mese di luglio scorso.

Il *Morning Post*, dando contezza della stessa risoluzione, si pronuncia nuovamente contro l'attuazione del progetto di unione dei due principati in uno Stato solo.

Il giornale del *Débats* pone in risalto l'importanza che ha per tutta Europa la navigazione danubiana, e ricorda con compiacenza che il trattato del 30 marzo 1856 ha fatto cessare il privilegio, di cui godeva l'Austria, ed ha stabilito una perfetta uguaglianza fra tutte le nazioni rispetto alla navigazione di quel fiume.

Le gazzette inglesi lodano il governo della prontezza con cui esso ha spedito rinforzi di truppe nelle Indie, ed esprimono la persuasione che quando quelle truppe saranno giunte, i ribelli saranno debellati.

Le stesse gazzette parlano con termini di viva riprovazione di Nana-Sahib, uno dei capi della ribellione, e autore del massacro delle truppe di Cawnpore, che si erano arrese per fame a condizione di aver salva la vita. Questo Nana-Sahib è uno dei più colti fra gl'indiani, e parla benissimo l'inglese.

L'appello fatto alla carità pubblica per venire in soccorso delle vittime della insurrezione indiana ha incominciato a produrre i suoi frutti. In pochissimi giorni il comitato ha raccolto 5 mila l. st.; fra i primi sottoscrittori è il conte di Persigny, ambasciatore francese a Londra, il quale accompagnava l'invio della somma di 100 l. s. con una lettera piena di simpatia verso gl'Inglesi.

È aperta in Francia la sessione ordinaria dei consigli generali dei dipartimenti.

Il campo di Châlons-sur-Marne è assai animato: vi si recheranno le principali illustrazioni militari della Francia, e vi si aspettano illustri stranieri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 3 (*sera*).

Le ultime notizie ricevute dal Levante col mezzo del piroscafo del Lloyd sono in data di Costantinopoli 29, e di Atene 30.

Il sultano invierà quanto prima a Madrid una missione diplomatica per consolidare i rapporti tra la Spagna e la Turchia.

Il governo della Sublime Porta continua attivamente le pratiche per la restituzione dell'isola di Perim.

La regina Maria Federica tornerà ad Atene verso la metà di ottobre.

È morto il 27 il colonnello Stouret filelleno.

Parigi, 3 (*sera*).

Si ha da Marsiglia in data di Costantinopoli 29:

I disordini e gli assassinii si vanno moltiplicando in Palestina. Il patriarca latino ha dato le sue demissioni.

Il console di Francia ha dovuto intervenire. In tutta la Soria succedono furti e minaccie contro i cristiani.

Azioni del Credito mobiliare 890.

Strade ferrate austriache 643.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.

Strade ferrate lombardo-venete 605.

Parigi, 4.

Si legge nel *Moniteur*:

I contumaci Mazzini, Ledru-Rollin, Massarenti e Campanella sono condannati alla deportazione e nelle spese del processo.

Berlino, 3. Il colonnello Manteuffel è designato come ambasciatore a Vienna.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 12 settembre 1857.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabato 12 p. v. settembre, ed al mezzodì, si procederà in questo generale ufficio, coll'intervento di un impiegato demaniale, ai pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita del Salto demaniale, detto di Sant'Elena, posto, parte in territorio di Simaxis e parte in quello di Santo Vero Congius provincia di Oristano, proveniente dalla commenda di S. Leonardo, cioè:

Tredici appezzamenti di terreno aratorio, situati quattro in territorio di Simaxis, della superficie di ett. 13 24 28
E nove in territorio di S. Vero Congius di » 113 14 53

Totale ett. 126 38 81

valutati a L. 29,795 99.

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo totale d'est. in L. 29795 99, risultante dalla perizia dell'ufficio del Censimento prediale, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a fare partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, ovvero cedole del Debito pubblico, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno di venerdì 2 p. v. ottobre, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto definitivo, il quale verrà fissato con altro apposito avviso.

Il prezzo d'acquisto è pagabile od appena stipulato l'atto od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima in ragione, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra, d'anno in anno, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivo e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente fissate.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 4 agosto 1857, del quale, non che della perizia d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella segreteria di questo generale Ufficio.

Cagliari, addì 21 agosto 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza generale
Il segr. capo A. GALLEANI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

4 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 75 90 85 90 85
C. d. m. in c. 90 80 90 80 90 75
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. in c. 90 50 90 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1324 p. 30 7bre
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. m. in c. 273 274 in liq. 275 275 p. 30 7bre 275 p. 15 8bre
Telegr. sotto-marino 4 luglio 1855 C. g. p. in c. 127
Ferr. di Cuneo Obbl. N. E. 1 lugl. C. d. m. in c. 258 258 50
Id. Vecchie 1 lugl. C. d. m. in liq. 335 p. 10 7bre
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in c. 758 50 758 50 758 50
in liq. 758 p. 7 7bre 760 p. 19 id.
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 535
in liq. 542 p. 31 8bre
C. d. m. in c. 537

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 3 settembre, ricevuto alle ore 4 45 pomer.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . » » » » 66 95 67 »
Id. 4 1/2 0/0 . . 93 35 93 25 » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0 . » » » » 90 3/4 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 89 75 » » » » » »
» Rothschild 1853 3 0/3 . » » » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso, che sabbato, 5 del prossimo settembre, alle ore 2 pomeridiane, il Sindaco procederà all' incanto per l'appalto del riattamento e successiva novennale manutenzione della *strada* gravata di servitù a favore del pubblico, denominata *delle Basse di Dora*, e farà luogo al deliberamento all' offerente maggior ribasso dai prezzi della perizia, la cui spesa approssimativa è calcolata ascendere, cioè: pel riattamento a L. 4,736, 84, e per la manutenzione a L. 705.

I capitoli di condizioni, la perizia ed i profili sono visibili nel civico Ufizio d'Arte.

TEATRO NAZIONALE DI TORINO

Trovasi dal giorno d'oggi disponibile il Teatro Nazionale di Torino per gli spettacoli di opera e ballo, di commedia, per uso di cavallerizza e simili.

La locazione viene conceduta si a stagioni che per un anno e più. Per le condizioni rivolgersi al signor causidico collegiato Piana, via S. Agostino, n. 3, in Torino.

CITTA' DI SALUZZO

Festa e Fiera di S. Chiaffredo

La Festa di S. CHIAFFREDO, Patrono della città di Saluzzo, ricorre in quest'anno il giorno 6 del corrente mese di settembre.

In quello susseguente ha luogo la solita fiera.

Le funzioni sacre della festa verranno accompagnate da scelta musica. Svariati fuochi d'artifizio, illuminazione a globi, rappresentazione drammatica in Teatro, e successivo ballo d'invito ne formeranno i trattenimenti.

Nel giorno della fiera, oltre ai divertimenti popolari, saranno accesi nella sera fuochi del Bengala.

Per disposizioni della benemerita Società della Ferrovia da Torino a Cuneo con diramazione a Saluzzo, verranno rilasciati nei giorni 6 e 7, in tutte le stazioni della linea, biglietti a destinazione diretta, con riduzione di prezzo, valevoli anche pel ritorno entro due giorni da quello della distribuzione.

Saluzzo, il 1° settembre 1857.

SOCIETA'
DEL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

La Società essendo stata autorizzata con R. Decreto del 15 p.p. agosto, si avvertono i signori soci che a far fronte alle spese di impronto è aperto fin d'ora il pagamento tanto delle azioni quanto dell'intiera quota di buon ingresso in base all' articolo 85 dello Statuto.

I versamenti si fanno a mani del cassiere della Società signor Giuseppe Moris, negoziante sotto i portici della Fiera, presso l'Albergo Trombetta da mezzogiorno alle cinque.

Torino, li 2 settembre 1857.

La Commissione Organizzatrice.

COLLEGIO DI SOMMARIVA DEL BOSCO

Trovasi vacante il posto di Maestro della terza elementare, collo stipendio di L. 600 annue. Chi aspira a tale posto è pregato di far tenere i titoli relativi al sottoscritto, con tutto il corrente mese: se egli è sacerdote, potrà pure assumere le funzioni di direttore spirituale con un aumento di stipendio di L. 100.

Dottore FORNELLI *Sindaco.*

Incanto per affittamento

Si notifica al pubblico, che alle ore 9 di mattina del giorno 11 corrente settembre, avrà luogo nell'ospedale di San Luigi, eretta in Torino, il definitivo incanto pel novennale affittamento di due cascine dette la Fontana del Lingotto e l'Osterietta, di ettari 30, 99 (giorn. 84, 30).

Torino, li 3 settembre 1857.

DA AFFITTARE *al presente*

Borgonuovo, via Meridiana, num. 9,

APPARTAMENTO signorile di 12 membri tra grandi e piccoli al primo piano, oltre quelli accessorii; scuderia con rimessa e giardino ad esclusivo uso dell'inquilino.

Dirigersi ivi al portinaio, od allo studio di notaio in via della Basilica, num. 14.

DA VENDERE *anche a mora*

CASCINA nel territorio di Santhià, regione Fraz.ardo, di ett. 37, 39 (giorn. 96) circa.

Dirigersi in Santhià al sig. not. Marsaglia.

NOTA

Per privata scrittura del 25 agosto 1857, venne contratta società in nome collettivo tra li signori Francesco, Martino e Felice, padre e figli Chapussot, negozianti, domiciliati in Torino, per l'esercizio di un nuovo metodo di spurgo atmosferico di pozzi neri col mezzo del vuoto ottenuto dalla condensità del vapore.

Detta società che correrà sotto la firma Chapussot padre e figli, ed avrà la sua sede in Torino, si intenderà principiata col 4 dicembre 1855, e durerà per anni 12.

L'uso della firma è comune, come pure la facoltà di reggere e di amministrare gli affari sociali.

Torino, li 2 settembre 1857.

Gurgo sost. Isnardi.

SITUAZIONE
della Cassa del Commercio e dell' Industria

CREDITO MOBILIARE

Torino, li 31 agosto 1857

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 710,578 85	Capitale	L. 40,000,000 »
Portafoglio	» 12,834,250 76	Sconti	» 353,820 35
Riesconto	» 264,115 26	Benefizi diversi	» 236,119 53
Interessi s. conti correnti	» 21,005 64	Dividendi a pagarsi	» 153,166 67
Spese di 1° stabilimento	» 93,205 »	Conti correnti	» 2,862,963 18
Id. d'amministrazione	» 25,130 71	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	» 160,675 79
Fondi pubblici e valori industriali	» 14,767,526 32	Riesconto del portafoglio	» 145,954 54
Azionisti per saldo azioni	» 6,452,500 »	Creditori diversi e corrispondenti all'estero	» 9,498,049 71
Debitori diversi	» 18,670,868 73	Fondo di riserva	» 420,825 32
Spese diverse	» 2,396 87		
Totale L.	53,821,575 14	Totale L.	53,821,575 14

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1° al 31 agosto 1857, cioè di giorni 25 d'esercizio.

Entrata			Uscita		
Effetti scontati dal 1 al 31 agosto	N° 979 L.	10,779,994 51	Effetti riescontati ed incassati dal 1 al 31 agosto	N° 1150 L.	12,537,087 40
Id. anteriorm.	» 6497 »	63,965,938 »	Id. anteriorm.	» 6734 »	68,054,404 51
	N. 7476 L.	74,745,032 51		N. 7884 »	80,601,491 91
Rimanenza del 31 x.bre 1856	» 1727 »	18,690,710 16	Riman. in portafoglio	» 1329 »	12,834,250 76
Totale N°	9203 L.	93,435,742 67	Totale N°	9203 L.	93,435,742 67

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

del Dottore **DE JONGH** *dell'Aja.*

I più celebri medici d'Europa dichiararono l'Olio di Fegato di Merluzzo del Dottore DE JONGH, puro, senza ombra di alterazione, ridicolo, e della massima virtù terapeutica.

Bottiglie da L. 4 e da L. 2, 75.

DEPOSITARIO generale in *Torino*, D. MONDO, via Madonna degli Angeli, n. 9, con privilegio esclusivo accordatogli dal Dott. D. JONGH per tutti gli Stati Sardi.

N.B. *A fine di evitare la contraffazione e di riconoscere la vera provenienza di detto Olio, ogni boccetta deve essere munita non solo del Sigillo del Dott.* DE JONGH, *ma anche di quello del depositario generale* D. MONDO.

SOTTO-DEPOSITI: *Sassari*, Bellini e Nipote; *Nizza*, Verani; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Asti*, Boschiero; *Intra*, L. Caccia; *Voghera*, Panizzardi; *Torino*, Nicolis, via Nuova; — Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; — Bonzani, Doragrossa, 19.

AMMINISTRAZIONE
DELLA
FERROVIA DI NOVARA

Prodotti dal 16 a tutto li 31 agosto 1857

Linea Torino-Novara			
Viaggiatori	L. 74760 55		
Bagagli	» 2770 35	108275	43
Merci a G. V.	» 6470 65		
Merci a P. V.	» 25573 88		
Quota per l'esercizio di Biella		11134	24
Minimo per l'eserc. di Casale		3911	78
Totale L.		123321	45
Dal 1° genn. al 15 agosto	»	1522671	83
Totale generale L.		1630993	28

PARALLELO			
Prodotto	1857 L. 108275 »	8993	18
Corrisp.	1856 » 99372 25	in più,	
Media giorn.	1857 L. 5725 14	302	32
Idem	1856 » 5421 59	in più.	

Linea Santhià-Biella		
Viaggiatori	L.	12688 55
Bagagli	»	288 55
Merci a G. V.	»	636 50
Merci a P. V.	»	2638 70
Totale L.		16250 30
Dal 1° genn. al 15 agosto	»	140066 00
Totale generale L.		156918 30

Linea Vercelli-Valenza		
Viaggiatori	L.	13885 45
Bagagli	»	355 75
Merci a G. V.	»	760 40
Merci a P. V.	»	4428 85
Totale L.		19430 45
Minimo dovuto a Novara per l'eserc. L. 8911 78		
Quota al Governo per locomozione » 3738 96		12650 74
Differenza in più L.		6779 71
Prodotto netto dal 22 marzo al 15 agosto »		42383 07
Totale prodotto netto L.		49162 78

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il 14 settembre prossimo, avrà luogo l'incanto stato promosso dalli signori marchese Salvatore, cavaliere Francesco, Teresa, vedova Bonino di Robassomero, e Chiara, moglie del sig. conte Roero di Monticelli, fratelli e sorelle Pes di Villamarina, domiciliati in Torino, contro il signor Gaetano Golzio, domiciliato in Torino, in via di reincanto, per la vendita di quattro corpi di casa simultenenti, posti nel borgo del Rubatto, fini di questa città, già stati espropriati a pregiudicio della signora Maddalena Bardessono, moglie di Francesco Zeppegno, già domiciliata in Torino, e poscia reincantati dapprima in odio di Lorenzo Passerino, e quindi di Giulio Pianchenot De Ballatier, ambi domiciliati in questa città.

L'asta verrà aperta in un sollotto, al prezzo di L. 35,313, 67, al quale venne portata l'offerta dal causidico coll. Bonsignico, dietro aumento di mezzo sesto ed alli patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale delli 26 spirante mese.

Torino, li 29 agosto 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Con instromento 30 novembre 1856, al rogito Gozzano, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea il 1 maggio 1857, vol. 24, art. 278, come da certificato, autentico Trinchieri, gerente, il causidico Secondo Giovenale fu avvocato L. Z. Pezza fece acquisto dal Ziffo fu dottore Francesco Bolognino, ambi d'Agliè, pel prezzo di L. 300, d'una pezza prato, posta sul territorio d'Agliè, regione Cordovato, di are 9, 52, coerenti il ritano Favella, la via pubblica, ed esso acquistante.

Torino, li 1 settembre 1857.

D. L. Corsini proc. coll.

ESTRATTO

d'atto di costituzione di società

Con instromento 18 volgente agosto, rogato al notaio sottoscritto, non ancora insinuato, è stata contratta tra il signor conte Don Antonio Piola per tre quarte parti, e la signora contessa Carolina Piola-Caselli, nata Heldewrier, sua nuora, per un quarto, ambi residenti in Torino, una società inlitolata *Società del Teatro Francese*, la quale ha avuto principio alla data di detto atto, e durerà insino a che non venga dai socii risolta, per la costruzione di un Teatro Francese sul terreno loro vendutosi dalla Real Casa, con instromento 7 stesso andante mese, rogato Ghè, essendo il socio signor conte suocero incaricato della direzione sia delle opere di fabbricazione, sia delle convenzioni per affittamenti ed altre qualsiasi, anche dell' alienazione per conto della società, che per ciò ne è l'amministratore e ne ha la firma.

Torino, 31 agosto 1857.

L. Dallosta not.

NOTA

Il sottoscritto segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto al pubblico, che gli stabili (situati in Bra e sue fini e composti di casa con giardino, casino, vigne, bosco e prati), subastati contro il sig. avv. ed intendente Tommaso Bongiovanni, domiciliato a Bra, ad instanza di Arietto Alessandro, domiciliato a Torino, che ne offriva il prezzo complessivo di L. 2,325, vennero con sentenza d'oggi di detto tribunale deliberati alli Giovanni Costantino, per L. 2,550, Giovanni Zorniotto-Berrini, per L. 6,450, e Matteo Racca, per L. 1,500.

E che il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 12 prossimo settembre.

Alba, li 28 agosto 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

Sull'instanza di Giacomo Occella, negoziante, domiciliato nella città di Bra, è stato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati in odio di Antonio Bonardo fu Bernardo della stessa città, e con decreto del signor avvocato Francesco Benzo delli 15 giugno ultimo, furono ingiunti tutti i creditori interessati in detto giudicio, a presentare loro titoli di credito fra giorni 30 dalla notificanza.

La qual cosa si deduce a notizia per tutti gli effetti che di ragione.

Alba, li 29 agosto 1857.

Corino sost. Giuliano.

AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto rende noto ad ognuno, che con sentenza del tribunale provinciale di Biella, del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal geometra Gio. Battista Rosazza, domiciliato a Piedicavallo, contro Carlo e Michele, fratelli Ramasco, di Sagliano, deliberò gli stabili in esso caduti, posti sul territorio di Sagliano, descritti e coerenziati nel relativo bando del 17 gennaio ultimo scorso, depositato e visibile nella segreteria di detto tribunale, cioè a Vialardi Giovanni il lotto primo per L. 4,360, il lotto quinto per L. 900, a Vella Andrea il lotto secondo per L. 6,850, il lotto quarto per L. 40, a Ramasco Vittore Antonio il terzo per L. 1,440, il settimo per L. 1,410, il nono per L. 280, e l'undecimo per L. 50 a Crosa Francesco il sesto per L. 200, a Ferraro Gio. Battista l'ottavo per L. 600, a Boffa Pietro il decimo per L. 110, a Grosso Gio. Maria il duodecimo per L. 1,400, a Zorlo Antonio il 13. per L. 1,850, a Pasqual Iachet Gioachino il 14. per L. 290, a Ferraro Maria Pietro il 15 per L. 710, al caus. Ludovico Serralunga il 16. per L. 1,110, ed a Ramasco-Vittor Vittore il 17 per L. 1,510, stati detti stabili posti all'incanto sul prezzo dall'instante offerto di L. 500 per il lotto 1., L. 200 pel 2., L. 50 pel 3., L. 30 pel 4., L. 150 pel 5., L. 150 pel 6., L. 320 pel 7., L. 160 pell'8., L. 100 pel 9., L. 50 al 10., L. 40 all'11., L. 550 pel 12., L. 550 pel 13., L. 150, pel 14., L. 250 pel 15., L. 120 pel 16, e L. 1,400 pel 17.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto scade con tutto il 12 settembre prossimo.

Biella, li 28 agosto 1857.

Bianchi segr.

NOTA

All'udienza che si terrà dal tribunale provinciale di Torino il 19 corrente mese, ed alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo un nuovo incanto e definitivo deliberamento degli infra descritti stabili in aumento ai prezzi offerti dal signor Francesco Benedetti al lotto 1 di L. 14,000, e dal signor Giacobbe Colombo al lotto 2, di L. 5,417, ed alle condizioni apparenti dal bando in data 26 agosto prossimo passato, stati tali stabili espropriati ad Ossia Alessandro, con sentenza del 10 agosto puro prossimo passato, in cui si concessero abbondantemente testimoniali alla signora Eandi Giuseppina della sua adesione alla vendita della metà del suddetto lotto 2 di sua esclusiva spettanza e che possedeva in comunione coll'espropriato Osella.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1. Corpo di casa con corte e giardino, posto nel concentrico di Carmagnola, cantone di S. Benedetto, descritto in mappa coi num. 1, 2, 3, 4, 5 e 6, del quantitativo di are 30 circa, coerenti a levante la via del Peso, a giorno la via Gardezana, a ponente il viottolo, a notte lo stradale della Ripa, composto di 7 camere, 3 botteghe, 2 magazzeni, legnaia, 4 cantine, rimessa e tre passi di tettoia al piano terreno, 15 camere compreso un salone al primo piano, e 5 camere al secondo piano;

Lotto 2. Prato, fosso e ripa, posto sulle fini di Carmagnola, regione Pragliolmo, coi nn. di mappa 24, 25 e 26, del quantitativo di are 197, 28, coerenti la beslera del Borgo S. Gioanni, Battista Cavallero, Osella fratelli ed Osella Francesco.

Torino, li 4 settembre 1857.

Bernardino Baravalle sost. Gili.

NOTA

R. tribunale provinciale di Saluzzo.

Il sottoscritto a mente dell' art. 783 del Codice di procedura civile, rende di pubblica ragione, che gli stabili subastati ad instanza dell'ill.mo signor cavaliere ed avvocato Carlo Amedeo Grosso da Torino, contro il Vincenzo e Valentina Bertino, conjugi Narbona, e minore Francesco Bertino, domiciliati in questa città, descritti nel bando venale delli 25 ora scorso giugno, e di cui infra, vennero con sentenza d'oggi deliberati a Macagno Giacomo, domiciliato a Savigliano, per il prezzo di L. 6,100, partito da lui fatto in aumento della prima offerta di L. 3,000 in occasione dell'incanto, e che alli 12 dell'entrante settembre scadrà il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto in conformità del successivo articolo 784 del citato Codice di procedura civile.

Segue la descrizione degli stabili siti sul territorio di Marene.

1. Gerbido ora prato, nella regione Giardini, di are 60, 5 (giorn. 1, 58), al n. 511 di mappa;

2. Campo nella regione Salvatico, alli nn. di mappa 1099, 1100, 1102, 1103 e 1104, di are 201, 8, 45 (giorn. 5, 20 circa);

3. Altra pezza campo, stessa regione, di are 38, 1 (giorn. 1), al n. 1108 di mappa.

Saluzzo, li 28 agosto 1857.

Ghiano sost. segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 206, pag. 4, col. 4, lin. 2 della nota sottoscritta Goletti proc., vuolsi leggere:* All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 30 prossimo mese di ottobre *e non* settembre, *come per isbaglio venne stampato in detto numero.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 211 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 56	28	14

Sabato 5 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 88	50	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri		Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera	
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
4 Settembre	739 76	739 80	739 06	+ 22 6	+ 25 3	+ 28 4	+ 21 1	+ 22 2	+ 22 4	E.S.E.	E.S.E.	E.N.E.	Cop. chiaro	Annuvolato	Nuv.a grup.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 SETTEMBRE 1857

Il Num. 2382 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduto l'art. 7 del regolamento per la contabilità dei proventi dei telegrafi, approvato con Decreto Reale del 18 luglio 1856, in forza del quale i contabili incaricati della riscossione di quei proventi debbono prestare cauzione;

Veduto l'art. 18 della Legge 23 marzo 1853, a termini del quale la cauzione a prestarsi dai contabili debb'essere fissata per Decreto Reale;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con quello dell'interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le cauzioni che i contabili presso le attuali stazioni telegrafiche dello Stato debbono prestare, sono stabilite nelle somme risultanti dall'unito quadro, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Occorrendo la creazione di nuove stazioni telegrafiche non contemplate nel quadro suddetto, il montare delle cauzioni da prestarsi dai relativi contabili sarà determinato per altro Decreto Reale; nella stessa guisa sarà provveduto ove abbiasi a variare il montare delle cauzioni notate in detto quadro.

Art. 2. La cauzione che, a tenore dell'articolo precedente, presterà il contabile telegrafico si estenderà a qualunque stazione, ed in caso di promozione ad un ufficio per cui sia richiesta una cauzione superiore, il contabile non avrà che a somministrare l'occorrente supplemento.

Art. 3. I contabili telegrafici non potranno essere immessi nell'esercizio effettivo delle loro funzioni se non avranno previamente somministrato la cauzione od il supplemento di cauzione corrispondente all'impiego cui sono destinati.

Gli attuali contabili telegrafici dovranno prestare la cauzione assegnata al rispettivo ufficio entro sei mesi dalla data del presente Decreto.

Art. 4. È vietato ai contabili telegrafici di tenere in cassa una somma eccedente il montare della cauzione da essi rispettivamente prestata; essi dovranno tosto farne il versamento nella Tesoreria provinciale.

Ordiniamo che questo Nostro Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino il 25 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
U. RATTAZZI.

QUADRO delle cauzioni da prestarsi dai contabili presso le stazioni telegrafiche dello Stato.

STAZIONI	Cauzione	STAZIONI	Cauzione
Torino	3000	Savona	400
Genova	3000	Spezia	400
Cagliari	1500	Vercelli	400
Nizza	1000	Albenga	250
Aix-les-Bains	1000	Asti	250
Ciamberi	800	Intra	250
Sassari	800	Macomer	250
Novi	800	Oristano	250
Alessandria	400	Pallanza	250
Annecy	400	Porto-Maurizio	250
Casale	400	St-Jean-de-Maur.	250
Chiavari	400	Sarzana	250
Novara	400	Tempio	250
Oneglia	400	Lanslebourg	250
S. Remo	400	Pollenzo	250

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

Il Num. 2383 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Nostro Decreto 7 7bre 1856 pel riordinamento degli studi farmaceutici;

Visto l'articolo 9 della Legge 19 luglio 1857 per l'approvazione del bilancio attivo dello Stato per l'esercizio 1858;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

I depositi e gli emolumenti per gli esami di corso e di pratica e per l'esame pubblico nelle scuole di farmacia del Regno sono stabiliti nelle somme indicate dall'annessa tariffa firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 15 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

TARIFFA

dei depositi e degli emolumenti per gli esami di farmacia.

Depositi:

	Esame del 1° anno di corso	Esame del 2° anno	Esame di pratica	Esame pubblico
Per l'Università di Torino	50	50	60	60
Id. di Genova	30	30	40	60
Per le Università di Cagliari e Sassari	20	20	34 40	40
Per le scuole universitarie secondarie di Ciamberi e Nizza	40	40	47	»

EMOLUMENTI

per gli esami che si danno nelle Università.

Al Preside della scuola:
Per ciascun esame privato e pubblico, tranne quelli di pratica in cui non sia esaminatore . . . . . L. 4 50
Per l'esame di pratica in cui non sia tenuto ad esaminare . . . . . » 3 »
A caduno dei Professori e dei Farmacisti collegiati per ciascun esame privato e pubblico . . . » 3 »
Al Segretario delle Università di Cagliari e Sassari per ciascun esame privato e pubblico . . . . » 1 »
Al Bidello per ciascun esame privato . . . . . » 0 80
Id. per ciascun esame pubblico . . . . . » 1 »

EMOLUMENTI

per ciascun esame che si dà nelle scuole Universitarie secondarie di Ciamberi e Nizza.

Al Regio Provveditore . . . . . L. 3 50
Al Dottore delegato ed agli altri due Esaminatori per ciascuno . . . . . » 5 »
Al Segretario . . . . . » 2 »
All'Usciere . . . . . » 1 35

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro G. LANZA.

Il Num. 2384 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Regolamento.*

REGOLAMENTO

Per gli esercizi e per gli esperimenti di manipolazione nelle scuole di Farmacia.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Visti gli articoli 6, 8 e 12 del R. Decreto 7 settembre 1856 sulle scuole di Farmacia;

Vista la legge 19 luglio 1857 per l'approvazione del bilancio attivo dello Stato per l'esercizio dell'anno 1858;

Stabilisce quanto segue:

CAPO I. — *Degli esercizi di manipolazione nelle Scuole di Farmacia.*

Art. 1. Gli esercizi di manipolazione prescritti dagli articoli 6 e 8 del precitato R. Decreto si praticheran no in una sala del laboratorio Chimico-Farmaceutico.

Essi verseranno sovra operazioni da designarsi ogni anno, con apposito programma, dal professore titolare.

Avranno principio nel secondo trimestre dell'anno scolastico, e potranno durare sino al 15 d'aprile per l'Università di Cagliari, e sino al 15 giugno per le altre Università.

L'orario di detti esercizi verrà in cadun anno pubblicato almeno 10 giorni prima che essi incominciino.

Art. 2. Gli allievi, ove il numero lo richiegga, potranno essere ripartiti dal professore titolare in varie sezioni, ed in tal caso la ripartizione dovrà farsi di guisa che tocchino a ciascun allievo, nel corso dell'anno scolastico, non meno di quindici esercitazioni.

Art. 3. In ciascuna esercitazione il professore sostituto od il preparatore incaricato dell'esercitazione stessa, premetterà le necessarie nozioni teoriche sull'operazione da eseguirsi, e sul modo di procedere in essa a fine di prevenire ogni possibile inconveniente.

Art. 4. Non sarà permesso ad alcun allievo d'intraprendere altre operazioni fuori di quelle, che, a termini del programma, gli siano state assegnate.

Art. 5. Il Laboratorio somministrerà agli allievi gli utensili ed i materiali indispensabili all'eseguimento delle manipolazioni loro prescritte.

Per rimborsare però le spese di combustibile, di reagenti chimici e di altre sostanze, nonchè quelle provenienti dal deperimento degli utensili, ciascun allievo pagherà anticipatamente un'annua quota di L. 60 al ricevitore demaniale dei diritti universitarii.

Epperlanto, per ottenere presso la Segreteria dell'Università l'inscrizione al corso, ognuno di essi dovrà produrre la ricevuta dell'eseguito pagamento della predetta quota.

Art. 6. Per essere però ammessi agli esercizi di manipolazione, gli alunni dovranno aver riportata per il primo trimestre sulla propria carta d'ammessione la sottoscrizione di tutti i professori del corso.

Art. 7. I preparati risultanti dalle manipolazioni, come pure ogni altro oggetto a queste relativo, apparterranno al Laboratorio.

Art. 8. Le norme disciplinari da osservarsi dagli alunni nel Laboratorio saranno determinate da un regolamento interno sottoscritto dal professore titolare, ed approvato dal Rettore dell'Università.

Art. 9. Per l'ammessione agli esami, oltre la firma trimestrale dei professori titolari comprovante la frequenza agli altri corsi, gli studenti dovranno riportare sulla propria carta di ammessione al corso anche quella del professore sostituto o del preparatore incaricato delle esercitazioni.

CAPO II. — *Sperimenti di manipolazione nell'esame di pratica.*

Art. 10. L'esperimento di manipolazione, consistente in tre preparazioni chimiche e due galeniche, prescritto per l'esame di pratica degli *Assistenti-Farmacisti*, dovrà eseguirsi giusta le norme stabilite dall'art. 12 del precitato regio decreto 7 settembre 1856.

Art. 11. Il Laboratorio Chimico-Farmaceutico somministrerà a cadun candidato tutto il materiale e gli utensili occorrenti per eseguire le operazioni toccategli in sorte, non che le boccie ed i vasi per riporvi i preparati.

A titolo di rimborso, cadun candidato dovrà pagare anticipatamente a mani del ricevitore demaniale dei diritti universitari la somma di L. 30, e produrre la ricevuta alla Segreteria dell'Università, prima di essere ammesso al predetto esame di pratica.

Art. 12. I preparati da presentarsi all'esame di pratica dovranno essere in dose sufficiente per riconoscere se i medesimi hanno i caratteri fisici e chimici loro propri.

Tali preparati rimarranno di proprietà dei candidati, eccetto quelli che nella tariffa dei medicinali sono contrassegnati coll'*asterisco*.

Art. 13. L'alunno il quale al preparato, che debba risultare dalle operazioni toccategli in sorte, ne sostituisca un altro non suo in qualsivoglia guisa procacciatosi, sarà sospeso dall'esame, e non potrà esservi riammesso se non dopo quattro mesi.

Esso dovrà in tal caso ripetere lo sperimento di manipolazione, per cui estrarrà nuovamente a sorte i temi, e pagherà per nuovamente la somma che, a titolo di rimborso, è stabilita dal precedente art. 11.

Art. 14. Non potrà considerarsi come eseguito dal candidato il preparato, sul quale manchi la firma che, a termini dell'art. 12 del citato regio decreto 7 settembre 1856, vi deve apporre la persona preposta ad assistere agli sperimenti predetti di manipolazione.

CAPO III. — *Disposizioni comuni.*

Art. 15. Gli alunni del corso farmaceutico nell'eseguire le manipolazioni, di cui al capo I, ed i candidati all'esame di pratica nel fare lo sperimento di manipolazione, di cui al capo II, saranno obbligati a rifornire od a far riparare gli oggetti resi per fatto loro inservibili; e qualora nel compiere un'operazione specialmente per propria colpa le sostanze loro somministrate dallo stabilimento, saranno tenuti a ripetere la stessa operazione con materiali acquistati a proprie spese.

Art. 16. Il direttore del Laboratorio Chimico-Farmaceutico è incaricato di tenere la contabilità relativa alle spese per le esercitazioni pratiche di Farmacia, e per le preparazioni destinate all'esame di pratica, uniformandosi alle norme prescritte per le dotazioni degli stabilimenti scientifici universitarii.

Art. 17. I Rettori delle Università sono incaricati della esecuzione del presente regolamento, che sarà pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1857.

Il Ministro G. LANZA.

S. M., con Decreti 29 agosto ultimo scorso, si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

La croce di *cavaliere* allo scultore sig. Giovanni Albertoni, membro del Consiglio della Reale Accademia Albertina di belle arti.

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica:

La croce di *ufficiale* ai signori: cavaliere e canonico don Giovanni Spano, professore emerito e preside del R. Collegio di Santa Teresa in Cagliari — e cavaliere Pietro Leo, consigliere d'appello, presidente della R. Università di Cagliari — e la croce di *cavaliere* al Padre Alberto Degioannis (delle Scuole pie) ispettore generale delle Scuole Elementari della Sardegna.

E sulla proposizione del Ministro dell'interno:

La croce di *cavaliere* al sig. canonico D. Gaudenzio Soletti, governatore del Monte di pietà di Novara.

Con Regii Decreti ed ordini ministeriali del 29 agosto p. p. ebbero luogo i movimenti seguenti nel personale dell'Amministrazione dell'Insinuazione e del Demanio:

Progllo Federico, ispettore a Savona, nominato conservatore delle ipoteche e destinato a Vercelli;
Sordi Antonio, sotto ispettore a Cuneo, nominato ispettore e destinato a Savona;
Aresca Luigi, segretario presso la direzione d'Ivrea, nominato sotto ispettore e destinato a Cuneo (secondo distretto);
Ceva avv. salvatore, insinuatore applicato presso la direzione di Sassari, nominato segretario di direzione e destinato a Ivrea;
Botti Giovanni, insinuatore applicato presso la direzione di Alessandria, traslocato a Sassari;
Boeri Giuseppe, volontario, nominato insinuatore ed applicato presso la direzione di Alessandria;
Grassi Secondo, sotto ispettore a Cuneo, nominato insinuatore segretario di direzione e destinato a Torino;
Approsio Antonio, segretario presso la Direzione di Torino, nominato sottoispettore e destinato a Cuneo (primo distretto);
Penoglio Gio. Maria, verificatore del bollo straordinario a Torino, nominato insinuatore segretario di Direzione e confermato ivi;
Luciano Cesare, ricevitore del bollo straordinario a Novara, nominato verificatore del bollo e destinato a Torino;
Allasia Andrea, insinuatore a Oulx, nominato ricevitore del bollo straordinario e destinato a Novara;

Plantaz Francesco, insinuatore applicato presso la Direzione di Nizza, traslocato a Oulx ;
Mussi Giuseppe, volontario, nominato insinuatore ed applicato presso la Direzione di Nizza ;
Bottini avv. Eugenio, insinuatore a Spigno, traslocato a Orta ;
Deamicis Carlo, id. a Sorgono, id. a Spigno ;
Gibba Francesco, volontario, nominato insinuatore e destinato a Sorgono ;
Garrone Giuseppe, segretario presso la direzione di Novara, nominato insinuatore e destinato a Pont ;
Andrietti Abbondio, insinuatore applicato presso la direzione di Vercelli, nominato segretario di direzione e destinato a Novara ;
Avezza Giuseppe, volontario, nominato insinuatore ed applicato appo la direzione di Vercelli ;
Depommier Francesco, volontario, nominato insinuatore e destinato a Poggetto Theniers ;
Duthed-Garçon Vittorio, insinuatore a Laroche, traslocato a Bourg-St-Maurice ;
Deruaz Giulio, insinuatore applicato presso la direzione di Annecy, traslocato all'ufficio di Laroche ;
Bouvier Pietro Stefano, insinuatore applicato presso la Direzione d'Ivrea, traslocato a quella di Annecy ;
Corrado Annibale, volontario, nominato insinuatore ed applicato presso la Direzione d'Ivrea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 settembre.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Nella prima quindicina del prossimo mese di dicembre, avrà luogo nanti il Consiglio superiore Militare di Sanità in Torino un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero della Guerra (Direzione Generale) prima del 30 del mese di novembre, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Laurea Medico-Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altra, d'aver ottenuta la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati ;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati ;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età ;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di lire 1,200 fra amendue li coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1826 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Venezia* annunzia che la mattina del 1 corrente le LL. AA. II. e RR. l'arciduca Massimiliano e l'arciduchessa Carlotta lasciarono Venezia, avviate verso la Lombardia. Alle ore 11 antim. le LL. AA. giungevano a Padova.

— La stessa *Gazzetta* reca un carteggio di Padova in data del 31 agosto p. p., nel quale sono narrate le feste fatte in quella città per la cerimonia d'installazione di monsignor Federico dei marchesi Manfredini, nuovo vescovo di quella diocesi.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* in data 27 agosto:

Per le note risoluzioni sovrane relative a cose ecclesiastiche, hanno rassegnato ancora indirizzi di ringraziamento alla maestà del re nostro signore i seguenti altri ordinari diocesani: vescovi di Sessa, di Mileto, di Caserta, di Muro, di Lacedonia, di S. Angelo dei Lombardi e Bisaccia.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 2 7bre :

Diversi ufficiali federali superiori pensano di assistere alle evoluzioni del campo imperiale di Châlons, e si crede che il Consiglio federale assegnerà a tal fine un credito speciale.

Fra i forastieri che non ha guari furono a Losanna si cita il maresciallo Pélissier, il quale assistette con attenzione all'istruzione delle reclute, e si intrattenne a lungo coll'ispettore federale colonnello Gerwer.

Circa alla correzione del Reno, il Consiglio federale nutrendo la ferma speranza che l'Austria voglia prestar mano a questa grande impresa che è anche nel suo interesse, ha proposto al governo imperiale una conferenza.

All'instituto di credito in Zurigo vennero dati 500,000 fr. sul fondo disponibile del prestito federale di guerra.

Si aspetta a Berna in congedo il sig. Steiger ministro svizzero a Vienna.

Il 26 agosto è giunto a Basilea il re dei Belgi.

— Il Consiglio di Stato di Vaud ha incaricato il prefetto di Oron di far sospendere i lavori degli ingegneri della ferrovia d'Oron sinchè non siano stati da lui approvati i piani di dettaglio, come è portato dall'art. 8 della relativa convenzione.

LOCARNO, 31 *agosto*. Oggi fu qui dato l'annunciato pranzo d'onore al sig. G. B. Pioda, stato eletto consigliere federale nella passata sessione de' consigli della Confederazione. Assistevano alla mensa circa 250 persone distinte accorse dai diversi distretti del Cantone. Gli atrii ed i corridoi dell'albergo Fanciola, luogo del banchetto, erano sfivati, e la Società musicale locarnese rallegrava cogli armonici suoi concenti.

Il sig. Pioda veniva accompagnato dalla sua casa al palazzo governativo dalla Guardia civica, dalla Società musicale, da diversi membri del governo e da parecchi distinti cittadini.

Nell'intervallo che la comitiva fece sosta nel palazzo la guardia civica eseguiva sulla piazza diverse evoluzioni.

Al pranzo v'ebbero più brindisi, fra i quali il sig. L. Rusca, sindaco di Locarno, che presiedeva la festa, s'indirizzò al concittadino eletto nel potere amministrativo federale, enunciandone i meriti. Un deputato della valle d'Onsernone presentava il sig. Pioda di una medaglia, come espressione dell'affezione e riconoscenza di quella valle pei meriti di lui e del suo genitore. Il sig. giudice d'appello Pfiffer-Gagliardi portava il suo brindisi alla Confederazione, la quale assumendo questo cittadino ticinese alla eminente carica dava un'approvazione di fatto al sistema politico seguito nel Ticino.

I sacerdoti Bassi di Brissago e Patucelli facevano voto per la separazione del Ticino dalle diocesi estere.

Il sig. Pioda ringraziava del fattogli onore, dichiarando accettarlo solo in quanto questo riferendosi ai patriotici e liberali principii professati dai ticinesi, ritorna a merito di questi ultimi.

Alla sera v'ebbe serenata della Società musicale, con intervento di molti cittadini con fiaccole.

FRANCIA

PARIGI, 2 *settembre*. Innanzi di partire per Châlons, l'imperatore ha rimesso al contr Walewski le insegne in diamanti della gran croce della Legion d'Onore.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas* :

Una duplice deputazione del Consiglio generale della Mosella e del Consiglio municipale di Metz si è recata a Châlons per invitar l'imperatore ad onorare la città di Metz di una sua visita. S. M. si compiacque di dire quanto era *grata* all'invito del Consiglio generale e del Consiglio municipale ; ed incaricò la deputazione di esprimere questi suoi sentimenti a quei due corpi. L'imperatore soggiunse ai delegati che già un gran numero di città l'avevano pregato di visitarle quest'anno, ma che non potè aderire alla loro domanda perchè si è fatta una legge di consacrare il suo tempo alle operazioni militari del campo di Châlons. Disse poi che Metz si trova in una situazione differente, essendo sulla strada dell'Alemagna ov' egli pensa di recarsi dopo le operazioni del campo.

— Leggesi nella corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* :

S. M. l'imperatore ha invitato i marescialli Pélissier, Canrobert, Bosquet e Baraguay-d'Hilliers ad andar a passare qualche giorno al campo di Châlons. Mi si danno circa l'accrescimento di questo campo, altre cifre che quelle già conosciute: si parla di 30,000 uomini per l'anno prossimo, e di 100,000 pel 1859. Checchè ne sia, quello che pare fuor di dubbio si è che il campo sarà permanente.

Corre voce che feste magnifiche saranno date, mentre l'imperatore soggiornerà nel campo. Vi sarà tra gli altri spettacoli, un carosello per settimana. Il cardinale Morlot, arcivescovo di Parigi, che deve celebrare nel campo una messa solenne, risiederà a Reims.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *settembre*. Il sig. Vernon Smith, membro del gabinetto, come presidente del dicastero per gli affari dell'India, ha ottenuto, dicesi, da' suoi colleghi di poter rientrare nella vita privata. Gli ultimi avvenimenti dell'India lo hanno oppresso, e la sua salute cagionevole non gli permette più di resistere alle fatiche ed alla responsabilità della sua carica.

— Leggesi nel *Times* :

Con grandissima soddisfazione noi siamo in grado d'annunziare che la Compagnia delle Indie Orientali ha consentito a dare la somma richiesta per istabilire un sistema di telegrafia che metta capo all'India per la via del mar Rosso. La Compagnia si è obbligata a pagare 20,000 lr. st. all'anno, dal giorno in cui sarà stato spedito il primo messaggio, per ristorare la Compagnia intraprenditrice delle sue spese, fino al momento in cui i profitti saranno giunti al 6 0/0. Tuttavia il consenso della Compagnia delle Indie è subordinato a questo fatto, che il governo prenda parte all'impresa. Noi speriamo esser presto in grado di annunziare il consenso e l'approvazione del governo ad un progetto che deve contribuire a consolidare e perpetuare il nostro potere nell'India quanto tutte le truppe che noi potessimo inviarvi.

ALEMAGNA

Ecco in quali termini la *Corrispondenza austriaca litografata* in data del 31 agosto annunzia le risoluzioni della Sublime Porta sulle elezioni moldave :

« L'ambasciatore turco accreditato presso di questa corte, principe Callimaki, ha notificato ufficialmente il 27 corrente al governo di S. M. l'imperatore, che la Sublime Porta, prendendo atto delle comunicazioni che le furono fatte dai gabinetti di Vienna e di Londra, ha dato ordine che vengano annullate le elezioni moldave, e che, trascorsi 15 giorni da quello inclusivo nel quale fu ricevuto il relativo ordine, si proceda alle nuove elezioni.

« Consimili comunicazioni furono fatte anche a quei governi i cui rappresentanti a Costantinopoli, a motivo del dissidio testè ivi sorto in proposito, avevano interrotte le relazioni diplomatiche colla Porta.

« Secondo le ultime notizie giunte dalla capitale turca, in seguito a ciò i relativi rappresentanti avevano riprese le relazioni colla Porta e rialzate le relative bandiere sui rispettivi palazzi d'ambasciata. »

FATTI DIVERSI

CONGRESSO D'OFTALMOLOGIA IN BRUSSELLE — In questo mese di settembre, come già si annunziò, avrà luogo in Brusselle un Congresso generale che si propone lo studio delle quistioni principali attinenti all'oftalmologia. Il Comitato promotore di esso avendo espresso al Governo di S. M. Sarda il desiderio che vi venisse delegato un rappresentante dell'oftalmologia piemontese, il Ministro della pubblica istruzione incaricò a tal uopo il dottore collegiato Casimiro Sperino, ufficiale dell'Ordine Mauriziano e direttore dell'ospedale oftalmico di Torino.

ONORI FUNEBRI — Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Nelle ore pomeridi. di ieri, 2, una numerosa schiera di amici e ammiratori delle virtù del nostro egregio concittadino il marchese Gian Carlo Dinegro, ne accompagnava con funebre corteggio la salma, che preceduta dal clero veniva quindi trasportata al civico cimitero.

Commovente spettacolo offriva il mesto contegno dell'astante popolazione che vedeva tributarsi quel degno omaggio al Dinegro; ma più commovente l'offriva un drappello degli alunni della scuola dei sordo-muti che col loro direttore seguitavano il feretro di un uomo resosi tanto benemerito di quel famoso istituto fino da' suoi primordii.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di agosto della *Rivista contemporanea* testè venuto a luce racchiude gli articoli seguenti : *Esame delle opinioni di lord Palmerston e dell'ingegnere Stephenson sul bosforo di Suez enunciate nella Camera dei Comuni d'Inghilterra* — *Del massimo problema dell'ontologia*, di Luigi Ferri e di Terenzio Mamiani — *Opere inedite di Francesco Guicciardini*, di Giuseppe La Farina — *Attacomba*, canto — *Continuazione delle memorie di un maestro di scuola*, di G. Bonamici — *Il trattato di Parigi e l'equilibrio europeo* — *Moderni umoristi inglesi*, di G. Strafforello — *Della diplomazia italiana dal secolo XIII al XVI*, di C. Gemelli — *Historia Geral do Brazil per un socio do Instituto Historico do Brazil*, di C. Vegezzi-Ruscalla — *Notizie statistiche dell'istruzione elementare del regno per gli anni scolastici 1855-56* — *Eudora*, frammento di un poemetto di D. Capellina — *Il Fausto di Goethe, dipinto dal cav. Vogel di Vogelstein*, di S. Imperi — *Notizie bibliografiche* — *Rassegna politica*, di Giuseppe Massari.

PUBBLICAZIONI — Si legge nell'*Opinione* :

Dalla tipografia Astuti in Alessandria è uscita la seconda dispensa della *Vita di fra Jeronimo Savonarola*, scritta dall'avvocato prof. B. F. Aquarone. Il modo filosofico onde il libro è scritto rivela nel dotto professore un pensatore non comune : i documenti promessi, nuovissimi in gran parte, ci stanno mallevadori della diligenza, anzi della coscienza dello scrittore. La fama ci riferisce come egli vi abbia speso attorno anni interi di studi e di fatiche compulsando gli archivi di S. Marco ed altri in Firenze. Amico del benemerito padre Marchese, domenicano, e dei più insigni uomini che vanti Toscana, sussidiato copiosamente da essi, noi non dubitiamo che il lavoro di lui segnerà una bella pagina nelle monografie storico-filosofiche italiane.

MONUMENTO A LUIGI PAMPALONI. — Si legge nel *Monitore Toscano* :

La famiglia Pampaloni desiderava da lungo tempo porre una memoria all'insigne artista che lasciò egregie opere a decoro del suo nome ed a gloria della Toscana ; ma per quanto la ferissero i rimproveri alcuna volta diventati pubblici, non ebbe fin qui modo di dare effetto alla sua intenzione.

Venduta finalmente la *Maddalena penitente*, ultimo lavoro dello scalpello di Luigi Pampaloni, la moglie e la figlia di lui sollecite diedero commissione al sig. Domenico Menconi, succeduto nello studio Pampaloni, di compiere il lungo desiderio loro ; e il sig. Menconi rispose all'onorevole invito prontamente, quasi si potesse aspettare da gentile animo. È poi da sapere, a onore del sig. Menconi, che la famiglia Pampaloni ha pensato soltanto alle spese vive, perchè il sig. Menconi ha dato gratuitamente e interamente l'opera sua per la memoria, che ora vedesi eretta in Santa Croce nel sotterraneo del primo chiostro di quel famoso tempio, accanto alla cappella Pazzi, e che ricorderà ai posteri il luogo, dove posano le ceneri di Luigi Pampaloni, uno fra i più celebri statuari della Toscana.

LO STORICO MACAULAY — Si legge nel giornale del *Débats* :

Il signor Macaulay sta per essere assunto alla dignità di pari ereditario. Questa giusta ricompensa onora ad un tempo il governo che ne ha avuto l'idea e lo storico eminente che dopo aver servito il suo paese nella Camera dei Comuni, troverà in quella dei pari un teatro più conforme all'indole elevata del suo ingegno ed al carattere filosofico della sua eloquenza. Nominato non è guari socio estero dell'Accademia delle scienze morali e politiche di Francia, il signor Macaulay può essere con ragione considerato come persona appartenente non alla sola Inghilterra ma a tutta l'Europa letteraria. La sua Storia della rivoluzione del 1688, così esatta e così eloquente, così precisa nei particolari e nello studio dei caratteri, così filosofica per l'elevazione del pensiero, è un vero corso di politica costituzionale di cui possono e debbono profittare tutti coloro che s'interessano al buon governo dei popoli. Quel nobile interprete della costituzione inglese, quell'illuminato amico della libertà, diventato per la chiarezza con cui scrive, uno storico popolare, ha fatto nel suo paese e fuori tutto quel bene che l'ingegno e l'onestà possono fare in questo mondo.

MALATTIA DELLE UVE. — Si legge nel *Monitore Toscano* :

La R. Accademia del Georgofili, volendo verificare i fatti che intorno alla solforazione delle viti, qual mezzo curativo contro la dominante malattia, si vanno copiosamente maturando in quest'anno in Toscana, ha deputato noi sottoscritti a raccoglierli e fargliene conseguente rapporto. Quindi è che ci rivolgiamo a tutti quei nostri soleti coltivatori, possidenti o fattori che sieno, pregandoli di degnarsi di comunicare in semplice lettera non più tardi del 10 del corrente mese di settembre un brevissimo cenno delle loro esperienze con indicazione dei luoghi e dei tempi in cui la solforazione è stata praticata e dei risultamenti ottenuti per quanto potrà esserne allora giudicato.

Le comunicazioni potranno esser dirette o al prof. Pietro Cuppari a Pisa, o al prof. Adolfo Targioni Tozzetti a Firenze.

La Deputazione, dietro queste informazioni, per quanto potrà almeno, si farà a visitare i luoghi che le saranno stati designati, mentre poi conta sulla bontà di coloro, che si saranno messi così seco in rapporto, e di ogni altro che voglia farlo di poi per avere notizie sui definitivi risultati delle vendemmie e delle svinature, quando queste ancora saranno accadute.

Pietro Rossini — Pietro Cuppari — Adolfo Targioni Tozzetti.

PRODOTTI DEL GIAPPONE. — La spedizione fatta sotto il comando del comodoro Perry nei mari della Cina e del Giappone ha aggiunto nuovi lumi sopra quelle contrade. Esistendo ora un trattato di commercio fra il Giappone e gli Stati Uniti, non tornerà inutile il conoscere le principali produzioni del primo di codesti paesi.

Le ricchezze minerali del Giappone possono ridursi alle seguenti : oro, argento, rame, mercurio, piombo, stagno, ferro, carbone, zolfo, pietre preziose. Trovasi oro in varie parti dell'impero, e questo metallo debb'esservi in quantità grande, essendo che nello spazio di sessant'anni e mediante il solo commercio olandese se n'è esportato da 625 a 1250 milioni di franchi. Le miniere d'argento sono altrettanto numerose che quelle d'oro : i Portoghesi quando avevano il monopolio del commercio giapponese ne esportarono in un solo anno per quasi 15 milioni. Il rame abbonda nel gruppo giapponese ; gl'indigeni lo purificano e lo fondono in cilindri di un piede circa di lunghezza e di un pollice di diametro ; alla qualità inferiore danno forma più semplice. Dicesi che il mercurio è anch'esso abbondante ; ma non si ha finora la prova che esso abbia servito di articolo di esportazione. Tale è del piombo, che non uscì mai dall'impero. Lo stagno che è stato scoperto in piccola quantità in quel paese è così bello e bianco che rassomiglia all'argento ; ma siccome i Giapponesi non tengono gran conto di questo metallo e non ne fanno ricerca, ignorasi se il paese ne contenga in piccola o grande quantità.

Il ferro si trova in tre delle provincie del Giappone, e ve n'ha probabilmente anche in altre. I Giapponesi sanno trattare il minerale, e il metallo che ne estraggono è di ottima qualità ; l'acciaio che ne fanno è di tempra insuperabile. Il carbon fossile del Giappone potrebbe, come articolo d'esportazione, dare un beneficio più rilevante che niuno degli altri prodotti minerali qui sopra enumerati. In una contrada così vulcanica come il Giappone lo zolfo dovrebbe essere abbondantissimo : in alcuni luoghi esso giace a strati spessi e larghi e può estrarsi con la stessa facilità che la sabbia. Il governo giapponese ricava dallo zolfo un profitto considerevole. Finora non si è trovata nel Giappone niuna specie di diamante, ma pietre preziose, come agate, corniole e diaspri di squisita bellezza. I Giapponesi non sanno l'arte del gioielliere ; non si hanno perciò ragguagli precisi sulla ricchezza del loro regno in pietre preziose. Pescansi perle in quasi tutte le parti della costa: esse sono in generale belle e grandi. I Cinesi fecero conoscere ai Giapponesi il valore delle loro perle offrendo prezzi altissimi per quelle della miglior acqua. Infine non debbonsi, fra gli articoli di esportazione, dimenticare la madreperla, il corallo, l'ambra grigia e il naptal (*Monit. Univ.*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO, *Torino, 5 settembre*

Ieri mattina i RR. Principi alle 10 1/2 giungevano ad Albenga, ed erano accolti da quella popolazione con festevoli dimostrazioni di ossequio e di affetto.

Un forte acquazzone ha ieri sera cagionato qualche guasto alla strada ferrata di Genova fra S. Damiano e Villafranca che rimase intercettata.

Il servizio dei viaggiatori continua tuttavia ad avere luogo, ma col mezzo di *omnibus* lungo l'interruzione. Si sta attivamente riparando al guasto e si confida di veder pienamente ristabilita la linea pel giorno di domani.

SOMMARIO POLITICO

Nel giungere al campo di Châlons-sur-Marne S. M. l'imperatore Napoleone III ha con apposito ordine del giorno, in data del 1 corrente, dichiarato alle truppe quale sia lo scopo di esso campo, e come ben lungi dall'essere un vano spettacolo offerto alla curiosità pubblica esso sarà una scuola grave, i cui risultamenti sarebbero evidenti, qualora la patria avesse d'uopo dei servizi dell'esercito.

S. M. l'imperatore ha invitato i marescialli Canrobert, Pélissier, Bosquet e Baraguay-d'Hilliers a recarsi a quel campo.

Si conferma sempre più la notizia del probabile incontro del sovrano della Francia con lo czar delle Russie. La città ove l'abboccamento avrebbe luogo sarebbe Darmstadt o Stoccarda.

In seguito alla impressione prodotta in Persia dalla notizia della ribellione nel Bengala si era supposto, che il governo dello scià non fosse più disposto ad eseguire i patti del trattato conchiuso a dì 4 marzo p. p. con l'Inghilterra, ed a sussidio di questo presupposto si allegava il fatto della permanenza delle truppe persiane in Herat. Il giornale parigino *Le Pays* assicura che questo presupposto non è conforme al vero, ed accerta che ai 29 luglio p. p. il governo di Teheran ha spedito ordine al serdar Murad-Mirza di partire con le truppe collocate sotto il suo comando da Herat.

Il *Moniteur* del 3 corrente promulga una convenzione consolare conchiusa dal governo francese con la repubblica di Venezuela il 24 ottobre 1856, e ratificata a Caracas il 23 maggio 1857.

Lo stesso giornale reca i ragguagli delle feste celebrate a Modana, a Ciamberì ed a Culoz per l'inaugurazione dei lavori di traforo del Moncenisio e di quelli della costruzione del ponte sul Rodano.

Le gazzette inglesi commendano assai la risoluzione del governo della regina d'innalzare l'illustre storico Macaulay alla dignità di pari ereditario. Il *Times* coglie l'occasione per ricordare gli eminenti servizi resi dal Macaulay con le sue opere alla causa della libertà e della civiltà, e gli efficaci influssi da lui esercitati a vantaggio di quella causa.

Il governo portoghese ha definitivamente conchiuso con una compagnia inglese il contratto per l'esecuzione della via ferrata tra Lisbona ed Oporto, mediante la quale la capitale del Portogallo si troverà in comunicazione immediata e diretta col centro dell'Europa.

L'imperatore dei Francesi ha indirizzato il seguente ordine del giorno alle truppe del campo di Châlons:

Soldati,

io vi ho qui radunati sotto il mio comando perchè è util cosa che l'esercito attinga nella vita comune dei campi lo stesso spirito, la stessa disciplina, la stessa istruzione. Ora, la guardia, come corpo scelto, dee per la prima con isforzi costanti mantenersi nel grado che le assegnano le antiche sue tradizioni ed i recenti suoi servigi sui campi di battaglia.

I Romani, dice Montesquieu, consideravano la pace come un esercizio, la guerra come un'applicazione, ed infatti i successi ottenuti per mezzo di giovani eserciti non sono in generale che i risultamenti di accurati studi fatti durante la pace.

Non dubito che ufficiali e soldati si sforzino di concorrere con zelo allo scopo che io mi propongo. Agli uni raccomando una severità paterna; agli altri un'obbedienza necessaria; a tutti la buona volontà e l'osservanza rigorosa della tenuta. Imperocchè la tenuta è il rispetto della divisa, e questa è l'emblema di quel nobile mestiere di abnegazione e di devozione di cui dovete andar superbi. Non dimentichiamo che ogni caratteristico segno dell'esercito, cominciando dalla bandiera, rappresenta un'idea morale, e che il dover vostro è di onorarla.

Questo campo non sarà dunque un vano spettacolo offerto alla pubblica curiosità, ma una scuola grave che noi sapremo render proficua con lavori incessanti, e i cui risultati sarebbero evidenti se mai la patria avesse bisogno di voi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEF.NI)

Genova, 4.

Stamane è stata pubblicata la sentenza del Consiglio di guerra divisionale che condanna il guardarme del forte del *Diamante* a 8 anni di reclusione militare. Il soldato dell'ottavo reggimento di fanteria in sentinella al momento della sorpresa di detto forte è stato assolto.

Parigi, 4 (*sera*).

La Commissione dell'assemblea degli Stati dell'Holstein ha proposto di respingere il progetto del governo.

Azioni del Credito mobiliare 865.
Strade ferrate austriache 646.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.
Strade ferrate Lombardo-Venete 602.

Parigi, 5 *m.*

Il *Constitutionnel* ritiene come cosa certa il convegno dei due imperatori a Stoccarda.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi arriveranno colà il giorno 25 settembre. Lo czar e la czarina vi si troveranno il 24.

BUREAU D'INTENDANCE MILITAIRE DE LA DIVISION DE SAVOIE.

Entreprise pour la munition du Pain aux Troupes royales.

Le public est prévenu que l'entreprise pour la fourniture du pain aux militaires dans la Savoie (Chambéry excepté) devant être renouvelée pour une année, à commencer du 1er janvier prochain, et les anchères qui eurent lieu au Ministère de la Guerre le 4 de ce mois ayant été déclarées désertes, de nouvelles enchères s'ouvriront à Chambéry par vole de rabais du tant pour cent, à l'extinction de la bougie vierge, à une heure de l'après-midi du jour 10 du mois de septembre prochain, dans les bureaux de l'Intendance militaire, par-devant l'intendant militaire de la Division, sur la base du prix déjà offert de centimes 27,989 par chaque ration de 735 grammes.

L'entreprise sera adjugée, seance tenante, au meilleur offrant et dernier enchérisseur.

Les cahiers des charges portant le millésime 1857 sont visibles au Bureau d'Intendance militaire de Chambéry et dans ceux de toutes les villes où le présentavis sera publié.

Le délai pour l'offre du rabais du vingtième au moins à été limité par le Ministère de la Guerre, dans l'intérêt du service, à cinq jours qui courront dès midi du jour de l'adjudication.

Ne seront admis à concourir à ces enchères que ceux qui auront déposé un bon régulier souscrit par une personne notoirement solvable, ou des billets de la Banque nationale, ou des cédules de la Dette publique au porteur pour la valeur de 12,000 francs.

Chambéry, le 18 août 1857.

L'Intendant militaire de la Division
RAMORINO.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIS. DI ALESSANDRIA.

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che il 17 dell'entrante mese di settembre, giorno di giovedì, alle ore 10 precise del mattino, si esporrà agl'incanti in questa Intendenza generale l'appalto della somministranza giornaliera del pane da farsi durante l'anno 1858 ai ditenuti nelle carceri giudiziarie e penitenziarie e stazioni di questa divisione amministrativa, esclusone però il carcere penitenziario di Alessandria, ascendente per approssimazione a 160m razioni del peso di grammi 737 caduna.

L'asta verrà aperta sul prezzo di cent. 25 per ogni razione, ed avrà luogo col mezzo delle candele.

S'invita pertanto chiunque intenda concorrere agli incanti per tale impresa, a presentarsi in questa Intendenza generale nel giorno ed ora prenditeati, in cui sarà la medesima deliberata a favore dell'ultimo miglior offerente all'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza dei relativi capitoli, di cui ognuno potrà prendere cognizione in questo generale ufficio.

Nessuno sarà però ammesso a concorrervi, se non avrà prima del orà stabilita per gl'incanti fatto constare presso quest'Intendenza generale della sua responsabilità per attendere al presente appalto, e depositata inoltre a guarentigia dell'asta la somma di L. 1000 in danaro, od in cedole del Debito pubblico al portatore, ovvero un vaglia per uguale somma rilasciato da persona notoriamente risponsale sovra carta bollata detta di commercio.

I pagamenti della somministranza di che si tratta si faranno per acconti e per saldo. Gli acconti avranno luogo un mese prima della scadenza di cadun trimestre, e saranno uguali ad un terzo del valore della provvista fatta nel trimestre precedente. Il saldo poi si effettuerà sulla presentazione degli stati nominativi dei ditenuti in ciascun carcere, dopo scaduto il trimestre.

I fatali pel ribasso del ventesimo, od altro maggiore sul prezzo, cui verrà deliberato l'appalto sono stabiliti in giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì del 2 ottobre p. v., giorno di venerdì.

Si osserveranno nell'asta le formalità volute dal Regolamento generale del 30 ottobre 1853.

Alessandria, il 27 agosto 1857.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario GARGA.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ALBA.

Avviso d'asta

Affittamento di tre Molini Demaniali posti sul territorio di Bra.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno di martedì 22 prossimo venturo settembre si procederà, in una delle sale di quest'Ufficio d'intendenza, con intervento ed assistenza del sig. insinuatore di questa tappa, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, dell'affittamento delli qui sotto descritti Molini demaniali posti sul territorio di Bra.

1. Molino dell'Annunziata o Molino vecchio a tre ruote alla distanza di circa metri seicento dalla città di Bra, mosso colle acque del canale Pertusata.

2. Altro molino detto Nuovo o di S. Antonio, posto trecento metri circa inferiormente al precedente, attivato pure colle acque della Pertusata, e composto anche di tre ruote.

3. Altro Molino detto della Riva, a cinque chilometri di distanza dalla città suddetta, mosso dalle acque del Naviglio al punto in cui il Grione confluisce nel medesimo, e composto di tre ruote una delle quali destinata al tritolamento della corteccia di rovere per servizio delle concierie di Bra e dei paesi circonvicini.

In seguito all'esito infruttuoso degli incanti tenutisi in quest'Ufficio il 14 luglio p. p. sul prezzo di L. 15,000 d'ordine del Ministero di Finanze, l'asta verrà aperta sull'annuo prezzo ridotto a L. 12,000, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

L'affittamento sarà durativo per anni tre, sei e nove che avranno principio col primo gennaio 1858, e scadranno a tutto dicembre degli anni 1860, 1863, 1866, con dichiarazione però che volendosi risolvere il contratto alla scadenza del primo o del secondo triennio, le parti dovranno far intimare la disdetta entro tutto giugno degli anni 1860 e 1863.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un vaglia di L. 1,000 rilasciato su carta bollata detta di commercio, da persona notoriamente risponsabile, e conosciuta come tale dall'ufficio procedente; tale deposito potrà pure eseguirsi in cedole del Debito pubblico al portatore, in obbligazioni dello Stato od in numerario.

I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo, al prezzo per cui l'affittamento sarà deliberato sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno col mezzodì del giorno 12 del mese di ottobre pross.

Fra giorni dieci dopo scaduti i fatali, il fittaiuolo dovrà somministrare in cedole nominative del Debito pubblico dello Stato, o mediante deposito in numerario nei modi e forme prescritte dalla legge 16 febbraio 1854, una cauzione per la somma eguale all'ammontare di un'intiera annata di fitto, ed inoltre per l'eseguimento delle obbligazioni assunte rimpetto alle Finanze tanto il fittaiuolo quanto il sigurtà dovranno in occasione della riduzione del deliberamento in istrumento eleggere domicilio in persona idonea e residente nel mandamento di Bra.

L'annuo fitto che risulterà dal deliberamento è pagabile nella cassa dell'insinuatore di Bra in buone valute e di giusto peso, di trimestre in trimestre, in quattro eguali rate, la cui scadenza è fissata il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese di stampa, pubblicazione, incanti, di contratto e di copie, non che dei dritti d'Insinuazione.

L'affittamento è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze con Decreto delli 22 giugno corrente, delle quali sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Intendenza.

Alba, li 29 agosto 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza
Il segretario QUAGLIA.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI GENOVA.

Avviso d'Asta.

per l'appalto durante il 1858 della provvista del Pane ai ditenuti nelle Carceri e Penitenziari e nelle stazioni della Divisione, escluse quelle della Città e Provincia di Genova, ed il Carcere centrale di Gavi.

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antim. di mercoledì 23 settembre prossimo si procederà nell'Ufficio di questa Intendenza generale ai pubblici incanti per l'appalto della provvista del pane ai detenuti in tutte le Carceri giudiziarie e penitenziarie e nelle stazioni di questa Divisione amministrativa.

È però esclusa dal presente appalto la provvista del Pane per le carceri tutte della città e provincia di Genova e per il carcere centrale di Gavi.

L'asta sarà aperta sul prezzo di cent. 24 per caduna razione di pane del peso di 737 grammi.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere alla suddetta impresa, di presentarsi in questo generale ufficio nel giorno ed ora sovra indicati, in cui sarà deliberata all'estinzione della candela vergine, in un sol lotto, a favore di chi offrirà di somministrare il pane per tutto il tempo in cui durerà l'impresa, ad un prezzo minore di quello sovra indicato, e sotto l'osservanza dei capitoli relativi, di cui chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questo generale ufficio.

Il tempo fissato per la durata dell'appalto è di un anno a cominciare dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1858.

I pagamenti del prezzo d'appalto saranno fatti per acconti e per saldo: cioè gli acconti un mese prima della scadenza di ciascun trimestre, ed eguali ad un terzo del valore della provvista fatta nel trimestre precedente; il saldo poi si effettuerà sulla presentazione degli stati nominativi dei ditenuti in ciascun carcere.

Gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'incanto, far constare della loro responsabilità per attendere all'appalto di cui si tratta, e depositare una somma adeguata per le spese d'incanto ed accessorie, le quali saranno tutte a carico del deliberatario in un con quelle per la provvista delle stampe, per le richieste del pane e per la tenuta della contabilità relativa.

Il termine fatale per l'offerta del ventesimo in ribasso al prezzo del primo deliberamento è stabilito a giorni quindici i quali scadranno al mezzogiorno di giovedì 8 ottobre prossimo venturo.

Il deliberatario definitivo dovrà passare, a semplice richiesta, in questo generale ufficio, atto di sottomissione con sigurtà ed approbatore notoriamente responsabili.

Si dichiara che si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal Regolamento 30 ottobre 1853.

Genova, li 28 agosto 1857.

Per detta Regia Intendenza Generale
Il segr. capo G. CALDELLARI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avvisi d'asta

Alle ore 9 antim. del 15 del mese di settembre corrente, nell'ufficio di giudicatura di Cavallermaggiore, si procederà all'incanto per la vendita di tre campi della superficie complessiva di ett. 3, 36, 80, posti su quel territorio, già spettanti alle monache Agostiniane di Savigliano, distinti in 3 lotti e sul prezzo totale di L. 6076 40.

La perizia ed il capitolato sono visibili in detto ufficio di giudicature.

Alle ore 8 antim. del 16 corrente mese, nell'ufficio di giudicatura di Moretta, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli stabili formanti la dote del beneficio Turletti, posti sul territorio di quel comune, della superficie complessiva di ettari 3, 01, 30 e sul prezzo totale di L. 8835, divisi in sette lotti.

La perizia e capitoli d'oneri relativi sono visibili nella segreteria di detta giudicatura.

Alle ore 10 antim. del 23 corrente mese di settembre, nell'ufficio d'Intendenza generale di Savona, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, di fabbricati e beni rurali, posti nel comune d'Ellera, divisi in 19 lotti, della superficie complessiva di metri quadrati 58, 965 e del valore totale di L. 17,854 20.

La perizia ed i capitoli d'oneri sono visibili in detto uffizio d'Intendenza generale.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Chi spirasse all'acquisto in tutto od in parte degli stabili componenti il tenimento del Bosco, già proprio dei Padri Domenicani, provincia d'Alessandria, della superficie d'ettari 659, 12, 71, potrà averne le occorrenti informazioni dall'ufficio dell'Intendenza generale d'Alessandria, e dall'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica in Torino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

5 settembre 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 75
C. della matt. in c. 90 75 90 65 90 75 90 70 90 75 90 75
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. in c. 90 50
C. d. m. in c. 90 45
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 54 70

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 296
C. d. m. in c. 294 in liq. 295 p. 30 7bre 300 p. 31 8bre
Telegr. sotto-marino 1 luglio 1855 C. d. g. p. in liq. 135 p. 15 7bre 135 p. 30 id.
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in c. 757 in liq. 760 p. 9 7bre 762 763 763 764 p. 30 7bre
C. d. m. in c. 758 757 in liq. 764 p. 30 corr.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 3 Settembre.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 25, 18 50, 19 00, 21 18, 22 10
	Estero	—
Meliga		16 25
Segala		14 50
Avena		9 12
Riso		30 00
Fave		13 65

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 4 settembre, ricevuto alle ore 5 50 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » »	66 95 67 05
Id. 4 1/2 0/0	92 90 92 75	» » » »
» inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	90 1/2 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	» » » »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

ISTITUTO DEGUBERNATIS

PROGRAMMA

d'insegnamento della Scuola infantile aggiunta a quella elementare

1. Lettura italiana ;
2. Nomenclatura italiana e francese ;
3. Numerazione parlata ed esercizio di calcolo mentale ;
4. Prime nozioni di Catechismo e di Storia Sacra, esposte sotto forma di racconti ;
5. Esercizii mnemonici su poesie e novelline morali, adatte alla prima età.

Condizioni d'ammessione delle Allieve

1. Si ammettono alla Scuola infantile le bambine che hanno compiuti i due anni e 1/2 e non oltrepassano i 7;
2. Esse devono presentare, come quelle delle classi elementari, le fedi di battesimo e di vaccinazione ed un certificato medico comprovante la loro buona salute ;
3. I parenti dovranno pagare a trimestri anticipati la minervale di L. 6 mensili, ovvero 8 se l'alunna vi riceve la minestra.

CIVICO-CONVITTO DI BIELLA

Il sacerdote Fagnola Giuseppe Bonifacio, già Rettore per anni nove del Collegio-Convitto in Andorno-Cacciorna, stato testè eletto dall'esimio Municipio della città di Biella a Rettore del Civico-Convitto di detta città, annesso al Regio e Civico Collegio, in cui l'istruzione è assimilata a quella dei Collegi Nazionali, si reca a dovere di notificare che il Convitto sarà aperto pel 15 del prossimo ottobre. Prega quindi chi intendesse di approfittarsi del medesimo, a voler far sua dimanda entro il mese di settembre, onde possa provvedere all'occorrente. — Un apposito programma indicherà le condizioni per l'accettazione.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Questo Stabilimento, assimilato per Reale Decreto a quelli dei capi di provincia, verrà aperto il 15 prossimo ottobre, e continuerà alle stesse condizioni dell'anno scorso.

Oltre le scuole primarie e secondarie, compresavi la filosofia, vi sarà il corso speciale ordinato giusta le vigenti leggi e regolamenti. Le dimande di ammessione si dirigeranno al Preside od al Sindaco; quanto prima verrà emesso il relativo programma; facendo fin d'ora noto la pensione rimanere fissata a L. 35 mensili, ed a sole L. 30 essendovi due o più fratelli.

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

Le scuole sono nel locale stesso del convitto sino alla 2.a retorica inclusivamente; sin d'ora lo Stabilimento è aperto agli allievi su nuove e favorevoli basi. La pensione è ridotta a L. 32 pei giovani minori di dieci anni, ed a 35 per gli altri. È pure aperta una così detta mezza pensione a L. 20 mensili.

Il Rettore scelto alla Direzione di questo Stabilimento, persona di lunga e nota pratica pel tale ufficio è il sacerdote Barbaroux D. Gio. Battista.

Per le domande dirigersi al Rettore.

Nicolao Pellissone *Sindaco*.

SCUOLA ELEMENTARE MASCHILE

avviata da più anni, da rimettere.

Recapito dal libraio Paravia e C., Torino.

ISTITUTO ORTOPEDICO

nella casa propria di GIO. PISTONO, *successore* Borella

Cura di tutte le deformità ossee ed articolari suscettibili di guarigione o di miglioramento, nonchè di varii tumori erniosi coi mezzi praticamente riconosciuti più vantaggiosi e sicuri.

Dirigersi in Torino, via Consolata, n. 10.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA CARTIERA NAZIONALE

in liquidazione

Il Consiglio d'Amministrazione, avendo stabilita la convocazione dell'Assemblea Generale pelle ore 7 di sera del 14 corrente, sono perciò invitati tutti i signori Azionisti a volervi intervenire, previo deposito delle rispettive loro azioni *al portatore*, le quali saranno dal sottoscritto ricevute fino a tutto l'11 volgente in tutti i giorni non festivi, dalle 8 alle 10 antimeridiane, e dalle 12 alle 3 pomeridiane, nel solito locale della sede sociale, ove avrà luogo l'adunanza, via dell'Ospedale, num. 31.

L'ordine del giorno è il seguente :

Resoconto della liquidazione e deliberazione circa il modo di riparto dei fondi disponibili.

Torino, li 2 settembre 1857.

Il Gerente A. Maggi.

NEGOZIO E MAGAZZINO

Di ferramenta, acciaio, oggetti di ghisa e rame, da rimettere, anche con more, in una delle principali città di provincia presso Torino. — Recapito all'ufficio del *Monitore*, Doragrossa, num. 1, piano primo, Torino.

INCANTO VOLONTARIO

di cristalli, porcellane, majoliche e chincaglieria, giovedì prossimo, 10 corrente e nei giorni successivi, alle ore solite, nel negozio della cessata ditta *Tommaso Haid e Figlio*, via del Guardinfanti, casa Cugiani, vicino alla porta num 3.

C. Gagna *Estim.giurato*.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c. *avec 40 planches, sous enveloppe cachetée*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur Samuel La Mert, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc.— Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance.—Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

L'ancora di salvezza

pell'*Uomo rifinito*, ecc. ;

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz. ; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25 ; di G. Ferrua, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom

COLLEGIO-CONVITTO DI VALENZA

L'illustre Municipio di questa città, sempre più desideroso di promuovere nei cittadini l'educazione e l'istruzione affidata alla Congregazione Somasca, disponeva di una somma cospicua per ampliare ed abbellire il locale. S'invitano pertanto coloro che amano collocare i loro figli in questo stabilimento, a rivolgere le loro domande al Rettore del Convitto.

OLIO MEDICINALE (De Jongh)

DI FEGATO DI MERLUZZO

Deposito via B. V. degli Angeli, n. 8, p. 3°, e Farmacia Bonzani, Doragrossa.

D'imminente pubblicazione presso l'Editore C. Perrin *in Torino, via Lagrangia, casa Martelli. num.* 57.

STORIA
DELLE INDIE

dai tempi andati sino agli attuali avvenimenti.

Ed in particolare dell'origine della dominazione degl'Inglesi, e della presente riscossa di questo antichissimo popolo.

Edizione elegantemente illustrata con disegni che pervengono dall'Inghilterra.

Vendita all' incanto

Della casa Gibello, con portici, a Porta Nuova, in Torino, sul principio vie Lagrange e Saluzzo e viale del Re. - Reddito L. 26,500, esposta all'asta pubblica p. L. 290m.

L'incanto ha luogo GIOVEDI', 10 settembre 1857, ore 11 mattutine, nello studio del sottoscritto, via Doragrossa, n. 23.

I signori aspiranti devono depositare prima lire 15,000.

I fatali sono fissati a giorni 15 successivi per fare l'aumento non meno del decimo, previo deposito di L. 20,000.

V.-Int. Bened. Operti R. notaio.

RICERCA

Un Officiale in ritiro, ancora in età virile, cerca occuparsi in qualità di segretario presso qualche famiglia o negozio, in Torino. Recapito alla Tip. Favale (Ufficio Inserzioni).

DEPOSITO

Di sedie imbottite L. 4 50 — Sofà elastici L. 50 — Materassi elastici di prima qualità L. 55. — Letti di ferro con materassi elastici L. 60. — Via Lagrange, num. 5.

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 agosto 1857.

Attivo.		Passivo	
Cassa . . . . . L.	745,604 61	Capitale . . . . . L.	8,000,000 »
Portafoglio . . . . . »	7,666,915 66	Sconti . . . . . »	343,126 48
Riesconto pagato . . . »	137,459 94	Benefizi diversi . . . . »	2,470 10
Interessi s. conti correnti »	15,497 55	Dividendi a pag. s. depositi »	8,873 »
Spesè di 1° stabilimento »	27,207 61	Conti correnti . . . . . »	3,449,875 81
Id. d'amministrazione »	9,416 81	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente . »	187 34
Azionisti per saldo azioni »	3,200,000 »	Riesconto del portafoglio »	41,303 63
Debitori diversi . . . »	1,551,130 59	Creditori diversi . . . »	38,859 97
		Corrispondenti all'estero »	442,093 17
		Effetti a pagare . . . . »	401,374 58
		Dividendi dell'ultimo semestre, azioni n. 3028 »	21,196 »
		Id. arretrati » » 812 »	8,654 »
		Fondo di riserva . . . »	50,198 69
L.	12,773,262 77	L.	12,773,262 77

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 31 agosto 1857, *cioè di giorni 25 di esercizio.*

ENTRATA			USCITA		
Effetti scontati dal 1° al 31 agosto	N. 980	L. 10,579,792 83	Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 agosto . .	N. 1012	L. 10,342,523 49
Id. anteriormente	» 1001	» 11,352,925 81	Id. anteriormente	» 931	» 10,736,287 75
	N. 1981	L. 21,932,718 64		N. 1943	L. 21,078,611 24
Rimanenza del 30 giugno p. p.	» 522	» 6,192,838 26	Rimanenza in portafoglio al 31 agosto	560	» 7,046,945 66
Totale	N. 2503	L. 28,125,556 90	Totale	N. 2503	L. 28,125,556 90

VITALINA STECK

DI STOCCARDA

CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. Cristophle antico professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi « *in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data.* » — Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del Governo francese* impresso sulla firma in rosso. *V. Rochon aîné*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne*, 64. — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9 ; *Nizza*, Balmas, farm., via del Governo ; Bovis fratelli, profumieri ; *Milano*, Vanoncini.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PER LA

ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al secondo piano ;

Altro di 3 camere, pure al secondo piano, via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa. Indirizzo al portinaio.

Per uso di banca o negozio

Tre belle e grandi camere tappezzate e plaffonate in nuovo da affittare al presente, in via Nuova, num. 25, piano primo.

Recapito al liquorista Moiso.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi settimanali eseguiti col

VESUVIO, CAPRI e MONGIBELLO

ARRIVI IN GENOVA

Da NAPOLI . . . . tutti i *Lunedì* mattina.

Partenze da GENOVA nel mese di settembre

Martedì, 8 direttamente per Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 4 pomerid.

» 15 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 7 antim., viaggio di giorno fino a Livorno.

» 22 direttamente per Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 4 pomerid.

» 29 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 7 antim., viaggio di giorno fino a Livorno.

Indirizzo. in Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, num. 8.

L. R.ª NOTAIO

ROGGERO VESPASIANO

tiene ufficio

in Torino, via della Posta, n. 5, piano 2°.

Isolato del R. Ospizio Generale di Carità.

SARTORIA

In seguito allo scioglimento della società *Minoli, Carosso e Compagnia*, già annunciata in questa Gazzetta (num. 209), va ad aprirsi un nuovo stabilimento di Sartoria nella casa Bocca, via Carlo Alberto, num. 3, la quale correrà sotto la ditta *Minoli*.

IL SOTTOSCRITTO

desiderando ritirarsi dal commercio cederebbe il bene avviato suo negozio in ferramenta, posto in via di Porta Nuova, presso il Caffè della Borsa.

Demonte Giacomo.

APERTURA

Caffè del Gran Corso

già MOGNA

Piazza Carlo Felice, casa Magnani.

DA AFFITTARE *al presente*

Cinque membri al 1°. piano, con cantina, via della Meridiana, num. 11.

Alloggio mobiliato

da affittare, via Palazzo di Città, numero 6.

Recapito al portinaio.

DA VENDERE *anche con mora per causa di decesso*

CASCINA di ett. 4, 56 (giorn. 12) circa tra prati irrigabili, campi e vigna, producente un reddito assai considerevole, con fabbrica civile e rustica, orto e peschiera, a 15 minuti da Chieri e dalla ferrovia di Cambiano.

Dirigersi in Torino al signor Buridani Paolo, negoziante in carta, via Porta Nuova, rimpetto l'albergo del Caval Rosso, ed in Chieri al signor notaio Audenino.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre p.*

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al secondo piano, con acqua in casa, viale del Re, n. 16.

Altro pure signorile di 10 membri, 2 soppalchi, e terrazzo, al piano nobile, piazza S. Carlo, n. 7, servibile particolarmente per Banca od Amministrazione di Società qualunque. — Dirigersi, piazza S. Carlo, n. 7, piano nobile.

DA AFFITTARE *al primo ottobre*

ALLOGGIO signorile di 5 o 6 membri al primo piano, con sottotetto e cantina, in prospetto al nuovo Giardino Pubblico.

Dirigersi, via Belvedere, n. 2 e 4.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, *ed anche al 1° ottobre* 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico ; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

Ricco APPARTAMENTO di 20 e più membri al piano nobile, con scuderia e rimessa, in Borgonuovo, via della Chiesa, num. 4.

Dirigersi ivi.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 211 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1857**

5 SETTEMBRE

FALLIMENTO

di Gioanni Sella, già mercante sarto in Torino, via Guard'Infanti, casa Pollotti.

Si avvisano i creditori di detto Gioanni Sella, di rimettere alle ditte Boschetti, Pansa e Comp., e Fratelli Galoppo, correnti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, il loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dei congressi di detto tribunale, alli 12 del volgente mese, ed alle ore 2 pom., avanti il sig. Angelo Cantara, giudice commissario del fallimento, per l'ulteriore verificazione dei crediti, a senso di legge.

Torino, li 2 settembre 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

della Ditta Luigi Bellini e Luigi Sala, negozianti in Torino, via di Doragrossa, casa del Municipio.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento della ditta Bellini e Sala predetta, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, il giorno 19 del volgente mese, ed alle ore 2 pom., in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo sig. cav. Gio. Battista Tasca, giudice commissario del fallimento, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 3 settembre 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Oggero Spirito, già esercente il Caffè Milanese in Torino, piazza Milano, casa Cossato.

Si avvisano i creditori di Spirito Oggero, già caffettiere in Torino, di rimettere fra giorni 20 alli signori Gioanni Maria Vigna e ditta Caffarelli, padre e figli di Torino od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di un mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Pio Rolle, alli 23 settembre prossimo, ed alle ore 2 pom., per la verificazione dei loro crediti, nei modi e termini indicati nel Codice di commercio.

Torino, li 29 agosto 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

delli Giovanni e Bartolomeo, fratelli Ubertalli, già negozianti di drapperie di Portula sotto la firma di Gio. Antonio Ubertalli in Torino, via del Senato, n. 6, casa Falletti.

Si avvisano li creditori in istato d'unione verso il fallimento dei suddetti fratelli Ubertalli, di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino alli 17 del corr. mese, ed alle ore 9 di mattina, alla presenza dell'ill.mo sig. giudice commissario Domenico Ghiringhello, per deliberare sul resoconto dei sindaci, e sulla cessione in massa del residuo attivo, a termini di legge.

Torino, il primo 7.bre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città, 25 luglio ultimo scorso, sull'instanza di Gio. Battista Margaria, venne autorizzata la spropriazione forzata, per via di subasta, contro li Domenico Dassori, debitore principale, e Giovanni Canavero, terzo possessore, degli stabili, siti in Moncalieri, nella regione Baravel, componenti la vigna denominata *il Peletto*, e consistente in fabbrica civile e rustica, giardino, vigne, campi, prati, pasture e gerbidi, coerenti a levante avvocato Chiarino Federico ed il marchese Cesare Alfieri di Sostegno ed il sig. Giuseppe Broglia, a meriggio il predetto signor Chiarino, a ponente la strada di Rocca Mellone, a notte Fossati Gio. Maria, di cui alli numeri 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 445, 201, 235, 236, 337 della mappa territoriale di Moncalieri, e descritti in apposito bando venale 17 corrente agosto.

L'incanto è fissato per l'udienza che sarà tenuta dal prelodato tribunale il 20 pross. ottobre, e sarà aperto sul prezzo dall'instante Margaria offerto, di L. 3,600, ed alle condizioni di cui nel sovracitato bando venale.

Torino, li 18 agosto 1857.

G. Thomitz c. c.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta da questo tribunale provinciale, alle ore 10 antimeridiane delli 15 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto della casa già propria di Gioanni Viglierco, situata in questa città, regione della Rocca, isola Sant'Aurelio, numero 13, stata acquistata dalla signora Maria Girod, moglie di Carlo Alessio, per il prezzo di L. 14,000 a cui con sentenza 5 scaduto maggio veniva autorizzato l'aumento del decimo offerto dal signor Vincenzo Ferrero ed ammessa la richiesta di incanto instata dal sig. Gioanni Lovera.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto e depositato di L. 15,400, ed ai patti e condizioni risultanti dal bando venale delli 6 corrente agosto, visibile nell'ufficio del sottoscritto, procuratore dell'instante Lovera.

Torino, li 12 agosto 1857.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

NOTA

La società contratta tra i signori Grato Cento e Giuseppe Bertagna, corrente colla ditta Cento e Bertagna per l'esercizio dell'albergo della Gran Bretagna, si è con scrittura del 4 corrente dichiarata risolta collo stesso giorno ed ogni attività e passività si è consolidata nel signor Bertagna nel modo apparente dalla stessa scrittura.

Cento Grato.
Bertagna Giuseppe.

NOTA

Si fa noto al pubblico, che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino, posto in casa Ormea, via della Consolata, num. 1, ed alle ore 9 di mattina, del giorno 23 ottobre prossimo, avrà luogo l'incanto d'un fabbricato già inserviente alla raffineria dei zuccari, con siti e giardino annessi, posto nella città di Carignano, già spettante a Carlo Tenivella, ai patti e condizioni tenorizzati in apposito bando venale, visibile nell'ufficio del causidico collegiato Francesco Tricerri.

Torino, li 1 settembre 1857.

L. Bosio sost. Tricerri.

NOTA

Dietro aumento del sesto fatto dal signor Paolo Ottone, al prezzo di L. 6,400, per cui era stato con sentenza del tribunale provinciale di questa città, dell'11 corrente agosto, deliberato al signor Luigi Sturali lotto secondo degli stabili caduti nel giudicio di cessione di beni di Giuseppe Ottone, consistente in una pezza terreno fabbricabile con casotto e tettoia entrostante, posta in questa città, borgo S. Salvatore, venne fissata pel nuovo incanto l'udienza del 19 prossimo settembre.

Tale incanto sarà aperto sul prezzo risultante dall'atto d'aumento di sesto e così sulla somma di L. 7,460 e secondo li patti e condizioni apparenti dal nuovo bando stampato del 24 pure corrente agosto.

Torino, li 31 agosto 1857.

Vietti sost. Piacenza.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 9 prossimo venturo 8.bre si procederà all'incanto e deliberamento di un quantitativo di stabili costituenti la così detta *Cascina Nuova*, sita sulle fini di questa città, regione Maddalene, dell'estensione di are 46, 72, 46, uguale a giornate 122, tavole 90, piedi 9, fra le coerenze del signor Gio. Giacomo Prever, dell'Ospedale di San Gioanni, del R. Demanio, della Scalera del Parco e del fiume Dora, distinta in mappa col num. 84, nella sezione 35, con parte dei numeri 2, 10, 28, e cogl'intieri numeri 8, 29 a 47, 53, 54, 55 inclusivi nella sezione 68, quale, ad instanza del sig. notaio Luigi Losana, domiciliato in questa città, viene espropriata al sig. Giuseppe Franco, pure di questa città.

Tale corpo di cascina si compone di fabbricato rustico e civile, aia, orti, campi, bosco, casi da terra a dipendenze, e verrà esposto agl'incanti diviso in 24 lotti, in conformità della relazione di perizia dell'architetto cav. Barnaba Panizza 17 scorso giugno, al prezzo dal sig. instante offerto, cioè:

Pel lotto 1. di L. 3,145, pel 2. di L. 5,900, pel 3. di L. 3,780, pel 4. di L. 16,820, pel 5. di L. 3,190, pel 6. di L. 2,500, pel 7. di L. 3,465, pel 8. di L. 2,430, pel 9. di L. 2,430, pel 10. di L. 2,070, pel 11. di L. 2,145, pel 12. di L. 2,310, pel 13. di L. 1,155, pel 14. di L. 11,530, pel 15. di L. 2,630, pel 16. di L. 4,930, pel 17. di L. 2,420, pel 18. di L. 1,490, pel 19. di L. 1,410, pel 20. di L. 1,725, pel 21. di L. 1,990, pel 22. di L. 2,265, pel 23. di L. 3,045, pel 24. di L. 1,985,

Ed alle altre condizioni da detta perizia apparenti, quale è ostensibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, non che ai patti di cui nel relativo bando venale 8 corrente mese di agosto, sottoscritto Ferrero sostituto segretario.

Torino, li 11 agosto 1857.

Corbellini sost. Ballari.

SUBHASTATION

Dans la cause en subhastation poursuivie par Ottino Marie-Nicole, épouse assistée et autorisée de Simon Giachino, domiciliés à Aoste, contre Martinet les frères Victor et Joseph, du même lieu, ensuite d'offre de sixième sur tous les lots adjugés le 14 août dernier, M. le président du tribunal provincial de cette ville, fixa la nouvelle enchère à l'audience du 18 septembre courant.

Aoste, le premier septembre 1857.

C. F. Galeazzo proc. coll.

ENCHÈRE

Dans la cause en subhastation poursuivie par le sieur Bionaz Jean-Pantaléon, contre Dossan Jean-Joseph, tous deux propriétaires, domiciliés à Aoste, le tribunal provincial d'Aoste, vu le jugement de la Cour d'Appel de Turin du 7 juillet dernier, qui a déclaré irrévocable l'appel interjeté par le débiteur Dossan du jugement de ce tribunal du 27 juin précédent, au sujet de la subhastation dont s'agit; sur recours du poursuivant Bionaz, a fixé l'enchère des immeubles décrits dans la cédule de citation du 26 mars dernier en 6 lots, sur la mise à prix et aux conditions proposées par le poursuivant, à 8 heures du matin du 30 septembre courant, comme par décret du 29 août proche échu.

Aoste, le 2 septembre 1857.

Millet proc.

NOTA

Dietro aumento di sesto fattosi per atto 25 agosto cadente dal signor Brignone Clo. Battista delle fini di Cuneo, l'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Cuneo fissò l'udienza del lodato tribunale delli 23 prossimo mese di settembre, ore 11 di mattina per l'incanto della pezza campo ridotta a prato, situata sulle fini di Centallo, regione Campagnole, sezione A, n. 666, di ett. 1, 35, 10, posta in subasta ad instanza del signor Verdeja Stefano, domiciliato in Cuneo, ed a pregiudicio del signor notaio Giuseppe Riccardi, di Tarantasca, quale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1,167, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni nel relativo bando 27 corr. inserti.

Cuneo, li 29 agosto 1857.

G. Miretti caus. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Bocca, giudice presso il regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, ha con suo decreto delli 3 giugno ultimo scorso dichiarato aperto, sull'instanza di Bernardo Abello, proprietario, domiciliato in S. Damiano, il giudicio di graduazione per esso instituito sullo stabile acquistato da Pietro Galliano di Antonio con instromento 19 ottobre 1853, rogato Bianchi, al prezzo di L. 800, ed ha ingiunto tutti li creditori, tanto iscritti che non, a presentare i loro titoli di credito, e proporre le loro ragionate domande di collocazione nei modi e termini prescritti dalla regia legge.

Cuneo, li 29 agosto 1857.

Damilano sost. Allione.

NOTA

Per atto passato alla segreteria civile del tribunale provinciale di Cuneo il giorno 21 agosto p. p., avendo il signor Giuseppe Laugeri, dimorante a Villafalletto, dietro apposita autorizzazione avuta con decreto dello stesso giorno, fatto l'aumento del sesto al prezzo di L 310 per cui venne deliberato a favore del signor Giuseppe Allisiardo di Villafalletto, con sentenza di quel tribunale delli 12 stesso mese lo stabile stato subastato ad instanza di Anna Miretto di detto luogo, a pregiudicio delli Battista, Giacomo e Domenico, fratelli Miretto, domiciliati i due primi a Villafalletto, ed il terzo a Saluzzo, si rende noto, che all'udienza del prefato regio tribunale provinciale di Cuneo, ed alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 corrente settembre, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento di detto stabile al prezzo dal signor Giuseppe Laugeri offerto, di L. 370, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale in data 25 agosto prossimo passato.

Cuneo, il 1 settembre 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

Con ordinanza delli 25 cadente agosto il sig. giudice commesso presso questo tribunale provinciale, conte Avogadro, ha aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati reincantati dietro aumento di decimo, ad instanza di Musso Antonio, delle fini di questa città, alli Quaranta Matteo fu Luigi, e Quaranta Angelo fu Matteo, questi terzo possessore, e debitore quello, entrambi di Bejnette, con avere ingiunto tutti li creditori interessati in tale distribuzione, a presentare alla segreteria di detto tribunale provinciale le loro proposizioni di credito corredate dei relativi titoli, nel termine di giorni 30 dalla significazione della predata ordinanza, sotto le pene dalla legge comminate.

Cuneo, li 29 agosto 1857.

I. E. Beltrand sost. Vigna.

NOTA

Con ordinanza delli 20 giugno u. s., l'illustrissimo signor giudice Rossi presso questo tribunale provinciale a tale effetto nominato, sull'instanza della ragion di negozio corrente in Cuneo, sotto la firma fratelli Pasero e Comp., ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 4910, ed interessi, prezzo del corpo di casa in Cuneo, segnato in mappa al n. 10112, stato a di lei instanza subastato contro il Gioanni Battista Giraud principale debitore, e il Lorenzo Boffa, Giacinto Pepino e Leonardo Cerruti, tutti domiciliati in Cuneo, e per sentenza di questo tribunale provinciale delli 25 marzo ultimo scorso deliberato in quattro distinti lotti a detta complessiva somma, per L. 1,110 alla instante, per L. 1,800 al Leonardo Cerruti, e per L. 2,000 al Giacinto Pepino suddetti, ingiungendo i creditori iscritti o non, a produrre entro il termine legale, e depositare alla segreteria dello stesso tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Cuneo, li 29 agosto 1857.

Nallino sost. Oliveri.

NOTA

Con instromento 29 giugno 1857, rogato dal notaio Roberj a Cavallermaggiore, insinuato a Savigliano, il signor Gioanni Battista Filippi fu Luigi, nato a Cavallermaggiore e domiciliato ora a Tripoli di Siria, fece vendita a Panero Giuseppe fu Bernardo, pure di Cavallermaggiore:

1. Di fabbrica rurale con sito ed orto al catastro di are 2, 67, alla regione Rivaira Superiore, in mappa col n. 1334, coerenti a levante Danello Biagio, a giorno fratelli Busso ed altri;

2. D'altra fabbrica rurale, con aia, orto e campo annesso, al catastro di are 38, 10, regione suddetta, in mappa alli nn. 1331, 1332 e 1333, coerenti a levante Fea Benedetto, a giorno Busso fratelli ed altri.

3. Campo, ivi, di are 57, 15, in mappa distinto col n. 1326, coerenti a levante il conte Baldi, a giorno fratelli Busso, ed altri, il tutto a corpo e non a misura, il tutto in territorio di Cavallermaggiore, pel prezzo pagato di L. 2,500.

Tale atto venne trascritto a Saluzzo l'otto corrente mese, al registro alienazioni 21, art. 193, e d'ordine 226, cas. 701.

Cavallermaggiore, li 22 agosto 1857.

Luigi Alberto Roberj not.

NOTA

Con instromento 21 giugno 1857, rogato dal notaio Roberj a Cavallermaggiore, insinuato a Savigliano, il signor Gio. Battista Filippi fu Luigi, nato a Cavallermaggiore, ed ora domiciliato a Tripoli di Siria, fece vendita all'ill.mo signor cavaliere della legion d'onore Celestino Roberj fu avvocato Giacomo Sebastiano, nato a Caselle e domiciliato a Cavallermaggiore, di una pezza campo sul territorio di quest'ultimo capoluogo, reg. di Rivaira Superiore, di ett. 4, 35, 61, a spiccarsi verso levante dalla maggior pezza, di totale ett. 5, 49, 91, avente tale total pezza i numeri di mappa 1430, 1432, 1614 e 1122, a qual pezza venduta rimarranno coerenti a levante la restante pezza, a giorno Filippi Michele, ed altri, per L. 9,146, 65.

Tale atto venne trascritto a Saluzzo li 3 agosto 1857, al registro 21, art. 192 delle alienazioni, e 226, cas. 700 d'ordine.

Cavallermaggiore, li 22 agosto 1857.

Luigi Alberto Roberj not.

NOTA

Con atti 20 marzo e 5 luglio 1857, rogati Gaudi a Cavallermaggiore, insinuati a Savigliano, il notaio Luigi Alberto Roberj fu avvocato Melchior, di Cavallermaggiore, fece acquisto dalli Giovanni, Giacomo e Sebastiano, fratelli Panero fu Gio. Alberto, di detto capoluogo, di are 11, 62, 17 di campivi, regione Paschetti, in mappa alli numeri 1646 e 1648, coerenti l'acquisitore ed eredi Panero a levante e ponente, a giorno la via Pradassi, ed a notte il detto acquisitore, pel prezzo, quanto alla parte del Giovanni Panero, di L. 137 50, e quanto alle altre due, di L. 325, pagato in rogito.

Tali atti vennero trascritti a Saluzzo il 20 agosto, al registro alienazioni 21, art. 205 e 206, come da certificato di detto giorno, sottoscritto Cagnone conservatore.

Cavallermaggiore, li 4 settembre 1857.

Luigi Alberto Roberj.

NOTA

Sull'instanza di Scapini Giuseppe fu Gioanni Maria, domiciliato a Caluso, venne dal tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza 11 luglio ultimo scorso, autorizzata in odio della Virginia Simondi fu Bartolomeo, domiciliata a Genova, la spropriazione forzata dei beni posti sul territorio di Caluso, consistenti in alteni, campi, prati e boschi, nelle regioni Ceretto o Nosetto, Val dei Prati, Ceretto, Square, Val dei Prati, Sant'Antonio, Rablora, Baiarda, Nabirole, Zucco, Crus, Zucco Nabriole e Ceretto, alli numeri di mappa 3567, 5715, 4962, 3035, 3096, 5649, 1756, 1401, 1555, 5496, 5497, 5498, 5412, 5413, 3425, 3426, 5400, 5406, 5407, 5408, 5600, 5601, 5602, 5605, 4966, in 14 distinti lotti:

Sul prezzo il lotto 1 di	. . .	L.	800
	2 . . .	»	400
	3 . . .	»	600
	4 . . .	»	1000
	5 . . .	»	500
	6 . . .	»	50
	7 . . .	»	120
	8 . . .	»	35
	9 . . .	»	700
	10 . . .	»	500
	11 . . .	»	1000
	12 . . .	»	1000
	13 . . .	»	1300
	14 . . .	»	200

Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto il 8 corrente agosto, e venne fissata l'udienza del 6 prossimo venturo ottobre, ore 8 antim. pell'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, li 13 agosto 1857.

Vella caus. coll.

NOTA

Sull'instanza di Giuseppe e Teresa Morone fu Bartolomeo, minori, rappresentati dai loro tutore, speziale Giuseppe Uccella e Ghiglione Caterina, Angelo e Cesare, rappresentati dal loro padre Carlo, tutti domiciliati a Vische, venne dal tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza 11 luglio ultimo scorso autorizzata, in odio del curatore dell'eredità giacente del fu Bartolomeo Morone, in persona di Antonio Belletti, di Vische, non che di Lorenzo Amione, terzo possessore, per la dismessione questi dello stabile di cui al numero 5 di detto atto, la spropriazione forzata dei beni posti sul territorio di Vische, consistenti in gerbido, campi e prato, nelle regioni Casaglio, Briola, Selve o Secchie, Scarrola, Ova o Prato, alli numeri di mappa 2135 1/2, 3082, 3083, 1958, 1105, 2065, in 5 distinti lotti, sul prezzo il lotto primo di L. 10, il secondo di L. 200, il terzo di L. 200, il quarto di L. 140, il quinto di L. 300;

Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto il 10 corrente agosto, e venne fissata l'udienza del 6 prossimo venturo ottobre, ore 9 antimeridiane, pell' incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, li 25 agosto 1857.

Vella caus. coll.

NOTA

Li signori Verole Pietro Giuseppe, domiciliato a Torino e Campiglie Francesca Rosa e Maria sorelle fu notaio Germano, domiciliate a Settimo Vittone, desiderando che sia posto in distribuzione il prezzo dei beni a loro instanza subastati in pregiudicio delle eredità giacenti delli Domenico, Antonio e Gaetano Verole, dopo di avere ottenuta la deputazione di uno dei signori giudici addetti presso questo tribunale provinciale nella persona del signor avvocato Teobaldi, il medesimo con suo decreto 24 aprile 1856 dichiarò aperto il giudicio di graduazione, ed ingiunse tutti i creditori delle suddette eredità non che dei terzi possessori Tapparo signor chirurgo Giuseppe, avv. Giuseppe e Paolo, zio e nipoti, tutti di Agliè, a produrre i loro titoli di credito entro il termine e sotto le penalità stabilite dalla legge.

Ivrea, li 2 settembre 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Ad instanza delli signori Teresa Gernia e Vincenzo, madre e figlio Fumel, quali rappresentanti la ragion di negozio corrente in questa città d'Ivrea, sotto la firma Madre e Figlio Vincenzo Fumel, il tribunale provinciale di questa città autorizzò, con sentenza 15 luglio scorso, la subastazione dei beni, proprii del loro debitore Giachetti signor medico Francesco, dimorante a Settimo Rottaro, divisi in 21 lotti, consistenti in casa, prati, campi, vigne, situati in detto territorio, al prezzo dagli instanti offerto, cioè:

Il lotto	1 di . .	L. 100
Il lotto	2 . . .	» 10
Il lotto	3 . . .	» 80
Il lotto	4 . . .	» 70
Il lotto	5 . . .	» 30
Il lotto	6 . . .	» 50
Il lotto	7 . . .	» 50
Il lotto	8 . . .	» 150
Il lotto	9 . . .	» 40
Il lotto	10 . . .	» 250
Il lotto	11 . . .	» 12
Il lotto	12 . . .	» 18
Il lotto	13 . . .	» 30
Il lotto	14 . . .	» 200
Il lotto	15 . . .	» 130
Il lotto	16 . . .	» 115
Il lotto	17 . . .	» 120
Il lotto	18 . . .	» 130
Il lotto	19 . . .	» 40
Il lotto	20 . . .	» 60
Il lotto	21 . . .	» 130

Ai patti e condizioni di cui nel bando 4 corrente, e fisso l'udienza per l'incanto del 6 ottobre prossimo.

Ivrea, li 6 agosto 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Con atto delli 29 precorso agosto, ricevuto dal segretario infrascritto, vennero deliberati li stabili spettanti alla minore Margherita Strada di Vinchio descritti nel bando venale dell'1 29 precorso luglio, cioè, il lotto primo ad Angela Penengo, pel prezzo di L. 291, ed il lotto secondo a Giuseppe Montersino, per L. 331.

Il termine per far l'aumento del sesto su tali stabili scade col giorno 13 andante.

Mombercelli, li 3 settembre 1857.

Not. Coll. Camillo Bogliolo segr.

NOTA

Con atto 31 precorso agosto, ricevuto dal segretario infrascritto, si deliberò il secondo lotto dei beni spettanti alle minori Giacinta e Giuseppina, sorelle Giolito di Vinchio, descritti nel bando venale 29 preceduto luglio al signor Aron Bedarida di Nizza Monferrato, per L. 1,716, il lotto 2 rimase invenduto.

Per far l'aumento del sesto sullo stabile suddetto è accordato dalla legge il termine sino a tutto li 15 andante.

Mombercelli, li 3 settembre 1857.

Not. coll. Camillo Bogliolo segr.

NOTA

Con decreto del signor avvocato giudice commesso Cagno del 29 agosto ora mancato si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 11m. per cui vennero venduti da Barruero Giuseppe fu Carlo Giuseppe residente a Piozzo, alle ragioni di negozio Donato Levi e figli fu Salvador, e Donato Levi e figlio fu Leone, stabilite in Carrù, di diversi stabili di cui in instromento 26 novembre 1856, situati sulle fini di Piozzo, alli nn. di mappa 203, 204, 205, 206, 207, 247 1/2, 841 1/2 parte del 356 1/2 del 199, 208, 848, 849, 848 1/2, 844, 846, 848, 849, 847, 754, 755, 756, 758, 759, 760, 761 e parte del 187, e vennero ingiunti li creditori non tanto dello stesso venditore, che dei suoi autori Barruero Carlo Giuseppe fu Domenico, Barruero Domenico fu Carlo Prospero, e ditta Levi Donato e figli fu Salvador, a depositare presso la segreteria di questo tribunale provinciale li loro titoli colle ragionate domande di collocazione nel termine di un mese dalla notificanza.

Mondovì, li 2 settembre 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

Con instromento delli 22 dicembre 1856, rogato Manasseri, notaio a Mondovì, il sig. Carlo Rebaudengo fu signor Gioanmidi Mondovì fece acquisto da Ferrero Lodovico fu Michele dello stesso luogo, di una pezza di campo, situata su detto territorio di Mondovì, nella regione Garzegna, parte del numero di mappa 15730, della superficie di ett. 1, 42, 76 (giorn. 3, 74, 6) al prezzo di L. 2,906.

Un quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 30 gennaio ultimo scorso.

Mondovì, li 31 agosto 1857.

Sciolla sost. Bellone.

NOTA

Con atto passato il 13 agosto ora scorso nella segreteria del tribunale provinciale di Mondovì, Caterina Gallizio fu Gioanni Sebastiano, ivi nata e residente, autorizzata dal di lei marito Giuseppe Baravalle, accettò l'eredità del predetto di lei genitore, resosi defunto nella stessa città, li 6 detto mese, col beneficio d'inventario legale.

Not. Giuseppe Tallone segr.

NOTA

Con instromento del primo agosto 1857, rogato Anselmi, debitamente insinuato a Pinerolo, stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il primo settembre successivo, vol. 29, art. 37, Giuseppe Caffaro fu Guglielmo, nato e domiciliato a Cavour, vendeva a Revel Gio. Stefano, domiciliato all'Abbadia, tutti e singoli i diritti di proprietà ad esso venditore spettanti, si e come separatamente gli pervennero dalli Andrea e Carlo, fratelli Marchisio di Alessio, sopra la casa, corte e sito, in territorio di Cavour, regione Recinto, ossia Balte di Sant' Agostino, al num. 190 della mappa, di tavole 1/4, pari ad are 5, cent. 33, coerenti a levante e giorno le contrade pubbliche, a ponente il caseggio e corte di Carlo Marchisio, ed a notte il rivo Murone, mediante il prezzo di L. 5,000, pagabili nel modo dallo stesso instromento apparente.

Anselmi not. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. Luigi Maffei, negoziante, domiciliato in Pinerolo, all' udienza del tribunale provinciale sedente nella città predetta, delli 28 ottobre prossimo venturo, ore 1 pomeridiane, avrà luogo, in odio di Bartolomeo Gerlero fu Gio. Battista, domiciliato a Bricherasio, l'incanto di una pezza prato di lui propria, situata nel territorio del predetto luogo di Bricherasio, alla regione Piena Cugliero, di are 77, cent. 34, a cui trovansi coerenti a levante e giorno lo stesso Gerlero, ed a notte il rivo Chiamogna.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di L. 874, oltre alli patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale stampato il 31 scaduto agosto.

Pinerolo, li 3 7.bre 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Con sentenza del regio tribunale provinciale di Pinerolo, delli 29 luglio ultimo scorso, sull' instanza di Amparore Marco Antonio fu Giovanni, domiciliato a Cavour, si autorizzò, in odio delli Marchisio Michele e Maria, fratello e sorella, fu Antonio, minori, in persona della loro madre e tutrice legale Francesca Rostagnotto, e di lei secondo marito e contutore Ermenegildo Marchisio, usciere addetto alla regia giudicatura di Luserna, ove sono tutti domiciliati, la subasta degli infra descritti stabili, siti nel recinto di Cavour, in due distinti lotti, ed alle condizioni tenorizzate nel banco in istampa, fissando l'udienza delli 7 ottobre prossimo venturo, ore 1 pomeridiane per l'incanto.

Lotto primo.

Casa, corte, sito ed orti nel recinto di Cavour, sotto li numeri di mappa 14, 13, 12, 15, della superficie di are 17, 22, tavole 45, piedi 4, sull' offerta fatta dall' instante di L. 6,810.

Lotto secondo.

Prato in territorio di Cavour, regione Santa Maria, al numero di mappa 4346, di are 44, 91, ossiano giornate 1, tav. 18, piedi 2, sull' offerta dall' instante fatta di L. 435.

Pinerolo, li 11 agosto 1857.

Rossella sost. Griotti.

NOTA

Con sentenza del regio tribunale provinciale di Pinerolo, del 29 luglio ultimo scorso, sull'instanza di Reynaud Claudio fu Giacomo, domiciliato a Torino, si autorizzò, in odio di Payra Gio. Battista fu Luca, domiciliato a Luserna, la subasta della casa ed orto, di are 2, centiare 89, sita nel comune di Luserna, contrada del Canavero e Riparso, descritta in catasto al foglio 126, num. 4, in un sol lotto, al prezzo dall' instante offerto di L. 420, ed alle altre condizioni tenorizzate nel bando in istampa, fissando l'udienza delli 21 ottobre prossimo venturo, ore 1 pomeridiana per l'incanto.

Pinerolo, li 11 agosto 1857.

Rossella sost. Griotti.

NOTA

All' udienza delli 18 andante settembre, ore 11 antimeridiane, del tribunale provinciale di Saluzzo, nella solita aula, dietro aumento del sesto fatto dalli Gio. Maria Falco al lotti secondo e quarto, e dal Chiaffredo Castagno al lotto quinto degli stabili ad instanza della signora contessa Cesarina di Villar-Almese, moglie del signor cavaliere Angelo Antonielli di Costigliole, fatti subastare contro l'ora defunto notaio Chiaffredo Castagno, dimorante a Burlasco, si procederà contro l'erede di detto defunto signora Carolina Olivero di Roccabiglieri, di lui vedova, a nuovo incanto di detti beni, siti sul territorio di Bagnolo, nelle regioni Granetti ed Airale, descritti in mappa al num. 1448, 1449, 1450, 1451, 1453, 310 1/2, 317, 453 e 454, in 3 distinti lotti, in aumento al prezzo offerto.

Quanto al lotto 2., ora 1., di L. 3,500
al lotto 1., ora 2., di » 2,124
al lotto 3., ora 3., di » 700

E sotto le condizioni inserte nel bando venale 24 agosto 1857.

Saluzzo, li 31 agosto 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Sull' instanza del signor Giovanni Battista Barale, figlio emancipato del vivente Bernardino, domiciliato a Racconigi, con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo del 21 luglio ultimo scorso venne autorizzata la vendita per via di subasta, di due corpi di casa e di due pezze bosco, situati in territorio di Racconigi, propri di Gioanni Maria Gonella di dette fini, descritti alli nn. di mappa 278 e 279, sezione C, 913, stessa sezione, e 217, sezione E, e di cui nell' infra datato bando venale, con essersi fissato l'udienza per detta subastazione in tre distinti lotti, e pel relativo incanto, del 16 prossimo ottobre, il quale sarà aperto in aumento al prezzo, cioè:

Sul lotto 1 di . . L. 500
» 2 di . . » 100
» 3 di . . » 300

Eccedenti di cento volte l'ammontare del tributo prediale offerto dal signor instante e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale 12 corrente mese.

Saluzzo, li 14 agosto 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Regio tribunale provinciale di Saluzzo.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione, che gli stabili subastati ad instanza di Segre Abram David, contro Donadio Gabriella, vedova di Allemandi Gerolamo, e Re Marianna, moglie di Domenico Allemandi, e di cui nel bando venale delli 6 luglio p. p., sull'offerta dell' instante in L. 920, vennero con sentenza in data d'oggi deliberati a Lovera Gioanni fu Onorato, per la somma di L. 2,020, e che alli 16 del corrente mese scadrà il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto in conformità dell' art. 784 del Codice di procedura civile.

Segue la descrizione di detti stabili siti nell'abitato di Revello.

1. Casa civile, sotto il n. 2893 della mappa, coerenti a levante gli eredi Sandra, a giorno la contrada della Maddalena, a ponente il comune, ed a notte Allemandi Giosanni.

2. Orto, ivi, al n. 713 della mappa, della totale superficie di are 5, 4, fra le stesse coerenze.

Saluzzo, li 1 settembre 1857.

Ghiano sost. segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 24 luglio passato, sull' instanza del signor Carlo Galeazzi, liquidatore in Torino, venne ordinata la spropriazione forzata per via di subasta delli stabili infra designati a pregiudicio di Giuseppe Fantono, domiciliato in Revello, qual tutore della minorenne Marta Somale, e pell' incanto si è fissata l'udienza di quel tribunale delli 22 ottobre prossimo venturo.

Stabili a subastarsi.

Chiabotto detto il *Sordo*, situato sul territorio di Manta, composto di casa, corte, orto, vigne, prato, campi e boschi, nelle regioni Valerosa e Groletti, alli nn. di mappa 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 153, 158, 168 e 169, della superficie totale di ett. 10, 74.

L' incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo di L. 5,000 offerto dall' instante, ed inoltre sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale delli 12 or scorso agosto, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Saluzzo, il 4 settembre 1857.

Caus. coll. Reynaudi.

NOTA

All' udienza di questo tribunale provinciale, del 20 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto dei seguenti stabili, siti nell'abitato di Revello, caduti nel giudicio di subasta, promosso dal signor Gio. Battista Degregorio fu Giuseppe contro Isabella Masino fu Marco, moglie di Giovanni Sobrà, debitrice, e sig. geometra Chiaffredo Bovo, tutti di Revello.

Lotto primo.

Casa con corte, giardino e campo, in una una sola pezza, della superficie di are 40, centiare 30, alli numeri del cadastro 2856, 614, 622, 621 582 parte.

Lotto secondo.

Piccolo giardino attiguo al primo lotto, di are 1, centiare 90, al num. 582 parte.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 2,650 quanto al primo lotto, e di L. 25 quanto al secondo, dal signor instante offerti, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale.

Saluzzo, li 12 agosto 1857.

Gay caus. coll.

NOTA

Sull' instanza del signor Boeris Antonio, commerciante in Torino, qual sindaco della fallita di Salomone Costanzo fu Costanzo di Avigliana, il tribunale provinciale di Susa, autorizzò la vendita dei beni stabili caduti in detto fallimento e situati sul territorio di Avigliana, e fissò per l'incanto l'udienza del 31 ottobre prossimo venturo, alle ore 9 di mattina.

I beni, prezzi e condizioni sono descritti e declinati nel relativo bando venale, visibile nella segreteria del prefato magistrato, portante la data del 29 agosto ultimo.

Susa, li 4 settembre 1857.

Rolando proc.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. giudice commissario di questo tribunale, avvocato Magliano, delli 30 luglio corrente anno, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 2,850, prezzo di stabili subastatisi in odio di Teresa Vinassa, qual madre e tutrice legale dei di lei figlio Michele fu Francesco Rocci, dimorante in Condove, e s' ingiunsero li creditori della medesima, a depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione, in un col loro titoli, fra il termine di giorni 30 successivi alla notificazione del decreto stesso, a norma dell'articolo 822 del Codice di Procedura civile.

Susa, li 28 agosto 1857.

Pollone sost. Pollone proc.

AUMENTO DI SESTO

Li due lotti prato e campo, regione Chesta, siti sul territorio di Meile, che vennero esposti in vendita sull' instanza di Rosa Luciano, vedova di Giuseppe Ballatore, qual tutrice dei minori suoi figli Antonio e Carlo, fratelli Ballatore, da Meile, il primo sul prezzo di L. 1,300, ed il secondo di L. 1,420, vennero oggi con atto d'incanto da me ricevuto, qual delegato dal tribunale provinciale di Saluzzo, deliberati, cioè il lotto primo a Bartolomeo Botta per L. 1,310, ed il secondo a Gioanni Fino per L. 1,760; il termine utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, qualora venga autorizzato, scade con tutto il 17 corrente.

Venasca, li 2 7.bre.

V. Gianolio segr. del.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli il 27 agosto 1857, al vol. 33, articolo 238 del registro delle alienazioni, l'atto in data 20 corrente mese ed anno, ricevuto da me notaio sottoscritto, portante cessione da Felice Milano, nato a Crescentino, dimorante a Casale, col consenso ed autorizzazione del di lui padre Antonio Milano fu Pietro, nato a Crescentino, dimorante a Caresanablot, a favore del sig. Jona Alessandro fu Angelo, nato a Trino, dimorante a Crescentino, mediante il corrispettivo di L. 800, delle ragioni di condominio sui seguenti stabili, situati in Crescentino, dal cedente posseduti in comunione colli suoi fratelli Giuseppe, Pietro e Giacinto Milano, loro legati dall'ora fu Silvestro Milano fu Giovanni, di Crescentino, cioè:

1. Nella regione Gorra, campo di are 38 circa, in coerenza a mattina di Boggio Domenico, a mezzodì della strada vecchia provinciale, a sera di Giacomo Buffa, ed a notte di Giovanni Corio;

2. Al Vallone, campo vignato di are 38 circa, coerenti a mattina il sig. Antonio Graziano, a mezzodì Corio Giovanni, a sera il fosso irrigatore di Santa Maria, ed a notte Gaspare Graziano;

3. Al Cascinotto di Santa Maria, campo di are 38 circa, coerenti a levante gli eredi di Carlo Sacco, a mezzodì gli eredi di detto Silvestro Milano, a sera Antonio Bianco, ed a notte Antonio Sacco;

4. A Monticelli, campo detto del Monferrino, di are 46 circa, coerenti a mattina il fratelli fu Francesco Milano, a mezzodì il conte Eugenio Degregori di Balduc, a sera Giuseppe Milano, ed a notte Antonio Boschetto.

Vercelli, li 28 agosto 1857.

Giovanni Piantino notalo.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli Vigna Pietro, Gio. Battista, Giuseppe ed Antonio fu Clemente, Pozzo Stefano e Lucca fu Giuseppe, da Occhieppo Superiore, contro Guala Tommaso, dello stesso luogo, debitore principale, e Chiappo Michele, da Sordevolo, terzo possessore, il tribunale provinciale di Biella con sentenza 11 agosto scorso ha fissata l'udienza del 30 ottobre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Occhieppo Superiore, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del primo corrente 7.bre, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 3 settembre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

Tip. G. Favale e Comp.

www.internetculturale.it

N. 212 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato, alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	26	14

Lunedì 7 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	88	44	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
5 Settembre	738 50	739 24	739 12	+ 20 9	+ 23 2	+ 27 4	+ 17 8	+ 20 1	+ 23 0	E.N.E.	E.N.E.	O.N.O.	Cop. chiaro	Annuvolato	Nuv. sparse
6 »	739 14	739 70	739 74	+ 20 6	+ 31 1	+ 33 0	+ 21 3	+ 25 0	+ 24 2	O.S.O.	N.	E.N.E.	Nug. sottili	S. con vap.	Nuv. squarc.

Domani, solennità della *Natività di M. V.*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 SETTEMBRE 1857

Il Num. 2385 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge del 23 marzo 1853, la quale prescrive che, qualora il prodotto della contribuzione prediale dell'Isola di Sardegna stabilita colla legge del 14 luglio 1852 non raggiunga la somma di lire 2,111,400, si provveda alla deficienza mediante centesimi addizionali in aggiunta a quelli stabiliti coll'art. 2 di detta legge del 14 luglio 1852;

Vista la tabella generale di detto tributo rilevante a L. 1,933,138 51, per cui i centesimi da aggiungersi ascenderebbero a 9,221,351 per ogni lira di tributo ;

Ritenuto che rimangono ancora ad eseguirsi delle riduzioni sul prodotto medesimo in seguito alle risoluzioni dei reclami tuttavia in pendenza, per cui i centesimi anzidetti sarebbero insufficienti a portare il detto prodotto al limite stabilito;

Considerato che l'aggiunta di detti centesimi addizionali debbe aver luogo a partire dal 1853 ;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze ,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I centesimi addizionali da aggiungersi al tributo prediale sui beni rurali e sui fabbricati di Sardegna, a tenore della legge del 23 marzo 1853, onde portare detto tributo allo stabilito *minimum* di lire 2,111,400, sono determinati in numero di dieci per ogni lira di tributo.

Art. 2. L'aggiunta dei centesimi anzidetti, da farsi per gli scorsi anni 1853, 1854, 1855 e 1856, sarà eseguita, quella del 1853 nei ruoli del 1857, quella del 1854 nei ruoli del 1858, quella del 1855 nei ruoli del 1859, e quella del 1856 nei ruoli del 1860, in aumento ai 10 centesimi addizionali da aggiungersi nei ruoli di detti anni 1857, 1858, 1859 e 1860 per ognuna di tali annate.

Art. 3. Alle somme come avanti aggiunte per formare il complemento del tributo prediale, sono applicabili le disposizioni dell'art. 2 della legge del 14 luglio 1852.

Art. 4. Il tributo prediale da prendersi per base nel riparto delle sovr'imposte divisionali, provinciali e locali dal 1857 in poi sarà composto del tributo prediale in principale, dei 10 centesimi addizionali di cui all'art. 1 del presente, e dei 2 centesimi di sussidio di cui al citato art. 2 della legge del 14 luglio 1852.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino il 15 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Relazione a S. M. in udienza 29 *agosto* 1857.

Sire ,

Dopo di aver figurato in cinque spogli successivi dal 1815 al 1849 , furono quindi a termini dell'art. 1 del R. Brevetto 16 maggio 1825 da quello del 1850 eliminate le L. 10630 rimaste dovute per residuo prezzo stabili ceduti alla preesistente Azienda della Casa Savoia Carignano dalli madre e figli Grosa con istromento del 1 agosto 1830 e di cui le finanze si assunsero il pagamento in virtù della convenzione 18 maggio 1832.

Importando ora di regolarizzare il pagamento delle suddette L. 10630, il riferente nell'attuale assenza del Parlamento ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi di autorizzare l'occorrente spesa in senso dell'art. 23 della legge 23 marzo 1853 con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853 ;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri ,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata una spesa straordinaria di L. 10630 per residuo prezzo stabili acquistati dalla preesistente Azienda della Casa Savoia Carignano con istromento 1 agosto 1830, di cui le finanze si assunsero il pagamento in virtù della convenzione 18 maggio 1832.

Tale spesa sarà applicata ad apposita Categoria in aggiunta al Bilancio 1857 del Ministero delle Finanze sotto il N. 147 *bis* e la denominazione *Rimborsi di capitali dovuti dalle Finanze.*

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino addì 29 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Relazione a S. M. in udienza del 29 *agosto* 1857.

Sire,

Il Municipio di Casale, a termini di apposita convenzione stipulatasi il 17 marzo 1857, si obbligò di concorrere per la somma di L. 65,000 nella spesa occorrente alla ricostruzione del fronte di Sant'Anna fra Porta Genova e Porta Castello in detta città.

Ora nel progetto della ricostruzione del predetto fronte eseguitosi per cura dell'Amministrazione della Guerra si tenne conto di siffatto concorso il quale ebbe luogo alla condizione che i lavori fossero ordinati, come lo furono effettivamente, in guisa che gli interessi della difesa della piazza non andassero disgiunti da quelli che il Municipio si riprometteva per l'ampliazione della città da questo lato.

Epperciò il Ministero della Guerra, facendo assegnamento sul concorso medesimo ne impegnò il relativo ammontare, e siccome a termini della Legge 23 marzo 1853 la suaccennata somma di L. 65,000 dovuta dal Municipio di Casale deve essere incassata dalle Finanze come prodotto del bilancio attivo, riesce ora necessario un corrispondente credito alla Categoria 86 (anni precedenti) del bilancio del Ministero della Guerra pel pagamento dei lavori di cui trattasi.

Epperciò, ritenuto che in sostanza non trattasi che di spesa d'ordine, il riferente ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi di autorizzarla in virtù della facoltà fatta coll'art. 23 della Legge 23 marzo 1853 , con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853 ;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri ,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di L. 65,000 alla Categoria num. 86 *Fortificazioni a Casale* del bilancio del Ministero della Guerra pel 1857 (spese degli anni precedenti).

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello della Guerra sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che verrà registrato all'ufficio del Controllo Generale.

Dat. a Torino addì 29 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.
A. La Marmora.

Relazione a S. M. in udienza del 29 *agosto* 1857.

Sire ,

I molteplici lavori ai quali si dovette provvedere nello scorso primo semestre di quest'anno per le riparazioni ordinarie degli edifizi e dei mobili dell'Università di Torino, non che degli stabilimenti da essa dipendenti, furono causa per cui venne interamente esaurito il fondo di L. 11,000, assegnato all'art. 2 della categoria N. 31 del Bilancio 1857 del Ministero dell'Istruzione pubblica.

Una nuova spesa di L. 8,794 48 rendesi però necessaria di fare nelle serre e vasche dell'Orto Botanico e nei locali del laboratorio del Museo Zoologico.

Per le prime è richiesta la spesa di L. 7,680 98 ed importa di provvedere senza ritardo all'eseguimento dei relativi lavori onde prevenire più considerevoli guasti ed evitare in tal modo una spesa molto maggiore.

L'urgenza di riparare le vasche è tale che si dovette ordinare di mettervi mano senza dilazione.

Indispensabili sono altresì i lavori proposti nel laboratorio del Museo Zoologico, sia per ottenere un migliore scompartimento ne' suoi locali con cui meglio assicurare la regolarità del servizio medesimo, sia per prevenire nuovi incendi già più volte ripetutisi ne' suoi camini con pericolo sempre di danneggiare grandemente i preziosi oggetti ivi raccolti; la relativa spesa ricevesi a L. 1,113 50.

Ciò stante nell'assenza del Parlamento ho l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi, in virtù della facoltà fatta coll'art. 23 della legge del 23 marzo 1853, di autorizzare la suddetta maggiore spesa di L. 8,794 48 con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge 23 marzo 1853 ;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri ,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Art. 1. È autorizzata una maggiore spesa di L. 8,794 48 al Bilancio passivo del Ministero dell'Istruzione pubblica pel 1857 in aggiunta alla categoria N. 31: *Riparazioni ordinarie e miglioramenti agli edifizi universitarii e stabilimenti scientifici dipendenti ; illuminazione ed assicurazione dagl'incendi, e provvista e manutenzione di mobili.*

Art. 2. Tale spesa verrà compensata mediante economia di egual somma sul fondo assegnato alla categoria N. 19 del Bilancio suddetto: *Collegi Convitti Nazionali, Collegi Reali e Comunali* (materiale).

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dell'Istruzione pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente, che verrà registrato al Controllo generale.

Dat. Torino, addì 29 agosto 1856.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.
G. Lanza.

Relazione a S. M. in udienza del 29 *agosto* 1857.

Sire,

Allorquando nel gennaio 1854 il Ministro delle Finanze chiedeva al Parlamento l'autorizzazione per la spesa di L. 824,261 30 consentita colla legge del 7 seguente aprile, per compiere l'arginamento dell'Isère e dell'Arc, egli argomentavasi che tale somma sarebbe stata sufficiente alle esigenze di quella grandiosa intrapresa, nè taceva anzi la speranza di veder realizzata un'economia di qualche importanza , se alcune cause vertenti coi diversi appaltatori di lavori venissero decise in favore delle Finanze.

Siffatta completezza andarono deluse , principalmente perchè, tacendo d'altre circostanze e d'altre cause di minor conto, la società Chiron, incaricata della costruzione degli argini dell'Isère da Gresy alla frontiera francese, potè ottenere dalla R. Camera de' Conti riconosciuto diritto al rimborso del prezzo del maggior aumento degli argini eseguiti, diritto che le Finanze contestavano, opinando che in forza del contratto d'appalto tali maggiori opere potessero intendersi a rischio e pericolo dell'impresa. A seguito del quale giudicato essendosi riconosciuto conveniente per le Finanze di risolvere all'amichevole le ulteriori quistioni di fatto, che rimanevano ad appurarsi da periti intorno alla liquidazione del credito Chiron valutato ad oltre un milione e L. 100,000 dal delegato della Società, e ridotto a poco più di L. 100,000 da quello delle Finanze, si ebbe a divenire allo sborso (in dipendenza d'atto di transazione, rogato Teppati il 20 settembre 1856) dell'egregia somma di L. 274,376 35.

Queste maggiori spese , ed altre non previste all'epoca dell'emanazione della legge 2 aprile 1854 hanno esaurito il fondo per essa autorizzato ; onde il Ministro delle Finanze dovrà proporre alla prima sessione del Parlamento una nuova spesa di cui si stanno ora raccogliendo i calcoli e gli elementi.

Intanto essendo urgente , giusta ne fece già rappresentanza l'ispettore ingegnere direttore delle opere, cav. Mosca, di provvedere: 1. alla prosecuzione dei lavori in corso per l'arginamento dell'Isère e dell'Arc ; 2. alla buonificazione dei terreni guadagnati sull'alveo del fluenti medesimi, onde sollecitare il mezzo che ivi hanno le Finanze di conseguire in qualche parte indennità delle spese fatte ; 3. alle spese d'amministrazione , cioè per gl'impiegati addetti a quel servizio ; il riferente nell'attuale assenza del Parlamento ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi, in vista della facoltà fatta coll'art. 23 della legge del 23 marzo 1853 , di autorizzare a tal uopo la maggiore spesa di L. 100,000 con firmare l'unito diviso di Decreto .

VITTORIO EMANUELE II , ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853 ;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro delle Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri ;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Articolo unico.

È autorizzata una maggiore spesa di L. 100,000 per le opere dell'arginamento dell' Isère e dell'Arc in Savoia.

Tale spesa verrà applicata ad apposita Categoria in aggiunta al Bilancio 1857 del Ministero delle Finanze sotto il num. 147 *bis* e la denominazione *Arginamento dell' Isère e dell'Arc.*

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che verrà registrato al Controllo generale.

Dat. Torino, addì 29 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Relazione a S. M. in udienza del 29 *agosto* 1857.

Sire ,

Dal Ministero degli affari esteri sono chieste le seguenti maggiori spese al Bilancio 1857 pei motivi infraindicati :

Categoria N. 8. Personale delle Legazioni L. 38,000.

Le variazioni su questa categoria e gli aumenti di spesa che occorsero ebbero principio nell'anno 1856. Vennero instituite tre nuove Legazioni, Pietroborgo, Francoforte ed al Plata ; alcune Legazioni rette da incaricati d'affari o ministri residenti vennero assegnate ad inviati straordinarii e ministri plenipotenziarii, Madrid, Berlino , Costantinopoli , Firenze ; il personale subalterno venne pure accresciuto pel servizio delle Legazioni di nuova istituzione , cosicchè la categoria che solitamente si proponeva in L. 429,500 fu aumentata in L. 587,000. Nel 1856 vi si è provveduto mediante i corrispondenti aumenti di fondo autorizzati e nella discussione del Bilancio, e con crediti supplementari. Nel 1857 fu bensì stanziato in Bilancio quanto era stato accordato dal Parlamento nel 1856 per la Legazione di Russia e Francoforte, ma nella discussione di detto Bilancio non si è creduto di fare altra proposizione. Pel 1858 l'intiera somma di L. 587,000 fu proposta in Bilancio ed approvata dal Parlamento. Rimane ora a provvedere per la parte del 1857 di cui non si è stanziato il necessario fondo : dessa ascenderebbe a L. 57,500 ; però siccome trovasi vacante la Legazione di Rio Janeiro ed alcuni altri congedi avvennero ed avverranno da prodursi qualche economia, la spesa occorrente venne ridotta alla suindicata somma di L. 38,000.

Categoria N. 18. *Assegnamenti d'aspettativa L.* 2,245 83.

Il fondo assegnato in Bilancio a questa categoria è di L. 1,233 33, cioè per un corriere di gabinetto in aspettativa a L. 900, e per un usciere a L. 366 (per errore fu scritto 333 33). Il corriere di gabinetto , compiuto il biennio a termine di legge, fu collocato a riposo, ma frattanto vennero posti in aspettativa altro corriere di gabinetto, per motivi di salute, parimenti a L. 900, un incaricato d'affari a L. 2,000 , ed un segretario di Legazione di prima classe, per ragioni di famiglia, a L. 1,200, cosicchè, fatto calcolo delle epoche da cui ebbero principio queste nuove aspettative, si rende necessario l'aumento di fondo suddetto di L. 2,245 83.

Categoria N. 22. Missioni straordinarie all'estero L. 40,473 78.

Sono in corso due missioni nei Principati Moldavi-Va-

www.internetculturale.it

lacchi, una affidata al cavaliere Benzi, l'altra al marchese D' Aste.

La missione del cav. Benzi ebbe principio in agosto 1856. Egli è accompagnato da un ufficiale consolare. Questa missione portò la spesa nel 1856 di L. 10916 24
e nel 1857 dal 1° gennaio a tutto giugno » 22728 91

L. 33645 15

La missione del marchese D'Aste cominciò nell'ottobre del 1856, fu posta a di lui disposizione la somma di L. 20,000. Esso non giustificò finora che la spesa di L. 11,500.

Fatto però calcolo dalle spese avvenute per quelle che potranno occorrere nel decorso dell'anno, sarebbe necessario un credito suppletivo di L. 50,000. Però nella corrispondente categoria del Bilancio 1856 essendo rimasta disponibile la somma di L. 9,256 22 che come spesa continuativa venne trasportata al Bilancio 1857, si limita la domanda del credito alla somma suddetta.

Esposti così i motivi che originarono le suindicate eccedenze, il riferente, stante l'urgenza e nell'attuale assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi di autorizzarle in senso di quanto è previsto all'art. 23 della legge del 23 marzo 1853 con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro delle finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti maggiori spese in aggiunta al bilancio passivo del Ministero dell'Estero per l'esercizio 1857 rilevante in complesso a L. 80,719 61, cioè:

SPESE ORDINARIE.

Legazioni e Consolati.

Categoria N. 8. Personale delle Legazioni L. 38000 »
Ministero, Legazioni e Consolati
» 18. Assegnamenti d'aspettativa » 2245 83

SPESE STRAORDINARIE.

» 22. Missioni straordin. all'Estero » 40473 78

Totale L. 80719 61

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello degli Affari Esteri sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che verrà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 29 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., in udienza del 29 scorso agosto e 4 corrente sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Udienza 29 agosto.

Ferrari avv. Carlo, vice giudice del mandam. di Oleggio, dispensato da tale ufficio dietro la sua domanda;
Ferrari not. Gio., nominato vice giudice del mandamento di Oleggio;
Martini Michele not., vice giudice del mandamento di Perosa;
Giansono avv. Lorenzo, vice giudice del mandamento di Sommariva, dispensato da tale ufficio dietro la sua domanda;
Bonamico not. Lorenzo, nominato vice giudice del mand. di Sommariva;
Bruno not. Michele, vice giudice del mandamento di Morozzo, dispensato da tale ufficio;
Siccardi not. Stefano, nominato vice giudice del mandam. di Morozzo;

Udienza 4 settembre.

Boeri Angelo, sostituito procuratore, nominato sostituito procuratore dei poveri presso la corte di appello di Casale;
Chessa avv. Gavino, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Nuoro, id. di 3:a classe ivi;
Cubeddu-Garau avv. Gavino, giudice del mandamento di Itiri, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Oristano;
Gandini not. Filippo, segretario del mandamento di Montù Beccaria, id. di quello di S. Salvatore;
Gatti Vittorio, id. di Godiano, id. di Montù Beccaria;
Bergancini Alessandro, già segr. del mand. di Sartirana, segr. di quello di Godiasco.

Nella medesima udienza S. M., provvedendo ai posti rimasti vacanti nel personale dei Membri dei Tribunali di Commercio di Genova e Chiavari, si degnava di fare le altre seguenti disposizioni:

Rocca Giuseppe, nominato giudice supplente nel tribunale di commercio di Genova pel biennio 1857-58;
Granara Agostino, id.;
Franchini Francesco, id.;
Bianchi Luigi, giudice in quello di Chiavari pel biennio 1857-58.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 settembre.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cattedre da conferirsi nell'Università di Torino.

È aperto il concorso per le cattedre di Letteratura Francese e di Filosofia della Storia, instituite nell'Università di Torino con legge del 5 di giugno p. p.; coloro i quali vi aspirano sono invitati a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica, entro il 20 settembre 1857, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità delle vigenti leggi.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria.

Essendo vacanti per l'anno scolastico 1857-58 i posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Alta Savoia	Nizza
Bobbio	Novi
Casale	Oneglia
Chiablese	Oristano
Chiavari	Ozieri
Faucigny	Pinerolo
Genova	Saluzzo
Iglesias	Sassari
Iselli	Savoia propria
Lomellina	Susa
Moriana	Tempio

si notifica che saranno aperti nuovi esami di concorso ai detti posti il 20 ottobre corrente anno.

Coloro i quali intendono di concorrere ai medesimi dovranno presentare al R. Provveditore della provincia non più tardi del 5 di detto mese di ottobre la domanda corredata:

1. Della fede di nascita, da cui risulti aver egli l'età di sedici anni compiuti, ed essere nato in un paese della provincia il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che egli ha superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un medico, vidimata dal Sindaco, che egli ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. Decreto 29 settembre 1855, n. 1113 della Raccolta ufficiale, e secondo il programma annesso al Decreto ministeriale 1 aprile 1856, n. 1538 della stessa Raccolta.

Alla medesima epoca avranno pur luogo gli esami di ammessione alla suddetta scuola per coloro che intendessero applicarsi a proprie spese allo studio della Veterinaria. Essi dovranno perciò farne la domanda nel modo e nel tempo sovr'indicato.

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato generale)

Esami di ammessione nella R. Militare Accademia.

Sebbene, giusta l'avviso ripetutamente inserto in questa *Gazzetta*, il tempo utile per la presentazione delle domande per gli esami di ammissione nella R. Militare Accademia fosse limitato a tutto giugno scorso, dovendo quell'Istituto essere reso capace di un maggior numero di allievi, si previene il pubblico che per gli esami di ammissione, i quali avranno luogo il 4 ottobre venturo, le relative domande saranno tuttavia ricevute, purchè trasmesse a questo Ministero prima del 15 prossimo 7.bre, e corredate dei prescritti documenti.

Le norme e i programmi degli esami di ammissione, estratti dalla 5.a dispensa del *Giornale Militare* pel corrente anno, trovansi vendibili presso la Tipografia *Fodratti* (via dell'Ospedale, num. 31).

Torino, 28 luglio 1857.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 2:

Ieri alle ore 7 pomeridiane, S. A. R. l'augusta duchessa reggente, partita la mattina da Venezia, arrivò felicemente in questa capitale con S. A. R. il duca e col rimanente della reale famiglia.

Ad incontrare l'A. S. R., che al por piede in questi Stati era stata complimentata dal podestà del comune di Sorbolo, si recarono colle carrozze buon tratto fuori della città le LL. EE. i ministri di Stato e l'ispettore generale delle rr. truppe, diverse famiglie appartenti alla R. Corte, ed altre notabili della città. Mossero pure l'a quella volta molta uffizialità a cavallo e con questa il comandante delle reali truppe.

Alla Porta S. Michele era schierato un battaglione di linea. Fecero scorta d'onore alle reali carrozze nell'attraversare la città, il comandante delle rr. truppe e l'uffizialità prementovata. Il popolo astante si consolava di rivedere perfettamente ristabiliti in salute così la duchessa reggente come l'augusto sovrano. Lungo la strada che mette alla piazza del r. palazzo e sulla piazza medesima era schierato un altro battaglione di linea per rendere, al suono della banda musicale, i dovuti onori alla famiglia reale. Alla scala del r. palazzo si trovarono, ad ossequiare gli augusti principi, grandi cariche di corte ed altra parte della uffizialità.

A tutti l'augusta signora si compiacque dar segni cortesi di suo gradimento.

Oggi ad un'ora pom. S. A. R. la duchessa reggente, dopo aver tenuto conferenza coi ministri, è partita per la r. villeggiatura del Casino de' Boschi.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta ufficiale di Verona* descrive l'ingresso solenne fatto in quella città nel pomeriggio del giorno 3 corrente dalle LL. AA. II. e RR. l'arciduca Massimiliano e l'arciduchessa Carlotta.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 5 corrente riferisce che il Santo Padre giunse ad Acquaviva verso le cinque pomeridiane del giorno 31 agosto p. p. e dopo breve fermata continuò il suo viaggio verso il confine romano, dove si accommiatò dalle LL. AA. II. e RR. il granduca e gli arciduchi, che lo avevano accompagnato fino a quel momento.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* annunzia che il 1° corr. S. S. Pio IX giungeva a Città della Pieve, dove era ricevuto da S. E. il cardinale arcivescovo di Perugia, da nove altri vescovi e dai delegati apostolici di Perugia e di Orvieto.

— Lo stesso giornale reca un manifesto del municipio romano con cui la popolazione è invitata a festeggiare il Santo Padre al suo ritorno. Questo manifesto è firmato dal conte F. Antonelli, conservatore faciente funzione di senatore.

— Lo stesso giornale nel numero del 2 corrente pubblica il seguente editto emanato dalla segreteria di Stato il giorno 31 agosto p. p.:

« Nell'intendimento di agevolare al commercio la circolazione per lo Stato delle merci estere non soggette a bollo, esonerandole dall'obbligo di riportare i così detti certificati di discarico del luogo di arrivo, la Santità di Nostro Signore ci ha ordinato di pubblicare, siccome noi pubblichiamo nel sovrano suo nome, le seguenti disposizioni:

« 1. È permessa, tanto nell'interno quanto nella fascia bimigliare di confine, la libera circolazione delle merci estere non soggette a bollo, già introdotte nello Stato con pagamento di dazio, e che non sono simili alle nazionali proibite o soggette a dazio di estrazione, purchè nel loro movimento siano coperte da ricapito in valitura.

« 2. Quando le merci suddette partano da luoghi ove esiste un officio doganale dovranno essere sempre accompagnate da bolletta di libera circolazione basata su quella di dazio pagato, ed intestata al proprietario della merce, o per esso al conduttore. Sarà prescritta in bolletta una valitura di tempo strettamente necessaria per giungere al luogo di destino tenendo lo stradale che più direttamente conduce al luogo stesso, e che dovrà essere indicato nel ricapito. Se poi le merci medesime partiranno da luoghi sprovvisti di dogana, dovranno essere scortate dal certificato della magistratura locale, o del parroco, a tenore dei luoghi; e questo documento dovrà concambiarsi con una regolare bolletta di libera circolazione nella prima dogana che s'incontrerà sullo stradale. Il certificato non potrà rilasciarsi che sulla esibizione delle bollette doganali di dazio pagato od altre equivalenti di sostituzione, in valitura di sei mesi, ed a tergo di esse dovranno immancabilmente annotarsi in discarico con ogni accuratezza le merci che vengono messe in spedizione.

« 3. La deviazione dallo stradale indicato nei ricapiti di scorta, la scaduta valitura di questi, e la mancanza del concambio dei certificati con bolletta di circolazione alla prima dogana incontrata nel cammino, saranno punite a tenore delle leggi vigenti. La omissione poi del discarico delle quantità delle merci spedite a tergo delle bollette sulle quali viene basato il ricapito di scorta, sarà punita col pagamento del doppio dazio d'introduzione proprio delle merci suddette.

« 4. Resta in pieno vigore ogni altra disposizione che non si opponga alla presente legge.

« Il tesoriere generale ministro delle finanze è incaricato della relativa esecuzione. »

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 4 settembre:

Al Consiglio federale venne comunicata dal governo bavarese una circolare, colla quale si autorizzano i tribunali di quel regno ad entrare in corrispondenza diretta coi tribunali svizzeri.

FRANCIA

Parigi, *4 settembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Gli ultimi distaccamenti di truppe sono giunti al campo di Châlons il 31 agosto; e tutta la guardia imperiale vi si trova ora riunita.

L'imperatore che comanda in capo, ha presieduto egli stesso con incessante sollecitudine all'installazione di tutti i servizi. S. M. si è occupata del più piccoli particolari interno quanto possa meglio assicurare i comodi e la salute de' suoi soldati. Luonde questo campo, senza precedenti, così in ragione della sua ampiezza come delle condizioni di salubrità che riunisce, e dell'ammirabile sua posizione strategica, non può mancar di produrre i migliori risultamenti. La guardia imperiale vi rafforzerà il suo spirito di corpo, e vi acquisterà quella precisione e quella saldezza nelle evoluzioni ch'essa dee presentare come esempio all'intiero esercito.

Già il lavoro per brigate e per divisioni è cominciato, e fra pochi giorni potranno farsi le grandi evoluzioni di tutte le truppe comandate dall'imperatore in persona.

— La città di Châlons ha invitato l'imperatore ad una festa di notte e ad un ballo che essa si propone di dare all'arrivo di S. M. l'imperatrice, aspettata pel 15 del corrente mese.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

L'ambasciatore d'Inghilterra e lady Cowley hanno passato quattro giorni al castello d' Etiolles presso il conte Walewski. L'ambasciatore d'Austria vi è andato domenica, ed il barone Von der Pfordten, ministro degli affari esteri di Baviera, accompagnato dall' incaricato d'affari a Parigi, vi ha pranzato lunedì.

ALEMAGNA

Si legge nella *Gazzetta uffic. di Milano* in data di Vienna 2 settembre:

Un insolito movimento di truppe si manifesta nel regno di Polonia ai confini austriaci. La *Gazzetta uffic. di Vienna* ne riferisce i particolari dalla *Gazz. di Slesia*; il *Wanderer* e la *Gazzetta Austriaca* citano un articolo dello *Czas*. Un intiero corpo d'esercito viene dalla Russia concentrato nell'antico Volvodato di Cracovia, con molta cavalleria ed artiglieria.

Le conghietture de' fogli sono in proposito disparate, come sempre avviene degli umani giudizi. Chi lo dice una ostile dimostrazione fatta verso l'Austria, per la politica nella controversia de' Principati; chi una precauzione, colla quale risponde lo czar all'aumentarsi delle fortificazioni di Cracovia; altri infine, meno guerrieri, affermano solo trattarsi di esercizi militari. Ad ogni modo, al dire dei fogli austriaci, la cosa destò grande sensazione.

— Scrivono da Amborgo 1 settembre all'*Indép. Belge*:

Le lettere di Ratzebourg, giunte stamane ad Amborgo, annunziano che per patente del re di Danimarca la Dieta del ducato di Lauenbourg è stata, come quella dell'Holstein, convocata pel 9 del corrente mese affine di discutere il progetto che le sarà presentato dal governo danese di varii cambiamenti importanti da introdurre nella costituzione attualmente in vigore.

Si sa che nelle prime note del 23 ottobre 1856, indirizzate dalla Prussia e dall'Austria al gabinetto danese a favore della popolazione tedesca dell'Holstein, non erasi fatta menzione speciale dei torti di cui lagnavasi il Lauenbourg. Il governo danese, nella sua risposta del 28 marzo 1857, credette quindi di dover passare questo punto sotto silenzio. La Prussia fu la prima ad insistere in modo particolare, nella sua replica del 20 maggio, sulla necessità di far diritto alle rimostranze del Lauenbourg, come a quelle dell'Holstein, convocando egualmente la Dieta di quel ducato per sentirla intorno ai mezzi opportuni e legali di raddrizzare, di comune accordo colla corona danese, i torti di cui lagnasi quella provincia.

Il governo danese trasmise allora a' suoi inviati diplomatici a Vienna e a Berlino un dispaccio, copia del quale venne da essi rimessa il 28 giugno ai signori de Buol e de Manteuffel, e nel quale contenevasi l'impegno formale di convocare fra breve tempo anche la Dieta del Lauenbourg. In virtù di queste promesse i membri dei tre ordini sono ora convocati in sessione straordinaria a Ratzebourg.

Tutti ricordano che dal ducato di Lauenburg sono partite le prime proteste contro le vendite progettate sotto il ministero de Scheele di varie parcelle di beni demaniali considerati come proprietà pubbliche, ma che in capitale e in rendita appartengono da tempo immemorabile esclusivamente al Lauenbourg, e il cui prodotto, secondo sostengono gli Stati del ducato, non può giammai essere legalmente confuso colle entrate generali e comuni del regno.

— Lo stesso giornale ha da Amborgo 2 settembre quanto segue:

Nella tornata del 31 agosto della Dieta holsteinese il deputato Nissen svolse una serie di dieci proposte che egli aveva sottomesse all'assemblea nella tornata del 28, tendenti a far dichiarare incostituzionali, e quindi nulli, altrettanti decreti reali stati posti in vigore nel ducato senza il concorso della Camera e semplicemente controsegnati dal sig. de Scheele nel tempo che questi cumulava le funzioni di ministro dell'Holstein e quelle di ministro degli affari esteri di Danimarca.

Queste dieci proposte sono tratte dall'atto di accusa decretato dalla Camera contro il sig. de Scheele nel 1856, in virtù del quale quest'uomo di Stato era tradotto davanti alla corte suprema d'appello di Kiel, la quale si dichiarò incompetente. Questo fatto è considerato a ragione, come il punto di partenza di una nuova accusa che la Camera potrebbe, prima di chiudere i suoi lavori, dirigere contro il caduto ministro.

I decreti che hanno provocato le dieci proposte del sig. Nissen costituiscono, colla questione della rappresentanza dei ducati presso il Consiglio supremo della monarchia e con quella della vendita dei demanii, i principali torti di cui il paese reclama la riparazione. Ora che avverrà, se la Camera, come non par dubbio chi guardi a'sentimenti da cui sono animati tutti i suoi membri, adotta unanimemente le proposte del deputato Nissen? Potrà egli il re consentire che vengano così annullati i dieci decreti stati promulgati in suo nome e messi in vigore nei due paesi tedeschi della monarchia?

Una mozione che il deputato de Wincke fece nella medesima tornata può accrescere ancora i motivi di discordia tra gli Stati e il gabinetto di Copenaghen. Ei pare che nel bilancio delle spese comuni a tutte le parti territoriali della monarchia il governo danese abbia prelevato sulle rendite dell'Holstein 313,541 risdalleri, o quasi un milione di franchi di più che la quota legale per la quale il ducato credesi obbligato a concorrere annualmente nelle spese generali del regno. Il sig. de Wincke chiede la restituzione di questa somma a profitto esclusivo del ducato d'Holstein e il versamento immediato nel tesoro speciale del ducato. Questa mozione, vivamente appoggiata da tutti i banchi della Camera sarà senza dubbio adottata all'unanimità.

Da quel che rilevò dal considerando svolti nel rapporto della Commissione incaricata dell'esame preliminare della nuova costituzione, non si può più sperare di vedere in questa sessione intervenire un accordo fra gli Stati del ducato e il governo. Assicarasi oggi che il rapporto non potrà essere letto che nella tornata di venerdì prossimo.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 28 *agosto*. Risulta dai conti delle finanze per l'esercizio 1856-57, che al 31 marzo 1857 l'incasso totale delle pubbliche ricevitorie ammontava per l'insieme della monarchia a 6 milioni di talleri; e partitamente pel regno di Danimarca, a 3 milioni e mezzo, per lo Schlesvig, a 100 mila talleri, e per l'Holstein a 400 mila. Sopra questi 10 milioni v'era per 6 milioni di carte pubbliche, obbligazioni ed effetti di ogni natura, e per 4 milioni di danaro contante (*Faedrelandet*).

GRECIA

ATENE, 29 *agosto*. Il generale Kallergis, ora pienamente in grazia, ha già ricevuto le visite di tutti i ministri ed alti funzionari del paese. Intorno alla futura posizione del generale nulla si sa di positivo.

Un decreto reale del 19 corrente accorda ai disertori della marina reale amnistia perfetta, sempreché essi si annuncino entro 6 mesi presso un'autorità greca (all'estero presso i consolati), ad oggetto di compiere il tempo di servizio dovuto allo Stato.

Il piccolo piroscafo greco *Ottone* è partito per Trieste, dove sarà ristaurato, ed attenderà la regina Amalia per ricondurla in Grecia, il che accadrà probabilmente non prima della metà d'ottobre. Da quanto si rileva, S. M. la regina si fermerà fino al 27 settembre in Oldenburgo e si recherà poi a Monaco.

Ieri l'altro morì il filelleno francese colonnello Thouret. Il funerale di questo ufficiale attivo e devotamente fedele al re seguì oggi colla pompa dovuta all'alto suo grado. Lo scarso numero dei filelleni va scemando sempre più, ed in pochi anni la storia sola farà menzione dei nomi di coloro che pieni di entusiasmo aiutarono la rivoluzione dei Greci. Il sig. Thouret morì sopra un piroscafo, alla vista d'Atene, mentre avviavasi verso la Francia, in congedo.

(*Osserval. Triest.*)

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 26 agosto all'agenzia *Havas*:

Le più recenti notizie giunte da Tiflis annunziano la riunione in codesta città della Commissione incaricata della delimitazione delle frontiere turco-russe in Asia. Pel governo inglese è lucaricato di tali lavori il colonnello Simmons, per la Russia il generale Tchirikow, per la Turchia il colonnello Hussein pascià, e per la Francia il signor Goliard, segretario di legazione, in assenza del signor Pélissier, costretto per indisposizione a rimanersi a Erivan. Si presume che i lavori di delimitazione i quali non daranno del resto luogo a niuna grave contestazione, non potranno essere terminati prima di sei od otto mesi, dovendo la Commissione percorrere una grande superficie di terreno attraverso a montagne, a steppe e a terre aride e sabbiose.

Il governo imperiale deve certo avere motivi gravi per rendere il soggiorno di Sebastopoli impossibile agli stranieri. Dopo la pace di Parigi e lo sgombro della Crimea fatto dagli eserciti dell'Occidente, tutte le famiglie straniere alla Russia hanno dovuto, in un dato tempo, abbandonare Sebastopoli e le sue vicinanze. Presentemente per ordine dell'imperatore non solo è proibito a qualsiasi famiglia israelitica di stabilirvisi, ma perfino di entrarvi individualmente. Gli israeliti non potranno d'ora innanzi che valersi della via d'Eupatoria per continuare, mediante i battelli a vapore, il loro viaggio nel Mar Nero.

Giusta la *Gazzetta di Pietroborgo* il bilancio delle spese della città di Pietroborgo per l'anno 1857 ammonta a 1,971,539 rubli, e quello delle entrate a 1,987,180. Fra le spese correnti ve n'ha che salgono alla somma di 592,050 rubli e sono coperte da entrate straordinarie. Il bilancio di Mosca per lo stesso anno conta in entrate 1,313,769 rubli, in ispese ordinarie 1,281,538 e in istraordinarie 344,960.

I giornali ufficiali pubblicano il programma delle feste del matrimonio del granduca Michele colla principessa Cecilia di Baden. Queste feste dureranno cinque giorni e cominceranno posdomani, giorno del matrimonio. Il 29 agosto vi sarà grande rappresentazione a teatro; il 30 i nuovi coniugi riceveranno la corte nello splendido palazzo che l'imperatore ha fatto costrurre pel suo fratello. Lo stesso giorno la corte si recherà a Peterhoff, dove si chiuderanno le feste con un gran ballo.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 5 settembre:

Una giunta composta di ministri si riunì ultimamente presso Kiamil pascià, presidente del Consiglio di Stato. Vi fu trattato, a quanto supponesi, di provvedimenti relativi alle finanze della Turchia.

S. M. I. il sultano ha accordato 50,000 piastre mensili a Riza pascià, già ministro della guerra.

Dacchè Mehemet Ruschdi pascià ha ripigliato il ministero della guerra, le truppe di Costantinopoli fanno gli esercizi a fuoco, e la loro istruzione militare viene condotta colla più grande attività.

Scrivono da Brussa, 23 agosto, che il fallimento colà avvenuto del signor Cibukgiogiù ridusse in totale miseria centinaia di famiglie. Tutti gli abitanti di Brussa, ricchi e poveri, sono compromessi in questo fallimento.

— La *Presse d'Orient* ha da Teheran, 22 luglio:

Il governo persiano sta per far pubblicare nel foglio ufficiale una dichiarazione d'altissimo interesse. Lo sciah proclama un'assoluta uguaglianza fra tutti i sudditi dei suoi Stati, musulmani, cristiani ed israeliti. Tutti i persiani, senza distinzione di stirpe o di religione, sono dichiarati atti all'adempimento di tutte le cariche civili e militari dello Stato. Questo documento, prima di essere promulgato, fu recato a conoscenza dei governatori, e venne loro ingiunto di vigilare affinchè i voleri di Nasreddin sciah siano fedelmente osservati.

Naidar effendi, incaricato d'affari della Sublime Porta, prese congedo dallo sciah, per recarsi a Costantinopoli. Prima di partire, Haidar effendi ricevette un contrassegno della stima ch'ei seppe conciliarsi mantenendo i buoni rapporti fra il suo governo e la Persia: S. M. gli diede il suo ritratto adorno di diamanti col cordone verde ed un firmano reale compilato nei termini più lusinghieri. Mukhtar effendi, primo dragomanno della legazione turca, ricevette un titolo col cordone bianco.

L'incaricato d'affari di Russia a Teheran ricevette la decorazione del Leone e del Sole di prima classe.

Le relazioni della Turchia colla Spagna verranno rassodate con rapporti più intimi. Il sultano si propone di accreditare presso la corte d'Isabella II una missione che verrebbe affidata a Dhran bey Duz, reduce da Berlino, ove erasi recato per rimettere al re di Prussia da parte del sultano il Megidiè in brillanti.

AMERICA

Le notizie di New York sono del 22 agosto. Leggesi nel *New York Herald*:

Il generale Goicouria è giunto ieri l'altro a Washington, portatore di dispacci del nostro ministro a Messico. Non se ne conosce ancora il tenore, ma non si credono importanti. Il generale dice che si facevano al Messico grandi apparecchi guerreschi in vista di ostilità colla Spagna. Egli non crede che la missione del senatore Benjamin e del signor Lasserre, riguardo alla strada di Tehuantepec, venga coronata da successo.

Il presidente ha promulgato il trattato di amicizia e di commercio conchiuso fra gli Stati Uniti e la Persia. Questo trattato vale per dieci anni, e stipula che oltre un ambasciatore o agente diplomatico accreditato presso caduno dei due governi, vi saranno a Washington, a New York e a New Orleans consoli di Persia, e a Teheran, a Bender, a Bushire e a Tauris consoli degli Stati Uniti.

L'ultima tornata dei commissari d'emigrazione ha dimostro che dal 1 gennaio al 12 di questo mese sono arrivati 118,872 emigranti nel nostro porto: 35,882 di più che nel periodo corrispondente dell'anno scorso.

Il famoso Santa Anna ha pubblicato una dichiarazione colla quale rinnega il manifesto del 5 aprile portante la sua firma.

Troviamo alcuni particolari intorno alle cose del Messico nei giornali di quella capitale e nella nostra corrispondenza di Veracruz del 4. Quest'ultima ci annunzia che la mortalità cagionata dal vomito è eccessiva e che i suicidii sono frequentissimi a Veracruz. Continuavasi a fare apparecchi di difesa del porto nelle eventualità di un'invasione spagnuola. Si costruissero fortini fuor delle mura: il forte di S. Juan de Ulloa è stato munito della sua artiglieria e di nuovi pezzi di grosso calibro: le munizioni di guerra abbondavano.

Un conflitto è sorto a Mazatlan il 9 di questo mese. Il signor Smith, console americano in quel porto, è stato arrestato per ordine del giudice di distretto e chiuso nella prigione comune della città per disprezzo al tribunale e rifiuto di pagare un'emenda di 100 piastre che eragli stata imposta. Grazie all'intervenzione del generale Yanez che lo fece mettere in libertà sotto la sua propria risponsabilità tosto che ebbe notizia del fatto, il signor Smith rimase poco tempo in prigione; ma tolse l'insegna del suo consolato fin tanto che non gli sia data riparazione solenne e mandò rapporto a Washington.

L'origine di questo conflitto è un processo stato intentato da un passeggero della goletta americana *Ada*, venuta di S. Francisco e appartenente a James Matthews di Boston, in pagamento di una somma di 2000 piastre anticipate su contratto a rischio e pericolo. Interposto rifiuto di pagare la somma, e il signor Haskell, noleggiatore dell'*Ada*, reclamando dal canto suo per organo del capitano Thomas Matthews 1000 piastre per anticipazioni da lui fatte a nome del signor Smith e Mason per un altro contratto a rischio e pericolo più recente di un giorno che quello del passeggero; il giudice messicano diede sentenza a favore del passeggero e ordinò la vendita della goletta. La quale venne infatti aggiudicata per 2000 piastre al signor William Fitch, il passeggero querelante. Il signor Smith, console americano, indirizzò allora al giudice una lettera che lo fece condannare all'emenda e lo portò in prigione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 7 settembre*

I RR. Principi proseguono il loro viaggio nella riviera occidentale della Liguria, visitando i pubblici stabilimenti, ammirando le bellezze dei luoghi ed interessandosi a tutto ciò che veggono. La visita delle LL. AA. RR. porge nuova occasione alle popolazioni di dimostrare i loro sensi di devoto e cordiale attaccamento alla nostra Augusta Dinastia.

Il giorno 2 corr. nel recarsi da Savona a Voltri per vedere la Villa Brignole, le LL. AA. RR. si fermavano ad Albissola a vedere le manifatture di stoviglie, a Varazze, dove visitavano quel precipuo cantiere della Liguria e con la guida dello stesso costruttore esaminavano una grossa nave destinata ai traffici nei mari della Cina, ed a Cogoleto, dove furono a vedere la modesta abitazione che la tradizione locale tiene per quella in cui venne alla luce Cristoforo Colombo ed un ritratto antico, che fama vuole sia quello del celebre navigatore.

La sera dello stesso giorno le LL. AA. RR. erano reduci a Savona, dove si compiacquero avere a loro commensali le primarie autorità civili, ecclesiastiche e militari. Nei giorni antecedenti le LL. AA. RR. avevano visitato con molta soddisfazione lo stabilimento della reclusione militare ed i lavori del porto. Il giorno 3 assistevano alle manovre del battaglione di Bersaglieri, e quindi visitavano i forti della rada di Vado, e proseguendo il loro viaggio passavano per Bergeggi, Spotorno, Noli, nella quale ultima località amavano assistere all'operazione dell'estrazione della leva militare, che in quel momento si eseguiva. In tutte le località accennate le popolazioni si accalcavano sul passaggio degli augusti figliuoli del nostro amatissimo Sovrano, e davano ad essi reiterate dimostrazioni di riverenza e d'amore.

Il giorno 4 le LL. AA. RR. giungevano ad Albenga, ed il giorno susseguente, alle ore 3 pom., entravano in Oneglia, dove fra le acclamazioni della popolazione furono ricevute dalle autorità locali, e presero stanza nell'*Albergo Vittoria*.

Le LL. AA. RR. s'imbarcarono ieri (domenica) a bordo del battello a vapore il *Ferruccio*, che li condusse a Porto Maurizio. La popolazione accorsa numerosa sul molo salutava i RR. Principi al loro arrivo con clamorosi evviva.

SOMMARIO POLITICO

Il corriere di Francia è giunto questa mattina ad ora tarda. I giornali da esso recati non danno notizie politiche rilevanti, oltre le seguenti:

La notizia dell'abboccamento, che avrà luogo a Stoccarda alla fine di questo mese fra le LL. MM. l'imperatore dei Francesi e l'imperatore delle Russie produce grande impressione in tutta Europa.

I giornali inglesi annunziano che il numero delle truppe britanniche destinate ad operare contro i ribelli nelle Indie ammonterà ad 80 mila uomini.

Il *Giornale di Roma* del 3 corrente reca che la sera di martedì scorso S. S. Pio IX giungeva alle 7 pom. ad Orvieto, dove si fermava il giorno susseguente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 (sera).

Pietroborgo, 4. Ieri S. M. l'imperatore, accompagnato dal principe Gortschakoff, è partito per la Germania.

Berlino, 4. Lo *Zeit* smentisce la nomina del colonnello Manteuffel ad ambasciatore a Vienna.

Berna, 5. Avendo il Consiglio di Stato del cantone di Vaud, ordinato una raccolta di truppe per impedire i lavori della strada ferrata sulla linea di Oron-La-Ville, il Consiglio federale ha annullato il decreto dichiarando il Consiglio di Stato responsabile di tutte le conseguenze.

Ultime contrattazioni 3 0/0 67 05.
Azioni del Credito mobiliare 870.
Strade ferrate austriache 655.
Strade ferrate lombardo-venete 605.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.

Parigi, 7.

Il *Nord* di Bruxelles ha un dispaccio di Trieste in data del 4 corrente, il quale annunzia che Reschid pascià è stato spogliato del titolo di presidente del Tanzimat per causa finora sconosciuta.

INTENDANCE GÉNÉRALE DE LA DIVISION D'ANNECY.

Avis d'enchères.

Le public est prévenu que le 18 septembre courant, à 11 heures du matin, à Annecy, au bureau de l'Intendance générale et pardevant M. l'intendant gén., des enchères seront ouvertes pour l'adjudication au feu des bougies et à l'extinction de la bougie vierge, en rabais de la mise à prix ci-après indiquée, de l'entreprise de la fourniture du Pain aux détenus des prisons de cette division, durant l'année 1858. Savoir, à commencer du 1.er janvier à tout décembre de ladite année, sous les clauses et conditions du cahier des charges adopté par M. le ministre de l'intérieur, par sa dépêche du 1.er courant, et déposé en ce bureau général, ainsi que dans les autres bureaux d'intendance de cette division, où chacun pourra en prendre connaissance.

Les enchères s'ouvriront sur la base du prix de 28 centimes par ration, et l'adjudication aura lieu en faveur de celui qui, après avoir été admis à concourir, aura fait le rabais le plus avantageux à l'administration. La ration est du poids de 737 grammes.

Cette adjudication comprend la fourniture à faire aux détenus et gardiens des prisons judiciaires, des chambres de sûreté des carabiniers royaux et des maisons d'arrêt mandementales de la division, en un seul lot.

Pour être admis aux enchères, l'aspirant est tenu de présenter un certificat délivré par M. le syndic de la commune de son domicile, dûment légalisé, constatant sa moralité, sa bonne conduite, et par conséquent qu'il peut garantir le service régulier de l'entreprise à laquelle il aspire.

Chaque enchérisseur devra garantir son offre par le dépôt préalable de la somme de 1000 livres en argent ou en un billet à ordre d'une personne notoirement solvable ou en billets de banque ou en cédules au porteur de la dette publique.

Pour garantie de l'exécution entière et exacte des obligations dépendant de cette adjudication, l'adjudicataire définitif sera tenu de fournir une caution très-solvable, connue et agréée de l'autorité qui préside aux anchères. Il pourra même être tenu, si cette autorité le croit nécessaire, à présenter encore une approbation de la caution, également responsable.

Pour toutes les autres conditions, on renvoie au cahier des charges susdésigné.

Le délai utile pour présenter, après l'adjudication, des offres au rabais du vingtième, est fixé à quinze jours et expirera à midi précis, le 3 octobre prochain.

Annecy, 28 août 1857.

Pour ledit bureau d'Intendance générale
Le Secrétaire chef CALVI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

7 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 90
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 75 90 75
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90 25

Fondi Privati

Cassa Com. ad ind. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 294 294 295 p. 30 7bre
C. d. m. in c. 290 in liq. 293 50 p. 15 7bre
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 375
Telegr. sotto-marino 1 luglio 1855 C. d. g. p. in liq. 140 p. 30 7bre
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. m. in c. 531

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 5 Settembre.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 75, 18 03, 18 25, 18 50, 20 38
	Estero	— —
Meliga		15 75, 16 48, 16 50
Segala		13 25, 14 56
Avena		9 15
Riso bianco		29 05

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 5 settembre, ricevuto alle ore 5 45 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » » » » »	» »
Id. 4 1/2 0/0	93 » 93 10	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	90 1/2 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 » » » » » »	» »
» Rothschild 1853 3 0/3	53 85 54 » » » »	» »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Meneghino filosofo per forza, corriere per necessità, ammogliato per combinazione — Le gelosie di Meneghino Pecenna e Cecca sua moglie ai bagni d'Acqui.*

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *Il regno di Adelaide.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Bianca Contarini* — ballo *I Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff.*

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

Nota delle 66 Obbligazioni della Città, prestito 1853, state pubblicamente estratte a sorte nella 6ª estrazione del 5 settembre 1857, a mente della notificanza 9 maggio 1853 ed alla presenza del Consiglio delegato, descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari in principio di aprile in Torino, e 10 giorni dopo a Parigi.

439	2370	3900	7066	8651	10522
663	2600	4141	7150	8780	10536
871	2922	4679	7330	8905	10660
1039	3042	5145	7368	8926	10671
1053	3118	5182	7468	9743	10748
1165	3120	5910	7515	9745	10860
1270	3354	5972	7525	9791	11184
1738	3569	5999	7718	9803	11473
1901	3672	6187	8038	10177	11510
2110	3730	6283	8358	10392	11679
2166	3798	6288	8621	10352	11936

Obbligazioni estratte non ancora presentate pel rimborso.

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
3332	4 marzo 1857	5723	4 marzo 1857
3993	»	6806	»
4648	»	7637	5 marzo 1856
5521	3 7.bre 1856	11657	4 marzo 1857
5490	4 marzo 1857		

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

LE COMTE DE SALUGGIA
OU LE
TOURMENTEUR DE LA CHAIR HUMAINE

Due volumi in-8° — *Prezzo franchi* 12.

È uscito

il quarto volume della RACCOLTA delle Leggi, Regolamenti, Istruzioni, Circolari, ecc., emanati in materia di Contribuzioni dirette dal 1° gennaio 1855 a tutto dicembre 1856.

Prezzo L. 8. — Franco *in Provincia L.* 8. 80.

Dirigersi *franco* alla tipografia Speirani e Tortone, in Torino.

Strada ferrata
DA TORINO A CUNEO

Prestito di L. 4,000,000 *effettive, mediante emissione di* 16,000 *Obbligazioni di L.* 500 *cadauna, all' interesse del* 3 *p.* 0/0, *rimborsabili in novante anni, stato approvato con Regio Decreto del* 21 *corrente.*

Il Consiglio d'Amministrazione, in virtù dei poteri accordatigli dall'Assemblea generale delli 23 giugno scorso, notifica ai signori Azionisti che la sottoscrizione del prestito è aperta *a loro favore esclusivo*, dal giorno 1 al 10 settembre prossimo sulle seguenti basi, e in ragione di num. 3 Obbligazioni per num. 4 azioni possedute.

1. Il prezzo d'acquisto è fissato in L. 250 per obbligazione, pagabili

L. 50 all' atto della sottoscrizione,
» 50 a tutto settembre,
» 50 a tutto ottobre,
» 50 a tutto novembre,
» 50 a tutto dicembre;

2. Quindici giorni dopo spirate le epoche di pagamento l'Amministrazione è in diritto far vendere alla Borsa i titoli dei ritardatari;

3. È accordato lo sconto del 6 p. 0/0 a favore dei versamenti per la somma integrale, fatti prima delle epoche suddette;

4. Gl' interessi saranno pagati a semestri, con decorrenza dal 1° luglio scorso;

5. La prima estrazione annuale pel rimborso avrà luogo il 4° gennaio 1859.

Gli Azionisti che intendono prender parte al prestito dovranno accompagnare la sottoscrizione col deposito delle loro azioni nella Cassa della Società avvertendo che il numero delle Obbligazioni non essendo ripartibile in giuste parti su quello delle azioni, la sottoscrizione sarà chiusa appena coperto il numero di 16,000.

Torino, li 25 agosto 1857.

Per l' Amministrazione
A. STRADA.

Vendita all' incanto

Della casa Gibello, con portici, a Porta Nuova, in Torino, sul principio vie Lagrange e Saluzzo e viale del Re. - Reddito L. 26,500, *esposta all'asta pubblica p. L.* 290*m.*

L'incanto ha luogo GIOVEDI', 10 settembre 1857, ore 11 mattutine, nello studio del sottoscritto, via Doragrossa, n. 23.

I signori aspiranti devono depositare prima lire 15,000.

I fatali sono fissati a giorni 15 successivi per fare l'aumento non meno del decimo, previo deposito di L. 20,000.

V.-Int. Bened. Operti R. notaio.

DA AFFITTARE *al presente*

Due scuderie, rimesse e fenile, inservienti anche per magazzini.

Via del Rosario, n. 6. - Recapito al portinaio.

PROGRAMMA
PEL CONVITTO FEMMINILE DI EDUCAZIONE

diretto dalle Suore della Provvidenza, dette volgarmente Rosminiane,
in Borgomanero, provincia di Novara

Questo Stabilimento è collocato in luogo ampio e salubre, posto all'estremo lembo del Borgo verso mezzodì, con vasto giardino attiguo circondato da muro, e assai opportuno per l'esercizio corporale.

L'oggetto speciale di questo Stabilimento è quello di formare la mente ed il cuore delle giovinette che vi sono ammesse, ad una solida istruzione ed alla virtù.

I. Per ciò che riguarda l'istruzione, le allieve vengono condotte graduatamente a procacciarsi quel corredo di cognizioni che è conveniente alla loro condizione e voluto dalle esigenze sociali. Gli oggetti d'insegnamento si riducono ai seguenti capi:

1. La Dottrina cristiana, sia riguardo al dogma e alla morale, che all'intelligenza delle sacre funzioni;
2. La lettura e declamazione spontanea e naturale;
3. La formazione di diversi caratteri, come il rotondo, il gotico, lo stampatello, oltre al carattere inglese che sarà il principale;
4. La grammatica e la composizione della lingua italiana;
5. La lingua francese per le allieve delle classi superiori. Per chi lo bramasse si insegnano anche le lingue tedesca ed inglese;
6. L'aritmetica, compreso il sistema metrico decimale e le regole di registrazione in servigio della contabilità domestica;
7. La Storia sacra e civile, specialmente dell'Italia e dello Stato;
8. La geografia;
9. I primi rudimenti di geometria, di disegno lineare e di ornato;
10. I lavori di maglia, di cucito e di ricamo;
11. Musica istrumentale del pianoforte e vocale: ma questo insegnamento, come quello delle lingue straniere, meno la francese, forma un ramo speciale, lasciato all'arbitrio ed a carico dei parenti delle allieve.

Gli studi si fanno a norma delle leggi che governano la pubblica istruzione. Le promozioni alle classi superiori sono regolate dalla capacità e dal profitto delle alunne, conosciuto specialmente mediante gli esami annuali.

II. Per ciò poi che riguarda la virtù non si risparmia cura e vigilanza nessuna, perchè le alunne acquistino l'abitudine di operare rettamente, e imbevano lo spirito di solida cristiana pietà.

All'adempimento dei proprii doveri le alunne sono guidate colla dolcezza e colla persuasione unita alla necessaria fermezza.

La pensione è di lire nuove di Piemonte 360 all'anno, da anticiparsi per trimestre, in questa non sono comprese le spese di libri e oggetti di cancelleria, di vestito, di bucato, di medico, medicinali e simili, delle quali si terrà distinta nota.

Per queste spese e altre impreviste si farà al principio d'ogni anno un deposito di N. P. L. 50. — Qualora nello Stabilimento si collocassero due o più sorelle, la pensione sarà proporzionalmente ridotta a misura alquanto più bassa.

Per l'insegnamento delle lingue tedesca ed inglese si dà un corrispettivo di N. P. L. 50 all'anno per ciascheduna lingua.

Lo Stabilimento resta aperto tutto l'anno. È nondimeno concesso ai parenti che lo desiderassero, di avere le loro figliuole a casa per un mese durante le vacanze autunnali, senza però fare alcuna deduzione dalla pensione stabilita.

In caso di malattia possono i parenti far curare le loro figlie nello Stabilimento, od anche ritirarle a casa coll'annuenza del medico, e rimetterle nell'educandato dopo guarite.

I parenti che desiderassero di mettere in convitto le loro figliuole, dovranno rivolgersi alla Superiora centrale delle Suore della Provvidenza in Borgomanero.

Si ricevono le pensionanti dall'età di sei sino ai quattordici anni, e possono continuare nello Stabilimento fino agli anni venti.

I genitori possono visitare le loro figliuole, ma non condurle fuori dello Stabilimento se non di rado, per breve tempo durante il giorno, e colla licenza della Superiora.

Non si ricevono quelle figlie che fossero già state in altro luogo di pubblica educazione.

Ogni allieva, all'entrare in educandato, deve venire munita delle attestazioni di battesimo, di vaiuolo felicemente subito e di sanità, e del richiesto corredo, avvertendo che gli abiti possono essere provvisti dai parenti o commessi a loro piacere alla Direzione dell'educandato, e che potrebbe anche solamente essere provveduta la stoffa, se le allieve fossero in grado di farsi gli abiti da se stesse, sotto la direzione della maestra. — Il letto e gli altri arredi di stanza, meno la biancheria, sono somministrati dallo Stabilimento.

L'AMMINISTRAZIONE DELL' INTERNAZIONALE RUE DES BONS ENFANS, 29 A PARIGI

Va raccomandata per affari finanziarii, industriali, commerciali e privati. Compra e vendita di titoli. Campioni e prezzi correnti. Libri e oggetti d'arte. Articoli di lusso e di mode, e resoconti. Istrumenti preziosi. Brevetti d'invenzione. Incassi. Inserzioni e programmi. Si corrisponde in tutte le lingue.

SEMENZA D'ORIENTE

ACHILLE ROCHE, che conosce da lungo tempo l'Anatolia, vi ha fatto una quantità assai considerevole di semenza per la Francia, e per l'Italia, ed ora trovasi in grado di mettere a disposizione dei coltivatori

Kil. 200 Semenza prodotto delle migliori razze di Zeffke, Genelek e Mohalidik esenti da ogni malattia — Kil. 100 Semenza di Adrianopoli e Filippopoli.

Il prezzo resta fissato a fr. 450 il kil. Le sottoscrizioni si ricevono sino a tutto settembre e dovranno essere fatte per lettera affrancata al sig. GIUSEPPE TIBALDI, agente speciale del sig. ROCHE, Torino, ferma in posta: si specificherà con chiarezza e precisione tanto la qualità che la quantità della semente che si desidera.

Contemporaneamente si dovrà spedire alli signori *Alfonso Bonafous e Comp.* (Amministrazione delle Messaggerie), una somma corrispondente alla metà del prezzo della semente ordinata, senza di che la commissione non sarà ritenuta valida. Il saldo del prezzo dovrà farsi all'atto della consegna che verrà fatta nei primi giorni di novembre prossimo, essendochè la semente sarà spedita dall'Oriente verso il 15 ottobre, in sacchi, muniti dei suggelli dei Consoli Francese e Sardo, residenti a Brussa, per guarentigia della qualità.

N. B. A raccomandare la Semenza d'Oriente che il sig. Achille Roche manda in Piemonte basta l'accennare il seguente fatto: Nell'anno 1857 il signor marchese Filippo Alaponzoni faceva educare 400 oncie di questa semente, pel vegnente anno 1858 ne ordinava oncie MILLE DUECENTO.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell' Arcivescovado, num. 12, *presso* C. ROUTIN

COLLEGIO-CONVITTO DI STRESA

Nell'amena e salubre terra di Stresa, in riva al Lago Maggiore, presso alle Isole Borromee, e rimpetto alla città di Pallanza, si riapre a mezzo il prossimo 8.bre il Collegio-Convitto per fanciulli di scuole elementari stabilitovi già nel 1850 dall'immortale Antonio Rosmini, fondatore dell'Istituto della Carità. Vi vengono essi ricevuti dai 6 ai 12 anni, alla pensione mensile di L. P. 40, oltre le spese accessorie. L'insegnamento v'è dato secondo le norme del Ministero della Pubblica Istruzione, e prepara i convittori si alle scuole tecniche che secondarie. Il vitto e l'alloggio vi sono forniti come nelle famiglie agiate; e la disciplina vi si pratica con paterna soavità e fermezza.

Chi desidera di mettervi qualche figliolo, o di averne più speciali ragguagli, può rivolgersi al sacerdote Giuseppe Mongini, rettore del collegio medesimo.

DA VENDERE
unitamente o separatamente

CASCINA di ett. 20, 90 (giorn. 55) circa, ed un grandioso Castello con attorno 3 giornate circa di prato, viali e giardino in territorio di Ginzano. — Dirigersi alli notai Turvano e Baldioli, via S. Teresa, num. 10.

AVVISO

Si vende per L. 500 un violino di G. B. Guadagnini del 1735, in buonissimo stato; e sia per bellezza che per la forza, prontezza e pastosità di voce non teme confronto con qualunque Stradivarius. Indirizzarsi all'Albergo dell'Angelo, Porta Nuova, dal mezzodì alle 2

Occasione favorevole

Da vendere con tutte le desiderabili facilitazioni in ordine ai pagamenti, e si unitamente che separatamente:

1. Ett. 33, 6 (giorn. 87) con fabbricati civili e rustici e giardino, a 4 miglia da Torino, in fertile e salubre posizione, colle funzioni di chiesa sul luogo senza costo di spesa;
2. Casa civile con are 38 (giorn. 4) di giardino, nel centro del luogo d'Avigliana, coll'amena vista dei laghi, per sole L. 5,000;
3. Ett. 2,38 (giorn. 7,39) di campo e vigna, coi materiali per costruirne una casa rustica, quasi in attiguità della Madonna del Pilone;
4. Ett. 12, 54, (giorn. 33) simultaneamente con amplissimi fabbricati civili e rustici, saloni, tre scale ecc., in salubre, amena e comoda posizione, a 5 minuti da Torino, ed in parte nella cinta daziaria, col beneficio dell'illuminazione notturna e di magnifici viali di accesso, facilmente riducibili detti fabbricati civili a tre spaziosi alloggi, colle entrate e giardini separati;

Recapito all'ufficio del signor causidico Blancfotti, in via Bellezia, 22, piano secondo.

SI AFFITTANO

Num. 8 STANZE, via S. Dalmazzo, num. 4.

DA AFFITTARE

Piazza Vittorio Emanuele, num. 4, LOCALE d'angolo per esercizio di bottiglieria.

INCANTO VOLONTARIO

di cristalli, porcellane, maioliche e chincaglieria, giovedì prossimo, 10 corrente e nei giorni successivi, alle ore solite, nel negozio della cessata ditta *Tommaso Haid e Figlio*, via del Guardinfanti, casa Cugiani, incino alla porta num 3.

C. Gagna *Estim.giurato.*

NOTA

Per atto 4 andante settembre, passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città il signor Filippo Spallo, proprietario, dimorante a Givoletto, dichiarò di non altrimenti assumere, che col beneficio dell'inventario la qualità di coerede o di erede a cui è chiamato in concorso del germano Maurizio, alla successione del comune fratello Vincenzo Spalla fu Pietro, deceduto in questa capitale il 31 scaduto agosto.

Torino, il 5 settembre 1857.

Sidoca sost. Richetti,

NOTA

Con privata scrittura in data 28 agosto ultimo scorso, stata per copia depositata lo stesso giorno alla segreteria del tribunale di commercio di questa capitale, li signori Claudio Coster di Gioanni Claudio d'Annecy e Giovanni Reyneri di Vincenzo di questa capitale ove amendue dimorano, contrassero tra di loro una società di commercio in nome collettivo per la fabbricazione e smercio di cappelli in Torino, sotto la firma Coster e Reyneri, comune ad ambi i socii, per il termine e colle condizioni da detta scrittura apparenti.

Torino, il 5 settembre 1857.

NOTA

Sull'instanza del sig. Salvador Segre, domiciliato a Saluzzo, nella qualità di sindaco della fallita Sobra, con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 20 scorso maggio venne autorizzata la vendita, per via di subasta, di un fabbricato civile nell'abitato di Revello, composto di due piani, soffitta, oltre il piano terreno ed il sotterraneo, ossia la cantina costrutta a volta, con cucina e scala con gradini di pietra, e ringhiera in ferro, propria di Chiaffredo Zavattero di detto luogo, avente vista sulla piazza, coerenti la strada maestra, altra contrada ed eredi di Antonio Feraudo, descritta in mappa al num. 2220, e con sentenza 17 scorso luglio emanata in contraddittorio delli Leon Vita ed Alessandro, fratelli Lattes, di questa città, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento di detto Chiaffredo Zavattero, stato pronunciato dopo detta sentenza 20 maggio, si è fissata l'udienza alle ore 11 ant. del primo pross. 8.bre per incanto in aumento della somma di L. 2,100, eccedente di tre quarti l'estimo dato a detto fabbricato, ed offerto dall'instante, e sotto le altre condizioni inserte nel bando venale 31 luglio ult. scorso.

Saluzzo, li 4 agosto 1857.

Rosano sost. Nicolino caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di fallimento delli Abram, e David, fratelli Pugliese, negozianti in panni in Vercelli, vi emanò ordinanza in data di oggi, con cui si mandò a tutti li creditori dei detti falliti di rimettere entro giorni 20, coll'accrescimento di un giorno per ogni 5 miriametri per quelli che non abitano in Vercelli, ed entro due mesi per gli abitanti negli Stati confinanti col Piemonte, alli negozianti Maurizio Sella da Biella, o Moise Ella Clava d'Asti, sindaci definitivi del fallimento, i titoli sui quali appoggiano i rispettivi loro averi, con una nota in carta bollata indicante l'ammontare dei medesimi, oppure fare tale consegna nella segreteria di questo tribunale.

Ed comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale nanti il signor giudice commissario Fiorito, nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, alle ore 9 antimeridiane del 9 prossimo venturo novembre per la verificazione dei crediti, e per prendere quelle deliberazioni che saranno del caso.

Vercelli, li 2 settembre 1857.

Not. Felice Poetti segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 213 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . »	50	26	14

Mercoledì 9 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	26
— delli Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
7 Settembre	740 28	740 46	740 42	+ 23 8	+ 31 5	+ 21 9	+ 26 8	+ 25 3	N.E.	S.E.	E.	S. con vap.	Nuv. a grup.	Nuv. a grup.
8 »	741 92	741 76	741 22	+ 23 2	+ 28 5	+ 28 0	+ 22 0	+ 25 2	+ 25 0	E.	E.N.E.	N.E.	Nuv. sparse	Nuv. oscure	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 SETTEMBRE 1857

Il Num. 2386 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduta la Legge del 30 giugno 1857 ricostitutiva della Cassa dei depositi e dei prestiti;
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze per l'eseguimento della Legge del 30 giugno 1857 sulla Cassa dei depositi e dei prestiti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino il 15 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

REGOLAMENTO

per l'eseguimento della Legge 30 giugno 1857 sulla Cassa dei depositi e dei prestiti.

TITOLO I. — *Dell'Amministrazione della Cassa.*

CAPO I. — *Del personale dell'Amministrazione.*

Art. 1. L'amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti, ricostituita colla legge del 30 giugno 1857 e posta sotto la diretta dipendenza del Ministro delle Finanze, continua ad essere affidata alla Direzione generale del Debito pubblico, ed è sopravvegliata da una Commissione apposita.

Art. 2. Il Direttore generale del Debito pubblico ha la sopraintendenza di tutte le operazioni esecutive della Cassa dei depositi e dei prestiti, e dà a tal fine le disposizioni che giudica opportune nell'interesse del servizio.

Art. 3. Il Direttore generale in caso d'assenza o d'impedimento è surrogato da chi ne fa le veci.

Art. 4. Il Cassiere del Debito pubblico fa le veci di Cassiere della Cassa dei depositi e dei prestiti.

Art. 5. Il Controllore applicato alla Cassa del Debito pubblico esercita le funzioni di controllo anche per la Cassa dei depositi e dei prestiti.

Art. 6. Il personale dell'Ufficio della Cassa dei depositi e dei prestiti sarà determinato a seconda delle esigenze del servizio, e farà parte integrante dei quadri del personale dell'Amministrazione del Debito pubblico.

CAPO II. — *Della Commissione di vigilanza.*

Art. 7. Le adunanze della Commissione di vigilanza hanno luogo sull'avviso che viene dato a ciascun Membro d'ordine del Presidente della medesima.

Art. 8. Le deliberazioni della Commissione sono prese a maggioranza di voti, e se ne fa risultare in apposito verbale. In caso di parità di suffragi il voto del Presidente sarà preponderante.

Per la validità delle deliberazioni è sufficiente il numero di *tre* Membri, in questo caso però le deliberazioni debbono essere prese ad unanimità.

Art. 9. Le funzioni di Segretario per le adunanze della Commissione sono disimpegnate dal Capo dell'Ufficio della Cassa, o da altro Impiegato a delegarsi dall'Amministratore della medesima.

Art. 10. I verbali sono sottoscritti da tutti i Membri intervenuti all'adunanza e dal Segretario.

Art. 11. La Commissione di vigilanza delibera sul conto del Cassiere, sul bilancio preventivo delle spese d'amministrazione, sul conto consuntivo delle medesime, sull'impiego dei fondi, e su quelle altre emergenze di servizio, per le quali sia convocata dal Presidente.

Art. 12. Ogni volta che la Commissione di vigilanza lo stima del caso può procedere alla verificazione della situazione di cassa, della tenuta dei registri e delle altre operazioni d'amministrazione.

TITOLO II. — *Delle spese d'amministrazione.*

Art. 13. Gli stipendi degl'impiegati e le altre spese di amministrazione sono a carico della Cassa.

Prima della scadenza del mese di ottobre l'Amministrazione trasmette al Ministro delle Finanze il relativo progetto di bilancio.

Art. 14. L'annualità che la Cassa debbe corrispondere alle Finanze dello Stato a titolo di rimborso degli stipendi pagati agli Impiegati della medesima è annualmente determinata nel progetto di bilancio.

Art. 15. Il pagamento delle altre spese viene effettuato in forza di mandati spediti dall'Amministrazione della Cassa sopra il Cassiere, osservate le forme e le discipline di contabilità generale.

TITOLO III. — *Della contabilità.*

Art. 16. Nelle operazioni di contabilità della Cassa dei depositi e dei prestiti si segue il corso dell'esercizio finanziere stabilito dalla legge 23 marzo 1853 per l'Amministrazione centrale dello Stato.

Art. 17. Gl'interessi, tanto per i depositi in numerario quanto per i prestiti, sono pagati e riscossi a semestri, i quali scadono con tutto giugno e con tutto dicembre di ogni anno. In fine di ciascuno di tali semestri la Cassa regola gl'interessi dei nuovi depositi e dei nuovi prestiti, pagando ed esigendo il relativo *prorata*, benchè minore di un semestre.

Occorrendo il rimborso o la riscossione del capitale durante il periodo del semestre si pagano e si riscuotono contemporaneamente i relativi interessi.

Art. 18. In ordine ai prestiti che si estinguono col mezzo dell'amortizzazione l'annualità determinata viene corrisposta alla scadenza del 31 dicembre, pagandosi nel primo anno il *prorata* della medesima, se il prestito è fatto nel corso dell'annata, e nell'ultimo anno quanto rimarrà a saldo dell'esdebitazione.

Art. 19. Il computo degl'interessi si fa calcolando l'anno per 360 giorni, ed i mesi per 30 giorni ciascuno.

Art. 20. Ogni esazione di numerario o ricevimento di titoli debbe essere autorizzata dall'Amministrazione con un ordine al Cassiere staccato dal rispettivo registro a matrice.

Ogni pagamento o restituzione di titoli debbe essere ordinato dall'Amministrazione con mezzo di mandato o d'un ordine staccato dal rispettivo registro similmente a matrice.

Gli ordini ed i mandati sono sottoscritti dall'Amministratore della Cassa e contrassegnati dal Capo d'Ufficio.

Art. 21. In principio di ottobre di ciascun anno verrà trasmesso al Magistrato della Camera dei conti il conto del Cassiere per l'annata finanziera chiusa al giorno ultimo del precedente giugno, approvato dalla Commissione di vigilanza, assieme ai relativi documenti ed allo stato di situazione della Cassa.

TITOLO IV. — *Dei depositi.*

CAPO I. — *Disposizioni generali.*

Art. 22. I depositi in numerario si effettuano presso la Cassa in Torino o direttamente, o per mezzo delle Tesorerie provinciali.

Il deposito dei titoli si opera alla Cassa in Torino o direttamente, o per mezzo degli Uffici d'Intendenza.

Art. 23. Ogni deposito in numerario debbe essere preceduto da apposita domanda nella quale si dovrà rispettivamente dichiarare:

1. Il nome, prenome e filiazione del deponente, o l'indicazione dell'ente morale che opera il versamento;

2. L'ammontare della somma che si intende di depositare;

3. Il nome, prenome, qualità e domicilio dei creditori od aventi dritto al deposito, e la causale del medesimo;

4. Se il deposito è fatto in dipendenza d'opposizioni, si indica la data ed il numero delle medesime;

5. Se il deposito ha luogo a seguito di rifiuto per offerta reale, od in forza del disposto della legge, od in dipendenza di giudicato od altro atto, si indica sommariamente la disposizione della legge o l'atto che dà luogo al deposito.

Art. 24. Pel deposito di titoli debbe anche presentarsi speciale domanda nella quale, oltre alle indicazioni di cui nel precedente articolo, sia dichiarato:

1. Il quantitativo, la creazione, il numero d'iscrizione, la rendita ed il numero del vaglia *per gli effetti del Debito pubblico al portatore*;

2. Il quantitativo, la creazione, il numero d'iscrizione, la rendita, l'intestazione e la decorrenza semestrale *per gli effetti del Debito pubblico nominativi*;

3. Il quantitativo, la provenienza, il numero d'iscrizione, il valore nominale, la decorrenza dell'interesse od il numero del vaglia *per le azioni di commercio e d'industria*.

Art. 25. Il deponente o chi per esso debbe inoltre esibire, secondo la diversità dei casi, ed in forma autentica, la copia del processo verbale di offerta reale; gli atti di opposizione o di sequestro o d'inibizione; copia della sentenza o di altro provvedimento che abbia ordinato od autorizzato il deposito, o quegli altri documenti che siano necessari per poterne all'occorrenza operare la restituzione.

Art. 26. Il deposito delle somme e dei titoli ricevuti per ragion d'uffizio dai Segretari, Notai, Commissari, Uscieri ed altri debbono essere accompagnati da elenchi dimostrativi dell'origine e causa dei depositi, colle indicazioni di cui agli articoli 23 e 24 e col corredo di quegli altri documenti che possono esservi relativi.

Art. 27. Le somme e gli effetti del Debito pubblico depositati presso le Cancellerie consolari all'estero sono trasmessi alla scadenza del biennio alla Amministrazione della Cassa in Torino per mezzo del Ministero degli affari esteri con elenco dimostrativo corredato degli opportuni documenti, come al precedente articolo.

Art. 28. Allorchè si effettua un versamento in continuazione di precedente deposito per cui già siansi presentati i relativi documenti, il deponente può nella sua domanda farvi riferimento.

Art. 29. Pel deposito della somme per malleveria di contabili, od altri individui, autorizzato colla legge del 16 febbraio 1855, basta che si dichiari nella domanda di deposito la natura e l'estensione del vincolo che vi si vuol imporre.

Art. 30. Quanto ai versamenti a titolo di premio per assoldamento, o di cauzione nei casi di surrogazione ordinaria, si osserveranno le norme prescritte dalla legge del 20 marzo 1854 e dal regolamento in data del 31 marzo 1855.

Art. 31. Gli effetti del Debito pubblico a depositarsi per le cauzioni giudiziarie, quando siano al portatore, debbono esser muniti dei relativi vaglia, compreso quello del semestre in corso, e se nominativi debbono essere annotati di regolare trapasso.

Art. 32. Pei depositi in numerario viene rilasciata una cartella, staccata da un registro a matrice, la quale è sottoscritta dall'Amministratore della Cassa e controsegnata dal Capo d'Ufficio della medesima.

Art. 33. La cartella di deposito, oltre il numero d'ordine progressivo, conterrà il nome, prenome, filiazione e domicilio del deponente, l'ammontare della somma depositata, la data del versamento e la causale del deposito, non che le condizioni imposte al rimborso del medesimo, come si la quota d'interesse a corrispondersi dalla Cassa, quando il deposito sia di somma non inferiore a L. 200.

Art. 34. Pel deposito dei titoli è rilasciata una dichiarazione staccata similmente da un registro a matrice nella quale, oltre le indicazioni di cui nel precedente articolo, si enunzierà in quanto agli effetti del Debito pubblico al portatore, la creazione, il numero d'iscrizione, la rendita ed il numero del vaglia; e per quelli nominativi, la creazione, il numero d'iscrizione, la rendita, l'intestazione e la decorrenza semestrale.

Per le azioni *di commercio e d'industria* si enunzierà la provenienza, il numero d'iscrizione, il valore nominale, la decorrenza dell'interesse od il numero del vaglia; e per quelli nominativi, la creazione, il numero d'iscrizione, la rendita, l'intestazione e la decorrenza semestrale.

Le dichiarazioni di deposito possono comprendere più titoli, purchè siano d'un'istessa creazione, natura o qualità, ed abbiano la stessa decorrenza d'interesse, se nominativi, e lo stesso numero di vaglia, se al portatore.

Art. 35. Quando il titolo depositato vien chiamato al rimborso per via d'estrazione a sorte od altrimenti, l'Amministrazione per quanto concerne i depositi di cui all'art. 3 della legge, rilascia al Cassiere ordine di restituzione del titolo a rimborsarsi, e cura d'ufficio il rimborso del capitale integrale e dell'ammontare del premio, quando ne sia il caso.

Il Cassiere, il quale rimane scaricato del deposito del titolo, prende caricamento della somma riscossa, e l'Amministrazione, estinguendo l'iscrizione del primo deposito, accende altra iscrizione pel deposito in numerario, colla spedizione della relativa cartella da concambiarsi colla dichiarazione di deposito.

Art. 36. La decorrenza degli interessi pel nuovo deposito in numerario principia dal 31 giorno a far tempo da quello in cui il capitale integrale è divenuto esigibile.

Gli interessi, di cui il deponente sarà stato accreditato per le riscossioni alle rispettive scadenze dei titoli depositati, saranno soddisfatti all'epoca del rimborso del nuovo deposito.

Art. 37. Allorchè l'iscrizione di deposito è comprensiva di più titoli, e che alcuno di essi venga ad essere chiamato al rimborso, si riduce, mediante annotazione, il deposito esistente, e si accende altro deposito in numerario pel capitale afferente al titolo da rimborsarsi.

In questo caso si annota pure la riduzione sulla dichiarazione di deposito già emessa, e si rilascia la cartella pel capitale riscosso.

L'annotazione di riduzione sarà firmata dal Capo d'uffizio della Cassa, e vidimata dall'Amministratore della medesima.

Art. 38. Pei depositi di cui all'art. 5 della legge, l'Amministrazione, in caso di estinzione dei titoli depositati, provvede in conformità del disposto ai due precedenti articoli, sempre quando il titolare del deposito, od il suo legittimo rappresentante od avente causa ne faccia speciale domanda.

Art. 39. L'Amministrazione della Cassa tiene per ogni deposito un conto corrente di debito e credito.

CAPO II. — *Dei depositi in numerario a farsi direttamente presso la Cassa in Torino.*

Art. 40. Le domande pel ricevimento dei depositi in numerario da effettuarsi direttamente presso la Cassa in Torino sono presentate all'Amministrazione.

Art. 41. L'Amministrazione spedisce in conformità delle fatte domande l'ordine di esazione del danaro al Cassiere, il quale ne dà quitanza al deponente che debbe presentarla senza ritardo all'ufficio della Cassa.

Tale quitanza è staccata da un registro a matrice.

Art. 42. L'Amministrazione ritirando la quitanza consegna a suo tempo la corrispondente cartella al deponente, che è tenuto di segnarne il ritiramento a tergo della quitanza stessa. Il deponente viene quindi accreditato nel proprio conto.

CAPO III. — *Dei depositi in numerario a farsi per mezzo delle Tesorerie provinciali.*

Art. 43. Le domande per l'eseguimento dei depositi in numerario per mezzo delle Tesorerie provinciali debbono presentarsi all'Intendente della provincia, il quale rilascia al Tesoriere l'occorrente ordine di riscossione.

Art. 44. A seguito dell'ordine dell'Intendente, il Tesoriere provinciale riceve il danaro dei deponenti e ne spedisce loro quitanza a titolo di *fondo somministrato d'ordine del Ministro delle Finanze dal Tesoriere generale dello Stato e per esso da N. N., onde esserne dal Tesoriere generale stesso fatta la restituzione alla Cassa dei depositi e dei prestiti.*

Art. 45. I deponenti non più tardi di 24 ore, a mente dell'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale approvato col R. Decreto 30 ottobre 1853, debbono presentare le quitanze all'ufficio d'Intendenza, il quale ne fa la ivi prescritta registrazione, e le ritira contro la remissione ai deponenti di certificati provvisorii di ritiramento, e quindi le trasmette all'Amministrazione della Cassa coi relativi documenti.

Art. 46. Ricevuta la quitanza l'Amministrazione la rivolge al Ministero delle Finanze per la spedizione del corrispondente ordine di restituzione in capo al Cassiere, e ricevutosi dall'Amministrazione l'ordine di restituzione, essa lo consegna al Cassiere accompagnato dall'ordine di esazione.

Art. 47. Il Cassiere nello esigere l'ammontare dell'ordine di restituzione, oltre alla quitanza che apporrà sovra il medesimo, è pur tenuto di spedire e di rimettere all'Amministrazione la corrispondente quitanza a favore del deponente.

Tali due quitanze non formano duplicazione dovendo le medesime valere per un solo e medesimo effetto.

Art. 48. L'Amministrazione ritenendo presso di sè la quitanza spedita a favore del deponente, trasmette all'Ufficio d'Intendenza la Cartella di deposito.

L'Ufficio d'Intendenza rimette la Cartella al deponente, il quale debbe segnarne ricevuta a tergo del certificato provvisorio che debbe restituire all'Ufficio d'Intendenza.

L'Ufficio stesso trasmette quindi tale certificato all'Amministrazione della Cassa, la quale lo unisce alla quitanza del Cassiere rimasta presso la medesima.

CAPO IV. — *Del deposito dei titoli al portatore e nominativi a farsi direttamente alla Cassa in Torino.*

Art. 49. Le domande pel diretto ricevimento nella Cassa

in Torino dei titoli a depositarsi sono presentate all'Amministrazione.

Art. 50. L'Amministrazione a seguito della fatta domanda rilascia un ordine di ricevimento al Cassiere, il quale spedisce a sua volta ricevuta al deponente dei titoli consegnati, colle indicazioni di cui all'art. 24.

Tale ricevuta, che viene staccata da registro a matrice, debbe senza ritardo essere rimessa all'Amministrazione.

Art. 51. L'Amministrazione, ritirando la ricevuta, consegna a suo tempo la corrispondente dichiarazione di deposito al deponente, il quale ne segnerà il ricevimento a tergo della ricevuta stessa del Cassiere.

Il deponente viene quindi accreditato nel proprio conto.

CAPO V. — *Del deposito dei titoli per mezzo degli Uffici d'Intendenza.*

Art. 52. Le domande pel deposito dei titoli da eseguirsi nelle Provincie dello Stato per conto della Cassa dei depositi debbono presentarsi agli Uffici d'Intendenza delle Provincie.

Art. 53. Gli Uffici d'Intendenza, riconosciuta la regolarità delle fatte domande, stendono processo verbale del consegnamento dei titoli che ritirano, e quindi in piego assicurato li rivolgono all'Amministrazione della Cassa.

Il processo verbale, il quale debb'essere formato in presenza dell'Intendente ed autenticato dal Segretario, viene fatto in triplice spedizione, di cui l'una da consegnarsi al deponente, l'altra da rimanere presso l'Ufficio stesso d'Intendenza, e la terza da trasmettersi all'Amministrazione in piego separato, unitamente ai documenti riguardanti il deposito.

Art. 54. Ricevutosi dall'Amministrazione il processo verbale del consegnamento dei titoli da depositarsi ed il piego assicurato, essa ne fa apposita verificazione, ed ove la consistenza dei titoli e la loro regolarità siano conformi al processo verbale, ne fa risultare in modo autentico in calce del medesimo.

I titoli sono quindi unitamente all'ordine di ricevimento rimessi al Cassiere che ne spedisce apposita ricevuta.

Art. 55. L'Amministrazione spedisce in conformità della ricevuta del Cassiere la dichiarazione di deposito che trasmette all'Ufficio d'Intendenza per essere consegnata al deponente contro il ritiramento della copia del processo verbale rilasciatagli, in piedi alla quale segnerà il ricevimento della dichiarazione di deposito.

Il deponente viene successivamente accreditato nel proprio conto.

Art. 56. Ove dall'Amministrazione si riscontri qualche irregolarità o discrepanza fra le risultanze del processo verbale ed i titoli contenuti nel piego assicurato, essa ne fa risultare similmente a piedi dello stesso processo verbale, e sospende l'operazione del deposito, dandone pronta partecipazione all'Ufficio d'Intendenza mittente.

Art. 57. Le spese occorrenti sia per la effettuazione del deposito che per la restituzione dei titoli sono a carico del deposito stesso.

CAPO VI. — *Degli interessi sui depositi in numerario.*

Art. 58. La Cassa provvede nei tempi indicati all'art. 17 al pagamento degli interessi dei depositi in numerario, facendone partire la decorrenza dalla scadenza del termine di 10 giorni pei depositi delle Casse di risparmio, e di 30 giorni per gli altri depositi.

Questo termine è computato, pei depositi fatti direttamente alla Cassa in Torino, dalla data delle quitanze del Cassiere, o per i depositi eseguiti col mezzo delle Tesorerie provinciali, dalla data delle quitanze dei rispettivi Tesorieri.

Art. 59. Per i depositi in numerario compresi nei numeri 1 all'8 dell'art. 3 inclusivamente della legge, l'Amministrazione non rilascia mandati di pagamento per interessi semestrali, se non in dipendenza d'autorizzazione delle competenti Autorità.

Art. 60. I mandati per gli interessi semestrali sui depositi di cui ai numeri 9 e 10 dell'art. 3, numeri 2 e 3 dell'art. 4, e sui depositi in numerario di cui all'art. 5 della legge, sono rilasciati a richiesta delle parti interessate.

Sono poi spediti d'ufficio i mandati per gli interessi semestrali sui depositi di cui al N. 1 dell'art. 4.

Art. 61. I mandati per interessi a favore dei deponenti abitanti nelle Provincie sono loro pagati per mezzo dei Tesorieri provinciali, salvo che essi ne chieggano l'esazione dalla Cassa in Torino, o nella domanda stessa per eseguimento del deposito, od almeno 20 giorni prima della scadenza del semestre.

Art. 62. Contemporaneamente alla spedizione dei mandati l'Amministrazione accredita ogni deponente degli interessi nel proprio conto, e ne lo addebita quando dalla nota giornale del Cassiere le risultano estinti i mandati.

Art. 63. In caso di smarrimento di mandato se ne darà dalla parte interessata diffidamento alla Tesoreria provinciale dalla quale doveva esser pagato, ed all'Amministrazione in Torino.

Tale diffidamento sarà poscia, a spese della stessa parte interessata, inserto per tre volte a 10 giorni d'intervallo nel foglio ufficiale del Regno.

Venti giorni dopo l'ultima pubblicazione, se non sarà stato presentato alla Tesoreria provinciale od alla Cassa in Torino il mandato smarrito, o richiamo alcuno al riguardo, l'Amministrazione spedisce un duplicato del mandato.

Art. 64. L'Amministrazione annoterà nell'apposito registro la dichiarazione di smarrimento del mandato, la seguita pubblicazione, ed il rilascio del duplicato.

CAPO VII. — *Del tasso dovuto per il deposito dei titoli, e relativi interessi.*

Art. 65. Il computo del tasso fissato all'art. 10 della legge pel deposito dei titoli si fa per l'intiera annata in qualunque epoca della medesima abbia luogo il deposito.

Le frazioni di migliaio sono calcolate come unità.

Art. 66. Alle scadenze rispettive, il Cassiere a seguito d'ordine dell'Amministrazione stacca in quanto agli effetti al portatore i vaglia in iscadenza, e cura l'esazione degli interessi su delle rendite sul Debito pubblico, che degli interessi e dividendi delle azioni di commercio e d'industria, semprechè siano esigibili in Torino, dandosene caricamento a tenore dell'ordine di riscossione, e rilasciandone quitanza che rimette all'Amministrazione.

Art. 67. Ricevuta la quitanza del Cassiere si annota sul rispettivo conto di debito e credito l'importare dell'annuo tasso, ed il deponente viene accreditato del residuo interesse.

Il prelevamento del tasso ha luogo sulla prima riscossione.

Art. 68. Gli interessi sui titoli depositati, di cui sarà stato accreditato il deponente, qualora siano esigibili, possono a richiesta del medesimo essere dall'Amministrazione soddisfatti alle rispettive scadenze.

Art. 69. Per gli effetti al portatore depositati sprovvisti di vaglia, l'Amministrazione addebita il deponente dell'importo dell'annuo tasso.

CAPO VIII. — *Della restituzione dei depositi in numerario.*

Art. 70. Le domande per restituzione di depositi in numerario possono farsi direttamente all'Amministrazione o per mezzo degli Uffici d'Intendenza, e le restituzioni si operano tanto dalla Cassa in Torino, quanto per mezzo delle Tesorerie provinciali.

Ogni domanda di restituzione di deposito debbe essere corredata della relativa Cartella.

Art. 71. Il termine stabilito dall'art. 11 della legge per la restituzione dei depositi in numerario viene computato dal giorno in cui la domanda è pervenuta all'Amministrazione, sia direttamente, che per mezzo degli Uffizi d'Intendenza.

In caso d'insufficienza o di irregolarità dei documenti presentati a corredo della domanda, il termine non decorre che dal giorno della compiuta documentazione o regolarizzazione della medesima.

Art. 72. Le restituzioni dei depositi in numerario, di cui all'art. 3 della legge, non possono aver luogo che in forza di provvedimento giudiziario, ovvero in dipendenza d'autorizzazione della competente Autorità, o quando venga altrimenti in modo regolare provato essere cessata la causale del deposito.

Art. 73. Eccetto il caso in cui trattisi di provvedimenti giudiziari per se stessi esecutorii, non ostante appello, od al medesimo non soggetti, gli altri provvedimenti giudiziari debbono essere muniti di certificato autentico comprovante il fatto della cosa passata in giudicato.

Art. 74. L'Amministrazione non può operare il rimborso del deposito fatto nell'interesse di più persone in seguito di provvedimento giudiziario, se non è emanato in contraddittorio od in legittima contumacia degli altri interessati.

Art. 75. La restituzione dei depositi previsti all'art. 4 della legge, e di quelli fatti da società o da altri stabilimenti, non si eseguisce che in seguito ad autorizzazione delle competenti Autorità, o sulla domanda della rispettiva Amministrazione secondo i proprii regolamenti.

Il rimborso dei fondi disponibili depositati dalle Divisioni amministrative, dalle Provincie, dalle Comunità e dagli Istituti di carità e beneficenza, debbe essere autorizzato dal Ministro dell'Interno.

Art. 76. I depositi volontari dei particolari sono restituibili, sull'esibizione della Cartella, all'autore del deposito, al suo mandatario, od al suo legittimo rappresentante od avente causa.

Art. 77. In caso di successione testata debbesi presentare la fede di morte del deponente od avente diritto al deposito, l'atto d'ultima volontà, o l'estratto del relativo articolo, ed un'attestazione giudiziale constatante che il testamento esibito è l'ultimo, e che non vi sono altri eredi necessarii successibili tranne quelli indicati nel testamento.

Art. 78. Nei casi di successione *ab intestato* debbe presentarsi la fede di morte del deponente, od avente diritto al deposito, ed un'attestazione giudiziale di notorietà comprovante la non esistenza d'atto d'ultima volontà, e l'indicazione dei successibili.

Art. 79. Per la restituzione dei depositi per premio di assoldamento o per cauzione di surrogazione ordinaria nei casi di successione, gli aventi diritto debbono presentare all'Amministrazione i documenti prescritti agli articoli 77 e 78, od una dichiarazione per parte dell'Amministrazione della Guerra comprovante nei medesimi il diritto *esclusivo* alla successione.

Art. 80. Non esistendo opposizioni o sequestri, e la domanda essendo corredata dei necessari documenti, l'Amministrazione provvede al rimborso del deposito ed al pagamento dei relativi interessi decorsi sino a tutto il giorno precedente a quello stabilito per l'effettuazione del rimborso.

Art. 81. I mandati pagabili dalla Cassa in Torino sono rimessi direttamente al loro titolari.

Quelli pagabili dalle Tesorerie provinciali sono inviati agli Uffizi d'Intendenza per essere dai medesimi similmente consegnati ai rispettivi titolari, che li sottoscrivono contemporaneamente per quitanza, onde esserne la firma legalizzata dall'Intendente della Provincia.

I documenti che hanno dato luogo a pagamento d'interessi o restituzioni di depositi si accennano sul relativo mandato e rimangono presso l'Amministrazione a giustificazione dell'operato.

Art. 82. Occorrendo di operare una o più restituzioni parziali sovra un deposito, esse saranno fatte risultare a tergo della Cartella con semplice annotazione di riduzione, firmata dal Capo d'Uffizio della Cassa, e vidimata dall'Amministratore del medesima.

Art. 83. Oltre alla ricevuta da apporsi in calce al mandato di pagamento per rimborso del deposito, sempre quando il debitore ne faccia istanza presso l'Amministrazione, il creditore debbe, a giustificazione del fatto pagamento, passargli una quitanza in forma legale.

In tale caso l'Amministrazione senza esibizione dell'atto di quitanza non può far luogo al rilascio del mandato.

Art. 84. L'Amministrazione, dopo la spedizione del mandato, annulla le Cartelle che saranno integralmente estinte, mediante un marchio, che verrà ad un tempo impresso sulla matrice delle medesime.

Allorchè dalla nota giornaliera del Cassiere risulteranno estinti i mandati, i deponenti ne sono addebitati nel loro conto.

Art. 85. I creditori che non riscuotono l'ammontare dei mandati per restituzioni di depositi alle scadenze di pagamento non avranno diritto alla corrisponsione di ulteriore interesse. (*Continua*)

Con Sovrane provvigioni ed Ordini ministeriali del 29 p. p. agosto, ebbero luogo i seguenti movimenti nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette, pesi e misure, e Controlli e Catasto della Sardegna:

Palazzo Francesco, reggente verificatore dei pesi e delle misure a Bobbio, nominato verificatore e destinato a Tortona;

Dallera Francesco, verificatore pesi e misure a Chiavari, traslocato a Bobbio;

Micca Giuseppe, id. a Bonneville, id. a Chiavari;

Serravalle Andrea, allievo verificatore pesi e misure a Chambery, destinato a reggere l'ufficio di verificazione del distretto di Bonneville;

Bonetti Giuseppe, verificatore pesi e misure a San Remo, traslocato a Genova (2.o distretto);

Cordero Bartolomeo, allievo verificatore pesi e misure a Torino, destinato a reggere l'ufficio di verificazione del distretto di San Remo;

Pratesi Giuseppe, verificatore pesi e misure a Spezia, nominato esattore e destinato a Crevacuore;

Toppino Giuseppe, verificatore pesi e misure a Genova, traslocato a Spezia;

Belletti Francesco, esattore a Recco, traslocato a Sarzana;

Semorile Giuseppe, esattore a Chiavari, traslocato a Recco;

Meglovanni Claudio, id. a Pieve (Oneglia), id. a Chiavari;

Pastore Vincenzo, id. a Castelletto d'Orba, id. a Pieve (Oneglia);

Cobetti Gio. Batt., id. a Godano, id. a Castelletto d'Orba;

Bellone Giovanni, volontario, nominato esattore e destinato a Godano;

Bussone Celestino, esattore a Thônes, traslocato a Bra;

Annovazzi Giuseppe, id. a S. Giorgio (Lomellina), id. a Thônes;

Pavesi Giuseppe, id. a Pontestura, id. a S. Giorgio (Lomellina);

Cuttica Cesare Ottavio, verificatore a Castelnuovo (Asti), nominato esattore e destinato a Pontestura;

Garneri Antonio, verificatore a Sannazzaro, traslocato a Castelnuovo (Asti);

Panizzi Alessandro, esattore a Sestri Ponente, nominato verificatore e destinato a Sannazzaro;

Boitani Agostino, esattore a Garbagna, traslocato a Sestri Ponente;

Chiappe Giuseppe, id. a Stresa, id. a S. Damiano (Cuneo);

Navone Giuseppe volontario, nominato esattore e destinato a Stresa;

Bimola Giuseppe, verificatore a Intra, nominato verificatore conservatore del catasto e destinato a Cagliari;

Mossa cav. Antonio, verificatore presso la direzione di Alessandria, traslocato a Intra;

Rolla Luigi, esattore a Morra, nominato verificatore ed applicato presso la direzione di Alessandria;

Pellegrini Lorenzo, esattore a Vistrorio, traslocato a Morra;

Millo di Terrazzano cav. Alessandro, scrivano a Nizza, nominato esattore e destinato a Vistrorio;

Paglietti Carlo, volontario, nominato scrivano e destinato alla direzione di Nizza;

Martini Efisio, id., id. esattore id. a Siniscola;

Cavagna Carlo, esattore a St-Michel, traslocato a Garbagna;

Nambride Giovanni, volontario, nominato esattore e destinato a St-Michel;

Pilo, avv. Giovanni, verificatore a S. Martino Lantosca, nominato scrivano e destinato a Vercelli;

Duce Stefano, scrivano a Vercelli, destinato a reggere l'ufficio di verificazione nel distretto di S. Martino Lantosca.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra, S. M. con Decreti del 4 settembre ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Lobetti-Bodoni don Luigi, cappellano di presidio nel forte di Fenestrelle, nominato cappellano nel 12 regg. fant.;

Vigo Nicolò Maria, sottot. nel 18 regg. di fant., promosso luogot. nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare della provincia di Moriana;

Castiglioni Carlo, veterinario in 1.o in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel regg. Piemonte Reale cavalleria;

Galateri di Genola cav. Luigi Alberto, luogot. nel 16 regg. di fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Milani Giovanni, capitano nel 12 regg. fant., rivocato dall'impiego;

De Tommasi Luigi, sottot. nel Corpo dei Bersaglieri, rimosso dal grado ed impiego;

Manera Cosma, commissario di guerra di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare, collocato nella categoria di aspettativa per riduzione di Corpo.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 8 *settembre* 1857.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* descrive i particolari della solennità dell'ingresso in quella città delle LL. AA. II. e RR. l'arciduca Massimiliano e l'arciduchessa Carlotta. Le AA. LL. partivano domenica scorsa alle 5 dalla Villa Reale presso Monza, ed alle 4 giungevano a Milano.

FRANCIA

PARIGI, 6 *settembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

A tenore del suo art. 24, il trattato di commercio e di navigazione concluso il 14 giugno scorso tra la Francia e la Russia deve entrare ad un tempo in vigore nei due paesi quando lo stimino opportuno le alte parti contraenti.

È stato ora deciso di comune accordo fra i due governi che il trattato sia posto ad esecuzione il 2/14 settembre 1857.

— Scrivono al *Pays* dal campo di Châlons 4 settembre:

Vi mando l'ordine generale indirizzato ieri alle truppe del campo; esso è il precursore delle grandi evoluzioni che, secondo ogni probabilità, cominceranno la settimana prossima.

Ordine generale.

Dovendo le evoluzioni rassomigliare per quanto è possibile a quelle che si eseguiscono in tempo di guerra, la guardia imperiale osserverà le seguenti prescrizioni:

Chiamata a far volteggiamenti in un paese scoperto ove è facile abbracciare il tutto insieme delle mosse, ciascuna divisione sarà costantemente formata di truppe d'una stessa arma, vale a dire che la cavalleria come l'artiglieria rimarrà sempre sotto il comando del suo capo, nè vi saranno batterie addette in modo permanente alle divisioni. Nondimeno il generale d'artiglieria dovrà sempre soddisfare le domande che gli saranno fatte dai generali di divisione, fino a concorrenza di due batterie per divisione di fanteria o di cavalleria.

Quando le truppe saranno riunite sulla fronte di bandiera, e quando si tratterà di fare evoluzioni generali, si adotterà la seguente formazione: ciascun battaglione si formerà in colonna per divisione a distanza di pelottone, colla destra in testa. Sarà questo l'ordine fondamentale ed abituale per tutte le mosse in linea od in colonna.

Quando sarà simulato di marciare lontano dal nemico, i battaglioni in linea non conserveranno il loro intervallo di spiegamento, ma potranno serrare fino ad intervallo eguale alla fronte d'una divisione.

Se il generale in capo vuol fare altrettante colonne quante vi sono divisioni, ciascun reggimento piegato in colonna per battaglione a mezza distanza, conserverà un intervallo di cinque divisioni tra ciascun reggimento e ciascun battaglione ad una distanza eguale a due fronti di divisione.

Nella cavalleria ciascun reggimento si formerà in colonna serrata sul primo squadrone.

Nell'artiglieria ciascun reggimento marcierà in colonna per batteria.

Quando il corpo d'esercito si porrà in battaglia senza raccomandazione speciale, ciascuna divisione di fanteria avrà un reggimento in riserva a 300 metri indietro.

Nella divisione di granatieri, il reggimento dei zuavi avrà un battaglione a destra della linea ed un altro a sinistra.

Nella divisione di volteggiatori, il battaglione di cacciatori sarà mezzo a destra e mezzo a sinistra della divisione istessa.

Eseguendosi le evoluzioni in un paese di pianura, l'antiguardo sarà unicamente composto di cavalleria e d'artiglieria volante.

Il generale in capo avrà sempre a indicare a ciascuna divisione il posto che essa deve occupare nell'ordine di battaglia, e la direzione che deve seguire.

Questa è una regola essenziale da osservarsi, perocchè varii capitani esperti asseriscono che molte battaglie furono perdute a cagione dell'avervi mancato.

A questo fine il generale in capo designerà per mezzo de' suoi aiutanti di campo o per cura del maggior generale il sito e la direzione di ciascuna divisione nella marcia innanzi del pari che nella ritirata.

Il capo di stato-maggiore di ciascuna divisione presiederà al collocamento di ciascun battaglione, coadiuvato dagli aiutanti maggiori. Il principio ch'essi devono sempre osservare è di subordinare la posizione delle truppe agli accidenti di terreno.

NAPOLEONE.

— Il re di Wurtemberg deve ripartire oggi da Parigi per tornare a Stoccarda.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

Ferruck-Khan, ambasciatore straordinario della corte di Persia, è partito da Parigi venerdì, e andrà visitando le primarie città industriali della Francia ad intento di provocare, proteggere e favorire con tutti i mezzi possibili le relazioni commerciali che sono in via di stabilirsi fra il nostro paese e la Persia.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 4 settembre all'*Indèp. Belge* :

L'arrivo dell'imperatore di Russia a Berlino è annunziato pel giorno 11 o forse il nostro illustre ospite assisterà alle ultime nostre manovre d'autunno. Tali manovre rendono in questo momento animatissima questa capitale a cagione dell'arrivo e del passaggio delle truppe.

Le truppe della landwehr portano già in gran parte il nuovo uniforme che le fa rassomigliar tanto ai soldati della linea. Come segno distintivo è stata data alla landwehr una croce, somigliante a quella dell'ordine del 1815, da appiccarsi alla coccarda dell'elmetto. Le spese del nuovo uniforme non compariranno che l'anno prossimo sugli stati straordinari del bilancio militare, e la cifra ne sarà ad ogni modo di poco momento se si ragguaglia al supplemento di spese che esigerà la marina per una serie d'anni.

La costruzione di un porto da guerra a Rügen, i cui lavori saranno spinti con vigore, è da se sola stimata a 4 milioni. Altri lavori saranno anche intrapresi a Swinemunda (alla foce dell'Oder), e alla Jahde, in virtù delle disposizioni del trattato conchiuso coll'Oldenborgo. Credesi che questi lavori esigeranno la presentazione alla Camera di una domanda di prestito. Oltrecchè la giovane instituzione della marina gode di grande popolarità nel paese, egli è lecito credere che considerando ai grandi interessi politici che la Prussia deve difendere verso il Nord, la rappresentanza nazionale non farà obbiezioni al progetto di prestito.

— Leggesi nel *Monit. Univ.* in data di Dresda 1 settembre:

Per decreto del 18 maggio ultimo, il governo della Sassonia reale, limitando la circolazione sul suo territorio dei biglietti di banca e degli effetti di commercio stranieri, imponeva alle banche estere che volessero continuare a far circolare i loro biglietti in Sassonia l'obbligo di stabilire nelle principali città dove esse hanno agenti, o corrispondenti o banchi pel riscatto o pel cambio dei detti biglietti.

Una circolare del ministro dell'interno di Sassonia fa sapere quali sono le banche che alla data del 31 luglio hanno soddisfatto a tal condizione. Esse sono: 1. la banca di Weimar; 2. la banca particolare di Gotha; 3. la banca particolare di Lubecca; 4. la banca di Turingia; 5. la banca di Gera; 6. la banca nazionale di Anhalt-Dessau; 7. la banca di Rostock; 8. la banca internazionale di Lussemborgo.

Per conseguente i biglietti di complimento di 10 talleri (37 fr. 50 cent.) e inferiori, emessi da questo stabilimento, saranno per l'avvenire e sino a nuovo ordine ammessi nell'interno del regno di Sassonia come valori monetari e per qualsiasi pagamento od operazione commerciale.

Per tutti i valori stranieri, altri da quelli qui sopra indicati, la proibizione stabilita dal decreto precitato è entrata in vigore oggi 1 settembre 1857.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 1 settembre al giornale del *Débats* :

Il governo danese ha ricevuto questi ultimi giorni per mezzo della casa bancaria Hambro e Comp. di Londra, importanti rimesse in tratte di 1,125,000 ll. st., che il governo inglese ha versate in una sola volta, conformemente a'suoi impegni e per saldo della sua quota nei 35 milioni di risdalleri accordati dalle potenze interessate all'abolizione dei diritti e dei pedaggi sulle navi mercantili che passavano pel Sund prima della conclusione del trattato.

Per contro la Russia ha dichiarato voler far uso della facoltà conceduta dal trattato medesimo, di pagare cioè al governo danese la sua quota di riscatto di 9,739,993 risdalleri, o al corso di 9, 1,083,221 ll. st. nello spazio di 20 anni, vale a dire di sei in sei mesi 39,561 ll. st., interessi stipulati a 4 0[0, che sono compresi nelle 40 quote di pagamenti consecutivi. Il ministro delle finanze in Russia rimetterà a quest'uopo, ad ogni scadenza, al governo danese tratte su Londra a tre mesi di scadenza, al corso fisso di 9 talleri, senza bonificazione alcuna di sconto o di commissione di banca. Le ratifiche per questa convenzione separata furono date a nome delle due potenze il 26 agosto ultimo dai rispettivi plenipotenziari a Copenaghen.

Niuno cerca illudersi qua sull'esito delle discussioni che sono in questo momento impegnate nella Dieta holsteinese a Itzehoe intorno alla nuova costituzione stata dal governo sottomessa alle sue deliberazioni. A chi guarda allo spirito di opposizione che anima, senza eccezione, per così dire, tutti i membri dell'assemblea, è pur troppo facile il prevedere che il nuovo progetto sarà rigettato da una maggioranza considerevole di voti nell'assemblea; ma nel tempo medesimo nissuno può misurare la portata che questa reiezione può avere sulla situazione rispettiva del ducato tedesco e della Danimarca. Sotto questo rapporto l'avvenire del reame intiero si presenta sotto un aspetto realmente oscuro.

Dal punto di vista danese il nostro governo pare abbia fatto, presentando la nuova costituzione alla Dieta di Itzehoe, tutte le concessioni che l'onor nazionale poteva permettergli di accordare.

Assicuravasi oggi a Copenaghen che i recenti dispacci del commissario reale presso la Dieta non lasciano più alcun dubbio al governo intorno alla reiezione dell'intiero progetto di costituzione stato sottoposto alle deliberazioni dell'assemblea degli Stati del ducato d'Holstein.

— Leggesi nel *Novellista di Amborgo* in data d'Itzehoe 3 settembre :

Ecco le conclusioni della Commissione degli Stati dell'Holstein. La Commissione propone che «l'assemblea degli Stati voglia decidere che il tenore del rapporto che precede e che potrà essere modificato giusta gl'intendimenti dell'assemblea, sia presentato a S. M. il re come espressione rispettosa della grave situazione del paese, e che sia dichiarato nel tempo medesimo che con suo rammarico l'assemblea degli Stati non si trova in grado di accogliere l'intenzione di S. M. d'introdurre una costituzione migliorata per gli affari particolari dell'Holstein fin tanto che la posizione politica di questo ducato nella monarchia non sia stata regolata in modo da soddisfare alle pretese legittime del paese all'indipendenza e all'eguaglianza de'diritti. »

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 27 agosto all'Agenzia Havas:

Il matrimonio del granduca Michele e della granduchessa Olga Teodorowna è stato celebrato oggi con gran pompa. Nell'assenza dell'imperatrice regnante, l'imperatrice vedova occupava il primo posto. Notasi a questo proposito che l'imperatore spiega verso la sua madre le più delicate e rispettose cure. Provvide egli del proprio le suppellettili al castello di Jellaghine, che sorge sì bello in una delle isole della Newa, dove l'augusta principessa ha preso stanza. Appena terminate le feste, la corte andrà a Peterhoff, dove starà sino alla partenza dell'imperatore. Lo czar partirà in ogni caso verso la fine della prima metà di settembre, e siccome sarà accompagnato dal principe Gortschakoff, si dà una certa importanza a questo suo viaggio.

Malgrado le grandi questioni che occupano l'Europa, la vita politica non è pel momento guari animata a Pietroborgo. Il principe Gortschakoff ha avuto alcune conferenze con lord Woodhouse, ministro inglese. Credesi che motivo di queste conferenze sono le cose dell'India, perchè si è veduto qua a malincuore che quella parte della stampa inglese la quale ha stretti rapporti con lord Palmerston assalga il governo russo e lo accusi di aver eccitato l'insurrezione indiana. Il principe Gortschakoff non ha certamente fatto a questo riguardo rimostranze a lord Woodhouse, essendo che ben si sappia che riclami siffatti non riescono a nulla; ma gli fece sentire che il procedere della stampa ministeriale non era il più conducente a migliorare i rapporti dei due governi.

Lettere di Odessa lagnansi fortemente della soppressione di quel portofranco, che ha avuto luogo cominciando dal 27 agosto, e fanno temere che quel giorno non segni il principio della decadenza di Odessa. Senza dubbio, la tariffa doganale, a cui Odessa è presentemente soggetta, è moderatissima, ma costituisce ciò non ostante una differenza enorme col sistema anteriormente in vigore. Aggiungasi che Odessa ha molto sofferto della guerra e soffrirà lungamente ancora delle sue conseguenze.

Gli abitanti deplorano che nel tracciato delle due grandi linee di strade non siasi tenuto alcun conto di codesta città e temono che il commercio delle provincie meridionali non cerchi altre vie e abbandoni Odessa. Su considerazioni siffatte preparasi una supplica all'imperatore nella quale si espongono tali timori a S. M. e chiedesi lo stabilimento di strade ferrate che comprendano Odessa nella rete generale.

Si rimemora con dolore l'attività che spiegava già il principe Woronzoff a favore di Odessa. A lui morto la città ha ragione d'erigere un monumento magnifico, perchè ha perduto in lui il suo benefattore e sostegno.

— Scrivono da Pietroborgo 29 agosto alla stessa agenzia:

Il gabinetto di Copenaghen ha fatto rimettere al nostro una nota relativa al suo conflitto colle potenze tedesche, nella quale esso determina la posizione che prende nella quistione dell'Holstein rimpetto all'Austria e alla Prussia. Secondo questa nota non sono a sperare nuove concessioni dalla Danimarca, la quale, dopo le proposte da essa presentate agli Stati dell'Holstein, non ne sottometterà loro delle addizionali.

I gabinetti di Vienna e di Berlino sembrano allargare le loro pretese in ragione delle concessioni che fa la Danimarca. Si è qua dell'avviso del gabinetto di Copenaghen, e il principe Gortschakoff ha fatto conoscere la sua opinione alle corti interessate. Potrebbe anche accadere che quando la Danimarca volesse far concessioni tali da alterare l'unità della monarchia, la Russia protestasse contro qualsiasi atto di questo genere.

Varii impiegati superiori del ministero del commercio si recheranno all'estero per istudiare le istituzioni postali degli altri Stati e giovarsi dell'esperienza acquistata affine di riordinare l'amministrazione delle poste russe. Quantunque quest'amministrazione sia stata grandemente modificata in questi ultimi tempi, la necessità di una riforma fondamentale si fa tuttavia sentire ogni giorno più. È cosa difficile all'estero farsi un'idea dell'irregolarità e degli abusi d'ogni sorta che il servizio delle poste presenta presso di noi. Anche quest'amministrazione ha gran bisogno di epurazione nella classe degl'impiegati.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 9 settembre*

I RR. Principi dopo aver visitato Porto Maurizio tornarono ad Oneglia. Durante il loro soggiorno in questo capoluogo ne percorsero le vie a piedi accompagnati dalle autorità locali, ne visitarono i principali stabilimenti ed onorarono della loro presenza il giuoco popolare della *Biga* che aveva luogo nel porto. La sera fu improvvisata una illuminazione, e le LL. AA. RR. ne godevano lo spettacolo percorrendo il porto su i battelli della dogana. La popolazione accompagnava gli augusti figliuoli del nostro amatissimo Sovrano in tutti i loro passi col segni più vivi di esultanza e di ossequio.

La mattina di lunedì le LL. AA. RR. giungevano a San Remo alle 10, dove ricevevano dalla popolazione le stesse cordiali ed entusiastiche accoglienze. Sul mezzodì percorsero le strade principali della città, accompagnati dalle autorità e da folla numerosa e plaudente. La sera ebbe luogo una pesca in onore delle LL. AA. RR. Ieri fecero una corsa sul mare; ed anche in questa loro escursione marittima furono accompagnate dai plausi e dagli evviva della popolazione, che all'uopo si era recata su tutte le barche pescherecce disponibili nel porto. Nelle due sere di ieri e di avantieri la città fu illuminata.

Questa mattina alle 7 1/2 le LL. AA. RR. sono partite da San Remo per Ventimiglia, dove si fermeranno tutta la giornata.

SOMMARIO POLITICO

Il giornale ufficiale della Moldavia promuiga i documenti relativi all'annullazione delle elezioni fatte nel mese di luglio, ed alla convocazione dei comizi per procedere alla scelta dei deputati al Divano con le medesime norme che sono praticate in Valachia.

A Stoccarda si fanno molti preparativi per il ricevimento delle LL. MM. gl'imperatori di Francia e di Russia. S. M. il re di Wirtemberga, che si trovava in Francia, è ripartito alla volta della capitale del suo Stato.

La notizia della concentrazione d'imponenti forze militari russe sul confine di Polonia produce molta impressione in Austria; le gazzette viennesi nel dare ciascuna la loro versione su quel fatto esprimono le preoccupazioni cagionate da quella notizia.

In Prussia si porge molta attenzione alla quistione dei ducati tedeschi, segnatamente dacchè la Dieta dell'Holstein è riunita, e che essa non approva la proposta di costituzione non è guari presentata dal governo danese. Le simpatie del pubblico prussiano sono per la Dieta, e si crede che la quistione verrà deferita alla Dieta germanica.

Il *Moniteur universel* promulga la convenzione conchiusa addì 2 luglio scorso tra il governo francese ed il badese per la guarentigia reciproca del diritto di proprietà industriale. Le ratifiche di questa convenzione sono state scambiate a Carlsruhe il 20 agosto p. p.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 m.

Si ha da Nuova-York, in data del 27 agosto, che molti fallimenti seguirono a Boston.

Nessuna notizia politica.

Azioni del Credito mobiliare 850.

Strade ferrate austriache 645.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.

Strade ferrate Lombardo-Venete 605.

Parigi, 8 m.

La squadra dell'ammiraglio Lyons è arrivata ad Algeri il giorno 3 diretta per Malta.

S. A. I. il principe Napoleone è partito alla volta dei Pirenei.

Parigi, 8 sera

Londra, 8. Il *Times* raccomanda che siano richiamati da Costantinopoli lord Redcliffe ed il sig. Thouvenel, in seguito alla vertenza de' Principati Danubiani.

Ieri seguirono alcuni disordini a Belfort in occasione di alcune prediche protestanti. La polizia è stata costretta ad ordinare il fuoco. Vi furono alcuni feriti.

Credito mobiliare 860.

Strade ferrate austriache 650.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.

Strade ferrate Lombardo-Venete manca.

Parigi, 9.

Le Camere danesi sono convocate pel giorno 30.

Si ha da Stokolma che in seguito a consulto medico essendo stata decisa l'impossibilità in cui si trova S. M. il re di poter riprendere gli affari prima di un anno, la M. S. ha fatto pregare gli Stati di voler provvedere al governo durante il corso della malattia.

POSCRITTA

Notizie di Bona, in data del 5 corr., giunte per la via di Marsiglia, recano che il *Monzambano* e l'*Ichnusa* sono arrivati felicemente, e che è pur giunta l'*Elba* che reca a bordo la corda elettrica sottomarina. Si aspetta che il tempo sia propizio per incominciare l'operazione dell'immersione.

Le persone che sono a bordo di quelle navi godono perfetta salute.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 12 del corr. mese di settembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto delle provviste infrascrpresse, cioè :

Lotto 1 Provvista di ferro in verga di varie qualità, rilevante a L. 4000

2 » di scarpe in ferro con catena e parti in ferro per affusti, ascendente a L. 3880

3 » di chiavarde, chiodi, dadi, fusti di viti ecc., rilevante a L. 5158 20

4 » di ruote per affusti del Num. 2 rilevante a L. 2000

5 » di ferro in verga, catenella, viti da legno ecc., ascendente a L. 1872,768.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i modelli presso l'ufficio di direzione delle officine di costruzione nel R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 9 il termine per presentarsi agl'incanti ed a giorni cinque il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo del montare del lotto, su cui intendono far partito.

Torino, li 3 settembre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale

Il Capo della Sezione Contratti

CAV. FENOGLIO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 10 antim., giorno di venerdì, 25 corrente mese di settembre, nell'ufficio d'intendenza generale di Vercelli, si procederà agli incanti per la vendita in due lotti, delle cascine San Giacomo e Piantalera, poste in territorio di Bianzè, già spettanti al Monastero delle Agostiniane di Casale :

Lotto 1. Cascina San Giacomo di ett. 25, 87, 85, sul prezzo di L. 38,966 44.

Lotto 2. Cascina Piantalera d'ett. 35, 41, 07, sul prezzo di L. 81,033 56.

I relativi capitoli d'oneri e la perizia sono visibili in detto ufficio d'intendenza generale.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

9 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 70

1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 286 in liq. 288 288 290 p. 30 7bre

C. d. m. in c. 292 290 290 289 50 288 50

Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. m. in liq. 760 p. 30 7bre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 7 settembre, ricevuto alle ore 5 15 pomer.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . » » » » 67 » 66 95

Id. 4 1/2 0/0 . . 90 85 ex coupons » »

» inglesi Consolid. 3 0/0 . . » » » » 90 1/2 » »

» Piemontesi 1849 5 0/0 . 90 » » » » » »

» Rothschild 1853 3 0/3 . 54 » » » » » »

Dell'8. — Fondi francesi 3 0/0 in liq. 66 90. 66 95 — Id. 4 1/2 0/0 in c. 90 60 90 50 — Fondi Ingl. Consol. 3 0/0 in liq. 90 3/8 — Fondi Piem. 1849 5 0/0 in cont. 90 00. — Id. Rothschild 1853 3 p. 0/0 54 »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta : *Non toccate la regina — Una commedia per la posta.*

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *Un'avventura di Scaramuccia — Un marchese ciabattino.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Bianca Contarini* — ballo *I Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff.*

www.internetculturale.it

NUMERI VINCITORI

Nella Lotteria d'oggetti a favore dell'Asilo Infantile di Cavallermaggiore, stati estratti in pubblico, alle ore 3 pomeridiane, del 31 agosto 1857. — I premi sono 195.

Num. estratto	Premio vinto	Num. estratto	Premio vinto	Num. estratto	Premio vinto
86	191	1743	172	3181	180
158	192	1815	116	3195	66
215	128	1816	88	3197	41
277	5	1848	79	3210	102
319	183	1865	31	3236	90
441	184	1892	84	3296	155
443	186	1905	131	3313	150
460	194	1909	17	3345	63
465	195	1952	3	3353	72
518	185	1971	105	3361	76
537	135	1993	178	3366	65
585	167	1994	188	3393	99
669	122	2022	174	3410	111
693	19	2072	30	3428	48
703	38	2089	20	3500	126
779	61	2109	156	3514	114
791	148	2112	83	3522	2
817	161	2136	78	3555	113
832	43	2166	96	3631	124
838	47	2224	190	3658	10
904	135	2229	54	3694	46
908	108	2249	70	3695	14
927	104	2251	11	3768	115
965	72	2260	175	3776	55
990	39	2263	166	3779	181
1010	58	2266	23	3790	139
1063	170	2291	52	3797	53
1075	95	2309	177	3848	148
1085	119	2321	157	3849	50
1094	73	2325	81	3851	45
1118	151	2350	56	3861	4
1125	18	2404	187	3866	12
1148	154	2446	169	3871	153
1174	189	2450	121	3881	164
1181	107	2461	193	3885	64
1185	13	2474	82	3984	28
1198	127	2528	7	3991	26
1215	165	2545	182	4004	162
1220	125	2556	93	4019	68
1231	77	2566	80	4023	137
1293	86	2572	51	4051	92
1301	16	2602	100	4086	117
1331	91	2610	143	4095	97
1365	135	2646	188	4105	27
1371	136	2660	25	4115	32
1393	149	2651	49	4132	98
1424	44	2662	94	4135	150
1442	120	2677	69	4138	109
1443	22	2679	15	4181	110
1458	9	2686	55	4188	106
1481	21	2745	158	4198	171
1542	75	2800	101	4202	112
1552	42	2859	129	4243	23
1556	146	2862	103	4250	162
1564	74	2884	34	4261	33
1575	176	2888	123	4274	1
1580	168	2896	40	4279	175
1590	60	2969	6	4305	57
1604	160	3052	179	4506	59
1631	8	3070	145	4331	37
1683	147	3078	63	4347	85
1687	87	3082	138	4373	29
1705	142	3120	52	4383	144
1706	141	3139	62	4401	89
1710	132	3160	36	4437	130

Per la Direzione
RIBERI Segr.

FERROVIA DI NOVARA

I signori ritentori dei titoli provvisorii delle Obbligazioni di questa Società sono pregati a voler sollecitare il ritiramento dei titoli definitivi.

Il cambio si opera alla Cassa della Società, dalle 10 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, a termini del precedente avviso inserto nel num. 144 della Gazzetta Piemontese.

B. SERRA *Segr.*

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 31 agosto 1857, deliberò la chiamata di un Decimo, cioè 16° e 17° ventesimo, corrispondente a L. 10 per ogni azione, da effettuarsi con tutto il 25 del corr. 7bre.

Gli Azionisti sono perciò invitati a fare il versamento suddetto entro il termine sopra indicato,

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 47;
In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 7 settembre 1857.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 30 agosto al 5 settembre 1857.

Viaggiatori num. 15,420	L.	28,406 10
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,184 65
Merci a piccola velocità	»	7,858 50
Totale nella settimana	L.	38,149 25
Prodotto anteriore . . .	»	1,232,313 94
Totale generale	L.	1,270,463 19
Media giornaliera dal 1° gennaio al 5 7bre 1857	L.	5,122 83
Id. id. id. 1856	»	5,112 05
Differenza in più pel 1857	L.	10 78

CITTA' DI NOVARA
AVVISO

Trovandosi vacante l'impiego di capo dell'ufficio d'arte stabilito presso questo municipio, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande alla segreteria civica entro il giorno 20 del corrente mese.

Per concorrere a questo posto si richiedono le seguenti condizioni:

Moralità ed età non maggiore di anni 40.

Qualità di architetto o di geometra approvato in una delle Università dello Stato e pratica di due anni presso un architetto od esercizio della professione per anni 5 consecutivi, quando il ricorrente fosse soltanto geometra.

Esame da subirsi avanti ad apposita commissione, tranne il caso in cui i candidati avessero già prestata l'opera loro a pro del Municipio nel rispettivo esercizio mediante almeno cinque delegazioni regolarmente affidate ed eseguite.

Il detto esame avrà luogo nel Palazzo Civico, alle ore 7 antimeridiane del 27 pure corrente mese.

Lo stipendio è fissato a L. 1400, e gli obblighi sono determinati dal regolamento visibile nella stessa segreteria.

Il nominato dovrà assumere l'esercizio delle sue attribuzioni, tosto che gli verrà conferita la nomina.

Novara, dal Palazzo di Città, il 3 settembre 1857.

Il Sindaco ROSSI.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL'INCENDII

Novelli Giuseppe fu Domenico, di Cuccaro, mandamento di Vignale, provincia di Casale, assicurato alla Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gl'incendi, in seguito ad incendio avvenuto il 15 agosto corrente mese, ebbe a risentire gravissimi danni, dei quali, mercè l'attività spiegata dagli Agenti della predetta Società, e pari puntualità del Consiglio d'Amministrazione, venne a sua immensa soddisfazione risarcito al punto che, volendo testificare in merito della sullodata Società Reale, spontaneamente rilascia la presente per essere resa di pubblica ragione.

Casale, li 31 agosto 1857.

Novelli Giuseppe.

COLLEGIO-CONVITTO DI SUSA

Pensione intiera, mensile L. 35
Mezza pensione . . . . . » 20

Per l'ammessione e schiarimenti dirigersi a TORTALLA G. *Rettore del Convitto.*

COLLEGIO DI SOMMARIVA BOSCO

Sono vacanti il posti di Maestro della 1.a grammatica latina e della 3.a elementare, coll'annuo stipendio di L. 600 caduno.

Si invitano gli aspiranti a far tenere i loro titoli al sottoscritto con tutto il corrente mese. — Il Maestro sacerdote potrà pure assumere le funzioni di direttore spirituale con un aumento di stipendio di L. 100.

Dottore FORNELLI, *Sindaco.*

AVVISO DI CONCORSO

La fabbriceria della parrocchiale di Arona, volendo procedere alla nomina di un Maestro organista, invita gli aspiranti a presentare fra 15 giorni, dalla data del presente avviso, i loro titoli, *franco* di porto, al presidente della medesima fabbriceria signor canonico arciprete T. Giuseppe Lissandrini, presso il quale sono ostensibili il capitolato e le condizioni di ammessione.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Lo Stabilimento per la Canapa in Polonghera, venendo attivato nel decorso di questo mese, e la Società facendo acquisti di canapa si macerata che da macerarsi, coloro che ne avessero da vendere possono rivolgersi o alla sede della Società in Torino, piazza Bodoni, 16, od allo Stabilimento in Polonghera. La Società lavora anche a fattura per conto di terzi.

L'AMMINISTRAZIONE.

COMPAGNIA DEL GRANDE EMPORIO
IN SAMPIERDARENA

A termini dell'art. 6 degli Statuti sociali gli Azionisti della Società sono avvisati che il Comitato Promotore della medesima ha deliberato il versamento del Terzo Decimo delle azioni da eseguirsi fra 15 giorni dalla data del presente a mani del signor Pio Massone, cassiere provvisorio della Società.

Genova, li 5 settembre 1857.

Il Presidente della Società
G. MORASCO.

Torino — SEBASTIANO FRANCO e FIGLI e C., Editori

Di prossima pubblicazione

L'IMPERO ANGLO-INDIANO

DESCRIZIONE

Geografica, Corografica, Storica, Statistica, Monumentale delle possessioni degli Inglesi

NELLE

INDIE ORIENTALI

Opera compilata sulle norme dei più insigni eruditi nelle cose dell'India

RELIGIONI, STORIA, LETTERATURA, ARTI, USI E COSTUMANZE

e dietro la scorta dei più recenti viaggiatori, specialmente inglesi

DA

F. C. MARMOCCHI

Autore del Corso di Geografia Universale in 100 lezioni, e di altre grandi Opere geografiche

Ornata di molte Carte geografiche, delle vedute delle principali città e de' più cospicui monumenti dell'India; dei ritratti degli uomini celebri, e di disegni delle più caratteristiche usanze, ecc. ecc.

ZORIO

FABBRICANTE DI BIGLIARDI IN TORINO
stradale di S. Massimo, 15, casa Mazzuchetti
Tiene vari Biglardi compiti da L. 400 a 900.

DA VENDERE

Vigna detta Cergnasco, sui colli di Torino, valle Patonera, composta di fabbricato civile e rustico con sorgente d'acqua viva e di ett. 22, 86 (giorn. 60) tra campi, prati, vigne e boschi. - Dirigersi dal notaio Ghilia, piazza S. Carlo, num. 2, casa Natta.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito di L. 47,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, *ed anche al 1° ottobre* 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

DA VENDERE

Due CASCINE, poste sul territorio di Polirino, a poca distanza dell'abitato, l'una di ett. 32, 38 (giorn. 85 circa) tra campi e prati, e l'altra di ett. 72, 86 (giornate 165 circa) tra campi, prati, boschi e peschiera; ambe con casa civile e rustica, stalle e casi da terra. — Dirigersi in Torino al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, casa Natta, n. 2, p. 2.

ISTITUTO ORTOPEDICO

nella casa propria di GIO. PISTONO,
successore BORELLA

Cura di tutte le deformità ossee ed articolari suscettibili di guarigione o di miglioramento, nonchè di varii tumori ernlosi coi mezzi praticamente riconosciuti più vantaggiosi e sicuri.

Dirigersi in Torino, via Consolata, n. 10.

DEPOSITO

Di sedie imbottite L. 4 50 — Sofà elastici L. 50 — Materassi elastici di prima qualità L. 55. — Letti di ferro con materassi elastici L. 60. — Via Lagrange, num. 5.

APERTURA
Caffè del Gran Corso

già MOGNA
Piazza Carlo Felice, casa Magnani.

IL SOTTOSCRITTO desiderando ritirarsi dal commercio cederebbe il bene avviato suo negozio in ferramenta, posto in via di Porta Nuova, presso il Caffè della Borsa.

DEMONTE Giacomo.

DA AFFITTARE *al presente*

Cinque membri al 1°. piano, con cantina, via della Meridiana, num. 11.

APPARTAMENTO signorile al 1° piano e tre altri piccoli APPARTAMENTI agli ammezzati, secondo e quarto piano da pigionarsi pel 1 ottobre prossimo.

Torino, via dei Ripari, n. 9.

Domenica, 13 Settembre

Grande sfida al giuoco del Pallone tra i signori dilettanti giuocatori di Torino; la sfida è assai considerevole.

Tra i giuocatori d'Asti vi è il sig. Ceratto Battista.

Il proprietario impresario.

BANCO-SETE

Questo *Banco-Sete*, avendo riconosciuto l'esito poco soddisfacente, che anche in quest'anno ebbero le sementi da Bachi nostrane, rivolse tosto il suo pensiero alla provvista all'Estero di semente per la nuova campagna, ricorrendo a quest'uopo in Romagna, Istria e Levante per tutta gialla, luoghi le cui sementi diedero anche quest'anno eccellenti prodotti, ed affidandone la preparazione a persone di tutta probità e molto esperte in così delicata incumbenza.

Il *Banco-Sete* ha la ferma fiducia di avere raggiunto lo scopo che si è prefisso, quello cioè di aver assicurato della buona semente, e fin d'ora ne offre la vendita a quei coltivatori di Bachi che bramassero farne incetta, bastando per ora l'indirizzo della loro domanda al *Banco*, colla precisa indicazione della provenienza che saranno per prescegliere, non che del quantitativo in oncie.

Il *Banco-Sete* più curante della buona qualità della semente che della sua entità avendo limitato lo scopo che si è prefisso, quello cioè di aver assicurato della buona semente, e fin d'ora ne offre la vendita a quei coltivatori di Bachi che bramassero farne incetta, bastando per ora l'indirizzo della loro domanda al *Banco*, colla precisa indicazione della provenienza che saranno per prescegliere, non che del quantitativo in oncie.

L'arrivo in Torino di queste sementi, e per conseguenza la loro consegna non avrà luogo che nel prossimo mese di novembre; sebbene poi a quell'epoca soltanto potrà il *Banco* conoscere e fissare i varii prezzi delle sementi, può però fin d'ora assicurare gli acquirenti che il prezzo per ogni oncia di 30 grammi non sarà mai per oltrepassare le Lr. 18 di Piemonte.

Torino, li 11 luglio 1857.

DA AFFITTARE

per il 1° gennaio 1858:

1. Ampio LOCALE nel fabbricato demaniale, detto dei Ss. Martiri (già Ufficio dell'Emigrazione Italiana) al piano nobile verso la via Stampatori, con accesso particolare da detta via, ad uso d'Ufficio, laboratorio od alloggio;

2. Varie BOTTEGHE, già da macello, nei quattro Quartieri della Città;

3. ALLOGGIO di 6 camere, 2 cantine, e 3 infernotti, al terzo piano del Civico Palazzo, verso via Bellezia;

4. Varii altri LOCALI nel concentrico della città, a discretissimo prezzo.

Recapito all'Ufficio d'Economia, nel cortile del civico palazzo, piano 1°, tutti i giorni non festivi, dalle ore 8 1/2 del mattino alle 4 1/2 pomeridiane.

AVVISO

Si vende per L. 500 un violino di G.B. Guadagnini del 1755, in buonissimo stato; e sia per bellezza che per la forza, prontezza e pastosità di voce non teme confronto con qualunque Stradivarius. Indirizzarsi all'Albergo dell'Angelo a Porta Nuova, dal mezzodì alle 2

INCANTO VOLONTARIO

di cristalli, porcellane, majoliche e chincaglieria, giovedì prossimo, 10 corrente e nei giorni successivi, alle ore solite, nel negozio della cessata ditta *Tommaso Haid e Figlio*, via del Guardinfanti, casa Cugiani, ficino alla porta num. 3.

C. Gagna *Estim. giurato.*

VENDITA VOLONTARIA
PER INCANTO

Si notifica, che nel giorno 21 settembre prossimo, nello studio del notaio Cassinis, in Torino, via del Fieno n. 19, verrà esposto all'incanto lo Stabilimento di filatura e tessitura di cotoni in Giaveno, dotato di una forza idraulica di cento cavalli, con terreni fabbricabili e coltivi, ampii e solidi caseggiati coi relativi motori, macchine ed utensili, il tutto come da relazione di perizia del signor ingegnere Antonio Spezia, visibile presso lo stesso notaio, stimato del valore di L. 331,864; tuttochè si esporrà all'incanto per sole L. 100,000; lo stesso Stabilimento potrebbe anche molto vantaggiosamente servire per qualunque altra industria essendovi in quel luogo abbondantissimo di popolazione onesta e laboriosa molta facilità di formare operai in qualunque ramo.

Pei maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. Giuseppe Devada in Torino, corso della Cittadella, n. 15.

Torino, li 27 agosto 1857.

G. Cassinis not. coll.

DA AFFITTARE

Piazza Vittorio Emanuele, num. 4.

LOCALE d'angolo per esercizio di bottiglieria.

NOTA

Il segretario della regia giudicatura presso la Venería Reale, stato commesso dal tribunale provinciale di Torino per la vendita dei materiali esistenti nella fornace, regione Maulandi, stesse fini di Venería Reale, fissò l'incanto dei medesimi per il 14 del corrente, ed alle ore 9 del mattino sulla pubblica piazza denominata della Ss.ma Annunziata, nel sito avanti la regia giudicatura, avendone formato cinque lotti di num. 24,000 per ciascun lotto, al prezzo di L. 16 per cadun mille, i quali verranno deliberati al migliore offerente, in pronti contanti.

Venería Reale, li 7 7bre 1857.

Stefano Bonino segr. comm.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 214 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	50	21	11
» Provincie . . . . . »	58	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	90	36	18

Giovedì 10 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	36	16
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
9 Settembre	741 08	741 46	741 40	+ 20 8	+ 21 4	+ 21 6	+ 16 3	+ 19 5	+ 18 7	N.E.	N.	N. Pioggia	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 SETTEMBRE 1857

REGOLAMENTO

per l'esegnimento della Legge 30 giugno 1857 sulla Cassa dei depositi e dei prestiti.

(Continuazione e fine, vedi il num. di ieri)

CAPO 9. — *Della restituzione dei depositi dei titoli.*

Art. 86. Le domande per restituzione di depositi di titoli si fanno all'Amministrazione in Torino o direttamente o per mezzo degli Uffizi d'intendenza, e le restituzioni si effettuano o dalla Cassa in Torino, od in Provincia per mezzo degli Uffizi d'Intendenza.

Ad ogni domanda di restituzione di titoli depositati deve essere unita la dichiarazione di deposito.

Art. 87. Per le restituzioni da effettuarsi direttamente dalla Cassa in Torino, l'Amministrazione sull'esibizione della regolare domanda spedisce l'ordine al Cassiere di restituzione dei titoli depositati, e contemporaneamente rilascia un mandato pel pagamento degli interessi, del quali il deponente sarà stato accreditato nel suo conto, e che ancora non siano soddisfatti.

L'Amministrazione accerta ad un tempo l'importo totale delle annualità del tasso che avrà prelevato sugli interessi riscossi, e ne rilascia quitanza a favore del deponente.

Allorchè l'Amministrazione non avrà potuto riscuotere interessi sui titoli depositati, rilascia pel pagamento del tasso un ordine al Cassiere per la riscossione del medesimo dal deponente nell'atto della restituzione del deposito.

Il deponente debbe segnare ricevuta dei titoli restituiti e sull'ordine di consegnamento e su apposito registro del Cassiere.

Art. 88. Pei depositi a restituirsi per mezzo delle Intendenze provinciali l'Amministrazione, ricevutane regolare domanda, emette ordine d'estrazione al Cassiere dei titoli depositati, i quali sono dal medesimo rimessi all'Amministrazione che gliene rilascia ricevuta a piedi dell'ordine stesso di estrazione.

I titoli a restituirsi sono quindi in piego assicurato rivolti all'Intendente della Provincia, che li riscontra coll'ordine di consegnamento trasmessogli contemporaneamente, e trovati regolari e conformi li rimette alla parte interessata in un col mandato pel pagamento degli interessi, quando ne è il caso.

L'Amministrazione trasmette simultaneamente a scarico del deponente la quitanza per la totalità delle annualità del tasso e per le spese che possono essere occorse, il cui importo sia stato prelevato sugli interessi riscossi.

Art. 89. Quando l'Amministrazione non abbia riscossi interessi sui titoli depositati, accerta le annualità del tasso e l'importo delle altre spese sull'ordine di consegnamento dei medesimi, e l'Intendente della Provincia ne ordina il versamento nella rispettiva Tesoreria, qual *fondo somministrato* a disposizione della Cassa; e sull'esibizione della quitanza dell'eseguitosi pagamento, di cui si fa risultare nell'ordine stesso di consegnamento, effettua la restituzione di cui è caso.

La quitanza vien quindi trasmessa all'Amministrazione unitamente all'ordine annotato di regolare ricevuta.

Art. 90. Qualora l'Intendente non trovi conformi alle risultanze dell'ordine di consegnamento, sia la consistenza che la regolarità dei titoli, ne sospende la restituzione, facendone apposito verbale, che trasmette senza dilazione all'Amministrazione della Cassa.

Art. 91. Si osserveranno inoltre per le restituzioni dei depositi dei titoli le prescrizioni contenute nel precedente Capo 8 in ordine al rimborso dei depositi in numerario, per quanto possono esservi applicabili.

CAPO X. — *Dei sequestri e delle opposizioni; dello smarrimento delle cartelle e dichiarazioni di deposito.*

Art. 92. I sequestri od opposizioni sulle somme e sui titoli depositati debbono intimarsi all'Amministrazione della Cassa in Torino.

Pei depositi, la cui restituzione ed il pagamento degli interessi debbano effettuarsi per mezzo degli uffici d'Intendenza e per mezzo delle provinciali Tesorerie, i sequestri od opposizioni possono anche essere intimati agli stessi uffici d'intendenza ed ai Tesorieri provinciali.

Art. 93. Essendo intimati sequestri od opposizioni ai Tesorieri provinciali, essi sospendono il pagamento dei mandati, e rimattono senza dilazione gli atti di sequestro od opposizione all'Intendente della Provincia.

Nel caso d'intimazione fatta agli Intendenti di sequestri od opposizioni si sospende pure dal medesimi la restituzione dei titoli.

L'Intendente fa tosto l'invio all'Amministrazione della Cassa degli atti di sequestro o di opposizione intimati sia direttamente all'uffizio d'Intendenza che al Tesoriere provinciale.

L'Amministrazione giudicando regolari i fatti sequestri o le opposizioni, conferma, quando possa esserne ancora in tempo, la sospensione della restituzione dei titoli e quella del pagamento dei mandati spediti per mezzo dell'istesso uffizio d'Intendenza, richiamando dal medesimo tanto gli ordini di restituzione coi titoli trasmessi, quanto i mandati di pagamento.

Art. 94. Gli atti di risoluzione o revoca dei sequestri od opposizioni debbono notificarsi all'Amministrazione della Cassa in Torino, oppure alle Intendenze nelle provincie, che ne fanno sollecita trasmissione all'Amministrazione stessa, la quale giudicandoli regolari provvede per l'esegulmento delle restituzioni secondo le circostanze.

Art. 95. I sequestri od opposizioni che saranno intimati all'Amministrazione direttamente, come altresì quelli che le perverranno dalle Intendenze delle Provincie, sono dalla medesima iscritti in apposito registro, su cui sono quindi annotate le successive operazioni sino alla risoluzione o revoca dei sequestri od opposizioni.

Art. 96. Per i sequestri od opposizioni che si intimassero all'Amministrazione sui depositi per premio d'assoldamento e per cauzione di surrogazione ordinaria, si osserverà il disposto della Legge 20 marzo 1854 e del Regolamento 31 marzo 1855.

Art. 97. Venendo a smarrirsi la cartella o la dichiarazione di deposito, il deponente od avente causa debbe darne diffidamento all'Amministrazione con apposito memoriale.

Tale diffidamento viene inserto per tre volte a 10 giorni d'intervallo nel Giornale ufficiale del Regno a spese di chi lo diede, e l'Amministrazione ne fa risultare sul relativo registro.

Due mesi dopo simile pubblicazione, se non sarà stato presentato all'Amministrazione richiamo, viene rilasciato al deponente od avente causa un certificato comprovante l'esistenza del fatto deposito.

Tale certificato, in cui sono riferiti i fatti della denuncia dell'allegato smarrimento e dell'analoga seguita pubblicazione, serve di titolo per ottenere la restituzione del deposito.

Art. 98. Allorchè il creditore non potrà avere dal debitore od altro ritentore la cartella o la dichiarazione del fatto deposito, l'Autorità competente può autorizzarne la restituzione su certificato dell'Amministrazione rilasciato dopo l'esaurimento degli incumbenti di cui al precedente articolo.

Art. 99. Fuori dei casi di cui nei due articoli precedenti, od in caso di restituzione parziale, non si fa luogo a restituzione di deposito senza il contemporaneo ritiramento della cartella o dichiarazione.

CAPO XI. — *Della prescrizione.*

Art. 100. Verificandosi la prescrizione quinquennale per gli interessi dei depositi, l'Amministrazione ne spedisce l'ordine di riscossione al cassiere, il quale se ne dà caricamento.

Art. 101. Nel caso di prescrizione trentenaria si spedisce pei depositi in numerario dall'Amministrazione l'ordine di riscossione pel capitale e per gl'interessi dell'ultimo quinquennio e si annulla il relativo articolo di deposito.

Pei titoli depositati colpiti dalla prescrizione del 30 anni, che rimangono devoluti alla Cassa, si riscuotono gli interessi del quinquennio, e gli effetti del Debito pubblico trasferibili o convertibili in nominativi sono iscritti a favore della Cassa; gli altri non convertibili in nominativi sono depositati per conto della medesima presso l'Amministrazione del Debito pubblico in conformità del disposto della Legge 4 aprile e del R. Decreto del 5 maggio 1856.

Le azioni di commercio e d'industria sono dall'Amministrazione alienate al valore del corso in giornata per mezzo dell'agente di cambio, come all'articolo 123, ed il prezzo ricavato viene dal Cassiere sull'ordine dell'Amministrazione riscosso e portato a caricamento come all'articolo precedente.

Art. 102. Il Cassiere rimane scaricato del deposito dei titoli mediante ricevuta dell'Amministrazione in calce all'ordine di ritiramento.

TITOLO V. — *Dei prestiti e degli altri impieghi dei fondi della Cassa.*

CAPO I. — *Dei prestiti.*

Art. 103. Le domande per prestiti alle Divisioni amministrative ed alle Provincie sono deliberate nei Consigli divisionali e provinciali, e quindi col corredo dei necessari documenti, per mezzo degli Uffici d'intendenza generale rassegnate al Ministro dell'interno.

Art. 104. Le domande per prestiti alle Comunità ed agli Istituti di carità e beneficenza sono deliberate dai Municipi nei Consigli comunali, e dalle Amministrazioni degl'Istituti suddetti in apposite congreghe, e se ne farà risultare per atto speciale, il quale, ove sia dall'Intendente generale della Divisione amministrativa approvato, viene similmente inviato al Ministro dell'Interno corredato d'uno specchio delle condizioni economiche del corpo morale mutuatario e delle carte relative all'impiego del prestito.

Art. 105. Il Ministro dell'Interno, riconoscendo la regolarità delle fatte deliberazioni e degli altri documenti, l'opportunità del prestito e la possibilità pel corpo morale mutuatario di poter far fronte colle ordinarie o con straordinarie risorse al rimborso del prestito, e dopo aver in proposito esplorato l'avviso del Consiglio di Stato, quando ne sia il caso, ed esauriti gli altri preliminari incumbenti, trasmette le carte tutte della pratica all'Amministrazione della Cassa perchè siano le medesime sottoposte alla disamina della Commissione permanente dei prestiti e quindi rassegnate al Ministro delle Finanze.

Art. 106. Emanato il R. Decreto di concessione del prestito ne viene dal Ministro delle Finanze trasmessa copia all'Amministrazione della Cassa ed all'Uffizio d'Intendenza generale da cui dipende il corpo morale mutuatario. L'Uffizio d'Intendenza provvede quindi acchè sia deliberato dalla Comunità o dall'Istituto di carità e beneficenza per la restituzione del prestito nel modo e tempi indicati nello stesso R. Decreto, e trasmette la deliberazione all'Amministrazione della Cassa dei depositi per la spedizione dei mandati di pagamento alle determinate scadenze.

Art. 107. I mandati pel pagamento dei prestiti sono spediti in capo ai Tesorieri provinciali per quelli fatti alle Divisioni amministrative ed alle Provincie; ai rispettivi contabili per quelli fatti alle Comunità ed agl'istituti di carità e beneficenza.

Ai mandati è unita copia autentica del Decreto Reale.

Art. 108. Per i prestiti che debbono eseguirsi in più rate viene emesso un mandato ad ogni scadenza delle medesime. La copia del R. Decreto sarà unita soltanto al primo mandato al quale si riferiranno i successivi.

La qualità e firma dei percipienti debbono certificarsi e legalizzarsi prima dell'esazione dall'Intendente della Provincia.

Art. 109. I mandati sono pagabili dalle Tesorerie provinciali, a meno che per speciale sorveglianza venga ordinato di farne il pagamento direttamente dalla Cassa.

Sono sempre pagati direttamente dalla Cassa i mandati per prestiti fatti nella provincia di Torino.

Art. 110. L'interesse sovra ciascun prestito è ragguagliato per tutto il tempo della sua durata alla quota che risulterà stabilita alla data del Decreto Reale di concessione del prestito, quand'anche esso fosse diviso in più rate, e fossero queste pagate in più anni.

Siffatto interesse decorre dalla data di ogni mandato di pagamento.

Art. 111. I prestiti per la cui estinzione è conceduo il mezzo dell'ammortizzazione non possono essere di somma inferiore a L. 5,000, nè comprendere frazione di migliaio di lire, e si pagano in una volta sola pell'intiero loro ammontare.

L'interesse a corrispondersi per questi prestiti è di 1/2 p. 0/0 superiore all'interesse stabilito per gli altri prestiti.

Art. 112. La Cassa tiene per ogni prestito un conto nel quale per una parte iscrive a debito le somme da essa pagate alla data dei mandati e quelle per gl'interessi a scadenza d'ogni semestre, e per l'altra iscrive a credito i pagamenti sia per interessi che per restituzione dei prestiti, che risulteranno eseguiti tanto dalle quitanze, quanto dalle note del Cassiere.

Art. 113. Per i prestiti che si estinguono per via d'ammortizzazione si stabilisce il computo dell'annualità corrispondente, e si annota a debito dei mutuatario distintamente pel periodo d'anni richiesto alla compiuta esdebitazione del prestito col *prorata* della medesima, occorrendo, per la prima ed ultima annata, portandosene a credito le riscossioni.

Art. 114. Le somme dovute per interessi e per restituzioni di prestiti o per annualità d'ammortizzazione sono versate nelle Tesorerie provinciali a titolo di *fondo somministrato*.

Le relative quitanze, che a mente dell'art. 47 il Cassiere debbe spedire e consegnare all'Amministrazione, sono da questa trasmesse agli Intendenti delle Provincie per essere rimesse a chi avrà fatto il versamento nelle Tesorerie provinciali.

Il disposto del presente articolo non è applicabile ai prestiti fatti nella provincia di Torino, la cui restituzione ed il pagamento degl'interessi sono effettuati direttamente alla Cassa.

Art. 115. Il versamento fatto nelle Tesorerie provinciali basta a far cessare il corso degl'interessi, ancorchè do po il detto versamento rimangano a compiersi le operazioni di cui agli art. 46 e 47, prima che le relative somme entrino nella Cassa in Torino.

Art. 116. Il pagamento delle somme per restituzione di prestiti o di rate dei medesimi non può essere differito oltre la scadenza determinata.

In caso il corpo morale mutuatario preveda di non essere in grado per circostanza straordinaria di soddisfare nel tempo stabilito allo assuntosi impegno, debbe almeno un mese prima della scadenza del pagamento indirizzarsi al Ministro dell'Interno per mezzo dell'Uffizio d'Intendenza colla produzione delle necessarie giustificazioni, onde chiedere la concessione di nuovo prestito per sopperire alla restituzione del precedente.

Art. 117. Gl'Intendenti delle Provincie debbono provvedere acchè i corpi morali da essi dipendenti eseguiscano con puntualità le contratte obbligazioni, al qual effetto sarà loro trasmesso, prima d'ogni scadenza, uno stato delle somme da quei corpi dovute tanto per rimborso di prestiti, quanto per pagamento d'interessi.

CAPO II. — *Dell'impiego dei fondi in rendite sullo Stato, ed in Buoni del Tesoro.*

Art. 118. L'impiego dei fondi della Cassa in rendite sullo Stato ed in Buoni del Tesoro debb'essere previamente autorizzato dal Ministro delle Finanze.

Art. 119. L'impiego dei fondi in rendite sullo Stato ha luogo per mezzo di un Agente di cambio accreditato presso l'Amministrazione del Debito pubblico, a designarsi dall'Amministratore della Cassa.

Art. 120. Mediante apposita distinta l'Agente di cambio acceria il valore delle rendite in giornata ed indica il costo di quelle acquistate per conto della Cassa, compresivi il dritto di mediazione e le altre spese accessorie. All'appoggio di tale distinta l'Amministrazione spedisce a favore dell'Agente di cambio l'occorrente ordine di pagamento.

Art. 121. Le rendite acquisite sono iscritte a nome della Cassa dei depositi e dei prestiti, e consegnate al Cassiere il quale ne dà ricevuta che rimarrà presso l'Amministrazione a scarico della seguita operazione.

Art. 122. Alla scadenza dei semestri delle rendite iscritte a favore della Cassa l'Amministrazione dispone onde siano riscossi gl'interessi relativi e portati a caricamento del Cassiere.

Art. 123. Venendo autorizzata l'alienazione delle rendite, l'Amministrazione ne ordina l'estrazione dalla Cassa e la operazione della vendita ha luogo per mezzo dell'Agente di cambio a designarsi, come all'art. 119.

Il Cassiere a seguito d'ordine dell'Amministrazione riscuote dall'Agente di cambio la somma ricavata dalla vendita, depurata dal dritto di mediazione e dalle altre spese accessorie, e se ne dà caricamento.

Art. 124. Per l'impiego dei fondi disponibili della Cassa in Buoni del Tesoro, l'Amministrazione rilascia un ordine di versamento al Cassiere per l'occorrente somma da impiegarsi, nel quale ordine sarà designato il numero dei Buoni, la rispettiva somma, e la scadenza dei medesimi.

I Buoni sono ritirati dal Cassiere, il quale ne dà ricevuta all'Amministrazione a piedi del doppio dell'ordine di versamento.

Art. 125. Alla scadenza del pagamento dei Buoni del Tesoro l'Amministrazione rilascia ordine al Cassiere per riscossione del capitale e dei relativi interessi.

Art. 126. Le rendite ed i Buoni del Tesoro rappresentano fondo in Cassa per la concorrente della somma stata per essi impiegata.

Art. 127. Per la riscossione di cui nei precedenti articoli il Cassiere spedisce quitanza a favore dell'Amministrazione, ed è scaricato dei valori suddetti mediante ricevuta dell'Amministrazione in calce all'ordine di ritiramento.

TITOLO VI. — *Del conto corrente colle Finanze.*

Art. 128. Sarà aperto un conto corrente di debito e credito presso la Direzione Generale del Tesoro per le somme che la Cassa verserà nella Tesoreria generale.

Ogni versamento o ritiramento di fondi disponibili della Cassa presso la Tesoreria Generale debbe essere autorizzato dal Ministro delle Finanze.

Art. 129. Un altro conto corrente sarà pure aperto per i sussidi che il Ministro delle Finanze è autorizzato di fare alla Cassa sino a concorrenza di due milioni di lire.

Art. 130. Le domande dei sussidi sono rivolte al Ministro delle Finanze corredate dello stato di situazione della Cassa a tutto il giorno precedente a quello della data delle medesime.

Art. 131. I sussidi sono pagati coi fondi in massa della Tesoreria Generale sovra ordini del Direttore Generale del Tesoro a favore della Cassa mediante quitanza del Cassiere apple'dei medesimi.

Tali ordini sono muniti del visto del Controllore Generale.

Art. 132. Per ogni sussidio, il quale non può comprendere frazione di migliaio di lire, sono, oltre la quitanza del Cassiere, rilasciati dall'Amministrazione a favore delle Finanze Buoni a determinata scadenza.

Art. 133. L' interesse a corrispondersi dalla Cassa pei fondi del sussidio sul piede della media fra il maggiore e minore interesse corrente, stabilito pei Buoni del Tesoro, debbe farsi risultare sui Buoni stessi rilasciati dalla Cassa.

Alla scadenza dei Buoni la Direzione Generale del Tesoro rilascia ordine di riscossione al Tesoriere Generale.

Art. 134. Gl' interessi che il Tesoriere Generale riscuote sui Buoni della Cassa sono da esso versati nella Tesoreria provinciale di Torino con applicazione ad apposita categoria del Bilancio attivo.

Art. 135. Gl' interessi sui fondi disponibili della Cassa versati nella Tesoreria Generale sono calcolati a tutto il giorno precedente a quello del loro ritiramento.

La Direzione Generale del Tesoro rilascia pel pagamento degli interessi ordine apposito sul Tesoriere Generale contemporaneamente a quello di restituzione del capitale. Gl' interessi faranno oggetto di spesa in apposita categoria del Bilancio passivo del Ministero delle Finanze.

Art. 136. Il Cassiere dei depositi e dei prestiti aprirà in apposita categoria articoli di carlcamento e scaricamento su' suoi registri per le riscossioni e pei versamenti fatti in Tesoreria Generale dei fondi portati in conto corrente con essa e di quelli di sussidio.

TITOLO VII. — *Della Commissione permanente dei prestiti.*

Art 137. Le adunanze della Commissione permanente dei prestiti hanno luogo sull'avviso datone a ciascun membro d'ordine del Presidente.

Art. 138. Le funzioni di Segretario della Commissione dei prestiti sono disimpegnate da quello fra gl' impiegati che dall'Amministratore della Cassa dei depositi verrà delegato.

Art. 139. Le deliberazioni della Commissione sono prese a maggioranza di voti. Per la loro validità è necessaria la presenza di tre fra i Membri che la compongono.

In caso di parità di suffragi il voto del Presidente avrà la preponderanza.

Art. 140. Il giorno precedente a quello dell'adunanza i Membri relatori trasmettono all'Amministrazione della Cassa le relazioni che avranno preparate coi relativi documenti, affinchè se ne formi lo stato per ordine di data delle domande dei prestiti.

Le pratiche notate d' urgenza dal Presidente sono riferite le prime.

Art. 141. L'esame della Commissione deve principalmente aggirarsi sulla sufficienza dei mezzi con cui il corpo morale intende provvedere al rimborso del prestito, sulla preferenza a darsi in ragione d' urgenza, di utilità, o d'importanza alle domande, e sul modo di restituzione.

Art. 142. La Commissione avviserà acchè le concessioni dei prestiti abbiano luogo con equa distribuzione fra le varie provincie dello Stato.

TITOLO VIII. — *Del Cassiere.*

Art. 143. Il Cassiere del Debito Pubblico opera le esazioni ed i pagamenti per la Cassa in Torino direttamente, e nelle Provincie per mezzo dei Tesorieri.

Il ricevimento dei titoli a depositarsi è effettuato in Torino direttamente ed in Provincia per mezzo degli Uffici di Intendenza.

Art. 144. Nell' atto di ogni esazione il Cassiere ne dà quitanza, ed all' atto d' ogni consegna di titoli ne dà ricevuta.

Le quitanze o ricevute sono staccate da rispettivo registro a madre e figlia.

Ogni quitanza o ricevuta debb'essere registrata dal Controllore applicato alla Cassa e munita del suo visto prima d'essere consegnata alla persona che ha fatto il pagamento o la consegna dei titoli, la quale debbe tosto presentarla all'Amministrazione per esservi registrata.

Art. 145. Nell' atto d' ogni pagamento o restituzione di titoli presso l'Amministrazione della Cassa in Torino debb'esserne data quitanza o ricevuta apple'del mandato, od ordine dalla persona o persone che vi sono tenute nella conformità prescritta dai relativi recapiti, sui' quali viene dalla parte percevente apposta la data.

Art. 146. Pei pagamenti da effettuarsi per mezzo delle Tesorerie provinciali il Cassiere, a seguito d' ordine dell' Amministrazione, versa nella Tesoreria generale una somma eguale a quella del mandato o dei mandati da pagarsi e ne ritira un assegno in capo al Tesoriere provinciale che consegna all'Amministrazione, la quale gliene dà ricevuta provvisoria in calce all'ordine.

Art. 147. L'Amministrazione, dopo avere apposto sull'assegno per mezzo d'un marchio un' annotazione in cui si farà risultare essere il medesimo levato pel pagamento d' un mandato o più mandati di corrispondente somma, trasmette l'assegno col mandato o mandati all'Intendente della Provincia, che consegna l'assegno al Tesoriere ed il mandato od i mandati ai titolari che li quiteranno nell' atto del ritiramento per esserne la firma e qualità legalizzata e certificata dall' Intendente stesso.

Allorchè l'assegno di Tesoreria generale è levato per il pagamento di più mandati, l'Amministrazione unisce ad essi ed al relativo assegno uno stato nominativo dei titolari col riscontro degli articoli di credito.

Art. 148. Il Tesoriere provinciale estingue coi fondi fattigli coll' assegno il mandato od i mandati descritti nella relativa nota per conto della Cassa dei depositi e dei prestiti.

Art. 149. Quando alcuno dei mandati compresi in assegno complessivo rimane inesatto, dietro richiesta dell'Amministrazione, il Tesoriere provinciale estinguendo la totalità dell' assegno rilascia una quitanza a titolo di *fondo somministrato pel mandato o mandati rimasti inesatti sull'assegno di Tesoreria generale, ecc.* a favore della Cassa dei depositi per la parte di somma rimasta disponibile, e quindi restituisce il mandato o mandati unendovi la quitanza.

Art. 150. I Tesorieri provinciali tengono un registro dei pagamenti per conto della Cassa dei depositi e dei prestiti, nel quale si danno carlcamento dell'ammontare degli assegni di Tesoreria generale e scaricamento del pagamento dei corrispondenti mandati.

Art. 151. I mandati soddisfatti sono dai Tesorieri provinciali rimessi agl' intendenti che li restituiscono all'Amministrazione, la quale dopo aver riconosciuto la regolarità delle quitanze li consegna al Cassiere.

Art. 152. Sempre quando il mandato o mandati compresi in un assegno di Tesoreria generale per essere pagabili dalle Tesorerie provinciali debbano considerarsi di niun effetto, e l'Amministrazione debba farsi restituire gli assegni, essa li rimette alla Direzione Generale del Tesoro, la quale autorizza il Tesoriere Generale a restituire la corrispondente somma.

Art. 153. In ordine allo smarrimento delle quitanze e degli assegni di Tesoreria generale si osserverà quanto è prescritto agli articoli 46 e 197 del Regolamento per le Tesorerie dello Stato del 30 ottobre 1853.

Art. 154. Il Cassiere tiene un giornale di caricamento e di scaricamento nel quale sono notate le riscossioni ed i pagamenti distinti mediante separate colonne in capitale ed interessi.

Art. 155. Pei depositi dei titoli è tenuto dal Cassiere un registro sul quale vengono i medesimi portati distintamente per natura e specie, e vi si annotano le operazioni di consegnamento e di restituzione.

Art. 156. È tenuto dal Cassiere un giornale di provvisorio scaricamento per le somme che versa nella Tesoreria Generale, onde avere corrispondenti assegni pel pagamento di mandati. Allorchè l'Amministrazione rimette al Cassiere i mandati debitamente quitati, egli se ne dà scaricamento nel giornale, facendo ad un tempo le opportune annotazioni su quello di provvisorio scaricamento in margine all'articolo della relativa somma versata in Tesoreria Generale.

Quando viene restituito dalla Tesoreria Generale l' ammontare degli assegni ritornati dalle provincie senza essere stati estinti, il Cassiere nè dà quitanza al Tesoriere Generale, e ne fa annotazione nel giornale la margine all'articolo della somma versata nella Tesoreria Generale, indicandovi la data della restituzione.

Art. 157. Le esazioni ed i pagamenti nonchè il ricevimento e la restituzione dei titoli depositati debbono registrarsi nel giorno in cui sono effettuati.

Art. 158. In ogni sera il Cassiere, terminate tutte le operazioni, immediatamente dopo l'ultima partita tanto in caricamento che in iscaricamento, chiude i giornali nella seguente forma, che quindi sottoscrive rispettivamente:

Chiuso da me la sera del. . . . .

Oltre la sottoscrizione del Cassiere i giornali debbono portare il visto del Controllore alla Cassa.

Art. 159. Il Cassiere rimette in ogni sera all'Amministrazione una nota particolarizzata e da lui sottoscritta delle esazioni e dei pagamenti fatti nella giornata coll' indicazione del restante fondo in Cassa.

Annota pure i titoli ricevuti in deposito e quelli restituiti.

Art. 160. Al più tardi fra tutto il mese di agosto successivo alla scadenza dell'anno finanziere il Cassiere rimette all'Amministrazione il suo conto particolarizzato di caricamento e di scaricamento tanto per le esazioni ed i pagamenti, quanto per il ricevimento e la restituzione dei titoli depositati, corredato da tutti i documenti giustificativi per essere sottoposto alla deliberazione della Commissione di vigilanza, e quindi presentato al Magistrato della Regia Camera dei Conti.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 settembre.*

MINISTERO DI MARINA.

Il 20 ottobre p. v., dovendo aver luogo in via eccezionale nuovi esami di concorso per l'ammessione in qualità di alunno nel R. Collegio di Marina, s'invitano gli aspiranti a presentare prima di quell'epoca le loro domande al Comandante generale della R. Marina corredate dei documenti prescritti dall'art. 30 del Regolamento 13 Sbre 1851.

Si avverte però che qualunque sia per essere il risultato di quegli esami nessuno de'detti candidati potrà aspirare al beneficio della pensione o mezza pensione gratuita, stabilita dall'art. 7 del precitato Regolamento, essendo questo riserbato in favore di quelli che già il superarono nell'epoca ordinaria, cioè in giugno del corrente anno, in base all'art. 2 del Decreto 26 luglio 1856.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla Sede centrale

la sera del 2 settembre 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	3995612 14
Id. id. in Torino .	»	2129326 72
Id. id. nelle Succursali .	»	3814508 71
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	19154497 66
Id. id. in Torino .	»	24883896 23
Id. id. nelle Succursali	»	8648746 49
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	165146 38
Immobili	»	1817323 37
Fondi pubblici	»	54864 28 34
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	544129 95
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405360 »
	L.	79839245 99

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	29525700 »
Fondo di riserva	»	4583553 51
Erario conto corr. (Dispon. L. » Non disp. » 5000)	»	5000 »
Conti correnti (disponibile in Genova) .	»	498082 90
Id. id. in Torino .	»	680780 13
Id. id. nelle Succursali	»	48898 85
Id. (non disponibile) . . .	»	295714 38
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	236367 38
Dividendi a pagarsi	»	47265 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	474784 67
Benefizi del semestre in corso in Genova.	»	207269 11
Id. in Torino .	»	250236 25
Id. nelle Succursali	»	111185 09
Diversi (non disponibile)	»	13874406 22
	L.	79839245 99

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica due dispacci telegrafici in data di Arezzo 7 del corrente, dai quali risulta che S. A. I. e R. l'arciduca Ferdinando, figlio primogenito di S. A. I. e R. il granduca è infermo di rosolia.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 4 corr. annunzia che S. S. Pio IX dopo aver passato il giorno 2 ad Orvieto ne ripartiva la dimane per Montefiascone e Viterbo dove giungeva verso le 3 pomeridiane.

— Lo stesso giornale nel suo numero del 5 descrive i particolari della dimora del Santo Padre in Viterbo il giorno 4, e ne annunzia l'arrivo imminente in Roma.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* in data di Napoli 29 agosto:

La maestà del re N. S., nel guiderdonare i servigi resi da diverse persone contro la banda rivoluzionaria sbarcata in Sapri, prese in considerazione pur quelli del R. Corpo telegrafico, degnandosi ordinare tenersi presenti per promozioni.

— Si legge nello stesso giornale:

Il giorno 31 luglio scorso si è aperto al pubblico traffico il primo tratto della ferrovia da Nocera a Salerno, tratto che giunge sino alla città di Cava. È questo un proseguimento della ferrovia da Napoli a Castellamare e Nocera: di entrambe è concessionario il commendatore Armando Bayard de la Vingtrie che ne è stato l'ingegnere direttore, secondato in si bell'opera dal nostro ingegnere de' ponti e strade sig. Ercole Lauria.

Il tratto fra Nocera e Cava indica un nuovo passo ed un gran progresso nella costruzione delle vie ferrate. Il suolo che si percorre è montuoso, e tale che in si breve spazio debbonsi guadagnare più che 600 palmi di altezza (metri 160). Lasciate da banda le antiche pendenze del 3 e del 4 per mille, si è arditamente ammessa la pendenza dell'uno, del 2 e fino del 2 1/2 per cento. E per non oltrepassare questo limite molte e gravi opere hanno dovuto eseguirsi in sui ponti sino in disterri veramente considerevoli, e tali che superano di gran lunga le difficoltà che a prima vista sembravano doversi incontrare in questa prima sezione. Tutte queste opere si sono eseguite nel corso d'un anno, essendosi posto mano al lavoro alla fine di luglio 1856.

Possiamo ora con compiacenza dire che aperta la via al pubblico dopo che il R. Governo vi aveva fatto eseguire i soliti viaggi di prove dagl'ingegneri de' ponti e strade, vi percorrono in ciascun'ora del giorno i convogli coll'istessa facilità e colla stessa velocità che sulla rimanente via di dolcissime pendenze.

Una macchina di novella costruzione immaginata ed eseguita negli opifici della detta strada ferrata dall'egregio ingegnere meccanico sig. Pattison ha fatto scomparire ogni difficoltà nell' esecuzione e nella difesa di si forti pendenze.

In tutta la costruzione dell'opera di cui parliamo la società rappresentata dal sig. Bayard de la Vingtrie ha costantemente sperimentato i benefici effetti della sovrana protezione di S. M. il re N. S., il quale non manca mai di compartirla a tutte le opere che sono di vera e riconosciuta pubblica utilità come quella di cui abbiamo ora parlato.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 7 settembre:

Il 2 settembre è arrivato a Losanna S. A. R. il principe Alberto di Galles, erede del trono d'Inghilterra, proveniente dalla Germania, con numeroso seguito. Il giorno prima vi era arrivato il principe di Leiningen.

Tra i forestieri arrivati a Zurigo si nota il generale Lamoricière.

La mattina del 2, il prefetto di Lauraz ha chiamato il conduttore dei lavori della ferrovia d'Oron, e gli ha intimato che se i lavori non fossero immediatamente sospesi, il governo manderebbe un battaglione ad occupare i cantieri, ed i costruttori della ferrovia sarebbero resi responsabili d' ogni contravvenzione al decreto del Consiglio di Stato.

Questo annuncio essendo stato mandato a Berna, il Consiglio federale comunicò per telegrafo al Consiglio di Stato il suo decreto che revoca il decreto di quest'ultimo.

Intanto scrivono da Laurax in data del 3 che i lavori della ferrovia continuavano ancora in quel giorno.

Si nota che la risoluzione del Consiglio federale è stata presa all'unanimità.

Il sig. Fornerod è partito da Berna per Losanna. Si spera che la sua presenza in questa città varrà a distogliere il governo di Vaud dalla pertinace sua opposizione.

— *Il Bund rettifica che il termine dal Consiglio federale assegnato al governo di Vaud nella sua risoluzione è sino al 15 settembre, non sino al 15 ottobre.*

— Il 31 agosto, le truppe raccolte nel campo di Thun hanno incominciato le grandi evoluzioni, che dovettero continuare sino al 2 settembre alla presenza dell'ispettore generale Dufour. Sono esse fondate sulla supposizione che un corpo d'occidente (comandante colonnello Salis), penetrato fra i laghi di Ginevra e di Neuschatel, marci da Wennei pati sino in distretti

ALEMAGNA

VIENNA, 3 *settembre*. Il principio dell'introduzione del bollo pei giornali, scrive l'*Ost-Deutsche-Post* è irrecusabilmente risolto. A quanto sappiamo di positivo in tale affare la Lessa del bollo importerà un intiero carantano per ogni esemplare di giornale. I fogli della sera essendo considerati come un complemento del foglio principale non andranno perciò soggetti a speciale imposta. Se ne eccettuano però quei fogli della sera i quali compaiono in una giornata nella quale non venga pubblicato il foglio principale. I fogli devono essere bollati prima che stampati. Con ciò si fa eccezione al principio introdotto solo da poco, delle marche da bollo, essendo che la marca non è appiccata, ma stampata.

Per ciò che si riferisce al bollino postale per la spedizione, sembra che nel progetto del bollo non se ne sia fatta menzione, almeno non abbiamo potuto raccogliere alcunchè di positivo in proposito. È possibile che l'amministrazione dello Stato siasi ancora tenuta in riserva onde adottare dopo più attenta considerazione una risoluzione definitiva. In massima sembra però che ad ogni modo ad onta del bollo si vogliano lasciar sussistere come prima i bollini postali. L'imposta del bollo deve entrare in vigore col 1 gennaio.

— Leggesi nella *Gazzetta dei Sobborghi di Vienna* del 6 corrente:

Ieri sera a 9 ore Sua Maestà arrivava qui dal suo viaggio in Ungheria, a mezzo della ferrovia del Nord e di là si recava a Laxenburg.

— Ecco in qual guisa l'*Ost-Deutsche Post* di Vienna discorre dei movimenti di truppe nella Polonia russa:

In questi giorni giunse al capitani di Circolo, nel già governo di Kielce, sul confine del Cracoviese, l'ordine, da parte dell'autorità militare del regno di Polonia, di fare subito gli occorrenti preparativi per l'acquartieramento di un corpo d'esercito che vi dee arrivare quanto prima e disporvisi in modo che l'artiglieria sia stanziata lungo la strada da Radom a Michalowice, e precisamente a Kielce, Chemny, Jendrzejewo, Wodzilaw e Miechow, la cavalleria nel circolo di Stopniz, proporzionatamente più ricco di pascoli, e la fanteria negli altri circoli. Questo corpo d'esercito, ch'è già concentrato e sta marciando verso i suoi luoghi di stazione, si trova per altro sul piede di pace, come quasi tutti i corpi d'esercito russi in questo momento (eccettuato l'esercito del Caucaso, il corpo di Oremburg e i due corpi del grande esercito), come in genere non fu richiamato nessun soldato in congedo, nè fu fatta alcuna leva, dalla quale, come promise il manifesto d'incoronazione, la popolazione di tutto l'impero dee andare esente per quattro anni, eccettuato il caso che il governo fosse costretto da riguardi politici ad una mobilitazione straordinaria. Quantunque la Russia abbia ridotto il suo esercito per la massima parte sul piede di pace, essa ha tuttavia ancora sotto le armi niente meno di 800 mila uomini.

Sullo scopo del collocamento di questo corpo d'esercito lungo il confine austriaco, non si sa ancora nulla di preciso, come dice appunto la *Gazzetta della Slesia*. Mentre alcuni non vi scorgono che il concentramento di grandi masse di truppe nelle vicinanze di Kalisch per le grandi manovre di autunno, altri lo interpretano come una dimostrazione politica, provocata dalle differenze quanto ai Principati Danubiani, ed altri vogliono persino porlo in relazione colle fortificazioni di Cracovia, che il governo austriaco spinge ora colla massima energia. La maggiore verisimiglianza sta per la seconda opinione; e siccome, secondo l'ultima piega presa dalla quistione dei Principati Danubiani, è da aspettarsene un componimento pacifico, è probabile che il corpo d'esercito, avanzato verso i confini austriaci, sarà ben presto ritirato e ricondotto ai quartieri d'inverno; tanto più che l'attuale aspetto politico dell'Europa è del tutto pacifico, ad onta delle quistioni tuttora pendenti. Quello, a cui più importa la pace, si è la Russia, almeno per alcuni anni, affinchè essa possa rimediare ai danni che le recò l'ultima guerra, e rinforzare tutti i lati deboli ch'ella ha messo allo scoperto. Essa deve principalmente armare la fanteria di migliori fucili, riformare l'amministrazione militare, sommamente manchevole, costruire strade ferrate strategiche, e regolare le relazioni dei signori coi contadini. Essa non sarà pronta alla guerra, se non quando abbia compiuto queste quattro opere importanti, che richiamano tutta la sua attenzione ed operosità.

SVEZIA

STOCOLMA, 31 *agosto*. La ferrovia di Orebro-Arboga fu aperta con gran pompa. Essa si unisce alla navigazione a vapore del lago Melario nella direzione del lago Venero, e serve quindi alla congiunzione di Stocolma colla costa occidentale svedese.

RUSSIA

PIETROBORGO, 29 *agosto*. Nel ginnasio d'Irkusk (Siberia) fu soppressa l'istruzione della lingua tedesca ed introdotta all'incontro quella della lingua inglese.

— *Del 2 settembre*. Conforme ad un recente *ukase* imperiale la cavalleria della guardia formerà d'ora in poi due divisioni con 12 reggimenti e 3 squadroni e mezzo. Il granduca Nicolò viene designato a comandante della seconda divisione e l'aiutante generale Lanskoi a comandante della prima.

— Per l'Astracan verrà nominato un governatore civile.

— Leggesi nell'*Ape del Nord* sotto la data di Pietroborgo 26 agosto:

I giornali stranieri annunziano che la Russia si prepara a prender parte alle operazioni delle potenze europee contro la Cina, dalla parte dell'Oceano Pacifico, e che a tal fine essa fa partire da Cronstadt una squadra sulla quale si troverà l'ammiraglio Putiatine. Leggesi anzi nel *Nord* che il conte Putiatine prenderà parte, secondo ogni verosimiglianza, alla spedizione delle nostre navi che si recheranno nei porti russi dell'Oceano Pacifico.

L'aiutante di campo generale conte Putiatine non può partire con questa spedizione per la semplice ragione che egli presentemente trovasi nella Siberia orientale e non a Pietroborgo. Quanto ai nostri vascelli, essi recansi nell'Oceano Pacifico per surrogarvi la fregata *Aurora*, la corvetta *Olivontza* e il trasporto *Dvina*. La Russia ha bisogno di avere costantemente una squadra nella parte settentrionale dell'Oceano Pacifico per la difesa de' suoi possedimenti e per sorvegliare i battelli da pesca che visitano in gran numero le nostre coste.

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI — Fra le pubblicazioni che meritano di essere addiate e raccomandate agli studiosi delle scienze storico-filosofiche, crediamo si debbano annoverare i due volumi testè usciti dai tipi del fratelli Gazzotti di Alessandria, intitolati *Della necessità e dell'uso della divinazione, testificati dalla Scienza Nuova di G. B. Vico; opera di Epifanio Fagnani*. Dire quanta sia l'importanza di questa nuova scrittura del sig. Fagnani, e quale scopo rilevantissimo essa si prefigga di raggiungere nelle dettrine speculative non meno che nelle discipline dell'insegnamento pubblico e privato, i limiti di un semplice annunzio non ci consentono. Diremo soltanto che la Scienza Nuova del Vico, in cui vi hanno i fondamenti di una scuola italiana di vera, pratica e tutta nuova filosofia, è chiaramente e diligentemente esposta e dichiarata, sì che di un'opera lodatissima da tutti, letta da pochissimi e intesa da un numero ancor minore di studiosi, vien ora fatta una netta e buona esposizione aperta all'intelligenza dei più. La precede un discorso o meglio un trattato che si potrebbe intitolare: *Dell'origine e dell'uso della filosofia*; in cui si leggono concrete le dottrine metafisiche dalle quali il Vico dovette far capo per procedere alle sue scoperte fra le tenebre dei principii delle umane istituzioni.

MERCATO DI CEREALI — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal giorno 1 al giorno 15 del mese di agosto 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte															
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga					
Milano	21	85	14	15	»	»	8	38	31	72	15	32
Napoli	21	50	16	»	15	50	16	»	38	50	15	»
Palermo	17	80	»	»	8	40	5	66	45	10	»	»
Messina	18	50	»	»	8	»	»	»	40	»	»	»
Venezia (1)	24	52	15	15	9	90	8	34	37	82	16	65
Livorno	19	70	»	»	10	»	9	»	37	50	13	»
Lione	21	17	14	75	11	50	7	82	»	»	13	»
Algeri	21	50	»	»	9	50	»	»	»	»	»	»
Barcellona	30	»	14	»	12	50	12	»	41	»	17	»
Ibraila (2)	13	10	»	»	4	65	4	65	»	»	9	»
Galatz (2)	13	15	8	20	4	60	4	60	»	»	9	20
Odessa	14	25	9	51	6	70	5	50	»	»	9	75
New-York	25	35	14	47	»	»	8	70	27	»	12	30
Ancona Roma Marsiglia Trieste (3) Tunisi Londra Salonicchio Alessand. d'Egit.																
Annecy	28	50	23	»	»	»	14	»	»	»	20	»
Genova	23	13	»	»	10	»	»	»	31	50	12	25
Novara	20	47	13	55	»	»	»	»	27	83	15	42
Savigliano	14	41	16	90	»	»	»	»	31	66	16	90
Chivasso	22	77	14	42	»	»	7	70	31	55	16	16

(1) Aumento nella meliga per la gran siccità.
(2) In Ibraila e Galatz i prezzi sono nominali per mancanza di compratori.
(3) Mancano i bollettini.

NOTIZIE METEOROLOGICHE. — Si legge nel *Giorn. di Roma*:

Il 29 p. p., alle 2 1/2 pom., un turbine straordinario scoppiato a Pesaro e nelle adiacenti campagne produsse vari guasti. Al Porto fu scoperchiato il tetto della dogana, di cui precipitò anche il pavimento: e vennero pure smantellati i tetti di 8 altre case, in una delle quali rimase ferito dalle macerie cadenti certo Melchiorri nell'atto ch'era intento a salvare i figli.

Nella barca di Antonio Mondaini fu spezzato l'albero, bruciarono le vele e per la percossa cagionata dal fulmine la barca è ora inservibile.

Fuori di porta Sole furono svelti grossi moro-gelsi, incendiati pagliari, e altri asportati, e scoperchiati tutti.

In Soria il legname e le tegole del fabbricato, ove era la raffineria dello zolfo, furono portati pei campi. Certa Teresa Tombari rimase priva di tutti gli effetti di casa, ed ebbe molte ferite prodotte dalla caduta delle macerie. Altre case furono scoperchiate.

In città rimase scoperchiato il tetto dell'ospizio di S. Benedetto, quello di Giacomo della Fornace, ove precipitò anche il pavimento, e danneggiati molto rimasero anche i tetti dei conventi dei Minori Osservanti e dei Cappuccini.

Diverse persone rimasero ferite, e tra' fenomeni ricordiamo che al Porto 8 guardie di finanza, che stavano in diverse camere della caserma, si trovarono riunite in un sol luogo, senza poterne dire il perchè, avendo il fulmine portato via tutti gli ornamenti del loro giaccò. Certo Andrea Ercolesi fu asportato per aria, traversando le case del Porto, e cadde dal lato opposto, riportando solo leggera ferita. Così una relazione di Pesaro.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 10 settembre*

Ci giungono da Oneglia i seguenti ragguagli intorno alla dimora dei RR. Principi in quella città:

Se il viaggio che i giovani Principi fanno per le liguri provincie può chiamarsi una marcia trionfale, a causa delle continue ovazioni di cui sono l'oggetto, in nessun luogo però le dimostrazioni d'affetto e d'interessamento verso le loro Altezze furono maggiori di quelle che loro fece la popolazione intiera della città d'Oneglia.

Giungevano i Reali Principi in Oneglia alle due e mezzo pomeridiane del 5 corrente ed erano accolti e complimentati all'entrata della città da tutte le autorità; e scesi tosto a terra si avviarono all'albergo della Vittoria, alla cui porta trovavansi due guardie d'onore, fornita l'una dal battaglione della guardia nazionale, l'altra dal battaglione di linea di presidio in Oneglia.

Dopo breve riposo i Reali Principi degnavansi ricevere le diverse autorità della provincia; e quindi accompagnati dall'intendente della provincia e dal Sindaco della città, percorsero la medesima visitando il R. Collegio, l'Istituto del sordo-muti, il pentenziario, le scuole femminili e l'asilo d'infanzia.

Dopo il pranzo, a cui ebbero l'onore di prender parte l'intendente ed il Sindaco, i Reali Principi uscivano a godere dell'illuminazione della città e del porto di mare, e per meglio vedere quest'ultima salivano a bordo dei battelli della dogana, e facevano un'escursione in mare sino a mezzo miglio da terra.

Nel giorno successivo alle ore 8 antimeridiane si recavano a messa nella Collegiata della Città, in mezzo a numeroso concorso di popolo che ammirava il religioso contegno dei giovani Principi.

All'una pom. le LL. AA. RR. per la via di mare si recavano a Portomaurizio, ove erano ricevuti festosamente da quella popolazione. Percorsa la città, visitato il Collegio ed il Civico Palazzo, ove erano apprestati rinfreschi; si recarono alla chiesa, di cui ammirarono la bella struttura; e dopo ricevuta ivi la benedizione, facevano per la stessa via di mare ritorno a Oneglia. Per cura dell'Amministrazione Comunale di questa città aveva luogo nel porto un divertimento, che vien chiamato col nome di *biga*, e che tornò assai gradito ai giovani Principi, i quali vollero raddoppiare il premio, che il Municipio aveva fissato al vincitori.

Alle 6 di sera avea luogo il pranzo, a cui aveano l'onore d'intervenire oltre l'Intendente e il Sindaco d'Oneglia, quello di Portomaurizio, il Presidente del Tribunale, il Comandante Militare della Provincia, il Maggiore Comandante la Guardia Nazionale, il Maggiore Comandante il battaglione di presidio, il Capitano dei Carabinieri, il rappresentante del Consolato di Francia, il Vicario Foraneo e il Parroco d'Oneglia.

Si chiudeva la giornata del 6 con novella illuminazione della città e del porto di mare, che i RR. Principi si degnavano nuovamente gradire, rinnovando la loro escursione in mare.

Alle 7 1/2 a. m. del giorno 7 le LL. AA. RR., dopo percorsa a piedi la città, partivano alla volta di S. Remo. Nel prendere commiato dalle Autorità locali, i giovani Principi strinsero loro la mano, in attestato di gratitudine per le tante e cordiali dimostrazioni d'affetto loro prodigate dalla buona e leale popolazione d'Oneglia.

È veramente non è cosa facile a descrivere al vivo e al naturale la festosa accoglienza e le calde ed incessanti dimostrazioni d'affetto e di fedeltà alle Auguste Persone ed all'amato Sovrano, che in questi giorni ha dato la popolazione di Oneglia.

Dal primo loro giungere in Oneglia, essa non li ha lasciati un sol momento, ma seguitandoli per ogni dove, sempre il accolse e li accompagnò con caldi e fervidi evviva, con entusiastiche acclamazioni di gioia e di sincera devozione. L'entusiasmo verso i giovani Principi fu generale, senza distinzione di classi, di età o di condizione, giacchè tutti fecero a gara per testimoniare, nel modo migliore, di quanta affezione, di quanta devozione sia la città d'Oneglia compresa verso l'augusta e benemerita Dinastia che ci regge.

Favvi un momento, la sera del 6, quando i RR. Principi rientravano all'Hôtel, che l'entusiasmo popolare, più non valendo a contenersi, spinse alcuni buoni popolani a gettarsi a' piedi dei giovani Principi, e loro baciare riverentemente le mani. Non che adontarsi di tale libertà, i giovani Principi furono commossi a tante prove d'affetto loro prodigate; e ripetutamente assicurarono il Sindaco che sarebbero eterna ricordanza dell'accoglimento ricevuto in Oneglia.

Prima di loro partenza, i giovani Principi fecero rimettere una somma all'Instituto del sordo-muti, ed altra all'Asilo infantile.

Ieri verso le tre pomeridiane giungeva in Torino da Pinerolo il reggimento *Novara-Cavalleggieri*, che viene a surrogare nella guarnigione della capitale il reggimento *Nizza-Cavalleria*.

La corda elettrica sotto-marina da Bona a Cagliari giungeva sino a 10 miglia di distanza dal capo Teulada: fu supplito alla parte mancante con 10 miglia della corda della linea di Malta. All'una pom. di ieri questa si ruppe ad un miglio e mezzo di distanza dal capo Teulada con sole quaranta braccia di fondo. Gl'Inglesi hanno fissato la posizione della corda in quel punto ed intendono ripescarla in ottobre prossimo per istabilire la comunicazione con Spartivento.

SOMMARIO POLITICO

In mancanza di nuove notizie dalle Indie, i giornali di Londra proseguono a riferire ulteriori particolari sui fatti già conosciuti, e a ragionare sui provvedimenti che dovranno farsi allorchè, debellata la insurrezione, si tratterà di assestar le cose in guisa che il rinnovamento delle attuali emergenze abbia ad essere impedito.

Il *Morning Post* cita varii brani di articoli di giornali delle Indie per dimostrare come il governo siasi bene apposto facendo severi provvedimenti contro quei giornali.

I deputati alla Camera dei Comuni recentemente nominati dagli elettori del Middlesex e da quelli di Tawistock sono favorevoli alla politica ministeriale. Il primo è il sig. Giorgio Eyng e l'altro è il sig. Arturo Russell. Entrambi nel ringraziare gli elettori hanno dichiarato di dare il loro appoggio al governo per aiutarlo a ristabilire l'ordine turbato nell'impero anglo-indiano.

La nomina dell'illustre storico Macaulay alla dignità di pari ereditario riscuote plauso generale in Inghilterra. Il *Times* dice che questa nomina è forse l'atto dell'amministrazione di lord Palmerston, che abbia conseguito maggior popolarità.

Il *Moniteur* promulga il trattato di delimitazione tra la Francia e la Spagna conchiuso tra i due governi ai 2 dicembre 1856 e ratificato il 12 agosto p. p.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 (*sera*).

Londra, 9. Il signor di Persigny, ambasciatore francese, ha rimesso al lord-maire la somma di 1,000 lire sterline per parte di S. M. l'imperatore dei Francesi, e 400 per parte della Guardia Imperiale, da essere distribuite ai soldati inglesi, ammalati o feriti nelle Indie.

Azioni del Credito mobiliare 868.
Strade ferrate austriache 652.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.
Strade ferrate Lombardo Veneta 602 (a termine).

Parigi, 10 *m.*

Il duca di Cambridge è aspettato quanto prima al campo di Châlons.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

10 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 luglio. C. d. g. p. in c. 91
1838 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 90
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 80
C. della matt. in c. 90 80 90 65

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1315
Cass. Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 295 p. 30 7bre
C. d. m. in liq. 297 50 p. 31 8bre
Ferr. di Cuneo 1 aprile. C. d. m. in c. 540
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. della m. in c. 531 in liq. 538 p. 31 8bre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 9 settembre, ricevuto alle ore 9 15 pomer.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » »	66 95 66 95
Id. 4 1/2 0/0	» » »	» » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	90 5/8 7bre	
	94 » 8bre	
» Piemontesi 1849 5 0/0	» » »	» »

C. FAVALE Gerente.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Meneghino ajo nell'imbarazzo* — *La separazione*.

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. internari recita: *Un'avventura di Scaramuccia* — *Un sarto e tredici tabarri*.

CIRCO BALBO. Domenica, 13 corr. si darà la prima rappresentazione della Compagnia equestre di Claudio Loyal, diretta dal rinomato piemontese Pietro Ghella.

www.internetculturale.it

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI NOVARA

AVVISO D'ASTA
per le ore 10 antim. di giovedì 24 7.bre 1857

APPALTO *per l'anno 1858 della provvista del pane ai detenuti delle Carceri Giudiziarie e Penitenziarie, e nelle Stazioni della Divisione, escluso il Carcere Giudiziario di Novara*

Il pubblico è avvertito, che dietro le disposizioni del Ministero dell'Interno, di cui in sua nota delli 4 corrente, num. 210, si esporrà all'asta pubblica in questo generale ufficio, alle ore 10 del mattino di giovedì 24 stante mese di settembre, l'appalto della provvista, pel venturo anno 1858, del pane, composto come per lo passato di puro frumento, ai ditenuti nelle Carceri Giudiziarie e Penitenziarie e nelle Stazioni di questa Divisione, ad eccezione soltanto del Carcere Giudiziario di Novara, per cui si disporra diversamente, sul prezzo in ragione di cent. 25 per caduna razione giornaliera, del peso di 737 grammi.

S'invita perciò chiunque volente attendere alla suddetta impresa, di presentarsi in dett' Intendenza generale, stabilita in questa città, nel palazzo Bellini, sotto le notorie sue coerenze, nei sovra indicati giorno ed ora, ove si procederà sul detto prezzo, per mezzo dell'estinzione naturale della candela vergine, all'incanto e successivo deliberamento di detto appalto a favore di chi avrà fatta più vantaggiosa offerta in ribasso del prezzo medesimo, sotto l'osservanza del relativo capitolato, di cui nelle precitate disposizioni ministeriali, del quale ognuno potrà prendere cognizione a quest'Intendenza generale a tutte le ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta, per essere ammessi alla licitazione, dovranno depositare la somma di L. 400 in danaro, o in biglietti, od in cedole al portatore, od in un *vaglia* di persona responsale, debitamente legalizzato dall'autorità locale, e prima dell'apertura dell'incanto dovranno pure far constare della loro responsabilità.

I pagamenti del prezzo d'appalto si faranno per acconti e per saldo a norma dell'articolo 23 di detto capitolato.

Il deliberatario dovrà poi presentare un sicurtà, ed occorrendo anche un approbatore notoriamente responsali e di gradimento dell'autorità che presiede all'appalto (Cap. 9).

Le spese tutte del contrato, e quelle della provvista delle stampe per le richieste del pane e per la tenuta della contabilità relativa sono a carico dell'impresario (Cap. 10).

I fatali per la diminuzione, non minore del ventesimo del prezzo risultante dal deliberamento, sono fissati a giorni 15, i quali scadranno così alle ore 12 meridiane di venerdì 9 ottobre prossimo.

Novara, li 5 settembre 1857.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario capo
Notaio Felice M. VIOLA.

Stamperia Gazzetta del Popolo, in Torino, e dai principali librai nelle provincie

ASSOCIAZIONE
AI LIBRI PER LA FESTA
(Serie di Romanzi dilettevoli ed istruttivi)
ROBINSON SVIZZERO
Romanzo Storico
50 pag. in-16 illustrate, colla coperta, cc. 20

Esce il sabbato - È in luce la 1.a dispensa.

SOCIETA'
DEL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

La Società essendo stata autorizzata con R. Decreto del 15 p.p. agosto, si avvertono i signori soci che a far fronte alle spese di impianto è aperto fin d'ora il pagamento si delle azioni che dell'intiera quota di buon ingresso in base all'art. 85 dello Statuto.

I versamenti si fanno a mani del cassiere della Società signor Giuseppe Moris, negoziante sotto i portici della Fiera, presso l'Albergo Trombetta da mezzogiorno alle cinque.

Torino, li 2 settembre 1857.

La Commissione Organizzatrice.

DA VENDERE
IN ANDORNO-CACCIORNA

CASA di 15 membri con giardino cinto, e rustico a parte, ripa prativa di are 76 (giorn. 2) circa, e pozzo d'acqua eccellente, denominata *la Madonna delle Grazie*, e Commenda già dei Cavalieri di Malta.

Dirigersi in Andorno dal sig. notaio G. B. Corte, ed in Biella dal signor caus coll. Soto.

Da affittare in Asti

MOLINO terraneo sul sistema Anglo-Americano, munito di nettatoio e buratto, presso il ponte sospeso sul Tanaro, a 700 metri circa dalla stazione della ferrovia di detta città.

Si addiverrebbe pure alla vendita di detto edificio con ett. 29 di terreno (giorn. 76) circa, parte a coltura e parte boschivo, con casa entrostante, anche con more da concertarsi. — Per le condizioni dirigersi in Asti dal signor causidico Vastapane, ed in Torino dal signor notaio Ghilia, casa Natta, piazza S. Carlo, num. 2.

CITTA' DI TORINO

DA AFFITTARE
per il 1° gennaio 1858:

1. Ampio LOCALE nel fabbricato demaniale, detto dei Ss. Martiri (già Ufficio dell'Emigrazione Italiana) al piano nobile verso la via Stampatori, con accesso particolare da detta via, ad uso d'Ufficio, laboratorio od alloggio;

2. Varie BOTTEGHE, già da macello, nei quattro Quartieri della Città;

3. ALLOGGIO di 6 camere, 2 cantine, e 3 Infernotti, al terzo piano del Civico Palazzo, verso via Bellezia;

4. Varii altri LOCALI nel concentrico della città, a discretissimo prezzo.

Recapito all'Ufficio d'Economia, nel cortile del Civico Palazzo, piano 1°, tutti i giorni non festivi, dalle ore 8 1/2 del mattino alle 4 1/2 pomeridiane.

DA VENDERE
Il TENIMENTO detto della BRIGNONA e MONDURLETTA

Si prevengono gli aspiranti all'acquisto del suindicato TENIMENTO che, non avendo avuto l'esito desiderato dal proprietario l'esperimento di licitazione, annunciato nell'avviso del 6 agosto p. p., potranno essi tuttavia fare i loro partiti presso lo studio dell'ivi nominato notaio coll. avv. Carotti Carlo, in Novara, nella contrada del Monte di Pietà, al civ. num. 323, presso il quale sono ostensibili i capitoli della vendita.

Il detto Tenimento è posto nei territorii di Monticello, Vespolate e Nibbiola, provincia di Novara, ed è della complessiva quantità di ettari 191,48,90,00 pari a pertiche 2325, 16, coll'estimo censuario di scudi 7361, 3, 6, cioè:

La Brignona di ett. 117,97,60,00, eguali a pert. 1802, 12, coll'estimo di scudi 5057, 1, come segue:

A risara	pert.	1538 4
A prato irrigatorio	»	160 »
Coltivi moronati .	»	80 »
Ripe boscate . .	»	30 »
Cascinale . . .	»	4 11
	Pert.	1802 12

Dotata di 3/4 di oncia d'acqua propria (moduli 0,467), che si estrae dal Cavo Dassi, e di altr'oncia (moduli 0,623) d'acqua d'affitto temporario dal sig. avv. Orero, che si estrae dal modulo in attiguità di quello pel detti 3/4 d'oncia.

La Mondurletta, di ett. 73,51,30,00, pari a pert. 1123, 4, coll'estimo di scudi 2304, 2, 4, cioè:

A risara	Pert.	756 7
A prato irrigatorio .	»	130 »
Coltivi moronati . .	»	185 »
Gabbedi e ripe boscate	»	45 »
Cascinale e abitazione civile		4 21
Giardino	»	1 12
	Pert.	1123 4

Con un'oncia ed un quarto (moduli 0,779) d'acqua propria che si estrae dal detto Cavo Dassi, di cui un'oncia (mod. 0,623) estiva e jemale, colle colature di affitto temporario dalla nobile casa Ala, per l'irrigazione del terreno detto al Maresco.

Lo stesso Tenimento è altresì fornito di due piste e di trebbiatoio, e una porzione del detto terreno circa pert. 15 è da pochi anni ridotta a vigna in eccellente posizione.

CASSA DI SCONTO
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta del 29 corrente, ha fissato i tre versamenti da farsi dai signori Azionisti per saldo delle azioni della Terza Emissione come segue, cioè:

L. 50 al 30 settembre (mesi
» 25 al 31 dicembre (prossimi
» 50 al 31 marzo del prossimo anno 1858.

Coloro che bramassero di fare contemporaneamente i tre predetti versamenti all'epoca fissata per il primo, godranno dello sconto del 6 p. 0/0 all'anno sopra le L. 75, ammontare dei due ultimi versamenti, a partire dal giorno del pagamento alle scadenze come sovra fissate.

Torino, li 31 agosto 1857.

LA DIREZIONE.

CASA DI EDUCAZIONE
PER GIOVANI
diretta da ENRICO STAPFER
a Horgen, presso Zurigo nella Svizzera.

In questo istituto si ricevono giovani destinati al commercio, dall'età di 8 fino a 18 anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato un gran numero di negozianti sparsi ormai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica di un giovine della buona società. — Indirizzarsi franco alla Società *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già ditta Pomba)*, oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen

OLIO MEDICINALE (De Jongh)
DI FEGATO DI MERLUZZO
Deposito primitivo e generale

presso il Dottore BRUNO
via B. V. degli Angeli, n. 8, p. 3°,

Cad. bottiglia di circa una libb. in peso L. 3, 50.

AVVISO

Si vende per L. 500 un violino di G.B. Guadagnini del 1735, in buonissimo stato; e sia per bellezza che per la forza, prontezza e pastosità di voce non teme confronto con qualunque Stradivarius. Indirizzarsi all'Albergo dell'Angelo a Porta Nuova, dal mezzodì alle 2

CRUDO G.NI, Fumista

Fabbricante di Caloriferi, Stufe, *Potagers* e Franklini, delle più recenti invenzioni, e fornelli all'usodi Parigi. Tiene magazzino in ogni genere di terraglie di Castellamonte naturali e verniciati. — S'incarica di qualunque lavoro di simil genere, come pure ripara e leva il fumo si nella capitale, che nelle provincie.

Via Guardinfanti, num. 3, Torino.

DA VENDERE *anche con mora*
per causa di decesso

CASCINA di ett. 4, 56 (giorn. 12) circa tra prati irrigabili, campi e vigna, producente un reddito assai considerevole, con fabbrica civile e rustica, orto e peschiera, a 15 minuti da Chieri e dalla ferrovia di Cambiano.

Dirigersi in Torino al signor Buridani Paolo, negoziante in carta, via Porta Nuova, rimpetto l'albergo del Caval Rosso, ed in Chieri al signor notaio Audenino.

ANNONCE

HENRI HANDEL à FRANCFORT SM

Commissionnaire et entrepreneur de transport pour tous pays
Buchgasse, n. 14, vis-à-vis de la Banque

Se recommande pour les expéditions de marchandises de tout genre et effets de voyage *à des prix fixes*, depuis les principales villes de l'Allemagne jusqu'aux principales villes de l'Italie, de la France et de tous pays.

Référence: Messieurs Mestrallet père et fils à Turin;
» Viscava et Rigo à Gênes;
» Heer Foppa Ruffoni et Comp. à Magadino.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del Dott.
PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *lievre thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 157.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, e danzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

DA AFFITTARE *al presente*
Borgonuovo, via Meridiana, num. 9.

APPARTAMENTO signorile di 18 membri tra grandi e piccoli al primo piano, oltre quelli accessorii; scuderia con rimessa e giardino ad esclusivo uso dell'inquilino.

Dirigersi ivi al portinaio, od allo studio di notaio in via della Basilica, num. 14.

DA VENDERE *anche a mora*

CASCINA nel territorio di Santhià, regione Pragliardo, di ett. 37, 39 (giorn. 98) circa.

Dirigersi in Santhià al sig. not. Marsaglia.

DA VENDERE *a lunghe more*

VILLA signorile presso Torino, con strada carrozzabile. — Recapito dal portinaio, via Alfieri, num. 20, casa Masino.

TEATRO NAZIONALE DI TORINO

Trovasi dal giorno d'oggi disponibile il Teatro Nazionale di Torino per gli spettacoli di opera e ballo, di commedia, per uso di cavallerizza e simili.

La locazione viene conceduta si a stagioni che per un anno e più. Per le condizioni rivolgersi al signor causidico collegiato Piana, via S. Agostino, n. 3, in Torino.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

SARTORIA

In seguito allo scioglimento della società *Minoli, Carosso e Compagnia*, già annunciata in questa Gazzetta (num. 209), va ad aprirsi un nuovo stabilimento di Sartoria nella casa Bocca, via Carlo Alberto, num. 3, la quale correrà sotto la ditta *Minoli*.

DA VENDERE
alla Manta, presso Saluzzo

FABBRICATO vastissimo e due giardini cinti, con ett. 13, are 30 (giornate 35) tra vigna e bosco. — Far capo in Saluzzo da Gioanni Giribone, casa Radicati, ed in Torino dal notaio coll. Gioanni Marietti, via Conciatori, num. 11.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre p.*

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al secondo piano, con acqua in casa, viale del Re, n. 16;

Altro pure signorile di 10 membri, 2 soppalchi, e terrazzo, al piano nobile, piazza S. Carlo, n. 7, servibile particolarmente per Banca od Amministrazione di Società qualunque. — Dirigersi, piazza S. Carlo, n. 7, piano nobile.

NOTA

La società contratta tra i signori Grato Cento e Giuseppe Bertagna, corrente colla ditta Cento e Bertagna per l'esercizio dell'albergo della Gran Bretagna, si è con scrittura del 4 corrente dichiarata risolta collo stesso giorno ed ogni attività e passività si è consolidata nel signor Bertagna nel modo apparente dalla stessa scrittura.

Cento Grato.
Bertagna Giuseppe.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto al pubblico, che il tre stabili (composti di due vigne e di un prato, e situati sui territorii di Canale e di Cisterna), stati subastati a danno di Antonio Gallino, domiciliato a Cisterna, ad istanza delli Francesco Biangero, domiciliato in detto luogo di Cisterna, ed Antonio Pittavino, domiciliato a Torino, i quali ne offrivano il prezzo complessivo di L. 700, vennero con sentenza d'oggi di detto tribunale deliberati, cioè il lotto primo all'instante Antonio Pittavino per L. 1,360; il lotto secondo a Cristoforo Gallino per L. 500; ed il lotto terzo a Giovanni Fracchia per L. 370;

E che il termine utile per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 19 corrente 7.bre.

Alba, li 4 7.bre 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

Alla pubblica udienza di questo tribunale provinciale del 18 settembre corrente, avrà luogo il reincanto di una pezza campo, regione Longoria, posta sulle fini di Montafia e descritta in bando venale 21 agosto ultimo, e sul prezzo di L. 81, 70 offerto in via d'aumento di sesto dalla ragion di negozio corrente in questa città, sotto la ditta Salvador Debenedetti, sul prezzo cui detto stabile era stato deliberato a Giuseppe Bianco di Villanova, ad instanza delli Angelo, Giuseppe ed avvocato Paolo, fratelli Cavigliotti, dimoranti a Torino, a pregiudicio di Gioanni Domenico Tordella, dimorante a Montafia; e ciò sotto le condizioni apparenti dal detto bando venale.

Asti, li 5 settembre 1857.

Quarra proc.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Pinerolo.

All'udienza pubblica che sarà tenuta da questo regio tribunale provinciale il 28 ottobre prossimo venturo, ore 1 pomeridiana, sull'instanza del signor Oggero Filippo fu Carlo, proprietario, domiciliato a Torino, si procederà all'incanto e successivo deliberamento, a pregiudicio delli signori Perrone Giuseppe, proprietario, domiciliato a Cumiana, e ditta *Fratelli Chiarini*, corrente in Torino, quali sindaci del fallimento del debitore Agnelli Felice fu Bartolomeo, negoziante, domiciliato a Torino, e Bianciotti Michele, causidico collegiato in Torino, aggiudicatario, di varii stabili componenti la cascina denominata *la Pignatta*, sita parte sul territorio di Cumiana, e parte su quello d'Oliva.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, sul prezzo dall'instante Oggero offerto di L. 6,500, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale in data 29 agosto ultimo scorso, sottoscritto Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 4 settembre 1857.

Lamarchia sost. Martini.

N. 215 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	56	29	15

Venerdì 11 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Prussia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	mezzodì	ore 3. sera.
10 Settembre	741 94	741 51	740 35	+ 20 9	+ 23 0	+ 22 5	+ 19 0	+ 19 2	+ 19 0	E.N.E.	E.N.E.	E.	Annuvolato	Annuvolato	Ann. piov.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 SETTEMBRE 1857

Il Num. 2387 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Legge 4 giugno 1855;
Visti i Reali Decreti delli 5 luglio 1855 ed 8 luglio 1856;
Considerando che l'indole particolare dei lavori catastali in corso di esecuzione non consente siano per ora applicate le disposizioni del Reale Decreto 8 luglio 1856 in ordine alle indennità di campagna ivi stabilite in una determinata somma annua per ogni categoria d'impiegati;
Che inoltre le indennità giornaliere di campagna stabilite col Reale Decreto 5 luglio 1855 non possono più soddisfare alle esigenze del servizio che si sta per attivare;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A partire dal 1° del prossimo mese di ottobre le indennità giornaliere di campagna per gli impiegati tecnici dell'Amministrazione del catasto, destinati ai lavori effettivi del medesimo, sono determinate nel modo seguente:

Per quelli che godono di uno stipendio di lire *due mila* o più, in lire *otto* al giorno se saranno obbligati a pernottare fuori del territorio della loro residenza; in lire *cinque* se i lavori non richiederanno la pernottazione fuori del territorio del Comune in cui risiedono; in lire *tre* se saranno occupati in lavori d'ufficio.

Per quelli che hanno uno stipendio inferiore alle lire *due mila* l'indennità suddetta sarà:
nel primo caso sovraccennato, di lire *sei*
nel secondo caso id. di lire *quattro*
nel terzo caso id. di lire *due* cent. *cinquanta*.

Per i Volontari ed Aspiranti volontari che venissero destinati ai lavori effettivi del catasto, l'indennità giornaliera da corrispondersi loro sarà:
di lire *cinque* nel primo caso di cui sopra
di lire *tre* nel secondo id.
di lire *una* cent. *cinquanta* nel terzo id.

Art. 2. Le indennità giornaliere anzidette saranno pure rispettivamente corrisposte agli Impiegati, Volontari ed Aspiranti che venissero occupati in esercitazioni od esperimenti per abilitarli a prendere parte ai lavori effettivi del catasto.

Tali indennità cesseranno quando gl'Impiegati suddetti saranno occupati in lavori d'ufficio relativi alle dette esercitazioni od esperimenti.

Art. 3. Con Decreto del Ministro delle Finanze saranno stabilite e regolate le paghe mensili e giornaliere da retribuirsi ai canneggiatori ed altri inservienti che fossero occupati nei lavori catastali.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino il 15 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 2388 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Regolamento.*

REGOLAMENTO
Per le esercitazioni pratiche di Chimica generale nelle Università dello Stato.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visti gli articoli 6, 8, 16 e 18 del Regolamento degli studi della classe di scienze fisiche nell'Università di Torino, approvato con R. Decreto 17 settembre 1856;
Visto l'art. 22 del R. Decreto 7 settembre 1856 pel riordinamento degli studi farmaceutici:
Vista la Legge 19 luglio 1857 per l'approvazione del bilancio attivo dello Stato per l'esercizio dell'anno 1858,
Stabilisce quanto segue:

Art. 1. Le esercitazioni pratiche di chimica generale prescritte per gli allievi del 4° anno di corso di fisica, e per gli allievi del 2°, 3° e 4° anno di corso di chimica generale nella R. Università di Torino, e quelle per i farmacisti aspiranti all'aggregazione nel Collegio di farmacia in tutte le Università del Regno, avranno luogo in una sala del laboratorio di chimica generale delle stesse Università.

Esse verseranno sopra operazioni da designarsi ogni anno con apposito programma dal professore titolare, e consisteranno in analisi qualitative e quantitative.

Nelle Università di Torino, Genova e Sassari avranno principio il 1° gennaio e continueranno sino al 30 giugno, ed in quella di Cagliari dureranno dal 1° ottobre sino a tutto marzo.

Art. 2. Nell'Università di Torino un assistente o preparatore sarà particolarmente incaricato di ammaestrare gli alunni nelle predette operazioni chimiche sotto la direzione e sorveglianza del professore, direttore del laboratorio, od in sua vece, del professore sostituito.

Art. 3. Un regolamento speciale determinerà le norme disciplinari da osservarsi nelle esercitazioni pratiche, ed ogni anno sarà fatto l'orario di queste.

Tanto il regolamento e l'orario, quanto il programma di cui all'articolo 1, oltre alla firma del direttore del laboratorio, dovranno avere il visto del rettore dell'Università.

Art. 4. Il laboratorio somministrerà agli alunni i reagenti chimici ordinari, il combustibile, gli strumenti e le macchine di grande dimensione, nonchè i principali utensili di cui potessero abbisognare per eseguire le operazioni loro assegnate.

I piccoli utensili di vetro, di porcellana, di platino, alcuni reagenti speciali ed altri oggetti di non comune uso saranno però provveduti dagli alunni a proprie spese e resteranno di loro proprietà.

Per loro norma sarà compilato ed affisso nel laboratorio un elenco, nel quale s'indicheranno cogli opportuni schiarimenti tutti gli oggetti necessari per eseguire le operazioni stabilite nel programma.

Art. 5. Per l'ammessione all'esame finale, gli allievi dei corsi di fisica e di chimica dovranno far prova di aver frequentato per tutto il tempo prescritto le esercitazioni pratiche; epperò dovranno riportare sulla propria carta di ammessione la segnatura trimestrale del professore direttore del laboratorio e dell'assistente o preparatore di cui all'art. 2.

Per lo stesso oggetto i farmacisti aspiranti all'aggregazione dovranno riportare un attestato di frequenza come sovra.

Tale attestato dovrà essere controfirmato dal preside della scuola di farmacia.

Art. 6. Il tema dell'operazione da eseguirsi dagli alunni di fisica pel saggio pratico che debbono dare nell'esame del quarto anno sarà estratto a sorte sopra una serie di venti temi.

L'estrazione si farà in presenza del preside della classe e del professore di chimica.

Art. 7. In presenza dello stesso preside e dello stesso professore, sopra una serie di 30 temi, si farà l'estrazione di uno o più temi di operazioni da eseguirsi dai candidati nell'esame pratico del quarto anno del corso di chimica.

Il professore presente all'estrazione, aperta la scheda del primo tema e conosciuto il quesito in essa contenuto, dichiarerà se possa bastare quell'operazione sola, o sia il caso di estrarne ancora altre.

Art. 8. Quanto ai farmacisti aspiranti all'aggregazione, i temi da eseguirsi da loro si estrarranno in presenza del preside della scuola di farmacia e del professore anzidetto, sopra una serie di 15 per analisi qualitativa e di altrettanti per analisi quantitative.

Art. 9. Le singole serie di temi saranno preparate dal professore di chimica, e trasmesse al rettore dell'Università almeno 15 giorni prima dell'apertura degli esami.

Art. 10. L'esame verbale degli allievi del quarto anno di corso di chimica si raggirerà sulle operazioni assegnate per l'esame pratico e verrà dato dal professore di chimica generale in presenza del preside della classe.

Esso non durerà più di mezz'ora. Il professore ne dovrà dichiarare l'esito colla formola *approvato* o *reietto*.

Nell'approvazione vi saranno tre gradi, di *idonei*, *buoni*, *ottimi*.

Art. 11. L'esame pratico degli aspiranti all'aggregazione nel Collegio farmaceutico sarà dato nelle Università di Torino e di Genova, dal professore di chimica, da quello di farmacia teorico-pratica, e da un altro professore chimico da designarsi ogni anno dal ministro, sulla proposta del rettore.

Nelle Università di Cagliari e di Sassari esso sarà dato dal professore di chimica, dal preparatore incaricato dell'insegnamento della farmacia teorico-pratica e da un farmacista collegiato da nominarsi pure dal ministro, sulla proposta del rettore.

L'esame si darà in una sala del laboratorio chimico; verserà sull'analisi in genere ed in particolare su quelle eseguite dal candidato; durerà un'ora, e ciascun esaminatore interrogherà per 20 minuti.

Ogni esaminatore disporrà di 10 punti; ed il candidato, per superare l'esame, dovrà ottenerne almeno 18.

Presiederà il preside della scuola di farmacia.

Art. 12. Di ciascuno dei suddetti esami sarà compilato processo verbale che verrà sottoscritto dagli esaminatori e dal preside, conforme è stabilito per gli altri esami universitari.

Art. 13. Quando abbiano superato l'esame di pratica e verbale, di cui sopra, i farmacisti potranno ottenere dal rettore dell'Università un attestato che li abiliti a presentarsi agli esami di concorso e di aggregazione al Collegio farmaceutico.

Art. 14. Oltre agli allievi obbligati a frequentare le esercitazioni pratiche di chimica generale, potranno essere ammessi nel laboratorio dell'Università di Torino allievi liberi.

Per essere accettati, questi dovranno rivolgere, non più tardi del 15 dicembre, la loro dimanda al Ministero della pubblica istruzione, corredandola di un attestato autentico di aver già compiuto lodevolmente un corso di chimica in qualche Università, Instituto tecnico o speciale.

Sono dispensati dal produrre tale attestato i giovani che, senza essere obbligati alle predette esercitazioni, sono però tenuti a frequentare le lezioni di chimica nella Regia Università.

Questi ultimi saranno preferiti nel caso che si presentassero aspiranti in numero maggiore di quello che verrà stabilito dal regolamento interno.

Art. 15. Gli allievi liberi dovranno assoggettarsi a tutte le discipline prescritte dal predetto regolamento interno, e potranno in fine di ciascun anno di corso ottenere dal direttore un certificato di frequenza, oppure dopo avere compiuto il corso, anche un certificato di capacità qualora abbiano superato l'esame prescritto per gli allievi del corso normale.

Art. 16. Tanto gli allievi obbligati quanto gli allievi liberi, per ottenere l'inscrizione al corso pratico di chimica, dovranno presentare alla Segreteria dell'Università la dichiara di aver pagato al ricevitore demaniale dell'Università per ogni anno di corso pratico i seguenti diritti:

Per gli allievi obbligati al corso dell'Università di Torino L. 100;
Per quelli delle altre Università L. 80;
Per gli allievi liberi L. 160.

Art. 17. Il Direttore del laboratorio è incaricato di tenere la contabilità relativa alle spese per le esercitazioni pratiche di chimica generale, di cui sopra, uniformandosi alle norme prescritte per le dotazioni degli stabilimenti scientifici universitari.

Art. 18. I Rettori delle Università sono incaricati della esecuzione del presente regolamento che sarà pubblicato ed inserto nella raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 3 settembre 1857.

Il Ministro G. LANZA.

Per Reali Decreti in data delli 4 di questo mese si fecero le seguenti disposizioni relative al personale della superior carriera dell'Amministrazione provinciale:

Gianti avv. Alessandro, intendente di 2.a classe a Isili, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda, ed ammesso a far le prove per la pensione;
Massa avv. Antonio, consigliere di 1.a classe a Savona, nominato intendente di 2.a classe e destinato a Isili;
Barberis avv. Federico, consigliere di 2.a classe a Sassari, traslocato a Savona;
Passino cav. ed avv. Carlo, sostituito procuratore regio a Nuoro, nominato consigliere di 3.a classe, e destinato a Sassari;
Delorenzo avv. Giovanni, applicato a Oristano, incaricato di far temporariamente le veci di sostituito procuratore regio a Nuoro;
Goria avv. Giuseppe, applicato in soprannumero a Susa, nominato applicato effettivo.

Con Regio Decreto in data 4 volgente mese, S. M. degnavasi fare le seguente disposizione:
Campofregoso Giacinto, luogotenente nel 17 reggimento fanteria, trasferto collo stesso grado nel battaglione Real Navi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 10 settembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

I contribuenti nel prestito aperto a favore delle finanze dello Stato che trovansi descritti nella presente tabella avendo dichiarato a questo Ministero nel modo prescritto dall'art. 7 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella inuicate, de'versamenti operati in detto prestito, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio del medesimo poter ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della legge stessa, sarà rilasciato il chiesto certificato.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria
			1849		1848	
1	Bagliani Ant.°	277	13 Sbre	50 »	7 Tbre	Chiavari
2	Bagliani Gio.	278	id.	50 »	id.	id.
3	Bagliani Luigi	279	id.	50 »	id.	id.
4	Bagliani Marino	280	id.	50 »	id.	id.

Torino, addì 9 settembre 1857.

Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di concorso per la concessione della ferrovia Ligure Litorale dal Varo, confine di Francia, alla Parmignola, confine Modenese.

Essendo trascorso il periodo dentro il quale il Governo era stato autorizzato dalla legge 13 luglio 1857 ad accordare per trattativa privata la concessione della ferrovia Ligure Litorale dal Varo, confine di Francia, sino alla Parmignola, confine col ducato di Modena, senza che per la concessione medesima venisse fatta e garantita alcuna seria e concreta offerta, il Ministro dei Lavori Pubblici, a tenore della disposizione dell'art. 2 della sovraccitata legge apre col presente avviso un pubblico concorso, invitando tutti coloro che aspirassero ad ottenere la concessione di cui si tratta, a presentare le loro domande non più tardi del 31 dicembre del corrente anno.

Quanto alle condizioni tecniche ed economiche dell'impresa, gli aspiranti avranno piena cognizione degli obblighi che vengono loro imposti, e dei favori che sono loro concessi dalla lettura dei 12 primi capi del Capitolato per tutta la linea suddetta, annesso alla sovra citata legge 13 luglio anno corrente da cui fu sancito.

Circa al modo poi di procedere ed ai documenti di cui dovranno essere corredate le domande per poter essere ammesse al concorso, gli aspiranti medesimi ne troveranno la precisa indicazione a loro norma nel Capo XIII ed ultimo del sovraccitato Programma - Capitolato.

Considerato tuttavia che a termini del Capitolato stesso, e quindi della legge che lo ha sancito, il tempo utile per il concorso spira al 31 dicembre anno corrente, e che

questo tempo non potrebbe essere sufficiente a presentare i progetti di massima corredati di quegli studi geodetici che vengono richiesti dall'art. 151 nel succitato capo XIII del Programma-Capitolato; e riconosciuto quindi che non potrebbero perciò presentarsi al concorso se non quelli che avessero anticipatamente e prima della pubblicazione del presente avviso intrapresi gli studi suddetti, il Ministero dichiara che si accetteranno anche le domande di concorso che non fossero corredate dei detti progetti di massima, o lo fossero solo in parte, purchè il concorrente nella sua domanda si obblighi esplicitamente e chiaramente a sottostare a tutte le altre condizioni tecniche ed economiche del Programma-Capitolato ed a presentare i mancanti progetti di massima successivamente e nei termini che verranno imposti al concorrente, se la concessione verrà a lui deliberata, ferma pur sempre, anche in caso di inadempimento di tale obbligo, la perdita del primo deposito di un milione di cui all'art. 151, n. 2.

In ogni caso però restano ferme le disposizioni degli articoli 5 e 6 del Capitolato-Programma per ciò che si riferisce ai progetti dei tronchi di ferrovia da Voltri a Savona e da Genova a Camogli e a Sestri di Levante, sui quali devono incominciarsi contemporaneamente, e compiersi prima che su tutti gli altri tronchi, i lavori.

Si avvertono gli aspiranti che del Capitolato-Programma potranno avere comunicazione a Torino nella Direzione Generale dei Lavori Pubblici, non meno che presso l'Ufficio d'Arte Municipale, e presso l'Ufficio dell'Ingegnere Capo della Divisione;

A Genova, a Nizza ed a Savona presso la Intendenza Generale, presso l'Ufficio d'Arte del Municipio e presso l'Ingegnere Capo della Divisione;

A Parigi, a Londra, a Francoforte, a Berna ed a Firenze presso le Legazioni di S. M. il Re di Sardegna;

A Lione, a Marsiglia, a Ginevra, a Trieste, a Venezia e a Livorno presso i Consoli Generali di S. M. nelle piazze rispettive.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* annunzia che martedì scorso S. A. I. e R. l'arciduca Massimiliano partecipò al podestà della città, e ad alcuni tra' principali negozianti e banchieri, avere S. M. l'imperatore approvato in massima il progettato banco di sconto in Milano.

FRANCIA

PARIGI, 8 *settembre*. Il *Moniteur* pubblica oggi il decreto portante promulgazione del trattato di demarcazione de' confini, concluso il 2 dicembre 1856, tra la Francia e la Spagna. Questo decreto ha la data del 26 agosto p. p.; le ratificazioni del trattato erano state scambiate il 12 del mese istesso.

— Il *Bulletin des Lois* pubblica oggi solamente un decreto imperiale, del 19 maggio scorso, che autorizza lo stabilimento d'una linea telegrafica sottomarina destinata a rannodare la Francia e l'America, e che verrebbe a toccar terra presso Bordeaux. Questa concessione è fatta per quarant'anni al sig. W. Glower, rappresentante della Compagnia internazionale europea-americana.

— Secondo le notizie ricevute fino al presente, il numero dei consigli generali che votarono a favore del canale di Suez, ascende a 55.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance-Belge*:

Si contarono sempre medaglie in proposito di tutti gli avvenimenti di qualche importanza e delle creazioni giudicate utili dal governo. Il campo di Châlons sarà l'obbietto dello stesso onore, e già lavorasi alla Zecca per consacrarne la memoria.

Il gen. Mac-Mahon è invitato a recarsi a quel campo verso il 20. Il gen. Randon, che si è fermato a Saint-Helier, presso Grenoble, inviando al ministro della guerra un aiutante di campo per annunziargli il suo arrivo, si recherà, dicesi, a quello stesso campo verso il 15.

Al ritorno dell'imperatore e degli alti funzionari del suo governo, un gran movimento, da lunga pezza differito, ma che non si suppone abbandonato, seguirebbe, da quanto si dice, nell'amministrazione dei dipartimenti. Credesi che ai prefetti, usceuti di carica, saranno sostituite in generale persone che già godono, per la loro posizione personale, una larga parte di considerazione e d'influenza nel paese.

PRINCIPATI DANUBIANI

Un bollettino straordinario della *Gazzetta di Moldavia* del 14/26 agosto contiene tre documenti pubblicati per ordine del caimacan Vogorides per informare il pubblico dell'annullamento delle ultime elezioni.

Il primo è un dispaccio telegrafico indirizzato dal ministro degli affari esteri di Turchia in data di Costantinopoli 24 agosto al caimacan di Moldavia. Esso è concepito nei seguenti termini:

« La Sublime Porta, in virtù di un accordo stabilito tra essa e le sei potenze cosegnatarie del trattato di Parigi, vi ordina: 1. di annullare le elezioni che hanno avuto luogo in codesta provincia; 2. di rivedere le liste elettorali sulla base seguente, cioè: applicando le interpretazioni date in Valachia ad alcuni punti dubbiosi del firmano elettorale nei casi assolutamente identici, salvo i casi particolari alla Moldavia; 3. di procedere a nuove elezioni dopo il termine di quindici giorni dalla data del ricevimento di questo ordine. »

Il secondo documento è un officio di S. E. il principe caimacan Nicola Conaki Vogorides indirizzato al Consiglio amministrativo straordinario di Moldavia il 13/25 agosto 1857. Esso è del tenore seguente:

« Caimacania dell'ospodarato di Moldavia.

« Avendo ricevuto il dispaccio telegrafico qui unito di S. A. il ministro degli affari esteri della Sublime Porta, in data del 12/24 agosto, pel quale, in seguito di accordo colle sei potenze cosegnatarie del trattato di Parigi, mi è ordinato di annullare le elezioni state fatte dai deputati pel divano *ad hoc*, io mi fo sollecito a comunicarlo, in originale, al Consiglio straordinario per procedere senza indugio a nuove elezioni sulle basi delle interpretazioni portate in Vallachia ad alcuni punti del firmano imperiale.

« A questo proposito io invoco tutta l'attenzione del Consiglio, soprattutto quella dei membri dell'ordine amministrativo, affinchè la revisione e la correzione delle liste sieno esattamente fatte secondo le indicazioni prescritte da queste ultime disposizioni. Urge di portarle la massima attenzione, come è stato ordinato più volte, perchè le operazioni delle prossime elezioni sieno libere, per parte degl'impiegati dello Stato, da qualunque influenza atta a produrre confusione e difficoltà. Alla menoma deviazione i colpevoli saranno sottomessi a severo rendiconto, essendo che egli importa che non venga in niuna guisa incagliata la libera espressione degli elettori, a qualunque opinione appartengano, e che la probità e la lealtà nelle operazioni elettorali sieno strettamente osservate, e gl'impiegati possano meritare l'approvazione del governo e la stima dei compatrioti.

« In conseguenza qualsiasi immistione diretta o indiretta delle autorità per influenzare le operazioni elettorali sarà punita come abusiva, l'ordine amministrativo non essendo chiamato che ad esercitare sorveglianza e a mantenere il buon ordine durante il tempo delle elezioni.

« Amo sperare che le disposizioni che il Consiglio prenderà in questa importante congiuntura saranno conformi al contenuto del presente officio e allo spirito di imparzialità che deve presiedere a tutti questi lavori: spetta al Consiglio di dar loro l'impulsione legale e di assumerne la responsabilità.

« Il dispaccio precitato e il presente officio saranno indilatamente pubblicati in un bollettino straordinario, e per questa via portati a cognizione del pubblico ».

Il terzo documento è il processo verbale della tornata tenuta dai membri del Consiglio amministrativo (ministro della giustizia, logoteta N. Cantacuzeno; dell'interno, logoteta, B. Ghika; delle finanze, logoteta, N. Milo; ispettore generale della milizia, etmanno, N. Mavrocordato; segretario di stato ad interim, agà, A. Photino). Il 13 agosto, col decreto portante convocazione degli elettori. Ecco il decreto:

« Il Consiglio, avendo preso conoscenza dell'officio di S. E. il principe caimacan, ecc. (vedi sopra) decreta:

« 1. Che le nuove elezioni si facciano sulla base delle istruzioni pubblicate in Vallachia, giusta l'officio di S. E. il principe caimacan di Vallachia, in data del 14 luglio 1857, nel quale sono introdotte le modificazioni prescritte che debbono essere in armonia cogli usi e costumi del principato;

« 2. Che il dipartimento dell'interno, oltre le liste già stampate e pubblicate per le elezioni precedenti, emetta liste particolari di tutti i proprietari, grandi e piccoli, come pure di tutte quelle persone delle altre classi che non furono inscritte nelle prime liste, e alle quali, giusta le modificazioni presentemente adottate, è fatta facoltà di essere elettori o eleggibili;

« 3. Che in considerazione del breve spazio stabilito dalla Sublime Porta pel compimento delle nuove elezioni, il dipartimento dell'interno cominci indilatamente dal compilare, stampare e pubblicare tutte le liste e faccia le operazioni preparatorie, affinchè il giorno 29 agosto corrente i collegi elettorali sieno radunati per procedere alle elezioni successivamente, giusta l'ordine precedentemente osservato;

« 4. Che quando accadesse per inavvertenza di non inscrivere in queste nuove liste persone che avessero diritto di prender parte alle elezioni, sia fatta facoltà a tali persone di formolare immediatamente i loro reclami, cioè: pei distretti alle prefetture rispettive, e per la capitale al ministero dell'interno nello spazio dei quindici giorni sulindicati;

« 5. Che quantunque la parte della Bessarabia annessa alla Moldavia trovisi in circostanze eccezionali, nondimeno per non suscitare ancora qualche complicazione, il dipartimento dell'interno debba dare gli ordini necessari alle autorità competenti dei distretti d'Ismail e di Kahoul, perchè vi facciano le elezioni assolutamente nello stesso modo che negli altri distretti del principato;

« 6. Il segretario di Stato farà pubblicare, con un supplemento straordinario al *Bollettino ufficiale*, l'officio precitato di S. E. il principe caimacan, col dispaccio telegrafico che l'accompagna, come pure il presente decreto e istruzioni esattamente conformi a quelle della Vallachia, menzionate più sopra. »

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 31 agosto al 6 7bre 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	29	79	14	33	»	»	9	12	29	72	15	79
Carmagnola	22	77	15	16	»	»	8	66	32	12	15	16
Chivasso	21	47	13	45	»	»	7	84	25	70	14	20
Pinerolo	23	09	14	98	»	»	12	78	32	72	16	34
Cuneo	23	70	17	50	»	»	7	51	30	43	15	40
Saluzzo	23	22	16	48	»	»	7	16	30	36	15	57
Savigliano	23	32	16	24	»	»	»	»	32	52	16	04
Bra	22	72	14	67	»	»	»	»	»	»	17	74
Ivrea	24	25	14	08	»	»	8	23	30	32	15	16
Novara	18	62	13	22	»	»	»	»	27	65	14	02
Mortara	19	60	12	47	»	»	8	35	47	38	12	36
Vigevano	19	74	12	66	»	»	8	26	26	83	12	93
Vercelli	19	37	12	64	»	»	7	95	30	18	14	28
Casale	20	03	13	75	»	»	9	12	36	»	12	16
Alessandria	20	25	»	»	»	»	12	40	33	63	14	20
Tortona	19	75	»	»	»	»	8	38	»	»	13	12
Voghera	19	97	14	04	»	»	7	74	29	38	12	59
Asti	22	20	13	20	»	»	»	»	31	90	14	15
Novi	21	12	»	»	»	»	»	»	29	37	13	92
Media del presente Bollettino	24	10	14	92	»	»	8	10	30	36	14	48
Id. del Bollettino antecedente	24	67	14	05	»	»	8	70	30	73	15	45
Differenza in più	»	»	»	87	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	57	»	»	»	»	»	60	»	37	»	97
Ciamberì	24	49	»	»	»	»	9	75	»	»	»	»
Annecy	26	50	23	»	»	»	14	»	»	»	20	»
Rumilly	26	25	20	25	17	»	9	50	»	»	»	»
La-Roche	28	40	22	50	»	»	10	60	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	26	41	21	92	17	»	10	19	»	»	20	»
Id. del Bollettino antecedente	26	88	21	05	16	67	10	03	»	»	20	»
Differenza in più	»	»	»	87	»	33	»	16	»	»	»	»
Differenza in meno	»	47	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	21	»	»	»	9	»	»	»	32	50	11	»
Oneglia	21	50	»	»	»	»	»	»	33	»	17	50
Chiavari	21	75	»	»	»	»	»	»	35	»	15	50
Nizza	20	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	24	19	»	»	9	»	»	»	33	50	14	»
Id. del Bollettino antecedente	22	44	»	»	9	»	»	»	33	»	14	67
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	50	»	»
Differenza in meno	1	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	67
Media gen. del presente Bollettino	22	90	18	42	13	»	9	15	31	78	16	16
Id. del Bollettino antecedente	23	66	17	55	12	64	9	37	31	87	16	08
Differenza in più	»	»	»	»	»	36	»	»	»	»	»	08
Differenza in meno	»	76	1	13	»	»	»	12	»	11	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 31 agosto al 6 7bre 1857 . . . . . L. 22 90

Prezzo medio del Frumento

Dal 3 al 9 agosto 1857 . . . . . L. 25 30

Differenza in più » »
Differenza in meno 2 40

COLLEGIO NAZIONALE DI TORINO. — Intorno alla peregrinazione degli alunni del Collegio-convitto nazionale di Torino ci giungono i seguenti ragguagli che siam lieti di pubblicare:

Ai 27 del mese di agosto ora spirato gli alunni del Collegio convitto nazionale di Torino, lasciata la villeggiatura di Montaldo, partivano dalla nostra capitale sulla ferrovia di Susa per intraprendere il solito loro viaggio autunnale, che quest'anno essi debbono compiere pei mezzodì della Francia sotto l'indirizzo dell'egregio loro preside il cavaliere Monti e del prof. Parato, direttore degli studi speciali e censore. Dopo aver visitato il collegio, l'arco di Augusto, la chiesa, gli avanzi della Brunetta e le altre antichità che offre al viandante la città di Susa e ricordatene le glorie, essi si avviarono a piedi tutti vispi e festanti verso le alte vette del Monginevro, e percorrendo la bellissima valle della Dora Riparia, salutarono i vicini gloriosi colli dell'Assietta, testimoni del valor piemontese e tomba di diecimila stranieri, ottennero facoltà dal gentile comandante di visitare minutamente la fortezza di Exilles, e dopo aver pernottato ad Oulx e di lontano dato uno sguardo a Bardonnèche, ove l'ardito genio del Subalpini sta per intraprendere la più gigantesca opera dei tempi moderni, il traforo delle Alpi, toccarono la vetta del Monginevro a 2000 metri sul livello del mare, e dato l'addio alla cara Italia, posero il piede nel confine di Francia. Non si può descrivere l'impressione che fecero su quelle giovanili vergini anime le pittoresche e svariate vedute di quelle alpi, di quei villaggi, di quelle ricche praterie, di quelle verdeggianti foreste, di quegli altissimi pini ed abeti, di quelle stupende cascate di acque, di quelle rupi inaccessibili, di quelle nevi e ghiacciaie eterne.

A tali impressioni prodotte dalla natura si mescevano quelle che nascevano dalle memorie storiche, e rimembravano il passaggio di Annibale per questi luoghi secondo la più probabile opinione avvenuto, ricordavano l'esercito di Carlo VIII che di là discese alla conquista d'Italia, chiamato dal gran traditore Lodovico il Moro, e si fermavano a contemplare il grande obelisco eretto su quelle alture a Napoleone I che nel 1807 schiudeva al commercio quella magnifica via delle Alpi. Gli alunni prendono tutti degli appunti delle cose vedute e delle storiche memorie, acquistano una precisa cognizione della topografia dei paesi percorsi, e taluni ritraggono altresì disegnando i paesaggi più belli e pittoreschi. Poscia discesi alla valle della Duranza, salutarono la prima città di Francia, Briançon, maravigliando quelle fortezze formidabili che l'una sull'altra si vanno elevando sino alle nubi, e fanno di questa città quasi la Gibilterra francese. Dopo il riposo di una notte più vigorosi di prima i giovani viaggiatori si accinsero a traversare un'altra montagna dell'istessa altezza del Monginevro, il Loutaret, il cui passo riuscì loro forse più gradito del primo per le magnifiche vedute di rupi tagliate a picco, di cascate d'acqua, di lunghissime gallerie praticate nelle montagne. Guadagnatane la vetta, posarono alquanto nell'ospizio quivi fondato nel secolo XI da Umberto II, e nel discendere al villaggio della Grave furono colpiti dall'aspetto selvaggio della valle e della strada che penetra nelle viscere della montagna in gole strette e deserte, donde da un'immensa altezza i passeggieri quasi atterriti osservano le spume del sottostante furioso torrente, la Romanche, le cui acque unite più al basso a quelle del Drac, sboccando nell'Isère nell'anno andato, tanti danni arrecarono alla Francia con quella funesta innondazione, le cui traccie dolorose s'incontrano ancora ad ogni passo. In detto villaggio pernottarono a piedi della più grande ghiacciaia della Francia, posta sul così detto Picco del mezzogiorno. La bella città di Grenoble albergò quindi i nostri convittori, che incontrarono quivi persone gentilissime che ad ogni tratto si offerivano loro per guida: tra questi non possiamo tacere il nome del sig. Rocca, chimico farmacista, che, nato in Piemonte, abita da più anni in questa città, il quale li accompagnava con altre persone cortesi a visitare i luoghi più belli di Grenoble e segnatamente il Museo, quest'anno da un'esposizione di quadri abbellito, la biblioteca ricchissima e quel collegio-convitto, ove il provveditore degli studi faceva loro le più oneste accoglienze e cortesi inviti, chiedendo ai Superiori molti lumi sull'istruzione in Piemonte e dando loro molte notizie sul pubblico insegnamento in Francia.

Da Grenoble l'ultimo di agosto si avviarono per la ferrovia a Valenza, e traversando le fertilissime pianure del dipartimento dell'Isère giunsero a quello del Drôme, e in poche ore alla pittoresca antichissima *Valentia* che colle sue antichità e sovratutto cogli ameni dintorni offriva loro gradito soggiorno e colla gentilezza degli abitanti rattemprava ad essi il dispiacere di dover aspettare d'un giorno l'arrivo del battello a vapore per straordinari impreveduti ostacoli intrattenuto a Lione. Non è a dire con quanta festa generalmente i Francesi accorrono incontro a questi simpatici giovanetti italiani: essi vogliono subito sapere di loro notizie, nelodano molto la militare divisa e il contegno, alzano a cielo l'usanza del governo piemontese di premiare in tal modo i più segnalati studenti con questi viaggi autunnali, amano interrogare essi stessi gli alunni, e godono assai in sentire che molti fra questi parlano bene il francese, ed alcuni l'inglese.

Intanto il 2 giungeva il battello a vapore del Rodano, sul quale ascesero impazienti, e niuno, tranne essi, potrebbe ridire le grate sensazioni da loro provate in quella rapidissima navigazione di sei ore, nella quale trascorrando sulle tranquille onde di quel fiume i 127 chilometri che corrono da Valenza ad Avignone, hanno potuto vagheggiare la bellissima valle del Rodano rallegrata in quel giorno da un magnifico sole, pittoresca per le svariate vedute di roccie scoscese, di amene campagne, di avanzi di romane castella, di colli, di vigneti, di olivedi, di torri antichissime, di campanili di molte città e paesi, tra cui sono tanto interessanti quelli dell'Ardèche a sinistra e quelli del dipartimento di Valchiusa alla destra; ricchissima infine di milmere, e animata dall'industria e dal commercio, ferventi per così dire nelle innumerevoli fabbriche qua e là sulle sponde del fiume innalzate.

Tramontava il sole quando festanti sbarcavano alla città resa tanto celebre dal Cantore di Laura e tanto memorata nella storia italiana pel lungo soggiorno dei romani Pontefici, l'antica Avignone, ove il domani di buon mattino si fecero tosto a visitare i monumenti preziosi che essa racchiude, esaminando primieramente quel colossale edifizio che è il castello dei Pontefici, ora in una caserma convertito, che col suo tetro aspetto più ad una fortezza o prigione, che ad un palazzo assomigliando, desta nell'animo tante profonde emozioni. Ivi alcune pitture di Giotto, tuttavia intatte, fecero loro deplorare i funesti eccessi della rivoluzione che radea da quelle interne cappelle gran parte degli affreschi onde erano abbellite.

Si fermarono pensosi nella stanza, ove secondo la tradizione stette per molti anni prigione Cola da Rienzo, e soccorreano alla loro memoria i versi del Petrarca a quel valoroso tribuno indirizzati: penetrando quindi nell'annessa cattedrale ed esaminandone l'architettura, videro in essa quasi riassunto un intiero corso di archeologia. Nè meno attirarono i loro sguardi le altre chiese di quella città e le poche tombe dei Pontefici ancora esistenti, e segnatamente il museo Calvet, prezioso non meno pe'quadri di celebri pittori italiani e francesi antichi e recenti come il Vernet, che pe'numerosi avanzi de'monumenti greci e romani raccolti dalle rovine della vicina Vasio, e da tutti quei dintorni

ove ad ogni passo s'incontrano memorie della civiltà e grandezza romana. Ma un prepotente bisogno del cuore traeva i nostri viaggiatori alla vicina Valchiusa, 15 miglia da Avignone distante, e giunti ad essa, con ardore ed entusiasmo giovanile salutarono le « chiare, fresche e dolci acque » del fonte Sorga, re di tutti i fonti.

Lessero ivi alcune memorie della vita del Petrarca scritte da lui medesimo, declamarono alcune delle sue poesie, e trovandosi per avventura quel giorno allo stesso fonte alcuni viaggiatori svizzeri e inglesi, questi si raccolsero pure intorno ad essi e furono tutti lieti in sentire il dolce suono dell' italiana favella e dei versi soavissimi. Non mancò chi dettasse improvviso alcuni carmi, pur deplorando che il grande nostro poeta non trattasse più spesso argomenti più patrii ed italiani. Essi molto si tennero soddisfatti in vedere con quanta riverenza e culto sia rispettata la memoria del Petrarca in que' luoghi e in Avignone, ove molti ritratti del poeta e di Laura furono loro additati; ma una cosa feriva il loro animo, ed è questa, che volendo uno fra i convittori provvedersi del Canzoniere italiano, ed avendone ricercato un esemplare dai librai, non gli venne fatto di trovarlo; segno evidente, che per bella che sia la lingua di un popolo, quando questo è politicamente decaduto, viene dagli stranieri dimenticata.

Il giorno seguente si indirizzarono a Marsiglia per mezzo della ferrovia, con animo di sostare alquanto nell' antichissima Arles, la Roma delle Gallie.

NOTIZIE METEOROLOGICHE. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Nel distretto di Nicastro, la mattina del 24 dello spirato agosto, scoppiò uno straordinario uragano, accompagnato da saette e grandine, che produsse non pochi danni nelle vicine campagne e nel contiguo territorio di Sambiase, maltrattando in ispecialità gli oliveti. In men d'un'ora, il fiume Bagni che scorre lungo il detto comune, renduto gonfio dalla sterminata pioggia, inondò i poderi laterali, svelse gran numero di vigneti, abbattè varie casette rurali, tra le quali una dove abitavano una giovinetta ed un fanciullo di anni 10. Ne' vivi sforzi per salvare il fratellino, la giovane era in procinto di rimaner preda delle onde, ma venne prodigiosamente lasciata semiviva in sull'arena dopo mille avvolgimenti per un tratto di circa mezzo miglio. Lode al cielo, oggi ella è fuori d'ogni pericolo.

Una pila del telegrafo elettrico venne divelta in un col suo piedistallo di fabbrica e sbalzata via: ed il filo rimase incurvato a quattro palmi al di sopra del suolo.

I GIORNALI DI GRECIA. — Presentemente si pubblicano in Grecia 30 giornali politici, ch' escono una o due o tre volte per settimana: fra questi s' annovera anche il *Novelliere Italiano*, nelle lingue italiana e greca. Oltre a ciò vengono alla luce colà 12 periodici mensili o bimensili tra politici, letterari e scientifici.

NECROLOGIA. — In questi ultimi giorni sono trapassati in Francia il sig. Augusto Comte, autore di parecchi libri di tema filosofico, ed il sig. Lézay-Marnézia, senatore dell' impero — in Inghilterra l' ammiraglio Maurice, ed in Germania il prof. Lichtenstein, direttore del museo zoologico di Berlino ed uno de' più valenti zoologi dell' epoca attuale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — **INTERNO.** *Torino, 11 settembre*

Ieri, alle sei pomeridiane i RR. Principi giunsero felicemente a Nizza. Al loro ingresso in città le LL. AA. RR. furono ricevute dall' Intendente generale della divisione amministrativa e dal Sindaco. Le primarie autorità civili, ecclesiastiche e militari ebbero l' onore di ossequiare le LL. AA. RR. sotto l'atrio del palazzo reale e furono poscia ricevute in udienza particolare.

Immensa folla di gente salutò l' arrivo degli augusti figliuoli del nostro amatissimo Sovrano con vivissimi applausi lungo le vie da essi percorse. Un drappello di gioventù nizzarda andò ad aspettare le LL. AA. RR. fuori della città e le accompagnò a cavallo fino al palazzo reale. La sera la città fu illuminata.

Ieri è stata aperta la sessione dei Consigli provinciali del regno. Ogni Consiglio è proceduto alla nomina del suo rispettivo uffizio presidenziale. Le nomine finora conosciute sono le seguenti:

Consiglio provinciale di Torino: presidente, marchese Cesare Alfieri di Sostegno, senatore del regno — vice presidente, conte Ottavio di Revel, deputato al Parlamento nazionale — segretario, avv. cav. Colla — vice segretario avv. Ferrati.

Consiglio provinciale di Genova: presidente, marchese Lorenzo Pareto, deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente, marchese Vincenzo Ricci, id. — segretario, avvocato Domenico Graffigna — vice segretario, dottore Matteo Ansaldo.

Consiglio provinciale di Susa: presidente, avv. Francesco Chiapusso — vice presidente, notaio Giambattista Rocci — segretario, avv. Giuseppe Ollivero — vice segretario, avvocato Luciano Genin.

Consiglio provinciale di Pinerolo: presidente, cav. Giuseppe Brignone, deputato al Parlamento nazionale — vice presidente, avv. Luigi Tegas id. — segretario cav. Giuseppe Baniva — vicesegretario, cans. Giuseppe Signoretti.

Consiglio provinciale d'Asti: presidente, avv. Giuseppe Fraschini — vicepresidente, conte Giuseppe Radicati di Primeglio — segretario, avv. Giuseppe Savina — vicesegretario, avv. Carlo Borgnini.

Consiglio provinciale di Casale: presidente, avv. Filippo Mellana deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente, avv. cav. Carlo Mazza — segretario, avv. cav. Bernardino Guida — vicesegretario, avv. cav. Pietro Degiovanni.

Consiglio provinciale di Cuneo: presidente, conte G. B. Michelini, deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente, cav. dott. Luigi Parola — segretario, avv. Secondo Bersezio, deputato al Parlamento nazionale — vicesegretario avv. not. Giovanni Avagnina.

Consiglio provinciale di Novi: presidente, avv. Giuseppe Cattaneo — vicepresidente, Domenico Odino — segretario, avv. Giulio Torre — vicesegretario, avv. Girolamo Nassi.

Consiglio provinciale di Mondovì: presidente, conte Quarelli di Lesegno, senatore del Regno — vicepresidente, cav. Lorenzo Rebaudengo — segretario, cav. Giorgio Borsarelli — vicesegretario, notaio Luigi Gaffodio.

Consiglio provinciale di Saluzzo: presidente conte Diodato Pallieri — vicepresidente, avv. Bonaventura Buttini, deputato al Parlamento nazionale — segretario, causidico Luigi Borelli — vicesegretario, notaio Giuseppe Falcone.

Consiglio provinciale di Pallanza: presidente, avv. Carlo Cadorna, deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente, avv. Antonio Giovanola, id. — segretario, avv. Paolo Scavini — vicesegretario, Don Innocenzo Ratti.

Consiglio provinciale di Novara: presidente cav. G. Gautieri, senatore del regno — vice-presidente ingegnere cavaliere Domenico Protasi — segretario, avv. Natale Balzari — vice-segretario, geometra Erasmo Ferraris.

Consiglio provinciale di Vercelli: presidente, S. E. il conte Camillo di Cavour — vice-presidente, avv. Casimiro Ara, deputato al Parlamento nazionale — segretario, cavaliere Luigi Carlo Farini, id. — vice-segretario, cav. Luigi Verga.

Consiglio provinciale di Voghera: presidente, avvocato Depretis, deputato al Parlamento nazionale — vice-presidente, cav. Pio Folperti — segretario, avv. Francesco Gatti — vice-segretario, cav. Stefano Bellinsomi.

Consiglio provinciale di Tortona: presidente, cavaliere avv. Paolo Farina, deputato al Parlamento nazionale — vice-presidente, avv. Clemente Cavigioli — segretario, Diodato Leardi — vice-segretario, avvocato Michele Romagnolo.

Consiglio provinciale di Mortara: presidente, D. Giuseppe Robecchi, deputato al Parlamento nazionale — vice-presidente, avv. cavaliere Gaspare Cavallini, id. — segretario, avv. Antonio Sappa — vice-segretario, avv. Pietro Bignami.

La regia nave oneraria il *Des Geneys* partita da Stocolma nel mattino del 21 del p. p. agosto giunse nel porto d'Anversa il 5 corrente mese.

L'equipaggio della medesima gode perfetta salute.

I giornali di Francia che ci sono giunti questa mattina con ritardo non recano notizie rilevanti tranne quella della convocazione delle Camere danesi, e della destituzione del ministro dell'interno in Moldavia e di alcuni prefetti.

Il provvedimento preso dal governo danese sembra essere motivato dall'attuale stato della quistione dell' Holstein. Il provvedimento fatto dal caimacan di Moldavia viene considerato come indizio del nuovo sistema al quale esso intende appigliarsi nelle elezioni, che stanno per essere fatte.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 10.

Col vapore del Lloyd:

Costantinopoli, 5. Molti dignitari della Sublime Porta avrebbero proposto come capo dei Principati Danubiani il fratello ovvero il genero del sultano.

È annunziato lo sgombro di Herat. Fuad pascià presiederà il consiglio del Tanzimat in surrogazione di Reschid pascià.

Atene, 6. Mercier è qui arrivato per prendere congedo da S. M. il re.

Parigi, 11 *m.*

Situazione della Banca di Francia:

Aumento d'incasso 23 1/4 milioni; diminuzione in portafoglio 19 1/2.

La Camera del ducato d'Holstein ha respinto alla quasi unanimità, meno due voti, la nuova costituzione proposta dal governo danese.

Corsi di ieri sera.

Azioni del Credito mobiliare 868.

Strade ferrate austriache 648.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 500.

Strade ferrate Lombardo Venete 602 (a termine).

INTENDENZA PROVINCIALE D'OZIERI.

Avviso d'Asta.

Si rende a notizia del pubblico che il giorno 18 del mese di settembre ed alle ore 11 antimeridiane, si procederà in quest'uffizio d'Intendenza al pubblici incanti per l'appalto della manutenzione dei tronchi della strada Reale da Alghero a Terranova, compresi fra la strada nazionale da Cagliari a Portotorres in vicinanza del villaggio di Bunnannaro ed il fiume Oschiri, e fra il ponte di Pozzuolo e l'ingresso al villaggio di Terranova, della lunghezza complessiva di metri 58,524 45, la cui annua spesa si riassume nel seguente prospetto:

Designazione delle opere.	Somme d'appalto soggette d'asta	esenti al ribasso d'asta	da ribasso
1. Provvista di materiale a prezzi di elenco	L. 23541 65	»	»
2. Ristauri alle opere d'arte, somma a calcolo	» 1000 »	»	»
3. Somministranze diverse a prezzi di elenco a calcolo	» 200 »	»	»
4. Anticipazione per giornalieri ed altri mezzi d'opera impiegati per conto diretto dell' Amministrazione, e per spese diverse ad economia, a calcolo . . . . . L. 1500 »			
Aggio del 3 p. 0/0 . . .	» 45 »		
Totale per anticipaz. di fondi	» 1545 »		1545 »
Somme	L. 24741 65	1545	»
Totale dell'appalto annuo	L. 26286 65		

Avvertenze.

L'appalto si dichiara a misura e per unità di prezzi stabiliti nell'Elenco inserto al capitolato redatto dal signor ingegnere capo del circondario dell'Isola in data 30 giugno 1857.

S'intende concesso l'appalto per un triennio e mesi tre, ed avrà principio col mese di ottobre del corrente anno 1857 e terminerà col dicembre del 1860, rimanendo però facoltativo all'Amministrazione di prorogare il contratto stesso per un anno successivo, previo diffidamento che dovrà essere significato per iscritto all'impresaro tre mesi prima della scadenza dell'appalto.

Il termine perentorio per fare le offerte di diminuzione sul prezzo risultante dal deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo dello stesso prezzo, è stabilito a giorni sei, che scadranno ai mezzodì del giovedì 24 del mese di settembre p. v., attesa l'urgenza.

Le offerte di ribasso saranno fatte per partiti segreti, le quali saranno anche valevoli sebbene non presentate direttamente, purchè pervengano all'autorità incaricata dell'asta in piego suggellato prima dell'apertura.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile avente una data non anteriore ad un anno, e dovranno anche depositare prima dell'apertura dell'asta o danaro corrispondente al decimo del prezzo complessivo triennale, od un vaglia equivalente di persona notoriamente risponsale steso su carta da bollo.

Nell'appalto si osserveranno le prescrizioni, di cui nel Regolamento annesso al Regio Decreto 30 ottobre 1853, non che quelle contenute nelle Regie Patenti 29 maggio 1817, e l'impresa sarà deliberata al miglior offerente bensì sotto la rigorosa osservanza del capitolato anzidetto che forma la base del presente appalto, del quale si può avere visione nella segreteria di quest'intendenza a tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte degl'incanti, quelle dei deliberamenti, atto pubblico di sottomissione con cauzione idonea, diritti d'insinuazione, carta bollata, ed ogni altra inerente al contratto ed alla riscossione dei pagamenti si dichiarano a tutto carico dell'imprenditore.

Ozieri, li 29 agosto 1857.

Il segr. d'Intendenza, AGNESE.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ALBA.

Avviso d'asta

Affittamento di tre Molini Demaniali posti sul territorio di Bra.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno di martedì 22 orossimo venturo settembre si procederà, in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza, con intervento ed assistenza del sig. insinuatore di questa tappa, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, dell'affittamento delli qui sotto descritti Molini demaniali posti sul territorio di Bra.

1. Molino dell'Annunziata o Molino vecchio a tre ruote alla distanza di circa metri seicento dalla città di Bra, mosso colle acque del canale Pertusata.

2. Altro molino detto Nuovo o di S. Antonio, posto trecento metri circa inferiormente al precedente, attivato pure colle acque della Pertusata, e composto anche di tre ruote.

3. Altro Molino detto della Riva, a cinque chilometri di distanza dalla città suddetta, mosso dalle acque del Naviglio al punto in cui il Grione confluisce nel medesimo, e composto di tre ruote una delle quali destinata al tritolamento della corteccia di rovere per servizio delle concierie di Bra e dei paesi circonvicini.

In seguito all'esito infruttuoso degli incanti tenutisi in quest'Ufficio il 14 luglio p. p. sul prezzo di L. 15,000 d'ordine del Ministero di Finanze, l'asta verrà aperta sull'anno prezzo ridotto a L. 12,000, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

L'affittamento sarà durativo per anni tre, sei e nove che avranno principio col primo gennaio 1858, e scadranno a tutto dicembre degli anni 1860, 1863, 1866, con dichiarazione però che volendosi risolvere il contratto alla scadenza del primo o del secondo triennio, le parti dovranno far intimare la disdetta entro tutto giugno degli anni 1860 e 1863.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un vaglia di L. 1,000 rilasciato su carta bollata detta di commercio, da persona notoriamente risponsabile, e conosciuta come tale dall'ufficio procedente; tale deposito potrà pure eseguirsi in cedole del Debito pubblico al portatore, in obbligazioni dello Stato od in numerario.

I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo, al prezzo per cui l'affittamento sarà deliberato sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno col mezzodì del giorno 12 del mese di ottobre pross.

Fra giorni dieci dopo scaduti i fatali, il fittaiuolo dovrà somministrare in cedole nominative del Debito pubblico dello Stato, o mediante deposito in numerario nei modi e forme prescritte dalla legge 16 febbraio 1854, una cauzione per la somma eguale all'ammontare di un' intiera annata di fitto, ed inoltre per l'eseguimento delle obbligazioni assunte rimpetto alle Finanze tanto il fittaiuolo quanto il sigurtà dovranno in occasione della riduzione del deliberamento in istrumento eleggere domicilio in persona idonea e residente nel mandamento di Bra.

L'annuo fitto che risulterà dal deliberamento è pagabile nella cassa dell' insinuatore di Bra in buone valute e di giusto peso, di trimestre in trimestre, in quattro eguali rate, la cui scadenza è fissata il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese di stampa, pubblicazione, incanti, di contratto e di copie, non che dei diritti d'Insinuazione.

L'affittamento è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze con Decreto delli 22 giugno corrente, delle quali sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Intendenza.

Alba, li 29 agosto 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza

Il segretario QUAGLIA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

11 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 80 90 80
C. della matt. in c. 90 80 90 75 90 65

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 294 50 294 50 295 p. 30 7bre 297 p 31 8bre
C. d. m. in c. 292 50
Ferr. di Cuneo Obbl. N. E. 1 lugl. C. g. p. in c. 254
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. m. in c. 760 764 in liq. 760 p. 15 7bre
Ferr. da Mortara a Vigevano obbl. 1 lugl. C. m. in c. 205

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 10 Settembre.

Denominazione de' Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento — Nazionale	18 00, 19 10, 20 05, 20 25, 22 10
Frumento — Estero	— —
Meliga	15 15, 18 21,
Segala	14 00,
Riso bianco	28 75
Orzo	— —
Fave	— —
Avena	— —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 10 settembre 1857

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » »	66 90 67 »
Id. 4 1/2 0/0	90 50 90 75	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » »	90 7/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 » » »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/3	» » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Susanna Imbert.*

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *Ludro e la sua gran giornata — L' innamorato della luna.*

CIRCO BALBO. Domenica, 13 corr. si darà la prima rappresentazione della Compagnia equestre di Claudio Loyal, diretta da Pietro Ghella.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Il portone del Diavolo* — ballo *I Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff.*

www.intradamarale.it

Torino — SEBASTIANO FRANCO e FIGLI e C., Editori

CITTA' DI TORINO

DA AFFITTARE

per il 1° gennaio 1858:

4. Ampio LOCALE nel fabbricato demaniale, detto dei Ss. Martiri (già Ufficio dell' Emigrazione Italiana) al piano nobile verso la via Stampatori, con accesso particolare da detta via, ad uso d'Ufficio, laboratorio od alloggio;

2. Varie BOTTEGHE, già da macello, nei quattro Quartieri della Città;

3. ALLOGGIO di 6 camere, 2 cantine, e 3 infernotti, al terzo piano del Civico Palazzo, verso via Bellezia;

4. Varii altri LOCALI nel concentrico della città, a discretissimo prezzo.

Recapito all'Ufficio d'Economia, nel cortile del Civico Palazzo, piano 1°, tutti i giorni non festivi, dalle ore 8 1|2 del mattino alle 4 1|2 pomeridiane.

ERNESTO OLIVA, *Libraio-Editore in Milano* pubblicherà nel settembre 1857

la **Quinta Edizione** *del*

SALTERIO DAVIDICO

TRADOTTO

dal Professore PIETRO BERNABO' SILORATA

col testo della Vulgata a fronte e con note.

STRADAFERRATA CENTRALE DEL CANAVESE

Avviso

L'Assemblea generale degli Azionisti, già fissata per il giorno 2 settembre corrente, avrà invece luogo nel giorno 22 stesso mese.

Il Presidente Avv. L. Daziani.

OCCASIONE FAVOREVOLE — *Da vendere con tutte le desiderabili facilitazioni in ordine ai pagamenti, e si uniti che separati:*

1. Ett. 33, 6 (giorn. 87) con fabbricati civili e rustici e giardino, a 4 miglia da Torino, in fertile e salubre posizione, colle funzioni di chiesa sul luogo senza costo di spesa;

2. Casa civile con are 38 (giorn. 1) di giardino, nel centro del luogo d'Avigliana, coll'amena vista dei laghi, per sole L. 5,000;

3. Ett. 2,50 (giorn. 7,39) di campo e vigna, coi materiali per costruirne una casa rustica, quasi in attiguità della Madonna del Pilone;

4. Ett. 12, 54, (giorn. 33) simultenenti con amplissimi fabbricati civili e rustici, saloni, tre scale ecc., in salubre, amena e comoda posizione, a 5 minuti da Torino, ed in parte nella cinta daziaria, col beneficio dell' illuminazione notturna e di magnifici viali di accesso, facilmente riducibili detti fabbricati civili a tre spaziosi alloggi, colle entrate e giardini separati;

Recapito all' ufficio del signor causidico Blanciotti, in via Bellezia, 22, piano secondo.

DIFFIDAMENTO

Con instromento del 20 dicembre 1849, rogato Piumati, debitamente insinuato, la ditta, già corrente e domiciliata in questa città, sotto la firma *Rossi, Schiapparelli e Compagnia*, ora consolidata nel solo signor Bernardo Alessio Rossi, già comprincipale della ditta suddetta, fece acquisto dal signor avvocato Gerolamo Mattirolo fu Francesco, di questa città, di una pezza prato con ripa imboschita, parte degli stabili componenti la cascina detta di Mille Fonti, situata in territorio di questa città, regione del Lingotto, al prezzo pattuito di L. 6,000, e meglio come appare dall'instromento sovra citato.

L'atto d'acquisto suddetto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di questa città il giorno 5 corrente settembre, al volume 436, cas. 735, per gli effetti previsti dalle vigenti leggi.

Torino, li 7 7.bre 1857.

P. Martini sost. Gandolfi proc. coll.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell' annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, *ed anche al 1° ottobre* 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

VENDITA

Di diversi STABILI in Saluzzo e dintorni.

Recapito in Torino dal geometra Revello, piazza Susina, n. 1, piano primo, ed in Saluzzo dal geometra Pellegrino Gioanni; e

Di una CASA in Torino, via del Teatro d'Angennes, presso la piazza Carignano.

Recapito dal geometra Revello suddetto; e

Di due CASCINE, formanti un solo corpo, di ett 80 circa (giorn. 210), con abbondante acqua, poste sui territorii di Murello, Cavallerleone e Ruffia. — Recapito in Torino dal geometra Revello, piazza Susina, n. 1, e dal notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

L'OSTERIA all'insegna del *Castel di Rivoli*, in Borgo San Donato, con ampio giardino e siti di diporto. — Recapito dal geometra Revello, piazza Susina, n. 1, piano primo.

Di prossimo pubblicazione

L'IMPERO ANGLO-INDIANO

DESCRIZIONE

Geografica, Corografica, Storica, Statistica, Monumentale delle possessioni degli Inglesi

NELLE

INDIE ORIENTALI

Opera compilata sulle norme dei più insigni eruditi nelle cose dell' India

RELIGIONI, STORIA, LETTERATURA, ARTI, USI E COSTUMANZE

e dietro la scorta dei più recenti viaggiatori, specialmente inglesi

DA

F. C. MARMOCCHI

Autore del Corso di Geografia Universale in 100 lezioni, e di altre grandi Opere geografiche

Ornata di molte Carte geografiche, delle vedute delle principali città e de' più cospicui monumenti dell' India; dei ritratti degli uomini celebri, e di disegni delle più caratteristiche usanze, ecc. ecc.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì mattino	da	PORTOTORRES	Ogni Martedì	per	NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Martedì	»	» NIZZA	» Mercoledì	»	PORTOTORRES » 9 ant.
» »	»	» LIVORNO	» »	»	LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì	»	» MARSIGLIA	» Giovedì	»	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» »	»	» NIZZA	» Sabbato	per	NIZZA . . . » 6 »
» Venerdì	»	» LIVORNO	» »	»	LIVORNO . . » 6 »
» »	»	» CAGLIARI	» »	»	MARSIGLIA » 2 »
» Sabbato	»	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» »	»	CAGLIARI . » 6 »
» 4 e 19 del mese da		TUNISI	» 10 e 25 del mese, per		TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

CONFETTI ANTISCORBUTICI DI LAURENT

I sughi di piante antiscorbutiche che contengono zolfo fra i loro principii sono un depurativo ed uno stimolante per eccellenza; ma non se ne può far uso se non che nel momento in cui dette piante godono di tutte le loro virtù. I CONFETTI DI LAURENT, preparati col loro sughi concentrati nel vuoto in momento opportuno, permettono di far uso in ogni tempo di questo prezioso medicamento in tutte le **MALATTIE SCORBUTICHE, SCROFOLOSE** (*ingorghi, tumori, glandole, aposteme*, ecc.) nello **INDEBOLIMENTO GENERALE**, specialmente presso i **FANCIULLI**, nelle **MALATTIE CUTANEE**, ecc.

DRAGÉES LAXATIVES ET RAFRAICHISSANTES (au Tamarin) de LAURENT (au Tamarin)

CONFETTI LUBRICATIVI e RINFRESCANTI di LAURENT. Questi Confetti di sapore gratissimo, sono piuttosto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua essi formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza per combattere la **STITICHEZZA**, quasi sempre causa determinante delle **MALATTIE INFIAMMATORIE**, o per regolare le **FUNZIONI INTESTINALI**. Sono ad un tempo rinfrescanti e lubricativi, e movono le viscere senza stancarle.

Tutti i Confetti di **LAURENT** *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon, Villeneuve, n.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, Luigi Caccia; *Cagliari*, Crivellari. *Asti*, Boschiero.

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto dell' Accademia, che l'**Olio iodato di J. Personne** è un medicamento di gran veglia, il quale presenta dei vantaggi ben superiori a quelli dell'*olio di fegato di merluzzo*; esso viene adoprato con successo in tutte le **malattie scrofolose** od ingorghi accidentali, in diverse **malattie cutanee**, pella **sifilide invecerata**, le **affezioni polmonari**, ecc. La *Gazzetta degli ospedali di Parigi* rammemora essere stato provato che: in casi consimili, la guarigione od almeno felici miglioramenti sono stati molto più presto ottenuti coll'*olio iodato* che con quello di *fegato di merluzzo*.

Esso non viene spacciato che in boccette di forma rettangolare, ricoperte di un' etichetta firmata dall' inventore e del depositario generale il sig. Labelonye, farmacista, rue Bourbon-Villeneuve, 19, *in Parigi*. Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra *in Francese* col bollo governativo sulla firma *dell' Inventore*.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all' ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 3 camere con 3 mezzanini attigui, al secondo piano;

Altro di 3 camere, pure al secondo piano, via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa.

Indirizzo al portinaio.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell' Arcivescovado, num. 12, *presso* C. ROUTIN

DA VENDERE

CASCINA detta la *Croce*, di ett. 34, 90 (giorn. 90 circa) con civile e rustico, in amena posizione, presso Chieri, stradale di Andezeno. — Dirigersi al proprietario del Caffè Venezia, via di Po, num. 34, Torino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne. Dirigersi al notaio Oporti, Doragrossa, n. 23

REINACH JACOB E C.

NEGOZIANTI — DI CAVALLI

Annunziano l'arrivo di un convoglio di parecchi Cavalli inglesi, i quali saranno visibili dal 16 corrente, via Ambasciatori, n. 6.

GIUOCO PEL PALLONE

Domenica, 13 Settembre

Grande sfida al giuoco del Pallone tra i signori dilettanti giuocatori di Torino; la sfida è assai consideravole.

Tra i giuocatori Astigiani vi è il signor Ceratto Battista.

Il proprietario impresario.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col soggello dell' inventore.

AVVISO

Si fa noto che il negozio di paste ed altri generi di Valdettaro Gerolamo, di Genova, aperto in questa città, via Lagrange, n. 12, ha cessato col giorno 7 del corrente di essere amministrato da Costa Giuseppe, e verrà d'or innanzi diretto per conto ed a nome di detto Valdettaro, da Andrea Bruzone.

Ogni contrattazione pertanto ed ogni dipendenza di operazioni in passato potranno solo per l'avvenire essere eseguite e liquidate da detto Bruzone, essendo cessata al precedente commesso ogni facoltà.

In detto negozio vendonsi le paste fine di Genova cent. 70 il chil.; quelle di seconda qualità cent. 60; le così dette brune cent. 50 e le sopraffine cent. 90.

DA VENDERE

unitamente o separatamente

CASCINA di ett. 20, 90 (giorn. 55) circa, ed un grandioso Castello con attorno 3 giornate circa di prato, viali e giardino in territorio di Cinzano. — Dirigersi alli notai Turvano e Baldioli, via S. Teresa, num. 10.

NOTA

Alle ore 2 pomeridiane del giorno di lunedì 5 ottobre prossimo venturo, si procederà in Fossano, nello studio ed avanti il notaio sottoscritto, commesso dal tribunale provinciale di Cuneo, alla vendita al pubblici incanti del cospicuo corpo di casa, sito nella città di Fossano, contrada Maestra, ed in coerenza della piazza del Palazzo di Città, propria delli signori ill.mo e molto rev. sig. canonico penitenziere Marziano Bonavia e Giovanni Audisio, ambi dimoranti a Fossano.

L'incanto si apre sul prezzo di L. 27,600. Le condizioni della vendita sono visibili presso il notaio sottoscritto in tutti li giorni ed ore d'ufficio.

Fossano, li 7 7.bre 1857.

Bonifacio Zabaldano not.

NOTA

Si notifica, che con ordinanza 17 aprile corrente anno il signor giudice commesso presso questo regio tribunale provinciale, avvocato Oliviero, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione promosso da Lepori Stefano fu Antonio, domiciliato in Saluzzo, per la distribuzione di L. 12,370, prezzo dello stabile subastato a di lui instanza contro Ignazio Craveri fu Francesco, da Torino, e Barberis sig. caus. coll. Gio. Battista, da Saluzzo, questi quale amministratore dello stabile stesso caduto in subasta, stato rilasciato dai terzi possessori Carlo Passarino, e Gio. Tommaso Pistono, e deliberato a quest'ultimo in comunione col signor Antonio Leandro Goffi, ambi in Torino domiciliati.

Con ingiunzione a tutti li creditori di produrre e depositare nella segreteria le loro domande e titoli giustificativi, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione di detta ordinanza.

Saluzzo, li 4 7.bre 1857.

Cogo sost. Chiera.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Venasca infrascritto diffida il pubblico, che, qual delegato dal regio tribunale provinciale di Saluzzo con decreto 9 luglio 1857, procederà alle ore 9 antimeridiane delli 7 ottobre prossimo, ed avanti l'albo pretorio del luogo di Melle, alla vendita ai pubblici incanti di alcuni stabili posti sul territorio di Melle, e proprii delli Antonio, Giovanni, e minori Giuseppe, Spirito, Gio. Battista, e Gio. Maria, fratelli Fino, di detto luogo, divisi in cinque lotti, e consistenti in prati, campi e portici o fienili, e siti nelle regioni *Giardino, Gioan Cordin e Comba*, ed al prezzo a caduno di essi fissato dal perito geometra Luigi Laugeri, ascendente in complesso a L. 2,420, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando venale d'oggi, visibile in un colla perizia in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Li detti minori Fino verranno rappresentati dalli Antonio Fino predetto, loro tutore, e Gio. Battista Vallome, protutore, pure nel comune di Melle domiciliati.

Venasca, li 5 7.bre 1857.

V. Giacolio segr. del.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 215 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1857**

11 SETTEMBRE

FALLIMENTO

di Fuselli Giuseppe, già farmacista e droghiere in Torino, via S. Francesco d'Assisi, n. 13, casa Gianotti.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giuseppe Fuselli, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, alli 21 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di questa città, alla presenza del signor Rocco Fontana, giudice commissario del fallimento, per l'esperimento del concordato, a termini di legge.

Torino, li 4 settembre 1857.

Avv Pianzola sost. segr.

NOTA

Con atto delli 20 agosto ultimo, ricevuto Turvano, notaio in Torino, stato trascritto a Pinerolo nove giorni dopo, il sig. Cesare Garbiglietti fece acquisto dalla signora Anna Piovano fu Vincenzo, moglie del sig. Carlo Buttiè, nata in Cambiano, domiciliata in Torino, di una piccola villeggiatura cogli adiacenti stabili, della superficie di are 40, centiare 25 circa, posta in territorio di San Pietro presso Pinerolo, distinto in mappa ai numeri 148, 150, e seguenti sino ed incluso il 159 e 161.

Il prezzo fu stabilito in L. 8,400, che si convennero pagabili entro cinque anni.

Torino, li 7 7.bre 1857.

Not. coll. Turvano.

NOTA

Con instromento 9 maggio 1856, rogato Partiti, notaio in Torino, Antonio Martini fu Tommaso, di Robassomero, fece vendita al signor Luigi Corno fu Giovanni, residente a Torino, di un corpo di casa nell'abitato di Robassomero, e di otto pezze stabili, poste in quel comune, in tutto di are 316, centiare 92 tra alteni, prati e bosco, nelle regioni Bova e Via di Torino, sezioni C e D, pel prezzo di L. 9,000.

Torino, li 5 settembre 1857.

NOTA

Con iscrittura privata in data d'oggi Augusto Decolin e Giuseppe Donadel, smendue negozianti, domiciliati in Torino, dichiararono di sciogliere la società fra loro contratta con iscrittura 26 dicembre 1843 per vendita e commercio di pizzi, tulli e generi relativi, e per reciproco consenso venne ogni cosa consolidata nel Giuseppe Donadel, che continuerà nello stesso commercio.

Torino, li 3 settembre 1857.

NOTA

La società contratta fra Pietro Avalle fu Gio. Battista, e Domenico Sandrone fu Giuseppe, questi anche come tutore del proprio fratello Ignazio, minore d'età, per l'esercizio dell'albergo delle Tre Colombe, situato in via d'Italia, casa Mury e Griffa, venne sciolta con scrittura 7 corrente mese, e venne il tutto consolidato nel Pietro Avalle, il quale continua nel medesimo.

Torino, li 9 settembre 1857.

NOTA

Con ordinanza del 31 agosto ultimo scorso il signor giudice al tribunale provinciale di questa città, avvocato Bertalazzone, stato commesso con decreto del 7 stesso mese, rilasciatosi dal presidente del detto tribunale, sull'instanza del caus. coll. Carlo Simondi, curatore all'eredità giacente di Francesco Natta, si aprì il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili caduti in detta eredità, e stati con sentenza di detto tribunale del 14 maggio ult. p. deliberati al sig. Angelo Olivero di Torino per la somma di L. 6,700, e furono ingiunti li creditori interessati, a proporre li loro crediti, all'appoggio dei loro titoli, entro il termine di giorni 30, a norma del disposto dal Codice di Procedura civile.

Torino, li 5 settembre 1857.

Simondi caus. coll. curatore.

NOTA

Con instromento delli 11 agosto 1857, rogato dal sottoscritto, insinuato in Torino, il Giacomo Truffo fu Giuseppe, nato e residente a Bardassano, vendette al sig. Briolo Giuseppe fu Carlo, nato in Bardassano, e residente in Torino, li seguenti stabili, posti in territorio di Bardassano, regione Piane, cioè: una pezza di vigna detta *Vigna Gares*, d'are 22, 86, pari a tav. 60 circa, coerenti li beni del Castello a due parti, il medico Cristin ed Antonio Truffo; altra di campo d'are 25, e centiare 15 circa, pari a tav. 66 circa, coerenti Elia Segre, eredi di Francesco Villata, e per essi in oggi Nicola Cochis, medico Cristin e la strada, pel prezzo pagato di L. 750; quale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 2 corrente mese, vol. 436, cat. 681 d'ordine, il che si deduce a pubblica notizia, a termine della legge.

Notaio Valzania.

NOTA

Con instromento 25 luglio 1857, rogato dal sottoscritto, insinuato in Torino, il sig. avvocato Michele Merlo del fu Carlo di Pianezza, e residente in Torino, vendette al signor notaio Carlo Gariglio del fu medico Federico, nato in Carmagnola e dimorante in None, la metà dei seguenti beni stabili, situati nel territorio di Piobesi, pervenutigli dal signor Lorenzo Garrone, ed indivisi col signor Emanuele Gariglio, questo qual avente causa dal signor Giovanni Garrone, cioè:

1. Prato, regione Molinea, sezione B, parte del n. 157, di are 12 — 2. Campo, regione Rittane, sezione C, parte del n. 290, di are 99, 16 — 3. Alteno, regione Boschetto, sezione suddetta, n. 365, di are 34, 27 — 4. Campo, stessa regione e sezione, n. 374, di are 56, 5 — 5. Altro campo, regione Spinetta, sezione E, parte del n. 134, di are 40, cent. 35 — 6. Altro campo, regione Pascolo dei Rossi, sezione E, n. 185, di are 47, 20 — 7. Altro campo, stessa regione e sezione, n. 192, di ett. 1, 49, 7 — 8. Alteno, stessa regione e sezione, n. 193, di ett. 1, 8, 8 — 9. Campo stessa regione e sezione, n. 194, di ett. 1, 17, 63 — 10. Alteno, regione Via Stretta, sezione F, parte del n. 123, di are 27, 40 — 11. Campo, stessa regione e sezione, n. 123 secondo *bis*, di are 40, 40 — 12. Bosco, regione Raffaele, sezione K, numero 229, di are 10, 63 — 13. Bosco, regione Tanavolpe, sezione predetta, n. 354, di are 44, 47 — 14. Altro bosco, stessa regione e sezione, n. 373 parte, di are 14, 15 — 15. Prato, regione Brusate, sezione L, n. 33, di are 34, 90 — 16. Altro prato, regione Tornello, sezione predetta, n. 323, di are 53, c. 60 — 17. Altro prato, regione Devesio, sezione M, n. 119, di are 24, 90 — 18. Ed altro prato, regione Praidessa, sezione predetta, n. 180, di are 64, 3, pel prezzo di L. 8,800.

Quale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 22 agosto 1857, vol. 436, categoria d'ordine 321.

Il che si deduce a pubblica notizia a termine di legge.

Not. Valzania.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto al pubblico, che la pezza vigna, situata sulle fini di Govone, stata subastata a danno di Carlo Bottallo, domiciliato a Govone, sull'instanza di Giuseppe Troja, domiciliato a Magliano, che ne offeriva il prezzo di L. 80, venne con sentenza d'oggi di detto tribunale deliberata all'instante Troja, per difetto d'oblatori, al prezzo da lui offerto;

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 19 volgente 7.bre.

Alba, li 4 7.bre 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

Con instromento del 3 luglio 1852, ricevuto Fissore, il signor Giuseppe Brizio fu signor Paolo Angelo di Bra, fece acquisto dalli Stefano ed Andrea, fratelli Fissore fu Bartolomeo di Bra una pezza prato, situata sul territorio di detta città, regione Quana del Bandito, in catastro sezione R, R, nn. di mappa 29 e 34, di are 41, 4, in coerenza della strada vicinale, Giorgio Milanese, Francesco Gullino, monache di Santa Chiara, e Gioanni Fissore.

Tale atto venne trascritto il 9 dicembre 1856, al vol. 22, art. 5286 delle allenazioni, e del registro d'ordine vol. 245, art. 55, contro pagamento di L. 9, 75 per ricevuta Forneri.

Alba, li 5 settembre 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Sull'instanza della Lucia Roero, vedova di Carlo Adorno, domiciliata sulle fini di Vigliano, ammessa al beneficio dei poveri per decreto del signor presidente del tribunale provinciale d'Asti in data 3 maggio 1856, ed all'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane del 6 novembre prossimo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in odio della Maria Adorno, moglie di Secondo Tarasco, domiciliata in Montegrasso, degli stabili infra descritti, sotto le condizioni apparenti da relativo bando del 1 corrente settembre, autentico Monferrini, e l'incanto verrà aperto sul prezzo dalla promovente offerto, di L. 372.

Stabili a subastarsi situati sul territorio di Vigliano, e formanti un sol lotto.

1. Campo e vigna, regione Laustio Pante, n. di mappa 625, are 56, 90 (tavole 147, 8 circa), consorti Giuseppe Belangero, Antonio Grasso, Maria Tarasco e la via pubblica.

2. Campo e prato, regione Vianova, in mappa al n. 540, di are 5,32 (tav. 14 circa), consorti Paolo Martinetto, Gioanni Antonio Valle, Giuseppe Adorno a due e la strada pubblica, soggetti all'annuo tributo prediale di L. 3, 72.

Asti, li 4 settembre 1857.

C. Doglio sost. Solaro.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo signor avvocato Filippo Mondo, giudice commesso, del 1 corrente, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 27 m., prezzo degli stabili già propri di Carlo Solaro di questa città, e stati acquistati dal signor marchese Domenico Pareto, dimorante a Genova, con instromento 14 gennaio 1856, rogato Borsotto, e posti sulle fini di questa città, con ingiunzione ai creditori si inscritti che non, a produrre i loro titoli presso la segreteria del tribunale entro 30 giorni successivi alla notificazione ed inserzione dello stesso decreto.

Asti, li 4 settembre 1857.

Quarra proc.

NOTA

Con ordinanza 29 agosto scorso, resa dal signor avvocato Gabuti, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Biella, si dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione della somma di L. 3,410, prezzo ricavato dalla vendita per via di subastazione promossa dalla signora Fiorenza Calliano, vedova Cappa, in odio di Bernardo Boccaccino, ambi di Occhieppo inferiore, e di cui nelle sentenze del prefato tribunale in data 28 agosto e 12 ottobre 1855, non che per la distribuzione di L. 1,500, prezzo stabili acquistati dalla signora Maria Pettiva, vedova Frassati, con instromento 14 gennaio 1855, rogato Calanzano, dal Francesco Boccaccino, pure di Occhieppo inferiore, e sui quali già seguì il giudicio di purgazione, e si ingiunsero tutti li creditori aventi diritto alla distribuzione di detto prezzo, di presentare i loro titoli alla segreteria di detto tribunale fra giorni 30 dalla notificanza della citata ordinanza.

Biella, li 5 settembre 1857.

Corona sost. Corona.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Biella, del giorno 17 novembre prossimo, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto per la vendita, in via di spropriazione forzata, di varii immobili, situati sul territorio di Roppolo, sull'istanza della signora Giuseppa Ternengo, moglie di Domenico Ravetto, domiciliata a Tronzano, contro Rosso Gioanni, domiciliato a Roppolo.

Biella, li 4 7.bre 1857.

Regis proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora Teresa Gromo, moglie dell'avv. Gio. Matteo Cridis, residente in Biella, contro Mosca-Balma Stefano, debitore principale, Mosca-Balma Gio. Battista e Matteo, residenti a Cossila, e Coda misuratore Bernardo, domiciliato in questa città, terzi possessori, il tribunale provinciale di Biella con sentenza 14 agosto scorso ha fissato l'udienza del 30 ottobre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Cossila, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 7 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 7 7.bre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Ad instanza della Maria Casa, moglie di Ottavio Fontanella da Strona-Mortigliengo, ed in pregiudicio delli Giacomo Miniggio, debitore principale, e di lui fratello D. Gio. Battista, terzo possessore, domiciliati a Pettinengo, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 14 agosto scorso ha fissata l'udienza del 10 novembre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Vigliano, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 5 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 5 settembre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dall'Instituto della scuola delle figlie povere eretto nella parrocchiale di S. Giacomo in questa città, contro Luigi ed Anna Maria Amosso, coniugi Marocchetti, pure di questa città, in seguito all'aumento del mezzo sesto fatto dallì Buglio Gio. Battista Onorato fu Lorenzo, e Valz Carlo fu Gioanni Maria di Piedicavallo, al lotto 4 stato deliberato all'avvocato Florio Gaspare Gaetano, il presidente del tribunale provinciale di questa città con suo decreto ha fissata l'udienza del 2 ottobre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Santhia, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando del 7 corrente, autentico Bianchi segr.

Biella, li 9 settembre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

ESTRATTO DI BANDO

Mercoledì 16 venturo settembre, ore 11 mattutine, in una delle sale della giudicatura di Carmagnola, coll'intervento del sig. giudice e col ministero del segretario sottoscritto avrà luogo nell'interesse degli eredi della fu Teresa Chiod la vendita volontaria per pubblico incanto a senso dell'art. 1049 del Codice civile dei seguenti stabili situati a Carmagnola, divisi in sei lotti, cioè:

Lotto 1, casa, quartiere della Garavella, via Maestra, al n. 2 della mappa L. 7,000; lotto 2, corpo di casa, cantone Sant'Anna, n. 15 della mappa, L. 1,000; lotto 3, casa, ivi, L. 800; lotto 4, casa, ivi, L. 700; lotto 5, campo, regione Guardia, alli nn. 18, 19 e 20 della mappa, di are 85, 61, L. 2,022; lotto 6 canepale, regione Motta dei Ferreri, al n. 15 della mappa, di are 11, 43, L. 30.

Carmagnola, li 10 agosto 1857.

Not. Luigi Rondi segr.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita di immobili ai pubblici incanti.

Alle ore 10 antimeridiane del 21 7.bre pross., e nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di Avigliana, sita al primo piano della casa propria del sig. Vittorio Quenda (borgo Superiore), in presenza del sig. sacerdote Giuseppe Rossetti, quale protutore della minore signora Ida Garnier-Valetti, ed avanti il segretario sottoscritto, qual delegato dal tribunale provinciale di Susa, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli infra descritti stabili, proprii della suddetta minore, sul prezzo stato, come infra, assegnato a ciascun lotto dal perito sig. Giuseppe Gaspare Reviglio, ed alle condizioni di cui potrà ognuno avere visione nel detto ufficio di giudicatura in tutti i giorni dalle ore 8 del mattino sino alle 5 pomeridiane.

Lotto primo.

Fabbricato e giardini, situati nel concentrico di Avigliana, regione Capoluogo, descritto nella mappa territoriale al num. 856, 857, 858, 862, 865, 864, 873, 876, 877, 878, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, sezione H, composta detta casa civile di tre camere al pian terreno, tre al primo piano, e due al secondo, ed a tutti tre li piani trovasi un'ampia galleria avanti, il tutto a volta, giardino avanti, cantina sotterranea, casa rustica ivi, tramediante la strada col passaggio da essa, e passaggio pure del civile per mezzo d'una galleria cavalcante la suddetta strada; quale rustico trovasi composto di due camere al piano terreno, scuderia, rimessa e caso da terra con fienili sovra, aia, giardino e vigna, serra per li fiori, giuochi d'acqua e grandi vasche in muratura, il tutto cinto da muro, e faciente un solo corpo, del superficiale quantitativo d'are 32, 62, sotto le coerenze della strada, sig. avvocato Origlia, Capello eredi, Borla Giovanni, eredi di Antonio Borla e Panino Carlo, del valore di L. 8,000.

Lotto secondo.

Campetto piantumato a gelsi, situato pure sul territorio d'Avigliana, regione Castello, sezione G, n. 142 della mappa territoriale, del superficiale quantitativo di are 4, 80, sotto le coerenze degli eredi del signor marchese di San Tommaso, e Belitrandi signor Michele, del valore di L. 35 cadun'ara, faciente in totale . . . . . L. 157 50

Lotto terzo.

Altro campo pure piantato a gelsi, stessa regione e sezione, posto in mappa alli nn. 115 e 116, del quantitativo superficiale di are 12, in coerenza della strada e fratelli fu Vittorio Borgela, quale al prezzo di L. 35 cadun'ara forma la somma di » 420 »

Lotto quarto.

Campo piantumato a gelsi, per un terzo circa ancora a bosco, situato pure sul territorio di Avigliana, regione Ferriera, designato in mappa al num. 110, della sezione G, in coerenza delli Borla Giuseppe e Fino Giuseppe, del quantitativo in superficie di are 52, quale a L. 10 cadun'ara importa la somma di . . . . . » 520 »

Lotto quinto.

Campo, ivi, regione Monte Caprello, in mappa al n. 335, sezione G, sotto le coerenze di Girardi Gioachino e Peretti Michele, del superficiale quantitativo di are 11, c. 50, quale a L. 8 cadun'ara importa la somma di . . . . . » 116 »

Lotto sesto.

Prato, ivi, regione San Martino, descritto in mappa [alla sezione G, ed al n. 18, fra le coerenze della Naviglia e Reviglio signor Giuseppe, del quantitativo di are 37, c. 77, che a L. 40 cadun'ara importa la somma di . . . . . » 1,510 80

Lotto settimo.

Ed in fine campo, ivi, regione Richiuso, delineato in mappa al n. 33, sezione G, fra le coerenze della strada e del signor Garnier-Felice, quale pezza trovasi di recente piantumata a gelsi, e con tutte le regole di agricoltura, e del quantitativo superficiale di are 50, 4 che al prezzo di L. 38 cadun'ara rileva a . . . . . » 1,900 52

Totale degli stabili avanti descritti . . . . . L. 12,624 82

Avigliana, li 24 agosto 1857.

Luigi Moris segr. deleg.

NOTA

Con scrittura privata in data 4 7.bre 1857, fatta per duplice originale, li signori Pietro Bosco del vivente Michele e Novelli Andrea fu Gioanni, amendue residenti a Chieri, hanno risolto la società tra essi contratta con altra 6 dicembre scorso pell'esercizio di una manifattura di tessuti in cotone in detta città, sotto la ditta Bosco e Novelli, essendosi addossata la medesima il solo Giovanni Novelli.

Bosco Pietro.
Novelli Andrea.

NOTA

In data 7 agosto 1857 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, al vol. 66, art. 30670 del registro alienazioni l'atto di vendita 27 luglio 1857, ricevuto dal sottoscritto, notaio a Collegno, ed insinuato a Rivoli il 5 agosto successivo.

Col quale le signore contessa Cristina, moglie del conte Ferrero-Ponziglione e damigella Barbara, sorelle Chiabò, del signor conte Nicolao, domiciliate a Torino, alienarono a favore del signor Carlo Antonino fu maggiore Gerolamo, pure domiciliato a Torino, pel prezzo di L. 57,000 gl'infra descritti beni, situati in territorio di Moncalieri, componenti la vigna denominata *la Villa Bertone*, composta di casa civile e fabbricati rurali, a cui sono aggregati ett. 9, 60, 25 di terreni designati sul catasto di Moncalieri, alla sezione N, regione Pesserasso, colli numeri di mappa 300, 303, 329, alla sezione S, regione Testona, num. 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, sezione A, regione Moncalvo, n. 255, 256, 257, 268, sezione O, regione Casasco, num. 46, sezione S, regione Porto, num. 213, 214, 215, 216, 217.

Collegno, li 5 7.bre 1857.

Not. A. Perussia.

NOTA

Con instromento delli 7 agosto 1857, rogato dal sottoscritto notaio a Cuneo, il sig. Giuseppe Gallo del fu Francesco, nativo di S. Paolo, e residente a Cuneo, fece vendita a favore delli signori banchiere Gio. Battista, Celestino ed avvocato e cavaliere Eugenio, fratelli Fasciotti, del fu signor Stefano, di Torino, dei seguenti stabili, situati sul territorio di Cuneo, cantone Ruatta Chiusano, facienti parte d'una cascina denominata *Tetto Niella*, cioè:

La giusta metà del caso da terra o portico che si trova a ponente della corte faciente parte del numero di mappa 5743, e per la superficie di metri quadrati 71, coerenziato a tutte parti dal venditore Gallo, e compreso nella vendita il terreno di stillicidio verso il campo di questo;

2. La giusta metà del tratto di strada fiancheggiante la proprietà dei signori fratelli Fasciotti per la larghezza di metri 1, 15, e della superficie di metri quadrati 340, 75, e fa parte del numero di mappa 5740.

Cuneo, il 7 settembre 1857.

Not. coll. Rejnaudi.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza di Moise Segre, domiciliato a Saluzzo, quale cessionario di Gio. Battista Valomi, con sentenza 8 scorso agosto ordinava la spropriazione forzata, per via di subasta, degli stabili infradescritti, in pregiudicio di Gertosio Antonio, delle fini di San Damiano di Cuneo, e fissava per l'incanto l'udienza delli 28 prossimo ottobre, e questo si aprirà sul prezzo di L. 1,700, offerte dall'instante, ed il deliberamento sarà unito alle condizioni di cui nel bando venale 31 agosto scorso, visibile alla segreteria del tribunale suddetto, e nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Descrizione dei beni subastandi.

Lotto unico.

1. Corpo di caseggio, sito sulle fini di San Damiano, borgata Rolli, composto di dodici membri, comprese due stalle con fenile, e corte al davanti, posto il tutto fra le principali coerenze una strada e Giuseppe Gertosio;

2. Pezza prato e campo, posto nella stessa regione detta *Sopra Casa*, della superficie di are 95 circa, posta fra le coerenze la casa avanti descritta, una strada, Giuseppe Gertosio ed i beni comunali di San Damiano;

3. Pezza campo, posta nella stessa regione detta *Campo Grande*, d'are 152 circa, fra le coerenze di Giuseppe Gertosio, una strada a due parti ed i beni comunali;

4. Pezza prato, stesso territorio, regione Chiotto, della superficie di are 19 circa, fra le coerenze di Giuseppe Gertosio, Giovanni Beltramo ed una strada;

5. Pezza prato, stesso territorio, regione *Medivie*, di are 19 circa, posta fra le coerenze di Giuseppe Gertosio ed una strada a due parti;

6. Pezza prato, bosco e campo, stesso territorio, regione *Pra Gottier*, della superficie in tutto d'are 38 circa, posta fra le coerenze di Giuseppe Gertosio, Martino Piasco ed una strada;

7. Pezza prato, stesso territorio, regione San Grato, d'are 19 circa, fra le coerenze di Giuseppe Gertosio ed una strada;

8. Pezza prato, stesso territorio, regione Ripa Sottana, d'are 19, posta fra le coerenze Bernardo Ejnaudi fu Martino, Caterina Olivero, Giuseppe Gertosio e Giovanni Ajmar.

Cuneo, li 2 7.bre 1857.

Caus. Carlo Levesi sost. Reiff.

NOTA

Con atti passati alla segreteria civile del tribunale provinciale di Cuneo il 26 e 27 dell'ora scorso mese d'agosto veniva fatto l'aumento di sesto alli lotti primo, secondo, terzo, quinto e sesto degli stabili stati subastati a pregiudicio delli Antonio Garino, debitore, Margherita Bima, di lui moglie, Bodino Antonio, Delfino Carlo, Bruno Antonio e Borsotto Lorenzo, terzi possessori, tutti domiciliati sul territorio di Caraglio, sull'instanza del sig. Giuseppe Giorgis, negoziante, domiciliato sulle fini di Cuneo, e stati con sentenza del prefato tribunale in data 13 detto agosto deliberati, cioè il lotto primo a favore del sig. Samuel Isac Treves alla somma di L. 600; il secondo del sig. Giuseppe Giorgis alla somma di L. 450; il terzo di Giuseppe Gribaudo alla somma di L. 650; il quarto di Bodino Antonio alla somma di L. 600; il quinto dello stesso Gribaudo di L. 500; ed il sesto a favore dello stesso Gribaudo alla somma di L. 2,610, e sotto l'adempimento delle prescritte condizioni.

Si rende quindi noto, che all'udienza del prefato regio tribunale provinciale di Cuneo, stato con decreti dell'Ill.mo sig. vice-presidente dello stesso tribunale in data 26 e 27 detto mese di agosto, estesi in calce ai narrati atti, fissata pel giorno 23 corrente settembre, ore 11 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento dei suddetti lotti, ai prezzi rispettivamente offerti, cioè il primo di L. 700; il secondo di L. 525; il terzo di L. 760; il quinto di L. 584 ed il sesto di L. 3,050; ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Cuneo, li 4 7.bre 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

Con decreto del signor giudice Cravosio 25 luglio ultimo venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione nanti questo tribunale sul prezzo di L. 2,600, cui con sentenza dello stesso tribunale delli 4 precedente aprile vennero a favore del signor Giacinto Ponzo Vaglia di questa città deliberati li stabili stati ad instanza del medesimo subastati in odio del Giuseppe Targhetta, dimorante in questa città, con ingiunzione a tutti li creditori aventi diritto alla partecipazione di detto prezzo, a produrre li rispettivi titoli entro il termine legale.

Ivrea, li 5 settembre 1857.

Realis Giuseppe caus. coll.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente nella città d'Ivrea, delli 22 corr. settembre, alle ore 9 antimeridiane, sull'instanza del signor Abbondio Noli, maggiore in ritiro nelle Regie Armate, domiciliato nella città di Torino, si procederà contro il signor Aloatti Edoardo fu Giovanni, domiciliato a Castellamonte, al nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili, situati sui territorii di Castellamonte e Baldissero, consistenti in fabbrica di terraglie, case, corpo di cascina con campi, prati, rive e boschi, ed ampiamente descritti nel relativo nuovo bando venale delli 29 agosto scorso, autentico Aschieri segretario.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo stato aumentato dallo stesso sig. Abbondio Noli in L. 39,000, ed ai patti apparenti da detto bando.

Ivrea, li 4 7.bre 1857.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con instromento 21 luglio 1857, rogato Guy, Amalia Ugon fu Gio. Daniele, vedova Muston, domiciliata a Torre-Luserna, vendeva al signor Costantin Daniele di Davide, dello stesso luogo di Torre-Luserna, gli stabili in esso descritti, consistenti in corpo di cascina nel suddetto territorio, regione inverso del Rolandi, a corpo e non in misura, composta di caseggiati, corte, orto, prato, alteni, bosco e campi, fra le coerenze di Giorgio Muston, geometra Roland, Costabel Daniele, Bon Gio. Pietro, il Comune, la vedova Roland, Stefano Charbonner, Paolo Ugon, Paolo Appia, Bartolomeo Maranda e la via vicinale, non che una gravera ivi, coerenti Giacomo Poet, la vedova Monnet, Antonio Chiarla, Gio. Daniele Richiardone, unitamente ad ogni e qualunque mobilia, vasi vinarii, attrezzi di campagna ad una tal cascina aggregati, comprensivamente ad una bajta in comunione col signor Paolo Ugon, sita nell'alpe della Giana, pel prezzo di L. 12,900.

Un quale atto, per l'effetto di cui all'articolo 2303 del Codice civile, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città, e posto al volume 29, art. 54 del libro delle alienazioni il 22 agosto ultimo passato.

Pinerolo, li 5 7.bre 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Il tribunale provinciale di Mondovì, con sua sentenza del 5 corrente, seguita nel giudicio di subasta mosso da Veglia Agostino, contro Manfredi Giuseppe deliberava al causidico Giuseppe Antonio Strolengo i lotti 1 e 2 di cui infra, per L. 110 quanto al 1, e si esponeva all'incanto su L. 100, e per L. 1,005 il 2, e si incantava su L. 350, il 3 poi veniva deliberato a Gioanni Antonio Cavarero, per L. 850, e si espose in vendita su L. 250.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti ultimi prezzi ovvero di mezzo sesto ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade col giorno 20 corrente settembre.

Stabili deliberati,

situati sulle fini di questa città.

Lotto 1. Casa, corte e ripa, simultenente, regione Bozzolo, di are 4, 25, coerenti la strada nazionale di Torino, avv. Matteo Lanza e gli eredi Griletti;

Lotto 2. Campo, regione Valloni o Orosalla, di are 38, 1, coerenti il marchese di Pamparà, la via vicinale e la strada pubblica;

Lotto 3. Campo, regione Biolla, di are 31, c. 15, coerenti Alessio Gioanni Antonio, Pietro Ansaldi e capitano Andrea Camperi.

Mondovì, li 7 settembre 1857.

Not. Martelli segr. sost.

NOTA

Nel giorno 21 corrente 7.bre, in Tronzano, verso le ore 10 del mattino, nello studio del notaio sottoscritto, casa Tarello, piano terreno, contrada Postale, avrà luogo la riapertura della vendita ai pubblici incanti della cascina e beni denominata *Scaglia*, fini di Tronzano, composta, cioè: 1. nella regione in Via Scaglia, campo e prato, descritti in catastro colli numeri 429, 430, 431, 432 e parte delli 435, 457 della sezione A, coerenti il signor senatore Ambrosetti a tre parti, il fratelli fu Giovanni Robbiano, il sig. conte Ricardi ed il notaio Calenzano, di . . . . . ett. 12, 81, 20

2. Ivi, cascina con aia ed orto, num. 470, 471, 476 della stessa sezione, coerenti il signor notaio Calenzano a due parti, la pezza avanti descritta e la strada comunale che tende a Ronsecco » 37, 23

3. Ivi, campo, num. 432, sezione A, coerenti il sig. conte Ricardi, il sig. senatore Ambrosetti, il notaio Calenzano, l'asta della fontana Scaglia, di . » 6, 84 »

4. In via S. Giovanni, campo, num. 507 della stessa sezione, in coerenza delli eredi Santina, fratelli Robbiano, notaio Calenzano e la fontana suddetta, di » 4, 30, 84

5. In via Donna, n. 461 della sezione suddetta, coerenti il naviglio demaniale, Robbiano Giovanni, il bocchetto di S. Martino ed il notaio Calenzano, di » 1, 11, 47

Totale ett. 25, 48, 74

Con ore ebdomadarie 7 d'acqua propria derivante dal bocchetto di San Martino: e tutti detti beni irrigabili colla detta acqua propria parte, e parte con acqua demaniale, e la vendita avrà luogo a favore del miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, sul prezzo di L. 40,000, a tanto fissato dal regio tribunale provinciale di Biella con sua sentenza del 14 agosto ult. sc.

Si notifica pure, che i proprietarii di detta cascina e beni, signori avvocato Stefano, medico Giacinto, Giuseppa, moglie di Carlo Cerretti, Luigia, vedova del notaio Gioanni Bozino, Clementina, vedova del medico Giovanni Giletti, e Felicita, moglie di Carlo Brignole, come maggiori d'età, vennero con detta sentenza autorizzati a farsi inscrivere per farvi partito.

Santhià, li 7 7.bre 1857.

Giulio Dalloni not. del.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Saluzzo il 12 novembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, sull'instanza del signor Francesco Miglietti causidico, contro Carlo Abelli, ambi domiciliati a Torino, avrà luogo l'incanto di uno stabile, situato in territorio di Piasco, regione Sant'Anna o Madonna, consistente in un alteno composto di parte del num. di mappa o piano 245, sezione B, di are 65, cent. 74 circa, coerenti a levante Felice Bruno, a giorno il conte di S. Giorgio, a ponente Bartolomeo Garnero, ed a notte i fratelli Boeri.

La vendita di detto stabile gravato dell'annuo tributo regio di L. 6, 64, si farà in un sol lotto, sul prezzo offerto dall'instante in L. 800, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale del 4 corrente settembre.

Saluzzo, li 9 settembre 1857.

Cogo sost. Chiera.

NOTA

Con atto delli 3 settembre 1857, seguito nanti il sottoscritto notaio delegato, venne deliberata alla pubblica la vendita dei sottodesignati 39 lotti facienti parte del numero 69 lotti, in cui fu divisa la cascina di Pianverso, di proprietà del venerando Capitolo Cattedrale di S. Giusto di Susa, situata in territorio di Villarfocchiardo, cioè:

1. Il lotto num. 16, di campo, bosco e gerbido, di are 56, 28, coerenti il lotto 17 e la strada reale antica, stimato L. 843 75, fu deliberato al signor Chiaberto Martino al prezzo di L. 845 75;

2. Il lotto num. 17, di campo, bosco e gerbido, di are 56, 25, coerenti il lotto 18 e la strada suddetta, stimato L. 843 75, fu deliberato al signor Chiaberto Giuseppe a L. 846 75;

3. Il lotto 18, di campo, bosco e gerbido, di are 56, 25, coerenti il lotto 19 e la strada suddetta, stimato L. 843 75, fu deliberato al sig. Mortoja Francesco a L. 864 75;

4. Il lotto n. 19, di campo, bosco e gerbido, di are 55, 87, coerenti il lotto 20 e la strada sudd., stimato L. 838 05, fu deliberato al sig. Re Domenico a L. 855;

5. Il lotto num. 20, di campo, bosco e ghiara, di are 55, 87, coerenti il lotto 21 e la strada suddetta, stimato L. 838 05, fu deliberato al sig. Miletto Giuseppe a L. 870;

6. Il lotto num. 21, di prato, bosco e gerbido, di are 55, 50, coerenti il lotto n. 22 e la strada suddetta, stimato L. 832 50, fu deliberato al sig. Re Domenico a L. 881;

7. Il lotto n. 22, di prato, bosco e gerbido, di are 50, 62, coerenti il lotto 23 e la strada suddetta, stimato L. 759 30, fu deliberato allo stesso signor Re a L. 850;

8. Il lotto n. 23, di prato, bosco e gerbido, di are 45, 75, coerenti il lotto 24 e la strada suddetta, stimato L. 686 25, fu deliberato allo stesso signor Re a L. 916;

9. Il lotto num. 24, di prato, bosco e gerbido, di are 40, 50, coerenti il lotto 25 e la strada suddetta, stimato L. 648, fu deliberato al signor Rosina Francesco a L. 791;

10. Il lotto n. 25, di prato, bosco e gerbido, di are 35, 62, coerenti il lotto n. 26 e la strada suddetta, stimato L. 641 16, fu deliberato al signor Pognante Angelo a L. 841;

11. Il lotto n. 26, di prato e gerbido, di are 30, coerenti il lotto 27 e la strada suddetta, stimato L. 540, fu deliberato allo stesso signor Pognante Angelo a L. 741;

12. Il lotto n. 27, di prato e gerbido, di are 24, 37, coerenti il lotto 28 e la strada suddetta, stimato L. 465 03, fu deliberato al signor Chiaberto Giovanni a L. 541;

13. Il lotto n. 28, di prato e gerbido, di are 41, 70, coerenti il lotto 29 e la strada suddetta, stimato L. 854, fu deliberato al sig. sacerdote Antonio Martina a L. 925;

14. Il lotto n. 29, di gerbido, ghiara e bosco, di are 49, 80, coerenti il lotto 30 e la strada suddetta, stimato L. 597 60, fu deliberato al signor Pent Giuseppe a L. 716;

15. Il lotto n. 42, di gerbido e ghiara, di are 38, 62, coerenti il lotto 43 e la strada suddetta, stimato L. 193 10, fu deliberato al sig. sacerdote Martina Antonio a L. 195;

16. Il lotto n. 45, di gerbido e ghiara, di are 38, 62, coerenti il lotto 44 e la strada suddetta, stimato L. 231 72, fu deliberato allo stesso signor Martina a L. 235;

17. Il lotto n. 44, di gerbido e ghiara, di are 38, 02, coerenti il lotto 45 e la strada suddetta, stimato L. 228, 12, fu deliberato allo stesso signor Martina a L. 230;

18. Il lotto n. 45, di gerbido e ghiara, di are 37, 50, coerenti il lotto 46 e la strada suddetta, stimato L. 225, fu deliberato allo stesso signor Martina a L. 226;

19. Il lotto n. 46, di gerbido e ghiara, di are 36, 75, coerenti il lotto 47 e la strada suddetta, stimato L. 220 50, fu deliberato allo stesso signor Martina a L. 222;

20. Il lotto n. 47, di gerbido e ghiara, di are 35, 10, coerenti il lotto 48 e la strada suddetta, stimato L. 210 60, fu deliberato allo stesso signor Martina a L. 218;

21. Il lotto n. 48, di gerbido e ghiara, di are 35, 70, coerenti il lotto n. 49 e la strada suddetta, stimato L. 214 20, fu deliberato allo stesso signor Martina a L. 216;

22. Il lotto n. 49, di gerbido e ghiara, di are 35, 10, coerenti il lotto 50 e la strada suddetta, stimato L. 210 60, fu deliberato al signor Martina suddetto a L. 212;

23. Il lotto n. 50, di gerbido e ghiara, di are 34, 42, coerenti il lotto 51 e la strada suddetta, stimato L. 206 52, fu deliberato allo stesso signor Martina a L. 208;

24. Il lotto n. 51, di gerbido e ghiara, di are 33, 83, coerenti il lotto 50 e la strada suddetta, stimato L. 202 92, fu deliberato allo stesso signor Martina a L. 204;

25. Il lotto n. 53, di prato, bosco e ghiara, di are 58, 50, coerenti il lotto 56 ed il letto del rivo Gravio, stimato L. 936, fu deliberato al signor Ravoira Giovanni a L. 937;

26. Il lotto n. 56, di prato, bosco e ghiara, di are 53, 7, coerenti il lotto 57 ed il letto del rivo Gravio, stimato L. 796 05, fu deliberato al signor Pent Domenico a L. 797 05;

27. Il lotto n. 57, di prato, bosco e ghiara, di are 95, 74, coerenti il lotto 56 ed il letto del rivo Gravio, stimato L. 430 83, fu deliberato allo stesso Pent a L. 488;

28. Il lotto n. 58, di bosco e ghiara, di are 50, 75, coerenti il letto del rivo Gravio e la strada antica reale, stimato L. 238 87, fu deliberato al sig. Caselette Augusto a L. 242;

29. Il lotto n. 59, di bosco e ghiara, di are 42, 75, coerenti il lotto 58 e la strada suddetta, stimato L. 235 12, fu deliberato allo stesso signor Caselette a L. 236 12;

30. Il lotto n. 60, di bosco e ghiara, di are 44, 85, coerenti il lotto 59 e la strada suddetta, stimato L. 220 17, fu deliberato allo stesso signor Caselette a L. 234 17;

31. Il lotto n. 61, di bosco e ghiara, di are 40, 20, coerenti il lotto 60 e la strada suddetta, stimato L. 221 10, fu deliberato allo stesso signor Caselette a L. 222 10;

32. Il lotto n. 62, di bosco e ghiara, di are 39, 62, coerenti il lotto 61 e la strada suddetta, stimato L. 242, 44, fu deliberato allo stesso sig. Caselette, a L. 243, 44.

33. Il lotto num. 63, di bosco e ghiara, di are 36, 90, coerenti il lotto 62 e la strada suddetta, stimato L. 202, 95, fu deliberato allo stesso sig. Caselette, a L. 204.

34. Il lotto num. 64, di bosco e ghiara, di are 35, 40, coerenti il lotto n. 63 e la strada suddetta, stimato L. 193, 05, fu deliberato allo stesso sig. Caselette a L. 154, 05.

35. Il lotto num. 65, di bosco e ghiara, di are 33, 37, coerenti il lotto 64 e la strada suddetta, stimato L. 185, 53, deliberato allo stesso sig. Caselette a L. 184, 53.

36. Il lotto n. 66, di bosco e ghiara, di are 41, 68, coerenti il letto del rivo Gravio e la strada, stimato L. 187 56, fu deliberato allo stesso signor Caselette a L. 188 56;

37. Il lotto n. 67, di campo, prato e casa, di are 383, 14, coerenti i lotti 65, 66 e 68, la strada propria, metà compresa, la strada reale antica e la strada comunale, stimato L. 9,578 50, fu deliberato al signor Rossetti Carlo del fu Battista a L. 9,995;

38. Il lotto n. 68, di campo, prato e casa, di are 391 03, coerenti il fabbricato assegnato al detto lotto 67, la strada della cascina, metà compresa, la strada comunale e la strada reale antica, stimato L. 9,775 75, fu deliberato al signor Michele Martoja a L. 10,665;

Il lotto n. 69, di bosco e ghiara, di are 855, 83, coerenti i lotti dal n. 1 al 31 inclusive ed il fiume Dora, stimato L. 427 91, fu deliberato al sig. Pognanto Angelo a L. 766.

Il termine per l'aumento del sesto al prezzo cui vennero rispettivamente deliberati li suaccennati lotti scadrà con tutto il giorno 18 del corrente mese di settembre.

Sant'Antonino, li 7 settembre 1857.

Emanuele Billia notaio.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 20 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, sull'instanza della ragion di negozio Salomon Levi e figlio, stabilita in questa città, ed a pregiudicio di Dho Morizio di Agostino di Roccaforte, di una pezza bosco castagneto, fini di Roccaforte, regione Bialerossetto, alli nn. di mappa 2,618 e 2943, con seccatoio entrostante, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 1,400, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 7 settembre 1857.

Blengini sost. Blengini.

Tip. C. Favale e Comp.

N. 216 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. »	56	29	14

Sabato 12 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 29	15	8
— detti Stati *per il solo Giornale, senza i* Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 56	29	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna .	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
11 Settembre	735 28	733 20	735 96	+ 20 0	+ 26 6	+ 21 3	+ 19 9	+ 25 0	+ 26 0	O.N.O.	S.S.O.	S.O.	Nuv. sparse	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 SETTEMBRE 1857

Il Num. 2389 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Veduta la Legge del 19 luglio 1857, n. 2321, colla quale, in corrispettivo della vendita fatta dalla Città di Vercelli alle Finanze dello Stato del Roggione derivato dai torrenti Cervo ed Elvo e delle sue dipendenze, il Governo venne autorizzato a cedere alla Città suddetta una rendita redimibile di L. 17,000 al 5 p. 0/0 da emettersi in aumento alla rendita di creazione del 12-16 giugno 1849, con decorrenza dal 1 gennaio 1857;

Sulla relazione del Ministro delle Finanze, il quale ci ha esposto come occorra provvedere all'assegnazione dei fondi pel servizio di quella rendita e della relativa estinzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Pel servizio della rendita 5 p. 0/0 di L. 17,000 di creazione del 12-16 giugno 1849, emessa in dipendenza della Legge 19 luglio 1857, n. 2321, e pel servizio dell'estinzione della rendita medesima, è fatta sulla Tesoreria generale dello Stato, incominciando dal 1 gennaio 1857, l'annua assegnazione di lire *venti mila quattrocento* ripartibile come infra, cioè:

Pel servizio della rendita	L.	17,000
Pel servizio dell'estinzione in ragione dell'1 per 0/0 del capitale nominale della rendita. .	»	3,400
Totale eguale .	L.	20,400

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Il Num. 2390 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Veduta la Legge del 19 luglio 1857, n. 2323, colla quale, a complemento di corrispettivo della vendita fatta dal marchese Ferdinando Arborio Gattinara di Breme alle Finanze dello Stato del Roggione di Sartirana, della Roggia di Gamarra e degli altri diritti d'acqua da esso posseduti nei territorii delle tre provincie di Novara, Vercelli e Lomellina, unitamente a quattro molini, il Governo venne autorizzato a cedere al marchese predetto una rendita redimibile di L. 140,000 al 5 p. 0/0 da emettersi in aumento alla rendita di creazione del 12-16 giugno 1849 con decorrenza dal 1 gennaio 1858;

Sulla relazione del Ministro delle Finanze, il quale ci ha esposto come occorra provvedere all'assegnazione dei fondi pel servizio di quella rendita e della relativa estinzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Pel servizio della rendita 5 p. 0/0 di L. 140,000 di creazione 12-16 giugno 1849, emessa in dipendenza della Legge del 19 luglio 1857, n. 2323, e pel servizio dell'estinzione della rendita medesima, è fatta sulla Tesoreria generale dello Stato, incominciando dal 1 gennaio 1858 l'annua assegnazione di lire *centosessantotto mila* ripartibile come infra, cioè:

Pel servizio della rendita	L.	140,000
Pel servizio dell'estinzione in ragione dell'1 p. 0/0 del capitale nominale della rendita .	»	28,000
Totale eguale	L.	168,000

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 29 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., di suo moto proprio, si è degnata nominare a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il signor Carlo Desio, virtuoso della R. Cappella e Camera, firmando in udienza delli 4 settembre analogo Decreto.

Con Decreto del giorno stesso, e sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno, si è pur degnata nominare a cavaliere dello stesso Ordine il signor avvocato Ignazio Bertuti, sindaco della città d'Asti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 settembre.*

Ordinanza del Ministero della Marina, in data 29 giugno 1857, per i medicinali a bordo dei bastimenti mercantili a mente dell'art. 18 del Regolamento Internazionale, approvato con Legge del 2 dicembre 1852, e relativa Istruzione medica compilata a cura della Direzione generale della Sanità Marittima.

MINISTERO DELLA MARINA.

Conformemente all'art. 18 del Regolamento sanitario internazionale approvato colla Legge del 2 dicembre 1852, così espresso:

« I bastimenti destinati al trasporto delle persone, qualunque sia il loro tonnellaggio, e tutti i bastimenti d'una certa capacità, ed il cui equipaggio componesi d'un certo numero d'uomini, saranno tenuti a provvedersi di una cassetta di medicamenti i più indispensabili, e degli apparecchi i più ordinari per la cura delle malattie, e per gli accidenti che succedono più di frequente a bordo delle navi.

« L'Amministrazione sanitaria superiore di ciascun paese farà compilare il catalogo di questi farmachi ed apparecchi, come pure un' istruzione dettagliata sul modo di applicarli. »

Sono ordinate le seguenti disposizioni:

Art. 1. I Capitani di navi mercantili saranno obbligati a provvedere e conservare a bordo i medicinali ed apparecchi descritti nel catalogo annesso alla presente ordinanza e nella quantità portata dal medesimo, cioè:

Un bastimento destinato al trasporto di oltre cento passaggieri non meno della quantità portata dal catalogo, cassetta num. 1.

Un bastimento destinato al trasporto di oltre cinquanta passaggieri, ma al disotto del cento, non meno della quantità portata dal catalogo, cassetta num. 2.

I bastimenti destinati a lunghi viaggi o senza passaggieri a bordo, dovranno munirsi almeno della quantità portata dal catalogo, cassetta num. 3.

Art. 2. I medicinali per uso di bordo dovranno essere disposti in una cassetta corrispondente al numero e quantità dei medesimi, ordinata a scompartimenti, e chiusi in bottiglie di vetro, od in quegli altri recipienti che meglio convengono alla loro conservazione.

Art. 3. Ogni recipiente dovrà essere munito della *etichetta*, portante il nome e l'indicazione della sostanza che racchiude, ed il numero stesso che le è assegnato nel catalogo unito alla presente ordinanza.

Il numero di ciascheduna sostanza dovrà essere pure ripetuto nella casella o scompartimento della cassetta che deve occupare.

Art. 4. Sovra ogni recipiente che racchiuda medicinali da applicarsi esternamente, dovrà essere fissata una seconda etichetta separata dalla prima e portante le parole « *per uso esterno.* »

Art. 5. In conformità dell'articolo sopraciato del Regolamento sanitario internazionale l'istruzione medica compilata a cura della Direzione generale della sanità marittima la quale segue al catalogo dei medicinali della cassetta di bordo annesso alla presente, dovrà far parte d'ogni cassetta, qualunque sia la quantità e qualità dei medicinali nella stessa contenuti.

Art. 6. Nessuna sostanza che non sia destinata alla cura di qualche malattia potrà far parte della cassetta.

Art. 7. Ogni cassetta dovrà essere chiusa a chiave, e questa custodita dal Capitano del bastimento o da una persona dell'equipaggio che ne abbia speciale incarico dal Capitano medesimo.

Art. 8. Non saranno rilasciate le patenti di sanità a bastimenti di partenza se non risulterà per apposita visita ed attestati di periti chimici dell'esistenza a bordo della cassetta di medicinali in tutto conforme alle condizioni portate dalla presente ordinanza, un esemplare della quale dovrà sempre conservarsi a bordo cogli altri regolamenti sulle discipline marittime.

Torino, il 29 giugno 1857.

Il Ministro
Alfonso La Marmora.

Catalogo *delle sostanze che devono far parte della Cassetta di Medicina, e loro quantità relative.*

Num. d'ordine da ripetersi sopra singoli recipienti	Designazione delle sostanze		Quantità relative Cassetta N. 1.	Cassetta N. 2.	Cassetta N. 3.
1	Acqua d'arancio	Kilogr.	0,300	0,200	0, »
2	Acqua di menta	»	0,300	0,200	0, »
3	Acido tartarico	»	0,150	0,100	0, »
4	Balsamo copaive	»	0,300	0,200	0,200
5	Bicarbonato di soda	»	0,200	0,125	0, »
6	Camomilla	»	1, »	0,600	0,300
7	Chinina	»	0,020	0,012	0,006
8	Ipecacuana pastiglie	»	0,150	0,100	0,100
9	Cremor di tartaro	»	0,800	0,500	0,200
10	Etere	»	0,060	0,040	0,020
11	Gomma arabica	»	0,750	0,400	0,200
12	Laudano liquido	»	0,073	0,050	0,030
13	Magnesia calcinata	»	0,100	0,060	0,030
14	Borace polv.	»	0,150	0,100	0,050
15	*V.* Num. 3 e 5.				
16	Seme di lino intera	»	1, »	0,500	0,500
17	*V.* Num. 7 e 11.				
18	*V.* Num. 19, 20, 25.				
19	Malva-fiore	»	1, »	0,600	0, »
20	Manna	»	1,500	0,800	0,500
21	Nitro in polvere	»	0,080	0,050	0,030
22	Olio di ricino	»	1, »	0,600	0,300

APPENDICE

LETTERATURA

SERENA

NOVELLA E POESIE VARIE D'IGNAZIO CIAMPI

(*Firenze — Felice Le-Monnier — 1857*)

Art. II.

Delle poesie che vengono dietro alla Novella, altre sono originali, altre tradotte. Sì queste che quelle difettano di invenzione quanto al concetto, di eleganza quanto allo stile. L'autore ha trascurato la grand'arte di adattare il metro al soggetto, il numero e la rima al verso: vi si ricerca invano quell'armonia che costituisce la lirica, e quella giustezza di espressioni che dà corpo alle imagini.

« Cantava un menestrello sulla via:
« Regni per l'aria o zefiro o rovajo,
« A me basta la mobil fantasia
« Che spiri il canto dilettoso e gajo
« Per campi e boschi e ove divisati
« I cavalieri armeggiano accampati, ecc.

Chi canta così non è nè il Menestrello, nè il Trovatore de' poetici tempi dell'amore e della cavalleria, ma l'accattone de' trivii che ripete al volgo le sue rozze leggende.

« Son le tue forme leggiadre e perfette,
« Ma vincon di bellezza ogni bellezza
« Due occhi neri armati di saette,
« Gambe qual fuso rette,
« E persona sottil che si dislega
« E si gira, e qual salice si piega:
« E quando pioggia di fiori ti piove
« Sul capo, e fai squisite riverenze,
« Van fiaccole d'amor per ogni dove,
« E furioso muove
« Il plauso giù dal fondo all'affollata
« Loggia ove sta la plebe scamiciata, ecc.

Chi crederebbe che siffatte stanze siano composte per cantare le lodi di una Mima apparirscente e applaudita sulle scene? Alla volgarità del concetto, alla sprezzatura del verso, della lingua e della rima sareste piuttosto tentati di attribuirle ad alcune di quelle plateali canzoni carnascialesche che la plebe scioglieva per le vie di Firenze, o alla serenata di un villanzone innamorato sotto la finestra della Crezia e della Nencia, o meglio ancora alle rustiche frottole, e a quei così detti *stornelli* dei contadini di Fiesole e di Val d'Arno che i moderni paradossali van raccogliendo e proponendo come saggi di canti popolari.

È questa una prova che il poeta, come cent'altri suoi confratelli, strascinato da torti giudizi e da fallaci esempi, pone in non cale l'impreteribil legge della convenienza di cui favellai nell'ultima appendice.

E dico ch'ei la pose in non cale per non dire che non la conobbe; perocchè parmi che in altri componimenti ci l'abbia avuta presente, e dove più dove meno osservata. Ne giudicheranno i lettori da un canto in *Lode del Falco*, che per debito di giustizia io trascrivo:

« A teso ventre, come il cielo annotta,
Ritorni, o falco pellegrino, al covo
Sul muro che dell'edera si copre,
E nascosa la testa fra le penne
Dormi a distesa. E quando si colora
De'nuovi raggi il diroccato albergo,
Scuoti il sonno e ti gitti ad ali aperte,
Volteggiando nell'aria, e dalla eccelsa
Vedetta esplori se ne'campi squilli
La grigia lodoletta o paurosa
Lepre da frasca a frasca si tramuti.
Tu non sai di te stesso. A feritade
T'inchinò la natura: è nascimento
E stimolo a crudeli opre la trista
Necessità di saziar la fame,
Non fera cupidigia. Erba circonda
Il tuo nido mai sempre o su nel giogo
Aëreo del monte o nella cima
Di vecchia torre; e da' selvaggi luoghi
E dallo stretto vivere a superbo
Grandeggiar non ti mena e codardia

23	Rabarbaro - tintura	»	0,300	0,200	0,150
24	Rabarbaro - polvere	»	0,060	0,040	0,030
25	Sale inglese	»	1, »	0,600	0,300
26	Sambuco - fiore	»	1, »	0,600	0,300
27	Solfo lavato	»	0,150	0,100	0,060
28	Santonina dosi di g. 0,30	»	0,060	0,040	0, »
29	Tintura di china, satura	»	0,300	2,300	0,150
30	Vomitivo dosi di gr. 0,10	»	0,020	0,010	000,5
31	Amido	»	1, »	0,500	0,500
32	Allume	»	0,150	0,075	0,050
33	Ammoniaca	»	0,075	0,050	0,040
34	Arnica	»	0,075	0,050	0, »
35	Balsamo tranquillo	»	0,300	0,200	0,150
36	Calomelano	»	0,020	0,010	0,010
37	Cloruro di soda	»	2, »	1, »	1, »
38	Cerotto diaquilon di-steso	Metri	3, »	2, »	1, »
39	Cerotto per reumi	»	3, »	2, »	1, »
40	Cerotto vescicante	»	0,025	0,020	0,010
41	Estratto di saturno	Chilogr.	0,080	0,060	0,040
42	Farina di lino	»	4, »	2, »	2, »
43	Farina di senapa	»	1, »	0,600	0,200
44	Filaccie e compresse	»	1, »	0,600	0,200
45	Mosche di Milano	»	0,012	0,006	0, »
46	Pietra infernale	»	0,010	0,006	0,006
47	Solfato di zinco	»	0,025	0,015	0,015
48	Spirito di canfora	»	0,300	0,200	0,150
49	Unguento citrino	»	0,300	0,200	0,100
50	Unguento digestivo	»	0,100	0,060	0,040
51	Unguento mercuriale	»	0,100	0,060	0,040
52	Unguento refrigerante	»	0,300	0,200	0,100
	Utensili				
53	Bende di varie lunghezze	N.°	12	8	6
54	Cinti a molla destri	»	2	1	1
55	Id. Id. sinistri	»	2	1	1
56	Argalle di gomma elastica	»	4	2	2
57	Forbici a lungo taglio	»	1	1	1
58	Lancette nel loro astuccio	»	2	1	1
59	Lavativo con cannola curva e diritta	»	1	1	1
60	Bilancie un paio, con pesi di gr. 20, 10, 5, 1, 1/2.				
61	Un bicchiere graduato per liquidi.				
62	Una spatola con cucchiaio.				
63	Una fettuccia per salasso.				
64	Una benda a fratture, lungo 8 a 10 metri.				
65	Mignatte	»	100	80	50
66	Diverse assicelle per fratture.				

Il Ministro della Marina
ALFONSO LA MARMORA.

N. B. *La suddetta Ordinanza coll'unita istruzione medica si distribuisce dalla Direzione generale della Sanità Marittima in Genova.*

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica i bullettini della salute di S. A. I. e R. l'arciduca Ferdinando firmati in data di Arezzo dal dottore del Punta ; da essi risulta che la malattia dell'A. S. ha un andamento regolare.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 7 corrente reca la descrizione del solenne ingresso di S. S. Pio IX , reduce nella capitale dello Stato dopo quattro mesi di assenza. La S. S. giungeva sabato scorso 5 settembre , alle 4 e mezzo , a Ponte Molle , fra gli spari delle artiglierie ed il suono delle campane, ed era ricevuta dalle principali autorità dello Stato e del municipio. Il Santo Padre giungeva alla porta del Popolo in carrozza accompagnato a cavallo allo sportello da S. E. il generale Goyon, comandante le truppe francesi. La S. S. si recava quindi nella Basilica Vaticana, dove dopo il canto del *Te Deum* riceveva gli omaggi del Sacro Collegio, del Corpo diplomatico e dei prelati. La sera la città era illuminata.

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale* del 3 corrente pubblica i nomi di dieci gendarmi , a cui S. M. il re ha accordato la medaglia d'argento dell'ordine di Francesco I in premio dei servizi resi negli ultimi avvenimenti di Sapri , Padula , Sanza ed altri luoghi della provincia di Principato Citeriore.

— Lo stesso giornale annunzia che il governo ha autorizzato nella capitale l'istituzione di una società anonima di assicurazioni marittime col titolo di *Stella Polare* e con facoltà di stabilire succursali nel regno e all'estero.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* in data 2 7.bre :

Domenica ultima la regia lancia cannoniera a vapore a vite *Osprey* ha lasciato il nostro porto , diretta per Costantinopoli.

— Si legge nello stesso giornale in data del 5 :

Giovedì mattina è approdato, proveniente da Costantinopoli, il vascello ottomano *Fetihie* diretto per Londra, ove va per provvedersi di un'elice. Verso un'ora pomeridiana dello stesso giorno, il suddetto legno da guerra scambiò i consueti saluti prima colla città, e poi coll'ammiraglio.

— Qualche tempo addietro avevamo annunziato che la regia fregata *Desperate* era partita dal nostro porto per Alessandria, onde quivi attendere l'arrivo dell'ambasciata del re di Siam e salutarla, prima della sua partenza per Inghilterra, essendo essa composta di principi siamesi , i quali hanno il rango di principi reali. Ora leggiamo che detti principi si sono già imbarcati sull'*Encounter*, bastimento di S. M., a Bankok nel golfo di Siam e che era diretto per il mar Rosso. Lo scopo di quest'ambasciata si è di conchiudere nuovi trattati di commercio col governo inglese.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 9 corrente :

Il 6 settembre furono di passaggio per Berna le truppe che erano al campo di Thun , dirette per i rispettivi Cantoni. L'ispettore generale Dufour , avendone eseguito l'ispezione , ha espresso la sua soddisfazione sui risultati della scuola.

TICINO. Il signor consigliere federale Pioda ripartì da Locarno il 6 settembre per restituirsi al suo posto in Berna. Passando per Bellinzona fu oggetto d'una splendida ovazione.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *settembre*. Leggesi nel *Morning Chronicle* :

Un *memorandum* emanato dal comando in capo offre una commissione (un grado) ad ogni *gentleman* desideroso di entrar nell'esercito , e che potrà reclutare 100 uomini. Sarà dato un esame ; l'età è fissata dai 18 ai 23 anni.

— Scrivono da Belfast il 7 :

Vi è stata ieri una grave sommossa cagionata dalle predicazioni per le pubbliche vie. Il *riot act* fu letto , ed i constabili fecero fuoco sugli assembramenti. Molti sono rimasti gravemente feriti. Un giovane per nome Giorgio Walker è stato ucciso d'un colpo di fuoco in Mill Street. La città ora è tranquilla.

— Ecco alcune spiegazioni date dal corrispondente di Dublino del *Times* sulle cagioni della sommossa di Belfast :

Da più di otto giorni questa capitale del nord è il teatro di conflitti di due feroci fazioni. Ne è risultata l'inaugurazione del monumento del club dei fucili. Tutte le domeniche la tranquillità pubblica è sturbata per l'opposizione di uno dei partiti alle predicazioni ad aria aperta fatte da certi membri del clero delle chiese anglicana e presbiteriana.

Questa pretensione di predicare all'aria aperta non ricevette del resto alcun incoraggiamento. Le autorità locali espressero al contrario il pensiero che bisognava desistere da quella pratica , donde possono (come non v'è dubbio) derivare perturbazioni e disordini.

Il lord-vescovo di Down e Connor raccomanda al clero vescovile di astenersi dall'esercizio del suo diritto incontestabile. La maggior parte del clero presbiteriano hanno fatta la stessa raccomandazione ; ma i ministri ed i membri laici della chiesa anglicana , sotto la presidenza del signor Mac-Cairn , tennero un *meeting* per protestare in favore di quelle predicazioni all'aria aperta.

— Si annunzia pel cominciare del mese prossimo il varamento del *Great-Eastern*, questo *Leviatan* dei mari, come lo chiamano gl'Inglesi , nave immensa della capacità di 25,000 tonnellate. Se questa temeraria impresa riesce a bene , come è da sperare , quali cambiamenti non si produrranno nelle condizioni attuali della navigazione ! Bisognerà per cotesto gigante scavare specialmente nuovi porti. Un avvenire prossimo ci farà conoscere ciò che possiamo aspettarci dal colossale esperimento al quale si sono dati gl'ingegneri inglesi con tanto ardore.

Frattanto , e per pigliar pazienza , un'altra nave , non di eguale struttura, ma discretamente gigantesca, il clipper *Shakespeare* , è in questo momento nei *docks* della regina, da cui deve uscire nel corrente mese per andare a Melbourne. Essa è della capacità di 5200 tonnellate, ha 234 piedi di lunghezza , 44 di larghezza e 29 di profondità.

ALEMAGNA

BERLINO, 5 *settembre*. A quanto si dice , le LL. MM. il re e la regina partiranno domani per Halle.

— Scrivono alla *Köln. Zeitung* :

Da quanto si rileva , la nobiltà slesiana , in occasione del matrimonio di S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia colla principessa reale d'Inghilterra , ha l'intenzione di fare al principe un presente , in virtù di cui egli diverrebbe membro della nobiltà slesiana. I più distinti membri della nobiltà di quella provincia s'interessano vivamente (perchè questo progetto si effettui.

— *Del* 7. Scrivono all'agenzia *Havas* :

Quando pensavasi che l'imperatore di Russia avrebbe passato qua tre settimane , era deciso che egli avrebbe preso alloggio all'ambasciata russa, e già facevansi apparecchi per riceverlo. Ma siccome giusta gli ultimi dispacci egli non deve fermarsi qua che tre giorni , non ha potuto rifiutare l'invito del re di prendere alloggio nel castello di Carlottenborgo. Pel suo seguito è stato affittato l'Albergo Reale. L'imperatore arriverà qua il 14.

Il 24 corrente sarà giudicato a Hanau il processo dei membri della Società di ginnastica , accusati di aver preso parte all'insurrezione del granducato di Baden. Dopo nove anni da che fu commesso il delitto, questo processo costituisce una vera enormità. Vari degli accusati che si erano rifugiati all'estero non esiteranno a presentarsi davanti al tribunale, essendo che non si dubita punto della loro assoluzione , che il ministero pubblico medesimo ha fatto sperare.

L'amministrazione delle poste Tour e Taxis continua ad essere vivamente attaccata dai giornali pel suo rifiuto di organizzare uffici ambulanti. Quest'amministrazione realizza annualmente un benefizio di un milione e mezzo di talleri.

Alcuni giorni fa sono arrivati qui sessanta individui del nome di Winterfeld, tutti discendenti del celebre generale de Winterfeld, favorito di Federico II , morto sul campo di battaglia presso a Gollitz nella Slesia or sono cent'anni Essi son venuti qua per assistere alla traslazione delle ceneri del loro antenato nel cimitero degl'Invalidi. Furono tutti ricevuti ieri dal re.

WEIMAR, 4 *settembre*. In mezzo alle entusiastiche acclamazioni d'una gran moltitudine di gente accorsa da tutte le parti della Germania , seguì oggi verso le 2 pom. lo scoprimento d'una statua di Wieland e d'un gruppo colla effigie di Schiller e Göthe.

SVEZIA

Scrivono da Stocolma , 2 settembre, all'*Agenzia Havas* :

Il re che dal ritorno dai bagni di Saro non è più venuto a Stocolma , continua ad abitare colla regina e una parte della famiglia reale il castello di state di Tullgaru. La malattia da cui S. M. è affetta da un anno circa , non pare abbia sinora indebolito le sue facoltà intellettuali. Tutti coloro che hanno avuto l'onore di presentarsi a S. M. in questi ultimi tempi ammirano ancora in lui quella rettitudine di mente che gli ha permesso fin qui di occuparsi dell'alta direzione dei grandi affari governamentali nei due regni di Svezia e Norvegia.

Cionondimeno alcuni giorni sono il re Oscar ha convocato nel castello di Tullgaru il Consiglio di Stato presieduto dal principe reale che amministra provvisoriamente la Svezia , Consiglio, del quale sono membri di diritto due consiglieri norvegesi in virtù dell'atto di unione del 1818, il quale pose , con amministrazione però e assemblea legislativa distinte, la corona di Norvegia sul capo della dinastia che regna attualmente in Isvezia. Il re avrebbe sollevato in questo Consiglio la quistione d'instituire durante la sua malattia una reggenza conformemente alle prescrizioni della costituzione del 1814. Ma questo modo di governo parve presentare tante difficoltà e inconvenienti che assicurasi a Stocolma che il Consiglio di Stato misto svedo-norvegese sotto la presidenza del principe reale continuerà ad amministrare provvisoriamente. D'altra parte i quattro ordini delle Camere legislative dovrebbero essere consultati intorno ad un provvedimento di tanta gravità , e il consenso loro sarebbe , si crede , difficile ad essere ottenuto. A meno che si alteri più sensibilmente la salute del re, il Consiglio di Stato continuerà dunque a trattare le faccende del governo.

RUSSIA

Il ministro degli affari esteri di Russia ha indirizzato agli agenti diplomatici stranieri una circolare concernente la navigazione della Neva tra Cronstadt e Pietroborgo. Essa è del seguente tenore :

« Pietroborgo , 26 luglio 1857.

« Nella corrente stagione di navigazione varii capitani mercantili, le cui navi pescano profondo, sono entrati nel canale della Neva malgrado le ingiunzioni delle autorità dei porti di Pietroborgo e di Cronstadt. Sovente anche si avventurano senza piloto nel canale, danno in secco e impediscono la circolazione delle altre navi.

« Tali casi sono da qualche tempo divenuti tanto frequenti che il ministero della marina si è veduto costretto a ricorrere all'intervento del ministero degli affari esteri per indurre i capitani di navi mercantili straniere 1. a conformarsi strettamente alle disposizioni dei comandanti delle navi di scolta e di faro; 2. a non entrare nel canale che con un piloto ; 3. a non intraprendere la traversata da Cronstadt a Pietroborgo che quando le navi cariche non pescano più di 8 piedi (il piede = 0 metri 3048) , e in caso contrario , a procedere al loro alleggerimento , o a gettar l'ancora al primo avviso del comandante della nave di scolta.

« Qualunque nave, a qualsiasi nazione appartenga, e qualunque sia la sua dimensione, contravvenisse a queste disposizioni, malgrado le ingiunzioni delle autorità del porto, sarà passibile di un'emenda di 25 rubli d'argento.

(*Monit. Univ.*)

— Scrivono da Pietroborgo 2 settembre :

Lunedì 31 agosto ha avuto luogo l'inaugurazione della sezione della strada ferrata orientale, compresa fra Pietro-

---

E calunnia ed infamia. I meno forti
Persegui a viso aperto e la imminente
Aquila fuggi a tuo poter. La fuga
Non ti par vile ; non ti par delitto
E rapire e dar morte ; onde quieti
Dormi i sonni, cui frangono agli iniqui
E il gemer lungo di sinistro augello
E il guizzar di fantasima arruffata.
Pur non si cessa darti voce attorno
D'artefice di strage e di mal fuio
Chi d'antica onestà si pavoneggia
Perchè di notte non aprì co' sordi
Grimaldelli le porte e non ascose
Un acuto pugnale a tradimento
Entro al dorso nemico. A scelleranze
Dà opra intanto, e mai dalle maligne
Sue ragie non si tempera. Gli basta
Che la colpa stia chiusa, o non sia scritta
Sul libro della vindice giustizia,
Che di gogna o capestro la minacci.
A cotal guisa piange dipelato
Oggi il pupillo, e stride alla dimane.
La innocenza tradita e marmi ed oro
E cocchio spiccian lagrime de' molti
Per lui tratti a rovina e a vitupero;
E tuttavolta alla pietà s'atteggia
In sulla piazza e al secol maledice
Ei, che del tristo secolo vigliacco
È immagin viva. E chi terrà sè stesso
Si che nell'ira non si versi allora
Ch'ei loda con parlar soave e piano
La probità che muorsi intirizzita,
Ei che del mar, dell'aria e delle selve
L'ottimo si divora, e dopo il desco
Si sdraia e rutta gentilescamente?
Io te più lodo, o falco pellegrino,
Che non menti te stesso, e ciuffi e uccidi
E divori all'aperto. Almen sei muto;
Nè lo strumento del parlar t'aita
Fatto gusina che il coltello asconde. »

Questo canto , come ognun vede , è dettato con fina malizia : ai costumi del falco son contrapposti i costumi di certi uomini , e ne deriva una satira tanto più arguta quanto più temperata. Il poeta con buon accorgimento passa rapido di soggetto in soggetto , colpisce di volo e non si arresta a compiacersi dei colpi vibrati : non si direbbe che suo disegno sia quello di esporre a nudo la turpitudine di alcuni vizi , ma di mostrarla a traverso di un velo : per ciò non ha nè il cipiglio , nè l'amarezza , nè l'impeto della satira , ma la pacatezza e l'urbanità del sermone : e proprio del sermone è il linguaggio , proprio del sermone lo stile ; e certi modi e certe locuzioni che altrove sarebbero o ricercate od improprie , sono quivi naturali , disinvolte , efficaci. V'ha qua e là nel componimento un certo qual fare che vi ricorda alcunchè del Chiabrera e del Gozzi.

Ora il poeta che può dettare una sessantina di siffatti versi , ne può dettare migliaia ; e se nol fa , non è per impotenza, ma per erroneo proposito ; lo fa per seguire un mal vezzo; lo fa per dilungarsi dalle tracce dei padri nostri , e per avviarsi sull'orme dei novatori e degli stranieri. Infatti il signor Ciampi si appalesa innamorato di Alessandro Puschin, il poeta, egli dice, più popolare della Russia , fino al punto di perdere il tempo in tradurre parecchi de' suoi canti miheri ; perocchè chiamo a ragione tempo perduto quello che si può occupar meglio per se stessi e pei leggitori. Nè gli argomenti prescelti , nè il modo con cui sono trattati , nè i concetti , nè le immagini presentano alcun che di pellegrino per cui debbano gli Italiani formarsi buona opinione del Parnaso dei Russi. Dirò di più, non vi si trova per entro nè pittura di costumi , nè speciosità di forma , nè ciò che raffigura quella così detta poesia locale che può lusingare le menti e sedurle delle steppe moscovite come un giorno furono sedotte dalle nebbie caledoniche. E vi si rinvenissero pure quei prestigi , a qual pro ? Il tempo distrugge siffatti prestigi , e copre d'oblio tutto ciò che è bizzarro , fantastico , ed opposto al genio italiano. Questo solo dura eterno , e se talvolta viene offuscato dai novatori e sconosciuto dai loro seguaci, di lì a poco ritorna a sfavillare più bello e a dileguare colla sua luce le ombre del falso , dello stravagante e del forastiero. Ponga mente a questa verità il signor Ciampi e se la imprima nell'animo : ho voluto così alla buona ma coscienziosamente additargliela , poichè parvemi degno di vederla e di sentirla.

R.

borgo e Louga, distante 128 verste o 137 chilometri da Pietroborgo. Il convoglio d'inaugurazione non aveva altri personaggi ufficiali che S. E. il ministro dei lavori pubblici, generale Tcheffkine, il cui nome resterà unito alla fondazione della rete russa, e gli ufficiali superiori che avevano eseguito i primi lavori rimessi alla Compagnia delle strade ferrate russe, diretta dal sig. Collignon.

Il ritorno da Louga a Pietroborgo si è fatto, compreso il tempo delle fermate, in due ore e tre quarti, o con una celerità media di 50 chilometri all'ora.

Questa corsa d'inaugurazione aveva soprattutto in mira di verificare se la via fosse abbastanza solida perchè l'imperatore potesse percorrerla partendo dalla sua capitale per alla volta dell'Alemagna. La prova è stata decisiva.

I lavori proseguono oltre Louga con tanta alacrità che vi sono impiegati più di 12,000 operai. Al finire dell'inverno la linea sarà aperta per una lunghezza di 256 verste o 270 chilometri da Pietroborgo; e sperasi che per la fine del 1859 o sul principiare del 1860 Pietroborgo sarà unita senza interruzione alcuna con Conisberga e con tutte le capitali dell'Europa (*J. des Débats*).

TURCHIA

Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* in data di Costantinopoli, 26 agosto:

Il colonnello Langé capo di stato maggiore della divisione dei cosacchi ottomani è partito sabato ultimo per Larissa ove trovasi già il reggimento del cosacchi della suddetta divisione. Alle ultime date i dragoni erano passati da Filippopoli diretti per quella volta. Il generale in capo Sadik pascià parte anch'esso ai primi del prossimo mese pei confini della Grecia colla missione di organizzare i corpi guarda-frontiere.

Le dissensioni del caimacan dei cristiani, l'emir Bescir Ahmed, collo scieh Yussef Keram, producono a Giuhed Psire e in Eidhen, a quel che scrivono da Beirut, delle sanguinose lotte. Due papassi ortodossi di Kura recatisi in Beirut tennero segreti incontri col loro vescovo, e con questo prelato si presentarono in seguito dal console di Russia, eccitandolo contro l'emir Bescir. Il rappresentante dello czar rispose loro. « Noi siamo alleati della Francia e voi non comprendete che conviene alla nostra politica di lasciare i germi di malcontento fra le popolazioni soggette al sultano. »

Lo smarrimento della carovana dalla Siria diretta per Bagdad è riconfermato. I beduini si sarebbero appropriati mille e più colli di mercanzie appartenenti alla carovana e 400 individui condottieri e passaggieri trovarono la morte nei deserti dalla fame, dal calore e dalla sete.

— Il governo del sultano stabilirebbe prossimamente una legazione presso la corte della regina di Spagna. Questa missione verrà affidata, dicesi, a Dihran bej.

— Si legge in una corrispondenza dello stesso giornale in data di Rodi, 26 agosto:

Nella giornata del 14 corrente il sig. Joannen, vice console francese a Rodi, trasmetteva a tutte le autorità consolari dell'isola in apposita circolare l'annunzio che il giorno dopo occorreva la festa di S. M. l'imperatore Napoleone. Non ne fu dato da lui il solito avviso all'autorità governamentale a motivo delle relazioni politiche intercettate fra la Francia e la Sublime Porta. Nella mattina appresso alle ore 9 il sig. Joannen si recava in gran pompa alla chiesa parrocchiale di Santa Maria della Vittoria, accompagnato da tutti i rappresentanti esteri in grande uniforme, dal personale del vice consolato, e da tutti i nazionali. Si cantò una messa solenne seguita dall'inno ambrosiano, e dalla benedizione del Santissimo; prima della quale si cantò tre volte il *Domine salvum fac imperatorem*. Finita la funzione, il sig. Joannen gridò tre volte *viva l'imperatore*, voce ripetuta dagli astanti. Tutte le bandiere nazionali restarono all'asta per tutta la giornata, ed il rappresentante dell'imperatore dopo la cerimonia ecclesiastica ricevè in casa la visita di felicitazione da parte de' suoi colleghi, de' nazionali e di altre persone.

Il governatore Vamick pascià, quantunque officialmente non prevenuto, mandò a complimentare da un suo aiutante il rappresentante francese, ed allegando non aver lui nulla avuto d'istruzioni contrarie alle antiche della Sublime Porta a mezzogiorno circa ordinò si alberasse la bandiera imperiale ottomana sul castello, e si facesse il solito saluto di 21 tiro di cannone. Quest'atto di S. E. venne in generale encomiato e particolarmente dal vice console francese il quale gliene fece i dovuti ringraziamenti.

— Nella giornata del 17 del corrente un giovane ottomano, sui dati avuti che una sua parente menasse una vita scandalosa, andò ad aggredirla a mano armata in casa, e le tirò un violento colpo di coltello alla gola, che essa fortunatamente schivò colla mano senza averne avuta rilevante ferita. La donna ricevè altri colpi colla medesima arma in altre parti del corpo, ma tutti poco rilevanti. L'assassino fu arrestato dalla polizia quasi sull'istante, e chiuso nelle carceri del governo, di dove venne dall'autorità spedito a casa sua sotto la vigilanza della polizia perchè erasi dal dispiacere gravemente ammalato con pericolo della propria esistenza. Appena guarito gli si intenterà il processo consueto.

AFRICA

Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* in data di Tunisi, 29 agosto:

I corpi militari stabiliti da S. A. il bey su varii punti della città in occasione della rissa fra la popolazione musulmana e gli ebrei di questo paese continuano ad occupare i posti loro assegnati.

Il governo ha dato ordine che i tanti caffè ambulanti che altre volte ingombravano tutta la piazza siano licenziati onde vieppiù evitare qualche sconcerto inaspettato.

L'itinerario delle Mess. I. è stato cambiato: ordinariamente gli arrivi erano di lunedì, e le partenze di mercoledì, ora saranno gli arrivi qui il giovedì e le partenze la domenica di ciascuna settimana.

AMERICA

Il governo di Buenos Ayres ha pubblicato un decreto che ordina la confisca di tutti i beni del generale Rosas, come colpevole di alto tradimento verso il paese. La legge è stata pubblicata il 31 luglio. Questo procedere sommario, nota il *British Packet*, piglia luogo di un giudizio pubblico, toglie complicazioni interminabili ed evita rivelazioni terribili.

Il ministro delle finanze aveva presentato il bilancio per l'anno prossimo: le spese ammontano in cifra rotonda a 33 milioni e le entrate a 77 milioni; quindi deficienza probabile di 6 milioni. Il bilancio non differisce guari dai precedenti se non per un aumento generale di 10 0[0 su tutti gli stipendi degl'impiegati civili e militari, eccettuati solo il governo e i ministri. Si giudicò necessario tale aumento a cagione dei prezzi cresciuti di tutte le derrate. Nel dipartimento della guerra vi è un aumento di 20 0[0, comparativamente allo scorso anno, ma lo si spiega colla probabilità di provvedimenti energici che debbono esser presi contro gl'indiani dei *Pampas*.

Il tempo è stato nuvoloso per tutto luglio, e gli affari erano generalmente difficili e deboli: i prezzi elevati degli articoli di consumazione si sostenevano.

Poche notizie politiche da Rio Janeiro. La Camera stava per discutere il bilancio. Il ministro Olinda aveva una maggioranza assicurata nelle due Camere. Le notizie commerciali vanno sino al 13 dello scorso mese. (*Times*).

— Scrivono da Rio Janeiro 13 agosto all'*Express*:

Dopo aver dato prova di grande longanimità, i Brasiliani sembrano ora in preda all'indignazione e pare che la guerra sarà dichiarata fra breve tra il Brasile e il Paraguay. Lopez, presidente di questa repubblica, persevera in un sistema d'insulti e di taccagneria verso il Brasile. Un battello a vapore da guerra brasiliano ebbe testè a lagnarsi così fortemente delle autorità del Paraguay, che gli affari sembrano volgere ad un pronto scioglimento con una domanda di soddisfazione e di scuse.

La nuova tariffa non riuscì a soddisfazione generale.

— Il governo brasiliano, dice il *Morning Advertiser*, è preoccupatissimo degli affari del Paraguay. Una missione speciale doveva essere spedita il 23 agosto al generale Lopez nella speranza di comporre cotali affari. Nel tempo stesso facevansi apparecchi di guerra pel caso che la missione non sortisse buon esito.

— Un dispaccio elettrico ci recava testè la notizia di fallimenti a Boston. A questo riguardo troviamo nel *Journal du Havre* quanto segue:

Lo steamer inglese *Canadà*, arrivato a Liverpool sabato, colla valigia ebdomadaria degli Stati Uniti, è partito da Boston il 26 agosto, non reca notizie dirette di New York che sino al 25, ma ha avvisi telegrafici della stessa città sino al 27, via d'Halifax.

Le notizie politiche sono di poco momento, ma per contro la piazza di New York era travagliata da una crisi finanziaria scoppiata quando meno la si aspettava e il cui contraccolpo si è fatto sentire a Boston e altrove. Ecco ciò che leggiamo a questo riguardo nel *Courier and Enquirer* del 25:

« La Compagnia *Ohio life and trust* è venuta a rompere contro quello scoglio dove tante istituzioni finanziarie e commerciali di tutto il nostro paese hanno fatto disastrosi naufragi, particolarmente operando sopra azioni e valori di straordinario corso. Questa Compagnia era un'istituzione antica, in possesso sin qui di fiducia illimitata. Il suo capitale nominale era di due milioni di dollari. Alcuni giorni sono essa aveva pagato a'suoi azionisti un dividendo semestrale di 5 0[0. »

La sospensione della casa bancaria Brewster e C. di Rochester era stata annunziata per dispaccio telegrafico.

A Boston la casa Whitney e Hinds ha fallito; ma si smentisce il fallimento di Blanchard Sherman e C. sulla medesima piazza.

— Un dispaccio telegrafico di New York, pubblicato da un giornale di Boston, fa conoscere gli altri sinistri seguenti:

« La sospensione della Compagnia *Ohio life and trust* è stata seguita oggi da quella del signor John Thompson, il quale da varii anni in qua occupavasi specialmente nel negoziare carte a termine e così operava per conto di diverse banche. Questa sospensione era attesa e si trarrà dietro conseguenze di cui è impossibile prevedere tutta la gravità. L'attivo del sig. Thompson consta sopratutto di effetti di banca non realizzabili immediatamente e di altri valori che nell'attuale condizione del mercato possono soggiacere a ribasso.

« Altre case che negoziano nelle carte hanno pure sospeso e fra esse quelle di Launay, d'Iselin e Clark, e di E. S. Munroe. Le difficoltà della prima non hanno altra cagione che nell'ingombro del portafoglio: questa casa ha voce di aver fatto un gran numero di negoziazioni nello spazio di pochi giorni.

« Gli affari della Compagnia *Ohio life and trust* sono l'obbietto di molti commenti alla borsa. Dicesi che la strada di Pittsburg e Cleveland le è debitrice della somma di 500 mila dollari, per la qual somma sono state deposte a garanzia le sue azioni. La banca di Norwalk è in conto colla Compagnia, e dicesi che i suoi fondi, come pure gli altri valori, sono stati impiegati dalla Compagnia alla rinfusa coi valori di alcune altre case. Il bilancio della Compagnia non era ancora pubblicato, ma pareva lo dovesse essere entro alcuni giorni. »

FATTI DIVERSI

ARRIVI. — Ieri era di passaggio per Torino, proveniente dall'Alemagna e diretto per Napoli, l'illustre chimico tedesco cav. Giusto Liebig.

NOTIZIE METEOROLOGICHE. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

In sulla sera del 17 del caduto mese di agosto, un violentissimo uragano scoppiò tanto in Lecce, quanto in altri comuni della provincia d'Otranto. Il tempestare di opposti e gagliardissimi venti, la grossa grandine e il frequente guizzar delle folgori cagionarono non pochi danni ne' fabbricati e nelle campagne, sradicando gran numero di alberi. Nelle adiacenze di Gallipoli ebbe sventuratamente a deplorarsi la morte d'un contadino, a nome Giuseppe de Santi, percosso dal fulmine mentre giaceva a riposo in una rimessa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 12 settembre*

Ieri mattina i RR. Principi, dopo avere ascoltato alle ore 8 la messa celebrata dal vicario capitolare nella chiesa di Santa Reparata, percorsero a piedi le principali contrade della città di Nizza, ed il terrazzo in faccia al mare, e visitarono il molo ed il porto. La popolazione festeggiò gli Augusti Principi con ogni maniera di riverenti ed affettuose dimostrazioni.

Alle ore 10 1[2 le LL. AA. RR. tornarono nel Palazzo R., ed alle 2 pom. ne uscivano in carrozza per recarsi a visitare la Villa Bermond, che nello scorso inverno fu abitata da S. A. I. la granduchessa Elena di Russia, la Villa Decrestis e la villa Gastalda. Alle ore 5 le LL. AA. RR. tornarono a palazzo ed alle 6 le principali Autorità civili, militari ed ecclesiastiche ebbero l'onore d'essere commensali delle AA. LL.

Dopo pranzo le LL. AA. RR. fecero di bel nuovo una passeggiata a piedi.

All'elenco delle nomine degli uffizi presidenziali dei Consigli provinciali del regno pubblicati ieri aggiungiamo oggi le seguenti:

Consiglio provinciale di Alba: presidente, avv. Ludovico Daziani, deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente, avv. Alerino Como — segretario, avv. Federico Allona — vice segretario, causidico Romano Briolo.

Consiglio provinciale di Biella: presidente, cav. Giuseppe Arnulfo, deputato al Parlamento nazionale — vice presidente, G. Antonio Ambrosetti, senatore del regno — segretario, avvocato Giuseppe Tarino — vice segretario, Pietro Avondo.

Consiglio provinciale d'Ivrea: presidente, avv. Pietro Riva, senatore del regno — vice-presidente, avv. Carlo Benvenuto — segretario, avv. G. Quillico — vice-segretario, cav. Riccardi di Netro.

Consiglio provinciale di Albenga: presidente, cavaliere Emanuele Borrea Ricci — vice-presidente, marchese Vittorio del Carretto di Balestrino — segretario, causidico Nicola Bergalli — vice-segretario, avv. Pietro Sasso.

Consiglio provinciale di Savona: presidente, cavaliere Francesco Zunini — vice-presidente, avv. Vincenzo Gogo — segretario, avv. Gio. Battista Muzio — vice-segretario, cav. avvocato Luigi Corsi, deputato al Parlamento nazionale.

Consiglio provinciale di Alessandria: presidente, avvocato cav. Carlo Parvopassu — vice-presidente, avv. Bartolommeo Bobbio — segretario, professore Stefano Gatti — vice-segretario, Carlo Vinea.

Consiglio provinciale di Albertville: presidente, Maurizio Blanc — vicepresidente, cav. Giovanni Filippo Sage — segretario, avv. Antonio Gontier — vicesegretario notaio Costantino Violet.

Consiglio provinciale di Ciamberi: presidente, Carlo Dupasquier, consigliere alla Corte d'appello — vicepresidente, Guglielmo Foresi, senatore del Regno — segretario, Tancleone Chapperon, deputato al Parlamento nazionale — vicesegretario, avv. Alessandro Revil.

Consiglio provinciale di Nizza: presidente, avv. Luigi Lubonis, consigliere alla corte d'appello — vice-presidente, Vittore Clerico — segretario, avv. Felice Martini — vice-segretario, cav. Annibale Giletta.

Consiglio provinciale di Oneglia: presidente, avvocato Giacomo Arrigo, deputato al Parlamento nazionale — vice-presidente, dottor Lorenzo Lucifredi — segretario, avvocato Tommaso Moraglia — vice-segretario, avv. Antonio Bonavera.

SOMMARIO POLITICO

Tutti i giornali di Londra pubblicano la lettera del conte di Persigny, ambasciatore di Francia, al lord mayor di Londra, con cui quel diplomatico dà comunicazione di un dispaccio ricevuto da S. M. l'imperatore Napoleone III per ordinargli di offrire in suo nome 1000 ll. st. (25 mila fr.) ed a nome della guardia imperiale 400 ll. st. (10 mila fr.) per la sottoscrizione a favore degli ufficiali e dei soldati inglesi nelle Indie. L'imperatore dice che egli non ha dimenticato la generosa sottoscrizione fatta dalla regina e dalla nazione inglese a favore delle vittime dell'inondazione succeduta l'anno scorso in Francia.

La stampa periodica di Londra, segnatamente il *Morning Herald*, giornale del partito tory, ed il *Globe*, giornale ministeriale, accolgono la lettera dell'imperatore con espressioni di riconoscenza e di calorosa simpatia.

Fra le gazzette di Parigi l'*Univers* è una delle poche, che parla dei casi delle Indie in modo avverso all'Inghilterra. Il giornale del *Débats* ed il *Siècle* protestano energicamente contro il linguaggio dell'*Univers*, e manifestano vivo interessamento per gl'inglesi.

Il prossimo abboccamento dei sovrani della Francia e della Russia a Stoccarda continua a porgere alimento alle preoccupazioni politiche del momento. Si dice ora, che parecchi sovrani dell'Alemagna si recheranno nella capitale del Wirtemberga, allorchè vi si troveranno i due imperatori, e si cita specialmente fra essi S. M. il re Massimiliano di Baviera.

Il *Moniteur*, nel dar contezza delle manovre che furono fatte lunedì scorso al campo di Châlons-sur-Marne, afferma essere imminente l'arrivo in quel campo di S. A. R. il duca di Cambridge, comandante in capo dell'esercito britannico.

Domenica scorsa è stata inaugurata con molta solennità in Francia la linea di via ferrata da Niort alla Rochelle ed a Rochefort.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 (*sera*).

Azioni del Credito mobiliare 857.
Strade ferrate austriache 647.
Strade ferrate lombardo-venete 602.
Strada ferrata Vittorio Emanuele (manca).
Ultime contrattazioni 3 0[0 66 95.
Nessuna notizia politica.

Parigi, 12 *m.*

Si legge nel *Moniteur*:

S. M. l'imperatore ha inviato il generale Rollin ad assistere al servizio celebrato ieri alla cappella russa in onore della festa di S. M. l'imperatore Alessandro.

— Il banchiere Mirès ha ritirato la sua demissione dalla direzione del *Journal des chemins de fer*.

Berna, 11. Il Consiglio federale ha deciso d'indirizzare al governo del cantone di Vaud una risposta con cui si mantiene il decreto che annulla l'interdizione dei lavori della strada ferrata d'Oron-la-Ville.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

12 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 90
1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 75
C. della matt. in c. 90 65 90 75 90 50 90 75

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1315 1314
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 292 in liq. 291 p. 30 7bre
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. m. in liq. 274 p. 30 7bre
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 537 50 p. 31 8bre

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 48	28 53
— di Genova	78 75	78 85
Sovrana nuova	35 —	35 07
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0[00	2 50	1 —

Sconto della Banca 7 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 11 settembre 1857, ricevuto alle ore 7 25 pomer.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0	» » » »	66 90 66 95
Id. 4 1[2 0[0	90 75 90 90	» » »
» Inglesi Consolid. 3 0[0	» » » »	90 3[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 90 90 50	» » »
» Rothschild 1853 3 0[3	» » » »	» » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Il veterano della grande armata — Meneghino maestro del villaggio.*

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *Parisina — La figlia del primo letto.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Il marchese ciabattino* — dalla *I Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff.*

R. UFFICIO DEL VACCINO

Le pubbliche vaccinazioni si proseguono in tutte le domeniche dal Conservatore del Vaccino dal mezzogiorno alle 2. — Via del Cannon d'Oro, num. 21, piano 1°, in fondo al cortile.

ISTITUTO DEGUBERNATIS

per l'educazione delle fanciulle con pensionato, scuola infantile ed elem. inferiore e sup. Torino, via S. Filippo, n. 1, piano primo.

I regolamenti relativi sono visibili presso gli esattori del mandamento più cospicui, e presso l'Istituto, al cui Direttore cavaliere G. B. Degubernatis i genitori sono pregati di rivolgersi.

IL MONITORE SCOLASTICO

GIORNALE EBDOMADARIO PEDAGOGICO-PRATICO *degli interessi materiali delle Scuole e degli insegnanti, e delle operazioni commerciali dello Stabilimento*

F. COLOMBETTI e C.

(*L'Emporio Scolastico-Magistrale degli Stati Sardi*) — *Prezzo d'associazione Fr. 2 per trimestre : l'abbuonamento comincia il 1° ottobre prossimo* e si fa in Torino, via San Filippo, num. 23, e presso le succursali dell'Emporio.

Già vennero pubblicati due numeri di saggio.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI CIAMBERI'

La posizione geografica di questo collegio lo raccomanda a quelle persone che desiderassero abilitare i loro ragazzi nella lingua francese, si scritta che parlata.

L'esito annuale vieppiù felice degli esami di Magistero dati a Ciamberi, e la soddisfazione apertamente manifestata dai signori esaminatori delegati dal Ministero sono testimonii dell'ottimo stato degli studii. Le cure religiose, morali ed igieniche alle quali attende un numeroso ed appropriato personale, l'ampio e ben ventilato locale, gli spaziosi cortili per la ricreazione, l'aria infine di particolare salubrità, tutto guarentisce che nulla va trascurato si per l'educazione del cuore, come per la salute del corpo.

All'insegnamento primario, pel quale si ricevono gli alunni s'n dal settimo anno di età, non che all'insegnamento secondario provvisto delle opportune collezioni di materiale, tien dietro l'insegnamento speciale inferiore e superiore, a norma del decreto 7 settembre 1856, attuato in tutte le sue parti pei giovani che si destinano ai diversi rami del commercio e dell'industria.

La pensione annua è di Ln. 480.

Pei programmi ed indicazioni particolareggiate rivolgersi al Preside del Collegio Nazionale a Ciamberi.

Le persone che desiderassero il solo programma, si dirigano alla libreria G. B. Paravia e Comp., sotto i portici del Palazzo di Città in Torino.

ISTITUTO ORTOPEDICO

nella casa propria di GIO. PISTONO, *successore* BORELLA

Cura di tutte le deformità ossee ed articolari suscettibili di guarigione o di miglioramento, nonchè di varii tumori erniosi coi mezzi praticamente riconosciuti più vantaggiosi e sicuri.

Dirigersi in Torino, via Consolata, n. 10.

Società Anonima in liquidaz.ne
DELLE TORBIERE D'ITALIA

Coerentemente a deliberazione della Commissione di liquidazione dell'2 corrente, l'Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel 16 venturo mese di settembre, a mezzogiorno, nello studio del signor avv. Giuseppe Rossi, membro della Commissione, posto in questa città, vicolo S. Maria, n. 2.

L'ordine del giorno sarà il seguente :

1. Relazione a farsi dal Presidente della Commissione sullo stato della liquidazione ;
2. Conferma a stralciario definitivo del sig. Cesare Perdomo, nominato stralciario provvisorio, ovvero nomina di altro stralciario definitivo, in surrogazione del ragioniere Giuseppe Dell'Acqua, stralciario, rassosi defunto il 27 luglio p. p., con abolizione della carica di cassiere.

Gli Azionisti aventi diritto a votare nell'Assemblea dovranno depositare i loro titoli tre giorni prima, in conformità dell'art. 28 degli Statuti sociali.

Torino, li 9 agosto 1857.

Il Presidente della Commissione
Cav. DE-FILIPPI.

CRUDO G.ni, Fumista

Fabbricante di Caloriferi, Stufe, *Potagers* e Franklini, delle più recenti invenzioni, e fornelli all'usodi Parigi. Tiene magazzino in ogni genere di terraglie di Castellamonte naturali e verniciati. — S'incarica di qualunque lavoro di simil genere, come pure ripara e leva il fumo si nella capitale, che nelle provincie.

Via Guard'Infanti, num. 3, Torino.

IL SOTTOSCRITTO

desiderando ritirarsi dal commercio cederebbe il bene avviato suo negozio in ferramenta, posto in via di Porta Nuova, presso il Caffè della Borsa.

DEMONTE Giacomo.

Nouvelle edition, prix 1 fr. 50 c avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANNINI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

L'ancora di salvezza

pell'*Uomo rifinito*, ecc. ;

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz. ; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25 ; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Lo Stabilimento per la Canapa in Polonghera, venendo attivato nel decorso di questo mese, e la Società facendo acquisti di canapa si macerata che da macerarsi, coloro che ne avessero da vendere possono rivolgersi o alla sede della Società in Torino, piazza Bodoni, 16, od allo Stabilimento in Polonghera. La Società lavora anche a fattura per conto di terzi.

L'AMMINISTRAZIONE.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 31 agosto 1857, deliberò la chiamata di un Decimo, cioè 16° e 17° ventesimo, corrispondente a L. 10 per ogni azione, da effettuarsi con tutto il 25 del corr. 7bre.

Gli Azionisti sono perciò invitati a fare il versamento suddetto entro il termine sopra indicato,

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17 ;
In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 7 settembre 1857.

LA DIREZIONE.

Ferrovia da Chivasso ad Ivrea

Adunanza Generale

La società della Ferrovia da Ivrea a Chivasso è convocata in Assemblea generale pel giorno 24 corrente settembre, alle ore 12 meridiane, in una sala del Debito Pubblico, piano terreno.

L'ordine del giorno è per la nomina del Consiglio d'Amministrazione.

N.B. A mente dell'art. 20 degli Statuti, ogni Azionista deve esibire i suoi titoli almeno 3 giorni prima dell'Adunanza. Questa formalità avrà luogo presso la Banca Barbaroux e Comp., via degli Ambasciatori, num. 1, ove saranno rilasciati i biglietti di ammissione.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi settimanali eseguiti col
VESUVIO, CAPRI e MONGIBELLO

ARRIVI IN GENOVA

Da NAPOLI . . . . tutti i *Lunedì* mattina.

Partenze da GENOVA nel mese di settembre

Martedì, 15 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 7 antim., viaggio di giorno fino a Livorno.
» 22 direttamente per Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 4 pomerid.
» 29 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 7 antim., viaggio di giorno fino a Livorno.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, num. 8.

CUOI PER RASOI

Presso VILLA G., *Cottellinaio, vie di Po, 32, e Palazzo della Città, 12.*

I suddetti rinomati CUOI universali della fabbrica Cherpillioud a Rolle, cantone di Vaud in Isvizzera, si vendono dal medesimo, presso cui trovasi pure una quantità di rasoi inglesi.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 21 settembre corrente, e giorni successivi avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di febbraio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

RICERCA

Un Officiale in ritiro, ancora in età virile, cerca occuparsi in qualità di segretario presso qualche famiglia o negozio, in Torino. Recapito alla Tip. Favale (Ufficio inserzioni).

Avviso per aumento di Decimo

La CASA GIBELLO posta in Torino, in principio delle vie Lagrange e Saluzzo, e del viale del Re, è stata deliberata per L. 351/m.

I fatali per l'aumento del Decimo scadono col venerdì, 25 settembre corrente.

V.-Int. Benedetto Operti notaio.

NEGOZIO E MAGAZZINO

Di ferramenta, acciaio, oggetti di ghisa e rame, da rimettere, anche con more, in una delle principali città di provincia presso Torino. — Recapito all'ufficio del *Monitore*, Doragrossa, num. 1, piano primo, Torino.

DA VENDERE

Bella VIGNA di rendita. — Dirigersi al signor Zuccola, lattaio, via Guard'infanti.

NOTA

Sia noto a chi di ragione, che, ad istanza del signor Angelo Rigolino, domiciliato in Torino, il giudice commesso presso questo tribunale provinciale, signor Luigi Bertazzone, con suo decreto 7 agosto ul. sc. ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 4,189, prezzo di uno stabile subastato in odio di Giuseppe Tessuti, dimorante su queste fini, ed ha invitato i creditori tutti aventi ragione sullo stabile allienato, o sul suo prezzo, a produrre e depositare nella segreteria del predetto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza del succitato decreto.

Torino, li 7 7.bre 1857.

Avv. Deambrosiis sost. Gandiglio.

ESTRATTO DI BANDO

Il regio tribunale provinciale di Pinerolo con suo decreto 5 corrente mese, autorizzò la vendita ai pubblici incanti di stabili nell'interesse delli minori Gioanni Marcellino, Rosa, e Maria Federica, fratelli e sorelle Rossetto fu Antonio di Bibiana. Instata dal loro fratello e tutore Matteo Rossetto, assistito dal protutore Marcellino Rossetto dello stesso luogo, sittati sulle fini di Bibiana, e divisi in quattro lotti.

Tale vendita seguirà alla casa del minori, posta sulle fini di Bibiana, regione San Michele, nanti il segretario comm. sottoscritto, alle ore 8 di mattina delli 21 settembre prossimo.

Descrizione dei lotti.

Lotto primo.

Nella regione San Michele, casseggio composto di diversi membri, corte, casio da terra, orto, prati, vigna ed altero simultenenti, di are 389, sull'estimo di L. 16898 16

Lotto secondo.

Nella regione Baratta ossia Pellice, castagneto, di are 22,54, sull'estimo di . . . . . » 499 93

Lotto terzo.

In territorio di Lusernetta, regione Rocche Fiaestre, bropareto, di are 452, 40, sull'estimo di . . . . . » 699 52

Lotto quarto.

Ivi, regione S. Lazzaro, prato, di are 66, cent. 89, sull'estimo di . . . . . » 3160 25

Totale L. 21257 86

Cavour, li 17 agosto 1857.

Giuseppe Picchio segr. comm.

NOTA

In esegumento del disposto dall'art. 940 del Codice di Procedura civile, nell'Interesse dei minori Vittoria e Paolo Pietro Galante, rappresentati dal loro tutore Paolo Galante fu Carlo, tutti residenti a Torino, si notifica che il 22 settembre prossimo venturo, ore 10 mattutine, nella sala delle udienze della giudicatura di Caselle, col ministero del segretario infrascritto, quel delegato dal tribunale provinciale di Torino per decreto 20 giugno ultimo, avrà luogo la vendita, per pubblici incanti, d'una pezza prato e ripaggio, posta sulle fini di Caselle, regione Ruatto, designata in catasto nella sezione A, num. 279, 283, 284 e 285 parte, in coerenza a levante il signor Giacomo Richelmi ed Antonio Piovano, a mezzodì il signor Casimiro fu Carlo Gabitti, a ponente la signora Giuseppina Gastaldi vedova Catti, e detto signor Gabitti, ed a notte eredi del fu Gio. Domenico Fresia, di superficie ettari 3, are 15, centiare 47, corrispondenti a misura antica a giornate 8, tav. 29, piedi 8, tutto in un sol corpo, valutato dal signor geometra Giovanni Borsello in sua relazione delli 8 maggio 1855 a L. 11, cent. 50 per ogni 38 centiare, pari ad una tavola, e per detta quantità di ett. 3, are 15, centi are 47 rileva alla somma di L. 3,541 17.

I titoli tutti relativi a questa vendita e le condizioni da osservarsi rimangono depositati presso questa segreteria mandamentale a disposizione degli aspiranti all'acquisto dello stabile di cui si tratta.

Caselle, li 18 agosto 1857.

Luigi Fabre segr. del.

GUANO DORINA

Soddisfacentissimi riscontri accompagnati da vistose rinnovate domande di spedizione hanno sinceramente giustificata la confidenza riposta da non pochi distinti agricoltori nella scorsa primavera sull'impiego del CONCIME DORINA e sussidiariamente ed in surrogazione del GUANO PERUVIANO, surrogazione che sembra doversi incontestabilmente considerare come un fatto compiuto.

I sottoscritti avendo moltiplicati ed ampliati i loro mezzi di produzione non senza prendere in viva considerazione le esigenze dell'agricoltura nazionale, non che in vista di generalizzare e far conoscere il pregio di questo loro esclusivo prodotto, hanno l'onore di notificare, avere, per queste sementi autunnali, limitato i loro prezzi sulle basi seguenti:

DORINA, LETTERA A, al titolo fertilizzante, fedelmente mantenuto e conseguente a quella già conosciuta, fr. 260 la tonnellata.

DORINA, LETTERA B, del titolo fertilizzante fedelmente mantenuto, eguale a quella già spedita finora, fr. 160 la tonnellata. — *Deposito generale, via della Provvidenza, n. 31.*

D. SCHIAPPARELLI E COMP.

OLIO POGGI DI LIONE

Specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgica, lombaggine, crampi e paralisi.

Quest'olio vegetale di semplicissima composizione non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale, e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più delicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di quest'olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo.

Prezzo delle boccette fr. 6 e fr. 4,
coll'istruzione sul modo di servirsene.

Deposito in Torino per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso Bonzani, Doragrossa, 19. Vendesi pure presso i farmacisti: *Torino*, Lucisano — *Genova*, Bruzza — *Novara*, Fara — *Mortara*, Morelli — *Asti*, Boschero — *Novi*, Pacchierotti — *Vigevano*, Gualini — *Pallanza*, Franzi — *Saluzzo*, Ferrero ed Allisardi — *Vercelli*, Berteletti — *Alessandria*, Garrone — *Pont-Beauvoisin*, Saluce.

TEATRO NAZIONALE DI TORINO

Trovasi dal giorno d'oggi disponibile il Teatro Nazionale di Torino per gli spettacoli di opera e ballo, di commedia, per uso di cavallerizza e simili.

La locazione viene conceduta si a stagioni che per un anno e più. Per le condizioni rivolgersi al signor cancidico collegiato Piana, via S. Agostino, n. 3, in Torino.

DA AFFITTARE

via Vanchiglia, num. 10, casa Gonella.

APPARTAMENTO di 12 membri al piano nobile; altro di 7 al 4° piano; e BOTTEGA e retrobottega. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE

Piazza Vittorio Emanuele, num. 4,

LOCALE d'angolo per esercizio di bottiglieria.

NOTA

Con sentenza d'oggi il tribunale provinciale di Vercelli deliberò a favore del signor avv. Giuseppe Furno per L. 8,000 :

Il lotto 1 di Rovasenga Felice per L. 13,000;

Il lotto 2 delli Piola Vitale, e Ferrero Vitale per L. 2,800 ;

Il lotto 3 de'beni che ad istanza della nobil donna Marianna Bava Beccaris vedova Farinelli, tutrice dei suoi figli minori, si mandarono subastare a pregiudizio di Francesco Rossi da Fontanetto, e nel quali aveva la promovente offerto, cioè: L. 3590 pel primo lotto, L. 6100 pel secondo, e L. 600 pel terzo.

Il segretario sottoscritto diffida il pubblico che con tutto il 19 corrente settembre va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto ai prezzi di deliberamento, oppure del mezzo sesto qualora venga dal tribunale ordinato.

Stabili deliberati siti in territorio di Fontanetto.

Lotto 1. Casa e corte, regione Paratone, n. 1116, sez. E della mappa, coerenti a levante eredi Ciano, fabbricato Parrocchiale e Debernardi, a mezzodì Brusasco Giacomo ed altri, a sera Pavese avv. Gio., ed a notte la strada pubblica, del quantitativo di are 14, cent. 32;

Lotto 2. Campo e prato, regione Braida da bosco, alli numeri 473, 761 parte, sez. E della mappa, coerenti a levante la strada comunale, in Roggia Gambalocca, a mezzodì la stessa Roggia, a sera Garino Francesco fu Giuseppe, a notte la strada comunale, di ett. 7, are 90, cent. 48 ;

Lotto 3. Prato, regione Gambi, alli numeri 425, 426, 438 e 439, sezione D della mappa, coerenti a levante la strada comunale, a mezzodì Carignano eredi, a sera Paggio Maddalena, a notte terreno comunale, di are 55, cent. 79.

Vercelli, li 4 settembre 1857.

Notaio Felice Poetti segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 217 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	13

Lunedì 14 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
12 Settembre	739 64	739 52	740 14	+ 21 2	+ 27 2	+ 28 3	+ 18 2	+ 21 7	+ 21 0	E.S.E.	E.N.E.	E.N.E.	Nuv. rotte	Nuv. a grup.	Nuv. sparse
13 »	742 50	742 14	742 28	+ 21 5	+ 24 2	+ 30 0	+ 21 1	+ 23 9	+ 24 6	E.S.E.	O.S.O.	S.O.	Sereno	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 SETTEMBRE 1857

Il Num. 2391 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È instituito un Nostro Consolato di Seconda Categoria in Sant'Elena con giurisdizione su tutta l'Isola.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 29 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Relazione a S. M. in udienza 29 agosto 1857.

Sire,

Colla Legge d'approvazione del bilancio passivo per l'anno 1856 veniva assegnata alla categoria num. 47 C del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici la somma di L. 15,000 destinata alla costruzione di una calata e tettoia per le merci nella stazione di Borgolavezzaro.

Per imprevviste circostanze non essendosi però potuto appaltare tali opere prima del 31 dicembre 1856, la relativa spesa a termini della Legge 23 marzo 1853 dovette venir abbandonata come meno spesa.

Il contratto per l'eseguimento delle opere di cui trattasi essendo stato stipulato sotto la data del 19 marzo ultimo scorso cogli Impresari Larghi e Geddo, è necessario che l'occorrente spesa venga assegnata al bilancio di quest'anno.

Ciò stante il riferente, attesa l'urgenza, e nell'attuale assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi di approvare, in virtù della facoltà fatta coll'art. 23 della Legge 23 marzo 1853 lo stanziamento delle suddette L. 15,000 nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1857, con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 15,000 per la costruzione di una calata e tettoia per le merci nella stazione di Borgolavezzaro.

Tale spesa verrà applicata ad apposita categoria del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1857, sotto il num. 77 D, e colla denominazione: *Calata e tettoia per le merci nella stazione di Borgolavezzaro.*

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che verrà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino addì 29 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
PALEOCAPA.

Relazione a S. M. nell'udienza del 4 settembre 1857.

Sire,

Il cav. Luigi Costa, già impresaro per contratto 3 agosto 1842, della manutenzione della Strada Reale fra la città di Genova e l'abitato di Pontedecimo, evocava in dicembre 1854 nanti il Consiglio d'intendenza in Torino l'Amministrazione dei Lavori Pubblici per ottenerla condannata al pagamento di L. 55,664 14 a titolo di correspettivo, come egli diceva, di maggiori quantità di fango ed altro che pendente un novennio aveva dovuto asportare dalla strada oltre le quantità che dal suo contratto venivano contemplate.

Coltivatosi il giudizio in appoggio a diversi pareri del Congresso permanente il quale opinava nulla competere al Costa per le spese da lui fatte nel novennio precitato, si vide la causa volgere poco favorevole all'Amministrazione, attalchè fu avviso del Ministero e così pure dell'ufficio dell'avvocato patrimoniale di tentare un amichevole componimento.

Il risultato delle trattative di transazione fu che l'Amministrazione dei Lavori Pubblici avrebbe dato al Costa a tacitazione d'ogni sua pretesa la somma di L. 26,000, cui il Costa avrebbe aderito in seguito a promesse ategli che con tutta la possibile sollecitudine si sarebbe provveduto al relativo pagamento.

In tale stato di cose il riferente, non avendosi in bilancio apposito fondo per far fronte a detta spesa, e stante l'assenza del Parlamento, in virtù della facoltà dell'art. 23 della Legge 23 marzo 1853, ha l'onore di sottoporre alla firma di V. M. il qui unito diviso di Decreto col quale viene approvata la suindicata maggiore spesa di L. 26,000 in aumento al bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1857, spese degli anni precedenti.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata una maggiore spesa di L. 26,000 alla categoria num. 6 *Acque, Ponti e Strade* (spese di annua manutenzione) del bilancio 1857 del Ministero dei Lavori Pubblici, spese degli anni precedenti.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Torino, addì 4 settembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
PALEOCAPA.

Relazione a S. M. in udienza del 4 settembre 1857.

Sire,

Procedutosi per mezzo del Genio militare ad una accurata visita dei baraccamenti del Campo d'istruzione sulle lande di S. Maurizio, si riconobbe indispensabile, oltre ad alcune riparazioni ai baraccamenti medesimi, la provvista di nuove baracche mancanti per la cui costruzione occorrerebbe la spesa di L. 18[illegible].

Non avendosi fondi a tal uopo stanziati in bilancio, e ritenuta la necessità di por mano prontamente alla costruzione di dette baracche, il riferente, stante l'assenza del Parlamento, in virtù della facoltà fatta coll'art. 23 della Legge 23 marzo 1853, ha l'onore di sottoporre alla firma di V. M. l'unito diviso di Decreto con cui verrebbe autorizzata la suddetta maggiore spesa di L. 18,000 in aumento alla categoria num. 59 del Bilancio 1857 del Ministero della Guerra, mediante una economia di egual somma sul fondo assegnato alla categoria 37 dello stesso bilancio.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la maggiore spesa di L. 18,000 alla Categoria num. 59 *Miglioramento delle Fabbriche Militari* del Bilancio 1857 del Ministero della Guerra per la costruzione di nuove baracche sulle lande di S. Maurizio in servizio di Campo d'istruzione.

Art. 2. La suddetta maggiore spesa sarà compensata mediante un'economia di egual somma sul fondo assegnato alla Categoria num. 37 *Campi d'istruzione, manovre, esercitazioni e raccolta di truppe* dello stesso Bilancio.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello della Guerra sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che verrà registrato al Controllo Generale.

Dato a Torino, addì 4 settembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
A. LA MARMORA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 settembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cattedre vacanti nella Regia Università di Sassari.

Essendo vacanti nella Regia Università di Sassari le tre cattedre di Diritto Romano — di operazioni chirurgiche, clinica chirurgica ed ostetricia — di materia medica, igiene, polizia medica, medicina legale e tossicologia; coloro i quali vi aspirano sono invitati a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica entro il 10 ottobre 1857 per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità delle vigenti leggi.

MINISTÈRE DES TRAVAUX PUBLICS.

Avis d'ouverture d'un concours pour la concession d'un chemin de fer sur le littoral de la Ligurie, partant du Var, frontière Française et aboutissant à la Parmignola, frontière du Duché de Modène.

La loi du 13 juillet 1857, concernant la construction d'un chemin de fer sur le littoral Ligurien à partir du Var, frontière Française, jusqu'à la Parmignola, frontière Modenaise, laissait au Ministère un certain délai pendant lequel il lui était facultatif d'en accorder la concession de gré à-gré: ce délai étant expiré sans que aucune demande sérieuse, définie et appuyée de garanties suffisantes ait été présentée, le Ministère des travaux publics, à teneur du dispositif de l'art. 2 de la loi citée, ouvre par le présent avis un concours public et prévient tous ceux qui vou-

APPENDICE

CARTEGGIO

BELLE ARTI IN GENOVA

LETTERE AD UN AMICO

Lettera I.

Quando voi mi chiedevate contezza dei nuovi lavori che abbelliscono una città, già da più secoli chiamata a buon dritto superba, m' imponevate un ben difficile incarico. Essi son tanti, e così ragguardevoli, che a descriverli vi vorrebbe non solo lungʼ opera, ma più perfetta conoscenza delle arti di quella che per avventura io non abbia, onde accrescere o rettificare alcun che alle relazioni altrui ed alle vostre opinioni. Amo credere pertanto che di tante dovizie già note vogliate soltanto ch' io vi favelli delle più recenti delle quali non vi sia giunta per anco soddisfacente notizia. Ed eccomi ad appagare la curiosità vostra quanto me lo permette la pochezza mia e la natura di una semplice lettera.

Voi sapete che Genova, ristretta tra i monti che la cingono e il mare che ne flagella le rive, non si allarga come le altre città italiane sorgenti in vaste ed ageveli pianure, nè presenta comodità di spaziose e facili vie. I padri nostri, a forza d' oro, di coraggio e d' ingegno, vinsero l'asprezza dei gioghi e l' impeto delle maree per ergere sontuosi palagi, magnifici templi e moli e ponti e acquidotti che, se non superano, eguagliano certo i greci e i romani; di modo che nulla da fare avrebbero lasciato ai nipoti, se la grandezza e lo splendore bastassero a sopperire ai bisogni dei tempi ed alle necessità imposte dalle mutate condizioni dell' industria e della civiltà dei moderni.

Ma la crescente popolazione, i dilatati commerci, l'avvicendarsi dei progressi, e sopratutto la cura della pubblica igiene in mezzo ai pericoli di un morbo non pria conosciuto, imperiosamente esigevano l'accrescimento della città, l'edificazione di nuovi quartieri, il rinsanimento degli angusti alloggi del povero. A tant'uopo provvidero le sollecitudini dei governanti, la generosità del Municipio, il consorzio di opulenti cittadini; e in breve spazio di tempo quattro nuove strade si aprirono a traverso la asperità di ripidi luoghi e delle opposizioni di una ribelle natura. Una è la via Galeazzo Alessi, che mette in comunicazione la superba Acquasola col non meno superbo Carignano per mezzo delle mura di Santa Chiara; l'altra è la via Rivoli che dallo stesso Carignano mette alla piazza della Cava, e quindi al mare; la terza è la via Caffaro, che dal Portello conduce in fondo alla valle che divide i colli di Castelletto e di Sant'Anna, ai quali darà facile accesso con ben ordinate diramazioni; la quarta, e la più grandiosa di tutte, è la via Assarotti, che dagli archi dell'Acquasola ascende al Zerbino presso le mura orientali della città, ove sarà aperta una porta che conduca alla valle del Bisagno.

Non è facile, amico mio, farsi un' idea della bellezza e dell'utilità di queste quattro vie, senza averle vedute, e quel che più importa senza ricordarsi dell' antica condizione dei luoghi per cui passano. Ond' è ch' io non mi accingo a descriverle, perchè ogni descrizione, tuttochè studiata ed esatta, male adeguerebbesi al vero. Sorprendenti punti di vista, l'amenità dei colli che fan loro, dirò così, un ricco monile, l'azzurro del mare che da lunge protende le lucenti sue braccia, la serenità del cielo che si specchia in tanta vaghezza di terra, il sorriso del sole, la salubrità dell' aere, l'olezzo dei fiorenti giardini, tutto ciò che puossi desiderare di più dilettevole e vago, tutto concorre a rendere queste quattro vie, specialmente quella che prende il nome dall' illustre Assarotti, la meraviglia dei passeggieri, e dirò ancora un miracolo d'arte.

Venite a mirarle. Genova, come già dissi, ebbe a buon dritto il titolo di superba per le antiche sue vie, ricche di marmorei palagi e di edifici magnifici che non invidiano i tesori delle più cospicue metropoli di tutta quanta l'Europa. Ma le nuove vie di cui parlo, se non offrono ai riguardanti le dovizie che nelle antiche profuse l'opulenza e la fortuna degli avi, presentano ai riguardanti uno spettacolo più sorprendente della ricchezza, ed è quello della potenza delle arti. Qui l' ardimento e l' ingegno, qui la perizia e il buon gusto degli artefici genovesi si manifestano in tutta la loro grandezza e in tutto il loro splendore: qui la felicità dell'invenzione e quella dell' esecuzione che ad essa risponde: qui la svelteza e l' eleganza delle forme, e una tal quale novità di disegno e d' ornato, nascondono allo sguardo le difficoltà superate dagli architetti con le apparenze di una bella facilità, nel che consiste il più grande segreto del genio, e, come diceva il sublime Torquato: « L'arte che tutto fa, nulla si scopre. »

Sì, caro amico, non mai si vide apertamente come adesso la fallacia e l' ingiustizia dell' opinione di alcuni scrittori i quali contesero ai Genovesi il distinto seggio che loro compete nel regno delle Arti. Io non so quale città italiana vantar possa più valenti architetti di quelli che gareggiarono nella grandiosità e nella bellezza delle nuove vie e degli edifizi che le adornano. I due Rezasco, segnatamente il padre a cui devesi l' eccellente progetto della loro costruzione, il Carpeneto, il Cecchi, il Garassini, il Pittaluga, e forse primo di tutti Angelo Delvecchio, ingegno educato ai severi studi nella capitale del mondo artistico, son tali artefici che possono stare a fronte dei più illustri antichi e moderni d'ogni nazione. Quale in Genova sia l' amore per le arti belle, il culto dei loro professori, il favore e la protezione dei loro fautori, io non dirò adesso per non prolungar di soverchio questa mia lettera e per non abusare della cortese attenzione. Soffrite che a parlarvi di ciò io mi riserbi ad altra occasione, e gradite per ora la promessa che ve ne faccio, dicendovi addio.

(Continua) R.

draient aspirer à la concession dont il s'agit, qu'ils pourront présenter la demande jusqu'au 31 décembre de l'année courante au plus tard.

Quant aux conditions techniques et économiques, les concurrens pourront prendre pleine connaissance des charges qui leur sont imposées et des privilèges qui leur sont accordés dans les douze premiers chapitres du cahier des charges, annexé à la loi du 15 juillet 1857 par laquelle il a été approuvé.

La marche à suivre, les pièces à produire à l'appui de la demande pour être admis au concours, sont indiquées avec précision, pour la règle des concurrens, dans le chapitre XIII et dernier du cahier des charges.

Toutefois, considérant d'une part qu'aux termes du cahier des charges et de la loi par laquelle il a été approuvé, le délai fixé pour le concours expire au 31 décembre de l'année courante; de l'autre que ce délai serait insuffisant pour préparer les avant-projets dressés sur les études de terrain, tels qu'ils sont exigés par l'art. 151, chap. XIII du cahier des charges; qu'en conséquence ceux-là seuls qui auraient entrepris les études avant la publication du présent avis, pourraient se présenter aux concours, le Ministère déclare qu'il acceptera les demandes de concours, même sans les avant-projets, ou avec des avant-projets partiels, pourvu que le concurrent s'oblige dans sa demande, en termes clairs et explicites, à accepter toutes les autres conditions techniques et économiques du cahier des charges, et à présenter les avant-projets dans les délais qui lui seront fixés, s'il obtient la concession. Dans le cas de non-accomplissement de cette obligation, le concurrent reste soumis à la perte du premier dépôt d'un million de francs à tenour de l'art. 151.

Dans tous les cas, il n'est dérogé en rien au dispositif des articles 3 et 6 du cahier des charges, pour ce qui regarde les projets des tronçons de la ligne générale compris entre Voltri et Savone, entre Gênes, Camopfi et Sestri Levante, et sur lesquels les travaux devront être entrepris simultanément et achevés avant de l'être sur le reste de la ligne.

Les concurrens pourront prendre communication du cahier des charges

A Turin

à la Direction générale des travaux publics, au bureau d'art de la ville, au bureau de l'ingénieur en chef de la Division.

A Gênes, à Nice, à Savone

au bureau de l'Intendant Général, au bureau d'art de chacune de ces villes, au bureau de l'ingénieur en chef de la Division.

A Paris, à Londres, à Francfort, à Berne, à Florence près les Légations de S. M. le Roi de Sardaigne.

A Lyon, à Marseille, à Genève, à Trieste, à Venise, à Livourne

près les Consuls Généraux de S. M. dans ces diverses places.

LOMBARDO-VENETO

VENEZIA, 11 *settembre*. Ieri, proveniente da Bologna, è arrivato S. A. R. il conte di Trapani, con seguito.

(*Gazzetta di Venezia*)

TOSCANA

Dai più recenti bullettini sulla salute di S. A. I. e R. l'arciduca Ferdinando, pubblicati dal *Monitore Toscano*, risulta che la malattia dell'A. S. volge verso il meglio, e che la mitigazione dei fenomeni va progredendo.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 9 corrente descrive la solenne cerimonia celebrata il giorno antecedente della benedizione del monumento che sorge sulla piazza di Spagna, ad onore dell'Immacolata. La cerimonia venne celebrata nel palazzo dell'ambasciata di Spagna, ed il signor Mon, ambasciatore di S. M. la regina Isabella, ha fatto collocare sul primo ripiano della gran scala del palazzo una iscrizione allusiva alla circostanza e dettata dal P. Marchi della Compagnia di Gesù. Il monumento consiste in una colonna sormontata dalla statua di bronzo dell'Immacolata, e avente alla base quelle in marmo de'quattro profeti che hanno di lei in modo particolare vaticinato.

Alle 3 1/2 di martedì scorso S. S. muoveva dal Vaticano accompagnata da numeroso seguito di cardinali e di prelati, e dopo aver assistito alla messa solenne celebrata in Santa Maria del Popolo dall'Em.mo cardin. Altieri, si portò con lo stesso corteggio in piazza di Spagna. La S. S. fu ricevuta coi dovuti onori da S. E. l'ambasciatore spagnuolo, e quindi ascese sul trono appositamente eretto, e recitate le preci proprie per il rito solenne, asperse ed incensò l'immagine della Vergine, intonò l'*Ave maris stella* cantata dai cantori della cappella pontificia, recitò altre preci e pose fine alla cerimonia con l'impartire agli spettatori l'apostolica benedizione con indulgenza plenaria. Sua Santità deponeva quindi gli abiti pontificali e si degnava passare nell'appartamento dell'ambasciatore spagnuolo, dove ammetteva al bacio del piede l'ambasciatore, tutte le persone a lui addette, il corpo diplomatico, distinti personaggi e molte dame. Infine esternato l'alto suo gradimento, il Santo Padre partiva restituendosi alla sua residenza in Vaticano.

SVIZZERA

La *Gazzetta di Losanna* pubblica la lettera colla quale il Consiglio federale ha comunicato al governo di Vaud il suo decreto di revoca dell'ordine da quest'ultimo emanato per la sospensione dei lavori della ferrovia d'Oron. La quistione, alla quale si riferisce questo documento, potendo complicarsi ancor più, e dar luogo ad atti importanti per la quiete della Confederazione, crediamo opportuno di riferirlo per intero:

« Berna, 2 settembre 1857.

« Dal vostro officio 22-24 p. p. mese abbiamo veduto con meraviglia che credete di riguardar soltanto come provvisoria l'approvazione da noi data al tracciamento della linea d'Oron, in aspettazione del piano definitivo attualmente sottoposto alla vostra amministrazione de' pubblici lavori ed in aspettazione del definitivo adottamento del fascicolo de'carichi da parte dell'assemblea federale.

« Con nostra sorpresa maggiore, da una lettera della Compagnia della linea d'Oron del 29 agosto sentiamo aver voi ordinato, il 28 mese stesso, la sospensione dei lavori sulla linea d'Oron, e che si è persino posto in prospettiva l'uso di misure di violenza contro la continuazione di questi lavori:

« Partendo dal convincimento che i motivi che vi hanno determinato a questo atto riposano sopra un modo di vedere interamente erroneo, crediamo dovervi esporre quanto segue:

« L'art. 8 della concessione di dettaglio porta che prima del principio de' lavori, i piani e i conti esplicativi d'esecuzione saranno sottomessi in doppia copia alla vostra approvazione: questo dispositivo però non potrebbe riferirsi ai lavori che sono stati ordinati ed intrapresi in forza del decreto dell'assemblea federale del 23 settembre 1856 e dei nostri decreti del 9 marzo e 21 luglio 1857. Se si desse all'art. 8 della detta concessione di dettaglio questa interpretazione retroattiva, dovrebbe conseguentemente risultarne non solo l'annullazione della nostra approvazione del piano e tracciamento del 9 marzo, ma eziandio l'annullazione delle espropriazioni già operate dalla Compagnia, come anche degli accordi conchiusi, cioè l'annullazione di diritti già bene acquisiti.

« Nell'officio che vi abbiamo già diretto in data 17 agosto p. p., dichiaravamo espressamente che la presentazione e l'esame de' piani definitivi non potevano derogare al nostro decreto del 9 marzo, come neppure ai lavori ed alle espropriazioni dalla Compagnia effettuate. Il nostro decreto del 9 marzo non potrebbe quindi esser considerato come provvisorio quanto ai suoi effetti: fondati sopra un formale decreto federale noi eravamo indubitatamente autorizzati a permettere certi lavori, e la Compagnia che, colla nostra autorizzazione, aveva incominciato alcuni lavori prima di comunicarvi la concessione dettagliata, deve essere appoggiata nel suo diritto di continuare questi lavori.

« Fondandoci su di ciò, abbiamo risolto che il vostro divieto del 28 agosto pronunziato contro la continuazione dei lavori sulla linea d'Oron, deve essere revocato in quanto concerne i lavori che la Compagnia ha incominciato in presenza del decreto federale del 23 settembre 1856, come pure delle nostre concessioni del 9 marzo e 21 luglio di quest'anno, sull'appoggio delle quali essa si è intesa coi proprietari dei fondi.

« In secondo luogo abbiamo deciso di fissarvi il termine sino al 15 corrente per pronunciarvi circa al piano definitive dalla Compagnia sottomesso al vostro esame ed alla vostra approvazione.

« Gli studi ed il piano definitivo vi sono già stati comunicati il 14 agosto, in modo che avete avuto un intiero mese per esaminarli, lo che ci sembra più che sufficiente, vista la natura della cosa.

« In seguito ai reclami della Compagnia, l'art. 54 della concessione in dettaglio ci dà incontrastabilmente il diritto di prendere questa decisione, e la disposizione stessa ci giustifica, tanto più che la Compagnia ha l'obbligo di aprire alla circolazione per il 30 giugno 1860 anche la linea che trovasi sul territorio vodese, ciò che naturalmente non sarebbe possibile se i lavori non potessero essere dappertutto incominciati con tutta la celerità possibile entro quest'anno. L'approvazione del piano definitivo può anche essere accordata senza che i piani di dettaglio ed i conti presuntivi siano presentati, ed anzi la natura stessa della cosa richiede che la sua approvazione preceda questa presentazione.

« In terzo luogo dobbiamo eccitarvi a lasciar procedere al deposito dei piani parcellari nei comuni, in vista delle espropriazioni.

« Il fatto che l'approvazione del piano definitivo è ancora da pronunciarsi non impedisce che questo deposito abbia luogo, atteso che i piani parcellari riposano sul tracciamento da noi approvato, e che, a termini della legge sull'espropriazione, può essere tenuto conto delle deviazioni eventuali nei dettagli, anche pendenti le operazioni dell'espropriazione.

« Finalmente vi fissiamo parimente il termine sino al 15 corrente per designare il terzo membro della Commissione di stima, nomina che vi spetta a termini della detta legge.

« Voi non ignorate che tanto il primo quanto il secondo membro della Commissione di stima sono già da gran tempo nominati; sarebbe effettivamente molto a deplorarsi che, per effetto di una resistenza da vostra parte protratta, la Compagnia si vedesse paralizzata nella sua attività anche a tale riguardo.

« Mentre abbiamo l'onore di comunicarvi queste risoluzioni per essere da voi immediatamente eseguite, dobbiamo rappresentarvi amichevolmente e confederalmente la responsabilità che l'inosservanza delle nostre decisioni trascinerebbe, in quanto si sarebbe allora in presenza d'una resistenza a decreti che sono stati emanati nel modo il più legale dall'autorità suprema della Confederazione. In particolare, dobbiamo pregarvi con instanza d'astenervi da misure violente che avreste l'intenzione di prendere contro la continuazione dei lavori sulla linea d'Oron, in quanto sono stati da noi approvati. Nel caso in cui non vi credeste competenti a decidere sopra alcun punto, dovremmo rimettere a voi il convocare indilatamente il gran Consiglio affine di farvi conferire i poteri necessari da questa suprema autorità cantonale.

« Noi aspettiamo con tutta fiducia che, fedeli ai vostri doveri ed ai sentimenti confederati di cui l'alto vostro Stato non cessò di dar prove, cessiate da ogni difficoltà a mandare ad esecuzione i nostri decreti, e non chiudiate l'orecchio a consigli che sono dettati unicamente da sentimenti di fratellanza e d'attaccamento confederale. »

— Il Consiglio di Stato di Vaud, in un'adunanza specialmente consacrata a deliberare sul suesposto documento e sull'annesso decreto, ha risolto di rispondere al Consiglio federale, che egli non ammette la di lui interpretazione dei decreti federali concernenti la linea d'Oron. Il Consiglio di Stato persiste nel suo modo di vedere. Egli non ha trovato che siavi luogo a revocare il proprio divieto; inoltre dichiarerebbe che il termine che gli fu fissato è troppo breve, e che in questo termine egli non prenderà alcuna risoluzione sui piani che gli sono stati sottomessi.

Le notizie da Berna recano che questa risposta è già arrivata al Consiglio federale.

— Il signor Barmann fu incaricato dal Consiglio federale di appoggiare presso il governo francese la concessione di una ferrovia da Besanzone a Morteau in unione colla ferrovia del Giura.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *settembre*. Il *Times* contiene la seguente comunicazione indirizzata dall'ambasciatore di Francia al lord mayor:

Milord, ho ricevuto dall'imperatore il dispaccio che segue:

« Vi spedisco 1,000 lire st. per mia soscrizione personale a favore degli ufficiali e soldati sì crudelmente colpiti dalla sventura nell'India. Vi mando inoltre 400 l. st., prodotto d'una soscrizione della guardia imperiale. Noi non abbiamo dimenticato le generose soscrizioni della regina e del popolo inglese nel tempo delle nostre inondazioni. »

« Ricevete, milord-mayor, l'assicurazione dell'alta mia stima. »

— Leggesi nel *Morning Post*:

Riceviamo comunicazione dei ragguagli seguenti del fondo patriotico per le vittime della guerra d'Oriente: Vedove 2,704: fanciulli 3,90; orfani di padre e di madre 156. Queste sono le sole classi, fra le quali la Commissione regia farà una scelta per la distribuzione dei soccorsi.

La Commissione restringe la distribuzione dei soccorsi alle vedove e fanciulli, marinai e soldati di marina, la cui morte fu la conseguenza del loro servigi nella guerra contro la Russia. Si presentano sempre nuovi casi in seguito a decesso risultante da ferite o da malattie contratte in Crimea.

L'attuale cifra delle spese è di circa 80,000 lire st. all'anno (2 milioni di franchi).

— Leggesi nel *Morning Advertiser*:

Il missionario americano, sig. Hay, che potè fuggire da Allahabad, e che è giunto testè a Southampton, dà alcuni ragguagli sulla rivolta delle Indie. Da un anno in qua egli visitò una gran parte del settentrione di quel paese. Ei sospetta della fedeltà di tutta la popolazione maomettana alla dominazione inglese, e crede che gli alti funzionari del governo fecero troppe concessioni ai pregiudizi de' cipai. Vi erano molti indui cristiani collegati alla missione di Allahabad. Questi indui lavorano nella stamperia de' missionarii. Alcuni erano uomini istruiti; uno di essi era di gran voglia nello studio della lingua ebraica. Tutti questi uomini e le loro famiglie furono torturati dalla popolazione maomettana.

A Benares fu distrutta una magnifica biblioteca di 40,000 volumi, tutti stampati in dialetti indigeni. Vi furono molti esempi di abnegazione degli indui a pro degli europei. Non sono già i missionari d'Europa che abbiano fatta nascere quella rivolta colle loro fatiche religiose. Quasi tutti vennero protetti: Murett-Sang dimostrò loro una particolare benevolenza.

BELGIO

Leggesi nell'*Indépendance Belge* del 10:

Il congresso di oftalmologia che deve aprirsi domenica prossima, continua ad annunciarsi sotto i più felici auspizi. La cifra dei membri aderenti sale a più di duecento, e i governi di tredici paesi stranieri vi mandano i delegati seguenti, annunziati officialmente al Comitato:

Inghilterra: il dott. Roberts;

Austria: i dottori Arlt, delegato dal ministero dell'istruzione pubblica; Gultz e Jaeger, delegati dal ministero dell'interno; Stellwag Von Carion, delegato dal ministero della guerra;

Baviera: il dott. Pauli di Landow;

Danimarca: i dottori Bendz, Thüne e Gradenian, medici militari;

Francia: i signori Laveran e Lustreman, medici al Valde-Grâce;

Annover: i signori Stromeyer, medico principale; Stromeyer, medico dell'art.; Müller e Vogelsang;

Olanda: i signori Donders, Bauduin, Gobée C. e Van Dommelen;

Lombardia: il sig. Marchetti, di Milano;

Portogallo: il sig. Marques;

Russia: i signori Borodine e Kabath;

Sardegna: i signori Sperino, delegato dal ministero dell'istruzione pubblica, e Bima, delegato dal ministero della guerra;

Ducato di Nassau: il dott. Alefeld, di Wiesbaden;

Grecia: il sig. Anagnostakis, di Atene.

Noi non sappiamo che congressi scientifici abbiano mai ricevuto tanti e così potenti suffragi.

ALEMAGNA

La seguente corrispondenza indirizzata da Itzehoe 5 settembre al *Novellista di Amburgo* rende conto delle prime discussioni alle quali fi rapporto della Commissione incaricata dell'esame del progetto di costituzione ha dato luogo nella Dieta dell'Holstein:

« La discussione sul rapporto della Commissione è cominciata oggi. Dopo alcune osservazioni del commissario reale, il deputato Bargum espresse l'avviso che, malgrado le conclusioni della Commissione, si discutesse la proposta del governo, articolo per articolo. Il presidente dichiarò che si sarebbe fatto così.

Il relatore della Commissione risponde alle censure indirizzate ad essa dal signor Bargum, che cioè la Commissione non doveva occuparsi di presentare un controprogetto e che ai corpi rappresentativi si appartiene di criticare, ma non di fare essi medesimi le costituzioni.

Si procede alla discussione degli articoli. Il signor Bargum presenta sull'art. 1 una serie di emendamenti, di cui ecco i tre principali: 1. la stampa è libera, salve le restrizioni che trovansi nella legge dell'Holstein sulla stampa; 2. le riunioni pubbliche sono permesse e non sono sottomesse che alla vigilanza ordinaria della polizia; 3. tutti i sudditi del ducato d'Holstein hanno il diritto d'indirizzare petizioni al re, ai ministri, agli Stati e altre autorità.

Il relatore della Commissione nota che l'assemblea non ha punto il diritto, secondo la legge costituzionale attuale, di fare proposte simili tendenti a modificare la costituzione.

Il commissario del re constata che, giusta l'opinione del governo espressa nei motivi dei progetti presentati, l'assemblea ha effettivamente il diritto di formulare proposte che oltrepassino i limiti della competenza, di cui ha goduto fin qui.

Gli emendamenti del signor Bargum saranno stampati e distribuiti.

— L'agenzia Havas ha da Kiel (Holstein) 8 settembre quanto segue:

La Dieta holsteinese non ha ancor potuto procedere ai voti sul rapporto della Commissione incaricata di esaminare il progetto di costituzione sottoposto alle sue deliberazioni dal governo danese. La chiusura della discussione essendo stata pronunziata dal presidente nella tornata del 5, uno dei deputati della nostra città, il signor Bargum, ha proposto e motivato una serie di emendamenti che sono stati rinviati ad un Comitato con incarico di farne sopra il suo rapporto. Or questo esame porterà nuovo ritardo, e per conseguenza la sorte del progetto ministeriale non sarà conosciuta che verso il fine della settimana. Del resto nissuno oramai più dubita della sua reiezione.

Di leggieri si comprende come la popolazione non solo della nostra città, ma dell'intiero ducato, e'interessi vivamente a queste grandi discussioni della Dieta d'Itzehoe, le quali mettono pur troppo in evidenza l'esasperazione da cui sono da sì lungo tempo animate l'una contro l'altra due nazionalità rivali. Il momento di una riconciliazione colla Danimarca sembra vada allontanandosi ogni giorno più. Debbo dire però, a lode degli abitanti delle città e delle campagne del nostro ducato e di quello di Lauenbourg, che il loro amore e la loro devozione alla persona del re sono rimasti invariabili in mezzo a queste gravi complicazioni politiche. La popolarità personale del monarca non è punto menomata: agli uomini presentemente al potere a Copenaghen e al partito esclusivo danese attribuiscono i due paesi tedeschi la responsabilità dei torti di cui si lagnano.

— L'*Indép. Belge* ha ancora da Amborgo 9 settembre:

A cagione della domenica l'assemblea d'Itzehoe non ha tenuto seduta il giorno 6. In quella del 7 la Commissione incaricata dell'esame della proposta del deputato Tyneecke, per reclamare dal governo danese la restituzione dei 313,341 risdaleri prelevati sulle entrate dell'Holstein per le spese del regno, ha presentato il suo rapporto, che conchiude all'unanimità per l'adozione della proposta. Queste conclusioni sono state adottate, all'unanimità pure, nella tornata dell'8. E ora a vedere qual conto farà il ministero della decisione della Dieta. Per la tornata del 9 l'ordine del giorno indicava la fine delle deliberazioni sul rapporto relativo alla nuova costituzione.

I due squadroni di cavalleria danese, il cui reggimento trovasi accantonato nelle vicinanze, che si erano recati al campo di Rendsbourg, sono tornati da alcuni giorni a riprendere la loro antica guarnigione d'Itzehoe.

— S. M. I. R. apostolica si è graziosissimamente degnata di farsi presentare al 7 corrente per mezzo di S. E. il ministro del commercio, i rappresentanti dei governi esteri, che trovansi qui riuniti pel congresso internazionale di statistica; nonchè varii altri cospicui membri del congresso stesso.

— S. A. R. l'ammiraglio principe Adalberto di Prussia visitò per parecchi giorni colla fregata *Thetis* il nuovo porto da guerra norvegese, Horten, il quale è d'un alto interesse marittimo. Il principe, che sta ora incrociando nel mare

del Nord, è intenzionato di approdare in Danzica, onde visitarvi il cantiere reale, nel quale trovansi in corso di costruzione le due corvette ad elice *Arkona* e *Gazzella*, ciascuna di 28 cannoni.

Intorno all' *Arkona* si sta lavorando colla massima sollecitudine, onde poterla varare pel giorno natalizio di S. M. il re.

SVEZIA

Scrivono da Amborgo 8 settembre all'*Indép. Belge* :

L'Europa non può aver dimenticato gli avvenimenti che si compierono in Norvegia nel tempo che il Congresso di Vienna, dopo le disastrose guerre del primo impero francese, decretò la riunione di questo regno a quello di Svezia (1814). Il popolo norvegese si levò in massa e pervenne a mettere in piedi un esercito di trentamila uomini per la difesa delle libertà consacrate nella costituzione democratica del regno e per opporsi nel tempo medesimo a qualsiasi riunione alla Svezia.

Il conte Orloff, ora principe, fu inviato, se la mia memoria non mi tradisce, a Cristiania con due altri commissari, per parte delle potenze europee, affine di ottenere, in nome della pace, appena ristabilita sul continente, un accordo fra il nuovo re Giovanni Carlo di Svezia e i rappresentanti del popolo norvegese.

Il monarca credette allora di dover accettare per sè e per la sua giovane dinastia tutte le condizioni mediante le quali la Norvegia consenti alla riunione personale colla Svezia. Il principe sovrano giurò solennemente, per sè e pe'suoi discendenti, di mantenere intatta la costituzione democratica col suo sistema di rappresentanza e colla gestione indipendente e separata delle sue finanze, del suo esercito, della sua flotta, e di tutti i suoi interessi nazionali.

Il re, pressato dagli avvenimenti, consentì, per giusto interesse dinastico, a tutte le esigenze di un popolo che stava per sottomettersi al di lui scettro. Un ultimo punto tuttavia suscitò le più grandi e gravi rimostranze per parte dei quattro ordini legislativi in Svezia.

La nuova costituzione che era stata sottomessa dagli Stati all'accettazione del principe reggente e giurata solennemente da lui a Stocolma, stipulava che in caso, per motivo qualunque, di assenza o di malattia del re, un Consiglio, composto di tre consiglieri di Stato e di un principe del sangue o di altro qualsiasi personaggio svedese se il re non avesse discendenza in linea retta, governerebbe il regno sino al ritorno o sino alla guarigione del sovrano.

I deputati norvegesi, malgrado tutti gli sforzi che furono tentati a quell'epoca, non vollero mai accettare pel loro paese siffatta guisa di governo; e stipularono espressamente per condizione alla loro riunione personale colla Svezia, che se l'uno o l'altro di questi due casi si presentasse, i due regni sarebbero issofatto governati da un Consiglio misto di dieci norvegesi e di dieci svedesi, eletti dalle Camere dei due paesi e che eserciterebbero collettivamente tutti gli altri poteri reali.

Quest'ultimo caso si presenta ora coll'annunzio officiale della grave malattia del re Oscar. Alle Camere svedese e norvegese, le quali trovansi appunto ancor radunate, verrà dunque fra breve deferita la nomina di dieci personaggi caduna i quali si stabiliranno in permanenza a Stocolma per governare collettivamente i due regni scandinavi, mantenendone però sempre la loro separazione assoluta. Il primo piroscafo atteso domani da Stocolma ci recherà senza dubbio più ample notizie a questo riguardo.

PERSIA

Si legge nel *Sémaphore* di Marsiglia :

Le notizie della Persia son tali da interessare vivamente gli amici della civiltà e del progresso. Lo scià ha promulgato un decreto che proclama l' eguaglianza civile di tutti i cittadini del regno. I cristiani, gli israeliti, i musulmani saranno ammessi, senza eccezione, al servizio e potranno acquistar gradi nell'esercito.

Questo notevole documento, dice la *Presse d'Orient*, è stato portato, prima della sua proclamazione, a conoscenza dei governatori, ed è stato ingiunto loro di curare che le volontà dello scià sieno fedelmente osservate. Il giornale di Costantinopoli aggiunge che quest'atto di alta politica risuonò per tutta la Persia e ha ragione di non mettere in dubbio il favore con cui sarà accolto in Europa. Nulla infatti potrebbe produrre tra le colte nazioni dell'Occidente un'impressione più favorevole che questa notizia la quale mostra il sovrano della Persia animato dei più nobili sentimenti inaugurando con tale provvedimento un'era nuova d' eguaglianza e di giustizia pe' suoi sudditi. Così la missione, con tanta saggezza adempiuta in Francia e in Inghilterra da Ferruck-Khan, sarà stata feconda di più di una conseguenza felice, essendo che non solo per essa fu posto fine alla guerra tra i Persiani e gl' inglesi, ma inposto fine alla guerra tra i Persiani e gl' inglesi, ma inspirò eziandio allo scià il buon pensiero di alzare il livello politico del suo paese. Le potenze occidentali vedranno con soddisfazione una testimonianza lusinghiera della loro influenza morale nella solenne dichiarazione dello scià, e la stampa europea sarà lieta anch' essa di vedere le nazioni principali dell'Oriente slanciarsi nella via delle riforme liberali, grazie all' intelligenza del loro sovrani e al salutare contagio dell' esempio che danno al mondo la Francia e l' Inghilterra.

FATTI DIVERSI

INCENDI — La sera del 12 corrente un grave incendio scoppiò sul cantiere di Sestri Ponente. Appena ne giunse la notizia a Genova, le autorità si affrettarono a spedire sul luogo sei pompe con competente numero di pompieri e di soldati che partivano con un convoglio speciale. L' intendente generale della divisione, l' intendente applicato, il colonnello dei reali carabinieri ed altri impiegati si recarono pure a Sestri, e vi giungevano ad un'ora antimeridiana. Si riconobbe che il fuoco esisteva sull'estremità occidentale del cantiere, che già due bastimenti erano arsi e che un terzo era preda delle fiamme unitamente ad una gran parte del legname ivi depositato per la costruzione. Si trovavano sul luogo accorsi da S. Pier d'Arena gli operai dello stabilimento Ansaldo che guidati dal loro direttore e mediante l'opera di tre pompe, facevano ogni sforzo per fermare il progresso dell' incendio che il vento impetuoso minacciava di estendere a tutto il cantiere, dove erano altri diciotto bastimenti ed una gran quantità di legname e di case di legno.

Dopo molti sforzi ed incessante lavoro si riuscì alle ore 4 antim. a dominare il fuoco, isolando e restringendo l'incendio alle tre navi accennate ed a quella parte di legname che già bruciava. Le tre navi incendiate sono la *Ragione*, pressochè ultimata, di proprietà del sig. Palazzo Giuseppe, di Bernardo da Nervi, e due brigantini, uno di proprietà dello stesso, e l'altro appartenente al sig. Morsi Giulio fu Luigi di Nervi. Il danno complessivo è valutato ammontare a L. 300 mila. I custodi della nave, che fu la prima ad accendersi, a causa del cattivo tempo non avevano dormito a bordo, e si erano ricoverati nel loro alloggio prima che si manifestasse verun indizio di fuoco. Per buona ventura non si ha a deplorare nessuna vittima.

Si adoperarono con molto zelo a spegnere l'incendio i RR. Carabinieri delle stazioni di Sestri e di San Pier d'Arena comandati dal loro capitano conte di S. Nazzaro, due compagnie dell'8 reggimento di fanteria dirette dal generale Mollard, i soldati del battaglione dei Bersaglieri, stanziati in Genova, che accorsero coi pompieri del municipio di Genova e le guardie di sicurezza pubblica, ed i preposti delle Regie Dogane lungo la costa. La condotta del sindaco di Sestri signor Gaetano Basso è degna di riscuotere speciale encomio.

Si ignorano ancora le cagioni di questo disastro, e si stanno facendo le indagini opportune per averne contezza.

NOTIZIE COMMERCIALI — Da recenti rapporti giunti da Galatz abbiamo le seguenti notizie :

Il raccolto dei cereali nei due principati danubiani è in complesso abbondantissimo benchè sia scarso quello della parte di Bessarabia testè ceduta dalla Russia, e scarso pure il ricolto del ravizzone in Valachia. Di questo prodotto si potranno ciondimeno esportare oltre 250 mila ettolitri.

I grani continuano a sostenersi a prezzi piuttosto elevati sperando i proprietarii che crescendo le domande un nuovo aumento debba aver luogo.

Non si conosce ancora se il governo imperiale russo permetterebbe l'esportazione per Ismail dei grani della parte di Bessarabia che gli appartiene, e si dubita che i grani del Banato (di qualità migliore di quelli dei Principati) possano ancora affluire sul solito mercato di Galatz per gli esorbitanti noli che si esigono dai piroscafi austriaci.

Il governo valaco diminuì i dritti di esportazione dei cereali come nel bullettino qui sotto (1).

La Bessarabia moldava fornisce gran quantità di lane (sizajà e merinos) ricercate dalle fabbriche di Germania e delle quali si esporta annualmente da 7 a 800 quintali.

Il commercio sardo potrebbe con sommo vantaggio fare scambio di questi prodotti mediante i risi del Piemonte, gli olii di Nizza e di Genova, e il carbone di Savona ricercato assai per la tenuità del suo prezzo dai numerosi battelli a vapore, sebbene inferiore al carbone inglese. Con grandi guadagni potrebbe pure intraprendersi l' importazione delle seterie, paste, confetti, canditi, abiti, scarpe, guanti, fiori finti. Questi ultimi potrebbero aver esito facilissimo anche pel nolo poco costoso a bordo dei numerosi legni nazionali che approdano spesso in zavorra a quegli scali.

Egli è da lamentarsi che non vi abbia in quegli Stati una casa sarda la quale specialmente intenda a questo ramo di commercio che potrebbe alla medesima ed allo Stato tornare utilissimo.

Nel giugno del corrente anno 58 bastimenti sardi avevano già fatto il loro carico negli scali dei Principati, cioè 28 legni in Galatz, 16 in Ibrail, 10 in Oltenitza, Giurgewo (scali nuovi) e 4 in Ismail.

I noli per Marsiglia nel mese di giugno erano di L. 4 a 4 1/2 la carica, uguale a L. 2 49 e 2 83 per ettolitro: quelli per Genova, Livorno ed Inghilterra in proporzione, e tuttora si sostengono.

(1) *Grano da piastre* 12 *a piastre* 15 25 *il chil. di ett.* 6 1/4
Granone da piastre 6 *a piastre* 2 37 1/2 *id.*
Orzo e avena da piastre 3 1/2 *a piastre* 1 32 1/2 *id.*
Miglio da piastre 6 *a piastre* 2 15 *id.*

NECROLOGIA. — Le lettere francesi hanno testè fatto una gran perdita per la morte del sig. Boissonade, uno dei quaranta soci ordinari dell'Accademia d'iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia. Egli era uno dei più valenti filologi ed ellenisti dell'epoca attuale, ed i suoi lavori sono tenuti in gran pregio dagli eruditi. Aveva 84 anni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 14 settembre*

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La mattina di sabbato scorso i RR. Principi si recarono a Levenzo in compagnia dell'intendente generale della Divisione e del loro seguito: furono ricevuti all'ingresso dell'abitato dal Sindaco, dal Consiglio delegato e dal Giudice di mandamento: la guardia nazionale era sotto le armi ed eseguì fuochi di parata. Le LL. AA. RR. dopo aver percorso le principali contrade del paese e visitata la chiesa parrocchiale ascesero, a cavallo di muli, le montagne che separano la valle della Vesubia da quella del Varo, ed alle ore 10 a. m. giunsero alla località, denominata il *Giandano*, dove principia la strada consortile della valle del Varo, e dove furono ricevute dal presidente della deputazione del consorz o del Varo e dall'ingegnere in capo: visitarono i lavori della nuova strada, e quindi fatta colezione sotto una tenda all'uopo preparata dall'impresario della strada percorsero la diga del Varo, lunga 11 chilometri, sopra uno dei vagoni destinati al trasporto delle pietre. Alle 6 pomeridiane le AA. LL. erano di ritorno a Nizza.

Ieri mattina (domenica) le LL. AA. RR. ascoltarono alle ore otto la messa militare nella chiesa del porto e poscia si recarono a visitare il quartiere di S. Agostino, il casino di società, il museo e la biblioteca civica, ed il gabinetto di lettura del signor Visconti. Alle ore 3 pom. assistevano a varii giuochi di acqua che una società aveva preparati a bella posta sulla piazza Massena. Lo spettacolo ebbe luogo al suono della musica militare e fra numeroso concorso di spettatori, e quando fu terminato i RR. Principi andarono alla passeggiata del Castello ed alle ore 6 1/4 tornarono a palazzo, dove la sera avevano l'onore di essere commensali delle AA. LL. il maggior generale comandante la sottodivisione militare, il colonnello della guardia nazionale, i colonnelli dei due reggimenti, il comandante militare ed il direttore del Genio.

La popolazione festeggia in ogni occasione la presenza dei RR. Principi con incessanti dimostrazioni di esultanza e di cordiale ossequio.

Alle nomine degli uffici presidenziali dei Consigli provinciali, che abbiamo già riferite, si aggiungono oggi le seguenti :

Consiglio provinciale dell' Ossola : presidente, cav. Don Carlo Cavalli — vice-presidente, cav. G. B. Fantonetti — segretario, ingegnere G. Belli — vice-segretario, notaio Giacomo Vietti Violi.

Consiglio provinciale di Valsesia : presidente, cavaliere Andrea Peco — vicepresidente, ingegnere Giuseppe Antonini — segretario, geometra Carlo Emanuele Zenone — vicesegretario, geometra Cristoforo Grober.

Consiglio provinciale di Aosta : presidente, avv. Federico Barbier — vice-presidente, avv. Gio. Battista Defey — segretario, avv. Maurizio Tercinod — vice-segretario, Girolamo Dorney.

Consiglio provinciale della Tarantasia : presidente, avvocato Mayet — vice-presidente, cav. Duverzer — segretario, avv. Carquet — vice-segretario, sig. Griotteray.

Consiglio provinciale del Chiablese : presidente, conte Giuseppe de Sonnaz — vicepresidente, cav. Carlo de Ville — segretario, cav. Giacomo Frezier — vicesegretario, Claudio Tavernier.

Consiglio provinciale di San Remo : presidente, cav. avvocato Grossi — vice-presidente, conte Roverizio — segretario, avvocato Giuseppe Ameglio — vice-segretario, avvocato Filippi.

Consiglio provinciale d'Acqui : presidente, avv. Giuseppe Saracco, deputato al Parlamento nazionale — vice presidente, avv. Domenico Gionferri — segretario, avv. Francesco Gilardini, deputato al Parlamento nazionale — vice segretario, avv. Carlo Bianchi Chiesa.

Consiglio provinciale di Chiavari : presidente, avv. Felice Castagnino — vice-presidente, notaio Agostino Norero — segretario, avv. Stefano Castagnola — vice-segretario, notaio Agostino Mongiardini.

Consiglio provinciale di Cagliari : presidente, commendatore Serra — vice-presidente, barone Falqui-Pes — segretario, avv. Pantor-Pastrella — vice-segretario, professore Gavino Scano.

La sera del 10 corr., tra le nove e le dieci, un piccolo torrente che scorre nel mezzo del comune di Arnaz (provincia di Aosta) ingrossò talmente per la dirotta pioggia, che straripando rovinò da dieci a dodici case. I contadini che le abitavano non ebbero tempo di mettersi in salvo, e si hanno quindi a deplorare molte vittime. Il numero delle persone mancanti è dalle 30 alle 31 : ventidue già morte, ed otto di cui non si è ancora potuto rinvenir traccia. Sette furono estratte dalle rovine, alcune leggermente, altre gravemente ferite. Nel suo irresistibile impeto la piena recava sul suo passaggio devastazione e rovina : famiglie intiere rimasero sepolte sotto le macerie.

La strada che da Verres conduce a Bard è stata intercettata per lo spazio di un buon miglio all'incirca essendo ingombra da ghiaia, da enormi macigni e da depositi di macerie. La vettura corriera che fa il servizio tra Aosta ed Ivrea non potè progredire. Il danno materiale è valutato ascendere agli 80 mila franchi.

Le Autorità locali e provinciali non hanno mancato di porgere i soccorsi che si potevano alle infelici vittime. Il Consiglio provinciale nella sua tornata di venerdì scorso accoglieva all'unanimità la proposta di porre a disposizione dell'Autorità la somma di L. 1,000 per provvedere ai primi e più urgenti bisogni della comune di Arnaz, colpita dal crudele disastro.

Nell'aver contezza di tanto infortunio S. M. il Re, profondamente commosso, ordinava che immediatamente la somma di L. 2,000 presa dalla sua cassetta particolare fosse inviata a soccorso delle povere vittime.

Il Ministero dell'interno ha stanziato sui fondi della relativa categoria del bilancio la somma di L. 1,500.

SOMMARIO POLITICO

Le parole con cui S. M. l'imperatore Napoleone III ha accompagnato l'invio della somma per la sottoscrizione a favore delle vittime dell' insurrezione indiana hanno prodotto in Inghilterra l'impressione la più favorevole. Tutte le gazzette di Londra sono unanimi nel render lode al sovrano della Francia, ed il *Times* segnatamente coglie occasione da ciò per inferirne la saldezza dell'amicizia che tiene ora felicemente il posto della passata rivalità tra la Francia e l'Inghilterra. Quel giornale fa il confronto tra l'epoca in cui l'Inghilterra era impegnata nella guerra contro gli Stati Uniti di America, e le attuali emergenze, e dal diverso contegno della Francia arguisce sempre più il fortunato mutamento succeduto nei reciproci sentimenti fra le due nazioni.

La sottoscrizione procede alacremente : S. M. la regina Vittoria ha inviato 1,000 lire sterline; S. A. R. il principe Alberto 300 ll. st.; S. A. R. la duchessa di Kent 100 ll. st.; e lord Palmerston 100 ll. st.: il totale della somma finora raccolta ammonta quasi a 20 mila ll. st. (500 mila fr.).

La nomina di lord Robert Grosvenor e del sig. Macaulay alla dignità di Pari ereditarii è promulgata ufficialmente. Il primo ha avuto il titolo di barone Ebury, il secondo di barone Macaulay of Rothley.

La Dieta dell' Holstein ha respinto, nella sua tornata del 9 corrente, la proposta di costituzione presentata dal governo danese. Questa risoluzione è stata preceduta da lunga e viva discussione, ed è stata presa pressochè all' unanimità : 46 voti contro 2. La notizia di questa decisione della Dieta holsteinese è stata accolta con soddisfazione in Germania e segnatamente a Berlino.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 (*sera*).

Ribasso nei fondi pubblici in seguito alla voce corsa dell'arrivo di cattive notizie delle Indie; nulla però è a notizia del pubblico.

Azioni del Credito mobiliare 840.
Strade ferrate austriache 645.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.
Strade ferrate Lombardo-Venete 590.

Parigi, 14.

Si hanno da Londra notizie ufficiali in data di Delhi 27 luglio.

L'assedio progredisce lentamente. — Giungevano i rinforzi. — Il generale Reid ammalato viene surrogato dal generale Wilson. — Agra resiste. — Il generale Havelok dopo aver battuto i ribelli, prendendo loro tutti i cannoni, era aspettato a Lucknow il 31. — Un reggimento dell'esercito di Bombay è insorto. — È stata scoperta una cospirazione maomettana nella presidenza di Bombay.

Sir Colin Campbell è giunto a Calcutta.

Il *Bombay Times* ritiene soddisfacente il complesso delle notizie.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

14 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 90 25
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 75 90 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind., N. E. 1 lugl. C. d. m. in c. 290 294 in liq. 292 50 292 50 p. 30 7bre 295 p. 31 8bre
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 272
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in c. 761
C. d. matt. in c. 762 50 in liq. 765 50 765 50 p. 30 7bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 12 Settembre.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 82, 22 00, 22 59
	Estero	— —
Meliga		13 00, 15 17, 16 25
Segala		10 25
Avena		9 60

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 12 settembre 1857, ricevuto alle ore 6 30 pomer.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » »	66 90 66 80
Id. 4 1/2 0/0	91 » » » » »	» »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » » »	90 7/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 » » » » »	» »

C. FAVALE Gerente.

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

Le scuole sono nel locale stesso del Convitto sino alla 2.a retorica inclusivamente: sin d'ora lo Stabilimento è aperto agli allievi su nuove e favorevoli basi. La pensione è ridotta a L. 32 pei giovani minori di dieci anni, ed a 34 per gli altri. È pure aperta una così detta mezza pensione a L. 20 mensili.

Il Rettore scelto alla Direzione di questo Stabilimento, persona di lunga e nota pratica pel tale ufficio è il sacerdote Barbaroux D. Gio. Battista.

Per le domande dirigersi al Rettore.

Nicolao PELLISSONE *Sindaco.*

SCUOLA ELEMENTARE MASCHILE

avviata da più anni, da rimettere.

Recapito dal libraio Paravia e C., Torino.

COLLEGIO-CONVITTO DI SUSA

Pensione intiera, mensile L. 35
Mezza pensione . . . . . » 20

Per l'ammessione e schiarimenti dirigersi a

TORTALLA G., *Rettore del Convitto.*

COLLEGIO-CONVITTO DI VALENZA

L'illustre Municipio di questa città, sempre più desideroso di promuovere nei cittadini l'educazione e l'istruzione affidata alla Congregazione Somasca, disponeva di una somma cospicua per ampliare ed abbellire il locale. S'invitano pertanto coloro che amano collocare i loro figli in questo stabilimento, a rivolgere le loro domande al Rettore del Convitto.

COMUNE DI CUMIANA

Sono vacanti due posti di Maestro di prima elementare, per cui si richiedono sacerdoti, cioè: uno nel capoluogo, Borgo della Motta, coll'annuo assegnamento di L. 960, di cui L. 600 di stipendio e L. 360 per la celebrazione della messa quotidiana; e l'altro nella frazione Allivellatori, coll'annuo stipendio di L. 560. — Le domande dovranno essere dirette al Sindaco, *franche*, entro tutto il corrente settembre.

COMUNE DI BURIASCO

Si cerca un Maestro elementare sacerdote, ed una Maestra, questa collo stipendio di L. 400, e quello di L. 700.

Dirigersi al Sindaco locale.

ISTITUTO ORTOPEDICO

nella casa propria di GIO. PISTONO,
successore BORELLA

Cura di tutte le deformità ossee ed articolari suscettibili di guarigione o di miglioramento, nonchè di varii tumori orniosi coi mezzi praticamente riconosciuti più vantaggiosi e sicuri.

Dirigersi in Torino, via Consolata, n. 10.

Il Consiglio di Sorveglianza della Società anonima dei Lavoranti Sarti congrega l'Assemblea generale degli Azionisti per la sera delli 28 settembre, alle ore 7, onde deliberare sull'acquisto del negozio di Genova.

S. CANTARELLA *Direttore.*

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII
A PREMIO FISSO

AGENZIA DI SAVIGLIANO

INCENDIO

Da quest'*Agenzia d'Assicurazione* a premio fisso vennero fin da ieri, e colla massima lealtà e speditezza liquidati con perizia di danni arrecati al mio laboratorio in via S. Andrea, dall'incendio avvenuto il 5 corrente, e rilevanti a L. 2,000.

Credo perciò compiere un dovere di gratitudine col dare alla Compagnia ed ai suoi Agenti un pubblico attestato della piena mia soddisfazione per si lodevole modo di procedere. — Savigliano, li 9 7.bre 1857.

L'Assicurato

Giuseppe Gerbaudi, *fabbricante di mobili.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLE MINIERE DE'CANI

Gli Azionisti sono invitati, per deliberazione dell'Assemblea generale, a versare, non più tardi del giorno 4 del prossimo ottobre, il 19° ventesimo del capitale sociale presso il sig. Giuseppe Bucherli, in Torino, via S. Lazzaro, casa Solaroli, num. 17, al piano terreno.

LA DIREZIONE.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell' annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, ed anche al 1° ottobre 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

SEMENZA D'ORIENTE

ACHILLE ROCHE, che conosce da lungo tempo l'Anatolia, vi ha fatto una quantità assai considerevole di semenza per la Francia, e per l'Italia, ed ora trovasi in grado di mettere a disposizione dei coltivatori

Kil. 200 Semenza prodotto delle migliori razze di Zeffke, Genelek e Mohalitik esenti da ogni malattia — Kil. 100 Semenza di Adrianopoli e Filippopoli.

Il prezzo resta fissato a fr. 450 il kil. Le sottoscrizioni si ricevono sino a tutto settembre e dovranno essere fatte per lettera affrancata al sig. GIUSEPPE TIBALDI, agente speciale del sig. ROCHE, Torino, ferma in posta; ed in Torino al suo domicilio, via di Po, num. 12, piano 1°, scala a sinistra, dalle ore 11 alle 2: si specificherà con chiarezza e precisione tanto la qualità che la quantità della semente che si desidera.

Contemporaneamente si dovrà spedire alli signori *Alfonso Bonafous e Comp.* (Amministrazione delle Messaggerie), una somma corrispondente alla metà del prezzo della semente ordinata, senza di che la commissione non sarà ritenuta valida. Il saldo del prezzo dovrà farsi all'atto della consegna che verrà fatta nei primi giorni di novembre prossimo, essendochè la semente sarà spedita dall'Oriente verso il 15 ottobre, in sacchi, muniti dei suggelli dei Consoli Francese e Sardo, residenti a Brussa, per guarentigia della qualità.

N. B. A raccomandare la Semenza d'Oriente che il sig. Achille Roche manda in Piemonte basta l'accennare il seguente fatto: Nell'anno 1857 il signor marchese Filippo Alaponzoni faceva educare 400 oncie di questa semente, pel vegnente anno 1858 ne ordinava oncie MILLE DUECENTO.

VITALINA STECK

DI STOCCARDA

CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHILE antico professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi « *in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data.* » — Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del Governo francese* impresso sulla firma in rosso. *V. Rochon aîné*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne*, 65. — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA

E DELLA CITTA' DI TORINO

AFFITTAMENTO

per mezzo dei pubblici incanti

Della CASCINA detta *Bordina*, situata sulle fini di Settimo Torinese, del quantitativo di ett. 44, 98, 21 (giorn. 184, 15), per un novennio a principiare dal San Martino del prossimo venturo 1858; si esporrà agl'incanti sull'annuo fitto di L. 7,400 in ragione di L. 40 per ogni ara, 38,40 ciascuna giornata.

L'incanto avrà luogo il dì 29 del corrente mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei signori direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle congreghe, tenuta al 1° piano dell'Ospedale stesso.

Il capitolato è visibile nella segreteria di detto Ospedale.

Torino, li 12 settembre 1857.

Cervini not.

DIFFIDAMENTO

G. MESTREZAT e COMP., prevengono il pubblico, per ogni effetto che di ragione, che il sig. Luigi Savi del fu Melchiorre non è più impiegato nella loro Banca dal primo settembre corrente.

REINACH NEGOZIANTI JACOB E C. DI CAVALLI

Annunziano l'arrivo di un convoglio di parecchi Cavalli inglesi, i quali saranno visibili dal 16 corrente, via Ambasciatori, n. 6.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Racconigi, denominata la Tagliata, composta di campi e prati, con fabbrica rustica, nelle regioni Tagliata, Spermasino e Camporello, di superficie ett. 10, are 45 (giorn. 27, 63), colle scorte annessevi. — Dirigersi in Torino al notaio Ghilla, piazza S. Carlo, num. 2.

DA AFFITTARE *al presente*

Tre MAGAZZINI al piano terreno; via Conciatori, num. 24, in Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

Borgonuovo, via Meridiana, num. 9,

APPARTAMENTO signorile di 18 membri tra grandi e piccoli al primo piano, oltre quelli accessorii; scuderia con rimessa e giardino ad esclusivo uso dell'inquilino.

Dirigersi ivi al portinaio, od allo studio di notaio in via della Basilica, num. 14.

DA VENDERE *anche a mora*

CASCINA nel territorio di Santhià, regione Pragilardo, di ett. 57, 39 (giorn. 96) circa.

Dirigersi in Santhià al sig. not. Marsaglia.

ECARRISSAGE

Guano artificiale concentrato

Il Guano viene preparato col sangue, colle carni degli animali morti, e colle ossa ridotte in gelatina. Vi concorrono anche diversi sali ammoniacali fissi, molte sostanze animali ricchissime d'azoto, e l'humus, ossia carbonio solubile; i silicati, i fosfati, gli idroclorati, gli ulmati, e le basi calce, potassa, soda, magnesia ed ulmina vi entrano nelle debite proporzioni, per cui questo Guano s'addice ad ogni terreno ed a qualsiasi coltura. Conserva, non spoverisce la terra; rende quello che la messe toglie annualmente.

Il processo di fabbricazione è basato sulle più recenti osservazioni teoriche e pratiche dei celebri chimici Liebig, Bonsingault, Pajen, Soubeiran.

Vendesi a L. 23, 50 il quintale o cento chilogrammi, imballaggio compreso, presso la Direzione, via Santa Teresa, 21, ed i seguenti depositi:

In Asti presso il sig. geometra	G. Berruti	
Vercelli	»	Giuseppe Ratti
Biella	»	Arch. G. Maggia
Alessandria	»	P. Calligaris e C.
Novara	»	Giuseppe Torelli
Pieve del Cairo	»	Luigi Opizzi
Roccadebaldi	»	Matt. Rolandone
Casale	»	Ant. Deferrari
Pinerolo	»	Frat. Camusso
Mortara	»	Gio. Ferraris
Voghera	»	Pietro Boccardi
Garlasco	»	Dom. Arnerio
Cuneo	»	C. Bugaud
Carmagnola	»	Fr. Ferrero farm.

La Società non garantisce la qualità del guano che non esce dal suo deposito in Torino o dai suoi magazzini.

Allo Stabilimento chimico della Società situato al Lingotto, fini di Torino, si comprano ogni sorta di materie animali e le bestie morte o da abbattersi a pronti contanti

Da affittare in Asti

MOLINO terraneo sul sistema Anglo-Americano, munito di nettatoio e buratto, presso il ponte sospeso sul Tanaro, a 700 metri circa dalla stazione della ferrovia di detta città.

Si addiverrebbe pure alla vendita di detto edificio con ett. 29 di terreno (giorn. 76) circa, parte a coltura e parte boschivo, con casa entrostante, anche con more da concertarsi. — Per le condizioni dirigersi in Asti dal signor causidico Vastapane, ed in Torino dal signor notaio Ghilla, casa Natta, piazza S. Carlo, num. 2.

DA VENDERE

unitamente o separatamente

CASCINA di ett. 20, 90 (giorn. 55) circa, ed un grandioso Castello con attorno 3 giornate circa di prato, viali e giardino in territorio di Cinzano. — Dirigersi alli notai Turvano e Baldioli, via S. Teresa, num. 10.

CORPO DEL TRENO D'ARMATA

Il Consiglio amministrativo del suddetto Corpo, avendo deliberato di rinnovare il contratto per la provvista della paglia da lettiera pei cavalli, s'invitano coloro che vogliano farne la somministranza per un anno o più, a partire dal primo del prossimo mese di novembre, di recarsi all'ufficio di amministrazione di detto Corpo, per ivi prendere visione dei capitoli d'oneri da imporsi nel contratto e presentare poi il loro partito suggellato al prefato Consiglio, cui alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 del volgente mese nel quartiere situato nel Borgo del Rubatto, ordinerà l'aprimento dell'asta, e delibererà l'appalto al miglior partitante al disotto del prezzo maximum portato dalla scheda pure suggellata, che verrà deposta sul tavolo nell'atto dell'aprirsi della seduta, avvertendo, che qualora risultasse, che parecchi concorrenti avessero fatto la stessa migliore proposta, si procederà nella medesima seduta ad una nuova licitazione fra essi soli per dichiarare definitivamente il miglior offerente all'estinzione di candela vergine.

Torino, li 11 settembre 1857.

Il Segretario del Consiglio
ARDUINO Luog.

FERROVIA DI NOVARA

I signori ritentori dei titoli provvisorii delle Obbligazioni di questa Società sono pregati a voler sollecitare il ritiramento dei titoli definitivi.

Il cambio si opera alla Cassa della Società, dalle 10 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, a termini del precedente avviso inserto nel num. 144 della Gazzetta Piemontese.

B. SERRA *Segr.*

VENDITA VOLONTARIA

PER INCANTO

Si notifica, che nel giorno 21 settembre prossimo, nello studio del notaio Cassinis, in Torino, via del Fieno n. 19, verrà esposto all'incanto lo Stabilimento di filatura e tessitura di cotoni in Glaveno, dotato di una forza idraulica di cento cavalli, con terreni fabbricabili e coltivi, ampii e solidi caseggiati col relativi motori, macchine ed utensili, il tutto come da relazione di perizia del signor ingegnere Antonio Spezia, visibile presso lo stesso notaio, stimato del valore di L. 331,561; tuttociò si esporrà all'incanto per sole L. 100,000; lo stesso Stabilimento potrebbe anche molto vantaggiosamente servire per qualunque altra industria essendovi in quel luogo abbondantissimo di popolazione onesta e laboriosa molta facilità di formare operai in qualunque ramo.

Pei maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. Giuseppe Devada in Torino, corso della Cittadella, n. 15.

Torino, li 27 agosto 1857.

G. Cassinis not. coll.

INCANTO VOLONTARIO

Nell'ufficio del notaio collegiato Giuseppe Bernardi in Pinerolo, casa D'Acquilant, prospiciente la piazza di S. Donato, n. 514, *primo piano, il 26 settembre 1857, giorno di sabbato e di pubblico mercato, alle ore* 10 *del mattino;*

Di un cospicuo CORPO di CASA con corte di proprietà del negoziante in rame Giuseppe Antonio Balma, situato nel circuito di Pinerolo, lungo lo stradale di Fenestrelle, in prospetto alla nuova Piazza d'Armi.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo di L. 30,000.

Per le opportune notizie dirigersi all'ufficio di detto notaio Bernardi, e dal proprietario Balma in Pinerolo.

Pinerolo li 10 settembre 1857.

Not. coll. Giuseppe Bernardi.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre p.*

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al secondo piano, con acqua in casa, viale del Re, n. 16;

Altro pure signorile di 10 membri, 2 soppalchi, e terrazzo, al piano nobile, piazza S. Carlo, n. 7, servibile particolarmente per Banca od Amministrazione di Società qualunque. — Dirigersi, piazza S. Carlo, n. 7, piano nobile.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di cinque membri al primo piano, con sottotetto e cantina, in prospetto al nuovo Giardino Pubblico.

Dirigersi, via Belvedere, n. 2 e 4.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al secondo piano;

Altro di 3 camere, pure al secondo piano, via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa.

Indirizzo al portinaio.

DA AFFITTARE *al présente*

Due scuderie, rimesse e fenile, inservienti anche per magazzini.

Via del Rosario, n. 6. — Recapito al portinaio.

NOTA

Per quegli effetti che di ragione si rende noto essersi, sotto il 9 corrente settembre, ad instanza del sig. marchese Alfonso Corti, sporta a questo tribunale provinciale domanda per l'interdizione del cav. *Carlo Corti*, fratello del medesimo.

Torino, li 12 settembre 1857.

Barberis sost. Dogliotti.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 217 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

14 SETTEMBRE

FALLIMENTO

della ditta fratelli Marocchetti del fu Alessandro, già negozianti in pietre da taglio e scalpellini in Torino, nella sezione Borgo di Dora, casa propria.

Si avvisano i creditori della ditta Fratelli Marocchetti, stabilita in questa città, di rimettere fra giorni 20 alli signori Felice Canepari e Severino Gamna, domiciliati in Torino, e Pietro Chiampo, domiciliato a Pinerolo, sindaci definitivi del presente fallimento, il loro titoli e nota di credito, oppure di farne il deposito alla segreteria di questo tribunale di commercio e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Giacinto Antonino, alli 29 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per la verificazione dei loro crediti, giusta il prescritto della legge.

Torino, li 4 settembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Agostino Rustichelli, già negoziante macellaio in Chivasso.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Agostino Rustichelli, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, il giorno 28 del volgente mese, ed alle ore 3 pom., in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti il sig. Ottavio Bravo, giudice commissario del fallimento, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 12 settembre 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Con atto 31 scorso agosto, ricevuto Turvano, si è risolta la società esistita finora tra li signori Giuseppe Pozzo e Giovenale Silombra, sotto la ditta Pozzo e Silombra, già stabilita in Susa, di consenso, e coll'intervento dei creditori della medesima, i quali anzi assunsero la continuazione dello Stabilimento esercito da detta ditta.

Torino, li 11 settembre 1857.

Not. certif. Turvano.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che il tribunale provinciale di questa città è per tenere il mattino del 16 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto per subastazione forzata promossa da Giuseppe Vaudagnotto, centro Gio. Battista Grosso, ambi di Orbassano, di un corpo di casa, sita nel detto luogo, lungo la via detta di Gonzole, con terreno prativo ed orto contigui, ai nn. del catasto 285, 286 e 287, in coerenza di detta via e dei signori Pejron e Porta, ed al prezzo e condizioni emergenti dal bando venale del 19 corrente mese.

Torino, li 25 agosto 1857.

Luigi Tesio proc. coll.

NOTA

Per instromento 15 agosto 1857, rogato Debernardi notaio a Volpiano, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 5 settembre successivo, volume 66, art. 30723, il signor Bogni Lorenzo ha venduto al signor avv. Ludovico Daziani, deputato, al prezzo di L. 5,000, i seguenti stabili:

1. La metà di un molino nella regione Pian Vernetti col giardino ossia orto, al numero di mappa 917 non che la metà dell'edificio canapa e la metà della pezzuola prato e ripa, coerenti a mattina e sera il torrente Malone, a giorno Agapito Bertolotti, ed a notte l'abbazia di S. Benigno.

2. La metà della pezza, alteno, regione Pian Vernetti, ai numeri di mappa 915, 916 e 917, di are 8, 55, coerenti a mattina il molino, a giorno la via pubblica, a sera Domenico Bogni, ed a notte la bealera.

Torino, li 11 settembre 1857.

Luigi Tesio proc. coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 5 corrente settembre, al volume 66, art. 30725 del registro alienazioni, l'atto di vendita fatta sotto li 28 luglio scorso, al rogito Albasio, dalli signori Pietro fu Carlo da Caramagna, ed Angela Alfonsi fu Giacomo da Torino, consorti Capello, ambi in quest'ultima città domiciliati, del corpo di casa con orto e siti dipendenti, posti in Torino, regione Valdocco, di are 64, 43, in mappa alli numeri 421, 422, 423, della sezione 61, in coerenza del signor Domenico Gardois, della signora marchesa Giulietta Falletti di Barolo e dell'Opera del Rosario, mediante L. 11,000, e ciò per gli effetti prescritti dall'art. 2303 del Cod. civ.

Torino, li 10 7.bre 1857.

Not. F. Albasio.

NOTA

All'udienza che avrà luogo alle ore 10 del mattino delli 27 ottobre prossimo davanti il tribunale provinciale di questa città verrà aperto l'incanto stato promosso dalla signora Anna Morelli, vedova Minetti, tanto nell'interesse proprio che qual tutrice del minore di lei figlio Francesco Minetti, domiciliata in Torino, a pregiudicio di Guido Morando, domiciliato sulle fini di Torino, in persona del causidico collegiato Carlo Simondi, sindaco provvisorio del di lui fallimento, per la vendita di due gruppi di case cogli adiacenti siti e terreni, posti al Lingotto, fini di Torino e Moncalieri, regione Ghiana, del quantitativo in complesso di are 46 circa, al prezzo dalla suddetta instante offerto di L. 2,000, ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli ventuno spirante mese.

Torino, li 26 agosto 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Con sentenza del 24 luglio ultimo scorso il tribunale provinciale sedente in Torino, ordinò la sprop riazione forzata per via di subasta dell'infra descritto stabile proprio del signor Carlo Ceppi, domiciliato in questa città, ad instanza del signor avvocato Giuseppe Mattirolo pur quivi domiciliato, sul prezzo da questi offerto di L. 42,500, ed alle condizioni di cui nel bando venale dello 12 corrente agosto, fissando per l'incanto l'udienza del 16 prossimo ottobre.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa posto in Torino, sez. Moncenisio, via dei Fornelletti, n. 8, distinto coi nn. 40 a 45 inclusivi e 49, nel piano E dell'isolato 44, intitolato San Michele, fra le coerenze dei fratelli Debenedetti, dell'avvocato Augusto Cerroni e della Società delle Ghiacciaie.

Torino, li 22 agosto 1857.

Lamarque sost. Onorato.

NOTA

Con instromento 16 scaduto agosto, ricevuto Gurlino, il signor Antonio Tavolay fece acquisto dalla signora Angela Valenti, nata Gianotti, di Torino, mediante il prezzo di L. 18,000 delli seguenti stabili, posti sul territorio di Alpignano:

1. Corpo di fabbrica civile e rustica con ala e giardino annessi, cantone Pansiè, sezione I, numeri 118 e 119, di are 20, centiare 80, coerenti li signori Virginia Tarizzo, Giovanni Toso e la strada pubblica;

2. Campo e ripa imboschita, regione Pecosa, sezione E, colli numeri 33 e 34, di are 86, centiare 52, coerenti la bealera di Rivoli, Gerdanino Domenico e la ferrovia di Susa;

3. Campo, già alteno, regione Perosa, sezione E, colli numeri 38, 39 e 40, di ettari 3, are 4, coerenti il signor avvocato Cossetta, la strada comunale, la via vicinale ed eredi Masino;

4. Prato, regione Pradonne, sezione F, colli numeri 191 e 492, di ett. 1, are 42, coerenti Antonio Chiaretta, fratelli Verney e li consorti Peyretti.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa capitale il 10 7.bre 1857, vol. 436, carte 83.

Torino, li 11 settembre 1857.

Sicca sost. Richetti.

NOTA

Instante il signor Bartolomeo Rebuffi di Bra, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza 7 agosto corrente fissò l'udienza del 16 ottobre prossimo venturo per l'incanto e definitivo deliberamento dei stabili proprii di Brizio Raimondo fu Tommaso di Bra, posti sul territorio di questa città, divisi in tre lotti, e sotto le condizioni ed il prezzo di cui nel relativo bando venale del 17 agosto corrente, autentico Meineri segretario, presso cui potrà prendersene visione.

Alba, li 20 agosto 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor Millox Alessandro dimorante in Alba, il tribunale provinciale pure d'Alba con sentenza in data delli 24 luglio ora scorso fissò l'udienza delli 14 ottobre prossimo venturo per gli incanti e definitivo deliberamento dei beni propri di Masoero Massimo di Neive, posti sulle fini dello stesso luogo di Neive, descritti in sei lotti, sotto le condizioni ed al prezzo risultanti dal relativo bando venale 17 agosto corrente, autentico Meineri.

Alba, li 20 agosto 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Con atto del 2 settembre 1857, ricevuto Meineri, segretario del tribunale provinciale d'Alba, a mente dell'art. 110 del Codice civile, li avv. Edoardo e tenente Alfredo, fratelli Roggeri, accettarono con beneficio di inventario l'eredità della fu loro zia Maria Teresa Roggeri, vedova del fu notaio Giovanni Cigliuti del Mango.

NOTA

Il causidico sottoscritto diffida il pubblico, che all'udienza del tribunale provinciale di questa città del 30 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto dei beni propri delli Felice e Giovanni, fratelli Allaria fu Gregorio da Santo Stefano Belbo, ora dimoranti a Torino, e postisi in subasta ad instanza di Tranchero Gioanni fu Battista da Mango.

La vendita seguirà sul prezzo indicato in bando venale del giorno di ieri, in cui pure sono descritti i beni a subastarsi, visibile nella segreteria del tribunale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, li 23 agosto 1857.

Ricca sost Gioelli.

ENCHÈRE

Le greffier de la judicature du mandement de Gignod, résidant à Aoste, notifie au public qu'à l'instance de Maurice-Alexis Rosset, en qualité de tuteur de l'interdit Jacques-Antoine Rosset, domicilié à St-Christophe, aura lieu pardevant lui, à 11 heures du matin du 9 octobre prochain, dans la salle du greffe de la susdite judicature, à Aoste, la vente, par enchère publique, de divers immeubles consistants: 1. en domiciles, prés et jardin formant un petit alpage à la région de Clos-Neuf, sur le territoire de la commune de Bionaz, mandement de Gignod; 2. en deux prés, situés sur le territoire de la commune de St-Christophe, mandement de Quart: que la vente dudit alpage aura lieu en 3 lots, sur la mise à prix, sauvoir: le premier lot de fr. 376 48; le secondième lot de fr. 407 38; le troisième lot de fr. 508 77; avec faculté, après leur adjudication partielle, de les réunir et de les exposer de nouveau à l'enchère en un seul lot, sur le prix résultant des trois premières adjudications; que la vente des biens mentionnés au num. 2 ci-dessus aura lieu en deux lots, sur la mise à prix l'un de fr. 226 54, et l'autre de fr. 226 28; le tout sous les conditions exprimées dans le manifeste d'enchère du 3 7.bre courant.

Aoste, le 9 7.bre 1857.

Grange greffier.

NOTA

Nel giorno di mercato, 16 corrente, alle ore 8 di Francia del mattino, in questa città, via del Vescovato, casa Parigi, in una delle sale della giudicatura mandamentale, si procederà avanti del sottoscritto, specialmente delegato da questo tribunale, all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della terza candela vergine, del seguente stabile appartenente alli Bodone Antonia, Gioanni, Delfino, Francesco, Angelo, Michele e Francesco, madre e figli Arduino, e Massaglia Francesco.

Corpo di casa, situato in questa città, via Garretti, n. 22, sezione P, n. 386, composto di due camere al piano terreno, due altre al primo piano e solaio superiore, scala in cotto, cantina sotterranea, pozzo d'acqua viva, fra le coerenze della contrada, Terracina Beniamino, e figli, Musso Francesco, e Bosco Giuseppe, stimata L. 1,500.

Le condizioni trovansi inserte nel bando e depositate presso del sottoscritto.

Asti, li 3 settembre 1857.

Giacomo Giuseppe Ara not.

FALLIMENTO

di Gioanni Rej fu altra Gioanni, pizzicagnolo in San Damiano d'Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza del 10 corrente avendo nominato sindaco definitivo del suddetto fallimento la ragion di negozio corrente in Asti sotto la firma *Serruti, Gastaldi ed Anfossi*, si invitano tutti li creditori di detto fallito Rej, a rimettere al medesimo sindaco, od alla segreteria dello stesso tribunale i titoli dei loro crediti, con una nota che indichi la somma di cui sono creditori, e ad intervenire quindi o personalmente, o per procuratore speciale, all'adunanza che sarà tenuta avanti il sig. giudice commissario, avvocato Giuseppe Masino, alle ore 2 pomeridiane del 7 prossimo ottobre, in una delle sale del tribunale medesimo, all'oggetto della verificazione dei creditori, a senso dell'art. 527 e seguenti del Codice di commercio.

Asti, li 12 7.bre 1857.

Gallina segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del giorno d'oggi, pronunciato nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Teresa Gromo, moglie Cridis, contro Scaglia Giacinto, Gio. Maria, Benedetta, moglie Macchieraldo, Teresa e Francesca, fratelli e sorelle, vennero li beni in esso caduti, e descritti nel relativo bando del 10 luglio ultimo scorso, depositato e visibile in detta segreteria, deliberati, cioè a Ravetto Bernardo il lotto primo per L. 1,500, il lotto terzo per L. 1,250, il lotto 14 per L. 280, a Bondono Gioanni il lotto 2 per L. 750, il lotto 6 per L. 830, il lotto 11 per L. 1,370, a Miglietti Gioanni il lotto 4 per L. 590, il lotto 5 per L. 2,000, a Cerruti Domenico il lotto 7 per L. 180, a Pramaggiore Pacifico il lotto 8 per L. 700 ed il 9 per L. 1,220, a Biollino Gerolamo il lotto 10 per L. 130, ed il lotto 16 per L. 300, a Pramaggiore Pietro il lotto 12 per L. 240, a Monaca Giuseppe il lotto 13 per L. 870, alla instante il lotto 15 per L. 72, ed a Scaglia Carlo il lotto 17 per L. 1,200.

Stasi posti all'incanto detti stabili sul prezzo dalla instante offerto di L. 950 per il lotto 1 di L. 600, pel secondo di L. 640, pel terzo, di L. 440 per il 4, di L. 760 per il 5, di L. 280 per il 6, di L. 22 per il 7, di di L. 205 per l'ottavo, di L. 525 per il 9, di L. 45 per il 10, di L. 430 per l'11, di L. 438 pel 12, di L. 220 per il 13, di L. 212 per il 14, di L. 72 per il 15, di L. 85 per il 16, e di L. 100 per il 17.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, qualora venga autorizzato, scade con tutto il 26 volgente mese.

Biella, li 11 7.bre 1857.

Bianchi segr.

NOTA

Il notaio sottoscritto, commesso dal tribunale provinciale d'Alba, con decreto 23 giugno p. p. notifica che alle ore 9 antimeridiane del 28 settembre prossimo, in Castagnito, e nel di lui ufficio, casa propria, si procederà da esso alla vendita per pubblici incanti, in 9 distinti lotti, di una casa, e di otto pezze di vigna e campi, siti tutti sul territorio di Castagnito, regioni Fracchie, Costa, Chiosso, Piazzo, Gorra, Borbore, Bria e Bassi, del quantitativo in totale di are 91, 27, proprii della chiesa parrocchiale dello stesso luogo, siccome ereditati dalla fu Giovanna Maria Tomaso-Gagliasso in seguito ad autorizzazione di cui in reale decreto 3 ottobre 1856, alle condizioni di cui nel bando venale, visibile nell'ufficio dello stesso notaio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo a cadun lotto fissato da perizia del sig. geometra Delpiano, e da convertirsi nell'acquisto di cedole del Debito Pubblico dello Stato da intestarsi in capo della stessa Parrocchiale, cioè il lotto primo sul prezzo di L. 560, il secondo di L. 226 66, il terzo di L. 223 60, il quarto di L. 185 92, il quinto di L. 252 32, il sesto di L. 379 37, il settimo di L. 95 70, l'ottavo di L. 64 12, ed il nono di L. 272 31.

Castagnito, li 26 agosto 1857.

P. Depetro notaio.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo delli 9 andante mese di settembre il stabili incantatisi ad instanza della Maria Risso, moglie di Gio. Battista Tolosa, domiciliata sulle fini di Villafalletto, ammessa al beneficio di gratuito patrocinio, sul prezzo di L. 500, venivano deliberati a favore del signor Costanzo Fosso di questa città, alla somma da esso offerta di L. 1,200.

Detti stabili sono situati sul territorio di Villafalletto, nelle regioni Pragrande e San Stefano, e consistono in campi, bosco, alteno ed in un corpo di casa con sedime ed orto, del totale quantitativo di ett. 1, 54, 80.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 24 dell'andante mese di settembre.

Cuneo, li 10 settembre 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Sull'instanza delli signori Ellena Spirito e Maero Napoleone di Dronero, il tribunale provinciale di Cuneo ha con sua sentenza del primo corrente agosto ordinata la sprop riazione forzata per via di subasta in odio delli cavaliero Tommaso e Ramonda Michele Antonio, entrambi di Morra Villar San Costanzo, debitore il primo, e terzo possessore il secondo, delli stabili situati in territorio di Villar San Costanzo, consistenti in un corpo di casa composto di crotta, stalla e camera fuocolare al pian terreno, e di altra camera e fenile al piano superiore, con piccolo giardino, corte e prato annesso, di are 14, 40 circa, regione Tagliata, e di due pezze campo nella regione della Vassola di Campagnole, di circa are 55, 90 l'una, e l'altra di are 20, 19, e fissò la sua udienza delli 23 prossimo ottobre, ore 11 di mattina, pel relativo incanto, quale avrà luogo in tre distinti lotti, ai patti e condizioni nel bando venale 24 corrente mese espressi.

Cuneo, li 27 agosto 1857.

C. Beltramo sost. Miretti.

NOTA

All'udienza delli 12 del prossimo mese di novembre, ore 11 di mattina, avanti il tribunale provinciale di Cuneo e nel giudicio di subasta promosso dal Giacomo Garassino, negoziante domiciliato a Bagnasco, contro Marianna Mondino ed Ambrogio, consiugi Giordano, quella come interdetta dall'amministrazione dei suoi beni, in persona della di lei madre e tutrice Tomasina Valle, vedova Mondino, domiciliati a Chiusa, avrà luogo l'incanto e deliberamento delli campo, casa, corte e castagneto ora a prato, sotto li numeri di mappa 2192, 2182 1/2 e 2186, situati sul territorio di Chiusa, e descritti nel bando venale relativo delli 7 corrente mese, visibile nello studio del sottoscritto e nella segreteria del prelodato tribunale, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui a detto bando, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 2,250.

Cuneo, li 10 settembre 1857.

Camillo Luciano proc. coll.

www.netculturale.it

NOTA

All'udienza dell 5 del prossimo mese di novembre, ore 11 di mattina, avanti il tribunale provinciale di Cuneo, e nel giudicio di subasta promosso da Giuseppe Simondi fu Giorgio, proprietario, domiciliato a Dronero, contro Garino Bernardo fu Chiafredo delle fini di San Damiano, avrà luogo l' incanto e deliberamento di quattro pezze campo, prato e bosco, situati sulle stesse fini di San Damiano di Dronero, regioni Cumiano, Pouna, Squagne, Maria Giaima, senza numero di mappa, descritti nel bando venale relativo, delli 7 corrente mese, visibile nello studio del sottoscritto e nella segreteria del prelodato tribunale, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui ivi, e sul prezzo dall' instante offerto, di L. 5,000.

Cuneo, li 10 settembre 1857.

Camillo Luciano proc. coll.

NOTA

All'udienza delli 11 novembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questo tribunale provinciale, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento degli stabili dei quali con sentenza del prefato tribunale in data 19 agosto prossimo passato, venne sull'instanza della signora Giuseppina Astesiano, moglie del signor notaio Giuseppe Viola, domiciliata al Cairo, ordinata l'espropriazione forzata a pregiudicio del signor Francesco Arnaud, dimorante a Bernezzo, dove sono situati gli stabili suddetti, i quali trovansi specificamente descritti nel relativo bando venale in data di oggi.

La vendita avrà luogo in 13 distinti lotti, ai prezzi ed alle condizioni apparenti dal suddetto bando venale.

Cuneo, li 10 settembre 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

Con instromento 5 agosto 1857, rog. Maruffi, Paganetti Giuseppe fu Gio. Battista, di S. Albano, vendette al signor Gautier Marco Aurelio fu Gio. Batt., della stessa residenza, li seguenti stabili, situati sul territorio di S. Albano, cioè:

1. Pezza campo, regione Beltretto, di are 36, centiare 7, al prezzo di L. 700, coerenti a levante la contessa Davico, a giorno tronco della Tavolera del Cerrone, a ponente l'acquisitore;

2. Pezza goretto, regione Mollino, di are 19, al prezzo di L. 200, coerenti a levante Beccaris e Magliano, a giorno li cugini Magliano, a ponente le ghiaie di Stura, a notte Paolo Beccaris;

3. Pezza prato, regione Carpenetto, di are 28, centiare 20, al prezzo di L. 600, coerenti a levante la via comunale, a giorno altra via, a ponente conte di Robiant, ed a notte conte di Sant'Albano.

Tale atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di questa città il 7 corrente settembre, e posto al volume 30, art. 69 del registro delle alienazioni, come da certificato sottoscritto Muzio.

Mondovì, li 10 settembre 1857.

G. Garassino sost. Strolengo.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 18 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo sull'instanza di Benzo Serafino, domiciliato a Malpotremo, ed a pregiudicio di Rosso Teresa, vedova del fu Odino Blengini, domiciliata a Briaglia Santa Croce, l' incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati in detto luogo, consistenti in casa, prati, campi, boschi castagneti ed alteni, nella regione Rovei della Colomba, alli numeri 1248, 1255, 1256, 1257, 1258, 1259, 1260, 1265, 1266, 1267, 1310, 1312 e 1356, in un sol lotto, e si aprirà l' incanto sul prezzo di L. 650, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 11 settembre 1857.

Blengini sost. Blengini.

AVIS D'ENCHÈRE

Le soussigné Rosset Grat-Joseph, notaire à la résidence de Nus, notifie au public qu'à 10 heures du matin du 12 octobre prochain, il sera procédé, pardevant lui, dans la salle communale de Nus, à la vente volontaire, par enchère publique, de divers immeubles situés sur le territoire de la commune de Nus, appartenant à Jean-Baptiste Favre, et à son épouse Marie-Euphrasine Vorliod, domiciliés à Verrès, et consistants en domiciles, place, jardin, prés et champs; que la vente aura lieu en 10 lots, sur la mise à prix, savoir: le premier lot de 24 livres; le second lot de 265 livres, 50 centimes; le troisième lot de 556 livres, 56 centimes; le quatrième lot de 24 livres; le cinquième lot de 42 livres; le sixième lot de 142 livres, 35 centimes; le septième lot de 295 livres, 50 centimes; le huitième lot de 35 livres, 60 centimes; le neuvième lot de 138 livres, 25 centimes; et le dixième lot de 272 livres, 10 centimes.

Nus, le 5 7.bre 1857.

Rosset notaire.

NOTA

All' udienza delli 14 ottobre prossimo, avrà luogo avanti il tribunale provinciale di questa città l' incanto dei beni infra descritti dei quali sull'instanza delle Elisabetta moglie separata di Pons Michele, Anna moglie di Martino Morando e Caterina consorte di Francesco Baretta, sorelle Bianciotto, venne in odio del signor Mettino Marco Antonio, domiciliato alternativamente a Torino e Giaveno, autorizzata la subasta con sentenza 25 luglio ora scorso.

Tale incanto si aprirà in un sol lotto, al prezzo di L. 10,200, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Descrizione degli stabili a subastarsi situati in territorio di Luserna.

Vigna con casamenti civili e rustici, prato, campi e boschi, regioni Maddalena, Falco, Curilli e Monfort, del quantitativo in totale di ett. 6 circa, senza numeri di mappa, perchè non esiste in quel comune.

Pinerolo, li 6 agosto 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Con suo decreto 2 corrente settembre, il signor avvocato Corno, giudice commesso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito avanti questo tribunale dalla ragion di negozio Rossi e Comp., corrente in Torino, pella distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei beni subastati a Bartolomeo Vaglienti di Cercenasco, posti in territorio di questo luogo, e consistenti in una casa con corte, collo stesso decreto furono pure ingiunti tutti i creditori a proporre le loro ragioni corredate dai relativi titoli alla segreteria del prefato tribunale nel termine legale.

Pinerolo, li 3 settembre 1857.

Rol caus. coll.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 26 scorso agosto, venne autorizzata la subasta forzata di una pezza prato e tre pezze di campo, poste in territorio di Volvera, regione Isolato Braida e Quadra, in odio di Brusa Michele e Giuseppe, debitori principali e Giacobino Giuseppe, terzo possessore, domiciliati a Torino sull'instanza di Maria Brusa, pur dimorante a Torino, e si fissò pell' incanto l'udienza delli 9 prossimo novembre, al prezzo di L. 700, e sotto l'osservanza delli patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Pinerolo, li 2 settembre 1857.

Rol caus. coll.

NOTA

All'udienza delli 16 novembre prossimo, avrà luogo avanti il tribunale provinciale di questa città l' incanto dei beni proprii di Giuseppe Antonio Fransa, posti in territorio di Villar Perosa, ove il medesimo è domiciliato, nelle regioni Godardo e Ruata dei Prieri o Germanetti e Cortile, consistenti in prati, campi e pascolo, di quali beni venne con sentenza 2 corrente, autorizzata la vendita per via di espropriazione forzata.

L' incanto suddetto seguirà in un sol lotto, al prezzo di L. 250, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Pinerolo, li 6 settembre 1857.

Rol caus. coll.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale 12 corrente mese, sull' instanza delli signori Gio. Battista Giuliano e Felice Rol, residenti il primo a Riva, e l'altro a Porte, si autorizzò, in odio di Manchon Gio. Battista, dimorante a Villar-Perosa, la subasta forzata dei costui beni, situati in territorio di Villar-Perosa, nelle regioni Germanetto-Serre, Barlettero, Praforano e Ressia, e si fissò l' udienza delli 28 prossimo ottobre pell'incanto che avrà luogo in due lotti, al prezzo di L. 110 pel lotto primo, e di L. 110 pel secondo lotto, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 17 agosto 1857.

Rol proc.

NOTA

All' udienza pubblica di questo tribunale provinciale, del 28 prossimo ottobre si procederà all'incanto di una casa con corte, posta nel concentrico di Luserna, contrada Boetteria, del quantitativo di are 5, 32, alli numeri di mappa 142, 164, della quale, sull'instanza del sig. Giovanni Cesana, pure di Luserna, si autorizzò, in odio delli Giuseppe e Felicita, fratello e sorella Cesano, delle fini di Abbadia, la subasta forzata.

Tale incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo di L. 300, e si osserveranno li patti e condizioni inserti nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 17 agosto 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Con sentenza profferta li 7 corrente mese dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Bartolomeo Mollinero, domiciliato a Scalenghe, contro Michel'Angelo Mosso, già domiciliato a Pinerolo, ed ora di domicilio ignoto, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in un campo ora in parte, sito fabbricato, nel territorio di Pinerolo, regione Rongotetto, sezione O, in mappa a parte dei numeri 208 e 391, del quantitativo in tutto di are 3, 99, esposti in vendita sul prezzo offerto di L. 3,500, vennero deliberati a favore di Gioanni Chiarotti del fu Giuseppe, residente a Pinerolo, per il prezzo di L. 7,200.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade il 22 corr. mese.

Pinerolo, li 9 settembre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 7 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Cristoforo Calamaro di Pinerolo, contro Pasquale Ferrero, domiciliato a Piscina, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in casa, orto e campo, sul territorio di Airasca, regione Tetti Pronelli, di are 89,2, in mappa al un. 2011, 2016, 2042 e 2043, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 950, vennero deliberati a favore dello stesso instante Calamaro, per il prezzo di L. 950, portato dal bando per difetto di offerte all' incanto.

Il termine utile per far l'aumento del sesto scade li 22 corr. mese.

Pinerolo, li 9 settembre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza d'oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Gioanni Battista Robasto, domiciliato a Virle, contro il prestinaio Andrea Gaido del fu Giuseppe, già domiciliato a Pinerolo, ed ora di ignota dimora, la pezza di campo ed alteno, di are 19, 37, situata nel territorio di Piscina, regione Paretto, sezione B, in mappa al numero 184, esposta in vendita sull' offerto prezzo di L. 327, venne deliberata a favore di Giuseppe Risso, residente sulle fini di Pinerolo, per il prezzo di L. 537.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 24 corrente mese.

Pinerolo, li 9 settembre 1857.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

di Pietro Calandra, già caffettiere in Pinerolo.

Si avvisano i creditori in detto fallimento, di rimettere, fra giorni 20, alla casa di commercio corrente in Torino sotto la firma *Pansa, Caligaris e Compagnia*, e Francesco Ceresole, di Pinerolo, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale i titoli del loro credito, colla nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nella sala di consiglio di detto tribunale, avanti il signor giudice commissario, avvocato Cova, alle ore 9 di mattina del giorno 15 ottobre prossimo, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, li 12 7.bre 1857.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

di Scotta Bartolomeo, già negoziante calzolaio in Pinerolo.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere fra giorni 20 al signor Lorenzo Galliano, negoziante in Pinerolo, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale i titoli dei loro crediti colla nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nella sala di consresso di detto tribunale, avanti il sig. giudice commissario, avvocato Doro, alle ore 9 di mattina del giorno 23 ottobre prossimo, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinero'o, li 12 7.bre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Sull'instanza del caus. coll. in Pinerolo, Pietro Giuseppe Bellion-Jourdan, con sentenza 14 marzo 1857 del regio tribunale provinciale di Pinerolo si autorizzò la vendita, per via di subastazione forzata, dei beni posseduti da Vauteri causidico Gio. Battista da Roletto, consistenti in casamenti e beni prativi, arativi e boschivi, siti sulli territorii di Oliva, Frossasco e Roletto, in 3 distinti lotti, ai prezzi offerti dall' instante Bellion-Jourdan, cioè: per il primo lotto, sul territorio di Oliva, composto di ett. 12, are 36, centiare 65, per L. 5,550; per il secondo lotto, sito in territorio di Frossasco, composto di ett. 4, 4, 33, per L. 3,000, e per il terzo lotto, sito in territorio di Roletto, composto di ettari 6, are 36, 90, per L. 7,740, il tutto risultante dal bando venale in data 24 giugno ultimo scorso, e da relativa annotazione fatta a piedi del medesimo, autentico Gastaldi segretario, e con successiva sentenza 29 luglio scorso si fissò, in via di proroga, l'udienza del tribunale, del 17 del prossimo ottobre, ore 1 pomeridiane, per procedere al pubblico incanto.

Pinerolo, li 18 agosto 1857.

Rossella sost. Griotti.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo tenuta il 21 ottobre prossimo venturo, ore 1 pomeridiane, sull' instanza del signor Lorenzo Galliano, negoziante in questa città, avrà luogo, in odio di Benedetto Pietro, minore del vivente Giacomo, da questi legalmente rappresentato, e domiciliati amendue in questa città, l'incanto dei di lui beni, posti nel concentrico di Pinerolo, e consistenti in una casa di cent. 50, a cui sono coerenti la contrada detta di Via Nuova a levante, a giorno Astesano Catterina, ed a ponente e notte il vicolo, e meglio descritti nell'opportuno bando venale.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,117, ed alli patti e condizioni apparenti dal precitato bando stampato il 14 agosto corrente.

Pinerolo, li 20 agosto 1857.

L. Davico proc. coll.

ANNOTAZIONE

Si notifica a chiunque abbia interesse, che sull'instanza del signor capitano Luigi Bertone, domiciliato a Casale, all'udienza di questo tribunale provinciale di mercoledì, 14 prossimo ottobre, ore 1 pomeridiana, si procederà, a pregiudizio delli Giuseppe e Clara Miretti, giugali Brunetti, albergatori in Pinerolo, all'incanto e successivo deliberamento, d'un corpo di cascina di loro proprietà, situato sulle fini di Pinerolo ed Abbadia, composto di casa civile e rustica, corte, giardino, campi, prati, alteni e pascolo.

L' incanto si aprirà sotto l' osservanza delle condizioni che si trovano inserte nel relativo bando venale 11 agosto 1857, e pedissequa annotazione in data 25 stesso mese, il tutto sottoscritto Gastaldi segr.

Pinerolo, li 25 agosto 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Con instromento delli 22 agosto 1857, rogato Anselmi, debitamente insinuato a Pinerolo, e trascritto il 7 settembre successivo al volume 29, art. 40, Alessio Marchisio, dimorante a Cavour, faceva vendita a Gio. Stefano Revel, nato a San Gioanni, dimorante all'Abbadia, i diritti di comproprietà che per qualunque titolo o causa gli competono sovra la casa con corte ed orto, situata nel territorio e recinto di Cavour, regione Bajte di Sant'Agostino, in mappa a parte del numero 190, del quantitativo di are 5, centiare 53, coerenti a levante la via comune, a giorno la contrada Maestra, a ponente Marchisio Carlo fu Antonio, tramediante gradinata, e corte comune, ed a notte il rivo Marone, mediante il prezzo di L. 1,000, pagabili nel modo dal succitato instromento apparenti.

A. M. Anselmi not. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso nanti il tribunale provinciale di Saluzzo dal sig. Francesco Chialva, dimorante in detta città, contro la signora Carolina Cerignacco, moglie del sig. Agostino Paretto, dimorante in Luserna, emanò sentenza il 30 luglio ultimo, in contumacia della detta Carolina Cerignacco, non che del detto di lei marito Agostino Paretto, evocato per la voluta di lei autorizzazione, colla quale venne ordinata la spropriazione forzata, per via di subastazione, dello stabile infra specificato, al prezzo dal sig. instante Francesco Chialva offerto di L. 11,670, somma uguale ai tre quarti dell'estimo dato al medesimo dal signor geometra Ricci, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale del 12 corr. mese, e fissata l'udienza del 27 venturo mese di ottobre, ore 11 antimeridiane francesi per l'incanto.

Designazione dello stabile a subastarsi, sito nella città di Saluzzo.

Corpo di casa, situato nel concentrico di Saluzzo, lungo la via del Quartiere, composto di due maniche, di cui l'una verso la detta via del Quartiere, e l'altra a levante del cortile annesso a tale corpo di casa. La prima di dette maniche è composta di tre piani, compreso il piano terreno, di due cantine, un grottino e due piccoli ripostigli sotto le scale d'accesso alla medesima, e di una legnaia sopra l'ultimo piano: al piano terreno vi esistono quattro botteghe, due retrobotteghe ed il portone d'ingresso al cortile, pozzo d'acqua viva e due distinte scale d'accesso ai piani superiori: al primo piano riscontransi nove camere, due camerini, due cessi, una legnaia ed una galleria; al secondo piano vi esistono nove camere, una piccola galleria, due cessi ed un ripostiglio.

La manica a levante del cortile è composta del piano terreno, e di un piano superiore; al piano terreno vi esistono due scuderie e due rimesse con volta; al primo piano, o piano superiore vi sono quattro camere con un lungo balcone di sarisso, munito di ringhiere in ferro, e di un cesso.

Il detto corpo di casa fa parte del numero di mappa 2178, ed ha coerenti a levante la casa della signora Paretto Carolina, nata Cerignacco, già Rossetti e Demicheli, a mezzogiorno la casa delli signori fratelli Ansaldi, confettieri, a ponente la casa del capo-mastro da muro Giovanni Bocca, già degli eredi dell'avv. Rossi, e quella del sig. Domenico Depetas, erede del medico Luigi Depetas, ed a notte la via del Quartiere, soggetto al tributo dovuto allo Stato e sovr' imposta in L. 173, cent. 80, e venne stimato del valore di L. 15,560.

Saluzzo, li 22 agosto 1857.

Rolando proc. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 30 prossimo venturo ottobre, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor Vassallo Felice Costanzia, di Costigliole, domiciliato nel luogo di Costigliole di Saluzzo, contro il signor Vassallo Francesco Camerone, domiciliato in detto luogo, l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest' ultimo posseduti su detto territorio, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale 24 agosto ultimo scorso, ed in un sol lotto, sul prezzo offerto dall' instante stesso in L. 3,600.

Saluzzo, li 12 7.bre 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

R. tribunale provinciale di Saluzzo.

Con sentenza d'oggi gli stabili designati nel bando venale del 18 luglio ultimo, stati subastati ad instanza della povera Margherita Giusiano, vedova Pino, in odio dell'eredità giacente di Spirito Pino, vennero per difetto d'obblatori deliberati alla stessa instante, per la somma di L. 1,110 offerta nel detto bando.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 25 corr. settembre.

Saluzzo, li 10 settembre 1857.

Balbiano sost. segr.

NOTA

Con atto del 9 volgente mese, ricevuto dal sottoscritto segretario del mandamento di Scolze, vennero deliberati a Carlo Bianco, al prezzo di L. 675, una piccola casa, composta di due membri e tinaggio, aia, orto, poco prato e vigna attinenti, situati sul territorio di Cinzano, cantone dell'Aprà, di are 19, propri delli minori Battista, Francesco e Lucia, fratelli e sorella Casalegno, e del loro fratello Luigi Grato, stati esposti all' incanto sul prezzo di L. 500.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto debitamente autorizzato, scadrà con tutto il giorno 24 corr. settembre.

Scolze, li 11 settembre 1857.

Not. Gio. Moccafighe segr.

NOTA

All'udienza delli 23 ottobre prossimo venturo, ore 9 mattutine, avanti al tribunale provinciale in Susa sedente, nel giudicio di subastazione ivi promosso dalla signora Maria Casalegno, vedova di Carlo Vecco, domiciliata in Giaveno, si procederà in odio di Giacomo Ostorero fu Andrea di detto luogo, all'incanto e deliberamento dei sette stabili descritti in bando venale delli 20 corrente mese, autentico Galfrè, ai prezzi e patti di cui in esso.

Susa, li 25 agosto 1857.

Norberto Rosa caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 218 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	26	14

Martedì 15 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	66	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 5 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
14 Settembre	743 64	744 10	742 90	+ 23 8	+ 30 0	+ 30 4	+ 23 0	+ 27 3	+ 26 1	S.E.	S.S.O.	O.	S. con vap.	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 29 agosto e 4 settembre 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Pasella Maria Francesca Giuseppa Rajmonda(1	»	Vedova di Antonio Fortunato Pintor già tesoriere generale in Sardegna	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	1500	»	1851 2 luglio
2	Degubernatis cav. Gio. Batt.	1798 11 aprile	Direttore delle Contribuzioni dirette nel Circondario di Torino	id.	35	2	16	In seguito a sua domanda per anzianità di servizio e motivi di salute	1857 13 luglio	4171	11	id.	3000	»	1857 13 luglio
3	Terragni Giuseppe Alberto (1)	1797 20 aprile	Esattore delle Contribuzioni dirette a Sezzè	id.	31	2	6	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1856 14 xbre	1401	80	R. Patenti 24 genn. 1828	990	»	» 29 marzo
4	Caresia Maria Agostina	»	Vedova del cav. Gio. Batt. Rebaudengo colonnello in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giug. 1850	877	50	» 11 maggio
5	Miniotti Paola Carola (2)	1835 14 febb.	Figlia minorenne di Giacomo Miniotti già soldato nel Corpo del Treno d'armata morto per ragione di servizio	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	175	»	» 6 genn.
6	Allia Regina Catterina e Francesca Catterina (2)	1853 12 8bre 1855 4 9bre	Figlie minorenni di Giuseppe Allia già soldato nel 7 regg. di fant. morto per ragion di servizio	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	175	»	« 28 aprile
7	Ramorino Luigia (1)	»	Vedova di Giacomo Botto sotto segr. nell'Amministrazione della sanità marittima	Marina	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	448	»	» 4 7bre
8	Da Pozzo cav. Gio. Batt.	1788 15 9bre	Medico del Lazzaretto del Varignano	id.	38	10	14	Anzianità di servizio Ed età avanzata	1857 1 luglio	600	»	id.	550	»	» 16 luglio
9	Prandi Giacomo	1801 2 febb.	Comandante dei guardiani delle Carceri giudiziarie di Torino	Interni	43	»	27	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 13 detto	2000	»	id.	1875	»	« 13 detto
10	Maurizio Giacomo	1812 24 luglio	Messaggiere capo presso la Direzione telegrafica	id.	27	5	10	Dispensato da ulteriore servizio	» 15 agosto	900	»	id.	592	»	» 16 agosto
11	Ducloz Paolina Maria (1	»	Vedova con prole di Fasana Giovanni già direttore di 2.a classe nell'Amministrazione delle Poste	Lavori pubblici	»	»	»	»	»	»	»	id.	832	»	» 4 7bre

(1) Durante la vedovanza. (2) Sussidio durante lo stato nubile e l'età minorenne.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici ;

Veduta la domanda del Consiglio Comunale di Strambino, provincia d'Ivrea, diretta ad ottenere la dichiarazione di utilità pubblica per l'apertura in quell'abitato di una via di comunicazione tra la strada denominata della Parrocchiale ed il piazzale della stessa chiesa ;

Veduti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle RR. Patenti 6 aprile 1839 ;

Veduta la legge 7 luglio 1851 ;

Sentito il parere del Consiglio di Stato ;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue :

Art. 1. È dichiarata opera di utilità pubblica l'apertura nell'abitato di Strambino, di una via di comunicazione tra la strada denominata della Parrocchiale ed il piazzale di detta chiesa, conforme al piano del progetto formato dallo architetto Carlo Augusto Martelli, in data 5 dicembre 1856, il quale piano, visto dal Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici, rimarrà unito al presente.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza dell'avanti fatta dichiarazione, si osserveranno le norme segnate nelle citate Patenti 6 aprile 1839.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dat. a Torino il 29 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

Sulla proposizione di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, e con Decreti del giorno 4 settembre S. M. si è degnata di conferire :

La croce di commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. cav. Pietro Magenta, intendente generale della Divisione amministrativa di Ciamberì;

Quella di ufficiale ai signori : cav. Gio. Batt. Dupraz, direttore dello stabilimento termale d'Aix ; e Luigi Martin, sindaco della città di Ciamberì ;

E la croce di cavaliere dello stesso Ordine ai signori : Luigi Castellazzo, colonnello della Guardia Nazionale di Ciamberì ; Giovanni Fleury La Coste, sindaco di Cruet ; Filiberto Girod, sindaco di Alguebelle ; Pietro Bebert, professore di chimica e botanica a Ciamberì.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 settembre.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Nella prima quindicina del prossimo mese di dicembre, avrà luogo nanti il Consiglio superiore Militare di Sanità in Torino un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero della Guerra (Direzione Generale) prima del 30 del mese di novembre, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Laurea Medico-Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altra, d'aver ottenuta la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati ;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati ;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età ;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di lire 1,200 fra amendue li coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

A stimolo di nobile emulazione ed a premio d'onore si è ordinata la pubblicazione del presente Elenco degli Studenti di questa Regia Università, che furono dichiarati distinti nel corso dell'anno scolastico 1856-57.

NB. *I giovani indicati con un A. sono allievi del R. Collegio delle Provincie; i segnati con le lettere C.C. sono convittori del Collegio Caccia, e quelli ai quali sono apposte le lettere P.C. sono pensionati del Collegio stesso.*

Teologia.

5. Anno — Massi Guido Giuseppe di Pinerolo *A.*
4. Anno — Ramello Guglielmo di Bra *A.*
1. Anno — Pezza Ettore di Genova.

Leggi.

5. Anno — Gerini Virgilio di Arnasco — Spagnolini Angelo di Fara *A.* — Gioberti Emilio di Torino — Rigoni Carlo di Gravellona *A.* — Unico Carlo di Bugnate — Colombini Camillo di Pinerolo — Dagna Giovanni di Mombaruzzo — Barlechi Angelo di Sarzana — Levi Marco di Alessandria — Bergoën Isidoro di Les-Gets *A.*

Numero 10 studenti distinti su 92.

4. Anno — Mattirolo Luigi di Torino — Lanza Francesco di Casale — Carosio Gio. Batt. di Rocca Grimalda *A.* — Burdinat Alessio di Yenne *A.* — Ottone Evasio di Casale — Matthieu Gio. Pietro di Massongy — Brezzi Andrea di Montecastello *A.* — Germano Michele di Borgo d'Ale — Tornielli Brusati Giuseppe di Novara *P.C.* — Giorcelli Costantino di Quarti — Vaglio Giovanni di Pettinengo — Rampini Francesco di Cisterna.

Num. 12 studenti distinti su 81.

3. Anno — Ferrari Bernardo di S. Remo *A.* — Novaresio Gio. Batt. di Diano d'Alba *A.* — Delachenal Giuseppe di Ciamberì — Decasa Giuseppe di Ferrara — Luzzati Leone di Moncalvo — Promis Vincenzo di Torino — Taddei Carlo di S. Stefano Magra — Arrò Gabriele di Lanzo — Salvetti Giuseppe di Caluso — Raggi Alessandro del Bosco *A.* — Nicoud Gio. Batt. di Ciamberì.

Num. 11 studenti distinti su 96.

2. Anno — Bruno Francesco di Murazzano *A.* — Bermani Alessandro di Rosasco *A.* — Bozzelli Paolo di Savona — Cavallo Michele di Boves — Cassini Bernardo di S. Remo — Michel Ernesto di Nizza Marittima — Robesson Giuseppe di Yenne *A.* — Micono Giuseppe di Rivarolo — Pugliese Eugenio d'Ivrea — Debenedetti Eugenio di Rivoli — Poet Enrico di Traverse — Pincetti Paolo di Tortona — Lago Lorenzo di Peveragno — Rasignani Carlo di Torino — Barriera Luigi di Nizza.

Num. 15 studenti distinti su 109.

1. Anno — Damar Ernesto di Torino — Voli Melchiorre di Torino — Goria Giovanni di Tigliole — Chappuis Alberto di Chambave *A.* — Promis Enrico di Torino — Beltramini Marcello di Borgo Lavezzaro — Amossi Eraingio di Torino — Ruggiero Domenico di Oneglia — Ballina Smaragdo di Cossato — Degiovannini Augusto di Biella — Bruna Carlo di Cuneo *A.* — Sacerdote Marco di Casale.

Num. 12 studenti distinti su 94.

Medicina e Chirurgia.

6. Anno — Bona Giovanni di Sordevolo (Biella) — Odisio Giuseppe di Voghera *A.* — Raymond Carlo di Albertville *A.* — Forneris Domenico di Candia (Ivrea) — Formento Felice di Nuova Orleans (America).

Num. 5 studenti distinti su 40.

5. Anno — Pazzini Antonio di Casalvolone (Novara) *C.C.* — Chabert Alfredo di Chambéry — Bovero Michele di Pecetto (Torino) — Ubaudi Pietro di Lanzo (Torino) — Peyretti Michele di Osasco (Pinerolo) — Delfino Giovanni di Sezzè (Alessandria) *A.* — Regis Stefano di Torino.

Num. 7. studenti distinti su 44.

4. Anno — Spantigatti Giovanni di Alessandria *A.* — Rigoletti Giorgio di S. Giorgio Canavese *A.* — Cottini Vincenzo di S. Stefano Belbo (Alba) — Laissus Camillo di Moutiers *A.* — Sormano Francesco di Sordevolo (Biella) — Guaschino Camillo di Casale — Adam Giovanni di Talloire (Genevese) — Lauro Secondo di S. Remo *A.* — Andreis Siro di Susa *A.* — Taxil Ippolito di Pozetto Theniers (Nizza).

Num. 10 studenti distinti su 48.

3. Anno — Poggio Luigi di Vercelli *A.* — Perassi Giuseppe di Barge *A.* — Manfredi Nicola di Bosco (Alessandria) *A.* — Ameglio Giuseppe di S. Remo — Torre Michele di Alessandria — Lochon Francesco di Thonon *A.* — Parola Giuseppe di Cuneo — Cornuty Leone di Chevron (Alta Savoia) *A.*

Num. 8 studenti distinti su 41.

2. Anno — Calvo Edoardo di Marsiglia — Pagella Giovanni di Piovera (Tortona) — Gallo Fortunato di Alba — Cottini Domenico di S. Stefano Belbo (Alba) — Chiara Domenico di Saluggia (Vercelli).

Num. 5 studenti distinti su 44.

1. Anno — Astegiano Giovanni di Mondovì *A.* — Fasella Luigi di Torino — Genoud Francesco di Thonon *A.* — Longo Michele di Carignano (Torino) — Saviotti Giovanni di Calvignano (Voghera) — Roppolo Francesco di S. Martino Perosa (Ivrea) *A.* — Dell'Oro Giuseppe di Crevola (Ossola) *A.*

Num. 7. studenti distinti su 64.

Lettere.

4. Anno — Kerbaker Michele di Torino *A.*
3. Anno — Dondana Pietro di Montanaro.
2. Anno — Chiala Valentino d'Ivrea *A.*

Filosofia.

4. Anno — Ramoini Giovanni di Pontedassio — Calderini Sacerdote Pietro di Borgoseseia.

Num. 2 studenti distinti su 5.

Matematiche.

4. Anno — Durandy Giuseppe di Guillaumes — Marchese

Eugenio di Genova — Mottura teologo Sebastiano di Villafranca Piemonte — Frescot Cesare di Torino.

Num. 4 studenti distinti su 30.

3. Anno — Pellati Nicolò di Gamalero *A.* — Cora Giacomo di Veneria Reale — Toretta Giovanni di Tortona — Scarabelli Evasio di Casale.

Num. 4. studenti distinti su 28.

2. Anno — Berruti Giacinto di Asti *A.* — Cigliutti Celestino di Ceva *A.* — Ellena Giuseppe di Saluzzo — Tissot Eugenio di Annecy.

Num. 4 studenti distinti su 36.

1. Anno — Soldati Vincenzo di Torino — Ferrero Annibale di Torino — Allasia Filiberto di Torino — Barbano Carlo di Casale.

Num. 4 studenti distinti su *44*.

Corso di Farmacia.

2. Anno — Vassallo Alessandro di Macello (Pinerolo) — Rossi Antonio di Valfenera (Asti) — Romagna Paolo di Saluzzo — Assandria Giuseppe di Bene — Cottini Lorenzo di S. Stefano Belbo (Alba) — Comola Fortunato di Valduggia (Novara).

Num. 6 studenti distinti su 86.

1. Anno — Degaudenzi Cesare di Langosco (Mortara) — Nalino Giovanni di Cuneo — Savio Giovanni di Dronero (Cuneo).

Num. 3 studenti distinti su 114.

Torino, dalla Segreteria della Regia Università degli Studi, addì 30 agosto 1857.

V. *Il Rettore* TONELLO. AVV. ROSSETTI *segr.*

LOMBARDO-VENETO

I giornali di Lombardia pubblicano una notificazione della I. e R. luogotenenza, con cui è annunciato che con decreto del 26 agosto p. p. S. M. l'imperatore d'Austria ha elevato la città di Varese al rango di regia città.

TOSCANA

I bullettini in data di Arezzo 12 corrente pubblicati dal *Monitore Toscano* proseguono a notare la declinazione progressiva della malattia di S. A. I. e R. Parciduca Ferdinando.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 10 corrente narra che nelle sere di lunedì e di mercoledì scorso vi furono in Roma fuochi di artifizio ed illuminazioni per il ritorno del Santo Padre, e che delle feste per lo stesso motivo hanno avuto luogo ad Albano e ad Ariccia.

FRANCIA

PARIGI, *12 settembre.* Leggesi nel *Moniteur*:

Un ufficio d'azioni di grazie è stato celebrato in onore dell'imperatore di Russia, oggi (11) alla cappella russa, in presenza di tutti i componenti la legazione e d'un gran numero di russi ragguardevoli.

L'imperatore Napoleone si è fatto rappresentare a questa cerimonia dal generale di divisione Rollin, aiutante generale di palazzo. Il generale Bougenel era stato inviato dalla principessa Matilde.

Affidando una tal missione ad uno dei principali ufficiali della sua casa, S. M. volle con un atto di cordiale reciprocanza corrispondere alla cortesia che l'imperatore Alessandro aveva mostrato a suo riguardo il 15 agosto p. p., coll'inviare uno de' suoi aiutanti di campo alla cappella francese a Pietroburgo per assistere al *Te Deum* cantato in occasione della festa di S. Napoleone.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Fra i vascelli inglesi che si fermarono gli scorsi giorni nel porto di Algeri, trovavasi il *Royal-Albert* da 121 cannoni. Devesi far notare, dice l'*Akhbar*, che esso non occupa se non il terz'ordine nella marineria militare del nostro tempo. Gli è superiore in Inghilterra il vascello *Lord Wellington* che porta 131 cannoni; e l'uno e l'altro cedono al vascello francese *Bretagne* che è provvisto di feritoie per 150 cannoni e che ne porta 140.

Il 6 un gran banchetto è stato dato, nel palazzo del governatore, all'ammiraglio inglese sir Edmund Lyons ed agli ufiziali della sua squadra.

Il vascello *Royal-Albert* ricevette a bordo, in guisa di cordiali rappresaglie, il capo infierinale ed i principali dignitarii della colonia.

Si assicurava che la squadra inglese partirebbe il domani per Mahon. Il 7 è giunto proveniente da Tolone il vascello *Souverain*, da 114 cannoni, montato da 550 uomini d'equipaggio.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 10 settembre all'agenzia *Havas*:

Varii giornali annunziano che il gabinetto britannico ha domandato al nostro governo che sia permesso agli officiali prussiani di prender parte alla campagna contro gl'indiani insorti. Altri pretendevano che il governo inglese stabilirebbe in Prussia uffici di arruolamento per le Indie. Questi rumori non hanno alcun fondamento. Quantunque si deplorino qua le sventure degl'inglesi nelle Indie, il governo prussiano non potrebbe però dilungarsi da quei principii che ha seguito finora. Quando officiali prussiani volessero entrare al servizio dell'esercito indo-britannico per soddisfare ai loro amori guerreschi, nissuno li impedirebbe; ma essi dovrebbero anzitutto prendere il loro congedo definitivo e cessare di far parte dell' esercito prussiano.

Il re torna oggi dal suo viaggio nella provincia di Sassonia. Il principe di Prussia, i principi Carlo, Alberto e Federico accompagnano il re. S. M. assisterà domani alla riunione della conferenza evangelica, composta di deputati dei protestanti di quasi tutti i paesi d'Europa, d'America e d'Australia, e riceverà domani i membri della conferenza al castello di Potsdam.

Il principe Federico di Prussia e il granduca di Mecklembourg-Schwerin sono giunti per assistere alle manovre che hanno luogo nelle vicinanze di Berlino. Il duca elettore d'Assia e il duca di Nassau arriveranno domani. Il re di Sassonia ha fatto or ora una visita a S. M.

La voce di una modificazione ministeriale, di cui parla la *Gazzetta Nazionale*, è senza fondamento.

La notizia che la Dieta dell' Holstein ha rigettato il progetto di costituzione statole presentato dal governo danese rende quasi certo l'intervento della Dieta di Francoforte in questo affare.

— La *Gazzetta di Elberfeld* ha in data di Darmstadt (granducato d'Assia Darmstadt) 8 settembre:

Il conte di Damrémont, ministro francese presso la corte granducale, è recentemente nominato ministro ad Annover, dove doveva recarsi, ha ricevuto ordine di rimanere a Darmstadt. Credesi di vedere in ciò un indizio che l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi onoreranno di una visita la nostra città.

L'ambasciatore d'Austria a Pietroborgo era incaricato di negoziare un trattato di commercio fra l'Austria e la Russia; ma il governo russo mostrava sì poca sollecitudine che il gabinetto di Vienna ha dovuto rinunziare a tale progetto.

— La *Gazzetta di Colonia* ha in data di Stoccarda (Wurtemberg) 8 settembre.

Si fanno grandi apparecchi per l'incontro degl'imperatori dei Francesi e di Russia nella nostra città. L'imperatore e l'imperatrice di Russia smonteranno alla villa del principe reale a Berg. Vi si attende pure la regina de' Paesi Bassi, figliuola del nostro re.

Il re compirà il suo 76 anno il 27 del mese corrente.

— Scrivono da Amborgo 10 7.bre all'*Indép. Belge*:

Vi ho fatto conoscere stamane per dispaccio elettrico il risultato del voto emesso ieri dalla Dieta holsteinese nella sua tornata della sera, la quale, come le precedenti, è stata animatissima, avendovi preso parte dodici oratori, senza contare il commissario reale e il sig. Krieger, direttore del dipartimento dell'Holstein, spedito a questo fine dal governo a Itzehoe. Il conte Reventlow-Jersbuk', il barone Blome e il barone Scheel-Plessen, presidente della Dieta, capi dell'opposizione nobiliare, si sono segnalati in modo speciale per l'energia con cui difesero le loro opinioni. Il sig. Levetzau, di cui conoscete il valore oratorio, e il direttore signor Krieger spiegarono tutta la loro potenza nel rispondere agli oratori dell'opposizione. Le tribune della sala delle tornate erano piene, e la folla premeva agli accessi della sala dietale. V'erano pure molti abitanti delle città vicine e delle campagne, accorsi a Itzehoe per conoscere l'esito delle discussioni.

Quando si trattò di procedere ai voti sul rapporto della Commissione che concludeva per la reiezione in massa del progetto della nuova costituzione, il presidente, signor Scheel-Plessen, ha creduto necessario, nell'interesse dell'ordine, di raccogliere i voti dei deputati in comitato segreto. Lo scrutinio ha dato per risultamento l'adozione del rapporto della Commissione, vale a dire la reiezione pura e semplice del progetto senza alcun emendamento, con 46 voti di maggioranza contro due contrari (Busch e Arp) e l'astensione del sig. Bargum, il quale ha inoltre formalmente protestato contro il voto e contro il modo con cui furono chiuse le discussioni.

Or convien fare un'osservazione per ben comprendere la situazione nel ducato. Nella tornata del 7, dopo la lettura del rapporto della Commissione, il commissario reale ha dichiarato che il governo danese avrebbe accolto gli emendamenti che l'assemblea avesse creduto di dover proporre alle disposizioni che suscitano maggior opposizione. Nella sua risposta il relatore sig. Rotge si mostrò maravigliato di così tarda dichiarazione e aggiunse che se il governo ne avesse informato in tempo utile l'assemblea, come gli pareva indispensabile, la Commissione avrebbe probabilmente proposto altre conclusioni da quelle alle quali era alla fin fine addivenuta.

— Leggesi nell'*Oesterr. Volksfreund* in data di Vienna 9 settembre:

Ieri sotto la direzione del barone de Czornig ebbe luogo l'escursione dei membri del congresso di statistica a Presburgo. Sul vapore *Ferdinando* che riccamente addobbato li attendeva in Kaiser Ebersdorf era servita per essi una colazione. Verso le 11 la società sbarcò a Presburgo e ricevuta e salutata dal borgomastro fece un secondo *déjeuner*, loro apparecchiato dalla città. Il *toast* a S. M. l'imperatore lo fece il rappresentante della Turchia. La ferrovia riconduse indi gli invitati a Vienna.

— Il 5 corrente S. E. l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Russia alla Corte imperiale di Vienna, barone Budberg, passò col treno della mattina la stazione di confine di Szczakowa diretto a Varsavia, ove il 6 doveva arrivare S. M. l'imperatore Alessandro. (*Gazz. di Cracovia*)

— Il 6 corrente ebbe luogo la prima corsa di prova sul tronco di ferrovia finito da Koniggratz a Pardubitz.

GRECIA

ATENE, *5 settembre.* Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

L'agitazione prodotta qui dagli avvenimenti di Costantinopoli si è sedata, ed ora in mancanza d'altro la stampa ed il pubblico si occupano delle cose indiane.

Sono nuovamente all'ordine del giorno le voci intorno ad un imminente cambiamento ministeriale, naturalmente in senso russo-francese; ma esse non sembrano per ora probabili, pel semplice motivo che una tale modificazione potrebbe di nuovo pregiudicare l'indipendenza governativa stentatamente ristabilita.

Il ministro delle finanze è ritornato dal viaggio intrapreso nel Peloponneso.

Il milione di dramme che coll'aumento del dazio d'esportazione sull'uva passa il governo speravа di percepire oltre l'importo ordinario, non è da attendersi dopo il cattivo ricolto di quel frutto e per ciò potrebbe aver ben ragione lord Palmerston, il quale disse in pieno Parlamento che l'Inghilterra sarà costretta a pagare ancora gl'interessi annui e l'ammortizzazione del debito greco. Del resto noi siamo persuasi che anche il più ubertoso ricolto non potrà equilibrare le finanze greche, ammenochè non s'introducano ample riforme.

I tribunali militari sono in piena attività onde condurre al termine i processi incoati contro i contabili militari accusati di furto. Il contabile della gendarmeria fu già condannato a 10 anni di carcere, naturalmente colla perdita del suo grado. Nella prossima settimana si attende la sentenza contro il contabile della cavalleria.

Come successore del comandante di piazza, colonnello Thouret, testè trapassato, viene designato il ten.-colonnello Sutzo ch' è considerato partigiano della Russia.

Parecchi malfattori condannati in Lamia alla pena capitale furono testè graziati dietro proposta del ministro di giustizia.

I ministri della guerra e della marina partirono per l'isola di Paros, nell' intenzione d' ispezionare i navigli da guerra che marciscono in quel porto.

Il sig. Mercier, finora inviato francese presso la Corte greca, è arrivato qui ieri colla sua giovine sposa onde congedarsi solennemente da S. M. il re.

Il continuato soggiorno del re in Kefissia viene contrassegnato da molti atti di beneficenza che comprovano nuovamente i noti sentimenti filantropici del monarca. Sgraziatamente la contentezza e la quiete di quegli abitanti vennero testè turbate dalla comparsa d'un cane idrofobo, il quale morse circa 12 persone prima che si riuscisse ad ucciderlo. Speriamo che in seguito di questo deplorabile caso verranno applicate le musoliere ai cani anche qui in Grecia.

Da quanto si rileva, l'inviato prussiano presso la Corte ellenica, conte von der Goltz, attualmente in Berlino, fu sollevato dal suo posto e ricevette un' altra destinazione. Il suo successore in Atene sarebbe già nominato.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il giornale dei *Débats* riproduce dall'*Univers* il seguente documento, che è il protocollo della tornata tenuta a Bucharest il 3 agosto dalla Commissione europea dei Principati:

PROTOCOLLO NUM. XIV.

Tornata del 3 agosto (22 *luglio*) 1857.

« Presenti: i commissari d'Austria, di Francia, Inghilterra, Prussia, Russia, Sardegna (presidente), e di Turchia.

Il protocollo della tornata precedente è letto ed approvato.

A proposta del cav. Benzi, i signori commissari offrono i loro ringraziamenti al sig. de Liehmann pel modo con cui egli ha esercitato la presidenza durante il mese passato.

Votata l'urgenza, il *commissario d'Austria* espone:

Nell'ultima tornata del 29 del mese scorso, il sig. barone di Talleyrand ha protestato contro le elezioni state fatte in Moldavia, cui egli considera come colpite di nullità; e ha dichiarato inoltre che egli si opporrà a qualsiasi rapporto della Commissione con un divano *ad hoc* che potrà essere convocato in seguito alle dette elezioni. I signori commissari di Prussia, Russia e Sardegna si sono associati a quella protesta e alla dichiarazione sovraccennata. Ora, continua il sig. de Liehmann, il trattato di Parigi del 30 marzo 1856 e l'istruzione del Congresso che trovasi annessa al XXII protocollo, determinano con precisione il compito che fu devoluto alla Commissione e segnano nel più esplicito modo le sue attribuzioni.

Conformemente all'art. 24 del detto trattato, il compito della Commissione non è altro che quello d'investigare qual sia lo stato attuale dei Principati e di proporre le basi del futuro ordinamento loro. L'istruzione del Congresso svolge questa disposizione statuendo che le quistioni sottoposte allo studio della Commissione abbraccieranno il sistema amministrativo nella sua più completa espressione. Tale istruzione non attribuisce d' altra parte alla Commissione che il carattere consultivo e le proibisce inoltre espressamente qualunque atto d'autorità o d'ingerenza.

Considerando che la protesta dei signori commissari qui sopra menzionata esce evidentemente dalla cerchia delle attribuzioni della Commissione chiaramente circoscritte dal passo dell'art. 24 del trattato già citato; considerando che essa verte sopra questioni che non fanno in niuna guisa parte del sistema amministrativo dei Principati; considerando che essa interverte intieramente il carattere puramente consultivo della Commissione; e considerando infine che essa costituisce evidentemente un atto d'autorità e di ingerenza: il signor de Liehmann dichiara che i signori commissari di Francia, Prussia, Russia e Sardegna hanno, deponendo a protocollo la protesta in quistione, adoperato in contraddizione manifesta colle disposizioni precitate del trattato di Parigi e dell'istruzione del Congresso, e ciò a tanto maggior ragione, in quanto che conformemente al protocollo della prima tornata della Commissione, tutti i commissari desistettero da ogni diritto di prevalersi delle istruzioni particolari a cadauno di essi che fossero in dissonanza coll'istruzione generale del Congresso. Il sig. commissario d'Austria protesta per conseguente a nome del suo governo nel modo più formale contro il procedere summenzionato dei signori commissari di Francia, Prussia, Russia e Sardegna.

Il signor de Liehmann sottomette quindi alla Commissione la *Gazzetta di Moldavia*, n. 54, contenente la lista delle elezioni che sono state fatte nella classe dei grandi proprietari, e aggiunge che, checchè si dica di queste elezioni, il loro risultamento non potrebbe essere altrimenti qualificato che di soddisfacente atteso che la lista surriferita fa fede che nella classe dei grandi proprietari le persone appartenenti alle primarie e più ricche famiglie del paese o che per merito personale vi hanno acquistato un luogo cospicuo, formano la massima pluralità degli eletti, e che nelle altre classi pure sono state scelte le sommità di caduna di esse: che per conseguente a rappresentare il paese nel divano *ad hoc* sono stati in Moldavia chiamati gli elementi più conservatori.

È venuto eziandio a notizia del signor de Liehmann che i signori suoi colleghi di Francia, Prussia, Russia e Sardegna hanno informato i consoli rispettivi residenti a Jassy così della protesta come della dichiarazione summenzionata, contenuta nel protocollo XIII, incaricando quei consoli di dare al caimacan di Moldavia lettura dei dispacci che loro indirizzarono a tal riguardo, e di lasciargliene copia. Quest'ordine venne eseguito dai detti consoli. Il signor de Liehmann constata in siffatto operare de' suoi colleghi di Francia, Prussia, Russia e Sardegna un' infrazione flagrante alle disposizioni del trattato di Parigi e all' istruzione generale del Congresso che regola la condotta della Commissione e dei commissari, perchè in virtù delle dette disposizioni l'obbligo di mantenere il segreto su tutto ciò che si tratta dinanzi alla Commissione è imposto ai commissari, obbligo che inoltre è stato contratto su parola da tutti i commissari; perchè la Commissione non può far nulla che in corpo, e i commissari isolatamente o per frazione non hanno diritto di tenere relazioni d'ufficio nè coi divani nè coi governi dei Principati; e perchè in fine l'unico modo di comunicazioni permesse alla Commissione è quello di farle per organo del suo presidente. Il signor de Liehmann crede per conseguente di dover considerare la comunicazione in discorso, stata fatta al caimacan di Moldavia, come un atto del tutto illegale e compromettente nel modo più grave tanto la dignità della Commissione quanto l'ufficio che le venne imposto. Il signor commissario d'Austria protesta dunque a nome del suo governo nel modo più formale contro tale procedere dei signori commissari di Francia, Prussia, Russia e Sardegna, riservando alla sua alta corte di prevalersene a tempo e luogo e a quel fine che essa stimerà più conveniente.

Safvet Effendi dichiara di voler prendere gli ordini del suo governo su quanto il signor Liehmann ha esposto.

Sir Henry Bulmer si esprime così: se i signori commissari di Francia, Prussia, Russia e Sardegna avessero protestato contro il divano moldavo in qualità di commissari, io avrei giudicato per parte mia che essi sarebbersi arrogato un diritto che non avevano; ma posciacchè essi hanno protestato a nome del loro gabinetti, sembrami che quest'atto sia un affare di esclusiva spettanza dei governi. Per conseguente io lascio al governo di S. M. britannica la cura di intendersi sopra la quistione che si presenta coi governi di Francia, Prussia, Russia e Sardegna, i cui commissari dichiarano di non aver fatto altro che seguirne gli ordini.

Quanto alle osservazioni del signor Liehmann intorno all'esito delle elezioni moldave, sir H. Bulwer rende giustizia alla dichiarazione che, nelle elezioni dei bolari, i nomi usciti dallo scrutinio sono tra i più stimati del paese. Ma considerando che la quistione delle elezioni è ancora pendente, egli non giudica opportuno di pronunciarsi più oltre sul risultamento che esse presentano.

Riguardo poi alle espressioni esatte che trovansi nelle comunicazioni state fatte dai signori commissari di Francia, Prussia, Russia e Sardegna al loro consoli, sir H. Bulwer opina che per giudicare tale atto, la Commissione deve essere in possesso di una copia autentica delle dette comunicazioni. Ma in principio generale gli pare che i commissari hanno diritto di comunicare gli ordini che ricevono dai loro governi agli agenti dei detti governi, se somigliante diritto vien loro concedutо dal gabinetti a cui servono; che però essi non hanno il diritto di comunicare ciò che accade in seno alla Commissione, ad altre autorità da quelle colle quali essi sono necessariamente in corrispondenza fuori di un territorio dove la Commissione esercita le sue funzioni.

I commissari di Francia, Prussia, Russia e Sardegna dichiarano di aver protestato per ordine del loro gabinetti rispettivi contro le illegalità state commesse in Moldavia nella convocazione del divano stipulato dal trattato di Parigi. La controprotesta del sig. commissario d'Austria non s'applica all'atto dei commissari, ma risale agli ordini supremi dei gabinetti.

In presenza di una protesta di tale natura, aggiungono i signori commissari di Francia, Prussia, Russia e Sardegna, noi ci asteniamo dal giustificare il nostro operato e di notare ciò che v'è d'inesatto e di erroneo nell'argomentazione del sig. de Liehmann; noi ne riferiamo ai nostri gabinetti rispettivi. Ma in attesa della soluzione, noi crediamo, per la dignità dei governi che noi rappresentiamo, di non più

prender parte a tornate, nelle quali si è voluto mettere in questione non più la nostra condotta personale, ma la rettitudine dell'operare dei nostri gabinetti rispettivi.

Il sig. de Liehmann chiede ai signori quattro commissari precitati se essi adoperino per ordine del loro governi dichiarando di non poter più assistere a niuna tornata della Commissione sin tanto che la quistione pendente non abbia avuto uno scioglimento per parte del loro gabinetti.

I commissari di Francia, Prussia, Russia e Sardegna replicano che, stando una dichiarazione così positiva come quella da essi fatta, non si credono obbligati di entrare in ulteriori spiegazioni.

Il sig. de Liehmann, riferendosi alla dichiarazione di sir H. Bulwer di non poter formarsi un giudizio sui dispacci che dai commissari di Francia, Prussia, Russia e Sardegna furono comunicati ai consoli rispettivi a Jassy, chiede a Safvet Effendi se nulla osti che egli comunichi alla Commissione le copie di quei dispacci che ha in sua mano.

Safvet Effendi si dichiara pronto a sottomettere quelle carte alla Commissione.

I commissari di Francia, Prussia, Russia e Sardegna vi si oppongono allegando che un atto fatto per ordine superiore non è soggetto ad esame.

Il sig. de Liehmann nota che non perchè la Commissione porti giudizio sopra tali carte egli ne ha chiesto la presentazione, ma si per completare le informazioni della Commissione sopra tale obbietto.

I commissari di Francia, Prussia, Russia e Sardegna si dichiarano pronti a dare, a titolo d'informazione particolare, ai signori commissari d'Austria e Granbretagna, copia dei dispacci che essi hanno indirizzato ai loro consoli rispettivi.

Sir H. Bulwer nota che la quistione che si presenta, vale a dire una comunicazione fatta direttamente da commissari al caimacan di Moldavia, concerne i diritti della Porta, e può per conseguente essere molto meglio trattata dai rappresentanti presso la Porta che dalla Commissione.

Dopo questa discussione, la tornata è sciolta.

Fatto a Bucharest il dì 3 agosto (22 luglio) 1857.

Seguono le firme : *Liehmann, Talleyrand, Bulwer, Richthofen, Basily, Benzi, Safvet.*

RUSSIA

Il *Giornale di Pietroborgo* contiene il seguente manifesto imperiale :

« Per la grazia di Dio, noi, Alessandro II, imperatore e autocrate di tutte le Russie, re di Polonia, granduca di Finlandia, ecc., ecc., ecc.

« A tutti i nostri fedeli sudditi notifichiamo :

« Col nostro manifesto del 4 agosto dell' anno corrente noi abbiamo annunziato ai nostri sudditi la felice celebrazione degli sponsali del nostro fratello dilettissimo, il granduca Michele Nicolajewitch, colla granduchessa Olga Teodorowna. Oggi ha avuto luogo la cerimonia del matrimonio colla solennità solita, alla presenza nostra con consolazione della nostra augusta madre e con gioia sincera di tutta la nostra casa imperiale.

« Noi siamo convinti che tutti i nostri fedeli sudditi rivolgeranno con noi ardenti preghiere al Sovrano dispensatore d'ogni bene per implorare a favore della giovane coppia, cara al cuor nostro, la benedizione celeste.

« Dato a Pietroborgo il dì 16 del mese di agosto dell'anno di grazia 1857 e del nostro regno il terzo.

« ALESSANDRO. »

— Scrivono da Pietroborgo 2 settembre all' Agenzia Havas :

Riza bey, il quale ha avuto la sua udienza d'ingresso in carica presso l'imperatore, è stato accolto in modo assai benevolo, come era da attendersi, dacchè la Porta cedette ai consigli della giustizia e della saggezza nella quistione delle elezioni di Moldavia.

L'imperatore ha ordinato che il distretto d'Astrakan, ad amministrare il quale non era preposto fin qui che un governatore militare, abbia d'ora innanzi anche un governatore civile. Questo provvedimento influirà grandemente allo sviluppo commerciale e industriale della città, che trovava molti ostacoli nell'autorità militare.

Il console di Prussia a Pietroborgo, signor Kempe, ha ricevuto il titolo di console generale. Il sig. Kempo è suddito russo.

La nuova tariffa doganale non giovò guari contro il contrabbando, il quale continua come prima e ripete sempre le stesse storie di veri combattimenti tra contrabbandieri e doganieri. È noto che questo crimine è punito colla deportazione in Siberia. Non è del resto a sperare che il contrabbando diminuisca gran fatto, perchè i dritti sulle mercanzie che sono l'obbietto principale di siffatto commercio essendo ancora troppo alti invogliano i contrabbandieri a non privarsi di un bel beneficio.

I lavori preparatorii per lo stabilimento di linee telegrafiche da Pietroborgo alle frontiere prussiane per le provincie del Baltico sono cominciati, e sperasi che saranno terminati fra breve, lavorandovisi con grande alacrità.

— Scrivono da Pietroborgo 3 settembre all'agenzia *H.* :

L' imperatore di Russia profitterà del suo soggiorno a Varsavia per ispezionare i nuovi lavori di fortificazione che l'imperatore Nicola aveva fatto eseguire presso Modlin. Questa fortezza che porta il nome russo di New Georgiensk è reputata tra le più forti piazze d'Europa. Essa forma il centro del nuovo sistema di fortificazioni eseguito lungo la Vistula in continuazione delle fortificazioni del Nareu e del Bug. Nel suo viaggio d' ispezione l' imperatore passerà a rassegna le truppe che trovansi in guarnigione a Kalisch e nelle sue vicinanze.

Si fa correr la voce che la riforma dello stato sociale dei contadini, della quale parlasi da sì lungo tempo, incontri nuovi ostacoli. Aggiungesi che la fissazione della somma di compenso che bisognerà dare ai proprietari costituisce l'ostacolo principale. Sapendosi però che l' imperatore Alessandro ha vivamente a cuore tale provvedimento, sperasi che tutte le difficoltà che vi si oppongono saranno rimosse.

TURCHIA

Leggiamo nel *Journal de Constantinople* sotto il titolo di *modificazione ministeriale* :

« La sera del 2, Rescid pascià, dopo essere uscito dal consiglio tenuto alla Porta, trovò al suo *yali* del Bosforo il *capu-ciokadar* del palazzo imperiale, e questi gli consegnò una lettera del primo segretario del sultano, la quale partecipavagli avere S. M. I. creduto conveniente dimetterlo dalle sue funzioni di presidente del consiglio del Tanzimat. Ricevendo quest'ordine sovrano, Rescid pascià rispose al primo segretario del sultano per esprimergli i sentimenti di rispetto e di devozione, ond'era sempre animato verso S. M. I. La mattina seguente, Fuad pascia, ministro senza portafoglio, fu invitato da uno de' segretari del palazzo a recarsi presso S. M. I., e questa gli comunicò che l'aveva nominato presidente del consiglio del Tanzimat. Alcune ore più tardi, il primo ciambellano del palazzo si recò da Rescid pascià per assicurarlo da parte di S. M. I. della costante benevolenza del sultano. »

Indi il *Journal* ripete quanto disse altre volte : che Rescid pascià è l'uomo di Stato delle grandi congiunture, e che, appena appianate le difficoltà d'una situazione impacciata, egli ritorna allo studio e alla meditazione della vita privata ; sempre dedito agli interessi del trono e del paese, e pronto sempre a servirli. Finisce con grandi elogi al nuovo presidente del consiglio del Tanzimat, « discepolo intelligente di Rescid pascià » e « educato nella sua grande scuola alla scienza della diplomazia ed al maneggio de' pubblici affari. »

È arrivato a Costantinopoli il cav. Löwenthal, addetto all'internunziatura d'Austria per gli oggetti militari.

Viene riferito che alcuni ufficiali arrolatori ricevettero l'incarico di andare nella Dobrugia a fine di arrolare volontari per il primo reggimento dei Cosacchi ottomani, il quale lasciò Adrianopoli per recarsi alle frontiere della Tessaglia.

È morto immaturamente, e in pochi giorni, Mehemed Rescid pascià, governatore generale della provincia di Bagdad. La Turchia perde molto in questo impiegato, che, dopo aver compiuto i suoi studi militari in Francia, occupò con zelo, probità e patriotismo uffici elevatissimi, e ultimamente quello di capo dell'artiglieria.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triest.* in data di Costantinopoli 5 :

La quistione del calendario gregoriano suscitata dal patriarca dei Melchiti monsignor Clementes, aveva indotto la Porta a dirigere ordini visiriali a Said pascià, governatore generale dell'Egitto, a Hurscid pascià, governatore generale di Saida, a Sarajà pascià, governatore generale di Gerusalemme, e ad Izzet pascià, governatore generale di Damasco, all'oggetto d'invitare il patriarca Clementes a voler rimettere le cose nello stato loro primitivo.

Questa volta ancora gli ammonimenti del divano, per il desiderato successo atteso dalla generalità dei Melchiti, trovarono il patriarca immutabile nella sua condotta: allora la Sublime Porta è risoluta di dare libero corso alle sollecitazioni pressochè universali di quella comunità per eleggere un nuovo patriarca ed una persona di senno come direttore degli affari civili.

Il ministro della guerra, Mehmed Ruschdi pascià, lavora assiduamente onde distruggere certi vecchi abusi o difetti di amministrazione che incagliano la sfera amministrativa, nonchè il benessere morale e materiale dell'esercito. Perciò esso invitò il generale in capo dell'armata dell'Arabia, Ismail pascià, e quello di Romelia, Omer pascià, d'intervenire come collaboratori in una Commissione espressamente instituita dal seraschiere che n'è il presidente, per riorganare le forze militari dell'impero. Dall' altra parte il ministero preoccupasi sempre della riforma finanziaria della Turchia.

La quistione dei Principati pare che dopo le nuove elezioni della Moldavia sarà per entrare in una inattesa fase. Dovendosi dibattere ancora il progetto di riunione, varii dignitari della Porta inclinerebbero di proporre a capo del governo moldo-valacco il fratello di S. M. il sultano, principe Abdul-Aziz effendi Hasredierì, o uno dei principi generi di S. M. I.

Il *Journal de Constantinople* nei suoi numeri 335-36 e 37 pubblica gli statuti di concessione fatta dalla Sublime Porta alla Compagnia inglese per la strada ferrata del Danubio e del mar Nero con un porto a Kustendje, nonchè di una strada ferrata da Samsun a Sivas.

Il signor Robert Wilkin, agente della Compagnia della strada ferrata da Smirne ad Aidin, è partito per la prima di queste città, onde intendersi coll'ingegnere in capo signor Georges Meridith, per dar principio ai lavori di essa strada, sendochè il termine obbligatorio scade il 24 corrente. La Compagnia, se non avrà incominciato i lavori a quella data, decade dai suoi diritti e perde le 25,000 lire di caparra.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 20 *al* 31 *agosto* 1857.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.							
		Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari									
Cagliari	dal 22 al 28	18	66	»	»	»	»	»	»
Oristano	21 al 28	18	24	»	»	»	»	»	»
Iglesias	22 al 28	21	12	10	10	»	»	»	»
Isili									
Media		19	34	10	10	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari	23 al 29	20	49	12	04	48	»	»	»
Alghero	id.	25	99	»	»	»			
Ozieri	20 al 27	24	96	11	52	»	»	»	»
Tempio	22 al 28	28	40	13	36	»	»	»	»
Media		24	96	12	34	48	»	»	»
Div. di Nuoro									
Nuoro	25 al 31	24	96	»	»	»	»	»	»
Cuglieri	id.	19	20	9	60	»	»	»	»
Bosa	id.	22	»	10	»	»	»	»	»
Lanusei	id.	24	»	11	48	»	»	»	»
Media		22	54	10	36	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.°		22	28	10	92	48	»	»	»
Media generale dell'anteced.		27	41	12	54	48	»	»	»
Differenza	in più	»	»	»	»	»	»	»	»
	in meno	5	13	1	62	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

LONGEVITA'. — Si legge nel *Giornale di Roma* :

Nel dì 8 corrente settembre è morta nella parrocchia di S. Carlo a'Catinari Serafina Greco, vedova Boncompagni di anni 104, nativa di Sermoneta. Conservò fino agli ultimi momenti di sua vita l'uso di tutti i sentimenti, specialmente di vista ed udito che aveva perfettissimi. Si conservava in forza ed energia tale che prometteva altri anni di vita. Una caduta fu la causa di sua morte. Morì presso di una sua figlia, e fra le braccia de'suoi nipoti e pronipoti, alle cui indefesse cure ed amorose premure dovette, dopo Dio, il prolungamento di sua mortale carriera.

NECROLOGIA. — Le gazzette di Londra recano l'annunzio della morte del dottore sir Carlo Clarke, già medico di S. M. il re Guglielmo IV. Aveva 76 anni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 15 settembre*

I RR. Principi fecero ieri una escursione a Villafranca. Alle 7 ant. le LL. AA. RR. partivano da Nizza in carrozza; giungendo alla sommità del colle, scendevano di vettura ed andavano a visitare il forte di Montalbano. A Villafranca le AA. LL. furono ricevute dal sindaco, dal giudice e dal parroco : la popolazione che era accorsa numerosa salutò il loro arrivo con reiterati e calorosi evviva. Il comandante militare ed il comandante del porto ebbero l'onore di accompagnare gli Augusti Principi nella loro visita al quartiere ed alla darsena : e quindi il battello del comandante del porto trasportava le LL. AA. RR. ed il seguito alla sponda opposta del golfo dove il sindaco aveva fatto preparare una colezione nella sua casa situata nella località detta il *Bel luogo*.

Le LL. AA. RR. si recarono poi a vedere gli ameni siti denominati di San Giovanni ed Ospizio, ed il faro di Villafranca : ed alle ore 5 3/4 pom. erano reduci a Nizza.

Ecco il risultamento delle elezioni degli uffizi presidenziali di altri consigli provinciali del regno.

Consiglio provinciale di Spezia : presidente, conte Angelo Debenedetti, deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente, barone Teodoro d' Isengard — segretario, Simone Castelli — vice-segretario, Serafino Pucci.

Consiglio provinciale di Oristano — presidente, cav. Giuseppe Corrias — vice-presidente, canonico Francesco Marras — segretario, D. Francesco Enna Floris — vice-segretario, avv. Antonio Meloni Atzori.

Consiglio provinciale di Sassari : presidente, professore Pisano Marras — vice-presidente, prof. cavaliere Cossu — segretario, avv. Addis.

N. B. Nella *Gazzetta* di venerdì scorso accennando la composizione dell' uffizio presidenziale del Consiglio provinciale di Torino fu tra i suoi componenti nominato l'*avvocato* Ferrati : leggasi invece l'*ingegnere* Ferrati.

Parecchi abitanti di Foiano, in Toscana, che come già fu detto nel num. del 13 febbraio p. p. di questa Gazzetta, inviavano la somma di L. 27 e 50 cent. per la sottoscrizione dei cento cannoni di Alessandria, hanno ora fatto l'invio di un'altra somma di L. 33 con lo scopo medesimo.

SOMMARIO POLITICO

Secondo un dispaccio elettrico pubblicato dai giornali di Parigi, e che reca la data di Jassy 10 corrente, le nuove elezioni dei deputati al divano speciale di Moldavia sono incominciate in quel giorno e procedono con regolarità.

L'abboccamento dei sovrani della Francia e della Russia a Stoccarda prosegue ad essere argomento di molte congetture nella stampa periodica di tutta Europa. Pare che a Vienna segnatamente l'annunzio di quell'abboccamento abbia prodotto profonda impressione.

S. M. lo czar Alessandro II il giorno 6 corrente era a Varsavia.

Il *Moniteur universel* riferisce che le manovre del campo di Châlons-sur-Marne procedono ottimamente. Il maresciallo Canrobert è giunto a quel campo.

Un dispaccio elettrico in data di Stoccolma 12 del mese corrente reca che in seguito alla dichiarazione fatta da S. M. il re Oscarre di non potersi occupare del governo dello Stato, a motivo della sua salute, per lo spazio di dodici mesi, è stata convocata la reggenza straordinaria, e si crede che questa sarà per proporre che il governo venga affidato al principe reale. Questa proposta verrà sottoposta alle Camere legislative di Svezia e di Norvegia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 (sera).

Ribasso nei fondi pubblici senza nuove cause.

Tunisi, 10. Dietro dichiarazione dell' ammiraglio Tréhouart che la squadra francese erasi condotta al solo scopo di prestare il proprio concorso alla promulgazione dei progetti di riforma, il bey ha emanato alcune nuove leggi con cui resta sancita l'eguaglianza civile, sono aboliti i monopolii, proclamata la libertà di commercio e il diritto di assoluta proprietà negli Europei.

Il bey ha visitato la squadra che stava per ripartire.

Azioni del Credito mobiliare 805.

Strade ferrate austriache 640.

Strade ferrate Lombardo-Venete 382.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 490.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 2 pomerid. del 23 settembre corrente, nell'ufficio della giudicatura di Fossano, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti dei seguenti beni posti su quel territorio, già dote del benefizio della B. V. del Carmine, di patronato Bonifanti, sul prezzo infra assegnato :

Lotto 1. Prati e campi con fabbrica, regione Ceresoglia, di are 478 80 L. 21,070 66.

» 2. Prato, regione S. Lazzaro, di are 54 10 L. 1846.

» 3. Due campi, regione Piano, di are 156 10 L. 5043 60.

» 4. Alteno ora campo, id., di are 60 10 L. 2050 75.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nella segreteria di questa giudicatura.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

15 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 90 25

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 75 90 65 90 65 in liq. 90 50 p. 16 7bre

C. della matt. in c. 90 65 90 50 90 50 90 75 90 60 90 60

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 4 0/0 (nuove azioni) C. d. m. in liq. 410 p. 20 e 25 7bre

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. m. in liq. 291 50 292 50 292 50 292 292 p. 30 7bre 294 p. 31 8bre

Ferr. di Cuneo Obbl. Nuoviss. 1 lugl. C. g. p. in c. 253 50

Ferr. da Novara 1 lugl. C. d. g. p. in c. 763 763

Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 530 530 p. 30 7bre

C. della matt. in liq. 532 p. 31 8bre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 14 settembre 1857, ricevuto alle ore 5 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » » »	66 55 66 50
Id. 4 1/2 0/0	» 90 75 90 75	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » » »	90 7/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	» 90 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *I due Foscari.*

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *Quattro donne in una casa — I guanti gialli.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *L' incendio di Bologna* — ballo *I Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff.*

INTENDANCE DE FAUCIGNY

Le public est prévenu que les premières enchères pour l'adjudication des travaux en endiguement général de l'Arve, fixées pour le 9 du ce mois, ayant été infructueuses par défaut d'un nombre suffisant d'enchérisseurs munis des pièces voulues, il sera procédé à des nouvelles enchères le 21 du courant mois, à 10 heures du matin, en ce bureau.

Ces enchères auront également lieu par soumissions cachetées, portant le rabais du tant pour cent, en diminution de la mise à prix de 1,404,000 francs.

Les travaux devront être achevés dans le terme de 4 ans, à dater du premier de 1858, et ils seront payés par à comptes de 20,000 francs.

Pour être admis aux enchères, chaque concurrent devra : 1. présenter un certificat spécial de moralité et de capacité, constatant qu'il a déjà exécuté des travaux d'une importance non inférieure à 100,000 francs dans une seule entreprise; 2. déposer une valeur de 100,000 francs.

L'adjudicataire définitif devra fournir une cautionnement de 350,000 francs.

A' ces secondes enchères les offres seront reçues et valables, quelque soit le nombre des enchérisseurs.

Le délai pour le rabais du vingtième est de 8 jours.

Bonneville, le 11 7.bre 1857.

Le Secrétaire de l'Intendance
L. DELÉGLISE.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione di un' ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere intieramente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria;

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all' indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri interi di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Ln. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della società dal primo al fine di novembre prossimo: i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 6 al 12 settembre 1857.

Viaggiatori, num. 17,700	L.	33,392 80
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,752 17
Merci a piccola velocità	»	5,020 20
Totale nella settimana	L.	41,165 17
Prodotto anteriore	»	1,270,463 19
Totale generale	L.	1,311,628 36
Media giornaliera dal 1° gennaio al 12 7.bre 1856	L.	5,192 33
Id. id. id. 1857	»	5,155 40
Differenza in meno pel 1857	L.	36 92

PROGRAMMA
PEL CONVITTO FEMMINILE DI EDUCAZIONE
diretto dalle Suore della Provvidenza, dette volgarmente Rosminiane,
in Borgomanero, provincia di Novara

Questo Stabilimento è collocato in luogo ampio e salubre, posto all'estremo lembo del Borgo verso mezzodì, con vasto giardino attiguo circondato da muro, e assai opportuno per l'esercizio corporale.

L'oggetto speciale di questo Stabilimento è quello di formare la mente ed il cuore delle giovinette che vi sono ammesse, ad una solida istruzione ed alla virtù.

I. Per ciò che riguarda l'istruzione, le allieve vengono condotte graduatamente a procacciarsi quel corredo di cognizioni che è conveniente alla loro condizione e voluto dalle esigenze sociali. Gli oggetti d'insegnamento si riducono ai seguenti capi:

1. La Dottrina cristiana, sia riguardo al dogma e alla morale, che all'intelligenza delle sacre funzioni;
2. La lettura e declamazione spontanea e naturale;
3. La formazione di diversi caratteri, come il rotondo, il gotico, lo stampatello, oltre al carattere inglese che sarà il principale;
4. La grammatica e la composizione della lingua italiana;
5. La lingua francese per le allieve delle classi superiori. Per chi lo bramasse si insegnano anche le lingue tedesca ed inglese;
6. L'aritmetica, compreso il sistema metrico decimale e le regole di registrazione in servigio della contabilità domestica;
7. La Storia sacra e civile, specialmente dell'Italia e dello Stato;
8. La geografia;
9. I primi rudimenti di geometria, di disegno lineare e di ornato;
10. I lavori di maglia, di cucito e di ricamo;
11. Musica istrumentale del pianoforte e vocale: ma questo insegnamento, come quello delle lingue straniere, meno la francese, forma un ramo speciale, lasciato all'arbitrio ed a carico dei parenti delle allieve.

Gli studi si fanno a norma delle leggi che governano la pubblica istruzione. Le promozioni alle classi superiori sono regolate dalla capacità e dal profitto delle alunne, conosciuto specialmente mediante gli esami annuali.

II. Per ciò poi che riguarda la virtù non si risparmia cura e vigilanza nessuna, perchè le alunne acquistino l'abitudine di operare rettamente, e imbevano lo spirito di solida cristiana pietà.

All'adempimento dei proprii doveri le alunne sono guidate colla dolcezza e colla persuasione unita alla necessaria fermezza.

La pensione è di lire nuove di Piemonte 360 all'anno, da anticiparsi per trimestre. In questa non sono comprese le spese di libri e oggetti di cancelleria, di vestito, di bucato, di medico, medicinali e simili, delle quali si terrà distinta nota.

Per queste spese e altre imprevedute si farà al principio d'ogni anno un deposito di N. P. L. 50. — Qualora nello Stabilimento si collocassero due o più sorelle, la pensione sarà proporzionalmente ridotta a misura alquanto più bassa.

Per l'insegnamento delle lingue tedesca ed inglese si dà un corrispettivo di N. P. L. 50 all'anno per ciascheduna lingua.

Lo Stabilimento resta aperto tutto l'anno. È nondimeno concesso ai parenti che lo desiderassero, di avere le loro figliuole a casa per un mese durante le vacanze autunnali, senza però fare alcuna deduzione dalla pensione stabilita.

In caso di malattia possono i parenti far curare le loro figlie nello Stabilimento, od anche ritirarle a casa coll'annuenza del medico, e rimetterle nell'educandato dopo guarite.

I parenti che desiderassero di mettere in convitto le loro figliuole, dovranno rivolgersi alla Superiora centrale delle Suore della Provvidenza in Borgomanero.

Si ricevono le pensionanti dall'età di sei sino ai quattordici anni, e possono continuare nello Stabilimento fino agli anni venti.

I genitori possono visitare le loro figliuole, ma non condurle fuori dello Stabilimento se non di rado, per breve tempo durante il giorno, e colla licenza della Superiora.

Non si ricevono quelle figlie che fossero già state in altro luogo di pubblica educazione.

Ogni allieva, all'entrare in educandato, deve venire munita delle attestazioni di battesimo, di vaiuolo felicemente subito e di sanità; e del richiesto corredo, avvertendo che gli abiti possono essere provvisti dai parenti o commessi a loro piacere alla Direzione dell' educandato, e che potrebbe anche solamente essere provveduta la stoffa, se le allieve fossero in grado di farsi gli abiti da se stesse, sotto la direzione della maestra. — Il letto e gli altri arredi di stanza, meno la biancheria, sono somministrati dallo Stabilimento.

COLLEGIO-CONVITTO DI STRESA

Nell'amena e salubre terra di stresa, in riva al Lago Maggiore, presso alle Isole Borromee, e rimpetto alla città di Pallanza, si riapre a mezzo il pross. 8.bre il Collegio-Convitto per fanciulli di scuole elementari stabilitovi già nel 1850 dall'immortale Antonio Rosmini, fondatore dell'Istituto della Carità. Vi vengono essi ricevuti dai 6 ai 12 anni, alla pensione mensile di L. P. 40, oltre le spese accessorie. L'insegnamento vè dato secondo le norme del Ministero della Pubblica Istruzione, e prepara i convittori sì alle scuole tecniche che secondarie. Il vitto e l'alloggio vi sono forniti come nelle famiglie agiate; la disciplina vi si pratica con paterna soavità e fermezza. — Chi desidera di mettervi qualche figliolo, o di averne più spec ali raggnagli, può rivolgersi al sacerdote Giuseppe Mongini, rettore del collegio medesimo.

È uscito

Il quarto volume della RACCOLTA delle Leggi, Regolamenti, Istruzioni, Circolari, ecc., emanati in materia di Contribuzioni dirette dal 1° gennaio 1855 a tutto dicembre 1856.

Prezzo L. 8. — Franco *in Provincia L.* 8. 80.

Dirigersi *franco* alla tipografia Speirani e Tortone, in Torino.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Due cascine, fini di Torino, di ett. 26, 60 (giorn. 70), circa, affittate, da vendere per L. 100,000, ed una di ett. 13, 30 (giorn. 35) circa, con civile e rustico, del reddito di L. 2,500, per L. 50,000. — Recapito al macellaio Gramari, via Quattro Pietre.

DIFFIDAMENTO

Il signor Martino Rossi del vivente Gio. Battista, nato a Selve (Biella), domiciliato a Torino, nella sua qualità di rappresentante l'impresa delle opere di fortificazione della città di Alessandria, notifica d'avere con atto del 9 7.bre 1857, rogato al sottoscritto, residente in Alessandria, rivocato la procura speciale da esso passata con atto in data 26 maggio 1857, rog. al notaio Carlo Norese, in capo al sig. notaio Vincenzo Catella del vivente Lorenzo, nato a Tavigliano (Biella), allora residente in Alessandria, per definire e transigere qualunque differenza e controversia che avesse potuto insorgere in dipendenza delle opere di fortificazione suespresse.

Alessandria, li 12 settembre 1857.

Agostino Lanzavecchia not coll.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Lo Stabilimento per la Canapa in Polonghera, venendo attivato nel decorso di questo mese, e la Società facendo acquisti di canapa si macerata che da macerarsi, coloro che ne avessero da vendere possono rivolgersi o alla sede della Società in Torino, piazza Bodoni, 16, od allo Stabilimento in Polonghera. La Società lavora anche a fattura per conto di terzi.

L'AMMINISTRAZIONE.

IN NOVARA
nello Stabilimento d'arredi per chiesa
DI
GIACOMO MORERA

trovansi già ultimati ricchi Ternarii, Baldacchini e Stendardi della B. V. Immacolata, ecc., e di Santi Patroni, ecc., in seta a fiori, ecc., i quali, il suddetto si è disposto ad accordare a prezzi ben vantaggiosi. Tengonsi Damaschi da franchi 1, 50 al palmo sino a fr. 2, 30 in seta per Paramenti e per Tappezzerie — così pure Tappeti per gradinate di Altare da fr. 2 a fr. 10 al metro, ecc. — Si spedirà *franco* alla stazione che verrà indicata

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 31 agosto 1857, deliberò la chiamata di un Decimo, cioè 16° e 17° ventesimo, corrispondente a L. 10 per ogni azione, da effettuarsi con tutto il 25 del corr. 7bre.

Gli Azionisti sono perciò invitati a fare il versamento suddetto entro il termine sopra indicato,

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;

In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 7 settembre 1857.

LA DIREZIONE.

AVVISO

A senso dell'art. 7 della legge 2 gennaio 1856 si notifica essere deceduto sotto il 26 agosto ultimo, Peruffo Gioanni, già usciere presso la Regia Giudicatura di Rivarolo Canavese, e ciò ad oggetto di ottenere lo svincolamento della cedola ipotecata per la malleveria dal medesimo in detta qualità prestata.

Rivarolo, li 12 settembre 1857.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE MINIERE DE'CA[illegible]

Gli Azionisti sono invitati, per deliberazione dell'Assemblea generale, a versare, non più tardi del giorno 4 del prossimo ottobre, il 19° ventesimo del capitale sociale presso il sig. Giuseppe Buchetti, in Torino, via S. Lazzaro, casa Solaroli, num. 17, al piano terreno.

LA DIREZIONE.

APPALTO

L'avvocato e professore di leggi Carlo Negroni si propone di dare in appalto la parziale ricostruzione di una sua casa, posta in Novara, via di S. Gaudenzio, secondo i disegni del signor architetto professore Alessandro Antonelli.

Le opere di ricostruzione si appalteranno a misura, e rileveranno alla somma approssimativa di L. 70,000.

Per tutto il corrente mese di settembre si riceveranno le offerte degli aspiranti a questo appalto in Novara, presso il sig. ingegnere Gaudenzio Montani, ed in Torino presso il sig. professore Antonelli, via di Vanchiglia, num. 11, dove saranno anche visibili i disegni e il capitolato: e il deliberamento avrà luogo a favore di chi avrà offerto il maggiore ribasso sui prezzi di elenco, ove però così piaccia al proprietario.

Novara, li 14 novembre 1857.

DIFFIDAMENTO

Casalone Antonio, di Murisengo, diffida il pubblico, che egli riprova qualunque contratto col suo figlio Francesco Casalone, vivente da lui separato, come pure qualsiasi somministranza al medesimo fatta, ed ogni obbligazione verso chicchessia assunta dallo stesso, non volendo esser tenuto verso alcuno per detto suo figlio sotto qualsivoglia titolo o pretesto già verificato o da verificarsi, già accaduto o da accadere, per l'avvenire. CASALONE Antonio.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9.—*Spedizione in provincia*

DA AFFITTARE
al pross. 8.bre casa Della Marmora, in Borgonuovo, porticato Della Marmora, nn. 4 e 6.

Grandioso APPARTAMENTO e vari ALLOGGI; BOTTEGHE e MAGAZZINI.

DA AFFITTARE
via Vanchiglia, num. 10, casa Gonella

APPARTAMENTO di 12 membri al piano nobile; Altro di 7 al 4° piano; e BOTTEGA e retrobottega. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE
Piazza Vittorio Emanuele, num. 4,

LOCALE d'angolo per esercizio di bottiglieria.

NOTA

In aggiunta alla nota inserta nel numero 205 di questo Giornale colla data 26 agosto scorso, si rende noto a chi di ragione, che il signor Giuseppe Modesto Rossi fu Gio. Andrea, per l'effetto della purgazione degli stabili da esso acquistati coll'istromento 22 gennaio ultimo, rogato Trucchi, dal signor avvocato Rodolfo Musso Cambiano, pel prezzo di L. 36,000, ed all'oggetto di uniformarsi al disposto dall'art. 2319 del Codice civile, con atto 11 settembre corr., rogato Trucchi, debitamente insinuato, stipulato col suddetto signor avvocato Musso, dichiarò che il prezzo suddetto di L. 36,000 devesi applicare per L. 10,000 alla cascina Chiabrano, per L. 2,000 alla Garrone, per L. 10,000 alla cascina Cerro unitamente ad altre pezze che non fanno parte delle altre cascine, per L. 12,000 al Tarino o Bianco, e per L. 2,000 a quella detta Parpaglione o Cucciere, e ciò per gli effetti dalla legge prescritti.

Torino, li 14 7.bre 1857.

G. B. Bernardi proc.

FALLIMENTO

del negoziante sarto in Vercelli Luigi Beretta.

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli deduce a notizia degl'interessati nel detto fallimento, che con ordinanza del signor giudice commissario in data d'oggi si mandò a tutti i creditori del Beretta di rimettere, entro giorni 20, coll'accrescimento di un giorno per ogni cinque miriametri per quelli che abitano fuori di Vercelli, al sindaco definitivo del fallimento signor negoziante Marco Delsoglio da Torino, od alla segreteria di questo tribunale i titoli sui quali appoggiano i rispettivi loro averi con una nota in carta bollata indicante l'ammontare dei medesimi, e quindi di comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale nella sala d'udienza del detto tribunale, alle ore 9 antimeridiane del 23 prossimo novembre, per la verificazione dei crediti, e per prendere quelle deliberazioni che del caso.

Vercelli, li 10 7.bre 1857.

Notaio Felice Poetti segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 219 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Mercoledì 16 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri		Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera			
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
15 Settembre	743 90	744 80	745 10	+ 21 4	+ 32 3	+ 23 1	+ 24 5	+ 24 8	E.S.E.	E.	E.N.E.	S. con vap.	S. con vap.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 SETTEMBRE 1857

Relazione a S. M. in udienza del 29 agosto 1857.

Sire,

Dopo che il Parlamento ha approvate le spese nuove e maggiori spese al Bilancio 1856 per cui emanò la Legge del 19 luglio ultimo scorso, alcune Amministrazioni, nell'assestamento definitivo dei conti di quell'esercizio, hanno riconosciuto altre eccedenze di spese che importa di regolarizzare onde possano essere comprese nei conti suddetti.

Ciò stante, il Riferente, nell'aver l'onore di esporre qui appresso a V. M. i motivi che occasionarono le eccedenze sovradette, attesa l'assenza del Parlamento, la prega di autorizzarle con firmare l'unito diviso di Decreto, giusta il disposto dall'art. 23 della Legge 23 marzo 1853.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Categoria N. 12. Debito redimibile 5 0/0 (Legge 12-16 giugno 1849), L. 743 42.

All'art. 3 di questa categoria si è stanziata la spesa di L. 50,000 a titolo di commissione alla Banca de Rothschild in ragione di 5/8 0/0 pel pagamento dei vagli a semestrali che si effettua a Parigi fatto calcolo sopra una rendita di otto milioni.

Se non che i vaglia relativi a detta rendita pagati nell'anno 1856 per mezzo della casa de Rothschild fratelli di Parigi rilevando a L. 8,117,358 88 ne risulta una maggiore spesa di commissione eccedente di L. 743 42 il fondo bilanciato.

Categoria N. 24. Annualità e prestazioni diverse perpetue, L. 3,267 54.

Oltre alla maggiore spesa di L. 1,276 80 autorizzata colla Legge del 19 luglio p. p. alla suddetta categoria, altra ne venne accertata in L. 3,267 54 la quale è dei pari cagionata dalle indennità dovute dal 1850 a tutto il 1855 ad alcuni corpi e famiglie religiose della città d'Oristano in compenso della cessata distribuzione del sale.

Categoria N. 26. Interessi di capitali dovuti dalle Finanze dello Stato, L. 15 41.

Questa spesa rappresenta gl'interessi in ragione del 5 0/0 spettante al Monte Nummario di Cagliari per l'anno 1855 sulla somma di L. 308 22, residuo capitale valore delle saline la Fortunata e la Maddalena nell'Isola di Sardegna, non stata compresa nel rendiconto amministrativo del 1855.

Categoria N. 37. Spese di riscossione delle contribuzioni dirette, L. 1,592 87.

Nuove spese di lite ed altre ingiunzionali, i cui documenti vennero prodotti all'Amministrazione posteriormente alla domanda della maggiore spesa di L. 76,526 42, autorizzata colla Legge 19 luglio p. p., occasionarono l'eccedenza summenzionata.

Categoria N. 41. Stipendi, spese d'ufficio e del personale dell'Insinuazione e Demanio, L. 790.

Occorre questo nuovo supplemento di fondo per far fronte alle seguenti spese riferibili al 1856 le cui note pervennero all'Amministrazione dopo la domanda della maggiore spesa di L. 843 65, autorizzata colla Legge suddetta, cioè:

1. Rimborso al ricevitore demaniale di Torino del salario pagato nel 1856 al custode provvisorio del fabbricato della Polveriera di Borgo Dora . . . . . L. 720
2. Rimborso all'insinuatore di Chatelard del salario corrisposto alle due guardie provvisorie della foresta di Bellevaux pel mese di xbre di detto anno » 70

L. 790

Categoria N. 47. Conservazione e manutenzione degli edifizi demaniali, L. 63,264 16.

Nella domanda del fondo di L. 46,000 a questa categoria, autorizzata colla suddetta Legge 19 luglio p. p. erasi calcolata a L. 30,000 la spesa pel riattamento del Palazzo Reale in Nizza; ma dalle carte testè pervenute all'Amministrazione risulta che la relativa spesa rilevò a L. 72,900, e quindi un aumento di L. 42,900, al quale aggiunto quello di L. 20,364 16 prodotto dalle straordinarie riparazioni occorse ai fabbricati di Terraferma e di Sardegna, si avrebbe in complesso una maggiore spesa di L. 63,264 16 che per la concorrente di L. 62,745 42 è applicabile al 1856, e per le restanti L. 518 74 agli anni precedenti.

Categoria N. 49. Manutenzione e riparazione dei canali irrigatorii, L. 8,486 06.

Nella domanda di maggiori spese al Bilancio 1856 autorizzate colla legge 19 luglio p. p. si è dimostrato come le straordinarie riparazioni occorse al Cavo di Pobbietto abbiano cagionato un'eccedenza di L. 28,198 44 a questa categoria; ora un'altra spesa di L. 3,960 05 del pari non prevista in Bilancio, essendo occorsa pel riordinamento della sponda destra del canale Carlo Alberto, la maggiore spesa ascenderebbe in totale a L. 32,158 49.

Tenuto però conto del supplemento di fondo di L. 23,000 autorizzato colla legge suddetta, e dell'economia di L. 672 43 risultante in complesso sulle opere di ordinaria manutenzione dei canali irrizatorii, la maggiore spesa occorrente è ridotta a L. 8,486 06.

Categoria N. 50. Spese di trasferta degli architetti, misuratori, ecc.; retribuzione degli assistenti all'esecuzione delle opere attorno ai canali ed altre proprietà demaniali L. 38 47.

Fra le parcelle riguardanti le perizie delle riparazioni ai fabbricati demaniali, per cui colla legge 19 luglio ultimo scorso venne autorizzata una maggiore spesa sul 1856 di L. 3,000, taluna essendosene rinvenuta che rifletteva il 1855 per la concorrente di L. 38 47, ne venne fatta l'applicazione agli anni precedenti, ed occorre quindi il corrispondente credito il quale trova compenso nell'economia di maggiore somma risultante sulle L. 3,000 come sovra autorizzate.

Categoria N. 54. Spese diverse in servizio dell'Insinuazione e Demanio, L. 30,880.

Le molte cause ventilatesi nell'anno 1856 nell'interesse del servizio demaniale resero insufficiente il fondo di L. 30,000 proposto in Bilancio all'art. 6 di questa categoria; esse cagionarono la complessiva spesa di L. 68,499 39, e così un aumento di L. 38,499 39. Essendosi però ottenuto un'economia di L. 11,412 33 sugli altri articoli della stessa categoria, la deficienza è ridotta a L. 27,087 06.

Per quanto riguarda poi gli anni precedenti, la risultante eccedenza di L. 3,792 94 proviene dal rimborso tuttora dovuto a parecchi contabili della Sardegna per le spese di perizia e ricognizione dei ghiandiferi raccoltisi in quelle selve: spesa questa non consegnata nei rendiconti degli anni addietro, perchè quei Contabili omisero di trasmettere a suo tempo le note relative.

Categoria N. 95. Vettura dei tabacchi fabbricati, L. 31 65.

Dopo che venne presentata al Parlamento la domanda della maggiore spesa di L. 23,997 24 a questa categoria autorizzata colla legge del 19 luglio p. p., altra parcella di trasporti eseguiti fu presentata all'Amministrazione rilevante alla somma suddetta di L. 31 65 per cui si domanda il credito.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Categoria N. 20. Spese postali, L. 1,277 15.

Pel rimborso delle spese postali erasi stanziata a calcolo la somma di L. 20,000. Però le relative note pervenute al Ministero di Grazia e Giustizia dall'Amministrazione delle Poste essendo state accertate nella maggiore somma di L. 21,277 15 ne risulta l'eccedenza suindicata.

MINISTERO DELL'ESTERO.

Categoria N. 10. Paghe al dragomanni, L. 426 70.

Stante la carezza del vitto e la quasi generale risoluzione di abbandonare il servizio dei nostri Consolati quando fosse rifiutato un adeguato compenso, si dovette aumentare le paghe di alcuni Dragomanni e Guardie: ciò che in complesso diede luogo alla suindicata eccedenza.

Categoria N. 12. Viaggi di agenti diplomatici e consolari, L. 2,691 36.

Cause politiche e straordinarie di servizio motivarono varie nomine e traslocazioni nel Corpo diplomatico e consolare. Colla legge del 19 luglio ultimo scorso venne già autorizzata la maggiore spesa di L. 5,010 a questa categoria; ma nella domanda di detta eccedenza non si era tenuto conto del viaggio al Parana dell'incaricato d'affari a Buenos Ayres, dove il medesimo dovette portarsi come centro del Governo.

Il rimborso della spesa a tal uopo occorsa corrisponde presso a poco all'aumento che si chiede a questa categoria.

Categoria N. 15. Sovvenzioni ad Ospedali, L. 7,054 48.

Questa eccedenza di spesa deriva dacchè un numero considerevole di legni di bandiera sarda essendosi nello scorso anno diretti alla volta di Costantinopoli e del Mar Nero, attratti dalle speculazioni commerciali in occasione della guerra d'Oriente, notevole fu il numero degli individui che caduti infermi vennero ricoverati nello Spedale nazionale di Costantinopoli.

Siffatta maggiore spesa viene però in parte compensata dai maggiori diritti pagati dai capitani dei suddetti bastimenti onde concorrere nelle spese di cui si tratta: quali diritti ascesero alla somma di L. 9,668 a benefizio totale delle finanze.

Categoria N. 19. Gratificazioni, indennità e sussidii, L. 2500.

Per ragione di servizio venne chiamato nei Regi Stati il Ministro plenipotenziario di S. M. a Costantinopoli. Dovendo però figurare come presente al suo posto, sia per non pregiudicare quel rappresentante del Governo ne' suoi interessi, non avendo per fatto proprio lasciato il suo posto, sia per non intralciare l'andamento di quella Legazione a cui carico trovavansi allora gl'Impiegati della legazione medesima e del Consolato, si determinò di indennizzare il Segretario di Legazione, incaricato d'affari, de' suoi diritti di reggenza fissandogli una quota mensile di L. 500. Quest'indennità durò dal 1 febbraio a tutto giugno e produsse la suddetta maggiore spesa di L. 2500.

Categoria N. 20. Casuali, L. 8500.

L'eccedenza suddetta proviene in massima parte dalle maggiori spese di Dragomanato occorse alla Legazione in Costantinopoli, consistenti in regali d'uso agli Agenti del Governo ottomano, in trasferte presso le autorità locali e pel disbrigo dei molteplici affari occasionati dalla guerra d'Oriente.

Categoria N. 26. Poste — Retribuzioni fisse al distributori di prima classe ed ai depositari delle buche sussidiarie, L. 165.

La maggiore spesa suddetta proviene dacchè nel 1856 furono instituite nuove distribuzioni di prima classe retribuite dalla Amministrazione, e fu aumentata la retribuzione ad alcune altre per essere loro affidato il servizio del vaglia postali.

Categoria N. 35. Spese diverse pel materiale, L. 7518 57.

La spesa prevista in Bilancio pel riattamento e manutenzione del *vagons-poste* fra Torino e Genova in L. 2000 rilevò a L. 3600.

Altra eccedenza di spesa si verificò pure nel fondo a calcolo stanziato in L. 3000 per il trasporto di articoli di messaggerie ed altri oggetti consegnati agli uffizi dei corrieri: questa spesa trova però abbondante compenso nel conseguimento dei diritti stabiliti per trasporto delle merci e dei gruppi consegnati ai corrieri.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Categoria N. 16. Telegrafi elettro-magnetici, fitto dei locali d'uffizio, L. 150.

In dipendenza della legge del 16 maggio 1853 colla quale si stabilirono alcune linee telegrafiche, fra le quali quella da Genova al confine modenese per Chiavari, Spezia e Sarzana, ha dovuto l'Amministrazione provvedere al collocamento delle stazioni telegrafiche cogli uffizi corrispondenti in caduna di dette località.

Mediante alcune opere di adattamento stabilivasi quella di Chiavari nel locale occupato da quell'uffizio d'intendenza e mediante l'annuo fitto di L. 150 prendevasi in affitto un locale destinato per la stazione telegrafica nella città di Spezia, ed allo stesso fine occupavasi intanto in principio dell'anno 1855 altro locale nella città di Sarzana di proprietà di quel Municipio, per l'affittamento del quale venne soltanto nel giorno 15 maggio p. p. stipulato regolare contratto sebbene la pigione fosse stata a suo tempo convenuta in L. 150 annue.

Fra le condizioni che reggono il contratto havvi quella della decorrenza della pigione a partire dal 1 di gennaio 1855, epoca in cui venne realmente occupato il locale suddetto, cosicchè il Municipio di Sarzana sarebbe creditore delle annate 1855 e 1856.

Per l'annata 1856 havvi il fondo necessario alla relativa categoria N. 16, ma pel pagamento della pigione dell'annata 1855 difetterebbe l'Amministrazione di fondi in quanto che all'epoca della chiusura di quell'esercizio non trovandosi la relativa spesa vincolata da contratto regolare, e giacchè il relativo atto di affittamento venne firmato solamente il 15 di maggio p. p., non potè venire contemplata nel reso conto per mancanza di titolo indispensabile onde giustificare la conservazione del fondo corrispondente.

Categoria N. 20. Intendenze provinciali, fitto dei locali d'uffizio, L. 120.

Per l'effetto della legge 20 marzo 1854 essendosi aggregato alle Intendenze provinciali l'ufficio del Commissariato di leva prima stabilito presso i Comandi militari, venne dal Ministero prescritto che a partire dall'anno 1855 fossero versate nelle casse dello Stato le quote assegnate a carico dei Bilanci provinciali per fitto dei locali ad uso del Commissariato di leva, e stabilivasi inoltre doversi stipulare appositi contratti d'affittamento a carico del Governo per tutti i locali che occorressero all'uso suindicato, sempre quando per la ristrettezza di quelli destinati agli uffizi di Intendenza si dovessero collocare altrove gli archivi del Commissariato di leva.

In dipendenza di siffatte disposizioni la provincia d'Albenga, nel cui Bilancio sono annualmente allogate L. 60, quota di fitto di due camere inservienti per l'archivio di quel Commissariato di leva appartenente al Municipio, ha versato nelle casse dello Stato la somma suddetta a partire dal 1855 in poi; e sebbene invitato a suo tempo alla stipulazione di un contratto d'affittamento di dette due camere, soltanto nel giorno 1 dello scorso aprile accedeva il Municipio di Albenga al fattogli invito mediante sottoscrizione di scrittura resa esecutoria con Decreto del Ministro in data del 3 giugno p. p. dalla quale risulta continuata l'occupazione di detto locale sino a tutto il 15 stesso mese di aprile ed accreditato il Municipio della somma di L. 137 50, che corrisponde effettivamente al montare del fitto convenuto dal 1 di gennaio 1855 a tutto il 15 aprile 1857.

Per quanto riguarda il prorata del 1857 si provvede al dovuto pagamento coi fondi assegnati alla relativa categoria; ma per le annate 1855 e 1856, non essendo stata prevista la spesa occorrente, è necessario un credito corrispondente in aumento alla summenzionata categoria N. 20, di cui L. 60 al Bilancio 1856, ed egual somma di L. 60 agli anni precedenti.

Categoria N. 21. Spese diverse, L. 3219 99.

Siccome consta dal progetto di Bilancio per l'anno 1856 il fondo di L. 6000 stanziato all'art. 2 di questa categoria era destinato a sopperire alle spese di ordinamento degli uffici d'Intendenza e alle provviste occorrenti per l'ufficio del Procuratore Regio presso le Intendenze generali, non che a quelle per gli uffizi di Sicurezza pubblica annessi alle Intendenze dello Stato colla legge 30 settembre 1848.

Questo fondo già esiguo a fronte delle spese alle quali era vincolato venne meno alle esigenze del servizio fattesi maggiori per effetto dell'art. 15 della legge 20 marzo 1854, col quale aggregavasi l'ufficio del Commissariato di Leva alle Intendenze dello Stato.

Tuttavia l'Amministrazione, mediante la più rigorosa economia, avrebbe potuto provvedervi, senonchè sopraggiunta la necessità di far eseguire urgenti riparazioni ed opere di adattamento nei locali occupati da alcune Intendenze, spese che non erano di natura da essere accollate ai rispettivi proprietari, e di provvedere altresì al traslocamento degli uffizi delle Intendenze generali di Alessandria, Nizza e Torino, l'Amministrazione dovette incontrare una maggiore spesa che in complesso rileva alla somma summenzionata.

Categ. N. 61. Carcere giudiziario di Thonon, L. 41,776 86.

Con atto dell'11 ottobre 1854 si appaltavano al signor architetto Carlo Schoek Jacquet le opere di costruzione di un nuovo carcere giudiziario nella città di Thonon, mediante la somma di L. 179,820 col ribasso cioè di c. 19 per ogni cento lire sul prezzo di L. 180,000 calcolato colla perizia del 22 marzo stesso anno, e per essere i lavori appaltati ad unità di prezzi e di misura era riservata alla Amministrazione la facoltà d'introdurre le variazioni e modificazioni che nell'interesse dell'edifizio sarebbonsi riconosciute convenienti.

Non appena incominciate le opere l'ingegnere provinciale direttore delle medesime ebbe a riconoscere la necessità di spingere in alcuni siti la profondità delle fondazioni oltre al doppio di quella prescritta dal contratto, sia per l'impianto del carcere propriamente detto, sia pei muri di circonvallazione, e ciò nello scopo di basarli sopra terreno solido e resistente, che non sarebbe riuscito di rinvenire se non se alla profondità di 5 metri a vece di quella assai minore calcolata nel progetto.

Quindi per la natura dell'edifizio di cui si tratta è di non lieve entità la quantità del ferro occorrente, e siccome dalle officine locali ed anche altrove sarebbe stato impossibile di ottenere le ferramenta secondo le precise

dimensioni prescritte dal contratto, e qualora l'ufficio dirigente le opere avesse tenuto fermo nel rifiutare quelle eccedenti le stabilite dimensioni ne sarebbe derivato grandissimo incaglio nel proseguimento dei lavori, sia pel ritardo che avrebbe cagionato il cambio della ferramenta provveduta dall'appaltatore, sia per le contestazioni che si sarebbero sollevate qualora lo si fosse obbligato a far preparare appositamente ogni sorta di ferramenta, non trovandosi nelle officine delle fattispecie preparazioni in genere colle precise dimensioni prescritte nel progetto, si è creduto conveniente di ammettere l'impiego del ferro provveduto dall'impresa, quantunque eccedente le stabilite dimensioni, ritenuta la buona qualità del medesimo, sul riflesso eziandio che sebbene ne derivasse aumento nella spesa, sarebbesi per altra parte ottenuto il risultato d'imprimere al carcere maggior solidità e sicurezza.

Similmente si dovette eccedere nell'impiego della pietra da taglio, non già per essersi sostituito questo materiale là dove fosse stabilita semplice muratura, ma bensì per la surrogazione di buona parte di esso in qualità diversa da quella prescritta dal contratto, che all'atto pratico si riconobbe assolutamente inservibile, non che per ripienare la deficienza di questo materiale non stato calcolato nel progetto in sufficiente quantità.

A siffatto aumento di materiali voglionsi aggiungere le maggiori spese riconosciute pure indispensabili nell'atto dell'eseguimento dei lavori consistenti nella costruzione di tubi destinati a mantenere la ventilazione nella stagione estiva ed un discreto calore durante la stagione invernale in tutte le celle e corridoi dell'edifizio, in dipendenza della variata distribuzione dei caloriferi ammessa dal Congresso permanente.

Siffatte modificazioni ed aggiunte motivarono la suddetta maggiore spesa di L. 41,776 86 come risulta dettagliatamente dalla relazione appositamente fatta dall'Ingegnere provinciale.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Categoria N. 54. Opere di ristauro e di miglioramento al canale di Savières ed al porto Puer, L. 4325 11.

Nel mentre che stavansi eseguendo i lavori di sistemazione del canale di Savières appaltati a Luigi Segno per atto del 17 marzo 1855 si riconobbe la necessità assoluta di nuove opere suppletive, le quali vennero autorizzate in via d'urgenza e fecero aumentare la spesa, compresa la retribuzione d'assistenza, da L. 14,500 a L. 19,325 11, per cui si venne ad eccedere di L. 4325 11 il fondo di L. 15,000 appositamente stanziato nel Bilancio dei Lavori Pubblici pel 1855, giusta la legge del 10 febbraio detto anno.

Categoria N. 73. Tronco da Moncalieri a Torino, L. 9280.

Colla legge del 23 dicembre 1852 veniva autorizzata una maggior spesa di L. 129,781 15 in aumento alla categoria N. 48 Residui, *Tronco da Torino a Moncalieri*, del Bilancio 1851 specialmente destinata al saldo delle opere di costruzione di quel tronco di strada ferrata, deliberate all'impresaro Gagliardi con atto del 10 febbraio 1846.

La detta somma fu quindi corrisposta al detto appaltatore sotto deduzione però di L. 29,065 47 di cui si dovette sospendere il pagamento per non aver egli presentati i verbali di cessione di terreni stati col detto tronco di strada occupati.

Notasi a questo riguardo che dopo varie sentenze colle quali fu sempre il Gagliardi dichiarato tenuto alla presentazione degli atti di espropriazioni ed alle quali egli mai non volle dar eseguimento, si è finalmente dichiarato lecito alla Amministrazione di far tali atti in sua contumacia.

A seguito di apposito atto di transazione sopra una lite vertita nanti il tribunale di Torino tra l'ora cessata Azienda Generale delle strade ferrate e la città di Moncalieri relativamente ad un'indennità per occupazione di terreni e per altre spese ivi enunciate approvate con R. Decreto del 17 novembre 1853, essendosi dovuto corrispondere alla detta città L. 9,000 sull'accennato fondo di L. 29,065 47, ed altra somma di L. 280 essendosi altresì dovuto pagare a titolo pure d'indennità al sig. marchese di Robilant in dipendenza di un'ordinanza della Corte d'appello del 2 ottobre 1855, viene così a risultare una deficienza pari alle dette due somme di L. 9,280 pel pagamento di quanto rimane ancora dovuto all'impresaro Gagliardi a saldo d'ogni suo avere.

Categ. N. 85. Sezione da Novara ad Arona, L. 109,292 62.

La costruzione del tronco di strada ferrata da Novara ad Oleggio è stata appaltata a Gianoli Paolo con atto del 21 agosto 1853 pel prezzo di L. 654,407 26; e con altro atto dello stesso giorno furono appaltate al di lui fratello Giovanni le opere del tronco successivo tra Oleggio ad Arona, mediante il prezzo di L. 1,323,071 94.

Successivamente si stipularono con quest'ultimo due altre convenzioni, una cioè in data del 4 marzo 1854 in cui fra le altre cose si variò la distribuzione degli stessi terreni, in alcuni punti della strada per accelerarne il compimento, l'altra in data del 24 luglio 1854 colla quale il Gianoli si assunse la costruzione di un nuovo muro in sponda al lago a contegno della stazione d'Arona e per l'approdo dei battelli. La spesa di questo muro era valutata L. 345,691 79 senza ribasso.

A termini degli articoli 43 del capitolato relativo al primo tronco, e 48 di quello relativo al secondo tronco, tutti i lavori, nessuno escluso, dovevano eseguirsi in misura.

Solamente i danni relativi erano appaltati per una somma invariabile di L. 17,467 66 pel primo tronco e di L. 28,920 39 pel secondo.

Compiuti i lavori, ne fu redatto il conto finale per ciascun tronco, e le opere furono riconosciute meritevoli di collaudo.

A termini del deconto finale pel tronco da Novara ad Oleggio, la spesa dei lavori risultò di L. 611,972 05, e così di L. 42,435 26 in meno del prezzo d'appalto.

A termini di quello pel tronco da Oleggio ad Arona la spesa risultò di L. 1,351,575 64 complessivamente, cioè pei lavori del tronco L. 1,473,220 97, e L. 378,354 67 per la costruzione del muro in sponda al lago.

Confrontate queste somme con quelle dei contratti, si ha un'eccedenza di L. 150,149 06 pei lavori del tronco, ed un'altra di L. 32,662 38 per la costruzione del muro.

L'eccedenza pei lavori del tronco è dovuta principalmente ai movimenti di terra ed alle opere d'arte.

Quanto al muro di sponda la differenza tra il costo e la spesa presuntiva procede essenzialmente dal sistema di fondazione e dai cedimenti continui cui andava soggetta quell'opera per l'instabilità del suolo.

I fondi assegnati per tutte le opere suddette rilevano a L. 2,450,000, ed ora a saldare le imprese succennate mancano ancora L. 109,292 62 per cui si domanda il credito.

Categoria N. 88. Stazione di Novara, L. 14,590 10.

Le opere di costruzione del fabbricato pel servizio dei viaggiatori nella stazione di Novara, e del muro di cinta della stazione medesima sono state eseguite da Michele Verdaza che ne aveva assunto l'appalto con atto di sottomissione del 23 agosto 1854 pel prezzo di L. 140,727 27 sotto l'osservanza dell'annessovi Capitolato il quale all'art. 46 prescriveva l'esecuzione dei lavori in misura ed all'art. 50 riservava la facoltà all'Amministrazione di variare, diminuire od aumentare le opere e di fare eseguire in via economica una parte di esse e quei lavori i quali non fossero dal contratto preveduti.

Compiuti i lavori ne fu redatto il deconto che l'impresa accettava con riserva di pretese proposte nella somma di L. 12,474 38, state poi ridotte a sole L. 1,500.

Questa somma aggiunta alle L. 135,569 08, risultanti dal deconto, forma un totale di L. 137,069 08 che a fronte del prezzo d'appalto dà un'eccedenza di L. 46,341 81.

Fatta astrazione dalla somma di L. 1,500, accordata a titolo di compenso, l'eccedenza procede sostanzialmente dalle seguenti cause, cioè:

Dalla maggiore ampiezza e profondità dei muri del fabbricato della stazione e dei pilastri della cinta;

Dall'essersi dovuto formare in calcestruzzo la platea delle cantine per liberarle dalla soverchia umidità;

Dalla costruzione di un acquidotto parallelo alla fronte della stazione;

Dalla formazione del marciapiede aderente alla stazione medesima;

Dalla riduzione ad uso di alloggi per operai dei sottotetti del corpo centrale del fabbricato suddetto;

E finalmente dal collocamento di una grue pel maneggio delle merci non preveduta in perizia.

I pagamenti fatti all'impresa in conto della somma suddetta di L. 137,069 08 rilevando a L. 172,654 75 rimane essa ancora creditrice di L. 14,414 83, per cui non avendosi in Bilancio disponibili che L. 34 73 si rende necessaria la maggiore spesa di L. 14,390 10.

Categoria N. 92. Macchinismi, L. 47,084 79.

Sistematosi non ha guari il conto della Ditta Ansaldo e Comp.a ad accertamento di decimi che le furono ritenuti nel pagamento del prezzo delle provviste di macchinismi statele con varii contratti deliberate onde farne il versamento nelle Casse dello Stato in conto del debito risultante dall'atto di cessione dello stabilimento metallurgico in S. Pier d'Arena, approvato con legge del 19 giugno 1853, venne a risultare ascendere i medesimi in complesso a L. 48,360 50.

Non avendosi però disponibile alla suddetta categoria che sole L. 1,275 71 rendesi necessaria la summenzionata maggiore spesa.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Categoria N. 11. Corpo Reale di Stato Maggiore Generale (Personale), L. 31,771 82.

Nel progetto di bilancio 1856 stato compilato sullo scorcio del 1854, eransi stanziate per le ordinarie competenze degli ufficiali del Real Corpo di Stato Maggiore sulla base delle assegnazioni dei precedenti bilanci L. 236,534.

Costituitosi successivamente il Corpo di spedizione per la guerra d'Oriente, una parte dei predetti ufficiali vi furono aggregati, senza che però ne venissero aumentati i quadri, e nella supposizione che la guerra d'Oriente avesse a continuare per tutto il 1856 furono proposte sulla suddetta categoria del Bilancio ordinario, egualmente che sulle altre comprendenti le ordinarie competenze dell'Esercito deduzioni corrispondenti alle paghe degli ufficiali comandati presso il Corpo di spedizione, le quali tutte eransi per l'intiera annata 1856 previste e computate nel relativo bilancio straordinario.

La deduzione che in conseguenza del sovraesposto venne operata sulla categoria suddetta fu di L. 71,726 66.

Ristabilitasi la pace nei primi mesi del 1856 venne sciolto il Corpo di spedizione poco dopo il suo ritorno nei Regi Stati, e d'allora in poi, cioè dal mese di maggio gli ufficiali ricevettero di nuovo le ordinarie loro competenze di pace sul bilancio ordinario.

Rispetto alle altre categorie dell'Esercito si provvedeva al pagamento delle relative competenze stante le vacanze e le temporanee assenze a fronte dei quadri, segnatamente nella bassa forza.

In quanto però alla categoria di cui si tratta, comprendendo la medesima limitativamente le competenze degli ufficiali e non di bassa forza, si verificò una deficenza di L. 31,771 82.

Categoria N. 76. Stabilimento di bersagli in Torino, L. 3,000.

Imprevisti franamenti cagionati dalle straordinarie piogge della scorsa primavera cagionarono scavi e movimenti di terra in quantità maggiore di quella prevista nel calcolo che servì di base all'impresa delle opere per lo stabilimento di tiri al bersaglio al Poligono oltre Po, presso la capitale, ed importarono una maggiore spesa di L. 3,000.

Categoria N. 87. Pensioni di riposo, L. 2,240 24.

Questa maggiore spesa è necessaria per il pagamento degli arretrati di pensione come infra dovuti, i quali furono reclamati ed accertati dopo l'assestamento dei conti del 1855, cioè:

Agli eredi del fu cav. Garidelli di Quincinetto, maggiore di fanteria, per arretrati dal 1° gennaio a tutto il 26 marzo 1851 in ragione di annue L. 2,250 (Decreto della R. Camera dei Conti, 7 luglio 1856 . . . . . L. 537 50

Al minorenne Francesco Leonardi Derossi del fu Giuseppe, soldato, in ragione di L. 175 annue, dall'8 ottobre 1848 a tutto dicembre 1851, sotto deduzione di L. 309 10 già pagate alla sua madre (Decreto Reale, 10 aprile 1856) . . » 256 24

Alla contessa Piossasco d'Airasca vedova del cav. Paoletti del Melle, intendente generale di Artiglieria e quindi vedova in seconde nozze del conte Garretti di Ferrere, dal 10 ottobre 1850 a tutto dicembre 1851, in ragione di L. 880 annue (Reale Decreto, 17 febbraio 1857) . . . . » 1,000 »

A Conte Alberto, già soldato nelle armate francesi, pensione di L. 182 annue, a cui venne ammesso con Decreto Reale 3 maggio 1857, a far tempo dal 1° gennaio 1850 a tutto dicembre 1851 » 364 »

A Oddo Giacomo, già soldato giubilato, aumento di L. 55 all'attuale sua pensione dal 1° luglio 1850 a tutto dicembre 1851 . . » 82 50

L. 2240 20

MINISTERO DI MARINA.

Categoria N. 8. Stato Maggiore Generale della Marina, L. 43 12.

Nel 1856 per incompleto numero di Cappellani di Marina, fu necessario ricorrere a Sacerdoti ad essa estranei per il servizio della celebrazione della Santa Messa nei giorni festivi, e quindi emerse la spesa suaccennata per elemosine agli stessi corrisposte.

Categoria N. 13. Corpo Reale Equipaggi, L. 64,961 13.

Le cagioni che originarono questa maggiore spesa si debbono onninamente ripetere da che terminata la guerra di Oriente, prima di quanto erasi previsto, cessarono dall'essere assegnate al Bilancio straordinario le competenze dovute agli Stati Maggiori ed Equipaggi dei legni legni che eseguirono il trasferimento in patria del Corpo spedizionario reduce dall'Oriente, e ritornarono esse competenze a gravitare in maggior numero sul bilancio ordinario.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate tante maggiori spese, in aggiunta alle spese stanziate nel Bilancio 1856 per la complessiva somma di L. 275,137 51 ripartitamente fra le diverse Categorie in conformità del Quadro al presente unito, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Sono autorizzate tante maggiori spese in aggiunta a quelle provenienti dagli esercizi scaduti per la complessiva somma di L. 194,455 96 ripartitamente fra le diverse Categorie del Bilancio 1856 in conformità del Quadro suddetto.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e gli altri Ministri cui riguarda sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che verrà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino addì 29 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
A. LA MARMORA.
DEFORESTA.
U. RATTAZZI.
PALEOCAPA.

QUADRO di maggiori spese al Bilancio 1856, unito al Decreto Reale del 29 agosto 1857.

Num.	CATEGORIE — DENOMINAZIONE	Montare delle spese nuove e maggiori spese per caduna categoria — Anno 1856	Anni precedenti	Totale
	MINISTERO DELLE FINANZE.			
	Spese ordinarie.			
	Assegnazioni pel servizio del Debito Pubblico.			
12	Debito Redimibile 5 0/0 (Legge 12-16 giugno e 3 ottobre 1849, 1 febbraio, 12 luglio e 15 dicembre 1850, 14 aprile e 11 maggio 1854)	733 42	» »	733 42
	Annualità, malleverie, interessi di capitali.			
24	Annualità e prestazioni diverse perpetue	» »	3267 54	3267 54
26	Interessi di capitali diversi dovuti dalle Finanze dello Stato	» »	15 41	15 41
	Servizio delle Contribuzioni dirette.			
37	Spese di riscossione delle contribuzioni dirette (materiale)	1594 87	» »	1594 87
	Servizio dell'Insinuazione e del Demanio.			
41	Stipendi, spese d'ufficio ed indennità di giro del personale dell'insinuazione e demanio	790 »	» »	790 »
47	Conservazione e manutenzione degli edifizi demaniali	62745 42	518 74	63264 16
49	Manutenzione e riparazione dei canali irrigatori	8486 06	» »	8486 06
50	Spese di perizia, trasferte degli architetti, misuratori, ecc., retribuzioni degli assistenti all'esecuzione delle opere attorno ai canali ed altre proprietà demaniali	» »	38 47	38 47
54	Spese diverse in servizio dell'insinuazione e demanio	27087 06	3792 94	30880 »
	Servizio dei Tabacchi.			
95	Vetture dei tabacchi fabbricati	31 65	» »	31 65
		101468 48	7633 10	109101 58
	MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.			
	Spese ordinarie.			
	Spese diverse e comuni.			
20	Spese postali	1277 15	» »	1277 15
	MINISTERO DELL'ESTERO.			
	Spese ordinarie.			
	Legazioni e Consolati.			
10	Paghe ai dragomanni e guardie	426 70	» »	426 70
12	Viaggi di agenti diplomatici e consolari	2691 36	» »	2691 36
15	Sovvenzioni ad ospedali	7034 48	» »	7034 48
	Ministero, Legazioni e Consolati.			
19	Gratificazioni, indennità e sussidi	2500 »	» »	2500 »
20	Casuali	8500 »	» »	8500 »
	Poste.			
26	Retribuzione fissa ai distributori di 1.a classe ed ai depositari delle buche sussidiarie	165 »	» »	165 »
35	Spese diverse pel materiale	7518 57	» »	7518 57
	MINISTERO DELL'INTERNO.	28836 11	» »	28836 11
	Spese ordinarie.			
	Telegrafi elettro-magnetici.			
16	Fitto dei locali d'ufficio	» »	150 »	150 »

Intendenze provinciali.

20	Fitto dei locali d'ufficio	60 »	60 »	120 »
21	Spese diverse	3249 99	» »	3249 99
	Spese straordinarie.			
61	Carcere giudiziario di Thonon	41776 86	» »	41776 86
	MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.	45056 85	210 »	45266 85
	Spese straordinarie			
	Acque, ponti e strade.			
54	Opere di ristauro e di miglioramento al canale di Savières ed al porto Puer	» »	4325 11	4325 11
	Strade Ferrate. — *Spese di costruzione.*			
	Linea da Torino a Genova.			
75	Tronco da Moncalieri a Torino	» »	9280 »	9280 »
	Linea da Alessandria al Lago Maggiore.			
85	Sezione da Novara ad Arona	» »	109292 62	109292 62
88	Stazione di Novara	» »	14390 10	14390 10
92	Macchinismi	» »	47084 79	47084 79
	MINISTERO DELLA GUERRA	» »	184372 62	184372 62
	Spese ordinarie.			
	Stati Maggiori.			
11	Corpo reale di stato maggiore (Personale)	34771 82	» »	34771 82
	Spese straordinarie.			
76	Stabilimento di bersagli in Torino	3000 »	» »	3000 »
87	Pensioni di riposo	» »	2240 24	2240 24
	MINISTERO DI MARINA.	34771 82	2240 24	37012 06
	Spese ordinarie.			
	Stato maggiore.			
8	Stato maggiore generale della marina	43 12	» »	43 12
	Corpi e stabilimenti militari.			
18	Corpo reale Equipaggi	64961 13	» »	64961 13
		65004 25	» »	65004 25
	RICAPITOLAZIONE.			
	Ministero delle Finanze	101468 48	7633 10	109101 58
	Id. di Grazia e Giustizia	1277 15	» »	1277 15
	Id. dell'Estero	28836 11	» »	28836 11
	Id. dell'Interno	45056 85	210 »	45266 85
	Id. dei Lavori Pubblici	» »	184372 62	184372 62
	Id. della Guerra	34771 82	2240 24	37012 06
	Id. della Marina	65004 25	» »	65004 25
	V. d'ordine di S. M.	276414 66	194455 96	470870 62

Il Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 15 *settembre*.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cattedre da conferirsi nell'Università di Torino.

È aperto il concorso per le cattedre di Letteratura Francese e di Filosofia della Storia, instituite nell'Università di Torino con legge del 5 di giugno p. p.; coloro i quali vi aspirano sono invitati a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica, entro il 20 settembre 1857, per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità delle vigenti leggi.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* del 14 corr. reca la descrizione particolareggiata della cerimonia, con cui sabbato scorso S. A. I. l'arciduca governatore generale pose la prima pietra alla stazione centrale delle ferrovie milanesi.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* dell' 11 corr. narra le feste celebrate in Velletri ed a Genzano in occasione del ritorno di S. S. Pio IX nella capitale.

FRANCIA

PARIGI, 13 *settembre*. Il maresciallo ministro della guerra ha indirizzato ai generali comandanti delle divisioni e suddivisioni militari, ai prefetti, agl' intendenti e sottintendenti militari, ai capi di corpo di tutte le armi, istruzioni relative al riparto del contingente della classe del 1856 tra i diversi corpi delle truppe di terra e di mare.

A tenore di questa circolare il contingente di 100,000 uomini che la detta classe ha da fornire, in conformità della legge del 25 giugno 1838, si trova ridotto a 84,120, perchè ve ne furono sino ad oggi 13,600 che si fecero esonerare, e perchè, sopra tutti i cantoni dell' impero, si presentò una deficienza di 280 uomini. Saranno assegnati 81,903 uomini al servizio di terra, e 2,217 a quello di mare.

Gli ultimi saranno ripartiti nel modo seguente: compagnie di meccanici, 100 uomini; reggimento d'artiglieria, 513; operai d'artiglieria, 104; fanteria di marina, 1,500.

Il contingente dell' esercito sarà ripartito come segue: fanteria, 65,803; cavalleria, 10,000; artiglieria, 5,000; genio, 500; equipaggi militari, 600.

— Scrivono dal campo di Châlons l' 11:

Il maresciallo Canrobert, appena giunto al campo, è salito in carrozza coll'imperatore. S. M. era in un legno leggiero che guidava da per sè. Dietro veniva una carrozza in cui avevano preso posto i generali St-Jean-d'Angély e d'Espinasse.

L'imperatore fece al maresciallo gli onori del campo, di cui essi seguirono tutta la linea. Nel tornare al quartier generale, S. M. si fermò per visitare l'infermeria della prima divisione.

La salute dell'imperatore sembra essere eccellente. S. M., oltre le grandi evoluzioni che comanda in persona, prende ancora molto esercizio, uscendo ad ogni istante del giorno o della sera, ora a cavallo, ora in carrozza ed ora a piedi, e questa vita di fatica fisica pare fargli un gran bene.

— Il granduca di Mecklemburgo-Strelitz è giunto a Parigi.

SPAGNA

MADRID, 8 *settembre*. La *Gazzetta* ha pubblicato i risultati del censimento generale operato in tutta la Spagna e nelle isole adiacenti. Questi risultati non sono intieramente corrispondenti alle concepite speranze, perchè erasi generalmente creduto che l'aumento della popolazione avrebbe dovuto essere più rilevante. Giusta la pubblicazione officiale fatta ieri, la Spagna ha 15,518,516 abitanti. Questo lavoro riesce poi utilissimo allo Stato per la regolarizzazione della questione delle sussistenze, per la coscrizione militare, la buona ripartizione delle tasse, la divisione territoriale, ecc. Sinora la cifra officiale che serviva di base a tutte le operazioni governative non era che di 12,162,872 abitanti.

L'Algeria e l'America meridionale tolgono ogni anno alla Spagna più migliaia di famiglie. Già l'autorità ha dato provvedimenti per arrestare il progresso dell'emigrazione a Montevideo; ma cosiffatti provvedimenti non potrebbero andar oltre a certi limiti, perchè si porterebbe evidentemente un attentato grave alla libertà individuale (*Indép. Belge*).

— *Del 9 settembre*. La provincia di Madrid non è la più popolosa della Spagna; Barcellona, Valenza, la Corogna, Oviedo e Siviglia contengono più abitanti che la provincia di Madrid, perchè sono centri delle intraprese industriali e agricole. (*Espana*)

— Giusta notizie officiali l'esportazione dei nostri principali articoli di commercio dai porti salì lo scorso luglio alla somma importante di 64,385,296 reali, vale a dire, 20,713,053 reali di più che il periodo corrispondente dell'anno scorso.

Al ministero degli affari esteri sono state scambiate le ratifiche della convenzione testè conchiusa fra la Spagna e l'Inghilterra sulla proprietà letteraria e artistica.

Il brigadiere Theran, già aiutante di campo del re, è stato nominato governatore di Trinidad nell'isola di Cuba. (*Corrisp. Havas*).

ALEMAGNA

Scrivono da Vienna 8 settembre all'Agenzia Havas:

La certezza che si ha ora a Vienna dell'abboccamento che avrà luogo il 25 di questo mese a Stoccarda tra gl'imperatori Alessandro II e Napoleone III cagiona nel nostro mondo officiale uno sconcerto che non isfugge, anzi è tale che trapela da tutte le regioni governamentali, malgrado la nostra riserva tradizionale. I rapporti che arrivavano al sig. de Buol dalla nostra diplomazia all'estero avevano, sino alla metà del mese scorso, contestato concordemente la possibilità di un abboccamento tra i due imperatori sul territorio alemanno; solo a quest'ultima data il barone de Hubner, nostro ambasciatore a Parigi, ha potuto annunziare in modo positivo che i due sovrani incontrerebbersi effettivamente il 25 nel palazzo del re di Wurtemberg. Nulla quindi v'è di più curioso che osservare il voltafaccia che si è operato qua da alcuni giorni riguardo a questo avvenimento, la cui attuazione preoccupa in modo singolare i personaggi grandi e piccoli della nostra capitale.

Si comprenderà, ora che l'abboccamento è deciso, quanto importi all'interesse austriaco di attenuarne la portata. Prevedesi già che, a meno di avvenimenti straordinari che possono essere provocati inopinatamente da una situazione troppo tesa, diviene ogni dì più difficile all'Austria di uscire con onore dall'isolamento in cui essa trovasi posta dacchè fu firmata la pace. Da qualunque parte noi ci rivolgiamo, sia in Europa che in Oriente, noi cerchiamo invano gli alleati sui quali noi potremmo far fondamento se pericoli di una certa gravità venissero a cadere sopra di noi. Tale è la situazione in cui noi presentemente versiamo e dalla quale non ci libererà per certo il prossimo abboccamento dei due imperatori.

— Scrivono da Vienna 9 settembre alla *Gazz. di Milano*: È stato detto che S. M. Francesco Giuseppe dovesse, ritornato dall'Ungheria, recarsi a Berlino per restituire al re Federico Guglielmo la visita ricevuta a Schoenbrunn nei primi di luglio. S. M. avrà forse in mente di recarsi a Berlino; certo è però che finora non si hanno positive notizie della partenza imperiale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 16 settembre*

Ieri mattina le truppe della guarnigione di Nizza eseguirono sulla Piazza d'Armi parecchie evoluzioni militari in presenza dei RR. Principi, i quali, dopo avere assistito a quelle evoluzioni, si recarono a visitare alcuni dei principali magazzini e fecero acquisto di oggetti d' industria del paese.

Alle 2 pom. le LL. AA. RR., accompagnate dall' Intendente generale della Divisione e dal Sindaco di Nizza, andarono a visitare le ville Avigdor, Messangi, Depierias ed Arson. I proprietari di dette ville si trovarono ad ossequiare le LL. AA. RR. e tutti corrisposero con ogni maniera di cortesie all'onore che loro veniva fatto dagli augusti Figliuoli del nostro amatissimo Sovrano.

L'uffizio presidenziale del consiglio provinciale di Annecy è composto nel modo seguente:

Presidente commendatore Despine, deputato al Parlamento nazionale — vice-presidente, cav. Lachenal — segretario, avv. Chaumontet — vice-segretario, avvocato Duparc.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia Transatlantica per la navigazione a vapore fra Genova e le due Americhe ha deciso di sospendere il viaggio che dovrebbe aver luogo il 20 corrente.

Quindi le corrispondenze che fossero state o venissero messe in posta non potranno aver corso che più tardi, nei primi giorni di ottobre, per la via d'Inghilterra.

Da ulteriori notizie che riceviamo dalla provincia d'Aosta risulta che le Autorità provinciali e locali si sono adoperate e continuano ad adoperarsi con zelo per distribuire soccorsi e fare tutti quei provvedimenti che valgano a recare aiuto e sollievo agli abitanti della comune di Arnaz colpita dal luttuoso disastro, di cui abbiamo nei giorni scorsi riferito i particolari.

SOMMARIO POLITICO

Le elezioni dei deputati al divano speciale procedono in Moldavia in senso favorevole alla causa dell'unione dei due principati in uno Stato solo. Il clero moldavo, che si era astenuto dal partecipare alle elezioni fatte in luglio scorso, questa volta è accorso numeroso nell' aula elettorale. Nel luglio scorso solo 4 componenti del clero parteciparono alle operazioni elettorali a Jassy: questa volta il numero è stato di 140. I deputati eletti sono l'archimandrita Neofito Scrivan, il vescovo Filarete Scrivan ed il vescovo Kallnik, tutti e tre partigiani dell'unione.

Le gazzette tedesche proseguono a dissertare, ciascuna dal proprio punto di vista, intorno allo scopo ed ai risultamenti probabili dall' incontro dei due imperatori a Stoccarda.

Sabato scorso, 12 corrente, il commissario di S. M. il re di Danimarca ha chiuso la sessione legislativa nell' Holstein.

Il giornale dei *Débats* discorrendo delle notizie recate dall'ultimo dispaccio elettrico sulle cose delle Indie esprime il parere che in complesso quelle notizie sono rassicuranti ed indicano un qualche miglioramento nello stato generale del Bengala.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 (*sera*).

Si hanno altre notizie dalle Indie. Tre sortite fatte dalla guarnigione di Delhi furono respinte colla perdita di 500 uomini per parte degli Inglesi.

Correva voce che Nena-Sahib si fosse suicidato unitamente alla propria famiglia.

— Le officine del *Moniteur universel* rimasero preda dell'incendio. La perdita è considerevole.

Berlino, 15. Lo czar è qui arrivato ieri.

Vienna, 15. I giorni 10 e 11 seguirono le elezioni in Moldavia per parte della classe dei proprietari. In generale il clero è favorevole alla causa dell'unione.

Azioni del Credito mobiliare 780.
Strade ferrate austriache 636.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 490.
Strade ferrate Lombardo-Venete 585.

Parigi, 16 *m.*

Si legge nel *Moniteur* d'oggi:

La voce corsa che il governo inglese formi una legione straniera è inesatta. I soli sudditi britannici vengono ammessi nell'esercito.

Siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

Atteso la partenza delle LL. EE. il duca e la duchessa di Gramont, tutti i negozianti, provveditori ed altre persone che avessero qualche conto a regolare colla casa delle LL. EE. sono invitati a presentare le loro note alla Cancelleria della Legazione imperiale di Francia prima del 30 corrente settembre.

In caso di più lunga mora, i sovraddetti si esporrebbero a ritardi che il presente avviso tende a rimuovere.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

16 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 92 25
1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 90 10 90 35
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 75
C. della matt. in c. 90 60 90 60 90 60 90 75
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 54

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 289 50 in liq. 291 50p. 22 7bre 291 50 291 50 291 50 292 292 292 p. 30 7bre
Ferr. di Cuneo Obbl. N. E. 1 lugl. C. d. m. in c. 254 254
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in c. 763 in liq. 765 p. 30 7bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 15 Settembre.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 80, 20 95, 21 60, 22 10, 23 40
	Estero	— —
Meliga		14 50, 14 74
Segala		13 37, 13 25
Avena		8 75
Miglio		13 87
Fave		15 18

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 15 settembre 1857, ricevuto alle ore 6 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » »	66 50 66 55
Id. 4 1/2 0/0	94 » » »	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	90 3/4 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 » 90 »	» »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *I due Foscari*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *La vita color di rosa*.

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *La riabilitazione*.

CIRCO BALBO. (ore 6 1/2) Compagnia equestre di Claudio Loyal diretta da Pietro Ghella.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *L'incendio di Bologna* — ballo *I Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff*.

www.lapietaculturale.it

CITTA' DI CUNEO

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

Prezzo della prima pensione, mensili L. 30.
Id. della seconda . . . *id.* » 18.

Le speciali condizioni sono contenute in apposito programma, che si trasmette a chiunque ne faccia richiesta.

Le domande d'ammessione devono essere dirette alla Civica Segreteria.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI TORTONA

Questo convitto, di proprietà della città di Tortona, ed esercito per di lei conto, continuerà ad essere aperto nel prossimo anno scolastico 1857-58 alle condizioni dello scorso anno.

La retribuzione mensile è di L. 38 per un alunno, di L. 66 per due fratelli, e di L. 94 per tre fratelli. — Chi desidera il programma, potrà chiederlo con lettera franca al contabile del Convitto signor Giuseppe Cassini.

Le domande d'iscrizione dovranno essere indirizzate al Preside sig. teologo avvocato G. Onesti.

Tortona, li 13 7.bre 1857.

Il Sindaco D. SANQUIRICO.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA CARTIERA NAZIONALE
in liquidazione

Non avendo avuto luogo l'adunanza generale della Società, stata chiamata per il giorno d'ieri, per mancanza del prescritto numero d'Azionisti, è la medesima nuovamente convocata a senso dell'art. 19 dello Statuto sociale, per il 30 volgente, ore 7 di sera, nel solito locale, via dell'Ospedale, n. 31, collo stesso ordine del giorno già stabilito per la seduta d'ieri, il quale è del tenore seguente:

« Resoconto della liquidazione e delibe-
« razione circa il modo di riparto dei fondi
« disponibili. »

Tutti i signori Azionisti possessori di 5 o più azioni al *portatore*, i quali intendono di intervenire a tale adunanza, sono pregati di volerle depositare a mani del sottoscritto nel locale suddetto, entro tutto il giorno 26 corrente, dalle ore 8 alle 10 antimeridiane, e dal mezzogiorno alle 3 pomeridiane.

Torino, li 15 settembre 1857.

Il Gerente A. MAGGI.

FERRIERE DI BARD

Si avvisano i signori Azionisti che dalla Cassa della Società verranno pagati gli interessi azioni a tutto il 30 giugno 1857.

IL GERENTE.

Ferrovia da Chivasso ad Ivrea

Adunanza Generale

La società della Ferrovia da Ivrea a Chivasso è convocata in Assemblea generale pel giorno 24 corrente settembre, alle ore 12 meridiane, in una sala del Debito Pubblico, piano terreno.

L'ordine del giorno è per la nomina del Consiglio d'Amministrazione.

N.B. A mente dell'art. 20 degli Statuti, ogni Azionista deve esibire i suoi titoli almeno 3 giorni prima dell'Adunanza. Questa formalità avrà luogo presso la Banca Barbaroux e Comp., via degli Ambasciatori, num. 4, ove saranno rilasciati i biglietti di ammessione.

Società Anonima Vercellese
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale il giorno 14 ottobre prossimo venturo, alle ore 3 pomeridiane, nella sala delle congreghe del Municipio:

1. Per sentire il rapporto della Commissione incaricata dell'esame dei conti;

2. Deliberare sul modo di corrispondere agli Azionisti l'interesse del 6 per cento sulle azioni;

3. Discutere sulla proposta fatta per l'affittamento dello stabilimento dal sig. Luigi Badino con sua lettera 25 agosto ultimo nella somma annua di L. 15,000 da ripartirsi fra gli Azionisti;

4. Statuire il modo di smaltire le azioni ultimamente emesse.

E ciò tutto in dipendenza della deliberazione presa nell' Assemblea delli 29 agosto prossimo passato.

Vercelli, li 7 7.bre 1857.

L'AMMINISTRAZIONE.

VENDITA

Di una CASA in Torino, in amenissima posizione, via Arcivescovado, n. 3, con vista verso il Giardino pubblico, dell' annuo reddito di L. 17,800 circa.

Recapito al sig. notaio Lorenzo Dalloata, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1858, ed anche al 1° ottobre 1857

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, prospiciente verso il Giardino pubblico; più tre membri e cucina al piano terreno, con terrazzo e giardinetto, con o senza scuderia e rimessa, in via Arcivescovado, n. 3. — Recapito ivi dal portinaio.

Torino — SEBASTIANO FRANCO e FIGLI e C., Editori

Di prossima pubblicazione

L'IMPERO ANGLO-INDIANO

DESCRIZIONE

Geografica, Corografica, Storica, Statistica, Monumentale
delle possessioni degli Inglesi

NELLE

INDIE ORIENTALI

Opera compilata sulle norme dei più insigni eruditi nelle cose dell' India

RELIGIONI, STORIA, LETTERATURA, ARTI, USI E COSTUMANZE

e dietro la scorta dei più recenti viaggiatori, specialmente inglesi

DA

F. C. MARMOCCHI

Autore del Corso di Geografia Universale in 100 lezioni, e di altre grandi Opere geografiche

Ornata di molte Carte geografiche, delle vedute delle principali città e de' più cospicui monumenti dell' India; dei ritratti degli uomini celebri, e di disegni delle più caratteristiche usanze, ecc. ecc.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

del Dottore **DE JONGH**, *dell'Aja.*

I più celebri medici d'Europa dichiararono l'Olio di Fegato di Merluzzo del Dottore DE JONGH, puro, senza ombra di alterazione artificiale, e della massima virtù terapeutica.

Bottiglie da L. 4 e da L. 2, 75.

DEPOSITARIO generale in *Torino*, D. MONDO, via Madonna degli Angeli, n. 9, con privilegio esclusivo accordatogli dal Dott. D. JONGH per tutti gli Stati Sardi.

N.B. *A fine di evitare la contraffazione e di riconoscere la vera provenienza di detto Olio, ogni boccetta deve essere munita non solo del* Sigillo *del Dott.* DE JONGH, *ma anche di quello del depositario generale* D. MONDO.

Tutt' altro Olio venduto col nome di Jongh da certi DEPOSITI PRIMITIVI non è, nè può essere proveniente dal suddetto Dottore De Jongh, il quale, per contratto, si è impegnato a non spedirne ad altri, negli Stati Sardi, che al solo depositario generale D. MONDO.

SOTTO-DEPOSITI: *Torino*, Nicolis, via Nuova; — Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; — Bonzani, Doragrossa, 19; — Cerruti, portici di Po; — *Sassari*, Bellini e Nipote — *Nizza*, Verani — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Berteletti — *Asti*, Boschiero — *Intra*, L. Caccia — *Voghera*, Panizzardi.

CONFETTI DEPURATIVI
DI LAURENT

Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

Rimedio per eccellenza, e di una efficacia esperimentata nelle malattie

SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE

I **CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT** sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell' Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle **AFFEZIONI SIFILITICHE** recenti o antiche, gli **SCOLI BLENORROICI, ULCERI, ESCRESCENZE**, ecc., e nelle **MALATTIE COSTITUZIONALI**, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come **TUMORI, ULCERI, PUSTOLE, SIFILIDE**, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle **ERPETI** corrodenti tubercolose — per distruggere i **BITORZOLI**, le **MACCHIE ROSSE** ed altre **MALATTIE CUTANEE — SCABBIE** inveterate, **TIGNE** ribelli, la **LEBBRA**, ecc.; finalmente nella **GOTTA**, i **REUMATISMI** cronici, ecc.

(*Ved. l'istruzione che si distribuisce* gratis).

CONFETTI ASTRINGENTI
(Alla Ratania)
DI LAURENT

Questi confetti porgono il più facile mezzo di propinare, sotto forma inalterabile, l'estratto acquoso di Ratania, ottenuto nel vuoto, considerato da tutti i medici come il più energico e più sicuro di tutti gli astringenti vegetali. Essi si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, dissenterie, diarree croniche, sputi di sangue, flussi bianchi, scoli determinati da catarri cronici dell' utero, della vagina, e dell' uretra.

Tutti i confetti di LAURENT, *si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di una etichetta e sigillate da una fascia su cui sta apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Trieste*, Serravallo, farm.; — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm; *Asti*, Boschiero, farm.; *Intra*, Luigi Caccia farm.; *Cagliari*, Crivellari.

COMUNE DI BURIASCO

Si cerca un Maestro elementare sacerdote, ed una Maestra, questa collo stipendio di L. 400, e quello di L. 700. Dirigersi al Sindaco

DIFFIDAMENTO

Sotto l'11 corrente, ad instanza dei signori Deandreis e Comp., si ottenne decreto d'inibizione a pagamento a mani del sig. conte Pietro Beirami dal sig. giudice di Borgonuovo, per tutto ciò e quanto gli dovesse al sig. dottore Maurizio Falabrini.

SI DESIDERA

a pochi passi dalla strada di Torino a Moncalieri, o nei contorni di Moncalieri, non distante più di mezz'ora dalla fermata degli *Omnibus*, un ALLOGGIO da 5 a 8 membri senza mobili, con cantina.

Recapito al negozio Falchero, via di Po, accanto al num. 18.

VENDITA

di diversi stabili in Saluzzo e dintorni.

Recapito in Torino dal geometra Revello, piazza Susina, n. 1, piano primo, ed in Saluzzo dal geometra Pellegrino Gioanni;

Di una CASA in Torino, via del Teatro d'Angennes, presso la piazza Carignano.

Recapito dal geometra Revello suddetto; e

Di due CASCINE, formanti un solo corpo, di ett. 80 circa (giorn. 210), con abbondante acqua, poste sui territorii di Murello, Cavallerleone e Ruffia. — Recapito in Torino dal geometra Revello, piazza Susina, n. 1, e dal notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19.

DA AFFITTARE *al prim. 8.bre*

casa Della Marmora, in Borgonuovo, porticato Della Marmora, nn. 4 e 6,

Grandioso APPARTAMENTO e vari ALLOGGI;

BOTTEGHE e MAGAZZINI.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

L'OSTERIA all'Insegna del *Castel di Rivoli*, in Borgo San Donato, con ampio giardino e siti di diporto. — Recapito dal geometra Revello, piazza Susina, n. 1, piano primo.

DA AFFITTARE *al presente*

Borgonuovo, via Meridiana, num. 9,

APPARTAMENTO signorile di 18 membri tra grandi e piccoli al primo piano, oltre quelli accessorii; scuderia con rimessa e giardino ad esclusivo uso dell' inquilino.

Dirigersi ivi al portinaio, od allo studio di notaio in via della Basilica, num. 14.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al secondo piano;

Altro di 3 camere, pure al secondo piano, via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa.

Indirizzo al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

FALLIMENTO

di Gioanni Sella, già mercante sarto in Torino, via Guard'Infanti, casa Polliotti.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Gioanni Sella, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, alli 25 del volgente mese, ed alle ore 8 1/2 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di questa città, alla presenza del signor Angelo Cantara, giudice commissario del fallimento, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 13 settembre 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza del 25 or passato luglio autorizzò la subasta promossa dal sig. Sabato Fubini, proprietario, domiciliato nella stessa città, contro il sig. Gio. Battista Zambelli, ivi pure domiciliato, del terreno fabbricabile, di are 9, centiare 88, pari a tavole 26, situato al Borgo S. Salvario di questa capitale, fra le coerenze delle vie Baretti e del Fiori, di Giuseppe Givasio e Gabotto, e dello stesso Zambelli, che lo possiede, qual erede universale del predefunto suo fratello Agostino Zambelli, colle condizioni inserte nel bando venale del 26 andante agosto, e sul prezzo offerto dall'instante Fubini di L. 500, e fissò pell'incanto l'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore 11 del mattino del 17 prossimo ottobre.

Torino, li 31 agosto 1857.

Luigi Tesio proc.

NOTA

Con atto 13 scorso agosto seguito avanti l'ufficio di giudicatura di questa città, sezione Monviso, rogato dal notaio infrascritto, li signori Silvetti Francesco e Giuseppe, fratelli, e Lamperi signora Cristina, vedova di Silvetti signor Felice, altro fratello dei suddetti, in qualità di tutrice dei suoi figli minori Silvetti fu Felice, tutti domiciliati in Torino, fecero vendita al prezzo di L. 67[illegible] alla signora marchesa Teresa Raggi, nata Teuldi, domiciliata in Genova, del seguente stabile, cioè:

Una possessione con fabbricato entrostante, posta sui colli d'Asti, massareggiata da Margarino Giuseppe, del quantitativo di ettari 16, 19, 25, coerenti Maddalena Grandi, Traffano signor cavaliere, Giuseppe Dolpiano, il rivo di Valmanera metà compreso, Capitolo della cattedrale, Ronco Gioanni, Gamba Battista, Rossio Secondo, Morando Goria, Gerli, Valessina, Pilla, Musso, Ballaria, Cantamessa e la strada provinciale d'Alessandria.

Tale atto fu trascritto all'ufficio d'ipoteche d'Asti il 31 agosto 1857, al vol. 33, art. 62 del registro alienazioni.

Tanto si deduce a notizia del pubblico per gli effetti legali.

Torino, li 12 settembre 1857.

Not. Gioanni Revelli.

NOTA

Il segretario del mandamento di Villanova-Solaro infrascritto, commesso dal regio tribunale provinciale di Saluzzo con decreto del 7 maggio ultimo rende noto al pubblico che con verbale d'incanto, ricevuto da esso in data 9 volgente mese, si deliberarono la maggior parte degli stabili già di spettanza delle minori Delfina e Faustina, sorelle Marengo del fu signor avvocato Pietro, rappresentate dalla loro madre e tutrice signora Emilia Martelli, vedova Marengo, tutte domiciliate a Torino, coll' assistenza del loro protutore signor Sobrero Lorenzo fu Leandro da Cavallermaggiore, ed ampiamente descritti in sette lotti nel relativo bando venale in data 30 luglio ultimo passato, stato per estratto debitamente inserto nel Giornale Ufficiale, e rimasero deliberati, cioè:

Il lotto primo, che si è la fabbrica civile e rustica, ala con pozzo d'acqua viva a pompa, e giardino, posto il tutto nell' abitato di Monasterolo, e rimasto deliberato al signor cav. Angelo Solaro di Monasterolo per il prezzo di L. 10,050;

Il lotto secondo, cioè il prato, sito nella regione Cabanne, sul territorio di detto luogo, deliberato al sig. Fontana Vincenzo per il prezzo di L. 4,761 66;

Il lotto quarto, che è la porzione di campo, regione Montà, ivi deliberato a Delprato Vincenzo per il prezzo di L. 8,550;

Il lotto quinto, che è altra porzione di detto campo, regione e territorio, ivi deliberato a Strumia Gioanni per il prezzo di L. 5,300;

Il lotto sesto, che è altra porzione simile ivi, deliberato a Ghigo Pietro per il prezzo di L. 3,350;

Il lotto settimo, che è la restante porzione di campo a ponente del num. 266 in parte di mappa, ridotto a prato, regione ivi, ed il prato num. 367, in parte nella regione Sallerolo, stesso territorio, deliberato al predetto Ghigo Pietro per il prezzo di L. 4,381 25.

Il termine per l'aumento del mezzo sesto, autorizzato, alli suddesignati lotti scade nel giorno 24 andante mese.

Villanova-Solaro, li 14 7.bre 1857.

G. Batt. Martini segr. comm.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 245, pag. 4, col. 4, lin. 15 e 16 della nota sottoscritta Cogo sost. Chiera, vuolsi leggere* col sig. avvocato Leandro Goffi, *e non* Antonio, *ecc.*

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 220 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Giovedì 17 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	45	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 5 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
16 Settembre	747 96	748 42	748 66	+ 24 6	+ 33 0	+ 35 2	+ 23 2	+ 26 0	+ 25 1	E.S.E.	O.	E.	Sereno	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 SETTEMBRE 1857

Il Num. 2392 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 5 della Legge 20 marzo 1856 riguardante l'approvazione del Bilancio straordinario della spedizione in Oriente per gli anni 1855 e 1856;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con quello della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la maggiore spesa di L. 26,762 09 alla Categoria *N. Servizio tecnico del Corpo dello Stato Maggiore* indicata nella tabella *A.* del Bilancio straordinario della spedizione in Oriente, per regolarizzare le spese occorse sulla Categoria medesima.

Art. 2. La suddetta maggiore spesa sarà compensata con una economia per la eguale somma di L. 26,762 09 sulla Categoria *B. Sussistenze Militari* indicata pure nella Tabella *A.* di detto Bilancio, la quale s'intenderà perciò ridotta da L. 707,000 a L. 680,237 91.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 4 settembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Per ministeriali Decreti del 10 corrente mese, ebbero luogo i seguenti movimenti nel personale degl'impiegati delle Contribuzioni dirette:

L'ispettore Giuseppe Gandolfi, attualmente in Annecy, è chiamato a reggere provvisoriamente l'ufficio della direzione di Chambéry;

L'ispettore Pietro Morand, ora in Chambéry, è traslocato al 4.o circolo della direzione di Nizza;

L'ispettore Carlo Filippo Silva, è traslocato dalla direzione di Nizza al 1.o circolo della direzione di Annecy;

Brigiero Pietro, esattore a Lavagna, è traslocato all'esattoria di Locana;

Bollati Giuseppe, esattore di Locana, è traslocato all'ufficio di Lavagna.

S. M., in udienza del 13 corrente, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Degrange Francesco, sostituto segretario presso il tribunale provinciale di Thonon, collocato in aspettativa;

Folliet not. Paolo, nominato vice giudice del mandamento di Abondance;

Bertolino avv. Secondo, id. di Costigliole d'Asti;

Chiapello not. Gio. Giuseppe, id. di Centallo;

Tamponi not. Marco, vice giudice del mandamento di Calangianus, sost. segr. di quello di Neoneli;

Mereu-Morin Antonio, id. di Lanusei;

Crobu-Gastaldi Francesco, id. di Mogoro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 settembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria.

Essendo vacanti per l'anno scolastico 1857-58 i posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Alta Savoia	Nizza
Bobbio	Novi
Casale	Oneglia
Chiablese	Oristano
Chiavari	Ozieri
Faucigny	Pinerolo
Genova	Saluzzo
Iglesias	Sassari
Isili	Savoia propria
Lomellina	Susa
Moriana	Tempio

si notifica che saranno aperti nuovi esami di concorso ai detti posti il 20 ottobre corrente anno.

Coloro i quali intendono di concorrere ai medesimi dovranno presentare al R. Provveditore della provincia non più tardi del 5 di detto mese di ottobre la domanda corredata:

1. Della fede di nascita, da cui risulti aver egli l'età di sedici anni compiuti, ed essere nato in un paese della provincia il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che egli ha superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un medico, vidimata dal Sindaco, che egli ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. Decreto 29 settembre 1855, n. 1113 della Raccolta ufficiale, e secondo il programma annesso al Decreto ministeriale 1 aprile 1856, n. 1538 della stessa Raccolta.

Alla medesima epoca avranno pur luogo gli esami di ammessione alla suddetta scuola per coloro che intendessero applicarsi a proprie spese allo studio della Veterinaria. Essi dovranno perciò farne la domanda nel modo e nel tempo sovr'indicato.

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Agosto, distinto per rami.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1857 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1857 Mese di agosto	TERRAFERMA Anno 1857 Totale	TERRAFERMA Anno 1856 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1856 Mese di agosto	TERRAFERMA Anno 1856 Totale	SARDEGNA Anno 1857 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1857 Mese di agosto	SARDEGNA Anno 1857 Totale	SARDEGNA Anno 1856 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1856 Mese di agosto	SARDEGNA Anno 1856 Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di agosto 1857	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di agosto 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane	1,087,206 26	1,300,472 36	9,517,356 28	9,022,551 49	1,300,472 36	10,333,023 85	672,706 32	107,672 55	783,378 87	675,939 49	132,336 62	813,286 11	10,560,734 93	11,151,309 96	»	590,575 01
Diritti marittimi	35,455 01	26,809 21	250,049 67	185,726 67	26,809 21	212,535 88	38,503 65	4,118 11	42,622 76	30,739 76	4,636 60	35,365 36	292,672 43	247,901 24	44,771 19	»
Sali	840,915 89	855,539 01	6,744,193 29	5,876,844 17	855,539 01	6,732,383 18	213,567 23	21,554 74	235,090 34	192,412 49	21,554 74	213,484 91	6,979,253 63	6,946,356 41	32,897 22	»
Tabacchi	1,400,324 10	2,319,513 78	14,095,270 17	9,607,492 75	2,386,956 48	10,488,200 30	781,817 33	55,855 55	837,672 88	631,112 74	57,079 69	688,192 43	14,783,462 55	11,176,392 73	3,606,969 82	»
Polveri e Piombi	111,074 »	92,377 15	351,425 27	303,833 15	92,377 15	396,210 30	60,765 35	4,980 50	65,745 85	46,665 96	4,980 50	51,646 46	583,110 46	660,971 76	»	77,861 30
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	2,262 22	»	120,115 77	91,741 76	35	93,808 11	2,917 22	»	2,917 22	1,336 30	»	1,336 30	123,092 99	95,486 88	27,606 11	»
Totale	3,487,276 48	4,594,711 51	29,278,476 45	24,850,199 99	4,596,777 81	28,466,907 80	1,769,277 91	334,561 91	2,103,839 82	1,557,502 78	263,376 62	1,820,879 40	33,403,326 27	33,378,419 46	3,713,508 33	688,436 31
															3,800,575 01	137,606 65
															3,662,968 36	

Differenza rispetto al 1856

Torino, il 15 settembre 1857.

Per il Direttore Generale
GARRONI

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendo andata smarrita la quitanza num. 1422 stata rilasciata dal Tesoriere provinciale di Genova il 14 agosto u. s. per la somma di L. 1000, versata per servire all'acquisto di un Buono del Tesoro, si previene chi di ragione, che trascorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione senza che siasi fatta opposizione si farà luogo all'emissione di un duplicato di tale quitanza e la medesima sarà considerata come non avvenuta.

Torino, addì 15 settembre 1857.

Per il Ministro
Il Direttore Generale, T. SANTA ROSA.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla Sede centrale

la sera del 9 settembre 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	3766669 35
Id. id. in Torino	»	2803443 33
Id. id. nelle Succursali	»	3792212 91
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	18006264 64
Id. id. in Torino	»	24050421 59
Id. id. nelle Succursali	»	8633953 47
Effetti all'incasso in conto corrente	»	218250 51
Immobili	»	1817323 37
Fondi pubblici	»	5486428 84
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	556918 89
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405360 »
	L.	78907266 40

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	28603350 »
Fondo di riserva	»	1583555 51
Erario conto corr. Dispon. L. » / Non disp. » 5000 »	»	5000 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	662814 87
Id. id. in Torino	»	617744 06
Id. id. nelle Succursali	»	120613 65
Id. (non disponibile)	»	354593 17
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	196051 56
Dividendi a pagarsi	»	42325 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	477179 05
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	338857 96
Id. in Torino	»	274224 53
Id. nelle Succursali	»	125285 94
Diversi (non disponibile)	»	13612130 60
	L.	78907266 40

La Regia Camera di agricoltura e di commercio di Torino ai signori proprietari di stabilimenti industriali e di tenute agricole.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PRODOTTI D'INDUSTRIA NEL 1858.

Premio speciale per gli operai.

L'articolo 87 del regolamento generale dell'Esposizione nazionale lascia *piena facoltà ai Giurì di ciascuna classe di proporre l'onorifica ricompensa di una speciale medaglia di bronzo per gli operai che coadiuvarono all'esposizione degli oggetti esposti, o che negli stabilimenti esponenti si resero distinti per condotta e per aver e coll'opera loro, col loro ingegno contribuito allo avanzamento dell'industria che professano.*

L'articolo 88 invita *i capi di stabilimenti e di tenute agricole a far conoscere ai rispettivi Comitati tali operai, ed i Comitati a trasmettere alla R. Camera le loro proposte motivate e corredate dei titoli che possono farvi valido appoggio.*

La R. Camera, nell'adottare essa pure cosiffatta benefica disposizione, volle che fossero estesi anche a coloro che contribuirono solo colla personale opera gli utili effetti dell'Esposizione, acciò lo stimolo allo studio, al lavoro, all'applicazione, derivare possa eziandio dalla compartecipazione a quelle onorifiche ricompense che meritare si possano gli stabilimenti dove l'ordine, i buoni metodi e la costante tendenza al far meglio, conducono a progressivi perfezionamenti, a far acquistare all'industria del nostro paese una riputazione che la ponga al pari di quella che si conquistò e si mantiene, la produzione del nostro suolo in ispecie, per ciò che ha riguardo alla sericoltura.

I proprietari degli stabilimenti godranno non tanto delle ricompense di cui sarà onorato il loro nome o la loro ditta, quanto della soddisfazione di vedere che essi non somministrano solo col lavoro il pane ai loro operai, ma di più pongonli in posizione di far apprezzare dal pubblico il merito loro individuale.

Gli operai per contro non avranno più ad emettere quella lagnanza che manifestavasi in occasione delle passate Esposizioni, che fosse cioè disconosciuto ed obliato il loro nome anche pei lavori in cui la principale parte del merito derivava dal loro braccio, dal loro ingegno.

Il sottoscritto ha creduto opportuno il fare particolarmente rimarcare la sovraspiegata disposizione ai signori proprietari di stabilimenti industriali e di tenute agricole, acciò, secondando quest'appello che loro fa la R. Camera, vogliano informarne i loro operai e vogliano somministrare ai medesimi i mezzi di approfittare del benefizio che loro offre la ricorrenza della nazionale Esposizione.

Torino, il 14 settembre 1857.

Il Vice Presidente DI POLLONE.

www.internetculturale.it

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 14 corr. :

Ieri è di qui partito per Vienna S. A. R. il conte di Trapani con seguito.

— Sabbato arrivò da Trieste il gen. Sid Ismael, ambasciatore straordinario del bei di Tunisi, con seguito.

TOSCANA

L'ultimo bollettino del *Monitore Toscano* in data di Arezzo 14 corrente reca che lo stato di salute di S. A. I. e R. l'arciduca Ferdinando è sotto ogni rapporto soddisfacente, e che tutto procede colla massima regolarità.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* :

Il re ha decretato un assegnamento di venti ducati mensili in favore di D. Eraclito Sabini, capo-urbano di Ottati, nel Principato Citeriore, per servigi resi in quella provincia in occasione dello sbarco di Sapri.

Il giorno 8 S. M. e la reale famiglia si recarono, giusta il costume, al Santuario di *Piedigrotta*, e, dopo di aver orato nel tempio, assistettero per due ore dal verone del palazzo reale al dilfilamento delle truppe di tutte le armi che presero parte alla gran parata.

In Cava, Reggio, Catanzaro e Palma sono state aperte, al servizio de'privati, nuove stazioni del telegrafo-elettrico.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 14 :

Il Consiglio federale che ora trovasi completo, nella sua tornata delli 11 settembre, ha risolto di rispondere al governo di Vaud che egli persiste nelle sue risoluzioni del 2 corrente, e di invitare nuovamente il Consiglio di Stato di quel Cantone che per il 15 settembre ritiri il divieto della presentazione dei piani parcellari ai Comuni.

Secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Svitto*, delli 11 settembre, era voce in Berna che se il Consiglio di Stato di Vaud non aderisse alle risoluzioni del Consiglio federale, questo manderebbe in quel Cantone dei commissari federali. Come tali già si designavano il colonnello Stehlin di Basilea, Dubs presidente del Governo di Zurigo, ed il colonnello Kurz di Berna.

— Il Consiglio federale ha risolto di non mandar deputati al Congresso di beneficenza in Francoforte.

— Sono ora stati pubblicati i regolamenti d'esercizio militare che furono adottati lo scorso anno dall'Assemblea federale.

— Il Consiglio federale è ora occupato ad instituire una numerosa Commissione militare, incaricata di deliberare e far proposizioni sulle migliorie suggerite dall'aduanza degli officiali in Aarau.

— La maggior parte dei Governi che furono invitati al Congresso telegrafico in Berna per il prossimo anno, ha dichiarato esser disposta a corrispondere al relativo invito.

— A Glarona ebbe luogo una conferenza fra delegati del governo ed il decano Rüttimann, delegato dal vescovo per regolare le relazioni tra la Chiesa e lo Stato.

— Il locale in Lucerna applicato al culto protestante essendo troppo angusto, venne fatta istanza a quel governo, per mezzo del governo di Zurigo, di assegnarne un altro più ampio, se pure non vuolsi concedere a tale effetto una delle molte chiese cattoliche che sono in quella città.

— La Società d'utilità pubblica svizzera radunatasi in Losanna ha risolto di non determinare la sede del nuovo stabilimento di educazione dei discoli per i cattolici, ma di incaricare di fare questa scelta il Comitato provvisorio, aggiungendo a tale scopo al medesimo altri quattro membri.

— Secondo la *Gazzetta di Svitto* lo stato di salute del signor consigliere federale dottore Furrer non è guari migliorato per l'uso dei bagni marittimi, ed i medici lo consigliano ad abbandonare le cure della carica che copre.

— Si annuncia da Coppèt che il duca di Broglio, il quale ora abita il castello di quella città, vi si trova gravemente ammalato. È noto che il duca fu uno dei ministri del re Luigi Filippo.

FRIBORGO. Nella nuova legge elettorale votata dal Gran Consiglio fu ammesso il dispositivo che gli scrutatori siano scelti in pari numero fra i due partiti politici.

BERNA, 14 *settembre*. Il Consiglio di Stato del Ticino offre, sotto riserva di ratifica del Gran Consiglio, 10,000 fr. per la parte dell'eredità letteraria di Franscini che riguarda il Ticino, a condizione che su questa somma sia eretto un monumento all'autore.

FRANCIA

PARIGI, 14 *settembre*. Il contrammiraglio Clavaud, chiamato al comando in capo della divisione navale del Levante deve lasciare Tolone il 15. Egli prenderà passaggio col suo stato maggiore a bordo del piroscafo da avviso *Solon* che deve indirizzarsi al Pireo.

— Il ministro delle finanze ha fatto intendere in una recente lettera indirizzata alla Camera di commercio di Marsiglia ed a quella di Bordeaux, che avessero ambedue da concertarsi per la formazione di una compagnia unica la quale intraprenderebbe il servizio transatlantico del Brasile con piroscafi che partiranno alternativamente da quei due porti, non dovendo la concessione essere data che ad una società regolarmente costituita, le cui liste di soscrizione le saranno state preventivamente comunicate. In conseguenza di ciò la Camera di commercio di Bordeaux ha immediatamente aperto una soscrizione alla quale il commercio di quella città è invitato a concorrere. Essa ha soscritto per un milione.

Stamane il fuoco si è dichiarato negli uffici della correzione del *Moniteur Universel*. L'avviso fu dato dalle piegatrici che lavorano al piano superiore, e che videro le prime scintille del fuoco alle 5 e mezzo. L'incendio prese una tale intensità che in pochi istanti la composizione, il locale dei torchi, gli edifizi dell'amministrazione e della compilazione, e l'appartamento occupato dal signor Turgan erano preda delle fiamme.

Pronti soccorsi furono allestiti ; sei trombe idrauliche furono poste in azione. I militari del 4.o di ussari, della gendarmeria imperiale e delle caserme vicine, come pure gli agenti dell'autorità formarono tosto il servizio d'ordine.

Alle 8 e mezzo era signoreggiato il fuoco ; ma i guasti, benchè ancora approssimativamente, sono però considerevoli. I manoscritti, la biblioteca, i libri dell'amministrazione, le raccolte del giornale ed una parte del materiale della composizione sono distrutti. Il giornale si farà ora in via *des Poitevins*, all'antica stamperia. Due zappatori pompieri furono feriti, ma si spera che il male non sarà di grave conseguenza. Si ignora interamente finora la cagione che determinò l'incendio ; ma tutto fa credere che sia accidentale.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *settembre*. Il Consiglio superiore della Compagnia delle Indie ha risoluto l'invio a Calcutta d'un nuovo corpo di truppe di 6,000 uomini che prenderà la via di Alessandria e di Suez.

— Scrivono al *Pays* in data del 2 agosto dal Canadà che regnava un gran fermento in quel paese tra i reggimenti inglesi che avevano ricevuto l'ordine di partire alla volta dell'India. A cagione di quest'ordine, molte diserzioni accadevano. I disertori si rifugiavano sul territorio americano.

— Le notizie dell'India, si impazientemente aspettate, sono giunte oggi al governo per via telegrafica. Ecco il dispaccio :

Londra, 13 settembre.

Dispaccio ufficiale.

Le notizie di Delhi sono del 27 luglio. L'assedio continuava lentamente; i rinforzi giungevano. Il generale Wilson è stato surrogato al generale Reed infermo.

La guernigione d'Agra tiene fermo. Il generale Havelock ha battuto i ribelli il 30 luglio, prendendo loro quasi tutti i loro cannoni. Egli doveva giungere il 31 a Lucknow.

Un corpo di ribelli in marcia da Seal-Kote sopra Delhi è stato distrutto da Nicholson.

A Dinapoor quattro reggimenti che si erano ammutinati, furono assaliti dagli europei, che uccisero 800 uomini.

A Kolapoor, un reggimento di Bombay, che si rivoltò, deve essere, dicesi, licenziato.

La colonna di Stewart è giunta a Indore.

Nella presidenza di Bombay è stata scoperta una cospirazione maomettana; l'ex-raja di Sattara ed altre persone furono arrestate.

Rinforzi dall'isola Maurizio sono giunti a Bombay.

Sir Colin Campbell è giunto a Calcutta.

— Lord Dalhousie che, come già erasi annunziato, aveva ceduto la sua pensione annua di 5,000 l. st. (125,000 franchi) a favore delle vittime dell'insurrezione delle Indie, ha fatto tenere 500 l. st. (12,500 fr.) al comitato di soscrizione di Mansion-House.

— Mercoledì scorso la *Polytechnic Institution*, a Glasgovia, fu totalmente distrutta da un incendio. Si valuta il danno a 30,000 l. st. (750,000 fr.) Fra gli oggetti rimasti preda delle fiamme è da lamentare la prima macchina a vapore costruita da James Watt.

ALEMAGNA

Scrivono da Amborgo 11 settembre all'*indép. Belge* :

Dopo l'adozione, alla quasi unanimità, delle conclusioni del Comitato tendenti alla relezione dell'insieme del progetto di costituzione, la Dieta d'Itzehoe ha adottato collo stesso numero di voti le undici proposte del deputato Nissen, nelle quali sono epilogati tutti i torti che il paese alemanno crede aver ricevuto dalla Danimarca. Queste undici proposte, che la Dieta ha fatto sue proprie, stanno per essere indirizzate in forma di supplica dal presidente dell'assemblea al governo, affinchè queste le metta, come vuole la costituzione vigente, sotto gli occhi del re, il quale statuirà poi in consiglio dei ministri sull'opportunità e sul grado di giustizia dei reclami che le dette proposte contengono.

Arrivano ancora tutti i giorni e da ogni parte del paese tal numero di petizioni alla Camera che il presidente, per non interrompere il corso dei lavori, ha dovuto aumentare il personale dell'officio. È stato nominato un terzo segretario.

Nella tornata di ieri il conte Reventlow-Jersbeck ha fatto una dichiarazione importante, se si guarda allo stato attuale delle cose. Egli ha annunziato che, membro del Consiglio supremo del regno, egli non vi si recherebbe più fin tanto che durerebbe il regime attuale. Invitò nel tempo stesso in termini energici tutti i suoi colleghi dell'Holstein, deputati al Consiglio supremo, a seguire il suo esempio, astenendosi dal comparire in un'assemblea instituita unicamente a profitto del partito esclusivo danese, il quale, comunque stiano le cose, vi dispone di una maggioranza numerica preponderante, della quale esso si vale, data l'occasione, per far votare leggi direttamente contrarie agl'interessi politici e materiali dei due ducati tedeschi. Egli è probabile che tutti i membri della Dieta holsteinese che sono nel tempo medesimo membri del Consiglio supremo del regno, prenderanno tra di loro prima di separarsi l'impegno di non presentarsi a quest'ultima assemblea nella prossima sua riunione in sessione straordinaria a Copenaghen.

La regina di Grecia, giunta qui alcuni giorni sono col granduca e la famiglia granducale d'Oldenborgo, ha lasciato oggi la nostra città per recarsi ad Eutin, uno dei poderi del granduca, dove, a quanto pare, essa soggiornerà qualche tempo.

— Un dispaccio elettrico da Amborgo 13 settembre allo stesso giornale annunzia che la sessione degli Stati dell'Holstein è stata chiusa il giorno 12 a Itzehoe in nome del re dal commissario del governo, essendo spirato il termine assegnato ai lavori dell'assemblea.

— Scrivono da Berlino 12 settembre all'agenzia *H.* :

Le vie della capitale sono piene di preti dalle cravatte bianche e di militari d'ogni divisa. I primi sono venuti per assistere alle tornate del sinodo evangelico ; i secondi per prender parte alla grande parata militare che si fa oggi a Lichtenberg.

Ieri S. M. ha fatto venire i membri della riunione evangelica con un convoglio speciale a Potsdam, dove li ha ricevuti nel giardino del nuovo palazzo. Essi erano schierati per ordine di nazionalità, in guisa che dietro ai Comitati venivano gli Americani, gli Australiani, gl'Inglesi, i Francesi, i Belgi, gli Olandesi, gli Svedesi, gli Ungheresi, i Greci, i Portoghesi, gli Spagnuoli e finalmente gli Alemanni.

Il re, salutato con acclamazioni e con un discorso del presidente, rispose con visibile commozione. Venne quindi la presentazione delle deputazioni le quali indirizzarono pure al re discorsi e n'ebbero da S. M. risposte in inglese, in francese e in tedesco.

I membri presenti proruppero in nuove acclamazioni e intuonarono l'inno protestante « Il nostro Signore è una fortezza. » Tutti se n'andarono maravigliati della cortesia squisita con cui furono ricevuti dal re.

— La *Gazzetta della Borsa* annunzia che la banca bavarese di Monaco ha elevato il tasso del suo sconto da 5 a 5 1/2 0/0.

— Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Vienna* del 14 corr.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata d'indirizzare a S. A. I. e R. il serenissimo sig. arciduca Alberto, governatore generale d'Ungheria, il seguente autografo sovrano :

« Caro sig. cugino, arciduca Alberto !

« Durante la mia escursione or ora terminata per la maggior parte del mio regno d'Ungheria, ho ricevuto dovunque, e da tutte le popolazioni che vi abitano, le più vive manifestazioni di fedele attaccamento, ed innumerevoli, spesso splendide, ma sempre le più ben intenzionate prove di leale omaggio e di sincera devozione.

« Ho rilevato con soddisfazione in tale incontro i considerevoli progressi, che fece il paese in ogni riguardo dopo il mio viaggio di 5 anni fa, e mi sono convinto che le istituzioni, attivate in esecuzione de' miei rescritti organici del 31 dicembre 1851, e ciò dopo la più matura ponderazione e con ogni riguardo alle particolari condizioni del paese, favorirono essenzialmente l'evidente progresso di esso.

« Nutro la ferma speranza che questo benefico influsso si farà valere nell'avvenire in estensione sempre maggiore, mentre giornalmente s'accrescono i mezzi dell'industria e del commercio, mentre si stanno attivando le misure per regolare perfettamente i rapporti del possesso, e l'organismo, chiamato ora in vigore, si va progressivamente coltivando e perfezionando.

« Risoluto di attenermi inalterabilmente alle massime fondamentali, che mi guidarono finora nel reggere il mio impero, voglio che ciò sia riconosciuto universalmente, e che sia preso ad esatta norma, specialmente da tutti gli organi del mio governo.

« Ma, oltre a ciò, la mia premurosa cura sarà sempre rivolta eziandio allo scopo che le varie stirpi siano conservate in avvenire nel loro carattere nazionale, e che sia ad esse concesso il dovuto riguardo nella coltura della loro lingua.

« A lei, mio diletto, esprimo la mia calda riconoscenza per l'abnegazione ed avveduteza, con cui ella dirige l'amministrazione del regno. La incarico, in pari tempo, di rendere nota la speciale mia soddisfazione alle mie autorità di quivi, che accudiscono ai loro uffizi, in mezzo a molteplici difficoltà, con zelo ed abnegazione; m'attendo ch'esse impiegheranno anche in seguito tutte le loro forze per mettere in opera dovunque e durevolmente le mie benevoli intenzioni pel meglio del paese e de' suoi abitanti.

« Laxenburg, il 9 settembre 1857.

« FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.* »

— Leggiamo nella *Gazzetta austriaca* in data di Vienna 11:

Il barone de Budberg è ritornato oggi da Varsavia ove fu alla Corte di S. M. l'imperatore. Durante la sua dimora in Varsavia assai vivo fu lo scambio dei dispacci fra Vienna e Varsavia.

— I membri esteri del Congresso internazionale di statistica hanno per la maggior parte abbandonato la residenza per ripatriare.

RUSSIA

Leggesi nel *Giornale di Pietroborgo* :

Con ordine del giorno del 16 (28) agosto S. M. l'imperatore ha degnato di fare le promozioni e nomine seguenti :

S. A. I. il granduca Nicola Nicolajewitch padre è nominato capo della seconda divisione (nuovamente organizzata) di cavalleria della guardia, e conserva come pel passato le altre sue cariche e dignità.

S. A. I. il granduca Michele Nicolajewitch è nominato capo dell'artiglieria del corpo staccato della guardia, e conserva come pel passato le altre sue cariche e dignità.

— Scrivono da Pietroborgo 6 settembre all'agenzia *Havas* :

Prima di partire per la Polonia e per l'Alemagna, l'imperatore espresse i suoi ringraziamenti alla nobiltà della Curlandia per le sue cure ai soldati in congedo e perchè continua a distribuire ai soldati congedati originari della Curlandia gli stessi soccorsi che essa aveva dato alle loro famiglie durante la guerra. Inoltre la cassa della nobiltà curlandese ha distribuito dieci rubli d'argento a ciascuno dei soldati che tornarono mutilati da Sebastopoli. Per ordine dell'imperatore la nobiltà n'ebbe ringraziamenti pubblici.

Il governo russo attende sollecito al miglioramento delle miniere del carbon fossile di Polonia che furonomolto trascurate durante questi ultimi anni. La ricchezza minerale della Russia richiede un grande svolgimento, ma se non mancano dotti esploratori, non abbiamo abili e disinteressati direttori e amministratori.

Credesi che l'assenza dell'imperatore non si prolungherà oltre le quattro settimane: egli è aspettato di ritorno pel 7 o per l'8 di ottobre.

Non è cosa verosimile che l'imperatrice madre passi l'inverno in Russia, essendo che la sua salute ognor più cagionevole ha sempre sofferto sotto l'influenza del clima russo. Dicesi che l'imperatore ha dato ordine di comperare un demanio nella Slesia prussiana, dove la di lui madre risiederebbe durante l'inverno. La nostra capitale vi perderebbe molto, perchè l'imperatrice madre ama tanto la pompa quanto è disposta a far del bene ai poveri.

CONGRESSO AGRARIO DI VOGHERA

La benemerita Associazione Agraria teneva nella scorsa settimana il suo XI Congresso in Voghera. Ne apriva la seduta l'Intendente della Provincia con un elaborato ed applaudito discorso relativo ai bisogni della Provincia sotto il rapporto dell'agricoltura. Ne seguivano quindi ben ordinate discussioni con un concorso di socii e di molti cittadini da far sperare che l'Associazione prenderà sempre nuovo aumento e potrà spiegare la sua attività sopra più vasta scala. Nel mattino d'ogni giorno, per tre consecutivi, vi ebbero visite alle campagne del conte Datili, del march. Negrotto e del sig. Mazza; tutti fecero a gara ad onorare gli ospiti con larghi rinfreschi; il Municipio poi, non contento di aver posto a disposizione della Società il suo magnifico salone per le pubbliche discussioni ed ufficii annessi per le Commissioni speciali, volle onorare il Congresso con teatro illuminato e con fuochi d'artificio, figurando fra essi una grande statua rappresentante l'Agricoltura. Nell'ultimo giorno vi ebbe la distribuzione de' premii con gran concorso, ed il Presidente del Congresso, il Deputato Torelli, prese per tema, del discorso di chiusura, *L'influenza delle strade ferrate sull'Agricoltura*, traendo argomento dalla circostanza che l'impresa della ferrovia da Alessandria a Stradella, non peranco aperta al pubblico, aveva posto a disposizione anch'essa un apposito convoglio si per l'andata come pel ritorno a Voghera degl'intervenuti al Congresso. L'ultimo giorno vi ebbe un gran pranzo offerto da' principali fra i cittadini di Voghera ai Membri dell'Associazione e fini con brindisi al Re, alla Direzione della strada, ed altri molti fra i quali però uno del sig. Intendente per l'illustre Piana, voghernese, si fece falmente rimarcare che se ne chiese la stampa. Non vi ebbe gentilezza che non sia stata usata dalle autorità e dai cittadini e ne auguriamo bene servendo sempre questi convegni a rinserrare vincoli di reciproca stima dalla parte colta del paese. Il discorso del presid. Torelli lo crediamo poi argomento di tale attualità che lo riproduciamo per esteso :

Il mattino ancora del primo giorno che si aprì il Congresso Agrario di questa ospitale città buon numero di coloro che vi presero parte si trovava a Torino, e nel volgere di poche ore potè raggiungere i compagni che li avevano preceduti. Se in luogo di essere questo l'undecimo Congresso fosse stato annoverato fra i primi, la distanza dei 125 chilometri che stanno fra questa città e la capitale ben altro tempo avrebbe richiesto per essere superata e con ben altro incomodo; ma in questo frattempo si realizzava la grande innovazione dell'introduzione delle strade ferrate, lo Stato eseguiva la sua gran linea, e per una gentile concessione dell'impresa della strada ferrata che si sta or ora ultimando ed attraversa questa provincia, fu concesso ai Membri dell'Associazione Agraria di venire i primi in treno regolare a questa ospitale città, dimostrazione che si accettò tanto più di buon grado, in quanto che si connette coll'attuazione del mezzo più potente col quale la società moderna segnò i suoi progressi e certo anche questa illustre città registrerà fra i giorni i più felici quello che la vide unita alla gran rete delle strade ferrate.

Nè si cade in fallo chiamando felice un tal giorno; i fatti

colle loro conseguenze ci stanno davanti in gran massa per i paesi che già da oltre vent'anni le introdussero ed a dovizia anche in questa nostra libera terra, che se fu tarda ad introdurle, fu tanto più attiva nell' estendere la sua rete. Non v'ha ramo possibile sul quale l'uomo esercitò la sua industria che non abbia ricevuto profonde modificazioni da questo potente mezzo di comunicazione. Quali ne abbia ricevute o possa riceverne l' Agricoltura, questa sorgente prima del benessere umano; quale influenza esercitino le strade ferrate su di essa, sarà l'oggetto del mio breve discorso, o per parlare con maggior verità, io accennerò alcune delle influenze poichè non credo possibile annoverarle tutte, tante esse sono e tendono continuamente a modificarsi, sì che gli effetti oggi generati divengono causa di nuovi cambiamenti.

Per ben giudicare è d'uopo di far prima una breve rivista retrospettiva di quanto avveniva nei tempi che presentavano le condizioni le più opposte a quelle odierne rapporto alle vie di comunicazione.

Leggendo le storie de'tempi andati e per non rimontare ad epoche remote stando anche solo a quella de'tempi che si chiamarono moderni ed hanno principio colla fine del secolo xv, noi vediamo riprodursi con una frequenza che affligge il lettore le carestie e designarsi le une sotto il nome di *carestie generali*, le altre sotto quello di *carestie locali*; le storie parziali poi d'ogni provincia, d'ogni città che ebbe i suoi storici o cronisti, ne registrano ben molte, delle quali non s'occuparono le storie generali, ed avveniva assai spesso che paesi a non grande distanza fra di loro presentavano l'uno l'aspetto di un'abbondanza che non trovava sfogo, l'altro quello della carestia che non arrivava a provvedere il necessario. I primi poco frutto traevano dalla fortuna loro favorevole se talvolta non contribuiva anche a renderli meno solerti; sui secondi invece pesava l'avversa fortuna con tutte le sue conseguenze. Queste carestie le vediamo però diminuire mano mano che i tempi si avvicinano a noi, e la loro diminuzione coincide coll'introdursi o migliorarsi delle vie di comunicazione. Tuttavolta anche il secolo scorso ne registrò ancora un buon numero, gli anni 1709, 1765-66 e 1794 sono indicati come anni di *carestia generale*.

Il nostro secolo annovera quella del 1816; ma nessuna altra che potesse chiamarsi *generale*, e ciò perchè l'attività che si destò in tutti i paesi per il miglioramento delle vie di comunicazione fu già un prodotto di questo secolo. Il gran genio di Napoleone l' diede uno slancio che fu seguito anche dopo la sua caduta, ed il trentennio che corse dal 1815 al 1845 è segnato in ogni paese che conobbe i beneficii della pace dalle innumerevoli opere eseguite per stabilire e moltiplicare le vie di comunicazione sia per terra, sia per acqua, mediante canali e rettifiche di fiumi ne'paesi che sono più propizii del nostro a questo genere di comunicazione. L'effetto primo immediato si fu che le carestie divennero sempre più difficili. L'anno del 1846, ricordato come nefasto dai nostri padri, rimase isolato, e come un termine di paragone, ma lontano di quegli anni che furono meno felici; tuttavolta a fronte di tante comunicazioni lo squilibrio fra paese e paese si faceva ancora sentire, non più nelle proporzioni antiche, ma pur vi era squilibrio e ciò specialmente nei prodotti che non si possono annoverare fra i necessari ed indispensabili, ed in pari tempo sono di difficile trasporto. Qual è l'agronomo fra di voi che non ricordi i tempi nei quali l'aver ripiene le botti di vino non significava ancora l'aver un capitale disponibile, l' esser certo di una rendita vantaggiosa? A quanti non fu perfino d' imbarazzo e sopraggiungendo il nuovo raccolto dovettero *liberarsene*, termine forse adoperato più volte da quanti hanno già dato da qualche tempo l'addio all'età giovanile! Uno straordinario avvilimento dei prezzi per la troppa abbondanza seguì p. e. in modo speciale gli anni che corsero dal 1822 al 1826: e perchè questo? Perchè la sfera che avevano creato le vie facilitate era ancora troppo ristretta per istabilire anche l'equilibrio fra paesi lontani, e se tutti i vicini nuotavano nell'abbondanza non potevano sollevarsi a vicenda. Per i generi di prima necessità come il frumento, o per quelli di gran valore e piccolo volume come la seta, le variazioni sono meno sensibili e la sfera ove possono muoversi è più vasta: ma per quelli di gran volume e non indispensabili l'altalena da alti a bassissimi, dall'essere ricercati all'essere offerti indarno, fu ancora frequente e sensibile. Il cerchio per essi era ancora ristretto; esistevano strade ma il trasporto era costoso e paralizzava in parte il beneficio delle strade. Questo stato di cose durò inalterato sul continente sino verso il 1830, quando un piccolo popolo entrato allora allora nel numero delle nazioni indipendenti, deliberava primo con un coraggio che noi dobbiamo ammirare, di crearsi una rete di strade ferrate, e quantunque per simili imprese occorrano mezzi larghissimi, e quel popolo di soli 5 milioni si costituisse con un debito dello Stato di oltre 400 milioni, non pertanto affrontava un debito di altri cento e più milioni per eseguire il suo piano. il frutto che ne colse il Belgio fu immenso e può dire d'aver esordito nella sua carriera di popolo indipendente con un atto che lo rese sotto quel rapporto un modello anche per altri popoli e nazioni ben superiori di numero e di mezzi.

Da quell'epoca cominciarono a diffondersi, ma con moto più celere quanto più se ne facevano conoscere gli effetti. Già in Inghilterra che aveva preceduto il continente si erano fatti rimarcare in modo segnalato anche i vantaggi che ne venivano all'Agricoltura; i gran centri e sopratutto la metropoli si alimentavano di prodotti che venivano sempre più da lontano, e mano mano che si estendevano le strade ferrate il cerchio si dilatava, tutto tendeva a livellarsi nei prezzi; ma l'isolamento del Regno Unito allora ben altrimenti vero e reale che non sia in oggi, faceva sì che quegli esempi non reagivano abbastanza sul continente; poscia quando l'industre Belgio aprì le sue vie, e dietro d'esso la Germania e la Francia, allora gli esempi si moltiplicarono ben presto e Parigi per citare il più ampio centro sul continente vide realizzarsi su larga scala più che non potesse offrire la capitale belga, l'esempio di paesi lontani divenuti i provveditori dei bisogni quotidiani del sostentamento della sua popolazione; un sol anno era corso e già Passy che si trova a 40 chilometri da Parigi vi mandava giornalmente 800 brente di latte, oggetto che prima si limitava ad una sfera di 12 in 15 chilometri: quello che vale per questa dicasi vale per le altre che tutte si videro allargare il campo di smercio in modo sconosciuto per lo addietro; dai paesi ai 40 chilometri si passò a quelli distanti 60 e 100, ed ora sarebbe difficile il dire, qual è il paese che ha potuto collegarsi con una di queste gran reti, che non abbia risentita l'influenza e non abbia con ciò appunto contribuito a far sorgere altre linee, ad aumentare questo mezzo sì prodigioso, che divora capitali di millardi, ma pur tende sempre ad estendersi. Ma perchè e d' onde venne tanto successo? Perchè questi mezzi attuarono più che ogni altra invenzione umana quella sentenza del grande nostro economista Pietro Verri che cioè le *invenzioni e scoperte le più utili sono quelle che ravvicinano l'uomo all'uomo, i paesi ai paesi e tendono a rendere l'umanità a massa.* — Qual invenzione fra le tante antiche e moderne può dire d'avere sì completamente realizzata quella sentenza? I suoi beneficii, i suoi effetti ci stanno avanti gli occhi in larga copia per ogni ramo possibile, ma cercando resistere al pericolo di deviare, tante e tali furono le conseguenze in ogni ramo: io mi terrò stretto a quello più speciale dell'influenza sull' **Agricoltura.**

Noi abbiamo veduto come la gran rete delle strade comuni che fu stesa sul continente intero nel periodo che ha preceduto le strade ferrate, già dilatasse il campo dello smercio dei prodotti agricoli, come tuttavia non sia lontana l'epoca nella quale l'abbondanza di prodotti che non sono di *prima necessità*, non fosse sinonimo di *ricchezza*, ma il trasporto ne paralizzasse gli effetti. Trasportare a più *buon patto* vuol dire allargare sempre più quella sfera, ed è ciò che le strade ferrate hanno fatto, ma in grado ben altrimenti superiore alle strade comuni; per mezzo di queste si livellavano dapprima le produzioni solo fra i paesi vicini, ma le carestie potevano ancora aver luogo coll' anomalia dell' abbondanza nella provincia vicina, pel l'estensione data alle strade comuni fece sì che si livellarono le provincie fra di loro e le carestie divennero più rare; nell'epoca che ci ha preceduto tendevano già a livellarsi i prodotti fra naziene e nazione, e le carestie della forza di quelle che decimavano i nostri padri, ci sono sconosciute; ma ora esse sono divenute impossibili a meno che si verificasse un cattivo raccolto in tutto l'orbe, cosa che ripugna alle leggi di natura che ha dato la vicenda delle stagioni in modo così diverso agli uni ed agli altri paesi, che mentre l' uno raccoglie l'altro è nel cuore dell' inverno. Ora mercè le strade ferrate ed i vapori la cui azione è impossibile disgiungere dalle strade ferrate, sono le parti del globo intero che mettono in comune i prodotti e questi tendono ad equilibrarsi nella più larga sfera che mai sia possibile. È l'America, è l'Asia, è l'Africa che soccorrono prontamente ai bisogni dell' Europa, è questa che ricambia colle sue merci quei grandi mercati. Un tempo solo il negoziante all' ingrosso di grani nei porti di mare conosceva e s' interessava al raccolto dei grani della Bessarabia, dell' Egitto, dell'America, e conoscendo anche quello del proprio faceva i suoi calcoli se conveniva farne venire: talvolta la lunga via rendeva fallaci i suoi calcoli; ora se appena minaccia un cattivo raccolto nel proprio paese tutti gli organi della stampa vi danno le notizie le più dettagliate dell'aspetto delle campagne nella Russia, nell' Egitto e nelle Americhe, si enumerano le provvigioni esistenti, e qualunque sia il risultato, lo si conosce; ed essendo conosciuto tiene nei limiti del vero i generi sui mercati d'Europa, e con questo si viene a dare ai generi una maggiore stabilità di prezzo, il che è un beneficio immenso per l'agricoltura alla quale non giova gran fatto il subitaneo ma passaggero aumento nel valore dei generi ed è di grave danno l' avvilimento prolungato nel prezzo de' suoi prodotti. La stabilità nei prezzi, stabilità che vuol essere intesa non in senso assoluto ma in confronto ai tempi passati, è uno dei più grandi benefizi derivati dal trasporto a più *buon patto* che si fa colle strade ferrate. Ma questo effetto potrebbe esser comune anche ad altri mezzi, e lo è infatti; i fiumi e i canali fanno concorrenza per molti oggetti e tendono a vicenda a far ribassare i prezzi di trasporto, ma le strade ferrate trasportano *più celeremente*; nè questo è piccolo vantaggio. Vi sono prodotti che non reggono ai lunghi viaggi quando pure si volessero trasportare *gratualmente*; supponiamo che non avessimo a lamentare quella fatal malattia che ci ha privati nel corrente anno di quasi i due terzi del raccolto dei bozzoli e corressero anni regolari, come per lo addietro; egli avveniva talvolta una tale e così subitanea ricerca nella foglia da togliere, a chi doveva pagaria sì cara, una parte dei benefizi del buon raccolto; ciò proveniva dacchè rapporto a quel commercio si equilibravano solo le provincie le più vicine, perchè la foglia non ammette un lungo trasporto senza riscaldarsi, nè i bachi, segnatamente all'epoca della grande voracità, possono attendere; ora lasciate che ritornino i tempi normali, e vedremo la provincia di Voghera equilibrarsi con quella di Cuneo, vedremo la foglia da Tortona trasportarsi ad Ivrea e dovunque si trovi il proprietario che avrà foglia in esuberanza, sperar sempre che qualche provincia, più tardiva, venga a menomare il suo danno: e questo è dovuto al celere trasporto più ancora che al *buon patto*.

(Il resto a domani)

FATTI DIVERSI

DISASTRI. — La sera del 10 corrente il fiume Sesia oltremodo ingrossato dalle dirotte piogge schiantò improvvisamente e trascinò la sega dei socii Guelpa Giovanni, Sogno Bernardo e Mino Giuseppe nel territorio di Rassa (Valsesia). Per mala ventura al momento della irruzione della piena il macchinista Venturino Grato di anni 23, il falegname Machetto Grato di anni 30, ed il muratore Bernardo Guelpa di anni 28 erano addormentati, e quindi senza accorgersene furono insieme ad una grande quantità di legname trabalzati nel fiume. Il cadavere del primo di quei disgraziati fu trovato l'indomani nel territorio di Valmaggia: e non si sa ancora che cosa sia succeduto agli altri due individui sopra nominati.

In seguito alla stessa piena il ponte provinciale presso Camperlogno cadde in rovina.

MONUMENTI AD ILLUSTRI ITALIANI — La *Gazzetta di Ferrara* reca che nel cimitero comunale di quella città è stata testè innalzata la statua del celebre scrittore e storico italiano del secolo xvii, P. Daniele Bartoli. È la terza delle quattro statue decretate dal municipio ferrarese. Le altre due sono quelle dei due poeti Alfonso Varano e Vincenzo Monti. Lo scultore Giuseppe Ferrari è l'artista, a cui venne affidata la esecuzione di dette statue.

NOTIZIE STATISTICHE. — Un documento pubblicato testè per ordine della Camera dei Comuni dà lo stato della popolazione delle Indie inglesi e il sommario generale delle entrate e delle spese per l'anno terminato il 30 aprile 1856:

Popolazione. — A. Stati sottomessi ai governi

1. del governatore generale dell'India	23255972
2. del luogotenente governatore del Bengala	40852397
3. del luogotenente governatore per le provincie nordovest	33655193
4. di Madras	22437297
5. di Bombay	11790042
Totale	131990901

B. Stati indigeni

1. della presidenza del Bengala	38702206
2. della presidenza di Madras	5213671
3. della presidenza di Bombay	4460370
Totale	48376247

C. Territorii stranieri 517149

Totale generale 180884297

Il documento non indica, o non fa conoscere che per alcune delle numerose divisioni dell' India le cifre rispettive delle popolazioni indù, maomettana e cristiana.

Entrate. — Salirono in totale a 27,692,924 ll. sterline, o 692,323,000 fr. (al cambio convenzionale di 25 franchi ogni lira sterlina).

In questa somma sono inscritti:

La rendita fondiaria per	378709000
Le dogane	47411975
I sali (non compresi i dritti percepiti all'importazione dei sali stranieri)	58950425
L'oppio	121139475
La posta e il bollo	47414825

Spese. — Salirono alla somma di 29,754,490 ll. sterl., o 743,862,250 fr., e si suddividono così:

Spese fatte nell'India	662172075
» nell'Inghilterra	81689275

In questo totale sono notate:

Spese di percezione dei diversi rami di rendita	107231375
Amministrazione civile e politica	55605175
» giudiziaria	61633800
» militare (marina compresa)	278690950
Lavori pubblici (non comprese le costruzioni o riparazioni delle fabbriche militari)	39554400

Le spese oltrepassarono quindi, per l'esercizio spirato il 30 aprile 1856, le entrate di 51,539,150 fr. (*Mon. Univ.*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 17 settembre*

La sera di martedì scorso il Sindaco della città di Nizza aveva fatto preparare in faccia allo stabilimento dei bagni una partita di pesca, a cui i RR. Principi presero parte con piacere. Lo stabilimento dei bagni era vagamente illuminato con palloncini a tre colori e fregiato delle bandiere nazionali. I concerti della musica militare, razzi, fuochi di Bengala allegrarono lo spettacolo, a cui assisteva numerosa popolazione la quale salutò gli Augusti Giovanetti con clamorosi e reiterati evviva.

Ieri mattina, alle 6 1/2, le LL. AA. RR. muovevano da Nizza per fare una escursione nei paesi limitrofi di Francia e segnatamente a Cannes. Le LL. AA. RR. visitarono la casa di campagna di lord Brougham e due altre fra le principali ville di quelle amene località: e quindi gradirono un *déjeûner* che l' Intendente generale della Divisione aveva fatto preparare in una casa di campagna collocata nelle vicinanze di Cannes.

All'una pomeridiana le LL. AA. RR. si recarono all'isola di Santa Margherita, dove sono gli arabi prigionieri di guerra. Il console di Francia a Nizza ebbe l'onore di accompagnare i reali Principi e di introdurli nella fortezza dell'isola dove furono ricevuti dal comandante con ogni maniera di rispettosi riguardi. Alle 3 le AA. LL. partivano dall'isola mostrandosi assai soddisfatte della loro visita, ed alle 6 1/2 di sera erano reduci a Nizza.

L'uffizio presidenziale del consiglio provinciale di Bobbio è composto nel modo seguente:

Presidente, cav. avv. Carlo Castelli — vice-presidente, avv. Pietro Fossa — segretario, notaio Giambattista Massoni — vice-segretario, notaio Luca Gatti.

SOMMARIO POLITICO

Le recenti notizie delle Indie hanno prodotto in Inghilterra impressione piuttosto favorevole: le gazzette di Londra sono unanimi a considerare quelle notizie come buone, perchè esse indicano che la ribellione non ha fatto nessun progresso, e che dovunque ci sono stati tentativi ulteriori di sedizione la repressione è stata pronta ed efficace.

A Liverpool, a Norwich ed in altre città dell' Inghilterra si sono tenute pubbliche adunanze per promuovere la soscrizione a favore delle vittime dell' insurrezione indiana: nei discorsi pronunciati in quelle adunanze da uomini di tutte le opinioni politiche è stato espresso con unanimità il parere, che la nazione abbia con tutti i suoi mezzi ad appoggiare il governo per ristabilire la pace turbata nell' impero anglo-indiano.

Le lettere di Costantinopoli parlando della destituzione di Rescid bascià dalle funzioni di presidente del Tanzimat, assicurano che questo fatto non è dovuto all' influenza di nessuna potenza straniera, ma che già da qualche tempo era preveduto che il sultano avrebbe allontanato Rescid bascià dagli affari.

In seguito a discussioni su proposte di argomento finanziario che debbono essere presentate al Parlamento prussiano nella prossima sessione, due ministri di S. M. il re Federico Guglielmo IV, quello del commercio, signor Von der Heydt e quello delle finanze signor Bodelschwing, dicevasi avessero offerto la loro demissione: ora si assicura che questa demissione non è stata accettata dal re, e che quindi non vi sarà nessun mutamento ministeriale.

I carteggi ed i giornali di Madrid asseriscono che la sessione delle Cortes sarà riaperta nella prima metà di ottobre venturo.

Il maresciallo Vaillant, ministro della guerra di S. M. l'imperatore Napoleone III, si è recato al campo di Châlons-sur-Marne, dove le manovre proseguono con generale soddisfazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 16 *(sera)*.

Il *Morning Post* smentisce la voce corsa del prossimo ristabilimento delle relazioni diplomatiche col governo di Napoli, nulla essendosi mutato nello stato delle cose.

Si ha da Berna che il governo del cantone di Vaud non opporrà un' aperta resistenza circa la questione dei lavori della strada ferrata di Oron-la-Ville, ma farà appello all'assemblea federale.

Azioni del Credito mobiliare 750.
Strade ferrate austriache 636.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 490.
Strade ferrate Lombardo Venete 595.

Parigi, 17 *m.*

Il *Moniteur* dichiara falsa la voce corsa che gli agenti di cambio non negozierebbero i titoli nominativi; ma che questi saranno negoziati come titoli al portatore.

Le più recenti notizie della Moldavia recano che sopra 42 deputati finora nominati 38 sono favorevoli alla causa dell' unione.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
17 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1819 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. in c. 92 25
1831 5 0/0 1 luglio. C. d. m. in c. 90 75
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 60 90 60 90 55
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. in c. 90 25
C. della matt. in c. 90

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1315 1315 p. 30 7bre
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 290 50 239 50 in liq. 291 p. 30 7bre
C. d. matt. in c. 289 50 289 50 290 290 50 in liq. 290 75 p. 30 7bre 293 293 p. 31 8bre
Ferr. di Cuneo Obbl. Vecchie 1 lugl. C. d. m. in c. 334
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in c. 763 in liq. 765 p. 30 7bre
C. d. matt. in c. 764 763
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 531 50 530 p. 31 8bre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 16 settembre 1857, ricevuto alle ore 5 20 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	66 55	66 55
Id. 4 1/2 0/0	91 90	» »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	90 1/2	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 25	» »

C. FAVALE Gerente.

www.internetculturale.it

V. anno di fondazione

ISTITUTO FEMMINILE
COLOMBETTI
PER FANCIULLE DI FAMIGLIE AGIATE
diretto dalla Damigella **F. RUSTICHELLI**
Maestra con Patente Superiore
e di Lingua Francese.
Torino, via S. Teresa, n. 16, casa Collegno

Esso dividesi in 4 Corsi, cioè :

1. **CORSO PREPARATORIO OD INFANTILE** per bambine dai quattro ai sei anni : *Quota mensile Fr. 8.*
2. **CORSO ELEMENTARE INFERIORE** : *Quota mensile Fr. 10.*
3. **CORSO ELEMENTARE SUPERIORE** : *Quota mensile Fr. 12.*
4. **CORSO COMPLEMENTARE** : *Quote mensili diverse,* secondo i rami d'insegnamento prescelti dalle Damigelle che lo frequentano.

Per schiarimenti dirigersi alla Direttrice.

IL COLLEGIO ITALIANO
per le FANCIULLE *in* Genova
(*Palazzo delle Peschiere*)
comincierà l'8° anno scolastico il 1° 8.bre p. v.

Il corso degli studii comprende l'istruzione religiosa, i lavori femminili, le lingue e letterature italiana, francese, tedesca, inglese, la storia, il ballo, la musica, il disegno, la storia naturale, ecc.

La pensione per le fanciulle minori di 10 anni è di L. 800, per le maggiori di tale età di L. 1,000 annue, tutto compreso. Essendovi più sorelle, ciascuna gode di una riduzione di fr. 100 all'anno.

L'Istituto s'incarica, mediante un'annualità di L. 250, del mantenimento e della rinnovazione del corredo, e d'ogni altra spesa, come libri, bagni di mare, ecc.

COMUNE DI CUMIANA

Sono vacanti due posti di Maestro di prima elementare, per cui si richiedono sacerdoti, cioè : uno nel capoluogo, Borgo della Motta, coll'annuo assegnamento di L. 960, di cui L. 600 di stipendio e L. 360 per la celebrazione della messa quotidiana ; e l'altro nella frazione Allivellatori, coll'annuo stipendio di L. 560. — Le domande dovranno essere dirette al Sindaco, *franche,* entro tutto il corrente settembre.

TEATRO NAZIONALE DI TORINO

Trovasi dal giorno d'oggi disponibile il Teatro Nazionale di Torino per gli spettacoli di opera e ballo, di commedia, per uso di cavalierizza e simili.

La locazione viene conceduta si a stagioni che per un anno e più. Per le condizioni rivolgersi al signor causidico collegiato Piana, via S. Agostino, n. 3, in Torino.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.me Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

INCANTO DI MOBILI

In Cuneo, nel locale dell'Albergo del Castello di Bene, nella contrada del Teatro, si procederà col ministero del notaio sottoscritto alla vendita al pubblici incanti di mobili, lingerie, argenterie, suppellettili, vasi vinarii ed attrezzi caduti nell'eredità del signor Gioanni Masante di detta città, e sull'instanza della di lui vedova e tutrice dei loro figli.

Il detto incanto principierà alle ore 9 di mattina del 23 corrente settembre, e sarà proseguito fino al suo termine.

Not. coll. G. Bejnaud.

DIFFIDAMENTO

Casalone Antonio, di Murisengo, diffida il pubblico, che egli riprova qualunque contratto col suo figlio Francesco Casalone, vivente da lui separato, come pure qualsiasi somministranza al medesimo fatta, ed ogni obbligazione verso chicchessia assunta dallo stesso, non volendo esser tenuto verso alcune per detto suo figlio sotto qualsivoglia titolo o pretesto già verificato o da verificarsi, già accaduto o da accadere, per l'avvenire.

CASALONE Antonio.

DA VENDERE

Due CASCINE, poste sul territorio di Poirino, a poca distanza dell'abitato, l'una di ett. 32, 38 (giorn. 85 circa) tra campi e prati, e l'altra di ett. 72, 86 (giornate 165 circa) tra campi, prati, boschi e peschiera, ambe con casa civile e rustica, stalle e casi da terra. — Dirigersi in Torino al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, casa Natta, n. 2, p. 2.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Racconigi, denominata la Tagliata, composta di campi e prati, con fabbrica rustica, nelle regioni Tagliata, Spermasino e Camporello, di superficie ett. 10, are 45 (giorn. 27, 63), colle scorte annessevi. — Dirigersi in Torino al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, num. 2.

VENDITA

Di una CASCINA di ett. 43 (g.te 115) circa, territorio di Cumiana, con vasto fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Torino dal notaio coll. Cerale.

CIMENT DE CHAMP ROND

Société ROSTAN et C. de Grenoble

Unico Deposito in Piemonte presso RAZETTI, FERRUA *e* C.
Spedizionieri, via dell'Arsenale, num. 15

L'incontestabile superiorità ed energia di questo Cemento che valsero a meritargli sin dal suo nascere la Medaglia all'Esposizione Universale di Parigi 1855, sono oggimai bastantemente conosciute, perchè non abbia d'uopo di altri commenti nè tanto meno di presentarsi sotto diversa denominazione che la sua propria.

L'economia che ne risulta nel prezzo in confronto degli altri, non proviene che dalla vastità della carriera la quale permette di attivarne la fabbricazione in proporzioni estesissime.

Assortimento di BOTTIGLIE e *CRUCHES* di Francia.

ANNONCE

HENRI HANDEL à FRANCFORT s|m
Commissionnaire et entrepreneur de transport pour tous pays
Buchgasse, n. 14, vis-à-vis de la Banque

Se recommande pour les expéditions de marchandises de tout genre et effets de voyage *à des prix fixes,* depuis les principales villes de l'Allemagne jusqu'aux principales villes de l'Italie, de la France et de tous pays.

Référence : Messieurs Mestrallet père et fils à Turin ;
» Viacava et Rigo à Gênes ;
» Heer Foppa Ruffoni et Comp. à Magadino.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Sottoscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Volendo aderire alle dimande de' proprietarii e degli allevatori de' bachi da seta, l'Amministrazione ha stabilito, che la sottoscrizione alla semenza di bachi della Romagna venga eziandio aperta nelle provincie.

Gl'incaricati dalla Cassa a ricevere le soscrizioni faranno pure la consegna della semenza ai loro soscrittori : però onde compiutamente guarentirne la provenienza, la distribuzione di essa verrà fatta in casselle o pacchi contrassegnati dalla Cassa del Commercio con apposito bollo.

Si notifica pertanto, che le sottoscrizioni già aperte presso la sede della Società, si ricevono pure agli stessi patti in

Alessandria, presso i signori Gio. Maria Vinca e Figli
Asti presso il sig. Pastera Guido
Cuneo » G. Desmè
Dronero » Fratelli Barberis e Rovera
Ivrea » Gatta Giacomo
Mondovì » Duretti Gioanni
Mortara » Fratelli Molina
Novara » Bordiga Luigi
Novi » Gambarotta e Capurro
Pinerolo » Carlo Lattond
Savigliano » Fratelli Tribaudino
Tortona » Mirabello Lorenzo
Vercelli » Graneri Gioachino
Vigevano Silva e Comelli

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

I signori Azionisti sono avvertiti, che a datare dal primo prossimo vegnente ottobre, nella sua officina di Porta Milano (dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 d'ogni giorno non festivo) sarà pagato, sull'esibizione del relativo vaglia annesso ai nuovi titoli d'azione, il dividendo del primo semestre 1857, stato dal Consiglio d'Amministrazione fissato in Ln. 28 60 cadun'azione ;

Che ai possessori delle nuove azioni aventi i numeri 581 al 1160 incluso (estratti a sorte) si pagherà inoltre in detta occasione il vaglia di conguaglio annesso alle medesime contro la consegna del vaglia stesso.

TORBIERE D'ITALIA
Società Anonima in liquidaz.ne

Per mancanza del numero legale dei soci intervenuti all'Adunanza Generale delli 16 corrente, essendo andata a vuoto la detta Assemblea, si prevengono i signori Azionisti che la nuova Adunanza *definitiva* avrà luogo il 18 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, nell'uffizio del sig. avv. Giuseppe Rossi, vicolo S. Maria, num. 2, primo piano, nella quale, qualunque sia il numero degli Azionisti intervenienti, saranno valevoli le deliberazioni prese, a termini dell'art. 26 degli Statuti sociali.

L'ordine del giorno è lo stesso già inserto in questa Gazzetta Ufficiale, nei num. 190, 206 e 216 di quest'anno.

Torino, li 16 settembre 1857.

Il Presidente Cav. DE-FILIPPI.

CRUDO G.NI, Fumista

Fabbricante di Caloriferi, Stufe, *Potagers* e Franklini, delle più recenti invenzioni, e fornelli all'usodi Parigi. Tiene magazzino in ogni genere di terraglie di Castellamonte naturali e verniciati. — S'incarica di qualunque lavoro di simil genere, come pure ripara e leva il fumo si nella capitale, che nelle provincie.

Via Guard'Infanti, num. 3, Torino.

ECARRISSAGE
Guano artificiale concentrato

Il Guano viene preparato col sangue, colle carni degli animali morti, e colle ossa ridotte in gelatina. Vi concorrono anche diversi sali ammoniacali fissi, molte sostanze animali ricchissime d'azoto, e l'humus, ossia carbonio solubile ; i silicati, i fosfati, gli idroclorati, gli ulmati, e le basi calce, potassa, soda, magnesia ed allumina vi entrano nelle debite proporzioni, per cui questo Guano s'addice ad ogni terreno ed a qualsiasi coltura. Conserva, non sporverisce la terra; rende quello che la messe toglie annualmente.

Il processo di fabbricazione è basato sulle più recenti osservazioni teoriche e pratiche dei celebri chimici Liebig, Bousingault, Pajen, Soubeiran.

Vendesi a L. 23, 50 il quintale o 100 chilogrammi, imballaggio compreso, presso la Direzione, via S. Teresa, n. 21, ed i seguenti depositi :

In Asti presso il sig. geometra G. Berruti
Vercelli » Giuseppe Ratti
Biella » Arch. G. Maggia
Alessandria » P. Calligaris e C.
Novara » Giuseppe Torelli
Pieve del Cairo » Luigi Opizzi
Roccadebaldi » Matt. Rolandone
Casale » Ant. Deferrari
Pinerolo » Frat. Camusso
Mortara » Gio. Ferraris
Voghera » Pietro Boccardi
Garlasco » Dom. Arnerio
Cuneo » C. Bugnadi
Carmagnola » Fr. Ferrero farm.

La quantità da adoperarsi per una buona concimazione è di miriagr. 12 per giornata di terreno.

La Società non garantisce la qualità del guano che non esce dal suo deposito in Torino o dai suoi magazzini.

Allo Stabilimento chimico della Società, situato al Lingotto, fini di Torino, si comprano ogni sorta di materie animali e le bestie morte o da abbattersi, a pronti contanti.

STRADAFERRATA CENTRALE
DEL CANAVESE
Avviso

L'Assemblea generale degli Azionisti, del 22 corrente, avrà luogo in una sala al piano terreno della Banca Bolmida, via dei Conciatori, casa Bolmida, già Cirlè, n. 30, a vece del locale già prima indicato.

Il Segretario Avv. Leopoldo REYNERI.

Strada ferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

Per gli effetti degli art. 12 e 43 dello Statuto sociale, si pubblicano i numeri dei certificati delle azioni state vendute per duplicato all'asta del 21 aprile 1857, per difetto di pagamento del sesto decimo :

Num. 5750. 5809. 5810. 5811 al 5815. 5817 al 5818,

Non che quelli stati venduti all'asta del 6 agosto 1857, per difetto di pagamento del settimo decimo :

Num. 5581 al 5605. 5631 al 5630. 6648 al 6657. 7452 al 7476. 7477 al 7501. 7969 al 7972. 9596 al 9597. 9613. 9661. 9674 al 9675.

Casale, li 15 settembre 1857.

Il Direttore Gerente
Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres,* membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc.—Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système générat if.

Traitement par correspondance.—Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez **GIANINI et FIORE**, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

SPEZIA
ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

L'Editore FILIPPO GIUNIPERO ha recentemente pubblicato una *Nuova Raccolta di articoli legali* dell'Avvocato e Professore di diritto LUIGI ZUPPETTA ; opera pregiatissima, come sono tutte le produzioni che escono dalla penna di questo profondo ed eruditissimo giureconsulto.

Fra gli articoli contenuti in questa *Raccolta* meritano speciale attenzione la *Teoria della rimessione di mercede a motivo della mancata percezione dei frutti per caso fortuito;* — la *Monografia sul reato di truffa, le considerazioni intorno alla cosa giudicata ed al valore delle sentenze dei Tribunali stranieri ;* — ed il *Commento all'articolo 16 della legge sulla stampa relativo al reato di lesa Religione dello Stato.*

Contro vaglia postale di L. 4 20 indiritto affrancato all'Editore alla Spezia, si spedisce franca di posta in tutti i punti dello Stato.

Fabbrica di Macchine
d'ogni genere ed in ispecie per l'agricoltura
di L. THÉMAR *e* COMP.
Via Oporto, n. 14, rimpetto alle scuderie dell' Arsenale, coll'ingresso verso piazza d'Armi

Trovansi attualmente in detta Fabbrica confezionate una quantità di macchine agricole d'ogni sorta e specialmente aratri di ogni dimensione alla *Sambuy,* alla *Dombaste* ed alla *Grignon;* Zangole o Buttiriere; Erpici alla *Valcourt;* Taglia-paglia; Ventilatori da grano; Taglia-radici, ecc. — Si prende l'incarico della costruzione di qualsiasi altra macchina agricola o non, p. es. quella per la formazione di acque gazose, torchi litografici e simili — Trovansi pure serie di corpi solidi geometrici per le scuole, di tre differenti dimensioni, con apposita cassetta; il tutto a discretissimi prezzi.

DA AFFITTARE *al pross. S.bre*
casa Della Marmora, in Borgonuovo, porticato Della Marmora, nn. 4 e 6,
Grandioso APPARTAMENTO e vari ALLOGGI; BOTTEGHE e MAGAZZINI.

NOTA

Si porge avviso al pubblico, che con tutto il giorno 26 corrente settembre scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto, qualora quanto a questo se ne ottenga la prescritta autorizzazione, al prezzo di L. 10,050, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data delli undici corrente settembre, previo incanto apertosi sull'offerta fatta dal signor instante la subasta Giuseppe Domenico Brocchi, di L. 10,000, si deliberavano a favore della ragion di negozio corrente in Chieri, sotto la firma di Salvador e Callman fratelli Sacerdote, gli stabili infra descritti, situati nel territorio di Bardassano, espropriati a pregiudicio di Gioanni Secondo Boccardi, cioè:

1. Casa composta di fabbricato civile e rustico, giardino ed altre dipendenze con vigna prato e campo attinenti, nella regione Quassoglio, della complessiva superficie di ett. 4, 88, 49 (giorn. 12, 82), in coerenza alla strada pubblica, ai beni del castello di Bardassano, ed a Gio. Battista Casella;

2. Campo nella regione Tovetto, della superficie di are 69, 42 (giorn. 1, 83, 6, coerenti la strada comunale, la parrocchiale di Bardassano, l'avvocato Grognardi, ed i beni del Castello;

3. Bosco nella regione Farfito, della superficie di are 32 (tav. 84), in coerenza a tutte le parti li beni del Castello;

4. Bosco nella regione Sguarnairole, della superficie di are 65, 53 (tav. 172), in coerenza del signor Giuseppe Briolo, di Giuseppe Bianco e di Bartolomeo Ferrero.

Torino, li 14 7.bre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto al pubblico, che il corpo di cascina, di are 931, 42 (giorn. 25, 81), situato sul territorio di Trezzo, e composto di casa, campi, prati, vigna, castagneti ecc., stato subastato a danno di Giuseppe Sandri, dimoranti a Trezzo, sull'instanza del sig. avv. e cav. Luigi Rocca, dimorante a Torino, che ne offriva il prezzo di L. 3,600, venne con sentenza d'oggi di detto tribunale deliberato a Giacomo Minerdo da Mango, al prezzo di L. 9,000;

E che il termine utile per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 26 corrente 7.bre.

Alba, li 14 7.bre 1857.

F. Meineri segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 221 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	25	13

Venerdì 18 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Reali decreti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
17 Settembre	750 02	750 20	750 24	+ 22 8	+ 30 6	+ 33 0	+ 19 7	+ 26 4	+ 26 5	E.N.E.	S.	S.O.	S. con vap.	Nuvolette	S. con vap.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 settembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Risultato degli esami di concorso che ebbero luogo nel mese di luglio del 1857 per i posti gratuiti vacanti nel Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie.

Ai 43 posti vacanti, di cui 32 di fondazione Regia, 8 della fondazione di S. Pio V e 3 della fondazione Vandone, presentaronsi 69 concorrenti.

Vinsero i posti di

Albertville e Ciamberi — Favre Alfonso d'Albertville, allievo del Reale collegio d'Albertville;
Thonon — Mercier Giulio di Thonon, allievo del R. collegio di Thonon;
Acqui — Bosio Francesco di Acqui, allievo del R. collegio d'Acqui;
Aosta — Bochet Ambrogio di Aosta, allievo del R. collegio di Aosta;
Biella — Bergando Carlo di Biella, allievo del collegio Nazionale di Novara e del R. collegio di Vigevano;
Bobbio — Castelli Pietro di Corte Brugnatella, allievo del R. collegio di Bobbio;
Cuneo e Fossano — Zurletti Francesco di Cuneo, allievo del R. collegio di Cuneo;
Saluzzo — Pivano Antonio di Saluzzo, allievo del R. collegio di Saluzzo;
Novara, Varallo, Pallanza ed Ossola — Antonini Daniele di Prato, allievo del collegio di Domodossola;
Novara e Varallo — Tibiletti Lorenzo di Cerano, allievo del collegio d'Adda e del R. collegio di Varallo;
Novara e Varallo — Ambrosini Filippo di Borgomanero, allievo del collegio di Domodossola;
Tortona e Voghera — Ricotti Mauro di Voghera, allievo del collegio nazionale di Voghera;
Pinerolo — Peyretti Serafino di Bibiana, allievo del R. collegio di Pinerolo;
Susa — Odiard Vittorio di Exilles, allievo del collegio di Oulx e del R. collegio di Susa;
Nizza, Sospello, Oneglia — Amey Settimo di Borgomaro, allievo del collegio d'Albenga e del R. collegio d'Oneglia;
Torino, Savigliano e Bra — Rivarono Modesto di Baldissero, allievo del R. collegio d'Ivrea;
Torino, tutto il distretto universitario, esclusa la capitale — Burnet Leone di Maxilly, allievo del collegio d'Evian;
Id. — Bergoën Aristide di Ciamberi, allievo dei Reali collegi di Annecy e Moutiers;
Id. — Depetri Pietro di Varallo, allievo del R. collegio di Varallo;
Id. — Vigliada Francesco di Carrù, allievo del R. collegio di Mondovì;
Id. — Aprosio Francesco di San Remo, allievo del collegio Nazionale di Nizza marittima;
Della Fondazione di S. Pio V. per Alessandria — Pittaluga Giovanni di Alessandria, allievo del R. collegio di Alessandria;
Id. per Vigevano — Biffignandi Scipione di Vigevano, allievo del R. collegio di Vigevano;
Della fondazione Vandone per Legzi — Weitz Leopoldo di Bonneville, allievo del R. collegio di Bonneville;
Id. per Medicina e Chirurgia — Giudice Giovanni di Giave, (Alghero), allievo del collegio Canopoleno di Sassari.

Superarono l'idoneità, ma non poterono conseguire un posto per essere stati vinti da altri concorrenti:

Gancia Domenico di Narzole, allievo dei Regi collegi di Cuneo e di S. Francesco da Paola di Torino;
Massabò Vincenzo di Portomaurizio, allievo del collegio di Portomaurizio;
Dell'Oro Giovanni di Vogogna, allievo del R. collegio di Domodossola;
Taberlet Francesco, di Evian, allievo dei collegi di Evian ed Annecy;
Bersano Francesco di Occhieppo, allievo del Reale collegio di Biella;
Occelli Giuseppe di Farigliano, allievo del collegio di Dogliani;
Fiori Luigi di Soriasco, allievo del R. collegio d'Acqui;
Manfroni Francesco di Domodossola, allievo del R. collegio di Cuneo;
Rebaudi Giuseppe di Castelfranco, allievo del R. collegio di Oneglia;
Baucia Giovanni di Solero, allievo del R. collegio di Alessandria.

Ai 6 posti di fondazione Regia assegnati rispettivamente ai distretti di Alessandria, esclusa la Città ed il Contado — Alessandria — Vigevano e Mortara — Asti — Casale — Susa e Pinerolo — Tortona, presentaronsi concorrenti dei quali nessuno superò l'idoneità.

Non vi furono concorrenti per i 5 posti assegnati rispettivamente ai distretti di Ciamberi — Fossano — Nizza marittima — Nizza marittima e Sospello — Sospello.

Non vi furono pure concorrenti per il posto di teologia della fondazione Vandone.

Ai 4 posti della fondazione di S. Pio V., assegnati al comune del Bosco, si presentò un solo concorrente, il quale non superò l'idoneità.

Ai 2 posti della stessa fondazione, assegnati al comune di Frugarolo, si presentò pure un solo concorrente, il quale non superò l'idoneità.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 15 corr.

Colla quarta corsa di Coccaglio, ore 8, min. 26, ieri qui giunse da Milano S. E. il sig. barone Federico Maurizio di Burger, cavaliere di più distinti ordini, imp. r. luogotenente della Lombardia, con famiglia, e parti oggi, 15, per Trieste.

Colla prima corsa di Coccaglio, ore 6, min. 50, oggi da qui partì per Milano il signor generale Sid Ismael, ambasciatore straordinario del bey di Tunisi, con seguito.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data del 15 corr.:

In conferma delle ultime soddisfacenti notizie ricevute sullo stato di salute di S. A. I. e R. l'arciduca Ferdinando, annunziamo con piacere come le LL. AA. II. e RR. il granduca, la granduchessa e l'arciduca Carlo giungessero ieri sera in Firenze a ore 11 1/2, reduci da Arezzo.

Ivi è rimasta, presso l'augusto suo consorte, S. A. I. e R. la principessa ereditaria, la quale, in compagnia di S. A. I. e R. la granduchessa, si era recata nei decorsi giorni in quella città, tostochè si seppe la incipiente malattia del R. arciduca.

DUE SICILIE

Scrivono all'*Osserv. Triest.* da Messina 7 settembre:

Qui abbiamo avuto nel mese decorso una serie di disgrazie inesplicabili, oltre di tanti morti, chi caduti, chi uccisi da cavallo nelle corse delle feste del 13 al 15 agosto, avvelenamenti, duelli, vapori affondati, barchette coll'annegamento d'infelici, e per soprappiù il triste quanto terribile spettacolo della grandine, mai caduta di sì grossa dimensione, del peso di 4 a 6 libbre il pezzo! Dubito che mi prendiate per esagerato, quando vi dirò che perforò i tetti, uccise più uomini e bestie: figuratevi i danni delle campagne per ove passò. Questo successe il 17 agosto, ed al 25 una bufera con acquazzone terribile inondò le nostre campagne, e perciò l'ingrossamento dei fiumi fu tale che fece una seconda alluvione del 1855, portando a mare casamenti, alberi e uomini; un povero giovane negoziante di qui, venendo dal Faro, fu trascinato alla bocca di città dal fiume insieme al legno, cavallo e cocchiere, e non si conosce punto ove giacciano sotterra; il fulmine cadde quella sera terribile in diversi luoghi facendo delle vittime; ognuno appena vede annuvolarsi il cielo teme un disastro! La sera del 3 corr. fuvvi altro acquazzone con elettricismo immenso; il fulmine cadde nuovamente in diversi punti della città ed a bordo di un vapore da guerra napolitano, rompendogli l'albero di maestra!

Speriamo che abbia termine qui ogni disastro!

ILLIRIA

BUDE, 6 *settembre*. (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*). Scrivono dal comune di Vertenegliо appartenente a questo distretto quanto appresso:

« Privi da ben sei anni del prodotto del vino, dal cui smercio i possidenti potevano riparare agli indispensabili economici bisogni, speravasi finalmente in quest'anno di effettuare un medio raccolto, che così prometteva l'uva pendente, quantunque non affatto illesa dalla crittogama. Ma, e le uve e le olive, e i seminati e gli erbaggi, tutto venne sbattuto e disperso dalla grandine qui fatalmente scaricatasi nella mattina del 19 passato agosto, per la durata di oltre un'ora e d'una straordinaria grossezza durante un uragano che i più vecchi del luogo e dei paesi limitrofi non ricordano l'eguale. Gli abitanti di Vertenegliо sono immersi nella massima affizione, e nel vedersi totalmente delusi delle concepite fondate speranze di una risorsa dopo tanti anni di privazione, e più poi per la fatalissima conseguenza che non solamente le viti e gli olivi per uno e due anni avvenire rimarranno pressochè sterili perchè stracciati i germogli e straordinariamente abbattute le piante; ma ben anco i gelsi, pianta pur preziosa, perchè somministrante alimento ai bachi da seta, uno dei prodotti di risorsa per buon numero di famiglie. Nè qui si arrestano le conseguenze del flagello, che tutti gli altri alberi fruttiferi e le tenere piante dei boschi (Novellame) per diversi anni daranno scarsa produzione. »

— Da una lettera dell'isola di Veglia rileviamo che nella stessa mattina del 19 agosto infieriva anche colà un terribile uragano. Alle ore 5 1/2 di quella mattina dava il fulmine nella chiesa di Verbenico, e colpiva il sacerdote che celebrava in sull'altar maggiore la messa, e riversandolo dal quattro gradini, lo stendeva supino fino sotto alla lampada che pende più di due metri in distanza da quello. Tanto i lumi che la lampada si spensero in quel momento, ed una palma di fiori prese fuoco in sull'altare. Il ministrante che stavasi inginocchiato dal canto dell'epistola venne pure colpito, e cadde colla faccia in giù sopra i gradini. Lo strale elettrico aveagli forato il calzone subito sotto il ginocchio sinistro; e abbruciatagli la calza dalla parte interna e scucita la scarpa, erasi fatta strada per la medesima. Abbenchè entrambi fossero tenuti per morti, pure si riebbero, e se la passarono col puro spavento ed alcune scottature.

Lo stesso fulmine coloiva una casa vicina contentandosi di sfracellare due finestre e staccare dal sottoposto portone una ragguardevole scaglia di pietra in cui stavasi confitto il cardine. Il fiero temporale che nell'istante medesimo scoppiava sulla città di Veglia era accompagnato da fittissima grandine che devastò le viti e gli olivi, e tolse all'agricoltore l'ultima speranza, poichè durante tutta la state la campagna gli venne disertata da un'ostinata siccità che durò per quasi tre mesi.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *settembre*. Leggesi nel *Morning Post*:

Il seguente dispaccio telegrafico è stato comunicato dall'ammiragliato al Foreign-Office:

Il contrammiraglio, a Malta, al segretario dell'ammiragliato.

Malta, 11 settembre.

Il *Pekin* entrò il 4 di questo mese a Suez, proveniente da Bombay con notizie che vanno fino al 15 agosto. Il generale Havelock aveva battuto i ribelli ad Abipural-Gange il 29 ed il 30 luglio, ed erasi impadronito di quasi tutti i loro cannoni. Sperava di giungere il 31 luglio a Lucknow.

I reggimenti 7, 8 e 4, ed il 12 di cavalleggieri si erano rivoltati, il 23 luglio, a Dinapoor. Il 10 reggimento di fanteria di S. M. ne aveva fucilati 800.

Vi era molta irritazione a Benares, città a cui gl'insorti si avvicinavano.

Le notizie più recenti di Delhi vanno fino al 27 luglio. L'assedio procedeva lentamente; i rinforzi cominciavano a giungere. Il generale Reid era stato costretto da malattia ad abbandonare il comando, e vi era subentrato il brigadiere generale A. Wilson.

Ad Agra, gli europei rimanevano nel forte, nel quale potevano ancora resistere, ma aspettavano con impazienza qualche soccorso.

Erasi formato a Calcutta un corpo di cavalleria di milizia provinciale per fare il servizio nelle provincie del nord-ovest.

Sir Colin Campbell era giunto a Calcutta.

Gl'insorti di Sealkote che erano in via per recarsi a Delhi furono compiutamente distrutti a Gondapoor dalle truppe del brigadiere Nicholson.

Un'insurrezione era scoppiata nel 27 di fanteria indigena di Bombay che si trovava a Kolapoor, nella parte meridionale del paese dei Maratti. Erano state spedite truppe europee contro gl'insorti, e dicevasi che esse avevano compresso le turbolenze.

Si stava in grande apprensione a Belgaum, a Dharwaz, a Rutnagherry ed a Sattara, ove si erano prese le necessarie disposizioni per difendersi. L'ex-rani di Sattara ed un rajà indigeno erano stati arrestati e condotti prigionieri a Bombay.

Si era scoperta una cospirazione maomettana nella presidenza di Bombay, ed il *mulvy* di Pund e parecchi complici erano stati arrestati, ed attendevano la loro sentenza.

Il 35 reggimento di S. M. ed una compagnia d'artiglieria erano giunti il 4 a Bombay, provenienti dall'isola Maurizio col *Pottinger* e col *Canning*.

Il *Bombay Times* è di parere che, sebbene l'insurrezione non sia più limitata all'esercito del Bengala, la rivolta si è fermata, e che le notizie venute con quella valigia postale sono di tal sorta da incoraggire.

— Un altro dispaccio ufficiale del 15 da Londra dice:

Tre sortite della guarnizione di Delhi furono respinte.

Gl'inglesi vi perdettero 500 uomini.

Gl'insorti di Neemuch sono giunti a Delhi.

Bithoor è stata bruciata senza resistenza.

Un dispaccio pubblicato dal *Morning Post* reca che correva voce essersi Nena-Sahib dato da sè la morte, e fatta perir seco la sua famiglia.

I generali Neill e Havelock marciavano insieme nella direzione di Lucknow.

A Patna ed a Benares si sono scoperto cospirazioni. Tung, Bahadoor ed Holkar rimangono fedeli.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna, 12 settembre*. Leggesi nella *Gazzetta Austriaca*:

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice e le LL. AA. II. e RR. gli arciduchi Carlo Ferdinando, Guglielmo e Leopoldo, a quanto si annuncia da Bruck, visiteranno quanto prima il campo di manovra per la cavalleria presso Parndorf.

È ritornato dal suo viaggio in Egitto il consigliere ministeriale cav. de Negrelli.

Il gran campo di manovra per la cavalleria presso Parndorf sarà occupato dalle truppe dopo domani lunedì.

— È stata approvata in massima dalla superiorità l'erezione in Vienna di una borsa delle merci e prodotti. La camera di commercio ed industria in Vienna, ha già nominata una commissione che si occupi dell'elaborazione di uno statuto per questa borsa.

La commissione degli Stati limitrofi al Danubio qui radunata non ha finora ultimati i suoi lavori, ma ha solo interrotto per alcuni giorni le sue sedute, onde alcuni dei commissari sieno in grado di chiedere nuove istruzioni.

— Scrivono da Vienna 11 settembre all'agenzia Havas:

Il commercio austriaco credevasi in dritto di sperare che in seguito alla cessione stata fatta dallo Stato alla Banca nazionale di una vasta superficie di proprietà rurali situate in Ungheria e in Boemia, e in altre parti dell'impero, questo stabilimento finanziario potrebbe, almeno nello spazio di un anno, mettersi in grado di riprendere, dopo sì lunga interruzione, i suoi pagamenti in ispecie. Nell'intendimento di far dritto alle legittime esigenze del pubblico, la Banca aveva mandato i suoi commissari per ispezionare sopra luogo tutti i beni ceduti e per constatarne il valore effettivo realizzabile. Terminate queste operazioni, i direttori avevano presa la risoluzione, per far affluire senza ritardo il prodotto della vendita di tali beni nelle casse della Banca, di mettere in lotteria la maggior parte delle grandi proprietà di cui lo Stato l'aveva messa in possesso. Ma per eseguire questo disegno era indispensabile l'autorizzazione imperiale. Orajse si deve credere ciò che dicevasi alla Borsa d'oggi, l'imperatore, sull'avviso del ministro delle finanze, non avrebbe creduto conveniente di accordarla. Ignorasi il motivo di questa determinazione. In somigliante stato di cose diviene impossibile di stabilire l'epoca in cui la Banca potrà riunire numerario sufficiente per iscambiare con tutta sicurezza i suoi valori in circolazione con moneta sonante. Se effettivamente il governo ha creduto di dover rifiutare alla banca nazionale l'autorizzazione di alienare mediante lotteria con premii le proprietà che lo Stato le ha ceduto per copriria delle enormi sue anticipazioni, non si scorge come tornerà possibile a questo stabilimento di ricuperare le sue anticipazioni entro una buona serie d'anni. Intanto l'aggio del danaro sulla cartamoneta continua a mantenersi da 5 a 6 0/0. Le dannose conseguenze di questa sproporzione sensibile pesano in generale sul commercio.

BERLINO, 10 *settembre*. S. A. R. il principe Federico di Prussia è ritornato qui dal Reno.

— Il console prussiano in Serbia, sig. Meroni, ritornato giorni sono dalle provincie renane e dalla Vestfalia, dove visitò diverse fabbriche e concertò coi rispettivi proprietari l'opportuno onde aprire nell'Oriente un nuovo smercio ai prodotti industriali della Prussia, si è recato ora allo stesso scopo nella provincia di Slesia, donde ritornerà al suo posto in Belgrado.

BERLINO, 12 *settembre*. La convenzione postale fra la Prussia e la Francia va a cessare colla fine di quest'anno, e quanto prima avranno luogo trattative per la stipulazione d'un nuovo trattato.

— Com'è noto le Camere di commercio della Prussia orientale furono invitate da parte del ministero del commercio e dell'industria a dichiarare quale effetto la nuova tariffa russa abbia prodotto finora nelle relazioni commerciali di quella parte della monarchia. Ora le rispettive dichiarazioni sarebbero pervenute. Rilevasi pure che il governo sia intenzionato d'intavolare nuove trattative col governo russo in riguardo alle disposizioni vigenti finora pel commercio di confine. È presumibile che il governo reale voglia in ciò conseguire delle ulteriori facilitazioni.

LUBECCA, 7 *settembre*. Alcuni mesi sono la società della strada ferrata di Lubecca-Büchen domandava al governo danese il permesso di costruire una ferrovia diretta da Lubecca ad Amborgo. Da quanto si rileva, tale permesso sarebbe stato testè impartito.

BONN, 7 *settembre*. Il 33 congresso dei naturalisti e medici tedeschi verrà aperto qui il 18 corr. e si chiuderà il 24.

BONN, 8 *settembre*. S. A. R. il conte di Fiandra, secondogenito del re dei Belgi, giunse qui stasera da Brusselle.

S. A. R. si reca nell' Italia superiore attraversando la Svizzera.

CARLSRUHE, 10 *settembre*. S. M. l'imperatore di Russia conferì al principe Carlo di Baden durante la sua presenza in Pietroburgo, all'occasione del matrimonio della principessa Cecilia, l'ordine di Sant'Andrea.

AMBORGO, 13 *settembre*. Scrivono all' *Indép. Belge* :

La sessione straordinaria della Dieta del ducato d' Holstein è stata chiusa ieri dal commissario del governo.

Dopo vari rapporti su petizioni indirizzate alla Camera, uno dei segretari ha dato lettura dell' indirizzo votato dall'assemblea e che sarà mandato al re di Danimarca. La costituzione data dal re e attualmente in vigore nei Ducati, non accorda agli Stati che il diritto di presentare umili suppliche per far conoscere i loro voti al sovrano. L' indirizzo votato dalla Camera porta dunque necessariamente questo carattere, ma il rapporto completo della Commissione e i motivi della reiezione della nuova costituzione vi sono inseriti letteralmente. Questo indirizzo che riassume inoltre i principali torti di cui lagnasi il ducato, quali sono svolti nelle undici proposte del deputato Nissen, sarà mandato lunedì 14 a Copenaghen.

Il presidente della Dieta, sig. de Scheel-Plessen, ha ringraziato la Camera pel contegno fermo e patriotico che essa mantenne costantemente nel corso della breve sessione. Egli prese in particolar modo a definire la natura dell' opposizione, dichiarandola non sistematica per parte degli Stati, ma unicamente dettata dall'interesse del paese e dal desiderio di assicurare alla nazionalità tedesca i suoi giusti diritti. Il discorso del barone Scheel-Plessen parve produrre la più viva impressione sulla Camera e sui numerosi uditori affollati nelle tribune pubbliche.

Il commissario reale, sig. de Levetzau, si alzò quindi per proclamare a nome del re la chiusura della sessione. Il discorso da lui pronunziato in tale occasione fu naturalmente tutto il contrario di quello del presidente della Camera. Il sig. de Levetzau, deputato egli stesso alla Dieta, diede tuttavia a' suoi colleghi l' assicurazione che egli si farebbe presso al governo, nella sua qualità di commissario del re, l'interprete dei voti manifestati a favore del ducato dalla grande maggioranza della Camera.

Al momento di separarsi tutti i deputati presenti alla tornata di chiusura si alzarono spontaneamente e fecero risuonare un triplice evviva in onore del re di Danimarca.

RUSSIA

In Kostroma sul Volga, circa 100 miglia orientalmente da Pietroborgo, fu varato testè il primo piroscafo, l'*Alexei*. Per l'anno 1858 ne verranno ivi costruiti e varati altri quattro. Questo incremento nella navigazione del Volga è tanto più importante che il fiume ha la sua origine presso Pietroborgo ed è navigabile pressochè in tutta la sua lunghezza fino al mar Caspio.

— L'amministrazione del distretto governativo d'Archangeli fu sottratta a quel governatore generale militare ed ordinata di nuovo in base alle istituzioni governative generali.

AMERICA

L'*Atrato*, arrivato a Southampton il 13, portò da Lima la notizia che il signor S. R. Sullivan, ministro inglese in quella capitale, era stato assassinato. La *Panama Star* dà su questo delitto i particolari seguenti tratti da una sua corrispondenza di Callao 12 agosto:

« È giunta da Lima la notizia che il signor Sullivan, ministro d' Inghilterra, è stato assassinato da sei peruviani. Il vapore *Vixen* è andato a Paita in cerca dell'ammiraglio Bruce, principale ufficiale della stazione. Supponevasi che il signor Sullivan fosse stato ucciso a cagione dell' intervento britannico nella quistione Tumbes e Loa. Io ricevo i particolari di questo affare. Il signor Sullivan stava pranzando, quando sei uomini mascherati entrarono e spararono contro di lui tre colpi. Perpetrato l'assassinio, uno degli uomini avrebbe gridato: « or son contento ! » e poi si ritirarono tutti. Fin qui non si hanno sospetti su nissuno. I Peruviani vorrebbero spiegare questo caso, presentandolo come il risultato di un intrigo con una donna. Checchè ne sia, il governo è sopra pensiero per le conseguenze gravi che potrebbero avvenirne.

Scrivono da Callao alle 5 pom. dello stesso giorno:

Un francese e un negro sono stati arrestati come sospetti di complicità nell'assassinio del signor Sullivan. Non si ha la menoma speranza che egli possa sopravvivere. Una ricompensa di 100 once è stata promessa per l'arresto degli assassini.

Il signor Sullivan è figlio all' onorevolissimo Lawrence Sullivan, cognato del primo ministro. Egli fu già per varii anni sottosegretario della guerra; nel 1832 venne nominato segretario del Foreign Office, e dopo essere stato lungo tempo impiegato nella carriera diplomatica, fu mandato nel 1849 col grado d'incaricato d'affari e di console generale al Chili, e poscia al Perù nel 1853.

CONGRESSO AGRARIO DI VOGHERA

(*Fine. — Vedi il numero di ieri*)

Ma il trasporto a più buon *patto* e più *celere* non costituisce ancora i soli vantaggi che procurarono le strade ferrate all'agricoltura: havvi anche quello del maggior *comodo e sicurezza*, ossia esse trasportano *meglio ed in modo più sicuro*; si applichi queste alla categoria del bestiame e si scorgerà di leggeri quali immensi risultati diano queste condizioni. Tutti sanno come questo ramo sia fra i più vitali dell'agricoltura; dapprima i mercati di bestiame avevano una sfera circoscritta perchè il bestiame grosso poteva bensì sostenere anche viaggi lontani, ma a scapito del capitale, nel doppio senso di un mantenimento dispendioso e del deperimento in causa delle fatiche del viaggio che talvolta ne portavano anche la perdita; a questo venne sostituito un trasporto *comodo e sicuro*, e divenne ben presto per la sua importanza anche uno de' rami di maggior provento delle strade ferrate. La strada ferrata dello Stato nostro, quantunque di sì recente data, lo dimostra già, come ne fanno fede gli accurati ragguagli ch' essa pubblica; ma dove vi vedono gli effetti sopra una scala che può dar una misura della sua vera potenza si è in Inghilterra. Lunghi, interminabili convogli ripieni di buoi, di vitelli, di montoni, di maiali arrivano giornalmente alla gran metropoli dalle più lontane contee, e quell'immensa città che all'epoca ch'ebbe principio lo sviluppo delle strade ferrate, ossia intorno al 1834, non contava ancora che un milione e mezzo di abitanti, ne annovera ora due milioni e mezzo, e fu detto che se avesse a realizzarsi il caso che avessero ad essere interrotte ad un tratto le strade ferrate che vi conducono, la sussistenza di Londra sarebbe gravemente compromessa, tanto estesa è la cerchia donde essa trae il suo sostentamento.

I prodotti dell' agricoltura vengono dunque trasportati a più *buon patto, più celeremente, meglio* e con maggior *sicurezza*: circostanze tutte che prese anche solo isolatamente costituiscono un miglioramento, un progresso; or si giudichi qual esser deve quando agiscono tutte unite! Un vastissimo mercato ed una maggiore stabilità nei prezzi costituiscono quindi due gran vantaggi che derivarono alla proprietà fondiaria. Ma il valor degli stabili che si trovano alla portata di poter fruire di tanti vantaggi non è solo aumentato dalle cause accennate, ma altre vi sono, determinate da queste nuove vie di comunicazione; come hanno allargato la sfera del consumo, desse hanno pure accresciuto quella degli acquisitori. L'acquisto d'una proprietà o d'un fondo è in ragione anche della facilità di potervisi recare; non che sia ragione dominante, ma è una delle ragioni. Quando le comunicazioni erano difficilissime e malsicure, ben pochi si curavano di impiegare i loro capitali in acquisti di stabili lontani dalla loro abituale residenza, ed è vecchissimo il proverbio che: *l'occhio del padrone ingrassa il cavallo*, e si può aggiungere *ed il campo*: ma dacchè la lontananza fu eliminata in gran parte dalla celerità del trasporto ed alla poca sicurezza fu sostituita la sicurezza piena, furono diminuite e tolte le cause principali che restringevano il numero degli acquisitori e le proprietà acquistarono un maggior valore per ciò solo che un maggior numero di prima si trova nella possibilità di potervisi facilmente recare. Nè credasi già che se al momento attuale il valore degli stabili non è superiore ed in alcuni luoghi è anzi inferiore al passato, possa ciò risguardarsi come una prova contraria. Non il solo nostro paese, ma il continente intero trovasi ora sotto l'influenza, anzi sotto il peso di uno di quegl'ingombri di valori industriali del quale il passato non offre un esempio, ma il disinganno, le perdite enormi subite da molti, i patrimonii interi perduti nelle pazze speculazioni torneranno a far piegare la simpatia ed i capitali verso l'impiego il più sicuro, ossia all'acquisto di stabili, e quelli che la natura favorì di preferenza o per fecondità o per amenità de'luoghi si vedranno divenire oggetto d'insolita ricerca. Ma queste vie non aumentarono solo il valore per le cause indicate, che si riferiscono al capitale ed al facile trasporto de'prodotti, ma per l'agevolata coltivazione e per il miglior patto col quale si possono avere e spandere gli attrezzi necessari e le materie atte a concimare e migliorare. Ne porgerò un esempio e non piccolo, ma che pure non data che dall'epoca delle strade ferrate ed anzi non da'primi tempi, ma solo da circa 15 anni. Non v'ha chi ignori fra voi l'uso del guano; e sento che più d'un intelligente proprietario comincia ad introdurlo anche in questa provincia, ma forse non tutti conoscono l'estensione che prese il commercio relativo; permettetemi di darvi un'idea in proposito, perchè è una delle conquiste le più grandi che abbia fatto l'agricoltura moderna.

Centinaia di bastimenti, o signori, sono ora annualmente impiegati a trasportare concime dell' America all' Europa; molte ma molte centinaia di milioni sono impiegati in questo nuovo ramo di commercio; quella merce gira letteralmente più della metà del globo, venendo dal Chili e dal Perù e dalle isole sulle coste occidentali dell'America, e si spande per tutti i paesi d'Europa, benchè sia sempre l' Inghilterra che ne fa la più grande ricerca; ma quale debbia essere questa quantità e questo valore giudicatelo da quanto ne sbarcò a Genova nello scorso anno, che credo non sia che una parte minima del totale, e che pure salì a 45,000 tonnellate del valore di L. 5,700,000, diretto al Piemonte ed alla Lombardia. Questo fatto solo spiega la sua efficacia: l'agricoltura poi ebbe da quell' introduzione un altro vantaggio che può dirsi solo sul nascere, ma che ha avanti di sè un grande avvenire, e questo fu: che la chimica esaminò tosto le parti costituenti questo ingrasso ammassato dai secoli colle spoglie ed escrementi di volatili, e trovò che poteva produrlo anche artificialmente e sorsero fabbriche di guano artificiale in Inghilterra, in Germania, in Francia ed ora cominciano a sorgere anche fra di noi; e per verità, o signori, credo che non volga più di un anno dacchè la Dora che scorre nella capitale del nostro Stato raccoglieva ancora dagli scoli dei macelli da circa 10 in 12 mila brente di sangue all'anno, che travolgeva al Po, ma nel suo corso interno della città appestava nell'estate l'aria al punto che i proprietari fronteggianti ebbero a sporgere al Municipio reiterati reclami. Chi venne a sollevarli? Una fabbrica di guano che fece acquisto di quella materia dapprima perduta, e che ora si paga in ragione di un franco per brenta, e viene convertita in guano con altre sostanze. La Dora degradata e cloaca ripresa le sue limpide acque, è tolta l'infezione, e quel sangue che prima vi si versava, va ora, o può andare, a fecondare i campi delle più estreme provincie. Che cosa rese questo sì facile e colla sicurezza dell' ampio mercato provocò l'instituzione di sì utile stabilimento? Furono le strade ferrate. E per certo non si potrebbe fare miglior augurio alla agricoltura che quello della moltiplicazione di questi stabilimenti.

Io ho toccato alcuni degli effetti i più segnalati rapporto all' influenza sul valore dei capitali e sui benefizi che ne vennero per lo smercio dei prodotti, ma altri importanti vi sono che risguardano il modo col quale i piccoli proprietari possono trarre un migliore partito del loro prodotti. Il piccolo proprietario, quest'essere spesse volte così sacrificato dalla condizione stessa di leggi naturali che esigono per molti prodotti una data massa di materie prime che non può dare, quest'essere sì interessante e soprattutto nel nostro paese, ove la proprietà è così frazionata, ha trovato, o può avere un sollievo in questa sua speciale condizione, dalla facilità di unirsi in comune per produrre e per ismerciare. Pel momento potrà forse a taluno sembrare questa un'idea precoce o di difficile realizzazione, ma ciò non prova altro se non che noi fummo tardi nello introdurre quei mezzi che porgono anche questa risorsa. La Francia non fu tra le prime nemmeno essa, tuttavolta avendoci preceduto di qualche anno, ce ne porge un esempio e ne citerò uno fra i più segnalati. Voi conoscete la difficile condizione nella quale si trova il proprietario di una o di due sole vacche: il prodotto giornaliero non basta a dar tanto di fior di latte da fare una tal quantità di burro che si possa recar sul mercato; ed deve attendere più giorni, ma allora si altera la materia prima, ed il prodotto è cattivo; ei non può far concorrenza col più agiato sia nel burro sia nel formaggio, e tuttavia conviene che abbia anch'egli tutti i suoi attrezzi, che vi sacrifichi il suo tempo. A questi inconvenienti non v'ha che un rimedio conosciuto in Isvizzera e vecchio anche in Italia, ma sopra scala piccola e che non potè dilatarsi, ed è quello di unirsi in società, fare coi piccoli parziali contributi una grande massa, ed è ciò che appunto avvenne in Francia e che è considerato come uno dei più grandi e dei più utili progressi dell' Agricoltura. La facilità, la certezza dello smercio ha creato queste associazioni agricole che hanno preso un'estensione inattesa. In appositi fabbricati, che si chiamano *les Fruitières*, e che potrebbe tradursi *Casoni comuni*, tutti i componenti la Società trasportano giornalmente il loro latte, fossero anche solo pochi litri; ivi da persone che godono la confidenza comune si fabbrica il burro o formaggio e si smercia talvolta a 60, a 100 chilometri di distanza; sono 10, 20, 40 e più piccoli proprietari che colle loro quote riunite si procurano i vantaggi de' grandi proprietari e fanno loro concorrenza; nel Doubs e nel Jura quest' uso è generale; *nella Franche-Comtée*, dice un illustre scittore che cita questi fatti, *si distinguono altre quarti di miglio que' villaggi nei quali si introdussero questi Casoni comuni, tanta è la differenza dell'ubertosità dei terreni che ha generato questa unione, il cui effetto fu un considerevole aumento nell'allevamento del bestiame, quindi di concime e della miglioria degli stabili.* Alcuni paesi sono divenuti centri importanti di commercio di formaggio, tratti da questi *Casoni comuni*; *à Lons-le-Saulnier* facevasi già nel 1850 un commercio di oltre quattro milioni di franchi di formaggio proveniente da questi stabilimenti agricolo-industriali e d'allora in poi crebbe sempre; ed aggiungasi che fino all' epoca (1850) che scriveva quell' autore (Pequeur) non si aveva esempio di uno stabilimento simile che si fosse chiuso o disciolto, ma solo di un continuo aumento. Nè l' influenza è solo rapporto al maggior valore che ricavano i compartecipi dalle piccole loro singole quote del latte che apportano; ma esercitano un' influenza morale grandissima, poichè s' introdussero prescrizioni severe: non sono ammessi gli uomini screditati o di mala fede: non si ammette latte di bovine ammalate, ed è fatta facoltà ai capi di visitare le stalle per sospetto di malattia e per accertarsi che il bestiame è ben regolato. Come vedete le conseguenze sono tutte felici e tendenti al progresso, ma perchè sorgessero in sì gran numero questi stabilimenti era necessario quella certezza e quella celerità di smercio che sola può offrire il vasto campo che all'Agricoltura apersero le strade ferrate.

Io ho sfiorato piuttosto che approfondita questa grande quistione, tanto ancora potrebbe dirsi, ma volli limitarmi a darne un' idea e scelsi alcune fra le più marcate conseguenze. Forse chiederà alcuno di voi se non vi siano anche conseguenze funeste e quali siano. Io non ho impreso far il panegirico delle strade ferrate e se conoscessi e sapessi scoprir danni derivati all'Agricoltura, che è il solo tema e già troppo vasto che ho preso a trattare, li accennerei; forse in genere, si può dire che lo spostamento de' capitali che sempre trae seco una grande innovazione recò danni parziali anche a questo ramo: ma sono danni passaggeri per loro natura e limitati, e che stiano in proporzione ben inferiore ai vantaggi ne abbiamo la prova nel fatto del continuo loro aumento a fronte che richieggano somme così enormi che l'unità loro è sempre il milione, e quello che deve porsi più a calcolo si è che quantunque abbiano richiesto sì enormi sacrifici in un'epoca che fu segnata da scarsi raccolti pressochè generali in tutta Europa come negli anni 1853-54 e da una guerra che costò essa sola da oltre tre mila milioni alle potenze alleate, pure il loro bisogno si mostrò sì prepotente che in mezzo a tanti stenti pur trovarono le somme necessarie non solo per condurre a termine le già avviate, ma anche per nuove. Non v' ha dubbio, o signori, che questo mezzo corre retto a quel risultato accennato da Pietro Verri come il più felice che può venir recato da un' invenzione, quello di rendere il genere umano a massa, e l'Agricoltura vi ebbe la sua larga parte. Ma chi è più in obbligo di non star inoperoso in tanto movimento? chi dovrebb'essere più vicino al colono, all' agricoltore che bagna la terra col sudor della sua fronte? È il ricco proprietario che ripete i suoi agi da quelle fatiche e sudori, è desso che deve tener dietro al progresso ed usufruirlo a vantaggio comune. È vero che anche il colono vive sulla sua terra e non è un dono che fa retribuendo il convenuto; ma per ciò appunto questo obbligo di tener dietro al progresso da parte del ricco non è scritto in nessuna legge, che possa imporlo ai renitenti o trascurati; ma è scritto, o dirò meglio, è parto di quel sentimento che è tanto più nobile quanto più è libero, del sentimento che tende a contribuire ad un miglioramento comune.

Ma come e dove apprendere tante novità, tener dietro a tanto movimento, scernere il vero dal falso e dall'esagerato in tanto rimescolamento? Certamente non è cosa facile, ma uno dei mezzi è appunto quello delle associazioni; come coi piccoli capitali posti in comune si ottengono risultati impossibili a conseguirsi isolatamente, così potendo riunire il capitale *intelligenza*, il capitale *attività*, si può avvicinarsi allo scopo; l'osservazione del più modesto agricoltore può chiarire un fatto del quale si cerca la soluzione; un rapporto sui risultati veri e reali ottenuti da una macchina può determinare la sua celere propagazione se utile, può distoglierne l'acquisto se non è tale.

A questo scopo tendono le *esposizioni* cotanto in voga nei paesi i più colti e dove si tien dietro con più cura al progresso. In Inghilterra, in Francia, in Germania vi sono esposizioni parziali di distretti e provincie ed esposizioni generali, e l'importanza ognor crescente che loro vien data è la prova la più irrefragabile della loro utilità. Ma chi fece sì che quelle anche le più remote dell'Inghilterra ove presero il massimo sviluppo, possano essere utili anche ai più lontani paesi del continente? Furono le strade ferrate. Pochi giorni or sono l'ottimo nostro presidente il marchese Arconati mi scriveva da Worchester che *anche in quest'anno avevano avuto luogo molte e belle esposizioni*, ed aggiungeva che *la campagna poi in quei luoghi ha l'aspetto di un orto continuo, tanta è la cura della coltivazione, e tuttavolta il suolo non è fertile per sua natura ma solo per l'industria dell'uomo.*

Ma quale è quest' industria o signori! È quella che spia ogni progresso, calcola ogni spesa ed avanza in modo sicuro. A questo vi contribuisce il danaro dei più ricchi proprietari che non temono mai arrischiare anche spese ingenti per esperimenti e si fanno un vanto di essere stati i promotori di tale o tal altra innovazione; vi contribuisce l'ingegno del dotto che cerca di ben indagare le sue ragioni; vi contribuisce la massa dei proprietarii che si affolla sempre a queste esposizioni che sono il *progresso in evidenza*; ma questi elementi li abbiamo anche noi o Signori, e parmi, se il desiderio non mi inganna, che cominciamo ad avviarci su buona via.

L'impegno che pone il benemerito nostro presidente marchese Arconati nel far sì che l' Associazione nostra diventi attiva e promotrice del miglioramento agricolo; lo

zelo col quale si corrisposero da' socii alla chiamata per proposte da studiarsi nell'interesse pubblico, e che produssero l'ottima memoria dell'ingegnere Bonzanini sulle *Marcite* e quella or ora premiata del commendatore Fabri e dichiarata pregevole dalla Commissione che l'esaminò; la sollecitudine colla quale venne predisposto da codesto Comitato l'attuale XI Congresso Agrario; le ordinate discussioni che ebbero luogo e l'eletta schiera di ricchi proprietarii che intervennero, tutto ci fa presagire un prospero ed utile avvenire della nostra Società.

Permettetemi ora di conchiudere, congratulandomi anzi tutto con questa ospitale città che mediante la strada ferrata sia stata congiunta alla nostra rete nazionale e per mezzo di essa, se volgeranno propizi i fati, alle due grandiose opere del Cenisio e del Lucmagno, come abbiamo motivo di sperare, e con l'intera rete europea; permettetemi che in proposito io esprima i ringraziamenti anche all'impresa ed alla Direzione di quella strada per la distinzione che vollero usare ai membri del Congresso che primi pervennero con treno regolare e primi partiranno su quella strada.

Io mi congratulo con voi che possedete un Consiglio provinciale si propenso all'Agricoltura che instituì un'apposita cattedra, il che è un'arra che vorrà accettare anche la proposta che deliberaste di porgergli, relativa alla analisi delle terre. Pieni di riconoscenza per le distinzioni d'ogni genere colle quali vennero onorati i membri dell'Associazione Agraria, non esito farmi interprete di un voto comune esprimendo i sentimenti di gratitudine verso le autorità amministrative e municipali, e mirando sempre allo scopo pel quale è fondata questa nostra instituzione ne trarremo il più felice pronostico pel suo avvenire, giacchè si vollero ne' suoi membri distinguere e rimeritare gli sforzi di uomini collegati per uno scopo eminentemente utile e filantropico.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 7 al 13 7bre 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	20	22	14	09	»	»	9	60	28	75	15	31
Carmagnola	22	01	14	75	»	»	8	66	33	42	14	51
Chivasso	21	09	13	45	»	»	7	84	25	92	13	99
Pinerolo	22	73	14	56	»	»	12	61	32	85	15	63
Cuneo (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Saluzzo	22	76	16	01	»	»	8	68	30	36	14	88
Savigliano	22	30	15	60	»	»	»	»	30	26	14	74
Bra	22	13	14	67	»	»	»	»	»	»	14	71
Ivrea	24	66	14	08	»	»	7	58	30	32	14	95
Novara	18	68	12	89	»	»	»	»	23	51	14	02
Mortara	18	72	12	07	»	»	8	35	18	04	12	06
Vigevano	18	76	12	02	»	»	»	»	26	97	12	37
Vercelli	19	25	13	»	»	»	8	13	29	27	14	10
Casale	19	70	14	12	»	»	9	25	36	»	12	03
Alessandria	19	50	»	»	»	»	»	»	34	42	13	26
Tortona	19	14	»	»	»	»	»	»	»	»	11	48
Voghera	19	72	13	79	»	»	7	62	29	17	11	13
Asti	22	10	»	»	»	»	»	»	30	35	13	45
Novi	23	04	»	»	»	»	»	»	28	80	12	54
Media del presente Bollettino	20	74	13	93	»	»	8	83	30	20	13	66
Id. del Bollettino antecedente	21	10	14	92	»	»	8	10	30	56	14	48
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	73	»	»	»	»
Differenza in meno	»	36	»	99	»	»	»	»	»	16	»	88
Ciamberì (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Annecy	24	50	23	»	»	»	11	»	»	20	»	»
Rumilly	25	»	15	75	17	»	9	»	»	»	»	»
La-Roche	28	25	22	25	»	»	10	50	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	25	92	21	66	17	»	10	17	»	»	20	»
Id. del Bollettino antecedente	26	41	21	92	17	»	10	19	»	»	20	»
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	49	»	26	»	»	»	02	»	»	»	»
Genova	22	»	»	»	9	50	»	»	32	»	16	50
Oneglia	21	50	»	»	»	»	»	»	33	50	17	»
Chiavari	21	25	»	»	»	»	»	»	34	»	14	50
Nizza	21	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	21	46	»	»	9	50	»	»	33	17	14	»
Id. del Bollettino antecedente	21	19	»	»	9	»	»	»	33	50	14	»
Differenza in più.	»	27	»	»	50	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	33	»	»
Media gen. del presente Bollettino	22	71	17	80	13	25	9	50	31	69	15	87
Id. del Bollettino antecedente	22	90	18	42	13	»	9	15	31	78	16	16
Differenza in più.	»	»	»	»	»	25	»	35	»	»	»	»
Differenza in meno	»	19	»	62	»	»	»	»	»	09	»	29

Prezzo medio del Frumento

Dal 7 al 13 7bre 1857 . . . . . L. 22 71

Prezzo medio del Frumento

Dal 10 al 16 agosto 1857. . . . . L. 24 83

Differenza { in più » » / in meno 1 87

(1) Non ebbe luogo il mercato per cadere in dì festivo.
(1) Manca il bollettino.

ARRIVI. — In questi giorni è di passaggio per Torino sir Carlo Lyell, celebre geologo inglese.

NOTIZIE COMMERCIALI. — Il *Moniteur Universel* pubblica la seguente nota intorno al commercio delle tele di lino d'Annover.

Scrivono da Annover:

Da lungo tempo le tele di questo paese sono, come è noto, assai ricercate dagli Stati dello Zollverein, da Amborgo, da Brema e dall'Olanda. Le domande crebbero ancora nel primo semestre del 1857, e questo fece salire tal sorta tessuti a prezzi che più non furono aggiunti da trentasei anni in qua. Malgrado questo rialzo straordinario, torna impossibile ai negozianti che fanno il commercio di questo articolo di eseguire tutti gli ordini che ricevono. La scarsità della materia prima è la cagione di questo stato di cose, il cui fine non è fatto sperare si tosto dall'attuale ricolto, perchè pare debba riuscire inferiore al medio, avendo il lino sofferto prima il gelo, poi la siccità.

Gl'interpositi del governo dove si contrassegnano le tele per garanzia della qualità hanno ricevuto, durante il primo semestre 1857, 138,347 pezzi della misura totale di 11,258,555 aune e del valore di 1,056,974 talleri.

L'eccedente di questo semestre sul semestre corrispondente del 1856 è di 8,444 pezze, di 756,556 aune ed i 117,239 talleri.

Vierano inoltre, alla fine di giugno 1857, nei diversi stabilimenti particolari e comunali, 58,000 pezze di 60 aune caduna.

NECROLOGIA. — I giornali di Torino annunziano la morte del dottor Rognetta, valente medico napolitano, il quale soggiornò molti anni in Parigi, dove sostenne parecchie importanti controversie di tema tossicologico col sig. Orfila, e fu collaboratore assiduo del rinomato periodico scientifico la *Gazette des Hôpitaux*. Il dottor Rognetta è parimenti autore di molte memorie ed opere di argomento medico e chirurgico, e segnatamente di un trattato di oftalmologia, scritto in lingua francese. Era nativo della provincia di Reggio nelle Calabrie.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 18 settembre*

I RR. Principi si recarono ieri, accompagnati dal Sindaco della città di Nizza, alla collina di Cimella. Furono colà ricevuti dal superiore dell'Ordine dei Minori Osservanti che abitano quel convento, e dopo avere ascoltata la messa, visitarono il giardino del convento e le rovine di un anfiteatro romano esistenti in quella località, e quindi tornarono a Nizza.

Ieri sera le primarie Autorità civili, ecclesiastiche e militari di Nizza ebbero l'onore di essere commensali delle LL. AA. RR. Dopo pranzo le AA. LL., accompagnate dagli invitati, percorsero a piedi le principali contrade della città, ed alle 9 di sera rientravano a palazzo.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Londra proseguono a dare nuovi particolari sulle cose delle Indie e a considerarli come favorevoli.

Il *Constitutionnel* di Parigi esprime l'opinione che non vi può essere alcun dubbio sul trionfo definitivo degl'inglesi, e quindi soggiunge che appena l'Inghilterra sarà in grado di disporre di maggior numero di truppe, darà opera di bel nuovo all'impresa della Cina, i cui risultamenti debbono tornar vantaggiosi alla causa della civiltà.

Le elezioni dei deputati dei grandi proprietari della Moldavia hanno sortito come quelle del clero un risultamento all'intutto favorevole alla causa dell'unione. Ventidue fra i nuovi deputati parteggiano per l'unione: due sono contrari e due dubbiosi.

La stampa germanica prosegue ad occuparsi del prossimo abboccamento fra i due imperatori a Stoccarda.

Lunedì scorso le truppe del campo di Châlons-sur-Marne eseguivano la quarta grande manovra dinanzi a S. M. Napoleone III ed al maresciallo Vaillant, ministro della guerra. Nello stesso giorno la M. S. inaugurò la linea di via ferrata che congiunge il campo con la via dell'Est. Questa linea lunga 25 chilometri è stata eseguita in due mesi, e per mezzo di essa in poche ore i Parigini possono recarsi a visitare il campo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 17.

Si hanno da Alessandria d'Egitto, in data dell' 11 settembre, le seguenti notizie giunte colla valigia delle Indie:

Venti combattimenti seguirono sotto Delhi. Il generale Havelock si è ripiegato sopra Cawnpore in seguito alle stragi del cholera, aspettando rinforzi.

Gl' Inglesi hanno attaccato Arad (Arrah) lasciando 200 uomini.

Si sono quindi ritirati ed hanno levato l'assedio in seguito ai rinforzi che la piazza ha ricevuti da Ghazapore.

Tre reggimenti sono insorti a Dinapore. Gli irregolari di Legowiy hanno massacrato gli Europei. Il contingente di Kola (Kolapore) unitamente ad altri ribelli, si è spinto molto innanzi da Agra. Lord Elgin è giunto a Calcutta con 380 marinai della Compagnia e con altre truppe europee.

Le ultime notizie del Levante giunte col vapore del Lloyd sono in data di Costantinopoli 12 ed Atene 13 settembre.

Ahet-Fethi pascià, intendente dell' artiglieria ottomana, è destituito. Il fratello cadetto dell' imano di Mascate si disputa la successione del regno: un alleato del pretendente è stato battuto. Bonet è giunto al Pireo. Il vicerè d'Egitto ha ordinato una leva di dieci mila uomini.

Parigi, 17 (*sera*).

Costantinopoli, 9. Corre voce che il principe Danilo sia stato assassinato da'suoi parenti per vendicare la morte d' un loro nipote stato assassinato a Costantinopoli.

Si hanno notizie per la via di Vienna in data di Bombay 13 agosto: Si temeva a Calcutta che dovesse scoppiare qualche disordine in occasione d'una prossima festa popolare.

Azioni del Credito mobiliare 735.
Strade ferrate austriache 640.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 490.
Strade ferrate Lombardo Venete 557.

Parigi, 18 *m.*

Il duca di Cambridge è giunto al campo di Châlons.

Si ha da Calcutta in data del 10 agosto che lord Elgin era giunto dalla Cina per conferire con sir Colin Campbell. Qualche ammutinamento era incominciato nell'esercito di Madras.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 25 del corr. mese di settembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto

Riduzione di Giberne a nuovo modello per Bersaglieri.

Le condizioni d'appalto ed il modello sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Coloro che vorranno far partito a quest'impresa dovranno 5 giorni prima dell'incanto presentare la loro offerta suggellata, con una giberna ridotta al nuovo modello, ad un qual fine, a semplice richiesta e mediante ricevuta verrà loro somministrata dal magazzino Merci una giberna da ridursi a nuovo modello.

Tali giberne ridotte saranno sottomesse all'esame della giunta di revisione.

Nel giorno dell'incanto, ed allora sovra stabilita, dopo letto il verbale di visita della giunta di revisione, si disgugelleranno alla presenza degli accorrenti i partiti rimessi, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà presentata una giberna ridotta ed approvata dalla giunta suddetta e che avrà offerto per caduna giberna un prezzo minore od almeno eguale a quello stabilito nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per guarentigia dell'appalto ogni accorrente alla presentazione del partito dovrà depositare L. 1000 in biglietti di banca od in cedole del Debito pubblico al portatore.

Torino, li 12 settembre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

18 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 90 10
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 60
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 1050

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1319 p. 31 8bre
C. della matt. in liq. 1306 p. 30 7bre
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 290 290 50 290 75 p. 30 7bre 292 50 p. 31 8bre
C. d. m. in liq. 290 290 290 290 50 p. 30 7bre 292 50 p. 31 8bre
Ferr. di Cuneo 1 aprile. C.g.p. in liq. 545 p. 30 7bre
Ferr. di Cuneo Obbl. N. E. 1 lugl. C. d. m. in c. 254
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in c. 763
C. d. matt. in c. 762 50 764

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 17 Settembre.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	21 70.
	Estero	— —
Meliga		15 25.
Segala		13 85.
Avena		8 75

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 17 settembre 1857, ricevuto alle ore 5 20 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » »	66 50 66 70
Id. 4 1/2 0/0	94 » » » » » »	
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	90 5/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 » » » » » »	

C. FAVALE Gerente.

Quarto elenco dei sottoscrittori al monumento al conte Amedeo Avogadro di Quareyna.

Reviglio Maurizio professore L. 5; Superiori del Collegio delle Provincie L. 10; Amministrazione dello stesso collegio L. 20; Allievi del collegio L. 15 C. 60; Ministero dell'interno L. 100; Ministero di grazia e giustizia L. 100; Ministero della pubblica istruzione L. 100; Carlazzo avvocato collegiato Carlo L. 5; Gromo di Ternengo conte Ottavio L. 5; Gromo di Ternengo contessa Orsilia nata di S. Andrea L. 5; Matteucci cav. Carlo prof. nell'università di Pisa L. 5; Mossotti cav. Ottaviano id. L. 5; Meneghini cavaliere Giuseppe id. L. 5; Lavagna Gio. Maria L. 5; Martolini Guglielmo id. L. 5; Puccinotti Luigi id. L. 5; Guerra Carlo Francesco verificatore dei pesi e misure a Vochera L. 5; Sella Gio. Antonio L. 5; Sola prof. Carlo direttore degli studi del Collegio Nazionale L. 5; Fenoglio dott. Dionigi reggente la cattedra di filosofia positiva id. L. 5; Sappa barone Giuseppe vice-presidente della Camera dei deputati L. 5; Vignon Prospero L. 5; Vigon Maddalena L. 5; Trucchi Paolo capo sezione al Ministero delle finanze L. 5; Avogadro di Valdengo conte Paolo colonnello di cavalleria L. 5; Nota barone consigliere d'appello a Genova L. 5; Florio Ignazio insinuatore a Biella L. 5; Spanna Antonio L. 20; Falqui verificatore dei pesi e misure in Alessandria L. 5; Agodino Giovanni L. 10; Rossi Francesco Verificatore dei pesi e misure a Vercelli L. 10; Soldani Innocenzo L. 5; Di Ciglié conte Ottavio L. 40; Ghiringhello cav. professore L. 5; Cima prof. L. 5; Il professore e gli studenti di geometria e fisica del collegio di Mondovì L. 15; Blachier Teofila nata Colla L. 10; Cipollina cav. intendente L. 5; Bellino Michele verificatore dei pesi e misure a Iselle L. 5; Alasia Biagio S. E. primo presidente della corte d'appello di Casale L. 10; Mauri Achille L. 10; Lanino Giusto presidente del tribunale provinciale di Tortona L. 5; Trombotto cav. Ignazio dott. L. 5; Chiò prof. Felice deputato L. 15; Benedetti Eusebio prof. L. 5; Paleocapa commendatore Pietro Ministro dei lavori pubblici L. 20. Totale L. 655 C. 60. Totale degli altri elenchi pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* del 26 marzo, 4 e 16 aprile prossimi passati L. 1924. Totale generale L. 2579 C. 60.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Meneghino barone per forza, marito in apparenza e duellista per necessità — Meneghino va con uno, torna con due e resta con tre.*

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *Una moglie per un napoleon d'oro.*

CIRCO BALBO. (ore 6 1/2) Compagnia equestre di Claudio Loyal diretta da Pietro Ghelia.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *L'incendio di Bologna* — ballo *I Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff.*

Tipografia G. FAVALE e COMP.

FRESCHI – DIZIONARIO DI IGIENE PUBBLICA E DI POLIZIA SANITARIA *ad uso dei Medici e dei Magistrati dell' Ordine Amministrativo.* – L' opera si compone di 4 volumi. È uscito il primo di pag. 1164 (fogli 72); prezzo L. 18. — I quattro volumi complessivamente non debbono però costare più di L. 15 caduno; perciò i successivi volumi saranno di 55 fogli invece di 72. — Il 2° volume è in corso di stampa. Il manoscritto dei volumi successivi è in pronto.

RACCOLTA DI MASSIME *della Corte di Cassazione in materia penale, dal 1848 a tutto il 1856.* Lavoro del conte R. di V. — L. 2 80.

DIZIONARIO UNIVERSALE STORICO-MITOLOGICO-GEOGRAFICO, compilato per cura del cav. Fava. Quest'opera si conterrà in 80 fascicoli circa di 4 fogli in-4° di fitta stampa, al prezzo di L. 1 caduno (è uscito il fasc. XLVII). Se ne pubblicano 2 al mese.

DIZIONARIO ARCHEOLOGICO – ARTISTICO – TECNOLOGICO, diviso in 40 fascicoli circa, eguali in tutto ai precedenti. Se ne pubblicano uno o due al mese (è uscito il VII).

BIBLIOTECA MILITARE – in 11 volumi ed un atlante, oltre a molti disegni annessi a ciascun volume. — Contiene le opere di *Dufour, Jaquinot, Delorme, Letourel, Deker, Cesac, De Grewnitz, D'Ayala*, al prezzo ridotto di L. 18.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. È uscito il fascicolo 116 ed ultimo. Quanto prima verrà pubblicata l'appendice in tre fascicoli. Mercè la ristampa di alcuni fascicoli si poterono formare alcune raccolte complete.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. Anno VIII — Un fascicolo cadun mese – L. 12 l'annata, Provincie L. 14. — Mediante la ristampa di alcune annate la Tipografia potè formare alcune collezioni complete.

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE avec les Puissances étrangères depuis la paix de Château-Cambrésis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Ediz. Ufficiale, in-4° — Il 7° volume ultimo pubblicato, contiene l' indice generale ed il Sommario analitico di tutta la collezione. — Si vende separatamente al prezzo di L. 14. — L'intera collezione dei sette volumi L. 80.

Spedizione in Provincia, *franco*, agli stessi prezzi contro *vaglia* postale.

IL MONITORE SCOLASTICO

GIORNALE EBDOMADARIO PEDAGOGICO-PRATICO *degli interessi materiali delle Scuole e degli insegnanti, e delle operazioni commerciali dello Stabilimento*

F. COLOMBETTI e C.

(*L'Emporio Scolastico-Magistrale degli Stati Sardi*) — *Prezzo d'associazione Fr. 2 per trimestre: l'abbuonamento comincia il 1° ottobre prossimo* e si fa in Torino, via San Filippo, num. 23, e presso le succursali dell'Emporio.

Già vennero pubblicati due numeri di saggio.

CITTA' DI CUNEO

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

Prezzo della prima pensione, mensili L. 30.
Id. della seconda . . . *id.* » 18.

Le speciali condizioni sono contenute in apposito programma, che si trasmette a chiunque ne faccia richiesta.

Le domande d'ammissione devono essere dirette alla Civica Segreteria.

COLLEGIO-CONVITTO DI SUSA

Pensione intiera, mensile L. 35
Mezza pensione . . . . » 20

Per l'ammessione e schiarimenti dirigersi a TORTALLA G. *Rettore del Convitto.*

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE DI TORTONA

Questo convitto, di proprietà della città di Tortona, ed esercito per di lei conto, continuerà ad essere aperto nel prossimo anno scolastico 1857-58 alle condizioni dello scorso anno.

La retribuzione mensile è di L. 38 per un alunno, di L. 66 per due fratelli, e di L. 94 per tre fratelli. — Chi desidera il programma, potrà chiederlo con lettera franca al contabile del Convitto signor Giuseppe Cassini.

Le domande d'iscrizione dovranno essere indirizzate al Preside sig. teologo avvocato G. Onesti.

Tortona, li 13 7.bre 1857.

Il Sindaco D. SANQUIRICO.

DRONERO

Essendosi rese vacanti due piazze da maestre elementari, la prima coll'assegnamento di annue L. 650, e la seconda di 750, s'invitano le aspiranti a voler presentare a quest'uffizio comunale le loro domande corredate dai relativi documenti con tutto il corrente mese di settembre.

ROVERA *Sindaco.*

DA AFFITTARE *al pross. 8.bre casa Della Marmora, in Borgonuovo, porticato Della Marmora, nn. 4 e 6,*

Grandioso APPARTAMENTO e vari ALLOGGI; BOTTEGHE e MAGAZZINI.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì	mattino da	PORTOTORRES	Ogni Martedì	per NIZZA	ore 6 pom.
» Martedì	»	» NIZZA	» Mercoledì	» PORTOTORRES »	9 ant.
» »	»	» LIVORNO	» »	» LIVORNO . . . »	6 pom.
» Giovedì	»	» MARSIGLIA	» Giovedì	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI,	ore 6 pom.
» »	»	» NIZZA	» Sabbato per	NIZZA . . »	6 »
» Venerdì	»	» LIVORNO	» »	» LIVORNO . »	6 »
» »	»	» CAGLIARI	» »	» MARSIGLIA »	2 »
» Sabbato	»	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» »	» CAGLIARI . »	6 »
» 4 e 19 del mese da		TUNISI	» 10 e 25 del mese, per TUNISI		» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

PASTILLES

Bismutho-Magnésiennes préparées selon la formule PATERSON et approuvées par le Conseil supérieur Sanitaire, connues en France, en Angleterre et en Amérique sous le nom de Pastilles AMÉRICAINES Paterson.

Ce remède, très connu par son incontestable efficacité contre toutes les affections spasmodiques du bas ventre et du cœur, est préparé, comme pour le passé, dans la Pharmacie **Barbié**, *Place St-Charles*, Turin. Les principaux Dépositaires sont: à Gênes, **Denegri**; à Nice, **Dalmas**; à Alexandrie, **Basilio**; à Asti, **Boschiero**; à Casale, **Bava**; à Aoste, les **Frères Gallesio**; à Biella, **Gambarova**.

NB. La Cour d'Appel de Turin, par son jugement en date du 6 avril 1857, a vidé la question soulevée par le pharmacien français FAYARD de Lyon relativement à la dénomination Américaines, donnée par le soussigné aux Pastilles Bismutho-Magnésiennes qu'il prépare depuis longtemps dans sa pharmacie; par ce jugement, qui réforme une décision antérieure du Trib. Prov., la noble Cour prédite a reconnu que cette dénomination est inhérente au produit pharmaceutique dont il s'agit, et, conséquence la dite Cour d'Appel a déclaré les prétentions du sieur Fayard mal fondées et elle a reconnu au soussigné le droit de continuer comme par le passé à donner à ses Pastilles la dénomination que le dit Fayard avait voulu lui interdire. BARBIÉ.

FERROVIA DI NOVARA

I signori ritentori dei titoli provvisorii delle Obbligazioni di questa Società sono pregati a voler sollecitare il ritiramento dei titoli definitivi.

Il cambio si opera alla Cassa della Società, dalle 10 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, a termini del precedente avviso inserto nel num. 144 della Gazzetta Piemontese.

B. SERRA *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA

DELLA CARTIERA NAZIONALE

in liquidazione

Non avendo avuto luogo l'adunanza generale della Società, stata chiamata per il giorno d' ieri, per mancanza del prescritto numero d' Azionisti, è la medesima nuovamente convocata a senso dell' art. 19 dello Statuto sociale, per il 30 volgente, ore 7 di sera, nel solito locale, via dell'Ospedale, n. 31, collo stesso ordine del giorno già stabilito per la seduta d' ieri, il quale è del tenore seguente:

« Resoconto della liquidazione e delibe-« razione circa il modo di riparto dei fondi « disponibili. »

Tutti i signori Azionisti possessori di 5, o più azioni al *portatore*, i quali intendono di intervenire a tale adunanza, sono pregati di volerle depositare a mani del sottoscritto nel locale suddetto, entro tutto il giorno 26 corrente, dalle ore 8 alle 10 antimeridiane, e dal mezzogiorno alle 3 pomeridiane.

Torino, li 15 settembre 1857.

Il Gerente A. MAGGI.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi *ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista* DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

PREZZO
La bottiglia di Sciroppo coi vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore.

INCANTO VOLONTARIO

Nell'ufficio del notaio collegiato Giuseppe Bernardi in Pinerolo, casa D'Acquilant, prospiciente la piazza di S. Donato, n. 314, primo piano, il 26 settembre 1857, giorno di sabbato e di pubblico mercato, alle ore 10 del mattino;

Di un cospicuo CORPO di CASA con corte di proprietà del negoziante in rame Giuseppe Antonio Balma, situato nel circuito di Pinerolo, lungo lo stradale di Fenestrelle, in prospetto alla nuova Piazza d'Armi.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo di L. 30,000.

Per le opportune notizie dirigersi all'ufficio di detto notaio Bernardi, e dal proprietario Balma in Pinerolo.

Pinerolo, li 10 settembre 1857.

Not. coll. Giuseppe Bernardi.

DA AFFITTARE *al presente Borgonuovo, via Meridiana, num. 9,*

APPARTAMENTO signorile di 18 membri tra grandi e piccoli al primo piano, oltre quelli accessorii; scuderia con rimessa e giardino ad esclusivo uso dell'inquilino.

Dirigersi ivi al portinaio, od allo studio di notaio in via della Basilica, num. 14.

COMUNE DI BURIASCO

Si cerca un Maestro elementare sacerdote, ed una Maestra, questa colle stipendio di L. 400, e quello di L. 700. Dirigersi al Sindaco

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA DI NOVARA

Prodotti dal 1 a tutto li 15 settembre 1857

Linea Torino-Novara

Viaggiatori . .	L. 71847 95		
Bagagli . . .	» 3015 95	103113	11
Merci a G. V. .	» 4622 89		
Merci a P. V. .	» 23626 32		
Quota per l'esercizio di Biella	»	10438	35
Minimo per l'eserc. di Casale	»	8354	80
Totale L.		121906	26
Dal 1° genn. al 31 agosto	»	1650993	28
Totale generale L.		1772899	54

PARALLELO

Prodotto	1857 L. 103113 11	2326	40
Corrisp.	1856 » 105439 51	in meno	
Media giorn.	1857 L. 5791 92	277	22
Idem	1856 » 5514 70	in più.	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	10747	95
Bagagli	»	250	75
Merci a G. V.	»	376	70
Merci a P. V.	»	2550	80
Totale L.		13926	20
Dal 1° genn. al 31 agosto	»	156918	30
Totale generale L.		170844	50

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	13944	45
Bagagli	»	366	25
Merci a G. V.	»	730	20
Merci a P. V.	»	4081	65
Totale L.		19122	55
Minimo dovuto a Novara per l'eserc. L. 8354 80			
Quota al Governo per locomozione . » 3505 27		11860	07
Differenza in più . . . L.		7262	48
Prodotto netto dal 22 marzo al 31 agosto . . . . . »		49162	78
Totale prodotto netto L.		56425	26

AVVISO

Il sottoscritto avverte il signori Azionisti della Società in accomandita del Pallone Aerostatico a vapore d'intervenire all' Assemblea Generale, che avrà luogo il 19 corrente, alle ore 7 pom., in una sala del Caffè di Parigi per affari urgenti della Società.

Torino, li 11 7.bre 1857.

AVV. EUSEBIO BRONZINI *Presidente.*

DIFFIDAMENTO

Li Bartolomeo e Francesca Bertola, conjugi Baffa, caffettieri in Castellamonte, dichiarano di non voler assumersi alcuna risponsabilità per qualsiasi debito o contratto del loro figlio Felice.

Si propongono L. 500

A colui che sarà nel caso di trovare l'ora del colmo dell'alta e bassa MAREA il 21 corr. 7bre e darla al sottoscritto prima del successo e provarla nel succedere, principalmente a Genova. La MAREA si ignora dai Genovesi e dalla stessa scuola di Marina. Questo calcolo si può avere mediante l' OROLOGIO delle MAREE (tascabile) in cui mentre si guarda l'ora del giorno si vede se trovasi alta o bassa l'acqua del mare; e la precisa ora del colmo dell'alta e bassa MAREA a Genova e in tutto l'emisfero.

Torino — Via del Gallo, n. 1, piano secondo.

OLETTI PIETRO.

SOCIETA' GAZ-LUCE DI TORINO

I signori Azionisti sono avvertiti, che a datare dal primo prossimo vegnente ottobre, nella sua officina di Porta Milano (dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 d'ogni giorno non festivo) sarà pagato, sull'esibizione del relativo vaglia annesso ai nuovi titoli d'azione, il dividendo del primo semestre 1857, stato dal Consiglio d'Amministrazione fissato in Ln. 28 60 cadun'azione;

Che ai possessori delle nuove azioni aventi i numeri 581 al 1160 incluso (estratti a sorte) si pagherà inoltre in detta occasione il vaglia di conguaglio annesso alle medesime contro la consegna del vaglia stesso.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi settimanali eseguiti col

VESUVIO, CAPRI e MONGIBELLO

ARRIVI IN GENOVA

Da NAPOLI . . . . tutti i *Lunedì* mattina.

Partenze da GENOVA nel mese di settembre

Martedì 22 direttamente per Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 4 pomerid.

» 29 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 7 antim., viaggio di giorno fino a Livorno.

Indirizzo. in Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, num. 8.

GRANDE TENUTA

Il 9 ottobre, alle ore 11, nel tribunale provinciale di Torino, incanto, per subasta, della *Cascina Nuova* del sig. Giuseppe Franco, regione Maddalena, di giornate 123, in un sol pezzo, di cui 103 1/2 dentro la cinta daziaria, avente 38 ore d'acqua per settimana.

L'incanto si farà in 24 lotti separati e poi riuniti; il tutto sul prezzo offerto di L. 83,760, dal regio notaio Losana.

Il deposito per l'incanto deve essere fatto in contanti.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre p.*

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al secondo piano, con acqua in casa, viale del Re, n. 16;

Altro pure signorile di 10 membri, 2 soppalchi, e terrazzo, al piano nobile, piazza S. Carlo, n. 7, servibile particolarmente per Banca od Amministrazione di Società qualunque. — Dirigersi, piazza S. Carlo, n. 7, piano nobile.

EMANCIPAZIONE

Il sottoscritto rende di pubblica ragione avere, sin dalli 15 dicembre 1854 emancipato il suo figlio Daniele Giuseppe Maria, e ciò per quell'effetto che di ragione.

CHIETO Giuseppe.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli in dato d'oggi vennero a favore del signor medico Michele Borgialli, domiciliato in Ivrea, ed al prezzo di L. 15,000, deliberati gli stabili sottodescritti, che ad instanza di esso unitamente ad altri litisconsorti si mandarono subastare a pregiudicio delli signori farmacista Giuseppe Cosso e Paolina Mancia e figli da Torino, e per quali beni avevano i pronunenti offerto L. 2,615.

Il segretario sottoscritto nel dedurre ciò a notizia del pubblico, lo diffida, che col giorno 26 corrente va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto al suddetto prezzo.

Stabili deliberati.

1. Casa con rustico, e giardino, regione al Monastero, di are 56, cent. 59, sezione A, sotto li nn. 291, 292, 293 e 294, coerenti a mattina, sera o notte la contrada pubblica, a giorno Rastaldo Vincenzo e Bussi eredi Giovanni.

2. Campo, regione Bona, sezione L, di ettari 2, 77, sotto li numeri di mappa 32, 37 e 38, coerenti a mattina Faya eredi Gaspare, giorno la via comunale, a notte Ferrero Giovanni, a sera la strada e Valtz Antonio.

Vercelli, li 11 settembre 1857.

Not. Felice Poetti segr.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 221 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

18 SETTEMBRE

FALLIMENTO

di Pietro Ropolo, già fabbricante e negoziante in oggetti di ferro in Torino, sui viali di San Maurizio, n. 12, casa propria.

Si avvisano i creditori di Pietro Ropolo, di rimettere alli signori Moglia Giuseppe e professore Alessandro Antonelli, domiciliati in Torino, sindaci definitivi del presente fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, il loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Giacinto Antonino, alli 30 del mese corrente, ed alle ore 2 pom., per la continuazione della verificazione dei crediti, nei modi e termini preveduti dal Codice di commercio, e per la prestazione del giuramento dei creditori verificati, giusta l'articolo 533 dello stesso Codice di commercio.

Torino, li 12 settembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Luigi Nurisso Fontana, già negoziante in calce, boscamenta ed in altri generi, in Torino, viale di San Massimo, n. 10, casa propria.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Luigi Nurisso Fontana, di rimettere alli signori Paolo Rodano e Luigi Reynero, sindaci definitivi, domiciliati in Torino, od alla segreteria del tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario Gioanni Battista Barberis., alli 24 del volgente mese, ed alle ore 3 di mattina, per la continuazione della verificazione dei crediti.

Torino, li 15 settembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Sebastiano Serra, già negoz. pizzicagnolo in Chivasso.

Si avvisano li creditori di Serra Sebastiano predetto, di rimettere alli signori Carlo Scarrone a Chivasso, e ditta fratelli Gaudolfo in Torino, sindaci definitivi del presente fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota dei crediti, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 26 del volgente mese, ed alle ore 10 antimeridiane, pella continuazione della verificazione dei crediti.

Torino, li 16 settembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Fornasio Giuseppe, farmacista e droghiere sul territorio di Torino, nel borgo della Madonna del Pilone, casa Caltigaris.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza dell'11 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Fornasio; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Antonio Capello e ditta Pansa Caltigaris e Comp. di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del signor giudice commissario Zaccaria Liautaud alli 25 del corrente mese, ed alle ore 9 antim., in conformità della legge.

Torino, li 16 settembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Pietro Giaccone, caffettiere all'insegna del Progresso, in Torino, via della Zecca, n. 8, casa Birago di Vische.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 15 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Pietro Giaccone ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Testore e Gruner stabilita in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, al primo di ottobre pross., ed alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 17 settembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Stefano Cornagliotto, già negoziante da ghiaccio in Torino, nel borgo di San Donato, casa Dovis, via di Collegno.

Si avvisano li creditori di Stefano Cornagliotto, già negoziante da ghiaccio in Torino, di rimettere, fra giorni 20, alli signori Gaetano Valazza, ed Andrea Fontana, domiciliati in questa città, sindaci definitivi del presente fallimento, oppure alle segreteria di questo trib. di commercio li loro titoli colla nota di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 28 del corrente mese, ed alle ore 8 di mattina, per la verificazione dei loro crediti nei modi e termini previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 4 7.bre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

Di Lorenzo Ansaldi, negoziante sarto in Torino, via dell'Arcivescovado, n. 18, piano primo, casa Lavalle.

Si avvisano li creditori di detto Lorenzo Ansaldi, di rimettere fra giorni 20 alli signori Marco Deisogno e Giacomo Vigada, sindaci definitivi del fallimento, li loro titoli di credito con una nota che indichi l'ammontare e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il giorno 7 del prossimo venturo mese di ottobre, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Gio. Battista Guadagnini, giudice commissario, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 16 settembre 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Si notifica al pubblico, che con tutto il giorno 29 corrente settembre scadrà il termine di giorni 15 stabilito dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto qualora quanto a questo se ne ottenga la voluta autorizzazione al prezzo di L. 9,950, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 14 medesimo settembre, previo incanto sull'efferta fatta dal signor Carlo Poma, di L. 7,746. veniva deliberato allo stesso sig. Poma, lo stabile infra descritto espropriato a pregiudicio delli Giuseppe Ottone e Giuseppe Astesana, in persona quest'ultimo dei sindaci del di lui fallimento, cioè:

Terreno con casino entrostante, del quantitativo superficiale di ett. 0. 12, 10 (giornate 0, 31, 10 2), posti in territorio di Torino, nell'ingrandimento verso il Valentino, distinto con parte del n. 8, della sezione 47 della mappa, fra le coerenze del terreni della soppressa *allea oscura*, degli aventi causa da Giuseppe fu Giacomo Astesana di Giuseppe Antonio fu Gio. Battista Fasso e del medico Luigi Fondini.

Torino, li 16 settembre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con atto primo corrente mese il signor Luigi Pomo, da Oddalengo Grande, ed in Torino residente, avendo fatto l'aumento del sesto agli stabili, che, ad instanza del signor caus. coll. Gaetano Gandiglio, domiciliato in questa capitale, ed in odio di Maria Truffo, vedova di Stefano Beltramo, e Michele, Giuseppe, Giovanni, Felice e Teresa, fratelli e sorella Beltramo fu Stefano predetto, la prima anche qual madre e tutrice dei tre ultimi, ancora minori, dimoranti sulle fini di Druent, erano stati deliberati con sentenza di questo tribunale provinciale 17 agosto p. p. a favore del sig. Rafael Levi per L. 700 il primo lotto, ed a favore del signor Emilio Segre per L. 2,300 i lotti secondo, terzo, quarto, quinto ed ottavo, riuniti, si notifica essere stata fissata l'udienza del 3 prossimo venturo ottobre per l'incanto e deliberamento definitivo, il quale verrà aperto sul prezzo aumentato del sesto, cioè quanto al primo lotto di L. 820, e quanto alli lotti secondo, terzo, quarto, quinto ed ottavo sul prezzo di L. 2,685.

Torino, li 16 settembre 1857.

Chiora Carlo c. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Si deduce a pubblica notizia, che con tutto il giorno 30 corrente 7.bre scadrà il termine di giorni 15 fissato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora venga questo autorizzato, al prezzo di L. 2,500, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 15 corr. 7.bre, previo incanto sull'offerta fatta dagl'instanti Gio. Francesco, Francesco ed Angelo Cravero, nella qualità di eredi universali di altro Francesco Cravero, di L. 750, veniva deliberato a favore di Francesco Bechis lo stabile infradescritto, espropriato a Carlo Moriondo, residente a Moncalieri, cioè:

Casa, tetti, aia, stalla, fenile ed are 66 circa di terreno adiacente, pari a giornate 2 vecchia misura, sul territorio di Moncalieri, regione Prato Basso o Boschetto, borgata Tetto dei Rolli, coerenti: a levante e mezzogiorno li fratelli Rolle, a ponente la vedova Brunetto, ed a notte la parrocchia di Santa Maria e la bealera, alli numeri di mappa 271, 272, 273, 274, 275, 283, 285, 311, 315.

Torino, li 16 7.bre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Torino delli 19 ottobre pross. venturo, avrà luogo l'incanto con successivo deliberamento della casa situata nella regione di Valdocco di questa città, detta il Belvedere, già possedutadalli coniugi Giannone, Luigi Rossi e giugali Negro, ad instanza del signor Francesco Gola, ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale delli 28 corrente agosto, visibile nello studio del proc. sottoscritto.

Torino, li 29 agosto 1857.

Barberis sost. Dogliotti.

NOTA

Con ordinanza in data d'oggi l'ill.mo sig. avvocato Sciolla, giudice nel tribunale provinciale di Torino, stato appositamente commesso, dichiarò aperta la graduazione sul prezzo di L. 25,000, a cui venne deliberato a favore del signor Gaetano Borgetto con sentenza 27 luglio ultimo scorso il corpo di casa subastato all'Antonio Gaudina, il tutto sull'instanza del signor notaio Luigi Losana, tutti di questa città, e si ingiunse ai creditori aventi dritto, a proporre le loro domande e produrre i titoli fra giorni 30 nella segreteria del tribunale, il tutto a mente della vigente legge di procedura.

Torino, li 14 settembre 1857.

Ballari caus. coll.

NOTA

Venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di Torino, e posto al vol. 66, articolo 30739 del registro delle alienazioni l'atto del 13 agosto 1857, ricevuto Archini, col quale il signor Francesco fu Giuseppe Pejroleri, domiciliato sulle fini di Pecetto Torinese, vendeva al signor Gioanni fu Francesco Vantino, domiciliato in Torino, un corpo di casa colle sue adiacenze, della superficie di are 38 circa, a corpo però e non a misura, posto sul territorio di Pecetto, regione Tetti Palera, fra le coerenze dell'acquisitore, delli signori Luigi Stola di altro Stola, di Mondino Maccario e Negro, tramediante a tre lati la via, per il prezzo di L. 7,000.

Torino, li 17 settembre 1857.

Castagna proc. coll.

NOTA

Venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di Vercelli, e posto al vol. 33, articolo 239 l'atto del 12 agosto ultimo scorso, ricevuto Cassinis, col quale li signori Giulio, Giuseppina e Marietta, fratello e sorelle Miglio, fu Giuseppe, domiciliati il due primi sulle fini di Gattinara, e la terza in Casale, vendettero a S. E. il conte commendatore dell'Ordine Mauriziano, primo presidente don Giuseppe Mercurino Arborio di Gattinara, del fu signor conte Bartolomeo, domiciliato in Torino, l'intiera possessione denominata di Selvabella, composta di fabbricati civili e rustici, e di altro separato sotto nome di Cascina Vecchia, coi beni alla medesima inerenti, a varia coltura, posti sulli territorii di Gattinara e di Lenta, ed ascendenti in complesso ad ett. 150, are 14 circa, a corpo, e non a misura, pari a giornate 395, per il prezzo di L. 88,964, cent. 60.

Quale possessione, per quanto riguarda li beni posti in territorio di Gattinara, trovasi descritta sotto li numeri di mappa 2782, 2798, 2798 1/2, 2871, 2872 1/2, 2872, 2873, 2874, 2875, 2876, 2876 1/2, 2877, 2878, 2879, 2879 1/2, 2879 1/3, 2880, 2895, 2899, 2899 1/2, 2889, 2893, 2894, 2895, 2899, 2898, 2899, 2900, 2902, 2902, 2903, 2904, 2905, 2907, 2908, 2855, 2909, 2906, 2910, 2911, 2921, 2915, 2914, 2915, 2916, 2917, 2918, 2919, 2920, avendo le parti in atto dichiarato che li beni posti in territorio di Lenta sono privi di mappa.

Torino, li 14 7.bre 1857.

Castagna proc. coll.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Torino in data 12 settembre corrente, emanato nel giudicio di purgazione instituito ad instanza di Domenico Gastaldo fu Giuseppe, nato e domiciliato a Castagnetto, per rendere liberi dai privilegi e dalle ipoteche li beni stabili, posti sul territorio di San Rafaele, di ettari 10, are 71, centiare 45, pari a giornate 27, tavole 13 di antica misura, consistenti in campi, prati e vigne, con casa entrostante, posti ai numeri di mappa 167, 175, 187, 200, 230, 240, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258 e 264, per la somma totale di L. 16,000 ad esso Gastaldo pervenuti in forza d'instromento 3 marzo 1857, rogato Signoretti, da Angelo Lapiera, domiciliato in questa città, venne deputato Pusciere Francesco Fiorio per eseguire le notificazioni ai creditori inscritti su detti stabili, prescritte dall'art. 2306 del Codice civile, e si rende di pubblica ragione quanto avanti, pell'effetto ed a mente dell'art. 2307, alinea secondo dello stesso Codice.

Fosso sost. Gandolfi.

NOTA

Il giorno 10 scorso agosto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, al volume 66, art. 30675 del registro alienazioni, l'atto di deliberamento delli 16 luglio pur passato, rogato al notaio sottoscritto, per vendita fatta dalla signora Carolina Formento fu Giuseppe, consorte al signor Marcello Ellena, domiciliata a Torino, a favore del signor ingegnere Giuseppe Accattino fu Sebastiano, residente in Torino, d'una vigna, situata sui colli di Torino, regione Valle San Martino, denominata Villa Sciolla o Beyliz, composta di fabbricati civili e rustici, aia, cappella, prati, boschi, orto e vigna, della complessiva superficie di ett. 2, 19, 24, ai numeri di mappa 8, 9, 253, 254, 255, 256, 257, 258 e 259, delle sezioni 12 e 41, al prezzo di L. 42.000, e ciò per gli effetti previsti dall'art. 2503 del Codice civile.

Torino, li 14 7.bre 1857.

Not. Gioanni Albasio.

NOTA

Sull'instanza del signor Manfredo Pansa, domiciliato in Torino, avrà luogo all'udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 20 novembre prossimo venturo, ed alle ore 9 di mattina l'incanto e deliberamento degli stabili espropriati al signor geometra Bartolomeo Garigliо, domiciliato in Robbesi, situati sul territorio di questo comune, e consistenti in casa rurale e civile, con orto annesso nel capoluogo, campi, boschi ed alteni, fra le coerenze indicate in apposito bando venale in data 16 del corrente mese di settembre, visibile nella segreteria del prelodato regio tribunale, e nell'ufficio del sottoscritto.

L'incanto verrà aperto in otto distinti lotti, al prezzo dall'instante offerto per ciascun lotto, cioè pel primo, della superficie di are 28, centiare 57, L. 2,175, pel secondo, di are 53, centiare 26, L. 2,959, pel terzo, di are 44, centiare 20, L. 3,000, pel quarto, di are 96, centiare 6, L. 3,000, pel quinto, di are 18, centiare 33, L. 653, pel sesto, di are 33, centiare 34, L. 1,100, pel settimo, di are 6, centiare 63, L. 700, per l'ottavo ed ultimo, di are 13, centiare 92, per L. 3,800, ed alle condizioni e patti di cui ivi.

Torino, li 16 7.bre 1857.

Bodrone sost. Baretta.

NOTA

Si rende di pubblica ragione, che con decreto del 29 maggio ultimo scorso, del signor avvocato Cavallo, giudice presso il regio tribunale provinciale di questa città, venne aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di una casa, posta nel Borgo Po di Torino, via S. Mauro, porta num. 10, segnata in mappa nel piano primo dell'isola quarta, intitolata Sant'Evasio, coi num. 37, 38, 40 e 43, coerenti la via di San Mauro, verso cui ha la sua facciata, a levante Angela Cavallo, nata Gattiglio, tramediante il cortile comune, a giorno le sorelle Armandi, ed a notte Giuseppe Cantù, e del secondo e terzo piano di una casa, posta in questa stessa città, via Santa Teresa, porta num. 12, distinta cioè nei pianI L e N della mappa dell'isolato ventesimo, intitolato Sant'Eusebio, coi numeri intieri 73, 80, 81, 84, 85, 86, e parte del num. 74, coerenti a notte la casa e cortile Demichelis, e fratelli Giroldi, a levante sino e compreso il secondo piano, la casa Ioannini Ceva di San Michele, ed al di sopra del secondo piano la casa Giroldi, a giorno la proprietà Ioannini, tramediante il cortile per un tratto, e per l'altro tratto la casa Durione, sino e compresa l'altezza del secondo piano da questo in alto, la casa Reviglio, e finalmente a ponente la via pubblica di S. Tommaso, stati, ad instanza del sig. Giuseppe Consul, subastati in odio di Carlo Antonio Rosazza, e deliberati con sentenza del 10 marzo ultimo scorso, cioè la casa in Borgo Po allo stesso instante sig. Giuseppe Consul per L. 7,588, ed il secondo e terzo piano dell'altra casa nella contrada di Santa Teresa al signor Cipriano Rosazza per L. 20,500.

Torino, li 14 7.bre 1857.

Fosso sost. Gandolfi caus.

NOTA

Si rende di pubblica cognizione, che con decreto del 4 luglio ultimo scorso del sig. avvocato Giuseppe Sciolla, giudice presso questo regio tribunale provinciale specialmente delegato, sull'instanza delli signori cavaliere Clemente Ceresa di Bonvillaret e dottore Giuseppe Roffi, quale tutore delli minori Cesare e Vittorio Pavesio Rossi, venne aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati in odio di Ignazio Craveri debitore principale e Carlo Tinivelli, terzo possessore, e con sentenza di questo tribunale di definitivo incanto del 3 febbraio ultimo deliberati per la complessiva somma di L. 101,436, 70, cioè, quelli componenti la cascina detta l'Argentera, situati sulle fini di Caselle, per L. 71,436, 70, e per la restante somma quelli già facienti parte della cascina denominata Grossa Porcheria, situata sulle fini di questa città, regione Molinetta.

Che con altro decreto 7 agosto n. s. dello stesso signor giudice Sciolla, sull'instanza delli sunnominati cavaliere Clemente Ceresa e dottore Giuseppe Roffi, si dichiarò esteso il surriferito giudicio di graduazione anche sulla somma di L. 8,945 ed interessi convertita in una cedola del Debito Pubblico dei Regii Stati Sardi, creazione 12 giugno 1849, col n. 6013, dell'annua rendita di L. 530, intestata a Carlo Tinivelli, che è prezzo di una pezza campo e ripa, di ett. 67, are 99, distinta in mappa col parte delli nn. 102 e 103, nella sezione 43, già appartenente pure alla suddetta cascina Grossa Porcheria, non stata compresa nella subasta e deliberamento suddetto, perchè passata per atto 10 febbraio 1855, rogato Vigna, in proprietà della Città di Torino, in via di espropriazione forzata per causa di pubblica utilità, mediante il corrispettivo della suaccennata somma.

Torino, li 15 settembre 1857.

Damodè sost. Bonamico.
Parodi sost. Gandolfi.

NOTA

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città li 11 del corrente mese, ed

al vol. 436, art. 862, l'instrumento del 9 aprile 1853, rogato Colongo, col quale il signor Vincenzo Visca fece acquisto dalli signori Lucia Bertello, vedova di Tommaso Ostengo e di lei figli Gaetano, Gioanni, Benedetto e Tommaso a nome anche degli altri figli fratelli Angelo, Paolino e Michele Ostengo, di un appezzamento di terra, posto sulle fini di questa città, regione Basse di Stura, di ett. 5, 95, 34, in coerenza dei signori conte Pamparà, conte Costa, Falchero e Perotti.

Torino, li 14 settembre 1857.

Luigi Tesio proc. coll.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che dal tribunale provinciale di questa città sarà tenuta il mattino del 13 novembre pross. avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili che ad instanza del signor Levi Daniele di Fossano vengono espropriati all'eredità giacente di Michele Cagliero, debitore principale ed alli Agnese Maria Angonoa, Congregazione di S. Paolo, e Giuseppe Cocchi, terzi possessori, tutti di Carmagnola, dove trovansi situati gli stabili predetti, consistenti in prati, campi, alteni e caseggiati, posti nelle regioni Stea, Carnova, Vernetta e Confini, descritti insieme alle condizioni della vendita nel relativo bando venale del 10 corr. mese.

Torino, li 14 settembre 1857.

Luigi Tesio proc. coll.

NOTA

Si rende avvertito il pubblico, che con tutto il giorno 27 corrente settembre scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto ed anche, qualora se ne ottenga la prescritta autorizzazione, di mezzo sesto, al prezzo di L. 2,050, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 12 stesso settembre, previo incanto apertosi sull' offerta fatta dagli instanti la subasta, Pietro, Giacinta e Cecilia, moglie Veglio, fratello e sorelle Corno, e Teresa Veglio, vedova di Gio. Battista Corno, anche qual madre e tutrice di quattro di lei figlie, di L. 1,570, si deliberava a favore delli Giuseppe e Michele, fratelli Chiaudano, lo stabile infra descritto espropriato alla eredità giacente di Bartolomeo Corno, ed agli stessi deliberatari qual terzi possessori, cioè:

Campo, posto sulle fini di Chieri, nella regione Gialda o Torre dei Preti già Rivauta, di are 54 circa, senza numero di mappa, coerenti Giuseppe Menzio, Mattia Chiaudano, Todros ora cavaliere Vasco, Giuseppe Sapino, l'Ospedale degli infermi di Chieri, e li fratelli Fasano.

Torino, li 14 settembre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

FALLIMENTO

del tipografo-libraio in Alba Vittorio Garnier.

Il tribunale provinciale d'Alba f. f. di tribunale di commercio, con sentenza del giorno d'oggi ha dichiarato il fallimento del tipografo-libraio Vittorio Garnier; ha deputato giudice commissario il signor avvocato Gio. Antonio Dalmazzo, giudice nel detto tribunale; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, nominando a sindaci provvisorii li signori fratelli Reycend, librai nella città di Torino, e Verani Domenico, pristinaio in Alba, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del prefato signor giudice al 28 andante, ora decima antimeridi.

Alba, li 9 settembre 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

Per l'effetto previsto dall' art. 2307 del Codice civile, si fa di pubblica ragione, che con instromento 11 gennaio 1857, Culasso Giuseppe fu Camillo, vendette ad Appiano Giuseppe di Gioanni, ambi di Trezzo un corpo di cascina ivi indicato, posta sulle fini di Trezzo; che volendo detto acquisitore render liberi detti stabili dai privilegii e dalle ipoteche, dopo d'essersi uniformato a quanto prescrive la legge al riguardo, ebbe ad ottenere decreto dal signor presidente del tribunale provinciale d'Alba, sotto li 18 agosto ultimo scorso, col quale si deputava l'usciere Pietro Cantalupo per tutte le notificazioni previste dall' art. 2306 del Codice civile, e questi vi procedeva a tenore del disposto di detto articolo, come da sue relazioni in data 27, 28, 29 agosto u. s.

Alba, li 11 settembre 1857.

Caus. Prioglio sost. Moreno.

AVIS JUDICIAIRE

Sur réquisition du procureur collégié Simon Vitta, domicilié à Acste, M. l'avocat Ferrando, juge près le tribunal provincial d'Aoste, délégué par décret de M. le président, a, par ordonnance du 8 août 1857, déclaré ouverte l'instance d'ordre sur le prix des biens expropriés à l'instance des créanciers du mineur Louis Roveyaz, fils de feu Joseph, sous la tutelle de Sanière Mélanie, née Borrel, veuve dudit Joseph Roveyaz, femme en secondes noces d'André Rovarey, demeurant maintenant à Aoste, et ci-devant à la commune d'Arvier.

Et il a ensuite enjoint aux créanciers du dit Louis Roveyaz, ou inscrits sur les biens vendus, de produire et déposer au greffe dudit tribunal leurs titres de crédit avec leurs inscriptions et demandes motivées de collocation, dans le terme de 30 jours dès la signification de dite ordonnance, en conformité de l'article 822 du Code de Procédure civile.

Aoste, le 15 7.bre 1857.

Pellissier subst. de Cula proc.

ESTRATTO DI BANDO

Sull' instanza delli Bartolomeo e Teresa Mondino, coniugi Voglino, domiciliati sulle fini di Govone, ammessi al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 4 agosto 1857 ordinò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, di una casa con are 10, centiare 99 di sito attiguo, posta sul territorio di Costigliole d'Asti, regione Sparogere, e posseduta da Giovanni Peretti fu Andrea, ivi domiciliato.

L'incanto verrà aperto all'udienza di detto tribunale 30 ottobre prossimo, sul prezzo di L. 60, ed altre condizioni apparenti dal bando 20 cadente mese.

Asti, li 28 agosto 1857.

Garrone sost. Sismondo.

NOTA

Il 2 corrente venne trascritto all' ufficio delle ipoteche d'Asti l' instromento sei agosto ultimo, rogato Moriondo, con cui Giuseppe Cussotto vendette al causidico Giuseppe Sismondo ettari 1, 75, 26 di vigna, campo e prato, situati sulle fini d'Asti, regione Vallecossera, fra le coerenze a più parti dell'acquisitore e dei cugini Mussi, al prezzo di L. 9,200.

Asti, li 12 settembre 1857.

Sismondo caus. coll.

NOTA

Alli 14 marzo 1857 venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Asti l' instromento 16 dicembre 1844, rogato Valente, portante vendita di Festa Michel Angelo ad Innocenzo Conti, di are 72 di vigna, fini d'Asti, regione Vallecossera, consorti l'acquisitore, eredi Faschero e Musso Carlo Vincenzo, con porzione di casa, ala e campo, con ripa pel prezzo di L. 1,700.

Asti, li 12 settembre 1857.

Sismondo caus. coll.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa da Ganeo Pietro e Carlo fu Antonio da Tavigliano, ammessi al beneficio della gratuita clientela, contro Nelva Gilardin Giuseppe, Lorenzo, Teresa, Antonio, Giovanni, Rosa, Maria Francesca, Giuseppa, Seconda, Polissena ed Enrichetta, fratelli e sorelle fu Innocenzo, i sette ultimi, minori, in persona della loro madre e tutrice Catterina Bonesio, tutti domiciliati a Tavigliano, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 31 luglio ultimo ha fissato l'udienza del 20 ottobre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti nel suddetto luogo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 24 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 31 agosto 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso da Turcotti Gioanni e Turcotti causidico collegiato Giuseppe, e di costui figli Gliceria, moglie di Felice Pianazzi, ed avvocato Salvatore, residenti a Varallo, contro l'eredità giacente di Giuseppe Depetri, domiciliato in suo vivente nello stesso luogo, provvista di curatore nella persona del causidico collegiato Pietro Bonini, Perotti Carlo e Pacifico e Perotti Carlo Antonio, domiciliati a Bioglio, il primo debitore e gli altri terzi possessori, dietro l'aumento del sesto, cioè, Depetro Carlo al lotto 5, il notaio Filippo Casaccia al lotto 1, Marchetti Giuseppe di Giovanni Battista al lotto 6, Costa Gioanni al lotto 3, e Perotti Antonio al lotto 7; il signor presidente del tribunale provinciale di questa città con suo decreto ha fissata l'udienza del 2 ottobre prossimo per l'incanto e deliberamento definitivo delli stabili, posti sul territorio di Bioglio, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 10 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 11 settembre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Il giudicio di subasta promosso dalla povera Calliano Luigia, moglie di Carlo Chirio da Viverone, contro Chirio Carlo fu Giuseppe, debitore, Chirio Giuseppe e Pietro fratelli, Zublena Giuseppe e Francesco fratelli, Tarello Domenico fu Domenico, Barello Orsola, Cavagnetto Giovanni, Busca Giacomo, Busca D. Lorenzo, Chirio Giuseppe e Busca Giuseppe, tutti terzi possessori dello stesso luogo; il tribunale provinciale di questa città, con sentenza delli undici agosto scorso, ha fissata l'udienza del 6 novembre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili posti sul territorio di Viverone, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando 9 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 11 settembre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza del 31 scorso luglio, sull'instanza delli Pietro, Giovanni, Giuseppe e Carlo, fratelli Guala, dimoranti a Torino, ordinò contro Carpano Giuseppe di Bioglio, la spropriazione forzata, per via di subastazione, dei beni da quest' ultimo posseduti nel territorio di Bioglio, e fissò per l'incanto a seguire l'udienza del 27 ottobre prossimo.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita si trovano consegnate nel bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data d'oggi.

Biella, li 24 agosto 1857.

Soto caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giorno 6 ottobre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, nella solita sala delle adunanze del Consiglio comunale di Felosoglio, si procederà dal sottoscritto segretario della giudicatura di Bossolasco, quale delegato, ad instanza del minore abilitato Michele Brengio assistito dal di lui curatore Michele Morel, e dietro autorizzazione e commissione del tribunale provinciale di Alba dello 27 marzo ultimo scorso alla vendita all' incanto del seguente stabile, proprio di detto minore, residente nel ridetto luogo di Felosoglio, posto sul territorio di detto comune, sul prezzo di perizia al medesimo come infra annotato:

Lotto unico.

Pezza di terra coltiva altre volte alteno, nella regione Lo Rolo, di misura are 49, 21, sul prezzo di L. 959, 59.

Bossolasco, li 2 settembre 1857.

Cesare Galvagno segr.

NOTA

Per instromento del 15 luglio ultimo scorso, ricevuto dal notaio sottoscritto, il signor Matteo Finelli fu Andrea, residente a Fossano, ha venduto al signor Gioanni Ramella o Rabella, del fu Agostino, residente a Torino li seguenti stabili, situati sul territorio di Fossano, regione Defesio, per il prezzo di L. 3,730, cioè:

1. Prato, di are 42, cent. 13, in mappa col num. 3089;

2. Ett. 1, 14, 30 di prato da scorporarsi dalla maggior pezza, descritta in mappa colli nn. 3070 e 3072, nella conformità stipulata nell' atto suddetto.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 28 agosto ultimo scorso sul registro delle alienazioni, vol. 27, articolo 285, e sovra quello generale d'ordine vol. 247, cas. 553, come da certificato sottoscritto Peano conservatore.

Fossano, li 14 settembre 1857.

Not. Donalisio.

NOTA

Con atto 26 agosto ultimo scorso, ricevuto dal notaio sottoscritto, Lorenzo Olliva fu Gioanni, dimorante alla Genola di Villafalletto, ha venduto alla signora Taricco Margherita fu Carlo Antonio, consorte del signor farmacista Giovenale Rejneri, residente a Fossano, una pezza prato stata scorporata da maggior pezza, dalla parte di levante, in mappa col n. 39 parte, sezione L, situata sul territorio di Villafalletto, regione Gerbola, del quantitativo di are 18, cent. 75, oltre 20 centiare di sito comunale, per il prezzo di L. 645.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, sul registro delle alienazioni, vol. 27, art. 295, e sovra quello generale d'ordine vol. 247, cas. 652, come da certificato Rossi gerente.

Fossano, li 15 settembre 1857.

C. Giuseppe Donalisio not.

NOTA

Nanti il tribunale provinciale d'Ivrea ed all'udienza che sarà per essere tenuta dal medesimo li 21 novembre prossimo, si procederà ad instanza della Chiej Teresa fu Giorgio, moglie di Bellardi Gioanni, domiciliata a Borgomasino, all'incanto della casa, situata in detto luogo, e descritta nel bando 14 corrente, autentico Aschieri segretario, al prezzo dalla instante offerto di L. 3,000, corrispondente al tre quarti dell'estimo risultante da giudiciale perizia, ai patti e condizioni nello stesso bando designati, ed autorizzati colla sentenza dello stesso tribunale 29 agosto scorso.

Ivrea, li 16 settembre 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Con instromento giudiciale 29 agosto 1857, rogato Borgialli, notaio e segretario della giudicatura d' Ivrea, trascritto all' ufficio delle ipoteche di questa città li 7 corrente, registro alienazioni, vol. 24, art. 445, il signori Verardi Francesco, residente a Torino, Vincenzo e Vittoria fratelli e sorella fu protomedico Gaudenzio unitamente al signor avvocato Savino Viola, qual tutore della minore Viola Giuseppina, tutti d'Ivrea e residenza, vendevano al signor Olivetti Salvador Benedetto, una vigna con fabbriche entrostanti, di are 213, 77, sulle fini di Ivrea, regione Monte Navale, distinta in mappa alli nn. 2740, 2741, 2742, 2743 e 2744, e parte delli nn. 2783 al 2788, coerenti a notte il beneficio dei Santi Lorenzo e Lucia eretto nella cattedrale di questa città, a mattina il signor causidico Giuseppe Guglielmetti, a mezzodì la strada, ed a sera gli eredi dell' ingegnere Pessati, pel convenuto prezzo di L. 8,500.

Ivrea, li 12 settembre 1857.

Borgialli not. segr.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 23 prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili, posti in subasta ad instanza delle Paola e Maddalena, sorelle Baracco, in odio di Baracco Giuseppe, debitore, e Giuggia Antonio, Luchino Giuseppe e Baracco Vincenzo, terzi possessori, posti detti stabili sui territorii di Villanova e Frabosa Sottana, alli numeri di mappa 200, 201, 6025, 6024, 2313, 2295, 2392, 2341, 2164, in 3 lotti, e si aprirà l'incanto sul prezzo quanto al primo di L. 50, al secondo di L. 130, ed al terzo di L. 310, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 29 agosto 1857.

Biengini sost. Biengini.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 30 del prossimo mese di ottobre, ore 10 antimeridiane, seguirà l' incanto e successivo deliberamento di una porzione d'alteno, posta sul territorio di Clavesana, in dipendenza della subastazione promossa dal sig. Giuseppe Servetti, domiciliato a Carrù, a pregiudicio delli Bonino Carlo, debitore principale, Bonino Bartolomeo, Occelli Giuseppe e Quaglia Giuseppe, terzi possessori, domiciliato quest'ultimo a Carrù, e gli altri tutti a Clavesana, al prezzo e alle condizioni di cui nel relativo bando venale in data 24 agosto corrente.

La porzione d'alteno a subastarsi s'esporrà in vendita in 5 distinti lotti, ed al prezzo quanto al lotto primo di L. 214, cent. 56; il lotto secondo al prezzo di L. 134, c. 63; il lotto terzo al prezzo di L. 188, cent. 81; quali saranno riuniti in un sol lotto, dopo l' esperimento della vendita parziale sul prezzo complessivo delle offerte.

Mondovì, li 28 agosto 1857.

Goletti proc.

NOTA

Con sentenza profferta oggi dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Maddalena Gardiol, moglie di Matteo Godino, domiciliata a San Pietro, in odio di Antonio Godino, domiciliato a Prarostino, li stabili subastati sul prezzo offerto di L. 700, consistenti in fabbricato, alteni, campi, prati e boschi, sul territorio di Prarostino, nelle regioni *Moltere Basse, S. Bartolomeo* e *Rocca del Gay*, ai numeri di mappa 2162, 2165, 2166, 2168, 2153, 218 parte, 2184, 2186 parte, 142 e 1840, ed in altri prati, campi, boschi e gerbidi, nel territorio di San Secondo, nelle regioni *Bodosacco, Rocca del Gay, Moltere Basse, Buca delle Basse*, e *Cassiani*, in mappa ai nn. 1744 parte, 2474, 2452 e 2453 parte, 2912, 2186, 2459, 2460, 1761, 1762 e 2187, del totale quantitativo di ett. 2, 70, 31, vennero deliberati a favore di detta instante Maddalena Godino in società con Lorenzo Collino fu Gioanni di S. Pietro, per il prezzo di L. 3,000.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 30 corrente mese.

Pinerolo, li 15 settembre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in questa città, del 5 ottobre prossimo venturo, ore 1 pomeridiane, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo degli stabili situati in territorio di Ajrasca, regione Tetto Pronelli, consistenti in casa, orto e campo, sotto li numeri di mappa 2011, 2016, 2042 e 2043, di are 39, centiare 2, coerenti la via e Bartolomeo Pasquale, al prezzo di L. 1,109, ed osservanza delle condizioni di cui in bando 9 corrente mese, che si trova depositato a termini di legge.

E tale incanto, sull'instanza del sig. Calamaro Cristoforo, a pregiudicio di Ferrero Pasquale, di Piscina, ed in seguito all'aumento di sesto presentatosi in tempo utile dal signor Mottura Francesco, pure di questa città, al prezzo cui vennero detti stabili con sentenza 7 corrente mese deliberati al predetto signor Calamaro.

Pinerolo, li 15 7.bre 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Sull'instanza del signor banchiere Francesco Cesano, domiciliato in Torino, con sentenza del tribunale provinciale di questa città, del 25 agosto ultimo venne autorizzata la vendita, per via di subasta, contro Antonio Botta, di una pezza campo, sita sul territorio di Marene, nella regione *Basaluzzotto*, della superficie di are 290, cent. 15, descritta in mappa con parte delli num. 21 e 22, scorporata dalla parte di ponente dalla intiera maggior pezza, coerenti la signora Bonelli, i beni assegnati alla moglie di Antonio Botta, le sorelle Mina e Sebastiano Bessè, propria detta pezza del predetto Antonio Botta, domiciliato a Savigliano, e venne fissata l'udienza del 20 prossimo novembre per l' incanto, che verrà aperto in aumento della somma di L. 2,720, eccedente di cento volte l' ammontare del tributo prediale, offerta dal signor instante, e sotto le altre condizioni di cui nel bando venale 11 corrente settembre.

Saluzzo, li 15 7.bre 1857.

Mercandino proc. sost. Nicolino.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo delli 18 novembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo la subasta instata dal signor Vittorio Sosso da Saluzzo, tanto a nome proprio che come procuratore generale del suo fratello Giuseppe, in pregiudicio di Pietro Bussi fu Felice, dimorante in Envie, di varie fabbriche, campi, alteni, vigne, boschi e prati, situati sul territorio di detto comune di Envie, descritti nel bando venale 5 corrente mese, autentico Ghiano, sostituito segretario, in numero 18 lotti, sui prezzi come infra dall' instante offerti, cioè:

Il lotto 1 di	. . .	L.	250
» 2 di	. . .	»	300
» 3 di	. . .	»	350
» 4 di	. . .	»	440
» 5 di	. . .	»	350
» 6 di	. . .	»	380
» 7 di	. . .	»	380
» 8 di	. . .	»	540
» 9 di	. . .	»	700
» 10 di	. . .	»	1050
» 11 di	. . .	»	400
» 12 di	. . .	»	750
» 13 di	. . .	»	15
» 14 di	. . .	»	225
» 15 di	. . .	»	100
» 16 di	. . .	»	300
» 17 di	. . .	»	40
» 18 di	. . .	»	75

E mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando avanti citato.

Saluzzo, li 16 settembre 1857.

M. Racca sost. Borelli.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 222 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
« Provincie . . . . . «	48	25	13
« Estero *(franco ai confini)* . . «	50	26	13

Sabato 19 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* «	58	29	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . «	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri		Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
18 Settembre	747 10	745 92	744 82	+ 22 9	+ 27 4	+ 32 4	+ 22 0	+ 26 0	+ 26 6	O.	O.N.O.	S.O.	S. puro	Ser. puro	Ser. puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 SETTEMBRE 1857

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;
Visto l'ordinato 9 agosto 1857 del Municipio di Chiusa;
Visto l'art. 586 del Regolamento 21 dicembre 1850;
Avuto il parere del Consiglio di Stato,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'erezione di un asilo d'infanzia per ambi i sessi nel comune di Chiusa, provincia di Cuneo, col fondo di dotazione fatto dal cav. Giuseppe Avena.

Art. 2. Il Municipio di Chiusa è autorizzato ad accettare il legato di L. 40m. fatto dal cav. Giuseppe Avena predetto con suo testamento rogato Vallauri del 18 dicembre 1853 coll'annessa condizione.

Art. 3. Il regolamento per l'amministrazione e per il buon governo dell'asilo saranno approvati dal Ministro dell'Interno.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dat. a Torino, addì 13 settembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. con Decreti 4 volgente, sulla proposizione del Ministro dei Lavori Pubblici, si è degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro ai signori: ingegnere Severino Grattoni e cavaliere Claudio Burdin; e

Con Decreto del giorno 13 degnavasi la M. S., sulla proposta del Ministro della Guerra, di promuovere al grado di ufficiale dello stesso Ordine il sig. cavaliere Giuseppe Imperor, maggior generale in ritiro.

S. M., con Decreti del 13 corrente, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Bellegarde cav. Pietro Carlo Ruggero, luogotenente colonnello comandante militare provinciale di Nizza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;
Bosio Giuseppe, guardarme nel forte di Lesseillon, id. id., conferendogli il grado di sottoten. nel regio esercito;
Biancone D. Ernesto, vice curato a Polonghera, nominato cappellano di presidio nel forte di Fenestrelle;
Bardy cav. Gio. Batt., luogoten. colonn. nel Corpo dei Carabinieri Reali, dispensato dal servizio per demissione volontaria;
Demagistris cav. Giuseppe, maggiore nel corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogoten. colonn. nello stesso;
Buraggi conte Carlo Luigi, capitano nel corpo dei Carabinieri Reali, promosso maggiore nello stesso;
Jacquier Luigi, luogot. nel corpo dei Carabinieri Reali, promosso capitano nello stesso;
Fissore dott. Bartolomeo, medico di regg. di 1.a classe nel 5 regg. di fant. collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporanee non provenienti dal servizio;
Scaraffia Giuseppe, sotto commissario di 2.a classe del Genio militare, promosso alla 1.a classe;
Roggeri Domenico, volontario nel personale contabile del Genio militare, promosso sotto commissario di 2.a classe del Genio militare;
Calsamiglia Eugenio, id., id.;
Pozzo Giacinto, id., id.;
Villa Carlo, aiutante di 3.a classe del Genio militare, id.;
Ribera Giovanni, luogot. nel corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporanee incontrate per ragione di servizio;
Goybet Carlo Luigi, capitano nel regg. Savoia cavalleria, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio, posto nella categoria di aspettativa per infermità temporanee incontrate per ragioni di servizio, in seguito agl'incumbenti da esso compiuti;
Piazza Filiberto, capo officina borghese di 3.a classe presso gli stabilimenti di Artiglieria, promosso alla 2.a classe;
Roggeri Giovanni, commissario di 2.a classe del Genio militare, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, colla conservazione del grado e della divisa;
Zerega Nicolò, sotto commissario di 1.a classe del Genio militare, id. id.;
Bernardini Angela, vedova del luogot. nel 18 regg. di fant. Antonio Bassetti, ammessa a far valere i suoi titoli ad annua pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 settembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE

Ufficio delle Privative industriali.

Ai signori Lanza fratelli e Comp., fabbricanti di candele steariche in Torino, in forza di scrittura privata fatta a Parigi il giorno 12 agosto p. p., venne ceduta e trasferta dal sig. Luigi Adolfo de Milly fabbricante in Parigi, la proprietà della privativa dal medesimo ottenuta con attestato in data del 15 ottobre 1856 (num. 279), per un *processo di preparazione degli acidi grassi di origine animale o vegetale.*

Il capo dell'Ufficio delle privative
B. GASTALDI.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Agosto* 1857.

Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	1101790	72
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio .	6796061	53
Totale . . L.	7897852	25

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente

MESE di Agosto	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1856	Differenza pel 1857 in più	Differenza pel 1857 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	897977 23	5681656 65	6579633 88	6246558 21	333075 67	» »	» »
LINEA da TORINO a SUSA . . . . »	65461 86	423688 01	489149 87	491127 94	» »	1978 07
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	50000 04	295063 19	345063 23	328733 89	» »	13669 66
Id. da MORTARA a VIGEVANO . . »	12226 86	90375 02	102601 88	97250 76	5351 12	» »
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	43429 45	168904 89	212334 34	180360 14	31974 20	» »
LINEA DA GENOVA A VOLTRI . . . »	32695 28	166376 77	199072 05	159413 40	39658 65	» »
TOTALI . . L.	1101790 72	6796061 53	7897852 25	7503443 54	410505 64	15647 73

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Agosto 1857.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI											
		Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.°		Linea da TORINO a SUSA		Linea da TORINO a PINEROLO		Linea da MORTARA a VIGEVANO		Navigazione sul LAGO MAGGIORE		Linea da GENOVA a VOLTRI	
Viaggiatori													
1ª Classe . . . . . N°	16795	35878	15	5741	20	1956	75	214	90	17938	20	1960	80
2ª id. . . . . »	105697	201780	20	40302	50	9893	35	2177	10	12549	70	11114	75
3ª id. . . . . »	242497	205112	20	25948	75	27815	30	3579	80	5558	30	17960	25
Militari . . . . . »	5910	5430	55	340	90	245	65	28	85	»	»	112	65
Bagagli . . . . Quint.	5329	18825	10	1572	65	636	40	256	»	»	»	397	45
Merci a grande velocità													
Oggetti di messagg. Quint.	19189	52370	19										
Id. di finanza . . »	240	4247	30	3528	86	1083	28	478	10			389	90
Bozzoli . . . . . »	132	548	25										
Trasporti a domicilio . . »	»	1621	80										
Vetture . . . . . N°	175	2007	90	1194	95	86	70	17	70				
Cavalli e Bestiame. Capi	2816	4631	54	265	34	784	75	82	95	7191	25	»	»
Merci a piccola velocità													
Merci varie . . Quint.	356789	359497	79										
Bozzoli . . . . . »	203	1852	»	16301	44	6919	16	5326	76			724	38
Trasporti a domicilio . . »	»	1141	29										
Cavalli e Bestiame. Capi	2594	3679	45	259	60	554	»	»	»			»	»
Prodotti varii													
Diritti di sosta		1434	95	35	70	26	30	65	60	»	»	8	10
Introiti straordinarii		1805	47	»	»	»	»	»	»	202	»	»	»
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		17412	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali . . .		897977	23	65461	86	50000	04	12226	86	43429	45	32695	28

LOMBARDO-VENETO

MILANO, 16 *settembre*. Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Nelle ore pomeridiane del 12 corrente, S. M. il re dei Belgi, proveniente da Arona, giunse a Como dove passò la notte, per recarsi il dì appresso alla sua villa sul lago.

— La *Gazz. di Venezia* riferisce una lettera del professore Zantedeschi, nella quale si accenna all'erezione di un monumento marmoreo a Galileo nell'I. R. università di Padova, per ordine di S. A. il serenissimo arciduca Massimiliano, governatore generale del regno Lombardo-Veneto.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Nel corso della notte del 17 caduto agosto, un violento uragano devastò le campagne del distretto di Paola ed i territori di Fiumefreddo, di Falconara, di Rende, di S. Pietro in Guarano e di altri Comuni della Calabria Citeriore. Danni non lievi si hanno a deplorare, tra i quali nel territorio di Cetraro la perdita di 80 animali pecorini colpiti dalla folgore, e quella di 13 in 14 vacche; senza dire dei guasti sofferti da' vigneti, da' seminati a granone, e dalla vegetazione in generale. Per buona ventura, nessuna umana vita fu spenta, comechè il mandriano Vincenzo Rosselli soggiacesse per poco tempo privo di sentimenti alla scossa elettrica che uccideva i summentovati animali.

Nel distretto di Pozzuoli, il temporale gagliardissimo del 5 corr. settembre produsse gravi danni, tra cui hassi a lamentare la morte d'un giovanetto di anni 9, a nome Aniello Titolo, rimasto vittima della scossa elettrica, senza pertanto esser tocco dalla folgore, come parimenti è rimasto offeso altro individuo.

Un altro fulmine cadde a Caserta senza però cagionare nessuna perdita di umane vite.

Ma deplorabilissimi danni arrecava il summentovato uragano ne' tenimenti del distretto di Gaeta e di Mola, avendo tra l'altro nel borgo fatto rulnare una casa, sotto le cui pietre rimasero vittime quattro persone. In pari tempo veniva capovolto in quelle acque un brigantino di novella costruzione, che era stato poco innanzi varato; il qual lagrimevole disastro costò la vita a sei persone oltre al padrone del legno.

Vennero similmente capovolti dalla burrasca un *brick scooner* e due marlingane ancorate in quella marina.

ILLIRIA

TRIESTE, 16 *settembre*. Si legge nell'*Oss. Triestino*:

Proveniente da Milano e Venezia giunse qui ieri a bordo del piroscafo del *Lloyd* austriaco, S. E. il sig. barone Federico Maurizio di Burger, I. R. luogotenente della Lombardia, con famiglia e prosegui ieri tosto il viaggio per alla volta di Klagenfurt.

SVIZZERA

Il *Tagblatt* di Lucerna narra che in Lucerna si è definitivamente formata una Società di azionisti per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Lucerna a Zugo e Zurigo.

È stato instituito un Consiglio amministratore di 11 membri per promuovere l'impresa.

— Leggesi nel *Bund*:

Il Consiglio di Stato del cantone Ticino offre, sotto riserva della ratifica del suo Gran Consiglio, per l'eredità letteraria del signor consigliere federale Franscini riguardante questo cantone, la somma di franchi 10,000, nel senso che una parte di questa somma sia impiegata nell'erezione di un monumento sepolcrale all'illustre defunto in Berna.

— Anche il colonnello Federico Veillon di Vaud, ed il maggior generale Challande furono dal Consiglio federale raccomandati al governo francese per poter essere ammessi a visitare il campo imperiale di Châlons.

FRIBORGO. Il Gran Consiglio ha dichiarato l'urgenza di una mozione del signor Vissaula per la instituzione di un collegio protestante, e l'ha rimandata al Consiglio di Stato.

TICINO. Monsignor Romilli, arcivescovo di Milano, sof-

www.internetculturale.it

fermavasi ieri l' altro e ieri nella vicina parrocchia di Tesserete, amministrando la Cresima a grandissimo numero di persone appartenenti non solo a quella Pieve, ma eziandio alle vicine parrocchie della diocesi comense. Questa mattina il reverendissimo prelato, col suo accompagnamento, ne partiva recandosi nelle altre parti di questo cantone addette alla diocesi milanese.

BERNA, 16 *settembre*. Il governo di Vaud non ha per anco risposto all'ultima comunicazione del Consiglio federale. Questo si occuperà di nuovo di tale oggetto venerdì prossimo. È qui arrivato il presidente del Consiglio nazionale Escher.

FRANCIA

PARIGI, 16 *settembre*. Scrivono da Châlons al *Moniteur* il 15:

Oggi l'imperatore, accompagnato dai marescialli Vaillant e Canrobert, e dal generale Regnaud di Saint-Jean-d'Angély, dai suoi aiutanti di campo ed officiali d'ordinanza, ha inaugurato il tronco che rannoda il campo di Châlons alla strada ferrata dell'est. Questo tronco, di 25 chilometri, è stato eseguito in due mesi dalla compagnia dell' est, la quale secondò il desiderio espresso dall'imperatore di rendere facili e rapide le comunicazioni del campo.

Il ministro dei lavori pubblici, signor Rouher, accompagnato dal signor di Franqueville, direttore generale delle strade ferrate, era venuto per assistere a questa solennità. Il ministro presentò a S. M. il consiglio d'amministrazione dell'est, che aveva alla sua testa il conte di Ségur, suo presidente.

Il consiglio d'amministrazione ha avuto l'onore di offrire all'imperatore il convoglio imperiale che la compagnia fece costruire pel servizio delle LL. MM. Questo convoglio, assai felicemente combinato, riunisce tutti i comodi d'utilità e di eleganza. Il presidente e i membri del consiglio d'amministrazione, come pure gl'ingegneri della compagnia ebbero l'onore di pranzare con S. M.

— Leggiamo nel giornale istesso la seguente nota:

È corsa voce che formavasi una legione straniera al soldo dell'Inghilterra per la guerra dell'India. Siamo pregati di annunziare che questa voce è priva di fondamento, e che solo i sudditi di S. M. britannica possono venir ammessi nei quadri dell'esercito inglese.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell' *Indép. belge*:

Le probabilità sembrano decisamente d'chiararsi contro un abboccamento speciale dell'imperatore dei Francesi col re di Prussia. S. M. Federico Guglielmo non avrebbe creduto, da quanto pare, di poter venire a Stoccarda, e d'altra parte avrebbe potuto sembrar difficile di andarlo a visitare in Darmstad. Sarebbe nondimeno temerità l'affermare che il gran fatto fondamentale ed incontestato dello incontro dei due imperatori non fosse occasione d'altri incidenti politici della stessa natura, e che vi si collegherebbero più o meno direttamente. Ciò che potrebbe continuar a far congetturare che altrimenti saranno le cose, si è che tutto sembra apparecchiarsi per dare in Parigi grandi feste entro il mese di ottobre prossimo.

Secondo nuove informazioni da me raccolte unicamente il ritratto di S. M. Alessandro II sarebbe comandato al sig. Winterhatter pei nostri musei storici, in occasione della solennità di Stoccarda.

BELGIO

Leggesi nell' *Indép. Belge* del 15:

Domenica, alle 11 antim., ha avuto luogo nella sala della Accademia di medicina al Museo l' apertura del Congresso internazionale d'oftalmologia sotto la presidenza del signor Fallot. Duecento cinquanta medici, venuti da tutti i paesi, erano presenti. A proposta del sig. Warlomont, segretario generale, il Congresso si è ripartito in tre sezioni, presiedute dai signori Hairion, Van Roesbroeck e Bosch.

Dopo un discorso notevole del presidente Fallot, l' assemblea ha conferito per acclamazione la presidenza del Congresso al ministro dell' interno, in riconoscenza, disse il signor Fallot, della benevolenza estrema che quest'alto funzionario ha mostrato verso il Congresso. Il signor Dedecker prese allora a parlare, ringraziando i membri dell'onore che gli avevano fatto e felicitando gli uomini distinti che compongono l'assemblea della loro sollecitudine a rispondere ai voti del governo e degli scienziati del Belgio. Il discorso del sig. Dedecker è stato salutato da numerosi applausi.

La solenne tornata si sciolse a mezzodì. All' una il Congresso si riunì di nuovo in Comitato generale, e sentì un dopo l'altro il sig. Cervera, il quale ha fatto conoscere lo stato dell'oftalmologia in Ispagna, e il sig. Anagnostakis che presentò per la Grecia un'esposizione analoga.

Ieri, lunedì, il sig. Anagnostakis, continuò le interessanti sue comunicazioni, e il sig. Melchior epilogò lo stato dell'oftalmologia in Danimarca.

Occuparono quindi le deliberazioni dell' assemblea la grave quistione dell'oftalmia militare e quella della curabilità della cataratta senza operazione.

SPAGNA

MADRID, 12 *settembre*. Il movimento marittimo dei nostri porti va aumentando. Durante il mese di agosto entrarono nella penisola 4,859 navi e ne uscirono 4,829: le prime di tonnellate 313,028, e di 275,388 le seconde (*Iberia*).

La cifra del debito galleggiante era il 1 o di settembre di 371,337,367 reali 88 m. (*Novedades*).

— Durante il mese di giugno ultimo fu importato dall'estero e dai nostri possedimenti coloniali pel valore di 17,544,838 reali di mercanzia. Nel 1856 l' importazione fu di 15,528,417 reali. Quindi aumento nel 1857 di 2,216,466 reali (*Epoca*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 14 *settembre*. Il Congresso internazionale di beneficenza è stato aperto ieri in tornata solenne nella gran sala degli Imperatori al palazzo di città in presenza dei due borgomastri regnanti della città libera.

La riunione conta 3 membri d'Inghilterra, 12 del Belgio, 9 di Olanda, 5 di Francia, 4 della Svizzera, 2 d'Italia, 2 della Russia, 1 di Portogallo, 1 di Spagna, 3 di Svezia e Norvegia, 1 di Danimarca, 46 degli Stati della Confederazione germanica, e 49 di Francoforte. (*Deutschland*)

BERLINO, 14 *settembre*. L'imperatore di Russia è giunto oggi alle 2, accompagnato dal principe Gortschakoff, ed è stato ricevuto dal re medesimo.

Il principe Gortschakoff, governatore del regno di Polonia, torna direttamente a Varsavia, mentre il ministro principe Gortschakoff, il quale aveva preceduto l'imperatore, accompagnerà S. M. nel suo viaggio in Alemagna. L'imperatore e il re si sono recati direttamente a Carlottenborgo. La partenza è stata fissata per la sera di posdomani.

Il decreto che allarga le attribuzioni delle banche private della Prussia è stato pubblicato. L'importanza di questo provvedimento consiste sopratutto nell' autorizzazione data alle banche di accettar depositi portanti interesse sino a concorrenza del loro capitale versato e di aumentare i loro biglietti da 200 mila sino a 600 mila fiorini. Questo primo colpo portato al monopolio della banca centrale prussiana è stato accolto dal commercio con molta simpatia.

La comunicazione officiale del commissario prussiano nei Principati intorno all'esito delle elezioni favorevolissimo all'unione è tornata tanto più gradita in quanto che i giornali austriaci vanno predicendo con imperturbabilità grande una nuova disfatta del partito unionista. La condotta energica delle quattro potenze comincia a portare i suoi frutti (*Corr. Havas*).

— 15 *settembre*. Tutti i principi della famiglia reale, vestiti dell'uniforme di generale russo e decorati dell'ordine di Sant'Andrea, i principi stranieri che si trovano a Berlino, i generali, i ministri e gli alti funzionari erano adunati alla stazione di Potsdam per ricevervi l'imperatore di Russia. Una compagnia del reggimento di granatieri Imperatore Alessandro, colla sua musica, era schierata al due lati. L'imperatore, in uniforme di generale prussiano, era accompagnato dal re, il quale vestiva la divisa russa. Mentre l'imperatore abbracciava i suoi augusti parenti, la musica dei granatieri suonava l'inno russo e i soldati lo salutavano di un hurrah. Dopo aver fatto sfilare la guardia d'onore, l'imperatore montò in vettura e si recò col re al castello di Carlottenborgo, vivamente acclamato dalla popolazione. L'imperatore gode eccellente salute. (*N. Gazzetta di Prussia*).

KIEL, 14 *settembre*. I deputati della nostra città alla Dieta holsteinese sono tornati qua dopo la chiusura della sessione straordinaria pronunziata a nome del re dal commissario del governo a Itzehoe. Quantunque la durata di questa sessione non sia stata che di ventotto giorni, i suoi risultamenti, avuto riguardo all'unanimità che si è manifestata nei sentimenti e nelle opinioni dei deputati, possono essere considerati come importantissimi per le popolazioni alemanne del nostro paese.

L'indirizzo votato dalla Camera dovrà essere trasmesso il più tosto possibile a S. M. danese per mezzo del presidente. In esso sono rispettosamente enumerati tutti i torti di cui il ducato si lagna da molti anni in qua.

Sperasi che l'indirizzo degli Stati potrà giungere nella capitale prima della partenza del re pel suo viaggio nello Schleswig e nel Jutland. Pare ognor più positivo che il nostro sovrano non estenderà punto la sua escursione sino al nostro ducato.

Credesi qua che il governo danese non avrebbe mostrato ripugnanza alcuna per la prolungazione della durata della sessione se la Camera ne avesse fatto la domanda. Forse dopo i primi slanci di patriotico entusiasmo facile a comprendersi, le animosità si sarebbero calmate e sarebbe stato possibile d'intendersi sopra alcuni dei gravami che costituiscono la base del conflitto. Ora le vie di un accomodamento di questa natura son chiuse e si attendono con ansietà i provvedimenti che il governo danese sta per dare (*Corrisp. Havas*).

VIENNA. Come documento delle preoccupazioni che il prossimo abboccamento degl'imperatori a Stoccarda produce in Austria, riproduciamo il seguente articolo dell'*Ost Deutsche Post*:

«Da lungo tempo non occorse un avvenimento che tanto occupasse la mente dei politici quanto il prossimo incontro dei due sovrani i cui potenti imperi stringono la Germania a oriente e occidente. La storia dei dieci primi anni del nostro secolo apre sì vasto campo allo spirito di combinazione dei nostri giorni che l'immaginazione non si stanca di far paragoni tra l'abboccamento di Napoleone I con Alessandro I, e l' incontro dei loro omonimi successori. Senza dubbio, questa volta i monarchi di Russia e Francia non si vedranno per la prima volta sopra una zatta costruita affrettatamente; il ritrovo avverrà invece nella capitale di uno Stato posto nel mezzo della Germania, nella residenza di un principe i cui sentimenti tedeschi son noti.

Prova bastante dell' inclinazione pacifica di questo incontro è il fatto ch' esso seguirà sotto gli auspicii del re di Würtemberg.

Se egli è vero, come generalmente si crede, che re Guglielmo, in occasione de' suoi ripetuti viaggi alla corte delle Tuileries, promovesse quest' abboccamento dei due imperatori, ai quali lo legano vincoli di famiglia, si ha diritto di supporre che il real vegliardo fosse persuaso non essere tale incontro per riuscir dannoso ai destini della Germania e del suo proprio paese. I tempi della politica della Confederazione renana non rinasceranno più, giova sperarlo, e per certo un uomo del carattere del re di Würtemberg non vorrà al declinar de' suoi giorni entrare in una via politica che contrasterebbe coi fatti suoi passati.

Il ritrovo di Stoccarda è un avvenimento che darà da pensare alla Germania. Noi comprendiamo come esso possa suscitar timori. Il fatto che tal convegno seguirà in un momento in cui la quistione orientale lascia ancora molti dissidii da comporre, in cui le forze dell' Inghilterra sono occupate in guerra, il fatto infine che i due sovrani sono accompagnati dai loro ministri non potrebbe non essere annotato. Ma vi sono pure alcuni fatti che gravano nel bacino opposto della bilancia.

Noi non vogliamo dire che così la Russia come la Francia siano trattenute da considerazioni finanziarie ed economiche dal suscitare grandi contingenze di guerra. Gli Stati possenti e popolosi trovano sempre nell' ora del bisogno i modi d'accettar la lotta a difesa dei loro vitali interessi. L'Austria lo provò in varii tempi; or perchè la Francia e la Russia avrebbero minore energia? Non nel momentaneo abbattimento dell' impero russo, non nel corso assai basso della rendita francese cerchiamo noi guarentigie contro inclinazioni minacciose alla pace, ma sì bene nel fatto che il pretesto d'una guerra non potrebbe esser trovato che coi fuscellini e in modo fuori d'ogni giustizia.

La pace! fu questa la prima parola di Napoleone III diventato imperatore; la pace fu il primo atto d'Alessandro II quando salì al trono. In questo punto nessun pericolo minaccia gl' interessi dei due imperi. Ove sono i motivi che li confonterebbero a svlarsi dal loro programma? Forse alla Russia metterebbe bene avventagliarsi in Oriente degli impacci dell' Inghilterra, ma la Francia non vi ha lo stesso tornaconto. Forse la Francia avrebbe interesse a ritornar in vita antiche tradizioni sull' alto e il basso Reno, ma questo interesse non l'ha in comune colla Russia. L'equazione di questi tornaconti sarebbe la guerra, e una guerra quale mai non sarebbesi vista da un secolo; ma l' umanità e la coscienza dei due monarchi sono troppo grandi da provocarla. E l' uno e l' altro hanno sotto gli occhi l'esempio di uomini dotati d'un coraggio e d' un' intrepidezza senza pari, che, tuttavia, soccombettero sotto l' ingiustizia della causa a cui avevano sacrificato il sangue tutto dei loro popoli. Forse non troveranno abbastanza concludenti le nostre ragioni; quegliuo cui piace sognar grandi agitazioni non si staranno dall' unire mentalmente alla data *Stoccarda, settembre*, la ratificazione di un trattato d'alleanza franco-russa.

Torna inutile ragionare a spiriti chimerici e noi comprendiamo che queste chimere possono perfino penetrare e aver dominio in grandi imperi e in possenti monarchi. Non pretendiamo essere profeti politici o compagnie d'assicurazione. Ma se gli spiriti allarmati e pessimisti danno sì grande importanza alla presenza a Stoccarda del principe Gortschakoff e del conte Walewski si può rispondere loro che il principe Alberto e i suoi figli si condurranno al campo di Châlons. L'alleanza tra la Francia e la Russia è un ardito disegno; quella tra la Francia e l' Inghilterra è una solida realtà.

SVEZIA

Scrivono da Ambogo 11 settembre all'*Indép. Belge*:

Abbiamo notizie di Stocolma dell'11. Per mala ventura la malattia del re non lascia sperare sì tosto un miglioramento sensibile. Il sovrano non potendo più reggere il governo dei due regni, egli è divenuto indispensabile di provvedere all'esecuzione degli articoli della costituzione del 1815, i quali tracciano la condotta da seguire dal governo e dagli Stati dei due reami per l'esercizio del potere esecutivo in caso di assenza o di malattia constatata del sovrano regnante.

Il re Oscar, per decreto dell'11 di questo mese dato dal castello di Tulligarn, dove S. M. continua a risiedere, ha chiamato a Stocolma i dieci membri del Consiglio di Stato norvegesi, incaricati, con un numero eguale di svedesi, di trattare provvisoriamente le cose dei due paesi.

Questo decreto è stato pubblicato e recato incontanente dal ministero di Stato a notizia officiale delle quattro Camere della Dieta svedese. Opinavasi a Stocolma che il governo provvisorio svedo-norvegese sarebbe entrato in officio nello stesso mese di settembre.

Ma presentasi qui un caso straordinario che non sarà così di leggeri compreso fuori paese. Quando dopo la sollevazione e l'armamento in massa del popolo norvegese pur finalmente si compiè l'unione personale della Norvegia e della Svezia, la Camera dei rappresentanti di quel paese stipulava con un articolo espresso della costituzione che, se per malattia constatata o per assenza del sovrano l'instituzione di un governo provvisorio fosse riconosciuta necessaria dalle Camere, niun principe del sangue reale avrebbe potuto di dritto farne parte. Il re Carlo Giovanni volendo metter fine alla guerra civile, accettò per sè e per la nuova sua dinastia tale stipulazione. Comprendesi quanto importi ai principi figliuoli del re Oscar e soprattutto al primogenito, chiamato dopo la morte del padre a montare sui due troni, di fare individualmente parte del Consiglio di Stato misto che sta per essere incaricato del governo. Il re ha indirizzato ora alle quattro Camere della Dieta un messaggio per invitarle a conferire al principe reale il titolo e i poteri di reggente del regno di Svezia, ed è cosa probabilissima che somigliante messaggio sia stato indirizzato alla Camera dei rappresentanti attualmente radunata a Cristiania.

RUSSIA

PIETROBORGO, 8 *settembre*. Il giorno 11 settembre, festa di Sant'Alessandro Newski, patrono dell'imperatore, sarà solennizzato quest'anno con una passeggiata pubblica nel parco Alessandro. Tutte le classi della popolazione parteciperanno a questa festa, e i membri della famiglia imperiale non trascurano mai di prendervi parte (*Corrisp. Havas*).

ASIA

Una lettera di Batavia, 10 luglio, parla ne' seguenti termini dei moti insurrezionali che minacciano di scoppiare nelle Indie olandesi:

Lo spirito d' insurrezione si manifesta qua e là nell'India olandese tra gl' indigeni tanto nella contrada più rimota del nordovest, quanto nell' estremo sudest. Ma gli Olandesi, nei loro possedimenti insulari staccati e distanti gli uni dagli altri, possono meglio reprimere un' insurrezione che gl' inglesi nel loro continente dell' India orientale, superficie immensa e tutta d'un pezzo. Lo spirito d' insurrezione pare, del resto, siasi comunicato a tutta l'Asia orientale dal 5° grado di latitudine al 2° grado sud.

Nell' isola di Timor (Molucche) il raja di Limak e il fetor di Takair non si conducono lealmente. Quest' ultimo, sotto gli ordini dell' imperatore di Sonnebait, credendosi offeso da alcuni dei sedicenti marchidiani di Koepank (il Koepank olandese è situato all'estremità sudovest di Timor), ha organizzato il saccheggio a mano armata sopra il territorio direttamente soggetto al governo olandese, e tutti gli sforzi tentati per ricondurlo a disposizioni più pacifiche andarono frustrati. Giunse perfino a disconoscere gli ordini del suo sovrano, l'imperatore di Sonnebait, cui costrinse con minacce a rimanersi inoperoso in questa bisogna. Somigliante condotta essendo un cattivo esempio per gli altri capi, il governo dell' India neerlandese ha risoluto di porvi termine dando ordine di dirigere una forte spedizione contro il capo di Takair. La stagione e le congiunture decideranno se dopo questa spedizione se ne potrà intraprendere un'altra contro il raja di Limack, perchè questo capo è in continuo conflitto coi principi amici del governo olandese, sul territorio dei quali egli saccheggia, senza rispettar punto il posto di Atapeopoe, situato a poca distanza.

(*Journal du Havre*)

AMERICA

Le notizie di New York vanno sino al 2 settembre. Leggesi nel *New York Herald*:

Il gabinetto del sig. Buchanan si è occupato questi ultimi giorni del trattato progettato colla Nuova Granada; ma l'amministrazione non deciderà nulla prima di aver ricevuto le notizie attese dall'America centrale. Le sole quistioni in litigio sembrano riguardare il diritto di tonnellaggio e la tassa postale.

Sono state risolute le seguenti nomine consolari: Beverly Tucker della Virginia a Liverpool; Henry W. Spencer a Parigi; John Endich della Pensilvania a Basilea; Charles J. Fox del Michigan a Aspinwall; Ernest Volger della Virginia a Barcellona. Il sig. Beverly Tucker non volle accettare la sua nomina, motivando il suo rifiuto sull'insufficienza de' suoi emolumenti di 7000 dollari, annessi al consolato di Liverpool.

In una tornata speciale il gabinetto prese a deliberare sulle cose del Kansas: fu deciso di spedirvi truppe per surrogarvi quelle che furono destinate per recarsi nell'Utah.

La nostra corrispondenza particolare di Washington ci assicura che i generali Scott e Jesup hanno deciso che la spedizione militare per l'Utah si metterebbe prossimamente in marcia per la sua destinazione. I funzionari del territorio si aduneranno nel forte Laramie e accompagneranno l'esercito.

La costernazione ha invaso la nostra piazza in seguito alla sospensione della Compagnia d'assicurazione *Ohio life insurance and trust Company*. Questa sospensione non solo ha reagito sulla nostra piazza, ma ha cagionato il fallimento di varie banche all'interno. Tra le case della nostra città che hanno sospeso i pagamenti, noi citeremo le principali soltanto che sono: de Launay, Isolin e Clarke, John Thompson, Jacob Little e Comp.a, E. S. Monroe, E. A. Benedict, Fischer, Denny e Comp.a, Atwood e Comp., Beebe e Comp., ed E. F. Post. I signori Jacob Little e Comp.a hanno ricominciato i loro affari.

Il ministero della guerra ha ricevuto notizia di un sanguinoso combattimento fra una compagnia di truppe degli Stati Uniti e una grossa banda di Chejenni. La carnificina tra i selvaggi fu orribile, e dal canto loro le truppe del colonnello Sumner hanno perduto due officiali e varii soldati. Si attendono più ampii particolari fra alcuni giorni.

Il governatore del Kansas ha scritto a Washington che in quel territorio regnava la più perfetta tranquillità; egli teme però disordini nelle elezioni del mese di ottobre e chiede che si stanzino truppe in alcune località. Pare del resto che il governatore sia appoggiato da tutti i conservatori.

Il signor Robinson, eletto governatore dai partigiani della libertà del suolo, e che era stato messo in accusa per essersi arrogato funzioni pubbliche, fu assolto.

Il *Philadelphia* ci ha recato le nostre corrispondenze dell'Avana colla data del 23 agosto. I zuccari languivano e ribassavano: ve n'era 240 mila casse sulla piazza: i numeri 12 e 13 erano quotati a 4¼ reali 4/2. La crisi finanziaria erasi in gran parte dissipata, grazie ai provvedimenti adottati dal capitano generale Concha.

I principali negozianti dell'Avana si sono impegnati di accettare al pari le obbligazioni della banca di Spagna. Queste obbligazioni portano un interesse del 10 per cento.

Per la prima volta dopo tre anni tutto un carico di schiavi è stato sequestrato dalle autorità spagnuole le quali hanno fatto emanciparе immediatamente quei disgraziati. Il brigadiere generale Serrano, luogotenente governatore di Trinidad è stato posto in istato d'arresto sotto accusa di complicità nella tratta dei negri, e sarà giudicato dalla reale udienza pretoriale.

VARIETÀ

DEL COMMERCIO E DEL CONSUMO DEGLI ZUCCHERI NEGLI STATI SARDI

Notizie statistiche.

I.

Una derrata forestiera di che si consuma grande copia fra noi è lo zuccaro; per essa siamo tributarii di somme ragguardevoli all'estero, e sebbene Francia, Austria e Germania ci abbiano dato esempio di fabbricazione succedanea dalle barbabietole non abbiamo volto le nostre cure ad imitarlo. Abbiamo terre da frumento è vero, ma anche n'abbiamo che potrebbero essere utilmente date ad una coltura che e per lo zuccaro e l'alcool di che è ingente spesa, renderebbe somme insperate da nessun'altra coltura. La civiltà avendo rotte in vari luoghi le dighe al pensiero e alla parola e costretto i governi a rompere i ceppi al commercio internazionale ha condotto infinita gente a partecipare a bisogni e a piaceri ch'erano privilegiati a pochi; quindi consumo straordinario anche di zuccheri e ormai più che non ne soccorra la produzione, e perchè anche i piaceri hanno i loro gradi crescenti secondo che la civiltà cresce, il consumo degli zuccheri raffinati ch'era molto al di sotto dei bianchi e de' greggi negli aumenti comuni continua fra noi ad avanzare e a crescere mentre quello dei non raffinati diminuisce e rallenta (*Gazz. Piem. n.* 167), e le cose sono condotte a tal segno che noi, che non possiamo produrre un'oncia di zuccaro, ne consumiamo relativamente alla popolazione quanto la Francia, che ha colonie di quel prodotto abbondanti, e poi ne fabbrica per sè e per gli altri in assai vasta misura.

Di una parte di cifre officiali diedi già conto quando discorsi del commercio nostro per l'anno 1855 (*Gazz. Piemontese cit.*) e riguarda l'ultimo quadriennio, ma il progresso vero di quel consumo si manifesta dalle cifre degli anni precedenti. Come le esportazioni sono insignificanti (e ne diremo poi) così basteranno esposte le importazioni:

		de' non raffinati	de' raffinati
Nel 1844	*quintali*	37597	26969
1845	»	41775	26462
1846	»	47583	27418
1847	»	47059	29613
1850	»	43807	51376
Media del quinquennio		43564	32367

Negli anni 1848 e 1849 le perturbazioni furono troppe e non si può tener conto delle cifre lor proprie le quali furono di non raffinato 40,883 nel 1848 e di raffinato 31,663; di non raffinato 43,112 nel 1849 e di raffinato 42,617.

La media del settennio sarebbe stata 43,102 pel non raffinato e 33,734 pel raffinato; la media del quinquennio dal 1851 al 1855 fu di 63,132 pel non raffinato, 95,915 pel raffinato; quindi sino all'anno 1849 il consumo del raffinato era minore del non raffinato, dopo quell'anno fu tutto al contrario: se ci rimaniamo al periodo sincopato abbiamo che il raffinato rappresentava il 43 90 per cento di tutto lo zuccaro consumato annualmente, la media del settenio si accorcia al 43 80; nell'ultimo quinquennio giunge ad essere in media il 60 66 per cento. Ciò per la qualità de' consumi. Per le quantità il consumo è più che triplicato: la cifra del 1855 è il 315 82 per cento di quella del 1844; se prendiamo le specie la cifra del non raffinato è il 221 65, quella del raffinato il 447. L'eloquenza di questi risultati di confronto non ha bisogno d'altre spiegazioni.

La esportazione media degli zuccheri, tra raffinato e non raffinato, senza il 1848 e il 1849 fu di 53 quintali, compresi quegli anni fu di 24; nel 1851 fu di 944, nel 1852 di 1,048, nel 1853 di 1,648, nel 1854 di 1,364, nel 1855 fu di 2006, le quali cifre non si devono confondere con quelle di riesportazione e di transito. Tutte le quantità furono volte alla Lombardia, alla Toscana, ai ducati. E colà e alla Svizzera, ma il più alla Lombardia fu volto per transito di una parte di zuccheri raffinati e non raffinati provenienti dal Brasile e dall'America centrale e un poco da Inghilterra e da Francia computato in quintali

	di non raffinato	di raffinato
Nel 1854	48550	29752
1852	49185	31242
1853	58356	17642
1854	39251	15298
1855	56604	18294

Nel transito di questo quinquennio non è vera anomalia che nel 1854 in cui sormontò di grosso la cifra degli anni precedenti e dei successivo; senz'essa parrebbe che il transito degli zuccheri fosse annuo di 75,000 quintali: con esso darebbe un aumento agli ultimi anni del quinquennio; ma è differenza non lieve nelle specie, perchè diminuì quella del raffinato, s'accrebbe l'altra del non raffinato.

Non abbiamo distinti numeri della *destinazione* degli zuccheri raffinati transitati nel 1851, ma si per gli anni successivi; darò le maggiori quantità in quintali:

Anno	Austria o Lomb.-Ven.	Ducati e Toscana	Svizzera	Napoli	Roma	Turchia
1852	2624	21340	4372	270	1338	72
1853	1841	6518	6069	772	874	944
1854	1642	5820	6258	239	369	154
1855	4875	3198	7966	90	357	1380

Crebbe il transito per la Lombardia e la Svizzera, diminuì pei Ducati; non è conto fermo pel resto, nè per quei che si poteva scrivere di Grecia, Russia a Brasile. I luoghi da cui provennero le quantità maggiori dirette altrove in quegli anni stessi:

Anno	Olanda	Inghilterra	Francia	Americhe	Belgio
1852	20280	2037	3047	1358	3572
1853	5808	2757	691	1926	594
1854	8588	2536	932	1665	1207
1855	9798	3149	2544	1919	792

Nel titolo delle Americhe sono gli Stati-Uniti, il Brasile, l'America meridionale, la centrale, la settentrionale. Il maggior numero di quintali appartiene all'America centrale, che pel 1855 ne diede 1089, poi alla meridionale, al Brasile; gli Stati-Uniti mancarono quasi affatto.

Il valore officiale della media quantità annua transitata, presa nel triennio 1853-55 rappresenta L. 1,536,820, quella dello zuccaro raffinato rimasto in paese e consumato 9,171,795, quindi tutto lo zuccaro che tocco la nostra terra fu a valor officiale per L. 10,708,615 che a valor commerciale salirebbero a 11,049,561.

Tornerò a domandar qui se non convenga pensare a rimettere raffinerie fra noi. È fama che quelle che v'erano in tempi andati non si dolessero tutte della loro fortuna se qualcuna trovolla infida. Ma, si sono smesse, i negozi buoni non si smettono. Si sono smesse per cagioni di finanza pubblica, non di privata; le quali ora sono mutate. Si soggiunge: noi scarseggiamo di combustibile e il carbon fossile è troppo caro condotto sino a noi. Rispondo: lascio stare le numerose raffinerie di Germania e d'Austria, e cito l'unica lombarda, la milanese *della Pace*, la quale in media produce *cinque mila quintali* di raffinato, e ha il suo guadagno sebbene i mascabadi e i greggi privilegiati alle raffinerie paghino un privilegio franchi 30 60 di dazio ogni 100 chilogrammi. Il combustibile colà non è a miglior mercato che da noi, e come Milano è lontano dai boschi, si capirà che noi avremo luoghi più propizi al ristabilimento di quest'industria.

Questo dico per chi non vede altro combustibile che il legname dei boschi; ma le ligniti sono ottime a questo bisogno, e il paese ne abbonda. Perchè non si metterebbe una raffineria a Savona, che ha bello e comodo porto, e cava di combustibile a Codibona, sì che la spesa dei trasporti de' zuccheri greggi e de'combustibili sarebbe tutta in risparmio? Colla ferrovia da Torino a Savona, e da Savona ad Alessandria per Acqui i trasporti non sarebbero cari per qualche altro posto all'interno. La raffineria milanese che ho citata non prende gli zuccheri tutti da Trieste, ma anche da Genova, commettendone la massima parte direttamente all' America e alle Indie Orientali. Nol che da qualche tempo andiamo ampliando i commerci colle Americhe, possiamo trovar modo di averli a bel conto.

Prima del 1830 era nello Stato una raffineria piccola di un Botto. Nel 1830 ne piantò una vasta Dufour, che la tenne finchè i mascabadi per le raffinerie pagavano solo 14, e poi 18 lire al quintale in dazio, mentre gli altri ne pagavano 45; il manifesto 14 maggio 1838 alzò a 28 lire il dazio, e Dufour smesse la raffineria, ma perchè era stato avvertito due anni innanzi, fece grossa provvista e diè dentro al lavoro, e produsse *mille quintali* al mese.

Mentre Dufour raffinava a Genova, raffinavano a Carignano Agnelli e Pelisseri, raffinavano a Moncalieri Chevallier e Calliat, ma al finire del privilegio smessero tutte, nè una di armatori che volle succedere a quelle in Genova durò molto, nè finì bene. Ma col dazio di L. 18 per quintale, e col consumo che allora era di gran lunga minore che non al presente, le raffinerie guadagnavano; ora non guadagnerebbero? Ci è la concorrenza di Francia e dell' Olanda che non pagano dazio pei zuccari che raffinano ed esportano, e anzi a calcolo fatto sugli avanzi dell' operazione hanno sì può dire un premio, sì che i nostri raffinati dovrebbero sempre costare più che non quelli, poichè abbiamo un dazio di 18 e di 14 lire secondo che hanno o no il 70 p. 0/0 di materia opportuna. Subito si potrebbe rispondere che il dazio imposto ai raffinati è di L. 25 per quintale, quindi siccome in media i greggi del dazio di 18 L. rendono i tre quarti e i quattro quinti di raffinato, un quintale di raffinato fra noi costerebbe non 25 L. di dazio ma 21 60; quindi si avrebbe già la somma di 3 40 di benefizio contro l'estero.

Gli Olandesi sono più vicini ai luoghi di produzione e nei maggiori commerci le spese si alleggeriscono è vero, e quando le ferrovie nostre saranno legate alle germaniche avranno anche minor viaggio a fare per portarci quella derrata ma bisognerebbe poter prevedere con quali derrate potremo utilmente noi mettere i nostri contratti sui mercati indiani e sugli americani. Se si apra il Bosforo di Suez più vicini che altri e che gli Olandesi siamo noi, e già siamo per la ferrovia che da Alessandria mette al Cairo e a Suez testè compiuta. Quantunque nessuno ignorare debba che le differenze de'prezzi ne'mercati ondeggino secondo la quantità raccolta e le ricerche, mi par che anche ciascuno sappia che i prezzi delle diverse merci si bilancino e consonino. Prendiamo una lista a caso: Porto di Genova Portofranco 6 luglio 1857. Mascabadi di Pernambuco, Portorico e S. Jago da 50 lire a 52 ogni mezzo quintale; delle Indie 47, di Santos da 47 a 48, di Rio e di Bahia 49 a 50. La media: 49 lire. I raffinati d' Olanda in otto prezzi da 61 lire a 67 avevano una media di 63. 62. I mascabadi a 49 lire danno l'80 per cento, ma ci possiamo rimettere al 75, o fra questo e l'80; quindi si può contare che il raffinato olandese ci costi da 5. 25 a 9. 64 per quintale più che non l'appreso da noi, non contata la spesa.

Questa spesa e il giusto frutto dei capitali d'impianto di fabbrica e di esercizio, e l'utile dell'opera dovrebbero uscire dalla somma costituita da quella differenza e dal guadagno del dazio la quale starebbe segnata dalle 8 64 alle 13 04 per quintale. Io calcolo gli zuccheri presi sul mercato di Genova, ma chi pensi a provvedere al consumo di cento mila quintali dello Stato (che presto saranno cento trenta o cento cinquanta mila) è meditì di sostituire il Piemonte ai mercati lontani, a cui vanno popoli che al Piemonte sono più vicini, non deve lasciarsi servire in Genova, ma andare a servirsi in America e nelle Indie. Resta a vedersi se con quell' utile di L. 10 84 in media per quintale, il 20 o il 25 per cento di residui e di melasso impiegabili in altro, i vantaggi delle provviste sui mercati primi, il prezzo della mano d'opera che fra noi è stato finora in tutti i lavori molto più basso che non in Inghilterra e in Olanda, l'impiego delle nostre materie combustibili sia sufficienza ad aescare gl' industriali; io scrivo un tratto di notizie statistiche, non una allegazione di economia, e lascio ai competenti in tale soria di materie il giudizio, solo ripeto: *Alla Pace* di Milano si raffina; si raffina con un combustibile che indigeno od estero non v' è a migliore mercato del nostro; si raffina con un dazio di due terzi maggiore del nostro!

Nelle memorie che altra volta diedi per Genova e per la marina mercantile avvertii la buona novella del volgere che le nostre navi da qualche anno praticano in maggior numero nell'America o per interessi nostri o in speculazioni dirette poi ai porti d'altrui e in ispecie d'Inghilterra. Se quelle pratiche e quelle speculazioni si volgeranno anche al servizio degli zuccheri sarà maggior vantaggio per noi a questa derrata; per ora troppo più ne portano le navi estere che non le nostre. Eccone a prova il conto che ho rilevato pel quadriennio 1852-55 in quintali:

	Zuccaro entrato ai nostri porti	*per via di terra*	*con navi nazionali*	*con navi estere*
Pel consumo	(raffinato)	37829	141128	222369
	(non raffinato	5340	184867	156470
	In tutto	43169	328995	378839
Pel transito	(raffinato	59045	15854	7607
	(non raffinato	203616	32320	8540
	In tutto	262661	48174	16147
Somma generale		305830	377169	394986

Da queste cifre è chiaro che, pel raffinato che consumiamo noi, meno portano le nostre navi e più le forestiere; di quello che consumano altri popoli ci facciamo maggiori portatori noi; del tutto: le nostre navi sono più scarse che non le forestiere. Questo fatto per un genere del quale siamo tributarii assoluti, e pel quale non cerchiamo almeno di prenderci il vantaggio del portarlo a preferenza di altri, è degno di essere preso in considerazione per ciò che lascia alla discrezione altrui il tasso di questo indispensabile gravame.

(*Continua*) LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 19 settembre*

Questa mattina, alle 10, S. M. il Re si è recato in *Piazza d'Armi* ad onorare di sua presenza le manovre militari, che ivi hanno avuto luogo.

Alle nomine degli uffizi presidenziali dei Consigli provinciali già pubblicate si aggiungono ora le seguenti:

Consiglio provinciale di Alzheo: presidente, avv. D. Antonio Lavagna — vicepresidente, avv. Simon Giovanni Vitelli — segretario, avv. Michele Dalessio — vicesegretario, teologo Gerolamo Rossi.

Consiglio provinciale di Nuoro: presidente, avv. Giorgio Asproni — vicepresidente, avv. Pasquale Corbu — segretario, cav. canonico Ciriaco Pala — vicesegretario, avv. Salvatore Mesina.

Consiglio provinciale di Cuglieri: presidente, canonico Gavino Nino — vicepresidente, cav. Angelo Piga Puggioni — segretario, notaio Celestino Caddeo — vice segretario, Gianmaria Sanna Sechi.

SOMMARIO POLITICO

I giornali inglesi continuano a pubblicare ragguagli particolareggiati sulle cose delle Indie. Le gesta del generale Havelock e del piccolo corpo d'armata che è sotto il suo comando, destano universale ammirazione.

Un corpo di truppe inglesi, che era rimasto in Persia per vigilare la esecuzione dei patti del trattato dei 4 marzo p. p., essendo ora Herat sgomberata, è partito per far ritorno alle Indie. È comandato dal generale Jacob. Questa notizia data dal *Pays* di l'arigi è considerata come importante, perchè indica che il governo persiano adempie fedelmente gli obblighi assunti in quel trattato, e quindi l'Inghilterra non ha da temere complicazioni ulteriori da quella parte.

La sottoscrizione per le vittime dell'insurrezione indiana procede in Inghilterra col massimo ardore. A Liverpool in un solo giorno sono state raccolte 1,000 lire ster. (25 mila franchi). I particolari ora conosciuti sulle atrocità commesse da Nana Sahib contro donne e fanciulli inermi accrescono il pubblico sdegno per gli uccisori, e la viva commiserazione per le infelici vittime.

S. A. R. il duca di Cambridge, comandante in capo dell'esercito inglese, è giunto a Parigi mercoledì scorso, ed il giorno susseguente si recava al campo di Châlons-sur-Marne.

Il *Constitutionnel* si rallegra dell'esito delle recenti elezioni di Moldavia, ed esprime il parere che in seguito ad esse la causa dell'unione del due principati in uno stato solo ha fatto un gran passo.

La notizia delle risoluzioni della Dieta holsteinese ha prodotto un'impressione profonda e poco favorevole a Copenaghen.

Secondo il giornale dei *Débats*, gravi dissidii sono insorti a Madrid tra il ministero Narvaez e la corte, ed il primo avrebbe dato la sua demissione. Ragione di questo dissidio è la domanda fatta dal ministero di allontanare alcune persone, la cui influenza non gli è propizia. Secondo un dispaccio elettrico pubblicato dai giornali di Parigi la crisi è ora terminata, ed il maresciallo Narvaez, insieme co' suoi colleghi rimangono in uffizio.

Il *Morning Post* spiega perchè le voci corse non è guari di accomodamento probabile tra il governo di Napoli e le due grandi potenze occidentali siano insussistenti. Il governo di Napoli, dice quel giornale, non ha mutato consigli: le condizioni di quel reame anzichè migliorare sono peggiorate: le potenze dunque non possono recedere dalle loro domande, nè ripigliare le interrotte relazioni finchè alle loro domande non sia stata data risposta soddisfacente.

La flotta inglese capitanata dal vice ammiraglio lord Lyons nel suo passaggio per Algeri è stata assai festeggiata dai Francesi.

La flotta francese capitanata dal viceammiraglio Tréhouart è tornata da Tunisi, dopochè il Bey ha promulgato riforme importanti, le quali consacrano i principii di legislazione conformi a quelli che sono in vigore presso le nazioni incivilite.

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 15:

il principe di La Tour d'Auvergne Lauraguais, ministro plenipotenziario dell'Imperatore dei Francesi, ha avuto questa mattina l'onore di presentare al granduca, in udienza particolare, le lettere del suo sovrano che pongono fine alle funzioni finqui esercitate presso la corte di Toscana

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *sera*

Londra, 18. Giungono da Ceylan per la via di Trieste rapporti, che però meritano conferma, i quali annunziano che il generale Reed è morto e che gl' Inglesi furono obbligati a ritirarsi da Delhi in Agra.

Azioni del Credito mobiliare 820.

Strade ferrate austriache 657.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 490.

Strade ferrate Lombardo-Venete 580.

Borsa migliore. Rialzo generale.

Parigi, 19.

Si legge nel *Globe* del 18:

Tre vascelli furono inviati a Maurizio e quattro al Capo a prendere immediatamente dei rinforzi per le Indie.

Si legge nel *Courrier de Paris* in data di Calcutta 15:

Le notizie che arrivano dall'interno sono poco soddisfacenti. Se i rinforzi giungono in tempo tutto non è ancora perduto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

19 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 90 40

1849 5 0/0 1 lugl. C.g.p.in c. 90 60 in liq. 90 75 p. 30 7bre C. d. m. in c. 90 60 90 70 90 65

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. m. in c. 288 in liq. 291 p. 31 8bre

Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. matt. in c. 765 764 50 764

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 18 settembre 1857, ricevuto alle ore 6 40 pomer.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . » » » » » 66 90 67 15

Id. 4 1/2 0/0 . . 91 50 91 75 » » » »

» Inglesi Consolid. 3 0/0 . » » » » » 90 3/8

» Piemontesi 1849 5 0/0 . 90 » » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

ISTITUTO DEGUBERNATIS

per l'educazione delle fanciulle con pensionato, scuola infantile ed elem. inferiore e sup. Torino, via S. Filippo, n. 1, piano primo.

I regolamenti relativi sono visibili presso gli esattori del mandamento più cospicui, e presso l'Istituto, al cui Direttore cavaliere G. B. Degubernatis i genitori sono pregati di rivolgersi.

Venti pagine di Musica per L. 2, a scielta

ossia Associazione

ALLE GLORIE MUSICALI D'ITALIA

A seguito di quest'Associazione che conta già 4 anni di felice successo, l'Editore fa noto ai signori Amatori di Musica, di avere aggiunto al suo Catalogo, più di 200 opere di ogni categoria, sì di camera che di chiesa.

Chiunque intenda associarsi o di farne la continuazione, si diriga, *franco*, all'Editore, dal quale gli verranno spediti *gratis* il Catalogo e le condizioni dell'associazione.

F. BLANCHI *Editore di musica, Torino.*

COLLEGIO - CONVITTO DI CAVOUR

Le scuole sono nel locale stesso del Convitto sino alla 2.a retorica inclusivamente; sin d'ora lo Stabilimento è aperto agli allievi su nuove e favorevoli basi. La pensione è ridotta a L. 32 pei giovani minori di dieci anni, ed a 34 per gli altri. È pure aperta una così detta mezza pensione a L. 20 mensili.

Il Rettore scelto alla Direzione di questo Stabilimento, persona di lunga e nota pratica pel tale ufficio è il sacerdote Barbaroux D. Gio. Battista.

Per le domande dirigersi al Rettore.

Nicolao PELLISSONE *Sindaco.*

IL COLLEGIO ITALIANO

per le FANCIULLE *in* Genova

(*Palazzo delle Peschiere*)

comincierà l'8° anno scolastico il 1° 8.bre p. v.

Il corso degli studii comprende l'istruzione religiosa, i lavori femminili, le lingue e letterature italiana, francese, tedesca, inglese, la storia, il ballo, la musica, il disegno, la storia naturale, ecc.

La pensione per le fanciulle minori di 10 anni è di L. 800, per le maggiori di tale età di L. 1,000 annue, tutto compreso. Essendovi più sorelle, ciascuna gode di una riduzione di fr. 100 all'anno.

L'Istituto s'incarica, mediante un'annualità di L. 250, del mantenimento e della rinnovazione del corredo, e d'ogni altra spesa, come libri, bagni di mare, ecc.

SIGNORILE ISTITUTO FEMMINILE

D'Istruzione e di Educazione, approvato, con o senza pensionato. Il programma si spedisce *gratis* dalla Direzione.

Torino, piazza Maria Teresa, n. 26.

AVVISO DI CONCORSO

La Fabbriceria della parrocchiale di Arona volendo provvedere alla nomina di un Maestro organista, collo stipendio di fr. 950, invita gli aspiranti a presentare, *franco*, i loro titoli prima del 27 corrente, al sig. canonico arciprete D. Giuseppe Lissandrini, presso il quale sono ostensibili il capitolato e le condizioni di ammessione.

RICHIESTA

Persona esperta nell'agricoltura desidera un posto da fattore di campagna, offrendosi pure per qualsiasi contabilità.

Dirigersi all'Ufizio di Collocamento delle persone di servizio, via Nuova, 6, piano 1°

APPALTO

L'avvocato e professore di leggi Carlo Negroni, si propone di dare in appalto la parziale ricostruzione di una sua casa, posta in Novara, via di S. Gaudenzio, secondo i disegni del signor architetto professore Alessandro Antonelli.

Le opere di ricostruzione si appalteranno a misura, e rileveranno alla somma approssimativa di L. 70,000.

Per tutto il corrente mese di settembre si riceveranno le offerte degli aspiranti a questo appalto in Novara, presso il sig. ingegnere Gaudenzio Montani, ed in Torino presso il sig. professore Antonelli, via di Vanchiglia, num. 14, dove saranno anche visibili i disegni e il capitolato: e il deliberamento avrà luogo a favore di chi avrà offerto il maggiore ribasso sui prezzi di elenco, ove però così piaccia al proprietario.

Novara, li 14 novembre 1857.

VENDITA

Di un piccolo CALESSE a *polacca*, ad un sol cavallo. — Recapito all'affittacavalli Mogna, via Bellezia, n. 27, Torino.

DA VENDERE

Bella VIGNA di rendita. — Dirigersi al signor Zuccola, lattaio, via Guardi Infanti.

DA AFFITTARE *al presente*

via della Provvidenza, num. 28,

CINQUE MAGAZZINI al piano terreno nel cortile. — Dirigersi, piazza S. Carlo, n. 9, al portinaio.

DA AFFITTARE

al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO di 5 camere al quarto piano.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.

avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI ET FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

OLIO MEDICINALE (De Jongh)

DI FEGATO DI MERLUZZO

Deposito primitivo e generale

via B. V. degli Angeli, n. 8, p. 3°.

Cad. bottiglia di circa una libb. in peso L. 3, 50.

SOCIETA' ANONIMA

per la preparazione

DEI LINI E DELLE CANAPE

Lo Stabilimento per la Canapa in Polonghera, venendo attivato nel decorso di questo mese, e la Società facendo acquisti di canapa si macerata che da macerarsi, coloro che ne avessero da vendere possono rivolgersi o alla sede della Società in Torino, piazza Bodoni, 16, od allo Stabilimento in Polonghera. La Società lavora anche a fattura per conto di terzi.

L'AMMINISTRAZIONE.

Torino, Tip. Economica diretta da Barera *via della Posta, num. 1*

STORIA

DELLA

CITTA' DI VENTIMIGLIA

DALLE SUE ORIGINI AI NOSTRI TEMPI

SCRITTA DA

GIROLAMO ROSSI

Socio corrispondente della R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria e dell'Archivio Storico Italiano, ecc. ecc.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

L'Opera sarà composta di un solo volume, in carattere di filosofia, di 24 fogli in-8°: sarà distribuita a dispense di pag. 48 ciascuna con copertina stampata: le dispense saranno otto al prezzo di una Ln. caduna, franca a domicilio in Torino e di posta in tutto lo Stato Sardo.

Sarà pubblicata per intero nello spazio di sei mesi.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia Economica, diretta da Barera, e presso i principali librai. — I signori associati per la posta al ricevimento del 1° fascicolo spediranno un *vaglia* postale di L. 4 in lettera affrancata per l'importo anticipato della metà dell'Opera a favore della suddetta Tip. Economica, e col 4° fascicolo altro *vaglia* postale di L. 4 a saldo dell'Opera.

Terminata la pubblicazione delle dispense il prezzo sarà portato a L. 10.

DA VENDERE

CASCINA detta *Roma*, in territorio di Susa, regione Pietra Stretta, di ett. 7 circa, con casa civile e rustica, cintata in muro, e composta di vigna, alteni campati e prati acquatili. — Dirigersi in Torino all'avv. Grosso, via Orfanelle, num. 2, piano 2°, ed in Susa dalla vedova Prato in detta cascina.

ACCADEMIA FILARMONICA

DI TORINO

SCUOLA GRATUITA DI CANTO

Essendo vacanti alla Scuola Gratuita di canto, a cui vanno annesse quelle di Pianoforte e di Declamazione, alcuni posti si nella classe dei maschi che delle femmine, s'invitano coloro i quali vi aspirassero, di presentare, fra tutto il prossimo ottobre, la loro domanda alla segreteria della Società, dove verranno loro dati gli opportuni schiarimenti per le carte a prodursi onde esservi ammessi.

ISTITUTO ORTOPEDICO

in Borgo S. Donato

casa propria di GIO. PISTONO,

successore BORELLA

Cura di tutte le deformità ossee ed articolari suscettibili di guarigione o di miglioramento, coi mezzi praticamente riconosciuti più vantaggiosi.

Dirigersi in Torino, via Consolata, n. 10.

L'ancora di salvezza

pell'*Uomo rifinito*, ecc.;

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 4. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5. pom

---

Avviso per aumento di Decimo

La CASA GIBELLO posta in Torino, in principio delle vie Lagrange e Saluzzo, e del viale del Re, è stata deliberata per L. 351/m.

I fatali per l'aumento del Decimo scadono col venerdì, 25 settembre corrente.

V.-Int. Benedetto Operti notaio.

CUOI PER RASOI

Presso VILLA G., *Coltellinaio, vie di Po, 32, e Palazzo della Città, 12.*

I suddetti rinomati CUOI universali della fabbrica Cherpilloud a Rolle, cantone di Vaud in Isvizzera, si vendono dal medesimo, presso cui trovasi pure una quantità di rasoi inglesi.

Fabbrica di Macchine

d'ogni genere ed in ispecie per l'agricoltura

di L. THÉMAR *e* COMP.

Via Oporto, n. 14, rimpetto alle scuderie dell' Arsenale, coll'ingresso verso piazza d'Armi

Trovansi attualmente in detta fabbrica confezionate una quantità di macchine agricole d'ogni sorta e specialmente aratri di ogni dimensione alla *Sambuy*, alla *Dombasle* ed alla *Grignon*; Zangole o Buttiriere; Erpici alla *Valcourt*; Taglia-paglia; Ventilatori da grano; Taglia-radici, ecc. — Si prende l'incarico della costruzione di qualsiasi altra macchina agricola o non, p. es. quella per la formazione di acque gazose, torchi litografici e simili — Trovansi pure serie di corpi solidi geometrici per le scuole, di tre differenti dimensioni, con apposita cassetta: il tutto a discretissimi prezzi.

CRUDO G.ni, Fumista

Fabbricante di Caloriferi, Stufe, *Potagers* e Franklini, delle più recenti invenzioni, e fornelli all'uso di Parigi. Tiene magazzino in ogni genere di terraglie di Castellamonte naturali e verniciati. — S'incarica di qualunque lavoro di simil genere, come pure ripara e leva il fumo si nella capitale, che nelle provincie.

Via Guardi Infanti, num. 3, Torino.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al secondo piano;

Indirizzo al portinaio.

AVVISO

Si fa noto che il negozio di paste ed altri generi di Valdettaro Gerolamo, di Genova, aperto in questa città, via Lagrange, n. 12, ha cessato col giorno 7 del corrente di essere amministrato da Costa Giuseppe, e verrà d'or innanzi diretto per conto ed a nome di detto Valdettaro, da Andrea Bruzone.

Ogni contrattazione pertanto ed ogni dipendenza di operazioni in passato potranno solo per l'avvenire essere eseguite e liquidate da detto Bruzone, essendo cessata, al precedente commesso ogni facoltà.

In detto negozio vendonsi le paste fine di Genova cent. 70 il chil.; quelle di seconda qualità cent. 60; le così dette brune cent. 50 e le sopraffine cent. 90.

NOTA

Con atto 28 scorso luglio, rogato Albasio, li signori Pietro fu Carlo da Caramagna, ed Angela Alfonsi fu Giacomo da Torino, consorti Capello, ambi domiciliati in quest'ultima città, fecero vendita al signor Andrea Ardulno fu Giuseppe da Ferrere, domiciliato pure in Torino, del corpo di casa con orto e siti dipendenti, posti in Torino, regione Valdocco, di are 6a. 45. in mappa all'i numeri 421, 422 e 425, della sezione 61, in coerenza del signor Domenico Gardois, della signora marchesa di Barolo e dell'Opera del Rosario, per L. 11,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Torino il 5 settembre 1857, vol. 66, art. 30725.

Torino, li 18 7.bre 1857.

Not. F. Albasio.

L'AMMINISTRAZIONE DELL' INTERNAZIONALE RUE DES BONS ENFANS, 29 A PARIGI

Va raccomandata per affari finanziarii, industriali, commerciali e privati Compra e vendita di titoli. Campioni e prezzi correnti. Libri e oggetti d'arte. Articoli di lusso e di mode, e resoconti. Istrumenti preziosi. Brevetti d'invenzione. Incassi. Inserzioni e programmi. Si corrisponde in tutte le lingue.

Ai Fabbri-ferrai e Negozianti in ferro

DA VENDERE IN FOSSANO, per l'avvenuto decesso del signor *Salomone Matteo*, una FUCINA tuttora in esercizio, fornita di cinque fuochi (*forgie*) e di due poderose batterie mosse da due distinte ruote, ciascuna con acqua copiosa e perenne.

DA RIMETTERE: Corrispondente negozio ottimamente avviato.

Dirigersi { in Fossano, agli eredi del predetto sig. Matteo Salomone; in Torino, ai sigg. F.lli e Cugini Lasagno, negozianti in ferro, via Milano, 2.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

del Dottore **DE JONGH**, *dell'Aja.*

I più celebri medici d'Europa dichiararono l'Olio di Fegato di Merluzzo del Dottore DE JONGH, puro, senza ombra di alterazione artificiale, e della massima virtù terapeutica.

Bottiglie da L. 4 e da L. 2, 75.

DEPOSITARIO generale in *Torino*, D. MONDO, via Madonna degli Angeli, n. 9, con privilegio esclusivo accordatogli dal Dott. D. JONGH per tutti gli Stati Sardi.

N.B. *A fine di evitare la contraffazione e di riconoscere la vera provenienza di detto Olio, ogni boccetta deve essere munita non solo del Sigillo del Dott.* DE JONGH, *ma anche di quello del depositario generale* D. MONDO.

Tutt'altro Olio venduto col nome di Jongh da certi DEPOSITI PRIMITIVI non è, nè può essere proveniente dal suddetto Dottore De Jongh, il quale, per contratto, si è impegnato a non spedirne ad altri, negli Stati Sardi, che al solo depositario generale D. MONDO.

SOTTO-DEPOSITI: *Torino*, Nicolis, via Nuova; — Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; — Bonzani, Doragrossa, 19; — Cerruti, portici di Po; — *Sassari*, Bellini e Nipote — *Nizza*, Verani — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Bertoletti — *Asti*, Boschiero — *Intra*, L. Caccia — *Voghera*, Panizzardi.

VENDITA VOLONTARIA

PER INCANTO

Si notifica, che nel giorno 21 settembre prossimo, nello studio del notaio Cassinis, in Torino, via del Fieno n. 19, verrà esposto all'incanto lo Stabilimento di filatura e tessitura di cotoni in Giaveno, dotato di una forza idraulica di cento cavalli, con terreni fabbricabili e coltivi, ampii e solidi caseggiati coi relativi motori, macchine ed utensili, il tutto come da relazione di perizia del signor ingegnere Antonio Spezia, visibile presso lo stesso notaio, stimato del valore di L. 331,561; tuttociò si esporrà all'incanto per sole L. 100,000; lo stesso Stabilimento potrebbe anche molto vantaggiosamente servire per qualunque altra industria essendovi in quel luogo abbondantissimo di popolazione onesta e laboriosa molta facilità di formare operai in qualunque ramo.

Pei maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. Giuseppe Devada in Torino, corso della Cittadella, n. 15.

Torino, li 27 agosto 1857.

G. Cassinis not. coll.

INCANTO DI MOBILI

In Cuneo, nel locale dell'Albergo del Castello di Bene, nella contrada del Teatro, si procederà col ministero del notaio sottoscritto alla vendita ai pubblici incanti di mobili, lingerie, argenterie, suppellettili, vasi vinarii ed attrezzi caduti nell'eredità del signor Gioanni Masante di detta città, e sull'instanza della di lui vedova e tutrice dei loro figli.

Il detto incanto principierà alle ore 9 di mattina del 23 corrente settembre, e sarà proseguito fino al suo termine.

Not. coll. G. Rejnaudi.

SI DIFFIDA IL PUBBLICO

Che *Lorenzo Marengo*, di professione domestico, non ha nessuna ingerenza colla casa L. Marengo e Comp., rappresentata dal sig. Luigi Marengo di Stupinigi, stabilitasi in Torino, via Borgo Nuovo, n. 25 *bis*, per la diffusione della specialità medicinale *Black Balsam*, e s'invitano tutti coloro che ricevessero dallo stesso offerte di detto unguento o del segreto di comporlo, a farne partecipi i sottoscritti.

L. MARENGO *e* C.

DIFFIDAMENTO

Casalone Antonio, di Murisengo, diffida il pubblico, che egli riprova qualunque contratto col suo figlio Francesco Casalone, vivente da lui separato, come pure qualsiasi somministranza al medesimo fatta, ed ogni obbligazione verso chicchessia assunta dallo stesso, non volendo esser tenuto verso alcuno per detto suo figlio sotto qualsivoglia titolo o pretesto già verificato o da verificarsi, già accaduto o da accadere, per l'avvenire.

CASALONE Antonio.

VENDITA

Di una CASCINA di ett. 43 (g.te 115) circa, territorio di Cumiana, con vasto fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Torino dal notaio coll. Gerale, via Rosa Rossa, n. 15.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

CAMERA grande, civilmente mobiliata, con passaggio libero, via Guardi Infanti, n. 10, scala a destra, piano secondo: visibile dalle ore 11 alle 12 e dalle 5 alle 6.

DA AFFITTARE *al presente*

Cinque membri al 1°. piano, con cantina, via della Meridiana, num. 11.

TORINO. TIP. G. PAVALE E COMP.

N. 223 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 58	30	16

Lunedì 21 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 88	50	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o 3. sera.
19 Settembre	738 56	738 80	739 46	+ 22 2	+ 27 0	+ 32 5	+ 20 8	+ 26 5	+ 27 0	O.	O.S.O.	S.S.E.	S. con vap.	Ser. puro	Ser. puro
20 »	740 96	741 48	742 02	+ 22 0	+ 24 8	+ 27 7	+ 21 5	+ 21 7	+ 21 6	O.S.O.	E.N.E.	E.S.E.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 settembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cattedre vacanti nella Regia Università di Sassari.

Essendo vacanti nella Regia Università di Sassari le tre cattedre di Diritto Romano — di operazioni chirurgiche, clinica chirurgica ed ostetricia — di materia medica, igiene, polizia medica, medicina legale e tossicologia; coloro i quali vi aspirano sono invitati a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica entro il 10 ottobre 1857 per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità delle vigenti leggi.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

I contribuenti nel prestito aperto a favore delle finanze dello Stato che trovansi descritti nella presente tabella avendo dichiarato a questo Ministero nel modo prescritto dall'art. 4 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella inuicate, de'versamenti operati in detto prestito, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio del medesimo poter ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della legge stessa, sarà rilasciato il chiesto certificato.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria
			1849		1848	
1	Bagliani Ant.°	277	13 8bre	50 »	7 7bre	Chiavari
2	Bagliani Gio.	278	id.	50 »	id.	id.
3	Bagliani Luigi	279	id.	50 »	id.	id.
4	Bagliani Marino	280	id.	50 »	id.	id.

Torino, addì 9 settembre 1857.

Il Direttore Generale, T. SANTA ROSA.

RELAZIONE

Sul collocamento del cordone sottomarino dall'Isola di Sardegna alle Coste dell'Africa, eseguito dal sig. Newall a tutto di lui rischio e pericolo, per conto della Società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo.

Avutosi notizia da Londra che la nave a vapore l'*Elba* partiva il 22 agosto e sarebbe giunta il dì 3 settembre a Bona, in adempimento all'onorevole incarico ricevuto mi recai a Genova il dì 27 agosto per disporre alcune cose relative all'operazione, conducendo meco due impiegati, vale a dire il sig. Giuseppe Bernardi, ispettore dei telegrafi delle ferrovie, ed il sig. Eugenio Navotti, ufficiale telegrafico, affinchè potessero aiutare a quanto occorreva per lo stabilimento delle stazioni, mantenere la corrispondenza e fare quelle esperienze che si reputassero necessarie.

Oltre ad alcune distinte persone le quali ottenuto avevano dal Governo il permesso di assistere all'operazione, intervenne pure ad essa il distintissimo fisico, signor Siemens, i cui lumi, come si vedrà, furono di molto giovamento. La tardanza frapposta alla loro venuta dal signor Newall e dall'ingegnere Liddle che lo accompagnava, i quali non giunsero in Genova che la sera del 29 agosto, fece sì che il R. piroscafo, il *Monzambano*, accordato generosamente dal Governo in sussidio all'impresa, non potè salpare che alle 9 ant. del giorno appresso da Genova essendo il tempo bellissimo ed il mare affatto tranquillo, si giunse a Cagliari alle ore 7 15 antim. del 1 settembre. Il *Monzambano* dovette provvedersi colà di carbone, e quindi convenne rimanere a Cagliari fino alle 5 pom. del giorno 2. In questo frattempo seppi dai signori Newall e Liddle che la quantità di cordone caricata sull'*Elba* era di 147 miglia, ed avendo detto sembrarmi insufficiente per una linea lunga 123 miglia e che presentava notevoli profondità, risposero che i 22 miglia in eccesso erano da loro tenuti bastanti, per supplire alla differenza fra la discesa del cordone ed il moto della nave ed alle profondità da incontrarsi facendosi forti dell'esperienza da essi acquistata in altre consimili operazioni. Mi permisi tuttavia di osservare che, malgrado il molto peso che dava alla loro opinione, lasciavami qualche dubbio la circostanza di non aver eglino mai incontrato profondità di 2800 metri come nel caso attuale, e che non potevano perciò prevedere quali conseguenze ne sarebbero derivate. A questa obbiezione osservarono che la loro corda, calcolato il suo peso specifico e la resistenza dell'acqua in cui si trovava immersa, anche interamente abbandonata a se stessa, non avrebbe potuto scendere al fondo con velocità maggiore che quella di 2 miglia e mezzo all'ora; che la velocità della nave che la lasciava calare essendo molto maggiore, eglino ritenevano che il cordone non avrebbe avuto il tempo di scendere fino al fondo dei brevi tratti molto profondi, ma sarebbe rimasto sospeso sulle parti più elevate al principio ed al fine di esse, formando una specie di catenaria, e che quindi non avevano molto timore delle grandi profondità, nè credevano che queste avrebbero gran fatto aumentato il consumo.

Abbenchè trovassi fino ad un certo punto giusto questo ragionamento, tuttavia insistei affinchè non si avesse a porre a repentaglio l'esito dell'operazione per poche miglia del cordone, e raccomandai che si preferisse la via da Spartivento a Galita e di lì alla Calle, donde poi con una linea sospesa potevasi andare fino a Bona. La distanza dal Capo di Spartivento a Galita non essendo che di 85 miglia, avevasi la certezza che le 147 miglia di cordone sarebbero state più che bastanti. Inoltre avevansi bassi fondi per un tratto di 60 miglia, mentre invece per la via diretta di Bona avevansene 30 miglia soltanto. Se pure non fosse rimasto abbastanza di cordone pel breve tratto da Galita alla Calle, che è di soli 45 miglia, potevasi compierlo senza difficoltà alcuna poche settimane dopo. Gli intraprenditori convennero meco della maggior sicurezza e preferibilità della linea da me suggerita e dichiararonsi disposti a seguirla; ma soggiunsero che avendo stipulato col sig. Brett un contratto per condurre la corda direttamente da Capo Spartivento a Bona, avrebbero temuto pregiudicare e il loro proprio interesse, e quelli ancora della Società del telegrafo sottomarino, se si fossero permessi questa variazione senza l'assenso del sig. Brett od almeno del Governo francese. M'offersi in allora di chiedere lo stesso all'Amministrazione francese che autorizzasse il cangiamento di linea, al che avendo eglino aderito, alle 9 25 antim. del 1 settemb. spedii il seguente dispaccio:

« Directeur à Directeur lignes télégraphiques Paris. »

« Prière de me répondre si Gouvernement Français permettrait que le cable sous-marin au lieu de partir de « Bone partait de la Calle ou du Cap Rosa. Par ce moyen « on éviterait les grandes profondeurs, et le succès serait « presque certain. »

Alle ore 5 40 pom. del giorno stesso giunse la seguente risposta:

« Directeur à Directeur à Cagliari. »

« En présence du Décret du 15 juin 1857 approuvant la « nouvelle convention, le Gouvernement ne peut autoriser « la Compagnie à faire aboutir la ligne sous-marine ailleurs « qu'à Bona; mais rien ne s'oppose à ce qu'elle prenne « pour la pose du cable telle direction qui lui paraîtra la « plus convenable, pourvu que Bone soit en communication « directe et *sans intermédiaire* avec Cagliari par un *cable* « *sous-marin.* »

Equivaleva questa, come può facilmente vedersi, ad un rifiuto, imperocchè una comunicazione tutta sottomarina da Bona a Spartivento passando per Galita, diventava di 160 miglia invece di 125. Era forza adunque rinunziarvi e seguire la linea stabilita dal contratto del sig. Newall, per quanto a me paresse più difficile per le grandi profondità e pel timore che lo aveva d'insufficiente lunghezza del cordone.

Pregai allora il comandante del *Monzambano* acciò volesse spedire il R. piroscafo l'*Ichnusa* a Bona con incarico di fare nuovi scandagli lungo la via per verificare l'esattezza di quelli segnati sulla carta francese. Il 2 settembre pertanto alle ore 5 antim. salparono i due piroscafi da Cagliari: l'*Ichnusa* si diresse verso Bona per gli anzidetti scandagli; il *Monzambano* andò prima al Capo Spartivento per riconoscere e fissare il punto di approdo, poscia, la stessa mattina alle 9 ore, continuò per Galita e per Bona ove giunse il mattino del 4 alle 6 30. Tre ore e mezza dopo arrivò anche l'*Ichnusa*, avendo fatto gli scandagli i quali furono trovati corrispondere a quelli indicati nella carta francese.

Nella rada di Bona stava aspettando il *Brandon*, avviso a vapore della marina imperiale francese, a bordo del quale avevasi l'ingegnere idrografico sig. De-la-Marche, che era intervenuto alle precedenti operazioni in qualità di Commissario imperiale, ma che questa volta assisteva come semplice spettatore, senza altro incarico che di riferire l'esito al Ministro della marina francese. Trovavasi pure a Bona un ispettore del telegrafi francesi, mandatovi dalla sua Amministrazione per assistere al collocamento del cordone e farne rapporto. Ad entrambi però era stato proibito dal loro governo di ingerirsi menomamente, neppure con osservazioni o consigli, nella impresa.

Il giorno 4 i signori Newall e Liddle andarono con una barca a cercare nella località stabilita del loro contratto col sig. Brett un punto conveniente per l'approdo del cordone, e lo fissarono quasi al piedi del forte Genovese. Volevasi dapprima stabilire colà sulla spiaggia stessa una tenda, e sotto di essa collocare gl'impiegati e gli apparecchi; ma le incomodità che ne sarebbero venute e la somma delicatezza di alcuni stromenti costruiti espressamente dal sig. Siemens per eseguire interessantissime esperienze sul cordone sottomarino, indussero a cangiare di parere, attivando la stazione nel forte Genovese, e congiungendola alla spiaggia con un tratto di linea sospesa. Dietro a ciò mi occupai a rinvenire l'occorrente per la sua costruzione.

Il giorno 5 alle ore 1, 30 pomerid. giunse il piroscafo ad elice l'*Elba*, della portata di 1000 tonnellate, che aveva seco il cordone. Recatomi tosto a bordo, mi feci ad esaminare accuratamente le disposizioni stabilitesi per la operazione, le quali mi risultarono combinate assai ingegnosamente e con molta semplicità. Il cordone era di due diametri diversi, per la differente grossezza del filo di ferro che ne formava l'armatura esterna. Il tratto da porsi vicino alle spiagge, siccome quello che abbisognava di maggior resistenza per essere più esposto ad urti e confricazioni aveva il diametro di 25 m.limetri; la parte media invece non aveva che un diametro di 20 mm. Il tutto del resto era simile al pezzo che erasi già ricevuto da Londra, con quattro fili nel centro isolati dalla gutta percha cinta poi di fili di ferro ravvolti spiralmente. Il peso complessivo era di 350 tonnellate.

La descrizione seguente darà una idea dei congegni per regolare la discesa del cordone nel mare. Nel mezzo circa della nave al fondo della sentina, eravi un grande ceppo cilindrico di legno terminato a cono alla parte superiore, intorno al quale era il cordone ravvolto a spire concentriche, le maggiori esterne avendo un diametro di 8 metri; l'altezza delle dette spire occupata era di 2m 50. Siccome il capo del cordone nello svolgersi dalle spire avrebbe ad ogni istante cangiato di posizione, così per guidarlo e farlo salire sempre a un di presso nella stessa linea verticale, avevasi disposto a poca distanza dalle spire e ad altezze diverse una serie di robusti anelli di ferro a diametro decrescente, sospesi da funicelle, e che formavano così al di sopra delle spire una specie d'imbuto flessibile in ogni verso. Il capo del cordone guidato dagli anelli suddetti usciva pel più piccolo, infilava un altro anello, passava sopra un grosso canale ad arco di circolo, e sopra una specie di lunga graticola a facce inclinate, sicchè la pressione crescendo secondo il principio del cuneo, si produceva un attrito assai forte, in appresso il cavo passava fra due pulegge ad assi paralleli che lo guidavano sopra un piano contro al quale poteva essere premuto da una leva che poteva farsi agire a mano.

All'uscire da questo freno il cordone si ravvolgeva sopra una grande ruota del diametro di 2m 50 sulla quale faceva sei giri. Siccome nello svolgersi da una parte e ravvolgersi dall'altra sarebbesi prodotto l'effetto d'una vite, e avrebbe avuto tendenza ad accumularsi sopra un fianco, così porsersi sulla ruota alcune forti molle che si opponevano a questo effetto e mantenevano il cordone nel mezzo della ruota.

Aveva questa inoltre un'altra gola abbracciata da una lamina di ferro fissa da un capo, ed attaccata ad una leva dall'altro, formando così un potentissimo freno, simile affatto a quello che si adatta alle gru e ad altre macchine somiglianti.

Un contatore applicato sull'asse della ruota segnava il numero dei giri e frazioni di giro di essa, e la lunghezza del cordone scorso per conseguenza. Al di sopra di la ruota suddetta era una lunga cassa a fondo bucherato in cui una piccola tromba mossa dalla macchina a vapore gettava sempre dell'acqua, la quale ricadendo in pioggia impediva che il cordone e la ruota si riscaldassero soverchiamente pel molti sfregamenti cui trovavansi esposti. All'uscire dalla ruota il cordone andava ad una gola guernita di ferro alla poppa del bastimento per di là calare nel mare. I due freni sovraccennati dovevano servire per rallentare a norma del bisogno lo scorrimento del cordone.

Il sig. Siemens però, osservando l'importanza che vi era per ben regolare l'azione dei freni di conoscere ad ogni istante la esatta velocità del cordone, giacchè non fosse nè tanto debole da lasciarne scorrere di troppo, nè così forte da porsi a repentaglio che si rompesse, immaginò un congegno semplicissimo e formato unicamente di un grosso e pesante trave imperniato da un capo sopra un sostegno e guernito all'altra cima di una puleggia che poggiava sul tratto del cordone che andava dalla ruota alla gola della poppa. Ne seguiva che quando la tensione del cordone cresceva il trave si alzava, ed alzandosi opponeva pressione che gradatamente aumentava. Una scala annessavi segnava quindi secondo l'alzarsi del braccio la tensione del cordone, dalle 4 fino alle 8 tonnellate che era il massimo limite cui si sapeva poter esso resistere. Riconosciutasi la grande utilità di questo misuratore lo si costruì a bordo dell'*Elba*, nel qual lavoro ed in quello di mettere all'ordine gli altri congegni, spesesi tutta la giornata del 6.

Rinvenutosi frattanto l'impresario stesso che due anni fa aveva costrutto la linea per andare alla Calle e che fu poscia disfatta, si potè col di lui mezzo rinvenire operai e materiali per por mano alla costruzione del tratto di linea sospesa fra la spiaggia ed il forte Genovese, la cui direzione venne affidata all'ingegnere della Società sig. Francisci. Si incominciarono i lavori il dopo pranzo del giorno 6 continuandoli fino alla sera, sperandosi poterli finire la mattina del 7; ma per l'indolenza degli operai beduini non si terminarono che alle 8 della sera. Tanto l'*Elba* quanto il *Monzambano* dovettero quindi starsene tutto il giorno ancorati a piedi del forte Genovese.

Il capo della corda, marcè l'aiuto dei marinai sardi, venne trascinato a terra, sotterrato per una lunghezza di circa 30 metri alla profondità di 4 metro, e fatto comunicare con due fili della linea provvisoria del forte. I capi degli altri due fili vennero congiunti insieme per così avere una doppia lunghezza sulla quale poter fare gli esperimenti.

Ultimata ogni cosa a terra, alle ore 8 e 30 di sera l'*Elba* partì preceduta dall'*Ichnusa* che segnava la via da tenersi per dirigersi verso il Capo Spartivento e rimorchiata dal *Monzambano* essendosi prima stabilita una comunicazione telegrafica fra i due piroscafi con due fili coperti di gutta percha lunghi 120 metri ciascuno. Veniva in seguito il *Brandon*. Lasciavansi al forte Genovese per corrispondere coll'*Elba* l'ispettore signor Bernardi ed un impiegato del signor Siemens. Si camminò tutta notte con una velocità di quattro miglia l'ora soltanto, pel motivo che dovendo alcuni operai stare attenti a tagliare a mano a mano che le spire del cordone si svolgevano, alcune funicelle con cui erano insieme legate, temevasi andar io più velocemente, massime di notte, che noi facessero a tempo e si lasciassero prendere dal cordone, il che avrebbe loro costato la vita. Inoltre i signori Newall e Liddle non osarono serrare i freni di troppo, sembrando già ad essi sufficientemente teso il cordone e temendo ne venisse la rottura; la quantità che ne calava in mare era quindi maggiore del fatto cammino e il mattino del giorno 8 alle 6 e 30 trovossi che si erano percorse solo 43 miglia ed impiegate 60 miglia del cordone. Si accelerò alcun poco il cammino facendo 5 miglia all'ora; ma essendosi raggiunte profondità di oltre 2000 metri, si consumavano tuttavia per ogni ora 7 miglia del cordone. Alle 7, 15 antimeridiane l'attrito del cordone avendo rotto una delle funicelle di sospensione degli anelli che guidavano il capo all'uscire dalle spire, si spezzò il canale o doccia che lo sosteneva ed altri arrezzi. Fortunatamente però il *Monzambano* si arrestò a tempo

ed in una mezz'ora tutti i danni furono riparati. Assicuratisi che la corrispondenza con Bona continuava perfetta, si progredì senz'altro inconveniente ed al mezzogiorno erasi a 6, 04 di longitudine e 37, 50 di latitudine, cioè si erano percorsi 65 miglia consumandone 90 di cordone.

Questo risultamento parve ai signori Newall e Lyddle così svantaggioso che avevano già risolto di tagliare il cordone per salvare almeno il rimanente di esso, rinunciando a proseguire più oltre. Comunicatami questa loro risoluzione, cercai a tutto potere di dissuaderneli, ed esaminata la carta suggerii loro di progredire piuttosto verso il Capo Teulada per raggiungere più presto i bassi fondi, e chiamai in mio aiuto il sig. Siemens, il quale unì le sue alle mie esortazioni, suggerendo inoltre di serrare i freni ancor maggiormente, così da portare a 7 tonnellate la tensione del cordone.

Ad un'ora pomeridiana il signor Newall essendosi deciso di accettare i nostri consigli spedì al *Monzambano* il dispaccio seguente:

« *Prego il sig. Comandante a dirigersi verso i bassi fondi più vicini sulla direzione del Capo Teulada.* »

Firmato Newall.

Essendosi allora sulle grandi profondità, per rallentare vieppiù la discesa del cordone, gli si attaccavano ad ogni qual tratto funi con piccole crociere di legno, sulle quali erano tesi pezzi di tela cerata a guisa d'ombrelli, che offrendo estesa superficie all'acqua producevano l'effetto di paracadute rallentandone il moto. Il *Monzambano*, che frattanto aveva diretto il suo corso verso il Capo Teulada, alle 3 pomeridiane ricevette l'ordine di spingere a tutta forza la macchina, sicchè portossi la corsa a 7 miglia all'ora, i freni essendo molto serrati e quindi il cordone teso enormemente e la perdita quasi nulla. In tal guisa il collocamento del cordone progrediva nel miglior modo possibile, la corrispondenza continuando sempre a farsi felicemente con Bona.

Il cordone avendo due grossezze diverse, come si è detto, una alquanto maggiore per le parti estreme vicine a terra, l'altra minore pel tratto di mezzo, alle 7, 45 pomeridiane essendo finita la parte più sottile, si dovette attaccare quella più grossa che era destinata a collocarsi vicino a Spartivento. Staccate quindi le gomone di rimorchio, e fatta l'unione dei cordoni di varia grossezza, l'*Elba* alleggerita allora d'una gran parte del carico, seguitò sola il cammino fino alle 9, 30 di sera, e passò il resto della notte restando ferma, anche per dare qualche riposo all'equipaggio di essa.

Erasi a 10 miglia dal Capo Teulada. Praticato uno scandaglio e riconosciutosi che la profondità era di 80 braccia, i signori Newall e Liddle mi fecero i più vivi ringraziamenti per averli consigliati a progredire la operazione che riconoscevano oggimai assicurata. Il mattino del giorno 9 susseguente fu da essi impiegato a rilevare con esattezza il punto preciso nel quale trovavasi l'*Elba*, ed a fare sopra un pezzo del cordone lungo circa mezzo miglio una serie di anelli o spire in modo da facilitarne il ricupero mediante uncini, lasciandovi sufficiente lunghezza per tirarlo fuor d'acqua senza obbligarlo a strisciare sul fondo.

In seguito avendovi sull'*Elba* 10 miglia di cordone molto più piccolo e ad un solo filo, che erasi preso a bordo pel caso che occorresse fare qualche tratto di linee sotterrate, attaccossi questo col grosso, ed alle 11 antimeridiane l'*Elba* si diresse sola ed a pieno vapore su Capo Teulada. Alle 12 30, a due miglia dal Capo, il piccolo cordone si ruppe e scandagliato il fondo si trovò a sole 40 braccia: allora l'*Elba* diedesi a rilevare accuratamente la posizione fissando alcuni punti da terra, poi inalberò le bandiere sarda, francese ed inglese. Frattanto gli altri legni essendosi avvicinati, i signori Newall e Liddle si recarono a bordo del *Monzambano* e fecero vivi ringraziamenti al comandante di essa, mostrandosi soddisfattissimi dell'esito dell'operazione e regalando all'equipaggio la somma di 500 franchi, dichiarando che partivano tosto per Marsiglia e per l'Inghilterra per tornare poi a dar compimento alla linea il prossimo ottobre, quando cioè sarebbero venuti a collocare l'altro cordone fra Cagliari e Malta.

Avendo chiesto loro se avessero creduto meglio cercare a dirittura di condurre a terra il capo del cordone, o se stimavano utile almeno che io di ciò mi occupassi risposero che nulla era più facile quanto ricuperare quel cordone, il quale trovavasi in condizioni ben più favorevoli di altri già da loro ricuperati nel canale d'Irlanda e nel Mar-Nero, facendo camminare ad angolo retto con la direzione del cordone, barche traentesi dietro piccole ancore o ganci che arassero sul fondo, le quali non potevano a meno di incontrarlo ed afferrarlo. Osservammo però che giunti pure che si fosse a Capo Teulada non si poteva colà stabilire una stazione che sarebbe sempre rimasta isolata da Spartivento e da Cagliari, a meno di unirvela temporariamente con apposita linea, la esecuzione della quale avrebbe sempre domandato un certo tempo e la cui spesa non sarebbe stata compensata dalla breve anticipazione di pochi giorni guadagnati sulla comunicazione regolare. Finalmente che reputavano miglior consiglio economizzare il tempo per terminare la loro impresa sino a Spartivento a fine di essere pagati del cordone, pel quale non otterrebbero nessun compenso ancorchè la corrispondenza fosse stabilita con Capo Teulada. Opposti gli il pericolo che la Francia, non essendosi interamente compiuta la linea, dichiarasse la Società decaduta dalle fatte concessioni, Newall assicurò essersi ottenuto dal Governo francese una proroga per compiere l'operazione, e ciò in conseguenza dell'aversi posto un cordone a quattro fili invece che ad uno solo.

Poscia alle 1 30 tutti i bastimenti posersi all'àncora nel golfo Teulada ed i signori Newall e Liddle si recarono sul *Brandon* per congedarsi dal comandante. Alle 5 30 l'*Elba* partissi salutando con isparo dei cannoni. Verso l'un'ora dopo mezzanotte si salpò per Cagliari, ove si giunse la mattina del 10 alle 6, 30. Congedatisi dal *Brandon*, si partì il dì 11 alle 10 antimeridiane per Genova, ove si giunse felicemente il giorno 13 alle 9 50 antimeridiane, sicchè potei restituirmi a Torino col secondo convoglio.

Riassumendo, dall'esposto di questa mia relazione parmi risultare indubbiamente che la felice riuscita dell'operazione è pienamente assicurata, opinione che senza restrizioni divido cogli imprenditori inglesi partiti lietissimi e pel quali l'esito importa una somma di un milione duecento cinquanta mila franchi.

Mi è grato soggiungere doversi la buona riuscita in gran parte all'efficace aiuto della R. Marina, la quale ottimamente diretta dall'egregio signor comandante marchese Boyl, oltre alle attive prestazioni di ogni sorta date con impegno ed interesse vivissimi, fu superiore ad ogni elogio, sia per la precisione della linea da essa segnata, come per l'ottimo andamento del rimorchio, sempre esattamente mantenuto quale lo richiedeva il bisogno, il che molto giovò all'economia del cordone di cui avevasi tanta scarsezza. Credo pure debba annoverarsi quale vera buona fortuna l'intervento dell'illustre signor Siemens che contribuì e co' suoi consigli e con l'autorità del suo nome ad ispirare coraggio nei momenti di sgomento ed a rendere la operazione più regolare e sicura.

Il Commissario governativo BONELLI.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 17 corrente pubblica un decreto di S. A. R. la duchessa reggente con cui è instituito nella regia università degli studi un corso d'agraria che si compirà in tre anni, e darà diritto ad ottenere un diploma di perito agronomo.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* annunzia, che anche S. A. I. e R. l'arciduca Carlo secondogenito figliuolo di S. A. I. e R. il granduca è ammalato per febbre eruttiva in Arezzo. I bullettini dei medici recano, che la malattia dell'A. S. prosegue un corso regolare.

— Con venerato decreto del dì 14 stante l'A. I. e R. granduca, nostro signore, degnavasi conferire la gran croce del suo regio ordine del merito sotto il titolo di S. Giuseppe a S. E. il principe di La Tour d'Auvergne Lauraguais, già ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei Francesi presso questa real corte.

— Il giornale denominato *Il Giglio*, non avendo approfittato dell'ammonizione ricevuta, è stato con Decreto del ministro dell'interno sospeso per un mese.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 18 corr.:

Il Consiglio federale ha approvato la convenzione di Costanza, che riguarda il regolamento dell'emissario di quel Lago.

— Il ministro svizzero in Parigi annuncia che il trattato di commercio colla Persia è pronto per essere sottoscritto. Esso è in complesso simile ai trattati che furono non ha guari stipulati colle nazioni le più favorite, e la sottoscrizione è ritardata soltanto da un'indisposizione di salute dell'interprete della legazione persiana.

BERNA, 18 *settembre*. Il governo di Vaud dimanda che sia prorogato il termine per l'approvazione di tutto il tracciamento della linea d'Oron, che abbisogna di molti miglioramenti. Il consigliere federale Fornerod ha indirizzato una pubblica lettera ai vodesi, in cui giustificando il Consiglio federale, dice che le risoluzioni dell'Assemblea federale devono esser eseguite, e dichiara sperare che i vodesi vorranno rispettare l'autorità della legge ed il principio della costituzione federale.

FRANCIA

PARIGI, 17 *settembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Si è sparsa per errore nel pubblico la voce che gli agenti di cambio non negozierebbero i titoli nominativi. Gli agenti di cambio non possono aver avuto il pensiero di rifiutare l'opera loro alla negoziazione di valori riconosciuti dalla legge del 23 giugno 1857. Questi titoli saranno dunque ammessi ai varii modi di negoziazione, appunto come i titoli al portatore.

— Grandi preparativi si stanno facendo al castello di Chantilly, residenza estiva dell'ambasciatore d'Inghilterra, per le feste che vi saranno date, fra pochi giorni, ad onore di S. A. R. il duca di Cambridge giunto ieri a Parigi, e stamane partito pel campo di Châlons.

— Il sig. Mirès, la cui salute è malferma, parte oggi per Roma colla sua famiglia.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

La Francia possiede ancora oggidì nell'India cinque posti ossia stazioni commerciali suscettibili di sviluppersi.

La prima e la più importante è Pontichery, città di 50 in 60 mila anime, divisa in città nera ed in città bianca da un largo canale; le strade ne sono ben dirette e quasi tutte piantate d'alberi di cocco. I villaggi dei dintorni sono generalmente puliti e comodi.

Chandernagor, la seconda città per importanza, è assai decaduta dal suo antico splendore; la sua posizione sull'Ougly, braccio del Gange, è amenissima; le sue strade sono ad angolo retto, le sue case bianche o regolari, ma vi sono quartieri deserti, il porto è vuoto, il commercio nullo.

Karikal è più felicemente dotato in quanto all'industria, ed i suoi abitanti si occupano attivamente della fabbricazione delle tele.

Queste tre città sono attorniate od interamente od in parte, dalla parte di terra, con una cinta fortificata e bastionata che permetterebbe, occorrendo il caso, di sostenere un assedio.

Yanaon è in una posizione più prospera che le precedenti, mercè della buona situazione sul Godavery, e della salubrità del suo clima; vi si fabbrica molta tela.

Mahè è un piccolo posto senza alcun valore, nella provincia di Carnazia.

La guarnigione di cotesti stabilimenti francesi nell'India si compone di due compagnie di cipai, che contengono sei cento uomini e che sono comandate da ufficiali europei: gli è pluttosto una forza di polizia che una forza militare.

La Francia possiede inoltre a Mazulipatam, a Calicut ed a Surate il diritto di stabilire fattorie (*comptoirs*) che godono certi privilegi.

— *Del* 18. Scrivono da Châlons il 17:

S. A. R. il duca di Cambridge, accompagnato dai colonnelli lord Burghersh, Clifton e Maude, suoi aiutanti di campo, è giunto stamane al campo.

Il principe è stato ricevuto alla stazione del Mourmelon dal generale Fleury, primo scudiere dell'imperatore, ed è stato scortato dallo squadrone delle cento guardie di S. M.

S. A. R. deve passare alcuni giorni coll'imperatore ed assistere alle grandi evoluzioni che succederanno.

Il generale lord Cardigan è venuto anch'egli per invito di S. M. a stabilirsi nel quartiere imperiale.

Nella giornata l'imperatore e il duca di Cambridge, accompagnati dal maresciallo Vaillant e dal colonnello Clifton, percorsero tutti i campi.

— Scrivono da Tolone che la squadra dell'ammiraglio Tréhouart deve stanziare il prossimo inverno parte a Tolone e parte a Brest. Secondo gli ordini trasmessi alla prefettura marittima, i vascelli che rimarranno a Tolone sono questi: *Bretagne, Napoléon, Algésiras, Arcole*; quelli che si recheranno a Brest sono: *Tourville, Austerlitz, Ulm* e *Prince Jérôme*.

SPAGNA

Scrivono da Madrid 14 settembre all'agenzia *Havas*:

La crisi ministeriale, tante volte annunziata, si è finalmente avverata.

Sabato il maresciallo Narvaez ha presentato alla firma della regina il decreto che revoca dalla capitaneria generale di Cuba il generale Concha, un altro decreto che nomina il generale Lersundi a quel posto, e un altro decreto infine che porta il signor Marfori, governatore di Madrid, al ministero della marina.

La regina disse che essa non giudicava conveniente la destituzione del generale Concha nelle presenti congiunture. In conseguenza tutta la combinazione fallì. Il maresciallo Narvaez espose l'accaduto a' suoi colleghi, i quali risolvettero all'unanimità di dare la loro demissione.

Il duca di Valenza presentò questa risoluzione alla regina, la quale, senza tenerne alcun conto, invitò i suoi ministri a soprassedere. Il generale Lersundi non aveva da principio mostrato intenzione di cedere, aveva al contrario dichiarato di ritirarsi ad ogni modo; ma finì per lasciarsi convincere ed assistette al banchetto reale. Dopo il banchetto la regina, avvicinatasi al generale, gli disse di aver saputo che egli aveva avuto la velleità di ritirarsi, ma che ciò era una follia e che essa non accetterebbe la sua demissione perchè era soddisfatta de' suoi servigi. Aggiunse che non credeva conveniente per ora la revoca del generale Concha e che prendeva sopra di sè di comporre ogni cosa. Il generale Lersundi non insistette.

La crisi si rinnovò ieri. I ministri presentarono quattro volte la loro demissione, e la regina rifiutò sempre di accettarla. S. M. fece chiamare alcune persone notabili per avere consigli, e si ignora se la demissione sarà pure finalmente accettata.

Frammezzo a tutte queste esitazioni fa meraviglia che non si citi un solo nome serio per figurare in capo alla lista dei membri del nuovo gabinetto. Nel caso in cui uno se ne formasse, parlasi del generale Larocha, di Manuel Cortina e del marchese del Duero; ma queste non sono che voci molto vaghe. Vi sono alcuni che credono che il generale Lersundi potrebbe costituire un gabinetto; ciò non è verisimile. L'opinione generale è che la demissione dei ministri non sarà accettata. Il ministero vorrebbe l'espulsione da palazzo di alcuni individui che non ispirano confidenza.

Il governo ha, dicesi, indirizzato al governo portoghese qualche rimostranza riguardo al soggiorno in Lisbona dei repubblicani spagnuoli.

ALEMAGNA

VIENNA. Leggesi nella Corrispondenza Havas del 17:

È cosa difficile che altri possa all'estero farsi un'idea, ci scrivono da Vienna, delle sollecitudini e brighe che qui si fanno per dare lo scambietto all'opinione pubblica intorno alla significazione e al valore dell'abboccamento degli imperatori Alessandro e Napoleone a Stoccarda. Più si avvicina il giorno in cui i due sovrani s'incontreranno alla corte di Wurtemberg, la nostra stampa officiosa altrettanto più corre a ragionare affine di persuadere a' suoi lettori viennesi e a quelli delle altre contrade dell'Alemagna che questo abboccamento cortese è stato di lunga mano preparato dal procedere cauto e pertinace ad un tempo della diplomazia russa a Pietroborgo e all'estero. Cionondimeno chi presta seria attenzione al movimento che si fa nelle alte regioni governamentali, scorge le tracce di un'inquieta agitazione che in parecchie congiunture recenti non sempre fu potuta dissimulare. Ciò ancor meglio si comprende se si guardi il deplorabile isolamento a cui l'Austria si trova ridotta dopo la pace di Parigi. Non un solo alleato, sopra cui noi possiamo fare buon capitale nel giorno del pericolo! L'Austria, non potendo confidare che nelle proprie sue forze disseminate dall'uno all'altro degli estremi confini d'Italia e d'Ungheria, sarebbe essa ancora in grado di esercitare quella grande influenza che dalle grandi guerre continentali in qua era avvezza di far pesare sui destini d'Europa?

AFRICA

TUNISI, *h settembre*. Scrivono al *Portafoglio Maltese*:

Lunedì ultimo, 31 agosto, verso le 6 pom., abbiamo avuto l'approdo in questa della flotta francese sotto il comando del vicammiraglio Tréhouart, composta dei vascelli *la Bretagne, l'Ulm, Tourville, l'Austerlitz, l'Arcole, l'Algésiras, le Prince Jérôme* e la fregata *l'Isly*. L'indomani di questo arrivo il sig. Rochez, console generale di Francia, accompagnato da tutto il corpo consolare francese, si portò in pieno uniforme a bordo *la Bretagne* a fare la visita ufficiale al sig. Tréhouart ove si trattenne seco lui più ore, e verso le ore 4 pom. sbarcandosi, si è recato nuovamente nella sua villa alla Marsa, sua attuale residenza. Il 2 corrente poi il vicammiraglio, accompagnato dallo stato maggiore del suo vascello, si recò a rendere la visita al sig. Rochez, e verso sera ritornò sulla *Bretagne*.

S. A. il bey, l'indomani dell'arrivo della flotta francese, ha inviato il suo hasnadar Si Haidar a bordo *la Bretagne* a complimentare il vicammiraglio da parte del governo tunisino.

In seguito della comparsa di questa flotta non occorre dirvi quante e quante sieno le dicerie sparse in paese, ma fino ad oggi nulla si conosce di positivo. Si dice che l'ammiraglio attenda qui un'altra fregata colle istruzioni, siccome egli è partito con tutta la flotta da Ajaccio, ov'era ancorato, per questa di Tunisi, di ritorno un subitaneo ordine per dispaccio telegrafico.

EGITTO. Si legge in un carteggio dell'*Oss. Triest.* in data di Alessandria 11 settembre:

Artino Bey (armeno) fu nominato da S. A. il vicerè al posto di ministro senza portafoglio; quest'uomo intelligente fu lungo tempo in un posto eminente presso il padre dell'attuale regnante, ma sotto una grave accusa di concussione ed in presenza delle proteste del corpo consolare non gli era stato possibile di mantenersi nel suo posto.

Le proteste durano tutt'ora e a quanto credo sapere verranno riconfermate nell'occasione della sua nuova nomina. Non vero ch'esse non s'aggirano che sulla qualità di ministro di commercio e degli affari esteri, da questi posseduta, qualità che implica relazioni internazionali e che ammette la possibilità di divergenze ed attriti. È da domandarsi se occupandosi di un ramo di amministrazione che esclude il rapporto con rappresentanti o sudditi esteri la protesta consolare avrebbe ella valore. In diritto pubblico potrebbesi dubitarne, mentre in caso che lo avesse sarebbe gravemente infirmata la prerogativa viceregale e ridotta ad un limite nel quale ogni indipendenza cesserebbe.

L'influenza francese, già sempre prevalente in Egitto sotto l'amministrazione dell'attuale regnante, ha fatto un passo di più pel rientramento di Selim Effendi rimesso in un posto di tutta confidenza.

Il famoso lago *Mareotis*, tanto decantato dagli antichi per l'eccellenza dei suoi vigneti, verrà per cura dell'attuale vicerè in gran parte ridonato alla coltura. Tale grandioso disseccamento verrà, a quanto sembra, affidato all'ingegnere Cordier, il quale sembra riceverà l'incarico d'introdurre tutte le macchine idrauliche all'uopo necessarie.

Una leva militare di 40,000 uomini fu prescritta dal vicerè, ed è in via d'eseguirsi; probabilmente furono gli avvenimenti di Costantinopoli che portarono a tale determinazione sua Altezza.

È da ritenersi e sperarsi che la sparizione del motivo farà cessare il suo annunciato effetto, e che gli uomini che dovevano comporre questo nuovo contingente potranno essere ridonati al loro focolari.

ASIA

I giornali delle Indie ci recano ragguagli di Calcutta 7 e di Bombay 15 agosto. Togliamo prima di tutto dal *Bombay Times* le seguenti notizie:

Le truppe del generale Havelock, dopo aver rioccupato Cawnpur mossero verso Lucknow e sconfissero gl'insorti il 29 e 30 luglio, togliendo loro quasi tutti i cannoni. Si rivelò ora tutta l'estensione della strage commessa da Nana Sahib a Cawnpur: egli uccise 88 ufficiali, 190 soldati, 190 tra donne e fanciulli di militari e pressochè tutta la popolazione europea e cristiana della piazza, in numero di 500 persone. Quattro soli individui riuscirono a fuggire fra cui una donna.

Le ultime relazioni epistolari del *Bombay-Times* intorno al generale Havelock sono del 30 luglio, giorno dopo la battaglia; e riferiscono che il nemico era a circa 2 miglia di distanza. Le forze inglesi erano a Bupirgunge, 16 miglia

da Cawapar ; e si attendeva ch'esse arrivassero il 31 luglio a Lucknow, per soccorrere quel piccolo presidio che resiste con tanto valore fin dalla morte di sir E. Lawrence. Dopo aver rinforzato Lucknow, il generale Havelock intende spingersi fino a Delhi, ch'è distante quasi 170 miglia. Il 7, 8 e 40 reggimento si ammutinarono a Dinapur il 25 luglio, e minacciarono Benares. Nella stessa stazione ribellossi il 22 reggimento di cavalleria irregolare, ed assassinò il maggiore Holmes, suo comandante, e la consorte di lui.

Da Delhi, dice il *Bombay-Times*, non pervennero notizie soddisfacenti. Gl' insorti fecero una sortita in forza considerevole, ma essi vengono respinti invariabilmente, dopo aver recato qualche danno a noi e molto a se stessi.

Essendo il generale Reid indisposto, il comando delle truppe fu affidato al brigadiere generale A. Wilson, dell'artiglieria del Bengala. Il 18 luglio seguì una battaglia nella quale rimase ucciso il tenente Crozier. Il nemico ritirossi nella città dopo una fuga precipitosissima con tutti i suoi cannoni. I rinforzi cominciavano ad arrivare, onde attendevasi che le truppe inglesi fossero fra breve in grado di dar un assalto generale, colla certezza di poter sostenere la piazza dopo la presa.

Ad Agra gli abitanti europei, in numero di 6,000, seguitavano ad esser chiusi nel forte, aspettando soccorso.

A Calcutta il governatore generale formò un corpo di cavalleria inglese per prestare servizio nelle provincie nord-ovest.

Sir Colin Campbell arrivò a Calcutta, ed assunse il comando dell'esercito delle Indie.

Gli ammutinati di Sealkote, mentre s'avviavano a Delhi, furono distrutti totalmente a Gurdaspure dalle truppe del brigadiere Nicholson.

È scoppiata una ribellione nel reggimento 27 di fanteria indigena di Bombay nel paese di Mahratta meridionale. Si mandarono truppe europee contro codesti insorti, e dicesi che abbiano acquetato le turbolenze.

Grande apprensione regna in Belgaum, Dharwar, Ruthnagherrye e Sattara, dove furono prese disposizioni di difesa.

L'ex *rani* di Sattara ed un *ragià* nativo furono arrestati e condotti prigioni a Bombay.

Venne scoperta una cospirazione maomettana nella presidenza di Bombay, e il *moulvie* di Puna con parecchi complici, furono presi e verranno processati.

Il 33 reggimento di S. M. britannica è arrivato da Maurizio, ed ora forma parte del presidio di Bombay.

La colonna del colonnello Stewart è arrivata a Mohw ed Indar, ed ora la tranquillità è ripristinata nell'India centrale. Finqui il *Bombay-Times*, il quale trova che le ultime notizie sulla ribellione sono in complesso favorevoli, in quanto accennano piuttosto ad una diminuzione che ad un aumento del moto.

Dopo queste relazioni riproduciamo ora le seguenti che aggiungono alcuni fatti non contenuti nel citato foglio, e ne presentano altri sotto aspetto diverso, segnatamente ciò che risguarda il generale Havelock. Togliamo questi dati ulteriori da un foglio comparso in Alessandria col titolo:

« Bullettino delle Indie del *Progresso d'Egitto* : »

« *Alessandria, 11 settembre.* (Dispacci telegrafici di Calcutta col *Bentinck*). Delhi è sempre nelle mani dei ribelli. Venti combattimenti hanno avuto luogo sotto le sue mura fra i nostri ed i rivoltosi. Il generale Havelock si è avanzato sino a 25 miglia verso Lucknow, vi ha avuto 3 combattimenti ed ha preso 24 cannoni; ma fu obbligato di ripiegarsi a Cawapore per lasciare i feriti, i malati ed i cannoni catturati.

« Ora non può più rimettersi in campagna senza i rinforzi perchè il cholera ha fatto grandi stragi nella sua piccola armata.

« Ebbe luogo una terribile battaglia vicino ad Agra contro il contingente di Kotah e i altri sollevati, del quali fu fatto sterminio. Il 7, 8 e 40 reggimento si sono ribellati in Dinapore. Parte del 37 e 10 reggimento di S. M. si sono avanzati ed hanno fatto un attacco di notte ad Aral. Vi ebbero 300 uomini fuori di combattimento, di cui 200 morti e le truppe furono obbligate a ritirarsi.

« Gl'irregolari di Legowly si sono rivoltati ed hanno massacrato tutti gli europei. A Iassore e Benares venne scoperta una cospirazione per trucidare tutti gli europei. Havvi timore in Calcutta che sia per iscoppiarvi una rivoluzione generale il giorno della gran festa popolare di Mohorrum.

« Il vapore *Simoum* è arrivato in Calcutta con lord Elgin, il suo stato maggiore, 330 marinai ed una compagnia del 50 reggimento. Il vapore *Lancefield* è pure arrivato colle truppe che si erano naufragate col *Transit*. A Midnapore si vedevano girare dei battaglioni di Sikawatta non ancora dispersi. Il 17 e 27 di Madras si avanzavano in fretta verso la grande strada. Il maresciallo Law è in Behr ed il generale Outram marcia verso Dinapore. Una porzione di cavalli delle guardie disarmate è stata presa dai soldati rivoltosi. L'assedio di Arai è stato levato dalle truppe giunte in soccorso da Ghazepoore. Gli affari generalmente si fan sempre più difficili. Tutti i piantatori d'indaco di Tishoof e di Chupra sono partiti per Dinapore. »

Una lettera di Calcutta 7 agosto reca: « La ribellione fece ulteriori progressi; e Chupra, una parte d'Irhoot, Sciahabad, Behar e Ramghur sono da aggiungersi alla lista dei distretti insorti. La mala amministrazione a Dinapore recò l'insurrezione sino alle nostre stesse porte. Anche da altri luoghi le notizie sono sfavorevoli, e nessuna nuova decisiva ci perviene da Delhi o da Aud. Ma per buona sorte, l'attività del patrio governo ci recherà probabilmente aiuto in questa crisi, e s'attende un considerevole aumento delle nostre forze colla prossima posta. »

Da Hongkong abbiamo in data del 25 luglio la conferma della partenza di lord Elgin: in quella città non sapevasi con certezza qual fosse la sua destinazione, benchè gli si attribuisse l'idea di andare a Calcutta; il che sappiamo essersi avverato.

Bucinavasi che il suo viaggio avesse per iscopo di concertare possibilmente l'invio d'una forza sufficiente nella Cina, componendola d'un maggior numero di truppe indigene, attesochè tutti gli europei che si possono accozzare sono necessari per il Bengala.

Nel fiume di Canton, i Cinesi riuscirono a riprendere con molta destrezza agl'Inglesi due giunche da essi catturate, le quali erano all'àncora assai vicino al *Fury* ed al *Bittern*. Ciò fu compiuto separatamente, in due notti successive.

Il contrammiraglio francese Rigault de Genouilly arrivò il 13 luglio ad Hongkong da Macao, ed il contrammiraglio Guérin partì il 15, a bordo della *Virginie*, per la Francia. La squadra francese è per ora ancorata a Tong-Ku.

La *Gazzetta* di Pekino sino alla data del 15 giugno non contiene il menomo cenno della pendenza di Canton. Gli affari governativi procedono nella metropoli cinese con regolarità, come se tutto fosse tranquillo nell'impero.

Il *Boletin do Governo* ch'esce a Macao, nel suo numero del 20 giugno, pubblica un decreto del 28 febbraio, con cui si dispone che la forza militare ivi stanziata sarà portata al numero di 440 uomini, col titolo di *Batalhao de Macao*.

AMERICA

Le notizie di New York sono del 3 7bre. Il *New York Herald* annunzia che i timori cagionati dalla crisi finanziaria si sono calmati e che non pariavasi di alcuna nuova sospensione di pagamenti a New York. Aveva bensì sospeso i pagamenti la casa bancaria Hatch e Landon a Cincinnati.

La rivoluzione continua al Perù. La febbre menava grande strage nella Bolivia.

— Leggesi nel *Morning Post* :

Le notizie di Valparaiso vanno sino al 31 luglio. Il progetto di legge relativo ad un' amnistia generale a favore dei colpevoli di delitti politici, che era stato sottomesso all' esame del presidente, era tornato al Congresso dopo aver subito modificazioni ed era stato adottato dalle due Camere.

Il *Mercurio do Vapor* dà la nota seguente come testo della legge modificata : « È accordata amnistia a tutte le persone che per aver preso parte agli avvenimenti del 1851 sono state o potrebbero essere accusate e che risiedono attualmente in questo paese. La stessa amnistia è accordata a coloro che, assenti dal paese per gli stessi motivi, tornassero coll'autorizzazione e col consenso del presidente della repubblica ; ed è egualmente concessa a coloro che per avere partecipato agli ultimi avvenimenti sono o potrebbero essere processati e che il presidente degnasse di dichiararvi compresi. »

Pare che il governo fosse già certo di una maggioranza in Senato per adottare il progetto in queste condizioni, perchè lo stesso giorno che vi fu presentato e prima ancora che fosse noto al pubblico, era stato adottato con 42 contro 7 voti, e immediatamente inviato alla Camera dei deputati, dove, come già abbiamo notato, i ministri hanno la maggioranza.

La Corte suprema ha dato sentenza nell' affare di Don B. Vivela confermando la condanna a morte. Venne ordinato l'arresto di varie persone che fu riconosciuto essere implicate nel movimento rivoluzionario.

I capi del partito conservatore che hanno sin qui appoggiato il governo e i liberali si sono riuniti e hanno costituito un partito potente contro il governo. Essi chiedono cambiamento di gabinetto e linea politica più liberale. Il governo pare disposto a tener fronte alla coalizione, e quantunque il paese sia per ora tranquillo, la continuazione del presente stato di cose dipende dalla condotta che il governo sarà per seguire. Egli è cosa evidente che il governo dovrà cedere all'impulso che lo spinge innanzi o correre le sorti di una rivoluzione.

Il potere esecutivo ha presentato un messaggio al Congresso e nel tempo medesimo un progetto con cui domanda l'autorizzazione di fare un prestito di 5 milioni di dollari, esclusivamente destinati a terminare la strada ferrata da Valparaiso a Santiago, dando come garanzia del governo il tratto della strada già compiuto sino a Quillota, nel tempo stesso che la garanzia della nazione.

L'interesse pubblico richiede che diversi lavori sieno eseguiti a Valparaiso. Il governo ha chiesto al Congresso i fondi necessari per la loro esecuzione.

—Le notizie dell'Avana sono del 23 agosto :

La febbre gialla infierisva menando strage fra le truppe recentemente arrivate di Spagna.

Un dispaccio di Nuova Orleans ci annunzia che una rivolta è scoppiata nel Yucatan e che tutto lo Stato ha preso le armi. La sollevazione fu suscitata dal partito radicale che par vittorioso dappertutto. Alle ultime date il governatore marciava su Campèche con 1500 uomini.

Il nostro corrispondente di Belize (Honduras) ci scrive in data del 8 agosto, che si è quivi manifestata più d'una volta grande malevolenza contro gli Americani. I preti predicano dalla cattedra di verità contro le istituzioni e contro il sistema di educazione degli Stati Uniti.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' ITALIANA DELLE SCIENZE RESIDENTE IN MODENA. — Due perdite assai gravi e lamentevoli faceva questa Società italiana delle scienze nella morte dell' illustre nostro botanico, il prof. Giovanni Brignoli de Brunhoff, appartenente alla Classe dei Quaranta Membri attivi, e del celebre geometra francese, il barone L. Agostino Cauchy, ascritto a quella de' Dodici Membri stranieri. A ristorarne doppiamente il Corpo Accademico, l'esimio suo presidente, cav. Stefano Marianini, proponeva per l'elezione de' rispettivi successori, quanto alla prima classe dei membri nazionali, i nomi de' cospicui dotti signori prof. Minich matematico, prof. Porta medico-chirurgo, P. Chelini matem., cav. E. Sismonda naturalista, e professori Codazza, Turazza, Brioschi e ab. Del Grosso tutti matematici; e quanto alla seconda classe de' membri stranieri i nomi eminenti de' signori V. Regnault fisico a Parigi, Recquerel pur fisico francese, F. G. Struve astronomo a Pietroborgo, Hansen astronomo a Gottinga, Quetelet astronomo a Brusselle, e Weatson fisico a Londra.

Una ben distinta maggioranza dei suffragi accademici essendosi dichiarata in favore dei due primi fra i nominati di ciascuna classe, questi perciò col giorno 2 del corrente sono stati realmente aggregati alla medesime, e vale a dire che son essi i signori prof. Minich e V. Regnault.

Il segr. *Giuseppe Bianchi*.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il *Giornale di Roma* annunzia che il 15 corrente la stazione telegrafico-elettrica di Sinigaglia è stata aperta al servizio pubblico.

NECROLOGIA. — I giornali di Genova recano l'annunzio della morte del principe di Granatelli, già pari di Sicilia, uomo di molte lettere e di molta virtù, e tenuto in gran preglio dai suoi concittadini e da da quanti lo conobbero ed ebbero occasione di apprezzarne l'eletto ingegno ed il nobile cuore.

FEBBRE GIALLA NEL BRASILE. — La febbre gialla che dal 1850 ha invaso le coste dell' impero brasiliano, dopo averi menato strage per due anni, si è volta in endemica ed ha preso ad infierire regolarmente ogni anno, durante i mesi dell'estate, senza dare però mai tregua assoluta nelle altre stagioni.

È noto come quel morbo attacchi solamente la popolazione bianca, e di preferenza i forestieri arrivati di recente; raramente accade però che una stessa persona ne sia colpita due volte.

Da dati statistici si desume che sopra 15,000 europei abitanti in Rio Janeiro, 2,500 sono annualmente mietuti dalla febbre gialla, e così un sesto circa degli immigranti. Da ciò appare a quale pericolo si espongano i nostri concittadini, che lusingati da miglior fortuna ed ignari del vero stato delle cose si recano in quei porti.

INSETTI PERFORANTI. — Togliamo, dice il *Moniteur Universel* del 16, dal rendiconto delle tornate dell' Accademia delle Scienze questa interessante nota :

« Nella tornata del 7 settembre il maresciallo Vaillant presentò all' Accademia varii pacchi di cartucce, le cui palle furono perforate, alcune dall'una all'altra parte, dupalle furono perforate, alcune dall'una all'altra parte, dupalle furono perforate, alcune dall'una all'altra parte, dupal

BANCA NAZIONALE

Direzione della sede centrale

I Consigli di Reggenza delle due Sedi hanno deliberato l'emissione dei biglietti da L. 20 nella Succursale di Cagliari, la quale avrà effetto col giorno 1° ottobre p. v.

A mente dell'art. 3 della legge 27 febbraio 1856, detti biglietti avranno corso legale nell'isola di Sardegna, e saranno pagabili a presentazione in tutte le casse della Banca.

La carta in cui sono impressi è di color giallo come quella dei biglietti da L. 500: nell'incisione e nel formato sono perfettamente eguali ai biglietti da L. 50.

Genova, li 21 settembre 1857.

CASSA DI SCONTO

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta del 29 corrente, ha fissato i tre versamenti da farsi dai signori Azionisti per saldo delle azioni della Terza Emissione come segue, cioè:

L. 50 al 30 settembre (mesi
» 25 al 31 dicembre (prossimi
» 50 al 31 marzo del prossimo anno 1858.

Coloro che bramassero di fare contemporaneamente i tre predetti versamenti all'epoca fissata per il primo, godranno dello sconto del 6 p. 0/0 all'anno sopra le L. 75, ammontare dei due ultimi versamenti, a partire dal giorno del pagamento alle scadenze come sovra fissate.

Torino, li 31 agosto 1857.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione ed Amministrazione, i possessori delle azioni sono invitati al pagamento dell'Ottavo Decimo per il giorno 22 del prossimo venturo ottobre.

I pagamenti saranno eseguibili in Casale presso i Tesorieri della Società signori Caliman e Michele Pavia, e presso i loro delegati Treves Samuel, cambia-valute in Vercelli, e Long e figli in Torino.

Trascorsi quindici giorni dal giorno su stabilito, decorrerà, a senso dell'art. 12 dello Statuto, l'interesse in ragione del 6 p. 0/0 per la mora al pagamento.

Casale, li 18 settembre 1857.

IL DIRETTORE GERENTE.

Società della ferrovia
DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione rende avvisati i signori Azionisti, avere, nella sua seduta dell'11 settembre corrente deliberato, che il sesto versamento di L. 50 per azione debba essere fatto fra tutto il 25 del prossimo mese di ottobre.

I pagamenti debbono farsi presso la sede della Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare, in Torino.

Torino, li 18 settembre 1857.

STRADAFERRATA

da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 7° Decimo, il quale dovrà effettuarsi a tutto il 3 del prossimo mese di novembre.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire un tale versamento nel termine sopra indicato:

in Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;
in Piacenza dal sig. cav. Camillo Platti.

Torino, li 31 agosto 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

AVIS

L'Assemblée générale de la *Société des Bains de mer de Nice* n'ayant pas eu lieu le 16 de ce mois, faute du nombre suffisant des membres présents, une nouvelle convocation est faite pour le 4 octobre prochain. Le Gérant se fait un devoir de rappeler à ce sujet à Messieurs les Actionnaires l'article 55 des Statuts.

Continuazione

D'INCANTO VOLONTARIO

di Cristalli, Porcellane e Chincaglierie

Lunedì, 21 corrente e giorni successivi, alle ore solite, nel negozio della cessata Ditta Tommaso Haid e figlio, in via del Guard'Infanti, casa Cugiani, accanto alla porta n. 3. Not. C. Gagna *Estim. giur.*

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA con casa civile e porticato verso il cortile, con o senza casa rustica per il vignaiuolo; tinaia, grande cantina, ecc., nel centro di Manta, distante chil. 2 1/2 (miglia 1) circa da Saluzzo. — Dirigersi in Manta alla signora vedova Somale ed in Torino alla farmacia Giuseppe Ceresole, sull'angolo delle vie Guard'Infanti e Rosa Rossa.

IL COLLEGIO ITALIANO

per le FANCIULLE *in* Genova

(Palazzo delle Peschiere)

comincierà l'8° anno scolastico il 1° 8.bre p. v.

Il corso degli studii comprende l'istruzione religiosa, i lavori femminili, le lingue e letterature italiana, francese, tedesca, inglese, la storia, il ballo, la musica, il disegno, la storia naturale, ecc.

La pensione per le fanciulle minori di 10 anni è di L. 800, per le maggiori di tale età di L. 1,000 annue, tutto compreso. Essendovi più sorelle, ciascuna gode di una riduzione di fr. 100 all'anno.

L'Istituto s'incarica, mediante un'annualità di L. 250, del mantenimento e della rinnovazione del corredo, e d'ogni altra spesa, come libri, bagni di mare, ecc.

COMUNE DI S. DAMIANO

Mandamento di Montubeccaria

Essendo vacante la Scuola maschile elementare minore di questo Comune, provveduta di L. N. 300 annue, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli all'Ufficio del Comune istesso entro il giorno 3 del prossimo ottobre.

S. Damiano, li 18 settembre 1857.

Pel Sindaco assente
Il Vice Sindaco MARASI.

DRONERO

Essendosi rese vacanti due piazze da maestro elementari, la prima coll'assegnamento di annue L. 650, e la seconda di 750, s'invitano le aspiranti a voler presentare a quest'uffizio comunale le loro domande corredate dai relativi documenti con tutto il corrente mese di settembre.

ROVERA *Sindaco.*

COMUNE DI BURIASCO

Si cerca un Maestro elementare sacerdote, ed una Maestra, questa collo stipendio di L. 400, e quello di L. 700. Dirigersi al Sindaco

DIFFIDAMENTO

Li Bartolomeo e Francesca Bertola, coniugi Buffa, caffettieri in Castellamonte, dichiarano di non voler assumersi alcuna risponsabilità per qualsiasi debito o contratto del loro figlio Felice.

DA AFFITTARE

al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO di 5 camere al quarto piano.

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

Avviso

Se fra gli associati alle tre prime edizioni della Enciclopedia Popolare vi fosse ancora taluno cui mancasse qualche dispensa per rendere completa una tal opera, ne faccia domanda alla detta Società, l'Unione, prima della fine di dicembre p. v., poichè, passata quell'epoca, essa intende disfarsi delle scompletazioni che ancora le rimanessero, per non tenere ulteriormente ingombri i propri magazzini.

Torino, li 20 settembre 1857.

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

in Lagnasco (provincia di Saluzzo)

Trovasi vacante pel 1° di gennaio 1858 il posto di Medico-Chirurgo coll'annuo stipendio di L. 650 pel servizio dei poveri.

S'invitano perciò gli aspiranti a presentare la loro domanda coi voluti documenti, fra tutto il prossimo ottobre, al sottoscritto.

FALCO *Sindaco.*

AVVISO

Il rettore della Compagnia del Carmine in Busca ha allegato lo smarrimento del mandato spiccato in capo del tesoriere della medesima dall'Amministrazione del Debito Pubblico, sotto il n. 6671, per la somma di L. 101, 70, ammontare del 1° semestre 1857 della rendita di L. 203, 40 iscritta al n. 6969 del registro perpetuo dello Stato a favore della suddetta Compagnia, e chiese un doppio del detto mandato smarrito.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, trascorso il termine di giorni venti dalla presente pubblicazione senza che sia stata significata opposizione alla Direzione generale del Debito Pubblico, si addiverrà al rilascio di un nuovo mandato in surrogazione di quello surriferito.

RIAPERTURA

DEL CAFFÈ RESTAURANT

DI PARIS

in via di Po, num. 36,

Questo Stabilimento, affatto ristaurato e messo a nuovo, venne riaperto

Domenica, 20 corrente

Servizio alla tavola a prezzi fissi.

Giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi.

ISTITUTO ORTOPEDICO

in Borgo S. Donato

casa propria di GIO. PISTONO,

successore BORELLA

Cura di tutte le deformità ossee ed articolari suscettibili di guarigione o di miglioramento, coi mezzi praticamente riconosciuti più vantaggiosi.

Dirigersi in Torino, via Consolata, n. 10.

DA VENDERE

Una quantità di ALBERE, poste nel territorio di Moncalieri, regione Cula: far capo dall'agente Depaoli alla cascina detta l'Abazia di Carpice.

DA AFFITTARE

al pross. 8.bre casa Della Marmora, in Borgonuovo, porticato Della Marmora, nn. 4 e 6,

Grandioso APPARTAMENTO e vari ALLOGGI; BOTTEGHE e MAGAZZINI.

DA VENDERE

Due CASCINE, poste sul territorio di Polirino, a poca distanza dell'abitato, l'una di ett. 32, 38 (giorn. 85 circa) tra campi e prati, e l'altra di ett. 72, 86 (giornate 165 circa) tra campi, prati, boschi e peschiera, ambe con casa civile e rustica, stalle e casi da terra. — Dirigersi in Torino al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, casa Natta, n. 2, p. 2.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Racconigi, denominata la Tagliata, composta di campi e prati, con fabbrica rustica, nelle regioni Tagliata, Spermasino e Camporello, di superficie ett. 10, are 45 (giorn. 27, 63), colle scorte annessevi. — Dirigersi in Torino al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, num. 2.

NOTA

Sull'instanza del signor Antonio Bertea, nella sua qualità di principale e rappresentante la casa di commercio corrente in Pinerolo, sotto la firma di Antonio e Virginia Collino, giugali Bertea, il sig. giudice presso il tribunale prov. di Pinerolo avv. Doro, specialmente commesso, con suo decreto in data 16 corr. mese, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni per essi acquistati in subastazione dalli Michele e Paolo, fratelli Bertea, del luogo di San Secondo, e col medesimo decreto si ingiunsero li creditori tutti aventi diritto alla distribuzione del cui prezzo si tratta, a proporre le loro ragioni di credito corredate da relativi titoli alla segreteria del tribunale entro il termine e sotto le decadenze legali.

Pinerolo, li 18 7.bre 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Instante il signor Felice Muriana, domiciliato in questa città, nella sua qualità di procuratore generale dei di lui fratello Eugenio, residente in Algeri, il sig. giudice presso il tribunale prov. di Pinerolo avv. Doro, specialmente commesso, con suo decreto 8 agosto ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito sul prezzo dei beni subastati al signor Domenico Muriana, pure domiciliato in Pinerolo, e con tale decreto si ingiunsero tutti li aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo, a proporre le loro ragioni e titoli alla segreteria del tribunale nel termine, modi e sotto le decadenze legali.

Pinerolo, li 18 settembre 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 24 luglio passato, sull'instanza del signor Carlo Galeazzi, liquidatore in Torino, venne ordinata la spropriazione forzata per via di subasta delli stabili infra designati a pregiudicio di Giuseppe Fantono, domiciliato in Revello, qual tutore della minorenne Marta Somale, e pell'incanto si è fissata l'udienza di quel tribunale delli 22 ottobre prossimo venturo.

Stabili a subastarsi.

Chiabotto detto il *Sordo*, situato sul territorio di Manta, composto di casa, corte, orto, vigne, prato, campi e boschi, nelle regioni Valcrosa e Groletti, alli nn. di mappa 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 155, 158, 168 e 169, della superficie totale di ett. 10, 74.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo di L. 5,000 offerto dall'instante, ed inoltre sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale delli 12 or scorso agosto, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Saluzzo, li 1 settembre 1857.

Caus. coll. Reynaudi.

ABSENCE

Sur pourvoi de Marguerite Exertier, épouse d'Antoine Canova, Thérèse Exertier, épouse de Barthélemy Verney, et de Rose Papoz, épouse de Pierre-Antoine Emin, autorisées par leurs maris respectifs, domiciliées la première à la ville de St-Jean de Maurienne, la seconde à Montvernier, et la troisième à Saint-Etienne de Cuines, le tribunal provincial de Maurienne, par son jugement du 2 septembre 1857, dûment publié en conformité de l'article 83 du Code civil par exploit signé Balmain, huissier, du 9 même mois de septembre a ordonné qu'une enquête serait faite contradictoirement avec le ministère public sur le fait articulé afin de faire déclarer l'absence de Cyrille Exertier et Marie Pration, dont le dernier domicile était dans la commune de Villargondran, mandement de Saint-Jean de Maurienne, M. Favergeat, procureur occupe pour les requérantes.

St-Jean de Maurienne, le 10 7.bre 1857.

L'avocat fiscal Gabet.

SEMENZA D'ORIENTE

ACHILLE ROCHE, che conosce da lungo tempo l'Anatolia, vi ha fatto una quantità assai considerevole di semenza per la Francia, e per l'Italia, ed ora trovasi in grado di mettere a disposizione dei coltivatori

Kil. 200 Semenza prodotto delle migliori razze di Zeffke, Genelek e Mohalitik esenti da ogni malattia — Kil. 100 Semenza di Adrianopoli e Filippopoli.

Il prezzo resta fissato a fr. 450 il kil. Le sottoscrizioni si ricevono sino a tutto settembre e dovranno essere fatte per lettera affrancata al sig. GIUSEPPE TIBALDI, agente speciale del sig. ROCHE, Torino, ferma in posta; ed in Torino al suo domicilio, via di Po, num. 12, piano 1°, scala a sinistra, dalle ore 11 alle 2: si specificherà con chiarezza e precisione tanto la qualità che la quantità della semente che si desidera.

Contemporaneamente si dovrà spedire alli signori *Alfonso Bonafous e Comp.* (Amministrazione delle Messaggerie), una somma corrispondente alla metà del prezzo della semente ordinata, senza di che la commissione non sarà ritenuta valida. Il saldo del prezzo dovrà farsi all'atto della consegna che verrà fatta nei primi giorni di novembre prossimo, essendochè la semente sarà spedita dall'Oriente verso il 15 ottobre, in sacchi, muniti dei suggelli dei Consoli Francese e Sardo, residenti a Brussa, per guarentigia della qualità.

N. B. A raccomandare la Semenza d'Oriente che il sig. Achille Roche manda in Piemonte basta l'accennare il seguente fatto: Nell'anno 1857 il signor marchese Filippo Alla-Ponzoni faceva educare 400 oncie di questa semente, pel vegnente anno 1858 ne ordinava oncie MILLE DUECENTO.

GUANO DORINA

Soddisfacentissimi riscontri accompagnati da vistose rinnovate domande di spedizione hanno pienamente giustificata la confidenza riposta da non pochi distinti agricoltori nella scorsa primavera sull'impiego del **CONCIME DORINA** e sussidiariamente ed in surrogazione del **GUANO PERUVIANO**, surrogazione che sembra doversi incontestabilmente considerare come un fatto compiuto.

I sottoscritti avendo moltiplicati ed ampliati i loro mezzi di produzione non senza prendere in viva considerazione le esigenze dell'agricoltura nazionale, non che in vista di generalizzare e far conoscere il pregio di questo loro esclusivo prodotto, hanno l'onore di notificare, avere, per queste sementi autunnali, limitato i loro prezzi sulle basi seguenti:

DORINA, LETTERA A, al titolo fertilizzante, fedelmente mantenuto e conseguente a quella già conosciuta, fr. 260 la tonnellata.

DORINA, LETTERA B, del titolo fertilizzante fedelmente mantenuto, eguale a quella già spedita finora, fr. 160 la tonnellata. — *Deposito generale, via della Provvidenza, n. 31.*

D. SCHIAPPARELLI E COMP.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA

E DELLA CITTA' DI TORINO

AFFITTAMENTO

per mezzo dei pubblici incanti

Della CASCINA detta *Bordina*, situata sulle fini di Settimo Torinese, del quantitativo di ett. 44, 98, 21 (giorn. 184, 15), per un novennio a principiare dal San Martino del prossimo venturo 1858; si esporrà agl'incanti sull'annuo fitto di L. 7,400 in ragione di L. 40 per ogni ara, 38,10 ciascuna giornata.

L'incanto avrà luogo il dì 29 del corrente mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei signori direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle congreghe, tenuta al 1° piano dell'Ospedale stesso.

Il capitolato è visibile nella segreteria di detto Ospedale.

Torino, li 12 settembre 1857.

Cervini not.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Venasca iscrittoscritto diffida il pubblico, che, qual delegato dal regio tribunale provinciale di Saluzzo con decreto 9 luglio 1857, procederà alle ore 9 antimeridiane delli 7 ottobre prossimo, ed avanti l'albo pretorio del luogo di Melle, alla vendita ai pubblici incanti di alcuni stabili posti sul territorio di Melle, e proprii delli Antonio, Giovanni, e minori Giuseppe, Spirito, Gioanni Battista, e Gio. Maria, fratelli Fino, di detto luogo, divisi in cinque lotti, e consistenti in prati, campi e portici o fienili, e siti nelle regioni *Giardino, Gioan Cordin e Combo*, ed al prezzo a caduno di essi fissato dal perito geometra Luigi Laugeri, ascendente in complesso a L. 2,420, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando venale d'oggi, visibile in un colla perizia in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Li detti minori Fino verranno rappresentati dalli Antonio Fino predetto, loro tutore, e Gio. Battista Vallome, protutore, pure nel comune di Melle domiciliati.

Venasca, li 5 settembre 1857.

V. Gianolio segr. deleg.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 224 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . . »	56	28	14

Martedì 22 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera.
21 Settembre	745 10	743 72	743 98	+ 20 0	+ 24 0	+ 26 4	+ 16 2	+ 19 5	+ 19 9	E.	S.E.	S.S.E.	Cop. chiaro	Nuv. sparse	Nuv. a grup.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 SETTEMBRE 1857

S. M., con Decreto delli 13 volgente mese, si è degnata di fare la seguente disposizione:

Campofregoso Giacinto, luogotenente nel battaglione Real Navi, collocato a riposo per infermità provenienti da regio servizio, ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 settembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria.

Essendo vacanti per l'anno scolastico 1857-58 i posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Alta Savoia	Nizza
Bobbio	Novi
Casale	Oneglia
Chiablese	Oristano
Chiavari	Ozieri
Faucigny	Pinerolo
Genova	Saluzzo
Iglesias	Sassari
Isili	Savoia propria
Lomellina	Susa
Morisna	Templo

si notifica che saranno aperti nuovi esami di concorso ai detti posti il 20 ottobre corrente anno.

Coloro i quali intendono di concorrere ai medesimi dovranno presentare al R. Provveditore della provincia non più tardi del 5 di detto mese di ottobre la domanda corredata:

1. Dalla fede di nascita, da cui risulti aver egli l'età di sedici anni compiuti, ed essere nato in un paese della provincia il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che egli ha superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un medico, vidimata dal Sindaco, che egli ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. Decreto 29 settembre 1855, n. 1113 della Raccolta officiale, e secondo il programma annesso al Decreto ministeriale 1 aprile 1856, n. 1538 della stessa Raccolta.

Alla medesima epoca avranno pur luogo gli esami di ammessione alla suddetta scuola per coloro che intendessero applicarsi a proprie spese allo studio della Veterinaria. Essi dovranno perciò farne la domanda nel modo e nel tempo sovr'indicato.

A termini del disposto dall'art. 7, alinea primo, della legge sui mediatori in data 8 agosto 1854 e dell'art. 28, alinea ultimo, del R. Decreto portante la stessa data, si rende noto che il sig. Vittorio Dubois sensale in Torino è ricorso al Ministero delle Finanze, conformemente al disposto dei citati art. 7 e 28, chiedendo che la cauzione da esso ricorrente prestata in L. 8[m]. prima dell'emanazione della nuova legge sui mediatori in data 8 agosto 1854 sia ridotta a L. 5[m]. giusta il combinato disposto dall'art. 5, paragrafo G della citata legge e dell'art. 2 del R. Decreto in data 6 gennaio 1855 con cui venne fissata la cauzione da prestarsi dai mediatori esercenti in Torino.

Chiunque si creda in diritto di opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla segreteria della R. Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino dentro il termine di tre mesi.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 19:

Oggi è partita per Trieste la duchessa di Berry, con seguito, e ieri partiva alla stessa volta il principe di Joinville, con seguito.

— Lo scavo del canale della Rocchetta che mette al nostro porto di Malamocco, avanza di bene in meglio. Il metodo effossorio, che il Fisola ideò e adopera in tale scavo, dà risultamenti non aspettati.

Oltre la nave americana l'*Arcole*, entrata al 22 agosto p. p. (come già annunziò la Gazzetta del 31 detto), mercoledì 13 corrente, con l'acqua mazza due piedi veneti sotto il comune, cinque brigantini, due brick, un bark ed una polacca, a quattro di fronte ed a vele spiegate, superarono lo scanno speditamente. Il lavoro conta appena 80 dì, compiuto il quale, il canale della Rocchetta potrà dar passo anche a grosse navi da guerra.

TOSCANA

Il bollettino più recente sulla malattia di S. A. I. e R. l'arciduca Carlo è in data di Arezzo 19 corrente. La malattia prosegue un corso regolare ed è in via di declinazione.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 17:

S. E. il sig. visconte d'Alte, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. fedelissima in missione a Roma, volendo festeggiare il giorno natalizio di S. M. il re di Portogallo, con decorosa pompa e accompagnata da più scelta musica, ha fatto ieri cantare solenne messa nella chiesa di S. Antonio dei Portoghesi, pontificata da monsignor arcivescovo d'Iconio e vicegerente di Roma, alla quale intervennero, oltre alla legazione di Portogallo, anche la legazione imperiale del Brasile, e tutti i signori portoghesi residenti in questa dominante.

— Lo stesso giornale annunzia che mercoledì scorso il Santo Padre si recò in piazza di Spagna ad osservare il monumento dell'Immacolata. Il commendatore Poletti, architetto di esso monumento, si trovava presente al giungere di Sua Santità.

ILLIRIA

TRIESTE, 19 *settembre*. Questa mattina giunse nella nostra rada, proveniente da Napoli in 3 giorni e mezzo, la r. pirofregata napolitana *Veloce*, comandata dal capitano di fregata Scrull, con 230 persone d'equipaggio ed 8 cannoni. Verso il mezzogiorno essa scambiò gli usitati saluti colla città.

SVIZZERA

BERNA, 19 *settembre*. Il Consiglio federale invia i colonnelli Stehlin e Kurz, in qualità di commissari, nel cantone di Vaud per ottenere che sia data esecuzione ai suoi decreti.

Il Consiglio di Stato di Vaud convoca il gran Consiglio per il 24 corrente per sottoporgli la quistione di competenza pel conflitto col Consiglio federale.

— Leggesi nel *Bund*:

Alcuni fogli disputano fra loro se il consigliere federale, sig. Furrer, sia ritornato sano o malato dall'Inghilterra, e se abbia avuto buon successo dai bagni di mare. La verità è che il sig. Furrer non ha fatto che visitare un suo prossimo parente in Liverpool, non ha usato de'bagni di mare, e come partì, così ritornò in buona salute.

— La liquidazione del legato Chatelain a favore del Politecnico federale è compiuta: esso risulta della somma netta di L. 56,402 17.

— Gli azionisti dell'ultimo tiro federale in Berna ritraggono un utile netto del 25 per cento.

FRANCIA

PARIGI, 19 *settembre*. Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Si accerta che l'imperatore partirà il 24 per Stoccarda. S. M. deve pernottare a Baden presso la granduchessa Stefania. L'imperatore sarà accompagnato dai generali di Failly, Fleury e dal principe Gioachino Murat. S. M. sarà di ritorno al campo il 28.

— Leggesi nella corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Il conte Walewski accompagnerà l'imperatore a Stoccarda, ove si troverà anche il sig. di Rayneval, nuovo ambasciatore di Francia a Pietroburgo.

Si assicura che una delle quistioni le quali dovranno essere trattate a Stoccarda è la diminuzione simultanea degli eserciti permanenti le cui spese immense opprimono i bilanci de' vari Stati. Senza aver la pretensione di indovinare ciò che si potrà dire nell'abboccamento del due sovrani, io confesso che questa versione mi pare verosimile; essa è d'altra parte affatto in armonia colle pacifiche intenzioni che presiederanno di certo ai colloquii, in dispetto delle voci accreditate da un pessimismo troppo corrivo.

S. A. I. il principe Girolamo presiederà il consiglio dei ministri, dicesi, nell'assenza dell'imperatore, e rappresenterà durante questo breve tempo S. M.

APPENDICE

CARTEGGIO

BELLE ARTI IN GENOVA

LETTERE AD UN AMICO

Lettera II.

Io dissi che gli architetti genovesi si distinguono per un felice ardimento, che fa lor superare le difficoltà dei siti e per un ingegno felice del pari che sa trarre dalle difficoltà medesime nuovi pregi d'invenzione e nuove bellezze di forme. Della qual verità vi persuadereste facilmente se vi potessi condurre ad esaminare a parte a parte le nuove fabbriche che vi accennai così alla sfuggita. Ma voglio che mi basti far menzione soltanto di due splendidi teatri recentemente eretti, i quali son degni di essere ammirati pur anche dopo il magnifico teatro Carlo Felice che levò tanto in alto la fama del nostro Barabino. Per questi teatri Genova non è più inferiore ad altre città italiane come universalmente dicevasi, cinquant'anni sono, quando per cagioni inutili a dirsi, ricca ella di tanti miracoli d'arte, stavasi paga dei volgari edifizi di Sant'Agostino e del Falcone.

Sorgono i due nuovi teatri, uno nella via Caffaro, di cui vi ho parlato, l'altro fuori di porta d'Arco, in un quartiere già prima ampliato e abbellito, ma del quale io taccio come di cosa già nota e lontana, poichè a' dì nostri il tempo delle meraviglie corre sì rapido che lavori di fresca data passar possono come di data remota. Il primo è intitolato a Paganini, il secondo ad Andrea Doria; intitolazioni che l'amor patrio inspirava ai Genovesi e sono testimonianze di religiosa memoria verso i due grandi uomini che in vari tempi e in varia fortuna onorarono il ligure nome.

L'architettura di questi due teatri ha nel suo complesso alcunchè di nuovo e di peregrino che facilmente non vedesi in siffatti edificii ideati e condutti con norme un po' troppo convenzionali e, dirò così, imitative. Forse la natura dei luoghi affinò l'ingegno degli artefici per uscire da vie comunemente segnate. Fatto è che in entrambi, specialmente nel primo, le ragioni dell'arte severa sono perfettamente combinate con quelle dell'elegante, e conciliati del pari i diritti della comodità con quelli del buon gusto. La parte ornamentale corrisponde con raro accordo all'architettonica: singolar pregio più facile a sentirsi che a significarsi; ond'è ch'io stimo miglior consiglio limitarmi a questo rapido cenno, anzichè dilungarmi in protratte descrizioni, le quali ben di sovente accusano la pretensione del descrittore. Vorrei più tosto intrattenervi alcun poco dei grandiosi siparii maestrevolmente dipinti in ambo i teatri dall'illustre professore Giuseppe Isola, il primo rappresentante il trionfo del Petrarca in Campidoglio, il secondo la generosità d'Andrea Doria che rifiuta la corona di Genova offertagli dagli ambasciatori di Carlo Quinto; e lo farei se miglior agio di esaminarli mi avesse conceduto l'ora avanzata in cui li vidi, e se i giornali, fin dal tempo che furono esposti all'ammirazione del pubblico, non gli avessero abbastanza descritti e unanimemente encomiati.

D'altra parte, a chi non è noto il valore artistico di Giuseppe Isola, e chi non ricorda i molti ed eccellenti lavori onde in pochi anni, giovane ancora, ei seppe arricchir la sua patria? Il reale palazzo in via Balbi, il tempio dell'Annunziata, per tacere di altri edifizi non meno splendidi dal suo pennello vagamente istoriati, attestano l'ingegno pronto e vivace dell'egregio professore, la potente immaginativa nell'inventare, la somma perizia e squisitezza di gusto nell'eseguire. L'Italia, già da lunga stagione lo annovera nei più eletti frescanti moderni degni di stare al confronto di que'valenti antichi dei quali rimangono sì gloriosi monumenti nelle nostre chiese e nei nostri palagi.

I dipinti dell'Isola basterebbero da se soli a provarvi quel ch'io asseverai nella prima mia lettera che in Genova han sede tuttora, come ebbero sempre, e onorevole accoglienza, e speciale favore le belle arti: e insisto in siffatta asseveranza, perocchè parmi non ancora sradicato un antico pregiudizio nell'opinione degli uomini, che la terra nostra data alle utili industrie e ai lucrosi commerci, non curi gran fatto le ricchezze dell'ingegno, tuttochè il Lanzi abbia già da gran tempo rivendicata la gloria artistica di Genova nella sua Storia della pittura italiana. Qui come in altri municipii italiani fioriscono, caro amico, gli artefici, e ciò che preme del pari non mancano qui fra i patrizi ed i ricchi, i mecenati e i fautori. Giovami per ora, poichè me ne porge occasione il nostro Isola, citarvene un chiarissimo esempio nel marchese Giuseppe Maria Durazzo, il quale degno erede della virtù degli avi, e persuaso che per le arti più che per la ricchezza hanno vita e splendore le nazioni, volle adornare il grand'atrio del suo ricco palazzo di vaghe e preziose pitture e ne diede l'ambito e onorevole incarico all'Isola, facendo fede così che il buon giudizio in lui non è minore della munificenza.

L'artefice corrispose da prode al generoso intendimento del committente.

Egli ispirossi nei patrii fasti, e con mirabile accorgimento scegliendo i più illustri in lettere, in armi, in politica, li dispose d'intorno e ne fece come un'aureola all'eroe che domina la gran volta, al rivendicatore della libertà genovese, ad Ottaviano Fregoso. Di questo uomo singolare voi conoscete l'istoria al pari di me, e rammentate che la più gloriosa delle sue gesta è l'abbattimento del forte castello della Briglia per cui si compiè la liberazione di Genova dalla tirannia dei Francesi. Ben scelto pertanto è l'eroe principale, e meritamente a lui fanno corona le immagini dei grandi di cui lo ha circondato l'artefice. Guglielmo Embriaco, i due Boccanegra, il Caffaro, valoroso capitano, come scrittore di annali; Ambrogio Spinola, Giovanni Giustiniani, Gabriello Chiabrera, e Lorenzo Garaventa, e Bartolomeo Bosco, ed Emanuele Brignole, ed Ettore Vernazza istitutori di grandi opere pie e benefattori della sofferente umanità, sono il corteggio che l'Isola diede al Fregoso, quasi ad insegnamento dei riguardanti come tutte le virtù dei grandi uomini, le doti più insigni dello spirito e del cuore, la fortezza e la pietà cedono in vanto alla carità cittadina che spezza le catene della patria serva e la solleva all'onore e alla grandezza delle libere genti. Che tale sia stato l'intendimento dell'artefice io non dubito punto, e parmi che nella mia credenza concorra il poeta che illustrò di un bel carme le preziose dipinture. Duolmi ignorare il nome di lui, ma tenterò di onorarlo come posso citando alcun brano del generoso suo carme. Ma dovendo io occupare più spazio che non mi conceda una semplice lettera, stimo ben fatto di serbare la citazione come argomento di nuove osservazioni. Addio per ora.

(*Continua*) R.

www.interpetculturale.it

— A Marsiglia si aspetta di ricevere la visita dell'imperatore dopo la conferenza di Stoccarda. Ognun sa quanto S. M. s'interessi agl'immensi lavori in corso di esecuzione in quel porto, a quelli principalmente che si collegano ai vasti stabilimenti marittimi. L'imperatore avrebbe manifestato il desiderio di giudicare da per sè dei progressi effettuati. Il progetto d'una gran *jetée*, della quale provocò gli studi, sarebbe così esaminato sul luogo. La visita di S. M. avrebbe anche per iscopo di attivare i lavori di quella residenza imperiale.

— Per decreto del 26, una medaglia d'onore di seconda classe in oro è stata concessa al sig. Garziglia, luogotenente di vascello della marina reale sarda, luogotenente del porto di Cagliari. Questa onorificenza è il premio dell'abnegazione di cui quest'ufficiale diede prova, il 2 luglio p. p., prestando il suo concorso per estinguere l'incendio che erasi dichiarato a bordo della nave francese di commercio *Anne-Louise*.

BELGIO

L'*Indépend. Belge* annunzia che i lavori del Congresso d'oftalmologia furono chiusi il 16 corrente con un discorso del presidente Fallot il quale prese a dimostrare l'utilità e l'importanza dei risultati ottenuti. I membri del Congresso, aggiunge il giornale di Bruxelles, prima di separarsi definitivamente, hanno voluto riunirsi ancora una volta ad un banchetto fraterno. La maggior parte delle notabilità dell'oculistica e della chirurgia europea hanno preso parte a questa festa di famiglia: fra esse distinguevansi i signori Von Ammon, Sichel, Habath, Scutin, Sperino, Pelikan, ecc. ecc. I convitati si separarono, dandosi la posta al prossimo Congresso d'oftalmologia che è fin d'ora stabilito, ci si assicura, per l'autunno del 1864.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 15 *settembre*. Ieri qui fu aperto il Congresso di beneficenza. Esso si compone di circa 140 membri, e nominò suo presidente il consigliere intimo prussiano Bethmann-Hollweg.

VIENNA, 17 *settembre*. Nel campo d'esercizio presso Parendorf ebbe luogo oggi la prima grande manovra in presenza di S. M. l'imperatore. Il tempo era quanto mai favorevole.

S. M. giunse accompagnata dal duca di Meckleburgo, dal principe Carlo di Baviera, dagli arciduchi Guglielmo, Carlo Ferdinando e Leopoldo, e si recò con numerosissimo e splendido seguito al quartier generale dei comandante del corpo d'armata in Parendorf. Le truppe erano concentrate sulla pianura fra Zurndorf e Parendorf ed erano uscite nella forza di 99 squadroni con 48 cannoni. S. M. l'imperatrice e S. A. I. la serenissima arciduchessa Elisabetta assistevano a quello splendido spettacolo militare. Dopo la manovra e dopo l'ispezione d'una parte di quell'estesissimo campo ebbe luogo il banchetto di Corte al quartiere imperiale.

L'eccelsa Corte farà quindi ritorno oggi sera a Laxemburg e Vienna. La seconda grande manovra di cavalleria avrà luogo nel corso della prossima settimana. Il giorno non è ancora destinato. Quelle manovre termineranno alla fine di questo mese, ed ai primi d'ottobre le truppe si recheranno ai loro nuovi quartieri.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Tutti gli sguardi sono in questo momento volti all'Austria e ciascuno ne sta osservando il contegno all'avvicinarsi dell'incontro dei due imperatori a Stoccarda. Ad accrescere le difficoltà in cui versa la corte di Vienna contribuisce non poco il sentimento della falsa sua posizione non solo per riguardo ad alcuni gabinetti stranieri, ma rimpetto eziandio ad una parte delle popolazioni dell'impero che non sopportano che con impazienza le pastoie del sistema centralizzatore, inaugurato dal principe di Schwartzenberg. Tornando oggi sopra questa grave quistione il nostro corrispondente di Vienna aggiunge:

« Il gran partito nazionale in Ungheria, composto dei magnati, dei magiari e del clero, continua a riguardare come suo capo l'arciduca Stefano, ultimo palatino di Ungheria che spatriò dagli anni rivoluzionari 1848 e 1849 senza più tornare in Austria. Il suo allontanamento è uno dei motivi che hanno contribuito alla freddezza con cui l'imperatore è stato ricevuto nel secondo suo viaggio in Ungheria. »

CASSEL, 14 *settembre*. Con sua circolare il ministero dell'interno ordinò di procedere alle elezioni per la prossima Dieta ordinaria. Siccome la convocazione delle nuove Camere conforme allo statuto deve aver luogo ai primi di novembre, così la prossima sessione parlamentare seguirà pressochè immediatamente la attuale, la quale si chiuderà difficilmente prima della metà del prossimo ottobre.

MONACO, 16 *settembre*. La scorsa notte è balzato in aria il fondaco di ferrareccie Rosenlehner alla Carlsthor in seguito all'esplosione della polvere che v'era. Della gente che vi abitava, quattro individui morirono; d'uno non si ha notizia ed è probabile che sia morto; due ricevettero gravi lesioni.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 12 settembre al giornale dei *Débats*:

Fin dalla seconda tornata in cui il commissario reale depose per parte del governo sul banco del presidente della Dieta a Itzehoe il progetto della nuova costituzione con gran cura elaborata pel ducato d'Holstein, gli uomini sensati non poterono illudersi sull'accoglienza negativa che la Camera riservava a qualunque documento emanasse dal ministero attuale, ma non credevasi però d'incontrare somigliante unanimità nel numero degli oppositori, che hanno rigettato nella tornata del 9 la legge costituzionale.

Al tempo delle manifestazioni affatto personali contro l'ex-ministro dei due ducati alemanni, il governo danese credevasi in diritto di sperare che dopo il ritiro del signor de Scheele, il quale portava allora tutto il peso dell'impopolarità, sarebbesi calmata un'animosità la quale non ricorda disgraziatamente che troppo i cattivi giorni della sollevazione generale del marzo 1848.

La reiezione della costituzione in complesso e l'accettazione alla stessa unanimità fatta dalla Camera holsteinese delle undici proposte del deputato Boetger, che costituiscono un atto formale di accusa contro il governo danese, non lasciano sperare che, senza l'intervento di alcune potenze amiche e alleate della Danimarca, un accordo o un avvicinamento qualunque possa ottenersi fra il nostro governo e gli Stati del ducato tedesco dell'Holstein. Quelli del Lauenburg seguiranno senza dubbio l'esempio dei primi nella loro antica opposizione contro tutti i provvedimenti, contro quelli eziandio d'interesse generale e comune, che potessero fra breve essere sottoposti alla loro accettazione dal ministero danese.

Attendesi fra qualche giorno il ritorno a Copenaghen del commissario reale signor de Levetzau, stato dal governo mandato a Itzehoe per dirigervi le discussioni della Camera. Questo funzionario, meglio di chichessia in grado di apprezzare lo stato attuale delle cose nel ducato d'Holstein, renderà certamente al governo conto fedele di tutto ciò che è accaduto nella Camera durante la breve sessione straordinaria che finì il giorno 12. Non è cosa probabile che prima dell'arrivo del signor de Levetzau il ministero prenda qualche risoluzione tanto rimpetto agli Stati dell'Holstein, quanto rimpetto alla Prussia e all'Austria le quali avevano, come tutti ricordano, chiesto varie volte nelle loro note rispettive la convocazione della Dieta a Itzehoe, le cui deliberazioni, come i risultati lo provano, non valsero che a portare oltre ogni misura la separazione che esiste da tanti anni fra le popolazioni alemanne del regno e quelle di Danimarca.

— Scrivono da Copenaghen 15 settembre all'agenzia *H.*:

Il governo è stato informato dal commissario reale signor de Kardorff dell'esito delle deliberazioni che hanno testè avuto luogo nella Dieta del ducato di Lauenbourg, che era stata convocata dal re pel giorno 9 nella città di Ratzebourg. I risultati rivelano un'opposizione ancor più acerba di quella che si è manifestata nella Dieta d'Itzehoe agl'intendimenti del governo danese, in questo senso che avendo gli Stati del Lauenbourg dichiarato che tutti i tentativi di riconciliazione col governo danese erano rimasti infruttuosi, l'assemblea ha preso all'unanimità la decisione di deferire al giudizio della Dieta germanica la serie dei torti di cui le popolazioni di quel ducato credono doversi querelare contro il nostro ministero.

La Dieta di Francoforte che si aduna, terminate le sue vacanze, nel prossimo mese di ottobre, può quindi trovarsi direttamente impegnata in questa quistione tedesca prima ancora dell'intervento preliminare della Prussia e dell'Austria. Questa circostanza è senza dubbio tale da accelerare lo scioglimento degli affari dei due ducati alemanni rimpetto alla Danimarca.

Le opinioni a Copenaghen sono estremamente discordi sulla condotta che il nostro governo sta per seguire in mezzo alle gravi difficoltà che lo stringono rimpetto all'Alemagna. Per buona ventura esso potrà pigliare forza nell'appoggio che incontrerà nelle nostre due Camere legislative convocate pel 30, e la cui maggioranza continua ad essergli devota. Quindi niuno crede alla possibilità di un cambiamento di ministero nelle congiunture attuali. Gli uomini che sono presentemente al potere a Copenaghen non sono appunto i capi del grande partito nazionale che dal 1848 in qua si è fatto padrone della situazione?

RUSSIA

PIETROBORGO, 5 *settembre*. Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

La riduzione dell'esercito, proclamata tante volte come imminente, non si è ancora effettuata, anzi si va dicendo ch'essa non avrà luogo in generale e specialmente poi non in quel grado che si credeva. L'eccellente stato in cui l'imperatore trovò il corpo della guardia durante le manovre presso Krassnoje, non sarebbe stato favorevole alla progettata riduzione.

— *Del* 10. In occasione del matrimonio di S. A. I. il granduca Michele, l'imperatore fece rimettere alla società filantropica di Pietroborgo (amministrazione dei poveri) la somma di 7000 rubli d'argento.

— *Del* 14. Il tratto di ferrovia da Gatschina a Luga (linea di Pietroborgo-Varsavia) fu già attivato. In novembre quella strada ferrata si estenderà fino al confine prussiano, e sarà compita nell'anno 1859.

Dal litorale del mar Caspio annunciano che le truppe russe, dopo lunghi stenti, si spingero fino a mezzo del distretto di Salatawia e vi eressero il quartier generale.

VARSAVIA, 12 *settembre*. S. M. l'imperatore ha nominato l'aiutante generale, principe Gortschakoff, luogotenente del regno di Polonia, ad ispettore generale di tutta l'infanteria.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triest.* in data di Costantinopoli 12:

Lunedì ultimo il sultano comunicò alla Sublime Porta il decreto di destituzione di Ahmed Fethi pascià dall'intendenza generale dell'artiglieria, delle polveriere e delle fortezze del Bosforo e dei Dardanelli. La destituzione di questo personaggio diede luogo a più versioni, ma si crede che legittime cause personali abbiano indotto il sultano ad una sì grave misura che lo priva dei servigi di quel suo cognato che onorava da più anni colla massima famigliarità e cui, non sono ancora scorsi molti giorni, accordava una gratificazione straordinaria di 25 mila borse, cioè 1 milione di fiorini effettivi. Le pressanti sollecitazioni fatte durante 48 ore consecutive per il ritiro del decreto di destituzione del preaccennato personaggio non valsero a nulla, e S. M. chiamò il giorno 9 Vassif pascià, comandante in capo delle guardie imperiali, ad occupare il posto d'intendente generale dell'artiglieria cogli annessivi uffici. Il maresciallo Namik pascià, governatore civile della Mecca, e che precedentemente aveva diretto quell'importante dipartimento e che sperava di riaverlo, per ordine superiore è partito sollecitamente per il suo destino.

Una donzella cristiana, aleppina, della famiglia Saghir, fattasi turca, aveva ultimamente dichiarato di apostatare dalla fede di Maometto per ritornare a quella che aveva insino dalla nascita. Ma la sua domanda non fu ammessa dal già destituito governatore d'Aleppo Scodrali Mustafà pascià, che del rimanente aveva giudicato conveniente di mandare alla capitale la reclamante. Il Consiglio supremo di giustizia ordinò che sia fatto diritto alla volontà dell'aleppina che riprese già il cristianesimo.

Credo che questo sia il primo caso che si presenta dopo le riserve ufficiose fatte da lord Stratford de Redcliffe ed indirettamente dal signor Caroli Spencer, innanzi la proclamazione dell'editto imperiale, ossia *hat-humaium*, per i rinnegati che bramassero ritornare alla religione del loro genitori.

Scrivono dall'Albania che il distretto d'Arta della provincia di Jannina è messo a sacco dal capo-brigante Dimitraki Calzojanni, che da più tempo viveva tranquillo ed inoffensivo, dopo di essersi sottomesso all'autorità del suo sovrano. Questo masnadiero avrebbe ripreso le antiche e dannose sue abitudini, provocato dalla imprudente condotta del Derbend Aghasi Hairedin pascià. Le popolazioni della Tessaglia e dell'Epiro non sono soddisfatte dall'amministrazione del vecchio loro governatore, Mehmed pascià, impotente a far cessare gli abusi dei suoi subalterni, e domandano instantemente i benefizi dell'antico governatore Hadgi Hussein pascià.

La guerra nella Circassia e nel Caucaso non cessa dall'essere combattuta con sanguinose collisioni. In effetto recenti lettere portano che verso i primi giorni della luna di Zilkidè le guarnigioni di Pregrodavi-Stan, di Nevinnoi e di Koubinske, rinforzate da una ragguardevole colonna di cosacchi dell'Etman dei cosacchi del mar Nero, ebbero uno scontro micidiale coi circassi e colle tribù della grande e piccola Kabarda nelle vicinanze di Sichkesse. I montanari comandati da Naib Hadzibù erano in numero di 35 mila, ed i russi da 20 mila a 24 mila. Questi ultimi avrebbero avuto da 4 a 5 mila dei loro messi fuori di combattimento. Le perdite dei montanari sarebbero pure state sensibili perchè si calcolano ad 833 uccisi e 1150 cavalli fra morti e feriti.

I paesi sottomessi alla Russia e situati sulla costa del mar Caspio sono infestati da una banda di Daghestanli che devastano e rubano tutto quello che loro si presenta.

AFRICA

Ecco, secondo il *Nord*, l'atto che contiene le basi delle riforme promesse dal bey di Tunisi e accennate in un dispaccio elettrico:

« 1. Sicurezza intiera è guarentita formalmente a tutti i nostri sudditi, a tutti gli abitanti dei nostri Stati, qualunque sia la loro religione, la loro nazionalità e la loro razza. Tal sicurezza si estende alle loro persone, al loro beni e al loro onore.

« La sicurezza non subirà eccezione (quanto ai nostri sudditi) che nei casi legali, la cui cognizione sarà devoluta al consiglio del Medjlu.

« La causa verrà quindi sottomessa a noi e spetterà a noi sia di ordinare l'esecuzione della sentenza, sia di commutare la pena pronunziata, sia infine di prescrivere una nuova istruzione dell'affare.

« 2. Tutti i nostri sudditi saranno soggetti all'imposta ora esistente, o che potrà essere stabilita più tardi, proporzionalmente e qualunque sia il grado di fortuna degli individui, in guisa che i grandi non andranno esenti dal *canon* a cagione dell'alto loro stato, e i piccoli non ne saranno esenti neppur essi a cagione della loro debolezza.

« Lo svolgimento di questo articolo sarà fatto in modo chiaro e preciso.

« 3. I musulmani e gli altri abitanti del paese saranno eguali dinanzi alla legge, perchè questo dritto appartiene naturalmente all'uomo, qualunque sia la sua condizione.

« La giustizia sulla terra è una bilancia che serve a guarentire il buon dritto contro l'ingiustizia, e la debolezza del debole contro gli assalti del forte.

« 4. I nostri sudditi israeliti non subiranno violenza per cambiare di religione, e non saranno punto impediti nel l'esercizio del loro culto. Le loro sinagoghe saranno rispettate e al sicuro dall'insulto.

« Il loro stato di *dhima* o di protezione nel quale essi si trovano debbe assicurar loro i nostri vantaggi, nella stessa guisa ch'io sono in dovere d'imporre loro i nostri carichi.

« 5. Atteso che l'esercito è una guarentigia di sicurezza per tutti e che il vantaggio che ne risulta volge a beneficio del pubblico in generale:

« Considerando d'altra parte che l'uomo ha bisogno di consacrare una parte del suo tempo alla sua esistenza e ai bisogni della sua famiglia;

« Noi dichiariamo che non arruoleremo i soldati che giusta un regolamento e mediante la coscrizione a sorte;

« Il soldato non resterà al servizio oltre quel tempo che sarà prefisso da un codice militare.

« 6. Quando il tribunale militare dovrà pronunciare sulla penalità incorsa da un suddito israelita, al detto tribunale saranno aggiunti due assessori egualmente israeliti.

« Questo provvedimento avrà per effetto di togliere agli israeliti qualsiasi timore di parzialità.

« La legge religiosa li rende d'altra parte l'obbietto di raccomandazioni benevole.

« 7. Noi stabiliremo un tribunale di commercio composto di un presidente, di un cancelliere e di vari membri scelti fra i musulmani e i sudditi delle potenze amiche.

« Questo tribunale che giudicherà delle cause commerciali entrerà in officio dopo che noi ci saremo intesi colle grandi potenze straniere, nostre amiche, intorno al modo da seguire perchè i loro sudditi siano giudicabili da tale giurisdizione.

« I regolamenti di questa instituzione saranno svolti in modo preciso affine di prevenire qualsiasi conflitto e mal inteso.

« 8. Tutti i nostri sudditi, musulmani o altri, saranno egualmente sottomessi ai regolamenti e agli usi in vigore nel paese.

« Nissuno di essi godrà a questo riguardo di niun privilegio sopra un altro.

« 9. Libertà di commercio per tutti senza alcun privilegio per nissuno.

« Il governo vieta a se medesimo qualsiasi commercio.

« Il commercio in generale sarà l'obbietto di una sollecitudine protettrice, e sarà evitato tutto ciò che in qualsiasi modo potesse portargli impedimenti.

« 10. Gli stranieri che verranno a stabilirsi nei nostri Stati potranno esercitarvi tutte le industrie e tutti i mestieri sotto condizione che essi si assoggetteranno ai regolamenti stabiliti e a quelli che potranno essere stabiliti in futuro, nel modo stesso che gli abitanti del paese.

« Nissuno godrà a questo riguardo di privilegi sopra altra persona.

« Di siffatta libertà essi saranno in possesso tosto che noi ci saremo intesi col loro governi sul modo di applicazione che sarà svolto e spiegato.

« 11. Gli stranieri appartenenti ai diversi governi che verranno a stabilirsi nei nostri Stati potranno comprare liberamente ogni sorta di proprietà, come case, giardini terre, nel modo stesso che gli abitanti del paese, a condizione che essi si assoggettino ai regolamenti esistenti o che potranno essere stabiliti, senza che possano sottrarvisi.

« Non vi sarà la menoma differenza a loro riguardo nei regolamenti del paese.

« Noi faremo conoscere a suo tempo il modo di abitazione (nelle città), in guisa che il proprietario ne avrà conoscenza perfetta e sarà tenuto ad osservarlo. »

ASIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 19:

I fogli indiani pubblicano una serie di dispacci del generale Havelock, il quale, in mezzo alle difficoltà, con cui ha a lottare, si mostra uomo risoluto e valente capitano. Al generale Neill, ch'eseguì la marcia da Allahabad a Cawnpore in quattro giorni, riuscì di congiungersi con lui il 20 luglio, e due giorni dopo, il generale Havelock occupò Bithur, sede di Nana Sahib. Si trovarono colà 10 cannoni e parecchie munizioni: fu dato fuoco al palazzo e si fece balzar in aria la polveriera.

Secondo un dispaccio del 21 luglio, una parte delle truppe del generale con 5 cannoni era già in marcia verso Lucknow. (Il dispaccio d'Alessandria, contenente notizie giunte col *Bentinck*, le quali sembrano posteriori a quelle dei giornali, dice che il generale dovette retrocedere a Cawnpore per aspettarvi rinforzi, avendo il cholera assottigliato il suo corpo d'esercito).

La sollevazione di Dinapore viene attribuita principalmente alla negligenza del generale Lloyd. Da molto tempo i reggimenti ammutinati si mostravano sospetti; ma il generale sprezzò ogni ammonizione, non volle disarmarli e abbandonò la stazione nel momento decisivo. Per tal modo i ribelli poterono operare a lor talento, e si sbandarono saccheggiando e incendiando tutti i luoghi circostanti. Gran parte dei ribelli di Dinapore s'avviarono a Patna,

dove già prima era stata scoperta una congiura tendente a proclamar re certo Kazim Seir. Quella congiura era stata repressa appunto dalle truppe di Dinapore insorte dappoi. Queste nuove defezioni avevano destato grande agitazione anche a Benares, in cui fu scoperta pure una trama, che noverava fra i suoi fautori un ricco banchiere.

Il generale Lloyd fu destituito; e la stessa sorte colse il generale Hewitt per aver lasciato fuggire gl' insorti di Rohilcund.

Da Agra, 16 luglio, riferiscono che gli europei chiusi in quel forte avevano munizioni e vettovaglie per 6 mesi. Essi dominavano pienamente la città e gli alloggiamenti, sebbene questi ultimi, affatto distrutti, non fossero occupati. Parte degl' insorti eransi ritirati a Muttra non avendo cannoni di grosso calibro per assalire il forte d'Agra; all'incontro era sempre ivi il contingente di Gwallior. Nei luoghi fra Agra e Cawnpore regna piena anarchia; ogni villaggio saccheggia per conto proprio. Invece nei dintorni di Mirut fu ripristinata, a quanto dicesi, la quiete.

Il così detto re di Delhi pubblicò una proclama alle sue truppe, in cui comanda loro d'uccidere ogni sikh ed ogni individuo del Pengiab. Quest'ordine viene molto gradito agli Inglesi perchè li fa certi dei servigi dei Sikki. Il loro principal capo ricevette già un comando dal governo, e il governator generale gli donò ai primi d'agosto una preziosa sciabola d'onore. D'altro canto lord Canning impose al luogotenente delle provincie Nord-Ovest di non fare, dopo la caduta di Delhi, alcuna promessa al re e alla sua famiglia, nè di contrarre alcun obbligo con essi, ma di tenerli in severa prigionia.

Dal Pengiab non si ha notizia di turbolenze. Bensì riferiscono il disarmo, seguito il 14 luglio, del 39 reggimento indigeno di Dehra Ismail Khan sull' Indo. I capi delle tribù montanare offrirono i loro servigi al governo.

I Parsi, Maomettani ed Indù di Chuddergand presentarono un indirizzo di fedeltà al colonnello Davidson, residente inglese in Alderabad.

Il colonnello Legrand Jacob, distintissimo militare, fu incaricato del comando delle truppe nei distretti di Sawaut, Warri e Kolapore, e munito di pieni poteri; e ciò affinchè i germi insurrezionali che si manifestarono nella presidenza di Bombay non s'estendano maggiormente.

Un proclama del governator generale promette premii a chi consegnerà soldati indigeni insorti o disertati, o istigatori di defezione, e a chi darà informazioni che agevolino la cattura dei delinquenti.

Dicesi che il Khan di Kelat, invitato da lettere di Persia a sostenere i ribelli, abbia consegnato questi scritti al governo di Bombay.

Da Madras furono imbarcati per Calcutta 2 reggimenti di fanteria indigena, un reggimento di cavalleria leggera, una divisione d'artiglieria nativa e un'altra compagnia d'irregolari indigeni.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal giorno* 16 *al giorno* 31 *del mese di agosto* 1857.

MERCATI		PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
		Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano		20	76	13	56	»	»	8	48	31	01	15	32
Napoli		21	73	17	52	17	»	17	10	42	15	14	»
Palermo		17	60	»	»	8	40	5	66	45	08	»	»
Messina		17	»	»	»	8	50	»	»	40	»	»	»
Venezia		22	18	14	60	9	40	8	47	37	82	15	52
Livorno		19	56	»	»	9	60	10	»	37	»	12	80
Lione	(1)	19	64	12	75	12	75	8	»	»	»	13	75
Marsiglia		18	75	11	»	10	»	16	»	35	50	13	»
Trieste		18	75	11	25	8	75	6	90	35	80	11	60
Algeri		22	»	»	»	10	»	»	»	»	»	»	»
Barcellona		30	»	13	»	12	»	12	»	44	»	15	»
Odessa		15	31	10	49	7	»	5	50	»	»	10	»
New-York		21	70	13	35	»	»	7	75	25	75	12	80
Ancona													
Roma													
Tunisi													
Londra													
Salonicchio	(2)												
Ibralla													
Galatz													
Alessand. d'Egit.													
Annecy		27	»	23	»	»	»	11	25	»	»	20	»
Genova		24	25	»	»	9	25	»	»	31	50	11	75
Novara		19	35	13	38	»	»	»	»	28	20	14	61
Savigliano		23	85	16	90	»	»	»	»	32	52	16	90
Chivasso		22	12	13	38	»	»	7	76	29	38	16	27

(1) Tendenza generale al ribasso.
(2) Mancano i bollettini.

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Verso le ore tre d'Italia la sera del 10 corrente si notò una scossa ondulatoria di tremuoto in Potenza della durata di cinque in sei secondi, alla direzione da levante a ponente, senza però che la Dio mercè abbia prodotto alcun danno.

NECROLOGIA. — I giornali di Parigi annunziano che dopo lunga e dolorosa malattia è trapassato Gustavo Planche, rinomato scrittore di critica letteraria ed artistica. Il signor Planche era stato parecchie volte in Italia, e fu tra coloro che si adoperarono a dar contezza in Francia delle lettere nostrali.

— I giornali medesimi annunziano parimenti la morte del Nestore degli orientalisti coetanei, Eugenio Quatremère, uno dei quaranta dell'Accademia d'iscrizioni e belle lettere dell'istituto di Francia, e professore di lingua ebraica nel collegio di Francia e di lingua persiana nella scuola speciale di lingue orientali di Parigi. Aveva 78 anni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 22 settembre*

I RR. Principi partivano da Sospello la mattina di sabato scorso alle ore 7, salutati dalle cordiali acclamazioni di quella popolazione, ed accompagnati sino al confine del territorio del comune dal sindaco, dal giudice e dal parroco. Alla Giandola, frazione del comune di Preglio trovarono le autorità locali e la Guardia Nazionale sotto le armi. Le LL. AA. RR., dopo aver ricevuto in udienza quelle autorità, si compiacquero invitarle a far colezione con loro. A mezzodì le LL. AA. RR. visitavano il comune di Preglio, ed all'una e mezzo ripigliarono il viaggio. Nel passare per il comune di Saorgio le LL. AA. RR. vennero ossequiate dal sindaco, dal parroco e dal comandante della Guardia Nazionale, che trovavasi sotto le armi, ed alle cinque pomeridiane giunsero allo stabilimento dei Bagni di S. Dalmazzo, a poca distanza dal comune di Tenda. Ivi, per cura del signor Grandis, proprietario dello stabilimento, era stato innalzato un arco di trionfo, fregiato delle bandiere nazionali. Dopo pranzo i RR. Principi si recavano a visitare i dintorni dello stabilimento, abbelliti da vaga luminaria fatta con palloncini di varii colori.

La mattina susseguente (domenica) le LL. AA. RR. andarono a visitare il comune di Tenda, dove trovarono le stesse festevoli e riverenti accoglienze: ascoltarono la messa nella chiesa parrocchiale: percorsero le principali vie del paese e visitarono le ruine di un antico castello appartenente nei tempi andati alla famiglia Lascaris. Quindi le AA. LL. accompagnate da un drappello della guardia nazionale di Tenda, tornarono allo stabilimento di S. Dalmazzo. Alle due fecero una passeggiata a piedi fino a Briga, a tre quarti d'ora di distanza dallo stabilimento, visitarono colà la chiesa parrocchiale, e dalla casa del conte de Albertis assistevano ad un ballo campestre che il sindaco di Briga aveva fatto preparare sulla piazza.

Alle cinque le LL. AA. RR. erano reduci allo stabilimento, ed alle sei le autorità locali dei comuni di Tenda e di Briga ebbero l'onore di essere loro commensali. La sera in onore degli Augusti Giovanetti vi furono fuochi d'artifizio: le circostanti campagne erano illuminate da falò.

Ieri, lunedì, le LL. AA. RR. partivano dallo stabilimento di S. Dalmazzo; alle ore dieci giunsero sul colle di Tenda, dove gradirono una colazione che l'intendente generale della divisione di Cuneo aveva fatto preparare. Quindi verso le due scendevano il colle quasi sempre a piedi, ed alle quattro pom. arrivavano a Limone.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Verso le ore 12 di notte di ieri l'altro giunse in questo porto, proveniente da Trieste, la pirofregata di bandiera ottomana, *Mimosse*, comandata dal capitano Kodgia Elias, armata di 6 cannoni, con persone 92 di equipaggio.

Alle 11 antim. di ieri giungeva pure in porto la corvetta americana *Constellacion*, capitano Bell Carlo, con persone d'equipaggio 300 e cannoni 22. Essa proviene da Marsiglia.

Si legge nella *Gazzetta di Parma* in data del 19 7.bre:

Ieri l'altro a sera giunse in questa capitale S. E. il principe Enrico De la Tour d'Auvergne Lauraguais, ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei Francesi presso questa R. Corte, al fine di presentare a S. A. R. l'augusta nostra Duchessa reggente le lettere sovrane che pongono fine alla indicata sua missione, essendo l'E. S. stata chiamata ad altra destinazione diplomatica.

Ieri infatti la medesima eccellenza del sig. ministro recatasi alla R. Villa di Sala, ove ora trovasi la prevenerata A. S. R., ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza particolare alle ore 5 1/2 pom. dall'augusta signora, essendo presente S. E. il ministro degli affari esteri, e di rassegnare le accennate lettere.

Poscia intervenne alla r. tavola.

Questa mane alle ore 9 l'eccellenza del principe La Tour è partita per Torino.

S. E. il principe de La Tour d'Auvergne è giunto ieri a Torino.

Ci scrivono da Tunisi in data del 12 corrente:

La mattina di mercoledì scorso (9 settembre) alle ore 10 il bey fece dar lettura del decreto con cui prendono forza di legge, salvo ulteriori regolamenti organici, i diversi provvedimenti civili, amministrativi, commerciali e religiosi recentemente adottati: quindi S. A. e gli ulemas prestarono giuramento di osservanza alle nuove leggi. Questa cerimonia fu compita nel palazzo del Bardo in presenza del Corpo consolare, del vicecammiraglio Tréhouart e dello stato maggiore della sua squadra, dei ministri del bey, dei membri dello Sciarah e della uffizialità tunisina. Questa cerimonia solenne ed imponente ha prodotto molta impressione.

Il bey accolse le felicitazioni del Corpo consolare.

Il giorno susseguente (giovedì 10) S. A. si recò a bordo del vascello *Bretagne*; il vicecammiraglio Tréhouart fece gli onori del ricevimento. La sera dello stesso giorno la flotta francese partiva.

SOMMARIO POLITICO

Il ragguaglio più importante che le gazzette inglesi recano sulle cose delle Indie è l'annunzio della marcia del generale Havelock verso Lucknow. Era stato detto dapprima, che quel generale per la scarsezza numerica delle sue truppe e per le malattie avesse dovuto di bel nuovo retrocedere a Cawnpore; ora invece è affermato che egli proseguiva la sua marcia, ed il giorno 8 agosto doveva giungere a Lucknow.

Non si conferma la notizia della morte di Nana Sahib.

La notizia che l'assedio di Dehli sia stato tolto sarebbe giunta, secondo un dispaccio privato, alla *City* di Londra, ma non è detto da qual fonte, e perciò finora quella notizia non può essere considerata come un fatto positivo.

Il linguaggio della stampa periodica di Londra continua ad essere pieno di fiducia nel risultamento finale della grave crisi da cui ora è travagliato l'impero anglo-indiano.

La crisi ministeriale spagnuola è finita, ma da quanto dice il giornale parigino il *Pays*, ciò non sarebbe definitivo, poichè sussistono tuttora le cagioni di dissidio, le quali ad ogni momento possono di bel nuovo far rinascere la crisi.

Il signor Von der Heydt, ministro del commercio di S. M. il re di Prussia, ha ritirata la sua demissione.

Le Camere svedesi si occupano della proposta fatta ad unanimità dal consiglio di reggenza, perchè durante la malattia di S. M. il re Oscarre il governo venga confidato al principe reale. Si crede che il Parlamento sarà per sanzionare quella proposta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 (sera).

Vienna, 21. Le elezioni nella Moldavia sono terminate. Sopra 87 elezioni 66 sono favorevoli al principio dell'unione, 6 contrarie e 15 dubbie.

Azioni del Credito mobiliare 855.
Strade ferrate austriache 650.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 492.
Strade ferrate Lombardo-Venete 590.

Parigi, 22 m.

Lo *Storthing* (gran consiglio) di Cristiania ha autorizzato all'unanimità il principe reale Carlo Luigi Eugenio ad esercitare le funzioni di reggente in Norvegia.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIS. DI ALESSANDRIA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che l'appalto della somministranza giornaliera del Pane ai detenuti nelle carceri giudiziarie e stazioni di questa Divisione amministrativa durante il prossimo anno 1858, ascendente per approssimazione a 160m. razioni di Pane del peso di grammi 737 caduna, esposto all'asta pubblica in questo generale ufficio il giorno d'oggi, sul prezzo di centesimi 25 per ogni razione, è stato deliberato pel prezzo di centesimi 23, millesimi 850 per razione.

S'invita pertanto chiunque intenda di fare un ulteriore ribasso non minore del ventesimo, di presentare l'offerta a quest'Intendenza Generale nel termine dei fatali, i quali scadranno ai mezzodì del 2 prossimo venturo ottobre, giorno di venerdì.

Alessandria, il 17 settembre 1857.

Per detta Intendenza Generale
Il segretario-capo
ALIPRANDI.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio,

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 1556, millecinquecento cinquantasei, spedito il 16 aprile 1854, con domanda d'altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del 20 8bre prossimo, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, N. 34) il 20 settembre 1857.

Il Segretario Capo d'Ufficio DEBARTOLOMEIS.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

22 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 60

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 286 75 287 286 50 p. 30 7bre 289 p. 31 8bre
C. della matt. in liq. 286 285 284 p. 30 7bre 288 p. 31 8bre
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. m. in liq. 270 p. 30 7bre
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. matt. in liq. 766 p. 30 7bre

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 45	28 50
di Genova	78 75	78 90
Sovrana nuova	34 96	35 02
— vecchia	34 75	34 88
Argento misto		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

Sconto della Banca 7 per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 19 Settembre.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	21 45, 21 70
	Estero	— —
Meliga		13 87
Segala		13 50

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 21 settembre 1857, ricevuto alle ore 5 1/2 pomer.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » »	67 35 67 40
Id. 4 1/2 0/0	91 50 » » » »	» »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	90 1/2
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 » » » » »	» »

C. FAVALE Gerente.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *I due Foscari.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Elisabetta Soarez.*

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *Il vecchio caporale.*

CIRCO BALBO. (ore 6 1/2) Compagnia equestre di Claudio Loyal diretta da Pietro Ghella.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *L'ebreo di Venezia* — ballo *I Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff.*

L' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

IL

PARADISO PERDUTO

POEMA DI MILTON

Traduzione del Cav. ANDREA MAFFEI

Un elegante volume L. 12

STORIA DEGLI ITALIANI

del Cav. CESARE CANTU'

Seconda Edizione

Sono pubblicati i primi 6 fascicoli.

Prezzo L. 1, 20 caduno.

NUOVA ENCICLOPEDIA

POPOLARE ITALIANA

Quarta Edizione

Sono pubblicati 1 fasc. 1 a 68 Testo e 1i fasc. 1 a 8 Tavole.

Della ristampa o *Quinta Edizione*

Sono pubblicati 1 fasc. 1 a 18 - 51 a 68 Testo e 1i fasc. 1 a 8 delle Tavole

Prezzo di ciascuno L. 1.

V. anno di fondazione

ISTITUTO FEMMINILE

COLOMBETTI

PER FANCIULLE DI FAMIGLIE AGIATE

diretto dalla Damigella F. RUSTICHELLI

Maestra con Patente Superiore e di Lingua Francese.

Torino, via S. Teresa, n. 16, casa Collegno

Esso dividesi in 4 Corsi, cioè:

1. **CORSO PREPARATORIO OD INFANTILE** per bambine dai quattro ai sei anni: *Quota mensile Fr. 8.*
2. **CORSO ELEMENTARE INFERIORE**: *Quota mensile Fr. 10.*
3. **CORSO ELEMENTARE SUPERIORE**: *Quota mensile Fr. 12.*
4. **CORSO COMPLEMENTARE**: *Quote mensili diverse*, secondo i rami d'insegnamento prescelti dalle Damigelle che lo frequentano.

Per schiarimenti dirigersi alla Direttrice.

FERROVIA DI NOVARA

I signori ritentori dei titoli provvisorii delle Obbligazioni di questa Società sono pregati a voler sollecitare il ritiramento dei titoli definitivi.

Il cambio si opera alla Cassa della Società, dalle 10 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, a termini del precedente avviso inserto nel num. 144 della Gazzetta Piemontese.

B. SERRA *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 13 al 19 settembre 1857.

Viaggiatori num. 14,587	L.	27,646 65
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,001 91
Merci a piccola velocità	»	8,476 77
Totale nella settimana	L.	38,125 63
Prodotto anteriore	»	1,314,628 36
Totale generale	L.	1,352,753 99
Media giornaliera dal 1° gennaio al 19 7.bre 1856	L.	5,220 85
Id. id. id. 1857	»	5,163 18
Differenza in meno pel 1857	L.	57 67

SOCIETA' ANONIMA

DEI PANI DA CAFFÈ

Torino, via Ghiacciaie, n. 10, casa Ardy

L'Assemblea generale è convocata per il giorno 28 corrente, alle ore 2 pom., per l'elezione di due consiglieri in surrogazione dei demissionarii e per deliberare su alcune modificazioni allo Statuto sociale.

Il Presidente ALESSANDRO TROMBETTA.

DA AFFITTARE *al presente*

Tre CAMERE al 3° piano, via delle Fragole, n. 1, casa Laugier. — Recapito al portinaio.

GRANDE LOCALE

Di 5 membri e cantina ad uso magazzino, da affittare pel prossimo Natale, in via della Provvidenza, num. 29 *bis*.

INCANTO VOLONTARIO

Di una quantità d'effetti mobili ad uso di famiglia, una cassa forte triplice di ferro, lingerie da letto e da tavola, cortine, oggetti d'oro e d'argento, rame, stagno ed effetti di vestiario da donna, non che molti articoli di chincaglieria,

Giovedì, 24 cadente, alle ore solite e giorni successivi, in piazza Carlina, num. 11, piano 2°, casa Todros.

Torino, li 21 settembre 1857.

Domenico Roggeri, *Estim. giurato.*

GASTRITI, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.*

Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri* e *Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi-italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

ECARRISSAGE

Guano artificiale concentrato

Il Guano viene preparato col sangue, colle carni degli animali morti, e colle ossa ridotte in gelatina. Vi concorrono anche diversi sali ammoniacali fissi, molte sostanze animali ricchissime d'azoto, e l'humus, ossia carbonio solubile; i silicati, i fosfati, gli idroclorati, gli ulmati, e le basi calce, potassa, soda, magnesia ed allumina vi entrano nelle debite proporzioni, per cui questo Guano s'addice ad ogni terreno ed a qualsiasi coltura. Conserva, non spoverisce la terra; rende quello che la messe toglie annualmente.

Il processo di fabbricazione è basato sulle più recenti osservazioni teoriche e pratiche dei celebri chimici Liebig, Bousingault, Pajen, Soubeiran.

Vendesi a L. 23, 50 il quintale o 100 chilogrammi, imballaggio compreso, presso la Direzione, via S. Teresa, n. 21, ed i seguenti depositi:

In Asti presso	il sig. geometra	G. Berruti
Vercelli	»	Giuseppe Ratti
Biella	»	Arch. G. Maggia
Alessandria	»	P. Calligaris e C.
Novara	»	Giuseppe Torelli
Pieve del Cairo	»	Luigi Opizzi
Roccadebaldi	»	Matt. Rolandone
Casale	»	Ant. Deferrari
Pinerolo	»	Frat. Camusso
Mortara	»	Gio. Ferraris
Voghera	»	Pietro Boccardi
Garlasco	»	Dom. Arnerio
Cuneo	»	C. Bugaud
Carmagnola	»	Fr. Ferrero farm.

La quantità da adoperarsi per una buona concimazione è di miriagr. 12 per giornata di terreno.

La Società non garantisce la qualità del guano che non esce dal suo deposito in Torino o dai suoi magazzini.

Allo Stabilimento chimico della Società, situato al Lingotto, fini di Torino, si comprano ogni sorta di materie animali e le bestie morte o da abbattersi, a pronti contanti.

RIAPERTURA

DEL CAFFÈ RESTAURANT

DI PARIS

in via di Po, num. 36,

Questo Stabilimento, affatto ristaurato e messo a nuovo, venne riaperto

Domenica, 20 corrente

Servizio alla tavola a prezzi fissi.

Giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi.

Fabbrica di Macchine

d'ogni genere ed in ispecie per l'agricoltura di L. THÉMAR e COMP.

Via Oporto, n. 14, rimpetto alle scuderie dell' Arsenale, coll'ingresso verso piazza d'Armi

Trovansi attualmente in detta Fabbrica confezionate una quantità di macchine agricole d'ogni sorta e specialmente aratri di ogni dimensione alla *Sambuy*, alla *Dombasle* ed alla *Grignon*; Zangole o Buttiriere; Erpici alla *Valcourt*; Taglia-paglia; Ventilatori da grano; Taglia-radici, ecc. — Si prende l'incarico della costruzione di qualsiasi altra macchina agricola o non, p. es. quella per la formazione di acque gazose, torchi litografici e simili — Trovansi pure serie di corpi solidi geometrici per le scuole, di tre differenti dimensioni, con apposita cassetta; il tutto a discretissimi prezzi.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Una coppia CAVALLI da tiro d'anni 7; Un legno da città di solida e moderna costruzione, in ottimo stato, e varii altri oggetti relativi alla scuderia; sono da vendere in via dei Ripari, num. 7.

DA VENDERE

al dettaglio ed anche in massa

BOSCHI cedui e d'alto fusto, posti sul territorio di Sommariva Perno. — Dirigersi al sig. geometra Alessandro Cuniberti in Sommariva Perno, provincia d'Alba.

DA RIMETTERE

NEGOZIO DA SEMOLAIO E RISAIO

via Rosa Rossa, num. 3. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *al pross. 8.bre*

casa Della Marmora, in Borgonuovo, porticato Della Marmora, nn. 4 e 6,

Grandioso APPARTAMENTO e vari ALLOGGI; BOTTEGHE e MAGAZZINI.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE

DI CIAMBERI'

La posizione geografica di questo Collegio lo raccomanda a quelle persone che desiderassero abilitare i loro ragazzi nella lingua francese, sì scritta che parlata.

L'esito annuale riepilogo felice degli esami di Magistero dati a Ciamberì, e la soddisfazione apertamente manifestata dai signori esaminatori delegati dal Ministero sono testimonii dell'ottimo stato degli studii. Le cure religiose, morali ed igieniche, alle quali attende un numeroso ed appropriato personale, l'ampio e ben ventilato locale, gli spaziosi cortili per la ricreazione, l'aria infine di particolare salubrità, tutto guarentisce che nulla va trascurato sì per l'educazione del cuore, che per la salute del corpo.

A seguito dell'insegnamento primario, pel quale si ricevono gli alunni sin dal settimo anno d'età, ed a lato dell'insegnamento secondario, provvisto delle opportune collezioni di materiale va unito l'insegnamento speciale inferiore e superiore a norma del decreto 7 7.bre 1856 attuato in tutte le sue parti pei giovani che si destinano ai diversi rami del commercio e dell'industria.

Ivi si preparano pure i giovani per gli esami di ammessione all'Accademia Militare; alla scuola di marina; per gli esami di geometria e pei varii rami della pubblica amministrazione.

La pensione annua è di Ln. 480

Pei programmi ed indicazioni particolareggiate rivolgersi al Preside del Collegio Nazionale a Ciamberì.

Le persone che desiderassero il solo programma, si dirigano alla libreria G. B. Paravia e Comp., sotto i portici del Palazzo di Città in Torino.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

IL SINDACO

Notifica, che nel giorno di venerdì, 25 del corrente mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, dal Consiglio delegato si procederà in questa sala consolare con accesso al pubblico, alla terza semestrale estrazione di *dieci cartelle* (obbligazioni) in estinguimento del Prestito di un milione di lire, contratto da questo Municipio, da venir rimborsate a valor integrale di lire *cinquecento* caduna;

Che seguita la suddetta estrazione, verrannotostamente pubblicati i numeri estratti, con diffidamento ai ritentori delle cartelle stesse, di presentarsi in questa tesoreria municipale, cominciando dal giorno primo di ottobre prossimo, per riscuotere il relativo capitale, e gli interessi di detto terzo semestre, scadente li 30 dell'andante settembre, mediante la restituzione delle cartelle stesse e dei relativi annessi *vaglia*, per le quali cessar deve dal primo ottobre la corresponsione degli interessi.

Alessandria, dal Palazzo Municipale, li 18 settembre 1857.

Per il Sindaco,
Avvocato C. BARBERIS V. S.

DA VENDERE

CASCINA detta *Roma*, in territorio di Susa, regione Pietra Stretta, di ett. 7 circa, con casa civile e rustica, cintata in muro, e composta di vigna, alteni campati e prati acquatili. — Dirigersi in Torino all'avv. Grosso, via Orfanelle, num. 2, piano 2°, ed in Susa dalla vedova Prato in detta cascina.

DA AFFITTARE *al presente*

Due scuderie, rimesse e fenile, inservienti anche per magazzini.

Via del Rosario, n. 6. - Recapito al portinaio.

VENDITA

Di un piccolo CALESSE a *polacca*, ad un sol cavallo. — Recapito all' affittacavalli Mogna, via Bellezia, n. 27, Torino.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al 2° piano; via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa. — Indirizzo al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

via della Provvidenza, num. 28,

CINQUE MAGAZZINI al piano terreno nel cortile. — Dirigersi, piazza S. Carlo, n. 9, al portinaio.

NOTA

Si fa noto al pubblico, che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino, posto in casa Ormea, via della Consolata, num. 1, ed alle ore 9 di mattina, del giorno 23 ottobre prossimo, avrà luogo l'incanto d'un fabbricato già inserviente alla raffineria dei zuccari, con siti e giardino annessi, posto nella città di Carignano, già spettante a Carlo Tenivella, ai patti e condizioni tenorizzati in apposito bando venale, visibile nell'ufficio del causidico collegiato Francesco Tricerri.

Torino, li 1 settembre 1857.

L. Bosio sost. Tricerri.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 18 agosto ultimo venne autorizzata la subasta forzata di tre pezze campo, poste in territorio di Grugliasco, regioni San Rocco e San Lorenzo, contro Bedrero Antonio, principal debitore, e Gaetana Bouchi, vedova di Pietro Ferrua, tanto in qualità propria che siccome tutrice dei minori suoi figli Camillo, Giuseppe, Virginio, Serafino e Teresa Ferrua, non che Pietro Ferrua, terzi possessori, sull'instanza di Giuseppe Luigi Amey, domiciliati tutti in questa città, e al fisso per l'incanto l'udienza del 10 prossimo novembre, al prezzo di L. 800, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni, di cui nel relativo bando in data d'oggi.

Torino, li 16 settembre 1857.

Rambosio sost. Isnardi.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gli immobili (consistenti in case, campi, prato ed alteni, situati sul territorio di Santa Vittoria), descritti nel bando venale 25 luglio p. p. visibile presso il causidico collegiato Briolo in Alba e presso il sottoscritto, e stati subastati a danno delli madre e figli Badellino, ad instanza del medico Silvano Gioachino, domiciliato in Cherasco, che ne offriva L. 1,450, vennero deliberati con sentenza d'oggi di detto tribunale alli Battista Badellino, Giuseppe Marengo, Francesco Manzone, Gioanni Degiacomi, Gerolamo Fornaresio, Domenico Fornaresio, Giacomo Lusso, Stefano Boffa, Francesco Oberto, Giovanni Dabbene e Giuseppe Provana, per L. 7,260.

E che il termine utile per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 30 corrente 7.bre.

Alba, li 15 7.bre 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

Con instromento 25 maggio 1851, rogato Albasio, il signor Gennaro Lamberti, farmacista in Ivrea, fece acquisto dal signor Giovanni Scaravaglio, figlio dell'allora vivente signor cav. Pietro da Torino, mediante il prezzo di L. 14,237, di un corpo di casa civile e rustica, con prato, campo, vigna e monte, il tutto attinente, situato in Ivrea, regione detta al Valentino, del quantitativo in complesso di giornate 7, tavole 33, pari ad ett. 2, are 78, centiare 54, fra le coerenze della strada antica d'Aosta a due parti, la strada comunale, Michele Bottalla, ed eredi Pezzatti, ora Zanetti, avente i numeri di mappa 2021, 2022, 2023, 2025, 2025 1/2, 2026, 2031, 2032 e 2173 1/2.

Col medesimo precitato instromento acquistava inoltre detto sig. Lamberti dal signor Michele Rodda fu Domenico, pure domiciliato in Ivrea, un palco nel Teatro Civico di questa città, al terzo ordine, sopra la porta d'ingresso, pel prezzo di L. 1,000, delegato pagarsi al suddetto signor Gioanni Scaravaglio, che ne guarentì l'evizione.

Volendo il sig. acquisitore Lamberti rendere liberi detti stabili dai privilegi ed ipoteche, ha instituito giudicio di purgazione con avere trascritto l'atto d'acquisto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea il 20 dicembre 1856, e questa trascrizione pubblicata nella Gazzetta Piemontese delli 31 dicembre detto anno, e con avere poscia sotto il 9 corrente settembre rapportato decreto del sig. presidente di questo tribunale provinciale di deputazione d'usciere per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile.

Offre esso signor Lamberti di pagare immediatamente tutti li crediti, si esigibili che non, si è come verrà ordinato dal tribunale provinciale sino alla concorrente del prezzo come sopra stipulato.

Ivrea, li 18 7.bre 1857.

Avv. A. Piazza caus. coll.

NOTA

La pezza campo, sita sul territorio di Collegno, e già spettante alla fallita di Bartolomeo Ferrua, già venditore di vivande cotte in Torino, stata incantata al prezzo di L. 684, centesimi 18, venne con verbale di deliberamento di quest'oggi deliberata ad un tale Gagliardi Domenico al prezzo di L. 709, cent. 18.

Il termine per l'aumento del decimo scade con tutto il primo del prossimo mese di ottobre.

Pianezza, li 16 7.bre 1857.

Not. Vallauri segr. del.

NOTA

Con decreto dell'Ill. signor giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, avvocato Doro, in data 12 corrente mese, si dichiarò aperto sull'instanza del causidico collegiato Luigi Davico, domiciliato in Pinerolo, giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati a Carlo Sterpone del luogo di Cercenasca, e con tale decreto si ingiunsero li creditori tutti aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo, a proporre le loro ragioni nei modi e termini dalla legge prescritti.

Pinerolo, li 18 settembre 1857.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale di Saluzzo li 4 corrente agosto, autentico Ghiano sostituito segretario, la signora Felicita Lobera, vedova di Francesco Granetti, nella qualità di tutrice legale del minore Francesco Granetti di lei figlio, dichiarò di accettare nella prenarrata sua qualità non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità allo stesso di lei figlio devoluta per la morte del proprio genitore Francesco Granetti, e per la morte di Costanzo Granetti patruo di detto minore, deceduto quest'ultimo a Carrù e l'altro a Torino.

Saluzzo, li 5 agosto 1857.

Nicolino caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 225 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	80	42	22

Mercoledì 23 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3. sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
22 Settembre	742 52	742 50	742 06	+ 19 7	+ 23 0	+ 23 9	+ 17 0	+ 21 7	+ 21 0	E.N.E.	O. S.O.	E.N.E.	Coperto	Annuvolato	Annuvolato

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 SETTEMBRE 1857

Il Num. 2469 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Regolamento per gli studi Medico-Chirurgici nella Regia Università di Genova approvato con Regio Biglietto del 6 agosto 1847;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Regolamento per gli esami nella Facoltà Medico-Chirurgica della Regia Università di Genova, annesso al presente Decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della pubblica istruzione, è approvato.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie allo stesso Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 29 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

REGOLAMENTO

Per gli esami nella Facoltà Medico-Chirurgica della R. Università di Genova.

Art. 1. Al fine di ciascuno dei primi cinque anni di corso gli studenti di medicina e chirurgia nell'Università di Genova subiranno un esame privato verbale su tutte le materie state insegnate nell'anno scolastico.

Art. 2. Gli allievi del sesto anno di corso che aspirano alla Laurea simultanea Medico-Chirurgica dovranno in sul finire dell'anno scolastico sostenere tre esami privati ed uno pubblico.

Art. 3. Il primo di tali esami sarà in parte verbale ed in parte operativo sul cadavere, il secondo sarà teorico, il terzo, ossia l'esame *clinico*, si farà al letto dell'ammalato nelle infermerie dell'Ospedale Pammatone.

Art. 4. La sessione per il primo degli anzidetti esami si aprirà verso la metà di aprile e si chiuderà non più tardi del fine di maggio.

Art. 5. Per ogni seduta non potranno essere esaminati più di 3 allievi.

Gli esaminatori saranno i Professori d'operazioni chirurgiche, di anatomia, e di chirurgia teorico-pratica.

Il Preside della Facoltà assisterà e presiederà l'esame.

Art. 6. Prima di dare principio all'esame il Preside farà in presenza degli esaminatori estrarre a sorte da ogni candidato un tema d'operazioni chirurgiche, ed uno di dissecazione sopra due serie di temi, di cui l'una preparata dal Professore di anatomia e l'altra dal Professore di operazioni chirurgiche.

Esso trascriverà subito i temi estratti nella colonna apposita del registro degli esami, di fronte al nome di ciascun candidato.

Art. 7. Il Preside della Facoltà terrà un elenco autentico di tutti i temi di anatomia e di operazioni chirurgiche, e dovrà di quando in quando verificarlo in presenza degli esaminatori, confrontandolo coi temi rinchiusi nei bossoli.

Art. 8. Fatto il sorteggio di cui all'art. 6, ciascun Professore interrogherà successivamente ogni candidato per la durata di un quarto d'ora sui temi estratti, od anche sopra altri correlativi all'anatomia, alle operazioni chirurgiche, ed alla chirurgia teorico-pratica.

Art. 9. Appena terminato questo esperimento orale, ogni candidato eseguirà alla presenza degli esaminatori la *dissecazione* e l'*operazione* toccategli in sorte.

La *dissecazione* potrà essere eseguita contemporaneamente e sullo stesso cadavere da più candidati, ed anche da tutti tre; l'*operazione* invece dovrà sempre essere praticata separatamente e successivamente da ciascun candidato.

Art. 10. La durata totale dei lavori della *dissecazione* e dell'*operazione* non potrà mai essere minore di 15 minuti, nè eccedere mezz'ora per ogni candidato.

Art. 11. La sessione per l'esame *teorico* si aprirà in principio del mese di giugno.

Art. 12. L'esame *teorico* verserà sulle materie insegnate nel 6° anno di corso, cioè sulla medicina teorico-pratica, sulla chirurgia teorico-pratica, sulla medicina legale, igiene e polizia medica, sull'ostetricia. Esso sarà dato dai quattro Professori di tali insegnamenti.

Art. 13. I Professori di medicina e di chirurgia teorico-pratica, dovranno interrogare specialmente gli allievi, il primo sulle malattie mentali, ed il secondo sulle malattie sifilitiche.

Il Professore di medicina legale, igiene e polizia medica interrogherà sulle parti di queste materie che furono insegnate nel corso dell'anno scolastico.

Art. 14. L'esame di *clinica* avrà luogo subito dopo l'esame *teorico*, e non si subirà che da un solo candidato per volta nelle infermerie dell'ospedale.

Esso sarà dato in presenza del Preside, dai Professori di operazioni chirurgiche, di medicina teorico-pratica, di chirurgia teorico-pratica, e dal Professore di materia medica o da quello d'instituzioni medico-chirurgiche per turno.

Art. 15. Il candidato praticherà al letto di due malati, di cui uno per sesso, le *diagnosi* di una malattia medica e di una chirurgica, ne proporrà il metodo di cura, e ne enuncierà il *pronostico*. I Professori presenti gli faranno quelle interrogazioni d'argomento clinico, che stimeranno opportune al caso.

Art. 16. Sarà cura del Preside che i malati scelti per la *diagnosi* siano già da più giorni stati ricoverati nelle infermerie.

L'esame di *clinica* avrà la durata di un'ora per ogni candidato.

Art. 17. Appena terminato ciascuno dei tre sovraccennati esami si procederà di mano in mano alla votazione per squittinio segreto. Ogni esaminatore disporrà di dieci punti; ed il candidato non verrà dichiarato idoneo quando non ottenga almeno sei decimi dei punti favorevoli per ogni esame.

Art. 18. Compiuta la votazione su ciascun esame, il Preside ne scriverà subito sul registro degli esami il risultato, che sarà accertato dalla firma del Preside stesso e di tutti gli esaminatori.

Art. 19. Il candidato che sia stato respinto in alcuno dei tre esami è tenuto di ripetere solo quello che non ha superato.

Art. 20. Ancorchè gli allievi abbiano subito in parte o tutti gli esami privati di Laurea, dovranno tuttavia proseguire il corso scolastico sino alla sua chiusura, ed ottenere in fine di questo la firma della carta d'ammessione dai rispettivi loro Professori.

Art. 21. Formeranno soggetto di disputa per l'esame pubblico di Laurea:

1. Una dissertazione composta dal candidato intorno ad un argomento di medicina o di chirurgia a sua libera scelta;

2. Tre proposizioni estratte a sorte per ciascuno dei trattati insegnati nell'intiero corso, eccettuati quelli di anatomia e di ostetricia.

Art. 22. Le proposizioni sopra cui cadrà l'estrazione secondo l'articolo precedente non saranno mai meno di quaranta nè più di ottanta per ognuno dei trattati. Esse debbono essere preparate per cura dei rispettivi Professori.

Art. 23. Tanto la dissertazione quanto le proposizioni toccate in sorte dovranno essere sottoscritte dal Preside e da due Consiglieri.

La risposta orale scientifica della dissertazione spetta però intieramente al candidato.

Art. 24. Gli allievi aspiranti alla sola laurea in Medicina dovranno in sul finire del sesto ed ultimo anno di corso sostenere due esami privati ed uno pubblico di laurea.

Degli esami privati, il primo verserà sulle materie state insegnate nel corso dell'anno, escluse le operazioni e la chirurgia teorico-pratica, e sarà dato dai Professori di medicina teorico-pratica, e clinica, di medicina legale, e di ostetricia, l'ultimo dei quali interrogherà il candidato più specialmente sulle malattie a cui la donna va soggetta nella gravidanza e nel puerperio: il secondo, che sarà esame *clinico*, si farà al letto dell'ammalato, consisterà nella diagnosi, cura e pronostico di due malattie mediche e sarà dato dai Professori di medicina teorico-pratica, d'instituzioni medico-chirurgiche e di materia medica.

Art. 25. Gli allievi aspiranti alla sola laurea in chirurgia dovranno in sul finire del sesto ed ultimo anno di corso sostenere tre esami privati ed uno pubblico di laurea.

Di quelli privati, il primo sarà in parte verbale ed in parte operativo a norma di quanto è prescritto per gli aspiranti alla laurea simultanea: il secondo sarà teorico, verserà sulle materie state insegnate nell'anno, escluse la medicina teorico-pratica e clinica, e sarà dato dai Professori di operazioni chirurgiche, di medicina legale, igiene e polizia medica e d'ostetricia: il terzo, che sarà esame clinico, si darà al letto dell'ammalato dai Professori di operazioni chirurgiche, di chirurgia teorico-pratica, e per turno dai Professori di materia medica e d'instituzioni medico-chirurgiche, e consisterà nella diagnosi, cura e pronostico di due malattie chirurgiche.

Art. 26. Nell'esame pubblico di laurea, gli aspiranti alla sola laurea di medicina saranno dispensati dal sostenere tesi di materia chirurgica, e comporranno la dissertazione, di cui al N. 1 dell'art. 21, intorno ad un argomento attinente alla medicina; gli aspiranti alla sola laurea di chirurgia saranno dispensati dal difendere tesi di materia medica e comporranno la prelodicata dissertazione intorno ad un argomento attinente alla chirurgia.

Art. 27. Coloro che, dopo aver compiuto il sesto anno dell'intero corso medico-chirurgico e dopo essere stati laureati soltanto in medicina od in chirurgia, aspirassero alla seconda laurea, saranno tenuti a subire:

Pel conseguimento della laurea medica

1. Un esame il quale verserà su quelle parti della medicina teorico-pratica, state insegnate nell'ultimo anno di corso, e sarà dato dal Professore incaricato di quest'insegnamento e da quello d'instituzioni medico-chirurgiche, dei quali ciascuno interrogherà il candidato per lo spazio di una mezz'ora;

2. L'esame di clinica medica di cui all'art. 24 del presente regolamento:

E pel conseguimento della laurea chirurgica

1. L'esame in parte verbale ed in parte operativo di cui all'art. 4 e seguenti;

2. L'esame verbale di chirurgia teorico-pratica e di ostetricia, che sarà dato dai due Professori incaricati di questi insegnamenti, e da quello di operazioni chirurgiche, il quale interrogherà il candidato più particolarmente sulla chirurgia teorico-pratica;

3. L'esame *clinico* al letto dell'ammalato, il quale verserà sulla diagnosi, cura e pronostico di due malattie chirurgiche, e sarà dato dai Professori di operazioni chirurgiche, di chirurgia teorico pratica, e per turno dai Professori d'instituzioni medico chirurgiche e di materia medica.

Art. 28. I laureati in medicina od in chirurgia prima della pubblicazione del Regolamento stato approvato con Regio Decreto 6 agosto 1847, i quali desiderassero conseguire la seconda laurea, dovranno frequentare le scuole del sesto anno del relativo corso. Quindi gli aspiranti alla laurea chirurgica subiranno:

1. L'esame di dissecazione e di operazioni sul cadavere secondo il disposto dell'art. 4 e seguenti:

2. L'esame verbale sulle materie insegnate nel sesto anno, il quale sarà dato dai Professori di operazioni chirurgiche, di chirurgia teorico-pratica, di medicina legale, igiene e polizia medica, e di ostetricia, e durerà un'ora;

3. L'esame di clinica chirurgica secondo che è prescritto dal precedente articolo.

I laureati come sovra aspiranti alla laurea in medicina subiranno:

1. L'esame sulle materie insegnate nel sesto anno, escluse le operazioni e l'ostetricia, il quale sarà dato dai Professori di operazioni chirurgiche, di ostetricia, e di medicina legale, igiene e polizia medica;

2. L'esame di clinica medica in conformità del disposto dal precedente articolo.

Art. 29. In quanto non è specialmente provvisto dagli articoli 24 e seguenti, si osserveranno per gli esami ivi enunciati le norme prescritte per gli aspiranti alla laurea simultanea.

Art. 30. Mediante l'approvazione negli esami di cui ai precedenti articoli 27 e 28, s'intenderà senz'altro esame pubblico, pel già laureati in medicina od in chirurgia, ottenuta la seconda laurea.

Art. 31. Il presente Regolamento comincierà ad aver vigore per gli esami dell'anno scolastico 1857-58.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 settembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendo andata smarrita la quitanza stata rilasciata dal Tesoriere della provincia di Chambéry sotto il num. 878, e la data del 27 agosto p. p. per la somma di L. 4,050 versata dall'insinuatore di Yenne in conto proventi della Direzione generale delle Contribuzioni e Demanio, si previene chi di ragione, che trascorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione senza che siasi fatta opposizione, si farà luogo all'emissione di un duplicato di tale quitanza e la medesima sarà considerata come non avvenuta.

Torino, addì 22 settembre 1857.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Nella prima quindicina del prossimo mese di dicembre, avrà luogo nanti il Consiglio superiore Militare di Sanità in Torino un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero della Guerra (Direzione Generale) prima del 30 del mese di novembre, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Laurea Medico-Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altra, d'aver ottenuta la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di lire 1,200 fra amendue i coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA.

Mercè i provvedimenti adottati dal R. Governo, la sesta Esposizione nazionale avrà luogo, come già venne annunziato nel primitivo programma del 19 luglio 1856; solo la durata che in allora si voleva protratta dal 10 maggio sino al 10 di luglio, per gravi considerazioni venne di poi di alquanto ristretta, sicchè l'Esposizione non abbia ad oltrepassare i giorni 40.

Il Regolamento generale del 21 marzo di quest'anno, stato approvato dal Ministero, fu tosto pubblicato, ed ora la R. Camera sta disponendo l'eseguimento delle prescrizioni che guidar debbono l'Esposizione in tutto il suo corso.

Fra cotali disposizioni parecchie essendovene che si pro-

duttori debbono essere particolarmente conosciute, ha creduto la R. Camera non inopportuno il ripetere con questa notificazione:

Che la sesta Esposizione nazionale sarà aperta il 10 maggio nel R. Castello del Valentino, e durerà sino a tutto il 20 del giugno 1858;

Che l'ammessione dei prodotti è affidata alle R. Camere di Commercio e per esse ai Comitati locali che dalle medesime verranno istituiti nei rispettivi circondari;

Che al Comitato del distretto di produzione dovrà rivolgersi chiunque intenda di concorrere all'Esposizione;

Che prima d'ogni cosa si ha da giustificare al Comitato della nazionalità dei prodotti da esporsi, i quali saranno considerati nazionali quand'anche di artefice o produttore estero, purchè fabbricati nel paese, così pure quelli di artefici nazionali sebbene stabiliti all'estero: in quest'ultimo caso l'ammessione sarà pronunziata dalla R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino su certificati comprovanti la nazionalità del produttore e su descrizioni o disegni od altri documenti autenticati da un R. Agente Consolare, o da un'Autorità amministrativa o municipale del luogo di residenza dell'aspirante all'Esposizione;

Che per eccezione di favore alla specialità della produzione, i bozzoli, le sete greggie e lavorate in natura, non che i prodotti affini, sono ammessi di qualunque provenienza, sicchè per questa parte l'Esposizione riveste il carattere di universalità;

Che l'agricoltura vi è in especial modo convitata: i fiori, le frutta naturali e gli ortaggi vi saranno ammessi per i primi cinque giorni; le piante in istato di vita possono rimanervi sino alla chiusura, e gli animali viventi per otto giorni dal 24 maggio a tutto il 1° di giugno;

Che i prodotti ammessi debbono giungere al Valentino prima del 15 aprile 1858; epperò le dichiarazioni degli aspiranti all'Esposizione debbono essere presentate ai rispettivi Comitati entro il mese di febbraio;

Che il trasporto dei prodotti ammessi, dalla sede dei Comitati al Valentino e ritorno a tali punti, sarà a carico della R. Camera; per i prodotti venienti dall'estero, il trasporto è a carico della R. Camera dalla frontiera al Valentino e ritorno allo stesso punto di frontiera. Nell'imballaggio nè la R. Camera, nè i Comitati prendono ingerenza o risponsabilità alcuna;

Che la permanenza e la custodia dei prodotti nel palazzo dell'Esposizione è gratuita ed in franchigia dei diritti doganali e daziarii, e gli espositori vi avranno libero accesso uniformandosi alle disposizioni del Regolamento;

Che le tavole, i panchi, gli steccati saranno provisti gratuitamente dalla R. Camera, rimanendo così a solo carico degli esponenti le spese di collocamento e di addobbo.

La R. Camera spera che gl'Industriali e gli Agronomi nazionali saranno animosi a concorrere a questa festa patria, a cui si volle dare la maggiore estensione che fosse conforme alle condizioni del paese, in cui non tanto per la consecuzione delle stabilite onorifiche ricompense, quanto per far palesi pubblicamente i risultati dei proprii studi, dei sostenuti sacrifizi, ha ciascuno aperto un campo di emulazione e di utile pubblico apprezzamento.

Torino, il 14 settembre 1857.

Il vice-presidente DI POLLONE.

Il segretario AVV. G. FERRERO.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* annunzia che sabbato scorso, 19 settembre, S. M. il re Leopoldo dei Belgi si recava a Como dalla sua villa sul Lago, ed era ivi incontrato dalle LL. AA. II. e RR. l'arciduca Massimiliano e l'arciduchessa Carlotta. La M. S. e le AA. LL. partirono la domenica successiva da Como per la villa reale di Monza.

SVIZZERA

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 21:

Il Consiglio federale, nella sua tornata del 18 settembre, (dicesi alla maggioranza di 4 voti contro 2) ha risolto di mandare i colonelli federali Siehelin di Basilea e Kurz di Berna in qualità di commissarii nel cantone di Vaud per procurare l'osservanza delle sue risoluzioni. L'incarico dei commissari è di raccomandare al governo di Vaud di prestarsi all'esecuzione delle risoluzioni federali. Quanto alla protrazione del termine per l'esame del piano generale definitivo richiesto da quel governo, i commissari sono incaricati di informarsi sul luogo e disporre secondo le risultanze.

Se Vaud insiste nel suo divieto relativo alla deposizione de' piani parcellari, i commissari dovranno procedere direttamente perchè siano depositi nei relativi comuni. I lavori alla ferrovia d'Oron saranno continuati. Se finalmente Vaud insiste nel suo rifiuto di designare il terzo membro della Commissione di stima, i commissari faranno al Consiglio federale le opportune proposizioni per le nomine da farsi dal Consiglio stesso.

— Il sig. Fornerod, presidente del Consiglio federale, ha indirizzato al Vodesi una lettera, in cui dimostra la necessità che diasi pronta esecuzione alle risoluzioni legalmente prese dalle autorità federali. Sembra che questa lettera abbia fatto un' impressione favorevole.

Si spera che il Consiglio di Stato di Vaud coglierà l'occasione del commissariato che vien mandato dal Consiglio federale per recedere dalla sua opposizione; e ciò quantunque esso abbia convocato straordinariamente il Gran Consiglio per il 24, per proporgli di elevare un conflitto di competenza col Consiglio federale in riguardo all'art. 72, c.f. 15 e 17 della costituzione federale. Che se il Consiglio di Stato persistesse nella via in cui si è messo, almeno il Gran Consiglio rifletterà ai pericoli ai quali espone il suo cantone persistendo nel non voler prestarsi agli ordini federali.

— Il Consiglio federale ha votato al maggior federale, sig. Fornaro di Rapperschwyl, lettere di raccomandazione ed un sussidio per andare a visitare gli stabilimenti militari d'istruzione in Piemonte.

— Le numerose piccole fiere non facendo che suddividere il commercio del bestiame e confondere i compratori esteri in modo che essi piuttosto evitano che non cerchino le fiere, il governo di Berna, dopo un attento studio della cosa, ed in parte d'accordo coi Comuni interessati, ha risolto un coordinamento, col quale vengono conservate le più antiche e le più importanti fiere, e soppresse quelle recentemente introdotte, che quasi senza utile delle rispettive località non facevano che dannoggiare le prime.

— Una casa svizzera d'orologi stabilita in Canton (China), nell'incendio delle fattorie, ebbe a sopportare gravi danni. Il Consiglio federale ha risolto di adoperarsi per procurarle, per mezzo del governo inglese, un'equa indennizzazione.

FRIBORGO. Un avviso della polizia cantonale porta che essendo essa fermamente determinata d'impedire i canti provocatori od osceni, le vociferazioni e gli scritti che si crede potersi permettere impunemente nelle vie della città di Friborgo e di mantenere l'ordine e la quiete, previene aver dato alla gendarmeria gli ordini i più precisi e più rigorosi di agire severamente contro ogni riprensibile manifestazione.

TICINO. Pietro una riserva stata fatta dal Consiglio federale sull'art. 4 del decreto governativo 6 aprile 1857 sui nuovi pesi e misure, a questo articolo venne data con decreto 25 agosto p. p. la seguente redazione:

« In vista delle relazioni coi paesi esteri, i pesi e le misure federali potranno anche portare la corrispondente indicazione dei pesi e misure metrici, la cui esattezza dovrà pur essere verificata. »

— Oggi (21 settembre) è qui arrivata la batteria federale (capitano Fiori) che fa parte del contingente di questo cantone. Trovavasi essa a Bellinzona per un corso di esercizi sotto la direzione del maggior federale signor Fornaro, ed è qui venuta per un esercizio di marcia e di sul luogo.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *settembre*. Leggesi nell'*United Service Gazette*:

Il generale comandante in capo ha profittato della prima occasione che gli si è offerta di riconoscere i buoni servigi resi dal generale Havelock nel castigare i ribelli; e gli concesse a titolo di buoni servigi, un'annua pensione di 100 lire st.

— Scrivono da Southampton il 18 al *Globe*:

È stato ricevuto l'ordine dal governo di allestire il piroscafo postale indiano *Ripon*, che deve partire per Alessandria domenica (20), a fine di trasportare 200 uomini di truppe, i quali devono recarsi alle Indie attraversando l'Egitto. Le truppe s'imbarcheranno sul *Ripon* a Malta.

— L'amministrazione della Compagnia delle Indie ha rifiutato l'offerta che le venne fatta dalla Compagnia europea ed americana della flotta a vapore di trasportare rinforzi nell'India in corrispondenza colla via di terra, perchè il governo di S. M. non ha per ora l'intenzione di inviare per la via dell'Egitto alcun corpo considerevole di truppe.

— Si sono tenuti a Birmingham, a Great Yarmouth, a Tamwort e a Devonport varii *meetings* tendenti ad organizzare soscrizioni in favore delle vittime della guerra indiana.

Simili adunanze si preparano in parecchi altri luoghi.

— Il consiglio municipale di Sheffield ha fatto sapere al ministro della guerra che s'impegnava a reclutare fra un mese 500 uomini appartenenti a Sheffield e al distretto, pel servizio militare, o sia all'interno o all'estero, e che prenderebbe a suo carico tutte le spese preliminari che si richiedono per la leva di delte truppe.

Lord Panmure accettò con animo ben volenteroso l'offerta della città di Sheffield.

— Leggesi nel *Sun*:

Le autorità di Belfast hanno ammesso la prevenzione di sommossa contro quattro *policemen*, nel giorno di domenica passata, allorchè essi erano in servizio ed in divisa. Dicesi che erano alla testa dei protestanti i quali prendevano a sassate i cattolici. Il sentire che nella polizia istessa si trovano uomini di partito eccitò in Belfast una viva commozione.

ALEMAGNA

La *Gazzetta di Milano* del 21 corrente pubblica il seguente carteggio in data di Vienna 17, che noi riproduciamo come un altro indizio delle preoccupazioni che l'abboccamento del due imperatori a Stoccarda fa nascere in Austria:

« Per quanto i giornali francesi s'affatichino a dimostrare che il convegno imperiale franco-russo a Stoccarda è pegno di pace sicura, alcuni organi della stampa alemanna non dubitano ravvisarvi pericoli per la pace del mondo in generale e per la tranquillità della Germania in particolare. Essi scorgono nell'abboccamento di Stoccarda un passo gigante fatto verso una stretta alleanza franco-russa: alleanza che doppiamente graviterebbe sui destini tedeschi. Essi temono precipuamente che l'affare dei ducati dell'Holstein abbia dalle conferenze e dalla conseguente azione del due imperatori una soluzione non solo contraria ai voti, agli interessi e ai diritti della Germania, ma anche per essa umiliante.

Dicono, e questo è vero, che il gabinetto di Pietroborgo è tutto favorevole alle pretensioni danesi, siccome a quelle che tendono a solidamente ampliare i diritti della dinastia del Gottorp sopra paesi germanici: diritti che, in un dato caso, potrebbero per via di riversibilità ricadere sulla casa imperante di Russia. La Francia stessa manifesta coll'organo dei fogli semi-officiali le simpatie meglio pronunciate per la causa danese in confronto ai conculcati diritti delle provincie tedesche aggregate alla Danimarca. Dunque, concludono i pubblicisti alemanni, c'è più da temere che da sperare dalla conferenza di Alessandro II e di Napoleone III.

Tale ragionamento dei fogli è giusto quanto alla forma logica; è per altro vizioso in riguardo al merito delle cose.

L'incontro dei due imperatori è bensì un avvenimento di grande importanza, e, si può dire, un'epoca nella storia moderna; non è però lecito affermare che sia quindi già stretto un patto d'alleanza fra Russia e Francia, collo scopo di mettere queste due potenze al disopra delle altre, al disopra del diritto dominante, al disopra de'vigenti trattati internazionali. Il convegno di Stoccarda non ha, non può, non deve avere per fine di creare all'Europa, al mondo, due giudici supremi, inappellabili, delle controversie politiche nelle persone dei sovrani di Francia e di Russia. Stando anzi alle più giuste informazioni, lo scopo di questo congresso imperiale sarebbe di natura ad assicurare piuttosto che allarmare il mondo. E di tale avviso è appunto l'Austria, e, quel che più conta nell'attuale costellazione politica d'Europa, la stessa Inghilterra.

L'Inghilterra, alleata di Francia, e in termini tuttavia poco amichevoli colla Russia, avrebbe per fermo fatte dimostrazioni di malcontento al suo alleato della Senna, all'occasione dell'annunziato abboccamento di Stoccarda, ove non avesse anticipatamente ricevuto da lui l'assicurazione che quell'abboccamento non sarebbe in verun modo riuscito a danno dell'esistente alleanza e pericolo della pace europea. L'Inghilterra, che vede tranquilla, senz'ombra di sospetto, convenire a colloquio amichevole i due imperatori, si è prova più che sufficiente nulla esservi a temere dalla conferenza di Stoccarda.

La qual conferenza, tenendosi alla persuasione che si nutre a Vienna, sarebbe l'effetto puro e semplice del desiderio reciproco dei due imperatori di stringere personale amicizia e di contribuire efficacemente al mantenimento della tranquillità d'Europa, della quale Alessandro II, per naturale inclinazione e per motivi di politica, conosce e sente l'imperioso bisogno, non meno che il monarca di Francia.

I primi passi alla conferenza in discorso vennero fatti dall'autocrate delle Russie; egli, per mezzo de'suoi ambasciatori, espresse a Parigi il suo desiderio d'abboccarsi ove che fosse con Napoleone III. Questi esso lungo tempo ad arrendersi al desiderio espresso da Alessandro, e dopo essere stato reiteratamente invitato a ciò da granduca di Assia-Darmstadt e dal re del Wurtemberg, suo congiunti, nulla promise pria che si fosse inteso colla regina Vittoria, ed avesse, ad Osborne, chiarito i motivi e lo scopo del suo viaggio in Germania per incontrarsi col sovrano di Russia. Quanto poi Alessandro vivamente bramasse d'abboccarsi con Napoleone è chiaro dal fatto ch'egli imprendè lungo viaggio da Pietroborgo per ire incontro fin quasi alla frontiera di Francia a Napoleone III.

Del resto dobbiamo attenderci che la fama ciarliera venga a narrarci di grandi piani, di grandi divisamenti, che si diranno concepiti a Stoccarda, e non saranno in effetto che concezioni o fantasie di oziose menti giornalistiche.

SVEZIA

STOCOLMA, 13 *settembre*. Nella tornata del Consiglio di Stato svedo-norvegese, tenutasi a Tullgarn il giorno 11, è stata fermata all'unanimità la proposta da sottomettere agli Stati concernente il governo interinale e la reggenza del principe reale. La proposta è stata presentata agli Stati dal ministro della giustizia. La nobiltà e i contadini l'hanno incontanente rinviata al Comitato di costituzione; il clero e la borghesia non hanno ancor nulla deciso a tal riguardo.

(*Gazzetta Nazionale*)

— Nel momento che il Consiglio di Stato di Svezia e di Norvegia par chiamato dalla malattia del re a più alti servigi, non è senza interesse, dice la stessa gazzetta, il conoscere la composizione di quel corpo:

Il Consiglio di Stato della Svezia si compone attualmente di sette ministri con portafoglio e di tre ministri senza portafoglio. I primi sono: il ministro di Stato Gunther, alla giustizia; e i consiglieri di Stato: barone Lagerheim, agli affari esteri; barone d'Ugglas, agl'interni; Grepenstedt, alle finanze; Gyldenstappe, alla guerra; Ubner, alla marina; dott. Anjou, al culti e all'istruzione pubblica. I consiglieri di Stato senza portafoglio sono: Wallenstein, conte Morner, Almquist.

Il Consiglio di Stato della Norvegia si compone di una divisione sedente a Stocolma e di un'altra sedente a Cristiania, ad eccezione del ministro di Stato residente a Stocolma: tutti gli altri portano il titolo di consiglieri di Stato e mutano periodicamente di posto fra Stocolma e Cristiania, e anche di portafoglio.

GRECIA

ATENE, 12 *settembre*. Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

S. M. il re si trova tuttora nell'ameno villaggio di Kefissia e sembra che voglia passarvi tutto il mese di settembre. Il re visita ora più di rado la capitale; si crede però che verrà qui il prossimo martedì, anniversario della costituzione, onde assistere al servizio divino che sarà celebrato in questa cattedrale.

Le voci intorno ad una modificazione del ministero e del vigente sistema governativo si mantengono; non è però probabile che si verifichino.

Circa la futura posizione del generale Kallergis nulla si sa di positivo: la sua missione per Parigi viene designata ora da lui stesso come improbabile.

In generale noi crediamo che fino al ritorno di S. M. la regina ed alla venuta del nuovo inviato francese non si passerà a verun atto d'importanza. La regina è attesa il 18 ottobre in Trieste, donde proseguirà tosto il viaggio alla volta del Pireo.

La notizia dell'immediato richiamo dell'inviato prussiano presso la corte ellenica, conte von der Goltz, non si è confermata, anzi è probabile che il conte ritorni quanto prima al suo posto in Atene.

Come infondata designiamo pure la notizia che l'inviato bavarese presso la Corte greca, generale de Feder, dimorante presentemente in Monaco, abbia ottenuto un'altra destinazione.

A quanto rileviamo da buona fonte, il valente e generalmente stimato rappresentante della Corte bavarese e dei suoi diritti di successione al trono di Grecia ritornerà qui quanto prima, munito dei necessari poteri per regolare la quistione della successione al trono greco.

Il giorno onomastico di S. M. l'imperatore di Russia fu celebrato qui feri solennemente nella chiesa russa. Dopo il servizio divino ebbe luogo un sontuoso pranzo nel palazzo della legazione russa. Fra le molte persone che per festeggiare questo giorno furono decorate di ordini russi, citiamo i signori Notaras maresciallo di corte, Miaulis ministro di marina, suo fratello aiutante del re, e Murusi ufficiale di ordinanza. Siccome questi tre ultimi appartengono alla marina greca, così questo corpo deve essere considerato come specialmente distinto.

L'ammiraglio francese Bouët-Villaumez è giunto nel Pireo dove sembra volersi fermare qualche tempo.

L'inviato turco Halil Bey è partito ieri in congedo per Costantinopoli. Un magnifico banchetto disposto da lui in Kefissia venne onorato dalla presenza di Sua Maestà il re, il quale si degnò di trattenervisi degnevolmente coi molti convitati.

TURCHIA

DAMASCO, 31 *agosto*. Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

Lettere di Bagdad del 19 andante portano la nuova della repentina morte di Reschi pascià, governatore generale di quel vasto *eyalet*. Quest'eminente funzionario lascia un'onorevole rimembranza presso il suo governo per i suoi talenti amministrativi militari, appo gl'indigeni per le indefesse sue cure per il miglioramento del paese da lui governato durante un decennio, e finalmente ne' ricordi degli europei per le sue simpatie, e per la sua appassionata applicazione alle scienze e letteratura occidentali. Egli è doppiamente compianto per la recente disastrosa emergenza che una non indifferente carovana partita da qui colla fine di giugno è stata proditoriamente depredata dagli Arabi nel deserto poco prima di raggiungere l'Eufrate.

La maniera in cui tale deplorabile cattura ebbe luogo offre un rilevante esempio della ribalderia e mala fede degli Arabi. Perduta la strada per qualche giorno, la carovana perdette i cammelli morti dalla sete; essa stessa si diresse allora all'incontro degli Arabi per domandare un sussidio di cammelli, e ne fecero anche l'accordo pel prezzo del trasporto. Ma allorchè le merci erano sul dorso degli animali beduini, questi furono sviati e condotti in remoti recinti nel deserto, ove la legge de' nomadi dichiarò la carovana *buona preda*, ed omai *proprietà* di quelle orde.

Il defunto pascià, non potendo far meglio, inviò delle persone da parte sua presso un certo Sceeh Ebu Haddal, pensionato dal governo per conservare un'ombra di autorità, onde concertare qualche modo a riscattare la carovana: ma coll'avvenuta morte ogni speranza d'un buon risultato è sparita. Diffatti col corriere giunto ieri si seppe che gli Arabi avevano già diviso le merci fra loro: e voler rintracciare i compartecipanti sarebbe ormai una vana ed assurda lusinga.

Il valore della carovana derubata è calcolato a circa 10 milioni di piastre.

La scorsa settimana erano qui di passaggio due figli del conte Orloff, ultimamente inviato straordinario russo a Parigi. Essi non vollero alloggiare nell'albergo, ma bensì intendevano espressamente preparate fuori della città, e giovedì scorso sono ripartiti per proseguire il loro viaggio.

Ieri è giunto qui il pittore ungherese D. Ligeti, proveniente dal Libano, ove passò tutto questo mese. Egli conta recarsi da qui a Nazaret e Tiberiade, avendo già visitato Gerusalemme ed altri punti interessanti di Terra-Santa.

A causa del ritardo dell'aspettato serraschiere, il presidente militare Sciakù pascià, che doveva essere traslocato, ebbe invece l'ordine di rimanere, in un cogli altri membri del consiglio, e specialmente ai generali Selim e Aziz pascià. La permanenza di quest'ultimo fu sentita con piacere dal pubblico in generale.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 14 al 20 7bre 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	21	70	13	80	»	»	8	75	»	»	13	83
Carmagnola	21	82	13	86	»	»	8	66	32	12	13	45
Chivasso	20	49	13	66	»	»	7	92	24	13	13	01
Pinerolo	22	14	14	39	»	»	12	50	32	66	13	98
Cuneo	22	17	17	70	»	»	7	55	29	95	15	»
Saluzzo	21	63	17	55	»	»	9	41	31	66	13	32
Savigliano	22	23	15	16	»	»	»	»	30	56	13	05
Ivrea	21	90	14	91	»	»	»	»	»	»	13	79
Novara	21	23	13	86	»	»	8	01	30	10	13	65
Mortara	17	98	12	30	»	»	»	»	27	13	12	58
Vigevano	19	76	12	10	»	»	8	46	26	76	10	60
Vercelli	18	74	11	56	»	»	8	26	25	53	12	05
Casale	19	41	12	46	»	»	»	»	26	26	12	39
Alessandria	19	66	13	25	»	»	10	»	35	50	11	75
Tortona	19	69	14	78	»	»	9	65	32	42	14	69
Voghera	19	20	»	»	»	»	»	»	»	»	10	26
Asti	20	10	13	74	»	»	7	56	29	38	11	13
Novi	21	60	»	»	»	»	9	10	36	35	12	20
Media del presente Bollettino	23	04	»	»	»	»	»	»	28	15	11	93
Id. del Bollettino antecedente	20	75	14	02	»	»	8	89	29	53	12	56
Differenza in più.	20	74	13	93	»	»	8	83	30	20	13	60
Differenza in meno	»	01	»	09	»	»	»	06	»	»	»	»
	»	»	»	»	»	»	»	»	67	1	04	
Ciamberi	22	94	21	25	»	»	9	35	»	»	»	»
Annecy	23	»	21	»	»	»	10	50	»	»	20	»
Rumilly	22	33	18	75	16	»	9	»	»	»	»	»
La-Roche	25	58	20	»	»	»	10	75	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	23	96	20	»	16	»	9	89	»	»	20	»
Id. del Bollettino antecedente	25	92	21	66	17	»	10	17	»	»	20	»
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	1	96	1	66	1	»	»	28	»	»	»	»
Genova	25	»	»	»	10	50	»	»	33	»	14	»
Oneglia	24	50	»	»	»	»	»	»	32	50	16	50
Chiavari	22	25	»	»	»	»	»	»	34	»	14	»
Nizza	22	»	»	»	»	»	9	50	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	22	44	»	»	10	50	9	50	33	17	14	83
Id. del Bollettino antecedente	21	46	»	»	9	50	»	»	33	17	14	»
Differenza in più.	»	98	»	»	1	»	»	»	»	»	»	83
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	22	38	17	01	13	25	9	53	31	35	15	79
Id. del Bollettino antecedente	22	71	17	80	13	25	9	50	31	69	15	87
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	03	»	»	»	»
Differenza in meno	»	33	»	79	»	»	»	»	»	34	»	08

Prezzo medio del Frumento

Dal 14 al 20 7bre 1857 . . . . . L. 22 38

Prezzo medio del Frumento

Dal 17 al 23 agosto 1857. . . . . L. 24 12

Differenza { in più. » »
in meno 1 74

NECROLOGIA. — I giornali della capitale annunziano la morte del conte Giulio Cordero di San Quintino, socio della R. Accademia delle scienze per la classe di scienze morali e filologiche. Aveva 80 anni. Era filologo valente e laborioso, ed i suoi lavori di argomento storico ed archeologico godono di meritata riputazione nel mondo scientifico.

— Il giorno 14 maggio 1857, alle ore 5 pom. cessava di vivere in Buenos Ayres Nicola Descalzi, nativo di Chiavari e da lunghi anni dimorante nelle regioni del Plata.

Era egli uno di quegli uomini eletti, i quali ovunque si rechino, si attraggono la pubblica stima ed onorano il paese che loro fu patria.

Educato da giovane nello studio delle matematiche e della nautica, il Descalzi professò poi sempre un vivo amore alle scienze esatte, e fu annoverato fra quegli scienziati che l'illustre presidente Rivadavia aveva chiamati d'Europa e specialmente d'Italia, come Mazzotti per fondare un osservatorio astronomico, Zucchi per aprire una scuola d'architettura, Ferrari e De Angelis per istituire cattedre di chimica e di statistica, ecc.

Rivadavia nell'intento di facilitare le comunicazioni colla Bolivia, aveva concepito il disegno di far esplorare il Rio Vermejo, il quale prende le sue sorgenti in quella vasta repubblica e mette foce nel Paraguay; e trattandosi di missione difficile, a cui si richiedeva eziandio intelligenza congiunta a pari energia, ne affidava la direzione al Descalzi, l'unica persona capace a tal compito.

Partito questi il 28 luglio 1825 da Buenos Ayres, si avviò per terra a Salta, una delle provincie confederate della Repubblica Argentina, e percorrendo le vaste selve di quella contrada, costrusse un piccolo naviglio e due zattere, colle quali discese quel gran fiume Vermejo, tenendo un esatto giornale ricco di osservazioni astronomiche e meteorologiche, e disegnando una carta del fiume in diversi fogli, corredata delle più accurate note idrografiche. Ma allo sboccare nelle acque del Paraguay, la spedizione venne arrestata dalle forze del dottore Franza, in allora dittatore della repubblica di quel nome, ed il Descalzi spogliato di tutti i suoi lavori, e perfino dei libri e degli istrumenti, venne relegato alla Concezione del Paraguay ed ivi per cinque lunghi anni sostenuto prigioniero. Tornato quindi privo d'ogni risorsa a Buenos Ayres, si diede a tracciare alcune reminiscenze di quel viaggio per cui non ebbe altra ricompensa che l'ammirazione del piccol numero dei cultori delle scienze.

Nel 1833 il governatore Rosas avendo determinato di uscire in campo per respingere le orde dei salvaggi indigeni che infestavano la provincia patazonica, condusse seco come astronomo della spedizione Descalzi, ed allora si fu che il medesimo fece l'esplorazione del Rio Negro, lavoro laudato e destinato ad arricchire la scienza d'un acquisto importante.

Quando la vasta penisola patagonica, la quale è dotata e di feracità di suolo e di mitezza di clima, sarà popolata da una laboriosa immigrazione, quando sulle sponde del Rio Negro si vedranno sorgere città e villaggi, si comprenderà tutta l'importanza dei lavori del nostro concittadino. Nè il Descalzi illuse a questi suoi lavori l'opera sua, perchè si applicò costantemente a fissare i punti astronomici dei luoghi che andava percorrendo ne' suoi viaggi; sì che la maggior parte delle carte geografiche pubblicate in Inghilterra ed altrove su quella parte dell'America meridionale sono ricche d'indicazioni dovute al Descalzi, il quale come uomo di scienza, non fu mai geloso d'altrui, e comunicò sempre liberalmente il risultato delle sue osservazioni agli studiosi ed ai viaggiatori.

Peguale generosità ei fece prova nel donare due grandi fossili da lui scoperti, cioè il *Megatherio* ed il *Cliptodonte* al regio incaricato d'affari in Buenos Ayres, perchè li inviasse al museo nazionale di cui fanno ora l'ornamento.

Attaccato da una malattia, risultato di fatiche fatte in campagna per lavori d'agrimensura, vide giungere il suo ultimo momento con rara serenità d'animo. Un'ora prima di morire godeva ancora parlare cogli amici di cose scientifiche, e si doleva, ma senza fiele, che più d'uno avesse voluto usurpare il frutto delle lunghe sue fatiche.

Il cuore del Descalzi si distinse sempre per sentimenti caritatevoli, ed il suo nome figura fra i benemeriti che concorsero e concorrono tuttavia alla costruzione dello Ospedale italiano, al quale da due anni a questa parte pagava letteralmente il decimo de' suoi guadagni, che versava ogni mese nella cassa dell'ospedale.

Sappiamo che per cura di un funzionario il quale potè altamente apprezzare i lavori dell'estinto, si stanno ora ordinando tutti i manoscritti di lui per essere deposti in un solo volume in luogo tale che consti in futuro e delle fatte scoperte, e della data a cui si riferiscono, affinchè nissuno possa coll'andare del tempo usurpare all'Italia i meriti di queste importanti indagini della scienza.

Assistettero alla sua tumulazione, che ebbe luogo il 15 maggio, varii italiani suoi amici e l'agente di S. M. cogli impiegati da lui dipendenti.

Il signor avv. Clemente Pinoli pronunziò sulla tomba del trapassato un breve discorso, ultimo tributo di un'amicizia pura e sincera come la virtù che seppe inspirarla.

I giornali di Buenos Ayres fecero di lui un conciso e meritato elogio, chiamandolo figlio adottivo di quel paese ove la memoria di questo nostro concittadino non sarà per perire.

Fra i titoli dei Descalzi trovansi molte lettere del governatore D. Manuel Rosas in allora generale comandante la spedizione contro i Patagoni, e varii autografi di Manuelita Rosas, fra i quali uno del 12 settembre 1839, nel quale gli annunziava che in compenso della spedizione dell'anno 1835-36, suo padre, in allora già governatore di Buenos Ayres, gli aveva fatto spedire la patente di maggiore di cavalleria nell'esercito dello Stato. Egli fu pure decorato della medaglia d'onore concedùta a coloro che si erano distinti in quella spedizione.

— Si legge nel *Giornale di Roma*:

Ieri sera (19) alle ore 9, in seguito di una febbre sopraggiunta allo stato di senile indebolimento, passava a vita migliore nell'età di 80 anni e fra i conforti della religione l'illustre medico cav. Giuseppe De Matthéis, professore emerito di clinica medica e membro del collegio medico-chirurgico presso la università romana.

NOTIZIE COMMERCIALI. — Il *Moniteur Universel* pubblica la seguente nota intorno al commercio del carbon fossile d'Inghilterra:

L'esportazione totale del carbon fossile dai porti del regno salì nel 1855, giusta un recente documento officiale, a 5,879,779 tonn. di 1,016 chilogr. stimate a 2,826,582 ll. st., o 70,665,000 fr. Risulta dal confronto di questa quantità con quella dell'anno precedente, un aumento nel 1855 di 902,877 tonn., abbastanza spiegato dai progressi costanti dell'industria e della navigazione a vapore.

La Francia figura in prima linea tra i paesi di destinazione, e la nostra importazione dall'Inghilterra che nel 1855 fu di 938,180 tonn. ha raggiunto nel 1856 la cifra di 1,156,343 tonn. Quest'aumento attesta l'attività e la prosperità industriale del nostro paese durante questo periodo.

Le altre contrade che partecipano all'esportazione de carboni inglesi, stanno nel 1856, dopo la Francia, nell'ordine seguente:

Danimarca	474,835 tonn.
Città Anseatiche	463,614
Prussia	366,337
Spagna	292,675
Italia	266,906
Turchia	256,557
Olanda	254,794
Russia	238,007
Stati Uniti	231,106

I cinque porti inglesi che hanno partecipato a questi invii sono Newcastle (1,759,321 tonn.), Cardiff (636,863), Sunderland (797,763), Hartlepool (526,851), e Liverpool (423,860).

Quantunque la nota delle quantità di carbone spedite per mare a destinazione dei porti del Regno Unito, la cui cifra totale è portata a 9,140,076 tonn., non permetta di apprezzare la cifra della consumazione interna, perchè rimangono ancora a conoscersi per completare questa statistica le quantità adoperate sui luoghi di produzione, come pure quelle che si avviano per le strade ferrate o pei canali, questa nota però non lascia di constatare la grandezza dei bisogni della Gran Bretagna, essendo che essa presenta una quantità quasi doppia di quella che è provveduta a tutto il resto del mondo.

Sunderland ha caricato nel 1856: pei porti del Regno Unito 2,009,857 tonn.; Newcastle 1,979,670; Hartlepool 1,110,332; Cardiff 551,984; Newport 495,560, ecc.

Una nota speciale stabilisce che gli arrivi del porto di Londra hanno raggiunto nel 1856 la cifra di 4,393,154 tonn. contro 4,179,355 nel 1855, e che dei primi, 3,119,884 tonn. v' erano state importate per mare.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 23 settembre*

Ieri all'una pom. i RR. Principi giunsero felicemente a Cuneo. La popolazione di quella città ha festeggiato con le più schiette dimostrazioni di cordiale esultanza la presenza degli Augusti Figliuoli del nostro amatissimo Sovrano. Le LL. AA. RR. partirono per Moncalieri col convoglio delle sette di sera. Dal momento del loro arrivo fino a quello della loro partenza, la città di Cuneo è stata in continua festa.

Reduci dal loro viaggio gli Augusti Giovanetti serbano memoria gradita delle reiterate e molteplici dimostrazioni di ossequio e di affetto riverente, che essi hanno dovunque raccolte, e che attestano come le popolazioni, avendo reso onore a S. M. il Re nelle persone de' suoi diletti Figliuoli, colgano sempre con premura le occasioni di significare la loro devozione riconoscente all'inclita Dinastia, a cui la Provvidenza affidò la cura di reggere i destini di questa nobile parte d'Italia.

Ieri sera S. E. sir James Hudson, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra presso la nostra Corte, e decano del corpo diplomatico estero in Torino, ha dato un pranzo di addio a S.E. il duca di Gramont, ambasciatore di S. M. l'imperatore dei Francesi presso la Santa Sede. Fra i commensali erano S. E. il cav. Brassier de Saint-Simon, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia, il conte di Salmour, segretario generale del ministero degli affari esteri, il conte Wachtmeister, incaricato d'affari di S. M. il re di Svezia, il cav. Souza du Portugal, incaricato d'affari di S. M. la regina di Spagna, il marchese Provenzale, incaricato di affari di S. A. I. e R. il granduca di Toscana, Rustem-bey, incaricato d'affari della Sublime Porta, il commendatore Canofari, incaricato d'affari di S. M. il re delle Due Sicilie, il cav. Vianna de Lima, incaricato d'affari di S. M. l'imperatore del Brasile, il sig. Tchitcheryne, segretario della legazione russa, il signor Bartholdy, segretario della legazione francese, il sig. Favernay, addetto alla legazione medesima, l'onorevole Edoardo Erskine, segretario della legazione britannica, e lord Hubert de Burgh, addetto alla legazione medesima.

Alla fine del desinare sir James Hudson, a nome suo e del corpo diplomatico, fece un brindisi al duca di Gramont, esprimendogli il desiderio che egli lascia di sè fra i suoi colleghi. Il duca di Gramont rispose ringraziando ed esprimendo la commozione e la gratitudine con cui egli accoglieva le dimostrazioni di stima e di affetto che i suoi colleghi gli davano.

Alcuni giornali ripetono con insistenza che il governo del Re avrebbe promesso al governo delle Due Sicilie lo sfratto dallo Stato di ventisette rifugiti napolitani. Questa asserzione è pretta invenzione. In tutti i provvedimenti fatti a tutela della pubblica quiete e della inviolabilità delle regole internazionali il governo del Re non ha cessato, come non cesserà mai, dal serbare la propria libertà di azione in tutta la sua ampiezza.

SOMMARIO POLITICO

Giovedì scorso, 17 settembre, S. M. lo czar Alessandro II giungeva a Darmstadt.

Le gazzette tedesche non cessano dal dissertare sull'abboccamento tra il sovrano delle Russie e quello della Francia.

Le stesse gazzette assicurano che la questione dei ducati tedeschi sarà sottoposta alla Dieta di Francoforte, ma da quanto risulta da tutti i ragguagli, non vi è accordo neppure su quella quistione tra il governo prussiano e l'austriaco.

L'*Etoile du Danube* riferisce che le elezioni di Moldavia sono procedute con molta regolarità e gran concorso di elettori. Le autorità sono state mute spettatrici delle operazioni elettorali.

Anche le elezioni del Divano di Valachia hanno dovuto incominciare in questi giorni, ma finora non se ne ha notizia.

Venerdì passato vi fu manovra al campo di Châlons-sur-Marne: vi assisteva S. A. R. il duca di Cambridge, il quale è molto festeggiato dall'imperatore e dalle truppe francesi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 sera

Il *Nord* di Bruxelles pubblica un dispaccio relativo all'emancipazione dei paesani russi. L'emancipazione seguirà in tre periodi successivi. Mediante manifesto imperiale i proprietari sono invitati ad intendersi all'amichevole coi loro paesani.

Azioni del Credito mobiliare 820.
Strade ferrate austriache 653.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.
Strade ferrate Lombardo-Venete 577.

Parigi, 23 m.

S. M. l'imperatore parte oggi per Lunéville, Strasbourg e Stoccarda.

La linea del Brasile è stata concessa alla Compagnia delle Messaggerie Imperiali.

È morto Daniele Manin in seguito a malattia di cuore.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

23 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 90
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 50 90 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 284 285
284 283 p. 30 7bre
C. della matt. in liq. 284 283 283 p. 30 7bre
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in c. 765
C. d. m. in c. 765 50 in liq. 766 p. 30 7bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 22 Settembre.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	21 45
	Estero	— —
Meliga		13 50
Segala		13 75
Avena		8 75

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 22 settembre 1857, ricevuto alle ore 5 35 pomer.

In contanti In liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0	C7 10	66 95
Id. 4 1/2 0/0	91 50	» »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» »	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 1/2	» »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *I due Foscari*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Gli amori di un filosofo con Meneghino*.

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *Il carnevale di Venezia* (vaudeville in tre atti).

CIRCO BALBO. (ore 6 1/2) Compagnia equestre di Claudio Loyal diretta da Pietro Ghelia.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *L'ebreo di Venezia* — ballo *I Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff*.

CASSA
del Commercio e dell' Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione di un' ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere intieramente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria;

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all' indirizzo della Cassa del Commercio e dell'industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri intieri di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Lir. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

ERNESTO OLIVA, *Libraio-Editore in Milano* pubblicherà nel settembre 1857

la **Quinta Edizione** *del*

SALTERIO DAVIDICO

TRADOTTO

dal Professore PIETRO BERNABO' SILORATA

col testo della Vulgata a Fronte e con note.

Ai Signori Librai

Presso il Tipografo Editore

GIUSEPPE LOBETTI-BODONI

in Pinerolo

SCHMID. Racconti della Storia Santa; 1857, edizione approvata dal Ministero dell' Istruzione Pubblica con circolare in data di maggio 1857.

—— Cento piccoli racconti.

COMPENDIO del Nuovo Metodo, giusta il decreto 4 settembre 1855.

TROYA. Primo Libro di Letture grad. con tavole sinott., ad uso delle Scuole elem.

—— Secondo Libro di Letture grad., colle opportune interrogazioni appiè d'ogni pag.

—— Nuovo Sillabario graduato maschile ad uso delle Scuole elementari Italiane.

—— *Id.* Femminile.

—— Nuova Gramatica ragionata, riveduta e migliorata.

ESTRATTO DI FISICA ad uso dei Maestri e degli alunni delle Scuole Elem. superiori.

ELEMENTI di Storia Naturale, con tav. sinott.

VITTORINO DA FELTRE e suo metodo educativo. Studi dell'Ab. Jacopo Bernardi.

GRASSINI. Il Goudo moderno, ossia Grammatica francese; XVII edizione.

NUOVO SEGRETARIO ITALIANO ad uso della gioventù.

ABBACO DECIMALE per i calcoli più elem.

COMUNE DI BURIASCO

Si cerca un Maestro elementare sacerdote, ed una Maestra, questa collo stipendio di L. 400, e quello di L. 700. Dirigersi al Sindaco

---

AVVISO

L' Esploratrice Società di Miniere tiene il deposito del rame in pani, prodotto de' suoi Stabilimenti, presso la Direzione in Torino, via Conciatori, num. 17.

LA DIREZIONE.

DA AFFITTARE

al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO di 5 camere al quarto piano.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fasc. di 7.bre

del

JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES

che si pubblica a Brusselle, con figurini di mode eseguiti a Parigi.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 31 agosto 1857, delliberò la chiamata di un Decimo, cioè 16° e 17° ventesimo, corrispondente a L. 10 per ogni azione, da effettuarsi con tutto il 25 del corr. 7bre.

Gli Azionisti sono perciò invitati a fare il versamento suddetto entro il termine sopra indicato,

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;

In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 7 settembre 1857.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata di Pinerolo

Prodotto netto del mese di agosto 1857	L.	22,470 20
Prodotto dei mesi anteriori	»	118,529 46
Totale devoluto alla Società dal 1° gennaio 1857 . . .	L.	140,999 66
Prodotto conseguito in egual periodo del 1856 . . .	»	147,271 62
Differenza in meno pel 1857 L.		6,271 96

IL COLLEGIO ITALIANO

per le FANCIULLE *in* Genova

(Palazzo delle Peschiere)

comincierà l'8° anno scolastico il 1° 8.bre p. v.

Il corso degli studii comprende l'istruzione religiosa, i lavori femminili, le lingue e letterature italiana, francese, tedesca, inglese, la storia, il ballo, la musica, il disegno, la storia naturale, ecc.

La pensione per le fanciulle minori di 10 anni è di L. 800, per le maggiori di tale età di L. 1,000 annue, tutto compreso. Essendovi più sorelle, ciascuna gode di una riduzione di fr. 100 all'anno.

L'Istituto s'incarica, mediante un'annualità di L. 250, del mantenimento e della rinnovazione del corredo, e d'ogni altra spesa, come libri, bagni di mare, ecc.

SETIFICIO NAZIONALE

IN NOVARA

Con tutto il giorno 12 dell'entrante ottobre dovendosi, a termini dell' articolo 6 degli Statuti, fare il pagamento del Settimo Decimo, si avvertono gli Azionisti, essere incaricato per questa esazione in Novara, l'avvocato Luigi Maestri, abitante al civico numero 262, membro del Consiglio d'Amministrazione, il quale riceverà i versamenti dal giorno 1° a tutto il 12 del suddetto mese di ottobre.

Novara, li 23 settembre 1857.

Il Direttore generale Rossi.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

CAMERA grande, civilmente mobiliata, con passaggio libero, via Guardi Infanti, n. 10, scala a destra, piano secondo; visibile dalle ore 11 alle 12 e dalle 5 alle 6.

ANNONCE

HENRI HANDEL à FRANCFORT s/M

Commissionnaire et entrepreneur de transport pour tous pays

Buchgasse, n. 14, vis-à-vis de la Banque

Se recommande pour les expéditions de marchandises de tout genre et effets de voyage *à des prix fixes*, depuis les principales villes de l'Allemagne jusqu'aux principales villes de l'Italie, de la France et de tous pays.

Référence: Messieurs Mestrallet père et fils à Turin;
" Viacava et Rigo à Gênes;
" Heer Foppa Ruffoni et Comp. à Magadino.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

(CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT. Questi Confetti manipolati coll' estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICA DI LAURENT. *Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi.*

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione di Colchica è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti — Si prendono con pari successo per *le idropisie*.

I CONFETTI di LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia imperiale di Medicina di Parigi.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell' inventore, munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve, num.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm.; Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero.

VITALINA STECK
DI STOCCARDA
CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest' olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHLE antico professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi « *in base dei risultati positivi ottenuti, senza inconveniente di sorta, su calvizie di antichissima data.* » — Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del Governo francese* impresso sulla firma in rosso. *V. Rochon aîné*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne*, 64. — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Genova*, Bruzza farm.; G. Rossi, parrucchiere, via Nuovissima; *Nizza*, Dalmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Una coppia CAVALLI da tiro d'anni 7; Un legno da città di solida e moderna costruzione, in ottimo stato, e varii altri oggetti relativi alla scuderia; sono da vendere in via dei Ripari, num. 7.

VENDITA

Di una CASCINA di ett. 43 (g.te 115) circa, territorio di Cumiana, con vasto fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Torino dal notaio coll. Cerale, via Rosa Rossa, n. 15.

DA RIMETTERE

NEGOZIO DA SEMOLAIO E RISAIO

via Rosa Rossa, num. 3. — Dirigersi lvi.

RIAPERTURA

DEL CAFFÈ RESTAURANT

DI PARIS

in via di Po, num. 36,

Questo Stabilimento, affatto ristaurato e messo a nuovo, venne riaperto

Domenica, 20 corrente

Servizio alla tavola a prezzi fissi. Giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi.

DA AFFITTARE

Piazza Vittorio Emanuele, num. 4,

LOCALE d'angolo per esercizio di bottiglieria.

CASSA DI RISPARMIO
DELLA CITTA' DI BRA

Sunto periodico delle operazioni eseguite dal 1° gennaio a tutto il 31 *dicembre* 1856

	Num.	Ammontare
Conti rimasti aperti al 31 dicembre 1855 . . .	344	136,730 06
Entrata per n. 430 depositi	»	54,760 90
Libretti nuovi emessi . .	99	» »
Totali	443	191,490 96
Uscita per num. 391 rimborsazioni	»	43,514 39
Libretti estinti per pagamenti a saldo . . .	74	» »
Conti rimasti aperti a tutto il 31 dicembre 1856 .	369	147,976 57

Per l'Amministrazione

Il Presidente

BONDETTO *cav. capit. in ritiro.*

GUANO DEL PERU'

Guarentito del deposito Balduino, presso il droghiere Angelo Audifredi, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, 21, il quale ha pure il *Deposito* e vendita per conto della Società l' *Ecarrissage* del

GUANO ARTIFICIALE concentrato,

al prezzo limitato di L. 23, 50 il quintale, pari (L. 2, 25 il mirla).

NOTA

Con instromento 4 settembre 1857, ricevuto Operti, notaio a Scarnafigi, il signor Giorgio Ballari fu signor Giacomo, nato e dimorante in detto comune, fece acquisto degli infra designati stabili, posti nell' abitato dello stesso comune di Scarnafigi, nella Ruata di Fontana Grande, o Molino Soprano, cioè:

1. Una pezza d'orto al numero di mappa 2202, di are 4, 57 circa, a corpo, coerenti il fratelli Ramonda, signor Pietro Ballari, l'acquisitore ed altri, dal signor conte Filippo Damia d'Usseglio fu signor Luigi, nato e dimorante a Scarnafigi, per il prezzo di L. 300;

2. Metri quadrati 57, 45, 58 d'orto da spiccarsi dal lato di giorno dalla maggior pezza, a parte del numero di mappa 2196, coerenti la bealera del molino, signor Pietro Ballari ed altri, per il prezzo di L. 25.

Tale atto venne trascritto il 18 settembre 1857 alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo; e fu registrato sul registro allenazioni 21, art. 235, e su quello d'ordine 227, cas. 148.

NOTA

Si fa noto al pubblico essersi dal tribunale provinciale di Domodossola, con suo decreto 8 agosto corr., sopra ricorso sporto dal Giovanni Gatti, domiciliato nel comune di Varzo, mandato assumere giurate informazioni, onde accertare l' assenza del Giovanni Gatti, figlio del suddetto instante Giovanni Gatti, nato e domiciliato in detto comune di Varzo, per l'effetto di cui all'art. 82 ed in adempimento al prescritto dall'art. 83 del Codice civile.

Domodossola, li 29 agosto 1857.

Delfrate-Alvazzi sost. Delfrate-Alvazzi.

NOTA

L'ill.mo signor avvocato Gatti, giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì, specialmente commesso dal signor presidente di detto tribunale, con sua ordinanza in data 16 luglio p. p. dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 5,000, prezzo stabili stipulatosi nell'atto di vendita fattane da Gio. Battista Bracco, di Clavesana, a favore del signor conte Marenco di Castellamonte, di Dogliani, sotto la data delli 12 dicembre 1856, al rogito del notaio Cerrina, quale atto venne debitamente trascritto all'ufficio di questa conservatoria, e quindi notificato a tutti li creditori inscritti nel modo e per gli effetti previsti dagli articoli 2306 e 2307 del Codice civile;

E venero ingiunti li creditori tanto inscritti che non, a produrre i loro titoli di credito nella segreteria del prefato tribunale, fra il termine di giorni 30 successivi alla notificazione e pubblicazione dell'ordinanza stessa.

Mondovì, li 18 7.bre 1857.

Manera sost. Bellone.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 16 corrente settembre vennero deliberati a sartirana Pietro, residente a Issone, due corpi di casa, l' uno posto in Narzole, e l'altro sulle sue fini, per L. 3,000, i quali vennero esposti all'incanto sul prezzo di L. 250, adinstanza di Caterina Arcostanzo, moglie di Antonio Gallo, a pregiudicio di Arcostanzo Sebastiano.

Il termine utile per l'aumento di sesto a detto prezzo di L. 2,000 scade con tutto il 4 ottobre prossimo.

Mondovì, li 20 settembre 1857.

Martelli segr. sost.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale delle Gabelle

Quadro comparativo delle principali Importazioni operatesi in Terraferma ed in Sardegna durante il 1° 6.mo 1857, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci importate	Unità	QUANTITÀ 1857	QUANTITÀ 1856	QUANTITÀ 1855	ESAZIONI 1857	ESAZIONI media 1856-1855
Vini	litri	6,578,254	13,505,082	11,229,245	448,252	714,931
Acquavite	id.	948,243	1,424,929	1,398,708	119,758	177,796
Olii d'oliva	chil.	81,934	96,844	263,423	7,497	17,356
Olii diversi	id.	629,543	510,590	418,116	39,643	31,608
Caccao	chil.	105,488	129,859	153,603	26,368	35,427
Caffè	id.	1,538,325	1,353,324	1,580,754	461,394	440,414
Pepe	id.	63,953	54,037	66,776	15,982	14,350
Zucchero	id.	9,253,949	9,741,824	9,252,274	2,084,773	2,226,408
Prodotti chimici	id.	1,707,802	2,025,451	1,714,311	34,752	43,474
Colori	id.	157,439	113,874	92,895	17,836	10,657
Generi per tinta e per concia	id.	2,669,578	2,700,815	2,819,713	7,898	8,322
Cera da lavorare	id.	85,112	107,391	110,715	16,713	15,620
Formaggi	chil.	1,019,992	1,018,942	880,882	150,331	141,868
Merluzzo	chil.	722,782	412,144	593,516	28,907	20,110
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	849,448	403,589	630,542	34,578	21,066
Pelli crude	chil.	4,118,265	4,008,799	842,241	280	494
Pellicciere	id.	2 839	4,651	5,741	324	1,048
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	74,582	49,070	34,392	24,208	12,380
Pelli diverse	id.	32,289	50,575	31,977	15,764	16,092
Pelli lavorate	id.	12,352	10,191	8,020	7,937	7,238
Canape e lino	chil.	1,277,453	1,102,147	837,398	11,925	9,407
Filati di canapa e lino	id.	482,091	444,178	414,606	54,981	49,495
Tele di canapa e lino anche miste	id.	153,558	110,200	122,044	82,988	67,473
Altre manifatture di canapa e lino	id.	35,813	53,909	10,642	7,078	6,286
Cotone in lana	chil.	8,148,740	8,697,536	5,104,978	esente	esente
Filati di cotone	id.	43,557	41,288	40,445	28,360	27,691
Tessuti di cotone anche misti	id.	885,368	886,099	766,191	1,091,686	1,017,899
Altre manifatture di cotone	id.	69,942	51,140	53,241	113,049	86,633
Lana	chil.	1,608,227	803,205	1,347,741	esente	esente
Filati di lana	id.	10,725	20,575	18,976	6,914	12,445
Tessuti di lana anche misti	id.	224,737	233,435	205,587	469,310	454,333
Altre manifatture di lana	id.	25,114	28,486	25,116	35,840	53,095
Sete grezze	chil.	201,290	292,012	99,597	esente	esente
Sete lavorate	id.	55,326	169,085	50,199	1,410	4,252
Tessuti di seta anche misti	id.	48,115	45,913	32,592	290,752	294,149
Altre manifatture di seta	id.	3,640	5,450	6,650	34,395	61,041
Grano	litri	63,929,342	65,112,932	49,192,394	esente	esente
Granaglie	id.	11,237,049	32,487,357	22,189,413	id.	id.
Farine	chil.	1,895,150	2,824,849	1,479,975	id.	id.
Paste	id.	181,592	113,009	14,239	id.	id.
Carbone	chil.	6,631,427	9,263,551	5,602,839	id.	id.
Legna da fuoco	id.	14,803,795	12,892,935	14,434,022	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	254,729	93,320	198,780	5,468	3,111
Mobili di legno	id.	58,597	23,475	29,832	20,209	9,476
Utensili e lavori diversi di legno	id.	31,817	45,802	27,886	4,316	4,637
Carta	chil.	121,270	98,005	93,334	17,214	15,555
Carta per tappezzeria	id.	53,024	42,751	40,316	21,207	16,603
Libri legati e sciolti	id.	85,089	96,730	89,842	19,265	19,252
Mercerie e chincaglierie	chil. va- lore	256,387	211,961	205,614	154,011	108,248
Macchine e meccaniche	lore	1,027,484	604,598	710,597	7,717	5,808
Ferro di prima fabbricazione	chil.	11,427,982	9,600,629	8,385,953	251,945	227,887
Detto lavorato	id.	1,463,457	1,868,469	3,646,140	92,134	92,386
Rame — non lavorato	id.	119,242	98,774	88,396	5,227	4,526
Rame — lavorato	id.	14,111	10,045	19,922	2,714	2,533
Ottone — non lavorato	id.	13,843	19,824	20,847	1,080	1,744
Ottone — lavorato	id.	38,623	4,944	16,736	2,055	1,224
Ghisa — non lavorata	id.	2,942,478	3,283,388	4,693,744	esente	esente
Ghisa — lavorata	id.	1,083,457	1,891,311	1,441,999	5,656	8,616
Piombo — non lavorato	id.	696,662	825,965	875,572	3,525	8,589
Piombo — lavorato	id.	42,220	31,410	45,537	1,365	3,078
Zolfo	chil.	169,676	253,879	268,295	1,784	1,622
Carbon fossile	id.	57,857,240	39,966,118	53,805,566	esente	esente
Vasellame — di terra ecc.	id.	709,883	608,661	657,705	40,674	26,273
Vasellame — di porcellana	id.	51,343	45,248	46,422	10,575	9,119
Vetri e cristalli	id.	1,117,502	900,029	760,853	54,907	40,265
Vetrificazioni	id.	3,771	4,999	4,963	1,747	2,273
		Totale		L.	6,442,675	6,664,173
Altre merci non contemplate nelle precedenti				»	628,863	628,573
Totale generale				L.	7,071,538	7,289,746

Quadro comparativo delle principali importazioni operatesi in Terraferma durante il 1° 6.mo 1857, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Vini	litri	6,498,227	13,505,082	11,228,048	441,212	714,873
Acquavite	id.	901,709	1,401,217	1,386,169	114,906	175,507
Olii d'oliva	chil.	79,163	94,824	247,115	7,452	16,112
Olii diversi	id.	625,443	505,893	415,470	39,424	31,104
Caccao	chil.	103,469	125,247	149,228	25,789	34,301
Caffè	id.	1,285,041	1,150,558	1,248,074	385,439	359,798
Pepe	id.	60,039	49,385	54,948	15,009	12,703
Zucchero	id.	8,503,355	8,876,426	8,134,628	1,900,332	1,982,047
Prodotti chimici	id.	1,628,567	1,990,626	1,676,731	33,768	42,663
Colori	id.	152,843	109,596	88,669	17,150	10,444
Generi per tinta e per concia	id.	2,663,095	2,687,923	2,798,058	7,873	8,285
Cera da lavorare	id.	81,754	105,200	110,524	10,544	15,453
Formaggi	chil.	1,018,830	1,018,688	880,402	150,469	141,848
Merluzzo	chil.	710,955	398,647	569,472	28,434	19,360
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	777,791	395,020	575,593	31,742	19,797
Pelli crude	chil.	4,104,295	4,008,799	823,206	280	494
Pellicciere	id.	2,835	4,651	5,734	304	1,044
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	62,475	45,156	25,629	12,286	10,426

Merci importate	Unità	QUANTITÀ 1857	QUANTITÀ 1856	QUANTITÀ 1855	ESAZIONI 1857	ESAZIONI media 1856-1855
Pelli diverse	chil.	49,671	45,727	22,319	14,680	12,999
Pelli lavorate	id.	12,148	10,151	7,982	7,832	7,179
Canape e lino	chil.	1,226,270	1,041,284	773,035	11,491	8,824
Filati di canapa e lino	id.	480,921	456,998	409,767	55,755	48,920
Tele di canapa e lino anche miste	id.	140,005	92,024	93,751	79,880	62,613
Altre manifatt. di canapa e lino	id.	35,365	53,909	10,630	7,065	6,282
Cotone in lana	chil.	8,148,740	8,697,416	5,104,668	esente	esente
Filati di cotone	id.	39,194	35,757	35,904	24,891	23,700
Tessuti di cotone anche misti	id.	833,916	811,949	678,953	1,045,483	924,991
Altre manifatture di cotone	id.	49,375	49,939	47,687	87,085	82,343
Lana	chil.	1,605,520	794,040	1,335,495	esente	esente
Filati di lana	id.	10,685	20,345	18,958	6,882	12,427
Tessuti di lana anche misti	id.	219,085	225,841	198,809	456,941	439,353
Altre manifatture di lana	id.	19,633	22,921	20,401	24,978	21,772
Sete grezze	chil.	201,290	192,012	99,597	esente	esente
Sete lavorate	id.	34,993	168,763	49,870	465	330
Tessuti di seta anche misti	id.	47,413	45,146	31,743	286,717	238,928
Altre manifatture di seta	id.	3,411	5,425	6,364	32,637	59,201
Grano	litri	62,830,807	65,057,832	47,971,769	esente	esente
Granaglie	id.	10,704,019	32,447,612	21,158,598	id.	id.
Farine	chil.	1,736,892	2,749,568	1,320,680	id.	id.
Paste	id.	97,779	55,588	7,649	id.	id.
Carbone	chil.	6,651,277	9,263,551	5,602,839	id.	id.
Legna da fuoco	id.	14,803,795	12,891,133	14,433,600	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	254,644	92,720	198,625	5,458	3,092
Mobili di legno	id.	56,392	24,545	28,464	19,482	8,996
Utensili e lavori diversi di legno	id.	29,731	39,785	24,930	4,018	4,059
Carta	chil.	110,114	95,742	91,178	16,944	15,213
Carta per tappezzeria	id.	52,908	42,562	40,174	21,161	16,533
Libri legati e sciolti	id.	84,709	95,924	89,472	19,183	19,118
Mercerie e chincaglierie	chil. va- lore	251,351	203,913	195,207	151,435	104,026
Macchine e meccaniche	lore	1,022,894	604,598	686,618	7,672	9,687
Ferro di 1ª fabbricazione	chil.	11,108,650	8,985,007	7,756,494	235,979	193,422
Detto lavorato	id.	1,436,627	1,845,573	5,585,198	89,427	88,552
Rame — non lavorato	id.	117,851	98,565	87,146	5,187	4,493
Rame — lavorato	id.	13,493	8,786	18,129	2,616	2,295
Ottone — non lavorato	id.	12,901	18,837	20,632	1,042	1,692
Ottone — lavorato	id.	38,439	4,859	16,655	2,024	1,212
Ghisa — non lavorata	id.	2,942,178	4,268,388	4,693,731	esente	esente
Ghisa — lavorata	id.	1,984,332	1,890,016	1,442,329	5,574	8,537
Piombo — non lavorato	id.	695,521	824,765	875,246	3,480	8,589
Piombo — lavorato	id.	23,088	20,078	21,917	1,836	1,684
Zolfo	chil.	153,267	253,820	268,285	1,373	1,621
Carbon fossile	id.	57,427,340	39,146,618	53,798,337	esente	esente
Vasellame — di terra ecc.	id.	594,452	554,526	564,305	34,090	22,334
Vasellame — di porcellana	id.	50,762	44,549	45,555	10,434	8,933
Vetri e cristalli	id.	1,097,160	892,505	744,555	52,956	38,440
Vetrificazioni	id.	3,771	4,847	4,458	1,747	2,152
		Totale L.			5,983,682	6,128,696
Altre merci non contemplate nelle precedenti				»	596,000	575,091
Totale generale L.					6,579,682	6,703,787

Quadro comparativo delle principali importazioni operatesi in Sardegna durante il 1° 6.mo 1857, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti

Vini	litri	80,027	»	1,197	7,039	58
Acquavite	id.	46,534	23,212	12,539	1,852	2,289
Olii d'oliva	chil.	11,771	1,990	16,308	345	1,274
Olii diversi	id.	4,370	4,697	2,646	219	204
Caccao	chil.	2,319	4,642	4,375	579	1,126
Caffè	id.	253,184	202,766	332,680	75,955	80,316
Pepe	id.	3,894	4,352	8,828	973	1,647
Zucchero	id.	750,594	865,395	1,117,646	184,441	244,061
Prodotti chimici	id.	79,435	34,825	34,580	954	808
Colori	id.	4,596	4,278	4,226	686	542
Generi per tinta e per concia	id.	6,483	12,892	21,657	25	37
Cera da lavorare	id.	1,358	2,191	191	169	167
Formaggi	chil.	1,162	234	480	162	50
Merluzzo	chil.	11,827	13,497	24,038	473	750
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	71,657	8,569	54,919	2,866	1,269
Pelli crude	chil.	13,970	»	17,035	»	»
Pellicciere	id.	4	»	7	20	4
Pelli in basana acconciate e camosciate	id.	12,107	3,914	5,763	4,922	1,954
Pelli diverse	id.	2,618	4,848	9,638	1,089	3,093
Pelli lavorate	id.	204	40	238	105	59
Canape e lino	chil.	51,183	60,863	64,363	434	583
Filati di canapa e lino	id.	1,170	7,180	1,839	226	575
Tele di canapa e lino anche miste	id.	13,553	18,179	23,295	3,108	4,860
Altre manifatture di canapa e di lino	id.	448	»	12	43	4
Cotone in lana	chil.	»	126	316	esente	esente
Filati di cotone	id.	4,363	5,531	4,541	3,469	3,994
Tessuti di cotone anche misti	id.	61,452	74,150	87,238	76,203	92,998
Altre manifatture di cotone	id.	20,568	1,204	5,554	25,964	4,340
Lana	chil.	2,707	3,165	12,216	esente	esente
Filati di lana	id.	40	30	18	32	16
Tessuti di lana anche misti	id.	5,652	7,594	6,778	12,369	14,980
Altre manifatture di lana	id.	5,481	5,565	4,715	10,862	10,323
Sete grezze	id.	»	»	»	»	»
Sete lavorate	id.	329	320	329	945	922
Tessuti di seta anche misti	id.	702	767	849	4,035	5,221
Altre manifatture di seta	id.	229	25	286	1,758	1,840
Grano	litri	1,098,535	75,100	1,220,685	esente	esente
Granaglie	id.	533,030	39,745	1,030,815	id.	id.
Farine	chil.	158,238	85,281	159,295	id.	id.
Paste	id.	83,813	57,421	6,590	id.	id.

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1857	QUANTITA' 1856	QUANTITA' 1855	ESAZIONI 1857	ESAZIONI media 1856-1855
Carbone	chil.	150	»	»	esente	»
Legna da fuoco	id.	»	1,800	402	id.	esente
Legni d'ebanisteria	id.	85	600	155	10	19
Mobili di legno	id.	2,205	2,128	1,368	727	486
Utensili e lavori diversi di legno	id.	2,086	6,019	2,956	298	548
Carta	chil.	2,456	2,293	2,456	300	342
Carta per tappezzeria	id.	116	189	152	46	65
Libri legati e sciolti	id.	380	806	368	82	134
Mercerie e chincaglierie	chil. valore	5,036	8,648	8,407	2,576	4,222
Macchine e meccaniche	id.	4,590	»	23,979	45	121
Ferro di 1. fabbricazione	chil.	319,332	615,622	629,459	15,966	34,565
Ferro lavorato	id.	26,830	24,896	60,942	2,707	3,334
Rame non lavorato	id.	1,391	269	1,250	40	33
Rame lavorato	id.	648	1,259	1,793	101	238
Ottone non lavorato	id.	942	987	165	38	52
Ottone lavorato	id.	184	85	83	31	42
Ghisa non lavorata	id.	»	15,000	10	»	esente
Ghisa lavorata	id.	2,123	1,295	2,670	85	79
Piombo non lavorato	id.	1,141	1,200	2,756	5	23
Piombo lavorato	id.	19,132	11,332	23,620	1,529	1,397
Zolfo	chil.	7,409	59	»	411	1
Carbon fossile	id.	329,900	819,500	7,129	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	175,032	154,075	93,400	6,584	3,922
Vasellame di porcellana	id.	581	669	867	144	186
Vetri e Cristalli	id.	20,342	16,524	16,288	1,951	1,825
Vetrificazioni	id.	»	152	505	»	121
				Totale L.	458,993	532,477
			Altre merci non contemplate nelle precedenti	»	32,863	53,182
				Totale generale L.	491,856	585,959

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Terraferma e dalla Sardegna durante il 1° 6.mi 1857, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Vini	litri	16,188,684	15,489,410	4,250,891	30,838	13,104
Olii d'oliva	chil.	7,498,263	6,388,947	4,195,245	22,490	15,872
Confetti e conserve con zucchero	chil.	78,672	143,047	130,555	esenti	esenti
Prodotti chimici	id.	572,902	18,444,476	765,709	id.	id.
Sapone	id.	80,285	279,748	71,910	id.	id.
Soda (*dalla Sardegna*)	id.	»	»	11,527	id.	id.
Frutti verdi	chil.	4,757,389	3,315,196	1,853,845	id.	id.
Formaggio (*dalla Sardegna*)	chil.	394,525	358,913	447,504	id.	id.
Tonno (*dalla Sardegna*)	chil.	»	48,644	71,761	id.	id.
Altri pesci (*dalla Sardegna*)	id.	836	254	398	id.	id.
Bestiame bovino	n.°	25,633	33,553	17,390	id.	id.
Bestiame ovino	id.	28,735	22,272	14,775	id.	id.
Pelli crude	chil.	489,242	540,897	334,923	id.	id.
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	44,983	37,495	27,440	id.	id.
Cordami di canape	chil.	144,512	132,303	101,534	id.	id.
Tele di canape	id.	12,514	19,884	20,004	id.	id.
Filati di cotone	chil.	11,938	5,664	5,146	id.	id.
Stoffe di cotone	id.	26,029	14,707	7,298	id.	id.
Seta grezza	chil.	55,873	49,911	106,609	id.	id.
Seta lavorata	id.	392,024	510,533	408,274	id.	id.
Morescbe	id.	188,837	169,888	153,989	id.	id.
Tessuti di seta	id.	16,260	21,529	21,871	id.	id.
Grano	litri	3,565,487	1,720,597	6,014,554	id.	id.
Granaglie e marzaschi	id.	4,533,991	1,935,227	3,010,548	id.	id.
Riso e risone	chil.	11,019,312	10,784,531	6,418,909	id.	id.
Paste di frumento	id.	766,485	528,379	542,427	id.	id.
Carbone di legna	chil.	6,558,359	3,970,041	3,097,110	28,560	17,321
Legna da fuoco	id.	6,090,691	4,738,673	3,301,237	4,672	3,837
Sughero non lavorato (*dalla Sardegna*)	id.	352,437	166,016	112,586	esente	esente
Carta	chil.	950,371	1,476,768	772,939	id.	id.
Libri stampati	id.	46,462	42,936	22,346	id.	id.
Ossa di bestiame (*dalla Sardegna*)	chil.	138,834	81,097	166,874	id.	id.
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	1,050,749	820,787	954,997	id.	id.
Galena, ossia minerale di piombo (*dalla Sardegna*)	id.	1,618,409	3,743,584	976,347	id.	id.
Vasellame di terra ordinaria	chil.	335,517	190,608	73,666	id.	id.
				Totale L.	86,560	50,131
			Altre merci non contemplate nelle precedenti	»	45,890	50,900
				Totale generale L.	132,450	101,03[illegible]

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Terraferma durante il 1° 6.mi 1857, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Vini	litri	16,066,088	10,364,656	4,217,383	30,594	12,944
Olii d'oliva	chil.	7,495,988	6,341,613	4,118,576	22,484	15,686
Confetti e conserve con zucchero	chil.	78,622	143,043	130,555	esenti	esenti
Prodotti chimici	id.	529,781	541,603	716,010	id.	id.
Sapone	id.	80,285	279,748	78,910	id.	id.
Frutti verdi	chil.	4,695,492	3,314,761	1,851,228	id.	id.
Bestiame bovino	N.°	23,261	32,587	16,786	id.	id.
Bestiame ovino	id.	27,566	22,142	14,064	id.	id.
Pelli crude	chil.	345,023	383,768	225,013	id.	id.
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	44,983	37,495	10,610	id.	id.
Cordami di canape	chil.	144,512	131,259	101,209	id.	id.
Tele di canape	id.	11,894	19,884	20,004	id.	id.
Filati di cotone	hil.	11,898	5,664	5,146	id.	id.
Stoffe di cotone	id.	26,046	14,707	7,298	id.	id.

Merci Esportate	Unità	QUANTITA' 1857	QUANTITA' 1856	QUANTITA' 1855	ESAZIONI 1857	ESAZIONI media 1856-1855
Seta grezza	chil.	55,873	49,911	106,609	esente	esente
Seta lavorata	id.	392,024	510,533	408,271	id.	id.
Morescbe	id.	188,837	169,888	153,989	id.	id.
Tessuti di seta	id.	16,260	21,529	21,871	id.	id.
Grano	litri	2,382,987	1,716,597	6,014,544	id.	id.
Granaglie e marzaschi	id.	4,067,573	1,847,907	3,010,228	id.	id.
Riso e risone	chil.	11,019,812	10,784,451	6,417,989	id.	id.
Paste di frumento	id.	765,685	528,359	542,102	id.	id.
Carbone di legna	chil.	1,357,359	462,068	398,929	2,555	1,807
Legna da fuoco	id.	6,090,691	4,732,673	3,291,257	4,672	3,329
Carta	chil.	990,371	1,476,768	772,939	esente	esente
Libri stampati	id.	44,604	42,781	21,694	id.	id.
Ferro (ghisa) in masse e rottami	chil.	1,050,749	820,787	954,997	id.	id.
Vasellame di terra ordinaria	chil.	335,517	190,608	73,266	id.	id.
				Totale L.	60,305	34,266
			Altre merci non contemplate nelle precedenti	»	40,536	42,508
				Totale generale L.	100,841	76,774

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Sardegna durante il 1° 6.mi 1857, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Vini	litri	122,596	124,754	33,508	244	157
Olii d'oliva	chil.	2,285	47,334	76,669	6	186
Confetti e conserve con zucchero	chil.	51	4	»	esenti	esenti
Prodotti chimici	id.	43,161	17,902,875	49,699	id.	id.
Sapone	id.	»	»	»	»	»
Soda	id.	»	»	11,527	»	esente
Frutti verdi	chil.	61,897	435	2,617	esente	id.
Formaggio	chil.	394,525	358,913	447,504	id.	id.
Tonno	chil.	»	48,644	71,761	id.	id.
Altri pesci	id.	836	254	398	id.	id.
Bestiame bovino	n.°	2,472	966	604	id.	id.
Bestiame ovino	id.	1,467	130	711	id.	id.
Pelli crude	chil.	144,219	157,129	109,910	id.	id.
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	»	»	16,830	»	id.
Cordami di canape	chil.	»	1,044	235	»	id.
Tele di canape	id.	620	»	»	esente	»
Filati di cotone	chil.	40	»	»	id.	»
Stoffe di cotone	id.	13	»	»	id.	»
Seta grezza	chil.	»	»	»	»	»
Seta lavorata	id.	»	»	»	»	»
Morescbe	id.	»	»	»	»	»
Tessuti di seta	id.	»	»	»	»	»
Grano	litri	1,182,500	4,400	»	esente	esente
Granaglie e marzaschi	id.	466,418	87,320	300	id.	id.
Riso e risone	chil.	»	400	920	id.	id.
Paste di frumento	id.	800	20	25	id.	id.
Carbone di legna	chil.	5,201,000	3,507,973	2,698,181	26,005	15,515
Legna da fuoco	id.	»	6,000	10,000	»	»
Sughero non lavorato	id.	352,437	166,016	112,586	esente	esente
Carta	chil.	»	»	»	»	»
Libri stampati	id.	1,858	155	655	esenti	esenti
Ossa di bestiame	chil.	138,834	81,097	166,874	id.	id.
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	»	»	»	»	»
Galena, ossia minerale di piombo	id.	1,618,409	3,743,584	976,347	esente	esente
Vasellame di terra ordinaria	chil.	»	»	2,400	id.	id.
				Totale L.	26,255	18,865
			Altre merci non contemplate nelle precedenti	»	5,354	8,392
				Totale generale L.	31,609	24,257

Dal Ministero di Finanze, addì 16 settembre 1857.

Il Direttore Generale delle Gabelle

DI CASTELBORGO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

QUADRO DEGLI SCAMBI FRA LA SARDEGNA E LA TERRAFERMA.

Importazioni in Terraferma delle Merci Nazionali di produzione della Sardegna, operatesi durante il 1° semestre 1857.

Denominazione delle Merci per somini capi	Unità secondo la Tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Bevande { fermentate	ettol.	8,642	421,021
Bevande { distillate	id.	171	8,599
Olii fissi	chil.	273,560	260,803
Generi medicinali	id.	480	582
Prodotti chimici	id.	44,632	33,521
Radica d'asfodelo	id.	4,490	1,347
Frutti	id.	18,517	14,518
Semenze oleose	id.	33,482	16,741
Formaggio	id.	97,490	97,447
Carne salata	id.	9,786	9,786
Altri generi di grassina	id.	16,702	8,351
Concime	id.	48,375	2,418
Tonno	id.	485,539	469,412
Altri pesci acconciati	id.	3,120	3,120
Cavalli	Num.	43	3,720
Pelli diverse	chil.	84,018	92,081
Carniccio	id.	23,541	2,354
Canepa grezza	id.	300	200
Cordami d'erba sparto	id.	5,000	1,550
Lana sucida	id.	10,914	3,472
Tessuti di lana	id.	181	2,271
Seta in bozzoli	id.	6	150
Grano	ettolitri	4,086	104,412
Granaglie	id.	4,531	8,260
Carbone di legna	chil.	724,100	6,205
Legna { da fuoco	id.	95,600	956
Legna { per costruzione	valore	»	4,352
Radice per spazzole	chil.	900	900
Sughero	id.	219,966	93,946
Giunchi palustri	id.	300	60
Corallo grezzo	id.	812	812
Stracci	id.	159,072	25,800
Stuoia	id.	1,400	390
Minerali	id.	5,899	726
Ferro { di 2ª fabbricazione	id.	1,835	800
Ferro { in rottami	id.	47,213	4,721
Ghisa in rottami	id.	1,284	250
Rame in pani e rottami	id.	5,554	5,544
Ottone in rottami	id.	1,284	2,400
Pietre per costruzione	valore	»	50
Maiolica colorata	chil.	6	6
Vetri e cristalli	id.	600	260
		Totale L.	1,710,514

Importazioni in Sardegna delle Merci Nazionali di produzione della Terraferma, operatesi durante il primo semestre 1857.

Denominazione delle Merci per somini capi	Unità secondo la Tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Acque minerali	chil.	1,020	400
Bevande { fermentate	ettol.	26	2,211
Bevande { distillate	id.	122	14,582
Olii diversi	chil.	14,898	3,851
Confetti, conserve, e sciroppi	id.	1,536	2,233
Sughi vegetali	id.	1,834	1,449
Generi medicinali	id.	2,744	3,678
Prodotti chimici	id.	3,036	7,693
Colori e generi per tinta e per concia	id.	6,189	3,473
Profumeria	id.	661	2,352
Articoli diversi della seconda categoria	id.	27,458	16,205
Frutti	id.	10,854	3,813
Piante vive e semenze	id.	2,700	1,545
Formaggio	id.	6,062	8,392
Candele di sevo e steariche	id.	6,264	9,364
Altri generi di grassina	id.	5,272	6,196
Pesci di pesca nazionale	id.	478	107
Pelli diverse	id.	26,939	63,511
Lavori di pelle (guanti)	paia	6,142	7,240
Filati e cordami di canapa e di lino	chil.	25,256	27,891
Manifatture di canapa e di lino	id.	13,978	82,660
Cotone in lana e filato	id.	14,247	39,002
Manifatture di cotone	id.	89,740	647,869
Lana in massa e filata	id.	4,127	7,937
Manifatture di lana	id.	11,070	256,502
Filati di seta	id.	225	15,490
Manifatture di seta	id.	2,199	236,183
Grano e granaglie	ettol.	2,061	15,927
Riso	chil.	91,477	44,881
Farina, paste e biscotto	id.	73,773	32,433
Altri cereali	id.	19,052	6,763
Botti vuote della capacità di	ettol.	24,946	1,943
Legnami	valore	»	51,940
Mobili ed utensili diversi di legno	chil.	96,823	54,960
Carta	chil.	40,903	39,502
Carte e tarocchi	mazzi	185	185
Libri e stampe	chil.	7,541	17,816
Musica manoscritta e stampata	id.	276	1,130
Armi	n.°	102	2,805
Bauli	id.	33	570
Berretti e cappelli	id.	5,544	23,470
Chincaglierie e mercerie	chil.	21,277	153,189
Macchine e meccaniche	valore	»	5,484
Lavori di moda	chil.	170	14,410
Orologi	n.°	9	660
Paracqua e parasole	id.	116	6,200
Strumenti { di musica	id.	171	3,620
Strumenti { d'ottica	chil.	67	531
Strumenti { di chimica	id.	66	160
Ferro lavorato e non	id.	63,818	45,536
Altri metalli comuni lavorati e non	id.	31,105	36,016
Oro ed argento lavorati e non	id.	20	5,950
Marmo ed alabastro	valore	»	4,551
Materiali, pietre e bitumi	id.	»	5,585
Vasellame, vetri e cristalli	chil.	139,563	83,794
Vetrificazioni	id.	2,472	1,200
		Totale L.	2,097,550

Importazioni dalla Sardegna in Terraferma delle Merci Nazionalizzate col pagamento dei dritti d'entrata, seguite durante il 1° semestre 1857.

Denominazione delle Merci per somini capi	Unità secondo la tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Zucchero non raffinato	chil.	735	670
Frutti	id.	504	355
Salacche	id.	1,866	653
Manifattura di cotone	id.	6	55
Manifatture di lana	id.	5	40
Utensili di legno comune	id.	90	30
Rame { lavorato non ferrato	id.	300	600
Rame { in rottami	id.	310	500
Ottone in rottami	id.	325	400
		Totale L.	3,503

Importazioni dalla Terraferma in Sardegna delle Merci Nazionalizzate col pagamento dei dritti d'entrata, seguite durante il 1° semestre 1857.

Denominazione delle Merci per somini capi	Unità secondo la tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Bevande { fermentate	ettol.	150	6,390
Bevande { distillate	id.	68	8,684
Olii diversi	chil.	1,466	1,395
Derrate coloniali	id.	36,312	46,561
Sughi vegetali	id.	6,775	4,757
Generi medicinali	id.	1,460	2,592
Prodotti chimici	id.	1,482	3,561
Colori e generi per tinta e per concia	id.	4,238	3,284
Profumerie	id.	308	1,208
Articoli diversi della seconda categoria	id.	13,586	11,937
Frutti	id.	2,246	865
Piante vive e semenze	id.	1,563	1,435
Candele di sevo e steariche	id.	3,076	4,475
Formaggio	id.	1,457	2,610
Altri generi di grassina	id.	1,256	1,183
Pesci di pesca straniera	id.	38,596	20,977
Pelli diverse	id.	52,850	76,641
Lavori di pelle (guanti)	paia	1,356	1,400
Cordami e filati di canapa e di lino	chil.	11,307	14,554
Manifatture di canapa e di lino	id.	2,965	11,595
Cotone in lana e filato	id.	2,602	5,428
Manifatture di cotone	id.	4,722	34,999
Lana in massa e filata	id.	1,241	2,982
Manifatture di lana	id.	4,166	54,739
Filati di seta	id.	367	1,912
Manifatture di seta	id.	4,166	54,739
Grano e granaglie	ettol.	1,067	31,419
Riso	chil.	1,000	450
Botti vuote della capacità di	ettol.	6,295	200
Legnami	valore	»	621
Mobili ed utensili di legno	chil.	4,975	2,374
Carta	id.	10,724	12,805
Libri e stampe	id.	541	1,318
Musica manoscritta e stampata	id.	110	240
Armi	n.°	10	300
Bauli	id.	10	100
Berrette e cappelli	id.	855	2,138
Chincaglierie e mercerie	chil.	8,203	49,366
Macchine e meccaniche	valore	»	300
Lavori di moda	chil.	50	1,900
Orologi	n.°	169	3,240
Paracqua e parasole	id.	373	2,100
Strumenti { di musica	id.	6	2,400
Strumenti { d'ottica	chil.	26	200
Strumenti { di chimica	id.	97	1,000
Ferro lavorato e non	id.	20,298	13,654
Altri metalli comuni lavorati e non	id.	2,293	5,174
Oro ed argento lavorati e non	id.	8	3,500
Marmo ed alabastro	valore	»	524
Pietre, materiali e bitumi	id.	»	2,415
Vasellami	chil.	3,656	1,784
Vetri e cristalli	id.	2,832	4,914
Vetrificazioni	id.	402	390
		Totale L.	524,849

Torino, li 16 settembre 1857.

Il Direttore Generale delle Gabelle
DI CASTELBORGO.

FALLIMENTO

di Lisa Bartolomeo, negoziante in cereali in Cambiano.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Bartolomeo Lisa, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, il giorno 5 del prossimo ottobre, ed alle ore 2 pom., in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti il sig. cav. Giuseppe Casana, giudice commissario del fallimento, per l'esperimento del concordato, a termini di legge.

Torino, li 18 settembre 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Con atto 15 luglio 1857, rogato Cervini, il signor Domenico Haid fece vendita al Giuseppe Haid di un corpo di cascina e beni situato sul territorio di Villarbasse, composto di casa, giardino, pascolo, boschi, castagneto, vigne, campi e prati, di ett. 10, 34, 38 (giorn. 27, 20, 9).

Quale atto venne trascritto alle ipoteche di Torino il 25 luglio 1857, volume 65, articolo 30658.

Torino, li 18 settembre 1857.

Cervini not.

NOTA

Procedutosi il 18 corrente settembre dinnanzi al tribunale provinciale di Torino, all' incanto per via di subastazione forzata di due lotti di stabili espropriati ad instanza di Maddalena Olivero, vedova di Luigi Francese, nella qualità di madre e tutrice dei minori Giuseppe, Teresa e Rosalia Francese, contro Gioanni Olivero, ed apertasi l'asta sull'offerta di L. 3,300 pel lotto primo, e di L. 150 pel lotto secondo, fatta dalla detta instante, venivano essi con sentenza dello stesso giorno deliberati, cioè:

Il lotto primo a favore del signor avvocato Pietro Ferdinando Giani, pel prezzo di L. 4,000;

Ed il lotto secondo a favore del notaio Gioanni Carlo Boglione per conto della ragion di negozio corrente a Torino, sotto la firma Bessone e Sala, pel prezzo di L. 200.

Si diffida chiunque voglia fare a cotali prezzi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, venendo questo autorizzato, che il termine utile per esso, scadrà con tutto il 3 imminente ottobre.

Gli stabili che compongono li detti lotti sono di seguenti, cioè:

Lotto primo. Campo in territorio d'Orbassano, regione Castellazzo, sezione E, col n. 334 della mappa, di are 99, 10, coerenti a levante gli eredi di Maurizio Ferraris, a ponente la strada pubblica, a notte li fratelli Penassio, con corpo di casa civile di recente costruzione, esistente nella stessa pezza;

Lotto secondo. Campo in territorio di Rivalta, regione Busetti, n. 467, sezione C della mappa, di are 39, 30, coerenti Giovanni Carignano, Secondo, Michele, Giuseppe e Teresa Carignano, casa ed aia, regi. Riva Drasio, n. 138, sezione R della mappa, di are 3, 45, coerenti Richiero Filippo e Carignano Gioanni.

Torino, li 20 7.bre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con atto 15 aprile 1853, rogato Turvano, il signor Gio. Battista Colombero acquistò dal signor Giacomo Bonino fu Francesco, da Pieve di Scalenghe, li seguenti stabili:

Corpo di casa con corte, aia, prato, campo e vigna nel luogo di Pianezza, regione in Parroco, ossia Casa dei Bertolotti, della superficie di circa are 102, in mappa alli numeri 205, 206, 207 e 225 della sezione C, consorti alla fabbrica e prato li Benedetto Comino, Francesco Camandona, Giovanni Bertolotti e la strada pubblica, ed alla vigna eredi Bertolotti, la Congregazione di Carità di Pianezza, Giacomo Boella, detta strada, Francesco Camandona e Lorenzo Goretto.

E pezza campo altenaro e prato, territorio di Alpignano, regione della Fraglia, in mappa coi numeri 237 e 238, sezione A, di circa are 38, coerenti la strada di Val della Torre, Giuseppe Candellone e Gioanni Ghiotti a due parti.

Quale atto venne trascritto alle ipoteche di Torino, al volume 437, art. 65, oggi 19 settembre 1857.

Not. cert. Giuseppe Turvano.

FALLIMENTO

di Mussi Giuseppe fu Vittorio, negoziante in telerie e drapperie nella città d'Asti.

L'avvocato Carlo Gillio, giudice commissario del suddetto fallimento, ha con ordinanza d'oggi convocato avanti di sè, ed in una delle sale del tribunale provinciale di Asti, f. f. di tribunale di commercio, per le ore 2 pomeridiane del 30 del corrente, tutti li creditori di detto fallito Mussi, i crediti dei quali vennero verificati e giurati od ammessi per provvisione, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a mente della legge.

Asti, li 17 7.bre 1857.

Gallina sost. segr.

NOTA

Nel giorno di ieri con atto ricevuto dal sottoscritto venne deliberata una casa, propria delli signori Eodone Antonia, Michele, Francesco, Gioanni, Delfino, Vincenzo ed Angelo, madre e figli Arduino, di questa città, a favore del signor Mussaia Francesco della stessa città, per L. 2510.

Si diffida perciò il pubblico, che li fatali per l'aumento del sesto scadono col mezzodì del primo prossimo ottobre, e che il tribunale potrà anche, a richiesta degli instanti autorizzare l'aumento del solo mezzo sesto.

Asti, li 17 settembre 1857.

Giacomo Giuseppe Ara not. deleg.

NOTA

All' udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale d'Asti il 20 novembre prossimo, si procederà all' incanto dello stabile seguente, sull' instanza del signor negoziante Pietro Robioglio, contro li Costantino, Antonio e Pietro, fratelli Scuero, domiciliati a Montechiaro, cioè:

Casa, situata in Montechiaro, sulla piazza del Mercato, consorti la piazza del Pallone, la torre della casa comunale ed altri, composta di diversi membri, non descritta a mappa e soggetta al tributo sui fabbricati di L. 4, 80 pel corrente anno.

L' incanto s'aprirà sul prezzo di L. 500, e sotto l'osservanza delle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Asti, li 18 settembre 1857.

Botta proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli Vigna Pietro, Gio. Battista, Giuseppe ed Antonio fu Clemente, Pozzo Stefano e Lucca fu Giuseppe, da Occhieppo Superiore, contro Guala Tommaso, dello stesso luogo, debitore principale, e Chiappo Michele, da Sordevolo, terzo possessore, il tribunale provinciale di Biella con sentenza 11 agosto scorso ha fissata l'udienza del 30 ottobre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Occhieppo Superiore, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del primo corrente 7.bre, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 3 settembre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella li 9 p. v. ottobre, ore 12 meridiane seguirà l' incanto e definitivo deliberamento dei beni situati sul territorio di Sagliano, cadenti nella subasta promossa dal signor Gio. Battista Rosazza da Rosazza, contro Carlo e Michele, fratelli Ramasco, domiciliati a Sagliano, al prezzo e alle condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 12 settembre corrente.

Biella, li 16 settembre 1857.

Sola sost. Regis.

NOTA

In seguito ad atto d'aumento di sesto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Cuneo dal sacerdote Gio. Antonio Pellegrino, a Cuneo domiciliato, venne per il reincanto dei beni già appartenenti a Pellegrino Giuseppe, di Borgo San Dalmazzo, e stati deliberati con sentenza 26 agosto ultimo a Guglielmo Leone instante la subasta per L. 1,200, appuntata l'udienza 7 prossimo ottobre, ore 11 di mattina, in una delle sale del tribunale provinciale di Cuneo.

Cotale incanto si aprirà sul prezzo offerto di L. 1,400, ed alle condizioni di cui nel bando venale 11 settembre 1857, visibile presso la segreteria del prefato tribunale, e presso l'ufficio del proc. sottoscritto.

Descrizione dello stabile a subastarsi sulle fini di Borgo S. Dalmazzo.

Pezza campo, regione Albarè, fra le coerenze di Giuseppe Antonio Ghisolfo, Giuseppe Franchino, Costanzo Agero, Leone Guglielmo e la ripa di Stura, della superficie di are 76, centiare 2, milliare 22.

Cuneo, li 16 7.bre 1857.

C. Levesi sost. Reiff.

NOTA

Con instromento in data 7 agosto 1852, rogato Simone Gasca, notaio a Pinerolo, il signor Luigi Bertone, capitano nel 15 reggimento fanteria, fu Giuseppe, nativo di Favria, fece acquisto dal signor Placido Danesy, maggiore in ritiro, fu avvocato Felice, domiciliato a Pinerolo, di un corpo di cascina denominata *il Poisetto*, ivi compresi gli immobili per destinazione, consistenti in vasi vinarli, botti, attrezzi di campagna e mobili di casa, sita sul territorio di Pinerolo, nelle regioni Poisetto, Brajde e Pissavino, composta di vigne, campi, prati e vergero, con casa civile e rustica entrostante, del quantitativo di ett. 7, are 58, e centiare 20 circa, sezione G ed O, alli numeri di mappa 130, 132, 133, 134, 136, 137, 141 e 152.

Più, una pezza prato, sita sullo stesso territorio, sezione G, regione Poisetto, volgarmente denominata *Bojetto*, di are 76 circa, alli numeri 134 e 135.

Detto instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 17 settembre corrente, vol. 29, art. 45.

Pinerolo, li 18 settembre 1857.

Griglietti sost. Darbesio.

NOTA

Sull'instanza del sig. Luigi Maffei, negoziante, domiciliato in Pinerolo, all' udienza del tribunale provinciale sedente nella città predetta, delli 28 ottobre prossimo venturo, ore 1 pomeridiane, avrà luogo, in odio di Bartolomeo Gerlero fu Gio. Battista, domiciliato a Bricherasio, l'incanto di una pezza prato di lui propria, situata nel territorio del predetto luogo di Bricherasio, alla regione Piena Cugliero, di are 77, cent. 34, a cui trovansi coerenti a levante e giorno lo stesso Gerlero, ed a notte il rivo Chiamogna.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di L. 874, oltre alli patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale stampato il 31 scaduto agosto.

Pinerolo, li 3 7.bre 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Con suo decreto 3 luglio ultimo il signor avvocato Doro, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito avanti lo stesso tribunale dal s.g. Antonio Frasciutto, domiciliato in Angrogna, sul prezzo dei beni subastati a Gioanni Buffa fu Pietro del predetto luogo d'Angrogna, e terzi possessori Revel Sidracco, Paolo Bartolomeo, Gioanni Paolo e Susanna, moglie di Bartolomeo Peyrot, padre e figli, li giugali Peyrot domiciliati nel ripetuto luogo d'Angrogna, e gli altri in San Gioanni, e collo stesso decreto furono pure ingiunti li creditori tutti aventi dritto alla distribuzione di tale prezzo, a produrre le loro ragioni corredate dei relativi titoli alla segreteria del tribunale, entro il termine e nelle forme legali.

Pinerolo, li 18 settembre 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 14 ottobre prossimo, ore 1 pomeridiana, sull' instanza del signor Nicola Verius, negoziante, domiciliato a Naves, nella sua qualità di creditore ipotecario del fallito Francesco Duvina, già macellaio e negoziante da bovine in Villafranca Piemonte, avrà luogo in odio di quest'ultimo la riapertura dell' incanto sovra quattro lotti di stabili già stati posti all'asta e rimasti invenduti per difetto di obblatori.

Gli stabili a reincantarsi situati nel territorio di Villafranca Piemonte, consistono:

Il lotto 1, in alteno e campo, nella regione Via Vigone, alli nn. di mappa 3099 e 3160, di are 38, 67;

Il lotto 2, in alteno nella regione Arbrè, al n. 3286 di mappa, di are 19, 5;

Il lotto 4, in una casa ed orto, alli nn. 4647 e 4648 di mappa, nella regione Ale di San Sebastiano, di are 2, 23;

Il lotto 5, in altra casa e corte, descritta al n. 4644 di mappa, e nella predetta regione Ale di S. Sebastiano, di cent. 76.

E saranno posti in vendita sui seguenti prezzi, stati ribassati, cioè:

Il lotto 1 sul prezzo di	L.	1100
» 2	»	»	600
» 4	»	»	400
» 5	»	»	500

Oltre alli patti e condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 18 settembre 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Con atto 12 settembre 1857, ricevuto dal sottoscritto, Raje Domenico, domiciliato a Pont, accordò, a mente dell'art. 6 del Codice di commercio, consenso alla di lui coniuge Margarita Fabiano, pure domiciliata in questo luogo, per esercitare ovunque il commercio da rivenditrice di pane, commestibili e combustibili; tale atto già venne pubblicato all'albo pretorio di questo comune il 14 andante, come giorno di mercato.

Pont-Canavese, li 17 7.bre 1857.

Not. Vercellini Gio. Batt.

NOTA

Con instromento 7 aprile u. s., rogato Barberis, notaio a San Mauro, debitamente insinuato, il Carlo fu Lorenzo Cigliano vendette al Battista fu Giuseppe Micella, ambi domiciliati su dette fini, un corpo di fabbrica rustica con are 19 di prato attiguo, sul detto territorio, regione Via del Molino, n. 85 e 87 della mappa.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 18 giugno p. p., volume, 65, art. 30585.

S. Mauro, li 18 settembre 1857.

Not. Luigi Barberis.

NOTA

Sull' instanza del signor Boeris Antonio, commerciante in Torino, qual sindaco della fallita di Salomone Costanzo fu Costanzo di Avigliana, il tribunale provinciale di Susa, autorizzò la vendita dei beni stabili caduti in detto fallimento e situati sul territorio di Avigliana, e fissò per l' incanto l'udienza del 31 ottobre prossimo venturo, alle ore 9 di mattina.

I beni, prezzi e condizioni sono descritti e declinati nel relativo bando venale, visibile nella segreteria del prefato magistrato, portante la data del 29 agosto ultimo.

Susa, li 1 settembre 1857.

Rolando proc.

NOTA

Nel giudicio di fallimento degli orefici Angelo Mazzarello e Sagrino Enrico di Vercelli emanò il giorno d'oggi ordinanza con cui sono assegnati tutti li creditori di detti falliti a comparire avanti il signor giudice commissario, nella sala d'udienza del tribunale provinciale di Vercelli, per assistere alla resa del conto definitivo dei sindaci e per emettere il loro avviso sulla scusabilità o non dei fallimenti medesimi, alle ore 9 antim., del 9 prossimo ottobre.

Vercelli, li 10 settembre 1857.

Poetti segr.

NOTA

Con instromento 25 agosto 1857 il signor Giuseppe Ferrandi, esattore in S. Germano Vercellese, faceva acquisto dal signor Gabiate Maurizio, di Vercelli, di una casa, posta in San Germano, fra le coerenze a levante la contrada, a mezzodì la piazza detta della Fiera, a sera il fratelli Spina, ed a notte altra contrada, per L. 6,700.

Detto instromento 23 agosto 1857, rogato Flecchia, fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli il 5 7.bre 1857, e registrato al volume 159, cas. 460 del registro d'ordine, volume 33, articolo 243 di quello delle alienazioni.

Vercelli, li 17 7.bre 1857.

Monaco caus. coll.

NOTA

Vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, al vol. 53, art. 242 del registro delle alienazioni due atti, alli rogiti del notaio sottoscritto, in data 7 febbraio e 27 luglio 1857, portanti l'uno promessa di vendidra, e l'altro di ratifica fatta dalli signori contessa Gabriella Fauzone di Montaldo fu marchese Ignazio, vedova del conte Giuseppe Leone Signoris di Buronzo, e conte Ettore fu conte Carlo Signoris di Buronzo, nati la prima in Torino, ed il secondo in Vercelli, ed ambi ivi domiciliati, a favore del signor cavaliere Armodio Callori fu cavaliere Ignazio, nato e domiciliato in Casale, del tenimento detto di Robarello e Strella coi beni dal medesimo dipendenti, di ett. 307 circa, e fabbricati rustici, civile, molino e pista, cioè:

In territorio di Olcenengo

Casa, corte, aia, canepale, prato, risara, canale, regioni alla Strella, alle Bottine, alle Vigne, sezione D, numeri 213, 217, 220, 221, 223, 224, 225, 237, della superficie complessiva di ett. 35, are 1, cent. 70.

In territorio di San Germano.

Fabbriche, sedimi, aie, orti, canepali, molino, prati, campi, risare, fontane ed aste, regioni Rovialdo, Robarello e Robattino, al Rampo, Tenengo, Prato Nuovo, Salice, Mangine, Prato Massoco, Cavessagne, Caselle, Fossal Nuovo, Strella, Avvonetto, in via Caprioli, sotto li numeri di mappa 275, 291, 292, 293, 294, 296 1/2, 592, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 715, 716, 716 1/2, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 746, 778, 733, 802 1/2, 812, 829, 737, 743, 744, 745, 296, della complessiva superficie di ettari 271, are 85, centiare 88, da cui dedocendosi, per occupazione per parte della ferrovia da Torino a Novara, ettari 1, are 17, cent. 70, rimangono solo ett. 270, are 68, centiare 18.

E tale vendita col diritti e ragioni d'acqua ai suddetti beni inerenti pel prezzo di lire nuove di Piemonte 608,000, compreso l'obbligo della celebrazione della messa festiva nell'oratorio sotto la denominazione di S. Rocco, faciente parte del suddetto tenimento, non che della celebrazione della festa del titolare ivi.

Vercelli, li 15 7.bre 1857.

G. Beglia not. cert.

NOTA

In seguito all'aumento di mezzo sesto, autorizzato con decreto del regio tribunale provinciale di Saluzzo 15 corrente, fatto da Bernardo Allamando con atto 17 stesso mese al due lotti dei beni stabili, proprii delli minori Antonio e Carlo, fratelli Ballatore fu Giuseppe, di cui nel bando venale 29 luglio ultimo, e relativo atto d'incanto e deliberamento 2 corrente, deliberati cioè il lotto primo a favore di Botta Bartolomeo per L. 1,310, ed il lotto secondo a favore di Fino Giovanni, tutti di Melle, per L. 1,760, con decreto 17 stesso corrente mese emanato dal sottoscritto, a senso dell'art. 965 del Codice di Procedura civile, venne fissato il nuovo incanto e definitivo deliberamento dei lotti stessi, ai patti e condizioni apparenti dal bando suddetto del 29 luglio ultimo scorso, ove trovansi li medesimi ubicati e descritti, per le ore 10 antimeridiane del 14 prossimo ottobre, avanti l'albo pretorio di Melle, al quale si procederà dal sottoscritto.

L'asta verrà aperta in ordine al primo lotto sul prezzo di L. 1,419, cent. 16, ed il secondo sul prezzo di L. 1,906, cent. 16 dallo stesso Allamando offerti, e di cui in bando d'oggi.

Venasca, li 18 7.bre 1857.

Vincenzo Gianolio segr. del.

NOTA

All'udienza del 17 novembre corr. anno, ore 12 meridiane, avrà luogo avanti il tribunale provinciale di Vercelli l' incanto di alcuni stabili, posti in territorio di Cascine San Giacomo, che sull' instanza del signor Agostino Tensi, domiciliato a Campello, e residente a Milano, vengono subastati a pregiudicio di Cracchi Luigi fu Amedeo, già domiciliato a Landiona:

Detti stabili distinti in n. 4 lotti si trovano coltivati per la maggior parte a risaia e parte a prato, a campo ed a bosco.

Li medesimi vengono posti all' incanto al prezzo per cadun lotto offerto dall' instante rilevante in complesso a L. 2,901, ed alle condizioni di cui nel bando venale del 9 corrente mese.

Vercelli, li 16 settembre 1857.

G. Ferraris caus. successore Vergnasco.

NOTA

Con instromento 22 giugno 1857, rogato al notaio Arnaud a Vinadio, insinuato a Demonte, Beltrando Giacomo fu Pietro, nato e dimorante a Vinadio, fece acquisto dalli Giuseppe e Giacinto fratelli Mejranesio fu Onorato, anche a nome del loro fratello Battista, nati e dimoranti sulle fini di Vinadio, di una pezza campo, di are 12, 13, con gerbido attiguo, di are 3 circa, con quattro piante di castagno, sito sul detto territorio di Vinadio, cantone Galetta, regione la Cattanea, campo Bessoni, il tutto in coerenza Beltrando Giuseppe, la bealera, Maria Beltrando nata Giordanetto, e la strada vicinale, per L. 500.

Tale atto venne trascritto a Cuneo settembre 1857, al registro alienazioni 27, art. 293, vol. 247, cas. 631, come da certificato di detto giorno, sottoscritto Rossi gerente.

Vinadio, li 12 settembre 1857.

G. B. Arnaud not.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 226 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	25	13
» Provincie	» 58	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 58	28	14

Giovedì 24 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
23 Settembre	741 60	742 36	743 00	+ 21 0	+ 27 8	+ 14 9	+ 23 8	+ 24 0	E.S.E.	S.O.	E.S.E.	Sereno	S. con vap.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 SETTEMBRE 1857

S. M., in udienza del 20 corrente, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Amaretti avv. Domenico, consigliere presso la corte d'appello di Sardegna, nominato consigliere presso quella di Genova;

Robecchi cav. Gio., presidente del tribunale provinciale di Casale, consigliere presso la corte d'appello di detta città;

Faraud Carlo, segretario della giudicatura di Roccasterone, sostituto procuratore dei poveri presso la corte di appello di Nizza;

Volpe avv. Antonio, provvisoriamente incaricato dell'ufficio d'istruttore presso il tribunale provinciale di S. Remo, giudice istruttore effettivo presso il medesimo tribunale;

Guglielmi avv. Andrea, giudice del mand. di Strambino, id. di quello di Biella;

Mola avv. Angelo, id. d'Azeglio, id. di Strambino;

Maxia-Serra avv. Vincenzo, id. di Perrero, id. d'Azeglio;

Guelfi avv. Carlo, vice giudice della sezione Borgo Dora (Torino), giudice del mandamento di Perrero;

Canubi avv. Carlo, giudice del mand. di Canelli, collocato in aspettativa a seconda di sua domanda;

Mossone avv. Giacinto, giudice del mandamento di Arborio, nominato giudice di quello di Canelli;

Longone avv. Paolo, id. di Borgomasino, id. di Arborio;

Biava avv. Angelo, già giudice aggiunto, ora avvocato patrocinante, giudice del mand. di Borgomasino;

Caligaris avv. Rinaldo, giudice del mand. di Settimo Vittone, id. di 3.a classe ivi;

Perini avv. Alessandro, giudice del mand. di Ceres, id. di 3.a classe ivi;

Dani Giacomo, sost. segr. in soprannumero presso il trib. prov. di Nizza, segr. del mand. di Roccasterone.

Nella stessa udienza S. M. si degnava di nominare a giudici presso il tribunale di Commercio di Sassari per il biennio 1857-58:

Queirolo Giacomo;
Principalle Angelo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 settembre.*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi-Verificatori di Pesi e Misure, in conformità del prescritto dall'art. 14 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 cominceranno il 4 del mese di gennaio 1858.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei Pesi e delle Misure, e si divideranno in esame scritto, esame verbale ed esame pratico, a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i candidati:

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento;

2. Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 29 dicembre p. v.;

3. Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento del medesimi.

I candidati che ommetteranno di uniformarsi a tali disposizioni non saranno ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata, a mente dell'art. 14 del citato Regolamento, nel Giornale ufficiale, ed affissa alla porta degli Uffizi d'intendenza e di Verificazione di Pesi e Misure di ciascuna Provincia.

Torino, addì 12 giugno 1857.

Per il Ministro
Il Direttore generale reggente DELLALONGA.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il disposto dell'art. 9 del R. Decreto del 12 ottobre 1848, concernente l'ammessione all'aggregazione ai Collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione alla aggregazione, e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Visto l'art. 13 del Regolamento annesso al R. Decreto 4 luglio u. s.;

Visto il parere emesso dal Consiglio della Facoltà di Belle Lettere e Filosofia, classe di filosofia;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì 24 dicembre prossimo avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto vacante nel Collegio di Filosofia.

Questi esami verseranno sulla *Logica* e sull'*Antropologia*.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti deggiono presentare al sig. Preside della Facoltà di Belle Lettere e Filosofia, classe di filosofia, la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, e di un attestato comprovante la di lui onorata condotta.

Le domande col documenti a corredo saranno dal sig. Preside trasmesse al sig. rettore della R. Università entro tutto il giorno 9 del succitato mese di dicembre.

Torino, il 22 settembre 1857.

D'ordine del Rettore
AVV. ROSSETTI *segr. della R. Università*

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il mese di Agosto 1857 in parallelo collo stesso mese 1856.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di agosto 1857	Riscossioni del mese di agosto 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Insinuazione e tabellione	828822 79	788718 76	40104 03	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	121866 59	127649 30	» »	5782 71
Dritti sugli atti giudiziarii	2853 53	3955 72	» »	1102 19
Ipoteche	18968 62	17348 22	1650 40	» »
Dritti di successione	438983 87	367269 26	71714 61	» »
Tassa sui Corpi morali e mani morte	135084 35	119041 81	16042 54	» »
Carta bollata	423283 39	440000 94	» »	16717 05
Carta filigranata per le carte e tarocchi	6228 »	5310 60	917 40	» »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	89915 80	98983 30	» »	9067 50
Dritti marittimi: 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	16955 20	3653 25	13301 95	» »
Dritti marittimi: 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	595 40	771 40	» »	176 »
Dritti marittimi: 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	1260 »	914 20	345 80	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica	25042 23	23597 32	1444 91	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	2318 75	3648 05	» »	1329 30
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853	654 56	1832 67	» »	1178 01
Ricupero di spese dai comuni di Sardegna pei lavori planimetrici	» »	73 01	» »	73 01
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni e case	46868 60	91565 12	» »	44696 52
Rendite Demaniali: 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	31384 41	61005 24	» »	29656 83
Rendite Demaniali: 3. Canali del Vercellese				
Rendite Demaniali: 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	18497 59	13049 87	5447 72	» »
Rendite Demaniali: 5. Prodotto del già monte di riscatto in Sardegna				
Rendite Demaniali: 6. Prezzo di fitto di antiche plazze da misuratore				
Rendite Demaniali: 7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi, e dalle prede marittime, confische ecc.				
Rendite Demaniali: 8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionanti militari				
Rendite Demaniali: 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	1647 47	7048 23	» »	5400 76
Rendite Demaniali: 10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna	1850 19	7483 12	» »	5632 93
Rendite Demaniali: 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	1069 03	11929 01	» »	10859 98
Rendite Demaniali: 12. Crediti demaniali	20105 52	5800 83	14304 69	» »
Libretti degli operai e delle persone di servizio	197 »	195 25	1 75	» »
Depositi per cause di revisione	6755 46	6262 50	492 95	» »
Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali				
Spese dei quali anteriori al 1° agosto 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	3457 50	4497 39	» »	1039 89
Spese dei quali anteriori al 1° agosto 1853: 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione				
Spese dei quali anteriori al 1° agosto 1853: 3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati in Sardegna				
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale				
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri.				
Cave e miniere				
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	5326 48	4393 29	933 19	» »
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	» »	10 »	» »	10 »
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	19842 88	25966 73	» »	6123 85
Tassa sulle private industriali	1547 95	61 »	1486 95	» »
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio				
Vendita autorizzata colla legge 8 febbraio 1851	13452 79	» »	13452 79	» »
Id. id. 11 luglio 1852	5986 30	30000 »	» »	24013 70
Id. id. 19 maggio 1853	» »	» 14	» »	» 14
Prodotto baracellare in Sardegna	» »	416 67	» »	416 67
Totale L.	2290756 84	2272422 80	181611 08	163277 04
			163277 04	» »
	In più nel 1857 L.		18334 04	» »

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi durante il mese di agosto 1857 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
2290756 84	2272422 80	2388540 69	1643884 72	1883314 03

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1856 L. 18334 04
In meno rispetto al 1855 » 97783 85
In più rispetto al 1854 L. 646872 12
In più rispetto al 1853 » 407442 84

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi nei primi otto mesi del 1857, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
19712893 30	20473311 06	18422812 21	15493568 19	15136976 14

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1856 L. 760417 76
In più rispetto al 1855 » 1290381 09
In più rispetto al 1854 L. 4219325 11
In più rispetto al 1853 » 4575917 16

Dal Ministero di Finanze, li 19 settembre 1857.

Il Direttore Gen. delle Contribuzioni e del Demanio
Regg. DELLALONGA.

www.internetculturale.it

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla Sede centrale

la sera del 16 settembre 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4643940 67
Id. id. in Torino	»	2583294 22
Id. id. nelle Succursali	»	3683718 23
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	19030712 53
Id. id. in Torino	»	23626517 60
Id. id. nelle Succursali	»	8758695 04
Effetti all'incasso in conto corrente	»	286243 95
Immobili	»	1817323 37
Fondi pubblici	»	5486428 54
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	594984 50
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405360 »
	L.	79466188 45

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	28554450 »
Fondo di riserva	»	1583553 51
Erario conto corr. (Dispon. L. » » / Non disp. » 5000 »)		5000 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	970625 94
Id. id. in Torino	»	777382 46
Id. id. nelle Succursali	»	72307 90
Id. (non disponibile)	»	409068 56
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	240507 05
Dividendi a pagarsi	»	40377 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	474719 05
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	275763 76
Id. in Torino	»	314926 91
Id. nelle Succursali	»	139749 22
Diversi (non disponibile)	»	43607754 59
	L.	79466188 45

FRANCIA

PARIGI, 21 *settembre*. Scrivono al *Moniteur* da Châlons il 20 :

Il duca di Cambridge assisteva alle evoluzioni che l'imperatore ha comandato al pari delle precedenti. Il tempo era magnifico, e le mosse sono state bene eseguite. Nel seguente giorno, sabato, per tempo, vi fu tiro al bersaglio per la fanteria, e tiro al poligono per l'artiglieria. L'imperatore ed il principe si sono recati a questi esercizi, i quali diedero risultati soddisfacenti. Nel pomeriggio, il principe, desideroso di veder tutto, è salito a cavallo coi suoi aiutanti di campo, e visitò i campi in tutte le loro particolarità militari ed amministrative.

Oggi la messa è stata celebrata con gran pompa, e detta da monsignor Menjaud, primo elemosiniere dell'imperatore. Le truppe in gran tenuta, schierate d'attorno all'altare, la cavalleria, l'artiglieria co' suoi pezzi attelati, offerivano il più grandioso spettacolo. Dopo l'ufficio divino la guardia imperiale ha sfilato innanzi all'imperatore e al duca di Cambridge, in mezzo ad un considerevole concorso di visitatori venuti da Parigi e dalle città vicine.

Domani il corpo d'esercito leverà il campo, simulerà una marcia in avanti, e andrà a *bivaccare* sulle Suippe.

— Fra pochi giorni la città di Strasburgo sarà il teatro d'una festa piena di solennità del più grande interesse; eccone il programma: Inaugurazione della statua equestre e colossale in bronzo di Napoleone I, opera del sig. Leveel. Essa verrà collocata dinanzi al porto. Inaugurazione della strada ferrata da Parigi a Cherbourg. Inaugurazione del terzo gran bacino tagliato nel vivo sasso. Finalmente saranno varati due legni da guerra.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

La visita di S. M. a Baden è ufficialmente confermata; anzi è probabile che l'imperatore condurrà seco il principe Federico di Baden, il quale deve trovarsi presente, assicurasi, in Stoccarda nel momento dell'incontro dei due imperatori, come anche il re di Baviera e parecchi altri principi regnanti dell'Alemagna.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 19 settembre all'Agenzia Havas:

Si è ricevuto ieri sera dal castello di Carlsruhe in Slesia la notizia della morte improvvisa del duca Eugenio di Wurtemberg. Egli era nato l'8 gennaio 1788 ed era cugino del re di Wurtemberg.

Gli ultimi tra gli ospiti principeschi che erano venuti qua per le manovre, lasciano oggi la nostra corte. D'altra parte il duca di Gotha è arrivato per far visita al re. Quanto al viaggio del re nell'Alemagna meridionale, di cui alcuni giornali continuano a parlare, noi possiamo dire che se questo progetto è mai esistito, vi si è rinunziato affatto. Il re partirà il 23 colla regina per Muskau, dove si è recato ogni medesimo il suo cognato, principe Federico dei Paesi Bassi. Durante questo viaggio il re e la regina visiteranno probabilmente anche la duchessa di Sagan, e assisteranno al matrimonio della contessa Paolina de Castellane col principe Antonio Radziwill. Attendesi pure per questo matrimonio il conte Hatzfeldt, nostro ambasciatore a Parigi, zio della fidanzata. Il re e la regina torneranno a Berlino il primo di ottobre, dovendo l'imperatore e l'imperatrice di Russia arrivare il 2 e restare fino al 4. Il giorno 9 il re lascierà nuovamente Berlino per assistere all'inaugurazione delle ultime sezioni della strada ferrata dell'Est, e dei grandi ponti gettati sulla Vistula. Dopo ciò verranno le feste dell'anniversario della nascita del re, dopo le quali sarà molto difficile che S. M. faccia un nuovo viaggio e sopratutto un viaggio un po'lungo.

Il principe Federico Guglielmo è atteso qua per domani da Bressla e dopo qualche giorno si metterà nuovamente in via per Coblenza col suo padre. In dicembre poi si recherà a Londra e passerà le feste di Natale colla famiglia reale d'Inghilterra. Il principe e la principessa di Prussia andranno a Londra pel primo dell'anno, e il matrimonio sarà celebrato il 18 gennaio. È cosa poco probabile che il re si rechi a Londra per questa ceremonia.

Il ministro del commercio sig. de Heydt ha assistito oggi alla seduta del Consiglio dei ministri. Questo prova ch'egli rimane ancora al suo posto. Il commercio è contentissimo che il signor de Heydt non abbia lasciato il ministero e la notizia del suo ritiro aveva cagionato una spiacevole sorpresa.

— Il governo sassone non ha permesso alle Suore di Carità l'accesso all'ospedale cattolico di Dresda: esse sono escluse da questo regno. Il rifiuto del ministro è fondato sull'art. 56 della costituzione portante che « non potranno crearsi nuovi conventi, nè ammettersi nel paese gesuiti o altri ordini religiosi qualunque. »

— L'*Oesterreichische Correspondenz* del 19 scrive:

Collette che si fanno di casa in casa per chiese cattoliche nell'interno della monarchia e pei bisogni correnti di esse, sono da considerarsi come collette di beneficenza, le quali vengono accordate dall'autorità circolare entro il raggio del circolo, dalla luogotenenza entro i confini della rispettiva provincia, finalmente dall'imp. r. ministero pel culto di cointelligenza coll'imp. r. ministero dell'interno entro vari dominii o per tutta la monarchia. A tenore di una nuova ordinanza, tutti quelli che intraprendono simili collette devono essere muniti di un attestato emesso dal loro ufizio parrocchiale, contenente il nome della chiesa e quello del collettore nonchè dei comuni in cui può essere fatta la colletta. Il certificato dev'essere inoltre vidimato dalla rappresentanza comunale.

— Ai ricevitori del lotto venne proibito di esporre nelle ricevitorie del lotto libri dei sogni od altri stampati sotto qualunque denominazione aventi relazione alla spiegazione di sogni a numeri per la vincita al lotto; non che di presentarli ai giuocatori perchè si scelgano il giuoco, anche allorchè essi lo chiedono.

La trasgressione di questo divieto è da punirsi la prima volta con una multa di 10 fiorini, la seconda con una multa di 20 fiorini e in caso di ulteriore trasgressione si deve pronunciare la perdita del diritto di ricevitoria, non che l'incapacità a ricuperarlo. (*Gazz. di Vienna*)

— Nella conferenza postale austro-tedesca apertasi il 15 corrente a Stoccarda, alla quale accede anche l'Olanda, fra altre proposte di minor conto si fece anche da parte della Prussia e dell'Austria quella di dividere l'attuale dispaccio telegrafico semplice onde facilitare i piccoli annunzi di alcune parole da spedirsi contro una minore spesa. Questi così detti mezzi dispacci si calcoleranno in tutta la scala dei dispacci di modo che fra due gradi vi sia sempre un grado di mezzo che importa la metà spesa. Non si pensa per altro ad una diminuzione di prezzo dei dispacci telegrafici. (*Gazz. di Breslavia*)

— La commissione dei bassi Stati del Danubio qui raccolta ha finora elaborato un progetto per le prescrizioni di navigazione e polizia fluviale e nel mese venturo si occuperà del modo di togliere gli ostacoli che ancora si frappongono alle determinazioni del trattato sul Danubio. Questa commissione del resto sarà permanente, e come non ha guari si diceva non si separerà, ultimati i suoi lavori. Essa veglierà a tenore dell'art. 17 del trattato di Vienna, dopo lo scioglimento della commissione europea, alla manutenzione in istato navigabile delle bocche del Danubio e parti adiacenti di mare e darà le disposizioni pei lavori necessari lungo il corso di tutto il fiume. (*Gazz. Austr.*)

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 13 7.bre alla *Gazz. Naz.* di Berlino:

Il *Postedning* ha pubblicato la sera del 12: 1. la lettera reale indirizzata agli Stati svedesi colla quale si propone di affidare la reggenza al principe reale durante la malattia del re; 2. un estratto molto lungo del processo verbale della tornata che il Consiglio di Stato tenne il giorno innanzi a Tullgarn; 3. infine l'attestazione dei medici del re, in data 3 agosto, intorno allo stato attuale di salute di S. M.

Nella lettera reale si comincia citando gli articoli dell'atto costituzionale che obbligava il re a costituire nelle congiunture attuali un governo intermediario. Ma, vi si aggiunge, il re non poteva non riconoscere gl'inconvenienti che risultavano pel governo dello Stato dalla forma prescritta dall'atto costituzionale e che erano universalmente riconosciuti. Per conseguenza il re proponeva la modificazione di quell'atto.

Dal processo verbale del Consiglio di Stato dell'11 si scorge che le deliberazioni che hanno preceduto le risoluzioni state prese furono dirette dall'ministro Gunther, e che oltre di lui e il ministro di Stato norvegese sig. Due, come pure i due membri presenti a Stocolma della sezione norvegese del Consiglio di Stato, assistevano alla seduta tutti i membri svedesi del Consiglio, ad eccezione del ministro barone di Lagerheim il quale è in viaggio.

L'attestato dei medici dichiara da principio che per mala ventura i bagni di Saro non hanno contribuito punto al ristabilimento della salute del re. I medici aggiungono che essi sono convinti, non potere il re ricuperare la salute che a condizione di astenersi per un anno almeno da ogni sorta lavori intellettuali.

Il governo interinale di Svezia e di Norvegia, instituito dal principio di questa settimana, si compone di dieci svedesi e di dieci norvegesi.

RUSSIA

PIETROBORGO, 13 *settembre*. I giornali officiali pubblicano oggi alcune nomine di persone che debbono formare la casa della granduchessa Olga Feodorowna, sposa del granduca Michele. La moglie dell'aiutante generale Philosophow è nominata gran mastra della Corte; la principessa Warwara Galitzin e madamigella Maria Goutcharow, damigelle d'onore della granduchessa.

Il viceammiraglio Wassiljeff si è dimesso dalla carica di governatore militare d'Astrakan, nell'interesse del commercio e della navigazione e soprattutto per togliere la sorveglianza del porto all'autorità militare. La competenza del governatore militare avendo subito restrizioni notevoli, questa carica non corrispondeva più al grado di viceammiraglio; ciò fu cagione che il sig. Wassiljeff s'indusse a dimettersi. Il contrammiraglio Matshin è stato nominato governatore militare d'Astrakan e comandante in capo della flottiglia del mar Caspio. Egli continua ad avere la sorveglianza delle navi da guerra che possono arrivare nel porto d'Astrakan.

La Dieta del governo di Cowno ha presentato al governo alcune proposte concernenti le condizioni, sotto le quali i proprietari si dichiarano pronti a sopprimere la servitù. Le proposte consistono in convertire i lavori manuali in una specie di mezzadria delle terre che sarebbero attribuite ai contadini, con riserva della proprietà ai signori (*Corr. H.*).

— Scrivono da Varsavia, 15 settembre, alla *Schl. Zeitung*:

Quantunque non si sappia ancora gran che delle risoluzioni dall'imperatore prese in questa capitale, nullameno un atto sovrano, sebbene d'importanza non politica ma puramente letteraria, si diffuse immediatamente per tutta la città e vi produsse generalmente la più grata sensazione.

Com'è noto, tutte le opere del poeta polacco, Adamo Micklewicz, sono già da molti anni severamente proibite, così in Polonia come in Russia, a tal segno che perfino quelle opere, le quali prima della guerra polacco-russa furono pubblicate in Pietroborgo e Varsavia sotto la censura russa, non era lecito di ristamparle e divennero quindi successivamente una vera rarità bibliografica. Quanto alle opere posteriori del poeta, i possessori delle medesime venivano severamente puniti, anzi non poche persone vennero condannate a molti anni di carcere ed all'esilio in Siberia, solo perchè avevano letto qualcuna delle poesie di Micklewicz.

L'imperatore Alessandro, che nella sua fanciullezza, durante la dimora del poeta in Pietroborgo, era stato da esso istruito nella lingua polacca, compì ora un magnanimo atto di pietà personale verso il trapassato, di clemenza verso i suoi superstiti e di favore verso tutta la nazione, ordinando con rescritto sovrano indirizzato al consigliere intimo Muchanoff, che sia permesso di stampare le opere di Micklewicz (escludendone i passi censurabili), e ciò come esclusiva proprietà dei superstiti figli del poeta, fino alla loro maggiore età. Quest'atto imperiale viene considerato in Varsavia come un grande avvenimento, giacchè la grata sensazione che produsse qui fra tutte le classi è indescrivibile.

AMERICA

Leggesi nel *New York Herald* del 5 settembre:

La nostra corrispondenza particolare di Washington enumera i corpi di truppe che sono state designate dal ministero della guerra per recarsi nel Kansas e surrogarvi quelle che debbono andare nell'Utah. Il governatore Walker avrà 2,000 uomini circa a sua disposizione per mantenere la tranquillità nel territorio durante le elezioni di ottobre: il comando ne sarà affidato al generale Harney, mentre la spedizione dell'Utah sarà comandata dal colonnello Johnston.

Il sig. Silliman e quarantadue altri professori e membri del clero del Connecticut avevano indirizzato al presidente una lettera di rimostranze intorno alla politica da esso adottata negli affari del Kansas. Il sig. Buchanan rispose loro con una lettera scritta da mano maestra. Egli vi confuta le accuse portate contro di lui, definisce la condizione del Kansas quando egli fu assunto al potere, enumera i suoi doveri come capo del potere esecutivo, protesta contro le tendenze anarchiche dei nemici del governo, s'impegna a proteggere gli abitanti che hanno sinceramente intenzione di risiedere nel Kansas, e termina con un buon consiglio ai membri del clero.

« Io vi ringrazio, egli dice, dell'assicurazione che voi mi date che voi non cesserete di pregar Dio onnipotente perchè faccia della mia amministrazione un esempio di giustizia e di beneficenza.

« Voi potete aiutarmi molto in quest'opera benedetta, esercitando l'influenza vostra in calmare l'agitazione che qua e là ferve ora riguardo alla schiavitù, agitazione che ha prodotto molto male e nulla di bene, e che se potesse mai riuscire nel suo intento, rovinerebbe lo schiavo e il padrone ad un tempo. Voi fareste con ciò opera di vera filantropia.

« Tutti i giorni della mia vita fo sento quanto io sia minore ai doveri dell'alto mio stato, senza l'assistenza continua della Provvidenza divina. Per la qual cosa fidando in essa e in essa sola, io ho buona speranza che essa mi renderà atto a fare giustizia eguale a tutte le parti dell'Unione e si servirà di me come di un umile stromento per ristabilire la pace e l'armonia tra le popolazioni dei vari Stati. »

La nostra borsa si è quasi intieramente rilevata dai suoi timori: niun fallimento di rilievo si è prodotto più in questi ultimi tre giorni, e alcune strade ferrate volsero a gran rialzo. Rimane solo a vedere se questo miglioramento sarà di qualche durata.

Nel tesoro degli Stati-Uniti trovansi disponibili 19,500,000 dollari: di questa somma 9 milioni e 1/2 circa sono a New-York; 2 milioni e 2/3 a Filadelfia, e più di 1 milione 1/2 a New-Orleans.

Il nostro corrispondente di Acapulco (Messico) ci fornisce, con una sua lettera del 13 agosto, nuovi particolari sull'ingiuria recata al console americano di Mazatlan. Il capitano e l'equipaggio della goletta *Ada* sono stati tolti di forza dalla lor nave. Anche il consolato inglese è stato assaltato da una banda di guardie nazionali, che tentarono di strappare la bandiera inalberata sulla residenza ufficiale del console. I giornali della capitale hanno biasimato severamente somiglianti eccessi.

FATTI DIVERSI

PARTENZE. — Il nostro egregio italiano Antonio Panizzi, bibliotecario in capo del Museo britannico di Londra, era reduce ieri da Modena e di Parma, e questa sera è partito con l'ultimo convoglio della via ferrata di Susa per tornare nella capitale dell'Inghilterra. Le gazzette inglesi ed il *Moniteur Universel* hanno testè parlato con molta lode dei miglioramenti notevoli arrecati dal Panizzi nell'insigne stabilimento, la cui direzione è ora affidata alle sue cure.

COLLEGIO NAZIONALE DI TORINO. — In continuazione del ragguagli già pubblicati nel N. 218 di questa Gazzetta intorno alla peregrinazione degli alunni del Collegio Convitto Nazionale di Torino, ci pervengono i seguenti che pure siam lieti di rendere pubblici:

Il tempo che sino al 4 di settembre fu tanto secondo ai giovani viaggiatori del Collegio torinese turbossi al mattino di quel giorno, per modo che essi, avviatisi sulla ferrovia a Marsiglia, furono, loro malgrado, dal furioso temporale che imperversava dissuasi di deviare alquanto dal loro cammino per visitare prima di Arles la famosa città di Nimes: durante quella rapida corsa erano ancora le lor menti giovanili ripiene delle rimembranze del giorno trascorso in Avignone, e ripensavano alla cara valletta di Chiusa, alla modesta casipola abitata un giorno dal Petrarca, al verdeggiante alloro che viene nell'attiguo giardino additato, e si dice l'alloro del Petrarca, al chiarissimo ruscelletto che irriga quell'orto, ai ruderi del sovrastante castello, all'obelisco eretto sulla piazza in onore del poeta fiorentino.

Erano ancora da tai pensieri commossi, quand'ecco sopra un'elevata collina appresentarsi ai loro sguardi la città di Arles, la celebre Arelate degli antichi, memorata da Cesare e da Svetonio, dai poeti latini ed italiani, ed oggidì tanto ricercata e studiata dagli archeologi. Come discesero allo scalo, il cielo quasi per incanto rasserenossi, e ciò che tosto attirava i loro occhi si fu l'Anfiteatro, che essi vollero pel primo vedere e conoscere, rimanendo stupefatti ed attoniti allo spettacolo di quell'immenso circolare edificio, nel quale la magnificenza romana si spiega in tutta la sua grandezza: perocchè il suo asse si estende a 137 metri, e formato da due ordini di portici in arcate concentriche le une alle altre sovrapposte offre ben sessanta portici per ciascun piano, con tre gallerie circolari dischiuse sotto l'edificio, il quale ha due ordini di architettura bellissimi, il dorico ed il corinzio, e ristorato dal governo francese può dirsi, dopo quel di Verona, il più vasto e il più intatto anfiteatro che si trovi in Europa.

Saliti sulla più alta torre di esso poterono godere della stupenda vista di quella città per la sua antichità tanto venerabile, che racchiude monumenti rarissimi del paganesimo, e dei primi tempi del cristianesimo, quali sono, oltre il memorato anfiteatro, i resti del teatro d'Augusto e di Livia, il foro, gli acquedotti, le torri di Giulio Cesare, l'obelisco, la chiesa di S. Trofimo coll'annesso chiostro, e molte altre chiese, il museo, ed infine i campi elisei; monumenti tutti, che furono da essi visitati e investigati per quanto la brevità del tempo li consentiva. Dalle reliquie del teatro di Augusto e di Livia poterono formarsi un'idea della foggia degli antichi teatri assai più chiaramente, che non potrebbe altri raccogliere dalla sola lettura dei Classici latini. In questo luogo, come sempre, per dilucidare le cose vedute veniva in soccorso dei giovani l'indivisibile lor compagno, l'ottimo preside Monti, e con lui il prof. Parato, nè essi dimenticavano di sottoporre agli alunni le gravi considerazioni, che fece l'*Estrangin* nella sua bella descrizione di Arles. Molto furono colpiti dalla rarità degli oggetti, che incontrarono poco dopo nel museo, il quale va ogni giorno arricchendosi di novelli acquisti per le scoperte fatte negli scavi della città. Finalmente con una re-

ligiosa venerazione si aggiravano pei campi, ove sorgea un giorno la necropoli delle Gallie, il famoso cimitero menzionato da Dante con quei versi:

« Siccome ad Arli, ove il Rodano stagna
« Fanno i sepolcri tutto il loco varo. »

I giovinetti più colti, passeggiando sotto quegli spaldi sì celebri un tempo, richiamavano alla memoria le battaglie che l'Ariosto ivi finge combattute tra i paladini di Francia ed i Saraceni, e lor venivano alla mente quei versi, secondo i quali sono in quelle tombe riposte le ossa degli antichi prodi di Carlomagno:

« Della gran moltitudine che uccisa
Fu d'ogni parte in quest'ultima guerra....
Se ne vede ancor segno in quella terra,
Che presso ad Arlè, ove il Rodano stagna
Piena di sepolture è la campagna. »

Ma ora la forma dell'antico luogo è assai mutata, e le traccie del cimitero sono in gran parte scomparse, nè più altro si vede se non un gran numero di tombe, che raccolte qua e là furono nel 1846 a destra e sinistra disposte lunghesso una via solitaria, che fa capo alla chiesa di S. Onorato; la qual via, o piuttosto valle di lagrime, i giovinetti taciturni percorsero, raccogliendo e commentando alcune latine iscrizioni, che revocavano alla lor mente due celebri civiltà, l'una già morta, e l'altra tuttavia fiorente dopo diciotto secoli di vita. Profondamente agitati da tante memorie abbandonarono Arles per recarsi a Marsiglia, nè poterono essi non ammirare le opere stupende di quella ferrovia; traversarono i deserti di S. Marino de Crau, a cui fanno magnifico contrasto le ridenti colline sorgenti attorno al lago di Berre, coperte di vaghe piante e di oliveti, nè oltrepassarono la bella città di Berre posta sul lago senza rammentare l'arditezza di Carlo Emanuele duca di Savoia, che nel 1590 impadronitosi di quella città, forse la più forte della Provenza, per ben otto anni la tenne soggetta: e vista non da lungi la Venezia provenzale, la graziosa Martigues, poco dopo penetrarono nel celebre tunnel del Passo dei Lancieri quasi lungo 5 chilometri, ben lieti di sentire essere stato quello in gran parte lavoro di arditi operai piemontesi, che in tanta folla accorrono nelle città francesi del mezzogiorno: ma usciti da quella galleria, ecco loro affacciarsi il Mediterraneo, che tutti con giovanile trasporto salutarono, vedendolo coperto di molte navi e barchette, le cui diverse bandiere e vele bianchissime erano colorate dai raggi del sole cadente.

Era la sera del quattro, quando entrarono in Marsiglia, e per tre dì fecero soggiorno in quella città, la quale, sebbene sia antichissima, e sia stata fondata seicento anni prima di Cristo da una greca colonia, è piuttosto da ammirarsi per la bellezza de' suoi nuovi edifizi, e delle sue piazze e strade, per l'operosità del commercio e dell'industria, per le stupende vedute della sua spiaggia, che non per l'antichità e moltiplicità de' suoi monumenti. In detto spazio di tempo ebbero facoltà di percorrerne tutti i più bei quartieri e i più frequentati passeggi, di salire sulle alture di Nostra Signora della Guardia, ove stanno inanzandosi un tempio novello, di osservarne i precipui edifici, alcune chiese, ville, e fabbriche, e sovrattutto l'antico porto, ed il recente per lavori arditissimi meritamente celebrato: e si fu appunto nel porto, che loro si offerse la vera fisionomia di Marsiglia; sì fu colà, che essi incontrarono quella moltitudine innumerevole di gente operosissima, quella selva di alberi altissimi, e varietà di bandiere, quei linguaggi tanto diversi, quelle svariatissime foggie di vestire, quegli abiti orientali, tutto insomma quell'incessante moto e attività, che fanno di quel porto il primo emporio del Mediterraneo. Volle il caso che in que' giorni avesse ivi luogo la celebre fiera autunnale, che offerse loro occasione di far compra di varii piccoli oggetti da farne poscia un regalo agli amici e parenti al ritorno in patria, e ad un tempo li rese spettatori di molto movimento tanto gradito alla gioventù, e di nuovi costumi, e fece più vivo suonare al loro orecchio quel dialetto provenzale, che tanto tiene della lingua italiana.

Nell'ultimo giorno di lor residenza recaronsi al Liceo, e furono molto soddisfatti di poter minutamente esaminare quell'edificio vastissimo, che comprende ben quattrocento convittori, e co' suoi lunghi corridoi, cogli ampi dormentoi, colle sue scuole, co' suoi cortili, giardini, coi bagni annessi e colle macchine pei ginnici esercizi, co' suoi gabinetti di fisica e di chimica è molto pregevole, e se non è in ogni parte perfetto, offre pure molte cose ben degne di essere imitate. Del resto, anche in Marsiglia, come altrove, la comparsa e il contegno dei giovani peregrinanti attirossi generalmente l'occhio e gli elogi dei cittadini, che lor furono larghi di molte dimostrazioni di simpatia e di onesta accoglienze. Tra questi non si può in alcun modo passare sotto silenzio l'egregio console generale di Sardegna, il signor commendatore Castellinard, personaggio che da molto tempo all'estero onora veramente il paese, cui egli rappresenta, e che co' suoi squisiti modi, colla sua coltura ed elevatezza di carattere si rese in Marsiglia stimato, e caro all'universale. Non pago egli delle accoglienze fatte ai superiori del Collegio, volle personalmente conoscere tutti i convittori, e colle sue scuole, co' suoi cortili, giardini, coi bagni annessi e colle macchine pei ginnici esercizi, co' suoi gabinetti di fisica e di chimica è molto pregevole, e se non è in ogni parte perfetto, offre pure molte cose ben degne di essere imitate. Del resto, anche in Marsiglia, come altrove, la comparsa e il contegno dei giovani peregrinanti attirossi generalmente l'occhio e gli elogi dei cittadini, che lor furono larghi di molte dimostrazioni di simpatia e di onesto accoglienze. Tra questi non si può in alcun modo passare sotto silenzio l'egregio console generale di Sardegna, il signor commendatore Castellinard, personaggio che da molto tempo all'estero onora veramente il paese, cui egli rappresenta, e che co' suoi squisiti modi, colla sua coltura ed elevatezza di carattere si rese in Marsiglia stimato, e caro all'universale. Non pago egli delle accoglienze fatte ai superiori del Collegio, volle personalmente conoscere tutti i convittori, e co' suoi lunghi corridoi, cogli ampi dormentoi, colle sue scuole, co' suoi cortili, giardini, coi bagni annessi e colle macchine pei ginnici esercizi, co' suoi gabinetti di fisica e di chimica è molto pregevole, e se non è in ogni parte perfetto, offre pure molte cose ben degne di essere imitate. Del resto, anche in Marsiglia, come altrove, la comparsa e il contegno dei giovani peregrinanti attirossi generalmente l'occhio e gli elogi dei cittadini, che lor furono larghi di molte dimostrazioni di simpatia e di onesto accoglienze. Tra questi non si può in alcun modo passare sotto silenzio l'egregio console generale di Sardegna, il signor commendatore Castellinard, personaggio che da molto tempo all'estero onora veramente il paese, cui egli rappresenta, e che co' suoi squisiti modi, colla sua coltura ed elevatezza di carattere si rese in Marsiglia stimato, e caro all'universale. Non pago egli delle accoglienze fatte ai superiori del Collegio, volle personalmente conoscere tutti i convittori, e

vaga simmetria e in tal foggia si veggono disposte da rappresentare ogni sorta di emblemi, aquile, trofei, archi, colonne, ghirlande, croci, canestri di fiori, padiglioni e mille altre figure mirabilmente dall'ingegnere ideate ed eseguite. Si partirono da questa città con animo di percorrere tutta quanta la ridente spiaggia marittima sino a Nizza, e quali grate sensazioni abbiano provato durante questo viaggio così poetico, mai si potrebbe con parole ritrarre. Giunsero la sera dell'11 a Fréjus e pernottarono in quella città, or molto piccola, ma celebre non meno nei fasti antichi che moderni, e vollero vedere il vicino porto ove sbarcò Napoleone reduce dall'Egitto, e donde salpò per l'isola d'Elba. Di là partiti ascesero sulla vetta dell'Esterel e furono rapiti dalle magnifiche vedute di quel monte altissimo, donde si prospetta sì largo tratto di mare, e l'amena spiaggia e colline tutte sparse all'intorno di liete ville e castella, e di vaghe città, fra le quali videro biancheggiante da lungi tra il folto verde delle sue campagne e de' suoi giardini la cara città di Grasse, che dalle sue fabbriche invia alla Francia il tributo de' suoi profumi.

Sostarono alquanto nell'amenissima Cannes, che precinta di isolette, tutta popolata all'intorno di giardini fragranti, di parchi, di ville, di castelli, con bizzarra architettura ivi dagli Inglesi innalzati, rapisce veramente e incanta i passeggieri. Finalmente dopo il terzo giorno di cammino per quel litorale, tutto festante per i suoi oliveti, aranci, fiori, e per mille vaghissime piante, pervennero al Varo, e varcato il ponte toccarono con gioia e festa grandissima il caro suolo d'Italia. Nè erano ancor giunti alle porte di Nizza, che già s'imbatteano nell'egregio sig. preside di quel Collegio Nazionale, il quale accompagnato dall'ottimo direttore spirituale e dal censore con squisito tratto di gentilezza era venuto ad incontrarli, i suoi colleghi, e i giovinetti reduci dalla Francia, e volle accoglierli tutti nelle ospitali mura del suo Collegio, ove un vivace stuolo di convittori impaziente li attendea: li salutarono con gioia, li abbracciarono con giovanile trasporto, li vollero ai loro fianchi seduti alla stessa mensa, si confusero gli uni cogli altri nel visitare la città, sì che pareva formassero un solo Collegio. Tanto prontamente gli animi si affratellarono, e in sì poco tempo, come suole avvenire nella prima età, divennero amici. Ohi le cordiali accoglienze ricevute in Nizza non le dimenticheranno giammai, e se togliamo Marsiglia, niuna delle città da lor viste in Francia tanto lor piacque e innamorolli, quanto questa perla della nostra marina, che colle sue bellezze incantevoli per due giorni trattenne i nostri passeggieri, lietissimi di poter essi pure dividere la gioia comune al Nizzardi pel fausto arrivo dei nostri giovani Principi in quei giorni avvenuto.

Il mattino del 14, dopo aver assistito in Convitto alla celebrazione dei divini uffizi, si staccarono a malincuore dal loro amici, i quali vollero per lungo tratto gentilmente accompagnarli, non senza promessa di venir l'anno venturo a Torino e Montaldo per restituire loro la cara visita, e non senza mutui auguri per la prosperità dei Collegi Nazionali, e segnatamente di quello di Nizza, il quale sotto il vigoroso indirizzo del preside Botto ha in quest'anno acquistato tanto incremento e credito da porgere ormai sicure speranze, che pareggierà fra poco gli altri nazionali istituti del nostro paese.

Ecco pertanto questi giovanetti pervenuti all'ultima fatica, all'ultimo ostacolo da superare, che era il colle di Tenda, al cui varco più animosi e ardenti di prima si accinsero, e giunti la sera del primo dì in Sospello, erano ivi aspettati dal signor sindaco e dall'egregio sig. R. provveditore di Nizza, uomo fornito di quella liberalissima cortesia che previene i bisogni; perocchè non contento di averli bene accolti in Nizza, il aveva preceduti a Sospello facendo in questa città, e segnatamente appo i cortesi direttori di quel piccolo Convitto, apprestare tutto quanto a passeggieri un po' affaticati può tornar di conforto. Seguitarono il domani il loro cammino rallegrato dalle svariatissime vedute di quelle pittoresche montagne, e sovrattutto delle chiuse di Saorgio, tanto celebri nei piemontesi annali. La notte del 14 la passarono a Tenda, donde partendo di buon mattino in poche ore guadagnarono tutti allegri e festanti l'ardua vetta del celebre colle, e fatta quivi una lieta refezione intrapresero la discesa del versante settentrionale con tanta alacrità che poco dopo mezzodì già erano a Limone: avresti detto che l'aria sottile e purissima, e il sole bellissimo di quelle elevate regioni, la magnificenza degli spettacoli della natura e il desio della patria, impennassero le ali ai loro piedi, tanto che poteano a grande stento moderarne il corso coloro che li guidavano. Finalmente prima dell'alba del giorno 16 partendosi da Limone entravano già alle ore nove nella bella città di Cuneo, e dato ad essa un rapido sguardo, colla penultima corsa della ferrovia recaronsi a Truffarello, e quindi a Chieri, donde in poco tempo, a piedi, col loro zaino sulle spalle e cantando liete canzoni, raggiunsero la cara villeggiatura di Montaldo, accolti ivi con indicibile festa dagli altri superiori del collegio e dagli amati compagni che, reduci pur essi alcuni giorni prima dal felice loro viaggio pel Biellese, erano corsi quella sera ad incontrarli per via, e a dimostrazione di gioia avevano illuminato il castello. Tale fu il viaggio compiuto in questo anno dagli alunni più segnalati del Collegio Convitto Nazionale di Torino, i quali varcarono tre montagne altissime, e a partir da Torino descrivendo col loro cammino quasi un circolo pel mezzodì della Francia, percorsero uno spazio ben lungo mille e duecento chilometri, e quasi la metà di detto cammino a piedi, senza che pur uno ne abbia avuto a soffrire. La rimembranza di una peregrinazione sì amena, rimarrà sempre impressa nei loro animi, sarà molto feconda per le loro immaginazioni e pei loro intelletti, e il ricevuto nobil compenso sarà ad essi di sprone ed incitamento a vieppiù segnalarsi negli studi per onorare la patria.

MONUMENTI. — Leggesi nel *Journal de Francfort* sotto la data d'Augusta 15 settembre:

Il primo giorno di riunione della Società degli storici e antiquari alemanni, radunati nel palazzo di città, è stato scelto per l'inaugurazione di un monumento che la città d'Augusta riconosce dalla munificenza del re Luigi. laE statua di Giangiacomo Fugger, modellata dallo scultore Brugger e fusa nella fonderia reale di bronzo dall'ispettore Miller. A mezzogiorno, il corteo della festa, del quale facevano parte il delegato di S. M. il re Luigi, il maresciallo della corte e general maggiore barone de Larochе, il principe Leopoldo Fugger Babenhausen e varii altri membri della famiglia principesca e comitale Fugger, si è recato dalla sala della Borsa alla via detta Philippine Welserstrasse, ove fu collocato il monumento rimpetto al Museo Massimiliano. Quando il corteo, cinto da una colonna della landwehr, si dispose attorno alla statua, il barone de Laroche pronunziò un discorso in elogio di Fugger pei servigi da lui resi alle arti e alle scienze, ed enumerò le istituzioni di beneficenza ancor sussistenti di quell'istorica famiglia. Finito il discorso, ad un segno dato dall'oratore fu tolto il velo alla statua. Il barone de Laroche lesse quindi l'atto di donazione del re Luigi alla città d'Augusta e lo rimise al borgomastro. Un viva tre volte ripetuto in onore del re Luigi e un canto solenne eseguito dalla società di musica Liederstafel chiusero la ceremonia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 24 settembre*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

La mattina del 21 corrente tre operai addetti ai lavori di demolizione dell'Annona, in Genova, mentre davano opera alla fondazione di un muro all'estremità occidentale della tettoia per le merci, restarono colti da un avvallamento di terra.

In mezzo alla sventura di questo doloroso accidente, è grato poter informare che nessuna vittima si avrà probabilmente a deplorare, giacchè uno dei tre operai (quello forse che qualche giornale diede troppo presto per morto) si rialzò tosto e andò difilato da sè alla propria abitazione; gli altri due, per cura dell'Impresa condotti all'ospedale, furono giudicati guaribili in breve tempo.

SOMMARIO POLITICO

Il giornale francese di Francoforte riconosce l'importanza politica dell'abboccamento del due imperatori a Stoccarda, e l'esistenza delle preoccupazioni che la notizia di quel fatto produce in Austria.

Il *Siècle* di Parigi consacra pure al medesimo argomento un articolo, in cui imprende a dimostrare che l'abboccamento di Stoccarda non può menomamente turbare l'alleanza anglo-francese, la quale è voluta dai principii e dagli interessi delle due nazioni. Il giornale parigino trova invece cosa naturale, che quell'abboccamento non rassicuri molto il governo austriaco.

Il *Times* riflette che la pacificazione dell'impero anglo-indiano è questione di tempo, ma che sull'esito finale non può esservi nessuna sorta di dubbio. In appoggio di queste osservazioni il giornale del *Debats* cita i particolari del fatto di Arrah, in cui dodici Inglesi aiutati da una cinquantina di Sikhs hanno resistito a centinaia di ribelli, e sono stati salvati il giorno 3 agosto p. p. dal maggiore Eyre, ufficiale d'artiglieria, che con 3 cannoni e 200 uomini ha battuto da due a tremila Cipai.

Negli uffizi municipali dei circondarii di Parigi ed in quelli di Sceaux e di Saint-Denis è stata aperta una sottoscrizione a favore delle vittime della ribellione indiana. Questo è un nuovo attestato di simpatia dato dalla Francia all'Inghilterra, il cui trionfo sulla insurrezione, come riflette il *Siècle*, importa a tutta l'Europa.

Gli abitanti di Calcutta hanno sottoscritto una petizione al Parlamento per pregarlo a togliere il governo delle Indie alla Compagnia, ed affidarne direttamente la cura al governo della regina assistito da speciali assemblee legislative.

Lunedì scorso S. M. il re dei Paesi Bassi ha inaugurato la sessione legislativa 1857-58 delle due Camere degli Stati generali.

La quistione della reggenza in Isvezia sembra sia per essere sciolta nel senso favorevole alla proposta che vuol conferita la facoltà di provvedere al governo dello Stato al principe ereditario. Il Parlamento di Norvegia ha già approvato quella proposta all'unanimità; il comitato costituzionale delle quattro Camere del Parlamento di Stocolma ha accolto a grande maggioranza la stessa proposta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *(sera)*.

Stoccarda, 23. Ecco il programma dell'arrivo e delle feste durante il soggiorno dei due imperatori:

Lo czar arriverà giovedì sera e l'imperatore dei Francesi venerdì mattina — Venerdì pranzo a corte — Alla sera veglia presso il principe reale — Sabbato visita allo stabilimento delle razze dei cavalli a Hohenheim — La sera al castello reale di Wilhelma — Domenica gran pranzo alla corte — Alla sera spettacolo di gran gala al teatro — Lunedì partenza.

Azioni del Credito mobiliare 870.
Strade ferrate austriache 652.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 405. (*)
Strade ferrate Lombardo-Venete (manca).

Parigi, 24 *m.*

Si legge nel *Moniteur*:

S. M. l'imperatore è arrivato a Lunéville.

S. A. I. il principe Gerolamo presiederà il consiglio dei ministri durante l'assenza dell'imperatore.

(*) Sarà probabilmente 495.

Fu chiesta a Parigi rettificazione, che a mezzogiorno e un quarto non è ancor arrivata.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

24 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 90 50
C. d. m. in c. 90 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 284 284 in liq. 285 286 p. 30 7bre
C. della matt. in liq. 289 289 289 289 289 289 288 288 288 70 p. 30 7bre 290 p. 28 8bre 291 291 50 292 p. 31 8bre
id. Emiss. 4 genn. C. d. m. in c. 280
Az. Cassa S. Ilaria cuniss. 1 lugl. C. g. p. in liq. 270 p. 30 7bre
Ferr. di Novara 1 lugl. C.g.p. in c. 766 766 766 766 775 50
id. Obbl. C. d. m. in c. 275
Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. g. p. in c. 548 547 50 in liq. 549 p. 30 7bre
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 523 p. 25 7bre 530 p. 31 8bre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 23 settembre 1857, ricevuto alle ore 8 pomer.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . » » » » 67 10 67 25
id. 4 1/2 0/0 . . . 91 50 91 75 » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0 . . » » » » 90 3/8
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 90 » » » » » » »
» Rothschild 1853 3 0/3 . 50 50 » » » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *I due Foscari*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Don Cesare di Basan*.

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *L'abbandono*.

CIRCO BALBO. (ore 6 1/2) Compagnia equestre di Claudio Loyal diretta da Pietro Ghella.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *L'ebreo di Venezia* — ballo *I Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff*.

www.internetculturale.it

IL MONITORE SCOLASTICO

GIORNALE EBDOMADARIO PEDAGOGICO-PRATICO *degli interessi materiali delle Scuole e degli insegnanti, e delle operazioni commerciali dello Stabilimento*

F. COLOMBETTI e C.

(*L'Emporio Scolastico-Magistrale degli Stati Sardi*) — *Prezzo d'associazione Fr. 2 per trimestre: l'abbuonamento comincia il 1° ottobre prossimo* e si fa in Torino, via San Filippo, num. 23, e presso le succursali dell'Emporio.

Già vennero pubblicati due numeri di saggio.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Volendo aderire alle dimande de' proprietarii e degli allevatori de' bachi da seta, l'Amministrazione ha stabilito, che la soscrizione alla semenza di bachi della Romagna venga eziandio aperta nelle provincie.

Gl' incaricati dalla Cassa a ricevere le soscrizioni faranno pure la consegna della semenza ai loro soscrittori: però onde compiutamente guarentirne la provenienza, la distribuzione di essa verrà fatta in cassette o pacchi contrassegnati dalla Cassa del Commercio con apposito bollo.

Si notifica pertanto, che le sottoscrizioni già aperte presso la sede della Società, si ricevono pure agli stessi patti in

Alessandria, presso i signori Gio Maria Vinca e Figli
Asti presso il sig. Pastera Guido
Cuneo » G. Desmè
Dronero » Fratelli Barberis e Rovera
Ivrea » Gatta Giacomo
Mondovì » Duretti Gioanni
Mortara » Fratelli Molina
Novara » Bordiga Luigi
Novi » Gambarotta e Capurro
Pinerolo » Carlo Lattoud
Savigliano » Fratelli Tribaudino
Tortona » Mirabello Lorenzo
Vercelli » Graneri Gioachino
Vigevano » Silva e Comelli

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
PASTIGLIE e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a piazza Castello,*

Prezzo: La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5, Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3, La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1, Il vaso di Polpa *id.* » 1,

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

CRUDO G.ni, Fumista

Fabbricante di Calorifieri, Stufe, *Potagers* e Franklini, delle più recenti invenzioni, e fornelli all'uso di Parigi. Tiene magazzino in ogni genere di terraglie di Castellamonte naturali e verniciati. — S' incarica di qualunque lavoro di simil genere, come pure riparo e leva il fumo si nella capitale, che nelle provincie.

Via Guard' Infanti, num. 3, Torino.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

GRANDE TENUTA

Il 9 ottobre, alle ore 11, nel tribunale provinciale di Torino, incanto, per subasta, della *Cascina Nuova* del sig. Giuseppe Franco, regione Maddalena, di ett. 26. 74 (giornate 123), in un sol pezzo, di cui 103 1/2 dentro la cinta daziaria, avente 38 ore d'acqua per settimana.

L'incanto si farà in 24 lotti separati e poi riuniti; il tutto sul prezzo offerto di l. 83,760, dal regio notaio Losana.

Il deposito per l'incanto deve essere fatto in contanti.

DA AFFITTARE *al presente*

Due scuderie, rimesse e fenile, inservienti anche per magazzini.
Via del Rosario, n. 6. — Recapito al portinaio.

VENDITA

Di un piccolo CALESSE a *polacca*, ad un sol cavallo. — Recapito all' affitta cavalli Mogna, via Bellezia, n. 27, Torino.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al 2° piano; via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa. — Indirizzo al portinaio.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì	mattino	da PORTOTORRES	Ogni Martedì	per NIZZA	ore 6 pom.
» Martedì	»	» NIZZA	» Mercoledì	» PORTOTORRES	» 9 ant.
» »	»	» LIVORNO	» »	» LIVORNO	» 6 pom.
» Giovedì	»	» MARSIGLIA	» Giovedì	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	ore 6 pom.
» »	»	» NIZZA	» Sabbato	per NIZZA	» 6 »
» Venerdì	»	» LIVORNO	» »	» LIVORNO	» 6 »
» »	»	» CAGLIARI	» »	» MARSIGLIA	» 2 »
» Sabbato	»	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» »	» CAGLIARI	» 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI			» 10 e 25 del mese, per TUNISI		» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

CONFETTI ANTISCORBUTICI DI LAURENT

I sughi di piante antiscorbutiche che contengono zolfo fra i loro principii sono un depurativo ed uno stimolante per eccellenza; ma non se ne può far uso se non che nel momento in cui dette piante godono di tutte le loro virtù. I CONFETTI DI LAURENT, preparati coi loro sughi concentrati nel vuoto in momento opportuno, permettono di far uso in ogni tempo di questo prezioso medicamento in tutte le **MALATTIE SCORBUTICHE, SCROFOLOSE** (*ingorghi, tumori, glandole, apostemi*, ecc.) nello **INDEBOLIMENTO GENERALE**, specialmente presso i **FANCIULLI**, nelle **MALATTIE CUTANEE**, ecc.

DRAGÉES LAXATIVES ET RAFRAICHISSANTES (au Tamarin) de LAURENT (au Tamarin)

CONFETTI LUBRICATIVI e RINFRESCANTI di LAURENT. Questi Confetti di sapore gratissimo, sono piuttosto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua essi formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza per combattere la **STITICHEZZA**, quasi sempre causa determinante delle **MALATTIE INFIAMMATORIE**, o per regolare le **FUNZIONI INTESTINALI**. Sono ad un tempo rinfrescanti e lubricativi, e movono le viscere senza stancarle.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon, Villeneuve, n.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all' ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Benzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, Luigi Caccia; *Cagliari*, Crivellari. *Asti*, Boschiero.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collége, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires, il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez **GIANINI et FIORE**, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa dis. Filippo

Giovedì

Quindici prossimo ottobre, alle ore 10 del mattino, nello studio del sig. notaio Gioanni Albasio, in via Milano, casa Fauzone, n. 7, secondo piano, si procederà all' incanto e deliberamento di una vigna composta tra campi, prato, bosco, giardino, con acqua perenne che si può adacquare grande quantità di prato e giardino, e tre grandi fabbricati di recente costruzione, il civile signorilmente mobigliato, con tutto l'occorrente per tavola e cucina, sui colli di Moncalieri, in amena e salubrerrima posizione, strada carrozzabile e comoda, dell'annuo reddito di L. 2,000 circa stante la grande quantità di piante fruttifere ivi esistenti, il tutto estimato in l. 32,838, e si espone all' incanto per sole L. 20,000, con varie norme pel pagamento al 5 p. 0/0.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

OCCASIONE FAVOREVOLE

Una coppia CAVALLI da tiro d'anni 7; Un legno da città di solida e moderna costruzione, in ottimo stato, e varii altri oggetti relativi alla scuderia; sono da vendere in via dei Ripari, num. 7.

CITTA' DI NOVI

Pel nuovo anno scolastico essendosi reso vacante il posto da Maestro per una delle classi superiori nel ginnasio elementare di questa città, coll'annuo stipendio di L. 900, si invita chiunque vi aspiri a presentare la sua domanda corredata dei voluti documenti alla civica segreteria fra tutto il giorno 7 ottobre venturo.

Novi, li 22 settembre 1857.

Il Sindaco G. CATTANEO.

Dalla Tipografia SPEIRANI *e* TORTONE è uscito il 4° fascicolo degli ELEMENTI di FILOSOFIA ad uso delle Scuole secondarie, *per* Giambattista PEYRETTI, *Professore di Metafisica nella R. Università di Torino.*

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l' insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia. Il corso comincierà il 15 ottobre pross. *Torino, via Lagrange, n. 56, piano nobile.*

DA VENDERE

CASCINA a chil. 2 1/2 (miglia 1) da Cuneo, regione della Castagnaretta, per lo stradale di Nizza, di are 1639 (giorn. 43) circa tra campi, alteno, ripa e giardino cinto da muro di circa due giornate, tutta irrigabile coll'abbondante acqua del Gesso, con fabbricati civili e rustici, cappella e filatura da bozzoli di 15 fornelletti, munita di tutto l'occorrente. — Dirigersi in Torino ai notai Porta e Signoretti; in Cuneo ai notai Giordano e Reynaudi.

DA RIMETTERE

NEGOZIO DA SEMOLAIO E RISAIO
via Rosa Rossa, num. 3. — Dirigersi ivi.

NOTA

Con atto 10 agosto 1857, al rogito del notaio sottoscritto assunto qual segretario della giudicatura di questa città, sezione Monviso, li signori Giuseppe e Pietro, fratelli Falcione, fu Pietro, domiciliati in Torino, acquistarono pel prezzo di L. 80,000 dalli signori Bersano Marianna, vedova di Francesco Quaranta, Carlo Alberto, Rosa e Giovanna, fratello e sorella Quaranta, fu Francesco, Quaranta Luigi, Orsola, vedova di Giovanni Venisio, Anna, moglie di Cornero Paolo, Petronilla, moglie di Storero Carlo, e Ferdinanda, moglie di Alessio Louvier fratelli e sorelle, fu Francesco Quaranta, e Prevot Francesco ed Anna, figli di Luigi, tutti domiciliati in Torino, il corpo di casa caduto nell' eredità di Francesco Quaranta, sito in Torino, via Borgonuovo, isola San Flaminio, porta num. 36, coerenti a levante Gara Francesco, a ponente signor Vinardi e Costa, a mezzodì la via pubblica di Borgonuovo, ed a notte signor Giovanni Quaranta.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 10 andante, volume 66, art. 30734.

Torino, li 19 7.bre 1857.

Not. Giovanni Revelli.

FALLIMENTO

di Gregorio Bianchi, già cappellaio in Torino, sotto li portici di piazza Castello, num. 1, casa Mannati.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Gregorio Bianchi, di comparire personalmente, o per mezzo del rispettivo mandatario, in una sala del tribunale di commercio, avanti l' ill.mo signor giudice commissario Zaccaria Lisutaud, il giorno 9 di ottobre prossimo venturo, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 21 settembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Sul ricorso presentato a S. M. il Re dal dottore in chirurgia Giuseppe Gaudini, domiciliato nella città di Alessandria, all'oggetto di ottenere di aggiungere al proprio cognome Gaudini quello di Moccagatta, emanò annotazione, colla quale venne autorizzata l' inserzione nei giornali di tale sua domanda a termini dell'articolo 2 delle RR. PP. 16 agosto 1844.

Torino, li 21 settembre 1857.

Vayra caus. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che il corpo di casa, sito nel concentrico della città di Asti, contrada del Mucelli, in coerenza della contrada stessa, delli signori Clara Michelerio e Giuseppe Cimba, descritta in catastro al num. 380, sezione P, posto in subasta al prezzo di L. 3,800 dal signor causidico Paolo Fesolis d'Asti, a pregindicio delli signori maestro Giuseppe, dottore Carlo e capitano Giovanni, fratelli Minassi, di Torino, venne con sentenza d'oggi di questo tribunale provinciale deliberato a favore del signor causidico collegiato Belisario Gallina fu notaio Luigi, nato a Chieri, e residente in Asti, pel prezzo da esso offerto di L. 5030.

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 3 prossimo venturo ottobre.

Asti, li 18 7.bre 1857.

Gallina sost. segr.

NOTA

Alle ore 10 mattutine delli 23 prossimo ottobre, nella città d'Ivrea, e nell'ufficio del notaio Angelo Vittorio Ripa, nel già convento di San Francesco si procederà alla vendita ai pubblici incanti d'un corpo di cascina, posto in territorio di detta città, cantone di San Bernardo, diviso in 15 lotti, ed al successivo deliberamento a favore degli ultimi migliori offerenti, all' estinzione della candela vergine, sotto i patti, prezzi e condizioni apparenti dal relativo bando stampato il 19 settembre 1857.

Tale stabile spetta all' interdetto signor Aristide Jano Dejordanis di Torino, ed in parte anche all'eredità della fu S. E. il sig. presidente capo D. Francesco Jano, e la vendita si fa sull' instanza del signor notaio collegiato Guglielmo Teppati, tutore di detto interdetto, essendo stata la vendita medesima debitamente deliberata ed autorizzata.

NOTA

Alle ore 10 di mattina delli 22 prossimo ottobre, nella città d'Ivrea, e nell'ufficio del notaio Angelo Vittorio Ripa, nel già convento di S. Francesco, delegato dal tribunale prov., si procederà alla vendita a pubblici incanti di due stabili posti in territorio di Montalto, e caduti nella fallita di Giovanni Manfredi, detto *Pobbia*, pristinaio, già esercente in Ivrea, al prezzo e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando stampato delli 18 settembre 1857.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del giorno di ieri vennero deliberate a Rosa Fejra, vedova di Gioanni Gallo, per L. 320, num. 3 pezze campo, un castagneto ed un prato, situati sul territorio di Marsaglia, del totale quantitativo di are 78, 96, e si esponevano all' incanto su detto prezzo ad instanza di detta vedova Gallo, ed a pregiudicio di Maria Gallo, debitrice principale, e Gioanni Arbarello, terzo possessore.

Il termine per far l'aumento a detto prezzo scade il 3 ottobre prossimo.

Mondovì, li 20 settembre 1857.

Martelli segr. sost.

AVIS D'ENCHÈRE

Le soussigné Rosset Grat-Joseph, notaire à la résidence de Nus, notifie au public qu'à 10 heures du matin du 12 octobre prochain, il sera procédé, pardevant lui, dans la salle communale de Nus, à la vente volontaire, par enchère publique, de divers immeubles situés sur le territoire de la commune de Nus, appartenant à Jean-Baptiste Favre, et à son épouse Marie-Euphrasine Vorlliod, domiciliés à Verrès, et consistants en domicules, place, jardin, prés et champs; que la vente aura lieu en 10 lots, sur la mise à prix, savoir: le premier lot de 24 livres; le second lot de 365 livres, 50 centimes; le troisième lot de 556 livres, 56 centimes; le quatrième lot de 21 livres; le cinquième lot de 42 livres; le sixième lot de 142 livres, 35 centimes; le septième lot de 295 livres, 50 centimes; le huitième lot de 35 livres, 60 centimes; le neuvième lot de 138 livres, 25 centimes; et le dixième lot de 272 livres, 10 centimes.

Nus, le 5 7.bre 1857.

Rosset notaire.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 227 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	25	13
» Provincie	» 58	25	15
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Venerdì 25 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 50	25	13
— detti Stati per il solo Giornale, senza	» 58	29	15
Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	29	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	o. 5 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.	
24 Settembre	745 24	745 41	745 10	+ 19 6	+ 21 0	+ 20 5	+ 17 0	+ 17 1	+ 16 8	E.N.E.	E.N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato	Piovigginа

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di avviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 SETTEMBRE 1857

Relazione a S. M. in udienza del 20 settembre 1857.

SIRE,

Negli anni 1853 e 54 fu costrutta nella stazione di S. Pier d'Arena una fabbrica ad uso di magazzini, ai quali può accedersi non solo dalla stazione, ma eziandio dalla strada carrettiera e dalla ferrovia che traversando la parte superiore dell'abitato giunge sino alla Cava della Coscia presso la Lanterna, dove essa ferrovia sarà fra breve congiunta con quella a cavalli concessa al comune di S. Pier d'Arena colla legge 23 maggio 1854.

È noto che quest'ultima ferrovia mette al porto di Genova dove si sta costruendo una calata mercè cui i magazzini e la stazione si troveranno in diretta comunicazione col mare e si sarà così raggiunto lo scopo da tanto tempo desiderato, quello cioè di accostare la nave al vagone con grandissimo risparmio di tempo e di spesa.

Egli fu con questo intendimento che furono costrutti i magazzini, una parte dei quali fu ceduta in affitto pendente ancora la costruzione per deposito di cotoni che la casa di commercio cui essi spettano prima teneva nel palazzo Scassi, stato dall'Amministrazione delle strade ferrate preso in affitto e ceduto con altri locali al Ministero della Guerra per alloggiarvi le truppe che erano accasermate nei quartieri dell'Annona ora demoliti.

Col deposito di cotoni si occupano metri cubi 6249 di spazio che fruttano annualmente L. 3436 95 le quali si versano nelle casse dello Stato come prodotto eventuale della strada ferrata.

La restante parte dei magazzini fu successivamente occupata ora col deposito dei combustibili, cioè coke e carbone minerale, ora con materiali di costruzione, cioè ruotaie, cuscinetti e traversine, e finalmente colle grandi provviste della gloriosa spedizione d'Oriente, cosicchè essi furono utili non solamente all'Amministrazione delle strade ferrate, che potè ciò mediante risparmiare molte spese di fitti e di personale, ma eziandio a quella militare che senza costo di spesa occupa colle sue provviste un vasto locale comodo e di facile sorveglianza.

Ora che i lavori di armamento della linea sono compiuti e che i carboni di mano in mano che giungono dall'estero si depositano nel vicino stabilimento dei forni a coke, si è pensato di destinare una parte dei magazzini al deposito dei tabacchi spettanti alle Gabelle, e d'affittare il rimanente per deposito delle merci, come era stata la prima idea, quella cioè o di destinare i magazzini a depositi temporanei come si pratica per quelli incorporati nelle stazioni, o di affittarli ad una compagnia di negozianti per un lungo periodo di tempo.

Ma si nell'uno come nell'altro caso occorre di spendere una somma non piccola per dividere il locale in varii compartimenti e per la riforma del tetto, il quale per viste di economia e dopo alcuni esperimenti eseguiti in scala piccola con buon successo, è stato formato a guisa di terrazzo coperto d'asfalto artificiale colla lusinga di trarne partito o per deposito d'oggetti che non soffrissero le intemperie o per asciugare merci avariate, siccome usasi di fare in Genova.

Ma l'esperienza dei quattro anni ora passati ha convinto della necessità di costruirvi un tetto a falde, vani essendo riusciti i tentativi per impedire le filtrazioni attraverso lo asfalto che ad ogni menomo cedimento della travatura screpola in ogni senso.

La divisione dei magazzini in varii piani e compartimenti è utile e necessaria, sia per avere una maggior superficie disponibile, sia per agevolare il maneggio delle merci, separarle e conservarle, massime dei tabacchi, i quali vogliono essere collocati in modo da poterne disporre secondo le esigenze delle varie manifatture senza generare confusione ed inutili spostamenti.

Questa divisione in piani e scompartimenti non fu eseguita nella prima costruzione, tranne nella parte occupata dai cotoni, perchè, come già si disse, tutto il locale fu continuamente occupato con combustibili e materiale della strada ferrata, e quindi anche con quelli spediti in Oriente e poi tornati a Genova.

L'ingegnere Mazzucchetti ne ha redatto il progetto dal quale si rileva che si avrà una superficie, per depositi, di metri quadrati 8644 30, e che si può accedere ai magazzini tanto con carri ordinarii dalla strada di S. Pier d'Arena quanto dalla strada ferrata proveniente dal mare, per la quale strada proponsi introdurre nel locale i vagoni, come parimente i vagoni medesimi si possono dall'interno dei magazzini far entrare nella stazione, essendo la strada ferrata della Coscia in comunicazione coi binari della stazione.

Ad agevolare poi sempre più le comunicazioni dei magazzini di cui si tratta, sia collo scalo al mare, sia colla stazione della strada ferrata di S. Pier d'Arena, si è procurato un altro binario che staccandosi dalla suddetta via della Coscia corre lungo i magazzini all'esterno e permette così carico e scarico dai magazzini nei vagoni anche senza bisogno di entrare in essi magazzini per il binario che li attraversa internamente.

Nei magazzini di S. Lazzaro e del Molo dove ora sono collocati i tabacchi hassi una superficie di metri quadrati 4,479. Il progetto ne assegna ai tabacchi metri quadrati N. 4,728, resteranno quindi altri metri 3,915 86 compresa la parte occupata dai cotoni che si potranno affittare ai privati.

La spesa delle opere è calcolata in L. 280 mila, cui aggiungendo la spesa di prima costruzione in L. 545,583 e L. 19,200 costo dell'area, si avrà un totale di L. 844,783.

Ora calcolando il fitto locativo di tutti li suddetti metri quadrati 8,644, di superficie a L. 5 per metro, si avrebbe un interesse adequato del capitale.

Inoltre col collocamento dei tabacchi nei magazzini di S. Pier d'Arena, oltrecchè si avrà il vantaggio di concentrare questa merce di molto valore in un solo locale alla portata della ferrovia si renderanno disponibili per altri usi gli attuali magazzini di S. Lazzaro e del Molo, dai quali le Finanze potranno ricavare una somma da compensare buona parte della spesa occorrente.

Epperlanto, ritenuta la necessità delle opere di cui trattasi, e l'urgenza di eseguirle al più presto possibile, principalmente per poter collocare i tabacchi in luogo più acconcio e concentrico, il riferente, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi in virtù della facoltà fatta coll'art. 23 della legge del 23 marzo 1855 di autorizzare la summenzionata spesa di L. 280,000 in aumento al Bilancio 1857 del Ministero dei Lavori Pubblici con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 280,000 per lavori da farsi nei magazzini di S. Pier d'Arena.

Tale spesa verrà applicata ad apposita categoria del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1857 sotto il N. 84 *ter*, e colla denominazione *Magazzini nella stazione di S. Pier d'Arena*.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente, che verrà registrato al Controllo generale.

Dat. Torino, addì 20 settembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
PALEOCAPA.

Con Reali Decreti ed Ordini ministeriali del 28 agosto, 16 e 20 corrente settembre, ebbe luogo il seguente movimento nel personale della pubblica istruzione:

Cav. Loru Andoco, prof. d'instituzioni del diritto canonico e romano nella R. Università di Cagliari, nominato vice rettore dell'Università stessa per l'anno scolastico 1857-58;

Dott. Antonielli Giuseppe, membro del collegio di scienze fisiche e matematiche e preparatore nel laboratorio di chimica generale nella R. Università di Torino, incaricato dell'insegnamento della chimica nella R. Università di Cagliari;

Cav. avv. Bensa Maurizio, prof. supplementario di leggi nella R. Università di Genova, incaricato dell'insegnamento del diritto penale nell'Università stessa per l'anno scolastico 1857-1858;

Prof. Sola Carlo, direttore degli studi e prof. di filosofia razionale nel Collegio-convitto nazionale di Torino, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di ritiro, per motivi di salute ed in seguito a sua domanda.

S. M., con Decreto delli 20 corrente, si è degnata di nominare il

Marchese Orazio Dinegro, capitano di vascello di 1.a classe nello Stato Maggiore generale della Regia Marina a membro ordinario del Congresso permanente della Regia Marina militare.

Nell'udienza medesima la prefata M. S., ha collocati a riposo per anzianità di servizio ed infermità, ed ammessi a far valere i titoli a pensione i seguenti individui della Compagnia guardiani dei bagni marittimi, cioè:

Zunino Domenico, guardiano di 1.a classe;
Piccardo Andrea, id. di 2.a id.;
Rabagliati Stefano, id. di 3.a id.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 24 *settembre* 1857

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 21:

Sabbato 19 c. m. circa alle 9 1/2 ant. la R. A. dell'augusto nostro sovrano lasciava questa capitale dirigendosi alla volta del Ghiardo presso Reggio, dove le sue rr. truppe sono già da alquanti giorni per esercitarsi nelle solite autunnali manovre.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Verona* del 22:

La direzione dell'esercizio delle strade ferrate Lombardo-Venete ci trasmette il seguente avviso in data d'oggi:

Questa Direzione essendo venuta a conoscere che nelle mani del pubblico circolano stampati comprendenti dettagliatamente le nuove tariffe dei prezzi pei trasporti, da essa attivate su queste ferrovie, si fa sollecita di prevenire il pubblico stesso che da parte di lei non fu ancor divulgata colle stampe alcuna tariffa in proposito, e che perciò ogni stampato di tal genere, ora in circolazione, è apocrifo, e non offre piena sicurezza nelle rispettive cifre.

Tanto serva di norma onde non abbiano ad insorgere fra il pubblico equivoci ed inganni; coll'avvertenza che le autentiche tariffe si trovano scritte a mano, ed esposte presso tutte le stazioni, e a suo tempo verranno rese pubbliche colle stampe in apposita edizione ufficiale.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma, 13 settembre, al *Messagg. di Modena*:

È venuto in questa capitale il visconte d'Alte, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Portogallo presso la R. Corte di Torino. Lo scopo della sua missione sarebbe, come si dice, di congratularsi col Santo Padre del felice e desiderato ritorno nella residenza e nel medesimo tempo di trattare alcuni affari connessi al nuovo concordato della Sede Apostolica col Governo Portoghese in ordine al R. patronato nell'Indostan.

È stata creata una Commissione per cooperare nella spedizione dei negozi militari coll'Eminentissimo di Stato al quale è riservata la firma. L'intendente dell'armata francese, sig. Testa, fa parte della mentovata Commissione. Questo atto amministrativo dimostra che per ora il supremo governo non ha rivolto il pensiero a nominare il successore del defunto comm. Farina nel ministero delle armi.

Sembra che innanzi tutto si voglia portare nell'amministrazione centrale delle cose militari un migliore organamento e un più serrato sistema. Il corpo de' carabinieri in cui riposa la pubblica tranquillità e la incolumità delle cose e persone, ha principalmente richiamato l'attenzione del nostro governo. A questo effetto fu nominato ispettore o commissario straordinario il colonnello Janni con facoltà di esaminare e riconoscere le presenti condizioni disciplinari e morali di quella forza politica e di suggerire i provvedimenti opportuni onde lo Stato che impiega considerevoli somme nel trattamento di essa, ritragga dalla sua opera perenni vantaggi e possa far assegnamento nella sua disciplina e fedeltà.

L'ufficio della Consulta finanziaria prima del cominciamento dell'annuale esercizio sarà aumentato di cinque nuovi impiegati, addetti alla sezione di contabilità.

Si tratta di nominare una Commissione di teologi a fine di prendere conoscenza di alcuni documenti relativi al Concilio di Trento che il P. Theiner ha scoperto nell'archivio Vaticano, per quindi risolvere se sia espediente di pubblicarli. Nel caso affermativo il continuatore degli Annali Baroniani avrebbe eziandio l'incarico di ordinare e mettere in luce questo apparato di documenti.

ILLIRIA

L'*Osservatore Triestino* reca in data di Trieste 21 settembre che il principe di Joinville, giunto da Venezia con famiglia e seguito venerdì scorso, dopo aver visitato il nuovo arsenale del Lloyd austriaco, i cui lavori procedono alacremente, s'imbarcò sabato 19 corrente a bordo del vapore del Lloyd e proseguì il viaggio alla volta di Costantinopoli.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *settembre*. Leggesi nel *Times*:

Benchè l'offerta dei signori Crockey e Comp. di stabilire una linea regolare di comunicazione tra l'Inghilterra e l'India per la via di Suez sia stata rifiutata, il governo ha risolto, da quanto pare, che si spedisca per quella via quanto maggior numero di truppe sarà possibile. Il piroscafo postale *Ripon*, che ieri partì da Southampton, imbarcherà 200 soldati a Malta per Alessandria; e sono stati ricevuti ordini per l'*Australian*, che deve partire il 12 del mese prossimo colla valigia dell'Australia, di tenersi pronto a trasportare 400 uomini ad Alessandria, e probabilmente un numero maggiore. Dicesi che altre truppe saranno spedite successivamente per mezzo di ciascun piroscafo postale che parte da Southampton per Alessandria, e che tutti i piroscafi disponibili della Compagnia peninsulare ed orientale, dall'altra parte dell'istmo, ricevettero ordine di recarsi a Suez per trasportarle tostochè giungano.

— Leggesi nello *Standard*:

La voce corsa che le stragi del cholera sieno state sì terribili da costringere le forze inglesi a ritirarsi da Delhi ad Agra non è mentovata nel *Ceylan Observer* del 15 agosto. Quantunque una tal voce sia venuta da Ceylan, essa è probabilissimamente inesatta. Noi crediamo che le nostre truppe potranno mantenersi davanti a Delhi fino a che il generale Havelock abbia soccorso Lucknow; allora con nuovi rinforzi egli marcerà sopra Delhi.

Già sono giunte truppe a Calcutta dalla Persia, dalla Cina dal Capo, da Maurizio e da Ceylan in num. di 45,000 uomini. Esse saranno ben presto seguite da 25,000 uomini già partiti dall'Inghilterra. Per conseguenza, non vi è più a disperare della nostra condizione.

Se i soldati inglesi, senza esservi preparati, assaliti per sorpresa, schiacciati dal numero, traditi per eccesso di fiducia e per la perfidia de' sipai, e con tutti gli svantaggi contro di loro, tanto fecero, non si può dubitare del risultamento, quando si pensi che in breve 50,000 soldati inglesi percorreranno le Indie, sommamente inaspriti dalle atrocità commesse contro i loro compatrioti, e principalmente contro i fanciulli e le donne trucidati con raffinamenti di barbarie infernali.

— Il *Sydney Morning-Herald* pubblica nell'ultimo suo numero una notificazione del capitano della nave *Juno*, della marina inglese, portante che a cominciare dal 30 marzo 1857 le isole chiamate *Isole dei Cocos*, tra le quali è compresa l'isola del Nord, altrimenti detta *North Keeling Island*, fanno parte dei possedimenti britannici.

Questa notificazione non dice il perchè le isole dei Cocos sieno state annesse in tal modo all'impero britannico; ma,

giusta il *Sydney Morning-Herald*, questo nuovo prendimento di possesso sarebbe stato operato ad intento di stabilire un deposito pei legni a vapore della linea da Ceylan a Suez. Il detto giornale soggiunge:

Si era dapprima divisato fare di tali isole un luogo di sosta a mezza strada fra il Canale del Re Giorgio e la Punta di Galles. Sono esse maravigliosamente situate per ciò appunto, giacendo all'entrata dell' Oceano indiano sulla via diretta tra i due porti, ed in una posizione che è atta ad agevolare le comunicazioni per quella via coll'Arcipelago indiano da una parte, e coll'isola Maurizio dall'altra. Sono importanti del pari, perchè vi si trova una buona rada che permette di stabilirvi una stazione navale. Le isole stesse sono piccole, e della natura medesima delle isole basse di corallo della Polinesia centrale.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 18 *settembre*. Si legge nel *J. de Francfort*:

Alcuni membri tedeschi del Congresso di beneficenza, convinti che meglio si assecondano gli sforzi della beneficenza, togliendo di mezzo le cagioni della miseria, delle quali è certo la maggiore l'ignoranza d'ogni regola d'economia politica, risolvettero, in un'assemblea separata, di fare appello alle popolazioni per istabilire associazioni politico-economiche nelle varie città di Germania, le quali per avventura volessero congiungersi alle associazioni industriali ed agricole già esistenti, e che per mezzo de' loro consigli e della stampa procurassero di diffondere il desiderio del miglioramenti.

Fra i promotori del progetto voglionsi citare il sig. Mittermeier, consigliere intimo, il consigliere intimo e prof. Scubert, il presidente Lette di Berlino, il consigliere di Stato Trietlander, il prof. Welcker, il prof. Bau, Herz di Amborgo, Schultze di Delitzsch. Per dare impulso all'affare si è costituita una Commissione, di cui fu eletto presidente il dottore Böhmert di Brema. Gli statuti definitivi e la nomina del presidente sono riserbati al futuro Congresso.

Un banchetto riunì ieri all'albergo d'Olanda i membri del Congresso di beneficenza. Il primo brindisi fu portato dal sig. Rogier alla città di Francoforte. Il borgomastro, sig. Harnier, lo ringraziò in francese a nome della nostra città. Il sig. di Bethmann propinò alla salute del Congresso, e un altro oratore a quella di Warrentrop e della sua famiglia. Fecero brindisi in tedesco il sig. d'Eberty, il consigliere intimo Mittermaier e il consigliere di Stato Schenk di Berna. Quest'ultimo oratore venne assai applaudito.

VIENNA, 21 *settembre*. A Costantinopoli era negli ultimi giorni diffusa la voce che Danilo, principe del Montenegro, fosse stato assassinato da'suoi fratelli, che vollero vendicare la morte del nipote, assassinato in quella capitale. Qui a Vienna, aggiunge la *Gazzetta dei sebborghi*, non se ne sa nulla.

— I giornali tedeschi insistono a smentire la notizia corsa di un viaggio dell'imperatore d'Austria a Stoccarda. In proposito a che leggiamo in una corrispondenza di Vienna diretta al *Deutschland*:

« Il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Berlino non sembra per anco ben determinato. Ma ciò che è certo si è che non vi ha parola di vero intorno al preteso invito fatto all'imperatore d'Austria d'assistere al convegno di Stoccarda. Nè il re di Prussia ha fatto alcun passo per procurare l'invito all'imperatore d'Austria, nè la corte di Vienna ha agito in questo senso. D'altronde il ministro francese barone di Bourqueney, ed il rappresentante russo barone di Budberg non si recheranno a Stoccarda durante il soggiorno del loro rispettivi sovrani. »

— Le discussioni intorno al codice marittimo tedesco avranno luogo in Amborgo immediatamente dopo la chiusura dell'attuale conferenza di Norimberga. Il deputato amborghese presso la Commissione di Norimberga, incaricata di compilare un codice mercantile tedesco, dottor Halle, offerse la propria casa al membri della conferenza per tutto il tempo delle discussioni.

BERLINO, 20 *settembre*. Il pranzo militare offerto dal feldmaresciallo Wrangel agli officiali russi rimasti qua, tra i quali trovasi anche il principe Gortschakoff, governatore di Polonia, è stato seguito ieri da un pranzo diplomatico dato dal barone Manteuffel, egualmente in onore dei russi. Si è notato che a questo pranzo non v'erano altri diplomatici prussiani che l'ambasciatore di Prussia a Pietroborgo, barone Werther, e il signor Bismark, nostro rappresentante a Francoforte. Siccome è noto che il barone Werther desidera di essere trasferito da Pietroborgo a Vienna per cagion di salute, conchiudesi, dalle relazioni che il signor de Bismark mantiene colla Corte e con personaggi russi, che questo diplomatico è designato a succedere al signor de Werther. Niuno ignora che il sig. de Bismark è uno dei capi del partito favorevole alla Russia.

Corre voce che il sig. Bunsen sia per surrogare il signor Bismark a Francoforte. Ma questa voce indica semplicemente le speranze del pubblico sul contegno che assumerà la Prussia riguardo ai Ducati, il sig. de Bunsen, per così dire, personifica il liberalismo e la politica alemanna. In realtà il rumore che lo designa come futuro rappresentante della Prussia presso la Dieta non ha alcun fondamento e non prese evidentemente origine che dall'invito improvviso che questo illustre scienziato ha ricevuto di recarsi a Corte. Tale invito ha prodotto grande sensazione in tutto il paese, con dispiacere del partito ortodosso rigoroso, il quale considera il sig. de Bunsen come il rappresentante del romanismo e del razionalismo. Conoscendo la grande influenza che il contegno personale del re esercita sui partiti religiosi, gli ortodossi temono che l'appello fatto al sig. de Bunsen non sia il segnale del trionfo del partito più liberale. La presenza del re alle tornate dell'alleanza evangelica, la quale costituisce col solo fatto della sua esistenza una protesta contro tutte le tendenze esclusive, fu un colpo sensibile per l'ortodossia rigorosa.

(*Corr. Havas*)

DARMSTADT, 17 *settembre*. S. M. l'imperatore di Russia è arrivato qui stamane da Berlino e disceso nel castello di Corte.

S. A. R. il granduca ricevette l'imperatore nella stazione della strada ferrata.

S. M. l'imperatrice di Russia in compagnia del granduca Alessio e del granduca Alessandro era andata incontro al suo consorte fino a Francoforte.

HAMELN, 17 *settembre*. Da quanto si rileva, il Lloyd della Germania settentrionale stipulò una convenzione colla riunita società di navigazione a vapore sulla Visurge (Weser). In seguito di questa convenzione il Lloyd medesimo assume tutti i piroscafi e la rimanente facoltà dell'accennata società di navigazione.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 18 settembre all'agenzia Havas:

Il contegno testè assunto contro la Danimarca dalle Diete dei due ducati tedeschi d'Holstein e di Lauenbourg ha prodotto, in senso affatto opposto, un' impressione notevole sull'opinione pubblica della capitale.

Dal momento che si è creduto di veder minacciato, per parte dell'Alemagna, l'ordinamento generale della monarchia quale sussiste dal 1855 in qua, lo spirito nazionale danese si è risvegliato per sostenere con tutto il suo peso il ministero attuale, che è sempre considerato qua come il rappresentante energico delle idee nazionali.

Nissuno più crede a Copenaghen alla possibilità di un componimento all'amichevole del conflitto holsteinese colle due grandi potenze alemanne. Esse potranno ancora in qualche nota riassumere si le discussioni delle due Diete dell' Holstein e del Lauenbourg, e le risoluzioni adottate da queste assemblee; ma il governo di Copenaghen è deciso, ci si assicura, di attendere con calma le decisioni della Dieta di Francoforte, dinanzi alla quale il conflitto sarà definitivamente portato dalla Prussia e dall'Austria.

Le conseguenze della refezione della nuova costituzione proposta dal governo all' accettazione dell' assemblea d'Itzehoe si fanno già sentire chiaramente. Annunziasi oggi che i principali membri dell'opposizione holsteinese, buona parte dei quali sono nel tempo stesso deputati al Consiglio supremo della monarchia, hanno mandato al ministero la loro demissione da quest'ultimo officio. Tutti i deputati dell' Holstein e del Lauenbourg ne seguiranno probabilmente l'esempio. Il partito opponente della nobiltà si segnala colle sue demissioni collettive.

RUSSIA

PIETROBORGO, 13 *settembre*. Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

In luogo del segretario di Stato Hoffmann, ritiratosi dall'amministrazione della cancelleria di S. M., l'imperatrice madre, fu nominato il più vecchio impiegato della cancelleria medesima effettivo consigliere di Stato Storch, a segretario di S. M.

— Durante l'assenza del principe Gortschakoff, il ministero degli esteri è diretto dal consigliere intimo Malzoff.

AFRICA

Leggesi nel *Phare de la Loire* de Nantes:

Gli avvisi della Riunione ricevuti dalla valigia sono del 9 agosto pel giornali, ma alcune lettere commerciali sono di una data posteriore di più giorni. Non temevasi quivi per la sicurezza interna il contraccolpo dei casi dell'India inglese; la guarnigione era abbastanza forte, e le milizie devote e interessate al mantenimento dell'ordine. Pensavasi per conseguente che una compagnia di gendarmi basterebbe per assicurare la colonia contro ogni sorta di pericoli.

Una di queste lettere posteriori alla data del 9 agosto reca una notizia importante, cioè che la regina Ranavalo avrebbe dato ordine di far sgombrare la costa di Madagascar a tutti gli europei.

AMERICA

NEW YORK, 8 *settembre*. Il sig. Bowlin, ministro del nostro governo presso quello della Nuova Granada, ha avuto sabato un lungo colloquio col generale Cass, in seguito al quale sono state definitivamente stabilite le stipulazioni del trattato fra i due paesi. Il trattato che non sarà sottoscritto che fra alcuni giorni, non definisce che le quistioni più importanti e più urgenti: le secondarie sono state riservate per negoziazioni ulteriori.

Un dispaccio posteriore ci annunzia che il trattato accennato sopra non regola altro che le reclamazioni dei cittadini americani contro la repubblica della Nuova Granada.

Il sig. Forsyth, nostro ministro al Messico, ha richiamato l'attenzione del governo presso cui è accreditato, sopra l'insulto fatto al console americano a Mazatlan. Egli non dubita che non venga fatta buona giustizia.

Un terribile accidente è sopravvenuto sabato sulla strada ferrata di Camden, a 11 miglia di Filadelfia. Un convoglio di mercanzie urtò in un convoglio espresso, per colpevole negligenza degl'impiegati del primo di questi convogli. Un viaggiatore, un macchinista e un riscaldatore rimasero morti; e 13 altre persone ferite, alcune gravemente. Uno dei colpevoli è fuggito nei boschi.

Le notizie di Nuova Orleans sono del 3 corrente, ma senza importanza. Gli affari commerciali languivano. All'Avana v'erano 200 mila casse di zucchero. (*New York H.*)

VARIETÀ

DEL COMMERCIO E DEL CONSUMO DEGLI ZUCCHERI NEGLI STATI SARDI

Notizie statistiche.

II.

(*Continuazione e fine. Vedi num.* 222 *della Gazzetta*).

Dai volumi compilati dalla diligenza della Direzione delle Gabelle e pubblicati dal Ministero delle Finanze abbiamo per l'accesso ai paesi americani commercianti dello zucchero compere di non raffinato portato dalle navi nostre:

Nel 1852	*quintali*	31419.
1853	»	59096.
1854	»	48856.
1855	»	43600.

Le sezioni dei volumi sono per le Americhe: gli Stati Uniti, l'America Settentrionale, la Meridionale, la Centrale, il Brasile. A guardar quelle cifre non si può dubitare che non si vada lasciando alle bandiere estere in quei porti un servigio a nostro bisogno che sarebbe assai meglio ci procurassimo noi stessi, portando là noi ciò che quegli abitanti prendono di nostro ai nostri porti così come quelle genti si procurano per sè; ad esempio: gli Stati Uniti, la cui navigazione mercantile cresce a dismisura anno per anno. Noi con quegli Stati come col resto dell'America Settentrionale per la nostra bandiera abbiamo di questo genere piccolo commercio, che nel 1855 quasi si annientò. In quella vece l'aumentammo per la bandiera stessa coll'America Meridionale, e più ancora colla Centrale, dalla quale le nostre navi che nel 1852 non levarono che 15,570 quintali, nel 1855 ne levarono 27,207; quanto al Brasile, dai quintali 9,455 si giunse ai 10,191 nel 1855, ma nel 1854 aveva dato alle nostre navi cifra maggiore e ancor più notevole nel 1853.

Raccogliendo le cifre per riconoscere l'accesso delle nostre nostre navi colaggiù abbiamo quintali di zucchero non raffinato:

	Pel quadriennio	Media annua
dagli Stati Uniti	1428	357
dal Brasile	33397	13549
dall'America Merid.	18299	4575
» Centr.	90626	22656
» Settent.	5012	1253
Somma	168762	42190

De' zuccheri non raffinati fu presa pochissima parte di quelli che teneano meno del 70 per cento di materia cristallizzabile: Nel 1852 quintali 2,021, nel 1853 quint. 2,545, nel 1854 quintali 561, nell'anno successivo 34 soltanto, nè di tal sorte ce ne portarono di là le bandiere estere, perchè tutte insieme nel quadriennio appena 218. Le altre quantità portate, o colle navi nostre o colle altrui, provennero tutte da mercati intermedii, e quindi già gravati di un valore corrispondente all'utile relativo alle prime transazioni subita dal luogo di produzione a quello a cui fu trasportato, agli scarichi e al ricarichi, alle assicurazioni, ecc. ecc.

Di tutto lo zucchero che riceviamo dai paesi d'Europa quanto non è dalla pianta: *Arundo saccharifera* indigena dell'India passata in clima, in Arabia, in Sicilia, a Madera, nelle isole del mare del Sud e nelle Americhe? Quant'è della *Betteravia alba*? Non è registrato, ma sappiamo che se ne cava dalla barbabietola una quantità assai considerevole.

Non diremo dell' impero austriaco nel quale nel 1853 erano 105 fabbriche, perchè di là non riceviamo zuccheri, ma della Francia almeno da cui più che da altro paese riceviamo zuccheri per nostro uso, e per trasmissione ad altrui. La Francia possedeva circa 340 fabbriche. La produzione di questi ultimi anni e il consumo sono stati:

Pel	1851	Prod. quintali	75234	Consumo 63082
	1852	»	86795	64128
	1853	»	74178	73814
	1854	»	53900	66000
	1855	»	67708	56508

La diminuzione della produzione provenne dal gran caro degli spiriti onde si volse l'industria a cavare dalla barbabietola l'alcool, che fruttava più assai che lo zuccaro, e massime dall'ottobre 1855 in cui fu proibita la distillazione del cereali (liberata per l'agosto 1857), per cui crebbe l'importazione dell'esotico sia coloniale francese sia estero. Le differenze tra la produzione e i consumi rappresentano i depositi e le esportazioni.

La produzione di quel dolce è colpita di una tassa che frutta molti milioni alla finanza, che riscosse *trentadue milioni e mezzo* di franchi nel 1851, quasi *trentacinque* nel 1853, 27 nel 1855 e ne aspetta *quarantotto* nel 1858, segno che la produzione è non solamente rimessa in via, ma accresciuta, poichè la Francia non può consumar meno delle altre nazioni le quali hanno duplicato il loro consumo, lasciando stare l' Inghilterra che per usi di speciali bevande è ita molto più innanzi. Gli zuccheri che escono dal cannamele e quelli che escono dalla barbabietola sono identici e sostengonsi in commercio nella stessa riputazione quando sono bene elaborati: perchè non penseremo noi mai a tale industria? La coltura della barbabietola può, senza sottrarre all' agricoltura la presente un palmo di terra, trovare diecimila ettari non umidi, non secchi, non petrosi, non alluminosi, facilissimi ad essere preparati con un primo ingrasso al destino felice: nella sola sinistra del Po forse si troverebbe maggior superficie. L'arte del preparare gl' ingrassi che progredisce ogni di più fra noi, renderebbe opportunamente pingui, leggieri, profondi di terra sativa quei campi che alla coltura della barbabietola fossero destinati, e industria chiamando industria costringerebbe a tener conto di alquante migliaia di quintali d' un ingrasso, eccellente per quell' uopo, e che noi gettiamo nelle acque correnti a perdersi inutilmente, il sangue degli animali.

La coltivazione della barbabietola accrescerebbe i foraggi pel bestiame, darebbe avviamento a fabbriche di zucchero, e a distillerie, quindi lavoro a una quantità di gente che non può o non vuole adattarsi tutta alle fatiche de'campi, aumenterebbe il capital nazionale che servirebbe ad accrescere il commercio e l'agiatezza nel popolo.

Un ettare di terra in Francia, non eccellente, produce da 20,000 a 30,000 chilogrammi di radici di barbabetola; la terra apprestata all'uopo dai 40,000 ai 50,000. Sul conto di 40,000 la spesa tra fitto di terreno, imposta, assicurazione, capitale ammortizzabile, frutti del capitale, ingrasso, coltura, non giunge a 450 lire, quindi la tonnellata non costa che *undici* lire. Se l'ettare non rendesse che 35,000 chilogrammi, la tonnellata costerebbe 12. 85: le barbabietole non zuccherose si vendono da 24 a 30 franchi, quindi come foraggio rendono più del doppio di quel che costano senza contare le foglie che pur valgono o come foraggio per gli animali o come ingrasso al terreno. La barbabietola non zuccherosa è molto più utile agli animali che la zuccherosa: per l'estrazione del dolce si calcola che dai metodi più diligenti si rendano il 6. il 7, l'8 e anche più di materia cristallizzabile: rimanendoci al *sei*, quel 35,000 chilogr. di radici conterrebbero 2,400 chilogrammi di zucchero di cui tre quarti bellissimo, un quarto sufficientemente bello, 15,400 di polpa, cibo gradito agli animali agricoli, e tanto melasso del valore di un sedicesimo dello zuccaro, e oltre a ciò qualche porzione di materie servite alla fabbrica e che può gettarsi anch'essa ad ingrasso nei campi.

Supponiamo a termine medio che il valor dello zucchero sia di un franco per chilogramma, quantunque, anche dedotti gli argomenti tutti che colpiscono le transazioni commerciali delle Industrie interne, possa credersi che sia per rendere più, specialmente la parte migliore, e che il valore della pasta rimanente sia vendibile a L. 12 per quintale (in Francia si vende 16 e 18), la rendita compreso il melasso e non contate le foglie sarà di L. 4080.

Quale sarà la spesa per ottenere quelle 4080 lire? Io non intendo che di avvertire i nostri industriali, i quali bene sanno che le spese ai campi e alle officine fra noi sono minori di quelle che altrove, e la positura geografica del Piemonte eccellente, sia pel clima che per le relazioni politiche e commerciali, felice, e quindi che in tanto consumo di zucchero a cui si avvia il nostro popolo non è più comportabile tanta astinenza da ciò a cui Francia e Germania con ottimo frutto si dedicano.

Così dico per le distillerie. Quel 35,000 chilogrammi di barbabietole, ragguagliati al solo 6 per cento di zucchero, renderebbero 900 litri di alcool rettificato a gradi superiori, il quale a 100 lire l'ettolitro (non sempre l'alcool varrà 120, 150 lire) conterebbe 900 lire, dalle quali aggiunte le 1848 valore delle paste d'avanzo, sorge il prodotto di lire 1748, senza le foglie e gli avanzi d'ingrasso. I Francesi darebbero una spesa relativa assai minore. Ma se è vero che le barbabietole bene curate diano fino l'*undici* per cento di zucchero, e fosse pure appena il 9, tutti intendono a qual segno salga il guadagno senza che crescan le spese.

Rimarrebbe a conoscere la quantità di zuccheri e di spiriti consumata da que'paesi più vicini a noi, e che avrebbero in conto migliore provvedere da noi quello che provveggano altrove: ma questo può cavarsi dalle statistiche del commercio de'varii paesi: l'utile dev'essere procacciato nella concorrenza, e questa noi potrà mai dare presso di noi finchè accettiamo di provvederci sui mercati intermedii, e di ricever la merce sulle navi estere mentre ci è facile, e debito, di trar delle navi nostre e prendere immediate ai mercati di produzione.

Da luogo a luogo, a pari spesa di fabbrica e di produzione, un genere riuscirà a miglior mercato donde sarà minore il viaggio dell'arrivo; se poi l'industria potrà impiegare minor capitale, e minore spesa quotidiana, sarà tanto meglio pel compratore e pel venditore. Non ho nelle spese delle raffinerie, nè delle distillerie posto la tassa fiscale propria dell' industria che presso di noi è assai minore che altrove, nè ho messo la tassa personale, nè altre che seguitano l' utile di una rendita, ma presso di noi sarebbero per essere molto più basse che altrove, e non credo che altererebbero le cifre di un conto nel quale ho abbandonato varie minuzie. Quindi, ridotti i calcoli per tutti i punti all'estremo del tasso nei prodotti e nei profitti, parmi che tutti si debbano maravigliare come fra noi queste arti economiche non siano ancora penetrate. So che taluni sorvengono col loro t ito ragionamento: se com-

priamo zucchero abbiamo bene con che comprarlo, e se noi siamo tributari per esso, altri è tributario a noi pel vino, negli olii, nelle sete, senza pensare che il nostro commercio speciale, sebbene siasi tanto aumentato, come dicemmo nei fogli della *Gazzetta* che abbiamo citato, ha tuttavia (nel 1855) un eccesso d'importazione al commercio speciale per 75 milioni di lire contro l'esportazione: e oltre a ciò l'avere con che comprare una cosa, poniamo pure coll'eccesso di ciò che i nostri bisogni presenti richiedono, sarà sempre in sottrazione di mezzi d'acquisto d'altri benefizi che renderebbero privati e pubblico meglio soddisfatti che non sono in paragone d'altrui. Non certo intendono di essere soddisfatte quelle nazioni la cui esportazione supera in valori l'importazione (V. *Gazzetta* n. 106, articolo mio sui Principati Danubiani); vorremo essere soddisfatti noi che ancora non abbiamo pareggiate le partite e siamo quindi inferiori ad esse? Il consumo dello zucchero aumenterà senz'altro ancora. L'anno 1856, non ostante il caro per la concorrenza grande delle richieste e non ostante che i raccolti dei vini siano stati meno scarsi onde si consumò quantità minore di quella derrata, non diminuì l'importazione; l'abbondanza dei cereali che ora succede risparmiando in tutti una somma che avevali ridotti a risparmi in generi di qualche piacere, riecciterà lo spendio, e il consumo dello zucchero si farà sicuramente maggiore.

Per quantunque sorgano ostacoli non è a dubitare che in breve non si apra il bosforo di Suez; s'egli si apra, sono aperti anche a noi i mercati indiani dove i zuccheri costano al fabbricante un terzo, e anche un quarto, di quello che costano alle colonie, perchè per esempio al Bengala il lavoro costa coll'uomo libero un terzo di quello che collo schiavo alle colonie, e la terra è più generosa al lavorante. Sarà una grande fortuna se saremo almeno raffinatori, perchè, se non altro, avremo a miglior mercato i porti, sia pel viaggio minore a noi più vicini al bosforo, sia per la maggiore parcità dei nostri marinai. Alcuni affermano che la via dell'Eufrate è più vicina ai mercati indiani 900 miglia che non il bosforo. Non è qui luogo di asserire o negare su tale proposizione; già mi espressi nel *Boldrino* del Calindri in tale proposito; ma se quello che si promette sarà un benefizio per altri più lontani di noi, sarà tanto maggiore per noi, che sarebbe gran male vederci passare la materia brutta sui piedi per poi aspettarne il ritorno purificata da lunga via e da altrui, quando possiamo riceverla e purificarla noi stessi per noi e per quelli dei nostri vicini che ne avessero bisogno.

Ripeto: tutte queste cifre e queste notizie statistiche ho qui ridotto pel solo fine di additare un via ad una o più industrie a cui mi sembrano atti i nostri paesi, lungi ogni arroganza.

LUCIANO SCARABELLI.

FATTI DIVERSI

SERICOLTURA. — Ci viene comunicato con invito di pubblicarlo il seguente attestato, che torna ad onore del nostro concittadino ingegnere Tettamanzi, di rendere pubblica testimonianza dell'utile delle macchine da lui inventate per l'allevamento dei bachi da seta.

« Lo sperimento fatto quest'anno di esse macchine nella bigattiera presso la Reale Tenuta di Pollenzo ha dimostrato evidentemente tre distinti vantaggi, risparmio di fatica e di tempo, di mano d'opera e di spazio.

« Arroge poi che puossi sempre ottenere una facile e salutare ventilazione, mantenere i bachi alternativamente in egual temperatura, e fare più agevolmente e quindi più proficuamente, i lavori relativi alla loro coltivazione.

« Il presente attestato, che non si dissente rendasi pubblico, tornerà a meritevole lode del signor ingegnere inventore, e servirà di utile avviso ai nostri esperti coltivatori dei bachi. »

« Firmato ANDREA CENCI *Segr.* »

ARRESTO DI MALFATTORI — Il giorno 10 corrente capitavano in un'osteria della comune di Cassinelle (provincia d'Acqui) tre sconosciuti, i quali dopo aver fatta una refezione si allontanarono. Nella notte precedente un furto era stato commesso nelle vicinanze, ed il contegno equivoco degli sconosciuti attirò su di essi i sospetti degli abitanti di Cassinelle, i quali adunatisi in buon numero si recarono verso una capanna esistente in una vigna alla distanza di duecento metri all'incirca dall'abitato del comune, ed ivi sorpresero i tre sconosciuti e li arrestarono. Nella capanna furono rinvenute delle armi, e addosso agli arrestati varii oggetti di valore, alcuni dei quali furono riconosciuti come di propria pertinenza della persona derubata la notte antecedente. Gli arrestati furono consegnati ai reali carabinieri, i quali li condussero dinanzi al giudice di mandamento, che diede le opportune disposizioni perchè fossero messi nelle carceri giudiziarie a disposizione dell'avv. fiscale della provincia. Si è riconosciuto che questi tre individui erano già oggetto di ricerche per parte dell'autorità. Gli abitanti che operarono l'arresto appartengono alla milizia nazionale di Cassinelle; ed essi e le autorità locali meritano molta lode per l'oculatezza e lo zelo mostrato in questa circostanza.

BENEFICENZA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data del 23 7.bre:

Molti ricorderanno che sul principio del corrente mese una drammatica rappresentazione aveva luogo nel Teatro Doria a mero scopo di beneficenza. Essa veniva destinata al sollievo di parecchie famiglie indigenti da alcuni fra i più applauditi dilettanti appartenenti a quella Società filodrammatica che allo stesso nobile fine aveva dato nel R. Teatro del Falcone un corso di altre rappresentazioni, specialmente devolute al beneficio delle nostre Scuole infantili.

Ora essendosi accertato il prodotto della sovraccennata recita al Doria nella somma di Ln. 243, dedotte le spese, ci è grato annunziare come fu questa somma distribuita alle famiglie al cui soccorso avevano i benemeriti filodrammatici consacrato le loro lodate fatiche.

Quanti assistevano a quello spettacolo, per cui fu scelta una delle più vivaci commedie del nostro Goldoni, ammirarono la perizia non mai smentita di quell'eletto numero di dilettanti che in ogni esperimento diedero sempre novelle prove d'intelligenza e di gusto, quali potrebbero appena aspettarsi da attori provetti nell'arte.

Notiamo pure per cagion di lode che in quella sera prestarono pure gratuita l'opera loro la banda musicale della Guardia nazionale e quella degli operai.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Ci giunge da Vercelli il programma con cui il giornale *Il Paese* inaugura il secondo anno delle sue pubblicazioni, che ripiglieranno regolarmente con l'ultimo sabbato del mese corrente. La direzione è composta dei signori prof. Francesco Trinchera, dott. Alessandro Martorelli, notaio Demetrio Ara e Luigi Rotta. I proponimenti degli scrittori del *Paese* sono di propugnare la causa delle idee liberali.

NECROLOGIA. — In Perugia è morto il giorno 14 corrente il prof. Antonio Mezzanotte, autore di varie opere letterarie, valente grecista. (*G. di Roma*)

LITOGRAFIA IN PERSIA — Leggesi nel *Monit. Univ.*:

Di tutte le contrade sottomesse alla legge del Corano, la Persia sembra la più disposta ad entrare nelle vie del progresso che l'Occidente apre all'Oriente. Per mala ventura i Persiani del nostri giorni non hanno in casa loro, come gli Arabi d'Algeria, l'esempio e l'iniziativa di un governo illuminato, forte e ordinatore, nè l'occasione di comunicazioni frequenti con nazioni civili, come accade dei Turchi, nè le cognizioni di uomini istruiti e capaci che, come in Egitto, circondino la persona del principe regnante.

I Persiani non hanno niuno di siffatti vantaggi. La giacitura geografica del loro impero avendoli relegati verso il centro dell'Asia, appena sanno ciò che accade in Europa, e indovinano più che non comprendano le maraviglie della scienza e dell'industria europea. Più di una volta non di meno noi li abbiamo veduti venire incontro alle riforme portate dall'Europa e appropriarsele con quel talento e quella intelligenza che caratterizzano il genio della razza iranica e che hanno sempre assicurato loro una superiorità morale sopra i loro correligionari di origine araba, tartara o indica. L'accidia, vizio tradizionale degli orientali, mai non prese i Persiani. Per convincersene basta gettare un colpo d'occhio sullo stato attuale del *nizam* e della stampa, due riforme, dalle quali è cominciata in Persia l'opera incivilitrice, e che già vi hanno ricevuto i diritti di nazionalità.

Il *nizam*, o fenteria regolare, il cui nucleo fu per la prima volta organizzato a Teheran nel 1808 dal generale Gardanne, allora ambasciatore di Francia alla corte di Feikhali scià, si è mantenuto poi e accresciuto malgrado le circostanze, sfavorevoli a tale svolgimento, che venivano dall'estero. Lo scià attuale dispone di un contingente di oltre 80,000 serbazi, esercitati all'europea, e di 200 pezzi d'artiglieria. Ma le truppe persiane essendo già state descritte da varii viaggiatori, passiamo all'istituzione non meno utile, e in grazia ai progressi della quale noi possediamo già quasi tutti i capolavori della letteratura persiana, stati pubblicati e posti a disposizione di tutto il mondo a cagione del modico loro prezzo.

Nel 1829 Mirza Saleh, *mustoufi* (segretario di Stato), incaricato di una missione diplomatica a Pietroborgo, portò da codesta città una macchina litografica per Tebriz, dove esisteva già una stamperia. È noto che i processi litografici hanno sull'impressione in tipi mobili un gran vantaggio quando trattasi di riprodurre manoscritti orientali. Questo vantaggio consiste nel poter simulare perfettamente la scrittura a mano e nel permettere la varietà nelle forme e la eleganza nei caratteri. Aggiungiamo che la Persia è la patria di Mirymad, di Derviche e di molti altri calligrafi i cui modelli di scrittura vendonsi ancora a prezzi altissimi. Vi abbondano abili copisti. Per la qual cosa l'invenzione importata da Mirza Saleh, soprannominato poscia *tchaptchi* (stampatore) fu dapprima ben accolta e prese un incremento straordinario, soprattutto nel corso degli ultimi quindici anni.

Abbiamo sott'occhio un catalogo di libri litografati a Tebriz, a Teheran, a Ispahan, a Kasbine e in altre città della Persia, catalogo che non è completo, ma che contiene però i titoli di 163 opere, 53 delle quali in lingua araba. Tutto il resto è conosciuto ad opere in prosa e in verso della lingua persiana.

Oltre i libri di giurisprudenza e di religione del culto sfita, che sono i più numerosi, vi si notano produzioni antiche e moderne, dovute alla penna dei migliori storici del paese; e che sarebbero indispensabili per le biblioteche d'Europa, come per esempio la

Cronaca *Rouzef-Oussefa* di Mirkhond, accresciuta e completata di un racconto degli avvenimenti politici sino ai giorni nostri, compreso il regno del sovrano regnante, del suo istoriografo Riza Kouli Khan, 10 volumi in-folio.

Cronaca *Ehvalati Sultan Mahmoud*, di Outbi.

Cronaca *Zubdett Outtevarikh*, di Hafiz Abrou.

Cronaca *Tarikhi Teberistane*, di Merachi.

Cronaca *Feradisse Outtevarikh*, di Ibn Moaine.

Cronaca *Mirati-Oulmemalik*, di Katibi Roumi.

Cronaca *Tarikhi-ali-Djenguiz*, meglio conosciuta sotto il titolo di *La storia di Tachkiend.*

Cronaca *Zubdeti Outtevarikh*, di Djemmal-Eddine-Abi-Kacim-Muhammed-ben-Ali, nativo della città di Kachau.

Cronaca *Tarikhi Rechidi*, di Heider-Zou-Ghellat, nativo di Gurgana.

Cronaca *Setdfoiuque-Name*, di Zehir-Eddine, nativo della città di Nichapour.

Cronaca *Durrai-Nadiri*, di Mirza-Mehdi-Khan.

Cronaca *Medjmel-Outtevarikhi-Khevakini-Maveraounnehr*, di Nesr-Eddine-ben-Omer-Beidavi.

Cronaca *Djamea' Outtevarikh*, di Rechid-Eddine, 4 volumi.

Cronaca *Kitabi-Djehanarai*, di Ahmedi ispahani.

Le cronache *Hebib-Oussziere*, la *Tarikhi-Moedjdjem*, la *Tarikhi-Petr*, o la *Storia di Pietro I di Russia*, ecc.

Altre opere in prosa, indicate nel catalogo sono:

Il migliore dei dizionari persiani, spiegato in persiano, *Burhani Quatea*.

Le matematiche, *Kitabi-Hicab*, tradotto dall'inglese dall'ingegnere Mirza-Djafer-Kouli-Khan.

Envari-Soheili, favole di Bidpai, parafrasate dal celebre Hucein-Vaez.

Debistane, trattato su tutte le religioni conosciute.

Quanto alla poesia, quasi tutti i capolavori del Parnaso iranico sono già litografati e messi in vendita.

L'epopea di Ferdousi; i *Kulliatt*, ovvero opere complete di Seadi, di Hafiz, d'Enveri, di Djami, di Roumi, di Nizami, di Kaani, di Serbaze, e di altri molti.

Riguardo all'esecuzione materiale, tutti questi libri sono notabili per nitidezza e bellezza di caratteri, come per lo stampo veramente orientale dei loro ornamenti e della loro disposizione.

Alcuni volumi portati a Parigi da S. E. Ferruck-Khan, che ha fama egli stesso tra i più valenti letterati dell'Iran, e la bella collezione, egualmente a Parigi, del sig. Barbier de Meynard, provano che i tipi che servono di modello ai litografi libral di Persia non la cedono punto a quelli delle stamperie orientali di Parigi, di Vienna e di Londra. I soli disegni e le figure, di cui vanno qualche volta adorne tal sorta di pubblicazioni persiane, lasciano molto a desiderare.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO: *Torino, 25 settembre*

I giornali di Parigi giunti questa mattina annunziano con espressioni di rincrescimento la morte di Daniele Manin. I giornali di Torino nel ricevere la stessa notizia per dispaccio elettrico hanno pure reso omaggio di rimpianto alla memoria dell'egregio italiano.

Daniele Manin era degno di riscuotere questi attestati di dolore e di simpatia. Uomo probo e dabbene, ingegno svegliato e vivace, nobile cuore, egli dimostrò con l'esempio come l'amor della patria debba anteporsi a quello delle proprie opinioni, e come possano conciliarsi l'ardente carità dell'Italia col senso pratico e con la civile moderazione.

SOMMARIO POLITICO

L'abboccamento del due imperatori attira numeroso concorso di gente a Stoccarda. I cartergi e le gazzette di quella città discorrono del preparativi che si fanno per festeggiare i sovrani della Francia e della Russia.

I giornali inglesi pubblicano un proclama di Nana-Sahib, che ha per iscopo di infiammare sempre più le ire degli Indiani contro gl'Inglesi, e di accendere il loro fanatismo.

Nel discorso inaugurale della nuova sessione legislativa, il cui testo è recato dall'*Indep. Belge*, S. M. il re dei Paesi Bassi ha richiamato in modo speciale l'attenzione del legislatori sulla necessità di promuovere il compimento della rete di vie ferrate in Olanda.

Le recenti risoluzioni della Dieta dell'Holstein incontrano molto favore in Prussia: ed è notevole a questo riguardo un articolo del giornale ministeriale di Berlino, il *Tempo*, che approva quelle risoluzioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 24 (sera).

Le ultime notizie del Levante giunte col piroscafo del Lloyd sono in data di Costantinopoli 19 settembre:

Omer pascià è nominato governatore di Bagdad.

Fino al giorno 10 agosto la Persia non aveva ancora richiamata la guarnigione di Herat. Mourray ha nuovamente reclamato.

Si crede che Arif Bey o Ethem pascià sarà nominato ministro plenipotenziario a Parigi in surrogazione di Mohamed Djemil Bey. *Parigi, 24 (sera).*

Lo *Zeit* di Berlino annunzia che S. A. R. il principe di Prussia è partito da Carlsruhe per Stoccarda all'oggetto di complimentare S. M. l'imperatore Napoleone.

Azioni del Credito mobiliare 882.

Strade ferrate austriache 657.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 497.

Strade ferrate Lombardo-Venete 585.

Parigi, 25 m.

S. M. l'imperatore Napoleone è arrivato ieri sera a Strasborgo e lo czar a Stoccarda.

Dresda, 24. S. M. l'imperatore d'Austria è aspettato qui il 29 per recarsi a Weimar dove incontrerà lo czar ai primi di ottobre.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO

Avviso d'asta

Il pubblico è avvertito, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 del venturo mese di ottobre si procederà in questo ufficio all'appalto, mediante asta pubblica da tenersi col metodo delle candele, della

Provvista delle sotto indicate derrate e generi, nelle quantità presunte infra designate, e più o meno secondo il bisogno, ad uso del carcere correzionale agricolo presso Torino, detta *La Generala*, dal 1 gennaio al 31 dicembre del prossimo anno 1858, da deliberarsi in 7 distinti lotti, come sotto, ai migliori offerenti in ribasso dei prezzi assegnati ad ogni derrata nel seguente quadro, cioè:

Lotto 1. Pane bianco di 2.a qualità, razioni di gr. 500 caduna 20,000 a L. 0 25 la razione.

Lotto 2. Legna di pioppo, mirag. 4000
id. di rovere, mirag. 6000
Ceppi di faggio o di rovere, miriag. 2000 a L. 0 38 il miriag., senza distinzione delle 3 qualità.

Lotto 3. Carne di vitello, chilog. 100 a L. 1 0 il chil
id. di bue, chil. 6300 a L. 0 85 il chil.

Lotto 4. Paste di 1.a qualità, chil. 1600 a L. 0 60 il chil.
id. di 2.a qualità, chil. 7000 a L. 0 50 il chil.
Semola, chil. 200 a L. 0 63 il chil.

Lotto 5. Fagiuoli secchi, ettol. 100 a L. 24 0 l'ettol.
Riso, chil. 10000 a L. 0 48 il chil.

Lotto 6. Olio d'oliva di 1.a qualità, chil. 700 a L. 2 0 il chil.
Olio d'oliva di 2.a qualità per ardere, chil. 1200 a L. 1 55 il chil.
Butirro, chil. 6000 a L. 2 0 il chil.
Lardo, chil. 700 a L. 2 10 il chil.
Aceto, ettol. 15 a L. 33 0 l'ettol.

Lotto 7. Vino, ettol. 60 a L. 32 0 l'ettol.

S'invitano perciò gli aspiranti a detti sette distinti appalti, a comparire nell'indicato giorno ed ora in quest'ufficio per presentare le loro offerte non minori di mezzo centesimo di lira ciascuna in ribasso di detti prezzi rispettivi per ciascuno dei lotti 1, 2, 3 e 4, e di centesimi 50 pei lotti 5, 6 e 7, con far prima constare delle guarentigie che intendono prestare per sicurezza dell'esecuzione delle provviste e dell'osservanza delle condizioni a cui è vincolato l'appalto, e le quali sono visibili in quest'ufficio in ogni ora in cui trovasi aperto.

Le offerte dovranno essere garantite col deposito di lire 1,000 in numerario o in *vaglia* di persona certificata responsabile.

Si dichiara che si osserveranno negl'incanti e nella stipulazione degli atti le norme stabilite dal titolo III del Regolamento annesso al Regio Decreto 30 ottobre 1853, e che sono a carico dei deliberatari le spese tutte degl'incanti e dell'atto definitivo di sottomissione con cautione, che ogni deliberatario sarà tenuto a stipulare.

Il termine perentorio per la presentazione del ribasso del ventesimo sui prezzi di deliberamento è stabilito a giorni 15, e scadrà col mezzodì del giorno 17 ottobre p. v.

Torino, addì 10 settembre 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

25 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 90 15
1849 5 0/0 1 luglì. C. g. p. in c. 90 65
C. d. m. in c. 90 60 90 65 90 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90
Fondi Privati
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 287 50 in liq. 291 291 p. 31 8bre
C. della matt. in liq. 289 289 50 289 50 289 289 25 p. 30 7bre 291 290 p. 31 8bre
Ferr. di Cuneo Obbl. N. E. 1 lugl. C. g. p. in c. 253

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 24 settembre 1857, ricevuto alle ore 7 30 pomer.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . » » » » » 67 40 67 35
id. 4 1/2 0/0 . 94 65 94 55 » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0 . » » » » » 90 3/8
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 90 » » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

www.internetculturale.it

IL COLLEGIO ITALIANO

per le FANCIULLE *in* Genova

(Palazzo delle Peschiere)

comincierà l'8° anno scolastico il 1° 8.bre p. v.

Il corso degli studi comprende l'istruzione religiosa, i lavori femminili, le lingue e letterature italiana, francese, tedesca, inglese, la storia, il ballo, la musica, il disegno, la storia naturale, ecc.

La pensione per le fanciulle minori di 10 anni è di L. 800, per le maggiori di tale età di L. 1,000 annue, tutto compreso. Essendovi più sorelle, ciascuna gode di una riduzione di fr. 100 all'anno.

L'Istituto s'incarica, mediante un'annualità di L. 250, del mantenimento e della rinnovazione del corredo, e d'ogni altra spesa, come libri, bagni di mare, ecc.

COMUNE DI BURIASCO

Si cerca un Maestro elementare sacerdote, ed una Maestra, questa collo stipendio di L. 400, e quello di L. 700. Dirigersi al Sindaco

FIERA DI CUORGNÈ

La FIERA autunnale, solita tenersi in detto luogo, cade in quest'anno nei giorni 7 e 8 primo mercoledì e giovedì successivo del prossimo ottobre.

REGIO COLLEGIO-CONVITTO

NELLA CITTA' DI CHIERI

Il Municipio di Chieri rinnova l'avviso, che, avendo fin dallo scorso anno ottenuto per Regio Decreto 23 novembre che il suo Collegio fosse assimilato ai Collegi fiegi dei capo-luoghi di provincia, ha provveduto, mediante acquisto proprio, un ampio, spazioso e ben adatto salubre locale, perfettamente appropriato ad un tale istituto. Oltre alle quattro scuole elementari, ed altre sette pel corso classico, fino e compresa la Filosofia, ha provveduto i professori e tutto l'occorrente pel corso speciale inferiore triennale, come provvederà a suo tempo pel superiore biennale, compiutamente e legalmente ordinato a tenore del Regio Decreto 7 settembre 1856, e relativo regolamento 12 ottobre detto anno, affinchè il Collegio sia in istato di porgere una completa istruzione su d'ogni ramo di scienza, qualunque sia la carriera che gli alunni siano destinati di abbracciare, o la universitaria, o la commerciale ed industriale.

Ad onta delle maggiori spese pei detti miglioramenti pel locale ed aumento di scuole, il trattamento pei convittori continuando ad essere eguale a quello degli anni precedenti, la pensione continua anche per quest'anno ad essere di sole L. 35 mensili per ogni alunno.

Il Sindaco G. POMBA.

Le domande d'ammessione saranno dirette al Sindaco, od al preside del Regio Collegio-Convitto. — Presso i libraj Corno in Chieri e Toscanelli in Torino si trova il Programma dell'insegnamento e delle condizioni per l'ammessione.

FERROVIA DI NOVARA

I signori ritentori dei titoli provvisorii delle Obbligazioni di questa Società sono pregati a voler sollecitare il rifiramento dei titoli definitivi.

Il cambio si opera alla Cassa della Società, dalle 10 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, a termini del precedente avviso inserto nel num. 144 della Gazzetta Piemontese.

B. SERRA *Segr.*

SOCIETA'
DEL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

La Società essendo stata autorizzata con R. Decreto del 13 p.p. agosto, si avvertono i signori socii che a far fronte alle spese di impianto è aperto fin d'ora il pagamento di delle azioni che dell'intiera quota di buon ingresso in base all'art. 85 dello Statuto.

I versamenti si fanno a mani del cassiere della Società signor Giuseppe Moris, negoziante sotto i portici della Fiera, presso l'Albergo Trombetta da mezzogiorno alle cinque.

Torino, li 2 settembre 1857.

La Commissione Organizzatrice.

AVVISO

Si fa noto che il negozio di paste ed altri generi di Valdettaro Gerolamo, di Genova, aperto in questa città, via Lagrange, n. 12, ha cessato col giorno 7 del corrente di essere amministrato da Costa Giuseppe, e verrà d'or innanzi diretto per conto ed a nome di detto Valdettaro, da Andrea Bruzone.

Ogni contrattazione portante ed ogni dipendenza di operazioni in passato potranno solo per l'avvenire essere eseguite e liquidate da detto Bruzone, essendo cessata al precedente commesso ogni facoltà.

In detto negozio vendonsi le paste fine di Genova cent. 70 il chil.; quelle di seconda qualità cent. 60; le così dette brune cent. 50 e le sopraffine cent. 90.

DA RIMETTERE

NEGOZIO DA SEMOLAIO E RISAIO

via Rosa Rossa, num. 3. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE

al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO di 5 camere al quarto piano.

ECARRISSAGE

Guano artificiale concentrato

Il Guano viene preparato col sangue, colle carni degli animali morti, e colle ossa ridotte in gelatina. Vi concorrono anche diversi sali ammoniacali fissi, molte sostanze salinali ricchissime d'azoto, e l'humus, ossia carbonio solubile; i silicati, i fosfati, gli idroclorati, gli ulmati, e le basi calce, potassa, soda, magnesia ed allumina vi entrano nelle debite proporzioni, per cui questo Guano s'addice ad ogni terreno ed a qualsiasi coltura. Conserva, non sporerisce la terra; rende quello che la messe toglie annualmente.

Il processo di fabbricazione è basato sulle più recenti osservazioni teoriche e pratiche dei celebri chimici Liebig, Bousingault, Pajen, Soubeiran.

Vendesi a L. 23, 50 il quintale o 100 chilogrammi, imballaggio compreso, presso la Direzione, via S. Teresa, n. 21, ed i seguenti depositi:

In Asti presso	il sig. geometra G.	Berruti
Vercelli	»	Giuseppe Ratti
Biella	»	Arch. G. Maggia
Alessandria	»	P. Calligaris e C.
Novara	»	Giuseppe Torelli
Pieve del Cairo	»	Luigi Opizzi
Roccadebaldi	»	Matt. Rolandone
Casale	»	Ant. Deferrari
Pinerolo	»	Frat. Camusso
Mortara	»	Gio. Ferraris
Voghera	»	Pietro Boccardi
Garlasco	»	Dom. Arnerio
Cuneo	»	C. Bugnard
Carmagnola	»	Fr. Ferrero farm.

La quantità da adoperarsi per una buona concimazione è di miriagr. 12 per giornata di terreno.

La Società non garantisce la qualità del guano che non esce dal suo deposito in Torino o dai suoi magazzini.

Allo Stabilimento chimico della Società, situato al Lingotto, fini di Torino, si comprano ogni sorta di materie animali e le bestie morte o da abbattersi, a pronti contanti.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi settimanali eseguiti col

VESUVIO, CAPRI e MONGIBELLO

ARRIVI IN GENOVA

Da NAPOLI . . . . tutti i *Lunedì* mattina.

Partenze da GENOVA nel mese di settembre

Martedì 29 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina alle ore 7 antim., viaggio di giorno fino a Livorno.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, num. 8.

AVVISO

A senso dell'art. 7 della legge 2 gennaio 1856 si notifica essere deceduto sotto il 26 agosto ultimo, Peruffo Gioanni, già usciere presso la Regia Giudicatura di Rivarolo Canavese, e ciò ad oggetto di ottenere lo svincolamento della cedola ipotecaria per la malleveria dal medesimo in detta qualità prestata.

Rivarolo, li 12 settembre 1857.

DA AFFITTARE

al 1.° ottobre p.

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al secondo piano, con acqua in casa, viale del Re, n. 16.

Altro pure signorile di 10 membri, 2 soppalchi, e terrazzo, al piano nobile, piazza S. Carlo, n. 7, servibile particolarmente per Banca od Amministrazione di Società qualunque. — Dirigersi, piazza S. Carlo, n. 7, piano nobile.

DA AFFITTARE

al primo 8.bre

APPARTAMENTO di otto camere, via delle Orfanelle, num. 3, piano primo.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMONTE-S.GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nella stagione invernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
{ » *Sabbato* » MARSIGLIA

indipendentemente dal quale continueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
{ » *Sabbato* » Nizza

come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
{ » *Sabbato* » CAGLIARI

Linea d'Africa

Da GENOVA al 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
R. RUBATTINO e COMP.

CEMENTO IDRAULICO PRIVILEGIATO DI GENOVA

Questo Cemento, per bontà, qualità e bellezza è superiore a tutti i cementi idraulici sinora conosciuti, resistendo al caldo e gelo atmosferici, è di perfetta riuscita nelle diverse murature subacquee, e preferibile per qualsiasi costruzione, come pure in tutti gli ornati.

UNICO DEPOSITO *in Torino, presso* O. Remondini, *via Rosa Rossa, num.* 2, *nella corte.*

Prezzo per 100 kilogrammi L. 8.

Lo Stabilimento guarentisce l'efficacia del suo cemento, allorchè sia applicato lodevolmente. Per lavori di considerazione invia l'operaio capace a dirigerli.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

INCANTO VOLONTARIO

PER CAMBIAMENTO DI COMMERCIO

Il giorno 6 ottobre prossimo e giorni successivi, in via Santa Croce (piazza Carlina), casa Caccia, num. 3, si farà la vendita di diversi vasi vinarii della contenenza di 14 a 60 brente, robinetti in metallo ad uso delle medesime, vini esteri e nazionali in bottiglie ed altri oggetti ad uso di cantina.

Carlo Antonio Valle *Estim. giur.*

VENDITA

Di una CASCINA di ett. 43 (g.te 115) circa, territorio di Cumiana, con vasto fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Torino dal notaio coll. Cerale, via Rosa Rossa, n. 15.

KIRCH VASSER

Della Svizzera, 1ª qualità, a 52 gradi, 95 centesimi il litro; Curaçao d'Olanda, qualità superiore, 60 centesimi la libbra; un libretto che contiene 100 e più ricette per fabbricare i liquori; si spedisce *gratis* a chi farà la domanda con lettera affrancata. Continua la vendita delle Essenze: boccette di 2 once L. 2, 60. — Dirigersi al sig. Conte Giuseppe, via Due Buoi, n. 14 piano primo.

DA AFFITTARE

al presente Borgonuovo, via Meridiana, num. 9,

APPARTAMENTO signorile di 18 membri tra grandi e piccoli al primo piano, oltre quelli accessorii; scuderia con rimessa e giardino ad esclusivo uso dell'inquilino.

Dirigersi ivi al portinaio, od allo studio di notaio in via della Basilica, num. 14.

GUANO DEL PERU'

Guarentito del deposito Balduino, presso il droghiere Aurelio Audifredi, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, 24, il quale ha pure il *Deposito* e vendita per conto della Società l'*Ecarrissage* del

GUANO ARTIFICIALE concentrato,

al prezzo limitato di L. 23, 50 il quintale,

(pari a L. 2, 23 il miria).

Da affittarsi pel 1.° ottobre

Nella casa Pomba, già Vergnacco, via dell'Ospedale, num. 31, una bottega grande con piccola retrobottega, con apertura sulla pubblica via.

Altra bottega più grande con ampia retrobottega e gabinetto attiguo.

Due magazzeni a guisa di botteghe nell'interno del cortile, uniti o separati.

Appartamento di 6 camere, delle quali 3 divise formanti 9, al 2.° piano, nell'interno del cortile, con esposizione a giorno e notte.

Dirigersi al portinaio della casa.

Da affittarsi pel 1.° ottobre

Nella casa Pomba, via B.V. degli Angeli, 2.

1. Grandioso locale per uso di panatteria, composto di 3 botteghe, una d'angolo, con forno sotterraneo, legnaia, infernotti, pompa d'acqua interna, e ogni comodità per fabbricazione e vendita del pane;

2. Appartamento di 7 camere, delle qual 2 divise formanti 9, al terzo piano, posto sull angolo in levante e giorno.

3. Altro di 6 camere al terzo piano, prospicienti a mezzogiorno e notte.

Dirigersi al portinaio della casa.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Si fa noto al pubblico, che con tutto il giorno 6 imminente ottobre scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, mediante, quanto a questo, la debita autorizzazione, al prezzo di L. 12,150, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 21 corrente settembre, previo incanto apertosi sulla offerta fatta dalla instante ragion di negozio Gromont e Massa di L. 3,000, si deliberavano a favore del signor Giovanni Lovera, residente a Torino, gli stabili infra descritti, posti nel territorio di Avuglione, espropriati a pregiudizio di Luigi Pavesio, cioè:

Fabbricati civili e rustici, prati e campi, e vigne, nelle regioni denominate *Colombotto, Campo Maggiore, Albarea, Cardaglio, Cornale, Cambiana, Pasquero, Cassole, Sala o Colombaio, Valetta* e *Gionga*, del quantitativo in complesso di ett. 5, are 72, 26, a corpo, sotto deduzione di are 56, centiare 30 da prelevarsi dalle pezze di campo e prato nella regione Cornale.

Torino, li 22 7.bre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con ordinanza 17 settembre corr. l'ill.mo signor giudice del tribunale provinciale di Torino, avv. Cavallo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2,900, e relativi proventi, prezzo ricavatosi dalla vendita fattasi per via di subastazione dello stabile già proprio di Giovanni Perotti, domiciliato in questa città, e stato deliberato a favore di Giacomo Daziano, domiciliato pure in Torino, ad instanza di Luigi Gallotti, con sentenza del prefato tribunale in data 7 giugno 1856, situato detto stabile sul territorio di Baldissero; ed ha ingiunto ai creditori sia ipotecari che non del predetto Gioanni Perotti, di produrre e depositare nella segreteria del tribunale provinciale di questa città le loro ragionate domande di collocazione, nei modi e termini prescritti dall'art. 922 del Codice di procedura civile.

Torino, li 23 settembre 1857.

Craveri sost. Chiesa d.

NOTA

Il 5 prossimo ottobre, alle ore 9 mattutine, nell'ufficio di giudicatura di Cavaglià, avanti il sottoscritto segretario, si procederà alla vendita, per mezzo d'incanti, all'ultimo e migliore offerente degli stabili infradescritti, appartenenti a Giorgio Turbiglio fu Bernardo, di Cavaglià, in 5 distinti lotti, sul prezzo a caduno di essi annotato, ed alle condizioni di cui in bando venale 27 luglio ultimo.

Tale vendita venne autorizzata, ad istanza dello stesso Turbiglio con decreto 17 luglio ultimo dal tribunale provinciale di Biella.

Lotto primo.

Sul territorio di Cavaglià, regione Roncale, campo e vigna, col n. di mappa 1991 1/2, 1992, coerenti Bartolomeo Carletto, Antonio Rondolino, la strada e Boschetto Stefano, di are 83, 99, al prezzo di L. 1,400.

Lotto secondo.

Ivi campo e cascinotto, coi numeri 1981, 1982, coerenziato dalla signora Giuseppina Lanza, da Giacomo Macchieraldo, da Teresa Leone e dalla strada, di are 25, 20, al prezzo di L. 400.

Lotto terzo.

Nell'abitato di Cavaglià, contrada d'Alice, casa e corte, confinanti la contrada, eredi Garzone ed avv. Stefano Tua, col numero di mappa 193, di are 1, 99, al prezzo di L. 2,600.

Lotto quarto.

Territorio di Santhià, campo, regione Moleto, col numero di mappa 1113, di are 100 circa, coerenti Macchieraldo Giacomo, Macchieraldo Eusebio, la strada ed altra strada detta *Pan-Perduto*, per L. 1,600.

Cavaglià, li 14 agosto 1857.

Not. Voena segr. del.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 228 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Sabato 26 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
Provincie	48	25	13
Estero (*franco di confini*) . . .	80	36	18

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	88	50	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
25 Settembre	745 42	744 80	744 00	+ 17 2	+ 17 5	+ 17 1	+ 11 0	+ 11 1	+ 11 5	E.N.E.	E.N.E.	N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 SETTEMBRE 1857

Relazione a S. M. nell'udienza del 20 settembre 1857.

Sire,

Il corriere detto di Francia, prima dell'agosto u. s. spingeva la sua corsa fino a Giamberi; da quell'epoca in poi la corsa venne limitata a S. Giovanni di Moriana, da cui i dispacci vengono trasportati col mezzo della ferrovia con risparmio di tempo e di spesa.

La consegna dei dispacci si opera tanto nell'andata che nel ritorno alla stazione di S. Giovanni di Moriana assai distante dalla città, ed in detta stazione non avvi nè rimessa nè tettoia, sotto cui si possa ricoverare la vettura del corriere, mentre si scaricano e si caricano i dispacci, non che gli effetti dei viaggiatori e gli oggetti di messaggeria.

Egli è quindi necessario di provvedere all'uopo, sia perchè durante la cattiva stagione non sarebbe conveniente lasciare esposto all'intemperie il corriere e gli uomini di fatica che attendono al servizio di carico e scarico, sia pure nell'interesse dei Mastri di Posta, i quali reclamano onde i loro cavalli siano garantiti dal cattivo tempo, specialmente nella corsa discendente dopo il lungo e faticoso tragitto da St-Michel a Modane.

Il progetto di una rimessa a tal uopo compilato importerebbe la spesa complessiva di L. 4762 80.

Se non che non essendo stato previsto nel Bilancio di quest'anno il fondo necessario, ed urgendo di fare eseguire i lavori prima della stagione invernale, il riferente, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi, in virtù della facoltà fatta dall'art. 23 della legge del 23 marzo 1853, di autorizzare la spesa straordinaria summenzionata con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 4753 82 per la costruzione di una rimessa per servizio dell'Amministrazione Postale nel recinto della Stazione delle ferrovia Vittorio Emanuele a S. Giovanni di Moriana.

Tale spesa verrà applicata ad apposita Categoria del Bilancio del Ministero dei Lavori pubblici pel 1857, sotto il Num. 85 *bis* e colla denominazione — *Rimessa per la malla corriera alla Stazione della ferrovia presso S. Giovanni di Moriana.*

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che verrà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino addì 20 settembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
PALEOCAPA.

APPENDICE

CARTEGGIO

BELLE ARTI IN GENOVA

LETTERE AD UN AMICO

Lettera III.

Chiunque ricorda, e voi per certo, amico mio, ricordate le giudiziose pagine che il Lanza, di cui vi parlai nella seconda mia Lettera, consecrava nella sua Storia alle arti genovesi, può per benignità di fortuna vedere cogli occhi proprii che ben meritarono i nostri artefici la gloriosa rinomanza che loro procacciava lo storico: imperocchè tuttavia si conservano illesi dalla voracità del tempo e dai rivolgimenti degli uomini infiniti capo-lavori nelle opulente sale de' ricchi, nelle volte e nelle cupole dei monasteri e delle chiese, nelle pareti de' pubblici edifizi; ed essi son là per attestare che nessuna scuola italiana è feconda più della nostra di sovrani dipintori, specialmente di frescanti, e son là, direi quasi, per far vergognare l'età nostra che per maligna influenza delle arti forastiere sembra aver perduto ogni amore ed ogni abilità in siffatto genere di pittura. Vi parrò forse severo, ma non ingiusto, se dai grandiosi dipinti dei Tavaroni, dei Semini, dei Carloni e di tanti altri illustri frescanti dei di passati, volgerete uno sguardo a quelli dei di presenti non solo in Genova, ma in tutta quanta l'Italia. Il manierismo introdotto da parecchi anni nell'arte italiana, lo sforzo, la lisciatura, la ricercatezza son tali che sedussero colle lor vane apparenze gl'ingegni, e sformarono un genere di pittura in cui vuolsi perspicuità di concetto, franchezza di disegno, castigatezza di stile, temperanza di colorito. Ond'io, caro amico, reputo dovere degli scrittori togliere dall'obblio i molti animosi che sfidano le prevenzioni dei contemporanei per camminar sulle tracce degli antichi, sebbene sien certi di soccombere, ed onorare altamente i pochi privilegiati che riuscirono felicemente nel difficile assunto, e giunsero a conservar rispettate le tradizioni delle scuole italiane. Del bel numero uno io proclamo e con me tutti gl'intendenti proclamano Giuseppe Isola, alla fama del quale se non bastassero i preziosi dipinti di cui fregiò, parecchi anni sono, la patria, largamente provvederebbero i bei freschi recentemente eseguiti nello splendido atrio del palagio Durazzo. Opera è la sua commendevole per tutti i lati, e sì felicemente ideata e condotta, che mal sapreste dove più dove meno in esse arrestarvi.

A formare dell'Isola un inclito artista concorrono unite parecchie doti che divise si trovano in altri. Facilità di invenzione, solidità di giudizio, osservanza di convenienza, armonia di soggetti principali e di accessorii, ordine, proporzione, chiarezza nei concetti, nelle figure, negli ornati: e quel che più preme, e che noi vorremmo più osservabile negli artisti, un rispettoso ma non servile studio degli antichi per cui l'imitazione assume le sembianze dell'originalità, o per dir meglio, della creazione; ed uno squisito sentimento del nobile ufficio a cui son destinate le arti come le lettere, di aver sacre le antiche memorie, di nutrire negli animi il santo culto della virtù con virtuosissimi esempi, di tener vivo l'amor patrio colle immagini e colle gesta dei grandi cittadini. Ed ecco che senza avvedermene io son ritornato alla più nobile parte dell'opera del nostro Isola, qual è il soggetto principale e il generoso affetto che lo ha ispirato; e da essa non mi diparto, e in essa mi arresto, lasciando ad altri l'incarico di rilevare i pregi dell'esecuzione, ch'io noterei in tutt'altro artefice che l'Isola istesso non fosse.

La maggior dipintura che domina il grand'atrio, come parmi avervi già detto nell'ultima lettera mia, rappresenta Ottaviano Fregoso, doge di Genova, che liberata la patria dai Francesi, abbatte e distrugge la fortezza da essi eretta alla Lanterna, e nominata con orgoglio la *Briglia*, a significare ch'ella sorgeva a tenere in servitù la repubblica. L'azione fu grande, gloriosa e di grave momento nei politici destini della nazione, e come parlò all'anima dell'artista, così accese la fantasia del poeta, che la descrive nel già mentovato suo Carme.

« Stanco del rio servaggio, ed agli antichi
« Spirti di libertà desto ogni cuore,
« Preme la cittadina oste da tergo
« Quella rocca fatal; d'ogni soccorso,
« D'ogni speme la toglie ampia una siepe
« D'ancorata falange; e delle scolte,
« E della lenta fame il tempo dura,
« Finchè perduto all'ostinata prova
« Sgombri il Franco dal nido onde scendea,
« Come sparvier dall'alto, alla sua preda.
« Ma tu, industre Pittor, la bella impresa
« Togli alla lunga etade, e la solenne
« Ora della vendetta e dell'abbrezza

Relazione a S. M. in udienza 20 settembre 1857.

Sire,

Per la costruzione del nuovo Faro di Capo Mele venne assegnato al Bilancio 1853 del Ministero dei Lavori pubblici un fondo di L. 49000, e l'eseguimento di quest'opera, in seguito ad appalto, venne affidato per contratto del 30 luglio stesso anno all'impresaro Stefano Lagnasco per la somma di L. 44212 70.

Intrapresi i lavori s'incontrarono nella natura del terreno in cui dovevansi stabilire le fondamenta delle accidentalità che non eransi potute prevedere prima che fossero praticati gli occorrenti scavi, le quali resero indispensabili nuove opere alquanto maggiori di quelle portate nella primitiva perizia e quindi una spesa alquanto superiore al fondo che era stato assegnato.

Accertata la necessità dei maggiori lavori da eseguirsi, il Ministero ordinò che si conducesse a termine il Faro, incontrando la spesa strettamente necessaria, colla riserva di promuovere l'assegno del maggiore fondo necessario a farvi fronte, tosto che, sistemata la relativa contabilità, e collaudati i lavori, si sarebbe potuto conoscere in modo preciso l'entità della maggiore spesa occorrente.

Tale assestamento di contabilità, che per circostanze straordinarie si è dovuto differire sino al mese di agosto u. s., abbenchè l'opera fosse stata ultimata nello scorso anno, ha fatto conoscere che la spesa totale incontrata fu di L. 54192 48, come risulta dal deconto finale di collaudazione, sulla quale resterebbe dovuta all'impresaro per saldo dei suoi averi la somma di L. 6597 50.

Il fondo di L. 49000 come sovra assegnato al Bilancio per la formazione dell'opera di cui trattasi, venne esaurito nel pagamento di precedenti abbuonconti all'impresaro, ed in spese di assistenza; essendo ora necessario di provvedere pel pagamento all'impresa delle suddette L. 6597 50 il riferente, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi in virtù della facoltà fatta coll'art. 23 della legge 23 marzo 1853, di autorizzare l'occorrente maggiore spesa al Bilancio del Ministero dei Lavori pubblici pel 1857, anni precedenti, con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di L. 6597 50 alla Cat. Num. 95 — *Nuovo Faro al Capo di Mele* — del Bilancio 1857 del Ministero dei Lavori pubblici, spese degli anni precedenti.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Torino, addì 20 settembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 settembre.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 18 settembre 1857.

Approvato il processo verbale dell'ultima adunanza e graditi alcuni doni di opuscoli e memorie statile offerti, la R. Camera riceve e manda inserirsi al suoi Atti la relazione fatta dal suo V. Presidente al Ministero sui risultamenti del bollettini dei mercati di bozzoli nel 1857;

Sente la relazione preliminare sommariamente fattale dai suoi delegati i signori cavaliere professore Abbene e cav. barone Casana sul nuovo metodo di condizionamento della seta stato dal signor ingegnere Odasio preparato per lo Stabilimento dei signori Serra-Groppelli e Comp., di Milano, i cui apparati furono visti a funzionare regolarmente e con economia di tempo e di spesa.

Ringrazia la R. Camera i suoi signori delegati da cui starà attendendo la promessa più ampia e dettagliata relazione;

Delega il signor cav. Cotta a presiedere nel corrente mese e nel successivo ottobre la Commissione esaminatrice degli aspiranti ad essere riconosciuti mediatori di commercio per questa città;

Dopo lunga discussione causata essenzialmente dalle deficienze d'entrata che lascia la stagnazione delle operazioni dello Stabilimento della condizione e del saggio normale delle sete, e sul modo di potervi fare fronte conformandovi ciascun capitolo di spesa, la R. Camera approva il suo bilancio pel 1858 che erale stato preparato dalla sua Commissione di contabilità;

Sente dal sig. Vice Presidente la comunicazione di lettera ricevuta dal signor commissario per la distribuzione dei premi e relativi documenti dell'Esposizione di Parigi, per cui è detto in modo appieno esplicito che i limiti fissati per la distribuzione del generale rapporto del Giurì è fissato alle medaglie di prima classe, cosicchè ai premiati di ricompensa di grado inferiore non si estende quella distribuzione, come non si estenderà neanco la distribuzione del rapporto di S. A. I. il Principe Napoleone che non è per anco intrapreso;

Sente poscia dallo stesso signor Vice Presidente il ragguaglio dei provvedimenti che continuossi a fare per la prossima Esposizione Nazionale; cioè delle rappresentanze fatte al Ministero al riguardo della medaglia da conlarsi per premio agli espositori; dell'appello fatto ai Ministeri perchè vogliano ordinare che siano presentati alla Esposizione le collezioni, le macchine ed i lavori di ogni genere degli Stabilimenti da essi rispettivamente dipendenti; così pure dell'appello fatto nello stesso scopo alle Società promotrici ed industriali; delle ricevute favorevoli risposte; dell'appello fatto alle Camere di Commercio degli altri Stati italiani e di Francia, perchè vi promuovano il concorso della loro produzione serica; di altro appello fatto ai proprietarii di Stabilimenti perchè prendano in considerazione e facciano conoscere il premio destinato agli operai; e della notificazione mandata alle stampe per rammemorare le principali condizioni stabilite dal regolamento per concorso all'Esposizione;

Sulle proposte fattele dal signor Vice Presidente addivise alla scelta dei membri di cui hanno ad essere composti i Comitati locali dell'Esposizione nel circondario di essa R. Camera. La formazione del solo Comitato di Torino è rimandata ad altra seduta;

Sente in ultimo con molta attenzione il rapporto che le presenta la sua Commissione incaricata degli studii sulla bacologia, essenzialmente sul progresso del letale morbo che colpì i vermi produttori della seta, nel quale rapporto narrasi:

Che il signor Cattaneo di Milano in un suo scritto ha creduto di potere assegnare la causa della cattiva riuscita delle sementi all'uso introdottosi di lavarle nel vino quando vengono staccate dalla tela;

Che il Console di S. M. in Venezia partecipa per via ministeriale il 5 settembre corrente, risultargli ritrovarsi ancora disponibili 500 oncie di seme bachi colà preparata colla massima diligenza dal signor conte Mezzan di cui il signor Console potrebbe all'uopo dare tutta la garanzia morale desiderabile;

Che dal Ministero Esteri pervenne pure un' altra lettera di persona la quale afferma di aver preso le più esatte informazioni in Italia, nella Siria, nella Dalmazia, in Ungheria, nel Banato, nella Grecia continentale ed isole, spingendo inoltre le investigazioni sino alla Siria, e crede di potere asserire che nessuno possa offerire con sicurezza della semente di filugelli totalmente immune dalla malattia;

Che il signor Van Sanen presenta un certificato d'origine del Regio Console a Smirne, spedito il 17 corrente al sig. Fortunato Boretti di Pallanza, per due casse destinate pel Piemonte, contenenti circa 1880 oncie di semente di vermi da seta preparata a Coclugia, dintorni di Smirne, sotto la direzione dello stesso sig. Boretti.

Il più rimarchevole in questo certificato si è la dichiarazione aggiuntavi dal signor Console; che tanto in quei dintorni, *quanto in tutto il resto del distretto di Smirne i bachi da seta hanno continuato in quest'anno ad andare esenti da ogni qualunque infezione.* Locchè modificherebbe assai le informazioni come avanti esposte:

Che anzi in precedente rapporto comunicato dal Ministero Esteri il 9 agosto, lo stesso signor Console di Smirne nel trasmettere qui un saggio di semente di bachi del signor Boretti già dava l'assicurazione che in tutto il distretto di Smirne, a Metellino ed a Sira, le sementi di bachi andarono esenti da infezione. Egli indicava pure che oltre al sig. Boretti fabbricarono colà sementi di bachi pel commercio i signori Mouton ed il sig. Gengi; indicava inoltre l'esportazione già fattasene per la Francia, il Piemonte e la Lombardia, ed assicurava che egli non mancherebbe *di ritasciare colle debite cautele per le sementi che fossero dirette pei Regi Stati certificati di origine ai richiedenti e di apporre alle cassette i sigilli consolari;*

Che il 7 agosto il Ministero comunicò un rapporto del signor Console di Messina, dal quale appare essere sgraziatamente tanto in Calabria quanto in Sicilia tutte le località più o meno invase dal morbo;

Che dal rapporto del signor Regio Console a Bastia, stato comunicato dal Ministero il 25 agosto, sembrerebbe che la Corsica non sia ancora invasa dal morbo dei filugelli le cui educazioni da un anno vanno colà allargandosi.

Che dal signor cavaliere Rossi, sindaco di Novara venne trasmesso un saggio di bozzoli ottenuti da un'educazione estiva coltivata dal signor Martinotti a Romagnano;

Che per provare sino ad un certo punto e per modo di confronto le qualità dei diversi semi migliori per le educazioni autunnali la Commissione si è procurata dalla compiacenza dei signori Meynard e Comp. di Valréas (Francia) ben quattro saggi diversi di uova del 1856, e questi uniti al saggio del signor Boretti di Smirne del 1857 distribuì per la presentanea educazione come segue:

Al signor Viotti, allievo di bacologia di questa R. Camera, a Faule, del seme di Romelia, dell'Arcipelago, di Calabria del 1856 e di Smirne del 1857;

Al sig. Balbo di Casalgrasso di simili qualità;

Alla signora Giacardi sui colli di Torino di semi di Anatolia del 1856,

Ed alla signora Tomatis a Cavoretto di semi di Anatolia del 1856 e di quelli di Smirne del 1857;

Che queste razze allevate secondo il metodo Meynard, che colla seconda educazione non può recar danno ai gelsi, non operandosi il secondo sfoglio se non quando le foglie sono presso al cadere, prosperano assai e sono di già alla seconda e terza muta. Solo il semedi Romania non schiuse e quello di Smirne che prospera a Faule ed a Casalgrasso non schiuse a Cavoretto;

Che degli ulteriori successi ne sarà a suo tempo reso esatto conto.

La R. Camera ringrazia la sua Commissione del datile ragguagli, ai quali le torna pur grato lo aggiungere quelli che il signor cavaliere Cotta ed il signor cavaliere Brun le danno circa il buon andamento di parecchie altre educazioni autunnali di bachi che sinora molto promettono e su cui desidera di conoscere poi i definitivi risultamenti, e vuole che sieno i medesimi riferiti appieno nell'atto dell' adunanza che viene indi dichiarata sciolta.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 19 :

La flotta inglese del Mediterraneo sotto il comando dell'ammiraglio lord Lyons è nelle nostre acque. Questa mattina all'alba sono comparsi sull' orizzonte tre vascelli tra i quali il *Royal-Albert*, portante la bandiera dell' ammiraglio. Più tardi i legni non comparvero più. Un vapore fu spedito dal nostro porto con provviste per la suddetta squadra.

— Le due regie lancie cannoniere a vapore a vite *Coquette* e *Wanuerer* sono entrate nel nostro porto, la prima giovedì proveniente da Smirne, e l'altra ieri da Cagliari, ove erasi recata colle notizie delle Indie qui portate dalla valigia di Bombay.

SVIZZERA

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 23 :

I paragrafi dell'art. 74 della costituzione federale che invoca il Consiglio di Stato di Vaud, per appoggiare presso il gran Consiglio del suo Cantone l'elevazione d'un conflitto col Consiglio federale, riservano alla decisione dell'Assemblea federale (Consiglio degli Stati e Consiglio nazionale riuniti) il decidere se un affare sia di competenza della Confederazione o della sovranità cantonale, oppure di competenza del Consiglio federale o del tribunale federale.

De' commissari destinati al cantone di Vaud, il colonnello Kurz ha dichiarato di accettare; l'altro non si è ancora pronunciato. Notasi che il sig. Stehelin nella quistione della ferrovia d'Oron, alla quale si riferisce la missione, si è mostrato in massima favorevole a questa linea; ma sempre ha votato per quelle transazioni che potessero rendere meno intensa l'opposizione di Vaud. Quanto al sig. Kurz, in massima votò contro la ferrovia d'Oron; ma dopo che la quistione fu decisa, aderì alle misure necessarie perchè il decreto federale fosse mandato ad esecuzione. Si ritiene pertanto che essi insisteranno perchè siano eseguite le risoluzioni federali, ma si usino a Vaud tutti i riguardi compatibili.

Vuolsi che ciò che indusse la maggioranza del Consiglio federale a votare l'invio de' commissari sia stato l'arrivo improvviso, avvenuto durante la sua seduta, di un dispaccio telegrafico annunciante la risoluzione del Consiglio di Stato di Vaud di convocare il Gran Consiglio per sollevare la quistione di competenza innanzi all'Assemblea federale.

Si è del resto d'opinione che vano sarebbe il ricorso all'Assemblea federale, non essendo probabile che voglia formarsi in questa una maggioranza per dar torto al Consiglio federale, il quale non ha fatto che procurar l'esecuzione delle risoluzioni della maggioranza del due Consigli che riuniti formano l'Assemblea federale.

BERNA, 23 *settembre*. Stehelin e Kurz sono arrivati ieri sera a Losanna; ebbero festevole accoglienza. La esposizione agricola sarà aperta definitivamente il 2 ottobre; la festa dei lottatori avrà luogo il 5. Il 10 ottobre avrà luogo definitivamente la distribuzione dei premi.

FRANCIA

PARIGI, 23 *settembre*. Leggesi nel *Constitutionnel* :

Riceviamo informazioni precise sull'itinerario dell' imperatore che lascia oggi il campo di Châlons :

L' imperatore parte oggi dal campo a mezzogiorno. A Commercy, ove si trovano di guarnigione il 7 di lancieri ed il deposito del 4 di dragoni, la truppa a piedi sarà ordinata in battaglia presso la stazione pel passaggio dell'imperatore. A Nancy i decorati della medaglia di S. Elena, che vi sono numerosissimi, da 600 a 700 circa, saranno schierati nello scalo.

La M. S. giungerà alle 5 e mezzo in Lunéville, ove sarà ricevuta dal prefetto, dalle autorità municipali, dal luogotenente generale di Grammont e dai generali di brigata Duesme e Lyon, sotto gli ordini dei quali è la divisione di cavalleria in guarnigione a Lunéville.

L' imperatore pernotterà al castello ove sono le caserme. Vi sarà un pranzo di trenta posti, ed alla sera un carosello sulla piazza del palazzo; quindi un fuoco d'artifizio.

Il 24 alla mattina l'imperatore passerà in rassegna le truppe di Lunéville, e ne comanderà le evoluzioni. Partirà a mezzodì alla volta di Strasburgo, ove giungerà alle 2, e vi sarà ricevuto in gran pompa. Farà l' ingresso a cavallo, e passerà a rassegna le truppe. Pranzerà e pernotterà alla prefettura.

Il venerdì alle 9 antim. partirà da Strasborgo. Farà colezione a Baden presso la granduchessa, e ripartirà subito per Stoccarda ove giungerà nel pomeriggio.

— Togliamo quanto segue da una corrispondenza del *Constitutionnel* in data del campo di Châlons :

Il 21 alle 9 antimeridiane le truppe partirono per tenere *bivacco* sulla riva del fiume Suippe. Esse erano provvedute di viveri e di tutti gli effetti ed utensili necessari per quell'operazione.

L'occupazione del *bivacco* fu preceduta da una dimostrazione militare contro il nemico, che simulavasi essere padrone della riva sulla quale il nostro esercito doveva stabilirsi. Dopo uno scontro di breve durata, essendo ricacciato il nemico dall'altra parte del fiume, ed osservato dall'antiguardo, composto delle guide e dei cacciatori, le piccole tende (*tentes-abris*) furono piantate come per incanto ed i cavalli stabiliti al picchetto.

L'antiguardo si acquartierò a Suippe, e fu incaricato della sorveglianza dei varii punti e sbocchi pei quali il nemico poteva presentarsi.

Il tempo era bellissimo, e la sera, mentre i generali ed i colonnelli assistevano ad un *punch* offerto al quartiere imperiale, il *bivacco*, rischiarato da mille fuochi, offriva uno spettacolo maraviglioso. I canti dei soldati si prolungarono ben oltre nella notte, e la gaiezza, il brio che non cessarono di regnare fanno fede abbastanza della soddisfazione colla quale le truppe accettano l' utile istruzione che loro si dà.

L' imperatore *bivacco* insieme all'esercito. Il duca di Cambridge e gli ufficiali stranieri presenti al campo avevano accompagnato S. M. Il quartiere imperiale era stabilito all'altezza della prima linea occupata dalla fanteria, e riparato da una macchia. Le persone ammesse a visitarlo non osservarono senza commozione, nel numero degli oggetti che componevano l' installazione militare di S. M., parecchie suppellettili di cui l' imperatore Napoleone I si serviva in campo.

— Secondo la stessa corrispondenza il campo non sarà probabilmente levato fino al 15 di ottobre. Infatti si legge in parecchi giornali che 26,000 coperte vi sono state spedite. Si parla pure del prolungamento dei contratti pel servizio dei viveri e dei foraggi.

PAESI BASSI

Nell' aprire, il dì 21 corrente, la sessione legislativa del 1857-58, S. M. il re dei Paesi Bassi, ha pronunziato il seguente discorso agli Stati generali :

« Signori, io mi reputo fortunato di potervi annunziare che noi continuiamo a mantenere colle altre potenze relazioni di benevolenza e di buon accordo.

« Le forze di terra e di mare non cessano di darmi motivi di contento. Esse si sono acquistato nelle Indie ne erlandesi nuovi titoli di gloria.

« Il cominciamento di estensione dato al materiale della marina promette buoni risultati.

« Nelle nostre possessioni alle Indie orientali, godo di poterlo dire, un incremento di benessere, favorito da uno stato di pace non interrotto, si mostra quasi dappertutto.

« L' abolizione della schiavitù alle Indie occidentali sarà nuovamente sottoposta alle vostre deliberazioni.

« L' inverno ultimo è passato, grazie alla Provvidenza, senza rottura di dighe e senza che le inondazioni sieno venute a disertare il suolo della patria.

« In generale la situazione del paese è tale da potercene rallegrare. Il commercio, la navigazione, l'agricoltura e moltissimi rami d' industria presentano risultamenti vantaggiosi.

« Una siccità lunga e poco ordinaria, preceduta da una primavera fredda, non manca per vero di esercitare cattiva influenza sopra alcuni prodotti del suolo : i foraggi soprattutto ne hanno sofferto e sono poco abbondanti. Ciò però non toglie che vi sieno motivi sufficienti di riconoscenza pel ricolto di quest'anno.

« I miei sforzi mirano ad accrescere la sicurezza, la prosperità nazionale.

« Io confido che voi mi seconderete, fra le altre cose, in quanto concerne l' incoraggiamento che è necessario di dare alla costruzione di strade ferrate. La difficoltà che provano i particolari di raccogliere nelle congiunture attuali grandi capitali per l' esecuzione di lavori pubblici, rende indispensabile il concorso di un potente appoggio.

« Per l'uso ognor più frequente del telegrafo dello Stato, il prodotto di questo importante mezzo di comunicazione va senza posa aumentando. Si stabiliranno nuove linee e si apriranno nuovi uffici.

« Mentre l' introito della maggior parte delle contribuzioni accusa un aumento costante e il tesoro pubblico si trova per esso e pei ricchi versamenti dei fondi delle Indie in prospero stato, io continuo a portare la mia attenzione sullo stato delle finanze commerciali. A cagione della grande importanza che ne risulta per molte località, io raccomando in modo affatto particolare alla vostra sollecitudine i progetti di legge che vi saranno bentosto presentati su questa quistione.

« Il compito si amplo dell' esecuzione della legge sull' insegnamento primario non farà perdere di vista i lavori preparatorii necessari al riordinamento degli altri rami della pubblica istruzione. L' aumento del benessere materiale della nazione rende doppiamente necessario di non trascurarne lo svolgimento morale e intellettuale.

« Sarebbe un bene per la stabilità delle nostre istituzioni giuridiche e un miglioramento per tutto ciò che ne dipende, se le prossime deliberazioni sul progetto di legge riguardante l'ordinamento giudiziario e l'esercizio della giustizia potessero condurre, mediante un comune accordo, ad una soluzione tanto generalmente desiderata.

« Si attende con zelo all' esame del nostro regime penitenziario affine di poter adottare a questo riguardo un sistema fisso e stabile, in armonia col codice penale, alla compilazione del quale si sta lavorando.

« Atteso il grande numero di progetti di legge che dovettero rimanere incompiuti, e che debbono essere sottoposti di nuovo alle vostre deliberazioni, vi sarà presentato un numero di nuovi progetti comparativamente meno considerevole.

« L' importanza però, o signori, dei vostri lavori non ne scapiterà : anche questa sessione porgerà le stesse occasioni al potere legislativo di ben meritare della patria.

« Possa questo tempo di pace e di prosperità di cui godiamo essere impiegato in guisa da attestare la nostra riconoscenza per tante benedizioni e provare i nostri sentimenti di amor di patria. Dio ce ne faccia la grazia !

« Dichiaro aperta la sessione degli Stati generali. »

Una folla immensa composta soprattutto di stranieri, stringevasi sul passaggio del corteggio reale. S. M. assisa in ricca carrozza a otto cavalli pareva fesante dell'accoglienza simpatica e qualche volta entusiastica che le venne fatta. Alle due pom. l'ultimo colpo di cannone annunziava che il re era tornato a palazzo (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

BERLINO, 21 *settembre*. La Dieta di Francoforte doveva riprendere le sue tornate oggi. Gl'inviati di Prussia e d'Austria sono tornati a Francoforte. Quello di Danimarca per l'Holstein e il Lauenbourg, signor de Bulow, che era alle acque di Biarritz, è tornato pure al suo posto. Si è notato infine l'arrivo a Francoforte del barone de Scheel-Plessen, uno de' più cospicui membri della Dieta d'Holstein. Si continua a credere che la Dieta imprenderà fra breve a discutere la quistione dei Ducati, non foss'altro, pel momento, che a motivo dell' iniziativa presa dal Lauenbourg.

Un articolo dello *Zeit* di ieri sopra questa quistione si è

« Cittadina ritorni a nuova vita ;
« Perch'io veggo un'immensa onda di gente
« Accalcarsi sull' erta, e in mille volti
« Mal represso il furor che a dentro spira.
« Così freme la selva in quel che rompe
« Il silenzio forier della tempesta.
« Chè le braccia son pronte alla ruina
« Delle picche sonanti e sulle leve
« I curvi petti, e lunghe aste di ferro
« Tentano le radici all' alta mole :
« E una mano d'arditi ecco già tiene
« La suprema cornice, ed implicato
« Di gomene e di sarte il fiordaliso
« Giù nel fango l'adduce : ai forti mista
« La feminea caterva, e de' fanciulli
« Ferve l'opra minor ; che a tutti giova
« Pur con imbelle man trarre alla fune.
« Quest' io veggo così com'io vedessi
« Gli antichi volti, e dell' età risorta
« I concitati spiriti agitarsi ;
« E gli accenti ne udissi e le parole
« Indistinte in un suon di voci immenso
« Onde mugghia la valle e il curvo lido,
« E del Doge che s'erge infra la turba
« Con in pugno la spada, e della Croce
« La riverita insegna in ogni mare ;
« Odo i sensi magnanimi. Di quanta
« Nobil fierezza e amor del natìo loco
« Ottaviano Fregoso, ai detti muovi !
« Genovesi, mi udite ecc. ecc. ecc.

Il poeta si fa quindi a illustrare altri grandi uomini, che, come vi dissi, fan corona al Fregoso, e ne trae gravi lezioni e magnanimi sensi; nè obblia il generoso Mecenate che fece il suo palazzo ostello delle arti, e tempio d'immortalità, per così esprimermi, agli eroi della patria: di modo chè pieno di caldo entusiasmo prorompe in non men generose parole :

« Bello a cui parla la virtù del sangue
« Bello e dolce a mirar co' sommi a paro
« Della terra natia, l'alme sembianze
« Di che il sangue si sente entro alle vene !
« Arcana voce che d'oneste prove
« Il segreto furor desta nell' alma,
« Qual in arida stipa una favilla
« Che suscita gran fiamma. E a tanta voce
« Ogni ben nato cor s'apre e risponde,
« Che dei celesti è voce : il folle volgo
« Ed il patrizio volgo, ancor più folle,
« Degenere da sè, mal la comprende ;
« Ma cui dato è dall'alto, in sua favella
« Tutto dice, e improntelle, e tutto vince.
« E me, cui lusingando un bel deslo
« D'eletti carmi, e grato animo spira,
« Me nè vile o mendace avrà la Musa
« A cui sacra del vero è la parola ;
« Chè di qua dalla meta io mi rimango.
« Però fede m'acquisto, e tu non menti,
« O Pittor genovese, ai Genovesi
« I magnanimi fatti e i chiari nomi,
« Cui con trepida mano io pongo fiori.
« Ed ei forse morran non prima colti ;
« Ma di più salda tempra ed immortale
« Viva l'opera tua, viva, e ricordi
« Quanto già fummo un tempo in questo lido,
« Quanto saremo ancora, ove per noi
« Di vergogna si senta amaro morso :
« E qui la nuova età vegga e si adonti.
« Cotal nei giorni della Grecia antica
« Vergognando traea la gioventude
« Ai portici d'Atene ; e nel Pecile
« Tal sospirando lasso, i brevi sonni
« Affaticava un prode in Maratona.
« Il fremito sentia delle battaglie
« Nell'anima deserta ; e al primo sole
« Pur tacito rediva anco al Pecile :
« Chè come per incanto ivi lo vince
« Un' immagine eccelsa innanzi tutte,
« E una spada che accenna da lontano
« La messe al campo delle turbe Perse,
« E sui labbri dipinta una parola
« Di patria e di vendetta : una parola
« Che arcanamente gli discende in cuore,
« E ne ridesta la virtù sopita.

Questi versi ho voluto io, caro amico, citarvi, tutto che il vostro critico acume vi possa rilevar molte mende, per dimostrarvi che in Genova le Muse, come le Arti sorelle, comprendono il loro nobile ufficio di ispiratrici di belle e sante opre. E se voi avrete la sofferenza di seguirmi nella visita ch' io mi accingo a fare nell'Accademia e nelle officine degli eccellenti artefici e maestri di cui la Liguria si onora, ne rimarrete, io spero, pienamente convinto. Ora io sono costretto a far sosta e a darvi un addio.

(*Continua*) R.

attirata molta attenzione. Il giornale ministeriale ha francamente approvato la condotta degli Stati dell' Holstein. Esso ha ricordato dapprima le rimostranze del Ducato, la pubblicazione della costituzione per la monarchia intiera del 2 ottobre 1852, senza che questa costituzione, come la Danimarca erasene assunto l'impegno verso i governi tedeschi e verso gli Stati, fosse stata concertata con questi ultimi: le disposizioni di quella costituzione le quali dichiarano affari comuni a tutta la monarchia alcuni affari che il diritto pubblico di codesti paesi riserva alle diverse provincie; la composizione del Consiglio dell'impero, nel quale la nazionalità tedesca trovasi rappresentata nella proporzione di due contro tre e lasciata alla discrezione della maggioranza danese; le infrazioni infine che la Danimarca ha commesse alla sua propria costituzione, deviando, a detrimento dei Ducati, dalla linea che il governo stesso aveva tracciata fra il demanio della costituzione generale e quello delle costituzioni particolari.

Lo *Zeit* ha notato che queste lagnanze, esposte con una precisione lucida, nel rapporto del Comitato degli Stati, erano già state riconosciute giuste e fondate dai governi tedeschi nelle note che questi governi hanno indirizzato al gabinetto di Copenaghen.

Lo *Zeit* ha risposto dal canto suo al rimprovero che venne indirizzato agli Stati di non aver emendato il progetto di costituzione provinciale che il governo sottopose alle loro deliberazioni. Il giornale ministeriale dice che i pretesi miglioramenti offerti da questa costituzione non potrebbero aver alcun valore sin tanto che la linea di demarcazione tra la costituzione generale e le costituzioni provinciali può essere arbitrariamente determinata secondo il buon piacere dell'amministrazione suprema.

La lista dell'Holstein ha dovuto riconoscere che il nodo della difficoltà sta nella costituzione del Consiglio supremo e che per quanto tempo la sua composizione non offrirà alcuna guarentigia alla nazionalità germanica, per altrettanto tutti i cambiamenti che si potranno introdurre nelle costituzioni particolari non potranno avere che un'importanza leggerissima. Formolando emendamenti al progetto di costituzione provinciale, si sarebbe concorso a diffondere l'opinione erronea che la Danimarca avesse adottato una via conducente all'accordo coi Ducati. La Dieta, dice lo *Zeit*, ha voluto prevenire questo errore agli occhi dell'Alemagna e di tutta Europa, e ha preferito di sottomettere al sovrano del paese, in modo così sincero come rispettoso, la sua opinione intorno all'unica via possibile per ristabilire i lesi suoi diritti. Questa via è la revisione della costituzione generale mediante il concorso dei Ducati e con guarentire a questi ultimi, mediante una nuova costituzione, diritti eguali a quelli delle parti danesi della monarchia.

« Il gabinetto di Copenaghen, dice lo *Zeit* terminando, è ora informato di ciò che gli Stati dell'Holstein considerano come condizione indispensabile di accordo: sta a lui di trarne pro per giungere una buona volta allo scioglimento di questo conflitto complicato e penoso per tutti coloro che vi sono interessati. »

Tale è l'articolo dello *Zeit*, che io ho stimato di dovervi analizzare un po' alla lunga. Esso prova che la condotta tenuta dagli Stati fu approvata dai governi tedeschi. (*I. R.*)

— Intorno agli affari dell'Holstein troviamo ancora nella corrispondenza Havas la seguente lettera datata di Berlino, 21 settembre:

La quistione dell'Holstein, che ora è entrata in una nuova fase a cagione del rifiuto dei membri della Dieta dell'Holstein di entrare nel Consiglio supremo della Danimarca, ha dato luogo in questi ultimi tempi a congetture diverse.

Secondo gli uni, l'Austria e la Prussia avrebbero già steso un *ultimatum*; secondo gli altri si sta negoziando attivamente per intendersi sopra la proposta da sottomettere alla Dieta di Francoforte. Giusta informazioni autentiche, nè l'una nè l'altra di queste versioni è fondata: la verità è che si attende la dichiarazione del gabinetto danese in risposta al rapporto indirizzato dagli Stati al re. Non prima che tali formalità siano adempiute potrà la quistione essere deferita alla Dieta. Si ha qui la convinzione, e vero, che il gabinetto danese lascierà passare anche quest'ultima occasione di soddisfare alle giuste domande delle potenze alemanne; ma è tuttavia ferma risoluzione di lasciare che la bisogna si svolga, rispettando tutte le forme. Il gabinetto danese sarebbe ancora una volta invitato a spiegarsi nel solo caso che esso frapponesse un troppo lungo indugio a far conoscere le decisioni che avrà prese in seguito alla rejezione delle proposte.

STOCCARDA, 19 *settembre*. La nostra città s'empie già di stranieri, e singolarmente di francesi e di russi, attirati dall'abboccamento dei due imperatori. Se ne annunziano ancora altri molti. Tutti gli appartamenti delle locande sono appigionati anticipatamente, e le domande salgono al doppio e al triplo di quanto v'ha di alloggi disponibili. Si fanno grandi apparecchi nel castello reale e nei palazzi della corona. Ci vien riferito che fu definitivamente dato contrordine per gli appartamenti destinati all'imperatrice, ma che per contro si aspettano il re di Baviera e il granduca d'Assia. (*Gazz. di Colonia*).

VIENNA, 21 *settembre*. La *Vorstadt-Zeitung*, che esce anche al lunedì, reca oggi le seguenti notizie sulla nuova moneta spicciola. Siccome il fiorino non si dividerà più — secondo il nuovo trattato monetario — in 60 ma in 100 parti, non si sapeva finora qual nome dare a questa nuova moneta. Com'è noto, essa varrà più di mezzo e meno d'uno de' carantani attuali, per cui nessuno dei due nomi potrebbero essere adatti per lei.

A quanto vuol sapere ora il *Poster Lloyd*, la nuova moneta riceverebbe il nome di *Deut*, cosicchè il nuovo fiorino si comporrebbe di 100 *deut*. Questa moneta di *deut* verrà coniata, dicesi, parte in argento, parte in rame, cioè in modo che le monete spicciole abbiano il seguente valore nelle seguenti sezioni:

Si conieranno pezzi del valore di 25 *deut*, di 15 *deut*, di 10 e di 5 *deut*, cosicchè un pezzo di 25 *deut* sarà la più grande e quello di 5 *deut* la più piccola delle monete spicciole d'argento. Queste monete ridotte al limite monetario attuale avranno il valore di 3, 6, 9 e 15 carantani. Cesserebbero quindi i pezzi da 5, da 10 e da 20 carantani, mentre resterebbero quelli da 3 e da 6 carantani.

Le monete spicciole di rame verranno coniate del valore di 2, di 1 e di 1/2 *deut*. Il nostro vecchio carantano tedesco cesserebbe quindi di esistere in seguito al nuovo sistema monetario.

— A quanto ci viene comunicato la regina Amalia di Grecia pensa a fare in breve ritorno ai suoi Stati. S. M. che dimora da un paio di settimane, in compagnia di suo fratello il granduca di Oldenburg ai suoi possedimenti presso Eutin, si recherà quanto prima (dicesi il 25) di là a Monaco per fare una visita alla R. famiglia bavarese e più tardi a Trieste onde imbarcarsi per Atene. A quanto si dice, il granduca di Oldenburg accompagnerà fino a Trieste l'eccelsa sua sorella.

Come è noto, l'attuale viaggio della regina Amalia è stato da questi e da quelli messo in relazione alla quistione della successione greca, mettendosi d'ogni parte sul tappeto le possibili combinazioni. Fra i diversi progetti, a quanto sostengono persone sicure, si conta anche il piano di proporre a successore del trono del re Ottone di Grecia il principe Elimar di Oldenburg, ultimo fra i figli nati al granduca di Oldenburg dal suo ultimo matrimonio colla principessa Cecilia di Wasa. (*Fremdenblatt*)

LIESA, 14 *settembre*. Sabbato all'Albergo di Polonia si tenne una riunione per trattare della penuria delle abitazioni. Si vuol fondare una società per azioni all'uopo di erigere abitazioni opportune per la gente di scarsi mezzi. La riunione nominò a tale effetto un comitato di cinque uomini di fiducia che progetteranno gli statuti i quali poi si discuteranno in un'ulteriore riunione. Un cittadino mise preventivamente a disposizione della società per azioni da fondarsi un capitale senza interessi. (*Wanderer*)

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* pubblica le condizioni di concessione fatta dalla Sublime Porta alle compagnie d'Inghilterra di una strada ferrata per raccorciare la valle del Danubio, e di un porto in Kustendjè. Questa strada verrà chiamata *Cammino di ferro imperiale del Danubio e del Mar Nero*. L'altra strada ferrata da Samsun andrà fino a Sivas e credo che ulteriormente, mercè nuove concessioni, raggiungerà le rive dell'Eufrate.

PERSIA

La guerra civile che desola Mascate, sulla successione dell'imamato, secondo le notizie qui giunte per via di Bagdad, è stata provocata da Seid Turki, fratello minore dell'imamo regnante Seid Sevi, il quale accampa ingiuste pretese per sbalzare dal potere il nuovo imamo. Per questo fine egli ricorse allo sciah di Persia promettendogli di riconoscere i suoi pretesi diritti sopra Bander-Abassi e di pagare per conseguenza i mille tomani di tributo annuo che il regnante imamo come il trapassato Seid Sultan ricusarono alla corte di Teheran nella loro qualità di principi sunniti indipendenti.

L'imamo alle ultime date si trovava in Vetiè, a poche miglia dalla sua capitale, per riconciliare gli arabi capotribù di Sohar e di Seer. Gelal khan, fratello di Ala-Verdi-khan, ucciso dalle truppe dell'imamo in Enghiehran e che eccitato dal pretendente Seid Turki, aveva organizzato una spedizione contro Enghiehran, è stato completamente disfatto e si è rifugiato nella provincia persiana del Fars.

— Il 9 di *Ramazan* una terribile burrasca cagionò gravi danni nel golfo Persico e nel mare d'Oman. Cinque grossi navigli carichi di zucchero, coloniali, aromatici, tele, ecc. si sono perduti col loro equipaggi e passaggieri. Altri navigli naufragarono nel mare d'Oman e parecchi si sono salvati dopo d'avere gettato nell'Oceano il loro carico.

— Il cholera incrudelisce nelle estreme contrade del sud-est della Persia e massime a Yezd. Il flagello strappava le vittime con una furia irresistibile e contro la quale il governatore Jussuf khan, tutto disposto a combatterlo, trovasi impotente per difetto di ambulanze e di officiali sanitari. Il popolo delle campagne si era allarmato a tale segno che non mandava più dei viveri alla città di Yezd e gli abitanti emigravano nei vicini paesi.

— Lo sciah, come già sapete, si è allontanato dalla sua capitale per far una scorreria in Sciraran, Amamè e Niaveran. Egli affidò il governo centrale in Teheran al principe Mehmed Tag-mirza come suo luogotenente (Hokmiran-Darli-Hilafj-Teheran), il primo ministro avendo seguito la Corte, il sedrazamato venne provvisoriamente assunto da mirzà Mussè.

— Il giorno 8 d'agosto, anniversario della festa scita (Beiram di Kadir) è stata dalla Corte e da tutti i grandi khani e mirzà solennizzata con pompa e con straordinarie libazioni di vini di Schiraz nelle bellissime campagne di Nejaveran. In questa circostanza il poeta mirzà Mehmed Ali khan declamò innanzi lo sciah dei versi che non sarebbero biasimevoli o ridicoli se non esaltassero fino all'esagerazione il potere dello sciah Nasredin e se non riflettessero argomenti affatto osceni. Lo sciah decise di proclamare nel prossimo mese di Sefer, anniversario della sua nascita, il fanciulletto principe Emir Nizam ad erede presuntivo della corona. (*Port. Malt.*)

INDIA

Il *Times* del 22 corr. pubblica la traduzione di un proclama che Nana Sahib ha fatto affiggere a Cawnpore. Eccone il tenore:

« Un viaggiatore giunto or ora da Calcutta a Cawnpore narra che fu da principio tenuto un consiglio affine di vedere qual sia forse da scegliere per distruggere, mediante la distribuzione delle cartucce, la religione dei Maomettani e degl'Indù.

« Il Consiglio ha deciso che, trattandosi di religione, era d'uopo impiegare sette od otto mila europei per distruggere anzitutto un 50,000 Indù; tutta la popolazione dell'Indostan diverrebbe poi cristiana.

« Colla sostanza di questa risoluzione, fu spedita alla regina Vittoria una petizione che fu approvata.

« Si è poscia tenuto un secondo consiglio al quale intervennero negozianti inglesi. Vi si è deciso che, perchè l'insurrezione non recasse funeste conseguenze, bisognava mandare rinforzi considerevoli.

« Quando il dispaccio fu ricevuto e letto in Inghilterra, migliaia di soldati europei furono incontanente imbarcati e spediti nell'Indostan. Ne giunse notizia a Calcutta. Quivi le autorità inglesi hanno ricevuto ordine di distribuire cartucce, perchè avevasi davvero l'intenzione di far prima cristiano l'esercito, dietro al quale sarebbe poi tosto venuta la conversione del popolo. Colle cartucce erasi mescolato grasso di porco e di vacca.

« Questo fatto venne divulgato da uno dei bengalesi impiegati nella confezione delle cartucce. Uno di essi fu ucciso, e gli altri imprigionati. Mentre quivi tenevansi somiglianti modi, il ministro del sultano di Roum (Romelia in Turchia) mandò a dire al sultano che migliaia di soldati europei erano inviati per far cristiana tutta la popolazione dell'indostan. In quella il sultano fece spiccare pel re d'Egitto un firmano concepito così:

« Sgannate la regina Vittoria. Non pensiamo ad essere « amici, perchè il mio wakeel mi scrive che migliaia di « soldati europei furono mandati per far cristiani l'esercito e il popolo dell'indostan. Bisogna mettervi al dovere. Se io non mi oppongo, come potrò io mostrarmi « dinanzi a Dio? Un giorno forse me ne capiteranno addosso altrettanti, perchè se gl'inglesi convertono al cri« stianesimo tutto l'indostan, la stessa sorte riserveranno « al mio paese. »

« Quando il vicerè d'Egitto ebbe ricevuto il firmano schierò le sue truppe prima che l'esercito inglese arrivasse ad Alessandria, chè questa è la strada che mena all'India. Quivi giunto l'esercito inglese, il vicerè d'Egitto fece fuoco sopra di loro da tutte le parti, e distrusse e affondò le loro navi. De' soldati non ne scampò pur uno.

« A Calcutta gl'inglesi, dopo la pubblicazione dell'ordine riguardante le cartucce e quando l'insurrezione erasi propagata, s'aspettavano di veder giungere da Londra l'esercito inglese, ma il gran Dio onnipotente lo aveva sterminato. Quando si seppe la notizia dello sterminio dell'esercito di Londra, il governator generale cadde nella costernazione e si picchiò il capo.

« Stampato per ordine del Peishwar Bahadour. »

FATTI DIVERSI

PROVINCIE. — Ci scrivono da Alba:

La diocesi d'Alba troppe volte sperimentò, nel breve periodo di pochi anni, la più munificenza dell'ottimo Sovrano per tacere più a lungo l'ammirazione viva, e la sincera gratitudine pei tanti benefizi che dalla ispirazione del trono verso noi derivarono. Giacchè parrocci, sacerdoti, chiese e poveri ebbero confortata la vita, sostenuto o aumentato il decoro con nuova lode di quella sapienza, che instituiva l'Economato Generale, e or l'affidava all'egregio nonchè a quelle onorate intenzioni stupendamente risponde col fatto. Perciò se indi appare che tra le diverse e grandi opere colle quali i materiali vantaggi del popolo si vanno promovendo, con sollecito e largo amore si zelano questi che sono insieme vantaggi dello spirito e onore della religione, giusto è che lode e riconoscenza riscuotano, ed il benemerito personaggio chiamato a presiedere l'amministrazione dell'Economato Generale, e colui che la fiducia del Re mise al governo degli affari ecclesiastici, ed il desiderato prosperare di questi vi mantiene.

NECROLOGIA. — La sera del 24 corrente cessò di vivere dopo breve malattia il sig. Giovanni Battista Garassini, segretario capo dell'Intendenza Generale della Divisione di Torino.

— Il *Monitore Toscano* annunzia la morte del cav. Filippo Moisè, primo direttore dell'I. e R. Archivio centrale di Stato in Firenze, ed il *Messaggere di Modena* quella del dottor Giovanni Bianchi, professore di fisiologia nella R. Università di Modena.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il *Giornale officiale delle Due Sicilie* del 17 corr. reca che sono state aperte al servizio pubblico le stazioni di Lagonegro, di Cosenza, di Castrovillari, di Paola, di Rossano, e di Spezzano Albanese nelle Calabrie.

NOTIZIE TEATRALI. — La Compagnia drammatica francese di Eugenio Meynadier di ritorno a Torino, incomincierà sabato prossimo, 3 ottobre, le sue rappresentazioni al Teatro D'Angennes.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 26 *settembre*

Con dispaccio ricevuto questa mattina il signor Newall avverte che fra quattro giorni il cordone mancante pel compimento della linea sottomarina da Bona a Spartivento sarà in pronto, e che ha già ordinato ad un vapore a Marsiglia che lo vada ad aspettare a Cagliari pel giorno 14 entrante ottobre dove giungerà coll'*Elba* per ultimare la linea suddetta e collocare il cordone da Cagliari a Malta.

Avant'ieri sera S. E. il duca di Gramont, ambasciatore di S. M. l'imperatore dei Francesi presso la Santa Sede, partì per Parigi. Molti diplomatici ed amici si erano recati alla stazione della via ferrata a fare all'E. S. i loro saluti ed augurii.

Si legge nella *Gazz. di Parma* del 23 corr.:

S. A. R. l'augusta duchessa reggente, volendo dare al principe Enrico De La Tour d'Auvergne Lauraguais, all'atto in cui cessava dalla carica di ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei Francesi presso questa R. Corte, un contrassegno di sovrana soddisfazione pel modo lodevole col quale adempì a quella sua missione, ed un attestato di particolare benevolenza, ha degnato, per motu-proprio del 18 settembre corr., nominarlo cavaliere gran croce del real Ordine del Merito sotto il titolo di San Lodovico.

SOMMARIO POLITICO

In mancanza di notizie ulteriori dalle Indie, le gazzette di Londra ragionano sui provvedimenti già fatti e su quelli che si faranno per ripristinare la pace turbata nell'impero anglo-indiano.

Le stesse gazzette fanno risaltare l'unanimità e lo slancio di cui la nazione inglese fa prova oggidì per aiutare il governo nel comprimere la ribellione.

Si ha da Lisbona che il governatore di Goa ha chiesto al governo portoghese di mandargli dei rinforzi ad oggetto di poter meglio tutelare la tranquillità della colonia, finchè durano le perturbazioni nelle Indie britanniche.

Il portafoglio della guerra nell'amministrazione portoghese era tenuto *ad interim* dal visconte Sa da Bandeira: ora è stato nominato a ministro definitivo il generale Conceiro, già governatore dell'isola di Madera.

Le Cortes spagnuole sono convocate per il giorno 30 ottobre p. v. La gazzetta officiale di Madrid del 20 corrente promulga il decreto in proposito.

Secondo alcuni giornali tedeschi, ira cui segnatamente la gazzetta officiale di Annover, la controversia tra il governo danese e la Dieta dell'Holstein conserva ancora delle probabilità di essere applanata senza che sia necessaria l'ingerenza dei governi germanici.

Il *Siècle* riferisce, che giovedì scorso sono stati celebrati in Parigi i funerali di Daniele Manin. Vi assistevano molti italiani ed illustri stranieri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *sera*.

Si ha da Strasburgo per via telegrafica, che S. M. l'imperatore Napoleone è partito questa mattina per recarsi a fare colazione a Baden presso la granduchessa Stefania.

Azioni del Credito mobiliare 895.
Strade ferrate austriache 662.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 509.
Strade ferrate Lombardo-Venete 587.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

26 settembre 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 90 60 90 55 90 65 90 75
C. d. m. in c. 90 50 90 65 90 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 289
in liq. 289 50 p. 30 7bre 291 p. 34 8bre
C. della mati. in c. 289
Az. Cassa S. emiss. 1 lugl. C. d. m. in c. 289 25 289
Ferr. di Novara 1 lugl. C.g.p. in c. 765
C. d. m. in c. 766 25 766 50 766 767

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 24 Settembre.

Denominazione de' Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento Nazionale	24 05, 24 70, 24 73, 26 50
Frumento Estero	
Meliga nuova	15 01
Segala	13 05
Riso	25 43, 26 04

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 25 settembre 1857, ricevuto alle ore 8 55 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » » »	67 50 67 75
» rd. 4 1/2 0/0	» » » » »	» » » »
» inglesi Consolid. 3 0/0	91 30 91 25	» » » »
	» » » » »	90 3/8

C. FAVALE Gerente.

Il Consiglio di Amministrazione della Stradaferrata Sarda **VITTORIO EMANUELE** ha l'onore di notificare che a partire dal giorno 26 del corrente settembre, dalle ore 10 del mattino alle 2 pomeridiane, di ogni giorno non festato, si riceveranno dalla **CASSA DI SCONTO** in Torino, le azioni della Ferrovia di Novara, per essere rimborsate o concambiate dalla Cassa stessa, secondo il risultamento dell' opzione.

FERROVIA DI NOVARA

A far tempo dal 1° ottobre p. v., e dalle ore 10 alle 3 di ciascun giorno non festivo, la Cassa della Società, posta negli Uffizi della stazione di Porta Susa, è aperta pel pagamento degli interessi semestrali delle Obbligazioni scadenti con tutto questo mese.

Torino, li 25 settembre 1857.

B. SERRA *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Lo Stabilimento per la Canapa in Polonghera, venendo attivato nel decorso di questo mese, e la Società facendo acquisti di canapa si macerata che da macerarsi, coloro che ne avessero da vendere possono rivolgersi o alla sede della Società in Torino, piazza Bodoni, 16, od allo Stabilimento in Polonghera. La Società lavora anche a fattura per conto di terzi.

L' AMMINISTRAZIONE.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

(Prima pubblicazione)

Per l'effetto di cui all'art. 14 dello Statuto sociale approvato con Decreto Reale 14 9bre 1855, dall' Amministrazione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al 5° versamento di *Mezzo Decimo*, scaduto con tutto il 9 dello scorso mese di aprile, con avvertenza che in difetto di pagamento, verranno nel giorno 26 del prossimo venturo mese di ottobre per doppio vendute alla Borsa di questa Capitale, a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo.

Num. 14793 al 14802. 20058 al 20667.

Torino, li 25 settembre 1857.

Il Presidente del Consiglio d'Amministraz.

A. DEPRETIS.

SOCIETA' ANONIMA
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Il giorno 12 ottobre, alle ore 12 meridiane, nel salone del Mercato avrà luogo l'Assemblea Generale degli Azionisti per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Vendita delle azioni possedute dalla Società;
2. Revoca del Direttore Gerente;
3. Pagamento degl'interessi;
4. E per trattare altri affari.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea sarà ricevuto dalle ore 9 alle 11 di mattina del detto giorno.

Novara, li 25 settembre 1857.

Il Pres. del Consiglio d'Amm. RICCA.

SETIFICIO NAZIONALE
IN NOVARA

Con tutto il giorno 12 dell'entrante ottobre dovendosi, a termini dell' articolo 6 degli Statuti, fare il pagamento del Settimo Decimo, si avvertono gli Azionisti, essere incaricato per questa esazione in Novara, l'avvocato Luigi Maestri, abitante al civico numero 262, membro del Consiglio d'Amministrazione, il quale riceverà i versamenti dal giorno 1° a tutto il 12 del suddetto mese di ottobre.

Novara, li 23 settembre 1857.

Il Direttore generale Rossi.

KIRCH WASSER

Della Svizzera, 1ª qualità, a 52 gradi, 95 centesimi il litro; Curaçao d'Olanda, qualità superiore, 60 centesimi la libbra; un libretto che contiene 100 e più ricette per fabbricare i liquori; si spedisce *gratis* a chi farà la domanda con lettera affrancata. Continua la vendita delle Essenze; boccette di 2 onice L. 2, 60. — Dirigersi al sig. Conte Giuseppe, via de' Due Buoi, n. 14, piano primo.

DA RIMETTERE

NEGOZIO DA SEMOLAIO E RISAIO via Rosa Rossa, num. 3. — Dirigersi ivi.

NEGOZIO E MAGAZZINO

Di ferramenta, acciaio, oggetti di ghisa e rame, da rimettere, anche con more, in una delle principali città di provincia presso Torino. — Recapito all'ufficio del *Monitore*, Doragrossa, num. 1, piano primo, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

Signorile ALLOGGIO di 12 membri al primo piano, con ampio salone, divisibile in due, via Borgo Nuovo, n. 13 *bis*. Si unirebbe pure una Rimessa e Scuderia.

Venti pagine di Musica per L. 2, a scielta
ossia Associazione
ALLE GLORIE MUSICALI D'ITALIA

A seguito di quest'Associazione che conta già 4 anni di felice successo, l'Editore fa noto ai signori Amatori di Musica, di avere aggiunto al suo Catalogo, più di 200 opere di ogni categoria, sì di camera che di chiesa.

Chiunque intenda associarsi o di farne la continuazione, si diriga, *franco*, all'Editore, dal quale gli verranno spediti *gratis* il Catalogo e le condizioni dell'associazione.

F. BLANCHI *Editore di musica, Torino.*

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI CIAMBERI'

La posizione geografica di questo Collegio lo raccomanda a quelle persone che desiderassero abilitare i loro ragazzi nella lingua francese, si scritta che parlata.

L'esito annuale vieppiù felice degli esami di Magistero dati a Ciamberi, e la soddisfazione apertamente manifestata dai signori esaminatori delegati dal Ministero sono testimonii dell'ottimo stato degli studii. Le cure religiose, morali ed igieniche, alle quali attende un numeroso ed appropriato personale, l'ampio e ben ventilato locale, gli spaziosi cortili per la ricreazione, l'aria infine di particolare salubrità, tutto guarentisce che nulla va trascurato sì per l'educazione del cuore, che per la salute del corpo.

A seguito dell'insegnamento primario, pel quale si ricevono gli alunni sin dal settimo anno d'età, ed a lato dell'insegnamento secondario, provvisto delle opportune collezioni di materiale va unito l'insegnamento speciale inferiore e superiore a norma del decreto 7 7.bre 1856 attuato in tutte le sue parti pei giovani che si destinano ai diversi rami del commercio e dell'industria.

Ivi si preparano pure i giovani per gli esami di ammessione all'Accademia Militare; alla scuola di marina; per gli esami di geometria e pei varii rami della pubblica amministrazione.

La pensione annua è di Ln. 480

Pei programmi ed indicazioni particolareggiate rivolgersi al Preside del Collegio Nazionale a Ciamberi.

Le persone che desiderassero il solo programma, si dirigano alla libreria G. B. Paravia e Comp., sotto i portici del Palazzo di Città in Torino.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

CAMERA grande, civilmente mobiliata, con passaggio libero, via Guard' Infanti, n. 10, scala a destra, piano secondo; visibile dalle ore 11 alle 12 e dalle 5 alle 6.

ISTITUTO DEGUBERNATIS

per l'educazione delle fanciulle con pensionato, scuola infantile ed elem. inferiore e sup.
Torino, via S. Filippo, n. 1, piano primo.

I regolamenti relativi sono visibili presso gli esattori del mandamento più cospicui, e presso l'Istituto, al cui Direttore cavaliere G. B. Degubernatis i genitori sono pregati di rivolgersi.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l' insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia.

Il corso comincierà il 15 ottobre pross.
Torino, via Lagrange, n. 36, piano nobile.

COLLEGIO - CONVITTO DI CAVOUR

Le scuole sono nel locale stesso del Convitto sino alla 2.a retorica inclusivamente; sin d'ora lo Stabilimento è aperto agli allievi su nuove e favorevoli basi. La pensione è ridotta a L. 32 pel giovani minori di dieci anni, ed a 34 per gli altri. È pure aperta una così detta mezza pensione a L. 20 mensili.

Il Rettore scelto alla Direzione di questo Stabilimento, persona di lunga e nota pratica pel tale ufficio è il sacerdote Barbaroux D. Gio. Battista.

Per le domande dirigersi al Rettore.

Nicolao PELLISSONE *Sindaco.*

SIGNORILE ISTITUTO FEMMINILE

D' istruzione e di Educazione, approvato, con o senza pensionato. Il programma si spedisce *gratis* dalla Direzione.

Torino, piazza Maria Teresa, n. 26.

L'àncora di salvezza pell'*Uomo rifinito*, ecc.:

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5. pom

CUOI PER RASOI

Presso VILLA G., *Cottellinaio, vie di Po, 32, e Palazzo della Città, 12.*

I suddetti rinomati CUOI universali della fabbrica Cherpillod a Rolle, cantone di Vaud in Isvizzera, si vendono dal medesimo, presso cui trovasi pure una quantità di rasoi inglesi.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande BOTTEGA divisibile in due. Far capo al Caffè Novara, rimpetto alla Corte d'Appello.

MAZZA P.ᵉ e F.ᵉ, *Via Carlo Alberto, n. 7*
e via di Po, num. 32

Oltre il grandissimo assortimento di Abiti fatti e Stoffe di novità hanno ricevuto una quantità di *Paletots*, *Mackintos* impenetrabili, della prima qualità *inglesi*, su diversi tessuti, cioè sui *pileaux*, sul *tuhin*, sulle lane e sulle sete. --- La modicità dei prezzi di detti negozi è di già conosciuta.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell' Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

GUANO DORINA

Soddisfacentissimi riscontri accompagnati da vistose rinnovate domande di spedizione hanno pienamente giustificata la confidenza riposta da non pochi distinti agricoltori nella scorsa primavera sull' impiego del **CONCIME DORINA** e sussidiariamente ed in surrogazione del **GUANO PERUVIANO**, surrogazione che sembra doversi incontestabilmente considerare come un fatto compiuto.

I sottoscritti avendo moltiplicati ed ampliati i loro mezzi di produzione non senza prendere in viva considerazione le esigenze dell'agricoltura nazionale, non che in vista di generalizzare e far conoscere il pregio di questo loro esclusivo prodotto, hanno l'onore di notificare, avere, per queste sementi autunnali, limitato i loro prezzi sulle basi seguenti:

DORINA, LETTERA A, al titolo fertilizzante, fedelmente mantenuto e conseguente a quella già conosciuta, fr. 200 la tonnellata.

DORINA, LETTERA B, del titolo fertilizzante fedelmente mantenuto, eguale a quella già spedita finora, fr. 160 la tonnellata. — *Deposito generale, via della Provvidenza, n. 31.*

D. SCHIAPPARELLI E COMP.

OLIO MEDICINALE (De Jongh)
DI FEGATO DI MERLUZZO
Deposito primitivo e generale
via B. V. degli Angeli, n. 8, p. 3°.

Cad. bottiglia di circa una libb. in peso L. 3, 50.

CRUDO G.ᴺᴵ, Fumista

Fabbricante di Caloriferi, Stufe, *Potagers* e Franklini, delle più recenti invenzioni, e fornelli all'usodi Parigi. Tiene magazzino in ogni genere di terraglie di Castellamonte naturali e verniciati. — S'incarica di qualunque lavoro di simil genere, come pure ripara e leva il fumo si nella capitale, che nelle provincie.

Via Guard' Infanti, num. 3, Torino.

VENDITA

Di un piccolo CALESSE a *polacca*, ad un sol cavallo. — Recapito all' affittacavalli Mogna, via Bellezia, n. 27, Torino.

INCANTO VOLONTARIO

Mercoledì, 30 cadente mese, alle ore 8 mattutine e successivamente, in via Sottoripa, num. 3, si procederà, col mezzo dei pubblici incanti, alla vendita di mobili, lingerie, argenterie, rame, vasi vinarli ed effetti di vestiario da donna.

Torino, li 25 settembre 1857.

A. Casalegno *Estim.*

NOTA

Per gli effetti previsti dalla legge patria Vigline Carlo Giuseppe fu Carlo d'Alba, per instromento 25 7.bre 1856, rogato Imassi, acquistava da Gallo Tommaso fu Francesco di Magliano la pezza campiva, sulle fini di Alba, regione Norine Prime, di are 57, consorti la Cassa Ecclesiastica, fratelli Alliana, la via di San Cassiano, col n. di mappa 139, sezione 1, mediante il prezzo di L. 2,400, quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba, sotto il 13 aprile 1857, vol. 22, art. 5,414.

Alba li 17 settembre 1857.

C. I. Merenda not. coll.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collége, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez **GIANINI** et **FIORE**, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

ISTITUTO ORTOPEDICO
in Borgo S. Donato
casa propria di GIO. PISTONO,
successore BORELLA

Cura di tutte le deformità ossee ed articolari suscettibili di guarigione o di miglioramento, coi mezzi praticamente riconosciuti più vantaggiosi.

Dirigersi in Torino, via Consolata, n. 10.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 29 settembre corrente, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti di argenteria, oreficeria, diamanti, orologi, ecc. fattisi nel mese di febbraio scorso, non stati riscattati o rinnovati.

AUX FABRIQUES DE FRANCE
PACCARD BONNET
Rue Neuve, num. 12.

Ayant aggrandi ses magasins, il a joint à sa fabrique de Fourrures, l'article des Gants, qualité supérieure. C'est pourquoi il ose espérer la confiance des Committans tant pour ce nouvel article, comme pour les fourrures.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al 2° piano; via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa. — Indirizzo al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

Due scuderie, rimesse e fenile, inservienti anche per magazzini.

Via del Rosario, n. 6. — Recapito al portinaio.

NOTA

Con atto di deliberamento 20 novembre 1854, rogato Devalle, il signori Ingegnere Achille e Cesare, fratelli Mondino fu signor medico Luigi, domiciliati a Torino, compravano al pubblici incanti una pezza campo, posta nel territorio di Bejnette, regione Melletta, ai numeri di mappa 646, 647, 648 e 649, di ett. 2, are 3, cent. 31, pel prezzo di L. 6,400, pagabile ai creditori anteriori in ipoteca delli venditori Luigi, Paolo, Irene e Felicita, fratelli e sorelle Mondino, minori, fu Alberto, rappresentati in quella vendita dalla loro madre e tutrice Laura Laurent, vedova Mondino.

Li fratelli Mondino, per diventare proprietarii incommutabili, e quello rendere libero, facevano trascrivere il loro atto d'acquisto all' ufficio delle ipoteche di Cuneo il 19 scorso maggio 1857, ed inserire nel Foglio Ufficiale delli 28 stesso mese, num. 126, e quindi, trascorsi li tre mesi, ottenevano dal signor presidente del tribunale provinciale di Cuneo con decreto 29 scorso agosto nominato l'usciere Giuseppe Trona per le notificazioni prescritte dagli articoli 2306 e 2307 del Codice civile, quali seguivano con atto 17 corrente dello stesso usciere Trona, locchè si rende di pubblica ragione, per l'effetto dell'ultimo alinea, ed in esecuzione del citato articolo di legge 2307 Codice civile.

Cuneo, li 19 7.bre 1857.

Gallina sost. Iavelli proc.

NOTA

Alle ore 2 pomeridiane del giorno di lunedì 5 ottobre prossimo venturo si procederà in Fossano, nello studio ed avanti il notaio sottoscritto, commesso dal tribunale provinciale di Cuneo, alla vendita ai pubblici incanti del cospicuo corpo di casa, sito nella città di Fossano, contrada Maestra, ed in coerenza della piazza del Palazzo di Città, propria delli signori ill.mo e molto rev. sig. canonico penitenziere Marziano Bonavia e Gioanni Audisio, ambi dimoranti a Fossano.

L'incanto si apre sul prezzo di L. 27,000.

Le condizioni della vendita sono visibili presso il notaio sottoscritto in tutti li giorni ed ore d'ufficio.

Fossano, li 7 settembre 1857.

Bonifacio Zabaldano not.

NOTA

Con atto del 21 corrente settembre, ricevuto dal sottoscritto qual delegato dal regio tribunale provinciale di Biella, il signor Pietro Fortina, proprietario in Santhià, si rese deliberatario della cascina Scaglia e beni annessi, posta sulle fini di Tronzano, di ettari 25, 48, 74, mediante il prezzo di L. 42,005, esposta agl'incanti dalli proprietarii fratelli e sorelle fu signor avvocato Quintino Detua, e rispettiva loro nipote Luigia fu Carlo Detua, sul prezzo di L. 40m.

Il termine per fare l'aumento a detto prezzo, scade il 5 prossimo ottobre.

Tronzano, li 24 settembre 1857.

Giulio Dalloni not. deleg.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 229 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Lunedì 28 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie	45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	50	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	29	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri		Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera			
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
26 Settembre	748 56	744 06	743 90	+ 15 7	+ 16 5	+ 12 0	+ 13 8	+ 14 0	N.E.	N.E.	Pioggia	Pioggia
27 »	746 42	746 30	745 43	+ 16 4	+ 18 9	+ 18 4	+ 15 9	+ 16 3	E.	S.O.	Annuvolato	Annuvolato

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 SETTEMBRE 1857

Il Num. 2471 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge del 13 luglio 1857;
Visto l'art. 1 della legge 20 marzo 1854;
Visto il decreto del 31 marzo 1855 con cui si approva il regolamento per l'esecuzione della stessa legge 20 marzo 1854;
Di conformità al disposto nel successivo decreto del 14 luglio 1856;
Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,
Abbiamo approvato ed approviamo la seconda appendice al regolamento sul reclutamento del 31 marzo 1855, la quale d'ordine Nostro, visata dallo stesso Ministro con la data di questo giorno, farà parte integrante del suddetto regolamento.
Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto unitamente ad essa seconda appendice nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dat. a Torino, addì 29 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

(*Segue la seconda appendice al Regolamento del* 31 *marzo* 1855, *stampato dalla Stamperia Reale*)

Il Num. 2472 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo è autorizzato a levare nel corso dell'anno 1857 duecentocinquanta iscritti marittimi pel servizio di permanenza nel Corpo Reale Equipaggi.
Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.
Dat. a Torino il 20 settembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 settembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria.

Essendo vacanti per l'anno scolastico 1857-58 i posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Alta Savoia	Nizza
Bobbio	Novi
Casale	Oneglia
Chiablese	Oristano
Chiavari	Ozieri
Faucigny	Pinerolo
Genova	Saluzzo
Iglesias	Sassari
Iseli	Savoia propria
Lomellina	Susa
Moriana	Tempio

si notifica che saranno aperti nuovi esami di concorso ai detti posti il 20 ottobre corrente anno.
Coloro i quali intendono di concorrere al medesimo dovranno presentare al R. Provveditore della provincia non più tardi del 5 di detto mese di ottobre la domanda corredata:
1. Della fede di nascita, da cui risulti aver egli l'età di sedici anni compiuti, ed essere nato in un paese della provincia il cui posto è messo al concorso;
2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'intendente della provincia;
3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che egli ha superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un medico, vidimata dal Sindaco, che egli ha sofferto il vaiuolo.
Gli esami saranno dati in ogni capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. Decreto 29 settembre 1855, n. 1113 della Raccolta officiale, e secondo il programma annesso al Decreto ministeriale 1 aprile 1856, n. 1538 della stessa Raccolta.
Alla medesima epoca avranno pur luogo gli esami di ammessione alla suddetta scuola per coloro che intendessero applicarsi a proprie spese allo studio della Veterinaria. Essi dovranno perciò farne la domanda nel modo e nel tempo sovr'indicato.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Torino.
Esami Magistrali per l'insegnamento elementare.

Si annunzia che gli esami agli aspiranti maestri ed alle aspiranti maestre per l'insegnamento tanto superiore quanto inferiore, avranno luogo in via straordinaria in Torino nell'ufficio del R. Provveditore agli studi nei giorni 8 e seguenti del prossimo mese di ottobre.
Per l'ammessione a questi esami si deve presentare la domanda su carta bollata, prima del giorno cinque del detto mese, con i documenti infrascritti.
1. Fede di nascita, da cui risulti dell'età di 17 anni compiti per gli aspiranti maestri, e di 18 anni compiti per le aspiranti maestre.
2. Un attestato di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.
3. Un attestato medico di sanità e robusta complessione.
4. Per le aspiranti maestre la dichiarazione del consenso paterno e materno, se nubili, e del consorte se maritate.
Torino, 26 settembre 1856.

Il R. Provveditore agli Studi
BARICCO.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* in data del 26:
Ier l'altro venne fatta la corsa di prova per collaudare il tronco di ferrovia che compie la linea da Milano per Treviglio e Bergamo a Venezia. La strada verrà aperta al pubblico il 12 del prossimo ottobre.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 25:
Nella mattina del di 22 corrente monsignor internunzio pontificio ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza privata da S. A. I. e R. il granduca, onde consegnargli una lettera autografa del Sommo Pontefice, colla quale S. S. compiacevasi di nuovamente esprimere al nostro r. sovrano i sensi di grata soddisfazione dell'animo suo per la accoglienza ricevuta in Toscana e dall'imp. e r. famiglia e dalla popolazione tutta, tornando a compartire all'una ed all'altra l'apostolica sua benedizione.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 25 7bre:
Il *Foglio Federale* porta nel recentissimo suo numero l'annuncio che al dott. Kern furono dal Consiglio federale accordate onorevolmente le richieste demissioni da presidente del Consiglio scolastico svizzero.
È giunto in Berna il sig. dott. Kern per congedarsi dal Consiglio federale, dovendo egli per il principio d'ottobre trovarsi al nuovo suo posto di ambasciatore svizzero in Parigi.
La convenzione per il carteggio diretto dei tribunali è ora concordata anche col Wurtemberg.
BERNA, 25 *settembre*. Il presidente del Consiglio di Stato di Vaud ha ricevuto favorevolmente i commissari federali, e dichiarato loro che il Governo desidera un componimento amichevole del conflitto.
Il Gran Consiglio ha rimandato le proposizioni del Consiglio di Stato ad una Commissione composta di membri che sono favorevoli alle stesse.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *settembre*. Leggesi nel *Morning Post*:
Siamo oltremodo lieti di annunziare che il sultano ha ordinato al suo ambasciatore in Londra di far rimettere al lord mayor la somma di 1000 lire sterline (25,000 fr.) per la sua soscrizione al fondo di soccorsi destinati a sollievo delle vittime dell'insurrezione dell'India. Ognuno di leggieri comprende tutta l'importanza di questo attestato di simpatia da parte del capo riconosciuto della religione maomettana.
Il Comitato di Londra incaricato di prendere le necessarie disposizioni pel sollievo delle vittime della guerra dell'India, si è riunito ieri al palazzo di città, nella sala egiziana. Si è costituito in Comitato di soccorsi, in Comitato di finanze, ed in Comitato di corrispondenza per l'esecuzione del divisamento di riparto delle somme.
— Leggesi nel *Globe*:
Il reclutamento per l'esercito è soddisfacente in generale da alcun tempo a questa parte. Per l'artiglieria, noi reclutiamo circa 700 uomini al mese; ma in ciò che riguarda la cavalleria e la fanteria della linea, i nostri reclutamenti rimangono al disotto della cifra dei nostri bisogni.
Si tratterebbe di affidare il grado di luogotenente-colonnello ad ogni ufficiale, maggiore o meno, al servizio della regina, che potesse reclutare 1000 uomini: questo medesimo luogotenente-colonnello sarà autorizzato, senza l'approvazione del generale comandante in capo, a scegliere i dieci alfieri del suo corpo, e gli si assegneranno le gratificazioni regolari da dare a ciascuna delle sue reclute.
Quando il Parlamento si adunerà, spetterà al governo il dimostrargli ch'esso fece tutti i suoi sforzi nell'interesse del servizio e dell'aumento delle nostre forze effettive.
— La riunione trimestrale della Corte dei direttori della Compagnia delle Indie, tenutasi ieri a Londra, ebbe la singolarità di parecchi incidenti curiosi. Un membro, domandando se i direttori della Compagnia figuravano sulla lista della soscrizione aperta per soccorrere le vittime dell'insurrezione dell'India, ha emesso l'opinione che la Compagnia istessa non avrebbe bisogno di sottoscrivere, perchè era responsabile del totale delle perdite sofferte dalle persone alle quali essa doveva protezione, e che ebbero danni per l'insurrezione delle sue truppe. Cotesta quistione non è stata risolta, ma la Corte dei direttori ha incaricato il governo dell'India di sopperire provvisoriamente a tutti i bisogni delle vittime dell'insurrezione.
Un altro dei membri della Corte, il signor Jones, ha preso allora la parola, e, a malgrado delle istanze dei suoi colleghi, ha sviluppato una mozione tendente a far rappresentare le popolazioni indiane da deputati stipendiati scelti nelle università. Mentre il signor Jones persisteva a sostenere la sua proposta, si prese il partito di fare in modo che la Corte non fosse più in numero, e 17 membri soltanto essendo rimasti nella sala, il signor Jones dovette rinunziare alla parola. Un altro membro, il signor Lewin, ha detto che alla prossima riunione della Corte egli proporrebbe che si ritiri la pensione di 125,000 franchi data dalla Compagnia al marchese di Dalhousie. Secondo il parere del signor Lewin, i servigi che valsero al marchese di Dalhousie quella ricompensa sarebbero appunto la cagione indiretta dell'insurrezione attuale dell'India.

ALEMAGNA

VIENNA, 22 *settembre*. Al capo provvisorio del Comitato della fondazione di Schiller a Dresda, fu reso noto dal regio ministero degli affari esterni della Sassonia che S. M. I. R. A. si era degnata di concedere a quella fondazione una largizione di 100 zecchini d'oro. (*G. uffic. di Vienna*)
— S. A. R. il principe Francesco delle Due Sicilie, conte di Trapani, è giunto qui sabbato, unitamente alla serenissima sua consorte, e si recò lunedì nel campo d'esercizio della cavalleria.
— Ieri ebbe luogo nel campo d'esercizio presso Parendorf la seconda grande manovra di cavalleria, in presenza delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, che ritornarono la sera nuovamente a Laxenburg. Giovedì prossimo avrà luogo un'altra manovra.
— Nella *Gazzetta Universale di Augusta* troviamo il seguente carteggio da Vienna, in data del 15 settembre:
Sono imminenti, a quanto viene assicurato, alcune misure finanziarie, della cui estensione ed importanza per ora nulla si sa. Pare però che siano di urgente natura, essendosi il sig. di Bruck indotto a recarsi la domenica passata a Laxenburg per riferirne a S. M. l'imperatore. Pare che, subito dopo, quelle misure siano state comunicate al Consiglio dell'impero pel suo parere. Il signor di Bruck assistette alla relativa conferenza. Ciò nei crocchi finanziarii è riguardato come segno favorevole alla loro accettazione. Senza che io voglia darmi l'aria d'iniziato, credo di poter conghietturare che in Austria e negli altri stati del continente si tratti di ottenere lo scopo, al quale è incessantemente diretto il barone di Bruck: quello, cioè, di pensare seriamente a diminuire, quanto più sia possibile, le spese dello Stato e di rendere maggiormente attive le forze produttive del paese. Un'occhiata al prospetti, con lodevole franchezza pubblicati sugl'introiti e sulle spese dello Stato, basta a precisare i punti principali sui quali cader dovrebbero i risparmi. Non è già buon indizio che il disavanzo dell'ultimo prospetto finanziario raggiunto abbia la somma di circa 50 milioni di fiorini, e che, secondo ogni calcolo di probabilità, non debba essere molto al disotto di quello del passato anno, quello del corrente anno finanziario.
— Secondo un carteggio da Vienna della *Gazzetta di Slesia*, i progetti finanziari del barone di Bruck tenderebbero eziandio a mobilitare i beni demaniali dello Stato, ipotecati alla Banca nazionale, perchè altrimenti la Banca sarebbe difficilmente in grado di rigiglare, come stabilisce la convenzione monetaria germanica, nel 1 gennaio 1859, i suoi sospesi pagamenti in contanti.
— Scrivono da Vienna, 23 7bre, alla *Gazz. di Venezia*:
La curia romana ha, com'è noto, incaricato i cardinali di Gran e di Praga di visitare i diversi chiostri della monarchia austriaca, e di fare poi proposizioni per la riforma necessaria di uno o di altro chiostro. Il card. di Gran, primate di Ungheria, visitò il chiostro de' Padri Domenicani di Vienna, ed ha intenzione di fare di quel convento un chiostro dell'osservanza delle regole antiche di S. Domenico.
A tutti i membri del convento fu rimessa la scelta di restare nel convento, o di recarsi negli altri chiostri, per poter vivere secondo l'osservanza solita, cioè molto differente di quella di S. Domenico. Pochi giorni fa, il cardinale di Praga, principe di Schwarzenberg, uomo molto liberale ed illuminato, si è recato al convento, ed annunciò ai suoi membri che si possono far secolarizzare. Intanto furono chiamati dalla curia romana altri membri dall'estero a Vienna; il famoso padre Guidi, di Roma, salirà alla cattedra dell'università, per insegnare dogmatica, e otto membri d'Olanda e di Francia insegneranno ai Francesi dimoranti in Vienna la dottrina. La stessa chiamata di membri dall'estero aspetta anche gli altri chiostri dell'impero. L'arcivescovo di Vienna acconsente.
— Le notizie della morte del principe Danilo del Montenegro sono false; egli si trova in buonissima salute a Cettigne, e 10 giorni fa vi si sono recati la madre, il fratello e la sorella della principessa, per restarvi durante l'autunno.

STOCCARDA, 23 *settembre*. Scrivono all'agenzia *Havas*:
La nostra città s'è già fatta più vivace. Molti stranieri, singolarmente francesi, sono giunti e giungono ancora.
S. M. l'imperatore de' Francesi arriverà venerdì, e l'imperatore di Russia è aspettato domani giovedì. Le feste che avranno luogo in occasione della visita dei due imperatori non saranno che feste di corte e gli augusti ospiti soggiorneranno in circolo intimo colla famiglia reale.
Domenica, 77° anniversario del re di Wurtemberg, vi sarà una rappresentazione di gala al teatro reale, a cui

assisteranno le LL. MM. Inoltre si daranno feste dal re Guglielmo di Wurtemberg e dal principe ereditario, marito della sorella dell' imperatore di Russia, alle lor ville in vicinanza della capitale.

Quei castelli sono magnifici e sorgono superbamente in riva al Necker ad una lega di distanza da Stoccarda. Uno del due castelli, quello del re (nominato Wilhelms) costrutto nello stile moresco, sarà splendidamente illuminato, e già da qualche tempo vi si fanno attorno apparecchi straordinari. L'altro, proprietà del principe ereditario e della figlia di lui sposa Olga, sarà abitato dall'imperatore di Russia, durante il suo soggiorno. Da questa villeggiatura al castello reale di Stoccarda, dove smonterà l' imperatore Napoleone, la strada che è sottoposta di una mezza lega, corre attraverso a giardini e a boschetti sino alla residenza del re.

Dicesi che il re di Wurtemberg farà visitare a'suoi ospiti imperiali le proprietà reali e le sue mandrie situate nelle circostanze di Stoccarda.

Domani una compagnia di artisti francesi comincierà le sue rappresentazioni al teatro reale.

I due imperatori lasceranno la città lunedì 28 settembre.

FRANCOFORTE, 19 *settembre*. Scrivono all'*Indép. belge*:

Il Congresso di beneficenza ha chiuso ieri la sua seconda sessione. Le ultime tornate furono consacrate all' esame delle materie comprese nelle due sezioni relative all'educazione e alla riforma penitenziaria. Alcuni dei temi menzionati nel programma della terza parte — le liberazioni provvisorie o condizionali e le detenzioni supplimentari — hanno dovuto essere rinviate alla prossima sessione a cagione della divergenza di opinioni prodottasi nelle varie commissioni, divergenza che non avrebbe mancato di riprodursi nell'assemblea generale, l'insufficienza delle esperienze non permettendo di pronunziare un giudizio definitivo. Il Congresso al contrario si è pronunziato senza esitazione a favore dell' imprigionamento cellulare applicato con discernimento e circoscritto entro certi limiti, come mezzo di espiazione, d'intimidazione e di correzione. È questa una importante risoluzione in quanto che tende ad introdurre nella maggior parte delle legislazioni in vigore modificazioni sensibili, come per esempio la soppressione delle pene corporali e infamanti, delle pene supplimentari o straordinarie, e dei lavori forzati incompatibili col principio fondamentale della separazione.

Le dichiarazioni del Congresso non furono meno esplicite in quanto all'educazione. Esse riposano sopra due basi essenziali: 1. Libertà dell' insegnamento sotto riserva delle condizioni di capacità e di moralità imposte dall'interesse sociale per l'esercizio dell'officio d'instituore; 2. necessità di un insegnamento pubblico di tutti i gradi, compresovi per le classi operaie l'istituzione di scuole normali, di sale d'asilo o di scuole guardiane, di scuole primarie elementari e superiori, di scuole di ripetizione, di adulti, della sera, della domenica, ecc. ecc. Venne inoltre riconosciuto in principio che l'istruzione elementare debbe essere obbligatoria, e, per conseguenza logica, gratuita per tutti coloro che non possono pagarla.

Un membro, il sig. Pascal Duprat, aveva proposto di estendere a tutti il beneficio della gratuità, come si è fatto in alcune città, quali Ginevra e Gottinga; ma questa proposta non venne accolta perchè alcuni genitori che appartengono alle classi superiori della società proverebbero ripugnanza a mandare i loro figliuoli a scuole dove non si esigesse retribuzione alcuna; quindi avverrebbe che la generalizzazione dell'istruzione elementare incontrerebbe un ostacolo nello stesso provvedimento che mira ad assicurarla. D'altra parte la retribuzione, per quantunque tenue, toglie all'insegnamento il carattere di un'elemosina, e gli imprime quello di un servizio, e i parenti conservano per ciò stesso il diritto di controllo sulla scuola, e annettono all'istruzione del loro figliuoli un'importanza proporzionata ai sacrifizi che essi sono obbligati d'imporsi per loro procacciarla; l'istruzione entra per la sua parte nel modesto bilancio delle classi operaie e occupa così il posto che le spetta: non è più oggetto di lusso ma di necessità.

L' educazione della prima infanzia ha particolarmente attirato l'attenzione del Congresso.

Nella sua ultima tornata il Congresso ha deciso di non riunirsi il prossimo anno, ma di aggiornarsi indefinitamente per lasciare al tempo la cura di far fruttificare le idee che furono emesse nelle sessioni di Bruxelles e di Francoforte. D'altra parte la costituzione di un' associazione internazionale di beneficenza che avrà sede a Bruxelles, e la creazione di una corrispondenza e di un bollettino, precedentemente votate, permettono di prolungare i termini della periodicità delle sessioni. La scrittura sarà surrogata alla parola, e le comunicazioni saranno così più frequenti e più rapide.

GRECIA

ATENE, 19 *settembre*. Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

La festa della costituzione fu qui celebrata il 15 colle cerimonie d'uso. S. M. il re venne appositamente in città per assistere al *Te Deum* cantato in chiesa; le truppe del presidio, ch'erano in piena tenuta, formavano spalliera fino all'ingresso della capitale, e dopo la funzione ecclesiastica sfilarono sulla piazza del palazzo al cospetto del monarca, che osservò questo spettacolo militare dal poggiuolo del palazzo. Gl'inviati d'Austria, Russia e Prussia si astennero, come ogni anno, dall'assistere alle solennità ufficiali di questa giornata.

Il sig. Mercier, finora inviato francese alla corte greca, ha preso congedo ier l'altro da S. M. il re in Kefissia, ed è partito ieri per la Francia. È notevole che questo diplomatico, come pochi altri, lasciò la Grecia senza ricevere una decorazione: nel qual fatto si vuol vedere l'influsso di qualche membro del gabinetto non troppo proclive alla Francia.

Il conte Antonio G. Capodistrias, nipote del defunto presidente di Grecia, ha arricchito la biblioteca dell'università mercè un dono di 2000 volumi.

Fu testè compiuta la elezione de'nuovi rettori di questa università e si può considerarla come ben riuscita sott'ogni aspetto.

Il ritorno di S. M. il re da Kefissia ad Atene fu nuovamente prorogato. Si crede ch'ei non giungerà qui se non pochi giorni innanzi l'arrivo della regina.

Si parla di prossime diminuzioni e promozioni nell'esercito e nell'amministrazione civile.

Credesi che il valoroso fiellono svizzero colonnello di Hahn sarà nominato comandante della città d'Atene invece del defunto Thouret.

Fu già cominciata la costruzione del nuovo teatro. La stagione musicale avrà principio quest'anno il 13 ottobre coll'opera *Il Rondeimonte*. Per le recite greche fu tradotto nella lingua del paese un capo lavoro di Schiller: *Kabale und Liebe*, a cui si diede il titolo di *Luisa Miller*; in avvenire però verranno rappresentate solamente produzioni nazionali greche. A quanto dicesi, questa disposizione fu presa per desiderio del signor Rangabè, il quale non crede conveniente sottoporre alla critica del pubblico i suoi lavori teatrali finch'egli stesso sta a capo del ministero degli affari esteri.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo, 15 7.bre, all'agenzia Havas:

La riduzione al puro stato normale di pace delle tre divisioni di cavalleria della guardia imperiale è un fatto compiuto. L'effettivo di questo corpo, considerevolmente diminuito, è convertito in due divisioni in luogo di tre. I generali e un certo numero di officiali superiori, quantunque mantenuti sui quadri d'attività, non eserciteranno più in tempo di pace un comando immediato, a meno che sieno chiamati a fare più tardi parte di una spedizione lontana.

La Russia sotto questo rapporto si è incontestabilmente ravvicinata moltissimo all'ordinamento militare della Francia, pure abbandonando in varii punti essenziali quello che l'imperatore Nicola aveva introdotto con tanto amore nell'esercito, e cui egli aveva tolto al sistema esclusivamente prussiano.

Le due divisioni della guardia, delle quali una di cavalleria grave, e l'altra di cavalleria leggera, resteranno in avvenire separate sotto questa nuova denominazione. Il complesso di tutto il corpo continuerà, come pel passato, a tener guarnigione nella capitale, a Zarskoje e a Peterhoff. Tutti i reggimenti potranno così, in meno di un giorno, trovarsi all'uopo riuniti a Pietroborgo.

Pare piuttosto positivo che il signor Kakoschkine, ministro plenipotenziario di Russia alla Corte di Napoli, non tornerà più al suo posto. Vi sarà probabilissimamente surrogato da uno dei nostri diplonatici di grido: il signor Fonton, presentemente accreditato presso la Confederazione germanica, sarebbe il successore del sig. Kakoschkine a Napoli.

— Scrivono alla stessa agenzia da Pietroborgo, 16:

Anche la nostra stampa si occupa delle cose dell' India, e il modo con cui ne parla non riuscirà per certo a fare gran piacere a Londra. L'*Ape del Nord* contiene un articolo che si può considerare come l'espressione dell' opinione che regna qua sopra quegli avvenimenti. Questo giornale combatte anzitutto l'idea che la Russia possa godere delle disgrazie dell'Inghilterra.

« Come uomini e come membri della civil società, esso dice, noi storniamo con ribrezzo gli occhi dalla tragedia indiana, e leggiamo con indignazione le atrocità de' sipai, ma non approviamo le grida di vendetta dell' Inghilterra. La giustizia sola può ristabilire l'equilibrio tra gli offensori e gli offesi, tra le vittime ed i carnefici.

« Le perdite dell'Inghilterra non ci fanno lieti, perchè cagionerebbero perdite anche a noi. Coi vincoli stretti che uniscono i nostri rapporti commerciali a quelli dell' Inghilterra, molto abbiamo imparato dall' Inghilterra, molto impareremo ancora, e noi l'abbiamo sempre considerata come l'iniziatrice della moderna civiltà. »

In un altro articolo s'insiste ancor più sull' importanza dell'Inghilterra pel commercio del mondo, e si esprime il voto che codesta potenza abbia meno difficenza verso altri Stati.

« Il mondo di Dio, esso dice terminando, è abbastanza grande perchè tutti possano esercitare la loro influenza. La Russia, l'Inghilterra, la Francia, gli Stati-Uniti hanno dinanzi a sè un campo immenso pei loro disegni politici. Con una politica moderata ed equa l'America, l'Africa e l'Asia possono fare scomparire il pomo della discordia.

« Le forze di ciascun popolo hanno i loro limiti in Europa; gli ampliamenti di territorio non possono tornare utili a ciascun popolo, e senza pericolo per gli Stati che in quanto sarà rispettata questa condizione, che cioè qualunque tendenza esorbitante deve finire colla sorte della rana che volle tramutarsi in bue. »

L'imperatore ha statuito che d'ora innanzi la Polonia non debba più fornire reclute per la marina.

— La *Gazzetta Austriaca* ha in data di Sinferopoli, 6 settembre:

Rileviamo in questo istante che si sta costruendo una fortezza di primo ordine sopra la montagna di Mitridate, presso a Kertch. Essa par destinata a proteggere l'entrata del mare d'Azoff per Jenikalè. Le spese di tal costruzione sono stimate a 12 milioni di rubli d'argento, e gl'ingegneri sono già arrivati da Pietroborgo per mettere ad esecuzione questo progetto.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Abbiamo ragguagli da Costantinopoli sino alla data del 19 corrente. I giornali ci recano che per ordinanza imperiale dell'11 settembre Omer pascià, generalissimo del corpo di esercito di Romelia, fu nominato governatore generale della provincia di Bagdad, invece del defunto Mehemed Rescid pascià.

Secondo il *J. de Const.*, il 21 o il 22 settembre doveva esser posta la prima pietra della ferrovia da Smirne ad Aidin. La cerimonia doveva essere celebrata senza pompa, riserbandosi le solennità per l'epoca in cui sarà aperto il primo tronco della strada.

In base alla convenzione del mar Nero annessa al trattato di Parigi (colla quale la Turchia e la Russia si riserbano a tener in quel mare dieci navigli per ciascuna) le corvette ad elice russe *Jubre*, *Oudaff* e *Riss* arrivarono il 15 a Costantinopoli per recarsi nel mar Nero. Entrando in porto, una delle corvette eseguì le salve d'uso, che le furono rese dalle batterie terrestri di Tophanè.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservat. Triest.* in data di Costantinopoli 19:

Il sig. Fotiades, parente ed incaricato d'affari del principe Vogorides caimacan di Moldavia, avendo ottenuto un congedo di poche settimane, è partito per la capitale di quel paese. Nell'apprendere la destituzione d'Ahmed Fethi pascià, i nemici del principe Vogorides manifestarono una grande soddisfazione.

Il sultano ha dato una splendida prova di stima e di particolare affezione a Rescid pascià coll'accrescere la sua pensione vitalizia da 50 a 75 mila piastre mensili, e gli emolumenti di disponibilità da 50 a 60 mila piastre per mese. In guisa che l'ex-gran visir riceve emolumenti che sorpassano quelli dell'attuale gran visir. Ma il denaro accordato dalla munificenza del sultano a Rescid pascià non è sufficiente a sovvenire le numerose famiglie poverette si cristiane come musulmane da esso generosamente stipendiate e sollevate dall'indigenza.

Persone ordinariamente ben informate asseriscono che il mustesciar dell'arsenale, Arif bey, precedentemente ambasciatore della Sublime Porta presso la corte imperiale di Vienna, sia per essere prossimamente creato ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso la corte delle Tuileries in surrogazione del figlio di Rescid pascià, Mehmed Gemil bey, che avrebbe sollecitato il suo richiamo. Altri pretenderebbero che l'ex-ministro degli affari esteri, Ethem pascià, sia destinato come successore di Mehmed Gemil bey a Parigi.

ASIA

Scrivono da Amborgo 21 7.bre all'*Indép. Belge*:

Ho sott'occhio lettere di Singapore e dell'isola di Giava portateci coll'ultima valigia delle Indie. Gli europei infinitamente inferiori di numero agl' indigeni, provavano quasi giornalmente serii timori a causa dell'agitazione che erasi manifestata e andava propagandosi tra la popolazione immensa degl'indigeni maomettani. Eransi per buona ventura scoperte a tempo fra i nativi le tracce di una congiura che cospirava niente meno che alla strage, in mezzo ad una sollevazione generale, di tutti i commercianti europei stabiliti a Singapore e ne' luoghi più vicini alle Indie inglesi. I cinesi intendevano, se l'opportunità si presentasse, di fare causa comune colle caste maomettane. Gli europei dal canto loro, armati e ordinati, tenevansi pronti a respingere i primi assalti se mai iscoppiasse un sollevamento. Questo stato di cose produceva naturalmente grande stagnazione in tutti gli affari, principalmente a Singapore il cui portofranco serve d'interposito alla massa di mercanzie che sono destinate per l'Europa o per l'Arcipelago indiano.

Alla partenza della valigia dei primi giorni d'agosto non avevansi a Singapore notizie recenti di Cina: la qual cosa induceva i commercianti europei a credere che nulla di straordinario quivi fosse intervenuto.

Salvo il the nelle qualità comuni e alcuni articoli di drogherie, le importazioni erano quasi nulle e il ribasso notevole del cambio permetteva d'intraprendere con probabilità di buon esito operazioni commerciali colle piazze europee.

AMERICA

Le notizie di New York sono del 12 settembre. Leggesi nel *New York Herald*:

Il componimento conchiuso tra il nostro segretario di Stato e il generale Herran porta che sarà nominata una Commissione con incarico di stabilire la somma delle indennità da pagarsi dalla Nuova Grenada ai cittadini degli Stati Uniti per le perdite da essi sofferte nella strage di Panama. Mentre le altre quistioni pendenti sono riservate per negoziazioni ulteriori, il nostro governo ha dichiarato che non consentirebbe mai all' imposta di tasse simili a quelle che sono state prelevate precedentemente. La Nuova Granata dal canto suo rifiuta di cedere agli Stati Uniti qualsiasi de' suoi possedimenti.

Il procuratore generale degli Stati Uniti ha statuito sopra un punto di giurisprudenza internazionale che interessa direttamente tutti gli stranieri naturalizzati in America.

Un suddito bavarese venuto alcuni anni sono agli Stati Uniti e naturalizzato cittadino americano, torna più tardi al suo paese natale e cerca di ricuperarne la nazionalità a cui ha momentaneamente abdicato. Prima di accogliere siffatta domanda, il governo desidera di sapere se le leggi dell' Unione permettano ad un cittadino di rinunziare al suo titolo e se prescrivano una formola speciale per la rinunzia.

Sul primo punto il procuratore generale risponde che niuna legge, niuno statuto interdice ai cittadini (nativi o naturalizzati) la facoltà di abdicare al loro titolo « purchè ciò accada in tempo di pace e per uno scopo che non abbia nulla di direttamente attentatorio agl' interessi del paese. »

D'altra parte non esiste niuna formola speciale per somigliante abdicazione. Il sig. Black opina che lo stabilimento di un uomo all'estero colla sua famiglia e co' suoi beni e la sua trasformazione in suddito di un' altra potenza sciolgono virtualmente i legami che lo univano agli Stati Uniti, e che in siffatta congiuntura gli Stati Uniti non penserebbero mai a richiederlo dell'adempimento di alcun dovere di cittadino.

Del resto il governo bavarese è libero di esigere o di non esigere una rinunzia solenne al titolo di cittadino americano e, dato il caso, di prescriverne la formola. Ma questo punto concerne lui solo. Gli Stati Uniti hanno in materia di naturalizzazione le regole locali che non tengono in alcun conto i governi stranieri; e questi alla lor volta debbono sopra questo punto adoperare come meglio lor torni.

È utile tuttavia di aggiungere che due Stati fanno eccezione a questa regola generale: la Virginia e il Kentucky hanno emanato una formola determinata per la rinunzia al titolo di cittadino. Ma questa eccezione non concerne naturalmente che le persone stabilite nell' uno o nell'altro di quei due Stati.

FATTI DIVERSI

I RR. PRINCIPI A BRIGA. — Intorno alla visita fatta dai RR. Principi a Briga riceviamo i seguenti ulteriori ragguagli:

Domenica (20) alle 2 pomerid. i Principi Reali partivano da S. Dalmazzo di Tenda alla volta di Briga, dove giunsero alle 3 e 3/4. Il sindaco sig. Lamberti, assistito dal Consiglio delegato, accolse all'entrata del paese e complimentò a nome del Municipio le LL. AA., le quali parvero assai soddisfatte. La popolazione, accorsa in massa per festeggiare gli augusti figli del prode e leale Vittorio Emanuele II, proruppe in clamorosi e prolungati applausi. Le LL. AA., accompagnate dal Sindaco e dal Consiglio delegato, dal sig. conte Pietro d'Alberti e dal sig. cav. Teodoro d'Alberti, comandante del forte di Villafranca, percorsero le vie principali del paese acclamate con entusiasmo ovunque passarono. Si degnarono quindi salire in casa del sig. conte d'Alberti per prender riposo.

Le LL. AA. RR. furono ricevute alla porta dalla signora contessa d'Alberti e da due suoi figli, i quali ebbero l'onore di presentare alle LL. AA. due mazzolini di fiori. Intanto la moltitudine traeva da ogni parte alla casa altamente onorata dalla visita delle LL.AA., ed in meno di cinque minuti fu improvvisato davanti alla stessa un bellissimo ballo popolare al quale assistettero dalle finestre le LL. AA. per ben tre quarti d'ora.

Briga non vide mai scena sì commovente ed affettuosa! La gioia era scolpita su tutti i volti, ed uno era il grido di tutti: *Viva il Re! Vivano i Principi!*

Alle 4 1/4 le LL. AA. si recarono in chiesa, dove furono ricevute alla porta dal clero, e fu loro in seguito impartita la benedizione dal parroco.

Terminata la funzione religiosa, gli augusti viaggiatori ritornarono a S. Dalmazzo seguiti da una eletta schiera di giovani i quali, ballando e saltando con agilità e prontezza al suon del piffero e del tamburo, facevano echeggiar l'aria di festose grida.

Il Sindaco, il sig. conte d'Alberti ed il sig. cav. d'Alberti ebbero l'alto onore di accompagnare le LL. AA. sino a S. Dalmazzo, ove giunti, furono invitati a sedere con essi alla stessa mensa.

ARRIVI — È di passaggio per Torino il celebre chirurgo francese dottor Velpeau, professore di clinica chirurgica nella Facoltà medica di Parigi, e socio dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia.

MONUMENTI AD ILLUSTRI ITALIANI. — Il ricordare e tramandare ai posteri la memoria di quegli uomini, che coll' ingegno illustrarono il proprio paese, è cosa mai sempre commendevolissima. Tutta Milano adunque si associerà al pensiero e all'operosità di que' nostri benemeriti cittadini, che proposero e chiesero al municipio di poter erigere, mediante il concorso di private azioni, una statua in marmo di Carrara, alta braccia 5 e 1/2 col relativo basamento di pietra rossa, con bassorilievi allegorici, in onore del più popolare poeta patrio, Carlo Porta, statua da collocarsi ne' giardini pubblici: alla qual domanda crediamo che non solo il municipio abbia assentito, ma sia stato eziandio allogata l'opera all'artista Puttinati. (*FF. di Mil.*)

OSSERVATORIO MAGNETICO A ROMA. — Il *Giornale di Roma* del 22 corrente reca un articolo del P. A. Secchi direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano, in cui è annunziato che nel Collegio medesimo verrà ora stabilito un osservatorio magnetico. S. S. Pio IX ha assegnato la somma di scudi romani 500 per l'acquisto ed il collocamento di una serie completa di strumenti magnetici ed altri strumenti meteorologici grafici, necessarii al nuovo Osservatorio.

« I vantaggi scientifici che possono ritrarsi dalle osservazioni meteorologiche sono abbastanza riconosciuti e se i raccolti finora furono meno degli aspettati, ciò deve attribuirsi al non esser le varie stazioni in sufficiente mutua relazione, e dall'essere le osservazioni troppo discontinue. L'ultimo di questi inconvenienti svanirà coll'introduzione degli strumenti grafici che sono i soli che possono dare il corso completo delle meteore atmosferiche. L'altro inconveniente va ogni di scemando mediante i centri che si stabiliscono dai vari governi.

Quelli poi che possono ritrarsi dalle osservazioni magnetiche non sono meno interessanti. Oltre i vantaggi che ne trae la nautica e la geodesia, basterà ricordare la scoperta delle leggi della influenza magnetica del sole e della luna, e la singolare relazione trovata tra le variazioni del magnetismo terrestre, e le macchie solari, i quali fatti mostrano essere il magnetismo una forza *cosmica*, cioè propria dell'universo, e non ristretta al nostro pianeta.

La causa del fenomeno delle perturbazioni magnetiche, le quali agitano l'interno invisibile del globo, alla guisa stessa che le tempeste sconvolgono l'aria e l'acqua alla sua superficie, resta ancora nascosta in profondo mistero; ma è certo che perseverando nelle osservazioni essa resterà svelata, e non v'ha dubbio che dalla sua cognizione non debbano risultare vantaggi, anche materiali, affatto inaspettati. La meteorologia e il magnetismo dandosi la mano amica potranno svelare i mutui legami, e condurre alla soluzione tanto cercata del problema di poter prevedere lo stato avvenire dell'atmosfera. »

NOTIZIE COMMERCIALI — Il *Monit. univ.* ha la seguente nota intorno al commercio delle uve di Corinto, sotto la data di Atene, giugno 1857 :

Il raccolto si presenta quest'anno 1857 sotto i più felici auspicii. Si ha quasi la certezza che esso supererà di un terzo i prodotti dell'anno scorso. Nel 1856 la vendita salì a 13 milioni di libbre (la libbra inglese = 0 chil. 453), e alla vista delle promesse di quest'anno, il governo basando i suoi calcoli sopra una vendita di 60 milioni, stima di potere ricavare dall'imposta, quale l'ha stabilita, 2,160,000 dramme.

Le isole Ionie producono pure uva passa della stessa qualità di quella di Corinto, e questa produzione può essere stimata ai due quinti di quella della Grecia. Ora il raccolto di quest'ultimo stato essendo calcolato pel 1857 a 60 milioni almeno di libbre, quello delle isole Ionie sarà approssimativamente di 24 milioni al minimo (38 milioni di chil.). Come parrebbe inoltre accertato, rimanere ancora in deposito sul prodotto del 1856 un residuo di 20 milioni circa di libbre ne risulterebbe che sarebbe portata sui mercati la rilevante quantità di 104 milioni di libbre (42,112,000 chilogr.), la quale sorpasserà d'assai i bisogni della consumazione, che, perfino negli anni più prosperi, non andò mai a più di 60 milioni. Questo ingombro produrrà senza dubbio un ribasso sensibile nei prezzi di vendita.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 *settembre* 1857.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. E. il principe De la Tour d'Auvergne, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei Francesi, ha avuto ieri mattina l'onore di presentare a S. M. il Re, in udienza particolare, le lettere del suo sovrano che lo accreditano in detta qualità presso questa Real Corte.

Relazione a S. M.

SIRE,

Allorchè con legge del 23 marzo 1853 si provvedeva all'ordinamento dell'amministrazione dello Stato, e si stabiliva l'ordine attualmente in vigore per cui tutti i servigi componenti l'Amministrazione centrale erano posti sotto l'immediata direzione dei Ministri, si ebbe più specialmente in mira di sopprimere quei Corpi ed Uffizi aventi un'esistenza separata dai Ministeri, e che sotto la denominazione di Aziende esercitavano particolari e distinte attribuzioni.

Con ciò si volle particolarmente provvedere ad una maggiore semplicità del servizio, togliendo ogni complicazione di duplicate corrispondenze, per cui veniva, quanto alla forma, ad essere ritardato l'andamento del servizio; quanto alla sostanza, a menomarsi la responsabilità che divisa in troppo numero di enti, non può più moralmente pesare intiera sul centro, sicchè è voto della vigente legislazione.

Il prescritto della citata legge venne tradotto in atto dal regolamento del 23 ottobre stesso anno, il quale formò le piante dei varii Ministeri, ne stabilì le gradazioni e regolò l'esercizio delle attribuzioni rispettive.

Dopo l'emanazione di tale regolamento furono nella pratica istituiti e formati gli Uffizi ivi prescritti secondo le tracciate discipline; se non che un Uffizio allora nascente ed in via d'incremento, continuò ad esistere prima sotto la dipendenza del Ministero dei lavori pubblici, poi sotto quella del Ministero Interni, in modo anomalo e disforme dalla posizione stabilita col citato regolamento.

Fu questo la Direzione dei telegrafi, la quale per riferirsi ad un servizio da poco tempo introdotto, poco conosciuto, ed ancora imperfettamente regolato, si lasciò sussistere come si trovava, e continuò a funzionare con vita propria firmando le sue corrispondenze e dirigendo il servizio telegrafico secondo le proposizioni che rassegnava al Ministero e gli ordini che ne riceveva.

L'esistenza di quest'Uffizio separato è una continua violazione della lettera e dello spirito della legge anzi citata, e se potè finora essere mantenuta in vista delle sue condizioni speciali, non vi sarebbe ragione per continuare un tale stato irregolare ora che essendo tutte le parti del servizio entrate nell'andamento normale fissato dalle leggi, si può anche per questa parte provvedere nei modi prescritti dalle norme generali.

Quindi il riferente stima opportuno di prendere d'ora in poi la diretta sorveglianza del servizio telegrafico aggregandone il personale a questo Ministero.

Con questa occasione pregiasi il riferente di sottoporre alla M. V. come essendo l'Amministrazione dei telegrafi dello Stato passata dal primo gennaio 1857 sotto la dipendenza di questo Ministero, importa regolarizzare il numero e la posizione del personale di esercizio della medesima in modo fisso ed invariabile. Il poco tempo tuttavia dacchè nacque la instituzione in questi Stati, e la natura medesima di essa non permette prevedere intieramente le variazioni che potranno occorrere nel numero di questo personale, secondo il crescere d'attività del servizio, l'aprirsi di nuove linee e stazioni, alcune dovendo già aggiungersi nel presente anno e nel prossimo, e ad altre probabile essendo che si debba dar mano in appresso, sia per compiere la rete interna, sia per meglio collegarsi colle estere.

Dietro tale riflesso si giudicò opportuno di limitarsi a fissare i titoli ed i gradi del personale di cui si tratta, e di fissare il numero delle tre prime classi, lasciando indefinito il numero degli ufficiali telegrafici di quarta classe quali converrà aumentare all'evenienza del caso, nei limiti ben inteso delle somme che saranno nei bilanci dello Stato approvate.

Per queste considerazioni il riferente ha l'onore di sottoporre alla M. V. l'unito Decreto pel quale si provvede alla regolarizzazione del servizio telegrafico in ogni sua parte secondo i premessi ragionamenti.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la Legge 23 marzo 1853 relativa all'Amministrazione Centrale dello Stato;

Visto il Regolamento 23 ottobre stesso anno relativo alla Legge suddetta;

Vista la Legge 19 luglio ultimo colla quale si autorizza una maggiore spesa di L. 42,620 pel personale dell'Amministrazione telegrafica;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Direzione dei Telegrafi elettrici è soppressa.

Art. 2. Il servizio telegrafico è annesso alla Divisione prima del Ministero Interni, della quale farà parte il personale finora addetto alla Direzione suddetta.

Art. 3. Tutto il personale dell'Amministrazione Telegrafica addetto sia all'esercizio che alla manutenzione è posto sotto l'immediata dipendenza del Ministero Interni, il quale ne sorveglierà l'andamento per mezzo degl'Intendenti e degli Ispettori.

Art. 4. È creato un posto di Ispettore capo dei Telegrafi, il quale avrà l'incarico di sorvegliare il servizio nella parte tecnica, di riferire e proporre al Ministero quei miglioramenti che crederà opportuni, di formare le perizie che gli saranno affidate dal Ministero, e di disimpegnare tutte le funzioni che gli verranno commesse con apposito Regolamento.

Il grado di questo Ispettore capo sarà eguale a quello degli Ingegneri Ispettori del Genio civile.

Art. 5. Vi saranno inoltre due Ispettori di prima classe ed un Ispettore di seconda classe.

Art. 6. Il personale di esercizio dei Telegrafi sarà composto di ufficiali di 1.a, 2.a, 3.a e 4.a classe di volontari.

Il numero degli ufficiali di 1.a, 2.a, e 3.a classe è invariabilmente fissato come infra:

Ufficiali di 1.a classe		5
Id.	di 2.a id.	20
Id.	di 3.a id.	25

Art. 7. Tutti gli altri uffiziali telegrafici che occorrerà nominare in aumento al numero fissato nell'articolo precedente saranno di quarta classe.

Art. 8. Gli stipendi assegnati per ciascuno dei detti gradi saranno di annue lire 4,500 per l'ispettore capo, L. 2,200 per gl'ispettori di prima classe, e L. 2,000 per quello di seconda; di L. 1,800 per gli uffiziali di prima classe; L. 1,500 per quelli di seconda; L. 1,200 per quelli di terza; e L. 960 per quelli di quarta.

Art. 9. Il presente Decreto avrà effetto dal primo del prossimo ottobre.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Nostro Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, munito del Sigillo dello Stato, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, addì 27 settembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Con R. Decreto in data di ieri il cav. Gaetano Bonelli, attualmente direttore capo del telegrafi elettrici, fu nominato ispettore capo del servizio telegrafico per la parte tecnica.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 28 *settembre*

Il giornale di Londra il *Times*, nel discorrere delle attuali condizioni dell'Europa in generale e dei singoli Stati che la compongono in particolare, accenna a quelle del nostro paese, e si esprime nei seguenti termini:

« Il Piemonte possiede la simpatia del mondo e può senza timore continuar a camminare nella via che sta ora battendo. »

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur* riferisce i particolari del passaggio di S. M. Napoleone III per Lunéville, Strasborgo e Baden, ed annunzia il suo arrivo a Stoccarda nel pomeriggio di venerdì scorso.

Tutta la stampa europea si occupa dell'abboccamento dei due Imperatori, e la tranquilla capitale del regno di Wirtemberga non ha mai offerto uno spettacolo così animato, nè fu mai oggetto di tanto interessamento e di tanta curiosità come in questa occasione.

Le gazzette di Londra, discorrendo dell'abboccamento di Stoccarda, vi ravvisano un indizio del consolidamento della pace in Europa. Il *Times* segnatamente allega a sussidio di quest'assunto le attuali condizioni de' singoli Stati d'Europa, e gl'influssi esercitati oggi sulle determinazioni dei sovrani dall'opinione pubblica.

Nulla di nuovo dalle Indie. La sottoscrizione per le vittime dell'insurrezione procede con molto slancio in Inghilterra: in un'adunanza tenuta in Manchester si sono raccolte 4 mila ll. st. (100,000 fr.); la sola città di Glasgow ha dato finora 15,000 ll. st. (375,000 fr.).

Il sultano ha inviato per mezzo del suo ambasciadore a Londra 1000 ll. st. (25,000 fr.) per la stessa sottoscrizione. Nell'annunziare questo fatto i giornali ne fanno risaltare l'importanza, attesochè esso equivale ad una solenne riprovazione data dal capo della religione musulmana ad una ribellione che è promossa da Maomettani.

Domenica prossima (4 ottobre) preghiere pubbliche saranno fatte in tutta l'Inghilterra per impetrare le celesti benedizioni sugli Inglesi che combattono nelle Indie orientali.

I giornali del Belgio recano la descrizione delle feste che si celebrano in Brusselle ed in tutto il regno, in commemorazione del 27° anniversario dell'indipendenza nazionale del Belgio.

Le quattro Camere della Dieta di Svezia hanno al pari dello Storthing di Norvegia approvato la proposta che conferisce la reggenza, durante la malattia di S. M. il re Oscarre, al principe ereditario.

Siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

Il desiderio dimostrato da molti, che rendasi alla memoria di Daniele Manin anco in Torino una testimonianza d'onore e d'affetto, ci muove ad invitare tutti coloro, i quali colgono volontieri ogni occasione di significare la concordia degli animi in quanto concerne le cose patrie, che vogliano deporre la loro offerta presso l'ufficio di questi giornali che gradiranno stampare queste parole, acciocchè raccolte le somme, il Consiglio stesso degli offrenti abbia a deliberare intorno al modo più opportuno di usarne.

Tommaseo — Carlo Mezzacapo — Seb. Tecchio.

Torino, 27 settembre 1857.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26.

S. M. l'imperatore Napoleone era aspettato a Baden da S. A. R. il granduca di Baden e dal principe di Prussia, il quale ha rimesso all'imperatore una lettera del re Federico Guglielmo in cui deplora di non poter venire incontro alla M. S.

L'imperatore, dopo aver fatto colazione a Baden, è giunto a Stoccarda alle ore 4 1/2 dove venne ricevuto alla stazione della via ferrata da S. M. il re, dal principe reale e da altri principi.

Berna, 25. Il gran Consiglio del cantone di Vaud ha deciso di domandare la convocazione dell'Assemblea federale e di sollevare la questione di competenza.

Ultime contrattazioni 3 0/0 68.

Parigi, 26 (*sera*).

Stoccarda, 26. Ieri prima di pranzo a corte lo czar ha fatto visita all'imperatore Napoleone III.

La czarina è aspettata oggi.

I due imperatori sono andati a fare una escursione a Weit e a Hohenheim.

Azioni del Credito mobiliare 920.

Strade ferrate austriache 680.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 500.

Strade ferrate Lombardo-Venete 592.

Parigi, 28.

Stoccarda, 27. Ieri sono arrivate qui S. M. l'imperatrice delle Russie e la regina di Grecia.

L'imperatore Napoleone si è recato a complimentarle.

Oggi S. M. ha ascoltato la messa ed è stata accolta dalle acclamazioni del popolo che era affollatissimo sul suo passaggio.

Lunedì i due imperatori assisteranno alle grandi feste nel parco reale di Caustatt.

Lo czar e la czarina partiranno lunedì sera per Darmstadt.

L'imperatore Napoleone partirà martedì mattina.

L'*Indépendance Belge* pubblica i seguenti dispacci:

Jassy, 26. Il divano si riunirà qui fra otto giorni.

Bucharest, 26. Giorgio e Demetrio Ghika, partigiani dell'unione, nipoti del caimacan, sono stati eletti deputati.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 8bre p. v., si procederà in questo ufficio all'appalto mediante asta pubblica da tenersi col metodo delle candele, della

Provvista delle sotto indicate derrate e generi nelle quantità presunte infradesignate, e più o meno secondo il bisogno, ad uso del Penitenziario delle Donne ed Ospizio celtico presso Torino, detto l'*Ergastolo*, dal 1 gennaio al 31 dicembre del prossimo anno 1858, da deliberarsi in 8 distinti lotti, come sotto, ai migliori offerenti in ribasso dei prezzi assegnati ad ogni derrata nel seguente quadro, cioè:

Lotto 1. Carne di bue, chilog. 12000 — Id. di vitello, chil. 12000 a L. 0 81 il chil. senza distinzione delle due qualità.

Lotto 2. Riso, chil. 16000 a L. 0 36 1/2 il chil.

Lotto 3. Pasta di Semola di 1.a qualità, chil. 16000 — Id. fine ad uso di Cagliari, chil. 800 — Semola, chil. 800 a L. 0 54 95 il chil. senza distinzione delle tre qualità.

Lotto 4. Pane bianco in grissino, chil. 5000 a L. 0 61 il chil. Id. bianco per le ricoverate nell'ospizio celtico, di grammi 368 caduna razione, razioni 70000 a L. 0 14 ogni razione.

Lotto 5. Legna da ardere di ontano (verna rossa), misia 13000 a L. 9 35 1/2 il miriagramma.

Lotto 6. Vino, ettol. 80 a L. 34 00 l'ettolitro.

Lotto 7. Birra, litri 44,000 a L. 0 29 792 il litro.

Lotto 8. Olio da ardere di 2.a qualità, chil. 1700 a L. 1 48 il chilogramma.

Olio da condire di 1.a qualità, chil. 170 a L. 1 70 il chilogramma.

S'invitano perciò gli aspiranti a detti otto distinti appalti, a comparire nell'indicato giorno ed ora in quest'ufficio per presentare le loro offerte non minori di un centesimo di lira ciascuna in ribasso di detti prezzi rispettivi per ogni derrata e di centesimi 25 per il vino, con far prima constare delle guarentigie che intendono prestare per sicurezza dell'esecuzione delle proviste e dell'osservanza delle condizioni a cui è vincolato l'appalto, le quali sono visibili in questo ufficio in ogni ora in cui trovasi aperto.

Le offerte dovranno essere garantite col deposito di lire 1,000 in numerario o in *vaglia* di persona certificata responsabile.

Si dichiara che si osserveranno negl'incanti e nella stipulazione degli atti le norme stabilite dal titolo III del Regolamento annesso al Reale Decreto 30 ottobre 1853, e che sono a carico del deliberatari le spese tutte degl'incanti e dell'atto definitivo di sottomissione con cauzione, che ogni deliberatario sarà tenuto a stipulare.

Il termine perentorio per la presentazione del ribasso del ventesimo sui prezzi di deliberamento è stabilito a giorni 15, e scadrà col mezzodì del giorno 17 ottobre p. v.

Torino, addì 16 settembre 1857.

Il Segretario-Cap.° dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

28 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 luglio C. g. p. in liq. 90 75 p. 30 7bre
C. d. m. in c. 90 75 90 75 90 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind., N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in liq. 291 p. 31 8bre
C. della matt. in liq. 288 p. 30 7bre
Az. Cassa S. emiss. 1 luglio C. d. g. p. in c. 273
C. d. m. in c. 273 273
A. della B. N. 1 luglio. C. d. m. in liq. 1326 p. 31 8bre
Ferr. di Cuneo Obbl. N.E. 1 luglio. C. m. in c. 253 252 253 50
Ferr. di Novara 1 luglio. C. g. p. in liq. 767 766 50 p. 30 7bre
Id. Obbl. C. g. p. in c. 277 278
Ferr. di Susa 1 luglio. C. d. g. p. in c. 550
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 luglio. C. m. in liq. 535 p. 31 8bre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 26 settembre 1857, ricevuto alle ore 6 25 pomer.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	67 95	68 25
Id. 4 1/2 0/0	91 60	91 30
» Inglesi Consolid. 3 0/0	»	»
» Piemontesi 1849 5 0/0	90	»
» Rothschild 1853 3 0/3	53 50	»

C. FAVALE Gerente.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Terza Estrazione di num. 10 obbligazioni di L. 500 caduna, in estinzione del prestito di un milione di lire, per il semestre scadente col dì 30 settembre 1857, eseguita dal Consiglio Delegato in adunanza delli 25 or detto mese.

1. Estratto N.	1752	6. Estratto N.	1960
2. »	» 1714	7. »	» 1840
3. »	» 1727	8. »	» 193
4. »	» 243	9. »	» 10
5. »	» 1522	10. »	» 1465

Gl'interessi di dette Obbligazioni continueranno ancora a decorrere a beneficio dei possessori sino a tutto il suddetto 7.bre.

Il rimborso del capitale delle estratte obbligazioni avrà luogo con mandati rilasciati sulla Cassa Municipale, cominciando dal 1° ottobre prossimo, mediante la restituzione delle obbligaz. stesse e degli uniti 73 *vaglia*.

Il Segretario Capo VALSECCHI.

REGIO COLLEGIO-CONVITTO
NELLA CITTA' DI CHIERI

Il Municipio di Chieri rinnova l'avviso, che, avendo fin dallo scorso anno ottenuto per Regio Decreto 23 novembre che il suo Collegio fosse assimilato ai Collegi Regi dei capo-luoghi di provincia, ha provveduto, mediante acquisto proprio, un ampio, spazioso e ben adatto salubre locale, perfettamente appropriato ad un tale Istituto. Oltre alle quattro scuole elementari, ed altre sette pel corso classico, fino e compresa la Filosofia, ha provveduto i professori e tutto l'occorrente pel corso speciale inferiore triennale, come provvederà a suo tempo pel superiore biennale, compiutamente e legalmente ordinato a tenore del Regio Decreto 7 settembre 1856, e relativo regolamento 12 ottobre detto anno, affinchè il Collegio sia in istato di porgere una completa istruzione su d'ogni ramo di scienza, qualunque sia la carriera che gli alunni siano destinati di abbracciare, o la universitaria, o la commerciale ed industriale.

Ad onta delle maggiori spese pei detti miglioramenti pel locale ed aumento di scuole, il trattamento pei convittori continuando ad essere eguale a quello degli anni precedenti, la pensione continua anche per quest'anno ad essere di sole L. 35 mensili per ogni alunno.

Il Sindaco G. POMBA.

Le domande d'ammessione saranno dirette al Sindaco, od al preside del Regio Collegio-Convitto. — Presso i librai Corno in Chieri e Toscanelli in Torino si trova il Programma dell'insegnamento e delle condizioni per l'ammessione.

IL COLLEGIO ITALIANO

per le FANCIULLE *in* Genova
(*Palazzo delle Peschiere*)

comincierà il 8° anno scolastico il 1° 8.bre p. v.

Il corso degli studii comprende l'istruzione religiosa, i lavori femminili, le lingue e letterature italiana, francese, tedesca, inglese, la storia, il ballo, la musica, il disegno, la storia naturale, ecc.

La pensione per le fanciulle minori di 10 anni è di L. 800, per le maggiori di tale età di L. 1,000 annue, tutto compreso. Essendovi più sorelle, ciascuna gode di una riduzione di fr. 100 all'anno.

L'Istituto s'incarica, mediante un'annualità di L. 250, del mantenimento e della rinnovazione del corredo, e d'ogni altra spesa, come libri, bagni di mare, ecc.

FIERA DI CUORGNÈ

La FIERA autunnale, solita tenersi in detto luogo, cade in quest'anno nei giorni 7 e 8 primo mercoledì e giovedì successivo del prossimo ottobre.

AVVISO

L'Esploratrice Società di Miniere tiene il deposito del rame in pani, prodotto de' suoi Stabilimenti, presso la Direzione in Torino, via Conciatori, num. 17.

LA DIREZIONE.

Da affittarsi pel 1.° ottobre

Nella casa Pomba, già Vergnacco, via dell'Ospedale, num. 31, una bottega grande con piccola retrobottega, con apertura sulla pubblica via.

Altra bottega più grande con ampia retrobottega e gabinetto attiguo.

Due magazzeni a guisa di botteghe nell'interno del cortile, uniti o separati.

Appartamento di 6 camere, delle quali 3 divise formanti 9, al 2 piano, nell'interno del cortile, con esposizione a giorno e notte.

Dirigersi al portinaio della casa.

Da affittarsi pel 1.° ottobre

Nella casa Pomba, via B.V. degli Angeli, 2.

1. Grandioso locale per uso di panatteria, composto di 3 botteghe, una d'angolo, con forno sotterraneo, legnaia, infernotti, pompa d'acqua interna, e ogni comodità per fabbricazione e vendita del pane.

2. Appartamento di 7 camere, delle quali 2 divise formanti 9, al terzo piano, posto sull'angolo in levante e giorno.

3. Altro di 6 camere al terzo piano, prospicienti a mezzogiorno e notte.

Dirigersi al portinaio della casa.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI e oggetti relativi, con grande ribasso; in Doragrossa, al num. 11.

SEMENZA D'ORIENTE

ACHILLE ROCHE, che conosce da lungo tempo l'Anatolia, vi ha fatto una quantità assai considerevole di semenza per la Francia, e per l'Italia, ed ora trovasi in grado di mettere a disposizione dei coltivatori

Kil. 200 Semenza prodotto delle migliori razze di Zeffke, Genelek e Mohalitik esenti da ogni malattia — Kil. 400 Semenza di Adrianopoli e Filippopoli.

Il prezzo resta fissato a fr. 450 il kil. Le sottoscrizioni si ricevono sino a tutto settembre e dovranno essere fatte per lettera affrancata al sig. GIUSEPPE TIBALDI, agente speciale del sig. ROCHE, Torino, ferma in posta; ed in Torino al suo domicilio, via di Po, num. 12, piano 1°, scala a sinistra, dalle ore 11 alle 2: si specificherà con chiarezza e precisione tanto la qualità che la quantità della semente che si desidera.

Contemporaneamente si dovrà spedire alli signori *Alfonso Bonafoux e Comp.* (Amministrazione delle Messaggerie), una somma corrispondente alla metà del prezzo della semente ordinata, senza di che la commissione non sarà ritenuta valida. Il saldo del prezzo dovrà farsi all'atto della consegna che verrà fatta nei primi giorni di novembre prossimo, essendochè la semente sarà spedita dall'Oriente verso il 15 ottobre, in sacchi, muniti dei suggelli dei Consoli Francese e Sardo, residenti a Brussa, per guarentigia della qualità.

N. B. A raccomandare la Semenza d'Oriente che il sig. Achille Roche manda in Piemonte basta l'accennare il seguente fatto: Nell'anno 1857 il signor marchese Filippo Alaponzoni faceva educare 400 oncie di questa semente, pel vegnente anno 1858 ne ordinava oncie MILLE DUECENTO.

Nous soussignés déclarons que M. ACHILLE ROCHE, négociant à Brousse (Anatolie), s'est cette année spécialement occupé de la confection des grains de vers-à-soie dans les districts de *Gomlek*, *Mohalich*, *Lephki* et *Kaplu*, et que ses produits sont tout-à-fait exempts de maladie.

Brousse, 1 septembre 1857.

L. S. V. Terranco, Vice-Console di S. M. Sarda.
L. S. F. Sion, Vice-Consul de France.
L. S. H. Schwaab, Vice-Consul des E. U. d'Amérique.
L. S. Falkeisen, V.-Consul de Russie, Agent consulaire d'Autriche.

ANNONCE

HENRI HANDEL à FRANCFORT S|M

Commissionnaire et entrepreneur de transport pour tous pays
Buchgasse, n. 14, vis-à-vis de la Banque

Se recommande pour les expéditions de marchandises de tout genre et effets de voyage *à des prix fixes*, depuis les principales villes de l'Allemagne jusqu'aux principales villes de l'Italie, de la France et de tous pays.

Référence: Messieurs Mestrallet père et fils à Turin;
» Viacava et Rigo à Gênes;
» Heer Foppa Ruffoni et Comp. à Magadino.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione di un' ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere intieramente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria;

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all'indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri interi di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Ln. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

VENDITA

Di una CASCINA di ett. 43 (g.te 115) circa, territorio di Cumiana, con vasto fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Torino dal notaio coll. Cerale, via Rosa Rossa, n. 15.

DA VENDERE

Due CASCINE, fini di S. Maurizio, l'una di ett. 75 circa, l'altra di ett. 24, ambedue irrigabili, con ampi caseggiati civili e rustici. — Recapito dal serragliere Maffiotti, via Goito, num. 5.

OLIO di J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**Olio iodato di J. Personne**, è un medicamento di gran agio, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide inveterata**, ecc.

L'Olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell'inventore e del sig. LABELONYE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

MARX
Negoziante di Cavalli,

Previene che alli 2 dell'imminente ottobre gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi si da sella che da carrozza.

CONTINUAZIONE D'INCANTO
di maioliche, porcellane, penduli e chincaglieria

Nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì prossimi, nel negozio della cessata ditta Tommaso Haid e figlio, in via dei Guardinfanti, casa Cugiani, vicino alla porta n. 3; quindi nel giovedì 1° ottobre, incanto dei mobili di detto negozio, cioè scansie, banchi, bacheche, stufe, ecc.

Torino, li 26 settembre 1857.

Notaio C. Gagna *Estim. giurato.*

INCANTO DI MOBILI

Il 2 ottobre prossimo e giorni successivi, dalle ore 9 mattina alle 5 pom., in via Borgo Nuovo, casa Roggero, n. 3, piano terreno, si ultimerà dal notaio sottoscritto, la vendita agli incanti dei mobili e merci cadute nel fallimento di Francesco Falchero, già vermicellaio e panattiere in questa città.

Notaio L. Rognone.

DA AFFITTARE *al 1° aprile*

ALLOGGIO signorile di 5 membri al primo piano, con sottotetto e cantina, in prospetto al nuovo Giardino Pubblico.

Dirigersi, via Belvedere, num. 2 e 4.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 8 (giorn. 24, 03), circa tra campi, prati, vigna e boschi, il tutto in ottimo stato di coltura, sul territorio di Buttigliera d'Asti, regione del Pasta. - Dirigersi dai proprietarii fratelli Pennazio fu Biagio, dimoranti a Riva presso Chieri.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

(Prima pubblicazione)

Per l'effetto di cui all'art. 14 dello Statuto sociale approvato con Decreto Reale 14 9.bre 1855, dall'Amministrazione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al 6° versamento di *Un Decimo*, scaduto con tutto il 1° dello scorso mese di luglio, con avvertenza che in difetto di pagamento, verranno nel giorno 26 del prossimo venturo mese di ottobre per doppio vendute alla borsa di questa Capitale, a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo.

Num. 1142 all'1151. 2282 al 2283. 2589 al 2688. 4049 al 4053. 4108 al 4143. 4180. 4181. 4217. 4218. 4387. 6105. 6106. 6379 al 6478. 8420 all'8479. 14793 al 14802. 19459 al 19483. 20658 al 20667.

Torino, li 25 settembre 1857.

Il Presidente del Consiglio d'Amministraz.
A. DEPRETIS.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione ed Amministrazione, i possessori delle azioni sono invitati al pagamento dell'Ottavo Decimo per il giorno 22 del prossimo venturo ottobre.

I pagamenti saranno eseguibili in Casale presso i Tesorieri della Società signori Caliman e Michele Pavia, e presso i loro delegati Treves Samuel, cambia-valute in Vercelli, e Long e figli in Torino.

Trascorsi quindici giorni dal giorno su stabilito, decorrerà, a senso dell'art. 42 dello Statuto, l'interesse in ragione del 6 p. 0/0 per la mora al pagamento.

Casale, li 18 settembre 1857.

IL DIRETTORE GERENTE.

SMARRIMENTO

Essendosi assentato da casa un giovane di anni 12 circa, per nome Paolo Annibale Rolla, si prega chiunque sappia darne notizie a volerle trasmettere od al rispettivo Sindaco o con lettera diretta alla Litografia Doyen, in Torino.

GUANO DEL PERU'

Guarentito del deposito Balduino, presso il droghiere Angelo Audifredi, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, 21, il quale ha pure il *Deposito* e vendita per conto della Società l'*Ecarrissage* del

GUANO ARTIFICIALE concentrato,

al prezzo limitato di L. 23, 50 il quintale, (pari a L. 2, 25 il miria).

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

DA AFFITTARE *al presente*

Borgonuovo, via Meridiana, num. 9,

APPARTAMENTO signorile di 18 membri tra grandi e piccoli al primo piano, oltre quelli accessorii; scuderia con rimessa e giardino ad esclusivo uso dell'inquilino.

Dirigersi ivi al portinaio, od allo studio di notaio in via della Basilica, num. 14.

TORBA DI STUPINIGI

Le commissioni per la Torba di suddetta provenienza si ricevono dal signor L. M. Flandinet, via dell'Arcivescovado, num. 7, a Torino.

DA VENDERE

sul colle di S. Mauro Torinese, avanti la cappella S. Anna, strada carrozzabile

VIGNA di ett. 12, 92 (giorn. 34), con grandioso fabbricato civile e rustico, e cappella annessa con messa tutte le feste.

Dirigersi alla vigna stessa, od alla Tip. Ceresole e Panizza, in Doragrossa, Torino.

FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza in data di ieri, ha dichiarato il fallimento di Gio. Battista Garbarino, conffettiere e liquorista in Torino, via di Po, num. 27, casa Corno; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il signori Isidoro Caffarelli e Francesco Prandi, negozianti in questa città, ed ha stabilito la prima seduta dei creditori alla presenza del signor Rocco Fontana giudice commissario, li 6 del prossimo venturo ottobre, ed alle ore 9 antimerid., per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 25 settembre 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 229 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

28 SETTEMBRE

FALLIMENTO

di Oggero Spirito, già caffettiere all'insegna del Caffè Milanese in Torino, piazza Milano, casa Cossato.

Si avvisano li creditori di detto Spirito Oggero di presentare alli signori ditta Caffarel padre e figlio e Gioanni Maria Vigna, sindaci definitivi, il loro titoli di credito, con una nota che ne faccia l'ammontare e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il giorno 5 del prossimo venturo mese di ottobre, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Pio Rolle, giudice commissario, per l'ulteriore verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 24 settembre 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Luigi Nurisso Fontana, già impresario in Torino, viale di San Massimo, n. 10, casa propria.

Si avvisano i creditori non ancora verificati verso il fallimento di detto Luigi Nurisso Fontana, di rimettere alli signori Luigi Reynero, e Paolo Rodano, domiciliati in Torino, sindaci definitivi od alla segreteria di questo tribunale di commercio, il loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, alli 6 di ottobre prossimo venturo, ed alle ore 8 di mattina, per la continuazione della verificazione dei crediti, nei modi prevedati dal Codice di commercio.

Torino, li 24 settembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Secondo Faja, già impresario in Torino, via di S. Dalmazzo, casa Franchi.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Secondo Faja predetto, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala dei congressi del tribunale di commercio, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario Zaccaria Lautard, il giorno 10 del prossimo ottobre, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 22 settembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città nel mattino delli 23 novembre prossimo, sull'instanza del signor Michele Brunero, domiciliato in questa città, in odio di Pietro Giuseppe Castagneri di Balme, si procederà all'incanto degli stabili descritti nel bando delli 25 corrente, consistenti in campi, prati e pascoli, posti sul territorio di Balme, in tre distinti lotti, al complessivo prezzo di L. 535, e sotto li patti e condizioni apparenti dallo stesso bando.

Torino, li 26 7.bre 1857.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

Con ordinanza delli 15 corrente il signor avvocato Tempia, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, a tal uopo commesso, dichiarò aperta la graduazione sul prezzo di L. 4,600, a cui vennero venduti al signor Carlo Martinetto da Rivarolo Canavese, dalla Giosnna Maria Giordano, moglie di Giuseppe Baudino da Feletto, gli stabili posti sul detto territorio di Rivarolo, e si ingiunsero li creditori aventi dritto sui medesimi, a proporre li loro titoli fra giorni 30 alla segreteria del tribunale, a mente della legge.

Torino, li 21 settembre 1857.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

L'ill.mo sig. avvocato Pellegrini, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, stato commesso per un tale oggetto, con suo decreto del 21 settembre corrente, emanato sull'instanza della ragion di banca corrente a Chieri sotto la firma Cugini Levi e Cugini Sacerdote, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni già propri di Francesco Cosso, domiciliato in Torino, situati sul territorii di Lombriasco per una minima parte, e per il quantitativo maggiore sui territorii di Carignano e Carmagnola, i quali con sentenza di deliberamento del prelodato tribunale delli 3 giugno e 14 novembre 1856 vennero deliberati alla stessa ditta Cugini Levi e Cugini Sacerdote pel totale prezzo di L. 46,755, su cui decorrono gli interessi dall'11 novembre 1855, essendosi collo stesso decreto ingiunti tutti li creditori aventi ragioni su tali stabili, o sul prezzo a distribuirsi, a proporre le loro ragioni di credito, produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi, nel termine di giorni 30 dopo la notificazione del decreto, che viene per estratto inserto in questa Gazzetta, a seconda del disposto dall'art. 823 del Codice di Procedura civile.

Colomba sost. Savio.

NOTA

Con instromento 14 agosto 1857, rogato Archini, debitamente insinuato in Torino, il signor Vincenzo Emanuele fu Giuseppe, nato a Montechiaro d'Asti, residente in Torino, faceva acquisto dal signor cavaliere Francesco del marchesi della Rovere, tenente-colonnello in ritiro, fu Giuseppe, nato in Casal-Monferrato, e residente in Torino, degli infra descritti stabili per il prezzo di L. 38,000:

Cascina denominata *la Ranotta*, e beni la medesima componenti, sita sul territorio di Leyni, in campi, prati, boschi, pascolo, vigna e casiamenti, giardino e siti, sezione A, del num. 1 al num. 19 compreso, num. 19 1/2, 20, 20 1/2, 14 1/2, 42 parte della mappa, della superficie in totale di ettari 56, are 92, e centiare 48, coerenti a levante il bosco Zanotti, a ponente li beni della cascina *la Zeja*, di proprietà del venditore, a giorno la gerbola di Lombardore, ed a notte il bosco del signor Elia;

Più, una striscia di terreno, prato a gerbido sullo stesso territorio di Leyni, di are 114 circa, esistente al di là dello scaricatore delle acque provenienti da Vauda Chiara, coerenti il detto scaricatore, la Vauda Chiara di San Maurizio, l'alteno della Ranotta caduto in vendita e la strada.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 14 7.bre 1857, vol. 66, art. 30736.

Torino, li 22 7.bre 1857.

Not. Carlo Archini.

NOTA

In seguito ad aumento di sesto fattosi da Francesco Nicolino al prezzo del corpo di casa, posto nel luogo di Venaria Reale, stato con sentenza di questo tribunale provinciale 15 corrente mese deliberato al signor caus. Pacifico Craveri al prezzo di L. 5,000, cadente nella subastazione promossa dalla signora Paolina Bonera, vedova Trucchi, domiciliata in Torino, contro Francesco Fiorio, pure in Torino domiciliato, venne dallo stesso tribunale fissata pel nuovo incanto e definitivo deliberamento l'udienza del 6 prossimo ottobre, ore 10 di mattina.

Il suddetto corpo di casa, che è posto sull'angolo delle vie di S. Giuseppe e S. Giovanni, è composto di botteghe, camere, scuderia, fenile, tettoia, pozzo d'acqua viva e cantine, della superficie di are 5, centiare 13, regione Chiasso, sezione H, num. di mappa 249, 220 e 221, e verrà esposto in vendita, in seguito a detto aumento, al prezzo di L. 5,834, ed agli altri patti e condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 25 7.bre 1857.

Depaoli sost. Rodella.

NOTA

Con instromento giudiciale 10 luglio 1857, rogato Liprandi, segretario assunto, li signori Marcellino Cassini fu Stefano, vedova del maggior generale cav. Giorgio Ansaldi, qual tutrice anche delli Filippo ed Angelina, minori Ansaldi, Emanuelina Ansaldi, moglie del signor causidico Federico Galleani, e Giorgio Musizzano fu Gio. Battista, regio cappellano in ritiro, domiciliati tutti in Torino, a tanto autorizzati per declaratoria della Corte d'Appello di Torino, fecero vendita a favore del signor Gaetano Ferrero fu Francesco, domiciliato in Livorno Vercellese, di un tenimento formante due cascine denominate *degli Angeli* e *delle Verne*, con fabbricati e beni, siti sul territorio del comune di Givoletto, del quantitativo superficiale di ett. 111, are 33 e centiare 35, coerenti eredi Mulatero, eredi Losa, eredi Gherro, dottore Carlo Mousset, Amedeo Cavalli, Domenico Alberti, la cascina del Vaj, rivo Casternone, parrocchiale e Comune di Givoletto;

Più, edificio da molino a due ruote, cantone di *Camorino*, e pezza di prato in detto cantone, detto anche *della Peschiera*, di are 48, centiare 72, unitamente al recipiente superiore al prato per la riunione delle acque, posto pure sul territorio di Givoletto, coerente il rivo Vaccaro, certo Soffiantino e la strada consortile tramediante.

Il tutto sul prezzo di L. 70[illegible].

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 20 luglio 1857, volume 65, art. 30656, come da ricevuta Benisson.

Torino, li 9 7.bre 1857.

Garneri caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del signor giudice commesso Claretta, presso il tribunale provinciale di Torino in data 31 luglio ultimo scorso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili situati sul territorio di Gassino, espropriati a Gioanni Azeglio, con sentenza del prelodato tribunale delli 3 aprile ultimo, ed ha ingiunto chiunque abbia ragione su tale prezzo, a produrre e depositare presso la segreteria dello stesso tribunale le rispettive ragioni di credito in un col documenti giustificativi, nel termine dalla legge prescritto.

Torino, li 18 settembre 1857.

Bernardino Baravalle sost. Gili.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città il 16 cadente mese, li signori Carlo Antonio, Gio. Alessio, Felice Augusto, Francesco Antonio, Giuseppe Massimino ed Elisa Emilia, moglie di Gio. Battista Bauvet, fratelli e sorelle Chaffier, domiciliati a Salbertrand, dichiararono di rinunziare come rinunziarono all'eredità loro devoluta e lasciata dal fu cav. Gioanni Antonio Simian, già tesoriere del Regio Economato Generale Apostolico, loro cugino, deceduto nello scorso luglio *ab intestato* nel luogo d'Orbassano, e ciò per quelli effetti che di ragione.

Torino, li 23 settembre 1857.

Gio. Batt. Bernardi.

NOTA

Con atto in data 7 ottobre 1851, rogato Cassinis, Beltramo Gioanni Matteo fu Giuseppe Eusebio, dimorante in Torino, vendette al signor avvocato, Carlo Ercole Ferreri fu medico Francesco, domiciliato in Torino, li beni infra descritti, posti in territorio di Pralormo, ed il banco esistente nella chiesa parrocchiale di detto luogo, per L. 16,000:

Regione Valle Scauza, bosco, sezione A, n. 645, di	Ett. 0 74 10
Regione Valle dei Piantali, id., sezione B, n. 878, di . . .	» 0 38 80
Regione Lametta, campo, sez. B, nn. 3125, 3134, di	» 0 72 50
Regione Ronchi, vigna, sez. C, n. 40, di	» 0 82 60
Reg. Airali Superiori, prati, sez. C, nn. 135, 142 e 146, di	» 1 02 90
Regione id., casa, ala e peschiera, sezione C, nn. 147 e 148, di	» 0 47 30
Regione Ronchi, campo, sez. C, nn. 855 e 861 *bis*, di . . .	» 0 72 80
Regione id., vigna e prati, sez. C, nn. 86, 87, 141, 4, 5, di .	» 1 34 70
Totale . .	Ett. 5 95 70

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 4 settembre 1857, al volume 66, art. 30720.

Torino, li 21 settembre 1857.

G. Cassinis not. coll.

NOTA

Con atto 17 agosto 1857, rogato Borgarello, insinuato a Torino, il signor Michele Ruffa, fu Bartolomeo, domiciliato in Torino, fece acquisto dalla signora Giacinta Molino, del fu Giuseppe, consorte del signor Antonio Grande, domiciliata in Genova, di due corpi di fabbrica componenti sette membri, con li mobili ed effetti mobiliarli entrostanti, posti sui colli di Torino, n. 365 della mappa in parte, della superficie, compreso il terreno in attiguità, di are 10, cent. 64, a cui coerenziano li signori Pisani, Lauro e Marietti Giacinto, per il prezzo di L. 8,800.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 4 settembre 1857, al vol. 66, art. 30721.

Notaio Borgarello.

NOTA

Si fa noto a chi di ragione, che sull'instanza del signor Giuseppe Salvador Ottoleghi, domiciliato in Acqui, il signor giudice commesso avvocato Mancio ha con sua ordinanza del 20 agosto ultimo scorso aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati contro l'eredità giacente del Filippo Peyra di San Stefano Belbo, rappresentata dal signor speziale Luigi Nicolini di Calosso, di lei curatore, ed ha ingiunto li creditori aventivi ragione, di proporre le loro domande con presentazione del relativi titoli alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba nel termine di giorni 30 dalla significazione della medesima.

Alba, li 25 settembre 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 9 ottobre prossimo venturo, ed alle ore 11 ant., avrà luogo sull'instanza della Felicita Berruto fu Francesco, domiciliata a Baldissero presso Chieri, contro Domenico Surra fu Antonio, debitore, e li terzi possessori Sapino Domenico fu Giorgio, Virano Giuseppe fu Antonio, Surra Gioanni fu Francesco, Surra Giacomo fu Luigi, Surra Antonio fu Francesco, Virano Antonio detto *Toni* del Novarino, e Marchiaro Filippo, domiciliati questo sulle fini di Canale, il Sapino a Carmagnola, il Virano Antonio a S. Stefano Roero, e li altri tutti a Monteu Roero, il reincanto degli stabili siti sul territorio di Monteu Roero, ai numeri di mappa 5334, 5333, 5335, 5564, 5365, 5345, 5336, 5338 e 5326, descritti in sette lotti nel bando venale 18 settembre 1857, al prezzo ed alle condizioni nel medesimo spiegate.

Alba, li 24 settembre 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

AVIS D'ENCHÈRE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par la Commune d'Oyace, contre les héritiers de Vallet Marie-Thérèse, épouse de Dunoyer Antoine-Emmanuel, et contre ce dernier, domiciliés à Excenex (Aoste), ainsi que contre les tiers détenteurs, Dunoyer Jérôme, Dunoyer Ambroise et Novat Thérèse, veuve Grimod, le tribunal prov. d'Aoste par jugement du 29 août dernier a fixé l'enchère au 25 novembre plus prochain, sous les clauses et conditions dont an ban d'enchère, sur la mise à prix le premier lot de 52 livres, le seconde de 26 livres, le troisième de 167 livres, le quatrième lot de 124 livres, le cinquième de 74 livres, le sixième de 86 livres, le septième de 90 livres, le huitième de 78 livres, le neuvième de 100 livres, le dixième de 216 livres, le onzième de 110 livres, prix égal au moins à cent fois la contribution royale, situés sur le territoire de Gignod, sauf les quatre derniers sur celui d'Aoste.

Aoste, le 22 7.bre 1857.

Laurent proc.

PROCLAMA DI FALLIMENTO

di Giuseppe Acquila fu Giovanni, negoziante albergatore sotto l'insegna del Bue Rosso in Asti.

Con sentenza d'oggi il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, ha pronunciato il fallimento di Giuseppe Acquila, albergatore sotto l'insegna del Bue Rosso; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, nominando giudice commissario il signor congiudice avvocato Giuseppe Masino, e sindaci provvisorii li signori causidico collegiato Severino Raviola e Sebastiano Bocro d'Asti, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori dello stesso fallito avanti il prefato signor giudice commissario, alle ore 2 pomeridiane del 14 prossimo ottobre, in una delle sale dello stesso tribunale.

Asti, li 26 7.bre 1857.

Gallina segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Asti 20 prossimo novembre, ore 11 mattina, e nel giudicio di subasta promosso dal sig. geometra Nicola Bonello contro le Rosa e Catterina, sorelle Rasca, figlie ed eredi del fu Ferdinando, rappresentate, come minori, dal Gio. Domenico Rasca, loro tutore, delle fini di detta città, ventina di Montemarzo, avrà luogo l'incanto e deliberamento in due lotti, composto l'uno della pezza vigna in territorio di Mongardino, regione Valbocchetto, d'are 38, ed il secondo d'altra pezza vigna d'are 19, regione Cellaro, con un corpo di casa, sito, campo e vigna d'are 20, regione del Bricco, fini d'Asti, ventina suddetta di Montemarzo, e sarà tale incanto aperto sul prezzo offerto di L. 300 per il primo lotto, e di L. 550 per il secondo lotto, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Asti, li 18 7.bre 1857.

Aluffi proc.

NOTA

Con atto delli 21 settembre 1857, seguito avanti il sottoscritto segretario della giudicatura di Avigliana, specialmente delegato dal tribunale provinciale di Susa, furono deliberati all'asta pubblica gli infra designati stabili, posti sul territorio di detto luogo, e proprii della minorenne signora Ida Garnier-Valetti del fu dottore Gioanni, domiciliata in Avigliana, cioè:

Il primo lotto, composto di casa civile e rustica, cantina sotterranea, scuderia e rimessa, caso da terra, con fienili sopra, giardini e vigna, serra per li fiori, giuochi d'acqua e grandi vasche in muratura, il tutto cinto da muro, e faciente un sol corpo, del superficiale quantitativo di are 35, centiare 62, sotto le coerenze della strada, signor avvocato Origlia, Capello eredi, Borla Gioanni eredi di Antonio e Panino Carlo, estimato L. 8,000, al sig. avvocato Leandro Goffi fu Giacinto, dimorante in Torino, per l'offerto prezzo di L. 10,250;

Il lotto secondo, composto di campetto, sul predetto territorio, regione Castello, del superficiale quantitativo di are 4, cent. 50, coerenti gli eredi del signor marchese di San Tommaso e Belitrandi signor Michele, estimato L. 137 50, al sig. Giuseppe Doglio, residente in Condove, a L. 165;

Il lotto terzo, stesse fini, regione e sezione, di are 12, in coerenza della strada e fratelli fu Vittorio Borgess, estimato L. 420, al signor dottore Giuseppe Michele Garola, dimorante in Avigliana, a L. 425;

Il lotto quarto, di campo, per un terzo circa ancora a bosco, regione Ferriera, in detto territorio, in coerenza delli Borla Giuseppe e Fino Giuseppe, di are 52, estimato a L. 520, al predetto signor Giuseppe Doglio a L. 860;

Il lotto quinto, di campo, regione Montecaprello, dette fini e sotto le coerenze di Girardi Gioachino e Peretti Michele, di are 14, estimato a L. 116, al Giacomo Tatti fu Andrea, abitante in Avigliana, a L. 147;

Il lotto sesto in dette fini, regione S. Martino, fra le coerenze della Naviglia e Reviglio Giuseppe, di are 37, centiare 77, estimato L. 1,510, 80, al signor Isabello Antonio, domiciliato in Avigliana, a L. 2,310;

Ed il lotto settimo, regione Richiuso, sul predetto territorio, fra le coerenze della strada e del signor Garnier Felice, di are 50, centiare 4, estimato L. 1,900 52, allo stesso signor Isabello Antonio a L. 1,906.

Il termine per l'aumento del sesto al prezzo

cui vennero rispettivamente deliberati il sovra descritti, scadrà con tutto il 6 ora prossimo ottobre.

Avigliana, li 22 7.bre 1857.

Luigi Moris segr. del.

NOTA

Il 4 settembre corrente fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo l'instromento del 28 luglio precedente, rogato Bertini a Barge, con cui Francesco Cardone vendette a Variglia Pasquale un corpo di casa con cortile e tettoia, sito nel recinto di Barge, al Borgo Vecchio, di are 6 (tavole 15 circa), in mappa al n. 96, coerenti a levante gli eredi dello speziale Marchisone, ed alle altre parti la contrada maestra ed altre contrade pubbliche, al prezzo di L. 5,800.

Barge, li 22 settembre 1857.

A. Alessandro Bertini not.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 22 7bre corrente nel giudicio di subastazione volontaria promosso dalla Cristina Rosazza, vedova Prario, tanto nell'interesso proprio che come tutrice de suoi figliuoli Anna Maria, Grato, Pietro, Celestino e Melania, tutti di Piedicavallo, li stabili in esso caduti vennero deliberati, cioè, la cascina posta sul territorio di Gaglianico, di are 1857, 09, formante il lotto 1, a Prario Gioanni, per L. 48,750, li altri beni posti sul territorio di Piedicavallo, cioè, casa e prato, di cui al lotto 3, a Valz Gris Gio. Battista, per L. 1,770, il prato di cui al lotto 4, a Valz Battista, per L. 130, la rimessa e sito di cui al lotto 5, al causidico G. Borello, per L. 1,200, ed il cascinale di cui al lotto 6, a Valz Carlo per L. 340, essendo rimasto invenduto il lotto 2, stati posti all'incanto sul prezzo d'estimo di L. 48,700 il lotto 1, di L. 1,400 il 3, di L. 72 il 4, di L. 900 il 5, e di L. 300 il 6.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 8 ottobre prossimo.

Biella, li 23 settembre 1857.

Bianchi segr.

FALLIMENTO

della ragion di negozio Rosa Regis, vedova, e Figli, già corrente in Biella, nella persona di Tommaso Pejretti.

Si rende noto alli creditori di detto fallimento, che alle ore 9 antimeridiane del 14 prossimo ottobre, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale provinciale avrà luogo avanti l'ill.mo sig. giudice commissario, avvocato Dionisotti, altra adunanza per la continuazione della verificazione dei crediti, e per deliberare sulla fissazione dell'epoca della cessazione dei pagamenti.

Biella, li 26 7.bre 1857.

Stellino sost. segr.

NOTA

Con atto 21 corrente 7.bre, ricevuto dal segretario del mandamento di Cavour, sottoscritto, venne esposta all'asta pubblica una cascina, divisa in quattro lotti, sita sulle fini di Bibiana, regione San Michele, di spettanza dei minori del fu Antonio Rossetti, sul prezzo di L. 21,257 86, e deliberata al signor Florio Rossi per L. 21,695.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto scade con tutto il 6 prossimo venturo ottobre.

Cavour, li 23 7.bre 1857.

Giuseppe Picchio segr. comm.

NOTA

Con instromento 7 agosto 1857, rogato Rejnaudi, il signor Giuseppe Gallo del fu Francesco, nato a S. Paolo, e residente in Cuneo, fece vendita a favore delli signori banchiere Gio. Battista, Celestino, ed avv. e cavaliere Eugenio, fratelli Fasciotti del fu signor Stefano di Torino, dei seguenti stabili, situati sul territorio di Cuneo, cantone Ruata Chiusano, faciente parte d'una cascina Tetto Niella, cioè:

1. La giusta metà del caso da terra o portico che si trova a ponente della corte, faciente parte del n. di mappa 5743, e per la superficie di metri quadrati 74, coerenziato a tutte le parti dal venditore Gallo, e compreso nella vendita il terreno di stillicidio verso il campo di questo;

2. La giusta metà del tratto di strada fiancheggiante la proprietà dei signori fratelli Fasciotti, per la lunghezza di metri 1, 15, e della superficie di metri quadrati 310, 75, e fa parte del n. 5740 di mappa.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 3 settembre 1857, al vol. 27, num. 290, come da certificato Rossi gerente.

Not. coll. G. Rejnaudi.

NOTA

L'ill.mo signor conte Avogadro, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza del signor causidico collegiato Alessandro Fassini dichiarò qual giudice commesso, con sua ordinanza del 16 corrente mese di settembre, aperto il giudicio di graduazione dei creditori del Sebastiano Arcostanzo fu Domenico, domiciliato a Fossano, a norma del secondo alinea dell'art. 822 del Codice di procedura civile.

Cuneo, li 22 settembre 1857.

Javelli Gio. Battista caus. coll.

NOTA

Savino Felice fu Bernardo, domiciliato a Caluso, qual curatore deputato giudicialmente all'eredità giacente del fu Bertone Pietro *quondam* Damiano apertasi in Valle, frazione di detto luogo, ottenne dal tribunale provinciale di questa città autorizzazione di alienare in tre distinti lotti li stabili già appartenenti a detta eredità, e designati nel bando 16 corrente, autentico Aschieri, consistenti in casa, campo ed altano, al prezzo d'estimo,

Quanto al lotto 1 di L. 875
» » 2 di » 166 20
» » 3 di » 557 90

ai patti e condizioni ivi tenorizzati e fissò per l'incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta li 24 prossimo novembre.

Ivrea, li 25 settembre 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Nel giudicio di subasta forzata promosso dal Gallo Besso di Valprato contro l'eredità giacente del fu Domenico Trione, debitore, e Trione Pietro, ed Astrua Carlotta, consorti Maddio, terzi possessori, da Cuorgnè, il tribunale provinciale in Ivrea con sua sentenza del giorno di ieri deliberava gli stabili, distinti in quattro lotti, caduti in detta subasta, e situati in territorio di Cuorgnè, consistenti in due corpi di casa, situati nel concentrico di Cuorgnè, in una pezza altena nella regione Ss. Pietro e Grato, ed altro altena regione Piscina, ossia Sant'Anna, agli infra nominati, cioè:

Lotto primo di L. 1,000, al Fornengo Giacomo per L. 2,550; lotto secondo di L. 300, alla Bugni Maria, moglie Calvi, per L. 990; lotto terzo di L. 200, al Maddio Giacomo per L. 400; lotto quarto di L. 150, al Perucca Domenico per L. 1,000.

I fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, autorizzato, scadrebbero con tutto il 7 del prossimo venturo ottobre, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 23 7.bre 1857.

Not. Aschieri segr.

NOTA

All'udienza delli 20 novembre prossimo venturo, ore 10 di mattina, avanti il tribunale provinciale in Mondovì sedente nel giudicio di subastazione ivi promosso dal sig. D. Giuseppe Garrello, residente in Mondovì, si procederà in odio di Lorenzo Gamba, residente sulle fini di San Michele, all'incanto e deliberamento delli 11 stabili descritti in bando venale delli 15 corrente mese, autentico Martelli segretario sostituito, ai prezzi e condizioni di cui in esso.

Mondovì, li 21 settembre 1857.

Strolengo proc.

NOTA

Essendosi fatto l'aumento del sesto ai prezzi di L. 110 e 1,005, cui vennero deliberati i lotti primo e secondo degli stabili posti in subasta ad instanza di Agostino Voglia, in odio di Manfredi Giuseppe, il primo domiciliato sulle fini, ed il secondo in questa città, venne con decreto 22 corr. fissata l'udienza di questo tribunale provinciale, ore 10 antimeridiane delli 21 prossimo ottobre per il relativo incanto e successivo deliberamento, e si aprirà l'incanto quanto al lotto primo sul prezzo di L. 129, e quanto al secondo di L. 1,174, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 24 7.bre 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

Si notifica al pubblico, che con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì pubblicata li 5 volzente mese di settembre venne sul ricorso delli Gioanni e Giuseppina, fratello e sorella Govone, dichiarata l'assenza del loro padre Domenico fu Giacomo ultimamente residente e caffettiere nei piani di Brea, piazza San Carlo, della stessa città di Mondovì.

Mondovì, li 22 settembre 1857.

C. L. Santi sost. Rovere.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 28 prossimo novembre, ore 1 pomeridiana, sull'instanza del signor dottore Severino Genovesio, domiciliato in Pinerolo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili di Chiantore Gabriele, domiciliato sulle fini di Cumiana, consistenti in casa, corte, prato, campo, altено, bosco e castagneto, situati sul territorio di Cumiana, regione Trucco, Monte Olivetto, Bossoleria e Pietra Sparavera, del quantitativo di ett. 4, 67, 23, sul prezzo dall'instante offerto di L. 400, oltre alle condizioni apparenti dal bando venale stampato in data 5 scorso maggio.

Pinerolo, li 22 settembre 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Pinerolo.

All'udienza pubblica che sarà tenuta da questo regio tribunale provinciale il 28 ottobre prossimo venturo, ore 1 pomeridiana, sull'instanz. del signor Oggero Filippo fu Carlo, proprietario, domiciliato a Torino, si procederà all'incanto e successivo deliberamento, a pregiudicio delli signori Perrone Giuseppe, proprietario, domiciliato a Cumiana, e ditta *Fratelli Chiarini*, corrente in Torino, quali sindaci del fallimento del debitore Agnelli Felice fu Bartolomeo, negoziante, domiciliato a Torino, e Blanciotti Michele, causidico collegiato in Torino, aggiudicatario, di varii stabili componenti la cascina denominata *la Pignatta*, sita parte sul territorio di Cumiana, e parte su quello d'Oliva.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, sul prezzo dell'instante Oggero offerto di L. 6,500, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale in data 29 agosto ultimo scorso, sottoscritto Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 4 settembre 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Si notifica, che l'incanto dei beni, situati in territorio di Cumiana, alle regioni *Videro, Comba Bosasca, Tetto del Villar, Villar* e *Quaida*, del quantitativo di ett. 1 circa, proprii di certo Vincenzo Coccolo, ed ora possedуti dal terzi possessori Gio. Battista Frossero, Chiaretta Giuseppe e Margherita Ceresole, moglie di Bertano Giuseppe, che era fissato dal tribunale provinciale di Pinerolo ad instanza delli Luigi e Vittoria, coniugi Capuccio di Torino, per l'udienza delli 21 corrente mese di settembre, venne prorogato con decreto dell'ill.mo signor presidente di quel tribunale all'udienza del 14 prossimo mese di ottobre, ad un'ora pomeridiana.

Pinerolo, li 25 settembre 1857.

Sardi sost. Varese.

ESTRATTO DI BANDO

Il causidico Giuseppe Gianassi, segretario della giudicatura di Prazzo, dietro delegazione del tribunale provinciale di Cuneo con decreto del primo luglio ultimo procederà alla vendita volontaria col mezzo dei pubblici incanti dei seguenti stabili, proprii della minore Maria Caterina Mattalia rappresentata dal signor Spirito Bruna di lei tutore, cioè:

Lotto 1. Corpo di casa nella regione Pragrosso e Cheirello, nella borgata Goria Superiore, frazione del comune d'Elva, al num. 419 di mappa, di are 1, 14, per L. 800;

E campo nella stessa regione, in mappa col n. 418, di are 16, 34, per L. 300;

Lotto 2. Prato in detta regione, in mappa n. 433, are 16, 34, per L. 550;

Lotto 3. Campo nella stessa regione, in mappa n. 445, di are 34, 96, per L. 275;

Lotto 4. Campo e prato nella reg. Comba, di are 34, 96, per L. 250;

Lotto 5. Prato nella regione Recalci e Chialmetta, in mappa n. 226, di are 82, 8, per L. 50;

Lotto 6. Prato nella stessa regione, n. 228, di are 172. 52, per L. 250;

Lotto 7. Prato nella regione Baina, n. 371 di mappa, di ett. 2, 69, 42, per L. 200.

L'incanto seguirà alle ore 9 mattina delli 2 novembre prossimo, nanti l'albo pretorio del comune d'Elva, ove saranno detti stabili deliberati al miglior offerente, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando delli 20 corrente settembre.

Prazzo, li 20 settembre 1857.

Caus. Giuseppe Gianassi segr. comm.

NOTA

Con instromento 25 aprile 1857, ricevuto dal sottoscritto, Perotti Mattia e Giuseppe fratelli fu Giacomo di Castellamonte acquistarono da Marchello Gioanni fu Giuseppe di Castellamonte, una pezza prato, di are 29, 74, 80, posta in territorio di Castellamonte, regione detta Malesina-Canale, in mappa al n. 975, al prezzo totale di L. 1,599.

Detto atto venne trascritto alla conservatoria d'Ivrea il 18 maggio 1857, al vol. 24, art. 309 del registro alienazioni, ed al volume 280, cas. 112 del registro d'ordine.

Rivarolo, li 22 settembre 1857.

Notaio Antonio Vallero.

NOTA

Con decreto del 20 corrente settembre il signor giudice Cogo presso il tribunale provinciale di Saluzzo, sull'instanza delle Finanze dello Stato dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati a danno del Giuseppe Laravere fu Pietro Giuseppe di Verzuolo, ed ingiunse tutti li creditori ed aventi diritto alla distribuzione del prezzo di detti beni, a produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande coi relativi titoli nel termine legale.

Saluzzo li 23 settembre 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Con atto 31 luglio 1857, rogato Geuna, li signori ispettore Giuseppe e Serafino, fratelli Garzino fu Giuseppe di Saluzzo, fecero vendita al signor Vittorio Craveri fu Ignazio di detta città di un corpo di cascina, situata sul territorio della stessa città di Saluzzo, regione Gerbolina, composta di caseggiato, aia, orto, prati, altено, campi e ripe, il tutto simultenente, di ett. 29, 33, a corpo però e non in misura, a cui sono coerenti a giorno la strada detta del Bald, a ponente il signor conte Rejneri, ed il signor Inaudi ed altri, ommessa la mappa, per il prezzo di L. 75,000.

Il suddetto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 19 settembre corrente, sul registro delle alienazioni 24, art. 236, e su quello d'ordine 227, cas. 160, come da certificato spedito il detto giorno 19 corrente da quell'ufficio, sottoscritto Cagnone.

Saluzzo, li 25 settembre 1857.

Testa sost. Rolando.

NOTA

Il giorno 26 ottobre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, in Gerola e nella sala di quel municipio, avrà luogo, col ministero dell'infrascritto segretario della R. giudicatura di Savigliano per ciò delegato, la vendita a pubblici incanti di diversi stabili, posti in quel territorio, e nella regione Vernetta, in otto distinti lotti separati, e quindi riuniti descritti nel relativo bando venale in data delli 16 spirante mese, del quale unitamente alle carte relative alla pratica potrà chiunque averne visione presso il delegato in tutte le ore d'ufficio.

Savigliano, li 25 settembre 1857.

Not. Vincenzo Demichelis segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Susa in data 2 settembre 1857, sull'instanza di Francesca Tesio, vedova dell'architetto Cora Giuseppe, tanto nel proprio interesse che qual tutrice dei suoi figli minori Giacomo, ed Irene, fratello e sorella Cora, domiciliati in Torino, venne ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione in odio di Domenico Fontana del vivente Gio. Battista, domiciliato in Sant'Ambrogio, dei beni stabili, proprii di quest'ultimo, situati sul territorio di Sant'Ambrogio, e fissò l'udienza delli 14 del prossimo mese di novembre, alla quale dovrà aver luogo l'incanto.

La descrizione dei beni cadenti in subasta, il prezzo e le condizioni della vendita sono descritte e declinate nel relativo bando venale in data 16 settembre 1857, e visibile nella segreteria di questo tribunale.

Susa, li 22 settembre 1857.

Buffa sost. Rolando.

NOTE

Par acte du 16 septembre 1857, reçu par le soussigné, le sieur Joseph Grillet feu Jean-Baptiste de Fénils a vendu: 1. au sieur Casimir Cossul feu Antoine, dudit lieu, pour le prix de 695 livres les biens suivants, situés à Fénils, savoir:

Un corps de maison, composé d'écurie, cave, avec grange, et galetas au dessus de la grange, de la surface de 62 mètres carrés, 15 centimètres;

Une cuisine et une chambre au milieu d'autres membres appartenans à un autre frère Grillet;

Un jardin attizu du coté du levant, de la surface de 33 mètres carrés, 90 centimètres; confrontans l'acquereur au levant, la place au midi, le chemin au couchant, et le curé Faure au nord;

2. Au sieur Joseph Cossul feu Joseph, de Fénils, pour le prix de 500 livres la moitié d'un césal, et la moitié d'une pièce champ, situés sur le territoire de Fénils, au lieu dit *Près Clauit*, confrontans au césal Joseph Cossul pour l'autre moitié, le chemin au levant et au couchant, confrontans au champ Jean-Baptiste Cossul, et le vendeur au levant, le restant de la pièce au midi, et le chemin au nord, de la surface de 21 ares.

Le susdit acte a été transcrit au bureau des hypothèques de Suse le 26 7.bre 1857, sur le registre des aliénations, au vol. 20, article 2944, et sur le registre d'ordre, au vol. 113, case 248, ainsi qu'il résulte par certificat signé Bocca conservateur.

Suse, le 26 7.bre 1857.

Silvin Sertour notaire.

NOTA

Innanzi il tribunale provinciale di Vercelli, alla sua udienza del 24 novembre 1857, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento dei beni proprii delli Michele e Carlo, fratelli Campo, domiciliati a Flecchia, situati parte ivi, parte in territorio di Masserano, e parte in territorio di Cascine San Giacomo, all'prezzi dall'instante la subasta Giuseppe Colongo Talia di Mortigliengo offerti in complesso, di L. 750, oltre le obbligazioni portate dal bando del giorno di ieri.

Vercelli, li 17 settembre 1857.

Aymone caus. coll.

NOTA

Con decreto 12 dicembre ultimo del sig. avv. Giuseppe Monticelli, giudice commesso presso questo tribunale provinciale, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso ad instanza del sig. barone Giuseppe Raffael Vitta, di Casale, in pregiudicio delli Eufrosina Rinaldi, vedova Mazzocchi, Luigia e Giuseppe Rinaldi ed altri, domiciliati a Palazzolo, ingiungendo li creditori tutti aventi diritto, a presentare i loro titoli fra giorni 30, e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro ragionate domande di collocazione, a termini di legge.

Vercelli, li 18 7.bre 1857.

Ara proc. coll.

NOTA

In seguito ad aumento di mezzo sesto debitamente autorizzato, con decreto del sig. presidente di questo tribunale, fu fissato un secondo incanto dei beni subastati a pregiudicio di Bosio Francesco da Fontanetto, ad instanza della nobile donna Marianna Bava Beccaris, pel giorno 16 pross. ottobre, che verrà aperto al prezzo aumentato:

Pel lotto 1 di . . . . L. 8,667
» 2 di . . . . » 14,084
» 3 di . . . . » 3,034

E colle condizioni già espresse nel bando del primo incanto.

Vercelli, li 19 settembre 1857.

Furno sost. Cabiati.

Tip. G. Favale e Comp.

230.

N. ~~223~~

GAZZETTA PIEMONTESE

1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Martedì 29 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	25
» detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	88	50	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
28 Settembre	740 98	739 34	739 22	+ 16 5	+ 17 0	+ 17 3	+ 15 0	+ 16 0	+ 16 1	E.	E.	E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 SETTEMBRE 1857

Per Decreti ministeriali in data delli 25 andante settembre, si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'Amministrazione provinciale:

Allprandi avv. Luigi, segretario capo di 1.a classe a Alessandria, traslocato a Torino;

Calvi Vincenzo Francesco, segretario capo di 2.a classe a Annecy, id. a Alessandria:

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 settembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cattedre vacanti nella Regia Università di Sassari.

Essendo vacanti nella Regia Università di Sassari le tre cattedre di Diritto Romano — di operazioni chirurgiche, clinica chirurgica ed ostetricia — di materia medica, igiene, polizia medica, medicina legale e tossicologia; coloro i quali vi aspirano sono invitati a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica entro il 10 ottobre 1857 per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità delle vigenti leggi.

IL SINDACO DI TORINO

Vista la Legge 4 luglio 1857, colla quale è ordinato il Censimento decennale della popolazione;

Visto il successivo Regolamento e le relative Istruzioni ministeriali;

Ritenuti i termini delle deliberazioni dal Consiglio comunale adottate in tornata straordinaria del 5 corrente settembre;

Notifica:

1. In esecuzione di detti singoli ordinamenti sono nominate una Commissione direttiva e 16 Commissioni speciali per altrettante sezioni in cui fu divisa la Città col territorio, con incarico a quella di presiedere al lavoro in generale, porgendo direzioni, sciogliendo dubbi, ed eseguendo altre simili incumbenze dalla legge determinate, ed a queste di raccogliere nel circolo loro rispettivamente assegnato le nozioni e i dati che occorrono alla compilazione dei diversi stati di Censimento;

2. Tutte le ricordate Commissioni entrano immediatamente in funzione, epperciò mentre la *Direttiva* attende alle sue incumbenze, le *Sezionali* munite di apposite istruzioni e dei voluti documenti si recheranno nelle singole case per ivi prendere gli occorrenti dati, ed impartire le spiegazioni, che dai cittadini al riguardo venissero richieste;

3. L'operazione del Censimento consistendo nella numerazione delle persone esistenti a cadun fuoco di ciascuna casa al punto della mezzanotte che separa il 1857 dal 1858 con tutte le indicazioni dalla legge richieste *rimane a speciale carico dei proprietari di casa e dei capi di fuoco o famiglia* l'esatta consegna e scritturazione e del fuochi e delle persone e delle altre indicazioni notate nelle schede che verranno recapitate a domicilio;

4. Dopo il 2 gennaio 1858 dette schede coperte di tutte le ricordate indicazioni saranno nuovamente nello stesso modo ritirate;

5. Chiunque si creda in bisogno di spiegazioni riguardo alle operazioni che gli incumbono, debbe dirigersi alla Commissione della sezione in cui è posta la sua abitazione;

6. Le sezioni in cui si partirono la Città ed il territorio, e le persone componenti le più volte citate Commissioni, risultano dall'elenco che segue:

Concittadini!

La Legge cui si tratta di dare esecuzione viene a stabilire uno dei principali fondamenti di ogni ben ordinata società, e prima di noi l'ebbero e l'hanno le nazioni più incivilite. A quest'unico scopo, puramente amministrativo, si tende, siccome la Legge e la Superiore Autorità apertamente dichiarano, e come il dimostra il concorso che in questa importantissima operazione a voi stessi si chiede, e che in particolar modo offrono molti onorevoli cittadini noti per il loro amore al ben pubblico e per lo zelo nel promuoverlo, i quali si assunsero il grave peso di far parte delle Commissioni *Direttiva* e *Sezionali*.

La Comunale Amministrazione, cui son note le vostre aspirazioni al retto governo della cosa pubblica, porta piena fiducia che voi darete nuova prova del vostro rispetto alla Legge con lealtà ed esattezza prestandovi alla sua esecuzione per quanto da voi dipende. Essa spera in pari tempo che degnamente accoglierete i sopra lodati Membri delle Commissioni, di guisa che in niun caso faccia d'uopo di ricorrere alla sanzione di cui ebbesi a munire la Legge.

Torino, dal Palazzo Civico, 27 settembre 1857.

NOTTA.

Commissione direttiva.

Presidente. Nuyts cav. Giovanni Nepomuceno, vicesindaco.

Membri effettivi. Giulio commend. Carlo Ignazio, consigliere comunale; Alfieri di Sostegno marchese Cesare, consigliere comunale; Bonino cav. Giovanni Giacomo; Signoretti cav. Bernardino, consigliere comunale.

Membri supplenti. Cerruti cav. Francesco consigliere comunale; Bersezio avv. Secondo, consigliere comunale; Rignon conte Felice, consigliere comunale.

Commissioni sezionali.

I. Sezione. — *Po, coll'ingrandimento di Vanchiglia.*

Chiavarina di Rubiana conte Amedeo; Richelmi cav. Giuseppe; Capello (detto Moncalvo) cav. Gabriele; Todros Davide, banchiere; Galletti avv. Arrigo.

II. Sezione. — *Monviso col suo ingrandimento.*

Buniva cav. prof. Giuseppe; Baricco Giuseppe, segr. e tesoriere dell'Ospizio delle Rosine; Manzoni avv. Luigi; Masino avv. Giacomo; Castelli Carlo, proprietario.

III. Sezione — *Moncenisio col Borgo di S. Donato.*

Galleani D'Agliano conte Nicola, presidente; Filippa cavaliere Alessandro, colonnello in ritiro; Morelli D'Aramengo conte Amedeo; Lana Luigi, regio impiegato; Giacobino Giacomo, proprietario.

IV. Sezione. — *Dora.*

Botta Giacomo, tipografo; Arleri Vincenzo, farmacista; Chiaperotti Alfonso; Canonica avv. Giovanni; Canonico Luigi, confettiere.

V. Sezione. — *Borgonuovo, coll'ingrandimento verso il Valentino e San Salvario.*

Rey cav. Luigi; Bossi Giovanni, proprietario; Cavalotto Filippo; Ghiotti Luigi, farmacista; Ghiglia Cesare, regio impiegato.

VI. Sezione. — *Borgo Dora.*

Liautaud Zaccaria, negoziante; Gambone Carlo, negoziante in cera; Barbiè Felice, proprietario; Mino Vittorio, dottore in medicina e chirurgia; Rabby Luigi, proprietario.

VII. Sezione. — *Borgo Po, compresa tutta la parrocchia della Gran Madre di Dio.*

Lavini avv. Amedeo; Quaranta conte Filippo; Brogliatti Domenico, proprietario; Pavia Giovanni, proprietario; Verguano Giuseppe, proprietario.

VIII. Sezione. — *Lingotto.*

Bruna dott. coll. e prof. Carlo Giuseppe; Bassignana avvocato Giovanni; Tonso prof. Michele; Fiore Giacomo Luigi segretario del Ricovero di Mendicità; Chiapussi avvocato Giacinto.

IX. Sezione. — *Crocetta.*

Rossi avv. Gio. Battista; Quarelli Giovanni, geometra; Bernard Simone, proprietario; Ferraris Giovanni, proprietario; Borsarelli cav. Pietro.

X. Sezione. — *Pozzo Strada.*

Rodetti avv. Pietro; Bonaudo Vincenzo, proprietario; Teppa sacerdote maestro; Bellono avv. Edoardo; Demichelis avv. Cesare.

XI. Sezione. — *Lucento.*

Caire Luciano, proprietario; Martinolo Luigi, proprietario; Rubiola Giuseppe, proprietario; Bosio Felice, proprietario; Pia Giuseppe fu Giovanni, proprietario.

XII. Sezione. — *Madonna di Campagna.*

Brun cav. Giuseppe; Mestrallet avv. Camillo; Bevilacqua, flebotomo; Bologna Matteo, proprietario; Barberis Bartolommeo.

XIII. Sezione. — *Abbadia di Stura e Villaretto.*

Grosso Maurizio; Cora Gio. Battista, chirurgo; Falchero Giovanni (della Falchera), proprietario: Boniscontro Giuseppe, proprietario; Scarafia Giuseppe, proprietario.

XIV. Sezione. — *Sassi, Mongreno e Soperga.*

Ferrati ingegnere Camillo; Rocco Vittorio, proprietario; Giolino Francesco, proprietario; Bertoglio Simone, proprietario; Zoppegni Luigi, medico.

XV. Sezione. — *Reaglie e Madonna del Pilone.*

Strada avv. cav. Luigi; Dury Angelo, negoziante orefice; Boas avv. Giuseppe; Lanzone sacerdote Giovanni; Fantino Gaetano, proprietario.

XVI. Sezione. — *Santa Margarita e San Vito.*

Ferraris avv. Luigi; Bert cav. Gio. Battista; Trossarello avv. Carlo (figlio); Soldati cav. Roberto; Arduino Michele, proprietario.

LOMBARDO-VENETO

VERONA, 26 *settembre*. Si legge nella *Gazzetta di Verona*:

Il giorno 24 corrente partiva da Milano una speciale Commissione incaricata di esaminare definitivamente la linea ferroviaria da Treviglio a Coccaglio per determinare il giorno dell'apertura. Questa Commissione approvò tutti i manufatti e decise verrà aperta al pubblico la linea col 12 p. v. ottobre; la presiedeva un commissario tecnico, appositamente inviato da Vienna.

UDINE, 24 *settembre*. Leggesi nell'*Annotatore Friulano* quanto appresso:

Sappiamo che ora non è molto si tenne sotto la presidenza di S. A. I. R. l'arciduca governatore generale del regno una consulta per avvisare al modo di sollecitare i lavori, e non ritardare più oltre la congiunzione della strada lombardo-veneta colla triestino-viennese, mercè cui l'Italia avrà la sua prima comunicazione con tutta la Germania mediante strade ferrate. Di più presentemente trovasi in Udine e lungo la linea da Casarsa al confine veneto la Commissione, che rivede il progetto sul luogo, onde togliere qualunque ostacolo alla pronta attuazione dei lavori. La linea è già decisa, e la strada fino a Gorizia è studiata anche ne' suoi particolari; sicchè si potrà mettere tosto in esecuzione. Anche il principio su cui dovrà essere costrutto il ponte del Tagliamento è deciso. Il tratto da Casarsa ad Udine, ed oltre fino al Torre, non offre nessuna difficoltà; e si può lavorarvi in ogni stagione. Il paese per il quale la strada passa, abbonda di braccia robuste per il lavoro; e la mano d'opera la vi si può avere a buon mercato specialmente d'inverno. Ogni ritardo sarebbe adunque imperdonabile, e dovrebbe ascriversi, più ancora che ad

APPENDICE

GIULIO DI S. QUINTINO

Nella patria del Beccaria e del Vasco, in Mondovì, nacque il 30 gennaio 1778 Giulio Cordero de' Conti di S. Quintino. Entrato giovinotto in un ordine religioso, novizio fece un viaggio a Roma, dove la vista di tanti stupendi monumenti sviluppò nel suo animo un immenso amore per gli studi archeologici, ed appunto quando, per la rivoluzione avvenuta in Piemonte, venne, essendo appena studente di teologia, sul principio del corrente secolo secolarizzato, recossi subito in quella grande capitale, dove potè quietamente attendere a' suoi prediletti studi. Fermatosi indi per un tempo in Lucca, l'aspetto de' tanti monumenti de' bassi tempi che vi esistono l'eccitarono a scrivere una dissertazione sopra di essi, la quale ei diede alle stampe nel 1815. In quel frattempo essendosi scoperte in que' dintorni alcune monete de' bassi tempi ignote agli studiosi, riconosciutele appartener ai celebri Marchesi di Toscana, le pubblicò nel 1820 unendovi molte erudite notizie sui medesimi, il qual lavoro talmente incontrò il favore de' dotti, che l'Accademia Lucchese lo volle a suo socio. Essendosi, dopo il ritorno de' Reali di Savoia ne' loro Stati di Terraferma, restituito definitivamente in patria, presentò nel 1823 all'Accademia delle Scienze di Torino una memoria *Sull'uso de' marini Lumensi presso gli antichi*, che fu da quel consesso fatta inserire ne' suoi volumi, ammettendo indi l'autore tra i suoi Membri.

Il Re Carlo Felice avendo fatto acquisto della grande collezione di antichità egiziane dal cav. Drovetti raccolte durante il suo lungo soggiorno in quella classica terra, il S. Quintino, subito datosi allo studio delle medesime, ne pubblicò in Roma una notizia, ed essendo stato dal Re nominato Conservatore del nuovo Museo Egizio, procurò di illustrarne almeno una parte, al quale scopo pubblicò negli Atti della Torinese Accademia quattro dissertazioni sopra vari di que' preziosi oggetti, oltre la descrizione delle monete imperiali alessandrine inedite e di quelle dei *Nomi* che facevano parte di quella preziosa collezione.

Quantunque in queste sue nuove occupazioni grandissimo tempo impiegasse, tuttavia trovò ancora campo a dettare una dissertazione *sull'architettura italiana durante l'occupazione dei Longobardi*, che fu coronata a concorso con medaglia dall'Ateneo di Brescia, nominandolo contemporaneamente suo socio.

Dopo l'avvenimento al trono del Re Carlo Alberto essendo stato il Museo Egizio annesso a quello d'Antichità della R. Università, ed in conseguenza il suo conservatore collocato a riposo, fu ciò causa che abbandonato lo studio delle antichità egiziane ritornasse a quello della prediletta sua numismatica, e presa occasione della scoperta fattasi presso Biella di un tesoretto di monete d'oro e d'argento longobardiche, leggesse a Napoli nell'Accademia Pontaniana una breve memoria sulle monete battute da quei Re nel 6°, 7° ed 8° secolo.

Nello stesso anno 1835 lesse nell'Accademia Lucchese alcune osservazioni sopra una moneta attribuita a Giulia Donata moglie dell'imperatore Postumo, ma pare sia stato indotto in errore dalla pessima conservazione del pezzo illustrato; invece nel susseguente vi dettò ottime ricerche

un cattivo calcolo dei proprii interessi, a mala volontà. Ora però che vediamo quanto a cuore è presa la cosa dal principe che regge queste provincie, abbiamo sicurezza, che sarà posto fine ad ogni ulteriore indugio, e che finalmente la via ferrata attraverserà anche la nostra pianura.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale officiale delle Due Sicilie* del 21 corr.:

« I temporali e le alluvioni di cui negli scorsi giorni abbiam fatto cenno, sono ben poca cosa riguardo a quelli che hanno contristato alcuni paesi di Terra di Lavoro, e segnatamente Piedimonte di Alife, Sant'Angelo e Raviscanina.

Quel paese è solcato da tre torrenti, uno de' quali prende origine dal Matese, e gli altri da erte più vicine e non men precipitose. Tali sono il Torano, il Rivo e 'l Paterno, ciascuno con ponti, argini, muri guerniti da contrafforti, ed altre opere erette a contenere negli alvei rispettivi le acque correnti. Ma la pioggia o piuttosto diluvio che vi si devolse la notte de' 12 al 13 di questo mese, e che per molte ore del giorno vi si rinnovò dirottamente, gonfiò in siffatta guisa i tre torrenti, che nessun ritegno valse ad infrenarne la tremendissima piena. Le materie d'ogni specie ch'essa traeva seco dalle alture e che ingrossavano ad ogni passo, melma, ghiaie, vegetali, muricce, sassi di enorme grandezza, colmarono durante l'uragano le cavità degli alvei; ed i torbidi flutti, soverchiando da per tutto le rive, abbatterono ponti, argini, catene, ed allagarono in lungo ed in largo gli abitati, giungendo fino ai primi piani con l'apparenza non più di torrenti ma di marosi che da un pelago prorompessero su la terra in diverse direzioni. Ogni ramo della piena era per sè solo un fiume procelloso e tutti i rami, dopo essersi dilagati qua e là ruinosamente, trionfando d'ogni ostacolo, congiungevansi col mugghio e la possa d'una marea. Le case inondate erano abbattute se deboli, crollavano se valide, rigurgitavano le acque dalle finestre se mancavano sbocchi ai pianterreni. Difficile o impossibile lo scampo a chi vi era colto alla sprovvista; moltiformi e inavvertite le guise del morire, non udite le disperate strida de' morenti, tranne da coloro ch' ebbero comune e contemporanea la morte, e che chiedevano lo stesso soccorso.

Parea che gli edifici delle allagate contrade galleggiassero, mentre su la torbida laguna galleggiavano davvero od erano dall'onda travolte suppellettili, masserizie, letti, cereali, utensili, quanto serve all'agio ed al sussidio della vita. Ma, oltre le morti, la distruzione di molte case, l'ingombro delle strade, gli allagamenti de' poderi, la gran perdita delle derrate, calamità comuni a' tre paesi, in Piedimonte il ponte canale e quello che mena alla Sannitica furono interamente distrutti; l'altro a Piazzetta diroccato in gran parte; quello del Carmine sepolto dalle acque e dalle materie in esse strascinate; tutti i muri delle opere di bonificazione con le correlative catene, abbattuti; i mulini guasti; il traffico per la via rotabile verso S. Potito e Gioja interrotto; le comunicazioni fra i due rioni quasi impossibili; la chiesa de' PP. Celestini inondata, muri e porte rovesciati con perdita e sperpero de' sacri arredi; il grande opificio del sig. Egg gravemente danneggiato tanto nelle sue costruzioni, quanto nelle macchine e nelle materie da lavoro; il carcere vicino al monlovato tempio inondato pur esso, senza per altro che il commovimento destatovisi alterasse l'ordine pubblico. Sul qual proposito ci è grato aggiugnere che tutte e tre le contristate terre sopportarono i rispettivi disastri con quella rassegnazione cristiana che attenua i mali inevitabili e ne agevola i rimedi.

Tutta quella povera gente, cercando in ogni guisa lo scampo ed in ogni possibil modo aiutata a trovarlo, si mostrò interamente degna de' soccorsi che si aspetta da Dio, e di quelli che ha ricevuto e non cesserà di ricevere dal cuore paterno e dalla mano generosa del monarca. Così non avesse ella a lamentar altro che la perdita di abitazioni, di masserizie e di annone! Le cure governative incominciate con ardore al primo annunzio di questi mali, fervono incessanti e continueranno a provveder quanto si può conseguire da forze umane allenate dal buon volere, infiammate dallo zelo della carità, e regolate dalla civil previdenza. Ma solo al Cielo è dato tergere quelle lagrime che tante famiglie versano per gli estinti, il cui numero tocca quasi i sessanta. Scrivendo con mano tremante questa lugubre cifra, facciamo i voti più ardenti che altre vittime non abbiano a discoprirsi fra' vestigi spaventosi che di sè ha lasciato quel cataclismo.

Quanto a Raviscanina e Sant'Angelo, prescindendo dalle calamità generalmente indicate, il primo di essi comunì è stato diviso in due da un profondo burrone fattovi dall'acqua, sicchè a ricongiungere le due parti sarà uopo di un lunghissimo ponte; e nel secondo il ponte S. Vincenzo fu distrutto, e resa impraticabile la bella strada che mena all'abitato ».

Il *Giornale delle Due Sicilie*, dopo questa descrizione, narra i diversi provvedimenti fatti dall'autorità per ovviare alle conseguenze di tanti disastri.

SVIZZERA

Scrivono da Losanna 23 settembre al *Bund*:

Ieri sera sono qui arrivati i commissari spediti dal Consiglio federale nel cantone di Vaud per la quistione di Oron, e questa mattina annunciarono officialmente al presidente del Consiglio di Stato il loro arrivo, chiedendo un colloquio. Il presidente si pose subito a loro disposizione, e mandò una guardia d'onore all'albergo del Falco ove avevano preso alloggio.

Il colloquio, com'era da prevedersi, non potè avere alcun risultato. Il Consiglio di Stato volendo aspettare le decisioni del gran Consiglio convocato per domani, prima di procedere nella quistione. Tuttavia il presidente del Consiglio di Stato non mancò di esprimere i sentimenti amichevoli e federali del governo, ed il desiderio di cui questo è animato che la quistione sia tolta di mezzo.

Il Consiglio federale ha inviato con circolare i Cantoni a far procedere alle nomine per la costituzionale rinnovazione del Consiglio nazionale nella domenica ultima di ottobre p. f., cioè il 25 ottobre.

BERNA, 26 *settembre*. Il gran Consiglio del cantone di Vaud, con 131 voti contro 41, ha risolto di sollevare innanzi l'Assemblea federale il conflitto della competenza delle autorità federali nella quistione di Oron, e di chiedere al Consiglio federale che convochi perciò al più presto possibile l'assemblea federale. Sinchè la quistione non sia risolta, il Consiglio di Stato non deve fare alcuna materiale resistenza agli ordini del Consiglio federale (*Gazz. Ticin.*).

FRANCIA

PARIGI, 26 *settembre*. Il ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, ha preso una determinazione in virtù della quale i solfanelli chimici, qualunque sia il loro modo di preparazione, del pari che il fosforo, sono esclusi da ogni convoglio trasportante viaggiatori.

Il trasporto di queste materie nei convogli di merci è soggetto alle condizioni seguenti: 1. imballaggio accurato in una cassa composta di tavole d'un centimetro di grossezza almeno; 2. collocamento delle casse di solfanelli nei vagoni che non contengono altre materie combustibili, come sarebbero liquori spiritosi, cotoni, paglie, ecc., o vasi pieni di acidi solforico, idroclorico o nitrico.

Per ciò che riguarda il fosforo, esso dovrà essere imballato in vasi a parete non fragile, stagnati e riempiuti di acqua.

I vagoni che conterranno o solfanelli, o fosforo, saranno sempre posti nell'ultima metà del convoglio, ed in modo che vi sieno, per quanto è possibile, tre o quattro vagoni dietro di essi.

— S. A. I. il principe Girolamo ha presieduto oggi il consiglio dei ministri alle Tuileries.

— Si assicura, dice la *Gironde*, che l'imperatrice deve giungere a Bordeaux lunedì 28. S. M. partirà, dicesi, da Baiona con un treno speciale per la nostra città, e dopo una breve sosta continuerà per Parigi.

Se le nostre informazioni sono esatte, l'imperatrice andrà a passare alcuni giorni coll'imperatore nel dipartimento della Marna. Essa visiterà il campo, ma non vi abiterà: bensì occuperà il palazzo della prefettura di Châlons, ove l'imperatore, durante il soggiorno dell'imperatrice, trasferirà il suo quartiere generale.

— Dopo aver ricevuto a Tolone un'installazione conveniente, il piroscafo *Requin* è giunto a Marsiglia, mettendosi a disposizione di S. A. I. il principe Napoleone che deve, dicesi, visitare i Luoghi Santi.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 23 settembre all'*Indép. belge*:

Il discorso del trono non è guari fatto per suggerire lunghi commenti. Esso è una semplice esposizione dello stato politico e finanziario del paese, e nulla più: un solo passo ha destato l'attenzione, quello cioè che concerne la costruzione di una nuova rete di strade ferrate. È pur troppo già da lungo tempo che lo stabilimento di ruotale langue presso di noi, e il governo ha finito per comprendere che gli conveniva muovere in aiuto alla industria privata.

Resta a conoscere la natura degl'incoraggiamenti che il governo si riserva di dare agl'intraprenditori. Trattasi egli di sussidii o di una garanzia d'interesse? Ho motivi di credere che questa quistione non è fin qui stata sciolta definitivamente e che si sentiranno i pareri delle Camere prima di nulla decidere in proposito. Questo sta che il primo passo è fatto e che possiamo rallegrarci di vedere la prossima primavera la zappa in movimento. Quel giorno la Neerlandia sarà lieta di entrare in una nuova èra di prosperità.

La seconda Camera ha formato la lista dei tre candidati da sottomettere al re per la nomina del suo presidente: essi sono i signori van Golstein, Baud e Dullert. Non si dubita intorno alla rielezione del barone van Golstein.

S. M. ha mantenuto nella presidenza della prima Camera il sig. Philipse. Quest'assemblea ha tenuto stamane una corta seduta. Si sta ora discutendo ne'suoi uffici il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Il ritorno del principe d'Orange è annunziato pei primi giorni di novembre. Lasciando Barcellona, S. A. R. andrà a visitare Napoli, Palermo, Siracusa, Tunisi, Algeri e Cadice, dove, credesi, si troverà il 24 del mese prossimo.

Il sig. Belmont, exministro residente degli Stati Uniti d'America presso la corte dell'Aja, nominato alla stessa qualità a Madrid, è partito pel suo nuovo posto. Il signor Belmont e il suo successore sig. Murphy sono stati ricevuti ieri in udienza dal re e hanno avuto l'onore di presentare a S. M. le loro rispettive lettere di richiamo e di nomina. Il ministro d'Inghilterra, sir Ralph Abercromby, ha dato un gran pranzo in onore di questi due diplomatici.

Il governo sta elaborando un progetto di legge per regolare la divisione del regno in distretti elettorali.

ALEMAGNA

VIENNA, 25 *settembre*. La *Gerichtshalle* reca la seguente decisione della corte suprema di giustizia: « Gli effetti della secolarizzazione di un sacerdote regolare hanno luogo dal momento, in cui il vescovo l'ha eseguita, e non ponno risalire al tempo in cui fu dal Papa emanato pel vescovo il mandato della secolarizzazione stessa. »

— La *Gazzetta di Vienna* porta nella sua parte officiale una patente imperiale del 19 settembre 1857, colla quale vengono emanate, per tutta l'estensione dell'impero d'Austria, disposizioni onde regolare il sistema monetario, in conseguenza della convenzione monetaria, stipulata a Vienna nel 24 gennaio 1857, e pubblicata nel *Bullettino delle leggi dell'impero*, puntata XXIII, al n. 101.

DRESDA, 24 *settembre*. Un piccolo accidente toccato al re di Sassonia ier l'altro, saltando a cavallo all'atto delle evoluzioni, che gli cagionò un distendimento di muscoli, non avrà conseguenze. Il re, nei prossimi giorni, potrà montare di nuovo a cavallo.

BERLINO, 22 *settembre*. L'inviato prussiano presso la corte ellenica, conte von der Goltz, è partito ieri sera alla volta d'Atene onde riprendervi il suo posto.

— *Del* 23. Egli importa di registrare le sentenze giudiziarie che si pronunziano a favore della libertà della stampa assalita in Prussia da diverse parti. La Corte di Berlino ha testè pronunziato in appello l'assoluzione della *Gazzetta del Popolo*, e nei motivi della sentenza notansi i seguenti considerando: « Egli è uffizio e diritto della stampa di sottomettere ad una critica che non esca dai limiti della convenienza e della legalità gli affari pubblici e i provvedimenti delle autorità che li dirigono, e quando siffatta critica attacca e biasima provvedimenti di questo genere, non vi si debba vedere ingiuria o dimostrazione di sprezzo contro tali provvedimenti; altrimenti la libertà della stampa e il fine di questa libertà diverrebbero illusorii » (*G. della Borsa*).

MONACO, 20 *settembre*. Il ministro dell'interno, conte di Reigersberg, è tornato dal suo viaggio e riprese ieri la direzione del proprio ministero.

HOLSTEIN. Si legge nel *Corrisp. d'Amborgo*:

Tutti ricordano che nell'ultima sessione ordinaria della Dieta d'Holstein, il governo aveva sottomesso all'assemblea un progetto di legge tendente a stabilire un'imposta fondiaria straordinaria di 530,000 risdalleri, da applicarsi ai disavanzi degli esercizi degli anni 1854-1855 e 1855-1856. Gli Stati rigettarono questo progetto, ma il governo procedette per via d'ordinanza, e il ducato dovette pagare l'imposta. Nell'assemblea straordinaria testè chiusa, gli Stati votarono, a proposta del sig. Wynecke, un indirizzo al re per esporgli l'illegalità di siffatto provvedimento. Quell'indirizzo, dopo aver discusse lungamente le leggi e le ordinanze concernenti la materia, termina così:

« S. M. R. voglia ordinare che la parte della somma versata dal ducato d'Holstein per le spese comuni della monarchia sull'esercizio 1855-1856, che supera quanto, giusta i conti di quest'anno, doveva il ducato, cioè 313,344 risdalleri, 1/2 schell., venga restituita alla cassa particolare del ducato.

« Itzehoe, 10 settembre. Firm. il presid. *Scheel-Plessen*, e il relatore *Wynecke*. »

SVEZIA

STOCOLMA, 19 *settembre*. Le cose paiono fin qui procedere a grado del governo. Il Comitato costituzionale, all'esame del quale i quattro ordini della nostra Dieta avevano rinviato il messaggio reale dell'11, ha emesso, alla maggioranza di 18 contro 5 voti, avviso, esservi luogo di deferire durante la malattia del re Oscar e per un termine di dodici mesi la reggenza del regno al principe Carlo, figlio primogenito del nostro sovrano regnante.

Se si guardi alle molte complicazioni che si attraversano all'andamento del sistema rappresentativo in Isvezia, niuno era qua che si aspettasse per parte del Comitato costituzionale un sì pronto scioglimento di questa grave quistione. Egli è però probabile che discussioni vivissime sorgeranno ancora nelle prossime tornate delle nostre Camere prima del voto definitivo della legge sulla reggenza e poscia dei cambiamenti da introdurre nella costituzione; ad ogni modo si può, stando al rapporto del Comitato, considerare la sorte della legge di reggenza come assicurata, conformemente ai voti del governo. I clamori della stampa opponente non impediscono di mantenere, durante la malattia del re Oscar, l'unità in tutti i rami dell'alta amministrazione del paese.

Il governo del re ha appreso con tanto più viva soddisfazione in quanto che ne temeva, che lo Storthing norvegese aveva anch'esso, all'unanimità pure, dato piena approvazione al messaggio reale tendente a far conferire la reggenza del regno di Norvegia al principe reale. Si attende prossimo l'arrivo a Stocolma dei personaggi designati dallo Storthing per formare, con quelli nominati dalla Dieta svedese, il governo provvisorio del due paesi scandinavi.

Tra i motivi che hanno influito sulla decisione del Comitato costituzionale stanno, a quanto si assicura, in primo luogo le osservazioni di alcuni diplomatici stranieri accreditati presso la corte: esse volgerebbero sopra questa considerazione, che cioè inviati presso il re Oscar, non lo erano però presso ad un governo composto di venti persone le quali, quantunque abilitate ad amministrare a nome del re, non potevano però rappresentare la maestà reale, di cui non erano che i sudditi. La dignità delle potenze che tengono qua agenti diplomatici o ambasciatori, potrebbe dunque trovarsi un po' offuscata per le relazioni officiali che tali inviati dovrebbero forzatamente mantenere col nostro governo provvisorio e sul piede di perfetta egua-

---

sulla instituzione delle zecche dei Marchesi di Saluzzo e nel 1838 alcuni cenni sul commercio dei Lucchesi coi Genovesi ne' secoli 12 e 13.

Avendo nell'anno antecedente visitato gli archivi di Marsiglia vi fece buona messe di atti dei Conti di Provenza relativi al loro dominio in Piemonte, e nella torinese rivista detta il Subalpino ne inserì l'elenco con una notizia sopra le monete da quei Conti in Cuneo battute.

Gli studi archeologici non furono però i soli ai quali attendesse, chè troviamo nei Calendari georgici della R. Società Agraria di Torino, inserte dal 1831 al 1837 cinque sue memorie spettanti all'agricoltura ed all'industria.

Per tre anni non diede più alla luce alcun lavoro, attendendo alla storia della zecca di Lucca per incarico avutone da quell'Accademia, che aveva stabilito dovesse essa far parte della Raccolta di *memorie e documenti per la storia del Principato Lucchese*, e della quale stampò nel 1844 quella parte che spettava ai tempi anteriori al dodicesimo secolo.

Siccome in questi anni esclusivamente alla numismatica de' bassi tempi erasi dato, così inserì nel 1841 nella *Revue Numismatique* di Blois un saggio delle sue ricerche sulle monete Longobardiche nella notizia di quelle dei Principi di Salerno e di Grimoaldo di Benevento, e dal 1842 al 1847 nei volumi dell'Accademia di Torino, quattro memorie quasi interamente sulla numismatica italiana.

Tra i molti scritti sopra questo ramo d'archeologia dal S. Quintino pubblicati, il migliore è fuor di dubbio quello che lesse nel 1846 in questa Accademia *sopra le monete di Giustiniano II*, pel quale ebbe una menzione onorevole dall'Istituto di Francia, e probabilmente avrebbe ottenuto il premio Hauteroche, quando non vi fosse stata presentata dal sig. Duchalais la sua memoria sopra le monete galliche.

Questi furono gli ultimi lavori numismatici dal nostro autore condotti a termine; chè la classificazione ed illustrazione delle monete degli Eraclidi, e delle italiane anteriori all'undecimo secolo già da lui cominciata, abbandonò per attendere agli studi storici patrii, del che fu causa una scorsa fatta dopo il 1849 a Savona, ne' cui archivi civici avendo scoperto molti documenti dal 1000 al 1200 spettanti a quei marchesi, attentamente esaminatili, e vistane la loro importanza, li pubblicò col titolo di *Osservazioni critiche sopra alcuni particolari delle storie del Piemonte e della Liguria nell'undecimo e decimo secolo*, nei volumi della nostra Accademia degli anni 1851 e 1854, corredandoli di numerosissime note critiche nelle quali, dimostrata la falsità di varii documenti pubblicati da alcuni nostri scrittori sopra le famiglie Aleramiche, cercò di provare che i Marchesi di Savona nulla avevano di comune con quelli del Vasto e di Loreto, e per tale opera meritò che fosse nominato membro della Deputazione sopra gli studi di Storia Patria.

Questo fu l'ultimo lavoro del nostro autore, scritto, come quasi tutti gli altri antecedenti, con profonda critica e con ottima lingua, chè sentendosi mancare le forze ad altro più non volle pensare che a prepararsi a quel passaggio che sentiva avvicinarsi, ed al quale trovossi pronto quando Iddio volle a sè chiamarlo il 19 settembre, non per malattia acuta, ma per mancanza di vitalità.

Serva l'esempio di una vita di ottant'anni passata continuamente nello studio e nella pratica dei doveri religiosi, di stimolo ai giovani nostri studiosi, affinchè in questa bella parte d'Italia, nella quale da pochi anni tante illustri vite si spensero, non vengano meno quei buoni e severi studi che tra le umane vicende sono i più fedeli e costanti compagni di chi con amore e costanza li coltiva.

glianza, come prescrive la costituzione in vigore nei due regni. Queste considerazioni hanno dunque potuto aver peso sulle risoluzioni del Comitato costituzionale, il quale si mostrò sollecito di raccomandare caldamente alle quattro Camere della Dieta nazionale la nomina del principe Carlo, figlio primogenito del re, come reggente dei due regni uniti.

TURCHIA

I giornali di Costantinopoli fanno sapere che fu impartito ai signori Price, Larkins e Joice il permesso di costruire una strada ferrata da Samsun a Sivas per Amasia e Tokat. Il capitale degl' imprenditori ascende a 4,500,000 ll. st. Il governo guarentisce il 7 0|0 di frutto e rinuncia ad aver parte nei dividendi.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 27 agosto al 15 settembre* 1857.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. — Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari									
Cagliari	dal 29 all'11	19	89	»	»	»	»	»	»
Oristano	Id.	18	90	»	»	»	»	»	»
Iglesias	Id.	21	12	10	10	»	»	»	»
Isili	Id. al 12	18	»	»	»	»	»	»	»
Media		19	48	10	10	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari	30 al 2	20	38	12	90	48	»	»	»
Alghero	Id. al 12	20	15	»	»				
Ozieri	27 al 10	24	96	12	»	»	»	»	»
Tempio	29 all'11	28	40	13	44	»	»	»	»
Media		23	47	12	54	48	»	»	»
Div. di Nuoro									
Nuoro	1 al 15	24	48	»	»	»	»	»	»
Cuglieri	Id.	19	20	11	52	»	»	»	»
Bosa	Id.	21	»	12	»	»	»	»	»
Lanusei	Id.	24	»	14	48	»	»	»	»
Media		22	17	14	67	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		21	71	11	44	48	»	»	»
Media generale dell'anteced.		22	28	10	92	48	»	»	»
Differenza	in più	»	»	»	52	»	»	»	»
	in meno	»	57	»	»	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 31 agosto a tutto il 27 settembre* 1857.

Rimanenza attiva al 30 agosto 1857. Libretti . . . N.	5,229	L.	1,989,918 97
Entrata per N. 495 depositi		»	51,878
Libretti nuovi emessi . . N.	92		
N.	5,321	L.	2,041,796 97
Uscita per N. 352 rimborsazioni		»	48,603 »
Libretti estinti per pagamento a saldo	77		
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 1 depositante L. 50.			
Rimanenza attiva al 27 7.mbre 1857. Libretti . . . N.	5,244	L.	1,993,193 97

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS.

LA CALIFORNIA. — Il *Moniteur universel* ha tra i documenti commerciali il seguente articolo intorno alla produzione dell'oro della California nel 1856:

« Le quantità d'oro già esportate dalla California sono, come è noto, rilevantissime, e ciononostante pare vogliano esservi ancor più nell'avvenire. Quest'asserzione che sembra strana a prima giunta è fondata sopra la ricchezza, ogni dì più accertata, delle miniere e dei terreni auriferi, come pure sul modo di estrarnelo. Intrapresa questa industria da compagnie che dispongono di potenti capitali, comprende sopra vasta scala lo sviamento di fiumi e la loro canalizzazione, la costruzione di acquidotti che hanno nel loro complesso centinaia di miglia di lunghezza, il traforo di montagne mediante gallerie la cui apertura costa più mesi e qualche volta anni di lavoro, e la lavatura di colline aurifere intiere col mezzo di motori idraulici di una forza gigantesca e scientificamente calcolata.

Le varie destinazioni del prezioso metallo, sia in polvere, che in isbarre o in numerario, esportato da S. Francisco nel 1856, furono le seguenti:

1. Con navi a vapore:

Per New York	39765274 dollari
Inghilterra	8666289
Panama	253268
New Orleans	130000
Totale	48814851

2. Con navi a vele:

Per la Cina	1308852 dollari
Isole Sandwich	241150
Manilla	133265
Perù	69750
Australia	56518
Calcutta	47050
Chili	11398
Costarica	9000
Isole della Società	5300
Totale	1882583
Totale generale	50697434

L'esportazione nel 1855 non essendo stata che di 45182631

l'esportazione del 1856 superò quella del 1855 di 5514803 dollari

Secondo un conto fornito da persone che si occupano in modo speciale di queste quistioni, l'esportazione totale, *officialmente dichiarata*, dell'oro, negli ultimi nove anni, di

1848 (*)	15000000 dollari
1849 (*)	30000000
1850	36250000
1851	34492000
1852	45779000
1853	54965000
1854	51429000
1855	45182000
1856	50697000
Totale	563795000 ossia fr. 1818975000

Ma a queste somme dichiarate in dogana bisogna aggiungere quelle che il commercio, la banca e soprattutto i minatori, esportano senza dichiarazione, e che sono annualmente stimate in media ad un terzo almeno dei valori dichiarati.

Il governo della California, nel suo ultimo messaggio annuale alla legislatura dello Stato, portava il valore dell'oro uscito sin qui senza dichiarazione preventiva a 125 milioni di dollari.

Stando a questi calcoli, la California, dacchè si fece la scoperta delle ricchezze aurifere che essa racchiude, avrebbe da se sola, riunendo i valori dichiarati in dogana a quelli esportati clandestinamente, gettato sui diversi mercati del mondo l'enorme somma di 388,795,065 dollari, che al cambio convenzionale di 5 fr. danno 2,443,975,325 franchi, ossia 271,590,814 fr. all' anno.

L'esportazione dell' oro per l' Inghilterra ha superato nel 1856 di 3,500,000 dollari, ossia di 17,500,000 fr., quella dell'anno 1855. Tale aumento è dovuto principalmente al ritiro di alcuni capitali stranieri richiamati in Europa dalla crisi finanziaria di questi tempi. Debbesi ricordare eziandio tra le cagioni di questo richiamo di fondi il difetto di sicurezza attuale nell' impiegarli in California e gli alti prezzi che l'oro aveva raggiunto sui mercati inglesi. Egli è inoltre probabile che il corso del cambio abbia reso, in varie congiunture, gl' invii diretti d'oro in codesto paese preferibili alla sua spedizione per la via di New York, via abitualmente praticata.

(*) Per approssimazione, non essendosi per due anni fatta in dogana niuna dichiarazione di valore.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 *settembre* 1857.

SOMMARIO POLITICO

Dopo aver molto discorso in questi ultimi giorni sull'abboccamento dei due imperatori a Stoccarda, i giornali si occupano ora della visita che l'imperatore d'Austria farà allo czar Alessandro II nel suo passaggio per Weimar.

I carteggi di Stoccarda descrivono i preparativi e le feste che si fanno in quella città per celebrare la presenza dei sovrani della Francia e della Russia.

I giornali inglesi prevedono che le notizie delle Indie, le quali sono aspettate da un momento all'altro, non potranno recare risultamenti decisivi, poichè i rinforzi spediti dall' Inghilterra non possono ancora essere giunti e non giungeranno nella loro totalità prima della fine dell'anno corrente.

Fino a tutto il 24 corrente 29,935 soldati di ogni arma, da quanto afferma il *Times*, sono partiti dall'Inghilterra alla volta delle Indie su 77 bastimenti di commercio.

Altri 5 mila uomini stanno per partire, e quindi si calcola che alla fine dell'anno il numero totale dei rinforzi sarà di 48 mila uomini.

In un discorso agli abitanti di Sheffield lord John Russell ha accennato ai casi delle Indie, ed ha espresso la fiducia che a malgrado della gravità della crisi l' Inghilterra con l'energia dei provvedimenti e con l'eroismo delle sue truppe verrà a capo della ribellione.

L'*Indépendance Belge* ha per dispaccio elettrico da Jassy, che il divano di Moldavia sta per radunarsi, e che la Commissione europea ha dato incarico al commissario inglese sir Enrico Bulwer, ed al russo signor Basily di mettersi in comunicazione con quel divano.

In Valachia le elezioni sono incominciate e procedono in senso favorevole all'unione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *(sera)*.

Secondo lettere di Germania l'abboccamento dello czar e dell' imperatore d'Austria ha un carattere tutt' affatto privato. Non vi assisteranno nè il principe Gortschakoff, nè il conte Buol.

Si ha da Marsiglia che la Rachel è agli estremi di vita.

Il *Courrier de Marseille* annunzia l'arrivo del principe Napoleone proveniente da Cette.

Credito mobiliare 895.
Strade ferrate austriache 685.
Strada ferrata Vittorio-Emanuele 492.
Strade ferrate lombardo-venete 590.

Riceviamo contemporaneamente i seguenti dispacci contenenti notizie delle Indie, l' uno da Parigi per la via di Londra e Marsiglia, l' altro da Trieste colla valigia delle Indie.

Parigi, 29.

Bombay, 31 *agosto*. — *Delhi* 12. La ritirata di Havelock è confermata. Nickolson ha condotto grandi rinforzi all'esercito che trovasi sotto Delhi. È prossimo un altro attacco contro questa città. Molti reggimenti di Bombay e di Madras che si erano ribellati furono disarmati. Fermento nel regno di Lahore.

Trieste, 29.

Bombay, 31 *agosto*. L' attacco di Delhi è vicino in seguito all'arrivo dei rinforzi di Nickolson. Havelock è retrocesso di nuovo il 4 agosto, dopo aver preso al nemico molti cannoni. Un reggimento insorto a Lahore è stato subito dopo distrutto. Goolab Sing è morto a Cascemir. Furono disarmati i reggimenti di Madras, Nuscirabad e Berhampour. Restano a disarmarsi quelli del Bengala. L' India centrale è tranquilla. Calcutta e Bombay hanno ricevuto rinforzi. Seymour ha bloccato il fiume a Canton.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Si fa palese, che alle ore 12 merid., di giovedì 15 ottobre p. v., in una delle sale della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi al Direttore Generale dei medesimi, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere progettate per la sistemazione del fabbricato esistente nel recinto dello Scalo di ferrovia a San Pier d'Arena, onde ridurlo ad uso di maggazzini diversi, per la somma di L. 280,000, cioè:

1. Demolizioni	L.	5483 82
2. Movimenti di terra	»	4014 85
3. Muratura	»	28403 59
4. Pietra da taglio	»	5362 04
5. Legname	»	8367 69
6. Copertura in ardesie	»	15655 68
7. Metalli	»	44067 35
8. Intonaco	»	3404 55
9. Soffitti	»	200 64
10. Riforma del cornicione	»	1548 »
11. Pavimenti	»	21165 55
12. Serramenti	»	11685 08
13. Oggetti diversi, ossieno piatteforma e gru	»	68400 »
14. Somma a valere per riparazioni dei serramenti attuali e per spese impreviste	»	11722 26
Importo totale dei lavori	L.	304732 »
Deduzione dei materiali da ricavarsi nella demolizione e da cedersi all'appaltore per	»	24782 »

Resta la spesa delle opere da eseguirsi in dipendenza del presente appalto a . L. 280000 »

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto, a presentare le sue offerte in iscritto, su carta bollata, debitamente firmate e suggellate, alla predetta Generale Direzione, negl'indicati giorno ed ora, in cui le surriferite opere saranno deliberate a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitolati parziali in data del primo settembre andante mese, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Direzione generale nelle ore d'ufficio.

Le opere dovranno essere intraprese tosto ricevutone ordine dall' Amministrazione, per così darle compiute fra mesi quattro; in caso di ritardo per parte dell'appaltatore all'adempimento dell'assuntosi obbligo, sarà in facoltà della Amministrazione di farle eseguire d' ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell' impresario.

L'ammontare dei lavori sarà pagato a misura del loro avanzamento in altrettante rate di L. 10,000 caduna, ed a seguito di un certificato dell' Ingegnere-direttore, sotto la ritenenza del decimo, da corrispondersi per metà all'ultimazione di tutte le opere, e per l'altra metà dopo il definitivo collaudo delle medesime.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere del Genio civile o militare in servizio, vidimato e legalizzato.

2. Fare il deposito della somma di L. 28,000 in danaro, od effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, esteso sopra carta bollata proporzionale, detta di commercio.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l' appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministr., prestare una valida garanzia corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento, con ipoteca da annotarsi su Cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi, attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale riputata solvibile per detta concorrente e convalidata da probatore.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato dall' Amministrazione, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 15 successivi al deliberamento, e così i fatali scadranno col mezzodì del 30 ottobre p. v.

All'asta si osserveranno le norme segnate nel Capo II, tit. III del Regolamento approvato col Sovrano Decreto 30 ottobre 1853.

Torino, li 22 settembre 1857.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA segretario.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI GENOVA.

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si notifica al pubblico, che l' appalto della somministranza giornaliera del Pane ai ditenuti nelle carceri giudiziarie, e stazioni di questa Divisione Amministrativa durante il prossimo anno 1858, escluse però le carceri della città e provincia di Genova ed il carcere centrale di Gavi, esposto all'asta pubblica in questo generale ufficio il giorno d'oggi sul prezzo di cent. 24 per ogni razione del peso di grammi 737, è stato deliberato pel prezzo di cent. 20, millesimi 850.

S'invita pertanto chiunque intenda di fare un ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, di presentare l'offerta a quest' Intendenza generale nel termine dei fatali, i quali scadranno ai mezzodì dell'8 p. v. ottobre.

Genova, li 25 settembre 1857.

Per detta Intendenza Generale
Il segr. capo G. CALDELLARY.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

29 settembre 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 75
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90 25

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1317
Ferr. di Cuneo Obbl. N.E. 1 lugl. C. g. p. in c. 253
C. d. m. in c. 252 75
Id. vecch. C. d. m. in c. 334

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 26 Settembre.

Denominazione de' Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento: Nazionale	19 91, 20 29, 20 52, 21 23, 24 88
Frumento: Estero	
Meliga nuova	13 43, 13 55
Segala	11 25
Avena	8 50

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 28 settembre 1857, ricevuto alle ore 6 30 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0|0	68 05	67 85
Id. 4 1|2 0|0	91 50	»
» Inglesi Consolid. 3 0|0	90	»
» Piemontesi 1849 5 0|0	90	»
» Rothschild 1853 3 0|3	53 50	»

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 26 7bre stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. dodici . . . . . L. 1 12

Torino, dal civico palazzo, addì 25 7bre 1857.

NOTTA.

FERROVIA DI NOVARA

Le straordinarie piene della Stura, superiori ad ogni memoria d'uomo, hanno recato dei guasti in vicinanza di quel ponte. — Il servizio si fa egualmente, salvo un brevissimo tragitto sul ponte della Strada Reale

ECARRISSAGE

Guano artificiale concentrato

Il Guano viene preparato col sangue, colle carni degli animali morti, e colle ossa ridotte in gelatina. Vi concorrono anche diversi sali ammoniacali fissi, molte sostanze animali ricchissime d'azoto, e l'humus, ossia carbonio solubile; i silicati, i fosfati, gli idroclorati, gli ulmati, e le basi calce, potassa, soda, magnesia ed allumina vi entrano nelle debite proporzioni, per cui questo Guano s'addice ad ogni terreno ed a qualsiasi coltura. Conserva, non spoverisce la terra; rende quello che la messe toglie annualmente.

Il processo di fabbricazione è basato sulle più recenti osservazioni teoriche e pratiche dei celebri chimici Liebig, Bousingault, Pajen, Soubeiran.

Vendesi a L. 23, 50 il quintale o 100 chilogrammi, imballaggio compreso, presso la Direzione, via S. Teresa, n. 21, ed i seguenti depositi:

In Asti presso	il sig. geometra	G. Berruti
Vercelli	»	Giuseppe Ratti
Biella	»	Arch. G. Maggia
Alessandria	»	P. Calligaris e C.
Novara	»	Giuseppe Torelli
Pieve del Cairo	»	Luigi Opizzi
Roccadebaldi	»	Matt. Rolandone
Casale	»	Ant. Deferrari
Pinerolo	»	Frat. Camusso
Mortara	»	Gio. Ferraris
Voghera	»	Pietro Boccardi
Garlasco	»	Dom. Arnerio
Cuneo	»	C. Bugaud
Carmagnola	»	Fr. Ferrero farm.

La quantità da adoperarsi per una buona concimazione è di miriagr. 12 per giornata di terreno.

La Società non garantisce la qualità del guano che non esce dal suo deposito in Torino o dai suoi magazzini.

Allo Stabilimento chimico della Società, situato al Lingotto, fini di Torino, si comprano ogni sorta di materie animali e le bestie morte o da abbattersi, a pronti contanti.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 20 al 26 settembre 1857.

Viaggiatori num. 13,782	L.	25,561 65
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,310 69
Merci a piccola velocità	»	11,001 15
Totale nella settimana	L.	38,873 49
Prodotto anteriore	»	1,352,753 99
Totale generale	L.	1,391,627 48
Media giornaliera dal 1° gennaio al 26 7.bre 1856	L.	5,243 54
Id. id. id. 1857	»	5,173 33
Differenza in meno pel 1857	L.	70 21

INCANTO VOLONTARIO

Mercoledì, 30 cadente mese, alle ore 8 mattutine e succesivamente, in via Sotto-ripa, num. 3, si procederà, col mezzo dei pubblici incanti, alla vendita di mobili, lingerie, argenterie, rame, vasi vinarii ed effetti di vestiario da donna.

Torino, li 25 settembre 1857.

A. Casalegno *Estim.*

DA VENDERE

CASCINA a chil. 2 1/2 (miglia 1) da Cuneo, regione della Castagnaretta, per lo stradale di Nizza, di are 1639 (giorn. 43) circa tra campi, alteno, ripa e giardino cinto da muro di circa due giornate, tutta irrigabile coll'abbondante acqua del Gesso, con fabbricati civili e rustici, cappella e filatura da bozzoli di 15 fornelletti, munita di tutto l'occorrente. — Dirigersi in Torino al notaio Porta e Signoretti; in Cuneo ai notai Giordano e Reynaudi.

CONTINUAZIONE D'INCANTO

di maioliche, porcellane, penduli e chincaglieria

Nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì prossimi, nel negozio della cessata ditta Tommaso Haid e figlio, in via del Guard'Infanti, casa Cugiani, vicino alla porta n. 3; quindi nei giovedì 1° ottobre, incanto dei mobili di detto negozio, cioè scansie, banchi, bacheche, stufe, ecc.

Torino, li 26 settembre 1857.

Notaio C. Gagna *Estim. giurato.*

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 5 membri al primo piano; con sottotetto e cantina, in prospetto al nuovo Giardino Pubblico.

Dirigersi, via Belvedere, num. 2 e 4.

Ai Signori Librai

Presso il Tipografo Editore

GIUSEPPE LOBETTI-BODONI

in Pinerolo

SCHMID. Racconti della Storia Santa; 1857, edizione approvata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica con circolare in data di maggio 1857.

—— Cento piccoli racconti.

COMPENDIO del Nuovo Metodo, giusta il Decreto 4 settembre 1855.

TROYA. Primo Libro di Letture grad. con tavole sinott., ad uso delle Scuole elem.

—— Secondo Libro di Letture grad., colle opportune interrogazioni appiè d'ogni pag.

—— Nuovo Sillabario graduato maschile ad uso delle Scuole elementari italiane.

—— *Id.* Femminile.

—— Nuova Gramatica ragionata, riveduta e migliorata.

ESTRATTO DI FISICA ad uso dei Maestri e degli alunni delle Scuole Elem. superiori.

ELEMENTI di Storia Naturale, con tav. sinott.

VITTORINO DA FELTRE e suo metodo educativo. Studi dell'Ab. Jacopo Bernardi.

GRASSINI. Il Goudar moderno, ossia Gramatica francese; XVII edizione.

NUOVO SEGRETARIO ITALIANO ad uso della gioventù.

ABBACO DECIMALE per i calcoli più elem.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare

dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a piazza Castello,*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5,
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3,
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1,
- Il vaso di Polpa *id.* » 1,

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO

approvato

dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l'insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia. Il corso comincierà il 15 ottobre pross.

Torino, via Lagrange, n. 56, piano nobile.

ISTITUTO MATERNO

Quest'Istituto di compiuta istruzione per le fanciulle, venne, per angustia di locale, trasferto dalla piazza S. Carlo in via D'Angennes, n. 19, in casa Azeglio; ivi dal 1° ottobre si ricevono le dimande d'ammessione, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

LEZIONI DI COMMERCIO

Alcuni professori del cessato Istituto di Commercio e d'Industria di Torino si sono riuniti affine di continuare privatamente i corsi interrotti. — Dirigersi ot al signor Garnier, via Porta Nuova, 23, od al signor Boidi, via delle Quattro Pietre, 16, piano 1.°

GUANO VERO DEL PERU'

e SEMENTI diverse per prati e campi

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

MARX

Negoziante di Cavalli,

Previene che alli 2 dell'imminente ottobre gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi si da sella che da carrozza.

DA RIMETTERE

NEGOZIO DA SEMOLAIO E RISAIO

via Rosa Rossa, num. 3. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

Cinque membri al 1°. piano, con cantina, via della Meridiana, num. 11.

VITALINA STECK

DI STOCCARDA

CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHLE antico professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi *« in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data. »* — Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del Governo francese* impresso sulla firma in rosso. *V. Rochon aîné*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne*, 64. — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Genova*, Bruzza farm.; G. Rossi, parrucchiere, via Nuovissima; *Nizza*, Dalmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini.

ISTITUTO ORTOPEDICO

in Borgo S. Donato

casa propria di GIO. PISTONO,

successore BORELLA

Cura di tutte le deformità ossee ed articolari suscettibili di guarigione o di miglioramento, coi mezzi praticamente riconosciuti più vantaggiosi.

Dirigersi in Torino, via Consolata, n 10.

AUX FABRIQUES DE FRANCE

PACCARD BONNET

Rue Neuve, num. 12,

Ayant aggrandi ses magasins, il a joint à sa fabrique de Fourrures, l'article des Gants, qualité supérieure. C'est pourquoi il ose espérer la confiance des Committans tant pour ce nouvel article, comme pour les fourrures.

DA VENDERE

Due CASCINE, fini di S. Maurizio, l'una di ett. 75 circa, l'altra di ett. 44, ambedue irrigabili, con ampi caseggiati civili e rustici. — Recapito dal serragliere Maffiotti, via Golfo, num. 5.

DA AFFITTARE

pel venturo ottobre 1858

L'antico locale detto il Caffè del Velocifero, in Pinerolo, sotto i portici nuovi, casa Fratelli Midana. — Dirigersi dai suddetti Midana proprietarii.

FALLIMENTO

della ditta Vedova Reviglio e figli, già esercita dalla Rosa Parri e Giuseppe, padre e figlio Reviglio, in Torino, via di Doragrossa, num. 15, casa Demarcherita.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 24 corrente mese ha dichiarato il fallimento della prementovata Società commerciale sotto la firma di Vedova Reviglio e figli, negozianti libral in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Giuseppe Pomba e Comp. e Sebastiano Franco e figli, di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Pio Rolle, alli 12 di ottobre pross., venturo, ed alle ore 3 pomeridiane, per gli effetti previsti dalla legge.

Torino, li 27 settembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Si fa noto al pubblico, che con tutto il giorno 11 dell'imminente ottobre scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Precedura civile per fare l'aumento di sesto, o di mezzo sesto, mediante, quanto a questo, la debita autorizzazione, alli prezzi di L. 7,600 pel tre lotti riuniti, e di L. 11,000 pel lotto quarto, per cui furono con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 26 cadente settembre, previo incanto apertosi sul prezzo risultante da analoga perizia, di L. 1,916 10 pel lotto primo, di L. 1,880 58 pel secondo, di L. 3,458 78 pel terzo, stati poscia riuniti, e di L. 10,200 pel quarto lotto, deliberati a favore del sig. causidico collegiato in questa città Gioanni Thomitz gli stabili infra descritti, posti sul territorio di Ciriè, consistenti, come infra, cioè quelli dei tre lotti riuniti in boschi, alteno e prati nelle regioni Stura, Strada di Nole e Batandero, del quantitativo in complesso di are 289, 25, e quelli formanti il lotto quarto in un giardino con casa, regione Recinto, della totale superficie di are 33, 65.

Torino, li 28 7.bre 1857.

Mussino sost. segr.

NOTA

Sul ricorso sporto dal causidico sottoscritto nella qualità di curatore del giudicio di concorso vertente sul patrimonio e beni dell'ora defunto Giuseppe Ronco, la Corte d'Appello di questa capitale con suo decreto delli 12 agosto ultimo passato permise la richiesta citazione per pubblici proclami secondo la forma delle precedenti regie Costituzioni da affiggersi e pubblicarsi nei luoghi e modi soliti in questa città, citando con essi tutti li creditori interessati nel concorso del suddetto defunto, e sua eredità, a comparire nella segreteria civile della Corte stessa, fra il termine di giorni 15 dopo l'ultima pubblicazione, per ivi proporre le loro ragioni ed azione verso il detto concorso e per vedersi far luogo alla distribuzione dei fondi del medesimo a pena di preclusione di via.

Torino, li 28 7.bre 1857.

Caus. coll. Bonamico F. curatore.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Biella, del giorno 17 novembre prossimo, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto per la vendita, in via di spropriazione forzata, di varii immobili, situati sul territorio di Roppolo, sull'istanza della signora Giuseppa Ternengo, moglie di Domenico Ravetto, domiciliata a Tronzano, contro Rosso Gioanni, domiciliato a Roppolo.

Biella, li 4 7.bre 1857.

Regis proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora Teresa Gromo, moglie dell'avv. Gio. Matteo Cridis, residente in Biella, contro Mosca-Balma Stefano, debitore principale, Mosca-Balma Gio. Battista e Matteo, residenti a Cossila, e Coda misuratore Bernardo, domiciliato in questa città, terzi possessori, il tribunale provinciale di Biella con sentenza 11 agosto scorso ha fissato l'udienza del 30 ottobre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Cossila, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 7 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 7 7.bre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Ad instanza della Maria Cesa, moglie di Ottavio Fontanella da Strona-Mortigliengo, ed in pregiudicio delli Giacomo Miniggio, debitore principale, e di lui fratello D. Gio. Battista, terzo possessore, domiciliati a Pettinengo, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 14 agosto scorso ha fissata l'udienza del 10 novembre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Vigliano, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 5 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 5 settembre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza di Moise Segre, domiciliato a Saluzzo, quale cessionario di Gio. Battista Valomi, con sentenza 8 scorso agosto ordinava la spropriazione forzata, per via di subasta, degli stabili infradescritti, in pregiudicio di Gertosio Antonio, delle fini di San Damiano di Cuneo, e fissava per l'incanto l'udienza delli 28 prossimo ottobre, e questo si aprirà sul prezzo di L. 1,700, offerte dall'instante, ed il deliberamento sarà unito alle condizioni di cui nel bando venale 24 agosto scorso, visibile alla segreteria del tribunale suddetto, e nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Descrizione dei beni subastandi.

Lotto unico.

1. Corpo di caseggio, sito sulle fini di San Damiano, borgata Rolli, composto di dodici membri, comprese due stalle con fenile, e corte al davanti, posto il tutto fra le principali coerenze una strada e Giuseppe Gertosio;

2. Pezza prato e campo, posto nella stessa regione detta *Sopra Casa*, della superficie di are 95 circa, posta fra le coerenze la casa avanti descritta, una strada, Giuseppe Gertosio ed i beni comunali di San Damiano;

3. Pezza campo, posta nella stessa regione detta *Campo Grande*, d'are 152 circa, fra le coerenze di Giuseppe Gertosio, una strada a due parti ed i beni comunali;

4. Pezza prato, stesso territorio, regione Chiotto, della superficie di are 19 circa, fra le coerenze di Giuseppe Gertosio, Giovanni Beltramo ed una strada;

5. Pezza prato, stesso territorio, regione *Medivie*, di are 19 circa, posta fra le coerenze di Giuseppe Gertosio ed una strada a due parti;

6. Pezza prato, bosco e campo, stesso territorio, regione *Pra Gottier*, della superficie in tutto d'are 38 circa, posta fra le coerenze di Giuseppe Gertosio, Martino Piasco ed una strada;

7. Pezza prato, stesso territorio, regione San Grato, d'are 19 circa, fra le coerenze di Giuseppe Gertosio ed una strada;

8. Pezza prato, stesso territorio, regione Ripa Sottana, d'are 19, posta fra le coerenze Bernardo Ejnandi fu Martino, Caterina Olivero, Giuseppe Gertosio e Giovanni Ajmar.

Cuneo, li 2 7.bre 1857.

Caus. Carlo Levesi sost. Reiff.

NOTA

Il signor Lorenzetti Antonio Maria fu Giovanni, nativo di Villata (mandamento Borgo Vercelli), e residente in Oldenico, con instromento 13 maggio 1857, rogato Zenone, regio notaio a Novara, acquistò da Pasquini Antonio fu Giovanni, nato e domiciliato in Casalvolone, una pezza di terra aratoria, situata in detto territorio di Casalvolone, regione a Calamone, in mappa sotto parte dei numeri 377, 378, 379 e 648, di are 90, centiare 67, miliare 795, pari a giornate 2 e mezza (pert. 13, tav. 20, piedi 6) per il prezzo di L. 1,875.

Tale atto venne trascritto in questa conservatoria sotto il giorno d'oggi al vol. 23, art. 62 delle alienazioni, precedente registrazione al vol. 176, cas. 141 del registro generale d'ordine.

Tanto si notifica, per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile.

Novara, li 2 luglio 1857.

Regio notaio G. B. Zenone.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 30 prossimo venturo ottobre, ore 11 di mattina, avrà luogo, nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor Vassallo Felice Costanzia, di Costigliole, domiciliato nel luogo di Costigliole di Saluzzo, contro il signor Vassallo Francesco Camerone, domiciliato in detto luogo, l'incanto e deliberamento definitivo dei beni stabili da quest'ultimo posseduti su detto territorio, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale 24 agosto ultimo scorso, ed in un sol lotto, sul prezzo offerto dall'instante stesso in L. 3,600.

Saluzzo, li 12 7.bre 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num. 197, pag. 2, col. 2, nella sottoscrizione, vuolsi leggere* Bostiocco sost. Rodella caus. coll.

TORINO TIP. G. PAVALE E COMP.

N. 231 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 50	25	13
» Provincie	» 58	29	15
» Estero (*franco ai confini*)	» 60	30	16

Mercoledì 30 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza l'Indicatore	» 58	29	15
Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
29 Settembre	739 24	739 42	739 80	+ 17 9	+ 22 6	+ 24 4	+ 19 0	+ 21 6	+ 21 9	N.	S O.	O.N.O.	S. con vap.	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 20 settembre 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Vacha di Piè di Cavallo conte Carlo Felice	1806 21 magg.	Maggiore nello Stato Magg. delle Piazze, comandante militare della provincia di Pallanza	Guerra	32	2	24	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1857 25 luglio	» »	Legge 27 giugno 1850	1870 »	1857 1 agosto
2	Gaspard Pietro Franc.	1808 24 9bre	Capitano nell'11 regg. di fanteria	id.	32	6	18	id.	» 3 agosto	» »	id.	1475 »	» 11 detto
3	Audisio Paolo Pietro	1808 7 7bre	Luogoten. nel corpo dei Cacciatori franchi col grado di capitano nel R. Esercito	id.	32	1	13	id.	» 23 luglio	» »	id.	1038 »	» 1 detto
4	Follis Francesco	1810 15 aprile	Luogoten. nel regg. Cavalleggeri di Monferrato	id.	28	8	»	id.	id.	» »	id.	1016 »	id.
5	Ronza Francesco	1812 10 8bre	Id. nel 5 regg. di fant.	id.	26	10	22	id.	id.	» »	id.	968 »	id.
6	Bensi Francesco	1812 9 xbre	Id. nel 17 id.	id.	26	8	1	id.	» 3 agosto	» »	id.	968 »	» 6 detto
7	Forin Stefano	1813 6 agosto	Id. nel 1 id.	id.	25	6	16	id.	» 23 luglio	» »	id.	944 »	» 1 detto
8	Bottazzi Alessandro	1805 20 magg.	Veterinario in 1.o del regg. Piemonte Reale cavalleria	id.	26	11	3	id.	» 25 detto	» »	id.	1161 60	id.
9	Prampolini Luigi	1813 17 xbre	Sottotenente nel corpo dei Bersaglieri col grado di luogotenente nel R. Esercito	id.	28	9	5	id.	» 3 agosto	» »	id.	810 »	» 6 detto
10	Veiller Cesare Augusto	1808 9 giug.	Guardia nella Compagnia Guardie Reali del palazzo di S. M.	id.	33	11	19	id.	id.	» »	id.	399 »	id.
11	Gianotto Carlo	1810 1 marzo	id.	id.	29	8	6	id.	id.	» »	id.	426 »	id.
12	Colombo Albino	1811 28 febb.	id.	id.	27	7	4	id.	id.	» »	id.	399 »	id.
13	Parore Luigi	1812 24 9bre	Sergente nel regg. Cavalleggeri di Novara	id.	29	1	11	id.	» 15 agosto	» »	id.	412 80	» 21 agosto
14	Cappa Giuseppe Luigi	1812 3 giug.	Brigadiere a cavallo nel corpo dei R. Carabinieri	id.	28	7	3	id.	» 3 detto	» »	id.	344 »	» 7 detto
15	Motta Gio. Lorenzo	1817 7 xbre	Brigadiere nel corpo dei Carabinieri Reali	id.	30	1	26	id.	id.	» »	id.	355 »	id.
16	Rosmino Alessandro	1811 18 8bre	Appuntato a piedi id. id.	id.	30	3	18	id.	id.	» »	id.	353 »	» 6 detto
17	Ambroggio Lodovico	1810 11 7bre	Carabiniere a piedi id. id.	id.	32	7	5	id.	id.	» »	id.	293 »	» 7 detto
18	Corte Giacomo	1799 12 genn.	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi, e Compagnie Veterani	id.	26	3	14	id.	» 19 luglio	» »	id.	311 »	» 26 luglio
19	Massaro Carlo	1808 2 7bre	Id.	id.	24	7	24	id.	id.	» »	id.	300 »	id.
20	Bruno Paolo Antonio	1810 20 febb.	Id.	id.	26	6	27	id.	» 3 agos.	» »	id.	322 »	» 11 agosto
21	Morgando Fr.° Martino	1805 16 7bre	Id.	id.	29	6	7	id.	id.	» »	id.	355 »	id.
22	Vola Gio. Batt.	1811 11 9bre	Id.	id.	25	8	10	id.	id.	» »	id.	341 »	id.
23	Rossi Giuseppe	1811 19 luglio	Soldato veterano id. id.	id.	25	10	8	id.	id.	» »	id.	207 »	» 11 detto
24	Mascarzo Vincenzo	1806 27 9bre	Sergente veterano in detta Casa Reale	id.	27	2	15	id.	» 25 luglio	» »	id.	322 »	» 1 detto
25	Bussone Luigi	1808 30 7bre	Soldato veterano id.	id.	25	»	»	id.	id.	» »	id.	200 »	id.
26	Garavagno Lorenzo	1806 5 aprile	Capitano nell'arma di fant. applicato allo Stato Maggiore della divisione di Alessandria	id.	34	6	13	Anzianità di servizio	» 8 agosto	» »	id.	1450 »	» 16 detto
27	Bosio Giuseppe	1809 18 magg.	Luogoten. nel regg. Cavalleggeri di Novara	id.	30	2	16	id.	id.	» »	id.	1040 »	id.
28	Rosso Francesco	1810 2 febb.	Id. nel regg. Cavalleggeri di Aosta	id.	27	7	13	id.	id.	» »	id.	992 »	id.
29	Falco Luigi	1813 10 genn.	Id. nel 14 regg. di fant.	id.	28	1	16	id. in seguito a sua domanda	id.	» »	id.	992 »	id.
30	Galleno Pietro Giuseppe	1787 10 marzo	Padre oltre quinquagenario di Gio. Gius. Galleno già marinaro nel corpo Reale Equipaggi, morto in Oriente per ragioni di servizio	Marina	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giug. 1851	240 »	1855 13 luglio
31	Scotto Geronima (1)	»	Vedova di Giacomo Cavarino e madre di Francesco Cavarino, già marinaro nel corpo Reale Equipaggi, morto per ragioni di servizio il 17 magg. 1845 in Oriente	id.	»	»	»	»	»	»	id.	240 »	» 18 magg.
32	Thiollier Pietro Maria	1799 28 9bre	Emolumentatore in aspettativa	Finanze	27	1	18	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 4 luglio	3099 65	R. Patenti 22 marzo 1824	1770 »	1857 4 luglio
33	Bertino Antonio	1821 12 marzo	Cocchiere addetto alla manifattura dei tabacchi del Parco	id.	12	7	14	Per fisiche indisposizioni	» 15 agosto	720 »	R. Patenti 25 marzo 1822	484 76	» 15 agosto
34	Rissone Anna Maria (1)	»	Vedova del cav. Giuseppe Valperga, già segretario nella soppressa generale azienda delle finanze in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	822 50	» 27 luglio
35	Murazzano Domenica (1	»	Vedova di Lorenzo Pozzo già usciere presso il Ministero di finanze	id.	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 24 febb. 1835	216 »	» 20 7bre
36	Ferdiani avv. Gaetano Domenico Giuseppe Michele	1805 5 agosto	Avvocato fiscale presso il trib. di Lanusei	Grazia e Giustizia	25	1	25	in forza dell'art. 2 del R. Brevetto 24 febbraio 1835	» 9 magg.	2567 59	id.	1568 »	» 9 magg.

(1) Durante la vedovanza.

Il numero 2478 della *Raccolta ufficiale degli Atti del Governo* contiene il R. Decreto del 27 spirante settembre, stato inserto in questo Giornale ufficiale il giorno successivo, num. 229, col quale la Direzione dei telegrafi elettrici è soppressa, ed il servizio telegrafico è annesso alla Divisione prima del Ministero Interni.

Con Regii Decreti del 15 agosto scorso e del 13 settembre cadente sono stati fatti i seguenti movimenti nell'Amministrazione provinciale delle Poste:

Persiani Giuseppe, direttore di terza classe, promosso ad ispettore di seconda;
Balestra Gio. Maria, id. di quarta, id. a direttore di terza;
Inverardi Giuseppe, id. di quinta, id. a id. di quarta;
Bruschi Giuseppe, applicato di prima, id. a id. di quinta;
Calvaschi Onorato, volontario, nominato applicato di quarta classe;
Corona Emilio, id., id. id.;
Tardivo Giuseppe, id., id. id.;
Taxil Carlo, id., id. id.

S. M. con Decreti del 20 settembre 1857 ha fatto le nomine e disposizioni seguenti:

Enrici Pietro, luogotenente nell'arma di fanteria, addetto alla R. M. Accademia, promosso capitano nel 12 reggimento di fanteria;
Massa Gioachino, id., id. id.;
Gaido Gio. Domenico, sottotenente nel corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogotenente nello stesso corpo;
Casò Agostino, maresciallo d'alloggio id., promosso sottotenente id.;
Rebaudengo Filippo, capitano dell'8 regg. fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nell'11 regg. fant.;
Ferraris Candido, commesso di seconda classe nell'amministrazione delle sussistenze militari, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stessa amministrazione;
Bono Alessandro, vice direttore di prima classe id., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per riduzione di personale;
Patucelli Francesco, commesso di prima classe id., collocato in aspettativa per riduzione di personale;
Gatti Gio. Battista Lorenzo, id. di seconda classe id., id. id.;
Colmo Vittorio, id. id. id., id. id.;
Banchero Angelo Vittorio, luogotenente nel 5 regg. di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Blanc Remigio, luogotenente nel 2 regg. di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, conferendogli il grado di capitano nel R. Esercito, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Albertazzi Marcello, sottotenente nel 13 regg. di fanteria, dispensato da ulteriori servizio per dimissione volontaria;
Gambini Vincenzo, sottotenente nel 10 regg. di fanteria, in aspettativa, id. id.;
Marchisio Giacomo Felice, veterinario in secondo in aspettativa, id. id.

S. M., con Decreto del 20 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'istruzione Pubblica, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il signor Michele Saint-Martin, professore di filosofia positiva nel Collegio Nazionale di Ciamberi.

Con regii decreti in data 4 e 27 settembre, S. M. si è degnata di concedere il sovrano *exequatur* al marchese Ignazio Giustiniani, vice-console dei Paesi Bassi alla Spezia, ed al signor Francesco Bolasco Picinelli, agente consolare di Prussia in Alghero.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 settembre.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Nella prima quindicina del prossimo mese di dicembre, avrà luogo nanti il Consiglio superiore Militare di Sanità in Torino un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero della Guerra (Direzione Generale) prima del 30 del mese di novembre, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Laurea Medico-Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altra, d'aver ottenuta la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di lire 4,200 fra amendue il coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1853 relative alla permissione agli ufiziali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* annunzia che la mattina del 25 settembre S. S. Pio IX ha tenuto nel palazzo apostolico Vaticano un concistoro segreto, nel quale dopo una allocuzione ha proposto parecchie chiese, la maggior parte appartenenti a diocesi spagnuole.

FRANCIA

PARIGI, 27 *settembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Il governo dell'imperatore ha creduto bene di prorogare fino al 30 di settembre 1858 i provvedimenti relativi alle derrate alimentari.

Questi provvedimenti hanno un doppio carattere; essi facilitano l'importazione del cereali e ne sospendono l'esportazione.

Le agevolezze date all'importazione parvero necessarie, non per attenuare un caro prezzo dei viveri che la grande abbondanza dei nostri raccolti ci permette di non temere in nulla, ma per assicurare la compiuta liquidazione delle imprese fatte dal commercio sotto l'attuale regime, imprese che aluteranno per altro alla ricostituzione delle riserve esaurite dal tre anni di penuria.

In quanto alle prescrizioni che sospendono l'esportazione, i termini fissati non costituiscono, come per l'importazione, una specie d'impegno da parte del governo. Le circostanze ed i prezzi correnti ne determineranno il mantenimento o la soppressione.

— In un articolo che tratta delle domande d'inscrizione che si fanno all'estero per ottenere la medaglia di Sant'Elena, il *Moniteur de l'Armée* ricorda che parecchi dei paesi stranieri abitati oggidì da antichi soldati di Napoleone, formavano, sotto il primo impero, dipartimenti francesi.

Dalla nomenclatura che questo giornale ne dà, e nella quale non sono comprese le truppe alleate, come sarebbero quelle di Napoli, del Regno d'Italia, ecc., si vede che trentacinque nazioni sono chiamate a partecipare alle disposizioni del decreto del 12 agosto.

— I preparativi per ricevere l'imperatore sono cominciati al palazzo di Compiègne. L'imperatrice è aspettata a Parigi per domani alle 5 del mattino.

ALEMAGNA

STOCCARDA, 24 *settembre*. Scrivono al *Constitutionnel*:

Non starò a darvi una descrizione della città; vi dirò soltanto che il nuovo castello che è abitato dal re e dove sono preparati gli appartamenti dell'imperatore del Francesi è un bello e vasto edifizio in pietre di taglio con due ale che formano una corte spaziosa chiusa da un'inferriata. Il padiglione di mezzo del castello è sormontato da una colossale corona indorata che produce un effetto piuttosto singolare come architettura. Dinanzi a questo castello, sulla piazza, le Camere del Wurtemberg fecero il 30 ottobre 1841 innalzare una colonna di granito bigio, alta 18 metri, con statue e bassirilievi, in memoria del 25 anniversario della esaltazione del re Guglielmo al trono. A destra della piazza sorge il vecchio castello in figura quadrata piuttosto irregolare con torri rotonde agli angoli che gli danno l'aspetto di una fortezza feudale; a sinistra è il teatro, che è un bel monumento; rimpetto al castello si sta costruendo un vasto edifizio con colonne.

In Koenig-Strasse e Neckar-Strasse, vie che corrono innanzi e dietro al nuovo castello si trovano i palazzi del principe reale, delle principesse, degli Stati, e gli ufficî dei ministeri. I giardini del castello sono mirabili e si prolungano sino a Cannstadt, deliziosa villetta sulla destra riva del Neckar che quivi appunto comincia a divenire navigabile. Tutta l'aristocrazia passa la stagione estiva nelle circostanze. Fra Stoccarda e Cannstadt s'incontra la residenza reale di Rosenstein, palazzo che domina le due città e ha giardini bellissimi. A mezzo cammino sorge la Wilhelma, delizioso palazzo moresco che si scorge attraverso alla verdura e ha fama per lusso ed eleganza di dimora incantata, ma inaccessibile al pubblico.

Sulla sinistra riva del Neckar in faccia a Cannstadt giace il villaggio di Berg che ha come quella città sorgenti e bagni minerali; sulla collina che sovrasta a Berg s'innalza la graziosa villeggiatura del principe reale costrutta in bellissimo stile del rinascimento in mezzo a magnifici giardini donde la vista signoreggia tutta la deliziosa valle del Neckar. In questa residenza abiterà l'imperatore Alessandro presso la sua sorella principessa Olga, moglie del principe reale.

Giungo da Feuerbach, prima stazione sulla strada d'Ulma, dove è smontato l'imperatore di Russia, venendo da Darmstadt. Il principe reale e la principessa erano andati incontro a S. M. sino a Ludwigsburg. Le vetture di corte erano venute in questa stazione per prendere l'imperatore e il suo seguito.

Il re di Wurtemberg in uniforme è venuto a Feuerbach alle 3, accompagnato da alcuni ufficiali generali. Il convoglio imperiale non venne segnalato che presso alle quattro. Ponendo piede a terra l'imperatore di Russia, in uniforme militare, con una specie di berretto cosacco in astrakan nero, abbracciò il re. L'imperatore e il re montarono nella prima vettura, il principe reale e la principessa Olga partirono i primi per ricevere gl'illustri loro ospiti. La sera, l'imperatore, il re di Wurtemberg, la regina d'Olanda e tutta la famiglia reale assistevano in teatro ad una rappresentazione data da una Compagnia francese.

VIENNA, 23 *settembre*. Scrivono all'agenzia *Havas*:

È noto che il dipartimento della guerra aveva preso non ha guari la risoluzione, approvata del resto in alto luogo, di collocare allato alle aquile imperiali una statuetta della Vergine Immacolata sulle aste delle bandiere di tutti i reggimenti dell'esercito austriaco. Come è facile comprendere, l'esecuzione di tale provvedimento ha suscitato una ripugnanza che non poteva sfuggire per parte di un numero ragguardevole di officiali avvezzi a considerare lo stendardo sormontato dall'aquila imperiale come il solo simbolo che li chiama alla vittoria sui campi di battaglia, e da tutte le parti giungono al dipartimento della guerra reclamazioni di molti colonnelli comandanti di reggimento contro l'esecuzione di tale provvisione. Essa ci richiama alla memoria gli usi del medio evo e dei tempi della crociate. Epperciò gli officiali di un'altra credenza religiosa, il cui numero è abbastanza grande presso di noi, sentono una forte ripugnanza a vedere sulle loro bandiere l'immagine di una Vergine Immacolata, la cui santità, giusta i dommi della loro setta, essi non possono riconoscere.

BERLINO, 25 *settembre*. S. A. R. il principe di Prussia si è recato stamane a Francoforte per la via di Weimar.

— Il ministro del commercio partirà nei prossimi giorni per Stettino onde informarvisi intorno al divisato progetto di ampliare quella città. L'autorità militare si è già pronunciata in favore del progetto, e la città di Stettino stessa, che in seguito alla soppressione del pedaggio del Sund ha guadagnato immensamente, si darà per certo ogni premura onde appoggiare validamente coi proprî mezzi il progetto medesimo.

BONN, 24 *settembre*. Gli scienziati naturalisti qui radunati in congresso fecero ieri una gita al castello di Stolzenfels e Coblenza. In una delle sale di quel castello S. A. R. la principessa di Prussia si fece presentare parecchi dei membri del congresso e s'intrattenne con loro nel modo più affabile. Verso sera si fu di ritorno dalla gita. Nell'odierna sua seduta il congresso scelse quasi unanimemente la città di Carlsruhe come luogo di riunione nel prossimo anno.

HANAU (Assia Elettorale), 24 *settembre*. Il processo dei membri della Società di ginnastica accusati di aver preso parte all'insurrezione del granducato di Baden nel 1849 è incominciata oggi dinanzi alla Corte d'assise di Hanau. Vi sono presenti 20 accusati (*Giorn. ted. di Francof.*).

TURCHIA

DAMASCO, 10 *settembre*. (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*).

Dopo sette anni d'inerzia finalmente il governo locale si determinò a riattivare la coscrizione militare fra i musulmani in questa provincia, e l'attuale governatore generale, fzzet pascià, assunse solo (giacchè non v'ha serraschiere) l'ardua impresa con tutta disinvoltura. Però il sistema adottato per far la leva differisce da quello sinora usato in altre parti dell'impero, cioè invece di raccogliere i coscritti su via metodica, e per mezzo dell'estrazione, si fanno arrestare i giovani per la minima trasgressione, ed immediatamente sono arrolati, ed in questo modo furono prese fin ora qui e ne' sobborghi circa 400 reclute. Sembra che il governo abbia ricorso a quest'espediente per vincere la ripugnanza sinora mostrata dalla popolazione ad un reclutamento normale; ed infatti dicesi che molti cominciano a scorgere come questo sarebbe meno pregiudizievole e sono disposti a domandarlo. Il numero de' coscritti richiesto da questa provincia per le tangenti degli scorsi anni e di questo ascende a 2500.

La tranquillità non fu punto turbata per queste misure; che però resero la città quasi deserta, giacchè i giovani tutti si nascosero o presero la fuga, e le provenienze di viveri dai villaggi sono divenute rarissime, temendo i contadini di farsi vedere. Fra gli altri anche diversi Horanesi ch'eran venuti per vendere del cereali, sentita la cosa, si allontanarono precipitosamente. Il governo emanò delle notificazioni per significare che il distretto di Horan sarebbe per via eccezionale esentato dalla leva; ma è molto a dubitarsi che quei selvatici abitanti vi prestino fede, e si decidano a rivenire pel momento colle loro derrate.

Coll'ultimo corriere di Costantinopoli i Melchiti, oppositi alla riforma del calendario, ricevettero una lettera visiriale che li abilita a far uso della chiesa comunale per esercitare il proprio culto secondo l'antico sistema, ordinando al patriarca o a chi per lui, di non opporsia ciò, con riserva per la Sublime Porta di pronunciarsi in appresso in via definitiva sul merito della riforma, considerandola *materia civile e non ecclesiastica*.

Due de' notabili fra' dissidenti, avanti di far uso dell'avuto ordine, si recarono dal patriarca pregandolo fervidamente d'accordare ai loro correligionari il desiderato ingresso nella chiesa in via di concessione; ma il patriarca rimanendo inflessibile sulla negativa, fu presentata la lettera visiriale al pascià. Questi rimise la cosa al Gran Consiglio, ove fu chiamato il patriarca a comparire. In vece sua si presentò ieri un religioso, suo delegato, per domandare una copia del decreto onde potervi rispondere categoricamente: ma dicesi per certo che il patriarca non si sottometterà alla prescrizione, considerando l'argomento *di natura ecclesiastica*, ossia fuori della competenza del governo. Non si sa se il pascià allora metterà in esecuzione l'ordine del suo governo, oppure riferirà preventivamente a Costantinopoli la risposta del patriarca.

MONTENEGRO

L'*Oesterr. Zeitung* reca una corrispondenza da Cattaro in data del 17 settembre, dalla quale si rileva che nel Montenegro regna perfetta tranquillità e che il principe con tutta la sua famiglia trovasi perfettamente bene. I prossimi parenti della principessa Darinka erano giunti a Cetinje.

INDIA

Leggesi nel giornale del *Débats*:

Attendonsi sempre notizie dell'India, e i giornali inglesi si adoperano a preparare l'opinione a ricevere anche questa volta notizie analoghe a quelle che hanno sinora atristato l'Inghilterra. Infatti dalle ultime notizie in qua le forze opposte all'insurrezione non hanno ancora potuto accrescersi sensibilmente e la lotta dovette continuare con quella spaventosa sproporzione di numero che il racconto di tutti i combattimenti sopravvenuti nell'India non ha fatto che constatare. A quest'ora appunto, vale a dire durante l'ultima settimana di settembre, debbono aver luogo, giusta il *Globe*, i primi sbarchi delle truppe spedite dall'Inghilterra, e stimasi in media a 400 uomini al giorno la cifra delle truppe che saranno d'or innanzi sbarcate regolarmente.

Troviamo d'altra parte nel *Times* un quadro completo delle navi spedite d'Inghilterra dal primo luglio, data della prima partenza, sino al 24 settembre, colla designazione dei corpi imbarcati e il loro numero. Secondo quel quadro, alla data del 24 settembre, 29,935 uomini di ogni arma erano già stati spediti sopra 77 navi provvedute dal commercio. Inoltre 5000 uomini sono in procinto di partire per la stessa destinazione. Supponendo pel viaggio una durata media di 90 giorni e contando le truppe chiamate nell'India dalla Cina, dal Capo e da Maurizio, stimansi a 48 m. uomini almeno i rinforzi che l'esercito dell'India avrà ricevuti prima della fine dell'anno.

Che l'arrivo di questi rinforzi sia atteso con ansietà nell'India comprende di leggeri chi legga lettere somiglianti a quella del generale Neill che troviamo oggi nel *Globe*, e che ci dà le notizie più autentiche di Cawnpore. Questa lettera è datata del primo agosto. È dunque posteriore di un giorno alla ritirata del generale Havelock su Cawnpore e anteriore a quella seconda marcia su Lucknow la cui notizia merita conferma. Dopo aver descritto quel famoso pozzo dove furono gettati le donne e i fanciulli trucidati da Nana Sahib: « Io ho fatto coprire quel pozzo, dice il generale Neill, e v'ho innalzato sopra una specie di tomba. Io sono nel campo trincerato già occupato da Wheeler, che è una ben misera posizione. Solo gl'inglesi potevano mantenersi un giorno, e quel povero Wheeler vi si mantenne nobilmente. Il 29 il generale Havelock è partito per Lucknow. »

Il generale Neill racconta quindi le vittorie già note e prosegue: « Malgrado questi successi, il 34 il generale Havelock è ritornato sull'altra riva del fiume, rimpetto a Cawnpore, dovendo mandò a me per rinforzi, chiedendomi due pezzi da 24 e un migliaio d'uomini di fanteria. Io gli mandai una batteria giunta pur ora da Allahabad e due cannoni di ferro; ma fanteria non ce n'è. Se egli vuole aspettarne, bisogna che egli aspetti che sia venuta di Calcutta, e in questo frattempo Lucknow può subire la sorte di Cawnpore. Se prendono Lucknow, i ribelli torneranno sopra Cawnpore e lo sarò preso colla fame. Il risultato ne sarebbe disastroso per Agra. Ma io spero che il generale Havelock, sinora tanto fortunato, libererà Lucknow e ne condurrà qua la guarnigione; e infrattanto giungeranno i rinforzi per accompagnarlo a Agra e a Delhi. Le truppe europee vestono blouses di tela; il nostro reggimento di fucilieri ha blouses azzurre ed è il terrore dell'inimico a cagione delle nostre carabine d'Enfield. I nostri uomini disperdono mirabilmente la cavalleria. Ducento cavalieri del 2 reggimento indiano hanno caricato il giovane Seton il quale aveva dodici fucilieri; ma furono messi in volta con parecchie selle vuote. »

Il generale Neill conferma egli medesimo la voce già sparsa che egli costringeva i ribelli a nettare, prima di essere giustiziati, una parte della sala stata insanguinata da Nana Sahib. Egli spiega così la sua condotta: « Toccare il sangue è cosa da cui abborrono gli uomini di alta casta: essi sono convinti che somigliante azione vota l'anima loro all'eterna dannazione. »

In un interessante articolo il *Morning Post* cerca di diminuire lo stupore che possono cagionare le crudeltà che gl'indiani esercitano sulle loro vittime. Il gusto del sacrifizi umani resistette alla dominazione musulmana e non è ancora trascorso un mezzo secolo dacchè la Comagnia è pervenuta a reprimerli. Sacrifizi umani avevano luogo ogni anno a Saugor nella presidenza del Bengala. Quattro o cinque anni sono fu condannato un bramino il quale, dopo aver immolato un caprone alla Dea Kali, sgozzò collo stesso coltello due uomini che assistevano al sacrificio. Alcuni mesi sono un indiano è stato giustiziato a Rungpore per avere sgozzato un fanciullo nella speranza di ottenere dalla divinità la guarigione del suo figliuolo.

I Khonds, i quali occupano un territorio di 200 miglia di lunghezza e 170 di larghezza al nord-ovest della baia del Bengala, onorano con sacrifizi umani la dea della terra. Essi appellano le loro vittime col nome di *meriias*. I merias non vengono dalle tribù che abitano le montagne; ma sono abitanti della pianura che son tolti di forza o scambiati con porci, montoni e volatili. Qualsiasi vittima umana torna gradita alla dea Kali; ma le piacciono di più i fanciulli. Il sacrificio dura tre giorni: il primo giorno, si beve, si canta e si balla; il secondo, la vittima vien legata ad un palo, e le si offrono fiori, olio e zafferano; il terzo, il prete ferisce di coltello la vittima, e tosto la folla la taglia a brani in mezzo a grida orribili e ad una musica infernale. I fortunati possessori di quelle lacere membra vanno ad offrirle al loro dio domestico. In alcuni distretti il meria è tuffato nel sangue di porco, poi fatto a pezzi. Non si può contare il numero annuo di somiglianti sacrifizi. In sei mesi, in una valle lunga due miglia e larga tre quarti di miglio, gl'inglesi hanno salvato sette di queste vittime.

L'infanticidio giunge a proporzioni inaudite nell'India, soprattutto fra i Rajpoots. Le bambine sono uccise dalla madre senza neppur pensare di consultare il padre e colla stessa disinvoltura con cui si ucciderebbe un gatto. La madre or annega la bambina nel latte or la uccide di veleno apprestato sul capezzolo: tal fiata l'abbandona sulla via, tal altra la getta pascolo alle tigri e agli uccelli di preda. La Compagnia delle Indie ha conchiuso trattati coi principi indiani per l'estirpazione dell'infanticidio; ma quei principi non si curano affatto di eseguirli. Quanto ai famosi *thugs* o strangolatori, nel solo anno 1837 se ne condannarono 266. Il disprezzo alla vita umana e la crudeltà mista alla furfanteria furono in tutti i tempi il carattere particolare delle popolazioni dell'India; onde avviene che se la dominazione straniera s'indebolisce un istante, tosto si veggono questi istinti distruttivi riprendere tutto il loro vigore.

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Il giorno 5 maggio 1854 il capitano sardo Luigi Bauer, comandante il brigantino *L'Accorto Ligure*, salvava in vista del Capo Spartivento l'equipaggio di un cutter norvegino comandato dal capitano Lund che, rovesciatosi, si era a stento potuto salvare sulla chiglia dello scafo, aspettando un qualche soccorso. Il re di Svezia e di Norvegia per testimoniare al capitano Bauer quanto apprezzasse la sua nobile condotta, gli donò per mezzo del suo console residente a Genova, signor Mowinckel, un bicchiere d'argento nel quale sono scolpite le seguenti parole: *Oscar roi de Norvège et de Suède au capitaine de marine Louis Bauer de Gênes — Pour sa conduite noble et désintéressée envers des marins norvégiens naufragés 1854.*

MONUMENTI AD ILLUSTRI ITALIANI. — La *Gazzetta di Parma* del 26 settembre reca la seguente proposta d'un monumento al Correggio:

Parma è la città del Correggio. Se non a lui, fu patria alle sue opere. Qui le due cupole e la stanza de' suoi affreschi maravigliosi, insuperabili; qui parecchie tavole, e fra queste il capolavoro del sublime pittore; qui soltanto si può veramente conoscerlo, studiarlo, comprenderne la grandezza. Quanta sia, e quale, lo dicono, più che la parola dello scrittore, l'occhio, il senso, il cuore dell'artista; perchè il gusto, la venustà, lo splendore pittorico nella loro più squisita eccellenza si sentono, non si possono significare.

Questa città, che riceve somma gloria dal Correggio, forse penserà, desidererà al certo e desidera, ma non diede sinora quel ricambio solenne che a tale gloria si addice: un monumento.

Rivolgendo in sè e maturando questi pensieri, il parmense Agostino Ferrarini, essendo, giovinetto, a studio di scultura in Firenze, modellò una statua dell'immortale maestro. Il Ferrarini, divenuto professore nella patria Accademia, la invitò a proporre che sia eseguita in marmo la statua; innalzata in pubblico luogo; chiamato a concorso il pubblico per le spese della materia, del digrossamento e della collocazione; l'opera propria offerse in dono. L'Accademia accolse lieta, il Governo sollecito approvò, tutti applaudirono.

I sottoscritti, scelti dal Corpo Accademico nel proprio seno a dividere e condurre l'impresa, non pongono indugio ad iniziarla, e confidano che non indugierà ad essere compiuta. Al qual fine hanno stimato opportuno di renderla accessibile a tutti, col determinare in cinquanta centesimi a corso abusivo ciascuna offerta. Le quali (essendo

in preventivo calcolata a 12,000 L. la somma occorrente dovranno giungere a 24,000. Altrettante polizze in duplicato, ovvero a madre e figlia, saranno messe in giro, sottoscritte dal presidente della Commissione amministratrice, autenticate col sigillo della R. Accademia Parmense di Belle Arti. In quelle polizze saranno scritti il cognome, il nome e la dimora dell'offerente (*), ed a lui se ne consegnerà il duplicato in segno del pagamento (da farsi all'atto) e perchè valga titolo a rimborsazione, ove, corso un tempo acconcio, tanto non si cumulasse da potere dar effetto all'opera; di che sarebbe pubblicato avviso.

Ma non accadrà, e Antonio Allegri, come i due altri famosi che insieme con lui formano il triumvirato principe della pittura, otterrà condegno testimonio della riverenza dei posteri. Fra noi il povero, con l'acquisto anche di sola una polizza; il facoltoso di quante l'animo e sue condizioni gli consentano, faranno che non sia stato indarno il generoso pensiero, e vorranno con giusto orgoglio additare il monumento nel loro tempo e per loro concorso innalzato: piacerà ad altri italiani associarsi a noi, chè il Correggio è gloria nazionale: nè ricuserà porgere aiuto il forestiero, che viene in Italia ad ammirare, ed invidiarci le opere de' padri nostri: quelle opere di tanta grandezza che ben può farsi un appello universale, ove accada di onorarne gli autori.

M. Lopez — A. Ferravini — F. Scaramuzza — C. Raimondi — Signorini — Montecchini — P. Martini.

(*) *I nomi di chi acquisti le polizze saranno pubblicati in questo foglio* (*Gazzetta di Parma*).

CONGRESSI SCIENTIFICI. — Il giorno 18 corr. è stata aperta a Bonn la 33ma riunione de' naturalisti e medici dell'Alemagna. L'assemblea aveva invitato il sig. Alessandro de Humboldt ad assistere alle sue tornate. L'illustre scienziato rispose con una lettera, nella quale diceva: « Non solo il riposo necessario alle indebolite mie forze, ma anche la necessità di terminare, con lavoro non interrotto, nel dichinare della mia vita, ciò che fu impradentemente intrapreso troppo tardi, m'incatena nel mio gabinetto. Il dolore che lo provo della privazione che m'impongo non può essere alleviato che dalla speranza dell'indulgenza generosa conceduta a colui che, giusta le parole di un uomo, orgoglio della patria, considera come un dovere di metter ordine ne' suoi affari quando approssima la fine delle cose terrene. » (*Monit. Univ.*)

DISASTRI — Un dispaccio telegrafico indirizzato da Tuxford 24 settembre al *Times*, annunzia un deplorabile accidente sopravvenuto sulla strada ferrata del Nord, nel convoglio espresso da Manchester a Londra. Vi rimasero morti quattro viaggiatori, e i feriti sono in gran numero.

— Un dispaccio telegrafico da Pietroborgo 23 reca che un violento uragano imperversò il 19 sul lago Ladoga e divorò circa ducento barche e battelli carichi di mercanzie per l'esportazione. Questo sinistro affisse vivamente la capitale della Russia.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 21 al 27 7bre 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte													
	Frumento	Segala	Orzo	Avena	Riso	Meliga								
Torino	20	83	13	68	»	»	8	55	25	23	13	52
Carmagnola	21	16	13	86	»	»	8	88	32	12	13	»
Chivasso	20	43	13	01	»	»	7	81	23	26	11	93
Pinerolo (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	22	50	17	73	»	»	7	72	29	86	15	10
Saluzzo (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Savigliano (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Bra	21	61	13	19	»	»	»	»	»	»	13	10
Ivrea	20	80	13	21	»	»	7	80	28	59	12	76
Novara (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mortara	19	86	14	53	»	»	»	»	24	85	10	74
Vigevano	19	20	14	62	»	»	8	26	23	38	10	92
Vercelli	19	74	11	92	»	»	7	59	25	76	12	51
Casale	20	57	13	75	»	»	10	»	33	»	11	28
Alessandria	19	24	13	75	»	»	12	12	34	83	11	03
Tortona	19	»	14	57	»	»	»	»	»	»	10	56
Voghera	20	09	12	58	»	»	7	44	27	97	10	17
Asti	21	50	13	85	»	»	»	»	28	65	11	55
Novi	21	14	»	»	»	»	»	»	28	15	11	93
Media del presente Bollettino	20	51	13	45	»	»	8	62	27	90	11	99
Id. del Bollettino antecedente	20	75	14	02	»	»	8	39	29	53	12	56
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	24	»	88	»	»	»	27	1	63	1	57
Ciamberi	22	69	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Annecy	22	25	21	»	»	»	10	50	»	»	20	»
Rumilly	24	»	18	75	17	25	10	»	»	»	»	»
La-Roche	25	33	20	»	»	»	10	50	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	23	57	19	92	17	25	10	53	»	»	20	»
Id. del Bollettino antecedente	23	96	20	»	16	»	9	89	»	»	20	»
Differenza in più	»	»	»	»	1	»	»	44	»	»	»	»
Differenza in meno	»	39	»	08	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	23	25	»	»	»	»	»	»	32	»	12	»
Oneglia	25	»	»	»	»	»	»	»	31	»	15	»
Chiavari (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Nizza	22	93	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	23	73	»	»	»	»	»	»	31	50	13	50
Id. del Bollettino antecedente	22	44	»	»	»	»	»	»	33	17	14	83
Differenza in più	1	29	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	1	67	1	33
Media gen. del presente Bollettino	22	60	16	68	17	25	9	47	29	70	15	16
Id. del Bollettino antecedente	22	58	17	01	13	25	9	50	31	69	15	87
Differenza in più	»	22	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	33	»	»	»	03	1	99	»	71

Prezzo medio del Frumento

Dal 21 al 27 7bre 1857 . . . . . L. 22 60

Prezzo medio del Frumento

Dal 24 al 30 agosto 1857. . . . . L. 23 66

Differenza { in più » »
in meno 1 06

(1) A causa della pioggia non fuvvi mercato.
(2) Manca il bollettino.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 *settembre* 1857.

SOMMARIO POLITICO

I carteggi di Stoccarda riferiscono che gl'imperatori Napoleone III ed Alessandro II hanno avuto parecchi lunghi colloquii privati.

Un carteggio della stessa città pubblicato dal *Siècle* narra che dapprima si era convenuto che S. M. l'imperatore Napoleone III si sarebbe recato dopo pranzo, la sera di venerdì scorso, alla villa dove abita la granduchessa Olga ed ivi avrebbe incontrato S. M. lo czar Alessandro II; ma lo czar volle fare una sorpresa all'imperatore dei Francesi, ed alle 4 pomerid. si recava a Stoccarda, sicchè quando Napoleone III ebbe presentato i suoi omaggi a S. M. la regina di Wirtemberga, le porte dell'appartamento si aprirono, e comparve l'imperatore delle Russie il quale disse: « Io aveva troppo desiderio di vedere V. M. per aspettare fino a questa sera. » I due sovrani si abbracciarono e parlarono per una decina di minuti in presenza del re e della regina di Wirtemberga.

Domenica scorsa S. M. il re Guglielmo di Wirtemberga, nato addì 27 settembre 1781, compì il settantesimosesto anno di vita. La M. S. ha ricevuto in questa occasione le congratulazioni e gli augurii dei suoi augusti ospiti imperiali.

La gazzetta di Weimar annunzia officialmente che il 1° ottobre S. M. l'imperatore d'Austria si recherà in quella città a far visita all'imperatore delle Russie.

I giornali di Vienna danno molta importanza al viaggio del sovrano dell'Austria a Weimar.

Scrivono da Vienna al *Nord* che il governo austriaco si è appigliato a quella risoluzione per ovviare ai pericoli della situazione politica d'isolamento, in cui in seguito ai recenti avvenimenti esso si trova collocato.

Il giornale tedesco di Francoforte racconta che da oltre un mese fa l'imperatore Francesco Giuseppe aveva indirizzato allo czar l'invito d'incontrarsi, e che sulle prime lo czar aveva proposto che l'incontro avesse luogo a Varsavia. La scelta di Weimar non è stata fatta che pochi giorni or sono.

I giornali di Londra non recano ancora le ultime notizie delle Indie, di cui i dispacci elettrici ci hanno dato contezza ieri.

Il giornale del *Débats* osserva che l'Inghilterra deve trovar compensi ai dolori da cui oggi è travagliata nello eroismo che i suoi figli mostrano in questa circostanza.

Le notizie del risultamento delle elezioni di Moldavia hanno prodotto una profonda impressione a Costantinopoli, dove si supponeva che quel risultamento sarebbe stato di tutt'altro genere.

Le elezioni di Valachia finora conosciute fanno presagire un risultamento identico a quello delle elezioni di Moldavia.

La prima Camera degli Stati generali di Olanda ha approvato l'indirizzo in risposta al discorso della corona.

A Madrid si parla di nuovo di cangiamento ministeriale, come di eventualità probabile e non remota.

I carteggi di Barcellona recano che la presenza della flotta francese capitanata dal vice-ammiraglio Tréhouart in quelle acque è stata assai festeggiata da quella popolazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 (*sera*).

Sloccarda, 29. S. M. l'imperatore Napoleone III è partito oggi accompagnato dal re, dal principe reale, e dalla R. corte.

Lo czar è partito ieri sera.

Azioni del Credito mobiliare 915.

Strade ferrate austriache 678.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.

Strade ferrate Lombardo-Venete 587.

Parigi, 30.

I giornali di Londra pubblicano la seguente notizia officiale:

Il generale Nickolson doveva attaccare Delhi il 20 agosto con 11,000 uomini.

La quarta edizione del *Morning Post* dice che il generale Wilson ha circondato Delhi, e tagliate le comunicazioni.

La batteria di Cahmeragate è stata presa.

Il generale Neill ha disfatto il corpo dei ribelli presso Cawnpore.

Il generale Havelock sarebbe giunto a Lucknow.

— S. M. l'imperatore Napoleone è giunto iersera a Metz.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d'asta per appalto viveri.

Si fa noto a chiunque aspirar volesse alla somministranza dei viveri alla R. Marina Militare dal 1 gennaio 1858 al 31 dicembre 1860, che il giorno 13 ottobre p. v. nell'ufizio di detto Commissariato, sito in questa città, nell'arsenale di marina, saranno aperti pubblici incanti pel deliberamento di simile impresa sui patti e per ribasso ai prezzi descritti nel relativo capitolato d'appalto, del quale ognuno potrà aver cognizione in tutti i giorni nelle ore d'ufizio presso il Ministero di Marina in Torino, ed in Genova in questo Commissariato medesimo.

S'invitano pertanto gli accorrenti a voler comparire nel citato locale in detto giorno ad un'ora pomeridiana per fare le loro offerte per mezzo di schede segrete, ed assistere al deliberamento del suddetto appalto da aver luogo in favore del migliore offerente. I fatali pel ribasso, non minori di un ventesimo, spireranno a mezzodì del giorno 27 ottobre suddetto.

Saranno osservate per questa impresa le norme per gli atti e contratti di appalto prescritte dal R. Regolamento 30 ottobre 1853; e nissuno sarà ammesso a licitare se non previo deposito di L. 50,000 in guarentigia della subastazione.

L'appalto abbraccia tutti i porti militari, stabilimenti e stazioni marittime di terraferma e di Sardegna ed isole adiacenti, e si aggira sugli articoli seguenti:

Pane, biscotto, carne, vino, aceto, rhum, acquavite, zucchero, caffè, legumi, formaggio, riso, farina, olio, sale, pepe, stockfish.

Legna da bruciare, carbone, candele di sego, sapone, bambagia, esca e zolfo, capiola per riverberi, scope di meliga.

Genova, addì 28 settembre 1857.

Il sotto Commissario di marina di prima classe
L. POGGI.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 16 ottobre 1857, alle ore 11 del mattino.

Si procederà in quest'ufizio all'appalto mediante asta pubblica da tenersi col metodo delle candele di alcune opere e riparazioni necessarie ai locali della Casa di educazione dei giovani detenuti, detto la *Generala*, consistenti in riparazioni di tetti, ed affrancamento di travature di coperti, provvista e disposizione di franklini, riparazione di cessi, del corpo di guardia militare, della tettoia dei fabbri ferrai, riduzione di un antico lavatoio a camera balnearia, disposizione d'una tettoia al laboratorio per i giardinieri nella invernale stagione, riparazione di pavimenti in varii laboratoi, camere e magazzini, rinverniciatura delle lastre in ferro che ricoprono quattro tettoie, ed imbiancamento generale dello stabilimento; il tutto descritto e valutato in perizia 4 corrente settembre, nella somma di L. 3500, su cui si faranno le offerte di ribasso non minori ciascuna di L. 0 25 per cento.

Le opere dovranno cominciarsi subito dopo l'approvazione del contratto, e l'impresario dovrà riguardo all'ordine da tenersi nell'esecuzione delle opere appaltate, uniformarsi agli ordini che gli saranno dati dall'ufizio del Genio Civile; e dovrà perciò rimandare alla prossima primavera l'incominciamento ed ultimazione di tutte quelle opere che non si stimasse opportuno d'intraprendere nel corrente autunno o che principiate non si potessero compiere prima della prossima invernale stagione.

In ogni caso poi tutte le opere indistintamente dovranno darsi ultimate a tutto aprile del venturo anno 1858, sotto pena, in caso di negligenza o ritardo, dell'esecuzione d'ufizio a maggiori spese dell'Imprenditore.

Il pagamento del prezzo d'appalto si farà in due rate: la prima di L. 1000, allora quando i lavori, al prezzo del contratto e deduzione fatta della ritenuta del decimo, raggiungeranno la detta somma; e la seconda ed ultima rata in quella somma che sarà per risultare dal deconto finale dei lavori effettivamente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta, a mesi due dopo ultimato l'imbiancamento generale, ed ottenuta la collaudazione generale delle opere tutte eseguite.

Non si ammetteranno all'asta se non persone notoriamente responsabili, munite di certificato di idoneità per le opere che devono eseguirsi, e che garantiranno le loro offerte col deposito di L. 350.

La perizia ed il capitolato d'appalto del 4 corrente settembre, non che gli articoli addizionali del 14 stesso mese, trovansi depositati alla segreteria di quest'ufizio generale; nelle ore in cui è aperto potrà chicchessia prenderne visione.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta le disposizioni del tit. III, capo II del regolamento 30 ottobre 1853.

Giusta l'autorizzazione impartita dal superiore dicastero, i termini fatali sono, attesa l'urgenza, ridotti a giorno otto, che scadranno col mezzodì del 24 prossimo ottobre.

Torino, il 24 settembre 1857.

Per il segretario capo dell'Intendenza generale
GIOVANNI ALBASIO *notaio e segr. assunto.*

INTENDANCE GÉNÉRALE DE LA DIVISION D' ANNECY.

Avis d'enchères.

Les enchères qui ont eu lieu en ce bureau, le 18 courant, ayant été infructueuses, conformément au prescrit de la note de M. le Ministre de l'intérieur du 21 couran', le public est prévenu quelle 13 octobre prochain, à 11 heures du matin, à Annecy, au bureau de l'Intendance générale et pardevant M. l'Intendant général, des enchères seront ouvertes pour l'adjudication au feu des bougies et à l'extinction de la bougie vierge, en rabais de la mise à prix ci-après indiquée, de l'entreprise de la fourniture du pain aux détenus des prisons de cette division, durant l'année 1858. Savoir, à commencer du 1 janvier à tout décembre de ladite année, sous les clauses et conditions du cahier des charges adopté par M. le Ministre de l'intérieur, par sa dépêche du 1 courant, et déposé en ce bureau général, ainsi que dans les autres bureaux d'intendance de cette division, où chacun pourra en prendre connaissance.

Les enchères s'ouvriront sur la base du prix de 28 centimes par ration, et l'adjudication aura lieu en faveur de celui qui, après avoir été admis à concourir, aura fait le rabais le plus avantageux à l'administration. La ration est du poids de 737 grammes.

Cette adjudication comprend la fourniture à faire aux détenus et gardiens des prisons judiciaires, des chambres de sûreté des carabiniers royaux et des maisons d'arrêt mandementales de la division, en un seul lot.

Pour être admis aux enchères, l'aspirant est tenu de présenter un certificat délivré par M. le Syndic de la commune de son domicile, dûment légalisé, constatant sa moralité, sa bonne conduite, et par conséquent qu'il peut garantir le service régulier de l'entreprise à laquelle il aspire.

Chaque enchérisseur devra garantir son offre par le dépôt préalable de la somme de 1000 livres en argent ou en billet à ordre d'une personne notoirement solvable, ou en billets de banque, ou en cédules au porteur de la dette publique.

Pour garantie de l'exécution entière et exacte des obligations dépendant de cette adjudication, l'adjudicataire définitif sera tenu de fournir une caution très solvable, connue et agréée de l'autorité qui préside aux enchères. Il pourra même être tenu, si cette autorité le croit nécessaire, à présenter encore une approbation de la caution, également responsable.

Pour toutes les autres conditions, on renvoie au cahier des charges susdésigné.

Le délai utile pour présenter, après l'adjudication, des offres au rabais du vingtième, est fixé à quinze jours et expirera à midi précis, le 28 du même mois d'octobre.

A cette seconde enchère, l'adjudication sera tranchée, quel que soit le nombre des enchérisseurs.

Annecy, 24 septembre 1857.

Pour ledit bureau d'Intendance générale
Le Secrétaire chef CALVI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

30 settembre 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 luglio. C. g. p. in c. 90 50
1849 5 0/0 1 luglio. C. g. p. in c. 90 75
C. della matt. in c. 90 50

Fondi Privati

Cassa com. ed ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 286 50
p. 30 7bre
C. della matt. in c. 285 50 285 285 75 286
Az. Casea S. emiss. 1 lugl. C. d. m. p. in c. 290 25
Id. 3.a emmis. C. d. m. in c. 274
Ferr. di Cuneo 1 aprile. C. g. p. in c. 550
Ferr. di Cuneo Obbl. N.E. 1 lugl. C. g. p. in c. 252 50 252 50
C. d. m. in c. 253 253
Ferr. di Novara 1 lugl. C. g. p. in c. 764
C. d. m. in c. 766 765 765 764
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. in c. 256
C. d. m. in c. 256 50

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 29 settembre 1857, ricevuto alle ore 6 50 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » »	68 25 68 40
Id. 4 1/2 0/0	91 50 91 25	» » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » »	90 1/4
» Piemontesi 1849 5 0/0	» » »	» » »
» Rothschild 1853 3 0/3	» » »	» » »

C. FAVALE Gerente.

FERROVIA DI NOVARA

A far tempo dal 1° ottobre p. v., e dalle ore 10 alle 3 di ciascun giorno non festivo, la Cassa della Società, posta negli Uffizi della stazione di Porta Susa, è aperta pel pagamento degli interessi semestrali delle Obbligazioni scadenti con tutto questo mese.

Torino, li 25 settembre 1857.

B. SERRA *Segr.*

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Volendo aderire alle dimande de' proprietarii e degli allevatori de' bachi da seta, l'Amministrazione ha stabilito, che la soscrizione alla semenza di bachi della Romagna venga eziandio aperta nelle provincie.

Gl'incaricati dalla Cassa a ricevere le soscrizioni faranno pure la consegna della semenza ai loro soscrittori: però onde compiutamente guarentirne la provenienza, la distribuzione di essa verrà fatta in cassette o pacchi contrassegnati dalla Cassa del Commercio con apposito bollo.

Si notifica pertanto, che le sottoscrizioni già aperte presso la sede della Società, si ricevono pure agli stessi patti in

Alessandria,	presso	i signori Gio Maria Vinca e Figli
Asti	presso il sig.	Pastera Guido
Cuneo	»	G. Desmè
Dronero	»	Fratelli Barberis e Rovera
Ivrea	»	Gatta Giacomo
Moudovì	»	Duretti Gioanni
Mortara	»	Fratelli Molina
Novara	»	Bordiga Luigi
Novi	»	Gambarotta e Capurro
Pinerolo	»	Carlo Lattoud
Savigliano	»	Fratelli Tribaudino
Tortona	»	Mirabello Lorenzo
Vercelli	»	Graneri Gioachino
Vigevano	»	Silva e Comelli

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

I signori Azionisti sono avvertiti, che a datare dal primo prossimo vegnente ottobre, nella sua officina di Porta Milano (dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 d'ogni giorno non festivo) sarà pagato, sull'esibizione del relativo vaglia annesso ai nuovi titoli d'azione, il dividendo del primo semestre 1857, stato dal Consiglio d'Amministrazione fissato in Ln. 28 60 cadun'azione;

Che ai possessori delle nuove azioni aventi i numeri 581 al 1160 incluso (estratti a sorte) si pagherà inoltre in detta occasione il vaglia di conguaglio annesso alle medesime contro la consegna del vaglia stesso.

TORBIERE D'ITALIA
Società Anonima in liquidaz.ne

Per mancanza del numero legale dei soci intervenuti all'Adunanza Generale delli 16 corrente, essendo andata a vuoto la detta Assemblea, si prevengono i signori Azionisti che la nuova Adunanza *definitiva* avrà luogo il 18 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, nell'Uffizio del sig. avv. Giuseppe Rossi, vicolo S. Maria, num. 2, primo piano, nella quale, qualunque sia il numero degli Azionisti intervenienti, saranno valevoli le deliberazioni prese, a termini dell'art. 26 degli Statuti sociali.

L'ordine del giorno è lo stesso già inserito in questa Gazzetta Ufficiale, nei num. 190, 206 e 216 di quest'anno.

Torino, li 16 settembre 1857.

Il Presidente Cav. DE-FILIPPI.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 7° Decimo, il quale dovrà effettuarsi a tutto il 3 del prossimo mese di novembre.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire un tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;
In Piacenza dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 31 agosto 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9. —*Spedizione in provincia*

V. anno di fondazione

ISTITUTO FEMMINILE
COLOMBETTI
PER FANCIULLE DI FAMIGLIE AGIATE
diretto dalla Damigella F. RUSTICHELLI
Maestra con Patente Superiore
e di Lingua Francese.

Torino, via S. Teresa, n. 16, casa Collegno

Esso dividesi in 4 Corsi, cioè:

1. **CORSO PREPARATORIO OD INFANTILE** per bambine dai quattro ai sei anni: *Quota mensile Fr.* 8.
2. **CORSO ELEMENTARE INFERIORE**: *Quota mensile Fr.* 10.
3. **CORSO ELEMENTARE SUPERIORE**: *Quota mensile Fr.* 12.
4. **CORSO COMPLEMENTARE**: *Quote mensili diverse*, secondo i rami d'insegnamento prescelti dalle Damigelle che lo frequentano.

Per schiarimenti dirigersi alla Direttrice.

Presso il Libraio PARAVIA *in Torino*

LUVINI
GUIDA dello Studente per l'esame di ammessione alle *Matematiche*.

Un grosso vol. con tavole L. 8.

FIERA DI CUORGNÈ

La FIERA autunnale, solita tenersi in detto luogo, cade in quest'anno nei giorni 7 e 8 primo mercoledì e giovedì successivo del prossimo ottobre.

REGIO COLLEGIO-CONVITTO
NELLA CITTA' DI CHIERI

Il Municipio di Chieri rinnova l'avviso, che, avendo fin dallo scorso anno ottenuto per Regio Decreto 23 novembre che il suo Collegio fosse assimilato ai Collegi Regi dei capo-luoghi di provincia, ha provveduto, mediante acquisto proprio, un ampio, spazioso e ben adatto salubre locale, perfettamente appropriato ad un tale istituto. Oltre alle quattro scuole elementari, ed altre sette pel corso classico, fino e compresa la Filosofia, ha provveduto i professori e tutto l'occorrente pel corso speciale inferiore triennale, come provvederà a suo tempo pel superiore biennale, compiutamente e legalmente ordinato a tenore del Regio Decreto 7 settembre 1856, e relativo regolamento 12 ottobre detto anno, affinchè il Collegio sia in istato di porgere una completa istruzione su d'ogni ramo di scienza, qualunque sia la carriera che gli alunni siano destinati di abbracciare, o la universitaria, o la commerciale ed industriale.

Ad onta delle maggiori spese pei detti miglioramenti pel locale ed aumento di scuole, il trattamento pei convittori continuando ad essere eguale a quello degli anni precedenti, la pensione continua anche per quest'anno ad essere di sole L. 35 mensili per ogni alunno.

Il Sindaco G. POMBA.

Le domande d'ammessione saranno dirette al Sindaco, od al preside del Regio Collegio-Convitto. — Presso i libraî Corno in Chieri e Toscanelli in Torino si trova il Programma dell'insegnamento e delle condizioni per l'ammessione.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI
Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì	mattino da	PORTOTORRES	Ogni Martedì	per NIZZA	ore 6 pom.
» Martedì	»	» NIZZA	» Mercoledì	» PORTOTORRES	» 9 ant.
»	»	» LIVORNO	»	» LIVORNO	» 6 pom.
» Giovedì	»	» MARSIGLIA	» Giovedì	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.	
»	»	» NIZZA	» Sabbato	per NIZZA	» 6 »
» Venerdì	»	» LIVORNO	»	» LIVORNO	» 6 »
»	»	» CAGLIARI	»	» MARSIGLIA	» 2 »
» Sabbato	»	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	»	» CAGLIARI	» 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI			» 10 e 25 del mese, per TUNISI		» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

MAZZA P.e e F.o, *Via Carlo Alberto, n. 7*
e via di Po, num. 32

Oltre il grandissimo assortimento di Abiti fatti e Stoffe di novità hanno ricevuto una quantità di PALETOTS, MACHINTOS impenetrabili, della prima qualità *inglesi*, su diversi tessuti, cioè sui *pileaux*, sul *thuin*, sulle lane e sulle sete. --- La modicità dei prezzi di detti negozi è di già conosciuta.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

CEMENTO IDRAULICO PRIVILEGIATO DI GENOVA

Questo Cemento, per bontà, qualità e bellezza è superiore a tutti i cementi idraulici sinora conosciuti, resistendo al caldo e gelo atmosferici, è di perfetta riuscita nelle diverse murature subacquee, è preferibile per qualsiasi costruzione, come pure in tutti gli ornati.

UNICO DEPOSITO *in Torino, presso* O. Remondini, *via Rosa Rossa, num. 2, nella corte.*

Prezzo per 100 kilogrammi L. 8.

Lo Stabilimento guarentisce l'efficacia del suo cemento, allorchè sia applicato lodevolmente. Per lavori di considerazione invia l'operato capace a dirigerli.

GUANO DEL PERU'

Guarentito del deposito Balduino, presso il droghiere Angelo Audifredi, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, 21, il quale ha pure il *Deposito* e vendita per conto della Società l'*Icarrissage* del

GUANO ARTIFICIALE concentrato,

al prezzo limitato di L. 23, 50 il quintale,

(pari a L. 2, 25 il miria).

MARX
Negoziante di Cavalli,

Previene che alli 2 dell'imminente ottobre gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi si da sella che da carrozza.

TORBA DI STUPINIGI

Le commissioni per la Torba di suddetta provenienza si ricevono dal signor L. M. Flandinet, via dell'Arcivescovado, num. 7, a Torino.

LIQUIDAZIONE

DI MOBILI e oggetti relativi, con grande ribasso: in Doragrossa, al num. 11.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 8 (giorn. 21, 03), circa tra campi, prati, vigna e boschi, il tutto in ottimo stato di coltura, sul territorio di Buttigliera d'Asti, regione del Pasta. — Dirigersi dai proprietarii fratelli Pennazio fu Biagio, dimoranti a Riva presso Chieri.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande BOTTEGA divisibile in due. Far capo al Caffè Novara, rimpetto alla Corte d'Appello.

FALLIMENTO

di Carlo Ferraris, già caffettiere in Torino, via dell'Esagono, n. 18, casa Baricalla.

Si avvisano li creditori del predetto Carlo Ferraris, di rimettere, fra giorni 20 alli signori Remigio Tessiore e Pietro Chiesa, domiciliati in Torino, sindaci definitivi del presente fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, alli 17 ottobre p. v., ed alle ore 2 pomeridiane, pella verificazione dei crediti, prevista dal Codice di commercio.

Torino, li 25 settembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

BANCO-SETE
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 21 corrente ha fissato il secondo versamento in L. 50 per ogni azione da farsi dai signori Azionisti pel giorno 31 del prossimo mese di ottobre.

La DIREZIONE.

NOTA

Con decreto del signor avv. Pellegrini, giudice nel tribunale provinciale in Torino sedente, specialmente commesso in data 18 corrente settembre, venne dichiarata aperta la graduazione per la distribuzione di lire 132,000, prezzo a cui fu deliberato a favore del signor Samuel Fubini un corpo di casa posto in questa città, sezione Borgonuovo, viale del Re, stato ad instanza del signor avvocato Angelo Baricalla, subastato a pregiudicio delli signori Carlo Tinfvella, debitore principale, e Carlo Ceppi, terzo possessore, tutti domiciliati in questa città, e furono in pari tempo ingiunti li creditori aventi diritto su detto corpo di casa e prezzo, a produrre e depositare nella segreteria del tribunale provinciale di questa città le loro ragionate domande in un coi documenti giustificativi nel termine di 30 giorni dalla notificanza di tale decreto ed inserzione nella Gazzetta Ufficiale.

Torino, li 26 settembre 1857.

G. Ramella sost. Bianciotti.

NOTA

Con atto delli 25 settembre 1857, autentico Ajmerito, il signor Gamba Gioanni del vivente Luigi, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla Maddalena Gamba, deceduta *ab intestato* li 11 luglio 1857.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo delli 23 dell'andante mese di settembre la pezza campo ridotta a prato, situata sulle fini di Centallo, regione Campagnole, sezione A, n. 666, del quantitativo di ett. 1, 33, 10, incantatasi ad instanza della signora San Martino Maria Maddalena, domiciliata a Saluzzo, moglie di Bartolomeo Garino, sul prezzo da essa offerto di L. 200, veniva deliberata a favore del detto Bartolomeo Garino, domiciliato in detta città di Saluzzo, alla somma di L. 250.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 8 del prossimo mese di ottobre.

Cuneo, li 25 settembre 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il signor Carlo Enrico Vertù, quale liquidatore della già ditta corrente in Torino, Vertù, Pejron e Comp., creditore verso l'ora fu avv. Pietro Gigli, dimorante in suo vivente in questa città, promuoveva giudicio di subasta sul patrimonio e beni dal medesimo morendo lasciati, in contraddittorio del signor causidico collegiato Pietro Ubertino Leone, curatore deputato all'eredità giacente del suddetto avv. Gigli in seguito alla rinuncia fatta dai di lui credi, ed ora volendo il signor Vertù porre in distribuzione il prezzo ricavato dalla narrata vendita, ottenne deputato a relatore della graduazione il signor avv. Cravosio, giudice aggiunto presso questo regio tribunale provinciale il quale con suo decreto 12 corrente aperse il relativo giudicio, e mandò ingiungere tutti i creditori della ripetuta eredità giacente Gigli, a proporre nel termine e sotto le penalità stabilite dalla legge i loro crediti coll'appoggio dei rispettivi titoli.

Ivrea, li 27 settembre 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Saluzzo il 12 novembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, sull'instanza del signor Francesco Miglietti causidico, contro Carlo Abelli, ambi domiciliati a Torino, avrà luogo l'incanto di uno stabile, situato in territorio di Piasco, regione Sant'Anna o Madonna, consistente in un alteno composto di parte del num. di mappa o piano 245, sezione B, di are 65, cent. 74 circa, coerenti a levante Felice Bruno, a giorno il conte di S. Giorgio, a ponente Bartolomeo Garnero, ed a notte i fratelli Boeri.

La vendita di detto stabile gravato dell'annuo tributo regio di L. 6, 64, si farà in un sol lotto, sul prezzo offerto dall'instante in L. 800, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale del 4 corrente settembre.

Saluzzo, li 9 settembre 1857.

Cogo sost. Chiera.

NOTA

Con sentenza d'oggi il tribunale provinciale di Vercelli deliberò a Pietro Devecchi, al prezzo di L. 1,800, il sottodescritto stabile subastatosi ad instanza di Ravetto Bernardino da Verolengo a pregiudicio delli Cerrano Filiberto, Regis Pietro e Stillio Giovanni, il primo debitore principale, e gli altri terzi possessori, e per quale stabile aveva l'instante offerto L. 1,000.

Si avverte il pubblico, che con tutto il 10 del prossimo venturo ottobre va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto al detto prezzo, oppure del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabile deliberato situato in territorio di Livorno.

Campo, regione Dischioso, sezione A, al n. 607 della mappa, di ett. 1, 19, 66, a cui sono coerenti Viola Crescentino, eredi del conte di Balducco, ed il beneficio di S. M. in Vaccolo.

Vercelli, li 25 settembre 1857.

Not. Felice Poetti segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 232 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. C. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — *Anno* — *Semestre* — *Trimestre*

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . .	50	26	14

Giovedì 1° Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	50	26	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* . »	38	20	10
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri		Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera	
	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3. sera
30 Settembre	741 80	743 10	743 20	+ 18 2	+ 28 0	+ 33 4	+ 16 0	+ 24 5	+ 23 0	O.S.O.	S.S.O.	E.S.E.	Sereno	Nuv. sparse	P. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 SETTEMBRE 1857

Il Num. 2473 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II , ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Possono aspirare ai posti gratuiti di fondazione regia nel Real Collegio *Carlo Alberto* indistintamente tutti gli studenti regnicoli , i quali adempiano alle condizioni seguenti :

1. Producano gli attestati di aver compiuto il corso degli studi secondari fino alla filosofia inclusivamente e di averne superato gli esami ;

2. Facciano constare con attestazione del Consiglio delegato dei luoghi di nascita e della dimora della propria famiglia e della ristretta fortuna di questa ;

3. Riportino una fede di buona condotta dal Consiglio del collegio in cui compirono i due ultimi anni di corso ; o se provenienti da scuole private, presentino un attestato del Sindaco e del Provveditore del Comune, in cui negli ultimi due anni ebbero domicilio.

Art. 2. Ogni anno è aperto un esame di concorso ai posti resi vacanti , in quei capo-luoghi di provincia che saranno designati per decreto reale.

Art. 3. Una giunta esaminatrice centrale , a cui sono trasmessi i lavori in iscritto dei concorrenti ed i risultati dell'esame verbale, determina i gradi di merito fra di essi.

Art. 4. L'esame verbale sarà pubblico.

Esso si darà sulle materie dei lavori in iscritto, e sopra quesiti estratti a sorte, che però l'esaminatore, interrogando, svolgerà come crede più conveniente.

Art. 5. Il Consiglio superiore di pubblica istruzione, esaminati tutti i titoli, pronunzia per il conferimento dei posti ai concorrenti più meritevoli, tenuto conto, a parità di voti riportati da questi, del maggior grado di ristretta fortuna.

Non si farà però luogo al giudizio di merito relativo, qualora nessuno dei concorrenti nello squittinio dei suoi esami sia annoverato fra gli ottimi od almeno fra i buoni

Art. 6. Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non possono, per attendere alle scienze ivi insegnate, fruire del beneficio di un posto gratuito, fuorchè nel caso che, per assoluta deficienza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Art. 7. Uno studente, ammesso a godere il beneficio di un posto gratuito, è privato di esso nei casi infra espressi:

A Per un mese, quando senza plausibile motivo, entro i primi dieci giorni dall'apertura degli esami universitari, non abbia ottenuto dal proprio Prefetto il *non dissento* per presentarvisi od ottenutolo, non superi la prova all'Università almeno a pieni voti legali;

B Per due mesi, quando, senza legittimo motivo, non subisca gli esami prima del quindici agosto;

C Per un anno, quando, anche senza legittimo motivo, non si presenti agli esami neppure al novembre successivo, e nei casi di rimando da un esame annuo o di replicata approvazione a sola pluralità;

D Per sempre, quando, per due volte sia rimandato all'esame annuale, o più di due volte superi gli esami a sola pluralità.

Inoltre va soggetto alla perdita parziale o totale della pensione per mancamenti nella condotta morale e nell'osservanza delle discipline, secondo i casi previsti nel regolamento del collegio, il quale è da approvarsi con decreto reale.

Art. 8. Il Consiglio collegiale del collegio *Carlo Alberto* è chiamato a pronunciare intorno alla privazione del godimento di un posto gratuito nei casi indicati nei §§ *A* e *B*, non che in quelli specificati dall'accennato regolamento, salvo sempre il ricorso al Ministro.

Negli altri casi spetta al Ministro di deliberare , previo l'avviso dello stesso Consiglio collegiale.

Art. 9. Un giovane decaduto dal beneficio d'un posto gratuito non può più aspirarvi.

Art. 10. Cessano di godere la pensione del collegio quei giovani che vengono provveduti di alloggio e vitto in qualche regio o pubblico stabilimento, od ottengano un pubblico impiego al quale sia annesso uno stipendio.

Art. 11. Risultando delle economie sul bilancio particolare del collegio *Carlo Alberto*, può assegnarsi un sussidio annuo per perfezionare i loro studi, o nell'interno dello Stato od anche all'estero, ai giovani laureati più distinti fra gli alunni di esso, non che a quelli che, presentatisi al concorso , vissero il posto, e tuttavia non ne fruirono in conseguenza del disposto del precedente art. 6.

Agli alunni del collegio può anche accordarsi la facoltà di prolungare non più di due anni consecutivi alla laurea la loro dimora nello stesso collegio.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 3 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

S. M., in udienza del 27 corrente , sulla proposta del Guardasigilli , ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario :

Medde-Delogu Pietro, sostituito segretario della giudicatura di Siniscola, dispensato da ulteriori servizio giusta la sua domanda ;

Cuca-Serra avv. Gaetano, nominato vice giudice del mandamento di Nuoro ;
Pinna-Satta avv. Giuseppe, id. d'Oristano ;
Loi avv. Batt , id. di Selargius ;
Langasco avv. Gio., id. d'Alghero.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 settembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

I contribuenti nel prestito aperto a favore delle finanze dello Stato che trovansi descritti nella presente tabella avendo dichiarato a questo Ministero nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella inuicate, de'versamenti operati in detto prestito, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio del medesimo poter ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito ;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della legge stessa, sarà rilasciato il chiesto certificato.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria
1	Bagliani Ant.°	277	1849 138bre	50 »	1848 7 7bre	Chiavari
2	Bagliani Gio.	278	id.	50 »	id.	id.
3	Bagliani Luigi	279	id.	50 »	id.	id.
4	Bagliani Marino	280	id.	50 »	id.	id.

Torino, addì 9 settembre 1857.

Il Direttore Generale del Tesoro
T. Santa Rosa.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
stabilita alla Sede centrale
la sera del 23 settembre 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4864408 89
Id. id. in Torino	»	5254851 96
Id. id. nelle Succursali	»	3223934 79
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	20131697 11
Id. id. in Torino	»	23359310 36
Id. id. nelle Succursali	»	8693734 63
Effetti all'incasso in conto corrente	»	376269 64
Immobili	»	1817649 18
Fondi pubblici	»	5486428 34
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	613005 65
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405360 »
	L.	82876649 53

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	30263500 »
Fondo di riserva	»	1533555 51
Erario conto corr. { Dispon. L. / Non disp. » 118000 }	»	118000 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	446319 94
Id. id. in Torino	»	1028710 29
Id. id. nelle Succursali	»	103470 10
Id. (non disponibile)	»	267683 86
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	582900 25
Dividendi a pagarsi	»	34085 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	474719 05
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	314327 87
Id. in Torino	»	360987 82
Id. nelle Succursali	»	153826 64
Diversi (non disponibile)	»	15143560 75
	L.	82876649 53

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Torino.
Esami Magistrali per l'insegnamento elementare.

Si annunzia che gli esami agli aspiranti maestri ed alle aspiranti maestre per l'insegnamento tanto superiore quanto inferiore , avranno luogo in via straordinaria in Torino nell'ufficio del R. Provveditore agli studi nei giorni 8 e seguenti del prossimo mese di ottobre.

Per l'ammessione a questi esami si deve presentare la domanda su carta bollata , prima del giorno cinque del detto mese, con i documenti infrascritti.

1. Fede di nascita, da cui risulti dell'età di 17 anni compiti per gli aspiranti maestri, e di 18 anni compiti per le aspiranti maestre.

2. Un attestato di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.

3. Un attestato medico di sanità e robusta complessione.

4. Per le aspiranti maestre la dichiarazione del consenso paterno e materno, se nubili, e del consorte se maritate.

Torino, 26 settembre 1856.

Il R. Provveditore agli Studi
Baricco.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 26 settembre reca nella sua parte officiale la seguente notificazione :

« Quantunque l'imminente raccolto delle uve possa sperarsi abbastanza ubertoso nella generalità della produzione, nondimeno a maggior cautela, la Santità di Nostro Signore, inteso il parere del Consiglio dei ministri , ha trovato opportuno di confermare provvisoriamente il divieto portato dalla notificazione 15 ottobre 1856 alla estrazione delle *uve*, del *mosto*, dei *vini comuni* e dell'*aceto* ; e pel *tartrato acido di potassa impuro* (tartaro grezzo) la stessa Santità Sua si è degnata permetterne la esportazione all'estero contro il dazio di baiocchi 60 le cento libbre lorde.

Il tesoriere generale ministro delle finanze è incaricato della esecuzione della presente disposizione.

Dalla segreteria di Stato, il 24 settembre 1857.

G. Card. Antonelli. »

— Si legge nello stesso giornale :

Una notificazione di S. E. Rev.ma il tesoriere generale ministro delle finanze annunzia che il beneficio accordato con oracolo sovrano agli abitanti della città franca di Civitavecchia con la notificazione 31 agosto 1850, e quindi prorogato d'anno in anno , di poter introdurre cioè vini comuni esteri per proprio consumo, resta confermato a tutto il 30 settembre 1858.

— Si legge nella *Gazzetta di Bologna* :

Annunziammo già tempo che la generale amministrazione delle ferrovie romane aveva ordinato che, senza altri indugi, si ponesse mano su svariati punti ai lavori della linea Pio-Centrale, e come a questuopo il sig. Lagout, ingegnere imperiale di ponti e strade , cresciuto agli ardui studi dell'arte sua nella scuola politecnica di Parigi, destinato ora ingegnere in capo della sezione della via romana dal Po ad Ancona, era già in via per Bologna. Giunse infatti il lodato ingegnere, e da alcun tempo fece sosta nelle Romagne. Ora egli trovasi fra noi , dopo avere onorevolmente e nella più soddisfacente e piena guisa combinato con varii dei più notevoli possidenti le preventive massime riguardanti le occupazioni dei terreni dei quali i definitivi acquisti dovrannosi poi regolare a forma di legge.

Lunghe formalità, secondo la legge, si esigono a rendere al tutto regolari le occupazioni , e tali che spesso esigere possono un tempo non di tre mesi minore; e quindi , posta la quantità grande delle espropriazioni da porre ad effetto, di cui molte tanto più indaginose quanto di minore momento, implicherebbero, per portarle regolarmente ad atto, un tempo immenso, ed una grave molestia ai possidenti espropriandi. Il sistema dei preventivi concordati , adottato dal sig. Lagout, riesce perciò non pure utile ai possidenti, che ceder debban terreni, ma si ancora comprova la lealtà ed il buon volere dei direttori per riuscire sollecitamente allo scopo del più pronto compimento dei lavori.

È da notare che a un tanto fine si adottò una formola di convenzione soddisfacente, la quale fu concepita di pieno accordo coi più notabili espropriandi delle Romagne. Il principio di tale convenzione è fondato sull'idea di lasciare alla Società costruttrice l'agio di far migliaia di piante o piani, senza soffrire ritardo pel compimento delle formalità suaccennate. Sistema codesto che darà alle Romagne la ferrovia almeno un anno più presto di quello che procacciar sarebbe ogni altro mezzo.

Gli è di questa guisa che in Francia ogni linea ferrata potè esser aperta alla civiltà ed all'industria tre ed anche quattro anni innanzi il termine calcolato in base alle rigorose formalità della legge : ciò che portava il bel frutto che il componimento della rete totale fu abbreviato di presso 20 anni dal calcolo preventivo.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale Officiale delle Due Sicilie* del 23 settembre :

Ci giungono altri rapporti dalle provincie di Terra di Lavoro, di Molise e di Bari, relativamente ai danni arrecati dagli ultimi temporali ed alluvioni, di cui demmo estesi ragguagli :

Per l'alluvione del 13 corr. essendosi rigonfie le acque del fiume Volturno fino a palmi 14, e trasportando grossi corpi galleggianti, spezzarono due armeggi del ponte a battelli, e vennero quindi strascinati dalla corrente due battelli insieme a diverse tavole, travi ed altro.

Altri gravi danni furono prodotti nel comune di Cusano tra cui si ha a deplorare la perdita d'una giovanetta portata via dalla violenza delle acque. Interrotto è il traffico tra Cusano e Cerreto; ma attivissime sono le riparazioni che si fanno dalle amministrazioni di ambo questi comuni.

Ne' comuni di Casalduni, Pontelandolfo, Fojano e Campolattare, in provincia di Molise, quantunque, la Dio mercè, non si abbia a deplorare nessuna perdita di umane esistenze, serissimi danni han sofferto i territori, massime in Casalduni in cui rulnarono quasi tutte le abitazioni d'un antico casale.

I provvedimenti dati dalle autorità locali sono stati pronti ed energici, in ispecialità per le riparazioni, fatte in 24 ore, d'un ponte di servigio distrutto dalle acque, nel comune di Casalduni, e che cavalcava il fiume Alerte.

Una scarica di grandine, ciascun granello di cui era della dimensione d'una noce cagionava non pochi disastri nel comune di Canosa in provincia di Bari.

Il comune di S. Marco di Cavoti in Principato Ulteriore

è stato parimenti il teatro di altre calamità cagionate dall'alluvione del 13. Le acque del rovinoso torrente l'ammarecchio crebbero a segno che ne sprofondarono il letto, e sdegnando le sponde straripar ono allagando i luoghi vicini! Una madre gravida con quattro figliuoletti furono vittime di tanto disastro, essendo stati trasportati unitamente ad una casetta, dove gl'infelici si erano ricoverati. Il ponte addimandato Pescariello è stato distrutto; e già sonosi prese le debite disposizioni per la ricostruzione di esso nel più breve tempo possibile. Ci è grato eziandio annunziare che dalle autorità si gareggia in caritatevole operosità per rimarginare le piaghe prodotte da simili sciagure.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 28 :

Ecco il decreto che il Gran Consiglio di Vaud ha adottato il 25 settembre con voti 131 contro 41 relativamente alla quistione di Oron :

« Il Gran Consiglio del cantone di Vaud, udito il rapporto del Consiglio di Stato, considerando che il Consiglio nazionale ed il Consiglio degli Stati

« 1. Coll'aver rifiutato al cantone l'approvazione per la costruzione d'una ferrovia sul suo territorio, quantunque riconoscessero che questa non contrariava gl'interessi militari della Svizzera :

« 2. Coll'aver impartito la concessione forzata di una ferrovia, mentre egli non si opponeva alla sua costruzione, ma vincolava la sua concessione alla reciprocità verso un'altra strada, senza con ciò imporre un peso alla Confederazione ed al Cantone :

« 3. Coll' essersi attribuiti coll'art. 54 della concessione 4 agosto 1857, i diritti inerenti alla sovranità di un cantone,

« Hanno invaso la sovranità cantonale:

« Considerando inoltre che il Consiglio federale applicando l'art. 54 al caso previsto nell'art. 8 della concessione del 4 agosto 1857, non solamente interpreta malamente questo articolo, ma eziandio usurpa sulla sovranità cantonale :

« Considerando che è dovere del Gran Consiglio di valersi di tutti i mezzi legali per resistere a queste usurpazioni ;

« Considerando finalmente che è nell' interesse generale della Confederazione e del Cantone che lo scioglimento costituzionale di questo conflitto avvenga sollecitamente, e tutti vi si sottopongano ; decreta :

« 1. Il cantone di Vaud eleva un conflitto di competenza innanzi l'Assemblea federale.

« 2. Il Consiglio di Stato è incaricato di presentare questa risoluzione al Consiglio federale, affinchè convochi al più presto possibile l'Assemblea federale affine di sciogliere il conflitto giusta l'art. 74, cif. 17 e nel modo prescritto all'art. 8 della costituzione federale.

« 3. Il Consiglio di Stato manderà copia di questa risoluzione a tutti i governi cantonali ed a tutti i membri dell'Assemblea federale.

« 4. Sinchè sia assicurato lo scioglimento del conflitto, il Consiglio di Stato si asterrà da ogni materiale opposizione contro gli ordini del Consiglio federale, spesa però appoggiarli, lasciandone allo stesso tutta la risponsabilità. »

Il *Bund* (che in parecchi casi è organo dell'opinione che prevale nel Consiglio federale) commentando la suddetta risoluzione deplora che il Gran Consiglio per essa siasi assunto il peso degli errori che ha commesso il Consiglio di Stato, mentre sarebbe stato più conveniente al cantone di Vaud ed alla Confederazione che egli avesse saputo assumere un'attitudine di conciliazione fra il Consiglio di Stato ed il Consiglio federale. Discorrendo degli effetti di questa risoluzione opina che ora il Consiglio federale debba, per la dignità sua e della Confederazione non farne caso, non aderire cioè alla convocazione straordinaria dell'Assemblea federale finchè non sia chiesta o dal quarto del membri del Consiglio nazionale o da quattro Grandi Consigli cantonali: intanto egli deve sostituirsi alle autorità vodesi, dare direttamente gli ordini e fare le nomine che a questo dovrebbero incumbere.

Da lettere si apprende che i commissari federali hanno visitato i lavori incominciati sulla linea della ferrovia di Oron. Ritornati da questa visita, fu data loro notizia delle proposizioni del Consiglio di Stato al Gran Consiglio, e dei membri da quest'ultimo nominati a comporre la Commissione destinata a farne rapporto. Risultava essa nella sua grande maggioranza favorevole alle proposizioni e già se ne prevedeva l'accettazione.

Il presidente del Consiglio di Stato, notificando al Gran Consiglio l'arrivo dei commissari federali, aggiungeva che questi avrebbero fatto conoscere le loro proposizioni soltanto dopo la chiusura della sessione. Dal canto loro i commissari scrissero al Gran Consiglio una lettera in cui esposero quanto sia deplorabile la resistenza in cui sonosi messe le autorità vodesi, raccomandarono che aderissero alle risoluzioni federali, facendo al tempo stesso comprendere essere fermo volere del Consiglio federale di mandare ad esecuzione le risoluzioni dell'Assemblea federale, e dichiararono essere essi pure decisi di adoperarsi risolutamente, quantunque a malincuore, all'esecuzione delle stesse.

— Giungendo spesso al Consiglio federale de' reclami circa a somme di danaro che vengono consegnate ai consoli svizzeri per l'invio, il Consiglio federale con circolare ai consoli ha dichiarato che egli rimanderà tutti questi reclami, perchè questi affari non entrano negli uffici di un console. Sarà fatta ragione soltanto nel caso che un console o per regolamento o per legge del paese ove si trova accreditato fosse tenuto ad occuparsi di simili affari.

S. Gallo. Il Gran Consiglio cattolico, dopo lunga discussione, nella sua tornata del 25 settembre, con voti 64 contro 17, ha risolto in massima la revoca dell' accordo sul quale erasi fondata la scuola cantonale mista, ed il ristabilimento di una scuola cantonale cattolica.

— Il capo intelligente del partito degli indipendenti, il consigliere di Stato signor Philippin, fu colto da un colpo di apoplessia, che ne mette, dicesi, in pericolo la vita.

ALEMAGNA

Stoccarda, 26 *settembre*. Scrivono al *Siècle* :

Erasi detto che l' imperatore sarebbe andato a Baden dopo l'abboccamento di Stoccarda ; ma è avvenuto precisamente il contrario. Lasciando Strasborgo, l' imperatore volse direttamente su Baden, dove fu ricevuto dalla corte granducale ; poi, fatta colazione al castello nuovo, rimontò in vagone. Passando dinanzi a Rastadt, il convoglio imperiale trovò alla stazione due reggimenti di fanteria, uno badese, l' altro austriaco, i quali, disposti in ala dalle due parti della strada, resero a Napoleone III gli onori militari.

A Stoccarda erasi organizzata nella Schloss-Strasse un'industria che si pratica anche a Parigi sopra grande scala quando un sovrano arriva in Francia : tutte le finestre degli alberghi e delle case particolari erano affittate ed eransi preparati palchi a gradinate da servire all' intenzione dei curiosi ai quali non si chiedeva che un fiorino per persona. Nell' ultimo istante una folla di campagnuoli wurtemberghesi irruppe in mezzo alla turba degli stranieri.

Verso le tre i ministri in costume, i generali, i ciambellani, gli ufficiali della corona attendevano già alla stazione. Alcuni istanti dopo ho veduto arrivare il principe reale, il principe Augusto di Wurtemberg, generale al servizio di Prussia, il principe Federico d'Wurtemberg e il principe di Weimar, il quale portava l'uniforme di generale della guardia reale. Alle 4 il re giunse anch' esso e aspettò in piedi per quaranta minuti l' arrivo del convoglio.

Calando di vagone l' imperatore, che era stato ricevuto sul limite del territorio dal ministro di Francia, marchese di La Ferrière, abbracciò il re di Wurtemberg e gli presentò le persone del suo seguito, il conte Walewski, il generale de Failly, il generale Fleury e il principe Gicachino Murat. Il re presentò a sua volta i suoi ministri e generali. Quindi il corteggio si diresse alle vetture che partirono al gran trotto in mezzo a doppia ala di truppe di linea.

Era stato deciso che l' imperatore dopo aver pranzato al castello nuovo, sarebbe andato la sera a fare una visita alla principessa reale, granduchessa Olga, e che quivi avrebbe avuto luogo il primo incontro dei due imperatori. Ma lo czar avendo voluto procurare una sorpresa all' imperatore dei Francesi, lasciò la villa alle quattro e corse a briglia sciolta a Stoccarda. Quando Napoleone III ebbe presentato i suoi omaggi alla regina, la porta dell' appartamento si aperse ed entrò lo czar il quale gli disse testualmente, mi si assicura, le seguenti parole : « io era tanto desideroso di vedere vostra maestà che non ho voluto aspettare sino a questa sera. » I due imperatori si abbracciarono e conversarono per dieci minuti alla presenza del re e della regina di Wurtemberg.

La sera l' imperatore si è recato alla villa, dove si tenne conversazione intima. Dicesi che, eccetto il principe reale e la principessa Olga, nissuno assisteva a questo secondo abboccamento dei due imperatori.

Questa intenzione formale dello czar e dell' imperatore di conversare senza testimonii sveglia in quasi tutte le menti le supposizioni di questi ultimi giorni, supposizioni smentite dagli organi della stampa semi-officiale. Io già non presumo di sapere per filo e per segno ciò che qui accade ; al contrario io confesso umilissimamente che io non penetro nei segreti degli Dei, e che quindi non racconto che quanto io veggo e sento dire. Onde aggiungerò che l' opinione generale, opinione forse erronea, non vuole assolutamente veder altro in questo abboccamento che una stretta di mano del Nord e dell'Occidente coll'Austria che fa capolino.

Nella giornata i due imperatori debbono visitare le mandrie del re di Wurtemberg. Questa sera festa alla Wilhelma, ma affatto intima. Mentre Napoleone III e Alessandro II saranno alla Wilhelma, il ministro degli affari esteri, signor Hugel, darà una serata, alla quale assisteranno le persone del seguito degl' imperatori, i membri del corpo diplomatico, e gli stranieri di distinzione. Dicesi che lo czar e l' imperatore si mostreranno per alcuni istanti alla medesima loggia in teatro. La rappresentazione si comporrà di due *vaudevilles*.

Domani, di giorno, festa a Cannstadt, e la sera spettacolo di gala per la rappresentazione della *Zingara* di Balfe. Gli uomini non sono ricevuti agli spettacoli di gala che in uniforme o in abito di corte ; ma questa volta si è fatta un' eccezione a favore di quei francesi che non si sono portati seco il costume. I giornalisti parigini potranno presentarvisi semplicemente vestiti di nero. L' intendente generale dei teatri li ha avvisati che essi avevano ciascuno una sedia riservata, e questo non è certo piccolo favore se pensate che da dieci giorni tutti intrigano per ottenere un posticino, non foss'altro che in paradiso. Mi si assicura che furono offerti per una semplice sedia 50 fiorini.

Vienna, 25 *settembre*. S. A. I. il serenissimo arciduca Alberto, governatore generale dell'Ungheria, è ritornato il 22 corrente dal campo di Parendorf a Buda.

In seguito ad una convenzione postale, stipulata fra la città libera d'Amburgo e gli Stati Uniti dell'America settentrionale, verranno spedite d'or innanzi regolarmente, col mezzo di piroscafi, le corrispondenze fra Amburgo e Nuova York colle stesse condizioni che per Brema. L'i. r. ministero del commercio ha ordinato, con decreto del 2 corrente, che le corrispondenze degli Stati Uniti d'America settentrionale siano da spedirsi per Amburgo, quando chi le spedisce indica quella via sull' indirizzo. Queste corrispondenze sono soggette alle stesse condizioni che furono notificate coll'ordinanza del 31 ottobre 1853 per le corrispondenze da essere spedite per la via di Brema. La partenza dei piroscafi da Amburgo è fissata, per ora, pel primo giorno di ogni mese. Dalla metà del mese di dicembre sino al fine di febbraio quelle corse restano sospese.

S. E. il signor ministro del commercio, cav. di Toggenburg, è partito il 24 alla volta del Tirolo, in un breve viaggio di permesso.

— Si dà per certo che il nostro governo non sottoporrà la vertenza danese alla decisione della Dieta di Francoforte: anzi, il nostro gabinetto lascierà all'Assemblea di Holstein-Lauenburgo fare que'passi che le sembreranno necessari.

VARIETÀ

COMMERCIO DI SMIRNE

Smirne sulle coste dell'antica Lidia, pascialato dell'Anatolia, è una città fabbricata sul pendìo di un monte che si specchia in un bello e facile seno dell'Arcipelago Egeo, situato ad egual distanza da Cipro e dal Chersoneso Tracio: quindi ha una rada sicura e agevole all'ancoraggio in ogni punto. Là fanno capo le navi europee e le caravane asiatiche della Mecca, di Damasco e di Persia per cambiare le merci d'Asia colle nostrali; là è l' emporio del commercio asiatico ottomano. Il popolo vi è frequente: nel 1846 si reputava di 110,000 abitanti, di cui 36,000 ottomani, 45,000 greci, 8,000 armeni, 6,000 giudei, il resto europei; ma i Francesi che vi fecero fare esplorazioni politiche affermano che la popolazione era maggiore e che ora si può ritenere di 160,000 abitanti: è una città, non tale quale la diede ad intendere Chateaubriand che la disse *Paris de l'Orient*, perchè fuor di due o tre vie abitate dagli europei e percorse dai più eleganti degli orientali, le altre sono sporche, torte, strette, con case malissimo costrutte, nè ancora le è valso l' incendio del 1841, nè quello del 1845, che le distrussero infinite case di legno, i negozianti attivi e gli europei abitano la parte bassa, i signori turchi se ne stanno ozios! ed immobili sull' alta; cosicchè sembra una città di due popoli e di due tempi.

La lingua italiana vi era parlata comunemente dai negozianti, non è gran tempo: ma ora tutto è francese, e vi influisce molto l' colonie dei Lazzaristi, degli Ignorantelli e delle Suore della Carità tutti francesi, che hanno le scuole e la cura degl' istituti degli europei ai quali si accostano anche i Greci non ostante la differenza de' riti religiosi: ond' è che, sebbene gl' italiani colle navi adriache vi si mostrino più che spesso, tanto che i Francesi si dolgono che le manifatture tedesche vi hanno il sopravvento, non curandosi l'antico loro linguaggio e affettando anch'esso lo stranierismo, e comunicando in francese, lasciano così annientare la più onorevole memoria che vi abbiano lasciato le genti italiche del medio evo, alla quale i musulmani certo non pensarono di muover guerra.

La libertà grande che vi godono gli stranieri fa sì che poco valgano i terremoti, le pesti e i frequenti incendi a spaventarli da quella dimora ; quindi il porto è frequentatissimo.

	Nel 1841	*Nel* 1842
Erano arrivate navi	1007	1450
di tonnellate	117151	144152

Nel 1856 la quantità delle tonnellate era immensamente cresciuta, poichè

	All'entrata	*All'uscita*
furon navi	1772	1750
di tonnellate	442253	438975

delle quali erano a vapore 547 per tonnellate 281,847, le quali, meno *due*, ripartirono ricaricate. Nel 1842 i vapori non erano che 124, ed erano quasi tutti inglesi ; ora pel tonnellaggio la maggiore affluenza è di francesi, poi degli adriaci che fanno il commercio per l'Alemagna, la Svizzera, il Lombardo-Veneto e l'Austria. Indi gl' inglesi, finalmente i turchi, e gli oldenburghesi. Le proporzioni sono :

	Numero	*Tonnellate*
Francesi	160	106058
Adriaci	224	93136
Inglesi	140	74245
Turchi	22	8113
Oldemburghesi	1	295

Quanto alle navi a vela, le bandiere che vi portarono più tonnellate sono :

Turche	541	41190
Inglesi	166	35324
Greche	292	30515
Adriache	70	17807
Americane	34	11836
Francesi	40	8172
Olandesi	24	4171
Svedo-Norvegie	12	2572
Ionie	28	2236
Sarde	6	1267
Sicule	4	976

Seguono alcune annoveresi, alcune belghe, alcune danesi. Smirne riceve e sparge per l' Asia minore, e nel bacino dell'Eufrate e del Tigri, e manda in Arabia ogni specie tessuti e filati, coloniali, indaco, legni di tinta, vini, formaggi, rhum, ferro, stagno, chincaglierie, mercerie, e dà alle navi visitatrici la seta di Brussa, l'oppio, molte droghe, gomme, vallonea, galla, spugne, lane, peli, cotone, pelli, cera, scialli e tela di Levante, tappeti. Non è facile render conto di tutti i valori dei generi importati ed esportati e molto meno è facile dare la misura dell'accrescimento del commercio da alcuni anni a questa parte; il tonnellaggio in quattordici anni vi è triplicato, ma i valori delle merci portate non hanno seguito cotale proporzione, almeno per quei paesi pei quali potemmo avere cifre officiali per le importazioni e per le esportazioni. Fra le tante esportazioni è singolare quella delle uve passe delle quali tutta la Grecia isolana e i lidi della continentale fanno grandissimo spaccio all' Inghilterra e all'America sciaisquarici di bevande spiritose a cui l'uva passa è ingrediente massimo.

I maggiori contratti sono degli ottomani e degl'inglesi, e gl'inglesi ben si può dire che in Smirne primeggino. Nel 1855 le navi turche portarono a Smirne per fr. 12,454,450 e ne trassero per 26,332,555 secondo che ce ne riferì l'*Amaltea* di Smirne, e il trasporto venne fatto da 594 navi a vela di 50,030 tonnellate e da 9 piroscafi di 3800 tonnellate, mentre gl'inglesi entrarono a quella rada in 162 navi a vela per tonnellate 34376 e 84 piroscafi di tonnell. 50339 dando merci per franchi 20,026,332, e ricevendone per 20,861,905.

Lasciando stare il movimento dei porti turcheschi, il porto di Smirne ebbe fra importazione ed esportazione dal 1838 al 1855 l'incremento che apparisce dalle seguenti cifre :

Anno 1838	franchi	37653574
1839	»	54043389
1851	»	65200748
1855	»	96777675

In diciasette anni il commercio di quel porto ottomano colle bandiere estere aumentò del 157 per cento che sino al 1851 equivale in media al 9 per cento all'anno, e al 9. 69 dal 1851 al 1855. Le parti di esse bandiere sono :

	Pel 1838		*Pel* 1855	
	Import.	*Esport.*	*Import.*	*Esport.*
Inghilterra e Malta	4346986	8025448	20502120	21352120
Venezia e Trieste	3876655	5340365	13913540	6745110
Francia	1641279	2968671	7978200	6609940
America	3025420	2260632	4858640	6223380
Olanda	110425	1188987	2630040	650440
Stati Sardi	244445	849668	2449900	732090
Toscana	241590	357334	601565	191950
Altri luoghi	247673	»	1362020	2184920

Sotto quest'ultimo titolo non fu nel 1838 che il Belgio il quale nell'anno successivo portò per 99,495 lire ed esportò per 116,025; allora entrò la Svezia e successivamente entrarono altri. Tutte quelle bandiere hanno ne' confronti un risultato di aumento commerciale fuori la sarda ed eccone i rispetti, per cento :

	Dell'aumento	*della diminuzione*
Inghilterra e Malta	239 40	»
Francia	248 51	»
Olanda	152 46	»
Austria	124 18	»
America	111 53	»
Toscana	39 44	»
Stati Sardi	»	8 65

Non ostante gli sforzi di Francia e Olanda per avanzar le navi di Trieste e di Venezia nel commercio con Smirne, quest'esse conservano tuttavia il primo posto dopo l'Inghilterra come l'avevano nel 1838; bensì la Francia è ita innanzi all'America la quale non pare superabile dall'Olanda; ma se Francia continua a crescere nella misura che ho scritto, non andrà molto che soverchierà le navi adriache. Ho già detto che quest'esse non solamente servono al commercio del Lombardo Veneto e dell'Austria, ma ancora della Svizzera e dell'interno della Germania con ispesa certamente non lieve degli occidentali di que' paesi; con tutto ciò l'aumento medio non fu che di 7 30 che vuol dire 1 70 sotto la media generale, mentre la Francia l'ebbe di 3 85 sopra questa media medesima; ed è a notare che la discesa della Svizzera verso i porti adriatici si è fatta da pa-

recchi anni piuttosto considerevole per l'avveduteza dell'Austria in aprire strade opportune ed ovvie, chè se strade opportune e ovvie mettessero in via più diretta come che si guadagnerebbe in risparmi, quell'aumento si abbasserebbe. Parmi che non dobbiamo noi trascurare quel commercio smirneo come facciamo, perocchè in viaggi più brevi possiamo avere molti oggetti di primo impiego che andiamo a cavar più lontano, e là possiamo portare non poche manifatture nostre da consumare cambi a buon profitto.

Ora che i commerci dalle coste dell' Asia minore e della Siria non sono più tanto difficili per le minori vessazioni date dal ladroni all'interno, e per ciò solo è che aumentano i movimenti commerciali di que' porti, bisognerebbe provare a conteggiare sulle bontà delle derrate e le misure dei valori, sulle quantità delle compre che vi si fanno, e cominciare le richieste e le offerte. Quelle coste erano faccenda italiana ancora sul principiare del secolo XVIII, nè propriamente vi prevalsero altri popoli che in questo XIX; non potremo dare droghe, chincaglierie, zuccari e simili cose proprie d'altri paesi, ma di tutto il resto molto, e si bene condito, da non temerci fuorchè nelle cotonerie, il concorso d' alcuno. Altrove ho notato il commercio delle coste di Siria 'sotto il complesso di Beyruth, e mostrato com'essendo in diretta comunicazione e vicina a Damasco sulla via della Mecca e dell'Eufrate la trasmissione e i cambi per l'interno dell'Asia sia anche colà agevole non poco, e anche colà per questa ragione e per le altre che favoriscono il commercio di Smirne i contratti si vanno aumentando. Furono in franchi, importazioni ed esportazioni riunite:

Nel 1841	36293380.
Nel 1852	41090741.
Nel 1855	74877500.

e quindi in quattordici anni l'accrescimento fu del 106 31 per cento, e in media annua 7 60; nell' ultimo triennio 82 22, ossia per anno la media di 27 40, e là più che altrove prevalgono le navi delle coste venete e triestine per le attività germaniche e svizzere delle quali se potessimo o pel S. Gottardo, o pel Luckmanier dare la via a Genova, buona parte volgerebbe verso noi, e noi se non animosi per noi stessi saremmo da loro tirati ove tra l' un posto e l'altro Francia sopra tutti si sforza di soperchiare. Su quei 75 milioni, 42 sono presi dall' Inghilterra, quasi 20 dalla Francia, 25 dalle navi venete e triestine, 11 fra l'Asia e l'Egitto, meno di 2 l'America; il resto che è di lire 4,808,672 è diviso fra il resto d' Italia, l'Olanda e la Grecia, e poichè la Grecia è la più vicina e per antichità e abitudini e bisogni comuni la più unita a quei paesi, nulla o quasi nulla vi facciamo noi che pur vi potremmo far molto. In un commercio di franchi 240,141,980 fra il porto di Smirne e quelli di Tripoli, Saida, Beyruth, Sour, S. Giovanni d'Acri e Caifa è troppo poco per noi mettere appena un milione, come sono troppo poco 1,992,962 franchi nel commercio che avemmo quello stesso anno 1855 con tutta l'Asia. All' ampliazione dei commerci sono efficaci le scuole in cui la geografia comunica i naturali e gli artifiziali bisogni di ciascun popolo, le naturali e le artifiziali loro produzioni non solamente nelle quantità ma nelle qualità, onde ciascuno sappia come e con quale profitto possa concorrere colle opere proprie alla soddisfazione de' suoi e degli altrui desiderii. L'anno scorso il conte di Cavour, bisognando al Governo legno di teck, indestruttibile al mare, consigliò che andando una nave a prenderlo a Moulmein provasse in portarvi sale di Sardegna. Il sale nostro fu riconosciuto migliore di quanto sale portasi d' altronde colà, e vi si guadagnarono 40 lire per tonnellata; le navi genovesi hanno osato ora passare per lo stretto di Magellano con navi di grossa portata, speriamo che si mettano in via col Francesi e col Portoghesi, non abbiamo di più che il tragitto del Mediterraneo che può essere compensato da savii calcoli speculativi si nel dare che nel prendere alle Indie orientali; più breve che per altri è la via alle coste di Siria e dell'Asia Minore, come agli altri è industriosa e facile al guadagni.

LUCIANO SCARABELLI.

FATTI DIVERSI

PROVINCIE — Ci scrivono da Casale in data del 29 settembre p. p.: Per le avvenute pioggie le acque del Po crebbero, e verso le ore due della notte scorsa hanno raggiunto la massima loro elevazione, l'idrometro che sta nello spallone sinistro del ponte sospeso segnando m. 4 50 al di sopra delle acque magre. Oggi ad un'ora pom. le acque si sono abbassate di centim. 50. La piena ha schiantato per circa metri venti il ponte di servizio per la costruzione di quello in muratura che deve servire alla ferrovia da Valenza a Vercelli, e gran parte di una palafitta costrutta di recente a tutela dei lavori relativi, a monte dello stesso ponte.

COLLEGIO-CONVITTO COMMERCIALE IN GENOVA — Siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

Il Collegio-convitto commerciale d' Ippolito D'Aste in Genova, via Cattaro di fronte al teatro Paganini, col giorno 5 ottobre prossimo, tornando i convittori dal loro viaggio autunnale, riapre il corso regolare de' suoi studi commerciali fino alla *scrittura doppia* e *collibistica*, inclusa l'*economia pubblica*, ai quali vengono ora aggiunti, a seconda delle richieste, gli *studi classici latini* ed un intiero *corso di nautica*.

DISGRAZIE — Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 29:

Ieri, sulle otto di sera, in una stanza del laboratorio pirotecnico di G. B. Cogliati, nel lazzaretto fuori di Porta Orientale, comunicatosi il fuoco per la caduta di una lampada, secondo alcuni, e secondo altri per attrito di polveri fulminanti scoppiate in mano al pirotecnico Cogliati che stava caricando un razzo, incendiavansi d'un colpo tutte le sostanze infiammabili e i cartocci già carichi che vi si trovavano, con violento scoppio e rovina della volta che, cadendo, delle sette persone racchiuse in quella stanza, già quale più quale meno malconcie dalla combustione, due uccideva e ad un terzo rompeva una gamba, offendendo gli altri più o meno pericolosamente. Sarebbero da lamentare altre vittime se il benemerito signor Restellini capitano dei civici pompieri, accorso in tempo e fatto praticare alcune aperture nella muraglia che rispondeva sulla strada, non ne avesse agevolata l' uscita dei superstiti ritenuti prigionieri dalle rovine della volta che sbarravano la porta, animando egli colla voce e coll' esempio i lavoratori trattenuti dal timore di un possibile scoppio del rimanente dei materiali pirotecnici. Stamane a otto ore l' infelice Cogliati spirava tra i più acerbi dolori, lasciando orfani sei figli e senza sostegno i propri genitori ciechi entrambi, affidandoli alla generosità del pubblico milanese che, ne andiamo certi, non sarà per venir meno in si luttuosa catastrofe. Tra i feriti, tosto trasportati all'Ospedale Maggiore, uno sopravvisse di poco a Cogliati, un altro inspira gravi timori.

Il sig. direttore di polizia consigliere aulico, Martinez, recatosi tosto sul luogo che non abbandonò che a tarda ora di notte, animò efficacemente gli sforzi uniti degli accorsi terrieri e dei bravi pompieri, più d' uno dei quali corse grave pericolo di vita, nell' abbattere un pezzo di vôlta che dava continuo segno di rovinare, infondendo nel lavoratori un timore che poteva riuscire fatale al rinchiusi.

ERUZIONE DELL'ETNA. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Il giorno 6 del corrente l'Etna con uno de' suoi imponenti fenomeni ci ha ricordato che in sua vecchiezza è sempre vivo e indomito. Verso le ore 18 del dì, mentre tutto stava in piena tranquillità, fu da parecchi udita una detonazione cupa e prolungata: contemporaneamente fu veduta emergere dal cratere dell'Etna grande e vorticosa colonna di denso fumo, la quale abbassando per la direzione di Pisano, venne a svolgersi sopra Aci-Reale, ripiegandosi a libeccio. Questo fenomeno fu scorto da parecchi individui; i più videro soltanto in aere le agglomerate nubi e le riguardarono come preludio di prossima pioggia, o minaccia di temuta gragnuola. Scorsi però pochi minuti, cominciò a versarsi improvvisamente sopra Aci-Reale una larga pioggia di polverizzate scorie eruttate dall'immenso vulcano.

Questa pioggia durò presso a quindici minuti, e fu tale che di quelle arene si coprirono i pavimenti delle strade, i tetti delle case e i cortili. I granelli furono generalmente della mole della grossa polvere da sparo, e l'aere ne venne impregnato d'un odore di zolfo. Si previde che le polverizzate scorie avrebbero dovuto essere di ben altra mole nelle regioni più alte, e alle falde del monte, come parimenti in quelle contrade ove la corrente del vento avesse esercitato direttamente la sua possa. Il fatto confermava la congettura.

Il dì 7 settembre sono stati portati in città da varie contrade alcuni piccoli mucchi delle scorie spugnose ivi cadute, dalla turbinosa e sonante nube. Alcune di quelle della contrada *Pisano e Carico* sono della grossezza della polpa di un mandorlo (peso 14 granelli), altre meno: quelle piovute nelle contrade *S. Antonio e Linera*, presentano il volume di un cece; quelle in contrada *S. Tecla* sono di minor mole.

Varie è il colore delle cennate scorie spugnose, e delle arene. Cenericce la maggior parte all'esterno, e nere poi alcune nell'interno; bianchicce altre si all'interno che all'esterno. L'odore conferma la presenza dello zolfo; insipide al palato; immerse nell'acido solforico non se n'ò ottenuta nessuna soluzione; cadute sul bucato vi han prodotto delle macchie nerastre difficili a sgombrarsi.

Si vuole, avere alcuno in quella notte osservato rosseggiante l'aere intorno al cratere. Ciò può esser vero. Senza fondamento sinora è però la voce di chi buccina avvenuta una qualche nuova apertura 'nella parte occidentale dell'alto del monte, e vuol regalarci così una novella eruzione. Nulla c'induce a doverci prestar credenza.

NAVIGAZIONE DEL DANUBIO. — Il *Moniteur Universel* dà il sommario delle operazioni della società austriaca di navigazione a vapore del Danubio per l'anno 1856.

Il capitale della società (azioni emesse e pagate) sale a 22,553,983 fiorini (il fiorino di convenzione austriaco = 2 fr. 60 c.), ossia a franchi 58,640,356.

Le spese ammontarono a fiorini 8,430,868, o a franchi 21,920,257:

Le entrate a fiorini 7,946,757, o a fr. 20,661,568;

Quindi deficienza nell'esercizio 1856 di fiorini 484,111 o di fr. 1,258,689.

E da notare che il fondo di riserva, composto, conformemente agli statuti, di una parte dei benefizi delle annate anteriori, era alla fine del 1855 di 334,229 fior., e che il fondo di assicurazione è attualmente di 649,680 fior.

Dall'inventario del materiale nel 1856 si ricava che la società possedeva: 1. battelli a vapore pel servizio dei viaggiatori 87 della forza di 9,926 cavalli; 2. trasporti a elice: 11 battelli della forza di 220 cavalli; 3. 2 cucchiaie della forza di 37 cavalli. Totale 100 battelli da 10,183 cavalli.

V'erano inoltre in costruzione 8 battelli a vapore della forza di 1720 cavalli, e 7 a elice della forza di 165.

E infine l'inventario dà la forza di 302 cavalli in barche pontoniere pel rimorchio; di 90 pel trasporto del bestiame, del carbone, ecc.; e altre barche in costruzione per 35.

Il valore totale del materiale era di fiorini 15,018,382, e dei mobili a bordo dei battelli, di 1,223,620: totale del valore, fiorini 16,242,002, ossia franchi 42,229,205.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 1° ottobre*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SOMMARIO POLITICO

Le feste celebrate in Stoccarda in occasione della visita dei due imperatori sono state assai splendide. Oltre i due sovrani si sono trovate in questa circostanza nella capitale del Wirtemberga le LL. MM. l'imperatrice di Russia, la regina di Olanda e la regina di Grecia, e molti ragguardevoli statisti e diplomatici.

Le gazzette tedesche riferiscono le voci che corrono sugli argomenti trattati nei colloquii tra i due imperatori, ma finora mancano i dati positivi per giudicare quanto fondamento di vero sia in quelle voci.

I giornali inglesi pubblicano i recenti dispacci sulle cose delle Indie, ma non dicono ancora quale impressione quelle notizie abbiano prodotto in Inghilterra.

Al giornale del *Débats* sembra che quella impressione non possa essere cattiva, attesochè quelle notizie non annunziano nessun peggioramento nella condizione delle cose.

La *Gazzetta di Londra* promulga ufficialmente l' ordine con cui S. M. la reglna Vittoria ha prescritto che domenica prossima (5 ottobre) debb'essere giorno di preghiera e di penitenza (day of humillation) per impetrare le benedizioni celesti sugl' inglesi che combattono nelle Indie orientali.

Domenica scorsa è stata letta nelle chiese cattoliche di Londra una lettera pastorale del cardinale Wiseman, nella quale S. E. parla con sensi di esecrazione dei delitti e delle atrocità commesse dagl'indiani, ed esorta i cattolici a pregare per il trionfo delle armi britanniche.

Il *Constitutionnel* consacra un articolo alla questione dell'ordinamento dei Principati Danubiani, propugna la causa dell'unione e dice che l'unione, a pro della quale si sono pronunciati con sì imponente maggioranza gli elettori di Moldavia, vuol dire ordinamento della nazionalità rumena.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 *(sera)*.

Berlino, 29. S. M. l' imperatore d' Austria, giunto a Dresda martedì sera, partirà giovedì mattino per Weimar.

Azioni del Credito mobiliare 900.
Strade ferrate austriache 675.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.
Strade ferrate Lombardo-Venete 590.

Parigi, 1 *ottobre m.*

S. M. l'imperatore, arrivato a Châlons ieri sera, ha mandato S. A. il principe Murat a Berlino latore di una lettera a S. M. il re Federico Guglielmo.

Gli italiani residenti a Parigi volendo innalzare un semplice monumento a Daniele Manin, il *Siècle* ha aperto le soscrizioni.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 9 del prossimo mese di ottobre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di metri cubi 150 travi di quercia, al prezzo di L. 400 cadun metro cubo, divisa in sei lotti di metri 25 caduno.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli Incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio di direzione delle officine di costruzione nel R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per presentarsi agl'incanti ed a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventes'mo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente all' ammontare del lotto o lotti, su cui intendono far partito.

Torino, li 28 settembre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIS. DI NOVARA.

Avviso.

Si notifica al pubblico, che l'appalto della provvista del Pane ai ditenuti nelle carceri giudiziarie e penitenziarie di questa Divisione, escluso il carcere giudiziario di Novara, di cui nell'avviso d'asta delli 5 corrente settembre, è stato stamane deliberato a favore del sig. Moriggia Giovanni, mediante il prezzo in ragione di centesimi venti e millesimi ottocento (20, 800) per caduna razione, e che i fatali pel ribasso non minore del *ventesimo* scadono al mezzodì del giorno 9 ottobre prossimo, onde si invita chiunque a migliorare in tal senso il prezzo medesimo, con diffidamento, che spirato detto termine, non potrà più venire accettata qualsiasi offerta, a norma dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1855.

Novara, li 24 settembre 1857.

Per detto Generale Uffizio
Il Segr. Capo, Notaio FELICE M. VIOLA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

1 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 luglì. C. g. p. in c. 90 65 90 65
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 54 54 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 287 in liq. 289 288 p. 31 8bre
C. della matt. in c. 286 286 50 287 in liq. 290 p. 30 9bre
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. g. p. in c. 273
C. d. m. p. in c. 274 50 274 274 274 25 272 50 273 in liq. 275 p. 15 8bre 276 p. 31 8bre
Id. L. 4 lugl. C. d. m. in c. 290 290
Ferr. di Cuneo Obbl. N.E. 1 lugl. C.g.p. in c. 253 252 75
C. d. m. in c. 253 25 253 50
Ferr. Vercelli, Casale e Valenza 1 lugl. C. d. m. in c. 334
Ferr. di Novara Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 269 50
Ferr. da Alessan. a Strad. 1 lugl. C.g.p.in c. 530 530 533 535
C.m.in liq. 537 50 535 536 p. 31 8bre 539 p. 30 8bre
A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1316

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 47	28 55
— di Genova	78 75	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 —	1 —

Sconto della Banca 7 per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 29 Settembre.

Denominazione de' Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento Nazionale	20 67, 24 95
Frumento Estero	—
Meliga	12 13, 13 50, 13 56
Segala	13 25
Avena	9 75

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 30 settembre 1857, ricevuto alle ore 5 50 pomer.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » » 68 »	68 »
Id. 4 1/2 0/0	94 25 94 20	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » » 90 5/8	
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 » » » » »	» »
» Rothschild 1853 3 0/3	53 50 » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) Opera seria del maestro Verdi *Aroldo*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) *Cichina d'Moncalè* (Ultima replica). A benefizio della signora Tessero.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Sanelli *Luisa Strozzi*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *A nessuno di noi due — Enrico IV al passo della Marna con Meneghino*. — Serata del 1° amoroso A. Grisanti.

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *Amletò re di Danimarca*. — Serata del 1° attore L. Covi.

CIRCO BALBO. (ore 6 1/2) Compagnia equestre di Claudio Loyal diretta da Pietro Ghella. Grande pantomima. *Mazeppa*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *I due Sergenti* — ballo *I Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff*.

ACCADEMIA FILARMONICA
DI TORINO

SCUOLA GRATUITA DI CANTO

Essendo vacanti alla Scuola Gratuita di canto, a cui vanno annesse quelle di Pianoforte e di Declamazione, alcuni posti si nella classe dei maschi che delle femmine, s'invitano coloro i quali vi aspirassero, di presentare, fra tutto il prossimo ottobre, la loro domanda alla segreteria della Società, dove verranno loro dati gli opportuni schiarimenti per le carte a prodursi onde esservi ammessi.

ISTITUTO MATERNO

Quest'Istituto di compiuta istruzione per le fanciulle, venne, per angustia di locale, trasferto dalla piazza S. Carlo in via D'Angennes, n. 19, in casa Azeglio; ivi dal 1° ottobre si ricevono le dimande d'ammessione, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

Strada ferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Per gli effetti degli art. 42 e 45 dello Statuto sociale, si pubblicano i numeri dei certificati delle azioni state vendute per duplicato all'asta del 21 aprile 1857, per difetto di pagamento del sesto decimo:

Num. 5730. 5809. 5810. 5814 al 5815. 5817 al 5818,

Non che quelli stati venduti all'asta del 6 agosto 1857, per difetto di pagamento del settimo decimo:

Num. 5581 al 5605. 5631 al 5650. 6648 al 6657. 7452 al 7476. 7477 al 7504. 7969 al 7972. 9596 al 9597. 9613. 9661. 9674 al 9675.

Casale, il 15 settembre 1857.

Il Direttore Gerente
Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

GUANO VERO DEL PERU'

Via Sacchi, num. 9.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto LOCALE di sei magazzini, 2 ammezzati, 4 cantine, spaziosa galleria chiusa a veiri, via Porta Nuova, num. 22, casa Gonella. — Recapito ivi; e

Due BOTTEGHE e retrobotteghe, in via Guardi Infanti, casa Borbonese. - Recapito ivi al negozio Carlo Beltrami.

DA AFFITTARE *al Natale prossimo.*

ALLOGGIO di 6 camere messe a nuovo, e due cantine, via Argentieri, num. 9, piano quarto. — Recapito ivi.

NOTA

Con ordinanza del signor avv. Benzo, giudice commesso presso questo tribunale provinciale del 3 corrente mese, si è dichiarato aperto sull'instanza del signor Gioanni Antonio Schellino da Dogliani, il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita in subasta degli stabili già proprii di Vittorio Roveda da Monforte, e si sono con detta ordinanza ingiunti tutti li creditori tanto di detto Roveda, che dei precedenti proprietarii Sappa Candida, moglie Roveda e detto signor Gio. Antonio Schellino di Dogliani, e chiunque altro, il quale creda di misurar ragioni sulla distribuzione di detto prezzo, a voler proporre i loro crediti e depositare alla segreteria di detto tribunale i loro titoli giustificativi entro il termine di giorni 30.

Alba, li 27 settembre 1857.

Conterno sost. Troja.

NOTA

All'udienza delli 20 novembre prossimo, avrà luogo avanti questo tribunale provinciale, sull'instanza di Ellena Luigia, già vedova di Giacomo Andrea Bolmida, ed ora moglie di Pietro Gallo da Novello, ammessa al beneficio dei poveri, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili in suo vivente posseduti e morendo dismessi dal detto Giacomo Andrea Bolmida, la cui proprietà è ora giacente e rappresentata dal curatore deputatole causidico collegiato Paolo Boffa, quali stabili sono in parte posseduti da Cristoforo Bianco da Barolo e Maria Revello, mog.le Borgogno da Morra.

Detti stabili situati sul territorio di Morra, e consistenti in casa, alteni, campo e ripa, si esperranno venali in cinque lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 12 corrente.

Alba, li 27 settembre 1857.

Conterno sost. Troja.

PROGRAMMA
DEL
COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI MONDOVI'

Il vero e necessario scopo dell'educazione essendo quello di guidare i giovanetti all'esatto adempimento dei loro doveri, chi è preposto alla Direzione di questo Collegio-Convitto si adopererà con cordiale, paziente e costante sollecitudine, perchè gli allievi nel medesimo accolti, intimamente consci della propria dignità e penetrati dell'altezza e nobiltà de'fini, cui debbono del continuo aver la mira, crescano sinceramente ossequenti alle istruzioni religiose, civili e politiche; e coll'attaccamento allo studio, colla elevatezza de'pensieri, colla temperanza e generosità degli affetti, coll'abito dell'ordine, colla pulitezza de'modi, e con lodicti sensi di tenera carità verso la famiglia e verso la patria, si rendano atti ad occupare degnamente quei posti sociali, a cui un di verranno chiamati. A questa meta gli alunni saranno diretti con paterna soavità e fermezza; ed il raggiungimento della medesima sarà all'animo di chi presiede a questo Stabilimento educativo la più dolce soddisfazione, la consolazione più cara e più desiderata.

Condizioni di ammessione e pensione.

1. Per l'ammissione degli alunni si farà la domanda al Preside, e dovranno i postulanti essere muniti dei seguenti certificati: 1, di battesimo — 2, di vaccinazione o di sofferto vaiolo — 3, di buona condotta, se maggiore di anni 10 — 4, di non essere affetti da malattia comunicabile — 5, degli studi precedentemente fatti;

2. L'allievo non potrà essere in età minore di anni 6 compiuti, nè maggiore d'anni 12. La Direzione potrà per altro ammetterli in età anche maggiore in casi eccezionali;

3. La pensione mensuale è fissata a L. 40 pel locandista, e pel convittore a L. 34; per due fratelli a L. 30; a L. 28 se sono in maggior numero. Essa si paga a trimestri anticipati;

4. Il mantenimento dei locandisti consiste in minestra a pranzo e cena; quello dei convittori in pane a colezione e merenda, in minestra, due pietanze, pane a volontà, e vino a pranzo; eguale trattamento a cena, meno una pietanza; frutta o caccio nei giorni di giovedì e domenica;

5. Mercè il pagamento di L. 4 mensili per cadun allievo l'Amministrazione del Convitto somministra il letto in ferro e provvede alle spese di bucato e stiratura — alle piccole rimendature d'abiti e biancheria — alle ordinarie cure medico-chirurgiche — al taglio dei capelli — alle lezioni di francese, d'armi, di ginnastica e disegno.

Corredo.

1. Capezzale e materasso della lunghezza di metri 1,82, e larghezza cent. 84 — coperta di cotone a quadretti bianchi e azzurri — catalogna, e coltrone (trapunta);

2. Quattro lenzuola — sei asciugatoi — sei salviette — quattro paia mutande — sei camicie — otto paia calze — sei fazzoletti in colore e due bianchi — una cravatta di seta nera e due di colore — tasca per biancheria di tela colorata — due paia scarpe — pettine rado e fitto — spazzole per abiti e scarpe — posata d'argento o pakfond;

3. Tunica, pantaloni, cascketto secondo l'uniforme della Guardia Nazionale, cappello alla foggia di quello dei bersaglieri, con pennacchio verde, cinturone senza daga;

4. Tutti gli oggetti del corredo dovranno essere marcati col numero d'ordine che verrà assegnato nell'accettazione.

Avvertenza.

1. Gli alunni che lascieranno il Convitto prima del termine delle loro scuole, dovranno non più tardi della metà di settembre darne avviso per mezzo dei loro genitori o tutori;

2. Non si permette l'uso delle cassette;

3. Le lettere dirette ai giovani, non affrancate, saranno rifiutate;

4. È vietato agli allievi tenere danaro presso di sè. Conviene però che abbiano un piccolo peculio non minore di L. 5, il quale serva, quando lo meritano, a qualche loro minuto piacere, ed anche alla riparazione dei guasti colpevoli. La piccola somma si verserà a mani di un superiore, e se ne terrà conto in un registro dagli stessi alunni.

Mondovì, li 23 settembre 1857.

Il Preside del Convitto
Prete MICHELE TOMATIS *Prof. di filosofia.*

Il Sindaco
A. BORSARELLI.

NOTA

Si rende noto, che con atto 28 luglio 1856, rogato Liprandi, fu aggiudicata alla signora Maria Ghietti, per il prezzo di L. 3,626, 90, una pezza altena, situata sul territorio di Carmagnola, propria dei di lei debitore Lorenzo Festa, iscritta nella mappa alli numeri 43 e 56, del quantitativo di are 96, cent. 55, coerenti Burdino Guglielmo, Recchino Andrea, Boris Stefano e Jona Abram.

Con instromento 9 giugno ultimo scorso, autentico Craveri, la signora Maria Ghietti cedette la sudescritta pezza al suo fratello signor Giorgio Ghietti, per il prezzo di L. 2,200, il quale ottenne dall'espropriato Lorenzo Festa, con instromento 11 stesso mese di giugno, autentico pure Craveri, la rettifica in ordine ai numeri di mappa, su cui occorse nel succitato atto d'aggiudicazione un mero errore materiale.

Li suddetti tre atti si consegnarono all'ufficio delle ipoteche di Torino per l'opportuna trascrizione che ebbe effettivamente luogo il 28 corrente mese, al vol. 60, articolo 30768.

Torino, li 30 settembre 1857.

Bernardino Baravalle sost. Gili.

NOTA

Con atto 5 maggio 1857, rogato Rondi, venne aggiudicata al signor cav. Carlo Forneri di Carignano, per il prezzo di L. 1,704, c. 86, una pezza campo propria di Lorenzo Festa, posta sul territorio di Carmagnola, regione Borgo San Gioanni, di are 47, 25, scorporata a levante da maggior pezza, descritta al n. 60 della mappa, in coerenza a levante e giorno Pacchio Andrea, a ponente Guglielmo Burdino.

Con instromento di pari data, autentico pure Rondi, il signor cav. Forneri, cedeva al signor Giorgio Ghietti di Carmagnola la suindicata pezza campo, per il prezzo di L. 900.

Copia del suenunciato atto d'aggiudicazione fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 28 corrente mese, al volume 60, art. 30769.

Torino, il 30 settembre 1857.

Bernardino Bravalle sost. Gili.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 17 prossimo venturo mese di novembre, sull'instanza della signora Anna Maria Vinzone, domiciliata in Pollenzo, debitamente assistita ed autorizzata dal suo marito Pietro Ajmè, si procederà, in odio delli Maria Sebastiani, vedova di Domenico Giacomelli, Gattenna, moglie di Pietro Re, Margherita, moglie di Domenico Re, autorizzate queste dai rispettivi mariti, Maria, nubile, maggiore di età, Maria Cristina, Domenica, Margherita e Giacomo, madre e figli Giacomelli, le Maria, Cristina, Domenica e Margherita, minori, in persona di detta loro madre e tutrice, tutte domiciliate in Usseglio, ad eccezione del Giacomo, domiciliato in questa città, all'incanto e successivo deliberamento di una quantità di stabili, posti sul territorio d'Usseglio, mandamento di Viù, privi del num. di mappa, e consistenti in fabbricati, prati, campi, brusco e boschi, nelle regioni Borgata del Papotto e di Banot, fra le coerenze di Giuseppe Retenna, via vicinale e la bealera della Stura, di Castrale Giacomo, Cibrario Michele, Retenna Bartolomeo, Pietro Castrale, Pietro Retenna, e quali verranno esposti in vendita in un sol lotto, ed al prezzo dalla signora instante offerto di L. 731, eccedente di cento volte il regio tributo, non che agli altri patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale 26 scorso settembre, sottoscritto Ferrero sost. segretario.

Torino, il primo 8 bre 1857.

Corbellini sost. Ballari.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita dei caseggiati caduti nel fallimento di Carlo Lullin, posti in Torino, sezione Borgonuovo.

Il sottoscritto Gioachino Pezzi, segretario della regia giudicatura della sezione Borgonuovo di Torino, quale commesso con decreto del regio tribunale provinciale di Torino in data 29 settembre 1856, annunzia al pubblico, che alle ore 10 mattutine del 22 prossimo ottobre, sulla porta di detta regia giudicatura, via San Lazzaro, non ancora distintata con numero, precisamente dietro la chiesa parrocchiale di San Massimo, avrà luogo nanti lui l'incanto in un sol lotto dei seguenti caseggiati caduti nel fallimento di Carlo Lullin, domiciliato in Torino, cioè:

Un corpo di fabbrica detto *Casino Gotico*, ed un caseggiato composto di tre ale di fabbrica con cortile racchiuso dalle medesime e dal detto *Casino Gotico*.

Tutte dette ale a tre piani compreso il terreno e due con sotterranei, ed il *Casino Gotico* a due piani, compreso il terreno con sottite e sotterranei, il tutto tra le coerenze della via Saluzzo metà compresa, e delli signori fratelli Ghilia, Gianotti e la fallita Falcione, dell'area complessiva compresi li cortili e cortiletto, di are 9, 05, 52, facente parte delli numeri di mappa di Torino 105 e 106, della sezione 47,

Quale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 75,364, 50 risultante dalla perizia in data d'oggi del signor ingegnere Pietro Borella, perito stato d'ufficio nominato con succitato decreto 29 settembre 1856, ed alle condizioni contenute nel relativo bando venale di oggi.

Torino, Borgonuovo, li 22 7.bre 1857.

Gioachino Pezzi segr. comm.

NOTA

Sull'instanza della Lucia Rovero, vedova di Carlo Adorno, domiciliata sulle fini di Vigliano, ammessa al beneficio dei poveri per decreto del signor presidente del tribunale provinciale d'Asti in data 2 maggio 1856, ed all'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane del 6 novembre prossimo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in odio della Maria Adorno, moglie di Secondo Tarasco, domiciliata in Montegrasso, degli stabili infra descritti, sotto le condizioni apparenti da relativo bando del 4 corrente settembre, autentico Monferrini, e l'incanto verrà aperto sul prezzo dalla promovente offerto, di L. 372.

Stabili a subastarsi situati sul territorio di Vigliano, e formanti un sol lotto.

1. Campo e vigna, regione Laustio Pante, n. di mappa 625, are 56, 90 (tavole 1/7, 8 circa), consorti Giuseppe Belangero, Antonio Grasso, Maria Tarasco e la via pubblica.

2. Campo e prato, regione Vianova, in mappa al n. 540, di are 5,52 (tav. 1/4 circa), consorti Paolo Martinetto, Gioanni Antonio Valle, Giuseppe Adorno a due e la strada pubblica, soggetti all'annuo tributo prediale di L. 3, 72.

Asti, li 4 settembre 1857.

C. Doglio sost. Solaro.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso da Francesco Bellino, pristinaio, residente a Cuneo, contro Blè Teresa, vedova Vigliani, residente a Demonte, e Giuseppe Vigliani terzo possessore, residente a Pollone, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 24 scorso agosto ha fissata l'udienza del 17 novembre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Demonte e Pollone, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 28 corrente, autentico Stellino segretario sost.

Biella, li 29 settembre 1857.

Degenova sost. Demattеis.

ABSENCE

Par jugement du 4 juin 1857, le tribunal provincial de Faucigny a prononcé la déclaration d'absence de Joseph fils de défunt Melchior Hoquiné, autrefois demeurant et domicilié à La-Roche.

Bonneville, le 22 7.bre 1857.

Ducroz proc.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giorno 6 ottobre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, nella solita sala delle adunanze del Consiglio comunale di Feisoglio, si procederà dal sottoscritto segretario della giudicatura di Bossolasco, quale delegato, ad instanza del minore abilitato Michele Brengio assistito dal di lui curatore Michele Morello, e dietro autorizzazione e commissione del tribunale provinciale di Alba delli 27 marzo ultimo scorso, alla vendita all'incanto del seguente stabile, proprio di detto minore, residente nel ridetto luogo di Feisoglio, posto sul territorio di detto comune, sul prezzo di perizia al medesimo come infra annotato:

Lotto unico.

Pezza di terra coltiva altre volte altena, nella regione Lo Rolo, di misura are 49, 21, sul prezzo di l. 959, 59.

Bossolasco, li 2 settembre 1857.

Cesare Galvagno segr.

ESTRATTO DI BANDO

Dinnanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 18 novembre prossimo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto in un sol lotto degli stabili infra descritti, di cui il prefato tribunale con sentenza delli 26 agosto ultimo ordinò la spropriazione forzata ad instanza del Seminario Vescovile di Mondovì, rappresentato dal procuratore Giuseppe Bessone, in odio della minore rosa Chiapella, domiciliata a Dogliani, rappresentata dal tutore signor Biagio Ciravegna, domiciliato a Narzole, al prezzo offerto di L. 1,050, ed alle condizioni state consegnate in bando venale del 25 corrente settembre:

1. Bosco e vigna, territorio di Boves, regione Valcorrania, di are 35, 71 (giornate 1, 46 1/4) coerenti il notaio Pellegrino, Giorgio Ghibaudo, Andrea Peano;

2. Bosco, stesso territorio e regione, di are 126, 12 (giorn. 3, 24), coerenti gli eredi di Giuseppe Grosso, Marchisio Gioanni, Barale Francesco, Maccario Caterina.

Cuneo, li 26 settembre 1857.

Rovera sost. Bessone proc.

NOTA

A termini degli art. 79 e 82 del vigente Codice civile venne sull'instanza di Bozzo Assunta, moglie di Lorenzo Abbondanza, quale madre dei suoi figli minori Bartolomeo e Rocco, domiciliati in Nervi, con sentenza resa dall'ill.mo tribunale provinciale di Genova il 25 settembre 1857, previe conclusioni del pubblico ministero, dichiarata l'assenza del suddetto Lorenzo Abbondanza.

Ciò si deduce a notizia del pubblico per tutti gli effetti che di diritto.

G. Ferrandi sost. Boggiano.

NOTA

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione nel fallimento di Garzino Anselmo, già negoziante in merci nel luogo di Scarnafiggi, di comparire personalmente o per mandatario all'adunanza fissata dal signor giudice commissario con ordinanza 24 scadente mese per il giorno 24 prossimo ottobre, ore 9 di mattino, in una delle sale del regio tribunale provinciale di Saluzzo, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato a termini delle vigenti leggi.

Saluzzo, li 28 settembre 1857.

Vaccanco sost. segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza d'oggi ha deliberato i beni subastati ad instanza di Paola Glanoglio, vedova di Maurizio Ravasenga da Santhià, a pregiudicio dell'eredità giacente del dottore Pietro Zucchelli da Livorno, cioè, il lotto 1 a Moise Abrani Foa, per L. 3,500, ed il lotto 2 al signor avv. Giuseppe Donnizzetti, per lire 3,850, per quali beni aveva la instante offerto, cioè, pel 1 lotto L. 4,200, e pel lotto 2 L. 2,850.

Si mette in avvertenza il pubblico, che con tutto il 10 prossimo ottobre va a scadere il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto o del mezzo sesto qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabili deliberati.

Lotto 1. Beni situati in territorio di Fontanetto, campo e prato, al num. 263 della mappa, sezione 6, regione Cerretto, del quantitativo di ett. 1, 75, 29, cui sono coerenti a levante la roggia Gambalona, a giorno la roggia Fonna, a ponente Bartolomeo Casanova;

Lotto 2. Beni situati nel luogo di Livorno, casa e corte, sezione 6, regione Monte di San Lorenzo, sotto il un. 396, 397 e 398 della mappa, a cui sono coerenti a levante e giorno la piccola contrada, a sera la chiesa della Trinità, ed a notte la contrada pubblica.

Vercelli, li 25 settembre 1857.

Not. Felice Poetti segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 233 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	56	28	14

Venerdì 2 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Regiconti del Parlamento (*franco*) »	58	28	15½
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
1 Ottobre	742 90	743 44	743 10	+ 21 9	+ 30 0	+ 31 5	+ 19 8	+ 24 9	+ 24 3	S.E.	O.S.O.	O.S.O.	c. con vap.	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° OTTOBRE 1857

Il Num. 2474 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 19 del Nostro Decreto 7 settembre 1856 per le scuole speciali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Regolamento per gli esami degli aspiranti al grado di maestro nelle scuole speciali primarie, annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della pubblica Istruzione, è approvato.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie allo stesso Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 29 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

REGOLAMENTO

per gli esami degli aspiranti al grado di maestro nelle scuole speciali primarie.

Art. 1. Nel mese di settembre di ogni anno sarà aperta in Torino una sessione di esami per coloro che aspirassero a conseguire il grado di maestro nelle scuole speciali primarie per le seguenti materie:

1. Lingua italiana, storia patria e geografia;

2. Aritmetica, sistema metrico, contabilità domestica e commerciale, e principii d'algebra e di geometria.

Potrassi per altro con decreto ministeriale aprire una sessione straordinaria di detti esami anche nelle città di Genova, Chamberì, Cagliari e Sassari.

Art. 2. Per essere ammessi al sopraddetti esami, gli aspiranti dovranno presentare al Ministero dell'Istruzione pubblica, ed entro il mese d'agosto:

1. La fede di nascita da cui risulti aver essi compiuti i 20 anni;

2. Un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del Comune dove hanno avuto dimora nei due ultimi anni, e legalizzato dall'Intendente della Provincia;

3. Una dichiarazione del Medico e del Chirurgo che fanno parte del Consiglio provinciale di Sanità, legalizzata dall'Intendente, comprovante la loro capacità a sostenere le fatiche della scuola, ed un'altra da cui risulti che hanno superato con buon esito l'innesto vaccinico o che hanno sofferto il vaiuolo.

Dovranno inoltre provare di trovarsi in una delle seguenti condizioni:

a) Di aver superati gli esami di magistero in una delle Università del Regno;

b) Di aver conseguito la patente di maestro elementare superiore;

c) Di aver compiuto con felice successo in un collegio nazionale, od in uno assimilato ai nazionali, l'intiero corso speciale primario e secondario;

d) Di avere, prima della pubblicazione del presente regolamento, atteso con autorizzazione provvisoria non meno di un anno scolastico al pubblico insegnamento delle materie per cui si aspira a conseguire la patente di maestro.

Art. 3. I predetti esami consisteranno in due prove, di cui una in iscritto ed un'altra verbale.

Art. 4. Per gli aspiranti alla patente di maestro di lingua italiana, storia e geografia, la prova in iscritto abbraccierà tre composizioni, di cui una di letteratura, una di storia italiana, ed una di geografia.

Art. 5. Per gli aspiranti alla patente di maestro per le materie di cui al num. 2 dell'art. 1, la prova in iscritto consisterà nella soluzione di quattro quesiti, di cui uno d'aritmetica, uno di contabilità domestica o commerciale, uno di algebra, ed uno di geometria.

Art. 6. I temi per detti esami in iscritto saranno preparati ed inviati per cura del Ministero.

Essi verranno aperti dal Presidente della Commissione esaminatrice al momento in cui debbe cominciare la dettatura, nella sala dove sono radunati i candidati, ed in presenza di questi e di uno fra gli Esaminatori.

Prima di aprire il piego si riconoscerà l'integrità del sigillo, e si farà ciò risultare in apposito processo verbale da sottoscriversi dal Presidente e dall'Esaminatore predetti.

Art. 7. Per gli aspiranti, di cui all'art. 4, si detterà in una seduta il tema per la composizione italiana, ed in una seconda seduta gli altri due.

Per gli aspiranti, di cui all'articolo 5, si detteranno in una seduta i primi due temi, ed in una seconda gli altri due.

Per caduna seduta sono concesse ai candidati cinque ore di tempo dalla dettatura dei temi.

Art. 8. Assisterà senza interruzione alla seduta degli esami in iscritto uno degli Esaminatori che sarà per ciò designato dal Presidente della Commissione.

Pel resto si osserveranno le stesse norme che sono in vigore per gli aspiranti al grado di professori di grammatica latina.

Art. 9. I lavori in iscritto, di cui sopra, saranno esaminati da tutti i membri della Commissione a ciò deputata.

I candidati che nella relativa votazione non ottengano almeno sei decimi dei punti per ogni tema ed almeno sette decimi complessivamente non saranno ammessi all'esame orale.

Art. 10. La Commissione esaminatrice, di cui sopra, sarà nominata dal Ministro della pubblica Istruzione, e sarà composta di un Presidente e di quattro Esaminatori.

Art. 11. Nella prova verbale, per gli aspiranti di cui all'art. 4, uno degli Esaminatori interrogherà sulla grammatica italiana, un altro sulla precettistica e sulla storia letteraria, un terzo sulla storia italiana, ed il quarto sulla geografia, a norma dei programmi A annessi al presente regolamento.

Art. 12. Nella stessa prova, per gli aspiranti di cui all'articolo 5, uno degli Esaminatori interrogherà sull'aritmetica e sul sistema metrico, un altro sulla contabilità domestica e commerciale, un terzo sull'algebra e sulla trigonometria rettilinea, ed il quarto sulla geometria, tenendosi nei limiti dei programmi B pure annessi al presente regolamento.

Art. 13. Ogni Esaminatore interrogherà per 20 minuti, e disporrà di 10 punti.

L'esame sarà dato in pubblico e ad un solo candidato per volta; e per superarlo, ogni candidato dovrà riportare almeno i sei decimi dei punti.

Art. 14. Nella Savoia i predetti esami saranno dati in lingua francese.

Art. 15. Per essere ammesso agli esami, ogni candidato, oltre ai titoli sovra prescritti, dovrà pur far constare di aver pagato alla ricevitoria dei diritti universitarii il deposito di L. 65 stabilito per l'esame finale di professore di grammatica superiore.

Questo deposito sarà fatto in due rate distinte, una di lire 25 per l'esame in iscritto, e l'altra di L. 40 per l'esame verbale. Su di esso sarà corrisposto al Presidente della Commissione esaminatrice lire cinque, ed a ciascuno dei quattro Esaminatori l'emolumento di lire quattro.

Art. 16. I processi verbali degli esami in iscritto e di quelli orali verranno trasmessi all'ispettore generale delle scuole magistrali ed elementari, il quale, accertatosi della regolarità delle operazioni, spedirà le relative patenti a coloro che hanno superata la prova.

Art. 17. Potranno essere dispensati dagli esami sovra prescritti, ed ottenere titolo di professori effettivi nelle scuole primarie speciali:

Per l'insegnamento della lingua italiana, storia e geografia, i maestri di grammatica inferiore che abbiano almeno per cinque anni insegnato lodevolmente nelle pubbliche scuole;

E per l'insegnamento dell'aritmetica, algebra, contabilità e geometria, i misuratori che abbiano pure cinque anni di lodevole esercizio in una scuola pubblica.

Sono dispensati di diritto dagli esami sulle materie, di cui al n. 1 dell'art. 1, coloro che sono muniti d'una patente di professore di grammatica superiore, e sulle materie di cui al n. 2 del predetto articolo, i dottori di fisica, e gl'ingegneri.

Art. 18. Salvo il disposto dall'art. 20 del precitato regio decreto 7 settembre 1856, per essere nominati a professori nel corso speciale secondario richiedesi negli aspiranti:

Per l'insegnamento delle lettere, della storia e geografia, il grado accademico di dottore in lettere;

Per quello di matematiche applicate e di meccanica, il grado accademico di dottore di fisica o d'ingegnere;

Per quello di fisico-chimica, il grado accademico di dottore in fisica od in chimica;

Per quello di storia naturale, il grado accademico di dottore in istoria naturale;

Per quello di statistica, economia e diritto commerciale, il grado accademico di dottore in leggi.

Art. 19. Gl'insegnanti nelle scuole speciali che, alla pubblicazione del presente regolamento, hanno solamente un'autorizzazione provvisoria, e che, non potendo essere contemplati dall'art. 20 del predetto decreto 7 settembre 1856, intendano continuare nell'insegnamento, dovranno entro il termine d'un anno subire i prescritti esami.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro G. LANZA.

PROGRAMMI A.

GRAMMATICA ITALIANA

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA.

(Parte grammaticale) I. Teorica delle varie parti del discorso — Sintassi della lingua italiana — Figure grammaticali.

II. Traduzione in lingua italiana del vocaboli e modi più usuali del dialetto e particolarmente di quelli concernenti il commercio e l'industria — Correzione de'solecismi e barbarismi che si commettono più frequenti nel pariare e nello scrivere — Sinonimi.

(Parte letteraria) III. Qualità generali dell'umano discorso — Purità, proprietà, convenienza ed armonia.

IV. Linguaggio figurato — Cagioni che lo producono — Principali traslati — Avvertenze pel buon uso di essi.

V. Stile — Varietà dello stile secondo la diversa indole dello scrittore — Secondo la materia ed il carattere speciale de'componimenti — Secondo le persone a cui è diretto il componimento — Stile umile o famigliare — Medio — Elevato — Quali mezzi giovino all'acquisto di un buono stile.

VI. Principali generi di componimenti in prosa — Descrizioni, specie diverse di esse e doti particolari di caduna specie — Narrazioni — Diversa indole di esse secondo i fini propostisi da chi narra — Doti generali delle narrazioni.

VII. Storie — Diversi nomi loro dati secondo la materia che abbracciano e secondo il metodo e l'arte in esse adoperati — Fonti da cui lo storico trae la materia de'suoi racconti — Biografie.

VIII. Dialoghi — Condotta e stile di essi — Componimenti oratorii — Discorsi sacri, politici, forensi, accademici — Parti che debbe o può avere un discorso — Cenni intorno a queste parti — Stile oratorio — Doti dell'oratore.

IX. Lettere — Materia delle lettere — Classificazione di queste secondo gli argomenti trattati — Doti generali delle sole epistolare — Condotta di una lettera — Osservanza di certe pratiche volute dall'uso comune — Relazioni — Ricorsi.

X. Nozioni particolari circa i formolarii di conti, quitanze, ricevute, certificati, obbligazioni, procure, capitolazioni, inventari, ecc.

XI. Metodo da seguirsi nell'esercitare gli allievi a comporre e nella scelta e gradazione degli argomenti.

XII. Concetto generale della poesia — Principali generi di essa — Come la poesia possa servire quale mezzo educativo.

XIII. Poesia lirica — Suo carattere particolare — Principali forme della poesia lirica — Primarii lirici italiani.

XIV. Poesia didascalica — Carattere di essa — Poesia drammatica — Tragedia e commedia; loro doti.

XV. Poesia narrativa — Sue specie principali — Poema epico — In che si distingua dal racconto storico — Sue qualità - Episodii — Caratteri — Soprannaturale — Stile.

XVI. Che intendasi per letteratura — Materia della letteratura — Fine ch'essa si propone — Mezzi che adopera.

XVII. Avvertenze per procedere con frutto negli studii letterarii — Letture — Sunti — Paragoni.

(Breve storia della letteratura italiana) XVIII. Primordii della lingua — Principali scrittori del secolo XIV.

XIX. Principali scrittori del secolo XVI e del XVII.

XX. Principali scrittori del secolo XVIII e contemporanei.

Per gli aspiranti all'insegnamento nella Savoia, le quistioni del presente programma si riferiranno alla grammatica francese ed alla lingua e letteratura francese, ed al tre ultimi numeri si sostituiranno i seguenti:

(Breve storia della letteratura francese) XVIII. Origine della lingua sino al risorgimento delle lettere in Francia. — Secolo XVI — Principali scrittori.

XIX. Principali scrittori del secolo XVII.

XX. Principali scrittori del secolo XVIII e contemporanei.

STORIA.

I. Popoli primitivi dell'Italia superiore, dell'Italia media e della bassa Italia — Origini di Roma — Età dei Re — Primitiva costituzione sociale e politica — Cacciata del Re e costituzione della Repubblica — I patrizi ed i plebei — Tribuni della plebe — Coriolano — Prima origine delle leggi agrarie — Le leggi delle XII tavole — I Decemviri.

II. Invasione dei Galli — Camillo — Leggi licinie — Guerre coi popoli della media e bassa Italia — Guerra con Pirro — Fabrizio — I Romani in Sicilia.

III. Guerre puniche — Attilio Regolo — Annibale — Scipione Africano e Scipione Emiliano — Distruzione di Cartagine.

IV. I Gracchi — Guerra giugurtina — Mario e Silla — Guerra sociale — Guerra servile — Il primo triumvirato — Cesare nelle Gallie, in lotta con Pompeo, vittorioso a Farsaglia, dittatore perpetuo — Catilina — Secondo triumvirato — Cesare Ottaviano — L'impero.

V. Imperatori del primo secolo — Cristianesimo — Imperatori del secondo secolo — Diocleziano — Costantino — Teodosio — Invasioni barbariche — Caduta dell'impero di Occidente.

VI. I Goti — I Longobardi — Carlo Magno — Il feudalismo — Origine e prime glorie di Venezia — Gli Arabi in Italia — Berengario I — Gli Ottoni — La cavalleria — La prima crociata — Origini della Casa di Savoia.

VII. Amedeo III e principi italiani alle crociate — Origine de'Comuni italiani — Contese con Federico Barbarossa — La Lega Lombarda, fondazione d'Alessandria, la battaglia di Legnano, la pace di Costanza — Carlo d'Angiò — Vespro Siciliano.

VIII. Le prime signorie in Italia — I Bianchi ed i Neri a Firenze ed ordinamento della Repubblica fiorentina — Costituzione di Venezia e la *serrata* del maggior Consiglio — Amedeo V di Savoia — Lotta tra Genova e Pisa.

IX. Il Duca d'Atene e la sua cacciata da Firenze — Moto dei Ciompi — La Sede Pontificia in Avignone e Cola da Rienzo — Guerra tra Genova e Venezia — Vettor Pisani — Amedeo VI di Savoia.

X. Amedeo VII — I Visconti — Le compagnie di ventura — Gli Sforza signori di Milano — I Medici e Cosimo padre della patria — Caduta dell'impero d'Oriente — L'invenzione della stampa — Ludovico di Savoia — Colombo — Scoperte marittime nel secolo XV.

XI. Lorenzo de'Medici — Ludovico il Moro e Carlo VIII — Pier Capponi e cacciata de'Medici — Filiberto e Carlo III di Savoia — Caterina Segurana — Papa Giulio II — Giovanni dalle bande nere — Guerre in Italia tra Francesco I e Carlo V.

XII. Assedio di Firenze e caduta della Repubblica fiorentina — Andrea Doria — Concilio di Trento — Emanuele Filiberto — Cosimo I.

XIII. Lotta tra Venezia ed i Turchi — Battaglia di Lepanto — Riforma del calendario — Carlo Emanuele I — Governo spagnuolo a Napoli ed in Sicilia — Moto di Masaniello.

XIV. Vittorio Amedeo I — Carlo Emanuele II — La successione di Spagna — Il principe Eugenio — Vittorio Amedeo II — Assedio di Torino e Pietro Micca — Trattati di Utrecht e di Radstadt.

XV. Cause della declinazione di Venezia — Nuove dinastie in Toscana ed a Parma — Carlo Emanuele III — Guerra della successione di Polonia — Guerra della successione di Austria — Cacciata dei Tedeschi da Genova — Battaglia dell'Assietta — Trattato d'Acquisgrana.

XVI. Carlo III a Napoli — Pontificato di Clemente XIV — Regno di Leopoldo I in Toscana — Cessione della Corsica alla Francia — Vittorio Amedeo III.

XVII. Rivoluzione francese — Cause di essa — Le opinioni nuove in Italia — Principio della guerra — Campagna di Buonaparte in Piemonte — Trattati di Cherasco e di Parigi — Vittorie di Buonaparte contro gli Austriaci — Trattato di Tolentino — Venezia ed il trattato di Campoformio.

XVIII. Venuta degli Austro-Russi — Battaglia di Marengo e sue conseguenze — Napoleone imperatore — Riforme napoleoniche in Italia.

XIX. Caduta di Napoleone — Trattato di Vienna — Assetamento dell'Italia — I governi restaurati — Condizioni dell'Italia fino al 1847.

XX. Prime riforme politiche in Italia — Le costituzioni italiane — Lo Statuto di Piemonte — Guerra per l'indipendenza italiana.

GEOGRAFIA.

Geografia matematica. I. Idea del sistema mondiale — Sistema solare — Forma della terra — Asse, poli, equatore — Latitudine — Circoli tropici e polari — Meridiani — Longitudine — Orizzonte — Rosa dei venti — Zenith e nadir — Moto diurno ed annuo della terra.

Geografia fisica. II. Divisione della superficie del globo in terre ed acque — Rapporto della loro estensione — Continenti — Penisole — Isole — Oceano, sue grandi divisioni, mari principali — Laghi, fiumi, torrenti — Climi — Prodotti naturali appartenenti ai minerali, ai vegetabili, agli animali — Prodotti naturali che trovansi dappertutto — che trovansi solo in alcune parti.

Geografia politica. III. Divisioni della terra, o parti del mondo — Popolazione approssimativa della terra — Popolazione approssimativa per ciascheduna sua parte in ragione del miglio geografico quadrato — Stirpi o razze umane — Nazioni: vario grado di civiltà tra le medesime — Stati: varie forme di governo — Religioni: divisione del genere umano sotto tale riguardo.

IV. Europa — Confini, estensione, catene di montagne, mari, fiumi, laghi principali — Isole, penisole — Clima — Produzioni — Popoli d'Europa — Stati — Loro forma di governo, e rispettiva popolazione.

V. Italia — Estensione, confini, monti, fiumi, laghi, golfi — Isole principali — Clima — Prodotti — Divisione politica — Popolazione assoluta e relativa.

VI. Stati Sardi — Estensione, confini, monti, fiumi — Popolazione — Forma di governo — Commercio, strade ferrate, prodotti, industria — Forza militare di terra e di mare — Reddito dello Stato, debito pubblico — Divisioni amministrative e provincie — Divisione storica — Ducato di Savoia — Principato di Piemonte — Contea di Nizza — Ducato di Genova — Regno di Sardegna — Città principali — Principato di Monaco.

VII. Regno Lombardo-Veneto considerato sotto tutti i rispetti testè menzionati per gli Stati Sardi.

VIII. Ducato di Modena — di Parma — Gran Ducato di Toscana — Stato Pontificio — Regno delle Due Sicilie — Repubblica di S. Marino — Corsica e Malta — Svizzera italiana: considerati come sopra.

IX. Francia — Estensione, confini, popolazione, governo — Scompartimento amministrativo, e città principali — Commercio, prodotti e industria — Possedimenti in Africa e in altre parti del mondo.

X. Gran Bretagna — Popolazione — Governo — Città principali — Commercio — Industria — Possedimenti nel Mediterraneo, nell'Asia, e nelle altre parti del mondo — Potenza marittima dell'Inghilterra.

XI. Germania — Estensione, confini, popolazione — Catene di montagne — Fiumi principali — Clima — Prodotti naturali e dell'industria — Stati della Confederazione Germanica — Impero d'Austria — Suoi Stati tedeschi, e non tedeschi.

XII. Regni di Prussia — di Baviera — di Sassonia — di Hannover — di Würtemberg — Assia elettorale — Assia Grandducale — Baden — Sassonia Weimar, ecc. — Le quattro città libere, Lubecca, Amburgo, Brema, Francoforte sul Meno.

XIII. Svizzera — Belgio — Olanda — Stabilimenti coloniali dell'Olanda — Spagna e Portogallo — Colonie dipendenti.

XIV. Grecia — Isole Ionie — Impero Turco d'Europa.

XV. Impero Russo d'Europa.

XVI. Svezia e Norvegia — Danimarca.

XVII. Africa — Zona in cui è collocata — Confini — Mari principali e golfi — Stretti — Promontori e Capi — Isole principali — Istmi — Catene di montagne — Vulcani — Fiumi — In quante regioni si divide l'Africa — Egitto — Barberia — Algeria — Impero di Marocco — Le due Guinee — Colonie e stabilimenti europei — Oggetti e prodotti principali che servono al commercio coll'Europa.

XVIII. Asia — Zona in cui è collocata — Confini — Mari e golfi principali — Stretti — Promontori — Isole principali e penisole — Istmi — Catene di montagne — Fiumi — In quante regioni si divide l'Asia — Russia Asiatica — Turchia Asiatica — La Persia — L'Arabia — Il Caboul — Le Indie — La Cina — Il Giappone — Colonie e possedimenti europei — Oggetti e prodotti che servono al commercio coll'Europa.

XIX. America — Zona in cui è collocata — Confini — Mari e golfi principali — Stretti — Capi — Isole principali — Istmi — Catene di montagne — Penisole — Fiumi principali — Gli Stati Uniti — Il Messico — Il Brasile — Il Perù — Il Paraguay — Il Chilì — Le Isole del Golfo — La Nuova Granata — La Venezuela — La Guiana — La Confederazione Argentina — Principali scali del commercio marittimo — Oggetti e prodotti che servono al commercio coll'Europa — Colonie e possedimenti europei.

XX. Oceania — Divisione e clima di essa — Isole principali della Malesia — Australasia — Polinesia — Prodotti d'esportazione.

V. G. Lanza.

PROGRAMMI B.

ARITMETICA.

Teorica e pratica delle quattro operazioni dell'aritmetica sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali, sui numeri interi accompagnati da frazioni ordinarie o decimali, e sui numeri complessi — Ricerca di tutti i divisori di un numero — Ricerca del massimo divisore comune a più numeri dati — Riduzione delle frazioni ordinarie alla più semplice espressione — Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa — Riduzione dei numeri complessi alla forma di frazione e viceversa — Conversione dei numeri complessi non decimali in decimali e viceversa.

Sistema metrico decimale — Conversione delle misure metriche decimali in quelle antiche e viceversa — Uso delle tavole di riduzione.

Estrazioni delle radici quadrata e cubica dei numeri.

Teoria delle proporzioni — Regola del tre semplice e composta — Regole d'interesse, di sconto, di società o partizione, di allegazione, di cambio.

Teoria delle progressioni aritmetiche e delle progressioni geometriche — Logaritmi, loro proprietà — Uso delle tavole dei logaritmi — Regoli a calcolo.

GEOMETRIA.

Linea retta — Linee curve — Linee rette concorrenti, parallele, perpendicolari, orizzontali, verticali — Angoli.

Figure retilinee, curvilinee, mistilinee — Triangoli — Quadrilateri — Pentagoni — Poligoni — Eguaglianza di due poligoni.

Misura delle aree delle figure rettilinee — Figure equivalenti — Rette proporzionali — Similitudine delle figure rettilinee — Condizioni perchè due figure rettilinee sieno simili — Ragione dei perimetri e delle aree di due figure simili — Relazioni fra le figure simili costrutte sopra i lati d'un medesimo triangolo rettangolo.

Proprietà del circolo e delle linee rette in esso considerate — Misura degli angoli — Poligoni regolari inscritti e circoscritti al circolo — Ragione della circonferenza al diametro — Area d'un poligono regolare — Periferia ed area del circolo — Area del settore e segmento circolare — Area della corona circolare.

Condizioni perchè una retta ed un piano siano perpendicolari fra di loro — Misura dell'angolo formato da una retta con un piano: da due piani — Angoli solidi — Angolo solido triedro — Relazioni fra gli angoli piani delle sue faccie — Costruzione dell'angolo diedro compreso da due faccie d'un angolo solido triedro di cui siano dati i tre angoli piani — Limite della somma degli angoli piani d'un angolo solido convesso.

Poliedri — Poliedri regolari, quanti e quali siano — Prismi — Parallelepipedi — Piramidi — Poliedri simili — Poliedri simmetrici.

Misura del volume del parallelepipedo, del prisma, della piramide intera o troncata da un piano parallelo alla base, d'un poliedro — Ragione dei volumi di due poliedri simili.

Sfera, cilindro retto e cono retto — Misura delle loro superficie e de' loro volumi — Volume del segmento sferico, del settore sferico, dello spicchio sferico, e del tronco di cono a basi parallele — Teoremi su cui si fondano le regole per ottenere queste misure.

Risoluzione numerica e grafica di quesiti geometrici.

Teoria e pratica degli strumenti geodetici di più comune uso.

ALGEBRA.

Addizione, sottrazione, moltiplica e divisione delle quantità algebriche monomie o polinomie, intere o frazionarie — Risoluzione di un numero qualunque di equazioni di 1.° grado contenenti un egual numero di incognite, ed interpretazione dei valori delle incognite allorchè essi sono negativi, o di una delle forme $\frac{a}{0}, \frac{0}{0}$.

Risoluzione delle equazioni di secondo grado ad una sola incognita.

Formazione delle potenze intere e positive di un polinomio algebrico, e dimostrazione delle regole per l'estrazione della radice di qualunque grado, di un polinomio algebrico o di un numero — Regole pel calcolo de' radicali e degli esponenti frazionari — Risoluzione dell'equazione binomia $x^m \pm a^m = 0$ ne' casi in cui m non è maggiore di sei.

Risoluzione delle equazioni trinomie in cui una delle potenze dell'incognita è doppia dell'altra — Risoluzione algebrica delle equazioni di terzo e quarto grado.

TRIGONOMETRIA RETTILINEA.

Dimostrazione delle principali formole della trigonometria rettilinea e risoluzione dei triangoli.

CONTABILITA' COMMERCIALE.

Atti del Commerciante: Compre e vendite di merci — Spedizione di merci — Assicurazione di merci — Pagamenti ed esazioni — Sottoscrizione, accettazione, rimessa, sconto, negoziazione ed incasso degli effetti di commercio.

Divisione degli atti del Commerciante: Dove le compre e le vendite sono fatte — Il Commerciante da chi compra ed a chi vende — Le compre e le vendite quando sono dirette e quando indirette — Agenti intermediari per le compre e le vendite — Commercianti incaricati delle compre e delle vendite — Vie per mezzo delle quali sono spedite le merci — Agenti intermediari per le spedizioni — Commercianti incaricati delle spedizioni — Quando si assicurano le mercanzie — Agenti intermediari delle assicurazioni — Commercianti incaricati delle assicurazioni — Le compre e le vendite quando diconsi *a contanti* e quando a respiro — Mezzo di garanzia per la vendita *a respiro* fatta su piazza — Modi di pagare una mercanzia comprata all'estero — Come si vendano gli effetti pagabili su piazza, ossiano i *pagherò* — Come si vendono gli effetti pagabili all'estero, ossiano le cambiali.

Titoli per constatare gli atti del Commerciante: Note di vendita o fatture — Conti di compra — Conti di vendita — Distinte di pagamento — Quitanze e ricevute — Lettere di vettura — Polizze di carico — Polizze di assicurazione — Regolamenti di avaria — Cambiali — Biglietti all'ordine — Mandati — Assegni — Lettere di credito — Atti di protesto — Conti di ritorno — Ritratte ossiano rivalse — Distinte di sconto — Distinte di negoziazione.

Tenuta dei libri in generale: Metodi di tenare i libri del Commerciante — Libri principali — Prescrizioni della legge riguardo ai medesimi — Libri ausiliari e loro utilità.

Tenuta dei libri in partita semplice: Motivo per cui è tuttora generalmente preferito questo metodo — Dei debitori e dei creditori — Formole per esprimere il debito od il credito di un individuo — Del libro giornale tenuto in partita semplice — Operazioni che vi devono essere assolutamente registrate — Redazione degli articoli rappresentanti operazioni *a contanti* — Id. rappresentanti operazioni *a respiro* — Id. rappresentanti operazioni *miste* cioè parte *a contanti* e parte *a respiro* — Aprimento dei conti sul libro mastro — Articoli del giornale che vi devono figurare — Modo per verificare il riporto degli articoli del giornale al libro mastro — Chiusura dei conti del libro mastro — Modo di tenere i libri ausiliari, cassa, magazzino, scadenze e spese generali — Del bilancio — Inventario — Valori attivi e valori passivi — Fondo capitale da che cosa è rappresentato — Casi che hanno luogo quando il bilancio è formato.

Tenuta dei libri in partita doppia: Condizioni a cui deve soddisfare una contabilità per essere esatta — Superiorità e perfezione della partita doppia — Carattere essenziale della partita doppia — Sua regola fondamentale — Formola per redigere l'articolo di una operazione in partita doppia — Origine e necessità dei conti detti generali — Chi rappresentano — Quando vengono aperti — Altri conti indispensabili per l'impianto di una contabilità: fondo capitale, debitori diversi, creditori diversi, bilancio di chiusura, bilancio di apertura — Modo di chiudere il conto merci in genere ed il conto profitti e perdite — Delle rimanenze attive e delle rimanenze passive — Bilancio di verificazione — Classificazione generale dei conti accennati — Loro suddivisioni — Dei conti sociali — Come vengono regolati.

Monete, pesi e misure: Loro unità nelle principali piazze di commercio dell'Europa.

Regola congiunta: Ragguagli di mercanzie — Cambio diretto — Cambio indiretto.

Regola per trovare la scadenza media delle cambiali.

Sistemazione dei conti d'interesse col metodo diretto e coll'indiretto sia a numeri fissi che a parti aliquote.

Modo di procedere quando hanno luogo nel metodo diretto i così detti *numeri rossi*.

Dei fondi pubblici dello Stato — Loro specie ed emissione — Calcoli relativi.

Società nazionali di strade ferrate — Numero e valore delle loro azioni.

V. G. Lanza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° ottobre.*

MINISTERO DI MARINA.

Il 20 ottobre corr., dovendo aver luogo in via eccezionale nuovi esami di concorso per l'ammessione in qualità di alunno nel R. Collegio di Marina, s'invitano gli aspiranti a presentare prima di quell'epoca le loro domande al Comandante generale della R. Marina corredate dei documenti prescritti dall'art. 30 del Regolamento 13 8bre 1851.

Si avverte però che qualunque sia per essere il risultato di quegli esami nessuno de'detti candidati potrà aspirare al beneficio della pensione o mezza pensione gratuita, stabilita dall'art. 7 del precitato Regolamento, essendo questo riserbato in favore di quelli che già li superarono nell'epoca ordinaria, cioè in giugno del corrente anno, in base all'art. 2 del Decreto 26 luglio 1856.

MINISTERO DELLE FINANZE

Ufficio delle Privative industriali.

Trasferimento di privativa.

Con scrittura privata del 22 spirato settembre, i signori Vincenzo e Giuseppe Lancia, hanno trasferto e ceduto al sig. Carlo Ferraratti tutti i diritti che possono derivare dalla privativa per *utilizzazione di nuove materie nella fabbricazione della carta*, loro ed al Carlo Ferreratti predetto concessa con attestato in data del 27 novembre 1856 numero 297.

Torino, il primo ottobre 1857.

Il capo dell'Ufficio delle privative
B. Gastaldi.

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 30 ottobre:

Appena S. A. I. il nostro arcidoca governatore seppe in via telegrafica a Monza il disastro, narrato nei fatti diversi della Gazzetta di ieri, mandò a beneficio dei feriti la somma di austriache lire 1500.

ILLIRIA

Leggesi nell'*Oss. Triest.* del 28 7.bre:

L'altro ieri di sera, verso le undici ore, s'accesero le stoppe nel piroscafo del Lloyd austriaco *Venezia*, che doveva partire a mezzanotte per quella città mentre già si trovavano alcuni passeggieri a bordo. L'incendio non cagionò che lievi danni, essendo stato spento con somma prestezza, talchè il piroscafo stesso potrà intraprendere già posdomani i suoi viaggi regolari. I passeggieri furono trasbordati sul vapore *Milano* che partì tosto per Venezia.

INGHILTERRA

Londra, 28 *settembre*, Leggesi nel *Morning Chronicle*:

Il governo ha risoluto di spedire, oltre i rinforzi già partiti o sul punto di partire alla volta dell'India, 7,000 uomini; 2,000 circa andranno per terra, essendo stata accordata la permissione dal sultano e guarentito il passaggio a traverso del deserto. Queste truppe saranno inviate per tre compagnie alla volta. Il primo di dragoni della guardia è giunto a Cantorbery per essere smontato; si diede ordine di tenere questo reggimento pronto ad imbarcarsi.

Ricevesi sabato sera che il secondo battaglione del granatieri della guardia aveva ricevuto ordini per un servizio all'estero. Il quarto della milizia reale (Middlesex), che sarà posto fra i reggimenti giovedì prossimo, si recherà a Malta, ove entrerà nel novero delle truppe che stanno per essere inviate alle Indie. I carabinieri di Enfield saranno formati a reggimento e faranno il servizio di guarnigione alle isole Ionie.

— Giovedì un convoglio speciale ha condotto dal *curragh* di Kildare a Cork 300 uomini del 18 reale irlandese. Poco stante dal loro arrivo, si sono essi imbarcati a bordo del *Royal-Alice* per Queenstown, donde partiranno direttamente per l'India nel piroscafo *Italian* che li aspettava.

— Scrivono da Woolwich il 27 al *Daily News*:

Le forze considerevoli d'artiglieria destinate per le Indie, compresa l'artiglieria grave, sono sempre al quartier generale, attendendo l'ordine d'imbarcarsi. La partenza di queste forze è stata differita, a cagione della difficoltà che s'incontra di procurarsi del piroscafi atti a questo trasporto.

— La Compagnia Peninsulare-Orientale si è aggiustata in modo che i suoi piroscafi abbiano a partire da Calcutta il 10 ed il 24, e da Bombay il 3 e il 17 di ciascun mese. Questi legni arriveranno a Suez il 5 ed il 19, a Marsiglia il 12 e il 27 ed a Soutampton il 4 e il 20.

SVEZIA

Stocolma, 18 *settembre*. La linea telegrafica da Ernosanda fino ad Aparanda sul fiume Torneo (al confine finnico-svedese), è compita lunghesso il Golfo Botnico.

RUSSIA

Pietroborgo, 19 *settembre*. Il principe Pietro Georgiewich d'Oldenburg è partito per Mosca e Nischneinowgorod.

— S. M. l'imperatore ha conferito all'effettivo consigliere intimo principe Paolo Gagarin l'Ordine di Sant'Andrea.

— La Camera di commercio fu autorizzata a fare delle anticipazioni sul sego e la stearina. Questa disposizione riuscirà vantaggiosa specialmente per la produzione nella Russia meridionale ed innanzi tutto alla riattivata « Società per la manipolazione dei prodotti. »

ASIA

Togliamo i seguenti ragguagli da'giornali di Calcutta 22 agosto e di Bombay 31:

Come già dicemmo, il generale Havelock erasi inoltrato il 4 agosto nuovamente da Cawnpur per assistere l'assediato presidio di Lucknow. Il giorno dopo fu affrontato da 5000 uomini, e li sconfisse prendendo ad essi 1 loro cannoni; indi si spinse verso il villaggio di Busserut Gunge, ma udendo che il nemico era riunito in forza considerevole nelle vicinanze di Lucknow e comprendendo che con appena un migliaio d'europei non poteva continuare la pugna, risolse di far ritorno a Cawnpur ad aspettarvi rinforzi. La ritirata del generale Havelock fu avveduta e deliberata, onde il nemico fuggì dinanzi a lui da ogni parte. Il 12 agosto però gl'insorti con due cannoni lo attaccarono dalla parte settentrionale del fiume, prima ch'egli passasse a Cawnpur. In questo fatto gl'inglesi ebbero alcune perdite, ma riuscirono a prendere i cannoni del nemico. La dimane le truppe passarono il Gange, e giunsero a Cawnpur, dove il generale Havelock doveva rimanere finchè potesse ricevere rinforzi dal Bengala inferiore. Durante l'assenza di Havelock, Cawnpur fu minacciata da un corpo d'insorti, ma essendosi avanzato il generale Neill per affrontarlo, fuggì tosto.

Da tutte queste circostanze si desume che l'Aud è il centro della ribellione, e che sarà necessaria una considerevole forza europea per riconquistarlo. I reggimenti ammutinati in Canwnpur e Lucknow, a lui da ogni parte. Il 12 agosto però gl'insorti con due cannoni lo attaccarono dalla parte settentrionale del fiume, prima ch'egli passasse a Cawnpur. In questo fatto gl'inglesi ebbero alcune perdite, ma riuscirono a prendere i cannoni del nemico. La dimane le truppe passarono il Gange, e giunsero a Cawnpur, dove il generale Havelock doveva rimanere finchè potesse ricevere rinforzi dal Bengala inferiore. Durante l'assenza di Havelock, Cawnpur fu minacciata da un corpo d'insorti, ma essendosi avanzato il generale Neill per affrontarlo, fuggì tosto.

Da tutte queste circostanze si desume che l'Aud è il centro della ribellione, e che sarà necessaria una considerevole forza europea per riconquistarlo. I reggimenti ammutinati in Canwnpur e Lucknow, a lui da ogni parte, e i belligeri abitanti della provincia, furono organati con cert'ordine e il paese sembra ora inondato da torme di ribelli. Perciò si osserva che sarebbe stata follia da parte del generale Ha-

velock l'assalire una forza così ingente colle poche truppe da lui comandate, a rischio di porre a repentaglio la sicurezza di Lucknow e di Cawnpur. Da Lucknow non si ebbe alcuna notizia, essendo le comunicazioni interrotte, ma si suppone che il presidio resista ancora. Dicevasi che i Gurkà del Nepal avessero liberato le truppe assediate, ma tale notizia è considerata dubbiosa.

Il *Bombay-Times* dice: Ci eravamo congratulati da principio che gli eserciti di Madras e di Bombay fossero sicuri e leali, e che si potesse far capitale su loro nel conflitto col loro fratelli insorti; ma ora vengono manifestati sintomi di avversione fra i reggimenti di *sepoy* di queste due minori presidenze; il che ci convince che seppur non potranno irrompere in aperta ribellione, pure non è da fidarsi in loro a segno da farli combattere contro i loro connazionali ammutinati.

Possiamo sperare però che l'arrivo di molte truppe europee, di cui ricevemmo testè alcuni rinforzi, confermerà la lealtà tentennante di questi reggimenti che militano ancora sotto le bandiere inglesi e impedirà ch'essi si associno alla causa degl'insorti.

Le relazioni da Agra del 7 agosto dicono che tutto era tranquillo nelle vicinanze di quella fortezza. Gli ammutinati di Nimuch e di Nussirabad, che minacciarono per qualche tempo la piazza, eransi ritirati verso Delhi, e non v'era apparenza di forza ostile ne' luoghi vicini. Dicevasi però che gl'insorti d'Indore, giunti a Gwalior, s'inoltrassero verso Agra, ma non si temeva per la sicurezza del forte, il quale seguitava ad essere affollatissimo d'europei che vi avevano trovato asilo.

Da Delhi (12 agosto) si ha che gl'insorti continuavano a molestare le truppe assedianti inglesi con frequenti sortite, ma erano sempre respinti con gran perdita. Fra altro, narrano d'una serie d'attacchi fatti senza successo dalla fronte destra del nemico; però gl'inglesi vi ebbero a deplorare 10 morti, fra cui il capitano Travers, e 36 feriti.

Poscia il nemico mantenne un fuoco d'artiglieria per parecchi giorni, in cui il tenente Brow fu ucciso e rimasero feriti parecchi altri ufficiali. Lo scoppio della manifattura di polvere di Delhi, in cui furono distrutte 15,000 libbre di polvere, cagionerà probabilmente gravi impacci ai ribelli.

Il 12 agosto gl'inglesi ottennero un successo assai notevole, avendo un corpo sotto il comando del brigadiere Showers sorpreso una batteria di cannoni che avevano molestato per vari giorni gli avamposti inglesi. Gli assedianti presero 4 pezzi d'artiglieria e li recarono al campo. Senonchè anche questa vittoria costò agli Inglesi 112 tra morti e feriti, e fra gli altri anche alcuni ufficiali.

Il dì 11 agosto però la colonna del brigad. generale Nicholson, composta di truppe europee e di Sikhi, era attesa di momento in momento dinanzi a Delhi, essendo a un solo giorno di marcia dal campo. All'arrivo di questi rinforzi, gl'inglesi saranno in grado di prender l'offensiva e di tentare possibilmente un assalto. L'attacco del 12 agosto sembra un indizio di prossimi fatti vigorosi.

Anche l'*Englishman* dice che gl'insorti di Delhi hanno penuria di vettovaglie e di munizioni. Aggiunge altresì che essi sono in dissidio fra loro, e reca la voce (però da fonte non certa) che i medesimi ribelli avessero offerto d'arrendersi a condizione che si salvasse la vita ad un certo numero di essi; al che gl'inglesi avrebbero risposto domandando una resa incondizionata. « Ciò è probabile in ogni caso (osserva l'*Englishman*), perocchè nessun ufficiale inglese sarebbe ignobile a segno da perdonare agli assassini di Bareilly, Mirut e Delhi. »

Il *maharagià* Gulab Singh, morto il 2 agosto di febbre, era uno dei più costanti amici dell'Inghilterra, e aveva testè preparato una forza ausiliaria considerevole per combattere l'insurrezione. Anche il *maharagià* di Puttiata, uno de' feudatari dell'Inghilterra nel Pengiab, prestò valido aiuto alla causa britannica, avendo cooperato al ricupero de' perduti territorii di Hissar e Sirsa.

A Multan, l'artiglieria indigena fu disarmata da' fucilieri di Bombay, a cui è affidata la cittadella.

Il Pengiab seguita a serbarsi tranquillo. All'incontro nel Bengala regna sempre grave apprensione. Gli abitanti civili di Gyah si ritirarono a Patna dopo aver fatto preparativi di difesa e lasciato il tesoro in custodia ad una compagnia del 64 reggimento, il qual si teme che sia in pericolo. L'8° di fanteria stanziato ad Hazaribagh s'ammutinò e mise in libertà tutti i prigionieri; la maggior parte degli europei fuggirono a Bagoda, ma temesi che il maggiore Oakes sia stato ucciso. Abbiamo già riferito il disarmo di alcune truppe indigene a Berhampur ed altrove. A Calcutta arrivarono molti fuggiaschi da tutte le parti del Bengala, per timore d'una sollevazione de' maomettani. Nella città stessa di Calcutta il governo aveva preso grandi precauzioni militari per impedire tumulti durante le feste maomettane, e finora con pieno successo. Del resto, l'arrivo giornaliero di rinforzi da Madras e dalla Cina faceva ritenere che il pericolo d'una sollevazione a Calcutta fosse ormai passato.

Notiamo di volo che la notizia, giunta a Trieste colla posta precedente, dell'arrivo di lord Elgin con truppe a Calcutta, la quale era stata posta in dubbio e quasi smentita da qualche foglio (fra cui il *Débats*), è pienamente confermata dai giornali di Bombay, di Calcutta e di Hong-Kong.

Si annunzia che il generale Outram fece fermare tutti i rinforzi diretti alla volta di Cawnpur, coll'intenzione di avanzarsi verso il Gogra o il Gumti, e di giungere a Lucknow dalla parte opposta.

I giornali di Hongkong 10 agosto ci recano il testo del decreto relativo al blocco di Canton: esso suona così: « Per ordine di sir Michele Seymour, cavaliere commendatore dell'onorevolissimo ordine del Bagno, contrammiraglio della bandiera bianca, e comandante supremo delle navigli e vascelli di Sua Maestà, impiegati, o da impiegarsi nelle Indie Orientali e nei mari adiacenti, essendo necessario che durante l'appianamento delle divergenze esistenti fra il governo cinese e quello di S. M. britannica, il fiume di Canton continui ad essere occupato solamente dalle forze inglesi; io, in virtù dell'autorità impartitami, e col concorso di S. E. il plenipotenziario di S. M., e capo sovrintendente del commercio, notifico col presente che a cominciare dal 7 di questo mese il fiume e il porto di Canton, con tutti i loro accessi, saranno posti in istato di stretto blocco mediante una competente forza navale di S. M. britannica. E colla presente si notifica inoltre che tutte le misure permesse dal diritto delle genti verranno adottate ed eseguite riguardo a tutti i bastimenti che tentassero di violare il detto blocco. — Dato a bordo del *Calcutta*, naviglio di S. Maestà, ad Hongkong, il 3 agosto 1857. — *M. Seymour* ».

La *Gazzetta di Pekin*, sino alla data del 3 giugno, seguita ad astenersi dalla menoma allusione al conflitto di Canton. Del resto, la trista condizione delle Indie, e la partenza di lord Elgin per Calcutta tolsero ogni speranza (seppure alcuno l'aveva) d'un pronto componimento della questione anglo-cinese, e si crede che per molti mesi le cose continueranno nello stato presente, con dispiacere degli abitanti, e massime della classe mercantile, a cui il recente blocco di Canton toglierà probabilmente persino il piccolo traffico che cominciava a sorgere in Hongkong.

Gl'insorti di Nankin sono nuovamente in contesa fra loro: e due città di distretto chiamate Lih-shwui e Kiang-yin, distanti 35 miglia da Nankin, vennero riprese dagl'imperiali, per cui i ribelli dovettero ritirarsi a Nankin. Però mentre i ribelli hanno la peggio nelle vicinanze della capitale del Sud, lo stato di Pekin medesimo sembra destare grave apprensione. I soldati, privi di paga, sono naturalmente malcontenti, mentre il paese è infestato da rivoltosi. Anche nella città va crescendo il numero della gente sospetta, onde il governo cinese credette opportuno vietare e rappresentazioni sceniche e le adunanze nelle vie. (*O. T.*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 2 *ottobre*

Ieri, verso il mezzodì S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano, e da numeroso seguito, si recava in *Piazza d'Armi*, dove onorava di sua presenza le manovre militari eseguite da cinque reggimenti di cavalleria e due batterie d'artiglieria a cavallo. Il tempo era magnifico: numerosi gli spettatori. Le manovre riuscirono ottimamente. Poco dopo le due S. M. rientrava a palazzo.

Questa mattina S. M. il Re, accompagnato da S. E. il Ministro della guerra, si è recato a passare a rassegna i soldati di 2ª categoria della leva dell'anno 1856, raccolti nel campo d'istruzione a S. Maurizio.

La regia fregata *Des-Geneys* lasciava Anversa il 20 dello scorso settembre per continuare la sua navigazione verso i RR. Stati, ricoverava pel cattivo tempo a Flessinga, donde partita il 22, dopo una fortunata navigazione, imboccata la Manica, giungeva a Falmouth il 24 a causa del libeccio e per sbarcarvi il piloto pratico.

Il corriere di Francia è giunto questa mattina con ritardo. I giornali, che esso ci ha recati, non contengono novità rilevanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 1 *ottobre*.

Ultime notizie del Levante col piroscafo del Lloyd: *Costantinopoli*, 26 *settembre*. Sono annunziati prossimi cangiamenti nel corpo diplomatico ottomano. Callimaki lascierà l'ambasciata di Vienna.

Sciamil avendo fatto prigioniero il governatore, scoppiò una sommossa nei Kanati russi di Kazimoncky (del Kasil Kumück) ed i ribelli hanno imposto una taglia di 10,000 rubli.

Parigi, 1 *ottobre (sera)*.

Si ha da Berna che il Consiglio federale ha fatto sapere ai commissari riuniti a Losanna non essere punto mutato lo stato delle cose in seguito alle risoluzioni prese dal Gran Consiglio di Vaud. In conseguenza i commissari continueranno ad agire di conformità alle avute istruzioni.

Azioni del Credito mobiliare 892.
Strade ferrate austriache 675.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 500.
Strade ferrate Lombardo-Venete 587.

Parigi, 2 *m.*

Stando al tenore d'una lettera di Londra indirizzata al giornale il *Pays* Nana-Saib si trova alla testa dell'esercito di Oude, comandando l'assedio di Lucknow, ed ha tagliato i canali che conducono le acque alla cittadella.

Il generale Havelock medesimo, bloccato a Cawnpore, non può soccorrere Lucknow.

INTENDENZA DELLA PROVINCIA D'ALBA.

Avviso

Affittamento di tre Molini Demaniali posti sul territorio di Bra.

Si previene il pubblico che l'affittamento per anni tre, sei e nove, dei tre Molini demaniali posti sul territorio di Bra, è stato il giorno 22 corrente deliberato da quest'ufficio per l'annuo prezzo di lire 12,040.

I termini fatali per l'aumento del decimo o ventesimo sul prezzo suddetto scadono al mezzodì del giorno 12 ottobre prossimo, dopo i quali non sarà accettata qualsias offerta.

Alba, li 23 settembre 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza
Il segretario QUAGLIA.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta.

pel giorno 17 *ottobre* 1857.

Alle ore undici del giorno 17 ottobre 1857, si procederà in quest'ufficio d'Intendenza generale all'appalto

Della somministranza della Minestra, del Vitto dietetico, della Paglia e di tutto quanto riflette l'andamento del servizio delle Carceri giudiziarie di Terraferma, ad eccezione di quelle esistenti nelle provincie di Genova e di Novara e nella città di Torino.

La durata dell'impresa è di sei anni a cominciare dal primo gennaio 1858.

L'appaltatore farà tutte le somministranze contemplate nei capitoli d'appalto aventi la data del 24 agosto ultimo, mediante il corrispettivo di una somma determinata per ciascuna giornata di presenza di ciascun detenuto sia sano o ammalato. Sono considerati come detenuti i guardiani inferm ammessi al vitto dietetico, e si pagherà per essi la giornata di presenza nella misura sumdicata. Sarà computato come giorno di presenza quello in cui il detenuto entra in carcere, ma non già quello di uscita.

L'asta sarà aperta sul prezzo di 25 centesimi e 500 millesimi per ogni giornata di presenza dei ditenuti nelle carceri, e le offerte di diminuzione di tale prezzo non potranno essere minori di mezzo centesimo ossia di 500 millesimi.

Gli accorrenti all'asta dovranno, ond'essere ammessi ad offerire, depositare un *vaglia* di persona notoriamente risponsale, ovvero una readita dello Stato al portatore di L. 500.

L'ammontare complessivo del prezzo annuo dell'appalto ascenderà a circa L. 300,000.

I pagamenti saranno fatti per acconti e per saldi; gli acconti avranno luogo alla fine d'ogni mese, e saranno ragguagliati a quattro quinti dell'importo dei medesimi, e i saldi saranno corrisposti alla fine d'ogni trimestre sulla presentazione degli stati regolari.

Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso sono a carico dell'impresario, il quale dovrà all'atto della sottomissione fornire una cauzione della rendita di L. 2,000 in cedole dello Stato.

L'appalto avrà luogo sotto l'esatta osservanza dei capitoli generali e speciali sundicati, dei quali gli aspiranti potranno aver visione tanto nella segretario di quest'intendenza generale, quanto nelle segreteria delle altre Intendenze generali e provinciali di Terraferma e del Municipio di Cuivasso, nelle ore in cui i rispettivi uffizi trovansi aperti. — La scadenza dei fatali è fissata a giorni cinque.

Del resto si osserverà all'asta e nella stipula zione degli atti il disposto del cano secondo, titolo terzo del Regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 25 settembre 1857.

Per il Segretario-Cap? dell'Intendenza Generale
C. F. ALBASIO Segr. assunto.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 15 del prossimo mese di ottobre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista di

Chilogrammi 32500 Zolfo greggio, al prezzo di cent. 20 cadun chilog., per servizio della Fabbrica polveri di Genova.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli Incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'ufficio di direzione della suddetta Fabbrica polveri.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo sovraccitato un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a 1 decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, li 28 settembre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

2 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 90 85 90 60 in l. 91 p. 10 8bre
C. della matt. in c. 91 90 75
1851 5 0/0 1 giugno C. g. p. in c. 90 60 90 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 287 287 287
C. della matt. in c. 286 in liq. 289 p. 31 8bre 288 p. 30 9bre
Az. Cassa S. Lib. 1 lugl. C. g. p. in c. 290
C. d. m. p. in c. 291 290 50
Id. 3.a emiss. 1 lugl. C. g. p. in c. 275
C. d. m. in c. 276 275 50 in liq. 278 p. 29 9bre
Ferr. di Cuneo Obbl. vech. 1 lugl. C. g. p. in c. 334
Id. Novissime C. d. m. in c. 253
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre C. g. p. in c. 268
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C g. p. in liq. 537 50 p. 31 8bre 539 p. 30 9bre
C. m. in c. 535 535 535 in liq. 538 p. 31 8bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 1 Ottobre.

Denominazione de' Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento — Nazionale	20 80
Frumento — Estero	— —
Meliga	13 43. 13 45
Segala	13 55
Avena	8 75
Riso	21 70, 26 04

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino dal 1° al 30 7bre 1857.

	Colli	Peso in Kil.	
Greggia	57	1635	84
Organzino	156	11956	95
Trama	47	3097	81
Articoli diversi	14	497	21
Totale	»	»	»
Settimane antecedenti	»	»	»
Totale nel mese	274	17187	81

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 1 ottobre 1857, ricevuto alle ore 7 45 pomer.

In contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . » » » » 68 15 68 05
Id. 4 1/2 0/0 . . 91 25 » » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0 . » » » » 90 1/2
» Piemontesi 1849 5 0/0 . » » » » » »
» Rothschild 1853 3 0/3 . » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) Opera seria del maestro Verdi *Aroldo*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *La gran Lacerna d'Epiletto*.

CIRCO BALBO. (ore 6 1/2) Compagnia equestre di Claudio Loyal diretta da Pietro Ghella. Grande pantomima. *Mazeppo*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Virtù e delitto* — ballo *I Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff*.

IL MONITORE SCOLASTICO

GIORNALE EBDOMADARIO PEDAGOGICO-PRATICO *degli interessi materiali delle Scuole e degli insegnanti, e delle operazioni commerciali dello Stabilimento*

F. COLOMBETTI e C.

(*L'Emporio Scolastico-Magistrale degli Stati Sardi*) — *Prezzo d'associazione* Fr. 2 *per trimestre; l'abbuonamento comincia il 1° ottobre prossimo* e si fa in Torino, via San Filippo, num. 23, e presso le succursali dell'Emporio.

Già vennero pubblicati due numeri di saggio.

COLLEGIO-CONVITTO

DI RIVAROLO CANAVESE

Pensione L. 30; mezza L. 18; bucato e letto L. 12 annue. Sac. G. TESTA *Rett.*

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento delli 16° e 17° ventesimi, gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo con tutto il 25 corr. ottobre, avvertendo, che trascorso questo secondo termine di favore, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti Sociali.

I versamenti si fanno

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;

In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 1° ottobre 1857.

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ

di Mutua Assicurazione contro i danni della Grandine per la provincia Lomellina

A termini dell'art. 4 dello Statuto sociale, l'Assemblea generale dei socii è convocata per il giorno 16 corrente ottobre, alle ore 9 antimeridiane nella solita sala terrena di questo Municipio.

Mortara, li 21 settembre 1857.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PANZARASA.

SOCIETÀ PIROGENICA

di E. QUINTERIO *e* COMP.

Le sezione del Consiglio di Sorveglianza qui sedente, nella seduta del 29 corrente, aderendo alla deliberazione presa il 22 precedente dall'altra sezione del Consiglio stesso sedente in Milano, valendosi dell'autorità conferitale dal § 12 del contratto sociale, ha nominato a gerente provvisorio della suddetta Società il sig. Esiodo Tagliabue in sostituzione del signor Enea Quinterio.

AI COMUNI

I fratelli *Fodratti, tipografi della Intendenza generale della Divisione Amministrativa di Torino* (via Ospedale, n. 31), hanno stampato i mod. n. 2, 5 e 6 prescritti pel *Censimento del* 1858, si di frontispizio che intermedii, e li vendono cent. 5 cadun foglio. — Dai medesimi si potrà pure far capo per tutti gli altri modelli ad uso dei *Comuni, Esattori, Opere Pie e Milizia Nazionale.*

SEMENTE BACHI DA SETA
DI SCIO IN LEVANTE

Prodotta da galette della miglior qualità e perfettamente sane, e fabbricata dal signor D. Pauli, già conosciuto vantaggiosamente da molti educatori di bachi della monarchia austriaca.

A provare che le galette adoperate dal sig. Pauli per la sua semente erano affatto esenti dalla dominante malattia, si potranno produrre attestati, dai quali risulta « che » tutte le galette prodotte colla semente » del D. Pauli di Scio negli anni 1854, 1855 » e 1856 diedero i più eccellenti risultati » cosicchè gli vennero conferite anche in quest'anno rilevanti commissioni.

Tanto i suddetti documenti in forma autentica, quanto un deposito di semente, trovansi presso la ditta Enrico Mylius e C., in Milano, presso la quale se ne potrà far ispezione da chi desiderasse far acquisto della suddetta semente.

DIFFIDAMENTO

Con atto di ieri, ricevuto dal notaio sottoscritto, la signora Annetta Gassiarini fu Nicolò, nata a S. Remo, e dimorante in Torino, rivocò la procura generale che aveva passata in capo a Thomatis Stefano fu Andrea, nativo di Carrù, e dimorante in Torino, col relativo instromento 11 febbraio ult. scorso, allo stesso rogito.

Torino, li 2 8.bre 1857.

Antonio Bastone not.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 8 (giorn. 24, 08), circa tra campi, prati, vigna e boschi, il tutto in ottimo stato di coltura, sul territorio di Buttigliera d'Asti, regione del Pasta. – Dirigersi dai proprietari fratelli Pennazio fu Biagio, dimoranti a Riva presso Chieri.

DA VENDERE

Due CASCINE, fini di S. Maurizio, l'una di ett. 75 circa, l'altra di ett. 44, ambedue irrigabili, con ampi caseggiati civili e rustici. — Recapito dal serragliere Maffiotti, via Golto, num. 5.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMONTE-S.GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nella stagione invernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» *Sabbato* « MARSIGLIA

indipendentemente dal quale continueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
» *Sabbato* » Nizza

come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
» *Sabbato* » CAGLIARI

Linea d'Africa

Da GENOVA al 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
R. RUBATTINO E COMP.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa di inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

GUANO DEL PERU'

Guarentito del deposito Balduino, presso il droghiere Anzelo Audifredi, rimpetto alla chiesa di S. Filippo, 21, il quale ha pure il *Deposito* e vendita per conto della Società l'*Ecarrissage* del

GUANO ARTIFICIALE concentrato,

al prezzo limitato di L. 23, 50 il quintale,

(pari a L. 2, 25 il miria).

FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino con sua sentenza in data d'ieri, ha dichiarato il fallimento di Luigi Righini, negoziante cotonelli-nalo in questa città, via di S. Teresa, casa vedova Durione, n. 12; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Giuseppe Boeris, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti il signor Pio Rolle, deputato giudice commissario del fallimento, alli 10 del prossimo venturo ottobre, ed alle ore 5 pom.

Torino, li 26 settembre 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Nella causa di espropriazione forzata promossa dal signor Giuseppe Pozzo fu Tommaso, di Buttigliera, cliente del caus. coll. giato Benedetto Aubert, contro Giacomo Becchio fu Francesco, di Villanova d'Asti, intervenne ieri sentenza di questo tribunale provinciale, colla quale si deliberò:

1. Il primo lotto, di cui nel bando venale 8 luglio scorso, composto d'un campo, situato sul territorio di Buttigliera d'Asti, regione Mosso, del quantitativo di are 14, centiare 82, in mappa al numero 2132, coerenti Bartolomeo Pozzo, Giuseppe Pozzo a due, e Bernardo Molina, per cui esso Giuseppe Pozzo offriva L. 160, al medesimo promovente Pozzo per tale prezzo, in mancanza d'altre migliori offerte;

2. Il lotto 2, composto di prato, ivi, regione Pomarella, di are 21, centiare 36, in mappa numeri 2293 e 2298, consorti il fratelli fu Giovanni Quaranta, gli eredi del fu Antonio Quaranta e gli eredi Nato, per cui il Pozzo promovente offriva L. 230, a favore di Michele Villata fu Stefano di Villanova, pel prezzo offerto di L. 520;

3. Il lotto 3, composto d'un bosco, ivi, regione Valletta, di are 3, centiare 50, in mappa al num. 2194, fra le coerenze di Giuseppe Prato, eredi del fu Antonio Quaranta ed eredi di Antonio Pasta, per cui il Pozzo offriva L. 50, allo stesso promovente per deficienza d'offerte migliori;

4. Il lotto 4, che si compone di casa e sito, situati sulle fini di Villanova d'Asti nella regione Buon Giorgio, sezione B, di are 13, centiare 40, parte del nn. di mappa 936, 938 e 939, cui coerenziano Giuseppe Antonio Becchio, Battista Molo, Gioanni Finello e la via comunale, per cui il promovente offriva L. 100, a favore dell'Israelita Emilio Ella Segre fu altro Emilio Ella, nato a Savigliano, e residente in Chieri, pel prezzo da lui offerto di L. 1,620;

5. Il lotto 5, composto di una vigna, ivi, stesse sezione e regione, di are 22, cent. 21, col numeri di mappa 933 e 934, consorti Biagio Giuseppe Boggero, la via comunale, Battista Molo, Domenico Becchio e Giovanni Finello, pel quale il promovente offrì L. 160, a favore di Marco Gambino fu Giuseppe, delle fini di Villanova, pel prezzo offerto di L. 780;

6. Il lotto 6, compo to di campo, ivi, regione Arbietta, stessa sezione B, col numero 709, di are 40, centiare 30, consorti il marchese Ferrero della Marmora, la bealera viva e Michele Manolino di Gioanni, pel quale il Pozzo offriva L. 260, a favore di Giuseppe Boano di Gioanni, nato a Castelnero, e dimorante a Villanova, pel prezzo da lui offerto di L. 700;

7. Il lotto 7 rimase inventato, per rinuncia fatta dal promovente Pozzo;

8. Il lotto 8, composto di campo, ivi, regione Riolla, stessa sezione B, numero di mappa 1322, classe seconda, del quantitativo di are 33, consorti Quaranta Francesco, Quaranta Gioanni, e Giuseppe e Tommaso, fratelli Rubatto, pel quale il detto promovente offeriva L. 280, a favore di Giuseppe Antonio Becchio fu Francesco, di Villanova, per L. 610 da lui offerte;

9. Il lotto 9, che si compone di campo, ivi, regione Savi, stessa sezione, col numero di mappa 1345, classe seconda, di are 24, centiare 20, consorti Antonio Manolino e fratelli Gioanni e Giuseppe, marchese Colli e la via pubblica, per cui il promovente offrì L. 190, a favore di Tommaso Bosco fu Antonio, nato e res dente sulle fini di Villanova, per 790 da lui offerte;

10. Il lotto 10, che si compone del bosco, ora in gran parte ridotto a campo, ivi, regione Grangia, stessa sezione B, con il numeri di mappa 1005, 1006 e 1007, del quantitativo di are 68, centiare 50, consorti Giuseppe Marocco, Vincenzo Mejer e Giovanni Raimondo, pel quale il promovente Pozzo offeriva L. 160, a favore del suddetto Emilio Ella Segre per L. 870;

11. Il lotto 11, che componesi di campo, ivi, regione Pratorotondo, stessa sezione, parte del numero di mappa 355, classe quarta, di are 8, centiare 70, consorti Maddalena Navone, moglie Villata, Giovanni Chiara detto *l'auta*, e Marco Gorin, per cui il promovente Pozzo offriva L. 60, al medesimo per lo stesso prezzo, in mancanza di obiatori;

12. Il lotto 12, composto di campo, ora ridotto a vigna, ivi, regione Rivarola, sezione B, parte dei numeri di mappa 1034 e 1038, di are 9, centiare 40, consorti Michele Bosso, la via vicinale e fiume Bonecino Becchio, per cui il Pozzo offeriva L. 80, al suddetto Giuseppe Boano menzionato al lotto sesto, pel prezzo da lui offerto di L. 300;

13. Il lotto 13, che componesi di campo, ivi, regione Savi, stessa sezione B, parte del numero di mappa 1278, classe quarta, di are 42, centiare 69, consorti il marchese Colli, la via pubblica e Giuseppe Sodero, per cui il promovente offriva L. 190, a favore del suddetto Michele Villata, di cui al lotto 2, pel prezzo da lui offerto di L. 890;

14. Il lotto 14, che si compone del bosco, ora ridotto a campo, ivi, regione Grangia, stessa sezione, num. di mappa 1003, classe prima, del quantitativo di are 79, cent. 80, consorti Giuseppe Marocco, Giuseppe Mariano e Gio. Battista Vigna, pel quale il promovente offriva L. 190, a favore dello stesso Giuseppe Pozzo per L. 810 da lui offerte all'incanto;

15. E finalmente il lotto 15 ed ultimo, composto di vigna, ivi, regione Buongiorgio, stessa sezione B, parte del num. di mappa 933, classe seconda, di are 10, centiare 78, consorti Battista Molo, Domenico Becchio, Giuseppe Biagio Boggero e la via pubblica, per cui il promovente Pozzo predetto offriva L. 90, a favore del prenominato Marco Gambino pel prezzo da lui offerto di L. 376.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 10 prossimo mese di ottobre.

Asti, li 26 settembre 1857.

Gallina sost. segr.

NOTA

Alle ore 10 mattutine delli 23 prossimo ottobre, nella città d'Ivrea, e nell'ufficio del notaio Angelo Vittorio Ripa, nel già convento di San Francesco si procederà alla vendita ai pubblici incanti d'un corpo di cascina, posto in territorio di detta città, cantone di San Bernardo, diviso in 15 lotti, ed al successivo deliberamento a favore degli ultimi migliori offerenti, all'estinzione della candela vergine, sotto i patti, prezzi e condizioni apparenti dal relativo bando stampato il 19 settembre 1857.

Tale stabile spetta all'interdetto signor Aristide Jano Dejordanis di Torino, ed in parte anche all'eredità della fu S. E. il sig. presidente capo D. Francesco Jano, e la vendita si fa sull'instanza del signor notaio collegiato Guglielmo Teppati, tutore di detto interdetto, essendo stata la vendita medesima debitamente deliberata ed autorizzata.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Antonio Bernardi, domiciliato in Abbadia, qual padre e legittimo amministratore della di lui figlia minore Maria Elisabetta Virginia, contro Galliano Gioanni Ignazio, residente a Pinasca, il due lotti di stabili caduti in detta subasta, il primo composto di fabbricato, corte, orto, prato, gerbido e broppareto, di are 9, cent. 51 in tutto, sulle fini di Pinasca, nella regione Grangetta, al numeri di mappa 4384, 4382 e 4434 1/2, esposto in vendita sul prezzo di L. 100, ed il secondo composto di campi, boschi ed alteni, di are 39, 69 in tutto, sulle stesse fini di Pinasca, e nelle regioni Terravilla e Bussonero, ai numeri di mappa 3339, 3341, 3345, 3347, 3751 e 3768, esposto in vendita sul prezzo di L. 200, vennero deliberati, cioè, il lotto primo a favore di Benedetto Perotto di Pinasca, per L. 115, ed il secondo a Benedetto Richiardone dello stesso luogo, per L. 275.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 11 prossimo ottobre.

Pinerolo, li 26 settembre 1857.

Gastaldi segr.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 del mattino delli 12 di ottobre prossimo, nella casa del signor Andrea Cattaneo detta *Giacconera*, posta sulle fini di Villarfocchiardo, nanti il notaio Emanuele Billia, alla residenza di Sant'Antonino, delegato dall'Ill.mo e rev.mo monsignor vescovo di Susa con decreti delli 22 di luglio ultimo scorso, e 21 corrente, avrà luogo il secondo incanto e deliberamento della vendita dei sottoaccennati n. 32 lotti compresi nei lotti 69, in cui fu divisa la cascina di Planverso, posseduta dal rev.mo Capitolo Cattedrale di San Giusto di Susa, in territorio di Villarfocchiardo, di cui si procedette ai pubblici incanti nanti lo stesso notalo il 3 corrente.

Lotti stati deliberati colverbale di detto giorno 3 dell'andante mese, su cui venne fatto nei fatali stabiliti l'aumento di sesto.

1. Lotto n. 20, di campo, bosco e gerbido, di are 53, 87, al prezzo di L. 1,045; 2. lotto n. 22, di prato, bosco e gerbido, di are 50, 62, al prezzo di L. 964 67.

Lotti il cui primo incanto rimase infruttuoso, da reincantarsi sul prezzo della relativa prima perizia su cui già seguì detto incanto.

3. Lotto n. 1, di campo, bosco e gerbido, di are 84, 84, al prezzo di L. 775 58; 4. lotto n. 2, di campo, bosco e gerbido, di are 59, 25, al prezzo di L. 545 75; 5. lotto n. 3, id., di are 60, 15, al prezzo di L. 661 65; 6. lotto n. 4, id., d'are 61, 05, al prezzo di L. 671 55; 7. lotto n. 5, id., di are 61, 87, al prezzo di L. 680 57; 8. lotto 6, id., di are 62, 10, al prezzo di L. 683 10; 9. lotto n. 7, id., di are 64,80, al prezzo di L. 679 80; 10. lotto n. 8, id., d'are 61, 45, al prezzo di L. 675 95; 11. lotto n. 9., di bosco e gerbido, di are 59, 25, al prezzo di L. 651 75; 12. lotto n. 10, id., di are 58, 65, al prezzo di L. 645 15; 13. lotto num. 11, id., di are 58, 05, al prezzo di L. 638 55; 14. lotto n. 12, id., di are 57 90, al prezzo di L. 636 90; 15. lotto n. 13, id., di are 57, cent. 90, al prezzo di L. 636 90; 16. lotto n. 14, di campo, bosco e gerbido, di are 56, 60, al prezzo di L. 849; 17. lotto n. 15, id., di are 56, 60, al prezzo di L. 849; 18. lotto n. 30, di gerbido, ghiara e bosco, di are 48, cent. 82, al prezzo di L. 585 84; 19. lotto n. 31, id. di are 47, 85, al prezzo di L. 574 20; 20. lotto n. 32, id., di are 47, 02, al prezzo di L. 564 24; 21. lotto n. 33, id. di are 46, 12, al prezzo di L. 553 44; 22. lotto n. 34, id., di are 45, 45, al prezzo di L. 545 40; 23. lotto n. 35, id., di are 45, 35, al prezzo di L. 520 20; 24. lotto n. 36, id., di are 43, 50, al prezzo di L. 522; 25. lotto n. 37, id., di are 43, 42, al prezzo di L. 390 78; 26. lotto n. 38, di gerbido e ghiara, di are 42, 67, al prezzo di L. 384 05; 27. lotto n. 39, id., di are 41, 92, al prezzo di L. 377 28; 28. lotto n. 40, id., di are 41, 47, al prezzo di L. 570 53; 29. lotto n. 41, id., di are 40, 05, al prezzo di L. 200 25; 30. lotto n. 52, di prato, bosco e ghiara, di are 87, 97, al prezzo di L. 1,407 52; 31. lotto n. 53, id., di are 75, 97, al prezzo di L. 1,215 52; 32. lotto n. 54, id., di are 62, 35, al prezzo di L. 997 28.

Gli accennati num. 32 lotti verranno deliberati separatamente l'uno dall'altro a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento dei prezzi suaccennati, ed alle condizioni espresse nel relativo bando dal sottoscritto rilasciato il 24 corrente, di cui ognuno potrà aver visione nel di lui ufficio in Sant'Antonino, notando però che dopo l'incanto separato dei detti num. 30 ultimi lotti verranno immediatamente riuniti ed incantati in tre, od anche in un sol lotto tutti i lotti la cui asta rimarrà ancora infruttuosa, sempre però sul prezzo di perizia suaccennato accumulato, e senza alcun ribasso.

S. Antonino, li 27 7.bre 1857.

Emanuele Billia not. del.

LIQUIDAZIONE

DI MOBILI e oggetti relativi, con grande ribasso; in Doragrossa, al num. 11.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.interculturale.it

N. 234 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Sabato 3 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	45	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza	» 48	25	13
Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	15½
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera
2 Ottobre	744 70	745 30	745 56	+ 20 1	+ 25 2	+ 31 0	+ 20 0	+ 24 0	+ 24 6	E.	O.	S.	Cop. chiaro	Nuv. a grup.	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 OTTOBRE 1857

Il Num. 2470 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge del 15 di questo mese con cui è autorizzato il traforo delle Alpi tra Bardonecchia e Modana per la costruzione del tronco di ferrovia in congiunzione di quella Vittorio Emanuele coll'altra di Susa;

Sulla proposizione rassegnataci dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici, di concerto col Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Regolamento per l'esecuzione dei lavori del traforo delle Alpi e di costruzione del tronco di ferrovia da Susa a Modana, autorizzati colla legge del 15 di questo mese, al presente annesso e vidimato d'ordine Nostro dai Ministri dei Lavori pubblici e delle Finanze, è da Noi approvato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino il 29 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.
C. CAVOUR.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione delle opere del traforo delle Alpi, approvato colla legge del 15 corrente agosto.

CAPO I. — *Disposizioni preliminari e norme per le espropriazioni.*

Art. 1. Il progetto generale delle opere del traforo delle Alpi, e della strada ferrata da Modana a Susa degli ingegneri Ranco, Grandis, Grattoni e Sommeiller, nonchè i progetti particolareggiati di ciascuna delle opere d'arte, saranno presentati al Ministero nella forma prescritta, e sottoposti all'approvazione a tenore delle vigenti leggi e regolamenti. Sono però eccettuati da questa prescrizione i seguenti lavori riconosciuti d'urgenza, interessando che siano compiuti nella corrente annata:

1. Tracciamento della galleria;

2. Le strade di servizio per aver accesso alle due bocche della medesima e per metterle in comunicazione coi cantieri, compresa la sistemazione della strada comunale da Oulx a Bardonecchia in quelle parti nelle quali sarà necessario per assicurare in ogni tempo il transito coi carri;

3. Derivazione d'acqua per la produzione d'aria compressa necessaria per l'esecuzione della galleria;

4. Gli edifizi occorrenti per l'alloggio dei principali operai, e degli impiegati, pei compressori, per le officine di riparazione, e pei magazzini;

5. L'intiamento coi mezzi ordinari del traforo, da continuarsi sintanto che siano posti in opera i nuovi mezzi proposti;

6. Le prime provviste di materiali per detto intiamento;

7. Le espropriazioni dei terreni da occuparsi;

8. Il montaggio delle macchine idropneumatiche e perforatrici, le quali però con tutti gli accessorii saranno acquistate per contratti regolari;

9. Il lavoro da eseguirsi colle macchine medesime e le opere di manutenzione delle stesse macchine in apposite officine;

10. Quelle altre opere impreviste ed urgenti, che potessero sorvenire nell'esecuzione del traforo, e per cui non si potesse altrimenti provvedere con appalto o con privato cottimo.

Art. 2. Per l'esecuzione dei lavori indicati ai paragrafi 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 10 saranno osservate le norme infrastabilite pei lavori ad economia; e per quelli di cui ai paragrafi 8 e 9 si osserveranno le regole di contabilità già adottate per l'andamento delle officine di grandi riparazioni e per quelli di manutenzione della strada ferrata di Genova, di cui nell'ordine di servizio del 10 settembre 1855.

Sarà però cura della Direzione generale dei Lavori Pubblici, e della Direzione tecnica, appena cominciati i lavori di cui ai numeri 2, 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 1, ed anche prima se sia possibile senza grave perdita di tempo, di procurarsi private sottomissioni di cottimi per l'esecuzione dei lavori medesimi, unendovi i disegni, capitolati e perizie per la superiore approvazione, onde meglio sia compiuto il disposto della citata legge, art. 1, alinea 1.

Parimenti dopo intrapreso il lavoro del traforo per mezzo delle macchine, l'estrazione e deposito dei materiali di scavo, i rivestimenti e puntellamenti, che si potessero prevedere, e giustamente calcolare, si eseguiranno per regolare appalto, o quanto meno per cottimi.

Art. 3. I lavori dello stabilimento della strada ferrata tra Susa e Modane saranno eseguiti coi metodi ordinarii d'appalto.

Art. 4. La direzione tecnica del traforo delle Alpi è affidata complessivamente agli ingegneri Grandis, Grattoni e Sommeiller, inventori del compressore idropneumatico, ciascuno dei quali potrà firmare per la Direzione.

Essa avrà il suo Ufficio in Torino, e sarà sempre ivi rappresentata da uno de' suoi membri. Corrisponderà direttamente colla Direzione generale dei Lavori pubblici, e si uniformerà alle seguenti disposizioni.

Art. 5. È stabilito presso la Direzione tecnica locale un Ispettore economico con un Aiutante applicato ed il personale che sarà necessario.

L'Ufficio dell'Ispettore si è di rappresentare l'Amministrazione in tutti i contratti che occorrerà di stipulare per l'espropriazione dei terreni, e di assistere la Direzione tecnica nelle convenzioni che occorrerà di fare per l'eseguimento dei lavori ad economia; tali convenzioni firmate dalla Direzione e dall'Ispettore saranno sempre trasmesse alla Direzione generale per l'approvazione.

L'Ispettore inoltre invigilerà alla regolare tenuta della contabilità dei lavori e dei magazzini de' materiali. Egli può farsi rappresentare dall'Aiutante.

Art. 6. A ciascun imbocco della galleria è stabilito un magazziniere.

I magazzinieri avranno la custodia dei materiali, degli utensili ed attrezzi, seguendo le norme di contabilità contenute nell'ordine di servizio del 10 settembre 1855.

Art. 7. Sono stabiliti due cassieri, uno a Modane, e l'altro a Bardonnèche.

Questi contabili sono sotto la dipendenza del Ministero di Finanze, e ricevono gli ordini direttamente dalla Direzione generale del Tesoro.

Per Decreti Reali sarà determinato lo stipendio da assegnarsi all'Ispettore economico, a' Cassieri ed ai Magazzinieri, ed il montare della malleveria che i Cassieri ed i Magazzinieri devono prestare.

Tanto lo stipendio dei detti funzionari, quanto le spese di primo stabilimento, del fitto de' locali, e le altre d'ufizio sono a carico del fondo assegnato per l'impresa del traforo delle Alpi.

Art. 8. Ufficio dei Cassieri è di eseguire, in concorrenza coi Tesorieri provinciali, cui sono perciò assimilati, i pagamenti relativi all'impresa del traforo delle Alpi, che siano regolarmente ordinati sulle loro casse con mandati del Ministero dei Lavori pubblici vidimati al Controllo generale, oppure con mandati sovra crediti aperti a favore dei funzionari a ciò delegati, in conformità del disposto dei capi II e III del titolo IV del Regolamento generale di contabilità del 30 ottobre 1853 e del Regolamento sulle Tesorerie della stessa data.

Art. 9. I fondi occorrenti ai Cassieri pel servizio dei pagamenti sono loro somministrati dalla Tesoreria generale dello Stato, direttamente, od indirettamente per mezzo delle Tesorerie provinciali.

Occorrendo che i Cassieri debbano fare altre esazioni, queste devono sempre intendersi fatte a titolo di fondi somministrati dalla Tesoreria generale.

Art. 10. La contabilità dei Cassieri è retta dalle norme stesse che sono in vigore per le Tesorerie provinciali, salve le modificazioni che la specialità del servizio fosse per richiedere.

Il Ministro delle Finanze darà a tale riguardo le opportune istruzioni anche per sostituire l'intervento diretto della Direzione generale del Tesoro a quello che i regolamenti sulla Contabilità generale e sulle Tesorerie attribuiscono agli Uffici provinciali d'Intendenza.

Art. 11. Alla scadenza d'ogni esercizio i Cassieri presenteranno il conto della loro gestione al Magistrato della Camera dei Conti, conformemente a quanto è stabilito pei Tesorieri provinciali col Regolamento 13 aprile 1855.

Art. 12. Tostochè sarà definitivamente stabilito il tracciato relativo tanto al traforo, quanto alle opere necessarie dei due imbocchi, la Direzione dovrà per ciascuna comunità, in cui trovansi i terreni occupandi, formare di questi una tabella designativa per doppio originale in conformità del qui unito modulo num. 1, colla prima facciata in bianco, onde possa l'Intendente della Provincia apporre sulla medesima il Decreto, di cui all'art. 10 delle Regie Patenti 6 aprile 1839; questa tabella sarà firmata dalla Direzione.

Art. 13. Le tabelle saranno trasmesse alla Direzione generale dei lavori pubblici, la quale riconosciutane la regolarità ne trasmetterà un originale all'Intendente della provincia per gli effetti previsti nelle dette Regie Patenti, ed un altro all'Ispettore economico incaricato di rappresentarla nelle trattative occorrenti coi proprietarii per l'accertamento delle relative indennità.

Art. 14. Praticati dall'Intendente gli incumbenti del proprio ufficio giusta le citate Regie Patenti e le Istruzioni ministeriali del 12 giugno dello stesso anno, l'Ispettore, assistito dall'Ingegnere rappresentante sul luogo la Direzione tecnica, intraprenderà colla scorta delle tabelle designative e coll'intervento del Sindaco, ovvero di un consigliere a ciò delegato, le dette trattative coi possessori degli stabili da occuparsi mediante, ove d'uopo, trasferta sul luogo in giorno ed ora fissi da notificarsi agli interessati con apposito manifesto del Sindaco locale.

Art. 15. Rispetto ai proprietarii coi quali si riescirà a stabilire l'indennità in via amichevole, si farà constare del loro consenso mercè una dichiarazione collettiva conforme all'annesso modulo n. 2.

E tale dichiarazione sarà per cura dell'Ispettore immediatamente trasmessa all'Intendente con instanza acciò sia autorizzata l'occupazione delle proprietà e fissata la munizione per la stipulazione del verbale definitivo di cessione (Legge art. 41, Istruzioni art. 38).

Art. 16. Rispetto ai proprietarii dissenzienti il Sindaco farà risultare in apposito verbale del non riescito amichevole componimento (Legge articoli 14 e 15), che avrà cura di tosto rassegnare all'Intendente della provincia; e sarà da questo provvisto colla maggior sollecitudine pel secondo esperimento di conciliazione prescritto dalla citata legge.

Alle munizioni, che saranno fissate tanto dal Sindaco, quanto dall'Intendente per le trattative e per la stipulazione degli atti di cessione definitiva, interverrà sempre l'Ispettore, onde sostenervi l'interesse dell'Amministrazione.

Art. 17. Nelle trattative, di cui agli articoli precedenti, per lo stabilimento delle indennità, l'Ispettore si metterà d'accordo coll'Ingegnere per stabilire il massimo limite del compenso.

Art. 18. Il pagamento delle indennità stabilite nei verbali di cessione definitiva sarà eseguito con regolari mandati spediti dall'Amministrazione centrale sulla Tesoreria della provincia, o sovra una delle due casse, nelle somme risultanti dai deconti formati dall'ingegnere dopo che saranno esauriti gli incumbenti voluti dalla legge per assicurarne la regolarità.

CAPO II. — *Esecuzione dei lavori.*

Art. 19. Oltre l'Ufficio centrale di Torino la Direzione tecnica avrà due altri Uffici locali a Bardonecchia ed a Modana incaricati dell'immediata direzione tecnica e vigilanza dei lavori.

Questi ultimi Uffici corrisponderanno coll'Ufficio centrale di Torino, il quale corrisponderà coll'Amministrazione superiore.

Art. 20. L'eseguimento dei lavori ad economia avrà luogo, per quanto sarà conciliabile colla varia natura delle opere, in via di cottimi mediante licitazioni private da tenersi dall'ingegnere, od Ispettore fra i varii aspiranti. I cottimi saranno concessi a corpo o secondo una serie di prezzi per ogni categoria di lavoro.

Art. 21. Nelle convenzioni da farsi l'ingegnere rappresentante la Direzione tecnica stabilirà le cautele necessarie per l'adempimento delle obbligazioni imposte all'imprenditore sia esigendo un fideiussore a lui beneviso, o deposito di effetti pubblici, sia regolando i pagamenti in modo che l'imprenditore rimanga sempre in disimborso della somma che sarà da esso giudicata sufficiente da corrispondersi ad opera compiuta.

Art. 22. Per assicurare il lodevole esito delle opere di non facile esecuzione saranno stese dall'ingegnere ed inserte nelle convenzioni le istruzioni e condizioni all'uopo necessarie.

Copia di ogni convenzione debitamente autenticata dalla Direzione sarà trasmessa all'Amministrazione centrale corredandola dei documenti e disegni, in base dei quali la convenzione fu stipulata, e sarà sottoposta all'approvazione superiore.

Art. 23. Sarà aperto nell'Ufficio di ciascun Ingegnere locale in apposito registro il conto corrente di ogni cottimo od impresa, da cui dovrà risultare dei pagamenti fatti o da farsi secondo le disposizioni del contratto; ed ogni scrittura di convenzione, o contratto qualunque, sarà copiata *ad extensum* in altro registro per ordine di data.

Art. 24. Il pagamento dei lavori come sovra concessi a cottimo sarà eseguito con regolari mandati spediti dall'Amministrazione centrale sulla Tesoreria della provincia o sovra una delle due casse, e corredati da certificati di abbuono conto dell'ingegnere; nei quali si indicheranno per sommi capi la qualità e la quantità dei lavori eseguiti, e le somme precedentemente pagate.

Art. 25. Quanto alla spesa della mano d'opera eseguita ad economia, la medesima sarà accertata mediante stati quindicinali, modulo num. 3, indicanti il nome e prenome dei varii operai, i giorni del loro impiego, il prezzo di ogni giornata, ed il loro ammontare per ogni quindicina.

Per ciò che riguarda le provviste saranno le medesime fatte per licitazione, come è detto all'art. 20; nei casi però d'urgenza, e di provvista non eccedente le L. 500, si faranno per ordini in iscritto della Direzione tecnica o dell'ingegnere di sezione. Nel primo caso i pagamenti si eseguiscono come è detto all'art. 24, nel secondo la spesa sarà accertata per mezzo di buoni a matrice, modulo n. 4, e di note de' varii provveditori, conforme ai buoni spiccati dalla matrice e numerati per ordine progressivo.

Art. 26. Ogni buono conterrà la richiesta al rispettivo provveditore degli oggetti occorrenti, dei quali sarà rilasciata la ricevuta, quando sieno giudicati accettabili. Le note dei provveditori da unirsi ai buoni saranno dall'Ingegnere esaminate e vidimate.

Art. 27. Su altri appositi stati quindicinali, modulo n. 5, si comprenderanno le provviste, le quali saranno giustificate dalle note dei provveditori, e queste dai buoni a senso del precedente art. 25. Gli stati medesimi saranno firmati dai rispettivi assistenti e vidimati dall'Ingegnere previa verificazione.

Art. 28. I pagamenti della mano d'opera e delle provviste ad economia, per cui siano stati aperti gli occorrenti crediti sulla cassa, si faranno ogni quindicina colla scorta degli stati suddetti alla presenza dell'Ingegnere o di chi per esso.

Il Cassiere dovrà sempre pagare a mani degli operai e provveditori da chiamarsi dall'Assistente alla paga ad alta voce nell'ordine in cui si trovano inscritti nello stato.

Qualora alcuno di essi fosse assente, l'Assistente ne farà risultare in margine allo stato, e le somme non pagate saranno dedotte dal totale dello stato medesimo per essere poi comprese in quello della quindicina successiva, od in uno stato speciale apposito.

I provveditori faranno sugli stati, o sulle note annessevi, quitanza delle somme ricevute, mediante la loro firma, od altrimenti col segno di croce, qualora non sappiano scrivere, da convalidarsi colla firma di due testimoni.

Quanto agli operai basterà che l'ingegnere direttore, o chi per esso, certifichi il fatto pagamento in sua presenza con dichiarazione della somma stata effettivamente pagata.

Non si tosto ultimata la paga e firmati gli stati nel modo sovra espresso, il funzionario, a favore del quale sono stati aperti crediti sulla cassa per tali pagamenti, dovrà spedire pel loro montare regolari mandati con imputazioni sui crediti medesimi, onde il Cassiere possa darsene scarico nella sua contabilità.

Art. 29. Tanto gli stati quindicinali, quanto le note dei provveditori, saranno stesi per doppio originale da servire uno pel pagamento, e da rimanere annesso al mandato spedito sul credito aperto, e l'altro per essere dalla Direzione inviato al Ministero dei Lavori Pubblici si tosto ne avrà desunte e riportate sui proprii registri le occorrenti no-

zioni.

Art. 30. Gli impiegati saranno pagati mensilmente con mandati regolari spediti dal Ministero dei Lavori Pubblici o sulla Tesoreria provinciale, o sulle casse, a seguito della trasmissione, che gli verrà fatta dalla Direzione tecnica dei relativi certificati di servizio per doppio originale.

Le spese d'ufficio, di viaggio ed altre riguardanti la Direzione e le casse, saranno egualmente pagate con mandati spediti dal Ministero suddetto all'appoggio di note presentate in doppio originale, e previa l'approvazione dell'Amministrazione superiore.

Art. 31. Spetta alla Direzione tecnica di determinare il numero degli operai e de' capi-squadra e di fissarne la mercede giornaliera.

Essa ne darà nota all'Ispettore economico, il quale riferirà alla Direzione generale le osservazioni che credesse di fare.

Art. 32. Pei lavori deliberati ad appalto, tosto approvato il relativo contratto, una copia sarà trasmessa alla Direzione, che a misura del progredimento dei lavori rilascierà in base ai contratti stessi gli occorrenti certificati di pagamento, sui quali saranno spediti dal Ministero de' Lavori Pubblici i relativi mandati o sulla Tesoreria della provincia o sovra una delle due casse, a seconda della domanda che ne sarà fatta.

Art. 33. Ogni certificato di pagamento dovrà essere sempre spedito per doppio originale, di cui uno su carta da bollo a spese dello imprenditore, e contenere riepilogato l'importo così dei lavori eseguiti, come dei pagamenti fatti, in guisa che rimanga bene accertata la regolarità del pagamento, che viene proposto in base al contratto.

CAPO III. — *Personale.*

Art. 34. La scelta ed il licenziamento del personale necessario per gli Uffici tecnici e per la condotta e vigilanza dei lavori sono fatti dalla Direzione tecnica, la quale ne determina le attribuzioni e le retribuzioni giornaliere, dandone nota all'Ispettore economico per l'effetto di cui all'art. 31.

Le retribuzioni mensili saranno sottoposte all'approvazione superiore.

Il personale addetto al lavoro in nessuna epoca e per nessuna circostanza avrà diritto a ricompense, o ad impieghi successivi, nè a rimborsi per trasferte o pernottazioni, ritenendosi che il medesimo è stato scelto esclusivamente per la presente opera, ed è colla retribuzione fissata abbia ricevuto un adeguato compenso.

Art. 35. Al personale che venisse scelto nel Corpo del Genio Civile, o negli Uffici amministrativi, sarà conservato il proprio grado e valutatone il servizio per anzianità.

Art. 36. Nell'eseguimento dei lavori sarà speciale cura della Direzione di disporre per prevenire ogni sinistro accidente, e di vegliare alla sicurezza delle persone per quanto è compatibile alla natura dell'opera.

Veglierà inoltre sulla condotta degli Agenti ad essa subordinati, rimovendo quelli i quali non adempissero regolarmente i loro doveri.

Art. 37. Il personale addetto a ciascuno degli Uffici della Direzione, sarà composto in massima, oltre agli Ingegneri costituenti complessivamente la Direzione, di un Ingegnere di sezione coadiuvato da Ingegneri aggiunti, di Aiutanti, di Disegnatori, di Scrivani e di Segretari in quel numero che sarà dal Ministro approvato sulla proposizione della Direzione tecnica.

Art. 38. Oltre al suddetto personale saranno applicati ai lavori Assistenti, Capi-squadra', Capi-meccanici, Macchinisti, Capi-officina, che saranno necessarii per sorvegliare e regolare il lavoro, ed in proporzione del numero degli operai che vi saranno applicati.

La Direzione tecnica è risponsabile della scelta ed appropriata mercede del personale, dell'applicazione e presenza del medesimo ai lavori, non che dell'utile impiego dei materiali, e della conservazione delle macchine, istrumenti, utensili ed attrezzi.

CAPO IV. — *Disposizioni generali.*

Art. 39. La Direzione tecnica adopererà le necessarie cautele e tutta la sua cura pel lodevole impiego delle somme accordate per l'eseguimento dell'opera, evitando ogni spesa superflua e coordinando una savia economia colla solidità e sicurezza dei lavori.

Art. 40. La Direzione tecnica trasmetterà al principio di ogni mese alla Direzione generale dei lavori pubblici uno stato indicativo dei lavori eseguiti nel mese precedente, e delle somme per essi spese. Ragguaglierà ad ogni emergenza la stessa Direzione generale di quanto possa accadere d'impreveduto o di straordinario nella condotta dei lavori.

La Direzione generale farà procedere durante l'esecuzione dei lavori a locali ricognizioni, e verificazioni dei registri e delle scritture di contabilità, che giudicherà nell'interesse pubblico essere del caso, come altresì alla finale generale ricognizione e collaudazione dei lavori stessi nelle solite forme quando saranno condotti a termine.

Art. 41. Onde evitare ogni causa di ritardo, e prevenire le disgrazie che potrebbero accadere, come altresì per tutelare la proprietà dei mezzi speciali di esecuzione appartenenti alla Direzione tecnica, nessuno potrà essere ammesso a visitare i cantieri e la galleria senza una speciale autorizzazione della Direzione stessa.

Art. 42. Il Ministero dei Lavori Pubblici e quello delle Finanze sono incaricati, ciascuno per ciò che lo riguarda, dell'esecuzione del presente Regolamento.

Visto d'ordine di S. M.

PALEOCAPA.
C. CAVOUR.

(Seguono i moduli)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 ottobre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Bardone Giovanni Antonio, soldato giubilato, coll'annua pensione di L. 100, dimorante a Borgorato, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione, num. 1462, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa, tale duplicato verrà rilasciato al prenominato richiedente, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Per il Direttore Capo di Divisione
GAJDO *Segr.*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il disposto dell'art. 9 del R. Decreto del 12 ottobre 1848, concernente l'ammessione all'aggregazione ai Collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione alla aggregazione, e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Visto l'art. 13 del Regolamento annesso al R. Decreto 4 luglio u. s.;

Visto il parere emesso dal Consiglio della Facoltà di Belle Lettere e Filosofia, classe di filosofia;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì 24 dicembre prossimo avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto vacante nel Collegio di Filosofia.

Questi esami verseranno sulla *Logica* e sull'*Antropologia.*

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti deggiono presentare al sig. Preside della Facoltà di Belle Lettere e Filosofia, classe di filosofia, la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, e di un attestato comprovante la loro onorata condotta.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal sig. Preside trasmesse al sig. rettore della R. Università entro tutto il giorno 9 del succitato mese di dicembre.

Torino, il 22 settembre 1857.

D'ordine del Rettore
Avv. ROSSETTI *segr. della R. Università*

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Torino.

Esami Magistrali per l'insegnamento elementare.

Si annunzia che gli esami agli aspiranti maestri ed alle aspiranti maestre per l'insegnamento tanto superiore quanto inferiore, avranno luogo in via straordinaria in Torino nell'ufficio del R. Provveditore agli studi nei giorni 8 e seguenti del prossimo mese di ottobre.

Per l'ammessione a questi esami si deve presentare la domanda su carta bollata, prima del giorno cinque del detto mese, con i documenti infranotati.

1. Fede di nascita, da cui risulti dell'età di 17 anni compiti per gli aspiranti maestri, e di 18 anni compiti per le aspiranti maestre.

2. Un attestato di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.

3. Un attestato medico di sanità e robusta complessione.

4. Per le aspiranti maestre la dichiarazione del consenso paterno e materno, se nubili, e del consorte se maritate.

Torino, 26 settembre 1856.

Il R. Provveditore agli Studi
BARICCO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Debito Redimibile creato col R. Editto 24 dicembre 1819.

Iscrizioni comprese nell'estrazione che ha avuto luogo il 30 settembre 1857.

Numero delle Iscrizioni	RENDITA		Numero delle Iscrizioni	RENDITA	
7613	60	»	34914	30	»
9525	(A) 60	»	35737	460	»
9952	80	»	35989	60	»
20227	500	»	37325	500	»
20456	500	»	37418	200	»
20490	500	»	37466	166	20
21863	55	»	37539	500	»
21923	68	25	39701	62	84
23430	25	»	39915	48	60
23898	500	»	40020	342	50
31145	150	»	40373	335	»
31591	500	»	40709	27	25
33451	70	50			
34081	500	»			

(A) Iscrizione di L. 60 ultima estratta è compresa per sole L. 11 81.

Le suaccennate rendite cessano di fruttare a benefizio dei proprietari colla scadenza di questo semestre ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal primo dell'imminente ottobre, mediante deposito delle relative Cedole.

Parecchie Inscrizioni comprese nelle precedenti estrazioni sono tuttora in ritardo ad essere rimborsate, e sono le seguenti, cioè:

Num. 569. 4263. 7191. 7290. 7460. 7691. 7927. 8044. 8134. 8364. 8623. 8767. 8792. 8962. 11539. 11736. 11816. 12978. 13583. 14564. 15219. 16298. 17515. 18665. 19700. 21432. 23796. 24695. 27795. 27925. 28225. 30252. 33502. 34660. 34616. 35745. 35981. 36017. 37577. 38136. 38979. 39948. 40139.

Il Capo d'Ufficio
TORONE.

Il Vice Direttore Generale
RADICATI.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* annuncia che S. A. I. e R. la Granduchessa regnante è ammalata di rosolia. I bollettini firmati dai medici Del Punta e Bonci recano che la malattia dell'A. S. è nel suo corso ascendivo.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 28 settembre reca un decreto in data del 9 maggio p. p. della Congregazione dell'Indice con cui sono proibiti i seguenti libri:

Dictionnaire biographique contenant jusqu'à l'année 1849 la liste des principaux personnages de tous le pays, ainsi que leurs actions, et leurs ouvrages les plus remarquables, par M. L. Barré, professeur de l'université de Paris. *Decr. 9 maii* 1857.

La Religion naturelle, par Jules Simon. Troisième édition. *Decr. eod.*

Novae horae devotionis ad promovendam veram in Deum pietatem; liber christianis qui cogitant, aedificandis et eruditendis destinatus. *Secunda, emendata et multum aucta editio. Decr. eod.*

Noord en Zuid. Akademische mengelingen uitgegeven door het taalminend studenten-genootschap onder Kenspreuk: t'zal wel gaan, te gent het de wedewerking van studenten aan de ver schillinge hollandsche en Belgische Hgogescholen (*latine*) Septentrio et Meridies, Miscellanea Academica in lucem edita Gandavi ab alumnorum Societate philologica vulgo dicta: *«t'zal wel gaan»* ex consensu alumnorum variarum Hollandiae et Belgii universitatum. *Decr. eod.*

Religiose reden und Betrachtungen für das deutsche Volk. Von Moriz Carriere *«latine»*. Piae dissertationes et meditationes pro natione germanica (scripta) a Mauritio Carriere. *Dec. 5 martii* 1857.

Ueber den Ursprung der menschlichen Seelen. Rechfertigung des generatianismus von Dr. J. Frohschammer *«latine»* De origine animarum humanarum, seu defensio generatianismi a Dr. J. Frohschammer. *Decr. 5 martii* 1857.

—Scrivono da Roma il 19 al *Messaggere di Modena:*

È giunto in Roma, reduce dalla Nuova Granata, monsig. Lorenzo Barili, designato, come si dice, nunzio apostolico presso la regia Corte di Madrid.

Non si conosce ancora quale destinazione sarà data a monsignor Simeoni, che attualmente è incaricato di affari presso quel regio governo.

Il visconte d'Alte, che vi scrissi essere venuto a Roma in missione straordinaria, è molto probabile che vi rimanga a rappresentare il Portogallo. Da che fu richiamato il sig. di Vasconcellos, non eravi più in Roma ministro portoghese, e l'istesso commendatore Husson, provvisoriamente incaricato degli affari della legazione, erasi trasferito a Lisbona.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazz. Tic.* del 30 7.bre:

Il Consiglio di Stato di Vaud ha comunicato il 26 al Commissariato federale il decreto del Gran Consiglio. All'incontro il Commissariato ha presentato al Consiglio di Stato le domande portate dalle sue istruzioni, nella presunzione che la risoluzione del Gran Consiglio non possa avere alcuna influenza sulle misure state risolte.

Il sig. Kurz è partito per alcuni giorni per il Gemmi, ove deve conferire, a nome del Cantone di Berna, coi deputati valesani per alcune vertenze di confine.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *settembre.* Leggesi nel *Morning Post*:

Abbiamo ora 55 reggimenti di fanteria nell'India o in viaggio, come pure 10 reggimenti di cavalleria. Ve ne sono forse realmente di più, perocchè 1 reggimenti partiti dal Capo di Buona Speranza, dall'isola Maurizio, da Ceylan, e della spedizione della Cina debbono giungervi in questo momento.

Queste truppe riunite a quelle del genio e dell'artiglieria, accresceranno le forze della regina nell'India a 70 in 80 mila uomini.

— Scrivono da Portsmouth al *Globe* il 28:

Si stanno costruendo qui, con grande alacrità, la *Victoria*, da 131 cannoni; il *Principe di Galles*, da 131; il *Duncan*, da 101; il *Reale-Federico*, 116; la *Baccante*, 51. Tutti questi saranno vascelli ad elice, salvochè il *Reale-Federico*. Le macchine avranno la forza di 600 in 1000 cavalli. La *Victoria*, il *Duncan*, e la *Baccante* saranno principalmente legni di molto tonnellaggio, e di una gran forza di armamento.

— Oggi si è fatta l'elezione del lord mayor della città di Londra, che deve succedere all'onorevolissimo Tommaso Quested Finnis, l'8 novembre prossimo. Una prima prova diede il risultato seguente: Sir R. W. Carden, 100 voti; l'alderman Wire, 250; l'alderman Carter, *idem*; l'alderman Cabitt, 90; l'alderman Muggeridge, 2; l'alderman Kennedy, *idem*; l'alderman Rose, 6; il lord mayor, 300.

Lo sceriffo Lawrence annunziò che i concorrenti, fra i quali la corte degli alderman sceglierebbe, erano sir R. W. Carden, e l'alderman Wire. La scelta della corte istessa si fermò sopra sir R. W. Carden. Si sono votati ringraziamenti all'antico lord mayor.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 23 settembre all'*Indép. Belge*:

Come era da prevedere, il re ha mantenuto il barone van Golstein alla presidenza della seconda Camera. Il discorso che il presidente ha pronunziato nel prendere possesso del suo seggio non ha alcun colore politico.

Il ministro delle finanze ha presentato ieri il bilancio delle entrate e delle spese per l'anno 1858. Il sig. Vrolik si è valso di questa occasione per comunicare un'esposizione dello stato finanziario, la quale giustifica pienamente ciò che il re ha detto nel suo discorso intorno alla condizione favorevole delle finanze del paese.

Infatti l'esercizio 1855 presenta un risparmio di circa 14 milioni di fiorini, 13 milioni 1/2 dei quali furono applicati all'estinzione del debito, e 175,000 fiorini al riscatto dei pedaggi del Sond. Le entrate del 1856 salirono a 104,818,328 fiorini; ma in questa somma sono compresi i 14 milioni suddetti, 3 milioni 1/2 d'acquisto di demanti e 28 milioni 1/2 d'eccedente delle finanze coloniali. Diffalcando le diverse somme, come pure i 400,000 fiorini di rendita annua a carico del Belgio, le entrate reali del 1856 sono state di 58 milioni 1/2 circa. Siccome le entrate non erano portate in bilancio che sino a concorrenza di 56 milioni 1/2, così vi è un'eccedenza approssimativa di due milioni. Le contribuzioni indirette hanno superato quelle dell'anno precedente di oltre un milione; vi ebbe aumento eziandio nelle dirette; e infine un'economia di 1 milione circa sul capitolo *spese diverse.*

Al risparmio del 1856 che raggiunge quasi la cifra di 13 milioni bisogna aggiungere 130,000 fiorini, rimanenza delle finanze coloniali dell'anno medesimo.

L'anno 1857 si presenta pure sotto favorevoli auspizi se me giudichiamo dai risultati conosciuti dei primi otto mesi. Quanto al bilancio che sta per essere sottomesso alla legislatura, le spese pel 1858 salgono a 73,325,537 fiorini più che l'anno scorso. Il capitolo delle colonie e quello delle spese impreviste non variarono.

I capitoli «collegi dello Stato, affari stranieri, interno, debito pubblico e guerra» hanno subito una diminuzione, mentre per contro gli altri sei portano una cifra più alta. Fra questi ultimi figura il capitolo «Casa del re» a cagione dell'allocazione annua di 100,000 fiorini che S. A. R. il principe d'Orange percepirà cominciando dal mese di settembre 1858, in virtù dell'art. 33 della costituzione. Voi sapete che questa somma è duplicata quando il principe reale abbia contratto un matrimonio approvato dagli Stati generali.

Il bilancio della marina è di quasi 8 milioni.

Risulta dalle cifre esposte che la situazione è eccezionalmente favorevole, in un momento soprattutto in cui le crisi finanziarie sono all'ordine del giorno. Debbo aggiungere che il commercio, la navigazione e la costruzione navale sono pure fiorentissimi. Le importazioni generali sono aumentate di 69 milioni e le importazioni per la consumazione di 44 milioni 1/2. Le esportazioni generali sono aumentate di 24 milioni, le esportazioni del commercio speciale di 8 milioni 1/2, e il transito di 15 milioni 1/2.

La medaglia ha per mala ventura il suo rovescio. Mentre l'alto commercio diviene ogni giorno più florido, il piccolo commercio langue e la classe borghese, in generale, lotta a stento contro l'eccessiva carezza delle sostanze alimentari: a tal segno siamo arrivati che si preparano nuove petizioni alla Camera per chiedere riduzioni di dazio, principalmente sulla carne, il cui prezzo ne priva la piccola borghesia.

ALEMAGNA

Scrivono da Vienna 27 settembre all'Agenzia Havas:

Il barone di Hubner ha avuto la prima conferenza coi conti d'Appony e di Buol. Tutti comprendono che la presenza di questi due diplomatici indica che conseguentemente alle ultime elezioni la quistione dei Principati è entrata in una nuova fase. Tutto ciò che vi si potesse dire intorno alle preoccupazioni incessanti che questo grave affare cagiona al nostro governo, rimarrebbe certamente al disotto della realtà. L'Austria si trova presentemente in una di quelle difficili posizioni che ricordano le complicazioni del 1848? Il suo isolamento è completo. Senza dubbio il governo non ha mai potuto prevedere che il trattato del 15 dicembre avrebbe prodotto frutti così

amari. Tutti i sacrifizi fatti nell'intendimento di conservare lo *statu quo* nei Principati possono considerarsi come illusorii, anzi come la cagione per cui è caduta l'alta preponderanza che noi ci lusingavamo di dover esercitare per sempre nei paesi bagnati dal Danubio.

Nissuno ora più si dissimula a Vienna che il contegno dell'Inghilterra è divenuto, da incerto come sembrava essere, decisamente favorevole all'unione delle provincie moldo-valache; anzi paiono prossimi ad attuarsi i disegni unionisti premeditati e proseguiti dal governo francese con tanta perseveranza. Donde risulta che ad eccezione della Porta Ottomana, scossa essa medesima dagli ultimi avvenimenti di Costantinopoli, niuna potenza mostra simpatie per la nostra politica, mentre noi eravamo avvezzi a considerarci come gli arbitri dell'Europa.

Tutte queste considerazioni sono senza dubbio maturamente ponderate nelle conferenze che si tengono tra il conte Buol e i nostri inviati presso le tre corti principali dell'Europa.

— In un carteggio da Vienna della *G. universale d'Augusta* leggiamo quanto appresso:

« Le misure finanziarie colle quali il barone di Bruck tende ad arrecare efficace rimedio alla pendente peripezia, si dividono in tre diverse categorie. La prima categoria abbraccia le operazioni intese a facilitare l'affare dello sconto ed a sollevar quindi l'industria che soffre per mancanza sensibile di capitali. A tal fine i beni dello Stato, ceduti alla banca, verrebbero adoperati come ipoteca o garantia di una somma di 150 milioni di fiorini in buoni del tesoro da crearsi. Di questi, 100 milioni servirannno al riscatto di una somma eguale di note di banca. In seguito a ciò, la banca sarà posta più facilmente in grado di riprendere i suoi pagamenti in contanti. Gli altri 50 milioni di buoni del tesoro, nuovamente creati, saranno impiegati ad estendere lo sconto della banca. La seconda categoria riguarda la limitazione della speculazione, la cui smania d'imprese ha oltrepassato di troppo i confini di ciò che ponno fare le forze finanziarie dell'Austria. Per ora, cioè, fra le ferrovie, già concedute, verranno eseguite soltanto le linee più importanti, fino a che un miglioramento radicale del mercato del danaro permetta di compiere la rete delle strade ferrate. La terza categoria riguarda la quistione delle promesse, la cui soluzione è divenuta urgente, onde assistere con vigore lo stabilimento di credito. La dichiarazione che le azioni dello stabilimento di credito sono continuamente in ribasso dipende dal crescente deprezzamento delle promesse delle quali è pieno zeppo il portafoglio di quello stabilimento. Ora, per dare alle promesse nuovo slancio, il barone di Bruck ha trovato la seguente combinazione: Verrà lasciata ai possessori di promesse la scelta o di cambiare, dopo dieci anni, quando sarà compiuta la rete delle ferrovie austriache, le loro promesse verso azioni definitive, o di cederle al governo verso un premio del 20 p. 0[0 al di sopra dei pari. Coll'assicurare ai possessori di promesse, non soltanto il continuato godimento degl'interessi guarentiti dallo Stato, ma eziandio, dopo dieci anni, un bel premio, vien dato alle promesse un valore che, a quanto si suol dire nel mondo finanziario, contribuirà potentemente a farle finalmente classificare, vale a dire a farle cadere in solide mani. Per tal modo verrà felicemente allontanata dalla Borsa l'attuale inondazione di promesse, ed in seguito a ciò il corso se ne migliorerà essenzialmente. I piccoli capitalisti investiranno volentieri il loro denaro in promesse, acquistando esse, per così dire, il credito delle carte dello Stato. Lo stabilimento di credito austriaco vuoterà gradatamente il suo portafoglio, ora pieno zeppo, onde, reso più prudente dalla funesta esperienza degli ultimi tempi, potersi muovere più liberamente a fine di raggiungere il prefissosi scopo.

— L'*Abendblatt* del 28 settembre della *Gazzetta ufficiale di Vienna* porta la seguente notizia:

« A quanto udiamo, S. M. I. R. A. pensa di recarsi questa notte da Laxenburg a Dresda, dove, secondo il *Giornale di Dresda*, si attende che S. M. soggiorni fino al 1 del mese venturo.

« Inoltre, la *Gazzetta di Weimar* annunzia che i due monarchi d'Austria e di Russia si troveranno contemporaneamente nel 1 ottobre a visitare quella corte granducale di Weimar, e quindi ivi s'incontreranno. »

— Si legge nella *G. uff. di Vienna*:

S. E. il signor ministro della casa imperiale e degli affari esterni, conte Buol-Schauenstein, si è recato ieri a Carlsbad, alla cura dei bagni. S. E. è già da alcune settimane sofferente, ed ora fu indotto da urgente consiglio medico ad andare ai bagni ancora in autunno.

AMERICA

Lo stemner *Asia*, giunto domenica a Liverpool, reca notizie d'America sino al 15 settembre. Leggesi nel *New York Herald*:

Siamo in grado di dar oggi, se non il testo officiale, almeno le stipulazioni esatte del trattato conchiuso con la Nuova Granada.

È stato deciso che una Commissione sarà nominata per esaminare tutti i reclami dei cittadini degli Stati Uniti contro la Nuova Granada dall'anno 1818 sino a questo giorno, compresivi quelli risultanti dalla strage di Panama. L'ammontare delle indennità accordate nei singoli casi dovrà essere pagato dalla Nuova Granada. Il diritto di stabilire un deposito di carbone in una delle isole della baia di Panama è conceduto agli Stati Uniti colla riserva che questo deposito non occuperà uno spazio maggiore di cento acri e che gli Stati Uniti compreranno o affitteranno il terreno dai proprietari: dal canto suo la Nuova Granada si obbliga a non imporre tasse nè sul detto terreno nè sulle fabbriche che vi si potessero erigere. Il ministro della Nuova Granada deplora gli avvenimenti del 15 agosto 1856, a nome del suo governo, il quale metterà tutto in opera per avere e punire i colpevoli. Affine di mettersi in grado di pagare le indennità che saranno stipulate, la Nuova Granada abbandona la metà dell'introito annuo che essa ricava dalla strada ferrata dell'istmo, e si obbliga di provvedere pel saldo del resto. I passeggeri e la valigia degli Stati Uniti saranno in avvenire esenti di tasse pel transito dell'istmo; se si tentasse di riscuoterle ancora, gli Stati Uniti si opporrebbero colla forza a tale provvedimento.

Un dispaccio di Nuova Orleans ricevuto a Washington porta che il governo messicano ha annullato tutte le concessioni pel transito sull'istmo di Tehuantepec e ne ha conceduto una nuova ad una Compagnia della Luisiana per un periodo di sessant'anni.

Il *Telegraph* d'Houston del 4 settembre dice che stavasi attendendo al ricolto del cotone e che se ne otterrà questo anno al Texas più che in niuno degli anni precedenti. Lo stesso giornale aggiunge che il ricolto dello zuccaro non supererà i tre quarti di un ricolto medio.

Un dispaccio telegrafico di Nuova Orleans, dove si ebbero notizie di Messico 5 e di Veracruz 8 settembre, reca che i poteri civile ed ecclesiastico continuavano ad essere in opposizione tra di loro e che ne avvennero disordini gravi.

Il console americano a Mazatlan attendeva ad un'inchiesta a proposito dei modi con cui gli ufficiali e l'equipaggio della goletta americana *Ada* furono trattati da quelle autorità.

Il governo del signor Comonfort era in dissidio coll'incaricato d'affari della Gran-Bretagna a cagione di un insulto fatto alla bandiera inglese.

La rivoluzione nel Yucatan aveva fatto nuovi progressi.

Il vomito menava strage a Veracruz e nell'Avana. Le notizie intorno ai ricoli dell'interno di quest'isola sono sino alla data del 3 settembre favorevolissime. Quanto allo stato finanziario dell'Avana alcuni giornali pretendono che siasi migliorato, mentre altri assicurano che debbonsi attendere come imminenti molte catastrofi finanziarie.

Una lettera del 27 agosto del nostro corrispondente di Curaçao ci dà alcuni particolari sull'insurrezione suscitata a S. Domingo a favore di Santana. Pare che gl'insorti siano riusciti ad ordinarsi in un corpo numeroso, tanto che il presidente Baez grandemente inquieto sulle sue sorti, avrebbe risoluto di chiedere soccorsi all'imperatore Soulouque contro i partigiani del suo rivale. Già erano avvenuti varii scontri sanguinosi e credevasi che le ostilità fossero lungi dall'essere terminate. Alla data delle ultime notizie il generale Santana era a S. Tommaso dove era stato esiliato.

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Dal tipografo-editore signor Giuseppe Cassone è stata pubblicata la terza dispensa, anno II della Rivista militare, la quale comprende i seguenti articoli: — Continuazione degli studii militari sull'Italia, di L. Mezzacapo. — Continuazione e fine degli istituti di educazione e d'istruzione militare, Francia, Napoli, Piemonte, di C. Mezzacapo — Sunto storico delle diverse spedizioni eseguite nella Kabailia dai Francesi, dal 1830 al 1857, di C. Lencisa — Miscellanea — Cronica militare, dello stesso.

NOTIZIE ARCHEOLOGICHE. — Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 29 settembre:

In sul finire del passato mese, scavando nel Reno le fondamenta pel nuovo ponte della strada ferrata dell'Italia Centrale, alla profondità di circa metri 2, 50 del letto del torrente, in uno spazio lungo metri 3, largo metri 2, si rinvennero dai lavoratori monete d'oro sparse qua e là, alcune delle quali, al primo discoprimento, andarono disperse, al che tosto ovviava l'autorità, ogni cura maggiore ponendo pel loro pronto ricupero.

Trentasei ne pervennero così nelle mani di S. E. Rev.ma monsignor Camillo Amici, commissario straordinario nelle quattro Legazioni a pro-legato di Bologna, il quale, essendosi fatto un dovere di umiliarle, in Firenze, alla santità di N. S., ebbe ordine dalla stessa S. S., per interesse della storia e della scienza numismatica, di sottoporle all'esame di persona dotta in siffatta materia, al quale oggetto S. E. scelse il chiarissimo sig. dott. Luigi Frati, di cui è nota la perizia nelle cose numismatiche ed archeologiche.

Compiuto oggi il lavoro, annunciamo con piacere prossima la pubblicazione della relativa Memoria del dottor Frati, dalla quale gli eruditi apprenderanno l'importanza delle rinvenute monete.

Noi, attenendoci alla brevità ch'esige un periodico quotidiano, diremo qui solamente del luogo ove tali monete si rinvennero, limitandoci ad una succinta indicazione delle medesime.

La località ove queste monete furono trovate è proprio in quella parte del fiume che si rende asciutta quando il Reno non è rigonfio d'acque. Erano le monete sparse qua e là in un terreno ghiaioso, e nericcio probabilmente per decomposizione di un cadavere di persona, di cui si rinvennero le ossa, e che forse incontrò la morte guadando il fiume in tempo di piena.

Delle monete, che si rinvennero, 22 appartengono agli imperatori d'Oriente Leone III, Costantino V, Leone IV, Costantino VI, ed all'imperatrice Irene *d'Ateniese*; cinque, tutte eguali, ad Arigiso II, duca di Benevento, e nove, con anni diversi, ai califfi della dinastia degli Abassidi.

La moneta di maggiore antichità è un solido d'oro di Leone III *Isaurico*, che fu imperatore dall'anno 717 al 741 dell'èra volgare, e la più recente è una delle arabo-musulmane, dette volgarmente *ciffche*, che porta segnato l'anno dell'egira 197, corrispondente all'812 dell'èra volgare.

Rare sono la maggior parte, qualcuna rarissima, inedite parecchie infra le cufiche, siccome meglio e dettagliatamente si leggerà nella Memoria, di cui abbiamo annunziato prossima la pubblicazione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 3 *ottobre*

Per notizia ufficiale pervenuta al Ministero della Marina, in data del 22 settembre, da Lisbona si ha che la R. corvetta *Aquila* e il brigantino *Eridano* arrivarono dinanzi a quel porto da cui dovevano partire, senza comunicare colla città, lo stesso giorno.

Si sa ad un tempo da Molfmein che la nave onoraria *Beroldo* eravi giunta il 2 p. p. agosto dopo una prospera navigazione.

Gli stati maggiori ed equipaggi dei detti R. legni erano in ottimo stato di salute.

Nel fascicolo del 1° corrente la *Revue des Deux Mondes* pubblica un articolo del sig. Carlo di Rémusat, intitolato *Un voyage dans le Nord de l'Italie*: nel quale l'illustre scrittore discorre con molta cognizione di causa e con affettuosa benevolenza delle cose italiane e segnatamente del Piemonte.

« La stima e la simpatia, egli dice, di chiunque s'interessa ai destini della società europea sono dovute al governo piemontese..... Stando in Piemonte si sente di essere presso un popolo libero, e ad un tempo presso un popolo savio. Ha fatto le sue prove: ed il 1848 è riuscito a suo vantaggio. Si è osservato che in complesso l'Italia sia stata il solo paese a cui quell'anno fatale abbia fatto del bene. L'Italia deve ciò segnatamente al Piemonte: il quale ha dato un grande esempio, male imitato e da principio imperfettamente compreso, ma che ogni giorno di più diventa intelligibile. Non si può negare che dal momento in cui il Piemonte è entrato nella via, che ora percorre con passo sicuro, gli occhi di tutta Europa si sono rivolti verso la penisola, la quale è per tutti uno spettacolo, un timore ed una speranza: vi si crede, si sa che essa ha un avvenire. Si aspetta che di là verranno probabilmente le prime grandi faccende del mondo.

« Il suo nome ha cessato di essere una espressione geografica, come sdegnosamente diceva il principe di Metternich. Il nome dell'Italia è stato pronunziato officialmente in un Congresso europeo: l'esistenza dell'Italia è stata quindi come affermata nel diritto pubblico. Tutto ciò è dovuto al Piemonte..... La risoluzione altamente politica con la quale il governo del Re Vittorio Emanuele associò le armi del Piemonte a quelle della Francia e della Inghilterra in una occasione recente è venuta a porre il suggello alla situazione che il Piemonte si è fatta in Europa. Il Piemonte ha con ciò guadagnato una sorta di uguaglianza politica che è nell'interesse di tutti.... Nell'organizzazione dell'Europa l'esistenza di un grande Stato di più in Occidente sarebbe una nuova guarentigia per l'indipendenza generale. »

Il *Monitore Toscano* del primo corrente reca il bullettino della salute di S. A. I. e R. la granduchessa regnante, da cui risulta che la malattia dell'A. S. procede regolarmente.

Lo stesso giornale annunzia che anche S. A. I. e R. l'arciduchessa Anna è ammalata per febbre eruttiva.

SOMMARIO POLITICO

I giornali francesi narrano le festevoli accoglienze che sono state fatte in Germania a S. M. Napoleone III nel suo ritorno da Stoccarda.

La M. S. giungeva a Metz il giorno 29 settembre p. p. e ne ripartiva l'indomani per far ritorno al campo di Châlons-sur-Marne.

I giornali inglesi non cessano dall'occuparsi delle cose delle Indie.

Il generale Havelock che aveva il rango di colonnello nell'esercito inglese è stato promosso a quello di maggior generale. Nell'annunziare e nel commendare questa promozione il *Times* fa voti perchè l'illustre soldato possa essere serbato in vita e godere delle ricompense che ha così degnamente meritate.

È ora accertato che il generale Havelock sia stato costretto a ripiegarsi su Cavenpore a motivo dell'immensa sproporzione che corre tra le sue truppe che toccano ad un migliaio appena e quelle di Nana-Sahib che oltrepassano cinquanta mila. Per ripigliare l'offensiva è d'uopo giungano i rinforzi.

Il giornale del *Débats* esprime nuovamente la sua simpatia per l'Inghilterra nella grave crisi che ora travaglia l'impero anglo-indiano, e dice: « per noi la causa dell'Inghilterra è quella della civiltà, laddove la causa della insurrezione indiana è quella della barbarie. »

Il programma elettorale che si distribuiva in Moldavia nelle recenti elezioni è interamente favorevole alla causa dell'unione.

Dai più recenti ragguagli giunti da Stoccolma risulta che, la proposta di conferire la reggenza durante la malattia di S. M. il re Oscarre al principe ereditario è stata approvata dalla camera dei nobili e da quella del clero senza opposizione; da quella dei borghesi da 34 contro 12, e da quella dei contadini da 56 contro 28 voti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 *ottobre (sera)*.

S. M. l'imperatore Napoleone è ritornato ieri a Parigi ed è ripartito oggi con l'imperatrice per Châlons.

Weimar, 2. Lo czar e la czarina sono arrivati il 30 sera. L'imperatore d'Austria è giunto il 1 d'ottobre al mattino. L'imperatore Francesco Giuseppe ha fatto visita allo czar in uniforme russo. I due imperatori hanno parlato insieme da soli a lungo.

Azioni del Credito mobiliare 890.
Strade ferrate austriache 635.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.
Strade ferrate Lombardo-Venete 587.

Parigi, 3 *m.*

Weimar, 2. S. M. l'imperatore d'Austria è partito alle ore 7 ant. per Ischl e lo czar per Dresda.

Lo czar tornerà alla sera a Weimar e giungerà a Postdam il giorno 4 soltanto.

R. INTENDENZA GENERALE DI TORINO.

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si rende noto, che l'appalto della somministranza del pane nelle carceri giudiziarie e penitenziarie, e nelle stazioni della divisione di Torino esposto all'asta pubblica in questo generale ufficio il giorno 26 andante settembre, sul prezzo di cent. 24 per ogni razione, è stato con atto di tale data deliberato pel prezzo di cent. 24 millesimi 900.

Il termine del fatali per un ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì del 9 p. v. ottobre.

Torino, il 28 settembre 1857.

Per il Segretario Capo
C. F. ARNAUD not. Segr. assunto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

3 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 8bre C. d. m. in c. 99 50
1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 90 50 90 25
1849 5 0/0 1 lugl. C.g.p.in c. 90 85 91 91
C. della matt. in c. 91
1853 3 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 54 25
C. della matt. in c. 54 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. m. in c. 927 50

Fondi Privati

Cassa Gen. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 287
p. 31 8bre 288 p. 30 9bre
Az. Cassa S. Lib. 1 lugl. C. d. m. in c. 291 290 50
Id. N. emiss. 1 lugl. C. d. m. in liq. 277 p. 5 9bre
Ferr. di Cuneo Obbl. Noviss. 1 lugl. C.g.p. in c. 253 254
255 253 50
C. d. m. in c. 254
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre C. d. m. in c. 270
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C.g.p.in c. 534

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 ottobre 1857, ricevuto alle ore 5 40 pomer.

In contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0[0 . . . » » » » » 68 20 68 35
» id. 4 1/2 0[0 . . 91 25 91 20 » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0[0 . . » » » » 90 3/8
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 90 25 » » » » » »
» Rothschild 1853 3 0[3 . 53 50 » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) Opera seria del maestro Verdi *Aroldo*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Dramatica compagnia francese di Eugenio Meynadier darà questa sera la sua prima rappresentazione.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Sanelli *Luisa Strozzi*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *I boari di Normandia prigionieri sotto la grande armata*.

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *Don Biscroma maestro di musica — Una perla di marito — La lettera perduta*.

CIRCO FALBO. (ore 6 1/2) Compagnia equestre di Claudio Loyal diretta da Pietro Ghella.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Virtù e delitto* — ballo *I Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff*.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI CIAMBERI'

La posizione geografica di questo Collegio lo raccomanda a quelle persone che desiderassero abilitare i loro ragazzi nella lingua francese, si scritta che parlata.

L'esito annuale vieppiù felice degli esami di Magistero dati a Ciamberi, e la soddisfazione apertamente manifestata dai signori esaminatori delegati dal Ministero sono testimonii dell'ottimo stato degli studi. Le cure religiose, morali ed igieniche, alle quali attende un numeroso ed appropriato personale, l'ampio e ben ventilato locale, gli spaziosi cortili per la ricreazione, l'aria infine di particolare salubrità, tutto guarentisce che nulla va trascurato si per l'educazione del cuore, che per la salute del corpo.

A seguito dell'insegnamento primario, pel quale si ricevono gli alunni sin dal settimo anno d'età, ed a lato dell'insegnamento secondario, provvisto delle opportune collezioni di materiale va unito l'insegnamento speciale inferiore e superiore a norma del decreto 7 7.bre 1856 attuato in tutte le sue parti pei giovani che si destinano ai diversi rami del commercio e dell'industria.

Ivi si preparano pure i giovani per gli esami di ammessione all'Accademia Militare; alla scuola di marina; per gli esami di geometria e pei varii rami della pubblica amministrazione.

La pensione annua è di Ln. 480

Pei programmi ed indicazioni particolareggiate rivolgersi al Preside del Collegio Nazionale a Ciamberi.

Le persone che desiderassero il solo programma, si dirigano alla libreria G. B. Paravia e Comp., sotto i portici del Palazzo di Città in Torino.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l'insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia. Il corso comincierà il 15 ottobre pross.

Torino, via Lagrange, n. 36, piano nobile.

PENSIONATO E SCUOLA
con approvazione ministeriale

Torino, piazza Susina, casa Paesana.

NB. Gli esami di classificazione cominciano il 26, e le lezioni il 31 ottobre.

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

Le scuole sono nel locale stesso del Convitto sino alla 2.a retorica inclusivamente; sin d'ora lo Stabilimento è aperto agli allievi su nuove e favorevoli basi. La pensione è ridotta a L. 32 pei giovani minori di dieci anni, ed a 34 per gli altri. È pure aperta una casi detta mezza pensione a L. 20 mensili.

Il Rettore scelto alla Direzione di questo Stabilimento, persona di lunga e nota pratica pel tale ufficio è il sacerdote Barbaroux D. Gio. Battista.

Per le domande dirigersi al Rettore.

Nicolao PELLISSONE *Sindaco.*

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Questo Collegio-Convitto si riaprirà alla metà del corrente mese di ottobre. Gli insegnanti e l'insegnamento sono in tutti i punti conformi ai vigenti regolamenti.

L'esito onorevole degli esami, specialmente dei convittori, e l'ottima salute, di cui godettero i medesimi, esclusa ogni eccezione, provano quanto si coltivi oltre la religiosa la letteraria e fisica educazione.

Havvi pure pensione e mezza pensione.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al sig. arciprete di Caluso.

FIERA DI CUORGNÈ

La FIERA autunnale, solita tenersi in detto luogo, cade in quest'anno nei giorni 7 e 8 primo mercoledì e giovedì successivo del prossimo ottobre.

GUANO DORINA
IN SURROGAZIONE DEL GUANO PERUVIANO

DORINA lettera A. — L. 260 la tonnellata.
DORINA lettera B. — » 160 la tonnellata.

Dirigere le domande alli signori D. Schlapparelli e C., via della Provvidenza, num. 31, Torino.

DA RIMETTERE
AL CAFFÈ GALLINA

La Gazzetta Piemontese, L'Italia del Popolo, Il Diritto e L'Unione.

VENDITA PIANTE D'ALTO FUSTO
sul territorio di Carignano:

ALBERE ed Alberoni num. 1250 circa;
SALICI da capitocca » 2650.

Dirigersi al signor Pietro Caudana.

DA AFFITTARE, *via Carlo Alberto*

Spaziosa BOTTEGA. — Dirigersi al portinaio, via di Po, num. 49, agli ammezzati, in fondo alla corte.

DA VENDERE
Villeggiatura signorile in Cavoretto.

Ampio fabbricato civile di 25 stanze tappezzate a nuovo, con cucine sotterranee, forno, pozzo e giardino cinto; con terreni di ett. 9, 50 (g.te 25), con rustico separato.

Recapito al notaio Scaravelli, via Stampatori, num. 10.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA CARTIERA NAZIONALE
in liquidazione

Si avvisano i signori possessori di azioni, che il riparto apparente dal bilancio di liquidazione, stato approvato dalla Società in Assemblea generale delli 30 ora spirato settembre, trovasi presso il sottoscritto a disposizione dei rispettivi proprietarii.

Simile riparto sarà pagato a presentazione delle azioni, che verranno ritirate nel solito locale dalle 8 alle 10 antimerid. e dal mezzogiorno alle 2 pomeridiane.

Torino, il 1° ottobre 1857.

A. MAGGI.

AVVISO

Si fa noto, che il Consiglio Amministrativo della Compagnia Transatlantica, avendo deliberato, in sua seduta del 30 settembre scorso, una convocazione straordinaria dell'Assemblea gen. per il giorno 8 corrente, alle ore 7 pomerid., la stessa avrà luogo il detto giorno ed ora, nella sede della Società, piazza Cinque Lampadi, Palazzo Penco.

I signori Azionisti sono invitati a depositare i loro titoli all'Ufficio della Direzione a tutto il 7 corrente, o presso la Banca Barbaroux in Torino.

Genova, li 1° ottobre 1857.

Il Presidente del Consiglio
Michele CASARETTO fu Francesco.

MANCIA DI LIRE 50

A chi consegnerà all'Ufficio del Monitore, via Doragrossa, n. 1, un Braccialetto in oro, ricoperto di smalto nero, a forma di mastro, con medaglino eguale, stato smarrito la sera del primo del corrente ottobre.

DIFFIDAMENTO

I gingali Francesco Ferreri e Carlotta Mendetti non intendono di pagare i debiti contratti dal loro figliuoli Bernardino, Francesco e Giacinto.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc.—Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système général.

Traitement par correspondance.—Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez **GIANNI et FIORE**, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

ISTITUTO ORTOPEDICO
in Borgo S. Donato
casa propria di GIO. PISTONO,
successore BORELLA

Cura di tutte le deformità ossee ed articolari suscettibili di guarigione o di miglioramento, coi mezzi praticamente riconosciuti più vantaggiosi.

Dirigersi in Torino, via Consolata, n. 10.

L'àncora di salvezza
pell'*Uomo rifinito*, ecc.;

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª edìz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom

CUOI PER RASOI

Presso VILLA G., *Cottellinaio, vie di Po*, 32, *e Palazzo della Città*, 12.

I suddetti rinomati CUOI universali della fabbrica Cherpilloud a Rolle, cantone di Vaud in Svizzera, si vendono dal medesimo, presso cui trovasi pure una quantità di rasoi inglesi.

MAZZA P.ᵉ e F.ᵒ, *Via Carlo Alberto, n. 7*
e via di Po, num. 32

Oltre il grandissimo assortimento di Abiti fatti e Stoffe di novità hanno ricevuto una quantità di PALETOTS, MACHINTOS impenetrabili, della prima qualità *inglesi*, su diversi tessuti, cioè sui *pileaux*, sul *thuin*, sulle lane e sulle sete. — La modicità dei prezzi di detti negozi è di già conosciuta.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO
in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
del Dottore **DE JONGH**, *dell'Aja.*

I più celebri medici d'Europa dichiararono l'Olio di Fegato di Merluzzo del Dottore DE JONGH, puro, senza ombra di alterazione artificiale, e della massima virtù terapeutica.

Bottiglie da L. 4 e da L. 2, 75.

DEPOSITARIO generale in *Torino*, D. MONDO, via Madonna degli Angeli, n. 9, con privilegio esclusivo accordatogli dal Dott. D. JONGH per tutti gli Stati Sardi.

N.B. *A fine di evitare la contraffazione e di riconoscere la vera provenienza di detto Olio, ogni boccetta deve essere munita non solo del* Sigillo *del Dott.* DE JONGH, *ma anche di quello del depositario generale* D. MONDO.

Tutt'altro Olio venduto col nome di Jongh da certi DEPOSITI PRIMITIVI non è, nè può essere proveniente dal suddetto Dottore De Jongh, il quale, per contratto, si è impegnato a non spedirne ad altri, negli Stati Sardi, che al solo depositario generale D. MONDO.

SOTTO-DEPOSITI: *Torino*, Nicolis, via Nuova; — Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; — Bonzani, Doragrossa, 19; — Cerruti, portici di Po; — *Sassari*, Bellini e Nipote — *Nizza*, Verani — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Bertelotti — *Asti*, Boschiero — *Intra*, L. Caccia — *Voghera*, Panizzardi.

Pâte de Paris pour Potage

Aujourd'hui et lundi prochain au plus tard, il en reste boîtes 350, et sera fait un fort rabais à MM. les Epiciers qui prendront le tout ou partie.

En détail la boîte 80 centimes.

Vicolo S. Maria, num. 4, et aux bureaux des Messageries Sardes.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 8 camere al terzo piano, prospiciente verso la via Sacchi, n. 6.

Recapito dal portinaio.

TORBA DI STUPINIGI

Le commissioni per la Torba di suddetta provenienza si ricevono dal signor L. M. Flandinet, via dell'Arcivescovado, num. 7, a Torino.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*

CAMERA grande, divilmente mobiliata, con passaggio libero, via Guard'Infanti, n. 10, scala a destra, piano secondo; visibile dalle ore 11 alle 12 e dalle 5 alle 6.

Ai Militari di Napoleone I°

Il sottoscritto continua coll'opera sua nel redigere le domande e disimpegno delle relative incombenze per tutti coloro i quali avendo servito nelle armate francesi in qualunque degli anni trascorsi dal 1792 al 1815, aspirassero e conseguire la medaglia commemorativa instituita da S. M. Napoleone III con Imperiale Decreto 12 agosto.

N.B. Quelli che non avessero documenti possono scrivere *franco* per gli opportuni schiarimenti. Torino, via Porta Nuova, 6.

V. FORTE.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

DA AFFITTARE *al presente*

Borgonuovo, via Meridiana, num. 9,

APPARTAMENTO signorile di 18 membri tra grandi e piccoli al primo piano, oltre quelli accessorii; scuderia con rimessa e giardino ad esclusivo uso dell'inquilino.

Dirigersi ivi al portinaio, od allo studio di notaio in via della Basilica, num. 14.

L'AGENZIA GENERALE
DELLA
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1855 e 14 luglio 1856 ad esercitare negli Stati Sardi le Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo, quelle contro i Danni della Grandine, degli Incendi e sulle Merci in trasporto

RENDE NOTO

che, per rinunzia del sig. Francesco Sedino, la rappresentanza e gestione dell'AGENZIA PRINCIPALE della Compagnia suddetta per la PROVINCIA DI VERCELLI venne esclusivamente affidata al sig. CARLO FOCARNI, GEOMETRA, al quale i sigg. Assicurati ed Assicurandi vorranno rivolgersi per quanto concerne qualunque loro rapporto od interesse con la suddetta Agenzia Principale, il cui Ufficio, trasportato in *contrada della Metropolitana, casa Quinto, piano terreno*, è aperto tutta la giornata.

Torino, il primo 8.bre 1857.

I Rappresentanti
l'Agenzia Generale per gli Stati Sardi
TODROS e COMP.

AVVISO TIPOGRAFICO

REPERTORIO DELLE MINIERE
dall'anno 1844 a tutto il 1857

La tipografia Ceresole e Panizza intraprendendo fra pochi giorni la stampa dei volumi quinto e sesto del detto Repertorio, compilato per cura del Ministero dei Lavori Pubblici, invita coloro che, già muniti dei quattro primi volumi, ne desiderassero la continuazione, a porgerne le domande con lettera (*franca*) alla detta tipografia non più tardi del 25 corrente.

Il prezzo per ogni foglio di stampa in-8.° è di cent. 20, compresa la Coperta stampata su carta colorata, e legatura dei volumi.

MAGNETISMO

Il prof. F. GUIDI precariamente si è allontanato da questa capitale, chiamato a Parigi, dove avrà luogo una riunione di Magnetisti di varie nazioni. Ivi darà qualche seduta sperimentale col concorso della sua Sonnambula Madamigella *Luisa*.

OLIO MEDICINALE (De Jongh)
DI FEGATO DI MERLUZZO
Deposito primitivo e generale
via B. V. degli Angeli, n. 8, p. 3.°

Cad. bottiglia di circa una libb. in peso L. 3, 50.

GUANO VERO DEL PERU'
e SEMENTI diverse per prati e campi

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

DA AFFITTARE *al Natale pross.*

ALLOGGIO di 6 camere messe a nuovo, e due cantine, via Argentieri, num. 9, piano quarto. — Recapito ivi.

DA VENDERE
sul colle di S. Mauro Torinese, avanti la cappella S. Anna, strada carrozzabile

VIGNA di ett. 12, 92 (giorn. 34), con grandioso fabbricato civile e rustico, e cappella annessa con messa tutte le feste.

Dirigersi alla vigna stessa, od alla Tip. Ceresole e Panizza, in Doragrossa, Torino.

NOTA

Si rende noto al pubblico, che con tutto il 12 corrente ottobre scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare l'aumento di sesto, o di mezzo sesto, mediante quanto a questo la debita autorizzazione, al prezzo di L. 14,500, per cui furono con sentenza del detto tribunale provinciale di Torino del 29 ora spirato settembre, previo incanto apertosi sul prezzo di L. 5,300, offerto dal sig. conte Oreste Curbis di S. Michele, creditore instante, deliberati a favore di Raffael Moyse Levi, quale rappresentante la ditta *Samson Levi* di Chieri, gli stabili infra descritti, posti sul territorio di Riva di Chieri consistenti in boschi, canapile, campi, con casa, regioni Via della Crosa, Stranzone, Boschetto, Infermera, Mollie, Sant'Antonino, Ronello, Rovetto, Sentiere e Quartiere della Cittadella, ossia Alla Porta di S. Giovanni, del totale quantitativo di ettari 3, are 66, centiare 29.

Torino, il primo 8.bre 1857.

Massino Sost. segr.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 26 cadente settembre, vennero deliberati a Giacone Giuseppe, residente a Pamparato, gli infra indicati stabili, situati sul territorio di Pamparato, per L. 310, e si subastavano per L. 200; tale subasta venne promossa da Antonio Giugia, contro Gerolamo Giacone, residente pure quest'ultimo a Pamparato.

Il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo, scade con tutto il giorno 14 entrante ottobre.

Prato, regione Bertari o Berrone, n. 5770 di mappa, di are 8, 74;
Ripa prativa, ivi, n. 5770 1/2 di mappa, di are 3, 12;
Prato, ivi, n. 5771 di mappa, di are 2, 66;
Prato, ivi, n. 5775, di are 4, 84;
Campo, ivi, n. 5830, di are 5, 84;
Campo, ivi, n. 5834, di are 6, 17;
Castagneto, regione Ravotti, n. 6061, di are 5, 32;
Castagneto, ivi, n. 6062, di are 3, 16.

Mondovì, li 29 settembre 1857.

P. Martelli segr. sost.

TORINO TIP. G. PAVALE E COMP.

N. 235 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	25	13
» Provincie	» 58	29	15
» Estero *(franco ai confini)*	» 90	45	23

Lunedì 5 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	66	33
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 88	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
3 Ottobre	745 20	745 24	745 00	+ 19 7	+ 26 4	+ 31 8	+ 18 9	+ 24 3	+ 24 8	O.	O.	S. con neb.	Nuvolette	Nuvolette
4 »	742 96	742 60	742 20	+ 19 4	+ 23 9	+ 32 0	+ 19 2	+ 23 5	+ 24 0	N.N.E.	O.N.O.	S.S.O.	Cop. nebb.	Nuv. a grup.	Nuv. a grup

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 OTTOBRE 1857

Il Num. 2475 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Al quadro del personale dell'Amministrazione sanitaria marittima unito alla legge del 2 dicembre 1853 è sostituita la seguente tabella, la quale stabilisce il numero, la graduazione del personale medesimo ed i relativi stipendi.

Art. 2. A seconda dei bisogni sarà provveduto con disposizioni ministeriali alla ripartizione del suddetto personale nei diversi uffici e negli stabilimenti marittimi.

TABELLA

del personale dell'Amministrazione sanitaria marittima e degli stipendi assegnati al medesimo

	Gradi		Paga annua
N. 1	Direttore Generale	L.	5,000 5,000
» 2	Commissari di 1.a Classe	»	3,500 7,000
» 3	Id. di 2.a »	»	2,800 5,600
» 4	Sotto-Commissari di 1.a »	»	2,400 9,600
» 2	Id. di 2.a »	»	1,800 3,600
» 3	Id. di 3.a »	»	1,600 4,800
» 5	Applicati di 1.a »	»	1,400 7,000
» 3	Id. di 2.a »	»	1,200 3,600
» 4	Id. di 3.a »	»	1,000 4,000
» 4	Id. di 4.a »	»	800 3,200
» 1	Medico-Chirurgo	»	1,400 1,400
» 2	Medici-Chirurghi	»	1,200 2,400
» 1	Id.	»	800 800
» 1	Id.	»	600 600
» 3	Id.	»	400 1,200
» 3	Id.	»	300 900
» 1	Perito chimico	»	300 300
» 1	Portiere alla Direzione Generale	»	780 780
» 1	Capoguardia di sanità	»	720 720
» 1	Patrone di battello	»	600 600
» 42	Guardie di sanità comprese tre destinate a Custodi di Lazzaretto a	»	500 21,000
N. 87.		Totale L.	84,100

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 20 settembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

Il Num. 2476 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La circoscrizione delle Direzioni consolari del litorale marittimo di Terraferma è conservata com'è stabilita al presente.

Art. 2. La circoscrizione della Direzione consolare nell'isola di Sardegna sarà divisa in due, una delle quali continuerà ad avere per capoluogo Cagliari, e rimarrà circoscritta dal capo Comino a levante, e capo Mann a ponente, oltre le isole S. Antioco e S. Pietro. L'altra Direzione consolare avrà per capoluogo Alghero, e comprenderà nella sua circoscrizione il rimanente della Sardegna, l'isola della Maddalena e le altre adiacenti.

Art. 3. La graduazione del personale dell'Amministrazione della Marina mercantile, non che i relativi stipendii, sono stabiliti dalla tabella annessa alla presente Legge.

Art. 4. Sono conservati a beneficio degli Amministratori della Marina mercantile suddetta, a luogo d'indennità per ispese d'ufficio, i diritti ed i proventi stabiliti dalla tariffa annessa alla presente Legge. Ogni altro vantaggio loro per lo addietro attribuito rimane soppresso.

Art. 5. Verrà provveduto per mezzo di Decreto Reale all'ordinamento degli Uffizii consolari ed alla ripartizione in essi del personale suddetto.

Il servizio nei diversi luoghi d'ancoraggio sarà affidato a Delegati scelti fra le persone idonee a disimpegnare l'ufficio, con quella indennità che verrà stabilita a seconda dell'importanza del servizio loro commesso, da non oltrepassare però l'annua somma di L. 200.

TABELLA *del personale dell'Amministrazione della Marina mercantile e delle paghe assegnate al medesimo.*

	Gradi		Paga annua
N. 1	Console di Marina	L.	4000 4000
» 5	Id.	»	3500 17500
» 2	Id.	»	3000 6000
» 2	Vice-Consoli di Marina	»	2000 4000
» 5	Id.	»	1800 9000
» 6	Id.	»	1600 9600
» 8	Id.	»	1200 9600
» 5	Id.	»	1000 5000
» 9	Id.	»	800 7200
» 3	Applicati di Marina	»	1200 3600
» 4	Id.	»	1000 4000
» 5	Id.	»	800 4000
		L.	83500

Deduzione dello stipendio pel Vice-Console di Mentone, il quale è rimborsato alle Finanze da quel Comune . . . . . L. 1000

Totale . L. 82500

TARIFFA *dei diritti e proventi che competono agli Amministratori della Marina Mercantile.*

Oggetto del pagamento	Importo del diritto o provento
1. Per ogni estratto di matricola di bastimento a richiesta dei particolari	1 »
2. Per gli atti di sottomissione dei concessionari di terreni arenili	2 50
3. Trasferta fuori dei luoghi di residenza per assistere alla stazzatura dei bastimenti (per ogni chilometro tanto per l'andata che pel ritorno)	» 25
4. Atti di cauzione pel passaporto all'estero ed altri nell'interesse esclusivo del particolari, eccettuati sempre quelli riflettenti le leve e l'armamento dei bastimenti	1 »
5. Contratti di costruzione di bastimenti sino al prezzo di L. 10m.	5 »
Per quelli eccedenti tal prezzo	10 »
6. Atti di quitanza del costruttori a favore dei committenti	3 »
7. Per la trascrizione delle convenzioni d'armuolamento sul giornale di bordo	1 »
8. Verbali in doppio originale per la visita dei bastimenti prima di caricare	1 50
9. Per ogni copia d'atti, ordinanze, verbali, contratti ed altre scritture, compresa l'autenticazione (1)	» 25
10. Per spesa di trasferta (andata e ritorno) in casi di naufragio, arenamento, e ricupero fuori del luogo di residenza ed alla distanza non minore di due chilometri	10 »
11. Per assistenza alle operazioni di salvetaggio e per la compilazione degli atti relativi, per ogni sessione di tre ore (ben inteso che non potranno contarsi in un giorno più di due sessioni, tuttochè vi si fosse impiegato uno spazio maggiore di sei ore) (2)	3 50
12. Per le copie degli atti suddetti, per ogni pagina compresa l'autentica	» 50
13. Verbali di denunzia e perizia d'oggetti gettati dal mare sulla spiaggia, o ricuperati a galla o sott'acqua (3)	1 50
14. Verbali di vendita agli incanti e di deliberamento dei suddetti oggetti, non che di qualunque altra cosa non reclamata nei termini della Legge	2 »

NB. Nei diritti stabiliti dalla presente tariffa non è compreso il costo della carta bollata. Sarà inoltre dovuto all'inserviente dell'Ufficio, quando si pubblicano avvisi d'asta, centesimi 50 per l'affissione, e L. 1 per l'incanto.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, li 20 settembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

Il Num. 2477 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il servizio dei porti e delle spiaggie dello Stato sarà ripartito in otto capitanerie di porto, delle quali saranno sede: Genova — Savona — Nizza — Cagliari — Spezia — Porto-Torres — l'isola della Maddalena — l'isola di Capraia.

La circoscrizione di esse capitanerie verrà determinata per R. Decreto.

Art. 2. Alle cariche di Capitano e di Luogotenente di porto saranno nominati Ufficiali di vascello o Piloti della R. Marina, i quali conserveranno il proprio grado, ed otterranno quello maggiore cui avessero diritto a tenore della legge sull'avanzamento dell'Armata di mare.

I Comandanti delle isole la Maddalena e la Capraia saranno in pari tempo Capitani del rispettivo porto.

Art. 3. Pel servizio di Sotto-Ufficiali, Marinari, Guardiani ed altri dei porti e delle spiaggie, verrà provveduto con individui tratti dal Corpo della R. Marina, ovvero con pensionati della Marina militare e mercantile, ed in difetto di questi con altri nel modo che sarà determinato da speciale disposizione.

Art. 4. Il numero, la graduazione del personale di Stato Maggiore e della bassa forza dei porti e delle spiaggie, come pure le paghe loro rispettivamente assegnate, sono stabiliti in conformità della Tabella annessa alla presente Legge.

La ripartizione nelle diverse capitanerie di esso personale sarà stabilita per R. Decreto.

Art. 5. Il servizio nei porti e nelle spiaggie, in cui non sia destinato un Ufficiale di porto, rimarrà affidato agli Amministratori della Marina mercantile.

Art. 6. Mediante le paghe assegnate agli Ufficiali di porto colla presente Legge, cesseranno essi di godere dei diritti e dei proventi che erano loro devoluti in forza di disposizioni preesistenti, e verranno invece percepiti a profitto delle R. Finanze, e versati all'Erario nel modo da stabilirsi con apposito Regolamento approvato da R. Decreto.

Tabella del personale di Stato Maggiore e della bassa forza dei porti e delle spiaggie, e delle paghe assegnate al medesimo.

STATO MAGGIORE (1).

	Gradi		Paga annua
N.° 1	Capitano di porto	L.	6,000 L. 6,000
» 2	Id.	»	4,500 » 9,000
» 2	Id.	»	3,000 » 6,000
» 1	Id.	»	1,800 » 1,800
» 3	Luogotenenti di porto	»	2,400 » 7,200
» 7	Id.	»	1,400 » 9,800
» 2	Piloti	»	1,300 » 2,600
	BASSA FORZA.		
N.° 2	Secondi piloti	L.	900 L. 1,800
» 2	Secondi nocchieri	»	750 » 1,500
» 4	Timonieri	»	650 » 2,600
» 13	Marinai di 1.a classe	»	600 » 7,800
» 14	Id. 2.a	»	575 » 8,050
» 16	Id. 3.a	»	550 » 8,800
» 13	Guardiani di porto	»	480 » 6,240
» 6	Inservienti	»	300 » 1,800
» 40	Guarda spiagge	»	240 » 9,600
» 1	Secondo nocchiere segnalista	»	750 » 750
» 1	Marinaro	»	550 » 550
		Totale . . L.	91,890

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, il 20 settembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

(1) *Non si comprendono i Capitani dei porti della Maddalena e della Capraia, essendone i rispettivi Comandanti dell'isola.*

(1) *Ogni facciata di linee 25 di sillabe 16.*

(2) *I dicontro diritti saranno versati all'Erario a termini del n. 9, art. 2 del Regolamento 11 dicembre 1851, e l'Amministrazione verrà indennizzata della trasferta ed assistenza agli atti di cui si tratta, mediante mandato a carico delle Finanze medesime.*

(3) *Oltre la mercede dovuta al verito a norma delle consuetudini.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 ottobre.*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO.

Servizii internazionali.

In seguito a Convenzione stipulata da quest'Amministrazione addì 23 luglio 1856 coll'Amministrazione postale austriaca pel reciproco scambio a Novara di viaggiatori e di oggetti di messaggeria e di finanza, le stazioni di Genova, Novi, Alessandria e Novara sono autorizzate alla distribuzione di biglietti per le corse da Novara a Milano nella diligenza postale austriaca, al prezzo di L. 8 05 ciascuno, e tanto le suddette stazioni, quanto le altre delle ferrovie amministrate dal Governo sono autorizzate a fare spedizioni di piccole merci, non eccedenti il peso di 44 chilogrammi ed 800 grammi, di gruppi di danaro e di carte di valore, per tutte le destinazioni della Monarchia austriaca e per altre più lontane in transito per questa, sotto l'osservanza delle norme in vigore pei trasporti sulle strade ferrate, ed a condizione che sulla nota di spedizione in doppio originale (la quale può essere scritta in lingua italiana o francese), sia anche indicato il valore della merce, e che questa sia munita degli occorrenti recapiti doganali.

Tali oggetti saranno tassati fino a Novara colla tariffa della ferrovia, e da Novara a destinazione secondo la tariffa postale austriaca, quali tasse possono essere pagate a partenza o a destinazione, eccettuati: 1. Gli oggetti diretti ad Autorità, Uffizi o persone godenti la franchigia postale, e quelli diretti dalle Autorità diplomatiche e consolari austriache alle Autorità del proprio Governo; 2. Gli oggetti senza valore o di valore inferiore al quintuplo della tassa, e quelli liquidi, fragili o di facile deperimento; 3. Le carte di valore; pei quali oggetti è obbligatorio lo affrancamento.

Gli oggetti destinati oltre la Monarchia Austriaca (e non compresi nelle suddette eccezioni) possono egualmente essere spediti contro pagamento del porto, od affrancati; ma in quest'ultimo caso l'affrancamento sarà limitato al confine a Cracovia se gli oggetti sono in destinazione della Russia o Polonia, ed a Milano se diretti ad altri Stati.

Mentre si rende noto quanto sovra al pubblico per sua norma, si rammenta:

Che in forza di simile Convenzione stipulata nel 1854 coll'Amministrazione postale svizzera, e giusta lo avviso inserto nella Gazzetta Ufficiale del giorno 5 luglio 1855, N. 163, nelle stazioni di Torino, Asti, Alessandria, Novi, Genova, Mortara, Vigevano, Novara e nei regi piroscafi sul Lago-Maggiore si distribuiscono biglietti per le corse nelle diligenze svizzere, e che da tali stazioni e piroscafi, come pure dalle altre stazioni delle ferrovie amministrate dal Governo possono essere spediti articoli di messaggerie, gruppi di danaro ed oggetti di valore dichiarato per le destinazioni svizzere, purchè non eccedenti il peso di 60 chilogrammi.

E che in seguito ad altra Convenzione stipulata colla Società Vittorio Emanuele si distribuiscono nelle stazioni di Torino e Genova biglietti, e si spediscono bagagli per Chamousset, Chambery, Aix-les-Bains, Lione e Parigi, e che fra breve le stazioni delle ferrovie esercitate dallo Stato

saranno eziandio autorizzate a fare spedizioni di merci per la Savoia e per la Francia.

Chi desiderasse di avere cognizione delle tariffe e delle condizioni da cui sono regolati i suddetti trasporti in servizio internazionale potrà rivolgersi ai signori Capi-stazione e Cassieri, i quali sono autorizzati a renderle ostensive al pubblico.

Torino, 29 settembre 1857.

Per detta Amministrazione

BERTINA, *Segretario.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Debito Redimibile della Sardegna

Creato con Regio Editto 21 agosto 1838.

Cedole nominative del Debito della Sardegna creato con Regio Editto 21 agosto 1838, comprese nelle decimottava estrazione che ha avuto luogo il 29 settembre 1857.

Numero delle Cedole in ordine progressivo	RENDITA estratta		Numero delle Cedole in ordine progressivo	RENDITA estratta	
156	250	»	2959	384	»
157	192	»	2967	384	»
321	24	»	2974	384	»
838	384	»	3008	146	»
1309	288	»	3015	100	»
1495	192	»	3016	25	»
1509	384	»	3028	384	»
1832	50	»	3029	384	»
2143	120	»	(A) id.	156	82 4
2171	192	»	3038	384	»
2191	384	»	3044	75	»
id.	384	»	3064	75	»
2263	384	»	3099	384	»
2432	51	»	3106	384	»
2465	367	»	3108	384	»
2490	384	»	3113	384	»
2691	150	»	3135	250	»
2776	384	»	3159	224	88
2777	384	»	3181	384	»
2782	239	04	3200	250	»
2860	384	»	3204	366	»
2896	100	»	3253	50	»
2943	50	»	3264	228	79 5

(A) L'iscrizione num. 3029 ultima estratta per la rendita di L. 384 è compresa per la sola concorrente di L. 156 82 4 a compimento del fondo destinato al rimborso.

Le suddette Cedole cesseranno di fruttare a benefizio dei proprietarii con tutto settembre 1857, ed il rimborso integrale avrà luogo a cominciare dal primo ottobre, stesso anno, mediante la presentazione ed il deposito delle medesime.

Altre Cedole di questo stesso Debito comprese nelle precedenti estrazioni non si sono finora presentate. Le medesime trovansi annotate di vincolo, per cui non potranno i proprietari conseguirne il rimborso integrale se non mediante contemporanea esibizione di Cedole libere per il trasporto, o di declaratoria del tribunale competente per la cancellazione dello stesso vincolo.

Intanto vengono qui pure descritte onde renderne di nuovo avvertiti detti proprietarii.

N. delle Cedole in ritardo	Data delle estrazioni in cui furono comprese	N. delle Cedole in ritardo	Data delle estrazioni in cui furono comprese	N. delle Cedole in ritardo	Data delle estrazioni in cui furono comprese
2132	30 7bre 1851	1473	29 7bre 1856	2960	29 7bre 1856
2666	28 7bre 1855	1740	id.	2962	id.
2936	id.	2419	id.	2976	id.
111	29 7bre 1856	2709	id.	—	—
981	id.	2946	id.	—	—

Per il capo d'ufficio MUREDDU. — *Il V.. Direttore Generale* RADICATI.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 2 ottobre :

Ieri l' altro S. A. I. il serenissimo arciduca governatore generale ha visitato il così detto Piano di Spagna, palude che estendesi allo sbocco dell'Adda, fra il lago di Como e quello di Mezzola, e alla quale sovrasta e predomina la scoscesa rupe ove sorgono le ruine del forte di Fuentes. Da lunga serie d'anni trattasi di asciugare quegli stagni, a fine di guadagnare alla coltivazione un terreno di oltre 11,000 pertiche, e in pari tempo risanicarne l'aria. Quel tratto di paese, destinato ad essere un vero giardino, serve ora soltanto di pascolo agli armenti, e ben più che il profitto perduto, è a deplorare la malaria sviluppatasi nel corso del tempo alle soglie di un paradiso, qual è l'universalmente famoso lago di Como. Specialmente nei mesi d' estate, i viaggiatori che vengono dal Tirolo giù per lo Stelvio, e dalla Svizzera per la Spluga, ne affrettano il passaggio, a fin di sottrarsi al più presto possibile da quei miasmi febbriferi.

Ma in breve le cose saranno altrimenti. L'Adda avrà alla sua foce un nuovo letto, e in dritta linea : sarà la palude rasciutta e dall'industria lombarda convertita in ubertoso giardino. La comunicazione, ora bassa ed impraticabile, fra il Lario e il lago di Mezzola, verrà allargata, approfondita e ridotta a canale da trasportarvi le merci fino alla riva di Chiavenna, promovendo in tal guisa il commercio.

S. A. I., guidata dal pensiero di effettuare rapidamente quest' opera, si recò di buon mattino con un piroscafo a Colico, e di là in carrozza al crocicchio, dove si congiungono le strade di Lecco, Sondrio e Chiavenna. Ivi, abbandonata la carrozza, S. A. I. il serenissimo arciduca, aprendosi la via fra gli sterpi, salì per le rovine che ancora rimangono del muro che cingeva il forte di Fuentes, sentiero bensì scosceso, ma tuttavolta il migliore, e per ripide erte giunse alla rupe, ove ai tempi della dominazione spagnuola fu eretto contro i Grigioni quel baluardo, dal quale si gode una stupenda veduta del prossimo Piano di Spagna fino a Riva, della Valtellina percorsa dall'Adda, e del braccio superiore del Lario. Ivi è il punto dove a colpo d' occhio può aversi un' idea compiuta della nuova opera di bonificazione, e dove S. A. I. il serenissimo arciduca si convinse personalmente della possibilità e del modo di sottrarre quegli abitanti al flagello della malaria, rendere ubertoso il loro terreno, e fare di quella regione uno de' più magnifici punti di vista del lago di Como, dove il lombardo non meno del forestiero soggiornerà tanto più di buon grado, quando un sentiero, di facile esecuzione, lo conduca in cima alla rupe.

Dopo 2 ore S. A. I. il serenissimo arciduca fu di ritorno a Colico, dov'era un piroscafo ad aspettarlo. Giunta alle 5 in Como, S. A. I. accommiatò il delegato e l'ingegnere in capo della città, i quali, insieme coll' ingegnere milanese Ferdinando Pelli, che nel ritorno era già sbarcato alla sua villeggiatura in Dongo, ebbero l'onore d' accompagnare la prefata altezza sua.

— Si legge nello stesso giornale in data del 3 corr.:

S. M. il re del Belgi è il 30 di settembre partito dall'amena sua villa sul lago di Como per ritornare a Brusselle.

La prefata maestà sua ha passato la notte del 30 in Chiavenna.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 30 settembre reca nella parte ufficiale quanto segue :

S. E. rev. mons. dell'Interno ha inviata oggi la seguente circolare ai presidi delle provincie, perchè sia comunicata ai capi nelle magistrature municipali ed alle amministrazioni provinciali :

La Santità di nostro signore nella somma sua benignità si è degnata disporre che le somme attribuite alle comuni e provincie dello Stato per le spese del casermaggio delle truppe estere siano diminuite pel corrente anno 1857 di scudi 150 mila.

È lieto il sottoscritto di annunciarle questa Sovrana concessione, interessandola a curare che abbia il suo pieno effetto per la parte che la riguarda.

Roma, li 28 settembre 1857. Il ministro *T. Mertel.*

SVIZZERA

NEUSCHATEL. Leggesi nella *Gaz. Ticinese* del 2 ottobre :

Il Gran Consiglio, deliberando sulla base elettorale della costituente, ha reietto con 52 voti contro 24 la proposizione della maggioranza della sua Commissione che questa base dovesse essere la stessa sulla quale venne eletto l'attuale Gran Consiglio, secondo la quale ogni distretto dovrebbe eleggere un deputato ogni 500 anime di popolazione *neuschatellese*. Essa dichiaravasi del resto pronta a sottoporre la cosa alla decisione del popolo. Invece fu adottata con 45 voti contro 24 la proposizione di Philippin di sottoporre al popolo la proposizione di autorizzare il Gran Consiglio a decidere esso stesso la quistione della base elettorale, e con 44 voti contro 37 quella di Lambelet, che la relativa risoluzione del Gran Consiglio vada soggetta al veto del popolo.

BERNA, 2 *ottobre*. Il Consiglio federale ha scritto ai Commissari federali in Losanna, che egli non ritiene la situazione variata dalla risoluzione del Gran Consiglio di Vaud, e perciò essi debbono procedere, sino a nuovo ordine, a norma delle istruzioni già avute.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *ottobre*. I giornali inglesi pubblicano il rendiconto d'una riunione ad onore del 25° anniversario della Associazione reale d'agricoltura del Buckinghamshire, celebrato mercoledì a Newport-Pagnell. In questa solennità agricola il sig. D'Israeli ha pronunciato un importante discorso sugli affari dell'India. Eccone un sunto :

Io non mi sarei forse arrischiato ad entrare in altri argomenti da quelli infuori che si connettono alla specialità di questa Associazione agricola, se ciascuno non sentisse istintivamente che ora non può tenersi alcuna riunione d'inglesi senza che vi si tratti del deplorabile stato delle cose nei nostri possedimenti dell'Asia.

Due sentimenti devono esistere in questo momento allo stesso grado nel cuore di ogni inglese : una profonda simpatia pei nostri infelici compatrioti nell'India, e un ardente desiderio che il governo prenda determinazioni le quali sieno proporzionate alla crisi....

Ma benchè io preveda che ai molti disastri già sopravvenuti possano succedere altre calamità, io non ho mai consigliato nè consiglio ancora lo scoraggiamento. (*Acclamazioni*) Solamente però, io ne sono convinto, se noi vogliamo riparare tali sventure, bisogna cominciare dal riconoscerne l'estensione e l'importanza.

I principi maratti possono ancora sollevarsi contro di noi. Dobbiamo tenerci pronti contro un'insurrezione del Penjab. I nostri pericoli non vengono solamente dai ribelli o dall'insurrezione che scoppiò nei nostri possedimenti lontani ; il nostro maggior pericolo viene da noi stessi, se disprezziamo i rischi ai quali siamo esposti.

Laonde oserò esprimere la speranza che se, verso la fine dell'anno, una forza adeguata sia trasferita sulle coste dell'Indostan, e diretta colla savièzza e coll'energia sopra le quali abbiamo diritto di far assegnamento, e se le determinazioni prese saranno d'una efficacia e d'un vigore proporzionati alle circostanze, io non posso mettere in dubbio che noi siamo in grado di difendere il nostro impero, e che abbiamo l'occasione di stabilire un governo potente.

Ma, o signori, mi sia lecito dire, e ciò senza alcun sentimento di gelosia, che io non vedo i preparativi richiesti dalle circostanze. Oserò chiedere, in ciò che concerne la quistione più interessante per l'Inghilterra, come avviene che durante tutto questo tempo la marineria inglese non pigliò alcuna parte a questi preparativi? Perchè non havvi una sola cannoniera nelle Indie? Sentiamo oggidì che l'arrivo improveduto d' una sola fregata, il *Shannon*, fu accolto con entusiasmo dagli abitanti di Calcutta. Ma noi abbiamo cinquanta fregate come il *Shannon* ; a che servono esse ?

Non toccherò più che un solo punto. Io sono persuaso che quando se ne presenterà l' occasione, e quando, alla fine dell' anno, quel gran progresso che il paese attende avrà effetto, tutte le ricompense volute dalle gravi necessità delle circostanze saranno accordate ; ma mi sia permesso sperare che nulla di più sarà concesso di quanto la gravità dei casi richiede. Gli orrori della guerra non hanno bisogno d'essere eccitati. Non dubito io nè che i soldati ed i marinai non mettano energia bastante nel castigo ; ma mi farò lecito di esprimere la mia disapprovazione vedendo persone rivestite d' un' alta autorità esclamare che sullo stendardo dell'Inghilterra è inscritta la parola *vendetta* invece di *giustizia*. Vedo che la regina ha annunziato che vi debba essere un giorno di digiuno e di umiliazione, e che essa invitò il popolo a prostrarsi con lei dinanzi a Dio, per riconoscere che ei può trovare nei proprii falli una cagione di quelle tremende calamità.

Or ditemi, non è forse una grande incoerenza da parte nostra, per noi che siamo un popolo grande e buono, l'obbedire ad una raccomandazione sì pressante della nostra sovrana, e di annunziare nel tempo istesso che noi prenderemo ad esempio della nostra condotta quella del nostri nemici ? Io protesto contro l' intenzione di opporre atrocità ad atrocità.

Credo che quanto è avvenuto nell' India è una gran lezione della Provvidenza, di cui dobbiamo approfittare. Spero inoltre che il clero della nostra Chiesa si gioverà dell'occasione, e che incoraggiando lo spirito del paese col sentimento dell'assistenza divina farà comprendere alla nazione ch' essa è cristiana, e che il carattere d' un guerriero cristiano non consiste solamente nell' essere prode, ma anche nell' essere pietoso. Io sono certo che il paese prenderà determinazioni per giustificare la nostra possanza, e porci in grado di conservarla per sempre, come il primo impero del mondo.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 29 settembre all'*Indép. Belge* :

L'indirizzo della seconda Camera non ha sollevato che una brevissima e insignificante discussione. È una parafrasi del discorso del trono, senza niun colore politico. Nel corso della discussione il sig. van Hoevell ha interpellato il ministro delle colonie sulla presa di possesso fatta dall'Inghilterra delle isole de' Cocos. L'onorevole deputato ha fatto sentire con ragione quanto fosse umiliante pei Paesi Bassi di lasciarsi rosicchiare le loro colonie senza resistenza, o quasi quasi senza ordire di lagnarsene. Questa presa di possesso costituirebbe per certo un caso gravissimo se, e qui sta il gran punto, le isole dei Cocos fossero realmente riconosciute come territorio neerlandese. Il ministro la ha formalmente negata e ha fondato la sua denegazione sopra una disposizione del governatore generale delle Indie, datata del 7 dicembre 1854, nella quale è chiaramente stabilito che gl' isolotti in questione non fecero mai parte dei nostri possedimenti d'oltremare. Gl' Inglesi erano dunque perfettamente liberi di andare ad inalberare la loro bandiera in quelle deserte contrade. La risposta del ministro, quantunque assai categorica, non fu soddisfacente per tutti ; al contrario molti persistono a pretendere che le isole dei Cocos erano positivamente poste sotto la protezione dei Paesi Bassi. Del resto non si tarderà a sapere da qual parte sta la verità, essendo che un affare di tanta importanza debb'essere dilucidato nell'interesse dello stesso governo.

La seconda Camera ha tenuto oggi seduta per ricevere comunicazione di alcuni progetti di legge che non importa di segnalarvi. La sola cosa che mi rimane ad aggiungere è che il bilancio dell'interno pel 1858 ammonta alla somma di 5,900,114 fiorini, ossia franchi 33,019 meno che l'anno scorso. A proposito di cifre i vostri compositori mi hanno fatto dire nella mia ultima lettera che il bilancio del 1858 superava di 73,325,537 fiorini l'esercizio precedente. Questa cifra rappresenta appunto l' ammontare del bilancio medesimo, e la differenza a cui io aveva fatto allusione non comporta che la somma di 282,637 fiorini.

ALEMAGNA

Leggesi nella *Corrispondenza austriaca* :

La sovrana patente del 19 settembre sul monetaggio fa attendere le norme che sono necessarie per l' introduzione del nuovo piede monetario e per stabilire i rapporti di diritto. Non è a disconoscere che in queste norme la banca nazionale è chiamata ad assumere una parte importante, come si può prevedere che non si trascurerà in esse il commercio in generale. Intanto le diverse proposte finanziarie, fatte sinora, a detta dei pubblici fogli, che sono ora progettate, ora accettate, mancano di qualsiasi fondamento e tutti gli articoli in proposito dei pubblici fogli altro quindi non sono che infrattifere speculazioni.

BERLINO, 29 *settembre*. L' inviato straordinario e ministro plenipotenziario napolitano presso questa corte, ciambellano conte Grifeo, principe di Partanna, è partito per Amburgo.

SVEZIA

STOCOLMA, 24 *settembre*. Si legge nella *G. Uff. di Vienna* :

S. M. il re ha fatto sapere, mediante il ministro della giustizia, Grippenstedt, alla Dieta del regno, di volere, nel caso di reggenza di S. A. R. il principe ereditario, sopportare del proprio le maggiori spese per l'aumento della corte del reggente.

— *Del* 27. Il principe Carlo, il giorno dopo alla sua nomina a reggente fatta dai quattro Ordini della Dieta svedese, ha prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio di Stato, giusta le norme prescritte dalla costituzione in vigore. Il principe è entrato ieri nell'esercizio delle sue alte funzioni. Or si attende il proclama che annunzi questo avvenimento agli abitanti dei due regni uniti.

Di leggeri si comprende come noi desideriamo di sapere se il reggente conserverà il ministero quale trovasi presentemente composto. Quattro de' suoi membri sono stati nominati dal re in questi ultimi tempi. Del resto gli Svedesi conoscono i sentimenti manifestati dal principe reale dal 1854 in qua, e nissuno dubita che la nostra politica esterna non debba essere bentosto trattata e spinta con più vigore che il re Oscar, per motivo di prudenza, non abbia creduto di fare sin qui.

Gli avvenimenti occorsi dal 1854 in poi nei nostri paraggi marittimi ci autorizzano a considerare come lettera morta il trattato di neutralità che si è conchiuso quell'anno stesso. I destini dei due paesi scandinavi sotto il governo del principe Carlo s' ingrandiranno, e la Svezia e la Norvegia rappresenteranno degnamente nel Nord la parte che loro addice.

Attendesi da un giorno all'altro la pubblicazione a Stocolma del progetto di un grande prestito nazionale, a cui i capitalisti stranieri saranno invitati ad interessarsi, per compiere la vasta rete delle strade ferrate svedesi. Il totale delle spese necessario a questo scopo è stimato a 120 milioni di talleri banco.

GRECIA

ATENE, 16 *settembre*. In seguito ad alcuni disordini avvenuti nell'amministrazione della polizia in questa capitale e in seguito allo scandalo pubblico successo per le dissensioni degl' impiegati col prefetto, il ministro dell' Interno si è trovato indotto a proporre a S. M. la dimissione del direttore di polizia. È da supporre che egli verrà dimesso quanto prima e la nomina del suo successore, quando questa si confermi (dicesi che sarà nominato il signor Tissamenes, che aveva coperto questo posto già negli scorsi anni), sarebbe accolta certamente con favore dal pubblico.

Lo scorso mercoledì fu aperto il teatro nazionale greco col capo-lavoro di Schiller : « Amore e Raggiro. » S. M. il re degnossi assistere alla rappresentazione dal principio alla fine.

Siccome si approfitta qui volentieri di ogni occasione per fare delle dimostrazioni nazionali, queste non dovevano mancare anche all' apertura del teatro greco, e varie declamazioni, poesie, elegie ricordavano agli astanti lo splendido passato di Aristofane e Sofocle ed un altrettanto splendido avvenire, fra cui anche quello d' un grande impero greco, ed altri poetici pensieri !

Domenica scorsa prese commiato da S. M. il re in Kefissia l'ammiraglio francese Bouët-Villaumez. S. M. lo ricevette coll' innata sua affabilità e si degnò trattenersi con lui per lungo tempo.

Il nuovo comandante della flotta francese del Mediterraneo, ammiraglio Clavaud, è già al Pireo.

Le voci d' un cambiamento nel ministero sono tuttora all' ordine del giorno e persino il *Secolo*, giornale bene informato, fa credere a ciò con sicurezza ; noi crediamo però che ciò non avverrà sì presto.

Secondo le ultime notizie S. M. la regina Amalia giungerebbe appena al 20 ottobre a Trieste, giacchè dicesi che al suo ritorno sia intenzionata di fermarsi più giorni presso l'augusta sorella in Stiria.

Il giornale d' opposizione *Minerva* fu sequestrato nuovamente l'altro ieri : sorte a cui questo giornale andò spesso soggetto in questi ultimi tempi.

La società greca di navigazione a vapore mantenne finora regolarmente le sue prescritte linee di cabotaggio, e fece, a quanto rileviamo, abbastanza proficui introiti, coi quali saranno ad ogni modo coperte le spese correnti. Il bilancio pei mesi invernali dovrà riuscire certo meno favorevole, senza far calcolo d' impreveduti impedimenti e delle ne-

cessarie riparazioni, per le quali non si presero misure di sorta. L'indicazione fatta da un corrispondente di Atene ad altro giornale che la suddetta società possiede 9 grandi piroscafi è del tutto erronea e basata probabilmente sopra uno scambio della società anglo-ellenica, che ha la sua sede a Liverpool, colla società greca fondata a Sira. (*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Riceviamo lettere di Bucharest, dice il *Constitutionnel*, che c'informano dei primi risultamenti delle operazioni elettorali in Valachia.

La causa dell'unione trionfa in questo principato, come ha già trionfato in Moldavia. Quantunque i partiti sieno più numerosi a Bucharest che a Jassy, le gradazioni leggere si sono confuse, e perciò gli avversari dell'unione sono rimasti isolati in faccia agli unionisti propriamente detti, ai patrioti liberali e ai progressisti.

Le elezioni del clero hanno dato luogo a varie proteste contro la condotta del metropolitano. Il numero degli elettori del clero sarebbe stato illegalmente diminuito, senza che però ne sia avvenuto detrimento alla causa dell'unione. Nel collegio dei superiori dei monasteri proprietari di beni, i due eletti padri Atanasio e Gerolamo appartengono al partito nazionale. I superiori di quei monasteri, le cui entrate applicate ai Luoghi Santi sono amministrate da monaci greci, non furono ammessi a votare.

Alla data del 28 settembre non conoscevansi ancora a Bucarest che le nomine fatte da 14 distretti sopra 17. Ciascuno dei distretti dovendo eleggere due deputati, si hanno 28 nomi, dei quali 5 solamente sono antiunionisti: e tra questi gli antichi ospodari Bibesco e Stirbey, nominati dal distretto di Dolgo nella piccola Valachia. Quanto ai deputati Demetrio e Gregorio Ghika la cui elezione ci venne annunziata per telegrafo il nostro corrispondente e sita ad annoverarli tra i partigiani della causa nazionale. Ma gli altri 23 deputati sono francamente unionisti, e se si voglia tener conto delle piccole differenze di opinioni, si hanno 11 unionisti dichiarati e 12 liberali progressisti.

Le notizie ricevute di Moldavia hanno prodotto impressione grandissima in Valachia. Se il partito dell'unione da lungo tempo costituito, non ha guadagnato nuovi membri, ha preso, se non altro, dal contegno degli elettori moldavi una grande confidenza che ha raddoppiato la sua energia.

Il clero di Bucarest ha rimesso copia della sua protesta contro la formazione delle liste al signor de Talleyrand, il quale l'ha favorevolmente accolta in presenza del signor Benzi, commissario sardo.

Un dispaccio telegrafico di Jassy ci annuncia la riunione del divano *ad hoc* moldavo pel 5 o pel 6 del corrente mese.

La pubblicazione fatta dalla *Gazzetta officiale* della lista nominativa di tutti i deputati stati eletti nei distretti dà un aumento nella maggioranza unionista. Da essa appare che il quarto deputato di Jassy, reputato antiunionista, sarebbe intieramente devoto alla causa sostenuta dai suoi colleghi del distretto medesimo. Si contano inoltre varie defezioni nel partito favorevole allo *statu quo*, e citasi il nome di Gregorizza Balche come di un nuovo membro aggiuntosi alla maggioranza. È opinione generale che la minoranza antiunionista, già tanto debole, si ridurrà a nulla nel giorno delle deliberazioni.

RUSSIA

PIETROBORGO, 24 *settembre*. Nelle lettere che vengono unite ordinariamente al conferimento dell'ordine dell'Aquila Bianca e di quello di S. Stanislao, sarà detto quind'innanzi: *Questo nostro ordine imperiale*, in luogo di *Questo nostro ordine imperiale e reale*. Ambidue gli ordini sono d'origine polacca, del che non si farebbe quindi d'ora in poi verun calcolo.

— Ad Helsingfors nella Finlandia verrà costrutta una chiesa militare cattolica.

— Conforme ad un *ukase* imperiale le reclute polacche non verranno più arruolate nella marina.

TURCHIA

— Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Costantinopoli 26 settembre:

Il patriarcato greco è in grande movimento per incagliare la Porta nell'applicazione del *hat-humaium* che proclamò la separazione dello spirituale dal temporale col fissare uno stipendio al clero. I patriarchi ortodossi di Costantinopoli e di Gerusalemme in un'udienza privata manifestarono al sultano tutta la riconoscenza e la gratitudine della nazione, di cui sono i capi spirituali, che mercè una contribuzione pecuniaria trovasi esonerata dall'obbligo di fornire contingenti all'armata. D'altronde il divano è perfettamente d'accordo per eliminare i cristiani dall'esercito. In una delle recenti riunioni ministeriali, uno dei membri del gabinetto, per corroborare la sua mozione relativa all'esclusione di elementi eterogenei dall'esercito, citò le sanguinose catastrofi che accadono nelle Indie, ove i soldati indigeni si rivoltarono contro il dominio britannico nonostante i generosi stipendi che ricevevano dallo stesso governo.

Il posto di comandante in capo il corpo d'armata di Rumelia non è stato ancora coperto. Fra i tanti postulanti citasi sempre il muscir ismail pascià, nonchè Hairedin pascià, antico governatore di Bosnia.

La Sublime Porta, coll'aver affidato il comando in capo del corpo d'armata dell'Irak, sui confini persiani, al maresciallo del vasto pascialato di Bagdad, che racchiude nel suo seno i più venerati santuari sciiti, come quelli d'Ali e degli imami Hussein, Abbas, Mussal-Kiassim e Alié-Naghi, dinota chiaramente ch'è determinato a non più indugiare di mettere in esecuzione i concerti presi dai commissari Mirza-Giaffer khan e Dervis pascià per la rettificazione delle frontiere turco-persiane. Pare che la scelta d'Omer pascià, decorato dell'ordine inglese del Bagno, a comandante in capo le truppe del sultano sulle frontiere persiane, abbia soddisfatto lord Stratford de Redcliffe.

Le voci di prossimi riordinamenti nel personale del corpo diplomatico ottomano all'estero continuano a circolare. Halil bey, ministro in Atene, trovasi qui in congedo; Haidar effendi richiamato dalla legazione di Teheran, è anche arrivato in Costantinopoli. Infine Mehmed Gemil bey ed il principe Callimaki si ritirerebbero il primo da Parigi e l'altro da Vienna.

FATTI DIVERSI

MADAGASCAR. Il *Moniteur de la Flotte* pubblica i particolari seguenti intorno alla regina Ranavalo Mandjako, e sulla costituzione dell'autorità a Madagascar:

Ranavalo è succeduta or sono trent'anni a Radama, al quale Madagascar deve l'ordinamento attuale del governo dispotico tuttora esistente.

Radama, considerando il paese come una preda devoluta ai suoi officiali, distribuì loro l'autorità su Madagascar, ordinandoli in una gerarchia di tredici gradi appellati onori. Il soldato è il primo onore, il sott'ufficiale il secondo, e così di seguito sino ai principi e ai grandi officiali della Corona, che sono il decimoterzo e il decimoquarto onore.

Ordinariamente, nell'organizzazione di Radama gli officiali ovas incaricati del governo delle popolazioni, erano riuniti nel medesimo luogo in numero di tre: uno incaricato del comando militare, l'altro del potere civile, e il terzo del potere giudiziario. Quantunque il primo fosse superiore agli altri due, avevano però tutti e tre per officio principale il controllarsi e di spiarsi a vicenda. Questo sistema di salutare continua presso gli ovas, e consesso soprattutto il potere centrale assicura la sommessione e la fedeltà de' suoi delegati.

Alla morte di Radama, Tananarive, la capitale dell'isola, prese grande incremento, grazie soprattutto ai servigi dei missionari inglesi. Questi stessi missionari non furono estranei alla congiura che portò al potere l'attuale regina Ranavalo. Quando Radama era prossimo a morte, Andiamaze, uno dei principali capi, che si era cattivato i favori di una delle donne di Radama, per nome Ranavalo, disegnò di portar questa al trono. Radama, non avendo figliuoli, aveva designato a suo successore il suo nipote Racontbé. Ma Andiamaze e consorti sfondarono le porte del palazzo appena seppero la morte del re, convocarono il popolo d'Emirne, e gli dichiararono che ultima volontà di Radama era che Ranavalo gli succedesse. Notarono che Racontbé non era mai stato dallo zio mostrato al popolo sulla pietra sacra, modo consacrato dai capi per la presentazione dei loro successori, e così riuscirono nei loro disegni.

Andiamaze prese tosto le redini del governo, e col fuoco e col veleno tolse di mezzo i membri principali della famiglia di Radama, i ministri che gli erano avversi ed il competitore, Racontbé. Ma Andiamaze non godè lungamente della sua fortuna, perchè dopo alquanto tempo trucidato dai suoi partigiani. Due dei quali, i fratelli Rainy, lo surrogarono, uno in capo all'esercito, e l'altro al timone del governo. Gli uomini della loro parte, d'origine plebea, furono preposti a tutti gli officii, e siccome complici dell'assassinio della famiglia di Radama, così dovevano essere spesso ai due capi che essi stessi avevano scelti. I due Rainy tennero così il potere sino alla fine del 1852, nel quale anno furono alla loro volta trucidati per far posto ad altri capi, principalissimi dei quali sono Raharo, decimoquarto onore e comandante capo delle truppe, e Rafazi, cognato della regina, e suo primo ministro.

Ranavalo non opera guari che sotto le ispirazioni di questi capi. Quanto al suo figlio Rokout, egli non ha grande influenza, e il suo carattere dolce e placido lo rende poco atto a prendere parte attiva in questa oligarchia militare.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 5 *ottobre*

Ieri sera S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri ha dato nel palazzo degli affari esteri un pranzo in onore di S. E. il principe Latour d'Auvergne, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore de' Francesi presso la nostra Corte. Fra gl'invitati erano i ministri del Re, le LL. EE. i ministri d'Inghilterra e di Prussia, il conte Nigra, ministro della Casa Reale, il generale della Rocca, primo aiutante di campo di S. M., il cavaliere Lannoy, ministro residente del Belgio, gl'incaricati d'affari di Svezia, di Spagna, di Toscana, del Brasile, di Turchia, il sig. Tchitcherine, segretario della legazione di Russia, il comm. Boncompagni, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. presso le corti di Toscana, di Parma e di Modena, il gen. Dabormida, il cav. Desambrois e S. E. il cav. Cibrario, senatori del regno, il conte di Salmour, segretario generale del ministero degli affari esteri, il gen. Biscaretti ed il conte di Castelborgo.

Il *Monitore Toscano* reca in data del 3 corrente il bollettino della salute di S. A. I. e R. la Granduchessa regnante, da cui risulta che la malattia dell'A. S. è in via di regolare declinazione.

Lo stesso giornale pubblica con la stessa data il bollettino della salute di S. A. I. e R. l'arciduchessa ereditaria, da cui pure risulta che la malattia prosegue con corso regolare.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* reca in data di Weimar 2 ottobre: « L'imperatore d'Austria, giunto ieri alle 10 del mattino, si è subito recato presso l'imperatore di Russia giunto la vigilia. Questa mattina alle 7 l'imperatore Francesco Giuseppe è partito per Dschi passando per Dresda. Un'ora dopo, l'imperatore Alessandro si è pure diretto alla volta della capitale della Sassonia, dove S. M. deve fermarsi alcune ore per andar poi a Berlino. »

Il giornale prussiano il *Tempo* considera l'abboccamento di Stoccarda e quello di Weimar come guarentigia di pace, e crede che si vedrà di ciò il primo indizio nello scioglimento della quistione risguardante l'ordinamento dei Principati Danubiani.

I divani stanno per riunirsi a Jassy ed a Bukarest: al pari delle elezioni della Moldavia quelle della Valachia hanno sortito un risultamento all'intutto favorevole alla causa dell'unione.

I casi delle Indie primeggiano sempre nelle politiche preoccupazioni in Inghilterra. Non c'è adunanza pubblica nella quale non si discorra di quell'argomento. Di recente in occasione di alcune feste agrarie, il signor Beniamino D'Israeli e sir Edoardo Lytton Bulwer hanno longamente parlato sugli affari indiani. Il vice ammiraglio sir Carlo Napier in un *meeting* tenuto a Londra, ed il generale lord Gough in un *meeting* tenuto a Dublino, hanno pure parlato distesamente sullo stesso soggetto.

Dalle ultime notizie il *Morning Post* inferisce che sono cresciute le probabilità della caduta di Delhi.

Fino al 30 agosto p. p. le possessioni francesi nelle Indie, da quanto asserisce il *Peys*, erano tranquille.

La seconda Camera degli Stati generali d'Olanda ha approvato senza opposizione l'indirizzo in risposta al discorso della corona.

Il giorno 30 settembre scorso il ministro dell'interno di S. M. il re di Danimarca ha inaugurato per regia delegazione la sessione legislativa del Parlamento. Le due Camere hanno già scelti i loro uffizi presidenziali, i cui componenti appartengono tutti al partito danese. Queste nomine sono considerate come indizio di disposizioni poco concilianti verso la Dieta dell'Holstein.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 (sera).

Londra, 3. Il *Times* dice che il convegno di Stoccarda è stato per l'imperatore Napoleone III un'occasione d'immenso trionfo, perchè ha provato la sua superiorità non solo di genio, ma anche di modi e di affabilità.

Azioni del Credito mobiliare 905.

Strade ferrate austriache 693.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.

Strade ferrate Lombardo-Venete 388.

Parigi, 5 *m.*

Berlino, 4. La Banca reale ha elevato lo sconto al 6 1/2 per cento.

Marsiglia, 4. S. M. l'imperatore verrà probabilmente Marsiglia il 15 o il 20 ottobre per esaminare diversi progetti.

Un dispaccio da Amborgo annunzia che un vascello russo avente a bordo 1000 soldati e marinai è sommerso tra Revel e Cronstadt.

POSCRITTA

Ora 1 pomeridiana.

Riceviamo il seguente dispaccio elettrico da Liverpool:

Il *Blazer* fece vela sabato ed arriverà a Cagliari il 15 col sig. Newall e con tutto il necessario per compiere la linea.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 16 *ottobre* 1857, *alle ore* 11 *del mattino.*

Si procederà in quest'uffizio all'appalto mediante asta pubblica da tenersi col metodo delle candele di alcune opere e riparazioni necessarie ai locali della Casa di educazione dei giovani detenuti, detto la *Generala*, consistenti in riparazioni di tetti, ed affranccamento di travature di coperti, provvista o disposizione di franklini, riparazione di cessi, del corpo di guardia militare, della tettoia dei fabbri ferrai, riduzione di un antico lavatoio a camera balnearia, disposizione d'una tettoia al laboratorio per i giardinieri nella invernale stagione, riparazione di pavimenti in varii laboratoi, camere e magazzini, rinvernicatura delle lastre in ferro che ricoprono quattro tettoie, ed imbiancamento generale dello stabilimento; il tutto descritto e valutato in perizia 4 corrente settembre, nella somma di L. 3500, su cui si faranno le offerte di ribasso non minori ciascuna di L. 0 25 per cento.

Le opere dovranno cominciarsi subito dopo l'approvazione del contratto, e l'impresario dovrà riguardo all'ordine da tenersi nell'esecuzione delle opere appaltate, uniformarsi agli ordini che gli saranno dati dall'uffizio del Genio Civile, e dovrà perciò rimandare alla prossima primavera l'incominciamento ed ultimazione di tutte quelle opere che non si stimasse opportuno d'intraprendere nel corrente autunno o che principiate non si potessero compiere prima della prossima invernale stagione.

In ogni caso poi tutte le opere indistintamente dovranno darsi ultimate a tutto aprile del venturo anno 1858, sotto pena, in caso di negligenza o ritardo, dell'esecuzione d'uffizio a maggiori spese dell'impresario.

Il pagamento del prezzo d'appalto si farà in due rate: la prima di L. 1000, allora quando i lavori, al prezzo del contratto e deduzione fatta della ritenuta del decimo, raggiungeranno la detta somma; e la seconda ed ultima rata in quella somma che sarà per risultare dal deconto finale dei lavori effettivamente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta, a mesi due dopo ultimato l'imbiancamento generale, ed ottenuta la collaudazione generale delle opere tutte eseguite.

Non si ammetteranno all'asta se non persone notoriamente responsabili, munite di certificato di idoneità per le opere che devono eseguirsi, e che garantiranno le loro offerte col deposito di L. 350.

La perizia ed il capitolato d'appalto del 4 corrente settembre, non che gli articoli addizionali del 14 stesso mese, trovansi depositati alla segreteria di quest'uffizio generale; nelle ore in cui è aperto potrà chicchessia prenderne visione.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta le disposizioni del tit. III, capo II del regolamento 30 ottobre 1853.

Giusta l'autorizzazione impartita dal superiore dicastero, i termini fatali sono, attesa l'urgenza, ridotti a giorno otto, che scadranno col mezzodì del 24 prossimo ottobre.

Torino, il 24 settembre 1857.

Per il segretario capo dell'Intendenza generale
GIOVANNI ALBASIO *notaio e segr. assunto.*

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Chi aspirasse all'acquisto in tutto od in parte degli stabili componenti il tenimento del Bosco, già proprio del Padri Domenicani, provincia d'Alessandria, della superficie d'ettari 659, 12, 74, potrà averne le occorrenti informazioni dall'uffizio dell'Intendenza generale d'Alessandria, e dall'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica in Torino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

5 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 90 60
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 91 94 91 15 91 25 91 10
1853 3 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 54 75 54 60
1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre C. d. m. in c. 920 922

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 284
C. m. in c. 285 285 285 50 in liq. 286 285 285
per 31 8bre289 p. 30 8bre
Az. Cassa S. Lib. 1 luglio C. g. p. in c. 292 292 50
C. d. m. in c. 294 294 293 50
Id. 3.a emiss. 1 luglio C. g. p. in c. 277
C. d. m. in liq. 278 p. 30 8bre
Ferr. di Cuneo Obbl. N. E. 1 luglio. C. g. p. in c. 254 254
C. m. in c. 254 254 253 75 254 50 254 25
Id. Liberate C. g. p. in c. 334 334 50
Ferr. di Susa 1 luglio. C. d. g. p. in c. 550
Ferr. da Aless. a Strad. 1 luglio. C. d. m. in liq. 553 553
p. 31 8bre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 3 ottobre 1857, ricevuto alle ore 6 pomer.

In contanti — In liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . » » » » » » » »
Id. 4 1/2 0/0 . . 94 » 90 75 » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0 . » » » » 90 3/8 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 90 50 » » » » » »
» Rothschild 1853 3 0/3 . » » » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Sanelli *Luisa Strozzi.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Giovanni Maria Visconti Duca di Milano.*
I boari di Normandia prigionieri sotto la grande armata.

TEATRO ALFIERI (ore 8) La dramm. Comp. internari recita: *Don Biscroma maestro di musica — Un matrimonio per orgoglio.*

CIRCO BALBO, (ore 6 1/2) Compagnia equestre di Claudio Loyal diretta da Pietro Ghella.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Virtù e delitto* — ballo *I Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff.*

www.internetculturale.it

SITUAZIONE
DELLA
Cassa di Sconto in Torino
a tutto il 30 settembre 1857

Attivo.

Cassa	L. 6,864,599 47
Portafoglio	» 5,012,783 64
Fondi pubblici ed azioni industriali	» 2,196,896 55
Riesconti pagati	» 168,114 79
Spese di primo stabilimento	» 31,024 37
Detto di amministrazione	» 7,505 13
Azionisti per saldo azioni	» 2,624,350 »
Diversi	» 22,652 27
	L. 16,927,924 22

Passivo.

Capitale	L. 8,000,000 »
Conti correnti	» 4,740,162 88
Fondi di riserva	» 84,287 92
Benefizi del sem. in corso	» 272,455 88
Riesconto del sem. preced. e saldo profitti e perdite	» 39,092 79
Dividendi a pagarsi	» 4,007 25
Diversi	» 3,787,917 50
	L. 16,927,924 22

FERROVIA DI NOVARA

A far tempo dal 1° ottobre p. v., e dalle ore 10 alle 3 di ciascun giorno non festivo, la Cassa della Società, posta negli Uffizi della stazione di Porta Susa, è aperta pel pagamento degli interessi semestrali delle Obbligazioni scadenti con tutto questo mese.

Torino, il 25 settembre 1857.

B. SERRA *Segr.*

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento dell'16° e 17° ventesimi, gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo con tutto il 25 corr. ottobre, avvertendo, che trascorso questo secondo termine di favore, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti Sociali.

I versamenti si fanno

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;

In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 1° ottobre 1857.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Il giorno 12 ottobre, alle ore 12 meridiane, nel salone del Mercato, avrà luogo l'Assemblea Generale degli Azionisti per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Vendita delle azioni possedute dalla Società;
2. Revoca del Direttore Gerente;
3. Pagamento degl'interessi;
4. E per trattare altri affari.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea sarà ricevuto dalle ore 9 alle 11 di mattina del detto giorno.

Novara, li 25 settembre 1857.

Il Pres. del Consiglio d'Amm. RICCA.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

(Seconda pubblicazione)

Per l'effetto di cui all'art. 14 dello Statuto sociale, approvato con Decreto Reale 14 9.bre 1855, dall'Amministrazione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui sottoscrittori o possessori attuali sono in ritardo al 5° versamento di *Mezzo Decimo*, scaduto con tutto il 9 dello scorso mese di aprile, con avvertenza che in difetto di pagamento, verranno nel giorno 26 del prossimo venturo mese di ottobre per doppio vendute alla Borsa di questa Capitale, a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo.

Num. 14793 al 14802, 20658 al 20667.

Torino, li 5 ottobre 1857.

Il Presidente del Consiglio d'Amministraz.
A. DEPRETIS.

ÉCOLE DE COMMERCE

Les cours et les leçons particulières de français, arithmétique, tenue des livres, comptabilité, correspondance, opérations de banque et de bourse de M. GARNIER, ex-professeur à l'École de Commerce de Paris, professeur au Collège Royal de Porteneuve, recommenceront le 15 octobre. — On reçoit des pensionnaires en famille.

Turin, rue Porteneuve, num. 25.

SMARRIMENTO

Luigi MOLINARO, d'anni 15, manca da casa sono parecchi giorni, esso è vestito d'un cabanetto bleu, calzoni caffè moschettati di bianco e cappello bigio; è piccolino e piuttosto gracile. Chi ne sapesse notizia, è pregato di comunicarla alla famiglia Avattaneo, casa Sada, via Argentieri, n. 10, piano 2°.

VENDITA

Di una CASCINA di ett. 43 (g.te 115) circa, territorio di Cumiana, con vasto fabbricato civile e rustico. — Dirigersi in Torino dal notaio coll. Cerale, via Rosa Rossa, n. 15.

SITUAZIONE
della Cassa del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE
Torino, li 30 settembre 1857

Attivo

Cassa	L. 624,294 50
Portafoglio	» 9,740,948 10
Riesconto	» 382,367 58
Interessi s. conti correnti	» 29,149 21
Spese di 1° stabilimento	» 93,205 »
Id. d'amministrazione	» 30,930 71
Fondi pubblici e valori industriali	» 15,565,774 37
Azionisti per saldo azioni	» 6,450,850 »
Debitori diversi	» 20,947,768 37
Spese diverse	» 7,394 12
Totale L.	53,852,681 96

Passivo

Capitale	L. 40,000,000 »
Sconti	» 472,744 21
Benefizi diversi	» 222,518 27
Dividendi a pagarsi	» 62,659 76
Conti correnti	» 2,406,339 47
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	» 160,675 79
Riesconto del portafoglio	» 145,954 54
Creditori diversi	» 9,760,964 90
Fondo di riserva	» 420,825 32
Totale L.	53,852,681 96

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
Dal 1° al 30 settembre 1857, cioè di giorni 25 d'esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1 al 30 7.bre	N° 806	L. 7,251,887 82
Id. anteriorm.	» 7476	» 74,745,032 51
	N. 8282	L. 81,996,920 33
Rimanenza del 31 agosto 1856	» 1727	» 18,690,710 16
Totale	N° 10009	L. 100,687,630 49

Uscita

Effetti riscontati ed incassati dal 1 al 30 7.bre	N° 988	L. 10,345,190 48
Id. anteriorm.	» 7874	» 80,601,491 94
	N. 8862	» 90,946,682 39
Riman. in portafoglio	» 1147	» 9,740,948 10
Totale	N° 10009	L. 100,687,630 49

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE
Genova, li 30 settembre 1857.

Attivo.

Cassa	L. 476,548 28
Portafoglio	» 6,919,363 35
Riesconto pagato	» 264,103 21
Interessi s. conti correnti	» 25,384 44
Spese di 1° stabilimento	» 27,207 61
Id. d'amministrazione	» 15,762 28
Azionisti per saldo azioni	» 3,200,000 »
Debitori diversi	» 1,345,863 97
L.	12,274,193 14

Passivo

Capitale	L. 8,000,000 »
Sconti	» 451,436 30
Benefizi diversi	» 16,479 37
Dividendi a pag. s. depositi	» 3,113 50
Conti correnti	» 2,976,465 56
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	» 187 34
Riesconto del portafoglio	» 41,303 63
Creditori diversi	» 161,770 18
Corrispondenti all'estero	» 442,320 35
Effetti a pagare	» 112,088 22
Dividendi dell'ultimo semestre, azioni n. 2168	» 45,176 »
Id. arretrati	» » 812 » 3,624 »
Fondo di riserva	» 50,198 89
L.	12,274,193 14

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1 al 30 settembre 1857, cioè di giorni 25 di esercizio.

ENTRATA			USCITA		
Effetti scontati dal 1° al 30 7.bre	N. 887	L. 10,554,803 29	Effetti riscontati ed incassati dal 1° al 30 7.bre	N. 937	L. 10,682,385 60
Id. anteriormente	» 1981	» 21,932,718 64	Id. anteriormente	» 1943	» 21,078,611 24
	N. 2868	L. 32,487,521 93		N. 2880	L. 31,760,996 84
Rimanenza del 30 giugno p. p.	» 522	» 6,192,838 26	Rimanenza in portafoglio al 30 7.bre	510	» 6,91 »,363 35
Totale	N. 3390	L. 38,680,360 19	Totale	N. 3390	L. 38,680,360 19

AVVISO

Si fa noto, che il Consiglio Amministrativo della Compagnia Transatlantica, avendo deliberato, in sua seduta del 30 settembre scorso, una convocazione straordinaria dell'Assemblea gen. per il giorno 8 corrente, alle ore 7 pomerid., la stessa avrà luogo il detto giorno ed ora, nella sede della Società, piazza Cinque Lampadi, Palazzo Penco.

I signori Azionisti sono invitati a depositare i loro titoli all'Ufficio della Direzione a tutto il 7 corrente, o presso la Banca Barbaroux in Torino.

Genova, li 1° ottobre 1857.

Il Presidente del Consiglio
Michele CASARETTO fu Francesco.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre.*

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al secondo piano, con acqua in casa, viale del Re, n. 16;

Altro pure signorile di 10 membri, 2 sopralchi, e terrazzo, al piano nobile, piazza S. Carlo, n. 7, servibile particolarmente per Banca od Amministrazione di Società qualunque. — Dirigersi, piazza S. Carlo, n. 7, piano nobile.

DA AFFITTARE *al primo 8.bre*

APPARTAMENTO di otto camere, via delle Orfanelle, num. 3, piano primo.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto LOCALE di sei magazzini, 2 ammezzati, 4 cantine, spaziosa galleria chiusa a veri, via Porta Nuova, num. 23, casa Gonella. — Recapito lvi; e

Due BOTTEGHE e retrobotteghe, in via Guardi'nfanti, casa Borbonese. - Recapito lvi al negozio Carlo Beltrami.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 8 (giorn. 24, 03), circa tra campi, prati, vigna e boschi, il tutto in ottimo stato di coltura, sul territorio di Buttigliera d'Asti, regione del Piatto. — Dirigersi dai proprietarii fratelli Pennazio fu Biagio, dimoranti a Riva presso Chieri.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Questo Collegio-Convitto si riaprirà alla metà del corrente mese di ottobre. Gli insegnanti e l'insegnamento sono in tutti i punti conformi ai vigenti regolamenti.

L'esito onorevole degli esami, specialmente dei convittori, è l'ottima salute, di cui godettero i medesimi, esclusa una sola eccezione, provano quanto si coltivi oltre la religiosa la letteraria e fisica educazione.

Havvi pure pensione e mezza pensione.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al sig. arciprete di Caluso.

NOTA

Il notaio Giovanni Devalle, segretario della giudicatura di Carignano, commesso dall'Ecc.ma Corte d'Appello in Torino sedente con decreto 14 settembre ultimo passato, alle ore 3 pomeridiane del 22 corrente ottobre in Carignano, e nel solito ufficio di giudicatura, procederà alla vendita, per pubblica subastazione, di una pezza di campo altenato, propria dei signori Giacomo e Maria Rosalia, consorti Fabaro, domiciliati in Torino, e situata sul territorio di Carignano, regione Cabianca, di are 32 centiare 38, pel prezzo di L. 890 45, sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Carignano, li 2 8.bre 1857.

Not. Devalle Giovanni segr.

NOTA

All'udienza del 5 del prossimo mese di novembre, ore 11 di mattina, avanti il tribunale provinciale di Cuneo, e nel giudizio di subasta promosso da Giuseppe Simondi fu Giorgio, proprietario, domiciliato a Dronero, contro Garino Bernardo fu Chiaffredo delle fini di San Damiano, avrà luogo l'incanto e deliberamento di quattro pezze campo, prato e bosco, situati sulle stesse fini di San Damiano di Dronero, regioni Cumiano, Ponna, Squagne, Maria Giaima, senza numero di mappa, descritti nel bando venale relativo, dell'7 corrente mese, visibile nello studio del sottoscritto e nella segreteria del prelodato tribunale, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui ivi, e sul prezzo dall'istante offerto, di L. 5,000.

Cuneo, li 10 settembre 1857.

Camillo Luciano proc. coll.

AMMINISTRAZIONE
DELLA
FERROVIA DI NOVARA

Prodotti dal 16 a tutto li 30 7.bre 1857

Linea Torino-Novara

Viaggiatori	L. 59920 35	
Bagagli	» 2654 55	85456 06
Merci a G. V.	» 4343 61	
Merci a P. V.	» 18537 55	
Quota per l'esercizio di Biella	»	10438 35
Minimo per l'eserc.° di Casale	»	8355 80
Totale L.		104249 21
Dal 1° genn. al 15 7.bre	»	1772899 54
Totale generale L.		1877148 75

PARALLELO

Prodotto	1857 L.	85456 06	7846 02
Corrisp.	1856 »	93302 09	in meno
Media giorn.	1857 L.	5706 70	233 38
Idem	1856 »	5553 32	in più.

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	7853 75
Bagagli	»	215 20
Merci a G. V.	»	428 40
Merci a P. V.	»	2256 10
Totale L.		10753 45
Dal 1° genn. al 15 7.bre	»	170844 50
Totale generale L.		181597 95

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	11744 45
Bagagli	»	409 70
Merci a G. V.	»	768 05
Merci a P. V.	»	4031 40
Totale L.		16953 60
Minimo dovuto a Novara per l'eserc.° L. 8354 80		
Quota al Governo per locomozione » 3505 27		11860 07
Differenza in più	L.	5093 53
Prodotto netto dal 22 marzo al 15 7.bre	»	56425 26
Totale prodotto netto L.		61518 79

DA AFFITTARE *al presente*

Cinque membri al 2° piano, piazza S. Carlo, num. 8. — Recapito lvi.

FALLIMENTO
di Aimerito Domenico,
negoziante da mobili a Poirino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 29 settembre ultimo scorso ha dichiarato il fallimento di detto Domenico Aimerito; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Carlo Orsi, domiciliato in Torino, ed Elia Baldassarre, domiciliato a Poirino; ed ha fissato la prima seduta dei creditori nella sala di detto tribunale alli 12 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, alla presenza dell'Ill.mo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 2 8.bre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Nel giudizio di subasta promosso dalla povera Galliano Luigia, moglie di Carlo Chirio da Viverone, contro Chirio Carlo fu Giuseppe, debitore, Chirio Giuseppe e Pietro fratelli, Zubiena Giuseppe e Francesco fratelli, Tarello Domenico fu Domenico, Barello Orsola, Cavagnetto Giovanni, Busca Giacomo, Busca D. Lorenzo, Chirio Giuseppe e Busca Giuseppe, tutti terzi possessori dello stesso luogo; il tribunale provinciale di questa città, con sentenza delli undici agosto scorso, ha fissata l'udienza del 6 novembre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili posti sul territorio di Viverone, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando 9 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 11 settembre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Con atto 28 corrente, ricevuto dal notaio sottoscritto, qual delegato dal tribunale provinciale d'Alba, gli stabili siti sul territorio di Castagnito, designati nel bando venale del 20 agosto p. p., proprii della parrocchiale di detto luogo, siccome pervenutigli in eredità dalla Giovanna Maria Tomaso, moglie Gagliasso, vennero deliberati, cioè il lotto primo, casa, regione Fracchie, estimata L. 560, ad Antonio Giacosa, al prezzo di L. 565; il lotto secondo, vigna, regione Costa, estimata L. 326 66, alli Sebastiano Allerino, e Michele Musso al prezzo di L. 362; il lotto terzo, vigna, regione Chiosso, estimata L. 223 60, a Gio. Antonio Ceppa al prezzo di L. 249; il lotto quinto, campo, regione Gorra, estimato L. 253 32, allo stesso Ceppa al prezzo di L. 257 32; il lotto sesto, campo, regione Borbore, estimato L. 379 37, a Giuliano Rossano al prezzo di L. 385; il lotto settimo, vigna, regione Bria, estimata L. 95 70, a Carlo Giovannone al prezzo di L. 116; il lotto ottavo, canapale, regione Bassi, estimato L. 68 12, a Giuseppe Giorello al prezzo di L. 115; ed il lotto nono, campo, regione Borbore, estimato L. 372 51, a Felice Rolando al prezzo di L. 277 31.

Il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto scadrà con tutto il 13 ottobre prossimo.

Castagnito, li 29 7.bre 1857.

P. Depetro not. del.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 236 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	26	14

Martedì 6 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 55	30	15½
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
5 Ottobre	o. 9 matt. 740 10	mezzodì 739 50	o. 3 sera 738 88	o. 9 matt. + 19 0	mezzodì + 20 9	o. 3 sera + 20 7	o. 9 matt. + 16 0	mezzodì + 18 0	o. 3 sera + 17 9	o. 9 matt. E.	mezzodì N.E.	o. 5 sera N.E.	ore 9 matt. Coperto	mezzodì Annuvolato	o. 3. sera Ann. piovig.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 OTTOBRE 1857

Per Decreto ministeriale in data del 1 corrente ottobre, il notaio Carlo Decarli, segretario capo presso l'Intendenza generale della Divisione amministrativa d'ivrea, fu promosso dalla seconda alla prima classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 ottobre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Basiglio Luigi, sottotenente in ritiro coll'annuo assegnamento di L. 360, dimorante a Nizza, e Schivo Pietro, già commesso nelle Regie Poste, provvisto dell'annua pensione di L. 268 80, residente a Cagliari, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione, num. 6264 e 5690, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato di detto rispettivo certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Per il Direttore Capo di Divisione
GONELLA CAMILLO.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 3 ottobre promulga varii decreti, controfirmati dal cav. C. Buonarroti, ministro dell'istruzione pubblica, relativi ad argomenti di pubblica istruzione. Con uno di questi decreti sono prescritte le norme dell'insegnamento dell'aritmetica e della geometria nel liceo di Lucca — con altro decreto è istituita nella università di Siena una cattedra separata d'istituzioni di diritto commerciale — con altro decreto si provvede ad alcuni cangiamenti nel servizio ordinario degli accademici della Crusca e compilatori quotidiani — e con altro decreto infine si provvede allo stipendio del bibliotecario e del sottobibliotecario nella libreria Riccardiana.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 3 ottobre:

Le medaglie destinate a servir di premio all'esposizione svizzera sono terminate: esse sono coniate quali in oro, quali in argento, quali in bronzo. Il diritto porta al centro la figura dell'*Elvezia* collo scudo federale, avente alla destra un operaio col martello in mano, ed alla sinistra un pastore; a'suoi piedi sono i simboli dell'industria, dell'agricoltura e delle arti. Superiormente al gruppo v'ha la leggenda: *Civi benemerito patria.* Il rovescio porta una corona di quercia, in mezzo della quale sarà scolpito il nome dell'espositore a cui sarà stata decretata, ed intorno sono le parole: *Certamen artium in Helvetia institutum Bernae* MDCCCLVII.

APPENDICE

LETTERATURA

BREVI RIFLESSIONI SOVRA COSTANTINO

COME SOGGETTO DI EPOPEA

Mi capitò, non ha guari, fra le mani un discorso del Padre Faà di Bruno delle Scuole Pie, intorno a Roma e Bisanzio, ovvero alla Chiesa e all'Impero; il quale discorso, tuttochè studiato e tendente, come ognun vede, a chiarire una molto oscura quistione religiosa e politica non avrebbe lungamente arrestato la mia attenzione, se non avessi veduto aver esso servito di soggetto ad una di quelle esercitazioni letterarie e poetiche con cui soglionsi chiudere gli annui corsi scolastici di una gran parte de' nostri collegi. Ond'è ch'io mi posi a riflettere sul soggetto medesimo: svolgendolo meco stesso tanto dal lato filosofico, quanto dal letterario, venni a convincermi che il discorso del Padre Faà di Bruno dettato era da un concetto di più alta portata che quello di somministrare materia ad una semplice prova accademica. Allora la grande figura di Costantino mi apparve dinanzi in tutta la sua storica maestà; allora mi passarono nella mente i gravi rivolgimenti che da lui derivarono nel mondo civile e morale; allora l'abbattimento di una vieta religione; allora il trionfo di una nuova; allora le conseguenze tuttor vive e incessanti che ebbero origine da quel portentoso trasmutamento sociale; allora finalmente fui tratto a pensare che niun personaggio, nè antico nè moderno, sia fatto più di Costantino ad esser l'eroe di una sublime, e, dirò così, universale epopea.

Le poche riflessioni pertanto ch'io spongo così alla buona in queste brevi colonne, sono un supplemento del suddetto discorso. Il Padre Faà di Bruno si limitò a trattare il soggetto dal lato umanitario e civile, io lo prendo ad esaminare dal lato dell'arte. All'intendimento dell'oratore nessuno, io confido, sarà per opporsi; il mio certamente troverà molti contradditori; e per questo rispetto io spero di far opera più utile che l'oratore non fece: imperocchè io tento di togliere dagli animi di molti moderni un pregiudizio omai diventato credenza, che nell'età nostra non sia più possibile un'epopea; e il Padre Faà medesimo dee pur ricordarsi che fra i suoi stessi confratelli fu, non ha guari, chi si sforzò sostenerla in un apposito trattato.

L'epopea è di tutti i tempi e di tutte le nazioni: ella sarà sempre risguardata come il più grande lavoro dell'ingegno umano quando giunga ad interessare le genti, per le quali è dettata, o colla rimembranza delle loro sventure e delle lor glorie, o colla speranza di migliori destini. Omero e Virgilio fra gli antichi, Tasso e Camoens fra i moderni, e Milton e Klopstoch avranno in tutti i secoli lo scettro dell'epica poesia: poichè i primi glorificarono la loro nazione, la civiltà antica, le origini dell'impero del mondo; i secondi la più grande spedizione del medio evo, la conquista dell'Asia, e, soggetto ben più importante, l'uomo caduto e l'uomo redento.

L'epopea pertanto non è impossibile come oggi giorno si vuole, ma difficile lavoro: e quella sarà più perfetta che avrà per iscopo un qualche progresso sociale o morale dell'umanità. Ora io chiedo ai critici di siffatto genere di poesia, qual argomento rinvenire si possa che sia d'interesse universale e umanitario, tranne l'Adamo e il Messia, quanto lo stabilimento del Cristianesimo per opera di Costantino?

Ma la gravità e l'importanza dell'argomento non bastano a costituire una grande epopea. È d'uopo che all'ardua impresa concorrano del pari e l'arte e l'ingegno; è mestieri che l'immaginazione e la filosofia inspirino egualmente il poeta, e lo reggano a spaziare arditamente e liberamente nei regni della verità e della fantasia, nel passato e nell'avvenire, nella morte e nella vita; è necessario che l'anima dell'epico sia compresa degli immensi benefizi che il Cristianesimo ha recato alla terra, e misurar sappia l'altezza a cui l'uomo è salito per esso. La politica condizione dei due imperi di Bisanzio e di Roma che forma la maggior base del discorso del Padre Faà è bensì uno dei mezzi che servono a colorire il grande concetto, ma non è il principale . . . Il Padre Faà mi deve intendere abbastanza per non aver d'uopo di ulteriori spiegazioni.

Tutte queste necessità, mi sia concesso così esprimermi, che scaturiscono dal soggetto del Costantino, formano l'estrema difficoltà che in trattarlo convenientemente trovarono tutti i poeti: e questi non furono pochi, specialmente in Italia. Alcuni di questi si arrestarono a mezzo dell'opera loro quasi sbigottiti del loro tentativo, fra i quali il Biffi nella sua *Risorgente Roma*, e l'immaginoso Fulvio Testi che pure non ebbe il coraggio di andare oltre il primo canto: alcuni altri, come il De Notariis ed il Milo, pervennero al fine, ma a stento e con ali tarpate. Fra gli stranieri, Chateaubriand medesimo, o non vide la magnifica tela che gli offriva Costantino, o fu spaventato dalla difficoltà che avrebbe trovato nel tesserla, e fu pago di scendere ne' suoi *Martiri* a Diocleziano e a Jerocle: ei fece un romanzo cristiano, come l'Agatocle della Pickler, ma non fece una epopea. Ella è ancora da farsi.

A chi mi chiedesse il perchè tutti i poemi del Costantino rimasero di gran lunga inferiori al soggetto, e quali fila convengano a formarne il grande tessuto, io non darei risposta, convinto come sarei, che non mi intenderebbero o non vorrebbero intendermi. Chi si sente bollire in petto la sacra fiamma della poesia rifletta sull'importante argomento: esso ha dinnanzi l'istoria di quattordici secoli, i rivolgimenti di molte nazioni, i mutamenti dei destini di tutta quanta l'umanità, il mirabile che presenta il cristianesimo, le basi su cui fondare il macchinismo di un poema veramente sublime; esso in una parola può affissarsi in un quadro che gli offra, come all'Alighieri, un lavoro a cui ponga mano e cielo e terra. Percosso da siffatto spettacolo, chi sa ch'ei non gridi a' suoi contemporanei che l'epopea non è morta!

R.

TICINO. Il 29 settembre il Consiglio di Stato ha adottato il seguente decreto:

« Visto l'invito 25 corrente del Consiglio federale perchè siano date le disposizioni necessarie per la nomina dei deputati al Consiglio nazionale, da farsi il 25 ottobre prossimo futuro;

« Vista la legge federale 21 dicembre 1850 e cantonale 7 giugno 1851 sulla materia;

« Visto il decreto legislativo 1 marzo 1855 di riforma di quest'ultima; decreta:

« 1. Le assemblee circolari componenti i due circondari elettorali federali del Cantone (14 e 41) sono convocate domenica 25 ottobre prossimo futuro alle ore 10 ant. al rispettivo capoluogo per eleggere, ciascun circondario, tre deputati al Consiglio nazionale.

« 2. Le municipalità sono richiamate all'osservanza delle succitate leggi e decreto, specialmente in quanto concerne la formazione del registro di tutti i cittadini aventi diritto di voto e di lui pubblicazione ed affissione al luogo solito, e nei rispettivi Comuni, otto giorni prima di quello delle elezioni.

« 3. In ossequio all'art. 19 della legge 7 giugno 1851 i burò delle assemblee circolari non ammetteranno altro voto se non quello pronunciato a voce o presentato in iscritto dal votante stesso, ritenuto che nessuno possa, sotto pena di nullità, emettere voto in nome altrui.

« 4. Il presente decreto sarà pubblicato sul *Foglio officiale*, e servirà per formale avviso ai giudici di pace e alle municipalità. »

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *ottobre*. Leggesi nel *Daily News*:

Il piroscafo della Compagnia peninsulare ed orientale *Sultan* partirà domani da Southampton per Alessandria, recando a bordo truppe destinate alle Indie per la via di Egitto. Il piroscafo della Compagnia stessa *Euxin* partirà il 17 da Southampton con altre truppe per la medesima destinazione.

L'*Australian* recherà truppe ad Alessandria il 12. Sopra quest'ultimo legno devono partire 100 medici per le Indie. Vi saranno a Suez piroscafi per trasportare a Calcutta i soldati e i medici. Parte delle truppe attraverserà l'Egitto per istrada ferrata.

Il *Sultan* riceverà a bordo una grande quantità di conserve di carni per nutrire le truppe durante il tragitto del deserto egiziano. Nulla si trascurerà che possa riuscir di sollievo alle truppe, affinchè esse giungano a Calcutta robuste e sane.

Il sig. Luigi Moser, impiegato operoso ed intelligente della Compagnia peninsulare ed orientale, fu spedito in Egitto ove sorveglierà il passaggio delle truppe inglesi per l'istmo di Suez, badando bene che nulla manchi e che il passaggio si effettui rapidamente. Nel tempo della guerra di Crimea, il sig. Moser fu impiegato al servizio dei trasporti, e la sua esperienza del mare di Azoff lo pose in istato di scrivere il miglior libro forse che mai siasi stampato intorno ai Circassi.

Si ha un grande interesse per codesta prova di passaggio delle truppe a traverso dell'Egitto. I soldati che domani partiranno a bordo del *Sultan* devono essere a Calcutta in poco più di sette settimane. Pare che il governo non manderà attualmente per la via dell'Egitto se non certe armi: gli zappatori, i minatori e gli artiglieri.

Il mar Rosso è più tranquillo, nè vi ha dubbio che i trasgitti delle truppe da Southampton ad Hoogley pel Mediterraneo saranno felici. Quando sarà aperta questa via alle truppe inglesi, è da sperare che se ne profitterà negli eventi di crisi.

ALEMAGNA

VIENNA, 30 *settembre*. Leggiamo nella *Gazzetta austriaca*:

S. M. l'imperatore ha preso dimora in Schönbrunn fino alla partenza per Ischl.

— Sulla piazza d'armi alla Schmelz ebbe luogo oggi una gran manovra a fuoco d'artiglieria, a chiusa delle manovre autunnali di quest'anno della guarnigione di Vienna.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 30 settembre all'Agenzia Havas:

Le nostre due Camere legislative sono state aperte oggi conformemente alle prescrizioni della costituzione del 1849 dal ministro dell'interno a nome del re, il quale non è ancor tornato dal suo viaggio nel Jutland e nello Schleswig. Nel discorso pronunziato dal ministro non v'è alcun passo intorno al conflitto della Danimarca con gli Stati del due ducati e sussidiariamente colle due grandi potenze alemanne.

Le due Camere si sono immediatamente occupate nelle loro sale rispettive della nomina del loro presidente e del loro ufficio. Queste scelte, che furono fatte a maggioranza considerevole tra i membri del partito nazionale danese, indicano bastantemente il contegno risoluto che la grande maggioranza dei nostri deputati intende di assumere rimpetto agli Stati dell'Holstein e del Lauenbourg, come pure, se accada, rimpetto alla Confederazione germanica.

Non vi può essere per ora niun motivo di credere che nè il governo del re, nè le due Camere legislative potrebbero, a cagione della pressione che l'Alemagna sembra voler esercitare sulla Danimarca, permettere mai a favore dei ducati qualche modificazione alla costituzione generale e comune della monarchia danese. Il ministero attuale, che è al potere dal mese di gennaio 1855, non potrebbe certamente sostenersi un sol giorno se si mostrasse infedele ai principii unitari sui quali la nostra monarchia presentemente riposa. Le interpellanze che si vogliono fare al governo nelle due Camere indurranno il ministero a far conoscere la condotta politica che esso intende di seguire invariabilmente per opporsi ai disegni d'immistione della Confederazione germanica nelle cose interne del regno indipendente di Danimarca.

RUSSIA

In avvenire, i rabbini potranno essere eletti soltanto fra persone che siano state educate nelle scuole rabbiniche o dotte, o negl'istituti israelitici d'istruzione dello Stato. Ove non se ne trovassero, le comunità, fattone rapporto al ministero, dovranno chiamarne dalla Germania.

Alla nomina seguita da Varsavia, con imperiale ordine del giorno 11 corrente, del principe Gortschakoff ad ispettore generale dell'infanteria, coll'averlo lasciato in tutti gli altri suoi uffici, si uniscono le nomine di 20 generali maggiori a tenenti generali. Inoltre il tenente generale barone Vrangel II, ed il tenente generale conte Adlerberg, addetto alla legazione di Berlino, furono nominati aiutanti generali di S. M.

Secondo l'*Ape del Nord*, il numero degli abitanti di Saratoco (sul Volga) è giunto alle 80,000 anime. Sogliono esistere nei magazzini di quella città più di 20 milioni di *pud*

di merci. La città, mediante il Volga, ha comunicazione con 25 governi, e, compiuta che sia la ferrovia di Mosca, le è destinato un grande avvenire. (*G. Uff. di Vienna*)

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 1 corr. :

Per ordinanza imp., Mehemed Aly pascià, membro del consiglio del Tanzimat, fu nominato ministro senza portafoglio.

Il principe Giorgio Stirbey, figlio del già ospodaro di Valachia, fu insignito della decorazione dell' Ordine di Megidiè di seconda classe.

Il 22 settembre seguì la solenne inaugurazione dei lavori della strada ferrata da Smirne ad Aidin. Vi assistevano il governatore Mustafà pascià, tutte le autorità civili e religiose, i consoli e le persone più cospicue della città. Il sig. Meredith, capo ingegnere che faceva gli onori della festa unitamente ai signori Wilkin, consegnando una pala d'argento al governatore, disse queste brevi parole : « Vo superbo, Eccellenza, di presentarvi questa pala in nome della Società della ferrovia da Smirne ad Aidin. Considero un grande onore per me l' incominciare un lavoro di tale importanza sotto gli auspicii d'un personaggio così distinto e spero che la fine corrisponderà ad un principio tanto bello. »

Mustafà pascià rispose : « I pensieri del nostro augusto sovrano sono sempre consacrati alla prosperità del suo impero, alla tranquillità e felicità de' suoi sudditi. Abbiam veduto tutte le grandi cose che S. M. I. riuscì a compiere dalla sua assunzione al trono in poi. Per aumentare sempre più la prosperità de' suoi sudditi di tutte le classi, essa risolse che all' ombra della sua protezione imperiale venisse costruita una ferrovia da qui ad Aidin. A questa strada abbiamo cominciato a lavorare oggi : — onore insigne, di cui andranno altèri i nostri più lontani discendenti. Pertanto mi reputo più lieto che mai di essere stato chiamato all'onore di cominciar un'opera di così alta importanza per il paese, e debbo rivolgere congratulazioni a voi tutti per essere venuti a partecipare a quest' onore. Mi rallegro sinceramente col sig. Meredith, di cui tutti apprezzano la capacità, di essere il capo ingegnere della prima strada ferrata di Turchia, e il paese dev'esser riconoscente al sig. Wilkin del successo che coronò i suoi sforzi perseveranti e intelligenti. Ora non ci resta se non a prestare il nostro concorso, ognuno a misura delle sue forze, per il compimento di questa strada che sarà un titolo di gloria per noi. Voglia Iddio spargere i suoi favori sul nostro augusto sovrano e signore, affinchè egli possa attuare molte altre cose utili, e in tal modo perpetuare la potenza e lo splendore del suo regno ! »

I signori Meredith e Wilkin ringraziarono il governatore dei sentimenti benevoli espressi riguardo a loro. Indi il *mufti* disse alcune preghiere e seguì la cerimonia inaugurale, a cui tennero dietro esercizi militari, banchetti, fuochi d'artificio, ecc.

Il principe di Joinville arrivò il 24 settembre a Costantinopoli unitamente alla sua famiglia, proveniente da Trieste, a bordo del piroscafo del Lloyd il *Vulcan*.

Una lettera da Bagdad comunica l'arrivo a Herat del commissario britannico, tenente colonnello Taylor, accompagnato dai capitani Clerk e C. Hardy, e dal dott. Wood. Essi entrarono a Herat con un commissario persiano e furono ricevuti con tutti gli onori dovuti alla loro missione, malgrado il disordine che regnava in quella piazza in seguito alle rivalità delle varie frazioni che si contendono il potere.

A Brussa fu sentita una forte scossa di tremuoto, nella notte del 17 settembre; essa durò almeno un minuto e abbattè o danneggiò parecchie case. Più tardi ne fu avvertita un'altra, ma più lieve e senza tristi conseguenze. Dicesi che sia crollato il palazzo del *mudir* a Giumlek, come pure un *khan* e un altro edifizio sulla strada di Brussa.

Viene riferito un atto di patriotismo degli abitanti di Rasgrad, luogo dipendente da Silistria. Durante l' ultima guerra, i contadini, tanto turchi quanto cristiani, avevano fatto somministrazioni in cereali per il valore di 2000 borse. Invece di richiedere tal somma, gli abitanti pregarono il sultano d'accettare questa somministrazione come un tributo del loro patriotismo.

AMERICA

Il *Times* del 2 dà il sunto seguente delle notizie ricevute colla valigia delle Antille :

Eransi ricevute a San Tommaso notizie di San Domingo sino al 7 settembre. Il generale Santana era giunto all'esercito del governo provvisorio di Santiago e ne aveva preso il comando. Inalberata bandiera parlamentaria tra l'esercito del governo provvisorio e quello che è dentro le mura della città, furono tenute due conferenze e convenuto di una sospensione di ostilità per la durata di 24 ore, onde veder modo di menare a scioglimento pacifico la guerra civile. Il *Saint-Thomas Tidende* ha pubblicato un proclama del generale Bonaventura Baez, emanato il 22 di agosto, nel quale annunzia che i consoli delle potenze mediatrici gli avevano officialmente comunicato la notizia che gl' insorti avevano mandato una deputazione a Juana Mendez per chiedere l' assistenza del governo attuale e che le truppe attuane erano già sulla frontiera. Dicevasi, che vi era in quest'asserzione esagerazione, che tale non era stato l'obbietto della comunicazione fatta dai consoli inglese e francese a S. Domingo e che essi avevano protestato contro questo passo del proclama.

Lo stesso giornale dà una traduzione del manifesto pubblicato a Santiago dal governo provvisorio che vi si trova stabilito, nel quale l'autorità di Bonaventura Baez, come rappresentante del potere esecutivo della repubblica, è apertamente vituperata ed affermasi che il potere esecutivo è in mano del detto governo provvisorio.

Un altro fatto rilevante è inserto nel *Saint-Thomas Tidende*. L'Olanda avrebbe finalmente preso la risoluzione di imitare l'esempio de'suoi vicini, coll'abolire la schiavitù nelle sue colonie delle Indie occidentali. Una pubblicazione officiale del governo della madre patria è destinata a preparare gli abitanti all'emancipazione degli schiavi a Curaçao, a Bonaria, a Aruba, a S. Eustachio e a Saba, e fa conoscere le condizioni sotto le quali verrà eseguito questo tanto desiderato provvedimento. Non v' erano recenti arrivi a San Tommaso; vi si facevano pochi affari ed era sensibile il bisogno di mercanzie.

FATTI DIVERSI

R. ALBERGO DI VIRTU' IN TORINO. — Ravvisandosi dal R. Governo dover riescire di grandissimo giovamento non solo a questa capitale, ma ben anche a tutto lo Stato, la istituzione d'una *Scuola pubblica teorico-pratica* per la fabbricazione dei *tessuti* specialmente in *seterie* con quella di disegno applicato alla medesima, e di stabilirle unitamente nel *R. Albergo di Virtù* come sede loro propria, ove non trovavansi sinora attuate se non che a privata istruzione dei propri *Allievi*, veniva per tal uopo stanziata nel bilancio dello Stato per l' Esercizio 1858 una somma provvisionale a favore dello stesso R. Albergo.

Pertanto la R. Direzione di questo Istituto, sempre premurosa di secondare per ogni modo a lei possibile le benefiche mire del Governo verso la nazione, si fa carico di annunciare la sua deliberazione di aprire a pubblico beneficio l' anzidetta *scuola* coll' imminente anno scolastico addì 3 del prossimo novembre, proporzionatamente però ai mezzi per tal uopo come sovra assegnati ; epperciò con limitarla per ora alla scuola di *teoria-pratica* propriamente detta, compresa la così detta *Mise-en-carte*, ossia tracciamento ed esecuzione del disegno sulla relativa carta secondo le varie occorrenti riduzioni ; e di aggiungervi poi quella dello speciale disegno tosto che si sarà all' uopo provvisto ulteriormente : e partecipa intanto per norma degli aspiranti a profittarne quanto segue :

1. Dovrà ogni *Aspirante* procurarsi l' iscrizione della propria domanda fra tutto il giorno 3 del prossimo novembre ; per il che si aprirà nella Segreteria del *R. Albergo di Virtù* un apposito registro a partire dal giorno 5 del corrente ottobre in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 11 antim., e dalle 2 alle 4 pom.

2. Ogni *Postulante* dovrà presentare :

Un certificato di buona condotta dell'Autorità locale, salvo sia munito di regolare libretto ;

Farà inoltre constare della sua età non minore d'anni 16 ; d'una sufficiente abilità nella grammatica italiana, e nelle quattro prime operazioni d'aritmetica, e d'aver effettivamente frequentato per lo spazio almeno d'un anno una manifattura di tessuti, con dichiarazione del proprietario o del direttore della manifattura dell' attitudine e moralità del postulante, ed annotazione del genere dei tessuti a cui trovasi applicato, cioè, se in stoffe, o nastri, o passamani, o telerie.

Nel suo ingresso poi dovrà presentare la lettera della sua ammessione rilasciata dalla R. Direzione, valevole per l'intiero corso, e l' ammessione al medesimo avrà luogo sul principio d'ogni anno scolastico.

Si osserverà il calendario scolastico stabilito per le Scuole Elementari della capitale : e quanto all' ora viene fissata nel mattino per tutto l'anno ; cioè dall'apertura della scuola nel 3 novembre a tutto marzo dalle ore 6 alle 8 ; e dal 1 aprile al 15 agosto dalle 5 1/2 alle 7.

In ogni anno prima della chiusura della scuola avrà luogo un pubblico esame, al quale dovrà ogni Allievo assoggettarsi onde dare saggio della propria capacità, dalla cui risultanza, e secondo le informazioni dei signori maestri, verrà dalla R. Direzione rilasciato il relativo attestato.

Torino, addì 3 ottobre 1857.

Per la R. Direzione,

Teologo e Canonico RONDO *Rettore*.

SCUOLE TECNICHE Presso S. Carlo, sotto gli auspizi di S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova. — Anno IX.

Concittadini !

Colla più grande soddisfazione noi vi annunziamo il nono anno di queste scuole che, regalmente auspicate, dal Ministero di pubblica istruzione, da quello degl'Interni e dal Municipio coadiuvate, vanno liete d' inegualibile successo e lodevolissimi frutti.

Nel porgere grazie infinite a quanti coll'obolo o coll'opera si rendono di esse benemeriti, facciamo appello altresì a tutti coloro che, potendo, non hanno ancora recata la loro pietra a questo modesto e pur vantaggioso edificio di popolare istruzione. I bisogni dell'istituto sono molti, come molti sono i bisogni della classe operaia, e non indarno chi si sente battere in seno cuore gentile sarà edotto di queste verità.

Unitevi dunque a noi ed aiutateci nella santa missione ! Educare il popolo è dovere di buon cittadino, istruirlo è virtù d'animo ben nato, migliorare l'arte e l'artigiano è opera di quel progresso che rende grandi e potenti le incivilite nazioni.

Operai !

Il Consiglio d'Amministrazione, intento sempre in nome della società all' unico scopo del vostro morale vantaggio, allarga anche quest' anno la cerchia de' vostri studii, nuova materia aggiungendovi per importanza ed utilità indispensabile, per totale deficienza in ogni altro istituto al nostro consimile resasi necessarissima : questa è la scuola di plastica.

Ampliato così l' insegnamento, ed operati in esso tutti i possibili miglioramenti, dall' esperienza suggeriti, dal comune voto domandati, il nono anno di queste scuole si presenta foriero di novelli risultati e ricco di messe abbondante e copiosa.

Ora a voi spetta il compiere l' opera incominciata e, secondando i desiderii della nostra società, fecondare la vostra mente d'utili cognizioni e amene.

Voi verrete impertanto a noi con gioia e con affetto; voi accorrerete numerosi e solleciti ; voi persevererete studiosi e diligenti.

La società nostra confida in voi, le arti degni artefici attendono ! Voi non mancherete a voi stessi !

PROGRAMMA

1. *Architettura*. Ordini, applicazione, acquerello : professore Cipriano Ajmetti.
2. *Ornato* lineare e ombreggiato dalla stampa e dal rilievo : prof. M. T. Velzi.
3. *Plastica*: prof. N. N.
4. *Geometria* applicata alle arti : prof. Giovanni Volpato.
5. *Meccanica*: id.
6. *Disegno di macchine*, id.
7. *Fisica*: prof. Clementi Giuseppe.
8. *Aritmetica*. Corso superiore. Prof. Lorenzo Billotti.
9. *Aritmetica*. Corso inferiore. Prof. N. N.
10. *Lingua e composizione italiana*. Prof. N. N.
11. *Canto popolare*. Prof. Corsino Mariotti.

L'anno scolastico si compone di sei mesi dal 1 ottobre a tutto marzo.

Le lezioni sono serali, cioè dalle 8 alle 10 e distribuite come sarà in seguito notificato.

L'inscrizione degli allievi si fa nella Segreteria delle Scuole Tecniche, via Alfieri, n. 5, dalle 8 alle 10 di sera a cominciare da lunedì 28 corrente fino a tutto il 10 ottobre.

Ogni allievo contribuisce per tutto l'anno scolastico la quota di lire quattro, oltre lire una d' ammessione per quello che non sia stato iscritto altra volta a queste scuole.

Il pagamento si fa nell'atto dell'iscrizione.

Torino, 26 settembre 1857.

Il presidente CARLO CAVIGLIOLI.

Per il segretario CORINNO MARIOTTI.

MONUMENTO BERTERO-GARDINI. — Il dottor Francesco Astegiano da Monticelli Albese ha testè pubblicato un opuscolo intitolato *Notizie storiche intorno all'erezione in Alba del monumento Bertero-Gardini e relativa biografia*. Il chiarissimo autore narra in qual guisa ebbe origine il pensiero d' innalzare un monumento alla memoria dei nostri due illustri concittadini, il favore che incontrò presso il pubblico ed il prospero successo che ha coronato i suoi sforzi. Il monumento sorge ora in Piazza Carlo Alberto in Alba, e consiste in un grande piedestallo in pietra del Malanaggio, su cui sta dritta la statua della scienza medica che incorona d'alloro il Bertero ed il Gardini raffigurati in basso rilievo ai lati della colonna, che trovasi a destra della statua. Sui lati del piedestallo sono scolpite epigrafi allusive al monumento, e ai due gloriosi uomini a cui è dedicato.

Il dottor Astegiano termina il suo opuscolo con due interessanti notizie biografiche sul Bertero e sul Gardini.

INCENDI. — Il giorno 9 settembre p. p. un incendio si manifestò a Palmas (provincia di Oristano nell'isola di Sardegna) ed in breve tempo acquistò grandi proporzioni. In questa dolorosa emergenza si adoperarono con lodevole zelo ad impedire che il disastro fosse maggiore spegnendo l'incendio il più presto che fosse possibile, i soldati del distaccamento del 3 reggimento di fanteria, che è di presidio in Oristano, sotto gli ordini del luogotenente Brero, i Carabinieri che al momento della disgrazia si trovarono in Oristano, il cav. Carchero, comandante di piazza, il sindaco e molti cittadini che da Oristano e dai Comuni circostanti accorsero in folla per arrecare pronti soccorsi. L'ingegnere Cadolini diresse con molto accorgimento i provvedimenti efficaci a circoscrivere e quindi ad estinguere il fuoco. Il danno è valutato a 15 mila lire, e senza la prontezza dei soccorsi sarebbe stato maggiore.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Leggesi nella *Gazzetta di Verona* del 3 ottobre :

L' I. r. stazione telegrafica in Cremona fu aperta col giorno d'oggi a. c. alla corrispondenza si privata che dello Stato.

NECROLOGIA. — In questi ultimi giorni sono morti in Francia l' astronomo Largeteau, socio dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche dell' Istituto di Francia ed il march. di Custine, autore di un libro sulla Russia, che menò molto rumore — ed in Inghilterra il viceammiraglio John Brett Purvis, che aveva 71 anni ed era ufficiale di molto valore e di molta distinzione.

LE POPOLAZIONI DELL' INDIA. — Il *Moniteur de l'Armée* pubblica un primo articolo intorno alle razze che compongono le popolazioni dell' India. In esso tratta della razza dei Sikhs :

I popoli dell' India, dice il giornale francese, formano tre grandi divisioni principali : la prima comprende la razza indù, la più numerosa, ma la meno energica di tutte e composta essa medesima d'una quantità infinita di caste ; la seconda è la razza musulmana, la quale sprezza profondamente la prima ed è più energica e più formidabile ; la terza è la razza sikha, più vigorosa, più bellicosa che le altre due, cui disprezza a sua volta come grandemente inferiori a sè.

Oggi non parleremo che dei Sikhi. Essi sono riguardati con ragione come i popoli più potenti del bacino dell'Indo superiore. La loro storia risale a più secoli. Alessandro Magno nel corso delle sue vittorie visitò il loro paese che dopo di lui fece parte dei possedimenti del re della Battriana. Nel secolo X sorgono i Gaznevides, dinastia musulmana, celebre nei fasti dell'Asia : essa regnò sulla Persia e sopra gran parte dell' Indostan. La sede di questa dinastia era Gaznah, città dell'Afganistan, sita in mezzo a belle e inaccessibili montagne. Città fra le più ricche e più floride del mondo sino al 1158, fu in quel torno presa da Saladino che ne trucidò gli abitanti, e disperse le popolazioni del paese, le quali errarono lungamente menando vita nomade fintantochè il gooroo o profeta Nanek le riunì sotto una medesima dottrina e costituì per tal modo la loro nazionalità religiosa. Postisi tutti sotto la nuova legge ricevettero il nome di Sikhs o Seiks, parola che significa discepoli.

Nanek o Nanack aveva mente elevata, modi allettanti e corpo infaticabile. Nacque nel 1470 a Talwendy nel Lahore e cominciò nel 1495 a predicare la sua dottrina per tutta l'India, di contrada in contrada, dall'una all'altra città, ascoltato dappertutto. La religione che egli insegnava differiva essenzialmente dal culto di Brahma, di Wishnou e di Siva, essendo che respingeva l'adorazione delle figure e delle immagini e non ammetteva che un essere supremo, al quale dovevano rivolgersi tutte le preghiere. Era un deismo che si accostava all' islamismo sopra un certo numero di punti. Nanek consegnò la sua dottrina in un codice religioso appellato l'Adi-granth, che fu lungo tempo il Corano dei Sikhs.

Dalla sua morte (avvenuta nel 1540) sino all' esaltazione del suo più illustre successore Gourou Govind o Govinda, che pervenne nel 1671 al supremo potere, i Sikhs non erano che una setta religiosa senza importanza politica, soggetti a lotte disuguali, e sempre oppressi malgrado il loro coraggio e il loro talento militare. Gourou Govind, volendo vendicare la morte del padre, assassinato per ordine di Aureng Zeib, il celebre imperatore dei Mogols, dopo avere errato lungo tempo di paese in paese, penetrò nel Punjab, dove trovò popolazioni simpatiche ma timide. Prese ad insegnar loro nuovamente, ma con molte modificazioni, la religione di Nanek ; li eccitò all'odio contro i Musulmani e pervenne coll' operosità, col vigore e col fascino a creare la potenza temporale dei Sikhs. Ridotti poscia in una vasta confederazione che doveva più tardi e per alcuni anni acquistare sull' alto Indo una preponderanza formidabile. Invano Aureng Zeib che lo paventava tentò di farlo assassinare : egli sfuggì sempre al pugnale che lo minacciava.

Gourou Govind non potè, malgrado i suoi sforzi, giungere a cacciare i Mogols i quali erano all' apogeo della loro potenza ; ma alla sua morte, avvenuta verso il 1710, egli aveva raggiunto uno scopo importantissimo, quello cioè di creare la nazionalità sikha e di stringere il vincolo religioso che univa tra loro quelle tribù, la cui esistenza derivava da origine comune.

Govinda diede a' suoi correligionari un codice religioso, detto il *Libro dei dieci re*. Questo libro costituisce un gran progresso sulle idee insegnate dal suo predecessore. Un deismo più regolare vi si trova consegnato, e vi si riconoscono alcuni degli insegnamenti del Corano e dell'Evangelo che il profeta sikh non ignorava e dei quali aveva fatto fare da uno de' suoi ministri una traduzione esattissima. Per eccitare l' istinto guerriero del suo popolo e aiutarlo a scuotere il giogo dei Mogols, Govinda prometteva il cielo a tutti coloro che trovassero la morte nei combattimenti ; e questa idea, svolta in modi elevati, forma uno de' più bei capitoli del suo libro. Oggi ancora si attribuisce alla speranza di siffatta ricompensa il coraggio dei Sikhs e il loro sprezzo per la morte. Per mala ventura grossolane pratiche offuscarono per una lunga serie d' anni la loro religione ; presentemente però somiglianti pratiche tendono a scomparire o per lo meno a diminuire.

Govinda fu alcuni anni dopo la sua morte divinizzato dai suoi partigiani i quali gl'innalzarono un tempio a Amretsyr, capitale della confederazione dei Sikhs, situata ad 80 chilometri circa da Lahore sulla strada che da Kabout mena a Delhi. In quel tempio, costruito in marmo bianco e vermiglio, vedesi il testo originale del *Libro dei dieci re*, chiuso in una copertura in oro, sulla quale sono incrostati, in lettere formate con diamanti, il nome di Gourou Govind e il titolo del libro. Tutti gli anni, il 5 di ottobre, giorno anniversario della nascita del suo autore, il libro viene mostrato solennemente al popolo, il quale si prostra al momento che il prete lo alza in aria. Il tempio di Amretsyr possiede eziandio l'originale dell'*Adi-granth*, libro religioso di Nanek, libro rispettato dai preti, ma non venerato altrettanto dalle popolazioni.

La morte di Govinda segna la fine del primo periodo dell'esistenza dei Sikhs.

In un prossimo lavoro, noi esamineremo, aggiunge il *Moniteur de l'Armée*, ciò che son divenuti da quei tempo sino a'giorni nostri codesti popoli guerrieri, probabilmente destinati ad avere parte importante nei gravi avvenimenti, di cui l'India pare debba essere il teatro.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 6 ottobre*

I Consigli divisionali del regno hanno incominciato ieri la loro sessione procedendo alla scelta dei rispettivi uffizi presidenziali. Ecco le nomine finora conosciute:

Consiglio della Divisione di Torino: presidente, marchese Cesare Alfieri di Sostegno, senatore del regno — vicepresidente, cav. Desambrois, id. — segretario, cav. professore Buniva — vicesegretario, avv. Tegas, deputato al Parlamento nazionale.

Consiglio della Divisione di Vercelli: presidente, S. E. il conte Camillo di Cavour, deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente, cav. Giuseppe Arnulfo, id. — segretario, cav. Luigi Farini, id. — vicesegretario, cavaliere Gregorio Sella.

Consiglio della Divisione d'Ivrea: presidente, avv. Pietro Riva, senatore del regno — vicepresidente, avv. Carlo Benvenuti — segretario, avv. Antonio Talentino — vicesegretario, avv. Maurizio Thercinod.

Consiglio della Divisione di Cuneo: presidente conte Diodato Pallieri — vicepresidente, conte Giambattista Michelini, deputato al Parlamento nazionale — segretario, avvocato Federigo Alliana — vicesegretario, cav. Lorenzo Rebaudengo.

Consiglio della Divisione di Annecy: presidente, comm. Despine, deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente, D. Pecoux — segretario, Laurent — vicesegretario, Scipione Ruphy.

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Ora 1 pomeridiana.

Riceviamo il seguente dispaccio elettrico da Liverpool:

Il *Blazer* fece vela sabato ed arrivera a Cagliari il 15 col sig. Newall e con tutto il necessario per compiere la linea.

La *Gazzetta di Parma* del 3 corrente reca diversi decreti di S. A. R. la duchessa reggente, controfirmati dal ministro delle finanze, sig. A. Lombardini, con cui sono annunciati i nuovi provvedimenti finanziari e doganali fatti dal governo parmense in seguito alla cessazione della lega doganale austro-estense-parmigiana, conchiusa il 9 agosto 1852 e che spira il 31 ottobre corrente.

Il corriere di Francia è giunto questa mattina con ritardo. Nei giornali che esso ci ha recati non c'è di rilevante se non un carteggio dell'*Indépendance Belge* da Weimar nel quale è affermato che l'abboccamento fra le LL. MM. l'imperatore delle Russie e l'imperatore d'Austria ha avuto un carattere esclusivamente privato e non può essere paragonato per l'importanza politica a quello di Stoccarda.

Il *Nord* pubblica un dispaccio del principe Gortschakoff, ministro degli affari esteri dello czar, al barone Budberg, ministro russo a Vienna, in data del 21 agosto p. p., in cui il ministro russo risponde con energia ai rimproveri fatti dal commissario austriaco nei Principati ai commissari delle altre potenze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 (sera).

Weimar, 4 8bre. Lo czar è partito oggi per Potsdam.

Londra, 5. Il *Morning Post* annunzia in modo positivo che il Parlamento non sarà convocato prima dell'epoca ordinaria.

Azioni del Credito mobiliare 900.
Strade ferrate austriache 696.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.
Strade ferrate Lombardo-Venete 600.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 16 del corrente mese di ottobre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista della

Torba che potrà occorrere alle diverse officine d'Artiglieria dipendenti da questo Regio Arsenale, durante gli anni 1858, 1859 e 1860.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione generale) nella sala degli incanti a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo sovracitato un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 1000 di capitale.

Torino, li 1 ottobre 1857.

Si notifica che nel giorno 16 del corrente mese di ottobre ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'uffizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista del

Carbone di Castagno e di Faggio, che potrà occorrere alle diverse officine d'Artiglieria, dipendenti da questo Regio Arsenale, durante li anni 1858, 1859 e 1860.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 5000 di capitale.

Torino, li 1 ottobre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FANOGLIO.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI GENOVA.

Vendita di beni demaniali
autorizzata colla legge del 22 giugno 1857.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane di giovedì 15 ottobre p. v. si procederà, in una delle sale di questo uffizio d'Intendenza Generale, coll'intervento del signor Direttore demaniale, al pubblici incanti, in 19 distinti lotti pel successivi separati deliberamenti, in favore degli ultimi e migliori offerenti all'estinzione della candela vergine, per la vendita degli immobili demaniali sotto descritti, situati nei territorii dei comuni di Genova, Rivarolo, Arenzano e Pegli.

Descrizione degli immobili.

Città di Genova — Antiche mura di cinta.

Tabella n. 10.

N. del lotto 1. Terreno fabbricabile situato nella salita di S. Gerolamo, circoscritto nel piano geometrico col n. 1, confinante all'est colla strada pubblica, al sud ed ovest col bastione di Castelletto, al nord col lotto n. 2; di metri quadrati 430 a L. 6, e così al prezzo d'asta di L. 2580.

Id. 2. Terreno come sopra attiguo al precedente, circoscritto col n. 2, confinante all'est colla salita di S. Gerolamo, a sud col lotto primo, ad ovest col terreno demaniale lasciato ad uso pubblico, al nord col lotto terzo; di metri quadrati 480,60, a L. 10 e così L. 4806.

Id. 3. Terreno come sopra circoscritto col n. 3, nel suo perimetro confinante all'est colla pubblica salita a S. Gerolamo, a sud col lotto n. 2, ad ovest con altro terreno di proprietà demaniale, ed a nord colla via pubblica che fronteggia la chiesa di S. Gerolamo, di metri 478,75, a L. 10 e così L. 4787 50.

Id. 4. Terreno come sopra esistente sull'estremità inferiore del giuoco del pallone, segnato nel tipo col num. 4, confinante ad est e sud colla strada pubblica che mette a S. Gerolamo, ad ovest col lotto n. 6, ed al nord col lotto n. 7 (in questo lotto n. 4 s'intende compresa la grossezza di tutto il vecchio bastione o passo di ronda); di metri quadrati 1359,75 a L. 12 e così L. 16,317.

Id. 6. Lunga striscia di terreno esistente interamente al passo di ronda, circoscritta dal n. 6, coerenziata ad est dal contro bastione compreso nei lotti n. 4, 5 e 7, a sud dal bastione dell'ora demolito forte di Castelletto, ad ovest dal convento delle RR. MM. Turchine, ed al nord col giardino delle stesse; di m. q. 1019 a L. 2 e così L. 2038.

Id. 7. Terreno di m. q. 2469, 70 coerenziato ad est colla strada pubblica, al sud col lotto num. 5, all'ovest col lotto num. 6 in parte ed in parte col bastione che sorregge la villetta delle RR. Monache Turchine, al nord colla salita dell'Agonia, per cadun metro quadrato L. 9 e così al prezzo d'asta di L. 22,227 30.

Id. 8. Piccola striscia di terreno gerbido di figura triangolare, esistente in capo alla salita che dal Fossato di Carbonara ascende a S. Gerolamo; quest'area di m. q. 121, 50 circoscritta col num. 8, confina ad est, sud ed ovest colla detta salita ed al nord colla villa del sig. Giacomo Oneto; per cadun metro quadrato L. 4 e così al prezzo d'asta di L. 486.

Id. 9. Terreno in parte sassoso ed in parte gerbido, descritto sul piano col num. 9, confinante all'est in parte colla salita che dal Fossato di Carbonara mette a S. Gerolamo, ed in parte col bastione delle RR. MM. Turchine, al sud col bastione che regge la proprietà della successione Bastreri, all'ovest e nord colla salita suddetta; questo terreno di m. q. 640, a L. 4 cadun metro e così al prezzo d'asta di L. 2560.

Id. 10. Terreno esistente a pie' della salita che dal Fossato di Carbonara mette a S. Gerolamo, distinto col n. 10, suscettibile di coltivazione, ed anche di fabbricazione, confinante all'est, sud ed ovest colla salita suddetta, ed al nord colla villa Oneto, di m. 750, a L. 5 e così al prezzo d'asta di L. 3750.

In questo lotto havvi compresa una sorgente d'acqua potabile abbondantissima d'inverno, ed alquanto meno nella stagione estiva, la quale può calcolarsi del complessivo valore di L. 1000.

Onde il totale valore del lotto decimo ascende a L. 4750.

Id. 11. Altra striscia di terreno gerbido e sassoso di forma triangolare, circoscritta dal num. 11, confinante all'est e sud colla salita che mette a S. Gerolamo, all'ovest col Fossato così detto di Carbonara, ed al nord ugualmente colla villa Oneto, di m. q. 154, del valore per ogni m. q. di L. 3 e così al prezzo d'asta di L. 462.

Id. 12. Terreno incolto e sassoso distinto col num. 12, confinante al nord, ed est colla strada al Fossato di Carbonara, al sud ed ovest col bastione sorreggente la proprietà degli eredi Bastreri, di m. q. 1968, del valore di L. 3 cadun m. q. e così al prezzo d'asta di L. 5904.

Id. 13 Terreno incolto dist'nto col num. 13, nel quale si comprende la platea del giuoco da pallone in Piano di Rocca suscettibile in parte di fabbricazione, coerenziato ad est da altro terreno di proprietà della Civica Amministrazione, e dall'antiguo bastione che sorregge la proprietà del sig. Nicolò Scernio, al sud detto bastione in parte, ed in parte il terreno demaniale che si lascia per istrada d'uso pubblico, ed al nord l'antica salita di S. Barnaba, di m. quadrati 2190, 50 del valore di L. 7 e così al prezzo d'asta di L. 15,333 50.

Id. 14. Terreno incolto e sassoso distinto col num. 14, confinante all'est col bastione della proprietà Scernio, al sud in parte collo stesso bastione ed in parte con quello della proprietà Demartini Giuseppe ed Andrea Danovaro, all'ovest col sig. Chiarella, ed al nord colla proposta strada ad uso pubblico, di m. q. 1274, 75 al prezzo di L. 1 50 e così al prezzo d'asta di L. 1912 12.

Num. della Tabella 13.

Id. 15. Piccola casa, detta padiglione di Santa Marta presso Porta Carbonara, col num. 937 civico antico, al prezzo d'asta di L. 1800.

Tappa d'insinuazione di Rivarolo.
Comune di Rivarolo.

Num. della Tabella 17.

Id. 16. Terreno esistente sotto le mura del Baraccone della Concezione all'infuori delle mura di fortificazione della città di Genova, coerente da tre lati la villa dei fratelli Pagano di Genova e di are 20, c. 77, al prezzo d'asta di L. 1600.

Num. della Tabella 18.

Id. 17. Parte del Palazzo giurisdizionale della Polcevera già inserviente per carcere mandamentale, al prezzo d'asta di L. 2000.

Tappa d'insinuazione di Voltri.
Comune di Pegli.

Num. della Tabella 21.

Id. 18. Terreno nell'abitato di Pegli, coerenti la vedova Tagliafico, Chiesa Giuseppe e la strada pubblica, di m. q. 80, al prezzo d'asta di L. 240.

Comune di Arenzano.

N. della Tabella 31.

Id. 19. Torre composta di corpo di guardia, una camera e magazzino, al prezzo d'asta di L. 2000.

Chiunque voglia concorrere all'acquisto dei Beni Demaniali suddetti è invitato a presentarsi nel sovra stabilito giorno ed ora in questo uffizio d'Intendenza Generale per fare le sue offerte in aumento dei prezzi sovraindicati.

Per essere ammessi agli incanti, gli aspiranti all'acquisto dovranno a garanzia degli effetti dell'asta, depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia estero su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, ovvero Cedole del debito pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui i beni da allenarsi vengono esposti in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agli incanti non potrà essere minore pei beni il cui valore è inferiore a L. 2,000 di L. 10, fino a L. 5,000 di L. 25, fino a L. 10,000 di L. 50, e fino a L. 50,000 di L. 100.

Entro il termine di giorni quindici a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 30 ottobre p. v., sarà accettata, per cadun lotto, mediante il deposito surriferito, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento primitivo.

Venendo presentata questa offerta si procederà a nuovi incanti e deliberamenti, i quali saranno definitivi.

Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istrumento; la seconda entro sei mesi successivi; e la quarta ed ultima rata fra altri sei mesi successivi; per modo che l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, fatto tempo dalla data di detto atto di riduzione del deliberamento in pubblico istrumento, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Ogni pagamento sarà eseguito in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, nella cassa dell'insinuatore o ricevitore demaniale, nel cui distretto i beni esposti venali sono situati, e sul montare delle tre ultime rate l'acquisitore dovrà corrispondere l'interesse del cinque per cento dalla data della riduzione del deliberamento in atto pubblico.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, conie, carta bollata, e spese di perizia, saranno a carico dell'acquisitore.

La vendita dei beni demaniali sovra indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato compilato in data 10 corrente settembre dalla Direzione demaniale di Genova, del quale è lecito a chiunque di prendere visione in ogni giorno presso la Segreteria di questa Intendenza generale.

Genova, li 25 settembre 1857.

Per detto Generale Uffizio
Il Segretario Capo
G. CALDELLARY.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

6 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 luglio. C. d. g. p. in c. 91 25
1849 5 0/0 1 luglio. C. d. g. p. in c. 91 25 in liq. 91 25
p. 15 8bre
C. d. m. in c. 91 25 91 10 91 10 91 25 91 25
1851 5 0/0 1 giugno C. g. p. in c. 91
C. d. m. in c. 91

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1312 1312
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. m. in c. 285 285
285 75 in liq. 285 p. 31 8bre 286 p. 30 9bre
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. g. p. in c. 276 276 in liq.
279 280 p. 50 9bre
C. d. m. in c. 276 50 277 50 276 25
Ferr. di Cuneo Obbl. N.E. 1 lugl. C.g.p. in c. 254
C.m. in c. 254 50
Id. Liberato 1 lugl. C. d. m. in c. 334 50
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre C. d. m. in c. 270
Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. g. p. in c. 549 50
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. m. in c. 534

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 3 Ottobre.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20, 20, 20 50, 20 83, 21 04, 21 50, 26 04
	Estero	— — —
Meliga		12 15. 13 26
Segala		13 45
Riso		23 50, 26 04

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 5 ottobre 1857, ricevuto alle ore 5 30 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » » 68 45	68 55
» id. 4 1/2 0/0	91 50 91 60	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » » »	90 1/4
» Piemontesi 1849 5 0/0	» » » » » » »	» »
» Rothschild 1853 3 0/3	53 50	» » » » »

C. FAVALE Gerente.

AVVISO.

Ci si partecipa che il signor Edouard Brindeau, conosciuto qual pensionato della Commedia Francese, e direttore di una Compagnia, darà nei mesi di aprile e maggio 1858 diverse rappresentazioni al Teatro Carignano.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) Opera seria del maestro Verdi *Aroldo.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *La mano mutilata — Il gobbo.*

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *La gran giornata di Ludro.*

CIRCO BALBO. (ore 6 1/2) Compagnia equestre di Claudio Loyal diretta da Pietro Ghella.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Virtù e delitto* — ballo *I Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff.*

CITTA' DI TORINO

Dovendosi procedere alla nomina di un Maestro di calligrafia per il corso speciale del Collegio Monviso, s' invitano gli aspiranti a tal posto a presentare prima del giorno 12 corrente i loro titoli all'Ufficio di Segreteria.

Lo stipendio annesso a questo posto è di L. 600 annue.

Torino, li 3 ottobre 1857.

Il Segretario FAVA.

ISTITUTO DEGUBERNATIS

per l'educazione delle fanciulle con pensionato, scuola infantile ed elem. inferiore e sup. Torino, via S. Filippo, n. 1, piano primo.

I regolamenti relativi sono visibili presso gli esattori dei mandamenti più cospicui, e presso l'Istituto, al cui Direttore cavaliere G. B. Degubernatis i genitori sono pregati di rivolgersi.

L'ISTITUTO PATERNO

D' ISTRUZIONE MASCHILE

via Borgonuovo, num. 19, Torino,

darà principio al 5° anno scolastico il 15 corr.

Il corso degli studii comprende le 4 classi elementari e le 5 classi di grammatica latina cogli insegnamenti speciali della religione, della geografia e storia, delle matematiche e della lingua e letteratura francese.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Questo Collegio-Convitto si riaprirà alla metà del corrente mese di ottobre. Gli insegnanti e l'insegnamento sono in tutti i punti conformi ai vigenti regolamenti.

L'esito onorevole degli esami, specialmente dei convittori, e l'ottima salute, di cui godettero i medesimi, esclusa ogni eccezione, provano quanto si coltivi oltre la religiosa la letteraria e fisica educazione.

Havvi pure pensione e mezza pensione.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al sig. arciprete di Caluso.

COMUNE DI LAGNASCO

Trovasi vacante il posto di Maestro di 1.a elementare coll'annuo stipendio di L. 550.

S' invitano perciò gli aspiranti a presentare al sottoscritto la loro domanda coi voluti documenti fra tutto il 25 del corrente.

FALCO *Sindaco.*

COMUNITA' DI CASALINO (*Novarese*).

Il Municipio nell' intenzione di voler far costruire un orologio ad uso della torre parrocchiale, terrebbe in serbo una somma di denaro di circa L. 1,000; a tal effetto si invitano gli aspiranti artisti a voler presentare il loro progetto e partito entro tutto il corrente ottobre.

I requisiti dell'orologio a costruirsi sarebbero di suonare le ore e mezz'ore, e che si possa montarlo per lo meno d'otto in otto giorni.

Il Sindaco CASIRAGO.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA CARTIERA NAZIONALE

in liquidazione

Si avvisano i signori possessori di azioni, che il riparto apparente dal bilancio di liquidazione, stato approvato dalla Società in Assemblea generale delli 30 ora spirato settembre, trovasi presso il sottoscritto a disposizione dei rispettivi proprietarii.

Simile riparto sarà pagato a presentazione delle azioni, che verranno ritirate nel solito locale dalle 8 alle 10 antimerid. e dal mezzogiorno alle 2 pomeridiane.

Torino, li 1° ottobre 1857.

A. MAGGI.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

(*Seconda pubblicazione*)

Per l'effetto di cui all'art. 14 dello Statuto sociale, approvato con Decreto Reale 14 9.bre 1855, dall' Amministrazione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al 6° versamento di *Un Decimo*, scaduto con tutto il 1° dello scorso mese di luglio, con avvertenza che, in difetto di pagamento, verranno nel giorno 26 del prossimo venturo mese di ottobre per doppio vendute alla Borsa di questa Capitale, a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo.

Num. 2589 al 2688. 4019 al 4053. 4108 al 4113. 4217. 4218. 6105. 6106. 6379 al 6478. 14793 al 14802. 19459 al 19483. 20658 al 20667.

Torino, li 5 ottobre 1857.

Il Presidente del Consiglio d'Amministraz.

A. DEPRETIS.

BENI DA VENDERE

IN VARALLO

anche con more al pagamento

CASEGGIATO civile e rustico con latifondio annesso, nel sito detto al *Varalleto* ed al *Chiosso Geniani*, in amena posizione, quale fu già villeggiatura di una principessa di Masserano. — Recapito in Varallo al cancidico collegiato Francesco Neri, ed in Biella al proprietario negoziante Luigi Geniani.

Ai Signori Librai

Presso il Tipografo Editore

GIUSEPPE LOBETTI-BODONI

in Pinerolo

SCHMID. Racconti della Storia Santa; 1857, edizione approvata dal Ministero dell' Istruzione Pubblica con circolare in data di maggio 1857.

—— Cento piccoli racconti.

COMPENDIO del Nuovo Metodo, giusta il Decreto 4 settembre 1855.

TROYA. Primo Libro di Letture grad. con tavole sinott., ad uso delle Scuole elem.

—— Secondo Libro di Letture grad., colle opportune interrogazioni applè d'ogni pag.

—— Nuovo Sillabario graduato maschile ad uso delle Scuole elementari italiane.

—— *Id.* Femminile.

—— Nuova Gramatica ragionata, riveduta e migliorata.

ESTRATTO DI FISICA ad uso dei Maestri e degli alunni delle Scuole Elem. superiori.

ELEMENTI di Storia Naturale, con tav. sinott.

VITTORINO DA FELTRE e suo metodo educativo. Studi dell'Ab. Jacopo Bernardi.

GRASSINI. Il Goudar moderno, ossia Grammatica francese; XVII edizione.

NUOVO SEGRETARIO ITALIANO ad uso della gioventù.

ABBACO DECIMALE per i calcoli più elem.

IL COLLEGIO ITALIANO PER LE FANCIULLE IN GENOVA (nel Palazzo delle Peschiere) ha cominciato l'ottavo anno scolastico il primo ottobre.

Il corso degli studii comprende l'istruzione religiosa, i lavori femminili, le lingue, e letteratare italiana, francese, tedesca, in giese, la storia, il ballo, la musica, il disegno, la storia naturale, ecc. ecc.

La pensione per le fanciulle minori di 10 anni è di fr. 800, per le maggiori di tale età di fr. 1,000 annui, tutto compreso. Essendovi più sorelle, ciascuna gode di una riduzione di fr. 100 all'anno.

L'Istituto s' incarica, mediante un'annualità di fr. 250 del mantenimento e della rinnovazione del corredo, e d'ogni altra spesa, come libri, bagni di mare, ecc.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 27 settembre al 3 ottobre 1857.

Viaggiatori num. 13,380	L.	26,007 95
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,090 88
Merci a piccola velocità	»	12,369 50
Totale nella settimana	L.	40,468 13
Prodotto anteriore	»	1,392,095 48
Totale generale	L.	1,432,095 61
Media giornaliera dal 27 settembre al 3 8.bre 1856	L.	5,271 80
Id. Id. id. 1857	»	5,188 75
Differenza in meno pel 1857	L.	83 05

SOCIETA' ANONIMA
DEI PANI DA CAFFÈ

Torino, via Ghiaccíate; n. 10, casa Ardy

Chiunque voglia attendere all'annua provvista del butirro occorrente a questa Società, da somministrarsi settimanalmente nella presunta quantità di circa

chil. 250 prima qualità
» 600 seconda *id.*

è pregato di voler presentare il suo partito suggellato prima del 21 corrente ottobre, giorno in cui sarà deliberata la provvista al miglior offerente.

AVVISO

Il sottoscritto si reca a debito di annunziare alle persone che vogliano favorirlo delle loro commissioni, che ora è aperto in via Carlo Alberto, casa Bocca, num. 3, piano primo il nuovo negozio di mercante sarto, sotto la ditta MINOLI, negozio che venne abbondantemente provveduto di riche stoffe, scelte con deligente cura fra le migliori e più recenti manifatture di Francia e d'Inghilterra.

Di tale apertura già ebbe il medesimo a far cenno con apposita lettera circolare ai signori che l'onorarono sinora della loro clientela e protezione; ma essendo rimasta l'antica casa cessionaria di tutti i conti correnti, e per conseguenza di tutti i registri, non potè più ritrovare gl' indirizzi precisi di molti rispettabili clienti, nè quindi spedir loro la circolare: gli valga almeno il presente avviso presso di loro quale scusa e giustificazione.

Torino, li 1 8.bre 1857.

MINOLI.

GRANDE TENUTA

il 9 ottobre, alle ore 11, nel tribunale provinciale di Torino, incanto, per subasta, della *Cascina Nuova* del sig. Giuseppe Franco, regione Maddalena, di ett. 46. 74 (giornate 123), in un sol pezzo, di cui 103 1/2 dentro la cinta daziaria, avente 38 ore d'acqua per settimana.

L'incanto si farà in 24 lotti separati e poi riuniti; il tutto sul prezzo offerto di L. 83,760, dal regio notaio Losana.

Il deposito per l'incanto deve essere fatto in contanti.

AVVISO

L'estrazione della lotteria di oggetti preziosi a beneficio del santuario, e della scuola di belle arti di Varallo, approvata con decreti 8 e 12 agosto 1857, della Regia Intendenza Provinciale della Valsesia, con un' emissione di n. 11000 biglietti a centesimi 80 caduno, veniva fissata pel giorno 8 settembre 1857. In seguita a nuova offerta di detti doni, venne superiormente autorizzata una seconda emissione di biglietti sino al n. 19750 e protratto il giorno dell'estrazione al 23 gennaio 1858.

Giacomo Boccioloni *Sindaco.*

AVVISO

La sottoscritta con Stabilimento privilegiato per la fabbrica di carta e cartoni, posto in Ghemme, notifica che in seguito alla rinuncia fatta dal socio signor Carlo Marzoni, altro dei rappresentanti la società stessa, il signor Pietro Marzoni di Novara si è assunto in di lui surrogamento la gestione e la rappresentanza, e la ragione sociale correrà come pel passato sotto la

Ditta Marzoni, Pariani e Comp., rappresentata dai signori Pietro Marzoni e Carlo Pariani.

AVVISO

Si fa noto, che la tipografia già Roella, ora sotto il titolo di tipografia sarda, esercita in questa città, via del Rosario, n. 6, è passata con scrittura delli 30 p. p. settembre in proprietà del sottoscritto.

Torino, li 5 8.bre 1857.

Giulio Galli.

VENDITA VOLONTARIA

DI STABILI IN BIANZE'

1. Casa rurale nell'abitato di Bianzè, divisa in tre maniche, con corte ed aia, chiusi ai quattro lati;

2. Prato e campo, regione Valba Salino, di ett. 6, 93, 02 (giorn. 18, 31, 10);

3. Prato, campo e risara, regioni Cese ed Occhetta, divise in quattro pezze, però attigue, di complessivi ettari 4, 79, 49 (giornate 12, 62);

4. Cascina detta Beccachina, con beni a prati, campi e risara, di ett. 66, 80, 53 (giorn. 175, 75, 10, 11);

5. Cascina detta Consolata, con beni a prato, campo e risara, di ett. 51, 87, 04 (giorn. 136, 39, 77);

6. Cascina detta Mascarpina, con beni a prato, campo e risara, di ett. 112, 21, 03 (giorn. 294, 48).

Dirigersi in Vercelli al signor notaio certificatore Giuseppe Beglia, od in Livorno al signor geometra Tommaso Almasio.

G. Beglia not. certif.

DA AFFITTARE

Ampio LOCALE al piano terreno e camere superiori con terrazzi e cantine, ad uso di caffè, nel fabbricato annesso al teatro Vittorio Emanuele, con accessi interni al teatro medesimo.

Recapito dai fratelli Bogetto, negozianti sull'angolo delle vie di Po e della Posta.

Da affittarsi pel 1.° ottobre

Nella casa Pomba, già Vergnacco, via dell' Ospedale, num. 34, una bottega grande con piccola retrobottega, con apertura sulla pubblica via.

Altra bottega più grande con ampia retrobottega e gabinetto attiguo.

Due magazzeni a guisa di botteghe nell'interno del cortile, uniti o separati.

Appartamento di 6 camere, delle quali 3 divise formanti 9, al 2 piano, nell'interno del cortile, con esposizione a giorno e notte.

Dirigersi al portinaio della casa.

Da affittarsi pel 1.° ottobre

Nella casa Pomba, via B.V. degli Angeli, 2.

1. Grandioso locale per uso di panatteria, composto di 3 botteghe, una d'angolo, con forno sotterraneo, legnaia, infernotti, pompa d'acqua interna, e ogni comodità per fabbricazione e vendita del pane;

2. Appartamento di 7 camere, delle qual 2 divise formanti 9, al terzo piano, posto sull angolo in levante e giorno.

3. Altro di 6 camere al terzo piano, prospicienti a mezzogiorno e notte.

Dirigersi al portinaio della casa.

DA VENDERE

Villeggiatura signorile in Cavoretto.

Ampio fabbricato civile di 26 stanze tappezzate a nuovo, con cucine sotterranee, forno, pozzo e giardino cinto; con terreni di ett. 9, 50 (g.te 25), con rustico separato.

Recapito al notaio Scaravelli, via Stampatori, num 10.

DA AFFITTARE, *via Carlo Alberto*

Spaziosa BOTTEGA. — Dirigersi al portinaio, via di Po, num. 49, agli ammezzati, in fondo alla corte.

VENDITA

Di un CORPO di CASA nel concentrico di Torino, del reddito di L. 8,000 circa; e

RICERCA

Di mutuo di L. 80[m. con ipoteca in Torino.

Dirigersi alli signori notai Dallosta e Cerale.

LIQUIDAZIONE

DI MOBILI e oggetti relativi, con grande ribasso; in Doragrossa, al num. 11.

CITTA' DI BRA

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì, 16 corrente ottobre, avrà luogo nella sala comunale l' incanto per l'appalto di tutti i diritti di gabella stabiliti dalle leggi in vigore, e dei diritti di dazio comunale sulle carni e sul vino, portati dalla tariffa annessa al regolamento approvato con Regio Decreto 3 agosto p. p.

L'asta sarà aperta sul prezzo complessivo di L. 37,500, cioè, L. 12,500 a titolo di dazio, e L. 25,500 a titolo di canone gabellario.

Il capitolato delle condizioni con tutti gli atti e documenti della pratica sono visibili nella segreteria civica in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Il Segretario MASENZA.

ISTITUTO ORTOPEDICO

in Borgo S. Donato

casa propria di GIO. PISTONO,
successore BORELLA

Cura di tutte le deformità ossee ed articolari suscettibili di guarigione o di miglioramento, coi mezzi praticamente riconosciuti più vantaggiosi.

Dirigersi in Torino, via Consolata, n. 10.

Società Anonima Vercellese
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale il giorno 14 ottobre prossimo venturo, alle ore 5 pomeridiane, nella sala delle congreghe del Municipio:

1. Per sentire il rapporto della Commissione incaricata dell'esame dei conti;

2. Deliberare sul modo di corrispondere agli Azionisti l'interesse del 6 per cento sulle azioni;

3. Discutere sulla proposta fatta per l'affittamento dello stabilimento dal sig. Luigi Badino con sua lettera 25 agosto ultimo nella somma annua di L. 15,000 da ripartirsi fra gli Azionisti;

4. Statuire il modo di smaltire le azioni ultimamente emesse.

E ciò tutto in dipendenza della deliberazione presa nell' Assemblea delli 29 agosto prossimo passato.

Vercelli, li 7 8.bre 1857.

L'AMMINISTRAZIONE.

GUANO VERO DEL PERU'

e SEMENTI diverse per prati e campi

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

AVVISO

L' Esploratrice Società di Miniere tiene il deposito del rame in pani, prodotto de' suoi Stabilimenti, presso la Direzione in Torino, via Conciatori, num. 17.

LA DIREZIONE.

SEMENTE BACHI DA SETA

DI SCIO IN LEVANTE

Prodotta da galette della miglior qualità e perfettamente sane, e fabbricata dal signor D. Pauli, già conosciuto vantaggiosamente da molti educatori di bachi della monarchia austriaca.

A provare che le galette adoperate dal sig. Pauli per la sua semente erano affatto esenti dalla dominante malattia, si potranno produrre attestati, dai quali risulta « che » tutte le galette prodotte colla semente » del D. Pauli di Scio negli anni 1854, 1855 » e 1856 diedero i più eccellenti risultati » cosicchè gli vennero conferite anche in quest'anno rilevanti commissioni.

Tanto i suddetti documenti in forma autentica, quanto un deposito di semente, trovansi presso la ditta Enrico Mylius e C., in Milano, presso la quale se ne potrà far ispezione da chi desiderasse far acquisto della suddetta semente.

DA VENDERE

Due CASCINE, fini di S. Maurizio, l'una di ett. 75 circa, l'altra di ett. 44, ambedue frigabili, con ampi caseggiati civili e rustici. — Recapito dal serragliere Maffiotti, via Gotto, num. 5.

AVVISO

Si fa noto, che il Consiglio Amministrativo della Compagnia Transatlantica, avendo deliberato, in sua seduta del 30 settembre scorso, una convocazione straordinaria dell' Assemblea gen. per il giorno 8 corrente, alle ore 7 pomerid., la stessa avrà luogo il detto giorno ed ora, nella sede della Società, piazza Cinque Lampadi, Palazzo Penco.

I signori Azionisti sono invitati a depositare i loro titoli all'Ufficio della Direzione a tutto il 7 corrente, o presso la Banca Barbaroux in Torino.

Genova, li 1° ottobre 1857.

Il Presidente del Consiglio
Michele CASANETTO fu Francesco.

NOTIFICANZA

Sia noto che la signora Caterina Gilli si è resa rilevataria del negozio da caffè detto di S. Francesco, già esercito dalla signora Rosa Berutti, moglie separata di Matteo Vachina.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 236 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1857**

6 OTTOBRE

FALLIMENTO

di Blengio Onorato già caffettiere all'insegna della California, in Torino, viale del Re, n. 38, casa dell'Ospedale di S. Giovanni.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 29 settembre ultimo scorso, ha dichiarato il fallimento di detto Blengio Onorato; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Natale Micchetti, domiciliato in questa città, ed ha stabilito la prima seduta dei creditori in una sala dello stesso tribunale alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario, Pio Rolle, alli 14 del corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 2 8.bre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Musso Paolo, merciaio a Rivara.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 29 settembre prossimo passato, ha dichiarato il fallimento di Paolo Musso, merciaio a Rivara; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisori i la ditta Ostorero, Conterno e Tossi e Bozzolaschi e Comp., di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Pio Rolle, alli 14 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 2 8.bre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

della ditta Arizio, Cantone e Comp., fabbricanti e negozianti di vetture in Torino, via dei Ripari, n. 8, esercita dalli Gioanni Arizio e Gioanni Cantone.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 29 settembre prossimo passato ha dichiarato il fallimento della predetta ditta Arizio, Cantone e Comp.; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Baldassarre Monginet e Martin e Comp., di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori nella sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Ghiringhello, alli 12 di ottobre pross., ed alle ore 9 di mattina per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 2 8.bre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con instromento delli 11 cadente 7 bre, rogato dal sottoscritto, insinuato in Torino, il signor Eugenio Grosso fu Giuseppe, nato in Orbassano, e negoziante residente in questa città, vendette al signor Giuseppe Gastaldi fu Gio. Battista, nato e domiciliato in questa città:

Una pezza prato, sita nel territorio di Candiolo, regione San Pietro, sezione D, coi numeri di mappa 88 e 89, di are 42, 67 (tav. 112), coerenti a levante il signor acquisitore, a mezzogiorno l'oste Pamà, a ponente e notte il signor conte San Damiano, pel prezzo pagato di L. 1,568.

Quale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 29 corrente mese, volume 437, cat. 230 d'ordine, il che si deduce a pubblica notizia, a termine della legge.

Torino, li 30 7.bre 1857.

Notaio Valzania.

NOTA

Sopra instanza del sig. conte Gioachino Dell'Isola-Molo, domiciliato in Barbania, il signor giudice Sciolla, sedente nel tribunale provinciale di Torino, stato deputato per il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili espropriati ad Antonio Teppati, di Lanzo, e deliberati con sentenze 9 maggio e 20 giugno scorsi per L. 15,513, cent. 35, con sua ordinanza del 7 corrente mese dichiarò aperto il detto giudizio di graduazione, ingiungendo i creditori a proporre i loro titoli, a termini di legge.

Torino, li 26 7.bre 1857.

Luigi Tesio c. c.

NOTA

Con atto 30 spirato settembre, autentico Ajmerito sostituito segretario di questo R. tribunale provinciale, la signora Carola Pellion, vedova del signor avvocato Gioanni Placido Gaude fu avv. Paolo Canuto, nato a Gassino e residente alternativamente in questa città ed in Gassino, dichiarò nella sua qualità di madre e tutrice delli Paolo e Carlo, minori Gaude, fu detto signor avv. Gioanni Placido, di accettare col beneficio d'inventario la di costui eredità apertasi intestata il 7 scorso agosto.

Torino, li 2 ottobre 1857.

Not. Gio. Revelli.

NOTA

Lobera Felicita, nata e domiciliata a Torino, vedova di Francesco Granetti, qual madre e tutrice del minore Francesco Granetti fu Francesco, con atto passato avanti il segretario del tribunale provinciale di Mondovì in data primo settembre 1857 dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal Costanzo Granetti, zio paterno di detto suo figlio, deceduto in Carrù il 29 giugno 1855 senza testamento.

Notaio Serafino Remigio.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino per decreto 23 settembre ultimo scorso fisso l'incanto pel giorno 24 prossimo venturo novembre, ed alle ore 11 antimeridiane, per far partito ai beni descritti nel bando di cui nel succitato decreto, consistenti in fabbrica, vigna e pezza prato, situati in Pino presso Chieri, del totale quantitativo di are 3, 3, pari a tav. 8, piedi 9 misura antica, soggetti all'annuo tributo prediale di L. 25, ed in aumento del prezzo offerto dalla signora contessa Gabriella Piossasco di Belnasco, vedova Piossasco Beinasco di None, i quali beni caddero nell'eredità di Gioanni Saccone, e meglio come risulta dal bando venale 25 settembre ultimo, visibile nello studio del sottoscritto, via Monte di Pietà, numero 16.

Torino, li primo 8.bre 1857.

Soave sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Con dichiarazione fattasi il 10 cadente settembre nella segreteria del tribunale provinciale di Torino, la signora Dolce Zeffora, Debenedetti, nell'interesse dei suoi figli minori Samuel e Annetta Levi, di cui è tutrice, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del fu Israel Buonajut Levi, rispettivo marito e padre, deceduto in Torino li 5 luglio scorso.

Torino, li 29 settembre 1857.

Rovere sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Con atto delli 30 scorso settembre, Giuseppe Mancio, qual avo materno e tutore dei minori Cesare, Erminia e Giulio, rinunciò alle eredità morendo dismesse dalli dottore Cesare e Paolina Mancio, coniugi Gosso.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che dal tribunale provinciale di questa città sarà tenuta il mattino del 13 novembre pross. avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili che ad instanza del signor Levi Daniele di Fossano vengono espropriati all'eredità giacente di Michele Cagliero, debitore principale ed alli Agnese Maria Angonos, Congregazione di S. Paolo, e Giuseppe Cocchi, terzi possessori, tutti di Carmagnola, dove trovansi situati gli stabili predetti, consistenti in prati, campi, alteni e caseggiati, posti nelle regioni Stea, Carnova, Vernetta e Confini, descritti insieme alle condizioni della vendita nel relativo bando venale del 10 corr. mese.

Torino, li 14 settembre 1857.

Luigi Tesio proc. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor Manfredo Pansa, domiciliato in Torino, avrà luogo all'udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 20 novembre prossimo venturo, ed alle ore 9 di mattina l'incanto e deliberamento degli stabili espropriati al signor geometra Bartolomeo Gariglio, domiciliato in Piobesi, situati sul territorio di questo comune, e consistenti in casa rurale e civile, con orto annesso nel capoluogo, campi, boschi ed alteni, fra le coerenze indicate in apposito bando venale in data 16 del corrente mese di settembre, visibile nella segreteria del prelodato regio tribunale, e nell'ufficio del sottoscritto.

L'incanto verrà aperto in otto distinti lotti, al prezzo dall'instante offerto per ciascun lotto, cioè pel primo, della superficie di are 28, centiare 57, L. 2,175, pel secondo, di are 53, centiare 26, L. 2,959, pel terzo, di are 49, centiare 20, L. 3,000, pel quarto, di are 96, centiare 6, L. 3,000, pel quinto, di are 18, centiare 33, L. 655, pel sesto, di are 33, centiare 34, L. 1,100, pel settimo, di are 6, centiare 63, L. 700, per l'ottavo ed ultimo, di are 13, centiare 92, per L. 3,800, ed alle condizioni e patti di cui ivi.

Torino, li 16 7.bre 1857.

Bodrone sost. Baretta.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale 14 settembre ultimo passato venne autorizzata, sull'instanza del signor sacerdote D. Baldassarre Sartoris, domiciliato a Rossignano, rappresentato dal caus. coll. Eustachio Rodella, in odio del signor notaio Luigi Filippo Faldella, d'incerta dimora, la subasta d'una pezza prato, situata sul territorio di Brozolo, regione Lejone, numero di mappa 516, del quantitativo di ettari 1, are 63, 68, coerenti Giacinto Broglia, Paolo e Giovanni Allegranza, notaio Faldella ed il rivo, gravata del tributo prediale regio di L. 5 30, 72, e si fissò per l'incanto l'udienza delli 11 x.bre, ore 10 di mattina, il quale verrà aperto sul prezzo di L. 800 dall'istante offerto, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 5 8.bre 1857.

Depaoli sost. Rodella.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale 14 settembre ultimo passato, sull'instanza di S. E. il marchese cav. don Salvatore Pès di Villamarina, ministro plenipotenziario di S. M. Sarda presso l'imperatore dei Francesi, domiciliato a Parigi, e cav. Francesco Pès di Villamarina, maggiore nel Genio Militare, domiciliato in Torino, rappresentati dal caus. coll. Eustachio Rodella, venne autorizzata, in odio delli Angelo Faja, e Giuseppe Mandina, ambi in Torino domiciliati, la subasta del corpo di casa che questi posseggono in questa città, sezione Moncenisio, via S. Martino, isolato Santa Sinforosa, porta num. 4 e 6 con terreno fabbricabile nel lato di giorno e ponente, della complessiva superficie di are 17, 51, fra le coerenze delli signori Giuseppe Zora, la via di San Martino, la piazza del Principe Eugenio e Gio. Battista Castelli.

La casa suddetta si compone di una manica verso la via di S. Martino, altra interna framezzoli due cortili, a quattro piani, oltre alle botteghe, sotterranei e soffitte, gravata del tributo regio pred. di L. 820 50.

Si fissò per l'incanto l'udienza del 12 dicembre prossimo, ore 11 di mattina, la quale verrà esposta in vendita sul prezzo di L. 82,500 dagl'instanti offerto, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 5 8.bre 1857.

Depaoli sost. Rodella.

NOTA

Con atto del 24 settembre ultimo scorso, passato nella segreteria del tribunale provinciale, di Torino, le ill.me signore contessa Argentina, Geronima e damigella Enrichetta, sorelle e figlie di sua eccellenza Tora fu signor duca Pietro Vivaldi Pasqua, consorte la prima del signor conte commendatore Filippo De Rajmondi di Torricella, la seconda del nobile avv. Giorgio Alizeri, dichiararono di non voler altrimenti che col beneficio d'inventario accettare l'eredità del detto fu loro padre deceduto *ab intestato* in questa città il 7 bre 1856.

Torino, li 1 8.bre 1857.

G. Thomitz caus. coll.

NOTA

Morlach Felice, Vincenza, ed Anna Panié, fratello e sorelle, con atto passato avanti la segreteria del tribunale provinciale di Torino il 22 scorso mese di agosto, autentico Ajmerito, stato debitamente pubblicato il 3 corrente settembre, dichiararono di accettare l'eredità loro deferta dal proprio genitore Enrico, deceduto in questa città *ab intestato* il 10 stesso mese d'agosto col beneficio dell'inventario.

Berlenda Gio. Francesco R. liquidatore.

FALLIMENTO

di Vittorio Garnier, già tipografo e libraio nella città d'Alba.

Si avvisano li creditori di detto Vittorio Garnier, di rimettere alli signori fratelli Reycend, librai in Torino, e Domenico Verani d'Alba, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria di questo tribunale provinciale, i loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alle ore 10 antimeridiane del 26 prossimo ottobre, in una delle sale di questo tribunale, avanti il signor avvocato Gio. Antonio Dalmazzo, giudice commissario del fallimento per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Alba, li 29 7.bre 1857.

F. Melneri segr.

NOTA

Addì 19 7.bre 1857, al vol. 220, art. 366 si trascrisse alla conservatoria d'Alba l'atto 14 settembre 1857, rogato Chiaffrini, di vendita da Ollivero Giuseppe a Bordese Gian Battista di due pezze campo sul territorio di Sommariva Bosco, l'una nella regione Marcellenghi, d'are 35, centiare 67, coerenti vedova Gallo, Marucco Ema, Strumia Giovanni ed il fiale, l'altra regione detta, di are 46, centiare 17, coerenti fratelli Giordana, Cornaro Biagio, Cerruti Francesco, o chi per esso, e la strada vicinale, per L. 1,700.

Chiaffrini notaio.

NOTIFICATION

Par ordonnance rendue le 19 7.bre 1857, M. le juge commis Buffa près le tribunal provincial d'Aoste déclara ouverte l'instance d'ordre entre les créanciers de Rosset Pierre-François feu Léonard pour la distribution du prix résultant de la vente des biens subhastés au préjudice de ce dernier, à l'instance de Rosset François Balthazard feu Pierre Balthazard, tous les deux domiciliés à Ollomont, et il enjoignit à ceux-là de produire au greffe leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le délai de 30 jours dès la notification de dite ordonnance, aux termes de l'art. 822 du Code de Procédure civile.

Aoste, le 29 7.bre 1857.

Verraz subst. de M. Lambert.

NOTA

Sull'instanza della Lucia Bovero, vedova di Carlo Adorno, domiciliata sulle fini di Vigliano, ammessa al beneficio dei poveri per decreto del signor presidente del tribunale provinciale d'Asti in data 2 maggio 1856, ed alla udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane del 6 novembre prossimo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento, in odio della Maria Adorno, moglie di Secondo Tarasco, domiciliata in Montegrosso, degli stabili infradescritti, sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale del primo corrente settembre, autentico Monferrini, e l'incanto sarà aperto sul prezzo dal promovente offerto di L. 372.

Stabili a subastarsi, situati sul territorio di Vigliana, e formanti un sol lotto.

1. Campo e vigna, regione Laustio, parte del numero di mappa 625, di are 36, 90 tav. 147, 8 circa), consorti Giuseppe Belangero, Antonio Grasso, Maria Tarasco e la via pubblica;

2. Campo e prato, regione Vinova, in mappa al numero 540, di are 5, 32 (tav. 14 circa), consorti Paolo Martinetto, Gio. Antonio Valle, Giuseppe Adorno a due e la strada pubblica, soggetti all'annuo tributo prediale di L. 3, cent. 72.

Asti, il 27 7.bre 1857.

C. Doglio sost. Solaro c. c.

NOTA

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in questa città sotto la ditta *Berruti, Gastaldi ed Anfossi*, il signor giudice presso questo tribunale provinciale, avvocato Giuseppe Masino con suo decreto del 21 andante mese dichiarava aperto il giudicio di graduazione promosso dalla detta instante contro Giuseppe Pagliani, di questa città, per la distribuzione del prezzo di L. 3,000, ricavatosi dalla vendita degli stabili del detto Pagliani, ed ingiungeva quindi li creditori del medesimo, di presentare il loro titoli di credito alla segreteria di questo tribunale, giusta il disposto della legge.

Asti, il 25 7.bre 1857.

Pla sost. Grandi.

NOTA

Con instromento giudiziale delli 16 aprile 1853, rogato Testa, notaio e segretario di giudicatura a Caraglio, il signor cavaliere Stefano Moschetti da Caraglio comprava dalli Giuseppe Armando fu Antonio, di Caraglio, Luigi, Antonio ed Anna Armando fu Simone, a Cuneo, Margarita Armando, a Caraglio, e Maria Armando fu Domenico, di lei sorella, moglie di Giuseppe Isoardo, a Valgrana, un corpo di casa, posto in Caraglio, contrada di S. Paolo, sezione B, segnato in mappa alli numeri 670, 671 e 672, con corte e giardino attigui, in misura di are 17, 60, per il prezzo di L. 4,505.

Simile atto venne il 22 settembre 1857 depositato alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo, e colà registrato al vol. 27, articolo 302, come da fede Peano; il che si deduce a pubblica notizia.

Giuseppe Testa not. coll.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita volontaria autorizzata

Nella sala delle udienze della regia giudicatura del mandamento di Casalborgone, alle ore 9 francesi del mattino del 19 corrente ottobre, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili infra descritti, posti in vendita ad instanza dei signori Burzio, vedova di Giuseppe Borello, Gaetano Borello nella sua qualità di procuratore generale di suo fratello Enrico, residente a St-Etienne (Francia), Federico residente a Torino, e li minori Angelo e Filomena, residenti a Lauriano, madre e figli Borello, in 11 distinti lotti, ed alle condizioni di cui nel bando venale in data d'oggi, autentico Canalis, segretario assunto, in aumento del prezzo a ciascuno di essi assegnato, cioè:

Lotto 1	di are	72	16	81	tav.	139	11 L. 2500
» 2	»	41	76		»	100	» 2000
» 3	»	11	68		»	28	8 » 600
» 4	»	40	09		»	96	» 1500
» 5	»	10	02		»	24	» 400
» 6	»	12	52	80	»	30	» 400
» 7	»	8	45	64	»	20	3 » 400
» 8	»	20	88		»	50	» 220
» 9	»	27	14	10	»	65	» 350
» 10	»	31	94	64	»	76	6 » 320
» 11	»						

Posti li 2 primi lotti in territorio di Monteu da Po, mandamento di Brusasco, e li altri in territorio di Lauriano, mandamento di Casalborgone.

Casalborgone, li 1 ottobre 1857.

Not. Cesare Casalis segr. ass.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor causidico collegiato Paolo Oliveri in Cuneo, contro Menardo Spirito di S. Pietro Monterosso, il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza 5 corrente mese ha fissato l'udienza delli 25 prossimo venturo novembre per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di S. Pietro Monterosso, accelonnati a detto Menardo, al prezzo ed alle condizioni riferiti in bando venale 25 corrente mese, autentico Belli sostituito segretario, visibile tanto presso la segreteria del suddetto tribunale, che presso l'ufficio del causidico infrascritto.

Cuneo, li 29 7.bre 1857.

G. B. Garassini sost. Bessone.

FALLIMENTO

di Carlo Jaconi, negoziante da vino e liquori in Fossano.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza delli 30 dell'ora scorso mese di settembre ha dichiarato il fallimento di detto Carlo Jaconi;

Ha deputato a giudice commissario l'ill.mo signor avvocato Gerolamo Rossi, giudice di questo tribunale;

Ha nominato a sindaco provvisorio della massa il signor Domenico Arcosanzo, domiciliato in Fossano;

Ha fissato per la nomina dei sindaci definitivi l'adunanza dei creditori nanti il prefato signor giudice commissario, alle ore 2 pomeridiane delli 19 corrente mese d'ottobre, in una delle sale di questo tribunale.

Cuneo, li 3 ottobre 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 30 dello scorso mese di 7.bre, gli stabili incantati sull'instanza della ragione di negozio Fratelli Pasero e Comp., corrente in questa città, sul prezzo di L. 510, venivano deliberati a favore della stessa ragion di negozio instante la vendita, di L. 1,100.

Detti stabili sono situati sul territorio di Celle, e consistono in un corpo di caseggio, con piccola pezza d'orto e canepale, sito, ossia grangia, ed in prati e campi, della totale superficie d'ett. 2, are 28, centiare 54.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 15 dell'andante mese di ottobre.

Cuneo, li 5 8.bre 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Instante il signor Stefano Durandi, maggiore nelle Regie Armate, stanziato in Oneglia, il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza 5 corr. settembre autorizzò contro il sacerdote D. Giuseppe Vallauri, maestro di scuola in Caraglio, la vendita per subasta in due distinti lotti, comprendenti il primo i caseggi, campi, prati e bosco, siti in Roccasparvera, nelle regioni Ruata Soprana, delle Vaute, Grassina, Pradone e Chiotto, del complessivo quantitativo di are 191, centiare 84;

Il secondo la casa composta di tre camere, crotta, porticato, stalla e fenile, annessa ad are 25, centiare 54 di prato, sita in Busca, regione S. Chiaffredo.

E fissò per l'incanto a seguire sul prezzo dall'instante offerto di L. 5,300 quanto al lotto primo, e di L. 600 quanto al secondo, l'udienza delli 25 novembre p. v., ore 11 mattutine, come da bando venale 23 7.bre andante, autentico Osasco segretario sost.

Cuneo, li 29 7.bre 1857.

Giaccaria sost. Javelli.

FALLIMENTO

di Macagno Catterina, moglie di Giuseppe, merciaia in Ivrea.

Il signor giudice aggiunto avvocato Giustiniano Perrocchio, nominato con decreto del 29 ora scorso settembre a giudice commissario nel fallimento della Catterina Macagno, mercialuola in Ivrea, in surrogazione del signor giudice avvocato Teobaldi, con sua ordinanza di ieri mandò nuovamente convocare i creditori di detto fallimento per la verificazione dei loro crediti, fissando ad un tal fine il congresso nanti il medesimo alle ore 10 del mattino del 15 volgente 8.bre nella sala dei congressi di questo tribunale prov., fungente le veci di tribunale di commercio; onde si avvisano i creditori di detta fallita Macagno, di presentarsi o personalmente, o per mezzo di mandatario, in detti giorno, ora e luogo.

Ivrea, li primo 8.bre 1857.

Not. Aschieri segr.

NOTA

Nanti il tribunale provinciale d'Ivrea ed all'udienza che sarà per essere tenuta dal medesimo li 21 novembre prossimo, si procederà ad instanza della Chiej Teresa fu Giorgio, moglie di Bellardi Gioanni, domiciliata a Borgomasino, all'incanto della casa, situata in detto luogo, e descritta nel bando 14 corrente, autentico Aschieri segretario, al prezzo dalla instante offerto di L. 3,000, corrispondente ai tre quarti dell'estimo risultante da giudiciale perizia, ai patti e condizioni nello stesso bando designati, ed autorizzati colla sentenza dello stesso tribunale 29 agosto scorso,

Ivrea, li 16 settembre 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Mondovì sotto li 21 gennaio 1854, al vol. 26, art. 353, l'atto delli 19 dicembre 1853, rogato Bongioanni, col quale il Francesco e Fiorenzo, fratelli Manfredi, residenti sulle fini di Mondovì, vendettero al signor Tomatis Bartolomeo di Giuseppe, residente in Mondovì, li seguenti stabili per L. 2,500, cioè:

1. Casa d'alto in basso con aia e piccolo orto nella regione dei Minetti, coerenti Antonio e Fiorenzo Manfredi fu Pietro e la strada vicinale;

2. Piccolo prato, ivi, di are 1, 50 circa, coerenti Giuseppe, Antonio e Fiorenzo Manfredi e la strada vicinale;

3. Pezza campo, ivi, di are 3 circa, coerenti Fiorenzo Manfredi fu Pietro, Antonio Manfredi e sig. avv. Giuseppe Forzani;

4. Campo, ivi, di are 38 circa, coerenti Fiorenzo ed Andrea Manfredi fu Pietro, Giuseppe Berra e signor avv. Giuseppe Forzani;

5. Campo, ivi, di are 1, 95, coerenti Antonio ed Andrea Manfredi fu Pietro, sig. avv. Giuseppe Forzani ed avv. Gio. Battista Barberis;

6. Campo, regione Caironzo, di are 19 circa, coerenti Fiorenzo Manfredi fu Pietro, signor avv. Giuseppe Forzani ed avv. Gio. Battista Barberis;

7. Ripa boschina, regione Viecca, di are 38 circa, coerenti Andrea Manfredi, Giuseppe Manfredi, altro Giuseppe Manfredi ed il fossato;

8. Alteno, regione Fornello, di are 30 circa, coerenti Antonio, Fiorenzo ed Andrea Manfredi, ed eredi del fu Matteo Donotti;

9. Bosco castagneto, regione ivi, di are 20 circa, coerenti Antonio Manfredi, signor Giovanni Minetti e Giuseppe Manfredi.

NOTA

Il sottoscritto segretario del tribunale provinciale di Mondovì, qual delegato dal sig. presidente dello stesso tribunale con ordinanza consensuale delli 14 febbraio ultimo scorso, emanata nella causa della massa dei creditori del fallito signor Michele Magliano, della stessa città, rappresentata dai di lei sindaci signori Vittorio Cigna e Pietro Sibilla, ivi residenti, contro gl'interessati e creditori della stessa massa, e fra essi del signor Domenico Magliano, figlio del detto defunto Michele, procederà alle ore 10 mattutine di Francia del 5 novembre prossimo, in una delle sale del prefato tribunale, alla vendita ai pubblici incanti degli stabili, situati parte in detta città, e parte sul suo territorio, tuttora di spettanza dell'anzidetta fallita, sotto le condizioni, indicazioni, e sui prezzi di cui nel relativo bando delli 26 settembre ora scorso.

Mondovì, li 3 8.bre 1857.

Not. e caus. Giuseppe Tallone.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale di Mondovì il 28 settembre p. p., da Cancia Domenico, figlio emancipato di Giovanni Maria, residente a Narzole, venne fatto l'aumento del sesto a due corpi di casa posti sul territorio di Narzole, che sull'instanza di Caterina Arcostanzo, debitamente autorizzata dal proprio marito Antonio Gallo di Narzole, vennero subastati a pregiudicio di Sebastiano Arcostanzo, ivi pure domiciliato, già stati deliberati con sentenza di questo tribunale provinciale delli 16 settembre ultimo al signor Pietro Sartirana, residente nel luogo di Alsone, al prezzo di L. 2,000, e pel nuovo incanto a seguire sul prezzo aumentato, ascendente a a L. 2,334, si fissò l'udienza delli 30 corrente mese di ottobre, ore 10 antimeridiane.

Le condizioni della vendita trovansi inserte nel bando venale del 2 corrente.

Mondovì, li 2 ottobre 1857.

Manera sost. Bellone.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 18 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo sull'instanza di Benzo Serafino, domiciliato a Malpotremo, ed a pregiudicio di Rosso Teresa, vedova del fu Odino Blengini, domiciliata a Briaglia Santa Croce, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati in detto luogo, consistenti in casa, prati, campi, boschi castagneti ed alteni, nella regione Rovei della Colomba, alli numeri 1248, 1255, 1256, 1257, 1258, 1259, 1260, 1265, 1266, 1267, 1310, 1312 e 1336, in un sol lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 650, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 11 settembre 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Mondovì nel mattino delli 18 prossimo novembre, ore 10, sull'instanza di Gioanni Pietro Sciolla, domiciliato a Bastia, ed in odio di Giuseppe Sciolla fu Antonio, debitore principale, e terzi possessori Antonio Bonino fu Gioanni, Gio. Battista Sciolla fu Andrea, e Sebastiano Forzano fu Lorenzo, domiciliati pure nel luogo di Bastia, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di varii stabili propri del ridetto Giuseppe Sciolla, posti sul territorio di Bastia, in un sol lotto, al prezzo assegnato e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando vanale delli 27 finiente mese.

Lotto unico, al prezzo di L. 1,192, 50.

Mondovì, li 30 settembre 1857.

Comino proc.

NOTA

Il signor avvocato Ludovico Corno, giudice presso il tribunale provinciale sedente in questa città, specialmente commesso, con suo decreto 14 agosto p. p., nel dichiarare aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni ad instanza della Anna Pasquale, moglie di Battista Galliano, dal medesimo autorizzata, subastati a pregiudizio delli Michele e Lorenzo Antonio, padre e figlio Collino, il primo tanto in proprio, quanto quale padre e legittimo amministratore delle di lui figlie minori Maria Maddalena e Catterina, e di sua prole nascitura, non che del Lorenzo Collino, parimenti tanto in proprio, che quale padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Lorenzo, Giuseppe e Maria Adelaide, e della di lui prole nascitura, e con sentenza primo giugno ultimo deliberati al signor Giacomo Giardetti per L. 2,050, ingiungeva li pretendenti alla distribuzione di tale prezzo, di proporre nello stesso giudizio le loro ragionate domande, entro il termine, e sotto il dilidamento delle regie leggi.

Pinerolo, li 29 settembre 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Ad instanza di Antonio Bernardi, pristinaio, residente all'Abbadia, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore di sua figlia minore Maria Virginia, ammesso al beneficio dei poveri, contro Galliano Gio. Ignazio, domiciliato a Pinasca, si procederà avanti al regio tribunale provinciale di questa città, all'udienza del 21 ottobre corrente, al nuovo incanto, in seguito ad aumento del sesto, di casamenti con corte ed orto, prati, campi e boschi, situati in detto luogo di Pinasca, e descritti nel bando venale del 30 settembre ora scorso, in due distinti lotti, sul prezzo il primo lotto di L. 134, ed il secondo lotto di L. 321.

Pinerolo, li 3 8.bre 1857.

Canale sost. Signoretti c. c.

NOTA

Sull'instanza di Giovanni Banchio, residente a Moretta, il signor avvocato Gaetano Florio, giudice commesso, con decreto del 2 ottobre corrente ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori che hanno diritto di essere soddisfatti sul prezzo di L. 6,000 dei beni stabili, situati a Bricherasio, stati subastati contro la Francesca Merlo, vedova di Giuseppe Ribba, Michele, Luigia, Margarita, moglie di Gioachino Gallo, e Maria, madre e figli Ribba, e Dgotto Giuseppe, come padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Antonio e Francesca, quali eredi della loro madre Teresa Ribba, altra figlia, residenti tutti a Torino, e stati tali beni deliberati colla sentenza del 18 maggio ultimo scorso, con essersi con detto decreto ingiunti tutti li creditori a proporre le loro ragionate domande, e presentare li relativi titoli alla segreteria del regio tribunale provinciale di questa città, fra giorni 30 dalla notificanza, sotto le pene legali.

Pinerolo, li 3 8.bre 1857.

Canale sost. Signoretti c. c.

NOTA

Con sentenza d'oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal signor Michele Caffaratti di Pinerolo, contro Michele Chiabrand fu Domenico, domiciliato sulle fini della stessa città, li due lotti di stabili caduti in detta subasta, cioè, il 1 consistente in casa, corte, giardino, alteni, prati, campi e boschi in territorio di Pinerolo, regione Raviole, del quantitativo totale di ett. 9, 95, 57, esposto in vendita sul prezzo di L. 4,100, venne deliberato a favore del sig. Mottura Domenico, domiciliato in Pinerolo, per il prezzo di L. 5,000; ed il 2 consistente in vigna, prati, campi e boschi, nel territorio di Roletto, regioni denominate Prandon e Vergeri, del totale quantitativo di ett. 3, 5, 60, esposto in vendita sul prezzo di L. 4,700, venne deliberato a favore di detto sig. Domenico Mottura, per il prezzo di L. 2,000.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 15 prossimo ottobre.

Pinerolo, li 30 settembre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza d'oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal signor Giuseppe Sosso, contro li Blessio Francesca, vedova di Francesco Sallengo e Michele Sallengo, tutti di Pinerolo, venne dichiarato deliberatario della casa, situata nella stessa città, contrada Via Nuova, al num. 11 del piano metrico, di are 1, cent. 37, caduta in detta subasta, lo stesso instante Giuseppe Sosso, per il prezzo di L. 2,090 portato dal bando venale, e ciò per difetto di obblatori all'incanto.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 15 prossimo ottobre.

Pinerolo, li 30 settembre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con atto passato li 24 cadente settembre, nella segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo il Giacomo e Bartolomeo, fratelli Pascal del fu Gioanni, nati a S. Germano e residenti nella città di Lione, hanno dichiarato di non volere altrimenti accettare salvo col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal loro fratello Gioanni Pascal, deceduto *ab intestato* nella città di Parigi li 19 dicembre ultimo scorso.

Pinerolo, li 30 settembre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo signor avvocato Florio, giudice commesso al tribunale provinciale di Pinerolo in data 23 7bre p. p., sull'instanza del signor conte Augusto Occelli di Nichellino, domiciliato in Torino, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 6,000, prezzo ricavatosi dalla vendita degli stabili subastati a Bernardo e Giuseppe, fratelli Mafliano, quali debitori, ed a Cervino Battista, qual terzo possessore, tutti residenti sulle fini di Scalenghe, e furono ingiunti i creditori pretendenti a detta somma, a proporre i loro crediti corredati dei relativi documenti nella segreteria del prelodato tribunale, entro il termine di giorni 30.

Pinerolo, li 3 8.bre 1857.

P. Risso caus.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Saluzzo.

Con sentenza d'oggi la casa stata posta in Revello, e caduta in subasta ad instanza della fallita Sobrà, rappresentata dal sindaco Segre Salvador, in odio dell'altra fallita Zavattero Chiaffredo, rappresentata dalli sindaci Lattes Leon Vita ed Alessandro, fratelli, e di cui imbando venale del 31 luglio ultimo, venne deliberata a favore di Giacomo Craveri da Revello pel prezzo da questi offerto di L. 2,110 su quello di L. 2,100 offerto nel detto bando.

Il termine per l'aumento scadrà il 16 corrente mese.

Saluzzo, li primo 8.bre 1857.

Balbiano segr. sost.

NOTA

Sull'instanza del signor banchiere Francesco Cesano, domiciliato in Torino, con sentenza del tribunale provinciale di questa città, del 25 agosto ultimo venne autorizzata la vendita, per via di subasta, contro Antonio Botta, di una pezza campo, sita sul territorio di Marene, nella regione *Basatuzzotto*, della superficie di are 290, cent. 15, descritta in mappa con parte delli num. 21 e 22, scorporata dalla parte di ponente dalla intiera maggior pezza, coerenti la signora Bonelli, i beni assegnati alla moglie di Antonio Botta, le sorelle Mina e Sebastiano Bessè, propria detta pezza del predetto Antonio Botta, domiciliato a Savigliano, e venne fissata l'udienza del 20 prossimo novembre per l'incanto, che verrà aperto in aumento della somma di L. 2,720, eccedente di cento volte l'ammontare del tributo prediale, offerta dal signor instante, e sotto le altre condizioni di cui nel bando venale 11 corrente settembre.

Saluzzo, li 15 7.bre 1857.

Mercandino proc. sost. Nicolino.

NOTA

Con atto delli 27.bre 1857, rogato al sottoscritto, li signori causidico collegiato Luigi Balma del vivente signor causidico Gioanni Francesco, nato e residente in Susa, e la signora Clementina Allotto fu signor geometra Silvestro, nata a Sant'Antonino, e residente a Torino, di lui consorte, facevano vendita a favore del sig. Gio. Pietro Alessandro Hermil, insinuatore in riposo, mediante il prezzo di L. 1,800, dei seguenti stabili, posti sul territorio di Susa, e delle infrascritte ragioni:

1. Di una pezza vergero, nella regione delle Crote, coerenti l'acquisitore, la beatera scorrente a mezzodì e Silvestro Dolino;

2. Di una pezza campo, alteno e vigna, nella regione delle Crate, o Pietra, coerenti l'acquisitore, Michele e Domenico Blanco, e gli eredi Leschiera;

3. Di qualunque ragione ad essi competente sovra stabili posti nella stessa regione, coltivati a vigna, comprensivamente a qualunque piccola parte di ravoira faciente corpo colle stesse vigne, restando così eccettuate le sole ravoire dalle vigne separate.

Tale atto veniva trascritto alla conservatoria della ipoteche di Susa li 26 settembre 1857, sul registro delle alienazioni, vol. 20, art. 2943, e sopra quello generale d'ordine, vol. 113, cas. 247, come risulta da fede sottoscritta Bocca conservatore.

Susa, li 29 7.bre 1857.

Silvino Sertour not. coll.

NOTA

Con ordinanza in data 24 corrente settembre il signor avv. Gioachino Fiorito, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli dichiarava aperto il giudicio di graduazione instituito ad instanza del sig. Giulio Poesio, sul prezzo ricavato dalla vendita degli stabili subastati a pregiudicio delle signore Teresa Aldera, vedova Quagliotti, tanto in qualità propria che quale madre e tutrice de suoi figli minori Bonifacio, Pasquale, Vincenzo, Barbara e Maddalena, fratelli e sorelle fu Gioanni Battista Quagliotti di Vercelli, ingiungendo a tutti i creditori inscritti di presentare le loro domande di collocazione nei modi e termini prescritti dall'art. 892 del Codice di procedura civile.

Vercelli, li 29 settembre 1857.

Avv. Viola sost. Bozino.

ENCHÈRE

Le greffier de la judicature du mandement de Gignod, résidant à Aoste, notifie au public qu'à l'instance de Maurice-Alexis Rosset, en qualité de tuteur de l'interdit Jacques-Antoine Rosset, domicilié à St-Christophe, aura lieu pardevant lui, à 11 heures du matin du 9 octobre prochain, dans la salle du greffe de la susdite judicature, à Aoste, la vente, par enchère publique, de divers immeubles consistants: 1. en domiciles, prés et jardin formant un petit alpage à la région de Clos-Neuf, sur le territoire de la commune de Bionaz, mandement de Gignod; 2. en deux prés, situés sur le territoire de la commune de St-Christophe, mandement de Quart: que la vente dudit alpage aura lieu en 3 lots, sur la mise à prix, savoir: le premier lot de fr. 376 44; le deuxième lot de fr. 407 38; le troisième lot de fr. 308 77; avec faculté, après leur adjudication partielle, de les réunir et de les exposer de nouveau à l'enchère en un seul lot, sur le prix résultant des trois premières adjudications; que la vente des biens mentionnés au num. 2 ci-dessus aura lieu en deux lots, sur la mise à prix d'un de fr. 226, 54, et l'autre de fr. 228, 28; le tout sous les conditions exprimées dans le manifeste d'enchère du 3 septembre courant.

Aoste, le 9 7.bre 1857.

Grange greffier.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 26 scorso agosto, venne autorizzata la subasta forzata di una pezza prato e tre pezze di campo, poste in territorio di Volvera, regione Isolato Braida e Quadra, in odio di Brasa Michele e Giuseppe, debitori principali e Giacobino Giuseppe, terzo possessore, domiciliati a Torino, sull'instanza di Maria Brusa, pur dimorante a Torino, e si fissò pell'incanto l'udienza delli 9 prossimo novembre, al prezzo di L. 700, e sotto l'osservanza delli patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Pinerolo, li 2 settembre 1857.

Rol caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 237 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — *Anno* — *Semestre* — *Trimestre*
Per Torino . . . . . L. 50 — 21 — 11
» Provincie . . . . . » 58 — 25 — 13
» Estero (*franco ai confini*) . . » 58 — 25 — 14

Mercoledì 7 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — *Anno* — *Semestre* — *Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L. 80 — 35 — 20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) » 98 — 38 — 164
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . » 120 — 70 — 35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
6 Ottobre	735 20	735 08	736 36	+ 18 4	+ 22 0	+ 26 4	+ 16 9	+ 18 8	+ 19 0	E.	N.E.	E.S.E.	Annuvolato	S. con vap.	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 OTTOBRE 1857

Per Decreto Ministeriale del 18 p. p. settembre Edoardo Scaglia, verificatore delle Contribuzioni dirette a Cassino, fu trasferito al distretto di Fossano, e con R. Elenco ed Ordine Ministeriale del 27 settembre u. s. il volontario Antonio Giraudi venne nominato scrivano nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette e destinato alla provvisoria reggenza dell'ufficio di verificazione di Cassino.

S. M. in udienza del 20 settembre u. s. ha collocato in aspettativa Domenico Adriano Dettoni, segretario di 2.a classe nel Ministero delle Finanze.

Per Regi Decreti in data del 30 settembre p. p. e 1.o ottobre andante furono collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione:
Montegrandi conte Edoardo, sost. segr. in aspettativa nel Ministero delle Finanze;
Sauvaigne Stefano, commissario alle visite alla Dogana principale di Arona;
Fresco Michele, banchiere del sale e magazziniere de'tabacchi a Sassari.

S. M. per Decreto del 27 settembre p. p., sulla proposta del Ministro della Guerra si degnava di promuovere i sotto uffiziali qui appresso descritti al grado di sottotenente nell'arma di fanteria:

1 Reggimento Granatieri di Sardegna.

Gallarati Paolo Francesco, furiere nel regg. Cavalleggeri di Aosta, sottotenente in questo;
Nascimbene Giuseppe Ernesto, furiere nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, id.

1 Reggimento di fanteria.

Coppier Luigi Enrico, sergente in questo, sottotenente in questo.

2 Reggimento di fanteria.

Perret Giuseppe, furiere nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, sottotenente in questo;
Comtat Pietro Giovanni, furiere maggiore in questo, id.;
Beaujour Giuseppe, furiere in detto, sottotenente in questo;
Juillen Giacomo, furiere nel 1 regg. di fanteria, id.;
De Charbonneau nob. Carlo Emilio Gius., sergente in questo, id.

3 Reggimento di fanteria.

Tribaudino Giovanni Antonio, furiere in questo, sottotenente in questo;
Bona Cesare Evasio, id. id.

4 Reggimento di fanteria.

Baggiore Savino Michele, furiere in questo, sottotenente in questo;
Emanuele Gio. Battista Marcellino, sergente nel 3 regg. di fanteria, id.

5 Reggimento di fanteria.

Comaschi Carlo, furiere in questo, sottoten. in questo;
Rolfo Francesco, furiere maggiore in questo, id.;
Scamarone Gius. Gio. Battista, id. nel 1 regg. Granatieri di Sardegna, id.

6 Reggimento di fanteria.

Bosio Mauro Maria, furiere in questo, sottotenente in questo;
Villa Carlo Giuseppe, id., id.

7 Reggimento di fanteria.

Mazzoleni Luigi, furiere nel 1 regg. Granatieri di Sardegna, sottotenente in questo;
Giusti Michele, id., id.

8 Reggimento di fanteria.

Setti Napoleone Guglielmo, sergente nel regg. Cavalleggeri di Novara, sottotenente in questo;
Avico Felice Luigi, furiere in questo, id.

9 Reggimento di fanteria.

Larésco Andrea, furiere maggiore in questo, sottotenente in questo;
Gola Felice Giuseppe, furiere nella Scuola militare di Cavalleria, id.

10 Reggimento di fanteria.

Magno Agostino, furiere maggiore in questo, sottotenente in questo;
Rossi Federico Luigi, sergente nel regg. Cavalleggeri di Novara, id.

11 Reggimento di fanteria.

Blonda Federico Vincenzo, furiere in questo, sottotenente in questo;
Delù Andrea Vincenzo, sergente nel reggimento Savoia Cavalleria, id.

12 Reggimento di fanteria.

Rocca Pietro, furiere in questo, sottotenente in questo;
Ordazzo Pietro Paolo, id., id.;
Vandone Gio. Battista, id., id.

13 Reggimento di fanteria.

Selman Nicolò Alessio, furiere in questo, sottotenente in questo;
Gallarati Gio. Battista, id., id.;
Bongioanni Carlo Felice, id., id.

14 Reggimento di fanteria.

Giulini Bassiano, furiere in questo, sottotenente in questo;
Campana Erminio, id., id.;
Delogu Pasquale, sergente in questo, id.

15 Reggimento di fanteria.

Beretta Giovanni, sergente in questo, sottotenente in questo;
Giachino Antonio Maria, id., id.

16 Reggimento di fanteria.

Spotti Edmondo, furiere in questo, sottotenente in questo;
Turcotti Gio. Battista, id., id.;
Baudia Costantino, sergente in detto, id.

17 Reggimento di fanteria.

Madoni Antonio furiere maggiore in questo, sottotenente in questo;
Masera Luigi Stefano, furiere nel corpo dei Cacciatori Franchi, id.

18 Reggimento di fanteria.

Gualchi Antonio Giuseppe, furiere in questo, sottotenente in questo;
Charle Vincenzo, id., id.;
Piatti Carlo, furiere maggiore in questo, id.

Corpo dei Bersaglieri.

Rebaudengo Alessandro Alessio, sergente in questo, sottotenente in questo;
Mastini Pietro, furiere maggiore in questo, sottotenente in questo;
Rossi Giovanni, id., id.;
Nascimbene Luigi, id., id.;
Vacca Emanuele, id., id.;
Molinatti Vincenzo, sergente in detto, id.

Battaglione d'Amministrazione.

Bocciardo Luca Francesco, furiere in questo, sottotenente in questo.

Collegio pei Figli di Militari.

Gioliti Lorenzo, furiere maggiore in questo, sottotenente in questo.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 13 della Legge 22 giugno 1857;
Visto il Regio Decreto 4 settembre 1855;
Visti i decreti Ministeriali 4 settembre e 3 ottobre 1855;
In conformità delle deliberazioni del Consiglio superiore di pubblica istruzione in data del 5 e 26 luglio 1857, decreta quanto segue:

Art. 1. Ai libri di testo già prescritti provvisoriamente pel corso di grammatica nelle scuole secondarie classiche, e intitolati *Compendio del nuovo metodo* e *della Grammatica latina libri tre*, è sostituito l'altro intitolato *Grammatica latina secondo il metodo del Burnouf* (Stamp. R. 1857).

Al libro di testo già prescritto pel medesimo corso di grammatica, e intitolato *Compendio della storia della R. Casa di Savoia* (G. Marietti, 1855), è sostituito l'altro intitolato *Compendio di storia patria* (Stamp. R. 1857).

Art. 2. A cominciare dall'anno scolastico 1857-58, nella prima classe di grammatica si insegnerà la Storia del Nuovo Testamento, nella seconda classe si spiegherà il Compendio di Storia patria per tutto il periodo del medio evo, e nella terza classe si spiegheranno le altre due parti del medesimo Compendio che concernono i tempi moderni e l'età contemporanea.

Art. 3. A cominciare pure dall'anno scolastico 1857-58 l'insegnamento della letteratura latina e della letteratura italiana nel corso di filosofia sarà dato a classi riunite.

Due per settimana saranno le lezioni di letteratura latina e due quelle di letteratura italiana.

Del due Professori di Retorica, l'uno insegnerà la parte latina e l'altro la parte italiana.

Il più anziano fra essi avrà la scelta della parte d'insegnamento che vorrà assumersi.

L'Ispettore generale per le scuole secondarie ed i Provveditori agli studi sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 29 settembre 1857.

Il Ministro G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 ottobre.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Nella prima quindicina del prossimo mese di dicembre, avrà luogo nanti il Consiglio superiore Militare di Sanità in Torino un esame di concorso a d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero della Guerra (Direzione Generale) prima del 30 del mese di novembre, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Laurea Medico-Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altra, d'aver ottenuta la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati;
b) Di essere regnicoli o naturalizzati;
c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età;
d) Di essere celibi, o se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di lire 1,200 fra amendue li conjugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli uffiziali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 3 ottobre reca i seguenti decreti:

Noi Luisa Maria di Borbone reggente pel duca Roberto I gli Stati Parmensi,

Per la cessazione nel 31 ottobre 1857 del trattato, in data del 9 agosto 1852, della lega doganale austro-estense-parmigiana;

Veduti i lavori preparati dall'Amministrazione delle contribuzioni indirette al fine di riattivare col di primo del mese di novembre prossimo venturo gli uffizi doganali parmensi, la tariffa dei dazi e i regolamenti relativi, come erano anteriormente alla detta lega, colle variazioni ed aggiunte riputate meglio opportune;

Veduti i pareri dati intorno alla tariffa dalle Camere di commercio di Parma e di Piacenza;

Sovra proposta del nostro ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Col di primo del mese di novembre del 1857 entrerà in vigore la tariffa dei dazi doganali unita al presente decreto, e nell'applicazione di essa si seguiranno le norme additate nelle disposizioni che la precedono.

Art. 2. I dazi di transito sono aboliti.

Solamente pei generi di privativa regale che siano diretti ad altri Stati si riscuoterà quel dazio di transito a cui sieno ivi sottoposti gli stessi generi diretti allo Stato di Parma, onde, se in quegli Stati il transito di tali generi sia immune da dazio, lo sarà pure negli Stati Parmensi per congrua reciprocità.

Art. 3. La promulgazione della tariffa colle disposizioni che la precedono s'intenderà fatta mediante deposito, prima del dì 16 di questo mese d'ottobre, d'un esemplare di essa a stampa in ciascuna delle cancellerie dei tribunali civili e correzionali, delle corti regie e della corte suprema di revisione, e nella segreteria del Consiglio di Stato ordinario, e mediante invio di altro esemplare alla Camera dei conti, a ciascuna pretura, al governatorati ed alle prefetture, ed agli uffici cosi di ciascuna podesteria come delle Camere di commercio. Presso i quali uffici sarà dato a tutti di poter prenderne conoscenza.

Art. 4. Presso il ministero delle finanze e presso l'amministrazione delle contribuzioni indirette si terrà nota di ogni difficoltà, dubbiezza, ed utile osservazione o proposta che s'incontri o sia fatta nella pratica applicazione della tariffa e delle disposizioni regolamentari, al fine che quelle modificazioni così nei dazi come nei procedimenti, le quali siano riconosciute sicuramente utili alla chiarezza, alla speditezza e all'interesse del commercio, dell'industria e dello Stato, possano poi venire a suo tempo maturamente adottate.

Art. 5. Il nostro ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sala il dì 1 d'ottobre dell'anno 1857.

LUISA.

Da parte di S. A. R. il ministro delle Fin.
A. LOMBARDINI.

Noi Luisa Maria di Borbone, ecc.,

Sulla proposta del nostro ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il qui unito regolamento per le dogane in 166 articoli, preparato dall'amministrazione delle contribuzioni indirette, è approvato.

Esso andrà in vigore col primo giorno del mese di novembre prossimo venturo.

Art. 2. La promulgazione ne sarà fatta siccome è detto nell'art. 3 dell'altro odierno nostro decreto per la tariffa dei dazi doganali.

Ed in oltre le *Disposizioni transitorie* contenute nel tit. 14 di esso regolamento saranno anche pubblicate a parte con apposita notificazione del ministro delle finanze, acciò ne sia più pronta e più diffusa nel commercio la conoscenza.

Art. 3. Il nostro ministro delle finanze curerà l'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sala il dì 1 ottobre 1857.

LUISA.

Da parte di S. A. R.
Il ministro delle finanze A. LOMBARDINI.

— Si legge nella stessa gazzetta:

Il ministro delle finanze, ad esecuzione di quanto è disposto nell'art. 4 del regolamento per le dogane, sanzionato con odierno sovrano decreto, pubblica l'elenco degli uffizi daziari negli Stati parmensi.

Parma, addì 1 ottobre 1857. A. LOMBARDINI.

— Si legge nella stessa gazzetta:

Col finire dello scorso mese furono chiusi i registri che erano stati aperti presso le Camere di commercio di Parma e di Piacenza per soscrivere (a norma dell'avviso inserito in questa *Gazzetta di Parma*) alle 2000 azioni alla pari riservate dal nostro governo in favore dei sudditi degli Stati parmensi.

Ora siamo lieti d'annunziare che, ad onta dell'odierna crisi monetaria, il risultato delle soscrizioni sorpassò il numero suddetto, essendo state coperte in Parma azioni 709, in Piacenza 1430, in tutto 2139.

S. A. R. l'augusta nostra duchessa reggente volle mostrare la sua fiducia verso la Società concessionaria, ponendosi fra' primi soscrittori.

E veramente ben lo merita la Società, giacchè si dimostra sollecita, non solamente di compiere, ma eziandio di sorpassare gli obblighi imposile. Depositò prima del tempo assegnatole la riguardevole somma stabilita per la cauzione, non pose tempo in mezzo nel far eseguire gli studi necessari; compiuti questi alacremente e con somma accuratezza dall'esimio ingegnere inglese sig. Pinson, presentò i disegni per la strada, che furono riconosciuti commendevoli, stabilì i contratti per la costruzione con l'accreditata casa Pikering, la quale sappiamo aver disposto perchè entro il mese corrente sia dato principio ai lavori, cui as-

sunse di mandare a termine entro il gennaio del 1859, e quindi prima del tempo assegnato alla Società, che sarebbe nel giugno dello stesso anno.

La ferrovia risulta d'oltre 25 chilom. (e non 22 come qualcuno aveva asserito); e siamo assicurati che, malgrado il prezzo de' terreni, nella maggior parte di fertilissima qualità, e l'esercitamento di due opere grandiose quali sono i ponti sulla Trebbia e sul Tidone, valutati da soli 1,800,000 lire (*), il costo della stessa ferrovia sarà per ogni chilometro al di sotto di quello della strada ferrata centrale e delle romane.

È a ritenere che questo tratto sarà per riuscire proficuo agli azionisti, considerando che serve a congiungere questi Stati colle ferrovie sarde, col Lombardo-Veneto e con l'Italia centrale, ed a porre in comunicazione immediata, per la via del Po, il Mediterraneo coll'Adriatico.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* descrive le manovre autunnali che le r. truppe estensi hanno eseguito nei giorni scorsi nelle borgate e villaggi delle Quattro Castella, Corneano, Bibbiano, Fossa e Barco sulla destra di Enza, località che offrono un terreno variatissimo e frastagliato. S. A. R. il duca Francesco V assisteva a queste manovre. Il 1° corr. l'A. S. era di ritorno alla villa di Pavullo.

LOMBARDO-VENETO

Il giornale ufficiale di Verona annunzia che il giorno di domenica scorsa (4 del mese corrente), ricorrendo il giorno onomastico di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe venne officiata una messa solenne nella cattedrale con intervento delle autorità civili, militari e municipali.

— La Gazzetta ufficiale di Milano riferisce che una solennità simile ebbe luogo in quella città e che la sera S. A. I. l'arciduca governatore diede un pranzo nella sala delle Cariatidi, a cui assistevano i dignitari della corona, le dame di corte, l'alto clero e le autorità primarie civili e militari.

PAVIA, 29 *settembre*. La nostra provincia non ebbe nel corrente anno a deplorare alcun caso della terribile idrofobia, che più o meno suole sacrificare molte vittime ogni anno anche nel territorio lombardo. Di questa avventurosa immunità sembra doversi dar merito principalmente all'indefesso zelo onde si cura l'adempimento delle provvide disposizioni emanate in proposito dai superiori dicasteri e dall'I. r. Delegazione provinciale.

Giovi ricordare il voto degli illuminati filantropi per la sollecita attivazione di una tassa sui cani, ormai riconosciuto il mezzo migliore di proteggere l'umana salute contro il temuto flagello; epperò già saviamente adottata da varii municipi lombardi (*Gazz. di Pavia*).

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 2 corrente reca i seguenti ragguagli sulle finanze pontificie:

Le finanze pontificie che hanno dovuto portare le conseguenze fatali dei passati sconvolgimenti, di anno in anno si sono avanzate in un deciso miglioramento, ed il rapporto del ministro delle finanze intorno al preventivo generale per l'esercizio 1858 mostra a chiare note questi miglioramenti, sia a fronte degli anni passati, sia a fronte anche del 1857: dapoichè se nel preventivo del 1857 gl'introiti approvati furono calcolati scudi 14,302,693, e le spese 14,754,995, e quindi se col fondo di riserva risultò un *deficit* di scudi 552,302, che venne coperto colle operazioni finanziarie che già facemmo note nel resoconto del medesimo preventivo; per l'esercizio del 1858 il preventivo generale proposto al voto della Consulta presenta 14,653,999 scudi di introiti, e 14 mila 552,570 scudi di spese: alle quali se aggiungiamo i 100,000 scudi, fondo di riserva, non vi ha più *deficit*, ma sopravanzo di 1429 scudi.

Monsignor ministro delle finanze, per ottenere questo felice risultamento, si è occupato (giacchè non poteva conseguirlo col solo migliorare le amministrazioni degli introiti) di diminuire le spese, e quelle in ispecie che si sostengono per l'ammortizzazione del debito pubblico.

Tra le passività che gravitano il nostro debito pubblico, vi ha la rendita iscritta per l'ammortizzazione della carta moneta, e vi sono i prestiti all'estero. Per la prima è assegnato un fondo annuo di scudi 466,416 pel pagamento degli interessi e pel fondo di ammortizzazione. Sui certificati della carta moneta ritirata con questo mezzo dalla circolazione veniva proposto il totale ritiro mediante iscrizione di tanto consolidato, quanto entro i limiti stabiliti sarà necessario per costituire il capitale da rimborsarsi ai possessori dei certificati, a condizione però che il fondo di ammortizzazione dello stesso consolidato dovesse aumentare in ragione dell'1 per 100 sul capitale nominale che per l'indicato effetto andava ad iscriversi. Questa operazione porta nel preventivo del 1858 una diminuzione di spesa per 540,416 scudi a fronte del 1857: diminuzione costituita dalla differenza tra il fondo indicato e la somma che si prevede per l'aumento corrispondente del consolidato e del relativo fondo d'ammortizzazione.

Monsignor ministro delle finanze poi considerando il cospicuo fondo che il governo deve consacrare all'ammortizzazione dei prestiti di Parigi dal 1831, in poi, e sulla mira di trarre da esso partito a beneficio dell'erario, propose e stabiliva colla casa Rothschild l'ammortizzazione di tutte le antiche obbligazioni mediante un nuovo contratto, l'importare del quale dovesse essere costituito dalla somma delle obbligazioni che rimarranno in circolazione al prossimo 30 novembre. Con questa nuova contrattazione nell'atto che si rende uniforme l'ammortizzazione di tutto il debito di Parigi, decorrendo tutte le nuove obbligazioni dal 1 dicembre 1857, l'erario per la maggior durata del nuovo debito, la cui estinzione incomincia appunto col 1 prossimo dicembre, fino da questo momento ha la enunciata diminuzione annua di spesa che, tanto per interessi quanto pel fondo di riacquisto, avrebbe dovuto pagare fino alla estinzione totale.

Nella opportunità di una sì importante diminuzione di spesa, il governo ha appagato i voti generali pel ritiro della moneta di rame eccedente il bisogno delle minute contrattazioni, sottoponendosi all'aggravio corrispondente all'estrinseco di tale moneta. Così è stabilito il ritiro dei pezzi di rame da 5 baiocchi, sostituendovi altrettanta moneta fina. La somma necessaria per questa operazione si ritrarrà e dal valore intrinseco del rame e dal ricavato di un numero corrispondente di obbligazioni da aggiungersi a quelle, che si troveranno in circolazione al 30 p. v. novembre: il qual numero però è stato approssimativamente calcolato in modo che la quantità delle obbligazioni costituenti il nuovo contratto sia determinata e produca nel capitale a debito dello Stato più di 5 milioni di scudi di diminuzione a fronte della somma complessiva dei precedenti contratti, quantunque nel nuovo siano calcolate anche le obbligazioni necessarie per soddisfare alla cassa Rothschild la commissione convenuta per tutta l'operazione.

Pertanto col nuovo contratto viene ritirata la eccedente quantità della moneta di rame, e si ha una reale e permanente economia di spesa annua per sc. 322,861 27, quanti per prestiti all'estero si presumono in meno nel preventivo 1858.

Questo risparmio unito all'altro proveniente dall'operazione dei certificati della carta-moneta, porta nel preventivo 1858 una diminuzione nelle spese per sc. 662,277 27.

A queste risorse dobbiamo aggiungere scudi 172,800 per l'esonerazione ottenuta della corrisposta, che veniva pagata alle II. rr. truppe austriache di guarnigione a Bologna e in Ancona: la quale somma colle precedenti porta a fronte del 1857 un benefizio totale di sc. 835,777 27. Così il preventivo del 1858 non presenta *deficit*, quantunque fra le calcolate passività siavi compreso il fondo di ammortizzazione pel consolidato accresciuto per le indicate operazioni e fra le spese impreviste siano stati aggiunti i 100,000 scudi come fondo di riserva. Le spese accresciute nel 1858 hanno poi impedito il maggiore avanzo, che sarebbe derivato da un benefizio tanto maggiore del *deficit* approvato del 1857.

Il preventivo per l'esercizio 1858 presenta su quello dell'anno 1857 un aumento d'introiti per scudi 351,306 19, e una diminuzione nelle spese di 202,425 37, per cui nel totale risulta una economia di 553,731 56, costituita dalle insieme delle differenze emergenti sul risultamento netto di ogni preventivo parziale. Vogliamo pol avvertire che non si avrà a temere sbilancio, sia perchè vi ha speranza, che sulle cifre di spese proposte non sorgano nell'anno cause di aumento, essendosi calcolato giustamente quanto doveva essere preveduto, sia perchè il preventivo non ha lasciato da parte alcun bisogno a cui si debba provvedere con assegnamenti di fondi speciali non calcolati, o che abbia a sostenersi con straordinarie risorse, le quali poi o in un modo o nell'altro porterebbero un ulteriore aggravio allo Stato.

ILLIRIA

TRIESTE, 3 *ottobre*. Per viste di pubblico ordine vennero arrestati in Trieste nel mese di settembre p. p. dagli organi di pubblica sicurezza 574 individui, di cui 48 furono consegnati all'I. r. tribunale provinciale, 44 all'I. r. pretura urbana, sezione penale, 25 condannati dall'I. r. direzione di polizia come giudizio penale delegato, 112 allontanati sotto scorta e 345 corretti per eccessi, abbriachezza, mendicità, ecc. (*Osserv. Triest.*)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazz. Tic.* del 5 ottobre:

La dimanda che i commissari federali nel cantone di Vaud hanno indirizzato il 26 settembre al Consiglio di Stato di questo Cantone riferivasi all'approvazione del definitivo piano di costruzione della ferrovia da Lossana ad Oron, alla nomina del terzo membro della Commissione di stima ed all'adesione dei piani parcellari nei Comuni per avviare la procedura d'espropriazione. Il 29 il Consiglio di Stato rispondeva che egli, in conformità del decreto del Gran Consiglio, non si opporrebbe a quelle misure che il Consiglio federale trovasse di ordinare; ma che egli sinchè non fosse sciolta la sollevata quistione di conflitto non presterebbe in modo alcuno mano all'esecuzione delle ferrovie. Precisava specialmente la sua dichiarazione protestando che non nominerebbe il terzo membro della Commissione di stima, e vieterebbe che alcun agente dell'amministrazione vodese prestasse il suo concorso all'esposizione dei piani parcellari.

Il Commissariato presentava un'altra rappresentanza in cui dimostrava essere nell'interesse dell'ordine pubblico ed in quello degl'interessati di non indurre le autorità federali ad ulteriori eccezionali passi; del resto la conservazione del divieto ai sindaci di eseguire l'esposizione dei piani, era appunto un ostacolo materiale alle misure delle autorità federali, e quindi contraria al decreto del Gran Consiglio.

Il Consiglio di Stato replicava interpretando questo decreto in modo da dimostrare che se egli avesse ritirato il divieto succennato ai sindaci, avrebbe pereiò stesso concorso all'esecuzione delle consuete misure federali.

Il Commissariato intanto ha ordinato una perizia dei piani di costruzione per poteria sottoporre al Consiglio federale. Tale perizia venne affidata all'ingegnere in capo Hartmann di S. Gallo.

Quanto all'espropriazione, il Commissariato si dispone ad agire direttamente, e perciò ha incaricato l'amministrazione della strada di deporre, a norma di legge, i piani nei Comuni, ricordare a questi i dispositivi della legge stessa, ed esprimere la speranza che alla medesima ed alle risoluzioni federali non sarà fatta opposizione.

— Il 2 ottobre avvenne a Berna la processione d'apertura dell'esposizione agricola. Nel corteggio figuravano i costumi di quasi tutti i Cantoni. Del Ticino eranvi quelli delle donne del Mendrisiotto e della Verzasca.

— La *Gazzetta di Svitto* ha il seguente dispaccio da Berna 3 ottobre:

« Questa mattina un *omnibus* della ferrovia si rovesciò nella campagna di Wyl. Parecchie persone furono gravemente ferite. V'ha tra esse il consigliere federale Knusel, che ora è colto da delirio. »

— Nella parte riformata del cantone di Friborgo circola una petizione all'Assemblea federale, colla quale si reclama contro la legge sulla pubblica istruzione. In essa si sostiene che gli attinenti delle due religioni non avrebbero gli stessi vantaggi. Già il sig. avv. Michel ha mandato una sua memoria al Consiglio federale, in cui dimanda che ne sia sospesa l'attivazione sinchè l'Assemblea federale non abbia pronunziato su questa petizione.

TICINO. L'Assemblea circolare di Lugano ora ieri radunata per passare alla nomina di un suo deputato al Gran Consiglio in rimpiazzo del demitto sig. Giacomo Bianchi. Risultò eletto il sig. avv. Antonio Rossi con voti 124. Il suo competitore sig. avv. Giuseppe Riva ebbe voti 93.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *ottobre*. Leggesi nel *Daily News*:

Il lord mayor ed il consiglio municipale della città di Londra si recheranno a piedi in processione, a S. Paolo, mercoledì prossimo, giorno destinato per l'*umiliazione generale*. Vi sarà grande musica sacra corale ed il sermone del vescovo sarà *dello* da vescovi *inglesi* dentro un pulpito. Questo ne è il fatto, nell'ordine del pomeriggio, al quale assisteranno di nuovo il loro signor ed il consiglio municipale. Il sermone sarà pronunciato dal rev. Toramaso Dale, vicario di S. Pancrazio, canonico presidente, o dal vescovo di Londra.

— Leggesi nello *Standard*:

I commissari incaricati dell'inchiesta sui disordini di Belfast hanno creduto che essendo il sesto giorno dell'inchiesta medesima trascorso, le loro coscienze erano sufficientemente rischiarate per fare il loro rapporto al governo sulla natura delle turbolenze che scoppiarono a Belfast. È stato dimostrato che varii cattolici romani, portanti gigli gialli ai loro cappelli, provocarono disordini, passeggiando nel distretto cattolico-romano di Pound.

È stato provato che la maggior parte dei disordini più gravi non devono attribuirsi ad altre cagioni (allegate dai cattolici romani) che alle predicazioni in piazza da parte di membri del clero dissidente, ed inoltre queste predicazioni non seguirono che in siti abbastanza remoti da non essere udite da coloro che non volessero sentirle.

È pure dimostrato che i cattolici romani, non contenti di essersi distribuite armi da fuoco, formarono del *club* coll'intenzione confessata di servirsi delle loro armi, ove si offerisse l'occasione, contro i protestanti.

D'altra parte i commissari rappresentano che la massa della popolazione è protestante, che le classi operaie protestanti furono e sono sempre desiderose di festeggiare gli anniversarii delle battaglie d'Anghnin e della Boyne; che, quando vengono assalite, sono sempre pronte a render colpo per colpo, e che sostennero formali combattimenti contro gli abitanti del quartiere Pound al primo segnale.

Nel corso dell'inchiesta, il sig. Bes, procuratore pel cattolici romani, ha detto che nel 1834 i cattolici a Belfast erano nella proporzione di 20,000 contro 40,000 protestanti, e che, d'allora, la popolazione cattolica ha molto aumentato. Si contano ora 147,000 abitanti.

ALEMAGNA

WEIMAR, 2 *ottobre*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

Chiudendo ieri mattina la mia lettera, io vi annunziava l'arrivo dell'imperatore Francesco Giuseppe, il quale è stato ricevuto alla stazione dal granduca regnante Carlo Alessandro, S. M. I. portava il piccolo uniforme d'ufficiale generale de' suoi eserciti, e non era accompagnato che dalle persone di cui vi ho dato ieri i nomi (du Grunne, aiutante di campo generale di S. M. I.; Czapari, aiutante di campo; principe Riccardo Metternich, ministro d'Austria a Dresda). Vestito un uniforme russo e il gran cordone dell'Ordine di Sant'Andrea, si recò verso le 10 1/4, in compagnia del granduca Carlo Alessandro al castello Belvedere, ove lo attendeva l'imperatore di Russia.

Questa prima visita, il cui carattere era molto più intimo che quello dell'abboccamento di Stoccarda, e che sembra anzi non abbia avuto altro fine che una semplice riconciliazione di famiglia, non è durata sottosopra più d'una mezz'ora. Verso le 11 1/2 Alessandro II e Francesco Giuseppe sono tornati al castello di Weimar insieme in una vettura scoperta, rapidamente tratta da sei cavalli sauri, e senza scorta. L'imperatore di Russia vestiva lo splendido costume degli usseri della sua guardia. Dopo una fermata di mezz'ora circa al castello, Alessandro II tornò al Belvedere nella stessa vettura che lo aveva condotto, e dove ora stavagli al fianco il principe Gortschakoff. Poco stante l'imperatore d'Austria uscì alla sua volta di castello a piedi, ed accompagnato solo dai suoi due aiutanti di campo; S. M. I. si è recata, traversando la passeggiata che trovasi in faccia al castello, al Furstenhaus, residenza ordinaria del principe Bernardo di Sassonia Weimar. Ma il principe non era probabilmente a casa, perchè l'imperatore è immediatamente tornato sui suoi passi, ed è rientrato a palazzo.

Gl'imperatori non si sono più riveduti che alla mensa, dove erano assisi ad una piuttosto grande distanza l'uno dall'altro e separati dall'imperatrice Maria, posta nel mezzo e tra la granduchessa Maria Paulowna a sinistra e la regina d'Olanda a destra.

La sera vi ebbe rappresentazione di gala al teatro granducale. La corte assisteva allo spettacolo dalla loggia del granduca. L'imperatrice Maria Alexandrowna che stava al centro aveva a destra la regina vedova dei Paesi Bassi, l'imperatore Francesco Giuseppe e il granduca Carlo Alessandro; a sinistra la granduchessa Maria Paulowna, l'imperatore Alessandro II, la granduchessa Sofia di Sassonia Weimar e il principe Alessandro d'Assia. Si è notato — sarà forse una nota futile — che l'imperatore di Russia fu lietissimo e sciolto nel conversare per tutta la durata dello spettacolo mentre l'imperatore d'Austria conservò sino alla fine la sua consueta serietà che aveva nel suo arrivo.

Oggi 2 ottobre la guarnigione di Weimar si è recata per tempissimo alla stazione per farvi il servizio d'onore nella partenza degli augusti ospiti del granduca. Il primo a partire fu l'imperatore d'Austria, verso le 7; poi l'imperatrice e infine l'imperatore Alessandro che lasciò Weimar alle 8 e alcuni minuti.

Tale è stato l'abboccamento di Weimar, che conviene, io credo, considerare come destinato a ristabilire tra i due sovrani di Russia e austria le buone relazioni personali, leggermente alterate dalle circostanze nate dalla guerra d'Oriente, praticato anche ad eseludere una grande influenza nella direzione della politica europea. Voi avete già molto diffusamente apprezzato l'abboccamento di Stoccarda, vedendo in esso una prova evidentissima dell'intimissima forma dei principii che vi hanno preso parte, di accrescere ancora, se pur possibile, le guarentigie della stabilità e della pace generale; voi penserete senza dubbio di dover lasciare all'abboccamento di Weimar il carattere e di la fisità che gli venne impresso fin dall'origine.

BADEN (Assia elettorale), 2 *ottobre*. Il processo dei membri della società di ginnastica accusati di aver preso parte all'insurrezione del granducato di Baden nel 1849 è terminato coll'assoluzione di tutti i prevenuti (*Gaz. delle Poste*).

VIENNA, 4 *ottobre*. L'aiutante generale del sultano, Marmot pascià, che era giunto qui con dispacci da Costantinopoli, e che fu ricevuto con essi a Baden presso l'ambasciatore [illegible] partì ieri sera alla volta di Costantinopoli.

Non è guari è comparsa una ordinanza polizia che introduce provvisoriamente una nuova tariffa nel nolo delle mobili e sul prezzo di locazione pei quartieri degli ufficiali nelle diverse stazioni della monarchia. I luoghi di guarnigione e di stazione vengono divisi in otto classi, e i prezzi variano a seconda di ciascuno di essi, non così il nolo delle mobilie che resta eguale in tutti i comuni della cerchia.

Questa tariffa entra in vigore coi nuovi termini di locazione, nel modo in cui sono determinati dalle consuetudini vigenti nei diversi paesi. I militari che hanno diritto a quartiere riceveranno anticipatamente tutta la rata d'anticipazione non che il nolo per le mobilie, inquanto alle ripartizioni delle città, borghi e villaggi, furono poste nella prima quindicina ottobre Vienna e Trieste.

Per mostrare la graduazione de' sette varii classi, osserviamo che l'affitto preso di locazione o l'equivalente di esso per un tenente marescialio in stazioni di prima classe ammonta a 700 fiorini; di seconda, terza, quarta, quinta, sesta, settima e ottava classe a 600, 500, 400, 350, 300, 250 e 150 (*Lloyd's Zeitung*).

LEMBERG, 30 *settembre*. Il ministro del commercio, von der Heydt, è ritornato qui ieri sera da Stettino.

L'inviato del Granduca di Mecklemburg-Schwerin presso la corte austriaca, barone di Bulow, è giunto qui da Vienna.

RUSSIA

Il *Nord* di Bruxelles pubblica il seguente dispaccio indirizzato dal principe Gortschakoff, ministro degli affari esteri di Russia, al barone Budberg, ministro di Russia alla corte di Vienna.

« *Peterhoff*, 9 (21) *agosto* 1857.

« Signor barone, le informazioni che noi abbiamo ricevute testè da diverse parti fanno sperare al gabinetto imperiale prossimo uno scioglimento all'amichevole della controversia sopravvenuta a Costantinopoli.

(*) *Il ponte sulla Trebbia costò al governo, nel 1825, lire 1,200,000, e quello sul Tidone, nel 1842, oltre lire 220,000. I prezzi d'allora si per l'opera e si pei materiali agliarsi circa ad una metà de' correnti.*

« Il ristabilimento della concordia fra tutte le potenze segnatarie dell'atto di Parigi ha cagionato al nostro augusto signore la più viva soddisfazione.

« Noi avremmo preferito di astenerci esclusivamente a questo risultato e di lasciare all'obblio le contestazioni che lo hanno preceduto, se un fatto, consegnato nel protocollo XIV delle tornate della Commissione europea, protocollo arrivatoci or ora, non ci mettesse in un obbligo che noi deploriamo, ma che ciononostante non possiamo esimerci dall'adempire.

« In quella tornata il signor commissario dell'Austria, facendo allusione ad una dichiarazione anteriore dei commissari di Russia, Francia, Prussia e Sardegna, ha detto che essi avevano adoperato *in contraddizione manifesta alle disposizioni del trattato di Parigi e all'istruzione del Congresso.*

« Noi non potremmo passar sotto silenzio queste parole, dacchè sono consegnate a protocollo.

« In tutto il corso delle discussioni motivate dal compito stesso della Commissione europea, il gabinetto imperiale si è invariabilmente attenuto all'esecuzione fedele delle disposizioni del trattato di Parigi applicate ai Principati, e tra codeste disposizioni esso non tessò mai di mettere in prima linea l'obbligo di assicurare la libertà dei voti. Esso è rimasto estraneo ad ogni altra preoccupazione. Le parole e gli atti del suo rappresentante a Costantinopoli, e del suo commissario a Bucharest ne fanno fede.

« Poste tali premesse, ci torna impossibile di capire a qual fine il signor commissario d'Austria intenda col rimprovero che egli muove a quattro de'suoi colleghi.

« Suppone egli il signor Liehmann, che in presenza delle irregolarità commesse in Moldavia sotto l'autorità del caimacan, irregolarità che i gabinetti stessi di Londra e di Vienna paiono oramai ammettere, essendo che l'ambasciatore d'Inghilterra e l'internunzio hanno ricevuto ordine di associarsi alla protesta dei loro colleghi di Russia, Francia, Prussia e Sardegna, suppone egli, diciamo noi, che la Commissione dovesse rimanersi spettatrice muta di somiglianti irregolarità, e che, ammettendo i fatti compiuti, essa accettì un divano, riunito in condizioni somiglianti, come l'interprete legale dei voti del paese?

« Il gabinetto imperiale non intende in questa guisa il compito a cui coopera. Nominando un commissario per prendere parte a siffatti lavori, esso ha voluto e vuole associarsi ad un'opera conscienziosa; esso ha creduto e non cesserà mai di credere che le potenze che hanno dichiarato a Parigi di voler occuparsi, d'accordo col governo ottomano, dell'avvenire dei Principati Danubiani in uno spirito di sollecitudine illuminata e benevola, hanno inteso e intendono che quest'opera sia condotta sotto gli auspizi della buona fede e in istretta conformità ai principii consacrati dagli atti del Congresso.

« La dichiarazione del commissario russo, d'accordo coi suoi colleghi di Francia, Prussia e Sardegna, contro la quale il sig. Liehmann ha protestato nel protocollo XIV, non è che una conseguenza del nostro rispetto per quei principii. Essa ha quindi incontrato il pieno suffragio di S. M. l'imperatore.

« Io ve lo ripeto, signor barone, noi non intendiamo di recriminare, e a malincuore noi v'incarichiamo di dare al sig. conte Buol lettura e copia del presente dispaccio.

« Noi amiamo del resto supporre che o il commissario d'Austria non ha perfettamente colto il pensiero della sua corte, ovvero gli ha dato uno svolgimento e un carattere che non erano punto nell'intenzione del gabinetto di Vienna.

« Noi non ammettiamo neppure l'officio che il signor Liehmann assegna alla Commissione. Essa non è per certo chiamata ad intervenire nelle cose amministrative de' Principati e non deve che consultare i voti del paese e renderne conto; ma se essa si persuade che le elezioni, le quali dovrebbero essere l'espressione fedele di quei voti, si fanno sotto una pressione illegale dell'autorità locale, la Commissione altro non fa che adempiere al suo stretto dovere, segnalando somigliante infrazione ai principii consacrati a Parigi. A nostro avviso, qualunque altro modo di procedere non risponderebbe nè alla dignità delle potenze che hanno firmato quell'atto, nè alla confidenza che esse debbono inspirare.

« Ricevete, signor barone, l'assicurazione, ecc.

« *Gortschakoff.* »

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 23 7bre al 4 8bre 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	20	69	13	53	»	»	9	11	24	32	12	88
Carmagnola	20	90	13	86	»	»	8	88	32	12	13	»
Chivasso	20	44	12	80	»	»	7	81	23	85	11	93
Pinerolo	21	11	15	93	»	»	»	34	44	13	25	»
Cuneo	21	84	16	45	»	»	8	05	27	59	14	94
Saluzzo	21	32	16	48	»	»	8	08	29	06	13	01
Savigliano	21	13	15	16	»	»	»	27	76	12	12	»
Bra	21	56	16	09	»	»	»	»	»	12	40	»
Ivrea	20	80	13	65	»	»	8	23	27	08	12	35
Novara	13	74	12	11	»	»	»	»	24	58	11	65
Mortara	20	01	12	12	»	»	»	»	24	41	10	52
Vigevano	18	91	11	56	»	»	»	»	24	24	10	80
Vercelli	18	39	11	43	»	»	»	»	24	44	12	37
Casale	20	03	13	50	»	»	10	»	33	75	11	23
Alessandria	19	38	13	37	»	»	12	06	28	92	10	30
Tortona	19	75	»	»	»	»	»	»	»	»	10	89
Voghera	20	34	14	22	»	»	7	12	28	53	10	47
Asti	21	95	»	»	»	»	»	»	27	55	11	45
Novi	21	05	»	»	»	»	»	»	27	22	13	55
Media del presente Bollettino	20	48	13	89	»	»	8	88	27	64	12	07
Id. del Bollettino antecedente	20	51	13	44	»	»	8	62	27	90	11	99
Differenza in più.	»	»	»	45	»	»	»	»	26	»	»	08
Differenza in meno	»	03	»	»	»	»	»	»	»	26	»	»
Ciamberì	22	66	13	67	»	»	10	07	»	»	»	»
Annecy	22	25	24	»	»	»	13	»	»	»	20	»
Rumilly	24	»	18	87	11	25	10	50	»	»	»	»
La-Roche	25	43	20	»	»	»	10	50	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	23	51	19	63	17	25	10	52	»	»	20	»
Id. del Bollettino antecedente	23	57	19	92	17	25	10	32	»	»	20	»
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	34	»	»	»	»
Differenza in meno	»	06	»	29	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	23	45	»	»	10	»	»	»	32	»	13	80
Oneglia	24	»	»	»	»	»	»	»	31	50	14	50
Chiavari	22	25	»	»	»	»	»	»	34	»	13	50
Nizza	23	07	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	23	27	»	»	10	»	»	»	33	50	13	92
Id. del Bollettino antecedente	23	73	»	»	»	»	»	»	34	50	13	50
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	42
Differenza in meno	»	46	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»
Media generale del presente Bollettino	22	42	16	76	13	62	9	77	30	70	15	58
Id. del Bollettino antecedente	22	60	16	68	17	25	9	47	29	70	15	46
Differenza in più.	»	»	»	08	»	37	»	30	1	»	»	17
Differenza in meno	»	18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 23 7bre al 4 8bre 1857 . . . . . L. 22 42

Prezzo medio del Frumento

Dal 31 agosto al 6 7bre 1857 . . . . . L. 22 60

Differenza { in più » » / in meno » 18

BELLE ARTI. Si legge nell'*Annotatore*:

Il giorno 24 settembre è stata aperta in Parma la pubblica esposizione di Belle Arti nelle sale della R. Accademia, dove ciascuno può recarsi dalle ore 10 del mattino alle 3 pomeridiane.

Questa esposizione è ricca di 97 lavori di Belle Arti spediti da 42 persone.

DISGRAZIE SU VIE FERRATE — Si legge nella *G. ufficiale di Milano* del 5 ottobre:

Ieri sera all'ultima corsa della strada ferrata fra Camerlata e Milano, giunto il convoglio nelle vicinanze di Sesto, si ruppe casualmente l'asse d'una delle sei ruote del vagone num. 14. Il traballamento incusse timore ai passeggieri ond'era pieno, i quali gridavano al conduttore di arrestare la macchina, ma inutilmente. Il predetto conduttore allorquando fermossi il convoglio quasi alla stazione di Porta Nuova, fu maltrattato nella persona. Del resto non accadde verun sinistro, se si eccettua una scalfittura alla mano di un forestiero che ruppe i vetri di un finestrello per meglio farsi intendere colle sue grida di rattenere il convoglio.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di settembre della *Rivista contemporanea* pubblica gli articoli seguenti: *Lo scrittore italiano* (continuazione), di F. D. Guerrazzi — *Appendice alle considerazioni sul protendimento delle spiagge e sull'insabbiamento dei porti dell'Adriatico applicate allo stabilimento di un porto nella rada di Pelusio*, del cav. P. Paleocapa, ministro dei lavori pubblici — *Scene della vita moderna: Le ciarle assassine* (continuazione), di V. Bersezio — *La chimica e la fisiologia*, del prof. Salvatore Tommasi — *Dante spiegato con Dante: Nuovi studi sulla Divina Commedia*, del cav. P. G. Giuliani — *I monumenti* (poesia), di G. B. Brambilla — *Notizie bibliografiche* — *Rassegna politica*, di Giuseppe Massari.

Con questo fascicolo, che è il 47, la *Rivista contemporanea* incomincia il volume undecimo delle sue pubblicazioni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 7 ottobre*

Questa mattina poco dopo le 9 1/2 le LL. AA. RR. il duca di Montpensier e la duchessa di Montpensier infante di Spagna giungevano in questa città con un convoglio della via ferrata di Susa. S. A. R. il principe di Carignano si recava a ricevere le AA. LL. alla stazione, dove si trovava pure ad ossequiare le AA. LL. il cav. Souza dut Portugal, incaricato di affari di S. M. la regina di Spagna presso la nostra Corte.

Alle nomine degli uffizi presidenziali dei Consigli divisionali del regno si aggiungono ora le seguenti:

Consiglio della Divisione di Savona: presidente, marchese Balestrino del Carretto — vicepresidente, avv. Saracco, deputato al Parlamento nazionale — segretario, avv. cav. Astengo, id. — vicesegretario, avv. Giardini, id.

Consiglio della Divisione di Genova: presidente, cavaliere avv. Morro — vicepresidente, marchese Vincenzo Gerici, deputato al Parlamento nazionale — segretario, avvocato Castagnola — vicesegretario, sig. Viacava.

Il *Monitore Toscano* pubblica, in data del 5 corr., i bollettini della salute delle LL. AA. II. e RR. la granduchessa regnante e l'arciduchessa ereditaria, i quali recano che in entrambi i casi la malattia prosegue il suo corso regolare.

SOMMARIO POLITICO

Il *Times* toglie occasione dall'abboccamento di Stoccarda per tassare le lodi di S. M. Napoleone III, e fa osservare come quel sovrano abbia saputo ad un tempo conseguire la stima dei Principi assoluti e conciliarsi la benevolenza delle nazioni libere.

Il *Constitutionnel* pone a confronto l'abboccamento di Stoccarda con quello di Weimar, e rileva che a Weimar l'imperatore Alessandro II fece atto di cortesia politica, laddove il convegno di Stoccarda è un grande avvenimento che interessa tutta l'Europa.

In un carteggio da Berlino riferito dai giornali di Parigi si legge che nella lettera autografa di S. M. Napoleone III a S. M. il re Federigo Guglielmo IV di Prussia, di cui fu latore il giovane principe Gioachino Murat, l'imperatore dei francesi annunzia al re di Prussia la sua intenzione di fargli visita a Berlino l'anno venturo.

Il principe ereditario di Svezia e Norvegia è entrato in possesso delle sue funzioni di reggente, che durante la malattia del re Oscarre gli sono state confidate dai Parlamenti del due regni.

La crisi ministeriale dura in Ispagna, e le ultime notizie ricevute dal giornale dei *Débats* recano che la situazione politica a Madrid era assai grave, e fanno presagire come cosa poco probabile la conservazione del ministero Narvaez. Altri giornali aggiungono che l'ex-ministro Sartorius, conte di San Luis, sia stato chiamato in tutta fretta a Madrid.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 ottobre.

Secondo il giornale il *Pays*, il ministero spagnuolo avrebbe dato le sue demissioni il 1 ottobre e il generale Narvaez avrebbe lasciato il ministero il giorno 3.

Un dispaccio dell'agenzia *Havas* in data di Madrid 5 non fa parola della crisi.

Parigi, 6 ottobre, sera.

Berlino, 6. S. M. il re di Sassonia è giunto a Potsdam e partirà il giorno 6.

Credito mobiliare 882.
Strade ferrate austriache 685.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 490.
Strade ferrate Lombardo-Venete 605.

Parigi, 7 m.

Si ha da Londra che si teme un aumento nello sconto.

Madrid, 6. Nessuna notizia della crisi ministeriale.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI ALESSANDRIA.

Avviso d'asta.

Si rende noto al pubblico che stante il ribasso del ventesimo fatto in tempo utile al prezzo di centesimi 23,850 millesimi di centesimo per ogni razione, cui venne deliberato con verbale del 17 settembre ultimo scorso l'appalto della somministranza giornaliera del Pane ai detenuti nelle Carceri giudiziarie e stazioni di questa Divisione amministrativa durante il prossimo anno 1858 verrà tale appalto nuovamente esposto all'asta pubblica in questo generale ufficio il giorno di lunedì 26 ottobre corrente alle ore 10 antim. sul prezzo di centesimi 22,657 1/2 millesimi di centesimi risultante dal preaccennato ribasso del ventesimo.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a detto appalto a presentarsi in questo generale ufficio nel giorno ed ora avanti indicati in cui sarà deliberato definitivamente all'estinzione di candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza dei capitoli e condizioni a detto appalto relativi, dei quali si potrà averne visione presso la segreteria di questo generale ufficio.

Alessandria, li 4 ottobre 1857.

Per detta Intendenza Generale
Il segr. GARGA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

7 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 luglio. C. d. m. in c. 91 25
1849 5 0/0 1 luglio. C. d. g. p. in c. 91 25
C. d. m. in c. 91 25 91 25
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 91
1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre C. d. g. p. in c. 921
C. d. m. in c. 922 925
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. m. in c. 927

Fondi Privati

A. della R. N. 1 luglio. C. d. g. p. in liq. 1320 p. 31 8bre
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 284 in liq. 284 285 285 p. 31 8bre
C. m. in c. 284 283 in liq. 284 284 p. 31 8bre 286 p. 30 9bre
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 luglio. C. g. p. in c. 277 75
C. d. m. in c. 276 276
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. g. p. in c. 537 50
Id. Obbl. N. E. 1 luglio. C. d. m. in c. 251 50

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 47	28 55
— di Genova	78 75	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Argento misto		
Perdita per 0/00	2 —	1 —

Sconto della Banca 7 per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 6 Ottobre.

Denominazione de'Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento { Nazionale	20 53, 20 80
Frumento { Estero	— —
Meliga	13, 13 50
Segala	15 75
Avena	9 75

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 6 ottobre 1857, ricevuto alle ore 6 30 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » »	68 50 68 25
Id. 4 1/2 0/0	94 75 94 50	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	90 1/4
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 25 90 50	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/3	53 50	» » » »

C. FAVALE Gerente.

È giunto in Torino, proveniente da Milano, il fanciullo Giuseppino Palmosiani, di anni 5, che suona l'armonica e che fra poco si propone dar saggio della sua abilità in questa città, come in altre d'Italia, dove ha raccolto molti applausi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) Opera seria del maestro Verdi *Aroldo.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) La Drammatica compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *La Fiammina.*

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Sanelli *Luisa Strozzi.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Il gobbo* o *La fatal notte del 19 aprile* 1857.

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *La vecchiaia di Ludro.*

CIRCO FALBO. (ore 6 1/2) Compagnia equestre di Claudio Loyal diretta da Pietro Ghella.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Una nidata di Arlecchini* — ballo *Lo sbarco dei Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff.*

PROGRAMMA
DEL
COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI MONDOVI'

Il vero e necessario scopo dell'educazione essendo quello di guidare i giovanetti all'esatto adempimento dei loro doveri, chi è preposto alla Direzione di questo Collegio-Convitto si adopererà con cordiale, paziente e costante sollecitudine, perchè gli allievi nel medesimo accolti, intimamente conscii della propria dignità e penetrati dell'altezza e nobiltà degli fini, cui debbono del continuo aver la mira, crescano sinceramente ossequenti alle istruzioni religiose, civili e politiche; e coll'attaccamento allo studio, colla elevatezza de'pensieri, colla temperanza e generosità degli affetti, coll'abito dell'ordine, colla pulitezza de'modi, e con schietti sensi di tenera carità verso la famiglia e verso la patria, si rendano atti ad occupare degnamente quei posti sociali, a cui un di verranno chiamati. A questa meta gli alunni saranno diretti con paterna soavità e fermezza; ed il raggiungimento della medesima sarà all'animo di chi presiede a questo Stabilimento educativo la più dolce soddisfazione, la consolazione più cara e più desiderata.

Condizioni di ammessione e pensione.

1. Per l'ammissione degli alunni si farà la domanda al Preside, e dovranno i postulanti essere muniti dei seguenti certificati: 1, di battesimo — 2, di vaccinazione o di sofferto vaiolo — 3, di buona condotta, se maggiore di anni 10 — 4, di non essere affetti da malattia comunicabile — 5, degli studi precedentemente fatti;

2. L'allievo non potrà essere in età minore di anni 6 compiuti, nè maggiore di anni 12. La direzione potrà per altro ammetterli in età anche maggiore in casi eccezionali;

3. La pensione mensuale è fissata a L. 10 pel locandista, e pel convittore a L. 34; per due fratelli a L. 30; a L. 28 se sono in maggior numero. Essa si paga a trimestri anticipati;

4. Il mantenimento dei locandisti consiste in minestra a pranzo e cena; quello dei convittori in pane a colezione e merenda, in minestra, due pietanze, pane a volontà, e vino a pranzo; eguale trattamento a cena, meno una pietanza; frutta o cacciо nei giorni di giovedì e domenica;

5. Mercè il pagamento di L. 4 mensili per cadun allievo l'Amministrazione del Convitto somministra il letto in ferro e provvede alle spese di bucato e stiratura — alle piccole rimendature d'abiti e biancheria — alle ordinarie cure medico-chirurgiche — al taglio dei capelli — alle lezioni di francese, d'armi, di ginnastica e disegno.

Corredo.

1. Capezzale e materasso della lunghezza di metri 1,82, e larghezza cent. 84 — coperta di cotone a quadretti bianchi e azzurri — catalogna, e coltrone (trapunta);

2. Quattro lenzuola — sei asciugatoi — sei salviette — quattro paia mutande — sei camicie — otto paia calze — sei fazzoletti in colore e due bianchi — una cravatta di seta nera e due di colore — tasca per biancheria di tela colorata — due paia scarpe — pettine rado e fitto — spazzole per abiti e scarpe — posata d'argento o pakfond;

3. Tunica, pantaloni, caschetto secondo l'uniforme della Guardia Nazionale, cappello alla foggia di quello dei bersaglieri, con pennacchio verde, cinturone senza daga;

4. Tutti gli oggetti del corredo dovranno essere marcati col numero d'ordine che verrà assegnato nell'accettazione.

Avvertenza.

1. Gli alunni che lasciеranno il Convitto prima del termine delle loro scuole, dovranno non più tardi della metà di settembre darne avviso per mezzo dei loro genitori o tutori;

2. Non si permette l'uso delle cassette;

3. Le lettere dirette ai giovani, non affrancate, saranno rifiutate;

4. È vietato agli allievi tenere danaro presso di sè. Conviene però che abbiano un piccolo peculio non minore di L. 5, il quale serva, quando lo meritano, a qualche loro minuto piacere, ed anche alla riparazione dei guasti colpevoli. La piccola somma si verserà a mani di un superiore, e se ne terrà conto in un registro dagli stessi alunni.

Mondovì, li 23 settembre 1857.

Il Preside del Convitto
Prete MICHELE TOMATIS *Prof. di filosofia.*

Il Sindaco
A. BORSARELLI.

MURELLO

VENDITA VOLONTARIA DI STABILI
in territorio di Murello

Consistenti in campi, prati, alteni oltre ad un corpo di casa, divisi in più lotti e riuniti in un solo.

La vendita suddetta si farà il 12 del corrente, ore 9 mattutine, nello studio del notaio e segretario Chiaffredo Borgna, alla residenza di detto luogo.

Chi desiderasse maggiori informazioni potrà dirigersi con lettera affrancata al notaio suddetto.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Martino

Due CASCINE, si unite che separate, in territorio di Buronzo, di ett. 58, 64, 39 (giornate 151, 54), per la massima parte coltivate a riso, campo e prato con acqua propria e boschi. — Le offerte si faranno a periti suggellati. — Dirigersi in Torino dal causidico coll. Chi sa; in Vercelli dal causidico Ajmar, e dal signor Ignazio Stampini, ed in Buronzo dallo arciprete della Bastia D. Gioanni Mazzini.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione di un'ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere intieramente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita al proprietario ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria;

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all' indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri interi di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in L. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che vari venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che vale ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO
in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

DA AFFITTARE
pel ventura ottobre 1858

L'antico locale detto il Caffè del Velocifero, in Pinerolo, sotto i portici nuovi, casa Prina di Milana. Dirigersi dai suddetti Milana proprietari.

DA RIMETTERE

Varii tavolini, banco, oggetti di stagno, rame e simili, con diversi vetri ad uso di caffè, liquori, ecc.

Recapito al proprietario di casa, via di S. Teresa, n. 1, piano terzo.

TORBA DI STUPINIGI

Le commissioni per la Torba di suddetta provenienza si ricevono dal signor L. M. Flandinet, via dell'Arcivescovado, num. 7, a Torino.

Alloggio mobigliato

DI DIECI MEMBRI DA AFFITTARE

Recapito al portinaio, Guardinfanti, n. 3.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto LOCALE di sei magazzini, 2 ammezzati, 4 cantine, spaziosa galleria chiusa a vetri, via Porta Nuova, num. 23, casa Gonella. — Recapito ivi; e

Due BOTTEGHE e retrobotteghe, in via Guardinfanti, casa Borbonese. - Recapito ivi al negozio Carlo Beltrami.

Presso G. B. PARAVIA e C. Tipografi-Librai in Torino

INDUSTRIA NAZIONALE

Unico deposito di
Gessi per Lavagne

qualità superiore ad ogni altra nazionale, ed uguale alle migliori estere.

Metodo perfezionato da A. FLOCCIA.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici due volte la settimana
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di ottobre

Viaggi diretti col MONGIBELLO:

Al *Sabbato* 10, 17 e 24 direttamente per Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 4 pomeridiane.

Viaggi dell'AMALFI e POMPEI toccando Livorno:

Al *Martedì* 13, 20 e 27 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

ARRIVI IN GENOVA

tutti i *Martedì* e *Venerdì* d'ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA

tutti i *Martedì* e *Sabbato* d'ogni settimana.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

Messieurs les Actionnaires sont prévenus que le Dividende au premier courant sur les actions de la Banque Générale Suisse a été fixé à 10 francs par action.

Monsieur Charles De-Fernex, Banquier, rue Alfieri, num. 7, est chargé du paiement du Dividende susdit.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9. —*Spedizione in provincia.*

VENDITA VOLONTARIA

Alle ore 11 di mattina del giorno 10 prossimo mese di novembre, in Voghera e nell' ufficio del regio notaio signor Francesco Gradazzi, si procederà alla vendita per privati incanti della casa civile e rustica con annesso sedime, situata in detta città di Voghera, contrada Santa Chiara, di ragione della signora Adele Pacchiarotti, maritata Polto.

Pegli schiarimenti far capo dal notaio predetto o dall'inquilino Giuseppe Guajta, ambi di Voghera.

DA VENDERE

CASCINA a chil. 2 1/2 (miglia 1) da Cuneo, regione della Castagnaretta, per lo stradale di Nizza, di are 1639 (giorn. 43) circa tra campi, alteno, ripa e giardino cinto da muro di circa due giornate, tutta irrigabile coll'abbondante acqua del Gesso, con fabbricati civili e rustici, cappella e filatura da bozzoli di 15 forneletti, munita di tutto l'occorrente. — Dirigersi in Torino al notaio Porta e Signoretti; in Cuneo al notaio Giordano e Reynaudi.

DA VENDERE

sul colle di S. Mauro Torinese, avanti la cappella S. Anna, strada carrozzabile

VIGNA di ett. 12, 92 (giorn. 34), con grandioso fabbricato civile e rustico, e cappella annessa con messa tutte le feste.

Dirigersi alla vigna stessa, od alla Tip. Ceresole e Panizza, in Doragrossa, Torino.

ANNO 19.°

12 Quaderni modellati

di **scrittura**, e **lineati** ad uso delle
SCUOLE ELEMENTARI

Istituiti dal Prof. ANGELO AUDIFREDI
a sollievo e disimpegno dei signori
MAESTRI COMUNALI

ed a vantaggio degli alunni, i quali, mercè la brevità del corso e la semplicità del metodo, imparano a scrivere in fino in 12 settimane (dicembre, gennaio o febbraio) del loro primo anno scolastico.

Prezzo cent. 10 caduno, con sconto del 15 p. 100 da cento a mille, e 20 p. 0/0 oltre a 1000. — Vendita dal droghiere rimpetto a S. Filippo, num. 21.

Nella notte scorsa (6) Augusto Miozzo di Gaetano nato il 10 gennaio 1857, morì.

Il cav. Carlo Bonglioanni, colonnello in ritiro, previene il pubblico, che egli non sarà mai disposto a pagare i debiti fatti dal suo figlio Francesco. — Voghera, li 6 8.bre 1857.

FALLIMENTO

di Martinotti Francesco, già impresario di Teatri, domiciliato in Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 4, piano 4°, casa Claretta.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 2 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Martinotti Francesco, già impresario di Teatri in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Villa Giuseppe, domiciliato in Torino, ed ha fissato la seduta dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell'Ill.mo signor giudice commissario Pio Rolle, alli 16 dello stesso mese, ed alle ore 3 pom., in una sala di detto tribunale, a termini dell'articolo 471 del Codice di commercio.

Torino, li 5 8.bre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

della ditta fratelli Marocchetti del fu Alessandro, già negozianti in pietre da taglio e scalpellini in Torino.

Si avvisano i creditori non ancora verificati nel fallimento della predetta ditta Fratelli Marocchetti, di rimettere, alli signori Severino Gauna e Felice Canepari, domiciliati in Torino, e Chiampo Pietro, domiciliato a Pinerolo, sindaci eennitivi, oppure alla segreteria di questo tribunale di commercio il loro titoli colla relativa nota di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'Ill.mo signor giudice commissario Giacinto Antonino, alli 14 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per la continuazione della verificazione dei crediti prevista dal Codice di commercio.

Torino, il 1 8.bre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Stefano Cornagliotto, già negoziante da ghiaccio in Torino, nel borgo di San Donato, casa Dovis, via di Collegno.

Si avvisano i creditori non ancora verificati verso il fallimento di detto Stefano Cornagliotto, di rimettere alli signori Gaetano Valazza ed Andrea Fontana, domiciliati in Torino, il loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo tribunale, di commercio, alla presenza dell' Ill.mo signor giudice commissario Domenico Chiringhello, alli 14 di ottobre prossimo venturo, ed alle ore 9 di mattina, per la continuazione della verificazione dei crediti, nei modi prescritti dal Codice di commercio.

Torino, li 28 settembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto delli 3 ottobre corrente, autentico Ajmerito, passato nanti la segreteria del regio tribunale provinciale di questa città, la signora Luigia Bosco, domiciliata in questa città nella di lei qualità di madre e tutrice dell'unica di lei figlia minore Adelaide dichiarava di rinunciare all'eredità del rispettivo marito e padre Giuseppe Viale, deceduto in questa città senza testamento il 12 giugno ultimo scorso, in seguito ad autorizzazione ricevuta dal consiglio di famiglia con verbale del 25 scorso mese di settembre.

Torino, li 6 ottobre 1857.

Cerutti sost. Bonamico.

NOTA

Per tutti gli effetti di cui all'art. 51 e dei seguenti del Codice di commercio, si dichiara essersi con atto 30 giugno ultimo scorso, a mio rogito in questa città, già debitamente insinuato, contratta società in nome collettivo tra i signori negozianti cav. Antonio e Carlo, fratelli Thorel del fu Carlo, nati e domiciliati in questa stessa sede della società, sotto la ditta Antonio e Carlo Fratelli Thorel, di cui ambi fratelli soci hanno la firma, con avere il primo contribuito il fondo di L. 400,000; qual società retta ed amministrata da ambi ha avuto principio fin dal primo giorno del mese di gennaio del corrente anno, ed è duratura per anni 2, e così fino a tutto dicembre 1858, con patto che, non intervenendo un preventivo avviso sei mesi prima della scadenza, che debba essere continuativa per altri anni 2, e così progressivamente sarà duratura di due in due anni senza necessità di stipularsi nuovo atto, semprechè sei mesi prima della scadenza d'ogni due anni non intervenga una disdetta di risoluzione.

Cagliari, li 12 7.bre 1857.

Vincenzo Serra R. not.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 238 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. »	50	26	14

Giovedì 8 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— degli Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
7 Ottobre	739 50	738 74	733 32	+ 16 3	+ 46 8	+ 47 2	+ 11 1	+ 12 3	+ 12 7	E.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Pioggia	Annuvolato	Annuvolato

PARTE NON UFFICIALE — ITALIA. *Interno. Torino 8 ottobre.*

MINISTERO DELLE FINANZE — **UFFIZIO CENTRALE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI.**

ELENCO *degli attestati di privativa rilasciati nel secondo trimestre del* 1857 (Art. 53 della legge 12 marzo 1855).

Specie di Attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	DEL PROCURATORE	Durata della privativa: Anni	Mesi	Giorni	Giorno in cui ebbe luogo la domanda	Brevetto ottenuto all'estero	TITOLO DEL TROVATO
						1857		
Privativa	Loret-Vermeersch Francesco, a Malines (Belgio)	Latini Michelangelo a Torino, via Bogino, n. 14	1	»	»	25 marzo	Brevetto Belga	Métier mécanique, à la main, pour le tissage des étoffes croisées.
»	Genhart Enrico, a Liège (Belgio)	Valerio ingegn. Cesare a Torino	10	»	»	6 febb.	»	Perfectionnements apportés aux armes, et bouches à feu et à leurs cartouches et projectiles.
»	Jouffroy marchese Achille, a Torino via Po, num. 8.	»	1	»	»	3 marzo	»	Nuovo sistema di strade ferrate.
»	Bongleux Enrico, a Livorno (Toscana)	Borzetti Romeo a Torino, via B.V. degli A., 11	5	»	»	24 xbre	»	Chaudières économiques.
»	Rignon Felice, a Torino	Bassini Luigi a Torino, via B.V. degli Angeli, 11	10	»	»	16 febb.	»	Nouveau système de chauffage constamment isothèrme pour les filatures à soie.
»	Monticelli Enrico, a Marasi (Genova, Stati Sardi)	»	6	»	»	9 id.	»	Fabbricazione economica dell'amido.
»	Chapusot Francesco, a Torino, via Lagrange, num. 24	»	1	»	»	14 id.	»	Curatura inodora dei pozzi neri.
»	Bower Giorgio a Calston, contea di Lincoln (Inghilterra)	Cretté Edoardo a Torino, via Conciatori, 18	1	»	»	5 marzo	»	Perfectionnements dans les appareils à gaz.
»	Burleigh Beniamino, a Londra	Bertet Tommaso a Ciamberi	15	»	»	16 febb.	»	Perfectionnements dans la construction, et l'établissement de certaines parties de la voie des chemins de fer.
»	Bardèche Pietro, a Lévignac (Gironde) Francia	Cretté Edoardo	15	»	»	5 marzo	»	Système de charpente mi-ellipse.
»	Baldoni Beniamino, a Belvedere Lantosca (Nizza Marittima)	»	1	»	»	12 id.	»	Telai elettrici, a disegni in fascie, su due cilindri.
»	Guion Giulio, Gatti Pietro, e Agnese Serafino, a Genova, piazza Lucoli, 4	»	3	»	»	22 lugl.	»	Moulin — Presse à action continue.
»	Boulart Paolo, a Parigi	Marchese Pietro, via Goito, 4	3	»	»	11 marzo	»	Perfectionnements dans le chargement des mines.
»	Planchenot de Ballatier Giulio, a Torino, via Po, num. 49	»	15	»	»	16 id.	»	Papiers d'aloes, et de Bananier.
»	Buisson Alessandro, a Nizza Marittima (Stati Sardi)	»	5	»	»	27 febb. 1856	»	Utilisation de la chaleur perdue dans les machines à haute pression.
»	Camperi dott. Sebastiano, Morra Domenico, e Odasso Gerolamo, a Mondovì (Stati Sardi)	»	10	»	»	27 febb. 1857	»	Fabbricazione dell'acido gallico cristallizzato.
»	Stella Paolo, e Jovane Francesco	Bassini Luigi	5	»	»	5 marzo	»	Speciale trattamento del bicarburo d'idrogeno o *bessina*, per renderlo idoneo agli usi dell'illuminazione.
»	Thémar ingegnere Luigi, a Torino	Cretté Edoardo	3	»	»	19 id.	»	Macchina portatile per la fabbricazione delle bevande gazose.
»	Evrard Massimiliano, a Parigi	Bassini Luigi	14	»	»	24 id.	»	Machine à agglomérer la houille et autres produits, et à extraire les liquides des mélanges.
»	Leyherr Carlo, a Laval (Francia)	Latini Michelangelo	1	»	»	3 aprile	Brevetto Francese	Cylindre peigneur circulaire
»	Oddone Andrea, a Rossiglione Genova (Stati Sardi)	»	5	»	»	1856	»	Aspo a cappii fissi.
»	Laurot Lorenzo, a Parigi	Mayr Carlo a Torino, via Sottoripa, 1	14	3	10	23 xbre 1857	Brevetto Francese	Nuovo processo di separazione degli acidi grassi solidi, dagli acidi grassi liquidi.
»	Eaton Riccardo, a Londra	Latini Michelangelo	14	»	»	13 aprile 9 marzo	»	Perfectionnements apportés aux ressorts en acier et en caoutchouc, et aux combinaisons de ces ressorts.
»	Deforesta dott. Giuseppe, a Pinerolo (Stati Sardi)	»	5	»	»	15 aprile	»	Gaz d'éclairage obtenu par la distillation simultanée du bois, ou de la tourbe avec les huiles, les graisses, les résines, les goudrons, et les charbons fossiles réunis dans la même cornue ou séparés.
»	Ouin Federico Ippolito, a Parigi	Latini Michelangelo	14	»	»	6 id.	»	Nouvel instrument propre au soufrage des vignes et autres plantes.
»	Watson Giuseppe, a Parigi	Latini Michelangelo	3	»	»	23 id.	»	Perfectionnements apportés: 1° à la production de l'électricité; 2° à la fabrication de diverses couleurs importantes par le résidu qui provient de l'emploi des batteries galvaniques; 3° à la fabrication du blanc satiné et autres pigments; 4° à la confection des appareils tant électriques que galvaniques pour la production d'utiles composés chimiques et par la voie électrique, de la lumière, qui doit servir à l'éclairage.
»	Legrand Teodoro Adriano, a Parigi	Cretté Edoardo	15	»	»	1 magg.	»	Foyer économique sans fumée.
»	Caranza Ernesto e Comp.a, a Parigi	Tofano Francesco a Torino, viale del Re, 58	5	»	»	id.	Brevetto Francese	Fourneaux et matières à fabriquer le gaz.
»	Perro Ercole	Bassini Luigi	1	»	»	id.	»	
»	Mège-Mouriès Ippolito, a Parigi	Bassini Luigi	2	»	»	24 marzo	Brevetto Francese	Nuovo sistema di produzione del cremor tartaro greggio.
»	Curti Felice, e Stella Paolo, a Torino, piazza Carlo Felice, num. 11	»	3	»	»	id.	»	Procédés et appareils pour l'extraction de toute la substance assimilable du froment, et des autres graines alimentaires.
»	Boglioni Gioachino e Filippo padre e figlio, a Torino, via Carlo Alberto, num. 13	»	6	»	»	6 magg.	»	Nuovo processo pel trattamento del sapone.
»	Curtis Guglielmo, a Londra	Tofano Francesco	12	10	8	7 aprile	Patente Inglese	Nuovo sistema di illuminazione.
»	Bacigalupo Beltrando, a Genova (Stati Sardi)	»	8	»	»	18 id.	»	Metodo per ungere gli assi delle locomotive, e dei vagoni delle ferrovie.
»	Butterworth Riccardo, a Chelsea (contea di Middlessex Inghilterra)	Cretté Edoardo	1	»	»	25 id.	»	Turbina ad urto reagente.
»	Pezzini Lorenzo, a Genova (Stati Sardi)	»	6	»	»	2 magg.	»	Perfectionnements apportés dans les moyens de fixer les extrémités des rails pour les voies ferrées.
»	Spiller Edoardo	Bassini Luigi	6	»	»	4 id.	»	Nuovo sistema di costruzione delle navi con chiglia interna, calafataggio eseguibile per di dentro e inchiodatura isolata dalla fodera metallica della carena.
»	Vivaldi Giuseppe, a Monforte (Alba, Stati Sardi)	»	1	»	»	6 id.	»	Signaux atmosphériques agissant par le vide.
»	Laneri Gioanni, a Verduno (Alba, Stati Sardi)	»	1	»	»	8 id.	»	Tromba a movimento continuo.
»	Golzio Eusebio, Gallas de Gilbert Felice, d'Adhémar Alessandro, a Torino, via Alfieri, num. 22	»	5	»	»	19 id.	»	Lucerna economica ad olio di oliva a più fiammelle, disposte a diverse altezze.
»	Ceresoli Federico, a Milano	»	1	»	»	20 id.	»	Rails pour chemins de fer à chevaux.
»	Falabrini Maurizio, a Genova (Stati Sardi)	»	6	»	»	11 febb.	»	Nuovo metodo d'imbiancamento, applicabile alla pasta proveniente da stracci, e dalle piante tessili, non che alle tele di cotone, canapa e lino.
»	Cavanna Gerolamo, a Genova (Stati Sardi)	»	15	»	»	13 id.	»	Estrazione del tiglio dalla pianta chiamata ginestra (*genista germanica*) e sua riduzione in filo d'ogni qualità.
»	Daina ingegnere Francesco, a Bergamo	Mazzucchelli Achille a Torino, via Sottoripa, n. 1	6	»	»	16 lugl.	»	Nuovo motore.
								Perfezionamenti meccanici nella trattura della seta

Privativa	Allemano Felice e Giovanni, Cornaglia Domenico, e Astegiano Bernardino, a Torino	»	3	»	1856 23 febb. 1857	»	Nuovo meccanismo da applicarsi ai telai alla Jacquard.
»	Chevillet Giorgio, a Cadibona (Savona) Stati Sardi	Latini Michelangelo	6	»	4 giug.	»	Machine à fabriquer les coins à l'usage des chemins de fer.
»	Bianchetti Giacomo, a Torino	Planchenot de Ballatier Giulio a Torino	15	»	3 genn.	»	Force motrice aéro-hydraulique.
»	Colladon ingegnere Daniele, a Torino, via della Provvidenza, num. 31. Presso la Casa bancaria De-Fernex	»	6	»	22 magg.	»	Nouveau système applicable au percement des tunnels, des galeries et des puits de mine, et à l'excavation des rochers à ciel découvert.
»	De-Medici Luigi, a Torino	»	3	»	18 giug.	»	Zolfanelli con fosforo amorfo.

Specie di attestati rilasciati	Cognome, Nome e domicilio del Richiedente	Cognome, Nome e domicilio del Procuratore	Indicazione della privativa principale	Titolo della modificazione
Completivo	Launay Carlo Teodulo a Parigi	Bassini Luigi a Torino	Nouveau carburateur à gaz	»
Id.	Brocard Giuseppe a Troyes (Francia)	Cretté Edoardo a Torino	Perfectionnements aux métiers à faire plusieurs bas en même temps	»
Id.	Ceresoli Federico e Defelippi Nicola a Torino	Latini Michelangelo a Torino	Perfezionamenti nella preparazione degli olii si minerali che vegetali	»
Id.	Tasso e Rostan a Torino	»	Fumivore par la vapeur surchauffée	»
Id.	Venini ingegnere Giuseppe a Tione (Tirolo Italiano)	»	Vetraia animata da gaz	»
Id.	Guyet Pietro Giuseppe a Torino, via dell'Arcivescovado, n. 17	»	Application de la force élastique de la vapeur d'eau au mouvement des freins et de sa puissance calorifique au chauffage de l'intérieur des voitures	»
Id.	Tonini Marco Antonio a Caselle (Stati Sardi)	»	Idro carburo alcalino	Idrogene di carbonio alcalino
Id.	Id.	»	Mentilio liquido combustibile	Idrogenuro resino-calcareo
Id.	Lorenzini Aristide a Porto Ferrajo	»	Meccanismo per superare i piani inclinati delle vie ferrate	»
Id.	Colladon ingegnere Daniele a Torino, via della Provvidenza, num. 31	»	Nouveau procédé de percement des galeries ou tunnels	»

Specie di attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL PROCURATORE	TITOLO della privativa principale	Durata della privativa principale	Durata del prolungamento
Prolungamento	Perratone ingegnere Carlo, a Torino	Oppelt Giuseppe, a Torino	Nuovo treno per i veicoli in generale delle vie ferrate	anni 4	anni 4
Id.	Sclopis fratelli, a Torino, via dei Mercanti n. 15	»	Nuovo e speciale procedimento mediante il quale le piriti di ferro, ed in generale i solfuri metallici vengono sostituiti allo zolfo nella fabbricazione dell'acido solforico	anni 5	anni 4
Id.	Curti Felice e Stella Paolo, a Torino, piazza Carlo Felice, n. 14	»	Combustibile artificiale	anni 5	anni 5
Id.	De Rosetti Gerolamo, a Burzonengo (Stati Sardi)	Occhetti Domenico, a Torino, via Conciatori, n. 27, presso l'Ufficio Mediatore	Pressatoio a vapore per l'estrazione dell'olio dalle olive, e riduzione in polvere delle *sanze*	anni 4	anni 4
Id.	Magri Gioachino, a Roncoferraro (Lombardia)	Cremonesi Basilio, a Torino, palazzo Comunale	Nuovo metodo per brillare, mondare e raffinare il riso	anni 5	anni 3
Id.	Salmon Omer Giuseppe a Carneaux (Tarn) Francia	Cretté Edoardo, a Torino	Nouveau procédé pour la fabrication du verre à bouteilles, cristal, glaces etc. par la chaleur des fours à coke substitués aux foyers ordinaires des verreries	anni 3	anni 3

Il capo dell'Ufficio delle Privative B. GASTALDI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla Sede centrale

la sera del 30 settembre 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	5088080 07
Id. id. in Torino	»	5650319 96
Id. id. nelle Succursali	»	3553786 09
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	26144260 15
Id. id. in Torino	»	24245516 32
Id. id. nelle Succursali	»	8886643 24
Effetti all'incasso in conto corrente	»	284977 07
Immobili	»	1817648 18
Fondi pubblici	»	5486428 34
Azionisti, saldo azioni	»	3000000 »
Spese diverse	»	668129 10
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405360 »
	L.	90984148 52

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	35425550 »
Fondo di riserva	»	1583555 51
Erario conto corr. (Dispon. L. 115000 / Non disp. » 3000)	»	118000 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	948437 01
Id. id. in Torino	»	1184175 72
Id. id. nelle Succursali	»	113184 90
Id. (non disponibile)	»	396814 95
Comp. della strada ferrata Vittorio Emanuele	»	3131424 60
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	769812 62
Dividendi a pagarsi	»	33250 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	474719 05
Benefizi del semestre in corso in Genova.	»	364599 45
Id. in Torino.	»	406511 57
Id. nelle Succursali	»	170585 »
Diversi (non disponibile)	»	8963527 64
	L.	90984148 52

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 4:

Il suono festivo della campana di Palazzo Vecchio ricordava iermattina alla città di Firenze il giorno natalizio di S. A. I. e R. il Granduca.

Una messa solenne fu celebrata nella cattedrale coll'intervento del corpo municipale e della magistratura per chiamare dal cielo sull'amato principe e sull'augusta famiglia di lui ogni bene più desiderabile; ed altra solenne messa militare celebravasi alle Cascine in un tempio all'uopo eretto coll'intervento delle LL. AA. II. e RR. l'arciduca Ferdinando gran principe ereditario e l'arciduca Carlo.

Assisterono alla messa gl'impiegati del ministero della guerra, lo stato-maggiore, il corpo degl'ingegneri militari, le reali guardie del corpo, gli alunni del liceo militare *Arciduca Ferdinando*, quelli del *Collegio de' Figli de' Militari*, il battaglione dei Veliti, il 6 battaglione, il battaglione di deposito, i bersaglieri, la compagnia di artiglieria da piazza, due batterie da campo e la divisione di cavalleria; e nel tempo della funzione le artiglierie tirarono 101 colpo di cannone ed i corpi di ciascuna arme eseguirono tre salve. Impartita la benedizione col SS. Sacramento alle II. e RR. truppe, queste disfilarono in bell'ordine innanzi alle LL. AA. II. e RR. ed al generale comandante.

La ceremonia fu accompagnata dal suono delle bande musicali dei Veliti, della gendarmeria, dei bersaglieri, e della artiglieria.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 3 corrente pubblica il testo latino dell'allocuzione pronunciata da S. S. Pio IX nel concistoro segreto tenuto a dì 25 settembre p. p. L'argomento dell'allocuzione è il viaggio testè fatto nelle provincie dello Stato Romano, a Modena ed in Toscana dalla Santità Sua.

ILLIRIA

FIUME, 4 *ottobre*. (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*). Quest'oggi, giorno di domenica, ebbe luogo la solenne istallazione dell'I. r. accademia della marina, sotto la presidenza dell'I. r. comandante, contrammiraglio sig. barone di Bourguignon.

FRANCIA

PARIGI, 5 *ottobre*. Una gran messa funebre è stata celebrata oggi nella chiesa di Reuil, in occasione dell'anniversario della morte della regina Ortensia, madre dell'imperatore. Parecchi dignitari, non pochi funzionari pubblici ed una numerosa folla di alte persone assistevano a questa pia cerimonia. Un distaccamento di fanteria della guardia faceva ala nella navata della chiesa.

— S. A. I. il principe Napoleone è giunto iersera a Parigi, di ritorno dal suo viaggio nel mezzodì. Il principe è subito partito pel castello di Meudon.

— Il ministro della guerra ha indirizzato ai generali comandanti delle divisioni territoriali o attive, come pure agl'intendenti militari, ordini relativi alla partenza dei semestrali, che deve succedere il primo novembre. Le istruzioni che accompagnano questi ordini prescrivono di non frapporre nè impedimenti nè ritardi all'esecuzione di questo provvedimento che è diretto ad alleviare il bilancio.

— Scrivono al *Moniteur* dal campo di Châlons il 4:

Ieri si fecero grandi evoluzioni comandate dall'imperatore. Vi assisteva l'imperatrice a cavallo, accompagnata dalle contesse di Montebello e di Labédoyère. L'imperatore era scortato dai marescialli Magnan, conte Baraguay-d'Hilliers, duca di Malakoff, Bosquet, e dal generale lord Rokesby, comandante la guardia della regina d'Inghilterra.

I marescialli conte di Castellane e conte Randon, governatore generale dell'Algeria, sono giunti stamane, e devono, come gli altri marescialli, passare alcuni giorni nel campo presso le LL. MM.

Questa settimana sarà impiegata più attivamente che sia possibile, e domenica si deve fare la rassegna d'onore che precederà d'un giorno la rassegna del campo.

SPAGNA

MADRID, 2 *ottobre*. A termini di un'ordinanza reale del 30 settembre è instituita un'Accademia reale denominata delle scienze morali e politiche, eguale in categoria alle quattro Accademie esistenti: Accademia spagnuola, della storia, delle arti nobili, e delle scienze esatte, fisiche e naturali.

L'Accademia reale delle scienze morali e politiche si comporrà di trentasei accademici. Questo numero dovrà essere sempre pienario: per questa sola volta la regina nominerà la metà degli accademici, i quali riuniti sotto la presidenza di un candidato nominato dalla regina, procederanno alla scelta degli altri diciotto accademici.

L'Accademia sceglierà per l'avvenire essa stessa i membri di cui sarà composta. Il presidente sarà nominato dalla regina.

Un'altra ordinanza nomina presidente dell'Accademia delle scienze morali e politiche Pedro Jose Pidal marchese di Pidal; e membri dell'Accademia Cerito de la Alameda y Brea, arcivescovo eletto di Toledo, D. Lorenzo Arrazola, D. Manuel de Seijas Lozano, D. Claudio Antonio de Luzuriaga, D. Juan Bravo Murillo, D. Candido Nocedal, D. Pedro Gomer de Laserna, D. Antonio de los Rios y Rosas, D. Juan de Cueto, D. Antonio Benavides, D. Joaquin Francisco Pacheco, D. Manuel Cortina, D. Manuel Garcia Barzanallana, D. Florencio Rodriguez Vahamonde, D. Santiago de Teyada, D. Manuel Garcia Gallardo e D. Fernando Calderon Collantes.

ALEMAGNA

Il *Zeit* riferisce che ancora nell'ultimo momento della presenza del conte Walewski e del principe Gortschakoff, compari a Stoccarda il sig. di Bülow, inviato della Danimarca presso la Dieta germanica. La risposta che gli diedero ambi i ministri (aggiunge il citato *Zeit*) non ha menomamente alterato il contegno che la Francia e la Russia serbarono finora nella pendenza tedesco-danese.

MONACO, 29 *settembre*. Nella notte di ieri è qui arrivata la regina di Grecia.

DRESDA, 1 *ottobre*. Il processo incoato già da molti anni contro 49 individui per aver liberato parecchi prigionieri politici degli anni 1848 e 1849, toccò di questi giorni l'ultimo suo stadio giudiziario. Le relative sentenze di carcere da 6 settimane fino ad un anno furono confermate; solo ad un negoziante di Lipsia fu ridotta la pena da 10 a 4 mesi di carcere. Come è noto, furono implicate in questo processo anche parecchie donne, fra le quali la moglie dello scrittore Teodoro Pelker carcerato in Waldheim. La pena pronunciata contro le medesime in prima istanza non venne punto modificata.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 4 *ottobre*. La Dieta è stata aperta ieri colle cerimonie solite. Il sig. Brunn è stato eletto presidente del Landsthing e il sig. Kodtwitt presidente del Folkething. Le elezioni dei vicepresidenti sono abbastanza significative: i signori Clausen e Lehmann sono stati nominati a questo alto ufficio dalla prima Camera; e i signori Monrad e Hage dalla seconda.

Il re non tornerà dalla sua escursione nelle provincie prima del 12 o del 14 di questo mese. Non è dunque probabile che il Consiglio di Stato s'occupi prima di quel tempo della mozione della Dieta holsteinese. Quanto a nuove note delle corti alemanne, in relazione coll'affare dei Ducati, finora, checchè ne dicano certi fogli, non ve n'è stata alcuna (*Indép. Belge*).

SVEZIA

Il giornale ufficiale di Svezia pubblica, sotto la data del 25 settembre, l'ordinanza reale colla quale si conferisce a S. A. R. il principe reale la reggenza del regno durante la malattia di S. M. il re:

« Noi Oscar, per la grazia di Dio re di Svezia, di Norvegia, dei Goti e dei Vandali, facciam sapere che gli Stati del regno, conformemente alla nostra proposta fatta con nostra lettera dell'11 di questo mese, intorno alla regolarizzazione del governo dello Stato, hanno deciso che, pel tempo in cui noi siamo da malattia impediti, le redini del governo sarebbero rimesse a S. A. R. il principe reale di Svezia e di Norvegia, Carlo Luigi Eugenio. Questa delegazione ha luogo affinchè in nome nostro e con pieno potere e autorità reale esso tenga le redini del governo sin tanto che noi medesimi, coll'aiuto potente dell'Altissimo, saremo nuovamente in grado di attendere alla cosa pubblica. Una risoluzione di egual natura essendo stata presa per quel che concerne la Norvegia dallo Storthing (Dieta) di codesto paese, il governo interinale che durante la nostra malattia amministrava le cose dello Stato ha cessato, e S. A. R. il principe reale, dopo aver prestato giuramento nel Consiglio di Stato, si è incaricato, conformemente al mandato degli stati del regno e dello Storthing, del governo dei due regni uniti. Tutti coloro, a cui questo ri-

guarda si mostrino obbedienti e sommessi. Per maggior sicurezza noi abbiamo firmato quest'atto di nostra propria mano e vi abbiamo fatto apporre il nostro sigillo reale.

« Dato al castello di Stocolma il 25 settembre 1857, durante la malattia di S. M. il mio re e signore graziosissimo.

« CARLO. »

RUSSIA

Il *Giornale di Pietroborgo* del 13 (25) settembre annunzia che per ordine del giorno 30 agosto di S. M. l'imperatore, l'aiutante di campo generale, generale d'artiglieria principe Gortschakoff I, luogotenente di S. M. l'imperatore nel regno di Polonia, comandante supremo del primo esercito, è nominato ispettore generale di tutta la fanteria, rimanendo aiutante di campo generale e conservando tutte le sue dignità e cariche attuali.

— Si crede che le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Russia, ritornando dalla Germania, si fermeranno una settimana nella capitale polacca.

AMERICA

Le notizie di New York vanno sino al 19 settembre. I *Courrier des Etats-Unis* pubblica il seguente dispaccio datato di Washington 18 settembre :

« L'amministrazione, risoluta di far rispettare le leggi della neutralità, ha dato oggi provvedimenti a questo riguardo, in seguito ad informazioni ricevute di tre spedizioni che si preparerebbero a New York, a New Orleans e a Mobile, per invadere nuovamente il Nicaragua, sotto la condotta del gen. Walker.

« D'altra parte trattasi d'una spedizione il cui scopo sarebbe l'occupazione dello Stato di Tamaulipas nel Messico, sotto la direzione, dicesi, del generale Samuel Houston.

« Oggi stesso sono state spedite dappertutto istruzioni, in cui si raccomanda a tutti i marshals degli Stati Uniti e procuratori di distretti marittimi, a tutti gli officiali di terra e di mare, di usare di tutti i mezzi legali in loro potere per opporsi a qualsiasi spedizione di tal genere che si preparasse sul territorio degli Stati Uniti contro un paese in pace con noi : in una parola di vigilare all'osservanza rigorosa delle leggi della neutralità. »

— Si legge nel giornale dei *Débats* :

Il vapore *Teutonia*, della linea d'Amborgo, ci reca i giornali di Rio Janeiro sino al 4 settembre. La Camera dei deputati del Brasile aveva terminato di votare il bilancio, nel quale vari articoli addizionali erano stati introdotti dall'iniziativa parlamentare, un articolo sopratutto che consacra una certa somma al miglioramento della razza cavallina, e un altro che accorda al governo una somma per l'acquisto di nuove piante di canne da zuccaro e per la propagazione, mediante premi, della coltura del frumento e di altri cereali.

La fregata austriaca *Novara* ha portato a Rio una Commissione composta dei dottori Scherzer, Hochstetter, Frauenfeld e Zelebor, i quali si dividono tra loro i lavori scientifici di un grande viaggio di esplorazione. Questi scienziati hanno ricevuto la più lusinghiera accoglienza nella capitale del Brasile : furono invitati ad una seduta dell'Istituto istorico a cui assisteva l'imperatore che n'è membro e che non manca mai alle sue riunioni. Un'altra società, il Ginnasio scientifico, li accolse pure con entusiasmo e dopo uno scambio di discorsi, il presidente rimise loro il diploma di membri associati.

Le notizie del Plata vanno sino al 19 agosto. Nulla è avvenuto di momento a Montevideo se non che la stampa si abbandona a lotte violente in vista delle prossime elezioni. L'antico partito rosso (colorado) ha organi esaltati, la *Nuova Troja*, il *Sole orientale*, e il *Nazionale* i quali assaltano con ardore frenetico il generale Oribe e il di lui genero colonnello Massa, e non risparmiano neppure la frazione moderata del loro medesimo partito. Dal canto loro i giornali bianchi, la *Nazione* e la *Repubblica*, rispondono agli esaltati con non minor furore e li trattano di demagoghi, d'ambiziosi sfrenati, di rivoluzionari incorreggibili. Il paese però è calmo, ma temesi che questa effervescenza del giornalismo non si traduca in disordini al momento delle elezioni.

A Buenos Ayres v'è senza dubbio più buon senso, e la quistione vitale dei miglioramenti materiali è quella che predomina le altre. Il 30 agosto dovevasi inaugurare la strada ferrata dell'Ovest. Il Senato aveva approvato all'unanimità una legge votata dalla Camera dei Deputati, per autorizzare la vendita di cento leghe quadrate di terre appartenenti al demanio pubblico e situate sul rio Salado. La vendita ne sarà fatta al prezzo minimo di 50,000 fr. circa ogni lega quadrata, e un termine di sei mesi è conceduto agli acquisitori pel pagamento.

Gl'Indiani hanno tentato un'invasione nel nord dell'Est, ma furono respinti dal colonnello Mitre.

Le spoglie mortali dell'expresidente Rivadavia erano arrivate a Buenos Ayres a bordo del pacchetto sardo *Italia*. Il governo preparava solenni funerali a quest'uomo benemerito, che fu il capo del partito unitario, che nel suo governo onesto e umano non ebbe altro torto che quello di lasciarsi troppo condurre dalle teorie, e che, espulso da Rosas, finì nell'esilio i suoi giorni.

Se il dì della riparazione è venuto per Rivadavia, quello delle rappresaglie è venuto per Rosas. Come già è noto, una legge fu promulgata la quale dichiara Rosas colpevole di lesa patria, e in virtù di questa legge il giudice criminale di Buenos Ayres ha aperto un'inchiesta contro Rosas, invitando per mezzo dei giornali tutti coloro che hanno avuto a lagnarsi del dittatore a comparire dinanzi al tribunale per farvi la loro deposizione.

Niuna notizia importante della Confederazione Argentina.

FATTI DIVERSI

DISGRAZIE SU VIE FERRATE. — Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Vienna* delli 3 ottobre :

Al treno di persone n. 6, partito il 2 corrente, alle ore 8 e 40 minuti di sera, da Vienna per Trieste, toccò l'infortunio di urtarsi fra Kapfenberg e Bruck, con un treno di carichi che gli andava incontro. I viaggiatori rimasero illesi. Del personale di servizio, due accenditori rimasero morti, e due conduttori gravemente offesi.

Dall'I. R. Direzione dell'esercizio della ferrovia meridionale dello Stato.

Vienna, 3 ottobre 1857.

MATURAZIONE DEI VINI — Un articolo del giornale francese di Bercy, il *Moniteur vinicole*, dà i seguenti ragguagli sui varii metodi seguiti per far invecchiare il vino :

« I vini primaticci, ammessa la parità in tutte le altre qualità (i vini del Médoc possono esser posti in questa categoria) avranno sempre vantaggio e preferenza sopra quelli che non acquistano la loro maturità che dopo venti, trenta o quarant'anni, come alcuni vini di Queyries, di St-Emilion, di Bourgogne, ecc. I proprietari di queste regioni vinicole, poco favoriti sotto tale rapporto, non sempre hanno il piacere di poter apprezzare durante la lor vita il prodotto della vigna che essi hanno piantato, e di questo vantaggio non gode d'ordinario che la posterità loro. D'altra parte, questi vini, benchè spesso inferiori ai vini primaticci, vendonsi più caro, perchè esigono per buon numero d'anni spese di mantenimento e debbono inoltre produrre l'interesse di un capitale che è restato morto per tutto il tempo della loro maturazione.

Gli abitanti dell'isola di Madera pare sieno i primi che attesero all'arte di condurre a maturità il vino esponendolo ad altissima temperatura nelle stufe : essi usano ancora di un altro metodo per far invecchiare il vino nei fiaschi, che consiste in nasconderli profondamente in una buca coperta di fimo di cavallo. In Francia, in un villaggio vicino ai dipartimenti della Côte-d'Or e di Saône-et-Loire, v'è un vasto stabilimento, in cui ad imitazione dei Maderesi, si sottopone il vino al calore per invecchiarlo artificialmente.

Galieno riferisce che i Romani sottoponevano le anfore di vino ad un forte calore o in camere chiuse o al sole sui tetti delle case affinchè il vino giungesse più presto a maturità.

Il conte Odart consiglia per ottenere lo stesso risultato di mettere in un forno alla temperatura in cui trovasi alcune ore dopo che se n'è estratto il pane i fiaschi di vino che si vogliono invecchiare e di lasciarveli dodici, quindici o venti ore. Egli raccomanda di estrarre dal fiaschi prima di sottomettervi a siffatta esperienza, un decimo o un quindicesimo del loro contenuto, che si riverserà poi nei fiaschi medesimi quando saranno ritirati dal forno. Ma lo dubito che questo metodo, lungo e minuto, faccia molti proseliti.

Due altri mezzi sono stati proposti dal sig. Krüger per invecchiare i vini : uno è detto distillazione circolare e l'altro ha ricevuto dall'autore il nome di dissossigenazione nel vuoto. Il primo consiste in riscaldare il vino nel tino per alcuni giorni mediante tubi ; il secondo, nel porre un corpo avido d'ossigene nella parte del tino rimasta vuota. Questi corpi son lamine di ferro che vi debbono rimanere durante i sei giorni che trascorrono nel riscaldamento del vino, ed il sig. Krüger afferma che con questo mezzo si accelera di cinque o sei anni la maturità del vino.

Nel dipartimento della Gironda particolarmente usasi da lungo tempo di far viaggiare i vini per migliorarli e invecchiarli. Questo metodo, che è di una efficacia perfetta ma piuttosto dispendioso, consiste in mettere a bordo delle navi che fanno i lunghi viaggi dell'India vini in barili o in fiaschi acconciati colla massima cura.

Ora a qual causa debbesi attribuire il cambiamento favorevole che si fa in questi vini durante le loro lunghe traversate? Si suppone generalmente che ne sia causa il movimento continuo e l'agitazione incessante che il vino subisce per effetto del tempellamento e del barcollar della nave. Forse può esservi un po'di vero in quest'asserzione, ma io non soscrivo a tale opinione in modo assoluto, perchè se il vino in barili prova l'agitazione alla quale si attribuisce il suo miglioramento, così non accade di quello in fiaschi, quantunque chiuso coll'eccellente metodo della macchina e dell'*aiguille*, che non lascia vuoto fra il liquido e il turacciolo.

A mio avviso l'unica cagione a cui debbesi attribuire la bonificazione dei vini durante i viaggi di lungo corso sta nel loro soggiorno prolungato nella stiva delle navi, dove la temperatura è ordinariamente alta e quasi invariabile ; in una parola, il calore, non il movimento, opera in modo favorevole sui vini, e si potrebbe pure giungere allo stesso risultamento che si ottiene facendo fare lunghi viaggi ai vini, se si mettessero a bordo dei battelli a vapore che fanno un servizio giornaliero, e la cui temperatura, vicino alle macchine, è quasi sempre uniforme. Ad ogni modo non si dovrebbero sottomettere a siffatte esperienze che vini in fiaschi, e una degustazione comparativa coi vini della stessa qualità che non l'avessero subita deciderebbe ben tosto la quistione.

Di tutti questi metodi, il più semplice per invecchiare il vino in fiaschi è quello di chiudere e suggellare i fiaschi con cappellozze metalliche o di pergamena, di disporli in una cassa e di coprir questa con fimo di cavallo non stato esposto a pioggia. Il vino è in questo modo sottoposto alla azione di una temperatura altissima, alla quale può restare esposto quattro o cinque mesi. Tale è sottosopra il metodo usato a Madera, con la sola avvertenza che si può far a meno di mettere il vino sotto terra per coprirlo poi di fimo.

Se l'azione favorevole del calore è oramai un fatto incontrovertibile, esperienze state fatte nel 1848 da Vergnette-Lamotte, già allievo della scuola politecnica e viticoltore espertissimo della Côte-d'Or, provano che, mediante la congelazione dei vini, si giunge egualmente a migliorarli, a invecchiarli e ad assicurar loro una lunghissima conservazione.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal giorno 7 al giorno 15 del mese di settembre 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte															
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga					
Milano	20	57	13	32	»	»	8	45	32	42	15	09
Ancona	17	40	»	»	12	80	10	50	32	»	10	20
Napoli	21	30	18	»	17	10	18	»	43	»	15	25
Palermo	17	61	»	»	8	40	5	60	40	80	»	»
Messina	17	50	»	»	9	»	»	»	44	»	»	»
Venezia	20	10	13	05	9	91	8	75	42	10	15	13
Livorno	20	50	»	»	8	88	10	»	36	»	10	50
Lione (1)	18	22	13	»	12	25	7	75	»	»	13	75
Trieste	18	20	11	»	8	30	6	30	35	80	11	40
Algeri	22	50	»	»	10	50	»	»	»	»	»	»
Barcellona	29	»	13	»	11	45	12	»	44	»	15	»
Galatz	13	13	7	35	4	83	4	58	»	»	9	18
Odessa. (2)	15	31	10	49	7	»	5	50	»	»	10	»
New-York	18	80	11	55	»	»	8	70	25	50	10	50
Roma	(3)											
Marsiglia												
Tunisi												
Londra												
Salonicchio												
Ibralla												
Alessand. d'Egit.												
Annecy	25	50	23	»	»	»	11	»	»	»	20	»
Genova	24	50	»	»	9	25	»	»	32	25	10	75
Novara	18	69	13	05	»	»	»	»	28	08	14	02
Savigliano	22	81	15	94	»	»	»	»	31	44	15	39
Chivasso	21	28	13	45	»	»	7	81	25	81	14	09

(1) Tendenza al ribasso in vista di buoni raccolti.
(2) Prezzi sostenuti per lo scarso deposito di cereali e le numerose richieste.
(3) Mancano i bollettini.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 8 ottobre*

Questa mattina S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri sera vi fu pranzo a Corte, a cui assisteva S. A. R. la principessa Clotilde. Ebbero l'onore di sedere alla mensa reale i ministri di S. M., il ministro della Casa Reale, il primo aiutante di campo di S. M., i generali d'Angrogna, Calderina e Claldini, aiutanti di campo di S. M., il prefetto di palazzo, il cav. Souza du Portugal, incaricato di affari di S. M. la regina Isabella presso la nostra Corte, le dame d'onore e le persone del seguito delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Montpensier, l'infante di Spagna, le dame d'onore della Real Principessa, ed ufficiali della Casa militare di S. M. e di S. A. R. il principe di Carignano.

Poco dopo le otto S. M. il Re, S. A. R. la Principessa Clotilde e S. A. R. il Principe di Carignano si recarono con le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Montpensier al Teatro Carignano, dove si rappresentava l'*Aroldo* del maestro Verdi. All'entrare nel palco S. M. il Re fu salutato dal pubblico con vivi applausi. Intorno alle ore dieci gli Augusti Personaggi rientravano a palazzo.

AMMINISTRAZIONE DELLE STRADE FERRATE
DELLO STATO.

Il convoglio viaggiatori partito ieri sera da Alessandria per Arona alle ore 6, 25, dovendo incrociare nella stazione di Valenza con quello proveniente da Arona, si spinse troppo avanti ed andò a urtare nel medesimo.

In seguito a questo scontro 20 viaggiatori riportarono leggiere ferite e contusioni, due uomini di servizio ebbero più gravi danni nella persona, perchè trovavansi nel vagone a bagagli che venne coll'urto spezzato.

Quel capo stazione si diede cura di provvedere ai feriti, ed ebbe il concorso di quanti si trovavano nella stazione.

Oggi si procede ad un'inchiesta per mezzo dell'ispettore dell'esercizio, e di un capo servizio per conoscere le cause di questo disgustoso accidente.

Il *Monitore Toscano* del 6 corr. annunzia che S. A. I. e R. la granduchessa regnante di Toscana trovasi in piena convalescenza, e che la malattia di S. A. I. e R. l'arciduchessa ereditaria prosegue il suo corso regolare.

SOMMARIO POLITICO

I giornali parlano di una nota circolare che il governo ottomano avrebbe indirizzato a' suoi rappresentanti diplomatici all'estero con incarico di darne comunicazione ai governi presso i quali essi sono accreditati. Questa nota verserebbe sulla quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani, e non sarebbe favorevole alla causa dell'unione.

Il discorso non è guari pronunciato dal signor Beniamino D'Israeli sulle cose delle Indie fornisce argomento di osservazioni alla stampa periodica di Londra, la quale riconosce la necessità di dover infliggere ai ribelli un castigo esemplare, ma dichiara in pari tempo di essere alienissima dal proporre a modello da imitarsi la condotta di Nana Sahib.

I dispacci telegrafici non recano nulla di nuovo sulla crisi spagnuola, ma i carteggi ed i giornali di Madrid ne parlano come di fatto indubitato. L'ex-ministro Bravo Murillo è partito da Parigi per la capitale della Spagna.

In Portogallo dovevano essere fatte una ventina di elezioni di deputati alle Cortes per provvedere a posti vacanti : ora queste elezioni hanno avuto luogo, ed il loro risultamento è favorevole alla politica ministeriale.

Il principe reggente di Svezia ha chiamato a Stocolma il barone Manderstrom, inviato svedese a Parigi, ed uno dei più abili uomini di Stato della Svezia. Si crede probabile che il barone Manderstrom sia chiamato a far parte del ministero.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 (*sera*).

Azioni del Credito mobiliare 850.
Strade ferrate austriache 675.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.
Strade ferrate Lombardo-Venete 597.
Ultime contrattazioni del 3 0[0 67 85.
Borsa fiacca.

Parigi, 8 *m.*

S. A. I. il principe Napoleone è partito per Châlons dietro invito dell'imperatore.

L'imperatrice Eugenia arriverà oggi a Parigi.

Costantinopoli, 30. Due vapori e quattro cannoniere russe hanno sbarcato truppe a Touaps nell'Abasia. Il bazar fu incendiato e distrutte le barche. La perdita pel commercio di Trebisonda si calcola di 500,000 franchi.

Lord Stratford de Redcliffe è malato.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

8 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 90 60
1849 5 0[0 1 luglio. C. d. m. in c. 91 25 91 15
1851 5 0[0 1 giugno C. d. m. in c. 90 75
1853 3 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 54 50 54 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in liq. 1318 p. 31 8bre
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 284 283 p. 31 8bre
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. m. in c. 276
Ferr. di Cuneo Obbl. liber. 1 lugl. C. g. p. in c. 333 333 50 333 50
C. d. m. in c. 334
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre C. d. g. p. in c. 270 25

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 7 ottobre 1857, ricevuto alle ore 8 15 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0	68 10	67 85
Id. 4 1/2 0[0	94 30	94 30
» Inglesi Consolid. 3 0[0	» »	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 50	90 25
» Rothschild 1853 3 0[0	» »	» »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria del maestro Verdi *Aroldo*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) La Drammatica compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta : *Par droit de conquête*.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Sanelli *Luisa Strozzi*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta : *Meneghino maestro di villaggio — Il medico, e la morte.*

Serata a favore del Meneghino Luigi Preda.

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita : *Il chirurgo ed il vicerè.*

CITTA' DI TORINO

Dovendosi procedere alla nomina di un Maestro di calligrafia per il corso speciale del Collegio Monviso, s'invitano gli aspiranti a tal posto a presentare prima del giorno 12 corrente i loro titoli all'Ufficio di Segreteria.

Lo stipendio annesso a questo posto è di L. 600 annue.

Torino, li 3 ottobre 1857.

Il Segretario FAVA.

L'ISTITUTO PATERNO
D'ISTRUZIONE MASCHILE

via Borgonuovo, num. 19, Torino,

darà principio al 5° anno scolastico il 15 corr.

Il corso degli Studi comprende le 4 classi elementari e le 5 classi di grammatica latina cogli insegnamenti speciali della religione, della geografia e storia, delle matematiche e della lingua e letteratura francese.

IL COLLEGIO ITALIANO PER LE FANCIULLE IN GENOVA (nel Palazzo delle Peschiere) ha cominciato l'ottavo anno scolastico il primo ottobre.

Il corso degli studi comprende l'istruzione religiosa, i lavori femminili, le lingue, e letteratura italiana, francese, tedesca, inglese, la storia, il ballo, la musica, il disegno, la storia naturale, ecc. ecc.

La pensione per le fanciulle minori di 10 anni è di fr. 800, per le maggiori di tale età di fr. 1,000 annui, tutto compreso. Essendovi più sorelle, ciascuna gode di una riduzione di fr. 100 all'anno.

L'Istituto s'incarica, mediante un'annualità di fr. 250 del mantenimento e della rinnovazione del corredo, e d'ogni altra spesa, come libri, bagni di mare, ecc.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Chiunque avesse Canapa da vendere, macerata o da macerarsi, può dirigersi o alla sede della Società in Torino, piazza Bodoni, n. 16, od allo Stabilimento in Polonghera.

La Società lavora anche a fattura per conto di terzi.

L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ
di Mutua Assicurazione contro i danni della Grandine per la provincia Lomellina

A termini dell'art. 4 dello Statuto sociale, l'Assemblea generale dei soci è convocata per il giorno 16 ventuno ottobre, alle ore 9 antimeridiane nella solita sala terrena di questo Municipio.

Mortara, li 21 settembre 1857.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PANZARASA.

SOCIETA' ANONIMA
DEI PANI DA CAFFÈ

Torino, via Ghiacciaie, n. 10, casa Ardy

Chiunque voglia attendere all'annua provvista del burro occorrente a questa Società, da somministrarsi settimanalmente nella presunta quantità di circa

chil. 250 prima qualità
» 600 seconda *id.*

è pregato di voler presentare il suo partito suggellato prima del 21 corrente ottobre, giorno in cui sarà deliberata la provvista al miglior offerente.

DA RIMETTERE
AL CAFFÈ GALLINA

La Gazzetta Piemontese, L'Italia del Popolo, Il Diritto e L'Unione.

DA VENDERE
nella provincia di Saluzzo

POSSESSIONE di ett. 57 (giorn. 150) circa in una sola pezza, con acqua perenne per l'irrigazione, composta di prati, campi altenati, ben popolata di piante, con ampi fabbricati civile e rustico, giardino a fiori ed a *potager*, della rendita netta di L. 8,100.

Dirigersi al sig. notaio Roggero, via della Posta, num. 5, casa del R. Ospizio generale di Carità, in Torino.

VENDITA

Di un CORPO di CASA nel concentrico di Torino, del reddito di L. 8,000 circa; e

RICERCA

Di mutuo di L. 80[m]. con ipoteca in Torino. Dirigersi alli signori notai Dallosta e Cerale.

BENI DA VENDERE
IN VARALLO
anche con more al pagamento

CASEGGIATO civile e rustico con latifondio annesso, nel sito detto al *Varalleto* ed al *Chioso Geniani*, in amena posizione, quale fu già villeggiatura di una Principessa di Masserano. — Recapito in Varallo al causidico collegiato Francesco Neri, ed in Biella al proprietario negoziante Luigi Geniani.

DA AFFITTARE

Ampio LOCALE al piano terreno e camere superiori con terrazzi e cantine, ad uso di caffè, nel fabbricato annesso al teatro Vittorio Emanuele, con accesso interni al teatro medesimo.

Recapito dai fratelli Bo, detto, negozianti sull'angolo delle vie di Po e della Posta.

INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI MONDOVÌ

NOTIFICANZA

Dopo che venne eseguita la pubblicazione della domanda del signor Ferdinando Vicarj del fu architetto Stefano, residente a Garessio, per la concessione di una miniera di *Piombo solforato argentifero* in territorio di Garessio, regione *Borgaratto*, da esso stata scoperta, essendosi dovuto introdurre nel piano di detta miniera formato dal signor architetto Borgna in data 25 luglio 1856, alcune modificazioni nei limiti del terreno della stessa miniera, si fanno ora di pubblica ragione per l'effetto di cui agli art 25 e 26 del regio editto 30 giugno 1840 i nuovi limiti che dovranno servir di base alla concessione. Essi sono i seguenti:

All'*est* ed al *nord* si avranno per limite le rette PXS, PV, VR, partendo quindi dal punto S si tiri una retta SC facente angolo di settantanove colla retta SP della lunghezza di metri 139.

Dal punto C si tiri la retta CA al punto A corrispondente sul terreno al pilastro di Santa Margherita.

Dal punto A si tiri una retta CI all'angolo sud-est del ponte del Poggiolo, e si prolunghi di metri 50 oltre detto angolo fino al punto I.

Dal punto I si tiri la retta IH facente angolo di 135,20, colla retta IC colla lunghezza di metri 547, 50.

Dal punto H si tiri la reta HG facente angolo di 134, 35 con HI della lunghezza di metri 215, 2.

Dal punto G facendo angolo al 91,40 con GH si tiri la retta GF fino all'incontro del prolungamento della retta VR limite comune della concessione di Valsordà.

Chiunque abbia osservazioni ed opposizioni a fare contro la predetta nuova delimitazione dovrà presentarle a quest'ufficio nel termine perentorio stabilito dal precitato regio editto 30 giugno 1840.

Mondovì, li 29 luglio 1857.

Per detta Intendenza
Il Segretario SARACENO.

GUANO VERO DEL PERU'
e SEMENTI diverse per prati e campi
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

DRAGÉES PECTORALES
de LAURENT

Il SCIROPPO DI POLMONE DI VITELLO della FARMACOPEA FRANCESE, fortemente carico delle sostanze dolcificanti e bechiche di cui è composto, è il migliore pettorale conosciuto; ma esso si altera facilmente, e perde delle sue qualità dolcificanti.

I CONFETTI PETTORALI di LAURENT, composti degli stessi principii concentrati, salvi da ogni alterazione, godono delle stesse proprietà e si conservano indefinitamente.

S'adoperano col più gran successo in tutte le IRRITAZIONI DI PETTO e dei BRONCHI (*polmoni, catarri polmonari, tosse, infreddature, bronchite, grippe*, ecc.)

DRAGÉES D'ÉRYSIMUM Cées
OU DES CHANTRES, DE LAURENT

(CONFETTI D'ERISIMO COMPOSTI, DI LAURENT). Essi sono composti col sciroppo di questo nome, godono delle stesse proprietà, si conservano indefinitamente, e sono di un uso facilissimo, massime pei *Cantanti* e gli *Oratori*, poichè basta che ne lascino sciogliere uno o due in bocca per conservare alla voce tutta la sua chiarezza. Questi confetti vengono impiegati inoltre col più gran successo per promuovere la spettorazione ne'*catarri polmonari, tossi ostinate, raffreddori*, ecc.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto, portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta, e sigillate da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, 19. — Agenti generali in Italia: *Torino*, D. Mondo, *via B. V. degli Angeli*, 9; *Trieste*, Serravallo, *farm.* Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, *farmacisti*; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Cacciai; *Cuneo*, Cairola; *Asti*, Boschiero; *Cagliari*, Crivellari; *Sassari*, Solinas.

DA AFFITTARE
al primo 8bre

APPARTAMENTO di otto camere, via delle Orfanelle, num. 3, piano primo.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi	Partenze
Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES	Ogni Martedì per NIZZA . . . ore 6 pom.
» Martedì » » NIZZA	» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » » LIVORNO	» » » LIVORNO » 6 pom.
» Giovedì » » MARSIGLIA	» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» » » » NIZZA	» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» Venerdì » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . » 6 »
» » » » CAGLIARI	» » » MARSIGLIA » 2 »
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » » CAGLIARI . « 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI	» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

L'AMMINISTRAZIONE DELL' INTERNAZIONALE
RUE DES BONS ENFANS, 29
A PARIGI

Va raccomandata per affari finanziarii, industriali, commerciali e privati. Compra e vendita di titoli. Campioni e prezzi correnti. Libri e oggetti d'arte. Articoli di lusso e di mode, e rasseoni. Istrumenti preziosi. Brevetti d'invenzione. Incassi. Inserzioni e programmi. Si corrisponde in tutte le lingue.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE
del Dott. PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione PAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 157.

VITALINA STECK
DI STOCCARDA

CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHLE antico professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi « *in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data.* » — Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del Governo francese* impresso sulla firma in rosso. *Vi. Rochon aîné*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne*, 61. — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Genova*, Bruzza farm.; G. Rossi, parrucchiere, via Nuovissima; *Nizza*, Dalmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini.

DA VENDERE

Due CASCINE, fini di S. Maurizio, l'una di ett. 75 circa, l'altra di ett. 44, ambedue irrigabili, con ampi caseggiati civili e rustici. — Recapito dal serragliere Maffiotti, via Gotto, num. 5.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANNI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

AVVISO

La signora Marianna Fassino fu Gioanni, vedova del professore in chirurgia Lorenzo Geri, nativa di Sciolze, con testamento segreto aperto con atto 18 aprile 1854, rogato Bosio, fra altre disposizioni ordinava che sopravauzando, dopo soddisfatti li legati e pesi prescritti nello stesso testamento, qualche somma, venisse dal suo esecutore testamentario signor Carlo Montefamerio *distribuita ai suoi parenti più poveri, fra quali i fratelli Biroglio di Francesco e Paolo Gilardi, e quegli altri che la testatrice potesse aver dimenticati.*

Essendovi effettivamente qualche fondo si eccitano tutti coloro che si credano in diritto di partecipare a tali legati a presentare indilatamente i titoli comprovanti la loro parentela colla testatrice, e la loro povertà al rispettivo sindaco, e si pregano li signori sindaci a farne tosto la trasmissione al sottoscritto, abitante al secondo piano, via Bogino, n. 13.

Torino, li 4 8.bre 1857.

Carlo Montefamerio.

DIFFIDAMENTO

Giuseppe MOLINO fu Battista, domiciliato a Moncucco, con instromento 23 settembre ultimo scorso, rogato Gervini, rivocò la procura generale spedita in capo al Giuseppe Molino suo figlio con altro atto in data 20 luglio 1856, rogato Albasio, e ciò per ogni effetto che di ragione.

Torino, li 6 ottobre 1857.

G. Chiora sost. Chiora.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Martino

Due CASCINE, si unite che separate, in territorio di Buronzo, di ett. 58, 64, 59 (giornate 154, 54), per la massima parte coltivato a riso, campo e prati con acqua propria e boschi. — Le offerte si faranno a partiti suggellati. — Dirigersi in Torino dal caus. coll. Chiesa; in Vercelli dal causidico Ajmar, e dal sig. cr Ignazio Stampini, ed in Buronzo dallo arciprete della Bastia D. Gioanni Mazzini.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI e oggetti relativi, con grande ribasso; in Doragrossa, al num. 11.

AVIS D'ENCHÈRE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par la Commune d'Oyace, contre les héritiers de Vallet Marie-Thérèse, épouse de Dunoyer Antoine-Emmanuel, et contre ce dernier, domiciliés à Excenex (Aoste), ainsi que contre les tiers détenteurs, Dunoyer Jérôme, Dunoyer Ambroise et Novat Thérèse, veuve Grimod, le tribunal provincial d'Aoste, par jugement du 29 août dernier a fixé l'enchère au 25 novembre plus prochain, à 9 heures du matin, sous les clauses et conditions dont au ban d'enchère, sur la mise à prix le premier lot de 42 livres, le seconde de 26 livres, le troisième de 167 livres, le quatrième lot de 124 livres, le cinquième de 74 livres, le sixième de 86 livres, le septième de 90 livres, le huitième de 78 livres, le neuvième de 100 livres, le dixième de 216 livres, le onzième de 110 livres, prix égal au moins à cent fois la contribution royale, situés sur le territoire de Gignod, sauf les quatre derniers sur celui d'Aoste.

Aoste, le 22 7.bre 1857.

Laurent proc.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal misuratore Gio. Battista Gallo, residente a San Paolo, contro Magnani Teresa, vedova di Lorenzo Allara, domiciliata a Campiglia, e Magnani teologo Ludovico, residente a Torino, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 29 agosto ultimo ha fissata l'udienza del 24 novembre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti a Campiglia, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del giorno di oggi, autentico Blanchi segretario.

Biella, li 5 ottobre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Alle ore 10 di mattina delli 22 prossimo ottobre, nella città d'Ivrea, e nell'ufficio del notaio Angelo Vittorio Ripa, nel già convento di S. Francesco, delegato dal tribunale prov., si procederà alla vendita a pubblici incanti di due stabili posti in territorio di Montalto, e caduti nella fallita di Giovanni Manfredi, detto *Pobbia*, pristinaio, già esercente in Ivrea, al prezzo e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando stampato delli 18 settembre 1857.

TORINO TIP. G. PAVIA E COMP.

N. 239 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Venerdì 9 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— degli Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	88	50	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	38

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
8 Ottobre	735 14	732 00	731 96	+ 16 0	+ 17 7	+ 15 0	+ 15 8	+ 15 5	S.O.	E.	Annuvolato	Annuvolato	Nuv.squarc.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 27 settembre 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Nasi Gio. Antonio (1)	1814 17 7bre	Capitano nel 15 regg. di fant.	Guerra	21	11	3	Inabilità al servizio effettivo	1857 8 agosto	» »	Legge 25 maggio 1852	983 33	1857 16 agosto
2	Regis Giuseppe Maria (1	1809 23 magg.	Capitano nel 14 regg. di fant. con grado di maggiore nel R. Esercito	id.	28	5	»	id.	id.	» »	id.	1356 67	id.
3	Parpillat Pietro Giuseppe (1)	1813 8 agosto	Id. nel 1.o regg. fant. id.	id.	27	»	»	id.	id.	» »	id.	1238 33	id.
4	Mombello di Olivastro conte Federico (1)	1819 25 magg.	Id. nel 1.o regg. fant.	id.	21	7	16	id.	id.	» »	id.	1005 »	id.
5	Sobrero Della Costa cav. Prospero (1)	1811 6 8bre	Id. nell'11 regg. fant. con grado di maggiore nel R. Esercito	id.	28	4	26	id.	id.	» »	id.	1356 67	id.
6	Trombetta Gio. Battista Basilio (1)	1809 15 giug.	Id. nel Corpo dei Bersaglieri id.	id.	27	2	10	id.	id.	» »	id.	1216 66	id.
7	Luchinat Ignazio (1)	1814 15 agosto	Id. nel 6 regg. fant. id.	id.	27	6	3	id.	id.	» »	id.	1241 67	id.
8	Tinelli Paolo (1)	1812 1 giug.	Capitano nel 14 regg. di fant.	id.	26	8	16	id.	id.	» »	id.	1216 67	id.
9	Vacani Camillo (1)	1814 30 genn.	id.	id.	25	5	28	id.	id.	» »	id.	1148 »	id.
10	Visconti cav. Antonio (1	1817 19 magg.	Luogoten. id. con grado di capitano nel R. Esercito	id.	22	7	27	id.	id.	» »	id.	820 80	id.
11	Bernard Francesco (1)	1817 16 7bre	Sottoten. nel 9 regg. di fant.	id.	20	10	16	id.	id.	» »	id.	598 50	id.
12	Demarta Gio. Batt.	1805 20 7bre	Padre quinquagenario del fu Gio. Batt. già soldato nel 14 regg. di fant. morto in Oriente per ragione di servizio	id.	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	175 »	1856 15 aprile
13	Galliano Antonio Francesco	1800 5 febb.	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani	id.	25	8	14	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 3 agos.	» »	id.	311 »	1857 11 agosto
14	Rabino Giacomo	1810 12 magg.	Sergente invalido nella Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani	id.	27	»	»	id.	» 21 detto	» »	id.	322 »	» 26 detto
15	Gastaldi Gio. Antonio	1803 27 febb.	Caporale veterano id.	id.	24	6	17	id.	id.	» »	id.	220 »	id.

(1) Riforma.

Il Num. 2479 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge 19 luglio ultimo, colla quale venne sanzionato il passaggio dal Bilancio del Ministero dei Lavori pubblici a quello dell'Interno della somma stanziata per la scuola di telegrafia;

Vista la legge della stessa data portante approvazione del Bilancio passivo dello Stato pel 1858;

Ritenuto che per la medesima vennero stanziati nel Bilancio dell'Interno i fondi destinati alle spese di personale e di ufficio della scuola di telegrafia elettrica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, di concerto con quello dei Lavori pubblici,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La scuola dei telegrafi elettrici, a partire dal 1° gennaio 1857, è collocata sotto la dipendenza del Ministero dell'Interno.

Art. 2. Per tutta la durata dei corsi di telegrafia, il Ministero destinerà temporariamente un inserviente apposito col soldo di L. 60 mensili.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato all'ufficio del Controllo generale, munito del Sigillo dello Stato, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 27 settembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M., con Decreti delli 27 scorso mese di settembre, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato promuovere ad ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il senatore Vincenzo Roncalli direttore del Monte di Pietà di Vigevano, ed Amministratore di varii instituti di beneficenza di quella città;

E nominare a cavaliere del prefato Ordine, il sindaco del comune di Turbia, Michele Rossetto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 ottobre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cattedre vacanti nella Regia Università di Sassari.

Essendo vacanti nella Regia Università di Sassari le tre cattedre di Diritto Romano — di operazioni chirurgiche, clinica chirurgica ed ostetricia — di materia medica, igiene, polizia medica, medicina legale e tossicologia; coloro i quali vi aspirano sono invitati a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica entro il 10 ottobre 1857 per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità delle vigenti leggi.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della Provincia di Torino.

Nei giorni 15, 16 e 17 del corrente mese, dalle ore 9 antim. alle 2 pom., nell'ufficio del R. Provveditore agli Studi (Via di Po, num. 33 *bis*) si riceveranno le inscrizioni ai corsi di Filosofia elementare, di Retorica e di Grammatica latina del R. Collegio di S. Francesco da Paola, al corso di Grammatica latina ed al Corso speciale del Collegio Monviso (già Collegio di Porta Nuova).

Gli aspiranti al corso di Grammatica dovranno sostenere l'esame di ammessione prescritto dal Regolamento 3 ottob. 1855, che avrà luogo il 19 del corrente mese.

Gli aspiranti al corso speciale dovranno presentare il certificato di promozione dalla quarta classe elementare, e sostenere l'esame di ammessione stabilito dal Regolamento 12 ottobre 1856, che avrà luogo anche il 19 di questo mese.

Gli studenti che furono già promossi al fine del passato anno scolastico dovranno presentare il loro certificato di promozione.

Gli studenti di Filosofia dovranno inoltre presentare la quitanza del pagamento dell'intiero minervale, e gli studenti di Retorica e di Grammatica la quitanza del pagamento della metà del minervale del prossimo anno.

Gli studenti di Filosofia che non conseguirono in tutto o in parte la promozione, e quelli che vengono da altri Collegi, debbono farsi inscrivere per gli esami che comincieranno il 26 del volgente mese.

Gli studenti di Retorica e di Grammatica avranno gli esami nei giorni 19 e seguenti.

Nei detti giorni 15, 16 e 17 si riceveranno pure le inscrizioni al Corso speciale del Collegio di Santa Barbara nella sala di Direzione del Collegio stesso (Viale Santa Barbara, dirimpetto alle fontane dello stesso nome).

Le inscrizioni per le Classi elementari maschili dei Collegi di S. Francesco da Paola, di Monviso, di Santa Barbara, delle Scuole di Porta Nuova, della Cittadella, di Torquato Tasso, di Moncenisio, di Po, di S. Filippo, di Borgo Nuovo, di S. Salvatore, di S. Donato, del Rubatto; e per le Classi elementari femminili delle scuole Centrale, di Dora, di Po, di Monviso, di Moncenisio, di Borgo Nuovo, di S. Salvatore e del Rubatto si faranno in ciascuna scuola nei giorni 15, 16 e 17 di questo mese dalle ore 10 antim. alle 2 pom.

Gli esami nelle classi elementari maschili comincieranno il 19 corrente; le lezioni avranno regolarmente principio nelle scuole maschili addì 26 corrente; nelle scuole femminili il 19.

Le ammessioni alle classi serali di S. Barbara, di Po, della Cittadella, di S. Salvatore, di S. Francesco da Paola, di Monviso e di Moncenisio, ed alla scuola centrale di disegno si faranno in ogni scuola dalle ore 7 alle 9 pomeridiane dei giorni 15, 16 e 17 corrente mese.

Gli esami di idoneità per l'insegnamento delle lingue straniere sono stabiliti per il 26 del cadente mese. Gli aspiranti debbono presentare almeno prima del giorno 20 la loro domanda coi documenti prescritti dal R. Decreto 10 febbraio 1835.

Gli esami di ammessione alla pratica di Misuratore avranno luogo il 10 del prossimo mese di novembre. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda coi documenti richiesti dal Regolamento 28 novembre 1853 entro il corrente mese di novembre.

Torino, 8 ottobre 1857.

Il R. Provveditore agli studi
T. Baricco.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* in data del 5 ottobre:

Nel giorno 3 del corr. mese le manovre autunnali delle rr. truppe furono chiuse con un simulacro di combattimento che, impegnatosi ne' dintorni di Felino, terminò sulle alture dei colli di Barbiano.

L'augusta duchessa reggente recossi con S. A. R. il duca e RR. principi nell'alto del castello di Felino, e di là potè godere del militare spettacolo. Erano con essa, oltre al suo servigio d'onore, alcuni degli Ecc.mi signori ministri di Stato, tra i quali il presidente del dipartimento militare; eranvi pure S. E. l'ispettore generale delle rr. truppe ed altri ufficiali.

Ieri (4) passarono le truppe alla r. villa del Casino de' Boschi, e nel largo del parco che si distende dinanzi a quella r. residenza fu tenuta una parata di messa alla quale assistette la r. famiglia.

Tutta l'ufficialità venne poi convitata alla mensa reale, sul finir della quale S. E. il presidente del dipartimento militare pronunziò le parole che seguono:

« Dopo la manovra campale, che offerse nella giornata di ieri sì interessante spettacolo, e dopo la gran parata di messa e successivo diffilamento con cui ebbero termine ora ora le esercitazioni militari di quest'anno, niuna cosa più grata potea venirmi commessa da S. A. R. la duchessa reggente, augusta nostra signora, che di volgere in suo nome la parola alle rr. sue truppe, per esprimer loro sensi di approvazione, d'elogio, di benevolenza.

« Già da tempo S. A. R. scorgeva con interesse lo zelo e l'instancabilità con cui gli esercizi campali, divisati dal comando delle rr. truppe, venivano per tutta la passata stagione fruttuosamente praticati a cura de' comandanti dei corpi di ciascun'arma.

« Ebbe S. A. nella manovra di ieri una prova dell'abilità di chi ne formava il concetto, e di quella d'ogni comandante, e d'ogni ufficiale e di ogni soldato; e in tutti ammirò l'ordine, la facilità, la prontezza.

« Nella parata di questa mattina ella, e il giovine duca nostro si compiacevano di osservare il bell'ordine, la lucidezza e la serenità de' soldati, che, fiso riguardando il loro sovrano, mostravansi così onorati di diffilargli dinanzi.

« In pari tempo le LL. AA. RR. ognor più sentivano dilezione per le loro milizie, sicchè lo scambio di nobili sentimenti, che assicurano da un lato l'amore e la fedeltà de' soldati, e dall'altro un costante benigno riguardo del principe inverso di essi, rendono vieppiù segnalato e memorando questo giorno solenne, il quale ci è pegno all'interno di sicurezza, ed all'esterno di estimazione e di onore. »

A tali parole gli ufficiali, commossi, risposero prorompendo unanimi in festosi evviva alla famiglia reale: e l'augusta reggente pose il colmo alla sua degnazione replicando con un evviva alle rr. truppe. Passò indi col suo corteggio a visitare le milizie accampate, compiacendosi dirigere ai' uno ed all'altro benigne parole: dalle file sorgevano entusiastiche acclamazioni che seguirono la r. famiglia al suo dipartirsi dall'accampamento.

FRANCIA

PARIGI, 6 *ottobre*. Per decreto del 2 ottobre la facoltà concessa col decreto del 20 settembre 1856 alle navi estere di effettuare, sino al 31 dicembre 1857, il trasporto dei grani, delle farine, del riso, dei pomi di terra e dei legumi secchi tra l'Algeria e la Francia, è prorogata sino al 20 settembre 1858.

Per un secondo decreto del 2 le disposizioni del decreto

del 2 settembre 1856, portanti interdizione sino al 31 dicembre 1857 di esportare all' estero i cereali dell'Algeria (grano ed orzo), sono prorogate sino al 30 settembre 1858.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Credesi che nei primi giorni di novembre al più tardi saranno riprese le conferenze del Congresso di Parigi. È noto che la quistione dei Principati deve essere riportata a questa riunione di diplomatici.

È corsa voce oggi che un alutante di campo del re di Prussia era giunto a Parigi, latore di una lettera di quel sovrano. È questa una variante della notizia, secondo la quale il giovine principe Gioachino Murat doveva recare all' imperatore dei Francesi una risposta del re Federico Guglielmo. Si dice pure che il giovine principe Gioachino Murat fu nominato, a Berlino, commendatore dell'Ordine dell'Aquila di Prussia.

Una lettera del ministro del commercio e dei lavori pubblici, indirizzata alla Camera di commercio di Bordeaux, conferma le determinazioni prese per porre i nostri possedimenti dell' India al sicuro contro i gravi casi di cui sono teatro i possedimenti inglesi del Bengala.

Il conte Antonelli, fratello del primo ministro del Papa, è giunto a Parigi.

PORTOGALLO

LISBONA, 28 *settembre*. La malattia va guadagnando terreno. Essa è una febbre tifoidea degenerante in alcuni casi in febbre gialla. La direzione sanitaria fa quanto può per combattere il male: si bruciano barili di catrame nei quartieri dove più infierisce, nelle parrocchie della Madelina, di Se e di S. Giuliano.

I decessi cagionati dalla malattia regnante ieri salirono a 20. Si attribuisce in parte il male alle emanazioni fetide delle bocche delle chiaviche che non sono bastantemente purgate dalle acque correnti. Esposte quasi sempre all' azione di un sole cocente le bocche rimandarono per lungo tempo esalazioni pestilenziali.

Il re, colla devozione e coll'abnegazione che lo caratterizzano, ha consacrato buona parte di tempo a visitare gli spedali de'febbricitanti. Quantunque tali febbri siano contagiose, egli ha voluto visitare gli stabilimenti ne' loro più minuti particolari, informandosi del modo in cui si trattano gli ammalati e dando ordini perchè loro non manchi nulla. Sarebbe cosa superflua l'estendersi sopra la condotta del re, le cui azioni parlano sufficientemente, e le cui belle doti promettono molto per l'avvenire.

Le elezioni si sono fatte con gran calma. La maggioranza è pel governo. A Lisbona sono stati eletti Braacamp, partigiano dell'amministrazione attuale, e F. G. da Silva Pereira, ministro della giustizia sotto Saldanha, rigeneratore o membro dell'opposizione.

Il re e la famiglia reale sono tornati dal palazzo di Cintra alle Necessidades.

Il telegrafo elettrico tra Lisbona e Londra è aperto in tutta la sua lunghezza. Le tasse di trasmissione sono alte, e perchè l'utilità di questo telegrafo si renda generale, ei bisogna che si faccia una riduzione nella tariffa dei prezzi.

Il prodotto delle vendemmie sarà quest'anno doppio di quello dell'anno scorso (*Daily News*).

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 4 ottobre all'*Indép. Belge*:

Il bilancio del 1858 tarda ad uscire dalla stamperia dello Stato. Una parte soltanto n'è venuto alla luce sin qui; ma a dir vero non v'è ragione di mostrare grande impazienza, perchè già si sa sottosopra quale può essere la ripartizione dei fondi per l'esercizio prossimo.

Come già vi ho annunziato, il primo capitolo *Casa del re* ha avuto un aumento di 32,500 fiorini a cagione dell'allocazione annua di f. 100,000 pagabile a partire dal 4 settembre al principe d'Orange, il quale è giunto in quel giorno al suo 18 anno. La lista civile vi è inscritta come d'ordinario a 600 mila fiorini. È questa una rendita ben tenue pel sovrano d'un paese così ricco come la Neerlendia, e gli stranieri faranno le meraviglie se paragonano la lista civile del re dei Paesi Bassi con quelle dei più modesti principi dell'Alemagna.

Il bilancio degli affari esteri che ammonta a 491,437 fiorini trovasi ridotto di fiorini 1,896, quantunque nel tempo stesso sia in realtà aumentato di fiorini 5,480, perchè la somma applicata alle pensioni e ai trattamenti di aspettativa è stata ridotta di 7,376 fiorini.

Leggo nell'esposizione dei motivi di questo capitolo, che il governo discute in questo momento un trattato con Guatemala e che tutto è preparato per intavolare negoziazioni col Belgio affine di conchiudere una convenzione letteraria. Quanto al trattato di delimitazione nell'arcipelago di Timor, circostanze imperiose lo hanno aggiornato indefinitamente.

Il bilancio dell'interno presenta una diminuzione di fiorini 33,019 per la ragione che l'amministrazione della caccia e della pesca è passata nel demanio del dipartimento della giustizia. Le spese richieste dall'insegnamento sono di fiorini 676,273.

Il bilancio del culto riformato è di 1,726,069 fiorini con un aggravio di 7,000 fiorini. Quello del culto cattolico è di fiorini 633,924.

Vi ho detto altra volta che il capitolo della marina arrivava quasi alla cifra di 8 milioni, ossia 700,000 fiorini più che nel 1857. Questa differenza proviene dacchè in questo ultimo anno poche navi sono state messe su cantiere. Nel 1858 non avverrà più così.

Il debito pubblico assorbe quasi da sè solo la metà del bilancio o fiorini 34,107,619 94. Dal 1850 si è successivamente riscattata la somma di fiorini 59,542,500 in obbligazioni 2 1/2 0/0; di circa fiorini 7 milioni 3 0/0; di fiorini 3 milioni 3 1/2 0/0; e di una ventina di milioni in altre obbligazioni. Queste ammortizzazioni hanno prodotto una riduzione della rendita di fiorini 2,772,853 39.

Il bilancio delle finanze infine è di 6 milioni 1/2.

Voi non ignorate senza dubbio che i negoziatori olandesi hanno lasciato Bruxelles senza essere pervenuti a intendersi per la conclusione di un nuovo trattato belgaolandese. So tuttavia da buona fonte che non si è perduta ogni speranza di arrivare ad un componimento prima della fine di dicembre. Ei pare che il nostro governo sia disposto a modificare alcun poco il suo sistema commerciale alle Indie; onde risulterebbe probabilmente che si conchiuderebbe un trattato commerciale nel tempo stesso che una convenzione letteraria. I nostri librai si lusingano nondimeno di veder riuscire le negoziazioni per la convenzione letteraria, quand'anche quelle pel trattato andassero rotte momentaneamente.

La corte provinciale dell' Aja s' occupa in questo momento dell'affare di ventidue malesi accusati di aver incendiato la nave *Twenthe* dopo aver garottato il capitano e l'equipaggio. I dibattimenti non fiescono gran fatto interessanti. Quegli sciagurati allegano per loro difesa che il cattivo nutrimento soltanto li spinse a consumare il delitto, di cui del resto essi non mostrano di comprendere la gravità. Una folla immensa si stringe ogni giorno nelle strade e sulle piazze che menano dalla prigione al palazzo di giustizia per vedere quei malfattori che vi vengono trasportati in vetture scortate da due picchetti di cavalleria.

Si fanno apparecchi a Loo per le grandi cacce che il re vi farà e alle quali sono state invitate molte persone di distinzione.

ALEMAGNA

BERLINO, 4 *ottobre*. Il *Tempo* si pronuncia oggi a favore del taglio dell'istmo di Suez. Questo giornale dimostra all'Inghilterra l'importanza di quel canale pei suoi possedimenti dell'India e per l'industria dei cotoni; ed è convinto che la scienza finirà per trionfare dei piccoli interessi mercantili degli uomini di Stato inglesi, e ancora uno sforzo delle potenze europee, esso dice terminando, e il commercio del mondo riprenderà, valendosi di tutte le scoperte moderne, la via che seguiva prima che Costantinopoli fosse conquistata dai Turchi, e allora noi potremo eziandio sperare di veder sciolto felicemente il dramma sanguinoso che venne arrestato coi trattati di Parigi. »

VIENNA, 5 *ottobre*. Si legge nella *Corr. austr. lit.*:

Il ministro della giustizia con ordinanza del 21 agosto a. c., ha emanato un'istruzione sul mantenimento dei carcerati dei tribunali di prima istanza, dei giudizi distrettuali civici delegati e dei giudizi distrettuali indipendenti. Quella istruzione contiene al tempo stesso la futura procedura per la contabilità delle spese pei carcerati e per le inquisizioni penali. Essa entrerà in attività col primo novembre a. c.

DANIMARCA

Scrivono da Amborgo 3 ottobre all'*Indép. Belge*:

Alla seconda Camera di Danimarca è stata presentata una petizione della più alta importanza nelle congiunture attuali e che par destinata a preparare i più gravi impacci al ministero.

Si conosce quanta sia l'influenza dell'associazione dei coloni i quali sollicitano dalla rivoluzione del 1848 in qua la vendita forzata, a loro favore, di tutte le proprietà territoriali che essi tengono dalle famiglie nobiliari a titolo di enfiteusi. Grazie al suffragio universale stabilito in Danimarca dalla costituzione del 5 giugno 1849 l'associazione dei contadini coloni ottenne sempre di far eleggere alla seconda Camera tutti i suoi candidati, i quali sono abbastanza numerosi, in tutte le quistioni che si agitano, perchè alla Camera possano far pendere la bilancia sia a favore del governo, che a favore dell'opposizione.

Si comprende quanto debba andar circospetto il ministero verso un partito che dispone della maggioranza nella seconda Camera; epperciò da questo lato solo, indipendentemente dalla gravità della quistione che solleva, la petizione di cui vi parlo è destinata a suscitare i più gravi impacci al governo.

I capi dell'associazione dei coloni chiedono che, in seguito al rifiuto persistente degli Stati dell'Holstein — appoggiati nelle loro pretese dai gabinetti di Vienna e Berlino — di riconoscere come esistente legalmente la costituzione generale e comune a tutte le parti territoriali della monarchia, il governo annulli, col concorso delle due Camere legislative, questa stessa costituzione del 5 ottobre 1855, e rimetta puramente e semplicemente in vigore la legge fondamentale decretata per la Danimarca propriamente detta dall'Assemblea costituente che erasi riunita a Copenaghen dopo gli avvenimenti rivoluzionari del marzo 1848.

Debbo notare, per ben comprendere la situazione, che le Camere danesi non hanno consentito che fossero introdotte alcune modificazioni alla loro costituzione speciale del 5 giugno 1849 quando trattossi di metterla in armonia con quella messa in vigore per tutta la monarchia che sotto la condizione formale ed espressa che quelle modificazioni perderebbero il loro effetto legale appena la costituzione generale cessasse di essere in vigore in una parte qualunque del regno. Voi comprendete così tutte le nuove complicazioni che possono sorgere in una situazione già tanto avviluppata, se le Camere danesi, come è lecito prevedere, accolgono favorevolmente la petizione della potente associazione dei coloni.

SVEZIA

STOCOLMA, 28 *settembre*. Il barone di Manderstrom, ministro plenipotenziario di Svezia a Parigi, sarebbe stato invitato dal principe reale a recarsi il più presto possibile a Stocolma, dove non sarebbe impossibile che questo diplomatico, già impiegato superiore al ministero degli affari esteri, fosse dal reggente nominato capo di questo dipartimento.

Il sig. de Manderstrom si è acquistato in Isvezia e in Norvegia riputazione di scienza, di fermezza e di prudenza. Si sa che durante la guerra d'Oriente il re Oscar aveva più d'una volta manifestato l'intenzione di collocarlo a capo del dipartimento degli affari esteri; ma gli avvenimenti sopravvenuti in Isvezia in seguito alla guerra marittima del Baltico avevano reso necessario l' invio del signor Manderstrom come ministro plenipotenziario alla corte di Francia. Questo posto diplomatico era in quel tempo della massima importanza pei due regni scandinavi.

Lettere di Bergen in Norvegia annunziano l'arrivo nel porto di Holm di due navi da guerra francesi che tornano dalla stazione d'Islanda. Esse sono la corvetta *Artemisia* e il brick *Agile*. Queste due navi dopo di aver fatto provvisione di viveri per gli equipaggi, si disponevano a continuare la loro via per rientrare nei porti di Francia.

Abbiamo a deplorare nei due golfi di Botnia e di Finlandia sinistri marittimi sì numerosi e terribili che sarebbe difficile citarne di somiglianti da molti anni in qua. Già si è verificata in due giorni e due notti di spaventosa burrasca la perdita di trentaquattro navi mercantili nel solo golfo di Finlandia. La maggior parte delle Compagnie di assicurazione d'Alemagna e quelle di Pietroborgo subiscono per questi grandi sinistri marittimi perdite onerosissime (*Corrisp. Havas*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 28 *settembre*. Si lavora attivamente nella costruzione di battelli a vapore a elice pel trasporto e per gli altri servizi. Non solo tutti i nostri cantieri sono in piena attività, ma si diedero eziandio molte commissioni all'estero. L'imperatore ha posto nome a varie navi che stanno per essere terminate.

Si ricevono da tutte le parti del Baltico notizie deplorabili. Una tempesta terribile che ha infierito il 22 settembre, ha cagionato le più grandi disgrazie. La tempesta fu accompagnata da forti variazioni nella temperatura. Poco prima che essa scoppiasse, il termometro segnava 14 gradi Réaumur, e durante la tempesta discese sotto allo zero. Una nave a due alberi, di Libau, che aveva venticinque persone a bordo, naufragò vicino alla costa colla morte di ventuna persona.

L'imperatore ha conferito la gran croce dell'Ordine di S. Stanislao al barone Stieglitz, in occasione dell'apertura della strada ferrata da Pietroborgo a Peterhoff e da Gatchina a Luga, in ricompensa della cooperazione attiva e dello zelo che il barone ha spiegato per lo stabilimento delle strade ferrate in Russia e come principale fondatore delle strade ferrate, state aperte testè alla circolazione. Questa distinzione era accompagnata di una lettera dell'imperatore che rende piena giustizia ai meriti del celebre finanziere.

La stessa decorazione è stata conferita al contrammiraglio Behrens, comandante della squadra che ha visitato le coste della Francia durante il viaggio del granduca Costantino, e al sig. Krusenstern, direttore della cancelleria del governo del Caucaso. (*Corrisp. Havas*)

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 10 al 28 settembre 1857.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.°					
		Frumento		Orzo		Riso	Meliga
Div. di Cagliari							
Cagliari . .	dal 12 al 25	21	05	»	»	»	»
Oristano . .	id.	18	24	»	»	»	»
Iglesias . .	id.	21	36	10	81	»	»
Isili . .	id. al 26	18	»	»	»	»	»
Media	. . .	19	66	10	81	»	»
Div. di Sassari							
Sassari . .	13 al 26	20	75	12	25	48	»
Alghero . .	id.	20	65	»	»	»	
Ozieri . .	10 al 24	24	96	12	48	»	»
Tempio . .	12 al 25	28	40	13	44	»	»
Media	. . .	23	54	12	79	48	»
Div. di Nuoro							
Nuoro . . .	15 al 28	24	48	»	»	»	»
Cagliari . .	21 al 28	21	42	14	52	»	»
Bosa . . .	id.	21	»	14	52	»	»
Lanusei. . .	15 al 28	24	»	14	48	»	»
Media	. . .	22	65	14	80	»	»
Media gen. del presente boll.no		21	95	14	68	48	»
Media generale dell'anteced.		21	71	14	44	46	»
Differenza in più		»	24	»	24	»	»
Differenza in meno		»	»	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

NAUFRAGI — Intorno al naufragio del piroscafo *Central America* riproduciamo dal *New York Herald* il seguente rapporto del sig. Henri H. Childs, uno dei passeggieri della nave naufragata, stati raccolti dalla nave norvegese *Héloïse* con altri quaranta naufraghi e trasbordati sull'*Empire City* a Norfolk:

« Noi abbiamo lasciato l'Avana l' 8 del corrente. Il tempo era stato magnifico e il mare calmo da Aspinwal a quel porto. Dopo il pomeriggio dell'8, si alzò una forte brezza di ponente. Il mattino susseguente il vento soffiava più intenso e cresceva ognor più di violenza. Nella notte dal 9 al 10 avemmo una spaventosa tempesta e la pioggia irrompeva a torrenti. Il mare era orribile e le onde erano furiosamente lanciate sul bastimento. Alle 11 del mattino dell' 11 gli ufficiali annunziarono ai passeggieri che l'acqua erasi fatta una breccia ed invadeva rapidamente il piroscafo. I fuochi della macchina furono immediatamente spenti, e tosto si formò una catena per veder di arrestare i progressi dell' acqua nella macchina. Giungemmo a liberarnela, si riaccesero le caldaie e il vapore si rimise in moto; ma dopo alcuni minuti di cammino si arrestò nuovamente. Noi non tralasciammo però dal lavorare alle pompe e a fare nuova catena con quanto ci veniva alla mano. Durante la notte di venerdì l'acqua guadagnò sensibilmente; ma tutti lavoravano a bordo con coraggio e colla convinzione che il giorno seguente si sarebbe veduta qualche nave venire a salvarci. Venne il sabato, la tempesta cresceva sempre, e l' acqua ci soverchiava con rapidità spaventevole. Alle due del pomeriggio il vento calmò e noi tutti riprendemmo animo.

Alle 4 issammo una vela, sparammo il cannone e mettemmo la bandiera a mezz'albero. Veduti i nostri segnali, venne a noi il brick *Marina* di Boston. Noi ci credemmo salvi. Questa nave si avvicinò e s' informò dello stato nostro. Essa era ad un miglio di distanza. Mettemmo in tre imbarcazioni tutte le donne e i ragazzi che furono poi raccolti a suo bordo. Al cader della notte scoprimmo un'altra nave, la quale, risposto ai nostri segnali, si avvicinò. Il nostro capitano espose la triste nostra condizione e chiese che ci fosse mandata un' imbarcazione, perchè noi non ne avevamo più. Il comandante della nave il promise, ma ad ogni istante il mare lo allontanava da noi e la nebbia si faceva ognor più folta.

Alle 7 noi vedemmo con raccapriccio che non era possibile di più restare a galla e che saremmo inghiottiti prima del nuovo giorno. In quel punto un colpo di mare violentissimo ruppe sulla nave e infranse una parte della prora. Ogni speranza era oramai perduta. Ciascuno di noi prese la cintura di salvataggio. Lanciammo razzi; ma un altro colpo di vento sopravvenne e la nave affondò. Io vidi in quell' istante 400 o 450 uomini precipitati nell'Oceano alla mercè delle onde. Il vento era calmo e la tempesta in bonaccia.

L' amico si avvicinava all' amico e ci facevamo scambievolmente coraggio. Durante tre ore io non credo che alcuno sia perito, ma più tardi un dopo l' altro passavano all'eternità.

Io confidava nella Provvidenza e sperava che una delle due navi che avevano parlamentato con noi avrebbero sciolto imbarcazioni. Io feci adunque sforzi inenarrabili per sostenermi, ma ad un' ora circa del mattino non vedendo più persona viva attorno a me, cominciai a perder animo. Un' ora dopo scorsi una nave ad un miglio di distanza e andai nuotando con ardore verso essa. Mi raccolse. Quivi trovai tre de' miei compagni. Il giorno dopo alle nove del mattino eravamo già salvi in quarantanove. La nave incrociò tutto il giorno sul luogo del sinistro.

La nostra nave era stimata 350 mila dollari e non era assicurata. Non v'erano che 350 mila dollari di materie auree assicurate a New York. Il carico postale e metallico di quel disgraziato vapore ha subito la sorte dei passeggeri. Se la perdita di questi è di gran lunga più dolorosa per l'umanità, l'altra perdita non poteva accadere in condizioni più inopportune per la piazza di New York, e ne risulteranno gravi perturbazioni. Quegli otto milioni di franchi in oro erano attesi con ansietà grande dai banchieri e dalle banche. Molte case saranno costrette a mancare al loro impegni, e altre in maggior numero ancora pretesteranno al loro fallimenti questa disgrazia.

Per ogni verso è questa dunque una grandissima sventura. »

A proposito di questo naufragio il *J. du Havre* dice:

La perdita del *Central America* è uno dei più disastrosi sinistri che abbiano colpito la marina americana. Il solo naufragio che gli si possa paragonare è quello dell'*Arctic* (27 settembre 1854), nel quale perirono 350 persone. Nel 1853, il 25 dicembre, il piroscafo *San Francisco* della Compagnia postale del Pacifico perì in contingenze sottosopra

identiche a quelle del *Central America*; ma il numero delle vittime era molto minore, benchè non vi avesse meno di 200 uomini annegati, 150 de' quali, soldati dell'esercito americano.

In pochi anni la marina americana ha perduto undici grandi piroscafi, cioè: il *Presidente*, del quale mai non si è inteso più parlare e che valeva 350 mila dollari; il *Columbia* che valeva 300 mila dollari ed ebbe salvo l'equipaggio e i passeggeri; l'*Humboldt*, tutti salvi, 500 mila dollari; il *City of Glascow*, senza notizie, 200 mila doll.; il *City of Philadelphia*, tutti salvi, 300 mila dollari; il *Franklin*, tutti salvi, 480 mila dollari; il *San Francisco*, alcune persone salve, 300 mila dollari; l'*Arctic*, alcune persone salve, 700 mila dollari; il *Pacific*, senza notizie, 680 mila dollari; il *Tempest*, senza notizie, 300 mila dollari; il *Central America*, alcune persone salve, 140 mila doll. Totale 4,250,000 dollari, cifra che si raddoppia se si aggiunge l'ammontare dei carichi al valor delle navi.

Quanto a quest'ultimo piroscafo, la perdita del legno per sè non è nulla comparativamente alla cifra delle specie che aveva a bordo. Infatti, la perdita materiale, come l'abbiamo già detto, è stimata di circa 2,275,000 dollari (11,375,000 fr.), de'quali 1,600,000 dollari d'oro in nolo, 300,000 dollari nelle mani dei passeggeri, 425,000 dollari imbarcati all'Avana, e 250,000 dollari, valore approssimativo della nave e delle mercanzie.

— Scrivono da Pietroborgo 26 settembre alla *Gazzetta di Lubecca*;

La tempesta che imperversò nel golfo di Finlandia dal 21 al 23 settembre fu cagione di una disgrazia tremenda. Un vascello di linea russo uscito di Revel andò a fondo presso l'isola di Hogland senza che le molte navi che gli erano vicine abbiano potuto salvare un solo dei 1300 a 1500 uomini che vi si trovavano a bordo. L'equipaggio si componeva di 1000 uomini, dei quali 150 circa avevano famiglia. Tutti avevano sino allora abitato Revel ed erano andati a stabilirsi a Cronstadt.

BILANCIO DI BRUXELLES — Nella tornata del Consiglio comunale di Bruxelles del 5 corrente il borgomastro presentò il progetto di bilancio per l'esercizio 1858, che presenta le cifre seguenti:

Entrate arretrate . . .	fr.	79,886 37	
Id. ordinarie . . .	»	4,915,920 00	
Id. facoltative . . .	»	1,320,210 00	6,316,016 37
Ecced. di spesa del conto 1855	»	430,168 43	
Spese ordinarie . . .	»	4,514,593 12	
Id. straordinarie . . .	»	1,256,203 21	
Id. facoltative . . .	»	115,010 00	6,315,974 76
Eccedenza nelle entrate . . .			fr. 41 61

Questo progetto di bilancio è stato mandato colla tariffa delle tasse comunali all'esame della sezione delle finanze (*Indépendance Belge*).

LE INDIE — Importa, dice il *Moniteur Universel*, nel momento che si combatte nelle Indie una guerra arrabbiata, di avere una giusta idea delle principali superstizioni degl'Indiani e del modo con cui fanno i pellegrinaggi:

Le città sante o piuttosto i luoghi sacri sono numerosissimi nelle Indie e quantunque in questi ultimi anni il culto indigeno sembri siasi indebolito sotto la dominazione inglese, non è men vero però che alcune città, come Juggunath, Benares, Hurdwar, Devarh e Nassich estendono la loro fama su tutto il paese, e che dalle parti più rimote dell'India il popolo vi si reca in pellegrinaggio. Ciò che ha reso celebri quei luoghi è ora l'apparizione di qualche dio, ora qualche altro avvenimento notabile ricordato nei libri sacri. Gl'Indù fanno gran caso dei meriti che credono di acquistare andando a farvi un pellegrinaggio per compiere i riti e le cerimonie della loro religione. Essi credono che coloro i quali muoiono in questo o in quel luogo di venerazione ottengono l'esenzione della nascita e dei patimenti futuri, e cotale credenza spinge sovente i divoti indù, anche ricchi, ad andare a finir quivi i loro giorni. Centinaia di luoghi sacri, meno celebri di quelli ora citati, sono sparsi per tutto il paese, affinchè il popolo di ciascun distretto possa fare il suo pellegrinaggio. Ei convien dire però che somiglianti pellegrinaggi sono generalmente feste che durano due o tre giorni, parte dei quali si passa in riti religiosi, parte in contrattazioni, a sentir la lettura dei Purani, ecc.

In alcuni dei gran templi si collocano gli idoli sopra larghe carrette che vengono strascinate attorno al santuario. Il popolo adora i suoi iddii e manifesta loro il suo omaggio tirando le carrette. I bramini che servono al tempio estorquono il danaro dai pellegrini con tutti i mezzi possibili, leciti e non leciti; perchè quando nol possono avere di buon grado, lo rubano. Questo almeno afferma il dottore Allen, il quale passò venti anni in quelle contrade e ci forni questi ragguagli. Alla fine del pellegrinaggio, dice egli, un gran numero di coloro che quivi erano andati hanno perduto tutto ciò che avevano, e son costretti a mendicare per tornare alle loro case.

I patimenti durati e la superstizione manifestata in tali pellegrinaggi sono estremi: v'hanno alcuni che si recano prostrandosi o stendendosi a terra con tutta la persona, ripetendo ogni volta il nome del dio o del luogo al quale intendono finchè vi sieno arrivati. Essi credono che tanta fatica, tanto travaglio e tanto soffrire piacciano in modo singolare al dio e concillino loro il suo favore. Un pellegrinaggio siffatto è sempre il risultato di un voto. Notiamo ancora che nelle Indie il viaggiare è lento, che i mesi caldi e piovosi sono molto malsani, e che sia nell'andare che nel tornare molti pellegrini muoiono di malattie contratte durante il viaggio.

I divoti, stanchi della vita e che non hanno alcuna relazione domestica o sociale col loro simili, vanno a questi pellegrinaggi nell'intenzione di sacrificarsi. Altri, cui la morte o la malattia del loro amici fa desolati, concepiscono lo stesso disegno. Alcuni altri in fine, di spirito superstizioso, eccitati sino alla frenesia da ciò che veggono o intendono, prendono improvvisamente la risoluzione di sacrificarsi alla divinità che essi adorano. Per tutte queste ragioni non par dunque strano che certi indiani si precipitino sotto le ruote in giro del carro di Juggunath, o dai siti reputati più santi nel Gange, sperando di volare immediatamente nel cielo di quel dio al quale si sono immolati.»

Quanto alle caste eccone un breve cenno:

È credenza dell'indù ortodosso che le caste sono di origine divina e cominciarono colla creazione. Così almeno insegnano i loro libri sacri, come ne fanno fede gli estratti seguenti: « Affinchè la razza umana si moltiplichi, dicono gl'Istituti di Menou, Brahma ha fatto uscire i Bramini dalla sua bocca, i Kshatryas dalle sue braccia, i Vaishyas dalle sue coscie, e i Shudras da' suoi piedi. Ai Bramini assegnò il dovere di leggere i Vedas, d'insegnarli, di far sacrifizi, d'indurre gli altri al sacrificio, di fare l'elemosina se sono ricchi e di ricevere doni se indigenti. Difendere il popolo, sacrificare, fare l'elemosina, leggere i Vedas, fuggire i piaceri, ecco in poche parole i doveri dei Kshatryas. Ai Vaishyas egli ha prescritto di guardare le gregge, di fare liberalità, sacrificare, leggere le Scritture, fare il commercio, prestar danaro all'interesse e coltivare la terra. Infine prescrisse ai Shudras di servire alle altre classi. »

Ciò s'allontana di poco da Krishna che dice nel Bhagawat Gita: « Il genere umano è stato creato da me in quattro generi distinti nei loro principii e nei loro doveri. I doveri dei bramini, dei kshatryas, dei vaishyas o dei shudras sono loro distribuiti secondo tarma meglio gradita alla loro qualità naturali e caratteristiche. I doveri naturali dei bramini sono l'umiliazione dello spirito e del corpo, l'austerità, la santità, l'astinenza, la sapienza divina e umana e la fede. I doveri dei kshatryas sono l'eroismo, l'energia, la pazienza, la pulizia, il coraggio sul campo di battaglia, la generosità e talento al governo. I doveri dei vaishyas sono il commercio, l'agricoltura, la guardia della gregge. È dovere dei shudras di servire agli altri ordini.»

Quindi si vede che gl'indù credono fermamente che colui che li ha creati ha separato le loro caste sin dall'origine ed ha assegnato a ciascuna di esse i suoi doveri. Epperciò non v'ha nelle Indie legge più importante di quella delle caste.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 9 *ottobre*

Ieri all'1 1/2 pomeridiana il Corpo diplomatico fu ricevuto da S. A. R. la duchessa di Montpensier, infante di Spagna, e da S. A. R. il duca di Montpensier. La presentazione era fatta dal cav. Souza du Portugal, incaricato d'affari di S. M. la regina Isabella presso la nostra Corte. Nella sera S. M. il Re con le AA. LL. onorò di sua presenza lo spettacolo del *Teatro d'Angennes*, dove recita la Compagnia francese.

Questa mattina alle nove e mezzo le AA. LL. sono partite alla volta di Milano.

Ieri sera S. E. sir James Hudson, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina d'Inghilterra presso la nostra Corte, e decano del corpo diplomatico, diede un pranzo ad onore di S. E. il principe La Tour d'Auvergne, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei Francesi, a cui erano invitati S. E. il Presidente del Consiglio, i ministri e capi di missione residenti in Torino, il segretario generale del ministero degli affari esteri, ed i componenti delle due legazioni di Francia e d'Inghilterra.

Il Consiglio della Divisione di Cagliari ha costituito il suo uffizio presidenziale nel modo seguente: presidente, commendatore Serra — vicepresidente, barone Falqui-Pes, deputato al Parlamento nazionale — segretario, avv. Pintor-Pasella — vice-segretario, avv. Caput.

Recenti notizie recano, che la R. corvetta *Aquila* ed il brigantino *Eridano*, partiti dal Ferrol nel mattino del 15 settembre scorso, toccavano il 22 a Lisbona senza comunicare, essendone ripartiti in quella stessa notte, e che la mattina del giorno 26 ancoravano nella rada di Cadice.

La salute degli allievi della regia scuola e degli equipaggi del suddetti due legni era soddisfacente.

Si ha parimenti da Falmouth in data del 1 ottobre corrente, che la R. nave oneraria *Des Geneys* ritenuta in quel porto dal vento di libeccio, ne partiva in quello stesso giorno e che l'equipaggio godeva buona salute.

SOMMARIO POLITICO

Le gazzette inglesi pubblicano il testo dell'ordine del giorno con cui il generale sir Colin Campbell annunzia alle truppe la sua nomina alla dignità di comandante in capo dell'esercito britannico nelle Indie orientali. Questo ordine del giorno reca la data di Calcutta 17 agosto p. p. Il prode generale invitando gli ufficiali ed i soldati a fare il loro dovere verso la regina e la patria esprime la fiducia, che mediante il loro valore e la loro disciplina l'insurrezione verrà debellata.

La sottoscrizione per le vittime dell'insurrezione indiana ammonta già a 100 mila lire sterline (2,500,000 franchi).

Il Parlamento inglese non sarà convocato prima dell'epoca ordinaria, vale a dire in gennaio o febbraio dell'anno venturo.

L'inaugurazione della sessione del Divano di Moldavia doveva essere fatta a Jassy con molta solennità. Il commissario inglese sir Enrico Bulwer ed il russo sig. Basily erano giunti in quella città per assistere a quella cerimonia.

Il *Moniteur Universel* promulga il testo del trattato conchiuso a dì 14 marzo 1857 dalla Francia e da altre potenze col governo danese relativamente ai diritti di passaggio del Sund e dei Belts. Le ratifiche di quel trattato furono scambiate a Copenaghen il 30 marzo successivo.

Nessuna novità sulla crisi spagnuola.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 8.

Col piroscafo del Lloyd:

Costantinopoli, 3 *ottobre*. Il governo della Sublime Porta ha rifiutato, sopra domanda di lord Strafford de Redcliffe, la permissione di fare degli arruolamenti di truppe irregolari in Albania, in Siria, e nell'Asia Minore da mandarsi nelle Indie. Ha limitato il permesso al solo pascialato di Bagdad.

Il principe di Joinville è partito da Costantinopoli per visitare la Crimea.

Muctar Bey è stato nominato ministro della giustizia.

Parigi, 8 (*sera*).

Il *Morning Chronicle* dice che la regina Vittoria sarà proclamata imperatrice dell'Indostan. La valigia di Calcutta porterà probabilmente questa importante notizia.

Azioni del Credito mobiliare 822.

Strade ferrate austriache 676.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 490.

Strade ferrate Lombardo-Venete 597.

Parigi, 9 *ottobre*.

Il rendiconto della situazione della Banca di Francia presenta i risultati seguenti confrontati col conto precedente.

L'incasso metallico diminuì di 22 milioni, il tesoro di 34; il portafoglio aumentò di 25 milioni.

Châlons, 8. L'imperatore ha passato una rivista d'onore: S. M. lascierà il campo sabato.

Londra, 8 *sera*. La Banca ha elevato lo sconto dal 5 1/2 al 6 per cento.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 11 antim. del 13 ottobre corrente, nell'ufficio dell'intendenza provinciale di Voghera, si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti beni posti sul territorio del comune di Casei Gerola, spettanti alla Cassa Ecclesiastica.

Lotto 1. Aratorio regione Silvana, n. 245 di mappa, di are 32, 75, per lire 730.

2. Id. vitato regione S. Michele, num. 1369, 1380, 1385 di mappa, di are 261, 80, per L. 5035.

3. Id. regione Solarolo, n. 582 di mappa, di are 40, 91, per L. 899.

4. Id. detta regione, n. 665 di mappa, di are 37, 63, per L. 825.

5. Id. regione Morosina, n. 192, di mappa, di are 73, 63, per L. 1380.

6. Id. regione Marsaglia, n. 191 di mappa, di are 11, 18, per L. 227.

7. Id. regione S. Michele, n. 1374 di mappa, di are 52, 57, per L. 1513 80.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell'ufficio di detta intendenza.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CUNEO.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 22 giugno 1857.

Il pubblico è avvisato che alle ore undici antimeridiane del giorno di martedì 20 del prossimo mese di ottobre si procederà in una delle sale di questa Intendenza generale con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'insinuazione e demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed alla estinzione della candela vergine, della vendita in tre lotti separati dei beni demaniali descritti ai numeri 49, 50, 51, dello stato annesso alla legge 22 giugno 1857, e consistenti:

Lotto 1. Casa detta del *Commissariato*, composta di piano terreno, altro superiore, di sottotetto, formante n. 13 membri, oltre una cantina, scala ed anditi, della superficie di are 1, cent. 60, e mill. 32, senza numero di mappa. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 3400.

Lotto 2. Casa detta *Ufficio del Commissariato*, composta di due piani, oltre i sotterranei, formante n. dodici membri, oltre la scala, i corridoi, latrine e sottotetti, della superficie di are 1 e cent. 60, senza numero di mappa. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 4400.

Lotto 3. Casa detta del *Sotto-commissariato di sezione*, composta di due piani, oltre la soffitta e sotterraneo, formante n. nove membri, non compresa le scale, cantina, latrine e cortile, della superficie di are 1, cent. 68, mill. 75, senza numero di mappa. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 3200.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 25.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell'or. stabilita per l'apertura degl'incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in vendita.

I fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni quindici successivi a quello del deliberamento, i quali scriveranno a mezzodì del giorno 5 novembre 1857, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda, la terza e la quarta di sei in sei mesi successivi, per modo che l'integrale del prezzo sia soddisfatto nel periodo di mesi 18, con facoltà però all'acquistore d'eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle finanze il 23 corrente mese, del quale, non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio d'Intendenza generale.

Cuneo, 28 settembre 1857.

Per il detto ufficio d'Intendenza generale
Il segretario capo D. TISCORNIA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

9 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 luglio. C. g. p. in c. 91 25 91 25 91 20 91 15
C. d. m. in c. 91 25 91 25
1851 5 0/0 1 giugno C. g. p. in c. 91
C.m. in c. 91
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 54 50
C. d. m. in c. 54 50

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 4 0/0 (n. az.) 1 8bre C. g. p. in c. 400
Obbl. città di Torino 5 50 0/0 1 luglio. C. g. p. in c. 500
Cassa Com. di sc. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 280
280 in liq. 280 280 282 p. 31 8bre
C. della m. in c. 280 50 in liq. 280 p. 31 8bre
282 p. 30 9bre
A. della B. N. 1 lugl. C.g.p.in c. 1315 1314
C. d. m. in c. 1316
Ferr. di Cuneo Obbl. N.E. 1 lugl. C. g. p. in c. 254 50
Id. Liberate 1 lugl. C. d. m. in c. 333 75

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 8 Ottobre.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 71, 20 69, 20 90, 21 01, 21 12, 23 87
	Estero	— —
Meliga		12 75, 13 22
Segala		12 50
Avena		9 70

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 8 ottobre 1857, ricevuto alle ore 9 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » » »	67 65 67 70
Id. 4 1/2 0/0	91 50 90 50	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » » »	89 7/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 50 91 50	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	53 75	» » » » »

C. FAVALE Gerente.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) La Drammatica compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Les bourgeois gentilhommes*

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Sanelli *Luisa Strozzi*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Le gelosie di Zelinda e Lindoro.* — *Osti o non Osti.*

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. internari recita: *La collana dell'assassinata.*

CIRCO BALBO. (ore 6 1/2) Compagnia equestre di Claudio Loyal diretta da Pietro Ghella.

V. anno di fondazione

ISTITUTO FEMMINILE
COLOMBETTI
PER FANCIULLE DI FAMIGLIE AGIATE
diretto dalla Damigella **F. RUSTICHELLI**
Maestra con Patente Superiore
e di Lingua Francese.
Torino, via S. Teresa, n. 16, casa Collegno

Esso dividesi in 4 Corsi, cioè:

1. **CORSO PREPARATORIO OD INFANTILE** per bambine dai quattro ai sei anni: *Quota mensile Fr. 8.*
2. **CORSO ELEMENTARE INFERIORE**: *Quota mensile Fr. 10.*
3. **CORSO ELEMENTARE SUPERIORE**: *Quota mensile Fr. 12.*
4. **CORSO COMPLEMENTARE**: *Quote mensili diverse*, secondo i rami d'insegnamento prescelti dalle Damigelle che lo frequentano.

Per schiarimenti dirigersi alla Direttrice.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Volendo aderire alle dimande de' proprietarii e degli allevatori de' bachi da seta, l'Amministrazione ha stabilito, che la soscrizione alla semenza di bachi della Romagna venga eziandio aperta nelle provincie.

Gl' incaricati dalla Cassa a ricevere le soscrizioni faranno pure la consegna della semenza ai loro soscrittori: però onde compiutamente guarentirne la provenienza, la distribuzione di essa verrà fatta in cassette o pacchi contrassegnati dalla Cassa del Commercio con apposito bollo.

Si notifica pertanto, che le sottoscrizioni già aperte presso la sede della Società, si ricevono pure agli stessi patti in

Alessandria	»	presso i signori Gio. Maria Vinca e Figli
Asti	»	il sig. Pastera Guido
Cuneo	»	G. Desmè
Dronero	»	Fratelli Barberis e Rovera
Ivrea	»	Gatta Giacomo
Mondovì	»	Duretti Gioanni
Mortara	»	Fratelli Molina
Novara	»	Bordiga Luigi
Novi	»	Gambarotta e Capurro
Pinerolo	»	Carlo Lattoud
Savigliano	»	Fratelli Tribaudino
Tortona	»	Mirabello Lorenzo
Vercelli	»	Graneri Gioachino
Vigevano	»	Silva e Comelli

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

Messieurs les Actionnaires sont prévenus que le Dividende au premier courant sur les actions de la Banque Générale Suisse a été fixé à 10 francs par action.

Monsieur Charles De-Fernex, Banquier, rue Alfieri, num. 7, est chargé du paiement du Dividende susdit.

VENDITA VOLONTARIA
di piante di alto fusto

Si previene il pubblico, che nel giorno 6 del mese di novembre prossimo col ministero del notaio Antonio Fracchia, e nel suo studio in Bassignana, mandamento dello stesso nome, provincia d'Alessandria, avrà luogo la vendita per mezzo d'incanti privati in n. 21 distinti lotti, a favore del maggiore offerente, o maggiori offerenti; di 1534 piante di pioppi e di 1020 di olmi e di roveri di alto fusto esistenti in diversi beni di proprietà dell'ill.mo signor marchese cav. Ignazio Alessandro Pallavicini, posti nei territorii di Bassignana, Rivarone ed Alluvioni di Cambiò, mandamento e provincia come sovra.

Gli incanti saranno aperti alle ore 11 antimeridiane del detto giorno, e dureranno sino a che per l'estinzione di tre candelette vergini per ciascuni otto l'una dopo l'altra accese e consumate senza che siasi fatto sopra offerta, abbia avuto luogo in favore dell'ultimo maggior offerente o degli ultimi maggiori offerenti il deliberamento o deliberamenti.

I fatali per l'aumento del mezzo sesto al prezzo del primo deliberamento o deliberamenti spireranno ai mezzodì del giorno 13 stesso mese.

I capitoli e condizioni per detta vendita si trovano depositati presso il predetto notaio Fracchia e presso il signor Lorenzo Molla, agente del prefato signor marchese Pallavicini, in Bassignana, ove ognuno potrà prenderne cognizione e lettura senza spesa, siccome pure recarsi a visitare le piante, che formano oggetto della vendita stessa.

Bassignana, li 7 ottobre 1857.

Antonio Fracchia not.

DA VENDERE

Due CASCINE in territorio di Racconigi, regione Bonavalle, di ett. 71, 25 (giorn. 187) beni irrigabili, formanti due sole pezze, con due distinti fabbricati rurali in buono stato.

Dirigersi ivi dall'agente locale, od in Torino dal segretario, in via Stampatori, numero 14, primo piano.

DA AFFITTARE *al presente*

Grandioso signorile ALLOGGIO al piano nobile, con o senza scuderia e rimessa, via Borgonuovo, num. 45.

CITTA' DI SRA

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì, 16 corrente ottobre, avrà luogo nella sala comunale l'incanto per l'appalto di tutti i diritti di gabella stabiliti dalle leggi in vigore, e dei diritti di dazio comunale sulle carni e sul vino, portati dalla tariffa annessa al regolamento approvato con Regio Decreto 3 agosto p. p.

L'asta sarà aperta sul prezzo complessivo di L. 37,500, cioè, L. 12,500 a titolo di dazio, e L. 25,500 a titolo di canone gabellario.

Il capitolato delle condizioni con tutti gli atti e documenti della pratica sono visibili nella segreteria civica in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Il Segretario MASENZA.

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE
diretto dalle damigelle
MATILDE GALLAFRIO E ROSINA SCAVIA
piazza Castello, portici della Fiera, n. 21, cortile della Caccia Reale, piano 3°

Le iscrizioni si ricevono dalle Direttrici dal giorno d'oggi a tutto novembre.

ANNO 19.°

12 Quaderni modellati
di **scrittura**, e **lineati** ad uso delle
SCUOLE ELEMENTARI
istituiti dal Prof. ANGELO AUDIFREDI
a sollievo e dismpegno dei signori
MAESTRI COMUNALI

ed a vantaggio degli alunni, i quali, mercè la brevità del corso e la semplicità del metodo, imparano a scrivere in fino in 12 settimane (dicembre, gennaio o febbraio) del loro primo anno scolastico.

Prezzo cent. 10 caduno, con sconto del 15 p. 100 da cento a mille, e 20 p. 0/0 oltre a 1000. — Vendita dal droghiere rimpetto a S. Filippo, num. 21.

DA VENDERE

N. 300 PIOPPI a Mirafiori, presso Stupinigi. Dirigersi al portinaio, via Bogino, n. 42.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO mobigliato di 10 camere, con vista in piazza Carlo Felice, num. 13. Recapito al portinaio.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le **efflorescenze**, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

CONFETTI DEPURATIVI
DI LAURENT
Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

Rimedio per eccellenza, e di una efficacia esperimentata nelle malattie
SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE

I **CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT** sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell'Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle **AFFEZIONI SIFILITICHE** recenti o antiche, gli **SCOLI BLENORROICI, ULCERI, ESCRESCENZE**, ecc., e nelle **MALATTIE COSTITUZIONALI**, che essi determinano quando non sono stato radicalmente guarite, come **TUMORI, ULCERI, PUSTOLE, SIFILIDE**, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle **ERPETI** corrodenti tubercolose — per distruggere i **BITORZOLI**, le **MACCHIE ROSSE** ed altre **MALATTIE CUTANEE — SCABBIE** inveterate, **TIGNE** ribelli, la **LEBBRA**, ecc.; finalmente nella **GOTTA, I REUMATISMI** cronici, ecc.

(*Ved. l'istruzione che si distribuisce* gratis).

CONFETTI ASTRINGENTI
(Alla Ratania)
DI LAURENT

Questi confetti porgono il più facile mezzo di propinare, sotto forma inalterabile, l'estratto acquoso di Ratania, ottenuto nel vuoto, considerato da tutti i medici come il più energico e più sicuro di tutti gli astringenti vegetali. Essi si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, dissenterie, diarree croniche, sputi di sangue, flussi bianchi, scoli determinati da catarri cronici dell'utero, della vagina, e dell'uretra.

Tutti i confetti di LAURENT, *si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di una etichetta e sigillate da una fascia su cui sta apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Trieste*, Serravallo, farm.; — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Asti*, Boschiero, farm.; *Intra*, Luigi Caccia farm.; *Cagliari*, Crivellari.

AVVISO

Con privata scrittura 29 settembre scorso, Anna Gaj del vivo Domenico, mogile di Giuseppe Battista Balloira, tutti d'Asti, ha assunto l'esercizio di un negozio di semole e farine simili da farsi valere in detta città pel corso d'anni nove, e sotto la sua firma; il Domenico Gaj si è obbligato provvedere li fondi tanto per l'acquisto delle merci che per l'ammobigliamento del negozio e dell'annesso appartamento d'abitazione, i proventi spettano al Gaj, tranne per la parte che sarà convertita nella manutenzione dei conlugi Balloira, ed il fitto dei locali è a carico esclusivo del Domenico Gaj.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 13 agosto ultimo venne autorizzata la subasta forzata di tre pezze campo, poste in territorio di Grugliasco, regioni San Rocco e San Lorenzo, contro Bodrero Antonio, principal debitore, e Gaetana Bouch, vedova di Pietro Ferrua, tanto in qualità propria che siccome tutrice dei minori suoi figli Camillo, Giuseppe, Virginio, Serafino e Teresa Ferrua, non che Pietro Ferrua, terzi possessori, sull'instanza di Giuseppe Luigi Amey, domiciliati tutti in questa città, e si fissò per l'incanto l'udienza del 10 prossimo novembre, al prezzo di L. 800, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni, di cui nel relativo bando in data d'oggi.

Torino, li 16 settembre 1857.

Rambosio sost. Isnardi.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 8 mattutine del 6 prossimo novembre, nel presente luogo e nella sala delle pubbliche udienze di questa giudicatura si procederà nanti il sottoscritto segretario di questo mandamento, quale delegato dal regio tribunale provinciale di Biella con ordinanza 28 agosto ultimo, alla vendita per mezzo d'incanti delli infra descritti stabili divisi in sette lotti, di spettanza delle Cantono Anna e Francesca, sorelle fu Giuseppe minori, provviste di tutore nella persona di Gioanni Cantono fu Carlo, instante per tale vendita volontaria, e di protutore nella persona di Costanza Filidor Antonio fu Gioanni, tutti dimoranti in questo luogo, sul prezzo d'estimo a ciascun lotto datosi, ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando in data di oggi.

Lotto 1. Piccola stalla a volta, in questo capo luogo, cantone della contrada Morta, con portico in soffitto avanti, camera superiormente a detta stalla, con galleria sul davanti verso sera, il tutto d'alto in basso, di cent. 31, estimato L. 350;

Lotto 2. Piccola fabbrica e sito con travata scoperchiata, in questo capo luogo, cantone di San Lorenzo, composta al piano terreno di una stalla a volta con portico, al piano superiore di una camera a soffitto, e d'una cameretta con galleria e ballatoio, di are 1, 33, estimato L. 450;

Lotto 3. Orto nella regione Criola in questo luogo, di are 2, 24, estimato L. 180;

Lotto 4. Campo, regione Fornace, presenti fini, di are 3, 42, estimato L. 135;

Lotto 5. Prato nella regione Sobbia, presenti fini, di are 14, 35, estimato L. 140.

Lotto 6. Campo nella regione Portiglia, fini di Sagliano, di are 5, 14, estimato L. 130;

Lotto 7. Orto, la porzione verso notte, regione Portiglia o Crosa, fini di Sagliano, di are 3. 75, estimato L. 200.

Andorno, li 6 ottobre 1857.

Curbis segr. deleg.

NOTA

La pezza campo, prato, vigna, ala e sito, del quantitativo di ett. 2 circa, situata sulle fini di Dusino, nella regione La Costa, fra le coerenze di Gioanni Turco, Giacomo Antonio Boero, la strada comunale ed altri, stata subastata ad instanza di Giuseppe Rissone, dello stesso luogo di Dusino, che offrì L. 1,200, in odio di Matteo Garassino, di San Michele, venne con sentenza del tribunale provinciale d'Asti, del 2 andante mese, deliberata al sig. Osea Debenedetti, d'Asti, pel prezzo da esso offerto di L. 1,210.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il 17 corrente mese.

Asti, li 3 8.bre 1857.

Monferrini segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale del 2 volgente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Muggio Boschetti Gio. Battista, contro Giacomo e Bernardo, fratelli Martano, la casa situata in questa città, quartiere del Piazzo, posta all'incanto sul prezzo di L. 365, venne deliberata a detto instante per L. 900.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 17 corrente.

Biella, li 3 ottobre 1857.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 2 volgente, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Gioanni Zublena, contro Elisabetta e Lucia, sorelle Boschetto di Cavaglià, il campo con fabbricato entrostante, situato nel territorio di detto luogo, e posto all'incanto sull'offerto prezzo di L. 1,000, venne deliberato a Salino Giovanni, per L. 1,080.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 17 corr.

Biella, li 3 ottobre 1857.

Bianchi segr.

NOTA

Con instromento 7 settembre 1857, ricevuto dal notaio infrascritto, debitamente insinuato, Ferrero Gio. Battista fu Bernardo, nato ed abitante a Mombercelli, fece vendita a Lorenzo Mazzetti fu Giuseppe, pure nato ed abitante a Mombercelli, di una vigna, posta sul territorio di detto luogo, regione Castellazzo, di are 47, 50 circa, consorti la strada vicinale a più parti, Giacomo Sconfiçassa e Gioanni Vercelli, pel prezzo di L. 2,000.

Tale atto venne insinuato a Mombercelli il 23 stesso mese, e trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 26 pure detto mese, al vol. 256, cas. 3018, come da ricevuta sottoscritta Gardini conservatore.

Mombercelli, li 7 ottobre 1857.

Camillo Bogliolo not. coll.

NOTA

Verso le ore 10 del mattino del 10 pross. novembre, in Santhià, e nella sala delle udienze giudiciali (palazzo comunale), pian terreno, davanti il notaio sottoscritto, vicegiudice, qual delegato dal regio tribunale di Vercelli, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, in due distinti lotti, dei seguenti stabili caduti nell'eredità del Bernardino Bertolazzo, ed a favore del miglior offerente, cioè:

Lotto primo.

Pezza campo, regione San Grato, fini di Santhià, sezione B, coi numeri 493, 502, di ettari 1, are 65, 53, con ore 2 ebdomadarie d'acqua derivante dal bocchetto Cioriucca, al prezzo di L. 4,553 73.

Lotto secondo.

Pezza prato, posta sulle fini suddette, regione In via delle Loggie, sezione B, n. 316, d'are 75, 62, con ore 2 ebdomadarie d'acqua derivante dal bocchetto suddetto, al prezzo di L. 1,984 25, valore a ciascun lotto datosi dal perito giurato signor ingegnere Martino Bosco, e sotto le condizioni di cui in appositi tileti.

Santhià, li 6 8.bre 1857.

Giulio Dalloni not.

FALLIMENTO

di Giovanni Brandol, droghiere e liquorista a Giaveno.

Si avvisano i creditori di detto Giovanni Brandol, di presentare al signor Gio. Battista Chiapusso, negoziante, domiciliato in questa città, sindaco definitivo, il loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno di lunedì 19 di questo mese, ore 9 del mattino, in una delle solite sale d'udienza di questo tribunale provinciale, avanti il sig. giudice commissario cavaliere Delitala, per la verificazione dei crediti, e per provvedere nell'interesse della massa, a termini di legge.

Susa, li 3 8.bre 1857.

C. Galfrè segr.

NOTA

Con instromento delli 27 maggio 1857, rogato Parisa Prospero, notaio alla residenza di Torre, Sanavel Gio. Giacomo fu Paolo fece acquisto da Gervasson Fedele fu Pietro, ambi nati e domiciliati a Villar-Pellice, di una pezza prato e ripa con casseggio entrostante, situata nel territorio di Villar-Pellice, regione Pradò, sotto il numero di mappa 1809, di ett. 1 circa, pel prezzo di L. 1,200, e coerenti Gay Francesco e Parisa Prospero.

Tale atto venne trascritto a Pinerolo il giorno 29 luglio 1857, al vol. 29, art. 40, previa registrazione al vol. 136, art. 432.

Torre, li 2 8.bre 1857.

Parisa Prospero notaio.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 240 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 48	24	12
» Provincie	» 56	28	14
» Estero *(franco ai confini)*	» 56	28	14

Sabato 10 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscano, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 88	50	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri.			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
9 Ottobre	729 50	728 78	728 36	+ 15 5	+ 22 9	+ 24 8	+ 13 0	+ 20 2	+ 19 0	O.N.O.	S.	O.	Nebbia	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 OTTOBRE 1857

Il Num. 2481 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Regio Biglietto 11 luglio 1857;

Visto il Regolamento per la scuola di clinica ostetrica nella R. Opera della Maternità di Torino approvato in udienza Sovrana del 10 dicembre 1838;

Visto il Regolamento per i corsi e per gli esami della Facoltà medico-chirurgica nella Università di Torino approvato con Nostro Decreto del 21 ottobre 1850;

Vista la convenzione seguita tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la suddetta Opera della Maternità in data del 16 giugno 1857 stata da Noi approvata nella udienza del 12 dello stesso mese;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È instituita una clinica ostetrica di trenta letti nella R. Opera della Maternità di Torino.

Art. 2. Il Professore di ostetricia teorico-pratica nella R. Università di Torino è pure Professore e Direttore di detta clinica.

Ad essa sono inoltre addetti:

Un medico assistente;
Una Levatrice maggiore;
Una Levatrice assistente;
Un Inserviente portinaio.

Art. 3. A principiare dall'anno scolastico prossimo gli studenti del sesto anno di corso della Facoltà medico-chirurgica saranno obbligati a frequentare la clinica ostetrica per dieci mesi, de'quali cinque nella qualità di allievi interni e cinque nella qualità di allievi esterni.

Potranno però essere dispensati dal fare la pratica come allievi interni quegli studenti che per circostanze speciali ne venissero dal Ministro di Pubblica Istruzione eccettuati: essi dovranno per altro compiere la pratica intiera di dieci mesi come allievi esterni.

Art. 4. Saranno pure ammessi a frequentare la clinica i laureati in chirurgia, od in medicina e chirurgia non ancora abilitati all'esercizio dell'ostetrica, che ne facessero regolare domanda.

Art. 5. La scuola di clinica ostetrica dipende dalla R. Università di Torino ed è posta sotto l'immediata sorveglianza di un Consiglio direttivo costituito del Presidente della R. Opera della Maternità o di chi ne farà le veci, del Professore e Direttore della clinica ostetrica, e di un Professore di clinica medica o chirurgica eletto dal Ministro.

Il Medico assistente della clinica ostetrica farà le veci di Segretario.

Art. 6. Le attribuzioni particolari del Consiglio direttivo, del personale addetto alla clinica ostetrica, e le norme da osservarsi dagli allievi che la frequenteranno sono determinate dal Regolamento annesso al presente Decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 7. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino il 27 settembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

REGOLAMENTO

Per la Scuola teorico-pratica di Clinica ostetrica nella R. Opera della Maternità di Torino.

CAPO I. — *Disposizioni generali.*

Art. 1. La Scuola ostetrica instituita presso la R. Opera della Maternità in Torino ha per iscopo l'insegnamento teorico e pratico dell'ostetricia.

L'insegnamento teorico si dà mediante una lezione verbale di un'ora da farsi, a giorni alternati, tre volte per ciascuna settimana.

L'insegnamento pratico si dà mediante una visita quotidiana nell'infermeria a ciò destinata.

Art. 2. Il corso dell'insegnamento teorico dura dall'apertura delle scuole universitarie sino a tutto il mese di giugno.

Il corso di clinica ostetrica comincia contemporaneamente a quello, e si chiude in fine d'agosto.

In principio d'ogni anno scolastico è stabilito l'orario dell'insegnamento medesimo dal Rettore dell'Università, previo accordo colla Regia Direzione dell'Opera di Maternità.

Tale orario vuol essere regolato in guisa, che nei giorni in cui hanno luogo le lezioni teoriche, queste precedano o susseguano immediatamente la lezione clinica.

Art. 3. Le lezioni teoriche svolgono le materie indicate nel programma del Professore ostetrico, da sottoporsi ogni anno all'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 4. L'insegnamento pratico mira specialmente alla applicazione delle norme relative ai casi di eutocia e di distocia, all'aborto, al puerperio normale e morboso, all'igiene delle gravide e dei bambini lattanti, alle varie specie di allattamento, alla vaccinazione, ed alle malattie dei lattanti che saranno mandati alla sezione della clinica.

Esso comprenderà pure esercizi di esplorazione, e, a seconda delle circostanze, la cura della sifilide nelle gestanti e nei neonati, la teratologia e l'applicazione pratica dei principii di medicina legale relativi all'ostetricia.

Oltre poi alle necropsie delle ricoverate che decedessero, gli allievi sono abilitati a studii pratici d'anatomia fetale ed infantile.

Art. 5. Alla Clinica ostetrica è fatto il corredo:

A. Di un armamentario ostetrico;

B. Di alcune opere relative all'ostetricia ed alle malattie dei bambini ad uso del personale insegnante e degli allievi;

C. Di una raccolta di pezzi ostetrici naturali ed artificiali, fisiologici e patologici risguardanti l'ovologia ed il parto;

D. Di una cassetta di medicinali per le occorrenze notturne e più urgenti.

Art. 6. Sono ammessi alla Scuola teorico-pratica d'ostetricia gli studenti del 6° anno della Facoltà medico-chirurgica, e quei laureati in chirurgia od in medicina e chirurgia, che non avendo ancor fatto il corso pratico, avranno ottenuto in tempo debito l'iscrizione universitaria.

Art. 7. Gli alunni del 6° anno di corso sono obbligati a fissare il loro domicilio nell'interno dell'Opera della Maternità, in quel numero e in quel modo che è posteriormente stabilito.

CAPO II. — *Del Consiglio direttivo della scuola.*

Art. 8. Il Consiglio direttivo della scuola di Clinica ostetrica si raduna periodicamente al principio d'ogni mese, convocato per cura del Presidente della Regia Opera di Maternità.

Art. 9. Il detto Consiglio riceve in ogni sua riunione ordinaria dal Professore e Direttore della Clinica un ragguaglio delle cose più importanti occorse nella Scuola durante il mese precedente, e prende quei provvedimenti che stima necessarii od utili al buon andamento della medesima.

Art. 10. Esso riceve ed esamina le domande ed i richiami degl'impiegati, degli allievi e delle ricoverate nella clinica, e vi provvede a norma del Regolamento.

Art. 11. Tiene corrispondenza coll'Amministrazione della R. Opera della Maternità, col Rettore dell'Università e col Ministro della Pubblica Istruzione, a seconda dei casi e giusta la loro rispettiva competenza.

Art. 12. Appena chiuso l'anno scolastico, il Consiglio direttivo trasmette al Rettore dell'Università una relazione particolareggiata sui risultamenti clinici ottenuti nella Scuola ostetrica, e sulla condotta disciplinare degli allievi.

CAPO III. — *Del Professore d'Ostetricia Direttore della Scuola di Clinica.*

Art. 13. Il Professore d'ostetricia è incaricato dell'insegnamento teorico-pratico, di cui al capo 1, ed è risponsabile, verso il Ministro della Pubblica Istruzione, l'Amministrazione della Regia Opera della Maternità, ed il Consiglio direttivo, del regolare andamento della Clinica, tanto per la parte sanitaria, quanto per la parte disciplinare.

Egli dà pertanto in ordine all'insegnamento, all'igiene ed alla cura delle malattie tutte quelle disposizioni che sono consentite dalle attribuzioni confertegli, e promuove dalla rispettiva Autorità quelle altre che occorressero.

Art. 14. Come chirurgo primario dell'Opera di Maternità, darà a vantaggio della medesima consulti in casi gravi di ostetricia, ed in qualunque altra occorrenza che fossero richiesti i di lui lumi.

Esso avrà alloggio stabile nello stesso locale dell'Opera.

Art. 15. Il Professore debbe due volte per settimana, ed a quell'ora che sarà determinata, d'accordo coll'Amministrazione dell'Ospizio, dare in una sala apposita del piano terreno dell'Ospizio stesso consulti gratuiti alle gestanti o puerpere esterne che si presenteranno, intorno a casi analoghi a quelli ammessi alla Clinica.

Gli allievi interni sono obbligati ad assistervi in quel numero e turno che verrà stabilito dal Direttore della Clinica.

Art. 16. Egli ha facoltà di accettare nella Clinica, anche prima del periodo ordinario della gravidanza stabilito dalle regole dell'Opera, quelle gestanti esterne che, presentandosi per un consulto, fossero minacciate d'aborto.

In questo caso le munisce di una dichiarazione, che esse esibiranno all'Opera, per essere, senz'altra visita, ammesse nello Stabilimento.

Art. 17. Mediante il suo assenso dato per iscritto, sarà accordato il permesso a persone estranee di visitare nella infermeria le ricoverate ritenute a letto da qualche grave affezione, ove queste ne manifestino il desiderio, e con che sia ammessa una sola persona per volta, mantenendosi per le sane l'uso del parlatorio comune alla porta dell'Opera.

Art. 18. Oltre la relazione mensile, a cui è tenuto a norma dell'art. 9, in fine d'ogni anno scolastico egli fa al Consiglio direttivo una relazione sull'andamento della Scuola, accompagnandola di quelle osservazioni che ravviserà nell'interesse della medesima.

Fa pure allo stesso Consiglio tutte quelle comunicazioni che stimerà necessarie, e quei rapporti che fossero straordinariamente richiesti dall'Amministrazione dell'Opera.

CAPO IV. — *Del Medico ostetrico assistente.*

Art. 19. Il Medico assistente è nominato dal Ministro della Pubblica Istruzione, sentito l'avviso dell'Amministrazione della R. Opera della Maternità e del Professore di ostetricia.

Dura in carica per un anno dal primo novembre a tutto ottobre successivo, e può essere confermato una sola volta.

Art. 20. Gli aspiranti all'ufficio di Medico assistente alla Clinica ostetrica, oltre agli attestati di studio riportati nel corso medico-chirurgico, debbono essere muniti d'un certificato d'esemplare condotta, rilasciato dal Professore della Clinica predetta.

A titoli pari saranno preferti quelli che avranno frequentata la scuola d'ostetricia anche dopo averne superato lodevolmente gli esami.

Art. 21. Il Medico assistente alla Clinica ostetrica eseguisce quegli incarichi che gli sono affidati dal Professore in ordine alla Clinica, lo supplisce assente, nelle visite ordinarie ed in tutte le emergenze straordinarie. Però nei casi gravi, in assenza del Professore, dovrà richiedere il consiglio e l'aiuto del Medico ostetricante ordinario dell'Opera.

Art. 22. Il Medico assistente fa la controvisita all'ora stabilita, mette in ordine la statistica, e tien ragguaglio dei fatti clinici più notevoli, fa le autopsie, e dirige i lavori anatomici degli studenti.

Egli è responsabile, verso il Professore, della disciplina degli allievi interni; e per tale effetto ha alloggio nell'interno dell'Ospizio attiguo a quello degli stessi allievi.

Art. 23. A lui è pure affidata la custodia della biblioteca, dell'armamentario e del gabinetto ostetrico, dei quali è fatto ogni anno dal Professore regolare inventario alla presenza dell'assistente che scade e di quello che subentra.

Tale inventario, firmato dai medesimi assistenti e dal Professore, è trasmesso per originale al Ministero della Pubblica Istruzione ed al Consiglio direttivo della Scuola ostetrica.

Art. 24. Il Medico assistente non può assentarsi dallo Stabilimento, che nelle ore stabilite d'accordo col Direttore, e nell'uscire debbe lasciare il proprio indirizzo al portinaio.

Quando per qualche necessità debba assentarsi in ore insolite, egli deve ottenere formale permissione dal Professore; e dal Rettore dell'Università quando si tratti di un'assenza d'oltre 3 giorni.

CAPO V. — *Della Levatrice maggiore della Clinica, e della Levatrice assistente.*

Art. 25. La Levatrice maggiore della Clinica è nominata dal Ministero della Pubblica Istruzione, sentito il preavviso della R. Direzione.

A merito pari sarà preferta la nubile e la vedova alla maritata con prole.

Art. 26. La Levatrice assistente è nominata dalla Direzione della R. Opera della Maternità, sentito il preavviso del Professore di ostetricia.

Art. 27. La levatrice maggiore assiste ai parti che succedono nella Clinica ostetrica; riceve le gestanti maritate o nubili che l'Opera indirizza alla sezione della Clinica.

Le gestanti nubili non possono essere collocate nella Clinica contro la loro espressa volontà.

Verso quelle che vi venissero ricoverate la R. Direzione della Maternità può far adoperare le cautele opportune per mantenere la segretezza.

Art. 28. La Levatrice maggiore è risponsabile dell'ordine e della pulizia nelle infermerie, nei dormitorii ed in tutti i locali appartenenti alla Clinica; dell'osservanza del regime dietetico; della distribuzione ed amministrazione dei rimedii; del servizio delle infermiere, e degli oggetti di biancheria ad uso della Clinica, per i quali essa si tiene in relazione con l'Amministrazione interna dell'Opera per mezzo di *buoni* e di un apposito registro a matrice.

È pur risponsabile della cassetta dei medicinali, di cui le è consegnata la chiave.

Art. 29. La Levatrice maggiore dipende direttamente dal Professore in tutto ciò che concerne la Clinica.

Oltre all'assistere ai parti, essa debbe trovarsi presente alle visite, per dare quelle informazioni che le sono domandate, ed anche alle lezioni verbali sempre quando ne sia richiesta dal Professore.

Assiste sempre alle esplorazioni, alle *visite di salute* ed ai consulti che richiedono l'uso dello *speculum*.

Dà le prime cure ai neonati, sopravveglia al nutrimento di quelli che fossero allattati nella infermeria, ed almeno due volte al giorno fa l'ispezione alla sala delle gestanti.

Art. 30. Essa ha l'alloggio nell'Opera attiguo al locale della Clinica, e non può assentarsi dalla medesima senza ottenerne la permissione dal Professore Direttore.

Nelle ferie autunnali le saranno accordati venti giorni di vacanza; ma debbe trovarsi nell'istituto prima del 15 ottobre.

Art. 31. La Levatrice assistente dipende dalla Levatrice maggiore in tutto ciò che ha tratto al servizio delle partorienti, delle puerpere e dei lattanti.

Essa coadiuva la Levatrice maggiore e la surroga in caso di assenza o di malattia.

A lei è particolarmente affidato di sorvegliare le gestanti sane, e di governarne il riposo, il lavoro, il passeggio e l'igiene, a norma delle istruzioni avute dal Professore e delle regole igieniche generali affisse nei dormitorii e nella sala di lavoro.

Art. 32. Al servizio della Clinica sono inoltre applicate dalla R. Direzione della Maternità non meno di quattro infermiere, sotto l'immediata sorveglianza e dipendenza della Levatrice maggiore. Esse saranno scelte di comune accordo col Direttore della Clinica.

CAPO VI. — *Degli Allievi.*

Art. 33. Gli allievi di ostetricia sono od interni od esterni.

Sono ammessi nell'internato solo gli alunni del 6° anno della Facoltà medico-chirurgica.

Quando essi superino il numero che vi può essere domiciliato, saranno divisi in due sezioni, che si alterneranno nell'internato per cinque mesi caduna.

Per gli altri cinque mesi frequenteranno la Clinica come allievi esterni.

Ove il numero sia anche superiore a quello complessivo delle due sezioni, vengono preferti quelli che si sono maggiormente segnalati nei corsi universitarii precedenti.

La scelta è approvata dal Rettore dell'Università sulla proposta del Professore Direttore della Clinica ostetrica.

Art. 34. All'atto dell'ammessione nell'internato gli allievi pagano anticipatamente pei cinque mesi, nelle mani del Tesoriere dell'Opera, il corrispettivo del fitto dell'alloggio determinato in L. 42 per ciascun mese, e non riceveranno la chiave dell'alloggio stesso senza esibire la quitanza del pagamento.

Art. 35. Non è permesso il cambio da una sezione all'altra, eccetto che per motivi gravi e con l'autorizzazione del Rettore dell'Università.

L'alunno, che senza causa legittima non abbia preso il posto assegnatogli entro cinque giorni a computarsi dalla data della sua ammessione è considerato come rinunciante e sarà il di lui posto ad altri assegnato.

Ove alcuno provochi la propria espulsione, ovvero rinunci al suo posto perde la parte del danaro già sborsata.

Art. 36. La distribuzione delle camere e dei letti agli allievi interni è fatta a sorte dal Medico assistente.

Nessuno di essi senza approvazione di quest'ultimo può mutare il posto avuto in sorte.

Art. 37. Essi usano con i debiti riguardi di pulizia e di economia dello alloggio, della lingeria e dei mobili messi a loro disposizione, e qualora dallo inventario, che al fine d'ogni corso ne farà la persona delegata dall'Opera in presenza del Medico assistente e dell'allievo, risulti che alcuno dei detti oggetti venne a deperire per loro colpa, debbono risarcire all'Opera il danno che fosse per risentirne.

Art. 38. Gli allievi tanto interni che esterni dipendono per la parte disciplinare dal Professore ostetrico e dal Medico assistente.

Oltre alle lezioni orali ed alla Clinica essi dovranno pure intervenire alle autopsie ed alle visite gratuite fatte per le gestanti.

Art. 39. Essi debbono mostrarsi rispettosi verso i superiori dell'Opera e le persone preposte al governo della Clinica; astenersi assolutamente da qualsiasi famigliarità colle allieve levatrici e con le persone di servizio, e mantenere la necessaria segretezza ed un contegno riserbato in quanto concerne le ricoverate.

Quando mancassero a tali doveri, e quando non si assoggettassero a tutte le discipline prescritte, oltre alla rigorosa applicazione delle pene portate dal Regolamento dell'Università in quanto sono studenti, possono essere espulsi dallo stabilimento.

L'espulsione è pronunciata dal Ministro sul rapporto avutone dal Consiglio direttivo.

Art. 40. Gli alunni interni sono tenuti a pernottare nell'Instituto, e per turno stabilito dal Professore debbono assistere al parti, e prestarsi a quei servizi di cura ostetrica che sono di loro spettanza.

Essi non possono introdursi nelle infermerie se non in compagnia del Professore o da esso deputati o chiamati dal Medico assistente per prestar l'opera loro a sollievo delle ricoverate.

Art. 41. Gl'inscritti alla Segreteria dell'Università, che non sono domiciliati nell'Ospizio, frequentano la scuola di ostetricia come allievi esterni.

Art. 42. Tutti indistintamente gli alunni si interni che esterni dovranno sempre essere muniti della carta d'ammessione, cui renderanno ostensiva al portinaio della Clinica per entrarvi.

Art. 43. Oltre alle ore regolari di scuola essi sono obbligati ad intervenire all'Instituto nei giorni di vacanza per qualche straordinarie emergenze della Clinica che occorreres ero.

Art. 44. Nei casi gravi di *distocia* gli allievi esterni ed interni debbono assistervi in quel numero che è fissato dal Professore.

Art. 45. Per essere ammessi agli esami finali, gli allievi del sesto anno di corso universitario dovranno riportare la firma dell'*admittatur*, e gli allievi già laureati un certificato di frequenza dal Professore di ostetricia.

Art. 46. Quelli che dopo aver presa la laurea non avranno ancora ultimata la pratica ostetrica prescritta, dovranno continuare a frequentare la Clinica, e non sarà loro rilasciato il diploma se non dopo averla compiuta.

CAPO VII. — *Del Portinaio.*

Art. 47. Il portinaio della scuola di Clinica è nominato dal Ministro della Pubblica Istruzione sulla proposta fatta dalla R. Direzione della Maternità.

Esso ha stanza stabile nell'Ospizio in attiguità alla porta d'ingresso, ed in guisa da poter vedere le persone che entrano od escono dallo stabilimento.

Art. 48. Tiene una tabella col nome degli allievi interni sopra la quale segna di volta in volta i presenti e gli assenti.

Art. 49. Egli si uniformerà del resto agli ordini che gli saranno trasmessi dalla R. Direzione dell'Opera di Maternità e dal Professore Direttore della Clinica.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
G. LANZA.

S. M., con Decreti dell' 8 corrente ottobre, sulla proposizione del Ministro di Pubblica Istruzione, ha nominato
Tomati cav. Cristoforo, attualmente professore di anatomia nell' Università di Genova, a professore di anatomia e direttore del gabinetto e laboratorio anatomico-patologico dell' Università di Torino;
Giordano dott. coll. Scipione, a professore di ostetricia nell' Università di Torino e a direttore della clinica ostetrica nella R. Opera della Maternità di Torino;
Gherardi Silvestro, attualmente professore di fisica nel Collegio civico di Genova, a professore di fisica generale e sperimentale nell'Università di Torino.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 27 settembre 1857:

Inverardi Ludovico, commissario di 3.a classe del Genio militare, promosso commissario di 2.a classe;
Ruschi-Ivani Gerolamo, id. 3.a id., id. 2.a;
Biglia Giacomo, assistente di 2.a classe del Genio militare, nominato aiutante di 2.a classe;
Ghia Pietro, id. 3.a id., id. 3.a;
Scannu Giuseppe, id. 3.a id., id. 3.a;
Barazzo Carlo, id. 3.a id., id. 3.a;
Piassa Michele, id. 3.a id., id. 3.a;
Marengo Giuseppe, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo;
Bosso Agostino, sottotenente nello Stato maggiore delle piazze in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Stato maggiore e destinato presso il Comando militare della provincia di Aosta;
Galateri di Genola cav. Armando Ludovico, luogotenente nell'11 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per infermità incontrate per ragioni di servizio;
Astengo Domenico, sottocommissario di seconda classe del Genio militare, collocato in aspettativa per infermità temporarie;
Genua Vincenzo, farmacista di terza classe nel Corpo farmaceutico militare, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;
Tedesco Giuseppe, luogotenente guardia anziana nella compagnia delle Guardie del Corpo di S. M., collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Scaraffia Bartolomeo, sottotenente guardia id., id. id. col grado di luogotenente nell'esercito;
Operti Paolo, luogotenente nello Stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Gatti Anna Maria, vedova del luogotenente in ritiro Antonio Bruno, è ammessa a far valere i suoi titoli ad un'annua pensione;
Stella Michele, sottotenente nel primo reggimento Granatieri di Sardegna, dispensato dal servizio per demissione volontaria.

Con decreti del 4 ottobre:

Clavarino nob. Luigi Gio. Battista, capitano nel 16 reggimento di fanteria, in aspettativa, collocato in riforma ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;
Filippone Tommaso Natale, capitano nel 3 reggimento di fanteria, id. id.;
Curti cav. Giovanni Felice, direttore capo di divisione nel Ministero di guerra (Segretariato generale) in aspettativa, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Pessiardi Gio. Battista, capitano, primo maestro di calligrafia nel Collegio pei figli di militari, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso id. id.

S. M., in udienza dell'8 corrente, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Vargiu avv. Maurizio, giudice del mandamento di Santadi, rivocato dall'impiego;
Scano avv. Emanuele, volontario nell'ufficio fiscale generale di Sardegna, nominato giudice del mandamento di Santadi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 ottobre.*

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della Provincia di Torino.

Nei giorni 15, 16 e 17 del corrente mese, dalle ore 9 antim. alle 2 pom., nell' ufficio del R. Provveditore agli Studi (Via di Po, num. 33 *bis*) si riceveranno le inscrizioni ai corsi di Filosofia elementare, di Retorica e di Grammatica latina del R. Collegio di S. Francesco da Paola, al corso di Grammatica latina ed al Corso speciale del Collegio Monviso (già Collegio di Porta Nuova).

Gli aspiranti al corso di Grammatica dovranno sostenere l'esame di ammessione prescritto dal Regolamento 3 ottob. 1855, che avrà luogo il 19 del corrente mese.

Gli aspiranti al corso speciale dovranno presentare il certificato di promozione dalla quarta classe elementare, e sostenere l'esame di ammessione stabilito dal Regolamento 12 ottobre 1856, che avrà luogo anche il 19 di questo mese.

Gli studenti che furono già promossi al fine del passato anno scolastico dovranno presentare il loro certificato di promozione.

Gli studenti di Filosofia dovranno inoltre presentare la quitanza del pagamento dell'intiero minervale, e gli studenti di Retorica e di Grammatica la quitanza del pagamento della metà del minervale del prossimo anno.

Gli studenti di Filosofia che non conseguirono in tutto o in parte la promozione, e quelli che vengono da altri Collegi, debbono farsi inscrivere per gli esami che cominceranno il 26 del volgente mese.

Gli studenti di Retorica e di Grammatica avranno gli esami nei giorni 19 e seguenti.

Nei detti giorni 15, 16 e 17 si riceveranno pure le inscrizioni al Corso speciale del Collegio di Santa Barbara nella sala di Direzione del Collegio stesso (Viale Santa Barbara, dirimpetto alle fontane dello stesso nome).

Le inscrizioni per le Classi elementari maschili del Collegi di S. Francesco da Paola, di Monviso, di Santa Barbara, delle Scuole di Porta Nuova, della Cittadella, di Torquato Tasso, di Moncenisio, di Po, di S. Filippo, di Borgo Nuovo, di S. Salvatore, di S. Donato, del Rubatto; e per le Classi elementari femminili delle scuole Centrale, di Dora, di Po, di Monviso, di Moncenisio, di Borgo Nuovo, di S. Salvatore e del Rubatto si faranno in ciascuna scuola nei giorni 15, 16 e 17 di questo mese dalle ore 10 antim. alle 2 pom.

Gli esami nelle classi elementari maschili comincieranno il 19 corrente; le lezioni avranno regolarmente principio nelle scuole maschili addì 26 corrente; nelle scuole femminili il 19.

Le ammessioni alle classi serali di S. Barbara, di Po, della Cittadella, di S. Salvatore, di S. Francesco da Paola, di Monviso e di Moncenisio, ed alla scuola centrale di disegno si faranno in ogni scuola dalle ore 7 alle 9 pomeridiane dei giorni 15, 16 e 17 corrente mese.

Gli esami di idoneità per l'insegnamento delle lingue straniere sono stabiliti per il 26 del cadente mese. Gli aspiranti debbono presentare almeno prima del giorno 20 la loro domanda coi documenti prescritti dal R. Decreto 10 febbraio 1855.

Gli esami di ammessione alla pratica di Misuratore avranno luogo il 10 del prossimo mese di novembre. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda coi documenti richiesti dal Regolamento 28 novembre 1853 entro il corrente mese di novembre.

Torino, 8 ottobre 1857.

Il R. Provveditore agli studi
T. BARICCO.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *G. di Milano*:

Verso le ore 9 pom. del 21 p. p. settembre, cinque malfattori armati di pistole e coltelli si presentarono alla casa dei fratelli Vignanotti, posta in una terra delle circostanze di Chiari.

Alessio Vignanotti, ai latrati di un cane, corse ad aprir l'uscio e fu sorpreso dagli invasori, rincacciato in casa e custodito in un colle donne di sua famiglia. Svincolatosi nondimeno il Vignanotti, diede mano allo spiedo e ferì uno dei malandrini che riuscì a fuggire lasciando traccie di sangue.

L'altro fratello, di nome Antonio, svegliatosi al rumore e fattosi di corsa alla scala, scaricò due colpi di pistola contro i ribaldi che a lui si avvicinavano, e ne uccise uno, riconosciuto dopo per Antonio Dejore, giornaliero di Orzinovi.

Il ferito si crede essere fratello dello stesso Dejore di cui finora non si hanno notizie.

Vennero poscia arrestati altri individui di Chiari, siccome gravemente accusati di complicità al delitto.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 7 corrente pubblica il bullettino della salute di S. A. I. e R. l' arciduchessa ereditaria, da cui risulta che la malattia è in via di declinazione.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 6:

Tutti sanno che nella sera del primo corrente venne aggredito, nelle vicinanze di Bologna, il giovane Cesare Paracchi, al quale, irrogati alcuni colpi di coltello, furono tolti lo schioppo, l'orologio ed il danaro che aveva.

Tale audace aggressione fu con istraordinario ardire praticata da uno sconosciuto il quale, associato ad altro individuo parimenti incognito, si sapeva avere, nei giorni antecedenti, osato presentarsi in varii casini di villeggiatura, ed ivi, incutendo terrore col qualificarsi capi di una numerosa banda, estorto roba e danaro.

Ora siamo lieti di annunciare che tale associazione dei due scellerati è stata disciolta ben presto. Perocchè, nel giorno immediatamente appresso all'aggressione del giovane Paracchi, l'autore del delitto, in una al suo compagno, erano, mercè le vigilanti cure del governo, ambidue nelle mani della giustizia.

Il primo, cioè l'autore dell'aggressione, fu riconosciuto essere un tale Luigi Lolli, di Bagnacavallo, già operaio nei lavori della strada ferrata, a cui fu rinvenuto il fucile rapinato ed il coltello feritore. L'altro è un giovane muratore disoccupato e vagabondo. Costoro furono dalla vigile polizia sorpresi ed arrestati mentre intendevano a nuovi misfatti.

DUE SICILIE

Il *Giornale uff. delle Due Sicilie* descrive nel suo numero del 1 corrente i particolari della cerimonia dell' inaugurazione del nuovo lazzaretto che sorge nelle vicinanze di Napoli tra Nisida e il capo di Posillipo.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 30 7.bre:

Ieri sera verso le ore 9 1/2 sul piroscafo postale *Ripon* è giunto da Inghilterra di ritorno la quest'isola S. E. sir William Reid nostro governatore, dopo un'assenza di circa due mesi. Sir W. Reid ha ripreso oggi la direzione del governo.

— *Del 2 ottobre.* La regia corvetta a vapore a vite *Ariel* salpò il primo corrente per Corfù.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 7 ottobre:

L' ingegnere Hartmann di San Gallo, incaricato di fare un rapporto sul piano della ferrovia d' Oron, è arrivato in Losanna ed ha già incominciato i suoi studi. I sindaci delle comuni per le quali passar deve la ferrovia, rifiutando di prestar mano alla pubblica deposizione dei piani parcellari, vengono di ciò incaricate persone private.

Il Consiglio federale ha ricevuto il rapporto de' periti tecnici sulla correzione delle acque del Giura e ne ha ordinato la pubblicazione in tedesco ed in francese. I periti stimano di franchi 14,300,000 le spese del piano da loro raccomandato (che è quello di Lanicca con modificazioni).

Il Consiglio federale ricorda ai cantoni che entro il corrente anno devonsi nominare i giurati federali, che entreranno in carica col 1 gennaio 1858.

Il cons. degli Stati, sig. Kappeler di Frauenfeld, fu nominato presidente del Consiglio scolastico svizzero, in rimpiazzo del sig. dottor Kern.

Il sig. cons. federale Knusel ha migliorato non poco dalle ferite che aveva riportato cadendo da carrozza.

NEUCHATEL. Il Gran Consiglio ha risolto di alienare per 100,000 fr. di legna nelle foreste cantonali e di applicare questa somma a diminuzione del debito pubblico.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *ottobre*. Leggesi nello *Standard*:

Siamo autorizzati ad annunciare che l'ultimo elenco formato definitivamente per la composizione dello stato maggiore nell' India è quello che riproduciamo qui sotto. Si vedrà che tutti gli ufficiali, ivi inscritti, si segnalarono pei loro talenti e per la loro alta capacità:

Bengala: comandante in capo, il gen. sir Colin Campbell; capo di stato maggiore, il gen. Mansfield; luogotenente gen. Beresford, di Madras; l'onorevole T. Ashburnham, di Cina. Maggiori generali Windham, Havelock, sir Roberto Garrett, di Cina; Cotton, Dupuys, del comando dell' artiglieria reale. Un maggiore gen. di cavalleria resta ancora da scegliersi. Deputato aiutante gen. l' onorevole W. L. Packenham; deputato quartier-mastro gen. il colonnello Wetherall.

Madras: sir Patrick Grant, luogot. gen. e comandante in capo. Maggior gen. Craigie.

Bombay: luogot. gen. sir M. Sinerset; maggior gen. sir Hugh Rose.

Rimane il maggior gen. Van Straubenzee per comandar le truppe a Hong-Kong. Si calcola che vi sarà un ufficiale gen. per ogni 5000 uomini: locchè dà per tutta l' India un esercito di 35,000 uomini.

— Leggesi nel *Morning Post*:

Essendo richiesti 69,600 uomini per rendere compiuta la cifra prescritta delle forze dell' esercito e della milizia, si domanderebbe uno sopra 15 degli uomini in istato di servire. È cosa degna di essere esaminata la quistione di riempiere i vuoti nelle file delle compagnie dei reggimenti europei con tedeschi e svizzeri nella proporzione di due terzi d' uomini del continente per un terzo di soldati inglesi.

Si trovano in questo momento a Londra più di mille dei migliori soldati che fecero parte delle legioni tedesche e svizzere che sono in condizioni angustiose, e che desiderano prendere nuovamente servizio nell' esercito della regina. Tremila di tali uomini, e 3 in 4 mila zuavi, tratti da altri paesi, potrebbero essere organizzati a Malta, e spediti fra poche settimane per la via dell'Egitto.

Abbiamo ora bisogno di 1000 uomini per settimana, e non troviamo la metà di questo numero d'uomini ben sani e di una compiessione abbastanza valida per consentir loro di sopportare il clima dell' India.

ALEMAGNA

BERLINO, 5 *ottobre*. L'imperatore e l'imperatrice di Russia sono arrivati ieri sera a Potsdam col re il quale era andato ad incontrarli fino a Genthin. La regina, i principi e le principesse li attendevano alla stazione sotto un baldacchino ornato di fiori esotici. Appena arrivato il convoglio le LL. MM. si recarono in vetture di corte al nuovo palazzo che era splendidamente illuminato.

Il re e l'imperatore erano assisi uno accanto all'altro in una vettura scoperta. Stamane il re di Sassonia, la cui visita era stata annunziata sabato dal principe reale, è giunto a Potsdam, dove oggi avrà luogo un gran banchetto e stassera rappresentazione a teatro. Il sig. de Manteuffel, presidente del Consiglio, è andato a Potsdam dove resterà sino alla partenza della famiglia imperiale di Russia e del principe Gortschakoff il quale accompagna l'imp. Alessandro.

Domattina alle 8 l'imperatore e l'imperatrice di Russia, il principe di Prussia, il principe e la principessa del Paesi Bassi partiranno insieme per la Slesia. Il re lascerà la famiglia imperiale alla stazione di Hansdorff, e di là si recherà a Prinkenau. L'imperatore e l'imperatrice pranzeranno a Liegnitz. L'imperatrice passerà la notte a Oppeln, mentre l'imperatore andrà dritto a Varsavia. Gli altri principi e principesse si recano al castello di Muskau.

I lavori della strada ferrata da Conisberga alla frontiera russa saranno cominciati prima dell'inverno, e in generale i due Stati interessati fanno tutto il possibile per accelerare il compimento delle strade ferrate russo-prussiane.

L'aumento dello sconto degli effetti di commercio risoluto dalla Banca di Prussia e motivato dalla cifra del portafo-

glio la quale, secondo l'ultimo bilancio mensile, era di 70,413,000 talleri, ha cagionato grandi inquietudini al commercio della nostra città. Temesi una serie di fallimenti considerevoli. La scarsezza del danaro sulla nostra piazza supera tutto ciò che siasi mai veduto (*Corresp. Havas*).

RUSSIA

PIETROBURGO, 30 *settembre*. Nella notte dal 16 al 17 settembre ultimo il fuoco prese durante una gran burrasca ad una delle moltissime navi che sono presso la città di Ladoga alla foce del Wolchoro, nel canale del Ladoga. Il fuoco si propagò con rapidità estrema, e tutte le navi della riva destra furono bruciate. Si rileva oggi officialmente che 200 navi sono perite in questa catastrofe.

Si ricevono molti particolari intorno alla costruzione di navi intrapresa da tutte le parti per riparare alle nostre perdite dell'ultima guerra e per aumentare la marina militare e commerciale della Russia. Nei golfi di Botnia e di Finlandia sono in costruzione sui principali cantieri dell'industria privata le navi seguenti: a Helsingfors, una fregata a elice di 50 cannoni per la marina militare russa, una corvetta a elice di 12 cannoni provveduta di una macchina di 250 cavalli, comandata dal governatore finlandese a Abo; 57 grandi navi di commercio della portata di 38,700 tonnellate. 3000 falegnami sono impiegati in quelle costruzioni. Tutte codeste navi sono solidissime, durevoli e fatte con gran diligenza e coi migliori materiali.

Si costruiscono inoltre molte navi più piccole sulle coste dei golfi di Botnia e Finlandia e in varii altri luoghi, singolarmente nelle isole di Aland. In quelle isole occupazione principale è la pesca e il piccolo commercio marittimo, e ciascun abitante per così dire possiede un legno da 30 a 100 tonnellate.

La Russia si sforza di dare la massima estensione possibile al suo commercio e non trascurerà occasione alcuna per farlo. A questo fine la baleniera *Conte Berg* (nome del governatore generale di Finlandia) sta per essere incaricata di una missione commerciale nei mari d'Asia. Questa nave che è presentemente a Brema per completarvi il suo approvvigionamento, si recherà colla baleniera *Torkon* dal capo Horn alle isole Sandwich, donde volgerà al mare di Okhotsch e verso lo stretto di Behring. L'equipaggio è di 35 finlandesi e porta una quantità rilevante di alimenti, di conserve preparate parte a Abo e parte dalla casa Chollet a Parigi.

Il *Conte Berg* ha varie sorta di mercanzie a bordo. Speràsi che le potrà vendere o scambiarle al Giappone o al Kamchatka e stringere così le prime relazioni commerciali con quelle contrade. È questa la prima volta che una spedizione partita di Finlandia si dirige a quei lontani paesi.

Questo viaggio sarà anche l'ultima volta che le baleniere finlandesi portino fiocinieri americani, perchè si spera che quando lo avranno finito i marinai avranno acquistato le cognizioni necessarie per fare senza gli americani. (*C. H.*)

AFRICA

TRIPOLI, 14 *settembre*. Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Mattese*:

« Il seguente fatto qui successo negli scorsi giorni ci presta campo ad apprezzare sempre più i tratti di tolleranza e di giustizia del nostro pascià governatore, non che la fermezza e nobiltà del suo carattere.

« Un ebreo per nome Caid Nessim aveva comprato una partita d'uva, ed alcuni ragazzacci arabi diveritivansi a rubargliela. Avvistosene, ei li cacciò trattandoli da p.... parola molto comune nella bocca di questo volgo; ma quelli incoraggiti dalla presenza di tre uleman che li aizzavano lo maltrattarono e gli si lanciarono sopra in quantità e lo percossero. La plebe accorsa da tutte le parti e fomentata dalla voce di uno dei tre uleman che gridava: *Bisogna fare di lui lo stesso di quello che bestemmiò in Tunisi*, aveva l'aspetto così minaccioso che il Nessim sarebbe stato certamente vittima del suo furore se il pascià, avvertito in tempo di quanto succedeva, non avesse ordinato di condurre in sua presenza i tre uleman fomentatori: e questi rimproverati da lui severamente li fece arrestare. Uno di loro Mufti ben Musa, appartenente ad una delle famiglie cospicue del paese e membro del gran consiglio, fu anche destituito e posto arrestato nella propria sua casa per un mese con guardie.

« Dicesi che sia intenzione di sua eccellenza di mandarli a Costantinopoli; intanto è positivo il rapporto che sul proposito ha fatto al governo superiore.

— Si legge in una corrispondenza dello stesso giornale in data di Tunisi 30 7.bre:

« Il bey oltre di avere ordinato la pubblicazione degli undici articoli in tutte le moschee, per generale informazione dei suoi sudditi musulmani, li ha fatti pure pubblicare nelle sinagoghe degli ebrei, ed ha ordinato a questi di mettersi in capo il berretto rosso, invece del nero che solito portavano. Un gran numero di costoro ha già ubbidito agli ordini di sua altezza rimanendo in uso il turbante soltanto in colore oscuro, solito a portarsi dagli ebrei del paese. Ieri sera i rabbini di questa nazione sono stati chiamati per questa mattina dal bey. Eglino si sono portati alla Marsa onde ubbidire all'ordine di sua altezza.

FATTI DIVERSI

MENZIONI ONOREVOLI — Il capitano marittimo Razzeto Giovanni del brigantino nazionale *Indipendenza Peruviana*, quel desso che per aver salvato, a rischio della propria vita, nell'anno 1850, una persona in pericolo di annegare nel porto di Genova, fu fregiato della medaglia d'onore di marina in argento, si è di nuovo distinto con un' altra azione generosa ed umana, apprestando soccorso nel giorno 23 dello scorso settembre ad un brigantino di bandiera napolitana denominato *Federico*, capitano Russo Giuseppe, che, raso affatto dell'alberatura, preso al rimorchio a 60 miglia sopra l'isola di Ponza; e malgrado la violenza del vento e del mare con pioggia dirotta, ve lo tenne fino al mattino del giorno successivo in cui essendosi abbonacciato il tempo lasciollo a mezzo miglio dal porto di Ponza provvedendolo di due pennoni ed altri attrezzi di rispetto, onde poter con quelli far qualche vela e raggiungere il porto, avendo il vento in fil di ruota.

NECROLOGIA. — *Il canonico cav. Giovanni Eusebio Melano.* L'onorando decano dell'Ateneo Torinese, il canonico cav. Giovanni Eusebio Melano testè in Rivoli veniva da morte rapito all'amor de'suoi in età di anni 84.

Cultore insigne dei teologici studi, e della patria storia, ad essi consacrò il fervore dei migliori anni, ed il senno della canizie. Eletto più volte preside del collegio teologico in questa Università, con sapienza e coraggio vi propugnò le sane dottrine, e si adoperò perchè venissero instituite nel 1845 le nuove cattedre di storia ecclesiastica e di sacra eloquenza.

Amico del Casalis, egli fu che l' incoraggiò a por mano a quel mirabile monumento di perseveranza e di patrio amore, che è il Dizionario geografico statistico-commerciale degli Stati Sardi, lo sovvenne coll'opportunità di utili consigli, e ne fu costante collaboratore pel volgere di parecchi anni, meritando di ricevere dal riconoscente autore il più splendido encomio (1).

(1) V. *Opera citata*, *vol.* VII, *pag.* 302.

Nè solo si studiò di onorare la religione e la patria colle egregie opere dell'ingegno, ma più ancora con la solerte carità del sacerdote, con la beneficenza del cittadino.

Fin da giovine fu direttore nel rifrò delle Figlie dei militari; e ai tempi del governo francese, contra ai conati di alcuni improvvidi, seppe con l'animosa ed eloquente parola mettere in salvo quel pio e benefico Istituto.

Ogni bell'opera che tornasse a pubblico bene favorì e protesse e singolarmente ebbe caro l'Asilo Infantile di Rivoli, di cui fu più volte presidente e munifico promotore.

Cappellano di S. M., custode della R. Chiesa della SS.ma Sindone, rettore della Congregazione di S. Lorenzo, con incessante zelo e disinteresse diede incremento al culto divino.

Con rara modestia ricusò i maggiori onori del sacerdozio, senza però declinarne i generosi uffizi: la sua religione era schietto amore di Dio e del prossimo, la sua beneficenza fu non meno delicata che spontanea.

Frutto di una vita operosa ed intemerata, conservò sino agli estremi giorni un felice vigore di mente e di persona; sulla serena amabilità del suo volto vedevi risplendere l'ingegno acuto e sagace, l'animo candido, alieno da ostentazione, pio, benevolo.

Visse riverito, e caro ai dotti, visse benedetto da quanti lo conobbero; fu l' esemplare del sacerdote colto e benefico.

— I giornali inglesi annunziano la morte di uno de'componenti della Camera ereditaria, il conte di Fitzwilliam. Era nato nel 1786, e parteggiava per le opinioni politiche dei whigs. Il di lui successore nei titoli e nella dignità è il suo figlio primogenito visconte Milton, finora rappresentante di Wicklow alla Camera dei Comuni.

MONUMENTI AD ILLUSTRI ITALIANI — Il *Giornale di Roma* del 5 corrente deserive il monumento marmoreo che sorge ora nella chiesa di S. Bernardo alle Terme Diocleziane in Roma ad onore del celebre scultore Carlo Finelli. Questo monumento è opera dello scalpello del professore Rinaldo Rinaldi.

NOTIZIE STATISTICHE — Come risulta dal primo fascicolo della pubblicazione statistica incominciata dalla municipalità di Vienna e destinata al Congresso statistico, la popolazione attuale di Vienna, compresivi i ventimila uomini di guarnigione, conta anime 579.457. Su questo numero sonvi 18,356 stranieri, e 210,262 austriaci che non sono originarii di Vienna.

La popolazione si divide così in quanto alla religione: 441.161 cattolici-romani, 135 greci uniti, 321 greci-dissidenti, 10.494 protestanti della confessione d'Augusta, 1293 protestanti della confessione elvetica, 170 anglicani, 15 mila 116 israeliti e 33 maomettani (*G. Aust.*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — **INTERNO.** *Torino*, 10 *ottobre*

Questa mattina è stato aperto al servizio pubblico il tratto di via ferrata, che da Novara conduce al ponte di Buffalora sul Ticino. Le gazzette di Lombardia annunziano che lunedì prossimo sarà parimenti aperto il tratto di via ferrata tra Treviglio e Coccaglio, e che quindi vi sarà comunicazione diretta tra Milano e Venezia. In tal guisa tranne la interruzione dal ponte di Buffalora a Milano, la locomotiva percorrerà nello spazio di poche ore la distanza che separa Torino da Venezia, le Alpi dalle rive dell'Adriatico.

Il Consiglio della Divisione di Alessandria, che ha tenuto ieri la sua prima adunanza, ha costituito il suo uffizio presidenziale nel modo seguente: presidente, conte Badicati di Primeglio — vicepresidente, avv. Savina — segretario cav. Farina — vicesegretario avv. Fossa.

Il cav. Canefri, R. console a Bastia, inviò la somma di L. 150, ammontare delle offerte raccoltesi colà pel dono del cento cannoni ad Alessandria, giusta le indicazioni che seguono:

Canefri R. console L. 50 — Herbin viceconsole a S. Fiorenzo L. 20 — Bozzo id. a Aiaccio L. 5 — Tertian idem a Bonifacio L. 5 — Olivieri id. a Portovecchio L. 5 — Ballero id. a Calvi L. 6 — Ciavaldini idem a Bogliano L. 5 — Novella id. all'Isolarossa L. 5 — Illiani capitano in ritirata L. 5 — Giuseppe Dapelo L. 4 — Giuseppe Pecunia L. 4 — Moise Paolo L. 4 — Abbate Vivaldi L. 5 — Marini Gio. Batt. L. 5 — C. Pigli L. 5 — P. Gigli L. 5 — Prevosti L. 2 — Maggiali Luigi L. 5 — Degli Azzi Vitelleschi L. 5. Totale L. 150.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Questa mattina dopo le ore 7 gettò l'àncora in questo porto, proveniente da Villafranca, la piro-fregata spagnuola *Berenguela*, di 37 cannoni, comandata dal capitano di fregata D. Jose Martiner Vinalet. Sono aspettati per imbarcarsi su questo legno il duca e la duchessa di Montpensier.

Il *Monitore Toscano* dell' 8 corrente reca il bullettino della salute di S. A. I. e R. l' arciduchessa ereditaria, da cui risulta che vi è stato esacerbazione nella malattia dell'A. S. e che si è manifestata un' eruzione la quale ha tutti i caratteri della miliare.

SOMMARIO POLITICO

Mercoledì scorso, in conformità degli ordini di S. M. la regina Vittoria, è stato giorno di preghiera e di penitenza (*day of humiliation*) in tutta Inghilterra per implorare le celesti benedizioni sui soldati inglesi che combattono nelle Indie. Le gazzette di Londra riferiscono particolari delle cerimonie religiose fatte in quella occasione e dei sermoni pronunciati dai diversi pastori. La nazione inglese, dice il *Globe*, si è umiliata in questo giorno come un sol uomo.

Il *Nord* reca il programma del partito liberale di Valachia, che ha sortito il trionfo nelle recenti elezioni. Al pari dei Moldavi i Valachi domandano in quel programma l'unione politica compiuta dei due principati in uno Stato solo.

Le gazzette ed i carteggi di Madrid riferiscono i nomi di parecchi uomini politici, a cui S. M. la regina Isabella si sarebbe indirizzata per comporre la nuova amministrazione; ma finora la crisi dura e non c'è nessuna conchiusione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 *ottobre (sera)*.

Il *Times* dice che l'aumento dello sconto non recherà danno in Inghilterra, benchè sia probabile un nuovo aumento.

Berlino, 9. L'ultimo bollettino della salute del re reca che la notte del mercoledì al giovedì passò meno bene della precedente.

Azioni del Credito mobiliare 810.
Strade ferrate austriache 673.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 490.
Strade ferrate Lombardo-Venete 590.

Parigi, 10 *ottobre m.*

Si ha da Madrid, in data del 9, che la situazione, relativamente alla crisi ministeriale, non è punto cangiata.

Dal rendiconto della situazione della Banca di Londra rilevasi una diminuzione nell'incasso metallico di 600,000 lire sterline.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 16 *ottobre* 1857, *alle ore* 11 *del mattino.*

Si procederà in quest' uffizio all' appalto mediante asta pubblica da tenersi col metodo delle candele di alcune opere e riparazioni necessarie ai locali della Casa di educazione dei giovani detenuti, detto la *Generala*, consistenti in riparazioni di tetti, ed affrancamento di travature di coperti, provvista e disposizione di franklini, riparazione di cessi, del corpo di guardia militare, della tettoia dei fabbri ferrai, riduzione di un antico lavatoio a camera balnearia, disposizione d' una tettoia al laboratorio per i giardinieri nella invernale stagione, riparazione di pavimenti in varii laboratoi, camere e magazzini, rinverniciatura delle lastre in ferro che ricoprono quattro tettoie, ed imbiancamento generale dello stabilimento: il tutto descritto e valutato in perizia 4 corrente settembre, nella somma di L. 3500, su cui si faranno le offerte di ribasso non minori ciascuna di L. 0 25 per cento.

Le opere dovranno cominciarsi subito dopo l'approvazione del contratto, e l' impresario dovrà riguardo all'ordine da tenersi nell' esecuzione delle opere appaltate, uniformarsi agli ordini che gli saranno dati dall'uffizio del Genio Civile, e dovrà perciò rimandare alla prossima primavera l' incominciamento ed ultimazione di tutte quelle opere che non si stimasse opportuno d' intraprendere nel corrente autunno o che principiate non si potessero compiere prima della prossima invernale stagione.

In ogni caso poi tutte le opere indistintamente dovranno darsi ultimate a tutto aprile del venturo anno 1858, sotto pena, in caso di negligenza o ritardo, dell'esecuzione d'uffizio a maggiori spese dell' imprenario.

Il pagamento del prezzo d' appalto si farà in due rate: la prima di L. 1000, allora quando i lavori, al prezzo del contratto e deduzione fatta della ritenuta del decimo, raggiungeranno la detta somma; e la seconda ed ultima rata in quella somma che sarà per risultare dal decimo finale dei lavori effettivamente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'Asta, a mesi due dopo ultimato l' imbiancamento generale, ed ottenuta la collaudazione generale delle opere tutte eseguite.

Non si ammetteranno all' asta se non persone notoriamente responsabili, munite di certificato di idoneità per le opere che devono eseguirsi, e che garantiranno le loro offerte col deposito di L. 350.

La perizia ed il capitolato d'appalto del 4 corrente settembre, non che gli articoli addizionali del 14 stesso mese, trovansi depositati alla segreteria di quest' uffizio generale; nelle ore in cui è aperto potrà chicchessia prenderne visione.

Si dichiara che si osserveranno nell' asta le disposizioni del tit. III, capo II del regolamento 30 ottobre 1853.

Giusta l'autorizzazione impartita dal superiore dicastero, i termini fatali sono, attesa l'urgenza, ridotti a giorno otto, che scadranno col mezzodì del 24 prossimo ottobre.

Torino, il 24 settembre 1857.

Per il segretario capo dell'Intendenza generale
GIOVANNI ALBASIO *notaio e segr. assunto.*

CAMERA D'AGRICOLTURE E DI COMMERCIO DI [illegible]

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

10 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 91 25 91 35
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 91 90 80 90 75
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 54 50 p. 14 corr.
C. d. m. in c. 54 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 282
282 p. 31 8bre
Cassa S. Liberate 1 lugl. C. d. g. p. in c. 290 50
Ferr. di Cuneo Obbl. liber. 1 lugl. C. d. m. in c. 334
Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 550 p. 31 8bre

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 48	28 56
di Genova	78 80	79 —
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 —	1 —

Sconto della Banca 7 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 9 ottobre 1857, ricevuto alle ore 5 pomer.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	67 75	67 60
Id. 4 1/2 0/0	91 » 91 25	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	89 1/2	
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 75	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria del maestro Verdi *Aroldo*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) La Drammatica compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Mademoiselle de Belle-Isle*.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Sanelli *Luisa Strozzi*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *La barriera fatale*.

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. internari recita: *Il Shakespeare torinese*.

CIRCO BALBO, (ore 6 1/2) Compagnia equestre di Claudio Loyal diretta da Pietro Ghella.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Urbano Grandier* — ballo *Lo sbarco dei Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff*.

ISTITUTO DEGUBERNATIS

per l'educazione delle fanciulle con pensionato, scuola infantile ed elem. inferiore e sup. Torino, via S. Filippo, n. 1, piano primo.

I regolamenti relativi sono visibili presso gli esattori dei mandamenti più cospicui, e presso l'Istituto, al cui Direttore cavaliere G. B. Degubernatis i genitori sono pregati di rivolgersi.

ANNO VII

R. ISTITUTO DELLE ROSINE

Torino, via delle Rosine, num. 11

SCUOLA infantile ed elementare per fanciulle, divisa in cinque classi.

SCUOLA speciale di lavoro nell'interno dell'Istituto per Damigelle, con lezioni di lingua francese e di ballo.

Si distribuisce il programma a semplice richiesta.

AVVISO TIPOGRAFICO

REPERTORIO DELLE MINIERE

dall'anno 1844 a tutto il 1857

La tipografia Ceresole e Panizza intraprendendo fra pochi giorni la stampa del volumi quinto e sesto del detto Repertorio, compilato per cura del Ministero dei Lavori Pubblici, invita coloro che, già muniti dei quattro primi volumi, ne desiderassero la continuazione, a porgerne le domande con lettera *(franca)* alla detta tipografia non più tardi del 25 corrente.

Il prezzo per ogni foglio di stampa in-8.° è di cent. 20, compresa la Coperta stampata sucarta colorata, e legatura dei volumi.

PENSIONATO E SCUOLA

con approvazione ministeriale

Torino, piazza Susina, casa Paesana.

NB. Gli esami di classificazione cominciano il 25, e le lezioni il 31 ottobre.

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

Le scuole sono nel locale stesso del Convitto sino alla 2.a retorica inclusivamente: sin d'ora lo Stabilimento è aperto agli allievi su nuove e favorevoli basi. La pensione è ridotta a L. 32 pei giovani minori di dieci anni, ed a 34 per gli altri. È pure aperta una così detta mezza pensione a L. 20 mensili.

Il Rettore scelto alla Direzione di questo Stabilimento, persona di lunga e nota pratica pel tale ufficio è il sacerdote Barbaroux D. Gio. Battista.

Per le domande dirigersi al Rettore.

Nicolao PELLISSONE *Sindaco.*

IL COLLEGIO ITALIANO PER LE FANCIULLE IN GENOVA (nel Palazzo delle Peschiere) ha cominciato l'ottavo anno scolastico il primo ottobre.

Il corso degli studii comprende l'istruzione religiosa, i lavori femminili, le lingue, e letterature italiana, francese, tedesca, inglese, la storia, il ballo, la musica, il disegno, la storia naturale, ecc. ecc.

La pensione per le fanciulle minori di 10 anni è di fr. 800, per le maggiori di tale età di fr. 1,000 annui; tutto compreso. Essendovi più sorelle, ciascuna gode di una riduzione di fr. 100 all'anno.

L'Istituto s'incarica, mediante un'annualità di fr. 250 del mantenimento e della rinnovazione del corredo, e d'ogni altra spesa, come libri, bagni di mare, ecc.

SOCIETA' ANONIMA

per la preparazione

DEI LINI E DELLE CANAPE

Chiunque avesse Canapa in stelo da vendere, macerata o da macerarsi, può dirigersi o alla sede della Società in Torino, piazza Bodoni, 16, od allo Stabilimento in Polonghera.

La Società lavora anche a fattura per conto di terzi.

L'AMMINISTRAZIONE.

L'ESPLORATRICE

SOCIETA' DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento delli 16° e 17° ventesimi, gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo con tutto il 25 corr. ottobre, avvertendo, che trascorso questo secondo termine di favore, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti Sociali.

I versamenti si fanno

In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;

In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 1° ottobre 1857.

LA DIREZIONE.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI e oggetti relativi, con grande ribasso; in Doragrossa, al num. 11.

DA AFFITTARE *al presente*

Borgonuovo, via Meridiana, num. 9.

APPARTAMENTO signorile di 18 membri tra grandi e piccoli al primo piano, oltre quelli accessorii; scuderia con rimessa e giardino ad esclusivo uso dell'inquilino.

Dirigersi ivi al portinaio, od allo studio di notaio in via della Basilica, num. 14.

IL NOVELLISTA

INDICATORE DELLE STRADE FERRATE

Questo Foglio si pubblica in Torino quattro volte al mese, con tutte le variazioni degli orarii delle ferrovie sarde, piroscafi, partenze ed arrivi delle Poste-lettere, e dei vapori e bastimenti del porto di Genova; esso dà pure una rivista della Borsa, del Commercio e dell'industria, ed altri articoli riguardanti le ferrovie; contiene inoltre una raccolta d'annunzi, essendo scopo di questo Foglio il dare una vera e positiva pubblicità settimanale.

L'abbuonamento è fissato al solo prezzo di stampa e carta, cioè a franchi 5 per 50 numeri e fr. 3 per 25 numeri nello Stato, ed all'Estero fr. 7, o 4 franchi per 25 numeri *(franco)*; l'formato del NOVELLISTA è dei più grandi che si stampano in Piemonte.

Il prezzo degli annunzi è fissato a c. 20 per linea, ed agli abbuonati ridotto a c. 10 per linea.

Questo Foglio è indispensabile nei pubblici stabilimenti, per la comodità delle variazioni immediate degli orarii suddetti.

Per l'abbuonamento ed inserzione rivolgersi all'ufficio di Pubblicità, via S. Francesco d'Assisi, n. 15, e dalla Provincia, con vaglia a favore del Direttore A. Lossa, Torino.

L'AMMINISTRAZIONE DELL' INTERNAZIONALE

RUE DES BONS ENFANS, 29

A PARIGI

Va raccomandata per affari finanziarii, industriali, commerciali e privati. Compra e vendita di titoli. Cambioni e prezzi correnti. Libri e oggetti d'arte. Articoli di lusso e di mode, e resoconti. Istrumenti preziosi. Brevetti d'invenzione. Incassi. Inserzioni e programmi. Si corrisponde in tutte le lingue.

Presso il Libraio G. B. PARAVIA, *in Torino*

NUOVA GRAMMATICA ELEMENTARE

DELLA LINGUA ITALIANA

ad uso de' giovinetti delle Scuole primarie

per C. MOTTURA *e* G. PARATO.

Parte Seconda — Cent. 60.

Ai Signori Librai

Presso il Tipografo Editore

GIUSEPPE LOBETTI-BODONI

in Pinerolo

SCHMID. Racconti della Storia Santa; 1857, edizione approvata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica con circolare in data di maggio 1857.

— Cento piccoli racconti.

COMPENDIO del Nuovo Metodo, giusta il Decreto 4 settembre 1855.

TROYA. Primo Libro di Letture grad. con tavole sinott., ad uso delle Scuole elem.

— Secondo Libro di Letture grad., colle opportune interrogazioni appiè d'ogni pag.

— Nuovo Sillabario graduato maschile ad uso delle Scuole elementari italiane.

— *Id.* Femminile.

— Nuova Gramatica ragionata, riveduta e migliorata.

ESTRATTO DI FISICA ad uso dei Maestri e degli alunni delle Scuole Elem. superiori.

ELEMENTI di Storia Naturale, con tav. sinott.

VITTORINO DA FELTRE e suo metodo educativo. Studi dell'Ab. Jacopo Bernardi.

GRASSINI. Il Goudar moderno, ossia Grammatica francese; XVII edizione.

NUOVO SEGRETARIO ITALIANO ad uso della gioventù.

ABBACO DECIMALE per i calcoli più elem.

L'àncora di salvezza

pell'*Uomo rifinito*, ecc.

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a piazza Castello,*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5,
Mezza bottiglia *id. id.* » 3,
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1,
Il vaso di Polpa *id.* » 1,

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

CUOI PER RASOI

Presso VILLA G., *Cottellinaio, vie di Po, 32, e Palazzo della Città, 12.*

I suddetti rinomati CUOI universali della fabbrica Cherpillod a Rolle, cantone di Vaud in Isvizzera, si vendono dal medesimo, presso cui trovasi pure una quantità di rasoi inglesi.

GUANO DORINA

IN SURROGAZIONE DEL GUANO PERUVIANO

DORINA lettera A. — L. 260 la tonnellata.
DORINA lettera B. — » 160 la tonnellata.

Dirigere le domande alli signori D. Schiapparelli e C., via della Provvidenza, num. 31, Torino.

DA AFFITTARE *al 1° genn.* 1858

APPARTAMENTO al primo piano di 11 membri, con cantina sotterranea;

Al piano terreno 15 membri, di cui 2 al piano superiore, Via Alfieri, n. 13.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri, piazza Vittorio Emanuele, n. 6, piano quarto, prospiciente in via di S. Massimo.

DA AFFITTARE *al primo 8.bre*

APPARTAMENTO di otto camere, via delle Orfanelle, num. 3, piano primo.

MINISTERO

DELLA CASA DI S. M.

Incanto di Cavalli

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabbato, 17 corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, nel cortile delle antiche rimesse della Real Casa, sul corso detto *Bastion Verde*, verrà aperto l'incanto per la vendita di parecchi cavalli da tiro delle RR. Scuderie, e di parecchi puledri della Regia Mandria, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, li 9 ottobre 1857.

Il Commissario delle RR. Scuderie

C. FERRERO.

OLIO MEDICINALE (De Jongh)

DI FEGATO DI MERLUZZO

In bottiglie d'una libbra circa, proveniente dai depositi stabiliti nel Nord, autenticate con bollo, sigillo e firma del dott. DE JONGH, e tali da smentire qualunque contraria ed interessata asserzione circa la loro legittimità.

Deposito primitivo e generale

via B. V. degli Angeli, n. 8, p. 3.°

Prezzo L. 3, 50 la bottiglia.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE

DI TORINO

Lunedì, 26 ottobre corrente e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi in marzo scorso, non stati riscattati o rinnovati.

Giovedì

Quindici prossimo ottobre, alle ore 10 del mattino, nello studio del sig. notaio Gioanni Albasio, in via Milano, casa Fauzone, n. 7, secondo piano, si procederà all'incanto e deliberamento di una vigna composta tra campi, prato, bosco, giardino, con acqua perenne che si può adacquare grande quantità di prato e giardino, e tre grandi fabbricati di recente costruzione, il civile signorilmente mobigliato, con tutto l'occorrente per tavola e cucina, sui colli di Moncalieri, in amena e saluberrima posizione, strada carrozzabile e comoda, dell'annuo reddito di L. 2,000 circa stante la grande quantità di piante fruttifere ivi esistenti, il tutto estimato in L. 32,858, e si espone all'incanto per sole L. 20,000, con varie more pel pagamento al 5 p. 0/0.

RICERCA

Di un ALLOGGIO di 8 a 9 camere elegantemente mobigliate, oppure senza mobili, al 1° o 2° piano, situato nel concentrico della città o nella parte meridionale della medesima, da pigionarsi per la prossima stagione invernale. — Dirigersi presso la ditta Gio. Battista Vercellone e figli, via Mercanti, 14.

DA VENDERE

Due CASCINE, fini di S. Maurizio, l'una di ett. 75 circa, l'altra di ett. 44, ambedue irrigabili, con ampi casegeiati civili e rustici. — Recapito dal serragliere Maffiotti, via Golto, num. 5.

DA AFFITTARE

pel venturo ottobre 1858

L'antico locale detto il Caffè del Velocifero, in Pinerolo, sotto i portici nuovi, casa Fratelli Midana. — Dirigersi dai suddetti Midana proprietarii.

DA VENDERE

Villeggiatura signorile in Cavoretto.

Ampio fabbricato civile di 23 stanze tappezzate a nuovo, con cucine sotterranee, forno, pozzo e giardino cinto; con terreni di ett. 9, 50 (g.te 25), con rustico separato.

Recapito al notaio Scaravelli, via Stampatori, num. 10.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.

avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc.— Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système générateur.

Traitement par correspondance.—Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez **GIANNI** et **FIORE**, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

VENDITA VOLONTARIA

di stabili posti sul territorio di Mondovì cantone del Rifreddo

Il notaio collegiato Domenico Bongioanni, esercente in Mondovì, specialmente delegato da quel regio tribunale provinciale con declaratoria 25 marzo 1857, sull'instanza del signor Michele Ignazio Billò fu Gerolamo, domiciliato a Novara, tanto in qualità propria che come procuratore generale delli signori Celestino ed ed Ignazio suoi figliuoli, e come amministratore delli signori Nicolao, Cesare, Roberto, Vittoria ed Adele, altri suoi figli e figlie minori, procederà nel solito suo studio, tenuto in Mondovì-Breo, casa propria, n. 54, piano primo, ore 10 antimeridiane del 10 prossimo novembre alla vendita per subasta volontaria, e sotto le condizioni espresse nel relativo bando del primo corrente mese, di cui chiunque potrà averne visione nell'ufficio del notaio predetto, dei seguenti stabili in nove distinti lotti, e sul prezzo d'estimo a ciaschedun lotto attribuito, cioè:

Lotto primo.

Campo sulle fini di Mondovì, regione Rifreddo, descritto in mappa al n. 5493, di ett. 2, 79, 87, in coerenza della bealera, della viassola, di Sebastiano Beccaria e di Giuseppe Beccaria di . . . . . L. 5150

Lotto secondo.

Ivi, stessa regione, campo, facente parte del numero di mappa 5312, di are 38, 10, in coerenza della strada, della signora Ermenegilda Ricolfi, e di Francesco Dadone, sul prezzo di . . . . . » 750

Lotto terzo.

Ivi, regione Pian di Rifreddo, campo, ai num. 8164 di mappa, di are 78, 30, coerenti la bealera a due lati, la strada ed il prato infra descritto;

Ivi, stessa regione, altro campo, ai numeri di mappa 8162 e 8163, di are 45, 50, in coerenza della bealera e della strada;

Ivi, stessa regione, prato, al numero di mappa 8165, di are 70, 40, coerenti Bartolomeo Forzano, Giovanni Domenico Mallone, la bealera e la strada, al prezzo cumulativo di » 3400

Lotto quarto.

Ivi, regione Brichetto, alteno e campo, facienti parte del n. 6516 di mappa, di ett. 1, 46, 6, coerenti Francesco Dadone, il prato n. 8515, Gioanni Luigi Govone e la boschina n. 8513, sul prezzo di . . . . . » 2200

Lotto quinto.

Ivi, stessa regione, prato, al numero di mappa 8515, di ett. 1, 44, 20, coerenti l'alteno e campo, di cui nel lotto quarto, li fratelli Barucco ed il campo seguente.

Ivi, campo, al numero di mappa 8514, di ett. 2, 73, 50, coerenti Giuseppe Dadone, Gioanni Luigi Govone e la strada pubblica, sul cumulativo prezzo di . . . . . » 8500

Lotto sesto.

Ivi, campo al numero di mappa 8506, di are 96, 23, coerenti la strada pubblica e li fratelli Barucco, sul prezzo di . . . . . L. 1800

Lotto settimo.

Ivi, boschina, al num. 8513 di mappa, di ett. 3, 0, 72, coerenti il torrente Branzola e Gio. Antonio Barucco;

Ivi, altra boschina, al n. 8321 di mappa, di are 6, 65, coerenti Antonio Barucco e Francesco Dadone, sul cumulativo prezzo di . » 1800

Lotto ottavo.

Ivi, regione Pian di Rifreddo, campo al n. 7221 di mappa, di ett. 1, 63, 40, in coerenza della strada pubblica, della strada vicinale e del prato di cui al lotto seguente, sul prezzo di . . . . » 4000

Lotto nono.

Ivi stessa regione, prato facienti parte del n. di mappa 7220, di ettari 2, 79, 30, in coerenza del campo di cui al lotto precedente, della strada vicinale e del pascolo di cui infra.

Ivi, pascolo, al num. 7219 di mappa, di ett. 1, 14, 07, coerenti il torrente Branzola, il prato suddescritto e Giuseppe Ricolfi, sul cumulativo prezzo di . . . . . » 7200

Totale . L. 34800

Mondovì, li 8 ottobre 1857.

Domenico Bongioanni not. coll.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO TIP. G. PAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 240 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1857**

10 OTTOBRE

FALLIMENTO

di Garbarino Gio. Battista, già confettiere e liquorista in Torino, via di Po, n. 27, casa Corna.

Si avvisano li creditori di detto confettiere Gio. Battista Garbarino, di rimettere fra lo spazio di giorni 20 alli signori Francesco Prandi e Camilla Federico, domiciliati in Torino, sindaci definitivi del presente fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli colla relativa nota di credito, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Rocco Fontana, alli 31 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina per la verificazione dei crediti nei modi e termini previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 9 8.bre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Carlo Omarini, già negoziante in articoli di moda in Torino, via di Po, num. 56.

Si avvisano li creditori del predetto Carlo Omarini, di rimettere fra giorni 20 al signor Giuseppe Rodi, domiciliato in Torino, sindaco definitivo del presente fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli colla relativa nota di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alli 27 del corrente ottobre, ed alle ore 9 di mattina, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Angelo Cantara, per la verificazione dei crediti.

Torino, li 2 ottobre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Fornasio Giuseppe, già farmacista e droghiere nel borgo della Madonna del Pilone, sul territorio di Torino.

Si avvisano li creditori di detto Fornasio Giuseppe, di rimettere fra giorni 20 alli signori Antonio Capello e ditta Pansa, Callgaris e Compagnia in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città li titoli dei loro crediti, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il giorno 28 del corr. mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dei congressi di detto tribunale, alla presenza dell'ill.mo sig. Zaccaria Lautaud, giudice commissario del predetto fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 6 8.bre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

S' invita chiunque voglia attendere all' acquisto dei seguenti terreni fabbricabili divisi in 10 lotti, faciente parte d'una pezza prato, posta al borgo di S. Salvario di Torino, già faciente parte della cascina detta le *Monache*, lunghesso verso levante e mezzodì lo stradale di Nizza, e verso ponente e notte la ferrovia da Torino a Genova, distinta colli numeri della mappa territoriale della città di Torino 29 e 30, e parte delli nn. 31 e 32, sezione 49, caduta nel fallimento del signor Brachetto Giuseppe, negoziante pristinaio, rappresentata la massa dei di lui creditori dalli signori sindaci causidico Gian Giacomo Migliassi e Carlo Besone, di comparire alle ore 11 del mattino del 5 novembre prossimo venturo, nell'ufficio del notaio Ignazio Maria Castelli, via di Sant' Agostino, n. 19, Torino, ove si procederà all'incanto dei medesimi, che verranno delliberati agli ultimi migliori offerenti all'estinzione di candela vergine, in aumento dei prezzi a cadun lotto come infra fissati, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal tipetto invitativo dallo stesso notaio rilasciato in data 5 settembre p. p., e di cui si potrà aver visione nel di lui ufficio.

Lotto primo.

Are 5, 87 (tav. 15, 5, 8), designato nella figura regolare dell'ingegnere Gaetano Lombardi delli 30 agosto p. p., colle lettere A, B, C, D, al prezzo di L. 270 cadun'ara, corrispondenti a L. 161, 60 per caduna tavola, e così per L. 1,584, 90.

Lotto secondo.

Are 6, 87 (tav. 18, 3), designato in detta figura Lombardi colle lettere B, D, E, T, al prezzo di L. 270 cadun'ara, corrispondenti a L. 161, 60 per caduna tavola e così per L. 1,860, 90.

Lotto terzo.

Are 7, 51 (tav. 19, 9, 8), designato in detta figura colle lettere C, D, G, H, al prezzo di L. 315 cadun'ara, corrispondenti a L. 419, cent. 70, per caduna tavola, e così per L. 2,365, 20.

Lotto quarto.

Are 5, 63 (tav. 17, 5, 8), designato in detta figura colle lettere D, F, H, I, al prezzo di L. 315 cadun'ara, corrispondenti a L. 419, 70 per caduna tavola, e così per L. 2,088, 45.

Lotto quinto.

Are 7, 31 (tav. 19, 9, 8), designato in detta figura colle lettere G, H, K, L, al prezzo di L. 360 cadun'ara, corrispondenti a L. 136, 80 per caduna tavola, e così per L. 2,703, 60.

Lotto sesto.

Are 7, 30 (tav. 19, 2, 2), designato in detta figura colle lettere H, G, L, N, al prezzo di L. 360 cadun'ara, corrispondenti a L. 136, 80 per caduna tavola, e così per C. 2,628.

Lotto settimo.

Are 10, 65 (tav. 28, 4), designato in detta figura colle lettere K, M, O, P, al prezzo di L. 450 cadun'ara, corrispondenti a L. 171 per caduna tavola, e così per L. 4,792, 50.

Lotto ottavo.

Are 9, 31 (tav. 24, 6, 4), designato in detta figura colle lettere M, N, P, Q, al prezzo di L. 450 cadun'ara, corrispondenti a L. 171 per caduna tavola, e così per L. 4,189, 50.

Lotto nono.

Are 10, 65 (tav. 28, 4), designato in detta figura colle lettere O, P, S, R, al prezzo di L. 630 cadun'ara, corrispondenti a L. 239, cent. 40 per caduna tavola, e così per L. 6,710.

Lotto decimo.

Are 10, 30 (tav. 27, 1, 4), designato in detta figura colle lettere P, G, F, T, al prezzo di L. 630 cadun'ara, corrispondenti a L. 239, 40 per caduna tavola, e così per L. 6,489.

Torino li 2 ottobre 1857.

Not. Ignazio Maria Castelli.

NOTA

Si notifica al pubblico, che, dietro aumento di mezzo sesto fatto dalla signora Teresa Balestra, domiciliata in Torino, sul prezzo degli stabili cadenti nel giudicio di cessione dei beni instituito da Gio. Secondo Boccardi avanti il tribunale provinciale di Torino, e siti sul territorio di Bardassano, stati delliberati al signor Moise Leone Sacerdote, residente a Chieri, per L. 10,050, essendosene portato il prezzo a L. 10,890, venne fissata l'udienza che sarà da detto tribunale tenuta nel mattino del 24 corrente ottobre nel palazzo d'Ormea, via della Consolata, num. 1, pel nuovo incanto e definitivo delliberamento di detti stabili, li quali verranno perciò delliberati al miglior offerente, in aumento al prezzo come sovra offerto dalla signora Balestra, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale del 2 corrente ottobre, di cui si potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto, in via Doragrossa, n. 28, piano 2.

Torino, li 6 8.bre 1857.

Angelo Chiesa caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del 24 scorso settembre, il signor avvocato Claretta, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, specialmente commesso, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni venduti dal Giacomo Molineri, domiciliato in questa città, al signor Pietro Ruffinetti, ivi pure domiciliato, coll'instromento 12 maggio 1855, ricevuto Teppati, ivi descritti, ingiungendo tutti li creditori interessati a presentare i loro titoli alla segreteria di detto tribunale ed a proporre i rispettivi crediti entro il termine di giorni 30 dalla significazione del decreto d'apertura.

Torino, li 6 ottobre 1857.

Angelo Chiesa caus. coll.

NOTA

Sull' instanza delli signori professore Carlo Buscaglioni, ed Isacco Segre amendue domiciliati in Torino, l'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Torino con suo decreto in data 2 aprile 1857, deputò l'usciere Agostino Scaravelli per le notificazioni volute dall'art. 2306 del Codice civile per la purgazione degli stabili dalli stessi, con instromento 13 gennaio 1857, rogato Marietti, accompagnati dal signor architetto Giuseppe Garrone, domiciliato in Torino, per la somma di L. 108,000, consistenti in un corpo di casa, situato in Torino, sezione Moncenisio, via Stampatori, n. 19, e n. 3 vicolo di Santa Maria, composto di cinque maniche, una prospiciente il vicolo suddetto, altra prospiciente la via Stampatori, e meglio come trovasi descritto nell'instromento medesimo.

Torino, li 5 ottobre 1857.

Debernardi sost. Garneri.

NOTA

Sotto il 6 ottobre 1857, vol. 66, articolo 30776 della conservatoria delle ipoteche di Torino si sono trascritti l'atto 10 settembre scaduto, di delliberamento a favore del sig. Israel fu David Cubini, pel prezzo di 351,000 del corpo di casa a cinque piani con portici costrutto, e già posseduto dal signor Gioanni fu Antonio Gibello in Torino, fra le coerenze delle vie Lagrange e Saluzzo, del viale del Re e della casa Cavalli, e quello in data 2 corrente ottobre di riduzione di detto delliberamento in instromento, amendue quali atti furono ricevuti dal sottoscritto.

V. Intendente B. Operti not.

NOTA

Con instromento delli 28 marzo 1857, rogato Parisa Prospero, alla residenza di Torre, Cordin Guglielmo fu Giuseppe fece acquisto da Favalier Paolo fu Paolo, nati e residenti a Villar-Pellice, una pezza di vigna e caseggio composto di due crotte, cucina e camere con tettoia, corte ed orto, a notte, situati detti beni sul territorio di Villar-Pellice, regione Chiotigliardo, sotto il numero di mappa 574 A, e coerenti Brunerol Bastian Davide, Monnet Bartolomeo e la strada, al prezzo di L. 1,300, e trascritto a Pinerolo li 29 luglio 1857, al vol. 29, art. 11, previa registrazione al vol. 186, art. 453.

Torre, li 2 8.bre 1857.

Parisa Prospero not.

NOTA

Gaidou Gio. Pietro fu Antonio, da Angrogna, con instromento delli 17 7.bre 1857, rogato al notaio Parisa Prospero a Torre, acquistò da Malanot Gio. Enrico fu Giovanni, nato e residente a San Gioanni, un corpo di casa, composto di sei camere, tettoia, corte, giardino ed orto, di are 7, centiare 15, milliare 7, siti a San Gioanni, regione Bellonati, numero di mappa 560, al prezzo di L. 800, coerenti gli eredi Lansarot e la strada pubblica.

Tale atto venne trascritto a Pinerolo li 19 settembre 1857, al vol. 29, art. 52, previa registrazione al vol. 186, art. 809.

Torre, li 2 8.bre 1857.

Parisa Prospero not.

NOTA

Con atto passato li 7 corrente nella segreteria del tribunale provinciale di questa città, ricevuto Ajmerito sostituito segretario, il sottoscritto dichiarò di accettare non altrimenti che col beneficio dell' inventario l'eredità del suo padre Giuseppe, deceduto *ab intestato* in questa città il mattino dello stesso giorno.

Torino, li 8 8.bre 1857.

Caus. Gioachino Bayno.

NOTA

Con atto 31 luglio scorso, al rogito del notaio infrascritto, il signor Maddio Carlo di Francesco, nato e domiciliato a Gassino, acquistò al prezzo di L. 3,300 dal signor teologo Giusto Rinaudo fu Giacomo, nato a Gassino e residente a Villarbasse, la pezza alteno, situata sulle fini di Gassino, ove non vi è mappa, regione San Filippo, di are 83, 60, coerenti il rio di San Filippo, la strada detta di San Filippo e Croce Antonio.

Tale atto fu trascritto all' officio delle ipoteche di questa città li 2 settembre 1857, vol. 66, art. 30,715.

Torino, li 23 settembre 1857.

Not. Gioanni Revelli.

NOTA

Con atto 10 settembre 1857, autentico Ajmerito, Maritano Biagio fu Michel Angelo, dimorante in Torino, accettò col beneficio dell' inventario l' eredità lasciata dal suo fratello Pio, deceduto in questa città li 15 agosto ultimo scorso, previo suo testamento, rogato Galeazzi.

Torino, li 5 ottobre 1857.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

Con atto primo ottobre 1857, ricevuto Ajmerito, sostituito segretario presso il tribunale provinciale di Torino, li signori notaio Cesare e Carolina, fratello e sorella Casalis, moglie questa del signor dottore in medicina e chirurgia Celestino Castelli, dichiararono di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità morendo dismessa dal signor notaio Pietro Ignazio Casalis, loro padre.

NOTA

Con atto 1 ottobre 1857, ricevuto Ajmerito sost. segretario presso il tribunale provinciale di Torino, il sig. Casalis Luigi Felice, maggiore in ritiro, dichiarò di rinunziare all'eredità morendo dismessa dal sig. notaio Pietro Ignazio Casalis di lui padre.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale del 2 dicembre prossimo avrà luogo la vendita per subasta dei beni propri di Milano Gabriele fu Domenico da Sanfrè, ad instanza della signora Vittoria Manera, moglie di Turco Angelo di questa città, descritti tali beni in un col prezzo e condizioni della vendita in bando venale del giorno d'oggi, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto, nella segreteria del tribunale provinciale ed in quella del comune di Sanfrè.

Alba, li 1 ottobre 1857.

Bieca sost. Giolli.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'alinea secondo del num. 7 del Codice di Procedura civile, si rendo noto al pubblico che all'udienza del 27 p. v. mese di novembre, che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente nella città d'Alba, si procederà, sull' instanza del signor Carlo Giovanni Gola alla vendita, per via di subasta, degli stabili di spettanza di Gio. Battista Giamello, domiciliato a Diano, siti in territorio di questo comune, descritti in bando venale del 30 scorso settembre, consistenti in campi, ripa e gorreto, dei quantitativo di ett. 1, are 62, cent. 85, in un sol lotto, pel prezzo offerto dall'instante di L. 627, ed alle condizionidal detto bando apparenti, di cui potrà aversi visione nello studio del causidico sottoscritto.

Alba, li 6 8.bre 1857.

Angelo Baretta proc. coll.

ESTRATTO DI NOTIFICAZIONE

Amerio Gioanni Battista, domiciliato a San Marzano, ed elettivamente in Asti presso il caus. coll. Giuseppe Sismondo, acquistore per atto 21 novembre 1855, rogato Cominotto di varii stabili dalli Gioanni e Giuseppe Barbero fu Pietro di San Marzano, e Terzano Bartolomeo fu Gioanni, residente ora a Nizza Monferrato, fece seguire al medesimi ed ai creditori iscritti la notificazione di cui all' art. 2306 del Codice civile, per mezzo dell' usciere Giuseppe Stroppiana, avendo in essa dichiarato di essere pronto a pagare immediatamente fino alla concorrenza del prezzo stipulato tutti i crediti senza alcuna distinzione degli esigibili o non, si e come il tribunale fosse per ordinare.

Asti, li 8 ottobre 1857.

Garrone sost. Sismondo.

NOTA

Con instromento del 22 agosto 1856, rogato Voena, Bosso Amedeo fu Secondo, di Castellalfero, provincia d'Asti, ha venduto a Bordiglia Luigi di Francesco, e Rasero Michele di Giuseppe, entrambi dello stesso luogo, cioè al primo di essi tre camere con aia avanti comune con Maddalena Bellone, e con cantina, come parte d'una casa, sita su quelle fini, regione Buffetto, coerenti detta Bellone e la via vicinale, e di più are 38, centiare 40 circa di vigna, ivi comprese centiare 38 di orto, stesse fini e regione, consorti Masoero Lorenzo, Cussotto Giuseppe e li fratelli Ceppi, il tutto al prezzo di L. 1,900, ed al Rasero la restante casa con grottino, stalla, portico e cascina, consorti Rasero Giuseppe, eredi Margarino e la via vicinale, non che vigna e prato, stesse fini e regione, di are 38, centiare 40 circa, consorti la vedova Brignolino, Rasero Giuseppe e la via vicinale, il tutto al prezzo di L. 1,700.

Quale atto di vendita venne il 28 settembre corrente anno sommariamente trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti al volume 33, art. 88 delle alienazioni, e registrato su quello generale d'ordine 256, casella 3619, per gli effetti voluti dall' articolo 2303 del Codice civile.

Asti, li 8 8.bre 1857.

Pia sost. Grandi.

NOTA

Con privata scrittura delli 31 agosto 1857 i signori Giacobbe, Aron Jona, Isaia e David, fratelli Terracini, della città d'Asti ed ivi residenti, ad eccezione dell'ultimo che dimora in Acqui, hanno costituita una società di commercio col nome di Beniamin Terracini, e figli, la quale ha avuto il suo principio col primo settembre 1856, ed avrà termine col 15 marzo 1860; tutti e quattro i socii hanno l'uso della firma sociale.

Jacob Terracini — Aron Jona Terracini.

Isaia Terracini — Davide Terracini.

NOTA

I sigg. Terracini Giacobbe, Aron Jona, Isaia, Davide, Amadio e Vita, della città d'Asti ed ivi residenti, ad eccezione del Davide, dimorante in Acqui, hanno con privata scrittura del primo luglio 1857 dichiarata risolta con tutto il 31, agosto 1856 la società universale tra di essi esistita, la quale esercivia il commercio colla ditta Beniamin Terracini e figli.

Jacob Terracini — Aron Jona Terracini.

Isaia Terracini — Davide Terracini.

Amadio Terracini — Vita Terracini.

ESTRATTO DI BANDO

In seguito all'aumento del sesto fatto sotto li 20 scorso settembre dal sig. avv. Bocca Francesco, alla casa propria delli madre e figli Arduino, stata delliberata con atto ricevuto dal sottoscritto, del 16 stesso mese, a favore del sig. Massaglia Francesco, per L. 2,510,

Si rende noto, che alle ore 9 di Francia, del mattino del 4 prossimo novembre, si procederà, avanti del sottoscritto, in questa città, contrada del Vescovado, casa Parigi, in una delle sale della Giudicatura mandamentale, al reincanto della casa sovra indicata e descritta nel relativo bando del 3 corrente, sull'offerta fatta dal sunominato signor avvocato Bocca, di L. 2,928, cent. 33, e che la medesima verrà definitivamente deliberata a favore dell'ultimo miglior offerente all'estinzione della 3.a candela vergine.

Asti, li 7 ottobre 1857.

Giacomo Giuseppe Ara not. deleg.

NOTA

Nel giudicio di espropriazione forzata in istituito dalli Gio. Battista Oggero, e Giuseppe Ghivarello, contadini, dimoranti a Chieri, entrambi ammessi al beneficio dei poveri, in odio di Domenico Penna, dimorante a Camerano, e terzo possessore Luigi

Penna, dello stesso luogo, avrà luogo, avanti questo tribunale provinciale ed all'udienza delli 18 prossimo dicembre, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili infra descritti, situati sul territorio di Camerano, cioè:

1. Bricco di Casasco, casa composta di quattro membri, stalla, aia, sito, portico con vigna attigua di are 23, 57, consorti Penna Alessio a due e Carlo Penna.

2. Stesse fini, regione Bricco di Penna, vigna e prato di are 25, cent. 03, consorti Alessio Penna ed Andrea Besuzzo, possedute dal Luigi Penna.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 400 e giusta le condizioni inserte nel bando venale 28 scorso settembre.

Asti, li 6 ottobre 1857.

R. Pasquero sost. Vastapane.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora Terera Gromo, moglie dell'avvocato Gioanni Matteo Cridi, residente in questa città, ed in pregiudicio delli Scaglia Giacinto, Gioanni Maria, Benedetta moglie di Pietro Machieraldo, Teresa moglie di Gregorio Siaglia, Francesca come minore in persona del suo tutore Giacinto suddetto, Caterina moglie di Lesca Giuseppe e Petronilla moglie di Gioanni Bondono, fratelli e sorelle Scaglia, residenti tutti a Dorzano, ad accezione delli coniugi Machieraldo che dimorano ora colli coniugi Lesca in Ivrea, e delli coniugi Bondono, in Alice Vercellese.

Dietro aumento del mezzo sesto fatto alli lotti 3, 9, 11, 12 e 17 delli stabili posti in Dorzano, il signor presidente del tribunale provinciale di Biella con suo decreto ha fissata nuova udienza pel giorno 20 corrente per l'incanto e definitivo deliberamento, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 1 corr., autentico Bianchi segretario.

Biella, li 6 ottobre 1857.

Degenova sost. Demattels.

NOTA

Con atto 5 corrente ottobre, ricevuto dal sottoscritto, venne deliberata a Giacomo Macchieraldo fu Antonio, al prezzo di L. 600, la pezza campo con cascinotto, sul territorio di Cavaglià, posta in vendita dal Giorgio Turbiglio al prezzo di L. 400; ed a Nerva Giuseppe del vivente Antonio, al prezzo di L. 1,805, la pezza pascolo, ora campo, regione Moleto, territorio di Santhià, esposta in vendita, ad instanza dello stesso Turbiglio al prezzo di L. 1,600, come al num. 2 e 4 del bando venale 29 luglio ultimo, essendo rimaste invendute la pezza campo e vigna, regione Roncale, e la casa nella contrada di Alice in Cavaglià, di cui alli numeri 1 e 3 di detto bando.

Il termine per fare a detti stabili l'aumento del sesto, o mezzo sesto, qualora venga dal tribunale di Biella autorizzato, scade con tutto il 20 corrente mese.

Cavaglià, li 8 8.bre 1857.

Not. Voena segr. del.

NOTA

All'udienza delli 12 del prossimo mese di novembre, ore 11 di mattina, avanti il tribunale provinciale di Cuneo e nel giudicio di subasta promosso dal Giacomo Garassino, negoziante domiciliato a Lagnasco, contro Marianna Mondino ed Ambrogio, conjugi Giordano, quella come interdetta dall'amministrazione dei suoi beni, in persona della di lei madre e tutrice Tomasina Valle, vedova Mondino, domiciliati a Chiusa, avrà luogo l'incanto e definiveramento delli campo, casa, corte e castagneto ora a prato, sotto li numeri di mappa 2182, 2182 1/2 e 2186, situati sul territorio di Chiusa, e descritti nel bando venale relativo delli 7 corrente mese, visibile nello studio del sottoscritto e nella segreteria del prelodato tribunale, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui a detto bando, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 2,250.

Cuneo, li 10 settembre 1857.

Camillo Luciano proc. coll.

NOTA

All'udienza delli 11 novembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questo tribunale provinciale, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento degli stabili dei quali con sentenza del prefato tribunale in data 19 agosto prossimo passato, venne sull'instanza della signora Giuseppina Astesiano, moglie del signor notaio Giuseppe Viola, domiciliata al Cairo, ordinata l'espropriazione forzata a pregiudicio del signor Francesco Arnaud, dimorante a Bernezzo, dove sono situati gli stabili suddetti, i quali trovansi specificamente descritti nel relativo bando venale in data di oggi.

La vendita avrà luogo in 13 distinti lotti, ai prezzi ed alle condizioni apparenti dal suddetto bando venale.

Cuneo, li 10 settembre 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

Con ordinanza delli 19 settembre ultimo scorso, del signor giudice commesso avvocato cavaliere Manca presso il tribunale provinciale di Cuneo, emanata ad instanza del signor Lello Segre, domiciliato in Savigliano, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori della Giobergia Domenico e Giuseppe Antonio, fratelli, fu Giuseppe, e Giuseppe Maria, Michele, Giovanni, Chiaffredo e Dionigi Giobergia di Giuseppe, rispettivi figli e nipoti, delle fini di Marene, per la distribuzione del prezzo degli stabili, stati in odio dei medesimi subastati, e deliberati con sentenza di quel tribunale delli 15 aprile ultimo scorso a favore del signor Gianti Francesco fu signor notaio Carlo Federe, nato a Dronero, e domiciliato a Novara, pel prezzo dal medesimo offerto di L. 15,020; e venne ingiunto colla stessa ordinanza ai creditori medesimi di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale provinciale di Cuneo le loro ragionate domande di collocazione, unitamente ai documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificanza di quella stessa ordinanza.

Cuneo, li 6 8.bre 1857.

Bono sost. Miretti c. c.

NOTA

Con atto di ieri ricevuto dal notaio sottoscritto delegato dal tribunale provinciale di Cuneo, il palazzo situato nella città di Fossano, contrada Maestra, comune fra li signori Gioanni Audisio e canonico penitenziere teologo Marziano Bonavia, ambi domiciliati a Fossano, esposto in vendita al prezzo di L. 27,400, venne deliberato al Gioanni Audisio, alla somma di L. 33,000.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno di martedì 20 corrente mese.

Fossano, li 6 ottobre 1857.

Not. Bonifacio Zabaldano.

NOTA

Alle ore 10 mattutine del giorno 30 andante mese, nella città d'Ivrea, nell'ufficio ivi tenuto dal notaio sottoscritto, al primo piano del palazzo di questa Congregazione di Carità, si procederà alla vendita, per mezzo di pubblici incanti, di un palco, posto in questo civico Teatro, al terzo ordine, numero quinto a sinistra entrando, proprio per metà del signor Pietro Bertinetti, e per l'altra metà dell'eredità giacente del notaio Pietro Antonio Gamacchio, in aumento al prezzo di L. 310 dal perito fissato, e sotto l'osservanza delle condizioni annesse al relativo bando del primo andante mese.

Ivrea, li 2 8.bre 1857.

Giuseppe Coppa not. coll. e certif.

NOTA

Il segretario della giudicatura d'Ivrea, sottoscritto, notifica che alle ore 9 di mattina delli 11 prossimo novembre, nella città d'Ivrea, sotto il portico del palazzo civico, luogo solito per li pubblici incanti, all'instanza della Camilla Olmo, ammessa al beneficio dei poveri, con decreto di S. E. il primo presidente della Corte d'Appello di Torino, del 12 p. p. dicembre, nella di lei qualità di tutrice dell'unica di lei figlia minore Giuseppina Giauda fu medico Stefano, domiciliati in Torino, provvista di procuratore nella persona del signor Giacomo Bigliano fu Giovanni, pure domiciliato in Torino, avrà luogo la vendita volontaria ai pubblici incanti dei seguenti stabili, in aumento al prezzo infrascritto, in 7 distinti lotti, cioè:

Lotto primo. Casa composta di due corpi, nella città d'Ivrea, quartiere del Borghetto, stimata . . . . . L. 7,000 00

Lotto secondo. Pezza prato ed alteno, fini d'Ivrea, regione Ventignano, d'are 9 1, 10, valutata » 4,234 50

Lotto terzo. Altra pezza campo, fini suddette, regione Sacco, di are 76, valutata . . . . . » 3,800 00

Lotto quarto. Bosco ceduo di castagno e rovere, sulle fini di Burolo, regione Toravasca, d'are 14, 40, stimato . . . . . » 34 20

Lotto quinto. Bosco d'ontano, fini di Burolo, regione Olmo, di are 2, 66, valutato . . . . . » 34 58

Lotto sesto. Altra piccola pezza bosco d'ontano, fini di Burolo, reg. Olmo, d'are 9, 50, stimata » 123 50

Lotto settimo. Altra pezza bosco castagno ceduo, sulle fini di Chiaverano, regione Reale, d'are 32, 02, stimata. . . . . » 224 00

Totale L. 15,450 78

Ivrea, li 26 7.bre 1857.

Borgialli segr. del.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 20 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, sull'instanza della ragion di negozio Salomon Levi e figlio, stabilita in questa città, ed a pregiudicio di Dho Modesto di Agostino, di Roccaforte, di una pezza bosco castagneto, fini di Roccaforte, regione Bialerosetto, alli numeri di mappa 2618 e 2943, con seccatoio entrostante, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 1,400, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 7 settembre 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, delli 30 p. v. novembre, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili, siti in territorio di Cavour, regione Palliero, e Basse del Chisone, posti sotto i numeri di mappa 2443, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471 parte, 2472, 2473, 2474, 5910 parte, 5911 parte, 5912 parte, 5913 parte, composti di caseggi, orto, corte, prato, alteno, campo e goretto, in due distinti lotti, al prezzo il primo di L. 2,500, ed il secondo di L. 450, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui in bando venale 5 corrente mese, che si trova depositato, a termine di legge, e tale incanto, sull'instanza delli Luigi e Tommaso, fratelli Rolando, di Cavour, ed a pregiudizio delli Bartolomeo Antonio, Giovanna, Caterina, Maddalena e Bartolomeo, fratello e sorelle Rolando fu Giuseppe, quali eredi beneficiati di questi, moglie la Bartolomea di Mattia Chiappero, e la Giovanna di Chiaffredo Cordero, tutti domiciliati in Cavour.

Pinerolo, li 8 8.bre 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Con decreto 7 corrente mese del sig. avvocato Ludovico Corno, giudice presso il tribunale prov. di questa città, specialmente commesso, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo beni ad instanza del signor Enrico Peyrot, maggiore del battaglione della Guardia Nazionale del mandamento di Luserna, subastati alli Giacomo e Paolo, fratelli Fornerone, e con sentenza 20 luglio p. p. deliberati al signor causidico collegiato Bellion-Jourdan Pietro, ingiungeva i creditori tutti, tanto inscritti che non, a produrre i loro titoli, entro il termine e sotto le pene dalla legge prescritte.

Pinerolo, li 8 8.bre 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Con decreto 30 settembre 1857, del sig. giudice commesso del tribunale provinciale di Pinerolo, avvocato Doro, sull'instanza delle Maria e Teresa, sorelle Damillano, debitamente assistite dai rispettivi loro mariti, chirurgo Domenico Mondino e misuratore Leandro Vignotti, domiciliati a Cumiana, non che del canonico Domenico Olivero, domiciliato a Rivoli, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo beni stabili, siti sul territorio di Cumiana, e composti di casa, corte, casio, orti, campo, vigna, alteni e boschi, alle regioni Villar, Qualda, Terra Corso, Colombretto o Comba di Luja, Comba Besosca e Comba Cagliori; stati tali beni in tre distinti lotti subastati in odio del Carlo Coccolo fu Giuseppe, domiciliato a Cumiana, e definitivamente deliberati con successiva sentenza 5 agosto 1857 a Giuseppe Rolando fu Antonio, domiciliato a Giaveno, e s'ingiunsero i creditori tutti aventi dritto sul prezzo degli stabili sovraindicati, a produrre e depositare le loro domande per collocazione, nei modi e termini prescritti dall'articolo 822 del Codice di Procedura civile.

Pinerolo, li 2 8.bre 1857.

Rossella sost. Griotti.

NOTA

Con sentenza d'oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Marco Antonio Imperore, domiciliato a Cavour, contro li minori Michele e Maria, fratello e sorella Marchisio del fu Antonio, in persona della loro madre e tutrice legale Francesca Rostagnotto e di lei secondo marito e contutore Ermenegildo Marchisio, tutti domiciliati a Torre Luserna, li due lotti di stabili caduti in detta subasta, cioè, il primo consistente in una casa, corte, sito ed orto, nel recinto di Cavour, sotto li numeri di mappa 12, 12, 13 e 15, della superficie di are 17, 22, esposto in vendita sull'offerto prezzo di L. 6,840, ed il secondo consistente in una pezza prato, di are 44, 91, in territorio di Cavour, regione di Santa Maria, al numero di mappa 4,546, esposto in vendita sull'offerto prezzo di L. 435, vennero deliberati, il lotto primo a favore di Blanco Giuseppe di Gioanni, domiciliato a Cavour, per il prezzo di L. 13,500, ed il lotto secondo a favore di Brizia Francesco, pure domiciliato a Cavour, per il prezzo di L. 1,850.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 22 corr. mese.

Pinerolo, li 7 ottobre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data d'oggi profferta nel giudicio di subastazione promosso da Stefano Bartolomeo Gonin di San Gioanni di Luserna, contro li Gioanni fu Gioanni, Maddalena, Caterina, Maria e Domenica fu Francesco, zio e nipoti Cogno, domiciliati a Torre Luserna, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in campi, prati, boschi e caseggiati, del quantitativo totale di ettari 2, 83 circa, posti nel territorio di Torre Luserna, e nelle regioni Chiabrioli, Boetto e Chiabrioli Superiori, esposti in vendita sul prezzo di L. 4,000, vennero deliberati a favore del signor causidico collegiato Bartolomeo Darbesio domiciliato a Pinerolo, per il prezzo di L. 3,250.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 22 corr. mese.

Pinerolo, li 7 ottobre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza profferta oggi dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Anna Revelli, moglie di Tommaso Chiappotone, domiciliata in Pinerolo, contro Malan Bartolomeo, domiciliato sulle fini di Angrogna, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in caseggi, campi, prati, ripa e gerbido, del totale quantitativo di ett. 3, 93 circa, situati nel territorio di Angrogna, e nelle regioni Comba Ribaud, Comba Martin, Maldette, Prasciutto, Plassollo e Cottarove esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 4,000, vennero deliberati a favore del signor causidico collegiato Bartolomeo Darbesio, domiciliato a Pinerolo, per il prezzo di L. 4,400.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 22 corrente mese.

Pinerolo, li 7 ottobre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con ordinanza del signor avvocato Cesare Gaetano Florio, giudice commesso, in data 24 settembre prossimo passato si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito avanti questo tribunale dal signor Giuseppe Manzo, di Villafranca, sul prezzo dei beni propri del Gio. Michele e Cipriano, fratelli Rostagno, di Prarostino, posti parte nello stesso territorio, e parte su quello di San Secondo ed inverso Porte, e deliberati per la somma di L. 42,150 alli signori Argentino Ferrero ed Antonio Barbiè, essendosi con essa ingiunti tutti i creditori aventi diritto sul detto prezzo, a proporre le proprie ragioni corredate dai relativi titoli nella segreteria del prefato tribunale, entro il termine legale di giorni 30.

Pinerolo, li 6 8.bre 1857.

Rol caus. coll.

NOTA

In seguito alla subasta seguita avanti questo tribunale provinciale dei beni propri di Giuseppe Paschetto, e posti in territorio di S. Secondo, promossa contro le Margherita e Catterina Paschetto, madre e figlia, quali eredi beneficiate del medesimo, domiciliate a Torino, ad instanza delli minori Emilio ed Alessandro Marentini, con ordinanza 17 agosto ultimo del signor avvocato Doro, giudice commesso, si dichiarò aperto il relativo giudicio di graduazione, e vennero ingiunti tutti i creditori aventi dritto al prezzo dei beni medesimi, di proporre le loro ragioni col relativi titoli alla segreteria dello stesso tribunale, nel termine legale.

Pinerolo, li 6 8.bre 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli sotto il 18 corrente mese, al volume 35, art. 249 del registro delle alienazioni l'atto, alli rogiti del sottoscritto, in data delli 23 precedente maggio, portante vendita pel prezzo di L. 30,500 dal signor Farvo Agostino fu Gioachino, nato e residente in Vercelli, a favore dell'ivi ricovero Provinciale di Mendicità, del fabbricato nell'abitato di Vercelli, sotto la parrocchia di Sant'Agnese, ora di San Francesco, all'ingresso di porta Casale, sezione Monferrato, e isola decimaquarta, perimetrata da due lati, cioè da levante e giorno da pubblica contrada, e da sera e notte dal locale del ricovero acquisitore, con cui ha molteplici servitù di comunione di muri, e di finestre a lace, e prospetto, spaziosa corte a giorno con due tettoie, il corpo della chiesa, coro, campanile e siti annessi dell'antico Monastero, ora ridotti a scuderie, fenile e camere locale ad uso d'abitazione, in cui si contano tre camere in volta nel pian terreno, e tre altre simili in quello superiore; due soppalchi con scala in mattoni, due cantine sottoterra, in fine due scuderie riguardanti nella corte, una con fenile, e l'altra senza, pozzo d'acqua viva ed un andito di passaggio.

Vercelli, li 24 7.bre 1857.

G. Beglia not. coll.

NOTA

Con instromento 9 maggio 1856, rogato Balloni, notaio alla residenza di Tronzano, il signor Bianchi Giacomo fu Ambrogio, dimorante in Santhià, fece vendita alla signora Pillion Paola fu Vittorio, moglie di Gallarate Giacomo, residente in Santhià, di un corpo di casa, posto nel detto luogo di Santhià, isola San Carlo, numeri di mappa 419 e 420, coerenti gli eredi del fu notaio Finetti, ora signor Fortina Pietro, eredi Imberti ed altri, per L. 9,150.

Il contratto predetto fu trascritto all'ufficio di conservazione delle ipoteche di Vercelli il 24 settembre scorso, vol. 159, cas. 565, registro d'ordine e vol. 33, art. 250 di quello delle alienazioni, come da fede sottoscritta Prollo conservatore.

Vercelli, li 2 ottobre 1857.

Monaco caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale prov. di Vercelli, del giorno 23 p. v. 8.bre, ore 12 merid. avrà luogo nuovo incanto con successivo deliberamento sul prezzo di L. 46,250 per la vendita degli stabili infra descritti, siti sul territorio di Manzè, dietro aumento di mezzo sesto fatto ed autorizzato dal tribunale, nel giudicio di subastazione promosso dalli medico Michele, Melania, vedova Tosso, Giacinta, moglie del dottore Achille Dabbene, Luigia, vedova del farmacista Valmada, fratello e sorelle Borgialli, Giacinto e Francesco Debernardi, Annunziata ed Emilia Borgialli del fu Giovanni, minori, in persona della loro madre e tutrice Teresa Torino, domiciliata in Ivrea, ad eccezione della vedova Tosso, coniuge Dabbene, domiciliata a Dogliani, contro del farmacista Giuseppe Tosso, e delli Cesare, Erminia ed Ernesto, fratelli e sorella Tosso, da Torino, rappresentati gli ultimi prima dalla loro madre e tutrice Paolina Mancio, vedova del dottore Cesare Tosso, stata anche citata in qualità propria, e quindi rappresentati dall'altro tutore Giuseppe Francesco Mancio, pure da Torino, al prezzo suddetto, ed alle condizioni inserte nel bando venale del 25 corrente settembre.

Stabili a subastarsi.

1. Casa con rustico e giardino, regione al Monastero, di are 56, centiare 59, sez. A, sotto li numeri di mappa 291, 292, 293 e 294, coerenti a mattina, sera e notte la contrada pubblica, a giorno Rastaldo Vincenzo e Bussi eredi Gioanni;

2. Campo, regione Bocca, sezione L, di ettari 2, are 77, sotto li numeri di mappa 36, 37, 38, coerenti a mattina Faga eredi Gaspare, a giorno la via comunale, a notte Ferrero Gioanni, a sera la strada e Waltz Antonio.

Quotati del tributo annuo di L. 26 15.

Vercelli, li 30 7.bre 1857.

Avondo caus. coll.

NOTA

Sovra ricorso sporto dalli signori sindaci del fallimento di Pietro Naja, già caffettiere in Tronzano, emanò decreto del signor avvocato Monticelli, giudice addetto al tribunale provinciale di Vercelli, in data 29 luglio corrente anno, col quale venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione di stato instituito per la distribuzione di L. 3,240, prezzo ricavato dalla vendita degli stabili caduti nel fallimento del predetto Naja, e furono ingiunti tutti li creditori aventi ragioni o diritti sugli stabili venduti, a quelli proporre entro giorni 30, a pena di decadenza.

Vercelli, li 6 8.bre 1857.

Ferraris succ. Vergnasco c. c.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 241 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	26	14

Lunedì 12 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	48	24	12½
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	30

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
10 Ottobre	729 95	731 56	732 50	+ 16 9	+ 24 8	+ 27 5	+ 17 7	+ 19 5	+ 19 1	S.S.O.	S.E.	E S.E.	Ser. puro	Sereno	Sereno
11 »	733 66	733 20	734 08	+ 14 7	+ 20 9	+ 24 2	+ 14 3	+ 20 9	+ 20 0	O.	O.S.O.	O.N.O.	Sereno	id.	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 OTTOBRE 1857

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Vista la domanda del comune di Cameri (Novara) diretta ad ottenere dichiarata opera di utilità pubblica l'ampliazione della strada interna che dalla Cura mette alle vie di Oleggio, del Pizzo ed al Molino, a norma del piano del progetto compilato dall'ingegnere Mazzucchelli colla data 8 agosto 1854;

Visto il disposto dagli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle RR. Patenti 6 aprile 1839;

Vista la legge 7 luglio 1851;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata e dichiarata opera di utilità pubblica l'ampliazione della strada dell'abitato di Cameri che da quella della Cura mette alle vie di Oleggio, del Pizzo ed al Molino a norma del piano del progetto formatone dall'ingegnere Mazzucchelli, in data dell'8 agosto 1854: quale piano visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato predetto, resterà unito al presente Decreto.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza della come sovra fatta dichiarazione, si seguiranno le norme segnate nelle citate Regie Patenti 6 aprile 1839.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dat. Torino, addì 8 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

Per Decreti Reali e Ministeriali, in data delli 8 di questo mese, si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'Amministrazione provinciale:

Frola avv. Giovanni, sotto segretario a Saluzzo, collocato in aspettativa senza stipendio;

Stoppini Pemenio, scrivano di 3.a classe a Savona, collocato in aspettativa senza stipendio per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda;

Barotti Ferdinando, scrivano in aspettativa, richiamato in attività e destinato a Cagliari.

Per Decreti Reali ed Ordini Ministeriali in data dell'8 corrente mese vennero fatte le seguenti promozioni e movimenti nel personale dell'Amministrazione carceraria:

Luciano avv. Pietro, direttore di seconda classe di carcere centrale attualmente a Gavi, destinato al carcere centrale di Fossano;

Vazio Napoleone, direttore di carcere centrale attualmente a Pallanza, promosso a direttore di seconda classe di carcere centrale;

Soffietti avv. Alessandro, ispettore di prima classe di penitenziario ora a Oneglia, nominato direttore di seconda classe di carcere centrale e destinato al carcere centrale di Gavi;

Zola Enrico, ispettore economo di seconda classe di penitenziario ora a Fossano, destinato al penitenziario di Oneglia;

Cagliero Giuseppe, applicato presso il penitenziario d'Oneglia, incaricato delle funzioni d'ispettore economo e di segretario contabile e destinato al carcere centrale di Pallanza;

Canova Bartolomeo, segretario contabile presso il penitenziario di Oneglia, promosso dalla seconda alla prima classe;

Acchiardi Giacomo, reggente segretario contabile ora a Pallanza, destinato al carcere centrale di Fossano;

Belmondi-Quesada Paolo, delegato di pubblica sicurezza a S. Remo, nominato segretario d'amministrazione e destinato al penitenziario di Alessandria;

Tarditi Vittore, guarda magazzeno di prima classe di penitenziario attualmente a Fossano, destinato al carcere centrale di Pallanza;

Amati Giovanni, scrivano computista di seconda classe di carcere centrale coll'incarico del magazzeno presso il carcere centrale di Pallanza, destinato a quello di Fossano.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'articolo 18 della Legge del 22 giugno del corrente anno;

Visti i Regi Decreti delli 7 settembre e 29 ottobre 1856;

Visti i Decreti Ministeriali del 4 settembre 1855 e del 12 ottobre 1856;

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di pubblica istruzione in sua seduta delli 28 settembre 1857;

Decreta quanto segue:

Art. 1. Per l'insegnamento della Storia Patria nel secondo e terzo anno delle scuole speciali primarie è approvato il *Compendio di Storia Patria* (Stamp. R. 1857).

Art. 2. Per l'insegnamento della Storia Sacra nelle scuole elementari si farà uso di uno dei seguenti libri:

Racconti della Storia Santa del canonico Cristoforo Schmid. Edizione riveduta e corretta — Genova — Tipografia del R. Istituto dei Sordo-muti, 1857.

Storia Sacra di monsignor Farini, compendiata ad uso delle scuole elementari con brevi riflessioni morali da Giovanni Parato. Terza edizione — Torino — Stamperia dell'Unione Tipografica editrice, 1857.

Cento racconti di Storia Sacra ad uso delle scuole elementari — Torino — Tipografia scolastica Franco e figli, 1857.

L'ispettore generale per le scuole elementari e speciali ed i Provveditori agli studi sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 6 ottobre 1857.

Il Ministro G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 ottobre.*

IL RETTORE DELLA REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nell'intendimento di evitare ai signori studenti i danni che potrebbero loro derivare dall'ignoranza delle discipline che sono dai vigenti regolamenti stabilite, il Rettore, mentre ordinò che in principio di ciascun anno scolastico sia rinnovata nell'interno del palazzo della Regia Università la pubblicazione del Regolamento disciplinare approvato con R. Decreto del 16 ottobre 1848, manda intanto nuovamente a pubblicare per loro governo quelle che riguardano l'iscrizione e gli esami.

Esse sono del tenore seguente:

Esami di Magistero.

Le sessioni per gli esami di Magistero sono due:

La prima comincia quaranta giorni prima della chiusura della Università, e dura fino alla chiusura di essa.

Durante la prima sessione sono tenuti a presentarsi per l'ammessione all'esame:

I. Tutti i candidati che aspirano ad entrare nei corsi regolari delle facoltà in principio dell'anno scolastico.

II. Quelli che furono rimandati nella sessione antecedente.

Nella seconda sessione sono ammessi soltanto:

I. Quelli che per cagione di malattia od altro grave motivo riconosciuto dal Rettore furono impediti di presentarsi nella prima sessione;

II. Quelli che furono rimandati nelle sessioni antecedenti.

Per l'ammessione ai medesimi l'aspirante deve prima dell'apertura od almeno sul principio della sessione presentare alla segreteria dell'Università:

I. La fede di nascita debitamente legalizzata, dalla quale risulti avere l'età di sedici anni;

II. La carta d'ammessione comprovante che ha compiuto lo studio della rettorica e della filosofia nelle scuole pubbliche, e che ne ha sostenuto con esito favorevole l'esame.

Deve anche presentare la carta d'ammessione ai corsi di grammatica e di umanità per giustificare il pagamento del Minervale, ovvero le quitanze di questo per quel due anni di corso.

III. La quitanza del pagamento del deposito.

Se il candidato ha studiato privatamente sotto professori approvati, oltre la fede di nascita e la quitanza del deposito presenterà i certificati di studio nella forma prescritta dal Regolamento 6 marzo 1856, e la quitanza del pagamento del diritto d'ammessione ai gradi accademici.

I candidati che volessero sostenere uno degli esperimenti scientifici dopo fatto il primo anno di filosofia, comprovando di averne compiuto il corso, vi potranno essere ammessi all'età di quindici anni.

Le domande che non sieno state presentate entro i primi quindici giorni della prima sessione o entro i primi otto della sessione seconda non danno ragione all'ammessione agli esami.

Iscrizione.

L'art. 6 del Regolamento disciplinare delle Università degli studi, approvato con Reale Decreto 16 ottobre 1848, dichiara che i registri della rassegna, onde ottenere la carta di ammessione a qualunque anno di corso, saranno aperti dal 25 ottobre a tutto il 10 novembre di ogni anno dopo il qual termine a tutto il 30 dello stesso mese di novembre vi saranno ammessi quei soli i quali si troveranno in qualche caso eccezionale ivi specificato, cioè o che avranno preso in questo mese di novembre gli esami richiesti per l'ammessione al corso a cui aspirano, oppure che giustificheranno d'essere stati impediti dal presentarsi prima alla rassegna per causa di malattia, o della leva, o del servizio militare, o di malattia dei propri genitori, la quale sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza dello studente nella famiglia; con che però le fedi di malattia risultino da dichiarazioni autentiche e giudiziali.

I documenti a prodursi personalmente alla segreteria della Regia Università ond'essere ammessi alla detta iscrizione per tutti indistintamente, sia per intraprendere un corso, sia per proseguirlo sono:

I. La quitanza del pagamento del diritto d'iscrizione;

II. Il certificato di buona condotta spedito dall'autorità municipale del luogo del rispettivo domicilio qualora dalla data dell'ottenuto grado di magistero o dell'esame d'ammessione o di quello sostenuto nelle scuole secondarie fosse trascorso un tempo eccedente i quattro mesi.

Quelli poi che intendono intraprendere un corso per il quale sia richiesto il grado di magistero, dovranno inoltre presentare il diploma e dovranno eziandio giustificare di avere subito con successo l'esame d'*ammessione* se aspirano ai corsi di matematica, di fisica, di storia naturale, di chimica; che se intenderanno intraprendere qualche corso pel quale il grado di magistero non sia richiesto, dovranno presentare i regolari attestati degli studi prescritti dai vegliarti Regolamenti per l'ammessione a tali corsi di studio.

Coloro però che aspirano al corso di farmacia devono far constare di avere sostenuto con successo l'esame di ammessione prescritto dall'art. 3. del Reale Decreto 7 settembre 1856 a meno che si trovassero già al 1° di novembre 1857 regolarmente inscritti o come praticanti o come studenti, nel qual caso potranno attenersi alle discipline prima di allora vigenti.

Esami nelle varie Facoltà.

I. Ogni studente deve prendere al fine di ogni anno scolastico l'esame o gli esami prescritti dal Regolamenti.

II. Chi per altro non li avrà sostenuti prima del 15 agosto, o sarà stato in essi rimandato, sarà ammesso a prenderli nel successivo novembre.

III. Per gli esami che hanno luogo nel mese di novembre sarà fatta una sola assegnazione generale ripartita nel richiesto numero di seduto, e questa sarà pubblicata nell'interno dell'Università in principio di settembre.

IV. Gli studenti in essa compresi dovranno presentarsi all'esame secondo l'ordine della medesima assegnazione.

V. Gli studenti che assegnati all'esame in novembre non vi si saranno presentati, incorreranno nella perdita dell'anno in conformità dell'art. 6 del Manifesto 4 ottobre 1845 e saranno tenuti a ripeterlo, salvo giustificino di essere stati impediti da legittimo motivo, nel qual caso non saranno obbligati a ripetere l'anno di studio; ma non saranno ammessi all'esame che dopo il 20 aprile.

VI. Quei giovani che intendono prendere l'esame prima del 15 agosto di ciascun anno dovranno per l'ammessione presentare alla segreteria i documenti richiesti con tutto il 31 luglio; quelli che il differiscono al mese di novembre dovranno presentarli *almeno quattro giorni* prima del di loro assegnato per l'esame.

VII. Tutti coloro i quali non avendo fatto nelle Università verun corso di studio, aspirano non pertanto a prendervi qualche esame, devono presentare le loro domande col documenti a corredo con tutto il 31 luglio se intendono di prendere l'esame prima del 15 agosto, e fra tutto il 10 novembre se vogliono sostenerlo in novembre.

VIII. Gli studenti che a termini dei vigenti regolamenti hanno ragione di essere ammessi gratuitamente agli esami devono farne la domanda almeno quindici giorni avanti all'esame medesimo.

Regole speciali per gli esami degli studenti in corso della Facoltà di Leggi.

Gli esami incominciano il 6 di giugno per gli studenti del 5.o anno, ed al 26 del mese quelli degli altri anni.

Gli esami del 2.o, 3.o, 4.o e 5.o anno sono divisi in due sessioni: lo studente può presentarsi a sua scelta a quella sessione per la quale sarà preparato, purchè ne faccia la relativa dichiarazione al Preside venti o venticinque giorni prima dell'apertura degli esami; in difetto di tale dichiarazione sarà collocato in fine di lista.

Il Preside fissa il giorno e l'ora in cui ciascun studente, munito del *non ti discente* del Rettore, deve presentarsi all'esame, e ne pubblica la tabella prima dell'apertura degli esami.

Gli studenti che non si saranno presentati all'esame nel giorno loro fissato dal Preside, secondo il disposto dall'articolo precedente, non potranno esservi ammessi che dopo esaurito il numero degli altri inscritti, e nel giorno e nell'ora che saranno loro segnati, qualora rimanga tempo disponibile.

Quelli che non sostengono l'esame prima del 15 agosto, o che sono in esso rimandati, saranno ammessi a prenderli in novembre; ma non avranno più diritto alla scelta della sessione, essendo anche loro applicabili le disposizioni degli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 del capo precedente.

Esami d'ammessione alla pratica di Misuratore e di Agrimensore ed esami di Misuratore e di Agrimensore.

I. Gli esami d'*ammessione* alla pratica di misuratore o di agrimensore si danno nel mese di aprile, e dal 15 ottobre al 15 novembre in tutte le città capi-luoghi di provincia, nei Collegi nei quali l'insegnamento della filosofia si fa da due professori, ovvero havvi un professore di matematiche elementari.

II. Per essere ammessi al suddetto esame gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi, otto giorni prima dell'esame:

A. La loro fede di nascita dalla quale risulti avere essi compiuti i quindici anni;

B. Un'attestazione di buoni costumi rilasciata dal sindaco o dai sindaci dei comuni nei quali ebbero il loro domicilio nell'ultimo biennio;

C. I certificati degli studi fatti, vidimati dai Regi Provveditori agli studi delle provincie in cui furono fatti.

III. Gli esami di misuratore e di agrimensore nella Regia Università si danno dal 1° al 15 dicembre, e dal 1° aprile a tutto giugno; scade però col 30 novembre e 31 maggio il termine utile per la presentazione alla segreteria dell'Università delle carte richieste per l'ammessione agli esami medesimi.

Torino, dal palazzo della Regia Università degli Studi, addì 9 ottobre 1857.

Avv. ROSSETTI Segr. della R. Università.

La Commissione delegata dal Ministero dell'Interno con incarico di provvedere, aprendo apposito concorso, alla formazione dell'orchestra pel Regio Teatro di Torino, e di compilare apposito regolamento per la stessa orchestra, notifica che il termine utile per far parte a detto concorso scade con tutto il giorno 18 del corrente mese, epoca in cui sarà visibile nella segreteria di detto Teatro il regolamento suddetto; diffida gli artisti che intendessero di far parte di detta orchestra a presentare le loro domande corredate dai voluti titoli giustificativi entro detto termine, ed invita quelli che ebbero già ad inoltrare le loro domande a presentarsi alla Commissione stessa dal 20 al 28 stesso mese.

Torino, 10 ottobre 1857.

Per detta Commissione CURLETTI *segretario.*

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 10 corr.:

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Montpensier arrivarono qui ieri alle 5 1/2 pom., e partirono stamane alle 10 1/2 ant. per Monza, dove visiteranno le LL. AA. II. RR. il serenissimo arciduca governatore e la serenissima arciduchessa sua sposa.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 9 ottobre:

La festa del ginnastici svizzeri a Berna, avvenuta il 5, fu molto animata ed onorata di numeroso concorso dalla campagna del cantone e dei cantoni vicini. Vi erano ginnastici di Svitto, d'Unterwalden, di Lucerna e di Berna.

— Essendo imminente la partenza del sig. Kern, la sera del 5 gli venne dato in Zurigo un pranzo d'onore.

TICINO. Il dipartimento federale delle poste ha risolto che dal 1 dicembre prossimo futuro, per il passaggio del S. Gottardo, in luogo delle attuali slitte, si usino delle slitte coperta tratte anch'esso da un solo cavallo. Inoltre queste slitte saranno costruite in modo che i due viaggiatori che conterranno, invece di sedere di fronte, sederanno uno a fianco dell'altro. Le nuove slitte dovendo avere una larghezza di 3 piedi, è necessario che la via sia sgombra sopra una larghezza di 6 piedi d'inverno e di otto piedi in primavera; epperò è a desiderarsi che i carrettieri e i vetturali d'Airolo e d'Andermatt abbiano a dare una simile larghezza di tre piedi ai loro trainì.

— Leggesi nello stesso giornale del 10 ottobre:

Questa mattina (10 ottobre) giunse in Lugano S. A. R. il principe delle Fiandre, secondo figlio del re del Belgi, con seguito, e prese alloggio in questo albergo del Parco.

BERNA, 12 *ottobre*. Il Consiglio federale annuncia al governo di Vaud che egli sottoporrà all'Assemblea federale il da lui suscitato conflitto di competenza, ma non la convocherà straordinariamente a tal uopo.

Nessuno svizzero trovasi fra i naufraghi della nave *Central America*.

FRANCIA

PARIGI, 9 *ottobre*. Scrivono al *Moniteur* da *Châlons* l'8:

Oggi a mezzodì l'imperatore ha passato la rassegna di onore. L'imperatrice vi assisteva a cavallo; il principe Napoleone ed i marescialli Magnan, conte Castellane, duca di Malakoff, conte Randon, Canrobert e Bosquet accompagnavano l'imperatore. Il maresciallo Vaillant, ministro della guerra, ed il maresciallo Baraguey-d'Hilliers, ritenuti ambidue per una indisposizione, non avevano potuto lasciare Parigi.

Dopo essere passato dinanzi alle truppe formate sopra due linee, l'imperatore distribuì le ricompense meritate per lunghi servizi. Poscia seguì il defilamento sotto gli ordini del generale conte Reynaud di Saint-Jean-d'Angely. Subito dopo la rassegna, l'imperatrice, accompagnata dai marescialli, è partita per Saint-Cloud. Il principe Napoleone partirà domani. L'imperatore, dopo aver consacrata la giornata di domani a lavori secondarii deve partire sabato.

Ordine del giorno.

Campo di Châlons 8 ottobre 1857.

Soldati!

Il tempo che noi abbiamo ora passato insieme non andrà perduto. La vostra istruzione militare si accrebbe, ed i legami che ci univano si sono vieppiù stretti.

Quando il generale Bonaparte ebbe conclusa la pace gloriosa di Campoformio, si affrettò a rimettere i vincitori dell'Italia alla scuola di pelottone e di battaglione, mostrando in tal guisa quanto ei credeva utile, anche per soldati veterani, di tornare continuamente alle fondamentali regole della teorica. Questo insegnamento non fu dimenticato: appena reduci da una gloriosa campagna, voi vi rimetteste con zelo allo studio pratico delle evoluzioni, ed inauguraste il campo di Châlons che servirà per tutto l'esercito di grande scuola di volteggiamenti guerreschi. La guardia imperiale darà dunque in tal modo sempre il buon esempio nella pace come nella guerra. Istruita, disciplinata, pronta ad intraprendere tutto ed a sopportare ogni fatica pel bene della patria, sarà essa, per la linea ond'esce, un giusto obbietto di emulazione, e contribuirà con essa a serbare intatta quell'antica riputazione delle immortali nostre falangi che non soccombettero se non per l'eccesso della loro gloria e dei loro trionfi.

NAPOLEONE.

PORTOGALLO

LISBONA, 1 *ottobre*. La febbre che desolava la città quando vi scriveva l'ultima mia lettera (23 settembre) non ha diminuito d'intensità; al contrario rileviamo dai rapporti ufficiali che si stendono ogni sera, che essa è ancora più forte. Il ministro dell'interno ha convocato una Commissione sanitaria i cui membri, a quanto io credo, sono stati d'avviso che la malattia regnante è una febbre che presenta un carattere difoideo, ma che nel tempo stesso si sono manifestati varii casi di vera febbre gialla.

Molte vie, quelle particolarmente dei quartieri dove la febbre ha infierito di più, sono state irrigate di un liquido disinfettante. Alle vittime si prodigano tutte le cure possibili, e si prendono tutti i provvedimenti necessari perchè quelli che non possono essere curati in casa loro sieno prontamente trasportati all'ospedale. Inoltre si sta lavorando a far scolare le chiaviche, a vuotare tutti i luoghi pieni di materie infette e a spazzare le immondizie che abbondano per la città.

Ci rimane a sperare nei gran venti e nelle forti piogge che contribuiranno moltissimo a secondare gli sforzi del Consiglio di salubrità. È intanto un fatto da notare che la dogana sembra essere il fomite della malattia e che buon numero d'impiegati vi soccombettero. Nel momento in cui scrivo sento che il direttore Carvalho d'Oliveira è stato vittima anch'esso del flagello. Egli era un uomo universalmente stimato e la sua morte sarà compianta da tutti. Carvalho era fratello al consigliere dello stesso nome che fu agente finanziario del governo portoghese a Londra, e morì alcuni mesi sono (*Daily News*).

ALEMAGNA

Si legge nel *Corr. austr. it.*, in data di Vienna 7 8.bre:

In seguito a sovrana risoluzione del 13 settembre a. c., è stato ordinato che, per la durata di 3 anni, il dazio consumo per la produzione del zucchero di rape sia commisurato e venga riscosso sulle rape giungenti fresche, onde essere poste in opera, con 18 carantani, e sulle secche con 1 fiorino e 29 carantani per centinaio di Vienna. Questa sovrana disposizione entrerà in attività col primo novembre 1857.

Per dare però maggiore facilitazione alle rispettive fabbriche di zucchero di rape, il credito dell'imposta ad esse conceduto, ed operativo in avvenire anche pel regno lombardo Veneto, è stato esteso in modo che l'importo, limitato alla metà del mensile dazio consumo da pagarsi anticipato, del quale finora poteva esser fatto credito al contribuente per la durata di quattro mesi al più, venga in avvenire elevato all'importo totale del dazio consumo scaduto, vale a dire, da pagarsi anticipatamente secondo la legge.

Anche questa disposizione entrerà in attività col primo novembre a. c., cosicchè, approfittando del credito del dazio, le competenze aventi scadenza in novembre del corrente anno, saranno da pagarsi soltanto alla fine di febbraio 1858, mentre rimangono immutate tutte le altre disposizioni vigenti in riguardo al credito del dazio consumo del zucchero di barbabietola.

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 1 ottobre al giornale dei *Débats*:

Il Comitato instituito secondo le prescrizioni della costituzione che regge dal 1815 in qua il regno per sorvegliare l'amministrazione delle finanze dello Stato ha notificato che accetterà, giusta la legge adottata dalle nostre Camere e sanzionata dal sovrano, la offerta che banchieri svedesi o stranieri, o altri istituti di credito, potrebbero fargli nell'intendimento di fornire al governo un prestito di venti milioni di risdalleri destinato a compiere la prima serie delle strade ferrate in Isvezia.

I rimborsi del prestito saranno fatti per annuità periodiche ad una tassa d'interesse da stabilire nel contratto fra il governo e le compagnie finanziarie. Sarà permesso però al ministro delle finanze, coll'autorizzazione delle nostre Camere legislative, di rimborsare il prestito tutto o parte se le finanze del paese o gli introiti delle strade ferrate offrissero a tal uopo mezzi abbastanza abbondanti per operare successivamente rimborsi più importanti di quelli che sono fissati dagli Stati nella legge sulle strade ferrate del nostro regno.

Chiunque voglia partecipare al prestito nazionale dei primi venti milioni dovrà far conoscere per iscritto al banco di sorveglianza del debito pubblico a Stocolma le sue condizioni, la tassa dell'interesse e l'ammontare della somma per la quale desidera di prender parte al prestito. Le altre serie di somme da mutuare per mandare a termine le strade ferrate in Isvezia saranno ulteriormente fissate di comune accordo tra il governo e gli Stati del regno, la prima volta che la Dieta si riunirà dopo la chiusura della presente sessione legislativa.

La legge che accorda al Comitato di sorveglianza l'autorizzazione di contrarre a nome della Svezia il primo prestito di venti milioni di risdalleri è stata sanzionata dal principe Carlo, nella sua qualità di reggente del regno, nella tornata del Consiglio di Stato tenutasi il 29 dello scorso settembre.

GRECIA

ATENE, 3 *ottobre*. Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

Alcuni giornali greci considerano la difficile quistione della successione al trono ellenico come definitivamente sciolta e designano il secondogenito del re Massimiliano di Baviera (principe Ottone, nato il 27 aprile 1848) come futuro re di Grecia. Senza voler negare assolutamente l'esattezza di questa notizia, crediamo nullameno dover osservare che finora non fu comunicata ufficialmente cosa alcuna in proposito, giacchè le relative negoziazioni sono ad ogni modo tuttora pendenti. Il foglio popolare *La Fama* reca l'accennata notizia come un fatto compiuto ed eccita la capitale a far costruire un battistero d'oro onde accogliere il suddetto principe Ottone nel seno della Chiesa ortodossa. Il foglio medesimo spera che in quella cerimonia il granduca Costantino di Russia assumerebbe l'ufficio di padrino onde trasformare il nome di Ottone in quello di Costantino.

Di questi giorni i neo-eletti membri del santo sinodo deposero nelle mani del re il giuramento di fedeltà prescritto dalla costituzione.

Il 30 settembre, giorno onomastico di S. M., il re fu festeggiato nel modo solito con un solenne servizio divino e coll'illuminazione degli edifizi erariali. Il re stesso trovasi in Kefissia, dove i dignitari di corte ed i ministri greci vennero invitati alla mensa reale.

L'inviato prussiano presso la corte ellenica, conte von der Goltz, giunto la sera dello stesso giorno nel Pireo da Trieste, si recò immediatamente alla volta di Kefissia onde congratularsi col re in nome e per incarico di S. M. la regina Amalia. Si opina che col ritorno di questo diplomatico, il quale possiede la piena fiducia della regina, la politica greca acquisterebbe un carattere più spiegato e che verrebbero effettuate finalmente parecchie modificazioni già da molto tempo divisate.

Il ministero dell'interno ha fissate le condizioni relativamente alla costruzione d'una ferrovia da Atene al Pireo e sta ora attendendo le relative proposte onde dopo averle esaminate prendere su ciò una determinazione definitiva.

Il ministro della guerra sta preparando un progetto di legge tendente a meglio ordinare ed aumentare i quadri dell'armata.

Da quanto si rileva, S. M. il re ritornerà in Atene nel corso della prossima settimana. S. M. la regina è attesa qui per il 24 corrente.

Di questi giorni il contabile del corpo del Genio militare venne catturato per ammanco di cassa.

La società greca di navigazione a vapore comunicò al governo che ad onta di parecchie spese straordinarie le perdite dell'impresa sono finora insignificanti. Due membri del consiglio d'amministrazione della società medesima si recarono a Costantinopoli onde visitarvi due piroscafi della forza di 150 cavalli ciascuno: piroscafi offerti in vendita alla società.

A quanto si dice, S. M. il re partirebbe il 17 corr. per Patrasso onde attendervi S. M. la regina Amalia.

INDIA

Sir Colin Campbell, giunto il 14 agosto a Calcutta, ha pubblicato il 17 dello stesso mese il seguente proclama indirizzato alle truppe dell'India:

« Avendomi la regina nominato comandante supremo delle truppe dell'India in surrogazione al defunto e compianto generale Giorgio Anson e avendo S. M. voluto conferirmi il grado di generale delle Indie Orientali, io vengo a prendere il comando dell'esercito dell'India.

« Prendendo questo comando io provo la più viva soddisfazione di avere sotto i miei ordini truppe che hanno sì bene mostrato nelle ultime e penose operazioni di essere, come le truppe inglesi furono sempre in tutte le parti del globo, coraggiose, fedeli, obbedienti e pazienti.

« Io ho comandato altra volta truppe indigene dell'India e in mezzo ad esse ho assistito a varie battaglie e vittorie alle quali esse presero parte gloriosa. Or m'è cagione di profondo rammarico il sapere che soldati de' quali io portava opinione tanto favorevole sieno in ribellione dichiarata contro un governo, i cui sentimenti paterni e generosi verso i suoi servitori di ogni condizione sono abbastanza noti.

« Unendomi alle truppe che sono presentemente in campagna intente a ristabilire l'ordine nei distretti turbati del Bengala, e trovandomi a capo delle truppe inglesi e di quei soldati indigeni che, quantunque piccoli di numero, pur non hanno temuto di separarsi dal loro camerata infedeli e di attendere al loro dovere, sento rinascermi l'antica fiducia che essi marceranno a certa vittoria.

« Io non mancherò di segnalare, e il governo a cui ho l'onore di servire non mancherà di ricompensare tutti gli esempi di fedeltà e di valore che daranno le truppe poste sotto i miei ordini.

« Io fo appello al concorso e allo zelo degli ufficiali e dei soldati delle truppe sì europee come indigene che sono per aiutarmi nell'adempimento del compito che ci è imposto, e colla benedizione di Dio noi vedremo ben tosto l'India nuovamente tranquilla e prospera. » (*Times*)

AMERICA

Le notizie di New York sono del 25 settembre. Leggesi nel *New York Herald*:

Come abbiamo già detto sono state spedite istruzioni a chi di diritto per impedire la violazione delle nostre leggi di neutralità. Ecco la lettera indirizzata a questo proposito dal procuratore al maresciallo degli Stati Uniti:

« Signore, informazioni giunte al mio ufficio mi danno ragione di credere che in codesto distretto si facciano apparecchi per una nuova spedizione militare nel Nicaragua. L'organizzazione di spedizioni siffatte è in violazione diretta delle leggi di neutralità degli Stati Uniti. Chiunque mette in piedi o prepara un'impresa militare contro un paese col quale noi siamo in pace, come pure chiunque assolda o tiene uomini per lasciare gli Stati Uniti nell'intendimento di arruolarsi a servizio di una potenza straniera è punibile di ammenda e di prigione.

« L'osservanza dei nostri trattati colle nazioni straniere; il rispetto delle nostre proprie leggi affine di preservare la nostra neutralità; lo spirito di umanità infine che ci preserive di salvare dai patimenti e dalla morte quelli fra i nostri concittadini che potrebbero lasciarsi sedurre da false promesse di avventurieri interessati e di predoni senza principii: tutto deve obbligare ogni funzionario incaricato dell'esecuzione delle leggi dell'Unione a non trascurare occasione alcuna d'impedire che si compia la spedizione illegale che si trama.

« Il presidente ha diritto di attendere dall'ufficio mio e da quello che è a voi affidato, la più viva diligenza nel dar forza alle leggi della neutralità.

« Il segretario di Stato ha già attirato l'attenzione degli officiali federali sopra questo argomento; ed io ho tutta ragione di credere che voi coopererete volonteri con me all'adempimento dei desideri del presidente, i quali mi sono notificati per mezzo del dipartimento dello Stato.

« Io vi prego adunque di comunicarmi prontamente tutto ciò che verrà a vostra cognizione intorno alla violazione degli statuti che preservano la nostra neutralità, affinchè io possa dare i provvedimenti necessarii per far rispettare le leggi.

« Sono ecc. *John Mac Keon.* »

Il giornale dei Mormoni che pubblicavasi a New York da due anni e sette mesi ha cessato di comparire per ordine di Brigham Young. Il gran prete ha inoltre ordinato la chiusura dei templi e degli altri luoghi di riunione che i Mormoni avevano nella nostra città. Non si conoscono i motivi di tali provvedimenti. I credenti intendono di andare ad unirsi ai loro correligionari nell'Utah; ma non si metteranno in via che la prossima primavera, la stagione attuale essendo troppo inoltrata.

Risulta da ragguagli attinti a buona fonte che il ricolto del cotone agli Stati Uniti per l'anno che è finito il 30 giugno ultimo, sarà inferiore di 303,149,216 l'obbre a quello dell'anno precedente; gli sarà però superiore in valore di 36,396,603 dollari.

La goletta *Eldorado* è giunta ieri l'altro a Boston, proveniente da Galveston. È quella goletta medesima che era stata veduta nei paraggi in cui si è perduto il *Central America* e che dava speranza che buon numero di passeggieri sarebbero da essa stati raccolti. Per mala ventura l'*Eldorado* non ha salvato nissuno. Devesi quindi rinunziare alla speranza di ricevere notizie di salvataggio di altri naufragati.

Si è costituito nella nostra città un Comitato di negozianti per raccogliere sottoscrizioni destinate a soccorrere ai naufraghi bisognosi del *Central America* e a ricompensare i marinai che si sono distinti in quel terribile naufragio. Ieri già erasi sottoscritto per quasi 14,000 dollari.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA DEL CONTE PILLET WILL. — Ci arrechiamo a premuroso dovere di dar contezza di un nuovo atto filantropico del conte Pillet-Will, la cui insaziabile carità ha da un pezzo resa scarsa ogni lode. È già noto che l'egregio uomo ha fondato a Ciamberì un'istituzione di beneficenza dotandola di una rendita perpetua ed inalienabile corrispondente ad un capitale di 50,000 franchi, e destinando a prevedere di mezzi gli istitutori e le istitutrici poveri della Savoia. In tal guisa teutonicuge giovani possono prepararsi all'ufficio di istitutore, intieramente a spese del conte Pillet-Will. L'intendente generale della divisione amministrativa di Ciamberì, per ampliare il numero di coloro che potessero partecipare a tanto beneficio, suggeriva, non è guari, al conte Pillet-Will di ammettere nella scuola di metodo altri venticinque alunni, prerandolo a fornir loro la metà della pensione. La risposta dell'ottimo uomo non si fece aspettare: a volta di corriere egli inviava all'intendente generale un'altra somma di franchi 5000, con la quale il pensiero accennato riceverà completa esecuzione. Ecco dunque venticinque posti gratuiti e venticinque a mezza borsa nella scuola di metodo di Ciamberì, grazie alla beneficenza del conte Pillet-Will. Narrando il fatto rinunziamo a lodarlo: la maggior lode ad atti di questo genere sta nella riconoscenza e nell'ammirazione del paese.

La scuola fu aperta con solenne cerimonia lunedì scorso (5 ottobre) in un locale del Collegio nazionale di Ciamberì, appositamente disposto in seguito ad accordi tra l'amministrazione ed il municipio. La cerimonia era presieduta dall'Intendente generale, comm. Magenta, e vi assistevano i componenti il Consiglio divisionale, il Consiglio provinciale di Ciamberì, il Consiglio municipale ed il Corpo insegnante. Gli alunni si mostrano compresi da buon volere, e disposti all'assiduità ed alla disciplina, attestando in tal guisa com'essi sappiano apprezzare l'entità del beneficio, che la generosità del conte Pillet-Will ha largito alla Savoia. La scuola è affidata alla direzione del cav. Ive ed alla cura di abili professori.

ONORI ALLA MEMORIA DI CANOVA — Scrivono dai Colli Berici in data 3 ottobre alla *Gazzetta uff. di Verona*:

Mi affretto di comunicarle una bella notizia. La festa secolare natalizia di Antonio Canova sarà degnamente celebrata in Possagno il 4 novembre prossimo sotto gli auspici del venerato fratello suo monsignor vescovo di Mindo. La cerimonia religiosa seguirà nel magnifico tempio di cui l'incomparabile artista volle far bello il nativo villaggio. Poscia s'imprenderà un devoto pellegrinaggio alla casa già abitata dal Canova, ed alla Gipsoteca nella quale stanno raccolti tanti preziosi capolavori dell'immortale scultore; alla pietraia di Muschiè, ov'egli lavorò giovanetto coll'avo paterno; al palazzo Faller, ai Pradazzi, dove il nascente genio del Fidia novello si rivelava a quell'intelligente e generoso patrizio e dove serbavasi l'Orfeo e l'Euridice, prime statue dal Canova scolpite; a Pagnano, ad Asolo e in quegli altri vicini luoghi che presentano tante care ed onorevoli memorie del grande italiano. Ad ogni ammiratore del bello sarà inoltre gradissima la visita al non lontano palazzo di Maser, opera insigne del Palladio e celebre per gli affreschi di Paolo e gli stucchi del Vittoria, il quale venne recentemente restaurato con principesca magnificenza dal nuovo proprietario, il signor Giacomelli di Treviso. Odo che appunto questo egregio signore, grande amatore delle arti belle, ed il cav. Parolini deputato centrale il sig. Bassegio, benemerito e zelante direttore del Museo Municipale di Bassano, ed il cav. Renato Arrigoni, già intrinseco amico del Canova, e che ne raccolse le ultime parole e gli ultimi voleri, sieno fra i principali promotori ed ordinatori della festa. Si dice che il 4 novembre l'Accademia veneta di belle arti festeggierà anch'essa il glorioso anniversario nella maestosa chiesa dei Frari, ove davanti il monumento eretto a Canova *ex contatione Europae universae* l'illustre segretario e preside provvisorio leggerà un discorso. È certo che molti letterati ed artisti

e parecchie dame gentili hanno intenzione di assistere a queste feste, delle quali una medaglia incisa dal Fabris tramanderà ai posteri la ricordanza.

NAUFRAGI. — Abbiamo già dato alcuni particolari sulla perdita di una nave della marina imperiale russa nel Baltico. Ora il governo russo ha fatto pubblicare il rapporto che ha ricevuto su quel disastro dal capo della squadra a cui apparteneva la nave perduta. Eccone, secondo l'*Indép. Belge*, il tenore:

« Piacque alla Provvidenza di farmi assistere ad una delle più grandi disgrazie che possano accadere in mare e di rendermi testimonio della perdita istantanea e inesplicabile di uno dei vascelli della mia squadra. In alcuni minuti un bel vascello di linea, che teneva perfettamente il mare, fu inghiottito dalle onde in una notte tempestosa. Non un grido di desolazione è pervenuto a noi dal luogo dell'infortunio, quantunque non fossimo distanti 500 braccia, sotto vento. Non rimase persona viva a darci la spiegazione di questa catastrofe inaudita.

« Il di 28 agosto quattro vascelli di linea, l'*Imperatrice Alessandra*, il *Vladimir*, il *Lefort* di 84 cannoni, e il *Pamiat Asova* di 74, che erano in commissione di porto a Revel, ricevettero l'ordine di armare e di tornare a Cronstadt. Dieci giorni dopo il *Pamiat Asova* lasciò la rada rimorchiato da una fregata a vapore. Gli altri tre vascelli erano pronti a mettere alla vela due giorni più tardi; avevano acqua e provvisioni per un mese e i carichi loro tenevano lo stesso ordine che alla fine della loro crociera dell'anno scorso; il *Lefort* era stato restaurato nel 1852.

« Io aveva ricevuto ordine di cogliere il bel tempo per mettere alla vela senza attendere l'arrivo del rimorchiatori. Il 9 settembre sciolsi per bel tempo e con una brezza favorevole di S. S. O. Il barometro segnava 29 70 pollici Inglesi Poco stante il vento crebbe, e all'altezza dell'isola di Rothskar ci costrinse ad assicurare le vele di gabbia.

« Alle 8 1/2 pomeridiane, superata l'isola di Hochland, la squadra filava al largo più di 11 nodi. Il vento crescendo ancora ordinai di raccorciar le vele per la terza e poi per la quarta volta. Il barometro segnando 29 15 con tempo nebuloso, stringemmo a fil di vento per vedir di tenere il nostro posto, facendo piccole bordate fino al mattino: ogni volta lo dava il segnale della manovra.

« Alle 11 1/2 il vento saltò a O., a mezzanotte a N. O. e alle quattro a N. con turbine e neve. All'alba noi eravamo vicini all'isola del Gran-Tuters. L'*Imperatrice Alessandra* marciava un po' a vento, e il *Vladimir* seguito dal *Lefort* colle gabbie ammainate.

« Alla distanza di cinque miglia dal meridiano di Tuters, virammo vento in poppa. Durante la nostra manovra parve che il *Lefort* fosse per arrivare. Un turbine improvviso lo rovesciò sul fianco. Malgrado l'allentamento delle vele, esso tanto pendeva a babordo che noi ci attendevamo di vederlo disalberato; ma continuando a inclinare lentamente, finì per sommergersi quando il *Vladimir* aveva appena virato. La carena del *Lefort* ricomparve ancora una volta, poi fu inghiottita dai flutti.

« Oltre il comandante e 12 ufficiali, il vascello aveva a bordo 743 marinai, 53 donne e 17 ragazzi. Perirono tutti.

« Questo infortunio avvenne il giorno 10 (22) settembre alle ore 7 min. 23 del mattino, a 5 miglia 1/2 al N-N-E. dell'isola del Gran Tuters in una profondità di 30 braccia.

« Dopo questa catastrofe inaudita, il vento crescendo sempre, abbassammo trinchetto e mezzana e più tardi anche artimone, e risolvemmo di ancorarci sopra una profondità di 31 braccia, filando per intiero le gomene delle due ancore.

« 53 ore dopo la calma tornò, e i vapori venuti nel frattempo ci rimorchiarono sino a Cronstadt.

« Qui unita è la lista degli ufficiali periti:

« Il capitano di vascello Kichkine; i luogotenenti di vascello Kourcedoff, Ivantchine e Anikhtine; gli aspiranti Kisseleff e Kopytoff; il chirurgo in capo Vishniakoff e il secondo chirurgo Schachoff; l'insegna d'artiglieria di marina Ziobine, e il commissario dell'artiglieria di marina Nikitine; gli ufficiali del corpo dei piloti, Schemichkine sottotuogotonente, Petroff insegna e Tertcoukoff insegna di porto. »

I PORTI INDIANI. — Il *Moniteur de la flotte* comincia dalla capitale, Calcutta, una serie di articoli sui porti dell'impero anglo-indiano:

« La capitale dell'impero anglo-indiano deriva, come i fiumi sacri, il suo nome dalla teogonia indiana. Verso la fine del XVII secolo il più illustre degli imperatori mongoli, Aureng Zeyb, avendo nel corso delle lunghe sue guerre coi Maratti ottenuto implicato i talenti degli ufficiali inglesi che erano andati a cercar fortuna in quelle parti dell'Asia, testimonio la sua riconoscenza dei servigi che gli avevano stati resi concedendo al sovrano della Gran Bretagna un territorio situato presso al piccolo villaggio di Govindpoor, vicino all'Hoogly, uno dei rami del Gange.

Il governo fece dono di questa concessione alla Compagnia delle Indie, stata fondata alla fine del regno di Elisabetta, in virtù di una carta che porta la data del 31 dicembre 1600. La Compagnia possedeva già una fattoria nel Bengala, a Hoogly, città costruita dai Portoghesi verso il 1550. Il suo agente John Charnock, uomo attivo e intelligente, avendo trovato la nuova posizione più vantaggiosa, fondò nel centro del territorio recentemente ceduto, ad un mezzo miglio circa da Govindpoor e sulla riva stessa del fiume nel luogo ove trovavasi un piccolo villaggio che gli indù appellavano Kali Katta, uno stabilimento con augurio di un avvenire floridissimo.

Quello stabilimento non tardò nel crescere a divenire una città che per corruzione della parola fu chiamata Calcutta, in memoria del villaggio di Kali Katta che significa fortezza di Kali e deriva la sua origine da un tempio eretto già fu quel luogo in onore della dea Kali, moglie di Siva, terza persona della trinità indù.

La nuova città, opportunissima per sito al commercio, presentava un grave inconveniente, quello cioè di un'insalubrità mortifera. Gl'inglesi, adoperandosi a combatterla, schiantarono foreste impenetrabili, dal cui seno spandevansi miasmi pestilenziali; prosciugarono vaste paludi, nelle quali corrompevansi le acque straripanti del Gange; e si avvezzarono ad un genere di vita più confacente col clima. Nel volgere di pochi anni il paese divenne molto meno insalubre e andò col tempo sempre più migliorando.

La città di Calcutta dipendeva sino all'anno 1707 dalla presidenza di Madras, dalla quale fu distratta per formare un'amministrazione separata; ma solo otto anni dopo e per una singolar circostanza essa entrò in una fase di perfetta indipendenza. Questa città era fin dalla sua fondazione sottomessa alla giurisdizione del nabab del Bengala, il quale con provvedimenti vessatorii ed oppressivi faceva continuamente sentire il peso della sua autorità. Il nabab dipendeva a sua volta dall'imperatore dei Mongoli, e questa doppia dominazione manifestavasi senza posa con atti deplorabili.

Nel 1715 un chirurgo inglese che godeva nel paese di una riputazione meritata di scienza e di patriottismo, il dott. Hamilton, fu chiamato dall'imperatore Mohammed Ferâkh Syr, affetto di una malattia giudicata incurabile, e con grande maraviglia dei medici della corte pervenne a guarirlo. Il principe, contento e riconoscente, domandò allo scienziato quale ricompensa volesse pel servizio che gli aveva reso. Il dottore, posposto il suo tornaconto personale, chiese ed ottenne dal monarca un firmano che sciogliesse Calcutta dalla triste giurisdizione del nabab del Bengala; permetteva di aumentare le fortificazioni della piazza di battervi monete, e gli concedeva libertà di commercio pel presente e per l'avvenire.

Somiglianti concessioni diedero alla città un'esistenza nuova e accrebbero in larghe proporzioni la sua operosità e lo svolgimento de'suoi affari. Essa ebbe sino al 1755 uno splendido periodo di prosperità; ma il seguente anno provò una terribile sventura. Il generale Holwell, che la comandava interinalmente, ebbe dissapori con Seradj-el-Daulah, nel momento che costui succedeva al padre come principe del Bengala: Seradj pose l'assedio a Calcutta, se ne impadronì, fece prigioniero il generale inglese e commise gravi disorbitanze sugli abitanti. Ma la sua fortuna non fu di lunga durata; perocchè il colonnello Clive, alla testa di un corpo di truppe reali, ritolta la città il di 5 gennaio 1757, impose al nabab un trattato che venne sottoscritto il 5 febbraio susseguente e conteneva tali concessioni che gli inglesi poterono da quel momento edursi i veri padroni del Bengala. Quindi incomincia la potenza britannica nell'India e tale è pur l'origine della grande fortuna di Calcutta, la cui popolazione, che non era nel 1702 che di 20,000 anime, superava nel 1758 la cifra di 60,000 e andò poi sempre aumentando enormemente. A seconda della crescente popolazione le mura della città s'andarono ampliando, e ora la massa incalcolabile de'suoi commerci la pone tra le prime e più importanti piazze dell'universo.

La città di Calcutta giace sulla sinistra sponda dell'Hoogly, a 125 circa chilometri dal mare, ed occupa un chesso il fiume uno spazio di quasi 9 chilometri. Nell'anno 1823, ordinato un censo generale dal Parlamento, essa numerava 78,760 case e 197,000 abitanti, de'quali 13,000 cristiani, 48,000 maomettani e più di 118,000 indù. La popolazione dei distretti adiacenti era di 600,000 abitanti, e il suo territorio propriamente detto comprendeva una popolazione di 2,500,000 anime.

L'importanza della città, dall'anno 1825 che segna il principio del più bel periodo della sua prosperità, si è raddoppiata come lo dimostrano i fatti seguenti: la sua popolazione interna è ora di 450,000 abitanti. Gl'indù ne costituiscono l'immensa maggioranza; i Musulmani vi stanno per 48,000; gl'inglesi per meno di 6,000; gli Europei, tra i quali soprattutto i Portoghesi, per 10,000. Gli altri abitanti sono Cinesi, Malesi, Persiani, Arabi, Armeni, e gente di tutte le razze asiatiche. I distretti che compongono il circondario della città danno una popolazione di circa 2 milioni d'anime.

Calcutta è la residenza del governatore generale delle Indie, il quale è nominato dalla Metropoli, e la sede dell'alta corte di giustizia che emana le sue sentenze secondo la legislazione inglese. I delitti inferiori sono giudicati da un impiegato superiore della polizia e da giudici di pace i quali inoltre hanno attribuzioni civili. La tranquillità della città non è mantenuta che da alcuni reggimenti di sipai o soldati indigeni che la percorrono in tutti i sensi. L'operosità commerciale di questa piazza è immensa. Il suo porto è accessibile alle navi del più alto tonnellaggio e vi si vede sventolare la bandiera di tutto il mondo.

Calcutta è divisa in due parti ben distinte: la città nera, mal fabbricata, con chiassuoli mal tenuti; e il quartiere del governo dove hanno dimora gli Europei. Questo quartiere ha le case in mattoni, separate le une dalle altre per agevolare la circolazione dell'aria e somiglianti a veri palazzi. La città ha begli ed fizi pubblici, e primo fra essi grandeggia il forte William che è residenza del governatore generale e in mezzo al quale sorge il celebre palazzo del governo, edificato da Wellesley nel 1800.

Il forte William è stato cominciato nel 1757 da Clive e terminato alcuni anni dopo. La più regolare e la più importante fortezza dell'India intiera esso ha forma di perfetto pentagono ed è difesa da 500 pezzi di cannone. Vi si aggiunse nel 1851 molte opere esteriori che ne compiono la difesa. Domina il fiume e contiene all'interno magazzini e caserme a prova di bomba, dove possono accogliersi 10,000 uomini. Tutto il sistema è cinto da un fosso alto tre metri che si può empiere a grado coi canali disposti per recarvi le acque dell'Hoogly. Tra il forte William e la città si stende una magnifica pianura che serve per campo di manovre, per corse e al passeggio degli abitanti.

Nel centro della città è scavata una vasta cisterna destinata a dar acqua agli abitanti quando a cagione dei grandi calori quella del fiume cessa di esser potabile. Si sono fatti a Calcutta e si fanno ancora grandi lavori di risanamento i quali hanno sensibilmente migliorato il paese; ma l'alta temperatura, la quale tocca frequentemente 36 e 37 gradi, non permette agli Europei di farvi un troppo lungo soggiorno.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 12 *ottobre*

Il Consiglio della divisione di Novara ha costituito il suo ufficio presidenziale nel modo seguente: presidente, avvocato Carlo Cadorna, deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente, cav. Gaudenzio Gautieri, senatore del regno — segretario, avv. F. Scaciga della Silva — vicesegretario, avv. Paolo Scavini.

La *Gazzetta di Parma* promulga un decreto di S. A. R. la duchessa reggente, controfirmato dal ministro delle finanze A. Lombardini, con cui è ordinato che a partire dal 31 corrente tutte le leggi, regolamenti e disposizioni relative al trattato doganale con l'Austria cessino di essere in vigore.

Il *Messaggere di Modena* promulga una notificazione governativa, con cui la città e l'intero comune di Carrara vengono posti nel più stretto stato d'assedio. Questa notificazione, firmata dal comandante il r. corpo dei dragoni, cav. de Widerkhern, è in data di Carrara 6 ottobre.

Il *Monitore Toscano* del 10 corrente pubblica il bollettino della salute di S. A. I. e R. l'arciduchessa ereditaria, dal quale risulta che la malattia dell'A. S. prosegue un corso regolare.

SOMMARIO POLITICO

Gli abboccamenti di Stoccarda e di Weimar hanno fornito argomento di viva polemica tra la stampa periodica prussiana e l'austriaca, e segnatamente tra lo *Zeit* di Berlino e l'*Oesterreichische Zeitung* di Vienna.

Il giornalismo viennese parla con poca soddisfazione delle elezioni testè fatte in Moldavia.

Il divano di Moldavia ha inaugurato in Jassy la sua sessione il giorno di domenica 4 corrente con molta solennità e fra le acclamazioni della popolazione.

Il caimacan principe Vogorides ha inviato a Londra la somma di 235 lire sterline per la sottoscrizione a favore delle vittime della insurrezione indiana.

I giornali inglesi pubblicano per disteso i sermoni pronunciati nelle chiese di Londra in occasione delle pubbliche preghiere fatte mercoledì scorso.

I carteggi di Berlino narrano che vi è molta inquietudine a Berlino per la salute di S. M. il re Federico Guglielmo IV.

Il giornale ufficiale di Madrid non dice ancora motto della crisi ministeriale la quale però è un fatto indubitato. Le altre gazzette spagnuole indicano i nomi di parecchi personaggi politici a cui la regina si sarebbe rivolta per incaricarli della composizione del nuovo gabinetto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 *(sera)*.

Londra, 10. Ribasso generale in seguito alle notizie finanziarie d'America ed al timore di nuovi aumenti nello sconto.

Berlino, 9. La salute del re è peggiorata. Ieri sera la congestione cerebrale era meno forte della notte precedente.

I membri della famiglia reale che erano assenti e il barone di Manteuffel sono arrivati a Potsdam.

Azioni del Credito mobiliare 795.

Strade ferrate austriache 670.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 480.

Strade ferrate Lombardo-Venete 580.

Parigi, 12 *m.*

Londra, 11. Si hanno notizie da Bombay in data del 17. Il generale Havelock, dopo aver battuto i ribelli a Bithoor, sta aspettando rinforzi a Cawnpore.

Lucknow resiste sempre.

I ribelli di Delhi furono battuti dal generale Nicholson presso Nussuffsur. Altre insurrezioni, nuovamente scoppiate, furono represse.

— Si ha da Napoli in data dell'8 ottobre che il principe d'Orange è stato ricevuto da S. M. il re a Gaeta.

È smentita la notizia che il viaggio da Roma a Napoli del generale Goyon avesse per iscopo una missione politica.

— La salute di S. M. il re di Prussia va sensibilmente migliorando.

R. INTENDENZA GENERALE DI TORINO.

Avvisi di pronunciato deliberamento.

Si fa noto che con verbale del 2 corrente ottobre si è deliberato, ad eccezione dei lotti 5 e 7 per cui l'incanto andò deserto, l'appalto delle derrate e dei generi di ordinaria consumazione occorrenti nel Penitenziario delle Donne, ed Ospizio celtico presso Torino detto l'Ergastolo, dal 1 gennaio a tutto il 31 dicembre 1858 in ribasso del prezzi per gli altri sei lotti, segnati nell'avviso d'asta del 16 p. p. settembre, e che il termine per la presentazione del ribasso del ventesimo sui prezzi di deliberamento stabilito a giorni 15, scade col mezzodì del giorno 17 corrente ottobre.

Si fa noto, che con verbale del 2 corrente ottobre, si è deliberato l'appalto della provvista delle derrate, e dei generi di ordinar a consumazione occorrenti al carcere correzionale agricolo presso Torino, detto la Generala, dal 1 gennaio a tutto il 31 dicembre prossimo anno 1858 in ribasso dei prezzi segnati nell'avviso d'asta del 16 p. p. settembre, e che il termine per la presentazione del ribasso del ventesimo sui prezzi di deliberamento, stabilito a giorni 15, scade col mezzodì del giorno 17 corr. ottobre.

Torino, il 6 ottobre 1857.

Per il Segretario Capo

BARON CARLO FELICE Sagr.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI NIZZA.

Avviso d'Asta.

Presentatasi in tempo utile la regolare offerta di diminuzione del ventesimo al prezzo per cui venne deliberato l'appalto per la somministranza durante il 1858 del pane ai detenuti nelle carceri giudiciarie e pendi ziarie, e nelle stazioni delle provincie di Nizza, Oneglia e Sanremo,

Si fa noto al pubblico

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 del corrente mese di ottobre si procederà in questo generale Ufficio a nuovo incanto colla candela sul prezzo ridotto di centesimi 22,752 per ogni razione, ed al deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente, e sotto l'osservanza dei capitoli relativi, di cui si potrà aver visione nella Segreteria di questo generale Ufficio, ed in quello delle Intendenze di Oneglia e di Sanremo.

I pagamenti del prezzo d'appalto avranno luogo per acconti e per saldo; gli acconti seguiranno un mese prima della scadenza di ciascun trimestre, ed eguali ad un terzo del valore della provvista fatta nel trimestre precedente; il saldo poi si effettuerà sulla presentazione degli stati nominativi dei detenuti in ciascun carcere.

Gli aspiranti all'appalto dovranno, prima dell'apertura dell'asta, far constare della loro ragionevolezza per attendere all'impresa, e dovranno inoltre depositare la somma di L. 3,000 in denari od in cedole al portatore, o con altri valori dello Stato, e ciò a guarentigia delle loro offerte; quale deposito sarà restituito ai non deliberatari.

Tutte le spese degl'incanti e del contratto sono ad esclusivo carico dell'impresaro.

Si dichiara che si osserveranno negl'incanti tutte le formalità prescritte dal Regolamento annesso al Regio Decreto 30 ottobre 1853

Nizza, il 6 ottobre 1857. *Il Segretario capo* VIANCINI.

CAMERA D'AGRICOLTURE E DI COMMERCIO DI TORINO

12 ottobre 857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. m. in c. 91 20 91 25 91 25 91 35 91 25
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90 75

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. g. p. in c. 1345
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 283 25 p. 30 9bre
C. della m. in c. 280 in liq. 282 50 p. 30 9bre280 p. 31 8bre
Ferr. di Cuneo Obbl. nuoviss. C. d. g. p. in c. 254 50
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. m. in liq. 245 p. 16 8bre
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 534
C. d. m. in c. 530 530

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 10 ottobre 1857, ricevuto alle ore 6 pomer.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	» »
Id. 4 1/2 0/0	91 50 90 75	67 75 67 25
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» »	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 10 8bre stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. quattordici . . . . . L. 1 14

Torino, dal civico palazzo, addì 9 8bre 1857.

NOTTA.

CASSA
del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione di un' ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere interamente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria;

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all' indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri intieri di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Ln. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

SOCIETÀ
di Mutua Assicurazione contro i danni della Grandine per la provincia Lomellina

A termini dell'art. 4 dello Statuto sociale, l'Assemblea generale dei socii è convocata per il giorno 16 venturo ottobre, alle ore 9 antimeridiane nella solita sala terrena di questo Municipio.

Mortara, li 21 settembre 1857.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PANZARASA.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 7° Decimo, il quale dovrà effettuarsi a tutto il 3 del prossimo mese di novembre.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire un tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino e Voghera nell'ufficio della Società;
In Piacenza dal sig. cav. Camillo Platti.

Torino, li 31 agosto 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Si fa noto, che il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia Transatlantica avendo deliberato in sua seduta del 10 ottobre corrente una convocazione straordinaria dell' Assemblea generale pel giorno di lunedì, 19 corrente, alle ore 10 antimeridiane, la stessa avrà luogo in detto giorno ed ora nella sede della Società, piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco.

I signori Azionisti sono invitati a depositare i loro titoli all' ufficio della Direzione a tutto il 17 corrente, o presso la banca Barbaroux e C. in Torino.

I signori Azionisti sono avvertiti a provvedersi di nuove cartelle di ammissione non potendo loro servire quelle delle precedenti assemblee.

Genova, li 10 ottobre 1857.

Il Presidente del Consiglio
Michele CASABETTO fu Franc.

DA VENDERE IN VERCELLI

FRANKLINI e STUFE e LIMBICI da *forno*, veri di *Castellamonte*, al prezzo di fabbrica, casa Boretti.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

ALMANACHS pour 1858

ALMANACH Lunatique — De l'Illustration — De la Littérature — Comique et Prophétique — Des Dames et des Demoiselles — De la Mère Gigogne — Pour rire — Astrologique — De France — De la Chimie — De Physique — Encyclopédique — Des Jeux de Société — De la Cuisinière et du Chasseur.

COLLEGIO-CONVITTO
DI RIVAROLO CANAVESE

Pensione L. 30; mezza L. 18; bucato e letto L. 12 annue. Sac. G. TESTA *Rett.*

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

Messieurs les Actionnaires sont prévenus que le Dividende au premier courant sur les actions de la Banque Générale Suisse a été fixé à 10 francs par action.

Monsieur Charles De-Fernex, Banquier, rue Alfieri, num. 7, est chargé du paiement du Dividende susdit.

QUARTERO FELICE
Rilevatario del Negozio d' Abiti

favorevolmente conosciuto sotto la ditta

BARBANO EVASIO

sotto li portici detti di S. Lorenzo

Fa noto aver ricevuto un grandioso assortimento di merci delle più moderne ed ottime qualità, estere e nazionali, come pure essere ben provvisto di abiti si nei generi che nelle qualità.

AVVISO

Essendo decaduto il 7 corrente in questa città il signor Giuseppe Bayno già fabbricante e negoziante in passamaneria, si invita chiunque abbia ragioni si attive che passive a dirigerle al sottoscritto quale unico di lui figlio, ed erede beneficiario, ovvero al signor liquidatore Martinengo.

Torino, li 10 8.bre 1857.

Causidico Gioachino Bayno.

AVVISO

Il sig. Adda Antonio fu Albertino, nato a Pavone, ora residente in Torino, con atto 9 corrente ottobre, ricevuto dal notaio sottoscritto, rivocò la procura generale dal medesimo spedita in capo a sua sorella Maria Carlotta Adda, residente in Salerano, con atto 5 febbraio 1855, rogato Martelli notaio in Pavone.

Torino, li 10 ottobre 1857.

Notaio Gioanni Albasio.

AVVISO

Falchero Maurizio, Beltramo Giacinto e Quirino Francesco, socii proprietarii della Trattoria di Piazza Vittorio Emanuele, situata in detta piazza, casa Schiari, n. 13, avendo con scrittura 6 corrente ottobre, risolta la società tra loro contratta con altra scrittura 18 marzo 1852, avvisano li creditori verso la medesima, a presentarsi tosto per essere indilatamente pagati del loro avere.

Con altro avviso verrà pubblicato il nome di quel socio che si sarà reso consolidario, oppure della persona che si renderà cessionario della stessa.

DA VENDERE

Num. 334 piante roveri di *alto fusto* e 755 olmi da *scopo*, divisi in varii e distinti lotti, situati nel Tenimento detto *Tetti Bay*, in territorio di Riva di Chieri, presso la stazione del Pessione.

Dirigersi per le trattative al sig. Giuseppe Pennazio in Riva presso Chieri.

DA VENDERE IN AVIGLIANA

CASA civile composta di 13 camere, 2 botteghe, 3 stalle, tettoie e diverse cantine, con pozzo d'acqua, avente annesso giardino, situata nella miglior posizione del paese.

Dirigersi sul luogo, dal signor notaio Alasonatti, ed in Torino dal proprietario, in via di Po, n. 31, piano terzo, scala a sinistra sotto la porta.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Martino

Due CASCINE, sì unite che separate, in territorio di Buronzo, di ett. 58, 64, 39 (giornate 151, 54), per la massima parte coltivate a riso, campo e prati con acqua propria e boschi. — Le offerte si faranno a partiti suggellati, non minori di L. 28 la giornata. — Dirigersi in Torino dal causidico coll. Angelo Chiesa; in Vercelli dal causidico Ajmar, e dal signor ignazio Stampini, ed in Buronzo dallo arciprete della Bastia D. Gioanni Mazzini.

VENDITA

Di un CORPO di CASA nel concentrico di Torino, del reddito di L. 8,000 circa; e

RICERCA

Di mutuo di L. 80mo. con ipoteca in Torino. Dirigersi alli signori notai Dallosta e Cerale.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto LOCALE di sei magazzini, 2 ammezzati, 4 cantine, spaziosa galleria chiusa a vetri, via Porta Nuova, num. 22, casa Gonella. — Recapito ivi; e

Due BOTTEGHE e retrobotteghe, in via Guardi' infanti, casa Borbonese. — Recapito ivi al negozio Carlo Beltrami.

ANNO 19.°

12 Quaderni modellati

di **scrittura**, e **lineati** ad uso delle

SCUOLE ELEMENTARI

istituiti dal Prof. ANGELO AUDIFREDI

a sollievo e disimpegno dei signori

MAESTRI COMUNALI

ed a vantaggio degli alunni, i quali, mercè la brevità del corso e la semplicità del metodo, imparano a scrivere in fino in 12 settimane (dicembre, gennaio o febbraio) del loro primo anno scolastico.

Prezzo cent. 10 caduno, con sconto del 15 p. 100 da cento a mille, e 20 p. 0/0 oltre a 1000. — Vendita dal droghiere rimpetto a S. Filippo, num. 21.

GUANO VERO DEL PERU'
Via Sacchi, num. 9.

AVVISO

Con nota inserta in questo giornale sotto il 27 scorso mese di agosto, num. 203, il sig. causidico coll. Rol di Pinerolo, annunziava la vendita in via di subasta per il giorno 14 ottobre corrente mese, nanti il tribunale provinciale di Pinerolo, dei beni propri del sottoscritto, situati in territorio di Luserna, consistenti in vigna con casamenti civili e rustici, prato, campi e boschi, regioni Maddalena, Falco, Curtili e Monfort, di ett. 6 circa in totale.

Si diffida il pubblico, che tale incanto non ha più luogo, per avere soddisfatto le instanti la vendita, signore sorelle Bianciotto, sino dal 3 scorso settembre, come da instromento di quitanza dello stesso giorno, rogato Anselmo.

Torino, li 12 ottobre 1857.

Mettino Marco Antonio.

APPROVATO DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto dell' Accademia, che l'**Olio iodato di J. Personne** è un medicamento di gran vaglia, il quale presenta dei vantaggi ben superiori a quelli dell' *olio di fegato di merluzzo*; esso viene adoprato con successo in tutte le **malattie scrofolose** od ingorghi accidentali, in diverse **malattie cutanee**, pella **sifilide inveterata**, le **affezioni polmonari**, ec. La *Gazzetta degli ospedali di Parigi* rammemora essere stato provato che: in casi consimili, la guarigione od almeno felici miglioramenti sono stati molto più presto ottenuti coll' *olio iodato* che con quello di *fegato di merluzzo*.

Esso non viene spacciato che in boccette di forma rettangolare, ricoperte di un' etichetta firmata dell' inventore e del depositario generale il sig. Labélonye, farmacista, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in *Parigi*. Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra *in Francese* col bollo governativo sulla firma *dell' Inventore*.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Dora grossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissario — *Vercelli*, Bertelotti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all' ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita dei caseggiati caduti nel fallimento di Carlo Lullin, posti in Torino, sezione Borgonuovo.

Il sottoscritto Gioachino Pezzi, segretario della regia giudicatura della sezione Borgonuovo di Torino, quale commesso con decreto del regio tribunale provinciale di Torino in data 29 settembre 1856, annunzia al pubblico, che alle ore 10 mattutine del 22 prossimo ottobre, sulla porta di detta regia giudicatura, via San Lazzaro, non ancora distinta con numero, precisamente dietro la chiesa parrocchiale di San Massimo, avrà luogo nanti lui l' incanto in un sol lotto dei seguenti caseggiati caduti nel fallimento di Carlo Lullin, domiciliato in Torino, cioè:

Un corpo di fabbrica detto *Casino Gotico*, ed un caseggiato composto di tre ale di fabbrica con cortile racchiuso dalle medesime e dal detto *Casino Gotico*.

Tutte dette ale a tre piani compresso il terreno e due con sotterranei, ed il *Casino Gotico* a due piani, compreso il terreno con soffitte e sotterranei, il tutto tra le coerenze della via Saluzzo mentre compresa, e delli signori fratelli Ghilia, Gianotti e la fallita Falcione, dell' area complessiva compresi li cortili e cortiletto, di are 9, 03, 52, facente parte delli numeri di mappa di Torino 105 e 106, della sezione A7,

Quale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 75,361, 50 risultante dalla perizia in data d'oggi del signor ingegnere Pietro Borella, perito stato d'ufficio nominato con succitato decreto 29 settembre 1856, ed alle condizioni contenute nel relativo bando venale di oggi.

Torino, Borgonuovo, li 22 7.bre 1857.

Gioachino Pezzi segr. comm.

DA AFFITTARE

Ampio LOCALE al piano terreno e camere superiori con terrazzi e cantine, ad uso di caffè, nel fabbricato annesso al teatro Vittorio Emanuele, con accessi interni al teatro medesimo.

Recapito dai fratelli Bogetto, negozianti sull'angolo delle vie di Po e della Posta.

SENTENZA

Con sentenza della Corte d' Appello di questa città, sezione criminale, in data 21 agosto 1857, Bianco Paolo fu Lorenzo, di anni 55, già negoziante in Torino, accusato di bancarotta fraudolenta commessa nel luglio 1856, per avere prima della presentazione del suo bilancio sottratto, e nascoso una ragguardevole quantità di merci in pregiudicio de' suoi creditori, fu condannato alla pena della reclusione per anni 3, e nell' interdizione dall' esercizio del commercio, coll' indennità verso i danneggiati e nelle spese.

Torino, li 10 ottobre 1857.

Avv. Pozzo segr.

NOTA

In esseguimento del disposto dall'art. 940 del Codice di Procedura civile, nell'interesse della Chiesa parrocchiale di San Giovanni Evangelista in Caselle, si notifica che il 9 prossimo mese di novembre, ore 10 mattutine, nella sala delle udienze della giudicatura di Caselle, col ministero del segretario infrascritto, qual delegato dal tribunale provinciale di Torino per decreto del 26 settembre ultimo, avrà luogo la vendita, per pubblici incanti, d'un corpo di fabbricato rustico, situato nel concentrico di questo luogo, designato in catasto, sezione T, n. 108, di superficie are 7, 6, composto di quattro casi da terra, stalla grande con travata sopra, andito di porta grande, scuderia con grande camera sopra, camera al piano terreno ed altra superiormente, pozzo d'acqua viva, il tutto coperto a tegole, con aia entrostante, e siti, il tutto fra le coerenze a levante eredi di Pietro Ghio, a mezzodì il signor Gio. Battista Mangiardi, a ponente e notte la contrada pubblica, del valore di L. 4,600.

Pezza campo, situata su queste fini di Caselle, regione Lavaresco, designato in catasto, sezione C, num. 154, di superficie are 112, cent. 64, pari a tavole 296 di antica misura, in coerenza a levante la carreggiata, a mezzodì la signora Marietta Barberis vedova Monticelli, a ponente e notte il sig. avv. Archinenti, del valore in complesso di L. 1,914 88.

Li suddetti stabili verranno esposti all'asta in due distinti lotti.

I titoli tutti relativi a questa vendita e le condizioni da osservarsi rimangono depositati presso questa segreteria mandamentale a disposizione degli aspiranti all' acquisto degli stabili di cui si tratta.

Caselle, li 8 8.bre 1857.

Luigi Fabre segr. del.

NOTA

All' udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città nel mattino delli 27 prossimo novembre, ore 10, sull'instanza delli Ponzo Gio. Maria e Matteo, padre e figlio, domiciliati a Frabosa Sottana, ed in odio delli Giuseppe, Gio. Battista, Giorgio, Simone e Carlo, fratelli Basso, fu Simone, quest'ultimo, come minore, rappresentato da sua madre e tutrice Margarita Dragone, vedova Basso, Andrea, Catterina e Maria, fratello e sorelle Basso, fu Andrea, come minori, rappresentati dal loro tutore Gio. Battista Baracco, e Catterina Basso fu Stefano, minore, rappresentata dalla di lei madre Margarita Ponzo, vedova Basso, tutte domiciliati sulle fini di Frabosa Sottana, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di varii stabili, propri delli sunnominati debitori fratelli e sorelle Basso, posti sul territorio di Frabosa, in quattro distinti lotti, al prezzo loro assegnato, e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 6 andante mese.

Lotto primo sul prezzo di L. 98;
Lotto secondo sul prezzo di L. 70;
Lotto terzo sul prezzo di L. 74;
Lotto quarto sul prezzo di L. 22.

Mondovì, li 8 8.bre 1857.

Comino proc.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo il 30 9.bre prossimo, ore 1 pomeridiane, sull'instanza delli Francesco, Lorenzo e Gio. Battista, fratelli Gianinetto, fu Giorgio, e Teresa Chianalino, vedova di Giuseppe Gianinetto, quale tutrice de' suoi figli minori Andrea e Vittorio, fratelli Gianinetto, tutti dimoranti sulle fini di Buriasco, si procederà all' incanto e successivo deliberamento di varii beni stabili, siti sulli territorii di Buriasco e Scalenghe, consistenti in casa, corte, orto, prati, campi ed alteni, quali verranno espropriati a Calliero Bartolomeo fu Battista, domiciliato a Buriasco.

L'incanto si aprirà in dodici distinti lotti, e sui rispettivi prezzi stati offerti dagli instanti, e sotto l'osservanza delle condizioni e patti che accompagnano l' analogo bando venale in data 28 scorso settembre, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 8 ottobre 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Con scrittura del 6 corrente si è sciolta la società contrattasi con altra scrittura 17 dicembre 1853 tra li Giuseppe Rossetti e Gio. Battista Scopello, confettieri e liquoristi in Vercelli, essendosi quest'ultimo reso cessionario della metà delle sorte, fondi vivi e morti, non che dei crediti e debiti del negozio spettanti al primo; cosicchè dal 1 dell'andante resta lo Scopello il solo proprietario e contabile di detto negozio.

Vercelli, li 6 ottobre 1857.

Giuseppe Rossetti — Gio. Batt. Scopello.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 242 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Martedì 13 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 56	28	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 88	50	10
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
12 Ottobre	739 40	740 00	741 20	+ 17 6	+ 26 0	+ 32 8	+ 17 9	+ 22 8	+ 21 0	O.S.O.	S.O.	E.S.E.	Ser. puro	Sereno puro	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 OTTOBRE 1857

S. M., sulla proposizione del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti in data 8 ottobre 1857.

Morand cav. Giovanni, luogoten. colonn. comand. il 4 regg. di fanteria, promosso al grado di colonnello;
Caminati cav. Davide, id. il 13 id., id.;
Caccia conte Massimiliano, id. il regg. Nizza cavall., id.;
Caniggia cav. Gius., id. il Corpo del Treno d'armata, id.;
De Genova di Pettinengo conte Carlo Vincenzo, colonn. comand. la Compagnia delle Guardie del Corpo di S. M., collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio e per motivi di salute, col grado di maggiore generale nel Regio Esercito, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Falletti di Villafalletto cav. Maurizio, colonn. nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare provinciale d'Asti, nominato comandante la Compagnia delle Guardie del Corpo di S. M.;
Durand de la Penne cav. Luigi Felice Giuseppe, allievo del 4.o anno di corso d'armi speciali nella Regia militare Accademia, con grado di sottoten. nell'esercito, nominato sottoten. effettivo nel R. Corpo del Genio militare;
Boetti Giacinto Gio. Batt., id. id., id. id.;
Rebaudengo Filippo, capitano nell'11 regg. fant., collocato in riforma per inabilità al servizio militare, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma;
Marocco Luigi, capitano nel 10 regg. fant., id., id. id.;
Sosso Giovanni Nicola, luogoten. di fant., applicato di 1.a classe nel Ministero di Guerra (Segretariato Generale), collocato a riposo col grado di capitano, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Ceva di Nucceto cav. Gustavo, luogot. nelle Compagnie Veterani, rivocato dall'impiego, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma;
Perodo Maria Carolina Teresa, vedova del maggiore in ritiro Francesco Ferranti, ammessa a far valere i suoi titoli ad una pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 ottobre.*

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI

della Provincia di Torino.

Nei giorni 15, 16 e 17 del corrente mese, dalle ore 9 antim. alle 2 pom., nell'ufficio del R. Provveditore agli Studi (Via di Po, num. 33 *bis*) si riceveranno le inscrizioni ai corsi di Filosofia elementare, di Retorica e di Grammatica latina del R. Collegio di S. Francesco da Paola, al corso di Grammatica latina ed al Corso speciale del Collegio Monviso (già Collegio di Porta Nuova).

Gli aspiranti al corso di Grammatica dovranno sostenere l'esame di ammessione prescritto dal Regolamento 3 ottob. 1855, che avrà luogo il 19 del corrente mese.

Gli aspiranti al corso speciale dovranno presentare il certificato di promozione dalla quarta classe elementare, o sostenere l'esame di ammessione stabilito dal Regolamento 12 ottobre 1856, che avrà luogo anche il 19 di questo mese.

Gli studenti che furono già promossi al fine del passato anno scolastico dovranno presentare il loro certificato di promozione.

Gli studenti di Filosofia dovranno inoltre presentare la quitanza del pagamento dell'intiero minervale, e gli studenti di Retorica e di Grammatica la quitanza del pagamento della metà del minervale del prossimo anno.

Gli studenti di Filosofia che non conseguirono in tutto o in parte la promozione, e quelli che vengono da altri Collegi, debbono farsi inscrivere per gli esami che comincieranno il 26 del volgente mese.

Gli studenti di Retorica e di Grammatica avranno gli esami nei giorni 19 e seguenti.

Nei detti giorni 15, 16 e 17 si riceveranno pure le inscrizioni al Corso speciale del Collegio di Santa Barbara nella sala di Direzione del Collegio stesso (Viale Santa Barbara, dirimpetto alle fontane dello stesso nome).

Le inscrizioni per le Classi elementari maschili del Collegi di S. Francesco da Paola, di Monviso, di Santa Barbara, delle Scuole di Porta Nuova, della Cittadella, di Torquato Tasso, di Moncenisio, di Po, di S. Filippo, di Borgo Nuovo, di S. Salvatore, di S. Donato, del Rubatto; e per le Classi elementari femminili delle scuole Centrale, di Dora, di Po, di Monviso, di Moncenisio, di Borgo Nuovo, di S. Salvatore e del Rubatto si faranno in ciascuna scuola nei giorni 15, 16 e 17 di questo mese dalle ore 10 antim. alle 2 pom.

Gli esami nelle classi elementari maschili cominceranno il 19 corrente; le lezioni avranno regolarmente principio nelle scuole maschili addì 26 corrente; nelle scuole femminili il 19.

Le ammessioni alle classi serali di S. Barbara, di Po, della Cittadella, di S. Salvatore, di S. Francesco da Paola, di Monviso e di Moncenisio, ed alla scuola centrale di disegno si faranno in ogni scuola dalle ore 7 alle 9 pomeridiane dei giorni 15, 16 e 17 corrente mese.

Gli esami di idoneità per l'insegnamento delle lingue straniere sono stabiliti per il 26 del cadente mese. Gli aspiranti debbono presentare almeno prima del giorno 20 la loro domanda coi documenti prescritti dal R. Decreto 10 febbraio 1858.

Gli esami di ammessione alla pratica di Misuratore avranno luogo il 10 del prossimo mese di novembre. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda coi documenti richiesti dal Regolamento 28 novembre 1858 entro il corrente mese di novembre.

Torino, 8 ottobre 1857.

Il R. Provveditore agli studi
T. BARICCO.

COMUNICAZIONI INTERNAZIONALI.

Mentre il nostro Governo sollecita, per quanto sta in sua mano, l'andamento dei lavori d'apertura della strada nazionale da Cuneo in Francia pel colle della Maddalena, è ben soddisfacente il conoscere come sul territorio francese si spingano con eguale ardore le opere di sistemazione del secondo tronco della strada imperiale n. 100 denominata da *Montpellier a Cuneo*.

Nel volume, or di recente stampato a *Digne*, degli atti del Consiglio generale del dipartimento delle Basse Alpi per la sessione 1857, trovasi l'interessante rapporto con cui quel prefetto porge ogni desiderevole ragguaglio intorno alle opere ed agli studi concernenti la strada anzidetta, e conchiude colle parole che riportiamo testualmente qui appresso:

« Cet exposé d'une partie des travaux entrepris sur la route n. 100, peut vous donner une idée de l'activité déployée par MM. les ingénieurs, et de l'importance que le Gouvernement attache à ce que cette route, qui est destinée à relier le Piémont à la France, et pour laquelle de son côté le Gouvernement Sarde a déjà fait de si grands sacrifices, soit promptement livrée à la circulation. Il y a lieu d'espérer que, dans un délai assez rapproché, les voitures et le commerce pourront fréquenter une voie seulement ouverte aujourd'hui aux mulets et aux piétons, qui, pendant l'hiver, ne la suivent qu'au péril de leur vie. »

PARMA

Togliamo dalla *Gazzetta di Parma* del 10 ottobre il seguente decreto di cui accennammo nel foglio di ieri:

NOI LUISA MARIA DI BORBONE

reggente pel duca Roberto I gli Stati Parmensi.

Per la cessazione del trattato di lega doganale del 9 agosto 1852;

Sovra proposta del nostro ministro delle finanze, abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1. Col giorno 31 ottobre 1857 cessano d'aver effetto in questi Stati tanto le leggi e i regolamenti che furono adottati col trattato di lega doganale del 9 agosto 1852 quanto le altre disposizioni che in conseguenza di esso furono adottate o prese posteriormente.

Art. 2. Col giorno 1 del p. v. novembre torneranno in vigore così il decreto del 18 novembre 1820 (num. 162) risguardante alla introduzione, fabbricazione e vendita dei sale, del tabacco e delle polveri ardenti, come la disposizione 26 maggio 1849 (n. 490) sull'introduzione e sulla vendita dei tabacchi e del sale nella Lunigiana parmense.

Con tutto ciò:

1. Non è fatta mutazione nei prezzi attuali di vendita del sale, dei tabacchi, e delle polveri ardenti;

2. A meglio conseguire lo scopo cui principalmente mirano gli articoli 33 e 34 del predetto decreto del 18 novembre 1820 è data facoltà all'Amministrazione delle contribuzioni indirette di domandare il rilascio del contraventore in ogni stato e grado di causa, ed anche dopo la prolazione della sentenza definitiva, qualora per informazioni sulla solvibilità di lui essa prescelga di escuterlo nei modi ordinari pel conseguimento della multa e delle spese, computati a minorazione del debito i giorni d'arresto assicurativo sino a quello del rilascio.

E la relativa dimanda sarà fatta, pendenti i giudizi di prima istanza o di appello, nelle conclusioni all'udienza, e, dopo profferita la sentenza, al r. procuratore presso il tribunale di prima istanza che ha deciso sulla contravvenzione. Che se nel caso dell'anzidetto rilascio il contraventore non eleggesse domicilio in un determinato luogo, si riterrà averlo egli eletto negli uffici del comune di Parma per tutti gli effetti di diritto.

Art. 3. Col medesimo predetto di 1 p. v. novembre ritorneranno in vigore pur anche i decreti del 12 novembre 1826 (N. 64), e del di 11 marzo 1847 (N. 8) che risguardano alla falbricazione e alla vendita delle carte da giuoco, se non che le tasse dei bolli saranno come segue:

Per ogni mazzo di carte cilindrate da 40 carte o meno	cent. 25
Di più di 40 carte	» 40
Per ogni mazzo di non cilindrate da 40 carte o meno	» 15
Di più di 40 carte	» 25

Art. 4. Niuna tassa è posta sugli almanacchi in luogo di quella che cessa col cessare della lega, onde la stampa e la vendita dei medesimi torneranno ad essere immuni da qualunque imposta.

Art. 5. Le disposizioni portate già dal decreto del 2 dicembre 1849 (N. 76) rispetto al bollo delle gazzette, dei giornali e degli annunci saranno, dopo cessata la lega doganale, come qui appresso:

a) Le gazzette, i giornali ed altri simili fogli periodici che contengano notizie politiche e provengano dall'estero, saranno sottoposti al bollo di centesimi 6 per ogni numero sia di foglio principale sia di supplemento, e ciò presso gli uffici postali che si varranno all'uopo di appositi punzoni.

b) I fogli di notizie, gli annunzi, gli avvisi stampati o manoscritti che si affiggono o si distribuiscono per le strade e luoghi pubblici, o si fanno circolare in qualsiasi altra maniera, saranno assoggettati per ciascun foglio al bollo di centesimi 3 se non sieno maggiori di 30 centimetri in larghezza e di 40 centimetri in lunghezza, e al bollo di centesimi 5 quando l'una o l'altra o amendue le dimensioni sieno maggiori, e ciò seguirà per mezzo degli uffici del bollo straordinario.

c) Tra i fogli di notizie, gli avvisi o simili di cui sopra, saranno però esenti dal bollo quelli che sieno pubblicati per oggetto di culto, o sieno emanati dalle autorità pubbliche, dalle Amministrazioni dello Stato, e da istituti di pubblica beneficenza riconosciuti dal governo, siccome pure quegli avvisi teatrali i quali non vengano affissi.

d) Chi avrà diffuse o usate le gazzette e i giornali anzidetti, e chi avrà stampati, affissi o distribuiti avvisi, annunci e fogli di notizie soggetti al bollo, senza il previo adempimento di tale formalità, sarà condannato ad una multa di lire 30 per la prima volta, e di lire 60 in ogni recidiva, multe da scontarsi in caso d'impotenza colla prigionia correspondente, e soffrirà insieme la perdita degli oggetti sottratti al diritto del bollo.

Art. 6. Il decreto del 17 dicembre 1820 (N. 184) concernente la processura per le contravvenzioni alle diverse leggi di finanza tornerà pur esso in vigore col ridetto giorno anche per ciò che concerne le contravvenzioni ai regolamenti sulle dogane, sulle privative, sulla fabbricazione e vendita delle carte da giuoco: ritenuto altresì anche per queste ultime contravvenzioni il disposto così nell'art. 6 del decreto del 28 dicembre 1835 (N. 217) circa la facoltà di transigere, come nella risoluzione del 15 agosto 1821 (N. 95) risguardante alle visite e alle perquisizioni che far si debbono dagli agenti della finanza.

Art. 7. Alle disposizioni però del citato decreto del 17 dicembre 1820 vengono fatte le dichiarazioni, modificazioni ed aggiunte di cui appresso, cioè:

a) La competenza dei pretori, di cui è retto all'art. 1 di esso decreto, si estende pur anche alle contravvenzioni a quanto è disposto dalla determinazione del primo febbraio 1817 (numero 9) relativa alla navigazione notturna delle barche e dei battelli sul fiume Po, e sono quindi applicabili ad esse contravvenzioni le altre disposizioni del decreto stesso.

b) La facoltà d'intimar contravvenzioni data agli impiegati e agenti della finanza dall'art. 12, e la fede data al loro processi giusta l'art. 29, sono pure date alle guardie di polizia ed alle guardie comunali, autorizzate già prima d'ora ad intimar le contravvenzioni per le regalie dalla determinazione del 22 dicembre 1828 (N. 62).

c) Il termine di cui all'art. 24 per l'affermazione e pel deposito dei processi sarà di 8 giorni franchi da quello in cui furono chiusi.

d) La lettura del processo alla quale accenna l'art. 26 sarà fatta dal cancelliere o da chi ne tiene le veci: laonde la relativa dichiarazione da apporsi sulle due minute del processo sarà così espressa: — « Letto dal cancelliere (o « facente le veci di cancelliere), affermato e depositato il « presente processo da (nome, cognome e qualità di chi « afferma o deposita) questo giorno . . . . avanti di me « pretore e ci siamo tutti insieme firmati. » —

e) Il contraddetto di cui parla l'art. 52 nel caso in che il preteso contraventore sia minorenne dovrà esser fatto a richiesta del suo tutore o curatore legale, e ciò sotto pena di nullità, la quale potrà in qualunque stato o grado di causa essere opposta dall'Amministrazione delle contribuzioni indirette.

f) Come testimoni de'quali discorre l'art. 136 potranno essere indotti pur anche gl'impiegati od agenti che concorsero alla dichiarazione della contravvenzione o alla compilazione del processo che fosse annullato per vizi di forma, e le deposizioni loro quand'essi fossero allegati sospetti saranno dal giudice valutate a termini dell'art. 2305 del codice civile. Ma in tal caso detti impiegati od agenti non potranno avere alcuna parte nei proventi penali della contravvenzione che saranno invece destinati ad aumento del fondo per gratificazioni.

g) La domanda per la conferma della processura di sequestro o di pignoramento, ai quali allude l'art. 145, potrà, quando il pignoramento sia mobiliare, essere proposta a scelta dell'amministrazione delle contribuzioni indirette o davanti al pretore che ha deciso sulla contravvenzione, ovvero davanti a quello del domicilio reale del contravventore, ovvero davanti a quello ove son posti gli oggetti sequestrati o pignorati. E tutti gli atti poi di esecuzione come pure le relative sentenze potranno significarsi validamente anche soltanto al domicilio eletto dal contraventore nell'atto del contraddetto.

h) Nel caso di dichiarata nullità di un processo non avranno parte alla ripartizione di cui nell'art. 161 quello o quelli che lo abbiano compilato.

Art. 8. Il nostro ministro delle finanze curerà l'esecuzione della presente determinazione.

Dato a Sala, li di 8 ottobre 1857.

LUISA.

Da parte di S. A. R.
Il ministro delle finanze A. LOMBARDINI.

MODENA

Dal *Messaggere di Modena* del 9 togliamo la seguente notificazione di cui facemmo cenno ieri:

Gli orribili delitti che succedono tuttodì e vanno moltiplicandosi nel comune di Carrara indussero S. A. R. l'augusto nostro sovrano a ripristinare con suo venerato decreto del 30 ultimo scorso 7.bre lo stato d'assedio, affidandone il comando al sottoscritto.

In base pertanto del venerati sovrani comandi, e delle disposizioni ed istruzioni relative si dispone quanto appresso:

1) La città e l'intiero comune di Carrara dalla pubblicazione della presente notificazione vengono posti nel più stretto stato d'assedio, il quale con tutte le sue conseguenze verrà mantenuto col massimo rigore.

2) Tutte le autorità civili, criminali e politiche ivi residenti nel disimpegno delle loro incombenze rispettive restano sotto la immediata dipendenza di questo comando.

3) Si stabilisce una Commissione militare che dovrà giudicare colle norme della legge militare i rei d'assassinio, tentato assassinio, ferimenti, alto tradimento, porto d'arme, gli eccitatori dei militari alla diserzione, e la resistenza armata mano contro la forza. Tutti questi delitti

saranno puniti colla pena di morte da pronunziarsi o con giudizio statario, o con giudizio di guerra, a seconda delle circostanze.

4) Gl' insulti verbali o reali a funzionari e militari, e gli eccitatori dei militari a mancare al loro dovere, saranno puniti con pene secondo la gravità del caso.

5) Il tribunale suddetto dovrà giudicare di tutti i processi pendenti per delitti della sopraddetta specie avvenuti dopo che fu nello scorso anno levato lo stato d' assedio, e sarà inappellabile.

6) Le sentenze capitali verranno eseguite 24 ore dopo la condanna, e pei rei presi in flagrante varrà la stessa regola che saranno eseguite entro quel tempo.

7) Dalla pubblicazione della presente si assegna un perentorio termine di ore 12 per gli abitanti della città, e di ore 24 per tutti gli altri del territorio di Carrara ad avere consegnato al comando locale di piazza tutte le armi da fuoco, da taglio e da punta non che ogni sorta di munizione, e scorsi i suddetti termini chi sarà trovato dalla pubblica forza delatore d' armi che doveva consegnare o di qualunque altro istrumento atto ad uccidere, se il contravventore è macchiato d' anteriori delitti, o che colla delazione di detta arma chiaramente addimostra una prava intenzione, sarà punito colla pena di morte, mentre in tutti gli altri casi di delazione, come pure di ritenzione di armi, munizioni, ecc. i contravventori incorreranno nella pena, secondo le circostanze, fino alla galera in vita.

8) Dall'*Ave Maria* della sera fino a quella del successivo mattino resteranno da oggi in poi chiusi tutti i luoghi di pubblico convegno come osterie, caffè e negozi d'ogni sorta.

9) Ogni assembramento anche solo di tre persone, verrà disciolto dalla pubblica forza, la quale potrà ad ogni evenienza far uso delle proprie armi.

10) Tutti gli albergatori pubblici ed alloggiatori privati denunceranno immediatamente i loro ospiti attuali che non siano della famiglia, e così quelli che in seguito sopraggiungessero. I contravventori incorreranno nella multa di duecento sino ai mille franchi, ed in caso d' insolvibilità ad altra pena equivalente.

11) Dall'*Ave Maria* della sera sino a quella del successivo mattino nessuno potrà restar fuori di casa, e soltanto agli ecclesiastici ed ai medici che per cura semplicemente di ammalati dovessero recarsi da una in altra casa è permesso di sortire dalla propria abitazione.

12) Ritenuto che l' ubbriachezza alla quale si abbandona una gran parte della popolazione sia la causa principale degli atroci misfatti che di sovente accadono, e volendosi tolto anche questo vizio, si dispone che tutti coloro i quali saranno colti ubbriachi abbiano ad essere arrestati, e nel successivo giorno puniti con pene corporali.

13) Ogni sorta di dimostrazione politica che non sia già compresa nel delitto d'alto tradimento di cui al § 3, sarà punita col massimo rigore.

14) I trasgressori agli articoli 8, 9 ed 11 della presente e chiunque contravventore alle leggi vigenti di polizia, e chi osasse strappare dai muri questa notificazione saranno puniti in via disciplinare o con pene corporali, e con multe da estendersi sino ai 1000 fr. a seconda dei casi.

Carrara, li 6 ottobre 1857.

Il comandante dello stato d'assedio e del real corpo dragoni

Cav. DE WIDERKHERN.

— Si legge nello stesso giornale:

Nello scorso dicembre la R. A. dell' augusto nostro sovrano, ritenendo che le punizioni inflitte a non pochi turbatori dell'ordine pubblico avessero represso l'audacia di quegli scellerati che infestavano la città ed il comune di Carrara, decretava si togliesse lo stato d'assedio che vigeva in quel territorio.

Ma la fiducia nudrita dal clementissimo nostro principe fu ben lungi dal realizzarsi, poichè dopo alquanti mesi gli attentati, i ferimenti e gli assassinii non solo ricominciarono, ma si fecero sì frequenti in questi ultimi tempi da allarmare giustamente i buoni e da indurre suo malgrado il governo nel pensiero di provvedere di nuovo al male crescente con misure più o meno eccezionali.

Si trovavano le cose in tali termini quando per la partenza di colà di gran parte di quella guarnigione che erasi recata alle autunnali manovre che ebbero luogo nella provincia di Reggio, alquanti male intenzionati prendevano animo d'insultare la sera del 27 scorso mese di settembre alcuni soldati in teatro, non temendo di manifestare altamente il proprio disprezzo contro la totalità dell' onorata classe alla quale appartengono.

Le provocazioni motivarono una mischia nella quale rimasero leggermente feriti un soldato e pochi borghesi; nè il fatto andò esente dalle apparenze di premeditazione, poichè uno degli arrestati, quando venne in potere della forza, gettò in terra uno stile di che era munito. La moderazione della truppa venne probabilmente interpretata per debolezza, poichè sul pomeriggio dell' indomani, 28, accadde un nuovo fatto di atrocità straordinaria.

Tre individui appartenenti alla milizia di riserva, cioè il sergente Ribolini ed i soldati Zoni e Rocchi, stavano sulla pubblica via di Gragnana, in prossimità di Carrara e poco discosti dalle loro case, pacificamente e disarmati, quando sette conosciuti giovinastri della città o contorni, usciti di Carrara alle 4 pom., quasi il facessero per diporto, furono loro sopra improvvisamente e senza preventivo diverbio, con sassi e pugnali miserabilmente li trucidarono non ostanti le grida della madre e della moglie d'uno dei medesimi e della coraggiosa, ma pur troppo inutile, difesa del marito per parte di quest' ultima. Due rimasero morti all' istante ed il Rocchi sopravvisse due giorni e riconobbe uno degli assassini caduto in potere della giustizia; altri cinque furono arrestati dalla forza sarda, sul cui territorio si erano rifugiati, pel quali si è chiesta l' estradizione a norma delle vigenti convenzioni; e l'ultimo, pure noto, è tuttavia latitante.

Un così orribile misfatto costrinse il governo a non più differire l' attuazione di quelle straordinarie misure che aveva avuto intenzione di ristabilire. Ed R. A. S. pertanto altamente commossa ed indignata ordinava con suo decreto del giorno 30 scorso mese che la città e l' intero comune di Carrara venissero nuovamente sottoposti allo stato d'assedio, nominandone in pari tempo a comandante il maggiore dei rr. dragoni cav. di Widerkhern, il quale recatosi sopra luogo vi emanava la notificazione che abbiamo superiormente riferita.

Possano le rigorose misure adottate bastare a restituire la pubblica e privata sicurezza ad un paese che una mano di assassini trasforma in una triste eccezione fra gli altri tutti di questi Stati; possano vendicare la società dei pacifici cittadini crudelmente offesa da incorreggibili malfattori, permettendo così al governo di togliere definitivamente, e tra non molto, que' vincoli che, sebben nocivi al commercio sono pur troppo necessari al ristabilimento di una completa tranquillità!

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gaz. di Venezia* del 10:

Ieri è qui arrivato da Milano, e partito per Trieste, S. E. il sig. conte Zichy, i. r. maggiordomo di S. A. I. R. l'arciduca Ferdinando Massimiliano.

— Ieri è di qui partito per Roma S. E. il sig. di Kisseleff, ministro plenipotenziario di Russia alla Corte di Roma.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 3 ottobre:

Altri rapporti ci pervengono sui danni cagionati su altri punti del reame dal funesto temporale del 13 or caduto settembre. Le ubertose campagne di Palo, Terlizzi, Corato, Ruvo e Canosa (provincia di Terra di Bari) furono grandemente guaste e rimaste da straordinaria grandine di diverse forme, di spaventevole grandezza e del peso ciascheduno ghiacciuolo di oncie 3 ad 8: ne soffrirono sopratutto gli oliveti, le vigne, gli orti e le piantagioni di cotone. Parecchi individui furono colpiti dalle folgori, rimanendo pertanto salva la loro vita.

Più deplorabile fu la sorte di tre infelici abitanti del circondario di Bisceglie, rimasti miseramente vittime d' un fulmine, mentre trattenevansi in un rustico abituro a non breve distanza dal paese.

— Si legge nello stesso giornale del 5:

Ieri fu celebrato nella capitale il fausto onomastico di S. A. R. il duca di Calabria.

Ieri alle 2 1/2 pomeridiane giunse felicemente in questa rada sulla corvetta olandese da guerra *Froningen* S. A. R. il principe d'Orange in istretto incognito. L'augusto viaggiatore è rimasto a bordo del detto legno ancorato nel Porto militare. Il suo seguito nobile componesi de' signori tenente colonnello E. A. O. de Casembrot aiutante di campo di S. M. il re dei Paesi Bassi, ajo della prelodata R. A. S.; del primo tenente K. W. de Koch, addetto come aiutante di campo alla medesima S. A. R.; e del barone W. de Pallandt, ufficiale della Guardia civile.

L'arrivo del R. principe d'Orange era stato preceduto il dì innanzi verso le 5 pomeridiane da quello della fregata olandese ad elice da 48 cannoni *Admiraal Von Wastenaar*, comandata dal sig. H. I. D. I. de Vasques Van Brahel con 481 persone di equipaggio. La quale, come dette fondo, issò su l'albero maestro la nostra r. bandiera, e fece una salva reale, cui rispose il forte di S. Gennaro con simil saluto.

La mentovata corvetta, comandata dal capitano di fregata M. H. Wolterbeck, faceva pure la salva reale alla distanza d' un miglio dal lido, e n' era nel modo stesso ricambiata.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *ottobre*. Leggesi nel *Morning Post*:

Il lord mayor ha ricevuto dal principe Vogorides, calmacan di Moldavia, una comunicazione telegrafica di cui ecco la traduzione: « Vi fo pervenire 500 ducati (circa 235 lire st.) per le vittime dell' insurrezione dell' India. Questa somma vi sarà rimessa dai signori Heine, Semon e Comp. di Londra. Non è che una ben debole testimonianza della mia profonda simpatia pel popolo inglese, e dell' interesse che porto alla vostra grande nazione.»

— Lettere di Londra, dice l'*Indép. Belge*, contengono la assicurazione che lord Palmerston ed il governo inglese stanno per consociarsi vigorosamente al progetto del canale di Suez.

— Vi è stato al Castello di Dublino un consiglio privato a cui assistevano il lord luogotenente, il lord cancelliere, il lord giudice, il barone Greene, l'*attorney* generale, l' onorevolissimo Federico Shaw, *recorder* di Dublino, e l'onorevolissimo J. W. Fitzpatrick. Fu deciso che si estenderebbero i limiti del distretto posto in istato d'assedio, in modo da abbracciare parecchie circoscrizioni territoriali, dal lato Down di Belfast; e per conseguenza si è convenuto che un nuovo proclama sarebbe pubblicato a questo fine. Un tale provvedimento è stato reso necessario dai rapporti delle autorità locali, con cui si annunzia che varie armi le quali si trovavano ultimamente nelle mani di sediziosi furono trasportate dall'altra riva del fiume, e nascoste nei distretti vicini a Down. Il proclama dello stato d' assedio abbraccia ora la totalità di Belfast e de' suoi dintorni, con un distretto rurale considerevole.

BELGIO

Una circolare del ministro delle finanze, datata del 3 ottobre, invita le Camere di commercio a pronunziarsi intorno ad un progetto di legge che svincola il regime di transito da quasi tutte le pastoie che lo hanno impacciato sin qui. Il progetto dichiara libero il transito di tutte le mercanzie in generale, ad eccezione della polvere da sparo per motivi di polizia e del carbon fossile che pagherà al transito un dritto di fr. 1 70 ogni 100 chilogrammi. Questo dritto è quello stesso che fu fissato come tassa d'importazione dal progetto di legge di dogana stato adottato dalla Camera dei rappresentanti nel corso dell' ultima sessione e sul quale il Senato non ha ancora statuito. Esso deve impedire il trasporto pel nostro territorio dei carboni forestieri spediti verso la Francia: è questa l'ultima concessione al sistema proibitivo. Il governo si riserva la facoltà di sottomettere il transito del sale, delle bevande distillate e altre mercanzie di dazio alle restrizioni di quantità e di imballaggio che saranno riconosciute necessarie per reprimere la frode. Il progetto di legge introduce inoltre varie semplificazioni importanti nelle formalità del transito.

Il ministro delle finanze invita le Camere di commercio a pronunziarsi senza ritardo sul progetto, perchè il governo desidera di sottometterlo alle Camere fin dal principio della prossima sessione (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

VIENNA, 7 *ottobre*. S. E. il generale di cavalleria e bano della Croazia conte Jellacic è giunto qui oggi da Napagedl e si recherà nei prossimi giorni a Zagabria.

— Il tenente maresciallo principe Jablonowsky si è gravemente ammalato. Oggi furono convocati a consulta in Schonbrunn vari distinti medici della residenza.

(*Oesterr. Zeitung*)

— Il piroscafo di Linz, che doveva giungere ieri, è arrivato appena questa mattina alle ore 8 1/2 in Vienna. A motivo della forte nebbia esso partì da Linz, invece che alle 7, appena alle 10 ore. Giunto a Struden trovò parecchi navigli a remi, che volevano pure passare, e così successe un ritardo in seguito a cui il piroscafo giunse appena la sera alle 5 1/2 in Stein. Il tempo divenne frattanto molto procelloso, e si poteva prevedere con sicurezza che il naviglio non avrebbe potuto giungere la sera a Vienna, ma al più sino alla stazione di Traismauer. Siccome il pernottare dei numerosi passeggieri sarebbe stato ivi molto più incomodo che a Stein, dove la maggior parte di essi poteva trovare facilmente alloggio in quegli alberghi, si decise di passare la notte in quella stazione. A quanto udiamo, anche l'odierno piroscafo di passeggieri non potè abbandonare Linz che verso le 9, e ciò a motivo della nebbia.

(*Wiener Zeitung*)

VIENNA, 9 *ottobre*. Secondo notizie da Baden, nello stato di salute di S. E. il sig. ministro conte Buol, havvi durevole miglioramento, e la cominciata cura fu finora favorita dal bel tempo d'autunno.

DANIMARCA

La questione costituzionale suscitata dalla petizione dell'Associazione dei coloni danesi, di cui abbiam fatto conoscere la sostanza alcuni giorni fa, ha già dato luogo ad una discussione preliminare nella seconda Camera, e il risultato di quella discussione ci conferma pienamente nella previsione che noi abbiamo emessa, quanto al voto che l'assemblea emetterà probabilmente sul fondo. Sono state annunziate interpellanze sul punto di sapere, se, come sostiene l'Associazione dei coloni, la costituzione comune largita dal re nel 1855 trovisi abrogata di diritto in Danimarca a cagione della sua inesecuzione nell'Holstein, o se non altro a cagione dell'opposizione che vi fanno gli Stati di questo ducato. Un dispaccio telegrafico datato d'Amborgo la sera dell'8, reca che la Camera ha risoluto con 53 contro 5 voti che le interpellanze saranno fatte al governo, il quale avrebbe senza dubbio voluto cancellare dall' ordine del giorno dell'assemblea tale questione. Come si scorge, questo voto quasi unanime non lascia guari dubitare intorno alla decisione finale della Camera. (*Indép. Belge*)

SVEZIA

STOCOLMA, 2 *ottobre*. Uno dei primi atti coi quali il principe Carlo ha segnalato l'inaugurazione della sua reggenza del regno è stato la nomina di vari personaggi a posti importanti nell'esercito o nella flotta reale. Egli ha investito il suo fratello, principe Oscar, del comando della brigata delle guardie del corpo, ha nominato il generale barone Wrede capo dell'artiglieria svedese, e il comm. Annerstedt contrammiraglio e capo dell'amministrazione della marina. Si attende prossima la pubblicazione nel giornale officiale di una lunga lista di nomine e di permutazioni di officiali superiori e inferiori nelle tre armi di fanteria, cavalleria e artiglieria dell'esercito nazionale.

Ieri l'altro il principe ha ricevuto come reggente tutto il corpo diplomatico, l'incombente del quale gli furono in un dopo l'altro presentati nella gran sala del palazzo a Stocolma. Dopo questa presentazione officiale il principe si intrattenne personalmente con ciascuno di essi.

Notizie recenti di Cristiania, ricevute a Stocolma, annunziano che allo Storthing di Norvegia era stata presentata una proposta sottoscritta da un gran numero de' suoi membri, tendente ad accordare sul bilancio dello Stato un trattamento supplementare annuo di 40,000 specie al principe reggente per tutto il tempo che eserciterebbe l'alto ufficio di reggente nei due regni uniti: questo trattamento equivale al doppio di quello che il principe riceve nella sua qualità di vicerè di Norvegia, funzioni ora necessariamente cessate a cagione di quelle che il principe Carlo esercita durante la malattia del re suo padre. Questa proposta d'aumento di trattamento sarà indubitatamente accettata dalla grande maggioranza dello Storthing, la cui sessione sta per essere chiusa dal principe in persona, il quale si recherà a questo fine a Cristiania (*Corrisp. Havas*).

RUSSIA

Il *Caucaso*, giornale di Tiflis, smentisce la notizia recata da alcuni giornali, che il principe Melikoff, capo dell'ultima ambasceria russa in Teheran, ritornando da Tebriz si rompesse la gamba.

— Il consolato generale russo in Morea viene soppresso ed il consolato di Sira sarà elevato a consolato generale.

— Tra la moltitudine di navigli che naufragarono nel Golfo Finnico durante l'ultima terribile burrasca che vi sommerse il vascello di linea russo *Lefort* con 826 uomini di equipaggio, si trovavano i seguenti navigli tedeschi: *Glory* prussiano, *Joanna Gestena* oldemburghese, *Antonius* annoverese, *General-Lieutenant von Katzer* mecklemburghese, *Catharina* schlesvigese.

— La ferrovia di Kursk-kowno non avrà, com' era progettato, il diretto suo sbocco nel porto di Libau, ma entrerà in comunicazione col mare per la via di Dünaburg e Riga.

— Leggesi nel *Moniteur Universel* del 10:

Il governo russo ha deciso che d'ora innanzi le carte di bordo delle navi mercantili che arrivano nei porti russi del mar Nero e del mare d'Azoff saranno trasmesse direttamente ai consoli rispettivi, dopo essere state semplicemente presentate alla dogana. I consoli saranno tenuti tuttavia di non restituire queste carte ai capitani, che su presentazione che loro verrà fatta dai capitani medesimi di un permesso di partenza in regola, rilasciato dalla dogana locale.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Con decreto imperiale del 28 settembre, Muktar bey, intendente generale delle spese dell'esercito, fu nominato ministro della giustizia invece di Ahmed Vefik effendi, e sostituito nel suo posto anteriore da Meggid Effendi, membro del consiglio della guerra.

Un'altra ordinanza imperiale, in data del 2 ottobre, nomina il signor Eugenio di Kherkove, ministro ottomano in Belgio, allo stesso ufficio in Ispagna, e il signor Alexanian Dirhan bey, direttore della fabbrica imperiale di Fezhanè, a incaricato d'affari nel Belgio.

La sera del 31 settembre, il principe di Joinville, accompagnato dal duca di Penthièvre, suo figlio, s'imbarcò sul piroscafo della Compagnia ottomana il *Vacita-i-Tigiaret*, capitano Bianchi, per visitare Sebastopoli e i vari punti della Crimea resi celebri dall'ultima guerra. La sua assenza non durerà se non 7 in 8 giorni.

— Il *Journal de Constantinople* reca la seguente notificazione officiale:

« Fummo informati officialmente dalle autorità locali della provincia di Vidino che uno dei primati, chiamato Nicolò, essendosi associato coll' imprenditore delle rendite dell' anno 1272, continuava a raccogliere le imposte, contro ogni regolamento e contro la volontà imperiale, e persino che questi individui si erano uniti ad altri primati, che chiamansi Tomaso, Sauco e Agnat, come pure col *mudir* di Beligragik, Yussuff Effendi, per commettere condannabili abusi verso i miseri abitanti. In seguito alla lor criminosa condotta, e' furono chiamati dinanzi ai tribunali, e quivi venne comprovato che gli anzidetti individui spogliarono più di 20,000 abitanti della provincia di Vidino e de' villaggi di Sahra, Veluan e Beligragik, annunziando che adempivano una missione permessa da un'ordinanza imperiale. Lungi dall' uniformarsi al volere imperiale, essi commisero gravi ingiustizie verso gli abitanti, e persin sottrassero somme appartenenti al tesoro imperiale. Essendo seguita l'istruzione del loro processo, gli accusati furono imprigionati, e dovettero restituire le somme ingiustamente acquistate ».

— Leggesi in un carteggio dell'*Osserv. triest.* in data di Costantinopoli 3 ottobre:

S. M. il sultano, essendosi degnato far sapere a Rescid pascià coll' organo del primo ciambellano della corte che godeva sempre i favori imperiali, l' ex-granvisir è stato ammesso a deporre ai pie' del suo sovrano gli attestati della sua riconoscenza e gratitudine.

Dicesi che spirata la luna di Sefer, cioè della guerra, dagli Ottomani sempre considerata di cattivo augurio, Ahmed Fethi pascià verrà chiamato di bel nuovo all' ufficio d'intendente generale dell' artiglieria. Vassif pascià assumerebbe, secondo una voce, il comando in capo di armata dell'Arabistan in luogo d' Ismail pascià, che alla sua volta avrebbe il comando del corpo d' armata di Romelia. I pretendenti di questo posto sono sempre numerosi e se ne cita uno di più, il governatore generale di Erzerum, Arif pascià.

Il maresciallo Omer pascià, governatore generale di Bagdad e comandante in capo di armata dell' Irak, è stato autorizzato a portare le truppe di quell' esercito fino a 45 mila o 50 mila uomini. Il governatore di Bassora, Rescid pascià, ex-direttore delle quarantene della provincia di

Bagdad, essendo inetto a governare quell'importante città, verrà surrogato dal generale Iskender pascià, uno dei più distinti ufficiali superiori della Turchia.

Voi sapete già che le tribù albanesi *Ghekes* che abitano nelle montagne di Spikcou e di Maniana Petrin, anticamente *Cetina*, e nelle quali nacque l'imperatore Giustiniano, il legislatore, sono in rivolta contro i pascià di Uscup e di Prisrin. I ribelli sono comandati dai principi Baltimiri e Giovanni Bourbo (da non confondersi coll'altro che trovasi verso i confini turco-greci). Una parte di queste tribù appartiene all'islamismo, e l'altra professa pratiche religiose che si avvicinano all'antica Chiesa orientale. Essi che dalle inaccessibili loro montagne resistettero ai Romani come ai re macedoni, diedero agli Stati barbareschi varii terribili principi. La Porta prese provvedimenti per ricondurre all'ordine i rivoltosi.

Lunedì ultimo sono arrivati in questa capitale sul piroscafo dell'i. r. Lloyd austriaco, il colonnello Simmons ed il signor Pelissier commissarii inglese e francese per la demarcazione delle frontiere russo-turche in Asia. Martedì sono arrivati anche i commissarii della Porta Hussein pascià ed il colonnello Osman bey. Il commissario russo, generale Tchircoff, da Akhalsikha proseguì per Tiflis onde sottomettere la nuova linea di demarcazione dei confini all'approvazione del principe Bariatinski, governatore della Georgia e comandante in capo del Caucaso. Io vi posso assicurare che qualora la Porta approvasse la condotta de' suoi commissarii Hussein pascià ed Osman bey, la Russia non solo annetterebbe a' suoi domanii varii villaggi ottomani, fra i quali Hadgi-Bairam, Coparan, ecc. ecc. ma anche la valle e le montagne di Sirek, ricche per le miniere che racchiudono, nonchè il lago del circuito di 30 a 35 miglia fra Ararat e Bajazid e dagli Ottomani chiamato Baluk Ghiol (lago di pesci), precisamente per le ricchissime sue peschiere. Indipendentemente dall'annua rendita di quattro a cinque milioni di piastre (400,000 fiorini) che la Russia deve ritrarre dal solo lago, rimane a considerarsi il grave fatto che coll'impadronirsi di questi territorii, essa avviluppa la città di Bajazid e comanda assolutamente la strada commerciale della Persia colla Turchia e si è aperta una nuova via per sempre più avvicinarsi a Makò, principato vassallo della Turchia o della Persia e che la Russia, se bene mi ricordo, minacciò l'anno scorso dalla parte d'Erivan.

Ahmed Vefik Effendi avendo insistito per far accettare la sua demissione dal ministero della giustizia (*Dadlie Nazirì*), il sultano affidò quell'importante e delicato ufficio a Mahzar bey. Il nuovo ministro della giustizia discende da una delle più nobili famiglie benevise alla propria nazione per la rettitudine di sentimenti e per le massime di sana morale. Esso, in tutte le cariche elevate che ha coperto finora, seppe farsi ben volere dall'universale per il suo carattere integro quanto imparziale.

Lettere dalla Georgia portano che il comandante del forte russo di Nokka (Sceki), mentre si proponeva di fare una partita di caccia con una scorta di dieci ufficiali civili e militari, e non senza una coraggiosa resistenza che cagionò la morte a due ufficiali e delle ferite più o meno gravi a tre altri, cadde in potere dei Daghestani usciti da una boscaglia contigua al fiume di Adiachan.

FATTI DIVERSI

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE. — Ci viene comunicato dalla Direzione delle strade ferrate:

Ieri 11 corrente verso le ore 12 30 il signor Charvet, assistente di mantenzione provvisoriamente addetto alla Direzione delle strade ferrate, traversando in questa stazione di Torino un binario presso cui si fa la distribuzione del coke ai macchinisti, non s'avvide che sul medesimo si avvicinava la locomotiva della Società della ferrovia di Cuneo che andava a girarsi sulla grande piattaforma.

Il macchinista che la conduceva non ebbe spazio innanzi a sè per trattenere la macchina, perchè la comparsa del Charvet sul binario gli giunse improvvisa, essendo sbucato fuori dal cesti del coke, ivi presso al detto binario. Il macchinista fece ogni sua possa e col fischio, e col contro-vapore, per avvertire il Charvet, ed arrestare la locomotiva; ma volle sventura che volgendosi e vedendosi sopraggiunto dalla macchina, anzichè slanciarsi fuori dal binario, si confondesse, e girando sbalordito due o tre volte intorno a sè senza escire dal luogo ove stava, venisse colto dalla macchina, e ne rimane se quindi si malconcio che stamane spirava.

Il caso non è imputabile a negligenza d'alcuno degli agenti, ma a solo fatto della vittima.

— Intorno alla sciagura avvenuta sulla strada ferrata austriaca presso la stazione di Kapfenberg al 3 corrente si riferisce quanto appresso:

Il telegrafista W. alla stazione di Kapfenberg, il quale fu già incarcerato, non aveva udito l'annunzio della partenza del treno, giacchè, stanco dal servizio di quattro notti, fu colto dal sonno, quindi egli non aveva data la solita risposta di aver inteso l'annunzio. Cionondimeno si lasciò partire il treno e così avvenne quel terribile incontro. Allorchè il treno dei passeggieri era giunto in vicinanza a quello delle merci, il conduttore della macchina del treno dei passeggieri conobbe tosto il minacciante pericolo, e dopo aver dato un segno ai fuochisti, spiccò un salto e fu sì felice di salvare la sua vita senza la minima lesione. La locomotiva del treno delle persone si spezzò all'urto nella grande macchina del treno delle merci, la quale ultima fu danneggiata in qualche parte.

Un fuochista di cui non si vide fuori che la mano fu schiacciato nel vero senso della parola, così pure un secondo fuochista. Al conduttore in capo furon tagliate nette le gambe. Due vagoni di merci furono spezzati del tutto. I passeggieri rimasero del tutto illesi. (*Fremdenblatt*)

— I giornali inglesi annunziano due nuove disgrazie su strade ferrate, accadute lunedì scorso.

Verso le 2 1/2 del mattino sul Trent valley railway il convoglio espresso s'avvicinava a Rugley, donde non era più che a due miglia. Il convoglio gravemente carico e in ritardo di oltre mezz'ora calava a grande velocità una china quando per causa ignota si divise in due verso la metà. La locomotiva, alleggerita di una parte del peso continuò a correre con rapidità spaventosa e si trovò notevolmente disgiunta dall'altra parte del convoglio. La seconda metà in capo alla quale era il vagone postale, calava rapidamente in virtù della celerità acquistata dall'inclinazione del suolo. Il meccanico non tardò ad accorgersi che lasciava il convoglio dietro di sè e fece indietreggiare la macchina. Quindi avvenne che i vagoni del centro si trovarono chiusi tra la coda del convoglio e la locomotiva, e un urto violento mandò a pezzi la parte centrale del convoglio. I giornali non dicono che sia morto alcuno, ma notano molte persone ferite.

Lo stesso giorno un convoglio partiva da Wakefield sulla linea di Leeds, Bradfort e Wakefield, stata inaugurata due giorni prima.

Questo convoglio era il primo che trasportasse viaggiatori. Presso alla diramazione di Holbeck la macchina uscì di rotaia. Il capitano Binstead che la conduceva ne riportò varie ferite piuttosto gravi: il meccanico e il riscaldatore non ne soffersero. Poco dopo si potè rimettere la macchina in rotaia e il convoglio continuò la sua strada.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 13 ottobre*

Nella giornata del 10 corrente mese il segnalista della specola di S. Benigno a Genova avvertiva l'ufizio del comando generale della R. marina, che scorgevasi a circa 20 miglia nella direzione di mezzogiorno-libeccio un bastimento a vapore rimorchiato da un brigantino il quale dalle bandiere spiegate in cima degli alberi sembravagli abbisognare di pronto soccorso.

L'autorità marittima spediva tosto in aiuto di quel legno il R. piroscafo la *Guinara*, che dopo vane ricerche durante tutta la notte lo avvistò finalmente al mattino alla distanza di circa 7 miglia e raggiuntolo a 22 miglia dal porto lo prese al rimorchio e condusse a Genova ove giunse alle ore 4 pomeridiane.

Detta nave era il *Capitole*, piroscafo delle Messaggerie imperiali francesi avente a bordo 96 passeggieri.

Partito da Genova la sera del 9 per Livorno, due ore dopo aveva rotto l'asse delle ruote per cui non potendo più agire colla macchina andava errando in attenzione di soccorso. Fu però per una parte del tempo aiutato dal brigantino nazionale *Elena*, capitano Prospero Olivari.

Si legge nella *G. di Genova* di ieri:

Uno speciale convoglio, composto dei vagoni della Real Corte, accoglieva ieri alla stazione del Ticino il duca e la duchessa di Montpensier, provenienti da Milano, e li conduceva in Genova.

Erano a riceverli alla stazione l'Intendente generale, il Comandante generale della divisione ed il Comandante generale della marina.

SOMMARIO POLITICO

Le notizie delle Indie recate dall'ultimo dispaccio elettrico sono giudicate come favorevoli agl'inglesi.

Le gazzette alemanne seguitano a discorrere degli abboccamenti di Stoccarda e di Weimar. Una di quelle gazzette, la *Boersenhalle*, narra che la questione dell'ordinamento dei Principati Danubiani fu trattata tra il principe Alessandro Gortschakoff, ministro degli affari esteri dello czar, ed il principe Riccardo Metternich, rappresentante diplomatico dell'imperatore d'Austria presso la Corte di Dresda, e che il risultamento delle conferenze fra i due diplomatici non è stato favorevole al modo di vedere del governo austriaco.

Si è molto parlato in questi ultimi giorni della probabile demissione del conte Buol dalle funzioni di ministro degli affari esteri e della casa imperiale d'Austria. I giornali austriaci contradicono queste voci.

L'annunzio della malattia di S. M. il re di Prussia ha cagionato molta sensazione in tutta l'Alemagna.

L'*Iberia* di Madrid parlando della crisi ministeriale dice: «Si sa che non si sa niente.» Difatti il giornale officiale tace, e gli altri periodici della capitale della Spagna citano dei nomi e fanno delle congetture. Fra gli uomini politici chiamati dalla regina Isabella sono il marchese Vilumà, presidente del Senato e D. Francisco Martino e de la Rosa, presidente della Camera dei deputati.

Sabato scorso S. M. Napoleone III tornava a St-Cloud dal campo di Châlons-sur-Marne.

Il *Moniteur universel* promulga due decreti imperiali controfirmati dal sig. Rouland, ministro della pubblica istruzione, con cui sono arrecate varie modificazioni all'attuale sistema di ordinamento del Collegio di Francia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 (sera).

Londra, 13. La Banca ha elevato lo sconto al 7 0/0. Il denaro è molto ricercato.

Il *Times* dice che l'artiglieria per l'assedio di Delhi era aspettata il giorno 3 di settembre.

Si sperava che Lucknow sare bbe stata liberata dall'assedio verso il 18 settembre.

Vienna, 11. È stato scoperto a Belgrado un complotto diretto allo scopo di attentare alla vita del principe della Servia e di rovesciare il governo. Molti personaggi compromessi sono stati arrestati.

Credito mobiliare 765.
Strade ferrate austriache 666.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 480.
Strade ferrate Lombardo-Venete 575.

Trieste, 12 (sera).

Si hanno per la via di Trieste notizie di Bombay in data 17 settembre le quali confermano quelle da noi date nei dispacci di ieri giunte da Parigi e Londra.

Bombay, 17. Il generale Havelock ha scacciato il 16 agosto i ribelli che avevano preso una forte posizione a Bithur; si è quindi ritirato su Cawnpore.

Gl'insorti hanno attaccato furiosamente Lucknow e furono respinti con gravi perdite.

Nuove insurrezioni di cipai sono scoppiate a Ferozepur, a Peshawer, a Neemuch, a Bhangalpur, a Ghazapur; in parte furono disarmati, in parte presi.

Il generale Nicholson ha disfatti a Nujufghur, il 26 agosto, gli insorti di Delhi, prendendo loro 13 cannoni e molti bagagli.

L'assalto di Delhi era atteso per il primo di settembre.

La piccola forza di Agra ha battuto i ribelli ad Allyghur.

Parigi, 13 ottobre m.

Londra, 12 sera. Il *Times* dice che la guarnigione di Lucknow ha fatto il giorno 2 settembre una seconda vittoriosa sortita.

Si teme un nuovo aumento dello sconto.

I consolidati hanno chiuso a 87 3/4 contanti.

— La Banca di Francia ha elevato lo sconto da 5 1/2 a 6 1/2.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 17 del corrente mese di ottobre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto del

Lavori di miglioramento interno ai Baraccamenti del Campo d'istruzione sulle Lande di San Maurizio, ascendenti a L. 18000.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione generale) nella sala degli incanti a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso la Direzione del Genio militare in Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per presentarsi agl'incanti ed a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. Depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 300 di capitale; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 7 ottobre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Per il Capo della Sezione Contratti
Gnos, segr.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta.

Dietro superiori disposizioni e per non essere stata accettata un'offerta privata *il giorno 2 novembre 1857, ore 11 del mattino* si procederà in quest'ufficio all'appalto, mediante pubblici incanti, da tenersi col metodo delle candele

Della provvista e collocamento del materiale necessario per l'aggiunta d'un filo telegrafico sui n. 1875 pali già esistenti sulla linea sociale di strade ferrate da Torino a Novara per Chivasso, e da Biella a Santhià, della complessiva lunga linea re di chilometri 125.

I materiali da provvedersi ed opere da farsi per ogni chilometro sono i seguenti, valutati in perizia come sotto:

Materiali.

N. 1 Apparecchio di sospensione galvanizzato	L.	7 50
» 2 Isolatori piatti	»	» 60
» 2 Isolatore ad ombrello completo	»	» 55
» 14 Id. a vite	»	» 17 50
» 14 Staffette pei suddetti e chiodi necessarii	»	7 70
» 2 Isolatori a doppia carrucola	»	3 90
» 1 Quintale filo ferro galvanizzato del n. 8	»	80 »
» 5 Metri filo ferro del n. 12 galvanizzato	»	» 25

Opere.

Montatura di n. 15 pali, avuto riguardo all'altezza dei medesimi, che si trovano su questa linea a L. 0 60 caduno	L.	9 »
Trasporto e distribuz. del materiale sulla linea	»	15 »
Tensione del filo, avuto riguardo ai pali alti	»	13 »
Piattamento della linea	»	4 »
Spese per trasporto di operai, per materiale che si rende fuori d'uso, consumo di attrezzi, sorveglianza e direzione del lavoro e spese impreviste	»	11 »
Totale importo per un chilom. di linea telegrafica a un filo	»	170 »

E per chilometri n. 125 a L. 170 . . . . L. 21250 »

S'invitano pertanto gli aspiranti a tale appalto a comparire in quest'Ufficio nei sovra indicati giorno ed ora per fare le loro offerte in ribasso del prezzo suddetto in ragione di un tanto per cento non minore di 0 25 per cento per ogni offerta, previo deposito di L. 2125, a guarentigia degli obblighi inerenti all'appalto, da non restituirsi che dopo la consegna e finale collaudazione di tutti gli oggetti da provvedersi.

Le forniture e lavori dovranno essere cominciati appena ne sarà dato l'ordine dall'amministrazione, ed essere condotti a termine due mesi dopo l'incominciamento.

Il pagamento sarà fatto in due rate eguali: la prima tosto consegnato tutto il materiale per l'intiera linea in chilometri 125 e terminati lodevolmente i lavori per chilometri 25; l'altra collo svincolamento del deposito, dopo il definitivo collaudo, il quale non verrà ritardato oltre i dieci giorni dalla dichiarata ultimazione.

Le altre condizioni d'appalto sono visibili in quest'ufficio a tutte le ore in cui è sta aperto.

Il termine per la presentazione del ribasso del ventesimo sul prezzo risultante dal deliberamento è fissato a giorni 10, i quali scadranno coi mezzodì del giorno 17 novembre suddetto.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese, comprese quelle di stampa di precedente avviso d'asta tentata e sue pubblicazioni sono a carico del deliberatario, le disposizioni dei capi 2 e 3 tit. 3 del Regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 25 ottobre 1857.

Per il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
Il R. Not. Segr. assunto, GUGLIELMO TEPPATI.

CAMERA D'AGRICOLTUR E DI COMMERCIO DI TORINO

13 ottobre 857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 90 60
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 91 25 91 25
1854 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90 50
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 54 30 54 30

Fondi Privati

Cassa Gom. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. della matt. in liq. 280 p. 30 9bre
Ferr. di Cuneo Obbl. N.E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 254 50
C. d. m. in c. 253 50 254
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. m. in c. 245
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 530

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 10 Ottobre.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 50, 21 05, 22 00
	Estero	— —
Meliga		12 50
Segala		12 65
Avena		5 70
Riso		23 50

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 12 ottobre 1857, ricevuto alle ore 7 pomer.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 05 66 90
Id. 4 1/2 0/0	» »	» »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» »	88 1/4
» Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	90 50 » »
» Rothschild 1853 3 0/0	53 75	» »

C. FAVALE Gerente.

TEATRO CARIGNANO domani Opera seria del maestro Verdi *Aroldo*. — Ballo *Rita Gautier*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) La Drammatica compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Les coulisses de la vie*.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *I due Foscari*.

L' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

NUOVA ENCICLOPEDIA
POPOLARE ITALIANA
Quarta Edizione

Sono pubblicati i fasc. 1 a 71 Testo e li fasc. 1 a 8 Tavole.
Della ristampa o *Quinta Edizione*
Sono pubblicati i fasc. 1 a 21 – 51 a 71 Testo e li fasc. 1 a 8 delle Tavole

STORIA DEGLI ITALIANI
del Cav. CESARE CANTU'
Seconda Edizione

Sono pubblicati i fascicoli 1 a 8
Prezzo L. 1, 20 caduno.

IL PARADISO PERDUTO
POEMA DI G. MILTON
Traduzione del Cav. ANDREA MAFFEI
Un elegante volume L. 12

SOCIETA' ANONIMA
DELLA CARTIERA NAZIONALE
in liquidazione

Dal 14 corrente in poi il riparto spettante alle rimanenti poche azioni tuttora in circolazione, giusta la disposizione accennata in questo Foglio Ufficiale delli 3 e 6 volgente, verrà dal sottoscritto pagato al proprio domicilio, via Principe Tommaso, num. 5, piano 3°, dalle 11 del mattino alle 2 pom.

I signori Azionisti avranno, a semplice richiesta, tutti gli schiarimenti relativi al bilancio di liquidazione, che sarà loro reso ostensivo.

Torino, li 12 ottobre 1857.

A. MAGGI.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO

Li signori Azionisti sono convocati in Adunanza generale straordinaria a termini dell'art. 24 degli Statuti, pel giorno *cinque* del prossimo novembre, alle ore 12 meridiane, nel palazzo comunale, in Vigevano, per deliberare sopra il seguente oggetto:

Assegnamento di un fondo onde promuovere la costruzione di uno stabile passaggio sul fiume Ticino presso la città di Vigevano.

Il deposito delle azioni onde aver diritto di intervenire alla detta Adunanza, a termini dell'art. 18 degli Statuti, potrà farsi dalle ore 10 antimerid. alle 12 merid. dello stesso giorno 5 novembre 1857.

Vigevano, li 10 ottobre 1857.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 4 al 10 ottobre 1857.

Viaggiatori num. 15,576	L.	27,605 19
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,953 39
Merci a piccola velocità	»	15,046 »
Totale nella settimana	L.	44,605 19
Prodotto anteriore	»	1,432,095 61
Totale generale	L.	1,476,700 80
Media giornaliera dal 1 gennaio al 10 8.bre 1856	L.	5,301 39
Id. id. 1857	»	5,218 02
Differenza in meno pel 1857	L.	83 37

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Si fa noto, che il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia Transatlantica avendo deliberato in sua seduta del 10 ottobre corrente una convocazione straordinaria dell'Assemblea generale pel giorno di lunedì, 19 corrente, alle ore 10 antimeridiane, la stessa avrà luogo in detto giorno ed ora nella sede della Società, piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco.

I signori Azionisti sono invitati a depositare i loro titoli all'Ufficio della Direzione a tutto il 17 corrente, o presso la banca Barbaroux e C., in Torino.

I signori Azionisti sono avvertiti a provvedersi di nuove cartelle di ammissione non potendo loro servire quelle delle precedenti assemblee.

Genova, li 10 ottobre 1857.

Il Presidente del Consiglio
Michele CASARETTO fu Franc.

DA AFFITTARE *al presente*
ALLOGGIO di 7 membri, piazza Vittorio Emanuele, n. 6, piano quarto, prospiciente in via di S. Massimo.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI
Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi		Partenze	
Ogni Lunedì mattino da	PORTOTORRES	Ogni Martedì per	NIZZA . . . ore 6 pom.
» Martedì »	» NIZZA	» Mercoledì »	PORTOTORRES » 9 ant.
» » »	» LIVORNO	» »	» LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì »	» MARSIGLIA	» Giovedì »	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» » »	» NIZZA	» Sabbato per	NIZZA . . » 6 »
» Venerdì »	» LIVORNO	» » »	LIVORNO . . » 6 »
» » »	» CAGLIARI	» » »	MARSIGLIA » 2 »
» Sabbato »	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » »	CAGLIARI . » 6 »
» 4 e 19 del mese da	TUNISI	» 10 e 25 del mese, per	TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO
in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

MINISTERO DELLA CASA DI S. M.
Incanto di Cavalli

Il Pubblico è avvertito che nel giorno di sabbato, 17 corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, nel cortile delle antiche rimesse della Real Casa, sul così detto *Bastion Verde*, verrà aperto l'incanto per la vendita di parecchi cavalli da tiro delle RR. Scuderie, e di parecchi puledri della Regia Mandria, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, li 9 ottobre 1857.

Il Commissario delle RR. Scuderie
C. FERRERO.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Chiunque avesse Canapa in stelo da vendere, macerata o da macerarsi, può dirigersi o alla sede della Società in Torino, piazza Bodoni, 16, od allo Stabilimento in Polonghera.

La Società lavora anche a fattura per conto di terzi.

L' AMMINISTRAZIONE.

TORBIERE D' ITALIA
Società Anonima in liquidaz.ne

Per mancanza del numero legale dei soci intervenuti all'Adunanza Generale delli 16 corrente, essendo andata a vuoto la detta Assemblea, si prevengono i signori Azionisti che la nuova Adunanza *definitiva* avrà luogo il 18 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, nell'ufficio del sig. avv. Giuseppe Rossi, vicolo S. Maria, num. 2, primo piano, nella quale, qualunque sia il numero degli Azionisti intervenienti, saranno valevoli le deliberazioni prese, a termini dell'art. 26 degli Statuti sociali.

L'ordine del giorno è lo stesso già inserto in questa Gazzetta Ufficiale, nel num. 190, 206 e 216 di quest'anno.

Torino, li 16 settembre 1857.

Il Presidente Cav. DE-FILIPPI.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione ed Amministrazione, i possessori delle azioni sono invitati al pagamento dell'Ottavo Decimo per il giorno 22 del prossimo venturo ottobre.

I pagamenti saranno eseguibili in Casale presso i Tesorieri della Società signori Caliman e Michele Pavia, e presso i loro delegati Treves Samuel, cambia-valute in Vercelli, e Long e figli in Torino.

Trascorsi quindici giorni dal giorno su stabilito, decorrerà, a senso dell'art. 12 dello Statuto, l'interesse in ragione del 6 p. 0/0 per la mora al pagamento.

Casale, li 18 settembre 1857.

IL DIRETTORE GERENTE.

DA VENDERE
Due CASCINE, fini di S. Maurizio, l'una di ett. 75 circa, l'altra di ett. 44, ambedue irrigabili, con ampi caseggiati civili e rustici. — Recapito dal serragliere Maffiotti, via Goito, num. 5.

CITTA' DI TORTONA
Nomina di Professori del corso tecnico

A compiere il regolare ordinamento del corso tecnico, già da parecchi anni istituito in questo Collegio, assimilato ai Nazionali, volendosi addivenire alla nomina di appositi Professori, aprovati a termini dei vegliant regolamenti, cioè:

1. Di un Professore di lingua Italiana, Storia e Geografia, coll'annuo stipendio di L. 1,200;
2. Di un Professore di Aritmetica, Algebra, Geometria e Contabilità, coll'annuo stipendio di L. 1,400;
3. Di un Professore di lingua Francese, coll'annuo stipendio di L. 800,

Si invitano gli aspiranti alle predette cattedre a trasmettere al sottoscritto entro il 20 corrente le loro dimande corredate dei rispettivi titoli.

Tortona, li 10 ottobre 1857.

Il Sindaco
Dottore SANQUIRICO.

COMUNE DI CUMIANA

Sono vacanti due posti di Maestro di prima elementare, per cui si richiedono sacerdoti, cioè: uno nel capoluogo, Borgo della Motta, coll'annuo assegnamento di L. 960, di cui L. 600 di stipendio e L. 360 per la celebrazione della messa quotidiana; e l'altro nella frazione Allivellatori, coll'annuo stipendio di L. 560. — Le domande dovranno essere dirette al Sindaco, *franche*, nel più breve termine.

DA AFFITTARE *al presente*
APPARTAMENTO al 3° piano di 6 camere divise in 8, ristaurate a nuovo, e cantina; Due camere e 2 soffitte al 5° piano, divise.

Pel 16 di novembre
MAGAZZINO a uso legnaia e carbone. — Dirigersi, via Fragole, n. 2, piano secondo.

Giovedì
Quindici corrente ottobre, alle ore 10 del mattino, nello studio del sig. notaio Gioanni Albasio, in via Milano, casa Fauzone, n. 7, secondo piano, si procederà all'incanto e deliberamento di una vigna composta tra campi, prato, bosco, giardino, con acqua perenne che si può adscquare grande quantità di prato e giardino, e tre grandi fabbricati di recente costruzione, il civile signorilmente mobigliato, con tutto l'occorrente per tavola e cucina, sui colli di Moncalieri, in amena e saluberrima posizione, strada carrozzabile e comoda, dell'annuo reddito di L. 2,000 circa stante la grande quantità di piante fruttifere ivi esistenti, il tutto estimato in L. 32,858, e si espone all'incanto per sole L. 20,000, con varie more pel pagamento al 5 p. 0/0.

RACCONIGI
VENDITA VOLONTARIA

Il 22 corrente ottobre, ore 10 antimerid., nello studio del notaio Rayna, si procederà all'incanto di un CORPO di CASA, proprio delli signori Gioanni e Maria Prando, giugali Festa, posto in essa città, presso la via del Trincotto, e vicolo del Teatro, di are 3, 61, sul prezzo di L. 4,000, con more, ed alle condizioni risultanti dal relativo libretto del 3 andante, di cui chiunque potrà aver visione.

AVVISO

Io sottoscritto dichiaro di aver particolare conoscenza delle calci provenienti dalle cave di Guardabosone esercite dal signor Paolo Pallone, e dietro impiego fattone in più lavori di questa provincia di Valsesia, e più particolarmente dietro appositi esperimenti di studio instituiti sulle calci medesime, certifico di averle trovate di buona qualità idraulica, non esclusa quella di color più bianco proveniente dalla fornace superiore.

Varallo, li 7 ottobre 1857.

L'Ingegnere della provincia di Valsesia.
FIORIO.

Con privilegio E. BRUNA, *Inventore*

NUOVO CAPPELLO DA DONNA
velluto lana o panno

Novità, eleganza di colori e forme

Piazza S. Carlo, presso la chiesa, Torino.

AVVISO

FERRERO Giuseppe, rilevatario della bottiglieria del Toro d'Oro, via delle Quattro Pietre, invita chiunque avesse qualche credito verso il cessionario, di presentarsi dal rilevatario suddetto, nel medesimo locale, fra tutto il giorno 10 del prossimo novembre.

Semente Bigatti

Di Andrinopoli, di Romagna, d'Istria, dell'alto Friuli, dell'alto Tirolo ed altre qualità consuete, tutte fatte in località sane.

DEPOSITO nel negozio ROVEI e COMP., Doragrossa, n. 10. — Torino.

DA VENDERE

CASCINA composta di fabbricato civile e rustico, prati e vigna, di ett. 7, 24 circa in complesso, ed una pezza bosco di ettari 19, 5, in Glaveno.

Per le informazioni dirigersi in Torino al causidico collegiato Geninati, via Milano, n. 4, casa Tardi, piano terzo, ed in Glaveno dal sig. notaio Michele Morelli.

NOTA

A tenore dell'articolo 2 delle RR. PP. 16 agosto 1844 il sottoscritto instituito erede da S. E. il marchese Carlo Inviziati Bagliani di Dansudona con testamento ricevuto in Alessandria dal notaio signor Archini il 27 giugno 1857, desiderando uniformarsi alla volontà del testatore ebbe ricorso a S. M. onde ottenere di aggiungere al suo cognome quello di Bagliani, e con decreto del Ministro Guardasigilli venne autorizzato a far seguire nei giornali le inserzioni prescritte da dette RR. PP.

Torino, li 10 8.bre 1857.

Conte Agostino Petitti di Roreto.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gl'immobili (due campi ed un alteno, posti sui territorii di Verduno quegliino, e sul territorio di Morra l'alteno), subastati in 3 distinti lotti, a danno di Giuseppe Castellengo fu Giovanni da Verduno, debitore, e Giovanni Montaldo fu Luigi da Morra, terzo possessore, sull'instanza di Pietro Sicca fu Giuseppe da Cherasco, che ne offeriva il complessivo prezzo di L. 560, vennero con sentenza d'oggi di detto tribunale deliberati, cioè il lotto primo a Giacomo Alessandri per L. 165, il lotto secondo a Pietro Monchino per L. 120, ed il lotto terzo, per difetto d'oblatori, all'instante Sicca per L. 335;

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il dì 21 ottobre corrente.

Alba, li 6 8.bre 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

Sull'instanza della ditta corrente in Ivrea colla firma Gernia Teresa e Fumel Vincenzo madre e figlia, il tribunale provinciale di detta città d'Ivrea il 6 volgente ottobre pronunciava sentenza con quale venivano, in pregiudicio del sig. medico Francesco Giachetto fu Gio. Maurizio, da Settimo-Rottaro, deliberati gli stabili di proprietà del medesimo, e contenuti in 24 lotti, come infra, situati in territorio di detto luogo di Settimo-Rottaro, consistenti in prati, campi, fabbrica, vigne e boschi, e nelle regioni Monfresco, Popolo, Villa, Gaudo, Lace, Cuaro, Baila, Monfriodo, Selva, Caccia, Tascinera, Isoletto, Monte e Tina, al signor Jachia Jona fu Isaia da Ivrea pel prezzo come segue, cioè:

Lotto 1. di L. 100, per L. 105; 2. di L. 10, per L. 15; 3. di L. 80, per L. 85; 4. di L. 70, per L. 75; 5. 30, per L. 35; 6. di L. 50, per L. 55; 7. di L. 50, per L. 55; 8. di 150, per L. 155; 9. di L. 40, per L. 45; 10. di L. 250, per L. 255; 11. di L. 12, per L. 17; 12. di L. 18, per L. 23; 13. di L. 30, per L. 35; 14. di L. 200, per L. 205; 15. di L. 130, per L. 135; 16. di L. 115, per L. 120; 17. di L. 120, per L. 125; 18. di L. 130, per L. 135; 19. di L. 40, per L. 45; 20. di L. 60, per L. 65; finalmente il lotto vigesimo primo, di L. 130, per L. 135.

Si pone in avvertenza che i giorni fatali per fare l'aumento del sesto (o mezzo sesto, autorizzato) scadono con tutto il 21 volgente ottobre, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 8 8.bre 1857.

Not. Aschieri segr.

NOTA

Con iscrittura primo scorso settembre, già presentata per estratto alla segreteria del tribunale di commercio, i signori Marianna Depaoli, vedova Gatti, ed Alessandro Francesco Tornielli, residenti in Novara, hanno instituito una società in nome collettivo pel commercio in questa città di stoffe di lana, seta, cotone ed altri oggetti di chincaglieria, sotto la ditta Tornielli e Vedova Gatti. Amministratore e gerente è il signor Tornielli, ed egli solo firmerà; le cambiali, però saranno accettate e sottoscritte da ambi i soci.

La società ebbe principio col giorno primo scorso 7.bre, e sarà duratura per anni 8.

Novara, li 6 8.bre 1857.

Aless. Francesco Tornielli.
Marianna Depaoli vedova Gatti.

TORINO TIP. G. FAVA E E COMP.

N. 243 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 48	24	12
» Provincie	» 58	29	15
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	36	18

Mercoledì 14 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 88	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 128	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
13 Ottobre	742 06	741 38	741 40	+ 14 5	+ 17 4	+ 19 2	+ 14 0	+ 19 0	+ 18 5	O.	O.	O.S.O.	Ann. piov.	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 OTTOBRE 1857

Il Num. 2482 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione ;

Visti i Regi Decreti del 4 settembre 1855 e del 24 marzo 1856,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo :

Articolo unico.

La classe 1.a degli stipendi dei Professori delle scuole secondarie, di cui all'art. 21 del Regio Decreto 4 settembre 1855 ed agli articoli 1 e 3 del Regio Decreto 24 marzo 1856, è portata da 44 a 21 posti ; la seconda da 44 a 50 ; e la terza da 63 a 80.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 27 settembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

VICTOR EMMANUEL II, ETC. ETC.

Sur la proposition de Notre Ministre Secrétaire d'Etat au département des Travaux Publics ;

Vu la démande du Conseil Communal de Fontaine-le-Puits (Tarentaise) pour l'approbation et la déclaration d'utilité publique du plan que le géomètre Borrel a dressé sous la date du 24 octobre 1856 pour la reconstruction dudit village détruit par l'incendie survenu le 30 juillet précédent ; et pour la sanction des dispositions adoptées par le même Conseil pour l'exécution de ce plan ;

Vu les articles 441 du Code Civil, 1 et 70 des Royales Patentes du 6 avril 1839 ;

Vu la loi du 7 juillet 1851 ;

Ouï l'avis du Conseil d'Etat

Nous avons ordonné et ordonnons ce qui suit :

Art. 1. Est approuvée et déclarée œuvre d'utilité publique la reconstruction du village de Fontaine-le-Puits dans la province de Tarentaise, en conformité du plan rédigé par le géomètre Borrel, sous la date du 24 octobre 1856, lequel plan, visé par nôtre ordre par le Ministre Secrétaire d'Etat au département des travaux publics restera annexé au présent Décret.

Art. 2. Dans les reconstructions prévues sur le plan on se conformera à la loi du 11 août 1840 et en outre aux règles suivantes :

§ 1. Les murs de cage donnant sur les rues devront monter jusqu'au toit, et les murs de face être couronnés par une gelasse en maçonnerie.

§ 2. Les granges seront fermées par des portes qui n'auront point de jour.

§ 3. Aucun escalier en bois, ni saillie quelconque comme aussi aucun entrepôt ni amas de matières combustibles ne pourront dépasser les murs de face.

Art. 3. Soit à l'intérieur, soit à l'extérieur du village, on ne pourra élever de nouvelles constructions à une distance moindre de 7 mètres des bâtiments déjà existants. Cependant l'on pourra dans le sens de la longueur des rues adosser des bâtiments à ceux qui existent déjà.

Art. 4. Les édifices empiétants sur la voie publique et qui lui nuisent, seront démolis et leurs emplacements livrés à la circulation du public ; ceux qui sont en dehors de la ligne tracée sur le plan, devront être abandonnés immédiatement, à moins d'une convention contraire avec la Commune.

Art. 5. Il sera établi deux ou trois bassins ou citernes dans les localités publiques les plus adaptées, selon que le jugera l'Administration Communale afin d'avoir une quantité suffisante d'eau, en cas de besoin.

Art. 6. Pour les expropriations qui deviendront nécessaires en conséquence de la déclaration faite à l'art. 1 du présent Décret et des dispositions suivantes, on observera les règles établies dans les PP. RR. du 6 avril 1839.

Art. 7. Seront accordés gratuitement dans les forêts de la Commune les bois nécessaires pour la reconstruction des bâtiments incendiés.

Art. 8. Une Commission de trois personnes munies des connaissances nécessaires, composée par l'Administration Communale et approuvée par l'Intendant, sera chargée de la visite des bâtiments et de l'expertise, pour la constatation des bois nécessaires aux incendiés.

L'abattage des arbres et plantes dans les forêts communales et la remise des bois de bâtisseaux incendiés aura lieu selon la règle et la proportion qui seront établies par l'Administration de la Commune, et approuvées par l'Intendant de la Province, ouï l'avis préalable de l'Inspecteur forestier du District, afin de prévenir une excessive consommation de bois, et des fraudes au détriment de la Commune.

Art. 9. Ceux qui, étant propriétaires de bâtiments au chef-lieu et dans d'autres villages de la Commune, ont obtenu, dans le printemps de l'année passée, des bois de bâtisse, non encore employés jusqu'à ce jour, seront tenus de s'en servir pour la reconstruction de leurs bâtiments incendiés de préférence de les employer pour ceux qui ne l'ont pas été ; à moins qu'il ne soit établi que ces derniers ont réellement besoin de réparations, mais dans ce cas les propriétaires devront en payer le prix à la Commune.

Art. 10. Le Syndic et le Conseil délégué de la Commune veilleront à ce que les constructeurs observent les prescriptions du présent Décret et celles contenues dans les Royales Patentes applicables aux localités. Les contrevenants encourront les peines portées au liv. 3, chap. 4 du Code Pénal.

Nôtre Ministre Secrétaire d'Etat au département des Travaux Publics est chargé de l'exécution du présent Décret qui sera inséré dans le *Journal officiel du Royaume.*

Donné à Turin le 8 octobre 1857.

VICTOR EMMANUEL.

PALEOCAPA.

S. M., con Decreto dell'8 volgente, degnavasi fare la seguente disposizione :

Franchet d'Esperey cav. Francesco Maria, luogotenente di vascello di seconda classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina, collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia ed in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 13 *ottobre* 1857.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* annunzia che il mattino dell'8 corrente S. S. Pio IX partì alle 8 1/2 dal Vaticano per recarsi ad Ostia, dove giunse alle ore dieci. Dopo essersi fermato alcune ore in quella città la S. S. era di ritorno a Roma nel pomeriggio del giorno medesimo.

— Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 9 corr. :

Alle date del 26 agosto e del 12 settembre decorsi la Società generale delle strade ferrate romane, concessionaria della ferrovia *Pio-Centrale*, conchiuse un contratto a cottimo colla Società industriale di Firenze, che stipulava sotto nome di *Credito mobiliare toscano* (rappresentata dal signor marchese Cosimo Ridolfi), e col sig. ingegnere Giulio Sarti per la costruzione ed armamento dell'intera linea ferrata da Roma al Po, per Ancona, Bologna e Ferrara.

SVIZZERA

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 12 :

I giornali di Berna pubblicano l'elenco dei premiati tanto per il bestiame quanto per le produzioni e gli stromenti agrarii che furono presentati all'Esposizione.

— Il Consiglio federale ha rimandato ai tribunali competenti una denuncia del consigliere federale Stampfli contro l'asserzione calunniosa del *Democratico della Broye* accusante il sig. Stampfli d'aver guadagnato 10,000 fr. in occasione del prestito federale. La denuncia chiede l'applicazione dell'art. 74 del codice penale federale.

— Il sig. Kappeler, dichiarando di accettare la sua nomina a presidente del Consiglio scolastico svizzero aggiunge che nella prossima sessione del Gran Consiglio di Turgovia dimanderà le sue demissioni dalle sue funzioni in quel Cantone.

— Il sig. dott. Kern, che è partito il 6 ottobre per Parigi, vi assumerà il 15 le funzioni di ministro plenipotenziario della Confederazione.

— Il Consiglio federale ha risolto di comunicare al cantone di Vaud, che egli non mancherà di sottoporre all'Assemblea federale il conflitto di competenza elevato da quel Gran Consiglio, ma che non crede conveniente di convocarla per ciò straordinariamente.

INGHILTERRA

Martedì ebbe luogo a Cesar Farm, presso a Maidenhead, un'esposizione di bestiame seguita da un banchetto di circa 150 coperti, presieduto dal sig. Van der Weyer, rappresentante del Belgio presso la corte di San Giacomo : alle frutta, il ministro del Belgio dopo aver proposto un brindisi alla salute dell'esercito e della marina inglese, pronunciò il seguente discorso :

« Nelle congiunture ordinarie io stimerei mio dovere di parlare delle virtù che distinguono il soldato inglese, dell'indomabile suo coraggio, dell'infaticabile sua energia, della resistenza morale che egli oppone agli ostacoli, della sua devozione alla regina e al paese (*Applausi*).

« Ma quando io penso ai memorabili fatti militari che si compierono dacchè è cominciata la crudel crisi dell'India, non trovo parole abbastanza forti per esprimere il sentimento profondo, il solenne sentimento d'ammirazione e di rispetto che tanto gloriose gesta svegliano in me (*Applausi*).

« Io sento che mi è impossibile di rendere giustizia all'eroismo di quel grand'uomo, di quel valoroso soldato, il generale Havelock (*applausi*), il quale con una mano di coraggiosi soldati e in presenza di un nemico perfido e barbaro, ha opposto la più nobile resistenza che mai sia stata consegnata negli annali militari di alcun paese (*Applausi*).

« I suoi prodi soldati non combattevano solo per riconquistare e per mantenere la potenza britannica nell'India ;

APPENDICE

LETTERATURA

LA CANZONE ITALIANA

Art. I.

Preliminari.

Della poesia lirica, in cui forse primeggia fra tutte le nazioni l'Italia, il più nobile componimento è la canzone. Essa non è il salmo Davidico, nè l'ode Pindarica, nè il carme d'Orazio ; ma può quando occorre vestire il carattere, quando della lirica orientale, quando della greca e della romana, quando di tutte ad un tempo, senza che perda per questo una sola delle sue qualità.

Figlia essa pure la lirica italiana dell'entusiasmo e della passione, al pari delle antiche, ha un inno per la divinità, un cantico pei grandi uomini, un' elegia per tutti gli affetti del cuore : eppure ha un' indole diversa che la distingue da quelle, ha forme e andamenti tutti suoi proprii. I maestri dell'arte poetica non posero mente abbastanza a questa diversità di natura e le applicarono i principii e le norme delle liriche antiche. Errore che nocque a tanti poeti italiani, per cui riuscirono servili imitatori. Essi invocarono una Musa cui più non credevano ; chiesero suoni ad un'arpa e ad una cetera che non possedevano ; cercarono elementi di poesia in credenze, in riti, in costumi di popoli già morti e di tempi spariti.

A quelli infatti erano succeduti altri popoli ed altri tempi : un grande mutamento era avvenuto nelle condizioni morali e politiche delle nazioni : la religione di Cristo si era innalzata sulle rovine del Paganesimo, e aveva rivelato agli uomini altre virtù ed altri destini. La poesia pertanto dovette seguire l'impulso del generale movimento del mondo e cercare in questo nuovi elementi della propria esistenza. La fatica ch'ella durò in ricomporsi, e le difficoltà che le convenne superare per salire all'altezza a cui giunse, sarebbero argomento di lunghe e non inutili dissertazioni : farebbe mestieri osservare i lenti e vacillanti suoi passi a traverso la caligine di secoli barbari, fra le incursioni di orde selvagge, fra le mille calamità che sofferse l'Europa, e specialmente l'Italia : bisognerebbe in questa assistere all'agonia dell'antico idioma e nell'avvicendarsi di rozzi ed aspri linguaggi investigare le origini e gli incrementi della nuova favella finchè bella e vigorosa ella sorge, come la luce dal Caos, ad istruire la terra.

Dirò solo che da tutti questi rivolgimenti morali e sociali, la poesia italiana sorse a poco a poco, e salì come un edificio alla cui costruzione servirono i rottami di vecchi edifici caduti. Dai popoli del Settentrione, dai figli di Odino e dai canti dei Bardi ; quindi dai Saraceni e dagli Arabi, e poscia dai Maomettani che si erano rovesciati sull'Occidente, ella raccolse tutto ciò che avevano essi lasciato indietro nel loro passaggio, nuove idee, nuove fantasie, nuovi concetti, e non usate maniere di incarnarli e di colorirli; ed ella se ne giovò, e mischiando i diversi elementi a quelli che già ebbe dai Greci e dai Romani ne compose un complesso, e lentamente lo fuse col calore del nativo suo genio, in quella guisa che dal bollimento di varii metalli nel crogiuolo del fabbro vien fuori una sostanza non pria conosciuta. La lirica che è la prima espressione dell'immaginativa delle vergini genti fu pure la prima a servirsi di siffatta fusione, e prima a far udire la sua voce nel medio evo al suono di uno stromento che non era nè l'arpa, nè la lira, ma aveva alcunchè dell'una e dell'altra.

Fu esso il liuto dei Trovatori e dei Menestrelli. Di castello in castello, di torneamento in torneamento, dai campi di battaglia alle feste delle corti amorose, dovunque si onorava il valore, si adorava la bellezza, regnava la cortesia, questo liuto recava le sue gradite armonie, e cari e rispettati faceva gli erranti poeti che sposavano i loro versi alle note delle sue corde. Dalle capanne alle reggie, dai recessi campestri alle frequenti metropoli vagò la poesia, ed ebbe ricetto e accoglienza e favore : principi e baroni, conti e cavalieri ambivano il nome di poeti, e tenevano in pregio il liuto quanto l'asta e la spada. La novella, che dal nome della lingua fu detta romanzo, allegrava le veglie delle severe castellane, le *Serventesi* e le *Tenzoni* eccitavano l'ambizione e il coraggio dei prodi, le gaie ballate divertivano le nobili e ricche assemblee ; ma la canzone girava del pari nelle volgari adunanze, fra gli umili vassalli, tra le semplici forosette. La Canzone trattava soggetti che dilettavano gli uditori di qual si sia condizione ; era l'interprete delle più intime passioni dei cuori, dei segreti sospiri, dei desiderii comuni tanto ai deboli quanto ai potenti, era lo sfogo delle gioie e delle venture che il cielo partecipa agli uomini tutti in qualunque stato sian essi : era, in una parola, la canzone di amore, era l'ode erotica dei Greci e dei Romani sott' altre sembianze e sotto altre vestimenta. Imperocchè la religione aveva purificati i costumi, e per servirmi di un sublime concetto del Foscolo, aveva ammantato di un candidissimo velo [Amore nudo in Grecia ed in Roma, e lo aveva renduto nel grembo a Venere celeste.

Questa lirica in generale, e questa canzone in particolare a poco a poco ingentilita ed ampliata per opera di Folchetto da Marsiglia, di Arnaldo Daniello e di altri Provenzali, recata in Italia dal maggior trovatore italiano eternato dal divino Alighieri, si rabbellì maggiormente alla corte di Manfredi, spiegò più grand'ala per opera dei Guinicielli e di Cino, finchè venne a Dante che la fece più venusta e più maestosa, e la trasmise al Petrarca.

(*Continua*) R.

ma per una causa eziandio che riguarda tutte le nazioni libere e illuminate e pel buon esito della quale noi dobbiamo tutti pregare (*Ascoltate, ascoltate*).

« Que' soldati combattevano per la causa della civiltà.

« Sentite l'insolente linguaggio dei nemici dell'Inghilterra all'estero, di coloro che sono ad un tempo i nemici della libertà civile e della libertà religiosa: essi gioiscono di ciò che appellano l'umiliazione e la degradazione dell'Inghilterra e predicono già la decadenza dell'Inghilterra e di questo governo costituzionale, obbietto di tutto il loro odio (*Ascoltate*).

« In siffatti pericoli, in una crisi della quale pueril cosa sarebbe il negare l'importanza o la durata, tutti coloro che mi ascoltano sono convinti, ne son certo, essere impossibile di non ammirare l'esercito e la marina inglesi e di non manifestare l'ammirazion nostra non solo con simpatiche effusioni patriotiche di brindisi e di applausi; non solo con parole affettuose ed eloquenti; ma eziandio con un concorso energico ed efficace che abbia per iscopo sopratutto di aumentare con tutti i mezzi possibili il nobile esercito dei difensori dei diritti del paese (*Applausi*).

« Pongano tutti mano all'opera, tutti uniscano le loro forze fisiche e intellettuali, tutti coloro che non sono assolutamente necessari all'aratro e al suolo si prestino muto appoggio per ottenere vendetta sui carnefici di una popolazione innocente (*Applausi*).

« Tutti coloro che si lagnano di essere disoccupati vadano ad aiutare i loro fratelli cristiani nell'India (*Ascoltate, ascoltate*). Dite agli operai, voi tutti che mi circondate, coloni e gentiluomini, che voi li aiuterete a fare il viaggio e che essi troveranno, dall'altra riva dell'Oceano, il più nobile impiego che un inglese possa ambire, un impiego dove potranno raccogliere la gratitudine del loro paese, l'ammirazione del mondo civile, e sul quale voi invocherete la benedizione di Dio (*Applausi*).

« Signori, questo argomento mi commove profondamente. Scusate adunque il calore delle mie parole, perchè io sento il peso delle disgrazie dei vostri compatrioti nell'India come lo fossi figliuolo io stesso della vecchia Inghilterra (*Applausi prolungati*). (*Indép. Belge*).

— L'arcivescovo cattolico di Dublino, mons. Cullen, ha indirizzato da Roma in Irlanda una lettera pastorale, stata pubblicata testè, nella quale dopo aver detto che sin ora i cattolici romani non hanno potuto ottenere la loro parte di carità nè dagli istituti di beneficenza esistenti nel paese, nè dalla cassa di soccorso instituita due anni fa per le vittime della Crimea, esso dichiara che sin tanto che il fondo patriotico, il Collegio di Wellington, l'Asilo di Cambridge per le vedove, la scuola navale di Newcross, la scuola delle ragazze di Richmond, le scuole militari di Plymouth e di Portsmouth, ecc. non saranno riordinate su nuove basi, egli si asterrà dal raccomandare al clero irlandese di prendere alcun provvedimento favorevole alla cassa di soccorso per l'India.

Il *Times* e il *Morning Post* biasimano energicamente l'arcivescovo di Dublino per avere indirizzato nelle contingenze attuali siffatta pastorale al popolo cattolico d'Irlanda.

Nota il *Times*, essere assolutamente impossibile di modificare tutte quelle istituzioni in uno o due mesi in guisa che l'arcivescovo irlandese ne sia pienamente soddisfatto; la risoluzione del prelato non essere quindi altra cosa che il rinvio alle calende greche dei doni de' suoi correligionari per le vittime dell'India. Tutte le querele esposte sono del resto immaginarie e ridicole troppo per valere la pena di una confutazione. « La verità è, dice il *Times*, che i cattolici romani, per quanto almeno sono rappresentati dal loro clero, s'interessano ben poco alle carità nazionali. L'arcivescovo Cullen non vuole che il danaro dei cattolici irlandesi prenda la via della carità patriotica. Ma non equivale ciò a dire che il soldato cattolico romano sarà esclusivamente abbandonato alla carità protestante? Parrebbe veramente che codesto funzionario sia tanto certo che il soldato e il marinaio cattolico romano riceveranno loro soccorsi da tale sorgente che egli non vuole che il danaro de' suoi correligionari venga speso per un fine così secolare e preferisca d'impiegarlo in fondare missioni. Ecco pertanto un uomo che nega la carità protestante e pretende che i cattolici romani non ricevano la loro parte di beneficenza dalle nostre istituzioni e che intanto abbandona i suoi poveri correligionari a queste fonti di carità. Se l'arcivescovo crede che veramente i suoi correligionari non saranno soccorsi dalla carità britannica, in questo caso egli commette un atto di grande crudeltà abbandonandoli a carità siffatta; se egli crede il contrario, distrugge egli medesimo la sua accusa. »

Il *Morning Post* è ancor più severo: « È un fatto grave, esso dice, che tal documento emani da un uomo che possiede sì grande autorità in uno dei grandi rami del cristianesimo e che nel momento in cui i selvaggi montanari del Nepaul ci forniscono uomini e in cui il successore del Califfi c'invia danaro, non siavi persona al mondo — dopo le barbare e diaboliche popolazioni che disertano il Bengala — che ci rifiuti simpatia e tenga chiusa la mano della carità, eccetto un prelato cristiano. »

Il *Morning Post* oppone la condotta del clero cattolico romano irlandese verso le vittime dell'India a quella degli inglesi verso i rifugiati cattolici romani di Francia nel 1792.

In quel tempo quasi otto mila preti, due mila laici e più di seicento religiose vennero cercando sul suolo britannico un rifugio contro i furori rivoluzionari di Francia. Queste vittime di un'altra rivoluzione ricevettero dalla nazione protestante la più fraterna accoglienza. Il re, l'aristocrazia e il clero, dimenticando tutte le dissidenze di fede, favoreggiarono un appello al paese a profitto delle religiose e dei preti fuggitivi, e chi si pose alla testa del movimento fu il protestante John Wilmot, membro del Parlamento. Nel 1793 le sottoscrizioni salirono a 33,775 ll. st., 15 sc., 9 1/2 d.; nel 1794 una seconda lista, in capo alla quale figurava la firma di Giorgio III, produsse 41,504 ll., 12 sc., 6 1/2 d.; e il Parlamento stesso votò una somma annua da rimettersi ai preti, alle religiose e agli emigrati. Quelle varie contribuzioni raggiungevano il 7 giugno 1806 la cifra di 1,864,825 ll., 9 sc., 8 d. (franchi 46,620,635) capitale colossale per quei tempi.

Una circostanza che pur merita di essere notata si è che un prelato cattolico, il vescovo di Saint-Pol di Leon, fu incaricato della distribuzione di quegl'immensi soccorsi.

Ma qui non s'arrestò la carità officiale della nazione protestante. Essa abbandonò a Wincester e a Guildford edifizi pubblici per uso dei preti stranieri, ed è cosa certa che somme rilevanti furono consacrate in segreto dalla carità privata a soccorrere l'emigrazione del clero cattolico di Francia.

Il *Morning Post* spera che i cattolici romani laici del paese protesteranno essi medesimi contro la condotta tenuta in questa congiuntura dall'alto clero della Chiesa di Roma in Irlanda.

BELGIO

Bruxelle, 10 *ottobre*. Il re è giunto ieri sera al castello di Laeken di ritorno dal viaggio che S. M. ha fatto all'estero. Il duca di Brabante è andato ad incontrare l'augusto suo padre a Verviers. Passando per Magonza, S. M. andò a visitare la principessa di Prussia, e a Johannisberg, il principe di Metternich (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

Coblenza, 6 *ottobre*. Il generale russo Todtleben trovasi qui da alcuni giorni. Da quanto si rileva, egli si fermerà qualche tempo in questa città onde visitare le fortificazioni.

Dresda, 6 *ottobre*. Si conferma che l'inviato russo presso la corte sassone, barone di Schroder, il quale trovasi qui già da più che 30 anni, sarà posto dietro analoga sua domanda in istato di quiescenza: nullameno egli è intenzionato di prendere anche per l'avvenire il suo stabile domicilio in Dresda. Anche il conte Nesselrode ha l'intenzione di passare qui l'inverno.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Lord Redcliffe è da alcuni giorni indisposto e costretto a starsene ne' suoi appartamenti; però il suo stato va migliorando, onde ripiglierà probabilmente fra breve le sue occupazioni.

I fogli della capitale ottomana confermano il fatto che il sultano diede 1000 lire sterline a pro delle vittime della insurrezione indiana. Rileviamo inoltre che il 1 ottobre si tenne a Costantinopoli un'adunanza, presieduta dal console inglese, per disporre soscrizioni allo stesso caritatevole scopo. Vi erano intervenuti moltissimi inglesi: fu letta una lettera di lord Redcliffe, con cui esso dava 100 lire sterline per sè e 50 per la sua famiglia a pro degl'individui ridotti alla miseria dalla sollevazione delle Indie. Nella stessa seduta furono proferiti caldi discorsi in cui, fra altro, si fecero alti elogi del sultano per la munificenza mostrata in quest'incontro, e venne deciso che la colonia inglese rivolgerà vivi ringraziamenti, per mezzo dell'ambasciatore, ad Abdul-Meggid. Indi si diramò una lista di soscrizione e furono riunite tosto 335 lire sterline. Poi si diede ad un Comitato l'incombenza di raccogliere le offerte a Costantinopoli.

Damasco, 24 *settembre*. Il governo locale continua perseverantemente la leva militare coll'iniziato sistema di accogliere i coscritti offerti od indicati dai varii capo-quartieri, benchè una buona porzione degli abitanti desiderino e domandino sia messo in pratica il metodo normale vigente nel resto dell'impero; a cui però i notabili sono avversi.

Per vieppiù imporre, Izzet pascià fa costruire una specie di fortezza militare nell'insubordinato sobborgo detto Midan, nella quale si lavora con incessante attività, essendosi di già preparati nelle vicinanze diversi cannoni per collocarneli.

Lo zelo manifestato dal detto pascià non si limita agli Islamiti; egli comincia a stimolare anche i *rajà*, essendosi rivolto prima verbalmente, poi per iscritto, ai patriarchi greco e cattolico ed ai rabbini per domandare da loro una pronta determinazione sulla contribuzione da molto tempo ordinata invece della coscrizione. I Cristiani sono decisi a dare risposta eguale a quella dell'anno scorso, di voler cioè corrispondere alla leva con dare dei soldati, e non danaro, nella supposizione che il pascià non accoglierà volontieri quest'offerta, e così avranno il tempo di procrastinare sino a nuove istruzioni da Costantinopoli. Col rabbino poi il pascià usò la sottigliezza di scrivergli che i Cristiani hanno di già accettato di pagare in vece di dare soldati, al che gli fu risposto che gli Ebrei pure faranno altrettanto, avendo fin d'ora pagato un acconto di 10,000 piastre.

Il patriarca melchita mons. Clementes rispose al governo in senso contrario alla disposizione della lettera visiriale, che abbia luogo gregoriani ad esercitare il loro culto nella chiesa comunale. Dopo aver addotto diverse ragioni in eccezione al decreto, conchiuse col far intendere che piuttosto chiuderebbe la chiesa, ma non potrebbe tollerare che nella medesima si professino due differenti riti: che del resto l'ingresso della chiesa non è proibito ai secolari, ma bensì a quei religiosi che disobbedendo a' suoi ordini presumessero esercitare le sacre funzioni, dalle quali egli, come capo spirituale, li ha interdetti.

Gli oppositori presentarono alla loro volta una veemente risposta contro il patriarca, fondandosi sopra solenni scritti degli attuali vescovi di Bairut, Saida, Zahle e Balbeck, che sono non meno ostili alla riforma.

Il pascià rimise questa polemica al suo governo, invocando definitive istruzioni.

PERSIA

Da Teheran 4 7.bre scrivono alla *Presse d'Orient* che la destituzione del *serdar* (generalissimo) vi ebbe luogo in modo solenne. Si erano fatti convocare per la cerimonia tutti gli ufficiali e persino gli istruttori stranieri. Lo *sciah*, fatto avanzare il *serdar* in mezzo ad un gran circolo, gli ordinò di deporre le armi; indi il *sadrazam* gli rivolse un discorso che in sostanza diceva: « Da questo momento, voi siete privato delle vostre funzioni. S. M. vi aveva affidato il suo esercito, e voi non vi mostraste degno della sua bontà: negligeste i vostri doveri; i soldati ebbero a soffrire, e ciò allorchè premeva che l'esercito fosse tenuto in eccellente condizione. Il re, usando della sua autorità e castigando così gravi falli, potrebbe far cadere la vostra testa; ma la sua clemenza preferì lasciarvi la vita. Questo esempio di generosità proverà in Europa che la Persia vuol romperla colle idee del passato, e che il sovrano, il quale regna nell'Iran, apprezza debitamente i progressi della giustizia e dell'umanità. »

Parlasi di un viaggio che lo sciah intende eseguire nel Cherassan appena siano sopraggiunti i primi freddi. Si crede che questa gita possa avere per iscopo l'erezione di alcune fortificazioni in varii punti della frontiera del Cherassan; con che s'impedirebbe il rinnovamento delle incursioni che provocarono l'ultimo assedio di Herat.

FATTI DIVERSI

Pubblicazioni. — I giornali di Torino parlano con termini di molta lode della quarta dispensa dei Canti di Giuseppe Regaldi, recentemente venuta a luce dai torchi della Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.a.

Questa dispensa infatti racchiude versi assai pregevoli tanto per l'elevatezza del concetto, quanto per la eletta forma. Il Regaldi mostra col fatto, di ben comprendere, come le opere della musa estemporanea non possono se non guadagnare con lo studio, e come i lavori della immaginazione ritraggano perfezionamento e compitezza da quello della riflessione.

Concerti. — Si legge nell'*Indipendente*:

Ieri sera al Teatro Rossini, nell'intervallo della rappresentazione dell'opera *I due Foscari*, si produsse il fanciullo Giuseppino Palmesiani d'anni cinque suonando coll'*armonica* cinque o sei pezzi di fantasia, i quali furono tutti applauditi. Il pubblico per dare una testimonianza di ammirazione e d'incoraggiamento per sì precoce ingegno lo chiamò per ben due volte sul proscenio.

Necrologia. — Ci scrivono da Reggio, negli Stati Estensi:

Addì 1 del corrente qui presso Reggio passò a miglior vita l'avvocato Eugenio del dott. Filippo Pieroni, in età d'anni 44.

Nato in condizione molto agiata a Scandiano fu mandato dal padre a studiare in Reggio, dove compì gli studi legali con onore, benchè l'agiatezza della famiglia fosse già convertita in molta ristrettezza di fortuna, e dove fino al 1848 esercitò la sua professione con molta lode di probità, di dottrina, d'ingegno non ordinario. Nel 48 fu segretario del Comune e della Deputazione che recò a Carlo Alberto a Valeggio l'atto solenne della nostra aggregazione al Piemonte, da lui caldamente promossa, dov'egli dopo i rovesci della fortuna si ritrasse con altri a parteciparne, com'era degno, le sorti. All'entrare del 49 fu fatto consigliere d'intendenza a Piacenza dove rimase fino alla battaglia di Novara, e dopo si ridusse a Torino a disposizione del Governo Sardo, che nel 54 lo mandò consigliere di intendenza di terza classe a Sassari, dove contrasse la malattia che dopo sei anni lentamente lo consumò. Di là fu richiamato nel 52 in terraferma e collocato per due anni a Savona nello stesso esercizio e grado. Onde poi nel 54 fu traslocato con aumento d'onore e di stipendio ad Alessandria consigliere di seconda classe. La quale cosa tanto onora il suo merito, quanto la giustizia de' suoi superiori. Egli fu uomo di buone parti e degno d'onore: assiduo anche nel tempo della depressa salute, e rettissimo ufficiale pubblico, versato in molte materie di studi, dei quali diede molti segni co' suoi scritti nella Rivista amministrativa del regno. La sua morte in età così fresca e nel meglio delle speranze dolse a quanti lo conobbero e lo amarono, e desolò la moglie e l'unica sua figliuola.

Commercio inglese — Leggesi nel giornale dei *Débats*:

L'India inglese è pel commercio britannico, come l'abbiamo già detto, un centro importante di operazioni; anzi, a voler parlare propriamente, è il più importante che vi sia nel mondo, e il valore degli scambi che effettuano annualmente le tre presidenze tanto colla loro metropoli quanto col gruppo dei paesi indiani, può andare (compresovi il movimento del numerario) a quasi un miliardo. Infatti la cifra del 1854, ultimo anno conosciuto, dava un totale di 953 milioni, così diviso: Calcutta, milioni 488; Bombay, 377; Madras, 88.

In questo totale le transazioni dirette coll'Inghilterra possono contare per oltre i due terzi. La perdita o la diminuzione di tale rendita commerciale sarebbe dunque una contingenza grave pel Regno Unito, per la sua marina, per le sue fabbriche; meno pregiudizievole però che per qualsiasi altro paese; imperocchè tale è l'estensione della clientela del commercio inglese, tanto numerosi sono i punti fissi che esso si è creati nel globo che una perturbazione anche grave sopra uno di codesti punti non potrebbe recare allo stato economico dell'Inghilterra un pericolo veramente serio. Nè si desidera meno di sapere se le sollevazioni delle colonie indiane di questa potenza, sollevazioni del resto lontanissime ancora dai grandi centri del litorale, abbiano sin qui reagito sfavorevolmente sul suo commercio marittimo. A tal quistione rispondono gli *Accounts* testè pubblicati dal governo inglese per gli otto primi mesi. Essi quindi si arrestano al 31 agosto ed è pur troppo a presumere che il mese di settembre avrà veduto la situazione andar peggiorando. Ecco intanto i fatti sinora noti.

La somma dei prodotti di fabbricazione inglese esportati per tutti i paesi aveva il 31 agosto raggiunto l'alta cifra di 84,667,000 ll. st. o 2 miliardi 117 milioni, contro 1 miliardo 867 milioni nello stesso periodo del 1856. L'aumento è dunque stato per l'anno volgente di 250 milioni e, cosa degna di nota, la metropoli non aveva mai spedito alle sue colonie dell'India sì forti quantità di cotonine. Sopra un totale di 495 milioni di franchi che la manifattura inglese ne ha dato all'estero, gli stabilimenti britannici dell'India contano per 98 milioni, contro 89 nel 1856, e tale è pur avvenuto dei lanati, della coltelleria, del ferro, del sale, delle macchine, delle stoviglie, della merceria, ecc. In una parola tutto indicherebbe che gli affari coll'India non hanno punto sofferto sin qui (fine di agosto) di una conflagrazione tanto fatale d'altra parte ad interessi di gran lunga più preziosi che quelli del traffico commerciale, gl'interessi sacrosanti dell'umanità. Ma alcuni indizi stanno un po' contro a questa opinione; essendo che gli *Accounts* notano diminuzioni sensibili negli arrivi delle seterie dell'India, del pepe, del riso, del garofano, dell'indigo, delle semenze di lino, dell'abaca e della juta e altre canape, articoli, dicesi, l'Inghilterra fa provisione totalmente o la maggior parte ne'suoi interpositi delle presidenze. Lo zuccaro e il cotone dell'India fanno tuttavia eccezione a tale decrescimento, il cotone sopratutto, di cui l'India inglese diviene uno de'più ricchi paesi produttori; essa ne ha spedito, dicesi, nel 1856, per oltre a 75 milioni di franchi si all'Inghilterra come alla Cina. Quest'ultimo fatto è tanto più notabile in quanto che la Cina è egualmente paese produttore di cotone. Dalla Cina pure son venute quest'anno quantità considerevoli di sete: 2,207,000 chilogr. contro 1,591,000; ma v'è un forte ribasso nell'importazione del più importante articolo commerciale di quel paese, il the: 21,491,000 chilogr. contro 25,724,000. Un fatto notevolissimo ancora è l'aumento delle esportazioni all'Australia le quali sono salite al 31 agosto a 126 milioni di franchi mentre solo due anni fa non superavano i 54. Lo sbocco inglese si apre, come si scorge, con facilità nuove correnti, e l'Australia secondo tutte le apparenze sarà un giorno per l'Inghilterra ciò che furono alla loro volta le colonie d'America e gli stabilimenti dell'India. Gli invii alla Russia hanno seguito egualmente, quest'anno, una marcia ascendente rapidissima, specialmente pei filati di cotone, e ciò dinota un certo progresso nella filatura di codesto paese (Vedi qui sotto *Filatura di cotone in Russia*). L'aumento generale della cifra delle esportazioni ci esime dall'entrar qui in più lunghi particolari intorno alle mercanzie. Aggiungiamo solamente che in carbon fossile l'Inghilterra aveva il 31 agosto spedito a tutti i paesi 4,463,000 tonnellate (di 1,015 chilogr.) contro 3,922,000; e che in ferri la sua esportazione generale è salita alla cifra di 1,054,000 tonnell. contro 956,000.

L'importazione non è stata così prospera: essa diminuì per esempio quanto ai cotoni d'America, alla canapa, al grano, alle sementi oleaginose, al grano, agli spiriti, al caffè, e, come l'abbiamo già avvertito, quanto al the e alla maggior parte degli articoli di provenienza orientale; ma l'importazione crebbe molto nei sevi e nei lini di Russia, ne'cuoi e nelle pelli del Brasile, nelle lane d'Europa e del Capo, nel tabacco, nei vini, quelli singolarmente del Portogallo e del Capo: i francesi ebbero anch'essi la parte loro nell'aumento. Insomma, prese nel loro complesso, le importazioni del 1857 non ci pare sieno sin qui rimaste inferiori a quelle del 1856.

Noi non chiuderemo questo cenno senza mettere a profitto la nuova disposizione che il *Board of trade* ha dato all'ultima sua tavola mensile. Vi classifica i prodotti importati in due categorie, quelli che entrano in franchigia e quelli che pagano dritti di dogana. Enumereremo qui i principali tra i primi, e questa enumerazione potrà forse recare un utile ammaestramento: si sa che non vi può essere grande, solido e fruttuoso commercio, e soprattutto grande commercio colle contrade transoceaniche senza l'ammissione in franchigia delle derrate e delle materie prime. Ecco le più importanti tra quelle che in Inghilterra sono intieramente esenti dai dritti d'entrata: cotone, lana, seta, lino e canapa, setole di porco, peli di capra, juta e abaca, bestiame, scorze da concia, ossa d'animali, caoutchouc, cremortartaro, indigo, materie e legni da tinta,

avorio, guano, pelli brutte, conciate, preparate, ecc., legno da costruzione, legno da lavoro, ferro in isbarre, acciaio brutto, rame, piombo, stagno, zinco, olio di ogni qualità, semenze oleaginose, semenze di lino e di canapa, patate, bue, lardo e porco, mercurio, salnitro, catrame, terebintina, nitrati e potasse, ecc.

FILATURA DI COTONE IN RUSSIA. — La *Gazzetta del Senato* ha pubblicato gli statuti di una compagnia formata per l'esercizio di una filatura e per la tessitura del cotone, fondata in aprile ultimo nell'isola di Kronholm, situata fra le due cataratte della Narova (mar Baltico). Ecco giusta la *Gazzetta del Senato* e i giornali commerciali di Pietroborgo alcuni particolari intorno a questa istituzione:

Il capitale della Compagnia, fissato a 2 milioni di rubli (8 milioni di franchi) diviso in 400 azioni di 5000 rubli cadauna, potrà, in virtù degli statuti, essere portato a 5 milioni di rubli (12 milioni di franchi). Questo stabilimento deve superare nelle sue proporzioni quanto si è fatto finora. I fabbricati occuperanno la più gran parte dell'isola di Kronholm. La Compagnia ha comperato per le costruzioni accessorie, per gli alloggi degli operai, ecc. 16 dessiatine di terra (17 ettari 48) nel distretto di Yoala, come pure una fabbrica da panni al disotto della cataratta occidentale; sono stati comandati 4,672 telai di finestre per tutto lo stabilimento, e l'illuminazione della fabbrica richiederà l'uso di 15,000 a 20,000 becchi di gaz; da 60 a 80 navi porteranno a Narva il cotone necessario; e infine vi saranno impiegati circa 3000 operai. Sarà eretta una scuola non lungi dalla fabbrica. La costruzione di tutti gli edifici dovrà essere terminata in tre anni; una filatura però comincierà a lavorare fin dalla fine del primo anno (*Monit. U.*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 14 ottobre*

Ci giunge da Londra la notizia che il battello a vapore il *Blazer*, che reca a bordo la corda elettrico-sottomarina, necessaria al compimento della linea da Bona a Cagliari, ha dovuto, a cagione del cattivo tempo e di avarie sofferte nella macchina, fermarsi a Queenstown in Irlanda, e che perciò il sig. Newall non potrà giungere a Cagliari prima del 17 o del 18 del mese corrente.

Il *Monitore Toscano* del 12 corrente annunzia che la malattia di S. A. I. e R. l'arciduchessa ereditaria è in via di declinazione.

SOMMARIO POLITICO

Il giornale del *Débats* discorrendo delle notizie delle Indie recate dai recenti dispacci elettrici esprime l'opinione che esse debbano in complesso essere considerate favorevoli agl'Inglesi, perchè la ribellione non ha fatto progressi, perchè in tutti gli scontri le truppe britanniche, nonostante la loro scarsezza numerica, hanno sbaragliato gl'insorti, perchè le presidenze di Bombay e di Madras ed il Penjab sono tranquilli e perchè infine l'epoca critica delle feste maomettane, dette del Mohurum, è passata senza che sia avvenuta nessuna sorta di perturbazioni.

In recenti discorsi tenuti in pubbliche adunanze, i deputati sir John Pakington, tory, il maggiore Beresford, ministeriale, il sig. Baxter, radicale, ed altri hanno dichiarato doversi nella presente crisi dare appoggio efficace e costante al governo della regina. Dopo l'eroismo che mostrano i soldati sul teatro della ribellione l'esempio più imponente che ora l'Inghilterra porge al mondo è quello della unanimità de' suoi uomini politici nel sostenere il governo in questa grave contingenza.

Ha fatto penosa sensazione in Inghilterra la lettera pastorale con cui il vescovo cattolico di Dublino, dottore Cullen, ha invitato i suoi diocesani a non associarsi alla sottoscrizione per le vittime dell'insurrezione indiana, prima di essersi ben accertati dell'uso che sarà per farsi delle somme raccolte.

Il *Times* parla con molta lode e con gratitudine di un discorso pronunciato in una pubblica radunanza dal signor Van de Weyer, rappresentante di S. M. il re dei Belgi alla corte di S. M. la regina Vittoria. In quel discorso l'onorevole diplomatico esprimeva calorosa simpatia verso gl'Inglesi, e diceva, la loro causa nelle Indie essere quella della civiltà.

I deputati al Divano di Valachia sono in numero di 101: tre o quattro appena tra essi sono avversi all'unione.

Il commissario russo nei Principati, signor Basily, è stato accolto con dimostrazioni amichevoli dai deputati al divano di Moldavia. Nel ringraziarli egli li ha esortati ad usare delle loro prerogative con senno e con temperanza.

Le notizie della salute di S. M. il re Federico Guglielmo IV di Prussia sono migliori. L'augusto infermo è fuori di pericolo.

Le notizie della crisi spagnuola continuano ad aggirarsi sulle voci e sui *si dice*: finora non v'ha nulla di positivo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 *(sera)*.

Londra, 13. Il *Times* dice che forse si renderà necessario un nuovo aumento immediato dello sconto; ma che la crisi passerà ben presto.

Berlino, 13. La salute di S. M. il re continua a migliorare.

Credito mobiliare 752.
Strade ferrate austriache 658.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 485.
Strade ferrate Lombardo-Venete 567.

Parigi, 14 *m.*

Si hanno da Londra notizie ufficiali di Bombay in data del 12 settembre: Andavano giungendo i rinforzi a Delhi; gli assedianti si trovavano bene ed erano provveduti di tutto il necessario.

Il bollettino della salute di S. M. il re di Prussia, in data di Berlino 13, ore 7 di sera, reca che la situazione della malattia era la stessa; ma che nel corso della giornata non si era manifestata alcuna congestione.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 10 antim. del giorno 6 novembre p. v., si procederà nell'ufficio di giudicatura di Ozieri (Sardegna), alla vendita col mezzo di pubblico incanto della Tanca denominata Sulittu con fabbricato annesso, posto nei territori dei comuni di Burgos e Bottida, regione Monterasu, della superficie di ettari 139, 53, 85, di cui ettari 110, 60 ghiandiferi e 19, 73, 85 aratori, spettanti alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo di L. 40,000.

I capitoli d'oneri sono visibili nell'ufficio di detta giudicatura.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'Asta.

Si procederà in quest'ufficio all'appalto mediante pubblici incanti da tenersi col metodo di partiti segreti

Della costruzione di una linea telegrafica ad un sol filo da Stabilimi da Sassari a Portotorres in Sardegna, di chilometri 23 circa a semplice isolamento.

Il materiale da fornirsi per ciascun chilometro della suddetta linea ed i lavori da eseguirsi sono calcolati come segue:

Materiali.

Pali n. 16 di legno forte della lunghezza di metri 7, del diametro alla cima di m 0 08, ed alla base non minore di m. 0 15 a L. 8 caduno	L.	128 »
Un apparecchio di tensione galvanizzato . .	»	7 50
Due isolatori pel suddetto	»	» 60
Un isolatore ad ombrello con staffetta . . .	»	» 55
N. 15 isolatori a vite a L. 1 25	»	18 75
» 15 staffette colle loro viti a L. 0 55 . . .	»	8 25
» 2 isolatori a doppia carrucola a L. 1 95 .	»	3 90
» 1 quintale di filo ferro galvanizzato n. 8 .	»	80 »
Metri 2 1/2 filo ferro galvanizzato n. 12 . .	»	» 20

Opere.

Lavoratura e montatura di n. 16 pali a L. 0 60	L.	9 60
Trasporto sul luogo del materiale	»	60 »
Piantamento dei 16 pali a L. 1 25 caduno . .	»	20 »
Tensione del filo	»	15 »
Indennizzo ai possessori pei danni che si ponno causare nella costruzione della linea . . .	»	2 50
Spese per muratura, mine di roccie, materiale fragile che si rende fuori d'uso nel porlo in opera, e per altre impreviste	»	35 »
Direzione ed assistenza del lavoro	»	6 »
Totale del costo per un chilometro di linea telegrafica	»	395 85

E per chilometri 23, lunghezza totale della linea L. 9104 55

Le offerte in ribasso di questa somma potranno, a maggior comodo degli aspiranti, essere presentate sigillate ed assicurate col deposito di L. 900 a ciascuno degli uffizi di Intendenza generale di Torino, Genova, Cagliari e Sassari, avanti il mezzodì del 6 prossimo novembre, in cui constatatane l'autenticità, se ne stenderà da ciascun ufficio regolare verbale, e quindi riuniti assieme tutti i partiti presentati, saranno dai signori Intendenti generali di Genova, Cagliari e Sassari trasmessi in un col verbale (ritenendo però i depositi) all'Intendenza generale di Torino, dove, assieme a quelli, che ivi possano esistere, saranno aperti al mezzodì del 18 detto novembre, e si farà luogo al deliberamento a favore del miglior offerente in ribasso del prezzo d'asta sovra segnato.

Le somministranze e i lavori costituenti l'impresa dovranno avere principio anche su due punti differenti, a richiesta dell'Amministrazione dopo l'approvazione del contratto ed essere ultimati in sei settimane successive al cominciamento.

Il pagamento del prezzo avrà luogo in due rate uguali, la prima tosto eseguita la metà dell'opera e riconosciuto esservi il materiale pronto per l'esecuzione dell'intiero lavoro; l'altra, unitamente allo svincolo del deposito dopo la finale collaudazione da farsi entro giorni dieci dalla dichiarata ultimazione dei lavori.

Le altre condizioni d'appalto sono visibili tanto in quest'ufficio, quanto presso le predette Intendenze generali di Genova, Cagliari e Sassari.

Il termine per la presentazione del ribasso del ventesimo sul prezzo risultante dal deliberamento è fissato a giorni 15 e scadrà col mezzodì del 3 p. v. dicembre.

Si osserverà nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese saranno a carico del deliberatario, comprese quelle di stampa di precedente avviso di tentata asta e sue pubblicazioni, il disposto dai capi 2 e 3, tit. 3 del Regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, il 6 ottobre 1857.

Per il segretario capo dell'Intendenza generale
Il R. notaio segr. assunto, GUGLIELMO TEPPATI.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI GENOVA.

Avviso d'asta.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di diminuzione del ventesimo al prezzo per cui venne deliberato l'appalto per la somministranza, durante il 1858, del Pane ai ditenuti nelle Carceri giudiziarie e penitenziarie e nelle stazioni di questa Divisione amministrativa, escluse quelle della città e provincia di Genova ed il Carcere centrale di Gavi,

Si fa noto al pubblico

che alle ore 10 antim. del giorno 24 del corrente mese di ottobre si procederà in questo generale ufficio a nuovo incanto, all'estinzione della candela vergine sul prezzo ridotto di centesimi 19 8075 per ogni razione di grammi 737, ed al deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente, sotto l'osservanza dei capitoli relativi, di cui si potrà aver visione nella segreteria di questo generale ufficio.

I pagamenti del prezzo d'appalto avranno luogo per acconti e per saldo; gli acconti seguiranno un mese prima della scadenza di ciascun trimestre, ed eguali ad un terzo del valore della provvista fatta nel trimestre precedente; il saldo poi si effettuerà sulla presentazione degli stati nominativi dei ditenuti in ciascun carcere.

Gli aspiranti all'appalto dovranno, prima dell'apertura dell'asta, far constare della loro risponsabilità per attendere all'impresa, e dovranno inoltre depositare la somma di L. 1000 in danari od in cedole al portatore, o con altri valori dello Stato, e ciò a guarentigia delle loro offerte; quale deposito sarà restituito ai non deliberatari.

Tutte le spese degli incanti, e del contratto, sono ad esclusivo carico dell'impresario, in una a quelle per la provvista delle stampe per le richieste del pane e per la tenuta della contabilità relativa.

Si dichiara che si osserveranno negl'incanti tutte le formalità prescritte dal Regolamento annesso al Regio Decreto 30 ottobre 1853.

Genova, li 8 ottobre 1857.

Il segr. capo G. CALDELLARY.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

14 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 8bre C. d. g. p. in c. 90 60 90 50 89 50
1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 90 60
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 91 91
C. d. m. in c. 90 90 91 91 10 90 90
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90 60
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 54 25
1834 Obbl. 4 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 1053

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N.E. 1 lugl. C. g. p. in c. 274 in liq. 276 275 274 273 50 273 50 274 276 p. 31 8bre C. d. m. in c. 274 273 274 272
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 530

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 13 ottobre 1857, ricevuto alle ore 6 pomer.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » » » 66 50	66 70
Id. 4 1/2 0/0	90 50 90 75 » »	» »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » » 87 1/2	
» Piemontesi 1849 5 0/0	» » » » » »	» »
» Rothschild 1853 3 0/0	» » » » » »	» »

MINISTERO DI FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.
PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Settembre, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Mese di 7bre	TERRAFERMA Anno 1857 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1857 Totale	TERRAFERMA Anno 1856 Mese di 7bre	TERRAFERMA Anno 1856 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1856 Totale	SARDEGNA Mese di 7bre	SARDEGNA Anno 1857 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1857 Totale	SARDEGNA Anno 1856 Mese di 7bre	SARDEGNA Anno 1856 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1856 Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di 7bre 1857	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di 7bre 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane	1,424,189 89	9,517,356 28	10,741,546 17	1,484,337 84	10,333,023 82	11,817,361 66	88,616 55	783,378 67	871,995 20	123,874 26	818,286 11	942,160 37	14,613,532 57	17,759,522 03	» »	3,145,989 46
Diritti marittimi	330,750 41	6,740,416 18	7,071,166 59	834,194 84	6,732,383 18	7,566,578 02	3,002 13	42,632 76	45,634 89	4,703 90	35,265 36	39,969 26	831,240 62	253,502 88	577,737 74	» »
Sali	823,276 41	6,744,691 98	7,567,968 39	1,361,798 68	6,886,946 45	8,248,745 13	13,577 59	218,667 33	232,244 92	19,375 97	213,667 23	233,043 20	7,799,954 31	7,799,954 31	» »	» »
Tabacchi e Polveri	1,435,419 32	11,095,270 7	12,530,689 39	2,361,798 68	10,386,946 45	14,998,765 16	94,076 87	761,817 35	855,894 20	85,732 95	708,704 45	794,437 40	13,376,288 59	14,718,504 92	56,160 81	1,398,376 14
Piombi	100,488 19	551,425 27	651,913 46	99,161 67	488,200 20	587,361 87	5,616 41	51,646 46	57,262 87	7,572 50	58,110 05	65,682 55	709,276 38	796,316 84	» »	87,040 46
Caffè e Cicorie di Sale e Tabacco	698 04	120,113 77	120,813 81	7 45	93,809 14	93,553 59	234 »	2,977 22	3,211 22	236 50	1,673 77	1,910 27	129,035 03	96,168 84	27,556 22	» »
Totale	3,609,982 61	28,278,410 54	31,888,392 95	5,811,236 17	28,466,907 80	34,278,143 97	205,126 53	1,867,593 78	2,072,615 31	239,516 06	1,836,011 95	2,075,528 01	33,961,088 20	34,333,671 98	773,195 94	1,145,989 66
															» »	372,583 72

Torino, li 10 ottobre 1857.

Differenza rispetto al 1856

Per il Direttore Generale
GARRONI

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del M. Verdi *Aroldo*. — Ballo *Rita Gauthier*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Meneghino carceriere a Boston*.

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *L'avvocato dei poveri*.

CIRCO BALBO, (ore 6 1/2) Compagnia equestre di Claudio Loyal diretta da Pietro Ghella.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Urbano Grandier* — ballo *Lo sbarco dei Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff*.

PROGRAMMA
DEL
COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI MONDOVI'

Il vero e necessario scopo dell'educazione essendo quello di guidare i giovanetti all'esatto adempimento del loro doveri, chi è preposto alla Direzione di questo Collegio-Convitto si adopererà con cordiale, paziente e costante sollecitudine, perchè gli allievi pel medesimo accolti, intimamente consci della propria dignità e penetrati dell'altezza e nobiltà de'fini, cui debbono del continuo aver la mira, crescano sinceramente ossequenti alle istruzioni religiose, civili e politiche; e coll'attaccamento allo studio, colla elevatezza de'pensieri, colla temperanza e generosità degli affetti, coll'abito dell'ordine, colla pulitezza de'modi, e con schietti sensi di tenera carità verso la famiglia e verso la patria, si rendano atti ad occupare degnamente quei posti sociali, a cui un di verranno chiamati. A questa meta gli alunni saranno diretti con paterna soavità e fermezza; ed il raggiungimento della medesima sarà all'animo di chi presiede a questo Stabilimento educativo la più dolce soddisfazione, la consolazione più cara e più desiderata.

Condizioni di ammessione e pensione.

1. Per l'ammissione degli alunni si farà la domanda al Preside, e dovranno i postulanti essere muniti dei seguenti certificati: 1, di battesimo — 2, di vaccinazione o di sofferto vaiolo - 3, di buona condotta, se maggiore di anni 10 — 4, di non essere affetti da malattia comunicabile — 5, degli studi precedentemente fatti;

2. L'allievo non potrà essere in età minore di anni 6 compiuti, nè maggiore di anni 12. La Direzione potrà per altro ammetterli in età anche maggiore in casi eccezionali;

3. La pensione mensuale è fissata a L. 10 pel locandista, e pel convittore a L. 34; per due fratelli a L. 30; a L. 28 se sono in maggior numero. Essa si paga a trimestri anticipati;

4. Il mantenimento dei locandisti consiste in minestra a pranzo e cena; quello dei convittori in pane a colezione e merenda, in minestra, due pietanze, pane a volontà, e vino a pranzo; eguale trattamento a cena, meno una pietanza; frutta o caccio nei giorni di giovedì e domenica;

5. Mercè il pagamento di L. 4 mensili per cadun allievo l'Amministrazione del Convitto somministra il letto in ferro e provvede alle spese di bucato e stiratura — alle piccole rimendature d'abiti e biancheria — alle ordinarie cure medico-chirurgiche — al taglio dei capelli — alle lezioni di francese, d'armi, di ginnastica e disegno.

Corredo.

1. Capezzale e materasso della lunghezza di metri 1,82, e larghezza cent. 84 — coperta di cotone a quadretti bianchi e azzurri — catalogna, e coltrone (trapunta);

2. Quattro lenzuola — sei asciugatoi — sei salviette — quattro paia mutande — sei camicie — otto paia calze — sei fazzoletti in colore e due bianchi — una cravatta di seta nera e due di colore — tasca per biancheria di tela colorata — due paia scarpe — pettine rado e fitto — spazzole per abiti e scarpe — posata d'argento o pakfond;

3. Tunica, pantaloni, caschetto secondo l'uniforme della Guardia Nazionale, cappello alla foggia di quello dei bersaglieri, con pennacchio verde, cinturone senza daga;

4. Tutti gli oggetti del corredo dovranno essere marcati col numero d'ordine che verrà assegnato nell'accettazione.

Avvertenza.

1. Gli alunni che lascieranno il Convitto prima del termine delle loro scuole, dovranno non più tardi della metà di settembre darne avviso per mezzo dei loro genitori o tutori;

2. Non si permette l'uso delle cassette;

3. Le lettere dirette ai giovani, non affrancate, saranno rifiutate;

4. È vietato agli allievi tenere danaro presso di sè. Conviene però che abbiano un piccolo peculio non minore di L. 5, il quale serva, quando lo meritano, a qualche loro minuto piacere, ed anche alla riparazione dei guasti colpevoli. La piccola somma si verserà a mani di un superiore, e se ne terrà conto in un registro dagli stessi alunni.

Mondovì, li 23 settembre 1857.

Il Preside del Convitto
Prete MICHELE TOMATIS *Prof. di filosofia.*

Il Sindaco
A. BORSARELLI.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro cresciemento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via S. V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia.*

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Volendo aderire alle dimande de' proprietarii e degli allevatori de' bachi da seta, l'Amministrazione ha stabilito, che la soscrizione alla semenza di bachi della Romagna venga eziandio aperta nelle provincie.

Gl' incaricati dalla Cassa a ricevere le soscrizioni faranno pure la consegna della semenza ai loro soscrittori: però onde compiutamente guarentirne la provenienza, la distribuzione di essa verrà fatta in cassette o pacchi contrassegnati dalla Cassa del Commercio con apposito bollo.

Si notifica pertanto, che le sottoscrizioni già aperte presso la sede della Società, si ricevono pure agli stessi patti in

Alessandria	presso i signori	Gio. Maria Vinca e Figli
Asti	presso il sig.	Pastera Guido
Cuneo	»	G. Desmè
Dronero	»	Fratelli Barberis e Rovera
Ivrea	»	Gatta Giacomo
Mondovì	»	Duretti Gioanni
Mortara	»	Fratelli Molina
Novara	»	Bordiga Luigi
Novi	»	Gambarotta e Capurro
Pinerolo	»	Carlo Lattoud
Savigliano	»	Fratelli Tribaudino
Tortona	»	Mirabello Lorenzo
Vercelli	»	Graneri Gioachino
Vigevano		Silva e Comelli

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO

Li signori Azionisti sono convocati in Adunanza generale straordinaria a termini dell'art. 24 degli Statuti, pel giorno *cinque* del prossimo novembre, alle ore 12 meridiane, nel palazzo comunale, in Vigevano, per deliberare sopra il seguente oggetto:

Assegnamento di un fondo onde promuovere la costruzione di uno stabile passaggio sul fiume Ticino presso la città di Vigevano.

Il deposito delle azioni onde aver diritto di intervenire alla detta Adunanza, a termini dell'art. 18 degli Statuti, potrà farsi dalle ore 10 antimerid. alle 12 merid. dello stesso giorno 5 novembre 1857.

Vigevano, li 10 ottobre 1857.

LA DIREZIONE.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Si fa noto, che il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia Transatlantica avendo deliberato in sua seduta del 10 ottobre corrente una convocazione straordinaria dell'Assemblea generale pel giorno di lunedì, 19 corrente, alle ore 10 antimeridiane, la stessa avrà luogo in detto giorno ed ora nella sede della Società, piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco.

I signori Azionisti sono invitati a depositare i loro titoli all'Ufficio della Direzione a tutto il 17 corrente, o presso la banca Barbaroux e C. in Torino.

I signori Azionisti sono avvertiti a provvedersi di nuove cartelle di ammissione non potendo loro servire quelle delle precedenti assemblee.

Genova, li 10 ottobre 1857.

Il Presidente del Consiglio
Michele CASARETTO fu Franc.

Entrée principale *Rue Neuve, Maison Melano*

Anciennement Rue St-François de Paule Cour de l'Hôtel Féder

MAGASIN DE NOUVEAUTÉS
DE PETIT-FRÈRES SUCCESSEURS
de FRANKLIN-MARTIN
Ouverture vendredi prochain, 16 courant

Et sous les portiques num. 21, *Place Château*

Les Propriétaires de cet Etablissement ont l'honneur d'annoncer leur changement de Magasins, comme l'indique le jour fixé ci-dessus.

Châles, Soieries, Dentelles, Confections, Lingeries, Lainage, Broderies.

SEMENTE BACHI DA SETA
DI SCIO IN LEVANTE

Prodotta da galette della miglior qualità e perfettamente sane, e fabbricata dal signor D. Pauli, già conosciuto vantaggiosamente da molti educatori di bachi della monarchia austriaca.

A provare che le galette adoperate dal sig. Pauli per la sua semente erano affatto esenti dalla dominante malattia, si potranno produrre attestati, dai quali risulta « che » tutte le galette prodotte colla semente » del D. Pauli di Scio negli anni 1854, 1855 » e 1856 diedero i più eccellenti risultati » cosicchè gli vennero conferite anche in quest'anno rilevanti commissioni.

Tanto i suddetti documenti in forma autentica, quanto un deposito di semente, trovansi presso la ditta Enrico Mylius e C., in Milano, presso la quale se ne potrà far ispezione da chi desiderasse far acquisto della suddetta semente.

FRANÇOIS ALLEGRONE

Annonce qu'il s'est procuré des meilleures fabriques de France et de Genève un nouveau assortiment des plus riches parures d'horologerie, garanties, et bijouterie d'or en tous genres. — Son dépôt est situé maison Melano, 21, au premier, cour de la Chasse Royale, place Château, Turin.

DA AFFITTARE
pel venturo ottobre 1858

L'antico locale detto il Caffè del Velocifero, in Pinerolo, sotto i portici nuovi, casa Fratelli Midana. — Dirigersi dai suddetti Midana proprietarii.

DA AFFITTARE *al presente*

Borgonuovo, via Meridiana, num. 9,

APPARTAMENTO signorile di 18 membri tra grandi e piccoli al primo piano, oltre quelli accessorii; scuderia con rimessa e giardino ad esclusivo uso dell'inquilino.

Dirigersi ivi al portinaio, od allo studio di notaio in via della Basilica, num. 14.

CITTA' DI TORTONA
Nomina di Professori del corso tecnico

A compiere il regolare ordinamento del corso tecnico, già da parecchi anni istituito in questo Collegio, assimilato ai Nazionali, volendosi addivenire alla nomina di appositi Professori, aprovati a termini dei veglianti regolamenti, cioè:

1. Di un Professore di lingua Italiana, Storia e Geografia, coll'annuo stipendio di L. 1,200;

2. Di un Professore di Aritmetica, Algebra, Geometria e Contabilità, coll'annuo stipendio di L. 1,400;

3. Di un Professore di lingua Francese, coll'annuo stipendio di L. 800,

Si invitano gli aspiranti alle predette cattedre a trasmettere al sottoscritto entro il 20 corrente le loro dimande corredate dei rispettivi titoli.

Tortona, li 10 ottobre 1857.

Il Sindaco
Dottore SANQUIRICO.

MUNICIPIO DI CAVOUR

Vacanza della carica di Maestro di terza e quarta elementare, collo stipendio di L. 900. Dirigere le domande coi titoli, fra tutto il 20 corrente, al Sindaco.

OLIO POGGI DI LIONE

Specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgica, lombaggine, crampi e paralisi.

Quest'olio vegetale di semplicissima composizione non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale, e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più delicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di quest'olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo.

Prezzo delle boccette fr. 6 e fr. 4,
coll'istruzione sul modo di servirsene.

Deposito in Torino per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso Bonzani, Doragrossa, 19. Vendesi pure presso i farmacisti: *Torino*, Luciano — *Genova*, Bruzza — *Novara*, Fara — *Mortara*, Morelli — *Asti*, Boschero — *Novi*, Pacchierotti — *Vigevano*, Gualini — *Pallanza*, Franzi — *Saluzzo*, Ferrero ed Allisiardi — *Vercelli*, Berteletti — *Alessandria*, Garrone — *Pont-Beauvoisin*, Saluce.

QUARTERO FELICE
Rilevatario del Negozio d'Abiti

favorevolmente conosciuto sotto la ditta

BARBANO EVASIO
sotto li portici detti di S. Lorenzo

Fa noto aver ricevuto un grandioso assortimento di merci delle più moderne ed ottime qualità, estere e nazionali, come pure essere ben provvisto di abiti si nei generi che nelle qualità.

AVVISO

Essendo deceduto il 7 corrente in questa città il signor Giuseppe Bayno già fabbricante e negoziante in passamanteria, si invita chiunque abbia ragioni si attive che passive a dirigerle al sottoscritto quale unico di lui figlio, ed erede beneficiario, ovvero al signor liquidatore Martinengo.

Torino, li 10 8.bre 1857.

Causidico Gioachino Bayno.

FARMACIA *con Piazza*

da vendere nel centro di questa capitale. Dirigersi all'Ufficio del causidico coll. Luigi Tesio, via Cappellai, num. 1, piano secondo.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici due volte la settimana
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di ottobre

Viaggi diretti col MONGIBELLO:

Al *Sabbato* 17 e 24 direttamente per Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 4 pomeridiane.

Viaggi dell'AMALFI e POMPEI toccando Livorno:

Al *Martedì* 20 e 27 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

ARRIVI IN GENOVA
tutti i *Martedì* e *Venerdì* d'ogni settimana.
PARTENZE DA GENOVA
tutti i *Martedì* e *Sabbato* d'ogni settimana.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.

Con privilegio E. BRUNA, *Inventore*

NUOVO CAPPELLO DA DONNA
velluto lana o panno

Novità, eleganza di colori e forme

Piazza S. Carlo, presso la chiesa, Torino.

DA VENDERE

CASCINA a chil. 2 1/2 (miglia 1) da Cuneo, regione della Castagnaretta, per lo stradale di Nizza, di are 1639 (giorn. 43) circa tra campi, alteno, ripa e giardino cinto da muro di circa due giornate, tutta irrigabile coll'abbondante acqua del Gesso, con fabbricati civili e rustici, cappella e filatura da bozzoli di 15 fornelletti, munita di tutto l'occorrente. — Dirigersi in Torino al notaio Porta e Signoretti; in Cuneo ai notai Giordano e Reynaudi.

VENDITA

Di un CORPO di CASA nel concentrico di Torino, del reddito di L. 8,000 circa; e

RICERCA

Di mutuo di L. 80[m]. con ipoteca in Torino. Dirigersi alli signori notai Dallosta e Cerale.

DA VENDERE

Due CASCINE in territorio di Racconigi, regione Bonavalle, di ett. 71, 25 (giorn. 187) beni irrigabili, formanti due sole pezze, con due distinti fabbricati rurali in buono stato.

Dirigersi ivi dall'agente locale, ed in Torino dal segretario, in via Stampatori, numero 14, primo piano.

DA AFFITTARE *al presente*

Grandioso signorile ALLOGGIO al piano nobile, con o senza scuderia e remessa, via Borgonuovo, num. 45.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO al 4° piano di 6 camere divise in 8, ristaurate a nuovo, e cantina; Due camere e 2 soffitte al 5° piano, divise.

Pel 16 di novembre

MAGAZZINO a uso legnaia e carbone. — Dirigersi, via Fragole, n. 2, piano secondo.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto LOCALE di sei magazzini, 2 ammezzati, 4 cantine, spaziosa galleria chiusa a vetri, via Porta Nuova, num. 22, casa Gonella. — Recapito ivi; e

Due BOTTEGHE e retrobotteghe, in via Guard'Infanti, casa Borbonese. - Recapito ivi al negozio Carlo Beltrami.

DA VENDERE

Num. 334 piante roveri di *alto fusto* e 755 olmi da *scopo*, divisi in varii e distinti lotti, situati nel Tenimento detto *Tetti Bay*, in territorio di Riva di Chieri, presso la stazione del Pessione.

Dirigersi per le trattative al sig. Giuseppe Pennazio in Riva presso Chieri.

ABSENCE

Sur requête de Nicolas Hyorard, domicilié à Villard d'Héry, le tribunal provincial de Chambéry a, par décret du 25 septembre dernier, commis M. le juge Bincaz, pour, en contradictoire du Ministère Public, procéder à enquête sur l'absence de George Hyorard feu Jerôme, de Villard d'Héry.

Chambéry, le 10 octobre 1857.

Reymond p. M. Héritier proc.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num.* 240, *pag.* 2, *lin.* 9, 17, 19, 20 e 23 *della nota sottoscritta Avondo caus. coll. vuolsi leggere* Cosso, *e non* Tosso, *ecc.*

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 243 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

14 OTTOBRE

FALLIMENTO

di Bianchi Cipriano, già negoziante scalpellino, in Torino, via Galliari, casa Valle.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Cipriano Bianchi, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Zaccaria Blautaud, il giorno 27 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto del Codice di commercio.

Torino, li 12 ottobre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, 7 prossimo dicembre, avrà luogo contro la minore Felicita Rosso, nella sua qualità di erede beneficiata immediata del genitore Carlo e mediata del prozio Bartolomeo Rosso, l'incanto e deliberamento del seguente immobile, alli prezzo, patti e condizioni di cui nel relativo bando venale 8 corrente ottobre.

Stabili a subastarsi, posti nel concentrico dell'abitato di Caselle, imposto dal R. tributo di L. 48, 79.

Edificio di filatoio da seta, posto nell'abitato di Caselle con tutti gli ordigni e scorte annesse, cantone dei Santi Pietro e Paolo, coerenti la casa comunale, la confraternita di Santa Croce, il viale ed il signor Gio. Battista Turinetti, distinto in mappa alla sezione T, col n. 345, occupante un'area di superficie di are 3, 36, composto:

Piano terreno, piccolo cortile d'entrata, corridoio a sinistra dante accesso a due magazzeni oscuri, uno inserviente di ripostiglio della legna e carbone con sottostante cantina, e l'altro contenente macchina detta ruota a mano per dar moto al filatoio in mancanza d'acqua, piccola tettoia e lungo andito coperto, in cui stanno le ruote motrici del filatoio, e sotto cui scorre il canale d'acqua, ed in estremità a detto andito un piccolo gabinetto oscuro inserviente a deposito dell'olio con cinque così dette gerle appartenenti al filatoio;

Piano primo, tre piccoli camerini formati con tramezzi in legno, inservienti d'abitazione, gran camerone diviso in tre piani e dell'altezza di due piani del fabbricato contenente una così detta gran pianta da filatoio ed un torto, ambi provvisti dei relativi ordigni;

Secondo piano, del fabbricato corrispondente al terzo piano del camerone, una grande camera contenente un così detta *pinerola* ed un *doubtage* di proprietà però questi dell'affittavole, e piccolo camerino con bussola, od armadio in legno;

Terzo piano, gran camerone della lunghezza e larghezza dell'intiero piano detto *ingannatoio*, contenente nove così dette campane coi relativi ordigni per inroccare la seta, con osservazione però, che le tavelle e trombini di sei di esse campane attualmente in servizio sono di spettanza dell'affittavole, come pure l'ivi esistente torlino coi suoi accessorii di recente costruzione, piccolo ripostiglio a lato di mezzo giorno di detto camerone verso il vicottolo d'entrata, con balcone in legno.

Torino, li 10 8.bre 1857.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città nel mattino delli 23 novembre prossimo, sull'instanza del signor Michele Brunero, domiciliato in questa città, in odio di Pietro Giuseppe Castagneri di Balme, si procederà all'incanto degli stabili descritti nel bando delli 25 corrente, consistenti in campi, prati e pascoli, posti sul territorio di Balme, in tre distinti lotti, al complessivo prezzo di L. 535, e sotto li patti e condizioni apparenti dallo stesso bando.

Torino, li 26 7.bre 1857.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, del primo dicembre prossimo venturo, ad instanza del signor Giuseppe Vecco, domiciliato in questa città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di tre corpi di casa e loro adiacenze, siti in Borgo Po, fini di questa città, della superficie complessiva di are 24, cent. 15, distinti in mappa coi numeri 157, 158 e parte dei numeri 13, 154, 155, 156, 159 e 160, sezione 42, già di proprietà del signor Anselmo Rostagno, debitore, ed ora delli signori Bernardino Rostagno, Teresa Anselmi, moglie di Vincenzo Simondi, e Stefano Brossa, terzi possessori, quivi pure domiciliati, in sei distinti lotti, designati nella relazione del perito d'ufficio Rignon, ed annessa planimetria, depositate alla segreteria del prelodato tribunale il 27 luglio ultimo scorso, ai prezzi ed alle condizioni inserte nel relativo bando del 6 corrente ottobre, sottoscritto Ferrari sost. segretario.

Torino, li 13 ottobre 1857.

Rivetta sost. Castagna.

NOTA

Con decreto in data 19 settembre 1857, il signor avvocato Talucchi, giudice del tribunale provinciale di Torino specialmente commesso, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sull'instanza del signor Espedito Tonello, domiciliato in Torino, contro li signori Bartolomeo e Gioanni, fratelli Sorisio, sul prezzo della casa, posta in questa città, regione San Salvario, stata deliberata ad esso signor Tonello, per L. 48m., ed ingiunse ai creditori iscritti sul detto stabile di produrre e depositare nella segreteria del suddetto tribunale le loro ragionate domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla significazione del detto decreto.

Torino, li 8 ottobre 1857.

Lamarque sost. Onorato.

NOTA

Sull'instanza del signor Giuseppe Resegotti lattaio in Torino, l'ill.mo signor avvocato Claretta, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, specialmente delegato con sua ordinanza delli 25 settembre ultimo scorso dichiarò aperta la graduatoria sul prezzo dei beni subastati al Gioanni Gribaudo di Lucento, fini di Torino, e deliberati all'instante Resegotti, pel prezzo di L. 4,800 ingiungendo tutti i creditori aventi dritto alla distribuzione del detto prezzo a produrre i loro titoli e domande nei termini e modi voluti dalla legge.

Torino, li 10 8.bre 1857.

Ferreri sost. Zanotti.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Alba, fa noto, che gl'immobili divisi in 7 distinti lotti, situati sul territorio di Perno, composti di alteni, ripe, casa, ed orto, e subastati in danno di Gioanni Bolmida fu Felice da Perno, sulla instanza di Costanza Bolmida, moglie a Biagio Vandetti, domiciliata a Torino, che ne offeriva il complessivo prezzo di L. 3,680, vennero con sentenza d'oggi di detto tribunale deliberati alli nominati Giuseppe Pressenda, Francesco Monchiero, D. Angelo Giachino e Giuseppe Brigante, tutti dimoranti a Perno, pel complessivo prezzo di L. 6,571;

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto li di 22 corrente ottobre.

Alba, li 7 ottobre 1857.

F. Melneri segr.

NOTA

Il signor Giuseppe Bo fu Gio. Battista, dimorante a Maranzana, provincia d'Acqui, con instromento 16 agosto 1857, rogato Boella, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 22 settembre successivo, al vol. 22, art. 5535 delle alienazioni, e volume d'ordine 220, art. 299, per Forneri conservatore, fece acquisto da Allutto Giuseppe fu Giovanni, con intervento di sua moglie Teresa Boella fu Giovanni, ambi dimoranti sulle fini di Nejve, d'un corpo di cascina, fini di Barbaresco, colle fabbriche e stabili alla medesima annessi, posti pure in parte sul finaggio di Nejve, regioni Coretta, Bricco, Gallinetta, Valgrande, Cacatelli e Tetti, con vigne, campi, boschi e saliceti, e sotto le principali coerenze la strada comunale di Barbaresco, la strada vicinale, Allutto Gio. Antonio, Allutto Anselmo, Allutto Giovanni, Pietro Facello ed Antonio Conti o suoi eredi, la strada comunale, Allutto Giovanni ed Allutto Fedele, Voghera Domenico, l'arciprevtura di Nejve, il rivo Valgrande, Debenedetti Salvador, Sandri Teobaldo, Risso Giovanni, la Cassa Ecclesiastica, Giovanni Voghera, del totale quantitativo di ett. 6, are 80 circa, a corpo però, e non a misura, e col diritto di riscattare la pezza vigna fini di Nejve, regione al Tetti, coerenti la Cassa Ecclesiastica e Gio. Voghera, di are 40 circa, già venduto ad Allutto Teobaldo al prezzo di L. 14,000.

Alba, li 7 8.bre 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 23 ottobre corrente ed alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo sull'instanza del signor medico Gioachino Silvano fu signor Gioanni, domiciliato a Cherasco, il reincanto delli stabili descritti nel bando venale del tre ottobre corrente, posti sulle fini di Santa Vittoria, nelle regioni Goretto Grande Superiore, Spinasse e Moncalvo, al prezzo ed alle condizioni ivi spiegate, contro delli Giuseppe, Luigi e Maria, fratelli e sorella Badellino, minori rappresentati dal tutore Giuseppe Badellino, domiciliato in Alba, e Maria Margarita Coppa, già vedova di Gioanni Badellino ora moglie di Gio. Battista Martino, domiciliati a Sanfrè.

Alba, li 9 ottobre 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Il signor Servetti Giacomo fu Bartolomeo, residente in Costanzana, in virtù d'instromento giudiziale delli 26 maggio 1855, rogato Todi, segretario della giudicatura di Desana, fece acquisto mediante il prezzo di L. 3,600, dalli signori Blandrino Gioanni, Caterina, Marta e Martino, fratelli e sorelle fu Gio. Battista di Costanzana (i primi tre minori d'età), di un corpo di casa cogli annessi fabbricati rustici, come trovasi descritto nel nuovo piano metrico del territorio di detto comune di Costanzana, sotto il num. 104 parte, sezione D, regione Sud, cantone terzo, della totale superficie di are 3, 18.

Un tale atto venne il 7 settembre 1857, registrato al vol. 159, cas. 474 del registro d'ordine, e vol. 33, art. 245 di quello delle alienazioni.

Asigliano, li 3 ottobre 1857.

Antonio Picco not.

NOTA

Li signori Marcone Ignazio e Fiorenzo, fratelli fu Giuseppe di Sali, in virtù d'instromento delli 4 luglio 1857, ricevuto dal notaio Picco, fecero acquisto mediante il prezzo di L. 250, dalli signori Blandrino Martino e Gioanni, fratelli fu Gioanni Battista di Costanzana, di un canepale nella regione Canepali Vecchi, in territorio di detto comune di Costanzana, descritto in mappa col n. 9 parte, della sezione C, di are 4, 56 (tav. 12).

Un tal tale atto venne il 7 settembre 1857, registrato al vol. 159, cas. 472 del registro d'ordine, e vol. 33, art. 246 di quello delle alienazioni.

Asigliano, li 3 ottobre 1857.

Antonio Picco not.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Asti 20 prossimo novembre, ore 11 mattina, e nel giudicio di subasta promosso dal sig. geometra Nicola Bonello contro le Rosa e Caterina, sorelle Rasca, figlie ed eredi del fu Ferdinando, rappresentate, come minori, dal Gio. Domenico Rasca, loro tutore, delle fini di detta città, ventina di Montemarzo, avrà luogo l'incanto e deliberamento in due lotti, composto l'uno della pezza vigna in territorio di Mongardino, regione Valbocchetto, d'are 38, ed il secondo d'altra pezza vigna d'are 49, regione Cellaro, con un corpo di casa, sito, campo e vigna d'are 20, regione del Bricco, fini d'Asti, ventina suddetta di Montemarzo, e sarà tale incanto aperto sul prezzo offerto di L. 300 per il primo lotto, e di L. 550 per il secondo lotto, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Asti, li 18 7.bre 1857.

Aluffi proc.

NOTA

All'udienza che sarà dal tribunale provinciale d'Asti tenuta alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 prossimo dicembre, sull'instanza di Bartolomeo Boria, domiciliato a Riva presso Chieri, tanto in qualità propria che qual padre e legittimo amministratore della di lui figlia Anna Maria Boria, ammessa al beneficio dei poveri per decreto in data 2 dicembre 1829, firmato Montiglio P. P., rappresentata dal causidico collegiato in Asti Giuseppe Solaro, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in odio della Barbara Maria Margherita Pasta, minore rappresentata dalla di lei madre e tutrice Laura Berardengo, vedova Pasta, domiciliata in Torino, dei stabili infra notati, e formanti due distinti lotti, sotto le condizioni di cui in bando del 7 corrente mese, autentico Monferrini, e l'incanto verrà aperto sul prezzo dal promovente offerto di L. 710 quanto al primo lotto, e di L. 960 quanto al lotto secondo.

Stabili a subastarsi situati sul territorio di Buttigliera.

Lotto primo.

1. Prato in Genevrello, di are 9, 12 (tavole 24, 3 circa), posto al numero di mappa 3784, consorti li fratelli Gocutti, Giuseppe Tagliaferro e Giuseppe Matta, soggetto al tributo prediale regio di L. 1, 47;

2. Campo in Preitorto, di are 25, 27 (tavole 67 circa) consorti il conte Castelli di Sessant, Cottino Gioanni fu Bernardo, Pozzo Giuseppe e la strada, posto al numero di mappa 1129, e soggetto al tributo prediale di L. 5, 54.

Lotto secondo.

1. Campo all'Evangellero, di are 38, 29 (giornate 1, 6), consorti il Antonio Gramaglia, gli aventi causa dal Giuseppe Geuna, Pecetto Tommaso, ed eredi di Carlo Molino, posto al num. 3542, e soggetto al tributo regio prediale di L. 3, 69;

2. Prato enfiteotico in Porcinera, di are 18, 62 (tavole 49), posto al num. 236 di mappa, consorti Sala Gioanni e Giacomo fu Bartolomeo, Tamagnone Tommaso, fratelli Nigra e la via, soggetto al tributo regio prediale di L. 5, 82.

Asti, li 9 ottobre 1857.

C. Doglio sost. Solaro.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale d'Asti li 20 novembre prossimo, si procederà all'incanto dello stabile seguente, sull'instanza del signor negoziante Pietro Robioglio, contro li Costantino, Antonio e Pietro, fratelli Scuero, domiciliati a Montechiaro, cioè:

Casa, situata in Montechiaro, sulla piazza del Mercato, consorti la piazza del Pallone, la torre della casa comunale ed altri, composta di diversi membri, non descritta a mappa e soggetta al tributo sui fabbricati di L. 4, 80 pel corrente anno.

L'incanto s'aprirà sul prezzo di L. 500, e sotto l'osservanza delle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Asti, li 13 settembre 1857.

Botta proc. coll.

ESTRATTO DI NOTIFICAZIONE

Con ordinanza 27 agosto 1857, l'avvocato Giuseppe Masino, giudice nel tribunale provinciale d'Asti, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati ad instanza di Luigia Brignolo, vedova di Giacomo Rovagna, domiciliata in Asti, a pregiudicio di Gioanni Grillone, debitore, e delli Camillo e Gioanni, fratelli Bruno, e Pasquale Bruno, terzi possessori, domiciliati questi a Corsione, ed il primo in Asti, e deliberato pel complessivo prezzo di L. 1,070.

Ed ingiunse a tutti i creditori a far fede dei loro titoli e depositare le loro ragionate domande di collocazione fra giorni 30 nella segreteria del detto tribunale.

Asti, li 8 ottobre 1857.

Garrone sost. Sismondo.

NOTA

In esseguimento del disposto dall'art. 940 del Codice di Procedura civile, nell'interesse dei minori Vittoria e Paolo Pietro Galante, rappresentati dal loro tutore Paolo Galante fu Carlo, tutti residenti a Torino, si notifica che il 27 andante ottobre, ore 10 mattutine, nella sala delle udienze della giudicatura di Caselle, col ministero del segretario infrascritto, qual delegato dal tribunale provinciale di Torino per decreto 29 scorso settembre avrà luogo la vendita, per pubblici incanti, d'una pezza prato e ripaggio, posta sulle fini di Caselle, regione Ruatto, designata in catastro nella sezione A, numeri 279, 283, 284 e 285 parte, in coerenza a levante il signor Giacomo Richelmi ed Antonio Piovano, a mezzodì il signor Casimiro fu Carlo Gabitti, a ponente la signora Giuseppina Gastaldi, vedova Catti e detto signor Gabitti, ed a notte eredi del fu Gio. Domenico Fresia, di superficie ettari 3, are 15, centiare 47, corrispondenti a misura antica a giornate 8, tavole 29, piedi 8, tutto in un sol corpo, valutato a lire nuove per ogni 38 centiare, pari ad una tavola e per detta quantità di ett. 3, are 15, centiare 47, rileva alla somma di L. 7,467.

I titoli tutti relativi a questa vendita e le condizioni da osservarsi rimangono depositati presso questa segreteria mandamentale, a disposizione degli aspiranti all'acquisto dello stabile di cui si tratta.

Caselle, li 2 8.bre 1857.

Fabre Luigi segr. del.

NOTA

Con instromento 16 luglio 1857, rogato Mondino, notaio a Cuneo, la signora Luigia Bessone fu Vincenzo, vedova in seconde nozze del signor conte Luigi Taricchi di Stroppo, nativa e dimorante in Cuneo, vendette alla signora Giacinta Gaja fu Giacinto, vedova del signor Lorenzo Magnano, nativa di Campiglia, e dimorante pure in Cuneo, una casa, sita nel recinto di detta città, sezione Gesso, composta di due piani oltre il terreno e sotterranei, di cui fa parte una piccola torre, porta n. 10, isola 14, coerenti gli eredi Gautier, la contrada degli Ebrei, quella di Savigliano, gli eredi Borgarino ed eredi Lattes, per il prezzo di L. 20,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 6 corrente mese, e registrato al num. 27, art. 312 del registro alienazioni.

Cuneo, li 9 8.bre 1857.

Gaspare Mondino not. coll.

NOTA

Alle ore 10 mattutine delli 23 corrente ottobre, nella città d'Ivrea, e nell'ufficio del notaio Angelo Vittorio Ripa, nel già convento di San Francesco si procederà alla vendita ai pubblici incanti d'un corpo di cascina, posto in territorio di detta città, cantone di San Bernardo, diviso in 15 lotti, ed al successivo deliberamento a favore degli ultimi migliori offerenti, all'estinzione della candela vergine, sotto i patti, prezzi e condizioni apparenti dal relativo bando stampato il 19 settembre 1857.

Tale stabile spetta all'interdetto signor Aristide Jano Dejordanis di Torino, ed in parte anche all'eredità della fu S. E. il sig. presidente capo D. Francesco Jano, e la vendita si fa sull'instanza del signor notaio collegiato Guglielmo Teppati, tutore di detto interdetto, essendo stata la vendita medesima debitamente deliberata ed autorizzata.

NOTA

Sull'instanza di Novello Eugenio fu Francesco, domiciliato a Monteu da Po, venne dal tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza 15 settembre ultimo autorizzata, in odio di Formia Lino fu Cipriano, di Tonengo, frazione di Mazzè, non che di Peretto Francesco, pure di Tonengo, e di Mattea Giuseppe, di Mazzè, terzi posses-

sori, per la dismessione in quanto al Peretto dello stabile di cui al lotto terzo, ed in quanto al Mattea di quello descritto al lotto secondo, la subasta dei beni posti sul territorio di Mazzè, consistenti in una casa, alteno e campo, nelle regioni Tonengo, Boschetti e Bussolata, alli numeri di mappa 2767, 2768, 3666 e 5141, in tre distinti lotti, sul prezzo il primo di L. 135, il secondo di L. 55, ed il terzo di L. 25, ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto il 7 corr. ottobre, e venne fissata l'udienza del 12 venturo dicembre, ore 9 antimeridiane, per l'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, li 11 ottobre 1857.

Vella caus. coll.

NOTA

Savino Felice fu Bernardo, domiciliato a Caluso, qual curatore deputato giudizialmente all'eredità giacente del fu Bertone Pietro *quondam* Damiano apertasi in Valle, frazione di detto luogo, ottenne dal tribunale provinciale di questa città autorizzazione di alienare in tre distinti lotti li stabili già appartenenti a detta eredità, e designati nel bando 16 corrente, autentico Aschieri, consistenti in casa, campo ed alteno, al prezzo d'estimo,

Quanto al lotto 1 di L. 875
» » 2 di » 166 20
» » 3 di » 557 90

ai patti e condizioni ivi tenorizzati e fissò per l'incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 24 prossimo novembre.

Ivrea, li 25 settembre 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

All'udienza delli 20 novembre prossimo venturo, ore 10 di mattina, avanti il tribunale provinciale in Mondovì sedente nel giudicio di subastazione ivi promosso dal sig. D. Giuseppe Garrello, residente in Mondovì, si procederà in odio di Lorenzo Gamba, residente sulle fini di San Michele, all'incanto e deliberamento delli 14 stabili descritti in bando venale delli 15 corrente mese, autentico Martelli segretario sostituito, ai prezzi e condizioni di cui in esso.

Mondovì, li 21 settembre 1857.

Strolengo proc.

NOTA

Con decreto 6 corrente ottobre del signor avvocato Gatti, giudice presso questo tribunale provinciale, specialmente commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di diversi stabili stati subastati ad instanza delli signori Bernardino e Francesco, fratelli Bassi, fu Matteo, domiciliati sulle fini di questa città, a pregiudicio delli Cerri Carlo Matteo fu Giuseppe, e Siccardi Giuseppe fu Giuseppe, di Roccaforte, situati tali beni sulli territorii di Monastero, Montaldo e Roccaforte, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo cadente in graduazione, a presentare e depositare le loro domande di collocazione coi titoli relativi presso la segreteria di questo tribunale provinciale, nel termine di un mese dalla notificanza.

Mondovì, li 10 8.bre 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

Alle ore 9 antimeridiane del 31 andante ottobre, in giudicatura di Mondovì, havvi il reincanto in 4 lotti di stabili, situati in regione Cazzo, presso Magliano, e proprii della signora Luigia Bianco, moglie del sig. Giuseppe Lascaris di detto luogo, dietro a delegazione dell'ecc.ma Corte d'Appello di Torino.

Mondovì, li 8 ottobre 1857.

Giacinto Testa not. e segr. deleg.

NOTA

All' udienza del 21 dicembre prossimo, nanti il regio tribunale provinciale di Pinerolo, verrà, sull'instanza della Teresa e Giuseppa, sorelle Bocchiardi, quest' ultima moglie di Giovanni Cavallero, da cui è autorizzata, domiciliate in Pinerolo, e rappresentate dal loro procuratore causidico collegiato sottoscritto, aperto l'incanto dei beni del quali venne autorizzata la subastazione forzata, in odio del signor D. Gio. Battista Giuliano, parroco di Riva presso Pinerolo, ivi domiciliato, debitore, e con annuenza dei signori Stefano Revel, e Luigi Vijno, farmacista, domiciliati il primo in Abbadia, il secondo in Pinerolo, terzi possessori, consistenti tali beni in prati, alteni, boschi, case, vigne, campi, bropparesi, rocche e rivassi, situati parte in territorio di Abbadia, e di San Germano, parte in quello di Porte, e parte in quello d'Inverso-Porte, e parte in territorio di S. Secondo, distinti in quattro lotti, sulli prezzi rispettivamente offerti dalle instanti, cioè:

Pel lotto primo di L. 2,534
Pel lotto secondo di » 6,552 50
Pel lotto terzo di » 3,708 77
E pel lotto quarto di » 9,282 64

Oltre all'osservanza e sotto le condizioni apposte nel relativo bando venale stampato in data 8 corrente ottobre.

Pinerolo, li 9 8.bre 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 21 prossimo dicembre, sull' instanza di Maranetto Francesco, domiciliato a Frossasco, si procederà contro li Chiabrand Giuseppe, Caterina e Lucia, debitori, minori in persona della loro madre e tutrice Galetto Maddalena e contro la stessa vedova Chiabrand, e Luigi Bellavalle carrettiniere reale in attività di servizio, qual terzi possessori, tutti domiciliati a Frossasco, all' incanto e successivo deliberamento degli stabili, situati sul territorio di Frossasco, cioè:

1. Regione Giornata, campo, di are 34, cent. 78;

2. Regione Taglia, prato, di are 20, 40.

L' incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo dall' instante offerto di L. 300, oltre le condizioni apparenti dal bando venale stampato in data 10 corrente.

Pinerolo, li 10 ottobre 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 28 prossimo novembre, ore 1 pomeridiana, sull' instanza del signor dottore Severino Genovesio, domiciliato in Pinerolo, si procederà all' incanto e successivo deliberamento degli stabili di Chiantore Gabriele, domiciliato sulle fini di Cumiana, consistenti in casa, corte, prato, campo, alteno, bosco e castagneto, situati sul territorio di Cumiana, regione Trucco, Monte Olivetto, Bossoleria e Pietra Sparavera, del quantitativo di ett. 1, 67, 22, sul prezzo dall' instante offerto di L.400, oltre alle condizioni apparenti dal bando venale stampato in data 5 scorso maggio.

Pinerolo, li 22 settembre 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

Con atto rogato Galetti, 19 maggio 1853, Collino Michele Giuseppe fu Lorenzo, domiciliato a San Pietro, alienò a favore del signor Lorenzo Malano fu Carlo, del predetto luogo, li seguenti beni, posti sul territorio del già citato luogo di San Pietro, regione del Cugno, cioè: 1, casa di basso in alto, corte e prato, di pertiche 7, metri 66, alli numeri di mappa 422, 423 e 425, della sezione G, coerenti a levante e ponente il signor compratore, a giorno Ratto signor Vincenzo, ed a notte la strada; 2, alteno, di pertiche 13, metri 60, al n. di mappa 426, sezione suddetta, cui coerenziano a levante e notte la strada pubblica, a giorno li eredi Borroneo, ed a ponente il signor compratore; 3, prato, rimanente parte, di are 12 circa, alli num. di mappa 400 e 401, stessa sezione, coerenti a levante e giorno il sig. compratore, a ponente il combale, ed a notte Carlo Malano fu Michele; 4, alla regione Inverso del Ser, bosco, di pertiche 10, metri 69, al n. 260, coerenti a levante Maria Carlo, nata Collino, a giorno il signor compratore, a ponente Matteo Pons, ed a notte la strada comune, per il prezzo di L. 2,400.

Tale atto sotto il primo ottobre corrente venne trascritto all' ufficio della conservatoria delle ipoteche di questa città sui registro delle allenazioni 29, art. 62, e sul registro d'ordine 187, art. 24.

Pinerolo, li 12 ottobre 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 31 corrente ottobre avrà luogo in odio di Michele Chiabrand fu Domenico, domiciliato sulle fini di questa città, il reincanto di due lotti di stabili subastatigli ad instanza delli signori Caffaratti Michele e Vijno Luigi farmacista, domiciliati in Pinerolo, e deliberati con sentenza del prelodato tribunale 30 settembre ultimo a Domenico Mottura il lotto primo per L. 500, ed il lotto secondo per L. 2,000, e ciò in seguito all'aumento del sesto fatto a detti prezzi dal signor Domenico Vigliani fu Michele, pure domiciliato in Pinerolo.

Li stabili a subastarsi sono situati sulle fini di Pinerolo e Roletto, e consistono in casamenti, giardino, prati, campi e boschi.

Il reincanto avrà luogo in due lotti, ed alli prezzi, stati aumentati, cioè:

Il lotto 1 su . . . L. 5,834
» 2 su . . » 2,334

E ciò oltre alli patti e condizioni apparenti dal nuovo bando stampato il giorno 8 corrente mese.

Pinerolo, li 12 ottobre 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

All'udienza del 13 dicembre prossimo venturo dal tribunale provinciale di Pinerolo tenuta ad un'ora pomeridiana, sull' instanza della signora Anna Veco, moglie assistita ed autorizzata dal signor Luigi Martoglio, domiciliati in Pinerolo, avrà luogo in odio di Giuseppe Pons fu Matteo, domiciliato a Costagrande, l'incanto dei di lui beni, posti sul territorio di Pinerolo, e consistenti in casamenti, ala, orti, campi, alteni, pascolo e boschi, descritti e coerenziati in opportuno bando venale.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo stato offerto di L.627, oltre alli patti e condizioni inserti nel riferito bando venale stampato il 10 corrente mese.

Pinerolo, li 12 ottobre 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Sull'instanza del Giorgio Travaglio, domiciliato a Fenestrelle, venne dal signor avv. Corno, giudice presso questo tribunale provinciale, con decreto 8 ottobre corrente, aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 2,952, 50, prezzo degli stabili subastati in odio di Gioanni Cristino, già domiciliato a Frossasco, ed ora in Pinerolo, e deliberati con sentenze 9 marzo e 13 aprile ultimi, alli Bertone Margherita, moglie di Giuseppe Morosino, residente a Torino, ed all' instante Giorgio Travaglio suddetto, situati tali beni in territorio di Frossasco, e consistenti in prato alla regione Bralda, sezione D, numero di mappa 19, di are 26,48; alteno, di are 15, 48, alla regione Aire, numero di mappa 558; campo, regione Boschetto, nn. 477 e 478, di are 38, 16, e prato, regione Rivo Torto, n. 100 parte, di are 42, cent. 34.

E vennero ingiunti li pretendenti su tale prezzo a proporre le loro ragioni e produrre li rispettivi titoli nel termine legale alla segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo.

Pinerolo, li 12 ottobre 1857.

Arrò sost. Rol.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 30 settembre prossimo passato si autorizzò in odio di Collino Michele Giuseppe fu Lorenzo di San Pietro la subasta forzata di una casa di lui propria, posta nel territorio di San Pietro, ove il medesimo è domiciliato, e si fissò l'udienza pubblica delli 21 prossimo dicembre pel relativo incanto il quale avrà luogo sul prezzo di L.700, sotto l' osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, li 6 ottobre 1857.

Rol caus. coll.

NOTA

All'udienza delli 16 novembre prossimo, avrà luogo avanti il tribunale provinciale di questa città l' incanto dei beni proprii di Giuseppe Antonio Fransa, posti in territorio di Villar Perosa, ove il medesimo è domiciliato, nelle regioni Godardo e Ruata dei Prieri o Germanetti e Cortile, consistenti in prati, campi e pascolo, di quali beni venne con sentenza 2 corrente, autorizzata la vendita per via di espropriazione forzata.

L' incanto suddetto seguirà in un sol lotto, al prezzo di L. 250, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Pinerolo, li 6 settembre 1857.

Rol caus. coll.

NOTA

Ad instanza di Bertino Antonio fu Pietro, domiciliato all'Abbadia, alla pubblica udienza di questo tribunale provinciale del sette prossimo mese di dicembre, ore 1 pomeridiana, si procederà all' incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili, situati sul territorio di Prarostino, composti di caseggi, corte, orto, boschi, campi e prati, che verranno espropriati a Gioanni Rivojro fu Michele, dimorante nello stesso luogo di Prarostino.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 650, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale 26 settembre ultimo scorso, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 9 ottobre 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo delli 18 novembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo la subasta instata dal signor Vittorio Susso da Saluzzo, tanto a nome proprio che come procuratore generale del suo fratello Giuseppe, in pregiudicio di Pietro Bussi fu Felice, dimorante in Envie, di varie fabbriche, campi, alteni, vigne, boschi e prati, situati sul territorio di detto comune di Envie, descritti nel bando venale 5 corrente mese, autentico Ghiano, sostituito segretario, in numero 18 lotti, sui prezzi come infra dall' instante offerti, cioè:

Il lotto 1 di . . . . L. 250
» 2 di . . . . » 300
» 3 di . . . . » 550
» 4 di . . . . » 440
» 5 di . . . . » 350
» 6 di . . . . » 380
» 7 di . . . . » 380
» 8 di . . . . » 540
» 9 di . . . . » 700
» 10 di . . . . » 1080
» 11 di . . . . » 400
» 12 di . . . . » 750
» 13 di . . . . » 15
» 14 di . . . . » 225
» 15 di . . . . » 100
» 16 di . . . . » 500
» 17 di . . . . » 40
» 18 di . . . . » 75

E mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando avanti citato.

Saluzzo, li 16 settembre 1857.

M. Racca sost. Borelli.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento rogato dal sottoscritto in data 11 settembre 1857, insinuato, li Giuseppe e Giovanni, fratelli Gonella, dimoranti sulle fini di Savigliano, revocarono la procura che essi avevano spedita in capo del signor Giovanni Grosso, dimorante a Bra, con atto delli 29 febbraio 1856, rogato Craveri a Bra, la quale non avrà più alcun effetto.

Savigliano, li 10 8.bre 1857.

Giuseppe Antonio Lingua not. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Susa in data 2 settembre 1857, sull' instanza di Francesca Tesio, vedova dell'architetto Cora Giuseppe, tanto nel proprio interesse che qual tutrice dei suoi figli minori Giacomo, ed Irene, fratello e sorella Cora, domiciliati in Torino, venne ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione in odio di Domenico Fontana del vivente Gio. Battista, domiciliato in Sant' Ambrogio, dei beni stabili, proprii di quest'ultimo, situati sul territorio di Sant' Ambrogio, e fissò l'udienza delli 14 del prossimo mese di novembre, alla quale dovrà aver luogo l'incanto.

La descrizione dei beni cadenti in subasta, il prezzo e le condizioni della vendita sono descritte e declinate nel relativo bando venale in data 16 settembre 1857, e visibile nella segreteria di questo tribunale.

Susa, li 22 settembre 1857.

Buffa sost. Rolando.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giudicio di subasta promosso da Margherita Bianco Prevosto, moglie assistita di Giacomo Angelino Duclos, domiciliata in Susa, ammessa al beneficio dei poveri, rappresentata dal procuratore sottoscritto, contro Antonio e Giuseppe, fratelli Bianco Prevosto fu Pietro domiciliati in Mompantero.

Sia noto, che all' udienza che sarà da questo tribunale provinciale tenuta nel dì 5 dicembre prossimo, alle ore 9 mattutine, avrà luogo l' incanto di varii stabili, proprii dei detti fratelli Bianco Prevosto, situati parte sul territorio di Mompantero e parte su quello della presente città, consistenti in prati, campi, alteni, case, castagneti e vigne, divisi in tre lotti, del quantitativo il primo di circa are 41, 80, il secondo di circa are 4, 88, ed il terzo di circa are 226, cent. 49.

L'asta verrà aperta sul prezzo offerto pel lotto primo di L. 500, pel secondo di L.50, pel terzo di L. 350, ed alle condizioni tenorizzate in bando venale 2 ottobre corrente, autentico C. Galfrè segretario.

Susa, li 10 ottobre 1857.

San Pietro sost. Garelli.

NOTA

Con ordinanza 4 scorso settembre proferta dal signor avvocato Fiorito, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli venne dichiarata aperta la graduatoria per la distribuzione di L. 12,292, prezzo ricavatosi dalla vendita per via di subasta cui si procedette ad instanza del signor Bonajut Treves fu Leon di Vercelli a pregiudicio di Fasano Eusebio fu Ignazio di Asigliano, e furono ingiunti tutti li creditori aventi diritto alla collocazione, a presentare i loro titoli di credito alla segreteria del tribunale predetto pendente giorni 30 prossimi.

Vercelli, li 6 ottobre 1857.

Ferraris successore Vergnasco c. c.

NOTA

Con decreto 4 scorso settembre il signor giudice commesso Bonfante, addetto al tribunale provinciale di Vercelli, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione promosso dal sig. Treves Bonajut fu Leon di Vercelli per la distribuzione del prezzo di una casa già posseduta da Galbiate Felice di S. Germano, stata subastata e deliberata con sentenza 5 agosto corrente anno alli fratelli Spina di detto luogo, mediante il prezzo di L. 9,265, e furono ingiunti tutti li crediteri inscritti sullo stabile subastato, a produrre e depositare alla segreteria del suddetto tribunale le loro ragionate domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla significazione del suddetto decreto.

Vercelli, li 6 ottobre 1857.

Ferraris successore Vergnasco c. c.

NOTA

All'udienza del 17 novembre corr. anno, ore 12 meridiane, avrà luogo avanti il tribunale provinciale di Vercelli l' incanto di alcuni stabili, posti in territorio di Cascine San Giacomo, che sull' instanza del signor Agostino Tensi, domiciliato a Campello, e residente a Milano, vengono subastati a pregiudicio di Cracchi Luigi fu Amedeo, già domiciliato a Landona;

Detti stabili distinti in n. 14 lotti si trovano coltivati per la maggior parte a risaia e parte a prato, a campo ed a bosco.

Li medesimi vengono posti all' incanto al prezzo per cadun lotto offerto dall' instante rilevante in complesso a L. 2,901, ed alle condizioni di cui nel bando venale del 9 corrente mese.

Vercelli, li 16 settembre 1857.

G. Ferraris caus. successore Vergnasco.

NOTA

Con decreto in data 26 febbraio del corrente anno il signor avvocato Bonfante, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito dal signor Elia fu Jacob-Graziadio Treves, di Vercelli, per la distribuzione del prezzo di alcuni stabili stati subastati a pregiudizio delli Giovanni ed Andrea, fratelli Locarni, fu Eusebio, di Prarolo, e deliberati al prezzo di L. 14,797 colle sentenze di deliberamento 26 novembre 1856 e 20 gennaio 1857, e furono ingiunti tutti li creditori inscritti sugli stabili subastati, a produrre i loro titoli di credito alla segreteria del tribunale predetto, entro il termine di giorni 30.

Vercelli, li 10 7.bre 1857.

Ferraris success. Vergnasco c. c.

NOTA

Innanzi il tribunale provinciale di Vercelli, alla sua udienza del 24 novembre 1857, ore 12 meridiane, avrà luogo l' incanto e definitivo deliberamento dei beni proprii delli Michele e Carlo, fratelli Campo, domiciliati a Flecchia, situati parte ivi, parte in territorio di Masserano, e parte in territorio di Cascine San Giacomo, alli prezzi dall'instante la subasta Giuseppe Colongo Talia di Mortigliengo offerti in complesso, di L. 750, oltre le obbligazioni portate dal bando del giorno di ieri.

Vercelli, li 17 settembre 1857.

Aymone caus. coll.

GRADUAZIONE.

Avanti il R. Tribunale provinciale di Vercelli.

Con ordinanza dell'Ill.mo sig. avv. Giuseppe Monticelli, conglidice nel regio tribunale provinciale di Vercelli, appositamente deputato, del 6 ottobre corrente, si è aperta la graduatoria dei creditori delli sacerdote don Giuseppe Antonio, Gaspare chirurgo, Giovanni, Pietro, Paolo, Giuseppa, Gioanna ed Anna, fratelli Vergnasco, fu Gaspare, sul prezzo di una casa, a pregiudicio di questi ultimi subastata, ad instanza di Sereno Giovanni, deliberata ad Antonio Prinetti per L. 2,665 con sentenza di deliberamento 29 agosto 1857, e s' ingiunsero i creditori a produrre i loro titoli di credito, e proporne l'ammontare, nel termine legale.

Vercelli, li 10 8.bre 1857.

Monaco proc. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 244 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	50	21	11
» Provincie	58	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	54	26	14

Giovedì 15 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	36	16
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri		Term. cent. unito al Barom.	Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
14 Ottobre	743 34	745 00	743 04	+ 15 1	+ 17 5	+ 17 1	+ 13 0	+ 17 0	+ 14 1	E.N.E.	E.S.E.	E.S.E.	Annuvolato	Ann. piov.	Ann. piov.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 OTTOBRE 1857

Il Num. 2480 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'Editto dell'11 di settembre 1845 relativo all'introduzione del sistema metrico decimale nello Stato;

Visto il Regolamento sulla fabbricazione dei pesi e delle misure annesso al R. Decreto del 6 settembre 1848;

Visti i Regi Decreti delli 28 luglio 1850, 5 maggio 1851, 24 dicembre 1854, e 6 febbraio 1857;

Visto l'art. 22 della Legge 26 marzo 1850, prescrivente che i Regolamenti relativi all'esecuzione della Legge 11 settembre 1845 e di quelle sulla fabbricazione e sulla verificazione saranno approvati con Decreti Reali;

Visto il parere della Commissione dei pesi e delle misure in data del 30 giugno 1857, relativo alle modificazioni ed agevolezze che l'esperienza avrebbe dimostrato necessario d'introdurre nella fabbricazione, nello scopo di conciliare i principii di libertà industriale e gli usi locali coll'esattezza e la precisione dei pesi e delle misure indispensabile a guarentire la sicurezza delle contrattazioni commerciali;

Sulla proposizione del nostro Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Regolamento per la fabbricazione dei pesi e delle misure annesso al presente, e vidimato dal Ministro delle Finanze, è approvato.

Art. 2. Sono abrogati il Regolamento sulla fabbricazione annesso al R. Decreto 6 settembre 1848, ed i Regi Decreti delli 28 luglio 1850, 5 maggio 1851, 24 dicembre 1854, e 6 febbraio 1857, in tutto ciò che concerne la fabbricazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 3 agosto 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

REGOLAMENTO

per la fabbricazione delle misure, dei pesi e degli strumenti da pesare.

CAPO I. — *Disposizioni generali.*

Art. 1. Nessuno potrà fabbricare pesi, misure o stromenti da pesare senza aver prima fatto una dichiarazione del luogo ove egli intende di esercitare la sua arte, e delle specie di pesi e misure che si propone di fabbricare; a questa dichiarazione dovranno essere annessi i documenti che seguono:

1. Una fede di buona condotta rilasciata al dichiarante dall'autorità municipale del luogo della sua residenza;

2. Un'impronta della marca che, giusta il prescritto dall'art. 4 di questo Regolamento, egli dovrà apporre agli oggetti da esso fabbricati; tal marca conterrà le lettere iniziali del nome e cognome del dichiarante, seguita da un segno particolare di sua scelta;

3. Un certificato, dal quale risulti che un'eguale impronta della marca è stata da esso deposta negli archivi della città capo-luogo della provincia in cui egli intende di esercire la fabbricazione, e nell'ufficio del Verificatore della provincia medesima.

Art. 2. Nessun fabbricante di pesi e misure potrà variare la sua marca senza averne prima fatta apposita dichiarazione, la quale dovrà essere accompagnata da una impronta della marca che egli intende di sostituire alla prima.

Art. 3. Le dichiarazioni ed i documenti, di cui agli articoli 1 e 2, dovranno essere presentati all'Intendente della provincia, il quale ne rilascierà ricevuta e ne farà la trasmissione al Ministero delle Finanze.

Art. 4. Le misure, i pesi e gli stromenti da pesare, sia che provengano dall'estero, o siano costrutti nello Stato, dovranno portare la marca di un fabbricante esercente nello Stato, o di un fabbricante estero che abbia eletto domicilio nello Stato, e che abbia deposta la sua marca.

Art. 5. Coloro che fabbricheranno, ad uso del commercio, pesi, misure e stromenti da pesare senza prima essersi uniformati a quanto è prescritto negli articoli che precedono, saranno puniti con un'ammenda di 100 lire, giusta l'art. 6 del Regolamento 6 settembre 1848.

Art. 6. È proibito a chicchessia di vendere, esporre in vendita, od introdurre in commercio pesi, misure o stromenti da pesare, i quali non portino impresso il marchio di verificazione; i contravventori a questa disposizione saranno puniti con ammende che si potranno estendere da 2 a 50 lire, in conformità del disposto dell'art. 15 della Legge 26 marzo 1850.

Art. 7. Saranno marchiati dal Verificatore quei soli pesi e quelle sole misure che adempiono tutte le condizioni imposte dal presente Regolamento.

Art. 8. Le tolleranze ossiano gli errori che a tenore del presente Regolamento sono tollerati ne' pesi e nelle misure, dovranno intendersi in più, semprechè non sarà espressamente avvertito.

CAPO II. — *Delle misure di lunghezza.*

§ 1.

Art. 9. Sono autorizzate per gli usi del commercio le seguenti misure di lunghezza, cioè:

Il doppio decametro,
Il decametro,
Il mezzo decametro,
Il doppio metro,
Il metro,
Il mezzo metro,
Il doppio decimetro,
Il decimetro.

Ogni altra misura è proibita, salva l'eccezione portata dall'art. 15.

Art. 10. Queste misure dovranno essere solidamente costrutte di legno, di metallo o di altra materia resistente, e potranno avere qualunque forma più confacente agli usi a cui sono destinate.

§ 2. — *Delle misure in asta.*

Art. 11. Le misure in asta del doppio metro, del metro, del mezzo metro, del doppio decimetro e del decimetro saranno di legno o di metallo d'un sol pezzo, o di più pezzi uniti tra loro a vite e chiocciola. Il doppio decimetro ed il decimetro potranno anch'essere costrutti d'osso, d'avorio, di vetro o di altre materie ugualmente idonee.

Ciascuna di queste misure deve portare il proprio nome inciso in modo ben visibile sopra la sua faccia divisa.

Art. 12. Nella costruzione delle misure non potranno impiegarsi legni teneri e facili a sbiecarsi; la sezione trasversale delle misure di legno della lunghezza di mezzo metro o più, quando sarà rettangolare, avrà due centimetri almeno pel lato minore, a meno che la resistenza particolare del legno impiegato consenta una sezione minore. Le dimensioni di questa sezione non potranno tuttavia diminuirsi di più di un quarto di quella sovra indicata. Questa sezione potrà avere qualunque altra forma, purchè presenti una resistenza eguale o superiore.

Ai capi di queste misure di legno dovranno essere solidamente fermate staffe o calcinoli di ferro, d'ottone o di altro metallo egualmente resistente dello spessore almeno di un millimetro: le facce di queste guarnizioni, che formano i termini della misura, debbono essere ben piane, e perpendicolari alla lunghezza di essa: questa disposizione relativa alle face estreme si applica egualmente alle misure di metallo.

Art. 13. Le divisioni in metri, decimetri, centimetri e millimetri sulle misure tanto di legno che di metallo, dovranno essere giuste; i tratti che le formano saranno ben visibili, nitidi, sottili e perpendicolari alla lunghezza della misura: questi tratti saranno di lunghezze diverse, cosicchè si distinguano facilmente i decimetri dai centimetri, e i centimetri dai millimetri.

Il doppio decametro, il decametro ed il mezzo decametro dovranno essere divisi in decimetri: il triplo metro, il doppio metro, il metro ed il mezzo metro in centimetri; il doppio decimetro ed il decimetro in millimetri.

Art. 14. I pezzi di cui le misure in asta possono essere formate non debbono avere lunghezza diversa da quella di una delle misure indicate nell'art. 9, saranno tutti eguali fra loro ed uniti in modo ben saldo con viti e chiocciole di metallo.

Art. 15. È tollerata una misura di tre metri che potrà essere costrutta di legno o di canna ben dritta e secca: le sue estremità dovranno essere munite di calcinoli in metallo, come è prescritto per le altre misure contemplate nell'art. 12. Anche il doppio metro potrà costruirsi di canna.

Art. 16. Nelle misure in asta sono tollerati gli errori segnati nella tavola seguente:

Nomi delle misure	*Tolleranza per le misure di*	
	legno	*metallo*
	millimetri	*millimetri*
Triplo metro	1,5	0,0
Doppio metro	1,5	0,2
Metro	1,0	0,2
Mezzo metro	0,6	0,1

§ 3 — *Delle misure snodate.*

Art. 17. Il metro, la metà ed il quinto di esso possono formarsi di regoli di metallo, di legno duro o di altra materia resistente, uniti a cerniera o per via di trafitte ribadite.

Il numero dei regoli sarà di due, cinque o dieci in modo che la distanza fra due trafitte successive sia la metà, la quinta, o la decima parte della misura intiera.

Le divisioni di queste misure debbono adempiere tutte le condizioni prescritte all'art. 13 per le misure in asta.

Le misure snodate di legno devono essere guernite alle loro estremità di una staffa di metallo.

La tolleranza per le misure snodate del metro, della metà e del quinto di esso, sarà la stessa come per le misure in asta, ma potrà esser tanto in meno quanto in più.

§ 4. — *Delle misure in forma di catena e di quelle di fettuccia o di nastro.*

Art. 18. Il doppio decametro, il decametro ed il mezzo decametro in forma di catena saranno composti di articoli di filo metallico della grossezza di 4 millimetri almeno: la lunghezza complessiva di ciascun articolo e di uno degli anelli che lo uniscono agli articoli vicini, sarà di due o di cinque decimetri: la divisione di metro in metro sarà indicata da anelli di un metallo il cui colore contrasti con quello delle altri parti della misura: il primo e l'ultimo articolo, più brevi che gli altri, sono uniti a snodo con una impugnatura che serve al maneggio della misura, e che fa parte di essa, e nella quale s'introducono le caviglie nell'atto del misurare. Queste caviglie sono di un filo di metallo dello stesso diametro di quello di cui è formata la catena; la lunghezza totale di questa deve eccedere la misura che dessa rappresenta di tre diametri del filo stesso, affinchè la distanza delle due caviglie da centro a centro sia eguale alla giusta misura.

Sono tollerati nelle misure in catena gli errori seguenti in più od in meno:

Nomi delle misure	*Tolleranza in più od in meno* *millimetri*
Doppio decametro	3
Decametro	2
Mezzo decametro	1,5

Art. 19. Le misure di fettuccia o di nastro, qualunque ne sia la lunghezza, sono tollerate, ma non possono riguardarsi come misure legali, e non saranno perciò soggette a verificazione di sorta.

CAPO III. — *Delle misure di superficie e di volume.*

Art. 20. Non esistono misure effettive per le superficie e per le solidità: queste si deducono dalle dimensioni lineari co' noti metodi di quadratura e di cubatura.

CAPO IV. — *Delle misure di capacità.*

§ 1.

Art. 21. Le misure di capacità, il cui uso è autorizzato in commercio, sono le seguenti:

Doppio ettolitro,
Ettolitro,
Mezzo ettolitro,
Doppio decalitro,
Decalitro,
Mezzo decalitro,
Doppio litro,
Litro,
Mezzo litro,
Doppio decilitro,
Decilitro,
Mezzo decilitro,
Doppio centilitro,
Centilitro.

Queste misure hanno forme e dimensioni diverse secondo l'uso cui sono destinate, e la materia di cui sono formate: è permesso di adattar loro manici, piedi, anse e coperchi che ne rendano più comodo il maneggio: tutte poi indistintamente debbono portare inscritto esternamente in caratteri romani il nome esprimente la loro capacità.

§ 2. — *Misure pei grani ed altre materie asciutte.*

Art. 22. Queste misure hanno interamente la forma di un cilindro retto di diametro eguale all'altezza, e conforme alla tavola seguente:

Nomi delle misure	*Diametri e altezze interne*
	millimetri
Ettolitro	505,4
Mezzo ettolitro	399,3
Doppio decalitro	994,2
Decalitro	233,5
Mezzo decalitro	485,3
Doppio litro	136,6
Litro	108,4
Mezzo litro	86,0
Doppio decilitro	63,1
Decilitro	50,3
Mezzo decilitro	39,9

Queste dimensioni si danno qui per norma del fabbricatore, e non sono di rigore, dovendosi esse accrescere ogni volta che vi siano nella misura panche, bolzoni o toppe che ne diminuiscano la capacità; tuttavia la differenza in più od in meno tra le dimensioni delle misure di capacità, e quelle che loro sono assegnate nella presente tavola, non dovrà essere maggiore di un centesimo per le misure costrutte in metallo, nè maggiore di un cinquantesimo per quelle in legno.

Art. 23. Queste misure fino al litro inclusivamente possono costruirsi di legno, o di lamiera di ferro, d'ottone, o di rame; quelle minori del litro non possono farsi di legno; esse sono di lamiera come sopra, o di latta, o di stagno.

Art. 24. Il doppio decalitro ed il decalitro costrutti di lamiera avranno una spessezza di un millimetro almeno nel corpo e nel fondo: saranno rafforzati da due cerchi di ferro, formati uno alla base, l'altro all'orlo, della larghezza di 25 millimetri, e di spessezza non minore di 3 millimetri: il cerchio superiore sarà munito di un risalto di un millimetro dal quale venga ricoperto l'orlo della misura: il cerchio inferiore porterà nella sua parte interna, ed a cinque millimetri di altezza, un risalto di cinque millimetri di larghezza, sul quale il fondo si appoggia. Gli spigoli esterni di questi due cerchi, cioè lo spigolo inferiore pel cerchio della bocca, e lo spigolo superiore per quello del fondo saranno smussati.

Queste misure avranno una pianca sostenuta da un bolzone. Esse porteranno sulle due superficie del fondo una rosetta di ferro il cui diametro sarà la quarta parte del diametro del fondo della misura, e la spessezza al centro sarà di 3 millimetri: questa rosetta sarà fermata sul fondo per mezzo d'una chiocciola invitata esteriormente all'estremità del bolzone: questa chiocciola sarà tenuta salda con una goccia di stagno, su cui verrà impresso il punzone della verificazione prima.

La pianca non avrà di larghezza più di 20 millimetri, nè meno di 12 ed avrà la forma di un mezzo cilindro. Essa sarà di ferro battuto.

Art. 25. Le misure di lamiera di capacità inferiore al decalitro, non avranno pianca e bolzone; i loro cerchi avranno tre millimetri di grossezza pel mezzo decalitro, e due millimetri per le misure minori: il cerchio inferiore sarà largo 15 millimetri col risalto di 3 millimetri di larghezza posto all'altezza di 4 millimetri.

Art. 26. L'ettolitro ed il mezzo ettolitro di lamiera saranno costrutti come il decalitro ed il doppio decalitro; la spessezza della lamiera e le dimensioni dei cerchi, della pianca e del bolzone dovranno però aumentarsi in modo che le misure presentino una adeguata solidità.

Art. 27. Nelle misure di lamiera i marchi della verificazione potranno essere impressi sopra uno de' chiodi di ciascuno de' loro cerchi, oppure sopra due goccie di stagno collocate sul corpo della misura, e contigue, una al cerchio superiore, l'altra al cerchio inferiore.

Art. 28. Nella costruzione delle misure di capacità in legno non si impiegheranno se non legni forti e flessibili, come di noce, di quercia e di faggio: il corpo della misura si formerà con una foglia di legno piegata a forma di cilindro e fermata

con chiodi ribaditi: la parte inferiore di esso si adatterà in un intaglio fatto intorno al fondo, e d'altezza eguale alla metà della sua spessezza.

Il doppio litro ed il litro potranno addossarsi alle due parti di uno stesso fondo. Le spessezze del corpo e del fondo non potranno essere minori di quelle indicate nella tavola seguente:

Nomi delle misure	Spessezze del corpo *millimetri*	del fondo *millimetri*
Mezzo ettolitro	12	15
Doppio decalitro	8	10
Decalitro		
Mezzo decalitro		
Doppio litro	5	6
Litro		

Art. 29. Le misure di capacità superiore al mezzo decalitro saranno tenute in sesto con armature di ferro o di altro metallo resistente. Queste armature pel doppio decalitro saranno:

1. Una lastra di larghezza eguale alla spessezza del legno, e della grossezza di tre millimetri almeno, la quale ricopra l'orlo superiore della misura;

2. Un cerchio della larghezza di 30 a 50 millimetri e della grossezza di un millimetro almeno, a fiore dell'orlo della misura. Questo cerchio potrà anch'essere formato di un sol pezzo con la lastra che cuopre l'orlo della misura, nel qual caso avrà la stessa grossezza;

3. Sei lastre della stessa larghezza e grossezza del cerchio ripiegate a squadra, le quali si stendano dal cerchio suddetto sin presso al centro del fondo;

4. Una planca o guida di ferro attraverso alla bocca, fermata nelle due estremità alla lastra suddetta, e sostenuta nel mezzo da un bolzone parimente di ferro: la planca avrà la forma di un mezzo cilindro di 15 millimetri di diametro, con la faccia superiore piana a livello dell'orlo della misura; il bolzone sarà fermato da una parte al mezzo della planca, dall'altra passerà attraverso al fondo, e vi sarà ritenuto da due rosette di ferro, una interna, l'altra esterna; essa sarà di forma cilindrica ed avrà almeno 7 millimetri di diametro.

Art. 30. Il decalitro sarà ferrato in modo simile al doppio decalitro, salvo che potrà farsi senza cerchio, e la larghezza delle squadre si potrà ridurre a 40 millimetri.

Il mezzo decalitro non avrà nè cerchio, nè planca: il suo fondo sarà sostenuto da quattro squadre di 35 millimetri di larghezza che abbraccieranno i due terzi dell'altezza e i due terzi del raggio.

Art. 31. Nel mezzo ettolitro e nell'ettolitro le ferrature saranno le stesse che pel doppio decalitro, se non che le loro dimensioni dovranno essere accresciute in modo da assicurare alle medesime un'adeguata solidità.

Art. 32. Nelle misure di capacità, il massimo errore che si tolleri è di un cinquecentesimo della capacità per le misure in metallo, e di un quattrocentesimo per quelle in legno. Questa tolleranza è indicata in centilitri per ciascuna misura nella tavola che segue:

Nomi delle misure	Tolleranze nella capacità delle misure in legno *centilitri*	in metallo *centilitri*
Ettolitro	25	20
Mezzo ettolitro	12,5	10
Doppio decalitro	5	4
Decalitro	2,5	2
Mezzo decalitro	1,25	1
Doppio litro	0,5	0,4
Litro	0,25	0,2
Mezzo litro		0,1
Doppio decilitro		0,04
Decilitro		0,02
Mezzo decilitro		0,01

Per agevolare la fabbricazione e l'aggiustamento delle misure di legno è permesso di fermare sul fondo della misura una toppa in legno in forma di parallelepipedo rettangolo cogli spigoli superiori e laterali smussati, e collocata in modo che si appoggi al bolzone e sia fermata al fondo della misura per mezzo di una vite con la capocchia dalla parte esterna del fondo.

Sulla capocchia di questa vite si salderà una goccia di stagno destinata a ricevere il marchio di verificazione.

Il volume della toppa non deve eccedere il centesimo della capacità della misura.

Art. 33. La rasiera, ossia lo strumento col quale nell'atto del misurare si toglie il colmo, o ciò che sopravanza dalla misura, dovrà essere ben dritta e di forma cilindrica.

Art. 34. Sono tollerate per uso dei mugnai, nel prelevare il dritto di molenda, misure in metallo che rappresentino quella parte aliquota dell'ettolitro o del decalitro che è loro dovuta per prezzo della macinazione. Queste misure avranno il diametro eguale all'altezza. Dovranno portare la leggenda della loro ragione all'unità di misura, ed essere soggette alla verificazione prima ed alla verificazione annua.

Art. 35. Per la vendita del carbone, della calce, del gesso e simili, si potrà far uso del doppio ettolitro. Esso sarà internamente di forma cilindrica, di diametro e d'altezza eguale a millimetri 6358; potrà formarsi con doghe di legno, col fondo investito nella capruggine o zina; le doghe saranno ricevute almeno da tre cerchi di ferro di un millimetro e mezzo di spessezza, e trenta millimetri di larghezza. La tolleranza di questa misura è di un litro, ossia del dugentesimo della sua capacità.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 ottobre.*

Incalzata dalla furia del temporale nella notte del 6 corrente presso Cogoleto la bilancella toscana, *La Nicola*, del patrone Maffei Michele, ebbe scampo con i cinque individui onde si componeva il suo equipaggio, mercè il coraggioso patrone Buscio di quel luogo il quale allo impulso del delegato di marina, che al primo annunzio del caso avutone sulla mezzanotte accorreva alla spiaggia colla popolazione e col rev.do economo della parrocchia, fu pronto con un suo fratello ed altri 5 marinari ad esporsi al cimento con una lancia che potè a gran fatica tenere il mare, e da generoso ricusava il risarcimento che il Maffei gli esibiva dei danni sofferti dal suo battello in quella contingenza.

Sulle alture del Capo Berta colava a fondo nel giorno 8 il brigantino inglese, *Elisabetta*, capitano Price David, per falla d'acqua apertagli da due o tre giorni in viaggio dall'isola d'Elba per *Newport*. L'equipaggio cercò salvezza sui canotti di bordo, e presè terra nel vicin luogo di Diano; ove egualmente che in Oneglia, al primo avvedersi del pericolo in cui versava il bastimento, si fece a gara dalla Marineria e dall'Autorità marittima, ancora incerta sulla sorte dei naufraghi, per andare in cerca di essi e porger loro assistenza e ricovero.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 12 corrente promulga un decreto di S. A. R. la duchessa reggente, controfirmato dal ministro di grazia e giustizia E. Salati, con cui sono prescritte le norme per la istituzione di una statistica sanitaria. All'ufficio del protomedicato è aggiunto un medico col titolo di relatore statistico, a cui è affidato l'incarico di occuparsi di tutto ciò che concerne la statistica sanitaria. La esecuzione del decreto incomincierà col primo gennaio 1858.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* pubblica la seguente notificazione:

Andando col 31 corrente ottobre a cessare da' suoi effetti il trattato della lega doganale austro-estense-parmigiana 9 agosto 1852, rendesi noto che col giorno successivo verrà ricostituita verso gli Stati parmensi la linea doganale esterna formata dalla linea giurisdizionale che li separa dalla monarchia austriaca.

Essendo poi seguita in via provvisoria una modificazione rispetto all'ampiezza del circondario confinante nelle provincie di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova in confronto di quanto era stato in proposito determinato colla governativa notificazione 24 marzo 1836, num. 3557-464; così nella riserva di pubblicare quanto concerne le linee doganali, il circondario confinante e gli uffici daziari e di controlleria nella provincia di Mantova, che prospetta nella maggior parte gli Stati Estensi, per quanto riguarda le provincie di Pavia, Lodi e Cremona, in obbedienza degli ossequiati decreti di S. E. il sig. ministro imp. delle finanze barone di Bruck, 7 e 23 settembre ultimo scorso numeri 2543-F. M. e 3565-F. M., vengono pubblicati nell'unito prospetto num. 1 i nuovi ordinamenti che entreranno in attività col suddetto giorno 1° novembre p. v., e cioè:

1. La descrizione della linea doganale esterna;

2. Le stazioni degli uffici daziari e di controlleria nel circondario confinante e nel territorio doganale interno;

3. I luoghi d'approdo e le strade doganali in corrispondenza cogli uffici daziari di confine;

4. Il riparto fra i detti uffici dei Comuni e frazioni di Comune compresi nel circondario confinante, che va ad essere provvisoriamente instituito, non che

5. La descrizione della provvisoria linea doganale interna.

Per la più esatta intelligenza nel pure unito elenco n. 2 si pubblicano i Comuni e le frazioni di Comuni, che nelle dette tre provincie sono compresi nel circondario confinante, salvo di devenire entro il corrente mese ad analoga promulgazione rispetto alla provincia di Mantova, ove la linea daziaria esterna potrebbe verso gli Stati Estensi vestire il carattere di linea intermedia.

Milano, li 5 ottobre 1857.

L'imp. r. prefetto delle finanze in Lombardia
Cav. CAPPELLARI.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale del regno delle Due Sicilie* in data 7 ottobre:

La maestà del re nostro signore nel consiglio ordinario di Stato del 24 prossimo passato mese, si è degnata approvare la fondazione in Napoli di una Società di assicurazioni marittime sotto il titolo *Il Flavio Gioia*, secondo il progetto di capitolazioni presentato dai signori Saverio Maresca, Stefano Scarpati, Giuseppe Ricciardi e Giuseppe M. Neri, salvo alcune emende.

PALERMO, *2 ottobre*. Le generose azioni ben meritano di essere recate a pubblica notizia, perchè non manchi la dovuta lode a questi uomini veramente benemeriti della umanità, i quali sfidando ogni maniera di pericoli accorrono solleciti a salvare i loro simili. Ricorderemo quindi i nomi di Mariano Giambona, di Taranto, e di Salvatore Castorina, i primi piloti, l'ultimo marinaio provvisorio dei dazi indiretti, non che quelli di Mariano Volastro, Salvatore Mazza, Angelo Conte, Salvatore Patanè e Pasquale Chiarenza, marinai, ai quali vanno debitori della loro vita tre miseri naufraghi che senza il pronto soccorso di quei generosi sarebbero periti. Mossi dalle lagrime delle sconsolate famiglie, le quali non vedevano più ritornare i loro cari, partiti per la pesca su di una fragile barchetta, quegli intrepidi arditamente slanciaronsi su di un palischermo, mentre più infuriava gagliardo il vento, e dopo aver navigato per quattro miglia, dal lido di Aci-Trezza, rinvennero la barca pescareccia abbandonata al furore delle onde, perchè dei quattro individui Pasquale Strano già era morto, ed i tre suoi figli Francesco, Giuseppe e Carmine lottavano ancora col mare tempestoso. Raccolti questi ultimi, non che il cadavere del loro genitore, ed assicurata la barca, quei generosi dopo una perigliosa navigazione approdarono ad Aci-Trezza, pieni di gioia per la salvezza dei tre naufraghi, afflitti dal non essere giunti a tempo per poter salvare tutti e quattro.

— Il 23 dello spirato mese una tragica scena ebbe luogo nel territorio di Mezzoiuso, sul quale fin dall'alba di quel giorno addensossi un furioso uragano, annunziato dallo scrosciar dei tuoni e dalle dense ed oscure nuvole che abbuiavano l'aere, come se fosse di notte. Nè trascorsero che poche ore, e già l'acqua che cominciò a venir giù a torrenti, minacciava di allagare tutto il paese. Ben prevedendo la furia della bufera, cinque individui della famiglia Barriesci, il padre, tre figli ed un nipote, trovandosi nell'ex-feudo Corvino, ricoveraronsi sotto un pagliaio, senza permettersi che esso stava fra due burroni, da dove le acque irruppero furiose, uscendo dal loro naturale letto. Dei cinque individui che stavano ivi trepidanti, incalzati dal pericolo, tre riuscirono a salvarsi, mentre il vecchio padre ed il nipote, fanciullo ancora di nove anni, per manco di forze, lenti nella fuga vennero trascinati dalla corrente. Di tanto grave disastro accortosi uno dei tre figli, con disperato ardire slanciossi nelle acque; ma la piena soverchiante travolse lui pure, e la stessa trista sorte sarebbe toccata agli altri due fratelli, se la poca gente spettatrice di tanto infortunio non li avesse a viva forza trattenuti dal seguire quel nobile esempio di amor figliale.

Furono queste le sole tre vittime del tremendo uragano che imperversò il 23 settembre sul territorio di Mezzoiuso, e che tanti incalcolabili danni produsse a quelle opime campagne.

FRANCIA

PARIGI, *12 ottobre*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Le numerose domande indirizzate alla gran cancelleria della Legion d'onore da antichi militari della repubblica e dell'impero, per ottener la medaglia di Sant'Elena, hanno dato motivo ad alcuni episodii singolari.

Uno dei postulanti ha presentato, in appoggio della sua istanza, il brevetto d'un'arma d'onore ricevuta nel 1800, in seguito alla battaglia di Hohenlinden, nella quale era stato ferito. Egli avea conservato questo documento senza neanche immaginare che la legge del 29 *fiorile* anno X, portante creazione della Legion d'onore contenesse un articolo del tenore seguente:

« Sono membri della Legione tutti i militari che abbiano ricevuto armi d'onore. »

Un altro, ritirato dal servizio nel 1813, ha presentato un brevetto di cavaliere della Legion d'onore che aveva ricevuto in quell'epoca, ma che, senza dubbio, per non saper leggere o per non conoscerne il valore, egli non avea mai pensato a chiederne l'onorario.

Costoro pertanto si trovavano, senza saperlo, cavalieri della Legion d'onore, il primo fin dalla creazione dell'Ordine, nel 1802, e l'altro dal 1813.

Non occorre dire che la posizione di questi due prodi veterani è stata immantinente regolarizzata, e che si è fatto a ciascun di loro rimessa di cinque annate di stipendio da legionario, non permettendo la legge di far risalire più in alto il beneficio degli arretrati.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Posso assicurarvi, poichè lo so da buona fonte, che il tempo di S. M. non fu speso nel campo di Châlons unicamente a comandare evoluzioni ed a far la piccola guerra, ma che sotto la sua tenda l'imperatore si è lungamente e spesse volte occupato in persona del bilancio dell'impero.

Risparmi possibili furono segnalati da lui; rifatte cifre sotto la sua dettatura, e indirizzati ordini severi a Parigi, i quali sorpresero singolarmente alcuno dei ministeri. Gli è che Napoleone III vuol giungere non solo ad un equilibrio apparente, ma ad un equilibrio reale, ed anche a un soprappiù di entrate. Quindi potete star sicuro che il bilancio del 1859, come sarà presentato alla Camera nel 1858, si riassumerà nel senso da me indicato. Anzi potrei dirvi di più, cioè notarvi la cifra dell'eccedente. Esso sarà di 20,000 milioni. L'avvenire vi dimostrerà che io sono ben informato.

Frattanto, a titolo d'economia, l'imperatore precorre la felice epoca del disarmamento generale dell'Europa: imperocchè fin d'ora ogni soldato che passò due anni sotto le bandiere è rimandato nella sua famiglia in congedo illimitato. Tutti ai più si fanno alcune eccezioni per certi corpi scelti, e per le armi speciali, ma questo è il piccol numero, e già oltre a 50,000 giovani soldati se ne tornarono alle case loro, pronti a lasciarli di nuovo, ben s'intende, al primo segnale. Ora, 50,000 uomini di meno sotto le bandiere, son quasi 50 milioni di risparmio tolti dal bilancio.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna 9 ottobre alla *Gazzetta di Venezia*:

Non si parla più nè di Stuttgart nè di Weimar. Certo è che l'abboccamento di Weimar non è niente altro che una festa di famiglia, una riconciliazione, che onora i due personaggi augusti, che presero parte a quell'avvenimento storico; ma è certo pure che la politica del gabinetto di Vienna non se ne altera in nulla, ed i ministri che godono la fiducia di S. M. l'imperatore e la stima della patria, resteranno al loro posto. S. E. il conte Buol tornerà a Vienna il 26 ottobre, per dirigere gli affari del suo ministero; S. E. il ministro barone di Bach è già tornato a Vienna; e S. E. il ministro barone di Bruck sta lavorando di giorno e di notte per dar l'ultima mano alle operazioni accennate nella *Corrispondenza austriaca litografata*. Ne fo menzione per rispondere alle diverse che si leggono da otto giorni in tutte le gazzette straniere.

— La *Gazzetta Ufficiale di Vienna*, sotto la rubrica *Notizie del commercio, della Borsa*, ecc., porta la seguente notificazione:

« Con decreto di S. E. il signor ministro delle finanze, 11 del mese trascorso, l'i. r. Camera di Borsa ebbe istruzione d'escludere senz'altro dal frequentare la Borsa persone che diffondono false voci, onde fondare su esse l'esecuzione d'una speculazione di Borsa, e ciò senza pregiudizio del trattamento che potesse aver luogo contro di esse secondo le generali leggi penali, e di porre il caso della diffusione di false voci al suddetto scopo fra gli speciali motivi d'esclusione del § 3 della legge della Borsa 'Quest' Ordinanza viene portata a pubblica notizia.

« Dall'i. r. Camera di Borsa, Vienna, 22 7.bre 1857. »

PRUSSIA. Leggesi nella *Corresp. Havas*:

Benchè per dispacci di Berlino rileviamo che un certo miglioramento ha avuto luogo nella salute del re di Prussia, noi crediamo di dover riprodurre la seguente lettera datata del 10:

« La popolazione della capitale non ha più che un solo pensiero, la salute del re. I giornali ufficiali stessi ammettono che la vita del re è in pericolo e non fanno che confermare ciò che tutti dicono da due giorni. Sapendosi che le congestioni cerebrali sono pericolosissime, attendonsi con ansietà le notizie dell'andamento ulteriore della malattia. Gli ultimi bollettini non annunziano alcun miglioramento; ma pretendesi che oggi dopo mezzogiorno il re ha riconosciuto la sua corte. Ieri si è celebrato a Potsdam un servizio religioso per domandare a Dio il ristoramento della salute del sovrano. Somiglianti preghiere saranno domani innalzate a Dio in tutte le chiese di Berlino. Tutti i luoghi di passatempo saranno chiusi.

Il principe Giorgio è arrivato a Potsdam dove tutta la famiglia reale trovasi ora riunita. Il presidente del Consiglio si è pure stabilito quivi per tutta la durata della malattia del re, e quivi si terranno d'ora innanzi le tornate del Consiglio dei ministri. I diplomatici stranieri presenti a Berlino si recano ogni giorno a Potsdam per informarsi della salute del re.

AMBURGO, *9 ottobre*. Scrivono all'*Indép Belge*:

Due cause hanno principalmente contribuito a produrre e a dilatare ancora presentemente la crisi monetaria che si fa sentire in modo inquietante su tutte le piazze commerciali e industriali dell'alemagna. È anzitutto il discredito in cui sono caduti, soprattutto da alcuni mesi in qua, i biglietti al portatore stati emessi in somme immense da quella moltitudine di instituzioni finanziarie di nuova creazione che si sono stabilite in caduno Stato, grande o piccolo, della Confederazione germanica.

Il commercio di Prussia fu il primo a dare il segnale di allarme e a muovere serio lagnanze sulla moltiplicità e l'ingombro di questa massa enorme di biglietti. Il governo non ha potuto chiudere l'orecchio alle rimostranze degli industriali del regno, i quali prevedevano, forse a buon diritto, una catastrofe più o meno vicina e temevano che i milioni di talleri, non potendo in tale condizione di cose essere cambiati dalle casse di tutte quelle nuove banche, non rimanessero in fin di conto come carta perduta nelle mani del commercio prussiano. Il governo ha dunque col concorso delle Camere assegnato il 1° di gennaio 1858 come ultimo termine per la circolazione dei biglietti al portatore di tutti gli stabilimenti finanziarii nelle provincie della monarchia.

Di leggieri si comprende che quanto più questo termine si approssima, più crescono gli sforzi degli amministratori di tutte codeste banche affine di attirare nelle loro casse rispettive una somma di specie metalliche sufficiente per metterle in istato di rimborsare, dopo il 1° di gennaio prossimo, la massa del loro biglietti stati respinti dalla Prussia. Onde risulta che milioni di talleri effettivi sono e saranno ancora sepolti sin dopo il primo giorno dell'anno nei sotterranei degli stabilimenti finanziari alemanni, e che le specie d'oro e d'argento — queste soprattutto — scompaiono ogni dì più dalla circolazione, il commercio trovasi ridotto a fare spesso enormi sacrifizi affine di porsi in grado di soddisfare a' suoi impegni.

L'altra causa della crisi monetaria che l'Alemagna prova in questo momento e che sembra dover durare ancora qualche tempo proviene senza dubbio dalle catastrofi finanziarie accadute in America e i cui effetti si riverberano in modo deplorevole sui porti del Nord i quali trovansi più in relazione con quelli dell'Unione Americana. Gli ultimi pac-

chetti giunti annunziano l'emissione stata fatta da negozianti di Nuova York, di Baltimora, di Filadelfia, di Boston e di altre piazze, di una massa di tratte elevantisi a somme rilevantissime e tirate sui loro corrispondenti in Europa. Si può argomentare che una parte di quelle tratte non sarà pagata immediatamente; quell'annunzio tuttavia ha avuto per effetto di far salire ieri il corso dello sconto a Brema a 10 0/0, e oggi a 8 0/0 ad Amburgo

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 5 all'11 8bre 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte															
	Frumento		Granoturco		Segala		Orzo		Avena		Riso		Mistura		Media	
Torino	20	97	13	92	»	»	»	»	7	74	23	50	12	99		
Carmagnola	21	19	15	16	»	»	»	»	8	66	30	32	13	—		
Chivasso	21	60	12	58	»	»	»	»	7	81	22	38	14	93		
Chieri	21	32	14	09	»	»	»	»	»	»	30	09	14	01		
Cuneo	21	91	16	27	»	»	»	»	9	62	27	60	14	79		
Saluzzo	22	60	»	»	»	»	»	»	8	68	26	55	13	25		
Savigliano	20	95	15	16	»	»	»	»	»	»	28	63	13	05		
Alba	20	92	17	08	»	»	»	»	»	»	»	»	13	01		
Ivrea	20	80	13	21	»	»	»	»	8	45	26	65	12	56		
Novara	19	09	12	44	»	»	»	»	»	»	24	69	11	63		
Mortara	18	86	12	21	»	»	»	»	8	46	25	27	11	28		
Vigevano	19	47	14	56	»	»	»	»	8	53	24	35	10	90		
Vercelli	19	90	11	30	»	»	»	»	7	95	24	95	14	92		
Casale	19	61	19	»	»	»	»	»	10	»	23	75	11	20		
Alessandria	19	40	»	»	»	»	»	»	12	38	30	55	14	25		
Tortona	19	61	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11	05		
Voghera	20	36	13	29	»	»	»	»	7	74	26	55	10	17		
Asti	22	35	13	85	»	»	»	»	»	»	27	10	14	50		
Novi	21	05	»	»	»	»	»	»	»	»	26	92	12	48		
Media del presente Bollettino	20	51	13	66	»	»	»	»	8	83	24	08	12	22		
Id. del Bollettino antecedente	20	48	13	80	»	»	»	»	8	88	27	34	12	07		
Differenza in più	»	03	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15		
Differenza in meno	»	»	»	27	»	»	»	»	»	05	»	56	»	»		
Giamberi	23	46	»	»	»	»	»	»	7	33	»	»	»	»		
Annecy	23	75	21	»	»	»	»	»	11	50	»	»	20	»		
Rumilly	21	»	18	75	17	25	10	75	»	»	»	»	»	»		
La-Roche	23	04	20	»	20	»	10	»	»	»	»	»	»	»		
Media del presente Bollettino	23	85	19	92	18	62	10	89	»	»	»	»	20	»		
Id. del Bollettino antecedente	22	51	19	63	17	25	10	67	»	»	»	»	30	»		
Differenza in più	»	34	»	29	1	37	»	22	»	»	»	»	»	»		
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
Genova	25	»	»	»	10	»	»	»	»	»	31	50	11	»		
Oneglia	24	50	»	»	»	»	»	»	»	»	28	»	15	»		
Chiavari	22	25	»	»	»	»	»	»	»	»	54	»	13	50		
Nizza	22	81	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
Media del presente Bollettino	23	64	»	»	10	»	»	»	»	»	51	17	13	17		
Id. del Bollettino antecedente	23	27	»	»	10	»	»	»	»	»	32	50	13	95		
Differenza in più	»	37	»	»	»	»	»	»	»	»	19	33	»	78		
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
Media gen. del presente Bollettino	22	67	16	79	14	39	9	86	29	»	15	12	13	13		
Id. del Bollettino antecedente	22	42	16	76	13	62	9	77	30	»	15	70	13	35		
Differenza in più	»	25	»	03	»	69	»	09	»	»	»	58	»	20		
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		

Prezzo medio del Frumento

Dal 5 all'11 ottobre 1857 . . . . . L. 22 67

Prezzo medio del Frumento

Dal 7 al 13 settembre 1857 . . . . . L. 22 71

Differenza { in più » / in meno » 04

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Fra le effemeridi letterarie di maggior pregio che vergono la luce in Italia merita speciale menzione il *Gian Battista Vico* che si pubblica in Napoli sotto il patrocinio di S. A. R. il conte di Siracusa. Ne sono compilatori il celebre storico Carlo Troia, il filologo Fiorella, il R. P. D. Luigi Tosti, monaco Cassinese, ed altri distinti ingegni. Le puntate finora pubblicate dal *Gian Battista Vico* sono degne di riscuotere l'attenzione dei cultori delle scienze storiche e delle patrie lettere.

NECROLOGIA. — I giornali di Londra annunziano la morte del conte di Fitzardinge, pari ereditario.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 *ottobre* 1857.

Il bollettino della salute di S. A. I. e R. l'arciduchessa Anna, pubblicato dal *Monitore Toscano* del 13 corrente, reca che la malattia dell'A. S. continua ad essere in via di declinazione.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Londra sono unanimi nel considerare le notizie testè giunte dalle Indie sotto un aspetto favorevole.

La stampa viennese, e segnatamente l'*Oesterreichische Zeitung*, continua a far polemica sulle elezioni dei Divani nei Principati, e più specialmente su quelle di Moldavia: e combatte il progetto d'unione.

La seconda Camera degli Stati generali d'Olanda ha incominciato i lavori preparatorii sul bilancio 1858.

Fino al giorno 9 ottobre la crisi ministeriale spagnuola non era ancora compresa. Le maggiori probabilità erano per la formazione di un ministero, di cui sarebbe capo il sig. Bravo Murillo, che fu già presidente del consiglio alcuni anni or sono.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 (sera).

Si hanno per la via di Marsiglia notizie di Calcutta in data dell'8 settembre. Esse recano nulla di notevole; solo alcune lettere di commercio si lamentano dell'insufficienza e della lentezza dei rinforzi.

Londra, 14. Il *Times* smentisce la voce che la Compagnia delle Indie manchi di denaro. I mezzi della Compagnia sono sufficienti fino all'epoca della riunione del Parlamento.

Credito mobiliare 800.

Strade ferrate austriache 668.

Strada ferrata Vittorio-Emanuele 482.

Strade ferrate lombardo-venete 577.

Parigi, 15 *m.*

Londra, 14. Si teme che domani sarà di nuovo aumentato lo sconto.

Berlino, 14. Lo stato sanitario del re procede in meglio. L'aumento di forze è notevole.

Pytto, 6. Said pascià si è recato a Suez. Le azioni promesse dell'Istmo sono salite dopo i voti dei Consigli generali di Francia.

Ultime contrattazioni 66, 95.

COMMISSARIATO DI MARINA.

Avviso d'incanto.

Si notifica a termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1854, che nell'incanto seguito il giorno d'oggi presso il Commissariato suddetto venne l'impresa della provvista dei viveri ai Corpi della R.ª Marina durante il triennio 1858-60 deliberata col ribasso del 10 55 p. 0/0.

Chiunque pertanto intenda di migliorare i prezzi del deliberamento mediante un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo suddetto è avvertito che i fatali onde presentare la medesima scadono al mezzogiorno del 27 corrente, regolato all'orologio dell'arsenale, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Genova, li 13 ottobre 1857.

Il S. Commissario di 1.a classe
BONARDI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avvisi d'asta

Nel giorno 27 ottobre corrente alle ore 10 antimerid., nell'ufficio dell'intendenza generale di Genova, si procederà a nuovo incanto di casa rurale ed orto attiguo, di metri 2121. 803, posti in via della Madonnetta, comune di San Fruttuoso, spettanti alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo di perizia ridotto del decimo e così in L. 4372 24.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell'ufficio di detta Intendenza.

Alle ore 9 antim. del 4 novembre p. v., nell'ufficio della giudicatura di Mede, si procederà alla vendita ai pubblici incanti in quattro lotti dei beni posti sul territorio di Breme, spettanti alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo d'estimo, cioè:

Lotto 1. Regione Montecchio, campo d'are 142 90, L. 4445 80
2. Id. Gabbone, id. d'are 108 70 } L. 3006 14
1. Id. id. d'are 26 22 }
3. Id. Chiozzo, aratorio di are 839 24, L. 15525
4. Id. Mompellone, id. di are 367 16, L. 7076 24.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili all'ufficio di detta giudicatura.

R. GIUDICATURA DI GAVI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 22 giugno 1857.

Avviso d'asta.

Il sottoscritto notaro Gerolamo Sangiacomo, segretario della Regia Giudicatura di Gavi rende noto a chiunque che alle ore 10 antim. del giorno di martedì 3 del mese di novembre prossimo venturo si procederà, nanti l'ill.mo sig. giudice del mandamento di Gavi, specialmente delegato dal Ministero di Finanze con Decreto delli 11 corrente mese di settembre e sottoscritto per il ministro il direttore generale reggente Dellafonga, coll'intervento del sig. insinuatore della tappa di Novi, ai pubblici incanti in 16 distinti lotti per i successivi separati deliberamenti, in favore degli ultimi migliori offerenti, all'estinzione della candela vergine per la vendita dei terreni demaniali sotto descritti situati nel territorio del comune di Gavi.

Forte e terreni nel territorio di Gavi.

Lotto 1. Terreno della superficie di are 109 87, delimitato a giorno dal lotto 2 e nelli rimanenti lati dalli terreni del sig. marchese Gerolamo Serra, del valore di L. 1000.

Lotto 2. Terreno della superficie di are 103 26, delimitato al nord dal lotto 1, a nord-est dalla proprietà del marchese Serra suddetto, ad est dai terreni demaniali riservati, ad ovest dal lotto 16, a nord-ovest dalli terreni del signor Giovanni Battista Novaro, del valore di L. 1500.

Lotto 3. Terreno della superficie di are 74 e delimitato verso nord-est dalla proprietà dei signori marchesi Gerolamo Serra e Francesco Montesoro, a sud-est dal lotto 4, a sud-ovest dalli terreni del forte riservati al Demanio, ed a nord-ovest dal lotto 2, del valore di L. 1000.

Lotto 4. Terreno della superficie di are 39 09; esso è delimitato a nord-est dalla proprietà Montesoro, a sud-est dal lotto 5, a sud-ovest dalla linea esterna del muro, a nord-ovest dal lotto 3, del valore di L. 540.

Lotto 5. Terreno della superficie di are 120 63, delimitato a nord-est da particolari diversi, a sud-est dal lotto 6, a sud dallo stradone d'accesso al forte, ad ovest dal lotto 4, unitamente all'area della galleria detta di Montemoro, del valore di L. 2000.

Lotto 6. Terreno della superficie di are 257 90 e delimitato a nord-ovest dal lotto 5, a nord-est ed est da particolari diversi, a sud dal lotto 7, ad ovest dallo stradone d'accesso al forte, del valore di L. 4300.

Lotto 7. Terreno della superficie di are 109 29; è delimitato a nord, nord-est e nord-ovest dal lotto 9, a sud e sud-est dagli eredi Franzoni e Traverso, del valore di L. 1850.

Lotto 8. Terreno della superficie di are 23 48, consistente in una striscia di terreno a ponente del lotto 6, cioè fra la strada grande del forte, li particolari Franzoni e Massarello ed il lotto 9, del valore di L. 360.

Lotto 9. Terreno della superficie di are 36 46, delimitato a giorno dagli eredi Massarelli, a ponente dal lotto 10, a levante per un tratto dal lotto 8 e per un tratto dallo stradone del forte, ed a notte dallo stesso stradone del forte, del valore di L. 620.

Lotto 10. Terreno della superficie di are 37; questo consta del tratto di terreno di fronte alla galleria di Montemoro fra li lotti 9 ed 14, lo stradone del forte e li beni dei signori Alice e Massarello, del valore di L. 660.

Lotto 11. Terreno della superficie di are 38 70, delimitato dal lotto 10, dallo stradone d'accesso al forte e dai beni del sig. Alice, del valore di L. 700.

Lotto 12. Terreno della superficie di are 16 04 compresa l'area della tettoia entrostante in buono stato, che si aliena unitamente al terreno, del valore di L. 700.

Lotto 13. Terreno della superficie di are 74 16. Atteso la sua vicinanza all'abitato principale, del valore di L. 1500.

Lotto 14. Terreno della superficie di are 44 17, per essere nella medesima condizione e posizione del succitato lotto 13, del valore di L. 880.

Lotto 15. Terreno della superficie di are 181 61. Questo terreno è contiguo agli abitati della città, in un certo pendio, ed ha una parte di fondo sassoso, del valore di L. 1500.

Lotto 16. Terreno della superficie di are 49 75. Questo terreno è produttivo di molto pascolo e coltivabile a viti, del valore di L. 1200.

Totale valore dei beni adesionabili L. 20610.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti è invitato a presentarsi nel sovra stabilito giorno ed ora in quest'Ufficio di Giudicatura per fare le sue offerte.

La vendita dei beni demaniali sovra indicati è vincolata all'osservanza del capitolato e delle condizioni contenute nei relativi capitoli fatti, e proposti dal direttore dell'Insinuazione e Demanio di Genova il 3 settembre 1857 ed approvati dal Ministero di Finanze li 11 detto, dei quali non che delle perizie d'estimo è lecito a chiunque di prendere lettura presso la segreteria della stessa Giudicatura non che presso l'Ufficio d'insinuazione di Novi.

Gavi, li 2 ottobre 1857.

Il segr. not. G. SANGIACOMO.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 21 ottobre 1857.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di mercoledì 21 ottobre, ed al mezzodì, si procederà in questo generale ufficio, coll'intervento di un impiegato demaniale, ai pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita del tratto di terreno situato nel salto demaniale di Sebatzus, regione detta *Frandi di Frongia*, posto in territorio di Siliqua, provincia di Cagliari, parte improduttivo e parte coltivato ad olivastri e pianto ghiandifere, il tutto nel numero di mille, dell'estensione di ettari novecento quarantadue, valutato a L. 13,897 75.

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo totale d'est. in L. 13897 75, risultante dalla perizia dell'ufficio del Genio civile, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a fare partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, ovvero cedole del Debito pubblico, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno di martedì 10 p. v. novembre, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto definitivo, il quale verrà fissato con altro apposito avviso.

Il prezzo d'acquisto è pagabile od appena stipulato l'atto od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra, d'anno in anno, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusive e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente fissate.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 16 7bre scorso, del quale, non che della perizia d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella segreteria di questo generale Ufficio.

Cagliari, addì 3 ottobre 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza generale
Il segr. capo A. GALLEANI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

15 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. m. in c. 91 91 91 10

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in liq. 1515 p. 25 8bre
Cassa Com ed Ind. N.E. 1 lugl. C. g. p. in liq. 270 277 p. 31 8bre 277 277 279 p. 30 9bre
C. d. m. in c. 279 279 50 278 50 278 in liq. 280 280 280 p. 31 8bre 282 50 282 75 283 75 p. 30 9bre
Esploratrice C. d. g. p. in c. 109
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre C. d. m. in c. 270 270

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 13 *Ottobre.*

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	21 90, 22 25
	Estero	—
Meliga		13 35
Segala		13 55
Avena		9 15

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 14 ottobre 1857, ricevuto alle ore 6 1/2 pomer.

In contanti In liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . » » » » 66 90 67 15
Id. 4 1/2 0/0 . . 90 6) » » » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0 . . » » » » 88 1/2
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 90 50 90 40 » » » »
» Rothschild 1853 3 0/0 . . » » » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del M. Verdi *Aroldo.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) La Drammatica compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Que dira le monde.*

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *I due Foscari* — Duetto nell'opera *I Masnadieri.*

Serata a favore della 1.a donna Marietta Balarini.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *La giustizia di Dio.*

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *Funerali e danze* (Vaudeville).

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Suor Teresa* — ballo *Lo sbarco dei Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff.*

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE
diretto dalle damigelle
MATILDE GALLAFRIO E ROSINA SCAVIA
piazza Castello, portici della Fiera, n. 21, cortile della Caccia Reale, piano 3°

Le iscrizioni si ricevono dalle Direttrici dal giorno d'oggi a tutto novembre.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione
Per l'insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia. Il corso comincierà il 15 ottobre pross.
Torino, via Lagrange, n. 36, piano nobile.

COLLEGIO-CONVITTO
DI RIVAROLO CANAVESE
Pensione L. 30; mezza L. 18; bucato e letto L. 12 annue. Sac. G. TESTA *Rett.*

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE
Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento delli 16° e 17° ventesimi, gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo con tutto il 25 corr. ottobre, avvertendo, che trascorso questo secondo termine di favore, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti Sociali.
I versamenti si fanno
In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;
In Genova, presso la Cassa Generale.
Torino, li 1° ottobre 1857.
LA DIREZIONE.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella
(Terza pubblicazione)

Per l'effetto di cui all'art. 14 dello Statuto sociale, approvato con Decreto Reale 14 9bre 1855, dall'Amministrazione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui sottoscrittori o possessori attuali sono in ritardo al 5° versamento di *Mezzo Decimo*, scaduto con tutto li 9 dello scorso mese di aprile, con avvertenza che, in difetto di pagamento, verranno nel giorno 26 del corrente ottobre per doppio vendute alla Borsa di questa Capitale, a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo.
Num. 14793 al 14802. 20638 al 20667.
Torino, li 15 ottobre 1857.
Il Presidente del Consiglio d'Amministraz.
A. DEPRETIS.

Con privilegio E. BRUNA, *Inventore*

NUOVO CAPPELLO DA DONNA
velluto lana o panno
Novità, eleganza di colori e forme
Piazza S. Carlo, presso la chiesa, Torino.

GUANO VERO DEL PERU'
Via Sacchi, num. 9.

G. FARIANO, Figlio
Ha riaperto una nuova elegante Sala da Ballo in via Ripari, num. 7, piano terreno, vicino al Teatro Gerbino.

Semente Bigatti
Di Andrinopoli, di Romagna, d'Istria, dell'alto Friuli, dell'alto Tirolo ed altre qualità consuete, tutte fatte in località sane.
DEPOSITO nel negozio ROVEI e COMP., Doragrossa, n. 10. — Torino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

DA VENDERE
CASCINA di ett. 8 (giorn. 24, 03), circa tra campi, prati, vigna e boschi, il tutto in ottimo stato di coltura, sul territorio di Buttigliera d'Asti, regione del Pasta. — Dirigersi dai proprietarii fratelli Pennazio fu Biagio, dimoranti a Riva presso Chieri.

DA VENDERE
Due CASCINE, fini di S. Maurizio, l'una di ett. 75 circa, l'altra di ett. 44, ambedue irrigabili, con ampi caseggiati civili e rustici. — Recapito dal serragliere Maffiotti, via Golto, num. 5.

DA VENDERE
CASCINA composta di fabbricato civile e rustico, prati e vigna, di ett. 7, 24 circa in complesso, ed una pezza bosco di ettari 19, 5, in Giaveno.
Per le informazioni dirigersi in Torino al causidico collegiato Geninatti, via Milano, n. 4, casa Tardi, piano terzo, ed in Giaveno dal sig. notaio Michele Morelli.

DA AFFITTARE *al presente*
ALLOGGIO di 7 membri, piazza Vittorio Emanuele, n. 6, piano quarto, prospiciente in via di S. Massimo.

COMPAGNIE DU CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

Publication des numéros des actions en retard du 4.me versement de fr. 100 par action.

(Extrait des Statuts, article 11)

Les numéros des actions en retard sont publiés dans les journaux désignés à l'article neuvième, et, quinze jours après cet avis, sans autre acte de mise en demeure, ces actions sont vendues, sur *duplicata*, par le ministère d'un agent de change, soit à la Bourse de Turin, soit à la Bourse de Paris, suivant les indications contenues dans les publications.

Le titre de l'action vendue est nul de plein droit, par le seul fait de la vente, sans qu'il soit besoin d'aucune notification ou publication, et les fonds déjà versés peuvent être acquis à la Société par simple décision du Conseil d'Administration.

En conséquence, toute action qui ne porte pas la mention exigée par le premier paragraphe du présent article, cesse d'être admissible à la négociation à dater du dernier jour de l'époque fixée pour le versement.

Titres d'une action.

530 — 568 — 685 — 971 — 972 — 1673 — 1674 — 1675 — 1676 —
1684 — 2246 — 2258 — 2474 — 2500 — 3464 — 3477 — 3478 — 3479 —
3480 — 3481 — 3482 — 2483 — 3484 — 3485 — 3486 — 3487 — 3488 —
3489 — 3490 — 5491 — 3492 — 5493 — 3494 — 3495 — 3496 — 3497 —
3498 — 3499 — 3582 — 3976 — 3977 — 3978 — 3979 — 3980 — 3981 —
3982 — 3983 — 3984 — 3985 — 3986 — 3987 — 3988 — 3989 — 3990 —
3991 — 3992 — 3993 — 3994 — 3995 — 3996 — 3997 — 3998 — 3999 —
4000 — 4101 — 4102 — 4125 — 4277 — 4295 — 4296 — 5198 — 5338 —
5339 — 5548 — 5611 — 5612 — 5613 — 5664 — 5760 — 5761 — 5786 —
5814 — 5935 — 5936 — 5967 — 6962 — 6963 — 6966 — 6967 — 6999 —
7000 — 7966 — 8205 — 8231 — 8232 — 8233 — 8234 — 9856 — 9857 —
9858 — 9859 — 9860 — 9861 — 9862 — 9863 — 9864 — 9865 — 10004 —
10185 — 10222 — 10332 — 10530 — 10477 — 10686 — 11598 — 11599 — 11636 —
12092 — 12093 — 12260 — 12261 — 13001 — 13002 — 13005 — 13004 — 13005 —
13006 — 13007 — 13008 — 13009 — 13010 — 13011 — 13012 — 13013 — 13014 —
13015 — 13016 — 13101 — 13533 — 13554 — 13555 — 13586.

Titres de cinq actions.

16171 à 16175 — 16426 à 16430 — 17731 à 17735 — 18176 à 18180 — 18756 à 18760 —
20621 à 20625 — 21916 à 21920 — 22101 à 22105 — 22836 à 22840 — 26321 à 26325 —
26341 à 26345 — 27096 à 27100 — 27496 à 27500 — 28756 à 28760 — 28761 à 28763 —
28896 à 28900 — 28901 à 28905 — 28906 à 28910 — 28911 à 28915 — 28916 à 28920 —
28926 à 28930 — 28931 à 28935 — 28936 à 28940 — 28941 à 28945 — 28946 à 28950 —
29181 à 29185 — 29956 à 29960 — 31731 à 31735 — 32036 à 32040 — 32021 à 32825 —
33511 à 33515 — 33521 à 33525 — 33526 à 33530 — 33536 à 33540 — 35731 à 35735 —
36016 à 36020 — 37306 à 37310 — 38061 à 38065 — 38321 à 38325 — 39101 à 39105 —
41476 à 41480 — 43791 à 43795 — 43796 à 43800 — 43801 à 43805 — 43806 à 43810 —
43841 à 43845 — 44171 à 44175 — 44176 à 44180 — 44181 à 44185 — 44741 à 44745 —
44746 à 44750 — 44751 à 44755 — 44756 à 44760 — 44761 à 44765.

Titres de dix actions.

45391 à 45400 — 45511 à 45520 — 45621 à 45630 — 46141 à 46120 — 46141 à 46150 —
48761 à 48770 — 49801 à 49810 — 50891 à 50900 — 55171 à 55180 — 55921 à 55930 —
56991 à 57000 — 57651 à 57660 — 59491 à 59500 — 59511 à 59550 — 59851 à 59860 —
59861 à 59870 — 60051 à 60060 — 66371 à 66380 — 66681 à 66690 — 66801 à 66810 —
68351 à 68360 — 70921 à 70930 — 70971 à 70980 — 73711 à 73720 — 73801 à 73810 —
74131 à 74140.

Titres de vingtcinq actions.

79326 à 79350 — 29351 à 79375 — 81201 à 81225 — 84276 à 84300 — 84951 à 84975 —
87051 à 87075 — 87076 à 87100 — 87476 à 87500 — 97051 à 97075.

Paris, le 8 octobre 1857.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

(CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT. Questi Confetti manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICA DI LAURENT.

Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi.

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione di Colchica è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie*.

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, *l'estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve, num.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm.; Vendita al minuto; *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza: *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero.

AUGMENTATION DE SIXIÈME

Le greffier de la judicature du mandement de Gignod, résidant à Aoste, notifie au public:

Que par acte du 9 du courant il a procédé à la vente, par enchère, de divers immeubles, en quatre lots, appartenant à l'interdit Jean-Jacques Rosset de St-Christophe;

Que le premier lot, consistant en un corps d'habitation, composé d'une cave, d'une cuisine, d'une chambre, d'un fénil, d'un grenier; en un jardin et deux prés, estimé en tout fr. 376 14, a été adjugé à Jean-Pantaléon Bionaz pour le prix de fr. 638;

Que le second lot, consistant en un corps d'habitation, composé d'une étable, d'un fénil, d'une cave, d'une chambre et en trois prés, estimé en tout fr. 407 38, a été adjugé au même Bionaz pour le prix de fr. 735;

Que le troisième lot, consistant en deux prés, estimés fr. 308 77, a été adjugé au même Bionaz pour le prix de fr. 580;

Que le quatrième lot, consistant en un pré, estimé fr. 226 54, a été adjugé à Jean-Baptiste Jolaz pour le prix de fr. 360;

Que les biens composant les trois premiers lots, formant un seul alpage, et sont situés à la région de Clos-Neuf, commune de Bionaz;

Que le pré composant le quatrième lot est situé à la région de Pallin, commune de St-Christophe;

Que le délai pour l'augmentation de sixième échoit à tout le jour 24 du courant.

Aoste, le 11 octobre 1857.

Grange greffier.

NOTA

Con atto 14 corrente il signor Bernardino Rivera del fu Romano, nativo di Rocchetta-Tanaro, nella qualità di padre e legittimo amministratore delle di lui figlie minori Carolina e Natalina, dichiarò, nell'interesse delle medesime, di accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dalla Luigia Zucchi, decedata *ab intestato* in questa città il 6 aprile 1857.

Torino, li 14 ottobre 1857.

NOTA

Sul ricorso sporto dal causidico sottoscritto, nella qualità di curatore del giudicio di concorso vertente sul patrimonio e beni dell'ora defunto Giuseppe Ronco, la Corte d'Appello di questa capitale con suo decreto delli 12 agosto ultimo passato permise la richiesta citazione per pubblici proclami secondo la forma delle precedenti Regie Costituzioni da affiggersi e pubblicarsi nei luoghi e modi soliti in questa città, citando con essi tutti li creditori interessati nel concorso del suddetto defunto, e sua eredità, a comparire nella segreteria civile della Corte stessa, fra il termine di giorni 15 dopo l'ultima pubblicazione, per ivi proporre le loro ragioni ed azione verso il detto concorso e per vedersi far luogo alla distribuzione dei fondi del medesimo a pena di preclusione di via.

Torino, li 28 settembre 1857.

Caus. coll. Bonamico F. curatore.

CITTA' DI TORTONA
Nomina di Professori del corso tecnico

A compiere il regolare ordinamento del corso tecnico, già da parecchi anni istituito in questo Collegio, assimilato al Nazionali, volendosi addivenire alla nomina di appositi Professori, aprovati a termini dei vegliant regolamenti, cioè:

1. Di un Professore di lingua Italiana, Storia e Geografia, coll'annuo stipendio di L. 1,200;

2. Di un Professore di Aritmetica, Algebra, Geometria e Confabilità, coll'annuo stipendio di L. 1,400;

3. Di un Professore di lingua Francese, coll'annuo stipendio di L. 800.

Si invitano gli aspiranti alle predette cattedre a trasmettere al sottoscritto entro il 20 corrente le loro dimande corredate dei rispettivi titoli.

Tortona, li 10 ottobre 1857.

Il Sindaco
Dottore SANQUIRICO.

MINISTERO
DELLA CASA DI S. M.
Incanto di Cavalli

Il Pubblico è avvertito che nel giorno di sabbato, 17 corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, nel cortile delle antiche rimesse della Real Casa, sul così detto *Bastion Verde*, verrà aperto l'incanto per la vendita di parecchi cavalli da tiro delle RR. Scuderie, e di parecchi puledri della Regia Mandria, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, li 9 ottobre 1857.

Il Commissario delle RR. Scuderie
C. FERRERO.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE
par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

NOTA

La società contratta tra i signori Alessandro del vivente notaio Eusebio Presbitero e Gioanni Enrico fu Daniele Revel per l'esercizio in questa capitale di una casa di commercio per vendita merci in commissione che correva sotto la firma Presbitero Revel, e di cui nelle scritture primo aprile 1852, e primo gennaio 1857, a tenore dei patti di cui ivi, e per la morte avvenuta al consocio Gioanni Enrico Revel, trovasi consolidata nel socio superstite Alessandro Presbitero, il quale continuerà per conseguenza nello stesso ramo di commercio e per suo proprio conto e sotto la firma del proprio nome Alessandro Presbitero.

Torino, li 13 8bre 1857.

Alessandro Presbitero.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino li 26 corrente mese, ed alle ore 9 di mattina verranno esposti all'incanto in seguito ad aumento di sesto, ed al prezzo di L. 5,000 li seguenti beni di cui viene espropriato Carlo Moriondo, ad instanza delli eredi di Francesco Cravero di Moncalieri, situati sul territorio della stessa città, borgata Tetto dei Rolli, regione Prato Basso o Boschetto, consistenti in una casa con tetti, ala, stalla, fenile ed are 66 circa di terreno adiacente (pari a giornate 2), coerenti a levante e mezzo giorno li fratelli Rolle, a ponente la vedova Brunetto, a notte la parrocchiale di Santa Maria e la bealera, alli numeri di mappa 271, 272, 273, 275, 285, 285, 311 e 313.

Torino li 12 ottobre 1857.

Durandi caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di purgazione instituito dalla Teresa Camerano assistita dal di lui marito Giuseppe Faya di Canelli, per liberare dal pesi d'ipoteca e privilegio, gli stabili acquistati per instromenti 2 luglio 1852, rogato Ara, e 25 novembre 1853, rogato Polledro, dal Tommaso Servetti, l'usciere Giuseppe Stroppiana, addetto al tribunale provinciale d'Asti, nominato con decreto di detto signor presidente in data 16 maggio 1854 procedette alla notificazione ai creditori iscritti su tali stabili, dello stato ipotecario diviso in tre colonne, a carico dei precedenti proprietarii, ed agli altri incombenti prescritti dall'art. 2366 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla sua relazione in data primo giugno 1854.

Asti, li 8 ottobre 1857.

Aubert Benedetto caus. coll.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 245 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . »	56	29	15

Venerdì 16 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	88	50	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
15 Ottobre	745 64	744 62	744 10	+ 14 7	+ 16 2	+ 18 6	+ 12 8	+ 15 3	+ 17 0	E.	E.	E.N.E.	Ann. piov.	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 OTTOBRE 1857

Relazione a S. M.

Sire,

Mentre per ogni professione, per la quale occorre un esame universitario, havvi un insegnamento speciale preparatorio, sola quella del misuratore ne manca affatto: chè la pratica biennale prescritta per gli aspiranti ad essa, anche quando sia fatta con tutta regolarità e sotto un abile esercente, non può mai somministrar loro tutte quelle nozioni che valgano a formarne intelligenti periti ed esperti geometri. Onde ne viene che gli allievi misuratori trovansi generalmente nella necessità di valersi dell'opera di privati docenti, non senza grave dispendio, ed ancor buon numero di essi per l'ordinario soccombono nella prova degli esami.

Il Governo della M. V. si studiò già di portare qualche rimedio a questo stato di cose coll'aprire un concorso per la compilazione di un libro di testo, collo stabilire che gli aspiranti misuratori debbano superare un esame d'ammessione alla pratica, e col prescrivere alcune norme per i così detti Ripetitori i quali danno insegnamento privato di geometria teorico-pratica.

Ma questi provvedimenti si riconobbero non bastevoli, tanto più ora che l'esercizio della professione del misuratore venne reso libero, e perciò occorre dare maggiori garanzie ed ai privati pei loro molteplici interessi ed allo Stato pei vari uffizi che dispensa ai geometri nel Genio civile e militare, nell'Amministrazione demaniale, nelle ferrovie e per le operazioni catastali.

Se non che ad ordinare compiutamente l'istruzione preparatoria per gli aspiranti misuratori, abbisognerebbe instituire corsi speciali nei principali centri dello Stato, riescendo di certo loro troppo gravoso l'imporre ad essi l'obbligo di recarsi tutti alla Capitale. Ma ciò, oltre al richiedere una spesa non lieve, sarebbe stato per ora prematuro, mancandosi ancora di quella esperienza che è in siffatti ordinamenti la più sicura guida.

Epperciò parve buon consiglio il cominciare a fare un saggio d'un corso particolare in Torino, il quale non sia obbligatorio, ma presenti nello stesso tempo agli allievi tali vantaggi da attrarne buon numero volonterosamente. Il qual disegno riesce tanto più facile ad attuarsi, traendo profitto del R. Instituto tecnico il quale, e per gl'insegnamenti che già vi si danno e per i materiali onde può disporre, porge agio di aprirvi con minore spesa e con maggior profitto la nuova scuola.

Del che fatto persuaso il Parlamento, di buon grado assentiva allo stanziamento in bilancio della somma richiesta a tale scopo.

Ora il progetto di Decreto che il Riferente ha l'onore di sottoporre alla M. V. tende appunto a stabilire cotale scuola e ad ordinarne le fondamentali discipline.

Però nello stesso tempo parve necessario introdurre altre disposizioni le quali da un lato rendano più efficaci le prove degli esami per gli allievi misuratori e dall'altro tolgano quella differenza che sta nel doppio grado di geometri e di semplici agrimensori.

A tal fine viene proposto che gli esami di ammissione i quali per l'addietro davansi in ogni capo-luogo di Provincia, in avvenire non s'abbiano più ad aprire che nei capiluoghi di Divisione, affinchè il Governo abbia facile modo di farvi assistere uno speciale delegato il quale invigili a che sien tenuti ad un eguale livello e procedano con uniformità.

Sarebbe prescritto che a cominciare dal prossimo anno abbia a far parte essenziale dell'esame di patente un'operazione pratica sul terreno, ed entro il 1860 debbano i candidati nella prova orale dar saggio di nozioni agrarie e forestali.

Inoltre verrebbe statuito che d'or innanzi non si conferisca più il grado di semplice agrimensore. La quale disposizione trova la sua ragione nelle seguenti avvertenze:

1. Che il massimo numero, per non dire la totalità dei giovani che si presentano all'esame di agrimensore, è formato di quelli che soccombettero nell'esame di misuratore;

2. Che per altra parte, a malgrado di questa inferiorità, nel fatto la distinzione legale fra agrimensori e misuratori non è sempre rispettata, tanto che assai sovente nasce lo sconcio di veder chiamato a uguali vantaggi due classi di persone che diedero diverse prove di capacità;

3. Che ampliandosi sempre più le cognizioni professionali e facendosi maggiori le esigenze del pubblico e del privato servizio, non avrebbe più ragione una distinzione che non trova esempio in altre professioni analoghe.

Iniziando poi nel Regio Instituto Tecnico il nuovo insegnamento teorico-pratico per gli aspiranti misuratori, pare consentaneo l'attribuire ad esso l'incarico di dare gli esami di patente, i quali pel carattere loro più che all'Università dove s'insegna la pura scienza, meglio si appropriano ad uno stabilimento il quale, prendendo tutto quello svolgimento che certo prefiggevasi il suo fondatore, debbe naturalmente farsi centro a tutti gl'insegnamenti superiori di pratica applicazione, e già fin d'ora è dotato dei mezzi più acconci per conoscere l'attitudine degli aspiranti misuratori.

Però queste disposizioni potendosi per ora applicare appena agli esami che sin qui davansi nella R. Università di Torino, nulla rispetto ad essi sarebbe innovato per le Università di Genova e della Sardegna e pel Ducato di Savoia, dove e quelli di ammessione e quelli di patente continueranno a regolarsi secondo le norme precedentemente stabilite.

Quando la M. V. creda che le disposizioni contenute in questo progetto di Decreto possano riescire giovevoli alla istruzione di quelli che si consacrano alla professione del misuratore, siccome il Riferente ne ha ferma convinzione, è pregata di volerle sanzionare colla sua Reale firma.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Visti i Regi Biglietti 5 agosto 1823 e 8 agosto 1845;

Visti i Regi Decreti 8 aprile 1850 e 25 settembre 1853;

Vista la Legge 19 luglio 1857,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'esame di ammessione che debbono subire gli aspiranti alla pratica da Misuratore in virtù del Regio Decreto 25 settembre 1853, sarà d'ora innanzi dato soltanto nelle Città Capo-luoghi di Divisione.

Sono eccettuati dall'esame predetto coloro che avessero già compiuto l'intiero corso di filosofia, ovvero il corso speciale secondario delle pubbliche scuole, e quelli che avessero superato con successo l'esame della prima parte di magistero.

Art. 2. Col principiare dell'anno scolastico 1857-58 sarà aperto nel Regio Instituto tecnico di Torino un corso speciale di studi per gli aspiranti al grado di Misuratore.

Questo corso durerà un solo anno scolastico, che comincierà il giorno 3 di novembre d'ogni anno, e sarà chiuso al 15 di giugno.

Esso non sarà obbligatorio, e potranno eservi inscritti tutti coloro che abbiano già compiuto uno dei due anni di pratica prescritti dai vigenti Regolamenti.

Il corso fatto nel Regio Instituto tecnico terrà luogo del secondo anno di detta pratica.

Art. 3. L'inscrizione al predetto corso speciale dovrà essere presa dagli allievi Misuratori dal 1° al 20 di ottobre presso la Segreteria dello stesso Instituto.

Pel corrente anno però tale inscrizione dovrà prendersi dal 1° a tutto il giorno 10 di novembre.

Per eservi inscritti, gli aspiranti dovranno presentare i certificati di aver superato l'esame di ammessione alla pratica od i titoli equipollenti, e di avere già compiuto regolarmente un anno della medesima. Dovranno pure presentare la ricevuta di avere pagato la minervale di L. 25 al Ricevitore demaniale incaricato della riscossione dei diritti universitari.

Art. 4. Il corso speciale da farsi nel Regio Instituto tecnico comprenderà la geometria applicata all'arte del Misuratore, il disegno geometrico e topografico, la stima dei terreni e delle fabbriche, le nozioni più elementari di agronomia e di arte forestale.

Tali insegnamenti saranno dati per via di lezioni orali e di esercizi pratici, a norma dei programmi approvati dal Ministro di Pubblica Istruzione sulla proposta del Consiglio di amministrazione e di perfezionamento del Regio Instituto.

Saranno in egual modo proposte ed approvate le norme generali concernenti la distribuzione dei corsi, gli orarii e la disciplina delle scuole, la cui esecuzione verrà affidata al Direttore dell'Instituto.

Art. 5. L'insegnamento agli allievi Misuratori dell'Instituto sarà dato dai Professori titolari di Geometria applicata, di Disegno geometrico e Geometria descrittiva, di Agraria e di Forestale.

Vi sarà inoltre un Professore aggiunto di Geometria e di Disegno.

I Professori saranno coadiuvati nell'opera loro da quel numero di Assistenti che verrà annualmente riconosciuto necessario.

Art. 6. Si terranno annualmente nel predetto Regio Instituto tecnico due distinte sessioni di esami per tutti gli aspiranti al grado di Misuratore.

Una sessione durerà dal 16 giugno a tutto il 31 luglio e l'altra dal 15 ottobre al 15 novembre.

Coloro che non sono allievi dell'Instituto dovranno, per essere ammessi ai detti esami, presentare in tempo debito alla Segreteria di questo i documenti richiesti dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Art. 7. Per ciascun candidato l'esame si comporrà di tre distinte prove, cioè di una operazione pratica, di un lavoro in disegno ed in iscritto, e di un esperimento verbale.

Le due prime prove si eseguiranno in giorni ed ore prestabiliti sotto la vigilanza di Professori e di Assistenti dello Instituto.

Per gli allievi dell'Instituto che avranno regolarmente preso parte alle esercitazioni pratiche durante l'ultimo mese scolastico, la presentazione di tutti i lavori eseguiti in tale periodo terrà luogo delle operazioni pratiche e del lavoro di disegno ed in iscritto di cui all'alinea precedente.

Art. 8. L'esame verbale sarà dato da Commissioni composte ciascuna di un Professore dell'Instituto che sia Ingegnere od Architetto, il quale presiederà l'esame; di un Dottore di collegio della facoltà e classe di matematica dell'Università di Torino da designarsi dal Rettore di questa; e di uno tra i Funzionari tecnici del Governo, che verranno ogni anno designati dal Ministro della Pubblica Istruzione di concerto coi Ministri dai quali quelli dipendono.

Art. 9. L'esame verbale sarà pubblico, e dato ad un solo candidato per volta; esso si aggirerà su tutte le parti indicate all'art. 4.

Però le materie insegnate dai Professori di Agraria e di Forestale non faranno parte di detto esame prima della sessione estiva del 1860.

Art. 10. Terminato l'esperimento verbale, gli esaminatori procederanno ad una votazione unica, nella quale si terrà conto tanto delle risposte date dal candidato, quanto dell'esito delle due prove precedenti, cioè della operazione pratica e dell'esame grafico.

Art. 11. I processi verbali degli esami saranno di mano in mano trasmessi al Direttore dell'Instituto, al quale spetterà d'ora innanzi di spedire i diplomi pel grado di Misuratore a tutti coloro che avranno superato l'esame a norma delle vigenti discipline.

Art. 12. Il deposito da farsi per l'esame di Misuratore sarà di L. 60, a norma dell'art. 6. del Regio Biglietto 5 agosto 1823.

L'emolumento assegnato a cadun esaminatore per ogni esame sarà di L. 4, e quello assegnato all'Assistente alla operazione pratica sarà di L. 10 per caduna squadra di candidati.

Ogni squadra sarà composta almeno di cinque candidati.

Art. 13. In un regolamento speciale approvato dal Nostro Segretario di Stato Ministro di Pubblica Istruzione si determineranno l'epoca dell'apertura degli esami di ammessione, ed i programmi che dovranno dar norma ai medesimi, non che tutte le disposizioni necessarie per l'esecuzione del presente Decreto.

Art. 14. Nulla è per ora innovato in quanto concerne gli esami degli aspiranti al grado di Misuratore nelle Università di Genova e della Sardegna, e nel Ducato di Savoia.

Art. 15. Il grado di Agrimensore non verrà d'ora innanzi più conferito, salvo a coloro che, avendo cominciato la pratica prima della pubblicazione del presente Decreto, supereranno l'esame prescritto per tale grado prima dello scadere dell'anno 1858.

Art. 16. Per il prossimo dicembre gli esami di Misuratore soliti a farsi in Torino si daranno ancora nella Regia Università secondo le norme praticate finora.

Art. 17. È derogato ad ogni disposizione contraria alle presenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 8 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 2485 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

REGOLAMENTO

per la fabbricazione delle misure, dei pesi e degli strumenti da pesare.

(Continuazione, vedi il num. 244)

§ 3. — *Misure di capacità pei liquidi.*

Art. 36. È autorizzato pei liquidi l'uso di tutte le misure di capacità di cui all'art. 21.

Queste misure, dal doppio ettolitro fino al mezzo decalitro inclusivamente, non potranno farsi d'altra materia che di ferro lavorato o fuso, o di legno; dal mezzo decalitro al centilitro si potranno fare di stagno, di latta, di vetro, di maiolica o d'altra terra cotta verniciata, secondo che sarà stabilito negli articoli che seguono.

Art. 37. Le misure di ferro laminato o fuso avranno la forma di un cilindro retto di altezza interna non minore del diametro, nè maggiore del doppio. Per altezza interna s'intende la distanza dal fondo della misura alla linea che indica fin dove deve giungere il livello del liquido; in quest'altezza non è compresa quella del labbro che può aggiungersi intorno alla bocca della misura.

Art. 38. Nella costruzione delle misure in ferro laminato si seguiranno le norme indicate per le misure delle materie asciutte negli articoli 23, 24, 25, 26 e 27 del presente Regolamento, salvo per ciò che riguarda la planca ed il bolzone che non sono qui necessari. Tanto queste misure quanto quelle di ferro fuso dovranno essere stagnate o convenientemente verniciate.

Art. 39. La tolleranza nella capacità per l'ettolitro e pel mezzo ettolitro sarà di un millesimo; pel doppio decalitro, pel decalitro e pel mezzo decalitro essa sarà di un cinquecentesimo.

Tavola delle tolleranze nella capacità delle misure pei liquidi.

Nomi delle misure	Tolleranze *centilitri*
Ettolitro	10
Mezzo ettolitro	5
Doppio decalitro	4
Decalitro	2
Mezzo decalitro	1

Art. 40. Le misure di legno saranno formate di doghe, in forma di mastelli, e solidamente cerchiate; la loro figura potrà variare secondo verrà suggerito dagli usi locali e dalla comodità de' trasporti, purchè il diametro medio della bocca non sia mai maggiore dell'altezza.

L'altezza interna della misura, e quella di ciascuna delle parti in cui essa è divisa, è segnata per ciascuna divisione dalle teste di due piccoli chiodi fitti nel legno, allo stesso livello ed alle estremità di uno stesso diametro.

La capacità di ciascuna divisione deve corrispondere a qualcuna delle misure enunciate nell'art. 35.

Art. 41. La tolleranza nella capacità di queste misure di legno sarà di un trecentesimo per l'ettolitro e pel mezzo ettolitro; di un duecentesimo per le misure di capacità minore, quindi:

Per l'ettolitro la tolleranza è di centilitri			33 3
Mezzo ettolitro	»	»	16 6
Doppio decalitro	»	»	10
Decalitro	»	»	5
Mezzo decalitro	»	»	2 5

Art. 42. I barili, le botti ed altri vasi chiusi di legno potranno essere presentati alla verificazione prima ed alla verificazione periodica per essere marchiati, col fine di accertarne la capacità, la quale s'inscriverà in litri e decilitri sulla misura; essi non potranno però riguardarsi come misure legali.

Art. 43. Il titolo dello stagno per la fabbricazione delle misure sarà di 82 centesimi di fino almeno: cioè, il metallo non deve contenere meno di 82 per cento di stagno puro, e più di 18 per cento di piombo.

Art. 44. Queste misure avranno la forma di un cilindro retto, la di cui altezza sia eguale o doppia del diametro;

le pareti ed il fondo dovranno essere esenti da sgonfi, pulighe (*soufflures*) od altri difetti, ed avere dappertutto una spessezza sufficiente ad impedire che desse si sformino facilmente per l'uso.

Art. 45. Nelle misure di stagno la superficie interna dovrà essere conservata quale esce dal gitto, cioè non dovrà essere nè tornita, nè lisciata; la superficie dell'orlo dovrà essere ben piana.

Art. 46. Il nome della misura potrà iscriversi sulla misura stessa, o sopra una lastra di metallo saldata sopra di essa; il marchio del titolo dello stagno s'imprimerà sotto il fondo.

Art. 47. La tolleranza sulla capacità delle misure di stagno è fissata come segue, cioè: pel doppio litro e pel litro un cinquecentesimo; dal mezzo litro al decilitro inclusivamente un trecentesimo; per le misure minori un centesimo.

Art. 48. È permesso l'uso delle misure di latta del doppio litro fino al doppio centilitro; queste misure hanno la forma di cilindri d'altezza non minore del diametro, nè maggiore del doppio di esso.

Art. 49. La parete curva delle misure di latta sarà di un solo foglio, salvo pel doppio litro pel quale potrà essere di due parti saldate insieme; questa parete s'investirà dalla parte inferiore in un orlo rilevato ad angolo retto tutto intorno al fondo. Il lembo superiore sarà ripiegato in giù in modo da formare un bordo raddoppiato di larghezza sufficiente da potervi inscrivere il nome della misura.

Si apporranno due gocce di stagno, l'una sulla saldatura del fondo, l'altra sul bordo superiore per potervi stampare il marchio di prima verificazione ed il marchio annuo.

Art. 50. Per le misure di latta le tolleranze sulla capacità sono: di un trecentesimo pel doppio litro e pel litro; di un duecentesimo per le misure inferiori.

Art. 51. Le misure pei liquidi, dal doppio litro al doppio decilitro inclusivamente, si potranno anche fare di vetro trasparente, in forma di bottiglia o caraffa. Un tratto inciso dal Verificatore sul collo della misura indica l'altezza alla quale deve giungere il liquido.

Il nome della misura ed il marchio della verificazione sono stampati sopra una listretta di stagno, ripiegata in anello, e saldata o ribadita intorno al collo della misura, il cui colletto deve essere di forma tale che l'anello non ne possa uscire. Le listrette potranno pure essere formate di una lega che contenga la metà soltanto di stagno.

Quando la misura porta scritto in rilievo ed in modo incancellabile il suo nome, il marchio del Verificatore sarà impresso sopra una goccia di metallo fusibile a bassa temperatura, o di cera lacca introdotta in un foro praticato nel collo della misura stessa, o in quell'altra parte che parrà più conveniente.

Art. 52. Le stesse misure potranno ancora farsi di maiolica o d'altra terra, con manico e beccuccio, o senza, purchè siano d'altezza un po' maggiore del diametro della bocca.

L'altezza alla quale deve arrivare il liquido è indicata da una listretta di stagno che viene apposta dal Verificatore: questa listra porterà il marchio di verificazione, come pure il nome della misura quando questo non si trovi già scritto sulla misura stessa in modo incancellabile. Il marchio della verificazione potrà anche essere impresso sopra una goccia di stagno infissa nella parte superiore della misura.

Art. 53. La tolleranza nelle dimensioni delle misure di capacità pei liquidi è di un centesimo per le misure in metallo, e di un cinquantesimo per quelle in legno; questa tolleranza è accordata tanto in più che in meno.

§ 4. — *Misure dei fluidi.*

Art. 54. Gli strumenti per misurare il gaz luce (*compteurs*), qualunque ne sia la struttura, non potranno essere introdotti in commercio senza che siano stati presentati alla verificazione prima, e ne abbiano riportato il marchio. Questo marchio non sarà apposto che a quei soli *compteurs* nei quali la differenza tra il volume effettivo di gaz che vi passa in un determinato tempo, e quello espresso nell'indice dello strumento medesimo, non eccede due litri su cento; la tolleranza intendesi sempre in più ed in meno.

Capo V. — *Dei pesi in generale.*

§ 1.

Art. 55. I pesi di cui è permesso l'uso in commercio sono:

50	chilogrammi,	ossia	5 miriagrammi
20	»	»	2 »
10	»	»	1 »
5	»		
2	»		
1	chilogramma		
5	ettogrammi		
2	»		
1	ettogramma		
50	grammi	ossia	5 decagrammi
20	»	2	»
10	»	1	»
5	»		
2	»		
1	gramma		
5	decigrammi		
2	»		
1	decigramma		
5	centigrammi		
2	»		
1	centigramma		
5	milligrammi		
2	»		
1	milligramma		

Tutti questi pesi possono farsi di ottone o d'altra lega egualmente resistente; tutti quelli che superano il doppio decagramma possono farsi egualmente di ferro fuso (*ghisa o ferraccio*).

§ 2. — *Dei pesi di ferro fuso.*

Art. 56. I pesi di ferro fuso hanno la forma di piramidi tronche, la cui base è un rettangolo con gli angoli smussati a quarto di circolo pei pesi di 50 e di 20 chilogrammi, ed un esagono regolare senza smussature per tutti gli altri.

Le loro dimensioni sono indicate nelle due tavole che seguono:

Pesi a base rettangolare.

Pesi	Lati della base infer. (lungh. millim.	largh. millim.	Lati della base super. lungh. millim.	largh. millim.	Altezza del peso millim.
50 chil.	318	210	228	181	136
20 id.	245	157	221	133	100

Pesi a base esagona

Pesi	Lato della base millimetri	Lato della faccia sup. millimetri	Altezza del peso millimetri
10 chilogr.	89	82	82
5 id.	72	66	66
2 id.	53	48	48
1 id.	42	39	39
5 ettogr.	34	31	31
2 id.	26	23	23
1 id.	20	18	18
5 decagr.	15,5	14	14

Tutti questi pesi hanno inferiormente una cavità di capacità sufficiente a ricevere la tara, cioè quella quantità di piombo che è necessaria per ridurre il peso al suo giusto valore.

Art. 57. Un anello di tondino di ferro dolce, saldato a fuoco, è attaccato nel centro della faccia superiore del peso per mezzo di un cappietto di ferro le cui estremità penetrano nella cavità descritta nell'articolo precedente; vi attraversano la lastra che cuopre la tara, e si ribadiscono contro la lastra medesima. Il marchio della verificazione sarà posto sopra una goccia di stagno collocata nella biforcatura del cappietto. L'anello dovrà potersi allogare in una scanalatura circolare praticata sulla faccia superiore della piramide.

Art. 58. La faccia superiore della piramide sarà cinta di un orlo rilevato, e porterà inscritto in rilievo il valore del peso espresso in cifre arabiche seguite dalle abbreviazioni *chilog.*, oppure *ettog.*, *decag.*, secondo l'unità alla quale queste cifre si riferiscono.

Art. 59. La superficie esterna dei pesi dovrà andare esente da pulighe e sgonfi. La materia di cui il peso è formato non deve essere cruda o troppo facile a rompersi.

Art. 60. Tutti i pesi contemplati nel presente paragrafo potranno anche farsi di forma cilindrica secondo le norme prescritte pe' pesi d'ottone, e con le dimensioni indicate nel quadro che segue, se non che potranno essi tutti avere nel fondo una cavità circolare, proporzionata alla grandezza del bollo per ricevere la tara di piombo su cui s'imprimerà il marchio della verificazione annua.

Pesi	Diametro del cilindro eguale all'altezza *millimetri*	Altezza del bottone *millimetri*
50 chilogrammi	178	89
20 »	149	74,5
10 »	120	60
5 »	94	47
2 »	71	35,5
1 »	55	27,5
5 ettogrammi	43	21,5
2 »	32	16
1 »	25	12,5
5 decagrammi	20	10

Al bottone sarà permesso di sostituire un uncino inseparabilmente unito al peso per mezzo di un anello.

Art. 61. La tolleranza in più ed in meno, nelle dimensioni de' pesi in ferro, sarà di 2 millimetri pei pesi maggiori di 5 chilogrammi, e di 1 millimetro per tutti quelli minori.

Art. 62. Le tolleranze pei pesi di ferro, qualunque sia la loro forma, saranno di un duemillesimo del peso di 50 a quello di 5 chilogrammi inclusivamente, di un millesimo da due chilogrammi al mezzo chilogramma, di un seicentesimo pei pesi minori di mezzo chilogramma.

I valori assoluti di queste tolleranze sono indicati nella tavola seguente:

Pesi	Tolleranze *grammi*
50 chilogrammi	25
20 »	10
10 »	5
5 »	2,5
2 »	2
1 »	1
5 ettogrammi	0,5
2 »	0,33
1 »	0,16
5 decagrammi	0,08

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 ottobre.*

Nella sera del 10 corrente, poco dopo l'imbrunire, ebbe luogo sul Lago Maggiore, in vicinanza di Sighignola, una lotta disperata fra tre agenti doganali ed alcuni individui abitanti nel suddetto luogo, la quale terminò colla morte di certo Gaudenzio Scappardino.

Dalle assunte informazioni risulta, che la lotta suddetta s'impegnò, dapprima perchè i suddetti tentavano di sottrarre alla visita degli agenti doganali vari colli di merci, che ritenevano sopra una barca, ma poscia, e più particolarmente, perchè il sunnominato Scappardino, il quale si trovava sopra un'altra barca, nello scopo di dar tempo ai suoi compagni di fuggire, s'adoperava in ogni maniera per far sommergere quella su cui stavano i preposti doganali e già era prossimo a riuscirvi, mercè l'aiuto di altri due suoi compagni, se uno dei preposti così minacciati nella vita non si appigliava all'ultimo mezzo, che ancora gli rimaneva, di impedire la minacciata sommersione della barca collo sparare contro dello Scappardino il suo moschetto.

L'Autorità giudiziaria, la quale venne tosto informata del luttuoso fatto, sta istruendo l'opportuno procedimento.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazz. di Bologna* del 12 ottobre:

Nella gazzetta di martedì 6 corr., annunciando la straordinaria aggressione e l'immediato discovrimento ed arresto dell'autore della medesima, Luigi Lolli da Bagnacavallo, promettemmo *dare presto altre notizie*.

Siamo a mantenere la parola. — Nell'annottare di ieri cadde in potere della giustizia Giovanni Pavignani, detto Mingolino.

Costui, uscito in iscena da poco oltre un mese, si era in pochi giorni reso capo di una banda di ladroni, la quale, da prima picciola di numero, e poi ingrossandosi sempre più, minacciava succedere all'altra, non ha guari felicemente distrutta, del Lazzarini.

Se non che l'energia dell'autorità pontificia, l'attivo procedere della polizia ed il coraggio dei gendarmi ne hanno in pochi giorni liberati da tanto pericolo. Già alla seconda, cioè alla direzione di polizia, era bravamente riuscito avere nelle mani tutti i compagni del Pavignani.

Ora, nelle ultime ore del giorno di ieri, il valoroso corpo dei gendarmi ha fatto il restante, impadronendosi, non senza violento conflitto, della persona del capo.

Il fatto avvenne in sulla via *dei Ronchi*, in quel che conduce a S. Pietro in Casale. — Il Pavignani erasi espresso che avrebbe venduta cara la sua vita. Esso fu affrontato dai bravi Gio. Battista Clerici, *f. f.* di vice-brigadiere, dai gendarmi Filippo Spadazzi e Luigi Bracci, e dai medesimi ferito e preso nel momento che sopraggiungeva in sul luogo dell'azione altra colonna di gendarmi, comandata dal brigadiere Bergamini.

Da una parte e dall'altra avrà ognuno il meritato premio o castigo. — Noi fummo solamente autorizzati a pubblicare straordinariamente tale notizia, perchè più sia fatto palese quanto dicemmo, ed ognuno vede verificarsi coi fatti, che se taluno si attenta a disturbare la tranquillità pubblica, e farsi giuoco della vita o delle sostanze altrui, avrà sempre pronta ed immediata punizione.

ILLIRIA

Trieste, 12 *ottobre*. Col piroscafo *Australia* giunse qui oggi da Alessandria l'ammiraglio inglese Lake.

FRANCIA

Parigi, 13 *ottobre*. Il *Moniteur* pubblica il ricevimento per parte dell'imperatore d'una lettera dell'imperatore d'Austria che notifica il matrimonio dell'arciduca Ferdinando Massimiliano colla principessa Carlotta del Belgio; delle lettere che accreditano il duca di Alvas in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario della duchessa reggente di Parma; la risposta del granduca di Toscana alle lettere di richiamo del principe di La Tour d'Auvergne che sosteneva la carica di ministro plenipotenziario di S. M. I. a Firenze; e la risposta dell'elettore di Assia alle lettere di richiamo del signor di Montherot, che adempiva le funzioni d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Cassel.

— La società degli antichi militari dell'impero si è adunata ieri sul mezzogiorno nel palazzo dell'Industria. Lo scopo principale di questa adunanza era di fornire a quei vecchi commilitoni che colà si trovavano, prossimi all'età di cento anni, l'occasione di rallegrarsi sull'istituzione della medaglia di Sant'Elena, il maresciallo ministro della guerra, che doveva presiedere quella riunione, essendo stato impedito per affari urgenti, si è fatto rappresentare a quell'assemblea da uno de'suoi aiutanti di campo.

— Il consiglio generale della Banca di Francia ha determinato, nella sua seduta d'oggi, che, a cominciare da domani 13, il prezzo dello sconto degli effetti di commercio e quello degl'interessi delle anticipazioni sopra effetti pubblici è aumentato al 6 1/2 per cento.

— Ieri, dalle ore 3 alle 5, una folla immensa assisteva, sulla piazza del Trono, ad uno spettacolo molto curioso. Il primo battaglione di cacciatori a piedi vi faceva tutte le rapide evoluzioni, proprie della sua arma, sopra semplici indicazioni fatte non dalla voce del capi, ma da quella delle trombe, poste presso il capo-battaglione, del capitano e dei luogotenenti. I sottufficiali e soldati obbedivano allo squillo vibrante ed armonioso di quegli strumenti, senza la minima esitanza e con una precisione che rendeva stupefatta la folla degli spettatori. Ognuno comprenderà infatti non essere soldati volgari quelli che colgono istantaneamente il senso di un tale linguaggio. In tutto il tempo che durò l'esercizio, in ogni sua particolarità e nel complesso, non fu commesso il più piccolo sbaglio.

ALEMAGNA

Vienna, 9 *ottobre*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

È giunto qui proveniente dalla Germania il principe Enrico Reuss IV.

— Oggi ritornò qui da Stoccolma il regio inviato svedese presso questa corte, barone di Wedel.

— *Dei* 10. Conforme ad un'ordinanza autografa di S. M. l'imperatore in data 28 settembre a. c., fu inculcato severamente a tutti gl'impiegati l'obbligo di osservare il segreto negli affari d'ufficio, significando ai medesimi che contro coloro che agissero contrariamente a quest'ordine, si procederebbe con tutto il rigore.

— S. A. il principe Alessandro di Assia partirà domani alla volta di Milano.

Berlino, 8 *ottobre*. È giunto qui da Dresda il cancelliere dell'impero russo conte Nesselrode, diretto alla volta di Pietroborgo.

Stoccarda, 6 *ottobre*. In tutte le chiese cattoliche del paese fu pubblicata una pastorale del vescovo di Rottenburg relativamente alla convenzione conchiusa colla corte di Roma, in essa è espresso il contento per l'opera di unione effettuatasi colla sede pontificia, ed in rendimento di grazie per tale opera verrà celebrato la diciannovesima domenica dopo Pentecoste un solenne ufficio divino con *Te Deum* in tutte le chiese cattoliche del regno.

RUSSIA

Si legge nell'*Osserv. Triest.* in data 12 ottobre:

I navigli che navigassero fra Pietroborgo e Cronstadt senza piloti, andranno soggetti quindi innanzi alla multa di 25 rubli d'argento.

— Il *Messaggiero russo* (la migliore rivista russa) si occupa seriamente dell'attuazione dei giurì in Russia.

MONTENEGRO

Scrivono in data di Cattaro 2 ottobre:

Oggi arrivò da Scutari un commissario inglese che partì immediatamente alla volta di Cettigne. Egli viene da Costantinopoli e reca importanti dispacci per il console inglese a Scutari e per il principe Danilo. Eccone il motivo. Gl'inviati d'Austria, Francia e Inghilterra, udito che Halim pascià di Scutari aveva risoluto di ridurre al dovere quei di Vasojevic che non vogliono riconoscere il sultano, e di irrompere sul loro territorio con 3,000 uomini, convennero insieme e indirizzarono alla Sublime Porta una nota amichevole, eccitandola ad impedire questo conflitto e comporre la controversia in via diplomatica. La Turchia vi acconsentì, e trasmise un ordine ad Halim pascià per la sospensione delle ostilità. Ma sarebbe troppo tardi; l'avanguardia ottomana ebbe già uno scontro sanguinoso con quei di Vasojevic. Il principe Danilo, caldamente pregato di protezione e soccorso, spedì il suo aiutante Vucovic (già ufficiale austriaco) al pascià per ottenere un armistizio, ma indarno. Frattanto i Turchi mettono a soqquadro villaggi e campi, e la lotta ferve accanita. Il presidente del Senato, Mirko, era appunto in procinto di marciare con 500 uomini a fine di prendere posizione alla frontiera del Montenegro, quando arrivò in Cettigne il commissario inglese che tosto si trasferì dal principe a Ricca.

D'ora in ora attendiamo notizie da Vasojevic. Forse riescirà ancora agli sforzi delle potenze cristiane di porre un termine al sanguinoso conflitto (*Gazz. Austr.*).

AFRICA

Alessandria, 6 *ottobre*. (Carteggio dell'*Osserv. Triest.*):

La strada di ferro dal Cairo a Suez è compiuta fino alla dodicesima stazione, ed è messa a disposizione del pubblico.

I passeggieri traversanti l'Egitto per recarsi alle Indie od in Australia, non avranno dunque più, per terra, che un tratto insignificante a fare senza strade di ferro.

Qui si attende fra un mese S. A. il principe Napoleone, e si fanno preparativi per riceverlo degnamente.

L'ambasciatore del re di Siam fu ricevuto al suo passaggio da qui da S. A. il vicerè. Egli si reca a Londra e porta ricchi doni destinati alla regina Vittoria; fra questi si ammirò un padiglione, una tavola ed un trono tutto in avorio lavorato e scolpito.

Si aspettano 200 soldati inglesi che devono portarsi nelle Indie per questo stradale.

Correva qui la voce che dei pirati si siano organizzati nel Mar Rosso e nel Golfo Persico. Una Compagnia Meggi di là ha spedito 4 legni a vapore per quei paraggi, i quali speriamo induranno a distruggere in quei mari la pirateria.

Si attende domani dalla Mecca la moglie di Sciamil pascià di Costantinopoli. Sciamil pascià, cognato di S. A. Said pascià, è membro del *Tanzimat*.

ASIA

Si legge nell'*Osserv. Triest.* :

Abbiamo ragguagli di Bombay che vanno sino al 17 settembre. Non è avvenuto in generale alcun cangiamento decisivo nello stato dell'insurrezione, come si vedrà dal seguente compendio dei fatti principali che troviamo nei periodici indiani :

Il generale Havelock riportò la sua nona vittoria avendo scacciato i ribelli che ascendevano a circa 4000 con due cannoni da una forte posizione presso Bithur, ch'essi difesero disperatamente. Dopo la battaglia, il generale ritirossi a Cawnpur, dove aspetta rinforzi prima di avanzarsi in soccorso di Lucknow.

I ribelli eseguirono un furibondo assalto contro Lucknow, ma furono respinti con grande perdita, e il presidio si sostiene valorosamente.

Il generale Outram con poderosi rinforzi arrivò ad Allahabad il 1 settembre. Si credeva che dovesse giungere a Cawnpur il 9 del mese scorso.

Gli ammutinati di Dinapur furono disfatti nuovamente dal maggiore Eyre, vicino a Sasseram, e tentano di farsi strada verso Delhi.

Le operazioni attive contro Delhi furono ricominciate. Il 26 agosto, il generale Nicholson sconfisse gl'insorti a Nujuffghur, prendendo 13 cannoni e il loro bagaglio di campagna. Furono uccisi i tenenti Lumsden e Gabbett. Dicevasi che all'arrivo del parco d'assedio che era aspettato per il 1 settembre, dovesse essere dato un assalto alla città.

Un piccolo distaccamento che partì da Agra il 24 agosto sotto il comando del maggiore Montgomery disfece un corpo degl'insorti presso Allyghur e li mise in fuga. Furono uccisi l'alfiere Marsh e il signor Tandy, volontario.

Il primo reggimento di cavalleria leggiera si ammutinò a Firozpur il 19 agosto e assassinò il chirurgo veterinario Nelson. Il 34 reggimento insorse a Pesciaver il 23 agosto, ma la maggior parte dei suoi uomini furono presi e verranno puniti in via sommaria. A Nimuch insorse parte di uno squadrone del 2 reggimento di cavalleria leggera di Bombay, e i gregari furono disarmati. Il 5 reggimento degli irregolari del Bengala si ammutinò a Bhaugulpur il 14 agosto. Il 55 di fanteria indigena del Bengala fu disarmato a Ghazipur il 16 agosto.

Gli ammutinati della legione di Gaudpur mossero verso Nussirabad, d'onde però furono mandate truppe per arrestarli nel loro cammino.

Fu fatto partire una brigata navale, sotto il comando del capitano Peel (dello *Shannon*), per presidiare Allahabad.

I ribelli dell'Aud minacciano Allahabad e Benares: queste città furono poste in istato di difesa. Numerosi corpi di truppe muovono da Calcutta verso Allahabad.

Le feste musulmane di Moharrum procedettero tranquillamente in tutte le parti dell'India.

Diciassette prigionieri furono giustiziati a Sattara l'8 settembre come rei di tradimento.

Il reggimento 89 di S. M. britannica arrivò a Bombay dal Capo di Buona Speranza e fu mandato a Disa. Si attende di giorno in giorno a Bombay il reggimento 95.

Lord Elgin abbandonò Calcutta il 3 settembre, e partì per Hongkong a bordo del piroscafo *Ava*.

Le presidenze di Madras e di Bombay, come pure il Penjab, Bundelkund e l'India centrale, continuano a serbarsi tranquilli.

Dalla Cina non ci pervennero notizie colla posta odierna.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 16 *ottobre*

Il Consiglio della Divisione di Sassari costituì il suo ufizio presidenziale nel modo seguente :

Presidente, D. Diego Marongiu — vice-presidente, Don Enrico Garau — segretario, avv. Cocco Lopez — vice-segretario, avv. Antonio Angelo Vais.

Il bollettino della salute di S. A. I. e R. l'arciduchessa Anna, pubblicato dal *Monitore Toscano* del 14 corrente, reca che vi è stata una nuova esacerbazione nella malattia dell'A. S.

SOMMARIO POLITICO

I giornali inglesi incominciano a pubblicare i ragguagli particolareggiati delle ultime notizie giunte dalle Indie, e proseguono a considerare queste notizie come soddisfacenti.

In un'adunanza tenuta a Chester l'ex-cancelliere dello Scacchiere sig. Guglielmo Gladstone ha pronunciato un discorso assai applaudito sulla necessità di conservare la dominazione britannica nelle Indie, e sulla missione incivilitrice che l'Inghilterra è chiamata a fornire in quelle regioni.

I dispacci di Berlino concordano nel riferire che vi è qualche miglioramento nella salute di S. M. il re Federico Guglielmo IV. I carteggi della medesima città narrano del vivo interessamento con cui ivi come in tutta la Prussia la popolazione s'informa della salute dell'augusto sovrano.

La crisi ministeriale in Ispagna continua: nè si sa che sia vicina ad essere composta. Il solo fatto che sembra indubitato è che il maresciallo Narvaez ed i suoi colleghi hanno definitivamente rinunziato al loro portafogli.

Un carteggio dell'*Indépendance Belge* da Parigi assicura che il Nunzio pontificio a Parigi sarà mutato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 15 *ottobre*.

Col piroscafo del Lloyd :

Costantinopoli, 10. Il governo della Sublime Porta ha deciso di conservare provvisoriamente ai loro posti gli ambasciatori di Vienna e di Parigi.

I Turcomanni uniti agli insorti vanno depredando la provincia di Khorassan. Furono spediti per reprimerli cinque reggimenti da Teheran ed altre truppe dal campo di Herat.

Parigi, 15 *ottobre (sera)*.

Berna, 13. La presenza del Commissariato federale non è più necessaria nel cantone di Vaud, avendo il Consiglio federale deliberato la sospensione dei lavori, mantenendo in pari tempo l'approvazione data al piano della linea d'Oron.

Azioni del Credito mobiliare 770.
Strade ferrate austriache 666.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 490.
Strade ferrate Lombardo-Venete 577.

Parigi, 16 *ottobre m.*

Londra, 15. Nulla è cangiato circa il tasso dello sconto. Ad Amsterdam e ad Anversa lo sconto fu elevato.

Berlino, 15. Si legge nel *Monitore Prussiano* : La malattia di S. M. il re ha preso un carattere inoffensivo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 20 del corrente mese di ottobre ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provviste infradesignate, cioè :

Lotto 1. Provvista di Acciarini, Girelloni, Piattoni, e parti d'affusti e di lavori diversi, ascendenti a . . . . . L. 787
» 2. » di Sale del n. 5, Scarpe d'affusti, ascendenti a . . . . . L. 2600
» 3. » di Ferro in verga, ascendente a L. 2000
» 4. » di Ruote, ascendente a . . . L. 2000
» 5. » di Ribbie di Cofani, Ganci, Rame in bande e Viti, ascendente a . . . L. 749

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i modelli presso l'ufficio di direzione delle officine di costruzione del R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per presentarsi agl'incanti ed a giorni cinque i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, li 8 ottobre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Per il Capo della Sezione Contratti
GROS, segr.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta.

Dietro superiori disposizioni
e per non essere stata accettata un'offerta privata
il giorno 2 novembre 1857, ore 11 del mattino

Si procederà in quest'ufficio all'appalto, mediante pubblici incanti, da tenersi col metodo delle candele
Della provvista e collocamento del materiale necessario per l'aggiunta d'un filo telegrafico sul n. 1875 pali già esistenti sulla linea sociale di strade ferrate da Torino a Novara per Chivasso, e da Biella a Santhià, della complessiva fuga lineare di chilometri 125.

I materiali da provvedersi ed opere da farsi per ogni chilometro sono i seguenti, valutati in perizia come sotto :

Materiali.

N.	1	Apparecchio di sospensione galvanizzato L.	7 50
»	2	Isolatori piatti . . . . . »	» 60
»	2	Isolatore ad ombrello completo . . . »	» 55
»	14	Id. a vite . . . . . »	17 50
»	14	Staffette pei suddetti e chiodi necessarii »	7 70
»	2	Isolatori a doppia carrucola . . . »	3 90
»	1	Quintale filo ferro galvanizzato del n. 8 »	80 »
»	5	Metri filo ferro del n. 12 galvanizzato »	» 25

Opere.

Montatura di n. 15 pali, avuto riguardo all'altezza dei medesimi, che si trovano su questa linea a L. 0 60 caduno . . . . . L.	9	»
Trasporto e distribuz. del materiale sulla linea »	15	»
Tensione del filo, avuto riguardo ai pali alti »	13	»
Riattamento della linea . . . . . »	4	»
Spese per trasporto di operai, per materiale che si rende fuori d'uso, consumo di attrezzi, sorveglianza e direzione del lavoro e spese imprevedute. . . . . »	11	»
Totale importo per un chilom. di linea telegrafica a un filo . . . . . »	170	»

E per chilometri n. 125 a L. 170 . . . . L. 21250 »

S'invitano pertanto gli aspiranti a tale appalto a comparire in quest'ufficio nel sovra indicati giorno ed ora per fare le loro offerte in ribasso del prezzo suddetto in ragione di un tanto per cento non minore di 0 25 per cento per ogni offerta, previo deposito di L. 2125, a guarentizia degli obblighi inerenti all'appalto, da non restituirsi che dopo la consegna e finale collaudazione di tutti gli oggetti da provvedersi.

Le forniture e lavori dovranno essere cominciati appena ne sarà dato l'ordine dall'amministrazione, ed essere condotti a termine due mesi dopo l'incominciamento.

Il pagamento sarà fatto in due rate eguali: la prima tosto consegnato tutto il materiale per l'intiera linea in chilometri 125 e terminati lodevolmente i lavori per ch lometri 25; l'altra collo svincolamento del deposito, dopo il definitivo collaudo, il quale non verrà ritardato oltre i dieci giorni dalla dichiarata ultimazione.

Le altre condizioni d'appalto sono visibili in quest'ufficio a tutte le ore in cui resta aperto.

Il termine per la presentazione del ribasso del ventesimo sul prezzo risultante dal deliberamento è fissato a giorni 10, i quali scadranno col mezzodì del giorno 17 novembre suddetto.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese, comprese quelle di stampa di precedente avviso d'asta tentata e sue pubblicazioni sono a carico del deliberatario, la disposizioni dei capi 2 e 3 tit. 3 del Regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 25 ottobre 1857.

Per il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
Il R. Not. Segr. assunto, GUGLIELMO TEPPATI.

REGIA GIUDICATURA DEL MANDAMENTO DI ARONA.

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali
autorizzata colla legge 22 giugno 1857.

Il pubblico è avvertito, che alle ore 12 meridiane del giorno 25 del prossimo mese di novembre si procederà dal giudice di Arona, dietro delegazione del Ministero di Finanza con Decreto del 27 scorso settembre nella sala delle pubbliche udienze del suo ufficio di giudicatura, con intervento ed assistenza del signor insinuatore della Tappa, ai pubblici incanti, ed al successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dello stabile demaniale descritto al n. 53 dello stato annesso a detta legge, quale consiste:

Nella casa già inserviente di carceri in Arona, sulla via del Sempione, al civico n. 23, ed al n. 730 di mappa, di are 1, 37, censita scudi 1, 2, 3, coerenziata a levante dalla chiesa di San Giuseppe, a mezzodì da contrada del Sempione, a ponente da caseggiato dei Padri Somaschi, a settentrione da giardino dei Padri Somaschi suddetti e dalla chiesa di San Primo e F., prevenente parte dall'antico Governo Italico, e parte dalli fratelli Volonteri per atto 6 giugno 1807, rogato Medoni.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 5,997 risultante dalla perizia del signor geometra Razzazoni Luigi di Novara del 29 dicembre 1856, ed ogni offerta in aumento non potrà esser minore di L. 5%.

Per essere ammesso agli incanti l'aspirante all'acquisto dovrà, a garanzia degli effetti dell'asta, prima dell'ora stabilita per la di lei apertura, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di *Commercio*, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero numerario, o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di detto prezzo di L. 5,997, deposito che non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento del primo quarto del prezzo portato dal deliberamento definitivo, e ridotto questo in atto pubblico.

I fatali per l'aumento, che non sarà minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento, sono fissati in giorni 15 successivi al medesimo, i quali scadranno così al mezzogiorno del nove dicembre successivo il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo da soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita inoltre è vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze col sullodato Decreto e pel quali non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio di giudicatura.

Arona, li 3 ottobre 1857. BRESSA *Segr.*

AVVISO D'ASTA

per vendita ad incanto di Stabili Demaniali in territorio di Racconigi.

Il giudice di questo mandamento avvocato Gio. Batt. Manfredi, uditore di Guerra, specialmente delegato dall'eccellentissimo Ministero di Finanze, con Decreto delli 23 corrente mese, notifica che alle ore 10 del mattino di giovedì 12 prossimo mese di novembre, nella sala d'udienza di questo ufficio di giudicatura, posta al primo piano del palazzo civico, verrà nanti esso giudice, con intervento del signor Francesco Galvagno, insinuatore di questa tappa, e nell'interesse delle Finanze predette, avanti esso sig. giudice e ad opera di questo segretario esposta in vendita agli incanti l'infra descritta pezza gerbido detta di S. Giuseppe, faciente parte dei beni demaniali di cui al num. 44 della tabella annessa alla Legge 23 giugno 1849, sul prezzo datovi dal sig. architetto Giovanni Bartolomeo Gola di lire 1160, e deliberata a favore dell'ultimo e migliore offerente alla estinzione naturale della candela vergine, dopo essersene accese tre, il tutto in conformità e sotto le condizioni di cui nel capitolato che precede detto Decreto delli 23 andante mese, di cui assieme a detta perizia, si potrà aver visione alla segreteria di questa giudicatura.

Gl'incanti saranno aperti sul detto estimo, e le offerte non potranno essere minori di lire 10 caduna.

L'aspirante all'incanto dovrà depositare un vaglia, ovvero in numerario o biglietti di banca equivalente al decimo del prezzo d'estimo, prima dell'ora dell'incanto.

Il termine per l'aumento, non minore del ventesimo, è fissato a giorni 15 che scadranno al mezzodì delli 27 novembre suddetto.

Il prezzo d'acquisto sarà pagato in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto e le altre di sei in sei mesi successivi; sarà però facoltativo all'acquisitore di pagarle prima delle epoche sovra stabilite.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte non che quelle di perizia che dovranno dal deliberatario pagarsi nel modo espresso nel detto capitolato.

E nel resto dovrà il deliberatario uniformarsi in tutto e per tutto al capitolato medesimo.

Segue la descrizione dello stabile a vendersi.

Pezza gerbido, detto di S. Giuseppe, attigua all'abitato di Racconigi, distinta in mappa alla regione Canolungo, n. 24 e 25 della sezione E. di superficie are 42 10, fra le coerenze a levante il canale del Molino del Martinetto, a mezzodì e ponente della già strada reale di Nizza, ed a mezzanotte del Demanio dello Stato per un sito acquistato dal Manicomio di Torino, con alcune piante entrostanti, il tutto come risulta dalla perizia del sig. architetto Gola del 29 aprile 1852.

Invita perciò gli aspiranti a tale acquisto a presentarsi in detti giorno, ora e luogo.

Racconigi, li 3 ottobre 1857.

PAGLIERI segr.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

16 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug C. d. g. p. in c. 91 91
C. d. m. in c. 91 91 91
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. in c. 90 05 90 05 90 05
C. d. m. in c. 90 50
1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre C. d. g. p. in c. 922
Fondi Privati
Ferr. di Cuneo Obbl. liber. 1 lugl. C. d. m. in c. 333 50

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 15 Ottobre.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.		
Frumento	Nazionale	20 32,	21 25,	21 48, 21 88,
	Estero	20 05, per far semenza.		
Meliga		13 00		

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 15 ottobre 1857, ricevuto alle ore 5 10 pomer.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » »	67 10 66 85
Id. 4 1/2 0/0	» » » »	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	88 5/8 » » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	» » » »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	53 75	» » » » »

C. FAVALE Gerente.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) La Drammatica compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta : *Les papas très-bien — Margot.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta : *Il nuovo Don Giovanni.*

Serata a favore del 1.o attore Alessandro Monti

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *Virtù e delitto.*

INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI MONDOVI'

NOTIFICANZA

Dopo che venne eseguita la pubblicazione della domanda del signor Ferdinando Vicarj del fu architetto Stefano, residente a Garessio, per la concessione di una miniera di *Piombo solforato argentifero* in territorio di Garessio, regione *Borgaratto*, da esso stata scoperta, essendosi dovuto introdurre nel piano di detta miniera formato dal signor architetto Borgna in data 25 luglio 1856, alcune modificazioni nei limiti del terreno della stessa miniera, si fanno ora di pubblica ragione per l'effetto di cui agli art 25 e 26 del regio editto 30 giugno 1840 i nuovi limiti che dovranno servir di base alla concessione. Essi sono i seguenti:

All'*est* ed al *nord* si avranno per limite le rette PXS, PV, VR, partendo quindi dal punto S si tiri una retta SC facente angolo di settantanove colla retta SP della lunghezza di metri 439.

Dal punto C si tiri la retta CA al punto A corrispondente sul terreno al pilastro di Santa Margherita.

Dal punto A si tiri una retta CI all'angolo sud-est del ponte del Poggiolo, e si prolunghi di metri 50 oltre detto angolo fino al punto I.

Dal punto I si tiri la retta IH facente angolo di 135,20, colla retta IC colla lunghezza di metri 547, 50.

Dal punto H si tiri la retta HG facente angolo di 134, 35 con HI della lunghezza di metri 215, 2.

Dal punto G facendo angolo al 91,40 con GH si tiri la retta GF fino all'incontro del prolungamento della retta VR limite comune della concessione di Valsorda.

Chiunque abbia osservazioni ed opposizioni a fare contro la predetta nuova delimitazione dovrà presentarle a quest'ufficio nel termine perentorio stabilito dal precitato regio editto 30 giugno 1840.

Mondovì, li 29 luglio 1857.

Per detta Intendenza
Il Segretario SARACENO.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

Obbligo di chicchessia essendo quello di sempre far conoscere il vantaggio delle associazioni, e specialmente di quelle che, rettamente amministrate, adoperano tutta l'equità nel risarcimento dei danni, io crederei di mancare a tale obbligo, se pubblicamente non attestassi che, avendo sofferto un non lieve danno alla mia casa, sulle fini d'Alba, lingerie e derrate, la Società Reale contro gl'incendi ebbe a farlo liquidare, ed in pochi giorni, per mezzo del suo agente, mi fece rimborsare la somma di L. 1,165. Tanto ad onor del vero.

Alba, il primo ottobre 1857.

Segno † di Signegna Giacinto.
Signetti Pietro test.
Corno Giacinto test.
Saglietti Guglielmo test.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella
(Terza pubblicazione)

Per l'effetto di cui all'art. 14 dello Statuto sociale, approvato con Decreto Reale 14 9.bre 1855, dall'Amministrazione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui sottoscrittori o possessori attuali sono in ritardo al 6° versamento di *Un Decimo*, scaduto con tutto il 1° dello scorso mese di luglio, con avvertenza che, in difetto di pagamento, verranno nel giorno 26 del corrente ottobre per doppio venduite alla Borsa di questa Capitale, a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo.

Num. 4049 al 4053. 4217. 4218. 6105 6106. 14793 al 14802. 19459 al 19483. 20658 al 20667.

Torino, li 15 ottobre 1857.

Il Presidente del Consiglio d'Amministraz.
A. DEPRETIS.

SOCIETA' ANONIMA
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

La convocazione dell'Assemblea Generale indetta per li 12 ottobre corrente, dovendosi considerare come non avvenuta per mancanza di formalità, si invitano col presente gli Azionisti della Società suddetta a riunirsi nel salone del Mercato, alle ore 12 meridiane del giorno di sabbato 7 del prossimo novembre, per deliberare come in prima convocazione sopra li seguenti oggetti:

Revoca del Direttore Gerente;
Necessità di alcune modificazioni agli Statuti sociali;
Pagamento del 2.° semestre interessi delle azioni
Ed altri affari.

I titoli per essere ammessi all'Assemblea saranno ricevuti in deposito dal Segretario della Società nel salone suddetto prima della riunione.

Novara, li 14 ottobre 1857.

Il Presidente RICCA.

FARMACIA *con Piazza*
da vendere nel centro di questa capitale. Dirigersi all'Ufizio del causidico coll. Luigi Tesio, via Cappellai, num. 1, piano secondo.

CITTA' DI NOVI

Dovendosi provvedere all'approvazione del Ministero di Pubblica istruzione *per le Scuole secondarie classiche* affidate alla Congregazione Somasca

1. Un Professore speciale per l'insegnamento della Storia e Geografia;

2. Un Professore speciale per le Matematiche elementari, col carico di lezioni serali di disegno.

Per le Scuole primarie speciali

3. Un Professore di Lingua italiana, Storia patria e Geografia;

4. Un Professore d'Arimetica, Contabilità domestica, commerciale e Lingua francese;

5. Un Maestro di Calligrafia,

E devenire per anco alla nomina di un maestro elementare per le classi inferiori,

S'invitano gli aspiranti a presentare la rispettiva domanda, corredata dai voluti documenti, alla civica segreteria, entro tutto il giorno 24 del corrente ottobre, prevenendo i medesimi che l'annuo stipendio annesso alle suindicate scuole si è di L. 1,200 per ciascuno dei primi quattro professori, di L. 400 pel maestro di calligrafia, e di L. 700 pel maestro elementare inferiore.

Novi, li 15 ottobre 1857.

Il Sindaco G. CATTANEO.

AVVISO

Essendosi resa consapevole l'Amministrazione del Debito Pubblico dell'inconveniente occorso di essersi inavvertentemente lacerato un mandato num. 3533 spedito a favore del tesoriere della Confraternita della SS. Annunziata di Spotorno, provincia di Savona, relativo al secondo semestre 1856, della rendita del Debito Perpetuo di L. 22, cent. 26, iscritto al n. 3092, si prevengono pertanto quelli che possono avervi interesse, che trascorso il termine di giorni 20 dalla data della pubblicazione, senza che siasi fatta alcuna opposizione alla suddetta Amministrazione del Debito Pubblico, verrà spedito un nuovo mandato alla Confraternita richiedente, in surrogazione di quello che si è allegato per inavvertenza lacerato o smarrito.

COMPENDIO DI STORIA UNIVERSALE
Parte prima

STORIA ANTICA esposta a tenore del programma dal Ministero della Pubblica istruzione con decreto del 4 settembre 1855, prescritto per le classi di 1.a e 2.a Rettorica, dal Prof. *Giacomo Bossi*.

Prezzo L. 2.

Agli acquisitori per più di 20 copie, si farà lo sconto del 20 p. 0[0.

Torino, presso la Tip. FODRATTI, via dell'Ospedale, n. 31, ove si potranno dirigere le relative domande.

Presso il Libraio PARAVIA *in Torino*

LUVINI

TRATTATO DI FISICA	L. 5 60
COMPENDIO d'Aritmetica . . .	» 1 60
Id. di Algebra	» 1 80
Id. di Geometria . . .	» 2 40
GUIDA dello Studente per l'esame di ammessione alle *Matematiche*	» 8 »

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini degli art. 26 e 32 degli Statuti sociali, ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Assemblea generale, la quale avrà luogo in Torino, il giorno 5 del prossimo mese di novembre a mezzogiorno, e nell'Ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, n. 17.

L'ordine del giorno è il seguente:

Nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione di altri demissionarii.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti circa il deposito dei titoli da farsi all'ufficio della Società in Torino tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 15 ottobre 1857.

Il V.-Pres. del Consiglio d'Amm.
U. GEISSER.

Con privilegio E. BRUNA, *Inventore*

NUOVO CAPPELLO DA DONNA
velluto lana o panno

Novità, eleganza di colori e forme

Piazza S. Carlo, presso la chiesa, Torino.

QUARTERO FELICE
Rilevatario del Negozio d' Abiti
favorevolmente conosciuto sotto la ditta
BARBANO EVASIO
sotto li portici detti di S. Lorenzo

Fa noto aver ricevuto un grandioso assortimento di merci delle più moderne ed ottime qualità, estere e nazionali, come pure essere ben provvisto di abiti si nei generi che nelle qualità.

DA AFFITTARE *al presente*
APPARTAMENTO al 4° piano di 6 camere divise in 8, ristaurate a nuovo, e cantina; Due camere e 2 soffitte al 5° piano, divise.

Pel 16 di novembre
MAGAZZINO a uso legnaia e carbone. — Dirigersi, via Fragole, n. 2, piano secondo.

DA AFFITTARE *al presente*
Vasto LOCALE di sei magazzini, 2 ammezzati, 4 cantine, spaziosa galleria chiusa a vetri, via Porta Nuova, num. 22, casa Conella. — Recapito ivi; e

Due BOTTEGHE e retrobotteghe, in via Guard' Infanti, casa Borbonese. - Recapito ivi al negozio Carlo Beltrami.

ESTRATTO DI BANDO

All' udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 17 prossimo venturo mese di novembre, sull' instanza della signora Anna Maria Vinzone, domiciliata in Pollenzo, debitamente assistita ed autorizzata dal suo marito Pietro Ajmè, si procederà, in odio delli Maria Sefasatti, vedova di Domenico Giacomelli, Catterina, moglie di Pietro Re, Margherita, moglie di Domenico Re, autorizzate queste dai rispettivi mariti, Maria, nubile, maggiore di età, Maria Cristina, Domenica, Margherita e Giacomo, madre e figli Giacomelli, le Maria, Cristina, Domenica e Margherita, minori, in persona di detta loro madre e tutrice, tutte domiciliate in Usseglio, ad eccezione del Giacomo, domiciliato in questa città, all' incanto e successivo deliberamento di una quantità di stabili, posti sul territorio d'Usseglio, mandamento di Viù, privi del num. di mappa, e consistenti in fabbricati, prati, campi, bruseo e boschi, nelle regioni Borgata del Pianotto e di Benot, fra le coerenze di Giuseppe Retenna, via vicinale e la Desiera della Stura, di Castrale Giacomo, Cibrario Michele, Retenna Bartolomeo, Pietro Castrale, Pietro Retenna, e quali verranno esposti in vendita in un sol lotto, ed al prezzo della signora instante offerto di L. 734, eccedente di cento volte il regio tributo, non che agli altri patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale 26 scorso settembre, sottoscritto Ferrero sost. segretario.

Torino, il primo 8.bre 1857.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso da Francesco Delfino, pristinaio, residente a Cuneo, contro Biè Teresa, vedova Viglani, residente a Demonte, e Giuseppe Viglani terzo possessore, residente a Pollone, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 21 scorso agosto ha fissata l' udienza del 17 novembre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Demonte e Pollone, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 28 corrente, autentico Stellino segretario sost.

Biella, li 29 settembre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Il segretario della giudicatura di Bossolasco, giusta il prescritto dall'art. 783 del Codice di Procedura civile, notifica che con verbale da lui rogato in data delli 6 corr. lo stabile infraindicato, proprio del minore abilitato Michele Brengio, di Feisoglio, e stato incantato sulla di lui instanza, assistito dal suo curatore Michele Marello, venne deliberato a favore del signor sacerdote Eliseo Porro, di detto luogo, al prezzo di L. 1,410, e che il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 21 corrente.

Lotto unico.

Sulle fini di Feisoglio, regione lo Rolo, una pezza di terra coltiva, altre volte alteno, fra le coerenze della strada vicinale a due lati, del signor D. Eliseo Porro, Giovanni Cerrato ed eredi di Luigi Paglieri, della superficie di are 49, centiare 21.

Bossolasco, li 11 ottobre 1857.

Cesare Galvagno segr.

NOTA

Il notaio Giovanni Dévalle, segretario della giudicatura di Carignano, commesso dall'Ecc.ma Corte d'Appello in Torino sedente con decreto 14 settembre ultimo passato, alle ore 3 pomeridiane del 22 corrente ottobre in Carignano, e nel solito ufficio di giudicatura, procederà alla vendita, per pubblica subastazione, di una pezza di campo altenato, propria dei signori Giacomo e Maria Rosalia, consorti Fabaro, domiciliati in Torino, e situata sul territorio di Carignano, regione Cabianca, di are 32, centiare 58, pel prezzo di L. 890 45, sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Carignano, li 2 8.bre 1857.

Not. Devalle Giovanni segr.

Entrée principale *Rue Neuve, Maison Melano* — Anciennement Rue St-François de Paule Cour de l'Hôtel Féder	**MAGASIN DE NOUVEAUTÉS** DE PETIT-FRÈRES SUCCESSEURS de FRANKLIN-MARTIN *Ouverture vendredi prochain, 16 courant*	Et sous les portiques num. 21, *Place Château*

Les Propriétaires de cet Etablissement ont l'honneur d'annoncer leur changement de Magasins, comme l'indique le jour fixé ci-dessus.

Châles, Soieries, Dentelles, Confections, Lingeries, Lainage, Broderies.

VITALINA STECK
DI STOCCARDA
CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest' olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHLE antico professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi « *in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data.* » — Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del Governo francese* impresso sulla firma in rosso. *V. Rochon aîné*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne*, 64. — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Genova*, Bruzza farm.; G. Rossi, parrucchiere, via Nuovissima; *Nizza*, Dalmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

INCANTO VOLONTARIO
DI RICCHI MOBILI

Consistenti in *consol*, sedie, seggioloni, *tête-à-tête*, *étageres*, *armoires à glace*, cassettoni di mogano ed altri legni forestieri e nostrali, guardarobe di noce, serra-carte con cassa di ferro, sofà di ferro, ed altri mobili doppiati di seta, velluti, e ricami, grandi specchi, oggetti di bronzo, penduli, grandi litografie inquadrate, strati di mocchetta, letti, oggetti di rame, botti e bottiglie.

Martedì, 20 corrente e nei giorni successivi, alle ore solite, in un appartamento della casa Vigitello, via del Soccorso, n. 11, piano terzo.

Torino, li 15 8.bre 1857.

Not. C. Gagna estim. giur.

AVVISO

Essendo deceduto il 7 corrente in questa città il signor Giuseppe Bayno già fabbricante e negoziante in passamaneria, si invita chiunque abbia ragioni si attive che passive a dirigerle al sottoscritto quale unico di lui figlio, ed erede beneficiario, ovvero al signor liquidatore Martinengo.

Torino, li 10 8.bre 1857.

Causidico Gioachino Bayno.

Cemento di Montagnole
PRESSO CHAMBÉRY
della Fabbrica dei signori J. VISSOL *e* C.

Le opere eseguite con questo cemento al Forte di Lesseillon, sotto la sorveglianza del Genio militare (che rilasciò i più lusinghieri attestati), l'impiego fattone in diversi stabilimenti pubblici di Savoia e di Francia, lo raccomandano come dei migliori, e capace di gareggiare vantaggiosamente con quelle delle più decantate fabbriche.

Unico deposito in Torino, presso *D. Chevalier*, via Alfieri, 24.

DA VENDERE

Num. 334 piante roveri di *alto fusto* e 755 olmi da *scopo*, divisi in varii e distinti lotti, situati nel Tenimento detto *Tetti Bay*, in territorio di Riva di Chieri, presso la stazione del Pessione.

Dirigersi per le trattative al sig. Giuseppe Pennazio in Riva presso Chieri.

VENDITA

Di un CORPO di CASA nel concentrico di Torino, del reddito di L. 3,000 circa; e

RICERCA

Di mutuo di L. 80m. con ipoteca in Torino. Dirigersi alli signori notai Dallosta e Cerale.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 246 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	80	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	56	28	14

Sabato 17 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— degli Stati per il solo Giornale, senza i			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16½
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	76	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.ª matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera.
16 Ottobre	739 70	739 96	739 40	+ 15 4	+ 16 5	+ 16 8	+ 14 9	+ 15 0	+ 15 2	O.	N.O.	O.	Annuvolato	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 OTTOBRE 1857

Il Num. 2483 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato incaricato dei Portafogli della Guerra e della Marina;

Vista la legge 4 luglio 1857 pel trasferimento della Marina militare alla Spezia, colla quale furono autorizzate le spese a tale effetto cadenti sui bilanci della Guerra e della Marina;

Visto il Decreto Reale 4 marzo 1855 per cui il servizio tecnico di contabilità dei lavori per gli stabilimenti e fabbricati della Marina militare, e della sanità marittima dipendente dal Ministero della Marina, viene retto a norma dei regolamenti vigenti per quello dei lavori delle fortificazioni e dei fabbricati per le forze di terra dipendenti dal Ministero della Guerra, e trovarsi cumulativamente affidato agli Uffiziali, Aiutanti ed impiegati di conabilità del Genio militare;

Considerando nel caso speciale delle opere da eseguirsi simultaneamente per le fortificazioni e per l'arsenale marittimo alla Spezia la convenienza pel più agevole andamento dei lavori, che emanino da un solo dei due Dicasteri quei provvedimenti relativi che sono comuni ai due servizi della Marina e della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nell'esecuzione delle opere dipendenti dai due dicasteri della Guerra e della Marina pel trasferimento della Marina militare nel golfo della Spezia, sono concentrati nel Ministero della Guerra tutti i provvedimenti che riflettono le infra designate parti del servizio militare a qualunque dei due bilanci si riferiscano, cioè:

a) I provvedimenti relativi alle competenze, alle rimunerazioni e risarcimenti si ordinari che straordinari del personale del Genio militare, ed alle spese per gli uffici, fitto dei locali per essi, e per gli alloggi;

b) Quelli concernenti l'occupazione degli stabili di privata spettanza, compresa la liquidazione finale delle somme dovute ai proprietari pel valore ed interessi di detti immobili;

c) Il riparto dei lavori in impresa ed il loro appalto;

d) La Direzione amministrativa delle imprese, e l'approvazione delle varianti ai contratti, ed anche ai progetti, che non implicano mutamenti di destinazione, di forma o di capacità dei locali, e che non riflettono il servizio tecnico della Marina;

Nel caso di varianti non comprese nell'alinea precedente riferibili ai lavori dipendenti dal Ministero della Marina, la Direzione del Genio militare ne riferirà direttamente al medesimo, il quale farà le occorrenti partecipazioni a quello della Guerra;

e) La contabilizzazione delle spese, la ricognizione delle carte per gli abbuonconti e conti finali, e le disposizioni relative alle collaudazioni.

Il Ministro della Guerra trasmetterà a quello della Marina le carte necessarie per l'emissione dei mandati di abbuonconto e di saldo delle opere cadenti sul bilancio della Marina, preventivamente verificate nei propri uffici.

Art. 2. Tutti i progetti d'arte sia di massima che particolarizzati saranno elaborati dalla Direzione del Genio militare secondo gl'intendimenti che le saranno manifestati dal Dicastero sul cui bilancio cadono le relative spese, e continueranno come per lo passato, e colle norme stabilite dal R. Decreto 4 dicembre 1849, esteso col R. Decreto 4 marzo 1855 al servizio dipendente dalla Marina, ad avere il loro corso regolare per mezzo del rispettivo Dicastero per la loro trasmissione all'esame del Consiglio del Genio militare.

Ravvisando necessarie alcune correzioni, o modificazioni, il Consiglio ora detto le farà operare direttamente dalla Direzione, ovvero retrocederà i progetti pel canale da cui gli pervennero, secondo l'entità delle variazioni a farsi.

I progetti dichiarati meritevoli di ulteriore corso saranno dal Consiglio del Genio militare ritornati al Dicastero da cui gli pervennero; quelli riflettenti il Ministero della Marina saranno da questo ultimo rivolti a quello della Guerra pei provvedimenti d'esecuzione.

Art. 3. Tutti i lavori cadenti sul bilancio straordinario della Marina, approvati dalla citata legge 4 luglio 1857, ma estranei al servizio del Genio militare, e tutti quelli contemplati nel bilancio ordinario estranei alle opere straordinarie relative al trasferimento della Marina militare, continueranno come pel passato ad essere amministrati e diretti dallo stesso Dicastero colle norme prescritte dal R. Decreto 4 marzo 1855.

Art. 4. Le determinazioni eccezionali stabilite dal presente Decreto si intendono esclusivamente riflettere i lavori dipendenti dal trasferimento della Marina militare nel golfo della Spezia, e cesseranno col compimento dei medesimi.

Il Ministro posto a capo dei due Dicasteri della Guerra e della Marina è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato all'ufficio del Controllo generale, munito del Sigillo dello Stato, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino il 20 settembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

Il Num. 2484 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. A far tempo dal 1 gennaio 1858 la tassa stabilita dall'articolo 5 della legge 1 maggio 1853 sulle vetture pubbliche di prima Categoria, sarà ridotta a due centesimi per le vetture, che percorrono una distanza minore di settanta chilometri; e ad un centesimo, se la distanza è inferiore a venticinque chilometri, senza riguardo nell'un caso, e nell'altro, se abbia o non luogo il ricambio dei cavalli.

Art. 2. S'intenderanno comprese nella prima delle Categorie determinate dall'art. 4 della legge prementovata tutte le vetture pubbliche di qualunque forma o dimensione, che percorrono determinati stradali più di due volte per settimana, sebbene a giorni, ed ore variabili e indeterminate.

Art. 3. Saranno computate come corse straordinarie pel pagamento della tassa, anche quelle, che hanno luogo con vetture di supplemento a quelle del servizio ordinario.

Art. 4. È mantenuta in vigore la disposizione eccezionale per l'Isola di Sardegna, stabilita dall'articolo 16 della legge del 19 aprile 1856.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 20 settembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Relazione a S. M. in udienza dell'8 ottobre 1857.

Sire,

Con atto del 30 settembre 1844 la precisistente Amministrazione della Sardegna appaltava all'impresario Vittorio Fogu la costruzione di un tronco di strada da Cagliari ad Iglesias con un progetto che comprendeva soltanto una parte delle opere da farsi, obbligandosi l'appaltatore di accettare per base di tutti i lavori da eseguirsi i prezzi che risultavano dalla perizia dell'ingegnere Reina.

Per le annate 1844-45 e 1845-46 i lavori vennero eseguiti in parte dall'impresa Fogu ed in parte dovettero venir continuati dall'Amministrazione per conto dell'impresa.

Per le successive annate 1846-47 e 1847-48 continuando nell'impresa l'impossibilità di provvedere al pronto e regolare andamento dei lavori per mancanza di mezzi, dovette l'Amministrazione farli eseguire ad economia.

I lavori eseguiti nelle annate 1844-45 e 1845-46 calcolati sulla base di nuova perizia fatta dall'ingegnere Bonino in data 11 maggio 1850 rilevano alla complessiva somma di L. 345993 89

Vennero ceduti all'Amministrazione dall'impresa Fogu materiali ed utensili valutati in » 63547 96

A conto di questa somma si è pagato alla impresa:

Con mandati definitivi L. 166357 07)
Con mandati provvisorii » 221437 07) L. 387794 14

Rimangono ancora dovute all'impresa Fogu L. 21747 74

e ciò in virtù di apposita liquidazione portante la data del 4 agosto 1851 sottoscritta dal Fogu in segno di accettazione; e che non venne eseguita per avere l'impresaro Fogu mosso nuove eccezioni, in ordine alle quali l'Amministrazione lascia che egli provveda come meglio crederà nanti i tribunali.

Le spese occorse nelle annate 1846-47 e 1847-48 per lavori fatti eseguire ad economia direttamente dall'Amministrazione della Sardegna rilevano alla complessiva somma di L. 896,823 22, e vennero intieramente soddisfatte per mezzo di mandati provvisorii.

Importava quindi di provvedere alla regolarizzazione dei suddetti mandati provvisorii relativi alle annate 1846-47 e 1847-48 per L. 896823 22

ed a quelli relativi alle annate 1844-45 e 1845-46 per » 221437 07

L. 1118260 29

oltre al pagamento di cui sovra all'impresa Fogu di » 21747 74

Spesa totale L. 1140008 »

Le somme che per tale oggetto vennero trapassate dagli spogli della precisistente Amministrazione della Sardegna rilevano a » 919930 22

Per cui si avrebbe ancora una deficienza di L. 220077 78

la quale è necessaria per provvedere al definitivo rimborso dei suddetti mandati provvisorii e pel pagamento, quando ne sarà il caso, del credito all'impresa Fogu stato come sovra liquidato in L. 21,747 71.

In tale stato di cose, ritenuta la necessità di addivenire al definitivo assestamento di questa contabilità arretrata onde poter dare ai tesorieri provinciali della Sardegna il dovuto rimborso delle somme da essi pagate all'appoggio di ordini provvisorii della precisistente Amministrazione dell'Isola ed aver disponibile il fondo come sovra liquidato a favore dell'impresa Fogu, il riferente, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V.M. che voglia degnarsi in virtù della facoltà fatta dall'art. 23 della Legge 23 marzo 1853 di autorizzare la summenzionata maggior spesa con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggior spesa di lire *duecento ventimila settantasette* centesimi *settantotto* alla Categoria N. 61 — *Strade Nazionali di Sardegna* — del Bilancio del Ministero dei Lavori pubblici 1857 (spese degli anni precedenti).

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della nuova sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
PALEOCAPA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Viste le Infrascritte domande per l'acquisto di beni demaniali non destinati a far parte del Demanio dello Stato, cioè:

1. Dell'ingegnere Giacomo Pera di Alessandria, per un tratto di terreno sopravanzato allo stabilimento della ferrovia dello Stato da Alessandria ad Arona, nel territorio di Alessandria, regione di Valmadonna, confinante alla ferrovia stessa, e ad un podere di proprietà dell'impetrante, indicato colle lettere C, D, E, F nel tipo 6 ottobre 1856 annesso alla domanda, estimato in perizia dall'ispettore ingegnere delle finanze cav. Giannone, della superficie di are 2, centiare 70, e del valore di L. 354;

2. Di Francesco Carle di Nizza per un tratto della antica strada nazionale da Torino al Varo, nel territorio di Nizza, tra la punta di Contes e la casa Deleuse, indicato colle lettere A, B nel tipo annesso alla domanda, estimato in perizia dall'ingegnere capo Marsano, della superficie di are 7, centiare una, e del valore di L. 178 25;

3. Di Luigi ed Antonio fratelli Bauducco di Moncalieri per una striscia di terreno sopravanzato all'apertura della ferrovia dello Stato da Torino a Genova, in territorio di Moncalieri, regione Sanda, confinante alla ferrovia stessa e ad un podere proprio degli impetranti, indicata con le lettere C, C nel tipo annesso alla domanda 30 gennaio 1857, della superficie di are 3, centiare 4, e milliare 97, estimato del valore di L. 91 49 dall'Amministrazione delle strade ferrate, come risulta da nota del Ministro dei Lavori Pubblici in data 10 aprile 1857;

Viste le perizie e tipi relativi;

Vista la legge 23 marzo 1853;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 25 settembre corrente anno;

Ritenuto che gli impetranti hanno giustificato speciali circostanze per meritare la preferenza nel proposto acquisto, lo che d'altronde, mentre riesce d'utilità alle finanze, non pregiudica punto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le Finanze dello Stato sono autorizzate ad alienare a favore:

1. Dell'ingegnere Giacomo Pera di Alessandria il tratto di terreno sopravanzato allo stabilimento della ferrovia dello Stato da Alessandria ad Arona, nel territorio di detta città, regione di Valmadonna, indicato colle lettere C, D, E, F nel tipo 6 ottobre 1856 annesso alla domanda, della superficie di are 2, centiare 70, mediante il corrispettivo di L. 354.

2. Di Francesco Carle di Nizza, il tratto dell'antica strada nazionale da Torino a Nizza, nel territorio di detta città, tra la punta di Contes e la casa Deleuse, indicato colle lettere A, B nel tipo annesso alla domanda della superficie di are 7, centiare una, mediante il corrispettivo di L. 175 25.

3. Di Luigi ed Antonio fratelli Bauducco di Moncalieri, una striscia di terreno sopravanzato all'apertura della ferrovia dello Stato da Torino a Genova, in territorio di detta città, regione Sanda, confinante alla ferrovia stessa e ad un podere proprio degli impetranti, indicata con le lettere C, C nel tipo 30 gennaio 1857 annesso alla domanda, della superficie di are 3, centiare 4, e milliare 97, mediante l'offerto corrispettivo di L. 100.

Art. 2. I beni anzidetti saranno venduti tali come pervennero alle Finanze dello Stato, e trovansi da esse posseduti, ed avvenendo il caso di evizione, la ragione d'indennità spettante all'acquisitore sarà limitata al rimborso del prezzo sborsato alle Finanze; ed ove il montare del credito pagato dal terzo possessore sia minore del prezzo sborsato per l'acquisto, le Finanze saranno tenute soltanto al rimborso della somma pagata dall'acquisitore al creditore che avrà agito in via di esecuzione, salvo verso questi ogni ragione pel rimborso delle spese fatte in miglioramenti e riparazioni.

Art. 3. Quelli fra gli stessi beni che sono laterali alle strade ferrate, nazionali o provinciali, rimarranno soggetti alle discipline sancite colle R. Patenti 8 aprile 1847.

Art. 4. Il pagamento del corrispettivo verrà eseguito nelle Casse demaniali all'atto della stipulazione dei relativi instromenti di vendita e le spese ad essi inerenti, come dalle relative perizie e tipi, saranno a carico dell'acquisitore.

Art. 5. Per la stipulazione di tali atti sono delegati gli Intendenti della provincia dove i beni si trovano situati, coll'intervento dei Direttori demaniali o di chi sarà incaricato di farne le veci, per rappresentarvi le Finanze dello Stato.

Art. 6. I tipi e perizie annessi alle domande anzimentovate saranno vidimati dal Ministro delle Finanze, ed inseriti negli atti di vendita per farne parte integrante.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto negli Atti del Governo, mandando a chi spetta di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 8 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

REGOLAMENTO

per la fabbricazione delle misure, dei pesi e degli strumenti da pesare.

(Continuazione e fine, vedi i num. 244 e 245)

§ 3. — *Dei pesi di ottone.*

Art. 63. I pesi di ottone, dal gramma in su, sono di forma cilindrica; l'altezza, per tutti quelli maggiori del doppio decagramma, è uguale al diametro; dal doppio decagramma al mezzo decagramma essa è la metà del diametro, ed il quarto pel doppio gramma e pel gramma.

Tutti questi pesi sono sormontati da un bottone di altezza eguale alla metà di quella del cilindro per tutti i pesi maggiori del doppio decagramma, d'altezza uguale a quella del cilindro pel doppio decagramma, pel decagramma, e pel mezzo decagramma, e d'altezza doppia di quella del cilindro pei pesi minori.

Nei pesi maggiori di 5 chilogrammi si potrà sostituire al bottone una impugnatura ovale in forma di anello.

Art. 64. I diametri e le altezze di tutti questi pesi si trovano indicati nella tavola seguente:

Pesi	Diametro del cilindro	Altezza del cilindro	Altezza del bott.
	millimetri	*millimetri*	*millimetri*
50 chilogrammi	170	170	85
20 »	142	142	71
10 »	114	114	57
5 »	90	90	45
2 »	66	66	33
1 »	52	52	26
5 ettogrammi	41	41	20,5
2 »	30	30	15
1 »	24	24	12
5 decagrammi	19	19	9,5
2 »	17	8,5	8,5
1 »	13	6,5	6,5
5 grammi	11	5,5	5,5
2 »	10	2,5	5,0
1 »	7	1,7	3,5

La tolleranza in più ed in meno, nelle dimensioni dei pesi di ottone, sarà di 2 millimetri per quelli maggiori di 1 chilogramma; di 1 millimetro pel chilogramma, mezzo chilogramma e doppio ettogramma; di mezzo millimetro pei pesi minori.

Art. 65. I pesi cilindrici minori di 5 ettogrammi saranno massicci e di un sol getto, e potranno avere nel fondo una cavità per ricevervi la tara di piombo su cui s'imprime il bollo della verificazione; negli altri il bottone od anello potrà essere invitato sul cilindro; ed in tal caso dovrà essere fermato invariabilmente da una caviglia sulle cui teste ribadite saranno impressi i marchi della verificazione.

Art. 66. I pesi di cui all'articolo precedente, formati di due pezzi, cioè del cilindro e del bottone, potranno avere nel cilindro una cavità destinata a ricevere la tara di piombo: le loro dimensioni esterne dovranno però essere conformi a quelle dei pesi massicci riferite nella tavola dell'art. 64: la spessezza delle pareti dovrà essere tale che il peso dell'ottone ch'essi contengono non sia minore di quello indicato dalla seguente tavola:

Pesi cavi di ottone.	Peso minimo di ottone che deve contenere.
50 chilogrammi	chilogrammi 28
20 »	» 7
10 »	» 3,50
5 »	» 1,90
2 »	» 0,85
1 »	» 0,45
5 ettogrammi	» 0,25

Art. 67. Ne' pesi di ottone, siano essi massicci o cavi, la superficie esterna dovrà essere ben liscia, senza pulighe o sgonfi.

Art. 68. I pesi minori del gramma si faranno di lastra di ottone, di packfond, o d'argento tagliata in forma rettangola: la lastra deve avere una spessezza sufficiente per ricevere e ritenere l'impronta del nome abbreviato di ciascun peso.

Art. 69. È permesso l'uso dei pesi della forma di quelli detti a marco, cioè composti di ciottolette coniche che entrano le une nelle altre e stanno racchiuse in una scatola coperta dello stesso metallo, e che serve essa pure di peso legale.

La scatola con tutte le ciottole che essa contiene deve formare uno de' quattro pesi seguenti cioè:

Un chilogramma, cinquecento grammi, duecento grammi, o cento grammi.

Le figure e le dimensioni di questi pesi a ciottola devono essere conformi ai modelli od esemplari che saranno deposti presso ciascun ufficio di verificazione.

Art. 70. La faccia superiore dei pesi cilindrici e l'orlo dei pesi a ciottola porterà inscritto il valore del peso espresso in chilogrammi, ettogrammi, grammi, ed unità minori del gramma. L'inscrizione consisterà in un numero scritto con cifre arabiche e seguito dalla parola chilogrammi, o dalle abbreviazioni ettog., gramm., decigr., c. gr., m. gr., secondochè esso numero si riferisce a chilogrammi, ettogrammi, grammi, decigrammi, centigrammi, o milligrammi.

Art. 71. Le tolleranze per tutti indistintamente i pesi contemplati nel presente paragrafo, sono quali risultano dalla tabella seguente:

Pesi	Tolleranze *grammi*
50 chilogrammi	3
20 »	1,5
10 »	0,8
5 »	0,5
2 »	0,25
1 »	0,15
5 ettogrammi ossia 500 grammi	0,10
2 »	0,05
1 »	0,03
5 decagrammi ossia 50 grammi	0,025
2 » ossia 20 grammi	0,020
1 » ossia 10 grammi	0,015
5 grammi	0,010
2 »	0,004
1 »	0,002
5 decigrammi	0,001
2 »	
1 »	

Art. 72. È tollerato l'uso de' marchi che servono a riconoscere il giusto peso delle monete in corso, con che ciascun marco porti inscritto il nome della moneta di cui rappresenta il peso ed il valore di questo peso espresso in grammi, centigrammi e milligrammi.

Art. 73. Potranno continuare ad essere ammessi alla verificazione periodica tutti quei pesi che avranno ricevuto il marchio della verificazione avanti la promulgazione del presente Regolamento.

CAPO VI. — *Degli strumenti da pesare.*

§ 1.

Art. 74. Gli strumenti da pesare, il cui uso è permesso in commercio, sono:

La bilancia semplice;

La stadera semplice;

La bilancia composta e la stadera composta, dette a bilico (*bascules*).

Ogni altro strumento da pesare, prima di essere introdotto nel commercio dovrà essere stato sottoposto all'approvazione del Governo.

§ 2. — *Della bilancia semplice.*

Art. 75. Le braccia della bilancia devono essere eguali, cioè le due parti del giogo a destra ed a sinistra del centro del moto, o del punto d'appoggio, devono avere la stessa forma e le stesse dimensioni, e le distanze di questo punto dai due punti di sospensione devono essere eguali.

Quindi restano assolutamente proibite quelle bilancie, nelle quali i punti di sospensione de' piatti possono avvicinarsi od allontanarsi dal centro del moto per diverse posizioni del giogo.

Art. 76. Quando i piatti sono scarichi, o caricati di pesi eguali, la bilancia deve fermarsi in una posizione, in cui la retta che passa pei punti di sospensione sia orizzontale.

Art. 77. La bilancia semplice deve esssere oscillante, cioè così costrutta, che quando è caricata di pesi eguali e lasciata libera a se stessa, il giogo non possa arrestarsi in una posizione inclinata, ma debba tornare da sè alla posizione orizzontale, oscillando da una parte e dall'altra di questa posizione.

Ogni bilancia non oscillante è proibita.

Art. 78. Il centro del moto dovrà trovarsi nella linea retta che passa pei punti di sospensione, o di pochissimo al disotto di questa retta, per modo che la bilancia continui sempre ad essere oscillante anche sotto il massimo carico a cui è destinata.

L'indicazione di questo massimo carico, ossia della portata della bilancia, dovrà sempre essere inscritta sul giogo in modo ben visibile e permanente in tutte le bilancie la cui portata è maggiore di 50 grammi.

Art. 79. La mobilità di ogni bilancia dev'essere tale che quando essa è caricata in ciascuno dei piatti di un peso eguale alla sua portata, se si aggiunga da una parte o dall'altra un peso eguale ad un duemillesimo di questa portata, il giogo si inclini sensibilmente dalla parte più caricata.

Art. 80. Il giogo delle bilancie potrà farsi di ferro, di ottone o d'altra lega metallica egualmente solida e poco alterabile; e quando la portata della bilancia ecceda 20 chilog., il suo giogo potrà pure farsi di ferro fuso (ghisa). In tutti i casi però il perno o coltello che forma il punto d'appoggio e gli spigoli che formano i punti di sospensione, dovranno essere di acciaio temperato.

Qualunque sia la materia di cui il giogo è formato, la sua forma e le sue dimensioni dovranno esser tali che non riesca troppo pesante e nor pieghi sensibilmente sotto il più gran carico al quale è destinato.

Art. 81. Il coltello di mezzo dev'essere d'un sol pezzo, solidamente fermato nel giogo: il suo tagliente deve essere vivo, perfettamente diritto e perpendicolare al piano in cui il giogo si muove.

Art. 82. Gli occhi della trutina saranno rivestiti d'acciaio temperato nella parte dove si appoggia il tagliente del perno; questi occhi e la sospensione de' piatti debbono essere così conformati, che quando la bilancia è in azione il perno sia orizzontale, e siano perfettamente liberi i movimenti di esso perno e degli uncini di sospensione.

Art. 83. L'ago o il perpendicolo dovrà essere ben perpendicolare alla linea che passa pe' due punti di sospensione, e non dovrà fregare contro la trutina.

L'ago potrà essere collocato tanto al disopra, quanto al disotto del giogo: in ogni caso esso dovrà essere solidamente e invariabilmente fermato al giogo stesso.

§ 3. — *Della stadera semplice.*

Art. 84. Nella stadera si richiede che quando il piatto è caricato di un peso eguale a quello indicato dalla tacca dove si è condotto il corrente, la stanga si fermi in una posizione orizzontale e l'ago si trovi coperto dalle gambe della trutina.

Art. 85. La stanga della stadera sarà di ferro lavorato, e potrà anche farsi di ottone quando la sua portata non ecceda 10 chilogrammi.

In ogni caso la forma e le dimensioni della stanga, dovranno essere tali che essa non riesca troppo pesante e non si pieghi sensibilmente per nissuna posizione del corrente.

Art. 86. La stadera deve essere oscillante; cioè quando essendo equilibrata viene casualmente ad inclinarsi, essa non deve traboccare, ma ritornare verso la posizione di equilibrio oscillando da una parte e dall'altra di essa.

Art. 87. La mobilità della stadera a mano dev'essere tale, che quando essa è caricata della sua massima portata, l'aggiunta di un peso eguale al seicentesimo della portata medesima ne faccia inclinare sensibilmente la stanga.

Nelle stadere fisse destinate a pesare sostanze di gran valore, come bozzoli, sete, ecc., la mobilità dovrà essere di un duemillesimo della portata.

Art. 88. Il fondo di tutte le tacche dovrà trovarsi sopra una medesima retta: questa retta prolungata potrà passare pel centro del moto e per quello di sospensione, od essere parallela od anche obliqua alla retta che passa per questi due punti, purchè però la stadera sia sempre oscillante sotto qualunque carico compreso nella sua portata.

La stadera potrà farsi a due portate, purchè sia soddisfatta per ciascuna di esse la precedente condizione.

Art. 89. Tutti i perni, cioè tanto quelli di sospensione, come quelli del punto d'appoggio, dovranno essere di acciaio temperato, sufficientemente robusti, e solidamente fermati nella stanga: i loro taglienti dovranno essere ben vivi e diritti, e perpendicolari al piano in cui la stanga si muove.

Art. 90. Gli occhi delle trutine ed i coltelli debbono essere così conformati, che quando la stadera è in azione, i taglienti de' coltelli siano orizzontali, e riescano perfettamente e libere le sospensioni della stanga e del piatto: le parti degli occhi delle trutine, alle quali si appoggiano i coltelli, devono essere di acciaio temperato.

Art. 91. L'ago deve avere la stessa larghezza delle gambe della trutina affinchè faccia conoscere ogni piccola inclinazione della stanga: esso non dovrà mai fregare contro le gambe della trutina.

Art. 92. La stanga non potrà portare altre divisioni che quelle decimali, multipli o sotto multipli del chilogramma: queste divisioni dovranno essere perfettamente eguali fra di loro, e distinte coi relativi numeri.

Sulla stanga dovrà inscriversi in modo visibile e permanente la portata della stadera espressa in chilogrammi ed il peso del suo romano.

Art. 93. Nelle stadere a mano, la forma del corrente deve essere tale che egli non possa uscire dalla stanga.

Art. 94. Il romano potrà essere di ferro battuto o fuso, d'ottone o d'altra lega egualmente resistente: in ogni caso dovrà essere di un sol pezzo ed inseparabile dal corrente; esso dovrà portare inscritto il numero che indica la portata della stadera a cui appartiene e quello del suo peso.

§ 4. — *Delle bilancie e stadere composte dette a bilico.*

Art. 95. Nelle bilancie o stadere a bilico la portata deve sempre essere inscritta in modo ben visibile e permanente sullo stromento, il quale deve portare con sè un mezzo di riconoscere se il suo tavolato sia collocato bene orizzontale.

Art. 96. Le bilancie e le stadere a bilico debbono essere oscillanti, ed avere una tale mobilità che quando sono caricate dell'intera portata, aggiungendo sul tavolato un peso eguale ad un millesimo di questa portata, questa aggiunta produca una sensibile inclinazione nel giogo.

Art. 97. Nelle bilancie a bilico il rapporto tra il peso collocato sul tavolato e quello che lo equilibra nel piatto dovrà essere di 1 ad un multiplo di 10.

In ogni caso non si potranno impiegare con queste bilancie altri pesi che quelli fabbricati secondo le forme e le dimensioni prescritte al capo V del presente Regolamento.

Art. 98. Tutte le leve che entrano nella costruzione di questi strumenti, e perciò anche il giogo della bilancia o la stanga della stadera, debbono avere forme e dimensioni tali che non pieghino sensibilmente sotto il carico della massima portata: la posizione dei coltelli per mezzo dei quali si fa la sospensione dovrà essere tale che collocando uno stesso peso in qualunque parte del tavolato, la pesata dia sempre lo stesso risultato.

Art. 99. Tutti i coltelli ed i cuscinetti dovranno essere di acciaio temperato: i taglienti dei coltelli saranno dritti, ben vivi, solidamente fermati nelle diverse leve, e perpendicolari al piano del movimento.

Art. 100. I taglienti di tutti i coltelli collocati sotto al tavolato debbono essere nello stesso piano orizzontale, e così pure tutti quelli del giogo della stanga, salvo quello che serve di punto d'appoggio che potrà essere un poco al disopra di questo piano.

Art. 101. Tutte le disposizioni stabilite negli articoli 85, 92 e 94 del presente Regolamento, e relative alle divisioni della stanga ed al romano, si applicano egualmente alle stadere a bilico.

CAPO VII. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 102. È autorizzato provvisoriamente, e fino a che non siano mutate le condizioni attuali del porto-franco, l'uso in Genova per la misura dei cereali del mezzo ettolitro costrutto con doghe di legno, ed in forma di tronco di cono retto, con che però siano adempiute relativamente al suo impiego ed alla sua struttura le seguenti condizioni:

1. Che il mezzo ettolitro autorizzato pel porto-franco di Genova porti esternamente la leggenda PORTO-FRANCO DI GENOVA scritta a grossi caratteri e collocata inferiormente alle parole MEZZO ETTOLITRO.

2. Che desso sia costrutto con doghe di quercia, di noce, o di altro legno egualmente resistente, tenute in sesto da quattro cerchi, tre dei quali in legno, ed il quarto, che forma l'orlo della misura, in ferro.

3. Che le sue dimensioni interne siano come segue:

Diametro della base superiore 46 centimetri
id. inferiore 37 id.
Altezza della base inferiore 37 id.

sulle quali però sia accordata la stessa tolleranza di cui all'articolo 22 del presente Regolamento per le misure in legno.

4. Che lo spessore delle doghe non sia minore di sei millimetri: quello del fondo non minore di dieci millimetri; la larghezza dei cerchi di legno non minore di cinque centimetri, e la loro grossezza media non minore di quattro millimetri.

5. Che la pianca ed il bolzone siano in ferro, ed uniti alla misura in modo invariabile. La sezione trasversale della pianca sia un segmento di circolo di undici millimetri di diametro e di nove millimetri di saetta. La sezione trasversale del bolzone sia un circolo di 10 millimetri di diametro.

6. La rasiera abbia la forma di parallelepipedo rettangolare, e ne sia bene applanata la faccia che nell'atto di togliere il colmo alla misura deve appoggiarsi all'orlo ed alla pianca.

7. Che il modo di unire la pianca ed il bolzone alla misura, di collocare il fondo ed investire superiormente le doghe nei cerchi di ferro che ne formano l'orlo, sia conforme al modello che è deposto presso l'ufficio del Verificatore di Genova.

8. Che il mezzo ettolitro in forma di cono tronco non possa essere impiegato fuori del porto-franco di Genova, e debba ogni quindici giorni essere presentato alla verificazione per ricevervi un marchio.

Torino, addì 3 agosto 1857.

V. d'ordine di S. M.

Il Presid. del Consiglio, Ministro delle Fin.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 ottobre.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Nella prima quindicina del prossimo mese di dicembre, avrà luogo nanti il Consiglio superiore Militare di Sanità in Torino un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero della Guerra (Direzione Generale) prima del 30 del mese di novembre, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Laurea Medico-Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altra, d'aver ottenuta la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di lire 1,200 fra amendue li coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufiziali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nell' intendimento di evitare ai signori studenti i danni che potrebbero loro derivare dall' ignoranza delle discipline che sono dai vigenti regolamenti stabilite, il Rettore, mentre ordinò che in principio di ciascun anno scolastico sia rinnovata nell' interno del palazzo della Regia Università la pubblicazione del Regolamento disciplinare approvato con R. Decreto del 16 ottobre 1848, manda intanto pubblicarsi per loro governo quelle che riguardano l'iscrizione e gli esami.

Esse sono del tenore seguente :

Esami di Magistero.

Le sessioni per gli esami di Magistero sono due :

La prima comincia quaranta giorni prima della chiusura della Università, e dura fino alla chiusura di essa.

Durante la prima sessione sono tenuti a presentarsi per l'ammessione all'esame :

I. Tutti i candidati che aspirano ad entrare nei corsi regolari delle facoltà in principio dell'anno scolastico.

II. Quelli che furono rimandati nella sessione antecedente.

Nella seconda sessione sono ammessi soltanto :

I. Quelli che per cagione di malattia od altro grave motivo riconosciuto dal Rettore furono impediti di presentarsi nella prima sessione ;

II. Quelli che furono rimandati nelle sessioni antecedenti.

Per l'ammessione ai medesimi l'aspirante deve prima del l'apertura od almeno sul principio della sessione presentare alla segreteria dell'Università :

I. La fede di nascita debitamente legalizzata, dalla quale risulti avere l'età di sedici anni ;

II. La carta d'ammessione comprovante che ha compiuto lo studio della rettorica e della filosofia nelle scuole pubbliche, e che ne ha sostenuto con esito favorevole l'esame.

Deve anche presentare la carta d'ammessione ai corsi di grammatica e di umanità per giustificare il pagamento del Minervale, ovvero le quitanze di questo per quei due anni di corso.

III. La quitanza del pagamento del deposito.

Se il candidato ha studiato privatamente sotto professori approvati, oltre la fede di nascita e la quitanza del deposito presenterà i certificati di studio nella forma prescritta dal Regolamento 6 marzo 1856, e la quitanza del pagamento del dritto d'ammessione ai gradi accademici.

I candidati che volessero sostenere uno degli esperimenti scientifici dopo fatto il primo anno di filosofia, comprovando di averne compiuto il corso, vi potranno essere ammessi all'età di quindici anni.

Le domande che non sieno state presentate entro i primi quindici giorni della prima sessione o entro i primi otto della sessione seconda non danno ragione all'ammessione agli esami.

Iscrizione.

L'art. 6 del Regolamento disciplinare delle Università degli studi, approvato con Reale Decreto 16 ottobre 1848, dichiara che i registri della rassegna, onde ottenere la carta di ammessione a qualunque anno di corso, saranno aperti dal 25 ottobre a tutto il 10 novembre di ogni anno dopo il qual termine a tutto il 30 dello stesso mese di novembre vi saranno ammessi quei soli i quali si troveranno in qualche caso eccezionale ivi specificato, cioè o che avranno preso in questo mese di novembre gli esami richiesti per l'ammessione al corso a cui aspirano, oppure che giustificheranno d'essere stati impediti dal presentarsi prima alla rassegna per causa di malattia, o della leva, o del servizio militare, o di malattia dei propri genitori, la quale sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza dello studente nella famiglia ; che che però le fedi di malattia risultino da dichiarazioni autentiche e giudiziali.

I documenti a prodursi personalmente alla segreteria della Regia Università ond'essere ammessi alla detta iscrizione per tutti indistintamente, sia per intraprendere un corso, sia per proseguirlo sono :

I. La quitanza del pagamento del diritto d' iscrizione;

II. Il certificato di buona condotta spedito dall'autorità municipale del luogo del rispettivo domicilio qualora dalla data dell'ottenuto grado di magistero o dell'esame d'ammessione o di quello sostenuto nelle scuole secondarie fosse trascorso un tempo eccedente i quattro mesi.

Quelli poi che intendono intraprendere un corso per il quale sia richiesto il grado di magistero, dovranno inoltre presentare il diploma e dovranno eziandio giustificare di avere subito con successo l'esame d' *ammessione* se aspirano ai corsi di matematica, di fisica, di storia naturale, di chimica ; che se intenderanno intraprendere qualche corso pel quale il grado di magistero non sia richiesto, dovranno presentare i regolari attestati degli studi prescritti dal veglianti Regolamenti per l'ammessione a tali corsi di studio.

Coloro però che aspirano al corso di farmacia devono far constare di avere sostenuto con successo l'esame di ammessione prescritto dall'art. 3. del Reale Decreto 7 settembre 1856 a meno che si trovassero già al 1° di novembre 1857 regolarmente iscritti o come praticanti o come studenti, nel qual caso potranno attenersi alle discipline prima di allora vigenti.

Esami nelle varie Facoltà.

I. Ogni studente deve prendere al fine di ogni anno scolastico l'esame o gli esami prescritti dai regolamenti.

II. Chi per altro non li avrà sostenuti prima del 15 agosto, o sarà stato in essi rimandato, sarà ammesso a prenderli nel successivo novembre.

III. Per gli esami che hanno luogo nel mese di novembre sarà fatta una sola assegnazione generale ripartita nel richiesto numero di sedute, e questa sarà pubblicata nell' interno dell'Università in principio di settembre.

IV. Gli studenti in essa compresi dovranno presentarsi all'esame secondo l'ordine della medesima assegnazione.

V. Gli studenti che assegnati all'esame in novembre non vi si saranno presentati, incorreranno nella perdita dell'anno in conformità dell'art. 6 del Manifesto 1 ottobre 1845 e saranno tenuti a ripeterlo, salvo giustificchino di esserne stati impediti da legittimo motivo, nel qual caso non saranno obbligati a ripetere l'anno di studio; ma non saranno ammessi all'esame che dopo il 20 aprile.

VI. Quei giovani che intendono prendere l'esame prima del 15 agosto di ciascun anno dovranno per l'ammessione presentare alla Segreteria i documenti richiesti con tutto il 31 luglio ; quelli che il differiscono al mese di novembre dovranno presentarli *almeno quattro giorni* prima del di loro assegnato per l'esame.

VII. Tutti coloro i quali non avendo fatto nelle Università verun corso di studio, aspirano non pertanto a prendervi qualche esame, devono presentare le loro domande coi documenti a corredo con tutto il 31 luglio se intendono di prendere l'esame prima del 15 agosto, e fra tutto il 10 novembre se vogliono sostenerlo in novembre.

VIII. Gli studenti che a termini dei vigenti regolamenti hanno ragione di essere ammessi gratuitamente agli esami devono farne la domanda almeno quindici giorni avanti all'esame medesimo.

Regole speciali per gli esami degli studenti in corso della Facoltà di Leggi.

Gli esami incominciano il 6 di giugno per gli studenti del 5.o anno, ed al 26 del mese quelli degli altri anni.

Gli esami del 2.o, 3.o, 4.o e 5.o anno sono divisi in due sessioni; lo studente può presentarsi a sua scelta a quella sessione per la quale sarà preparato, purchè ne faccia la relativa dichiarazione al Preside venti o venticinque giorni prima dell'apertura degli esami; in difetto di tale dichiarazione sarà collocato in fine di lista.

Il Preside fissa il giorno e l'ora in cui ciascun studente, munito del *non si dissente* dal Rettore, deve presentarsi all'esame, e ne pubblica la tabella prima dell'apertura degli esami.

Gli studenti che non si saranno presentati all'esame nel giorno loro fissato dal Preside, secondo il disposto dall'articolo precedente, non potranno esservi ammessi che dopo esaurito il numero degli altri iscritti, e nel giorno e nell' ora che saranno loro segnati, qualora rimanga tempo disponibile.

Quelli che non sostengono l'esame prima del 15 agosto, o che sono in esso rimandati, saranno ammessi a prenderli in novembre; ma non avranno più diritto alla scelta della sessione, essendo anche loro applicabili le disposizioni degli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 del capo precedente.

Esami d'ammessione alla pratica di Misuratore e di Agrimensore ed esami di Misuratore e di Agrimensore.

I. Gli esami d'*ammessione* alla pratica di misuratore o di agrimensore si danno nel mese di aprile, e dal 15 ottobre al 15 novembre in tutte le città capi-luoghi di provincia, nei Collegi nei quali l' insegnamento della filosofia si fa da due professori, ovvero havvi un professore di matematiche elementari.

II. Per essere ammessi al suddetto esame gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi, otto giorni prima dell'esame:

A. La loro fede di nascita dalla quale risulti avere essi compiuti i quindici anni;

B. Un'attestazione di buoni costumi rilasciata dal sindaco o dai sindaci dei comuni nei quali ebbero il loro domicilio nell'ultimo biennio;

C. I certificati degli studi fatti, vidimati dai Regi Provveditori agli studi delle provincie in cui furono fatti.

III. Gli esami di misuratore e di agrimensore nella Regia Università si danno dal 1 al 15 dicembre, e dal 1 aprile a tutto giugno; scade però col 30 novembre e 31 maggio il termine utile per la presentazione alla Segreteria dell'Università delle carte richieste per l'ammessione agli esami medesimi.

Torino, dal palazzo della Regia Università degli Studi, addì 9 ottobre 1857.

Avv. ROSSETTI Segr. della R. Università.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Venezia* in data del 14 ottobre :

Ieri è arrivato da Trieste, col vapore, S. E. il principe Petrulla, inviato straordinario di S. M. siciliana a Vienna, ed è partito colla terza corsa per Milano.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* dell'8 ottobre :

Ieri S. A. R. il principe d'Orange col suo seguito nobile, composto de' signori tenente colonnello E. A. O. de Casembroot, aiutante di campo di S. M. il re dei Paesi Bassi, ajo e aiutante di campo; e col duca di Castropignano e Campomele gentiluomo di camera con esercizio che per ordine sovrano è destinato a seguire il R. viaggiatore durante il suo soggiorno in questa capitale, si condusse a visitare le maestà del re e della regina in Gaeta. Accompagnollo S. A. R. il conte di Aquila vice-ammiraglio e presidente del Consiglio di ammiragliato, al cui seguito erano il brigadiere sig. Palumbo, ed il capitano di vascello signor Marsella.

Le LL. AA. RR. imbarcaronsi alle 9 a. m. nel *Messaggero*, piroscafo della nostra R. Marina, e giunsero in quella città all'una pomeridiana, ove si fermarono sino alle 5. Sedettero a pranzo di famiglia co' seguiti corrispettivi in unione delle prelodate LL. MM. ed augusti figliuoli, che si intrattennero col R. ospite, fra reciproci affabilissimi tratti di alta squisita cortesia.

Il R. principe olandese e S. A. R. il conte di Aquila tornavano felicemente in Napoli alle 9 pomeridiane in una ai personaggi sullodati.

L'augusto viaggiatore continua ad osservare le cose più notabili del paese, mostrando in ogni disamina quella sagacità che attesta ad un tempo ingegno e distinta coltura. I luoghi finora da lui visitati, oltre il R. Teatro di S. Carlo ed il Teatro nuovo, sono il R. Museo Borbonico e la R. Armeria, ne' quali ultimi s'intratteneva tanto da poter acquistarne perfetta cognizione. Da per tutto la R. A. S. è accolta con gli onori dovuti all'eccelso suo grado.

MALTA

Leggesi nel *Portaf. Mall.* in data 7 8.bre: L'ultima *Gazz. del Gov.* contiene due atti emanati dal consiglio privato di S. M. che abbiamo riprodotto lo scorso sabbato.Il primo consiste in lettere patenti che modificano la costituzione del nostro consiglio promulgata nel 1849, nel senso che esclude tutti gli ecclesiastici in generale di ogni grado dal poter formare parte come membri di detto consiglio in avvenire; e il secondo contiene anche una modifica alle regie istruzioni che accompagnano le medesime lettere patenti, in quanto accorda la precedenza in rango tra i membri officiali del consiglio all'avvocato della corona, sull'uditore dei conti e il doganiere, ponendolo immediatamente dopo il principale segretario.

— I membri di questa guarnigione hanno trasmesso al governatore generale delle indie la somma di L. 208 13 3 ammontare d'una contribuzione tra loro fatta in sollievo dei pazienti dell'India.

— Il comandante del genio in quest' isola, tenente colonnello Harness, ebbe l' ordine di partire per l' India. Egli procederà per il suo destino il 13 corrente sul *Colombo*. Ne farà le veci durante l'assenza il maggiore Porter.

— Si legge nello stesso giornale in data del 10 ottobre :

Il dì 8 corrente, giovedì mattina, approdarono da Alessandria il regio vapore *Caradoc* e la regia corvetta a vapore a vite *Desperate*. Il primo portava a bordo gli ambasciatori siamesi coi loro seguito, e domani proseguirà cogli stessi per Inghilterra. Questo legno portava pure la valigia di Bombay del 17 settembre. Nello stesso giorno fu spedita a Cagliari col solito messaggio telegrafico la regia lancia cannoniera a vapore a vite *Coquette*.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 14 corrente :

Il Consiglio federale, nella sua seduta del 6 ottobre, ha decretato che a datare dal 1 dicembre prossimo saranno ammessi al passaggio del S. Gottardo durante l' inverno soltanto le slitte aventi tre piedi di larghezza fra le sbarre: i contravventori saranno passibili della multa prevista dall'art. 8 dell'ordinanza 4 novembre 1850.

GINEVRA. Il generale Dufour ha dichiarato ne' pubblici fogli, che non può accettare una nuova nomina di consigliere nazionale.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *ottobre*. Leggesi nel *Morning Post* :

Sentiamo che lord Palmerston ha conferito di recente nel modo più grazioso all'attorney generale, sir Riccardo Bethel, il posto importante di giudice della nuova corte delle omologazioni e del divorzio, e che il nobile lord, nel fare questa proposta, ha espresso quanto apprezzava i grandi servigi resi da sir Riccardo Bethel al paese ed alla causa della riforma delle leggi, promovendo quelle importanti determinazioni in guisa da condurle a felice esito nella Camera dei Comuni. Siamo parimente informati che l'attorney generale stimò conveniente di rifiutare questa carica, adducendo che, per aver egli sostenuto i bill nella Camera dei Comuni, si potrebbe sospettare che la sua condotta in tale circostanza non avesse avuto quel carattere di disinteresse che il Parlamento ed il paese hanno diritto di aspettarsi.

— Leggesi nel *Globe* :

Si è tenuto iersera un *meeting* a Chester sotto la presidenza del lord vescovo di Oxford. L'onorevolissimo W. E. Gladstone era presente.

Il lord vescovo disse che nella sua qualità di cristiano ei doveva proclamare che l' Inghilterra non ha il diritto di abbandonare le Indie (*Applausi*). Noi dobbiamo, soggiunse, ritenere quel paese per Iddio che ce lo ha dato, ed è dover nostro il dimostrarci in avvenire meno timidi che non siamo stati finora, e confessare altamente le dottrine ed i principii del cristianesimo in faccia di quella popolazione pagana.

L'onorevolissimo W. E. Gladstone ha detto che l'Inghilterra non conosce abbastanza le Indie, e che da ciò derivano principalmente le sventure che si hanno al presente da deplorare. È dovere dell' Inghilterra, continuò a dire, il mantenere la sua dominazione sulle Indie, e l'adempiere rimpetto a quasi 200 milioni d' anime gli obblighi di coscienza e di alta moralità che Dio le impose (*Applausi*).

Quali sono cotesti obblighi ? Sono i seguenti : Tenerci alieni da tutte le pratiche le quali potrebbero implicare da parte nostra un riconoscimento od una consacrazione della falsa religione e del falso culto di quel paese, e, fatta che sia una tale demarcazione, stabilire nelle Indie una libertà perfetta ed una completa tolleranza di opinioni (*Applausi*).

Il grido di vendetta partito di qua in un primo momento di collera non dee trovar eco. La passione, scusabile forse colà a fronte delle enormità commesse, sarebbe qui odiosa. Pensiamo piuttosto, è nostro dovere, ad estendere a quella vasta parte del mondo i benefizi della civiltà e della religione. Tal è la nobile e santa missione che da Dio ricevemmo (*Applausi*).

— Leggesi nello *Standard* :

L' indignazione generale ha dato eccitamento alle autorità della polizia in Irlanda affinchè facciano sparire dalla via pubblica quegl' infami cartelli che certi portatori di giornali affissero per intervalli dacchè si vennero a conoscere gli orrori dell' insurrezione dell' India.

Sabato una povera donna, per nome Fitz Patrick, fu tradotta innanzi al tribunale di polizia, per aver affisso ai canti delle vie un cartello tendente a impedire gli arrolamenti nell'esercito. La delinquente ha detto di aver ricevuto il cartello istesso da un venditore di giornali, per nome Foot, che aveva pattuito di darle 8 denari pel suo lavoro della giornata.

Dopo avere raccolte le deposizioni, il magistrato la rimandò libera sotto cauzione, ingiungendo a Foot, sotto la sua propria risponsabilità, di presentarsi martedì prossimo.

— Leggesi nel *Morning Chronicle* :

Indipendentemente dai tre preti cattolici che partiranno alla volta dell' India col prossimo piroscafo postale, altri quattro devono partire domenica da Southampton in qualità di cappellani della truppa; e sono : i reverendi John Morgan, Patrick Fairhurst, Browne e Crowler.

BELGIO

BRUXELLES, 13 *ottobre*. Leggesi nell'*Indép. Belge* :

La stampa straniera e dopo essa un certo numero d'organi della stampa del Belgio hanno accolto da qualche tempo voci di cui il paese intiero attende impazientemente la conferma o ufficiale. Noi non abbiamo voluto, per quanto ci concerne, farci leggermente l'eco di siffatti rumori; oggi però noi crediamo di poter annunziare ai nostri fiettori lo stato di gravidanza di S. A. I. e R. madama la duchessa di Brabante. Non v'è un solo dei nostri concittadini che non riceva con gioia questa notizia, pegno prezioso della stabilità delle nostre istituzioni e della durata della nostra dinastia nazionale: tutti vi vedranno un nuovo motivo di ancor più stringere, se è possibile, i vincoli che uniscono il popolo belga alla nobile famiglia che ha accettato il compito di presiedere ai destini della patria.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 11 ottobre all'*Indép. Belge* :

Permettetemi di terminare oggi la serie dei ragguagli che Io vi ho dato in una lettera precedente intorno al bilancio del 1858.

Il capitolo della giustizia è di 2,829,494 fiorini; quello della guerra di 11,512,600 fiorini, o 73,500 fiorini meno che l'anno scorso; il bilancio delle colonie sale alla cifra di 5,124,000 fiorini. Ben s'intende che non trattasi qui che delle spese d'amministrazione del dipartimento. Una somma di 100,000 fiorini finalmente è applicata alle spese impreviste. Quanto al bilancio delle finanze esso è sottosopra lo stesso che l'anno precedente.

Il prodotto dei dritti d'entrata e di uscita non ha corrisposto nel 1856 più che nel 1855 ai calcoli preventivi. Per contro i dritti di navigazione e di faro ebbero un aumento notevole. Pel 1853 sono stimati a 4,248,970 fiorini.

Il porto delle lettere è andato d'anno in anno crescendo dacchè fu modificata la nostra legge postale. Nel 1855 l'introito ne fu di fiorini 1,511,400 ; nel 1856 di fior. 1,638,147; e nel primo semestre dell'esercizio corrente esso è già di 854,953 fiorini.

Le sezioni della seconda Camera hanno quasi terminato l'esame del bilancio. I relatori si riuniranno la settimana prossima per riassumere le opinioni state emesse negli uffizii, e intanto che il governo preparerà la sua risposta, la Camera prenderà una vacanza di breve durata.

Venerdì prossimo la Corte pronunzierà nell'affare detto dei Malesi. Il procuratore generale ha domandato la pena di morte pel capo della banda, e pene varianti da 15 a 5 anni di prigione per gli altri.

Annunziasi il ritorno del principe d' Orange pei primi giorni di novembre. Rilevo, a questo proposito, che S. M. il re ha intenzione di mettere su casa a S. A. R. fin dal-

l'anno prossimo e che il palazzo che fu già occupato dal re Guglielmo II servirà d'abitazione al nostro principe reale. L'assenza di S. M. l'augusta nostra regina si prolungherà probabilmente ancora di quattro a cinque settimane.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino, 12 ottobre, all'Agenzia Havas :

I timori per la vita del re cominciano a dissiparsi : i bollettini si fanno ognor più rassicuranti ; quello d'oggi è sottoscritto anche dal dott. Grimm , medico in capo dello stato maggiore generale, il quale è accorso dall'Alemagna meridionale tosto che ebbe notizia della malattia del re. Non è però ancor passato ogni pericolo, e quand'anche il re si ristabilisse dalle presenti congestioni cerebrali , si avrebbero sempre a temere nuovi accidenti.

Il direttore della polizia , per soddisfare al desiderio del pubblico, ha ordinato che i bollettini della salute del re sarebbero depositi ogni mattino negli uffici di polizia e comunicati a tutti, perchè i giornali non possono darli che la sera. Tutti i giornali che a causa della domenica non sono usciti ieri , hanno pubblicato edizioni straordinarie contenenti i bollettini della salute di S. M.

La polizia ha proibito i balli pubblici, e ingiunto ai direttori dei teatri di non dare nè commedie , nè farse , nè balli.

— Scrivono da Amborgo 10 ottobre all'*Indép. Belge* :

Un nuovo motivo può aggiungersi ai due primi che io vi ho segnalato nella mia lettera di ieri (V. n. 244 della *Gazzetta*) intorno alla crisi monetaria i cui deplorevoli effetti si sono fatti incontestabilmente sentire in tutti gli Stati della Confederazione germanica : esso è l' annunzio stato fatto dalla Compagnia concessionaria della gran rete delle strade ferrate russe che il secondo versamento per l'importo delle azioni russe dovrà farsi esattamente nel corso del mese di dicembre. Le somme che dovranno a quest' uopo spedirsi dall'Alemagna a Pietroborgo sono rilevantissime a cagione dell'immenso capitale che lo stabilimento delle diverse linee esige. Stimasi che 20 milioni d'argento in isbarre saranno fra breve ritirati dai ripostigli della banca di Amborgo ; ma sino a quel giorno questi valori rimangono improduttivi e ciò rende difficile lo sconto. È vero che noi attendiamo un prossimo invio dal Belgio di tre o quattro milioni in pezze da 5 franchi per essere convertite in isbarre , ma questa somma insufficiente non potrà tutt' al più avere per effetto che di far salire ancora il cambio delle tratte sul Belgio che da alcuni mesi in qua hanno la preferenza sopra quelle delle piazze francesi.

Il signor Mercier , nuovo ministro plenipotenziario di Francia alla corte di Svezia, trovasi da alcuni giorni in Amborgo colla sua famiglia. Egli ha intenzione d' imbarcarsi fra breve per Stocolma sul *Gauthiod* a Travemunda. È probabile che il ministro di Francia faccia la traversata in compagnia del dotto ammiraglio russo Glasenapp, il quale si propone , dopo una lunga assenza , di riprendere il suo posto d' inviato di Russia per gli affari marittimi in Isvezia e in Norvegia.

Abbiamo avuto di questa settimana varii arrivi importanti dalle Indie inglesi. Se ne conchiude che le cose a Calcutta e a Bombay non erano ancora in uno stato così disperato da impedire intieramente il commercio europeo.

La Dieta mista dei due granducati di Mecklenburgo-Schwerin e Strelitz è convocata a Sternberg con decreto in data del 7 pel 17 del prossimo novembre. Notasi fra le proposte che saranno sottomesse dai due governi alle deliberazioni dell'assemblea, una domanda di autorizzazione per la percezione delle contribuzioni destinate a sovvenire alle spese dei servizi pubblici, e un' altra tendente ad autorizzare l'amministrazione delle finanze a prelevare la somma da pagarsi alla Danimarca in compenso dell' abolizione dei pedaggi del Sund.

— Leggesi nello stesso giornale :

Si sono fatte alcune elezioni nel ducato di Brunswick pel rinnovamento della Camera legislativa. La maggioranza è accertata pel partito detto di Gotha che nel 1848 formava il centro, vale a dire la frazione costituzionale moderata dell'Assemblea costituente di Francoforte.

RUSSIA

PIETROBORGO , 6 *ottobre*. Scrivono all'Agenzia Havas :

Una corrispondenza attiva ha luogo fra il ministero della giustizia russo e le autorità giudiziarie della Polonia allo scopo di modificare l'ordinamento giudiziario del regno e d'introdurvi le stesse instituzioni che esistono già sotto questo rapporto in Russia. Ecco l'ordinamento che si vorrebbe attuare in Polonia. Le sezioni 9 e 10 del Senato polacco continueranno a formare il tribunale supremo per tutte le cause civili e criminali e per l'avvenire esse giudicheranno pure i casi riservati fin qui al Consiglio di Stato, come i crimini d'alto tradimento, i delitti degl'impiegati, i conflitti di competenza fra i tribunali civili e gli ecclesiastici. Gli affari saranno giudicati in prima istanza da 39 tribunali di distretto e dai tribunali di comune in quei comuni dove esistono ; in seconda istanza da sei corti civili e criminali. Debbesi inoltre creare un tribunale di commercio a Varsavia. Manifestasi il voto che s'introducano nel nostro ordinamento giudiziario i dibattimenti pubblici e orali ammessi nella più gran parte dei tribunali d'Europa. È possibile che il governo soddisfi a tal desiderio, le istituzioni giudiziarie prestandosi sino ad un certo segno a somigliante ordinamento.

Malgrado la quantità di grani che producono certe province della Russia, l'economia rurale è ancor molto addietro in questo paese e non si ha la menoma idea delle molte invenzioni di cui si prevale l'agricoltura in altre contrade : si mostra anzi ostilità a qualsiasi innovazione. Il governo cerca di rimediare a suo potere a questo stato di cose, e sotto la sua protezione si vanno formando , soprattutto nelle provincie che producono molto grano, società agricole incaricate d'introdurre presso di noi una coltura razionale. Codeste società saranno rappresentate a Pietroborgo da un Comitato centrale che pubblicherà un giornale d'agricoltura. Si ha intenzione eziandio di stabilire poderi modelli.

Parlasi molto di provvedimenti che il ministro delle finanze prepara per indurre le borse straniere ad uscire dalla loro riserva riguardo alle strade ferrate russe. Il tentativo che se n'è fatto abbassando lo sconto può essere considerato come andato a vuoto ; ed è cosa quasi certa che fin tanto che lo stato del mercato dei capitali non migliorerà in modo generale, si durerà qua gran fatica a far prendere all' estero le azioni delle strade ferrate russe. Questa riservatezza del pubblico straniero riguardo a tali valori è tanto più difficile ad essere compresa , in quanto che le carte russe godono ordinariamente gran favore a cagione dell'esattezza del governo russo ad adempiere ai suoi impegni.

TURCHIA

Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* in data di Costantinopoli 30 settembre :

Muctar bei, il nuovo ministro della giustizia , è uno fra i più commendevoli servitori dello Stato e figlio dell'illustre defunto Nascid bei, ministro della giustizia sotto il regno del sultano Mahmud II, tanto venerato dagl'islami per le doti di spirito, di cuore e per la devozione alla sua patria. Muctar è il vero tipo del padre , e siamo certi che saprà come quello amministrare imparzialmente la giustizia a tutte le classi del popolo a qualsiasi culto appartengano, e farà bene dire dai poveri come dai ricchi , dai cristiani come dai musulmani, il nome del loro sultano.

Omer pascià, che fu ultimamente nominato governatore generale di Bagdad e comandante in capo il corpo d'armata dell'Irak, avrà uno stato maggiore de' più splendidi e composto da officiali di scienza e di pratica militare. Il famoso Iskender pascià parte col maresciallo Omer pascià e verrà fatto governatore civile e militare di Bassora. Si dice che Omer pascià sia per autorizzare diversi officiali superiori del corpo d'armata dell'Irak a recarsi alle Indie all'oggetto di seguire, dal quartier generale britannico , le operazioni militari.

AFRICA

TRIPOLI , 6 *ottobre*. In molte parti dell'interno sono cadute abbondanti pioggie. Gli arabi, approfittandosene, son corsi in folla a seminare. Queste pioggie per noi anticipate fanno presagire un'annata copiosa d'acqua e quindi si deve sperare un ubertoso raccolto, e tale da poter ristorare il paese dalle passate calamità (*Port. Malt.*)

ASIA

Il *Bombay Times* del 17 passato, pur ammettendo che le ultime relazioni sull'insurrezione non hanno carattere decisivo, osserva che in complesso le prospettive degl' inglesi possono considerarsi favorevoli , giacchè mentre i ribelli non ottennero nuovi successi , il governo indobritannico ebbe un considerevole aumento di forze, mediante l'arrivo di truppe fresche tanto a Bombay quanto a Calcutta. Giunti che siano questi rinforzi nelle provincie insorte, l'esercito inglese potrà ripigliare l'offensiva e condurre le cose ad uno scioglimento. L'*Englishman* di Calcutta invece fa notare che la sollevazione si estese in alcune parti che nel giugno erano pienamente tranquille : quasi tutto il Behar e il confine sud-ovest del Bengala sarebbero insorti. Oltracciò i ribelli, quantunque non pericolosi in campo aperto , pure sono tanti dappertutto che ciò recherebbe grave impedimento (secondo il citato giornale di Calcutta) alle truppe che fossero per inoltrarsi. Aggiungansi gli altri ostacoli derivanti dalla stagione , essendo quasi tutti i fiumi straripati e quindi pressochè interrotte le comunicazioni nel paese.

Ecco qualche dato ulteriore sull' ultimo successo ottenuto dal generale Havelock. Il generale che non essendo riuscito a liberare Lucknow , aveva nuovamente varcato il Gange, si trattenne per pochi giorni a Cawnpur, giacchè le sue forze erano assottigliate di molto dalle malattie. Il 16 agosto mosse verso Bithur con 1300 uomini e circa 14 cannoni contro il nemico che, tre volte più numeroso , occupava un villaggio all' ovest. Il nemico, sloggiato dalla sua posizione, ebbe 250 tra uccisi e feriti, e fuggì confusamente abbandonando i suoi cannoni. Gl' inglesi ebbero 14 morti e 30 feriti , e perdettero parte del loro bagaglio. Havelock colle sue truppe fece ritorno a Cawnpur il 20 agosto , dopo una marcia assai faticosa durante la quale le valorose truppe inglesi sopportarono pazientemente gravi privazioni. Il cholera erasi manifestato fra queste truppe , e ne morivano 10 o 12 individui al giorno , ma poi l' epidemia andò scemando.

Si nota che ormai le truppe inglesi sono divenute più animose ne' loro attacchi contro gl' insorti di Delhi, i quali ebbero la peggio in ogni incontro. La colonna del generale Nicholson (che trovasi al campo fin dall' 11 agosto) è composta, oltrecchè d'un reggimento e d'un distaccamento di truppe inglesi , di parecchi corpi di Sikhi. Anche le truppe ausiliarie fornite dal sovrano dal Cascemire e pienamente equipaggiate sono in marcia per unirsi all'esercito del generale Wilson.

Il tenente Hudson , con un piccolo corpo di truppe , aveva ottenuto un successo sugli insorti nel distretto di Rohtuck ; ei riuscì a disperderli, uccidendone ottanta.

Nel noto fatto del 26 agosto a Nejufghiur la brigata del gen. Nicholson perdette 17 uomini fra morti e feriti. La vittoria fu rilevante in quanto impedì al nemico d' effettuare il suo disegno, ch' era quello d' intercettare il parco d'assedio con una marcia di fianco verso Soneput. Lo stesso giorno, i ribelli della città di Dehli , credendo che la maggior parte delle truppe inglesi avessero seguito il corpo d' attacco , assalirono il campo , ma senza produrre alcun effetto , e furono respinti con perdite gravi. Il *Bombay Times* dice che gl' insorti , dopo la sconfitta di Nejufghur, erano molto scoraggiti.

Anche ad Hissar furono sventate le macchinazioni dei ribelli. Un corpo di oltre 2000 uomini, tra cavalieri e fanti, tentò di prendere all' impensata la porta della città il 19 agosto ; ma il tenente Mildmay, agente politico ausiliario, avvertito in tempo, affrontò gli assalitori con alcune truppe fedeli, e sbaragliò i nemici, dopo averne uccisi trecento.

I tentativi di sollevazione fatti in alcune singole piazze del Pengiab furono repressi. Il reggimento 51 di fanteria indigena del Bengala, stanziato a Pesciaver, che aveva abbracciato la causa degli ammutinati, come riferimmo, era stato disarmato or è qualche tempo. Ora i *sepoy* avevano tentato impossessarsi delle armi del nuovo corpo di Sikhi mentre questo pranzava. Ma la trama andò a vuoto , e i sedizioni, assaliti, furono dispersi e fugati ; ora i contadini e le truppe di polizia li vanno riconducendo a due o a tre. In generale si loda l' energia e il senno mostrati dal governo nel Pengiab , grazie al quali, meno poche eccezioni, quella provincia rimane nel suo stato normale.

La maggior parte delle truppe di cavalleria ammutinate a Ferozepur è respinta dai fucilieri di Bombay riuscirono a fuggire.

Nelle stazioni di Rajpootana si teme che i *sepoy* di Bombay seguano l' esempio dei loro commilitoni. Questo sospetto è avvalorato in qualche parte (oltrecchè dalle già note sedizioni di Nussirabad e di Mount Abo) dalle nuove sollevazioni di Nimuch e di Erinpura, ove i legionari ammutinati di Glaudpur furono accolti a braccia aperte dai loro commilitoni. Parlasi anche di un moto scoppiato a Bissa, che però sarebbe stato represso dall'83 reggimento inglese.

Anche la presidenza del Bengala è agitata , dove più , dove meno , e molto si teme specialmente per le stazioni della frontiera , sguernite affatto di truppe in seguito alla defezione dell'esercito nativo. Bensì a Julpigori andò fallito l' 11 agosto il tentativo d'eccitare la ribellione nel 73 di fanteria indigena bengalese ; e il bramino armato che aveva eccitato i soldati all' assassinio dei proprii ufficiali e alla guerra per la religione , fu invitato a deporre le armi sotto pena di morte , e, avendo persistito nelle sue istigazioni, fu ucciso da un *sepoy* bramino. Ma in altre parti del Bengala le cose procedettero diversamente, e abbiamo già narrato la sollevazione e la discesione d' un corpo irregolare del Bengala a Bhangulpur, come pure la ribellione di un altro corpo a Ghazipur, il quale però fu poi disarmato.

La stazione di Goruckpur nell'Aud fu abbandonata ; e 3000 Gurkas, che proteggevano quella piazza, furono mandati ad Azimghur, dove mille resteranno di guarnigione , mentre gli altri 2000 andranno a ripristinar l'ordine a Glaunpur.

Secondo le relazioni da Benares del 20 agosto , uno o due giorni prima fu fatto un attacco contro il campo dei Gurkas da un corpo di ribelli sotto il comando di certo Mahomed Husain, venuto dall'Aud ad assumere il governo di Goruckpur in nome del re d'Aud. Senonchè i Gurkas si serbarono fedeli, e sconfissero i nemici , uccidendo loro 150 uomini. Il 23 agosto un distaccamento di fucilieri di Madras e alcuni Sikh, salito il Gange a bordo del *Jumna* , lancia cannoniera, troncarono la comunicazione fra l'Aud e il Doab, uccidendo circa 43 ribelli e abbruciando due barchetti. Contemporaneamente un maggiore del 78 scozzese, inoltratosi da Allahabad con un piccolo corpo e 2 cannoni, abbruciò tre villaggi sulla via di Cawnpur , e riaprì le comunicazioni con quest' ultima piazza.

Anche da Singapur e da Hong-Kong giunsero a Calcutta truppe europee.

A Bombay, per misura di precauzione, furono eseguiti parecchi arresti.

A Singapur furono aperte soscrizioni per sopperire ai bisogni immediati de' fuggiaschi delle Indie che giungono a Calcutta da' luoghi insorti. Si raccolsero a tal uopo più di 5000 dollari.

AMERICA

Le notizie di New York sono del 30 settembre. Leggesi nel *New York Herald* :

L'ultima ottava è stata nuovamente segnalata da molti disastri finanziari. Si fecero fallimenti di rilievo a New York, a Filadelfia, a Boston e in altre città commerciali e industriali e, cosa forse ancor più da deplorare , un gran numero di banche del Maryland, della Pensylvania e di altri Stati sono state costrette di sospendere i loro pagamenti in ispecie. Il governatore di Pensylvania ha convocato straordinariamente la legislatura affine di cercare provvedimenti opportuni nella crisi attuale.

La deprezzazione delle azioni industriali continua alla nostra borsa ed è quasi impossibile di trovare danaro sopra valori di primo ordine.

Il bilancio delle nostre banche chiuso il 28 attesta una diminuzione di 935,958 dollari nelle prestanze e nello sconto, di 229,001 dollari nelle specie , e di 237,493 nella circolazione.

L'esportazione di specie dal nostro porto nell' ultima settimana è stata nulla non avendo oltrepassato la cifra di 10,321 dollari.

I noleggi di cereali per Liverpool hanno preso questi ultimi giorni maggior estensione e i tassi acquistato maggior fermezza.

Il cotone non ha variato di prezzo e le vendite limitate ad alcune centinaia di balle per l'esportazione : alcuni detentori hanno fatto invii a Liverpool per loro proprio conto. Le farine sono ribassate considerevolmente , da 25 cents a 50 cents per le qualità comuni : questo ribasso è dovuto principalmente alla fermezza dei tassi di nolo per Liverpool e alla difficoltà di vendere le tratte.

I caffè e gli zuccari sono calmi.

— Abbiamo annunziato già, dice lo stesso giornale , che i ministri di Guatemala, San Salvador e Costarica avevano scritto collettivamente al generale Cass avvisandolo de' nuovi disegni degli avventurieri di Walker. Ora noi siamo in grado di dare comunicazione di tal documento ai nostri lettori :

« Nek York , 14 settembre.

« I sottoscritti , ministro plenipotenziario delle repubbliche di Guatemala e di San Salvador , e incaricato d'affari della repubblica di Costarica hanno l'onore di far conoscere al segretario di Stato degli Stati Uniti, con esservi più alcun dubbio che si prepara in questo momento, nella parte meridionale di questa repubblica , una spedizione sotto gli ordini dell'avventuriere W. Walker. Questa spedizione partirà, giusta gli avvisi pubblicati nei giornali, verso la metà del corrente mese o nei primi giorni di ottobre per Bocas del Toro, dove riceverà le armi che debbono esservi spedite da New York. È cosa probabile che dopo essersi riuniti a Bocas del Toro questi nuovi invasori del Nicaragua si porteranno sopra S. Juan del Norte, come l'unico porto pel quale essi possono entrare nel paese. I sottoscritti sperano che se il governo degli Stati Uniti non può impedire l'imbarco di coloro che faranno parte della spedizione annunziata si pubblicamente e impudentemente , come tutte le altre, esso ordinerà che una nave da guerra degli Stati Uniti impedisca lo sbarco della spedizione a Bocas del Toro , e che ordini positivi saranno dati al comandante della nave da guerra che potrebbe trovarsi a San Juan del Norte , affine d'impedire lo sbarco dei detti avventurieri sopra quella costa e di costringerli a ritornare agli Stati Uniti come violatori delle leggi di questo paese e perturbatori della pace e della sicurezza delle nazioni amiche. Colla più alta considerazione i sottoscritti hanno l'onore di dirsi del segretario di Stato degli Stati Uniti i servitori devoti e obbedienti

A. I. D. Yrisarri, Luis Molina. »

— Lettere di Porto Principe del 7 settembre annunziano che la rivoluzione scoppiata nella Repubblica dominicana era quasi intieramente terminata. Dopo la disfatta del generale Baez, questi si è ritirato a Las Carreras sul fiume Ocoa, dove trovavasi ancora alle ultime date. Il governo provvisorio non eleggerà presidente che dopo la partenza del generale Baez, fissata pel 17 settembre.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale,ufficio del commercio.

Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 24 settembre al 5 ottobre 1857.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.°							
		Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari									
Cagliari . .	dal 26 al 2	22	07	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	id.	18	25	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	id.	21	36	11	52	»	»	»	»
Isili . .	id.	26	»	»	»	»	»	»	»
Media . . .		20	42	11	52	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari . .	27 al 3	20	85	12	25	48	»	»	»
Alghero . .	id.	12	67	»	»	»	»	»	»
Ozieri . .	24 al 1°	24	96	12	48	»	»	»	»
Tempio . .	26 al 2	28	40	13	44	»	»	»	»
Media . . .		23	47	12	79	48	»	»	»
Div. di Nuoro									
Nuoro . . .	29 al 5	25	92	»	»	»	»	»	»
Lanusei . .	id.	24	»	11	48	»	»	»	»
Muravera . .	id.	15	36	6	72	»	»	»	»
Villaputzo . .	id.	15	36	7	68	»	»	»	»
Media . . .		20	16	8	63	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.°		21	35	10	98	48	»	»	»
Media generale dell'anteced.		21	95	11	68	40	»	»	»
Differenza	in più	»	»	»	»	»	»	»	»
	in meno	»	60	»	70	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati , questi prezzi sono de-

(Segue mezzofoglio

(*Continuazione del foglio N. 246*)

sunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

BELLE ARTI. — Nella prima gran sala del Palazzo Reale sono esposti al pubblico tre nuovi quadri del nostro prof. Capisani. I giornali hanno già con molte lodi parlato della gran pala per la chiesa dell'Ospizio de' Ss. Maurizio e Lazzaro in San Remo, che rappresenta appunto i due santi patroni. E un quadro che per forza di colorito, per correzione di disegno e per ingegno di composizione può annoverarsi fra le più insigni opere di pittura odierna. Già la fotografia che fedelmente ne ritrae il concetto e la concorrenza degli ammiratori che recavansi allo studio Capisani a vederla ne hanno propagata la conoscenza, e perciò ci dispensiamo di farne la descrizione. Chi vuole veramente gustarne la bellezza può approfittare della esposizione che ora se ne fa nel Regio Palazzo. Gli altri due quadri di minori dimensioni rappresentano un *Redentore* e una *Vergine immacolata*, e sono essi pure degni di stare accanto alla gran pala. Il Redentore segnatamente, dipinto sullo stile antico, è opera tale che trasse in inganno molti conoscitori d'arte che lo credettero opera di egregio pittore del buon secolo.

NECROLOGIA. — Leggesi nel *Giornale di Roma* del 12 ottobre:

L'Emin.mo e Rev.mo sig., card. Francesco de' Medici nel recarsi ieri circa le 6 1[2 pom. a visitare monsignor Giuseppe Stella, cameriere segreto partecipante e guardaroba di S. S., fu colto da violento colpo di apoplessia. Condotto nelle camere di quel prelato, furongli subito apprestati con ogni cura tutti i possibili rimedi dell'arte salutare, ma inutilmente, finchè munito dei conforti della santa nostra religione, alle ore 8 circa passava a miglior vita. Egli era nato in Napoli al 28 novembre 1803, e veniva fregiato della sacra porpora nel concistoro del 16 giugno 1856.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 17 ottobre*

I giornali di Torino pubblicano una lettera di Napoli nella quale è dato l'elenco dei nomi di 26 emigrati napolitani e siciliani che si suppone il governo del re avrebbe preso impegno verso il governo delle Due Sicilie di sfrattare dagli Stati Sardi. Abbiamo già dichiarato che tutto ciò è pretta invenzione, ed oggi confermando senza restrizione quella dichiarazione, osserviamo come a questa favola che emana da sorgente privata, il governo delle Due Sicilie abbia già dato anticipata smentita col silenzio del suo giornale ufficiale.

L'inchiesta sull'incontro di due convogli avvenuto la sera del 7 corrente nella stazione di Valenza ha fatto conoscere la causa dell'accidente nell'avere il macchinista Baracco spinto il convoglio con troppa velocità, a tale che era sull'eccentrico dove già entrava il convoglio proveniente da Arona.

Il detto macchinista fu perciò destituito.

Un rapporto del dott. Ravelli, ispettore sanitario della linea, conferma quello che già dicevasi nel numero 238 di questo giornale sulla poca entità delle ferite e contusioni rilevate da alcuni viaggiatori in quello scontro.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

La Società transatlantica di Genova, non avendo ancora determinato di riprendere i viaggi per l'America del *Sud*, non può aver luogo la spedizione delle corrispondenze stabilita per quelle regioni alli 20 di ogni mese da Genova.

L'ultimo bollettino della salute di S. A. I. e R. l'arciduchessa Anna pubblicato dal *Monitore Toscano* del 15 corrente, reca che la malattia dell'A. S. è nuovamente in via di declinazione.

Il *Giornale di Roma* annunzia che la mattina di martedì scorso (13 corrente) S. S. Pio IX partiva alle 10 da Roma per Civitavecchia.

SOMMARIO POLITICO

Gli ulteriori ragguagli che i giornali inglesi e francesi pubblicano sulle cose delle Indie porgono nuova conferma alle notizie recate dai dispacci elettrici: dimodochè dura in Inghilterra l'impressione favorevole prodotta da quelle notizie.

Un principe indiano, l'Emir Ali-Merad, ha inviato la somma di 100 ll. st. per la sottoscrizione a favore delle vittime dell'insurrezione.

Il conte Batthyani, ungherese, ha sottoscritto con lo stesso scopo per la somma di 50 ll. st., accompagnandone l'invio con una lettera, nella quale esprime molto rincrescimento per le pastorali del cardinale Wiseman e del dott. Cullen.

Era stato detto che l'internunzio austriaco a Costantinopoli avesse protestato contro le recenti elezioni in Moldavia, ma ora le stesse gazzette viennesi l'*Ost. Deutsche Post* e l'*Oesterreichische Zeitung*, contraddicono esplicitamente quella voce. Il secondo dei detti giornali frattanto continua ad accagionare d'illegalità e di non spontanee le elezioni moldave, e censura il commissario russo signor Basily di aver chiamato i deputati radunati a Jassy rappresentanti legittimi del paese.

Le notizie della salute di S. M. il re Federico Guglielmo IV continuano ad essere migliori. Pubbliche preghiere sono state fatte a Berlino ed in tutta la Prussia per impetrare dal cielo la guarigione dell'augusto sovrano.

Una divisione navale comandata dal capitano di vascello Kouznetzoff, e composta da tre corvette e tre clippers a vapore, è partita il 30 settembre p.p. da Cronstadt per andare a rinforzare la flotta russa nei mari della Cina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 *(sera)*.

Madrid, 15. Il gabinetto spagnuolo si è costituito sotto la presidenza di Armero.

Azioni del Credito mobiliare 780.

Strade ferrate austriache 670.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 482.

Strade ferrate Lombardo-Venete 580.

Parigi, 17 *m.*

Londra, 16. S. M. la regina è ritornata da Windsor.

Le ultime notizie di Nuova York sono in data del primo ottobre e recano che la situazione finanziaria era un po' migliorata.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 10 antim. del giorno 6 novembre p. v., si procederà nell'ufficio di giudicatura di Ozieri (Sardegna), alla vendita col mezzo di pubblico incanto della Tanca denominata Sulittu con fabbricato annesso, posto nei territori dei comuni di Burgos e Bottida, regione Monterasu, della superficie di ettari 139, 33, 85, di cui ettari 119, 60 ghiandiferi e 19, 73, 85 aratori, spettanti alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo di L. 40,000.

I capitoli d'oneri sono visibili nell'ufficio di detta giudicatura.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'Asta.

Si procederà in quest'ufficio all'appalto mediante pubblici incanti da tenersi col metodo di partiti segreti

Della costruzione di una linea telegrafica ad un sol filo da stabilirsi da Sassari a Portotorres in Sardegna, di chilometri 23 circa a semplice isolamento.

Il materiale da fornirsi per ciascun chilometro della suddetta linea ed i lavori da eseguirsi sono calcolati come segue:

Materiali.

Pali n. 16 di legno forte della lunghezza di metri 7, del diametro alla cima di m 0,08, ed alla base non minore di m. 0 15 a L. 8 caduno	L.	128 »
Un apparecchio di tensione galvanizzato	»	7 50
Due Isolatori pel suddetto	»	» 60
Un isolatore ad ombrello con staffetta	»	» 55
N. 15 Isolatori a vite a L. 1 25	»	18 75
» 15 staffette colle loro viti a L. 0 55	»	8 25
» 2 isolatori a doppia carrucola a L. 1 95	»	3 90
» 1 quintale di filo ferro galvanizzato n 8	»	80 »
Metri 2 1[2 filo ferro galvanizzato n. 12	»	» 20

Opere.

Lavoratura e montatura di n. 16 pali a L. 0 60	L.	9 60
Trasporto sul luogo del materiale	»	60 »
Piantamento dei 16 pali a L. 1 25 caduno	»	20 »
Tensione del filo	»	15 »
Indennizzo ai possessori pei danni che si ponno causare nella costruzione della linea	»	2 50
Spese per muratura, mine di roccie, materiale fragile che si rende fuori d'uso nel porlo in opera, e per altre impreviste	»	35 »
Direzione ed assistenza del lavoro	»	6 »
Totale del costo per un chilometro di linea telegrafica	»	393 85

E per chilometri 23, lunghezza totale della linea L. 9105 55

Le offerte in ribasso di questa somma potranno, a maggior comodo degli aspiranti, essere presentate sigillate ed assicurate col deposito di L. 900 a ciascuno degli uffizi di Intendenza generale di Torino, Genova, Cagliari e Sassari, avanti il mezzodì del 6 prossimo novembre, in cui constatatane l'autenticità, se ne stenderà da ciascun ufficio regolare verbale, e quindi riuniti assieme tutti i partiti presentati, saranno dai signori Intendenti generali di Genova, Cagliari e Sassari trasmessi in un col verbale (ritenendo però i depositi) all'Intendenza generale di Torino, dove, assieme a quelli, che ivi possano esistere, saranno aperti al mezzodì del 18 detto novembre, e si farà luogo al deliberamento a favore del miglior offerente in ribasso del prezzo d'asta sovra segnato.

Le somministranze e i lavori costituenti l'impresa dovranno avere principio anche su due punti differenti, a richiesta dell'Amministrazione dopo l'approvazione del contratto ed essere ultimati in sei settimane successive al cominciamento.

Il pagamento del prezzo avrà luogo in due rate uguali, la prima tosto eseguita la metà dell'opera e riconosciuto esservi il materiale pronto per l'esecuzione dell'intiero lavoro; l'altra, unitamente allo svincolo del deposito dopo la finale collaudazione da farsi entro giorni dieci dalla dichiarata ultimazione del lavori.

Le altre condizioni d'appalto sono visibili tanto in quest'ufficio, quanto presso le predette Intendenze generali di Genova, Cagliari e Sassari.

Il termine per la presentazione del ribasso del ventesimo sul prezzo risultante dal deliberamento è fissato a giorni 15 e scadrà col mezzodì del 3 p. v. dicembre.

Si osserverà nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese saranno a carico del deliberatario, comprese quelle di stampa di precedente avviso di tentata asta e sue pubblicazioni, il disposto dal capi 2 e 3, tit. 3 del Regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, li 6 ottobre 1857.

Per il segretario capo dell'Intendenza generale
Il R. notaio segr. assunto, GUGLIELMO TEPPATI.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CUNEO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 22 giugno 1857.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antim. del giorno di martedì 3 del prossimo mese di novembre si procederà in una delle sale di questa Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei tratti di terreno, descritti ai numeri 47, 48 dello stato annesso alla legge 22 giugno 1857 e consistenti:

Lotto 1. Antico Castello nel centro del comune di Cavallerleone, della complessiva superficie approssimativamente di are 28, coerenziato nella perizia dell'architetto Gola del 18 maggio 1852; l'asta per questo lotto sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 17,160.

Lotto 2. Casa situata nell'abitato di Cavallerleone lungo la via del *Garretti*, il tutto come trovasi meglio descritto in altra perizia del predetto architetto Gola del 19 maggio 1852; l'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo per questo lotto di L. 3,360.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50 pel primo lotto e di L. 25 pel secondo.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, ovvero numerario o biglietti della banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in vendita.

I fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni 15 successivi a quello del deliberamento, i quali spireranno a mezzodì del giorno 18 novembre 1857, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, la seconda, la terza e la quarta di sei in sei mesi successivi, per modo che l'integrale del prezzo sia soddisfatto nel periodo di mesi 18, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze li 6 corrente mese, del quale, non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza generale.

Cuneo, li 10 ottobre 1857.

Per detto Uffizio d'Intendenza Generale
Il segr. capo D. TISCORNIA.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 21 ottobre 1857.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di mercoledì 21 ottobre, ed al mezzodì, si procederà in questo generale ufficio, coll'intervento di un impiegato demaniale, ai pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita del tratto di terreno situato nel salto demaniale di Sebatzus, regione detta *Frundali Frongia*, posto in territorio di Silliqua, provincia di Cagliari, parte improduttivo e parte coltivato ad olivastri e piante chiandifere, il tutto nel numero di mille, dell'estensione di ettari novecento quarantadue, valutato a L. 13,897 75.

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo totale d'est. in L. 13897 75, risultante dalla perizia dell'ufficio del Genio civile, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a fare partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, ovvero cedole del Debito pubblico, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno di martedì 10 p. v. novembre, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto definitivo, il quale verrà fissato con altro apposito avviso.

Il prezzo d'acquisto è pagabile od appena stipulato l'atto od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra, d'anno in anno, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto; coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusive e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente fissate.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 16 7bre scorso, del quale, non che della perizia d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella segreteria di questo generale Ufficio.

Cagliari, addì 5 ottobre 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza generale
Il segr. capo A. GALLEANI.

INTENDANCE GÉNÉRALE DE LA DIVISION ADMINISTRATIVE D'ANNECY.

Avis.

Le public est prévenu que l'adjudication, à l'extinction de la bougie vierge, de l'entreprise de la fourniture du pain aux détenus dans les prisons de cette Division administrative durant l'année 1858, dont est cas dans l'avis d'enchère du 24 septembre dernier, a été tranchée ce jourd'hui 13 courant en faveur de M. Dussedat Alexandre au prix de 23 centimes par ration, et que le délai pour le rabais du vingtième échéoit le 28 courant à midi précis.

En conséquence, à teneur de l'art. 153 du réglement approuvé par Décret Royal du 30 octobre 1853, aucune offre ne sera plus acceptée après l'expiration du délai ci-dessus.

Annecy, le 13 octobre 1857.

Pour ladite Intendance Générale,
Pour le Secrétaire-Chef
GEY Secr.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

17 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 90 40
1849 5 0[0 1 lug. C. d. g. p. in c. 91 91
C. d. m. in c. 90 90 95 91

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N.E. 1 lugl. C. g. p. in liq. 278 275
p. 31 8bre 277 277 p. 30 9bre
C. d. m. in c. 274 in liq. 277 277 p. 31 8bre
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. m. in c. 271

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 52	28 60
— di Genova	78 80	79 —
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 81
Eroso-misto		
Perdita per 0[0	2 —	1 —

Sconto della Banca 7 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 16 ottobre 1857, ricevuto alle ore 5 35 pomer.

In contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0[0	» » » »	66 80 67 »
Id. 4 1[2 0[0	91 50 » » » »	» »
» Inglesi Consolid. 3 0[0	» » » »	88 7/8
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 40 90 50	» » » »
» Rothschild 1853 3 0[0	54 » » » »	» » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1[2) Opera seria del M. Verdi *Aroldo* — *Rita Gauthier*.

TEATRO D'ANGENNES. Drammatica compagnia francese di Eugenio Meynadier. — Relâche.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Ernani*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Elisabetta Brand*.

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. internari recita: *Un guanto ed un ventaglio* — Cavatina nell'opera *Macbet* — *Porta e armadio*.

Serata a favore del sig. Internari.

CIRCO BALBO. Domani la drammatica Compagnia Toselli e Bucciotti rappresenterà *Paolo e Virginia* in dialetto Piemontese.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Suor Teresa* — ballo *Lo sbarco dei Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff*.

www.internetculturale.it

STORIA SACRA

DI M. PELLEGRINO FARINI

compendiata ad uso delle Scuole elementari con brevi riflessioni morali

DA GIOVANNI PARATO

Terza edizione

ridotta a maggior semplicità e corredata di domande ;

Approvata per le Scuole elementari con Ministeriale Decreto in data 6 ottobre 1857

Prezzo cent. 60

NB. Il deposito generale del suddetto libro è in Torino presso il libraio G. B. Paravia.

Presso il Libraio PARAVIA *in Torino*

LUVINI

TRATTATO DI FISICA . . . . . L. 5 60
COMPENDIO d'Aritmetica . . . . » 1 60
Id. di Algebra . . . . . » 1 80
Id. di Geometria . . . . . » 2 40
GUIDA dello Studente per l'esame di ammessione alle *Matematiche* » 8 »

SOCIETA' REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO GL' INCENDII

Se dal suo canto la Società R. d'Assicurazione mutua contro i danni d'incendio adoperò tutta la sollecitudine perchè io venissi in brevissimo tempo indennizzato dei gravi danni d'incendio da me sofferti, egli è pur giusto che io attesti pubblicamente la mia riconoscenza alla medesima, la quale avendo fatto portare il danno avvenuto alla mia casa di campagna sulle fini di Barbaresco, denominata la Masola, mi veniva tosto rimborsata l'egregia somma di L. 3,873, 50.

Alba, il primo ottobre 1857.

L'Assicurato
Giacomo Massucco.

SOCIETA' ANONIMA

per la preparazione

DEI LINI E DELLE CANAPE

Chiunque avesse Canapa in stelo da vendere, macerata o da macerarsi, può dirigersi o alla sede della Società in Torino, piazza Bodoni, 16, od allo Stabilimento in Polonghera.

La Società lavora anche a fattura, per conto di terzi.

L' AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

DELLA CITTA' DI NOVARA

La convocazione dell'Assemblea Generale indetta per il 12 ottobre corrente, dovendosi considerare come non avvenuta per mancanza di formalità, si invitano col presente gli Azionisti della Società suddetta a riunirsi nel salone del Mercato, alle ore 12 meridiane del giorno di sabbato 7 del prossimo novembre, per deliberare come in prima convocazione sopra il seguenti oggetti :

Revoca del Direttore Gerente;
Necessità di alcune modificazioni agli Statuti sociali ;
Pagamento del 2.° semestre interessi delle azioni
Ed altri affari.

I titoli per essere ammessi all'Assemblea saranno ricevuti in deposito dal Segretario della Società nel salone suddetto prima della riunione.

Novara, il 14 ottobre 1857.

Il Presidente RICCA.

Con privilegio E. BRUNA, *Inventore*

NUOVO CAPPELLO DA DONNA

di velluto lana o panno

Novità, eleganza di colori e forme

Piazza S. Carlo, presso la chiesa, Torino.

Semente Bigatti

Di Andrianopoli, di Romagna, d'Istria, dell'alto Friuli, dell'alto Tirolo ed altre qualità consuete, tutte fatte in località sane.

DEPOSITO nel negozio ROVEI e COMP., Dogragrossa, n. 10. — Torino.

INCANTO VOLONTARIO

DI RICCHI MOBILI

Consistenti in *consol*, sedie, seggioloni, *tête-à-tête*, *étageres*, *armoires à glace*, cassettoni di mogano ed altri legni forestieri e nostrali, guardarobe di noce, serra-carte con cassa di ferro, sofà di ferro, ed altri mobili dorati di seta, velluti, e ricami, grandi specchi, oggetti di bronzo, pendoli, grandi litografie inquadrate, strati di mosshetta, letti, oggetti di rame, botti e bottiglie.

Martedì, 20 corrente e nei giorni successivi, alle ore sotite, in un appartamento della casa Vigitello, via del Soccorso, n. 11, piano terzo.

Torino, li 15 8.bre 1857.

Not. C. Gagna estim. giur.

DA AFFITTARE *al presente*

Signorile ALLOGGIO di 12 membri al primo piano, con ampio salone, divisibile in due, via Borgo Nuovo, n. 13 *bis*. Si unfrebbe pure una Rimessa e Scuderia.

ISTITUTO DEGUBERNATIS

per l'educazione delle fanciulle con pensionato, scuola infantile ed elem. inferiore e sup. Torino, via S. Filippo, n. 1, piano primo.

I regolamenti relativi sono visibili presso gli esattori dei mandamenti più cospicui, e presso l'Istituto, ai cui Direttore cavaliere G. B. Degubernatis i genitori sono pregati di rivolgersi.

ANNO VII

R. ISTITUTO DELLE ROSINE

Torino, via delle Rosine, num. 11

SCUOLA infantile ed elementare per fanciulle, divisa in cinque classi.

SCUOLA speciale di lavoro nell'interno dell'istituto per Damigelle, con lezioni di lingua francese e di ballo.

Si distribuisce il programma a semplice richiesta.

ISTITUTO

DI EDUCAZIONE FEMMINILE

diretto dalle damigelle

MATILDE GALLAFRIO E ROSINA SCAVIA

piazza Castello, portici della Fiera, n. 21, cortile della Caccia Reale, piano 3°

Le iscrizioni si ricevono dalle Direttrici dal giorno d'oggi a tutto novembre.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO

approvato

dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l'insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia.

Il corso comincierà il 15 ottobre pross.

Torino, via Lagrange, n. 36, piano nobile.

L' ISTITUTO PATERNO

D' ISTRUZIONE MASCHILE

via Borgonuovo, num. 19, Torino,

darà principio al 5° anno scolastico il 15 corr.

Il corso degli studii comprende le 4 classi elementari e le 5 classi di grammatica latina cogli insegnamenti speciali della religione, della geografia e storia, delle matematiche e della lingua e letteratura francese.

PENSIONATO E SCUOLA

con approvazione ministeriale

Torino, piazza Susina, casa Paesana.

NB. Gli esami di classificazione cominciano il 26, e le lezioni il 31 ottobre.

CITTÀ DI CHIVASSO

Si notifica che nel mattino del 29 corrente avrà luogo nel palazzo Civico l'incanto per l'appalto triennale dell'illuminazione notturna della città a cominciare dal primo gennaio 1858, in ribasso del prezzo d'asta fissato ad annue L. 165 cadun lampione. — I capitoli sono visibili nella segreteria Civica a tutte le ore d'ufficio.

Il Sindaco Avv. SAVERIO CROSA.

TIPOGRAFIA DEL R. I. DE'SORDO-MUTI

Alcuni tipografi dello Stato, fra i quali primeggiano i *fratelli Paglieri d'Asti*, ed il *Lobetti-Bodoni di Pinerolo*, si sono permessi di ristampare i nostri libri scolastici, manomettendo così la proprietà letteraria che il Codice civile garantisce, e che con speciale convenzione il Governo ha voluto assicurare agli Autori, Traduttori, ed Editori anche all'Estero. — Nel momento, in cui sorte dai nostri tipi una nuova edizione, corretta e perfezionata del RACCONTI DELLA STORIA SANTA *del Canonico Schmid*, la quale venne *approvata con decreto del Ministero datato del 6 corr. ottobre* 1857, noi ci troviamo costretti a denunciare al pubblico queste contraffazioni, avvertendolo che dopo questo decreto la *sola* ed *unica* nostra edizione dello Schmid del 1857 è approvata, cessando così l'effetto della temporaria provvidenza data col precedente decreto 8 maggio u. s.

Avvertito il pubblico dell'errore in cui i contraffattori tentano d'indurlo cercando di smerciare le loro edizioni che non sono più approvate, dichiariamo a tutti gli stampatori dello Stato e specialmente ai succitati, che, avendo noi adempiuto a tutte le formalità volute dalle Leggi e dal Regolamento, intendiamo aver soli ed esclusivamente la *proprietà letteraria* di questi Racconti, come ci è garantita dal Codice, e che siamo pronti a convenire dinanzi ai tribunali, in senso della Convenzione del 22 maggio 1840, tutti i contravventori.

Genova, li 15 ottobre 1857.

C. A. BOSELLI Traduttore
Direttore del R. I. de' Sordo-Muti.
A. PENDOLA *Direttore della Tipografia.*

Trattoria Verna

I nuovi proprietarii Gallo e Donoi notificano di aver reso assai più comodo e bello quest'antico Stabilimento con aggiungervi altre sale ed ingrandirne alcune ai nel piano terreno, che nei piani superiori, tutte elegantemente rivestite e addobbate, e di avere in ispecie procurato l'accesso dallo scalone per maggior comodità dei sigg. avventori.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

del Dottore DE JONGH, *dell'Aja.*

I più celebri medici d'Europa dichiararono l'Olio di Fegato di Merluzzo del Dottore DE JONGH, puro, senza ombra di alterazione ardiciale, e della massima virtù terapeutica.

Bottiglie da L. 4 e da L. 2, 75.

DEPOSITARIO generale in *Torino*, D. MONDO, via Madonna degli Angeli, n. 9, con privilegio esclusivo accordatogli dal Dott. D. JONGH per tutti gli Stati Sardi.

N.B. *A fine di evitare la contraffazione e di riconoscere la vera provenienza di detto Olio, ogni boccetta deve essere munita non solo del* Sigillo *del Dott.* DE JONGH, *ma anche di quello del depositario generale* D. MONDO.

Tutt'altro Olio venduto col nome di Jongh da certi DEPOSITI PRIMITIVI non è, nè può essere proveniente dal suddetto Dottore De Jongh, il quale, per contratto, si è impegnato a non spedirne ad altri, negli Stati Sardi, che al solo depositario generale D. MONDO.

SOTTO-DEPOSITI: *Torino*, Nicolis, via Nuova ; — Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello ; — Bonzani, Doragrossa, 49 ; — Cerruti, portici di Po ; — *Sassari*, Bellini e Nipote — *Nizza*, Verani — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Berteletti — *Asti*, Boschiero — *Intra*, L. Caccia — *Voghera*, Panizzardi.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell' Arcivescovado, num. 12, *presso* C. ROUTIN

ROVERA, Sarto

Dopo parecchi anni d'esercizio in Parigi ed in Londra, si è ora stabilito in Torino, ove offre ai signori Avventori i suoi servigi nella sunidicata qualità, essendo provvisto di stoffe di novità francesi ed inglesi, per cui spera soddisfare i signori committenti colla massima esattezza e modicità nei prezzi.

Torino, via Conviatori n. 8, piano primo.

CUOI PER RASOI

Presso VILLA G., *Cottellinaio, vie di Po, 52, e Palazzo della Città, 12.*

I suddetti rinomati CUOI universali della fabbrica Gherpillouz a Rolle, cantone di Vaud in Isvizzera, si vendono dal medesimo, presso cui trovasi pure una quantità di rasoi inglesi.

GUANO VERO DEL PERU'

Via Sacchi, num. 9.

AVVERTENZA

Il sottoscritto diffida chicchessia a non comperare da Plovano Gioanni di Pancalieri, alcun tratto di acacie, lungo la ferrovia di Genova, perchè potrebbe incorrere nella nullità del contratto. Agnelli Giuseppe.

G. FARIANO, Figlio

Ha riaperto una nuova elegante Sala da Ballo in via Ripari, num. 7, piano terreno, vicino al Teatro Gerbino.

GIUSEPPE BOGLIETTI

Notifica avere riaperto l'albergo già denominato di Londra, in via del Guard'Infanti, n. 1, sotto l'antica primitiva insegna della *Bonne-Femme*;

Avere conservato alla direzione dello Stabilimento il noto Gioanni Saccaggi, il quale già vi si trova da 24 anni, ed alla cucina il capo-cuoco Francesco Arneri pure ivi occupato da anni 14;

Essersi posto mano a riformare l'ammobigliamento dell'albergo, per cui già trovasi qualche appartamento ridotto a nuovo;

Onde aggiungendo ai pegni già dati dagli individui che si sono conservati allo Stabilimento, le modiche cognizioni del nuovo proprietario, spera il medesimo di vedere gradite le proprie sollecitudini dagli accorrenti si dello Stato che dell'estero.

Nell'antimeriggio saranno serviti gli avventori alla carta, e nelle ore pomeridiane a tavola rotonda con vini squisiti, proprietà, esattezza, e prezzi discreti.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c. avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

L'àncora di salvezza pell'*Uomo rifatto*, ecc.

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz. ; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25 ; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 3 pom

Une jeune personne, brévetée pour l'enseignement élémentaire de l'italien et du français, désire entrer dans une bonne maison comme institutrice ou dame de compagnie. S'adresser à M. Galtier, prof. d'anglais et de français, rue de Po, n. 33, escalier C, au 2.me

OLIO MEDICINALE (De Jongh)

DI FEGATO DI MERLUZZO

In bottiglie d'una libbra circa, provenienti dai depositi stabiliti nel Nord, autenticate con bollo, sigillo e firma del dott. DE JONGH, e tali da smentire qualunque contraria ed interessata asserzione circa la loro legittimità.

Deposito primitivo e generale

via B. V. degli Angeli, n. 8, p. 3.°

Prezzo L. 3, 50 la bottiglia.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a piazza Castello,*

Prezzo

La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5,
Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3,
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1,
Il vaso di Polpa *id.* » 1,

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

GUANO DORINA

IN SURROGAZIONE DEL GUANO PERUVIANO

DORINA lettera A. — L. 260 la tonnellata.
DORINA lettera B. — » 160 la tonnellata.

Dirigere le domande agli signori D. Schiapparelli e C., via della Provvidenza, num. 31, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO al 1.° piano di 6 camere divise in 8, ristaurate a nuovo, e cantina : Due camere e 2 soffitte al 5.° piano, divise.

Pel 16 di novembre

MAGAZZINO a uso legnaia e carbone. Dirigersi, via Fragole, n. 2, piano secondo.

ESTRATTO DI BANDO

Dinnanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 18 novembre prossimo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto in un sol lotto degli stabili infra descritti, di cui il prefato tribunale con sentenza delli 26 agosto ultimo ordinò la spropriazione forzata ad instanza del Seminario Vescovile di Mondovì, rappresentato dal procuratore Giuseppe Bessone, in odio della minore nobile Chiapella, domiciliata a Dogliani, rappresentata dal tutore signor Biagio Ciravegna, domiciliato a Narzole, al prezzo offerto di L. 1,050, ed alle condizioni state consegnate in bando venale del 25 corrente settembre:

1. Bosco e vigna, territorio di Boves, regione Valcorrania, di are 55, 71 (giornate 1, 36 41) coerenti il notaio Pellegrino, Giorgio Ghibaudo, Andrea Peano;

2. Bosco, stesso territorio e regione, di are 126, 12 (giorn. 3, 24), coerenti gli eredi di Giuseppe Grosso, Marchisio Gioanni, Barale Francesco, Maccario Caterina.

Cuneo, li 26 settembre 1857.

Rovera sost. Bessone proc.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Mondovì nel mattino delli 18 prossimo novembre, ore 10, sull'instanza di Gioanni Pietro Sciolla, domiciliato a Bastia, ed in odio di Giuseppe Sciolla fu Antonio, debitore principale, e terzi possessori Antonio Bonino fu Gioanni, Gio. Battista Sciolla fu Andrea, e Sebastiano Forzano fu Lorenzo, domiciliati pure nel luogo di Bastia, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di varii stabili propriì del ridetto Giuseppe Sciolla, posti sul territorio di Bastia, in un sol lotto, al prezzo assegnato e sotto li patti e condizioni appareuti dal bando venale delli 27 fiuiente mese.

Lotto unico, al prezzo di L. 1,192, 50.

Mondovì, li 30 settembre 1857.

Comino proc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 247 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 4 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *quindici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	26	14

Lunedì 19 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 88	38	18½
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri		Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
17 Ottobre	738 80	739 40	738 82	+ 15 2	+ 23 4	+ 24 2	+ 17 3	+ 21 1	+ 19 0	O.	O.N.O.	N.O.	Nug. sot. e n.	Nug. sparse	Nug. sparse
18 »	739 40	738 42	737 40	+ 15 8	+ 17 5	+ 17 9	+ 14 0	+ 16 3	+ 15 0	N.E.	E.	Neb. bassa	Annuvolato	Annuvolato

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 18 *ottobre*.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi-Verificatori di Pesi e Misure, in conformità del prescritto dall'art. 14 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue :

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 comincieranno il 4 del mese di gennaio 1858.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei Pesi e delle Misure, e si divideranno in esame scritto, esame verbale ed esame pratico, a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i candidati :

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento ;

2. Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 29 dicembre p. v. ;

3. Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento dei medesimi.

I Candidati che ommetteranno di uniformarsi a tali disposizioni non saranno ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata, a mente dell'art. 14 del citato Regolamento, nel Giornale ufficiale, ed affissa alla porta degli Uffizi d'intendenza e di Verificazione de' Pesi e Misure di ciascuna Provincia.

Torino, addì 12 giugno 1857.

Per il Ministro
Il Direttore generale reggente DELLALONGA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Demaniale di Novara.

In esecuzione del prescritto dall'art. 8 della istruzione emanata il 13 giugno 1812 per l'esecuzione del Decreto delli 25 aprile 1810 portante soppressione di corpi ed enti morali, il direttore demaniale di Novara invita chiunque abbia dritto di patronato attivo o passivo sul Beneficio della Ss.ma Trinità a Vespolate, resosi vacante per la morte avvenuta il 24 luglio 1851 all'ultimo beneficiato Don Carlo Miglio, che vi era stato nominato con atto del 31 marzo 1804 rogato Carboni, a presentare a questa Direzione, entro il termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella Gazzetta ufficiale del Regno e nel Giornale degli avvisi ufficiali della Corte d'appello di Casale le loro petizioni corredate dai documenti giustificativi, e ciò per l'applicazione dell'art. 12 del succitato Decreto, con diffidamento che trascorso tale termine si procederà agl'incombenti opportuni con quei soli aventi dritto, che si saranno uniformati al presente invito.

Novara, li 13 ottobre 1857.

L'Ispettore reggente la Direzione
GARZINO.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 6 reca il seguente decreto :

NOI LUISA MARIA DI BORBONE

reggente pel duca Roberto I gli Stati parmensi.

Essendo stata fatta quistione se lo stesso atto di notorietà ottenuto in occasione di matrimonio per supplire alla mancanza di qualcuna delle fedi richieste, valer possa per successive nozze, e se facendosi queste nella giurisdizione di un tribunale altro da quello che omologò il detto atto sia necessaria una nuova omologazione ;

Veduti gli articoli 303, 304 e 305 del codice civile ;

Dopo relazione e proposta del ministro di grazia e giustizia ;

Abbiamo dichiarato e dichiariamo :

Art. 1. L'atto di notorietà ottenuto da una persona in occasione di matrimonio per supplire alla mancanza di alcuna delle fedi richieste, è valevole allo stesso fine per successive nozze; nè è punto necessario che sia sottoposto a novella omologazione, quand'anche le nozze sieno per farsi nella giurisdizione di un tribunale altro da quello che omologò già l'atto medesimo.

Art. 2. Il ministro di grazia e giustizia è incaricato dell'eseguimento della presente dichiarazione.

Dato a Parma il 9 ottobre 1857.

LUISA.

Da parte di S. A. R.
Il ministro di grazia e giustizia E. SALATI.

— La stessa *Gazzetta* reca due notificazioni del ministro delle finanze sig. A. Lombardini, relative alle prescrizioni disciplinari adottate per il transito delle merci in seguito alla cessazione della lega doganale austro-estense-parmigiana.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 14 corrente riferisce i particolari del viaggio del Santo Padre a Civitavecchia. La S. S. partiva martedì scorso alle 10 ant. dal Vaticano, alle 11 1/2 giungeva a Castello di Guido, dove si soffermava alcuni momenti, e quindi si recava a Palo dove pure faceva breve fermata. Alle 3 1/2 giungeva a Civitavecchia fra il suono delle campane e le salve dell'artiglieria. S. S. ammise ad udienza i prelati, il clero, la magistratura, l'officialità pontificia e francese, il corpo consolare ed altre distinte persone. La sera il porto fu illuminato, e S.S. si recò a vedere la luminaria in una lancia.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 16 ottobre :

Il Consiglio federale ha risolto di non aderire al reclamo del sig. avv. Presset di Morat, ex-consigliere di Stato friborghese, tendente a far sospendere l'attivazione della nuova legge sulle scuole, contro la quale fu inoltrata all'Assemblea federale una querela d'incostituzionalità. I motivi di questa sua risoluzione sono esposti come segue :

1. Considerando che quando si annuncia un reclamo per asserta incostituzionalità di una legge cantonale da inviarsi alla prossima Assemblea federale, e si domanda al Consiglio federale di sospendere intanto l'esecuzione della legge, non puossi aderire a simile dimanda se non in quanto da una parte il Consiglio federale sia intimamente convinto della incostituzionalità della legge, e d'altra parte esista grave pericolo nella dilazione; 2. che nel caso attuale, dietro gli schiarimenti dati dal governo di Friborgo, non esiste una simile presunzione, ecc.

— Il dipartimento federale delle poste è stato autorizzato dal Consiglio federale ad instituire il numero necessario di uffici postali viaggianti sulle ferrovie già attivate.

— Le municipalità di Losanna e di Belmont hanno fatto pubblicare i piani parcellari della ferrovia d'Oron, colle sottoscrizioni dei sindaci, e ciò in opposizione alla risoluzione del governo di Vaud.

— Il partito governamentale nel Cantone di Vaud ha risolto di non più portare il sig. Fornerod, presidente della Confederazione, come candidato a deputato al Consiglio nazionale.

Nel Cantone di Friborgo i liberali hanno risolto di astenersi dalle imminenti nomine, lasciando libero il campo al partito conservatore.

A S. Gallo ferve più che mai la lotta fra i due partiti. Un'adunanza del partito liberale però avrebbe risolto di portare la conferma dei deputati attuali, dichiarando che nelle quistioni principali essi sonosi mostrati tutti animati di sentimenti nazionali, e perciò hanno ben rappresentato il Cantone.

— Il sig. Deley, segretario della legazione svizzera a Parigi sotto il sig. Barman, continua nelle stesse funzioni col sig. Kern.

BERNA. Il governo ha risolto di contrarre un prestito di fr. 500,000 al 4 p. 0/0 per coprire le anticipazioni che la cassa cantonale ha assunto di fare alle diverse imprese di bonificazione di terreni paludosi.

LUCERNA. I membri che facevano parte del governo di questo Cantone nel tempo del Sonderbund hanno incoata al Cantone una causa per pretesa d'indennizzo, sommante a circa fr. 219,500.

GLARONA. In seguito al rapporto stato fatto dal sig. colonnello federale Rusca sull'inspezione di questo contingente, il Consiglio federale dimanda che sia protratta la scuola per i quadri d'ogni grado.

GINEVRA. Nella passata domenica fu consacrata la nuova chiesa cattolica di Nostra Donna a Ginevra. Essa è posta nel sobborgo di S. Gervaso, ove per la prima volta dopo 327 anni fu celebrata la messa.

FRANCIA

PARIGI, 16 *ottobre*. Per decreto del 12 ottobre, l'esenzione dai diritti di navigazione, accordata, fino al 31 dicembre prossimo, coi decreti del 5 settembre e 3 dicembre 1853, del 24 giugno e 9 ottobre 1856, ai carichi di grani e farine, di riso, di pomi di terra e di legumi secchi, è prorogata fino al 30 settembre 1858.

— L'imperatore ieri passò nel campo di Marte la rassegna dei reggimenti che stanno per lasciare la guarnigione di Parigi e di Versailles, e sono il 7, il 10, il 39 e il 50 di linea ; i battaglioni 3 e 7 di cacciatori a piedi ; il 3 e il 5 di corazzieri, e il 17 d'artiglieria a cavallo.

L'imperatore dopo essere passato successivamente dinanzi alla fronte della fanteria, dell'artiglieria e della cavalleria, si è collocato nel centro, e sull'appello fatto dal ministro della guerra, ufficiali, sottufficiali e soldati sono venuti a ricevere dalle mani di S. M. decorazioni della Legion d'onore e la medaglia militare. L'imperatrice assisteva alla rassegna in carrozza scoperta.

SPAGNA

MADRID, 12 *ottobre*. La crisi ministeriale continua e ciò che vi ha di peggio è che noi ignoriamo quando e come terminerà. La regina ha chiamato il capitano generale della marina Francisco Armero e il nostro ambasciatore a Roma signor Mon. Essa desidera di sentire i loro consigli. Il signor Mon non giungerà che fra 6 o 8 giorni a Madrid. Sin tanto che questi signori non sieno a Madrid, noi non avremo nulla a dire ai nostri lettori. Se essi sono d'accordo, il signor Armero potrà comporre gli affari prima dell'arrivo del sig. Mon. Alcuni credono che questo stato di cose potrebbe prolungarsi sino all'apertura delle Cortes ; altri propendono a considerare le Cortes come disciolte. L'opinione generale di Madrid si pronuncia però contro tale provvedimento (*Espana*).

— La regina ha ricevuto in udienza particolare il vescovo di Segovia, il curato di S. Martino di questa capitale e il gentiluomo della sua camera signor Pedro Juan Cuenca, venuti a presentare a S. M. il sacro bastone di S. Domingo de Silos, intercessore dei parti felici. S. M. dopo aver adorato la santa reliquia, ha ordinato che fosse trasportata immantinente nel suo oratorio. Diede quindi la mano a baciare alla deputazione, dalla quale si congedò colle più lusinghiere espressioni (*Espana*).

ALEMAGNA

VIENNA, 12 *ottobre*. La Compagnia della navigazione a vapore sul Danubio, che s'inifola sempre come la sola privilegiata, quantunque il Congresso di Parigi abbia dichiarato libero il fiume dalla sorgente alla foce per le navi di tutto il mondo, ha fatto annunziare oggi nei giornali che la navigazione regolare cesserà quest'anno da Pesth il 2 da Galatz il 7 del prossimo novembre, e da Odessa a Pesth il giorno 11 dello stesso mese. I trasporti delle mercanzie d'ogni sorta sono stati considerevoli e attivissimi durante tutta la buona stagione sopra quest'immensa arteria fluviale.

Il mondo industriale e finanziario versa in un'agitazione senza esempio a Vienna. La casa Boskowitz di Pesth, la più importante del tre regni d'Ungheria, Croazia e Slavonia, e le cui immense operazioni si estendevano a tutte le

APPENDICE

LETTERATURA

LA CANZONE ITALIANA

Art. II.

Lirica del Petrarca.

Dall'Allighieri, come abbiam detto, dai due Guidi e da Cino di Pistoia pervenne la lirica italiana a Francesco Petrarca, come a quelli era pervenuta dai Trovatori provenzali. Povera e rozza era siffatta poesia, quantunque uscita dalle mani di Dante. — Perocchè, il fiero Ghibellino era inteso a crearsi uno stromento ben superiore alla Lira, e dal quale niuna destra mortale trarrà mai suoni più sublimi e originali. — Il Petrarca, anima gentile e appassionata, la raccolse, l'abbellì, l'adornò ; delle forme prescelse il sonetto e la canzone, della sostanza, vale a dire delle idee, dei concetti e delle aspirazioni che la costituiscono, ritenne tutto quel di leggiadro e di nobile che le aveano dato i secoli cavallereschi : la fede e il rispetto alla donna, la generosità verso i deboli, il sentimento dell'onore, la costanza negli affetti. Ma ciò non bastava : era d'uopo a tutte queste virtù dare in sussidio altre virtù sconosciute o non bene avvertite dalla Cavalleria, innestare a quelle il pudore e la castità, la tolleranza e la compassione, la carità e l'amore di patria ; era d'uopo unirle tutte insieme, e fonderle e purificarle al foco della religione e della filosofia, perchè ne uscisse un complesso di preziosi elementi, una poesia efficace che imperasse al secolo che la vedea nascere, e seguitasse a imperarea i secoli che la vedrebbero adulta. Dirò di più : conveniva empire un gran vuoto che il genio perspicace del Petrarca presenti nella poesia e precipuamente nella lirica. Ei vide che arida sarebbe ella comparsa, e fredda e scolorita senza la luce e i prestigii del mirabile.

I Greci e i Latini animata l'avevano e incalorita e nutrita coi miti : essi aveano spiegato colle più fantastiche creazioni tutti i fenomeni della natura, popolato di Deità tutto quanto il creato, e queste Deità aveano associato cogli uomini e dato loro umani vizi e umane passioni. Ma la verità aveva allora presso che ucciso la favola, e un solo Iddio regnava nell'universo. La fonte delle finzioni era esaurita per la poesia : la religione cristiana esercitava la sua onnipotenza sul cuore anzi che sull'immaginativa : troppo augusti erano i suoi misteri, troppo severa la sua morale, troppo venerande le sue leggi, le sue tradizioni, le sue memorie perchè si potessero sostituire alle greche allegorie, alle romane invenzioni, alle nordiche favole di cui si era lungamente pasciuta e allegrata e infiorata la civiltà pagana. Ma il mirabile è l'anima della poesia ed uno creossene il Petrarca.

Con un accorgimento e un giudizio che ai soli genii appartiene, egli ritenne delle antiche fantasie quelle sole che non offendevano le moderne credenze, e le impastò, per così esprimermi, con le idee platoniche, predilette filosofia del suo secolo. Lasciando intatto il cielo cristiano si formò un nuovo cielo poetico che nulla aveva del Sinai, dell'Olimpo e del Valhalla. Sovrano di questo cielo ei fece un nuovo Amore non cieco, non lascivo, non figliuolo di Venere, ma pudico, ma santo, ma uscito dalla mente del Creatore. Gli diede per sorella l'Armonia, mo-

parti dell' impero, si è trovata nella dura necessità di dichiararsi insolvibile, con un passivo che è stimato a 4 milioni di fiorini o 10 milioni di franchi. Un numero considerevole di case d'affari a Vienna e nelle provincie trovansi implicate per somme importanti in questo grande fallimento; ai sinistri che già ne conseguitarono si teme che se ne aggiungano altri (*Corr. Havas*).

VIENNA 13. Appena la nostra borsa aveva ripreso un po' di coraggio alla notizia dell'assistenza accordata dalla banca di sconto e dal credito mobiliare alla casa Boskowitz, venne a colpirla come la folgore la notizia dell'elevazione dello sconto della banca di Londra. La scossa prodotta è stata sì forte che ha cagionato uno di quei ribassi che appena furono veduti accadere durante gli ultimi anni in mezzo alle più gravi complicazioni. Durante la borsa tutti i valori erano offerti e la tendenza al ribasso si è propagata sin dopo la chiusura. Sperasi di veder ben tosto i provvedimenti finanziari di cui si è tanto parlato venire finalmente a trarci da questa crisi che sembra voler prendere proporzioni minacciose, perchè la paura non ragiona. Ma non esito a ripetere ciò che io vi scriveva ultimamente. Tutti i provvedimenti finanziari che si potranno deliberare ed eseguire non saranno che palliativi che alleggeriranno il male ma non lo faranno scomparire. Il solo rimedio da opporre alle angustie in cui ci troviamo sta nel far cessare positivamente e realmente il disavanzo crescente che pesa sulle finanze dello Stato. Il solo mezzo efficace è una riduzione larga e decisiva del bilancio della guerra.

Per tornare alla casa Boskowitz, siamo in via di componimento: la banca di sconto e il credito mobiliare le danno i mezzi di fare all'istante pagamenti parziali di 50 0/0 a'suoi creditori, i quali sono del resto intieramente coperti dall'attivo di quella casa.

VIENNA, 13 *ottobre*. Le angosce della Borsa e i deplorabili avvenimenti nel mondo commerciale, tengono pur troppo non solo attenti, ma terribilmente allarmati tutti gli animi. Avrete già senza dubbio avuto notizie così delle fughe come dei suicidii e fallimenti che contristarono profondamente la piazza di Vienna. Tutti concordano nell'asserire che la crisi venne in massima parte provocata dalla speculazione sciagurata, che, seguendo le fantastiche teorie di Law, volle centuplicare il capitale, centuplicando il credito, e creando una ricchezza immaginaria, un edifizio di carta, che sperdesi al primo soffio di vento contrario. Da ieri in qua subentrò una tal quale novella fiducia allo scoraggiamento di sabato; e appunto dacchè si seppe che la Banca nazionale e il *Credito mobiliare*, dietro a proposizione di S. E. il barone di Bruck, assunsero di aggiustare le faccende del Boskovitz, fallito con un passivo di due milioni e mezzo di fiorini. Il Boscovitz possiede molti beni stabili in Ungheria e sarà in grado, coll'aiuto degl'istituti di credito, di appagare pienamente i suoi creditori. Il fuggito D. Zugschwert si presentò da sè alla polizia, che fatte le prime inquisizioni lo rimise al giudizio del tribunale criminale.

(*Gazzetta di Milano*).

BERLINO, 14 *ottobre*. Avrete veduto, scrivono all'*Indép. Belge*, il bollettino di questa mattina, il quale è migliore di tutti quelli che sono stati pubblicati in questi ultimi giorni. Alle 11, il dott. Schœnlein, che non aveva più abbandonato il re dacchè la malattia si aggravò, ha potuto recarsi a Berlino. Così annunzia lo *Zeit*.

Un dispaccio telegrafico dell'inviato prussiano a Roma ha trasmesso l'espressione dei voti ferventi del Santo Padre pel ristabilimento di S. M. Pio IX ne avcva particolarmente incaricato il sig. de Thile.

Continuasi nei giornali a confondere la collazione eventuale dell'esercizio di alcune funzioni della dignità reale al principe di Prussia colla correggenza. Quanto alla prima voi sapete che il principe deve subordinare la sua accettazione alla volontà espressa dal re. Credesi che, in quanto alla forma, un' ordinanza reale contrassegnata da un ministro sarebbe giudicata necessaria.

Lo stato migliore che i bollettini officiali hanno constatato spiega come non siasi ancora agitata seriamente la questione della reggenza la quale supporrebbe formalità piuttosto numerose. In questo caso, che però non si è ancor presentato, il consiglio dei ministri stende processo verbale del parere dei medici constatante che, secondo le previsioni dell'arte, S. M. sarebbe impedita, per un tempo più o meno lungo, di esercitare le funzioni reali. Il processo verbale viene quindi indirizzato al più vicino agnato, il quale convoca le Camere (art. 56 della costituzione). Le Camere pronunziano sulla necessità della reggenza. Allora l'erede presuntivo presta giuramento alla costituzione e comincia ad adempiere ai doveri dell'alta carica di cui trovasi investito. Tutto questo però non ha valore che in tesi generale, essendo cosa certa che non fu mai questione finora di offrire la reggenza al principe di Prussia.

BERLINO, 14 *ottobre*. Una lettera all'agenzia Havas termina con queste parole: « Egli è probabile che provvisoriamente, e nel caso più favorevole, durante il resto di quest'anno il re non potrà riprendere le redini del governo. A questa circostanza senza dubbio sono da riferire le frequenti tornate del ministero di Stato che si riunisce tutti i giorni. Giusta la costituzione il principe di Prussia debb'essere incaricato interinalmente del governo, in caso di impedimento durevole del re. Credesi che tale provvedimento non tarderà ad essere preso officialmente.

SVEZIA

Scrivono da Amborgo 12 ottobre all'*Indép. Belge*:

Abbiamo notizia di Stocolma del 7. Il principe reggente era partito lo stesso giorno da quella capitale per Cristianstadt affine di chiudere in persona lo Storthing norvegese. Le stesse disposizioni prescritte dalla costituzione svedese riguardo all'assenza e alla malattia del capo dello Stato, hanno dovuto, giusta l'interpretazione dei Stati, essere applicate in questa occasione. La vigilia della partenza del principe un governo provvisorio è stato instituito sotto la presidenza del sig. Gunther, ministro della giustizia. Esso è composto, oltre il presidente, dei signori Wallenstein, conte Sydenstolpe e dottore Anjou. I capi degli altri dipartimenti ministeriali cessano provvisoriamente dal loro officio, durante l'amministrazione del governo provvisorio, per non riprenderlo che al ritorno del principe reggente.

I vostri lettori provano senza dubbio qualche difficoltà a comprendere il complicato meccanismo della costituzione che regge dal 1815 la Svezia, e sopratutto a rendersi ragione della necessità d'instituirvi un nuovo governo provvisorio per una durata di 15 giorni al più nei quali il principe reggente potrà star fuori del regno.

Annunziasi dal castello di Tullgarn il ritorno del re Oscar e della regina al palazzo di Stocolma pel 20 del corrente mese. Lo stato fisico di questo sovrano, benchè non peggiorato da due mesi in qua, continua sempre ad ispirare gravi inquietudini. In ogni caso è cosa impossibile di prevedere l'epoca in cui le sue forze indebolite potranno permettergli di riprendere l'alta direzione degli affari del governo dei due regni.

— Scrivono da Stocolma 9 ottobre all'Agenzia Havas:

Si è sentito qui con piacere che lo Storthing di Cristiania ha votato alla maggioranza di 53 voti contro 4 un trattamento supplementare annuo di 40,000 specie (225,000 fr.) a favore del principe Carlo durante la sua reggenza. La Camera norvegese, dove predomina l'elemento democratico, si è mostrata con questo voto molto più generosa che i nostri Stati svedesi. La proposta di allogare al principe reggente una lista civile proporzionata all'alto suo officio ha incontrato nelle quattro Camere della Dieta si poca simpatia che il re Oscar ha creduto di dover far annunziare officialmente la sua intenzione di sopperire colla sua cassetta particolare alle spese che il figliuol suo sarebbe obbligato di fare per sostenere decorosamente l'officio di cui è investito.

Malgrado tutte le cautele sanitarie imposte alle navi commerciali che arrivano a Stocolma dai porti di Brema, Amborgo, Danzica e Conisberga, il cholera asiatico non ha tardato, come gli anni precedenti, ad invadere la nostra capitale. Contavasi ieri fra le sue vittime il signor Svedhen, direttore ed editore responsabile dell'*Aftonbladet*, il giornale più in voga della nostra stampa periodica.

GRECIA

ATENE, 10 *ottobre*. Di questi giorni fu pronunziata la sentenza contro gli otto ufficiali accusati di aver manomesso la cassa militare. Due di questi ufficiali vennero condannati a 10 anni di carcere. Gli altri furono assolti, 5 unanimemente ed uno colla minoranza di 3 voti contro 4 (ciocchè, secondo il codice francese, equivale ad un' assoluzione).

Il giorno onomastico di S. M. la regina fu celebrato mercoledì nel solito modo officiale. S. M. il re assistette al *Te Deum* nella cattedrale di Atene e passò poi in rivista le truppe di guarnigione.

Pochi giorni sono, l'ammiraglio francese Clavaud, comandante della flotta del Mediterraneo, fu convitato alla tavola reale con parecchi de' suoi officiali.

Nel corso della prossima settimana S. M. il re si recherà a Calcide onde visitarvi il ponte pressochè compiuto, il quale unirà l'isola di Eubea col continente. Dopo il ritorno in Atene, il re partirà poi per Patrasso onde attendervi l'arrivo della regina Amalia sua consorte.

Nella capitale si vanno già prendendo le opportune disposizioni onde fare un degno ricevimento a S. M. la regina.

Ad eccezione di alcuni insignificanti cambiamenti personali, vi ha nell'amministrazione calma perfetta, la quale durerà probabilmente fino all'arrivo di S. M. la regina.

Le notizie dal confine non sono molto tranquillanti. Tutti i giorni vi seguono scontri fra le truppe ed i grassatori; le truppe adempiono il loro dovere con molto zelo (*O. T.*)

TURCHIA

L'*Agramer Zeitung* ha dal confine montenegrino in data del 2 ottobre:

Il pascià di Scutari ricevette l'ordine di sospendere immediatamente ogni ostilità contro i disgraziati Vasovici. Mustafà pascià accolse quest' ordine grassignorile con dispetto, giacchè egli si diede molta pena per allestire la spedizione, ed i Vasovici nell'attuale momento in cui non ricevettero il promesso aiuto del Montenegro, erano in procinto di arrendersi. Il console francese temendo che il pascià potesse non inviar subito al capo della spedizione l'ordine di sospendere le ostilità, si recò, quantunque ammalato, egli stesso a Gusini, e fece ritornare la spedizione a Scutari.

Dopo la partenza della spedizione il principe di Montenegro fece organare il territorio di Vasovich come lo è il Montenegro. Uno dei più ricchi e più influenti abitanti di Vasovich fu nominato senatore, altri 12 a *perjanicki* e molti a *voivodi* con e senza emolumento. Ora si tratta di fissare le imposte.

Coll'occupazione di Vasovich, il Montenegro si è avvicinato ai confini del principato di Serbia. Anche il distretto di Cevli va ad organizzarsi quanto prima secondo il sistema montenegrino.

Dall'Albania si annunzia che la provincia di Miriditi composta di cattolici, gente per lo più armata, non vuol pagare le nuove imposte e meno ancora lasciarsi disarmare. Ora l'attenzione di Mustafà pascià si rivolgerà verso questa importante regione dell'Albania. La debellazione od insurrezione dei Miriditi servirà di esempio anche agli Epiroti, specialmente a quelli di Malissori i quali vivono di pastorizia o di rapina.

— Scrivono da Costantinopoli all'*Osservatore Triestino* in data 10 corrente:

Lord Redcliffe si è pienamente riavuto dall' indisposizione che l' aveva obbligato a rimanere per alcuni giorni ne' suoi appartamenti.

Il principe di Joinville arrivò la sera del 6 da Sebastopoli nella capitale ottomana, a bordo del *Vacita-i Tigiaret*, accompagnato dal duca di Penthièvre, suo figlio, e dal precettore di questo. Le autorità di Sebastopoli avevano ricevuto i loro ospiti appie' del forte S. Nicolò. Il contrammiraglio russo residente nel porto e il governatore della città misero carrozze e cavalli a disposizione del principe, il quale visitò nel medesimo giorno tutta la linea di difesa dalla Karabelnaia sino alle opere bianche e alla Cernaia. Un capitano del Genio, che servì sotto gli ordini del generale Tottleben, aveva ricevuto l'incarico d'accompagnare il principe e di dargli tutte le informazioni. Sull' altipiano rimangono molti vestigi dei campi: le grandi opere di Malakoff sono ancora in piedi, e vennero demolite ultimamente le immense casematte ch'esse contenevano. Ultimamente la principessa di Joinville visitò *Yaurem* di Riza pascià e il chiosco imperiale delle acque dolci d'Asia. Mercoledì 7 corrente il principe di Joinville si imbarcò colla sua famiglia sul piroscafo del Lloyd per Brindisi, d' onde si recherà a Napoli. Il 9 corrente egli poggiò a Smirne.

— I giornali di Costantinopoli recano estesamente nelle lingue inglese e francese la relazione del *meeting* tenutosi in quella capitale il 4 ottobre per contribuire al sollievo delle vittime dell' insurrezione dell' India. Vi si legge una lettera notevole di lord Redcliffe, ambasciatore d' inghilterra, in cui esprime col più caldo patriotismo la sua simpatia a pro di coloro che soffrono nell' India, non senza manifestare il convincimento che il valore e l'abnegazione inglese otterranno in fine la vittoria, ed eccitando con fervore ad alleviare, per quanto è possibile, con abbondanti offerte tante sventure.

La *Presse d'Orient*, riferendo la nota circostanza che tanto a Cawnpur quanto a Sumatra i Musulmani cercano di eccitare gl' indigeni alla ribellione ed alla strage valendosi del nome di Abdul-Meggid, osserva: Ci sembra che gli Asiatici non abbiano la menoma idea delle relazioni della Porta col resto del mondo, nè del carattere tollerante e generoso del sultano. »

— Si legge in un carteggio dell'*Oss. Triestino* in data di Costantinopoli 10 ottobre:

La Turchia, all'oggetto di stringere più intime relazioni colla Spagna, avea deciso d'installare una permanente ambasceria in Madrid. In effetto, oggidì il sig. conte Eugenio di Kerkhove, rappresentante ottomano alla corte belgica, è stato eletto ministro della Sublime Porta presso S. M. Cattolica. Il sig. di Kerkhove non è nuovo nella carriera politica, ed è fornito di squisite maniere che sapranno procacciargli nella capitale delle Spagne non dubbie simpatie.

Diran bey, che doveva coprire la nuova missione turca in Madrid, venne destinato all'ufficio d'incaricato d'affari in Brusselle e vi rimarrà con questo carattere diplomatico sino a tanto che il Belgio si faccia rappresentare presso la Porta da un diplomatico colla qualità di ministro.

Presentemente è il sig. Jooris, primo segretario di legazione, che rappresenta qui il Belgio come incaricato d'affari. D'altronde la rimozione del sig. di Kerkhove potrebbe seppellire nell'obblio lo spiacevole incidente che spinse il governo ottomano a rimettere i passaporti al signor Bionde' Van Cuelebroeck. Il nuovo rappresentante della Porta in Brussele ha piena conoscenza delle lingue europee e degli affari in generale, e sembra destinato a percorrere una bellissima carriera politica. Esso è parente dell'onorevole Boghos-bey Duz, funzionario di prima classe e del primo rango, e capo di una illustre famiglia armeno-cattolica, e recentemente si è veduto fregiato per parte di S. M. I. R. A., mercè la decorazione della corona di ferro.

Il muscir Ismail pascià riportò la palma fra i tanti sollecitanti del comando in capo del corpo d'armata di Rumelia. Il serraschiere Mehmed Rustì pascià scelse costui di preferenza per soddisfare precisamente i voti dell' esercito. Soltanto la nomina d' Ismail pascià alla testa dell'armata della Turchia europea è uno scacco per Omer pascià che credeva di essere riescito a farlo escludere da quell' importante comando militare. A quanto sembra l'ex-serdar non gode più come prima i favori degli uomini di Stato ottomani conosciuti per le loro idee di riforma, e cerca adesso di accaparrarsi i piedestalli di quelli del vecchio partito. Difatti il suo sposalizio colla figlia del canuto Hafiz pascià, famoso per le troppo ingloriose sue gesta che provocarono i disastri della battaglia di Nezib (25 giugno 1839) non poteva avere altro scopo. Ma il vecchio partito, sebbene forte ancora, non è sempre proclive a proteggere i *parvenus*, e lo stesso Hafiz che aveva orgogliosamente rifiutato la mano della sua figlia all'ex-serdar, glielà accordò

---

trice delle sfere; per seggio, le stelle pioventi influssi sulla terra; per ancelle, le anime sparse per gli astri e aspettanti il giorno di scendere quaggiù a vestire umane spoglie. Questo Amore è l'arbitro dei mortali; ei li conserva, li governa, li accoppia; da lui deriva ogni nobile e generoso pensiero, i presentimenti del cielo, le aspirazioni a un incognito bene; per lui danzano le ore, le stagioni si alternano, la natura perpetuamente si riproduce; per lui finalmente le virtù, creature anch'esse della mente divina, sono in terra custodi e consigliere degli uomini, e sprone e mercede alle belle imprese.

Questo nuovo mirabile, ovvero questa nuova mitologia, che il Petrarca pose per fondamento alla sua lirica è sorgente di poetiche bellezze, di sublimi concetti, d'ingegnose allegorie, dà corpo alle idee più astratte, ai pensieri più metafisici, diffonde sugli oggetti che colora una luce che più li rilieva, dipinge le più intime passioni e i più reconditi affetti degli uomini, e li interpreta, e li scruta, e li significa in modi totalmente sconosciuti agli antichi. L'amore pertanto del Petrarca si associa nella sua lirica alle virtù del Cristianesimo, ossia tutte queste virtù si confondono coll'amore; e la canzone dell' amante di Laura non è più un erotico desiderio, una soddisfazione dei sensi, ma un'aspirazione del cuore; pago di sè stesso si nutre di sommessi sospiri, vive senza speranza, non si consuma nè per età, nè per infortunii: lo affrena il pudore, lo purifica la castità, lo affina l'onore, lo santifica il soffrire: Laura non è nè la procace Corinna, nè la voluttuosa Delia, nè la facile Lesbia in antro muscoso, su letto di fiori, sotto seriche cortine, allettanti Ovidio, Tibullo ed Orazio con dolci lusinghe, con teneri sdegni, con liete preci; ma la pudica donna che tiene le chiavi del cuore del poeta, che ne tempera le fiamme, che ispiratrice e signora del suo intelletto gli insegna a vagheggiarla nel cielo, e gli addita l' astro natio dove soltanto saran soddisfatte le di lui brame. Questi virtuosi ritegni, questi affidamenti, queste alternative di timori e di speranze, queste imagini di un lontano avvenire in cui denno aver premio la costanza e la fede, sono gli elementi che costituiscono l' amorosa canzone del platonico fiorentino e le danno un colore, una vita, un fulgore che da nessuna mitologia le potrebbe venire.

Ma l'anima del Petrarca non si sta contenta solamente delle amorose sue fiamme, nè si nutre soltanto dei soavi affetti e dei dolci sospiri che la casta Avignonese le inspira. No: l' anima dell' italiano cantore è una lira di molteplici corde che rispondono al tocco d' altri nobili affetti: essa ha la corda del Salterio, la corda dell'inno religioso che s' innalza alla vergine coronata di stelle e vestita di sole, che si volge alla misericordia celeste a chiedere perdono dei giovanili errori quando il poeta *era in parte altr' uom di quello che è adesso*: ha la corda dell'amor patrio e della virtù cittadina, la sonora ed eroica corda il cui suono si sposa alla voce che loda il valore ed eccita il magnanimo ardire del gran Colonnese, che plaude ai patriotici disegni del Tribuno intento alla risurrezione del romano cadavere, che freme alle sventure d' Italia e impreca alle Alpi sollevate invano dalla natura per essere *schermo fra noi e la tedesca rabbia*. Petrarca pertanto è creatore di una canzone ignota ai secoli antichi e al medio evo; alta e generosa canzone, ora eroica ed ora religiosa; canzone multiforme d' indole e di andamento che accoppia all' impeto lirico ora la maestà dell'epica, ora la mestizia dell' elegia, quando il sorriso dell' amore, quando il sogghigno della satira. A questa canzone di nuova natura volevansi nuove forme; e ad essa le diede il Petrarca. Furono queste: maggiore ampiezza di strofa, regolarità d' andamento, sonorità di periodo, egualità di stile, maestà di metro, di armonia, di cadenza: e tali quali furono rimasero poscia e rimangono tuttora.

(*Continua*) R.

soltanto per obbligare in tal epoca ai pressanti inviti del sultano. Ora la domanda di Omer pascià di annettere al pascialato di Bagdad anche la provincia di Scearizour che confina al sud colla prima, non è stata ammessa, unitamente a quella di percepire (esso Omer pascià) due stipendi, cioè di governatore di Bagdad e di maresciallo dello esercito d'Irak. Una viva opposizione osservò allo stesso Omer pascià che il suo predecessore in Bagdad che occupava quegli stessi uffici e si era segnalato per eminenti servigi resi allo Stato, non riceveva altro salario fuorchè quello di governatore generale di Bagdad ch'è già superiore a quello degli altri governatori. La presenza di Omer pascià essendo nede saria in quella contrada, il Divano gli ordinò di affrettare i preparativi del suo viaggio.

È stato soppresso per risparmio finanziario il posto di intendente generale delle fabbriche imperiali finora diretto dall'ex-direttore delle scuderie imperiali, mustafà pascià.

Il ministro della zecca Muktar pascià deve provvedere all'avvenire all'intendenza delle fabbriche stesse. Colla soppressione di quella carica il governo risparmia annualmente la somma di 50,000 fiorini e coll'avere già abolito il posto di Serdar Ekrem, precedentemente occupato da Omer pascià, procurò all'erario un'economia annua di 100 o 120 mila fiorini.

Assicurasi che per il momento il Consiglio dei ministri decise di non rimuovere dai loro posti gli ambasciatori della Sublime Porta accreditati presso le corti di Vienna e di Parigi.

Scrivono dalla Georgia che lo straripamento del Cyrus (Kur) inondò le campagne e le città, che soffersero non lievi guasti.

SMIRNE, 30 *settembre*. I lavori della strada ferrata fra Smirne ed Aidin procedono molto lentamente, il che è da attribuirsi forse all'avanzata stagione. Però si spera che nell'autunno 1858 la metà della strada sarà compiuta, cioè da qui sino a Tyra, piazza commerciale abbastanza importante dell'Asia Minore.

FATTI DIVERSI

OSPEDALE OFTALMICO INFANTILE IN BORGO S. DONATO. — L'ospedale oftalmico-infantile, istituto unico nel suo genere in tutto lo Stato, la cui fondazione dobbiamo specialmente al cav. dott. Sperino, che tuttora gli consacra spontaneamente i preziosi soccorsi della sua arte, ha ormai acquistato tanta simpatia presso il paese che deve collocarsi nel rango di quegli stabilimenti filantropici, che sono un vero bisogno della nostra civile società. Cresce ogni giorno la folla degli infermi che dalle provincie accorrono al medesimo, e paghiamo un tributo di giustizia alla egregia Amministrazione e specialmente all'incomparabile cav. canonico Duprè, dicendo che senza la sua ingegnosa sollecitudine, una gran parte de' molti misdri che invocano un rifugio nell'Istituto dovrebbero rimanere delusi ne' loro voti e desideri.

Nel principio dell'ultimo giugno il sullodato signor cav. Duprè diramò molto opportunamente una circolare a'comuni che già ebbero a provare i beneficii dell'istituto, invitandoli a sottoscrivere ad azioni in favore del medesimo. Tutti, senza dubbio, compresero i nobili sentimenti che dettarono quella circolare al venerando ministro di Cristo. Già alcuni di essi risposero all'appello, e troppo grande stima facciamo della carità degli altri comuni per non andar persuasi, che i loro sindaci o consiglieri si varranno dell'occasione delle prossime tornate autunnali onde fare stanziare nel bilancio qualche *azione* od oblazione a pro del benemerito Istituto. Intanto crediamo debito di gratitudine di fare menzione de'comuni i quali generosamente già hanno risposto alla chiamata dell'ottimo direttore dello stabilimento. Sono questi:

Alessandria, Voghera, Crescentino, Villanova d'Asti, Pianezza, Biella, Murello, Saluggia, Bene, Busca, Polrino, S. Damiano, Rivara, Bra, Alba.

Il loro esempio valga di sprone agli altri onde secondare le spontanee e gratuite cure dell'inclita Amministrazione, la quale questo solo santissimo scopo ha di mira di porre cioè lo stabilimento in grado di poter ilschiudere in ogni contingenza le sue porte a tutti gli infelici che da ogni parte vi accorrono.

ASILO INFANTILE DI GOVONE. — Ci scrivono: Si collocavano alli 11 corr. mese nella sala principale dell'asilo infantile di Govone i ritratti della fu S. A. R. il principe Ferdinando duca di Genova di compianta e venerata memoria, e del marchese Cesare Alfieri di Sostegno, ambidue insigni benefattori di questo infantile Istituto.

Gli allievi, accompagnati dal Consiglio di direzione e da molto popolo accorso, dopo di essere stati condotti fra'musicali concenti della Società Filarmonica ad una chiesa per assistere alla messa e pregare pei loro benefattori, venivano ricondotti nella sala dell'istituto, ove leggeva analogo commovente discorso il teol. Costantino Balmazzo, e quindi il cav. Vincenzo Troya, fra il canto dei bambini e l'armonia della musica, appendea alle pareti ed in sitt appositamente preparati, i ritratti dei festeggiati benefattori.

Un parco pranzo condito dalla giovialità accoglieva quindi un'eletta di govonesi fra'quali vollero pure prender parte i signori conte Carlo Alfieri di Magliano, cav. Vincenzo Troya ed altri distinti personaggi. Brindisi allo Statuto, al Re, alla Sabauda Prosapia, al marchese di Sostegno posero fine al banchetto.

Tra fuochi di gioia, palloni aerostatici, ecc. tramontava il giorno. Sul principio della notte il govonese Emilio Alasia, virtuoso di violino nella cappella regia, venuto espressamente da Torino, dava poscia a beneficio dell'asilo infantile un'accademia di violino che fu più volte applaudita, con accompagnamento sull'harmonium del valente pianista Gaetano Grosso. Un pubblico ballo, che fu animatissimo e durò fino alle sei del susseguente mattino, chiuse la festa.

Il giorno 11 ottobre, come fu sacro alla viva riconoscenza e gioia dei Govonesi, così sarà per loro di ricordanza eterna.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Si legge nella *Gazz. di Venezia*:

L'I. R. Ispettorato dei telegrafi rende noto che col giorno 12 del corrente venne aperto in Conegliano un I. R. Ufficio telegrafico per le corrispondenze, tanto private che dello Stato.

IMPOSTE FRANCESI. — Leggesi nel giornale del *Débats*:

L'andamento della rendita pubblica presso di noi fa un contrasto abbastanza singolare colla situazione generale degli affari esterni. Mentre nell'Alemagna e negli Stati Uniti il mercato dei capitali è in preda alle crisi finanziarie prodotte da un deplorabile eccesso di speculazione, crisi, aggravate ora come sempre dai timori della folla e risolventisi naturalmente in imbarazzi commerciali di cui l'Inghilterra e noi pure abbiamo a soffrire, il movimento della vita economica del nostro paese procede con calma, con regolarità, e in condizioni di prosperità relativa. Le tavole del *Moniteur* d'oggi (15) ci fanno sapere che le riscossioni dell'imposta diretta, vale a dire fondiaria e locativa, s'effettuano senza difficoltà. Sopra un ammontare totale di 455 milioni (cifra rotonda) per l'esercizio corrente, la riscossione ha già realizzato 327 milioni, ossia 24 milioni circa di più che i termini scaduti il 30 settembre. Quanto alla rendita indiretta, vale a dire alle tasse che hanno per obbietto le consumazioni e le transazioni, le tavole danno un aumento di 26,865,000 fr. per l'insieme dei primi nove mesi, comparativamente allo stesso periodo del 1856, e un aumento di 34,294,000 fr. comparativamente al 1855.

Ci conviene notare però che questo aumento di quasi 27 milioni era già in parte constatato alla fine di settembre; e questa è la ragione che noi abbiamo detto qui sopra che la prosperità del nostro stato finanziario non era stata che relativa. L'ultimo trimestre infatti ha mantenuto, ha anzi fortificato di qualche poco i risultati favorevoli ottenuti nei due precedenti; avuto riguardo alla solidarietà che lega strettamente il credito dei popoli, forse non si poteva sperare un risultato migliore nel periodo trimestrale ora trascorso.

Ecco i rami sopra i quali maggiormente ricade l'aumento:

Lo zuccaro straniero, il quale ha prodotto al tesoro 22,291,000 fr., dà un eccedente di 8,275,000 fr., ma gli zuccari delle nostre colonie e lo zuccaro di barbabietole accusano una diminuzione quasi esattamente corrispondente.

I diritti d'entrata sulle mercanzie, altre dagli zuccari e dai grani hanno gittato 90,594,000 fr. e presentano un eccedente di 6,940,000 fr. Questo è un indizio singolarmente favorevole.

Le bevande hanno dato al fisco 111,615,000 fr., con un eccedente in confronto dei nove mesi del 1856 di 7,720,000 franchi.

Il tabacco, che è incontestabilmente la migliore delle nostre fonti fiscali, ha, pei nove mesi, toccato la cifra di 127,223,000 fr. con un eccedente di 7,488,000 fr.

La registrazione e il bollo, termometri delle contrattazioni e degli scambi immobiliari, segnano al 30 settembre un totale di circa 215,000,000 con un' eccedenza sopra il 1856 di 1,533,000 fr.

Il sale infine, le polveri e varii introiti accessorii danno pure qualche aumento, il quale è però attenuato da qualche diminuzione nel prodotto dei grani e dei movimenti postali. Questi ultimi presentano un totale di quasi 40 milioni.

Insomma i nove mesi riuniti hanno prodotto 781,083,000 franchi. Se, rimontando al passato, noi guardiamo gl'introiti dei nove primi mesi dell'ultimo decennio, troviamo: pel 1848, 496 milioni; 1849, 509 id.; 1850, 538 id.; 1851, 550 id.; 1852, 587, id.; 1853, 626 id.; 1854, 619 id.; 1855, 700 id.; 1856, 754 id.; 1857, 781 id.

Salvo un anno solo (1854) l'aumento della rendita è stato, come si scorge, costante e sostenuto, con una media decennale di quasi 58 0[0. Non v'ha qui argomento di gran maraviglia, essendo che il progredire dell'entrata pubblica è ad ogni modo d'ordine normale, il naturale corollario dell'accrescimento della popolazione e con esso delle consumazioni e degli affari, in un tempo soprattutto in cui le strade ferrate, poderosi argomenti dell'economia sociale, accrescono fuor di misura la popolazione delle metropoli. Conviene poi riconoscere che l'aumento annuo delle cifre dell'entrata trova una certa attenuazione nella deprezzazione graduale, presentemente sì rapida, del valore metallico, deprezzazione che, pur rispettando il valore nominale del segno monetario, si traduce, come ognun sa, in un rincarimento graduale di tutti gli articoli di consumazione. Checchè ne sia, il miglioramento è incontestabile e sarebbe tale da rassicurare, se vi fosse bisogno, sopra gli spedienti che il nostro paese può trovare dentro di sè contro le perturbazioni finanziarie che quasi periodicamente, come il flotto delle maree, vengono più o meno ad alterare la prosperità materiale delle nazioni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 19 *ottobre*

Ieri S. M. il re ha presieduto il Consiglio dei Ministri nel R. Castello di Pollenzo.

Ieri mattina il sig. conte Wachtmeister, incaricato di affari di S. M. il re di Svezia presso la nostra corte e presso le corti di Toscana e delle Due Sicilie, è partito per Firenze.

Si legge nella *Gazz. di Genova* di sabato:

Poco dopo il meriggio s'imbarcavano sulla piro-fregata spagnuola *Berenguela* il duca e la duchessa di Montpensier, i quali ritornano in Ispagna.

Il *Monitore Toscano* del 17 corrente annunzia un miglioramento nella malattia di S. A. I. e R. l'arciduchessa Anna.

Il corriere di Francia è giunto questa mattina con ritardo. I giornali che esso ci reca non contengono notizie rilevanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *(sera)*.

Secondo la *Nuova Gazzetta di Prussia* è impossibile che il re di Prussia riprenda per il momento la direzione degli affari.

Una nota del governo austriaco dichiara che i risultati favorevoli per l'unione dei Principati Danubiani non modificheranno l'opinione del gabinetto di Vienna.

Credito mobiliare 797.
Strade ferrate austriache 675.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 480.
Strade ferrate Lombardo-Venete 578.

Parigi, 19 *m.*

Le LL. MM. sono partite ieri per Compiègne.

Il *Moniteur* pubblica una corrispondenza particolare della presidenza di Bombay: in essa è detto che non avvennero nuovi atti di ribellione, ma che le disposizioni delle truppe sono deplorabili. Si procede con attività al disarmo. Madras è tranquilla; si hanno però gravi apprensioni pel Nizam.

La Compagnia delle Indie ha ordinato l'acquisto di 47,000 cammelli e 9,000 elefanti: indizio ch'essa prevede una lunga guerra.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta.

Dietro superiori disposizioni
e per non essere stata accettata un'offerta privata

il giorno 2 novembre 1857, ore 11 del mattino

si procederà in quest'ufficio all'appalto, mediante pubblici incanti, da tenersi col metodo delle candele

Della provvista e collocamento del materiale necessario per l'argineta d'un filo telegrafico sul n. 1875 pali già esistenti sulla linea sociale di strade ferrate da Torino a Novara per Chivasso, e da Biella a Santhià, della complessiva fuga lineare di chilometri 125.

I materiali da provvedersi ed opere da farsi per ogni chilometro sono i seguenti, valutati in perizia come sotto:

	Materiali.	
N. 1	Apparecchio di sospensione galvanizzato L.	7 50
» 2	Isolatori piatti . . . . . »	» 60
» 2	Isolatore ad ombrello completo . . . »	» 55
» 14	Id. a vite . . . . . »	17 50
» 14	Staffette pei suddetti e chiodi necessarii »	7 70
» 2	Isolatori a doppia carrucola . . . »	3 90
» 1	Quintale filo ferro galvanizzato del n. 8 »	80 »
» 5	Metri filo ferro del n. 12 galvanizzato »	» 25

Opera.

Montatura di n. 15 pali, avuto riguardo all'altezza dei medesimi, che si trovano su questa linea a L. 0 60 caduno	L.	9 »
Trasporto e distribuz. del materiale sulla linea	»	15 »
Tensione del filo, avuto riguardo ai pali alti	»	13 »
Riattamento della linea	»	4 »
Spese per trasporto di operai, per materiale che si rende fuori d'uso, consumo di attrezzi, sorveglianza e direzione dei lavoro e spese imprevedute, ...	»	11 »
Totale importo per un chilom. di linea telegrafica a un filo	»	170 »
E per chilometri n. 125 a L. 170	L.	21250 »

S'invitano pertanto gli aspiranti a tale appalto a comparire in quest'Ufficio nel sovra indicati giorno ed ora per fare le loro offerte in ribasso del prezzo suddetto in ragione di un tanto per cento non minore di 0 25 per cento per ogni offerta, previo deposito di L. 2125, a guarentigia degli obblighi inerenti all'appalto, da non restituirsi che dopo la consegna e finale collaudazione di tutti gli oggetti da provvedersi.

Le forniture e lavori dovranno essere cominciati appena ne sarà dato l'ordine dall'amministrazione, ed essere condotti a termine due mesi dopo l'incominciamento.

Il pagamento sarà fatto in due rate eguali: la prima tosto consegnato tutto il materiale per l'intiera linea in chilometri 125 e terminati lodevolmente i lavori per chilometri 25; l'altra collo svincolamento del deposito, dopo il definitivo collaudo, il quale non verrà ritardato oltre i dieci giorni dalla dichiarata ultimazione.

Le altre condizioni d'appalto sono visibili in quest'ufficio a tutte le ore in cui resta aperto.

Il termine per la presentazione del ribasso del ventesimo sul prezzo risultante dal deliberamento è fissato a giorni 10, i quali scadranno col mezzodì del giorno 17 novembre suddetto.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese, comprese quelle di stampa di precedente avviso d'asta tentata e sue pubblicazioni sono a carico del deliberatario, le disposizioni dei capi 2 e 3 tit. 5 del Regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 25 ottobre 1857.

Per il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
Il R. Not. Segr. assunto, GUGLIELMO TEPPATI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla Sede centrale

la sera del 7 ottobre 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	4495589 43
Id. id. in Torino . .	»	5955377 86
Id. id. nelle Succursali .	»	3255690 70
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	24367181 26
Id. id. in Torino .	»	24049557 49
Id. id. nelle Succursali	»	8831584 34
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	156853 13
Immobili	»	1817649 18
Fondi pubblici	»	5486428 34
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	816610 44
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405360 »
	L.	88080874 17

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	37012460 »
Fondo di riserva	»	1583555 51
Erario conto corr. Dispon. L. » / Non disp. » 2017	»	2017 »
Conti correnti (disponibile in Genova) .	»	1180063 18
Id. id. in Torino .	»	2358013 84
Id. id. nelle Succursali	»	55991 80
Id. (non disponibile) . . .	»	349125 03
Comp. della strada ferrata Vittorio Emanuele	»	2620984 60
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	656357 92
Dividendi a pagarsi	»	29510 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	474719 05
Benefizi del semestre in corso in Genova.	»	391999 38
Id. in Torino .	»	437862 20
Id. nelle Succursali	»	157253 93
Diversi (non disponibile)	»	8740960 17
	L.	88080874 17

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

19 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1819 5 0/0 1 8bre C. d. g. p. in c. 89 75
1849 5 0/0 1 lug. C. d. m. in c. 91 91 91
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. in c. 90 40
C. d. m. in c. 90 50

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N.E. 1 lugl. C. d. m. in liq. 278 50
p. 31 8bre 281 p. 50 9bre
Ferr. di Cuneo Obbl. N.E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 253 25
C. d. m. in c. 253

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 17 ottobre 1857, ricevuto alle ore 5 pomer.

In contanti In liquidazione

Fondi Francesi 3 0[0	67 10	67 20
Id. 4 1/2 0[0 . . 91 »	91 »	» »
» Inglesi Consolid. 3 0[0	89 1/8	
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 90 50	» »	» »
» Rothschild 1853 3 0[0	» »	» »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 17 8bre stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. undici . . . . . L. 1 11

Torino, dal civico palazzo, addì 16 8bre 1857.

NOTTA.

COMPENDIO DI STORIA UNIVERSALE
Parte prima

STORIA ANTICA esposta a tenore del programma dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto del 4 settembre 1855, prescritto per le classi di 1.a e 2.a Rettorica, dal Prof. *Giacomo Bossi*.

Prezzo L. 2.

Agli acquisitori per più di 20 copie, si farà lo sconto del 20 p. 0/0.

Torino, presso la Tip. FODRATTI, via dell'Ospedale, n. 31, ove si potranno dirigere le relative domande.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Per provvedere alla vacanza dei seguenti posti nelle Scuole elementari di questa città:

1. Di un Maestro di 4.a e di uno di 3.a classe, collo stipendio di L. 1,000 caduno, e di un Sostituto-Maestro per le dette classi superiori collo stipendio di L. 700 nel Collegio Municipale maschile;

2. Di due Sostituite-Maestre, collo stipendio di L. 400 caduna e di un'altra Sostituita-Maestra gratuita nel Collegio Municipale femminile;

3. Di due Maestre, collo stipendio di L. 600, una nella Scuola elementare di San Michele, l'altra in quella degli Orti, sobborghi di questa città.

S'invitano gli aspiranti ai detti posti di voler trasmettere al sottoscritto, entro il 25 corrente ottobre le loro dimande corredate dei rispettivi titoli, prescritti dai vegliantì Regolamenti.

Alessandria, li 15 ottobre 1857.

Per il Sindaco firm. C. BARBERIS.

Il Segretario Capo VALSECCHI.

CONVITTO DI STUDENTI

In Torino, via delle Scuderie, n. 5, presso di un Sacerdote, il quale farà tutto il possibile affinchè i signori che vorranno compiacersi di onorarlo rimangano pienamente soddisfatti e contenti.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 7° Decimo, il quale dovrà effettuarsi a tutto il 3 del prossimo mese di novembre.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire un tale versamento nel termine sopra indicato;

In Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;
In Piacenza dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 31 agosto 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

Società della ferrovia
DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione rende avvisati i signori Azionisti, avere, nella sua seduta dell'16 corrente deliberato, che il settimo versamento di L. 50 per azione debba essere fatto fra tutto il 25 del prossimo mese di novembre.

I pagamenti debbono farsi presso la sede della Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare, in Torino.

Torino, li 17 ottobre 1857.

AVVISO

La Società di Miniere l'Esploratrice tiene il deposito del rame in pani, prodotto dei suoi Stabilimenti, presso la Direzione della Società, via Conciatori, num. 17.

GIUSEPPE BOGLIETTI

Notifica avere riaperto l'albergo già denominato di Londra, in via del Guard'infanti, n. 1, sotto l'antica primitiva insegna della *Bonne-Femme*;

Avere conservato alla direzione dello Stabilimento il noto Gioanni Saccaggi, il quale già vi si trova da 24 anni, ed alla cucina il capo-cuoco Francesco Arneri pure ivi occupato da anni 14;

Essersi posto mano a riformare l'ammobigliamento dell'albergo, per cui già trovasi qualche appartamento ridotto a nuovo;

Onde aggiungendo ai pegni già dati dagli individui che si sono conservati allo stabilimento, le modiche cognizioni del nuovo proprietario, spera il medesimo di vedere gradite le proprie sollecitudini dagli accorrenti si dello Stato che dell'estero.

Nell'antimeriggio saranno serviti gli avventori alla carta, e nelle ore pomeridiane a tavola rotonda con vini squisiti, proprietà, esattezza, e prezzi discreti.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da PASTICCIERE, con due forni in cantina, bene avviato, via della Provvidenza, n. 24. — Dirigersi ivi al proprietario di detto negozio.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO al 4° piano di 6 camere divise in 8, ristaurate a nuovo, e cantina;

Due camere e 2 soffitte al 5° piano, divise.

Pel 16 di novembre

MAGAZZINO a uso legnaia e carbone.

Dirigersi, via Fragole, n. 2, piano secondo.

ANNO III

ISTITUTO DI ARTI UTILI DONNESCHE

CON ISCUOLA ELEMENTARE SUPERIORE APPROVATA E PENSIONATO PER LE FANCIULLE CATTOLICHE ED ISRAELITE DELLE CLASSI CIVILE ED INDUSTRIALE

La grande affluenza di allieve (164) che sinora frequentarono detto Istituto, e le numerose domande di ammessione pel nuovo anno scolastico obbligarono la Direzione a fornirsi di altro ampio locale, il quale, aggregato al primo di piazza Vittorio Emanuele, num. 19, potesse sopperire ai reclamati bisogni.

La grandiosità del nuovo locale, a tutti noto sotto il nome dell'*Eliseo*, via della Rocca, n. 29, dice abbastanza quanto sia esso adatto allo scopo cui deve servire.

Coll'uso quindi di questi due vasti locali la Direzione trovasi in grado di aprire col primo del prossimo novembre un Pensionato per 120 fanciulle delle classi civile ed industriale, e d'invitare non solo, come finora, le famiglie della Capitale, ma anche quelle delle provincie ad approfittarne, onde le loro figlie possano apprendere una compiuta educazione, corrispondente alla loro condizione sociale, in questo Istituto, che sinora è il solo di tal genere nei R. Stati.

Condizioni pel Pensionato delle fanciulle cattoliche.

Art. 1. Le Pensioniste della classe *civile*, alloggiate al piano nobile o superiore, pagano annue L. 516 in 4 rate uguali di L. 129 per trimestre anticipato.

Art. 2. Le Pensioniste della classe *industriale*, alloggiate al piano inferiore, pagano annue L. 420 in 4 rate uguali di L. 105 per trimestre anticipato.

Art. 3. Viene accordato lo sconto del 10 per cento a quelle che si obbligheranno per l'intiero Corso che è di quattro anni.

Art. 4. Le Allieve sono servite, al *mattino*, di caffè e latte con pane, ovvero pane e frutta; al *mezzogiorno*, di una minestra, una pietanza, pane e vino; *alle ore 6 di sera*, di minestra, due pietanze, pane, frutta e vino.

Art. 5. Non si accettano come Pensioniste le fanciulle dell'età minore di sei anni.

Art. 6. Le Allieve costituenti la classe *industriale* sono quelle che dichiarano la professione a cui vogliono esclusivamente applicarsi: queste non hanno in unione alle altre che gli studi: le non dichiaranti alcun'arte speciale sono *le civili*, e vengono ammesse nelle diverse sale delle arti onde acquistarvi in ciascuna le cognizioni necessarie a ben conoscere, giudicare e valersene all'uopo.

Art. 7. Le Pensioniste, oltre all'uniforme vestimento dell'Istituto, devono essere provvedute di un materasso di centim. 190 p. 80, di un *origliere*, di un *cuscino*, di 4 *lenzuoli*, 2 *fodrette*, 4 *sciugamani*, 4 *tovaglioli*, una *posata* di argento o di *Christophle* o di *plaqué* e di un *bicchiere* pure di metallo, restando a carico dell'Istituto la *lettiera* di ferro, il *pagliericcio* imbottito, il *tavolino* da notte, la *servitù*, il *fuoco* ed i *lumi*.

Art. 8. Si pagano separatamente dalle Pensioniste il Medico, le *medicine*, il bucato, la soppressatura e le tasse scolastiche degli studi, le quali sono di L. 15 al trimestre anticipato: così pure la Scuola di piano (3 lire al mese) e quella di ballo (2 lire al mese): queste due ultime scuole a richiesta.

Questo Pensionato è diretto dalla signora Marietta Pellicia, Maestra di Corso superiore.

Pensionato per le Israelite

La convivenza di fanciulle di diversa religione nello stesso locale, sotto una comune disciplina e direzione, destando le suscettibilità delle coscienze, ha precluso finora alle israelite l'ammessione ai pensionati addetti agli stabilimenti di educazione e di istruzione. Epperò la Direzione volendo ovviare a questo inconveniente, si è determinata di aprire contemporaneamente al primo anche un secondo pensionato esclusivo per 40 israelite.

Il locale e la mensa di questo Pensionato, benchè nello stesso Stabilimento, sono totalmente separati dall'altro; le israelite quindi non avranno in unione alle altre allieve dell'Istituto che l'insegnamento degli studi e delle arti. La sorveglianza e reggenza per la istruzione religiosa e per la pensione sono affidate alla israelita signora Diamante Foà, maestra approvata di Corso superiore. La Direzione dell'Istituto si metterà in condizione di ottenerne la suprema vigilanza del Rabbino *pro tempore* di Torino.

Le condizioni di ammessione sono quelle stesse riferibili all'altro Pensionato.

La Direzione confida che le Università Israelitiche dello Stato, considerando questo Pensionato come un frutto dell'incivilimento odierno tutto vantaggioso alle loro figlie, non mancheranno d'incoraggiarla nel suo nobile intendimento.

Il qui unito elenco delle materie d'istruzione e del Corpo insegnante fa chiaramente vedere la qualità e l'utile della educazione che viene appresa in questo Istituto.

Lingua italiana, Storia, Geografia e Calligrafia, Carola Metalli, Maestra approvata di Corso superiore;
Lingua francese, Bianchi Giuseppina, *id.*
Lingua ebraica ed istruzione religiosa per le israelite, Foa Diamante, *id.*
Aritmetica, Istruzione religiosa per le cattoliche, Dusso Ab. Giuseppe, maestro approvato;
Economia domestica, prof. Domenico Sacchi, membro di varie Accademie estere e nazionali;
Pratica di commercio e traffico, Leonardi Colomba, magazzinista dell'Istituto;
Pianoforte, A. Boni, Maestro di musica;
Ballo, Destefanis Francesco;
Tecnicismo delle arti, Adele Ferrari Vautrain;
Ricami, pizzi, dentelle, reticello (gilet), *uncinetto* (crochet), Pellicia Marietta, approvata di Corso superiore;
Maglie e marche, Livraga Ulrica;
Lingeria da uomo e da donna, Maestra Gilardi Giuseppina, ed *Assistente* Albertino Cristina;
Sarta da donna, Livraga Ernestina;
Riorista, Garassini Vincenza;
Modista, Livraga Ercolina;
Soppressatrice, Burguen Rosa, ed *Assistente* Livraga Cleofide;
Culinaria (arte della cucina) N. N.;
Pettinatrice, Gagna Laura;

Membri del Consiglio nominati sino a tutto il 17 ottobre 1857.

A. Ferrari Rodigino, Direttore dell'Istituto, consigliere nato;
Adele Ferrari Vautrain, direttrice dell'istit.ºs;
Fontana Giovanni, negoziante;
Meda cav. Carlo Emanuele, Ispettore gen. delle R. Fabbriche Tabacchi de' R. Stati;
Agnelli Pietro, prof., Segretario della Direzione dell'Istituto;
Galleani Federico, causidico, procuratore dell'Istituto;
Dusso Ab. Giuseppe;
Boffati Francesco, Ufiziale;
Gabbia Giuseppe, Economo dell'Istituto;
Sacchi Domenico, prof.;
Genta Gioanni, teologo, curato di S. Francesco di Paola;
Girola Giuseppe Antonio, teologo, curato di S. Massimo;
Sorrentino Carlo, regio impiegato.

Le domande di ammessione al Pensionato ed alle Scuole si dirigono, *franche* di porto, sino dal 1° di ottobre alla Direzione dell'Istituto di Arti Utili Donnesche in Torino, piazza Vittorio Emanuele, num. 19 piano nobile, casa Freyer, od all'Eliseo, via della Rocca, num. 29, casa Ponzio-Vaglia. — Sia nella domanda determinata la classe, se industriale, o civile, delle allieve, e la loro religione.

CAMBIAMENTO DI DOMICILIO

Il negozio CARLO BELTRAMI venne trasferto in via Porta Nuova, nn. 21 e 23, casa Gonella.

AVVISO

Fra qualche giorno si riceverà un copioso e ricco assortimento di articoli d'inverno, cioè: **Paracenere, Parasciutille, Molle, Palette e Portamolle, Soffietti, Scaldapiedi, Lampade, Candelabri, Cadellieri**, ecc. ecc.

INCANTO VOLONTARIO
DI RICCHI MOBILI

Consistenti in *consol*, sedie, seggioloni, *tête-à-tête*, *étagères*, *armoires à glace*, cassettoni di mogano ed altri legni forestieri e nostrali, guardarobe di noce, scrivi-carte con cassa di ferro, sofà di ferro, ed altri mobili dopplati di seta, velluti, e ricami, grandi specchi, oggetti di bronzo, pendoli, grandi litografie inquadrate, strati di mocchetta, letti, oggetti di rame, botti e bottiglie.

Martedì, 20 corrente e nei giorni successivi, alle ore solite, in un appartamento della casa Vigitello, via del Soccorso, n. 11, piano terzo.

Torino, li 15 8bre 1857.

Not. C. Gagna estim. giur.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicce della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia.*

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

Presso il Libraio PARAVIA *in Torino*

LUVINI

TRATTATO DI FISICA	L. 5 60
COMPENDIO d'Aritmetica . . .	» 1 60
Id. di Algebra	» 1 80
Id. di Geometria	» 2 40
GUIDA dello Studente per l'esame di ammessione alle *Matematiche*	» 8 »

Ai Signori Librai

Presso il Tipografo Editore
GIUSEPPE LOBETTI-BODONI
in Pinerolo

SCHMID. Racconti della Storia Santa; 1857, edizione approvata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica con circolare in data di maggio 1857.
—— Cento piccoli racconti.
COMPENDIO del Nuovo Metodo, giusta il Decreto 4 settembre 1855.
TROYA. Primo Libro di Letture grad. con tavole sinott., ad uso delle Scuole elem.
—— Secondo Libro di Letture grad., colle opportune interrogazioni applè d'ogni pag.
—— Nuovo Sillabario graduato maschile ad uso delle Scuole elementari italiane.
—— *Id.* Femminile.
—— Nuova Gramatica ragionata, riveduta e migliorata.
ESTRATTO DI FISICA ad uso dei Maestri e degli alunni delle Scuole Elem. superiori.
ELEMENTI di Storia Naturale, con tav. sinott.
VITTORINO DA FELTRE e suo metodo educativo. Studi dell'Ab. Jacopo Bernardi.
GRASSINI. Il Goudar moderno, ossia Grammatica francese; XVII edizione.
NUOVO SEGRETARIO ITALIANO ad uso della gioventù.
ABBACO DECIMALE per i calcoli più elem.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione di un' ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere intieramente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria;

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all'indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri intieri di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Ln. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

Con privilegio E. BRUNA, *Inventore*

NUOVO CAPPELLO DA DONNA
velluto lana o panno

Novità, eleganza di colori e forme

Piazza S. Carlo, presso la chiesa, Torino.

DA VENDERE

Due CASCINE, fini di S. Maurizio, l'una di ett. 75 circa, l'altra di ett. 44, ambedue irrigabili, con ampi caseggiati civili e rustici. — Recapito dal serragliere Maffiotti, via Golto, num. 5.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 247 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

19 OTTOBRE

FALLIMENTO

di Beauval Ignazio, già negoziante caffettiere all'insegna del Belvedere, in Torino, via del Belvedere, casa Danna d'Usseglio, n. 29.

Il tribunale di commercio di Torino con sua sentenza in data d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Beauval Ignazio, caffettiere in Torino; ha ordinato l'appossizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Brin e Comp., stabilita in Torino, ed il sig. Francesco Prandi, domiciliato pure in questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori in una sala dello stesso tribunale, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Rocco Fontana, alli 24 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 17 ottobre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Chiavello Giovanni, già mercante sarto in Torino, via dell'Arcivescovado, n. 12, casa Doria di Cirié.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 13 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Chiavello; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Celestino Long e Comp., stabilita in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, alli 26 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 16 8.bre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

della ditta fratelli Marocchetti negozianti scalpellini in Torino, sul viale di San Massimo, num. 31.

Si avvisano li creditori verso il fallimento della ditta fratelli Marocchetti preindicati, di rimettere alli signori Chiampo Pietro a Pinerolo, e Severino Cauna e Felice Canepari in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale alli 29 del corrente mese, ed alle ore due pomeridiane, per la continuazione della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 16 ottobre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Rissone Giuseppe, già manganatore (apprêteur) a Chieri, sulla piazza dei Giardini Pubblici, in casa Serratrice.

Si avvisano li creditori di detto Giuseppe Rissone, di rimettere fra giorni 20 alli signori Michele Caudana a Chieri, e Luigi Huguet in Torino, sindaci definitivi, li loro titoli colla relativa nota di credito, oppure di depositarli nella segreteria di questo tribunale di commercio, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Carlo Montaldo, alli 5 di novembre prossimo venturo, ed alle ore 9 di mattina per la verificazione dei crediti preveduta dal Codice di commercio.

Torino, li 13 8.bre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

Di Lorenzo Ansaldi, già mercante sarto in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 18, piano primo, casa Lavalle.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Lorenzo Ansaldi, di rimettere li loro titoli e nota di credito alli signori Marco Delsoglio e Giacomo Vigada, domiciliati in Torino, od alla segreteria del tribunale di commercio e di presentarsi quindi personalmente, od per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Gioanni Battista Guadagnini, alli 26 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per la continuazione della verificazione dei crediti, giusta le disposizioni del Codice di Commercio.

Torino, li 12 ottobre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Arioli Melchiorre, negoziante in tappezzerie di carta in Torino, nel Borgo di San Donato, casa propria, num. 40.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi al passivo del fallimento di detto Arioli Melchiorre, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale procuratore il giorno 30 del corrente ottobre, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor giudice commissario Tosi Valentino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 16 ottobre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Sebastiano Serra, già pizzicagnolo a Chivasso.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Sebastiano Serra, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale procuratore nel giorno 29 corrente mese, alle ore 10 mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 16 ottobre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

La società contratta con scrittura privata 17 aprile u. s. per l'esercizio del negozio da droghiere, via Po, n. 11, sotto la ditta Crosetto e Boretti, venne risolta con altra scrittura del 7 corrente ottobre.

L'attivo ed il passivo di detto negozio essendo consolidato nel sottoscritto, consocio della cessata ditta, il quale continuerà il medesimo esercizio, il medesimo diffida chiunque ritenesse effetti di credito rivestito, a qualsiasi titolo, della firma collettiva della predetta ditta con scadenza posteriore alli 15 del prossimo novembre, di darne avviso al sottoscritto prima dello spirare del giorno suenunciato.

Boretti Giuseppe

Droghiere, via Po, n. 11, Torino.

ESTRATTO DI BANDO

Alli 5 del prossimo novembre ed alle ore 12 meridiane avrà luogo in questa città nella Curia Arcivescovile, avanti il rev.mo signor vicario generale della diocesi, col ministero dell'infrascritto notaio delegato la vendita all'incanto dietro ribasso d'estimo di una casa divisa in due lotti e dietro aumento del sesto di una pezza campo, di are 95, a corpo e non a misura, spettanti quella e questa alla parrocchia di San Martino di Cirié, e poste la prima nell'abitato e la seconda sul territorio dello stesso luogo, regione Coasso, sul prezzo di L. 3,350 pel primo lotto della casa, di L. 1,600 pel secondo, e di L. 3,441, 67 per il campo, il tutto in favore del migliore o migliori offerenti ed a seconda dei patti e condizioni di cui nel tiletto d'oggi.

Torino, il 16 ottobre 1857.

Not. certif. G. Turvano.

NOTA

Li signori Samuel Vita e Lazzaro, fratelli Foa, dimoranti in Torino, fecero acquisto con atto 24 giugno 1857, al rogito del sottoscritto, dalli Giuseppe, Gioanni e Luigi, fratelli Valfredo del fu Michele di Orbassano, e per il prezzo di L. 1,575, di una pezza campo, prato e ripa, sulle fini d'Orbassano, regione Gerbolo, sezione G, al numero 371 di mappa, di are 95, e fra le coerenze dei venditori per altro stabile, delli eredi Valro, e del cav. Carlo Gaudi.

E con altro atto del 18 settembre 1857, anche ricevuto dal sottoscritto, dalli signori Michele e Stefano, fratelli Mina del fu Andrea, dimoranti a Rivoli, e per il prezzo di L. 1,500, di una pezza bosco sulle fini di Rivoli, regioni Rivarola, Santa Fiora e Perosa, di are 119, 70, coerenti li eredi Bonzino, l'Ospedale di Rivoli, e li fratelli Forno.

Tali due atti furono trascritti all'ufficio delle Ipoteche di questa città, il primo sotto li 26 settembre del corrente anno, al vol. 66, art. 30763, il secondo sotto li 29 stesso mese, al vol. 66, art. 30770.

Torino, li 16 8.bre 1857.

Not. Boglione.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Si notifica al pubblico, che con tutto il giorno 30 corrente ottobre scadrà il termine di giorni 15 stabilito dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora quanto a questo se ne ottenga la debita autorizzazione, al prezzo di L. 15,450, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 15 corrente ottobre, previo incanto apertosi sull'offerta fatta dal signor Vincenzo Ferrero di L. 15,400, si deliberava a favore di Giovanni Lovera lo stabile infradescritto, già proprio di Giovanni Viglierco, e da questo privatamente venduto alla Maria Girod, moglie del signor Carlo Alessio, cioè:

Corpo di fabbrica, composto di più membri uniti, con sotterranei e fontane sottostanti, situato in questa città, regione della Rocca, isola sant'Aurelio, num. 13, coerenti a mattina il fiume Po, a mezzanotte Lovera Giovanni, descritti in mappa con parte dei num. 17, 18 e 19 del piano G.

Torino, li 16 ottobre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino, del 30 corrente ottobre, ore 11 antimeridiane, dietro aumento del sesto fatto dalla signora Maddalena Olivero, vedova di Luigi Francese, domiciliata in Orbassano, agli stabili cadenti in subasta, contro Giovanni Olivero fu Giuseppe, dello stesso luogo, stati con sentenza di deliberamento dello stesso tribunale del 18 ora scorso settembre deliberati quanto al lotto primo, consistente in un campo, regione Castellazzo, e casa di recente costruzione, in territorio di Orbassano, al sig. avvocato Pietro Ferdinando Giani, e quanto al lotto secondo, composto d'un campo regione Busetti, e casa ed aia, regione Rivadrosio, nel territorio di Rivalta, al signor notaio Gio. Carlo Boglione, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stessi stabili.

L'incanto è aperto sull'offerta fatta dalla detta signora vedova Francese delle somme portate quanto al lotto primo a L. 4,670, e quanto al lotto secondo di L. 240.

Torino, li 12 8.bre 1857.

Luigi Teslo caus. coll.

NOTA

Con decreto 18 settembre ultimo scorso l'ill.mo sig. presidente del regio tribunale provinciale di questa città, sull'instanza delli signori cavaliere Gaetano Rossi e Francesco Berra, quivi residenti, mandò eseguirsi le notificanze prescritte dall'art. 2306 del Codice civile per l'oggetto della purgazione delli stabili situati sul territorio di Gassino, loro rispettivamente pervenuti in acquisto dal fallimento di Antonio Berra con atto 29 gennaio ultimo scorso rogato Mecca, pel prezzo di L. 10,000 quanto al primo e di L. 325 quanto al secondo.

Torino, li 15 ottobre 1857.

Piana proc. coll.

NOTA

Con atto 16 maggio 1857, ricevuto dal sottoscritto cavaliere Giuseppe Turvano notaio certificatore esercente in Torino, la Società Anonima della Ferrovia Vittorio Emanuele, legalmente rappresentata, ha riformato i propri Statuti già stati approvati per Decreto Reale delli 25 maggio 1857.

Con tali riforme la Società predetta si fissò ad oggetto la costruzione e l'esercizio di una ferrovia che partendo dal Reno traversi la Savoia ed il Piemonte toccando Aix-les-bains, Chambéry, Montmellian, Alguebelle, St-Jean de Maurienne, Saint-Michel, Modane, Bardonnèche e mediante il foro delle alpi, Susa, Torino e Novara ed abbia fine al ponte di Buffalora sul Ticino e che da Aiton passando per Albertville e Faverges conduca a Annecy.

Questa Società ha pure ad oggetto lo Stabilimento ed esercizio di qualunque tronco, lavoro o Stabilimento che a qualsivoglia titolo avranno relazione colla detta ferrovia.

La Società conserva la stessa denominazione di *Società Anonima della Ferrovia Vittorio Emanuele*, e si costituì per anni 99 a far tempo dal primo gennaio 1856.

Dessa è rappresentatata dall'assemblea generale degli azionisti e da un Consiglio di Amministrazione.

Il fondo sociale fu fissato ad un milione di lire, rappresentato da 200,000 azioni di lire cinquecento caduna, al portatore.

La sede della Società ed il suo domicilio sono stabiliti a Ciamberi sino all'apertura della sezione della ferrovia da Modane a Susa e a partire da tale epoca restano trasportati a Torino.

Questi nuovi Statuti furono mediante lievi modificazioni approvati da S. M. con Decreto Reale delli 8 agosto 1857.

Torino, li 17 ottobre 1857.

Not. certif. G. Turvano.

NOTA

All'udienza delli 20 novembre prossimo, avrà luogo avanti questo tribunale provinciale, sull'instanza di Ellena Luigia, già vedova di Giacomo Andrea Bolmida, ed ora moglie di Pietro Gallo da Novello, ammessa al beneficio dei poveri, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili in suo vivente posseduti e morendo dismessi dal detto Giacomo Andrea Bolmida, da cui eredità è ora giacente e rappresentata dal curatore deputatole causidico collegiato Paolo Boffa, quali stabili sono in parte posseduti da Cristoforo Bianco da Barolo e Maria Revello, moglie Borgogno da Morra.

Detti stabili situati sul territorio di Morra, e consistenti in casa, alteni, campo e ripa, si esporranno venali in cinque lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 12 corrente.

Alba, li 27 settembre 1857.

Conterno sost. Frola.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto che gl'immobili (casa, vigne e prati sulle fini di Nejve), subastati a danno di Massimo Mascero, domiciliato a Nejve, sulla istanza di Alessandro Millos, domiciliato in Alba, che offeriva il prezzo di L. 410, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati a Giovanni, Giuseppe ed Agostino Vaghera, e Giovanni Aluffo, da Nejve, al prezzo di L. 870;

E che il termine utile per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il dì 29 corrente ottobre.

Alba, li 14 ottobre 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

Con ordinanza emanata dal signor avvocato Filippo Mondo, giudice presso il tribunale provinciale d'Asti, appositamente commesso, in data del 27 agosto 1856, si è, sull'instanza del Carlo Gallina, domiciliato a Costigliole, ammesso al beneficio dei poveri, in prosecuzione del già seguito giudizio di graduazione inciunto tutti li creditori ivi e nel relativo ricorso menzionati, a produrre li loro titoli, e far fede delle loro ragioni alla segreteria del tribunale sui frutti degli stabili subastati contro detto Gallina, e percepiti dall'economo Filippo Prunotto, nel termine di giorni 30 dalla notificazione dell'ordinanza stessa che mandò farsi al domicilio per essi eletto nelle rispettive iscrizioni ipotecarie.

Asti, li 12 ottobre 1857

Solaro sost. Gallina caus. coll.

FALLIMENTO

delli Giuseppe e Teresa Candellero, coniugi Acquila, albergatori in Asti sotto l'insegna del Bue Rosso.

Il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza del 16 andante mese avendo nominati sindaci definitivi del suddetto fallimento li signori causidico collegiato Severino Favola e Felice Bogetti, d'Asti, s'invitano tutti li creditori di detti falliti coniugi Acquila, a rimettere al medesimi, od alla segreteria di detto tribunale i titoli del loro crediti, con una nota che indichi la somma di cui si propongono creditori, e ad intervenire quindi personalmente, o per mezzo di procuratore speciale all'adunanza che sarà tenuta avanti il signor giudice commissario avvocato Giuseppe Masino, alle ore 2 pomeridiane del 11 prossimo novembre, in una delle sale del tribunale medesimo, all'oggetto della verificazione dei crediti medesimi, a senso dell'art. 527 e seguenti del Codice di comm.

Asti, li 17 ottobre 1857.

Monferrini segr.

NOTA

All'udienza di questo tribunale del 30 corrente, dietro aumento di mezzo sesto, avrà luogo nuovo incanto definitivo, del corpo di cascina, denominato di Sant'Ambrogio, composto di fabbricato civile e rustico con corte e giardino, non che annessi campi avidati, prati e boschi, di are 1867, c. 9, posto sul territorio di Gagliancio, come pure degli altri stabili posti in territorio di Piedicavallo, componenti li già lotti 3, 4, 5 e 6, delli stabili caduti nell'eredità dell'ora fu Prarlo Ferdinando, stati deliberati con sentenza di questo tribunale del 22 settembre ultimo.

Biella li 14 ottobre 1857.

Dionisio caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo tribunale delli 11 dicembre prossimo avrà luogo l'incanto di una casa con corte ed orto, posta in questa città, quartiere di San Paolo, proprii detti casa ed orto delli minori Giacomo, Anna, Antonia e Carolina fu Antonio Bottalla.

L'incanto si aprirà sull'offerta dal signor Majnelli Gio. Battista, creditore instante, fatta di L. 3,076, od alle condizioni di cui nel relativo bando.

Biella, li 12 ottobre 1857.

Dionisio caus. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, per gli effetti legali, che Orsola Berrone, già vedova di Domenico Rovella, ed ora moglie del signor Luigi Chiarione, residente a Ceva, con atto 14 ottobre 1857, passato nella segreteria del tribunale provinciale di Mondovì, ed a tanto autorizzata con verbale del consiglio di famiglia, accettò col beneficio d'inventario l'eredità lasciata morendo al di lui figlio minore Lorenzo Rovella dal suddetto di lui genitore Domenico Rovella, resosi estinto nel luogo di Ceva il 22 agosto 1852.

NOTA

Il sacerdote Giacomo Abello, domiciliato a Caraglio, quale tutore delli minori Teresa, Clotilde, Battistina, Spirito e Giovanni, fratelli e sorelle Abello, fu Gio. Battista, di Valgrana, venne autorizzato con verbale del consiglio di famiglia 9 corrente mese ad accettare l'eredità del detto Giovanni Battista Abello col beneficio d'inventario, e passò il relativo atto alla segreteria del tribunale provinciale di Cuneo, sotto la cui giurisdizione si è aperta la detta successione, come da atto 15 ottobre cadente, ed ha eseguito le pubblicazioni prescritte dall'art. 1010 allnea Codice civile.

Cuneo, li 15 ottobre 1857.

C. Levesi sost. Reiff.

NOTA

All'udienza delli 16 dicembre prossimo venturo, ore 11 di mattina, innanzi il regio tribunale prov.le di Cuneo, e nel giudicio di subastazione promosso dalla Maria Apolonia Iter vedova di Gioanni Giuseppe Filippo Casella, domiciliata a Torino, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio, contro le eredità giacenti delli furono Michele e Gioanni Giuseppe Filippo, padre e figlio Casella, apertesi in Caraglio, rappresentate dal loro curatore notaio Maurizio Perrier, domiciliato in Caraglio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei varii stabili caduti nelle predette eredità giacenti, e situati parte nel luogo di Caraglio, e parte

sulle fini di Cuneo, regione Bastioni verso Gesso, siccome trovansi descritti nel relativo bando venale in data 7 corrente ottobre, in due lotti, ed alle condizioni in detto bando inserte, e sul prezzo di L. 900 pel lotto primo, e di L. 350 per il secondo.

Cuneo, li 12 ottobre 1857.

Rulfi sost. proc. de' poveri.

NOTA

Il segretario del mandamento di Dronero specialmente commesso dal tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza di Pietro Garnero minore abilitato assistito dal suo curatore Bianco Costanzo e della Caterina Acchiardo, vedova di Gio. Battista Garnero come tutrice delle minori sue figlie Giuseppina e Margarita, sorelle Garnero, tutti domiciliati a Dronero, procederà alla vendita dei seguenti stabili, cioè:

Lotto primo.

Casa composta di sette membri con cortile, situata nel concentrico della città di Dronero, borgo Sottano.

Lotto secondo.

Campo situato sul territorio di detta città, regione via Bula, della superficie di are 61, cent. 72.

Lotto terzo.

Campo sulle fini di Roccabruna, regione Casette, di are 12 circa.

Le condizioni della vendita e le coerenze risultano dal bando speditosi il 9 8bre 1857.

La vendita ossia l'incanto di detti beni avrà luogo alle ore 2 pomeridiane del 23 prossimo novembre nel luogo voluto dalla legge.

Dronero li 16 ottobre 1857.

Filippo Sordi segr. comm.

NOTA

Fu trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Cuneo li 13 ottobre corrente, vol. 27, art. 324 registro delle alienazioni, il decreto del signor intendente generale di Cuneo in data del 9 stesso mese portante autorizzazione dell'occupazione e fissazione della relativa indennità degli stabili situati sul territorio di Fossano, a favore della Città stessa e per essa dell'Amministrazione militare, e destinati per la costruzione del polverificio votato colla legge 15 marzo, precedute, cioè:

1. Ospedale Maggiore degli Infermi di Fossano, molino a grano, casa attigua ad uso di stalla, e siti annessi, num. 10 del piano parcellario, e n. 2913 della mappa, regione Pramarene, di are 3, 34, oltre il prato n.11, del piano suddetto, n. 2913 della mappa, regione Frè, di are 17, 94, per L. 45,185, cent. 70, ed indennizzazione al fittaiuolo in annue L. 432, 25, L. 3339, totale l. 48,514, cent. 70;

2. Facelli avv. Stefano fu Pietro, residente a Torino, altreno con parte dell'ala, portante il n. 34 del piano, ed i nn. 2926 e 2925 della mappa, nella regione Baglio, di are 149, 87, L. 7,671, 78;

Campo, al n. 35 del piano, ed al n. 5926 della mappa, nella regione suddetta, di are 51, 9, L. 1,641, 19;

Prato al n. 33 del piano, e n. 5463 della mappa, nella predetta regione, di are 125, c. 80, L. 5,699, 35;

Porzione di prato, campo, alteno ed ala per apertura di strada pubblica, al numero 36 1/2 del piano, e nn. 5463, 2926 e 2925 della mappa, di are 22, 01, nella regione predetta, L. 944, 20;

Più per danno relativo proveniente dalla maggiore servitù che verrà imposta alla restante porzione dello stabile ed al caseggiato attiguo al muro di cinta del polverificio, in L. 5,877, 22, e così in totale L. 22,235, 54;

3. Arnaldi dottore Gio. Battista fu Domenico, residente in Torino, fabbrica civile e rustica ed aia, di are 5, 87, nella regione Incoronata, segnati in mappa col n. 2886, e nel piano col n. 64, L. 5,060;

Alteno, ivi, di are 120, 18, al n. 65 del piano, ed ai nn. 2888, 2889 e 2885 della mappa, L. 4,002, 58;

Campo, ivi, ai nn. 67 del piano, e 2885 della mappa, di are 178, 54, L. 8,445, cent. 65;

Prato, di are 76, 17, regione Pramarene, segnato ai nn. 7 del piano e 2881 di mappa, L. 2,988, 81;

Per danno derivante da aumento di servitù alle restanti porzioni di prato e campo, L. 1,020, e così in totale L. 23,309, 05;

4. Marino Catterina fu Michele, vedova Ottonello, dimorante a Cuneo, prato nella regione Pramarene, di are 22, 68, ai nn. 6 del piano e 2898 e 2899 della mappa, L. 10,178.

Fossano, li 16 ottobre 1857.

Not. Dompè segr. civico.

NOTA

Con istromento 15 settembre 1857, rogato M. Morelli, in Giaveno, li signori Giuseppe e Lorenzo fratelli Pacchiodo fu Giuseppe, fecero acquisto da Gioanni fu Gio. Battista Camusso di Giaveno, d'un corpo di fabbrica composto di varii membri civili e rustici, corte annessavi d'are 4, c. 20, sul territorio di Giaveno, borgata Villa, coerenti gli acquisitori, gli eredi Antonio Schioppo, signor Tommaso Franco, e la via, pel prezzo di L. 2,350.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Susa li 10 ottobre 1857, vol. 20, art. 2948, cas. 300.

Con altro atto delli 3 agosto 1856, ricevuto dal predetto notaio M. Morelli, il signor Antonio Ughetto Pianpaschetto fu Michele Angelo fece acquisto dalle Luigia Vacca ed Ughetto fu Creja Giacomo, Vittorio e Carlo, fratelli fu Michele, in ora domiciliati in Giaveno, d'una casa, corte e giardino attiguo, della superficie di are 14, posti sul territorio di Giaveno, coerenti l'acquistore, Gio. Battista Ruffinatti, il signor teologo Gioanni Usseglio, pel prezzo di L. 2,900.

Il suddetto instromento venne trascritto alla suddetta conservatoria di Susa il 10 settembre 1856, vol. 19, art. 2749, cas. 88.

Finalmente con altro atto 12 gennaio 1855, rogato Calcagni, li Michele e Giuseppe Dajrino fu Andrea di Gioanni, fecero vendita alli Giuseppe e Gioanni Andrea Gioj Basti d'un prato con ripa di bosco, di are 38 circa, regione Portiglio, coerenti Giuseppe Usseglio, il rivo Fronteglio e li venditori, situato sul territorio di Giaveno.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Susa il 17 aprile 1855, vol. 18, articolo 2442, cas. 467.

Giaveno, li 14 ottobre 1857.

Not. M. Morelli.

NOTA

Il sottoscritto segretario del tribunale provinciale di Mondovì, qual delegato dal sig. presidente dello stesso tribunale con ordinanza consensuale delli 14 febbraio ultimo scorso, emanata nella causa della massa dei creditori del fallito signor Michele Magliano, della stessa città, rappresentata dal di lei sindaci signori Vittorio Cigna e Pietro Sibilla, ivi residenti, contro gl' interessati e creditori della stessa massa, e fra essi del signor Domenico Magliano, figlio del detto defunto Michele, procederà alle ore 10 mattutine di Francia del 5 novembre prossimo, in una delle sale del prefato tribunale, alla vendita ai pubblici incanti degli stabili, situati parte in detta città, e parte sul suo territorio, tuttora di spettanza dell'anzidetta fallita, sotto le condizioni, indicazioni, e sui prezzi di cui nel relativo bando delli 26 settembre ora scorso.

Mondovì, li 3 8.bre 1857.

Not. e caus. Giuseppe Tallone.

NOTA

Con ordinanza del signor giudice presso il regio tribunale provinciale di questa città, Scarrone Federico, delli 6 corrente mese di ottobre, venne sul ricorso della ragion di negozio corrente in questa stessa città, in Ceva e Murazzano sotto la firma Momigliano Padre e Figli, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta degli stabili, già proprii di Gatto Matteo, di Murazzano, stati con sentenza delli 6 marzo ultimo deliberati alla instante ragion di negozio per la concorrente di L. 5,181, e per altre L. 3,900 a favore di Barberis Francesco, dello stesso luogo di Murazzano.

Coll'ordinanza stessa detto signor giudice commesso ingiunse i creditori tutti del debitore espropriato Gatti, e quello del precedenti proprietarii, a produrre i loro titoli di credito, ed a proporne l'ammontare nel termine legale.

Mondovì, li 15 ottobre 1857.

Santi sost. Rovere.

NOTA

Il signor giudice presso il tribunale provinciale di questa città, Bongioanni Francesco Delfino, con sua ordinanza delli 7 corrente mese d'ottobre, ingiunse i creditori tutti aventi diritto a concorrere nella distribuzione del prezzo ricavatosi dall' incanto del fabbricati caduti nell'eredità giacente di Abre Matteo, già chincagliere in questa città, e stati deliberati per il prezzo di L. 657 a favore di Ajmo Bartolomeo, a produrre i loro titoli di credito, ed a proporne l'ammontare nel termine legale.

Mondovì, li 15 ottobre 1857.

Santi sost. Rovere curatore della suddetta eredità instante la graduazione.

NOTA

Con sentenza d'oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal negoziante Nicola Verjus, domiciliato a Naves, contro il fallito Francesco Duvina, già macellaio e negoziante di bovine, domiciliato a Villafranca Piemonte, il quatro lotti di stabili caduti in detta subasta, cioè, il primo consistente in una pezza di alteno e campo, nella regione Via Vigone, fini di Villafranca, di are 32, c. 67, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,100, il secondo consistente in un alteno sulle stesse fini, di are 19, 5, nella regione Arbrè, esposto in vendita sul prezzo di L. 600, il terzo consistente in casa, corte ed orto, su dette fini e nella regione Ale di San Sebastiano, di are 2, 28, esposto in vendita sul prezzo di L. 400, ed il quarto consistente in casa e corte, nella stessa regione, di cent. 76, esposto in vendita sul prezzo di L. 500, vennero tutti deliberati a favore di Domenico Monetti fu Gioanni Maria di Villafranca Piemonte, il lotto primo per il prezzo di L. 1,110. Il secondo per L. 610, il terzo per L. 410, ed il quarto per L. 510.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai prezzi suddetti scade li 29 corrente mese.

Pinerolo, li 14 ottobre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza del giorno d'oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dai signori Luigi e Vittoria, coniugi Capuccio, domiciliati a Torino, contro Coccolo Vincenzo, debitore principale, e Tressero Gio. Battista e Chiaretta Giuseppe, tutti domiciliati a Cumiana, e Margherita Bertano, domiciliata in Torino, terzi possessori, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in campi e bosco, in territorio di Cumiana, nelle regioni Vivero, Comba Besasca, Tetto del Villar e Quaida, del quantitativo totale di ett. 1, 2, 70, esposti in vendita sul prezzo di L. 300, vennero deliberati a favore delli stessi instanti giugali Capuccio, per il prezzo di L. 500 portato dal bando.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade li 29 corrente mese.

Pinerolo, li 14 ottobre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza d'oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal signor capitano Luigi Bertone, residente a Novara, contro li Giuseppe e Clara Miretti, giugali Brunetto domiciliati a Pinerolo, li cinque lotti di stabili caduti in detta subasta, formanti la cascina detta la *Maloretta*, situata parte sulle fini di Pinerolo e parte su quelle di Abbadia, e consistenti in casamenti civili e rustici, giardino, alteni, campi, prati e pascoli, nelle regioni Maloretta, San Claudio e Malora, del quantitativo totale di ett. 4, 73, 57, esposti in vendita sul prezzo totale di L. 4,096, vennero tutti deliberati a favore dello stesso instante capitano Luigi Bertone, per il prezzo complessivo di L. 24,400.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 29 corrente mese.

Pinerolo, li 14 ottobre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Le dame Maria Viglione, vedova del barone Gio. Eusebio Bava, generale d'armata, senatore del Regno, Sabina Bava, moglie del signor cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, avvocato Leopoldo, segretario capo della Corte di Cassazione, questo tanto nell' interesse proprio, che in assistenza ed autorizzazione di sua mòglie, Marianna Bava, nubile, domiciliati a Torino, Ottavia Bava, consorte del signor Giuseppe Angelino, maggiore nel corpo dei Bersaglieri, stanziato in Osieri (Sardegna), ed Angela Bava, moglie del signor avvocato Alberto De Chaurand, da questo assistita ed autorizzata, domiciliati a Chiavari, onde liberare dai privilegi e dalle ipoteche gli stabili di cui nel lotto secondo del tenimento detto *Cayre*, a ponente composto di campi, prati, giardino, orto, casa rurale e civile, dell'estensione in totale di ettari 55, 48, 05, in territorio di Racconigi, regione Macellasco, sezione C, coi numeri di mappa 655, 704, 719, 720, 721, 722, 724, 725, 726 parte, 727, parte 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 907, 908, e di una pezza prato in territorio di Cavallermaggiore, regione Prato Lungo e Calisi, distinto in mappa coi nn. 941, 951, 952, 953, 955, per il prezzo di L. 93,708 33, acquistati dal defunto barone generale d'Armata Eusebio Bava dalle Finanze dello Stato con atto giudiciale seguito avanti l'Ufficio d'Intendenza Provinciale di Saluzzo in data 31 luglio 1851, rogato Calandri, e quelli di cui nel lotto primo del detto tenimento Cajre in territorio di Racconigi, regioni Mejrano, Macellasco e Frassini, del quantitativo di ett. 49, 14, 25 tra fabbricato rustico, aia, orto, campi e prati, distinto coi numeri di mappa 705, 710, 712, 213, 717, 719 parte, 726 parte, 727 parte, 730 parte, 736, 738, 739, 744, sezione B, per il prezzo di L. 65,600, dopo avere, a termini dell'articolo 2303 del Codice civile, trascritto detto contratto all'ufficio delle Ipoteche di Saluzzo il 9 dicembre 1856, e fatto inserire estratto sommario di detta trascrizione nella Gazzetta Piemontese del 5 marzo 1857, num. 55, ottennero quindi, per gli effetti previsti dagli art. 2306 e 2307 dello stesso Codice il 31 agosto 1857 dal signor presidente del tribunale provinciale di Saluzzo per le prescritte notificazioni l' usciere presso detto tribunale Giacinto Berlia.

Saluzzo, li 13 ottobre 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Ad instanza di Margherita Mittone, moglie assistita ed autorizzata di Bernardo Marini, dimorante a Busca, l'Ill.mo signor avvocato Borelli, giudice presso questo tribunale provinciale, con sua ordinanza del 21 settembre scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 6,690, prezzo dei beni stati subastati in odio di Ballatore Antonio, dimorante sulle fini di Verzuolo, debitore, di Ballatore Giuseppe, dimorante sulle fini di Savigliano, e di Caterina Tholozan, vedova di Costanzo Serre, qual madre e tutrice delli minori Michele e Guglielmo, fratelli Serre, fu detto Costanzo, dimoranti a Marmora, terzi possessori, come appare da sentenza di questo tribunale, del 23 aprile p. p., e mandò ingiungersi chiunque pretenda aver diritto su tal prezzo, a proporre nella segreteria di questo tribunale le sue ragioni di credito corredate dei relativi titoli, nel termine e sotto le pene legali.

Saluzzo, li 15 ottobre 1857.

Deabate sost. Isasca c. c.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, del 3 prossimo venturo dicembre, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso avanti il lodato tribunale dal signor cav. Intendente generale in ritiro Giovanni Bruzzo, domiciliato in Torino, contro il signor conte Alessandro Caleri di Sala, come interdetto, rappresentato dal signor conte Federico Montiglio di Villanova, di lui tutore, domiciliato nella città di Casale, e contro il Giacomo e Catterina Bertolotti, coniugi Maccagno, domiciliati nella città di Savigliano, terzi possessori, l'incanto e deliberamento definitivi dei beni stabili da quali sovra rispettivamente posseduti, siti sul territorio di Savigliano, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale del 15 corrente mese, alle condizioni pur ivi espresse, in due distinti lotti, sul prezzo offerto dall'instante quanto al primo lotto, composto della cascina Ajrola, di L. 39,600, e quanto al secondo, composto della cascina detta Canavera Bassa, di L. 25,500.

Saluzzo, li 16 ottobre 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Con atto del 12 ottobre 1857 seguito nanti il sottoscritto notaio delegato fu deliberata all' asta pubblica la vendita dei sottodesignati 30 lotti, in cui fu divisa la cascina di Pianverso, di proprietà del venerando Capitolo Cattedrale di San Giusto di Susa, situata in territorio di Villarfocchiardo, cioè:

1. Il lotto n. 1 di campo, bosco e gerbido di are 81, 84, compreso il sito di metri 6 di larghezza per tutta la lunghezza sul lato verso ponente, gravata dalla servitù di passaggio in favore del lotto n. 69, e per la formazione di una diga, all'occorrenza, a profitto degli altri lotti che potranno avervi interesse, coerenti il lotto 2 e l'antica strada reale, stimato L. 775 58, fu deliberato alla signora Marcellina Garnero, moglie di Chiaverberto Martino al prezzo di L. 825; 2. Il lotto n. 2, di campo, bosco e gerbido, di are 59, 25, coerenti il lotto 3 e la strada suddetta, stimato L. 651 75, fu deliberato al signor Chiaberto Gio. Stefano a L. 660; 3. Il lotto n. 3, di campo, bosco e gerbido, di are 60, 15, coerenti il lotto 4 e la strada suddetta, stimato L. 661 65, fu deliberato alli Armano Pietro e Cartot Matteo, socii, a L. 665; 4. Il lotto n. 4, di campo, bosco e gerbido, di are 61, 05, coerenti il lotto 5 e la strada suddetta, stimato L. 671 55, fu deliberato al signor Amprimo Antonio a L. 677; 5. Il lotto n. 5, di campo, bosco e gerbido, di are 61, 87, coerenti il lotto 6 e la strada suddetta, stimato L. 680 57, fu deliberato al signor Milletto Domenico a L. 685; 6. Il lotto n. 6, di campo, bosco e gerbido, di are 62, 10, coerenti il lotto 7 e detta strada, stimato L. 683 10, fu deliberato al suddetto Milletto Domenico a L. 688; 7. Il lotto n. 7, di campo, bosco e gerbido, di are 61, 80, coerenti il lotto 8 e la strada suddetta, stimato L. 679 80, fu deliberato al signor Milletto Gio. Battista a L. 680 80; 8. Il lotto n. 8, di campo, bosco e gerbido, di are 61, 45, coerenti il lotto n. 9 e la stada suddetta, stimato L. 675 95, fu deliberato al detto Chiaberto Gio. Stefano a L. 692; 9. Il lotto n. 9, di bosco e gerbido, di are are 59, 25, coerenti il lotto 10 e la strada suddetta, stimato L. 651 75, fu deliberato al detto Chiaberto Gio. Stefano a L. 660; 10. Il lotto n. 10, di bosco e gerbido, di are 58, 65, coerenti il lotto 11 e la strada suddetta, stimato L. 645 15, fu deliberato al signor Martoja Domenico a L. 646 15; 11. Il lotto n. 11, di bosco e gerbido, di are 58, 05, coerenti il lotto 12 e la strada suddetta, stimato L. 638 55, fu deliberato alli signori Martoja Michele e Bert Biagio, socii, per L. 750; 12. Il lotto n. 12, di bosco e gerbido, di are 57, 90, coerenti il lotto 13 e la strada suddetta, stimato L. 636 90, fu deliberato al signor Sefusatti Giuseppe a L. 902; 13. Il lotto n. 13, di bosco e gerbido, di are 57, 90, coerenti il lotto n. 14 e la strada suddetta, stimato L. 636 90, fu deliberato allo stesso sig. Sefusatti a L. 1,406; 14. Il lotto n. 14, di campo, bosco e gerbido, di are 56, 60, coerenti il lotto 15 e la strada suddetta, stimato L. 849, fu deliberato al medesimo signor Sefusatti a L. 1,526; 15. Il lotto n. 15, di campo, bosco e gerbido, di are 56, 60, coerenti il lotto n. 16 e la suddetta strada, stimato L. 849, fu deliberato al signor Miletto Battista a L. 1,302; 16. Il lotto n. 30, di gerbido, ghiara e bosco, di are 48, 82, coerenti il lotto 31 e la strada suddetta, stimato L. 585 84, fu deliberato al detto Miletto Gio. Battista a L. 710; 17. Il lotto n. 31 di gerbido, ghiara e bosco, di are 47, 85, coerenti il lotto 32 e la strada suddetta, stimato L. 574 20, fu deliberato al signor Martoja Francesco a L. 700; 18. Il lotto n. 32, di gerbido, ghiara e bosco, di are 47, 02, coerenti il lotto 33 e la strada suddetta, stimato L. 564 24, fu deliberato al signor Richiero Francesco a L. 608; 19. Il lotto n. 33, di gerbido, ghiara e bosco, di are 46, 12, coerenti il lotto 34 e la suddetta strada, stimato L. 553 44, fu deliberato al detto signor Antonio Amprimo a L. 554 44; 20. Il lotti nn. 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40 e 41 riuniti, della totale superficie di are 344, 23, di gerbido, ghiara e bosco, coerenti il lotto 33, il letto del rivo Gravio e la strada suddetta, stimati in complesso L. 3,340 47, furono deliberati alli signori Marra Gio. Battista e Sandretto Gio. Antonio, socii, a L. 3,560; 21. Il lotti n. 52, di prato, bosco e ghiara, di are 87, 97, coerenti il lotto 53 e la strada suddetta, stimato L. 1,407 52, e n. 54, di prato, bosco e ghiara, di are 62, 53, coerenti il lotto 55 ed il rivo Gravio, stimato L. 997 28, e così tra tutti due L. 2,404 80, furono deliberati insieme alli suddetti signori Marra e Sandretto, socii, a L. 2,406; 22. Il lotto n. 53, di prato, bosco e ghiara, di are 75, 97, coerenti il lotto 54 ed il letto del rivo Gravio, stimato L. 1,215 52, fu deliberato al detto Miletto Battista a L. 1,216 52.

Il termine per l' aumento del sesto al prezzo cui vennero rispettivamente deliberati li anzidecennati lotti scadrà con tutto il giorno 27 del corrente mese di ottobre.

Sant'Antonino, li 16 ottobre 1857.

Emanuele Billia not. del.

NOTA

Con ordinanza in data d'oggi il signor giudice commissario del fallimento del liquorista Giacomo Sampietro da Vercelli fissò il giorno 27 del prossimo novembre, ore 9 antimeridiane per l'adunanza di tutti gli interessati in detto fallimento nella sala d'udienza di questo tribunale, onde procedere alla formazione del concordato in contraddittorio del fallito o per prendere quelle deliberazioni che saranno del caso.

Vercelli, li 15 ottobre 1857.

Not. Felice Poetti segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 248 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*.	» 80	26	14

Martedì 20 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Resoconti del Parlamento *(franco)*	» 55	30	16½
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 5 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
19 Ottobre	736 54	735 92	735 10	+ 15 0	+ 15 6	+ 13 3	+ 13 5	+ 13 2	+ 12 0	E.N.E.	N.E.	E.S.E.	Annuvolato	Pioggia	Piog. dirotta

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 OTTOBRE 1857

Il Num. 2486 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 4 della Legge 13 luglio 1857 per la Leva del corrente anno;
Visto l'art. 9 della Legge sul reclutamento 20 marzo 1854;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il riparto fra le Provincie dello Stato del nove mila uomini che debbono essere assegnati alla 1ª Categoria del contingente sarà tale che risulta dalla Tabella annessa al presente Decreto.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo generale, e munito del Sigillo dello Stato, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino li 8 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

LEVA DELL'ANNO 1857.

Tabella indicante il riparto del Contingente di 1ª Categoria.

Totale degl'inscritti su cui cade il riparto N. 49,678
Totale del Contingente di 1ª Categoria . . . » 9,000

La proporzione tra il Contingente di 1ª Categoria ed il numero degl'Inscritti, esclusi i capi-lista, è di 18,12 *per cento.*

INDICAZIONE delle Provincie	Numero degl'inscritti sulle liste d'estrazione: Capi-lista provenienti da Leve anteriori	Omessi di Leve precedenti	Giovani nati nel 1836	Totali inscritti esclusi i capi-lista	Contingente di 1ª Categoria
Torino	244	44	3723	3767	683
Aosta	14	11	733	744	135
Biella	21	7	1397	1404	254
Ivrea	47	17	1759	1776	322
Pinerolo	35	14	1337	1351	245
Susa	27	7	877	884	160
Cuneo	116	20	1881	1901	344
Alba	39	81	1056	1137	206
Mondovì	41	14	1534	1548	280
Saluzzo	47	32	1547	1579	286
Alessandria	83	10	1204	1214	220
Acqui	33	28	993	1021	185
Asti	47	7	1394	1401	254
Casale	17	4	1256	1260	228
Tortona	22	»	605	605	110
Voghera	43	12	923	935	169
Novara	70	42	1825	1837	333
Lomellina	53	5	1365	1370	248
Ossola	16	7	315	322	58
Pallanza	32	15	683	698	126
Valsesia	6	2	364	366	66
Vercelli	27	8	1082	1090	197
Savoia Propria	67	20	1700	1720	312
Alta Savoia	16	7	438	445	81
Chiablese	20	6	616	622	115
Faucigny	22	15	1107	1122	203
Genevese	97	10	1255	1265	229
Moriana	13	15	582	597	108
Tarantasia	10	7	421	428	78
Nizza	38	5	1121	1126	205
Oneglia	22	4	507	511	93
San Remo	6	3	585	588	107
Genova	142	36	2621	2657	481
Albenga	45	3	492	495	90
Bobbio	11	5	410	415	75
Chiavari	55	23	1128	1151	209
Levante	18	18	713	731	132
Novi	21	6	672	678	123
Savona	43	37	732	769	139
Cagliari	112	18	1190	1208	219
Oristano	137	3	830	833	151
Iglesias	82	6	524	530	96
Isili	78	»	513	513	93
Sassari	41	»	685	685	124
Alghero	34	10	388	398	72
Ozieri	36	6	270	276	50
Tempio	44	2	316	318	58
Nuoro	58	29	713	742	134
Cagliari	24	2	352	354	64
Lanusei	20	3	288	291	53
Totale	2389	656	49022	49678	9000

Torino, li 8 ottobre 1857.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
ALFONSO LA MARMORA.

S. M., con Decreti delli 13 settembre, 1 e 8 corrente, si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, sulla proposizione del Ministro dell'interno, i signori intendente avv. Alessandro Gianti, ed avv. Giuseppe Gay, sindaco della città di Bonneville; e di suo moto proprio i signori cav. Francesco De Biller, maggiore dei Bersaglieri, direttore in capo delle R. caccie, Pietro Bocca, maggiore d'Artiglieria, già ufficiale d'ordinanza della M. S., ed Angelo Capisani, professore di pittura nella Reale Accademia Albertina di belle arti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 ottobre.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Il Direttore Generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli, 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820,

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico, allegando di avere smarriti gl'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

N. delle iscrizioni	*Indicaz. del Debito*	*Intestazione*	*Rendita*
	(Sardegna)		
1580	1825	Porqueddu D. Giuseppe di	L. 67 20
5964	1848	Beneficio parrocchiale di Strona (Biella)	» 10 »
3965	1848	Beneficio parrocchiale di Crosa (Biella)	» 10 »
10416	1849	Oratorio della B. V. della Consolazione eretto nel comune di Ronco (Biella)	» 15 »
10183	1849	Rigoletti Giorgio, fu Giuseppe, domiciliato in Vercelli di	» 180 »

Torino, il 19 ottobre 1857.

Il Vice Direttore Generale RADICATI.

Il Segretario Generale G. CAPPA.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Settembre* 1857.

Prodotto complessivo di tutte le Linee	L.	1157675 24
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	7897852 25
Totale	L.	9055527 49

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente

	MESE di Settembre	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1856	Differenza pel 1857 in più	Differenza pel 1857 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	933012 43	6579633 88	7512646 31	7240003 19	302643 12	» »
LINEA da TORINO a SUSA . . . . »	78662 85	4891149 87	567812 72	572397 68	» »	4584 96
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	49587 01	315063 23	364650 24	379078 81	» »	14428 57
Id. da MORTARA a VIGEVANO . »	14349 11	102601 88	116950 99	112224 52	4726 47	» »
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	41310 15	212331 34	253641 49	220996 36	32645 13	» »
LINEA DA GENOVA A VOLTRI . . . »	40753 69	199072 05	239825 74	199786 20	40039 54	» »
TOTALI . . L.	1157675 24	7897852 25	9055527 49	8694486 76	380054 26	19013 53

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Settembre 1857.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di Genova e del Lago Magg.°	Linea da Torino a Susa	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Mortara a Vigevano	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Genova a Voltri
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . . N°	17284	40217 10	6981 85	2239 60	356 10	14732 65	2154 10
2ª id. . . . . »	115508	208820 50	11016 »	9002 90	2134 80	11800 50	13165 30
3ª id. . . . . »	258399	197365 »	31245 20	26033 95	2958 15	6336 40	23418 70
Militari . . . . . »	11343	15620 85	1579 90	387 25	19 35	» »	134 35
Bagagli . . . Quint.	5599	2054 0 33	2111 70	628 80	255 70	» »	409 90
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	19311	36593 36					
Id. di finanza . . »	156	3966 30	4389 77	1008 98	503 26		588 26
Bozzoli . . . . . »	87	600 15					
Trasporti a domicilio .	»	1973 85					
Vetture. . . . . N°	196	3211 05	1437 60	» »	17 70		» »
Cavalli e Bestiame. Capi	2805	4496 51	971 27	850 49	32 45	8248 60	» »
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	361471	378438 39					
Bozzoli . . . . . »	124	653 50	17344 73	8871 02	8411 10		875 68
Trasporti a domicilio .	»	998 60					
Cavalli e Bestiame. Capi	3059	3635 19	1541 33	529 72	13 »		» »
Prodotti varii							
Diritti di sosta		1570 85	44 »	35 »	47 50	» »	7 40
Introiti straordinarii		1629 44	» »	» »	» »	192 »	» »
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		17682 44	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . . .		933012 43	78662 85	49587 01	14349 11	41310 15	40752 69

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Venezia* in data del 17 ottobre:

Ieri arrivò qui da Milano, e partì per Trieste S. E. il principe di Petrulla, duca di Anjou, gran croce dell'ordine siciliano di S. Gregorio e dell'ordine parmense di Lodovico, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re delle Due Sicilie presso la corte di Vienna.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 15 continua i ragguagli sul soggiorno del Santo Padre a Civitavecchia. Fra le altre cose il 14 visitò lo Spedale militare francese, ove ricevette gli omaggi di S. E. il sig. conte di Goyon, generale comandante supremo della divisione fra noi in Italia, giunto allora da Napoli.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale del regno delle Due Sicilie* in data di Napoli 12 ottobre:

Ier l'altro S. A. R. il principe d'Orange si condusse col suo illustre seguito a visitare il R. Albergo de' Poveri e la R. Casa Santa degl'Incurabili. In entrambi gli stabilimenti ebbe l'onore di riceverla con tutti i riguardi dovuti all'ec-

celso suo grado il comm. Bianchini, direttore del r. ministero dell'interno che assistette l'augusto viaggiatore nell'una e nell'altra visita, per rispondere a quanto venisse richiesto dalla dotta e sagace curiosità della R. A. S. I rispettivi governi de' ridetti stabilimenti furono a parte di tanto onore.

Tutte le scuole maschili e femminili del R. Albergo, cioè quelle di lettere, di musica, di disegno lineare applicato, di scoltura, di paesaggio, de' sordi muti, d'agricoltura, di tipografia e di diversi utili mestieri, del ricamo in seta, in oro e in filo, del cucire, lavorar fiori, guanti ed altrettali cose, furono oggetto dell'attento ingegnoso esame del R. principe, il quale di tutto si mostrò compiacciuto, particolarmente delle due fiorentissime scuole musicali, maschile e donnesca, ammirando in generale quel sì grandioso asilo di carità ove migliaia di poveri ricevono, più che l'alimento, le arti di procacciarselo copioso ed onorato, egualmente che la facoltà di farsi un nome ove la sventura l'abbia loro negato.

Non men diligente fu la disamina che il R. principe olandese facea del grande ospedale destinato a raccogliere gl'infermi de' due sessi, e tener aperta una palestra sommamente istruttiva alla medica gioventù. L'A. S. R. piacquesi non pur di tutto osservare, ma di aggiungere all'esame quelle interrogazioni che rivelano l'amor di sapere e conoscere a fondo le cose.

Ieri poi verso le 9 antim. l'augusto viaggiatore col suo seguito nobile mosse per Pompei, ove l'onore di riceverlo e di scorgerlo per quelle classiche antichità toccava al principe di S. Giorgio, direttore del r. museo borbonico e soprintendente generale degli scavi, ed all'architetto di *dettaglio* sig. Campanella.

Lung'ora quivi intrattennesi, godendo di riportar seco una piena conoscenza del più mirabile fra' musei, qual è la città rediviva all'ammirazione delle genti e ricca di tante rimembranze. Compiacevasi la R. A. S. di sedere ad una colezione apprestatale fra quelle maravigliose ruine.

A questo proposito ci è grato dir della visita, distinta e particolareggiata sotto il triplice aspetto delle scienze, delle arti e dell'archeologia, al r. museo borbonico, dove ebbero l'onore di ricevere ed accompagnare il r. visitatore tanto il prelodato direttore e soprintendente, quanto il comm. Quaranta, soprintendente gen. funzionante dell'officina de' papiri. Quivi pure la R. A. S. ben mostrava come estesa in ogni ramo ed accurata fosse la sua coltura.

Da Pompei tornando il r. viaggiatore alle 4 pom. soffermossi in Portici quanto bastò a vagheggiarne le delizie, siccome avea fatto in quelle del r. sito di Capodimonte; e quindi tornò felicemente alla capitale.

ILLIRIA

TRIESTE, 16 *ottobre*. Ieri, alle ore 1 min. 50 del pomeriggio, partiva da qui il primo treno delle merci per Vienna. Assistevano a quella partenza il presidente ed il vice-presidente di questa Camera di commercio ed industria, signor cav. di Vicco, e sig. Hagenauer. Il treno proseguì il viaggio nel più perfetto ordine e trasportò oltre a 7000 centinaia di merci. (*O. T.*)

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazz. Ticinese* del 17 ottobre:

In seguito all'aumento dello sconto attivato dalla banca di Francia, anche la banca di Zurigo ha aumentato al 6 0/0 l'interesse per i prestiti a tempo indeterminato ed al 6 1/2 lo sconto. Si crede che anche la banca di Basilea farà altrettanto.

— Il colonnello Kurz, già da qualche tempo aveva abbandonato Losanna. Ora ha fatto altrettanto anche il colonnello Stehelin, altro de' commissari federali, dopo aver sottoposto al Consiglio federale un rapporto e le proposizioni circa ai piani ed alle norme di compimento della Commissione di stima. Dietro ciò il Consiglio federale, nella sua tornata del 14 ottobre, ha risolto di sospendere il Commissariato, dopo avere, in sostituzione del Consiglio di Stato di Vaud, approvate definitivamente i piani della ferrovia da Losanna ad Oron, apportandovi alcune insignificanti modificazioni suggerite dal periti, come pure i piani di dettaglio del tunnels di Grandeaux e di Cornaltaz, e degli aderenti tronchi di strada.

A terzo membro della Commissione di stima ha nominato il sig. Kreutler, giudice supplimentario in Losanna, ed a supplenti i signori Bergier de la Harpe in Losanna, e consigliere nazionale Vogel.

Le espropriazioni vengono ora attivate regolarmente, ed il Commissariato non prevede incagli.

— Un serpente boa, che era fuggito da un serraglio, fu ucciso nel bosco superiormente a Versoix da due giovanetti di 16 anni. Si loda non poco il coraggio e il sangue freddo mostrato da questi giovanetti in tale circostanza.

— Gli introiti dell'Esposizione industriale furono di

	fr.	67131 30
»	artistica »	18548 »
»	agricola »	16070 »
	Totale fr.	101749 30

A questi introiti devonsi aggiungere fr. 60,000 portati da azioni, fr. 30,000 assegnati dalla Confederazione, e circa altri 11,000 fr. da Berna ed altri Cantoni. Le spese, compresi i premii, sommando a fr. 220,000, si ha ancora un *deficit* di fr. 20,000.

— Togliamo da un articolo del *Bund* sulle finanze federali le seguenti notizie che dimostrano quanto il loro stato sia venuto migliorando dal 1849 in poi:

Gl'interessi de'capitali a mutuo che nel 1849 sommavano a fr. 496,358 97 si ridussero bensì nel 1856 a soli franchi 105,421 57 (oltre a fr. 25,080 27 per interessi di depositi nelle banche); ma questa diminuzione provenne da restituzioni di capitali che soltanto in parte furono ricollocati. Infatti i capitali nel 1846 sommavano a fr. 5,518,022 66, ed alla fine del 1856 erano ridotti a fr. 2,365,173 98. Eravi quindi diminuzione di fr. 3,243,448 62.

All'incontro aumentarono il valore degli stabili federali e le riserve di cassa perchè

gli stabili	le riserve di cassa	
erano al 1856 di fr.	1405558 25	fr. 3668329 70
nel 1849 di »	574668 51	» 404801 81
Differenza in più fr.	1030869 74	fr. 2963527 89

Vi aveva quindi su queste partite un aumento di franchi 3,994,397 63, dalla quale somma, detratta la diminuzione ne'capitali ad interesse, v'ha sempre un aumento di franchi 750,949 01.

In pari proporzione sono aumentati i redditi degli stabili, perchè se nel 1849 essi furono di fr. 7,761 44, nel 1856 salirono a fr. 36,966 45.

L'introito lordo dei dazi non fu ne' pochi mesi del 1849 che di fr. 470,113 20, e nel 1850 di fr. 4,169,019 50; ma nel 1856 salì a fr. 6,160,240 90.

Le poste hanno reso nel 1849 fr. 3,005,062 40; nel 1856 fr. 8,363,128 90.

I telegrafi nel 1853, primo anno intero dell'amministrazione, hanno dato fr. 244,645 40, e nel 1856 fr. 393,442 85.

La regia delle polveri nel 1850 fr. 387,738 83, e nel 1856 fr. 919,564 71.

Ben è vero che cogli introiti sono aumentate anche le spese, ma ciò non fu in pari proporzione.

Le spese militari che nel 1850 furono di fr. 925,753 73, nel 1856 giunsero a 1,716,818 05.

Le spese dell'amministrazione daziaria crebbero da franchi 395,346 35 (1850) a 773,286 25 (1856).

Quelle dell'amministrazione postale da 4,527,202 31 (1849) a 6,876,668 07 (1856).

Quelle de'telegrafi, compresa l'instituzione, furono nel 1852 di fr. 424,081 55; nel 1853 di fr. 289,120 54, e nel 1856 di 369,312 22.

Quelle della regia delle polveri da 371,965 44 (1850), aumentarono a fr. 780,924 24.

I bonifichi ai cantoni per i dazi aumentarono da franchi 2,280,010 32 (1850) a 2,503,169 02 (1856); e quelli per le poste da fr. 1,012,945 43 nel 1849, a fr. 1,486,560 92 nel 1856.

Nel dicembre 1856 lo stato della sostanza attiva federale, compresi fr. 1,864,603 38, importo del fondo degli invalidi, era di fr. 11761315 12

Al 31 dicembre 1848 era di » 7078461 45

Vi fu adunque aumento di fr. 4682853 67 in otto anni, cioè per media di fr. 585,355 48 all'anno, oltre a che furono nel 1852 condonati ai Cantoni del Sonderbund i debiti di guerra ammontanti a fr. 1,864,603 38.

L'amministrazione del 1857 però ridurrà di non poco la sostanza attiva federale, la quistione di Neusciatel avendo cagionato alla cassa della Confederazione gravissime spese.

TICINO. Il Consiglio di Stato, con decreto 13 ottobre, ha incaricato la direzione delle pubbliche costruzioni di procedere alle operazioni ed agli studi previsti dall'articolo 7 della legge 8 giugno 1853 per la sistemazione della sponda destra della Moesa, superiormente al ponte e alla strada cantonale.

FRANCIA

PARIGI, 17 *ottobre*. L'imperatore e l'imperatrice devono partire domani per Compiègne. Un certo numero d'inviti è stato fatto per le cacce d'autunno che si daranno in quella residenza.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il Consiglio municipale si è occupato ieri di dare al *boulevard* che deve estendersi dalla caserma del Château-d'Eau alla barriera del Trono un nome corrispondente alla sua importanza. Il Consiglio ha risoluto che la nuova via si chiami *boulevard del principe Eugenio*, e che una statua in piedi del principe istesso sia innalzata nel centro della piazza progettata verso la metà del nuovo *boulevard*.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

In seguito ad un'inchiesta ufficiale che si ordinò di recente in Inghilterra sulle cagioni e sui risultamenti dei non rari scontri fra le navi in mare, l'ammiragliato britannico ha preso varie disposizioni tendenti o a prevenire tali sinistri o a determinare in un modo più preciso che pel passato le regole che ne impongono la risponsabilità ai capitani.

Queste risoluzioni dell'ammiragliato sono state comunicate per cura di esso ai governi delle nazioni marittime, con invito di intendersi per quanto è possibile affinchè regolamenti identici sieno adottati universalmente, e vi sia da ora in poi unità sopra questa parte assai rilevante della polizia della navigazione.

Noi crediamo sapere, dice la *Patrie*, che il ministro della marina e delle colonie in Francia si mostra tutto disposto ad entrare coi nostri alleati in questa via salutare. Se le nostre informazioni sono esatte, come abbiamo ogni ragion di credere, il lavoro dell'ammiragliato inglese è, in questo momento, sottoposto agli studi del Consiglio del lavori della marineria imperiale.

— Leggiamo nel *Salut Public*:

La *Presse* annunciava ieri che la partenza per Pietroborgo del sig. di Rayneval, nuovo ambasciatore di Francia in Russia, è differita alla prossima primavera, a cagione del cattivo stato di salute dell'onorevole diplomatico. Questa notizia si trova doppiamente smentita da un ultimo avviso, giusta il quale il sig. di Rayneval si dispone non solo a partire per Pietroburgo innanzi della fine del mese, ma gode di ottima salute.

ALEMAGNA

Leggesi nella corrispondenza Havas:

La malattia del re di Prussia e le preoccupazioni relative alla reggenza del principe di Prussia non distolgono l'Alemagna dal portare la sua attenzione alla crisi finanziaria che desola l'Austria e comincia a infierire in tutte le grandi piazze commerciali della Confederazione germanica. In Prussia singolarmente i direttori delle banche particolari si sono riuniti per intendersi sui provvedimenti collettivi da prendere rispetto al contegno ostile della banca principale di Berlino. Raccontavasi con penosa maraviglia che il ministro del commercio aveva rifiutato di dare udienza ai capi di quelle banche. Il ministro delle finanze al contrario si è dichiarato pronto a riceverli. Ad ogni modo l'inquietudine è grande.

Ma ciò non è tutto. Una lettera particolare di Francoforte che ci è trasmessa sotto la data del 14 ottobre e i cui ragguagli intorno alla situazione finanziaria dell'Alemagna ci paiono preziosi, ci fa sapere che in conseguenza del provvedimento in virtù del quale il governo prussiano interdice a partire dal primo di gennaio prossimo la circolazione legale nello Stato della cartamoneta emessa in Alemagna da molte banche di nuova creazione, questa carta va di giorno in giorno perdendo credito nel commercio. Donde segue naturalmente che le azioni di quelle banche fondate sopra i benefizi eventuali che l'emissione della carta al portatore poteva produrre annualmente agli azionisti perdono molto del loro valor nominale e che è divenuta cosa assai difficile alla borsa di Francoforte di trovare compratori seri.

Affine di rimuovere i pericoli che minacciano l'esistenza di codesti nuovi stabilimenti di credito pubblico i direttori di quello di Darmstadt hanno con circolare invitato i capi degli altri stabilimenti finanziari dei piccoli Stati alemanni a riunirsi il giorno 15 del corrente mese a Francoforte per deliberare in comune che cosa convenga fare nelle contingenze critiche in cui la scarsezza delle specie metalliche si fa sentire da un capo all'altro dell'Alemagna.

Pretendevasi di sapere alla borsa di Francoforte, essere divisamento dei direttori di quelle banche di proporre nella riunione del 15 provvedimenti di rappresaglia contro la Prussia in questo senso che l'assemblea s'impegnerebbe a non più accettare in pagamento, dopo il primo di gennaio, i biglietti del tesoro prussiano, stati sin qui accettati di preferenza in tutti gli Stati della Confederazione germanica.

Dicevasi pure che alcuni direttori delle banche proporrebbero di fare rimostranze collettive al governo di Berlino per indurlo a ritirare l'interdizione. Si offerirebbe per parte dei singoli stabilimenti finanziari di deporre, sia a Berlino che in qualsiasi altro centro industriale prussiano, una certa somma in numerario effettivo, eguale al terzo o al quarto dell'ammontare della carta monetata messa in circolazione dalle diverse banche tedesche affinchè i portatori di biglietti possano sempre essere assicurati di ritirare quando lor piaccia l'ammontare in ispecie. Dubitasi però che il governo prussiano accetti, per quanto ragionevole essa paia, questa proposta pel semplice motivo che bisognerebbe creare nello Stato una nuova amministrazione incaricata di verificare ad ogni istante se effettivamente l'ammontare dei biglietti al portatore in circolazione sia ragguagliato all'ammontare delle specie deposte nelle casse particolari delle singole banche.

VIENNA, 15 *ottobre*. S. M. la regina di Grecia giunse la sera del 13 corrente da Monaco a Salisburgo. Smontò all'I. R. residenza d'Inverno, ed alle 8 e 1/4 della mattina del 14 proseguì il suo viaggio per Ischl.

— Scrivesi da Vienna, in data del 9 ottobre, ai fogli della Germania:

« L'organizzazione già da lungo progettata di tutti i Consolati austriaci, alla quale va pure unito un aumento degli uffici consolari austriaci in Oriente, è, a quanto si sa di positivo, completamente elaborata, ed il relativo progetto di legge è già stato sottoposto alla sanzione di S. M. Giusta l'ultimo schematismo, pubblicato dall'I. R. Stamperia di Stato, degli II. RR. uffici consolari austriaci, esistono attualmente, nelle diverse regioni del globo, 322 di tali uffici ed agenzie, di cui 95 nella sola Turchia. »

VIENNA, 15 *ottobre*. Sua eccellenza il signor ministro degli esteri, conte di Buol, si fermerà a Carlsbad sino ai primi di novembre, se il tempo lo permetterà. Lettere di Carlsbad annunziano che l'eccellenza sua sta molto meglio.

— L'inviato russo barone di Budberg, il quale giunse qui martedì da Varsavia, si è recato ieri mattina a Vöslau, e ritornerà la prossima settimana a Vienna.

— L'inviato ottomano presso la regia corte di Berlino, Isam Bey, giunto qui da Costantinopoli, è partito ieri alla volta di Berlino.

— La Commissione europea del Danubio, in base dell'articolo 16 del trattato di Parigi, ha emanato il 10 giugno a. c. un'ordinanza provvisoria intorno alla polizia portuale di Sulinà. Conforme a quell'ordinanza, comunicata dall'odierno *Staats-Anzeiger*, i navigli mercantili, in tutto ciò che concerne il servizio portuale di Sulinà e la polizia di navigazione, sono soggetti alle prescrizioni del capitano di porto e de'suoi impiegati. Qualora l'autorità del capitano di porto e degli impiegati da lui dipendenti non fosse debitamente riconosciuta, il capitanato di porto ha da rivolgersi al bastimenti da guerra stanziati nel porto, i quali gli daranno l'assistenza loro accordata dalle proprie istruzioni ecc. Fra i motivi dell'ordinanza è detto che la medesima deve agevolare l'esecuzione dei lavori da imprendersi alla foce di Sulinà.

— A'giorni passati arrivò a Bregenz l'approvazione, da parte dell'I. r. ministero austriaco del commercio, per la costruzione della ferrovia in giro al lago di Costanza, rispettivamente alla strada da Bregenz a Rheineck; e siccome l'approvazione per la costruzione della linea di congiunzione Lindau-Bregenz venne già impartita dal r. governo bavarese, si può aspettare la prossima attivazione del progetto (*Gazz. di Verona*).

COLONIA, 11 *ottobre*. Dietro invito del ministro del culto il vicariato generale arcivescovile ha ordinato pubbliche preci per S. M. il re. La relativa circolare è indirizzata a tutti i decani dell'arcidiocesi di Colonia.

DARMSTADT, 9 *ottobre*. L'inviato francese presso la corte granducale, conte Damrémont, incaricato di rappresentare il proprio governo alla corte d'Annover, ebbe la sua udienza di congedo presso S. A. R. il granduca.

MONACO, 8 *ottobre*. Scrivono al *Moniteur Universel*:

Il grande concorso annuo di agricoltura, appellato festa d'ottobre, ha avuto luogo domenica 4 corrente, ed è stato favorito dal più bel tempo. Da una settimana la città di Monaco pareva mutata, e tutte le vie erano piene di gruppi di contadini con costumi diversi e pittoreschi. Gli abitanti delle pianure di Landshut e della Franconia avevano condotto al concorso un numero considerevole di cavalli, e i montanari dell'Alta Baviera conducevano mandre di buoi, che per bellezza meritavano pienamente l'antica rinomanza della loro razza. La festa si celebrò in una vasta prateria sopra un tumulo della quale sorge la celebre e colossale statua della Baviera. Alle 2 lo sparo del cannone, le musiche militari della truppa di linea e della landwehr, che suonarono l'aria nazionale bavarese, e le acclamazioni entusiastiche di una folla di più che 60,000 spettatori annunziarono l'arrivo delle LL. MM. Il re Massimiliano in vettura scoperta era accompagnato dal suo fratello, principe Luitpoldo; S. M. la regina, al cui fianco stava S. M. la regina di Grecia, giunse pochi istanti dopo. Gli augusti personaggi si sono allora diretti verso la tenda reale, dove sono stati ricevuti dalle LL. AA. RR. il principe Adalberto, la principessa di lui moglie, e dalla principessa Alessandra, arrivati pochi istanti prima. Nella tenda erano riuniti il corpo diplomatico, le grandi cariche di Corte e gli atti officiali dello Stato. Il re, dopo alcune parole indirizzate alle persone che si trovavano nella tenda, ne uscì, ed andò a vedere gli animali che una Commissione nominata a quest'uopo aveva esaminato nel mattino, giudicati degni di premio. S. E. il barone von der Pfordten seguiva S. M., e rimetteva i premi ai proprietarii. Verso le 4, dopo una corsa, a cui si presentarono 28 cavalli montati da giovani contadini, le LL. MM. e le LL. AA. RR. si sono ritirate, salutate, come al loro arrivo, dalle più entusiastiche acclamazioni.

SVEZIA

STOCOLMA, 11 *ottobre*. Scrivono all'Agenzia Havas:

Il telegrafo ci annunzia il felice arrivo del principe reggente a Cristiania, dove è stato ricevuto allo sbarco dal Consiglio di Stato, dai funzionari civili e militari con grande concorso di cittadini, che lo hanno salutato con vive acclamazioni. Credesi che il principe Carlo prolungherà il suo soggiorno a Cristiania fin tanto che siano adottate dalla Camera legislativa di Norvegia le due leggi sottomesse alle sue discussioni dal governo reale: una relativa ad alcuni cambiamenti da introdurre nella costituzione, cambiamenti intorno al modo d'istituire in futuro la reggenza pei due regni; e l'altra tendente a ridurre a otto in luogo di dodici, come vuole la Costituzione, il numero delle persone nominate dalle due assemblee legislative per comporre il Consiglio di reggenza durante la malattia o l'assenza del sovrano. Egualmente che noi i nostri fratelli norvegi cominciano a comprendere tutte le difficoltà di un governo misto di venti persone investite dell'autorità suprema, e che potrebbero per ciò appunto imprimere alla nostra politica un andamento opposto ai veri interessi della patria scandinava.

Mentre da un canto ci si assicura che il signor Manderstrom, nostro ministro plenipotenziario presso la Corte di Francia, soggiornerà ancora qualche tempo a Stocolma, alcuni giornali pretendono che questo diplomatico andrà a riprendere verso la fine del mese il suo posto di confidenza a Parigi. Il signor Manderstrom si è recato due giorni fa dal re Oscar al castello di Tullgarn, dove il nostro sovrano continua a risiedere colla famiglia reale sino al 20 per tornar poscia ad abitare il suo palazzo della capitale.

PRINCIPATI DANUBIANI

BUCHAREST, 7 *ottobre*. Scrivono all'*Indép. belge*:

Le elezioni sono qua terminate da alcuni giorni. Il risultamento generale, da lungo tempo preveduto, ne è soddisfacente. Benchè tutti i partiti siano rappresentati nel divano *ad hoc* e si possa prendere questa diversità di colori politici per un sintomo di dissensioni, la maggioranza però è certa pel partito nazionale unionista e progressista. Questo fatto prova chiaramente che nè le influenze straniere ostili al progetto d'unione, nè l'azione del governo, se vi fu, nè i mezzi di corruzione che dicesi sieno stati adoperati da alcuni partiti, non hanno avuto alcun peso, al-

meno in generale, sulla coscienza pubblica e sulla religione degli elettori. La buona fede ha trionfato di tutti gli intrighi sordamente orditi dagli interessati, tostochè l'opinione pubblica fu posta in grado di manifestarsi liberamente. È d'uopo rendere questa giustizia al governo della caimacania che, cioè, lungi dal cercare di comprimerne gli slanci, si è limitato unicamente a sopravvegliare, come il comportavano i suoi diritti e i suoi doveri, la stampa e le riunioni elettorali, lasciando loro del resto piena e intiera libertà.

L'exospodaro Stirbey e l'exprincipe Giorgio Bibesco, la candidatura dei quali non riuscì nel distretto d'Ilfore che ha per capoluogo la capitale contro quella dei due principi Giorgio e Demetrio Ghika, sono stati eletti all'unanimità de' suffragi a Crajova, seconda città del principato e capitale della Piccola Valachia. La candidatura dell'exospodaro Stirbey fallì pure con minoranza notevole nel distretto di Mehedinia dove aveva per antagonista un semplice boiaro appartenente al partito nazionale e di nome quasi ignoto a Bucharest.

La capitale che aveva ad eleggere quattro deputati, diede quattro candidati appartenenti al partito unionista. Tale è avvenuto in quasi tutti i capoluoghi di distretti dove l'opinione pubblica è generalmente abbastanza illuminata. Un certo numero di rifugiati politici tornati in paese poco tempo prima delle elezioni sono tra i deputati del divano *ad hoc*. I più cospicui sono i fratelli N. e E. Golesco, i fratelli J. e D. Bratiano, il maggiore Tell, C. A. Rossetti, Giorgio Maguero, la maggior parte membri del governo provvisorio nel 1848.

Il divano è convocato per decreto del caimacan per domenica prossima 11 ottobre. L'organo semiufficiale del governo, il *Messaggere rumeno*, ha pubblicato la lista esatta dei deputati, alla quale non mancano che i nomi dei candidati eletti dal clero, la cui scelta, assicurasi, è delle più felici. Il metropolitano è chiamato di diritto alla presidenza della nuova assemblea.

Si è sparso voce ieri che un dispaccio telegrafico privato, indirizzato ad un banchiere della nostra città da uno de'suoi confratelli di Vienna, annunziava che in seguito all'abboccamento dei due imperatori Napoleone III e Alessandro II a Stoccarda, l'unione dei Principati sotto il regno di un principe straniero sarebbe stata deliberata in principio. Questa notizia che ha cagionato qua viva emozione è stata accolta con gioia dalla popolazione. Per mala fortuna non ve ne posso guarentire l'autenticità.

— Leggesi nello stesso giornale:

Scrivono dalla Valachia che il barone di Talleyrand, commissario francese nei Principati, erasi imbarcato il 2 ottobre a Giurgewo sulla cannoniera di prima classe la *Meurtriere* per andare colla sua famiglia a fare una lunga escursione sul Danubio. La *Meurtriere* ha preso la direzione delle Porte di ferro. Il giorno 3 l'avviso a vapore la *Salamandre*, comandante Roussin, è giunto a Galatz, proveniente da Sulina.

TURCHIA

Ecco, secondo il *Times*, il testo intiero del dispaccio che fu indirizzato da Aali pascià il 23 settembre alle legazioni ottomane presso le potenze segnatarie del trattato di Parigi:

« Vi mando come allegato la copia di un dispaccio che noi abbiamo indirizzato al caimacan di Moldavia immediatamente dopo l'annullazione delle elezioni. Il contenuto di quel documento vi metterà in grado di apprezzare la lealtà con cui la Porta ha soddisfatto a' suoi obblighi.

« Il governo imperiale, con suo dispaccio ministeriale dell'11 ottobre 1856 e con sue dichiarazioni posteriori e anteriori, non ha mancato di far conoscere colla stessa lealtà alle auguste potenze segnatarie del trattato di Parigi i suoi intendimenti sulla quistione dei Principati Danubiani. Noi siamo convinti che le alte potenze le quali coll'atto solenne del Congresso di Parigi hanno proclamato in cospetto al mondo il grande interesse che esse prendono al mantenimento dell'integrità e dell'indipendenza dell'impero, sapranno grado alla Sublime Porta di cercare di dimostrar loro il lato di codesta quistione che concerne questo grande interesse divenuto europeo.

« Il governo di S. M. il sultano è lungi dal sospettare della purità delle intenzioni di niuna delle potenze verso di lui, nè crede che difendendo questa più che quella opinione esse abbiano altro desiderio che di assicurare il trionfo del principio indicato qui sopra. Se noi torniamo spesso sopra questo argomento, semplicissimo ne è il motivo: come noi siamo i più direttamente interessati nella quistione, così noi desideriamo d'illuminare i nostri alleati e di non lasciarli nell'ignoranza dell'opinione fissa della Sublime Porta sopra una quistione che tende a portare grave detrimento a' suoi diritti legittimi — diritti consacrati dal tempo e da documenti irrefragabili — e di distruggere qualunque impressione sfavorevole potessero ingenerare di pubblicazioni sparse dal partito contrario aver prodotto nelle menti del governi o delle nazioni.

« Una nuova e franca dichiarazione per parte della Porta ci pare tanto più opportuna in quanto che, dacchè vennero annullate le elezioni della Moldavia, i clubs quasi rivoluzionari della Valachia hanno cagionato un sensibile scoraggiamento tra gli abitanti della Moldavia e della Valachia i quali ardivano non ha guari mostrare qualche po' il coraggio della loro opinione.

« Assemblee aperte sotto auspicii somiglianti non possono esser tali da ispirare alla Sublime Porta niuna grande fiducia ch'esse rispetteranno i di lei diritti. Per conseguente nel tempo stesso che il governo imperiale si tiene entro i limiti del trattato del 30 marzo, giudica dover suo di reiterare la dichiarazione citata del 14 ottobre e di dichiarare francamente che qualunque esser possa il desiderio espresso dai Divani *ad hoc* riguardo all'unione dei due principati, la Sublime Porta, appoggiandosi al testo del trattato di Parigi — testo in virtù del quale l'assetto finale delle cose dei Principati deve dipendere intieramente da un accordo tra la Sublime Porta e le altre potenze che hanno sottoscritto il trattato — si sente assolutamente obbligata di mantenere la sua decisione sotto questo rapporto.

« Noi speriamo sinceramente che tale decisione, basata su ragioni che sono di un'importanza vitale per la Turchia, sarà apprezzata dalle potenze alle quali noi c'indirizziamo colla più grande fiducia. Noi siamo convinti che la loro giustizia ed equità verranno in nostro aiuto in questa importante materia.

« Mi fo sollecito di aggiungere che noi non abbiamo punto l'intenzione di escludere con questa restrizione qualsiasi idea di assimilazione delle leggi amministrative che possano conciliarsi coi diritti del nostro augusto signore e col mantenimento della separazione politica delle due provincie.

« Il buon accordo che fortunatamente si è stabilito fra tutte le potenze segnatarie del trattato di Parigi, relativamente agli affari delle dette provincie è per noi un'altra guarentigia che quegli affari saranno composti in modo soddisfacente. Come potenza cosegnataria del trattato noi non possiamo non desiderare ardentemente che il buon accordo si mantenga.

« Siete autorizzato a leggere questo dispaccio al ministro degli affari esteri e a lasciargliene copia.

« Gradite, ecc. »

ALLEGATO.

Aali pascià al caimacan di Moldavia.

« Signor principe, il mio dispaccio telegrafico del 24 di questo mese vi ha fatto conoscere la risoluzione presa dalla Porta in conseguenza di un accordo tra essa e le sei altre potenze che hanno sottoscritto il trattato di Parigi, per annullare le elezioni della Moldavia.

« Con vostro dispaccio del 25 noi abbiamo saputo quanto prontamente voi abbiate mandato ad esecuzione l'ordine di S. M. il sultano.

« Io non ho nulla ad aggiungere alle istruzioni date nel mio messaggio indicato qui sopra. Quanto al modo di esecuzione giudico mio dovere di far conoscere a V. E. la vera opinione della Sublime Porta sulla questione.

« Anzitutto ho l'onore d'informarvi che il governo imperiale è tanto geloso de' suoi diritti imprescrittibili e determinato a mantenerli, quanto sollecito di adempiere ai doveri che sorgono da' suoi impegni.

« La Sublime Porta non può dunque avere altro desiderio che di veder eseguita colla più grande rettitudine e fedeltà la parte de' suoi impegni la cui esecuzione è affidata ad autorità che da essa derivano il loro mandato.

« Noi opiniamo che per adempiere a tale desiderio V. E. non può far meglio che seguire letteralmente le istruzioni del firmano relative alle elezioni, colle interpretazioni che lor furono date per la Valachia, istruzioni la cui applicazione è stata decretata da tutte le potenze in congiunture somiglianti nella Moldavia. In questa guisa la responsabilità di V. E. sarà al sicuro, e la Sublime Porta sarà soddisfattissima di sapere che voi avete eseguito le sue intenzioni.

« La Porta, signor principe, fa capitale in questa rilevante bisogna sulla vostra devozione agl'interessi dell'impero in generale e a quelli del principato in particolare.

« Gradite, ecc.

« Il 31 agosto 1857. »

— Ecco l'accennata lettera di lord Redcliffe, di cui si diede lettura nel *meeting* tenutosi a Costantinopoli il 1° corrente riguardo ai soccorsi in favore dei danneggiati dall'insurrezione dell'India:

« Terapia, 1 ottobre. Sig. presidente. Deploro profondamente che non mi sia concesso di assistere alla vostra adunanza d'oggi; sgraziatamente io ne sono impedito da un'indisposizione che mi rattiene in casa da oltre dieci giorni. Ma la mia cordiale simpatia ed il mio concorso sono con voi.

« Non è mestieri che c'inquietiamo riguardo all'esito del conflitto che sgraziatamente ferve ancora nell'India. Coll'assistenza divina, i ribelli, per quanto siano numerosi, avranno la punizione loro dovuta. Molti di essi hanno già pagato il fio della loro perfida ingratitudine e della loro crudeltà infernale. Sfoghino il loro furore sulle donne e sui fanciulli: essi non possono far valere la loro causa nel dì della battaglia. I nostri eroici soldati, in poco numero, sparpagliati e sorpresi, con tutti gli svantaggi del clima e della malattia, delle marcie forzate e dell'insufficienza dei mezzi, hanno quasi costantemente espugnato le loro posizioni, preso i loro cannoni e li hanno scacciati con strage dal campo di battaglia. Le nostre presenti sollecitudini sono per le loro vittime; non già certamente per quelle che soccombettero in mezzo a circostanze troppo orrende a descriversi, che non possono essere più soccorse, che però possono e debbono essere vendicate; ma per gli sventurati superstiti, per gli spogliati, i lacerati, i desolati; per l'orfanello indifeso e per la vedova abbandonata. La distanza non vale a cancellare i loro nomi dalla nostra memoria.

« Noi siamo troppo lontani per consolarli dei nostri sguardi, vestirli colle nostre mani, ricoverarli nelle nostre case; ma è nostro debito imperioso, com'è indubbiamente anche nostro vivo desiderio, di dar loro, senza parsimonia e senza indugio, tutti i sussidi che i nostri sforzi pietosi possono somministrare a tal distanza. Il danaro non è in vero se non un meschino attestato di simpatia. L'abbondanza dei doni, in proporzione dei nostri mezzi, è la sola prova ch'essi vengono dal cuore.

« Sappiamo che in Inghilterra i nostri compatrioti presero, come sempre, l'iniziativa in quest'opera non pur di carità cristiana e patriotica, ma di vera beneficenza filantropica. Non è bisogno ch'io vi dica che l'imperatore dei Francesi si consociò agli abitanti di Londra, dando l'esempio; ma provo la più viva soddisfazione nel comunicarvi che sua maestà il sultano destinò un dono di 1000 lire sterline allo stesso fondo. Il suo cuore generoso non viene ristretto da alcuna distinzione di credenza o di paese; esso si apre ad ogni appello di giustizia e d'umanità, rispondendo agli atti simili di liberalità musulmana nell'India, che confortano, e non lievemente, del fanatismo inumano che contribuì ad eccitare il furore dei nostri *sepoy* ammutinati.

« Debbo pregarvi, signor presidente, che quando sarà aperta la soscrizione, abbiate la bontà d'inscrivere 100 ghinee in mio nome, 20 in nome di lady Stratford e 10 in nome di ciascuna delle mie figlie. Giova che le mogli e figlie nostre prendano parte ostensibile ad onorar la memoria ed a provvedere ai bisogni di quelle del loro sesso che, in mezzo all'angoscia, alla morte e alle privazioni, diedero i più nobili esempi di fortezza inconcussa e d'invincibile coraggio in mezzo alle più spaventevoli prove. Ho l'onore, ecc. Firm. *Stratford de Redcliffe.* »

— Si legge nell'*Osserv. Triest.*:

Scrivono dalla Siria che il caimacan dei Drusi Emir Emin Rus San riescì a ricuperare le 180,000 piastre involate alla posta imperiale dai malfattori del distretto di Hatar bey (Omed). È a Mohamed bey, figlio dell'Emiro, che si deve la cattura dei ladri e del denaro ch'è stato già rimesso nelle mani del defterdar di Saida.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 20 *ottobre*

STRADE FERRATE DELLO STATO.

Le acque della notte scorsa avendo rotto il ponte sul Sangone, si fa il servizio dei viaggiatori per Genova, Cuneo e Pinerolo fra Torino e Moncalieri col mezzo di *Omnibus*, d'onde proseguono i convogli. Oggi è sospeso il servizio delle merci.

Ieri sera una nuova piena straordinaria della Stura ha minacciato una rottura nella strada provinciale presso la testa destra del ponte della strada medesima, ed ha fatto tali guasti che impedirono il passaggio dei convogli della strada ferrata non meno che quello dei carri ordinarii.

Mercè un incessante lavoro di tutta la notte si è riuscito ad impedire la totale rovina della strada, e si spera di potere, continuando con tutta energia i lavori e non sopraggiungendo una piena novella, ristabilire un sicuro passaggio in pochi giorni, tanto per la strada ferrata quanto per la strada ordinaria.

SOMMARIO POLITICO

I carteggi di Bombay e di Calcutta porgono i ragguagli particolareggiati dei fatti d'armi succeduti nelle Indie, e di cui i dispacci elettrici avevano già data contezza sommaria. In tutti quei fatti i ribelli, non ostante la loro grandissima superiorità numerica, sono stati sconfitti, toccando gravissime perdite.

La vittoria del generale Nicholson a Nujuffghur il giorno 20 agosto, è considerata come indizio della prossima caduta di Delhi, e si aggiunge che la discordia regna fra i ribelli che stanno in quella città.

Il nome del generale Havelock primeggia nelle lodi: tutti i carteggi concordano nel discorrere di quel prode soldato con ammirazione.

Il generale in capo sir Colin Campbell stabilisce il suo quartiere generale ad Allahabad.

La nota circolare di Aali-bascià sulla quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani ha prodotto molta sensazione. Si parla di una nota, parimenti in senso avverso all'unione, che sarebbe stata diramata dalla cancelleria austriaca.

Nell'inaugurare i lavori del divano di Moldavia, il presidente che è il vescovo metropolitano di Jassy pronunciò un'allocuzione nella quale esortò i deputati a dar prova di savizzza e di moderazione, rese grazie alle potenze che nel Congresso di Parigi rivolsero la loro attenzione alle sorti dei Rumeni, e fece l'augurio che la nazionalità rumena abbia a risuscitare.

Le notizie di Berlino recano che la salute di S. M. il re Federigo Guglielmo IV va sempre migliorando, ma che per qualche tempo la M. S. non potrà sostenere il carico delle cure del governo. Si parla quindi come di eventualità probabile di una reggenza, la quale sarebbe affidata al principe reale, fratello del re ed erede della corona.

S. A. R. il duca di Scania, principe reggente di Svezia e di Norvegia, è giunto a Cristiania, dov'è stato accolto dalla popolazione con dimostrazioni di cordiale simpatia.

Le lettere ed i giornali di Madrid non danno ancora i particolari dello scioglimento della crisi ministeriale: da essi si rileva che prima di affidare la cura di comporre la nuova amministrazione al generale Armero, la regina Isabella aveva avuto lunghe conferenze col signor Bravo Murillo e con altri uomini politici. Parrebbe dunque che la nomina del generale Armero sia stata la conseguenza del risultamento negativo di quelle conferenze.

Si aggiunge che uno dei colleghi del generale Armero debbe essere il signor Mon, ambasciatore a Roma, il quale non ha potuto ancora giungere a Madrid.

Il generale Armero ed il sig. Mon sono annoverati fra i componenti di una delle frazioni più moderate del partito parlamentare.

S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra ha terminato la sua escursione in Iscozia ed è tornata a Windsor.

La sessione legislativa delle Camere portoghesi sarà aperta nei primi giorni dell'entrante novembre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 *(sera)*.

Londra, 19. Le notizie di Nuova York, in data dell'8, recano che la crisi finanziaria si è estesa maggiormente. Avvennero nuovi fallimenti di banche e di negozianti. Il denaro è rarissimo.

Azioni del Credito mobiliare 773.
Strade ferrate austriache 667.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 477.
Strade ferrate Lombardo-Venete 568.

Parigi, 20 *m.*

In seguito alle notizie sfavorevoli giunte d'America la banca d'Inghilterra ha elevato il tasso dello sconto dal 7 all'8 per cento.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 7 corrente ottobre dei

Lavori di miglioramento interno ai Baraccamenti del Campo d'istruzione sulle Lande di San Maurizio, ascendenti a L. 48000, è stato in incanto d'oggi deliberato sotto il ribasso di L. 14, 99 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso del ventesimo, scade al mezzodì della 22 corr. ottobre, regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione generale predetta, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione, accompagnarla col deposito di L. 1800 e certificato prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Torino, il 17 ottobre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Per il Capo della Sezione Contratti
GROS, segr.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

20 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 91

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 277 in liq. 278 50 278 50 279 p. 31 8bre 280 280 50 p. 30 9bre
C. d. m. in c. 275
Id. Liberate 1 lugl. C. d. g. p. in c. 273
Ferr. da Alessa. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 525 p. 31 8bre
Esploratrice C. d. g. p. in c. 112

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 17 Ottobre.

Denominazione de'Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento — Nazionale	21 05, 21 25, 21 48, 21 66, 21 88, 22 10, 23 40, 23 83, 24 48
Frumento — Estero	—
Meliga	13 00, 13 43, 13 50
Segala	13 55
Avena	8 75

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 19 ottobre 1857, ricevuto alle ore 7 40 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » »	66 95 66 80
Id. 4 1/2 0/0	91 » 90 50	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	88 1/2
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 35 90 50	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	53 50 55 35	» » » »

C. FAVALE Gerente.

TEATRO D'ANGENNES. (ore 8) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Une femme qui déteste son mari.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *L'operaio lombardo.*

L' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

Recente pubblicazione

STORIA
DELLA
LEGISLAZIONE ITALIANA
DI
FEDERICO SCLOPIS
Volume terzo L. 3 35

Questo volume fa parte anche della Raccolta delle OPERE UTILI, e forma il 42° volume di essa.

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE
diretto dalle damigelle
MATILDE GALLAFRIO E ROSINA SCAVIA
piazza Castello, portici della Fiera, n. 21, cortile della Caccia Reale, piano 3°

Le iscrizioni si ricevono dalle Direttrici dal giorno d'oggi a tutto novembre.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l'insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia. Il corso comincierà il 15 ottobre pross. *Torino, via Lagrange, n. 56, piano nobile.*

COMUNE DI GROPELLO
di anime 3,000, provincia di Lomellina

Essendo vacante pel primo gennaio 1858 la Condotta Medico-Chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 2,400, per la generalità degli abitanti, s'invita chiunque amasse tale impiego di presentare al Sindaco sottoscritto la sua domanda pel 15 9.bre pross.

Il Sindaco EMANUELE.

RICERCA

Una Maestra di 1.a e 2.a elementare, munita dei voluti documenti, cerca di occuparsi presso qualche istituto o scuola privata in Torino od altrove. Dirigersi da Ferrero Baldassarre, Borgo Dora, casa Gontero, Torino.

CONVITTO DI STUDENTI

in Torino, via delle Scuderie, n. 5, presso di un Sacerdote, il quale farà tutto il possibile affinchè i signori che vorranno compiacersi di onorarlo rimangano pienamente soddisfatti e contenti.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento delli 16° e 17° ventesimi, gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo con tutto il 25 corr. ottobre, avvertendo, che trascorso questo secondo termine di favore, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti Sociali.

I versamenti si fanno
in Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;
in Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 4° ottobre 1857.

LA DIREZIONE.

TORBIERE D' ITALIA
Società Anonima in liquidaz.ne

Si prevengono gli Azionisti, e qualunque altro interessato, che con deliberazione dell' Assemblea generale delli 18 corrente mese, venne nominato a stralciario definitivo in surrogazione del defunto ragioniere Giuseppe Dell'Acqua, il signor causidico Luigi Ferrero sost. del sig. caus. coll. Giuseppe Zanotti, il quale tiene ufficio nello studio del prefato caus. Zanotti, via Consolata, n. 7, piano secondo.

Si avverte inoltre che essendo stata soppressa con detta deliberazione la carica di cassiere dello stralcio, i pagamenti che ancora rimangono a fare dagli azionisti morosi dovranno immediatamente essere fatti a mani dell'attuale stralciario, a pena di compulsione. — Torino, li 19 ottobre 1857.

Il Presidente della Commissione di liquidaz.

Cav. DE-FILIPPI.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dall' 11 al 17 ottobre 1857.

Viaggiatori num. 15,317	L.	27,889 75
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	2,336 46
Merci a piccola velocità	»	9,676 94
Totale nella settimana	L.	39,902 85
Prodotto anteriore	»	1,476,700 80
Totale generale	L.	1,516,603 65
Media giornaliera dal 1 gennaio al 17 8.bre 1856	L.	5,342 24
Id. id. id. 1857	»	5,229 66
Differenza in meno pel 1857	L.	112 55

Presso il Libraio PARAVIA *in Torino*

LUVINI

TRATTATO DI FISICA	L. 5 60
COMPENDIO d'Aritmetica	» 1 60
Id. di Algebra	» 1 80
Id. di Geometria	» 2 40
GUIDA dello Studente per l'esame di ammessione alle *Matematiche*	» 8 »

Con privilegio E. BRUNA, *Inventore*

NUOVO CAPPELLO DA DONNA
velluto lana o panno

Novità, eleganza di colori e forme

Piazza S. Carlo, presso la chiesa, Torino.

GIUSEPPE BOGLIETTI

Notifica avere riaperto l'albergo già denominato di Londra, in via dei Guard'Infanti, n. 1, sotto l'antica primitiva insegna della *Bonne-Femme*;

Avere conservato alla direzione dello Stabilimento il noto Gioanni Saccaggi, il quale già vi si trova da 24 anni, ed alla cucina il capo-cuoco Francesco Arneri pure ivi occupato da anni 14;

Essersi posto mano a riformare l'ammobigliamento dell'albergo, per cui già trovasi qualche appartamento ridotto a nuovo;

Onde aggiungendo ai pegni già dati dagli individui che si sono conservati allo Stabilimento, le modiche cognizioni del nuovo proprietario, spera il medesimo di vedere gradite le proprie sollecitudini dagli accorrenti si dello Stato che dell'estero.

Nell'antimeriggio saranno serviti gli avventori alla carta, e nelle ore pomeridiane a tavola rotonda con vini squisiti, proprietà, esattezza, e prezzi discreti.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici due volte la settimana
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di ottobre

Viaggi diretti col MONGIBELLO:
Al *Sabbato* 24 e 31 direttamente per Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 4 pomeridiane.

Viaggi dell' AMALFI e POMPEI
toccando Livorno:
Al *Martedì* 27 ottobre e 3 novembre per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

ARRIVI IN GENOVA
tutti i *Martedì* e *Venerdì* d'ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA
tutti i *Martedì* e *Sabbato* d'ogni settimana.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.
» *Milano*, all' impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. n. 3280.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO
in Torino, via dell' Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

Approvazione dell' Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

DRAGÉES PECTORALES de LAURENT

IL SCIROPPO DI POLMONE DI VITELLO della FARMACOPEA FRANCESE, fortemente carico delle sostanze dolcificanti e bechiche di cui è composto, è il migliore pettorale conosciuto; ma esso si altera facilmente, e perde delle sue qualità dolcificanti.

I CONFETTI PETTORALI di LAURENT, composti degli stessi principii concentrati, salvi da ogni alterazione, godono delle stesse proprietà e si conservano indefinitamente.

S'adoperano col più gran successo in tutte le IRRITAZIONI DI PETTO e dei BRONCHI *(polmoni, catarri polmonari, tosse, infreddature, bronchite, grippe,* ecc.)

DRAGÉES D'ÉRYSIMUM Cées OU DES CHANTRES, DE LAURENT

(CONFETTI D'ERISIMO COMPOSTI, DI LAURENT). Essi sono composti col sciroppo di questo nome, godono delle stesse proprietà, si conservano indefinitamente, e sono di un uso facilissimo, massime pei *Cantanti* e gli *Oratori*, poichè basta che ne lascino sciogliere uno o due in bocca per conservare alla voce tutta la sua chiarezza. Questi confetti vengono impiegati inoltre col più gran successo per promuovere la spettorazione ne'*catarri polmonari, tossi ostinate, raffreddori*, ecc.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto, portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta, e sigillate da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, 19. — Agenti generali in Italia: *Torino*, D. Mondo, *via B. V. degli Angeli*, 9; *Trieste*, Serravallo, *farm.* Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, *farmacisti; Genova*, Bruzzi; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Cuneo*, Calroia; *Asti*, Boschiero; *Cagliari*, Crivellari; *Sassari*, Solinas.

DA VENDERE

Num. 333 piante roveri di *alto fusto* e 755 olmi da *scopo*, divisi in varii e distinti lotti, situati nel Tenimento detto *Tetti Bay*, in territorio di Riva di Chieri, presso la stazione del Pessione.

Dirigersi per le trattative al sig. Giuseppe Pennazio in Riva presso Chieri.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto LOCALE di sei magazzini, 2 ammezzati, 4 cantine, spaziosa galleria chiusa a vetri, via Porta Nuova, num. 22, casa Gonella. — Recapito ivi al negozio Beltrami.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO al 4° piano di 6 camere divise in 8, ristaurate a nuovo, e cantina;
Due camere e 2 soffitte al 5° piano, divise.

Pel 16 di novembre

MAGAZZINO a uso legnaia e carbone. — Dirigersi, via Fragole, n. 2, piano secondo.

CITTÀ DI CHIVASSO

Si notifica che nel mattino del 23 corrente avrà luogo nel palazzo Civico l'incanto per l'appalto triennale dell'illuminazione notturna della città a cominciare dal primo gennaio 1858, in ribasso del prezzo d'asta fissato ad annue L. 165 cadun lampione. — I capitoli sono visibili nella segreteria Civica a tutte le ore d'ufficio.

Il Sindaco Avv. SAVERIO CROSA.

AVVERTENZA

Il sottoscritto diffida chicchessia a non comperare da Piovano Gioanni di Pancalieri, alcun tratto di acacie, lungo la ferrovia di Genova, perchè potrebbe incorrere nella nullità del contratto. Agnelli Giuseppe.

Trattoria Verna

I nuovi proprietarii Gallo e Dondi notificano di aver reso assai più comodo e bello quest'antico Stabilimento con aggiungervi altre sale ed ingrandirne alcune si nel piano terreno, che nei piani superiori, tutte elegantemente rivestite e addobbate, e di avere in ispecie procurato l'accesso dallo scalone per maggior comodità dei signori avventori.

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione, il Antonio e Caterina Ivol, coniugi Gilardi, domiciliati in Grugliasco, diffidano il pubblico che dessi non saranno mai per riconoscere e pagare li debiti che si possano incontrare dal proprio figlio geometra Giuseppe Gilardi vivente da essi separato ed abitante in questa città.

Torino, li 19 ottobre 1857.

DA AFFITTARE

Via Vanchiglia, num. 10, casa Gonella

APPARTAMENTO di 12 camere al piano nobile; Altro di 7 al 4° piano; e
BOTTEGA e retrobottega. — Dirigersi ivi.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Si diffida il pubblico, che con tutto il giorno 31 corrente ottobre scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto qualora quanto a questo si ottenga la prescritta autorizzazione, al prezzo di L. 14,000, per cui sovra incanto apertosi ad instanza del signor avvocato Giuseppe Mattirolo, che offeriva L. 12,500, si deliberava con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 16 stesso ottobre, a favore delli Salvador Deangeli e Jacob Rejnach, residenti a Torino, l'infrascritto stabile, espropriato a Carlo Ceppi, cioè:

Corpo di casa, posto in questa capitale, sezione Moncenisio, via dei Fornelletti, porta num. 8, distinta col num. 40 a 45 inclusivi, e col num. 49, nel piano E dell'isolato 44, intitolato San Michele, fra le coerenze dei fratelli Debenedetti, dell'avvocato Augusto Cerroni e della Società delle Ghiacciaie.

Torino, li 18 ottobre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

STRADA FERRATA
VITTORIO EMANUELE

Il rimborso, non che il cambio delle azioni di Novara si fa alla Cassa della Società, nella Stazione Porta Susa, nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 10 alle 3.

AMMINISTRAZIONE
DEL COLLEGIO SAPORITI
IN VIGEVANO

I registri per l'ammissione ai posti paganti restano aperti a tutto il 30 corrente.

Colla mensile pensione di L. 50 il Collegio sostiene tutte le spese relative al vitto, alla conservazione degli abiti e della biancheria agli oggetti di scuola, al medico, ed ai maestri di lingua francese, di ballo, scherma e ginnastica. Qualora i genitori desiderassero che i loro figli venissero istruiti anche nella musica e nel disegno, le lezioni sarebbero a loro carico.

In caso di più alunni appartenenti alla stessa famiglia, la pensione viene ridotta a L. 45 per caduno.

Gli alunni frequentano nel corso del loro studii le R. scuole stabilite nel locale del Collegio.

Il programma è visibile in Vigevano presso l'Amministrazione.

Il Patrono Presidente
Marchese Apollinare ROCCA SAPORITI.

FARMACIA *con Piazza*

da vendere nel centro di questa capitale. Dirigersi all'Ufizio del causidico coll. Luigi Tesio, via Cappellai, num. 1, piano secondo.

NOTA

Sull'instanza di Oberto Luigi, dimorante a Neive, con sentenza del tribunale provinciale d'Alba in data del 25 settembre scorso si fissò l'udienza delli 9 dicembre p. v., per la vendita ai pubblici incanti degli stabili di Camino Gioanni, dimorante a Canale, e tenuti dai terzi possessori Bottallo Margarita e Vincenzo, coniugi Migliassi di Neive, posti sulle fini di detto luogo di Neive, descritti nel relativo bando venale delli 13 ottobre corrente, autentico Mejneri, e sotto le condizioni pure ivi tenorizzate.

Alba, li 14 ottobre 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che li quattro stabili (casa, prati e bosco, situati sul territorio di Bra) subastati a danno di Rajmondo Brizio da Bra sull'instanza di Bartolomeo Rebuffo, da Bra, che ne offeriva il prezzo di L. 950, vennero deliberati con sentenza d'oggi di detto tribunale a favore dell'instante Rebuffo, per L. 1,790 (1740 pel lotto 1 e L. 50 pel 3) e di Gio. Battista Negro da Bra, per L. 1,960 al lotto 2 del bando venale 17 agosto 1857.

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto li dì 31 corrente ottobre.

Alba, li 16 ottobre 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

Il tribunale provinciale in Ivrea nel giudicio di subasta forzata, promosso dal signor cavaliere ed intendente Stefano Pinoli, da Strambino, contro Cordera Gioanni, Giuseppe e Solutore, dello stesso luogo, li giorno di ieri, previo incanto, deliberava gli immobili propri di detti Cordera, distinti in sei lotti, e situati nelli territorii di Strambino e Romano, alle regioni Capoluogo di Strambino, casa; regioni Pomaro, alteno; Ruspajolo, campo e prato; Aboratorio, prato; in fini di Romano, regione Sabione, campo; regione di Roletto, altro campo, agl'individui, cioè: lotto primo di L. 4,350 al Momigliano Isacco per L. 4,400; lotto secondo di L. 260, allo stesso per L. 400; lotto terzo di L. 200, all' Andreo 6, per L. 1,550; lotto quarto di L. 60, al suddetto Momigliano per L. 250; lotto quinto di L. 90, all' Andrina Giacomo per L. 215; lotto sesto di L. 90, al suddetto Momigliano per L. 150.

I fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, autorizzato, scadono con tutto il 28 volgente ottobre, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 14 ottobre 1857.

Notaio Aschieri segr.

NOTA

L'avvocato Cesare Gaetano Florio, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, con suo decreto del 2 andante ottobre ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori sul prezzo di L. 600 dei beni stati, ad instanza del notaio Signoretti Giuseppe, causidico collegiato, in detta città residente, subastati in odio delle Margherita, moglie di Prina Giovanni, ed Adelaide, sorelle Porro, fu Sebastiano, quest'ultima, come minorenne, rappresentata dal predetto Prina Giovanni, suo tutore, residenti a Torino, e dell'eredità giacente della loro madre Ferrero Caterina, già vedova in prime nozze di Porro Sebastiano, quindi moglie in seconde di Beltramino Michele, rappresentata dal curatore statole deputato signor causidico collegiato Achille Varese: quali stabili, situati sul territorio di Roletto, vennero deliberati allo stesso instante per l'avanti declinata somma in forza di sentenza del lodato tribunale, del 20 passato luglio.

Col citato decreto vennero contemporaneamente ingiunti tutti i creditori cui possa su detta somma competere qualche diritto, a proporre le loro ragionate domande, coi titoli a corredo appo la segreteria del lodato tribunale provinciale, fra il termine di giorni 30 dalla notificanza del decreto medesimo, sotto le conseguenze di legge.

Pinerolo, li 16 ottobre 1857.

Rossella sost. Griotti.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 249 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco di confini*)	» 80	26	14

Mercoledì 21 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 88	44	22
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 136	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	3. sera
20 Ottobre	738 40	738 42	737 74	+ 15 5	+ 16 8	+ 17 0	+ 15 0	+ 15 5	+ 14 0	E.	E.	E.	Annuvolato	Annuvolato	Pioggia

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 8 ottobre 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Allasia cav. Francesco	1795 8 luglio	Luogotenente colonn. nello Stato maggiore delle Piazze comand. militare della provincia di Novara con grado di colonnello nel R. Esercito	Guerra	34	3	16	Anzianità di servizio	1857 8 agosto	»	»	Legge 27 giugno 1850	2328	»	1857 16 agosto
2	Natter D. Felice Maria	1807 17 febb.	Luogotenente colonn. nello Stato maggiore delle Piazze comand. militare della prov. di Pinerolo	id.	32	»	23	id.	id.	»	»	id.	2244	»	id.
3	Bouquet Pietro	1815 1 aprile	Luogoten. nel 7 regg. di fanteria	id.	27	6	12	id. in seguito a sua domanda	» 29 detto	»	»	id.	992	»	» 1 7bre
4	Rodolfo Vincenzo	1816 16 7bre	Sottoten. nel 7 regg. di fanteria in aspettativa	id.	26	11	15	Anzianità di servizio	» 8 detto	»	»	id.	765	»	» 16 agosto
5	Sorzana Giuseppe	1812 24 aprile	Sottoten. nel 14 regg di fanteria col grado di luogoten. nel R. Esercito	id.	26	8	24	id. in seguito a sua domanda	» 29 detto	»	»	id.	765	»	» 1 7bre
6	Comaschi Ercole	1813 20 marzo	Sottoten. alutante magg. in 2.do nel 12 regg. di fanteria	id.	26	9	20	Rimosso dal suo grado ed impiego	id.	»	»	id. e 25 maggio 1852	765	»	» 29 agosto
7	Valvassori sacerdote D. Antonio (1)	1812 22 febb.	Cappellano nel 12 regg. di fant.	id.	8	7	»	Rivoc. dall'impiego	id.	»	»	id.	700	»	id.
8	Scotto Francesco (2)	1819 10 marzo	Sottoten. nel 7 regg. di fanteria	id.	21	6	2	Inabilità al servizio effettivo	» 21 detto	»	»	Legge 25 maggio 1852	621	»	» 1 7bre
9	Polli Giuseppe (2)	1813 12 7bre	Maggiore nel regg. Savoia cavalleria	id.	28	4	2	id.	» 3 detto	»	»	id.	1655	»	» 3 agosto
10	Duprè Giuseppe Bartolomeo (2)	1810 12 7bre	Capitano nel 12 regg. di fanteria	id.	29	2	15	Infermità non provenienti dal serv. in seguito a sua domanda	» 21 detto	»	»	id.	1310	»	» 1 7bre
11	Barel di S. Albano cav. Gabriele Ippolito (2)	1814 26 giug.	Capitano nel regg. Nizza cavalleria col grado di magg. nel Regio Esercito	id.	26	3	12	Inabilità al servizio effettivo	» 8 detto	»	»	id.	1170	»	» 16 agosto
12	Roggero Carlo (2)	1819 12 7bre	Sergente nel 3 regg. di fanteria	id.	22	6	26	Infermità non prov. dal servizio	» 13 luglio	»	»	Legge 11 luglio 1852	274	»	» 16 7bre
13	Airolo Angela (3)	»	Vedova del nobile Stefano Foglietta luogotenente colonn. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giug. 1850	600	»	» 2 agosto
14	Malabaila Maria Margherita (3)	»	Vedova di Giacomo Lorenzo Pittarelli sottoten. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	140	»	» 21 luglio
15	Baravaglio Domenica (3)	»	Vedova di Gio. Battista Miletto sergente invalido giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	» 16 aprile
16	Richiero Teresa Maria (3	»	Vedova di Gio. Vassallo già brigadiere nel corpo dei Carabinieri in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	» 4 giugno
17	Carta Maddalena (3)	»	Vedova di Salvatore Delussu già alcalde nelle torri di Sardegna	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	1856 17 luglio
18	Mazza Maria Rosa (3)	»	Vedova di Pietro Mangiotti già brigadiere nel corpo dei Carabinieri Reali	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	90	»	1857 16 aprile
19	Piana Gaetano	1812 6 genn.	Sottoten. nella compagnia di maestranza del corpo R. Equipaggi	Marina	30	9	1	Anzianità di servizio e motivi di salute in seguito a sua domanda	» 15 agosto	»	»	Legge 20 giug. 1851	1064	»	» 15 agosto
20	Ferrando Tommaso (4)	1841 10 id.	Figlio minorenne del fu Giuseppe già cannoniere nell'Artiglieria di costa	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	35	»	1856 11 xbre
21	Atzori not. Giovanni Antonio Efisio	1796 6 luglio	Segretario dell'Intendenza provinciale di Oristano	Interni	24	5	2	Motivi di salute	» 17 magg.	1600	»	R. Patenti 22 marzo 1824	780	»	1857 17 magg.
22	Brignone Gio. Franc.	1815 24 genn.	Segretario dell'Intendenza provinciale di Chiavari	id.	11	8	6	Dispensato da ulteriore servizio	1856 7 xbre 22 giug. 1857	1600	»	id.	375	»	1856 7 xbre
23	Bianchi Carlotta Domenica Rosa (3)	»	Vedova di Francesco Cherubino Clemente Giacinto Giovanni Sibilla già esattore delle contribuzioni dirette del mandamento di Bra	Finanze	»	»	»	»	»	600	»	R. Patenti 24 genn. 1828	700	»	1857 17 marzo
24	Zuccala Maria Giuseppa (5)	»	Vedova dell'ingegnere Francesco Antonio Pianzola già ispettore delle contribuzioni dirette	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	677	50	» 12 luglio
25	Fara Caterina Anna (3)	»	Vedova di Giovanni Antonio Sanna già operaio della manifattura dei tabacchi in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 25 marzo 1822	71	28	1855 5 8bre
26	Buzzone Vittorio Cesare Francesco	1800 18 genn.	Procuratore dei poveri presso il tribunale prov. di Alessandria	Grazia e Giustizia	34	6	18	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1857 18 luglio	600	»	R. Brevetto 24 febb. 1835	562	»	1857 19 luglio

(1) Assegnamento per anni 4, mesi 3 e giorni 15. (2) Riforma. (3) Durante la vedovanza. (4) Sussidio durante l'età minorenne.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 20 *ottobre*.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami di ammessione alla pratica di Misuratore, che giusta l'art. 1 del Regio Decreto 8 ottobre 1857 dovranno per l'avvenire aver luogo soltanto nelle città capi-luoghi di divisione, continueranno ancora per questa sessione autunnale a darsi nei luoghi, nei tempi e nelle forme stabiliti dall'istruzione ministeriale 1853 e dalla Circolare 7 settembre 1854.

La Commissione delegata per la formazione dell'orchestra del Regio Teatro avverte i signori professori che a principiare dal giorno di domani a tutto il corrente mese, si troverà riunita nella sala del Regio Teatro, dalle ore 2 alle 4 pomerid., per deliberare sul merito dei concorrenti, ed invita i prelodati signori professori, tanto residenti in Torino che in altri paesi, a presentarsi al più presto possibile.

Torino, il 21 ottobre 1857.

Il segretario della Commissione, CURLETTI delegato.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 16 corrente riferisce che il giorno antecedente S. S. Pio IX dopo aver ricevuto in udienza particolare S. E. il cardinale Villecourt, giunto da Genova, partiva per Corneto, dove si trattenne alcune ore. La sera la S. S. era di ritorno a Civitavecchia.

FRANCIA

PARIGI, 18 *ottobre*. Leggesi nel *Constitutionnel* :

Tutti i nostri diplomatici in congedo si preparano a recarsi al loro posto. Il sig. di Rayneval deve lasciar Parigi alla fine del mese per incamminarsi alla volta di Pietroborgo. Il signor di Gramont partirà per Roma fra pochi giorni.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille* che la contessa di Goyon, moglie del generale comandante le truppe francesi in Roma, si è imbarcata il 16, accompagnata dal duca di Fézensac, sull'*Hellespont*, che doveva toccar Genova e Livorno. Madamigella Clemenza Bonaparte, cugina dell'Imperatore, e madamigella Davidoff, parente del duca di Gramont, ambasciatore francese a Roma, ambedue religiose del Sacro Cuore, presero passaggio sullo stesso piroscafo.

Il principe egiziano Tussum-bascià, figlio del vicerè, doveva partire il 20 da quel porto per Alessandria sull'*Euphrate*. La famiglia Pastré accompagna questo giovine principe.

— È giunta a Marsiglia la grande ambasceria del regno di Siam che va a Londra. Il primo re di quella contrada mandò due ambasciatori, ed uno il secondo. Il primo ambasciatore è fratello del principe ministro, il secondo è figlio adottivo del re. Vi sono anche nel seguito dell'ambasceria un altro fratello ed un figlio del ministro che sono condotti in Inghilterra per esservi educati. Sono buddisti, e perciò non mangiano carne di bue, nè di montone, ma si cibano di selvaggiume, di polli, di maiale, e si dilettano di salse del più forte sapore; e bevono, con moderazione, acquavite, vino e birra. Ad ogni pasto bevono anche thè senza latte.

Questi ambasciatori portano ricchi presenti per la regina Vittoria, fra i quali due corone ed una sella da donna, tempestata di rubini e diamanti. Essi ebbero, al loro partire, 50,000 fr. st. e molte verghe d'oro per sopperire alle spese di viaggio.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *ottobre*. Il governo ha risoluto d'inviare nelle acque della Cina una divisione di cannoniere e di navi sottili destinate ad operare sui fiumi. Gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato l'utilità di questo mezzo di guerra.

— Il sig. Labouchere, segretario di Stato delle colonie, ha indirizzato la circolare seguente ai governi delle colonie britanniche :

« Signore ; io desidero che voi cogliate tutte le occasioni per insistere presso il vostro governo sulla necessità del non trascurare, durante la pace, di mantenere una forza sufficiente, e tale com'è desiderabile di poterne disporre dappertutto.

« È cosa evidente che lo stato di difesa nel quale ciascuna colonia è mantenuta, dee avere una grande influenza sui mezzi generali dell'impero durante la guerra.

« Le colonie sono una cagione di debolezza in quanto che è necessario alle forze di terra e di mare della metropoli di difenderle in caso d'aggressione. Esse al contrario sono una forza per quest'ultima, se valgono a respingere gli sforzi d'una squadra nemica, e procurare nello stesso tempo uno schermo ed un appoggio alle nostre truppe.

« Diffatti i mezzi difensivi della colonia, qualunque sia la loro natura, formando una parte dei mezzi di difesa dell'impero, sarà dunque necessario che il segretario di Stato per la guerra abbia informazioni ufficiali sullo stato militare di ciascuna colonia.

« Vi consiglio perciò d'indirizzarvi, una volta all'anno, all'ufficiale comandante le truppe di S. M. in . . . . . acciocchè egli vi dia lo stato e le cifre di tutte le forze locali mantenute dalla colonia, e stabilite o sopra un piede permanente, o sia come milizie o volontarii, coll'indicazione del numero degli esercizi e con informazioni del loro stato di disciplina e della loro capacità militare. L'ufficiale comandante le truppe di S. M. aggiungerà al suo rapporto quello dell'ufficiale comandante l'artiglieria, sul numero e sulla forza dei cannoni, forgoni, opere di terra, e provvigioni militari (se ve ne sono) che si trovino sotto la guardia del governo coloniale, come pure il rapporto dell'ufficiale comandante il genio, sulla condizione di tutti i magazzini, fortificazioni, batterie, caserme, bacini ed altre costruzioni militari il cui mantenimento è stato affidato al governo coloniale.

« Devo aggiungere che istruzioni corrispondenti saranno inviate all'ufficiale comandante le truppe in . . . . .

« *H. Labouchere.* »

PRINCIPATI DANUBIANI

Il divano *ad hoc* del principato di Moldavia è stato aperto solennemente a Jassy il dì 4 corrente. Dopo un *Te Deum* i deputati si sono recati nella sala delle tornate dove trovavansi i commissari d'Inghilterra e Russia e i membri del corpo diplomatico. Tosto che il metropolitano ebbe preso il seggio della presidenza, si lesse il messaggio seguente del caimacan :

« I lavori preparatorii dell'ordinamento dei divani essendo terminati, in esecuzione del firmano imperiale di S. M. Il nostro augusto sovrano, emanato conformemente alle prescrizioni del trattato di Parigi, io ho fatto invitare dal dipartimento dell'interno i deputati a riunirsi a Jassy. Trovandosi essi qui la maggior parte, ne fo sollecito avvisata l'Eccellenza Vostra, proponendole di aprire il divano domenica 22 settembre (4 ottobre). A questo fine io spedisco a V. E. il firmano imperiale la cui lettura dovrà precedere ai lavori del divano. »

Il presidente pronunciò quindi il seguente discorso :

« Cari fratelli, miei figliuoli in Gesù Cristo, onorevoli deputati di tutte le classi della Moldavia, Iddio, padre di ogni consolazione, avendo inspirato al cuore di potenti monarchi dell'Europa di occuparsi della nostra patria durante il Congresso di Parigi, quivi fu stabilito col l'art. 24 del trattato, che un divano *ad hoc* composto in modo che dovesse rappresentare tutte le classi, sarebbe eletto e convocato nel principato sotto la direzione del suo presidente.

« Conformemente al firmano della Sublime Porta, e in virtù del messaggio di S. A. il principe caimacan, concernente l'apertura delle tornate, il giorno tanto desiderato è giunto e il divano apre oggi la serie delle sue tornate. Cari figliuoli, attendesi da noi tutti grande moderazione nelle nostre deliberazioni e nei nostri lavori, come pure prudenza e savièzza estrema nella manifestazione dei nostri desiderii, perchè egli è evidente che è in questa supposizione che noi siamo chiamati a porre le basi della prosperità futura di tutto il paese.

« È venuto il momento in cui ciascuno di noi dovrà segnalarsi più per le opere che per le parole e mostrare quanto egli ami la sua nazione che gode di sì bella e antica rinomanza. Proviamo quanto noi stimiamo il paese che ci ha dato la luce e quanto noi siamo riverenti alle leggi, alla religione dei padri nostri e alla nostra chiesa che colla sua luce ci trasse dalle tenebre dell'ignoranza, che ci ha conservato la nostra lingua e ci ha dato una letteratura che fino da' suoi primordi combatte co' suoi figliuoli, cólla sua nazione, qualunque sorta d'usurpazione.

« Io vi ripeto ancora una volta, cari compatrioti, che è venuto il momento di provare al mondo la nobiltà del sangue che scorre nelle nostre vene e di mostrare all'Europa che noi siamo degni della sua sollecitudine e delle guarentigie che essa ci ha date. Siamo dunque saggi e temperati in tutto, perchè quindi dipende la nostra salute. Non sonanti parole, non spirito di parte, ma imparzialità e non abbiamo che un sol pensiero e una sola cura : il bene di ciascheduno indistintamente.

« I Rumeni d'oggidì son tutti eguali : hanno la stessa origine, lo stesso sangue, la stessa patria, la stessa storia, la stessa religione, lo stesso Dio. Intendiamo adunque a mantenerci in questo stato affinchè noi viviamo e la nostra nazionalità risusciti in mezzo a noi. Segnaliamoci eziandio per opere virtuose. Consacrate la fede vostra a Dio onnipotente, alla cara patria e alla nazione. Possa amor vero e reciproco tutto animare, affinchè la gioventù della nostra cara patria possa rinnovellarsi come quella dell'aquila ! Il Dio dei nostri padri ci animi tutti di un solo pensiero ! Vi protegga la grazia di Nostro Signore Gesù Cristo ! Amen. »

Data quindi lettura del firmano di convocazione, si sciolse la prima tornata.

La sera la città venne illuminata.

PERSIA

I carteggi che abbiamo ricevuto dal nostro corrispondente di Teheran portano la recentissima data del 4 settembre scorso, e contengono importanti notizie. Essi confermano la già da me comunicatavi notizia dell'invasione del Tabaristan e del Korassan, provincie persiane al N. E., dalle orde turcomanne ingrossate da bande di Sunniti che abitano quelle contrade e che si sono ribellati. Quei paesi sono messi a sacco, le donne strappate e prese come schiave. Anche altre informazioni autentiche coincidono coll'annunziare che gli avvenimenti di cui sono teatro i paesi persiani del N. E. sono gravi. Il Naib dello Sciah in Teheran, principe Mehmed Tag Mirzà, autorizzò 5 reggimenti di linea a mettersi in marcia onde respingere i Turcomanni e ricondurre all'ordine i rivoltosi. Per questo stesso fine il principe Murad Mirzà spedì dal campo di Herat delle forze considerevoli con alla testa due brigadieri generali, Perviz khan e Sefer Alì khan. Le strade che dal Korassan conducono in Teheran, infestate da bande di 500 e di 1000 masnadieri, non sono più sicure. In effetto il colonnello Hassan khan che recava una somma di 20,000 tomani al principe Murad Mirzà, nonostante la sua scorta di 300 cavalleggieri karapapaks, per poco non cadde in potere dei Turcomanni fra Korian e Havaf. Esso per avere dato prove di valore contro quell'orda di briganti è stato decorato colle insegne dello *Sciri-Hurscid* (*Oss. Triest.*).

INDIA

Il *Moniteur officiel des établissements français de l'Inde* pubblica i seguenti particolari intorno alla situazione di Pondichery (india francese) alla data del 4 settembre :

In tempo ordinario i primi dieci giorni del mese lunare di *Moharrum* sono sempre pei musulmani un'epoca di esaltazione e spesso di disordini. Quest'anno più che in ogni altro preconcepiti timori eransi prodotti per tale congiuntura in varii punti dell'India: ma essi erano evidentemente esagerati e noi abbiamo motivo di sperare che questa festa si sarà celebrata presso i nostri vicini della presidenza di Madras con altrettanta calma quanta a Pondichery. L'eccellente spirito che anima la nostra popolazione ci è arra sicura di un risultato siffatto, di cui non abbiamo mai dubitato.

Quantunque le *Jamses* sieno in modo speciale festa musulmana, indiani estranei a questa casta vi si frammischiano tuttavia in gran numero e durante i primi otto giorni veggonsi gli uni e gli altri percorrere la città sotto diversi travestimenti, col corpo imfarinato, scuotendo sonagli, battendo tamburi, agitando tabelle, gareggiando insomma a chi più assordi, e tutto ciò in commemorazione dell'iman Hussein, figlio d'Alì e nipote del profeta Maometto, ucciso nelle pianure di Kerbalah da Chemir, generale di Yezid, principe di Damasco e suo competitore al califfato.

L'ottavo giorno di questo lutto, cappelle ardenti erette per le vie riproducono l'agonia del santo imano. I credenti maledicono al suo assassino e celebrano i meriti del santo col linguaggio il più iperbolicamente saturo di lodi. Il decimo giorno la festa finisce con una processione conosciuta sotto il nome di Gounds. La popolazione vi si reca in folla e ciascuna corporazione porta sopra barelle nicchie enormi artisticamente costrutte e splendidamente ornate di fanali giranti e di girandole che producono un effetto assai pittoresco. Questi Gounds sono quindi portati a quattro chilometri dalla città presso uno stagno dove si mette fine alla cerimonia coll'immergerveli.

Tutto ciò ha avuto luogo a Pondichery nel più grand'ordine, ed ora la più perfetta tranquillità è da tre giorni succeduta al fracasso de' giorni precedenti.

CINA

Leggesi nel *Constitutionnel* :

La partenza di lord Elgin per l'India ha necessariamente sospeso la prosecuzione degli affari in Cina. Gl'inglesi non intraprendono alcuna operazione attiva. La spedizione contro Canton è aggiornata. Ma l'ammiraglio Seymour, con proclama del 3 agosto 1857, ha dichiarato il fiume e il porto di Canton in istato di blocco. I giornali di Hong-Kong approvano il provvedimento; opinano anzi che si sarebbe dovuto prenderlo fin dal cominciamento delle difficoltà sopravvenute fra il console inglese e il vicerè. La squadra è abbastanza numerosa per rendere efficace il blocco, in guisa che da quasi tre mesi tutte le relazioni commerciali coll'estero sono chiuse per Canton. Inoltre l'immenso cabotaggio che facevasi tra questo porto e tutta la costa della Cina è interamente sospeso. Le mercanzie e le derrate necessarie al consumo della città dovranno tenere la via dei canali interni; ma i prezzi di trasporto saranno più costosi e d'altra parte non è cosa certa che la navigazione dei canali sia dappertutto egualmente libera, occupando i ribelli sulla frontiera della provincia di Canton posizioni importanti dove essi avranno intercettato parte delle comunicazioni.

Le corrispondenze giunte coll'ultima valigia non potevano ancora indicare l'effetto prodotto dalla dichiarazione del blocco sulle disposizioni del vicerè; ma non si sperava che dovesse avvenirne qualche modificazione nella situazione attuale. Le autorità di Canton sembra non si diano gran pensiero delle perdite provate dal commercio o delle sofferenze che pesano sulle sopolazioni; se ne prevalgono al contrario per animare i Cinesi contro gl'inglesi e per eccitare le passioni della plebe alla guerra. Le difese toccate da due flotte di giunche alla fine di maggio e in principio di giugno non iscoraggiarono il vicerè: la vita degli uomini è poca cosa per lui e rimangono ancora giunche per sostituire a quelle che gl'inglesi distrussero. I giornali di Hong Kong riconoscono che i Cinesi non volgeranno a componimento che il giorno in cui la città di Canton e la foce del fiume saranno occupate dalle truppe inglesi. Ma questa presa di possesso, anche a titolo temporario, non può effettuarsi che con truppe da sbarco abbastanza numerose. Ora si sa che il corpo spedizionario diretto sulla Cina venne quasi interamente stornato verso il Bengala, dove i suoi servizi erano reclamati imperiosamente.

Hong Kong non soffrirà guari del blocco. Già da varii mesi le relazioni delle case inglesi con Canton erano interrotte e la corrente degli affari erasi portata alle altre fattorie della costa. Tale però non sarà di Macao.

La piccola colonia portoghese, prevalendosi della neutralità, aveva fin dal cominciare delle ostilità fra gli Inglesi e i Cinesi impegnato grandi operazioni con Canton. Faceva anzi, a quel che pare, un commercio considerevole d'armi e di munizioni a pro dei Cinesi. Durante la guerra del 1841-1842 Macao si era già trovata in condizione analoga e ne aveva tratto buon pro: il suo porto era divenuto il principale emporio pel contrabbando dell'oppio. Ma somiglianti lampi di prosperità sono molto fuggitivi; tosto che le relazioni tra la Cina e le potenze europee tornano al loro stato normale, il commercio diserta quasi Macao.

Noi abbiamo già segnalato il contrasto singolare che presenta la buona armonia mantenuta tra Inglesi e Cinesi nei porti settentrionali collo stato di guerra che esiste a Canton. I mandarini e i negozianti di Shanghai, di Ningpo, di Amoy, di Fou-Tcheou-Fou sembra trovino cosa affatto naturale che gl'inglesi abbiano bombardato Canton se avevano ragione di lagnarsi del vicerè e che continuino a vendere cotonine e a comperar the e seta negli altri porti dove non è sorto alcun motivo d'astio. Essi separano intieramente la loro causa da quella di Canton. Il mandarino di Ningpo è nei migliori termini cogli Europei e si è mostrato molto riconoscente della spedizione intrapresa dal comandante della corvetta francese il *Marceau* contro pirati portoghesi che si trovavano nel porto. A Shanghai il collettore delle dogane ha aumentato i dritti d'esportazione sulla seta e sul the; la tassa sull'oppio è stata raddoppiata e portata da dodici dollari a ventiquattro per cassa. Questi provvedimenti hanno scontentato il commercio straniero, e i consoli hanno fatto rimostranze presso il mandarino. Ma il governo cinese è costretto di aumentare le sue entrate per potere far fronte alle enormi spese che l'insurrezione gli impone: onde gli aumenti delle tasse furono mantenuti. Le operazioni commerciali sono ciononostante piuttosto attive.

Quanto all'insurrezione i giornali di Shanghai annunziano che le truppe imperiali hanno riportato una vittoria sui ribelli e che questi sono stati costretti a ripiegare sopra Nankin. Le circostanze di Fou-Tcheou-Fou sarebbero egualmente state liberate dalle bande che interrompevano le comunicazioni coll'interno; ma noi sappiamo ottimamente che altri non deve fidar troppo nell'esattezza dei bollettini militari che arrivano di Cina. Fintantochè gl'insorti conserveranno il loro quartiere generale a Nankin, la dinastia non cessa di versare in pericolo.

Alla data delle ultime notizie (10 agosto) eranvi nei porti di Cina varie navi mercantili di Francia : a Hong Kong il *Charles-Martel*, steamer di 1600 tonnellate; la *Gertrude*, di 500 tonnellate, proveniente da Sydney; a Macao la *Johanna*, proveniente da Singapore. Il *Léon* era partito il 15 luglio da Macao per Bangkok (Siam) e lo steamer *François I*, di 1600 tonnellate, aveva preso nello stesso porto un carico di coolies per l'Avana. Il trasporto dei coolies sembra dover dare un impiego piuttosto lucroso alla nostra bandiera. La fregata la *Virginie*, portante bandiera del contrammiraglio Guérin, aveva lasciato Hong Kong il 15 luglio per tornare in Francia. Il comandante della squadra francese nei mari della Cina è rimasto al contrammiraglio Rigault de Genouilly, giunto sulla fregata la *Némésis*.

FATTI DIVERSI

ARRIVI. — È di passaggio per Torino recandosi a Roma S. A. il principe Napoleone Bonaparte, che è accompagnato dal marchese Francesco del Gallo. Il principe ha visitato i Musei e la Regia Armeria.

IMPOSTE DEL BELGIO. — Lo stato comparativo della rendita delle imposte indirette del Belgio nei primi nove mesi del 1857-1856, dà le seguenti cifre: 1857 fr. 75,708,485 40; 1856 fr. 74,404,390 85.

BILANCIO DI BRUXELLES. — Nella tornata del 17 ottobre il Consiglio comunale di Bruxelles ha votato all'unanimità dei 28 consiglieri presenti il bilancio (vedi *Gazzetta* N. 239) nelle cifre seguenti : attivo fr. 6,352,017 09 ; passivo fr. 6,351,924 76 : differenza fr. 92 33. Furono con lievi modificazioni adottate le cifre state proposte dalla Commissione.

NAVIGAZIONE DEL VOLGA. — La somma dei trasporti che si fanno annualmente sul Volga è sottosopra tanto rilevante quanto quella del movimento che si opera sul Mississipì, quantunque la cifra totale dei battelli a vapore impiegati nella navigazione del Volga, in tutta la lunghezza del suo corso, ammonti appena a 60, mentre il Mississipì ne conta un numero dodici volte maggiore. Ultimamente però questo modo di navigare ha preso sul Volga qualche sviluppo. Vi sono presentemente varie Compagnie, cioè : la Compagnia di navigazione a vapore del Volga, il *Mercure*, il *Profit*, il *Samolet*, la Compagnia del Volga e della Kama e la Compagnia d'Astrakan. Alcuni particolari hanno pure battelli a vapore che loro appartengono. La maggior parte dei battelli a vapore del Volga sono stati costrutti all'estero, nell'Olanda e nel Belgio. Presentemente se ne costruiscono anche in Russia. Sull'Oka, affluente del Volga siffatta navigazione è appena possibile non avendo questo fiume in molti luoghi profondità maggiore di un mezzo metro.

Gli arrivi segnalati a Rybinsk, porto principale del Volga, dal principio della stagione sino all'4/13 agosto 1857 hanno presentato un movimento totale di 3,037 battelli a vapore e barche; e il totale generale dei tragitti contro corrente sul Volga, sulla Molaga e sulla Scheksna è salito a 6836. I carichi dei primi sono stimati di 27,953,434 rubli d'argento, e di 36,141,689 quelli dei secondi : totale, oltre a 256 milioni di franchi.

Tra le mercanzie trasportate tengono il primo luogo i cereali, le acquavite di grani, il sevo, stuoie, sale, rame e ferro (*Monit. Unic.*)

CITTA' DELL'INDIA. — Il *Moniteur de la flotte* continua a pubblicare notizie sulle città dell'impero anglo-indiano. Nell'articolo che riproduciamo qui sotto, parlasi di Benares, città santa delle rive del Gange :

La città di Benares è considerata come la metropoli ecclesiastica dell'India intiera, come l'università incaricata di conservare le dottrine e di spandere l'insegnamento della religione indù. Essa ha molte scuole per gl'indigeni, e la scuola principale, che forma un'istituzione pubblica, è sovvenzionata dall'amministrazione inglese. Questa scuola annovera tra' suoi professori gli uomini più istrutti e più onorati del paese.

Le leggende delle rive del Gange fanno rimontare alla più alta antichità la fondazione di Benares : secondo esse questa città già esisteva sotto il celebre Bardhi, principe indiano, il cui regno cominciò un secolo dopo il diluvio. Da quell'epoca remotissima sino all'esaltazione della dinastia dei Ghaznevides nel 960 la sua storia versa in profonda oscurità, e non si rivela per niun monumento rimasto. Il periodo che corre tra il X secolo sino al regno illustre di Aureng Zeyb nel 1660 è meno oscuro : alcuni fatti curiosi pervennero sino a noi e ci mostrano che cosa fosse allora l'esistenza politica dei popoli di quella parte dell'Asia. Il grande imperatore dei Mongoli ha dato a Benares un'esistenza nuova e nella città santa trovansi dappertutto tracce ancora viventi del suo passaggio.

Benares giace sulla riva sinistra del Gange nella vasta curva che esso descrive prima di arrivare a Ghazipore (*) e nel centro della sua parte più ricca e più pittoresca. La città si stende sopra una lunghezza di 5 chilometri e domina il corso maestoso del fiume il cui livello è più basso di circa 10 metri delle vie che gli son più vicine. Molte e larghe vie condotte attraverso alle strade danno alla china con effetto grazioso e nuovo sino alle sue sponde.

La città racchiude anche un certo numero di edificii, ultime vestigia dell'arte indiana; ma l'architettura musulmana, colle sue forme eleganti e aeree, vi domina, e questa manifestazione particolare dell'arte introdotta da Aureng Zeyb ha prodotto vari monumenti degni di nota, tra' quali convien citare la magnifica moschea costruita da quel principe nel 1685. Essa rivaleggia col più begli edificii di questo genere che si trovano in Turchia e in Persia. La moschea di Benares è sormontata da una cupola immensa che richiama alla memoria Santa Sofia di Costantinopoli : a' suoi lati due svelti minareti slanciano in cielo le loro graziose forme.

Oltre alle moschee, meno numerose ma più belle, Benares contiene una quantità considerevole di templi indiani di differente grandezza, sono essi tutti coperti di fiori, di rami d'alberi, di animali e di figure allegoriche scolte con gran finitezza. Il più bello di questi edifizi è il tempio di Vissvisha, innalzato nel 1523 sul luogo dove la tradizione pretende che Para Brahma, l'ente supremo degl'Indiani, manifestò la sua presenza e venne sulla terra sgusciando da un uovo d'oro per formare la trinità indù, la quale è la sua prima incarnazione. Questo tempio costrutto in pietre rosse è ornato di magnifiche colonne in marmo bianco e di ricchissime sculture. Vi si vede un toro in marmo verde di un sol pezzo, che ha otto metri circa di altezza. Due belle pagode, situate una al sud e l'altra al nord, dipendono dall'edificio e hanno una destinazione speciale. La prima è consacrata al Dio Siva che quivi si adora sotto la forma simbolica di una grossa pietra nera, caduta, giusta la mitologia indiana, dal cielo scortata da due cicogne; l'altra serve di dimora ad un toro sacro che i preti di Brahma mantengono colla più gran cura e al quale debbono alla sua morte dare un successore, compiendo una serie di cerimonie descritte nei Vedas. Il tempio di Vissvisha è tanto sacro che gl'indiani, se vogliono salvarsi, debbono visitarlo almeno una volta nel corso della loro vita. Vi si conserva acqua del Gange, proprio di quella che giusta la tradizione servì a dissetare Vischnou e Siva.

Due altri edifici attirano l'attenzione degli scienziati e degli archeologi: uno è il vasto osservatorio astronomico fondato dal celebre radja Djei Sing; l'altro è la grande biblioteca indù, la più bella fra quante ne possiede l'India. L'osservatorio è presentemente tutto in rovina; ma i suoi avanzi permettono di fare la giusta stima della bontà scientifica della costruzione, la quale era sormontata da una cupola mobile, stabilita nel 1772 sopra i disegni di Hykomar, astronomo indiano, al quale devesi un catalogo di osservazioni curiosissime intorno alla via lattea. Questo medesimo scienziato aveva immaginato lunette astronomiche in pietra, la cui forma rassomigliava a quella dei telescopii attuali, montati su massicciate egualmente in pietra. Tali strumenti, di cui veggonsi ancora i resti, servivano sopratutto per osservare il passaggio di alcuni astri. Le pareti del monumento sono ancora coperte di figure astronomiche tagliate sulla pietra e nelle quali si riconoscono le indicazioni del sistema di Copernico. La biblioteca indù contiene una collezione intiera di tutti i commentari sopra i Vedas o libri sacri degl'Indiani. Quindici mila volumi formano la collezione e danno col loro numero una norma per giudicare dell'infinità di disertazioni a cui i libri santi dell'India hanno dato luogo.

L'insegnamento religioso a Benares non si dà nell'interno delle scuole esclusivamente, ma anche a cielo scoperto, e nei giardini pubblici e nelle piazze s'incontrano frequentemente professori di teologia indiana circondati dai loro discepoli che stanno ascoltando attentamente le loro parole, come già dei filosofi di Atene. S'incontrano pure in certe epoche dell'anno carovane di pellegrini che vengono in questa città dalle province dell'India per compiervi le loro divozioni. Veggonsi nel mattino attraverso alle vie i preti che si recano ai templi e un gran numero di fedeli che trasportano nei luoghi sacri l'acqua venerata del Gange. Mercatanti di fiori e di canne stanno alle porte de' templi per vendere i loro prodotti a quelli che si dispongono a entrare per servire di offerte agl'iddii indiani.

A Benares l'attenzione pubblica non si raccoglie solo nella religione. Il commercio e l'industria vi sono attivissimi. I mercatanti della città fanno grande smercio di scialli, di diamanti, di adornamenti asiatici e d'altri siffatti articoli. Essi impiegano inoltre un gran numero di abili operai per la fabbricazione di magnifiche stoffe di broccato d'oro e d'argento, conosciuti sotto il nome di kincob, che compongono il vestire di tutte le classi ricche dell'Indostan.

La popolazione di Benares alla morte di Aureng Zeyb nel 1707 era di 600,000 anime, era caduta a 400,000 quando gl'inglesi se ne impadronirono nel 1775, e non ne ha più presentemente che 200,000 di cui 30,000 soltanto professano la religione musulmana. Malgrado questa diminuzione nella cifra della popolazione, che deriva da cause particolari, Benares è riguardata a ragione come una delle città più floride dell'India.

(*) Togliamo la seguente nota dal *Morning Chronicle*:

Pore o *Poor*, desinenza di varii nomi di città dell'India, significa *città*. Nagpoor p. es. vuol dire città dei serpenti, nome che ben giustifica il crudel carattere dei sipai che vi tenevano guarnigione.

Abad e *Patam* significano egualmente *città*. Hyderabad vuol dire città d'Hyder, e Seringapatam città di Seringa, divinità degl'Indiani.

Allahabad è parola composta d'*Allah* che vuol dire *Dio*, e *Abad soggiorno*: soggiorno di Dio.

Il Punjab è il paese dei cinque fiumi, e il Doab il paese chiuso tra due fiumi.

Hindoustan è formato d'*hindoo* che significa *nero* e di *stan paese*. Lo si fa pur derivare da *Indus*, il fiume; ma gl'inglesi preferiscono la prima etimologia, la quale consuona col carattere del popolo rivoltato.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 21 ottobre*

Oltre i guasti già indicati intorno alla ferrovia dello Stato si verificarono i seguenti altri danni:

1. Il rivo di Quarto vicino ad Annone si rovesciò sulla strada ferrata e l'inondò.

2. A 2 chilometri prima di giungere a Felizzano si è rotto un ponticello, e quindi rimane interrotta la strada.

3. A Solero il Tanaro ha disalveato, ed inondato la strada ferrata, e quella provinciale.

Restano pertanto interrotte le comunicazioni tra Asti ed Alessandria, senza che si possa ancora accertare la gravezza dei guasti ed il tempo che occorrerà per ristabilire il passaggio.

4. Da Asti a Torino è pure per un tratto presso Villafranca ingombrata la ferrovia da una quantità di materie trasportatevi dai rivi vicini.

L'Amministrazione sta intanto attivamente occupandosi per ristabilire una corsa fra Torino ed Asti, e tostochè vi sia riuscita ne darà avviso al pubblico.

Sono interrotte le linee telegrafiche sopra varii punti, per la qual cosa non si conoscono le condizioni delle comunicazioni nelle altre parti.

STRADA FERRATA DI NOVARA.

La continua pioggia della notte scorsa avendo fatto aumentare la piena della Stura, crebbe il pericolo di rottura nella strada provinciale presso la testa destra del ponte della strada medesima malgrado l'incessante lavoro di ripari che si va facendo giorno e notte.

Continua per conseguenza ad essere impossibile di ristabilire il passaggio dei convogli della strada ferrata, non meno che quello dei carri ordinarii.

Apposito avviso indicherà al pubblico il giorno e l'ora in cui potranno attivarsi l'esercizio della ferrovia di Novara ed il passaggio sulla strada nazionale pel carreggio ordinario.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Le sole corrispondenze che possono avere corso per ora sono quelle delle linee di Cuneo, di Pinerolo e di Francia.

L'impostazione per Cuneo dovrà aver luogo alle ore 4 ed alle 10 pom.; per Pinerolo alle 2 ed alle 10 pom.

Nulla è innovato in quanto alla partenza verso Francia.

L'interruzione delle linee telegrafiche, per cui s'ignora il vero stato della via ferrata Valenza-Vercelli non permette per ora di ordinare un servizio verso Genova e verso Novara a mezzo della strada detta *Militare* tra Torino e Casale.

SOMMARIO POLITICO

Lord Canning, governator generale delle Indie orientali, ha con apposito proclama indicato quali debbano essere i modi, con cui hanno ad esser trattati i ribelli od i disertori fatti prigionieri. Questo documento attesta, come le autorità inglesi non siano menomamente disposte ad usar rappresaglie verso le atrocità commesse dagl'indiani.

Il *Globe* di Londra esprime il parere, che le ultime notizie delle Indie debbono essere considerate come soddisfacenti, contraddice la voce sparsa da alcuni giorni intorno ad un dissidio che si sarebbe manifestato tra lord Canning ed il generale sir Colin Campbell, e parla con molta lode di sir Giorgio Grey, governatore delle colonie del Capo di Buona Speranza, e di sir James Macaulay Higginson, governatore dell'isola Maurizio, i quali con molta solerzia e prontezza hanno spedito rinforzi di truppe nelle Indie.

Il *Moniteur Universel* pubblica una lettera di Bombay in data del 15 settembre, nella quale è detto che dal 30 agosto in poi la situazione delle cose delle Indie non è mutata.

Le possessioni francesi nelle Indie continuano ad essere tranquille. Le feste del Mohurrum sono passate senza che succedesse nessuna perturbazione.

I giornali di Francia e di Germania confermano col loro linguaggio che la circolare di Aali bascià, in data del 25 settembre p. p. sulla quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani, non ha fatto favorevole impressione. Il giornale del *Débats* appunta quella circolare di inopportunità.

I carteggi di Costantinopoli accennano alla probabilità del ritorno di Rescid-pascià alle funzioni di gran visir in seguito a dissensi fra Aali bascià ed alcuni dei suoi colleghi.

L'uffizio presidenziale del Divano di Valachia è composto di partigiani dichiarati dell'unione. Il presidente di quel Divano è il vescovo metropolitano di Bucarest, come di quello di Moldavia è il vescovo metropolitano di Jassy.

Le notizie della salute di S. M. il re Federico Guglielmo IV proseguono ad essere buone.

Mancano tuttavia i particolari sullo scioglimento definitivo della crisi ministeriale spagnuola.

S. M. l'imperatore Napoleone III accompagnato da S. M. l'imperatrice Eugenia e dal principe imperiale, si è recato a Compiègne, dove soggiornerà sino alla metà di novembre prossimo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 ottobre (sera).

La Banca di Francia ha portato il tasso dello sconto dal 6 1/2 al 7 1/2 per cento.

Pietroborgo, 19. Mediante dichiarazione officiale i porti di Anapa, Sukum-Kalè e Redut-Kalè sono i soli porti della costa asiatica del Mar Nero aperti ai bastimenti esteri.

Copenaghen, 19. Un decreto reale convoca pel giorno 14 gennaio il Consiglio supremo della Monarchia per deliberare intorno al conflitto alemanno.

Azioni del Credito mobiliare 765.
Strade ferrate austriache 666.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 475.
Strade ferrate Lombardo-Venete 565.

Parigi 21 m.

Londra, 20. sera. L'aumento dello sconto è considerato come temporario. Il denaro è più abbondante.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'Asta.

Si procederà in quest'ufficio all'appalto mediante pubblici incanti da tenersi col metodo di partiti segreti

Della costruzione di una linea telegrafica ad un sol filo da stabilirsi da Sassari a Portotorres in Sardegna, di chilometri 23 circa a semplice isolamento.

Il materiale da fornirsi per ciascun chilometro della suddetta linea ed i lavori da eseguirsi sono calcolati come segue:

Materiali.

Pali n. 16 di legno forte della lunghezza di metri 7, del diametro alla cima di m 0 08, ed alla base non minore di m. 0 15 a L. 8 caduno	L. 128 »
Un apparecchio di tensione galvanizzato	» 7 50
Due isolatori pel suddetto	» 60
Un isolatore ad ombrello con staffetta	» 55
N. 15 isolatori a vite a L. 1 25	» 18 75
» 15 staffette colle loro viti a L. 0 55	» 8 25
» 2 isolatori a doppia carrucola a L. 1 95	» 3 90
» 1 quintale di filo ferro galvanizzato n. 8	» 80 »
Metri 2 1/2 filo ferro galvanizzato n. 12	» 20

Opere.

Lavoratura e montatura di n. 16 pali a L. 0 60	L. 9 60
Trasporto sul luogo del materiale	» 60 »
Piantamento dei 16 pali a L. 1 25 caduno	» 20 »
Tensione del filo	» 15 »
Indennizzo ai possessori pei danni che si ponno causare nella costruzione della linea	» 2 50
Spese per muratura, mine di roccie, materiale fragile che si rende fuori d'uso nel porlo in opera, e per altre impreviste	» 35 »
Direzione ed assistenza del lavoro	» 6 »
Totale del costo per un chilometro di linea telegrafica	» 395 85

E per chilometri 23, lunghezza totale della linea L. 9104 55

Le offerte in ribasso di questa somma potranno, a maggior comodo degli aspiranti, essere presentate sigillate ed assicurate col deposito di L. 900 a ciascuno degli uffizi di Intendenza generale di Torino, Genova, Cagliari e Sassari, avanti il mezzodì del 6 prossimo novembre, in cui constatane l'autenticità, se ne stenderà da ciascun ufficio regolare verbale, e quindi riuniti assieme tutti i partiti presentati, saranno dai signori Intendenti generali di Genova, Cagliari e Sassari trasmessi in un col verbale (ritenendo però i depositi) all'Intendenza generale di Torino, dove, assieme a quelli, che ivi possano esistere, saranno aperti ai mezzodì del 18 detto novembre, e si farà luogo al deliberamento a favore del miglior offerente in ribasso del prezzo d'asta sovra segnato.

Le somministranze e i lavori costituenti l'impresa dovranno avere principio anche su due punti differenti, a richiesta dell'Amministrazione dopo l'approvazione del contratto ed essere ultimati in sei settimane successive al cominciamento.

Il pagamento del prezzo avrà luogo in due rate uguali, la prima tosto eseguita la metà dell'opera e riconosciuto esservi il materiale pronto per l'esecuzione dell'intiero lavoro; l'altra, unitamente allo svincolo del deposito dopo la finale collaudazione da farsi entro giorni dieci dalla dichiarata ultimazione dei lavori.

Le altre condizioni d'appalto sono visibili tanto in quest'ufficio, quanto presso le predette Intendenze generali di Genova, Cagliari e Sassari.

Il termine per la presentazione del ribasso del ventesimo sul prezzo risultante dal deliberamento è fissato a giorni 15 e scadrà col mezzodì del 3 p. v. dicembre.

Si osserverà nell'asta e nella stipulazione degli atti, le cui spese saranno a carico del deliberatario, comprese quelle di stampa di precedente avviso di tentata asta e sue pubblicazioni, il disposto dai capi 2 e 3, tit. 3 del Regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, il 6 ottobre 1857.

Per il segretario capo dell'Intendenza generale
Il R. notaio segr. assunto, GUGLIELMO TEPPATI.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ALBA.

AVVISO d'asta.

Affittamento di tre Molini Demaniali posti sul Territorio di Bra.

Stante la presentazione di una offerta del ventesimo fattasi in tempo utile, in aumento del prezzo di L. 12,040 a cui veniva deliberato con atto del 22 settembre ultimo scorso l'affittamento dei sotto descritti Molini Demaniali posti sul territorio di Bra, il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno di giovedì 29 corrente si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza, con intervento ad assistenza del sig. insinuatore di questa tappa, ad un nuovo esperimento d'asta per il deliberamento definitivo, in favore dell'ultimo migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, sull'annuo prezzo di L. 12,642, risultante da detto partito, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

1. Molino dell'Annunziata o Molino vecchio, a tre ruote, alla distanza di circa metri 600 dalla città di Bra, mosso colle acque del canale Pertusata.

2. Altro Molino detto nuovo o di S. Antonio, posto 300 metri circa inferiormente al precedente attivato pure colle acque della Pertusata, e composto anche di tre ruote.

3. Altro Molino detto della Riva, a 5 chilometri di distanza dalla città suddetta, mosso dalle acque del Naviglio al punto in cui il Grione confluisce nel medesimo, e composto di tre ruote, una delle quali destinata al tritolamento della corteccia di rovere per servizio delle concierie di Bra e dei paesi circonvicini.

L'affittamento sarà durativo per anni tre, sei e nove che avranno principio col primo gennaio 1858, e scadranno a tutto dicembre degli anni 1860, 1863, 1866, con dichiarazione però che volendosi risolvere il contratto alla scadenza del primo o del secondo triennio, le parti dovranno far intimare la disdetta entro tutto giugno degli anni 1860 e 1863.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare un vaglia di L. 1,000 rilasciato su carta bollata detta di commercio da persona notoriamente risponsabile e conosciuta come tale dall'Ufficio procedente; tale deposito potrà pure eseguirsi in cedole del Debito pubblico al portatore, in obbligazioni dello Stato od in numerario.

Fra giorni 10 dalla data del deliberamento, il fittaiuolo dovrà somministrare in cedole nominative del Debito pubblico dello Stato o mediante deposito in numerario nei modi e forme prescritte dalla legge 16 febbraio 1854, una cauzione per la somma eguale all'ammontare di un'intiera annata di fitto, ed inoltre per l'eseguimento delle obbligazioni assunte rimpetto alle Finanze tanto il fittaiuolo quanto il sigurtà dovranno in occasione della riduzione del deliberamento in instrumento eleggere domicilio in persona idonea e residente nel mandamento di Bra.

L'annuo fitto che risulterà dal deliberamento è pagabile nella cassa dell'insinuatore di Bra in buone valute e di giusto peso, di trimestre in trimestre, in quattro eguali rate, la cui scadenza è fissata il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese di stampa, pubblicazione, incanti, di contratto, e di copie, non che dei diritti d'Insinuazione.

L'affittamento è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze con Decreto delli 22 giugno ultimo scorso, delle quali sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Intendenza.

Alba, li 10 ottobre 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza
Il segr. QUAGLIA.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Chi aspirasse all'acquisto in tutto od in parte degli stabili componenti il tenimento del Bosco, già proprio dei Padri Domenicani, provincia d'Alessandria, della superficie d'ettari 659, 12, 71, potrà averne le occorrenti informazioni dall'ufficio dell'Intendenza generale d'Alessandria, e dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica in Torino.

CAMERA D'AGRICOLTURE E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

21 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 luglio. C. d. m. in c. 91
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 91 90 90 90 75 90 75 90 60
C. d. m. in c. 90 75 90 85

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1505 p. 31 8bre
Cass. Com. ed Ind.c. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 274 275 274 274 274 275 p. 31 8bre 276 50 275 274 p. 50 9bre
C. d. m. in c. 274 273
Cart. di Novara Obbl. 1 8bre C. d. g. p. in c. 270

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 20 Ottobre.

Denominazione de' Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento { Nazionale	21 54, 21 93, 22 58, 22 97, 23 48
Frumento { più ettol. 23 a L. 26 l'ettol. per fare semenza	—
Frumento { Estero	—
Meliga	12 57, 13 25
Segala	13 35
Avena	9 65

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 20 ottobre 1857, ricevuto alle ore 5 55 pomer.

In contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0	» » » » » 66 50 66 70
Id. 4 1/2 0/0	90 75 90 75 » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » » » 88 1/2
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 35 90 25 » » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	53 50 » » » » » »

C. PAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES. (ore 8) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Le mari de la dame des cœurs.*

TEATRO GERBINO (ore 8.) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Giovanni il cacciatore — L'abbocamento al buio.*

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *Il bugiardo.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Suor Teresa* — ballo *Lo sbarco dei Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff.*

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI

alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 18ª dispensa, la quale consta dei fogli 7, 11, 36, rappresentanti *St-Gingolph*, *St-Julien* e *Moutiers*.

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

COMPENDIO DI STORIA UNIVERSALE

Parte prima

STORIA ANTICA esposta a tenore del programma dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto del 4 settembre 1855, prescritto per le classi di 1.a e 2.a Rettorica, dal Prof. *Giacomo Bossi*.

Prezzo L. 2.

Agli acquisitori per più di 20 copie, si farà lo sconto del 20 p. 0/0.

Torino, presso la Tip. FODRATTI, via dell'Ospedale, n. 34, ove si potranno dirigere le relative domande.

FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE DEL TICINO.

Prodotti dal 1° a tutto li 15 *8.bre* 1857

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 62854 55		
Bagagli	» 2849 60	88861	00
Merci a G. V.	» 4629 80		
Merci a P. V.	» 18527 05		
Quota per l'esercizio di Biella	»	10438	35
Minimo per l'eserc.° di Casale	»	8354	80
Totale L.		107654	15
Dal 1° genn. al 30 7.bre	»	1877148	75
Totale generale L.		1984802	90

PARALLELO

Prodotto	1857 L. 88861 00	2364	35
Corrisp.	1856 » 91225 35	in meno	
Media giorn.	1857 L. 5792 86	213	12
Idem	1856 » 5530 74	in più.	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	7805	85
Bagagli . . . . . »	180	75
Merci a G. V. . . . . »	530	05
Merci a P. V. . . . . »	2636	80
Totale L.	11153	45
Dal 1° genn. al 30 7.bre »	181507	95
Totale generale L.	192751	40

PARALLELO

Prodotto	1857 L. 11153 45	
Corrisp.	1856 » 11743 75	
Differenza in meno L.	590 30	

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . . . . L.		12829	05
Bagagli . . . . . »		371	10
Merci a G. V. . . . . »		1084	35
Merci a P. V. . . . . »		5342	10
Totale L.		19626	80
Minimo dovuto a Novara per l'eserc.° L.	8354 80		
Quota al Governo per locomozione . »	3508 27	11860	07
Restano . . . . . L.		7766	73
Prodotto netto dal 22 marzo al 30 7.bre . . . . »		61518	79
Totale prodotto netto L.		69285	52

Cemento di Montagnole

PRESSO CHAMBÉRY

della Fabbrica dei signori J. VISSOL *e C.*

Le opere eseguite con questo cemento al Forte di Lesseillon, sotto la sorveglianza del Genio militare (che rilasciò i più lusinghieri attestati), l'impiego fattone in diversi stabilimenti pubblici di Savoia e di Francia, lo raccomandano come dei migliori, e capace di gareggiare vantaggiosamente con quelle delle più decantate fabbriche.

Unico deposito in Torino, presso *D. Chevalier*, via Alfieri, 24.

DA VENDERE

CASCINA a chil. 2 1/2 (miglia 1) da Cuneo, regione della Castagnaretta, per lo stradale di Nizza, di are 1639 (giorn. 43) circa tra campi, alteno, ripa e giardino cinto da muro di circa due giornate, tutta irrigabile coll'abbondante acqua del Gesso, con fabbricati civili e rustici, cappella e filatura da bozzoli di 15 fornelletti, munita di tutto l'occorrente. — Dirigersi in Torino al notaio Porta e Signoretti; in Cuneo ai notai Giordano e Reynaudi.

DA VENDERE

CASCINA composta di fabbricato civile e rustico, prati e vigna, di ett. 7, 24 circa in compiesso, ed una pezza bosco di ettari 19, 5, in Giaveno.

Per le informazioni dirigersi in Torino al causidico collegiato Geninati, via Milano, n. 4, casa Tardi, piano terzo, ed in Giaveno dal sig. notaio Michele Morelli.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi

Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES
» Martedì » » NIZZA
» » » LIVORNO
» Giovedì » » MARSIGLIA
» » » NIZZA
» Venerdì » » LIVORNO
» » » CAGLIARI
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» 4 e 19 del mese da TUNISI

Partenze

Ogni Martedì per NIZZA . . . ore 6 pom.
» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» » » LIVORNO . . » 6 »
» » » MARSIGLIA » 2 »
» » » CAGLIARI . . » 6 »
» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PER LA

ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

CONVITTO DI STUDENTI

in Torino, via delle Scuderie, n. 5, presso di un Sacerdote, il quale farà tutto il possibile affinchè i signori che vorranno compiacersi di onorarlo rimangano pienamente soddisfatti e contenti.

Une jeune personne, brévetée pour l'enseignement élémentaire de l'italien et du français, désire entrer dans une bonne maison comme institutrice ou dame de compagnie. S'adresser à M. Galtier, prof. d'anglais et de français, rue de Po, n. 33, escalier C, au 2.me

Pianoforti e Armonium

MONTU' Lodovico ha trasferto il suo magazzino in casa Scaravaglio, già Levaldigi, angolo delle vie Alfieri e Provvidenza, n. 22.

Annunzia, che in un suo recente viaggio fece acquisto di vistosa quantità di detti istrumenti dei migliori autori. — La qualità perfetta e la mitezza dei prezzi lo rendono riducioso di vedersi onorato da ognor crescente concorso.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a piazza Castello,*

Prezzo:
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5,
Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3.
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 2
Il vaso di Polpa *id.* » 4,

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

VENEZIA

L'HOTEL DE LA VILLE, situato dapprima nel Palazzo Grassi a San Samuele, fu trasferito nell'ex Palazzo Loredan a S. Luca, vicino alla Posta ed ai Teatri, cinque minuti lontano dalla piazza e precisamente nel centro della città, sempre sotto la stessa insegna, nell'avendo ommesso il proprietario per renderlo confortabile in ogni rapporto.

DA VENDERE

Due CASCINE in territorio di Racconigi regione Bonavalle, di ett. 74, 25 (giorn. 137) ben irrigabili, formanti due sole pezze, con due distinti fabbricati rurali in buono stato.

Dirigersi ivi dall'agente locale, ed in Torino dal segretario, in via Stampatori, numero 14, primo piano.

DA AFFITTARE *al presente*

Grandioso signorile ALLOGGIO al piano nobile, con o senza scuderia e rimessa, via Borgonuovo, num. 45.

DA AFFITTARE

SCUDERIA a 5 piazze, rimessa, fenile, e due camere, via Ambasciatori, num. 5.

Recapito nella segreteria S. Marzano, rimpetto alla chiesa di S. Filippo.

AVVISO

Con instromento 12 ottobre 1857, rogato Vignolo, il sig. Giuseppe Marchisone del vivente Bartolomeo, nato a Cardè e domiciliato a Villafranca Piemonte, di suo libero e pieno volere rinunciò alla procura speciale in di lui capo spedita dalla signora damigella Barberis Domenica fu Tommaso, nata e domiciliata in detto luogo di Villafranca, e di cui in instromento 30 dicembre 1856, allo stesso rogito, e ciò per ogni effetto legale.

Pinerolo, li 19 ottobre 1857.

Martini caus. coll.

DA VENDERE *a modico prezzo*

Due Cascine sulle fini di Torino, bene affittate. — Recapito al negozio Gramari Marianna, angolo delle Quattro Pietre.

FALLIMENTO

della Società Anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta, già stabilita in Torino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detta Società anonima, di rimettere alli signori causidico coll. Giulio Piacenza e regio liquidatore Tommaso Martinengo, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, nello spazio di giorni 20, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Valentino Tossi, alli 7 di novembre prossimo, ed alle ore 2 pom., per la verificazione dei crediti prescritta dal Codice di commercio.

Torino, li 15 ottobre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

La società contratta con scrittura 27 gennaio 1845 e rinnovata li 6 luglio 1854 tra li signori Angelo Lobera e Giocondo Miglio venne con scrittura in data d'oggi di comune accordo risolta, e l'attivo e passivo consolidato nella nuova società contratta tra li signori Giocondo Miglio e Benedetto Canonica.

Torino, li 15 ottobre 1857.

Angelo Lobera.
Giocondo Miglio.

NOTA

Per scrittura privata del 15 corrente i sottoscritti contrassero società in nome collettivo per l'esercizio del negozio da chincaglierie e mercerie, situato in via Palazzo di Città, presso la chiesa del Corpus Domini, casa Ostorero, n. 14.

La società durerà a tutto il 1860, sotto la ragion di negozio

GIOCONDO MIGLIO E C.

Di cui il solo sig. Miglio avrà l'uso.

Torino, li 12 8.bre 1857.

Giocondo Miglio.
Benedetto Canonica.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta da questo tribunale provinciale il mattino delli 19 dicembre prossimo avrà luogo l'incanto per subastazione forzata promosso da Giuseppe Genta, contro Domenico Trivero debitore principale, e Michele Beltramo, terzo possessore, tutti domiciliati in San Morizio, di prato, situato in detto luogo, colle coerenze della strada comunale, di Giuseppe Boschiglia e della carreggiata, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 15 corrente mese.

Torino, li 17 ottobre 1857.

F. Cucchi-Boasso proc. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il 18 dicembre prossimo alle ore 11 antimeridiane, si procederà sull'instanza della ragion di banca corrente a Chieri, sotto la firma cugini Levi e cugini Sacerdote, all'incanto di una pezza prato, propria di Maiano Giacomo fu Michele, domiciliato a Trana, situata sul territorio di Sangano, regione Lilla, descritta in mappa al numero 269, della sezione A, di are 82, 20 (tav. 247), in aumento al prezzo di L. 600 offerto dalla ditta instante, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 9 ottobre corrente anno.

Colomba sost. Savio.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il tribunale provinciale di Chiavari, sezione delle ferie, alla data 14 settembre 1857, provvedendo sulle instanze di Maria Loero di Giuseppe, ammessa al gratuito patrocinio, ha pronunciato l'assenza del di costei marito Sanguineti Lorenzo Antonio di Domenico, ordinando la pubblicazione della relativa sentenza nei modi dalla legge voluti, e colla condanna dello stesso Sanguineti Lorenzo Antonio nelle spese del giudizio liquidate sulla parcella del causidico Garibaldi procuratore dell'attrice in L. 113, 30.

Tanto si notifica al pubblico per tutti gli effetti che di legge, e per quelli specialmente voluti dall'art. 83 del vigente Codice civile.

Chiavari, li 16 ottobre 1857.

T. Repetti sost. Garibaldi.

ESTRATTO DI BANDO

Dinanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 23 dicembre prossimo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto, in un sol lotto, dell'infradescritto stabile, di cui il prefato tribunale con sentenza delli 3 corr. mese ordinò la spropriazione forzata, ad instanza del causidico Giuseppe Bessone, domiciliato in Cuneo, rappresentato dal procuratore Gaetano Reiff, in odio di Carletto Nicolao fu Lorenzo, domiciliato a Vernante, al prezzo offerto di L. 600, ed alle condizioni consegnate in bando venale del 15 corrente ottobre.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa civile, sito in Vernante, contrada Maestra, diviso in due parti, composto di due piani, oltre il terreno, crotta vinaria e solaio, in coerenza a levante il giardino di detto Carletto, a giorno Balmasso Biagio, a ponente la contrada Maestra, ed a notte le sorelle Giordano, quotato di tributo regio in L. 5 25.

Cuneo, li 17 ottobre 1857.

Caus. Armand sost. Reiff.

ESTRATTO DI BANDO

Dinnanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 23 dicembre prossimo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto in sei lotti degli stabili situati nei comuni di Celle e di Albaretto, di cui il prefato tribunale con sentenza delli 26 settembre p.p. ordinò la spropriazione forzata ad instanza delli Gioanni Mattia e Gioanni, padre e figlio Ejnaudi, rappresentati dal procuratore Giuseppe Bessone in odio delli Ejnaudi Bernardo, debitore, Ejnaudi Giacomo e Chiotti Antonio, terzi possessori, domiciliati tutti in Celle, al prezzo offerto di L. 402 il lotto 1, di L. 526 il 2, di L. 387 il 3, L. 368 il 4, L. 95 il 5, e L. 79 il sesto, ed alle condizioni consegnate in bando venale delli 12 corrente ottobre.

Cuneo, li 17 ottobre 1857.

Rovera sost. Bessone proc.

NOTA

Alle ore 10 mattutine del giorno 30 andante mese, nella città d'Ivrea, nell'ufficio ivi tenuto dal notaio sottoscritto, al primo piano del palazzo di questa Congregazione di Carità, si procederà alla vendita, per mezzo di pubblici incanti, di un palco, posto in questo civico Teatro, al terzo ordine, numero quinto a sinistra entrando, proprio per metà del signor Pietro Bertinetti, e per l'altra metà dell'eredità giacente del notaio Pietro Antonio Gamacchio, in aumento al prezzo di L. 340 dal perito fissato, e sotto l'osservanza delle condizioni annesse al relativo bando del primo andante mese.

Ivrea, li 28.bre 1857.

Giuseppe Coppa not. coll. e certif.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo il 14 dicembre p. v., ad un'ora pomeridiana, sull'instanza di Rasino Teresa moglie di Michele Isseglio, ammessa al beneficio dei poveri, domiciliata a Torino, seguirà l'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili propri di Gioanni Guglielmo Rasino fu Gioanni Antonio, domiciliato a Cercenasco, consistenti in case, siti, orti, alteno e saliceto, situati nel territorio di Cercenasco.

L'incanto s'aprirà in due distinti lotti, al prezzo dall'instante offerto, cioè, pel primo lotto L. 1,400, e pel secondo L. 220, e sotto l'osservanza delli patti e condizioni di cui nel bando venale in data 14 ottobre 1857, sottoscritto Glauda sostituito segretario.

Pinerolo, li 16 ottobre 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Regio tribunale provinciale di Saluzzo.

Con sentenza di ieri le due case e la pezza bosco state subastate in odio di Gio. Maria Gonella, ad instanza di Gio. Battista Barale, ambi da Racconigi, e descritte nel bando venale del 12 agosto ultimo, vennero deliberati a favore dell'instante suddetto Gio. Battista Barale, la prima casa per L. 550, sul prezzo offerto di L. 300, la pezza bosco per L. 100, a difetto d'obblatori e l'altra casa per il prezzo di L. 300 a difetto pure d'obblazioni.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, scade al 2 novembre prossimo venturo.

Saluzzo, li 17 ottobre 1857.

Bulbiano sost. segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Susa, 12 prossimo dicembre, avrà luogo contro Gio. Battista e Virginia Michieletta, consorti Rocci, domiciliati in Bussoleno, ad instanza delle ragioni di negozio cantanti in Torino, sotto le firme Michel Re, Agnelli, Baudino e Fresia fratelli di Felice, nella qualità di sindaci definitivi della massa dei creditori, del nominato Gio. Battista Rocci fallito, già caffettiere in Bussoleno, l'incanto e deliberamento del seguente stabile, all'offerto prezzo di L. 5,160, ed alle condizioni di cui in bando venale 17 corrente ottobre.

Stabile a subastarsi.

Corpo di casa posto in Bussoleno, ove non vi è mappa, sulla via principale, descritto in cadastro al n. 37, del reddito di L. 195, gravato del tributo di L. 19, 50, fra le coerenze dei signori Giuseppe Leza all'est, Luigi Re all'ovest, e della strada provinciale a notte, senza indicazione dell'area su cui giace.

Susa, li 18 ottobre 1857.

San Pietro sost. Carelli.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 250 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col quindici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Giovedì 22 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	45	25
» detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 55	30	16½
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	38

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
21 Ottobre	735 84	735 80	734 24	+ 14 7	+ 14 9	+ 15 0	+ 12 2	+ 13 0	+ 13 1	N.E.	N.O.	N.E.	Ann. piov.	Pioggia	Pioviggina

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 OTTOBRE 1857

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica,

Vista la deliberazione 28 giugno 1857 con la quale il Municipio di Cuneo stabilisce di assimilare ai Nazionali quel Reale Collegio;

Vista l'altra sua deliberazione 11 settembre ultimo, con cui nell'intento di ottenere la deliberata assimilazione, lo stesso Municipio si assume per un quinquennio l'obbligo di versare nelle casse dello Stato, per lo stipendio dei professori di storia e geografia e di matematica elementare, l'annua somma di L. 2,400;

Vista la legge 4 ottobre 1848, sui Collegi Nazionali;

Visto il R. Decreto 4 settembre 1855,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Reale Collegio di Cuneo è assimilato ai Collegi Nazionali.

Art. 2. La somma di L. 2,400 stanziata dal Municipio di Cuneo per lo stipendio annuo dei due professori di storia e geografia, e di matematica elementare, sarà a far capo dal 1° gennaio 1858 versata alle Finanze dello Stato, da cui verrà ai medesimi professori corrisposto lo stipendio, a norma dell'art. 21 del precitato R. Decreto 4 settembre 1855.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale.

Dato a Pollenzo, addì 18 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Vista la deliberazione 27 luglio 1857 con la quale il Municipio di Saluzzo, nell'intento di assimilare ai Nazionali quel Reale Collegio, si obbligò a versare nella Cassa dello Stato la somma di L. 2,400 per gli stipendi dei professori di storia e geografia, e di matematica elementare;

Vista la deliberazione 9 settembre ultimo, con cui lo stesso Municipio si assume l'obbligo di detto versamento nelle casse dello Stato per un quinquennio;

Vista la Legge 4 ottobre 1848 sui Collegi Nazionali;

Visto il Reale Decreto 4 settembre 1855,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Reale Collegio di Saluzzo è assimilato ai Collegi Nazionali.

Art. 2. La somma di L. 2,400 stanziata dal Municipio di Saluzzo per lo stipendio annuo dei due professori di storia e geografia, e di matematica elementare, a far capo dal 1° gennaio 1858, sarà versata alle Finanze dello Stato, da cui verrà ai medesimi professori corrisposto lo stipendio, a norma dell'art. 21 del precitato R. Decreto 4 settembre 1855.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato all'ufizio del Controllo generale.

Dato a Pollenzo addì 18 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., con decreti delli 8 corrente, ha degnato conferire la croce di cav. dell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione pubblica, al dott. in medicina Maurizio Reviglio, e a

Lorenzo Enriotti, regio provveditore agli studi della provincia di Biella.

Su quella del Ministro dei Lavori pubblici, all'ingegnere capo di 1.a classe nel Genio civile, capitano Giuseppe Biancheri, applicato straordinariamente al prefato Ministero.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 ottobre.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Nella prima quindicina del prossimo mese di dicembre, avrà luogo nanti il Consiglio superiore Militare di Sanità in Torino un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero della Guerra (Direzione Generale) prima del 30 del mese di novembre, comprovare, coi mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Laurea Medico-Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altra, d'aver ottenuta la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di lire 1,200 fra amendue il coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufiziali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il mese di Settembre 1857 in parallelo collo stesso mese 1856.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di 7bre 1857	Riscossioni del mese di 7bre 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Insinuazione e tabellione	839504 46	945302 51	» »	105798 05
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	108679 92	93521 18	15158 74	» »
Dritti sugli atti giudiziarii	3240 50	4952 38	» »	1712 88
Ipoteche	19170 25	18738 76	431 49	» »
Dritti di successione	353782 89	371558 72	» »	17775 83
Tassa sui Corpi morali e mani merte	70659 07	61557 20	9101 87	» »
Carta bollata	405509 47	411716 12	» »	6206 65
Carta filigranata per le carte e tarocchi	6486 »	6295 »	191 »	» »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	67000 20	64962 20	2038 »	» »
Dritti marittimi 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	10044 40	7588 27	2456 13	» »
Dritti marittimi 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	522 80	823 60	» »	293 80
Dritti marittimi 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	269 40	620 »	» »	350 60
Prodotti dell'istruzione pubblica	2382 24	5227 92	» »	2845 68
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	4313 47	3581 05	732 42	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853	1387 25	2290 43	» »	903 18
Ricupero di spese dai comuni di Sardegna pei lavori planimetrici	873 70	772 40	101 30	» »
Rendite Demaniali 1. Fitto beni e case	29205 13	52923 11	» »	23717 98
Rendite Demaniali 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	18658 52	19903 19	» »	1244 67
Rendite Demaniali 3. Canali del Vercellese	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	12413 34	11293 65	1119 69	» »
Rendite Demaniali 5. Prodotto del già monte di riscatto in Sardegna	» »	144 »	» »	144 »
Rendite Demaniali 6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali 7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi, e dalle prede marittime, confische ecc.	» »	218 23	» »	218 23
Rendite Demaniali 8. Ritenuta sulla paga de'marinai mercantili passati come pensionati militari	9707 26	2564 93	7142 33	» »
Rendite Demaniali 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	2455 42	1237 58	1217 84	» »
Rendite Demaniali 10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna				
Rendite Demaniali 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	5084 02	6616 11	» »	1532 09
Rendite Demaniali 12. Crediti demaniali	12708 47	5436 46	7272 01	» »
Libretti degli operai e delle persone di servizio	171 50	191 25	» »	19 75
Depositi per cause di revisione	4050 »	4670 »	» »	620 »
Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali	35 01	» »	35 01	» »
Spese di giust. anteriori al 1° agosto 1853 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	2093 77	3719 12	» »	1625 35
Spese di giust. anteriori al 1° agosto 1853 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione				
Spese di giust. anteriori al 1° agosto 1853 3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati in Sardegna				
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale				
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri	» »	36853 75	» »	36853 75
Cave e miniere				
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	5259 90	5333 38	» »	73 48
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	17 »	925 80	» »	908 80
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	24400 84	18832 »	5568 84	» »
Tassa sulle private industriali	3487 05	5464 92	» »	1977 87
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio				
Vendita autorizzata colla legge 8 febbraio 1851	» »	8388 56	» »	8388 56
Id. id. 11 luglio 1852	3 58	12000 »	» »	11996 42
Id. id. 19 maggio 1853	» »	30450 »	» »	30450 »
Prodotto baracellare in Sardegna	1520 »	» »	1520 »	» »
Totale L.	2025052 83	2226672 78	54036 67	255706 62
			» »	54036 67
		In meno nel 1857 L.	» »	201619 95

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi durante il mese di settembre 1857 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
2025053 83	2226672 78	1946879 23	1633547 83	1686713 31

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1856 L. 201619 95 — In più rispetto al 1854 L. 391706 »

In più rispetto al 1855 » 78174 60 — In più rispetto al 1853 » 338340 52

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi nei primi nove mesi del 1857, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
21757947 13	22699983 84	20369391 44	17262815 87	16823689 45

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1856 L. 962036 71 — In più rispetto al 1854 L. 4475131 26

In più rispetto al 1855 » 1368555 69 — In più rispetto al 1853 » 4914257 68

Dal Ministero di Finanze, li 19 ottobre 1857.

Per il Direttore Gen. delle Contribuzioni e del Demanio, L'ispett. gen. incaricato CARBONE.

FRANCIA

Parigi, 19 *ottobre*. Il *Moniteur* pubblica i prospetti comparativi delle principali merci importate ed esportate durante il mese di settembre degli anni 1857, 1856 e 1855, e nel corso de' primi 9 mesi degli stessi anni.

I diritti percepiti sulle merci importate nel mese di settembre furono di 11,875,065 fr. pel 1855, di 15,229,681 fr. pel 1856, e di 75,939,539 fr. pel 1857.

Il totale dei diritti percepiti nel corso dei 9 mesi fu, pel 1855 di 151,439,275 fr.; pel 1856 di 129,822,006 fr.; e pel 1857 di 143,180,538 fr.

Il movimento della navigazione della Francia coll'estero, colle colonie e colla grande pesca, dà i risultati seguenti: Nei primi 9 mesi del 1855, sono entrate cariche nei porti francesi 10,346 navi; nel periodo corrispondente del 1856, ne entrarono 10,743; e nel 1857, ne vennero 12,139.

L'ammontare della tassa di consumo percepita dall'amministrazione delle dogane e delle contribuzioni indirette sui sali francesi ed esteri era, pel mese di settembre 1854, di 2,844,105 fr.; pel settembre 1855, di 3,271,724 fr.; pel settembre 1856, di 2,617,662 fr.; pel settembre 1857, di 2,800,755 fr.

Nei primi 9 mesi del 1854 la stessa tassa aveva prodotto 24,913,896 fr.; nel 1855, 23,737,740 fr.; nel 1856, 23,278,937 fr.; nel 1857 ha prodotto 24,644,046 fr.

— L'imperatore, l'imperatrice ed il principe imperiale sono partiti ieri dal palazzo di Saint-Cloud per recarsi a Compiègne, ove sono giunti alle 4 e un quarto, e vi soggiorneranno fino alla metà del mese prossimo.

— Leggesi nel *Journal du Havre* :

Coll'ultima valigia delle Indie, giunta a Marsiglia, si sono ricevute notizie dell'isola della Riunione fino al 9 7.bre.

Il piroscafo *Governor-Higginson* era stato spedito da Maurizio per la Riunione, a fine di andar a prendere sulla costa d'Africa immigranti per questa colonia, la cui condizione agricola si era già considerevolmente migliorata a cagione delle braccia africane introdotte dopo l'ultima ordinanza del governatore.

Il sig. Lambert, francese, il quale aveva lasciato Maurizio, è già qualche tempo, per visitare l'isola di Madagascar, ebbe al suo arrivo in quest'isola un molto cortese ricevimento, e montò alla capitale: onore che non è accordato a tutti i visitatori. Quando la regina ricevette l'avviso, vero o falso, che lo scopo principale del viaggio di lui era di incitare il popolo a spodestarla del trono e a porre lo scettro nelle mani del giovine principe cristiano Rakood, i cui principii sono riconosciuti più liberali: tosto la regina Ranavalo ordinò che fosse immantinenti cacciato dai suoi dominii il sig. Lambert. La signora Pfeiffer, la celebre viaggiatrice, il sig. Laborde, che risiedeva a Madagascar da oltre a trent'anni, ed altri europei, ricevettero tutti l'ordine di partir subito.

Non abbiamo altri ragguagli sopra questi avvenimenti, se non quelli sopra riferiti, e che prendiamo dalla *Sentinelle de Maurice*.

Il signor Lambert e gli altri cacciati con lui erano aspettati al Port-Louis. Ma questo incidente non aveva alterato le relazioni della colonia inglese con Madagascar, donde essa continuava ad ottenere i buoi necessarii al suo consumo.

ALEMAGNA

Leggesi nella corrispondenza Havas :

Secondo i bollettini la salute del re di Prussia è, per quanto il comportano le circostanze, soddisfacente, quantunque S. M. non si trovi ancora abbastanza bene da proporgli di rimettere le redini del governo nelle mani del principe di Prussia. Son già tre settimane che il re non ha più firmato nulla, ed è a desiderare che gli affari non rimangano sospesi più lungo tempo.

Le domande presentate dai direttori delle banche prussiane private ai ministri delle finanze e della giustizia, affine di ottenere diritti più estesi, essendo state respinte, il commercio si dispone a chiedere alle Camere nella prossima sessione la stessa ampliazione dei diritti della banche particolari stata negata dai ministri. Si attacca con acerbità ognor crescente il monopolio della banca prussiana.

Dieci case hanno sospeso i loro pagamenti il giorno 15 a Vienna. Il capo di una di esse si è bruciato le cervella, e questo è nel giro di pochi giorni il quinto suicidio motivato da cagioni di tal natura. La casa Böskowitz, il cui passivo ammonta al doppio dell'attivo, non si è ancora aggiustata co' suoi creditori.

Sono giunti rapporti poco soddisfacenti del rappresentante russo nella Commissione europea del Danubio. Il barone Offenberg si lagna sopratutto degli ostacoli che l'Austria oppone ai lavori della Commissione. Si è giunto al segno di negare alla Commissione le carte del fiume che la Compagnia austriaca dei battelli a vapore del Danubio possiede, quantunque la Commissione non possa farne senza e vi voglia troppo tempo per farne di nuove.

INDIA

Scrivono da Bombay 15 settembre al *Moniteur Universel*:

Dal 30 agosto in qua la situazione si è cambiata di poco, e le forze inglesi si mantengono nei diversi accantonamenti che occupano. Se non che il corpo che opera contro Delhi, ha potuto, per alcuni rinforzi arrivatigli, riprendere l'offensiva. Sperasi che questo centro dell'insurrezione sarà preso fra breve.

L'esercito indiano del Bengala non esiste più. I reggimenti che lo componevano sono o congedati, o armati contro gl'Inglesi. La più gran parte delle forze dei ribelli è a Delhi, e nel già regno d'Oude. Occupano Agra, il cui forte è ancora in potere degl' inglesi, ed assediano Lucknow, ma la guarnigione di quest'ultima piazza è animata da eccellente spirito, e si spera che si sosterrà sino all' arrivo dei rinforzi che debbono venirle da Cawnpoor. In tutte le altre parti sembra che gl'insorti non obbediscano ad alcun capo, e non mirino ad altro che al saccheggio ed all'incendio.

Nella presidenza di Bombay non si commisero nuovi atti di ribellione fra le truppe, ma le loro disposizioni sono deplorabili; e si procede attivamente a disarmarle. Quanto alla presidenza di Madras, essa pare tranquilla, quantunque si abbiano grandi timori pel Nizam. Era anzi corso voce che varii reggimenti indiani erano insorti; questa voce però non si è finora confermata.

La Compagnia ha ordinato la compra di 17,000 cammelli, e di 9,000 elefanti. Questo prova che si prevede una lunga campagna.

— Il governatore generale dell'India, in consiglio, ha pubblicato una risoluzione che indica quali modi debbano usarsi verso i ribelli, i disertori e qualunque persona trovisi implicata nella rivolta dell'India. Ecco alcuni passi di quel documento :

« *Sezione 1.* Niun officiale o soldato indigeno appartenente ad un reggimento indigeno che non sia insorto non deve essere punito come semplice disertore dal potere civile a meno che non sia stato trovato o preso colle armi alla mano. Questi uomini, quando sono presi o condotti dinanzi all'autorità civile, debbono essere rimandati ai loro reggimenti, dovunque si trovino, affinchè le autorità militari statuiscano sul conto loro. Quando questi uomini non possono essere rinviati immediatamente ai loro reggimenti, saranno ritenuti in prigione per attendere gli ordini del governo, al quale sarà fatto un rapporto indirizzandolo al segretario del governo nella divisione dell'esercito.

« *Sezione 2.* Gli officiali e i soldati indigeni insorti o disertori, arrestati o condotti dinanzi all'autorità civile, che non fossero stati presi con possesso di armi, non fossero accusati di alcun atto di ribellione, e appartenessero ad un reggimento insorto che non si fosse reso colpevole di assassinio de'suoi officiali nè d'alcun altro crimine, debbono essere mandati ad Allahabad o in qualunque altra città il governo designasse in futuro, e messo a disposizione del comandante perchè le autorità militari abbiano a statuire sul conto loro.

« Se vi fosse impedimento al loro invio a Allahabad, tanto a cagione della troppa allontananza di questa città dal luogo del loro arresto, quanto per qualsiasi altro motivo, i colpevoli saranno imprigionati sin tanto che il governo abbia dato ordini, a meno che per motivi particolari non divenisse necessario di punire immediatamente il colpevole : nel qual caso si farebbe immediatamente dopo un rapporto al governo.

« *Sezione 3.* Qualunque insorto o disertore venisse preventivamente arrestato dalle autorità civili e appartenesse ad un reggimento che avesse messo a morte un officiale o un europeo qualunque o commesso qualsiasi altro atto sanguinario, sarà giudicato dall'autorità civile. Se il prigioniero può provare che egli non era presente quando l'assassinio o un altro crimine qualsiasi venne commesso, e che egli ha fatto quanto poteva per impedirlo ; saranno al governo, divisione della guerra, segnalate queste circostanze prima che la sentenza, qualunque questa sia, sia mandata ad esecuzione ; in qualunque altro caso, la sentenza debb'essere eseguita all'istante medesimo.

« *Sezione 4.* Se non si può avere certezza quanto al reggimento a cui apparteneva un insorto o un disertore preventivamente arrestato dall'autorità civile, deve eseguirsi verso di esso quanto è prescritto dall'articolo secondo del regolamento. »

AMERICA

Le notizie di Rio Janeiro sono del 15 settembre. La sessione del corpo legislativo era stata chiusa il 13 dall' imperatore in persona il quale si è congratulato coi rappresentanti della nazione della pace che regna nell' impero, dei progressi dell' industria e dello svolgimento che lo spirito d'associazione ha dato alle intraprese private e alle rendite pubbliche. Pur dichiarando che il Brasile conserva cogli altri governi relazioni pacifiche ed amichevoli, l'imperatore ricorda come ancora pendente la quistione della navigazione col Paraguay e dichiara che il suo governo fa tutti gli sforzi possibili per arrivare ad uno scioglimento pacifico e onorevole.

Infatti il plenipotenziario incaricato di fare l'ultima prova presso il presidente Lopez, signor Paranhos, aveva lasciato Rio ed erasi imbarcato pel Paraguay.

I lavori del Parlamento brasiliano, nella sessione finita testè, non erano tali da eccitare vivamente gli spiriti, essendo che non concernevano la politica propriamente detta, i cui temi sono quasi tutti stati esausti in quel fortunato paese, attento senza secondi fini alle sue istituzioni. Il Parlamento si occupò molto di quistioni di finanze, di banche, di miglioramenti materiali, e le soluzioni sono state generalmente liberali, troppo liberali secondo alcuni i quali nelle quistioni di grandi stabilimenti di credito si preoccupano sopratutto della necessità di evitare le crisi. Checchè ne sia la nuova Camera dei deputati, composta di elementi diversi, si è schierata quasi senza opposizione sotto la bandiera del ministero, il quale ha fatto accettare senza difficoltà le sue riforme economiche.

Un incidente curioso ha segnalato questa sessione e poco mancò non si traesse dietro un conflitto. La Camera dei deputati, valendosi della sua iniziativa, aveva introdotto nel progetto di legge del bilancio un certo numero di articoli addizionali i quali quasi tutti, in vista di una spesa utile, e spesso urgente, facevano larghe brecce nel tesoro pubblico. Il Senato, discutendo a sua volta il bilancio, esaminò i nuovi articoli colla maturità che porta nelle sue deliberazioni e preoccupandosi singolarmente dell' equilibrio da mantenersi fra le entrate e le spese. Alcuni degli articoli furono eliminati ; ma per non ostegziare le suscettività della Camera temporaria, il Senato ha indicato il carattere del suo voto, dichiarandolo voto di non rejezione. Esso decise semplicemente che quegli articoli sarebbero distratti dalla legge del bilancio, salvo ad essere discussi ulteriormente e votati sotto forma di leggi speciali.

Malgrado questa riserva del Senato, la Camera dei deputati si è vivamente commossa, parendole un attentato portato alla sua dignità e a' suoi diritti, tanto più che la chiusura era prossima e che essa era posta nell'alternativa o di subire la pressione del Senato o di lasciare il paese senza bilancio. Complicava ancora più la quistione il trovarsi fra gli articoli eliminati dalla Camera vitalizia un articolo che portava al doppio l'indennità allogata ai deputati e ai senatori. Quest' ultima considerazione sarà stata senza dubbio decisiva : la Camera non avrà voluto che si potesse credere che un interesse personale le facesse disconoscere l' interesse pubblico ; onde sulle osservazioni del presidente del consiglio e del signor Sergio de Macedo, già ministro del Brasile a Londra, essa ammise sollecitamente le modificazioni del Senato e sanzionò il bilancio.

La cifra totale del bilancio va ognor crescendo, e siccome si ha nel Brasile da lungo tempo la saggia abitudine di non aumentare le spese che in ragione dell' aumento delle entrate, questo fatto medesimo attesta la situazione prospera del tesoro pubblico, il quale può d' anno in anno provvedere ad un numero sempre maggiore di oggetti di utilità generale. Il bilancio delle spese per l' esercizio 1858-1859 ammonta in cifra rotonda a 40,000 contos di reis ossia 120 milioni di franchi che sono ripartiti fra i varii ministeri nel modo seguente : affari dell' impero, 22 milioni di franchi ; giustizia, 11 milioni ; affari stranieri, 2 milioni ; marina, 15 milioni ; guerra, 33 milioni ; finanze, 37 milioni. L' interesse e l' ammortizzazione del debito pubblico sono compresi in quest' ultimo capitolo per la somma di 11 milioni circa, e l' interesse del debito interno per 10 milioni.

I giornali di Rio sono pieni di racconti delle feste tridue per l' anniversario del 7 settembre. Il giorno 7 settembre 1822 è una gran data per l'impero sudamericano : esso è il giorno in cui l'imperatore Don Pedro I, allora principe reggente del Brasile, decise di separarsi apertamente dalla madre patria e di proclamare l' indipendenza del nuovo impero. Il *Commercio* di Rio riassume in un articolo la storia di quella giornata con tutti i suoi drammatici incidenti. L'entusiasmo di quel giornale, il quale conosce molto bene il suo pubblico, mostra come il tempo non abbia affievolito il culto che il popolo del Brasile ha votato all'uomo che lo fece indipendente e alle istituzioni che hanno fatto il suo paese libero e prospero.

In occasione della festa del 7 settembre la Società Ypiranga ha riscattato e manomesso venticinque schiavi. Questa società è così appellata perchè il primo grido d' indipendenza, ripetuto poi da tutto il paese, fu dato da Don Pedro in riva al fiume Ypiranga nella provincia di S. Paul il dì 7 settembre.

Le notizie di Montevideo vanno sino al 4 settembre. Non si pensava ad altro che alle prossime elezioni. Il signor Lamas, ministro di Montevideo a Rio, riuscì a conchiudere col governo brasiliano una convenzione che modifica in alcuni punti importanti il trattato di commercio esistente fra i due paesi.

Buenos-Ayres è tranquilla. La gioia di possedere una strada ferrata basta a riempiere i cuori. È ben vero che questa strada ferrata non ha ancora che due leghe di lunghezza e che le locomotive non hanno potuto sin qui giungere a fare più di dodici miglia all'ora ; ma il punto capitale è cominciare e coll' aiuto di Dio e colla pace interna, la strada si prolungherà e il vapore farà la parte sua che è quella di sopprimere le distanze (*J. des Débats*).

CONGRESSO OFTALMOLOGICO TENUTO IN BRUXELLES

il mese di settembre dell' anno 1857.

Cenni commemorativi del dott. coll. GIAMBATTISTA BORELLI, *Membro rappresentante al Congresso la Reale Accademia Medico-Chirurgica di Torino.*

I.

Il secolo XIX, questo gran secolo che ha dato all' industria ed al commercio il vapore ed il telegrafo elettrico, alle arti la fotografia, alla medicina l'anastesia, ai singoli individui lo zolfanello fosforico, questo gran secolo destinato a sciogliere molti dei più essenziali problemi del vivere sociale e promuovere i più vitali miglioramenti delle classi più numerose ed indigenti, il secolo XIX doveva necessariamente dare un impulso generale a quanto riguarda le scoperte ed i perfezionamenti nell' igiene pubblica non solo, ma pur nella cura stessa di quelle malattie, il cui studio per ragioni speciali fosse rimasto addietro nel progresso dell'umano sapere.

E l' oftalmologia appunto forse sopra ogni altro ramo della medicina, si è quella che mettendo a celere profitto quanto potevano suppeditarle non solo le indagini più accurate e più recenti dell'anatomia normale, patologica, microscopica e della fisiologia sperimentale, ma ancora le arti e le scienze accessorie e coadiutrici quali le applicazioni generali della fisica e le speciali dell'ottica, sembra che abbia veramente risentito più vivamente questo impulso universale di progresso umanitario, per cui in breve correr di anni possa già vantare scoperte e perfezioni grandissime che oramai fanno di essa una parte cospicua dell'arte del guarire, una vera *specialità* secondo la denominazione ricevuta.

L'oftalmologia, parte dell'arte salutare già coltivata dagli antichi Greci e Latini, conservata dalla medicina degli Arabi, caduta, come a un di presso le scienze tutte, nelle tenebre e nei pregiudizi dei secoli di mezzo, fu più d'ogni altra tardiva a rilevarsi da un ingiusto obblio scientifico.

L' oftalmologia, arte essenzialmente necessaria al viver sociale, venne dietro la generale catastrofe di ogni studio e progresso scientifico così fattamente usufruttuata dall'empirismo e dalle millanterie spudorate dei medicastri, che se non dietro la comparsa sull'orizzonte medico d'ingegni straordinari, dietro studi ostinati e scoperte maravigliose, potè finalmente svincolarsi dalle loro mani frau dolente per costituire una delle più sublimi, più utili e più coltivate parti della scienza medica.

L'oftalmologia in fine, la quale nello scorso secolo non contava ancora un libro solo, che di lei trattasse con qualche metodo men che puramente empirico, mercè gli studi del Sharp, Cheselden in Inghilterra, del Wenzel, Guérin, Janin, Pellier in Francia, del Richter, Beer in Alemagna, degli Scarpa, Assalini in Italia, del Jurinne, Maunoir in Isvizzera, e mercè in seguito i lavori di quei tanti benemeriti, che sulle traccie di quei maestri dal principio del secolo sino ai giorni nostri tanto illustrarono questo ramo della medicina, costituisce oramai un corpo di dottrina, un complesso d'insegnamento, un'arte scientifica in una parola, che coi suoi instancabili progressi ogni giorno più si sublima in onore dello spirito umano ed in vantaggio dell'umano sociale.

Sapientissimo quindi fu il consiglio di quegl' illustri cultori dell'oftalmologia della nazione belgica, i quali seppero concepire, maturare e mandar ad esecuzione il grandioso progetto di un Congresso oftalmologico, non dirò già europeo, ma mondiale, al quale convenisse quanto trovarsi nelle Accademie, nelle Università, negli Istituti sanitari, nelle armate di più versato e nell' istruzione tecnica e nella pratica clinica, e nel quale venissero a versarsi quei tesori di studi, osservazioni, esperienze, scoperte e metodi curativi, patrimonio e prodotto di tanti ingegni che nel corrente secolo illustrano la oftalmologia.

Ed alla voce dei dotti della belgica nazione, perchè voce esprimente un desiderio, un bisogno universale, rispose istantaneamente quasi fluido ripercosso sui fili d' un telegrafo la voce delle più cospicue e dotte Nazioni del mondo, le quali s'affrettarono di inviarvi loro rappresentanti per portarvi i frutti dei proprii lavori ed attingervi quelle vastissime cognizioni che in tanto concorso di sapienti, in sì vasto e molteplice contatto della scienza e della pratica dovevano scintillare. La Germania intera perfino dai suoi piccoli spezzati, la Russia, la Svezia e la Norvegia, la Danimarca, l'Olanda, la Baviera, la Svizzera, le provincie tutte dell'Italia, la Grecia, la Francia, l'Inghilterra, la Spagna, il Portogallo, e più lungi ancora la Turchia, l'Egitto, ed ancor più lungi il Brasile, gli Stati Uniti dell'America, la Venezuela mandarono le loro adesioni al Congresso oftalmologico e la maggior parte di questi Stati al giorno ed all'ora convenuta ebbero i loro inviati od alcuno dei loro più dotti spontaneamente accorsi a rappresentarli al banchetto scientifico brussellese.

Spettacolo sublime, imponente, unico finora nei fasti delle scienze, di poter mirare, udire, conoscere, trattare, sentir a ragionare, discutere, conversare riunite nel recinto di una sala tante sommità delle varie parti del mondo nell' arte chirurgica ed in ispecie oftalmologica, i cui nomi più eminenti già per lo innanzi noti a ciascun membro per le mille voci degli organi periodici e per le classiche loro pubblicazioni, ora confondonsi insieme, collegansi, fraterniz.zano, cospirano ad un solo intento, combattono per un solo oggetto, pel progresso della scienza oftalmologica!

Il Congresso oftalmologico di Bruxelles aprivasi il mattino del 13 settembre del corrente anno nella grand'Aula comune per le sedute pubbliche dell'Accademia delle scienze, delle lettere e belle arti e dell' Accademia di medicina, Aula che deve far palpitare d'orgoglio nazionale ogni cuor italiano per i ritratti di Dante, Galileo, Michelangelo che la grandezza naturale adornano lesue pareti, aprivasi sotto la direzione del Comitato d'organizzazione composto dei signori *Fallot* presidente dell'Accademia di medicina ecc., PRESIDENTE *Bosch* chirurgo dell'istituto oftalmico del Brabante ecc., *Hairion* professore nell'Università di Lovanio, direttore dell'istituto oftalmico dell'armata ecc., *Van Roosbroeck* professore nell' Università di Gand, direttore dell'istituto oftalmico del Brabante ecc., MEMBRI, *Warlomont* redattore in capo degli *Annali d' oculistica*, ecc., SEGRETARIO GENERALE.

Questo Comitato dietro la proposta di qualche membro del Congresso era confermato siccome definitivo in mezzo agli applausi generali. Da questo Comitato furono in seguito designati siccome vicepresidenti rappresentanti le varie nazioni i seguenti nomi : per l'Inghilterra il sig. *Dixon*; per l'Austria il sig. *Arlt*; per la Danimarca il sig. *Melchior*; per la Francia il sig. *Sichel*; per l'Annover il sig. *Stromeyer*; per l'Italia il sig. *Sperino*; per i Paesi Bassi il sig. *Donders*; per la Spagna il sig. *Marques*; per la Prussia il sig. *Graefe*;

per la Russia il sig. *De Kabath*; per la Sassonia il sig. *Ammon*. L'annunzio di ciascuno di questi nomi veniva accolto da ripetuti applausi.

Costituito così l'ufficio dirigente generale, alzossi il presidente, il quale in mezzo ad un silenzio religioso, solenne, con voce ferma, con accenti di sentita emozione dominata dal profondo convincimento di un fatto grande, duraturo nella storia, lesse un discorso d'apertura che venne più volte interrotto da vivi segni di approvazione e coronato da un vero scoppio di applausi spontanei, generali, che ripetutamente han fatto echeggiare le mura accademiche.

« Le sol que vous foulez, *égli conchiudeva con dire*, est celui de la liberté. l'air qui vous entoure est chargé de son parfum, les murs où vous délibérez, sont habitués à en entendre les accents. Ici tout vous crie que les opinions sont sacrées, qu'aucune entrave n'est mise à la manifestation pleine et illimitée de la pensée.

« Le terrain de nos discussions est celui de la plus parfaite égalité. Devant la science comme devant la loi tous les hommes sont égaux. S'il y est une autorité, devant la quelle on s'incline, c'est celle des faits, éclairée par la raison. Un nom n'y a de valeur qu'autant qu'il la puise à cette source.

«Partout où les hommes s'unissent en vue du progrès, ils sont frères. Que deviennent ces barrières imaginaires élevées entre eux par la différence des nationalités, la diversité des idiômes, le dissentiment des opinions et des doctrines, en présence de la cause sainte de la science et de l'humanité?

«Messieurs, le drapeau déployé sur nos têtes porte donc cette devise: LIBERTÉ! ÉGALITÉ! FRATERNITÉ! Cette fois, j'ose en répondre, elle ne sera pas un mensonge. »

Il presidente avendo in seguito pregato il signor Ministro degli interni, presente alla seduta, di voler accettare la presidenza d'onore, questi prese posto al suo fianco ed improvviso tale un ringraziamento che scosse le simpatie e gli applausi i più cordiali dell'intera assemblea:

« Soyez donc les bienvenus, *conchiudeva egli*, savants distingués, professeurs éminents, qui par votre parole et par vos écrits, savez contribuer si puissamment dans tous les pays du monde à imprimer à la civilisation cette direction généreuse et élevée qui fera dans l'histoire l'éternel honneur de notre siècle.

«Soyez les bienvenus, vous qui êtes délégués dans cette enceinte par tant de gouvernements amis, attentifs à épier les moindres progrès de la science et impatients de les réaliser dans l'intérêt des peuples dont la Providence leur confia les destinées.

«Soyez les bienvenus, au nom de cette nation hospitalière et libre dont j'ai l'honneur d'être l'organe devant vous, au nom de cette Belgique qui après avoir été pendant des siècles le théâtre des guerres qui ont ensanglanté l'Europe, est libre d'être choisie, cette année encore, pour être une arène ouverte à ces luttes pacifiques qui ont pour but le développement de la science et le bien-être de l'humanité. »

Da questo punto incominciarono i lavori del Congresso oftalmologico.

(*Continua*)

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 12 al 18 8bre 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	21	90	13	55	»	»	8	91	»	»	13	50
Carmagnola	21	95	15	16	»	»	8	66	30	32	13	»
Chivasso	20	71	13	66	»	»	8	24	23	94	12	36
Pinerolo	21	54	13	95	»	»	10	28	30	13	13	81
Cuneo	21	96	16	88	»	»	7	73	26	12	15	15
Saluzzo	21	80	»	»	»	»	8	68	28	19	13	36
Savigliano (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Bra	21	80	16	01	»	»	»	»	»	»	13	23
Ivrea	20	80	13	»	»	»	8	23	26	65	12	35
Novara	19	30	12	02	»	»	»	»	25	08	11	80
Mortara	19	83	12	13	»	»	8	48	25	65	11	03
Vigevano	19	61	11	70	»	»	8	81	25	56	10	95
Vercelli	18	92	12	26	»	»	»	»	25	17	11	92
Casale	20	24	13	50	»	»	10	»	33	75	11	52
Alessandria	19	62	12	33	»	»	»	»	29	08	11	37
Tortona	19	41	»	»	»	»	»	»	»	»	11	07
Voghera	20	09	13	31	»	»	7	74	27	12	10	17
Asti	22	20	13	65	»	»	»	»	27	40	11	80
Novi	22	55	»	»	»	»	»	26	74	12	42	
Media del presente Bollettino	20	79	13	54	»	»	8	75	27	41	12	26
Id. del Bollettino antecedente	20	51	13	66	»	»	8	83	27	08	12	22
Differenza in più	»	28	»	»	»	»	»	»	»	33	»	04
Differenza in meno	»	»	»	12	»	»	»	08	»	»	»	»
Clamberi	23	90	17	50	»	»	11	»	»	»	»	»
Annecy	23	75	21	»	»	»	11	50	»	»	20	»
Rumilly	23	83	18	50	17	25	10	75	»	»	»	»
La-Roche	24	91	20	»	20	»	10	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	24	10	19	25	18	62	10	81	»	»	20	»
Id. del Bollettino antecedente	23	85	19	92	18	62	10	59	»	»	20	»
Differenza in più	»	25	»	»	»	»	»	22	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	67	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Oneglia	25	»	»	»	»	»	»	»	39	»	16	»
Chiavari	22	75	»	»	»	»	»	»	34	»	13	50
Nizza	22	87	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	23	54	»	»	»	»	»	»	31	50	14	75
Id. del Bollettino antecedente	23	64	»	»	10	»	»	»	31	17	13	17
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	33	1	58
Differenza in meno	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	22	84	16	39	18	62	9	78	29	45	15	67
Id. del Bollettino antecedente	22	67	16	79	14	31	9	86	29	12	15	13
Differenza in più	»	14	»	»	4	31	»	»	»	33	»	54
Differenza in meno	»	»	»	40	»	»	»	08	»	»	»	»

(1) Non si fece mercuriale per mancanza di prezzi.
(2) Manca il bollettino.

Prezzo medio del Frumento
Dal 12 al 18 ottobre 1857 . . . . . L. 22 81

Prezzo medio del Frumento
Dal 14 al 20 settembre 1857 . . . . . L. 22 38

Differenza { in più » 43 / in meno » »

NECROLOGIA. — Questa mattina, alle ore 8 è mancato ai vivi il cav. Crottin, primo presidente della Corte d'Appello di Savoia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 22 ottobre*

Questa mattina S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

PUBBLICHE COMUNICAZIONI.

Mercè l'incessante lavoro e coll'aiuto di una mano di soldati della guarnigione che vi si prestarono colla maggiore energia, si è riuscito a sostenere la strada provinciale presso il ponte di Stura, e ad impedire la rovina di questo. Si lavora anche per riparare alle minaccie manifestatesi sulla sinistra presso al ponte della strada ferrata e sulla destra verso la congiunzione della strada provinciale colla strada ferrata provvisoria. Si è intanto potuto procurare un passaggio alla valigia postale diretta a Novara e Milano.

I convogli fra Novara e Settimo proseguirono sempre regolarmente.

Nelle altre linee di strade ferrate si ebbero, oltre quelli annunciati ieri, i danni seguenti:

Un taglio procurato nell'argine di Grana fece irrompere le acque di Po nell'alveo di quel fiumicello con grave minaccia al ponte della strada ferrata sul fiumicello medesimo e con rovina del cavalcavia sulla strada Terraggio e di un tronco adiacente di strada ferrata.

Furono quindi interrotti anche i convogli che prima andavano da Novara fino a Valenza.

Il ponte sul Vevera era gravemente minacciato; quindi interrotti anche i convogli da Arona a Novara.

Cento cinquanta metri di strada ferrata esportati dal Po tra la stazione succursale di Casale ed il primo casotto di guardia verso Vercelli impedirono il transito sulla via Vercelli-Casale.

Il tratto del corpo stradale da Santhià a Biella tra Saluzzola e il ponte sull'Elvo è quasi tutto compromesso; circa cinquanta metri della strada presso al ponte verso Saluzzola, compresovi il viadotto, sono distrutti; due archi del ponte provinciale ed il corpo della ferrovia annientati, ed impossibile ogni passaggio.

Da Alessandria a Genova nessun guasto; i convogli seguitano a percorrere la linea regolarmente.

Si hanno notizie non ancora bene accertate di danni più o meno gravi sulle strade ordinarie di varie provincie, specialmente presso Alba a cagione della disalveazione del Tanaro e della Mellea.

La Bolmida ha portato via due campate del ponte in legno sulla strada ordinaria da Alessandria a Novi.

È rovinato il ponte in muratura sul torrente Belbo presso Nizza Monferrato.

L'argine di Morano presso Casale, dopo i più vigorosi sforzi per sostenerlo, ebbe una rotta. Non si possono finora conoscere gli effetti di questo guasto.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Le corrispondenze postali sulla linea di Novara vengono ripresa quest'oggi mediante apposito servizio tra Torino e Settimo, e al di là col mezzo della ferrovia. Il tempo utile per l'impostazione è fissato alle 8 1/2 del mattino ed alle 2 pom.

Per le corrispondenze sulla linea di Genova si chiudono i pacchi alle 7 antim.

Il trasporto dei dispacci tra Asti ed Alessandria si eseguisce con quei mezzi che consente lo stato della strada provinciale.

Questa mattina giunsero in Torino moltissime corrispondenze che concentrate in Casale vennero spedite da colà perla strada detta *Militare*, in ora manca il mezzo di concentramento in Casale, per guasti tra Torreberetti e Valenza.

Alle ore 3 antimerid. di questa notte la corrispondenza elettrica per un filo è stata ristabilita tra Torino e Genova.

Questa mattina alle ore 7 1/2 circa una barca montata da cinque individui partiva sul Po dal Valentino per recar soccorso ad una famiglia pericolante presso San Mauro Torinese. Giunta la barca presso il ponte in pietra e vinta dall'impetuosità della corrente, urtò contro uno dei pilastri di detto ponte, ed andò in pezzi.

Quattro fra i detti individui si sono salvati, ma pur troppo il quinto, l'ingegnere Giacinto Cucchi-Boasso, si è miseramente annegato.

Il *Monitore Toscano* del 19 ottobre reca i bullettini della salute di S. A. I. e R. l'arciduchessa Anna, dai quali risulta che la malattia dell'A. S. prosegue con andamento regolare.

SOMMARIO POLITICO

Varii giornali e carteggi di Germania parlando dei lavori della Commissione europea incaricata di provvedere all'attuazione del principio della libertà di navigazione del Danubio decretato dal Congresso di Parigi riferiscono che il commissario austriaco fa ogni opera per suscitare difficoltà ed ostacoli alla piena attuazione di detto principio. La *Börsen Zeitung* di Berlino è il solo giornale che contraddice all'asserzione di cui parliamo.

L'*Indépendance Belge* pubblica un importante documento sulla quistione dei Principati Danubiani. È un dispaccio confidenziale agli agenti diplomatici prussiani all'estero del ministro Manteuffel, in data del 28 maggio p. p., nel quale è espresso qual sia il contegno del governo di S. M. il re Federico Guglielmo IV, e quali istruzioni il barone Richthofen, commissario prussiano ne' Principati, abbia ricevuto. Il governo prussiano vuole la sincera esecuzione del trattato, e sulla quistione dell'unione usa molta riserva.

Questa riserva fa contrasto con le dichiarazioni della nota circolare di Aali bascià, la quale si pronuncia contro l'unione.

La sottoscrizione per le vittime dell'insurrezione indiana prosegue alacremente in Inghilterra. Fra i nuovi sottoscrittori è il duca di Aumale il quale, inviando la sua oblazione, ha scritto una lettera al generale Peel esprimendo la sua simpatia verso l'eroismo ed i patimenti degl'Inglesi nelle Indie.

S. M. Napoleone III ha dato facoltà al generale Leflo, già questore dell'Assemblea legislativa ed esule del 1851, di tornare in Francia.

Il *Moniteur belge* pubblica una dichiarazione officiale da cui risulta che le Camere legislative belgiche saranno aperte da S. M. il re Leopoldo all'epoca consueta, e che subito dopo i primi lavori preparatorii il ministero proporrà alla Camera dei rappresentanti di aggiornare la discussione della legge sugli stabilimenti di beneficenza che fu occasione di così vivi dibattimenti nella primavera scorsa. Questa proposta di aggiornamento viene considerata come equivalente all'abbandono definitivo di quella legge.

La *Gazzetta di Madrid* del 16 corrente pubblica il decreto reale che conferisce all'ammiraglio Armero la presidenza del consiglio ed il carico di comporre la nuova amministrazione. Provvisoriamente i sottosegretarii di ciascun dicastero sono incaricati di far le veci di ministri.

Pare che il portafoglio dell'interno è destinato al signor Mon e quello delle finanze al sig. de Castro, finora ministro presso la corte di Sardegna.

Il programma politico del ministero Armero-Mon sarebbe la costituzione del 1845 con leggi organiche informate da principii liberali.

I carteggi ed i giornali di Lisbona concordano nel rendere omaggio di lode alla condotta del giovane re Don Pedro V in occasione del flagello epidemico che imperversa nella capitale del Portogallo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 *(sera)*.

Vienna, 20. Il divano della Moldavia ha votato ieri alla quasi unanimità l'unione dei Principati sotto un principe straniero di dinastia occidentale, con governo rappresentativo e stato neutrale.

Azioni del Credito mobiliare 772.
Strade ferrate austriache 663.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 440.
Strade ferrate Lombardo-Venete 568.

Parigi 22 *m.*

Londra, 20, *sera*. Corre voce che la Banca rifiuti di scontare gli effetti di lunga scadenza.

Madrid, 21. La convocazione delle Cortes ch'era fissata pel 30 ottobre è prorogata al 31 dicembre.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese di ottobre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista della

Torba che potrà occorrere alle diverse officine d'Artiglieria dipendenti da questo Regio Arsenale, durante gli anni 1858, 1859 e 1860.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per cadun kilogr. di torba un prezzo minore od almeno uguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 1000 di capitale.

Torino, li 16 ottobre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Per il Capo della Sezione Contratti
GROS Segr.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto, che a seguito dell'incanto oggi tenutosi in questa Direzione generale, in conformità dell'avviso d'asta del 22 settembre p. p.,

L'appalto delle opere di sistemazione del fabbricato esistente nel recinto dello Scalo di ferrovia a San Pier d'Arena, onde ridurlo ad uso di maggazzini diversi, venne deliberato a L. 227,444 00 dietro l'ottenuto ribasso del 18 77 per cento sul prezzo di stima;

E che il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 30 ottobre corr. dopo cui non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Torino, li 15 ottobre 1857.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA segretario.

CAMERA D'AGRICOLTURE E DI COMMERCIO DI TORINO

22 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 90 60
C. d. m. in c. 90 75 90 60 90 75
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 4 lugl. C. d. g. p. in c. 273 274
C. d. m. in c. 273 50

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 21 ottobre 1857, ricevuto alle ore 5 10 pomer.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	» »
Id. 4 1/2 0/0	66 75	66 70
» Inglesi Consolid. 3 0/0	90 75 90 50	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0	» »	88 3/4
» Rothschild 1853 3 0/0	» »	» »

C. FAVALE Gerente.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del M. Verdi *Aroldo* — Ballo *Rita Gauthier*.

TEATRO D'ANGENNES. (ore 8) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Vert-vert*.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Ernani*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Questa notte ti aspetto* — *I tremendi misteri del Castello Baradello*. = Serata a beneficio dell'attore Pietro Monti.

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *La figlia del reggimento*. (Vaudeville).

www.internaturale.it

L' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

Recente pubblicazione

STORIA
DELLA
LEGISLAZIONE ITALIANA
DI
FEDERICO SCLOPIS
Volume terzo L. 3 35

Questo volume fa parte anche della Raccolta delle OPERE UTILI, e forma il 42° volume di essa.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Volendo aderire alle dimande de' proprietarii e degli allevatori de' bachi da seta, l'Amministrazione ha stabilito, che la soscrizione alla semenza di bachi della Romagna venga eziandio aperta nelle provincie.

Gl' incaricati dalla Cassa a ricevere le soscrizioni faranno pure la consegna della semenza ai loro soscrittori: però onde compiutamente guarentirne la provenienza, la distribuzione di essa verrà fatta in cassette o pacchi contrassegnati dalla Cassa del Commercio con apposito bollo.

Si notifica pertanto, che le sottoscrizioni già aperte presso la sede della Società, si ricevono pure agli stessi patti in

Alessandria,	presso i signori	Gio. Maria Vinca e Figli
Asti	presso il sig.	Pastera Guido
Cuneo	»	G. Desmè
Dronero	»	Fratelli Barberis e Rovera
Ivrea	»	Gatta Giacomo
Mondovì	»	Duretti Gioanni
Mortara	»	Fratelli Molina
Novara	»	Bordiga Luigi
Novi	»	Gambarotta e Capurro
Pinerolo	»	Carlo Lattoud
Savigliano	»	Fratelli Tribaudino
Tortona	»	Mirabello Lorenzo
Vercelli	»	Graneri Gioachino
Vigevano		Silva e Comelli

CITTÀ DI CHIVASSO

Si notifica che nel mattino del 28 corrente avrà luogo nel palazzo Civico l'incanto per l'appalto triennale dell'illuminazione notturna della città a cominciare dal primo gennaio 1858, in ribasso del prezzo d'asta fissato ad annue L. 165 cadun lampione. — I capitoli sono visibili nella segreteria Civica a tutte le ore d'ufficio.

Il Sindaco Avv. SAVERIO CROSA.

BORGO DI VOGOGNA
Provincia di Pallanza

È vacante il posto di Segretario Comunale, cui va annesso l'impiego di catastaro. Chi vi aspira, diriga franchi di posta li documenti d'idoneità, entro il prossimo novembre, al sottoscritto.

Lo stipendio è di L. 520, oltre L. 80 per spese consuntive.

Dott. Baronio *Sindaco.*

SOCIETA' ANONIMA
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

La convocazione dell'Assemblea Generale indetta per il 12 ottobre corrente, dovendosi considerare come non avvenuta per mancanza di formalità, si invitano col presente gli azionisti della Società suddetta a riunirsi nel salone del Mercato, alle ore 12 meridiane del giorno di sabbato 7 del prossimo novembre, per deliberare come in prima convocazione sopra li seguenti oggetti:

Revoca del Direttore Gerente;
Necessità di alcune modificazioni agli Statuti sociali;
Pagamento del 2.° semestre interessi delle azioni
Ed altri affari.

I titoli per essere ammessi all'Assemblea saranno ricevuti in deposito dal Segretario della Società nel salone suddetto prima della riunione.

Novara, li 14 ottobre 1857.

Il Presidente Ricca.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori Porta Susa. — Indirizzo al proprietario, piazza Castello, n. 11, piano terzo.

DA VENDERE

Un grosso CARRETTONE, così detto *Barra*, con tutti i suoi accessorii.

Dirigersi in via Bellezia, num. 26.

APPART.MENTO MOBIGLIATO

Di 12 camere eleganti al piano nobile, in via Lagrange, num. 6, casa Fubini, da affittare al presente.

ANNO III
ISTITUTO DI ARTI UTILI DONNESCHE
CON ISCUOLA ELEMENTARE SUPERIORE APPROVATA E PENSIONATO PER LE FANCIULLE CATTOLICHE ED ISRAELITE DELLE CLASSI CIVILE ED INDUSTRIALE

La grande affluenza di allieve (164) che sinora frequentarono detto Istituto, e le numerose domande di ammessione pel nuovo anno scolastico obbligarono la Direzione a fornirsi di altro ampio locale, il quale, aggregato al primo di piazza Vittorio Emanuele, num. 19, potesse sopperire ai reclamati bisogni.

La grandiosità del nuovo locale, a tutti noto sotto il nome dell' *Eliseo*, via della Rocca, n. 29, dice abbastanza quanto sia esso adatto allo scopo cui deve servire.

Coll'uso quindi di questi due vasti locali la Direzione trovasi in grado di aprire col primo del prossimo novembre un Pensionato per 140 fanciulle delle classi civile ed industriale, e d'invitare non solo, come finora, le famiglie della Capitale, ma anche quelle delle provincie ad approfittarne, onde le loro figlie possano apprendere una compiuta educazione, corrispondente alla loro condizione sociale, in questo Istituto, che sinora è il solo di tal genere nei R. Stati.

Condizioni pel Pensionato delle fanciulle cattoliche.

Art. 1. Le Pensioniste della classe *civile*, alloggiate al piano nobile o superiore, pagano annue L. 516 in 4 rate uguali di L. 129 per trimestre anticipato.

Art. 2. Le Pensioniste della classe *industriale*, alloggiate al piano inferiore, pagano annue L. 420 in 4 rate uguali di L. 105 per trimestre anticipato.

Art. 3. Viene accordato lo sconto del 10 per cento a quelle che si obbligheranno per l'intiero Corso che è di quattro anni.

Art. 4. Le Allieve sono servite, al *mattino*, di caffè e latte con pane, ovvero pane e frutta; al *mezzogiorno*, di una minestra, una pietanza, pane e vino; *alle ore 6 di sera*, di minestra, due pietanze, pane, frutta e vino.

Art. 5. Non si accettano come Pensioniste le fanciulle dell' età minore di sei anni.

Art. 6. Le Allieve costituenti la classe *industriale* sono quelle che dichiarano la professione a cui vogliono esclusivamente applicarsi: queste non hanno in unione alle altre che gli studi; le non dichiaranti alcun'arte speciale sono *le civili*, e vengono ammesse nelle diverse sale delle arti onde acquistarvi in ciascuna le cognizioni necessarie a ben conoscere, giudicare e valersene all' uopo.

Art. 7. Le Pensioniste, oltre all'uniforme vestimento dell'Istituto, devono essere provvedute di un materasso di centim. 190 p. 80, di un *origliere*, di un *cuscino*, di 4 *tenzuoli*, 2 *fodrelle*, 4 *sciugamani*, 4 *tovaglioli*, una *posata* di argento o di *Christophle* o di *pakfond* e di un *bicchiere* pure di metallo, restando a carico dell' Istituto la *lettiera* di ferro, il *pagliericcio* imbottito, il *tavolino* da notte, la *servitù*, il *fuoco* ed i *lumi*.

Art. 8. Si pagano separatamente dalle Pensioniste il Medico, le *medicine*, il bucato, la soppressatura e le tasse scolastiche degli studi, le quali sono di L. 15 al trimestre anticipato: così pure la Scuola di piano (3 lire al mese) e quella di ballo (2 lire al mese): queste due ultime scuole a richiesta.

Questo Pensionato è diretto dalla signora Marietta Pelliciù, Maestra di Corso superiore.

Pensionato per le Israelite

La convivenza di fanciulle di diversa religione nello stesso locale, sotto una comune disciplina e direzione, destando le suscettibilità delle coscienze, ha precluso finora alle israelite l'ammessione ai pensionati addetti agli stabilimenti di educazione e di istruzione. Epperò la Direzione volendo ovviare a questo inconveniente, si è determinata di aprire contemporaneamente al primo anche un secondo pensionato esclusivo per 40 Israelite.

Il locale e la mensa di questo Pensionato, benchè nello stesso Stabilimento, sono totalmente separati dall'altro; le Israelite quindi non avranno in unione alle altre allieve dell'Istituto che l'insegnamento degli studi e delle arti. La sorveglianza e reggenza per la istruzione religiosa e per la pensione sono affidate alla Israelita signora Diamante Foa; maestra approvata di Corso superiore. La Direzione dell'Istituto si metterà in condizione di ottenerne la suprema vigilanza del Rabbino *pro tempore* di Torino.

Le condizioni di ammessione sono quelle stesse riferibili all'altro Pensionato.

La Direzione confida che le Università Israelitiche dello Stato, considerando questo Pensionato come un frutto dell'incivilimento odierno tutto vantaggioso alle loro figlie, non mancheranno d'incoraggiarla nel suo nobile intendimento.

Il qui unito elenco delle materie d'istruzione e del Corpo insegnante fa chiaramente vedere la qualità e l'utile della educazione che viene appresa in questo Istituto.

Lingua italiana, Storia, Geografia e Calligrafia, Carola Metalli, Maestra approvata di Corso superiore;
Lingua francese, Bianchi Giuseppina, *id.*
Lingua ebraica ed istruzione religiosa per le israelite, Foa Diamante, *id.*
Aritmetica, Istruzione religiosa per le cattoliche, Busso Ab. Giuseppe, maestro approvato;
Economia domestica, prof. Domenico Sacchi, membro di varie Accademie estere e nazionali;
Pratica di commercio e traffico, Leonardi Colomba, magazzinista dell' Istituto;
Pianoforte, A. Boni, Maestro di musica;
Ballo, Destefanis Francesco;
Tecnicismo delle arti, Adele Ferrari-Vautrain;
Ricami, pizzi, dentelle, reticello (gilet), *uncinetto* (crochet), Pelliciù Marietta, approvata di Corso superiore;
Maglie e marche, Livraga Ulrica;
Lingeria da uomo e da donna, Maestra Gilardi Giuseppina, ed *Assistente* Albertino Cristina;
Sarta da donna, Livraga Ernestina;
Fiorista, Garassini Vincenza;
Modista, Livraga Ercolina;
Soppressatrice, Burguen Rosa, ed *Assistente* Livraga Cleofide;
Culinaria (arte della cucina) N. N.;
Pettinatrice, Gagna Laura;

Membri del Consiglio nominati sino a tutto il 17 ottobre 1857

A. Ferrari Rodigino, Direttore dell' Istituto, consigliere nato;
Adele Ferrari-Vautrain, direttrice dell'Istit.to;
Fontana Giovanni, negoziante;
Meda cav. Carlo Emanuele, ispettore gen. delle R. Fabbriche Tabacchi de' R. Stati;
Agnelli Pietro, prof., Segretario della Direzione dell' Istituto;
Galleani Federico, causidico, procuratore dell' Istituto;
Dusso Ab. Giuseppe;
Bollati Francesco, Ufiziale;
Gabbia Giuseppe, Economo dell' Istituto;
Sacchi Domenico, prof.;
Genta Gioanni, teologo, curato di S. Francesco di Paola;
Girola Giuseppe Antonio, teologo, curato di S. Massimo;
Sorrentino Carlo, regio Impiegato.

Le domande di ammessione al Pensionato ed alle Scuole si dirigono, *franche* di porto, sino dal 1° di ottobre alla Direzione dell' Istituto di Arti Utili Donnesche in Torino, piazza Vittorio Emanuele, num. 19 piano nobile, casa Prever, od all'Eliseo, via della Rocca, num. 29, casa Ponzio-Vaglia. — Sia nella domanda determinata la classe, se industriale, o civile, delle allieve, e la loro religione.

AMMINISTRAZIONE DE' VAPORI NAZIONALI
LOMBARDO-PIEMONTE-S.GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nella stagione invernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
{ » *Sabbato* » MARSIGLIA

indipendentemente dal quale continueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
{ » *Sabbato* » Nizza

come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
{ » *Sabbato* » CAGLIARI

Linea d'Africa

Da GENOVA ai 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
R. RUBATTINO e COMP.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur Samuel La Mert, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc.— Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance.—Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La Préservation personnelle est en vente chez **Gianini et Fiore**, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

NOTA

Il tribunale provinciale in Torino sedente, con decreto 23 settembre scorso fissò l'udienza per li 24 novembre prossimo per l'incanto e deliberamento degli stabili che ad instanza della illustrissima signora contessa Gabriella Piossasco di Beinasco, vedova Piossasco Beinasco di None vengono espropriati agli eredi beneficiati di Giovanni Saccone.

Tali beni consistono in 2 fabbricati, vigna e prati, situati nel territorio di Pino presso Chieri, del quantitativo di are 164 cent. 53 (giorn. 4, tav. 33, piedi 9 misura antica) alle coerenze designate e descritte in un colle condizioni della vendita nel relativo bando venale delli 25 settembre ultimo, visibile nello studio del sottoscritto, via Monte di Pietà, num. 16.

Torino, il 7 ottobre 1857.

F. Cucchi-Boasso caus. coll.

AVIS D'ENCHÈRE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par la Commune d'Oyace, contre les héritiers de Vallet Marie-Thérèse, épouse de Dunoyer Antoine-Emmanuel, et contre ce dernier, domiciliés à Excenex (Aoste), ainsi que contre les tiers détenteurs, Dunoyer Jérôme, Dunoyer Ambroise et Novat Thérèse, veuve Grimod, le tribunal provincial d'Aoste, par jugement du 29 août dernier a fixé l'enchère au 25 novembre plus prochain, à 9 heures du matin, sous les clauses et conditions dont au ban d'enchère, sur la mise à prix le premier lot de 42 livres, le seconde de 26 livres, le troisième de 167 livres, le quatrième lot de 124 livres, le cinquième de 74 livres, le sixième de 86 livres, le septième de 90 livres, le huitième de 78 livres, le neuvième de 100 livres, le dixième de 216 livres, le onzième de 110 livres, prix égal au moins à cent fois la contribution royale, situés sur le territoire de Gignod, sauf les quatre derniers sur celui d'Aoste.

Aoste, le 22 7.bre 1857.

Laurent proc.

ESTRATTO DI BANDO

Il causidico Giuseppe Gianassi, segretario della giudicatura di Prazzo, dietro delegazione del tribunale provinciale di Cuneo con decreto del primo luglio ultimo procederà alla vendita volontaria col mezzo dei pubblici incanti dei seguenti stabili, proprii della minore Maria Caterina Mattalia rappresentata dal signor Spirito Bruna di lei tutore, cioè:

Lotto 1. Corpo di casa nella regione Fragrosso e Chebrello, nella borgata Goria Superiore, frazione del comune d'Elva, al num. 419 di mappa, di are 1, 14, per L. 800;

E campo nella stessa regione, in mappa col n. 418, di are 16, 34, per L. 300;

Lotto 2. Prato in detta regione, in mappa n. 433, are 16, 34, per L. 550;

Lotto 3. Campo nella stessa regione, in mappa n. 445, di are 34, 96, per L. 275;

Lotto 4. Campo e prato nella reg. Comba, di are 34, 96, per L. 250;

Lotto 5. Prato nella regione Recalci e Chialmetta, in mappa n. 236, di are 82, 8, per L. 50;

Lotto 6. Prato nella stessa regione, n. 228, di are 172. 52, per L. 250;

Lotto 7. Prato nella regione Baina, n. 371 di mappa, di ett. 2, 69, 42, per L. 200.

L'incanto seguirà alle ore 9 mattina delli 2 novembre prossimo, nanti l'albo pretorio del comune d'Elva, ove saranno detti stabili deliberati al miglior offerente, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando delli 20 corrente settembre.

Prazzo, li 20 settembre 1857.

Caus. Giuseppe Gianassi segr. comm.

NOTA

Il tribunale di commercio di questa città, con sentenza in data delli 15 settembre u.s. dichiarò fra le altre disposizioni, risolta la società contratta fra il Francesco e Gioanni, padre e figlio Chiambretto e Filippo Marchiaro colla privata scrittura delli 3 marzo 1857, con essersi affidata la liquidazione al signor Antonio Pastore, mastro-serragliere in questa città.

Torino, li 20 ottobre 1857.

Rocci sost. Perodo.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num.* 247, *pag.* 1, *col.* 3, *lin.* 30 *della nota sottoscritta not. certif. G. Turvano, vuolsi leggere*

Il fondo sociale fu fissato a cento milioni di lire, *ecc.*

N. 251 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Ditta G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 80	41	21
» Provincie	» 68	35	18
» Estero (franco ai confini)	» 54	26	13

Venerdì 23 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Scudi Austriaci, Toscani, Romani e Ducati	L. 80	40	20
— Solo Statistico Il solo Giornale, senza l			
Rendiconti del Parlamento (franco)	» 55	30	16
Inghilterra, Spagna, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri		Term. cent. esterno al Nord		Term. cent. esterno al Sud		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera			
	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera
22 Ottobre	731 90	732 30	734 32	+ 14 4	+ 16 7	+ 24 6	+ 13 1	+ 15 5	+ 16 8	E.	E.	Nuv. sparse	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 OTTOBRE 1857

S. M., in udienza del 18 ottobre 1857, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Faussone di Clavesana conte Rodrigo, maggiore di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. M., collocato in riforma ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della relativa pensione;

Turco Giovanni, luogotenente nelle Compagnie Veterani, collocato a riposo in seguito a sua domanda per ferita riportata nella campagna del 1848, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Bertone Angelo, segretario dell'ufficio di Uditorato di Guerra in Cuneo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, ed ammesso id. id.;

Enrico Luigi, guardarme nello Stato Maggiore delle piazze addetto al Comando militare provinciale di Casale, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso id. id.;

Barberis cavaliere Giuseppe, nominato segr. dell'ufficio dell'Uditorato di guerra in Cuneo;

Deliceta Salvatore, sottot. nel Corpo Reale di Artiglieria, ufficiale di massa del regg. da piazza, nominato contabile di 3.a classe nel personale contabile pel materiale d'Artiglieria;

Porracchia Pietro, vice direttore di 2.a classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nell'ora detta Amministr.;

Fornello Carlo, sottot. nel 3 regg. fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie indipendenti dal servizio;

Granetti Stefano, vice direttore di 2.a classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Borroni Giovanni, sotto commissario di guerra locale in Voghera, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Belmondo Giovanni, contabile di 3.a classe nel personale contabile pel materiale d'Artiglieria, in aspettativa per riduzione di personale, collocato nella categoria di aspettativa per infermità temporarie;

Baudi di Vesme cav. Alessandro, capitano nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Cassanova Caterina Livia, vedova del sottoten. di fanteria Edoardo Rossetti, ammessa a far valere i suoi titoli ad una pensione.

In udienza del 18 corrente, sulla proposta del Guardasigilli, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Fornero avv. Giuseppe, presidente di 3.a classe del trib. prov. di Pallanza, nominato consigliere presso la Corte d'appello di Sardegna;

Morelli avv. Francesco, presidente del trib. prov. di Finale, nominato consigliere presso la Corte d'appello di Genova.

Collomb avv. Gaspare, sostituto sovrann. avv. fiscale generale presso la Corte d'appello di Savoia, nominato all'effettività del medesimo impiego;

Orsat avv. Alessandro, giudice istruttore di 4.a classe presso il trib. prov. di Ciamberì, nominato sost. avv. fiscale generale sovrannumerario presso la Corte d'appello di Savoia;

Bouvier avv. Amato, giudice di 4.a classe nel trib. di Annecy, nominato sost. avv. del poveri presso la Corte d'appello di Savoia;

Coppier avv. Felice, sostit. avv. fiscale presso il trib. prov. di Ciamberì, nominato sost. sovrannumerario avv. del poveri presso la Corte d'appello di Savoia;

Cassone avv. Alessandro, applicato alla segreteria dell'ufficio fiscale generale presso la Corte d'appello di Torino, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Galli avv. Felice, giudice del mandam. di S. Stefano Monti, collocato in aspettativa a seconda di sua domanda;

Gnavi avv. Giuseppe, giudice del mandam. di Valdieri, nominato giudice di 3.a classe di quello di Perrero;

Guelfi avv. Carlo, giudice del mand. di Perrero, nominato giudice di 4.a classe di quello di Valdieri;

Fresco-Biddau avv. Giacomo, giudice del mandam. di Macomer, nominato giudice di quello d'Itiri.

Mells avv. Gaetano, id. di Bosa, id. di Macomer;

Saragato, avv. Giovanni Martino, id. di Fonni, id. di Bosa;

Cugurra avv. Salvatore, id. di Ossi, id. di Fonni;

Serra Braudacco avv. Pietro, vice giudice di Sassari (sezione Levante), nominato giudice del mandam. di Ossi;

Branca Nicolò, segretario di 3.a classe della giudicatura di Ozieri, nominato segr. di egual classe di quella di Ossi;

Falqui cav. Battista, id. di 4.a classe di quella di Bolotana, id. di 4.a classe di quella di Ozieri;

Ballistreri notaio Raimondo, id. di Bitti, id. di Bolotana;

Chelo notaio Alberto, id. di Ossi, id. di Bitti;

Sanna Cherchi Francesco, volontario nella segreteria del trib. prov. di Sassari, nominato sost. segr. della giudicatura di Siniscola;

Data notaio Antonio, nominato luogotenente giudice del mandam. di Corio Canavese;

Angiono avv. Carlo, id. della sezione Borgo Dora in Torino;

Termine avv. Luigi, vice giudice del mandam di Pinerolo, dispensato da tale ufficio dietro sua domanda;

Calligaris avv. Claudio, nominato luogotenente giudice del mandam. di Pinerolo;

Bellile notaio Felice Francesco, vice giudice del mandam. di Ruffieux, dispensato da tale ufficio dietro sua domanda;

Didier notaio Teofilo, id. di Lanslebourg, dispensato da tale ufficio dietro sua domanda;

Vachaud notaio Claudio, nominato vice giudice del mand. di Ruffieux;

Gravier notaio Florentino, id. di Lanslebourg.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 ottobre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Coscia Giovanni Carlo, soldato giubilato coll'annua pensione di L. 215, dimorante a Torino, e Pernio Giacomo Tommaso, già ricevitore nelle gabelle, provvisto della pensione di ritiro di L. 1302 39, domiciliato a Nizza, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione, num. 7056 e 11400, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato di detto rispettivo certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà al prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intend. F. CUGIANI.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 16 ottobre 1857.

Letto ed approvato il processo verbale della seduta ultima, il signor Vicepresidente dà ragguaglio di tutto l'operato e delle avute comunicazioni in riguardo alla prossima Esposizione, ed in ispecie:

Delle dichiarazioni di pronta ed animata cooperazione emesse dalle Camere di Commercio di Nizza, Ciamberì, Sassari e Genova, nonchè di quella di Montpellier per eccitare il concorso di quei sericoltori;

Di preliminari concerti iniziati colla Direzione generale delle Gabelle per le formalità doganali da eseguirsi attorno alle sete, ed ai prodotti di artefici nazionali provenienti dall'estero;

Di nuova proposta relativa alla formazione delle medaglie già stata sottomessa alla Ministeriale considerazione;

Della costituzione in ufficio già fattasi dei Comitati locali d'Ivrea, Pallanza, Novara, Savigliano e Biella.

Si addivenne alla nomina della Commissione della R. Camera a cui sono attribuite le funzioni di Comitato per Torino. Sono aggiunti alla medesima altri Membri scelti fuori del seno della R. Camera, due per la provincia di Torino, due per quella di Pinerolo, due per quella di Susa; e si delibera sia mandata alle stampe la tavola dei Comitati tutti appena saranno costituiti.

Si riconosce ostare il chiaro disposto del Regolamento alla domanda dei signori Houget-a-Teston di Verviers, fabbricanti di macchine per le manifatture del pannilana che desidererebbero esporre dei loro lavori anche senza concorrere a premio, e senza profittare di alcun' altra delle agevolezze statuite per i produttori nazionali.

Dalla Commissione incaricata degli studi bacologici si dà notizia dei risultamenti narrati dal sig. Giuseppe Viotti da Faule, sulle educazioni autunnali di filugelli poste sotto la di lui cura, i quali risultamenti sinora corrispondono all'espettazione, e la R. Camera ne porge ringraziamenti alla Commissione ed al sig. Viotti, verso cui esprime sensi di encomio, per la seria ed intelligente opera ch'egli impiega perseverante in sì utili esperienze.

Sul rapporto della stessa Commissione la R. Camera crede non potere annuire alla rappresentanza del signor Rossini di Novara, relativa ai di lui trovati per estinguere le crisalidi nei bozzoli, perchè le invenzioni essendo presso di noi giustamente tutelate e protettane la proprietà con ispecia e legge, non potrebbe essa R. Camera prendere alcuna ingerenza su di tale oggetto.

Sul chiestole suo concorso nella istituzione della scuola di tessitura che sta per fondarsi al R. Albergo di Virtù e sulle modificazioni che per avventura potessero essere opportune al regolamento statole a tale oggetto comunicato, la R. Camera, secondo il parere di speciale Commissione, crede avere, nello scopo massime di addimostrare alla benemerita Direzione del R. Albergo di Virtù quanto sia stata apprezzata la sua richiesta, a dichiarare che dai fattine attenti studi nulla sarebbesi ritrovato nel regolamento che richiedere sembri modificazione alcuna, se non forse si volesse ritenere che l'ora della scuola meglio per ogni riguardo convenga sia fissata quando si ha la luce del pieno giorno; e quanto al concorso nella spesa per ampliazione della scuola, deplorando che le attuali sue circostanze non le permettano di prendervi parte più attiva, essa R. Camera delibera d'intervenirvi colla istituzione di alcuni premi che secondo le occorrenze essa riservasi di determinare nel numero e nella specie che sarà riconosciuta più adatta allo stato delle cose ed al merito degli allievi.

Sul rapporto di altra speciale Commissione che ha esaminato il grappolo d'uva a lunga barba stato rinvenuto ne'vigneti della nobil casa La Marmora a Masserano, la Camera riconosce nulla esservi di straordinario in ciò, non essendo altro quella barba se non la *cuscuta*, pianta parassita che, nata da semi germogliati nella terra, cresce in fili perpendicolari, i quali si avvolgono ad altre piante e dai punti di contatto ne nascono tubercoli o succhiatori, che si impiantano nella corteccia e ne succhiano gli umori di già elaborati, vivendo così e crescendo a danno delle piante su cui sonosi impiantati e la radice loro propria in terra muore e scompare. Le quali osservazioni la Camera vuole abbondantemente siano fatte pubbliche per eliminare dall'animo di chiunque il mal fondato timore che per avventura fosse per concepirsi essere la barba sull'uva un nuovo flagello di tale raccolto, mentre è un semplice e ben conosciuto fenomeno da cui mai non venne grave danno nè alla vite, nè ai frutti viniferi.

Sul rapporto di altra Commissione sono votati dei ringraziamenti al sig. dottore Gastaldi per la sua profferta di dare un corso di lezioni sull'anatomia del verme da seta, la quale profferta per ora non potrebbe essere accolta col favore che si merita perchè le circostanze finanziarie della R. Camera non le permettono d'intraprendere un corso completo di bacologia.

Sentito ancora un rapporto di altra speciale Commissione, che era stata incaricata di esaminare la domanda del sig. Masera, il quale offeriva alla R. Camera la cessione di un modello, e del diritto di privativa che ne emerge, di congegni mercè i quali si regolarizza per motore la forza dell'uomo o di un cavallo, e si utilizza la pressione di un animale in moto lungo la via solita ad essere percorsa presso i filatoi cui si applichi cotale mezzo di mozione, la R. Camera delibera che essa non può accedere al desiderio del sig. Masera.

Da un'altra Commissione sono presentati gli elenchi dei prezzi medii delle mercanzie in Torino nel 1857 chiesti dal Ministero di Finanze per norma sua nella redazione delle tavole statistiche del movimento commerciale. La Camera ringrazia la Commissione e ne delibera la trasmissione al Ministero.

Infine è nominata negli stessi membri, che già la composero pel 1856, la Commissione cui è delegato l'incarico della graduazione degli esercenti commerciali e industriali sottoposti alla tassa di patenti pel 1857, le cui note il sig. verificatore delle contribuzioni dirette ha annunziato essere per giungere ben presto alla R. Camera.

È sciolta l'adunanza.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 19 ottobre:

Il 17 corrente, S. A. R. il conte di Fiandra, che qui si trova con l'augusta sorella, S. A. I. R. la serenissima arciduchessa Carlotta, sposa di S. A. I. R. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale, accolse in udienza privata il nostro podestà, e si trattenne con lui su molte cose di Venezia.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 17 corrente reca il seguente editto:

Rianimatasi nello Stato la industria della distillazione degli spiriti non meno per la declinata malattia delle uve che per l'attivazione di nuove fabbriche, nelle quali si ottiene lo spirito anche da semenze, pomi ed altre sostanze, la Santità di Nostro Signore, avuto il parere della Consulta di Stato per le finanze, ed inteso il Consiglio dei ministri ci ha ordinato di pubblicare, siccome pubblichiamo nel sovrano suo nome, quanto appresso:

1. Il dazio d'introduzione sulle acquavite e spiriti esteri viene ripertato a scudi quattro le cento libbre lorde; nulla innovandosi quanto alle tasse di consumo.

2. L'applicazione del nuovo dazio avrà luogo sul genere che giungerà alle dogane di confine dopo la promulgazione della presente legge, analogamente all'art. 13 delle istruzioni di tariffa.

Il tesoriere generale ministro delle finanze è incaricato della esecuzione.

Dalla Segreteria di Stato il 13 ottobre 1857.

G. Card. ANTONELLI.

— Lo stesso giornale riferisce che il giorno 16 S. S. Pio IX si recò all'Allumiere ed alle ore 4 non potendo a motivo della dirotta pioggia recarsi alla Tolfa tornava a Civitavecchia.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazz. Ticinese* del 19 ottobre:

Il Consiglio federale, con riserva della ratifica dell'Assemblea federale, ha approvato due proposizioni di acquisto di terreno state fatte dall'amministrazione postale per la costruzione di case postali in Berna fra la nuova caserma di cavalleria e la stazione delle persone della ferrovia centrale, ed in S. Gallo pure in vicinanza della stazione.

— Per il 2 novembre è convocata la conferenza dei delegati dei Cantoni interessati nelle correzione delle acque del Giura.

— Il sig. Barmano, già ministro plenipotenziario svizzero in Parigi, si presenta come deputato al Consiglio nazionale nel suo Cantone del Vallese.

BELGIO

Il *Moniteur Belge* del 19 pubblica la seguente nota:

«Crediamo di dover mettere il paese in guardia contro certi rumori che cercasi da qualche tempo di spargere si nelle provincie come nella capitale, e che per la persistenza che si mette ad accreditarli potrebbero finire per commuovere momentaneamente l'opinione pubblica.

«Così si dice che il governo ha risoluto di aprire, senza discorso del trono, la sessione legislativa del 1857-1858. — Il gabinetto non ha mai avuto in pensiero somigliante soppressione cui nulla a suo avviso potrebbe motivare.

«Così si pretende che trattasi di riprendere, in principio della sessione, la discussione del progetto di legge concernente gli stabilimenti di beneficenza. — Fedele all'impegno che ha preso al cospetto del paese, il ministero tosto dopo le discussioni sull'indirizzo proporrà alla Camera l'aggiornamento di quel preggetto di legge.

«Così ancora s'interpreta in modo da inquietare gli animi il richiamo di alcuni militi.

«Or ecco il fatto. L'effettivo degli uomini al soldo si è trovato considerevolmente ridotto a cagione del gran numero di congedi accordati a militi pel lavori del ricolto. Questi lavori essendo terminati, e la cifra troppo poco elevata dell'effettivo dei reggimenti imponendo alle guarnigioni un eccesso di fatica che reagisce in modo sfavorevole sullo stato sanitario della truppa, bisognò ristabi-

lire la cifra normale degli uomini presenti sotto le armi in quest' epoca dell' anno. Questa cifra è ancor inferiore di oltre a 6000 uomini all' effettivo medio fissato dal bilancio.

« Infine, questi ultimi giorni un altro rumore è venuto a gettar l'allarme in mezzo alle nostre popolazioni, quello di una grave e subita indisposizione di S. M.

« Anche questo rumore è senza il menomo fondamento. Mai, grazie al cielo, la salute del re non fu migliore. »

SPAGNA

Scrivono da Madrid, 16 ottobre, all'agenzia Havas :

La crisi ministeriale è finalmente sciolta, ma solo a mezzo. La *Gazzetta* pubblica oggi i decreti reali di accettazione delle dimissioni degli antichi ministri e quelli delle nomine dell' ammiraglio Francisco Armero y Penaranda alle funzioni di presidente del Consiglio dei ministri e di ministro della guerra. Egli è pure incaricato *ad interim* del portafoglio dell' interno.

I sottosegretari di Stato dei diversi Ministeri continueranno a spedire gli affari pubblici sino all'arrivo del signor Mon, non volendo il sig. Armero fare niuna cosa di momento senza il concorso del suo collega, pel quale egli terrà provvisoriamente il ministero dell'interno.

Il sig. Mon non è atteso a Madrid che lunedì o martedì prossimo ; quindi il nuovo gabinetto non sarà pienamente costituito prima di 5 o 6 giorni.

Il programma del nuovo presidente del Consiglio dei ministri è la costituzione del 1845 con leggi organiche liberali per quanto possibile nei limiti dei principii conservatori. Annunziasi che il nuovo ministero proporrà la disammortizzazione civile ed ecclesiastica e annullerà l' ultima legge sulla stampa. Parlasi, ma diversamente, dello scioglimento più o meno probabile delle Cortes. È opinione generale che se il ministero è ciò che appellasi ministero parlamentare avrà una forte maggioranza.

Tutte le congetture intorno alla scelta dei colleghi del signor Armero, nuovo presidente del Consiglio dei ministri, scelta che non si farà che dopo l' arrivo del signor Mon, non si fanno che alla ventura. Dicesi che il signor Mon sarà ministro dell' interno (ciò è cosa certa); il signor Bastilos, ministro della marina ; il signor Alejandro Castro, ministro delle finanze. Credesi che niuno dei generali di Vicalvaro sarà inscritto nella lista ministeriale, ma che si riserveranno loro posti importanti nelle provincie.

Corre voce che il sig. Pidal surrogherà il signor Mon a Roma e che il maresciallo Narvaez potrebbe essere nominato all'ambasciata di Parigi ; ma queste notizie sembrano prive di fondamento.

— Ecco il decreto reale che provvede alla gestione provvisoria dei ministeri :

« Ordino che la spedizione dei ministeri qui appresso sia devoluta come segue : quella del ministero degli affari esteri e delle colonie al sottosegretario Leopoldo Augusto de Cueto ; quella del ministero di grazia e giustizia al sottosegretario Fernando Avarez ; quella del ministero delle finanze al sotto segretario Victorio Fernandez Lascoiti ; quella del ministero della marina al primo capo Juan Salomon, e quella del ministero dei lavori pubblici al direttore generale dell'istruzione pubblica Eugenio de Ochoa.

« Dato di palazzo il 15 ottobre 1857. Firm. la REGINA. — Controfirm. il presidente del Consiglio dei ministri *Francisco Armero y Penaranda.* »

— Al sig. Carlos Marfori demissionario succede interinalmente nell'ufficio di governatore della provinvia di Madrid il sig. Manuel Bermudez de Castro.

ALEMAGNA

Scrivono da Vienna, 15 ottobre, alla *Gazzetta di Milano* :

In sette anni che dimoro a Vienna non ricordo un momento più terribile del presente, una costernazione così profonda, così universale, come quella in cui si trova adesso il ceto commerciale e industriale di Vienna. E si che delle burrasche se ne sono passate, ne' giorni in cui la sfiducia era giunta al colmo ! Ma una sequela d' infortuni così spaventevole, così costante non si è veduta mai. Fallimenti e suicidii sono all' ordine del giorno ; le conseguenze si possono facilmente immaginare. Il fallimento della casa Boscovitz ne trasse dietro a sè molti altri a Vienna, a Pest, e in altri siti dell'Ungheria. Ier sera parlavasi della sospensione di pagamenti d' una casa italiana che lavora in sete, ed è delle più rispettabili della nostra piazza. Falliscono tre e quattro al giorno i fabbricatori di stoffe di sete, a danno dei nostri negozianti italiani. E dicono gl'intelligenti che la malattia non è ancor giunta allo stadio di crisi !

Indicare il vero motivo di queste peripezie è difficile assai, essendo evidente che v' ha una sciagurata combinazione di molte e svariate circostanze, le quali influiscono sinistramente sullo stato finanziario attuale non di Vienna e dell'Austria soltanto, ma del mondo intero. Siccome è difficile la diagnosi del morbo ond' è affetta la piazza nostra principale, è pure difficile il suggerire rimedi. Una cosa però, che deve almeno aver molto contribuito alle miserie che ci affliggono, non può esser negata, e chiede riparo, comechessia : il giuoco di Borsa, le vertigini del credito spinto ad altezza favolosa, la innata cupidigia di ricchezze acquistate senza fatica, tutto questo insieme trasse una buona parte di onesti mercatanti, di facoltosi possidenti, a tentare la volubile dea, e a restarne schiacciati sotto la sua ruota instabile. Ieri ancora, per perdite considerevoli provate alla Borsa, si tolse la vita un negoziante che teneva un traffico assai bene avviato. L' *Istituto di credito*, sul quale, al momento della sua fondazione, fissava speranzoso lo sguardo tutto il commercio e l' industria, è ora, si può dire, divenuto oggetto di commiserazione. Le sue azioni, che furono comperate in embrione a gran furia, che giunsero in pochi mesi alla superba altezza di 390 (200 è il prezzo d'emissione) sono ora cadute sotto al pari. Un consigliere d' amministrazione del *credito*, un uomo che per scienza e coscienza era salito in bellissima riputazione, un uomo cui era assicurata un' annua rendita di oltre 100,000 lire, voglio dire il dott. Zugschwert, si fa giocatore di Borsa, manca a' suoi impegni, fugge o si nasconde e poi si consegna alle autorità — e discredita il *Credito*.

E a screditarsi, diciamolo pur francamente, che dissimular non giova, il *Credito* stesso fece quanto potè, coll'obbliare fin dal principio di sua vita il motivo della sua creazione, col scimiottare l' azienda rischiosa, temeraria, del *Crédit mobilier* parigino, col fomentare il giuoco di Borsa, col rinnegare la sua missione, che era quella di giovare al commercio e all' industria nazionale, come insegna il suo titolo. Mi ricordo d' avervi scritto a lungo su questo proposito nell' inverno scorso, e d' aver predetto quello che non si sarebbe creduto mai possibile. Duolmi d'aver profetato il vero. — Ma ora come si fa a riparare al male, e a prevenire nuovi e forse maggiori disastri ? Questo è quello che non si può dire così facilmente ; nutriamo però fiducia che gli uomini insigni preposti all'amministrazione dello Stato e alla tutela del benessere dei sudditi, sapranno trovare il rimedio alla piaga, prima che diventi cancrenosa e insanabile.

Accanto a tali quistioni vitalissime per Vienna sparisce l' importanza di qualunque controversia politica ; ond' è che di politica non si parla più affatto.

— L'organizzazione già da lungo tempo progettata di tutti i consolati austriaci, alla quale va pure unito un aumento degli uffici consolari austriaci in Oriente, a quanto si sa di positivo, è completamente elaborata, ed il relativo progetto di legge è già stato sottoposto alla sanzione di S. M.

Giusta l' ultimo schematismo pubblicato dalla I. r. stamperia di Stato sugli II. rr. uffici consolari austriaci, esistono attualmente nelle diverse regioni del globo 322 di tali uffizi ed agenzie, di cui 95 nella sola Turchia.

(*Corrisp. austr. lit.*)

— Leggesi nell'*Indépendance belge* :

Uno dei nostri corrispondenti ci comunica il dispaccio confidenziale seguente che il governo prussiano ha indirizzato intorno alla quistione dei Principati a' suoi agenti all'estero. Il dispaccio è così concepito :

« Berlino, 28 maggio 1857.

« Signore, col mio dispaccio del 30 gennaio e colla memoria esplicativa che vi era annessa, io vi ho fatto conoscere le disposizioni che erano state prese a Costantinopoli fra la Porta Ottomana e le altre potenze segnatarie del trattato di Parigi intorno alla convocazione dei Divani *ad hoc* i quali, a termini dell'art. 24 del detto trattato, dovevano essere chiamati ad esprimere i voti delle popolazioni riguardo all'ordinamento dei Principati Danubiani. Il firmano di cui io vi aveva comunicato il tenore, è stato poscia pubblicato da S. M. il sultano, e i membri della Commissione speciale instituita coll'art. 23, si sono recati sopra luogo per vigilarvi alla sua esecuzione e per mettersi più tardi in rapporto coi Divani.

« Il popolo della Valachia e della Moldavia, al quale le potenze europee d'accordo colla Porta avevano assicurato il diritto di concorrere coll'espressione dei loro voti alla revisione delle sue antiche immunità e privilegi non poteva che essere vivamente penetrato dell'alta importanza del mandato di cui i suoi deputati stavano per incaricarsi. Le elezioni pei divani dovevano dunque naturalmente preoccupare tutti gli spiriti; e gli elettori preparandosi ad usare dei loro diritti, non potevano non discutere fra di loro le grandi questioni sulle quali i loro mandatari dovranno pronunciarsi a nome del paese. Se in un momento così solenne la speranza di un avvenire migliore e un patriotismo ardente si sono manifestati con una certa vivacità, non si potrebbe però rifiutare al Moldo-valachi la testimonianza, che sinora essi hanno scrupolosamente rispettata l'autorità delle leggi e le ordinanze delle amministrazioni provvisorie che li reggono in virtù del regolamento organico. In niuna parte venne turbata la tranquillità pubblica; in niuna parte sorsero disordini a far rincrescere all'Europa la confidenza che aveva posta nel buono spirito di quelle popolazioni.

« Una delle più importanti questioni su cui i Divani avranno facoltà di emettere il loro avviso è quella dell'unione politica dei due principati sotto un solo governo fermamente stabilito. Questa questione non è nuova : essa è stata lungo tempo l'obbietto delle preoccupazioni d' uomini gravi; essa trovasi già indicata nel regolamento organico; fu sottomessa nel 1855 alla Conferenza di Vienna, e finalmente nel Congresso di Parigi i rappresentanti di varie grandi potenze si sono pronunciati in suo favore. Egli è vero che alcuni vi hanno fatto opposizione; ma se a Parigi non fu potuto intendersi a questo riguardo, una delle ragioni principali per le quali venne deciso di consultare i voti delle popolazioni e ad incaricare una Commissione speciale di indagare quale sia lo stato attuale dei Principati, fu senza alcun dubbio il bisogno di raccogliere gli elementi necessarii ad uno studio profondo della questione dell'unione.

« I voti dei Divani formeranno uno di questi elementi, ma non saranno il solo. I diritti della potenza che ha l'alta sovranità dei Principati, il gran principio dell' integrità dell' impero ottomano, il mantenimento dell'ordine senza cui i diritti e le libertà dei popoli sono illusorii, sono altri elementi che avranno tutto il peso inerente alla loro importanza nelle deliberazioni del futuro Congresso europeo, al quale spetterà di stabilire l'ordinamento finale dei Principati.

« Per quanto concerne l' unione noi ci siamo sempre espressamente riservato il nostro voto pel momento in cui la Commissione speciale avrà, conformemente all' art. 25 del trattato di Parigi, trasmesso alla sede delle conferenze il risultato del suo proprio lavoro. Mai nè il rappresentante del re a Costantinopoli, nè il suo commissario a Bucarest non hanno assunto un contegno o tenuto tal linguaggio che non fossero strettamente d'accordo con questa riserva.

« Insisto sopra questo fatto, perchè la malevolenza ha preso a sospettare le intenzioni del gabinetto del re e il procedere de' suoi organi. Il nostro commissario ha consigliato a tutti la calma, il rispetto delle leggi, la fedeltà verso la potenza alto - sovrana. Nello stesso intendimento egli adoperò sempre verso le amministrazioni locali sia a Bucarest che a Jassy. La sua condotta è stata non solo conforme allo spirito del trattato di Parigi, ma tale eziandio da rimuovere il pericolo di una troppo grande agitazione politica che potrebbe essere suscitata da un' azione violenta e arbitraria dei caimacans. Noi speriamo che tutti i commissarii s' ispireranno ai medesimi principii di legalità e di conciliazione affinchè la Commissione senza discendere nell' arena dei partiti, e nello stesso tempo senza derogare alla sua dignità con una falsa indifferenza o un'arrendevolezza troppo spinta, possa bastare all' arduo compito che le venne affidato dai governi.

« Io mi riserbo, o signore, di notificarvi a suo tempo lo svolgimento ulteriore delle quistioni che si riferiscono alla situazione dei Principati Danubiani.

« La presente comunicazione non è destinata che a vostra informazione personale affinchè voi possiate regolare il vostro linguaggio in modo conforme alle opinioni del gabinetto del re.

« Io lascio tuttavia al vostro giudizio di fare di questo dispaccio quell' uso confidenziale che stimerete conveniente.

« Ricevete, ecc.

« FIRM. *Manteuffel.* »

RUSSIA

PIETBOBORGO, 6 *ottobre*. Da ogni parte arrivano sempre luttuose notizie sulle disgrazie, cagionate nel golfo di Finlandia, nelle ultime settimane, dalle burrasche. Il numero dei navigli naufragati non può ancora essere fissato, nemmeno approssimativamente; taluni di essi avevano carichi di grande valore.

(*G. Uff. di Vienna*).

CONGRESSO OFTALMOLOGICO TENUTO IN BRUXELLES

il mese di settembre dell' anno 1857.

Cenni commemorativi del dott. coll. GIAMBATTISTA BORELLI, *Membro rappresentante al Congresso la Reale Accademia Medico-Chirurgica di Torino.*

(Continuazione, vedi li num. 250)

II.

Il Comitato d'organizzazione aveva diviso il Congresso in due grandi *Comitati, generali e speciali*. I primi che si tenevano nella grand'aula erano destinati ad intendere le relazioni delle discussioni avvenute nei *Comitati speciali*, a sottoporre ad una specie di *appello* le proposizioni formolate ed adottate dai medesimi ed attendere alla lettura dei lavori estranei alle quistioni proposte a trattarsi nel Congresso.

I *Comitati speciali* furono divisi in tre *sezioni*, alle quali era assegnato un dato numero di quistioni. Queste sezioni tenevansi il mattino e contemporaneamente. Fu notato da alcuni essere questo un difetto di organizzazione del Congresso, stantechè i suoi membri non potendo assistere che ad una sezione, dovevano perdere quanto si trattava nelle altre due. La scienza poi perdeva pur dessa per questo difetto i lumi di molti competentissimi negli argomenti che trattavansi nelle sezioni isolate.

COMITATI SPECIALI.

Sezione I.

Furono designati per costituire l'officio i signori *Hairion* PRESIDENTE, *Binard* SEGRETARIO. Vennero aggiunti alcuni vicepresidenti d'onore, di cui sfugge ora il nome.

Il programma proposto dal Comitato d' organizzazione portava le seguenti quistioni coi relativi loro progetti di scioglimento.

1. La trasmissibilità dell' oftalmia purulenta detta *militare* essendo dimostrata, si può egli determinare per quali mezzi si opera la trasmissione ?

2. Nella trasmissibilità dell'oftalmia qual è la parte che i fatti permettono di assegnare alle granulazioni e quale è la natura di queste ultime ?

3. Avvi una formola di trattamento di cui l' esperienza abbia sanzionato la superiorità nella cura dell' oftalmia militare ?

4. Quali sono le migliori misure ad intraprendersi per prevenire l'apparizione ed impedire la propagazione dell'oftalmia militare ?

Sezione II.

Erano stati designati per l'officio di questa sezione il signor *Van Roosbroeck* PRESIDENTE, il sig. *Crocq* SEGRETARIO; vicepresidenti d'onore erano il sig. *Jaeger* di Vienna ed il sig. *Quadri* oculista napolitano. Venne poscia aggiunto il sig. Bowman celebre chirurgo inglese, non ancora presente alle prime sedute.

Le quistioni proposte erano le seguenti :

I. Qual è l'influenza della scoperta dell'oftalmoscopio sul diagnosrico e sulla cura delle malattie dell'occhio ?

II. Quali sono gli agenti che concorrono o che presiedono all'*accomodamento* dell'occhio.

III. 1. Lo stato attuale della scienza oftalmologica autorizza egli ad ammettere le oftalmie *specifiche* ? Nell'affermativa che cosa bisogna intendere per questa denominazione ed a quali specie di oftalmie è applicabile un tal nome ?

2. La specificità di queste affezioni si può essa riconoscere per caratteri anatomici e fisiologici del globo oculare ?

3. La guarigione radicale puossi ottenere con semplici applicazioni topiche o dimanda sempre l'intervento di una cura generale ?

Sezione III.

Erano nominati a costituire l'ufficio di questa sezione il sig. *Bosch* PRESIDENTE, il sig. *Testelin* SEGRETARIO. Le seguenti questioni vennero discusse :

I. L'esperienza ha ella stabilito che certe forme della cataratta possano guarire senza operazione? Nell'affermativa quali sono queste forme e quali i mezzi che possono supplire ai mezzi chirurgici ?

II. Di quale vantaggio è ella la chiusura permanente delle palpebre nella cura delle malattie degli occhi? Quali sono le malattie dell'occhio che ne dimandano l'applicazione, e quale è il miglior modo di praticarla ?

III. È ella cosa utile che esistano stabilimenti speciali per la cura delle malattie oculari ? Nell' affermativa quali sono le condizioni che devono essere imposte ?

In un terzo articolo io procurerò di dare uno sguardo generale sulle discussioni fatte intorno alle principali questioni del programma.

Comitati generali.

I Comitati generali presieduti dall'ufficio costituente il *Comitato d'organizzazione* stato confermato come definitivo, tennero ciascun giorno nelle ore pomeridiane una lunga seduta. In ognuna di queste venivano, siccome già dissi, richiamate in *appello* tutte le quistioni già discusse nelle sezioni speciali e le proposizioni già formolate e votate da queste erano sottomesse a nuovo ordine del giorno e di nuovo votate. Quindi una parte della seduta veniva dedicata alla lettura del manoscritti di quei membri che eransi fatti inscrivere per comunicare loro lavori al Congresso. Furono successivamente lette le seguenti Memorie :

1. Sullo stato dell'oftalmologia nella Spagna, dal signor *Cervera* ;

2. Sullo stesso argomento relativamente alla Grecia ed all'Egitto, dal sig. *Anagnostakis* ;

3. Sunto sommario dello stato dell'oftalmologia nella Danimarca, dal sig. *Melchior* ;

4. Osservazioni sopra una semplificazione nell'operazione della cataratta per estrazione, dal dott. *Sperino* ;

5. Sullo stato dell'oftalmologia nella Svezia, dal signor *Rosander* ;

6. Sul medesimo argomento per il ducato di Parma, dal sig. *Ponti* ;

7. Sull'amaurosi sifilitica e sull' applicazione della sifilizzazione nella cura delle malattie oculari sifilitiche, dal dott. *Sperino* ;

8. Esposizione sommaria dei risultamenti curativi ottenuti dalla sifilizzazione nella cura delle malattie sifilitiche in conferma delle idee emesse dal sig. *Sperino*, dal signor *Boeck* di Norvegia ;

9. Considerazioni sull'operazione della cataratta per estrazione, dal dott. *Calvo* (Spagna) ;

10. Intorno ad un nuovo processo operatorio (*metodo della legatura modificato*) per la cura dello staflioma nell'intento di conservare il globo oculare ed in dati casi di rendere l'occhio suscettibile di essere sottoposto alla pupilla artificiale, dal sig. *Borelli* ;

11. Sullo stato dell'oftalmologia nel regno di Napoli, dal dott. *Rossi*.

Tutti indistintamente questi lavori furono ascoltati colla massima attenzione ed applauditi. Taluni poi tra i quali mi compiacio di citare quelli del nostro compatriota dottore Sperino e del dott. Boeck sulla sifilizzazione, destarono vivi sensi di curiosità, di approvazione e di simpatia pel loro autori.

Ma ciò che ha veramente interessato sopra ogni cosa l'Assemblea intera si fu una lezione improvvisata, che nell'ultima seduta generale venne esposta dal signor Graefe, professore di oculistica a Berlino, figlio a quel celebre a cui va tanto debitrice l' oftalmologia. Invitato da prima questo giovine e simpatico professore, eccitato poscia e quasi direi forzato dal voto generale, egli finiva di acconsentirvi e col metodo di un logica rigorosa, con limpidezza di idee, con dizione acconcia sebbene parlasse una lingua straniera, con erudizione e scienza pratica ammirabili, fecesi a svolgere così bellamente il difficile ed oscuro argomento della malattia chiamata *glaucoma*, che una triplice salve di applausi generali, entusiastici venne a coronare il termine della sua lezione.

Quest'ultima seduta generale venivà chiusa con parole di commiato e di augurii verso i membri tutti del Congresso dal degnissimo Presidente il quale, commosso in quel momento fino alle lagrime, seppe ancora un'ultima volta risvegliare quei sentimenti di stima e venerazione che la

Assemblea gli aveva già a più riprese esternato per lo innanzi. In tal modo venne chiuso ufficialmente il CONGRESSO OFTALMOLOGICO DI BRUXELLES.

Oltre i lavori finqui accennati del Congresso oftalmologico, in una sala apposita per l'esame e lo studio dei Congressisti, vennero fatte varie dimostrazioni anatomiche, microscopiche ed oftalmoscopiche. Il sig. Ammon di Dresda ha presentato una stupenda *Iconografia* ancor inedita di anatomia patologica dell'occhio e dello svolgimento di quest'organo; il signor Testelin una preparazione della congiuntiva oculare per dimostrare la sua integralità sulla cornea; il signor Gros di Boulogne-sur-mer un occhio di balena. Così pure varie forme di oftalmoscopi vennero sperimentati. Varii artisti in oculistica tra i quali i signori Paetze e Flohr di Berlino, ed il sig. Boissonneau di Parigi avevano presentato i primi degli oftalmoscopi di ogni specie con un occhio artificiale per dimostrarne l'applicazione; il secondo una tavola sinottica di tutti i perfezionamenti arrecati alla *protesi oculare* (applicazione degli occhi artificiali).

Neppure fecero difetto gli stromenti di oculistica nuovi o perfezionati, che presentarono artisti distinti dell'Olanda, della Francia e di Bruxelles.

L'ultima sera del Congresso veniva destinata ad un grande pranzo in comune, presieduto dallo stesso Presidente del Congresso, nel quale furono fatti brindisi al Re dei Belgi, al Ministro degli interni, alla Nazione belgica, ai Governi che avevano inviato rappresentanti, al *Comitato di organizzazione*, ed a varii illustri Membri del Congresso.

Un ultimo ufficio mi resta a compiere, onde i miei lettori vengano messi a giorno dei principali tratti che hanno caratterizzato il Congresso oftalmologico, ed è quello di consegnare alla pubblicazione i nomi di quegli illustri di tutte le nazioni che più si distinsero e vennero festeggiati nel medesimo:

Per l'Inghilterra, *Bowman*, chirurgo del collegio e del R. Spedale Oftalmico di Londra.

Per l'Austria, *Arlt* e *Jaeger*, professori d'oftalmologia a Vienna.

Per la Baviera, *Pauli*, medico dello spedale di Landau.

Per il Belgio, oltre il Comitato d'organizzazione, *Burggraeve*, professore nell'università di Gand; *Crocq*, medico a Bruxelles; *Thiry*, professore nell'università di Bruxelles; *Testelin* di Lilla, medico in Bruxelles.

Per la Danimarca, *Melchior*, professore a Copenaghen; *Thüne*, medico principale nella stessa città.

Per la Spagna, *Cervera*, direttore del Dispensario oftalmico di Madrid; *Martin* (*Calvo y*), chirurgo dell'ospedale e professore a Madrid.

Per la Francia, *Caffe* di Ciamberì, medico a Parigi, redattore in capo di un giornale medico; *Desmarres*, oculista di Parigi, autore di un classico trattato delle malattie oculari: *Sichel*, id., autore di molti scritti oftalmologici e di una grande *Iconografia* in via di stampa; *Guépin*, di Nantes, decano degli oculisti della Francia, pratico e scrittore distintissimo; *Serre*, d'Uzès, medico a Alais, l'illustratore della teoria del *Fosfeni*; *Stoeber*, professore d'oftalmologia a Strasborgo.

Per la Grecia, *Anagnostakis*, professore d'oftalmologia in Atene.

Per l'Annover, *Stromeyer*, medico principale d'armata, l'illustratore della tenotomia specialmente oculare.

Per l'Olanda, *Donders*, professore a Utrecht.

Per l'Italia, *Gioppi*, professore d'oftalmologia a Padova; *Quaglino*, oculista distintissimo di Milano; *Vanzetti*, professore di chirurgia operativa a Padova; *Palasciano*, chirurgo rinomato a Napoli; *Quadri*, oculista distintissimo, figlio al celebre Quadri di Napoli; *Sperino*, illustrazione del nostro paese.

Per il Portogallo, *Marques*, chirurgo militare.

Per la Prussia, *Graefe*, già nominato; *Langenbeck*, professore di chirurgia a Berlino, operatore distintissimo.

Per la Russia, *De Kabath*, medico oculista particolare dell'Imperatore.

Per la Sassonia, *Von Ammon*, medico del re a Dresda, oculista celebre; *Heymann*, giovane oculista di molto avvenire a Dresda.

Per la Svezia e Norvegia, *Boeck*, professore a Cristiania, autore di scritti classici sulla sifilide e sulle malattie della pelle; *Rosander*, giovine chirurgo di Stocolma di molto ingegno.

Numero totale di quelli che hanno inviato le loro adesioni al Congresso, e dei quali una parte diede avviso al *Comitato d'organizzazione* d'impedimento ancrescevole 250. Numero totale dei presenti al Congresso . . . . 158.

Numero dei membri delegati officialmente dai varii governi . . . . . 36.
Idem dalle accademie . . . . . 4.

(*Si darà la fine in un prossimo numero*)

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — Si legge nella *Gazzetta delle Alpi* in data di Cuneo 20 ottobre:

Morì ieri mattina verso le ore 2 in Caraglio e nella casa avita Delfino Vittorio, maggior generale comandante la brigata Piemonte, commendatore dell'ordine dei cavalieri dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Egli nacque in quel Comune nel 1792 di distinta borghese famiglia. L'animo forte, il corpo robustissimo, e forse un presentimento giovanile d'ambizione lo decisero alla milizia cui si ascrisse negli ultimi anni dei fasti napoleonici.

Educato alla scuola del gran maestro, tenace nei propositi, operoso, pronto all'obbedire, dolce nel comando, umano e severamente giusto nel punire, percorse per propria forza sino ai superiori i varii gradi della gerarchia militare, distinto dai maggiori, ammirato dagli eguali, diletto agli inferiori.

Talora fra contendenti stette animoso e ricongiunse amiche le destre pronte a sanguinosa offesa.

El pugnò strenuamente nei campi lombardi e di Mortara e la sacra terra asperse non avaramente del suo sangue. A Goito e Santa Lucia fu prode fra i prodi. La sua bravura gli ottenne la medaglia d'argento e quella in oro: maggior guiderdone ancora, nella storia delle recenti italiche fortune non sarà obbliato il suo nome.

L'eccellenza del suo carattere lo innalzò all'onore per lui non ambito di rappresentante della nazione mentre sorti deputato del collegio di Caraglio, simbolo e pegno di abbandono di gare cittadine, di fortunata riconciliazione tra parti lungamente ostinate nella contesa.

Modesto e più gentile nel trionfo, riconoscente al suffragio de'suoi concittadini, sollecito a compiacere ad ognuno che lo pregò d'appoggio, conciliatore sempre, mai da sè non alienò la pubblica benevolenza.

Disfatto da lunga e crudele malattia, troppo prestamente rapito, spirò tranquillo nella speranza dei credenti, sorretto dai conforti della religione, fra la desolazione della famiglia che con cura indefessa e con tutto l'amore coltivò. Staranno a ricompensa duratura dell'onorata sua vita il rammarico dei buoni e la riverenza alla sua memoria di quanti lo conobbero, siccome nei supremi affanni lo consolarono le pietose cure dei parenti, le dolcezze dell'amicizia e le affettuose incessanti sollecitudini di chi tentava lenirgli l'acerbezza dei suoi mali e sottrarlo al paventato or compiuto fato.

ACCADEMIE SCIENTIFICHE. — Scrivono da Pietroborgo all'Agenzia Havas che l'Accademia delle scienze di Pietroborgo ha distribuito nella sua tornata del 7 ottobre i premi Ouvaroff dati ai migliori lavori sull'istoria russa e di poesia drammatica nazionale. La tornata era presieduta dal conte Biudoff, presidente dell'Accademia. Il ministro della giustizia e vari funzionari civili e militari vi assistevano.

I premi Ouwaroff sono di due classi: i grandi premi di 1500 rubli, e gli ordinari di 500. Le opere drammatiche non possono concorrere che pei grandi premi, perchè la poesia drammatica in Russia non si potrà far rifiorire che mediante grandi ricompense.

I premi di storia si dividono in grandi premi, premi ordinari e premi d'incoraggiamento. I primi sono accordati alle opere concepite spontaneamente dai loro autori; quelli d'incoraggiamento sono dati alle memorie l'argomento delle quali sia stato proposto dall'Accademia.

Sei furono i parti drammatici presentati: tre commedie, due drammi e una tragedia. La Commissione pose subito fuor di corso due di essi, uno perchè non vi si trattava un argomento patriotico, e l'altro perchè non era una commedia ma un vaudeville. La Commissione si è aggiunto quattro uomini di lettere per esaminare gli altri. Niuno di codesti lavori fu giudicato degno di premio, benchè siavisi riconosciuto del merito.

Quanto ad opere storiche, se ne presentarono due: una sola venne coronata e l'autore n'ebbe il premio ordinario. L'autore è Rawinski, e l'opera è intitolata: *Storia delle immagini in Russia sino alla fine del XVII secolo.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 23 *ottobre*

STRADA FERRATA DI NOVARA.

Ieri alle quattro ed un quarto pom. S. M. il Re a cavallo accompagnato dall'aiutante di campo generale Calderina e da un ufficiale d'ordinanza giungeva inaspettato a visitare i guasti avvenuti presso il ponte della Stura sulla strada provinciale di Novara.

S. E. il conte di Cavour che aveva preceduto S. M. di pochi momenti recavasi ad incontrarla, e smontato il Re da cavallo, lo accompagnava sul sito del lavori.

Il cav. Negretti commissario tecnico della ferrovia di Novara, il cav. Ranco ingegnere capo di quella V. Emmanuele, ed il cav. Rovero ingegnere capo del circondario che attendevano alla direzione delle opere ebbero l'onore di essere interrogati da S. M. su tutti i particolari dell'accaduto, delle cause che vi diedero luogo, delle prove di coraggio e di abnegazione fatte dagli operai e cantonieri della ferrovia di Novara, dalle squadre di giornalieri dell'impresa e più tardi dai soldati Granatieri Guardie e reggimento di Savoia, i quali tutti gareggiarono di zelo alternandosi giorno e notte e sotto incessante pioggia per salvare da certa rovina il ponte della Stura ed il corpo stradale che vi dà accesso.

Eccitava in singolar modo l'interessamento di S. M. il fatto occorso nella sera precedente di un soldato del reggimento di Savoia, il quale stando sull'orlo dello spallone del ponte intento a rischiarare con una fiaccola gli operai che collocavano sacchi pieni di ghiaja in difesa del punto più corroso dalle acque, messo il piede in fallo, cadeva nel sottostante profondissimo vortice e scompariva interamente, quando il capo officina Fabro Giuseppe con rara presenza di spirito tagliata una gomena che legava un albero rovesciato nell'acqua a riparo del terrapieno, ed avvoltala nella sinistra mano, lanciavasi coraggioso nel gorgo, e riescito colla destra ad afferrare il soldato nell'istante che veniva a galla traevalo a salvamento.

Dati i più lusinghieri encomii al cav. Ranco, agl'ingegneri e capi servizio della ferrovia di Novara per l'intelligenza e l'indomita costanza con cui tutti indistintamente lottarono per ben tre giorni contro la furia della trabocante e disordinata piena della Stura, S. M. ripartiva in mezzo agli attestati di riverenza di tutti gli astanti, paghi di vedere la loro condotta approvata dal Capo supremo dello Stato.

Come venne annunciato ieri da pubblici avvisi, le corse ordinarie dei convogli di Novara furono riprese stamane e giova sperare continueranno, senz'altro disagio pei viaggiatori che di fare a piedi per pochissimi giorni il breve tragitto del ponte murale della strada di Novara per risalire dal lato opposto in apposito convoglio.

Mentre si stanno riparando i guasti della ferrovia di Biella, avrà luogo oggi una corsa con interruzione però nel sito dei guasti e probabilmente altra sarà fatta sino in vicinanza di Casale secondo l'avviso che ne sarà dato al pubblico.

Intorno ai danni cagionati dalle recenti pioggie abbiamo i seguenti ulteriori ragguagli:

Nella provincia di Biella il ponte provinciale sull'Elvo presso Salussola pati guasti considerevoli: in montagna ebbero luogo franamenti di terreno che intercettarono il passaggio sulle strade: le comunicazioni sulla ferrovia tra Biella e Santhià sono interrotte presso Salussola.

A Vercelli il giorno 21 le acque della Sesia si elevarono verso il mezzodì ad un'altezza straordinaria, per cui una parte delle arginature superiormente al ponte vennero sommerse: le medesime però resistettero saldamente all'urto delle acque, dimodochè i guasti sono fortunatamente di lieve entità. Alcuni abitati furono allagati dalla piena, ma per buona ventura non si ha a deplorare nessuna vittima.

Nella provincia di Casale le acque hanno arrecato molti danni a Valmacca, a Ritirate ed a Bozzole. L'intendente si è immediatamente recato in quest'ultima località, dove i pericoli sono maggiori per dar soccorsi e fare con prontezza i necessari provvedimenti.

Ieri mattina le acque, che la sera antecedente presentavano un aspetto assai allarmante, incominciarono a decrescere.

Il Tanaro e la Bormida, straripando, hanno inondato le campagne all'intorno di Alessandria e la strada provinciale della Lomellina: le acque entrarono nei sotterranei di parecchie case d'Alessandria e del Penitenziario.

A Cortemiglia in provincia di Alba, lo straripamento dei torrenti Bormida e Uzzone ha prodotto gravi guasti: in alcune case l'acqua è salita fino al secondo piano.

Furono costruiti immediatamente dei ripari e formati passaggi: e così si pervenne a mettere fuori di pericolo molte persone ed a trarne in salvo talune trasportandole sulle spalle, nel che si distinsero fra gli altri il brigadiere Rosio 1° Nicolò e Fusaschi 1° Gaspare del RR. Carabinieri. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima.

Nelle provincie di Mondovì, di Susa e di Pinerolo le acque hanno pure fatto molti guasti.

Nella provincia di Genova non si hanno finora ragguagli di nessun disastro. Nella provincia di Spezia la pioggia è stata dirotta, la notte di avantieri la città era quasi tutta allagata: le comunicazioni con Genova e con Toscana erano interrotte.

Ci scrivono da Alba 22 ottobre:

Smisuratamente ingrossate dalle incessanti e dirotte pioggie degli scorsi giorni le acque del torrente Uzzone e della Bormida, e rovesciatesi sulle adiacenti campagne, inondarono, fra le altre località, il borgo di S. Pantaleo, situato in questa provincia, innalzando in alcuni tratti il loro livello fino al primo piano delle case, disperdendo le masserizie e minacciando la vita degli abitanti. In questa calamitosa contingenza spiccò in modo da meritare distinta menzione il disinteresse e la nobile filantropia del signor Braida, il quale fu largo della più generosa ospitalità ed assistenza a ben quaranta di quei terrazzani i quali avevano dovuto abbandonare le loro case minacciantì rovina, e somministrò ai medesimi tutti quei conforti che la loro miserevole condizione reclamava.

È degna altresì di speciale encomio l'abnegazione e l'animoso operato del sig. Placido Gallina, il quale, mentre le onde facevano rovinare la di lui casa, si adoperava alacremente a ritrarne un bambino lattante che un povero genitore nel sottrarsi all'incalzare della corrente si era lasciato cadere di braccia, e riuscì a salvarlo.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Per ora, e sino a nuovo avviso, l'ultima levata delle lettere alla buca principale centrale avrà luogo come segue:

Linea di Genova.

Ore 6, minuti 30, mattina. Ore 2, sera.
(Le spedizioni per Casale si faranno alle 2 pom. su Asti).

Linea di Cuneo.

Ore 9, minuti 30, mattina. Ore 2, sera.

Linea di Pinerolo.

Ore 3 e 10, sera.

Linea di Novara.

Ore 9, minuti 30, mattina. Ore 3, minuti 30, sera.
Nulla è innovato sulla linea di Susa.

Questa sera la linea telegrafica tra Torino e Genova sarà completamente ristabilita. Il ristabilimento della linea di Novara presenta maggiori difficoltà: tuttavia si spera che anch'esso mercè gl'incessanti lavori potrà aver luogo questa sera.

SOMMARIO POLITICO

Il Divano speciale di Moldavia radunato a Jassy si è pronunciato nella sua tornata di lunedì scorso (19 corrente) per l'unione dei due principati danubiani in uno Stato solo, che sarebbe collocato sotto il governo di un principe straniero e dovrebb'essere neutrale. Queste risoluzioni sono state approvate all'unanimità meno due eccezioni: il numero totale dei deputati che hanno preso parte a quella votazione era di 84.

Il signor Mon, ambasciatore spagnuolo a Roma, è passato il giorno 20 corrente per Parigi, e ne è ripartito immediatamente per Madrid, dov'è chiamato a far parte della nuova amministrazione.

Da quanto scrivono da Madrid al *Siècle* di Parigi risulta che l'annunzio della nomina dell'ammiraglio Armero alle funzioni di primo ministro ha profondamente irritato gli assolutisti, ed ha prodotto buona impressione nel pubblico, perchè l'ammiraglio si è reiteratamente pronunciato per la conservazione della costituzione del 1845 nella sua integrità.

Le notizie della malattia di S. M. il re Federigo Guglielmo IV di Prussia continuano ad indicare un lento e progressivo miglioramento nella salute dell'augusto infermo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *ottobre (sera).*

Si ha da Londra, in data d'oggi, che il duca di Cambridge disse ieri pubblicamente a Sheffield che il reclutamento progrediva ottimamente e che la crisi indiana era passata.

Azioni del Credito mobiliare 770.
Strade ferrate austriache 672.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 440.
Strade ferrate Lombardo-Venete 568.

Trieste, 22.

Col piroscafo del Lloyd:

Costantinopoli, 17. Il divano si è dichiarato contrario alle proposte del commissario russo nella questione relativa alle frontiere asiatiche.

La legazione prussiana ha offerto alla Persia la divisione del Caucaso per pacificare il Chorassan.

La Porta persiste nel reclamare la proprietà dell'isola di Perim, rifiutando la proposta indennità pecuniaria.

Parigi, 23 *ottobre m.*

Bucharest, 21. Anche il Divano della Valachia ha adottato all'unanimità il programma completo dell'unione dei Principati sotto un principe straniero e con un governo rappresentativo.

Costantinopoli, 14. Il sultano si è recato ad un banchetto presso Reschid pascià, onore eccezionale che fa supporre la rientrata di questo funzionario al ministero.

Continua la resistenza contro il principio dell'unione dei Principati.

Napoli, 20. È arrivato il principe di Joinville.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
23 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. g. p. in c. 90 60 90 60 90 75 90 75 90 75
C. d. m. in c. 90 75 90 75 90 75
1834 Obbl. 4 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 1053
1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre C. d. g. p. in c. 922

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1507 p. 31 8bre
C. d. m. in liq. 1506 p. 31 8bre
Cassa Com ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 273 50 274 75 274 50
C. d. m. in c. 275 275 in liq. 275 275 274 50 274 50 275 274 50 p. 31 8bre
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. m. in c. 270 270
Ferr. di Cuneo Obbl. N.E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 253 75
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C.d.m. in liq. 525 p. 30 9bre

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 22 *Ottobre.*

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	22 85, 23 43
	Estero	— —
Meliga		13 43, 13 55
Segala		13 25
Avena		9 15

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 22 ottobre 1857, ricevuto alle ore 5 25 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » »	66 70 66 70
Id. 4 1/2 0/0	94 » 90 75	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	88 7/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 » 90 25	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	53 75 53 50	» » » »

C. FAVALE Gerente.

IN VENDITA

presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(già Ditta POMBA)

CORSO
DI
DIRITTO CIVILE FRANCESE
DI M. C. S. ZACHARIAE
Edizione di Palermo

Sei volumi in-8° grande L. 25.

IL LIBERO ELETTORE
GIORNALE
DEL COMITATO DI OPPOSIZIONE LIBERALE

Direttori i membri del Comitato:
MOGLIOTTI Avv. Felice, Maggiore PINELLI ex Deputato, Cesare SPALLA ex Deputato

Si pubblica tutte le mattine alle ore 8.

Prezzo d'abbuonamento mensile: *Torino* L. 1; *Provincie*, franco, L. 1, 60.

Per gli abbonamenti dirigersi con *vaglia* in Torino alla Tipografia Nazionale, via del Fieno, num. 8.

Une jeune personne, brévetée pour l'enseignement élémentaire de l'Italien et du français, désire entrer dans une bonne maison comme institutrice ou dame de compagnie. S'adresser à M. Galdier, prof. d'anglais et de français, rue de Po, n. 33, escalier G, au 2.me

Società Anonima Vercellese
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

In eseguimento alla deliberazione presa nell'Assemblea generale dell'11 corrente, si prevengono i signori azionisti:

1. Che l'interesse dell'anno al 6 0/0 scaduto il 31 luglio p. p., sulle primo mille azioni, verrà pagato dal cassiere sig. Marco Levi di Elia a cominciare dal 15 a tutto il 30 novembre p. v.;

2. Che il pagamento dell'importo delle nuove 400 azioni in emissione dal n. 1001 a 1400 devesi fare in tre rate, cioè: 1/3 entro tutto il corrente ottobre, 1/3 entro novembre, ed 1/3 entro tutto dicembre p. v. per potere fruire l'interesse dal 1.° agosto ultimo;

3. Che per il giorno 14 del prossimo novembre, alle ore 2 pomeridiane, la Società è convocata in Assemblea generale nell'aula del Municipio, per ivi:

1. Discutere ed approvare il capitolato dell'affittamento dell'esercizio dell'impresa dell'illuminazione a gaz con tutti li accessori si attivi che passivi a deliberarsi a partiti suggellati in aumento del prezzo di L. 18,000 annue, offerto con nota 12 ottobre corrente dal signor Angelo Ambrogio per sè e per persone di chiarande.

2. Per delegazione di poteri alla stipulazione di tale affittamento nell'interesse della Società.

Vercelli, li 18 ottobre 1857.

L'AMMINISTRAZIONE.

Con privilegio E. BRUNA, *Inventore*

NUOVO CAPPELLO DA DONNA
velluto, lana o panno

Novità, eleganza di colori e forme

Piazza S. Carlo, presso la chiesa, Torino.

VENEZIA

L'HOTEL DE LA VILLE, situato dapprima nel Palazzo Grassi a San Samuele, fu trasferito nell'ex Palazzo Loredan a S. Luca, vicino alla Posta ed al Teatro, cinque minuti lontano dalla piazza e precisamente nel centro della città, sempre sotto la stessa insegna, null'avendo ommesso il proprietario per renderlo confortabile in ogni rapporto. A. BARBESI.

AVVERTENZA

Il sottoscritto diffida chicchessia a non comperare da Piovano Gioanni di Pancalieri, alcun tratto di acacie, lungo la ferrovia di Genova, perchè potrebbe incorrere nella nullità del contratto. Agnelli Giuseppe.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa dis. Filippo

FARMACIA *con Piazza*

da vendere nel centro di questa capitale.

Dirigersi all'ufizio del causidico coll. Luigi Tesio, via Cappellai, num. 4, piano secondo.

AVVISO

Alle ore 10 mattutine di Giovedì, 29 corrente ottobre, in Pancalieri e nell'Ufficio della Giudicatura di detto luogo, si venderà ai pubblici incanti in pezza a campo di are 76, posta in territorio di Cassiglasse, regione prato del Sobirì, col num.° 865 di mappa, proprio degli eredi del fu Giuseppe Patrone, sul prezzo di L. 2,000.

P. Ferreri segr.

GASTRITI, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.* Trovata guarigione coll'uso delle *Polveri* e *Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 29: *Parigi*, contrada Vivienne, 26: *Torino*, farm. Depanis, via Nuova: *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte: *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO
in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT (CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT. Questi Confetti manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gradutti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICA DI LAURENT. *Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi.*

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione di Colchica è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie*.

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, *l'estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia imperiale di Medicina di Parigi.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve, num.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm., Vendita al minuto; *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Borgaregio, n. 23

FALLIMENTO

di Principiano Bartolomeo, già mercante sarto in Torino, via Nuova, n. 15, casa Dury.

Si avvisano li creditori verificati e ginrati, ed ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Principiano Bartolomeo, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti l'Ill.mo signor giudice commissario Cav. Gio. Battista Tasca, il giorno 4 del prossimo novembre, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato, giusta le prescrizioni del Codice di commercio.

Torino, li 20 ottobre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

La vendita della possessione Viajano, posto nei territorii di Farigliano e Dogliani (Mondovì), e composta di due distinte cascine, l'una detta Grosso, e l'altra detta la Sottana, spettante alla Regia Opera della Mendicità Istruita di Torino, stata autorizzata dal Governo del Re, di cui nel bando 10 luglio p. p., non avendo avuto luogo per difetto di obblatori, come risulta da verbale d'infruttuoso incanto 14 susseguito agosto, si rinnova perciò l'asta pubblica a termini dell'art. 307 del regolamento 24 dicembre 1850, relativo agli istituti di Beneficenza.

Questa nuova asta avrà luogo nanti il R. notaio sottoscritto commesso nella medesima, alli 3 novembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane in Torino e nel di lui studio, e si aprirà sul prezzo di L. 120,000 pell'intiera possessione, e così in un sol lotto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute in detto bando, e nell'altro tileto rilasciato in data 16 volgente mese e debitamente stampato e pubblicato.

La possessione di cui si tratta consta in complesso d'una superficie di ett. 72, 80, 3586, compresi i fabbricati.

Torino, li 20 ottobre 1857.

Not. certif. G. Turvano del.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, ore 11 antimeridiane del giorno 12 dicembre prossimo venturo, avrà luogo l'incanto degli stabili ad instanza della ragion di negozio fratelli Pasero e Comp., correnti in Cuneo, subastati in odio della signora Cecilia Martina, vedova di Giacinto Grosso, tanto in proprio che come tutrice dei suoi figli minori Felice, Gioanni ed Antonio, domiciliata in Caselle, con sentenza del prelodato tribunale delli 15 scorso settembre, consistenti in fabbricati civili e rustici, posti nel recinto di Caselle, descritti e coerenziati nel relativo bando venale delli 15 corrente ottobre, e sotto le condizioni dal medesimo apparenti.

Torino, li 21 ottobre 1857.

Rumiano sost. Peroco.

FALLIMENTO

di Pietro Ropolo, fabbricante e negoziante in oggetti di ferro in Torino, viale San Maurizio, n. 12, casa propria.

Si avvisano li creditori verificati e ginrati ed ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Pietro Ropolo, di comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, il giorno 11 del prossimo novembre, ed alle ore 2 pom., in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'Ill.mo signor giudice commissario Giacinto Antonino, per l'esperimento del concordato, a termini di legge.

Torino, li 21 ottobre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale 14 settembre ultimo passato venne autorizzata, sull'instanza del signor sacerdote D. Baldassarre Sartoris, domiciliato a Rossignano, rappresentato dal cav. coll. Eustachio Rodella, in odio del signor notaio Luigi Filippo Faldella, d'incerta dimora, la subasta d'una pezza prato, situata sul territorio di Brozolo, regione Lejone, numero di mappa 516, del quantitativo di ettari 1, are 63, 68, coerenti Giacinto Broglia, Paolo e Giovanni Allegranza, notaio Faldella ed il rivo, gravata del tributo prediale regio di L. 5 30, 72, e si fissò per l'incanto l'udienza delli 11 x.bre, ore 10 di mattina, il quale verrà aperto sul prezzo di L. 800 dall'istante offerto, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 5 8.bre 1857.

Depaoli sost. Rodella.

NOTA

Il 25 settembre 1857 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, al vol. 29, art. 55, l'acquisto fatto dal signor Antonio Carbone dalla ditta Giuseppe ed Edoardo Pickering di una striscia di terreno di forma triangolare, posta sul territorio di Piscina, in attiguità alla stazione di Piscina, provincia di Pinerolo, in data 17 agosto 1857 rogato Castelli, notaio a Racconigi.

Torino, li 22 8.bre 1857.

Cervini not.

NOTA

Per atto 12 ottobre corrente anno, rogato Partiti, il signor Giuseppe Valenza di Captiglio, ha rivocato la procura generale da esso passata al suo figlio Francesco, residente in Alba, per instromento 21 agosto 1850, rogato Perotti.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal misuratore Gio. Battista Gallo, residente a San Paolo, contro Magnani Teresa, vedova di Lorenzo Allara, domiciliata a Campiglia, e Magnani teologo Ludovico, residente a Torino, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 23 agosto ultimo ha fissata l'udienza del 24 novembre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti a Campiglia, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del giorno di oggi, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 5 ottobre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

AMMINISTRAZIONE
DEL COLLEGIO SAPORITI
IN VIGEVANO

I registri per l'ammessione ai posti paganti restano aperti a tutto il 30 corrente.

Colla mensile pensione di L. 50 il Collegio sostiene tutte le spese relative al vitto, alla conservazione degli abiti e della biancheria, agli oggetti di scuola, al medico, ed ai maestri di lingua francese, di ballo, scherma e ginnastica. Qualora i genitori desiderassero che i loro figli venissero istrutti anche nella musica e nel disegno, le lezioni sarebbero a loro carico.

In caso di più alunni appartenenti alla stessa famiglia, la pensione viene ridotta a L. 45 per caduno.

Gli alunni frequentano nel corso del loro studii le R. scuole stabilite nel locale del Collegio.

Il programma è visibile in Vigevano presso l'Amministrazione.

Il Patrono Presidente
Marchese Apollinare ROCCA SAPORITI.

FALLIMENTO

di Pietro Giaccone, già caffettiere all'insegna de Progresso, in Torino, via della Zecca, n. 8, casa Birago di Vische.

Si avvisano li creditori del detto Pietro Giaccone, di rimettere fra giorni 20 al sig. Giacomo Bonomi, domiciliato in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio il loro titoli colla relativa nota di credito, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'Ill.mo sig. giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 13 di novembre prossimo, ed alle ore 9 di mattina, per la verificazione dei crediti, giusta il prescritto del Codice di commercio.

Si notifica inoltre, che nel fallimento del ridetto Pietro Giaccone, con sentenza di questo tribunale di commercio in data del 16 corrente mese si fissò l'epoca della cessazione dei pagamenti al primo di aprile ultimo scorso.

Torino, li 20 8.bre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Ad instanza del signor marchese D. Emanuele Doria di Ciriè, domiciliato in Ciriè, qual proprietario del molino nuovo Anglo-Americano, avente sede e domicilio in quel comune, ed in persona del signor Modesto Moretta, gerente il medesimo, pure colà domiciliato, il tribunale provinciale di Torino, avendo con sentenza del 15 settembre ultimo scorso autorizzata la subasta dei beni propri di Gio. Battista Bertetto, domiciliato a Favria, e descritti in bando venale del 19 ottobre corrente, alle condizioni in esso tenorizzate, si notifica, che tale incanto avrà luogo davanti il prelodato tribunale, alle ore 11 antimeridiane del 14 dicembre prossimo venturo, in una delle sale di casa Ormea, in quella Consolare, porta numero 1, e verrà aperto quanto al primo lotto sul prezzo di L. 1,012, e quanto al secondo su quello di L. 255.

Torino, li 22 8.bre 1857.

Avv. Deambrosis sost. Gandiglio.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor causidico collegiato Paolo Oliveri in Cuneo, contro Menardo Spirito di S. Pietro Monterosso, il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza 5 corrente mese ha fissato l'udienza delli 25 prossimo venturo novembre per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di S. Pietro Monterosso, accolonnati a detto Menardo, al prezzo ed alle condizioni riferiti in bando venale 25 corrente mese, autentico Belli sostituito segretario, visibile tanto presso la segreteria del suddetto tribunale, che presso l'ufficio del causidico infrascritto.

Cuneo, li 29 7.bre 1857.

G. B. Garassini sost. Bessone.

NOTA

Con instromento 12 settembre 1857, rogato notaio Carlo Oliva di Langosco, il signor medico Luigi Leva fu Santo, ha venduto alla signora Giuseppa De Gaudenzi di Langosco una pezza di terra, al prezzo di L. 4,000, di ettari 1, 76, 31, nel territorio di Langosco, regione Solone, faciente parte di quella mappa territoriale 132, e fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vigevano 16 ottobre 1857 sul registro delle allenazioni, vol. 10, articolo 16, e sopra quello generale d'ordine vol. 112, cas. 647.

NOTA

Verso le ore 10 del mattino del 10 pross. novembre, in Santhià, e nella sala delle udienze giudiciali (palazzo comunale), pian terreno, davanti il notaio sottoscritto, vicegiudice, qual delegato dal regio tribunale di Vercelli, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, in due distinti lotti, dei seguenti stabili caduti nell'eredità del Bernardino Bertolazzo, ed a favore del miglior offerente, cioè:

Lotto primo.

Pezza campo, regione San Grato, fini di Santhià, sezione B, coi numeri 493, 502, di ettari 1, are 65, 53, con ore 2 ebdomadarie d'acqua derivante dal bocchetto Ciorlucca, al prezzo di L. 4,553 73.

Lotto secondo.

Pezza prato, posta sulle fini suddette, regione in via delle Loggie, sezione B, n. 316, d'are 75, 62, con ore 2 ebdomadarie d'acqua derivante dal bocchetto suddetto, al prezzo di L. 1,984, 25, valore a ciascun lotto datosi dal perito giurato signor ingegnere Martino Bosco, e sotto le condizioni di cui in apposiți tileti.

Santhià, li 6 8.bre 1857.

Giulio Ballioni not.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 252 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 80	21	11
» Provincie	» 68	35	18
» Estero *(franco ai confini)*.	» 50	26	13

Sabato 24 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 88	50	165
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
23 Ottobre	740 68	742 00	742 78	+ 14 8	+ 20 2	+ 24 4	+ 14 0	+ 18 3	+ 18 5	E.	E.S.E.	O.N.O.	Coperto	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 OTTOBRE 1857

S. M., in udienza del 23 corrente, ha fatto, sulla proposta del Guardasigilli, le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario :

Cotta commendatore Francesco, avvocato generale reggente l'ufficio fiscale generale presso la Corte d'appello di Genova, nominato primo presidente di quella di Savoia ;

Vigliani commendatore Paolo Onorato, avvocato fiscale generale presso la Corte d'appello di Nizza, nominato avvocato generale reggente l'ufficio fiscale generale presso quella di Genova ;

Lubonis avv. Luigi, consigliere nella Corte d'appello di Nizza, nominato avvocato fiscale generale presso la medesima Corte.

Sulla proposizione del Ministro della Pubblica Istruzione S. M., nelle udienze delli 8 e 16 ottobre corrente ha dato le seguenti disposizioni nel personale della pubblica istruzione :

Pollone commend. ignazio, prof. d'analisi nella Regia Università di Torino, nominato vice rettore dell'Università medesima per l'anno scolastico 1857-58 ;

Parodi cav. Cesare, prof. di diritto commerciale nella Regia Università di Genova, nominato vice-rettore dell'Università stessa pel 1857-58 ;

Cossu cav. Francesco, prof. di codice civile nell'Università di Sassari, nominato vice-rettore dell'Università medesima pel 1857-58 ;

Manacorda avv. Gerolamo, esonerato dalla carica di Regio Provveditore agli studi di Casale, in seguito a sua domanda ;

Visone avv. Giovanni, intendente della provincia di Casale, incaricato provvisoriamente delle funzioni di R. Provveditore agli studi di quella provincia ;

Ravot-Carboni avv. Michele, nominato reggente la carica di R. Provveditore agli studi della provincia di Oristano;

Manunta avv. coll. Antonio, nominato supplente fisso alla cattedra di diritto commerciale e di economia politica nella R. Università di Sassari ;

Capra Pietro, prof. di 3.a grammatica a Tortona ; ed

Isoardi sacerdote Giovanni, prof. di 3.a grammatica a Bobbio, collocati in aspettativa per motivi [illegible] ad a loro domanda ;

Zambelli Vittorio, nominato maestro di nautica a Nizza marittima.

In esecuzione poi del disposto dall'art. 19 del Reale Decreto 7 settembre 1856, la M. S. ha nominato membri del Collegio farmaceutico nella Regia Università di Torino, i farmacisti :

Schiapparelli Giovanni Battista ;
Dionisio Michele ;
Borsarelli cav. Pietro, preparatore capo e prof. sost. di chimica, farmacista nella Regia Università ;
Cauda Valerio, primo preparatore e prof. di chimica nel R. Istituto Tecnico ;
Mosca Luigi ;
Gallo Giuseppe, ripetitore di chimica ;
Chiappero Francesco, preparatore farmacista nella Regia scuola di medicina veterinaria.

Membri del Collegio farmaceutico nella Regia Università di Genova, i farmacisti :

Multedo Filippo ;
Antonini Pietro ;
Denegri Felice ;
Cavagnaro Domenico ;
Lertora Nicolò.

Membri del Collegio farmaceutico nella Regia Università di Sassari, i farmacisti :

Delitala Gio. Maria ;
Marongiu Pietro Michele ;
P. Luigi d'Alghero, cappuccino ;
Solinas Giuseppe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 ottobre.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla Sede centrale

la sera del 14 ottobre 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4289841 28
Id. id. in Torino	»	4491908 38
Id. id. nelle Succursali	»	3001723 30
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	23843585 58
Id. id. in Torino	»	23613260 18
Id. id. nelle Succursali	»	8843035 52
Id.	»	30623 34
Effetti all'incasso in conto corrente	»	1817648 18
Immobili	»	5586428 34
Fondi pubblici	»	8000000 »
Azionisti, saldo azioni	»	8650540 68
Spese diverse	»	750000 »
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	405260 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)		
	L.	85439455 98

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	35480310 »
Fondo di riserva	»	1583555 51
Erario conto corr. (Dispon. L. / Non disp. » 2017)	»	2017 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	1078014 89
Id. Id. in Torino	»	3221127 72
Id. Id. nelle Succursali	»	91161 80
Id. (non disponibile)	»	235174 07
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	273761 34
Dividendi a pagarsi	»	28002 50
Risconto del 6.to precedente saldo prof.	»	474719 05
Benefizi del semestre in corso in Genova.	»	407197 50
Id. in Torino.	»	455923 01
Id. nelle Succursali	»	200538 02
Diversi (non disponibile)	»	9908303 57
	L.	85439455 98

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella parte ufficiale della *Gazzetta di Venezia:*

S. A. I. R. il serenissimo arciduca governatore generale accordò l'impune ripatrio ad Angelo Arpesani, Gaspare del marchesi Trecchi, Carlo dei marchesi Guerrieri-Gonzaga, Eugenio Boselli, Gio. Battista Sereni, Alessandro Ceratti, Roberto Decio, Filippo Cella, Cesare Mazini, Alfonso Ronzelli, dott. Andrea Meneghini, Luigi Ceccato e Giovanni Saggiotti.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 21 :

Una squadra, composta di ben 12 legni, fra' quali 4 fregate, comandata da S. A. I. R. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale e viceammiraglio comandante superiore dell'I. R. Marina di guerra, arrivò ieri, circa alle ore 9 antim., alla punta di Spignon.

— Si legge nella *Gazzetta di Verona* in data del 20 :

Ieri si è sparsa colla rapidità dell'elettrico l'infausta notizia che una delle principali Case bancarie di Milano ha sospeso i suoi pagamenti.

Vuolsi che il passivo sia di circa 9 milioni di lire austriache e che l'attivo ammonti a non meno di 8 milioni, per cui il *deficit* sarebbe di 1 milione e qualche centinaio di mille lire.

Dalle prese informazioni possiamo assicurare che la crisi finanziaria di questa Cassa è dovuta al ribasso dei pubblici valori e che da ora all'altra potendo giungere la notizia cedente. D'altronde si afferma che con forse un notabile affare sarebbero le sole Case bancarie, [illegible] temere disastri più generali di commercio.

— *Del* 21. Ieri è ritornato in questa città dopo un lungo viaggio d'ispezione S. E. il signor conte Gyulai, generale di artiglieria, i. r. comandante in capo della seconda armata, e fu ricevuto con i dovuti onori militari.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 20 ottobre :

Il bollettino sulla malattia di S. A. I. R l'arciduchessa Anna, in data del 20 ottobre, ore 9 antimeridiane, reca :

«Nella decorsa notte S. A. I. e R. l'arciduchessa ereditaria ha dormito tranquillamente, il polso in questo momento è normale ; esaminata la cute trovasi in piena disquamazione degli esantemi sofferti. *Del Punta.*»

— Si legge nello stesso giornale :

L'illustrissimo e reverendissimo monsignore Gioachino Limberti, già vicario capitolare della città di Prato, dopo la sua consacrazione con altri vescovi della Toscana, eseguita il 23 di agosto 1857 da S. S. papa Pio IX nella metropolitana di Firenze, fece al 18 del corrente il suo solenne ingresso nella metropolitana stessa, osservata la forma dei ceremoniale dei vescovi. A questo ingresso intervennero S. E. il presidente del consiglio dei ministri e ministro delle finanze, del commercio e lavori pubblici, commendatore Giovanni Baldasseroni ; S. E. il signor ministro degli affari esteri, commendatore Ottaviano Lenzoni ; l'illustrissimo sig. cav. commendatore Francesco Petri, prefetto di Firenze ; alcune cariche dell'I. R. Corte, lo stato maggiore della piazza di Firenze, molti nobili e impiegati, monsignore internunzio della Santa Sede, parrochi e superiori religiosi e ministri della curia arcivescovile.

In mezzo alla funzione e segnatamente dopo il *Te Deum*, sedendo monsignor arcivescovo con i reverendissimi canonici assistenti sulla sede arcivescovile, nel presentargli la croce capitolare l'illustrissimo e reverendissimo monsignore arcidiacono Filippo Restoni fece un opportuno discorso, al quale il prefato arcivescovo rispose, spiegando il simbolo per cui gli era presentata la croce, con parole piene di affetto e di commozione.

Al ritorno nel suo palazzo arcivescovile, passando dalla chiesa di S. Giovanni e S. Salvatore fu letto, secondo l'usanza, il contratto rogato dal cancelliere arcivescovile, al quale furono testimoni gl'illustrissimi signori cavalieri vestiti con l'uniforme dell'ordine: Giuseppe Gianni, già Leonetti, Ubaldino Peruzzi, Ottaviano Naldini, Pietro Vai e Pietro Sermolli.

ILLIRIA

TRIESTE, 19 *ottobre*. Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Oggi verso un'ora e un quarto pom. fu sentita qui una leggera scossa di terremoto.

— *Del* 20. La posta che doveva giungere colla strada ferrata questa mattina è ritardata per esser il treno uscito dalle ruotaie presso Sagor, stazione intermedia fra Cilli e Lubiana.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *ottobre*. Si legge nel *Times* :

La banca d'Inghilterra ha elevato la tassa dello sconto dal 7 all'8 per cento. Questa determinazione non è che il risultato delle notizie venute dall'America. Giusta le ultime lettere, la tassa del cambio, anche pei migliori effetti, era venuta ad un punto tale che dava un lucro considerevole sull'oro tratto dall'Inghilterra ; e sebbene a cagione della possibilità d'un rimutamento gli speculatori in Inghilterra finissero con titubare ad intraprendere operazioni sopra un'estensione gravosa, le somme alle quali ascende l'ammontare dei biglietti spediti da Nuova York con ordine diretto di rimandarli in contanti, aggiunte alle somme spedite dai nostri capitalisti per la compra di valori pubblici, traggono seco la certezza di nuove domande contro le quali era necessario prendere le più pronte cautele.

Il pubblico sapeva che la quistione d'un elevamento della tassa dello sconto all'8 per 100 dipendeva in tutto da quelle notizie ; e se l'*Arid* fosse giunto nel tempo in cui si aspettava, non v'è dubbio alcuno che il cambiamento sarebbesi adottato tre o quattro giorni prima, poichè le ultime notizie di Boston sono quasi cattive al par di quelle con cui esso parti.

— Leggesi nel *Daily News* :

La nuova determinazione presa dalla banca è generalmente considerata come un provvedimento di protezione ad un tempo e di cautela. I direttori che seguono dappresso le operazioni, ebbero il convincimento che tutto preparavasi per l'immediato invio di quantità considerevoli d'oro in America. Attesochè durante tutta la settimana scorsa non si era cessato di domandarle dell'oro, più non rimaneva alla banca che una cosa a fare, cioè prendere un provvedimento di restrizione.

— Il cannone gigantesco, che fu condotto di recente a Woolwich, per essere l'obbietto di esperimenti, è stato sottoposto ieri ad una serie di prove che consistettero nel lanciare sette palle vuote da 31, colla carica minima di 10 libbre di polvere, che fu gradatamente accresciuta di 10 libbre fino al quinto colpo. La carica allora è stata raddoppiata, e per la settima ed ultima prova essa fu aumentata a 150 libbre.

Il risultamento delle prove è stato come segue : la prima carica di dieci libbre diede una gittata di 230 jarde, la palla vuota si affondò di 5 piedi in un suolo fermo ; la seconda di 20 libbre, diede la gittata di 500 jarde ; la terza di 30 libbre, 780 ; la quarta di 40 libbre, 1500 ; la quinta di 50 libbre, diede una gittata simile a un dipresso alla precedente ; la sesta di 100 libbre, 2250 ; e all'ultima di 150 libbre, il proietto oltrepassò un poco il segno, e penetrò a una grande profondità [illegible] revoli di polvere.

ALEMAGNA

VIENNA, 18 *ottobre*. Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Vienna* :

S. A. I. il serenissimo sig. arciduca Lodovico Vittore giunse il 13 corrente, alle 4 e 3/4 pomerid., ad Ischl, e S. M. la regina di Grecia vi giunse nel 14 alle 1 e 1/2 pur pomeridiane.

— S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione 1 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la grancroce del sovrano suo Ordine di Leopoldo al generale maggiore e brigadiere principe Alessandro d'Assia e di Rhein.

— S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione 13 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe al dottor Sigismondo Spitzer, incaricato d'affari della Porta ottomana alla Corte reale di Napoli.

— Il dott. Sigismondo Spitzer, stato nominato ad incaricato d'affari della Porta presso la R. Corte delle Due Sicilie, fece ieri le sue visite di congedo e partirà nella prossima settimana pel suo nuovo posto.

VIENNA, 18 *ottobre*. Scrivono all'Agenzia Havas :

La rinunzia all'unione doganale austriaca per parte del ducato di Parma può produrre per l'Austria conseguenze tanto più gravi in quanto che è a temere che altri Stati seguano lo stesso esempio. Parlavasi questi ultimi giorni al ministero delle finanze di rappresaglie che l'Austria intenderebbe di esercitare contro certi articoli che Parma esporta annualmente nelle nostre provincie italiane e la cui introduzione trovavasi favorita dall'accessione del ducato alla nostra lega doganale.

Pare già quasi deciso di colpire di un diritto piuttosto alto il bestiame e tutti i vini che, a datare dal 26 ottobre saranno importati nella Lombardia e negli altri nostri possedimenti d'Italia, Noi dobbiamo attenderci dal governo della duchessa reggente l'applicazione degli stessi provvedimenti ai prodotti austriaci, e singolarmente ai nostri articoli manifatturati i quali già tanto difficilmente, malgrado i favori con cui sono protetti dal governo, sostengono in Italia la concorrenza contro i prodotti svizzeri, francesi e inglesi.

La recente ordinanza del ministro delle finanze intorno ai falsi rumori sparsi alla Borsa per fini d'aggiotaggio, è già stata applicata a persone colpevoli di somiglianti delitti. La Camera sindacale fa esercitare a questo riguardo la più attiva sorveglianza sugli speculatori, i quali non temono d'inventare e di spargere notizie allarmanti sulla situazione finanziaria della nostra piazza e sulla politica generale dell'Europa o di alcune potenze.

BERLINO, 17 *ottobre*. La Dieta federale germanica riprenderà le sue sedute il 22 corrente. L'inviato prussiano presso la medesima, sig. di Bismark-Schonhausen, il quale si trovava da qualche tempo presso la sua famiglia nella Pomerania, arrivò qui oggi ed è intenzionato di recarsi domani a Francoforte.

MONACO, 15 *ottobre*. Il già membro dei Parlamenti nazionali tedeschi di Francoforte e Stoccarda, nonchè dell'estrema

sinistra della seconda Camera bavarese negli anni 1849, 1850, assessore giudiziario Tomaso Mayer, posto in istato di quiescenza fin dall'anno 1849, fu con sovrana risoluzione del 12 corrente riassunto al servizio pubblico e nominato segretario presso il tribunale d'appello della Baviera superiore.

DRESDA, 14 *ottobre*. Ieri mattina in presenza di S. A. R. il principe Giorgio fu fatto qui nella stazione della strada ferrata sassone-slesiana un esperimento di spedizione d'uno squadrone di cavalleria unitamente ai cavalli.

DRESDA, 16 *ottobre*. Oltre alle grazie che nel corso di questo anno furono accordate da S. M. il re a parecchi condannati politici dell'anno 1849, si rileva che il re rimise il resto della pena a molti ditenuti della stessa categoria.

— S. M. la regina madre dei Paesi Bassi giunse qui ieri l'altro da Muskau. S. M. è intenzionata di fermarsi qui parecchi giorni.

COSTANZA, 11 *ottobre*. S. A. R. il principe di Galles è arrivato qui ieri da Rorschach in compagnia del generale Codrington e del colonnello Posonby. Il principe ed i suoi compagni visitarono con ispeciale interesse i siti che richiamano alla memoria Giovanni Huss, nonchè il sepolcro dell'arcivescovo inglese di Salisbury, Roberto Hallum, che morì durante il concilio in Gottlieben e venne sepolto nel duomo di qui. Il monumento eretto sul sepolcro dell'arcivescovo è di granito d'Inghilterra. Il principe partì stamane con un piroscafo alla volta di Sciaffusa, donde proseguirà il viaggio per Freiburg tenendo la via della Selva Nera.

COBLENZA, 13 *ottobre*. Ieri il nostro corpo degli ufficiali ha dato un pranzo festivo al generale Tottleben. Durante la tavola il generale fece un brindisi a tutta l'armata prussiana, dal più vecchio generale fino al più giovane soldato. (*Vorstadt Zeitung*).

FRANCOFORTE, 15 *ottobre*. Le festività che pel giorno natalizio di S. M. il re di Prussia verranno celebrate posdomani da parte della guarnigione federale prussiana di questa città, si limiteranno in seguito della malattia del re al solo ufficio divino, e ciò conformemente agli ordini trasmessi qui da Berlino per via telegrafica.

DANIMARCA

KIEL, 16 *ottobre*. Proveniente da Cronstadt, s'ancorò oggi in questo porto la fregata a elice russa *Askold* di 46 cannoni, comandata dal capitano Unkofsky. Essa è diretta per le acque della Cina. Due altri navigli (un clipper ed una corvetta), avviati verso le acque medesime, passarono il Sund, mentre la fregata *Askold*, bel naviglio nuovo, proseguirà il suo viaggio per il gran Belt.

SVEZIA

STOCOLMA, 9 *ottobre*. L'inviato svedese in Parigi, barone Manderstrom, già segretario di gabinetto di S. M. il re Oscarre non assumerà come si credeva, il ministero degli esteri, ma ritornerà al suo posto in Francia. Questo diplomatico propugnerebbe l'idea scandinava della politica svedese.

— Fra vari altri cangiamenti della legge fondamentale, il Comitato della costituzione ha raccomandato alla Dieta del Regno anche di adottare il divieto della stampa e ristampa degli scritti, pubblicati in Stati, che in tal caso esercitano reciprocità, e la fissazione di una cauzione di talleri 400 R.M. per gli editori di giornali e scritti periodici in Svezia.
(*Gazz. Uff. di Vienna*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 10 *ottobre*. Il governo aperse una nuova sottoscrizione generale in favore degli abitanti della Russia meridionale che soffersero danni durante l'ultima guerra.

— Dal 27 aprile fino al 13 settembre arrivarono nella rada di Pietroburgo 15,282 navigli i quali vi sbarcarono 2,192,416 cetwert di granaglie, il loro carico totale importava 25 milioni di rubli d'argento.

— Il governatore di Kamschy, il scoperta [illegible] quadrato. Se ne ripromettono grandi vantaggi per la futura strada ferrata laterale verso quelle regioni.

VARSAVIA, 11 *ottobre*. S. M. l'imperatore ha sancito il trattato con cui la ferrovia di Varsavia-Vienna viene concedita ai conti Zamoyski e Potocki, ed al banchiere Epstein di Varsavia nonchè ai signori Milde, conte Renard, barone Muschwitz e principe Hohenlohe di Prussia. La nuova amministrazione entra in attività col primo novembre.

TURCHIA

BELGRADO, 12 *ottobre*. Venerdì 9 ottobre, verso mezzodì, il senatore provinciale e già ministro dell'interno, Rajà Damjanovits, mentre abbandonava col presidente del senato, nella carrozza di quest'ultimo, la seduta, venne subitaneamente ed inaspettatamente arrestato per via dal prefetto di polizia e 12 gendarmi, e tenuto sotto la più stretta custodia nella caserma; in pari tempo venne, pure in istrada, arrestato l'impiegato di dogana Mrzailo. Alle abitazioni dell'uno e dell'altro si posero tosto i suggelli. Indi un ufficiale con 15 uomini si recò nella città circolare di Semendria distante da qui 8 o 9 ore onde di là condurre qui prigioniero il senatore provinciale e già ministro delle finanze Paun Ivankovits, che si trovava in permesso. Finalmente mediante corrieri si spedì nello interno della Servia ordine di arrestare altri influenti personaggi. La causa di tutto ciò è la scoperta di un attentato diretto contro la vita del principe regnante, al quale sarebbe andato unito il piano di rovesciare il governo. Il piano doveva essere eseguito durante il viaggio del principe per il paese; il governo dichiara di essere in possesso di tutti i mezzi di prova contro i colpevoli. I senatori Rajà Damianovits e Paun Ivankovits erano noti come uomini di personale influenza e grande popolarità. Il primo è genero dell'appaltatore delle saline valache, il ricco maggiore Mischa Anastasiewits, ed in pari tempo cognato del nipote del principe, Giorgio Karageorgewits e del ministro delle finanze Marinewits. Ivankovits ha fatto i suoi studi in Russia ed è anche decorato di ordini di questa potenza. La sera del loro arresto scoppiò, verosimilmente appiccatosi ad arte, il fuoco nei magazzini di fieno della posta; forse speravasi con ciò di destare un tumulto. Però colla massima sorveglianza regnò l'ordine più preciso. Mancano ulteriori dati, però com'è naturale, tutti stanno ansiosi in attenzione dell'esito, giacchè i senatori per le leggi costituzionali non possono essere deposti che dal sultano e si tengono, per così dire, inviolabili (*Gazzetta Austriaca*).

MONTENEGRO

È noto che, nel 1855, una parte della *nahia* di Kutschka era insorta contro il governo centralizzatore dell'attuale principe Danilo. Principalmente gli Arnaati cattolici, quelli di Drekalowitsch, si erano lasciati a ciò eccitare dai Turchi, ma presto si arresero al principe. Da quel tempo stettero tranquilli; meno frequenti furono gli attriti fra essi e i loro vicini, quelli di Bratonoschitsch, e sempre prontamente calmati.

Nel 23 settembre giunse inaspettata a Cettigne una deputazione di 150 de' più vecchi di Krutska per domandare di nuovo perdono al principe e giurare di assoggettarsi a tutto quando egli loro ridonasse la sua benevolenza. Questi promise di obbliare le anteriori loro violazioni di fede. Gli eccitò ad attivare il codice montenegrino del 1853, e ad instituire giudizi e capitanerie regolari in tutta la *nahia*. Il giorno dopo 24 settembre, furono eletti i capitani, e gli anziani scelsero Boschina, Radovanov e Tomo Petrov a ufficiali della guardia del principe, ed il pope Zeko Martrov, il Koivov da Bracan e Tomo Djudjov a capitani. L'ordinamento delle truppe fu affidato, con quello dell'amministrazione politica, ai senatori Cesar Vukotic e Sava Lukotin, che [illegible] tosto nella *nahia*. È da notarsi che quei di Kutscka, già nel 1688, con altre tribù montenegrine specialmente con quei di Piperi ed in unione ai comandanti veneziani, combatterono valorosamente contro i Turchi ed uccisero a Solimano, allora pascià di Scutari, 1600 uomini, dei 7000 che aveva.

Dal 1831, quei di Kutschka, con formale dichiarazione di assoggettamento, si unirono di nuovo al Montenegro. Essi formano ora 5 tribù: quelle cioè di Drekalovitsch, Bratonotschitsch, Orahovo, Zatrebatsch e Wasoiewitsch.

Tutta la *nahia* ha 15 leghe quadrate, 2,000 famiglie, più di 3,000 uomini atti alle armi, ed in complesso più di 20,000 anime. (*Triest. Zeit.*)

— Scrivesi da Cetinje in data 5 ottobre allo *Svetovid*:

In questi giorni i turchi di Korenica invasero il territorio di Grahovo e saccheggiarono ogni cosa su cui giunggessero a metter le mani. Gli abitanti di Grahovo annunziarono il caso al principe Danilo, che significò loro, avessero, secondo il costume antico, a difendersi da sè. A quanto sento i Grahoviani si sono ora vendicati dei turchi colla partecipazione di alcuni volontari montenegrini di Cuce.

Scrivono pure da Cetinje in data 9 corrente allo stesso foglio:

Il 7 corrente verso le ore 7 1/4 di sera si udirono in Cetinje due violente scosse di terremoto che fecero tremare le porte.

AMERICA

Lo steamer *Canada*, giunto domenica a Liverpool, reca notizie d'America sino al 6 d'ottobre. Leggesi nel *New York Herald*:

La sessione straordinaria della legislatura di Pensilvania, stata convocata per provvedere nell'attuale crisi finanziaria, deve rinnirsi oggi a Harrisburg. Le banche di Filadelfia chiedono:

1. La sospensione dei pagamenti in ispecie di tutte le note, qualunque sia il loro valore;

2. L'emissione immediata di cartamoneta di tenuissimo valore pel pagamento dei mandati e di altri crediti:

3. Un aumento della tasa dello sconto.

Lo *Star of the West* è finalmente giunto domenica ultima dopo un ritardo di più giorni che non mancò di cagionare serie inquietudini. Esso ci ha portato 1,268,734 dollari in ispecie e la valigia di San Francisco del 5 settembre.

Il partito della riforma nel Congresso del Chili continuava a spingere con vigore presso il potere esecutivo l'adozione di leggi liberali intorno alle elezioni, alla libertà della stampa e all'estensione dell'istruzione pubblica gratuita. Il presidente non ha voluto sanzionare i provvedimenti votati, e per contro il Congresso ha rifiutato, prima di aggiornarsi, di votare i bilanci. La popolazione si stava tranquilla e non pareva punto che si volesse venire alle armi, cosa abbastanza straordinaria. Tutti i partiti sembravano disposti a sottomettersi alla decisione dello scrutinio delle prossime elezioni. Tre partiti stavano di fronte: i *pelucani*, collegati col clero; i liberali, ossia tutti gli uomini di talento del paese; e infine il partito del governo attuale. La salute del presidente era molto precaria; eraglì morto il figlio e aveva ammalata la moglie.

Notizie di S. Domingo del 13 7.mbre portano che a quella data la città continuava ad essere assediata da un esercito di 8000 uomi sotto gli ordini del generale Santana. Costui aveva minacciato di bombardare la città se non si fosse arresa in quattro giorni; credevasi che tale minaccia avrebbe indotto gli abitanti ad arrendersi. Cinquemila soldati di tutti stavano allo frontiere [illegible] Cayona. La sede del governo fu trasportata a Santa Arga.

La febbre gialla infieriva a Porto Principe.

I giornali messicani vanno sino alla data del 19 settembre per quelli di Veracruz. In questa città eransi fatti parecchi arresti per motivi politici.

Il Congresso messicano si è riunito il 14 a Puebla. Le difficoltà ecclesiastiche che da lungo tempo agitano questa città poco mancò non producessero una nuova insurrezione che non venne impedita che dall'intervento della guardia nazionale. Vi si fece un numero considerevole di arresti.

La Repubblica era del resto agitata in varii punti. A Guadalaxara scoppiò una grave insurrezione la quale andava ogni dì più ampliandosi.

— Il *Moniteur Universel* ha da Lima 15 settembre quanto segue:

La Convenzione nazionale sta da oltre un mese discutendo la legge intorno alla dotazione del clero, e ne ha già votato buon numero di articoli. Un trattamento annuo di 10,000 piastre è stato assegnato all'arcivescovo di Lima, 8000 piastre al vescovo di Arequipa; gli altri vescovi riceveranno 6000 e 5000 piastre.

Il sig. Francisco Quiros, già ministro degli affari esteri, è stato eletto presidente dell'Assemblea pel mese di settembre in surrogazione del signor Jose Galvez.

La situazione politica è sempre la stessa. Il generale Castilla continua a minacciare Arequipa e ha ricevuto tutti i rinforzi di truppe che attendeva; ma sino al giorno 6 di questo mese, data delle ultime notizie, egli non aveva nulla intrapreso contro la città, la quale è coperta di barricate. Castilla aveva staccato dal suo esercito una forza di 600 uomini che minacciava Islay, difesa dalla fregata *Apurimac*, rimasta fedele alla causa di Vivanco. La fregata a vapore inglese *Retribution* partì il 10 settembre da Callao per Islay, affine di proteggere gl'interessi inglesi e francesi in quel porto in caso di conflitto tra i belligeranti.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI — *Avviso*:

1. Le scuole della R. Accademia di Belle Arti si apriranno il giorno 5 del prossimo novembre.

2. Gli allievi già inscritti nei ruoli dell'Accademia dovranno presentarsi prima del giorno di apertura per fare regolarizzare la loro carta d'ammessione.

3. Gli aspiranti allievi sono pure invitati a presentarsi alla segreteria dell'Accademia per esservi inscritti a seconda dei Regolamenti: essi dovranno presentare:

1. La fede di nascita;

2. Un certificato di avere frequentato una scuola elementare di disegno.

L'ufficio di segreteria trovasi nel locale dell'Accademia, via della Posta, n. 12, primo piano, e sarà aperto dalle 11 antim. alle 3 pom.

Torino, addì 22 ottobre 1857.

L'ispettore economo PLACCI.

NOTIZIE COMMERCIALI. — Togliamo dal *Moniteur Universel* del 17 l'articolo seguente intorno alle relazioni commerciali dell'India inglese coll'Inghilterra e cogli altri paesi:

Ragguagli officiali recenti fanno conoscere il valore delle importazioni e delle esportazioni per mare dell'India inglese ne' suoi rapporti con tutte le nazioni del globo durante i due periodi 1841-43 e 1851-53.

Recone la somma:

	Importazioni	*Esportazioni*
1841	255854825 fr.	345554750 fr.
1842	240747525	358557350
1843	276172350	344490525
Totale	771974700	1048999625
Media	257324900	349433200

Totale delle importazioni e delle esportazioni 606758100 fr.

	Importazioni	*Esportazioni*
1851	354264950 fr.	467635975 fr.
1852	432313725	519958850
1853	422556000	537996575
Totale	1239134675	1525591400
Media	413044900	508530375

Totale delle importazioni e delle esportazioni 921575275 fr.

Aumento durante i sei anni 61 12 0/0.

Se si cerca quale sia stata nell'ultima di queste annate (1853) la parte contributiva di caduna delle tre presidenze indiane, ricavasi quanto segue:

Importazioni.

	Mercanzie	*Numerario*	*Totale*
Calcutta	124841875 fr.	84849675 fr.	209691550 fr.
Madras	21013300	14421350	35434650
Bombay	105915400	71513400	177429000

Esportazioni.

	Mercanzie	*Numerario*	*Totale*
Calcutta	268463875 fr.	14909375 fr.	280373250 fr.
Madras	53040350	909550	53949900
Bombay	190111600	13561825	203673425
	511615825	26380750	537996575

La Cina occupa dopo l'Inghilterra, di cui si parlerà più sotto in modo speciale, il primo posto fra le contrade che trafficano coll'India. Il valore del movimento commerciale tra i due paesi dal 1848 al 1853 è stimato nelle cifre seguenti:

	Importazioni	*Esportazioni*
1848	51273425	64886100
1849	98509075	157090350
1850	78367925	96652700
1851	70916325	93665100
1852	80798800	114574300
1853	82442775	168721425

Vengono quindi l'Arabia e i paesi del Golfo Persico. La somma del loro invii variò tra il 1848 e il 1853 di 22,324,900 fr. a 27,305,650 fr. Poi Singapore e i porti dello stretto di Malacca, le cui importazioni hanno variato da 21,891,400 a 13,153,200 fr. Le mercanzie indiane spedite a questi ultimi paesi superano la somma di quelle che furono esportate tanto in Arabia quanto nei porti del Golfo Persico. Il movimento durante gli stessi anni è stato da 13,634,450 a 17,805,350 fr. per queste destinazioni, e da 6,503,475 a 9,248,475 franchi per Singapore e i porti dello stretto di Malacca.

Infine l'India si è risentita come l'Inghilterra dell'attività impressa alle transazioni in Australia dalla scoperta delle miniere d'oro. Ne fa fede il conto seguente:

	Importazioni dall'Australia nell'India inglese	Esportazioni dall'India inglese per l'Australia
1848	211875 fr.	107800 fr.
1849	342800	214550
1850	1598550	297025
1851	[illegible]	[illegible]
1852	4469675	977550
1853	7372925	2661250

Quanto agli scambi che si fanno tra l'India inglese e la sua metropoli, il valore totale ha superato nel 1855 la somma di 575 milioni di franchi.

Risulta dalle tavole statistiche pubblicate recentemente che durante gli anni 1855-1856 il valore dei prodotti inglesi spediti nell'India ammontò a 510 milioni di franchi, o, in media annua, a 255 milioni, cifra non superata che dagl'invii dell'Inghilterra agli Stati Uniti. Ed è a notare che questo totale non comprende che l'India propriamente detta. Se vi si aggiunge il movimento di Singapore e di Ceylan, esso sale, per le due annate riunite, a 565 milioni di franchi.

Le destinazioni più importanti dell'Inghilterra nel 1855 e 1856 furono pei seguenti cinque paesi:

Valore dichiarato delle esportazioni inglesi.

	1855	1856
Stati Uniti	425002125 fr.	536903450 fr.
India britannica, eccetto Ceylan e Singapore	248728850	263684750
Città Anseatiche	208755700	253370325
Australia	186974150	247814375
Francia	150516250	160816450 (*)

Come risulta dal conto retrospettivo qui appresso il commercio dell'India non ristette di svolgersi rapidamente. Il valore delle esportazioni fattevi dall'Inghilterra, comprese quelle che avevano per destinazione Ceylan e Singapore era nelle cifre seguenti in caduno degli anni formanti i due periodi quinquennali 1842-46 e 1852-56:

Anni	fr.	Anni	fr.
1842	129247200	1852	183822675
1843	160112975	1853	204652275
1844	192391650	1854	250649225
1845	167594250	1855	275192350
1846	160861400	1856	295115975
	810207675		1207492600
Media degli anni	162041525		241498525

A partire dall'anno 1842 le esportazioni progredirono dunque sensibilmente, e dopo il 1852 sopratutto andarono crescendo d'anno in anno. Dal 1844 al 1854 aumentarono del 49 0/0, e dal 1852 al 1856 salirono ad oltre il doppio.

Non è cosa altrettanto facile lo stimare l'altra parte degli scambi, le importazioni, durante lo stesso periodo, essendo che solo dal 1854 le pubblicazioni officiali del *Board of trade* dieno l'indicazione del loro valore. Per quest'ultimo anno le mercanzie ricevute dall'India nel Regno Unito sono stimate a 269 milioni di franchi. Nel 1855 andarono a 316 milioni. Le cifre del 1856 non sono ancor note; ma siccome l'aumento fu costante dal 1851 al 1855, si può con fondamento supporre che tale è avvenuto nel 1856.

I principali articoli d'importazione furono:

	1854	1855
Cotone	44042850 fr.	56049475 fr.
Indaco	38653575	37952425
Riso	24898175	38990025
Zuccaro	22093850	25697200
Semi di lino e di canapa	15049900	32432575
Juta	12712300	10794525

Salnitro	14917875	6595775
Sete greggia	10109400	13982975
Lane	10112025	12774425
Pelli	9544825	11257775

Ad eccezione delle sete e dell'indaco, gli articoli notati qui sopra entrano tutti nella categoria delle mercanzie ingombranti: il loro trasporto offre quindi una preziosa fonte di occupazioni alla marina mercantile, la quale applica a questo servizio le sue navi più belle.

Di tutte le mercanzie tratte dall'India il cotone rappresenta, come appare dall'elenco qui sopra, il valore principale. Poi viene l'indigo. Se si aggiungono alla quantità di cotone ricevuta nel 1855 e che ammonta a 640,566 quintali metrici, le quantità spedite dallo stesso paese alla Cina, e il cui valore è stimato pel 1856 a 28 milioni 1/2 di franchi (ciò che indicherebbe un invio quasi uguale a quello che riceve l'Inghilterra), si può conchiudere che l'India è già, per questa materia prima, un importante paese di produzione. Se la coltura del cotone non è quivi tanto innanzi quanto negli Stati Uniti, non è però meno in progresso comparativamente alle altre contrade dell'Asia dove si coltiva egualmente il cotone.

La quantità di cotone spedita dall'India all'Inghilterra nel 1855 merita attenzione: comparativamente all'anno precedente essa è in aumento di 45 milioni di franchi. non si conoscono ancora i risultati esatti dell'importazione del 1856, ma si sa già che durante i primi sei mesi dell'anno corrente (1857) tale importazione ha dato un'eccedenza di 67 0/0 su quella del periodo corrispondente del 1856. Supponendo adunque che l'aumento si mantenga a cifra somigliante per tutto l'anno, e che abbiasi ad aggiungere, pei risultati del 1857, 67 0/0 al valore degli arrivi del 1855, l'importazione probabile del 1857 potrà essere stimata di 92 milioni 1/2 di franchi.

Un altro articolo, i semi di lino e di canapa, non vuol essere trascurato, essendo che i carichi ricevuti dall'India nel 1855 sono stimati a 32,425,000 fr., vale a dire il doppio della stessa importazione dell'anno precedente. L'India continua a spedirne quantità sempre più rilevanti alla metropoli. Tutti i prodotti che quel paese fornisce sono del resto di prima necessità, e la loro coltura che non esige grande fatica, e per questo motivo appunto conviene alle popolazioni asiatiche, è specialmente appropriata al suolo di quelle contrade.

Indipendentemente dalle mercanzie che l'Inghilterra riceve dall'India e dai prodotti del suo suolo e della sua industria che vi spedisce in cambio, essa vi porta anche prodotti stranieri e coloniali per un valore stimato nel 1854 a 12,343,800 fr., e nel 1856 a 10,108,025 fr. Quantità enormi di danaro sono inoltre spedite continuamente a quella destinazione come si è potuto notare in questi ultimi tempi: e se somiglianti invii divengono qualche volta pel commercio un subbietto d'allarme, non sono però meno l'indizio di transazioni lucrose per alcuni. L'India mantiene inoltre relazioni commerciali di momento con altri paesi, come gli Stati Uniti, la Francia, la Cina, l'Australia e le isole dell'Oceano indiano e del Pacifico.

— Aggiungiamo all'articolo tolto dal *Moniteur Universel* la seguente nota del *Morning Post* del 20 che riguarda specialmente il cotone dell'India:

La Camera di commercio di Bombay trova che il principale ostacolo alla coltivazione del cotone deriva da che non si incoraggiano i ricchi capitalisti o gli agenti loro a stabilirsi nelle contrade che coltivano il cotone. Questo rapporto fu comunicato alla Camera dei Comuni, la quale raccomandò al governo anglo-indiano di pigliar provvedimenti valevoli ad incoraggiare i capitalisti perchè intraprendano il commercio del cotone indiano.

Ma benchè il provvigionamento del cotone americano sia diminuito nel 1850, di 300,000 balle, comparato a quello del 1849, non pare che siasi molto procurato di stimolare la Compagnia delle Indie orientali, e seppure non venga eccitata da vive rimostranze, essa non prenderà l'iniziativa. Oggidì però che la pubblica attenzione è fortemente destata sull'India, e che bisogna fare grandi sforzi per isviluppare l'industria di quel paese, noi speriamo che si prenderanno le cautele convenienti.

L'India senza dubbio alcuno può fornire all'Inghilterra tutto il cotone di cui essa abbisogna e di si buona qualità come quello che si riceve dall'America. Il sig. Shaw, ricevitore nel mezzogiorno del paese di Mahratta, convinto da parecchie prove che alcune varietà di cotone americano riuscirebbero nell'India, ha incoraggiato nel Dharwa la coltivazione del cotone della Nuova-Orleans, ed ecco quale è stato il risultamento de'suoi sforzi: la quantità di terra destinata a quella coltivazione andò crescendo, da 27 acri nel 1842, a 42,000 nel 1849.

Il sig. Shaw trovò sulla sua strada ogni sorta di ostacoli, ma perseverò nell'impresa, e finalmente giunse a questa conclusione: che l'India può produrre cotone eguale a quello dell'Alta America, di Mobile o della Nuova-Orleans, ed a metà meno di spesa. Ciò è veramente da stupire; e se si incoraggi largamente il capitale e lo spirito audace degl'inglesi a coltivare il cotone nell'India, possiamo riprometterci i più felici risultati non solamente in un senso commerciale, ma anche in un senso morale.

(*) Trattasi qui delle esportazioni di prodotti britannici stimati in valori dichiarati dal commercio inglese. La nostra importazione generale dall'Inghilterra è stata, giusta le nostre tavole doganali e in valori reali, di 358 milioni nel 1855 e di 433 milioni nel 1856. La nostra consumazione aveva preso su queste cifre 278 e 337 milioni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 24 ottobre*

PUBBLICHE COMUNICAZIONI.

Come fu reso noto da speciali avvisi al pubblico, si sono fin d'oggi ristabilite due corse sulla strada ferrata da Torino ad Alessandria con una breve lacuna da percorrere cogli omnibus che sarà tolta domani.

Sono riprese le corse da Torino a Novara e al Ticino, non che da Novara ad Arona; sono pure riattivate mercè lavori provvisorii, due corse pei viaggiatori fra Santhià e Biella; quelle fra Vercelli e Casale sono sospese.

Un servizio si fa pure da Novara a Sartirana, ma è ancora interrotta la ferrovia da Alessandria per Valenza a Casale ed al Po verso Novara.

Nelle comunicazioni di strade ordinarie sopravvengono sempre nuovi rapporti di guasti e interruzioni, fra le quali notando qui le principali, diremo essere rovinata per lunghissimi tratti la strada da Alba per Cortemiglia a Savona e distrutti i tre ponti sul torrente Belbo, sulla Bormida e sull'Uzzone.

Gravi scoscendimenti e rotture di manufatti interrompono in più punti la strada da Ceva ad Oneglia.

Si smentiscono però le voci sparse ed accolte da alcuni giornali sulla minacciata rovina dei due ponti della ferrovia e della strada provinciale sulla Stura: il primo di questi ponti venne staccato dal corpo stradale; il secondo era minacciato, come già se ne dava notizia, dello stesso danno; ma tanto l'uno quanto l'altro ponte hanno validamente resistito e sono incolumi. Sono pure senza fondamento le voci sparse sulle minaccie al ponte della ferrovia sulla Dora Baltea; un solo pignone che lo difende subì qualche guasto, a cui si è già riparato.

Non è neppur vero quel che fu detto delle rovine toccate alla strada ferrata di Susa; questa strada si mantenne anzi incolume e il servigio vi continuò sempre senza mutazione veruna.

Le opere dei due ponti sul Po a Chivasso per la strada reale e a Casale per la ferrata non subirono danni, e neppure ne subirono quelle del ponte sulla Macra nella riviera di Levante ad onta della grande piena del fiume; il solo ponte di servizio fu guasto.

È pur falsa la voce sparsa sulla rovina delle opere del grande ponte stabile sulla Stura rimpetto alla città di Cherasco; esse non soffrirono alcun sensibile danno; quivi non è stato interrotto che il passaggio provvisorio sul ponte di barche e suoi accessi.

La pioggia dirotta caduta nei giorni scorsi ha fatto molti guasti nelle provincie di Savona e di Albenga. La via tra Noli e Spotorno è interceltata: ed i giorni 20 e 21 del corrente non era giunto a Savona nè il corriere di Genova, nè quello di Nizza.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

La levata della buca principale centrale per la linea di Genova avrà luogo alle 8 1/2 del mattino, alle 4 1/2 pom. ed alle 10 di sera.

Fino da ieri sera tutte le linee telegrafiche, che in questi ultimi giorni erano interrotte, sono state completamente ristabilite.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 22:

Proveniente dalla Spezia, ancorò ieri verso le 2 1/4 pomeridiane in questo porto, per forza di tempo, la piroscafo americana *Susqueanna*, diretta per gli Stati Uniti di America.

Il *Giornale di Roma* del 19 corrente annunzia che sabbato scorso S. S. Pio IX era reduce da Civitavecchia a Roma.

Il *Monitore Toscano* del 21 corrente annunzia che le notizie della salute di S. A. I. e R. l'arciduchessa Anna continuano ad essere migliori.

SOMMARIO POLITICO

La risoluzione con cui il divano di Valachia nella sua tornata del 21 corrente ha approvato il programma dell'unione dei due principati ordinati a Stato neutrale e retti da principe straniero, è stata presa alla unanimità e per acclamazione.

Il giornale del *Débats* pone in risalto la importanza delle risoluzioni dei divani ed il peso che esse debbono avere nelle decisioni che sarà per prendere il Congresso di Parigi.

Lo stesso giornale ed il *Siècle* rispondono alle obiezioni di coloro che stimano il nuovo Stato rumeno sarebbe troppo scarso di abitanti, e fanno osservare che la popolazione della Moldavia e quella della Valachia riunite insieme ammontano a 4 milioni di anime.

I carteggi di Madrid confermano la notizia della buona impressione prodotta sull'opinione pubblica dall'annunzio della nomina dell'ammiraglio Armero a primo ministro. Si crede che questo ministro abbia l'intenzione di sciogliere le Cortes attuali e di convocare i comizii elettorali e di dare un indirizzo liberale alla sua politica.

Alcuni dei funzionari che servivano sotto il ministero Narvaez sono stati già rimossi dai loro posti. Si cita specialmente fra essi il signor Marfori, governatore di Madrid. Il suo successore D. Manuel Bermudez de Castro gode molta popolarità e la sua nomina è stata bene accolta.

Si dice pure che i provvedimenti sulla stampa periodica e sull'entrata dei giornali esteri adottati dal ministero precedente siano per essere rivocati. I giornali liberali di Madrid parlano con lode del nuovo ministero, e pare che le diverse frazioni politiche del partito liberale siano disposte ad appoggiarlo.

Lord Howden, ministro inglese presso la corte spagnuola, è in viaggio per tornare al suo posto. Le gazzette inglesi narrano, che nel passare per Parigi quel diplomatico fu a porgere i suoi ossequii a S. M. l'imperatore Napoleone III, e che le viste dei governi di Francia e d'Inghilterra intorno alle cose spagnuole sono conformi, e da ciò si trae nuovo argomento per inferire che una politica savia e liberale avrà il sopravvento in Ispagna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 (sera).

Un dispaccio giunto oggi a Parigi annunzia che Reschid pascià è stato di nuovo nominato gran visir.

Azioni del Credito mobiliare 785.

Strade ferrate austriache 675.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 450.

Strade ferrate Lombardo-Venete 570.

Parigi, 24 m.

La *Gazzetta di Madrid* del 23 dichiara che nella recente crisi ministeriale spagnuola non ha agito alcuna influenza straniera.

Londra, 23. La situazione della Banca in quest'ultima settimana presenta una diminuzione di 12 milioni e mezzo nell'incasso metallico.

Si ha da Berlino che continua il miglioramento della salute del re.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese di ottobre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista del

Carbone di Castagno e di Faggio, che potrà occorrere alle diverse officine d'artiglieria dipendenti da questo Regio Arsenale, durante li anni 1858-59-60.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per cadun kilogr. delle due specie di carbone un prezzo minore od almeno uguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 5000 di capitale.

Torino, li 16 ottobre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Per il Capo della Sezione Contratti
GROS Segr.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI SAVONA.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 22 giugno 1857.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno di martedì 3 del prossimo venturo novembre, si procederà in quest'Ufficio d'intendenza generale, con intervento ed assistenza del sig. direttore demaniale, al pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, della vendita del bene demaniale descritto al n. 62 della tabella annessa alla suddetta legge, cioè:

Un torrione composto di due piani oltre il terreno, circondato da striscie di terra nella regione Cadibona, comune di Quiliano.

Il piano terreno consta di un vestibolo ove mette capo la scala, e di uno stanzone ove trovasi la cisterna ed il forno.

Il primo piano è composto di stanza, cucina, stanzino, sottoscala e latrina.

Il secondo piano componesi di due stanze, cucina, piccolo corridoio e latrina.

Il terreno che circonda il torrione, in parte è coltivato a legumi e patate ed in parte gerbido, e confina da tramontana colla strada nazionale, a levante colla strada vicinale, a ponente con Carlo Scarrone, ed a mezzodì con Giuseppe Tortarolo.

N. B. L'affittamento in corso per anni nove cominciati dal 1° maggio 1833 è risolvibile di tre in tre anni mediante disdetta di tre mesi prima della scadenza del triennio; ed in qualunque epoca è lecito all'Amministrazione di risolverlo ogni qual volta il suo interesse lo esiga, mediante avviso preventivo di mesi sei.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 1974 63 risultanti dalla perizia compilata dal geometra Fincati il 22 settembre ultimo scorso; ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi agl'incanti gli aspiranti all'acquisto dovranno, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia estoso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente e dal direttore del Demanio o dall'ufficiale demaniale delegato, ovvero numerario o biglietti della banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da allenarsi viene posto in licitazione.

I fatali per fare offerte in aumento, non minori del ventesimo, sul prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì del 18 novembre p. v., e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0 per modo che l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in instrumento, con facoltà però all'acquistore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie, carta bollata, non che quelle di perizia saranno a carico dell'acquistore.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 29 settembre ultimo scorso, e del quale, come pure della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Intendenza generale.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal Regolamento approvato con Decreto Reale del 30 ottobre 1853.

Savona, li 12 ottobre 1857.

Per detto Generale Ufficio
Il segr. capo G. SALVI.

CAMERA D'AGRICOLTURE E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

24 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. m. in c. 90 75 90 75
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90

Fondi Privati

Cassa Com. ed ind. N. E. 4 lugl. C. d. g. p. in liq. 275
p. 31 8bre
C. d. m. in liq. 273 25 p. 23 corr.
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 333 50
Id. N.E. 1 lugl. C. d. m. in c. 254 254

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 52	28 60
— di Genova	78 80	79 —
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Broso-misto		
Perdita per 0/00	2 —	1

Sconto della Banca 7 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 23 ottobre 1857, ricevuto alle ore 6 15 pomer.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . » » » » » 66 90 66 90
Id. 4 1/2 0/0 . . . 94 » 90 75 » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0 . . . » » » » 88 7/8
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 90 25 » » » » » »
» Rothschild 1853 3 0/0 . » » » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del M. Verdi *Aroldo* — Ballo *Rita Gauthier*.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Ernani*.

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *La figlia del reggimento*. (Vaudeville).

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Trent'anni di vita di un giuocatore*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Gaspard Hauser* — ballo *Lo sbarco dei Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff*.

CIRCO BALBO. Domani si rappresenterà: *Norma*, in cui agiranno la signora Adele Falzoni, ed altri artisti drammatici — Cori in musica e farsa dell'Arlecchino.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI

alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 18ª dispensa, la quale consta dei fogli 7, 11, 36, rappresentanti *St-Gingolph, St-Julien* e *Moutiers*.

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

Recente pubblicazione

STORIA
DELLA
LEGISLAZIONE ITALIANA
DI
FEDERICO SCLOPIS

Volume terzo L. 3 35

Questo volume fa parte anche della Raccolta delle OPERE UTILI, e forma il 42° volume di essa.

Milano — ERNESTO OLIVA, *Libraio-Editore* pubblicherà quanto prima

IL SALTERIO DAVIDICO
VERSIONE
del Professore PIETRO BERNABO' SILORATA

Quinta Edizione
col testo a fronte e con note.

ISTITUTO DEGUBERNATIS

per l'educazione delle fanciulle con pensionato, scuola infantile ed elem. inferiore e sup. Torino, via S. Filippo, n. 1, piano primo.

I regolamenti relativi sono visibili presso gli esattori dei mandamenti più cospicui, e presso l'Istituto, al cui Direttore cavaliere G. B. Degubernatis i genitori sono pregati di rivolgersi.

ANNO VII

R. ISTITUTO DELLE ROSINE

Torino, via delle Rosine, num. 11

SCUOLA infantile ed elementare per fanciulle, divisa in cinque classi.

SCUOLA speciale di lavoro nell'interno dell'istituto per Damigelle, con lezioni di lingua francese e di ballo.

Si distribuisce il programma a semplice richiesta.

PENSIONATO E SCUOLA
con approvazione ministeriale

Torino, piazza Susina, casa Paesana.

NB. Gli esami di classificazione cominciano il 3, e le lezioni il 7 novembre.

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 21 corrente ha fissato il secondo versamento in L. 50 per ogni azione da farsi dai signori Azionisti pel giorno 31 del prossimo mese di ottobre.

Torino, li 30 settembre 1857.

La DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Chiunque avesse Canapa in stelo da vendere, macerata o da macerarsi, può dirigersi o alla sede della Società in Torino, piazza Bodoni, 16, od allo Stabilimento in Polonghera.

La Società lavora anche a fattura per conto di terzi.

L' AMMINISTRAZIONE.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini degli art. 26 e 32 degli Statuti sociali, ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Assemblea generale, la quale avrà luogo in Torino, il giorno 5 del prossimo mese di novembre a mezzogiorno, e nell' Ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, n. 17.

L'ordine del giorno è il seguente:

Nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione di altri demissionarii.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti circa il deposito dei titoli da farsi all'Ufficio della Società in Torino tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 15 ottobre 1857.

Il V.-Pres. del Consiglio d'Amm.
U. GEISSER.

AVVISO

La Società di Miniere l'Esploratrice tiene il deposito del rame in pani, prodotto dei suoi Stabilimenti, presso la Direzione della Società, via Conciatori, num. 17.

CITTÀ DI CHIVASSO

Si notifica che nel mattino del 28 corrente avrà luogo nel palazzo Civico l'incanto per l'appalto triennale dell'illuminazione notturna della città a cominciare dal primo gennaio 1858, in ribasso del prezzo d'asta fissato ad annue L. 165 cadun lampione. — I capitoli sono visibili nella segreteria Civica a tutte le ore d'ufficio.

Il Sindaco Avv. SAVERIO CROSA.

L'àncora di salvezza pell'*Uomo rifatto*, ecc.

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5. pom

---

OLIO MEDICINALE (De Jongh)
DI FEGATO DI MERLUZZO

In bottiglie d'una libbra circa, proveniente dai depositi stabiliti nel Nord, autenticate con bollo, sigillo e firma del dott. DE JONGH, e tali da smentire qualunque contraria ed interessata asserzione circa la loro legittimità.

Deposito primitivo e generale
via B. V. degli Angeli, n. 8, p. 3.°

Prezzo L. 3, 50 la bottiglia.

SOCIETA' ANONIMA
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

La convocazione dell'Assemblea Generale indetta per il 12 ottobre corrente, dovendosi considerare come non avvenuta per mancanza di formalità, si invitano coi presente gli Azionisti della Società suddetta a riunirsi nel salone del Mercato, alle ore 12 meridiane del giorno di sabbato 7 del prossimo novembre, per deliberare come in prima convocazione sopra li seguenti oggetti:

Revoca del Direttore Gerente;
Necessità di alcune modificazioni agli Statuti sociali;
Pagamento del 2.° semestre interessi delle azioni
Ed altri affari.

I titoli per essere ammessi all'Assemblea saranno ricevuti in deposito dal Segretario della Società nel salone suddetto prima della riunione.

Novara, li 14 ottobre 1857.

Il Presidente RICCA.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc.— Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes du collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance.—Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANNI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Trovandosi scaduto il primo termine fissato pel versamento delli 16° e 17° ventesimi, gli Azionisti in mora sono invitati ad effettuarlo con tutto il 25 corr. ottobre, avvertendo, che trascorso questo secondo termine di favore, le azioni sono dichiarate perente dal disposto dell'art. 6 degli Statuti Sociali.

I versamenti si fanno
In Torino, presso la Direzione della Società, via Conciatori, n. 17;
In Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 1° ottobre 1857.

LA DIREZIONE.

COMUNE DI GROPELLO
di anime 3,000, provincia di Lomellina

Essendo vacante pel primo gennaio 1858 la Condotta Medico-Chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 2,400, per la generalità degli abitanti, s'invita chiunque amasse tale impiego di presentare al Sindaco sottoscritto la sua domanda pel 15 9.bre pross.

Il Sindaco EMANUELE.

BORGO DI VOGOGNA
Provincia di Pallanza

È vacante il posto di Segretario Comunale, cui va annesso l'impiego di catastaro. Chi vi aspira, diriga franchi di posta li documenti d'idoneità, entro il prossimo novembre, al sottoscritto.

Lo stipendio è di L. 520, oltre L. 80 per spese consuntive.

Dott. BARONIO *Sindaco.*

CAMBIAMENTO DI DOMICILIO

Il negozio CARLO BELTRAMI venne trasferto in via Porta Nuova, nn. 21 e 23, casa Gonella.

AVVISO

Si sta ricevendo un copioso e ricco assortimento di articoli d'inverno, cioè:

Paracenere, Parascintille, Portamolle, Palette, Scaldapiedi, Lampade, Candelabri, Candellieri, ecc. ecc.

MARMI ARTIFICIALI PER PAVIMENTI

La sottoscritta Ditta, mentre rinnova d'aver trasferto li suoi magazzini in via Oporto, casa propria, n. 8, rimpetto al quartiere del R. Arsenale, rende noto alli Municipii, Proprietarii, Architetti, Ingegneri, Impresarii e Capi-Mastri, d'aver arricchito li magazzini stessi di nuove merci da cent. 40 di lato e di spessore proporzionato, atte per la loro solidità, segnatamente a pavimenti di saloni, dicasteri, gallerie, collegi, chiese, teatri, banche, studii, negozi, ecc.; esse imitano scelti marmi diversi e sono di forma tanto esagona, quanto ottagona, al prezzi di L. 8 le prime e L. 9 le seconde, per ciascun metro quadrato ferme le pratiche in corso.

Tiene altresì, come sempre, un ricco assortimento pure di nuove merci, di diverse forme, imitazioni e grandezze da cent. 17 a 33 di lato, per pavimenti di qualsiasi camera, alloggio od appartamento, ai soliti prezzi da L. 3 a L. 9 il metro quadrato, fermo quanto sopra.

CORBELLA, DELUCCA E COMP.

MODELLI DI CALLIGRAFIA

Semplici, facili ad imitare ed economici, ad uso delle scuole primarie e comunali.

Corso completo di 7 tavole . . . L. 0 40
Id. con 8 quaderni appositamente lineati . . . . . » 1 00

A quelli che prendono 20 o più copie il relativo trattato *gratis* e lo sconto del 15 0[0.

Si faranno spedizioni in provincia contro *vaglia* postale, e lettere affrancate

Presso il Maestro patentato di calligrafia TEODORO GHIRON, *via Porta Nuova, n. 23, piano secondo.*

CALLIGRAFIA ED ARITMETICA

ROSANO Francesco, già Professore di S. M. Vittorio Emanuele II e di S. A. R. il Duca di Genova, tiene la sua sala d'insegnamento in via della Palma, n. 5, piano 4.°

Il medesimo, con un nuovo metodo, comincia il suo corso calligrafico dal medio carattere, ed in breve tempo riesce a far prendere un carattere cancelleresco e ben ornato. Egli dà pure lezioni a domicilio.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori Porta Susa. — Indirizzarsi ivi.

APPARTAMENTO MOBIGLIATO

Di 12 camere eleganti al piano nobile, in via Lagrange, num. 6, casa Fubini, da affittare al presente.

DA AFFITTARE

Via Vanchiglia, num. 10, casa Gonella

APPARTAMENTO di 12 camere al piano nobile; Altro di 7 al 4° piano; e
BOTTEGA e retrobottega. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

Signorile ALLOGGIO di 12 membri al primo piano, con ampio salone, divisibile in due, via Borgo Nuove, n. 15 *bis*. Si unirebbe pure una Rimessa e Scuderia.

INCANTO VOLONTARIO

di parecchi CAVALLI da tiro, FINIMENTI, BROUM e CALESSE ad uso di 1 e 2 cavalli, pel 31 corrente, alle 9 antim., piazza S. Carlo, a denaro contante e senza guarentigia.

IL REGIO NOTAIO
ROGGERO VESPASIANO

Tiene Ufficio in Torino, via della Posta, 5, piano 2°, isolato del R. Ospizio Gen. di Carità.

LIQUIDAZIONE

DI MOBILI ed articoli relativi, con grande ribasso; in Doragrossa, portina num. 41.

ALLOGGIO mobigliato di 10 camere con vista in piazza Carlo Felice, num. 13, da affittare al presente.
Recapito al portinaio.

NOUVEAUTÉS

Rue Gard'Enfans, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Château.*

M.me **MINARDI** revenant de Paris, s'est fournie d'un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, etc.

ANNO 19.°

12 Quaderni modellati

di **scrittura**, e **lineati** ad uso delle
SCUOLE ELEMENTARI

istituiti dal Prof. ANGELO AUDIFREDI
a sollievo e disimpegno dei signori
MAESTRI COMUNALI

ed a vantaggio degli alunni, i quali, mercè la brevità del corso e la semplicità del metodo, imparano a scrivere in fino in 12 settimane (dicembre, gennaio o febbraio) del loro primo anno scolastico.

Prezzo cent. 10 caduno, con sconto del 15 p. 100 da cento a mille, e 20 p. 0[0 oltre a 1000. — Vendita dal droghiere rimpetto a S. Filippo, num. 21.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
del Dott. DE JONGH

Deposito generale con privilegio esclusivo pegli Stati Sardi presso l'AGENZIA D. MONDO, *Torino, via Madonna degli Angeli, num. 9.*

DICHIARAZIONE DEL D. DE JONGH.

La Haye, le 19 octobre 1857.

Monsieur D. Mondo à Turin,

En réponse à votre honorée du 12 courant, j'ai l'honneur de vous déclarer formellement par la présente, que je ne livre qu'à vous seul, dans les Etats Sardes, l'huile de foie de morue, soumise par moi à l'analyse chimique, de sorte que l'huile de foie de morue offerte au public par vous et vos commettants pour la mienne, offre seule toutes les garanties désirables d'originalité, maintenant surtout qu'il est reconnu que certaines maisons s'occupent des contrefaçons de ma signature et marque.

Agréez, etc.

D. DE JONGH.

MUTUO

L. 4m. a 5m. da impiegare a mutuo contro solida garanzia. Recapito dal notaio coll. Amedeo Levetti, via Rosa Rossa, 15, piano 3.

DA AFFITTARE, *via Carlo Alberto*

Spaziosa BOTTEGA. — Dirigersi al portinaio, via di Po, num. 49, agli ammezzati, in fondo alla corte.

DA AFFITTARE *al presente*

Due BOTTEGHE con retrobotteghe e sottotetto, via Guard'infanti, casa Borbonese.
Recapito al negozio Luigi Barbesio e C.

DA RIMETTERE

Pel prossimo gennaio in Cavallermaggiore

PESO grosso e piccolo, coi diritti di piazza e adattato alloggio. — Far capo all'attuale esercente Gastaldi Luigi.

NOTA

Instante il signor Stefano Durandi, maggiore nelle Regie Armate, stanziato in Oneglia, il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza 5 corr. settembre autorizzò contro il sacerdote D. Giuseppe Vallauri, maestro di scuola in Caraglio, la vendita per subasta in due distinti lotti, comprendenti il primo i caseggi, campi, prati e bosco, siti in Roccasparvera, nelle regioni Ruata Soprana, delle Vaute, Grassina, Pradone e Chiotto, del complessivo quantitativo di are 191, centiare 84;

Il secondo la casa composta di tre camere, crotta, , porticato, stalla e fenile, annessa ad are 29, centiare 54 di prato, sita in Busca, regione S. Chiaffredo.

E fissò per l'incanto a seguire sul prezzo dall'instante offerto di L. 5,300 quanto al lotto primo, e di L. 600 quanto al secondo, l'udienza delli 25 novembre p. v., ore 11 mattutine, come da bando venale 23 7.bre andante, autentico Osasco segretario sost.

Cuneo, li 29 7.bre 1857.

Giaccaria sost. Javelli.

NOTA

Nel fallimento di Capella Tommaso e Berta Gioanni già caffettiere nella città di Savigliano, il tribunale provinciale di Saluzzo qual facente veci di quello di commercio, con sentenza otto corrente mese di ottobre fissò al sei febbraio ultimo passato l'epoca in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti per parte di detti falliti in conformità di quanto prescrive l'art. 472 del Codice di Commercio.

Saluzzo, li 20 ottobre 1857.

Vaccaneo sost. segr.

ADDIZIONE. *Nel Suppl. al n.* 247, *pag.* 2, *col.* 3, *lin.* 5 *della nota sottoscritta Nicolino caus. coll., dopo le parole* Avvocato Leopoldo *vuolsi leggere ancora* Cappa, *segretario, ecc.*

RETTIFICAZIONE. *Nel suppl. al num.* 243, *pag.* 2, *linea prima della Nota per subasta Mortoglio-Vezo contro Pons, sottoscritta L. Davico proc. coll., vuolsi leggere* All'udienza del 14 (*e non* 15) *dicembre, ecc.*

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 253 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	36	18

Lunedì 26 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	88	50	152
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	136	70	86

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno ai Nord		Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
24 Ottobre	745 28	745 74	746 40	+ 15 1	+ 22 2	+ 27 3	+ 15 0	+ 20 0	+ 18 2	O.N.O.	S.	N.N.E.	Nuv. rotte	Nuv. sparse	Nuv. sparse
25 »	744 72	744 62	743 32	+ 15 0	+ 21 3	+ 20 2	+ 14 9	+ 18 0	+ 17 0	E.N.E.	E.	id.	Annuvolato	Annuvolato.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 OTTOBRE 1857

Questa mattina S. M. il re ha presieduto il Consiglio dei Ministri nel R. Castello di Pollenzo.

Relazione a S. M.

Sire,

La legislatura eletta nel novembre del 1853 ha degnamente corrisposto all'aspettazione di V. M. ed alla fiducia del paese.

Chiamata a decidere sopra quistioni importanti e vitali, ha recato nelle sue deliberazioni il sicuro criterio che si ispira all'amore della giustizia e alla costante ed illuminata sollecitudine del pubblico bene, ed ha prestato il valido ed autorevole suo concorso nell'opera della regolare e progressiva applicazione dei principii da cui s'informano le nostre libere instituzioni.

L'equilibrio ristorato nelle finanze — i mezzi di difesa nazionale consolidati ed ampliati — la libertà economica confermata e sviluppata — il nuovo ed efficace impulso dato ad opere di utilità pubblica e grandiose — alcune parti dei codici poste in armonia coi nostri ordini civili e collo spirito dei tempi — l'indipendenza della podestà civile sempre più guarentita e tutelata — l'attuazione di quell'alleanza per cui crebbe nei campi di battaglia lo splendore delle nostre armi e la nostra patria s'ebbe nuovo ed invidiato posto nel consesso delle genti europee — questi sono i numerosi titoli che rendono benemerita della patria la legislatura del 1853 e ne faranno durare la ricordanza nella gratitudine del paese.

A recare in ora compimento all'opera così cominciata, è necessario che l'attenzione del legislatori si rivolga ad altre quistioni, a quelle particolarmente, che versano intorno all'ordinamento interno, e che si connettono intimamente con quelle già sciolte.

Ma siffatte quistioni, che sono molte e quasi tutte gravissime, non potrebbero risolversi nel breve corso di una sola sessione. Per la maggior parte di esse il Parlamento potrebbe solo iniziarne l'esame ed il suo lavoro dovendo rimanere interrotto col finire della legislatura, non potrebbe essere grandemente efficace per quelle importanti riforme, che il paese giustamente attende e che sinora non si poterono compiere, perchè altre non meno gravi, ma più urgenti, dovettero operarsi.

Questa legislatura inoltre ha discussi ed approvati i bilanci di cinque esercizi finanziarii ed è conveniente rimuovere la possibilità d'ogni discussione sulla sua competenza a deliberare sul sesto bilancio.

D'altra parte il momento per procedere all'elezione di una nuova legislatura non potrebbe essere maggiormente opportuno, perchè trovandosi il paese in seno ad una profonda tranquillità, esso può con più maturo e più pacato consiglio accostarsi alla scelta de' suoi rappresentanti.

Per questi motivi il sottoscritto crede suo debito di proporre a V. M. di valersi della prerogativa che l'art. 9 dello Statuto concede alla Corona, pronunciando lo scioglimento della Camera dei Deputati eletta nel 1853 ed ordinando la convocazione dei Collegi elettorali.

L'unito Decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma di V. M., qualora la fatta proposta incontri il sovrano suo gradimento, mentre provvede all'indicato scopo, determina altresì il giorno in cui dovrà aprirsi la prima sessione della nuova legislatura.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 9 dello Statuto;

Visto le leggi 17 marzo 1848, 19 gennaio 1850, e 27 gennaio 1856;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Camera dei Deputati è sciolta.

Art. 2. I Collegi Elettorali sono convocati pel giorno 15 del prossimo mese di novembre.

Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo il giorno 18 pei Collegi Elettorali del Continente, e per quelli dell'isola di Sardegna il giorno 19 dello stesso mese.

Art. 3. Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati pel giorno 14 del mese di dicembre p. v.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. in Pollenzo, addì 25 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

VITTORIO EMANUELE II, ECC., ECC.

Visto il Decreto Nostro in data d'oggi, di convocazione generale dei Collegi Elettorali dello Stato;

Visto l'art. 65 della legge 17 marzo 1848, la legge 19 gennaio 1850 e quella del 27 gennaio 1856;

Volendo provvedere per l'aggregazione ad altre sezioni elettorali di quei Mandamenti i quali non raggiungono il numero di quaranta elettori e fissare la sede la più conveniente agli elettori di alcuni Collegi;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Gli elettori del Mandamento di Porto-Torres sono aggregati alla sezione prima del Collegio di Sassari (Mandamento di Levante).

Quelli del Mandamento di Triora sono aggregati alla sezione di Taggia.

Art. 2. Gli Elettori dei comuni di Prelà, Pantasina, Pianavia, Tavole, Valloria, Vasia e Villatalla costituiranno la prima sezione elettorale del mandamento di Prelà e si raduneranno nel capo luogo.

Gli Elettori dei comuni di Dolcedo, Multedo inferiore, Multedo superiore e Pietra Bruna ne formeranno la seconda sezione e converranno in Dolcedo.

Gli Elettori della città di Oneglia e quelli appartenenti al comune di Castelvecchio formeranno la prima sezione del Collegio di Oneglia e si riuniranno in questa città.

La seconda sezione di detto Collegio sarà composta degli Elettori dei comuni di Pontedassio, Bestagno, Chiusanico, Chiusavecchia, Gazzelli, Olivastri, Sarola, Villaguardia, Villaviani, Costa e Borgo S. Agata, i quali si riuniranno in Pontedassio.

La terza sezione dello stesso Collegio comprenderà gli Elettori dei comuni di Diano Castello, Diano Arentino, Diano Borello, Diano Calderina, Diano S. Pietro e Villafaraldi, i quali si riuniranno a Diano Castello.

La quarta sezione si formerà degli elettori dei Comuni di Diano Marina, Corvo e San Bartolomeo del Corvo, e si adunerà in Diano Marina.

Art. 3. Il Collegio elettorale di La-Motte-Servolex sarà diviso in tre sezioni, la prima delle quali comprenderà gli elettori del mandamento di La-Motte, la seconda gli elettori del mandamento di Yenne, e la terza quelli appartenenti al distretto esattoriale di Saint-Jean d'Arvey. Gli elettori di quest'ultima sezione si riuniranno nel Comune di Saint-Alban.

Art. 4. Il distretto esattoriale di Saint-Baldeph, già facente parte del distretto esattoriale di Chambéry, continua ad appartenere al Collegio elettorale di Chambéry, e gli elettori di quel distretto sono chiamati a votare, come pel passato, in detta città.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato in Pollenzo addì, 25 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Sulla proposta del Ministro di Pubblica Istruzione, S. M. nell'udienza del 22 corrente si è degnata di dare le seguenti disposizioni relativamente al personale nella pubblica Istruzione:

Mamiani conte Terenzio, deputato al Parlamento nazionale, nominato professore di filosofia della storia nella R. Università di Torino;

Precerutti avv. coll. Enrico, esonerato in seguito a sua domanda dalle cariche di vice preside e prefetto di leggi nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti di leggi;

Zavatteri avv. coll. Bartolomeo, ripetitore esterno di leggi nel suddetto R. Collegio, nominato vice preside e prefetto di leggi nello stesso R. Collegio;

Gandino dott. Gio. Batt., membro del collegio di lettere e filosofia nella R. Università di Torino e professore di lettere italiane nel Collegio-Convitto nazionale di Torino, nominato prefetto di scienze e lettere nel suddetto R. Collegio delle provincie;

Reynaud avv. coll. Gio. Giacomo, esonerato in seguito a sua domanda dall'ufficio di ripetitore interno di leggi nello stesso R. Collegio, e nominato con ministeriale Decreto del giorno successivo ripetitore esterno di leggi nello stesso stabilimento.

In esecuzione poi dell'art. 5 del Reale Decreto 27 settembre 1857, il commendatore Alessandro Riberi, professore d'operazioni chirurgiche nella R. Università di Torino e membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione, è stato con Decreto ministeriale del 24 corrente ottobre nominato membro del Consiglio direttivo della scuola di clinica ostetrica instituita nella R. Opera della Maternità di Torino.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione del R. Decreto 8 ottobre 1857 concernente gli esami di ammessione e di patente degli Aspiranti Misuratori nel distretto universitario di Torino (escluso il Ducato di Savoia), ed il corso speciale di geometria teorico-pratica nel R. Istituto tecnico di Torino.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In esecuzione del R. Decreto 8 ottobre 1857 prescrive quanto segue:

CAPO I. — *Degli esami di ammessione alla pratica di Aspirante Misuratore.*

Art. 1. Gli esami di ammessione alla pratica di Aspirante Misuratore nelle Provincie componenti il distretto universitario di Torino, escluse quelle del Ducato di Savoia, si daranno nel rispettivo Capo-luogo di Divisione.

Però i candidati provenienti dalla Provincia d'Acqui il prenderanno in Alessandria.

Art. 2. I predetti esami avranno luogo nel mese di maggio e nel mese di ottobre di ogni anno, e si daranno da una Commissione composta di un Professore di Filosofia positiva o di Matematiche elementari, di un Professore di Retorica o di Grammatica latina o di lettere italiane, e di un Delegato speciale che la presiederà.

I membri di detta Commissione saranno per ogni sessione designati dal Ministro; e per quanto sarà possibile un medesimo Delegato speciale presiederà gli esami in tutti i Capi-luoghi di Divisione preindicati.

Art. 3. Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti dovranno presentare, entro i primi dieci giorni di aprile o di settembre, al R. Provveditore della rispettiva Provincia:

1. La fede di nascita da cui risulti aver essi compiuti i quindici anni;

2. Un attestato di buoni costumi rilasciato dal Sindaco o dai Sindaci del Comuni in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio.

Art. 4. I Provveditori Regii provinciali trasmetteranno con tutto il giorno 11 del mese di aprile o del mese di settembre al Regio Provveditore del rispettivo Capo-luogo di Divisione i documenti prodotti dagli aspiranti, accompagnandoli di tutte quelle osservazioni che loro parranno opportune.

Entro tutto il giorno 15 il R. Provveditore del Capo-luogo di Divisione, verificata la regolarità dei documenti presentati, darà ragguaglio del numero dei candidati al Ministero, il quale farà annunziare nel foglio ufficiale del Regno in quali giorni dovranno aver luogo gli esami in ciascuno dei predetti Capo-luoghi di Divisione.

Art. 5. Gli esami di ammessione verseranno sulle materie indicate nei programmi A, B, C d'insegnamento per le scuole speciali primarie annessi al Regolamento 12 ottobre 1856, ad eccezione della storia e della geografia rispetto al programma A, e ad eccezione di quelle parti dell'algebra del programma C, le quali eccedono la risoluzione delle equazioni di primo grado.

Detti esami consisteranno in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Art. 6. Per la prova in iscritto gli aspiranti eseguiranno in una sola seduta, che non potrà protrarsi oltre a sei ore, una composizione italiana in rapporto col programma A preaccennato e risolveranno un problema in rapporto coi sopraindicati programmi B, C.

Gli allievi provenienti dalla provincia d'Aosta potranno eseguire i loro compiti in francese.

Art. 7. I temi per l'esame in iscritto saranno volta per volta e per ciascun Capo di Divisione mandati dal Ministero al Presidente della Commissione esaminatrice.

Uno degli Esaminatori designato dal Presidente assisterà alla seduta, e ritirando le pagine dei candidati vi apporrà la propria firma, indi le suggellerà e le consegnerà al Presidente predetto.

Art. 8. L'esame verbale si aggirerà sulle materie prediscate, si darà ad un solo candidato per volta, e durerà un'ora.

Nel primo quarto d'ora si leggeranno le pagine ed indi ciascuno dei tre esaminatori interrogherà il candidato medesimo pure per un quarto d'ora; l'uno sulla grammatica e lingua, l'altro sull'aritmetica e l'algebra, il terzo sulla geometria.

Ogni Esaminatore disporrà di dieci punti; e per superare l'esame l'aspirante dovrà ottenere almeno 18/30.

Il candidato reietto non potrà presentarsi a nuovo esame se non nella sessione successiva.

Art. 9. Il risultato degli esami tanto in iscritto quanto orale dovrà farsi constare per processo verbale da rassegnarsi al R. Provveditore del Capo-luogo di Divisione, il quale è autorizzato a rilasciare ai candidati promossi un attestato valevole per farli inscrivere nei registri della pratica.

CAPO II. — *Corso speciale per gli Aspiranti Misuratori nel R. Istituto tecnico di Torino.*

Art. 10. Gli Aspiranti Misuratori che intendono frequentare il corso speciale aperto nel R. Istituto tecnico di Torino, per esservi ammessi presenteranno al Segretario di questo, entro il termine prescritto dall'art. 3 del precitato R. Decreto 8 ottobre 1857:

1. Gli attestati comprovanti il felice esito dell'esame di ammessione alla pratica od i titoli equipollenti;

2. Il certificato dell'anno di pratica da essi fatta;

3. La ricevuta del pagamento della minervale a tale uopo stabilita.

Art. 11. Nel R. Istituto predetto sarà tenuto un registro in cui si noteranno tutti gli allievi ammessi e le dichiarazioni mensili della loro assistenza profícua alle lezioni ed alle esercitazioni dei rispettivi Professori.

Un estratto di tale registro, vidimato dal Direttore dell'istituto, terrà luogo di certificato di pratica.

Art. 12. Il corso degli Allievi Misuratori nel R. Istituto tecnico di Torino si comporrà di lezioni orali, e di esercitazioni pratiche nell'interno dell'Istituto medesimo ed in campagna.

Le lezioni orali e le esercitazioni interne occuperanno sei ore d'ogni giorno non feriato dall'apertura del corso al 15 maggio.

Le esercitazioni pratiche in campagna avranno luogo dal 15 maggio al 15 giugno.

Art. 13. Almeno due mesi avanti all'apertura del corso, il Direttore dell'Istituto, dopo che siano approvati dal Consiglio d'amministrazione e di perfezionamento, trasmetterà al Ministero i programmi delle lezioni e delle esercitazioni per ciascuna materia d'insegnamento.

Art. 14. A norma di tali programmi, approvati dal Ministro, si daranno ogni settimana:

Cinque lezioni orali di geometria applicata all'arte del misuratore;

Tre lezioni di disegno geometrico e topografico;

Una lezione di agronomia e di estimo;

Una lezione di forestale durante i due primi mesi dell'anno scolastico.

Art. 15. Le esercitazioni pratiche nello interno dell'Istituto avranno per oggetto il disegno geometrico e topografico, il maneggio pratico degli strumenti di topografia, e la compilazione di relazioni tecniche.

Le esercitazioni, che si eseguiranno fuori dello Stabilimento, consisteranno in rilevamenti e misure fatte coi più ovvii strumenti ed in livellazioni.

Le une e le altre si eseguiranno, sotto la direzione dei rispettivi Professori, per opera degli Assistenti.

Art. 16. Le lezioni di geometria e di disegno verranno date dai Professori titolari di geometria applicata alle arti, e di geometria descrittiva e disegno geometrico, unitamente al Professore aggiunto, secondo la partizione da farsi dalla Direzione dell'Istituto in modo che a ciascuno di detti Professori non tocchino più di tre lezioni per settimana.

Le lezioni di agronomia ed estimo e quelle di forestale verranno date rispettivamente dai Professori di agraria e forestale.

Art. 17. L'Assistente alla scuola di disegno geometrico e di geometria descrittiva verrà più specialmente applicato alle esercitazioni di disegno geometrico.

Un secondo Assistente sarà applicato più specialmente alla scuola di geometria e di disegno.

Gli altri Assistenti verranno più specialmente applicati alle scuole di disegno topografico e geometrico ed alle relative esercitazioni.

Tutti poi potranno essere chiamati alle esercitazioni pratiche, e dovranno adempiere quelle incombenze a cui fossero destinati dal Direttore dell'Istituto.

Art. 18. Ove qualche Allievo mancasse per insubordinazione, potrà il Professore o l'Assistente escluderlo dalla lezione o dalla esercitazione, riferendone immediatamente alla Direzione dell'Istituto, la quale potrà secondo i casi applicare all'Allievo che avrà mancato la pena dell'ammonizione.

Questa pena la Direzione potrà applicarla anche ai casi di assenze non giustificate o di qualche atto di negligenza.

Art. 19. Nei casi di replicata insubordinazione, di assenze prolungate, o di abituale negligenza, potrà farsi anche luogo all'esclusione dal corso ed al rifiuto dell'estratto di registro, di cui all'art. 11.

Tali pene però dovranno sempre essere pronunziate a maggioranza assoluta dal Consiglio d'amministrazione e di perfezionamento; e in ogni caso vi sarà sempre luogo a ricorso in appello presso del Ministro.

Art. 20. Il predetto Consiglio d'amministrazione e di perfezionamento in fine d'ogni anno scolastico, ricevuti i rapporti di ciascun Professore, farà relazione al Ministro sull'andamento del corso, esponendo ad un tempo tutte quelle avvertenze che stimerà opportune al miglioramento di esso.

Capo III. — *Degli esami di patente da Misuratore.*

Art. 21. Coloro che aspirano a prendere in Torino l'esame di patente da Misuratore dovranno presentare al Segretario del R. Istituto tecnico dal 1° a tutto il 30 giugno o dal 1° a tutto il 31 ottobre la domanda per l'ammessione corredata:

1. Degli attestati comprovanti il felice esito dell'esame di ammessione alla pratica o dei titoli equipollenti:

2. Il certificato di avere fatto regolarmente la pratica prescritta;

3. La ricevuta del deposito da farsi a mente dell'art. 12 del R. Decreto 8 ottobre 1857.

Quanto agli allievi dello Istituto, basterà che presentino la loro domanda, e la ricevuta del deposito di cui al n. 3.

Art. 22. Il Direttore dell'Istituto fisserà il giorno e l'ora degli esami, assegnando ai candidati il loro turno.

Art. 23. L'operazione pratica prescritta dall'art. 7 del R. Decreto 8 ottobre 1857 consisterà nella soluzione pratica di questioni risguardanti il rilevamento di piani, la misura di terreni o di fabbriche, e la livellazione.

Essa si eseguirà da squadre composte ciascuna almeno di cinque candidati e non più di sette, in modo che ognuno di essi prenda ugual parte al complesso della operazione sotto la vigilanza degli Assistenti e la direzione dei Professori.

Art. 24. I lavori di disegno e in iscritto, di cui è pure fatto cenno nell'art. 7 del precitato R. Decreto, si eseguiranno in una delle sale dell'Istituto sotto la sorveglianza degli Assistenti, dopo compiuta l'operazione pratica, e consisteranno in disegni relativi alle operazioni eseguite ed in una relazione particolareggiata delle operazioni medesime.

Art. 25. I temi per l'operazione pratica e per i lavori in iscritto e di disegno saranno volta per volta estratti a sorte da una serie non minore di venti preparata dai Professori dell'Istituto addetti al Corso speciale per gli aspiranti Misuratori.

Art. 26. L'esame verbale durerà un'ora.

Nel primo quarto d'ora si esamineranno le minute ed i risultati dell'operazione pratica, non che il lavoro in iscritto e disegno, ovvero i lavori fatti dal Candidato durante l'ultimo mese dell'anno scolastico, se esso è Allievo dello Istituto.

Indi ciascun Esaminatore interrogherà per un quarto d'ora il Candidato sulla parte delle materie designate dal preaccennato R. Decreto, la quale gli sarà assegnata.

Art. 27. Il processo verbale di ciascun esame sarà firmato da tutti e tre gli Esaminatori e dal Segretario dello Istituto, il quale ne terrà apposito registro.

Art. 28. Per ogni sessione d'esami di patente il Direttore del R. Istituto tecnico farà un rapporto al Ministro.

Il Direttore del R. Istituto tecnico di Torino ed i Regii Provveditori agli studi sono incaricati, ciascuno per quanto gli spetta, dell'esecuzione del presente Regolamento.

Torino, addì 22 ottobre 1857.

Il Ministro G. Lanza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 ottobre.*

Ministero dell'istruzione pubblica.

Gli esami di ammessione alla pratica di Misuratore, che giusta l'art. 4 del Reale Decreto 8 ottobre 1857 dovranno per l'avvenire aver luogo soltanto nelle città capi-luoghi di divisione, continueranno ancora per questa sessione autunnale a darsi nei luoghi, nei tempi e nelle forme stabiliti dall'Istruzione ministeriale 1853 e dalla Circolare 7 settembre 1854.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* reca un decreto ducale con cui è prescritto quanto segue:

1. I possessori di vigneti sono esenti dall'estimo per l'anno 1857 per la parte del terreno tenuto a tale coltivazione, e sarà loro retrodato quanto avessero già corrisposto.

2. Agli altri possidenti di campi vitati, dai quali però ritraggono anche frutto con altre coltivazioni, è condonato un terzo dell'estimo stesso.

3. A tutto settembre 1858 si prescinderà nelle suddette provincie dalla esazione del dazio di consumo sul vino.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 19 ottobre:

La Società generale delle strade ferrate romane, linea Pio-centrale, stipulò un contratto a cottimo per la costruzione e per l'armamento dell'intera linea da Roma al Po, colla Compagnia industriale di Firenze (che ebbe stipulato col nome di Credito mobiliare toscano), rappresentata dal marchese Ridolfi e coll'ingegnere sig. Giulio Sarti.

In conseguenza di che, la Società suddetta sottomise all'approvazione del governo pontificio il contratto medesimo assieme ai relativi capitolati, risguardanti la costruzione del piano stradale, la fornitura del materiale stabile e quella del materiale mobile.

In pari tempo fece istanza al prefato governo, che gl'intraprendenti stessi venissero riconosciuti come tali, ed accreditati nell'intero corso della linea, ammettendoli al godimento delle franchigie stipulate a favore della Società nei capitolati e decreti di concessione, e dando loro facoltà di poter contrattare egualmente con *sotto*-appaltatori e cottimisti.

Analogamente alle quali domande, nulla essendosi trovato esistere in contrario dalla parte del governo, vennero date da questo analoghe partecipazioni ai presidi delle provincie.

Ancona, 19 *ottobre*. (Carteggio dell'*Osservatore Triest.*):

Nello Stato Pontificio si sta ora attivando il decretato ritiro dalla circolazione della moneta di rame nella quantità ritenuta eccedente verso surrogazione di tanta moneta d'argento e d'oro, e a tale scopo fu destinato il prestito di 5 milioni di scudi, contratto dal governo, e dicesi che il preventivo per l'anno 1858 non presenterebbe un *deficit*.

I lavori della strada ferrata verso Bologna furono già incominciati in diversi punti, ma gli appaltatori si lagnano di non trovare sufficienti manovali fra la classe inoperosa indigena per quanto numerosa sia la medesima; per il che non è improbabile che col tempo forse i detti appaltatori debbano ricorrere all'estero, onde poter corrispondere al bisogno, ed in ogni caso aumentare il prezzo della mano d'opera, che di già, a motivo degli avvenuti moltiplici subappalti, dovea soffrire un ribasso nelle viste e nei desiderii degli appaltatori.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 16:

Continua S. A. R. il principe di Orange a visitare quanto di più notabile offre la capitale ed i suoi dintorni, appagando la sua sagace curiosità con quella ordinata diligenza che è nel tempo stesso cagione ed effetto d'istruzione e di sapere. Il giorno 12 del corrente la R. A. S. accompagnata in ogni gita dal suo nobil seguito compiacevasi ascendere il Vesuvio fino alla cima, per vedere da presso lo sbocco della lava ed il suo corso, del quale spettacolo restò oltre modo compiaciuta e soddisfatta, intertenendovisi per un'ora notando nel taccuino le più vive impressioni, e prescegliendo qualche pezzo di lava.

L'ascensione sul volcano fu senza spiacevoli incidenti, siccome la discesa. Grato pur tornava all'augusto viaggiatore il soffermarsi poi nel R. Osservatorio meteorologico, ed osservarne attentamente le macchine e gl'istrumenti, ond'è a dovizia dotato. Dopo di che si assise ad una colezione quivi apprestatale co'soliti servigi della r. casa, ed alla quale degnò ammettere il ch. direttore di quello stabilimento prof. Palmieri, cui toccò pur l'onore di assistere la R. A. S. in tale viaggetto.

Il dì seguente poi il r.viaggiatore conducevasi col suo seguito, sempre valendosi dei servigi delle regie scuderie, a Maddaloni donde, ammirati i celebri punti della valle, andò a vagheggiare le nonmen celebri delizie di Caserta. Ebbero l'onore di riceverlo innanzi la reggia S. E. il tenente generale Vial col suo stato-maggiore, non meno che l'intendente. Una compagnia di granatieri ed uno squadrone di ussari tutti in grande uniforme gli rendevano gli onori militari. Diportatosi il r. principe nel Boschetto, e fatta colezione in r. appartamento, mosse per la regia strada ferrata a S. Maria, visitovvi con diletto il grande anfiteatro Campano. Di là passò in Capua, visitovvi il duomo e i nuovi lavori che viepiù lo abbelliscono, e quindi con un convoglio straordinario della regia ferrovia fe'ritorno alla capitale.

Ier l'altro alle 6 1/2 antimeridiane moveа la R. A. S. col prelodato nobil seguito ed in rr. cocchi alla volta di Pozzuoli, e vi visitava successivamente la solfatara, l'anfiteatro, il tempio di Serapide, le stufe di Nerone, l'arco felice e la grotta della Sibilla. Indi giunse alla r. casina del Fusaro, ove prese de'refiiciamenti, e verso le 2 1/2 pomerid. tornò in Baja, e di là imbarcatosi sul piroscafo della regia marina, il *Messaggero*, si diresse alla volta di Procida e d'Ischia col medesimo scopo di vedere e diportarsi in luoghi per sè belli e fecondi di classiche rimembranze.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 14 corr.:

Sabato 10 corrente è approdato proveniente da Inghilterra il regio vascello a vite *Conqueror*. Esso è destinato a congiungersi alla squadra inglese del Mediterraneo sotto il comando dell'ammiraglio lord Lyons.

— La regia corvetta a vapore a vite *Desperate* che era giunta insieme col *Caradoc* da Alessandria nella scorsa settimana ha lasciato il porto sabato di sera per Inghilterra, ma l'indomani mattina rientrò in porto a causa del grosso mare contrario che aveva incontrato.

— Col vapore *Sultan* sono arrivati domenica scorsa nel nostro porto e ripartiti per le Indie via di Alessandria 248 uomini di truppa provenienti da Inghilterra. Sullo stesso vapore prese qui passaggio il colonnello comandante il genio in quest'isola colonnello Harness, il quale, come dicemmo in un precedente numero, è chiamato a prestar servizio nell'India. Ulteriori spedizioni di forze saranno dirette dalla stessa via di Alessandria al medesimo destino.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 23 ottobre:

Il sig. dottore Kern, subito dopo il suo arrivo a Parigi, ha assunto le funzioni di ministro plenipotenziario svizzero, quantunque non ancora abbia avuto un'udienza officiale dall'imperatore, che trovasi a Compiègne. Nell'udienza di ricevimento che ebbe dal ministro degli affari esteri, signor conte Walewski, il sig. Kern ha espresso gli amichevoli sentimenti che animano reciprocamente i due Stati, e dal canto suo il sig. Walewski espresse il convincimento che l'imperatore sarà molto lieto di ricevere il sig. Kern come rappresentante della Confederazione, e che il Consiglio federale non avrebbe potuto fare una nomina più accetta a S. M.

Per la partenza dell'imperatore per Compiègne non avendo il sig. Barmann potuto avere la sua udienza di congedo, il sig. Kern non potè ancora essere ammesso a presentare le sue credenziali.

Basilea. La Commissione che era incaricata di fare rapporto sulla quistione della revisione della costituzione si è divisa in maggioranze e minoranze. La prima era contraria; la seconda (relatore il borgomastro Burckhardt) era per la revisione. Nel Gran Consiglio l'opinione della minoranza fu appoggiata da Geigy, mentre il presidente del Consiglio della città, Bischoff, ed il sig. Oswald, la combatterono con veemenza per paura che l'amministrazione della città potesse venire assunta dallo Stato. Il sig. Stahelin assunse la parte di conciliatore. Nella votazione fu adottata la revisione, appoggiata dal partito liberale, con voti 73 contro 33.

Neuschatel. Alla votazione popolare sulla quistione della base elettorale hanno preso parte soltanto 28/44 votanti sopra 47,000 aventi diritto di voto: 2127 contro 717 hanno risposto affermativamente alla domanda del Gran Consiglio di lasciare a lui la decisione di questa quistione per ciò che riguarda la nomina della Costituente.

— Il Gran Consiglio ha già risolto sulla base elettorale della Costituente. Con 44 voti contro 33 ha adottato la proposizione della maggioranza della Commissione, portante: 1. Il numero dei membri del Consiglio costituente sarà in ragione del numero degli elettori neuschatellesi e svizzeri: 2. per ogni 200, elettori sarà nominato un deputato; se frazioni di oltre 100 si contano per 200; 3. questi articoli saranno sottoposti all'accettazione del popolo; 4. il Consiglio di Stato è incaricato dell'esecuzione.

La minoranza voleva che il numero dei deputati alla Costituente fosse di uno ogni 700 elettori.

Gli indipendenti e gli ex-realisti hanno superato i radicali nella risoluzione che venne adottata.

INGHILTERRA

Londra, 22 *ottobre*. S. A. R. il duca di Cambridge ha posto oggi la prima pietra, in Sheffield, d'un monumento ad onore dei soldati morti in Crimea. Ecco un sunto del discorso pronunciato dal duca istesso, dopo la colezione offertagli dal mayor:

« Dacchè lo accettai l'invito vostro, o signori, successero nell'India tali avvenimenti che nessuno potea prevedere. Voi deste un nobile esempio facendo tutti i possibili sforzi per inviar reclute all'esercito.

« I mezzi ordinari di operare il reclutamento hanno prodotto 800 uomini in due soli giorni: fatto che non erasi mai ottenuto durante la guerra di Russia, e di cui gli annali militari non offrono esempio.

« Le circostanze sono straordinarie e convien fare sforzi straordinarii. Epperciò è della più alta importanza che lo slancio a cui si è data Sheffield si propaghi in tutta l'Inghilterra. Non solo le città, ma anche gl'individui possono adoperarsi allo stesso fine. Dite, o signori, a tutti gli uomini, che per la loro posizione vivono meschinamente e alla giornata: Perchè non vi arruolate nell'esercito? perchè non servite il vostro paese? Sarebbe pel paese un immenso vantaggio l'avere un maggior numero di buoni soldati (*Bravo!*).

« In quanto all'India, posso dire che non temo alcun tristo esito. La lotta è stata accanita, ma nobilmente e valorosamente sostenuta da quella porzione del nostro esercito che era presente, da ciascun inglese, che dico! da ciascuna inglese, da ciascun fanciullo inglese (*Applausi!*). Io fede che il più difficile sia passato, e che è giunto il momento in cui rinforzi immensi sbarcheranno nell'India.

« Non eserciteremo una vendetta cieca e barbara, ma ci terremo alla giustizia, all'inflessibile giustizia! (*Bravo!*) Abbiamo il diritto d'aspettare che quegli uomini sieno tradotti dinanzi ai tribunali competenti, e che il castigo meritato dai loro orrendi misfatti sia loro dato (*Applausi*).

« Bisogna ristabilire la nostra autorità; poscia avremo ad esaminare ciò che potrà farsi per migliorare la nostra posizione nell'India.

« Non dubito che sieno stati commessi, in molte occasioni, falli ed errori gravi; ma, ve lo domando, o signori, qual è la nazione che, in un periodo di cento anni, non ne abbia commesso? Solamente, quando si scuoprono, bisogna ripararli, e stare in guardia per non ricadere nei falli istessi.

« Non è che troppo facile il segnalare gli errori commessi dopo che un disastro è avvenuto. Ma il paese tuttoquanto ha un'altra lezione da apprendere, ed io spero che non tarderà a penetrarsene.

« Io non ho mai cessato di ripetere a' miei colleghi; « Checchè voi facciate, tenete sempre il paese pronto ad ogni eventualità » (*Applausi*).

« Io non ho la pretensione di dire ciò che sarebbesi dovuto fare alle Indie, ma sostengo che quel vasto impero dev'essere costantemente preparato fino ad un certo punto a disastri simili a quelli che sono successi.

« Pongo questa ipotesi: Supponete che vi bisognino 50,000 uomini pel servizio; ogni uomo sensato vorrà che se ne abbiano almeno 55,000 sotto le armi, affinchè questa riserva di 5000 uomini sia disponibile in caso di bisogno, ed operi laddove i 50,000 uomini occupati nel loro servizio non sarebbero in istato di operare (*Applausi*). Il vostro servizio perderà per impotenza, se in un dato momento non avete il mezzo di sostener l'onore e la posizione del paese.

« Non dimentichiamo, o signori, che abbiamo ricevuto due grandi lezioni l'una dopo l'altra. Avemmo la guerra di Crimea che non ci trovò pronti, ed abbiamo testè avuto il disastro delle Indie. Senza dubbio, ciò che si è fatto è maraviglioso, e gli sforzi furono per verità immensi; ma in questo momento ancora non siamo senza difficoltà. Ebbene, o signori, due lezioni successive debbono essere un insegnamento per sempre (*Applausi*). »

ALEMAGNA

Riferiamo il seguente carteggio dell'*Ost-deutsche Post*, perchè porge documento del modo con cui l'Austria intende l'applicazione del principio della libertà di navigazione del Danubio:

Scrivesi dal Basso Danubio all'*Ost-Deutsche Post*:

Abbiamo qui avuto lo spettacolo affatto nuovo della presenza nelle nostre acque di un bastimento da guerra francese, il vapore a elice la *Meurtrière*, che, non potendo risalire fino alle Porte di ferro, dovette sostare a Turnù-Maggierella. Questo avvenimento ha relazione con altro incidente che ha cagionato una viva sorpresa. Al 29 settembre sono giunti ad Orsova tre membri della Commissione danubiana sedente a Galatz, cioè il commissario russo barone Offenberg, il commissario francese Engelhardt ed il commissario prussiano Bitter, in unione questi al celebre ingegnere prussiano Nobiling.

Codesti signori erano arrivati a bordo del vapore sustriaco *Arpad*. La Commissione danubiana istituita in forza dell'art. 16 del trattato è constituita di delegati di ciascuna potenza segnataria. Essa ha per mandato di dirigere i lavori alle bocche del Danubio. Non dev'essere però confusa colla Commissione che ha per iscopo di sorvegliare la navigazione lungo il corso del fiume.

Si fu dunque sorpresi di vedere i commissari suddetti fare delle ricerche e reclamare appo gl'impiegati della Società austriaca per la navigazione del Danubio, carte, piani, scandagli, ecc. concernenti i passi pericolosi del fiume nella parte superiore verso Orsova. Questi impiegati, com'era naturale, rifiutarono la comunicazione di codesti preziosi documenti, quali proprietà privata della Società, la quale raccolitli con tanti sforzi e sagrifizi sostenuti pel periodo di 20 anni.

Noi crediamo che i tre commissari non hanno il diritto di occuparsi del corso del fiume e della navigazione. Il testo dell'art. 16 del trattato limita l'azione dei commissari alla sola parte del fiume compresa tra Isaktcha ed il Mar Nero.

Nè d'altronde l'arrivo di codesti tre delegati venne preceduto da alcuna notificazione officiale. Or bene, il vapore francese aveva egli forse l'ordine di scortare i commissari, o di far isventolare la bandiera tricolorata francese al cospetto delle popolazioni valache per ravvivare le loro simpatie all'epoca delle loro elezioni? Noi sapremmo.

La comparsa di bastimenti da guerra nel bacino del Danubio è fatto grave. Il Danubio dietro i principii proclamati dal Congresso di Vienna ed espressi nel trattato di Parigi, è libero, ma soltanto pei *legni mercantili* provenienti dal Mar Nero. La bandiera militare nelle acque interne è una minaccia pluttosto che un bisogno di relazioni commerciali.

Si è creduto necessario di neutralizzare il Mar Nero, ma per la polizia delle coste si è autorizzata la presenza di un determinato numero di bastimenti da guerra. Ma la neutralità dei fiumi si comprende di per se stessa.

Vienna, 20 *ottobre*. La *Gazzetta di Vienna* pubblica oggi nella parte officiale il trattato fra l'Austria e la Turchia del 21 gennaio 1857, per regolare le comunicazioni telegrafiche, sottoscritto in Costantinopoli il 21 gennaio 1857 e scambiato nelle ratifiche il 4 luglio 1857.

— S. M. I. R. Ap. si è graziosamente degnata di approvare, che siano sottoscritte annualmente 20 azioni della Società di belle arti in Linz per conto della sua cassa privata e ciò fino a tanto che la Società adempirà a' suoi obblighi verso gli azionisti a norma de' suoi statuti.

— Si ha per via telegrafica da Szolnok 17 ottobre: Oggi alle 11 ore e 43 minuti del mattino ebbe luogo la corsa della prima locomotiva sul ponte del Tibisco, ora terminato presso Szolnok, in mezzo al giubilo della popolazione accorsa in grande numero.

— Alla festa commemorativa della vittoria presso Lipsia che ebbe luogo ieriaitro mattina nell'i. r. casa degl'Invalidi, assisteva S. A. I. il serenissimo arciduca Carlo Ferdinando con un grande numero di generali, ufficiali dello stato maggiore ed ufficiali superiori.

— L'i. r. inviato austriaco presso la R. corte di Londra, conte Rodolfo Appony, ritornerà qui la prossima settimana da' suoi beni in Ungheria per recarsi quindi nuovamente al suo posto in Londra.

VIENNA, 21 *ottobre*. S. A. R. il conte di Trapani giunse la sera del 19 a Salisburgo e partì ieri (20) alle ore 6 di mattina per Ischl (*Wiener Zeitung*).

— S. M. l'imperatrice Maria Anna viene attesa qui questi giorni di ritorno dall'Italia per recarsi a Praga.

— S. A. I. l'arciduca Alberto è intenzionato di ritornare dalla Gallizia in Buda entro il corrente mese; e S. A. I. l'arciduchessa Ildegarda si recherà da qui a Buda entro la prossima settimana.

— Giunse qui da Ebenzweier S. A. I. l'arciduca Massimiliano d'Este.

— L'imperiale ambasciatore francese barone di Bourqueney fece l'altro ieri le sue visite di congedo ed intraprese iersera il suo viaggio di permesso.

— Giunse qui l'ex-ministro residente presso la r. corte di Grecia barone di Walter.

COBLENZA, 17 *ottobre*. S. A. R. il principe di Galles giunse qui ieri sera col piroscafo da Bingen. Dopo alcune ore di sosta, il principe proseguì il suo viaggio alla volta di Bonn e Brusselle.

DRESDA, 18 *ottobre*. Di questi giorni giunse qui S. M. la regina madre dei Paesi Bassi. S. M. è intenzionata di rimanere fra noi parecchi giorni. È arrivato qui pure, proveniente da Johannisberg, il principe Clemente Metternich, accompagnato dalla sua figlia principessa Ermilia e dal suo figlio minore principe Lotario. Il canuto principe si fermerà qui alcuni giorni presso il suo figlio maggiore Riccardo, imperiale inviato austriaco presso la corte sassone, e partirà poi per Vienna, mentre suo figlio si recherà alla caccia nelle sue terre in Austria.

— Il foglio ufficiale conferma le annunciate grazie accordate testè a parecchi condannati politici, però osserva che nessuno di essi aveva a subire la pena del carcere a vita.

RUSSIA

PIETROBORGO, 13 *ottobre*. L'inviato ottomano Riza bey visitò recentemente la facoltà orientale dell'università di Pietroborgo. Dopo aver osservato le cose più notevoli, Io vedo, diss'egli, i busti degli imperatori Alessandro I e Nicolò I, ma dov'è quello di Pietro il Grande? Allora gli fu mostrato anche il ritratto di questo imperatore, e l'inviato turco, dopo averlo contemplato lungo tempo, fece alcune osservazioni storiche intorno al suo governo. Così racconta il *Peterburgskija Wjedomosti*.

— Quantunque la nuova tariffa russa abolisca il dazio di importazione sui libri, nullameno veniva prelevata sempre un'imposta di dieci copecchi per ogni libbra di opere letterarie. Questa imposta veniva considerata come una tassa di censura indipendente dal soppresso dazio di importazione. Però, da quanto annunzia la *B. e H. Zeit.*, non verrà più prelevata neppure l'accennata tassa di dieci copecchi, per cui i libri d'ogni specie saranno quind'innanzi ammessi in Russia liberamente ed esenti da qualsiasi tassa.

— Nell'ultimo decennio la produzione delle miniere d'oro in Siberia si è aumentata di molto. Da 1 pud e 10 libbre prodotte dalle miniere private nell'anno 1829, si elevò la loro produzione nell'anno 1856 fino a 1156 pud e 24 libbre (circa 40 mila libbre prussiane). Presentemente vi si trovano in attività 303 miniere ed il governo percepisce come sua quota il 20 fino al 35 p. 0/0 del loro prodotto.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal giorno* 16 *al giorno* 30 *del mese di settembre* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano	20	63	17	73	»	»	8	58	31	72	12	49
Ancona	17	40	»	»	12	80	10	50	31	50	10	40
Napoli	21	30	18	»	17	10	18	»	43	»	15	25
Palermo	17	60	»	»	8	34	5	40	44	60	»	»
Messina	17	50	»	»	8	50	»	»	22	»	»	»
Venezia	18	80	12	55	9	90	8	75	46	88	14	87
Livorno	19	33	»	»	9	64	10	»	36	»	11	»
Lione	17	79	12	50	12	20	7	75	»	»	15	»
Marsiglia	20	»	12	»	17	»	19	75	32	»	13	75
Trieste	18	20	14	05	8	25	6	30	35	80	11	30
Algeri	23	50	»	»	11	50	»	»	»	»	»	»
Barcellona	29	23	13	»	11	»	12	»	44	»	15	»
Galatz	13	13	7	50	4	80	4	65	»	»	9	»
Odessa	16	76	10	98	7	50	5	80	»	»	11	47
New-York	18	50	11	20	»	»	6	35	24	20	10	40
Roma	(1)											
Tunisi												
Londra												
Salonicchio												
Ibraila												
Alessand. d'Egit.												
Annecy	22	62	21	»	»	»	10	50	»	»	20	»
Genova	23	62	»	»	»	»	»	»	32	50	13	»
Novara	17	98	12	30	»	»	»	»	27	13	12	58
Savigliano	22	23	15	16	»	»	»	»	30	36	13	05
Chivasso	20	46	13	34	»	»	7	86	23	69	12	47

(1) Manca il bollettino.

COMMEMORAZIONE. — Ci scrivono da Casale:

Nel giorno 20 del corrente celebravasi in questa chiesa di Sant'Antonio un suntuoso funerale in anniversario della morte del celebre commendatore Luigi Canina. Molti cittadini ed anche de'più ragguardevoli convennero alla pia e lugubre funzione, alla quale presiedeva il nostro vescovo ed una parte del capitolo, mossi dalla stima verso un tanto uomo, e per riconoscenza della premurosa volontà che il Canina ebbe dimostrato di prestarsi al desiderato ristauro di questa cattedrale, vero monumento d'arte. Il rettore di questo collegio-convitto, padre Francesco Calandri, si chiaro nella moderna epigrafia, dettava le pregevolissime iscrizioni, delle quali ci è caro di riferire la seguente che leggevasi sulla porta della chiesa:

A Luigi Canina — Archeologo ed architetto — Eterno pregio di Casale — Gloria d'Italia — Splendore d'Europa — Solenni annuali esequie.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 26 *ottobre*

Nella spedizione del primo dispaccio telegrafico, riflettente i guasti occasionati dalle ultime inondazioni alla strada ferrata di Biella si diede la notizia, stata ripetuta da quasi tutti i *giornali*, che il corpo di detta ferrovia era stato annientato, e reso impossibile ogni passaggio.

Tale notizia essendo inesatta, la Direzione della Società si affretta di prevenire i signori azionisti che i guasti avvenuti attorno alla detta strada sono di ben poca entità, riparabili in pochi giorni, e con una tenue spesa non eccedente i 5,000 franchi; e che difatti sin dal giorno 23 andante mese il servizio è stato ripreso pei viaggiatori e per le merci a grande velocità.

L'Ingegnere Direttore Int.
B. VANNI.

Ci scrivono da Asti in data del 24 corrente:

Fra gl'individui i quali si segnalarono con atti di abnegazione e di coraggio in occasione della recente inondazione vogliosi ricordare il carabiniere a piedi Cometto 3.o Francesco, della stazione di Canelli, e Trinchero Paolo, contadino di quel comune.

Nello intento di trarre a salvamento tre individui appartenenti al comune medesimo, i quali nella sera del 19 del corrente circuiti inopinatamente, nella regione Vaccari, ed incalzati dalle acque del torrente Belbo, non avevano trovato altro scampo se non quello di salire sovra un albero di pioppo, essi affrontarono a nuoto, legati con una fune alla cintola, la imperversante fiumana inoltrandovisi per ben dieci metri; e, se non venne a loro dato di condurre ad effetto il generoso proposito, ciò devesi attribuire alla estrema rapidità della corrente, contro la quale non riesciva possibile di lottare.

Lo stesso Trinchero e certo Merlino Luigi, ritentata a far del giorno la prova, dopo che la piena era alquanto diminuita, riuscirono, non senza molto stento e grave pericolo della vita, a trarre in salvo i pericolanti.

SOMMARIO POLITICO

L'annunzio delle risoluzioni adottate dai divani di Moldavia e di Valachia ha prodotto grande sensazione in tutta Europa, ed agli organi più accreditati della pubblica opinione pare che quelle risoluzioni non possano non esercitare molta influenza sulle deliberazioni definitive del Congresso di Parigi.

Il governo ottomano persevera più che mai nella politica anti-unionista, e la nomina di Rescid bascià a gran visir è interpretata come indizio di conferma di quella politica.

Parecchie gazzette alemanne confermano parimenti l'esistenza di una circolare emanata dalla cancelleria austriaca nella quale è svolto lo stesso assunto che nella circolare di Aali bascià.

Il discorso sulle cose indiane pronunziato da S. A. R. il duca di Cambridge a Sheffield è accolto con molto plauso in Inghilterra.

È pure notevole un discorso sullo stesso tema pronunziato in una festa agraria della contea di Hertford da sir Edoardo Lytton Bulwer, deputato tory. La quistione delle Indie, disse l'onorevole deputato, non è una quistione di partito, e tutti gl'inglesi debbono essere concordi nel dare appoggio al governo.

Il giorno 14 corrente a Cristiania S. A. R. il duca di Scania ha chiuso, in qualità di reggente, la sessione del Parlamento di Norvegia.

Il conte Lavradio, ambasciatore straordinario di S. M. il Re di Portogallo, ha chiesto officialmente per il suo sovrano la mano della principessa Stefania di Hohenzollern Sigmaringen.

Nulla di nuovo sulla ricostituzione del ministero spagnuolo: prima di fare i passi opportuni l'ammiraglio Armero aspettava l'arrivo del signor Mon a Madrid.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 *ottobre (sera)*.

Berlino, 24. Avendo i medici prescritto a S. M. di astenersi dal lavoro durante il periodo di tre mesi, il re ha incaricato della direzione degli affari il principe di Prussia.

Londra, 24. Il telegrafo ha annunziato da Liverpool che le notizie di Nuova York del 12 erano peggiori.

Azioni del Credito mobiliare 787.
Strade ferrate austriache 673.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 447.
Strade ferrate Lombardo-Venete 570.

Parigi, 26 *m.*

Il principe di Prussia nel suo manifesto promette di governare secondo la costituzione; domanda obbedienza completa; conferma i ministri nelle loro funzioni.

S. M. il re andrà probabilmente a Stotzenfelz sul Reno. Il miglioramento continua.

La Prussia e l'Austria, non soddisfatte della nota Danese, spediranno un *ultimatum* fissando un periodo di tempo per rimediare alla vertenza dell'Holstein.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ALBA.
Avviso d'asta.

Affittamento di tre Molini Demaniali posti sul territorio di Bra.

Stante la presentazione di una offerta del ventesimo fattasi in tempo utile, in aumento del prezzo di L. 12,040 a cui veniva deliberato con atto del 22 settembre ultimo scorso l'affittamento dei sotto descritti Molini Demaniali posti sul territorio di Bra, il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno di giovedì 29 corrente si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza, con intervento ed assistenza del sig. insinuatore di questa tappa, ad un nuovo esperimento d'asta per il deliberamento definitivo, in favore dell'ultimo migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, sull'annuo prezzo di L. 12,642, risultante da detto partito, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

1. Molino dell'Annunziata o Molino vecchio, a tre ruote, alla distanza di circa metri 600 dalla città di Bra, mosso colle acque del canale Pertusata.

2. Altro Molino detto nuovo o di S. Antonio, posto 300 metri circa inferiormente al precedente attivato pure colle acque della Pertusata, e composto anche di tre ruote.

3. Altro Molino detto della Riva, a 5 chilometri di distanza dalla città suddetta, mosso dalle acque del Naviglio al punto in cui il Grione confluisce nel medesimo, e composto di tre ruote, una delle quali destinata al triturlamento della corteccia di rovere per servigio delle concierie di Bra e dei paesi circonvicini.

L'affittamento sarà durativo per anni tre, sei e nove che avranno principio col primo gennaio 1858, e scadranno a tutto dicembre degli anni 1860, 1863, 1866, con dichiarazione però che volendosi risolvere il contratto alla scadenza del primo o del secondo triennio, le parti dovranno far intimare la disdetta entro tutto giugno degli anni 1860 e 1863.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare un vaglia di L. 1,000 rilasciato su carta bollata detta di commercio da persona notoriamente risponsabile e conosciuta come tale dall'Ufficio procedente; tale deposito potrà pure eseguirsi in cedole del Debito pubblico al portatore, in obbligazioni dello Stato od in numerario.

Fra giorni 10 dalla data del deliberamento, il fittaiuolo dovrà somministrare in cedole nominative del Debito pubblico dello Stato o mediante deposito in numerario nei modi e forme prescritte dalla legge 16 febbraio 1854, una cauzione per la somma eguale all'ammontare di un'intera annata di fitto, ed inoltre per l'eseguimento delle obbligazioni assunte rimpetto alle Finanze tanto il fittaiuolo quanto il sigurtà dovranno in occasione della riduzione del deliberamento in instrumento eleggere domicilio in persona idonea e residente nel mandamento di Bra.

L'annuo fitto che risulterà dal deliberamento è pagabile nella cassa dell'insinuatore di Bra in buone valute e di giusto peso, di trimestre in trimestre, in quattro eguali rate, la cui scadenza è fissata il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese di stampa, pubblicazione, incanti, di contratto, e di copie, non che dei diritti d'insinuazione.

L'affittamento è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze con Decreto delli 22 giugno ultimo scorso, delle quali sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Intendenza.

Alba, li 10 ottobre 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza
Il segr. QUAGLIA.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.
Avviso d'asta

pel giorno 31 *corrente ottobre, ore* 10 *del mattino.*

Stante la deserzione d'incanto risultante da verbale del 17 corrente ottobre, ed in conformità dell'articolo 143 del Regolamento 30 ottobre 1853 e delle disposizioni Ministeriali in proposito date, si procederà nelli giorno ed ora suindicati in quest'Intendenza generale ad un secondo incanto sulle stesse basi segnate col precedente avviso in data 25 settembre u. s., infra ripetute, e qualunque sia per essere il numero delle offerte, si farà luogo al deliberamento dell'appalto

Della somministranza della Minestra, del Vitto dietetico, della Paglia, e di tutto quanto riflette l'andamento del servizio delle Carceri giudiziarie di Terraferma, ad eccezione di quelle esistenti nelle provincie di Genova e di Novara e nella città di Torino.

La durata dell'impresa è di sei anni a cominciare dal 1 gennaio 1858.

L'appaltatore farà tutte le somministranze contemplate nei capitoli d'appalto aventi la data del 24 agosto ultimo, mediante il correspettivo di una somma determinata per ciascuna giornata di presenza di ciascun detenuto sia sano o malato. — Sono considerati come ditenuti i guardiani infermi ammessi al vitto dietetico, e si pagherà per essi la giornata di presenza nella misura suindicata. — Sarà computato come giorno di presenza quello in cui il ditenuto entra in carcere, ma non già quello di uscita.

L'asta sarà aperta sul prezzo di 25 cent. e 5/0 millesimi per ogni giornata di presenza dei ditenuti nelle carceri, e le offerte di diminuzione di tale prezzo non potranno essere minori di mezzo centesimo, ossia di 500 mille simi.

Gli accorrenti all'asta dovranno, ond'essere ammessi ad offerire, depositare un vaglia di persona notoriamente risponsale, ovvero una rendita dello Stato al portatore di lire cinquecento.

L'ammontare complessivo del prezzo annuo dell'appalto ascenderà a circa trecento mila.

I pagamenti saranno fatti per acconti, o per saldi: gli acconti avranno luogo alla fine d'ogni mese e saranno ragguagliati a quattro quinti dell'importo del medesimi; e i saldi saranno corrisposti alla fine d'ogni trimestre sulla presentazione degli stati regolari.

Le spese tutte degl'incanti, del contratto, delle copie di esso, non che della stampa degli avvisi d'asta sono a carico dell'impresario, il quale dovrà all'atto della sottomissione fornire una cauzione della rendita di lire due mila in cedole dello Stato.

L'appalto avrà luogo sotto l'osservanza del capitolato suciato, di cui si potrà aver visione tanto nella Segreteria di questa Intendenza generale, quanto nelle Segreterie delle altre Intendenze generali e provinciali di terraferma e del Municipio di Chivasso.

Il termine del fatali è fissato a giorni cinque, che scadrà col mezzogiorno del 5 p. v. novembre.

Del resto si osserverà nell'asta e nella stipulazione degli atti il disposto del capo 2, titolo 3 del Regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 21 ottobre 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

26 ottobre 1857

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 90
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 90 75
C. d. m. in c. 90 70 90 75 90 60
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 54 25

Fondi Privati

Cassa Com ed ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 276 p. 30 9bre
C. d. m. in c. 274 50 274 274 274
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 525 p. 50 9bre
C. d. m. in liq. 522 p. 31 8bre 522 50 p. 30 9bre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 24 ottobre 1857, ricevuto alle ore 5 25 pomer.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 » 66 90
Id. 4 1/2 0/0	94 » 90 50	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» »	88 7/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	» »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

www.internetculturale.it

IN VENDITA

presso UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

CORSO
DI
DIRITTO CIVILE FRANCESE
DI M. C. S. ZACHARIAE
Edizione di Palermo
Sei volumi in-8° grande L. 25.

Stamperia dell' UNIONE TIP. EDITRICE
in Torino

L'ENEIDE DI VIRGILIO
TRADOTTA
dal Prof. PIETRO BERNABO' SILORATA

La dispensa 6ª si pubblicherà verso i 10 di novembre.
Saranno 10 dispense, a cent. 50 ciascuna.
In fine dell'opera si stamperà l'elenco degli associati.

Stradaferrata
DA BIELLA A SANTHIA'

Convocazione straordinaria
dell' Assemblea Generale degli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione, a mente dell'art. 21 degli Statuti, in sua seduta del 24 ottobre corrente, ha deliberato la convocazione straordinaria dell'Assemblea Generale degli Azionisti pel giorno 16 novembre prossimo, all'ora 4 pomeridiana.

Essa avrà luogo nel locale degli Uffizii della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, num. 16.

L'ordine del giorno è il seguente:

Comunicazioni riflettenti l'esercizio della ferrovia alla scadenza della convenzione stipulata fra le due Società di Biella e di Novara e relative proposte del Consiglio d'Amministrazione;

Il Direttore sottoscritto previene i sigg. Azionisti, che per poter intervenire all'Assemblea, devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Ufficio della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno 12 dello stesso mese di novembre, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'Elenco degli Azionisti interveninti all'Assemblea sarà chiuso definitivamente alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 19 novembre, in cui ha luogo l'adunanza.

L'Ingegn. Direttore interinale
B. VANNI.

Società Anonima Vercellese
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

In eseguimento alla deliberazione presa nell'Assemblea generale delli 14 corrente, si prevengono li signori azionisti:

1. Che l'interesse dell'anno al 6 0[0] scaduto li 31 luglio p. p., sulle prime mille azioni, verrà pagato dal cassiere sig. Marco Levi di Elia a cominciare dal 15 a tutto il 30 novembre p. v.;

2. Che il pagamento dell'importo delle nuove 400 azioni in emissione dal n. 1001 a 1400 devesi fare in tre rate, cioè, 1[3] entro tutto il corrente ottobre, 1[3] entro novembre, ed 1[3] entro tutto dicembre p. v. per poterè fruirne l'interesse dal 1 agosto ultimo;

3. Che per il giorno 14 del prossimo novembre, alle ore 2 pomeridiane, la Società è convocata in Assemblea generale nell'aula del Municipio, per ivi:

1. Discutere ed approvare il capitolato dell'affittamento dell'esercizio dell'impresa dell'illuminazione a gaz con tutti li accessori si attivi che passivi a deliberarsi a partiti suggellati in aumento del prezzo di L. 18,000 annue, offerto con nota 12 ottobre corrente dal signor Angelo De Ambrogio per sè e per persone dichiarande.

2. Per delegazione di poteri alla stipulazione di tale affittamento nell'interesse della Società.

Vercelli, li 18 ottobre 1857.

L'AMMINISTRAZIONE.

Con privilegio E. BRUNA, *Inventore*

NUOVO CAPPELLO DA DONNA
velluto lana o panno

Novità, eleganza di colori e forme

Piazza S. Carlo, presso la chiesa, Torino.

In NOVARA, N. 571, piano 1°
nei magazzini di Arredi per chiesa
di GIACOMO MORERA

Copioso assortimento di *Tappeti* per appartamenti e chiesa, con gran ribasso di prezzi; Damaschi per tappezzeria, Tornarli compiti.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI ed articoli relativi, con grande ribasso; in Doragrossa, portina num. 11.

ALLOGGIO mobigliato di 10 camere con vista in piazza Carlo Felice, num. 13, da affittare al presente.
Recapito al portinaio.

Torino, presso l'Editore Gio B. Maggi
provv. di Stampe di S. M.

ATLANTE UNIVERSALE
DI GEOGRAFIA
antica, medio evo e moderna
da MAGGI *e* CASSELLA
adottato
nei principali Collegi e Scuole pubbliche e priv.
44 Carte incise in rame. Legato L. 12

Il medesimo Atlante è diviso in 7 parti, cioè:

ATLANTE	pel 1° anno del Corso tecnico	L.	1 25
»	pel 2° anno »	»	2 40
»	pel 3° anno »	»	2 70
»	pel 1° anno di Umanità	»	2 10
»	pel 2° » »	»	2 10
»	pel 1° anno di Filosofia	»	2 50
»	pel 2° » »	»	2 »

Trovansi parimente presso il medesimo vendibili tutte le *Carte geografiche approvate dal Ministero d' Istruzione Pubblica*, per uso delle Scuole elementari Superiori, Speciali e Secondarie.

AVVISO

IL SINDACO DI STRADELLA

Notifica trovarsi aperto il concorso per la nomina di due Medici-Chirurghi per la cura dei poveri infermi di detto comune, coll'annuo stipendio di L. 800 caduno, e per un triennio a partire dal 1 gennaio p. v.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le loro domande documentate entro la prima metà del p. v. novembre, all'ufficio comunale di detto luogo, in cui è depositato il relativo capitolato a libera loro visione.

Stradella, li 21 ottobre 1858.

Il Sindaco LONGHI cav.

Hôtel de la Grande-Bretagne
tenu par
CHARLES SASSELLI
Rue Charles-Albert, num. 3,
vue sur la mer — Gênes

ALBERGO DELLA VITTORIA

Bagni d'acqua dolce e di mare; tavola rotonda e pranzi separati a prezzi discreti; appartamenti grandi e piccoli, camere separate, scuderie e rimesse, condotto da
CARLO SASSELLI
Piazza dell'Annunziata, num. 2, *in Genova.*

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**Olio iodato di J. Personne**, è un medicamento di gran valia, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide inveterata**, ecc.

L'**Olio di J. Personne** viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell'Inventore e del sig. LABÉLONYE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri—*Mortara*, Sartorio—*Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

VETRAIE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose: *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

VENEZIA

L'HOTEL DE LA VILLE, situato dapprima nel Palazzo Grassi a San Samuele, fu trasferito nell'ex Palazzo Loredan a S. Luca, vicino alla Posta ed al Teatri, cinque minuti lontano dalla piazza e precisamente nel centro della città, sempre sotto la stessa insegna, null'avendo ommesso il proprietario per renderlo confortabile in ogni rapporto.

A. BARBESI.

A PARITÀ DI SPESA impiegato preferibile al GUANO DEL PERU' per l'invariabilità costante del titolo azotato e degli elementi che lo compongono.

GUANO DORINA
OSSIA
Concime concentrato normale Schiapparelli
succedaneo al GUANO DEL PERU' *in tutte le colture.*
DORINA lettera A. . . . . Fr. 260 la tonnellata
DORINA lettera B. . . . . » 160 »
Dirigere le domande al sig. D. SCHIAPPARELLI *e* COMP., *fabbricatori di prodotti chimici in Torino, via Provvidenza, 34.*

partirà pel risultato del prodotto e il risultato economico.

CAMBIAMENTO DI DOMICILIO

Il negozio CARLO BELTRAMI venne trasferto in via Porta Nuova, nn. 21 e 23, casa Gonella.

AVVISO

Si sta ricevendo un copioso e ricco assortimento di articoli d'inverno, cioè:
Paracenere, Parascintille, Portamolle, Palette, Scaldapiedi, Lampade, Candelabri, Candellieri, ecc. ecc.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Torino infrascritto fa noto al pubblico, che con tutto il giorno 4 imminente novembre scadrà il termine di giorni 15 fissato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora quanto a questo se ne ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 8,000, per cui con sentenza del detto tribunale in data del 20 corrente ottobre, previo incanto sull'offerta fatta dall'instante la subastazione Gio. Battista Margaria, di L. 3,600, vennero deliberati a favore del signor Gio. Battista Bollati gli stabili posti sul territorio di Moncalieri, stati espropriati alli Domenico Dassori e Giovanni Canaveri, ed infradescritti, cioè:

Vigna denominata *il Peletto*, consistente in fabbrica civile e rustica, giardino, vigne, campi, prati, boschi e gerbidi, del totale quantitativo di ett. 4, are 97, oltre una pastura di are 5, centiare 2, segnati in mappa alli numeri 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 443, 201, 235, 236, 337, sotto le coerenze a levante l'avvocato Federico Chiarino, il marchese di Sostegno ed il signor Giuseppe Broglia, a meriggio il predetto signor Chiarino, a ponente la strada di Rocca Mellone, a notte Gio. Maria Fossati.

Torino, li 22 ottobre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'alinea secondo del num. 7 del Codice di Procedura civile, si rendo noto al pubblico che all'udienza del 27 p. v. mese di novembre, che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente nella città d'Alba, si procederà, sull'instanza del signor Carlo Giovanni Gola alla vendita, per via di subasta, degli stabili di spettanza di Gio. Battista Giamello, domiciliato a Diano, siti in territorio di questo comune, descritti in bando venale del 20 scorso settembre, consistenti in campi, ripa e goretto, del quantitativo di ett. 1, are 62, cent. 85, in un sol lotto, pel prezzo offerto dall'instante di L. 627, ed alle condizioni dal detto bando apparenti, di cui potrà aversi visione nello studio del causidico sottoscritto.

Alba, li 6 8.bre 1857.

Angelo Baretta proc. coll.

FALLIMENTO
di Giovanni Brandoi,
droghiere e liquorista a Giaveno.

Si avvisano i creditori interessati in detto fallimento, che all'adunanza che ebbe luogo li 19 del corrente mese avanti il signor giudice commissario cav. Delitala, giusta l'avviso stato dato per lettera ai singoli creditori, e per inserzione in questo Giornale, num. 259, per difetto di comparizione della maggior parte dei creditori non avendo potuto aver luogo la verifica dei crediti, nè tanto meno deliberazione sul proposto concordato, con verbale dello stesso giorno venne dallo stesso signor giudice commissario ordinata una nuova adunanza per il giorno 2 del prossimo novembre, ore 9 del mattino, nella solita sala di pubblica udienza di questo tribunale provinciale, per la continuazione della verifica dei crediti, e per le altre provvidenze che del caso, previa la presentazione della nota e dei titoli di credito al sindaco signor Gioanni Battista Chiapusso per parte dei creditori che non hanno ancora ciò eseguito.

Susa, li 21 ottobre 1857.

C. Galfrè segr.

Strada ferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

(*Prima pubblicazione*)

Per l'effetto di cui all'art. 14 dello Statuto sociale, approvato con Decreto Reale 14 9.bre 1855, dall'Amministrazione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui sottoscrittori o possessori attuali sono in ritardo al 7° versamento di *Un Decimo*, scaduto con tutto il 1° dello scorso mese di 7.bre, con avvertenza che, in difetto di pagamento, verranno nel giorno 26 del pross. novembre per doppio vendute alla Borsa di questa Capitale, a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo.

Titoli di un' azione.

Num. 922. 1901. 1902. 2285. 4113. 4179. 4217. 4218. 5973. 6105. 6106. 8415. 8416. 8417. 8418. 8419. 8485. 8486. 8487. 8488. 19041. 19042. 19043. 19044. 19045. 20041. 20042 20043. 20091. 21712. 21733. 21714. 21715. 21746.

Titoli di cinque azioni.

Num. 1442 a 1446. 1447 a 1451. 1896 a 1900. 2066 a 2070. 2287 a 2291. 3159 a 3163. 3184 a 3188. 3771 a 3775. 3776 a 3780. 4108 a 4112. 4462 a 4466. 4467 a 4471. 4472 a 4476. 4477 a 4481. 4482 a 4486. 4487 a 4491. 4492 a 4496. 4497 a 4501. 4603 a 4607. 4608 a 4612. 4856 a 4860. 4861 a 4865. 4906 a 4910. 4914 a 4915. 5156 a 5160. 5161 a 5165. 5206 a 5210. 5211 a 5215. 6419 a 6423. 6424 a 6428. 6469 a 6473. 6474 a 6478. 6939 6943. 6944 a 6948. 7732 a 7736. 7737 a 7741. 7742 a 7746. 7752 a 7756. 7757 a 7761. 15446 a 15450. 15451 a 15455. 17358 a 17362. 17363 a 17367. 17763 a 17767. 17768 a 17772. 18092 a 18096. 18097 a 18101. 19240 a 19244. 19245 a 19249. 19459 a 19465. 19464 a 19468. 19469 a 19473. 19474 a 19478. 19479 a 19483. 19528 a 19532. 19553 a 19557. 19609 a 19613. 19614 a 19618. 19809 a 19813. 19814 a 19818. 19869 a 19873. 19874 a 19878. 20035 a 20040. 20086 a 20090. 20618 a 20622. 20623 a 20627. 20830 a 20834. 20870 a 20874. 20875 a 70879. 21617 a 21621. 21622 a 21626. 21627 a 21631. 21632 a 21636. 21637 a 21641. 21642 a 21646. 21820 a 21824. 21825 a 21829.

Titoli di venti azioni.

Num. 1112 a 1131. 1132 a 1151. 2081 a 2100. 2589 a 2608. 2609 a 2628. 2629 a 2648. 2649 a 2668. 2669 a 2688. 3139 a 3158. 3164 a 3183. 3731 a 3750. 3751 a 3770 4816 a 4835, 4836 a 4855. 4866 a 4885. 4886 a 4905. 5116 a 5135. 5136 a 5155. 5166 a 5185. 5186 a 5205. 5941 a 5960. 6379 a 6398. 6399 a 6418. 6429 a 6448. 6449 a 6468. 6949 a 6938. 7464 a 7483. 8201 a 8220 8221 a 8240. 8241 a 8260. 8420 a 8439. 8440 a 8459. 8460 a 8479. 15406 a 15425. 15426 a 15445. 15566 a 15585. 16190 a 16215. 16216 a 16235. 16556 a 16575. 17092 a 17111. 17112 a 17131. 17368 a 17387. 17723 a 17742. 17743 a 17762. 18052 a 18071. 18072 a 18091 19200 a 19219. 19220 a 19239. 19508 a 19527. 19533 a 19552, 19669 a 19688. 19689 a 19708 19709 a 19728. 19729 a 19748. 19749 a 19768. 19769 a 19788. 19789 a 19808. 19849 a 19868. 20046 a 20065. 20428 a 20447. 20578 a 20597. 20598 a 20617. 20803 a 20824. 20889 a 20899. 20920 a 20939. 20940 a 20959. 20960 a 20979. 21780 a 21799. 24800 a a 21819. 21900 21949.

Torino, li 26 ottobre 1857.

Il V. Presidente del Cons. d'Amm.
U. GEISSER.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale 14 settembre ultimo passato, sull'instanza di S. E. il marchese cav. don Salvatore Pès di Villamarina, ministro plenipotenziario di S. M. Sarda presso l'imperatore dei Francesi, domiciliato a Parigi, e cav. Francesco Pès di Villamarina, maggiore nel Genio Militare, domiciliato in Torino, rappresentati dal caus. coll. Eustachio Rodella, venne autorizzata, in odio delli Angelo Faja, e Giuseppe Mandina, ambi in Torino domiciliati, la subasta del corpo di casa che questi possegono in questa città, sezione Moncenisio, via S. Martino, isolato Santa Sinforosa, porta num. 4 e 6 con terreno fabbricabile nel lato di giorno e ponente, della complessiva superficie di are 17, 54, fra le coerenze delli signori Giuseppe Zora, la via di San Martino, la piazza del Principe Eugenio e Gio. Battista Castelli.

La casa suddetta si compone di una manica verso la via di S. Martino, altra interna framezzo li due cortili, a quattro piani, oltre alle botteghe, sotterranei e soffitte, gravata del tributo regio pred. di L. 820 50.

Si fissò per l'incanto l'udienza del 12 dicembre prossimo, ore 11 di mattina, la quale verrà esposta in vendita sul prezzo di L. 82,500 dagl'instanti offerto, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 5 8.bre 1857.

Depaoli sost. Rodella.

FALLIMENTO
di Caterina Grosso, moglie Ruffinatto,
negoziante in telerie a Giaveno.

Si avvisano i creditori verso la fallita suddetta, che sull'instanza dei sindaci definitivi Zaverio Brunetti e Vincenzo Gonetto, negozianti a Torino, il signor giudice commissario cav. Delitala, ha con suo decreto d'oggi ordinata un'adunanza dei creditori per le ore 9 mattutine di lunedì, 16 del prossimo mese di novembre, nella solita sala di pubblica udienza di questo tribunale provinciale per provvedere circa la cessazione delle operazioni del fallimento a senso dell'art. 568 del Codice di commercio.

Susa, li 22 ottobre 1857.

C. Galfrè segr.

TORINO TIP. C. FAVALE E COMP.

N. 254 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	46	23	12
» Estero (franco ai confini) . . »	80	26	14

Martedì 27 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	55	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
26 Ottobre	737 54	736 30	735 28	+ 14 5	+ 14 8	+ 14 6	+ 11 5	+ 12 0	+ 11 5	E.S.E.	E.N.E.	S.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 OTTOBRE 1857

Il Num. 2506 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduta la Legge del 15 agosto 1857 ;

Veduto l'art. 99 del capitolato d'oneri annesso a quella Legge ;

Veduto l'art. 2 del Decreto Reale emanato l'8 agosto 1857 per l'approvazione del nuovi statuti della Società Anonima denominata *Compagnie du chemin de fer Victor-Emmanuel* ;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici ;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Art. 1. Presso la Società Anonima concessionaria della ferrovia Vittorio Emanuele sono instituiti Regi Commissari amministrativi e tecnici per vegliare all'osservanza, per parte della Società, della Legge del 15 agosto 1857 e dell'annesso capitolato d'oneri, degli statuti e di tutte le convenzioni fatte o da farsi dalla Società medesima.

Art. 2. Oltre allo stipendio da stabilirsi per ciascheduno dei Commissari nel Reale Decreto di nomina, verranno loro rimborsate le spese d'ufficio e di trasferta stabilite con speciali regolamenti.

Art. 3. Il montare delle spese relative ai Commissarii, di cui negli articoli precedenti, sarà stanziato nel Bilancio passivo dello Stato, e la Società Vittorio Emanuele verserà nelle casse del Tesoro pubblico l'annua somma di lire *trentacinquemila* nei termini e modi prescritti dall'art. 99 del capitolato approvato colla Legge del 15 agosto 1857.

Art. 4. Le attribuzioni dei Regi Commissari sono determinate dal Regolamento annesso al presente Decreto, visto d'ordine Nostro dai Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino li 8 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
PALEOCAPA.

REGOLAMENTO

che determina le attribuzioni dei Regi Commissarii Amministrativi e Tecnici, ed i loro rapporti colla Compagnia concessionaria della ferrovia Vittorio Emanuele a mente della Legge 15 agosto 1857 e dell'annesso capitolato.

CAPO I. — *Disposizioni generali.*

Art. 1. Le attribuzioni dei Regi Commissarii si estendono a due periodi principali : quello della costruzione della strada di ferro, e quello del suo esercizio parziale o generale.

Art. 2. Il Governo di S. M. avendo guarentito coll'articolo 8 del capitolato annesso alla Legge 29 maggio 1853 l'interesse del 4 1/2 sul capitale impiegato in questa impresa dalla Compagnia Vittorio Emanuele, i Commissarii dovranno esaminare e riferire al Ministero delle Finanze ed a quello dei Lavori Pubblici quali sieno le spese da comprendersi nel capitale succitato, e ciò seguendo le norme dell'art. 79 del capitolato annesso alla Legge 15 agosto 1857.

Art. 3. A questo scopo la Compagnia sarà obbligata di dare libera comunicazione ai Commissarii Regi di tutti i registri, contratti, deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione ; insomma di esibire tutti quegli atti che il Ministero giudicherà necessarii per lo scopo voluto dalla Legge.

Art. 4. Ogni anno la Compagnia stabilirà due conti : uno relativo alla costruzione, l'altro all'esercizio della strada.

Questi conti saranno comunicati ai Commissarii, i quali li trasmetteranno corredati delle loro osservazioni al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro delle Finanze, procederà al loro esame, e ne promuoverà la formale approvazione con quelle modificazioni che saranno del caso per ciò che riflette la garanzia consentita dallo Stato.

Art. 5. I Commissari amministrativi sorveglieranno l'esatta osservanza degli statuti che regolano la Società Vittorio Emanuele, ed ove risultasse loro che se ne eccedessero i termini, o non se ne seguissero le prescrizioni, dovranno fare le opportune instanze presso gli Amministratori perchè sia rettificato l'operato, ovvero adempiuto alle disposizioni prescritte.

Se poi gli Amministratori persistessero nelle prese determinazioni, i Commissari potranno sospenderne gli effetti e riferirne al Ministero, il quale provvederà a termini di legge.

Art. 6. I Commissari potranno intervenire alle sedute del Consiglio d'Amministrazione ed alle assemblee generali della Compagnia.

Qualora nelle assemblee generali venissero prese determinazioni che fossero in opposizione sia alle legge del 15 agosto 1857 ed all'annesso capitolato che agli statuti, i Commissarii saranno autorizzati ad apporre il *veto* alla deliberazione stessa, e ne riferiranno al Ministero.

Art. 7. In dette assemblee i Commissarii non permetteranno che vengano discusse proposizioni le quali non sieno state previamente annunciate al pubblico nei termini voluti dagli statuti.

CAPO II. — *Del Commissario amministrativo.*

Art. 8. Il Commissario amministrativo è specialmente incaricato della sorveglianza e del controllo di tutto quanto concerne direttamente o indirettamente la parte economica della ferrovia Vittorio Emanuele, e così di dare il suo avviso sulle convenzioni od accordi che la Compagnia Vittorio Emanuele stipulasse con esteri governi o con altre Compagnie.

Art. 9. Sino a che la fusione della ferrovia di Susa con quella Vittorio Emanuele sia completa, e dal giorno in cui la Compagnia Vittorio Emanuele assume l'esercizio di quella, il Commissario amministrativo è incaricato di vegliare specialmente a che la contabilità afferente all'esercizio della sezione medesima sia tenuta distinta e separata da quella della rimanente linea.

Il controllo del Commissario si estenderà ad invigilare a che tutte le obbligazioni derivanti alla Compagnia Vittorio Emanuele dal capitolato della ferrovia di Susa, sia rispetto al Governo che agli azionisti, siano rigorosamente osservate.

Art. 10. Il Commissario amministrativo d'accordo con quello tecnico invigila sull'esatta osservanza di tutte le convenzioni stipulate tra il Governo e la Compagnia Vittorio Emanuele, o tra questa e le altre Compagnie summenzionate.

In caso d'inadempimento di tali convenzioni, e sempre quando la Compagnia non s'uniformi agli avvertimenti del Commissario, questi dovrà riferirne al Ministero proponendogli quelle misure che ravviserà opportune.

Art. 11. In caso di richiami della Compagnia contro privati, o di questi contro di essa, relativamente all'esercizio della strada, il Commissario amministrativo, assunte le necessarie informazioni di fatto, procurerà di comporre amichevolmente le parti; in ogni caso ne riferirà al Ministero dei Lavori pubblici.

Art. 12. Il Commissario amministrativo dovrà accertarsi che la Compagnia non faccia uso del telegrafo elettrico che pel servizio esclusivo della sua strada, e che il regolamento relativo, contemplato dall'art. 62 del capitolato, sia esattamente osservato.

Art. 13. Nel sorvegliare perchè le tariffe approvate dal Governo siano rigorosamente applicate senza distinzione o favore di sorta verso chicchessia, sarà cura del Commissario il riconoscere se le assimilazioni di classi provvisoriamente fissate dalla Compagnia sono immediatamente sottoposte all'Amministrazione superiore, e se tutte le riduzioni di tariffe acconsentite a favore di uno o più speditori, sono state preventivamente notificate all'Amministrazione superiore, affinchè questa possa, ove lo creda, provvedere a senso dell'art. 63 del capitolato.

Art. 14. Il Commissario darà il suo avviso sulle tariffe a stabilirsi e sulle modificazioni da arrecarsi a quelle già stabilite.

Art. 15. Sarà cura del Commissario amministrativo che il regolamento, il quale fissa le spese accessorie non menzionate nelle tariffe, come quelle di carico, scarico e deposito delle mercanzie negli scali e magazzini, approvato dal Ministero dei Lavori pubblici, sia esattamente osservato.

Avvenendo il caso che la Compagnia faccia accordi speciali con uno o più speditori per il *facchinaggio* e *camionnaggio*, il Commissario invigilerà a che l'Amministrazione ne sia informata onde possa, ove lo creda opportuno, stabilire che quegli accordi profitteranno a tutti quelli che ne faranno richiesta.

Art. 16. Forma oggetto di speciale vigilanza da parte del Commissario l'applicazione dell'art. 72 del capitolato diretto ad assicurare una perfetta eguaglianza delle varie imprese di trasporto nei loro rapporti col servizio della ferrovia.

Art. 17. Il Commissario venendo a riconoscere che il servizio postale non è eseguito nella conformità prescritta dall'art. 73 del capitolato, ne darà pronto avviso al Ministero, suggerendo quelle misure che crederà del caso.

Lo stesso Commissario veglierà all'esatta applicazione del regolamento d'ordine pubblico relativo al servizio postale di cui è cenno all'art. 74 del capitolato medesimo.

Art. 18. Se relativamente al trasporto che la Compagnia è obbligata di fare a metà tariffa di tutti i generi demaniali, ed al trasporto dei militari ed effetti di salmerie, dei marinai, dei doganieri, dei prigionieri e della forza armata il Commissario avesse rilievi a fare, ne riferirà al Ministero, e gli proporrà quelle misure che ravvisasse utili a regolarizzare ed a migliorare questi rispettivi servizi.

Art. 19. In applicazione del disposto dall'art. 87 del capitolato relativo all'esenzione dei diritti doganali accordata alla Compagnia, il Commissario amministrativo, di concerto con quello tecnico, e sentita la Compagnia, farà compilare un elenco dettagliato di tutti gli oggetti riconosciuti *destinati ed indispensabili alla costruzione, esercizio e manutenzione della strada ferrata e del telegrafo elettrico.*

Questo elenco sarà trasmesso al Ministero per le provvidenze che saranno del caso.

Art. 20. Volendo la Compagnia valersi della facoltà concessale dall'art. 88 del capitolato, di trasportare a metà tariffa sulle ferrovie dello Stato gli oggetti sumentovati, dovrà farne tenere la nota al Commissario amministrativo, che, riconosciutala conforme allo stato di cui all'articolo precedente, trasmetterà la richiesta della Compagnia al Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 21. In caso di richiami per parte di qualche pubblica Amministrazione o di privati per danni d'ogni natura di cui, a mente dell'art. 91 del capitolato, è responsabile la Compagnia pel fatto dei suoi agenti, il Commissario amministrativo, di concerto ove d'uopo con quello tecnico, procederà ad un sommario accertamento del fatto, e ne riferirà immediatamente al Ministero per le sue provvidenze, e ciò senza pregiudizio dell'azione civile o del procedimento giuridico cui il fatto stesso possa dar luogo.

Art. 22. Affinchè la Compagnia possa all'evenienza dei casi di forza maggiore, previsti dall'art. 93 del capitolato, giustificarne al Ministero dei Lavori Pubblici, nel termine voluto, la realtà e la conseguenza, essa dovrà darne immediato avviso al Commissario amministrativo, il quale, di concerto ove d'uopo con quello tecnico, procederà agli incumbenti di perizia e simili necessari all'accertamento del fatto, ragguagliandone quindi il Ministero suddetto per le ulteriori sue disposizioni.

Nel loro rapporto il Commissario od i Commissari si faranno carico di tutti gli aggianti del fatto e delle sue conseguenze sia nell'interesse dello Stato, che della Compagnia o dei privati.

Art. 23. Sarà cura del Commissario di vegliare all'osservanza del Regio Editto 8 aprile 1847, il quale provvede alla conservazione del suolo e delle dipendenze delle strade ferrate, e ad impedire gli attentati contro la sicurezza pubblica sulle medesime ; del Decreto Reale del 25 agosto 1848 relativo alla polizia delle strade ferrate, non che di quelle altre leggi e regolamenti di polizia o di sicurezza pubblica che venissero in avvenire adottati per le ferrovie dello Stato.

Il Commissario amministrativo, d'accordo con quello tecnico, proporrà al Ministero dei Lavori Pubblici, sentita la Compagnia, quelle misure o disposizioni speciali che l'esperienza additasse necessarie ad assicurare la polizia e la sicurezza dell'esercizio di tronchi parziali o dell'intiera linea.

Le citate disposizioni legislative o regolamentarie, e quelle altre che venissero decretate, dovranno essere affisse in tutte le stazioni della strada ferrata Vittorio Emanuele.

Art. 24. Il Commissario riconoscerà se gli agenti e guardie della Compagnia contemplati nell'art. 101 del capitolato abbiano prestato il prescritto giuramento, ed in difetto curerà l'immediato adempimento di tale formalità.

Art. 25. Il Commissario sottoporrà all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici, sentita la Compagnia, il regolamento menzionato all'art. 102 del capitolato, relativo agl'impieghi sulla strada ferrata da riservarsi agli autichi militari di terra e di mare liberati dal servizio, e ne curerà la progressiva applicazione.

Art. 26. Verificandosi il caso previsto all'art. 105 del capitolato di una interruzione parziale o totale, ovvero di irregolarità gravi nell'esercizio della strada, il Commissario prenderà immediatamente, d'accordo col Commissario tecnico, le misure necessarie per assicurare provvisoriamente il ristabilimento e la regolarità del servizio, dandone contemporaneamente avviso al Ministero dei Lavori Pubblici per gli effetti contemplati nello stesso articolo.

Art. 27. La Compagnia sarà obbligata di trasmettere, nelle epoche che verranno determinate, al Commissari lo stato degli introiti e delle spese riguardanti l'esercizio parziale o totale della ferrovia. Le relative tabelle comprenderanno il numero dei viaggiatori e le somme incassate per il trasporto dei viaggiatori stessi e delle diverse categorie di merci.

Art. 28. Nelle ispezioni che il Commissario medesimo farà della linea, delle stazioni, dei magazzini, stabilimenti, officine, sempre quando lo creda opportuno, potrà prendere visione di tutti i registri della contabilità, di tutti i contratti stipulati dalla Compagnia, ed in generale di tutti i documenti e titoli giustificativi delle spese di esercizio e di manutenzione di tutta la linea, che a semplice sua richiesta la Compagnia dovrà comunicargli a tenore del disposto dall'art. 99, alinea 7 del capitolato.

A tale oggetto la Compagnia dovrà far riconoscere da tutti i suoi Agenti il Regio Commissario quale rappresentante del Governo, incaricato del controllo e della sorveglianza amministrativa sullo esercizio della linea.

Art. 29. Il Commissario amministrativo farà trimestralmente un dettagliato rapporto al Ministero dei Lavori Pubblici sull'andamento dell'esercizio di tutte le linee, e sulle particolarità dei varii servizi di cui gli è affidata la sorveglianza, proponendo al Ministero quelle riforme nei vigenti regolamenti, e quelle nuove misure che crederà atte a sviluppare un maggior movimento sulla linea, ed a migliorarne l'esercizio.

Esso ne trasmetterà pure una copia al Ministero delle Finanze.

CAPO III. — *Del Commissario tecnico.*

Art. 30. Il Commissario tecnico è incaricato di sorvegliare alla buona manutenzione della strada ferrata, delle sue dipendenze e suoi accessorii, del suo materiale fisso e mobile, non meno che al buono e regolare esercizio della medesima.

Art. 31. Dal momento in cui la Compagnia Vittorio Emanuele assumerà l'esercizio della ferrovia di Susa, il Commissario tecnico procederà cogli ingegneri incaricati della Amministrazione centrale delle strade ferrate, ed in contraddittorio degli Agenti della Compagnia, alle testimoniali di stato del corpo stradale, delle stazioni, del materiale fisso e di tutto quanto forma parte integrante della strada medesima. Sarà redatto di tale operazione apposito processo verbale per doppio originale, di cui uno rimarrà presso la Compagnia e l'altro sarà trasmesso alla detta Amministrazione Centrale.

Sarà cura del Commissario il riconoscere se la Compagnia sia provveduta del materiale mobile necessario per fare un regolare servizio si e come è prescritto dal capitolato di concessione della ferrovia di Susa approvato per Legge 14 giugno 1852.

Art. 32. Il Commissario tecnico d'accordo con quello amministrativo veglierà a che tutte le disposizioni del capitolato suddetto siano rigorosamente osservate.

Sarà pure sua cura il tener mano a che nel termine di sei mesi, a partire dalla sanzione legislativa del nuovo capitolato, e non più tardi del 1° gennaio 1858, sia costrutto ed aperto all'esercizio il tronco di ferrovia di raccordamento di cui all'art. 5 del capitolato medesimo.

Art. 33. Il Commissario tecnico visiterà le opere d'arte ed i principali manufatti della strada, e riconoscendovi la necessità di qualche riparo, ne darà pronto avviso all'Ufficio tecnico della Compagnia, assicurandosi quindi che le necessarie riparazioni sono state eseguite.

Art. 34. Riconoscendo il bisogno di estendere o di per-

fezionare in qualche punto la chiusura della strada, o di provvederla di qualche casotto di cantoniere per meglio guarentire la sicurezza dell'esercizio, ne farà, sentita la Compagnia, motivata proposta al Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 35. Qualora il Commissario venga a riconoscere qualche imperfezione nell'armamento della strada, od il bisogno del cambiamento di regoli o di traversine, di qualche meccanismo od altro materiale fisso, ne informerà immediatamente l'Ufficio tecnico della Compagnia, provocandone le volute riparazioni.

Art. 36. Il Commissario tecnico inviglierà specialmente a che nessuna macchina locomotiva od altro veicolo qualunque sia messo in servizio se non è conforme ai prescritto degli art. 60 e 61 del capitolato, e se questo materiale non è stato preventivamente collaudato dagli ingegneri del Governo.

Lo stesso Commissario proporrà al Ministero, sentita la Compagnia, i regolamenti speciali menzionati all'art. 70 del capitolato per determinare la velocità dei convogli sia dei viaggiatori che delle merci, o di convogli speciali della posta, invigilando a che sia gli orarii, come gli ordini di servizio emanati dalla Compagnia, sieno ad essi conformi.

Art. 37. Venendo a riconoscere qualche guasto od imperfezione nel telegrafo elettrico destinato sia ad esclusivo servizio della ferrovia che a quello pur anche del Governo, il Commissario ne darà tosto ragguaglio all'Ispettore del Telegrafi dello Stato per gli opportuni provvedimenti.

Art. 38. Qualora il Governo ordinasse ed autorizzasse la costruzione di strade o di canali che attraversassero la strada ferrata Vittorio Emanuele, il Commissario inviglierà a che sieno da chi di ragione prese tutte le disposizioni necessarie perchè non venga a risultarne alcun ostacolo all'esercizio, nè danno o spesa per la Compagnia.

Art. 39. Il Commissario tecnico interverrà a tutte le visite di collaudazione di tronchi parziali che si volessero aprire all'esercizio, e sottoscriverà egli pure il verbale di provvisoria collaudazione fatta dagli ingegneri delegati dal Ministero.

Lo stesso praticherà in occasione della collaudazione generale e definitiva di tutta la linea, facendo avvertire ai collaudatori quelle imperfezioni che avesse rilevato durante l'esercizio provvisorio dei tronchi.

Lo stesso Commissario assisterà alla misura della strada di cui all'art. 97 del capitolato, sorveglierà la redazione del piano catastrale, e sottoscriverà al processo verbale di cui in detto articolo.

Art. 40. Se la strada ferrata e tutte le sue dipendenze non sono costantemente mantenute in buono stato ed in guisa che la circolazione sia sempre facile e sicura, il Commissario ne farà rapporto al Ministero dei Lavori Pubblici, e curerà l'esecuzione dei suoi provvedimenti.

Riconosciuta l'inosservanza di questi per parte della Compagnia, il Commissario proporrà i mezzi di provvedervi di ufficio a maggiori spese della medesima, a mente dell'art. 98 del capitolato.

Art. 41. Il Commissario si assicurerà che i magazzini della Compagnia, non meno che le officine, sieno provvisti delle materie, macchine ed utensili necessari al sicuro e compiuto esercizio ed alla costante manutenzione in buono stato della ferrovia e suoi accessorii.

Art. 42. Il Commissario sorveglierà che nessun macchinista entri in servizio senza il gradimento dell'Amministrazione, e che questo personale sia soggetto alle stesse regole applicate a quello in servizio sulle ferrovie dello Stato (art. 101 del capitolato).

Art. 43. La Compagnia sarà tenuta a comunicare in progetto al Commissario tecnico tutti i regolamenti e ordini di servizio che essa intende applicare all'esercizio della sua strada.

Nel rassegnarli all'approvazione del Ministro dei Lavori Pubblici, il Commissario dovrà corredarli del suo avviso, ed approvati dovrà curarne l'esatta osservanza (art. 103 del capitolato).

Art. 44. Verificandosi il caso di guerra previsto all'art. 105 del capitolato, il Commissario inviglierà all'applicazione delle relative disposizioni, e proporrà, occorrendo, l'indennità ivi contemplata.

Art. 45. Saranno comuni ed applicate al Commissario tecnico le disposizioni degli articoli 28, 29 del presente regolamento.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri,
Ministro degli Affari Esteri e delle Finanze
C. CAVOUR.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
PALEOCAPA.

S. M. il Re, in udienza del 22 corrente, si è degnata determinare, che d'ora in poi abbia ad esservi una Legazione con residenza fissa presso la R. Corte dei Paesi Bassi.

S. M., con Decreto in data del 18 corrente, ha nominato il dott. Schiaffino Giovanni, medico aggiunto nel Corpo sanitario della R. Marina.

S. M., in udienza delli 25 corrente, ha sulla proposta del Ministro dell'interno, nominato a senatore del Regno il deputato cav. avv. Paolo Farina, e conferito la croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano al barone avv. Felice Demargherita, capo della segreteria del Senato del Regno, ed all'avv. Giuseppe Galletti direttore di quella della Camera dei Deputati.

Nelle nomine e disposizioni fatte da S. M. con Decreti del 18 ottobre, ed inserte nel n. 251 (pag. 1, col. 4) della *Gazzetta Piemontese*, devesi aggiungere pel maggiore di cavalleria conte Rodrigo Fanssone di Clavesana, ufficiale d'ordinanza di S. M. stato collocato in riforma *« col grado di luogotenente colonnello nel R. Esercito »*, che la M. S. si degnò in pari tempo di conferirgli.

Nella parte ufficiale della *Gazzetta Piemontese* di ieri, 26 ottobre, pag. 1, col. 2, linea 21, leggasi *Cervo* e San Bartolomeo del *Cervo* in luogo di *Corvo* e San Bartolomeo del *Corvo*.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 26 *ottobre*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Esami di ammissione nella Reale Militare Accademia.

Compitisi il 15 corrente ottobre gli esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia pel prossimo anno scolastico 1857-58, si rendono noti i nomi dei candidati, che per merito di esame conseguirono le *dieci* mezze pensioni gratuite state poste a concorso.

Aymonino Carlo Giuseppe, da Torino,
Buschetti cav. Alessandro, da Alessandria,
Gobbo Gaetano, da Torino,
Pecis di Cossato conte Luigi Giuseppe, da Torino,
Ferrero Aonibale, da Torino,
Zanetti Luigi, da Ivrea,
Boas Gaetano, da Torino,
Ripa nob. Andrea, da Verrucchio (Stati Pontificii),
Parvopassu Pietro, da Frugarolo (Alessandria),
Brunetta d'Usseaux cav. Enrico, da Torino.

Si avverte in pari tempo che le norme ed i programmi, approvati da questo Ministero il 10 corrente ottobre, per gli esami di ammissione nel venturo anno scolastico 1858-1859, sono inserti nel num. 33 del *Giornale Militare*, e trovansi vendibili presso la tipografia Fodratti (via dello Spedale di San Giovanni, num. 31).

Torino, 26 ottobre 1857.

DUE SICILIE

Il *Giornale delle Due Sicilie* del 19 corrente annunzia che il giorno antecedente S. A. R. il principe di Orange è partito da Napoli.

— Si legge nello stesso giornale:

S. M. il re N. S., inerendo alle suppliche del cav. gran croce D. Luigi de' marchesi Ajossa, Intendente di Principato Citeriore, si degnata accordargli il permesso di far uso delle insegne di cavaliere di seconda classe dell'imperiale ordine della Croce di Ferro, conferitagli da S. M. l'imperatore d'Austria, per gli avvenimenti di Sapri.

ILLIRIA

TRIESTE, 23 *ottobre*. Leggesi nell'*Osserv. Triestino*:

Lo sparo delle artiglierie di mare e di terra annunciava iersera l'arrivo fra noi di S. M. la regina Amalia di Grecia, giunta alle ore 6 con treno separato alla nostra stazione, accompagnata da S. A. R. il granduca di Oldenburgo ed ossequiosamente ricevuta da S. E. il signor luogotenente governatore di Trieste, ten.-maresciallo barone di Mertens.

La Maestà Sua giunse direttamente da Pöls, castello presso Gratz, dove s'era recata a visitare l'eccelsa sua sorella la signora baronessa di Washington, la quale col signor barone di Washington accompagnarono la M. S. sino a Prewald.

Alla stazione della strada ferrata era schierata una compagnia d'onore colla banda musicale, ed ivi attendevano pure l'augusta viaggiatrice, il comandante dell'imp. r. marina contr'ammiraglio Antonio Bourguignon bar. di Baumberg, il signor podestà, il signor console generale d'Oldenburgo, i capi della comunità e del clero greco che vennero presentati a S. M. dal signor console, e molti sudditi greci; mentre il regio signor console ellenico ed il viceconsole si erano recati incontro alla M. S. sino a Nabresina.

I nazionali greci giubilavano ed acclamavano alla Maestà Sua con vero entusiasmo, ed una ventina di signore della nazione greca, condotte dalla consorte del signor console, ebbero l'onore di presentare dei fiori alla augusta regina.

Col mezzo d'un'imbarcazione dell'imp. r. marina splendidamente addobbata e illuminata da fuochi bengalici che attendeva alla riva della stazione, l'augusta sovrana si recò immediatamente a bordo del r. piroscafo *Ottone* accompagnata da una cinquantina di barche nazionali. Arrivata S. M. a bordo del vapore navesato a festa ed illuminato da fuochi bengalici ed artificiali, le vive ed entusiastiche acclamazioni della folla echeggiarono di nuovo.

Al lauto pranzo, imbandito sul vapore, ebbero l'onore di essere ammessi, oltre al seguito di S. M. ed il granduca di Oldenburgo col suo aiutante ministro di guerra, anche il console di Grecia ed il console generale di Oldenburgo.

S. M. abbandonò il nostro porto verso le ore 10 1/2. S. A. R. il granduca di Oldenburgo si recò la notte stessa a Prewald, onde raggiungere la sorella e visitare oggi con lei ed il di lei consorte la grotta di Adelsberg.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *ottobre*. Leggesi nel *Morning Post*:

Il pubblico sa che in questi ultimi tempi si è insinuato vagamente, senza volerlo affermare in modo positivo, che il reclutamento dell'esercito si operava piuttosto male, e che nelle classi inferiori della popolazione non vi erano arruolamenti volontarii in numero sufficiente per soddisfare agli attuali bisogni del servizio.

Gli è sotto questa impressione che si raccomandò vivamente di formare un corpo di volontarii composto d'uomini d'una posizione sociale un poco più elevata, ed il pubblico credette per conseguenza che fosse d'uopo mobilizzare subito 120,000 uomini della milizia, *maximum* dell'effettivo autorizzato dal Parlamento perchè l'esercito regolare, come in tempo delle guerre precedenti, vi trovi un grande ed eccellente vivaio.

Sebbene si mostri generalmente di credere che non bisogna soffrire che le quistioni di spese vengano oggidì ad incagliare questo sistema compiuto d'ordinamento militare, il quale è necessario nell'interno per mantenere il nostro esercito indo-europeo nella sua forza e nella sua potenza, un fatto non può sfuggire all'attenzione, ed è che ciascun reggimento della milizia inglese, posto in attività permanente, dev'essere pagato dal popolo inglese, e che, giusta gli assestamenti attuali, ciascun reggimento dell'esercito regolare inviato nell'India dev'essere pagato dalla Compagnia Orientale.

È dunque evidente che vi sarebbe da parte del governo imprevidenza e temerità se egli imponesse al paese senza una necessità incontestabile, la spesa d'un solo reggimento superfluo della milizia.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 20 *ottobre*. Ieri sera abbiamo ancora avuto una rissa tra soldati. Già da otto giorni si avevano alterchi tra prussiani da un lato, austriaci e bavaresi dall'altro; ma ieri sera hanno preso assai più gravi proporzioni alla sala di danza dell'Albergo del Palatinato. Il combattimento si è continuato all'arma bianca per le vie e nelle piazze e da ambe le parti rimasero feriti parecchi soldati. L'autorità ha preso provvedimenti di precauzione per poter reprimere immediatamente qualsiasi nuovo tentativo di eccesso di questo genere (*Gazzetta di Colonia*).

VIENNA, 22 *ottobre*. La *Gazz. di Vienna* pubblica oggi una notificazione della direzione dell'imp. r. Accademia di belle arti, in data del 20 corr., con cui si rende noto che a tenore di sovrana risoluzione del 23 agosto a. c. l'i. r. Accademia aprirà nella primavera del 1858 un'esposizione di opere di artisti viventi dell'interno e dell'estero. L'apertura dell'esposizione fu destinata pel 15 aprile e verrà chiusa col 31 maggio. Il termine per l'accettazione delle opere da esporsi fu stabilito dal 15 marzo sino al 1 aprile.

— Per la sovrana risoluzione 6 luglio anno corr., l'imposta di consumo delle carte da giuoco è stabilita, cominciando dal 1 novembre, a carantani otto per mazzo, senza differenza di qualità di carte. Quella sovrana risoluzione non si applica alle carte munite del bollo legale avanti il 1 novembre a. c. (*Corr. austr. ital.*).

— La *Triester Zeitung* annunzia che l'ingegnere veneziano Medusa, uno degli uomini più abili della sua professione, trovavasi a Vienna, per istudiare il sito del nuovo Teatro di Corte, che dev'essere costruito secondo i suoi disegni.

— Il *Lloyd di Pest*, scrive la *Gazzetta de' sobborghi di Vienna*, conferma l'esistenza d'una nuova circolare austriaca sui Principati Danubiani, e dice: « Nel dispaccio viene specialmente osservato non poter l'Austria, veduto il trattato del 30 marzo, accordare al Divani della Moldo-Valachia verun diritto di decidere; e dovere le disposizioni finali pel riordinamento de' Principati essere riservate soltanto all'accordo della potenza avente la supremazia, e degli altri contraenti nel trattato di Parigi. Specialmente, non poter aver luogo l'unione contro la volontà della Turchia; nè poter questa essere resa dipendente da semplici risoluzioni della maggioranza. »

— Alla notificazione relativa alle innovazioni nelle monete succederà quanto prima l'ordinanza relativa alle nuove banconote. Su tale proposito sono già in corso le discussioni colla direzione della Banca e sono già allestiti disegni di modelli per la nuova carta monetata.

— Il paese di Blatnitza nel comitato di Thurocz è stato il 5 corrente devastato da un terribile incendio che distrusse 30 case; sgraziatamente furono vittima delle fiamme anche parecchie persone.

— Il 16 corrente l'I. R. gendarmeria arrestò in Deutschbrod un falsificatore che imitava la carta monetata ungherese da 5 carantani. Esso ne aveva appena fatti 73 pezzi e lo stampo giaceva ancora sopra un armadio nella sua stanza. L'arrestato confessò di esercitare da un anno e mezzo quella criminosa operazione. (*Vorstadt Zeitung*).

— Un agente autorizzato ha intenzione di erigere un *bureau* di affari pei medici. La sfera d'azione di questo *bureau* deve consistere nell'effettuare l'incasso delle competenze dei medici onde così da una parte esonerare i medici dall'incomodo di dedicare parte del loro tempo alle procedure e dall'altra ovviare ad un inconveniente che si rende attualmente sensibile a pregiudizio dei medici e scema il ben meritato frutto dei loro lavori. (*Gazzetta austriaca*).

STOCCARDA, 18 *ottobre*. Di questi giorni fu aperta qui la conferenza della lega telegrafica austro-germanica. L'Austria vi è rappresentata dal consigliere ministeriale Lowenthal; la Prussia dal direttore generale dell'amministrazione telegrafica, maggiore Chauvin; la Baviera dal capo dei telegrafi, consigliere governatore Ayk; la Sassonia dal direttore dei telegrafi dello Stato, Galle; l'Annover dal consigliere in capo delle pubbliche costruzioni, Gauss; l'Olanda dal capo divisionale nel ministero dell'interno, Staring; il Baden dal direttore delle comunicazioni del granducato, Zimmer; il Meckleniborgo dal consigliere ministeriale dottore Meyer; il Wurtemberg dal ministro di finanza Knapp, quale presidente degli stabilimenti di comunicazione, e dal capo dell'ufficio telegrafico, consigliere in capo delle pubbliche costruzioni, di Klein. Nelle discussioni la presidenza è tenuta dal ministro wurtemburghese delle finanze.

NORVEGIA

Scrivono al *Moniteur Universel*:

In occasione della chiusura del 15 Storthing di Norvegia, che ha avuto luogo il 14 ottobre corrente, S. A. R. il principe reale e reggente ha pronunziato il seguente discorso:

« Signori, il re, mio augusto padre, mi ha incaricato di assicurarvi de' suoi sentimenti affettuosi. La simpatia sincera del suo fedel popolo di Norvegia è per lui una consolazione preziosa durante la malattia che sì profondamente affligge noi tutti. Voglia la Provvidenza, nella sua bontà divina, esaudire le nostre ferventi preghiere pel ristabilimento della sua salute!

« Costretto dalle congiunture a lasciare quel posto onorevole in Norvegia a cui la bontà del re mi aveva chiamato, e nel quale io mi sentiva tanto felice, colgo con piacere questa occasione di trovarmi nuovamente in mezzo a voi, per esprimervi la mia riconoscenza delle numerose prove di devozione e di fiducia che io ho ricevute. La risoluzione dello Storthing che mi autorizza ad esercitare il governo durante la malattia del re, attesta una fede nella mia buona volontà e nelle mie sincere intenzioni che io darò opera costante a giustificare. Voi avete ricevuto testè comunicazione del giuramento da me prestato davanti al Consiglio di Stato; io non dimenticherò mai le obbligazioni che esso m'impone.

« Lo Storthing ha accolto favorevolmente le varie proposte che il re gli aveva fatto presentare e che miravano a far allogare i fondi ulteriori che la prosperità del paese e lo svolgimento della sua industria rendevano necessari. Piacque in modo speciale al re che il riscatto del pedaggio del Sund abbia potuto effettuarsi mediante il concorso dello Storthing.

« Il re è lieto di aver potuto accordare la sua sanzione a varie leggi utili e necessarie ad un tempo pel bene pubblico. Votandole lo Storthing ha contribuito potentemente allo sviluppo degl'interessi del regno.

« Il re è dolente però che lo Storthing non abbia creduto di poter aderire alle proposte che S. M. gli aveva fatto presentare per regolare le relazioni di commercio e di navigazione tra la Norvegia e la Svezia, come pure alcune quistioni di dritto internazionale fra i due paesi — proposte egualmente fondate nella natura dell'unione e negli interessi mutui delle due nazioni. Ma la considerazione non dubbia in cui la prima di quelle proposte fu avuta dallo Storthing permette al re di sperare che il tempo non è punto lontano in cui l'importanza delle relazioni unioniste sarà generalmente riconosciuta nel due paesi e farà scomparire qualsiasi germe di malinteso tra di essi.

« Invocando sopra di voi, in nome del re mio augusto padre, e dal fondo del mio cuore, le benedizioni del Cielo, io dichiaro in virtù del § 80 della costituzione, sciolto il 15° Storthing. »

GRECIA

ATENE, 17 *ottobre*. Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

Fu abbandonata l'idea del viaggio del re a Calcide; però la M. S. si recherà positivamente a Patrasso verso la fine della prossima settimana per ricevere la regina.

S. M. il re Ottone ha donato la somma di 300 lire sterline a pro delle vedove e degli orfani degl'inglesi trucidati nelle Indie.

È morto uno de' più eminenti e prodi guerrieri navali della guerra d'indipendenza greca, il capitano di vascello Raftis. Ei fu sepolto ieri con tutte le dimostrazioni d'onore dovute al suo grado.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Gazzetta di Moldavia* pubblica la seguente risposta dell'onorevole sir E. Bulwer, commissario della Granbretagna, all'indirizzo che gli fu letto dal sig. Michele Cogalniceano, deputato dei grandi proprietari pel distretto di Dorohoiu, a nome de' suoi colleghi, deputazione.

« Signori, io ho ascoltato il discorso che è stato pronunciato or ora con tutta l'attenzione che dovevano ispirare le sue benevole espressioni; e se è vero ciò che si pretende sia stato detto da un personaggio celebre, che la parola è stata data agli uomini e sopratutto ai diplomatici, per dissimulare il loro pensiero, ne farei in questa congiuntura ben cattivo uso, essendo che io non saprei trovare parole atte a nascondere la profonda emozione che io provo per l'accoglienza più che cordiale di cui avete onorato il mio ingresso in questo principato.

« Questa è, o signori, la prima volta, come voi lo dite, che io visito il vostro paese; ma permettetemi di assicurarvi che esso si è già da lungo tempo conciliato la mia

simpatia ; [illegible] nuovo capitolo comincia nella sua storia , io desidero che il mio nome vi sia inscritto onorevolmente. Voi capite facilmente tal desiderio , rappresentando io un governo che non può essere che interessato all' incremento della vostra fortuna. D' altra parte, qual compito posso io desiderare per me più utile che quello di rendere migliore lo stato vostro , e qual gloria maggiore che quella di vivere nella memoria vostra ?

« Sento tuttavia che nella stessa guisa che io vi parlo con affetto, debbo parlarvi con franchezza. Non crediate perciò, ve ne prego , che tutto l'avvenire di un popolo si compia in un solo giorno ; nè crediate che si giunga più presto alla meta correndo troppo celeremente. Gli alberi che mettono maggior tempo a crescere , stanno in piedi più lungamente, e la tartaruga, sfidata dalla lepre (voi vi ricorderete di quest'antica favola) vinse la corsa.

« Del resto debbo confessarvi che cercando io come meglio iniziarmi nel carattere vostro, io scorsi un fatto dal quale traggo buon augurio. Voi non avete fatto che una sola strada , è vero , ma questa strada è eccellente ; voi non avete che una sola via ben selciata , ma questa via è meglio selciata che quasi tutte le vie delle più belle città dell' Europa. Così , o signori , voi mi avete dato l' idea che voi meno inclinate a far molto che a far bene ciò che voi fate. Un popolo che progredisce in questo modo va lontano perchè fa passi sicuri.

« Tutte le epoche, infatti, della storia hanno un compito proprio ; e l'arte della politica si presso i popoli come negli individui è quella di saper cogliere l' occasione con giusto discernimento : spiegando tutta l'opera per quel che è possibile , non perdere mai tempo e fatica dietro l' impossibile. Non occorre adunque che io vi dica che se altri domanda di conoscere i desiderii vostri , vi giudicherà al postutto secondo il vostro buon senso.

« Fin dal mio arrivo, o signori, alcune persone m' interrogarono intorno alle attribuzioni sia della Commissione che dei Divani. Vedendo attorno a me buon numero di vostri deputati coglierò quest' occasione per dare una risposta.

« Dopo una guerra felicemente terminata varie grandi potenze , le più interessate alle sorti d' Europa, riunite a Parigi, pensarono ai Principati : era desiderio di codeste potenze di sostenere ad un tempo i diritti e la dignità dell'impero ottomano e di migliorare il destino vostro secondo le idee e i bisogni delle varie classi di cui la società vostra si compone. Affine di farsi idee più chiare e più precise a questo proposito le stesse potenze hanno incaricato una Commissione di visitare queste contrade. La Commissione deve illuminarsi in tutti i modi possibili , e per agevolare i suoi lavori si dichiarò che un Divano fosse convocato in cadun principato, il quale dovrà comunicare i desiderii del paese al commissarii e rispondere alle interpellazioni che essi potrebbero fargli. Ciascun Divano dovrà inoltre scomporsi in Comitati di classi. Questi Comitati sono soprattutto incaricati di farci conoscere i desiderii particolari delle classi. Riuniti, ci metteranno in grado di avere un' idea generale dei desiderii di tutta la popolazione, sia moldava che valaca.

« Noi , o signori , non dobbiamo come commissari far qua altra cosa che un rapporto giusta il disegno che ci è stato tracciato ; voi, signori , come deputati , non avrete altra parte che quella di aiutarci a fare che il nostro rapporto riesca giusto.

« Tale, io ardisco dirlo, è la nostra situazione reciproca. Come noi dobbiamo rimanerci alle prescrizioni nostre, così voi non dovete uscire dai limiti delle vostre.

« Parlandovi in questa guisa , io vi do la miglior prova dell'amicizia mia, e io sono, e signori, sinceramente vostro amico. Io già non vi prometto che voi otterrete tutto ciò che voi desiderate : tale non è la sorte dei mortali ; nè io vi prometto di consentire in tutte le opinioni vostre, perchè io non rinunzierò mai all' indipendenza delle mie opinioni; ma persuaso che il buon volere delle potenze concederà a voi tutto ciò che la vostra esperienza può indicare come un bene e che la loro prudenza e giustizia considerano come compatibile coi lumi vostri , colla condizion vostra in mezzo all' Europa e coll' alta sovranità della Sublime Porta, io posso assicurarvi , quanto a me personalmente , che voi dovete esser certi che le mie opinioni saranno espresse in modo leale, indipendente e coscienzioso e che, guidate dalla mia ragione e da' miei doveri, esse saranno eziandio influenzate dall' interesse che voi m' ispirate e dalla riconoscenza che io vi debbo. »

TURCHIA

Secondo il *J. de Constantinople* , Omer pascià partirà per il suo posto a Bagdad verso il 26 corrente.

Halil bey , ministro della Porta in Atene , partì per il Cairo in congedo.

Lettere da Mush del 25 passato recano molti particolari intorno ad esorbitanze commesse dai Curdi contro i villaggi cristiani della provincia. Nel villaggio di Gogiak, alcuni Curdi , avendo a costruirvi una moschea , consultarono uno dei loro capi, il quale comunicò ad essi che bisognava sotterrare nelle sue fondamenta la testa di due preti cristiani. In seguito a ciò, una torma di Curdi , capitanata da certo Mugham-Gulik, del villaggio di Gargongi, si recò a Gogiak, e, impossessatasi del parroco del villaggio di Kirkor e del suo vicario, tagliò loro la testa.

Il 15 una corvetta a vapore russa arrivò a Costantinopoli e proseguì il viaggio per il mar Nero.

Secondo il *J. de Const.* parlasi di prossime modificazioni nel sistema finanziario della Turchia , dietro un progetto elaborato dal ministro delle finanze col concorso della banca ottomana.

Si annuncia la prossima partenza da Costantinopoli del signor Carrol Spencer, ministro dell'Unione Americana , il quale deve recarsi in Italia co'suoi ; ed è voce che avrà per successore nella capitale ottomana il sig. Buchanan , congiunto del presidente degli Stati Uniti.

— Carteggi dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 17 ottobre recano :

Grande rumore menò in questi ultimi giorni il banchetto dato dal sig. Thouvenel, nell'ambasciata francese in Terapia, al granvisir Mustafà pascià, al ministro degli affari esteri A'ali pascià, a Kiprisli Mehmed pascià, ministro senza portafoglio, ed a varii personaggi secondari, come Mahmud pascià, antico governatore di Smirne , Halil bey, ministro in Atene, Kemal bey, già inviato presso la corte di Berlino , Kabuli effendi, dragomano del divano , Kiamil bey, introduttore degli ambasciatori , ed al signor Gerardo de Souza, ministro plenipotenziario di Spagna.

Il presidente del consiglio supremo del Tanzimat , Fuad pascià, che aveva ricevuto uno speciale biglietto d'invito , si è fatto scusare presso il sig. ambasciatore con una inattesa indisposizione. Però dicesi che il sig. Thouvenel nell'apparecchiarsi a fare gli onori al suoi commensali apprese all'improvviso e con istupore che S. M. il sultano, scortato dai più ragguardevoli ufiziali del serraglio imperiale , trovavasi precisamente in quello stesso momento nella casa di S. A. Rescid pascià in Balta-Liman , ove cenò e passò tutta la serata.

Il divano si oppone alla linea di demarcazione delle frontiere turco-russe in Asia , a cui inclinerebbe il commissario imperiale di Russia, generale Tcirikoff. Egli è certo che il lago Baluk-Ghiol e le montagne di Sinek non verranno abbandonati dalla Turchia. Si aspetta qui il prodetto commissario russo per comporre in ultima analisi la controversia.

Il commendatore Targioni, incaricato d'affari della corte di Napoli presso la Porta ottomana, è alla vigilia, dicesi, di ricevere il brevetto d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario. Verificandosi questa promozione, la Turchia probabilmente accrediterà il suo incaricato d'affari in Napoli, il sig. D.r Spitzer, con lo stesso grado diplomatico.

FATTI DIVERSI

ARRIVI. — È di passaggio per Torino avviato per l'Italia centrale il conte di Albemarle, pari d'Inghilterra.

— Un altro distinto componente del Parlamento inglese trovasi parimenti di passaggio in Torino : egli è il molto onorevole signor Cardwell, già presidente del dicastero del commercio nell'amministrazione presieduta dal conte di Aberdeen, ed ora deputato della città di Oxford alla Camera dei Comuni.

SOCIETA' GINNASTICA. — Si rendono avvertiti i signori socii ed allievi delle scuole della Società Ginnastica di Torino che a partire da giovedì 29 del corrente ottobre saranno riaperti i corsi delle lezioni dirette dal professore sig. Rodolfo Obermann e che le medesime avranno luogo:

Pei socii ed abbonati

Dalle 12 1/2 alle 2 ore pomeridiane nei giovedì e dalle 1 alle 3 pomeridiane nella domenica.

Per gli alunni del Collegio Convitto Nazionale

Dalle 2 alle 3 e mezza pomeridiane nei giovedì.

Per la scuola gratuita (classe scelta)

Dalle 3 1/2 alle 5 pomeridiane nei giovedì e nelle domeniche.

Per gli artigianelli

Dalle 10 alle 12 nei dì festivi.

La Commissione Amministratrice.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Sommariva del Bosco :

Verso la metà del corrente ottobre si chiudevano in Sommariva del Bosco gli esercizi del tiro a segno con una lietissima festa e gran concorso di gente. Il tiro di Sommariva Bosco è forse uno de' più antichi in Piemonte, e più frequentati, e dopo alcuni anni che stette chiuso, riapertosi nel corrente autunno, ebbe un'affluenza di gente, la quale vinse ogni aspettazione; le città di Racconigi, di Carmagnola, e di Bra,Ceresole, Cornegliano e vari altri paesi della provincia vi fecero la lor partita, in numero taluni di ben 150 persone E questi convegni rallegrati da bande musicali e da fraterni banchetti servivano, oltre al vigorosi esercizi del tiro, a rinnovare gli antichi legami di amicizia e fratellanza tra i cittadini di diverse terre, ed a ravvivare la mutua fede, ed amore alle libere istituzioni del nostro paese.

Se ne debbe singolar lode al Municipio Sommariva-se, che con molta larghezza provvedeva alla celebrazione della festa di Santa Cecilia, donde ebbero principio le altre adunanze o feste autunnali, le quali per l'ordine, la precisione e per la schiettezza dell'accoglienza ottennero la piena soddisfazione, e gli elogi di quanti vi accorsero. E di questo il precipuo encomio è dovuto ai membri della Commissione direttrice, e segnatamente al presidente di essa il sig. marchese D. Claudio d'Aix e di Sommariva del Bosco, il quale fu operosissimo e munifico chiudendo la stagione coll'offerire dopo le gare del tiro uno splendido trattamento e liete danze nel suo castello.

ISTRUZIONE PUBBLICA. — La Scuola di ostetricia per le levatrici, stabilita nella città di Voghera per Decreto Ministeriale l'anno 1855, e diretta dal dottor Poggi Giuseppe, diede ottimi risultati, ond'è che il Consiglio Provinciale nella sua sessione ordinaria del corrente anno ha deliberato la rinnovazione dei fondi necessari al suo esercizio, facendo voto perchè sia maggiormente diffusa la notizia di questa provinciale Istituzione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — **INTERNO.** *Torino*, 27 *ottobre*

L' ultimo convoglio di Genova che doveva giungere in Torino alle ore 9 51 della sera di avantieri arrivò alle ore due ed un quarto dopo la mezzanotte, con un ritardo , vale a dire, di circa quattro e mezzo. Questo ritardo fu occasionato dal deviamento di due vagoni e del tender della locomotiva , mentre si manovrava nella stazione di Felizzano per mettere la macchina in testa al convoglio medesimo. Le vetture deviate erano vuote, e nessun danno o pericolo corsero i viaggiatori i quali si avvidero dell'accaduto pel solo ritardo occorso essendosi dovuto chiedere a Villafranca la macchina di riserva.

La R. corvetta *Aquila* e il brick *Eridano* sono giunti alla Spezia nel matt. d'ieri 26. Gli equipaggi godevano perfetta salute

Il *Messaggere di Modena* annunzia officialmente che col finire di ottobre cessa la lega doganale conchiusa addì 9 agosto 1852 tra il governo modenese e l'austriaco.

Dall'ultimo bullettino della salute di S. A. I. e R. l'arciduchessa Anna pubblicato dal *Monitore Toscano* risulta che il meglio persiste, e che l'A. S. è entrata in piena convalescenza.

SOMMARIO POLITICO

L'arrivo delle ulteriori notizie delle Indie è imminente : frattanto scrivono al *Pays* da Londra che il governo inglese ha approvato la proposta fatta dal generale sir Colin Campbell di porre in istato d'assedio i distretti insorti della presidenza del Bengala.

Le gazzette di Londra rinnovano gli elogi al discorso pronunziato a Sheffield da S. A. R. il duca di Cambridge.

I sentimenti di giustizia e di umanità manifestati dalla A. S. trovano eco in tutta la nazione.

La reggenza di S. A. R. il principe di Prussia è incominciata. Nel dare contezza di questo fatto con apposito manifesto il principe esprime la speranza che tra poco egli possa cessare da quelle funzioni. L'A. S. firma i decreti con la formola *per delegazione di S. M.*

S. A. R. il principe Federigo Guglielmo di Prussia è nato il 22 marzo 1797, ed ha soltanto due anni di meno del suo augusto fratello.

Parecchi giornali esteri e carteggi di Pietroborgo assicurano che l'esercito russo è stato diminuito di 450 battaglioni.

Secondo alcune gazzette tedesche risse abbastanza gravi sono succedute a Francoforte tra i soldati austriaci e bavaresi da una parte ed i prussiani dall'altra.

La gazzetta officiale di Madrid pubblica il testo del decreto reale, controfirmato Armero, con cui l'apertura della sessione delle Cortes è prorogata dal 30 ottobre al 30 dicembre p. v. Questa proroga sembra a molti indizio foriero di nuove elezioni.

Lo stesso giornale officiale dichiara che il recente mutamento ministeriale è succeduto senza l'intervento di nessun diplomatico estero. Questa dichiarazione è una risposta alle asserzioni di alcuni giornali di Madrid, che avevano parlato dell'influenza esercitata in questa occasione dall'ambasciatore di Francia.

Il *Moniteur Universel* annunzia, che S. A. I. il principe Napoleone è giunto a Compiègne la sera di sabbato scorso.

La Dieta svedese ha incominciato la discussione della proposta di legge per la libertà religiosa presentata dal governo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Trieste , 26 *ottobre (sera).*

Bombay, 3 *ottobre.* L'assalto di Delhi cominciato il 14 settembre finì, colla presa della città, il giorno 20, dopo un sanguinoso combattimento. V' hanno quaranta ufficiali e seicento soldati inglesi tra morti e feriti.

Il re di Delhi e la sua famiglia sono in fuga. Il governatore per le provincie del Nord-Ovest delle Indie è morto ad Agra. *Parigi*, 26 *(sera).*

Le ultime notizie di Nuova York sono in data del 14. La crisi è giunta al colmo. Tutte le Banche di Nuova York e di Boston hanno sospeso i pagamenti.

Credito mobiliare 766.

Strade ferrate austriache 667.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 480.

Strade ferrate Lombardo-Venete 566.

Parigi, 27 *m.*

Londra, 27 (notizie officiali). Delhi è stata presa interamente il giorno 20 settembre. Perdite considerevoli da ambe le parti. Quaranta ufficiali e seicento soldati feriti ed uccisi.

Marsiglia (via d'Alessandria). Delhi è stata presa il 14 settembre dai generali Havelock e Outram. La resistenza fu disperata. Gl' insorti intercettano le comunicazioni. Delhi è sprovveduta di viveri. La posizione degli Inglesi è critica.

Calcutta, 24. Il re di Delhi è fuggito. Tutto il regno di Oude è armato. Le tribù dei Santhali si trovano a 30 leghe da Calcutta e scacciano gl'impiegati.

Arrivano rinforzi a Calcutta.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell' Amministrazione Militare

Avvisi d'asta.

A termini dell'art. 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, si fa di pubblica ragione che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi cui venne in incanto delli 17 corr. ottobre deliberato l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 7 stesso mese, dei

Lavori di miglioramento intorno ai Baraccamenti del Campo d'Istruzione sulle Lande di S. Maurizio, per cui il loro ammontare di L. 18000, dedotti il ribassi di L. 14,99 p. 0/0 e del ventesimo offerto, residuasi in ora a L. 14556 71.

Si procederà presso l'ufficio della Direzione generale suddetta, avanti il Direttore generale, al reincanto di tale appalto col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore una pomeridiana del giorno 31 del corrente mese di ottobre, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio suddetto, cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno : 1. Depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale , o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare dell'impresa: 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei , rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato. — Torino, li 22 ottobre 1857.

Si notifica che nel giorno 31 del corrente mese di ottobre ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista di

Chilogrammi 25000 Zolfo greggio , per servizio della fabbrica polveri di Genova.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'ufficio di Direzione della suddetta fabbrica polveri.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto per cadun kil. di Zolfo un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o vigliotti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa. — Torino, li 16 ottobre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale.

Per il Capo della Sezione Contratti

Gnos Segr.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

27 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 90 75

C. d. m. in c. 90 75 90 65

1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90 25

1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre C. d. m. in c. 925

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. m in c. 274 273 50

273 in liq. 272 75 p. 31 8bre

Ferr. di Cuneo N. E. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 253 75

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 24 Ottobre.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	21 23, 21 88, 22 10, 23 00
	Estero	—
Meliga		13 50, 13 65, 13 87
Segala		13 35
Avena		9 25

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 26 ottobre 1857, ricevuto alle ore 2 ant. del giorno 27.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » »	66 70 66 60
Id. 4 1/2 0/0	90 50 90 25	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	88 5/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 » » »	» »
» Rothschild 1853 3 0/0	53 50 » »	» » » »

C. Favale Gerente.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria *Poliuto* — Ballo *Rita Gauthier.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta : *La gran giustizia di Cosimo II granduca di Toscana.*

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI
alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 18ª dispensa, la quale consta dei fogli 7, 11, 36, rappresentanti *St-Gingolph, St-Julien* e *Moutiers*.

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

R. INTENDENZA PROVINCIALE
DELL'OSSOLA

AVVISO D'ASTA
per giorno nove novembre 1857

Il 9 del prossimo novembre, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in quest'ufficio d'Intendenza, coll'intervento del signor Sindaco di Craveggia, la vendita all'asta pubblica in quattro distinti lotti di piante cedue di faggio e bettula, proprie del suddetto comune, esistenti nei boschi, regioni Isornia, Lanciole, Isorno e Auleria, Larecchio, Cima Monte, Fracchio e Piano del Bozzo.

Loro Grande alle Motte, e si procederà al deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente a ciascun lotto, all'estinzione della candela vergine, sulla base del prezzo a cadun lotto attribuito dal signor ispettore forestale con suo verbale di martellatura e di perizia del 14 agosto 1857, come in appresso cioè:

1. Lotto, denominato Isornia, piante cedue estimate a corpo	L. 6,000
2. Lotto, denominato Lanciole, Isorno e Auleria, piante cedue estimate a corpo	» 40,000
3. Lotto, denominato Larecchio, Cima, Monte Fracchio e Piano del Bozzo, piante cedue valutate a corpo	» 65,000
4. Lotto, denominato Loro Grande alle Motte di Sotto, piante cedue valutate a corpo	» 24,000
Totale ammontare dei 4 lotti	L. 135,000

Siffatta vendita si farà sotto l'osservanza delle condizioni proposte dal signor ispettore forestale nel suindicato suo verbale in data 14 agosto 1854 e dal Consiglio comunale di Craveggia, con deliberazione del 6 di questo mese.

Gli acquisitori dovranno prestare idonea cauzione appena trascorso il termine per l'aumento del decimo, il quale s'intende fissato a giorni *otto* successivi al deliberamento e scadrà col mezzodì del giorno 17 novembre p. v.

Verranno osservate negli incanti le formalità tutte prescritte dal Regolamento Forestale, da quello d'acque e strade, e dalla legge 7 ottobre 1848.

Niuno sarà ammesso a fare partito se non avrà depositato il decimo del prezzo del lotto cui aspira, in danaro, in cedole, ovvero mediante *vaglia* rilasciato da persona notoriamente risponsale.

Tutte le spese relative alla presente asta, di contratto, d'insinuazione e delle copie, comprese quelle già seguite per la perizia, martellatura ed assistenza, saranno a carico proporzionale dei deliberatarii.

S'invitano perciò tutti coloro che volessero attendere all'acquisto delle suindicate piante, a presentarsi nei suindicati giorni ed ora in quest'ufficio d'Intendenza per fare le loro offerte sotto l'osservanza delle stabilite condizioni, delle quali ognuno potrà prendere conoscenza presso il sottoscritto segretario, in tutte le ore d'ufficio.

Domodossola, li 21 ottobre 1857.

Per della Regia Intendenza
Il Segr. CASELLI.

BORGO DI VOGOGNA
Provincia di Pallanza

È vacante il posto di Segretario Comunale, cui va annesso l'impiego di catastaro. Chi vi aspira, diriga franchi di posta il documenti d'idoneità, entro il prossimo novembre, al sottoscritto.

Lo stipendio è di L. 520, oltre L. 80 per spese consuntive.

Dott. BARONIO *Sindaco.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 18 al 24 ottobre 1857.

Viaggiatori num. 11,091	L.	20,637 15
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	1,551 93
Merci a piccola velocità	»	4,282 35
Totale nella settimana	L.	26,471 42
Prodotto anteriore	»	1,516,603 65
Totale generale	L.	1,545,075 07
Media giornaliera dal 1 gennaio al 24 8bre 1856	L.	5,327 90
Id. id. id. 1857	»	5,195 53
Differenza in meno pel 1857	L.	132 37

OUVERTURE DES NOUVEAUX MAGASINS

de PETIT Frères, successeurs de Franklin-Martin

ENTRÉE PRINCIPALE
RUE NEUVE
MAISON MELANO

GRAND CHOIX
DE
NOUVEAUTÉS
EN

ENTRÉE N° 21
SOUS LES PORTIQUES
PAR LA
PLACE CHATEAU

Châles de l'Inde, de France, Robes de soie, à Quilles, à Tablier, à Volants, brochées, unies, Dentelles de Bruxelles, de Chantilly, Guipures, Valenciennes, Confections, Mouchoirs brodés, Lainages, etc. etc., et un Assortiment considérable d'autres articles, à des prix très-avantageux.

Fabrique de GAZE de Chambéry.

LINGUA INGLESE E TEDESCA
Metodo ROBERTSON

Un professore che da parecchi anni ha dato lezioni in questi due idiomi in varie città d'Europa, aprirà col 2 novembre DUE CORSI SERALI per l'insegnamento di queste lingue, al num. 9, casa Pollone, sotto i portici di piazza Castello, piano primo, in fondo al cortile.

L'eccellenza del metodo ROBERTSON è così universalmente riconosciuta, che ci dispensa da ogni parola in suo favore. — Il prezzo per ciascuno dei Corsi è di 10 franchi mensili anticipati. — Inscriversi anticipatamente dalle 9 ant. alle 4 pom. al suddetto locale.

CAMBIAMENTO DI DOMICILIO

Il negozio CARLO BELTRAMI venne trasferto in via Porta Nuova, no. 21 e 23, casa Gonella.

ARTICOLI D'INVERNO

Grande e ricco assortimento in **Paracenere, Parascintille, Molle, Palette e Portamolle, Scaldapiedi, Buffetti, Spazzette, Lampade, Candelabri, Candellieri**, ecc. ecc.

Torino, presso l'Editore **Gio. B. Maggi**
provv. di Stampe di S. M.

ATLANTE UNIVERSALE DI GEOGRAFIA
antica, medio evo e moderna
da MAGGI *e* CASSELLA
adottato
nei principali Collegi e Scuole pubbliche e priv.
44 Carte incise in rame. Legato L. 12

Il medesimo Atlante è diviso in 7 parti, cioè:

ATLANTE pel 1° anno del Corso tecnico			L. 1 25
»	pel 2° anno	»	» 2 40
»	pel 3° anno	»	» 2 70
»	pel 1° anno di Umanità	»	» 2 10
»	pel 2° »	»	» 2 10
»	pel 1° anno di Filosofia	»	» 2 50
»	pel 2° »	»	» 2 »

Trovansi pure vendibili presso il medesimo tutte le *Carte geografiche approvate dal Ministero d'Istruzione Pubbl.*, per uso delle Scuole elementari Superiori, Speciali e Secondarie.

ANNO 19°

12 Quaderni modellati
di **scrittura**, e **lineati** ad uso delle
SCUOLE ELEMENTARI
istituiti dal Prof. ANGELO AUDIFREDI
a sollievo e distimpegno dei signori
MAESTRI COMUNALI

ed a vantaggio degli alunni, i quali, mercè la brevità del corso e la semplicità del metodo, imparano a scrivere in fino in 12 settimane (dicembre, gennaio o febbraio) del loro primo anno scolastico.

Prezzo cent. 10 caduno, con sconto del 15 p. 100 da cento a mille, e 20 p. 0/0 oltre a 1000. — Vendita dal droghiere rimpetto a S. Filippo, num. 21.

INCANTO VOLONTARIO

di parecchi CAVALLI da tiro, FIMINENTI, BROUM e CALESSE ad uso di 1 e 2 cavalli, pel 31 corrente, alle 9 antim., piazza S. Carlo, a denaro contante e senza guarentigia.

Con privilegio E. BRUNA, *Inventore*

NUOVO CAPPELLO DA DONNA
velluto lana o panno

Novità, eleganza di colori e forme

Piazza S. Carlo, presso la chiesa, Torino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

DA AFFITTARE *al presente*
Due BOTTEGHE con retrobotteghe e sottotetto, via Guardinfanti, casa Borbonese. Recapito al negozio Luigi Barbesio e C.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce la dispensa del mese di ottobre corrente, ossia la 12.a ed ultima dell'annata del

JOURNAL DES DAMES ET DES DEMOISELLES

S'invitano le signore che desiderano ricevere senza ritardo la prima dispensa della nuova annata, di volere sollecitamente rinnovare il loro abbonamento a questo Giornale, che va ogni anno migliorando nei disegni, ed aumentando nella materia.

OLIO MEDICINALE (De Jongh)
DI FEGATO DI MERLUZZO

(Risposta all'Avviso n. 252 di questo Giornale)

Il dott. *De-Jongh* fa grande commercio di quest'olio, ne tiene depositi in varie parti della Germania ed altrove, dal quali se ne può avere quel tanto che si vuole senza dipendere dal capriccio di agenti inglesi, che girano dattorno ad esibirlo. Esso viene da tali depositi in bottiglie munite di tutti i titoli, dei quali fa pompa il *De-Jongh* per guerentirne la legittimità, titoli che egli non potrebbe non riconoscere per veri senza far giuoco poco onorevole del suo nome e della buona fede altrui. Quindi, parlando egli di contraffazione, bisogna supporre che lo faccia più per un sutterfugio a coprire un po' d'interesse, che per amore di verità. Fatto sta che bottiglie sempre simili a quelle che il pubblico riconobbe per le vere già da più di cinque anni, esistono nel

DEPOSITO PRIMITIVO, *via B. V. degli Angeli, num. 8, piano terzo.* — Ogni bott. di 1 libb. in peso circa L. 3 50. — Sconto ai sigg. Farmacisti proporzionato alla quantità che ne prendono.

EDUCAZIONE

Un Maestro elem. sup. tiene in pensione fanciulli, cui fa pure scuola ed ha tutte le cure. — Dirigersi franco di posta a G. P. G., maestro in Torino.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.^mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

DIFFIDAMENTO

I parenti del giovane Roberto DE LENTULUS non intendono pagare alcun debito che dal medesimo venisse contratto nel R. Stati.

DIFFIDAMENTO

VIGLIANI Giuseppe, da Ponderano, provincia di Biella, conciatore, trovandosi affetto da alienazione mentale, il di lui padre Vigliani Giacomo diffida il pubblico, che venendosi per caso da detto suo figlio a contrarre qualche debito, od a fare altro contratto qualunque, ciò sarà sempre contro l'espresso suo consenso, e non sarà mai per approvare simili atti.

Tipografia Editrice
LOBETTI-BODONI GIUSEPPE
IN PINEROLO

Ai sigg. Boselli, Direttore del R. Istituto dei Sordo-muti, ed A. Pendola, Direttore della Tipografia.

I Racconti della Storia Santa del Canonico Schmid da me stampati nel 1851 non sono già, come voi dite calunniando, l'edizione vostra recente approvata con Decreto del Ministero datato del 6 corr. ottobre 1857, ma bensì l'edizione del 1850, la quale, giusta sentenza emanata dal tribunale di commercio di Genova, io aveva tutto il diritto di stampare e mettere in commercio, mentre era risultato per una dichiarazione del Ministero degl'Interni, che voi non avevate adempiuto nè per questo, nè per altri libri scolastici al prescritto della legge, ed eravate in contravvenzione voi stessi, non che convincere me ed altri Tipografi di contraffazione.

L'Edizione poi per me stampata, siccome ne aveva tutto il diritto, trovasi ora per le mani d'uno sterminato numero di allievi di quasi tutte le provincie dello Stato, i quali tanto più se lo procacciarono in quanto che videro dalla Circolare Ministeriale 8 maggio 1857 divietata l'Edizione vostra del 1853, e non ignoravano come tra le due Edizioni ancora permesse in essa Circolare, cioè la vostra del 1852, e la mia del 1857, quest'ultima fosse a miglior mercato.

Ed io ritengo per fermo che il Ministero d'Istruzione non certo per mio riguardo, ma per non danneggiare molti e molti poveri padri di famiglia, che in buona fede acquistarono dopo quella Circolare la mia Edizione, vorrà ancora permettere che sia usata per l'avvenire, non potendo, se era buona il 8 maggio 1857, essere al presente divenuta cattiva.

Quanto agli epiteti che ci date, di contraffattori, ecc., vi ripeto che chi fu colto in contravvenzione alla legge, siete voi, e non noi.

La sentenza esiste, e voi non potrete cangiarne il tenore.

Pinerolo, li 21 ottobre 1857.

LOBETTI-BODONI GIUSEPPE
Tip. in Pinerolo.

FARMACIA *con Piazza*

da vendere nel centro di questa capitale.

Dirigersi all'Ufficio del causidico coll. Luigi Tesio, via Cappellai, num. 1, piano secondo.

REVOCA DI PROCURA

Con atto del 23 ottobre 1857, rogato Leone, Vittorio Genta revocava la procura, in esso spedita con altro atto 10 detto mese, pure rogato Leone, a Michele Gariglio per esigere dalla tesoreria del Duca di Genova la pensione che esso Genta gode come già postiglione della defunta regina Maria Cristina

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella di ieri, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalli Pietro e Carlo, fratelli Caneo, ammessi al beneficio dei poveri contro il fratelli e sorelle Nelva Gilardino, li stabili, cioè, case, prati e canepali, situati sul territorio di Tavigliano, in esso caduti, vennero deliberati a detti instanti, pel prezzo da essi offerto di L. 850 per il lotto 1, di L. 100 per il lotto 2, di L. 130 per il lotto 3, e di L. 100 per il lotto 4.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 4 prossi. novembre.

Biella, li 21 ottobre 1857.

Bianchi segr.

NOTA
Regio tribunale provinciale di Saluzzo.

Con sentenza d'oggi gli stabili di cui in bando venale del 14 agosto ultimo, stati subastati ad instanza di Giambattista Degregorio, in odio delli Gioanni ed Isabella Masino, conjugi Sobrà, debitori, e Bovo Chiaffredo, terzo possessore, vennero deliberati, cioè, la casa con corte, giardino e campo, formanti il lotto primo, a favore dell'instante Degregorio, per l'offerta di L. 2,650 a difetto d'obblazioni, ed il piccolo giardino formante il lotto secondo, a favore del geometra Chiaffredo Bovo, per L. 30, sull'offerta di L. 25.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto a senso dell'art. 784 del Codice di procedura civile, scadrà alli 4 prossimo venturo novembre.

Saluzzo, li 20 ottobre 1857.

Balbiano segr. sost.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 255 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 56	29	15

Mercoledì 28 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	88	44	22
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	60	30

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
27 Ottobre	739 80	740 60	741 20	+ 14 1	+ 16 8	+ 19 3	+ 13 0	+ 15 9	+ 15 1	O.N.O.	O.S.O.	O.N.O.	S. con vap.	Nuv. e grup.	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 18 ottobre 1857, ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Grinde Francesco	1808 11 giugno	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna col grado di sottot. nel Regio Esercito	Guerra	32	5	13	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1857 21 agosto	»	Legge 27 giugno 1850	770 »	1857 1 7bre
2	Goria Andrea	1803 19 marzo	Appuntato id. id.	id.	27	8	7	id.	» 29 detto	»	id.	247 »	» 10 detto
3	Soave Antonio'	1808 8 luglio	Brigadiere nel Corpo dei Reali Carabinieri	id.	32	11	15	id.	id.	»	id.	388 »	» 1 detto
4	Scaletta Carlo	1809 11 luglio	Appuntato id.	id.	27	9	27	id.	id.	»	id.	333 »	id.
5	Macciotta Giuseppe	1797 9 9bre	Assistente militare di 1.a classe al Corpo Reale del Genio	id.	33	3	7	Anzianità di servizio	» 19 luglio	»	id.	476 »	» 1 agosto
6	Gilardino Giuseppe Antonio	1799 20 luglio	Guardia nella Compagnia Guardie Reali del palazzo di S. M.	id.	27	9	27	Id. in seguito a sua domanda	» 23 agosto	»	id.	399 60	» 1 7bre
7	Trucco Pietro	1808 20 7bre	Id.	id.	30	9	5	Id.	id.	»	id.	439 20	id.
8	Rossi Onorato	1813 2 agosto	Furiere al deposito dei cavalli stalloni	id.	24	8	»	id.	» 21 detto	»	id.	360 »	id.
9	Pellegrino Luigi	1832 15 luglio	Sergente nel Corpo dei Bersaglieri	id.	9	3	26	In seguito a sua domanda per ferita riportata in serv.	» 29 detto	»	id.	300 »	» 5 detto
10	Camerano Antonio Giuseppe	1820 6 8bre	Caporale suonatore nel 4 regg. di fanteria	id.	27	2	14	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	id.	»	id.	285 60	» 6 detto
11	Giachino Giacomo Luigi	1813 10 7bre	Suonatore nel 15 regg. fant.	id.	25	10	20	id.	» 4 7bre	»	id.	229 »	» 8 detto
12	Botto Giacinto	1816 26 aprile	Sergente veterano nel Corpo Reale Invalidi	id.	26	10	18	id.	» 13 detto	»	id.	322 »	» 16 detto
13	Vigone Antonio	1811 25 7bre	Caporale invalido in detta R. Casa	id.	25	8	15	id.	id.	»	id.	214 20	id.
14	Vajra Giuseppe	1810 26 febb.	Soldato veterano in detta R. Casa	id.	25	7	4	id.	id.	»	id.	207 50	id.
15	Buffa Antonio	1810 17 genn.	Caporale veterano nella Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani	id.	26	3	27	id.	» 21 agosto	»	id.	229 »	» 1 7bre
16	Orsina Carlo Giovanni	1824 4 marzo	Caporale veterano id. id.	id.	10	8	4	In seg. a sua dom. per infermità contratta per ragione di servizio	» 29 detto	»	id.	220 »	» 6 detto
17	Bado Giuseppe	1812 25 magg.	Cannoniere veterano nel reggim. operai d'Artiglieria	id.	24	8	18	Anzianità in seguito a sua domanda	id.	»	id.	200 »	» 8 detto
18	Nardini Pietro Sebastiano	1801 9 genn.	Guardia di sanità marittima addetto al lazzaretto del Varignano	Marina	37	»	05	id.	» 21 detto	500 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	470 »	» 1 detto
19	Gatto Teresa (1)	»	Vedova con prole di Gaetano Bernardo Testa, calafatto in ritiro nel Corpo Reale Equipaggi	id.	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giug. 1851	100 »	» 8 luglio
20	Gianti avv. Alessandro	1801 10 febb.	Intendente della provincia d'Isili	Interni	32	8	13	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 4 7bre	3162 50	R. Brevetto 21 febb. 1835	2222 »	» 4 7bre
21	Depetro Giacomo	1803 15 magg.	Sottoten. nel R. Esercito comandante dei guardiani presso la Casa di educazione correzionale per i giovani discoli	id.	32	6	»	Anzianità di servizio	» 29 agosto	1188 70	id.	947 »	» 29 agosto
22	Hermil Giuseppe Maria	1792 25 marzo	Esattore delle Contribuzioni dirette a Fossano	Finanze	40	»	8	Anzianità di servizio ed età avanzata in seguito a sua domanda	» 5 aprile	2642 86	R. Patenti 24 genn. 1828	1400 »	» 30 giugno
23	Dupraz Luigi Giovanni	1794 30 7bre	Id. a Châtellard	id.	34	3	8	Id. e motivi di salute	1856 14 xbre	1784 87	id.	1400 »	» 24 febb.
24	Mermoz Gio. Maria	1798 5 agosto	Id. a Cluses	id.	31	7	25	id.	1857 23 marzo	1900 »	id.	1270 »	» 23 giugno
25	Montegrandi conte Edoardo	1807 13 luglio	Sotto segr. nel Ministero delle Finanze in aspettativa	id.	29	9	»	Riduzione di personale	» 20 7bre	2600 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	1789 »	» 1 8bre
26	Roverano Domenico	1812 8 genn.	Postiglione alla stazione di Bracco	Lavori pubblici	20	10	26	Inabilità al servizio in seguito ad infermità contratte nel servizio stesso	» 29 agosto	»	R. Decreto 5 xbre 1852	200 »	» 29 agosto
27	Derossi Gio. Batt. (2)	1811 20 genn.	Id. di Baveno	id.	14	10	25	id.	id.	»	id.	150 »	id.

(1) Durante la vedovanza. (2) Sussidio.

I numeri 2508 e 2509 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contengono i due R. Decreti del 25 corrente ottobre stati inseriti nel foglio di lunedì ultimo scorso, relativi, il primo, allo scioglimento della Camera dei Deputati ed alla convocazione dei collegi elettorali pel giorno 15 del prossimo mese di novembre ; ed il secondo all'aggregazione ad altre sezioni elettorali di quei mandamenti i quali non raggiungono il numero di quaranta elettori, e alla fissazione della sede la più conveniente agli elettori di alcuni Collegi.

S. M., in udienza delli 8 corrente, sulla proposta del Ministro dei Lavori pubblici, ha nominato il conte cav. ed avv. Giulio Modesto Regis, segretario capo di gabinetto al Ministero dei Lavori pubblici, regio commissario amministrativo presso la Compagnia della ferrovia Vittorio Emanuele.

S. M., in udienza del 22 corrente, sulla proposta del Guardasigilli ha, fatto le seguenti nomine nel personale dell'Ordine giudiziario :

Berard avv. Francesco Luigi, nominato luogotenente giudice del mandamento di Moutiers ;
Maguin not. Enrico, id. di quello di St-Genix.

Ed in quella del 25 pure corrente, ha fatto le seguenti altre disposizioni nello stesso personale giudiziario :

Ravicchio di Vallo conte Adolfo, avv. dei poveri presso la corte d'appello di Nizza, nominato consigliere presso la medesima corte ;
Avet conte Augusto, sostituito avv. fiscale generale presso la corte d'appello di Nizza, nominato avv. dei poveri presso la medesima corte ;
Garzino Giuseppe Alessandro, già sostituito segretario di mandamento, nominato sostituto segretario sovrannumerario presso la giudicatura di Busca.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 ottobre.*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Gli esami d'ammessione alla carriera consolare che, giusta precedente avviso, dovevano aver luogo il 16 del venturo novembre, sono rimandati, in seguito alle elezioni generali, al successivo 23 novembre.

LOMBARDO-VENETO

VERONA, *24 ottobre.* Oggi colla terza corsa di Venezia arrivarono provenienti da Ischl le LL. AA. RR. il conte e la contessa di Trapani con seguito sotto il nome di conte e contessa di Montemarano e presero alloggio all'albergo I.R. delle *Due Torri*. (*Gazz. di Ver.*)

MODENA

Il *Messaggere di Modena* reca il seguente decreto :

Al finire del corrente mese resta sciolta la lega doganale combinata col trattato 9 agosto 1852, ed altra sta per conchiudersi tra il nostro Stato e l'impero austriaco, il di cui patti e condizioni risulteranno dal relativo trattato.

A provvedere pertanto i nostri Stati di leggi finanziarie, che sulle basi delle preesistenti rispondano meglio alle attuali circostanze, è stata coordinata una completa legislazione che sottopostaci dal nostro ministro delle finanze, noi abbiamo approvata. Volendo quindi che la medesima sia pubblicata ed in qualunque parte del nostro Stato osservata, ordiniamo e comandiamo quanto segue :

1. Il regolamento doganale, quello di procedura e penale, il regolamento della guardia di finanza, le norme pel trasporto, per la custodia e vendita delle merci invenzionate, saranno posti in attività col giorno primo del prossimo mese di novembre ;

2. Sarà pure collo stesso giorno posta in attività la tariffa daziaria estense ;

3. Qualunque altra legge, ordinanza, disposizione vigente sopra materie che formano l'oggetto della nuova legislazione resterà col predetto giorno abrogata.

Il nostro ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente Editto.

Dato in Pavullo, questo giorno 13 ottobre 1857.

FRANCESCO.

FRANCIA

PARIGI, *25 ottobre.* Leggesi nella *Patrie* :

La Camera di commercio di Parigi si è radunata l'altrieri a fine di domandare al governo che la tassa dell'interesse commerciale fosse adeguata alla tassa di sconto della banca, portata di recente al 7 1/2 per 100.

— S. A. I. il principe Napoleone è giunto iersera al palazzo di Complègne, ove rimarrà per tutta la settimana prossima.

— Togliamo quanto segue da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* :

L'imperatore deve prolungare il suo soggiorno a Compiègne fino al 20 novembre. È corsa voce che, a cagione dell'elevamento della tassa dello sconto della banca di Francia, il sig. di Germiny era stato chiamato alla residenza imperiale. Ecco ciò che diede motivo a questa voce. Il sig. di Germiny, prima che questa importante decisione fosse presa nel consiglio, dovette andare a Compiègne per dar parte al sig. Fould delle intenzioni della banca.

L'accordo è sempre compiuto tra i governi francese ed inglese relativamente agli affari di Spagna, e, giusta il risultato di questa buona intelligenza, sarebbero state, per quanto si accerta, spedite istruzioni al marchese di Turgot affinchè non s'immischi punto in alcuno degli affari ministeriali, e di non prendere partito per veruna combinazione. Non incomincierebbe l'azione de' due governi a manifestarsi senza dubbio nella penisola se non nel caso in cui la monarchia pericolasse.

Il maresciallo Randon, prima di lasciar Parigi, si è assicurato, col consenso dell'imperatore e del ministro della guerra, del concorso di parecchi ufficiali superiori attivi, integri e capaci, che condurrebbe seco nell'Algeria. Sono questi altrettanti indizi dell'impulso straordinario che sarà dato a tutti i servizi dell'Algeria francese nell'interesse del progresso coloniale.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 20 *ottobre*. I delegati della maggior parte delle banche e degli stabilimenti di credito dei piccoli Stati dell'Alemagna si sono riuniti ieri in conferenza a Francoforte per intendersi sui provvedimenti da prendere in comune a fine di portare qualche rimedio alla crisi che si svolge in modo così allarmante pel commercio in molti Stati della Confederazione germanica.

Fra altri principii posti e discussi in questa prima conferenza figura in prima linea la necessità di fissare e di limitare definitivamente la quantità e l'ammontare delle somme che le singole banche potranno mettere in circolazione, mediante un'emissione speciale di cartamoneta al portatore. Niuna banca non potrà d'ora innanzi oltrepassare la cifra stabilita reciprocamente. Si spera con questo spediente di rianimare la confidenza stata scossa dalla emissione sconfinata di siffatta carta.

La giustizia di questo principio non avendo potuto essere contestata da nissuno dei delegati presenti, è stato convenuto che esso formerebbe la base di tutte le banche create e da crearsi, sia per accomandita, che per azioni al portatore. Ma risulterà dall'adozione di questo principio fondamentale fatta dall'assemblea che parecchie banche si troveranno costrette a modificare sensibilmente i loro statuti primitivi.

La proposta stata fatta da varii deputati che tutti gli stabilimenti di credito rappresentati alla conferenza s'obbligbino reciprocamente ad accettare nelle loro casse i biglietti di caduno d'essi come danaro sonante, sarà probabilmente ammessa nella seconda riunione fissata per domattina.

Questi stabilimenti hanno del resto interessi identici, essendo che la loro istituzione riposa sopra i benefizi più o meno rilevanti che lor può recare l'emissione di una certa quantità di cartamoneta che tenga luogo del numerario che non è più possibile procacciarsi senza una bonificazione d'interesse che varia secondo i luoghi e le congiunture (*Corr. Havas*).

GRECIA

ATENE, 17 *ottobre*. Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* :

Il giorno natalizio di S. M. il re Massimiliano di Baviera venne solennizzato lo scorso lunedì con un *Te Deum* nella chiesa cattolica di Eraclea e con un banchetto di Corte a Kefissia.

Il processo ora terminato degli ufficiali accusati di peculato forma tuttodì il discorso della giornata ed occupa in parte anche la stampa ; però nessun giornale greco è abbastanza imparziale per esporre la cosa nella sua integrità. Da qui a un paio di settimane anche questo fatto verrà, come tanti altri, posto in dimenticanza. Di ulteriori misure prese in tale rapporto dal ministero greco faremo menzione solo che il maggiore Kokinvo fu esiliato ad Argo e che alcuni ufficiali furono licenziati dal servizio, e la voce pubblica vorrebbe trovare in questi appunto le colpe minori.

Lo scorso sabbato venne consacrata solennemente la cappella del villaggio di Patiosia, stata costruita a spese dell'inviato russo in Atene sig. di Ozeroff.

Per parte del governo e delle civiche autorità si fanno grandiosi preparativi per ricevere condegnamente S. M. la regina, e non si risparmiano fatiche e spese per superare tutte le altre festività di questo genere. Su quanto fece l'augusta regina a Stoccarda in favore della Grecia si parla qui molto e con grandi encomii.

Di nuove misure amministrative non si discorre gran fatto, e negli affari amministrativi si scorge più d'attività nei ministeri del culto e della marina che in altri.

L'edifizio destinato ad accogliere gli allievi militari al Pireo progredì in guisa che la scuola militare d'Atene potrà essere trasferita fra pochi giorni al Pireo. Per quanto si conosce finora, il numero degli allievi ascende a 400, e in questa misura si scorge che il governo ha in vista più l'avvenire che il presente, giacchè l'odierna armata, che conta al più 6000 combattenti, non abbisogna certamente d'un sì gran numero di futuri ufficiali.

Il terzo battaglione di cacciatori, che trovasi qui di guarnigione, si recherà quanto prima a rinforzare le truppe stazionate al confine, benchè le ultime notizie dal confine suonino ora più soddisfacenti, mentre le bande dei grassatori si sono rivolte più verso l'interno della Tessalia, cosicchè l'incarico di combatterle è riserbato ai soli Turchi.

RUSSIA

Il *Giornale di Pietroborgo* del 18 ottobre pubblica l'avviso officiale seguente intorno al commercio marittimo della costa orientale del Mar Nero :

« Dopo il ristabilimento della pace alcuni dubbi poterono sorgere relativamente alla navigazione e al commercio delle nazioni straniere nel Mar Nero. Per far cessare qualunque incertezza a questo riguardo il governo imperiale crede di dover portare quanto segue a notizia del pubblico e soprattutto del commercio straniero.

« Come il trattato di Parigi lo ha proclamato solennemente, le acque e i porti del Mar Nero sono aperti alla marina mercantile di tutte le nazioni, libero da tutte le pastoie il commercio nei porti e nelle acque del Mar Nero non è assoggettato che a regolamenti di sanità, di dogana e di polizia, concepiti in uno spirito favorevole allo svolgimento delle transazioni commerciali.

« Tali sono le disposizioni espresse del trattato di Parigi. Il governo imperiale intende di conformarvisi scrupolosamente in quanto lo concerne.

« Ma il manteuimento dei regolamenti di sanità, di dogana e di polizia, per quanto liberale sia lo spirito con cui furono dettati, esige provvedimenti di vigilanza, a maggior ragione necessari lungo il litorale asiatico del Mar Nero, chi guardi lo stato interno delle provincie del Caucaso.

« Stabilimenti di quarantena e di dogana esistono ad Anapa, a Soukoum-Kalé e a Redout-Kalé. Soli adunque questi tre punti sono per ora aperti alle navi straniere. Se quinc'innanzi le contingenze permettessero di stabilire autorità doganali e sanitarie in altri luoghi della costa e di ammettervi navi straniere, ne sarà dato avviso al commercio. Per intanto è interdetto alle navi straniere l'accesso ai porti, baie e seni della costa asiatica, eccetto Anapa, Soukoum-Kalé e Redout-Kalé.

« Per constatare la regolarità della loro destinazione le navi straniere saranno obbligate di far visare le loro carte di bordo da agenti consolari russi.

« Il governo imperiale non intende nullamente d'impedire od impacciare in modo qualunque lo svolgimento delle transazioni commerciali lecite o regolari. Più pel fine di guarentire lo stato sanitario delle sue coste che per vantaggio del fisco, e nell'intento di conservare l'ordine pubblico che torna di giovamento si alle transazioni commerciali dell'estero come a quelle degli stessi nazionali, il governo imperiale vigilerà, come ne ha dritto, al mantenimento delle restrizioni enunziate qui sopra. Qualunque tentativo di navigatori stranieri per mettersi in comunicazione colla costa, eccetto Anapa, Soukoum-Kalé e Redout-Kalé, provocherà dunque per parte delle autorità russe provvedimenti di repressione stabiliti contro il contrabbando e contro le contravvenzioni ai regolamenti sanitari, coloro che vi si esponessero non avranno che a chieder conto a loro medesimi delle conseguenze della loro condotta. »

— Scrivono da Odessa 10 ottobre alla *Boersenhalle* :

Il governatore generale della Nuova Russia e di Bessarabia chiese all'ammiraglio granduca Costantino se si potesse permettere agli stranieri di soggiornare a Sebastopoli. L'imperatore ha deciso, a proposta dell'ammiraglio generale, che d'ora innanzi gli stranieri potranno dimorare a Sebastopoli, purchè facciano constare della onestà loro e di avere mezzi di sussistenza, e ha fatto dare istruzioni conformi al governatore militare di Simferopoli e al governatore civile di Tauride.

TURCHIA

Il *J. de Constantinople* reca la seguente rettificazione :

« Comunicando la nomina del signor visconte Eugenio di Kherkowe a rappresentante della Sublime Porta in Ispagna, abbiam commesso un errore che ci diamo premura di correggere. Il sig. visconte di Kherkowe fu nominato inviato straordinario in Ispagna e non ministro residente. »

— La Sublime Porta ha diretto ai rappresentanti delle potenze alleate un *memorandum* risguardante la proibizione delle armi da fuoco, di cui alcune persone fanno uso nei quartieri della città, e che vieta di tenere nelle case una sovercbia quantità di polvere da caccia.

— Vebbi Effendi, impiegato superiore del ministero dell'istruzione pubblica, deve recarsi nella Romelia, Bosnia ed Albania, coll'incarico d'ispezionare le scuole di codeste provincie.

— Quattro capi circassi che si erano recati in pellegrinaggio nelle città sante musulmane con numerosissimo seguito, arrivarono a Costantinopoli e ne partirono per Trebisonda.

— Si hanno relazioni sulla lettura, seguita a Brussa, del firmano imperiale risguardante riforme amministrative. Essa avvenne con solennità dinanzi ad una numerosa adunanza popolare. Tutte le classi vi erano rappresentate e il corteggio era aperto da fanciulli vestiti di bianco. Il firmano ordina fra altre cose un nuovo censimento della popolazione, la formazione d'un nuovo catasto, la riforma delle prigioni e la costruzione di strade. Già nel giorno susseguente si procedette al suo eseguimento. Furono nominati quattro commissari che cominciarono a registrare nei diversi quartieri della città i nomi degli abitanti e gli averi da essi posseduti ; inoltre fu imposto il riordinamento dei *megli* o consigli. Nel consiglio dei notabili, che è già formato e novera 40 membri, si trovano nel distretto di Brussa quattro armeni ed un israelita ; gli altri sono turchi. I consigli degli altri distretti sono in via di formazione. La provincia di Brussa fu divisa nei quattro distretti di Brussa, Hermongek, Mundania e Senischehr, i cui impiegati d'amministrazione sono già nominati. Il gran *megli* fu confermato nelle sue funzioni, del pari che il tribunale di commercio e il tribunale misto. Una nuova e importante riforma consiste in ciò che per l'avvenire prenderà parte al consiglio anche un membro della comunità greca, i vescovi armeni hanno un voto consultivo, allorchè trattasi d'affari ecclesiastici.

Ecco il discorso tenuto da Soliman pascià nell'incontro della lettura del firmano :

« Abitanti di Brussa, voi non ignorate che la città di Brussa fu la prima capitale dell'impero ottomano, e che i sultani Osmano, Orcano e Amurat, di gloriosa memoria, riposano in mezzo a voi. I vostri padri seguirono questi illustri guerrieri sui campi di battaglia e furono sperimentati come essi da ogni maniera di privazioni e di fatiche.

« S. M. I., gloriosamente regnante e loro illustre discendente, mossa da sentimento di paterna sollecitudine per tutte le classi dei suoi sudditi, e volendo migliorare la loro sorte, decise di applicare un nuovo organamento più conforme alle esigenze del paese, più atto ad aumentare i suoi molti mezzi e soprattutto quelli del suo commercio e della sua industria. A tale scopo S. E. Subhi bey fu incombenzato dal governo di S. M. I. di proclamare il firmano testè letto e di occuparsi della sua applicazione. Siete adunque chiamati a seguire un'èra nuova ed a concorrere alla rigenerazione del paese, tanto colla vostra fedeltà al nostro augusto padrone quanto coll'abnegazione e sommissione alle leggi. La civiltà penetra in oggi dappertutto come un torrente, e la forza d'un paese non si acquista se non mediante lo svolgimento del lavoro e dell'industria. In fatti, se veggiamo piccole nazioni, benchè mal fornite sotto l'aspetto del suolo, divenir ricche e opulente, che non diverrà la nostra se, entrando nella via del progresso, svilupperà le ricchezze di ogni genere che la natura le ha si ben distribuite ! Quindi il governo del nostro augusto signore, animato dalle più benevole intenzioni per voi, non rifuggirà da alcun sagrificio per procurarvi il benessere, cui siete chiamate a godere. Son lieto di trovarmi oggi in mezzo a voi, e di essere fedele interprete dei sentimenti benevoli del nostro ben amato sovrano. »

LARNACA DI CIPRO, 12 *ottobre*. (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*) :

Da qualche tempo gli affari di Cipro non offrono interesse di gran momento. Solo il nostro pascià prosegue, con egual ardore, l'ardua opera assegnatasi d'introdurre un miglioramento qualsiasi, e per quanto le condizioni locali lo comportano. È noto quale fosse fra noi lo stato delle cose prima della sua venuta, in ogni ramo dell'amministrazione. Già l'assassinio, impunito per il passato, e che esercitavasi senza impedimento di sorta, ebbe il suo freno, e due pene capitali, inflitte ai delinquenti, incutcarono il terrore in quelle anime perverse che si facevano un giuoco delle leggi a danno del prossimo. Ma a che pro lo spirito di giustizia, e le intenzioni benefiche di Kianny pascià ? Il suo modo di governare non quadra colle viste di certuni i quali, delusi nelle aspirazioni delle loro passioni, e nell'egoismo del loro privilegi, dicesi che per liberarsene ordiscano già sotto mano delle trame in Costantinopoli, onde farlo destituire e far subentrare un altro governatore del loro conio.

Il nostro tribunale di commercio incomincia a languire non poco : le cause ivi intentate giacciono neglette a grave danno degli interessati. Ma conviene contentarsene per mancanza di meglio, e desiderare che il tempo emendi le imperfezioni.

— Lettere del Cairo portano che gli Abissinesi, straziati dalle guerre intestine e da quelle combattute contro i Galla e i Sciangallas, sotto l'accusa che il patriarca cofto siasi recato dall'Egitto nell'Abissinia per invito del vicerè, tengono quel prelato in ostaggio. Esso è perseguitato dal famoso Abuna Selama che in realtà governa con terrore i popoli abissinesi e rese pressochè nullo il potere del loro principi. Dovete sapere, soggiunge la precitata lettera, che l'ingresso dell'Abissinia è chiuso ai viaggiatori o missionari europei, e che il sig. W. Plossden, unico rappresentante estero in quelle semibarbare contrade e colui appunto che negoziò il trattato dell'Inghilterra coll'Abissinia nel 1850, o 51, approfitta sempre della sua influenza sull'Abuna Selama o sullo spirito dell'imperatore Teodosio per ottenere il permesso ai viaggiatori o ministri protestanti di percorrere quel paese.

Ragguagli del mio corrispondente della Persia portano che il sig. Murray, ambasciatore britannico, aveva formolato dei reclami contro certe allusioni della *Gazzetta ufficiale persiana* che riflettevano gli scorvolgimenti politici nelle possessioni della Compagnia anglo-indiana. I reclami dell'ambasciatore britannico sarebbero stati specialmente motivati dalla comparsa nella *Gazzetta ufficiale* del giorno 13 della luna di Muharem, di una comunicazione colla quale si portò a pubblica notorietà che due *accecati principi indiani* (Newab) avevano riacquistato la perduta vista col recarsi in Kerbella ad implorare le grazie dell'imamo persiano Hussein. Il sig. Murray avrebbe osservato che la pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale persiana* di quell'apocrifo miracolo *a favore di principi indiani ribelli all'Inghilterra*, non era stata fatta a caso fortuito, e che il governo della regina avrebbe apprezzato come conveniva la condotta del governo persiano.

La legazione di Russia in Teheran aveva fatto delle pratiche per offrire allo sciah una divisione del corpo d'armata del Caucaso per respingere i Turcomanni. Essa dal Mar Caspio si avvicinerebbe a rappacificare il Korassan. Il gabinetto di Teheran non avea dato ancora verun riscontro ufficiale a quell'amichevole proposizione e si è limitato a sollecitare il sig. Lagorrski, incaricato d'affari *ad interim*, all'effetto che il principe Bariatinski, comandante in capo le forze del Caucaso e del mar Caspio, intervenisse efficacemente presso i khani turcomanni affinchè cessino le loro scorrerie nelle limitrofe contrade persiane.

Le truppe dello sciah avevano avuto una non lieve battaglia coi Turcomanni in Seiurghial. Gl'invasori si concentravano verso Ina-Yea-Abad.

Scrivono dalla Georgia che i forti russi, nel mar Caspio, di Kizlar, di Bournay, Dorbent e Bakù sono stati provveduti di munizioni dagli arsenali d'Astrakan.

Le fonderie d'Ural lavorano alacremente.

FATTI DIVERSI

PONTIFICIA BOLOGNESE ACCADEMIA DI BELLE ARTI. — Siamo invitati di pubblicare il seguente programma pel concorso ai premi di prima classe da dispensare nel venturo anno 1858.

L' onorevole arringo è aperto agli artisti di qualunque nazione.

Le opere dovranno eseguirsi sopra i seguenti soggetti :

Architettura. — Un magnifico Ponte sopra un fiume reale attraversante una grande città, e presentante nel suo insieme un Monumento trionfale.

L'architettura sarà di stile greco-romano. — Si richieggono disegnate in grandi fogli le piante dei diversi piani dell'edifizio, e le corrispondenti elevazioni atte a mostrare i prospetti e gli spaccati. I dettagli delle principali loro parti saranno a darsi in scala maggiore. Il progetto dovrà poi essere accompagnato da chiara e distinta relazione, che conduca alla piena intelligenza di tutto ciò che compone il progetto medesimo. *Premio.* Una medaglia d'oro del valore di zecchini 60.

Pittura storica. — Aristodemo sostenuto da Eumeo e da Gonippo, dopo essersi ferito, riconosce in Cesira Argia sua figlia (V. la tragedia di V. Monti : *Aristodemo*). — Il quadro sarà in tela dipinto ad olio, alto metri 1, centim. 60, largo 2 e 25 : misura che ritiensi di rigore, come nelle altre seguenti opere. *Premio.* Una medaglia d'oro del valore di zecchini 80.

Disegno di figura. — Il ratto delle Spose Veneziane (Vedi *Origine delle Feste veneziane*, di Giustina Renier Michiel). Il disegno sarà in foglio alto 68 e largo 90 centimetri, non compreso il margine. *Premio.* Una medaglia d'oro del valore di zecchini 25.

Incisione. — L'incisione in rame di un quadro di buon autore, non prima lodevolmente inciso, che rappresenti almeno un'intera figura, o più mezze figure. Il concorrente sarà tenuto unire alla sua incisione un certificato legale, che comprovi non essere stata la sua opera prima del concorso pubblicata, nè altrove contemporaneamente presentata per lo stesso oggetto. Ottenendo la palma, cederà in proprietà dell'Accademia 15 copie avanti lettera dell'opera premiata, ed acquisterà il diritto d'incidere nel rame tale onorevole distinzione. *Premio.* Una medaglia d'oro del valore di zecchini 25.

Ornato in plastica. — Metà di un magnifico camino per una sala reale. Il modello sarà due terzi della grandezza usuale. Lo stile del 1500. *Premio.* Una medaglia d'oro del valore di zecchini 20.

Norme generali.

Le opere del concorrenti dovranno essere dirette e consegnate al Professor-Segretario dell' Accademia *avanti il mezzodì del 4 luglio 1858* : dopo un tal preciso termine, non saranno accettate, esclusa ogni notificazione di ritardo.

La consegna si farà da un commesso dell'autore, e qualora le opere stesse non si credessero ammissibili al concorso, o per deperimento, o perchè indecenti riguardo alla morale, o all'arte, le Commissioni permanenti giudicheranno.

Ogni opera sarà contraddistinta da un'epigrafe, e accompagnata da un foglio suggellato, con fuori ripetuta l'epigrafe stessa, e dentro il nome, il cognome, la patria e il domicilio del concorrente. Un altro foglio spiegherà la mente dell'autore nell'opera propria.

Custoditi gelosamente dal Segretario, non saranno disuggellati che i fogli corrispondenti alle opere premiate : restituiti intatti gli altri insieme alle relative opere.

Nella consegna e restituzione delle opere e carte accompagnatorie si rilascieranno o si esigeranno distinte ricevute.

Prima del giudizio, le opere saranno esposte per sei giorni all'esame dei Professori ed al criterio del pubblico; per quindici dopo la solenne premiazione insieme alla generale esposizione di belle arti od oggetti meccanici.

Il giudizio sarà dato dal Consesso artistico dell'Accademia dietro voti ragionati e sottoscritti emessi da apposite Commissioni; e sarà inappellabile in quanto al merito delle opere in concorso; soltanto sarà libero ai concorrenti di appellare al Ministero del commercio, belle arti, ecc. ecc., sul rapporto del Consiglio Accademico, allorquando credessero violate le discipline suespresse, purchè i ricorsi non

contengano espressioni calunniose ed ingiuriose di qualunque specie, e siano presentati entro il perentorio termine di quindici giorni decorrendi dall'epoca della proclamazione de' premii.

Le opere coronate diventano proprietà dell'Accademia.

L'Accademia non risponde del conservamento delle non premiate che non si ritirassero dentro sei mesi dopo la seconda esposizione.

Bologna, dalla residenza dell'Accademia suddetta, il 15 luglio 1857.

Filippo Antolini prof. vice-presid. *Cesare Masini* prof. segr.

ERUZIONE DEL VESUVIO — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* :

Il Direttore del Reale Osservatorio meteorologico vesuviano dirigeva al presidente del Consiglio generale di pubblica istruzione, in data del 5 ottobre 1857, la seguente relazione :

« Signor presidente,

« Il Vesuvio continua con rara persistenza a versare lava sul cono e nell'*atrio del cavallo*, ripetendo in una maniera anche più degna di considerazione le fasi che precedettero il memorabile incendio del 1850. Dal 25 al 27 del passato mese le lave scendevano nella frana del 1850.

« Nel dì 28 pareva che volessero far sosta, se il monte tuonando più forte non avesse annunziato nuovi torrenti di lave che la sera del primo di questo mese di ottobre apparvero di rincontro all'Osservatorio minacciando il nuovo viottolo che a mia premura fu aperto non ha guari dalle guide del Vesuvio. Un primo torrente s'induri senza neppure giungere a pie' del cono, ma tosto altra lava più copiosa apparve sulla vetta del monte, e divisa in tre o quattro diramazioni scese con una velocità sì grande che in 20 minuti era già pervenuta nell'atrio ed aveva incontrate le lave del 1855. Questa lava splendeva d'insolito chiarore per cui le rupi del monte di Somma parevano di fuoco: verso le ore 10 della sera ogni splendore era spartito. Prima dell'alba del giorno seguente io mi trovava presso questa lava che mostravasi tuttavia incandescente sotto le scorie. Essa non era del genere di quelle uscite per lo innanzi, cioè a superficie unita rugosa e contorta di color nero di ebano, ma del genere di quelle che restano coll'indurirsi una scoria in frammenti rossicci più o meno grande. Era ricca di fumarole al contrario delle antecedenti che ne hanno mostrato pochissime. Coteste fumarole trovavansi tutte sulla parte inferiore della corrente e specialmente su quegli argini che l'igneo torrente suole da se stesso formarsi. Tutta la superficie della lava era cosparsa di leggera floritura bianca. Le fumarole avevano in poche ore prodotto già parecchie sublimazioni, alcune delle quali erano perfettamente bianche, altre di un colore cenericcio, ed altre di un giallo tendente al rosso sfumato. I primi saggi fatti su queste sublimazioni presentano parecchie particolarità degne di nota che potranno essere obbietto di speciali pubblicazioni.

« Debbo ancora far notare che tutte queste fumarole davano indistintamente un liquido acido per distillazioni. Tutto ciò non conferma la dottrina di un illustre geologo vivente. È stato pure fino ad ora creduto da più recenti osservatori del Vesuvio che il sale ammoniaco non si generasse mai sul cono del Vesuvio, ma solo sulle lave che hanno percorso le terre coltivate, ed intanto in alcune sublimazioni raccolte sulle rare fumarole delle lave del 16 luglio i primi saggi da me fatti dimostrano la esistenza di composti ammoniacali. L'Osservatorio rende possibile la investigazione e lo studio di molti fatti che dovettero sfuggire a più diligenti osservatori. Tornando ora alle lave le dirò che il giorno 3 di questo mese esse tornarono a scendere verso il lato orientale del cono ove sono tuttavia in corso, ma finora senza pericolo per le terre coltivate. Le continue detonazioni del monte finalmente mi hanno porta l'occasione di determinare la distanza in linea retta che intercede tra l'Osservatorio e la bocca del 19 dicembre che è quasi nel centro dell'alto piano del cono vesuviano : questa distanza è di 2720 metri. Ho potuto eziandio determinare la maggiore velocità di uscita del fumo che è di 15 metri a minuto secondo, ed esce per un orifizio d'un metro e mezzo all'incirca di diametro con una temperatura di 1200 gradi.

« Con questi dati chi ne abbia vaghezza potrà saper quante botti di acqua il maggiore de' due piccoli coni spande ogni giorno in vapore nell'aria e quale forza meccanica questo vapore rappresenta.

« Il Direttore *Luigi Palmieri*. »

NAUFRAGI. — Il *Morning Post* ha ricevuto da Norwich, 23 ottobre, il seguente dispaccio elettrico : « L'*Ontario* di Shields si è perduto intieramente ieri mattina in vista di Great Yarmouth. Perirono 24 persone. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 28 ottobre*

Il giornale peruviano il *Commercio* pubblica il seguente elenco dei nomi degli italiani residenti nel Perù che hanno preso parte alla sottoscrizione del cento cannoni di Alessandria. Le somme sono indicate in dollari e ragguagliate in fine a lire nuove di Piemonte.

Ecco quanto si legge nel *Commercio* :

« Nota nominale degli italiani residenti in questa Repubblica che concorsero colle loro volontarie obblazioni alla sottoscrizione del cento cannoni per l'armamento della fortezza d'Alessandria, e che hanno addimostrato in tal modo quel nobile zelo da cui sono animati in favore della patria, sebbene tanto lontani dalla medesima.

In Lima : signori Giuseppe Seiutto dollari 34 ; Rainusso fratelli doll. 34; Puccio fratelli d. 17 ; Costa fratelli d. 17 ; Giuseppe Alberto Larco d. 17; Rocco Pratolongo d. 17; Domenico Castagnino d. 17; Giovanni Solari d. 17; Nicola Solari d. 17 ; Andrea Larco d. 17 ; Francesco Larco d. 8 4 ; Questa fratelli d. 8 4; Gio. Battista Passano d. 8 4; Antonio Stagnaro d. 8 4 ; Giacomo Marcenaro d. 8 4 ; Angelo Macera d. 8; Gio. Copello dott. d. 6; Gio. Battista Larco d. 4 2 ; Luigi Figari d. 4 2; Agostino Lertora d. 4 2; Gio. Battista Brignardello d. 4 2 ; Domenico Mazzino d. 4 2 ; Michele Seiutto d. 4 2; Valentino Toso d. 4 2; Domenico Benvenuto d. 4 2 ; Francesco Lanata d. 4 2 ; Gio. Battista Romano d. 4 2; Benedetto Bregante d. 4 2; Giovanni Veran d. 4 2; Gio. Battista Devoto d. 4 2; Francesco Arata d. 4 2; Bianchi fratelli d. 10 ; Alessandro Maraschi d. 4 2; Benedetto Viacava d. 2; Leonardo Canessa d. 2 ; R. console generale Giuseppe Canevaro d. 100. Totale d. 442 4.

Nel Callao: sigg. Carranza e dall'Orso d. 17; Pietro Vergnano d. 10 ; Canessa e Comp. d. 12 6; Pellegrino Buscaglia d. 10; Francesco Bucelli d. 8 4; Gio. Battista Cavassa d. 8 4; Giacomo Lombardo d. 8 4; Stefano Patrone d. 8 4; Giuseppe Bosio d. 8 4; Arrigoni dott. d. 8 4; Giuseppe Demoro cap. 8 4; Luigi Mirenghi d. 8 4; Giuseppe Saccone d. 8 4; Paolo e Gaetano Gagliardo d. 5; Luigi Scinto d. 4 2; Molfino fratelli d. 4 2 ; Giuseppe Parodi d. 4 2; Vincenzo Raggio d. 4 2; Canepa e Amigo d. 4 2; Nicolò Lavarello d. 4 2; Pietro Soligna c. d. 4 2; Antonio Canepa d. 4 2; Capurro e Ferrando d. 4 2; Rugiu d. 4; Luigi Cogorno d. 4 ; Pietro Ferro d. 4 ; Michele Solari d. 4; Filippo Mirenghi d. 4; Giovanni Toso d. 4; Antonio Falcone d. 2 ; Gio. Battista Podestà d. 2 4; Vincenzo Dall'Orto d. 2; Giacomo Descalzo d. 2; Adolfo Carlini d. 4 2; Antonio Caffaro dottore d. 10; Solares colonnello peruviano d. 4 1; Ilholley (inglese) d. 4 4 ; Emanuele Sanchez (peruviano) d. 2; Ferdinando Bianchi d. 1 4. Totale d. 228 1.

Nel Cerro di Pasco : sigg. Lercari e Comp. d. 10; Francesco Mascardi d. 4 2 ; Domenico Romano d. 17; Calisto Saettone d. 17; Francesco Musso d. 17 ; Gennaro Maghella d. 10; Giovanni Languasco d. 8 4; Antonio Maggioli d. 6 ; Carlo Traverso d. 6; Nicolo Macera d. 4 3; Lorenzo Lertora d. 4; Giuseppe Cecchi v. console d. 17 ; Gaetano Ferrando d. 8 4; Nicolo Puccio d. 8 4; Domenico Ghersi d. 10 ; Andrea Lercari d. 10. Totale d. 158.

Ricapitolazione.

In Lima d. 442 4; nel Callao d. 228 1; del Cerro di Pasco d. 158. Totale generale d. 828 5.

Per rimessi a S. E. il sig. Ministro degli affari esteri in Torino fin dal 26 giugno p. p. per mezzo di questo Consolato generale di Sardegna in fr. 2650 che al cambio di 4,70 sono . . . . . D. 563 7

Per spese di stampa . . . . . » 4 8

Per lire nuove 1235 che al cambio di 4,75 si rimettono con questo vapore come i primi. . . . . » 260

D. 828 5

Resta tuttavia aperta la sottoscrizione in detto Consolato per quelli che volessero parteciparne.

Lima, il 10 febbraio 1857.

SOMMARIO POLITICO

Il giornale officiale prussiano promulga il regio decreto con cui è delegata la reggenza a S. A. R. il principe di Prussia, ed il manifesto dell'A. S. nell'assumere le sue nuove funzioni. Il decreto reca la data di Sans-Souci 23 ottobre, ed il manifesto, di Berlino 24 dello stesso mese.

Le gazzette austriache e tutti gli altri giornali che propugnano in Germania la politica austriaca non cessano dal combattere il progetto di unione dei due principati danubiani in uno Stato solo.

Secondo il giornale del *Débats* la nuova amministrazione spagnuola è costituita nel modo seguente : presidente del consiglio e ministro della guerra l'ammiraglio Armero — ministro degli affari esteri D. Francisco Martinez de la Rosa — ministro dell'interno D. Alessandro Mon — ministro di grazia e giustizia signor Giuseppe Casans — ministro delle finanze signor Bermudez de Castro — ministro della marineria ammiraglio Bustillos — ministro del *Fomento* (lavori pubblici) signor Salaverria.

In Isvizzera si sta procedendo alle elezioni dei deputati al Consiglio nazionale. I risultamenti finora noti sono favorevoli al partito liberale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 (*sera*).

L'inviato prussiano presso la Dieta di Francoforte ha annunziato di aver ricevuto l'ordine di portare innanzi alla Dieta il conflitto danese relativamente ai ducati.

Azioni del Credito mobiliare 772.

Strade ferrate austriache 670.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 450.

Strade ferrate lombardo-venete 568.

Parigi, 28 *m.*

Svizzera. Sopra centodicianove elezioni pel Consiglio nazionale sessantacinque sono sinora conosciute ; di queste 53 sono liberali, 10 conservatrici.

Londra. Il denaro è molto ricercato.

I fogli di Londra recano che il re di Delhi e suo figlio sono fuggiti travestiti da donna.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di 9bre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il direttore Generale, all'appalto delle provviste di ferramenti infradesignate, cioè :

Lotto 1. Provvista di Chiavarde, Dadi, Rosette e Chiodi diversi, ascendenti a L. 6785 45

» 2. » di Fusti di viti, Sale, ascendenti a . . . . . L. 8432 »

» 3. » di Acciarini, Girelloni, Piattini, Scarpe, Spirali d'imbraccatura e parti d'affusti diverse, ascendente a . . . . L. 2830 40

» 4. » di Ganci, Manubri, Rosette e parti diverse, ascendenti a L. 7989 40

» 5. » di parti di sott'affusti e di lavori diversi, ascendenti a L. 10817 »

» 6. » di Ferro in verga piatto, ascendenti a . . . . . L. 8725 »

» 7. » di Viti da legno diverse, ascendenti a . . . . . L. 764 64

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale piano secondo, ed i modelli presso l'ufficio di Direzione delle officine di costruzione del R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsabile, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, li 19 ottobre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Per il Capo della Sezione Contratti
GROS, segr.

R. INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI LOMELLINA.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 23 giugno 1857.

Il pubblico è avvertito che alle ore 12 meridiane del giorno 6 del prossimo mese di novembre si procederà in quest'Ufficio d'Intendenza di Lomellina, dietro delegazione del Ministero delle Finanze con decreto 15 corrente ottobre, con intervento ed assistenza del sig. insinuatore della tappa, ai Pubblici incanti, ed al successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, della vendita dello stabile demaniale descritto al N. 54 dello stato annesso a detta legge, quale consiste :

In un fabbricato delle soppresse carceri mandamentali, composto di due piani, soffitta, cantina, scale e pozzo di acqua viva, posto nel recinto della città di Mortara al num. 429, nella regione in Borgo, coerente a levante colla pubblica via detta del Borgo, a mezzodì coll'antica casa municipale e Carlo Cordara, a ponente col vicolo della Torre, ed a settentrione colla contrada detta del Forno, della superficie di are 4 centiare 56, avente i numeri di mappa 753, 754.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 19,500 risultante dalla perizia dell'ingegnere Venco in data 5 agosto 1856 ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammesso agli incanti l'aspirante all'acquisto dovrà prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico dello stato al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di detto prezzo di L. 19,500, deposito che non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento del primo quarto del prezzo portato dal deliberamento definitivo e ridotto questo in atto pubblico.

I fatali per l'aumento, che non dovrà essere minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento sono fissati a giorni 15 successivi al medesimo, i quali scadranno così al mezzogiorno del 21 detto novembre, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali ; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0 per modo che l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in instrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze col suddetto decreto, del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Mortara, li 20 ottobre 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza provinciale
Il segr. F. CARDONE.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 11 antim. del 3 prossimo novembre, nell'ufficio dell'Intendenza di Voghera, si procederà a nuovo incanto dei seguenti beni posti in territorio di Casei Gerola, spettanti alla Cassa Ecclesiastica.

Lotto 1. Aratorio regione Via Silvano, n. 245 di mappa, d'are 32, 73, per L. 836,

Lotto 2. Aratorio regione Marsaglia, n. 491 di mappa, d'are 11, 18, per L. 304 70.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell'uffizio anzidetto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

28 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 90 25

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 90 75 90 60 90 75

C. d. m. in c. 90 75 90 75 90 75

1853 3 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 54 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 273 50 274 274 274 273 273 25 273 50 274 274 274 25 in liq. 273 273 274 273 50 274 50 274 50 275 274 50 275 275 50 p. 31 8bre

C. d. m. in c. 274 274 274 273 75 in liq. 274 p. 30 9bre

Az. Cassa S. N. E. 1 lugl. C. d. m. in liq. 270 p. 15 9bre

Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. in c. 248 250

Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 521 520 p. 31 8bre

C. d. m. in liq 518 520 p. 31 8bre

MERCUIALE DI TORINO

Mercato del 27 Ottobre.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 80, 21 66, 21 75, 21 88, 22 50, 22 96, 22 90
	Estero	— —
Meliga		13 50, 13 87
Segala		13 35
Avena		9 18

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 27 ottobre 1857, ricevuto alle ore 7 pomerid.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	66 75	66 50
Id. 4 1/2 0/0	90 25 90 75	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	88 7/8	
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 » 90 50	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente.

AVVISO.

Nel giorno 9bre e successivi, in un alloggio al 3° piano, della via Pellicciai, n. 17, si venderanno agl'incanti, oggetti mobili, argenteria, ecc., pervenuti al R. Ricovero di mendicità di Torino, per successione alla ved. Golzio-Piantini.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria *Poliuto* — Ballo *Rita Gauthier*.

TEATRO D'ANGENNES. (ore 8) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta : *Il faut que la jeunesse se passe.*

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Ernani*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta : *Pagliaccio.*

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *La figlia del reggimento.* (Vaudeville). — con farsa.

www.internetculturale.it

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI VERCELLI

Vendita di beni stabili, propri dell'Ospedale Maggiore di Vercelli, situati in territorio dei comuni di Olcenengo, Prarolo, Pezzana, Palestro e Vercelli, della superficie complessiva di ett. 104, 63, 84, sul prezzo di perizia di L. 363,600, e divisi in 49 lotti

Il segretario capo della suddetta intendenza generale, specialmente delegato con Regio Decreto delli 27 settembre p. p., previene il pubblico, che si procederà in detto ufficio, nei giorni 10, 11, 17 e 18 novembre prossimo, al mezzogiorno, a pubblici incanti per la vendita dei beni stabili sopra indicati, nel modo seguente, cioè:

Il 10 novembre 1857.

Incanti di n. 16 lotti di detti beni in territorio di Olcenengo, della quantità di ettari 18, 65, 15 e del prezzo di L. 38,600 in complesso.

Dopo gl' incanti parziali di detti lotti avrà luogo l'incanto dei medesimi riuniti in un lotto solo, sulla base dei prezzi ottenuti od in mancanza su quelli di perizia.

Li 11 novembre stesso.

Incanti di n. 9 lotti di detti beni in territorio pure di Olcenengo, della quantità di ett. 60, 15, 70, e del prezzo di L. 158,100 in complesso.

Dopo gl' incanti parziali di questi nove lotti, avrà pure luogo l'incanto complessivo dei medesimi come è indicato per i 16 primi lotti.

Li 17 novembre stesso.

Incanti di altri stabili divisi in n. 9 lotti, territorio di Prarolo, della superficie di ettari 15, 43, 30, e del valore di L. 44,300 in complesso.

Incanti di altri n.7 lotti di stabili, sul territorio di Pezzana, della superficie di ettari 5, 06, 06, e del valore di L. 13,600 in complesso.

Li 18 novembre stesso.

Incanti di altri n. 4 lotti di stabili, territorio di Palestro, della quantità di ettari 2, 21, 40 e del valore di L. 3,300 in totale.

Incanti d'altri n. 4 lotti, territorio di Vercelli, della superficie di ett. 3, 13, 03, e del valore di L. 8,200 in complesso.

S'invita pertanto chiunque aspiri a detti acquisti a presentarsi in detto generale ufficio nei giorni suddetti, in cui avranno luogo i rispettivi deliberamenti a favore dei migliori offerenti.

Per le condizioni della vendita e le epoche dei pagamenti non che per il dettaglio e valore dei singoli lotti, vedansi gli avvisi d'asta 16 e 20 ottobre corrente, i capitoli di vendita 29 luglio ultimo scorso e le perizie del geometra Dusnasi 11 maggio, 17 marzo e 25 luglio 1857, di cui ognuno può avere visione presso il sottoscritto segretario capo, alle ore d'ufficio.

Il termine utile per fare l'aumento del 10° ai prezzi del deliberamento scade per i 25 primi lotti, al mezzogiorno di giovedì 19 novembre prossimo, e per li ultimi 24 lotti al mezzogiorno di giovedì 26 novembre stesso.

Vercelli, li 23 ottobre 1857.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

R. INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI LEVANTE

AVVISO

A termini delle disposizioni contenute nell'art. 25 del regio editto 30 giugno 1840, e per tutti quegli effetti che di ragione, si deduce a pubblica notizia essersi da quest'Intendenza provinciale, sotto la data del 15 corrente mese mandato pubblicare alla porta esterna di detta Intendenza ed all'albo pretorio del comune di Sarzana, la domanda presentata dai signori Grassi Alberico, Poggi Pietro, Giberti Giuseppe e Roncallo Pellegro, diretta ad ottenere la concessione di una miniera di lignite da essi scoperta nel territorio del comune di Sarzana, regione Pian Paganello, in un terreno del signor marchese Pallavicini Domenico.

Tale miniera trovasi nella zona compresa fra San Martino ed il Calcandola siccome evincesi dal relativo piano redatto dall'ingegnere signor Salvini Gio. Battista il 5 ottobre 1857, e visato dall'ingegnere delle miniere del distretto di Genova il 9 stesso mese, formante il medesimo un ennagono irregolare capace della superficie di chilometri quadrati 3, ett. q.li 99, are q.te 99, metri q.ti 44, compreso nel senso del lato maggiore fra il palazzo del signor marchese Pallavicini, e casa Grassi, a San Martino, ossia al sud, ed il termine all'origine del Calcandola, e casa Magni al nord, riferito questo poligono ai punti tutti fissi indicati nel piano summentovato.

S'invitano pertanto tutti coloro ai quali potesse interessare in un modo qualunque la domanda di concessione di cui sopra, a presentare a questa Intendenza provinciale i loro reclami e le loro opposizioni nei modi e termini stabiliti dal prementovato regio editto 30 giugno 1840.

Spezia, li 21 ottobre 1857.

Per della Regia Intendenza
Il Segr. G. DELLAVALLE.

DA RIMETTERE
NEGOZIO DA TORNITORE
sotto i portici della Fiera, casa Mannati.

Dirigersi ivi dal sig. Ceppa, o dal signor Piana nella Regia Zecca.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione di un'ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere intieramente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria;

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all'indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri intieri di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Ln. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

COURS et LEÇONS
DE LANGUE ALLEMANDE
par M.me CAISSON *née* CROMER
Rue de la Providence, n. 24.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce la dispensa 16.a di
THIERS
Histoire du Consulat et de l'Empire,
dell'edizione di Bruxelles,
e si pregano i signori Associati di volerla sollecitamente ritirare, essendo la penultima dispensa dell'opera; la 17 ed ultima uscirà fra non molto.

DELLE
VAPORI DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

Sabbato 31 ottobre, MONGIBELLO partirà direttamente da Genova per Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 4 pomeridiane.

Martedì 3 novembre, AMALFI, partirà da Genova per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pom.

Indirizzo. in Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Benchi, piazza Marini, n. 8.

COMUNE DI CIAVENO

Trovandosi vacante in questo Comune il posto di terza elementare collo stipendio di L. 700, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al Rettore del Seminario di Torino, od al Sindaco prima del 6 9.bre p.°

AVVISO

La Società di Miniere l'Esploratrice tiene il deposito del rame in pani, prodotto dei suoi Stabilimenti, presso la Direzione della Società, via Conciatori, num. 17.

Per gli Ognissanti
dal Confettiere G.E ROCCA
via di Doragrossa
GRANDE ASSORTIMENTO
di MARRONS GLACÉS
Con privilegio E. BRUNA, *Inventore*
NUOVO CAPPELLO DA DONNA
velluto lana o panno
Novità, eleganza di colori e forme
Piazza S. Carlo, presso la chiesa, Torino.

LIQUIDAZIONE
DI MOBILI ed articoli relativi, con grande ribasso; in Doragrossa, portina num. 11.

ALLOGGIO mobigliato di 10 camere con vista in piazza Carlo Felice, num. 13, da affittare al presente. Recapito al portinaio.

CAMBIAMENTO DI DOMICILIO

Il negozio CARLO BELTRAMI venne trasferto in via Porta Nuova, nn. 21 e 23, casa Gonella.

ARTICOLI D'INVERNO

Grande e ricco assortimento in **Paracenere, Parascintille, Molle, Palette e Portamolle, Scaldapiedi, Buffetti, Spazzette, Lampade, Candelabri, Candellieri**, ecc. ecc.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni, tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO
in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

SOCIETA' DELLE FERRIERE
DELL'ALTA VALLE D'AOSTA

AVVISO

Chiunque voglia attendere all'acquisto in tutto od in parte di una rilevantissima quantità di carbone di legna di spettanza della Società Anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta, esistente nei varii depositi di Aymaville, Introd, Vallesavarenche e Gignod nell'Alta Valle d'Aosta, potrà presentare i suoi partiti sigillati in Torino pelli uffizi dei signori causidico collegiato Piacenza e liquidatore Martinengo, sindaci del fallimento di detta Società, presso i quali trovansi visibili le condizioni della vendita;

Le stesse condizioni trovansi pure visibili in Ivrea, nell'ufficio del causidico collegiato Gedda, in Aosta nell'ufficio del causidico collegiato Martinet, ed in Châtillon nell'ufficio di giudicatura di detto mandamento.

Per norma degli aspiranti si prevengono che la massa del carbone cadente in vendita supera i venticinquemila doppi ettolitri, e che i partiti dovranno essere presentati nelle mani dei sindaci del fallimento prima del giorno 20 novembre prossimo.

MODES ET NOUVEAUTÉS DE PARIS
Rue B. V. degli Angeli, num. 15

Les propriétaires de ce Magasin ont l'honneur de prévenir les Dames qu'etant près de changer de localité, ont ouvert une liquidation volontaire pour les anciennes marchandises, à prix fix et au comptant.

En même temps elles ont reçu un joli choix de Chapeaux et Bonnets de la saison d'hiver de les premières maisons de Paris, qu'elles vendent à des prix modérés.

Hôtel de la Grande-Bretagne
tenu par CHARLES SASSELLI
Rue Charles-Albert, num. 3,
vue sur la mer — Gênes

ALBERGO DELLA VITTORIA

Bagni d'acqua dolce e di mare; tavola rotonda e pranzi separati a prezzi discreti; appartamenti grandi e piccoli, camere separate, scuderie e rimesse, condotto da
CARLO SASSELLI
Piazza dell'Annunziata, num. 2, in Genova.

NOUVEAUTÉS

Rue Gard'Enfans, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Chateau.*

M.me **MINARDI** revenant de Paris, s'est fournie d'un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, etc.

NOTIFICAZIONE

Si deduce a pubblica notizia come, avendo il signor avvocato Enrico Polliotti, di Torino, ricorso a S.M. supplicando gli fosse permesso di aggiungere al proprio nome quello di *Grana*, e ciò in conformità del desiderio espresso dalla di lui zia fu Teresa Polliotti, vedova Grana, nel suo ultimo testamento del 19 settembre 1851, la domanda venne presa in considerazione, e con nota del Ministero di Grazia e Giustizia del 3 scorso settembre il ricorrente fu autorizzato a farne seguire l'inserzione nei giornali, a mente dell'art. 2 delle RR. PP. del 16 agosto 1844.

Pel sig. avv. Polliotti
Gio. Batt. Cassinis avv. coll.

NOTA

Con atto 20 ottobre 1857, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, il signor Gio. Battista Zambelli dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal suo padre Felice, deceduto *ab intestato* in questa città il 27 luglio scorso.

NOTA

Con atto del giorno d'oggi, rogato Ripa, notaio in Ivrea, i due stabili caduti nel fallimento di Gioanni Manfredo detto Pobbia, pristinalo già esercente in Ivrea, e descritti nel bando 18 settembre ultimo vennero deliberati, cioè:

Il lotto 1, al Bernardino Accotto di Montalto, per il prezzo di L. 1,400;

Ed il lotto 2, all'Andrea Leona dello stesso luogo, per L. 1,600.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto se autorizzato, scadono con tutto il giorno 6 novembre prossimo.

Ivrea, li 22 ottobre 1857.

Angelo Vittorio Ripa not.

NOTA

Con sentenza profferta li 21 corrente mese dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudizio di subastazione promosso da Teresa Re, moglie di Felice Losano, contro Francesco Re del fu Nicolao, ambi domiciliati a Baudenasca, gli stabili caduti in detta subasta, consistenti in caseggi, aia, orto e prato nel territorio di Macello, regione *Provanetto*, di are 11, cent. 2 1/2, ai numeri di mappa 597, 598, 599 e 600, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 300, vennero deliberati a favore di Gio. Battista Mottura, di Baudenasca, per il prezzo di L. 350.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade li 5 novembre prossimo.

Pinerolo, li 23 ottobre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo il 21 corrente mese nel giudizio di subastazione promosso da Lorenzo Galliano contro Giacomo Benedetto, ambi domiciliati a Pinerolo, la casa sita in detta città, sezione Z, al numero di mappa 188, esposta in vendita sull'offerto prezzo di L. 1,117, venne, per difetto di offerte, deliberata a favore dello stesso instante Galliano per il prezzo portato dal bando, di L. 1,117.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 5 del prossimo novembre.

Pinerolo, li 25 ottobre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza profferta li 21 corr. mese dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudizio di subastazione promosso dal sig. Claudio Reynaud, domiciliato a Torino, contro Gio. Battista Pajra, domiciliato a Luserna, la casa caduta in detta subasta, sita in detto luogo di Luserna, contrada *Canavero e Ripasso*, descritta in catasto al num. 4, esposta in vendita sull'offerto prezzo di L. 320, venne deliberata a favore dello stesso Claudio Reynaud per il prezzo di L. 2,300.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade li 5 del prossimo novembre.

Pinerolo, li 23 ottobre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli dodici del prossimo dicembre, ore 9 mattutine, avrà luogo, sull'instanza delli signori Maddalena Mascarelli, vedova di Pietro Pastorelli e causidico Chiaffredo Trucchi, proprietarii, domiciliati la prima in Pinerolo ed il secondo in Torino, l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di fabbrica con corte attigua, orto e prato pure attigui, posseduti da Pietro Morano fu Gio. Battista, dimorante in Torino, sul territorio di Sant'Ambrogio, regione Pusterne, descritto in catastro alli nn. 1 e 2, avente in esso l'edificio per la formazione dell'olio col diritto di tenere una ruota sovra la bealera del molino della Comunità di Sant'Ambrogio, il tutto indiviso col signor causidico Chiaffredo Trucchi, coinstante, e si aprirà l'incanto sul prezzo dagli instanti offerto di L. 800, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Susa, li 21 ottobre 1857.

Marentier sost. Balma.

TORINO TIP. C. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 255 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1857**

28 OTTOBRE

FALLIMENTO

Delli Cesare Toja e Carlo Candellero, già confettieri e liquoristi, in Torino, via di Po, num. 6, casa Engelfred, sotto la firma Toja e Candellero.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento delli detti Toja e Candellero, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti l'ill.mo signor cav. Gio. Battista Tasca, giudice commissario, alli 25 del prossimo venturo novembre, ed alle ore 2 pomerid., per deliberare sulla formazione del concordato, nei modi previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 24 ottobre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Chiaffredo Narbona, già droghiere in Torino, via delle Fragole, n. 2, casa Imberti.

Si avvisano li creditori del predetto Narbona Chiaffredo, di rimettere nello spazio giorni 20 alla ditta Sivori, Cavalli e Comp. di Genova, sindaco definitivo, rappresentata dal suo procuratore causidico Emilio Manera sostituito Astengo in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli colla relativa nota di credito, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Carlo Montaldo, alli 16 di novembre prossimo, od alle ore 9 di mattina, per la verificazione dei crediti.

Torino, li 22 ottobre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Felice Romano, già negoziante di cereali in Torino, via della Provvidenza, num. 4, casa Festa.

Si avvisano li creditori di detto Felice Romano, di rimettere fra lo spazio di giorni 20 alli signori causidico collegiato Giulio Piacenza e Luigi Tomatis, domiciliati in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli colla relativa nota di credito, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Gioanni Paolo Laclaire, alli 14 di novembre prossimo, ed alle ore 3 pomeridiane, per la verificazione dei crediti contemplata dal Codice di commercio.

Torino, li 21 8.bre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto 5 scorso settembre, rogato dal notaio infrascritto, qual segretario assunto della giudicatura di questa città, sezione Monviso, i signori Tommaso e Carolina Virigilio, consorti Benedetti, domiciliati a Cuneo, acquistarono dalli Onorina Teresa Vattaneo, e Sebastiano Vlanco, consorti, domiciliati in Torino, ed a nome anche di loro prole nascitura, pel prezzo di L. 16,500, la casa caduta nell'eredità di Carlo Vattaneo, situata in Torino, via della Barra di Ferro, n. 4, coerenti il vicolo delle Tre Stelle a levante e signor Juva a mezzodì, ponente e notte.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 7 andante ottobre, al volume 66, art. 30701.

Torino, li 23 ottobre 1857.

Not. Gioanni Revelli.

NOTA

Con instromento delli 24 corrente, ricevuto dal notaio sottoscritto, la signora Margherita Fiorini, vedova di Pietro Trivero, mercantessa in questa città in mercerie e maglierie, sotto li portici detti della Fiera, n. 23, revocava la procura da essa passata in capo al di lei commesso signor Morone Giuseppe, coll'instromento 6 maggio ultimo, quale revoca venne già dallo stesso signor Morone riconosciuta ed approvata.

Torino, li 26 8.bre 1857.

Not. Ignazio Maria Castelli.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Torino previene il pubblico, che con tutto il giorno 7 prossimo novembre scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto, qualora quanto a questo se ne ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 12,500, per cui con sentenza del detto tribunale in data del 23 corrente ottobre, previo incanto sull'offerta fatta dalla signora marchesa Anna Pallavicini Trivulzio, di L. 6,000, si deliberava a favore del signor geometra Giuseppe Pellisio stabile infra descritto espropriato ad instanza della stessa signora marchesa, al Carlo Tenivella, cioè:

Fabbricato già inserviente alla raffineria dei zuccari, nella città di Carignano, con sito e giardino, descritto nella mappa alla sezione H, coi nn. 224, 225, 226, 227 e 232, della superficie di are 74, 10, coerenti a notte Carlo Bologna, ed alle altre tre parti le vie pubbliche dette di San Giuseppe e Santa Chiara, gravato del tributo regio per L. 55.

Torino, li 24 8.bre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Nella conservatoria delle ipoteche in Torino, vol. 66, art. 30804, fu il 20 ottobre 1857 trascritto atto ricevuto dal sottoscritto il 23 antecedente settembre di compra fattasi dalla ditta corrente in Chieri Salvador e Caliman fratelli Sacerdote dai figli ed eredi del fu Gioanni Agostino Chiantore in suo vivente sarto di S. M., di un corpo di caseina, posto sulle fini di Cinzano, regione dei Roccati, e per una porzione sui limitrofo di Sciolze, regioni Valle Stigliano, Cresto e Campo del Bosco, del quantitativo tra fabbriche, prati, vigne, campi e boschi, di ettari 21, c4, 11.

V.-Intendente Benedetto Operti R. not.

NOTA

Sotto il 22 ottobre 1857, vol. 66, articolo 30805, si è trascritto nella conservatoria delle ipoteche di Torino atto 30 scaduto settembre, ricevuto dal sottoscritto, con cui Anselmino Valerico fu Giuseppe, nato e residente a Lavriano, vendette alla ditta corrente in Chieri Salvador e Caliman fratelli Sacerdote i beni immobili da esso Anselmino posseduti sul territorio di Lavriano, consistenti in fabbricati, negozio da calce, campi, prati, vigne, goretti, gerbidi e boschi, della superficie in complesso are 1001, c. 40.

V.-Intendente Operti R. not.

NOTA

Con ordinanza in data 21 settembre 1857 dell'ill.mo signor giudice Oliveri presso il tribunale provinciale di Torino, stato appositamente commesso, ed emanata ed instanza di Gioanni Castello di San Sebastiano Torinese, venne dichiarata aperta la graduazione sul prezzo degli stabili posti in detto luogo di San Sebastiano Torinese, stati espropriati a pregiudicio di Giuseppe Torrero, e con sentenza del lodato tribunale 31 marzo 1857, stati deliberati a favore di Maria Torrero, ambi di detto luogo di San Sebastiano, per la somma totale di L. 2,138, 55, e vennero ingiunti li creditori tutti nella medesima interessati, a produrre i loro titoli e documenti nella segreteria del detto tribunale e proporre i loro crediti entro il termine di giorni 30 successivi all'intimazione della medesima, il tutto nella conformità prescritta dal Codice di procedura civile.

Torino, li 28 8.bre 1857.

Oldano sost. Gandolfi.

NOTA

Con scrittura 25 settembre 1857 si è contratta società tra li signori Colli Gioanni, Cornero Paolo, Bonetti Giacomo e Giacomasso Tancredi, per l'estrazione di sabbia e ponca dal fiume Po, sotto la ditta Paolo Cornero e Comp.

NOTA

Con decreto del signor avvocato Dalmazzo, giudice commesso, in data 17 ottobre corrente, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 2,250, ricavatosi dalla subastazione seguita innanzi questo tribunale provinciale, ad instanza delli Blangero Francesco fu Antonio da Cisterna, e Pittavino Antonio fu Luigi da Torino contro Gallino Antonio fu Gio. Battista, dimorante a Cisterna, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto a partecipare a tal prezzo, a produrre li rispettivi loro titoli di credito presso la segreteria di questo tribunale, entro il termine di giorni 30 dalla significazione dello stesso decreto, a termini di legge.

Alba, li 23 ottobre 1857.

Ajmasso sost. Gioelli c. c.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile, Maria Agnese Albertino del fu Gioanni, moglie del signor Lorenzo Calissano, residente in Nevizie, consegnava all'ufficio delle ipoteche d'Alba l'instromento 17 marzo 1857, rogato Gatti, con cui Merenda Gioanni fu Carlo, residente in Alba, vendevale un corpo di casa, posto nel recinto di questa città, pel prezzo di L. 4,000.

E tale vendita venne a detto ufficio trascritta il 14 ottore corrente, come da certificato di tale data, sottoscritto Forneri conservatore.

Alba, li 22 ottobre 1857.

G. B. Sorba caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale del 2 dicembre prossimo avrà luogo la vendita per subasta dei beni propri di Milano Gabriele fu Domenico da Sanfrè, ad instanza della signora Vittoria Manera, moglie di Turco Angelo di questa città, descritti tali beni in un col prezzo e condizioni della vendita in bando venale del giorno d'oggi, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto, nella segreteria del tribunale provinciale ed in quella del comune di Sanfrè.

Alba, li 1 ottobre 1857.

Ricca sost. Gioelli.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 8 mattutine del 6 prossimo novembre, nel presente luogo e nella sala delle pubbliche udienze di questa giudicatura si procederà nanti il sottoscritto segretario di questo mandamento, quale delegato dal regio tribunale provinciale di Biella con ordinanza 28 agosto ultimo, alla vendita per mezzo d'incanti delli infra descritti stabili divisi in sette lotti, di spettanza delle Cantono Anna e Francesca, sorelle fu Giuseppe minori, provviste di tutore nella persona di Gioanni Cantono fu Carlo, instante per tale vendita volontaria, e di protutore nella persona di Costanza Filidor Antonio fu Gioanni, tutti dimoranti in questo luogo, sul prezzo d'estimo a ciascun lotto datosi, ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando in data di oggi.

Lotto 1. Piccola stalla a volta, in questo capo luogo, cantone della contrada Morta, con portico in soffitto avanti, camera superiormente a detta stalla, con galleria sul davanti verso sera, il tutto d'alto in basso, di cent. 51, estimato L. 350;

Lotto 2. Piccola fabbrica e sito con travata scoperchiata, in questo capo luogo, cantone di San Lorenzo, composta al piano terreno di una stalla a volta con portico, al piano superiore di una camera a soffitto, e d'una cameretta con galleria e ballatoio, di are 4, 33, estimato L. 450;

Lotto 3. Orto nella regione Criola in questo luogo, di are 2, 24, estimato L. 180;

Lotto 4. Campo, regione Fornace, presenti fini, di are 3, 42, estimato L. 135;

Lotto 5. Prato nella regione Sobbia, presenti fini, di are 14, 35, estimato L. 140.

Lotto 6. Campo nella regione Portiglia, fini di Sagliano, di are 5, 14, estimato L. 130;

Lotto 7. Orto, la porzione verso notte, regione Portiglia o Crosa, fini di Sagliano, di are 3. 75, estimato L. 200.

Andorno, li 6 ottobre 1857.

Curbis segr. deleg.

NOTE

Sur instance d'Alexandre et Antoine-Emmanuel, frères Graziana, domiciliés à Châtillon, M. l'avocat Majola, juge adjoint près le tribunal provincial d'Aoste, a, par son ordonnance du 23 septembre 1857 déclaré ouvert le jugement d'ordre, et il a adjoint tous les créanciers de l'hoirie vacante de Sulpice Comin de la paroisse de St-Denis, de présenter, dans le terme de 30 jours, leurs demandes avec les pièces à l'appui pour la distribution de la somme de 6,000 livres, produit des biens expropriés au préjudice de la même, résultant de procès verbal d'adjudication du 29 avril dernier, et adjugés aux susdits Graziana.

Aoste, le 21 octobre 1857.

Pellissier subst. de Cula proc.

NOTE

Sur instance des sieurs Tercinod Clément-Victor, sa mère Marie-Angélique Chappuis, et ses sœurs Constance, Matilde, Emilie et Sophie, celle-ci épouse assistée et autorisée de son mari Ambroise Thomasset, domiciliés à Aoste, M. l'avocat Fava, juge près le tribunal provincial d'Aoste, a, par son ordonnance du 2 octobre 1857, déclaré ouvert le jugement d'ordre, et il a adjoint tous les créanciers de Pession François-Joseph de la paroisse de Gignod, de présenter, dans le terme de 30 jours, leurs demandes avec les pièces à l'appui pour la distribution de la somme de fr. 2,985, produit des biens expropriés au préjudice dudit Pession, résultant de procès verbal d'adjudication du 15 avril dernier, et adjugés aux sieurs Fiou Jean-Baptiste et Culet Jean-Pantaléon, tous deux domiciliés à la commune de Gignod.

Aoste, le 21 octobre 1857.

Pellissier subst. de Cula proc.

FALLIMENTO

di Ambrogio Poletti, già negoziante in ferramenta nella città di Asti.

Nell'adunanza tenutasi il 29 scorso luglio non essendosi potuto deliberare definitivamente sulla formazione del concordato, il signor giudice commissario dello stesso fallimento fissò per lo stesso oggetto altra adunanza per le ore due pomeridiane del 12 prossimo novembre in una delle sale del tribunale provinciale d'Asti.

S'invitano perciò tutti i creditori di detto fallito Poletti ad intervenire alla suddetta nuova adunanza.

Asti, li 26 ottobre 1857.

Monferrini segr.

NOTA

Nel giudicio di espropriazione forzata instituito dalli Gio. Battista Oggero, e Giuseppe Ghivarello, contadini, dimoranti a Chieri, entrambi ammessi al beneficio dei poveri, in odio di Domenico Penna, dimorante a Camerano, e terzo possessore Luigi Penna, dello stesso luogo, avrà luogo, avanti questo tribunale provinciale ed all'udienza delli 18 prossimo dicembre, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili infra descritti, situati sul territorio di Camerano, cioè:

1. Bricco di Casasco, casa composta di quattro membri, stalla, ala, sito, portico con vigna attigua di are 23, 57, consorti Penna Alessio a due e Carlo Penna.

2. Stesse fini; regione Bricco di Penna, vigna e prato di are 25, cent. 03, consorti Alessio Penna ed Andrea Beguzzo, possedute dal Luigi Penna.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 400 e giusta le condizioni inserte nel bando venale 28 scorso settembre.

Asti, li 6 ottobre 1857.

R. Pasquero sost. Vastapane.

ESTRATTO DI BANDO

In seguito all'aumento del mezzo sesto fattosi addì 16 cadente mese dal signor Sabino Bertola fu Amedeo, di San Damiano, rappresentato dal causidico Giuseppe Sismondo, al prezzo di L. 4,410, offerto dal signor Debenedetti Osea, d'Asti, cui vennero con sentenza 2 detto mese deliberati gli stabili infradescritti, stati, ad instanza di Giuseppe Bissone, domiciliato a Dusino, espropriati a Matteo Garassino, domiciliato a San Michele, il signor presidente del tribunale provinciale d'Asti fissò pel nuovo incanto e successivo definitivo deliberamento l'udienza del 13 prossimo novembre, come appare dal relativo bando 17 volgente 8.bre.

Stabili a subastarsi.

Campo, prato, vigna, aia e sito di ett. 2 circa, esclusa la casa enrrostante e le piante, giusta la riserva contenuta nell'instromento 16 agosto 1844, rogato Beltramo, situati sulle fini di Dusino, ed in piccola parte su quelle di San Michele, regione la Costa, fra le coerenze di Gioanni Turco, Audino Maina, e per esso Giacomo Boero, la strada comunale, Francesco Quarantina, il beneficio di S. Rocco, il fratelli Apprato, Antonio Lopis, conte di S. Michele ed altri, descritti in mappa coi numeri 322, 323, 324, 328 al 338 incluso.

Asti, li 21 ottobre 1857

Garrone sost. Sismondo.

NOTA

In seguito ad atto d'aumento del mezzo sesto fatto da Eusebio Machieraldo da Cavaglià, nel giudicio di subasta promosso da Gioanni Zubiena dello stesso luogo, in pregiudicio di Boschetto Elisabetta, e Musona Giuseppe, coniugi, da Tronzano, e Boschetto Lucia residente a Cavaglià, il signor presidente del tribunale provinciale di questa città con suo decreto ha fissata l'udienza del 10 novembre prossimo per il definitivo incanto dello stabile, posto sul territorio di Cavaglià, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 20 corrente, autentico Blanchi segretario.

Biella, li 23 ottobre 1857.

Degenova sost. Demattels.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso avanti questo tribunale provinciale ad instanza del signor sacerdote D. Antonio Blangetto, domiciliato a Pianfei, contro il signor Antonio Cerruti di Chiusa, venne per sentenza delli 26 settembre u. s. fissata l'udienza del 16 dicembre prossimo venturo per l'incanto dei beni cadenti in subasta, consistenti in una fabbrica ossia fonderia in ferro ed annessi beni, ai numeri di mappa 3531 e 3529, sulle fini di Chiusa, regione Gambarello, ed in un'altra fabbrica allo stesso uso, sulle stesso fini, quartiere S. Bartolomeo, descritti e coerenziati nel relativo bando venale delli 10 corrente mese, al prezzo il primo lotto di L. 3,335, ed il secondo di L. 4,005, alle condizioni apparenti dallo stesso bando.

Cuneo, li 22 ottobre 1857.

Nallino sost. Oliveri.

NOTA

Con ordinanza delli 19 settembre ultimo scorso l'ill.mo signor giudice presso questo tribunale provinciale, cav. nobile Manca, sull'instenzaa del signor Francesco Bracco, domiciliato in questa città, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione delle L. 16,300 ed interessi, prezzo del corpo di casa in Cuneo, alli numeri di mappa 10180, 10143 e 10144, stato ad instanza di chi sovra subastato, contro il signor Ludovico Musso a detto domicilio, e deliberati per sentenza 28 maggio ultimo al signor Fiorenzo Giordanengo, pure di Cuneo, in seguito ad atto di dichiarazione di comando passatogli dal signor Gioachino Bessone primo deliberatario, ingiungendo i creditori iscritti o non, a produrre e depositare entro il termine legale nella segreteria del tribunale le loro domande e titoli.

Cuneo, li 20 ottobre 1857.

Delfino sost. Oliveri.

NOTA

L'ill.mo signor giudice Rossi, relatore deputato presso questo tribunale provinciale, con sua ordinanza delli 23 settembre ultimo scorso dichiarò sull'instanza del signor Francesco Miglia di Valgrana, in persona del signor Francesco Giordano, pure di Valgrana di lui procuratore generale, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3,270 ed interessi, ammontare prezzo dei diversi stabili situati in territorio di Valgrana, che vennero sull'instanza del signor no-

talo Cristoforo Fornaseri, domiciliato in Cuneo, anche come procuratore generale dei suoi fratelli Gioanni e Gioanni Battista, subastati contro il signor Pietro Parola, domiciliato sulle fini di Valgrana, e deliberati per sentenza 16 dicembre 1856 dello stesso tribunale a favore del Gio. Battista Ugo, domiciliato a Valgrana, ingiungendo i creditori a produrre alla segreteria il loro titoli di credito entro il termine legale.

Cuneo, li 21 ottobre 1857.

Nallino sost. Oliveri.

NOTA

Con decreto 21 scorso settembre del sig. avvocato Bocca, giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati acquistati dal sig. Giuseppe Antonio Marchisio, domiciliato a Villafalletto, per parte del signor Michele Quaranta, con instromento 23 maggio 1855, rogato Bramardi, per L. 22,000, del signor Andrea Biglia con instromento 7 febbraio 1855, rogato Bramardi, per L. 7,100; del signor Giuseppe Gazzi con due distinti instromenti 5 ottobre 1852, rogato Maruffi, e 27 stesso mese ed anno, rogato Bramardi, per totale L. 1,050; di Mistalia Antonio con instromento 23 febbraio 1853, rogato Bramardi, per L. 4,500; e di Alberto Farola con instromento 14 marzo 1854, rogato Bramardi, per L. 500; quali prezzi furono definitivamente stabiliti nelle somme predette, in seguito a giudicio di purgazione dal sunominati acquisitori instituito sugli stabili da essi rispettivamente acquistati cogli instromenti succitati.

E collo stesso decreto vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto sui detti prezzi, di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione, unitamente ai documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificanza dello stesso decreto.

Cuneo, li 21 ottobre 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor dottore Giacomo Cavaleri, domiciliato a Boves. Il quale ha fatto elezione di domicilio in Cuneo, nella persona e studio del causidico collegiato Francesco Fabre, ivi esercente, l'ill.mo sig. presidente del tribunale prov. di Cuneo con suo decreto in data 6 corrente mese destinò l'usciere presso lo stesso tribunale Giuseppe Ajmasso per eseguire le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile, relative alla purgazione dello stabile da esso instante acquistato dall'ora defunto signor Stefano Grosso fu Giuseppe, di Boves, cogli instromenti 28 gennaio 1840, rogato Demarchi, e 23 dicembre 1841, rogato Borgarino, sito sul territorio di Boves, si e come trovasi descritto e coerenziato nei succitati instromenti d'acquisto, e nella cedola di notificanza; ciò in osservanza al prescritto dagli art. 2303 e seguenti del Codice civile.

Cuneo, li 21 ottobre 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo nominò a sindaco definitivo del fallimento di Jaconi Carlo di Fossano, il signor Domenico Arcostanzo da Fossano; per la verificazione dei crediti e fissata l'adunanza di tutti i creditori avanti il signor giudice commissario avvocato Rossi, alle ore 2 pomeridiane del 23 novembre prossimo venturo, in una delle sale del tribunale stesso: si avvertono i creditori di uniformarsi al disposto dall'art. 527 del Codice di commercio.

Cuneo, li 21 ottobre 1857.

Priaschi segr. sost.

NOTA

Fu consegnato all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 12 ottobre 1857 e ivi registrato per la trascrizione sul registro delle alienazioni, vol. 27, art. 317, l'atto in data 26 agosto 1857, ricevuto dal notaio infrascritto, residente in Busca, portante vendita dal signor Luigi Riccardi fu Luigi al signor cavaliere Luigi Della Chiesa di Cervignasco fu cavaliere Leopoldo, pel prezzo complessivo di L. 4,900, dei seguenti beni immobili, posti sul territorio di Busca.

1. Una pezza vigna con fabbricato rustico entrostante, di are 95, 94, e una pezza bosco ceduo simultenente, della superficie di are 93, 02 circa, formanti una sola pezza, sotto il numeri 410, 411, 497, 522, 412, 502, 503 e 504 parte, della sezione C, nella regione Pozzo.

2. Una pezza bosco ceduo, posta nella regione Colla, sotto il n. 373, della sezione C, della superficie di ett. 2, 17, 87 circa.

Not. Valenzano.

NOTA

Con instromento 4 ottobre 1857, ricevuto dal notaio infrascritto, il signor Bartolomeo Bosio fu Giuseppe delle fini di Fossano, fece vendita alla signora Maddalena Bosio fu Domenico, moglie di Gioanni Maria Giaccaglio, domiciliata in dette fini di Fossano, di una pezza campo con casotto entrostante, in territorio di Fossano, regione Famolasco, in mappa col n. 3026, del quantitativo di are 27, 5, per il prezzo di L. 1,500, pagabili ai creditori del venditore Bosio, non che a qualunque altro avente diritto sovra lo stabile venduto, dietro giudicio di purgazione e graduazione che verrà di consenso prestato dallo stesso Bosio, ed a di lui spese, dalla detta acquisitrice Maddalena Gianoglio promosso.

Tale atto venne insinuato a Fossano il 16 ottobre 1857, al n. 533, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 19 ottobre 1857, vol. 27 delle alienazioni, art. 322, ed al vol. 248 del registro generale d'ordine, cas. 244, come da ricevuta sottoscritta il conservatore Peano.

Fossano, li 26 ottobre 1857.

Fiorito Carlo not. coll.

NOTA

All'udienza di questo tribunale delli 15 prossimo dicembre avrà luogo la subasta del corpo di casa civile e fondi rustici, situati in Agliè, chesi promuove dalla signora Felicita Chiaberta, moglie del signor causidico Grato Panietti, domiciliata in questa città, contro li signori Allaria Gioanni Domenico, Giuseppe e Michele, fratelli, di Agliè, quale subasta verrà aperta sui seguenti prezzi, dalla instante offerti, cioè:

Lo stabile di cui nel lotto 1 di	. .	L.	2820
» 2 di	. .	»	250
» 3 di	. .	»	500
» 4 di	. .	»	600
» 5 di	. .	»	400
» 6 di	. .	»	1200
» 7 di	. .	»	600
» 8 di	. .	»	80
» 9 di	. .	»	100
» 10 di	. .	»	40
» 11 di	. .	»	500
» 12 di	. .	»	350
» 13 di	. .	»	310
» 14 di	. .	»	50

Ivrea, li 22 ottobre 1857.

Realis Giuseppe caus. coll.

NOTA

Con iscrittura privata 25 ottobre 1857, Jona Isachia e Cauderà Giacomo hanno sciolta la società fra loro contratta con scrittura 12 ottobre 1856 pella fabbricazione e vendita di carta, ed ogni cosa venne consolidata nel Jona, il quale continuerà ad esercire detta fabbricazione, sotto la firma di Jona Isachia.

Ivrea, li 27 ottobre 1857.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città nel mattino delli 27 prossimo novembre, ore 10, sull'instanza delli Ponzo Gio. Maria e Matteo, padre e figlio, domiciliati a Frabosa Sottana, ed in odio delli Giuseppe, Gio. Battista, Giorgio, Simone e Carlo, fratelli Basso, fu Simone, quest'ultimo, come minore, rappresentato da sua madre e tutrice Margarita Dragone, vedova Basso, Andrea, Catterina e Maria, fratello e sorelle Basso, fu Andrea, come minori, rappresentati dal loro tutore Gio. Battista Baracco, e Catterina Basso fu Stefano, minore, rappresentata dalla di lei madre Margarita Ponzo, vedova Basso, tutte domiciliati sulle fini di Frabosa Sottana, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di varii stabili, proprii delli sunnominati debitori fratelli e sorelle Basso, posti sul territorio di Frabosa, in quattro distinti lotti, al prezzo loro assegnato, e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 6 andante mese.

Lotto primo sul prezzo di L. 98;
Lotto secondo sul prezzo di L. 70;
Lotto terzo sul prezzo di L. 74;
Lotto quarto sul prezzo di L. 22.

Mondovì, li 8 8.bre 1857.

Comino proc.

NOTA

Con instromento 5 ottobre 1857, rogato Fiorito, Alessandria Francesco fu Carlo e Giaccardo Domenica fu Giorgio, giugali, vendettero al signor dottore in chirurgia Nicola Tarichi fu Giuseppe Antonio, tutti dimoranti a Cherasco, una pezza di campo, situata sul territorio di Cherasco, nella regione Lebraide, di are 48, 47 (giorn. 1, 27, 6), in mappa al n. 13846, fra le coerenze del signor Guglielmo Ferreri, del signor conte Annibale Galateri, degli eredi di Andrea Gaveglio e del signor acquisitore.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città li 19 corrente ottobre, e posto al vol. 30, art. 109 del registro delle alienazioni, come da certificato sottoscritto Muzio.

Mondovì, li 22 ottobre 1857.

Strolengo proc.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subasta mosso dalle Paola e Maddalena, sorelle Baracco, moglie la prima di Matteo Orso, e la seconda di Gioanni Pera, contro Baracco Giuseppe e Giuggia Antonio, vennero deliberati a Luchino Bartolomeo e Baracco Vincenzo gli infra descritti tre lotti, cioè, il 1 a Luchino Bartolomeo, per L. 55, e si esponeva in vendita su L. 50, il lotto 2 a Baracco Vincenzo, per L. 135, e si incantava su L. 150, il 3 allo stesso, per L. 315, e si incantava su L. 300.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detti prezzi scade col 7 pross. novembre.

Lotto 1, situato sulle fini di Villanova, vigna, regione Coste vers' Eliaro, ai numeri di mappa 200 e 201, di are 10, 93; casa, e gerbido, stesso territorio, regione Chiossa, nn. 6023 e 6024;

Lotto 2, posto sul territorio di Frabosa Sottana, campo, numero di mappa 2343, di are 22, 85;

Lotto 3, terra, regione Biglioira, di are 12, 57; castagneto, regione Gomba della Dose, di are 20, 95; altro castagneto, reg. Serra dei Rolfi, di are 3, 43; bosco, denominato il Capivero, regione Fossato dell'Olla, di are 52, cent. 96.

Mondovì, li 23 ottobre 1857.

Not. P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con atto delli 16 ottobre 1857, al rogito del notaio infrascritto, insinuato in questa città li 20 stesso mese, il signor cavaliere Tancredi Avogadro Lascaris fu conte Agostino, capitano nel 10 reggimento fanteria, brigata Regina, nato a Biella, e residente a Nizza, ha revocato la procura generale alle liti che aveva fatta in capo del di lui fratello conte ed avvocato Guido Avogadro Lascaris di Valdengo, domiciliato a Torino, con atto delli 31 scorso 1853, rogato in Torino dal notaio Cervini, come altresì qualunque altro mandato che avesse potuto spedire al detto di lui fratello sino al giorno della passazione di detto atto di revoca.

Nizza, li 20 ottobre 1857.

Carlo Arnulf notaio.

NOTA

Il signor avvocato Cesare Gaetano Florio giudice del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, specialmente commesso, con suo decreto 2 corrente mese, dichiarato aperto il giudicio di graduazione instituito da Antonio Caffaro, sul prezzo beni ad instanza della Angela Maria Griglio, moglie di Chiaffredo Turaello da Torino, subastati a pregiudicio di Giuseppe Caffaro, di Cavour, ingiungeva il creditori tutti tanto inscritti che non, a produrre il loro titoli di credito alla segreteria di detto tribunale provinciale entro il termine e sotto il diffidamento dalla regia legge prescritto.

Pinerolo, li 20 ottobre 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Con decreto 15 ottobre corrente, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo beni ad instanza di Battista Rattero, subastati a pregiudicio di Andrea Scalenghe di Volvera, e con sentenza 18 maggio p. p. deliberati allo stesso instante, il signor avvocato Ludovico Corno, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, specialmente commesso, ingiungeva il creditori tutti tanto iscritti che non, a produrre il loro titoli di credito alla segreteria di detto tribunale entro il termine e sotto le pene di cui alla regia legge.

Pinerolo, li 20 ottobre 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, delli 30 p. v. novembre, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili, siti in territorio di Cavour, regione Palliero, e Basse del Chisone, posti sotto i numeri di mappa 2443, 2467, 2468, 2469, 2470, 3071 parte, 2073, 2475, 2478, 5910 parte, 5911 parte, 5912 parte, 5913 parte, composti di caseggi, orto, corte, prato, alteno, campo e goretto, in due distinti lotti, al prezzo il primo di L. 2,500, ed il secondo di L. 150, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui in bando venale 5 corrente mese, che si trova depositato, a termine di legge, e tale incanto, sull'instanza delli Luigi e Tommaso, fratelli Rolando, di Cavour, ed a pregiudizio delli Bartolomeo Antonio, Giovanna, Caterina, Maddalena e Bartolomeo, fratello e sorelle Rolando fu Giuseppe, quali eredi beneficiati di questi, moglie la Bartolomea di Mattia Chiappero, e la Giovanna di Chiaffredo Cordero, tutti domiciliati in Cavour.

Pinerolo, li 8 8.bre 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo il 30 9.bre prossimo, ore 1 pomeridiane, sull'instanza delli Francesco, Lorenzo e Gio. Battista, fratelli Gianinetto, fu Giorgio, e Teresa Chianalino, vedova di Giuseppe Gianinetto, quale tutrice de'suoi figli minori Andrea e Vittorio, fratelli Gianinetto, tutti dimoranti sulle fini di Buriasco, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di varii beni stabili, siti sulli territorii di Buriasco e Scalenghe, consistenti in casa, corte, orto, prati, campi ed alteni, quali verranno espropriati a Calliero Bartolomeo fu Battista, domiciliato a Buriasco.

L'incanto si aprirà in dodici distinti lotti, e sui rispettivi prezzi stati offerti dagli instanti, e sotto l'osservanza delle condizioni e patti che accompagnano l'analogo bando venale in data 28 scorso settembre, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 8 ottobre 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Con decreto del signor avvocato Florio, giudice commesso al tribunale provinciale di Pinerolo in data 24 ottobre andante, sull'instanza di Nota Michele da Trana fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita per espropriazione forzata degli stabili di Galetto Gabriele fu Giuseppe ora defunto, delle fini d'Airasca, e furono ingiunti tutti i creditori aventi diritto al prezzo medesimo, di proporre le loro domande corredate dei relativi documenti nella segreteria dello stesso tribunale fra 30 giorni a norma di legge.

Pinerolo, li 27 ottobre 1857.

P. Risso caus. coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, e registrato il 10 ottobre 1857, al vol. 29, art. 73 del registro delle alienazioni, l'atto di permuta, rogato al notaio sottoscritto il 4 settembre 1857, con cui Gardiol Bartolomeo fu Bartolomeo, dimorante a San Secondo, cedette pel prezzo di L. 5,143, c. 50, a favore di Avondetto Bartolomeo fu Tommaso, dimorante pure a San Secondo, un corpo di casa coi suoi annessi e connessi, corte, vigna, prato e bosco, il tutto simultenente, del quantitativo in totale di are 79,25, nel territorio di San Secondo, regione Fontanavé e Costa Gallina, alli nn. di mappa 154, 157, 168, 169 e 170, in coerenza di Ferrero Michele, Godino Matteo, Godino Daniele e Michele fratelli, Roncaglia Michele, Gardiol Bartolomeo e della strada pubblica.

Not. Cesare Brignone.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Giuseppe Vercellone fu Gio. Battista di Sauzzo, contro Felice Biga fu Domenico, debitore, e li signori Matteo Palli fu Stefano ed Antonio Barale fu Giuseppe, terzi possessori, tutti di Piasco, intervenne sentenza 30 settembre ultimo con cui si fissò l'udienza del 23 prossimo dicembre per l'incanto degli stabili da detti Palli e Barale posseduti in territorio di Piasco, e consistenti in prati ed alteno, nelle regioni Teglia e Tagliata, alli numeri di mappa 82, 84, 85 parte e 369, del quantitativo li prati di ett. 1, 25, 21, e l'alteno di are 58, 48.

L'asta verrà aperta in due lotti, il primo comprende li prati che sono posseduti dal Matteo Palli, sul prezzo di L. 1,300, ed il secondo l'alteno posseduto da Antonio Barale, sul prezzo di L. 550, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando 17 corr.

Saluzzo, li 22 ottobre 1857.

Gay caus. coll.

NOTA

Sull'instanza della ragion di banca cugini Levi e cugini Sacerdote, corrente in Chieri, il tribunale provinciale di Susa con sentenza del 23 prossimo scorso settembre, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili proprii dell'ignazio Valetti fu Felice, domiciliato a Trana, situati in detto territorio, al prezzi e condizioni apparenti dall'opportuno bando venale del 22 volgente ottobre, e per l'incanto del medesimi fissò l'udienza del 19 p. v. dicembre.

Susa, li 22 ottobre 1857.

Bergero sost. Vietti

NOTA

Il tribunale provinciale di Susa con sentenza del 7 ottobre 1857 ordinò la spropriazione forzata richiesta dalla ragion di banca cugini Levi e cugini Sacerdote di Chieri per via di subastazione degli stabili di Bessone Felice, domiciliato a Trana, vivente separato da suo padre Michele, descritti nell'opportuno bando del 22 volgente, ai prezzi e condizioni di cui ivi, per lo incanto di quali stabili fissò l'udienza del 19 prossimo venturo dicembre.

Gli stabili subastandi sono posti nel territorio di Trana.

Susa, li 22 ottobre 1857.

Bergero sost. Vietti.

NOTA

Con decreto del signor avvocato Malinverni, giudice commesso, delli 14 novembre 1856, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso ad instanza della signora Geronima Dongianino, moglie di Stefano Negri, domiciliata in Torino, in pregiudicio di Giuseppe Albertinetti di Cattinara, ingiungendo li creditori tutti aventi diritto, a presentare nella segreteria di questo tribunale provinciale le loro ragionate dimande di collocazione a termini di legge.

Vercelli, li 16 ottobre 1857.

Ara caus. coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, sotto il 22 maggio 1857, al volume 33, art. 178 del registro delle alienazioni, l'atto in data delli 18 precedente febbraio, al sottoscritto rogato, portante vendita dal signor Badino Luigi fu Francesco, nato e domiciliato in Vercelli, a favore del sig. Giuseppe Bergamasco fu Carlo, nato a Castel d'Agogna e residente in Casalbeltrame, pel prezzo di L. 61,000 dei seguenti stabili, posti in territorio di Vercelli, scorte comprese, cioè:

1. L'utile dominio della cascina denominata la Regina, e beni annessi, di ett. 14, 58, 57, sotto li nn. di mappa 622 al 629 inclusivo.

2. Campo, regione Ronco, sotto parte dei numeri di mappa 630 e 631, di ett. 3, are 38, cent. 51.

Vercelli, li 20 ottobre 1857.

G. Begila not. certif.

ESTRATTO DI BANDO

Con apposito bando rilasciato sotto il 23 corrente ottobre dal signor segretario del tribunale provinciale di Vercelli venne annunziata per l'udienza delli 25 prossimo dicembre la vendita avanti lo stesso tribunale per subastazione promossa da Bracco Candida, vedova del chirurgo Michele Vidani, anche quale cessionaria delle ragioni competenti alli Eusebio e Candida, fratello e sorella Bracco, domiciliata sulle fini di Roasenda, contro li Dellavecchia Giuseppe fu Antonio Maria e Dellavecchia Gaudenzio fu Gioachino, quest'ultimo anche qual tutore delli minori Attillo e Celesta, fratelli Dellavecchia di Casaleggio, di tutti gli stabili dai medesimi posseduti in territorio di Roasenda, e consistenti in fabbricato, campi, prati e boschi.

Il tutto sotto le condizioni in detto bando espresse.

Vercelli, li 26 ottobre 1857.

Ferno sost. Cabiati.

NOTE

Dans la cause d'ordre poursuivie par Boratta Jean-Claude, propriétaire, domicilié à Verrès, contre Marino Joseph, boulanger, domicilié au dit lieu, M. le juge Buffa, commis par décret du président du tribunal provincial d'Aoste en date du 7 octobre courant, a, par son décret du 14 même mois, déclaré ouverte la dite instance d'ordre, et enjoint aux créanciers de produire et déposer au greffe dudit tribunal leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui, dans le délai de 30 jours dès la notification du même décret, aux créanciers inscrits, au débiteur Marino, et à l'adjudicataire.

Aoste, le 26 octobre 1857.

Zémo subst. de Millet proc.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 256 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *quindici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	31	16
» Provincie	» 58	25	15
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	25	13

Giovedì 29 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	45	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 55	32	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Regia Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	3 sera
28 Ottobre	745 00	745 26	745 92	+ 13 1	+ 20 2	+ 22 7	+ 12 0	+ 16 7	+ 16 0	E.S.E.	S.O.	O.S.O.	Cop. nebb.	S. con vap.	Nuv. sparse

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evitare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 OTTOBRE 1857

Relazione a S. M. in udienza del 18 ottobre 1857.

Sire,

In seguito all'emanazione della Legge del 19 luglio ultimo scorso con cui venne riordinato il Collegio pei figli di militari, instituito in Racconigi mediante la creazione di un nuovo Collegio militare e di un battaglione di figli di militari, rendevasi necessario ed urgente di avere un locale appropriato pel nuovo Collegio onde lasciare intanto a disposizione dell'ora detto battaglione il fabbricato dell'intiero Collegio in Racconigi.

Dopo molte indagini fattesi nello scopo di procurare che la scelta del locale pel nuovo Collegio soddisfacesse alle varie esigenze del servizio per convenienza di sito, per capacità e per salubrità, il Ministero della Guerra si decideva ad accettare l'offerta in proposito fattagli dal Municipio di Asti di lasciargli a tale uopo a gratuita disposizione il Convento dell'Annunziata, vasto fabbricato vantaggiosamente esposto e per ogni rispetto confacente all'uso cui vuolsi destinare, col carico però all'Amministrazione della Guerra di provvedere come di ragione ai ristauri ed adattamenti che potessero occorrervi.

Il Ministro della Guerra faceva con sollecitudine stendere dalla Direzione del Genio in Alessandria la perizia della spesa dei ristauri ed adattamenti di cui trattasi, e disponeva altresì perchè i relativi lavori fossero intrapresi e condotti in modo da essere ultimati entro il prossimo mese di novembre; senonchè esauriti pressochè i fondi assegnati nel Bilancio della guerra pel 1857 alla categoria num. 59 - *Miglioramenti delle fabbriche militari* - a cui tale spesa dovrebbe venire applicata, il Ministero della Guerra chiede d'urgenza l'approvazione della maggiore spesa di L. 38,000 cui rileva la perizia summenzionata, proponendo in compenso di detta maggiore spesa una economia di eguale somma sulla categoria n. 56 con differire l'esecuzione di alcuni lavori meno urgenti e che possono senza inconveniente venir protratti al prossimo anno.

Ciò stante, ritenuta la necessità e l'urgenza di far fronte alle spese di cui trattasi per l'adattamento del predetto Collegio, il riferente, nell'attuale assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi, in virtù della facoltà fatta dall'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853, di autorizzarle con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la maggiore spesa di L. 38,000 alla categoria n. 59 - *Miglioramenti delle fabbriche militari* - del Bilancio 1857 del Ministero della Guerra per l'adattamento di un locale ad uso del Collegio militare creato colla Legge del 19 luglio 1857.

Art. 2. La suddetta maggiore spesa sarà compensata mediante economia di egual somma sul fondo assegnato alla categoria n. 56 - *Manutenzione e riparazioni delle fortificazioni* - dello stesso Bilancio.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello della Guerra sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. dal Castello di Pollenzo, addì 18 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

ALFONSO LA MARMORA.

Nella parte ufficiale della *Gazzetta Piemontese* di lunedì 26 ottobre, pag. 4, col. 2, linea 60, leggasi *Reymond* in luogo di *Reynaud*.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 ottobre.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Nella prima quindicina del prossimo mese di dicembre, avrà luogo nanti il Consiglio superiore Militare di Sanità in Torino un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero della Guerra (Direzione Generale) prima del 30 del mese di novembre, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Laurea Medico-Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altra, d'aver ottenuta la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, dipossedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di lire 1,200 fra amendue li coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla Sede centrale

la sera del 21 ottobre 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova		L.	3844071 57
Id.	id. in Torino	»	4071373 87
Id.	id. nelle Succursali	»	3109945 50
Portafoglio e anticipazioni in Genova		»	23072983 04
Id.	id. in Torino	»	24343029 58
Id.	id. nelle Succursali	»	8891900 03
Effetti all'incasso in conto corrente		»	142970 31
Immobili		»	1817642 18
Fondi pubblici		»	5486428 34
Azionisti, saldo azioni		»	8000000 »
Spese diverse		»	884040 31
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova		»	750000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)		»	405360 »
		L.	84819750 73

Passivo

Capitale		L.	32000000 »
Biglietti in circolazione		»	33142760 »
Fondo di riserva		»	1583553 51
Erario conto corr.	Dispon. L. 22017 » / Non disp. » 45000 »	»	67017 »
Conti correnti (disponibile in Genova)		»	1107962 73
Id.	id. in Torino	»	3152968 93
Id.	id. nelle Succursali	»	837 9 05
Id.	(non disponibile)	»	305486 52
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)		»	449758 43
Dividendi a pagarsi		»	25974 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.		»	474719 05
Benefizi del semestre in corso in Genova		»	425770 53
Id.	in Torino	»	496059 20
Id.	nelle Succursali	»	213002 »
Diversi (non disponibile)		»	11296967 58
		L.	84819750 73

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Venezia*:

Sabato 24, spirando l'aria mite e serena, si die' la regata, che annunziammo nel nostro N. 239, e si componeva di palischermi, pertinenti alla squadra imperiale raccolta fuori di Malamocco.

Alle 11 ant., S. A. I. e R. lasciata la squadra, venne con tre piroscafi ad ancorarsi nel canale di S. Marco in faccia al giardino del R. palazzo. Saliti sul piroscafo l'*Elisabetta* S. A. I. l'arciduchessa Carlotta ed il reale fratello, il conte di Fiandra, e volta la prora, di conserva agli altri due piroscafi, giunsero al campo interno del porto di Malamocco, dove stavano schierati in doppia fila gl'II. RR. legni da guerra. Colà alla radice della maggior diga, cinquanta palischermi attendevano il segnale per incominciare la gara. Alle 2 pom., con un tiro di cannone il segnale fu dato. I palischermi, parificati nella forza, con assegnare il numero de' remi secondo la mole di ciascuno, si presentò alla vista de' riguardanti spettacolo insolito. Que' remiganti fendevano co' remi le acque in modo sì giusto, da far credere i remi penne d'un'ala ed il palischermo uccello natante, che tuffa e libra alternamente le ali nel liquido elemento. Il punto del girare la corsa era indicato, all'estremità della diga, da un R. piroscafo, girato il quale tornarono i palischermi alla radice della diga. Quattro furono i palischermi vincitori, due della R. fregata il *Radetzky* e due della R. fregata l'*Adria*: i cui remiganti ebbero l'invidiabile onore di ricevere il premio dalle mani stesse di S. A. I. R. montato sull'*Adria*, insieme all'eccelsa sua sposa, al reale cognato ed alle primarie autorità. Infiniti spettatori, plaudenti dalle RR. navi, da gondole, da barchette, dalla diga, e le musiche militari da ogni legno empievano l'aria di letizia.

Alle 3, finì la gara marittima, con grandi salve d'artiglieria e con un pranzo di trentasei coperti sull'*Adria*.

— I giornali di Milano e di Venezia annunziano che le piene del Po hanno cagionato disastri nelle provincie di Lodi, di Crema e di Pavia. S. A. I. e R. l'arciduca governatore giungeva da Venezia a Milano al mezzodì del giorno 25 ottobre, e ne ripartiva immediatamente accompagnato dal conte Valmarana consigliere della sua cancelleria per visitare le località colpite dai disastri.

— La *Gazzetta provinciale di Pavia* reca lunghi ragguagli su i disastri prodotti dalle acque in quella provincia.

VERONA, 26 *ottobre*. Oggi colla terza corsa di Venezia è arrivato S. A. R. il conte di Fiandra, augusto fratello di S. A. I. R. l'arciduchessa Carlotta del Belgio, sposa di sua A. I. R. l'arciduca Carlo Massimiliano governatore generale del regno Lombardo-Veneto, e prese alloggio all'albergo I. r. delle Due Torri.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* non pubblica più bollettino sulla salute di S. A. I. e R. l'arciduchessa Anna, poichè la malattia, da cui l'A. S. era travagliata, è ora felicemente cessata.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*, in data di Napoli 20 ottobre:

Ier l'altro alle 5 1/2 pom. giunse felicemente in questa capitale per la via delle Puglie S. A. I. la principessa brasiliana D. Francesca Carolina con l'augusto suo consorte principe di Joinville: e presero stanza nel r. palazzo del Chiatamone.

— Si legge nello stesso giornale:

Verso le 2 1/2 pom. del 15 del corr. mese, mentre gli abitanti di Cosenza si abbandonavano alla esultanza per la ricorrenza del faustissimo onomastico di S. M. la regina, un violentissimo temporale gittò lo spavento e la costernazione nel paese e nei dintorni. Per ben 3 ore, le acque caddero in copia grandissima tra il guizzar di frequenti lampi e lo scroscio delle folgori; e i due fiumi il Busento e il Crati, che dividono la città di Cosenza, riconfi oltremodo, straripavano inondando le case e i sottoposti giardini, distruggendo argini e dighe ed arrecando danni e guasti notevolissimi.

Nè a questi limitaronsi i danni sofferti, giacchè, per lo infuriar delle acque rotti diversi ponti che congiungevano tra esse le vie e i quartieri, ogni comunicazione veniva interrotta. Parimente, le strabocchevoli pioggie han danneggiato la linea telegrafica elettrica da Nicastro a Paola; e la caduta di alcuni piccoli ponti sulla strada consolare ha ritardato il cammino della vettura corriera.

Accanto a simiglianti disastri, ci è grato il sapere con quanto zelo e sollecitudine dalle autorità locali si dia opera alle necessarie riparazioni ed agli aiuti di ogni maniera che la carità prescrive a pro de' miseri danneggiati.

SVIZZERA

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 26:

Il consiglio federale ha scritto di nuovo ai governi cantonali, instando perchè sia data pronta esecuzione alla legge per l'incorporazione dei privi di patria (Heimathlosen).

— Dal 1 novembre in poi il regno di Portogallo vien collegato alla rete telegrafica svizzera. Le stazioni portoghesi sono 18, e le tasse variano da 15 a 17 franchi.

TICINO. Abbiamo da buona fonte notizie sul risultato di tutte le assemblee ieri tenutesi nel 40° circondario elettorale federale per la nomina dei deputati al Consiglio nazionale.

Ci affrettiamo a dire che, meno che a Sonvico, ove avvennero alcuni disordini, che non sembrano aver avuto altra conseguenza che alcune non gravi contusioni, in tutti gli altri circoli non hannosi a lamentare vie di fatto, quantunque in generale la lotta sia stata animata.

Il seguente specchio riassume le votazioni delle due opposte liste quali ci vengono comunicate da buona fonte:

	Lavizzari	Bernasconi	Ramelli	Lepori	Lavizzari	Pasta
1. Mendrisio	323	341	292	245	232	280
2. Balerna	436	514	467	226	199	243
3. Caneggio	185	187	131	217	214	218
4. Stabio	390	396	403	121	118	131
5. Riva S. Vitale	325	359	330	153	127	144
6. Lugano	742	728	725	70	90	78
7. Ceresio	265	265	265	21	20	20
8. Carona	221	230	254	88	93	88
9. Magliasina	174	179	180	57	53	59
10. Agno	313	314	312	33	34	34
11. Sessa	625	625	625	4	4	4
12. Sonvico	159	155	157	270	208	266
13. Vezia	210	185	192	190	211	185
14. Breno	274	274	273	36	36	36
15. Pregassona	194	178	177	445	463	458
16. Tesserete	224	220	220	234	233	233
17. Taverne	316	307	310	123	126	124
18. Giubiasco	...	...	...	...	...	...
Totale meno Giubiasco	5423	5453	5360	2233	2221	2301

Come si vede in questo specchio manca Giubiasco, circa alla cui votazione siamo assicurati che essa si divise in voti 407 alla lista liberale e 157 a quella dell'opposizione. Risulta pertanto a favore della prima di questa lista (liberale) una maggioranza di circa voti 3500.

Del circondario 41° conosciamo i risultati dei circoli di Locarno, Onsernone, Melezza, Navegna, Gambarogno, Verzasca, Isole e Riviera (*). In essi la lista liberale ebbe circa 2500 voti; pochissimi furono dati a persone estranee a questa lista, non sembrando che in questo circondario esistesse realmente una lista combinata di candidati dell'opposizione.

BERNA, 26 *ottobre*. In Berna (città) vinse la lista liberale; Gonzenbach, Buren e Lauterburg soggiacquero. — A Lucerna sono confermati i deputati attuali. — Ad Unterwalden sotto Selva è eletto l'avvocato liberale Joller; — a Glarona, Heer e Jenny; — a Zurigo, Escher e Furrer; — a Soletta vinsero tutti i candidati del governo; Frog soggiacque; — a S. Gallo sono eletti Näff, Hoffmann, Baschler, Schubiger, Hungerbühler, e verosimilmente anche Saller; — a Neuschatel i repubblicani riportarono una splendida vittoria; — Ginevra elesse radicali; — a Losanna Fornerod fu eletto a grande maggioranza; questi ebbe a Moudon l'unanimità; — ad Appenzello furono eletti Oertli, Zürcher, Fässner.

(*) *Posteriormente ci sono arrivati i risultati dell'assemblea di Bellinzona: voti 484 a Pioda, 482 a Jauch, 462 a Patocchi.*

FRANCIA

PARIGI, 26 *ottobre*. L'imperatore ha risoluto che i militari i quali debbono avere il congedo entro il 1857, e si trovano ancora sotto le bandiere, saranno incontanente rimandati, in anticipazione, alle loro case, per essere inscritti sui ruoli della riserva.

Nei corpi o porzioni di corpi che ricevettero l'ordine di cambiare guernigione, il rinvio dei congedati dovrà precedere la partenza dei corpi istessi.

I sottufficiali, caporali o brigadieri e soldati scelti, così rimandati per anticipazione, saranno sostituiti da altri in quei corpi.

— Si annunzia, dice la *Gironde*, l'arrivo prossimo del generale Narvaez a Bordeaux, ove soggiornerà, dicesi, per qualche tempo.

— Leggesi nel *Moniteur Algérien* :

La tranquillità regna tuttora nella gran Cabilia. Alcuni dilettanti di viaggi, recatisi in Algeri per assistere alle nostre corse di cavalli, e volendo mettere a profitto il ritardo ch'esse ebbero a soffrire quest'anno, pensarono di andar a visitare la nostra novella conquista. Tutti si accordano essi nel dire che non si può trovare in alcuna parte maggiore sicurezza che fra i Beni-Raten, e che questa tribù, già sì ostile, pare animata oggidì dalle migliori e più pacifiche intenzioni.

Ma ciò che essi ammirarono soprattutto, si è la grandiosità dei lavori intrapresi, e la rapidità con cui furono condotti. La strada aperta dai nostri soldati si mantiene in buono stato, e, in quanto al Forte-Napoleone, esso è già una città che offre alcuni comodi ai viaggiatori ed alloggi confortevoli alla forte guernigione che deve occuparlo.

Città militare, città civile, tutto procede di fronte; l'acqua arriva da tutte le parti; giardini di recente creati già forniscono alcuni legumi, e il mercato che si teneva per l'addietro nel sito in cui si innalzano le nostre costruzioni ha preso un'estensione considerevole ed è divenuto il centro d'un importante traffico.

Benchè tutti questi lavori sieno stati concepiti ed eseguiti, per così dire, spontaneamente, si può accertare che nulla si dimenticò. Tutti i servizi sono perfettamente provveduti. Il tempo non consentì per anco di costruire la chiesa, ma il luogo è stato riserbato, e non è lontano il momento in cui si vedrà soprastare alle montagne caballe la croce, emblema di civiltà e di pace.

ALEMAGNA

Il *Monitore Prussiano* reca il testo dell'ordine del re pel quale il principe di Prussia è incaricato dei poteri reali, e l'ordinanza colla quale il principe fa conoscere quell'ordine al ministero di Stato. Ecco il primo dei due documenti :

A S. A. R. il principe di Prussia, nostro amatissimo fratello.

« Siccome io debbo, giusta l'avviso dei medici, tenermi lontano da tutti gli affari dello Stato per lo spazio almeno di tre mesi, io voglio conferire a V. A. R. la cura di fare le mie veci nell'alta direzione di quegli affari durante questi tre mesi se la mia salute contro ogni aspettazione non si ristabilisse prima di quel termine. Io prego pertanto V. A. di prendere le disposizioni necessarie per la esecuzione di questo mandato.

« Sans Souci, 23 ottobre 1857.

« FEDERICO GUGLIELMO

« *Von Manteuffel; Von der Heydt; Simons; Von Raumer; Von Westphalen; Von Bodelschwingh; Von Massow; conte Waldersee; Von Manteuffel II.* »

In conseguenza di quanto precede S. A. R. il principe di Prussia ha indirizzato la dichiarazione seguente al ministero di Stato :

« Io indirizzo qui unito al ministero di Stato l'originale di un ordine che mi è stato trasmesso da S. M. il re, e lo lo incarico di promulgare quest'ordine e nel tempo stesso la presente ordinanza, mediante il *Bollettino delle leggi*.

« Avendo io accettato la delegazione che mi è stata affidata dal re, dichiaro, essere mia ferma volontà di dirigere coscienziosamente gli affari dello Stato secondo lo spirito della costituzione e delle leggi del paese, e conformemente alle intenzioni, che mi son note, di S. M. il mio reale fratello e signore, per quanto tempo S. M. crederà necessario.

« Io confido che l'esercito reale, i funzionari e tutti i sudditi di S. M. mi presteranno la dovuta obbedienza, e che i ministri di Stato, in corpo e individualmente, conserveranno il sentimento della loro piena e intiera responsabilità.

« Gli affari continueranno ad essere diretti nel modo in cui lo sono stati sin qui tanto nel ministero di Stato quanto nei dipartimenti militari e civili.

« Gli avvisi e le memorie destinate alla Corona continueranno ad indirizzarsi come precedentemente, e gli atti reali per divenire esecutorii porteranno la segnatura seguente : « Per ordine di S. M. il re, il principe di Prussia.

« Prego Dio che mi conceda la forza e la grazia necessaria per adempiere a questo mandato con soddisfazione di S. M. il re e pel bene del paese; e che il ristabilimento della salute del mio real signore la quale con profondissimo dolore del paese e di me trovasi alterata, mi liberi presto da un officio che io accetto per obbedire all'ordine del re e a miei doveri verso la patria.

« Berlino, 23 ottobre 1857. IL PRINCIPE DI PRUSSIA. »

Quest'ordinanza è contrassegnata, come l'ordine del re, da tutto il ministero di Stato.

— Il governo imperiale si è rivolto all'ambasciata russa per sapere se giusta le nuove determinazioni russe sui passaporti anche i sudditi austriaci abbiano da godere facilitazioni circa all'entrata nell'impero russo. L'ambasciata russa venne da Pietroborgo autorizzata a dichiarare che anche ai sudditi austriaci che si recano in Russia sarà applicabile la pratica più mite ed a nessuno di essi sarà impedito di viaggiare a quella volta, quando non ne sia escluso da speciale divieto o l'ambasciata russa in Vienna creda dover fare speciali osservazioni in proposito (*Triester Zeitung*).

— A quanto si sa di certo nel ministero delle finanze si apparecchiano misure colle quali evitare possibilmente i raggiri di borsa ed il ritorno dell'attuale crisi generale del danaro e del commercio (*Fremdenblatt*).

— S. E. il ministro del commercio cav. di Toggenburg è ritornato ier mattina dal suo viaggio nel Tirolo.

— Sulla domanda fatta come abbiano a trattarsi le trasgressioni alle prescrizioni di legge ed ordinanze delle autorità pubblicate per pubblici riguardi, le quali non contengano espresse sanzioni penali, S. M. I. R. Ap. con sovrana risoluzione del 16 settembre 1857 si è compiaciuta di ordinare quanto segue : Tutte le azioni od omissioni che dalle leggi esistenti o dalle ordinanze emanate dalle autorità nella loro sfera d'azione vengono generalmente dichiarate punibili, o per politiche ed altre pubbliche ragioni dichiarate contrarie alla legge, senza che nelle prescrizioni emanate in proposito appaia comminata contro di esse una pena determinata, sono, in quanto non trovi applicazione ad esse il codice penale generale, da punirsi con multe da 1 a 100 fiorini, o con arresto da 6 ore fino a 14 giorni. Alla determinazione della pena deve però servire di norma il principio che non può essere inflitta una pena maggiore di quella che sarebbe la minima se il fatto a cui desse la proprietà di delitto o trasgressione di simile natura a senso del codice penale generale (*Fremdenblatt*).

DANIMARCA

Scrivono da Parigi 24 ottobre all'*Indép. Belge* :

Ho confrontato le tre analisi della Memoria danese di cui ho avuto l'onore di parlarvi nella mia lettera di ieri, e le ho trovate identiche, non precisamente nella forma, ma nella sostanza. Io credo adunque in tutta sicurezza che il sunto seguente dia un'idea esatta, quantunque assai succinta, dell'importante documento diplomatico del gabinetto di Copenaghen intorno al suo conflitto coi Ducati :

« Il governo di S. M. Danese crede suo dovere, ora che la sessione straordinaria dell'assemblea d'Itzehoe ha chiuso le sue deliberazioni, di far pervenire a'suoi agenti diplomatici all'estero alcune osservazioni che saranno un giudizio esatto del modo di procedere di quell'assemblea, e che stabiliranno nel vero suo aspetto lo stato attuale della quistione.

« Il gabinetto di S. M. Danese ricorda : 1. la missione di cui furono incaricati, il 13 maggio ultimo, i ministri del re a Vienna e a Berlino, d'informare i gabinetti austriaco e prussiano della risoluzione della Danimarca di convocare gli Stati dell'Holstein e di sottomettere loro uno schema di costituzione riveduta intorno agli affari speciali del ducato ; 2. il dispaccio del 14 giugno ultimo, nel quale si annunziava alle due grandi potenze alemanne che la più larga libertà di pronunziarsi sarebbe data agli Stati dell'Holstein, e che particolarmente verrebbe loro permesso di emettere qualsiasi opinione e qualsiasi voto, concernente i rapporti del ducato col complesso della monarchia.

« Il gabinetto danese ha, esso dice, la soddisfazione di aver adempiuto a tutte le sue promesse. Esso infatti presentò agli Stati un progetto di costituzione, dove l'Holstein poteva trovare elementi per soddisfare alle sue domande legittime e sopratutto ha lasciato la più perfetta libertà di discussione. Nei dibattimenti la parola non venne punto impedita, e il rispetto per cotal privilegio fu spinto a tal segno che il commissario del re si astenne dal parlare perfino quando egli aveva potentissime ragioni d'intervenire nelle discussioni.

« Il governo ebbe il dispiacere di vedere che gli Stati dell'Holstein hanno intieramente disconosciuto il suo buono e leal procedere verso di loro, e che obbliando i loro doveri essi posero in campo quistioni che, non avendo rapporto alcuno colla costituzione speciale dell'Holstein, non erano della competenza degli Stati.

« Il governo di S. M. Danese è stato tanto più dolorosamente deluso nelle speranze che esso aveva fondato sul buon senso degli Stati in quanto che il progetto di costituzione tendeva a soddisfare, in tutti i punti essenziali, ai desiderii precedentemente stati espressi dagli Stati. Il Comitato nel suo rapporto, varii membri dell'assemblea, e il presidente di essa nel suo discorso di chiusura furono forzatamente tratti a confessare che il progetto di costituzione conteneva libertà e privilegi, per ottenere i quali erasi da lungo tempo fino allora combattuto invano.

« Il governo di S. M. Danese domanda se dopo tutto ciò esso non avesse avuto dritto d'attendersi che la Dieta di Itzehoe accettasse il progetto di costituzione, ovvero proponesse emendamenti. Ma la Dieta non fece nè l'una nè l'altra cosa. Il progetto di costituzione venne rigettato dall'assemblea, la quale si è contentata di fare alcune osservazioni su certi punti secondari. La stessa quistione dei demanii, fonte di una grande controversia pel passato, non fu trattata che molto leggermente, e niun argomento venne recato innanzi per combattere seriamente le ragioni fondatissime state emesse dal governo e dal Consiglio supremo a favore dell'opinione contraria a quella degli Stati.

« Per contro l'Assemblea si pose a reclamare qualche cosa di vago e difficile a comprendersi : una posizione politica nella monarchia, per esempio, propria a soddisfare alle aspirazioni del ducato all'indipendenza e alla eguaglianza. Somiglianti frasi non hanno senso, perchè non si osa o non si sa farle precedere o seguire da spiegazioni precise. Qual è il senso che si è voluto dar ad esse ? Perchè non averlo detto ? Del resto, perchè chiedere l'indipendenza e l'eguaglianza a pro dell'Holstein ? L'Holstein ha già l'una e l'altra. Ha l'indipendenza guarentita dalla sua costituzione provinciale ; e l'aveva più ancora mediante il progetto di costituzione. Ha pure l'eguaglianza nel regolamento degli affari comuni della monarchia. Se ne può giudicare dalle cifre seguenti : i 525,000 abitanti dell'Holstein hanno appunto un numero di rappresentanti eguale a quello che hanno 525,000 degli altri sudditi del re.

« Il governo di S. M. Danese non potrebbe vedere nella condotta tenuta dalla Dieta d'Itzehoe la quale ha definitivamente rigettato il progetto di costituzione contenente tante guarentigie per le libertà e i privilegi holsteinesi, il governo non vede, dico, che la ripetizione di un fenomeno che si produce infallibilmente nelle assemblee poste sotto l'influenza dei partiti : « Assemblee siffatte respingono i benefizi veri e non molto prima vivamente desiderati che si offrono loro, e preferiscono mettere tutto a repentaglio per un fine di cui non vogliono confessare il vero senso e tutta la portata. »

Voi avete senza dubbio immediatamente colto il senso di queste ultime frasi del gabinetto di Copenaghen, che i miei onorevoli corrispondenti mi danno come testuali. Vi si fa alusione all'idea di un'unione schleswig-holsteinese e alle precauzioni che costantemente prende l'opposizione per tenerla nascosta sotto al coperchio de'suoi malumori, salvo a metterla fuori quando l'occasione sia da ciò. Torno alla analisi del documento :

« Il governo di S. M. Danese esamina quindi, opponendovi un'argomentazione stringata e basata or sopra fatti, ora su cifre, alcuni dei punti speciali del rapporto e delle discussioni della Dieta d'Itzehoe. Così il governo combatte :

« 1. La pretesa degli Stati holsteinesi tendente a dichiarare che la costituzione comune abbia un'origine illegale;

« 2. L'asserzione di alcuni membri dell'opposizione tendente a provare che la maggioranza danese esercita una specie di tirannia nel Consiglio generale della monarchia ;

« Il governo cita inoltre vari fatti, singolarmente quello che concerne il compenso da dare per l'abolizione della banalità dei molini nell'Holstein, i quali rispondono a coloro che esagerano a disegno l'influenza che la nazionalità diverse del membri del Consiglio generale esercitano sulla decisione degli affari ;

« 3. Le allegazioni che non riposano sopra fondamento alcuno, sulla menoma cifra, allegazioni emesse dalla Dieta d'Itzehoe intorno alla pretesa negligenza con cui il governo danese avrebbe trattato l'Holstein a profitto delle altre parti della monarchia.

« Il governo di S. M. danese crede suo dovere di agevolare la via a ben giudicare a chiunque voglia conoscere a fondo la condotta degli Stati holsteinesi. Esso in conseguenza ha cura di avvertire che l'ultima assemblea di cotesti Stati non potrebbe essere riguardata come il vero e sincero organo del ducato. Infatti i membri dell'assemblea furono eletti immediatamente dopo la pacificazione dell'Holstein nel 1848 ; il paese era ancora diviso da tristi recentissime memorie e travagliato da passioni cieche ed esaltate.

« Infine il governo di S. M. danese, malgrado la condotta tenuta dagli Stati holsteinesi nell'ultima sessione straordinaria, non chiude punto la via alle transazioni ragionevoli, le quali sole possono condurre accordo durevole. D'altra parte « esso si adopererà volontieri, colla cooperazione degli Stati medesimi, all'organizzazione salutare e « pratica dell'indipendenza provinciale dell'Holstein; quanto « poi ai desiderii e alle domande tendenti a modificare « ultimente l'attuale costituzione comune, ciò potrà aver « luogo nelle deliberazioni del Consiglio generale. »

Tale è in sostanza, lo ripeto, la Memoria confidenziale del gabinetto di Copenaghen, indirizzata a tutti i suoi agenti diplomatici accreditati presso le corti straniere.

— La *Gazzetta Nazionale* di Berlino ha sotto la data di Copenaghen 18 ottobre :

Giusta il bilancio di quest'anno gli appannaggi ammontano per l'esercizio corrente alla somma totale di 370,000 risdalleri. Questa somma è ripartita così : la regina vedova Carolina Amalia riceve 120,000 risdalleri ; il principe ereditario Federico Ferdinando e la principessa ereditaria Carolina 90,000; il principe Cristiano 50,000; la langravia Carlotta d'Assia 30,600 ; la principessa Guglielmina Maria di Gluksburg 54,000 ; Carolina Carlotta Marianna di Mecklemburg-Strelitz 16,000 ; la duchessa vedova Luigia Carolina di Gluksbourg 5,000 ; il principe Federico d'Assia 1,600 ; la principessa Giuliana d'Assia 1,200 ; le quattro figliuole del fu principe di Schleswig-Holstein-Sonderbourg-Augustenbourg 1,200.

Gli appuntamenti del Consiglio privato ammontano a 72,400 risdalleri : di questa somma il ministro degli affari esteri riceve 12,000 risdalleri, 6,000 come trattamento e 6,000 per spese di rappresentanza, e caduno degli altri nove ministri riceve 6,000 risdalleri.

CONGRESSO OFTALMOLOGICO TENUTO IN BRUXELLES

il mese di settembre dell'anno 1857.

Cenni commemorativi del dott. coll. GIAMBATTISTA BORELLI, *Membro rappresentante al Congresso la Reale Accademia Medico-Chirurgica di Torino.*

(Continuazione e fine, vedi li num. 250 e 251)

III.

Sguardo generale sulle discussioni tenute nel Congresso oftalmologico di Bruxelles.

Il più essenziale, il più vitale potrei ben dire, quello da cui nacque l'idea di un *Congresso oftalmologico*, il germe, da cui si svolse e sorse questa grandiosa pianta, che ha dato frutti di un'utilità scientifica e pratica incontestabile per il presente e più ancora per l'avvenire, si fu l'argomento importantissimo dell'oftalmia così detta *militare, belgica, granulosa, purulenta, contagiosa, ecc.*; nomi tutti con cui dagli autori venne designata una data specie di oftalmia, e dei quali nomi le varietà sembra possano fino ad un certo punto riferirsi alla varietà delle sue forme, esprimenti però sempre un fondo identico, una stessa natura ed indole di malattia. Malattia la quale ha le sue affinità e qualche comunanza colla infiammazione così detta *catarrale-reumatica* da un lato e colla *blenorragica* dall'altro, delle quali, secondo alcuni autori, la *militare* non sarebbe che una varietà od una trasmutazione, ma che da molti altri trattatisti viene essenzialmente distinta dalle medesime. Intorno a questa malattia scrissero presso di noi e scrissero bene, quantunque con qualche divergenza d'opinioni, *Riberi* ed i medici militari *Balestra*, di compianta memoria, e *Kalb*, medico di reggimento.

Questa malattia, comparsa in modo epidemico per la prima volta in Europa nel principio di questo secolo, si sparse tosto ampiamente e si diffuse rapidissimamente nelle armate. Sembra che ella sia stata importata nel nostro continente dalle truppe francesi ed inglesi reduci dall'Egitto, laddove la medesima vi domina da secoli. Per questa ragione veniva chiamata in quei tempi, e da taluni ancor presentemente, *oftalmia egiziaca*, e di cui la descrizione già si riscontra presso gli antichi scrittori di medicina.

L'armata belgica essendo stata la più flagellata da questa malattia, siccome lo è ancora presentemente, sebbene in più ristrette proporzioni, si ha la ragione per cui le si è pur dato il nome di *oftalmia belgica*, e per cui germinò siccome dissi e prese sviluppo l'idea d'un *Congresso oftalmologico* nella capitale del Belgio.

Era dunque della massima importanza che le quistioni relative a questa malattia venissero ben formolate e discusse in una Sezione speciale, onde fosse adempiuto il precipuo oggetto del *Congresso*. È però dovere di giustizia di qui notare, che sebbene il programma fosse sapientemente formolato, le discussioni non diedero tutto quel frutto che si attendeva. Sia brevità di tempo, sia difetto di direzione o di condotta nelle discussioni, sia, secondo taluni, lo stesso scioglimento delle quistioni già anticipatamente presentato nel programma ..... la storia patologica della malattia, voglio dire le cagioni del suo primitivo svolgimento, la sintomatologia speciale, la diagnosi differenziale e soprattutto quel prodotto patologico che chiamasi *granulazione*, vennero alquanto neglette, ed i meno esperti non poterono ricavare tutta quell'istruzione che si promettevano. Per contro il trattamento della malattia, e specialmente il profilattico ossia preservativo, ricevette una sanzione, che onorerà il *Congresso* nella storia dell'oftalmologia specialmente delle armate. Le indicazioni curative, quali vennero formolate ed adottate, saranno come un codice igienico completo, efficacissimo per isconginrare questo flagello degli occhi non solo dai quartieri e dagli accampamenti, ma pur dalle manifatture, dai collegi e dalle abitazioni coacervate della gente povera. A queste discussioni avevano pur preso parte i nostri colleghi Sperino e Bima, il primo esponendo i risultamenti della sua estesa pratica, il secondo quanto si praticava nell'armata sarda nonchè le misure igieniche e curative ora in uso. Anche lo scrivente aveva fatto una *sortita* per condurre la quistione dell'oftalmia militare sul terreno del suo primitivo svolgimento e dei suoi caratteri diagnostici più differenziali, ma questo campo doveva rimanere poco fecondo.

Tuttavia grandi insegnamenti pratici risultavano dalle discussioni del Congresso sull'argomento in quistione, e sono :

1. Che la così detta oftalmia militare deve ritenersi siccome *trasmissibile*, tanto per *contatto mediato* ed *immediato*, quanto per *infezione* ; 2. che le granulazioni sono, nella maggior parte dei casi, una sorgente di principii morbosi novelli a *trasmettere* la malattia ; 3. che qualunque volta il pratico incontri sulla superficie interna delle palpebre anche pochissime *granulazioni caratteristiche*, deve costantemente procurare di risanarle e distruggerne ogni germe ; in conseguenza, che gli individui portanti queste *granulazioni* non debbano essere rimandati nella società, nelle famiglie, nelle manifatture, nell'armata dagli spedali specialmente militari prima che questo germe di riproduzione e di trasmissione dell'oftalmia granulosa sia compiutamente annichilato.

L'oftalmoscopio, questa mirabile scoperta dei nostri giorni, per cui si possono leggere per così dire nelle profonde oscurità dell'occhio le più minute alterazioni dei suoi umori e tessuti delicatissimi, doveva interessare necessariamente il *Congresso*. La seconda Sezione riconobbe ben tosto unanimemente e sanzionò gl'immensi benefizi arrecati da questo stromento nel diagnostico delle malattie oculari. Tuttavia sentendosi il bisogno di numerare ed in certo modo classificare le applicazioni oftalmoscopiche, ne venne

affidato l'incarico al giovane oculista di Dresda il signor Heymann. Le molte aggiunte fatte dai varii membri della Sezione alle già numerose applicazioni designate dalla relazione dell'or lodato oculista, diedero uno specchio completo di tutti i vantaggi che l'arte oftalmologica potrà ricavare da questo stromento.

Un risultato di grande rilievo dell'applicazione dell'oftalmoscopio che gioverà qui menzionare si è quello segnalato nella stessa *Sezione* dal celebre oculista di Utrecht il signor Donders, relativamente alle sue ricerche sulla natura delle così dette *mosche volanti*. Egli ne distingue due sorta: le prime sono dei corpuscoli svolazzanti nel campo della visione che incomodano coloro che ne vanno affetti, ma che non li impediscono di distinguere anche i più piccoli oggetti come prima della loro apparizione. Quest'affezione può durare anche lunghissimo tempo senza serie conseguenze, e l'ammalato finisce quasi per abituarvisi. Le seconde, piuttosto che *mosche volanti* costituiscono una specie di corpicelli neri di varia forma che si vedono ascendere e discendere a seconda dei movimenti dell'occhio, ed intercettano la vista ciascuna volta che si trovano d'innanzi l'oggetto che si fissa. Quest'affezione intorbida di molto la vista, e può avere gravi conseguenze. Col mezzo dell'oftalmoscopio il signor Donders è giunto a scoprire l'origine e la sede di queste due varietà di *mosche volanti*, ed assegnare i caratteri che valgono a farle distinguere tra di loro onde applicarvi il rispettivo trattamento.

Ma sonvi delle lesioni oculari, in cui l'oftalmoscopio riesce inutile o di poco giovamento massime nelle malattie dei tessuti profondi dell'occhio. Tra le altre lesioni vi è quella così detta *cataratta*, la quale intercettando il passaggio dei raggi luminosi, impedisce che si possano scoprire le alterazioni posteriori all'umore cristallino opacato. A questo difetto può supplire fino ad un certo punto un mezzo volgarissimo, di cui seppe trarre grande partito quel vivace e facondo ingegno di Serre d'Uzès colla sua teoria ed applicazione dei *fosfeni*. Intendonsi per *fosfeni* quelle apparizioni luminose, quasi scintille di forma anellare, che sotto la compressione del globo dell'occhio, essendo le palpebre chiuse, si mostrano nei suoi dintorni, onde quel detto di *veder le stelle in pien meriggio*. Il sig. Serre ha saputo talmente utilizzare questo fatto, che dalla varia forma dei *fosfeni*, dalla loro varia direzione, ampiezza, intensità, posizione comparativamente al luogo della compressione artificiale ecc., ne ha dedotto un mezzo esplorativo preziosissimo massime nelle paralisi oculari, ed in tutte le malattie del sistema nervoso sensitivo dell'occhio. Questo nuovo sistema di diagnostico venne dal suo scopritore chiamato *retinoscopia fosfenica, od esplorazione subiettiva della retina*. Una brillante improvvisazione fatta dal Serre su quest'argomento convinse anco i meno corrivi alle novità e perfino i partigiani fanatici dell'oftalmoscopio, specialmente tedeschi, i quali all'annunzio di un mezzo che poteva spingersi oltre il loro stromento nella diagnosi delle malattie, avevan quasi gridato alla profanazione, convinse tutti della reale utilità dell'applicazione dei *fosfeni*, nell'esplorazione della sensibilità della retina e della sede, estensione e grado delle sue alterazioni.

L'occhio allorquando rimira oggetti vicini od oggetti lontani si atteggia diversamente e subisce dei piccoli cambiamenti nella sua forma geometrica tanto generale quanto parziale dei varii suoi componenti. Questo si è ciò che in oftalmologia si chiama *accomodamento* (*accomodation*) dell'occhio. È uno studio fisiologico già illustrato dal signor Helmholz e recentemente da Muller e da Foltz di Lione, ed il di cui studio è in via di sperimentazioni e di progresso. Varie quistioni di ottica sublime in cui si distinsero specialmente i Tedeschi, vennero discusse e sciolte intorno a quest'argomento.

La quistione delle oftalmie specifiche occupò pure per qualche seduta la seconda Sezione, la quale ritenne generalmente quanto la scienza oftalmologica più recente ammette, onde non occorre che mi dilunghi intorno a quest'argomento.

Da tempo immemorabile e prima ancora che l'ingegno dell'uomo arricchisse la chirurgia oculare dell'operazione della cataratta, si è dovuto cercare un mezzo od un trattamento per cui questa malattia potesse dileguarsi: pur troppo l'esperienza dei secoli ha dimostrato che finora questo mezzo non fu scoperto e *le cure naturali e le artificiali incruente della cataratta debbono essere considerate come favorevoli eccezioni*, siccome ha scritto il Riberi. Tuttavia casi reali e ben constatati esistono negli annali dell'arte, di guarigioni di cataratte senza operazione. Toccava quindi al Congresso esaminare attentamente questi fatti e depurarli, onde stabilire sino a qual punto il pratico possa confidare in una cura non *operativa* della cataratta.

Il Congresso intese quindi non solo l'esposizione fatta da varii membri di questi casi tra i quali uno occorso al nostro dott. Riboli, ma pure quella dei varii sperimenti praticati in proposito sui cadaveri e sugli animali, tra i quali specialmente quelli dell'italiano Pugliati, e venne alla conclusione che una vera cataratta, o particolarmente quella detta *lenticolare*, giunta ad un certo grado di sviluppo, non si può risolvere senza mezzi *operativi*, e che la scienza non possiede alcun fatto autentico in senso contrario; che tutti i casi di guarigione di cataratta si riferiscono a cataratte non solo incipienti ma dovute o a cause traumatiche (contusioni, ferite, ecc.) o ad opacità della capsula secondarie ad infiammazioni dei tessuti circostanti, particolarmente dell'iride, nei quali casi una cura lunga e ben diretta può talvolta sgombrare la cataratta incipiente od arrestarne il progresso. Un incidente non senza importanza ebbe luogo durante questa discussione in una seduta del Comitato generale. Il rinomatissimo oculista di Parigi sig. Desmarres proponeva che l'Assemblea ritenesse ed adottasse in massima generale ed esclusiva, che nessuna cataratta mai può guarirsi od arrestarsi da un trattamento *non operativo*, affinchè il solenne voto del Congresso, egli diceva, smentisse anticipatamente le promesse e le millanterie dei ciarlatani medici e non medici di ottenere la guarigione della cateratta senza operazione. Ma tale non era l'opinione del Congresso, e sorse tra gli altri il celebre Guépin di Nantes il quale con un slancio oratorio degno di quel sapiente ed incorrotto cittadino francese, terminava esclamando ad un dipresso: A me uomo probo, conscienzioso, convinto e conoscitore di quanto può operare l'arte, che cosa importa di vedermi al fianco od anche preferto un truffatore il quale prometta più di quanto egli possa attendere? Non ho io la mia coscienza per primo giudice dei fatti miei? Gli uomini saranno eglino sempre così volgo, così rozzi e pregiudicati in medicina da lasciarsi accalappiare dai medicastri, da gli empirici, dai ciurmadori e loro sacrificare l'uomo di studio, l'uomo di pratica illuminata dalla ragione scientifica, l'uomo integro, franco ed onesto?..... Ed al Guépin davano solenne ragione gli applausi dell'Assemblea, applausi ben meritati, giacchè quanti lo conoscono, sanno che egli non ha mai fatto mercimonio dell'arte sua. Del resto perchè chiudere il campo a nuovi studi, a nuovi sperimenti, a nuovi tentativi con un voto che il progresso della scienza potrebbe un giorno di molto affievolire, fors'anco smentire? E gli scritti più recenti del Guépin medesimo non sono eglino già un passo nell'intento?

La chiusura delle palpebre stata in questi ultimi tempi molto raccomandata e formolata a metodo dal sig. Bonnefont di Parigi nella cura delle malattie oculari, è antica quanto la oftalmologia, anzi quanto l'istinto dell'uomo, ed ogni buon pratico sa adoperarla senza perciò volerne fare un sistema curativo speciale. Essendo una questione di recente oftalmologia, di cui si occuparono la stampa e le Società scientifiche, anche il Congresso volle chiamarvi sopra l'attenzione dei suoi membri. Ond'è che vennero a determinarsi le malattie oculari, nelle quali la chiusura metodica delle palpebre (*occlusion palpébrale*) è applicabile con vantaggio o può diventare pericolosa, come pure le condizioni richieste perchè sia praticata secondo il migliore e più utile procedimento.

L'ultima questione riferivasi al bisogno di avere stabilimenti speciali per la cura delle malattie oculari. Oltrecchè questo bisogno sarebbe di rigore per quelle malattie che sono di loro natura o possono diventare contagiose nel loro corso, venne pure dichiarato di grande utilità in tutte le malattie dell'organo della vista, per il che si vennero a discutere le norme secondo le quali dovevano costrursi e regolarsi questi stabilimenti. La loro *esposizione* relativa alle varie direzioni dell'orizzonte, la loro *disposizione interna* in rapporto alla distribuzione dei dormitori per le varie specie di malattie, alle scale, al colorito delle pareti, dei mobili, delle cortine ecc., la loro *ventilazione*, i *luoghi di passeggio* siccome corridoi, corti e giardini, i *gabinetti di consulti ed operazioni*, l'*anfiteatro* ecc., tutto fu passato in rivista e su tutto si stabilirono norme igieniche confacenti al bisogno.

Ed ecco quali furono le principali questioni, di cui si occupò nei suoi quattro giorni di sedute generali e speciali il *Congresso oftalmologico di Bruxelles*; intervallo di tempo indubitatamente troppo ristretto per isvolgere e discutere argomenti di una portata così estesa, quale si è quella delle questioni accennate, ma che fu sufficiente stante i molti e così cospicui elementi pratici e scientifici componenti quel Congresso per dare un forte impulso al progresso dell'oftalmologia e per segnare un'epoca illustre e non peritura nella storia di questo interessantissimo ramo della medicina.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 29 *ottobre*

Questa mattina vi sono state manovre in Piazza d'Armi. S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano, le onorava della sua augusta presenza.

SOMMARIO POLITICO

L'annunzio della caduta di Delhi ha prodotto grata sensazione in Inghilterra. Il giornale del *Debats* pone in risalto l'importanza di questo avvenimento, il quale non è la disfatta compiuta nè la fine della ribellione, ma è indubitatamente lo scacco più grave che abbiano patito gli insorti ed è per gl'Inglesi un fatto favorevole e di immensa entità.

Il *Times* consacra un articolo alla quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani, e combatte il progetto di unione.

Le proposte liberali fatte dal governo svedese intorno alla legislazione religiosa sono argomento di animate discussioni nelle quattro Camere della Dieta di Stocolma, le quali in questa solenne occasione deliberano in comune. L'opposizione alle proposte governative è fatta specialmente da componenti della Camera del clero e di quella della nobiltà. L'opinione pubblica si pronuncia con calore per le proposte governative.

Il principe reggente è tornato da Cristiania a Stocolma e le quattro Camere della Dieta hanno fatto un indirizzo a S. M. il re Oscarre nel quale con affettuosa riverenza esprimono alla M. S. i loro sensi di attaccamento ed i loro auguri.

La salute di S. M. il re di Prussia va sensibilmente e continuamente migliorando.

La Dieta di Francoforte ha ripigliato le sue tornate il giorno 17 del mese corrente.

Le notizie di Lisbona sono in data del 19 corrente, e recano che la malattia, da cui quella città è afflitta, prosegue ad imperversare. S. M. il re Don Pedro V non cessa dal fare quanto è in poter suo per incoraggiare la popolazione: e mentre molta gente va via da Lisbona il Re si mostra nelle strade tutti i giorni e visita frequentemente gli ospedali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *ottobre (sera)*.

Londra. Le notizie di Nuova York in data del 15 ottobre recano che la situazione della piazza era migliore dopo la sospensione generale delle banche.

Lettere del *Times* pretendono che molti abitanti di Delhi hanno ottenuto grazia, ma che simile domanda per parte dei Cipai è stata respinta. Le medesime lettere dicono che l'effettivo delle truppe inglesi a Delhi è di 10,000 uomini.

Credito mobiliare 775.
Strade ferrate austriache 668.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 445.
Strade ferrate Lombardo-Venete 568.

Parigi, 29 *ottobre m.*

Il *Constitutionnel*, parlando dei Principati Danubiani, dice che il Congresso terrà conto dei voti dei Principati e dell'opinione della Sublime Porta; e crede che le potenze, informandosi alle idee di conciliazione, giungeranno a risolvere la questione avuto riguardo agli interessi di tutti.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 31 del corrente mese di ottobre ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'uffizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista di

Chilogrammi 25000 Zolfo greggio, per servizio della fabbrica polveri di Genova.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'uffizio di Direzione della suddetta fabbrica polveri.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto per cadun kil. di Zolfo un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, il 16 ottobre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Per il Capo della Sezione Contratti
Gros Segr.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

Avviso d'asta.

per il giorno di venerdì 6 novembre 1857.

Si previene il pubblico che alle ore 10 antim. di venerdì 6 novembre prossimo, si procederà in questo generale ufficio, nanti l'ill.mo sig. intendente generale, con intervento del sig. direttore demaniale o chi per essi, a pubblici incanti per la

vendita di un corpo di fabbrica

detta del Banco dei Sali, di provenienza dell'antico Demanio, sulla piazza di Cigliano, coerente a notte il marchese Coardi Bagnasco, a mattina Guelpa Giovanni, a mezzodì il Corso Reale, ed a sera la piazza del Municipio, in mappa al num. 3599, della superficie di are 3 20, composta di tre camere al piano terreno oltre al magazzino dei tabacchi ed a quello dei sali, cortile, pozzo d'acqua viva e quattro membri di cantina sotterranea, undici camere al piano superiore con due scale, compresa quella inserviente all'ufficio del banchiere dei sali e tabacchi.

Gli incanti avranno luogo col mezzo delle candele e saranno aperti sul prezzo di L. 6,000.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

Per essere ammesso a far partito sarà necessario depositare il decimo della somma sovra specificata od in numerario od in cedole od in obbligazioni dello Stato, oppure mediante un vaglia di egual somma esteso su carta di commercio e sottoscritto da persona notoriamente conosciuta risponsabile.

Il pagamento del prezzo d'acquisto dovrà aver luogo in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'instromento pubblico cui verrà ridotto il deliberamento, la seconda entro sei mesi successivi, la terza fra altri sei mesi, e la quarta ed ultima fra altri sei mesi successivi, in modo che l'integrità del prezzo sia soddisfatto entro diciotto mesi dal giorno della stipulazione del contratto colla decorrenza degli interessi del 3 p. 0/0 a favore dell'Amministrazione demaniale sopra le rate ancora da soddisfarsi. Sarà facoltativo all'acquistore di eseguire i pagamenti anche prima delle epoche sopra stabilite.

La vendita è inoltre vincolata alle condizioni contenute nel capitolato delli 10 ottobre corrente, approvato li 14 stesso mese, non che nella perizia 15 7bre 1857, del geometra Zapelloni, di cui ognuno potrà avere visione presso questa segreteria alle ore d'ufficio.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal Regolamento annesso al R. Decreto 30 ottobre 1853, e le spese di perizia, incanto, deliberamento, instromento di vendita, insinuazione, carta bollata, copie degli atti ed inscrizione di privilegio saranno a carico dell'acquistore.

Vercelli, li 21 ottobre 1857.

Per detto Generale Ufficio
Il segr. capo G. BOBBIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

29 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 90
C. d. m. in c. 90
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 90 75 90 75
C. d. m. in c. 90 75 90 75 90 75
1834 Obbl. 4 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 1053

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 273
p. 31 8bre
C. d. matt. in c. 274 274 274 in liq. 275 275
p. 30 9bre
Az. Cassa S. N. E. 1 lugl. C. d. m. in c. 270
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. in c. 250
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 516

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 28 ottobre 1857, ricevuto alle ore 7 25 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » » »	66 65 66 75
Id. 4 1/2 0/0	90 50 90 30	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » » »	89 1/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 » 90 25	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	53 50 53 25	» » » »

C. FAVALE Gerente.

AI COLLEGI ED ISTITUTI

IL GOUDAR NUOVISSIMO

Grammatica Italiana e Francese coordinata all'odierno insegnamento.

Gli ampi risultati avutisi da questa Grammatica tanto nelle scuole municipali di Torino, quanto nei varii collegi dello Stato in cui fu introdotta, le sono arra sufficiente all'estimazione ed al pubblico favore. Logica, metodo, e quella massima semplicità che tanto distingue il sig. Toussaint nel suo insegnamento sono i titoli maggiori per cui si raccomanda il *Goudar nuovissimo* ai professori ed ai cultori della lingua francese.

Per le commissioni dirigersi presso gli editori eredi Botta, palazzo Carignano, Torino.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria *Poliuto* — Ballo *Rita Gauthier*.
TEATRO D'ANGENNES, (ore 8) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Le fille de Jacqueline*.
TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Ernani*.
TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Japhet — Meneghino ajo nell'imbarazzo*.
TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. internari recita: *La figlia del reggimento*. (Vaudeville). — con farsa.
TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Non è più il tempo che Berta filava* — ballo *Lo sbarco dei Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff*.

www.internetculturale.it

Torino, presso l'Editore **Gio. B. Maggi**
provv. di Stampe di S. M.

ATLANTE UNIVERSALE
DI GEOGRAFIA
antica, medio evo e moderna
da MAGGI *e* CASSELLA
adottato
nei principali Collegi e Scuole pubbliche e priv.
44 Carte incise in rame. Legato L. 42

Il medesimo Atlante è diviso in 7 parti, cioè:

ATLANTE	pel 1° anno del Corso tecnico	L. 1 25
»	pel 2° anno »	» 2 40
»	pel 3° anno »	» 2 70
»	pel 1° anno di Umanità	» 2 10
»	pel 2° » »	» 2 10
»	pel 1° anno di Filosofia	» 2 50
»	pel 2° » »	» 2 »

Trovansi pure vendibili presso il medesimo tutte le *Carte geografiche approvate dal Ministero d'Istruzione Pubbl.*, per uso delle Scuole elementari Superiori, Speciali e Secondarie.

AVVISO ALLE FAMIGLIE

Martedì, 3 Novembre
si riaprono i soliti Corsi dell'
ISTITUTO FEMMINILE
COLOMBETTI
PER FANCIULLE DI FAMIGLIE AGIATE
Torino, via S. Teresa, n. 16, piano 1°

CRISTINO E C.
CONFETTIERI E LIQUORISTI
via S. Teresa, n. 18, casa Collegno
Tengono un assortimento di MARRONI al seguenti prezzi:
MARRONS GLACÉS, il chil. . . L. 2. 70
Id. Vaniglia, Cannella, Malaga, Maraschino, Ponch L. 3. 25
non che un bellissimo assortimento di Pasticcerie e Confetture, il tutto ben diligentato, da soddisfare pienamente i signori Avventori.

CAISSON, Maître de Danse
Rue de la Providence, num. 24

Changement de domicile

Les magasins de *Modes et Nouveautés* de CLOTILDE MARTEL, connus sous le nom de CLOTILDE ANGARANI, brévetée de S. M. la Reine, situés place Château, num. 11, sont transportés, pour cause d'agrandissement, rue de Po, num. 52, au premier.

Con privilegio 20 *ottobre* 1857
MANIFATTURA DI CANAVACCIO
per ricamo
di A. COSTAMAGNA
antico locale della Polveriera di S. Vittorio, Borgo del Rubatto, Torino.

SOCIETA' DELLE FERRIERE DELL'ALTA VALLE D'AOSTA

AVVISO

Chiunque voglia attendere all'acquisto in tutto od in parte di una rilevantissima quantità di carbone di legna di spettanza della Società Anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta, esistente nei varii depositi di Aymaville, Introd, Vallesavarenche e Gignod nell'Alta Valle d'Aosta, potrà presentare i suoi partiti sigillati in Torino nelli uffizi dei signori causidico collegiato Piacenza e liquidatore Martinengo, sindaci del fallimento di detta Società, presso i quali trovansi visibili le condizioni della vendita;

Le stesse condizioni trovansi pure visibili in Ivrea, nell'ufficio del causidico collegiato Gedda, in Aosta nell'ufficio del causidico collegiato Martinet, ed in Châtillon nell'ufficio di giudicatura di detto mandamento.

Per norma degli aspiranti si prevengono che la massa del carbone cadente in vendita supera i venticinquemila doppi ettolitri, e che i partiti dovranno essere presentati nelle mani dei sindaci del fallimento prima del giorno 20 novembre prossimo.

INCANTO VOLONTARIO

di parecchi CAVALLI da tiro, FINIMENTI, BROUM e CALESSE ad uso di 1 e 2 cavalli, pel 31 corrente, alle 9 antim., piazza S. Carlo, a denaro contante e senza guarentigia.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Cawmartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9. —*Spedizione in provincia.*

LINGUA INGLESE E TEDESCA
Metodo ROBERTSON

Un professore che da parecchi anni ha dato lezioni in questi due Idiomi in varie città d'Europa, aprirà col 2 novembre DUE CORSI SERALI per l'insegnamento di queste lingue, al num. 9, casa Pollone, sotto i portici di piazza Castello, piano primo, in fondo al cortile.

L'eccellenza del metodo ROBERTSON è così universalmente riconosciuta, che ci dispensa da ogni parola in suo favore. — Il prezzo per ciascuno dei Corsi è di 10 franchi mensili anticipati. — Inscriversi anticipatamente dalle 9 ant. alle 4 pom. al suddetto locale.

CAMBIAMENTO DI DOMICILIO

Il negozio CARLO BELTRAMI venne trasferto in via Porta Nuova, nn. 21 e 23, casa Gonella.

ARTICOLI D'INVERNO

Grande e ricco assortimento in **Paracenere, Parascintille, Molle, Palette e Portamolle, Scaldapiedi, Buffetti, Spazzette, Lampade, Candelabri, Candellieri**, ecc. ecc.

OLIO MEDICINALE (De Jongh)
DI FEGATO DI MERLUZZO

(Risposta all'Avviso n. 252 di questo Giornale)

Il dott. *De-Jongh* che fa grande commercio di quest'olio, ne tiene depositi in varie parti della Germania ed altrove, dai quali se ne può avere quel tanto che si vuole senza dipendere dal capriccio di agenti inglesi, che girano dattorno ad esibirlo. Esso viene da tali depositi in bottiglie munite di tutti i titoli, dei quali fa pompa il *De-Jongh* per guerentirne la legittimità, titoli che egli non potrebbe non riconoscere per veri senza far giuoco poco onorevole del suo nome e della buona fede altrui. Quindi, parlando egli di contraffazione, bisogna supporre che lo faccia più per un sutterfugio a coprire un po' d'interesse, che per amore di verità. Fatto sta che bottiglie sempre simili a quelle che il pubblico riconobbe per le vere già da più di cinque anni, esistono nel

DEPOSITO PRIMITIVO, *via B. V. degli Angeli, num. 8, piano terzo.* — Ogni bott. di 1 libb. in peso circa L. 3 50. — Sconto ai sigg. Farmacisti proporzionato alla quantità che ne prendono.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc.— Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance.—Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez **GIANINI** et **FIORE**, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

MODELLI DI CALLIGRAFIA

Semplici, facili ad imitare ed economici, ad uso delle scuole primarie e comunali.

Corso completo di 7 tavole . . . L. 0 40
Id. con 8 quaderni appositamente lineati . . . . . » 1 00

A quelli che prendono 20 o più copie il relativo trattato *gratis* e lo sconto del 15 0[0.

Si faranno spedizioni in provincia contro *vaglia* postale, e lettere affrancate

Presso il Maestro-patentato di calligrafia TEODORO GHIRON, *via Porta Nuova, n. 23, piano secondo.*

DIFFIDAMENTO

I parenti del giovane Roberto DE LENTULUS non intendono pagare alcun debito che dal medesimo venisse contratto nel R. Stati.

FARMACIA *con Piazza*
da vendere nel centro di questa capitale. Dirigersi all'Uffizio del causidico coll. Luigi Tesio, via Cappellai, num. 1, piano secondo.

DA AFFITTARE *al presente*
APPARTAMENTO signorile di 14 membri al 2° piano, esposto al mezzogiorno, con acqua in casa, viale del Re, num. 16.

Dirigersi per le condizioni e la visita in piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile.

IL TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI
Sezione Prima

Viste le requisitorie del Pubblico Ministero per la presentazione dell'inventario, atto di divisione e consegna della porzione spettante all'assente e per indi procedersi alla prova per stabilire l'assenza;

Attesochè dal prodotto inventario risulta di non essere tuttora seguita la divisione dell'eredità, e la consegna all'assente della sua porzione per cui sarebbe inutile richiedere la presentazione di dette pezze;

Che invece riscontrasi necessario di stabilirsi mediante prova testimoniale l'assenza;

Per questi motivi,

Ordina, che mediante esame di testimonii e con intervento del Pubblico Ministero si stabilisca in atti se sia o no vero che il Giuseppe Pingcori di Mandas sia assente o si ignori l'attuale sua dimora.

Cagliari, li 25 luglio 1857.

Enà C. P. — Lai Cabras — Murru.
Murru Dessi sost. segr.

VENDITA VOLONTARIA
di stabili posti sul territorio di Mondovì cantone del Rifreddo

Il notaio collegiato Domenico Bongioanni, esercente in Mondovì, specialmente delegato da quel regio tribunale provinciale con declaratoria 25 marzo 1857, sull'instanza del signor Michele Ignazio Billò fu Gerolamo, domiciliato a Novara, tanto in qualità propria che come procuratore generale delli signori Celestino ed Ignazio suoi figliuoli, e come amministratore delli signori Nicolao, Cesare, Roberto, Vittoria ed Adele, altri suoi figli e figlie minori, procederà nel solito suo studio, tenuto in Mondovì-Breo, casa propria, n. 54, piano primo, ore 10 antimeridiane del 10 prossimo novembre alla vendita per subasta volontaria, e sotto le condizioni espresse nel relativo bando del primo corrente mese, di cui chiunque potrà averne visione nell'ufficio del notaio predetto, del seguenti stabili in nove distinti lotti, e sul prezzo d'estimo a ciaschedun lotto attribuito, cioè:

Lotto primo.

Campo sulle fini di Mondovì, regione Rifreddo, descritto in mappa al n. 5493, di ett. 2, 79, 87, in coerenza della bealera, della viassola, di Sebastiano Beccaria e di Giuseppe Beccaria di . . . . . L. 5150

Lotto secondo.

Ivi, stessa regione, campo, facente parte del numero di mappa 5342, di are 38, 10, in coerenza della strada, della signora Ermenegilda Ricolfi, e di Francesco Dadone, sul prezzo di . . . . . » 750

Lotto terzo.

Ivi, regione Pian di Rifreddo, campo, al num. 8162 di mappa, di are 78, 30, coerenti la bealera a due lati, la strada ed il prato infra descritto;

Ivi, stessa regione, altro campo, ai numeri di mappa 8162 e 8163, di are 15, 50, in coerenza della bealera e della strada;

Ivi, stessa regione, prato, al numero di mappa 8165, di are 70, 40, coerenti Bartolomeo Forzano, Giovanni Domenico Mallone, la bealera e la strada, al prezzo cumulativo di » 3400

Lotto quarto.

Ivi, regione Brichetto, alteno e campo, facienti parte del n. 6516 di mappa, di ett. 1, 46, 6, coerenti Francesco Dadone, il prato n. 8515, Giovanni Luigi Govone e la boschina n. 8513, sul prezzo di . . . . . » 2200

Lotto quinto.

Ivi, stessa regione, prato, al numero di mappa 8515, di ett. 1, 44, 20, coerenti l'alteno e campo, di cui nel lotto quarto, li fratelli Barucco ed il campo seguente.

Ivi, campo, al numero di mappa 8514, di ett. 2, 73, 50, coerenti Giuseppe Dadone, Giovanni Luigi Govone e la strada pubblica, sul cumulativo prezzo di . . . . . » 8500

Lotto sesto.

Ivi, campo al numero di mappa 8506, di are 96, 23, coerenti la strada pubblica e li fratelli Barucco, sul prezzo di . . . . . L. 1800

Lotto settimo.

Ivi, boschina, al num. 8513 di mappa, di ett. 3, 0, 72, coerenti il torrente Branzola e Gio. Antonio Barucco;

Ivi, altra boschina, al n. 8321 di mappa, di are 6, 65, coerenti Antonio Barucco e Francesco Dadone, sul cumulativo prezzo di . . » 1800

Lotto ottavo.

Ivi, regione Pian di Rifreddo, campo al n. 7221 di mappa, di ett. 1, 65, 40, in coerenza della strada pubblica, della strada vicinale e del prato di cui al lotto seguente, sul prezzo di . . . . . » 4000

Lotto nono.

Ivi stessa regione, prato facionte parte del n. di mappa 7220, di ettari 2, 79, 30, in coerenza del campo di cui al lotto precedente, della strada vicinale e del pascolo di cui infra.

Ivi, pascolo, al num. 7219 di mappa, di ett. 1, 14, 07, coerenti il torrente Branzola, il prato sudescritto e Giuseppe Ricolfi, sul cumulativo prezzo di . . . . . » 7200

Totale . . L. 34800

Mondovì, li 8 ottobre 1857.
Domenico Bongioanni not. coll.

REVOCA DI PROCURA

Si avverte il pubblico, che con atto delli 17 corrente ottobre, rogato Arrigotti, Marco Aurelio notaio alla residenza di Nizza Monferrato, il signor Rossi Francesco fu signor Giuseppe, nato in Genova e dimorante in Bruno (Acqui), fece revoca della *procura generale* passata al proprio fratello signor Lorenzo con atto delli 30 agosto 1855, rogato Lorenzo Scofone.

NOTA

Con atto del giorno d'oggi, rogato Ripa, notaio in Ivrea, si procedette all'incanto dei beni descritti nel bando 19 settembre ultimo, spettanti all'interdetto signor Aristide Jano-Dejordanis, di Torino, ed in parte all'eredità del fu eccellentissimo presidente D. Francesco Jano, instato dal notaio collegiato Guglielmo Teppati, di Torino, tutore di detto signor interdetto, e curatore dell'eredità medesima, ed i beni stessi vennero deliberati, cioè:

I lotti 1, 5 e 15 riuniti al signor Jacob Abram Olivetti pel prezzo tra tutti di . . . . . L. 13,815
Il lotto 2 al Marino Rodda in » 2,975
Il lotto 3 al Giuseppe Verna in » 775
Il lotto 4 al Giovanni Lonzo in » 240
Il lotto 6 alla signora Carolina Pellolio in . . . . . » 1,330
Il lotto 7 al Lonzo Antonio in » 610
I lotti 8 e 9 al sig. Luigi Vivenza » 2,940
Il lotto 10 al signor Aventino Pugno in . . . . . » 330
Il lotto 11 al Giuseppe Quaccia » 1,400
Il lotto 12 al Ferrero Giuseppe in » 1,010
Il lotto 13 al Lonzo Lorenzo in » 1,000
Ed il lotto 14 al suddetto Martino Rodda in . . . . . » 1,500

Li detti lotti si compongono, cioè:

Il lotto 1, di fabbrica civile e rustica, con aia e prati, lunga fila d'alberi d'alto fusto, ed altri e vigna, regione Monte Zivello Marino, e parte Rodda, regione Pilone di Ferrero, o Tonfano, e Sotto Monte Marino, cantone di S. Bernardo, presso la città d'Ivrea, ed in attiguità al suolo destinato alla ferrovia, del quantitativo di ett. 3, are 54, centiare 10 in complesso, pari a tavole 921, 6, e fu esposto in vendita per L. 9,100, e portato nell'incanto parziale a L. 9,150;

Il lotto 5, composto di prato, regione suddetta di Monte Zivello e Marino, di are 10, 45 (tav. 25), fu incantato per L. 302, e portato a L. 310 nell'incanto parziale;

Il lotto 15, composto di prato e campo, regione Vignali, fu esposto per L. 3,580, e portato a L. 4,350 nell'incanto parziale, sul quali tre lotti riuniti, e sul prezzo unito dei parziali deliberamenti si fece l'offerta in aumento di L. 5, e non vi furono altri oblatori;

Il lotto 2, composto di alteno, campo e prato, regione Monte Zivello, e Marino, di are 407, 34, o tavole 282, 4, fu esposto al prezzo di L. 2,968;

Il lotto 3, composto di prato attiguo al precedente, di are 24, 39 (tav. 64, 2, fu esposto al prezzo di L. 740;

Il lotto 4, ivi prato, di are 8, 55 (tav. 22, 06), fu esposto per L. 236;

Il lotto 6, campo e prato, regione Sotto Monte Marino, di are 48, 45 (tav. 127, 5), fu esposto al prezzo di L. 1,235;

Il lotto 7, alteno ivi, di are 16, 15 (tav. 42, 06), fu esposto al prezzo di L. 582;

Il lotto 8, campo con noci, regione Bollengia, di are 50, 69, o tavole 80, 9, fu esposto al prezzo di L. 1,330, e portato all'incanto parziale a L. 1,550;

Il lotto 9, campo ivi con noci, di are 50, 69 (tavole 80, 9), fu esposto al prezzo di L. 1,330, e portato nel parziale incanto a L. 1,405;

Sovra amendue i detti lotti si fece un'offerta in aumento di L. 5, e reincantati uniti, non vi furono più oblatori;

Il lotto 10, campo, di are 12, 16 (tavole 32, 4), fu esposto in vendita a L. 240;

Il lotto 11, campo di are 35, 66 (tavole 93, 10, fu esposto a L. 705;

Il lotto 12, campo alteno, di are 57, 24 (tav. 150, 6), fu esposto a L. 903;

Il lotto 13, sito boschivo ivi, con piante d'alto fusto, di are 29, 64, o tav. 78, sotto deduzione di are 14, 64, da occuparsi dal suolo della ferrovia, fu esposto a L. 858, ed il 14, campo e canaperia, regione Tibaldi, Vignali e Monte Stritta, di are 35, 54 (tavole 94), fu esposto a L. 1,034;

I fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto se autorizzato, scadono con tutto il giorno 7 del prossimo mese di novembre.

Ivrea, li 23 ottobre 1857.

NOTA

Il segretario della regia giudicatura di Savigliano notifica che gli stabili del Municipio di Genola, di cui in Avviso d'Asta delli 16 settembre p. p., stato inserto in questa Gazzetta Ufficiale, nel Supplimento al num. 219, vennero deliberati come segue con atti 26 e 27 volgente mese, cioè:

Lotto 13 a Giuzia Bartolomeo per L. 1,600
Lotto 14 a Giuzia Lorenzo per » 2,660
Lotto 15 allo stesso per . . . . » 2,680
Lotto 16 a Farchetto Giuseppe per » 2,370
Lotto 17 ad Agodino Domenico » 2,370
Lotto 18 allo stesso per . . . . » 2,330
Lotto 19 a Daniele Bartolomeo per » 2,755
Lotto 20 a Giuzia Bartolomeo per » 2,600

Totale L. 18,965

Notifica inoltre, che li fatali per l'aumento del decimo scadono al mezzogiorno delli 4 novembre prossimo venturo.

Savigliano, li 28 ottobre 1857.

N. Vincenzo Demichelis segr. del.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie al num. 255.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 257 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Cambio, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col quindici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Venerdì 30 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Sardi	L. 30	16	8
Provincie, per la posta (franco)	» 33	18	9
Estero (franco ai confini)	» 54	28	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscani, Francesi, Duchi	L. 80	46	26
— degli Stati per il solo Giornale ufficiale	» 55		
Rendiconti del Parlamento (franco)	» 55	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 126	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, situata metri 275 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera
29 Ottobre	744 80	744 20	742 86	+ 11 9	+ 17 6	+ 17 3	+ 11 5	+ 15 0	+ 13 9	E N.E.	O.	O. Nuv. sottili	Cop. chiaro	Nuv. sparse	

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evitare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 29 *ottobre* 1857.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 26 ottobre:

Dalle relazioni giunte finora intorno la piena del Po, e i deplorevoli danni venutidalle straripamento in alcuni punti dello Stato, diamo i ragguagli che seguono:

Il fiume nel dì 24 superò l'argine non lontano da Piacenza ed entrò nella città da Porta Borghetto inoltrandosi per circa 200 metri.

Nel territorio di Monticelli d'Ongina mentre a braccia di uomini facevansi indicibili sforzi per impedire la traccimazione, una sacrenesca detta delle Torri, allo sbocco del cavo Gambina, cedendo d'improvviso lasciò un vuoto nell'argine maestro, pel quale le acque inondarono la maggior parte del Comprensorio fra l'argine sinistro di Fontana alta sino a quelli di Fontana bassa e di Castelvetro. Mercè colmate e sopraizi poterono sinora mantenersi difesi l'altra parte del territorio di Monticelli d'Ongina; quelli di Roccabianca, Sacino, Pieve, Ottoville, Zibello, Polesine, nondimeno molti tratti non compresi nell'argine maestro rimasero allagati ed alquante case crollarono. È a deplorare perdita di robe, ma fortunatamente, non d'uomini. Le terre non protette dall'argine principale fra il Taro e l'Enza furono coperte dalle acque. I desolati abitanti fuggirono a Colorno; ove parecchie famiglie sono ricoverate nel palazzo reale.

In ogni parte le autorità amministrative, gl'ingegneri, i deputati, la R. gendarmeria adoprano con zelo ed abnegazione incessanti, adeguati alle triste emergenze. Grandissimo è il numero de' buoni villici, accorsi ai lavori di riparo e difesa ove si ebbe campo di eseguirli; non pochi gli esempi di persone facoltose che aprono le loro case agli infelici i quali dovettero abbandonare le proprie. Daremo in seguito maggiori particolari.

— Oggi abbiamo per telegrafo che le acque sono totalmente scomparse dalla città di Piacenza, e che l'altezza del Po è diminuita di due metri.

— Notizie giunte or ora (3 1/2 pomerid.) dalla prefettura di Borgo S. Donnino recano: « la piena segue a decrescere « in un modo veramente consolante, ed a questora i lavori « di difesa presentano, in rapporto allo stato delle acque, « un grado di sicurezza che calma gli animi. »

MODENA

Il *Messaggere di Modena* pubblica la seguente notificazione del ministro delle finanze:

Inesivamente all'editto sovrano del giorno 13 corr. prescrive quanto segue:

1. La tariffa, i regolamenti e le norme approvate da S. A. R. il graziosissimo nostro sovrano col precitato editto, e che devono attivarsi col primo novembre p. v. ed osservarsi in questi Stati, vengono in copia depositate presso le r. delegazioni del ministero dell'interno, presso le comunità dello Stato e presso le segreterie delle r. Intendenze di finanza, perchè delle medesime possa chiunque prendere cognizione.

2. Col primo novembre suddetto viene attivata la linea doganale sul confine parmense ed una linea intermedia verso il Lombardo Veneto.

3. La percezione dei tributi di entrata, di uscita e di transito sarà quindi regolata dalle leggi e tariffa sopra indicate: le contravvenzioni di finanza saranno punite a termini delle nuove disposizioni penali; ed i processi trattati a seconda della nuova procedura.

4. La linea, che a senso dell'art. 2 del regolamento doganale dicesi interna, viene fissata a quattro chilometri in linea retta dal confine.

5. A facilitare agli uffizi esecutivi la manipolazione daziaria è stata compilata apposita istruzione che viene attualmente diramata, e che dovrà dai medesimi esattamente osservarsi.

6. Cessano col primo novembre venturo le imposte sugli annunzi e sugli almanacchi. Le gazzette politiche estere andranno soggette alla tassa di centesimi 10 mediante l'applicazione di francobollo. In quanto alle carte da giuoco è richiamata in vigore la notificazione 28 dicembre 1849.

7. La nuova procedura, siccome legge generale, sarà applicata anche alle contravvenzioni che si tentassero o si facessero al disposto delle leggi relative alle altre imposte di finanza.

Modena, 19 ottobre 1857.

Ferdinando Castellani Torabini.

A. Rivolti segr.

LOMBARDO-VENETO

Scrivono da Pavia, 25 ottobre, alla *Gazzetta ufficiale di Milano*:

..... Le acque sorpassarono di 3 oncie l'inondazione del 1705! Tu che fosti come me battezzato colle acque del Ticino avrai certamente guardato tante volte, scrollando le spalle come a cosa incredibile, quel cartellino che segna la maggiore inondazione che ci abbia tramandata la storia; eppure n'ebbimo pur troppo tanto di peggio, ed immaginati quant'acqua ci sia in tre oncie di tanta larghezza da fare di Po e Ticino un fiume solo. Altro che la ferrovia per Casteggio ..... ci si andava ben vicini in battello imbarcandosi sotto il ponte, poichè l'acqua lo invase per più di 50 passi. Il *maximum* fu giovedì notte alle 11 ore, e per dartene un'idea, ti dirò che in Strada Nuova si aveva un palmo d'acqua sui marciapiedi di mezzo, essendosi cominciate le acque entrate da Porta Calchiara e da Porta Salara, e mancavano a chi 3, o 2, ed a chi 1 e perfino 1/2 gradino ad entrare nelle corti e nelle botteghe dalle cantine — nota bene che ti dico in Strada Nuova — in Porta S. Giovanni ebbimo forse 4 pollici d'acqua!

Quanto a disgrazie non so da che parte incominciare, e nemmeno le conosciamo; solo ce le immaginiamo dalla qualità della catastrofe e dagli episodi che fino ad oggi vedemmo e sentimmo, e le son cose da far raccapricciare chicchessia.

Noi provammo, e non è molto, agitazioni e terrori — ti basti rammentarti il marzo 49, che per noi fu la peggior epoca — ma per chi ha un po' di cuore fu un nulla in confronto delle notti di mercoledì, giovedì e venerdì; dico solo le notti perchè più spaventose: tu non sentivi che suonare a martello in ogni direzione, e confuse fucilate che indicano rottura d'argini, o caduta di case, o persone in pericolo. Le autorità di polizia e più ancora le municipali e la gendarmeria si adoperarono in modo che non saranno mai lodate abbastanza: commissari, podestà, assessori, ecc., furono di e notte in giro con pompieri pel boschi e per le campagne a visitar le cascine e le case e toglierne, tante volte a forza, gli abitanti; ieri essendosi potuti dilungare alcuni battelli che dispensavano pane, trovarono perfino delle famiglie che da oltre 2 giorni non toccavano cibo.

Ieri pure si ebbero terribili notizie della Pieve Porto-Morone e di S. Zenone (a 15 e 42 miglia da Pavia) e vi si mandarono molti battelli al soccorso. Là sono moltissime le case cadute o che stanno per cadere, poichè le acque nel ritirarsi sono di poco men violente che nell'irrompere, ed innumerevoli sono le vittime; gli episodi poi che si sanno fanno drizzare i capelli. Ti bastino i seguenti: l'acqua invade il primo piano d'una casa, gli abitanti fuggono al secondo dove si attacca per inavvertenza il fuoco, si che acqua di sotto e fuoco all'intorno — non c'era che il tetto sul quale ritirarsi per decidere a quale dei due elementi fosse meglio abbandonarsi — era notte e fuori di paese — fortunatamente fu visto il fuoco, accorse aiuto e furono salvati. — Una guardia di finanza aveva coraggiosamente salvato alcune persone e le aveva collocate sul tetto di una casa dove avevano già altri riparato; anche questa è travolta dall'onde, e salvatore e salvati restano annegati.

— Qui in Ticino l'altro giorno si fermò una specie di pagliericcio con sopra una donna semiviva e dei ragazzi.

Al confluente una culla con entro un bambino ed un gatto — quasi ad accennare che tutta la famiglia fosse perita. — Ieri a Travacò un uomo in battello va per soccorrere due famiglie che stavano per annegarsi; urta nella cima d'una pianta che lo rovescia e vi perisce lui pure.

L'altro giorno fu salvato l'oste del Cavallino (sulla strada postale) che da 48 ore stava sopra una pianta fortunatamente ben alta.

Da tutti questi piccoli fatti, tu puoi farti, come noi, un'idea di quanto può essere avvenuto, considerando specialmente che nella valle di Po la caso sono basse e mattà fatte di loto, che nessun argine ha potuto resistere essendo stati rotti i migliori che sono quello della Pieve e la strada postale da qui a Casteggio; che Po in un batter d'occhio misurava in altezza quattro uomini dove un istante prima ti saresti creduto al sicuro, e che la noa vi sono nemmeno, come da noi, battelli per salvar sè e soccorrere gli altri.

A fronte di tanto eccidio scappa perfino la vozlia di parlare delle sostanze; senonchè in due parole te ne informo. Dove arrivarono le acque è andato tutto, mobili, bestie, grani, raccolti, ecc.; delle case già ti dissi, è fortunato chi non ha perduto che i raccolti sui granai!

Oggi dopo pranzo è arrivato S. A. I. il serenissimo arciduca governatore generale; è smontato in Borgo Ticino dove si è trattenuto pochi istanti ed è partito immediatamente per la Pieve. Se non che in viaggio gli sarà toccato un altro figurbre spettacolo di genere contrario ed inaspettato, cioè un potente incendio, scoppiato appunto questo dopo pranzo a Santa Cristina, tanto per coronare l'opera e per non tenere disoccupati i pompieri, che da quattro notti non dormono, e che per verità ci hanno prestato un servizio che non varrà danaro a compensare. L'arrivo inaspettato del serenissimo principe ha rianimato un po' i cuori, e fu salutato come quello d'un gen o consolatore.

— *Del* 26. Riapro la lettera per darti altre nuove, e cioè che qui fa un tempo indiavolato con nuovo scirocco fino da questa notte, per cui temiamo che i fiumi si ringonfino. L'aspetto del Ticino non può essere peggiore.

Al non cessati danni delle acque, subentrano quelli del fuoco. Ieri abbrucciarono, non so come, due cascine alla Cava; ora dura un forte incendio a Travacò; stamane scoppiò il fuoco in Borgo presso i signori Anelli che poterono però riparare in tempo. Un altro signore, che ne era minacciato, vi provvide gettando buona parte del fieno in acqua, il motivo si è che il fieno incassato fermenta e prende fuoco.

Notizie di stamane della Pieve davano che vi stava per essere portata via la piazza del paese, essendosi formata una sorgente in mezzo alla stessa.

Anche oggi cont inuano a cadere tetti di case e soffitte.

A Mezzana Corte fu portato via l'intiero fabbricato della ricevitoria.

Vorrei di cuore che fossero esagerate le notizie che ti do quali noi le sappiamo, mentre invece son certo che le sieno *in meno*.

— Si legge nella *Gazzetta di Verona* del 27 ottobre:

Siamo in grado oggi di annunziare che desolantissime

APPENDICE

LETTERATURA

LA CANZONE ITALIANA

Art. III.

Da Francesco Petrarca a Torquato Tasso.

La Canzone quale l'aveva creata il Petrarca, fu per un secolo la più bella, per non dir l'unica, espressione della lirica italiana, e tale durò fino a che la filosofia platonica che l'aveva informata, e alcunchè dei costumi cavallereschi da cui era nutrita, ebbero qualche influenza nella civiltà nazionale. Fuorvista quella e questi scomparsi, ella fu retaggio d'imitatori, che quasi per derisione ebbero il nome di Petrarcheschi, ai quali mancava l'intelletto d'amore e, dirò così, la fede del sublime maestro. Ciascuno di essi ebbe la sua Laura, ma finta; e fredde come il lor cuore furono le creature della lor fantasia. Pochi, ma pochi assai, animi privilegiati alimentarono il sacro foco, ma non poterono in altri diffonderlo, perocchè alla moltitudine mancava la religione del sentimento. Mutati erano i tempi, e tratte aveali seco altre credenze e altre usanze. I Greci scacciati da Costantinopoli e rifuggiti in Italia coi loro Penati, parlando il linguaggio delle antiche Muse, risuscitarono quivi il lor tempio e il lor culto, restituirono loro il perduto imperio delle lettere, e diedero origine a quella così detta èra di rinascimento che doveva esercitare tanta potenza sui secoli a venire. Grave jattura per la poesia italiana, e specialmente per la lirica fu questa, perchè gli elementi cristiani erano troppo diversi dagli elementi pagani per esistere insieme senza darsi di cozzo; perchè da tanta discrepanza ne derivava un mostruoso antagonismo che non lasciava fecondare nè questi nè quelli; perchè mettea nelle menti un funesto scetticismo spegnitore di quel sacro entusiasmo che è l'anima della Lirica. La poesia pertanto del rinascimento non fu nè originale, nè propria della nazione italiana; fu poesia convenzionale; nel concetto, un anacronismo; nella forma, un calcolo d'arte.

Nulladimeno per quanta influenza ella ebbe, e l'ebbe pur troppo, e lungamente, nella moltitudine, non l'ebbe nei pochi che non si lasciano sopraffare dal volgo nè strasciuare dalla corrente. Muta del tutto non era in Italia la lira del Petrarca, e le aure del nostro cielo non ne aveano dimenticato i nobili suoni: assonnato e non morto era il Genio che l'aveva temprata, e da Valchiusa al Tevere, dall'uno all'altro confine della terra nostra, non dome del tutto, posavan l'ali dell'amorosa e dell'eroica Canzone. Lode agli Italiani che risvegliarono quel Genio e allargarono il volo a questa canzone! Essi son molti e per lungo corso di età; nè io ne dirò i nomi, perchè la gratitudine italiana li ha registrati nella storia della sua letteratura. Mi sia permesso soltanto di rammentare il più grande.

Torquato Tasso — prostratevi, qualunque siate, o poeti, o critici del diciannovesimo secolo — cuore cavalleresco e intelletto educati negli studi antichi sollevò la poesia italiana a un'altezza fino allora non tocca: nell'epica, emulò Omero e Virgilio, Teocrito nella pastorale, e fors'anche li vinse; nella lirica si collocò fra i Greci e gli Italiani, conciliando insieme l'arditezza di Pindaro e la maestà del Petrarca. Per opera sua la Canzone conserva tanto dell'uno e tanto dell'altro, che riesce un componimento tutto originale e tutto sublime: spazia per più ampio orizzonte, dal cielo platonico alle vette del Pindo, e delle immagini attinte nelle sfere di quello e nei vocoli laureti di questo si compone un macchinismo poetico, un meraviglioso suo proprio. Tutti i generi si temperano sulla Canzone del Tasso; l'amoroso coll'eroico, il grave collo scherzoso, l'alto coll'umile, lo studiato col semplice; talvolta la voluttà di Anacreonte confondesi in lei con la

sono le notizie provenienti dalla Lombardia circa le inondazioni. Le provincie di Pavia, Lodi, Crema e Mantova ebbero a soffrire danni considerevoli. Il Po ha in qualche parte montato letto. Il Ticino si elevò ad una altezza maggiore ancora della massima fin qui raggiunta. A domani i particolari di sì luttuosi disastri.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 26 :

Si ebbe ieri al pomeriggio da Ferrara il seguente dispaccio telegrafico :

« *Ponte Lagoscuro*, 25 *ottobre, ore* 4 3/4 *pom.*

« Il Po segna once 85, con decremento di un'oncia da stamane. Si costruiscono soprassogli in varie località. Niun pericolo di rotta finora. La Piarda e la Golena di Ponte Lagoscuro sott' acqua per la rottura della barricata. Niun danno di persone : danno alle merci in magazzino.

Si prestano con attività ed energia tutti gli aiuti ed assistenze. »

INGHILTERRA

Londra, 26 *ottobre*. Leggesi nel *Times* :

Il reclutamento si fa nel più soddisfacente modo per varii reggimenti dell'India. La settimana scorsa, il numero delle reclute che si recarono ai depositi sommò a 700, la qual cosa è affatto senza esempio. Inoltre si ricevette la notizia che vi sono nelle varie circoscrizioni di reclutamento 500 arruolati, i quali aspettano d'essere spediti a Chatam, ove si crede che giungeranno nella corrente settimana. Le reclute vengono principalmente dai distretti di Londra, di Midland e del Nord, poichè le località vicine a Liverpool ne hanno già fornito un numero considerevole.

— Leggesi nella corrispondenza Bullier :

Le tristi notizie degli Stati Uniti aveano prodotto stamane un'impressione penosa alla nostra Borsa. Temevasi che la banca d'Inghilterra risolvesse di aumentare la tassa dello sconto al 9 per 100, o di restringere le scadenze degli effetti che si possono scontare.

Il Consiglio dei direttori si è adunato oggi in seduta straordinaria ; ma nulla trapirò finora del risultamento della loro deliberazione. Credesi tuttavia che nulla sarà cambiato pel momento nelle condizioni dello sconto, ma che si porrà una severità grande nell' accettazione degli effetti la cui sorgente parrà sospetta.

Si sono ritirati oggi dalla banca 20,000 ll. st. in oro per le compre di denaro. Oggi il denaro era facile al 5 per 100 alla borsa, ma raro altrove.

I consolidati hanno ribassato dapprima a 88 5/8, e ad 88 3/8 1/2 ; ma quando le notizie della presa di Delhi cominciarono a spargersi, i prezzi correnti si sono raffermati, e l'aumento si è consolidato quando fu poco meno di certezza che la banca non aveva preso alcuna nuova determinazione. I consolidati sono rimasti a 89 1/8.

Le case americane stabilite a Londra hanno accolto favorevolmente la notizia della sospensione dei pagamenti in contanti agli Stati Uniti, come il solo mezzo di arrestare il timor panico monetario. Si crede che questa determinazione diminuirà gl' invii di denaro da quella parte in vista delle operazioni di cambio.

— Il 30 reggimento che era rimasto a Belfast dopo le sommosse del 30 settembre p. p., è partito martedì col convoglio di Dublino.

PORTOGALLO

Scrivono al *Moniteur Universel* da Lisbona 17 ottobre :

La febbre gialla continua le sue stragi nella nostra città in tutte indistintamente le classi della popolazione. Gli ultimi bollettini portano per giorno da 230 a 250 casi e da 60 a 80 decessi. Contansi fra le vittime molti uomini noti, e quattro medici e dieci ecclesiastici. Una gran parte degli abitanti si ritira nelle circostanze di Lisbona. Il re don Pedro si sforza di rassecurare gli animi colla sua presenza continua nella capitale e colle sue frequenti visite negli spedali. Ma la paura cresce ogni giorno più e a maggior ragione dacchè la stampa consiglia alla popolazione di allontanarsi da Lisbona. Onde una stagnazione completa nel commercio. Le preoccupazioni politiche sono esse pure scomparse dinanzi a questo triste stato di cose.

ALEMAGNA

Francoforte, 24 *ottobre*. Scrivono all'Agenzia Havas :

Nove banche di nuova creazione in altrettanti piccoli Stati alemanni erano rappresentate nella seconda conferenza tenutasi ieri a Francoforte (*V. Gazzetta* di ieri). Dopo alcune discussioni sulle proposte e sopra i mezzi più utili da adottare per rilevare il corso delle azioni sopra le quali codeste banche e istituzioni di credito sono fondate, i delegati convennero in adottare sette proposte che saranno obbligatorie anche per le nove banche rappresentate alla seconda conferenza e alle quali tutte le altre banche dell'Alemagna che non hanno mandato rappresentanti alle conferenze saranno pregate di sottoscrivere.

Fu convenuto e stabilito anzitutto come base dell'assemblea, relativamente alle note al portatore emesse da caduna di dette banche, che affine di essere sempre in grado di cambiarle, esse dovranno costantemente avere in cassa il terzo in ispecie metalliche, e gli altri due terzi in buone lettere di cambio accettate e portanti almeno tre firme note e solvibili.

I delegati presenti alla riunione si sono quindi in nome dei rispettivi loro Instituti finanziari impegnati a non emettere d'ora innanzi che l'ammontare di biglietti al portatore che rappresentasse, senza poterlo mai superare, quello di tutte le azioni riunite che costituiscono il fondo primitivo di ciascuna banca in particolare.

Un punto capitale che aveva spesso dato luogo a vive discussioni nel mondo finanziario in Alemagna è quello che concerne il privilegio che i portatori di note sarebbero in diritto di esercitare per ottenere il rimborso forzato sull'incasso nel caso che per una causa qualsiasi una banca si trovasse nella necessità di sospendere i suoi pagamenti o di dichiararsi in fallimento : questo punto fu ammesso dall'assemblea, e tutti i delegati hanno preso l'impegno di lasciare la priorità al rimborso sopra tutti gli azionisti dell'Istituto ai portatori di biglietti emessi.

I delegati delle banche si riuniranno ogni anno in qualche città dell'Alemagna affine di nominare tra di loro due commissari incaricati di recarsi ogni sei mesi alla sede delle singole banche per verificarne l'incasso esistente in ispecie metalliche e per controllarne le operazioni di sconto e di anticipazioni fatte sopra deposito di fondi pubblici o di mercanzie. I governi rispettivi presso cui hanno sede le banche sono da esse invitati a delegare a questo fine un commissario speciale.

Finalmente i singoli delegati si sono in particolare impegnati a far pubblicare una volta al mese in un giornale del luogo la situazione della banca che essi rappresentano colle tavole dell'attivo e del passivo.

Francoforte, 22 *ottobre*. Nelle elezioni pel nostro congresso legislativo i candidati del partito di Gotha furono eletti questa volta soltanto nel primo collegio, mentre nel secondo e terzo collegio ottennero la maggioranza i candidati democratici.

— La Dieta federale tenne oggi la sua prima seduta dopo le vacanze. L'inviato prussiano, sig. di Bismarck-Schoenhausen, era ritornato qui a tempo onde potervi prendere parte. In luogo del defunto D. Smidt, la città di Brema è rappresentata presso la Dieta dal senatore Albers che come nuovo inviato di quella città anseatica comparve nell' odierna seduta.

Berlino, 23 *ottobre*. Il nuovo inviato ottomano presso la corte prussiana, Ishan-bey, è arrivato qui ieri da Dresda.

Weimar, 18 *ottobre*. S. M. la regina madre dei Paesi Bassi è ritornata qui ieri da Muskau. Da quanto si rileva S. M. si tratterrà qualche tempo presso questa corte granducale.

Oldenburg, 19 *ottobre*. Il granduca è atteso qui da Trieste appena verso la fine di questo mese.

Danzica, 21 *ottobre*. La fregata *Thetis* ritornata testè a Danzica ricevette l'ordine di tenersi pronta per un viaggio alla volta del mare Mediterraneo. Essa accompagnerebbe il piroscafo *Grille*, con cui la principessa Stefania di Hohenzollern-Sigmaringen, futura consorte del re di Portogallo, si recherà a Lisbona.

Mannheim, 21 *ottobre*. Stando all'*Anzeiger* di qui, il Granducato d'Assia avrebbe respinto le proposte del Baden relativamente ad una riduzione dei dazi sul Reno.

— La *Gazzetta ufficiale* wurtemburghese indica come oggetto della conferenza telegrafica di Stoccarda « la revisione radicale del trattato telegrafico austro-germanico. »

Vienna. Come è a prevedersi che coll'introduzione del nuovo piede monetario insorgeranno quistioni di diritto nel pagamento di cambiali, obbligazioni ed altri documenti di debiti privati, così per incarico di S. E. il ministro della giustizia, conte Nadasdy, venne nel ministero delle finanze riunito un Comitato che abbia a stabilire le norme e determinazioni secondo le quali abbiano ad essere trattate o decise le quistioni di tal natura (*Fremdenblatt*).

— Il tempo continuamente caldo e la mitezza dell'autunno hanno prodotto anche fra gli alti monti del Salisburghese alcune interessanti apparizioni. Così, per es., a Brennkogel spuntarono in vista fuori del ghiaccio tre abitazioni di minatori che da un secolo vi giacevano sepolte. L'interno di quelle abitazioni ha ancora l'aspetto abitabile come quando i minatori le avevano abbandonate, così vi si trovarono imposte di larice benissimo conservate ed una massa di metallo stritolato a metà per essere ulteriormente lavorato. Nella parte superiore dell' abitazione dei minatori si rinvennero gli scheletri di due o tre persone.

(*Salzb. L. Zeitung*)

SVEZIA

Scrivono da Amborgo 24 ottobre all'*Indép. Belge* :

La questione tutt'affatto nazionale della libertà religiosa continua ad occupare vivamente tutte le classi della popolazione. I quattro ordini della Dieta, tenendo nel giusto conto la gravità della quistione, eransi di comune accordo riuniti il 19 corrente in unica assemblea per dare maggior solennità alla discussione del progetto di legge stato presentato dal governo, progetto in favore del quale l'opinione pubblica pronunziavasi caldamente nella capitale.

La sorte nondimeno ne era dubbia. La maggioranza nell'ordine nobiliare e in quello dell'alto clero sembrava decisamente contraria alle proposte liberali del governo, molto ristrette del resto, essendo che specificano solamente quattro punti ai quali sarebbe estesa la libertà religiosa in Isvezia e si limitano a sopprimere per certi casi la confisca dei beni e il bando *ipso facto* di qualunque indigeno o straniero naturalizzato che uscisse del grembo della chiesa dominante per abbracciare un altro culto. Il Comitato costituzionale al quale sono stati aggiunti per l'esame di questa importante quistione varii membri scelti nelle quattro Camere ha concluso come è noto per la reiezione del progetto di legge. Si può temere che la maggioranza, quella almeno degli ordini del clero e della nobiltà non adotti nella riunione comune delle quattro Camere le conclusioni formulate dal relatore per la reiezione della legge. Non conosceremo probabilmente che lunedì il risultato della discussione, perchè a giudicarne dal numero degli oratori iscritti pro e contro essa si prolungherà per varii giorni.

— Scrivono da Stocolma 22 ottobre all'Agenzia Havas :

Il principe reggente è tornato ieri da Cristiania nella capitale. Lo stesso giorno il re Oscar ha lasciato il castello di Tullgarn per venire ad abitare colla famiglia reale il suo palazzo di Stocolma. Le persone che sono per officio in rapporti frequenti colla corte hanno per mala ventura potuto rilevare un indebolimento inquietante nelle forze fisiche del re Oscar.

Tutte le cure e i soccorsi della scienza non hanno potuto rendere alla spina dorsale che è affetta vigore bastante per sostenere la parte inferiore del corpo; onde avviene che se ad intervalli il nostro sovrano s'alza, gli torna impossibile di muoversi o di camminare senza essere appoggiato alle braccia delle persone che formano il suo corteggio.

I patimenti in siffatte malattie d'ordinario non sono per buona fortuna intollerabili ; ma le forze del corpo s'indeboliscono ogni dì più. Per la qual cosa cominciasi a disperare che il re possa, anche per lunghissimo tempo, ristabilirsi abbastanza da trovarsi in grado di riprendere le redini del governo nei regni di Svezia e di Norvegia.

AFRICA

Alessandria, 20 *ottobre*. (Carteggio dell' *Oss. Triest.*) :

S. A. reduce dal Cairo, dove ha presieduto all' installamento del ministero di Arlin bey, si è ridotta al suo palazzo di Mariut, nella quale residenza portò a compimento, in concorso del console generale di Francia, sig. Sébastier, il progetto di dissecamento del lago Mareotis.

Un altro lavoro locale di grandissima pubblica utilità fu incominciato in questi giorni : le chiuse, cioè, alla foce del canale Mahmudiè, per cui taluni navigli potranno entrare ed a loro buona voglia o scaricarsi al magazzini di Alessandria, o rimontando il Mahmudiè portarsi sul Nilo.

Nessuna notizia importante dall'Abissinia o dal Sudan ; quelle di Mascate sono gravi ed annunziano la guerra civile in quell' imanato. Seid Tuschi, fratello dell' imam attuale, alla testa di un forte corpo d' insorti dopo aver preso e saccheggiato Besnas minacciava la città di Divara in onta ad un compromesso fatto qualche giorno prima coll' intermediario degli scheiks Seid Mehmed e Seid Helal, per il quale veniva abbandonato al Tuschi il governo di una provincia.

ASIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 26 ottobre :

Delhi è caduta, e gl'inglesi vi entrarono il 20 settembre: ecco il fatto che primeggia su tutti gli altri pervenuti colla valigia odierna. Su questo importante successo degl'Inglesi diamo per oggi i seguenti ragguagli: il 5 settembre, essendo arrivato il treno d'assedio, furono incominciati gli apparecchi delle operazioni offensive. Parecchie batterie armate di grossi cannoni furono erette in posizioni dominanti, a breve distanza dalla città, per modo che i bastioni potessero essere distrutti dal fuoco inglese. Ciò riuscì appieno, ma si ebbe a deplorare la perdita di due ufficiali. Dopo erette le batterie, cominciò il bombardamento della città, e i bastioni di Cascemir e di Muri furono danneggiati molto dalle palle e dalle bombe inglesi. Gl'insorti risposero vivamente, tirando a scaglia e con un fuoco di moschetteria, ma cagionarono poche perdite agl'Inglesi. Il 10 e l'11 settembre gli assediati fecero una o due sortite, ma senz'alcun risultamento. L'artiglieria inglese continuò ad operare contro la città, finchè il 12 settembre il bastione di Cascemir e metà della cortina adiacente furono ridotti in rovina.

Allora si fecero preparativi per l'assalto, e il generale Wilson pubblicò un ordine del giorno relativo, in cui ordinava di non dar quartiere agli ammutinati, ma di risparmiare la vita delle donne e dei fanciulli. Il 14 settembre, poco dopo l'alba, si procedette all'assalto contro Delhi. Ben presto gl' inglesi aprirono breccia, e trovaronsi in possesso dell'estremità del forte, come pure delle porte di Cascemir, Cabul e Muri, della chiesa, del collegio e d'altri grandi edifizi vicini, però non senza perdite gravi, specialmente all'entrare nella porta di Cabul. Fin dal giorno appresso molti degli ammutinati abbandonarono la città ; la cavalleria era partita la notte stessa, a quanto dicevasi, per Reuari. Il 15 settembre gl' inglesi bombardarono l'arsenale, e vi aprirono una breccia. Fu bombardato eziandio il palazzo reale. Verso sera il fuoco di moschetteria degl'insorti era menomato di molto. Nel vicino villaggio di Mungella un corpo comandato dal generale Van Cortlandt eseguì un attacco fortunato, in cui mise in fuga gl'insorti, e dicesi abbia tolto loro circa 20,000 rupie di preda. Il villaggio ribelle fu distrutto.

All'alba del 16 settembre gl'inglesi presero d'assalto l'ar-

---

castità dell'amante di Laura. Questa fusione è prodotta non solo dalla natura del poeta, ma dalle condizioni della sua vita. Il Tasso è cortigiano e infelice, è illustre e invidiato, è magnanimo e povero; dal paradiso d'amore ove l'innalza il pensiero, è piombato nell'abisso d'ogni miseria dallo sdegno d'orgoglioso signore. Dalle delizie di Belriguardo al carcere di S. Anna qual lunga via di fiori e di triboli, dalle più lusinghiere speranze ai più barbari disinganni qual vicenda di luce e di tenebre! Ma nel tempo istesso qual fonte di poesia, quanta moltiplicità di pensamenti e di fantasie, qual varietà di concetti, di forme, di colori! Il Tasso ha d'innanzi quest'ampio quadro e questa gran tavolozza: egli solo può trattare amendue, egli solo può incarnarvi i suoi desiderii, i suoi sospiri, le fuggenti sue gioie, i continui suoi patimenti.

E ciò fece, e in ciò fu secondato dall' ingegno e dal cuore, dagli affetti e dalle circostanze.

« Vere fur queste gioie e questi ardori
« Ond' io piansi e cantai con vario carme »

egli dice nel proemio del suo Canzoniere, e non mentisce, e questa veracità aggiunge evidenza ai suoi disegni, efficacia ai suoi colori, anima, colore, movimento alla sua poesia.

No, non sono finte le sue fiamme, finti non sono i suoi mali: quelle accende Eleonora, questi produce il suo misero stato: la Principessa Estense e tutto ciò che la circonda, l' amor di Torquato e le vicissitudini or liete ed or tristi di questo amore, le speranze e i timori, gli ostacoli e le gelosie, le pompe dei palazzi e i silenzii delle stanze romite, le vigilanze degli esploratori e le imprudenze dell' innamorato, tutto in una parola, tutto ciò che lo annoda e spontaneamente ed a forza alla corte del superbo ed ingrato signore dà materia e alimento di calda e sentita poesia. Ed ahi! come è ingegnoso il povero poeta a cercare i soggetti de' suoi canti, come è pronto a profittare di ogni occasione e ad afferrare ogni pretesto che gli offre l'instabile fortuna! Ora è l' amena montagnetta di Ferrara, che servendo di diporto alle schiere amorose delle donzelle, gli pinge alla fantasia Proserpina e le sue ninfe scherzanti tra i fiori, ignare della rapina a cui si accinge Plutone, quasi per avvertire Eleonora di stare in guardia di se medesima; ora è l' ancella orgogliosa che gli porge il destro di una grave lezione per insegnare alla crudele Principessa modi più cortesi e più umani.

Corre per la corte una voce che si stanno apparecchiando illustri sponsali? E il poeta se ne lagna ad Amore come di furto a lui fatto e prorompe nella più affettuosa canzone che mai suonò sulla lira :

« Amor, tu vedi, e non hai duolo o sdegno
« Che al giogo altrui Madonna inchina,
« Anzi ogni tua ragion da te si vede. »

Si trova egli deluso nelle sue aspettazioni, non curato, mal gradito, e quasi in apprensione di vedersi reietto? E cerca un' intercessione celeste e scioglie un inno ferventissimo ad una benefica Virtù che lo assista.

« Or prendi per iscorte
« Onestà e Cortesia,
« Bella Pietade, e nel bel sen penetra
« E la mia dura sorte
« In voce umile e pia
« Narra, e del petto il bel diamante spetra
« E grazia omai m' impetra
« Che a miei duri tormenti
« Non rivolga si tardi
« I dolci onesti sguardi
« Ed inchine le orecchie a' miei lamenti
« E che il caro saluto
« Non discompagni da cortese aiuto. »

Eleonora gl'è sempre al pensiero, o vegli o dorma, o solo o in compagnia, o nei crocchi rumorosi, o nei campestri ritiri: Eleonora gli è presente nelle feste di Belriguardo, e nelle carceri di S. Anna: Eleonora lo segue nelle sue fughe e ne' suoi errori in riva al Mincio e sulle rupi dell'Apennino: canti egli glorie di eroi, regali nozze, anniversarii di principi, il cantore è sempre ispirato da Leonora; e le sue canzoni s'informano di squisita bellezza, quasi certo egli sia che giunger debbano all'orecchio della principessa, e ch'essa debba allegrarsi delle lodi che a lui suoneranno in Italia.

(*Si darà la fine*) R.

scuale di Delhi, in cui rinvennero 125 cannoni. Il combattimento continuò nei tre o quattro giorni successivi, però su questi non abbiamo particolari. Quello che più importa, cioè l'ultimo risultamento, è così riferito in un dispaccio ricevuto per mezzo espresso dal generale Roberts, comandante delle forze in Ahmedabad, il quale spedì la notizia al governatore generale il 29 settembre:

« Per espresso mediante il dott. Denrizy, chirurgo della residenza, Jeypur 23 settembre ore 5 antim. In questo momento abbiamo ricevuto dal *durbar* la notizia che le nostre truppe occuparono l' intera città di Delhi domenica ultima, 20 settembre. Il *vekil* del *nabab* di Jhujur fu qui un momento prima, colla stessa notizia; per cui potete ritenerla certa. Dicesi che il re (di Delhi) sia nel Durgah Nizam-uddin, circa 6 miglia distante da Delhi. Egli e i suoi due figli girano travestiti da donne, e le donne del zenana (grinecco) sotto spoglie maschili. In Ahmedabad si narrava, sull'autorità di lettere giunte da Ajmir, che il re di Delhi fosse stato preso. »

Il *Bombay Times* dice che il combattimento di cinque o sei giorni, che diede per frutto la presa di Delhi, fu accanito, e che le perdite furono gravi da ambe le parti, quantunque non si abbiano ancora ragguagli compiuti. Parlasi di 40 ufficiali e 600 soldati inglesi tra morti e feriti. Il mentovato giornale dà a buon diritto molta importanza alla presa di Delhi, propugnacolo degl' insorti, massime dopo l'arrivo d' importanti rinforzi di truppe europee nelle Indie; nondimeno esso crede che prima di pacificare tutto il vasto paese, molto resti a farsi ancora.

Diamo qui in succinto gli altri fatti contenuti nei fogli indiani:

L'onorevole J. R. Colvin, luogotenente governatore delle provincie nord ovest, morì ad Agra il 9 settembre. Sino al 19 dello stesso mese, tutto procedeva tranquillamente ad Agra.

Il generale Havelock colle sue truppe passò il Gange il 19 settembre per andar a soccorrere Lucknow.

Bundelcund è in istato d'inquietudine perchè Sangor e Giubbulpur sono minacciate dai ribelli di Dinapur, che hanno per capo Kuer Singh.

Le truppe di Assam manifestarono uno spirito avverso al governo inglese, e cospirano contro di esso.

Sono arrivati a Calcutta i reggimenti 21 e 23 di S. M. e il 93 degli Highlanders. L' artiglieria indigena d'Hyderabad, nello Scinde, fu disarmata il 9 settembre, essendo stata scoperta una trama fra gli artiglieri.

Il 21 reggimento di fanteria nativa di Bombay fu disarmato a Kurrasci il 14 settembre, avendo i soldati macchinata una vasta cospirazione per assassinare gli abitanti europei. Diciotto dei cospiratori furono fucilati in via sommaria, e ventidue deportati a vita.

A Scikarpur nello Scinde superiore avvenne un movimento il 25 settembre. Alcuni artiglieri indigeni si erano impossessati dei cannoni, ma furono tosto sconfitti da una parte delle truppe rimaste fedeli. Ad Ahmedabad si tentò pure di suscitare una sommossa il 15 settembre nel 2 reggimento dei granatieri di Bombay; però i promotori furono presi prima che potessero mandare ad effetto i loro disegni.

Una porzione del 5 reggimento inglese arrivò da Maurizio a Bombay e fu spedita a Kurrasci. Parte del 95 giunta dal Capo è ora stanziata a Bombay, dove si attende quanto prima il resto.

Il Penglab e il Deccan sono tranquilli. Anche nelle presidenze di Madras e di Bombay prevale sempre l'autorità governativa.

Nell'Aud l'insurrezione generale continua tuttora; e secondo una relazione di sir J. Outram, 150,000 ribelli avrebbero assunto un organamento militare.

— Da Hongkong abbiamo notizie del 25 agosto, senza fatti di molto rilievo. Si afferma che i ribelli riportarono ultimamente un successo sugl' imperiali nel Kwang-tung e presero loro circa 70 giunche.

FATTI DIVERSI

ASILO INFANTILE IN MONCALIERI. — Sabato 24 del mese corrente fu inaugurato con solenne cerimonia l'Asilo infantile di Moncalieri. Le LL. AA. RR. il principe di Piemonte e il duca di Aosta allegravano la festa della loro augusta presenza. Lo stabilimento di questa benefica Istituzione era universale desiderio, e meritano speciale attestato di lode coloro che più vi contribuirono. Il cavaliere Remigio Panissera cedeva a mitissimo prezzo un suo palazzo, che meglio di ogni altro a tale istituto si confaceva, ed il cav. Giuseppe Andrea Cotta lo comperava del proprio e ne faceva dono all'Asilo. Il municipio di Moncalieri diede alla sua volta un ottimo esempio stanziando nel suo bilancio la somma di L. 2,500; e dall'appello da esso fatto a tutti i suoi concittadini ed ai signori villeggianti si ottennero favorevoli risultamenti: dimodochè l'istituto può ora accogliere dugento bambini. S. M. il Re si degnava concedere che il suo amatissimo figliuolo primogenito S. A. R. il principe di Piemonte assumesse il protettorato di questo Asilo.

Dopo quattro mesi di esperimenti sotto il magisterio delle due suore di carità bigie Lauretta e Greca venne fisdata sabato scorso la festa inaugurale che riuscì oltremodo soddisfacente. Il sig. Thovez, sindaco di Moncalieri, il sig. Filippo Maldini, il sacerdote Giacomo Galletti, il sig. Alberto Nasi e le suore maestre meritano speciale lode per le indefesse cure con cui si adoperano a promuovere la prosperità e l'incremento del benefico istituto.

LITORALE DELL' INDIA — Il *Moniteur de la Flotte* dà nel seguente articolo la descrizione del litorale dell' India e più specialmente della costa di Coromandel:

Lungo l'Oceano orientale e nella parte meridionale del Golfo del Bengala si stende una costa bassa e sabbiosa per una lunghezza di 500 chilometri, che porta il nome celebre a più titoli di costa di Coromandel. Essa corre dalle foci del fiume Kisthnah a nord est sino alla punta di Kallimera al sud ovest in faccia all' isola di Ceylan che appartiene all' inghilterra.

Gl' indigeni danno a questa costa il nome di Tamoul-Maudoul, o contrada dei Tamouls che è il nome di un popolo della famiglia malabarica, presentemente stabilita nel Carnatico; ma nella lingua sanscrita questa parte del litorale indiano appellasi Tchola o Chola-Mandala, che significa paese di Chola, e donde per corruzione di parola si è tratta la voce ora universalmente ammessa di Coromandel. I Tchola dipendevano da una dinastia che regnò già sul Tandjaour, piccolo Stato tributario dei nabab di Carnatico, caduto in man degl' inglesi nel 1775 sotto l'amministrazione di Varren Hastings.

La costa di Coromandel presenta una linea rientrante e forma una vasta baia priva generalmente di buoni porti, malgrado i molti stabilimenti che in tempi diversi furono creati sulle sue rive. Essa non presenta nella massima parte della sua lunghezza che un paese poco accidentato ed una piaggia sabbiosa larga cinque chilometri circa sulla quale incontrasi una vegetazione di un genere affatto particolare che consiste in prunami e nopal selvatici che riuscirono di utile grandissimo per allevare la coccinigla, prezioso insetto produttore del carminio. La coccinigla del nopal è di tutte la più vantaggiosa ed è materia di un commercio importante. L' interno del paese ha terre fertili che ne danno ricolti magnifici. Onde lo si considera a ragione come una delle migliori parti dell' India.

La temperatura di questa zona presenta fenomeni generali che si avvicendano periodicamente e si manifestano sogli stessi sintomi. Quando il vento del nord regna sulla costa di Coromandel, il vento del sud soffia su quella di Malabar che le è opposta; e quando il vento del nord domina la costa di Malabar, quella di Coromandel è alla sua volta soggetta al vento del sud. Questa vicenda periodica, riguardata come effetto della stagione piovosa, ha nome di gran monsone, il quale è sovente accompagnato da uragani terribili, da cui i navigatori debbono guardarsi colla più scrupolosa diligenza.

Il fiume Kisthnah, le cui bocche segnano a nord est il limite della costa di Coromandel, ha la sua sorgente nelle Gatte occidentali, montagne di Bodjapoor, attraversa questa provincia, quella di Hyderabad, il paese dei Circars del nord e mette nel golfo del Bengala per due rami principali, quello del nord che conserva il nome di Kisthnah e passa vicino a Masulipatnam nella presidenza di Madras, e quello del sud che prende il nome di Sippelek ed è stimato di maggior importanza che l'altro. Le sabbie di questo fiume contengono diamanti e pietre preziose che in gran numero di punti sono per quegli abitanti obbietto di ricerche attivissime e di continuo commercio. I principali affluenti del Kisthnah sono, a destra, la Malparda e la Tumbadra e, a sinistra, la Bima, ingrossata dalle acque della Sina e il Moussy che passa per Hyderabad.

I Francesi, gl' Inglesi e i Danesi posseggono stabilimenti sulla costa di Coromandel. Le piazze principali sono, rimontando da sud a nord, Negapatnam, Karikal, Tranquebar o Trinkbar, Daviccotta, Portonovo, Goudelour o Goudallore, Pondichéry, Sadras, Mellapoor o San Thomé, Madras, capoluogo della presidenza di questo nome, Pullicate o Pallicate e Masulipatnam. Non parleremo dei possedimenti della Francia e dell' Inghilterra, che noi ci contenteremo per ora di citare soltanto e che meritano una descrizione particolare e minuta; ma ricorderemo solo i possedimenti della Danimarca, che sono interessanti a più di un titolo.

I Danesi posseggono sulla costa di Coromandel la città e il territorio di Tranquebar che comperarono nel 1616 dal radjah di Tandjaour. Essa giace a 40 chilometri da Karikal sul fiume Kavery, che può essere rimontato dalle navi piccole. Costrutta alla foggia delle città europee con vie larghe e pulite, è difesa da una cittadella che ha nome Daneborg ed è abitata dalla guarnigione. Le relazioni d'amicizia che essa mantiene coll'interno del paese per la saviezza della sua amministrazione le attirano un gran numero di eccellenti operai i quali ne alimentano le fabbriche e mantengono il commercio, la cui prosperità certo non diminuisce. La sua popolazione è di circa 18,000 anime senza contar quella del suo piccolo territorio. È la residenza di un governatore posto sotto gli ordini del governatore generale dei possedimenti danesi il quale abita Sirampoor, città appartenente alla corona di Danimarca nella presidenza di Calcutta. Presso a Tranquebar è la piccola isola di Seringham situata in mezzo al fiume Kavery, e sopra la quale sorge una immensa pagoda, riguardata come uno dei più magnifici templi dell'India, e celebrata per la frequenza dei pellegrini che la visitano. La pagoda si compone di 7 recinti i cui muri sono alti otto metri e larghi uno: le single cinte sono separate da un intervallo di 120 metri e presentano quattro grandi porte sormontate ciascuna da una torre e corrispondenti esattamente ai quattro punti cardinali. La cinta esteriore ha 5 chilometri di circonferenza. Le torri, le porte e le mura di tutti gli edifizi sono coperte di scolture, e l'interno è seminato di tempietti, di botteghe e di case pei bramini. Il palanchino e il trono del tempio interiore sono d'oro massiccio smaltato di pietre preziose. Le colonne e i pilastri che reggono l'edificio sono d'un pezzo, quantunque ve n'abbia parecchi di 12 metri d'altezza. Gl'inglesi hanno posseduto Tranquebar dal 1807 sino al 1814, nel qual anno la città fu col suo territorio restituita alla Danimarca.

La costa di Coromandel è celebre pei grandi avvenimenti di guerra di cui fu teatro nel secolo XVIII, e nei quali la Francia e l'Inghilterra, in quel tempo avversarie, presero l'una e l'altra parte gloriosa: la Francia non dimenticherà mai i nomi eroici del La Bourdonnais, del Dupleix, del Bussy e di tanti altri generosi soldati che si degnamente sostennero l'onore delle armi nostre in quelle remote contrade.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 30 *ottobre*

Adempiamo con profondo cordoglio al mesto uffizio di annunziare che ieri sera verso le sei e mezzo mancava ai vivi in Torino, dopo breve infermità, il conte **GIUSEPPE SICCARDI**, vicepresidente del Senato del Regno e presidente della Corte di cassazione.

Il nome di tanto uomo si collega con recenti memorie di splendidi servizi resi al Trono ed alla Nazione, ed il solo annunzio della sua morte fa comprendere la perdita immensa ed irreparabile, che il Re e la Patria hanno patito.

Dotto e profondo giureconsulto, magistrato integerrimo, schietto galantuomo, statista assennato, limpido e facondo oratore, il conte Siccardi teneva giustamente uno dei primi posti nel Parlamento e nella Magistratura ed era circondato dalla pubblica stima e venerazione. Egli era una delle più belle glorie del nostro paese, ed uno dei più nobili ed efficaci difensori delle nostre libertà. La sua vita fu un esempio costante di salda e vera virtù, di illibato patriotismo, di devozione alla giustizia.

La morte del conte Siccardi è lutto nazionale.

SOMMARIO POLITICO

Com'era agevole prevedere, la notizia della espugnazione di Delhi ha prodotto in Inghilterra l' impressione la più gradita, e ha dato occasione a pubbliche manifestazioni di gioia.

Tutti i giornali di Londra esprimono la loro soddisfazione per quell'avvenimento, ed uno di essi, lo *Standard*, fa osservare che il giorno 20 settembre, in cui le truppe britanniche hanno occupato Delhi, ricorreva il terzo anniversario della battaglia dell'Alma.

In alcuni dispacci si diceva che Delhi era stata presa dalle truppe capitanate dai generali Outram ed Havelock. Quest' asserzione è evidentemente erronea: i due prodi generali da Cawnpore si avviarono a Lucknow: le truppe vittoriose di Delhi sono quelle che militano sotto gli ordini del generale Wilson, successore dei defunti generali Barnard e Reid.

La crisi finanziaria americana, la quale è gravissima, è argomento di serie preoccupazioni in Inghilterra e nel resto di Europa.

Le gazzette austriache proseguono a combattere con risentimento la causa dell' unione dei due principati danubiani in uno State solo.

Pare che anche in seno alla Commissione incaricata di provvedere all' applicazione del principio della libertà di navigazione sul Danubio siano insorti dissidii, e che in seguito all' opposizione del commissario austriaco la Commissione abbia, aspettando nuove istruzioni dei rispettivi governi, aggiornate le sue riunioni.

La stampa tedesca si preoccupa pure del conflitto tra il governo danese e le potenze germaniche sulla quistione dei Ducati.

Le lettere da Madrid annunciano che la nomina dei nuovi ministri è stata accolta dalle popolazioni con soddisfazione. Si nota che nel nuovo gabinetto è ministro il sig. Salaverria, che nei mesi scorsi fece parte dell'amministrazione di cui era capo il maresciallo O' Donnell.

La popolarità del ministero Armero è accresciuta dal poco favore con cui la sua formazione è stata accolta dai fautori dell'assolutismo, i quali nella stampa periodica gli muovono già aspra guerra e si propongono di fare altrettanto nelle Camere allorchè queste saranno radunate.

Non si sa ancora niente di preciso sulle intenzioni del nuovo ministero relativamente alla scioglimento delle Cortes, ed all'abrogazione di alcune leggi fatte dall'amministrazione precedente e poco popolari.

Scrivono da Londra al *Nord* di Bruxelle che il conflitto tra la Spagna ed il Messico sta per essere appianato. Si terranno all'uopo delle conferenze a Londra, dove l'Inghilterra sarà rappresentata dal conte di Clarendon e la Francia dal conte di Persigny.

Le elezioni svizzere sono in gran maggioranza favorevoli al partito liberale.

Le elezioni comunali nel Belgio dal risultamenti finora conosciuti hanno pure dato una segnalata vittoria al partito liberale.

L' *Indépendance belge* annuncia che il giorno 27 ottobre i ministri conte Vilain XIIII e Mercier, ed il plenipotenziario olandese signor de Gericke d'Herwynen hanno firmato un trattato di commercio fra il Belgio e i Paesi Bassi.

La seconda Camera degli Stati generali dell'Aja ha sospeso per alcuni giorni le sue tornate pubbliche per dar tempo ai lavori preparatorii delle Commissioni, le quali si sono occupate segnatamente dell'esame del bilanci dello Stato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 29 *(sera)*.

Col piroscafo del Lloyd:

Costantinopoli, 24. I negoziati della Francia e della Russia per ottenere dalla Porta il passaggio notturno ai loro legni pei Dardanelli sono andati a vuoto.

Si aspettano nuove modificazioni nel gabinetto presieduto da Reschid bascià. È stato aumentato il soldo agli ufficiali dell'esercito ottomano.

Atene, 25. I ministri dell'interno e degli affari esteri hanno invitato i loro dipendenti a sottoscrivere a favore delle vittime delle Indie.

Parigi, 29 *(sera)*.

Per la via di Marsiglia:

Costantinopoli, 21. Si è stabilita una grande combinazione finanziaria tra il governo e la banca ottomana. Si tratta di un prestito di 200 milioni di franchi al 10 per cento destinato a liquidare i debiti della lista civile, a ritirare una porzione della carta monetata ed a ricondurre i cambi allo stato normale.

Azioni del Credito mobiliare 792.

Strade ferrate austriache 673.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 450.

Strade ferrate Lombardo-Venete 572.

Parigi, 30 *m.*

Il *Moniteur* pubblica un rapporto del ministro delle finanze che dimostra l'eccellente situazione del tesoro. Da più anni la cifra degli *scoperti* (découverts) non è aumentata. La riduzione del debito fluttuante è assicurata. Tutti i prestiti sono saldati. Il gran libro è chiuso indeterminatamente. Il ministro propone il ristabilimento dell'ammortizzazione applicandovi quaranta milioni sull'eccedente del bilancio del 1859 valutato in 48 milioni.

Ieri sera è morto il generale Cavaignac.

CAMERA D'AGRICOLTURE E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

30 ottobre 1857

Fondi Pubblici

1878 5 0/0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 90

1849 5 0/0 1 lug. C. d. m. in c. 91

1834 Obbl. 4 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 1055

Fondi Privati

A della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1297

Cassa Sconti ed Ind. N. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 274 25 273 50 273 75 274 274

C. d. matt. in c. 274 in liq. 276 50 p. 30 9bre

Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. m. in c. 270

Ferr. di Cuneo liber. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 373

Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 520 p. 30 9bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 29 Ottobre.

Denominazione de' Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento — Nazionale	21 66, 21 88, 22 10, 22 33, 22 40, 22 96
Frumento — Estero	— —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 29 ottobre 1857, ricevuto alle ore 5 5 pomerid.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	66 75 67 »	
Id. 4 1/2 0/0	90 50 90 25	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	89 1/8	
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 25 91 »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES, (ore 8) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Le gant et le ventail.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta: *Ti cedo mia moglie — Meneghino ricco negoziante in Basilea.*

TEATRO ALFIERI (ore 8) La Dramm. Comp. Internari recita: *La figlia del reggimento.* (Vaudeville). — con farsa.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Non è più il tempo che Berta filava* — ballo *Lo sbarco dei Piemontesi in Crimea, e la presa di Malakoff.*

www.intornetculturale.it

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Volendo aderire alle dimande de' proprietarii e degli allevatori de' bachi da seta, l'Amministrazione ha stabilito, che la soscrizione alla semenza di bachi della Romagna venga eziandio aperta nelle provincie.

Gl'incaricati dalla Cassa a ricevere le soscrizioni faranno pure la consegna della semenza ai loro soscrittori: però onde compiutamente guarentirne la provenienza, la distribuzione di essa verrà fatta in casselle o pacchi contrassegnati dalla Cassa del Commercio con apposito bollo.

Si notifica pertanto, che le sottoscrizioni già aperte presso la sede della Società, si ricevono pure agli stessi patti in

Alessandria,	presso i signori	Gio. Maria Vinca e Figli
Asti	presso il sig.	Pastera Guido
Cuneo	»	G. Desmè
Dronero	»	Fratelli Barberis e Rovera
Ivrea	»	Gatta Giacomo
Mondovì	»	Duretti Gioanni
Mortara	»	Fratelli Molina
Novara	»	Bordiga Luigi
Novi	»	Gambarotta e Capurro
Pinerolo	»	Carlo Lattoud
Savigliano	»	Fratelli Tribaudino
Tortona	»	Mirabello Lorenzo
Vercelli	»	Graneri Gioachino
Vigevano		Silva e Comelli

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Il Consiglio d'Amministrazione, in forza della facoltà conferitagli dall'Assemblea generale degli Azionisti, tenutasi il 6 novembre 1856, deliberò di chiamare il versamento di un *Ventesimo* per li 15 del prossimo novembre.

I pagamenti si ricevono alla Cassa della Società, piazza Bodoni, num. 6.

Torino, li 30 ottobre 1857.

SOCIETA' DELLE FERRIERE
DELL'ALTA VALLE D'AOSTA

AVVISO

Chiunque voglia attendere all'acquisto in tutto od in parte di una rilevantissima quantità di carbone di legna di spettanza della Società Anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta, esistente nei varii depositi di Aymaville, Introd, Vallesavarenche e Gignod nell'Alta Valle d'Aosta, potrà presentare i suoi partiti sigillati in Torino nelli uffizi dei signori causidico collegiato Placenza e liquidatore Martinengo, sindaci del fallimento di detta Società, presso i quali trovansi visibili le condizioni della vendita;

Le stesse condizioni trovansi pure visibili in Ivrea, nell'ufficio del causidico collegiato Gedda, in Aosta nell'ufficio del causidico collegiato Martinet, ed in Châtillon nell'ufficio di giudicatura di detto mandamento.

Per norma degli aspiranti si prevengono che la massa del carbone cadente in vendita supera i venticinquemila doppi ettolitri, e che i partiti dovranno essere presentati nelle mani dei sindaci del fallimento prima del giorno 20 novembre prossimo.

Cassa di Sconto in Genova

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 26 corrente ottobre ha deliberato, che il versamento della quarta ed ultima rata in lire nuove cinquanta per azione, dovrà esser fatto, a termini dell'art. 6 degli Statuti sociali, a tutto il sette novembre prossimo venturo, nella Cassa della Società.

Genova, li 27 ottobre 1857.

LA DIREZIONE.

COMUNE DI CIAVENO

Trovandosi vacante in questo Comune il posto di terza elementare collo stipendio di L. 700, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al Rettore del Seminario di Torino, od al Sindaco prima del 6 9.bre p.°

CRISTINO E C.
CONFETTIERI E LIQUORISTI
via S. Teresa, n. 18, casa Collegno

Tengono un assortimento di MARRONI ai seguenti prezzi:

MARRONS GLACÉS, il chil. . . L. 2. 70
Id. Vainiglia, Cannella, Malaga, Maraschino, Ponch L. 3. 25

non che un bellissimo assortimento di pasticcieria e Confetture, il tutto ben diffigentato, da soddisfare pienamente i signori Avventori.

Changement de domicile

Les magasins de *Modes et Nouveautés* de CLOTILDE MARTEL, connus sous le nom de CLOTILDE ANCARANI, brévetée de S. M. la Reine, situés place Château, num. 11, sont transportés, pour cause d'agrandissement, rue de Po, num. 52, au premier.

Presso CARLO BELTRAMI *e C., via Porta Nuova, nn. 21 e 23, casa Gonella*

ARTICOLI D'INVERNO

Grande assortimento in **Paracenere**, di fondita, ottone e bronzo, **Parascintille, Portamolle, Molle, Palette e Spazzette, Buffetti, Scaldapiedi, Scaldaletti, Lampade, Candelabri, Candellieri, Serrature** di sicurezza a pompa, ponte levatoio, **Ornati** per finestre, **Guerniture** per mobili, **ferramenta** nazionale ed estera, ecc. ecc.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

del Dottore **DE JONGH**, *dell'Aja.*

CONTRAFFAZIONE

Alcune Case occupandosi della contraffazione dei sigilli e della firma del Dott. DE JONGH apposti sulle bottiglie d'*Olio di Fegato di Merluzzo* da lui analizzato, il suddetto Dott. DE JONGH previene il pubblico di questo illecito commercio colla seguente dichiarazione:

La Haye, le 19 octobre 1857.

Monsieur D. MONDO, à Turin,

En réponse à votre honorée du 12 courant, j'ai l'honneur de vous déclarer formellement par la présente, que je ne livre qu'à vous seul, dans les Etats Sardes, l'huile de foie de morue, soumise par moi à l'analyse chimique, de sorte que l'huile de foie de morue offerte au public par vous et vos commettants pour la mienne, offre seule toutes les garanties désirables d'originalité, maintenant surtout qu'il est reconnu que certaines maisons s'occupent des contrefaçons de ma signature et marque.

Agréez, etc.

D. DE JONGH.

Bottiglie da L. 4 e da L. 2, 75.

DEPOSITARIO generale in *Torino*, D. MONDO, via Madonna degli Angeli, n. 9, con privilegio esclusivo accordatogli dal Dott. DE JONGH per tutti gli Stati Sardi.

N.B. *A fine di evitare la contraffazione e di riconoscere la vera provenienza di detto Olio, ogni boccetta deve essere munita non solo del* Sigillo *del Dott.* DE JONGH, *ma anche di quello del depositario generale* D. MONDO.

SOTTO-DEPOSITI: *Torino*, Nicolis, via Nuova; — Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; — Bonzani, Doragrossa, 19; — Cerruti, portici di Po; — *Sassari*, Solinas, farm. — *Nizza*, Verani — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Berteletti — *Asti*, Boschiero — *Intra*, L. Caccia — *Voghera*, Panizzardi. — *Cuneo*, Calvola.

VITALINA STECK
DI STOCCARDA

CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHLE antico professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi *« in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data. »* — Ciascuna boccetta deve *V. Rochon aîné*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne*, 64. — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Genova*, Bruzza farm.; G. Rossi, parrucchiere, via Nuovissima; *Nizza*, Dalmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini.

Per gli Ognissanti
dal Confettiere G.E ROCCA
via di Doragrossa
GRANDE ASSORTIMENTO
di **MARRONS GLACÉS**

ALLOGGIO mobigliato di 10 camere con vista in piazza Carlo Felice, num. 13, da affittare al presente.
Recapito al portinaio.

Hôtel de la Grande-Bretagne
tenu par CHARLES SASSELLI
Rue Charles-Albert, num. 3,
vue sur la mer — Gênes

ALBERGO DELLA VITTORIA

Bagni d'acqua dolce e di mare; tavola rotonda e pranzi separati a prezzi discreti; appartamenti grandi e piccoli, camere separate, scuderie e rimesse, condotto da
CARLO SASSELLI
Piazza dell'Annunziata, num. 2, in Genova.

VENEZIA

L'HOTEL DE LA VILLE, situato dapprima nel Palazzo Grassi a San Samuele, fu trasferito nell'ex Palazzo Loredan a S. Luca, vicino alla Posta ed ai Teatri, cinque minuti lontano dalla piazza e precisamente nel centro della città, sempre sotto la stessa insegna, nell'avendo ommesso il proprietario per renderlo confortabile in ogni rapporto.

A. BARBESI.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori Porta Susa. — Indirizzarsi ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

Due BOTTEGHE con retrobotteghe e sottotetto, via Guardinfanti, casa Borbonese.
Recapito al negozio Luigi Barbesio e C.

NOTA

All'udienza che sarà dal tribunale provinciale d'Asti tenuta alle ore 11 antimeridiane dell'11 prossimo dicembre, sull'instanza di Bartolomeo Borla, domiciliato a Riva presso Chieri, tanto in qualità propria che qual padre e legittimo amministratore della di lui figlia Anna Maria Borla, ammessa al beneficio dei poveri per decreto 2 dicembre 1829, firmato Montiglio P. P., si procederà all'incanto e successivo deliberamento in odio della Barbara Maria Margherita Pasta, minore rappresentata dalla di lei madre e tutrice Laura Berardengo, vedova Pasta, domiciliata in Torino, degli stabili infra notati, e formanti due distinti lotti, sotto le condizioni di cui nel bando 7 ottobre ultimo scorso, autentico Monferrini, e l'incanto verrà aperto sul prezzo dal promuovente offerto di L. 710 quanto al primo lotto, e di L. 900 quanto al lotto secondo.

Stabili a subastarsi
situati sul territorio di Buttigliera.

Lotto primo.

1. Prato in Gamorello, di are 9, 12 (tavole 24, 3 circa), posto al numero di mappa 3784, consorti li fratelli Gocutti, Giuseppe Tagliaferro e Giuseppe Maria, soggetto al tributo prediale regio di L. 1, 47;

2. Campo in Praitorto, di are 25, c. 27 (tav. 67 circa) consorti il conte Casalis di Sessant, Cattino Gioanni fu Bernardo, Pozzo Giuseppe e la strada, posto al numero di mappa 1129, e soggetto al tributo prediale di L. 6, 54.

Lotto secondo.

1. Campo all'Evangelliero, di are 38, c. 29 (giorn. 1, 6) consorti il Antonio Gramaglia, gli aventi causa dal Giuseppe Ceuna, Putto Tommaso, ed eredi di Carlo Malino, posto al n. 3541, e soggetto al tributo prediale di L. 3, 69;

2. Prato ed ortivo in Porcinera, di are 18, 02 (tav. 40), poste al n. 236 di mappa, consorti Sala Gioanni e Giacomo fu Bartolomeo, Tamagnone Tommaso, fratelli Nigra e la via, soggetto al tributo regio prediale di L. 3, 82.

Asti, li 28 ottobre 1857.

Solaro caus. coll.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

ANNO 19.°

12 Quaderni modellati
di **scrittura**, e **lineati** ad uso delle
SCUOLE ELEMENTARI
istituiti dal Prof. ANGELO AUDIFREDI
a sollievo e disimpegno dei signori
MAESTRI COMUNALI

ed a vantaggio degli alunni, i quali, mercè la brevità del corso e la semplicità del metodo, imparano a scrivere in fino in 12 settimane (dicembre, gennaio o febbraio) del loro primo anno scolastico.

Prezzo cent. 10 caduno, con sconto del 15 p. 100 da cento a mille, e 20 p. 0/0 oltre a 1000. — Vendita dal droghiere rimpetto a S. Filippo, num. 21.

COURS et LEÇONS
DE LANGUE ALLEMANDE
par M.me CAISSON *née* CROMER
Rue de la Providence, n. 21.

VETRAIE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Grachez* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

CONFETTI DEPURATIVI
DI LAURENT
Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

Rimedio per eccellenza, e di una efficacia esperimentata nelle malattie
SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE

I **CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT** SONO composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell'Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle **AFFEZIONI SIFILITICHE** recenti o antiche, gli **SCOLI BLENORROICI, ULCERI, ESCRESCENZE**, ecc., e nelle **MALATTIE COSTITUZIONALI**, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come **TUMORI, ULCERI, PUSTOLE, SIFILIDE**, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle **ERPETI** corrodenti tubercolose — per distruggere i **BITORZOLI**, le **MACCHIE ROSSE** ed altre **MALATTIE CUTANEE — SCABBIE** inveterate, **TIGNE** ribelli, la **LEBBRA**, ecc.; finalmente nella **GOTTA, i REUMATISMI** cronici, ecc.

(*Ved. l'istruzione che si distribuisce* gratis).

CONFETTI ASTRINGENTI
(Alla Ratania)
DI LAURENT

Questi confetti porgono il più facile mezzo di propinare, sotto forma inalterabile, l'estratto acquoso di Ratania, ottenuto nel vuoto, considerato da tutti i medici come il più energico e più sicuro di tutti gli astringenti vegetali. Essi si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, dissenterie, diarree croniche, sputi di sangue, flussi bianchi, scoli determinati da catarri cronici dell'utero, della vagina, e dell'uretra.

Tutti i confetti di LAURENT, *si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di una etichetta e sigillate da una fascia su cui sta apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Trieste*, Serravallo, farm.; — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm; *Asti*, Boschiero, farm.; *Intra*, Luigi Caccia farm.; *Cagliari*, Crivellari.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del regio tribunale di Vercelli, il 13 ottobre 1857, la signora Teresa fu Gioanni Bertone, moglie del signor Massimiliano Massucchi di Vercelli, dal medesimo assistita ed autorizzata, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario nei modi e termini prescritti dalla legge, l'eredità defertasi da sua sorella Bertone Giuseppa, già moglie del sig. Domenico Danna, pure di Vercelli.

NOTA

Alle ore 9 del mattino delli 10 novembre prossimo, nello studio del notaio sottoscritto si procederà alla vendita a partito privato di una cascina in Santhià, regione Pracillardo, di cet. 38 circa, tra prati campi e risaie, provvista di abbondante acqua propria.

Santhià, li 25 ottobre 1857.

Giuseppe Massaglia.

N. 238 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; delle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Provincie	» 48	25	13
Estero (*franco ai confini*)	» 56	29	15

Sabato 31 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	42	22
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Reali Decreti del Parlamento (*franco*)	» 88	50	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri		Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera	
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera ore 9 matt.	mezzodì ore 3 sera
30 Ottobre	738 46	738 24	738 92	+ 12 3	+ 21 8	+ 16 0	+ 15 7	+ 15 4	E.S.E. O.	Ser. puro Nug. sottili

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 OTTOBRE 1857

Il Num. 2507 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la Legge del 19 scorso luglio che diminuisce l'annua pensione degli Allievi nella Regia Militare Accademia ed aumenta la somma da stanziarsi nel Bilancio passivo del Ministero della Guerra alla categoria relativa a quell'Istituto, acciò il personale tutto de'varii rami di servizio sia posto a carico dello Stato;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La riduzione a lire *novecento* dell'annua pensione per gli Allievi nella Regia Militare Accademia ha effetto dal 1° del volgente tanto pei nuovi ammessi quanto per quelli che già vi si trovavano precedentemente.

Per gli Allievi nuovi ammessi poi la spesa occorrente onde provvedere al primo corredo sarà ridotta a lire *novecento*.

Art. 2. Il personale religioso, insegnante e sanitario, fin qui a carico del Bilancio interno del predetto Istituto, s'intenderà dal 1° del volgente ottobre a spese del Bilancio del Ministero della Guerra.

Art. 3. Il personale pel governo, pel culto e per l'amministrazione nella Militare Accademia e le relative paghe e vantaggi rimangono stabiliti dallo Specchio I approvato col presente Decreto, e d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra.

Art. 4. È approvato l'annesso Specchio II d'ordine Nostro firmato dallo stesso Ministro, con cui è stabilita la composizione del personale insegnante e sanitario nella Militare Accademia in un cogli stipendi di ciascun grado e classe.

Art. 5. Negli Specchi ora detti è determinato il grado militare, al quale sono assimilati alcune cariche nella Regia Militare Accademia per l'applicazione delle leggi del 27 giugno 1850 sulle pensioni dell'Esercito, e del 25 maggio 1852 sullo stato degli Ufficiali.

Art. 6. Quanto al tempo necessario per potere aspirare al ritiro per anzianità di servizio, è conservato agli Impiegati ora detti assimilati a grado militare il disposto dal § 136, art. 29 de' Sovrani provvedimenti 4 maggio 1839, come pure continuerà ad applicarsi il successivo § 137 per quegliino che non hanno una siffatta assimilazione.

Art. 7. Sono abrogati gli ora detti Sovrani provvedimenti 4 maggio 1839 in quanto siano contrarii alle presenti Nostre determinazioni.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo generale, munito del Sigillo dello Stato ed inserto negli Atti del Nostro Governo.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

SPECCHIO I.

Personale di governo, di culto e amministrazione nella Regia Militare Accademia.

Effettivo	Carica o Qualità	Grado militare	Assimilazione a grado militare	Paga annua
	A			
	Personale Superiore			
1	Comandante gen.°	Magg. gen.		Paga del grado (1
1	Comandante in 2.° dirett. degli studi	Uffiz. super.		Id.
1	Prefetto anziano	Id.		Id.
4	Prefetti	Capitano		Id.
8	Ufficiali di governo	Uffiz. subal.		Id. (2
1	Aiutante maggiore	Id.		1800
1	1° dirett. di spirito		Maggiore	2400
1	2° dirett. di spirito		Id.	1800
1	Tesoriere economo		Capitano	2400
2	Aiut. di contabilità			750
24				
	B			Prestito giornaliero
	Personale inferiore			
1	Furiere maggiore			1 80
3	Furieri			1 20
1	Sergente scrivano			1 »
3	Sergenti portinai			0 80 (3)
18	Sergenti ordinanze			0 80
1	Caporale tamburino			0 55
3	Tamburini			0 50
30				

(1) Oltre le razioni di foraggio stabilite pel di lui grado.

(2) Hanno inoltre ragione ai vantaggi speciali stanziati sul bilancio interno dell'Istituto.

(3) Hanno inoltre ragione all'indennità pane e legna di 0 20 al giorno a tenore dello Specchio IV annesso al Regio Decreto 30 marzo 1852, ed al deconto di 0 15 da conteggiarsi a norma dell'istruzione che fa seguito allo stesso Decreto.

SPECCHIO II.

Personale per l'insegnamento e pel servizio sanitario nella Regia Militare Accademia.

Effettivo	Carica o Qualità	Assimilazione a grado militare	Paga annua
	A		
	Personale per l'insegnamento		
2	Professori anziani	Maggiore	2500 (1
4	Professori di 1.a classe	Capitano	2200
4	Professori di 2.a classe	Id.	2000
4	Professori di 3.a classe	Id.	1700
4	Professori aggiunti di 1.a classe	Luogot.	1400
4	Professori aggiunti di 2.a classe	Id.	1200
7	Professori militari a stipendio suppletivo		600 (2
1	Disegnatore ed assistente di disegno	Sottoten.	800
2	Preparatori di fisica e di chimica		600
1	Maestro di equitazione		2100
2	Maestri di 1.a classe	Id.	800
2	Maestri di 2.a classe	Id.	600
2	Assistenti Maestri		400
39			
	B		
	Personale Sanitario		
1	Medico ordinario		500
1	Chirurgo ordinario		500
1	Medico chirurgo in 2.o		300
1	Medico consulente		500
1	Chirurgo dentista		400
1	Infermiere capo		600 (3)
6			

(1) Uno dei Professori sarà incaricato della direzione della Biblioteca e durante tale incarico godrà di un soprassoldo in ragione di L. 1000 annue sul Bilancio della Guerra.

(2) Oltre la paga del grado continuata loro dal Corpo.

(3) Oltre i vantaggi speciali a carico del Bilancio interno dell'Istituto.

Torino, 8 ottobre 1857.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato
A. LA MARMORA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 ottobre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Casalegno Gio. Batt., soldato giubilato coll'annua pensione di L. 69 80, dimorante a Torino, e Galè Giuseppe padre del fu Primo già soldato, provvisto dell'annua pensione di L. 175, domiciliato a Velezzo, provincia di Lomellina dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione col num. 1783 e 5438, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intend. F. CUCIANI.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 28 ottobre:

Abbiamo notizie, in data di ieri, del 7° e dell'8° compresorio del Po (dall'Ongina al Faro e da questo all'Enza).

A Roccabianca, malgrado la rottura dell'argine maestro, denominato delle *Nasse*, il pericolo non aumentava; anzi il decrescimento delle acque era giunto a quasi un metro e mezzo. Procedevano con alacrità e buon esito i provvedimenti ed i lavori a Ragazzola ed a Pieve Ottoville.

Le sollecitudini dell'autorità e l'efficacissimo concorso della popolazione hanno salvato sinora dai disastri di straripamento i comuni di Sissa e dei Mezzani superiore ed inferiore. In questi ultimi si videro persino le donne accorrere e adoperare a difesa della spaventosa, minacciante piena, che oltrepassò di 57 centimetri quella del 1855, e salì 33 centimetri sopra la linea maggiore della colonna idrometrica stabilita a Torricella. Zelantissimi ed operosi, con effetto, furono anche gli abitanti di Sacca e di Sanguigna.

In quel di Colorno i maggiori guasti sono a deplorare a Mezzano de' Rondani ove la piena tracimò da prima gli argini tutti, poi ruppe quello detto di *Bruciapagliaro*, e l'inondazione si dilatò ne' terreni fra l'arginatura del Po e quella della Parma sia presso Colorno.

Gionullameno, le acque essendo basse, e a sperare, se nuove sventure non sopravvengano, che le seminagioni non vadano perdute; od almeno possano rinnovellarsi in quella meime, solitamente fertilissime, cui lascia il fiume.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 29:

Questa mattina giungeva in Milano S. A. R. il conte di Flandra, fratello di S. A. I. R. l'arciduchessa Carlotta, il quale, dopo di aver ammirato il nostro duomo nella parte interna e superiore ed esaminato il tesoro, ripartiva alla volta dell'I. r. villa di Monza.

— Proveniente da Vienna, per la via di Trieste, giunse qui ieri S. E. il signor Federico Maurizio barone di Burger, consigliere intimo ed imp. r. luogotenente della Lombardia.

— La *Gazzetta di Milano* descrive i particolari del viaggio fatto da S. A. I. R. l'arciduca Massimiliano nelle provincie lombarde travagliate dal flagello delle inondazioni.

— La *Gazzetta di Mantova* descrive nel modo seguente l'inondazione di quella città:

La piena delle acque di questi giorni ha superato ieri l'altro la massima escrescenza del 1839 di 36 centimetri all'idrometro di Roncocorrente a sinistra del Po sotto Borgoforte; essendo giunta all'altezza di metri 7 e 95 sopra lo zero di quella misura idrometrica.

Per siffatta straordinaria altezza cui è salito il Po, fu duopo ricorrere a soprassogli onde impedire il traboccamento delle acque, per una linea estesissima lungo le arginature di quel fiume, ed anche in qualche tratto dell'argine sinistro dell'Oglio nella parte inferiore.

All'argine destro di questo fiume la pressione delle acque ebbe a rompere la chiavica denominata Cavocorrente con pericolo di grave disastro; ma l'ingegnere di riparto accorse prontamente al riparo con opere di difesa.

Anche nell'attuale circostanza ci è grato di poter rimeritare di giusta lode l'assiduità e lo zelo della magistratura provinciale e dell'ufficio delle pubbliche costruzioni, diretto dall'abilissimo ingegnere in capo signor Nicola Malacarne, coadiuvato da operosi ingegneri di riparto, i quali tutti si prestarono, in unione alle autorità locali, a tutelare la pubblica sicurezza; ed abbiamo la soddisfazione di poter dichiarare che finora non si ebbe a deplorare alcuna vittima umana, nè alcun infortunio per rottura d'argini maestri in questa provincia.

Il municipio di Mantova non mancò, da parte sua, di dare i necessarii provvedimenti a sicurezza ed a comodo di quelle famiglie le cui abitazioni si trovano nei punti allagati.

Fino da ieri le acque hanno cominciato e continuano tuttora a decrescere.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 23:

S. A. I. e R. il granduca, con veneratissimo rescritto del dì 23 ottobre corr., si è degnato permettere al tenente-generale in ritiro cav. Ulisse dei Conti D'Arco Ferrari di fregiarsi della Medaglia di Sant'Elena conferitagli da S. M. l'imperatore de' Francesi.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 27 ottobre:

Sulla piena del Po a Ponte Lagoscuro di vengono, in data del 26, partecipate da Ferrara le seguenti comunicazioni:

« Fra le 9 e le 10 pomeridiane del 24 corrente ottobre le acque del Po, che erano giunte allo *zero*, o segno di guardia, ebbero un rialzo, con rapidità straordinaria, sino ad once 44 e 1/2, rimanendo poi tale piena stazionaria per molte ore.

« Alle 6 antimeridiane del 25 ripresero novello incremento; però insino alle 12 meridiane non oltrepassarono le once 48. Progredendo poi nell'aumento, montarono, grado a grado, nel corso della giornata, a 1 oncie 61, cosicchè nel giorno 24, elevatosi ognor più, toccarono la sulla mezzanotte ad oncie 77 1/2.

« Nel dì 25 (in cui avvenne la rottura della barricata ed il trabocco ieri riferiti) salirono le acque fino ad oncie 86 e 1/2 sopra guardia; accennando poscia ad un decrescimento.

« Questo però non solo non proseguì, ma invece la piena crebbe ad oncie 87, con minaccia di ulteriore aumento.

« Fu così quasi raggiunta la grave piena dell'anno 1839, che giunse ad 88 oncie, senza però che avvenisse fin qui disgrazia nelle arginature, nelle quali si proseguivano, nei punti più bassi, i lavori d'innalzamento di soprassogli.

« Monsignor Delegato apostolico di Ferrara si recò più volte a Ponte Lagoscuro, vigilando personalmente ai lavori e verificando che il servigio di piena era fatto da cui incombeva con ogni diligenza e premura.

« Se si eccettuila rottura in un punto dell'Argine di Golena di fronte alla rada, niun altro sconcerto è avvenuto finora lungo la linea delle arginature ferraresi e fa solo da lamentare qualche danno a talune merci per l'acqua introdottasi nei magazzini posti nella Golena summentovata. »

DALMAZIA

LESINA, 21 *ottobre*. (Carteggio dell'*Osserv. Triestino*):

Il 18 corrente avemmo qui un nembo che, eccettuata qualche breve tregua, durò sino alle 3 ore pom. del 19 corrente e ci portò del fulmini ed un sì forte acquazzone che da anni non si ricorda il simile. Quasi per 24 ore nessuno poteva uscire di casa, tutte le strade sono divenute impraticabili, mura e centinaia di alberi grossi furono atterrati, distrutte infierentemente moltissime campagne, atterrate delle casette rustiche; moltissimi orti furono coperti di pietre trascinate dall'acqua. Fa in vero compassione il vedere le campagne nei nostri dintorni.

Il danno si calcola dai 20 ai 30 mila fiorini. Nell'interno

dell'Isola sembra che il danno non sia grande ; a Lissa poi toccò la stessa sorte che a noi, cioè corrisponde giusto appena ieri da colà dopo 8 giorni di ritardo ci narra che il danno si fa ascendere oltre ai 30 mila fiorini.

SVIZZERA

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 28 :

Ecco le elezioni de' deputati al Consiglio nazionale che sinora sono note :

Zurigo : Escher, Treichler, Sidler, cons. federale Furrer, Huber, Rüegg, Zangger, Wäffler-Egli, Benz, Meister, Bucher. — Il signor consigliere federale Furrer rimpiazza il signor Fierz. — Il sig. Bucher è l'unico deputato nuovo di questo cantone. — I signori Stadtmann, Hünisettler e Fierz, che mancano a compiere la lista, e sono altri dei deputati attuali, non ebbero l'inclusiva, ma la maggioranza relativa de' voti.

Berna : Blösch, Kurz, Stämpfli (candidati liberali nella città dove la quarta nomina è ancora disputata fra il candidato liberale dott. Schneider ed il candidato conservatore Gönzenbach). — Nell'Emmenthal : Gfeller, Karrer, dottor Lehmann e colonnello Kurz (deputati attuali). Mancano le nomine di 4 circondari, ossia di 15 deputati.

Lucerna : Cons. federale Knüsel, Bucher, Pfyffer, Bühler, Schnyder, Segesser e Kopp. — Il primo rimpiazza Vonmatt, gli altri tutti sono rieletti ; i primi cinque erano candidati liberali, gli ultimi due conservatori.

Uri : Lusser, confermato.

Svitto : Land. Styger, land. Büeler : — il primo confermato ; il secondo candidato conservatore, eletto a fronte del liberale sig. Hegner.

Unterwalden sopra Selva : Land. Wirz, confermato.

Unterwalden sotto Selva : Avv. Joller, candidato liberale, a fronte del conservatore già deputato Würsch.

Glarona : Confermato Jenni, ed eletto Heer in rimpiazzo di Trümpy. Dell'eletto liberale signor Heer, il *Bund* dice che il Consiglio nazionale acquista in lui una forza novella.

Zugo : . . . . .

Friborgo : . . . . .

Soletta : Burgli, Kaiser e de Arx : — candidati governamentali contro i deputati sortenti Trog, Lack e Brunner.

Basilea-città. Stehlin confermato.

Basilea-campagna : . . . .

Sciaffusa : . . . . .

Appenzello est. : Ex-land. dott. Oertli, e dott. Zürcher, in rimpiazzo di Tobler e Kellenberger, che non si presentarono come candidati.

Appenzello int. : Dott. Fässler, in rimpiazzo di Hautli : l'eletto fu già deputato alla Dieta.

San Gallo : Cons. federale Naff, Hoffmann, Ruschle, Schubiger, Hungerbübler e Müller. — Il primo rimpiazza il sig. Ritter ; — tutti sono candidati liberali, meno il sig. Müller: mancano ancora due nomine.

Grigioni : Sprecher e Planta, ambidue candidati liberali: mancano ancora due nomine.

Argovia : . . . . .

Turgovia : . . . . .

Ticino : Luvini, Bernasconi, Ramelli, Ploda, Jauch e Bernasconi : candidati liberali, confermati.

Vaud : Cons. federale Fornerod, Dapples, Eytel, Bachelard (candidati dell'opposizione federale, eletti nel circondario di Losanna contro i governamentali deputati attuali Blancheney, Martin, Foujallaz e Cherix). Nel circondario 43 (Neurou) Fornerod ebbe un'altra nomina all'unanimità. Mancano ancora cinque nomine.

Vallese : . . . . .

Neuschatel : Piaget, L. C. Lambelet, Grandjean, dottor Irlett : tutti candidati radicali.

Ginevra : James Fazy, Camperio, Challet Venel : candidati radicali.

SAN GALLO. Il Consiglio scolastico della città ha risolto di rispondere negativamente all'invito fattogli dal Consiglio d'amministrazione cattolico di delegare dei rappresentanti ad una conferenza per fare un nuovo accordo da sostituirsi alla vigente convenzione che institui la scuola mista, dichiarando che egli vuole mantenere questa.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *ottobre*. Leggesi nel *Globe* :

Le notizie dell'India hanno cambiato interamente le disposizioni degli animi alla borsa e nella *City*. Vi è stata oggi fiducia maggiore. I fondi che avevano aumentato quasi 1/2 per 100 ieri dopo la notizia della presa di Delhi, hanno aperto stamane con un'apparenza di fermezza, ma il rialzo è stato incagliato dal realizzamento di benefizi per parte di coloro che avevano comperato in ribasso. Nondimeno vi è tendenza generale al rialzo. Alle 2 vi è stata una reazione di pressochè 1/2 per 100 che proveano da vendite che si dice essere state fatte per conto della banca del borgo di Liverpool.

— Scrivono da Liverpool al giornale istesso :

La banca di Liverpool è chiusa. Un avviso affisso alla porta annunzia che la banca d'Inghilterra consenti ad accordare anticipazioni per soddisfare alle domande, ma che, mentre si prendevano questi aggiustamenti, i direttori, a fine di proteggere i depositanti, avevano risoluto che le porte fossero chiuse. Essi dicono che sperano di ripigliare quanto prima le operazioni.

Un'ora e mezzo. I direttori della banca di Liverpool hanno pubblicato un avviso per annunziare che, avendo terminato tutti gli assestamenti colla banca d'Inghilterra, riapriranno venerdì (30), e liquideranno tutte le obbligazioni.

— Leggesi nello *Standard* :

La notizia della presa di Delhi si è sparsa in tutta Londra colla rapidità del baleno. Tutti ne discorrevano. Da ogni parte si faceva calca dinanzi agli sporti delle botteghe illuminate dal gaz per leggere i dispacci relativi a questo avvenimento.

Nei teatri ed in quasi tutti i luoghi di pubbliche riunioni questa notizia provocava romorose manifestazioni di allegrezza. Si è eseguito nei teatri l'inno nazionale allo strepito degli applausi entusiastici del pubblico. È singolare che Delhi sia caduta in poter nostro il 20 settembre, anniversario della vittoria dell'Alma riportata dagli eserciti alleati sulle truppe russe nel 1854.

— Una lettera di Portsmouth del 26 annunzia nei seguenti termini l'arrivo degli ambasciatori siamesi :

Le autorità navali e marittime hanno ricevuto oggi dispacci telegrafici annunzianti che il *Caradoc* è giunto nelle acque di Southampton con a bordo gli ambasciatori del due re di Siam, ed il loro seguito.

Domani essi giungeranno qua collo stesso piroscafo; vi saranno ricevuti dai due servizi di terra e di mare con tutti gli onori dovuti al loro grado.

BELGIO

Leggesi nell'*Indép. Belge* del 27 ottobre :

Crediamo di poter annunziare che il trattato fra il Belgio e i Paesi Bassi, di cui si è parlato tanto da qualche tempo in qua, è stato sottoscritto oggi stesso a Bruxelles.

Secondo le nostre informazioni il nuovo trattato non apparterrebbe più alla categoria di quegli aggiustamenti che avevano per carattere distintivo di creare regimi speciali e di stipulare favori esclusivi a profitto delle parti contraenti. Il Belgio assicura ai Paesi Bassi il godimento pacifico del regime definitivamente sanzionato presso di noi dalla legge del 19 giugno 1850. I Paesi Bassi promettono di abolire fra brevissimo tempo le sopratasse che colpiscono all'uscita da Giava le derrate coloniali che non sono spedite alla madrepatria. I vantaggi accordati ad altri Stati pel commercio colle colonie neerlandesi sono inoltre estesi al Belgio.

Pare che vi sieno anche clausole relativamente alle tele da una parte, e alla pesca dall'altra; ma noi non ci troviamo in grado di dare quest'annunzio con certezza.

Le comunicazioni per fiumi e canali sarebbero state obbietto di disposizioni favorevoli ad un tempo alla navigazione e all'industria.

In quanto concerne le strade ferrate sarebbesi convenuto in una clausola destinata a semplificare le spese e le formalità doganali del trasporti internazionali ; ma pel resto noi non possiamo che riferirci ad una corrispondenza di Berlino che noi abbiamo pubblicato testè e abbiamo motivo di credere esatta.

Alla fin fine ciò che più ci colpisce tra quello che ci è stato possibile di sapere intorno al trattato stato conchiuso oggi coi Paesi Bassi si è che esso chiude il ritorno al sistema dei dritti differenziali, e per certo noi non ci lagneremo di ciò.

Il trattato di cui noi annunziamo la conchiusione è stato sottoscritto pel Belgio dal sig. visconte Vilain XIIII e dal sig. Mercier, ministri degli affari esteri e delle finanze, e pei Paesi Bassi dal sig. de Gericke d'Herwynen, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Neerlandese.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja, 25 ottobre, all'*Indépend. Belge* :

Il rapporto delle Sezioni sul bilancio della marina ha dovuto vivamente colpire coloro che hanno veracemente a cuore la prosperità del paese e delle nostre colonie. Tre anni fa la legislatura nell'intendimento di ristabilire la marina sopra un piede rispettabile votò un bilancio supplementare di 3 milioni di franchi pel periodo di 12 anni. Dal 1844 il bilancio trovasi quasi duplicato senza produrre migliori risultamenti. Io credo che questo triste stato di cose debbasi in parte ripetere dalle vicissitudini della nostra marina da quasi un mezzo secolo. Dopo il 1815 erasi preteso per lungo tempo che un trattato segreto impedisse ai Paesi Bassi di mantenere una marina di qualche momento : i Paesi Bassi, dicevasi, dovevano formare una potenza puramente continentale, un argine contro la Francia. Gli avvenimenti politici ulteriori son venuti a provare tutto ciò che in tale asserzione v'era d'erroneo e convenne cercare altrove la causa del male.

L'amministrazione creata a quell'epoca peccava nella sua base. Essa era affidata per dir il vero ad un uomo di grandi talenti, ma a cui mancava precisamente il talento di organizzare la marina. Van der Hoop non essendo marino, non poteva dare alla marina l'impulso di cui aveva bisogno sopra ogni altra cosa. D'allora in poi non si è fatto altro che seguire gli stessi errori. Si andò innanzi senza sistema e si costrussero con grandi spese grosse navi che finirono per deperire nei docks.

Nel 1842 l'ammiraglio Ryk, incaricato del nuovo ordinamento della marina sottopose il suo progetto al re che lo approvò con decreto del 23 gennaio 1843. Ryk aveva stabilito la nostra forza marittima a 2 vascelli di 84 cannoni, 4 di 74, 4 fregate di 60, 10 fregate di 44, 12 vapori e 80 cannoniere. Per le Indie fissava la marina a 10 corvette, 20 bricks, 16 schooners e alcuni battelli a vapore. Il signor Ryk spiegò allora grande attività. Tolse gl'iniqui abusi che si commettevano nei cantieri; ma il suo zelo fu male ricompensato. Le Camere gli negarono i cinque milioni e mezzo di fiorini che egli aveva domandato annualmente. Quindi l'ordinamento della nostra marina andò sempre più languendo.

Una Commissione di Stato nominata nel 1852 per proporre provvedimenti proprii a rilevare la marina dalla sua decadenza, adempiè al suo mandato ; ma le sue proposte pare non fossero proporzionate ai mezzi del tesoro e non rimaste allo stato di progetto.

Presentemente noi abbiamo di nuovo a capo della marina un uomo integerrimo; ma, come Van der Hoop, non appartiene alla marina e pare anch'esso inclinato alla costruzione di grandi navi. Ciò è tanto più a deplorare in quanto che la marina coloniale la quale è quasi esclusivamente formata di piccole navi, è da rinnovare in gran parte. Risulta dai documenti scambiati questi ultimi giorni tra il governo e gli Stati generali che in luogo di progredire indietreggiamo. Infatti il numero delle navi che nel 1845 era di 145, è presentemente di sole 134, e ciò malgrado l'aumento notevole del bilancio. Non è quindi a maravigliare che la Camera non cominci a temere che la cifra di otto milioni di fiorini non divenga la cifra normale del bilancio. Conviene sperare che la legislatura saprà supplire al difetto d'energia del governo.

Le nostre forze marittime attive pel 1858 sono così progettate : pel servizio interno 13 navi e 7 cannoniere montate da 870 uomini ; per le Indie orientali 29 navi montate da 2366 uomini, 2 corvette a vapore, 1 brick, 8 schooners-bricks, 2 fregate e 13 battelli a vapore ; per le Indie occidentali 8 navi, montate da 575 uomini, una corvetta, 2 bricks, 2 schooners, 1 battello a vapore e 2 cannoniere. Vi saranno inoltre disponibili per crociere 11 navi montate da 2100 uomini, delle quali una fregata di prima classe, 2 fregate a vapore, 1 schooner, 3 battelli a vapore a elice, 2 bricks di prima classe, e 2 navi da trasporto.

Un gran numero di fabbricanti della provincia del Limbourg si sono indirizzati alla Camera pregandola di voler mantenere nella nostra tariffa doganale l'unità di peso che il governo propone di cambiare in unità di valore. Tutte queste petizioni sanno di un protezionismo poco in armonia col principio della libertà commerciale, del quale noi dobbiamo l'introduzione al gabinetto Thorbecke.

Nella provincia di Drenthe v'ha inquietudine per mancanza completa d'acqua, conseguenza dell'eccessiva siccità della state scorsa.

ALEMAGNA

VIENNA, 27 *ottobre*. Con approvazione sovrana, è stato accordato di ritornare impunemente nell'impero austriaco ai rifuggiti politici Giuseppe Szeredy, Stefano Warga, e Giorgio Barcsai dell'Ungheria, Carlo Bellitz di Lasziofalva, Francesco Orasz della Transilvania, Michele Zybliklevic della Galizia, Giuseppe Eucker di Vienna, Adolfo Straka della Boemia, e Luigi Wiesner della Carinzia.

(*Gazz. Uff. di Vienna*)

BERLINO, 22 *ottobre*. Le molte voci che il matrimonio, stabilito pel gennaio del futuro anno, di S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia venga protratto, sono qualificate erronee. Per ora, non è sospeso se non il viaggio del principe alla corte reale d'Inghilterra, fino a che si vegga miglioramento nello stato di S. M. il re con aspettativa di successo durevole. (*G. Uff. di Vienna*).

DESSAU, 19 *ottobre*. Il governo del ducato di Anhalt ha emanato nel 15 corrente un'ordinanza relativa all'alloggio ed alla sorveglianza, da parte della polizia, degli operai forestieri. Notevole specialmente in quell'ordinanza è il principio che ogni proprietario di stabilimenti industriali od agricoli, che adopera operai forestieri, deve aver cura di alloggiarli. A tale oggetto deggiono essere disposte abitazioni separate per gli operai, che offrano ad essi sana dimora. La famiglie aver deggiono apposite camere. (*Gazz. Uff. di Vienna*).

LIPSIA, 22 *ottobre*. La conferenza dei librai intorno ad un progetto di legge tedesca generale contro la ristampa è stata chiusa ieri. La medesima modificò il progetto di legge propostole e lo presentò poi al governo sassone, pregandolo di voler fare gli ulteriori passi in proposito. È probabile che il governo sassone esamini il progetto medesimo e faccia alla Dieta federale la proposta di emanare definitivamente una legge germanica generale contro la ristampa.

SVEZIA

L'indirizzo di condoglianza degli Stati al re di Svezia è concepito così :

« Per lettera di Vostra Maestà del mese di settembre ultimo, gli Stati del regno hanno saputo coi sentimenti del più profondo dolore e della più viva simpatia, che V. M. è impedita da una malattia incessante di tenere attualmente le redini del governo e che ha bisogno assoluto di riposare da tutte siffatte cure per un tempo lunghissimo; che quindi si trovò indotta a presentare agli Stati una proposta tendente ad affidare durante tutto quel tempo gli affari del governo a S. A. il principe reale.

« Gli Stati del regno hanno veduto in quella proposta una nuova prova della sollecitudine incessante di V. M. pei veri interessi del paese e per assicurarne la felicità in modo durevole ; epperciò nel tempo stesso che offrono a V. M. l'espressione della loro riconoscenza, gli Stati del regno adempiono ad un sacro dovere verso un re amatissimo annunziandogli umilmente che, consenzienti nella proposta di V. M., essi hanno incaricato S. A. il principe reale di dirigere gli affari del governo con pieni poteri reali fin tanto che V. M. possa ritornare a quelle cure coll'aiuto potente dell'Altissimo. Verso Lui che tiene in sua mano la salute e la vita s'innalzano le preghiere del popolo svedese, il quale domanda che il suo re amatissimo sia in istato, molto prima di quel che la scienza ha potuto prevedere, di consacrare nuovamente la sua sollecitudine ad un popolo, la felicità del quale fu sempre unico suo fine. Epperò il popolo sente colla più viva riconoscenza che sotto il regno dolce e pacifico di V. M. ha acquistato un benessere che è sparso in tutte le classi più che in niun tempo passato, e i cui effetti sono più felici e più benefici che mai. La M. V. R. si è perciò innalzato un trono imperituro nei cuori de'suoi sudditi, i quali le sono riconoscenti e la benedicono segretamente e pubblicamente. »

È noto che lo Storthing di Norvegia prima di chiudersi ha votato al re un indirizzo analogo il 13 dell'andante mese.

ASIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Dagli ultimi giornali di Bombay, in data del 3 ottobre, togliamo i seguenti ragguagli, a compimento di quelli pubblicati ieri sotto la rubrica delle notizie delle Indie :

Le truppe di Cawnpur rimasero inoperose negli ultimi quindici giorni. Il maggior generale Outram partì da Allahabad per Cawnpur il 7 settembre con due reggimenti e alcuni distaccamenti di tre altri corpi di fanteria, e con alcune compagnie d'artiglieri. Mentre avviavansi a Cawnpur, incontrarono un corpo di ribelli che aveva passato il Gange dall'Aud. Fu formata una spedizione sotto il comando del maggiore Eyre, tanto distinto per il luminoso fatto di Arrah, a fine d'inseguire i ribelli e disperderli. Il nemico, avendo saputo che s'approssimavano le forze del maggiore Eyre, riparò precipitosamente ne' suoi battelli alla distanza di circa mezzo miglio inglese, e tentò di fuggire attraverso il fiume.

Gl'insorti furono inseguiti rapidamente dalla cavalleria, che cercò d'impedir loro lo scampo ne' navicelli mantenendo un vivo fuoco di moschetteria ; venuti tosto dopo i fanti, cagionarono grande confusione tra gli affollati palischermi, ma il nemico seppe conservare la sua posizione, finchè i cannoni cominciarono a tirare : allora i ribelli, presi da timor panico, si precipitarono nel fiume. Indi gli Inglesi spararono a mitraglia, e così resero compiuta la distruzione degl'insorti : erano in numero di 300, e di questi pochissimi riuscirono a salvarsi. Le truppe del generale Outram, che avevano continuato il cammino, arrivarono a Cawnpur il 13 o 14 settembre, e si presero immediatamente disposizioni per andare in soccorso di Lucknow.

Un dispaccio di Madras fa sapere che tutte quelle truppe comandate dai generali Outram e Havelock, passarono il Gange al 19 settembre, senz'opposizione, e che seguivano alcune avvisaglie coll'avanguardia ribelle. Il 16 settembre tutto procedeva bene a Lucknow; quindi sperasi aver notizia fra breve della liberazione di quel valoroso presidio.

Ad Assam, il primo battaglione locale discute apertamente la ristorazione dell'ex-raglà Purunder Sing. Il magistrato di Sibsagor invitò tutti i coltivatori a rifuggirsi in quella stazione; il che fu fatto dalla maggior parte. Parlasi pure del malcontento d'un altro battaglione di Assam forte di 1000 uomini, come il primo ; onde prevedonsi turbolenze in quel paese. Da Calcutta non si potè mandare a quella volta se non il meschino sussidio di cento europei, fra *policemen* e altri. Questo movimento non sorprende, giacchè gli Assamesi sono bellicosi anzichè no, e in molte parti del paese il re di Delhi è considerato sovrano titolare.

Lord Canning e il generalissimo sir Colin Campbell trovansi a Calcutta.

Da Rajpootana si ha in data del 24 settembre che le forze inglesi di Neemuch ebbero uno scontro coi ribelli e presero loro 10 cannoni.

Gli abitanti maomettani e indù di Masulipatam e Ragiahmundry presentarono due indirizzi di fedeltà al governatore di Madras. Essi vi manifestano il massimo abborrimento dagli orrori commessi dai *sepoy* e fanno voti per la continuazione del dominio inglese nelle Indie.

Da Singapur 3 settembre si ha notizia dell'arrivo della *Virginie*, fregata portante la bandiera del contrammiraglio francese Guérin, giunta colà da Macao in 40 giorni il 29 agosto. Essa doveva partire fra breve per l'Europa.

A Pinang, un *sepoy* insultò uno de' suoi ufiziali, e gli disse che verranno distrutti tutti gli europei. Ciò produsse gran timore in alcuni abitanti, e quali si recarono a bordo di qualche bastimento, quali si dispongono a fuggire nelle montagne. Però i principali europei non divisero questi timori, e si limitarono a domandare all'autorità di far presidiare più validamente il forte (la cui guarnigione si componeva solamente d'un ufiziale e 12 artiglieri indigeni), per ogni possibile evento ; al che fu aderito.

HONGKONG, 25 *agosto*. I fogli locali continuano a riferire la partenza per le Indie di quelle truppe ch'erano destinate a sostenere le rimostranze dell'Inghilterra verso il governo cinese. Ormai pressochè tutte queste forze sono in viaggio per il Bengala, dove una parte di esse è già arrivata, e si crede probabile che le seguirà anche l'intero stato-maggiore, il quale trovasi ora nella Cina.

Intanto continua il blocco del fiume di Canton, e gl'Inglesi catturarono 14 giunche le quali volevano infrangerlo. Alcuni cantonesi dicono che Yeh intenda bloccare Hongkong, per rappresaglia contro gl'inglesi ; e un foglio locale narra che i Cinesi costruiscono a Canton circa 200 barche da guerra, il qual fatto sembrerebbe confermare l'intenzione attribuita al commissario del governo di Pekin.

La corvetta da guerra americana *Portsmouth* è partita da Sciangai per Simoda e Hakodadi nel Giappone.

AMERICA

Leggesi nel *New York Herald* del 14 ottobre :

L' ultima ottava è stata sotto il rapporto finanziario la più disastrosa di tutte quelle che abbiamo traversato dal cominciamento della crisi in qua. Diciotto banche della nostra città, Compagnie di strade ferrate, banchieri, negozianti e industriali furono costretti di sospendere: in una parola tutte le classi della società soffrono; l'Opera è chiuso e un gran numero di operai sono sul lastrico.

Il danaro si fa ognor più scarso. Dal bilancio delle banche steso il giorno 10 risulta che le prestanze e gli sconti sono nell' ottava diminuiti di 4,017,930 dollari. L' incasso non crebbe che di 75,881 dollaro, malgrado l'arrivo della quindicina di California.

L' esportazione di specie della settimana non è stata che di 69,000 dollari, e l' importazione delle mercanzie è salita nello stesso periodo a 2,359,095 dollari. Gli affari commerciali sono nulli, le farine continuano in ribasso.

— Leggesi nello *Standard* di Londra sotto la data di New York 14 :

La paura ha preso le proporzioni di una crisi. Le molte domande fatte alle banche di New York riuscirono a far sospendere a molte di esse i loro pagamenti. In una riunione di tutte le banche, tenutasi il giorno 13, venne deliberato quanto segue :

« In considerazione dell' agitazione che regna qua e del fatto della sospensione di un certo numero di banche di questa città, è deciso essere spediente che le banche della città sospendano domani i loro pagamenti in specie ; che una Commissione di tre membri sia designata per recarsi ad Albany e per pregare il governatore di convocare la legislatura affine di prendere in considerazione la necessità di emanare qualche legge che valga a mitigare la crisi finanziaria attuale ; che sieno fatti gli sforzi più energici per riprendere il più prontamente possibile i pagamenti in specie ; e che si raccomandi alle banche di non dare alcun dividendo agli azionisti sin tanto che non saranno ripigliati i pagamenti in specie. »

Le casse di risparmio, che hanno ricevuto numerose domande di rimborso, hanno soddisfatto a tutte. Il governo ha sospeso il riscatto del capitale federale. I fallimenti commerciali sono molti e considerevoli. Le banche degli Stati del sud sospendono i pagamenti. Ma a New Orleans e a Saint Louis la loro situazione è buona. La banca della Carolina del sud a Charleston, stabilimento dello Stato, ha sospeso.

L' agitazione era grandissima a New York. Credesi che se le grosse banche avessero aiutato le piccole e adempiuto alle promesse di dare agevolezze maggiori ai negozianti, si sarebbe evitata la crisi.

Le banche di Boston, aggiunge l'*Express*, hanno risoluto in una conferenza generale di sospendere i pagamenti in specie.

— Quanto a notizie politiche leggesi nel *New York Herald* sotto la stessa data :

In una delle ultime tornate del gabinetto del signor Buchanan si è discusso l' opportunità di riconoscere immediatamente il governo provvisorio stabilito nel Nicaragua.

Pare deciso che questo provvedimento sarà adottato e che il signor Yrissari, il ministro stato mandato a Washington, sarà ricevuto officialmente fra alcuni giorni. Allora si attenderà alla compilazione di un trattato stipulante per gli Stati Uniti il privilegio permanente del transito attraverso al Nicaragua. L'amministrazione sembra del resto disposta a proteggere efficacemente quella repubblica contro qualsiasi spedizione di avventurieri che si potesse organizzare nella Confederazione americana. Infatti oltre i provvedimenti già presi per impedire lo sbarco di avventurieri nei nostri porti, il ministro della marina ha trasmesso a tutti i comandanti delle navi da guerra che trovansi presso le nostre coste istruzioni per intercettare tutte le spedizioni armate che intendessero d' invadere il Messico, il Nicaragua o il Costarica. Parlasi pure dell' invio di varii funzionari speciali nel Sud, dove alcuni finanzieri, favorevoli agli avventurieri, chiudono gli occhi sopra quanto accade attorno a loro.

Ma non pare che i partigiani di Walker si disanimino gran fatto per provvedimenti governativi, essendo che se prestiamo fede a lettere particolari ricevute a Washington, essi arruolano molte reclute nel Sud, e già più centinaia di cotesti pretesi liberatori del Nicaragua sarebbero raccolti a Nuova Orleans.

Troviamo nella *Gazzetta officiale* dei rivoltati di San Domingo, pubblicata il 16 agosto a Santiago de los Caballeros, la cronaca della rivoluzione.

Il primo movimento insurrezionale scoppiò il 7 luglio nella provincia di Ciboa, ad istigazione dei partigiani del generale Santana, cognominato il Liberatore, perchè da lui si riconosce l' indipendenza del paese e la sua separazione da Haiti.

Santana era, or è appena un anno, il presidente legittimo della repubblica ; ma ne venne discacciato da Baez, venuto di San Tommaso e aiutato dalle navi da guerra di Francia, d' Inghilterra e di Spagna.

Il pronunciamento di Ciboa fu bentosto seguito da altre provincie, e il giorno 22 di luglio i rappresentanti di quattro provincie si riunirono a Santiago de los Caballeros e composero un governo provvisorio alla testa del quale chiamarono il generale Santana. Ma trovandosi costui per cagione di bando fuori del territorio, fu eletto vicepresidente Don Domingo Pichardo.

Il giorno 23 i delegati radunati dichiararono Baez, i di lui ministri e i membri del Senato consulente traditori della patria e li posero fuor della legge.

La rivoluzione faceva continui progressi, e poco dopo l'esercito dei rivoltati posto l'assedio alla capitale costrinse Baez alla fuga.

La *Gazzetta officiale* pubblica inoltre la corrispondenza scambiata tra il generale dell'esercito assediante e i consoli di Francia, Inghilterra, Spagna e Sardegna.

FATTI DIVERSI

TRIBUNALI SPAGNUOLI — Troviamo, dice il *Moniteur Universel*, il seguente curioso fatto nella corrispondenza particolare del *Droit, journal des tribunaux*, sotto la rubrica Madrid, 20 ottobre 1857 :

« Alcuni mesi sono un vescovo celebrava gli offici divini alla Coruna. Un tale che aveva servito con questo vescovo nelle file dell' esercito spagnuolo lo riconobbe e maravigliò di vedere coperto di abiti pontificali colui che nel reggimento aveva voce di cattivo soldato. Dal sospetto si venne alla diffidenza e da questa alla verificazione delle carte del vescovo, che fu chiuso in prigione.

L' istruzione ha rivelato quanto segue :

Giovanni Giuseppe Pereira, antico militare, disertore, si rifugiò dopo la diserzione in Portogallo dove, grazie alle sue cognizioni teologiche, si spacciò per curato di reggimento. Il sedicente curato esiliato venne accolto con benevolenza e gli fu affidata una cura sulla frontiera del Portogallo. Quivi egli amministrò tutti i sacramenti e si fece notare per sermoni e prediche di tanta elevatezza che il vescovo di Lisbona lo chiamò nella capitale dove continuò a dar prove delle più grandi cognizioni in teologia e in diritto canonico.

Da Lisbona Giuseppe Pereira venne a Madrid nel 1854, in qualità di vescovo, e quivi predicò come sempre con grande ammirazione del suo uditorio. Tale era la sua eloquenza che venne incaricato dell' orazione funebre che a Madrid dal 2 di maggio 1808 pronunziasi ogni anno per le vittime della guerra dell' indipendenza. Il falso prete, e perciò falso vescovo, si disponeva a partire pei paesi di oltremare quando il mal capitato compagno di reggimento lo riconobbe e lo denunziò. Venne condannato a 18 anni di lavori forzati.

Sua Santità ha, dicesi, confermato tutti gli atti che Giuseppe Pereira aveva fatti come prete.

In Ispagna le nascite e i matrimonii sono inscritti alla chiesa, non alla comune. Non vi esiste la legge civile : la legge religiosa forma lo stato civile ; essa prende lo spagnuolo al nascere, lo ammoglia e lo sotterra senza che il sindaco nulla abbia a vedervi.

Ora i matrimonii celebrati dal falso prete sono essi indissolubili ? Qui sta il punto.

EMIGRAZIONE. — Il *Moniteur Universel* pubblica la seguente nota intorno all' emigrazione dal porto di Brema nel 1856 :

Risulta dal sesto rapporto pubblicato dall' Ufficio d' emigrazione della città di Brema che il numero totale degli emigranti imbarcati in questo porto nel 1856 è salito a 36,511, cifra superiore a quella del 1855 (31,550), ma inferiore d'assai a quella del 1854 (76,875).

Il numero delle navi di trasporto impiegate nel 1856 ai viaggi degli emigranti è stato di 191, delle quali 147 bremesi e 19 americane. In esso sono compresi 13 battelli a vapore.

La grande maggioranza degli emigranti si sono recati agli Stati Uniti, principalmente a New York, a Nuova Orleans, a Baltimora e a Galveston ; 438 hanno fatto vela per Québec, 201 pel Brasile (Rio Grande do Sul), 90 per Sydney e alcuni per la Guayra e Honolulu.

L'emigrazione pare sia stata più considerevole nel 1857 per gli otto primi mesi di questo esercizio ; esso aveva già, secondo la *Gazz. d'Augusta*, oltrepassato la cifra di 33,000 persone.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 31 ottobre*

Oggi alle quattro pomeridiane sarà fatto il funebre accompagnamento della salma mortale del conte GIUSEPPE SICCARDI.

Un dispaccio elettrico in data di ieri 30 ottobre indirizzato da Cagliari al signor ministro dell' interno dal signor R. S. Newall reca quanto segue :

« Ho l'onore d' informarvi che io ho completata la linea del telegrafo sottomarino fra Bona ed il capo Spartivento. »

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 29 ottobre :

Ieri verso le ore 12 1/2 gettava l'ancora in questo porto la piro-fregata di bandiera francese *Du-Chayla*, comandata dal sig. Longueville, armata di 16 cannoni e 250 persone di equipaggio, proveniente da Marsiglia con a bordo S. E. il duca di Gramont, ambasciatore di S. M. l'imperatore dei Francesi presso la Santa Sede.

Ci scrivono da Napoli :

La Gran Corte criminale e speciale della provincia di Principato Citeriore ha reso, in data del 19 corrente, la seguente sentenza :

« Pronunciando sul conto dei ditenuti Antioco Sitzia di Vincenzo d'anni 56, di Cagliari, capitano mercantile—Vincenzo Noci di Vincenzo d'anni 35, capitano mercantile di seconda classe — Agostino Glico di Andrea di anni 20, di Genova, 3° ufficiale del vapore *Cagliari*—Lorenzo Acquarone di Domenico d'anni 32, di Larosa nel Piemonte, cameriere del vapore — Pietro Cidale di Gerolamo d'anni 36, di Porto Venere, nostromo — Nicola Albertino di Matteo d'anni 30, di Lapietra, dispensiere—Giovanni Frumento fu Antonio d'anni 48, marinaro timoniere di Genova—Agostino Rapallo, timoniere di San Piero—Lorenzo Frumento di Gio. di anni 21, di Porto Venere, timoniere — Giovanni Reboa di Antonio di anni 29 di Porto Venere, marinaro — Girolamo Frumento di Francesco di anni 27 di Porto Venere, marinaro — Girolamo Bertiroli di Giuseppe di anni 22 di Porto Venere, marinaro — Simone Pecceccia fu Battista di anni 32 di Rio Maggiore nel Golfo della Spezia, marinaro — Domenico Sturlese di Emanuele di anni 29 di Porto Venere, marinaro — Prospero Brugiacase fu Giuseppe di anni 20 di S. Terenzio, marinaro — Claudio Barbieri di Cesare di anni 17 di Genova, marinaro — Pasquale Casella del fu Giacomo di anni 46 di Porto Venere, marinaro — Ignazio Frumento di Giovanni d'anni 20 di Porto Venere, marinaro — Prospero Sajoni di Francesco d'anni 38 del golfo della Spezia S. Terenzio, fuochista — Domenico Cevasco fu Giuseppe di anni 44 di Genova, fuochista — Vincenzo Turbino fu Bartolomeo di anni 36 di Savona, fuochista — Francesco Badino di Antonio di anni 24 di Savona, alunno fuochista — Luigi Reboa di Antonio di anni 32 di Porto-Venere, fuochista — Demetrio Costa di Bartolomeo di anni 13 di Marascia, mozzo — Santo Cidale di Pietro di anni 11 di Porto Venere, figlio del nostromo — Gio. Battista Boffa fu Giuseppe di anni 52 dimorante in Genova, cameriere del *Cagliari* — Girolamo Travi fu Giovanni di anni 41 di Genova, cameriere del *Cagliari* — Carlo Nuce fu Ignazio di anni 34 di Genova, cuoco — Giuseppe Daneri di Giuseppe di anni 28 capitano marittimo di Finalmarina nello Stato Sardo e dell'assente Raff. Rubattino, incolpati tutti per gli avvenimenti di Ponza e di Sapri con decisione del 19 ottobre 1857 in conformità della scritta requisitoria del pubblico ministero a pieni voti ha dichiarato in legittimo stato di arresto cioè: Antioco Sitzia — Vincenzo Noci — Agostino Glico — Lorenzo Acquarone — Pietro Cidale — Giovanni Frumento — Agostino Rapallo — Lorenzo Frumento — Giovanni Reboa — Gerolamo Frumento — Gerolamo Bertiroli — Domenico Strulese — Prospero Brugiacase — Claudio Barbieri — Pasquale Casella — Ignazio Frumento — Domenico Costa — Giuseppe Daneri.

Alla stessa pienezza di voti e conformemente alle orali domande del pubblico ministero ha ordinato di conservare gli atti in archivio sul conto di Domenico Cevasco — Prospero Sajoni — Luigi Reboa — Vincenzo Turbino — Francesco Badino — Gerolamo Travi — Gio. Battista Boffa — Carlo Nuce — Nicola Albertino — Simone Pecceccia— Santo Cidale e di escarcerarsi nel senso dell'art. 114 delle leggi di p. p.

A voti uniformi.

Si riserva di pronunziare sulla requisitoria del P. M. per la spedizione del mandato di arresto sul conto di Raffaele Rubattino nel corso e nell'esito del giudicio contro i primi.

Salerno 19 ottobre 1857.

Per estratto conforme il cancelliere della G. C. criminale firmato Carmine Miraglia — Visto il procuratore generale del re, firmato F. Pacifico — Per copia conforme l'ufficiale di carico generale, firmato Francesco Lanzetta.

SOMMARIO POLITICO

I giornali inglesi porgono diffusi ragguagli sulla caduta di Delhi. Le truppe britanniche che si sono impadronite di quella città non senza aver incontrato viva resistenza erano in numero di 14 mila fra cui 5 mila europei.

Tra gli ufficiali inglesi feriti è il generale Nicholson, il quale insieme al generale Wilson ha assai contribuito al risultamento decisivo.

Il generale Havelock aveva passato il Gange il giorno 19 settembre, e si aspettava che il giorno 23 egli dovesse essere a Lucknow.

La notizia recata dai dispacci di Marsiglia, che dopo la occupazione di Delhi gl'inglesi si trovassero in una posizione critica per la mancanza di viveri e per le comunicazioni intercettate dai ribelli, non sembra aver fondamento, e non è confermata da nessun ragguaglio accertato.

La stampa periodica inglese narra ed esprime la grande soddisfazione con cui queste ultime notizie delle cose indiane sono state accolte dalla nazione.

La polemica della stampa viennese sulla questione dei Principati si fa sempre più viva. L'*Oesterreichische Zeitung* accusa la Russia, perchè favorevole al progetto di unione.

Il giornale ministeriale di Berlino, il *Tempo*, annunzia che il governo prussiano ha risoluto d'invocare il concorso della Dieta di Francoforte nella vertenza con la Danimarca per gli affari del ducati. Anche in questa questione l'accordo tra la Prussia e l'Austria non è stabilito.

S. A. R. il principe di Prussia ha con apposito ordine del giorno partecipato all'esercito, che egli è stato incaricato dal re di reggere il carico delle cose dello Stato, finchè la salute della M. S. non sia ristabilita.

Il giornale del *Débats* in un articolo, nel quale discorre delle cose spagnuole, accenna agli antecedenti degli attuali consiglieri responsabili di S. M. la regina Isabella e ne inferisce che il gabinetto Armero implica la conservazione della costituzione ed il trionfo di una politica liberale ad un tempo e conservatrice.

A Lisbona si temeva, che a motivo della malattia da cui quella capitale è travagliata, la sessione legislativa delle Cortes, che doveva aprirsi il 2 novembre entrante, sarebbe stata aggiornata.

I risultamenti ulteriormente conosciuti delle elezioni comunali nel Belgio confermano ed ampliano il trionfo della parte liberale. Ad Anversa e a Gand, nelle grandi città come nei piccoli comuni, le liste dei candidati liberali sono sortite dall' urna dello scrutinio con imponente maggioranza.

Il *Times* ed il *Morning Post* si dolgono del modo con cui sono trattati nelle carceri napolitane due prigionieri inglesi, esprimono severo giudizio sulla condotta del governo delle Due Sicilie ed esortano il governo britannico a fare gli opportuni provvedimenti perchè siffatto stato di cose abbia a cessare.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 *(sera)*.

Londra, 30. Il *Morning Post* dice che i divani della Moldavia e della Valachia hanno troppo domandato. La Russia, la Francia e la Prussia non forzeranno la Turchia a decidersi in favore dell'unione completa.

Nuova York, 17. La reazione favorevole al commercio è incominciata : le azioni dei fondi e delle mercanzie rialzano. La confidenza rinasce.

Azioni del Credito mobiliare 785.
Strade ferrate austriache 673.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 455.
Strade ferrate Lombardo-Venete 576.

Parigi, 31 *m.*

Il generale Cavaignac è morto mercoledì scorso in una campagna del dipartimento della Sarthe in seguito ad ipertrofia al cuore.

Il suo corpo fu condotto a Parigi giovedì.

Oggi si faranno le esequie cogli onori dovuti al suo grado.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

31 ottobre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 perpetuo 1 lugl. C. d. g. p. in c. 80
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 90 90
C. d. m. in c. 90 70 90 75 90 75
1854 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90 20

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 274 274
in liq. 275 p. 30 9bre
C. d. matt. in c. 274 274 273 50
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. m. in c. 520

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 30 ottobre 1857, ricevuto alle ore 6 55 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	67 15	66 95
id. 4 1/2 0/0	90 75 90 60	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	89 5/8	
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 » » »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

APERTURA DELLA PUBBLICA SCUOLA TEORICO-PRATICA

PER LA FABBRICAZIONE DEI TESSUTI NEL R. ALBERGO DI VIRTÙ

Nella sera del 3 novembre 1857.

Avvertendo ad un tempo, che la R. Direzione, avuto riguardo alle comuni difficoltà dagli aspiranti incontrate nell'invernale stagione per intervenirvi, dagli uni nelle pubblicate ore del buon mattino, e dal più nel corso del giorno per non privarsi delle ore di lavoro necessario alla loro sussistenza, determinò di secondare i comuni voti col fissarla dalle ore 8 alle 10 di sera sino a tutto marzo ; ferme restando le ore del buon mattino nel restante anno scolastico.

Per la R. Direzione, T. e Can. RONDO, *Rettore*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria *Poliuto* — Ballo *Rita Gauthier*.

TEATRO D'ANGENNES. (ore 8) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta : *L' invitation à la valse*.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Ernani*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti e Luigi Preda rappresenta : *I due sergenti*. (ultima recita).

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette : *Non è più il tempo che Berta filava* — ballo *Majno della Spinetta*.

ISTITUTO DEGUBERNATIS

per l'educazione delle fanciulle con pensionato, scuola infantile ed elem. inferiore e sup. Torino, via S. Filippo, n. 1, piano primo.

I regolamenti relativi sono visibili presso gli esattori dei mandamenti più cospicui, e presso l'Istituto, al cui Direttore cavaliere G. B. Degubernatis i genitori sono pregati di rivolgersi.

ANNO VII

R. ISTITUTO DELLE ROSINE

Torino, via delle Rosine, num. 11

SCUOLA infantile ed elementare per fanciulle, divisa in cinque classi.

SCUOLA speciale di lavoro nell'interno dell'istituto per Damigelle, con lezioni di lingua francese e di bello.

Si distribuisce il programma a semplice richiesta.

PENSIONATO E SCUOLA

con approvazione ministeriale

Torino, piazza Susina, casa Paesana.

NB. Gli esami di classificazione cominciano il 3, e le lezioni il 7 novembre.

EDUCAZIONE

Un Maestro elem. sup. tiene in pensione fanciulli, cui fa pure scuola ed ha tutte le cure. — Dirigersi franco di posta a G. P. G., maestro in Torino.

Con privilegio 20 *ottobre* 1857

MANIFATTURA DI CANAVACCIO

per ricamo

di A. COSTAMAGNA

antico locale della Polveriera di S. Vittorio, Borgo del Rubatto, Torino.

Stradaferrata
DA BIELLA A SANTHIA'

Convocazione straordinaria

dell' Assemblea Generale degli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione, a mente dell'art. 21 degli Statuti, in sua seduta del 24 ottobre corrente, ha deliberato la convocazione straordinaria dell'Assemblea Generale degli Azionisti pel giorno 16 novembre prossimo, all'ora 1 pomeridiana.

Essa avrà luogo nel locale degli Uffizi della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, num. 16.

L'ordine del giorno è il seguente:

Comunicazioni riflettenti l'esercizio della ferrovia alla scadenza della convenzione stipulata fra le due Società di Biella e di Novara e relative proposte del Consiglio d'Amministrazione;

Il Direttore sottoscritto previene i sigg. Azionisti, che per poter intervenire all'Assemblea, devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Ufficio della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno 12 dello stesso mese di novembre, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'Elenco degli Azionisti intervenienti all'Assemblea sarà chiuso definitivamente alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 16 novembre, in cui ha luogo l'adunanza.

L'Ingegn. Direttore interinale
B. VANNI.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Chiunque avesse Canapa in stelo da vendere, macerata o da macerarsi, può dirigersi o alla sede della Società in Torino, piazza Bodoni, 16, od allo Stabilimento in Polonghera.

La Società lavora anche a fattura per conto di terzi.

L' AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' DELLE FERRIERE
DELL'ALTA VALLE D'AOSTA

AVVISO

Chiunque voglia attendere all'acquisto in tutto od in parte di una rilevantissima quantità di carbone di legna di spettanza della Società Anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta, esistente nei varii depositi di Aymaville, Introd, Vallesavarenche e Gignod nell'Alta Valle d'Aosta, potrà presentare i suoi partiti sigillati in Torino nell'uffizi dei signori causidico collegiato Piacenza e liquidatore Martinengo, sindaci del fallimento di detta Società, presso i quali trovansi visibili le condizioni della vendita;

Le stesse condizioni trovansi pure visibili in Ivrea, nell'ufficio del causidico collegiato Gedda, in Aosta nell'ufficio del causidico collegiato Martinet, ed in Châtillon nell'ufficio di giudicatura di detto mandamento.

Per norma degli aspiranti si prevengono che la massa del carbone cadente in vendita supera i venticinquemila doppi ettolitri, e che i partiti dovranno essere presentati nelle mani dei sindaci del fallimento prima del giorno 20 novembre prossimo.

GUANO VERO DEL PERU'

Via Sacchi, num. 9.

OUVERTURE DES NOUVEAUX MAGASINS

de PETIT Frères, successeurs de Franklin-Martin

ENTRÉE PRINCIPALE
RUE NEUVE
MAISON MELANO

GRAND CHOIX
DE
NOUVEAUTÉS
EN

ENTRÉE N° 21
SOUS LES PORTIQUES
PAR LA
PLACE CHATEAU

Châles de l'Inde, de France, Robes de soie, à Quilles, à Tablier, à Volants, brochées, unies, Dentelles de Bruxelles, de Chantilly, Guipures, Valenciennes, Confections, Mouchoirs brodés, Lainages, etc. etc., et un Assortiment considérable d'autres articles, à des prix très-avantageux.

Fabrique de GAZE de Chambéry.

LINGUA INGLESE E TEDESCA
Metodo ROBERTSON

Un professore che da parecchi anni ha dato lezioni in questi due idiomi in varie città d'Europa, aprirà col 2 novembre DUE CORSI SERALI per l'insegnamento di queste lingue, al num. 9, casa Pollone, sotto i portici di piazza Castello, piano primo, in fondo al cortile.

L'eccellenza del metodo ROBERTSON è così universalmente riconosciuta, che ci dispensa da ogni parola in suo favore. — Il prezzo per ciascuno dei Corsi è di 10 franchi mensili anticipati. — Inscriversi anticipatamente dalle 9 ant. alle 4 pom. al suddetto locale.

MAZZA PADRE E FIGLIO

Hanno ricevuto un grande assortimento STOFFE di tutta NOVITA' si francese che inglese onde eseguire qualunque commissione che li venisse ordinata, in brevissimo tempo e solidità.

Varietà d'Abiti fatti ai seguenti prezzi:

PALETOTS e RAGLANS	da Fr. 30 a 125
FRACCHI e VESTITI	» 30 a 70
CABANI diversi	» 25 a 65
VESTE da camera	» 55 a 70
PALETOTS impenetrabili su diversi tessuti	» 35 a 90
PANTALONI diversi	» 12 a 40
GILETS diversi	» 6 a 33

Via Carlo Alberto, num. 7. e Po, num. 32.

MARMI ARTIFICIALI PER PAVIMENTI

La sottoscritta Ditta, mentre rinnova d'aver trasferto il suoi magazzini in via Oporto, casa propria, n. 8, rimpetto al quartiere del R. Arsenale, rende noto alli Municipii, Proprietarii, Architetti, Ingegneri, Impresarii e Capi-Mastri, d'aver arricchito li magazzini stessi di nuove merci da cent. 40 di lato e di spessore proporzionato, atte per la loro solidità, segnatamente a pavimenti di saloni, dicasteri, gallerie, collegi, chiese, teatri, banche, studii, negozi, ecc.; esse imitano scelti marmi diversi e sono di forma tanto esagona, quanto ottagona, ai prezzi di L. 8 le prime e L. 9 le seconde, per ciascun metro quadrato ferme le pratiche in corso.

Tiene altresì, come sempre, un ricco assortimento pure di nuove merci, di diverse forme, imitazioni e grandezze da cent. 17 a 33 di lato, per pavimenti di qualsiasi camera, alloggio od appartamento, ai soliti prezzi da L. 3 a L. 9 il metro quadrato, fermo quanto sopra.

CORBELLA, DELUCCA E COMP.

OLIO MEDICINALE (De Jongh)
DI FEGATO DI MERLUZZO

(Risposta all'Avviso n. 252 di questo Giornale)

Il dott. *De-Jongh* che fa grande commercio di quest'olio, ne tiene depositi in varie parti della Germania ed altrove, dai quali se ne può avere quel tanto che si vuole senza dipendere dal capriccio di agenti inglesi, che girano dattorno ad esibirlo. Esso viene da tali depositi in bottiglie munite di tutti i titoli, dei quali fa pompa il *De-Jongh* per guarentirne la legittimità, titoli che egli non potrebbe non riconoscere per veri senza far giuoco poco onorevole del suo nome e della buona fede altrui. Quindi, parlando egli di contraffazione, bisogna supporre che lo faccia più per un sottorfugio a coprire un po' d'interesse, che per amore di verità. Fatto sta che bottiglie sempre simili a quelle che il pubblico riconobbe per le vere già da più di cinque anni, esistono nel

DEPOSITO PRIMITIVO, *via B. V. degli Angeli, num. 8, piano terzo.* — Ogni bott. di 4 libb. in peso circa L. 3 50. — Sconto ai sigg. Farmacisti proporzionato alla quantità che ne prendono.

ALPHONSE MASSON
Dentiste de Paris

Professeur de Prothèse dentaire, élève du célèbre Docteur Buchey, Chirurgien-Dentiste de la Famille Royale de France.

Pièces artificielles de tous genres, telles que, Dentières *Osanores, sans ressorts*, obturateurs, appareils pour redresser les dents; Dents PETRIFIÉS inaltérables; *Pièces osanores* adaptées à la bouche sans PIVOTS, PLAQUES, ni CROCHETS, et sans *opérations, ni extractions de racines*; par ce nouveau système d'application on peut garantir une parfaite solidité et une mastication infaillible.

Abonnements pour le soin de la bouche. Prix modérés.

Rue Porte Neuve, num. 19, au premier, près les Bains de St-Charles, Turin.

L'AGENZIA E COPISTERIA FRANCHI

Ha trasferto il suo ufficio in via Nuova, 29, piano nobile, sull'angolo di Piazza San Carlo, ed è incaricata:

Dell'affittamento di varii alloggi e vuoti che mobigliati signorilmente.

AVVISO ALLE FAMIGLIE

Martedì, 3 Novembre

si riaprono i soliti Corsi dell'

ISTITUTO FEMMINILE
COLOMBETTI
PER FANCIULLE DI FAMIGLIE AGIATE

Torino, via S. Teresa, n. 16, piano 1°

CAISSON, Maître de Danse

Rue de la Providence, num. 24

CALLIGRAFIA ED ARITMETICA

ROSANO Francesco, già Professore di S. M. Vittorio Emanuele II e di S. A. R. il Duca di Genova, tiene la sua sala d'insegnamento in via della Palma, n. 5, piano 1°.

Il medesimo, con un nuovo metodo, comincia il suo corso calligrafico dal medio carattere, ed in breve tempo riesce a far prendere un carattere cancelleresco e ben oruato. Egli dà pure lezioni a domicilio.

A LA RENOMMÉE
DE LA COUPE DES CHEVEUX

COQUE, Coiffeur, a l'honneur d'annoncer à sa clientelle que lui seul est possesseur de la véritable *Pommade d'Orient*, pour teindre à la minute sans aucun danger les cheveux, barbes et favoris.

Prix des flacons 6 francs.

On trouvera dans ces salons la profumerie fine de Paris, et la Crême d'Hébé, si avantageuse pour faciliter toute sorte de teinture, pour empêcher la chûte des cheveux et les rendre souples et brillants.

Prix des flacons grands-modèles 5 fr.

Perruques, faux-toupets à des prix tout-à-fait modérés.

Il reçoit des abonnements pour la barbe et la coupe des cheveux, au mois et à l'année; et même pour la teinture des cheveux.

Rue Neuve, n. 2, au 1°, maison Gianotti.

CALOCERO, Sarto

Ha trasferto il suo laboratorio in piazza Castello, casa Pollone, piano terzo, Torino.

Il suddetto lavora a prezzi discretissimi.

VENDITA D'INCHIOSTRO nero molto scorrevole e non corrosivo alle penne metalliche, a L. 5 e 2, 50 al chilog., via del Fieno, n. 21, piano primo.

NOUVEAUTÉS

Rue Gard'Enfans, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, près la place Château.

M.me **MINARDI** revenant de Paris, s'est ournie d'un riche et complet assortiment en out genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffores, Chapeaux, Fleurs pour bals, soirées, etc.

Torino, presso l'Editore **Gio. B. Maggi**
provv. di Stampe di S. M.

ATLANTE UNIVERSALE
DI GEOGRAFIA
antica, medio evo e moderna

da MAGGI *e* CASSELLA

adottato
nei principali Collegi e Scuole pubbliche e priv.

44 Carte incise in rame. Legato L. 12

Il medesimo Atlante è diviso in 7 parti, cioè:

ATLANTE	pel 1° anno del Corso tecnico	L. 1 25
»	pel 2° anno	» 2 40
»	pel 3° anno	» 2 70
»	pel 1° anno di Umanità	» 2 10
»	pel 2° »	» 2 10
»	pel 1° anno di Filosofia	» 2 50
»	pel 2° »	» 2 »

Trovansi pure vendibili presso il medesimo tutte le *Carte geografiche approvate dal Ministero d'Istruzione Pubbl.*, per uso delle Scuole elementari Superiori, Speciali e Secondarie.

L'àncora di salvezza
pell'*Uomo rifinito*, ecc.

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 3 novembre p. v. si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in orificeria, argenteria, gioie, orologi, pendule, fattisi nel mese di marzo scorso, non stati riscattati o rinnovati.

COPPO EUGENIO

Via S. Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe
al primo piano

Magazzino di lavori in capelli, salotto per pettinature per le signore, e fabbrica di parrucche con o senza *ressorts*, a L. 10 e 12 e di qualità speciali sul *tulle, taffetas* e garza.

ROVERA, Sarto

Dopo parecchi anni d'esercizio in Parigi ed in Londra, si è ora stabilito in Torino, ove offre ai signori Avventori i suoi servigi nella suindicata qualità, essendo provvisto di stoffe di novità francesi ed inglesi, per cui spera soddisfare i signori committenti colla massima esattezza e modicità nei prezzi.

Torino, via Conciatori n. 8, piano primo.

VINCENZO CANDELO

Avendo sciolta la società del negozio in carta ed oggetti di cancelleria colla vedova Basin ne ha aperto un altro di simili generi in via della Basilica, num. 24, casa Daneo, con copioso assortimento di carta nazionale ed estera, incaricandosi pure della formazione di registri ad uso di famiglia e di commercio e di scatole di cartone ad uso di ufficio e di negozii.

Da associarsi in Fossano

All'esercizio attivo interno ed esterno, dell'unico negozio librario da carta, tappezzerie e laboratorio da legatore da libri ecc., bene avviato, o se ne farebbe anche la totale cessione.

Dirigersi ivi *(franco)* a G. Bosio libraio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 10 membri con due cantine, via dei Tintori, n. 2, casa Serra, piano terzo. — Dirigersi ivi dal portinaio.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie al num. 258.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 258 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

31 OTTOBRE

FALLIMENTO

di Garbarino Gio. Battista, già confettiere e liquorista in Torino, via di Po, n. 27, casa Corno.

Si avvisano li creditori non ancora verificati nel fallimento di detto Gio. Battista Garbarino, di rimettere alli signori sindaci definitivi, Prandi Francesco e Federico Camilla, domiciliati in Torino, ed alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli colla relativa nota indicante l'ammontare del credito, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Rocco Fontana, alli 10 di novembre prossimo, ed alle ore 9 di mattina, per la prosecuzione della verificazione dei crediti nei modi dalla legge ordinati.

Torino, li 31 8.bre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Carlo Omarini, già negoziante in articoli di moda in Torino, via di Po, num. 56, casa Giriodi.

Si avvisano li creditori da verificarsi nel fallimento di detto Carlo Omarini, di rimettere al signor Giuseppe Rodi, domiciliato in Torino, ed alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla relativa nota di credito, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Cantora Angelo, alli 21 di novembre prossimo, ed alle ore 9 di mattina, per la continuazione della verificazione dei crediti, nei modi prescritti dal Codice di commercio.

Torino, li 28 ottobre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, 7 prossimo dicembre, avrà luogo contro la minore Felicita Rosso, nella sua qualità di erede beneficiata immediata del genitore Carlo e mediata del prozio Bartolomeo Rosso, l'incanto e deliberamento del seguente immobile, alli prezzo, patti e condizioni di cui nel relativo bando venale 8 corrente ottobre.

Stabili a subastarsi, posti nel concentrico dell'abitato di Caselle, imposto dal R. tributo di L. 48, 79.

Edificio di filatoio da seta, posto nell'abitato di Caselle con tutti gli ordigni e scorte annesse, cantone dei Santi Pietro e Paolo, coerenti la casa comunale, la confraternita di Santa Croce, il viale ed il signor Gio. Battista Turinetti, distinto in mappa alla sezione T, col n. 345, occupante un'area di superficie di are 3, 36, composto:

Piano terreno, piccolo cortile d'entrata, corridoio a sinistra dante accesso a due magazzeni oscuri, uno inserviente di ripostiglio della legna e carbone con sottostante cantina, e l'altro contenente macchina detta ruota a mano per dar moto al filatoio in mancanza d'acqua, piccola tettoia e lungo andito coperto, in cui stanno le ruote motrici del filatoio, e sotto cui scorre il canale d'acqua, ed in estremità a detto andito un piccolo gabinetto oscuro inserviente a deposito dell'olio con cinque così dette gerle appartenenti al filatoio;

Piano primo, tre piccoli camerini formati con tramezzi in legno, inservienti d'abitazione, gran camerone divisoin tre piani e dell'altezza di due piani del fabbricato contenente una così detta gran pianta da filatoio ed un torto, ambi provvisti dei relativi ordigni;

Secondo piano, del fabbricato corrispondente al terzo piano del camerone, una grande camera contenente un così detta *pinerola* ed un *doubtage* di proprietà però quest'ultimi affittavole, e piccolo camerino con bussola, od armadio in legno;

Terzo piano, gran camerone della lunghezza e larghezza dell'intiero piano detto *ingannatoio*, contenente nove così dette campane coi relativi ordigni per inroccare la seta, con osservazione però, che le tavelle e trombini di sei di esse campane attualmente in servizio sono di spettanza dell'affittavole, come pure l'vi esistente torrino coi suoi accessorii di recente costruzione, piccolo ripostiglio a lato di mezzo giorno di detto camerone verso il vicottolo d'entrata, con balcone in legno.

Torino, li 10 8.bre 1857.

Silcca sost. Richetti.

FALLIMENTO

di Fornasio Giuseppe, già farmacista e droghiere nel borgo della Madonna del Pilone, in casa Calligaris, sul territorio di Torino.

Si avvisano i creditori da verificarsi nel fallimento di detto Giuseppe Fornasio, di rimettere alli signori Antonio Capello e ditta Panza, Calligaris e Comp., di Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla relativa nota di credito, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, alli 12 di novembre prossimo venturo, ed alle ore 2 pom., per la prosecuzione della verificazione dei crediti.

Torino, li 28 ottobre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con decreto del tribunale di questa città del giorno di ieri venne autorizzato l'aumento del mezzo sesto sui distinti deliberamenti seguiti il 23 corrente avanti il signor notaio Angelo Ripa, d'Ivrea, dei beni propri del signor Aristide Jano Dejordanis, e dell'eredità di S. E. il presidente capo D. Francesco Jano, stati tali deliberamenti notificati al pubblico colla nota inserta nella Gazzetta Ufficiale il 29 ottobre spirante, num. 256.

Li detti beni sono posti in vicinanza della città d'Ivrea, e sono descritti nel relativo bando del 19 scorso 7.bre, di cui si può aver visione in Ivrea, presso il detto signor notaio Ripa, ed in Torino presso il notaio Guglielmo Teppati.

Il termine utile per fare il detto aumento scade col giorno 7 prossimo novembre.

Torino, li 31 8.bre 1857.

G. Teppati not. coll.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del 19 prossimo dicembre il tribunale provinciale di Torino procederà all'incanto nella vendita dal medesimo autorizzata con decreto 12 ottobre p. p. di due vigne, denominate una il *Brunel*, di ett. 4, 13, 78, l'altra il *Castelli*, di ett. 5, 16, 32, situate in territorio di Torino, regione Valle dei Salici, divise in due lotti, proprie della signora Albertina Campora-Galliano.

La vendita si farà al prezzo e condizioni risultanti dal relativo bando in data 19 ottobre corr., visibile in un colla perizia ed altri documenti presso il signor cavaliere architetto Panizza.

NOTA

Con scrittura privata delli 10 ottobre 1857 venne contratta società per l'esercizio di un negozio all'ingrosso di merceria e chincaglieria fra li signori Reverchon Pietro Paolo, Long Gioanni Pietro e Lancina Giacomo; tale società ebbe il suo principio il primo settembre, e sarà duratura per otto anni interi; la ditta sociale corre sotto li nomi Long, Lancina e Comp; l'uso della firma sociale è devoluto alli soli Long e Lancina.

Torino, li 30 ottobre 1857.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di questa città delli 22 dicembre prossimo venturo avrà luogo l'incanto degli stabili ad instanza del signor Francesco Giordano subastati in odio delli Michele Maffoja, debitore principale, Giuseppe Paschero e Clemente Zina, terzi possessori, posti nel luogo di Nole, consistenti in un corpo di casa ed in una pezza alteno ora campo, descritti e coerenziati nel relativo bando venale delli 26 corrente ottobre, e sotto le condizioni dal medesimo apparenti.

Torino, li 30 8.bre 1857.

Rumiano, sost. Perodo.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Torino notifica al pubblico, che con tutto il giorno 11 prossimo novembre scadrà il termine di giorni 15 fissato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto qualora quanto a questo se ne ottenga la prescritta autorizzazione, al prezzo di L. 2,000, per cui con sentenza del detto tribunale in data del 8 corr. ottobre, previo incanto apertosi sulla offerta fatta dalla signora Anna Morelli, di Aramengo, vedova di Gioanni Minetti tanto nella qualità propria quanto in quella di tutrice del di lei figlio minore Francesco, della stessa somma di L. 2,000, si deliberavano per difetto di altri oblatori, a favore di essi madre e figlio Minetti, gli stabili infra descritti espropriati a loro instanza, a pregiudicio del fallito Guido Morando, e della di lui massa dei creditori, cioè:

Due gruppi di case posti in un sol corpo, parte sul territorio di Torino, e parte su quello di Moncalieri, cantone detto del Lingotto, regione Ghiarre, del quantitativo in complesso di are 46 circa, posseduti dal sig. Luigi Morando, e si e come trovasi descritti nel catasto, constando tali due gruppi di case, cioè, il primo di tre distinti fabbricati con ala ed orto concentrici, ed il secondo di due speciali case attigue l'una all'altra, e meglio come trovansi descritte nella relazione del signor geometra Luigi Bechis del 25 giugno 1857, di cui si potrà aver visione nella segreteria del tribunale suddetto.

Torino, li 29 ottobre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Sul ricorso di Gio. Battista Serratrice, di Chieri, per essere ammesso alla cessione giudiziaria de' suoi beni, il tribunale provinciale di questa città con decreto del 16 corrente mese nominò a giudice commissario l'ill.mo signor avvocato Sciolla, e fissò il congresso dinnanzi al medesimo al 9 novembre prossimo, ore 12 meridiane per la nomina di uno o due sindaci alla massa dei creditori del Serratrice, con incarico ad essi di procedere all'accertamento dell'attivo e del passivo, e di provvedere all'amministrazione del patrimonio suddetto; ordinò inoltre il sequestro di quanto per mezzo dell'usciere Marcelli, e la citazione di tutti li creditori del Serratrice per comparire a detto congresso avanti il prefato signor giudice commissario, previa costituzione di procuratore e deposito della copia del mandato nella segreteria del prelodato tribunale, il tutto a mente dell'articolo 961 e seguenti del Codice di Procedura civile.

Torino, li 29 8.bre 1857.

B. Baravalle sost. Gili.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, del primo dicembre prossimo venturo, ad instanza del signor Giuseppe Vicecr, domiciliato in questa città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di tre corpi di casa e loro adiacenze, siti in Borgo Po, fini di questa città, della superficie complessiva di are 24, cent. 15, distinti in mappa coi numeri 157, 158 e parte dei numeri 13, 154, 155, 156, 159 e 160, sezione 42, già di proprietà del signor Anselmo Rostagno, debitore, ed ora delli signori Bernardino Rostagno, Teresa Anselmi, moglie di Vincenzo Simondi, e Stefano Brossa, terzi possessori, quivi pure domiciliati, in sei distinti lotti, designati nella relazione del perito d'ufficio Rignon, ed annessa planimetria, depositate alla segreteria del prelodato tribunale il 27 luglio ultimo scorso, si prezzi ed alle condizioni inserte nel relativo bando del 6 corrente ottobre, sottoscritto Ferrari sost. segretario.

Torino, li 15 ottobre 1857.

Rivetta sost. Castagna.

NOTE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par M. Baccard André, domicilié à Aoste, contre Ansermin Pierre-Joseph et divers tiers détenteurs, et encore contre M. le procureur Joseph Lambert, domicilié à Aoste, le tribunal provincial d'Aoste, vû les actes d'offres du sixième faits sur divers lots, savoir sur les 1, 2, 4, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 18, 19, 24, 22, 26, 27 et 29 lots, en date des jours 20, 23 et 24 octobre courant, par décret du 26 octobre 1857 a fixé la nouvelle enchère pardevant le même tribunal à l'audience du 20 9.bre prochain, à 9 heures du matin.

Aoste, le 27 8.bre 1857.

Zémo subst. de Millet proc.

NOTA

In seguito ad atto d'aumento del mezzo sesto fatto da Manzone Teresa del vivente Giulio, nativa del luogo di Monforte, e dimorante a Morra, moglie di Monchiero Giacomo fu Gioanni, da cui è assistita ed autorizzata, al lotto secondo, e da Montaldo Giovanni fu Luigi, nato e dimorante a Morra, al lotti primo e terzo, nel giudicio di subastazione promosso da Sicca Pietro fu Giuseppe, di Cherasco, ammesso al beneficio dei poveri, contro Castelliengo Giuseppe fu Giovanni, dimorante a Verduno, e Montaldo Giovanni fu Luigi, dimorante a Morra, terzo possessore, con decreto del sig. presidente del tribunale provinciale d'Alba in data 22 ottobre 1857 venne fissata l'udienza del 13 novembre prossimo pel nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sulli territorii di Morra e Verduno, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando venale delli 23 8.bre corrente.

Alba, li 29 8.bre 1857.

Caus. Prioglio sost. Moreno c. c.

NOTA

Sull'instanza del signor Appiano Gioanni fu Giuseppe, di Bonvicino, con sentenza del tribunale provinciale d'Alba delli 13 ottobre ultimo scorso, si fissò l'udienza del primo gennaio prossimo venturo per la vendita ai pubblici incanti degli stabili di Venturino Celso di Somano, posti sul territorio di Somano, e descritti nel relativo bando venale delli 26 ottobre ultimo, autentico Mejneri, e sotto le condizioni pure ivi tenorizzate.

Alba, li 30 ottobre 1857.

Caus. Prioglio sost. Moreno.

NOTA

Il corpo di casa con are 40, 29 di sito attiguo, situati sul territorio di Costigliole di Asti, regione Sparocre, stati espropriati ad instanza delli bartolomeo e Teresa Mondino, coniugi Voglino di Govone, che offersero L. 60, in odio di Gioanni Ferretti del fu Andrea, domiciliato sulle fini di detto luogo di Costigliole, vennero con sentenza del tribunale provinciale di Asti del 30 cadente mese, deliberati a favore di Giuseppe Petiti fu Domenico dello stesso luogo di Costigliole, pel prezzo da esso offerto di L. 825.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo, scade con tutto il 14 prossimo novembre.

Asti, li 31 ottobre 1857.

Monferrini segr.

ESTRATTO DI BANDO

Sull'instanza delli signori Vietti Francesca, Giacomo, Secondo, Maria, Teresa e Barbara, madre, fratelli e sorelle Bobba fu Francesco di questa città, si procederà, alle ore 10 di Francia del mattino del 25 prossimo novembre, avanti del sottoscritto, specialmente delegato da questo tribunale provinciale, in una delle sale di questa giudicatura mandamentale, alla vendita volontaria col mezzo dei pubblici incanti dei seguenti stabili divisi in due lotti, sul prezzo d'estimo a caduno datosi dal signor geometra Pasetti Francesco perito eletto dal detto tribunale, e li medesimi verranno deliberati a favore dell'ultimo miglior offerente all'estinzione della terza candela vergine.

Lotto primo.

Campo a vivaio popolato di piante da frutta e di gelsi, con pozzo d'acqua viva e tettoia, nel recinto di questa città, contrada di San Silvestro, del quantitativo di are 30, 20 (tavole 79, 3), stimato . . . . . L. 2869

Lotto secondo.

1. Casa, sito, prato, vigna ed acaciaio, siti sulle fini di Mombarone, regione Bricco, del quantitativo di are 228, 30 (giornate 5, 92, 7), stimati . . . . . » 2739 60

2. Campo sulle stesse fini e regione, del quantitativo di are 26, cent. 8 (tav. 68, 5), stimato » 365 40

Totale del secondo lotto L. 3105

Asti, li 30 ottobre 1857.

Giacomo Giuseppe Ara not.

NOTA

All'udienza che sarà dal tribunale provinciale d'Asti tenuta alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 prossimo dicembre, sull'instanza di Bartolomeo Boria, domiciliato a Riva presso Chieri, tanto in qualità propria che qual padre e legittimo amministratore della di lui figlia Anna Maria Boria, ammessa al beneficio dei poveri per decreto in data 2 dicembre 1829, firmato Montiglio P. P., rappresentata dal causidico collegiato in Asti Giuseppe Solaro, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in odio della Barbara Maria Margherita Pasta, minore rappresentata dalla di lei madre e tutrice Laura Berardengo, vedova Pasta, domiciliata in Torino, degli stabili infra notati, e formanti due distinti lotti, sotto le condizioni di cui in bando del 7 corrente mese, autentico Monferrini, e l'incanto verrà aperto sul prezzo dal promovente offerto di L. 710 quanto al primo lotto, e di L. 960 quanto al lotto secondo.

Stabili a subastarsi situati sul territorio di Buttigliera.

Lotto primo.

1. Prato in Genevrello, di are 9, 12 (tavole 24, 3 circa), posto al numero di mappa 3784, consorti li fratelli Gocutti, Giuseppe Tagliaferro e Giuseppe Matta, soggetto al tributo prediale regio di L. 1, 47;

2. Campo in Preitorto, di are 25, 27 (tavole 67 circa) consorti li conte Castelli di Sessant, Cottino Gioanni fu Bernardo, Pozzo Giuseppe e la strada, posto al numero di mappa 1129, e soggetto al tributo prediale di L. 5, 54.

Lotto secondo.

1. Campo all'Evangellero, di are 38, 29 (giornate 1, 6), consorti li Antonio Gramaglia, gli aventi causa dal Giuseppe Geuna, Pecetto Tommaso, ed eredi di Carlo Molino, posto al num. 3512, e soggetto al tributo regio prediale di L. 3, 69;

2. Prato enfiteotico in Porcinera, di are 18, 62 (tavole 49), posto al num. 236 di mappa, consorti Sala Gioanni e Giacomo fu Bartolomeo, Tamagnone Tommaso, fratelli Nigra e la via, soggetto al tributo regio prediale di L. 5, 82.

Asti, li 9 ottobre 1857.

C. Doglio sost. Solaro.

NOTA

Con instromento 10 marzo ultimo scorso, rogato al notaio sottoscritto, Domenico Fontana ha fatto vendita alla signora Giacinta Carasso moglie di Giuseppe Quenda, tutti di Sant'Ambrogio, delle infra descritte due terre, situate sul detto territorio di Sant'Ambrogio, regione Braida, cioè:

1. Campo, di are 47, 62, in mappa al n. 7, sezione N, coerenti la vedova Ala, eredi Mussino, Bartolomeo Monfocto, la strada e madama Polto;

2. Altro campo già prato, di are 37, 33, al n. 12 di mappa, stessa sezione, fra li confini di Costanza Senor, vedova Bertasso, della strada, di Giacomo Rivo e di Antonio Teghille.

Per L. 3,200 delegate pagarsi alli signori Giacomo ed Irene, fratello e sorella Cora.

Tale atto venne consegnato all'ufficio delle ipoteche di Susa li 27 cadente ove venne registrato al vol. 20, art. 2295.

Avigliana, li 29 ottobre 1857.

Not. Gioanni Alasonatti.

AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto segretario del tribunale provinciale di Biella notifica ad ognuno, che con sentenza del predetto tribunale del giorno di ieri emanata nel giudicio di sub-

astazione promosso dalli Pietro, Giovanni, Giuseppe e Carlo, fratelli Guala, domiciliati a Torino, contro Carpano Giuseppe, il casa, chiosi e campi, situati sul territorio di Bioglio, e stati posti all'incanto sul prezzo dalli instanti offerto di L. 850, furono deliberati a Guala Lorenzo, per L. 2,520.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto li 14 pross. novembre.

Biella, li 28 ottobre 1857.

Bianchi segr.

FALLIMENTO

della ditta Rosa Regis, vedova, già corrente in Biella, nella persona di Tomaso Pejretti.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento, di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario all'adunanza che avrà luogo alle ore 9 mattutine del 17 prossimo novembre, avanti l'ill.mo signor giudice commissario avv. Dionisotti, nella solita sala dei congressi di questo tribunale provinciale, per decidere se si riservano di deliberare sopra un concordato in caso di assolutoria del fallito dal reato di bancarotta fraudolenta per cui si procede, e se in conseguenza sopprassedono a determinare sino all'esito del giudizio a senso dell'art. 547 del Codice di commercio.

Biella, li 28 ottobre 1857.

Stellino segr.

NOTA

Si notifica, che pel decesso avvenuto sotto li 18 scorso gennaio al Giorgio Staccione in Cavour, l'esercizio dei due negozii da esso posseduti in detto luogo di Cavour venne continuato dai due suoi figli Giuseppe e Gioanni Maria sino al 18 scadente ottobre.

Che essendo i medesimi addivenuti ad amichevole divisione, per via di privata scrittura in data 19 ottobre corrente, che venne per gli effetti previsti dal Codice di commercio depositata presso il tribunale provinciale di Pinerolo, la proprietà ed amministrazione dei due negozi suddetti si è consolidata esclusivamente nel fratello Giovanni Maria.

Cavour, li 20 ottobre 1857.

Giuseppe Staccione.
Gioanni Maria Staccione.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 28 dello spirante mese di ottobre deliberava li stabili incantatisi ad instanza delli Elena Spirito e Maero Napoleone, dimoranti a Dronero, in tre distinti lotti, il lotto primo sul prezzo di L. 825, il secondo di L. 480, ed il terzo di L. 470, a favore, cioè, il lotto primo di detti instanti la vendita alla somma da essi come sovra offerta di L. 825, il lotto secondo a favore del signor Francesco Isaia, alla somma di L. 900, ed il lotto terzo a favore dello stesso Isaia, domiciliato a Villar San Costanzo, alla somma di L. 460.

Detti stabili sono situati nel comune di Villar San Costanzo, e consistono:

Il lotto primo in un corpo di casa, posto nella regione Tagliata, con piccolo giardino, corte e prato, di are 11, 40;

Il lotto secondo di una pezza campo, regione della Viassola di Campagnole, di are 55, cent. 90;

Ed il lotto terzo di una pezza campo nella stessa regione, della superficie di are 20, c. 40 circa.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto li 12 del prossimo venturo novembre.

Cuneo, li 29 ottobre 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Con instromento 12 settembre 1857, rogato al notaio sottoscritto, Finelli signor Matteo fu Andrea, di Cavalleramaggiore, ed in Fossano abitante, fece vendita al signor Gio. Battista Negro fu Giuseppe, nato e domiciliato a Fossano, dei seguenti stabili, situati sovra li territorii di Cervere e Fossano, regioni Pascolo, Prata e Defesio, di ett. 5, 74, 92, 90, cioè:

Territorio di Cervere,
Regione Pascolo

1. Parte del campo e gerbido, al numero di mappa 141, per . . . . . are 4, 95, 30
2. Gerbido, ora campo, al numero 143, per . . . . » 123, 82, 50
3. Campetto al n. 144, di » 79, 62, 90
4. Parte del campo al numero 145, per . . . . . » 172, 59, 30

Il tutto simultenente, a cui coerenziano a levante la rimanente porzione del campo al num. 145 ed il Vescovado di Fossano, a giorno e ponente il venditore ed altri.

Regione Prata.

5. Parte del prato al numero 70, per . . . . . » 159, 76, 60
6. Metà della via, al numero 70, per . . . . . » 3, 42, 90

Territorio di Fossano,
Regione Defesio.

7. Parte del prato, al num. di mappa 3072, per . . » 30, 73, 40

Totale come sovra ett. 5, 74, 92, 90

Per il total prezzo di L. 9,000.

Tale atto venne insinuato a Fossano il 9 ottobre 1857, al n. 515, e trascritto, cioè:

All'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 13 8.bre 1857 sul registro 21 delle alienazioni, art. 253, e su quello d'ordine 227, cas. 565, come da ricevuta sottoscritta il Conservatore Caguone, ed

All'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 12 ottobre 1857, sul registro delle alienazioni, vol. 27, art. 317, e su quello generale d'ordine, vol. 208, cas. 476, come da ricevuta sottoscritta il Conservatore Pesino.

Fossano, li 26 ottobre 1857.

Fiorito not. coll. Carlo.

NOTA

Sull'instanza di Novello Eugenio fu Francesco, domiciliato a Monteu da Po, venne dal tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza 15 settembre ultimo autorizzata, in odio di Formia Lino fu Cipriano, di Tonengo, frazione di Mazzè, non che di Peretto Francesco, pure di Tonengo, e di Matteo Giuseppe, di Mazzè, terzi possessori, per la dismessione in quanto al Peretto dello stabile di cui al lotto terzo, ed in quanto al Matteo di quello descritto al lotto secondo, la subasta dei beni posti sul territorio di Mazzè, consistenti in una casa, alteno e campo, nelle regioni Tonengo, Boschetti e Bussolata, alli numeri di mappa 2767, 2768, 3606 e 5141, in tre distinti lotti, sul prezzo il primo di L. 135, il secondo di L. 55, ed il terzo di L. 25, ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto il 7 corr. ottobre, e venne fissata l'udienza del 12 venturo dicembre, ore 9 antimeridiane, per l'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, li 11 ottobre 1857.

Vella caus. coll.

NOTA

Desiderando il signor Lercoz Luigi fu Valentino, domiciliato a Gressoney di far porre in distribuzione la somma di L. 4,304 ricavata dalla vendita da esso sollecitata dei beni già propri di Martin-Giardin Giuseppe fu Giacomo, dimorante a Carema, rappresentato come minore dal di lui tutore Perucchione Lorenzo, dimorante nello stesso luogo, dopo d'avere ottenuto deputato a relatore del relativo giudicio di graduazione il signor giudice aggiunto avvocato Perocchio, sollecitava ed ottenne da questi il decreto previsto dall'alinea dell'art. 822 del Codice di procedura civile, quale decreto venne nelle volute forme notificato ai creditori del debitore espropriato e suo autore colla prescritta diffida, il tutto in conformità della vigente legge in proposito.

Ivrea, li 29 ottobre 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

La signora Moglia Teresa con assistenza ed autorizzazione del di lei marito signor Rescolo Augusto, ambi domiciliati a Montalto, intendendo di porre in distribuzione la somma ricavata dalla vendita dei beni già propri del di lei debitore Chiavento Pietro Antonio fu Giuseppe, dimorante a Settimo Vittone, rilevante tal somma a quella di L. 17,472, sollecitò la deputazione di un giudice commesso per l'apertura del giudicio di graduazione, e quindi dal medesimo il decreto 6 scadente ottobre rilasciato dal signor avvocato e cavaliere Crasoso, stato specialmente commesso colla diffida ai creditori del suddetto Chiavento, il tutto in conformità dell'art. 822 del Codice di procedura civile.

Ivrea, li 29 ottobre 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Con ordinanza del 19 corrente ottobre, del sig. avvocato Gatti, giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 3,000, per cui vennero venduti da Marianna Bernascone e Giacomo Govone al signor Giuseppe Borsarelli diversi stabili, siti sul territorio di Vico, nella regione Verua, e formanti la cascina, ossia tetto denominato di Pasquino, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto a concorrere alla distribuzione di tal prezzo, a presentare i loro titoli colle ragionate domande di collocazione presso la segreteria di questo tribunale provinciale, nel termine di un mese dalla notificanza della stessa ordinanza.

Mondovì, li 24 8.bre 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 30 settembre prossimo passato si autorizzò in odio di Collino Michele Giuseppe fu Lorenzo di San Pietro la subasta forzata di una casa di lui propria, posta nel territorio di San Pietro, ove il medesimo è domiciliato, e si fissò l'udienza pubblica delli 21 prossimo dicembre pel relativo incanto il quale avrà luogo sul prezzo di L. 700, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, li 6 ottobre 1857.

Rol caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor Grato Cento di Villafranca, con sentenza 24 corrente si autorizzò in odio di Bocco Gioanni Antonio di Cavour, debitore principale e Bertone Michele dello stesso luogo, terzo possessore, la subasta forzata in due lotti dei seguenti stabili, posti in territorio di Cavour, cioè:

Lotto primo.

Regione Berardo, numeri di mappa 3782, 2784 e 3785 parte, casa, corte, casio, cantina, orto e prato, di are 25, 55.

Lotto secondo.

Ivi, alli numeri 3775, 3776, 3786 1/2, 3787 e 3788, due pezze alteno con due pezze prato ed un'altra terza pezza prato già orto, di are 54, 38.

L'incanto è fissato pell'udienza delli 30 dicembre prossimo, ed avrà luogo al prezzo di L. 300 pel primo lotto e di L. 500 pel secondo, sotto l'osservanza degli altri patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 29 ottobre 1857.

Rol caus. coll.

NOTA

Il signor avvocato Corno, giudice presso questo tribunale provinciale essendo stato nominato giudice commesso nel giudicio di graduazione da instituirsi sul prezzo dei beni espropriati a Godino Antonio di Prarostino, sull'instanza di Maddalena Gardiol moglie di Matteo Godino, di San Pietro, e consistenti tali beni in casa, corte, alteno, prati, campi e boschi, situati in territorio di Prarostino, lo stesso signor giudice con decreto 26 corrente nel dichiarare aperto quel giudicio mandò ingiungere tutti i creditori a proporre le loro ragioni nella segreteria del tribunale fra giorni 30.

Pinerolo, li 29 ottobre 1857.

Rol caus. coll.

NOTA

Con sentenza d'oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal signor Gioanni Casano, domiciliato a Luserna, contro li Giuseppe Felicita, fratello e sorella Cesano, domiciliati sulle fini di Abbadia, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in casamenti, corte e pozzo, nel luogo di Luserna, contrada Boetteria, e sulla piazza, di are 5, cent. 2, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 300, vennero deliberati a favore dello stesso instante Gioanni Cesano, per il prezzo L. 3,650.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 12 pross. novembre.

Pinerolo, li 28 ottobre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza d'oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal negoziante signor Luigi Maffei, domiciliato a Pinerolo, contro Bartolomeo Geriero, domiciliato a Bricherasio, la pezza prato caduta in detta subasta, situata sulle fini di Bricherasio, regione Piana Cagliero, di are 77, 34, distinta in mappa coi nn. 3282 e 3283, esposta in vendita sul prezzo offerto di L. 874, venne deliberata a favore del signor Francesco Danna, domiciliato a Luserna, per il prezzo di L. 1,000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 12 pross. novembre.

Pinerolo, li 28 ottobre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza del 21 dicembre prossimo, nanti il regio tribunale provinciale di Pinerolo, verrà, sull'instanza della Teresa e Giuseppa, sorelle Bocchiardi, quest'ultima moglie di Giovanni Cavallero, da cui è autorizzata, domiciliate in Pinerolo, e rappresentate dal loro procuratore causidico colleziato sottoscritto, aperto l'incanto dei beni dei quali venne autorizzata la subastazione forzata, in odio del signor D. Gio. Battista Giuliano, parroco di Riva presso Pinerolo, ivi domiciliato, debitore, e con annuenza dei signori Stefano Revel, e Luigi Vijno, farmacista, domiciliati il primo in Abbadia, il secondo in Pinerolo, terzi possessori, consistenti tali beni in prati, alteni, boschi, case, vigne, campi, broppareti, rocche e rivassi, situati parte in territorio di Abbadia, e di San Germano, parte in quello di Porte, e parte in quello d'inverso-Porte, e parte in territorio di S. Secondo, distinti in quattro lotti, sulli prezzi rispettivamente offerti dalle instanti, cioè:

Pel lotto primo di	L. 2,534
Pel lotto secondo di	» 6,552 50
Pel lotto terzo di	» 3,708 77
E pel lotto quarto di	» 9,282 65

Oltre all'osservanza e sotto le condizioni apposte nel relativo bando venale stampato in data 8 corrente ottobre.

Pinerolo, li 9 8.bre 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 21 prossimo dicembre, sull'instanza di Maranetto Francesco, domiciliato a Frossasco, si procederà contro il Chiabrand Giuseppe, Caterina e Lucia, debitori, minori in persona della loro madre e tutrice Galetto Maddalena e contro la stessa vedova Chiabrand, e Luigi Dellavalle carabiniere reale in attività di servizio, quali terzi possessori, tutti domiciliati a Frossasco, all'incanto e successivo deliberamento degli stabili, situati sul territorio di Frossasco, cioè:

1. Regione Giornata, campo, di are 34, cent. 78;
2. Regione Taglia, prato, di are 20, 40.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 300, oltre le condizioni apparenti dal bando venale stampato in data 10 corrente.

Pinerolo, li 10 ottobre 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

Ad instanza di Bertino Antonio fu Pietro, domiciliato all'Abbadia, alla pubblica udienza di questo tribunale provinciale del sette prossimo mese di dicembre, ore 1 pomeridiana, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili, situati sul territorio di Prarostino, composti di caseggi, corte, orto, boschi, campi e prati, che verranno espropriati a Gioanni Rivoiro fu Michele, dimorante nello stesso luogo di Prarostino.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 650, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale 26 settembre ultimo scorso, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 9 ottobre 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Saluzzo.

Il sottoscritto, a mente dell'art. 783 del Codice di Procedura civile, rende noto, che la casa civile e rustica con corte, giardino ed orto, siti nel recinto di Costigliole, alteno e tre boschi, designati nel bando venale del 24 agosto ultimo, stati subastati ad instanza del sig. Vassallo Felice Cortangia, in odio del Vassallo Francesco Camerone, ambi di Costigliole, sull'offerta di L. 3,600, vennero con sentenza d'oggi deliberati, in due lotti riuniti, a favore del signor Matteo Secilli per L. 15,100, in due lotti riuniti;

E che il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto scadrà alli 14 novembre prossimo venturo.

Saluzzo, li 30 8.bre 1857.

Balbiano segr. sost.

NOTA

Regio tribunale provinciale di Saluzzo.

Con sentenza d'oggi il corpo di casa situato in questa città, lungo la via del Quartiere, e di cui in bando venale del 12 agosto ultimo, stato posto in vendita ad instanza del signor Francesco Chialva di questa città in odio della signora Carolina Cerisnacco moglie del signor Agostino Paretto da Luserna, venne deliberato per difetto di obblatori allo stesso instante, per la somma primitivamente da lui offerta di L. 11,670.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade il dì 11 prossimo venturo novembre.

Saluzzo, li 27 ottobre 1857.

Balbiano segr. sost.

NOTA

A senso del disposto dall'art. 1010 del Codice civile, si rende noto che Margherita Grana, vedova di Gio. Battista Zabona, domiciliata in Savigliano, nella di lei qualità di madre e tutrice legale delli minori suoi figli Francesco e Giovanna, a seguito dell'autorizzazione concessale con verbale di consiglio di famiglia 8 8.bre spirante mese, accettava con atto passato avanti la segreteria del tribunale provinciale di Saluzzo il 22 stesso mese l'eredità *ab intestato* defertasi a detti suoi amministrati, dalla loro zia Zabena Maria, vedova di Gioanni Ferrero, deceduta in Lagnasco, col beneficio d'inventario.

Saluzzo, li 28 8.bre 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo signor giudice avvocato Magliano, delli 30 settembre ultimo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione della somma di L. 950, prezzo degli stabili subastati ad instanza del signor Alessandro Ardy-Lasagno, da Torino, in odio di Giuseppe fu Ignazio Moda, da Giaveno, e deliberati a favore del sacerdote Felice Lussiatti, da Giaveno, e si ingiunsero tutti li creditori del premominato Giuseppe Moda fu Ignazio, di depositare e produrre nella segreteria del tribunale le loro domande di collocazione e titoli all'appoggio, fra il termine di giorni 30 successivi alla pubblicazione e notificazione dell'emanato decreto.

Susa, li 14 8.bre 1857.

Pollone sost. Pollone proc.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giudicio d'subasta promosso da Margherita Bianco Prevosto, moglie assistita di Giacomo Angelino Duclos, domiciliata in Susa, ammessa al beneficio dei poveri, rappresentata dal procuratore sottoscritto, contro Antonio e Giuseppe, fratelli Bianco Prevosto fu Pietro domiciliati in Mompantero.

Sia noto, che all'udienza che sarà da questo tribunale provinciale tenuta nel dì 5 dicembre prossimo, alle ore 9 mattutine, avrà luogo l'incanto di varii stabili, proprii dei detti fratelli Bianco Prevosto, situati parte sul territorio di Mompantero e parte su quello della presente città, consistenti in prati, campi, alteni, case, castagneti e vigne, divisi in tre lotti, del quantitativo il primo di circa are 44, 80, il secondo di circa are 4, 88, ed il terzo di circa are 226, cent. 49.

L'asta verrà aperta sul prezzo offerto pel lotto primo di L. 500, pel secondo di L. 50, pel terzo di L. 550, ed alle condizioni tenorizzate in bando venale 2 ottobre corrente, autentico C. Califré segretario.

Susa, li 10 ottobre 1857.

San Pietro sost. Garelli.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Vercelli il 27 corrente mese ed anno, al vol. 35, art. 264 del registro di formalità l'atto in data 5 corr. ricevuto dal notaio sottoscritto, debitamente insinuato, portante vendita mediante il prezzo di L. 2,000, da Coppa Agostino fu Pietro, nato e dimorante a Moncrivello, all'ill.mo e rev.mo signor canonico teologo don Leopoldo Ferraris fu Giacomo, nato a Moncrivello, e dimorante a Vercelli, del seguente stabile, situato nel recinto di Moncrivello, cioè:

Corpo di casa, cantone Mondonio, composto di camera, stalla, ala e piccolo grotino, sito di corte ed orto annessi, e tale e quale si trova attualmente goduto e posseduto dal venditore, annessi, connessi e dipendenti, niente escluso, nè riservato, e si e come pervennegli in divisione col suoi fratelli, coerenti i fratelli Ferraris fu Giacomo, e strada a notte e sera, senza numero di mappa.

Vercelli, li 29 8.bre 1857.

Giovanni Piantino notaio.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 259 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; (fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*.	» 56	29	14

Lunedì 2 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	45	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 2 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 5 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
31 Ottobre	741 90	742 12	742 20	+ 12 2	+ 16 7	+ 19 6	+ 11 0	+ 16 0	+ 16 1	O.	O.	E.N.E.	Ser. puro	Ser. puro	Ser. puro
1 Novembre	746 58	746 20	745 96	+ 11 8	+ 14 6	+ 19 3	+ 10 0	+ 13 0	+ 13 2	E.S.E.	E.		1/2 annuv.	Nug. sottili	Nug. sot tili

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 22 ottobre 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Numero d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Ammontare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Gatti Anna Maria (1)	1804 14 aprile	Vedova di Antonio Bruno luogot. in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	275 62	1857 8 giug.
2	Bernardini Angela (1)	1815 29 aprile	Vedova di Antonio Bassetti luogot. nel 15 regg. fant.	Id.	»	»	»	»	»	»	Id.	254 »	» 1 agosto
3	Moiso Maria Teresa (1)	1826 23 giugno	Vedova di Giovanni Albertelli già soldato nel Treno d'armata morto in Oriente per ragione di servizio	Id.	»	»	»	»	»	»	Id.	173 »	1855 17 giug.
4	Corsanego Anna Caterina Petronilla (1)	1794 26 giugno	Vedova di Giuseppe Brichetto già brigadiere dei prepost in ritiro	Finanze	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 20 7bre 1821	253 84	1857 7 agosto
5	Fasciolo Teresa (1)	1795 15 xbre	Vedova di Agostino Carlevaro già preposto nelle Regie Dogane	Id.	»	»	»	»	»	»	Id.	243 97	» 24 magg.
6	Ottone Francesca Maria Teresa (1)	1804 19 9bre	Vedova di Giovanni Domenico Dalponte già pesatore alla dogana principale di Genova	Id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 25 marzo 1822	301 07	» 1 giug.
7	Nesti Maria Anna (1)	1801 13 7bre	Vedova di Andrea Solari già assistente al magazzino dei tabacchi in S. Lazzaro presso la dogana principale di Genova	Id.	»	»	»	»	»	»	Id.	301 07	Id.
8	Avocat Giacomina (1)	1794 26 7bre	Vedova di Claudio Francesco Chenevier già imballatore di dogana in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	Id.	300 »	» 16 detto
9	Bado Angela Maria Colomba (1)	1809 31 marzo	Vedova di Francesco Zunino già preposto nelle Regie Dogane	Id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 20 7bre 1821	168 12	» 21 magg.
10	Ballarini Maria Luigia (1)	1803 24 7bre	Vedova del cav. Giuseppe Maria Filippo Parodi già tesoriere della provincia di Genova	Id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	1200 »	» 13 7bre
11	Fea Anna Maria Antonia Luigia (1)	1819 15 7bre	Vedova di Gio. Lorenzo Vittorio Mossi già ispettore del Lotto e segretario sotto capo d'ufficio nell'Azienda generale delle Finanze	Id.	»	»	»	»	»	»	Id.	1080 »	» 15 agosto
12	Depaoli Vincenzo Giovanni Giacomo Luigi (2	1847 19 giugno	Figlio orfano di Gio. Pietro Rocco Depaoli già ispettore delle Contribuzioni dirette e di Luigia Giuseppa Conella	Id.	»	»	»	»	»	»	Id.	250 »	1855 8 7bre
13	Binon Onorato	1808 10 aprile	Nocchiere di 1.a classe nel Corpo R. Equipaggi	Marina	43	06	18	Anzianità di servizio e motivi di salute	1857 13 7bre	»	Legge 20 giug. 1851	1147 50	1857 21 7bre

(1) Durante la vedovanza. (2) Sussidio durante l'età minore d'anni 15.

Relazione a S. M. in udienza del 18 ottobre 1857.

Sire,

Il notevole e progressivo aumento della consumazione dei tabacchi e dei prezzi a cui si dovettero i medesimi acquistare obbliga l'Amministrazione ad una maggiore fabbricazione e ad una spesa di molto superiore a quanto si poteva prevedere all'epoca in cui si presentava e si votava il Bilancio passivo del 1857. I fondi assegnativi furono ben lungi dal bastare alle spese fatte e da farsi nel corso di quest'anno pei tabacchi.

Accertatasi la situazione delle diverse categorie relative al ramo Tabacchi vennero a risultare necessari i seguenti aumenti di fondo:

Categ. n. 89.	Paghe operai della fabbrica dei tabacchi	L. 103000
Id.	91. Compra tabacchi in foglie	» 3000000
Id.	92. Provvista droghe per la concia dei tabacchi	» 20000
Id.	94. Vetture dei tabacchi fabbricati	» 20000
Id.	95. Provvista dei legnami da lavoro e ferramenta	» 25000
Id.	96. Compra e manutenzione cavalli e muli pel trasporto de'tabacchi	» 8000
Id.	97. Provvista carta e stampa della medesima	» 18000
Id.	99. Spese diverse	» 71200

Epperciò il riferente, mentre si riserva d'indicare distintamente per ognuno degli aumenti suddetti i motivi che li occasionarono quando si dovrà presentare al Parlamento la convalidazione delle occorrenti maggiori spese, nella quale circostanza saranno presentate note spiegative sui fondi esistenti in magazzino alla scadenza dello scorso anno sulle quantità di tabacchi acquistati nel periodo dell'anno volgente, non meno che sulle fabbricazioni operatesi sulla vendita che ne seguì nell'anno medesimo, si limita per ora ad accennare brevemente le cagioni principali delle relative eccedenze.

L'eccedenza principale riguarda la categoria num. 91, Compra tabacchi in foglie, per cui occorre la maggiore spesa di L. 3,000,000.

È notorio l'incarimento che subirono generalmente i tabacchi in questi ultimi due anni a motivo del difetto nella produzione che non trovasi per anco pari alla sempre crescente consumazione, e particolarmente in conseguenza del gelo avvenuto poco tempo prima dell'ultimo raccolto e nella seminagione di quello nelle regioni degli Stati Uniti d'America d'onde si ricavano le maggiori quantità di foglie per rapati, sigari e trinciati da fumo di 1.a qualità.

L'aumento nel prezzo d'acquisto fu del 30 all'80 0/0 per parecchie specie esotiche, e superò il 100 0/0 per quelle indigene d'Europa di cui si dovette far incetta a L. 150 ed a L. 132 per quintale in surrogazione di quelle d'Ungheria.

L'Amministrazione soggiacque quindi alla necessità di una spesa imprevista e ciò in proporzione eziandio della scarsezza dei fondi rimasti disponibili presso le Manifatture alle quali non fu somministrato negli anni antecedenti che una limitata scorta, appena sufficiente ai bisogni del momento.

In ordine agli altri aumenti di spesa, premesso che i fondi stanziati alle relative categorie del bilancio riescono da alcuni anni insufficienti ai bisogni effettivamente richiesti, contribuì altresì ad aumentare le spese di cui trattasi la maggior quantità di tabacchi fabbricati, e così le spese per le paghe degli operai sono in proporzione della quantità di tabacchi che occorre di fabbricare, e sebbene siasi diminuito il lavoro a cottimo e si lascino scoperti varii posti d'operai d'ambo i sessi, è tuttavia necessario l'aumento di fondo summenzionato.

Egualmente crescono in proporzione della fabbricazione di tabacchi le spese per la provvista droghe necessarie alla concia dei tabacchi, quelle per la vettura dei tabacchi fabbricati, per la provvista di legnami da lavoro e ferramenta, per la compra e manutenzione di cavalli e muli pel trasporto tabacchi, per la provvista di carta e stampa della medesima ed infine quella per le spese diverse; coi fondi di quest'ultima categoria si provvede anche all'acquisto di carbone per la preparazione dei trinciati e della legna da fuoco per l'essiccamento delle foglie impiegabili nella fabbricazione dei sigari a foggia svizzera.

Due speciali circostanze però concorsero ad aumentare la spesa di cui alle categorie 95 e 97.

La maggiore spesa di L. 25,000 è richiesta essenzialmente per la riforma dei meccanismi nella Manifattura del Parco ove trattasi di applicare nel corso di quest'anno una turbina coi movimenti di trasmissione, giusta il progetto dell'ingegnere Grattoni all'oggetto di surrogare una parte degli antichi motori che cagionano la perdita di una ragguardevole porzione della forza d'acqua disponibile, indipendentemente da che si riconobbe altresì necessario di procurare allo stabilimento suddetto altre macchine per lo schiacciamento delle coste e nuovi meccanismi per la trinciatura dei tabacchi da fumo coi relativi attrezzi.

Per quella di L. 18,000 alla categoria num. 97 oltre alla maggiore vendita dei tabacchi concorse anche all'aumento di spesa il sistema testè adottatosi con gradimento del pubblico ed a vantaggio delle Finanze di smerciare la massima parte dei tabacchi trinciati in pacchettini di un ettogramma a vece di mezzo chilogramma; e siccome accadeva talvolta che le Manifatture erano sprovviste di alcune qualità di carta, si è creduto conveniente di disporre perchè le medesime ne fossero sempre fornite di tutte le qualità per tre mesi almeno.

Così dimostrata la necessità di far fronte alle spese come sovra occorrenti alle diverse categorie riflettenti il ramo tabacchi del bilancio 1857; ritenuta l'urgenza di provvedervi onde assicurare il regolare andamento di quest'importante servizio, il riferente, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di proporre a V. M. che voglia degnarsi, in virtù della facoltà fatta dall'art. 23 della Legge 23 marzo 1853, di autorizzare le richieste maggiori spese con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti maggiori spese al Bilancio passivo del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1857, rilevanti in complesso a lire *tre milioni trecento cinquantacinquemila duecento*.

Spese ordinarie.

Servizio dei Tabacchi.

Categ. n. 89.	Paghe operai delle Manifatture tabacchi	L. 103000
Id.	91. Compra tabacchi	» 3000000
Id.	92. Provvista droghe per la concia dei tabacchi	» 20000
Id.	94. Vetture dei tabacchi fabbricati	» 20000
Id.	95. Provvista legnami da lavoro e ferramenta	» 25000
Id.	96. Compra e manutenzione cavalli e muli pel trasporto dei tabacchi	» 8000
Id.	97. Provvista carta e stampa della medesima	» 18000
Id.	99. Spese diverse	» 71200
	Totale	L. 3355200

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. dal Castello di Pollenzo, addì 18 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 1° *novembre* 1857.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 30 ottobre:

La Legazione inglese ha dato comunicazione al Consiglio federale della dichiarazione di blocco di Canton.

— Continuiamo la pubblicazione delle elezioni al Consiglio nazionale:

Berna (in parte replicate dalla Gazz. prec.): Blösch,

www.internetculturale.it

Kurz, Gfeller, Karrer, cons. di Stato Lehmann, Ritzberger, Vogel, Siguer, Haller, Migy, Stockmar, Revel, Carlin, cons. federale Stämpfli, dott. Schneider, Weingart. — Meno il sig. Haller, che non vediamo citato sulle liste dei candidati, tutti questi deputati erano sulle liste dei candidati liberali. Mancano ancora 7 elezioni.

Zugo: Landamano Bossard, confermato.

Basilea Campagna: Gutzwiller, cons. di Stato Bieder: amendue candidati radicali; il secondo sostituisce il signor Bussinger, che non si presentò come candidato.

Sciaffusa: Peyer im Hoff, candidato radicale. Manca il secondo deputato.

S. Gallo: Oltre ai già noti, Röhrer, che il *Bund* dice essere liberale, ma contrapposto dai conservatori al signor dott. Weder. Manca ancora un deputato.

Argovia: Cons. federale Frey-Herosé, dott. Frey, Bruggyser, Ringier, Guger, Waller, Keller, Hauser: tutti candidati radicali. Mancano ancora due nomine.

Turgovia: Dott. Alfredo Escher di Zurigo, de Streng, Kreis e Sulzberger: tutti candidati radicali.

Ticino: Alla lista che abbiamo dato nel precedente numero vuolsi correggere dopo Jauch, *Patocchi*, invece di *Bernasconi*.

Vaud: Oltre ai già noti (V. Gazz. prec.), Demieville, Estoppey, Degion, Bontemps, Delarageaz, Ancrenaz. Tutti candidati governamentali, meno il sig. Bontemps, che era sulle liste del due partiti.

Berna, 30. L'elezione di Escher nella Turgovia venne fatta con 9000 voti.

FRANCIA

PARIGI, 30 *ottobre*. Il ministro della marina e delle colonie, per favorire in egual modo i due principali porti da guerra della Francia, ha risoluto che la prima divisione della squadra d'evoluzioni, sotto gli ordini del vice-ammiraglio Tréhouart, comandante in capo, stanzii durante l'inverno a Tolone, e che la seconda, posta sotto gli ordini del contrammiraglio Lavaud, vada a svernare nella rada di Brest. Quest'ultima divisione, composta dei vascelli a vapore *Austerlitz*, *Tourville*, *Prince-Jérôme* e *Ulm*, lasciò Tolone il 7 ottobre, ed è aspettata di giorno in giorno a Brest.

— Il sig. di Bourqueney, ambasciatore di Francia in Austria, è giunto ieri a Parigi.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Riceviamo la notizia della morte del generale Eugenio Cavaignac. La Francia piangerà in lui l'uomo che, in difficili circostanze, aveva reso grandi servigi.

Egli soccombette quasi improvvisamente l'altrieri al suo castello presso il Mans. Il suo corpo è stato trasportato a Parigi.

Pietro domanda della sua famiglia, il governo ha deciso che gli onori funebri gli sarebbero resi, conformemente al decreto di messidoro anno XII, volendo così onorare e il soldato che erasi illustrato sul campo di battaglia, e l'uomo che aveva bene meritato del suo paese col porsi dal lato dell'ordine quando esso era minacciato.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. La Dieta germanica ha ripreso il 22 ottobre il corso delle sue deliberazioni. Gli affari del granducato di Lussemburgo occuparono la maggior parte delle sue tornate. L'inviato dei Paesi Bassi, a nome del suo sovrano, granduca della parte del ducato che gli toccò nella divisione stata fatta in seguito al trattato di pace col Belgio e che dipende dalla Confederazione germanica, ha invocato due volte ad una certa distanza, l'attenzione della Dieta sul conflitto sorto fra il governo nel Lussemborgo e la Camera dei rappresentanti in quel paese.

È noto che il Congresso di Vienna, ricostituendo sopra basi più forti la Confederazione germanica, ha investito del potere supremo la Dieta di Francoforte, dove seggono gli inviati dei singoli sovrani tedeschi. Questi principi hanno il diritto, come membri della Confederazione, di reclamare dall'intero corpo i soccorsi materiali di cui potrebbero aver bisogno per comprimere le rivoluzioni interne nei loro Stati o per respingere gli attacchi esterni di cui fossero minacciati. Alla fine del periodo rivoluzionario del 1848 la Dieta di Francoforte, a proposta speciale della Prussia e dell'Austria, ha rinforzato ancor più il potere collettivo che per fine di sicurezza comune esso si è riservato il diritto di esercitare in caduno degli Stati alemanni che fanno parte della Confederazione. Allora essa si attribuì il diritto di accomodare, di giudicare qualunque conflitto sorgesse tra due assemblee o Stati costituzionali e i loro governi rispettivi; e in virtù appunto di questo diritto sta ora deliberando nel conflitto fra il Lussemborgo e il re granduca. Bentosto senza dubbio sapremo che i commissari federali si sono diretti sul Lussemborgo (*Corr. Havas*).

VIENNA, 27 *ottobre*. Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice vengono attesi qui da ischi sabato 31 ottobre.

— Leggesi nell'*Oesterreichische Correspondenz*:

In mezzo ai varii rami della pubblica amministrazione che dopo il nuovo ordine di cose vassi sviluppando e migliorando nell'Ungheria, fu preso in considerazione anche il servizio sanitario. L'organamento di esso esigeva nuove e radicali creazioni, le quali sono in parte attivate e parte in corso di attivazione. Così stassi ora discutendo l'organizzazione del servizio sanitario presso le sedi giudiziarie; la istituzione di medici comunali fu ordinata in tutte le comuni ed in parte già posta in attività. Lo stesso dicasi di altri rami del servizio sanitario. L'ordinanza per la vaccinazione viene pure attivata dovunque; si tratta d'instituire posti di veterinari presso le sezioni di luogotenenza e presso i comitati; fu proposta l'istituzione di gremii farmaceutici e questi saranno attivati tosto che sarà stata pubblicata la nuova legge sull'industria. Quanto prima saranno terminate le trattative sull'organizzazione dell'istituto di medicina pei veterani ed introdotte tutte le istituzioni che stanno in rapporto colle scientifiche esigenze di esso.

— Per l'avvenire ogni considerevole invio d'armi, porti d'armi e munizione, nei paesi limitrofi dovrà di caso in caso essere indicato senza indugio al supremo Dicastero di polizia coll'indicazione della qualità e della quantità, del luogo di spedizione e di destinazione, dello speditore e del destinatario. (*Gazz. di Vienna*).

GRECIA

ATENE, 24 *ottobre*. Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

S. M. il re lasciò di questi giorni la capitale per recarsi dal Pireo a Calamacki e poi attraverso l'istmo di Corinto a Patrasso. L'ammiraglio francese esibì al re per la sua gita fino a Calamacki il proprio bastimento ammiraglio, ma S. M. non accettò l'esibizione e preferì di fare la traversata a bordo d'una piccola goletta greca a vapore.

A giudicare dalle disposizioni già prese, il ricevimento della regina riuscirà veramente splendido. Le relative spese ascendono a più che cento mila dramme. È notevole che il municipio non ne votò che tre mila; la rimanente somma viene prelevata dalle casse erariali.

Straordinario è il numero dei giovani che frequentano in quest'anno le molte scuole del regno.

I ministri dell'interno e degli esteri invitarono rispettivamente gli intendenti provinciali e le autorità consolari a raccogliere dei contributi in favore delle famiglie inglesi gravemente danneggiate nelle Indie.

Sono attesi qui quanto prima gl'inviati di Baviera, Inghilterra e Turchia.

Dai confini si annunzia che il famigerato ma [illegible] Kalambalicki ha intrapreso varie ardite aggressioni, catturando alcuni ricchi possidenti ch'egli condusse nei monti coll'intenzione di estorcere considerevoli somme di riscatto. Pur troppo insorsero ora anche dei pirati che spadroneggiano nell'Arcipelago parecchi navigli minori. Giova sperare che l'energico nostro ministro della marina prenderà tosto opportune misure per far disperdere i pirati.

Il console austriaco in Sira, sig. dott. di Hahn, che trovavasi qui da qualche giorno, ritorna oggi al suo posto.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore triestino* del 29 ottobre:

Il governo ottomano ha aumentato di 120 piastre al mese lo stipendio dei capitani, tenenti e sottotenenti. Questo provvedimento è lodato perchè coi soldo che ricevevano finora, quegli ufficiali campavano a stento, mentre le cariche superiori percepivano assegnamenti considerevoli.

Quanto prima seguirà una revisione delle tariffe doganali ottomane. La Porta diresse a tutte le missioni l'invito di destinare commissari ed interpreti per formare una giunta internazionale. Questa doveva cominciare le sue sedute il 26 alla dogana.

Si annunzia la prossima costruzione d'una linea telegrafica da Costantinopoli a Bassorah per parte d'una Società inglese.

Nel pomeriggio del 23, fu varato felicemente dai cantieri dell'arsenale il nuovo piroscafo ottomano l'*Eregli*, alla presenza del Sultano e dei ministri.

Stando alla *Presse d'Orient*, il consiglio dei ministri approvò testè un piano di riforma finanziaria e il Sultano lo sanci il 21 ottobre. Il mentovato foglio non dice precisamente in che consista questo nuovo ordinamento, limitandosi a notare come si tratti d'una combinazione «semplice non meno che ingegnosa, giustificata da molti successi in Europa, la quale potrà far scomparire in modo regolare, senza scosse per la fortuna pubblica o per quella dei privati, gl'impacci che turbano le finanze del paese.»

Il Sultano fece il 20 una visita ad Ahmed Fethi pascià, anteriore gran mastro dell'artiglieria.

— Si legge nei carteggi dell'*Osserv. Triestino* in data di Costantinopoli 24 ottobre:

S. M. il sultano, con ordinanza imperiale in data 22 corrente, chiamò Reschid pascià a ricoprire il seggio del gran visirato in surrogazione di Mustafà pascià; e con successivi decreti reintegrò Riza pascià al ministero della guerra, ed Ahmed Fethi pascià all'ufficio di gran mastro d'artiglieria. Questi cambiamenti ministeriali saranno seguiti da altri ancora.

Colla mia corrispondenza del 19 settembre decorso vi annunziai che all'occasione del capo d'anno dell'Egira, il sultano recatosi alla Porta onde presiedere il consiglio dei ministri, raccomandò a questi di preoccuparsi del benessere dell'esercito.

Oggi sono in grado di annunziarvi che il sultano prendendo in benigna considerazione lo stato dei tenenti e dei capitani dell'esercito che stentano a sostenere in questi tempi le spese ordinarie colla retribuzione mensile di p. 180 e di 280, che soddisfaceva appena i loro bisogni innanzi la guerra di Crimea, ordinò che siano portate pei capitani a p. 400 (fiorini 28), e pei tenenti a p. 330 (fiorini 20). Con questo stipendio e colla razione di due soldati che ricevono i predetti ufficiali, possono adesso essere contenti.

Le pratiche officiose collettivamente inoltrate dai ministri di Francia e di Russia per ottenere dalla Sublime Porta il passaggio notturno dallo stretto dei Dardanelli ai vapori mercantili russi ed a quelli delle Messaggerie francesi andarono a vuoto. Il divano dichiarò a questi signori rappresentanti che lo stretto dei Dardanelli di notte tempo rimane definitivamente chiuso.

Il sig. Caroll Spencer smesso dall'ufficio di ministro degli Stati Uniti d'America in Costantinopoli, parte per il suo paese verso la fine di novembre p. v. Il sig. I. B. Brown rimarrà incaricato d'affari *ad interim*.

Memis pascià, direttore delle dogane imperiali nella Siria, parte quest'oggi per il suo destino. Si crede che questo personaggio farà cessare gli abusi nelle dogane, a profitto della cassa erariale.

Il governatore generale di Bagdad e comandante in capo dell'esercito d'Irak, Omer pascià parte per quella volta, via di Alessandretta, il quarto giorno dopo la solennità del *Mevlud*. Esso reca seco per scorta due battaglioni di cacciatori del terzo reggimento delle guardie imperiali, varii ufficiali superiori, fra i quali i brigadieri Ali pascià che studiò nelle scuole militari russe ed è zio della moglie dell'ex-Serdar Ibraim pascià dell'artiglieria, ed il famoso Iskender pascià, come già vi scrissi.

Il Muscir Ismail pascià, comandante in capo il corpo d'armata di Romella, parte anch'esso prossimamente per alla volta di Monastir

Le notizie della Persia fanno credere che la Corte di Teheran, non tanto per annuire alle domande del sig. Murray, ambasciatore britannico, ma bensì per chiudere la bocca ai diplomatici russi che vorrebbero intervenire militarmente dal mar Caspio nelle provincie persiane del N. E. all'oggetto di comprimere la rivolta provocata dai Sunniti e dai Turcomanni in quei paesi, ordinò al comandante in capo Murad Mirzà di prevenire nuovi disastri coll'accorrere colle sue truppe a rintuzzare gli assalti dei Turcomanni.

AFRICA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 29 ottobre:

Ecco il testo del firmano recentemente emanato dal bey di Tunisi per la proclamazione delle nuove riforme civili e politiche in quella reggenza, per la soppressione del monopolio nel commercio, e per le importanti franchigie accordate ai sudditi esteri. Questo firmano che tanto preoccupò la stampa europea, è stato fedelmente riportato in italiano dal vero testo arabo da uno de'miei corrispondenti:

In nome di Dio misericordioso.

Grazie siano rese a Iddio onnipotente che indicò una strada della giustizia a norma dell'universale, coll'instituire delle guarentigie per far risplendere la sua legge che ricompensa il buono e colpisce il cattivo. Fuorchè Iddio, vi sono altri che conoscano il vero? La sua misericordia si è sparsa generosamente sulla santa persona del profeta Maometto che lo prescelse, sopra ogni altro, alla sublime missione d'infondere la vera fede che distingue il bene dal male. A nessuno è dato di commentare la legge divina.

Le grazie celesti che illustrarono il nostro profeta, difesero in ogni evento i fedeli suoi seguaci all'ombra della legge scritta e spiegata con una fede inconcussa. Dio, vi supplichiamo d'illuminare coi vostri doni coloro che sono investiti dal sacro peso del potere, per la conveniente esecuzione delle vostre massime. Ci rimettiamo a voi, perchè degniate accordarci sempre la vostra protezione nell'osservare certi diritti per bene amministrare la giustizia in tutti i rami. Iddio ama quelli che praticano il bene e castiga i malviventi come dichiarò espressamente al profeta Davìd (secondo il testo Davud) colle parole seguenti:

« O Davud, noi vi abbiamo fatto re, e voi abbiate cura
« di governare colla giustizia! Non vi lasciate condurre dal
« capriccio che porta sulla strada storta. Quelli che cam-
« minano fuori dalla strada del Signore, avranno al giorno
« del giudizio a rendere severi conti. » Iddio conosce che noi accettando questi solenni impegni, non cessammo dal preoccuparci moralmente e materialmente per il benessere dei nostri concittadini.

Vi è noto già che le imposte furono diminuite, e come le speranze crebbero nei cuori che cominciano a gustare il miele (melvà), la mano degl'impiegati si è fatta più corta. Ma per compiere la carriera degli affari, convien progredire sensibilmente; volendo eseguire tutto ad una volta, si rischia di non far niente. Pertanto vediamo che i voti delle genti di questi paesi non si sono realizzati come noi desideriamo. È vero che gli uomini non gettarono le fondamenta dell'universo, ma essi possono inspirare la fiducia perchè tutto vada bene, e per non permettere i sospetti dell'ingiustizia. Per ottenere questo fine non si deve limitare il numero dei collaboratori. I confini di Dio, chi li contamina, diviene scientemente reo. Noi contemplammo la potenza dei Musulmani e quella dei potentati che mercè la loro politica fanno girare il mondo. Essi difesero sempre i loro sudditi coi precetti della morale e delle leggi fisiche. Riflettendo bene non si può non ammettere che la legge (Sciarà-at) è perfettamente d'accordo con questi principii. In effetto lo Sciarà-at è stato istituito perchè le genti non deviassero dalla strada diritta e non commettano quello che non si vuole che altri facciano a noi stessi. Allora le coscienze riposano tranquille e si fortificano fiduciose. Conciossiachè noi abbiamo consultato i dottori della legge (Ulemà), nonchè i grandi dignitari all'oggetto di stabilire dei consigli (meslis), per il benessere che arricchisse i popoli. Il tutto è stato esaminato con grande accuratezza per non offendere in nulla le prescrizioni della fede che sussisteranno fino all'eternità. Perciò noi siamo intimamente convinti che nei provvedimenti di riorganizzazione da noi stabiliti per i nostri paesi, per la pubblica felicità, non si è affatto caduti in contraddizione coi nostri predecessori.

Questi provvedimenti si riferiscono:

1. Ai nostri sudditi, come pure a quelli che dimorano in questi paesi, è assicurare la tranquillità e sicurezza senza eccezione di culto tanto per le loro persone, onore, beni e proprietà. È riservato a noi di ratificare o di commutare le sentenze del consiglio (meslis), e se occorre di annullarle coll'ordinare la loro revisione.

2. Tutti indistintamente saranno eguali in faccia alla legge per la contribuzione delle imposte stabilite o da stabilirsi, senza riguardo a favori di qualsiasi genere, nell'esigere, non meno dal ricco che dal povero, quello che dovranno.

3. Gli abitanti dei nostri Stati, siano musulmani o non musulmani, saranno trattati coi riguardi di giustizia, di equità e di umanità onde il debole sia guarentito contro il più forte, l'innocente contro il detrattore.

4. Nei nostri Stati non sarà lecito di obbligare chicchessia colla forza per cambiare la sua religione; le abitudini religiose dei rispettivi culti non verranno perciò contrariate. I santuarii verranno rispettati e riparati come intenderà ogni comunione. E sia rammentato che lo stesso profeta vuole che si abbiano agli altri tutti i riguardi che si vogliono a noi medesimi fatti.

5. Gli eserciti, stabiliti per la difesa della società, debbono conservare il servizio militare coi bisogni dei cittadini. Quindi le reclute verranno prese a sorte, e con ispeciali regolamenti che determineranno la durata del servizio militare.

6. Il consiglio di polizia da stabilirsi verrà composto di membri d'ogni comunione per assicurare le coscienze in generale, come la legge (Sciarà-at) reclama.

7. Nella nostra patria si deva costituire un consiglio di commercio (Tigiaret), con un presidente, segretario e con membri musulmani e di altri nostri sudditi (allusione per i membri cristiani), e coll'assistenza di delegati per parte dei nostri amici delle straniere potenze. È inteso che non sono derogati gli usi che sottomettono gli stranieri alle naturali loro autorità.

8. I nostri sudditi musulmani o non musulmani saranno considerati eguali innanzi la legge ed i tribunali; che non accorderanno per qualsivoglia pretesto dei privilegi agli uni sugli altri.

9. Il commercio nei nostri Stati è libero, e non può essere soggetto a monopolio. Il governo rinunzia all'esercizio del commercio, obbligandosi a proteggerlo efficacemente contro le cause che potrebbero incagliarlo.

10. Gli stranieri, che arrivano o che si trovano già nei nostri paesi, potranno esercitare ogni professione e mestiere e pigliare qualunque servizio, qualora rispettino, come gl'indigeni, i regolamenti stabiliti e da stabilirsi.

11. Gli stranieri potranno acquistare case e terreni, come fannno gl'indigeni stessi, coll'assoggettarsi alle leggi locali presenti e future. E questo paragrafo verrà messo in esecuzione dopo i concerti da prendersi coi nostri amici delle straniere potenze.

Colla guarentigia di Dio dichiaro di eseguire il contenuto di questo rescritto per me e per i miei successori. Iddio e gli uditori presenti, che guardo con attenzione, valgano da testimoni coi rappresentanti esteri circostanti con tutti i miei dignitari. E ciò è la libera espressione della mia volontà che manifesto solennemente onde sia noto che colui che promette in nome di Dio è tenuto di eseguire la data parola, per essere felice nell'eternità. E domando nell'esecuzione dell'ardua mia carriera il concorso di tutti i grandi ai quali ordino di non essere spergiuri, ricordando che Iddio vede nei cuori. Coloro che cooperaranno con noi, siano assistiti dalla misericordia di Dio ch'è supplicato di condurci sempre nella strada diritta. L'assistenza viene dall'Eterno e le grazie vanno a lui. Esso è quello che indicò la vera strada.

Dopo di avere conferito, e per gloria dei nostri antichi illustri guerrieri e dei banditori del sacro Corano, il servo di Dio, *Muscir Mohamed pascià Bey, padrone di Tunisi*.

Scritto il giorno 20 della luna di Muharem dell'anno 1274

Collazionato sotto la guarentigia di Dio,

Il Muscir Mohamed pascià Bey,
padrone di Tunisi.

INDIA

Il *Times* del 29 ottobre reca i seguenti proclami stati pubblicati da Nana-Sahib. Il primo porta la data del primo luglio:

« Atteso che per la bontà di Dio, o per la buona fortuna dell'imperatore tutti i cristiani che erano a Delhi, a Peonah, a Starah e altrove, e quegli stessi 5000 soldati europei che erano andati travestiti nella prima di queste città, e furono scoperti, sono stati distrutti e mandati all'inferno dalle pie ed Inteligenti truppe che sono rimaste fedeli alla loro religione; atteso che essi tutti sono stati fedeli alla loro religione; atteso che essi tutti sono stati fedeli alla attuale governo, e che non resta più traccia di loro in niuno dei detti luoghi: è dovere di tutti i servitori e sudditi del governo di rallegrarsi della buona novella, e di continuare a loro agio e con gioia i loro lavori rispettivi. »

Quest'altro proclama porta la stessa data:

« Siccome per la bontà di Dio onnipotente e glorioso e per la stella vittoriosa dell'imperatore, gli uomini vili e dalla faccia gialla sono stati mandati in inferno, e che Cawapore è stata conquistata, egli è cosa necessaria che tutti i sudditi e tutti i possessori di terre sieno così obbedienti al presente governo, come lo furono ai precedenti, e che tutti i servitori del governo attendano ad eseguire prontamente ed allegramente i suoi ordini; è dovere urgente per tutti i coloni e pei proprietarii fondiarii di cadun distretto di esultare pensando che i cristiani sono stati

mandati in inferno, e che le religioni indiana e musulmana sono state rassodate: infine essi debbono, come d'ordinario, obbedire alle autorità del governo, e non soffrire mai che arrivi alle orecchie dell'autorità niuna querela portata contro di loro. »

L'ordine seguente, datato del 5 luglio, è stato spedito da Nana Sahib al kotwal (sindaco della città):

« È venuto a nostra notizia che alcuni abitanti della città, per aver sentito il rumore dell' arrivo dei soldati europei a Allahabad, disertano le loro case e vanno nei distretti. Io vi ordino di annunziare per tutte le vie e viottoli della città che stanno per essere spediti reggimenti di fanteria e di cavalleria e batterie per tenere in iscacco gli europei si ad Allahabad come a Futtehpore e che gli abitanti debbono perciò rimanere nelle loro case senza provare niuna soria di timore nel compiere i loro lavori. »

FATTI DIVERSI

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il *Giornale Officiale* di Napoli annunzia che il 15 ottobre inauguravasi a Palermo la prima linea telegrafica. Sette stazioni furono dischiuse a pubblica comodità, cioè in Palermo, in Termini, in Cefalù, in Santo Stefano, in Patti, in Milazzo ed in Messina; una posta nella reggia di Palermo serve esclusivamente ad uso governativo.

NECROLOGIA. Si legge nel *Monitore Toscano* del 30 ottobre:

Annunziamo con dolore che domenica 25 ottobre morì a Samminiato monsignor Giulio Boninsegni, priore della chiesa conventuale de'Cavalieri di S. Stefano in Pisa, cav. gran croce dell'ordine di S. Stefano, cav. dell'ordine di S. Giuseppe, prof. emerito della I. e R. Università di Pisa, protonotario apostolico partecipante e votante al supremo tribunale di grazia e giustizia, e prelato domestico di S. S. il regnante Sommo Pontefice.

CONCORSI. — Il *Moniteur belge* del 22 8.bre pubblica quanto segue:

Il decreto reale del 25 ottobre 1855 institul un premio di 10,000 franchi a favore di quell' inventore che segnalasse una sostanza alimentare propria a surrogare le materie feculente negli usi industriali. Quel decreto stabiliva nel tempo stesso che una Commissione sarebbe nominata dal ministro dell' interno con incarico di determinare le condizioni di concorso e di giudicare dei mezzi e de' metodi che fossero per essere proposti dai concorrenti.

La Commissione venne composta dei signori: Guillery padre, professore all' università di Bruxelles, presidente, Davreux, professore all' università di Liegi; Martens, professore all'università di Lovanio; Nelis, fabbricante di carta a Virginal; Rey maggiore, fabbricante di tele a Bruxelles: Verhulst, fabbricante di tessuti di cotone a Bruxelles; C. De Hemptinne, fabbricante a Gand; aggiunto alla Commissione come segretario, il dott. Vanden Corput.

La Commissione compilò un programma che ebbe la sanzione del ministro dell'interno e regolava le condizioni del concorso fissandone il termine al 1 di giugno 1856.

Cento trentotto concorrenti, appartenenti ad un gran numero di paesi, presentarono, in risposta al questito, comunicazioni, parecchie delle quali costituiscono memorie voluminose.

L'analisi e l'esame dei lavori presentati, dopo numerose esperienze pratiche e uno studio profondo dei mezzi proposti, sono ora terminati interamente. La Commissione, esaminate lungamente e minutamente le comunicazioni tutte, pur riconoscendo l'interesse che alcune di esse presentano, ha emesso unanime l'avviso, non esservi luogo di conferire il premio, nissuna delle memorie avendo risoluto la questione in modo completo e secondo le condizioni richieste.

Il rapporto, che contiene un'analisi dei lavori presentati e riassume in una discussione ragionata lo stato attuale della quistione, è stato testè presentato dalla Commissione al ministro dell'interno il quale ha deciso che venga stampato. Questo documento estesissimo, la cui redazione venne affidata al sig. Vanden Corput, sarà obbietto di una pubblicazione speciale.

Il rapporto conchiude ringraziando quelli tra i concorrenti i quali quantunque non abbiano risoluto la quistione nei termini stabiliti dal programma, hanno nondimeno annunziato idee utili o prodotto lavori che richiesero dal canto del loro autori ricerche e studi laboriosi. Questi ringraziamenti speciali furono votati ai seguenti concorrenti:

Signor Sheridan, già capitano di nave a Gand, per l'importazione a prezzi inferiori a quelli degli amidi ordinari, delle fecule di manioc del Brasile;

Signori Thibierge e dottore Remilly a Versailles, per la loro memoria intorno ai vegetali non alimentari, proprii a fornire alle arti industriali una materia feculenta: memoria, nella quale essi preconizzano particolarmente l'utilizzazione dei frutti del castagno d'India e della macra (*trapa natans*);

Signor Klose a Berlino, per le sue utili applicazioni dei frutti del castagno d'India alla fabbricazione delle fecule e di un gran numero di prodotti industriali;

Signor Bressens, farmacista a Maeseyck, pe' suoi prodotti estratti dalla radice di brionia e la coltura in grande di questo vegetale;

Signori Ronnewyn a Tirlemont, e Cambron, veterinario a Namur, per le loro ricerche sull' utilizzazione della fecula di brionia.

La Commissione ha inoltre votato ringraziamenti generali ai signori Van Geeteruyen-Everaert, fabbricatori di amido a Hamme; de Callias a Passy; Mampaert e Onghena a Gentbruggen; Movelle, ingegnere di ponti e strade a Tournai; de Lattre, medico veterinario a Vaucelles; Vanden Bossche, dottore in medicina a Moorbeke; Hainaut, distillatore a Boitsfort; Hanocotte a Gand; Lefevere, già tessitore a Gand; Delaunay, a Ledeberg.

I quali hanno fatto prova di sforzi lodevoli cercando di rendere più generale l' uso di varii prodotti i quali potrebbero in alcuni casi essere sostituiti con vantaggio alle fecole ordinarie, ma le cui proprietà erano già prima note.

La pubblicazione prossima del rapporto che sarà fatta per cura del governo fornirà agl' industriali e a tutte quelle persone cui torni gradita somigliante materia, nel tempo stesso che il rendiconto analitico del concorso, numerosi particolari intorno alle materie feculente e alle loro applicazioni tecniche, come pure all'alimentazione in generale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 2 *Novembre*

Sabato alle 4 pomeridiane fu fatto il solenne funebre accompagnamento della spoglia mortale del conte GIUSEPPE SICCARDI. La mesta cerimonia fu imponente e degna dell'uomo illustre e benemerito, alla cui memoria era consacrata. V'intervennero i Ministri del Re, sir James Hudson inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina Vittoria presso la nostra Corte, i Senatori e gli ex-Deputati residenti in Torino, molti Magistrati e Funzionari pubblici, il Sindaco di Torino ed i rappresentanti del Corpo Municipale, gli Ufficiali della Guardia Nazionale in gran numero e cittadini di tutte le condizioni. Il funebre corteggio procedeva per *Via Santa Teresa* al *Viale della Cittadella* e quindi per *Via Alfieri* e *Piazza S. Carlo* si recava nella chiesa di Santa Teresa dove si recitarono le ultime preci.

La folla silenziosa che assisteva allo sfilare del corteggio attestava col mesto contegno il dolore da cui tutto il paese è compreso per sì acerba ed irreparabile perdita.

Ieri è stata inaugurata la via ferrata da Alessandria a Voghera. S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, i ministri dell'interno e dei lavori pubblici ed altri ragguardevoli personaggi assistevano alla cerimonia, la quale aveva principio con la benedizione della locomotiva, fatta da monsignor vescovo di Tortona. I lavori di arte di questa linea hanno riscosso molta lode, e segnatamente il ponte sulla Scrivia.

La lieta cerimonia ha avuto fine con un banchetto dato dall'Amministrazione: il Sindaco di Voghera ha proposto un brindisi ad onore di S. M. il Re: il signor Depretis ha espresso i sentimenti di riconoscenza dell'Amministrazione in particolar modo al cav. Paleocapa, ministro dei lavori pubblici. Il cav. Paleocapa rispondeva ringraziando, e quindi l'intendente della provincia esprimeva i sensi di gratitudine de'suoi amministrati.

Ci scrivono da Milano essere ivi giunta da Vienna la risoluzione sovrana che autorizza l'intrapresa della costruzione della linea di via ferrata da Milano al ponte di Buffalora, e che la Società concessionaria si propone di porre mano ai lavori senza indugio.

SOMMARIO POLITICO

Le gazzette di Londra rendono omaggio di molta lode alla condotta dei generali e dei soldati inglesi che combattono nelle Indie.

Il *Times* risponde alle osservazioni fatte dal dottor Cullen, arcivescovo cattolico di Dublino, sulla distribuzione dei danari raccolti per le famiglie dei soldati di Crimea, e dimostra come mal si apponesse il prelato, accagionando di parzialità per i protestanti il modo con cui quella distribuzione venne fatta.

La notizia della morte del generale Eugenio Cavaignac ha prodotto in Parigi unanime cordoglio e dolorosa sorpresa. Dal *Moniteur* fino al *Siècle* tutti i giornali sono concordi nell'esprimere il loro rincrescimento e nel discorrere con lode delle nobili qualità del defunto e dei servizi da esso resi alla società in momenti di sommo pericolo.

Sabbato scorso i funerali dell' illustre estinto furono celebrati con gran pompa e con grande concorso di gente e di uomini politici di tutte le opinioni.

La *Gazzetta di Madrid* del 23 ottobre p. p. promulga i decreti con cui S. M. la regina Isabella ha nominato i suoi nuovi consiglieri responsabili.

I giornali di Lisbona proseguono a tributare calorosi encomii al giovane re Don Pedro V per il suo nobile e filantropico contegno in occasione della epidemia che contrista la capitale del regno portoghese; e si dolgono della condotta del cardinal patriarca il quale è andato a dimorare a Santarem.

La seconda Camera degli Stati generali d'Olanda si mostra disposta a ricominciare l'opposizione contro l'attuale ministero.

Il trionfo riportato dal partito liberale del Belgio nelle recenti elezioni comunali è compiuto, e non potrebbe essere più imponente. Il *Précurseur d'Anvers* asserisce che in seguito a dette elezioni il sig. Dedecker ed i suoi colleghi avrebbero pregato S. M. il re Leopoldo di accogliere le loro demissioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 *ottobre* (*sera*).

Oggi il funerale del generale Cavaignac procedette regolarmente.

La *Gazzetta di Vienna* annunzia essere stabilita l' imposta d'un carantano (cinque centesimi) per ogni foglio di giornale così nazionale come estero.

Credito mobiliare 792.
Strade ferrate austriache 672.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 460.
Strade ferrate Lombardo-Venete 577.

Parigi, 2 *novembre m.*

Il *Nord* annunzia che il ministero belga ha dato le sue demissioni.

Si ha da Francoforte che la vertenza dell' Holstein è stata rimandata ad una Commissione.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

2 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. m. in c. 90 75 90 85 90 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 273 in liq. 275 276 p. 30 9bre 278 277 p. 31 xbre C. d. m. in c. 276 276 276 in liq. 278 p. 22 9bre 278 p. 23 id. 280 280 280 p. 31 xbre

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	*Vendita*
Oro		
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 50	28 58
— di Genova	78 80	79 —
Sovrana nuova	35 —	35 06
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 —	1 —

Sconto della Banca 7 1/2 per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 31 Ottobre.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 67, 21 23, 21 45, 21 90, 22 21, 22 31, 22 40, 23 18 23 31, 23 40
	Estero	— —
Meliga		12 57
Riso		— —
Segala		— —
Avena		— —
Fave		— —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 31 ottobre 1857, ricevuto alle ore 6 25 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » » »	67 10 67 10
Id. 4 1/2 0/0	94 » » » » » »	
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » » »	90 3/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 25 » » » » » »	
» Rothschild 1853 3 0/0	» » » » » » »	

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle Obbligazioni estratte con R. Editto 27 maggio 1853 comprese nella 47.ma estrazione che ha avuto luogo il 31 ottobre 1857 con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premi (in ordine d'estrazione).

Il N.° 4905 essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di . . . . . Lire 50,000

N.° 14151	id.	il secondo	id. » 15,000
N.° 16503	id.	il terzo	id. » 10,000
N.° 32777	id.	il quarto	id. » 8,000
N.° 3303	id.	il quinto	id. » 900

Numeri delle 426 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine della serie).

8	4209	9035	14300	18485	22754
227	4215	9106	14409	18510	22768
233	4265	9145	14535	18524	22786
422	4307	9151	14583	18534	22804
447	4346	9307	14629	18579	22885
474	4453	9342	14634	18600	22913
525	4454	8403	14652	18622	22926
624	4523	9580	14678	18631	23083
716	4591	9646	14700	18668	23139
725	4600	9858	14716	18676	23175
750	4664	9868	14750	18681	23208
813	4749	9957	14821	18749	23241
944	4952	10080	14838	18779	23249
975	5041	10134	14935	18790	23251
1043	5222	10153	14952	18841	23303
1061	5274	10211	14960	18848	23304
1128	5278	10294	14969	18856	23312
1142	5362	10322	14993	18980	23383
1203	5662	10373	15065	18987	23403
1330	5671	10397	15109	19019	23550
1358	5675	10476	15219	19115	23700
1370	5694	10495	15242	19196	23736
1388	5741	11130	15260	19222	23739
1399	5879	11229	15289	19240	23754
1467	6003	11257	15321	19448	23766
1480	6029	11301	15422	19570	23843
1551	6169	11307	15428	19752	23893
1624	6211	11346	15580	19781	23906
1631	6264	11398	15625	19842	24005
1680	6376	11440	15749	19897	24014
1745	6407	11446	15807	19976	24077
1764	6539	11482	15811	20046	24186
1765	6897	11506	15926	20122	24310
1820	6964	11532	15933	20321	24371
1838	6991	11551	16093	20388	24394
1840	7115	11566	16260	20484	24460
1935	7153	11567	16429	20581	24642
1981	7482	11614	16483	20674	24704
2056	7195	11652	16536	20772	24814
2163	7372	11732	16542	20824	24815
2202	7396	11780	16588	20942	24942
2289	7439	11788	16781	20972	24999
2541	7475	11990	16786	21005	25040
2635	7500	11999	16794	21064	25043
2651	7520	12029	16889	21205	25092
2678	7531	12077	16949	21258	25137
2720	7591	12090	17005	21343	25192
2722	7745	12203	17115	21368	25198
2757	7804	12371	17120	21372	25328
2810	7873	12547	17158	21408	25583
2878	7952	12556	17163	21525	25649
3042	7965	12580	17168	21621	25670
3145	8128	12682	17230	21702	25772
3196	8171	12869	17279	21798	25806
3224	8187	12914	17415	21817	25807
3272	8226	12947	17435	21919	25844
3288	8499	12995	17437	22065	25889
3301	8545	13082	17453	22083	25897
3393	8552	13444	17572	22167	25945
3563	8584	13498	17578	22218	26079
3626	8650	13533	17655	22223	26183
3931	8666	13650	17975	22258	26320
3946	8732	13755	17990	22326	26461
3984	8861	13766	18005	22383	26475
3993	8917	13956	18009	22430	26537
4005	8950	14005	18077	22486	26600
4033	8992	14033	18117	22533	26680
4069	8995	14105	18231	22538	26780
4092	9004	14152	18253	22556	26808
4193	9027	14161	18285	22698	26824
4196	9032	14234	18320	22705	26854

Il Capo d'Ufficio PARTENOPEO.

Il Vice Direttore Generale RADICATI.

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 31 8bre stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. nove . . . . . L. 1 09

Torino, dal civico palazzo, addì 30 8bre 1857.

NOTTA.

APERTURA DELLA PUBBLICA SCUOLA TEORICO-PRATICA PER LA FABBRICAZIONE DEI TESSUTI NEL R. ALBERGO DI VIRTÙ

Nella sera del 3 novembre 1857.

Avvertendo ad un tempo, che la R. Direzione, avuto riguardo alle comuni difficoltà dagli aspiranti incontrate nel l'invernale stagione per intervenirvi, dagli uni nelle pubblicate ore del buon mattino, e dal più nel corso del giorno per non privarsi delle ore di lavoro necessario alla loro sussistenza, determinò di secondare i comuni voti col fissarla dalle ore 8 alle 10 di sera sino a tutto marzo; fermo restando le ore del buon mattino nel restante anno scolastico.

Per la R. Direzione, T. e Can. RONDO, *Rettore*.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Ernani*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Il cieco di Catalogna*.

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *La vita color di rosa*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Non è più il tempo che Berta filava* — ballo *Majno della Spinetta*.

CITTA' DI TORINO

Nel giorno di giovedì, 5 corrente 9.bre, a un'ora e mezza pomeridiana, si procederà nel civico palazzo alla estrazione di num. 57 Obbligazioni della Città, prestito 1850, e contemporaneamente all'abbruciamento delle Obbligazioni estratte anteriormento e state presentate alla Tesoreria pel loro rimborso.

Torino, dal civico palazzo, li 2 9.bre 1857.

Il Segretario FAVA.

CITTA' DI BRA

Si notifica, che l'appalto dei diritti di gabella e dazio fu deliberato sul prezzo annuo di L. 38,030, e che i fatali per l'aumento del decimo scadranno con tutto il giorno 6 novembre.

Venerdì, 6 novembre, avranno luogo gli incanti per l'appalto dei diritti di peso piccolo e di peso grosso, il primo sul prezzo annuo di L. 3,000; il secondo di L. 2,900.

Martedì, 10 stesso mese, avrà luogo l'incanto per l'appalto di tutti i diritti di piazza sul prezzo annuo di L. 5,500.

BORGO DI VOGOGNA

Provincia di Pallanza

È vacante il posto di Segretario Comunale, cui va annesso l'impiego di catastaro. Chi vi aspira, diriga franchi di posta li documenti d'idoneità, entro il prossimo novembre, al sottoscritto.

Lo stipendio è di L. 520, oltre L. 80 per spese consuntive.

Dott. BARONIO *Sindaco.*

COURS et LEÇONS
DE LANGUE ALLEMANDE

par M.me CAISSON *née* CROMER

Rue de la Providence, n. 20.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione di un' ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere intieramente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria;

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all' Indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri intieri di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Ln. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

CRISTINO E C.
CONFETTIERI E LIQUORISTI

via S. Teresa, n. 18, casa Collegno

Tengono un assortimento di MARRONI ai seguenti prezzi:

MARRONS GLACÉS, il chil. . . L. 2. 70
Id. Vainiglia, Cannella, Malaga,
Maraschino, Ponch L. 3. 25

non che un bellissimo assortimento di Pasticciere e Confetture, il tutto ben diligentato, da soddisfare pienamente i signori Avventori.

MUNICIPIO DI SANTHIA'
AVVISO D' ASTA

Per il giorno 17 novembre 1857.

Si previene il pubblico, che nel giorno di martedì 19 novembre prossimo, alle ore 10 del mattino, si procederà nella sala del Palazzo Comunale di Santhià, nanti il Sindaco, coll'assistenza del Consiglio Delegato e col ministero del notaio segretario sottoscritto, ai pubblici incanti per la

Vendita del tenimento denominato Brianco, ed annesso fabbricato, situato in territorio di Santhià, di spettanza di detto Municipio, della superficie di circa ett. 190, 05 (giornate 300), alla quale venne il Comune autorizzato per regio decreto del 18 corrente mese, sotto l'esatta e scrupolosa osservanza delle condizioni contenute nella deliberazione del Consiglio Comunale in data dell'8 ultimo scorso giugno, delle quali chiunque potrà avere visione alla segreteria di questa Comunità nelle ore d'ufficio.

S'invita pertanto chiunque attender voglia a tale acquisto, a comparire negl'indicati giorno ed ora in detta Sala Comunale, in cui si procederà all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, al relativo deliberamento, a favore del migliore offerente in aumento alla somma di L. 160[m]. stata offerta dal signor Luigi Bologna per l'acquisto di detto tenimento.

Non saranno ammessi a far partito in aumento alla suddetta somma di L. 160[m]., se non le persone di conosciuta risponsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in danaro, od in cedole al portatore, od in quelle dello Stato, oppure in buoni del Tesoro, del decimo del prezzo d'Asta; ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

I termini fatali per l'aumento del decimo, o del vigesimo al prezzo di deliberamento sono fissati a giorni 8, che scadranno al mezzogiorno di mercoledì 25 9.bre suddetto.

Il prezzo che risulterà dal deliberamento dovuto al Comune, sarà pagato per L. 20[m]. nell' atto di riduzione di detto deliberamento in pubblico instromento: per altre L. 20[m]. un anno dopo la stipulazione di detto instromento, e la rimante somma in altre due rate, cioè l'una entro l'anno 1864, e l'altra con tutto il 1869.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese relative a questa vendita, e così quella degli avvisi e loro pubblicazioni, degli atti d'incanti, del contratto, d'insinuazione, carta bollata e copie degli atti.

Nella tenuta dell'Asta si osserveranno le formalità prescritte dagli art. 266 e successivi della legge 7 ottobre 1848.

Santhià, li 27 ottobre 1857.

Pel Municipio di Santhià
Il segretario notaio GIUSEPPE VARESE.

COMUNE DI SOMMARIVA PERNO

Con decreto della Regia Intendenza d'Alba 29 settembre 1857, venne autorizzata l'occupazione dei terreni per la sistemazione e trasporto della salita della strada di Gai, territorio di Sommariva Perno, spettanti agli infra nominati proprietarii:

1. Mollo Antonino fu Gioanni Maria, prato di are 1, 46, regione di Minerdo, consorti la strada pubblica e li fratelli Fiandra;

2. Fiandra Gioanni Maria ed Antonio fu Gioanni, prato, di are 2, 88, regione di Minerdo, consorti Antonino Mollo, la strada pubblica e la restante pezza;

3. Mollo Giuseppe e Gioanni Battista, fratelli fu Agostino, campo ed alteno, di are 10, 01, regione di Gai, consorti la strada pubblica, il signor medico Isnardi e la restante pezza;

4. Messa Giuseppe fu Stefano, campo, di are 1, 37, regione Ruata, consorti li fratelli Mollo, Giovanna Gallo e la restante pezza;

5. Viato Gioanni fu Bartolomeo, campo ed alteno, di are 8, 43, regione Ruata, consorti Giuseppe Messa, Gioanni Marengo e la restante pezza;

6. Marengo Gioanni fu Bartolomeo, alteno di are 6, 66, regione Ruata, consorti la signora marchesa di San Tommaso, Gioanni Viato e la restante pezza;

7. Carrone di San Tommaso, l'ill.ma signora marchesa Enrichetta, prato, di are 19, 49, regione dei Giardini, consorti Giovanni Marengo, e la restante pezza.

Tutti quali sovra domiciliati a Sommariva Perno, meno il Viato, residente a Santa Vittoria, e la signora marchesa di San Tommaso, domiciliata in Torino.

Tale decreto venne trascritto all'ufficio delle Ipotiche d'Alba li 6 ottobre 1857, al vol. 22, art. 5560 delle alienazioni, previa registrazione al registro d'ordine, vol. 231, cas. 34, col dritto di L. 11. 50, sottoscritto Negro gerente.

Sommariva Perno, li 26 ottobre 1857.

Bellino segr. com.

Con privilegio E. BRUNA, *Inventore*

NUOVO CAPPELLO DA DONNA
velluto lana o panno

Novità, eleganza di colori e forme

Piazza S. Carlo, presso la chiesa, Torino.

PIANOFORTE A TAVOLA
DA VENDERE

Via d'Angennes, 27, piano 4°, scala a sinistra
visibile dalle ore 1 alle 4 pom.

MUTUO di L. 20m. a 45m.
Dirigersi al notaio Negro, di Savigliano.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

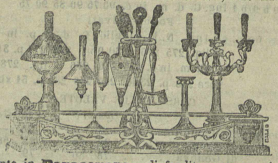
Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì	mattino da	PORTOTORRES	Ogni Martedì	per	NIZZA . . . ore 6 pom.
» Martedì	»	» NIZZA	» Mercoledì	»	PORTOTORRES » 9 ant.
» »	»	» LIVORNO	» »	»	LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì	»	» MARSIGLIA	» Giovedì	»	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» »	»	» NIZZA	» Sabbato	per	NIZZA . . » 6 »
» Venerdì	»	» LIVORNO	» »	»	LIVORNO . . » 6 »
» »	»	» CAGLIARI	» »	»	MARSIGLIA » 2 »
» Sabbato	»	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» »	»	CAGLIARI . . » 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI			» 10 e 25 del mese, per TUNISI		» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

Presso CARLO BELTRAMI *e C., via Porta Nuova, nn. 21 e 23, casa Gonella*

ARTICOLI  D' INVERNO

Grande assortimento in **Paracenere**, di fondita, ottone e bronzo, **Parascintille**, **Portamolle**, **Molle**, **Palette e Spazzette**, **Buffetti**, **Scaldapiedi**, **Scaldaletti**, **Lampade**, **Candelabri**, **Candellieri**, **Serrature** di sicurezza a pompa, ponte levatoio, **Ornati** per finestre, **Guerniture** per mobili, **ferramenta** nazionale ed estera, ecc. ecc.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE
solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell' Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

NOTA

Alle ore 9 del mattino delli 10 novembre prossimo, nello studio del notaio sottoscritto, si procederà alla vendita a partito privato di una cascina in Santhià, regione Pragliardo, di ett. 38 circa, tra prati, campi e risaie, provvista di abbondante acqua propria.

Santhià, li 25 ottobre 1857.

Giuseppe Massaglia.

EMANCIPAZIONE

Con atto 13 ottobre 1857, rogato Coletti, qual segretario assunto della giudicatura Dora, il signor Domenico Notari fu Vincenzo da S. Benigno, residente a Chivasso, emancipava il suo figlio Carlo, residente in Torino negoziante in granaglie.

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 corrente mese di novembre, nella città di Racconigi, e nell'Ufficio del R. notaio Giovanni Antonio Marchisio, si procederà ai pubblici incanti per la vendita di una casa civile e rustica, con aia e giardino, non che di varii altri stabili posseduti dal Regio Manicomio di Torino in detto territorio, divisi in 22 lotti, sì e come trovansi descritti nella perizia d'estimo del geometra Ludovico Borgesio, e sotto i patti e condizioni apparenti dal relativo tilletto d'incanto.

La perizia ed il capitolato sono visibili tanto nell'Ufficio del prelodato signor notaio, quanto nella segreteria del pio Istituto.

Torino, li 1° novembre 1857.

Per detta Regia Direzione
A. LEONARDI sottosegr.

PENSIONATO DI STUDENTI

Torino, piazza S. Giovanni,
via Scuderie, num. 5, piano terzo.

SOCIETA' DELLE FERRIERE
DELL' ALTA VALLE D' AOSTA
AVVISO

Chiunque voglia attendere all'acquisto in tutto od in parte di una rilevantissima quantità di carbone di legna di spettanza della Società Anonima delle Ferriere dell' Alta Valle d'Aosta, esistente nei varii depositi di Aymaville, Introd, Vallesavarenche e Gignod nell'Alta Valle d'Aosta, potrà presentare i suoi partiti sigillati in Torino nelli uffizi dei signori causidico collegiato Piacenza e liquidatore Martinengo, sindaci del fallimento di detta Società, presso i quali trovansi visibili le condizioni della vendita;

Le stesse condizioni trovansi pure visibili in Ivrea, nell'ufficio del causidico collegiato Gedda, In Aosta nell'ufficio del causidico collegiato Martinet, ed in Châtillon nell'ufficio di giudicatura di detto mandamento.

Per norma degli aspiranti si prevengono che la massa del carbone cadente in vendita supera i venticinquemila doppi ettolitri, e che i partiti dovranno essere presentati nelle mani dei sindaci del fallimento prima del giorno 20 novembre.

Strada ferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 7° Decimo, il quale dovrà effettuarsi a tutto il 3 del prossimo mese di novembre.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire un tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;
In Piacenza dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 31 agosto 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

Changement de domicile

Les magasins de *Modes et Nouveautés* de CLOTILDE MARTEL, connus sous le nom de CLOTILDE ANCARANI, brévetée de S. M. la Reine, situés place Château, num 41, sont transportés, pour cause d'agrandissement, rue de Po, num. 52, au premier.

VENDITA VOLONTARIA

Il 10 imminente novembre, ore 10 di mattina, il notaio coll. Domenico Bongioanni, nel suo Ufficio tenuto in Mondovì-Breo, casa propria, procederà alla vendita per subasta volontaria di campi, prati, alteni, gerbidi e boschine, situati sulle fini di Mondovì, cantone del Rifreddo, sull' instanza delli signori Michele Ignazio, Celestino, Ignazio, Nicolao, Cesare, Roberto, Vittoria ed Adele, padre e figli Billò, residenti a Novara, del complessivo quantitativo di ettari 20, 08, 30, divisi in nove distinti lotti, cioè:

Lotto 1	sul prezzo di .	L. 5,110
2	id. . .	» 730
3	id. . .	» 3,400
4	id. . .	» 2,200
5	id. . .	» 8,500
6	id. . .	» 1,800
7	id. . .	» 1,800
8	id. . .	» 4,000
9	id. . .	» 7,200

Sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal bando relativo, e di cui ne l'inserzione di questo Giornale, num. 210, delle quali chiunque potrà aver visione nell'Ufficio del notaio procedente alla vendita.

Mondovì, li 31 ottobre 1857.

D. Bongioanni notaio coll.

SVINCOLO DI CEDOLA

Si rende noto a chi di ragione, che a seguito del decesso avvenuto all'usciere presso la regia giudicatura di Moretta, Giuseppe Torre fu Lorenzo, la costui vedova Teresa Tarable, nella di lei qualità di madre e tutrice delle minori sue figlie Giacinta e Maria, sorelle Torre, a senso del disposto dal regio decreto 2 gennaio 1856, ha sporto ricorso al tribunale provinciale di questa città per lo svincolo della cedola dal prelodato defunto suo marito ipotecata pella malleveria da usciere presso la giudicatura suddetta, ed ottenuto dal lodato tribunale decreto conforme a detto R. decreto.

Saluzzo, li 29 8.bre 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 260 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati diretti alla medesima; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Martedì 3 Novembre

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno — Semestre — Trimestre
per Torino . . . . . L. 80 — 41 — 21
» Provincie . . . . . » 32 — 25 — 13
» Estero (franco ai confini) . . » 80 — 41 — 21

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno — Semestre — Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L. 80 — 45 — 25
degli Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) » 56 — 30 — 16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna » 120 — 70 — 36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Regia Accademia di Torino, elevata metri 75 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	9 matt.	mezzodì	6 sera	9 matt.	mezzodì	6 sera	9 matt.	mezzodì	6 sera	9 matt.	mezzodì	6 sera	9 matt.	mezzodì	6 sera
2 Novembre	742 28	742 08	742 14	+ 11 5	+ 15 8	+ 20 6	+ 10 5	+ 14 1	+ 14 5	O.	O.	N.N.O.	Nug. sottil	Nug. sottil	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 NOVEMBRE 1857

Relazione a S. M. nell'udienza del 25 ottobre 1857.

Sire,

Alla categoria 43 del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1856 veniva assegnato un fondo di lire 5,500 da essere impiegato per le trasferte e spese varie del personale del Genio Civile ad detto al servizio di costruzione delle strade ferrate e a pagamento delle spese inerenti alla direzione generale delle varie linee di strade ferrate del Governo esercite.

Successivamente con Legge del 24 marzo 1856 fu concesso un aumento di L. 12,000 alla detta categoria per gli studi di prolungamento della strada ferrata da Voltri a Savona portando così il complessivo fondo di essa categoria a L. 17,500; se non che invece della somma di L. 5,500 portata come spesa a calcolo per le trasferte e spese varie degli uffizi del Genio civile e pel personale impiegato nei lavori di livellazione generale, si dovettero spendere lire 8,255, 12 ivi compresa la spesa non prevista in bilancio cui diede luogo il viaggio e dimora a Vienna dell'ispettore cav. Negretti colà mandato pei concerti che erano a prendersi riguardo al punto di congiunzione della ferrovia dello Stato con quella della Lombardia: per cui non rimasero disponibili per gli studi di prolungamento della ferrovia di Voltri che L. 9,244 88.

Con questa somma si poterono pagare le spese fatte a tutto ottobre 1856, le quali furono liquidate nella somma di L. 9,234 23 ed il fondo disponibile su detta categoria si ridusse a L. 10 65 che fu trasportato al Bilancio di quest'anno nel quale dovevano continuarsi e portarsi a compimento gli studi di prolungamento della ferrovia da Voltri a Savona.

Ogni lavoro trovandosi ora pressochè al suo termine, ed essendosi potuto accertare con sufficiente esattezza il totale delle spese fatte e da farsi per portare a compimento gli studi di cui trattasi, il Ministero dei Lavori Pubblici si procurò dall'Ingegnere capo cav. Bracco al quale vennero affidati gli studi successivi, il quadro circostanziato dei lavori e delle spese occorse ed occorrenti a tutto dicembre p. v., epoca in cui si crede terminato il lavoro, le quali spese rilevano alla complessiva somma di L. 30,673 77 da cui dedotta la somma applicata per questi studi sulla categoria 43 del Bilancio 1856 e le L. 10 46 trasportate al Bilancio 1857 . . . . » 9,244 88

risulta una deficienza di L. 21,431 89

All'appoggio del quadro summenzionato redatto dall'ingegnere capo cav. Bracco, accompagnato da un di lui rapporto spiegativo dell'operato, il Ministero dei Lavori Pubblici chiede d'urgenza che venga autorizzata una maggiore spesa di L. 21,500 all'analoga categoria num. 71 *Trasferte e spese varie* del Bilancio 1857, anni precedenti, onde essere in grado di regolarizzare le spese già fatte ed avere ancora disponibile il fondo che rendesi necessario pei pagamenti da eseguirsi a compimento degli studi summenzionati.

Epperciò, in vista della necessità ed urgenza come sovra rappresentata, il riferente, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi, in virtù della facoltà fatta dall'art. 23 della Legge 23 marzo 1853, di autorizzare la suddetta maggiore spesa, con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di lire *ventunmila cinquecento* al Bilancio 1857 del Ministero dei Lavori Pubblici (anni precedenti), in aggiunta alla categoria num. 71 *Trasferte e spese varie* (strade ferrate — spese di costruzione).

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze è quello dei Lavori pubblici sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che verrà registrato al Controllo Generale.

Dat. dal Castello di Pollenzo addì 25 ottobre 1857.

C. CAVOUR.
PALEOCAPA.

Relazione a S. M. in udienza del 25 ottobre 1857.

Sire,

Il Ministero dell'interno chiede d'urgenza un credito di L. 40,547 24 al Bilancio 1857 onde provvedere al pagamento di spese, alcune delle quali si riferiscono all'anno in corso ed altre agli anni precedenti, proponendo una corrispondente economia su altre categorie dello stesso Bilancio.

Le eccedenze relative agli anni precedenti riguardano le categorie 28, 37, 38, 39, 58 e 57 ascendenti alla somma di L. 8653 94 e sono motivate da documenti di credito stati prodotti solamente negli ultimi scorsi mesi dopo la chiusura dell'Esercizio 1856, per somministranze di generi vituari e di medicinali nelle carceri giudiziarie, per fitto di locali ad uso di carcere, per rimborso spese di posta incontrate per lettere e pieghi tassati concernenti il pubblico servizio, per ballatico di trovatelli in Sardegna, oltre a quei documenti prodotti da alcuni Municipii onde ottenere il rimborso delle spese anticipate pel trasporto dei ditenuti e dei corpi di delitto e per indennità di via e mezzi di trasporto somministrati agli indigenti.

Le maggiori spese relative all'anno volgente rilevano alla complessiva somma di L. 31,845 30 ripartitamente sulle categorie num. 16, 21, 22, 34 e 46 come infra:

Alla categoria num. 16, *Telegrafi elettro-magnetici, Fitto dei locali* L. 763 46 per essersi aggiunta alle pigioni previste in Bilancio quella non prevista di un locale resosi necessario per servire di magazzino ad uso della Direzione dei Telegrafi.

Alla categoria num. 21, *Intendenze provinciali, Fitto dei locali* L. 6149 64 motivate da che pel Bilancio 1857, fu approvata la stessa somma del Bilancio 1856, e non si potè tener conto delle variazioni posteriormente succedute per aumenti di pigione di alcuni locali e pel nuovo fitto dei locali assegnati ad uso d'ufficio e di alloggio dell'Intendente generale di Nizza in seguito allo sgombro del Palazzo Reale lasciato a disposizione della Lista Civile.

Alla categoria num. 22, *Intendenze provinciali, Spese diverse* per provviste di qualche entità che l'amministrazione ha dovuto acconsentire al fine di completare il mobilio dell'ufficio ed alloggio dell'Intendente generale di Nizza pel fatto del loro trasporto dal Palazzo Reale e di quello delle Intendenze generali di Torino e d'Alessandria parimenti in dipendenza del loro traslocamento.

Alla categoria num. 34, *Carceri di pena, Trasporto dei ditenuti condannati* L. 15,000. Le spese occorse pel trasporto dei condannati rilevarono nello scorso primo semestre a L. 10,839 44 e vennero pagate fino alla concorrente di L. 10,000, stanziate in bilancio; rimane quindi ancora un debito di L. 839 44 di cui si reclama vivamente il pagamento, e si dovrà inoltre far fronte alle spese del secondo semestre, per cui si rende necessaria la maggiore spesa summenzionata.

Alla categoria num. 39, *Carceri giudiziarie, Fitto dei locali* L. 44 riconosciute indispensabili per saldo pigioni dei diversi locali ad uso d'alloggio pei guardiani e per le suore di Carità addetti alle carceri d'Alba, Novi, Ostiano, S. Giovanni, S. Remo, Savigliano, Savona e Tortoli rilevanti in totale a L. 2,041 40 e quindi un'eccedenza di L. 41 40 al fondo di L. 2,000 assegnato in bilancio.

Ed infine alla categoria 46, *Sicurezza Pubblica, Fitto dei locali d'ufficio ed alloggio e minute riparazioni* L. 5,000.

Nello scorso anno 1856 la spesa per questo servizio ha superato di L. 2,727 19 il fondo di L. 20,000 assegnato in bilancio, per la ragione che aumentata la forza delle diverse stazioni delle guardie di sicurezza pubblica in dipendenza dell'aumento del numero autorizzato colla Legge delli 8 luglio 1854 si resero insufficienti diversi locali i quali si dovettero ampliare con aumento della relativa pigione.

Siffatti aumenti che secondo le rispettive decorrenze motivarono nel 1856 la suddetta maggiore spesa di L. 2,727 19 autorizzata colla Legge del 19 luglio p. p. dovevano necessariamente cagionare un maggior dispendio nell'anno corrente, in cui gli aumenti medesimi sono computati per tutta l'annata e pel fatto stesso dell'ampliazione dei locali maggiori anche si rappresentarono le spese di loro riparazione; in complesso queste maggiori spese rilevano a L. 5,000.

Facendosi vive istanze dal Ministero dell'interno onde sia posto a sua disposizione il fondo come sovra richiesto alle summenzionate categorie all'oggetto di tacitare i reclami degli aventi diritto ai crediti stati accertati, il riferente, stante l'urgenza e nell'attuale assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi, in virtù della facoltà fatta dall'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853, di autorizzare le maggiori spese suddette con firmare l'unito diviso di Decreto col quale vengono pure ordinate le proposte economie per una somma corrispondente.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate le seguenti maggiori spese in aggiunta al Bilancio passivo del Ministero dell'Interno pel 1857 ed anni precedenti, rilevanti in complesso a lire *quarantamila cinquecento quarantaisette* centesimi *ventiquattro*, come infra:

SPESE ORDINARIE.

Telegrafi elettro-magnetici.

		anno 1857	anni preced.	Totale
Categ. n. 16.	Fitto locali . L.	763 46	» »	763 46
Intendenze Provinciali.				
Id. 21.	Fitto locali . »	6149 64	» »	6149 64
Id. 22.	Spese diverse »	4938 80	» »	4938 80
Opere pie e fanciulli esposti.				
Id. 28.	Spese diverse »	» »	86 40	86 40
Carceri di pena.				
Id. 34.	Trasporto dei ditenuti condannati . »	15000 »	» »	15000 »
Carceri giudiziarie.				
Id. 37.	Spese di mantenimento e diverse . »	» »	1506 76	1506 76
Id. 38.	Trasporto dei ditenuti sotto processo »	» »	1884 84	1884 84
Id. 39.	Fitto locali . »	41 40	422 16	463 56
Sicurezza pubblica.				
Id. 46.	Fitto dei locali d'ufficio e d'alloggio e minute riparazioni »	5000 »	» »	5000 »
Servizi diversi.				
Id. 48.	Indennità di via e trasporto degli indigenti . . . . . »	» »	4747 38	4747 38
Spese comuni a tutti i rami.				
Id. 57.	Spese di posta-lettere . . . . . »	» »	6 40	6 40
	Totale L.	31893 30	8653 94	40547 24

Art. 2. Le suddette maggiori spese saranno compensate mediante economia di corrispondente somma ripartitamente sulle categorie infra designate del Bilancio 1857 sovra indicate.

SPESE ORDINARIE.

Intendenze Provinciali.

		Spese 1857
Categ. n. 18.	Personale . . . . . L.	8000 »
Statistica.		
Id. 26.	Spese diverse . . . . »	1000 »
Carceri di pena.		
Id. 30.	Personale . . . . . »	8000 »
Id. 32.	Spese di mantenimento e di personale interno . . . »	23547 24
	Totale L.	40547 24

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dell'Interno sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. dal Castello di Pollenzo, addì 25 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
L. RATTAZZI.

Con Elenco e Decreti Regi, in data 18 e 22, ed Ordini ministeriali del 26 p. p. ottobre, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale delle Contribuzioni dirette:

Bollero Giuseppe, ispettore a Vercelli, collocato a riposo per motivi di salute ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che gli possa competere a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore;

Zopegni Michele, ispettore a Genova, traslocato a Vercelli (2.o circolo);

Corradino Pietro, verificatore a Broni, nominato ispettore e destinato a Genova (2.o circolo);

Tinelli Carlo, esattore a Tobbo, traslocato a Cortemiglia;

Carta-Naffana Giovanni, volontario, nominato esattore e destinato al distretto di Barumini.

Con Regio Decreto in data 22 p. p. ottobre, l'ingegnere Giovanni Ludovico Barone, già preposto alla custodia delle acque della Dora Riparia, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e soppressione d'impiego, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che gli possa competere a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 7 del R. Decreto del 9 settembre 1854;

Ha determinato e determina quanto segue:

Articolo unico.

La composizione dei Distretti di Verificazione delle Contribuzioni dirette nella Provincia di Voghera è riordinata nel modo risultante dall'unito Quadro, che sarà, insieme al presente Decreto, pubblicato nella Divisione d'Alessandria.

Dat. Torino addì 22 ottobre 1857.

Il Presidente del Consiglio
Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

QUADRO *di Composizione dei Distretti di Verificazione delle Contribuzioni dirette nella Provincia di Voghera.*

Indicazione delle Provincie	Distretti di verificazione: Capo-luogo e residenza del Verificatore	Comuni che lo compongono
VOGHERA	*Voghera*	Comuni compresi nei Distretti Esattoriali di Voghera
		Casei
		Godiasco
	Casteggio	Casteggio
		Casatisma
		Montaldo
		Santa Giuletta
	Stradella	Stradella
		Barbianello
		Broni
		Montubeccaria
		Soriasco

V. Il Presidente del Consiglio
Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 2 novembre 1857.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 31 ottobre:

La corsa della ferrovia lombardo-veneta, che qui doveva giungere alle ore 5, 52 antim., ebbe questa notte un ritardo di oltre a due ore, e ciò credesi derivato da cedimento di terreno presso Bergamo. Non vi ebbe alcuna conseguenza spiacevole; credesi per altro che il transito diretto possa venire per qualche giorno sospeso.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 24 ottobre:

Nel distretto di Taranto, come pure ne' territori di Martina e di Montemesole, il dì 9 di questo mese, un turbine violento svelse o abbattè quanti alberi incontrò, producendo non piccioi danno, specialmente agli oliveti. Parimente, le dirotte e continue pioggie cadute negli scorsi giorni cagionarono non lievi disastri nella p. piazza di Pescara, provincia di Abruzzo Citeriore, e nelle adiacenti campagne. Quel fiume, gonfio oltremodo, straripando con forza irresistibile, rovesciò il ponte a battelli e varie casette rurali con perdita di sostanze e di bestiami.

Del pari considerabili sono stati i danni cagionati dalle ultime pioggie nelle campagne attigue al distretto di Nicastro, situate tra due fiumi, Piazza e Canne, e sotto i monti, donde scendono ingenti lave, che menarono via parecchie case, molini e trappeti.

Dappertutto intanto prendonsi dalle autorità locali gli opportuni provvedimenti per le necessarie riparazioni affine di risabilire le comunicazioni interrotte; senza parlare delle sovvenzioni alle famiglie danneggiate e delle sottoscrizioni di volontarie offerte, essendo ben noti i sentimenti di filantropia e di carità che animano tutte le classi delle nostre popolazioni.

SVIZZERA

BERNA, 31 *ottobre*. Il Consiglio federale ha risolto di far elaborare da giureconsulti un memoriale ragionato sulla quistione di diritto pubblico ed ecclesiastico circa la separazione del Ticino dai Vescovi di Lombardia.

FRANCIA

PARIGI, 31 *ottobre*. Leggesi nel *J. des Débats*:

Stamane una folla considerevole si era recata agl' ingressi della casa mortuaria e nelle vie che doveva percorrere il convoglio funebre del generale Cavaignac. Le vie di Londra, di Clichy, d'Amsterdam, la piazza dell'Havre, le vie Caumartin e Joubert erano occupate in tutta la loro estensione.

Gran numero di amici del generale si erano condotti alla casa mortuaria; ma il loro concorso è stato sì considerevole che ben presto la circolazione è stata interrotta nella via di Londra.

A mezzogiorno il corteo si è posto in marcia per la chiesa di Saint-Louis-d'Antin.

In testa moveva un distaccamento di usseri, seguito da un battaglione di cacciatori a piedi colla banda musicale; poscia veniva un battaglione del 66 di linea col colonnello e la musica; quindi il carro funebre, ornato di bandiere, cogli spallini, colla spada e colle insegne cavalleresche del generale.

Conducevano il lutto il colonnello Fossy, antico segretario del generale Cavaignac, ed imparentato alla famiglia. I lembi del drappo mortuario erano sostenuti dai signori Bastide, Goudchaux, Vaulabelle e Guinard.

Dietro al carro procedeva una folla numerosa composta di persone appartenenti a tutte le classi della società, a tutti i partiti politici, ufficiali dell'esercito, membri delle antiche assemblee politiche, letterati, negozianti, operai, ecc.

La marcia era chiusa da un battaglione dell'85 di linea e da un distaccamento di usseri.

La chiesa non potea capire che una debole parte degli astanti; il maggior numero è rimasto in un silenzio rispettoso sino alla fine della cerimonia, occupando la piazza della chiesa, la via Caumartin, e ripiegandosi nella via St-Lazare sin presso alla strada ferrata dell'ovest.

In quell'affluenza abbiamo notato i signori Odilon Barrot, il generale Rulhière, il generale Trézel, Duvergier di Hauranne, Piscatory, Lagrenée, di Vautry, Dufaure, Lanjuinais, Senart, Bixio, J. Simon, Gervais (di Caen), Buchez, Tréiat, Duras, Forgues, Thomas, Corbon, Degouve-Denuncques, Boulatignier, consigliere di Stato, Bonjean, senatore, ecc.

Dopo la cerimonia, la spoglia mortale del generale Cavaignac fu trasportata al cimitero del Nord, in mezzo alla stessa affluenza che l'aveva accompagnata alla chiesa.

— La principessa Stefania di Baden è giunta giovedì mattina a Strasburgo; è smontata al palazzo della prefettura. Sul mezzogiorno essa prese un treno speciale per recarsi a Parigi.

— La scuola d'artiglieria stabilita nella piazza di Grenoble, è costituita per decreto imperiale del 17 ottobre corr. a scuola definitiva.

INGHILTERRA

Non è sfuggito dalla memoria, dice il *Journal des Débats*, che l'arcivescovo di Dublino, in occasione della soscrizione a favore delle vittime dell'insurrezione indiana, aveva creduto di lagnarsi del modo in cui sarebbero stati distribuiti i soccorsi alle vedove e agli orfani dei soldati dell'esercito di Crimea dagli amministratori del fondo patriotico. Ecco in quali termini il *Times* risponde a quelle allegazioni:

Si è preteso che la metà dei difensori di questo paese è cattolica. È questa una grave esagerazione, essendo che non v'è un terzo dei nostri soldati che siano cattolici. In questo calcolo si obblia inoltre interamente la marina che conta 70,000 uomini nelle sue file, de' quali non v'è più di 1 o 2 0/0 cattolici. Quindi, contando tutti gli uomini assieme, cotesta metà della forza difensiva dell'inghilterra che sarebbe cattolica si riduce ad un sesto. Ma questo fatto non ha del resto nulla di comune col subbietto di cui si è occupato ultimamente l'arcivescovo Cullen, vale a dire il fondo patriotico.

Noi non siamo ammiratori entusiasti dell'amministrazione di quel fondo e noi ci siamo opposti che il fondo indiano fosse affidato a mani così prodighe; ma dopo inchiesta noi siamo obbligati, per amore alla verità, di dire che le lagnanze dell'arcivescovo Cullen sulla parzialità religiosa mostrata nell'impiego di quel fondo sono completamente insesate.

Sembra che non v'abbia una sola pàrola di vero in tutto ciò che l'arcivescovo ha pubblicato contro i dispensatori officiali di quel fondo, e loro rendiamo giustizia dicendo che essi domandano l'inchiesta e che sono pronti a rendere conto esatto del loro operato.

La prima lagnanza dell'arcivescovo Cullen consiste in dire che « i preti cattolici di Dublino non hanno ottenuto « uno scellino per le vedove e per gli orfani dei soldati uc« cisi in Crimea, pei quali essi avevano reclamato. » A ciò il Comitato esecutivo risponde che esso spende attualmente nella sola città di Dublino 2,400 ll. st. (60,000 fr.) per anno. Conviene inoltre aggiungere che il totale delle soscrizioni di Dublino pel fondo è salito a 11,000 ll. sterline (275,000 fr.), una gran parte delle quali è stata versata da protestanti.

Noi non vogliamo con ciò dire che somigliante fatto si dovrebbe prendere in considerazione nella distribuzione dei soccorsi; ma noi invochiamo l'attenzione altrui su questo punto, che cioè l'irlanda riceve in tutto, per anno, la somma di 10,000 ll. st. (250,000 fr.) pagate dal fondo, il cui valore capitalizzato, prendendo diciotto anni come media della vita delle vedove pensionate, rappresenta la somma di 180,000 ll. st. (4,500,000 fr.). La soscrizione irlandese non sali che a 60,000 ll. st. (1,500,000 fr.) di cui probabilmente la massima parte è stata pagata da protestanti. La Scozia ha dato 148,000 ll. st. (3,700,000 fr.) e non riceve che 5,000 ll. st. (125,000 fr.) all'anno.

Brevemente è cosa riconosciuta con quanta maggior certezza possibile che in tutta Irlanda non si è negato di soccorrere alle vedove di qualsiasi soldato di Crimea sotto niun pretesto. In quanto poi concerne le persone impiegate dall'amministrazione del fondo, il Comitato esecutivo dà la più formale smentita all'asserzione del dottore Cullen che a Dublino essa abbia sempre impiegato pastori: non un solo ecclesiastico protestante venne impiegato in quella distribuzione, sibbene agenti speciali o gli officiali dei pensionari.

L'accusa di parzialità nell'educazione dell'infanzia è egualmente priva di fondamento. Egli è vero che le offerte delle Suore della Misericordia e di Santa Clara non furono accettate; ma perchè? Perchè le madri alle quali vennero fatte quelle proposte le rigettarono a nome del loro figliuoli. Ma quantunque quei ragazzi non sieno per conseguente stati affidati ad un ordine religioso cattolico, furono però mandati a scuole cattoliche, e non v'è un fanciullo solo maggiore di 7 anni, all'educazione del quale non sia stato provveduto in questo modo.

Il dottore Cullen si lagna che 2,500 ll. st. sieno state date a due scuole protestanti di Portsmouth e di Plymouth; ma egli non dovrebbe dimenticare che una gran parte del danaro di quel fondo viene da protestanti e che i figliuoli di costoro debbono essere istruiti altrettanto bene quanto quelli dei cattolici. Se si considera, come abbiamo detto, che di cattolici non v'è nella nostra marina più di 1 o 2 0/0, questa somma non sarà trovata stravagante.

La verità alla fin fine è questa che una parzialità religiosa come quella di cui il dottore Cullen accusa il Comitato esecutivo del fondo patriotico sarebbe oggidì impossibile. L'opinione pubblica non lo permetterebbe, e in quanto concerne le somme accordate dal fondo patriotico le formalità dell'amministrazione escludono ogni possibilità di parzialità, essendo che non si ha mezzo alcuno di conoscere la religione del postulante eccetto che questi sia un prete cattolico, e in questo caso qualsiasi traccia d'informazione a tal riguardo è ben tosto perduta, perchè non si fa menzione alcuna dell'intermediario che ha procurato i soccorsi.

SPAGNA

MADRID, 26 *ottobre*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica i seguenti decreti reali:

« Ordino che gli affari del ministero degli affari esteri e delle colonie cessino di essere spediti dal sottosegretario Leopoldo Augusto de Cueto; quelli del ministero di grazia e giustizia, dal sottosegretario Fernando Alvarez; quelli delle finanze, dal sottosegretario Vittorio Fernandez Lascoiti; quelli della marina, dal primo capo Juan Salomon; e quelli dei lavori pubblici dal direttore dell'istruzione pubblica, Eugenio de Ochoa.

« Dato di palazzo, il 25 ottobre 1857. *La Regina*; controfirm. il presidente del Consiglio dei ministri, *Francisco Armero y Penaranda.* »

« Considerando i meriti e le qualità che riunisce Francisco Martinez de la Rosa, deputato alle Cortes e vicepresidente del Consiglio reale, io lo nomino ministro degli affari esteri e delle colonie.

« Dato di palazzo, il 25 ottobre 1857. *La Regina*, ecc. »

« Considerando ecc. di Joaquin Jose Casans, fiscale del tribunale supremo di giustizia e senatore del regno, io lo nomino ministro di grazia e giustizia (stessa data e firma di sopra).

« Considerando ecc. di Alejandro Mon, deputato alle Cortes e mio ambasciatore presso la corte pontificia, io lo nomino ministro delle finanze (stessa data ecc.).

« Considerando ecc. di Jose Maria Bustillo, capitano generale del dipartimento del Ferrol e senatore del regno, io lo nomino ministro della marina (stessa data ecc.).

« Considerando ecc. di Manuel Bermudez de Castro, deputato alle Cortes, già ministro delle finanze, io lo nomino ministro dell'interno (stessa data ecc.).

« Considerando ecc. di Pedro Salaverria, già ministro delle finanze, io lo nomino ministro dei lavori pubblici (stessa data ecc.).

« Considerando ecc. di Rafael de Buston y Castillo, marchese di Corbera e deputato alle Cortes, io lo nomino governatore della provincia di Madrid (stessa data ecc.).

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja, 29 ottobre, all'*Indép. belge*:

Conformemente ad un'antica usanza la Camera fa nel rapporto sul primo capitolo del bilancio quelle osservazioni politiche che la maggioranza crede di dover indirizzare al governo. Quest'anno esse son brevi, ma non meno significanti. Ecco le parole delle quali la Camera si è valso per esprimerle: « Il ministero non è giunto al potere che per adempiere ad una missione speciale la quale è ora terminata coll'aver mandato in vigore la legge sull'insegnamento primario. I consiglieri della Corona pare sieno essi medesimi di questo avviso, perchè uno di essi, colui che aveva voce di essere il capo del gabinetto da lui formato (il signor Van der Brugghen) ha creduto di dover mettere a disposizione del re il proprio portafoglio tosto che venne adottata la legge dell'insegnamento. Quindi avviene naturalmente che nel ministero siavi dubbio e incertezza sull'andamento ulteriore che convenga dare alle cose del paese. Quando trattasi di consentire al ministero somme di tanto momento pel servizio pubblico di tutto l'anno, la rappresentanza nazionale ha certo il diritto di chiedere a sua volta quali sieno i principii politici che il governo intende di seguire. » In altri termini la Camera sa, e nissuno lo ignora, che gravi dissensi dividono il ministero in due parti ben distinte. Da un lato trovansi quattro ultra protestanti, dall'altro quattro uomini che preferirebbero tenere una condotta politica un po' più liberale che quella seguita dai loro colleghi, mentre il nono, Van Rappard, sembra insistere più che mai sul suo ritiro dopo l'adozione del bilancio.

Si è ricevuto notizia della morte del signor Lomonosoff, ministro di Russia presso la Corte dei Paesi Bassi, il quale trovavasi da dieci mesi a San Donato per curare la sua salute.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 27 *ottobre*. Le tribune pubbliche della sala della seconda Camera erano oggi di buon'ora stipate di persone desiderose di conoscere il risultamento dell'interpellanza che farebbe al ministero il deputato Ploug intorno all'esistenza legale della costituzione del 2 ottobre 1855 comune a tutte le parti della monarchia danese. È noto che gli Stati del Ducati non hanno voluto riconoscerla, riguardando il decreto che la manda ad esecuzione come un attentato portato ai diritti e agli antichi privilegi, guarentiti alle popolazioni alemanne da tutti i sovrani di Danimarca. Trattavasi di stabilire, mediante una dichiarazione solenne del governo, se, stante il rifiuto degli Stati dei Ducati di riconoscere come legale la gran carta comune, questa potesse rimanere ancora in vigore nelle altre parti territoriali del regno. Questa quistione di altissimo momento per la Danimarca è ancor più aggravata dal contegno ognor più decisivo dei gabinetti di Vienna e Berlino; quindi la maggior parte dei discorsi che si sono pronunziati in questa tornata sono sparsi di una certa amarezza che lascia scorgere l'antica passione politica di cui le due nazionalità rivali non hanno mai potuto liberarsi l'una verso l'altra. Il governo, richiesto di spiegarsi, non esitò nelle sue dichiarazioni officiali. Il sig. Krieger, ministro dell'interno, ha provato che, malgrado il rifiuto degli Stati dei due ducati, la costituzione generale comune a tutte le parti della monarchia continuava a rimanere in vigore nel regno. Il presidente, dopo questa dichiarazione così positiva del ministro, chiuse le discussioni che non mancheranno di fare qualche rumore in Alemagna (*Corr. Havas*).

SVEZIA

STOCOLMA, 23 *ottobre*. Il conte Platen, già ministro della marina, è stato nominato nella seduta del Consiglio di Stato d'oggi, ministro di Svezia a Londra.

Il Comitato di costituzione ha proposto la relezione del progetto stato presentato dal governo tendente a creare due nuovi posti di consigliere di Stato (*Gazz. della Borsa*).

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nell'*Opinione*:

Le gazzette austriache, discorrendo in questi ultimi giorni della quistione dei Principati Danubiani, hanno asserito e ripetuto avere il governo russo ed il prussiano abbandonato la loro primitiva opinione su detta quistione, ed essersi accostati a quella del gabinetto di Vienna. Noi abbiamo motivo di credere, e siamo persuasi di non poter essere contraddetti, affermando che le asserzioni delle gazzette austriache non sono conformi al vero stato delle cose. Fedeli ai loro impegni, risoluti a promuovere la leale esecuzione del trattato, i governi di Russia e di Prussia non hanno punto cessato dall'essere d'accordo sulla quistione dei Principati con quei governi con cui finora hanno avuto comune l'opinione su quell'importante argomento.

SERVIA

Il Senato della Servia ha consegnato mediante una deputazione, il seguente indirizzo al principe:

« Serenissimo e graziosissimo Signore!

« In seguito alla riverita comunicazione in iscritto di Vostra Serenità del 27 settembre, vecchio stile, colla quale il Senato fu posto in cognizione della scoperta di un attentato contro la vita della Serenità Vostra, e che due senatori, Radovan Damjanovits e Paun Jankovits, parteciparono ad esso, il Senato affrettossi nel 28, dietro il pervenutogli annuncio, di esprimere mediante deputazione eletta dal suo grembo, a Vostra Serenità il proprio profondo dolore su cotanto luttuoso avvenimento. Vostra Serenità degnossi di riceverla con simpatia. Avendo poi il Senato avuto ieri dalla Serenità Vostra un secondo annuncio, che eziandio il suo presidente Stefano Stephanovits è involto nella trama, ha nell'odierna sessione risoluto di esprimere di nuovo, con altra deputazione, il suo dispiacere per sì orribile avvenimento, e ciò tanto più in quanto che perfino il presidente di questo corpo ha preso parte al misfatto. Animato il Senato dal desiderio di convincere la Serenità Vostra de' suoi leali sentimenti, la prega ossequiosamente a volere, anche in questa occasione, accogliere la espressione del suo più sincero dispiacere e della sua devozione verso l'eccelsa sua persona, desiderando che la divina Provvidenza preservi la cara vita della Serenità Vostra da ogni insensato ed abbominevole misfatto.

« Belgrado, 7 (19) ottobre.

« Per impedimento del presidente,

« *Il senatore, colonnello e cav.* ALEXA SIMITS.

« Giacomo Schivanovits, *primo segretario di Stato.* »

(*Gazz. Uff. di Vienna*).

FATTI DIVERSI

SOSCRIZIONE PER I DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI — La Commissione provvisoria per raccogliere le offerte a soccorso dei poveri danneggiati dalle ultime inondazioni nelle varie provincie del regno, composta dei signori generale conte Moffa di Lisio — comm. Giovanni Notta, sindaco di Torino — conte Francesco Annoni — marchese G. Arconati-Visconti — comm. Michelangelo Castelli — avv. Sebastiano Tecchio, ha nominato a presidente della Commissione definitiva il prefato sig. conte Moffa di Lisio, ed ha pregato di far parte della medesima i signori Carmagnola cav. Gaetano — Ceriana Carlo, banchiere — Chiavarina conte Amedeo — Desambrois comm. Luigi, senatore del regno, ecc. — Ghiringhello cav. teologo Giuseppe — Moris Giuseppe, negoziante.

Il signor cav. Carmagnola, tesoriere della città di Torino, riceverà le somme che saranno raccolte.

Il sig. Annibale Sacco, applicato al Ministero dell'interno, fa le funzioni di segretario.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 28 settembre a tutto il 1° novembre 1857.*

Rimanenza attiva al 27 7.mbre			
1857. Libretti . . . N. 5,294	L.	1,993,193	97
Entrata per N. 610 depositi	»	50,430	
Libretti nuovi emessi . . N. 106			
N. 5,350	L.	2,043,623	97
Uscita per N. 481 rimborsazioni	»	55,999	04
Libretti estinti per pagamento a saldo 92			
Rimanenza attiva al 1° 9.mbre 1857. Libretti . . . N. 5,258	L.	1,987,624	93

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS.

OPERE POSTUME DI VINCENZO GIOBERTI. — Ieri è venuto a luce dai torchi della tipografia degli eredi Botta il quarto volume delle opere inedite di V. Gioberti, che è il secondo ed ultimo della *Protologia*. Come i precedenti questo volume racchiude tesori d'ingegno e di dottrina, e chiarisce sempre più come il sommo filosofo intendesse alacremente a promuovere negli ordini speculativi l'alleanza della fede con la ragione e negli ordini pratici quella della religione con la civiltà.

MARINA MERCANTILE INGLESE — Un documento stampato in marzo ultimo per ordine della Camera dei comuni, sotto il titolo di *Steam Vessels*, presenta dati statistici di molto interesse sull'effettivo attuale della marina mercantile a vapore del regno unito.

Risulta da quel documento che nel principio dell'anno 1857 l'effettivo componevasi di 1669 navi della portata di 383,598 tonnellate, ossia 230 tonnellate circa per nave. È questa una media tanto più alta in quanto è calcolata secondo la capacità netta del piroscafo, vale a dire escluso lo spazio occupato dalle macchine, e perchè nel numero delle navi di questa specie ve n'ha oltre 300 il cui tonnellaggio varia da 5 a 25 tonnellate e le quali sono specialmente destinate alla navigazione fluviale.

Lo steamer *Atrato*, costrutto nel 1853 per conto della *Real Mail steam packet Company*, figurava ancora sotto il rapporto della capacità, e quantunque alcuni altri lo seguissero molto da vicino, in capo alla lista delle navi a vapore matricolate nel regno unito. Porta 3567 tonnellate, 106 delle quali sono rappresentate dalle macchine. Esso sarà fra breve lasciato molto addietro dal *Great Eastern*, costrutto a Milwall in riva al Tamigi.

Il 1° di gennaio ultimo l'inghilterra aveva per sua parte

1255 navi rappresentanti 274,375 tonnellate; la Scozia 270 per 75,784; e l'Irlanda 144 per 35,484. Totale: 1669 navi rappresentanti 383,598 tonnellate.

Tenendo conto del solo tonnellaggio si ricava che i porti principali si presentano in quest'ordine:

Inghilterra.			
Londra	156072	Grimsby	3525
Liverpool	57614	Hartlepool	3120
Hull	14317	Bristol	3049
Newcastle e Shields	10036	Chester	1627
Sunderland	4651	Lowestoft	1148
Southampton	4507	Goole	1078
Scozia.			
Glasgow	53339	Greenock	1842
Leith	7367	Grangemouth	1570
Aberdeen	4680		
Irlanda.			
Dublino	9421	Limerick	2406
Waterford	8686	Londonderry	1746
Cork	5786	Dundalk	1638
Belfast	4201	Drogheda	1327

Ecco il rapporto esistente tra la forza delle macchine e il tonnellaggio brutto per caduno de' sei porti più importanti:

	Numero dei piroscafi matricolati	*Tonnellaggio brutto* — Tonnellate	*Forza totale* — Cavalli-vapore
Londra	514	236402	60273
Liverpool	184	87613	17423
Glasgow	142	86842	24415
Hull	61	20715	5439
Shields e Newcastle	199	18945	6451
Leith	44	11495	3526

L'importanza commerciale di Londra e l'immensa sua popolazione non basterebbero a spiegare la superiorità della sua flotta, la quale presenta un tonnellaggio quasi eguale a quello di tutti gli altri porti presi assieme, se non si sapesse che tutte le compagnie a vapore la cui sede di amministrazione è solo a Londra, fanno registrare le loro navi in questo porto.

Le nuove inscrizioni pel 1856 dimostrano che in quest'anno come nei precedenti i cantieri della Granbretagna hanno dovuto raddoppiare di attività per soddisfare ai bisogni sempre crescenti degli armatori.

Le 472 navi costruite nel 1856 possono classificarsi così: 37 in legno e a ruote; 5 in legno e a elice; 32 in ferro e a ruote; 98 in ferro e a elice.

Quest'ultima combinazione dell'applicazione dell'elice a bordo delle navi in ferro pare sia quella alla quale si accomoderanno definitivamente i costruttori ogni qual volta trattisi di navi specialmente destinate al trasporto delle mercanzie. Pare diasi ancora la preferenza alla ruota nell'altro caso e principalmente quando v'è necessità di navigare con maggior celerità.

Checchè ne sia dei vantaggi rispettivi di questi due mezzi di propulsione, la proporzione era il 1° gennaio 1857 nelle cifre seguenti: vapori in legno e a ruote 370; vapori in legno e a elice 470 (*Monit. Univ.*).

L'ISOLA DI CEYLAN — Il *Moniteur de la flotte* reca i seguenti particolari intorno all'isola di Ceylan, possedimento inglese dell'India:

I possedimenti inglesi dell'India comprendono un'isola ricca e fertile situata all'ingresso del Golfo del Bengala presso alla punta meridionale del continente indiano, dal quale non è separata, cioè dalla costa di Coromandel, che dal golfo di Manaar e dallo stretto di Palk che, dove è più stretto, non ha che 62 chilometri di larghezza.

Gl'indiani diedero a quest'isola nome di Ceinhala che gli Europei convertirono in quello di Ceylan, sotto cui è ora conosciuta da tutto il mondo. Venne scoperta nel 1505 da Lorenzo d'Almeida, figliuolo di Francesco d'Almeida, ammiraglio portoghese, vicerè delle Indie Orientali, celebre non tanto per coraggio e ingegno quanto per le sue dissensioni col grande Albuquerque. Lo stesso anno Almeida scoperse il gruppo delle Maldive ch'egli aggiunse ai possedimenti già sì vasti della Corona di Portogallo. Qualche tempo dopo rimase ucciso in una battaglia navale data alla flotta ottomana dopo avere con prodigi di valore assicurato la vittoria al suo paese.

I Portoghesi formarono nell'isola di Ceylan varii stabilimenti che furono impediti di prosperare dagli assalti incessanti degli indigeni; infine questi ultimi, coiti agli Olandesi, l'attività e lo spirito intraprendente dei quali erano all'apogeo, pervennero ad espellere i Portoghesi dal paese da questi scoperto, cinque anni più tardi, nel 1656, gli Olandesi attaccarono alla loro volta gli indigeni e dopo una lotta vivissima li sottomisero al loro dominio e rimasero padroni dell'isola.

La colonia cambiò nelle loro mani interamente d'aspetto. Si innalzarono città, furono dissodate le terre e i prodotti di queste, in Europa ricercatissimi, furono materia di un importante commercio. Tale stato di cose durò per lo spazio di quasi cento cinquant'anni, quando, scoppiata la guerra verso la fine del secolo XVIII tra il governo della Gran Bretagna e i Paesi Bassi, gl'inglesi s'impadronirono nel 1795 di tutti gli stabilimenti che gli Olandesi possedevano a Ceylan. Quegli stabilimenti vennero definitivamente ceduti agli inglesi alla pace d'Amiens nel 1802 con varie fattorie della costa di Coromandel, e da essi conservati poi sempre; ma non possedettero gl'inglesi l'isola intiera che molto tempo dopo e dopo lotte accanite contro gl'indigeni, lotte che non cessarono interamente che circa dodici anni fa.

L'isola di Ceylan non appartiene alla Compagnia delle Indie, ma è proprietà diretta della Corona d'Inghilterra, ed il suo governo è nominato dal capo dello Stato. È questo un fatto degno di nota e al quale si attribuisce a Londra, a torto o a ragione, la prosperità di cui l'isola gode, come pure l'ordinata sua amministrazione che mai non fu obbietto di alcuna censura.

La lunghezza dell'isola, dalla punta Pedro sino al capo Dondra è di 425 chilometri circa; la sua larghezza varia da 60 a 250 chilometri. La popolazione totale supera due milioni. È in continuo incremento si nei prodotti del suolo come nel commercio e nella navigazione. Nelle coste sono alcuni buoni ancoraggi, il cui accesso però è reso difficile da molti bassifondi e da scogli a fior d'acqua, dai quali conviene che i naviganti si guardino colla massima cura. Nell'interno del paese sorgono alte e belle montagne coperte di grandi foreste; molte di esse racchiudono ricchezze minerali preziosissime. Le montagne si svolgono in guisa che nella parte centrale formano un vasto circo: i più profondi studi non permettono di dare a questo fenomeno geologico un'origine vulcanica, non trovandosi in tutto il paese alcuna traccia di vulcano. Questa catena di montagne presenta in alcune parti altezze considerevoli, tra le quali convien citare il Picco d'Adamo, alto 2000 metri sopra il livello del mare; il picco di Nemina-Cooty-Kandy, alto 1630 metri; e in fine il picco di Doumbera, meno alto che gli altri due, ma famoso per un'immensa caverna che contiene ne' suoi fianchi, larga 3 chilometri e profonda 1500 metri. Questa caverna è abitata da una setta di preti indiani che non escono mai a vedere la luce del giorno e cui i fedeli vanno a consultare nel loro ritiro. In certe epoche dell'anno vi si fanno processioni colle torce e questi esercizi religiosi sono obbietto di grandi solennità.

Le montagne di Ceylan per la loro configurazione esercitano sui fenomeni atmosferici di tutta la regione una grande influenza. Diminuiscono l'intensità dei monsoni o venti periodici, i quali non hanno quivi la stessa violenza che nelle altre parti del mare delle Indie. La costa occidentale dell'isola è soggetta nei mesi di maggio, giugno e luglio a piogge fortissime. Tali piogge corrispondono a quelle si note della costa di Coromandel: sono prodotte dal monsone che porta nel tempo stesso tempeste e uragani continui. Piuttosto che dal corso del sole le stagioni a Ceylan sono regolate dal monsone. L'epoca dei grandi calori dura da gennaio ad aprile. Godesi della maggior freschezza nel solstizio d'estate. Insomma il clima dell'isola è buono e il paese alletta ad abitarlo.

I prodotti agricoli di Ceylan sono ricchi e abbondanti. L'articolo più importante di esportazione è la cannella, il cui ricolto ricorre due volte all'anno: il primo che è il più rilevante si fa da aprile ad agosto; il secondo da novembre a gennaio. Le foreste del paese producono ebano di buona qualità, tek, bois de fer, e il famoso albero talipot, il cui fusto raggiunge qualche volta 30 metri di altezza. Le sue foglie sono tanto larghe da potervi riparare sotto perfino dodici persone. Il più bel prodotto del regno animale è l'elefante, di cui vi sono due specie particolari: una è chiamata alleia e gli animali che la compongono hanno denti lunghissimi; l'altra aeta e gli animali con denti cortissimi. L'elefante ceilanese è ricercatissimo per la sua forma, la sua forza e la sua indole dolce e docile. Presentemente gli elefanti destinati all'esportazione si prendono sulla costa meridionale dell'isola nella provincia di Matoura. Un tempo la caccia non ricorrevano che nel giro di quattro o cinque anni; ma il numero delle domande si è fatto tanto ragguardevole che le grandi cacce si fanno ora ogni due anni in modo regolare. I principi indiani danno tutti gli anni grandi commissioni di questi animali, utili per ogni riguardo.

Gli abitanti dell'isola di Ceylan si dividono in quattro grandi caste: 1. casta reale o casta nobile; 2. casta dei bramini; 3. casta di wiessia che comprende particolarmente i mandriani e i coltivatori; 4. la casta inferiore, nella quale sono compresi gl'individui delle ultime classi sociali. Era proibito una volta alle persone appartenenti a queste diverse caste di contrarre mutui matrimonii e di frequentarsi. La proibizione portava pena della morte. Ma col tempo le cose cambiarono, tanto che, quantunque la linea di separazione di classe sia ancora nettissima, sparve però la penalità inerente alle infrazioni di queste usanze secolari. I Ceilanesi sono generalmente di carattere dolce e superano d'assai in intelligenza le altre razze indiane.

La capitale dell'isola di Ceylan è Colombo, città pulita e ben costrutta, di origine portoghese. Fu già il capoluogo degli stabilimenti olandesi dell'India ed è ora la residenza del governatore inglese che abita in un bellissimo palazzo. Malgrado l'imperfezione del suo porto il quale non offre sicurezza alle navi che una parte dell'anno, Colombo è un centro commerciale importantissimo. La sua popolazione, giusta l'ultimo censimento del 1855, è di 70,000 anime. Le due città più ragguardevoli dopo Colombo sono Trinkomali o Trinquemale, tanto celebre nella storia indiana del secolo XVIII. Essa possiede uno dei più bei porti di tutta l'Asia che gl'inglesi stanno fortificando in modo sì formidabile che venne sopranominata la Malta dell'India. È posta di Galles, piccola città, che la Compagnia del pacchetti dell'India ha scelto per luogo di fermata a cagione dell'eccellente suo porto, della sua salubrità e della magnifica sua postura.

Le altre città dell'isola che meritano di essere citate sono: Tchilau, Maha-neuva, Matoura, celebre per la caccia agli elefanti che si fa nelle sue vicinanze; Battikalo, Jafnapatam e Kandy, che fu già la capitale del regno di questo nome.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 *Novembre* 1857

SOMMARIO POLITICO

La demissione data dal ministero belgico è confermata: l'*Indépendance Belge* dice che da alcuni giorni questa notizia si era diffusa in Brusselle, e che ora viene data per positiva dall'*Emancipation*. L'imponente maggioranza conseguita dal partito liberale nelle recenti elezioni comunali sembra essere stata la causa determinante di questa risoluzione del sig. Dedecker e de' suoi colleghi.

In Germania si parla molto del conflitto tra il governo danese e i governi d'Austria e di Prussia per la quistione dei ducati tedeschi. La quistione è ora sottoposta all'esame d'un comitato speciale della Dieta di Francoforte.

Le gazzette inglesi recano i discorsi pronunciati in pubbliche adunanze da parecchi ragguardevoli uomini politici; questi discorsi versano tutti sul tema del giorno, vale a dire le cose indiane, e tutti esprimono concordi l'opinione si debba appoggiare il governo. Sono notevoli fra gli altri il discorso del conte Harrowby, che fa parte del gabinetto: quello del sig. Labouchere, segretario di Stato per le colonie, quello di lord Brougham e quello del deputato Milnes.

Lord Brougham ha svolto l'assunto che la cessazione della dominazione britannica nelle Indie sarebbe un danno per la prosperità e per l'incivilimento degli Indiani medesimi.

Le notizie sanitarie di Lisbona sono migliori: dagli ultimi ragguagli risulta che la malattia avrebbe incominciato a scemare di forza e d'intensità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 *novembre sera.*

Nuova York, 22 *ottobre*. Dopo il giorno 20 i fondi sono di nuovo ribassati. Il denaro è più caro. Lo sconto è al 3 0/0 al mese.

Amburgo, 1 *novembre*. Dopo sette giorni di discussione le Camere svedesi hanno respinto la legge sulla libertà religiosa.

Bruxelles, 2. Il ministero attuale resta incaricato interinalmente sino alla riunione delle Camere.

Azioni del Credito mobiliare 796.

Strade ferrate austriache 677.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 465.

Strade ferrate Lombardo-Venete 577.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

Si notifica al pubblico che stante il ribasso del ventesimo fatto al prezzi cui vennero con verbale del 2 andante ottobre deliberati gl'infrascritti lotti delle provviste del Commestibili da farsi al Carcere penitenziario delle Donne ed Ospizio Celtico presso Torino detto *Ergastolo* durante il p. v. anno 1858, si esporranno di nuovo e separatamente i lotti medesimi all'asta pubblica il 15 novembre prossimo, giorno di sabato, alle ore 10 precise del mattino, sui prezzi indicati nel seguente quadro, e risultanti dal ribasso del ventesimo anzidetto.

Lotti delle provviste sui quali si è fatto il ribasso del ventesimo.

Lotto 1. Carne di Bue, chil. 12,000; id. di Vitello, chilogr. 12,000 deliberato a L. 0 69 per chil. senza distinzione tra le due qualità, dietro il ribasso del ventesimo residuasi ora a L. 0 65 550/1000.

Lotto 4. Pane bianco in grissini, ch L. 5,000 deliberato a L. 0 59 per chil., dietro il ribasso del ventesimo residuasi ora a L. 0 56 50/1000.

Pane bianco per le ricoverate nell'Ospizio Celtico, di grammi 368 per ogni razione, razioni 70,000 deliberato a L. 0 12 per ogni razione, dietro ribasso del ventesimo residuasi ora a L. 0 11 400/1000.

Lotto 6. Vino, ettol. 80 deliberato a L. 32 50 per ettol., dietro ribasso del ventesimo residuasi ora a L. 30 87 500/1000.

Gli accorrenti dovranno depositare la somma di L. 1,000 in danaro, in cedole od in vaglia a guarentigia dell'asta.

S'invita pertanto chiunque voglia concorrere all'impresa di tali provviste, a presentarsi in questo generale ufficio negli indicati giorno ed ora, in cui verranno le medesime deliberate definitivamente in tre lotti di tutti e separati a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza dei relativi capitoli, di cui ognuno potrà prendere conoscenza nella Segreteria di quest'intendenza generale.

Le offerte non potranno essere minori d'un centesimo pei lotti 1 e 4, e di 25 centesimi rispetto al 6.

Il pagamento delle provviste fatte avrà luogo al termine di cadun trimestre.

Si osserveranno negli incanti le formalità prescritte dal Regolamento generale del 30 ottobre 1853, e saranno a carico dei rispettivi deliberatari tutte le spese degl'incanti, contratti e copia relative.

Torino, addì 28 ottobre 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Chi aspirasse all'acquisto in tutto od in parte degli stabili componenti il tenimento del Bosco, già proprio dei Padri Domenicani, provincia d'Alessandria, della superficie d'ettari 659, 12, 74, potrà averne le occorrenti informazioni dall'ufficio dell'Intendenza generale d'Alessandria, e dall'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica in Torino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

3 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 91 91 90 70
C. d. m. in c. 90 85 90 80

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1292
Cassa Obbl. ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in liq. 275 50
279 280 50 280 281 p. 31 xbre
Cassa S. liberate 1 lugl. C. d. g. p. in c. 208

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 50	28 60
di Genova	78 80	79 —
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Argento		
Perdita per 0/00	2 —	1

Sconto della Banca 7 1/2 per cento.

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino dal 1° al 31 Ottobre 1857.

	Colli	Peso in Kil.
Greggia	63	1701 78
Organzino	92	6815 35
Trama	36	2663 60
Articoli diversi	10	300 01
Totale	»	»
Settimane antecedenti	»	»
Totale nel mese	201	11480 73

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 novembre 1857, ricevuto alle ore 7 50 pom.

In contanti — In liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0	» »	66 50 67 »
Id. 4 1/2 0/0	94 »	90 75 » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» »	» » » »
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	53 25	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del M. Verdi *Aroldo* — Ballo *Rita Gauthier*.

TEATRO D'ANGENNES. (ore 8) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Dalila*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Sior Todero brontolon*.

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *Le scimmie — Il cuoco politico*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Il vero modo di risuscitare i morti* — ballo *Majno della Spinetta*.

www.internetculturale.it

DIREZIONE
DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO
DI TORINO

ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE
DEL SOCCORSO

Chiunque intenda far partito, tanto unitamente che separatamente, alla provvista del pane, paste e farine occorrenti a detto Istituto nel ventuno anno 1858, potrà presentare le sue offerte stillate col campioni, alla segreteria della Direzione *in via del Monte di Pietà, num. 18, piano secondo*, entro tutto il corrente mese di novembre.

I quantitativi a provvedersi saranno all' incirca i seguenti, cioè:

Pane di 1.a qualità in grissini Kil.		12000
Id. id. in pagnotte	»	2000
Paste fine di Genova di 1.a qualità	»	500
Id. id. di 2.a id.	»	100
Farina semola	»	200
Farina	»	200

Dopo scaduto il mese di novembre si procederà ai deliberamenti a favore degli aspiranti che avranno presentato i partiti di maggior convenienza.

Nella segreteria della Direzione sono visibili le condizioni speciali concernenti le provviste di cui è caso.

Torino, li 2 novembre 1857.

AVVISO

IL SINDACO DI STRADELLA

Notifica trovarsi aperto il concorso per la nomina di due Medici-Chirurghi per la cura dei poveri infermi di detto comune, coll'annuo stipendio di L. 800 caduno, e per un triennio a partire dal 1 gennaio p. v.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le loro domande documentato entro la prima metà del p. v. novembre, all'ufficio comunale di detto luogo, in cui è depositato il relativo capitolato a libera loro visione.

Stradella, li 21 ottobre 1858.

Il Sindaco LONGHI cav.

PENSIONATO DI STUDENTI

Torino, piazza S. Giovanni,
via Scuderie, num. 5, piano terzo.

CAISSON, Maître de Danse

Rue de la Providence, num. 25

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 25 al 31 ottobre 1857.

Viaggiatori num. 12,877	L.	24,044 50
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	1,986 76
Merci a piccola velocità	»	3,077 95
Totale nella settimana	L.	29,109 21
Prodotto anteriore	»	1,545,075 07
Totale generale	L.	1,572,184 28
Media giornaliera dal 1 gennaio al 31 8.bre 1856	L.	5,332 23
Id. id. id. 1857	»	5,171 65
Differenza in meno pel 1857	L.	160 58

SOCIETA' ANONIMA
DELLE MINIERE DE'CANI

L'adunanza generale degli Azionisti è convocata pel giorno 6 del prossimo dicembre, alle ore 11 antimeridiane, nel solito locale in contrada S. Lazzaro N. 17, piano terreno, casa Solaroli, in Torino.

L'adunanza ha i seguenti oggetti, cioè: Approvazione dei rendiconti, riconferma di deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sui lavori, di contratto coll'ingegnere direttore, nomina del direttore amministrativo, di consiglieri, deliberazioni intorno ai lavori nelle miniere, nello Stabilimento, ed altre riguardanti l'Amministraz.

LA DIREZIONE.

CITTA' DI BRA

Si notifica, che l'appalto dei diritti di gabella e dazio fu deliberato sul prezzo annuo di L. 38,000, e che i fatali per l'aumento del decimo scadranno con tutto il giorno 6 novembre.

Venerdì, 6 novembre, avranno luogo gli incanti per l'appalto dei diritti di peso piccolo e di peso grosso, il primo sul prezzo annuo di L. 3,000; il secondo di L. 2,000.

Martedì, 10 stesso mese, avrà luogo l'incanto per l'appalto di tutti i diritti di piazza sul prezzo annuo di L. 5,500.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori Porta Susa. — Indirizzarsi ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

Due BOTTEGHE con retrobotteghe e sottotetto, via Guardinfanti, casa Borbonese. Recapito al negozio Luigi Barbesio e C.

DA VENDERE AL PRESENTE

CASCINA sul territorio di Torino, fuori Porta Palazzo, e poco oltre la cinta daziaria, ed una CASA in questa città.

Dirigersi al notaio Teppati.

SITUAZIONE
della Cassa del Commercio e dell' Industria

CREDITO MOBILIARE
Torino, li 31 ottobre 1857

Attivo

Cassa	L.	545,585 12
Portafoglio	»	6,275,193 »
Riesconto	»	401,364 48
Interessi s. conti correnti	»	38,890 91
Spese di 1° stabilimento	»	93,205 »
Id. d'amministrazione	»	43,279 41
Fondi pubblici e valori industriali	»	46,402,634 77
Azionisti per saldo azioni	»	6,450,700 »
Banca Nazionale	»	355,419 36
Riporti	»	9,522,830 36
Conto Sete	»	9,888,670 92
Debitori diversi	»	3,316,527 66
Immobili	»	282,863 59
Spese diverse	»	7,433 62
Totale	L.	53,593,907 20

Passivo

Capitale	L.	40,000,000 »
Sconti	»	630,608 73
Benefizi diversi	»	523,794 59
Dividendi a pagarsi	»	53,688 92
Conti correnti	»	3,099,157 91
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	160,675 79
Riesconto del portafoglio	»	145,954 54
Creditori diversi e corrispondenti all'estero	»	8,560,401 40
Fondo di riserva	»	420,825 32
Totale	L.	53,593,907 20

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
Dal 1° al 31 ottobre 1857, cioè di giorni 27 d'esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1 al 31 8.bre	N° 933	L.	8,706,625 73
Id. anteriorm.	» 8282	»	81,996,920 33
	N. 9215	L.	90,703,546 11
Rimanenza del 31 x.bre 1856	» 1727	»	18,690,710 16
Totale	N° 10942	L.	109,394,256 27

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1 al 31 8.bre	N° 1455	L.	12,472,280 88
Id. anteriorm.	» 8862	»	90,946,682 39
	N. 10017	»	103,119,063 27
Riman. in portafoglio	» 925	»	6,275,193 »
Totale	N° 10942	L.	109,394,256 27

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE
Genova, li 31 ottobre 1857.

Attivo.

Cassa	L.	995,465 09
Portafoglio	»	6,512,595 28
Riesconto pagato	»	334,256 58
Interessi s. conti correnti	»	35,669 39
Spese di 1° stabilimento	»	27,267 61
Id. d'amministrazione	»	19,424 54
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi	»	1,330,434 35
	L.	12,455,299 84

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	565,495 38
Benefizi diversi	»	47,305 73
Dividendi a pag. s. depositi	»	2,226 »
Conti correnti	»	3,659,228 34
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	187 34
Riesconto del portafoglio	»	41,305 63
Creditori diversi	»	4,965 92
Corrispondenti all' estero	»	7,588 43
Effetti a pagare	»	208,252 38
Dividendi dell' ultimo semestre, azioni n. 2442	»	14,994 »
Id. arretrati	»	3,654 »
Fondo di riserva	»	50,193 69
	L.	12,455,299 84

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1 al 31 ottobre 1857, cioè di giorni 27 di esercizio.

ENTRATA

Effetti scontati dal 1° al 31 8.bre	N. 779	L.	7,137,034 05
Id. anteriormente	» 2868	»	33,487,521 93
	N. 3647	L.	39,624,555 98
Rimanenza del 30 giugno p. p.	» 522	»	6,192,838 26
Totale	N. 4169	L.	45,817,394 24

USCITA

Effetti riescontati ed Incassati dal 1° al 31 8.bre	N. 849	L.	7,543,802 42
Id. anteriormente	» 2880	»	31,769,996 84
	N. 3724	L.	39,304,798 96
Rimanenza in portafoglio al 31 8.bre	445	»	6,512,595 28
Totale	N. 4169	L.	45,817,394 24

LINGUA INGLESE E TEDESCA
Metodo ROBERTSON

Un professore che da parecchi anni ha dato lezioni in questi due idiomi in varie città d'Europa, aprirà col 2 novembre DUE CORSI SERALI per l'insegnamento di queste lingue, al num. 9, casa Pollone, sotto i portici di piazza Castello, piano primo, in fondo al cortile.

L'eccellenza del metodo ROBERTSON è così universalmente riconosciuta, che ci dispensa da ogni parola in suo favore. — Il prezzo per ciascuno dei Corsi è di 10 franchi mensili anticipati. — Inscriversi anticipatamente dalle 9 ant. alle 4 pom. al suddetto locale

BELLEZZA DELLE SIGNORE
PER LA
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patronato. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

MODES ET NOUVEAUTÉS DE PARIS

Rue B. V. degli Angeli, num. 15

Les propriétaires de ce Magasin ont l'honneur de prévenir les Dames qu'étant près de changer de localité, ont ouvert une liquidation volontaire pour les anciennes marchandises, à prix fix et au comptant.

En même temps elles ont reçu un joli choix de Chapeaux et Bonnets de la saison d'hiver de les premières maisons de Paris, qu'elles vendent à des prix modérés.

GENOVA

Il rappresentante di una casa di Parigi, provvista di ogni articoli di mode per signore, fa noto a chi bramasse fare acquisto di cappelli, cuffie e vestimenta da ragazzi, del migliore e più recente genere, ch'egli si troverà in Genova sabbato prossimo, 7 del corrente, all'albergo della Vittoria, piazza dell'Annunziata, ove si fermerà sino a tutto il lunedì successivo. — Le signore che vorranno onorarlo del loro comandi, troveranno oltre alla scelta qualità degli oggetti i più discreti prezzi.

VENDITA VOLONTARIA
a corpo o separatamente

Di una cosi detta *Margaria*, composta di un toro perfettissimo di forme, e di buona età, e di n. 14 vacche o manze, il tutto scelto nella razza di Piemonte.

Visibile alla cascina detta il Giusiano, a cinque minuti dalla cinta di Torino, regione Crocetta, vicino a *S.r* Paolo.

DIFFIDAMENTO

Il signor Agostino Baggini, pizzicagnolo in Casteggio, diffida pubblicamente che egli non intende pagare i debiti che possa contrarre per qualsiasi causa il suo figlio Angelo, d'anni 21, pure dimorante ora in Casteggio.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

La ragion di negozio, che correva nella città di Saluzzo sotto la firma Segre Salvadore Colombo Raffaele, venne sciolta con scrittura 25 scorso ottobre.

Fabbrica Italiana Privilegiata
DI MATITE E DI PORTA-PENNE
di MOLLARD *Figlio maggiore* e COMP.
Torino, fuori Porta Susa, casa Borcano, già Fabbrica di maiolica.

Mancando tuttora l'Italia d'una FABBRICA DI MATITE e di PORTA-PENNE, ramo d'industria di assai maggiore importanza di quanto possa sembrare a primo tratto, si determinarono i sottoscritti di stabilirne una in Torino, colla quale si ripromettono di poter provvedere non solo ai bisogni dell'intera Penisola, ma bensì ancora d'aver procurato un articolo di più al commercio d'esportazione, sovratutto d'oltremare.

La loro fabbricazione che si fa col più accreditati metodi e colle migliori macchine, è estesa a tutte le qualità, come a tutti i numeri, con una notevole graduazione. Essi non risparmiarono nè sacrifizi, nè fatiche per riescire ad ottenere prodotti che potessero gareggiare e sostenere la concorrenza con quelli delle più rinomate fabbriche estere, sia dal lato della bontà, che, credono poter asserire, nulla lasciar a desiderare, sia per la bellezza e per la modicità del prezzo.

Essi portano quindi fiducia che i loro connazionali, sempre propensi a favorire tutto ciò che può interessare il nostro Paese, non negheranno il loro patrocinio a questo Stabilimento indirizzandovi le domande di provviste di cui potranno abbisognare.

MOLLARD *Figlio maggiore* e COMP.

SMARRIMENTO

Sin dal 23 corrente si smarrirono in Asti un Buono del Tesoro al portatore, portante il numero 9111, della somma di L. 823 30, scadente il 4 maggio 1858; più un biglietto della Banca Nazionale da L. 100.

Chi lo avesse rinvenuti, è pregato di recapitarli in Asti alli sigg. Berruti, Gagliardi e Anfossi; od in Torino al signor Giuseppe Oppelt, Cambista in via Argentieri, accanto al num. 6, ove gli verrà corrisposta una competente mancia.

Con privilegio E. BRUNA, *Inventore*

NUOVO CAPPELLO DI DONNA

vellato lana o panno

Novità, eleganza di colori e forme

Piazza S. Carlo, presso la chiesa, Torino.

APPROVAZIONE DI SOCIETA'

Con regio decreto 18 8.bre 1857 venne approvata la Società Anonima costituitasi tra caffettieri, confettieri, liquoristi e rivenditori di birra in Torino con atto nel regitri al mondo sottoscritto 31 agosto p. p., colo scopo, e sotto la denominazione *Società Anonima per la fabbricazione di birra.*

Essa è rappresentata dall'Assemblea Generale, dal Consiglio d'Amministrazione e dal Gerente Direttore, ed è durativa per anni 9, e continuerà per altro novennio, quando nell'ottavo anno non segua deliberazione in contrario dell'Assemblea Generale.

Il fondo sociale si stabilì in L. 60,000, diviso in 300 azioni di L. 200 caduna.

Torino, li 29 8.bre 1857.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, del 5 prossimo venturo dicembre, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudizio di subasta promosso avanti il detto tribunale dal signor cav. intendente generale in ritiro Giovanni Bruzzo, domiciliato in Torino, contro il signor conte Alessandro Calleri di Sala, come interdetto, rappresentato dal signor conte Federico Montiglio di Villanova, di lui tutore, domiciliato nella città di Casale, e contro il Giacomo e Caterina Bertolotti, coniugi Maccagno, domiciliati nella città di Savigliano, terzi possessori, l'incanto e deliberamento definitivi dei beni stabili da quali sovra rispettivamente posseduti, siti sul territorio di Savigliano, si è come trovansi descritti nel relativo bando venale del 15 corrente mese, alle condizioni per lui espresse, in due distinti lotti, sul prezzo offerto dall'instante quanto al primo lotto, composto della cascina Ajrola, di L. 39,600, e quanto al secondo, composto della cascina detta Canavera Bassa, di L. 25,400.

Saluzzo, li 16 ottobre 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Verso le ore 10 del mattino del 10 prossimo novembre, in Santhià, e nella sala delle udienze giudiciali (palazzo comunale), piano terreno, davanti il notaio sottoscritto, vicegiudice, qual delegato dal regio tribunale di Vercelli, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, in due distinti lotti, dei seguenti stabili caduti nell'eredità del Bernardino Bertolazzo, ed a favore del miglior offerente, cioè:

Lotto primo.

Pezza campo, regione San Grato, fini di Santhià, sezione B, coi numeri 493 e 502, di ettari 1, are 65, c. 55, con ore 2 ebdomadarie d'acqua derivante dal bocchetto Ciollucca, al prezzo di L. 4,853, 75.

Lotto secondo.

Pezza prato, posta nella fini suddette, regione in via delle Loggie, sezione B, n. 346, d'are 75, 62, con ore 2 ebdomadarie d'acqua derivante dal bocchetto suddetto, al prezzo di L. 1,984, 25, valore a ciascun lotto da stimarsi dal perito giurato signor ingegnere Martino Bosco, e sotto le condizioni di cui fu apposito libello.

Santhià, li 6 ottobre 1857.

Giulio Dalloni not.

N. 261 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	25	13
» Provincie	» 55	28	14
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Mercoledì 4 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Parma e Ducati L.	30	16	8
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 55	28	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 125	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Regia Accademia di Torino, situata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
3 Novembre	741 16	741 70	741 80	+ 11 4	+ 17 4	+ 19 6	+ 10 8	+ 15 9	+ 13 3	N.O.	S.O.	E.	Nebbia	Nuv. sparse	Nuv. rotte

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 NOVEMBRE 1857

Relazione a S. M. in udienza del 30 ottobre 1857.

Sire,

Alla categoria 45, *Pane*, del Bilancio del Ministero di Guerra pel 1857 venne assegnato il fondo di L. 2,635,808 40 con diminuzione di L. 952,220 88 sulla somma bilanciata nell'anno antecedente, e ciò sulla speranza che il prezzo del grano scemasse per guisa che il costo della razione venisse ridotto a cent. 20.

Però, sebbene nel 1857 siasi verificato un ribasso nel prezzo dei grani a confronto del 1856, questo non influì guari sui primi mesi dell'anno, poichè dai calcoli instituitisi di questa media della razione del pane pel primo semestre di quest'anno venne a risultare in media di cent. 26.

Questo fatto rese insufficiente il fondo come sovra assegnato nel Bilancio del 1857 ed il Ministero della Guerra chiede d'urgenza un credito di L. 300m. onde essere in grado di assicurare i relativi servizi.

Epperciò il riferente, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di pregarvi a V. M. che voglia degnarsi in virtù della facoltà fatta dall'art. 23 della legge del 23 marzo 1853 di autorizzare la chiesta maggiore spesa con firmare l'unito *disegno* di decreto da sottoporsi alla convalidazione del Parlamento nella prossima sessione, nella quale epoca saranno somministrate le occorrenti dimostrazioni a giustificazione di tale eccedenza.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Visto l'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di L. 300,000 alla Categoria N. 45, *Pane*, del Bilancio del Ministero della Guerra pel 1857.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello della Guerra sono incaricati dell'eseguimento del presente, che verrà registrato al Controllo generale.

Dat. Torino, addì 30 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
A. LA MARMORA.

S. M., in udienza del 30 scorso ottobre, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Visconti avv. Giuseppe, avvocato fiscale in aspettativa, dispensato definitivamente da ulteriori servizii giusta sua domanda, e conferito al medesimo il titolo di presidente di tribunale provinciale;

Ruffi avv. Gio. Batt., giudice del mandamento di Borgomaro, nominato giudice del mandamento di S. Stefano al Monti;

Bruni avv. Vincenzo, id. di Levenzo, id. di 3.a classe di Borgomaro;

Tiran avv. Adolfo, id. di Guillaumes, id. di Lavenzo;

Viale avv. Gio. Batt. vice giudice del mandamento di Ventimiglia, nominato giudice di 4.a classe del mandamento di Guillaumes;

Mortarotti Domenico, notaio coll., luogotenente giudice del mand. di Vignale, dispensato dietro sua domanda da tale ufficio;

Callori conte avv. Federico, nominato luogotenente giudice del mandamento di Vignale;

Sola avv. Michelangelo, id. del mandamento di Biella;

Groppi not. Mauro, id. di quello di Montù Beccaria;

Trabucco avv. Giacomo, id. di quello di Domodossola;

Roatta Luigi, scrivano nella segreteria della giudicatura d'Ceva, nominato sostituto segretario sovrannumerario presso la stessa giudicatura.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 3 *novembre* 1857.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* del 30 ottobre promulga nella sua parte ufficiale la seguente notificanza del ministero degli affari esteri:

Concertatesi fra questo R. governo e quello di Parma le discipline che, al cessare dell'attuale Lega Doganale Austro-Estense-Parmigiana, hanno a regolare la consumazione dei transiti delle merci fra i due Stati, e scambiatesi le relative Dichiarazioni Ministeriali, per norma di chiunque possa avervi interesse si pubblicano qui appresso le discipline stesse, da avere effetto col primo del p. v. mese di novembre.

Art. 1. Qualunque mercanzia od altro genere che provenendo da paese estero passerà in transito per gli Stati Estensi agli Stati Parmensi, e viceversa dagli Stati Parmensi agli Stati Estensi uscendo dai confini di terra o di acqua in contatto dei rispettivi territori non sarà ammessa a ricevere lo scarico delle bullette a cauzione in prova della legale consumazione del transito, secondo è prescritto dai rispettivi vigenti regolamenti, quando prima la spedizione non sia stata debitamente e regolarmente presentata e dichiarata all'Ufficio doganale d'ingresso nello Stato a cui è diretto il transito, e da questo Ufficio non ne siano stati riconosciuti ed attestati l'arrivo nello spazio di tempo assegnatovi (vallitura), e la seguitane dichiarazione in corrispondenza della bulletta di transito.

Art. 2. In conseguenza l'Ufficio Estense e l'Ufficio Parmense designato per l'uscita del transito, compiute che avrà le proprie ispezioni per accertare l'intercità della spedizione, qualora non vi trovi legale motivo d'altro procedimento a termine dei vegliarti generali regolamenti, dovrà sul ricapito che scorta la spedizione suddetta apporre il visto per la presentazione al vicino Ufficio d'ingresso dell'altro Stato, previa registrazione del carico a norma dei rispettivi regolamenti, notando il giorno e l'ora dell'invio e prefiggendovi all'arrivo il tempo misurato alla distanza da percorrersi.

Il visto di cui sopra dovrà essere concepito nei seguenti termini: — Veduto in regola a questo Ufficio di . . . . . Il giorno . . . ore . . . mese di . . . . . 18 . . con assegnamento all'Ufficio Estense / Parmense di . . . . entro ore . . per la presentazione e certificato di arrivo.

Contemporaneamente deve l'Ufficio stesso portare in un Elenco apposito (di cui si darà la modula) l'annotazione del carico assegnato all'Ufficio dell'altro Stato, riempiendo l'ultima rubrica del detto Elenco solo dopo pervenuto dall'Ufficio dell'altro Stato il certificato di arrivo. La colonna *Osservazioni* — nell'Elenco è destinata all'annotamento di richiamo degli atti che potessero occorrere per ogni altro avvenimento.

Art. 3. L'Ufficio d'ingresso a cui devono presentarsi i ricapiti che scortano i transiti, ritirati i detti ricapiti d'accompagnamento e le dichiarazioni delle parti per l'ulteriore destinazione delle merci, ispezionate le une e le altre per sottoporre queste ultime al regolare trattamento doganale secondo i rispettivi regolamenti generali, ove non gli insorgano legali eccezioni, eseguirà l'attergazione del *Veduto* al ricapito di accompagnamento nel modo seguente — Veduto in regola a quest'Ufficio di . . . . . Il giorno . . . ore . . mese di . . . . 18 . . e si rilascia il certificato N. . — emettendo effettivamente il detto certificato ed indicandovi il numero e la data del ricapito a registro nel quale sarà stato preso atto regolare della ricevuta dichiarazione.

Art. 4. I certificati d'arrivo saranno preparati in istampa giusta altra modula, riempiti a mano nei vacui, muniti di legale impronto delle rispettive dogane, stesi e firmati dal capo dell'ufficio o dal controllore o da chi ne fa le veci e si comporranno in tre esemplari. L'uno di questi sarà rilasciato indilatamente all'interessato nella bulletta di transito, e per esso al conduttore a propria giustificazione. Il secondo si rimetterà a cura dell'ufficio estensore insieme col ricapito originario d'accompagnamento, entro il periodo e non più tardi di tre giorni, al vicino ufficio dell'altro confine dal quale si fece l'invio del transito. Il terzo esemplare che formerà la matrice delle anzidette due bullette o certificati sarà trattenuto dall'ufficio estensore, dal quale in fine d'ogni mese dovranno trasmettersi tutte le matrici scritturate alle rispettive amministrazioni dirigenti di finanza (intendenze provinciali nell'Estense, amministrazione delle indirette nel Parmense) pei dovuti confronti col ricapiti o registri delle dichiarazioni relative, e pei conseguenti effetti di ratifica o di eccezione che le dette autorità si scambieranno reciprocamente di mese in mese.

Art. 5. Scorsi i precitati tre giorni senza che arrivi all'ufizio assegnante di ritorno il ricapito di scorta munito delle prescritte attestazioni, dovrassi immediatamente emettere e far tenere all'ufficio assegnatario regolare Carta d'investigazione. In caso di negativo riscontro sarà obbligo del detto ufficio assegnante di incoare gli atti per la relativa procedura.

Art. 6. Mediante il certificato d'arrivo rilasciato come sopra e il ritorno dei ricapiti d'accompagnamento (bullette di transito) coll'attergazione di cui all'art. 3, la consumazione del transito si ha per giustificata a scioglimento delle prestate cauzioni. L'ufficio di confine comunque quindi le allibrazioni di scarico procederà a norma dei regolamenti vegliarti in ciascuno Stato.

Art. 7. Se per qualunque accidente la spedizione di transito non arrivi all'ufficio assegnato per l'ingresso entro il tempo prefisso nel ricapito, non potrà emettersi il certificato, quando nello stesso termine non venisse notificato all'ufficio suddetto l'accaduto impedimento e non ne fosse contemporaneamente giustificata la causa di forza maggiore con documento steso avanti l'autorità locale od altro pubblico Ufficio.

Egualmente verrà ricusato il rilascio del certificato qualora dalla visita delle merci ne risultino divari tanto nella qualità che nella quantità oltre le misure di tolleranza ammesse dai regolamenti dello Stato da cui parte il carico,

APPENDICE

DELL'INFLUENZA DEL DIBOSCAMENTO sulle piene DEI FIUMI E TORRENTI

I disastri toccati in questi giorni trascorsi a quasi tutte le provincie del Piemonte in conseguenza delle irruzioni di fiumi e torrenti che così estese e così generali non furono mai nel nostro paese a memoria d'uomini, hanno fatta risorgere la questione sull'influenza che al precipitoso scendere delle piene abbia avuto il diboscamento dei monti e dei colli.

Sembrandoci che allo studio di questa questione possa giovare una nota che troviamo inserita nella seconda e terza edizione dell'opuscolo recentemente pubblicato dal sig. ingegnere cav. Paleocapa, sul prolendimento delle spiaggie e sull'insabbiamento dei porti dell'Adriatico, crediamo far cosa grata ai nostri lettori, ripetendola per disteso in quest'appendice.

La severa critica che i moderni adoperano nell'esame tanto delle opere d'un'altra epoca, quanto delle tradizioni e delle opinioni più volgari e più radicate, ha indubbiamente giovato assai non meno alla storia col rettificare i fatti, che alle scienze col dimostrare la fallacia di alcune ipotesi che erano dianzi riguardate quasi come assiomi. Ma avviene non di rado che si passi da un eccesso all'altro, cioè che dopo aver riposta una soverchia confidenza nei racconti degli storici antichi e nelle sentenze degli antichi maestri, si diffidi troppo dei primi e si neghi troppo facilmente autorità ai secondi. Le antiche querele contro la rovina dei boschi ce ne offrono un luminoso esempio.

Si era sentito per più secoli attribuire al diboscamento dei monti, delle convalli e dei colli la cagione principale, e diremo anzi quasi l'unica del sovvertito regime dei fiumi e dei disastri arrecati dalle loro piene. E ripetendo da età in età, e da paese in paese le stesse declamazioni, si proponevano regolamenti e vincoli affinchè non solo si cessasse dal diboscare, ma si tornasse a popolare di selve le alte regioni di ogni contrada; senza riflettere che cotesti regolamenti e cotesti vincoli potrebbero ad ogni modo soltanto valere ad impedire che succedano nuovi sradicamenti di boschi, ora che l'estensione di questi è già assai limitata, ed a riconvertire in bosco qualche poco feracc pendice malauguratamente dissodata. Ma dove la popolazione aumenta di continuo e in molte provincie, con progresso più rapido nelle parti montuose che nelle pianigiane — dove crescono sempre più i consumi — dove è tanta divisione di proprietà del suolo e tanto amore di possederne confortato dalla perfetta eguaglianza nei diritti e nei carichi, come si può dare a credere che abbiano a rivestirsi di selve le pendici dei monti e dei colli e i fondi delle vallate in cui si coltivano cereali, e che si abbiano a convertire in macchie le praterie ed in boschi i vigneti? Chè tanto avrebbe convenuto operare per adempiere con utile effetto al voto di coloro che avversavano il diboscamento con più calore.

Se non che venne la critica moderna la quale facendo ragione di codeste esagerazioni, pare che ci voglia condurre nelle esagerazioni opposte. Infatti le osservazioni di parecchi idraulici e di parecchi statisti indurrebbero non solo alla conseguenza che il lamentato diboscamento sia stato innocuo, ma dovrebbero quasi farci credere che esso abbia giovato e giovi ad un più regolato stabilimento dei torrenti e dei fiumi, o se non più a rendere meno pronte e meno esorbitanti le piene loro.

A queste conseguenze condurrebbero principalmente gli studi fatti dal signor ingegnere di Belmont, il quale prendendo a considerare gli effetti prodotti dalle pioggie cadute sovra vasti bacini della Francia, trovò che quelli in cui era meno estesa la superficie boschiva e quella coltivata a prato, ed erano invece più estesamente stabilite quelle colture che esigono che si rompa coll'aratro la cutica del terreno, le pioggie scendevano nei letti dei fiumi più lentamente ed in quantità minore in un dato tempo durante o vicino alla loro caduta.

Noi ammettiamo in parte la verità di queste osservazioni e la loro applicabilità alle condizioni idrografiche anche di alcune provincie del nostro paese; ma non possiamo ammettere che si possa trarne conseguenze così assolute e così generali come pare essere opinione di alcuni.

Se il diboscamento non avesse avuto altro effetto che quello di convertire le pendici dei colli e dei monti, ed il fondo di molte valli in terreni coltivati coll'aratro o colla vanga, e se queste coltivazioni fossero validamente protette sulle più erte pendici, come in alcuni luoghi si vede, mercè scaglioni di muriccie a secco per impedire il franamento e lo scoscendimento del terreno, non è alcun dubbio che l'assorbimento delle pioggie non fosse maggiore su queste colture di quello che era antecedentemente nei prati, e fors'anche nei boschi a cui vennero sostituite.

Ma gli accennati effetti del mutamento avvenuto nei paesi montuosi dopo il taglio dei boschi, o dopo il dissodamento dei prati, non sono i soli che si abbiano a prendere in considerazione per conoscere l'influenza che il mutamento medesimo può avere avuto nel regime dei fiumi, e sul maggiore e più pronto incremento delle loro piene. Tali effetti vogliono da noi essere considerati in provincie e

nel qual caso gli uffici accerteranno e rileveranno le differenze in processo verbale coll'intervento del mittente o del destinatario o del conducente.

L'indicato atto dovrà redigersi in doppio esemplare, uno dei quali verrà consegnato alla persona in concorso della quale viene eretto, e l'altro spedito all'ufficio prossimo che ha vidimato l'uscita del transito dallo Stato di provenienza per gli opportuni provvedimenti per conto ed interesse del proprio governo.

Art. 8. I posti doganali pei quali sarà lecito di effettuare i transiti sotto l'osservanza delle antecedenti disposizioni sono i seguenti:

Dagli o per gli Stati Estensi

Taneto al Ponte d'Enza — Sorbolo — Brescello.

Dagli o per gli Stati Parmensi

Martorano — Sorbolo — Bocca d'Enza.

Art. 9. Qualora a termini dei vigenti generali regolamenti sia facoltativo ad alcuno degli anzidetti uffizi di permettere che ivi le merci o derrate pervenute dall'estero vengano dichiarate di transito onde uscire direttamente per acqua a destinazione di qualunque degli Stati stranieri che non sia altro dei governi contraenti, la bulletta di transito da emettersi dovrà essere di rigore assegnata a riportare la prescritta vidimazione di arrivo e di scarico dall'ultimo ufficio che si troverà all'estremo punto della frontiera coll'estero.

In questo caso le operazioni dell'ufficio estremo alla frontiera coll'estero si circoscrivono a ritirare i ricapiti d'accompagnamento, a riconoscere in base di essi la regolarità del carico, ad eseguire la vidimazione a tergo delle medesime come sopra, ad emettere il certificato d'arrivo, ed a congedare e vigilare il trasporto affinchè esso immediatamente sorta dalle acque territoriali estensi-parmensi.

Art. 10. Quando mancasse l'effettiva presentazione delle merci di transito all'ufficio assegnato a certificarne l'arrivo, oppure non venisse per parte di quest'ufficio eseguita per rilevatesi irregolarità la prescritta attestazione sul ricapito scortante le dette merci, non si riguarderà come esaurito il precitato ricapito, per cui i contravventori incorreranno nelle pene comminate dai regolamenti vigenti nello Stato da cui è partito il transito.

Art. 11. Saranno esenti da qualunque tassa od altra esazione le certificazioni relative alla contemplata consegna dei transiti.

Art. 12. Le prementovate disposizioni avranno effetto dal 1 di novembre del 1857.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano* del 2 corr.:

S. A. I. R. il serenissimo arciduca governatore generale del regno Lombardo-Veneto, con sossequiata determinazione 31 ottobre 1857, si è graziosamente compiaciuta di ordinare, che le direzioni delle diverse facoltà universitarie, cominciando dall'imminente anno scolastico 1857-58, debbano presentargli semestralmente un elenco nominativo e circostanziato de' giovani i quali daranno non dubbie prove di eminente progresso scientifico non disgiunto da irreprensibile condotta.

INGHILTERRA

LONDRA, *31 ottobre*. Leggesi nel *Morning Post*:

Ieri si è data lettura di una lettera ufficiale in presenza del consiglio municipale di Liverpool. Questa lettera annunzia che lord Panmure erasi rifiutato di aderire alle osservazioni fatte dal consiglio municipale e dagli amministratori del dock di Liverpool contro la costruzione del nuovo forte che vi è il progetto di erigere a New Brighton sulla riva della Mersey.

— Si accerta, dice il *Daily News*, che al posto vacante nella direzione dell'ammiragliato per la demissione di sir F. Berkeley, è stato nominato lord Clarence E. Paget.

— Fra le carrozze che aspettavano i principi siamesi alla stazione di Waterloo della strada ferrata sud-ovest, era un elegante *phaeton* di corte fabbricato dal signor Aldbert e Comp., Long-Acre. È un grazioso carrozzino costrutto con molto gusto e di bellissimo disegno. Il corpo della carrozza è dipinto in vernice di lacca brillante. Sugli sportelli si trovano le armi di Siam che rappresentano le corone imperiali ed una bandiera sulla quale è dipinto l'elefante bianco.

— Il lord mayor è andato a far visita ai principi siamesi, ed ha avuto l'onore di un'udienza particolare per invitare le LL. AA. ad un gran banchetto che dove essere offerto a S. A. R. il duca di Cambridge nella sala egiziana di Mansion House, mercoledì 4. Il sig. Fowle si era recato al Foreign-Office quando è giunto il lord mayor, e la conversazione tra sua signoria ed i principi si è tenuta per l'interposizione d'un indigeno del seguito il quale per lo addietro aveva già fatto una lunga dimora in Inghilterra.

Le LL. AA. hanno accettato l'invito, che loro era fatto con un'affabilità conveniente. Qualche tempo dopo la partenza del lord mayor, è giunto il conte di Clarendon ed ha avuto coi principi un lungo abboccamento, durante il quale sarà definitivamente stabilito il ricevimento delle LL. AA. per parte di S. M.

— L'attuale primo re di Siam, al dire di sir John Bowring, si è occupato con buon successo di letteratura e dello studio della filosofia delle nazioni occidentali. Egli ricevette lezioni di latino da un prete cattolico, e principalmente dal vescovo Pallegoix. Cominciò lo studio della lingua inglese nel 1845, sotto la direzione dei missionari degli Stati Uniti.

Quando sir J. Bowring giunse a Bangkor nel marzo del 1855, il re gl'inviò una lettera, scritta di mano ferma, e perfettamente leggibile, in lingua inglese, discretamente bene espressa. In tutte le conversazioni che il plenipotenziario britannico ebbe col sovrano, questi dimostrò vivo desiderio di vedere estendersi le relazioni commerciali e sociali, ad intento di accrescere le alleanze ed il commercio del suo regno. Gli è senza dubbio, dice il *Morning Post*, per giungere a cotesto risultamento che S. M. siamese ha inviato un ambasciatore incaricato di ricchi presenti d'ogni sorta per la regina d'Inghilterra. La lettera di credenza dell'ambasciatore è, dicesi, scritta in assai buono inglese.

L'istituzione del secondo re è una singolarità la quale non trovasi che nel regno di Siam. Il secondo re non è incaricato delle attribuzioni religiose che sono distinte dalle attribuzioni civili del governo, ma esercita una specie di autorità secondaria, riflesso di potenza, i cui limiti non sono chiaramente definiti. Questo secondo re di Siam è fratello legittimo del primo re; bene educato ed intelligente, egli scrive e parla correttamente l'inglese.

SVEZIA

STOCOLMA, *26 ottobre*. La discussione incominciata dai quattro ordini della Dieta nazionale riuniti in una sola Camera plenaria intorno al progetto di legge stato presentato dal governo per ampliare la libertà religiosa non ha ancora potuto essere condotta a termine. È noto essere privilegio conceduto dalla costituzione esclusivamente al maresciallo del regno di presiedere nelle congiunture solenni alla riunione delle nostre quattro Camere legislative in unica assemblea. Quest'alto funzionario essendosi trovato subitamente indisposto fin dal secondo giorno delle discussioni, e nissuno in Isvezia avendo il diritto di presiedere a quell'assemblea, bisognò interrompere per alcuni giorni le tornate fino al ristabilimento completo del maresciallo del regno. Per buona ventura la sospensione durò poco tempo.

Affine di ovviare per l'avvenire a somigliante interruzione forzata dei lavori legislativi, un deputato, il sig. Rimman ha fatto la proposta — rinviata immediatamente al Comitato costituzionale pel suo avviso — d'investire quando accada, la Camera plenaria del diritto di nominare tra' suoi membri un presidente supplementare, se il titolare privilegiato si trovasse per un motivo qualunque impedito di esercitare le alte sue funzioni (*Corr. Havas*).

GRECIA

ATENE, *24 ottobre*. (Carteggio dell'*Osservatore Triest.*)

Il preventivo degli introiti per l'anno 1858 raggiunge la somma di 18,257,307 dramme; quello delle spese ammonta a 17,947,789 dramme. In queste due somme sono pure compresi gl'interessi nonchè i pagamenti d'ammortizzazione del prestito greco guarentito dalle tre potenze; ma forse solo per la forma, giacchè i calcoli di tale natura non furono sempre realizzati. Un aumento nelle rendite può offrire campo ad uno spreco maggiore di danaro, come comprovarono i revisori stranieri delle finanze greche.

Gli esami degli allievi che dalla scuola militare passarono all'esercito sono terminati, e per trovare dei posti a tutti quei giovani, il ministro della guerra si occupa nell'organizzare il corpo degl'ingegneri e fors'anche l'artiglieria in guisa da aumentare possibilmente il numero degli uffiziali.

Il summenzionato ministero comunicò ai prefetti e sotto prefetti delle provincie che in avvenire si dovrà depositare la somma di almeno 200 piastre pei cambi che devono servire in luogo delle reclute destinate dalla sorte al servizio militare. Pare che questa misura non potrà raggiungere il suo scopo, giacchè con ciò non si otterranno punto individui più idonei per l'esercito. In ogni modo è desiderabile che il sistema di reclutamento venga riformato del tutto, se si vuole impedire che nell'armata s'introduca un gran numero d'individui deboli e di malfattori. Anche la stampa locale non fa mancato di pubblicare ultimamente una quantità di fatti abbominevoli, che avranno senza dubbio destato l'attenzione delle autorità, le quali prenderanno certamente opportune misure.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, *24 ottobre*. Si legge nell'*Osserv. Triest.*:

Ieri l'altro fu celebrato nella cappella britannica il giorno di preghiere, di digiuno e d'umiliazione ordinato da S. M. la regina. Lord Stratford di Redcliffe, tutti gli addetti alla ambasciata e molti inglesi residenti o di passaggio a Costantinopoli assistettero a questo servigio religioso.

— Si annuncia che lady Stratford di Redcliffe è attesa a Costantinopoli per il 6 novembre.

— Sami pascià, ministro dell'istruzione pubblica, chiamò presso di sè parecchi fra i principali professori della scuola militare per intendersi con essi sui miglioramenti da introdursi nell'insegnamento.

— Scrivono al *J. de Constantinople* in data di Mezga (Circassia) 3 ottobre:

Dopo la fuga di Emin Naib dalla Circassia, fu il Daghestanly Ibrahim (Han Oglù) che ripigliò nell'Abasia il filo d'ogni cospirazione contro il principe Sefer, capo della Circassia. Ibrahim pascià cercò di porre in opera tutti i suoi mezzi per dare la più vasta estensione a questa trama; tentò di attirare a sè i capi montanari mediante promesse, e approfittò della loro ignoranza per vivere a spese altrui. Gl'impegni che Ibrahim assunse in tale incontro rimasero senza esito, e l'impudente annunzio, da lui fatto a' suoi partigiani, del prossimo arrivo di soccorsi da Costantinopoli, fu riconosciuto per la più assurda menzogna. Egli spargeva dappertutto la notizia che la Sublime Porta aveva deciso d'accordare ogni appoggio ad Emin Naib, e che 40,000 uomini ed 80 cannoni di campagna erano pronti a giungere in Circassia. Si aspettava con impazienza l'arrivo delle truppe ottomane; ma finalmente, vedendo che passavano i giorni e le settimane, senza che sorgesse la menoma speranza del verificamento di queste promesse, parecchi montanari risolsero in una riunione di uccidere Ibrahim. Solo con gran fatica egli riuscì a porre in salvo la sua vita minacciata. Ibrahim si trasferì in gran fretta a Trebisonda, e di quivi partirà probabilmente per Costantinopoli.

Giova aggiungere che Ibrahim si era provveduto di parecchie lettere false, colle quali tentava d'ingannare il mondo, facendo credere che Naib Emin noverasse un gran numero di partigiani; che inoltre Emin Naib fosse generalmente desiderato dai Circassi, e che Sciamil volesse assolutamente il suo ritorno per averselo dappresso, qual consigliere ed amico.

Tutto ciò non è altro che falsità, e troppo si conosce qual odio esista in Circassia contro Emin Naib, perchè mi abbisogni di entrare in maggiori particolari su tal quistione.

Daghestanly Ibrahim riuscì ad ingannare tutte le persone che l'attorniano in Circassia spacciandosi per il figlio d'Ahmed Khan, uno dei capi del Daghestan, mentre non è se non il figlio d'una schiava d'Ahmed Khan. Ibrahim assunse il nome di Han Oglù, e dopo aver viaggiato in parecchi paesi, fece conoscenza con Emin Naib, e divenne il suo partigiano politico e il suo braccio diritto.

All'epoca dell'ultima guerra d'Oriente, egli si era recato presso Selim pascià e gli aveva promesso 40,000 uomini di cavalleria. Selim pascià, accettandone l'offerta, gli aveva dato il Megidiè di quinta classe. Daghestanly se ne ritornò colla decorazione, senza più pensare alla sua promessa dei 40,000 cavalieri.

— Il console d'Inghilterra a Smirne aprì una soscrizione a pro delle vittime dell'insurrezione indiana. Furono raccolte sinora ll. st. 341 e 10 scellini.

BRAILA, *16 ottobre*. (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*).

Mentre nei paesi limitrofi si commettono tutto giorno furti ed assassinii, noi viviamo qui in Braila sicuri e tranquilli dacchè trovasi fra noi l'attuale direttore di polizia, uno dei migliori pubblici funzionari che siano mai stati in questa città. Tutti gli individui sospetti alla polizia vengono innanzi agli occhi nostri rinviati collo stesso vapore con cui giungono; sicurezza, di cui dobbiamo mercè solo a quest'uomo attivissimo, al quale sta veramente a cuore il benessere del paese, a quest'uomo che privo ancora di gente bastante al servizio, vigile giorno e notte, sa garantire tanti capitali appartenenti a negozianti di tutta Europa.

AMERICA

Le notizie di New York che vanno sino al 17 ottobre recano nuovi particolari sulla crisi finanziaria. Intorno alla sospensione dei pagamenti delle banche, vietata dalla costituzione, il *New York Herald* ha la nota seguente:

« Le banche dello Stato di New York hanno sospeso affatto i loro pagamenti in ispecie ed ora sono sotto i colpi della legge: il controllore, il sopraintendente alle banche e le autorità dello Stato, adoperando conformemente alle leggi speciali, saranno obbligati, per adempiere ai loro doveri, di prendere certi provvedimenti che costringeranno tutte le banche dello Stato a liquidare. Un ordine o una decisione della corte suprema non può arrestare la procedura delle autorità dello Stato. Le disposizioni delle nostre leggi che obbligano le nostre banche a liquidarsi sono tanto semplici e imperiose che le nostre corti non possono contraddirvi.

---

località ben diverse da quelle in cui faceva le sue osservazioni il suddetto ingegnere francese, cioè sulle pendici delle più elevate catene dei monti, nelle più alte vallate e nei più dirupati burroni. Quivi l'indisciplinato taglio e lo sradicamento dei boschi non fu già fatto per convertire il loro suolo a coltura di cereali, ma fu, principalmente in questi ultimi tempi, operato per trarre lucro dal combustibile di cui è ormai tanto difetto, e tanto cresciuto bisogno tra noi, e per vendere i legnami da opera, che sono saliti a prezzi esorbitanti.

E se pure in alcune località è avvenuto che il suolo di boschi sradicati, o quello dei prati tolti alla pastorizia, sia stato convertito colla vanga a coltura di cereali su ripidissime coste, non si impedì però, nè si poterono impedire le frane e lo scoscendimento delle terre colla rovina di quelle effimere coltivazioni. Onde lungi che il suolo dei boschi, delle macchie e dei prati sia venuto in condizione più confacente all'assorbimento delle acque, non si è invece riusciti che a denudare ed a scoprire le roccie che sottostavano a poca altezza di terreno; ed a togliere così ogni freno alle pioggie e alle nevi disciolte, le quali scendendo per piani più erti ed incapacissimi non che di assorbirle, di rallentarle pur per poco, precipitano nelle valli sottostanti. Nè a chi abbia percorso le convalli delle Alpi e degli Appennini sembrerà che questa triste condizione e questa mutazione nello stato delle loro pendici siano poco estese, nè che piccola sia l'influenza che ne deriva sul repentino ingrossare dei torrenti e sulla copia delle materie trascinate da essi più in giù.

Ammesso pertanto che la principale cagione dell'aumento e del più precipitoso scendere delle piene nelle provincie pianigiane si trovi nella estensione sempre crescente del l'arginamento dei tronchi più elevati del fiume recipiente, non meno che di quello degli influenti, non sembra che si possa tuttavia rifiutarsi a riconoscere che vi abbia avuto una notevole azione anche il diboscamento.

Discernere però qual parte possa attribuirsi all'una e quale all'altra di queste cagioni nell'incremento delle piene, non sarebbe possibile; tanto più che la proporzione fra l'una e l'altra parte varia indefinitamente secondo le pure indefinitamente svariate condizioni idrografiche e topografiche dei bacini.

Tuttavolta fra gli effetti dell'arginamento e quelli del diboscamento evvi un carattere distintivo che se non vale a stabilirne la misura, vale però a farci argomentare se dall'una sola o da ambedue le dette cagioni procedano.

L'arginamento impedisce gli straripamenti nelle valli e nelle pianure adiacenti, e tenendo raccolte nell'alveo a cui è applicato le acque scendenti da più alto, aumenta la portata del fiume non solo nelle grandi piene, ma eziandio in ogni altro stato di minore gonfiezza; nè può mai avvenire che faccia invece scemare codesta portata.

Il diboscamento invece facendo che le acque si versino ad un tratto giù per le coste denudate dei monti e facendo così cessare ogni infiltrazione nel suolo di quelle, impedisce che per vie sotterranee esse concorrano alle sorgenti che sono alimento del corso perenne del fiume in ogni stagione: senza pur tener conto dell'assorbimento procurato dalle piante e della quantità d'acqua rattenuta in sottili ma estesissimi veli dal loro coronamento frondoso ed esposta così a più pronta e facile evaporazione; gli effetti delle quali cagioni se furono da taluno esagerati, non cessano però d'avere una notevole importanza. Quindi mentre il diboscamento stesso è cagione che aumenti la portata delle piene, reca invece diminuzione in quella delle magre. Per la qual cosa siccome i più accurati confronti hanno provato che la quantità delle pioggie cadute non ha da secoli variato sul nostro continente, nè ha variato la temperatura del clima da cui dipende la misura della evaporazione, ragguagliata a tutto il paese, così ove fosse accertato che la portata magra dei fiumi ha diminuito, se ne potrebbe per giusta illazione inferire che il diboscamento ha cooperato coll'arginamento ad aumentare le piene, anche ammettendo che poco o nulla abbia influito, come da molti si crede, a diminuire l'evaporazione locale.

Sono però alcuni i quali non si limitano a negare ogni influenza del taglio dei boschi sull'aumento delle piene, ma muovono anche dubbio sulla realtà di questo medesimo aumento, fondandosi sopra ragguagli di antiche piene che non sarebbero state meno alte delle più grandi ai giorni nostri osservate.

Ma questo confronto imperfetto anche perchè si riferisce soltanto all'altezza delle piene, e non alla loro durata, altro ad ogni modo non prova se non che di straordinarii secolari cataclismi si ebbero esempi in tutte le età; e non vale a dar giudizio sull'esistenza di cause permanenti e costanti che abbiano alterata l'economia del sistema idraulico dei fiumi e torrenti. Un tale giudizio vuol essere basato sulla misura della massa totale delle acque che travolgono attualmente i fiumi, non solo nel breve periodo in cui le piene loro sono al colmo, ma per tutto il tempo che esse durano, cioè dal primo gonfiarsi che fa il fiume, sino al momento in cui torna all'ordinaria magrezza: periodo nel quale esso va soggetto a variazioni infinite così pel variare delle altezze, come per la più o meno prolungata insistenza alle altezze medesime. E codesta misura dovrebbe istituirsi non tanto per le maggiori piene che si ripetono a più o meno lunghi intervalli, quanto per quelle che si possono riguardare come ordinarie e periodiche d'ogni autunno e d'ogni primavera, onde dedurne per ultimo risultamento la ragguagliata quantità d'acqua che durante le piene medesime i fiumi versano annualmente al mare.

Non è uopo spendere molte parole per dimostrare la grave difficoltà di determinare siffatta misura con sufficiente

« La presenza delle penalità da cui dovranno essere colpite le banche che hanno sospeso i loro pagamenti, noi consideriamo l'idea che regna nel pubblico sulla cessazione delle difficoltà finanziarie come un pericolo. Le banche conoscono la loro condizione rimpetto ai loro creditori e temono grandemente di essere costrette a liquidare. »

Quanto alla situazione finanziaria lo stesso giornale così si esprime:

« Credesi per mala fortuna nel pubblico che in presenza della sospensione dei pagamenti le banche godano della massima latitudine nelle loro operazioni. È questo il massimo degli errori che potrebbe portare funestissimi effetti. Credesi che le banche possano trattare a loro capriccio gli affari di sconto che hanno impresso un movimento di rialzo al mercato. Molto meglio sarebbe persuadersi che alle banche incumbono ora doveri più difficili e più pericolosi che prima della sospensione. Le banche non possono ignorare che tosto o tardi dovranno riprendere i loro pagamenti in specie e che la sospensione dovrà cessare. In questo momento esse non hanno esistenza legale. »

— Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis* del 16 ottobre:

« All'agitazione febbrile, al movimento tumultuoso di martedì è succeduta una calma a cui va congiunta una specie di apatia di aspettazione. Le transazioni tendono visibilmente a prendere un corso più regolare. Tutte le banche sono aperte e gli affari vi si spediscono esattamente come d'ordinario colla sola differenza che i pagamenti si fanno in biglietti. La sola *Chemical Bank* continua a fare i suoi in ispecie quando se ne manifesta il desiderio. Posta in condizioni eccezionalmente favorevoli, essa annunzia di non voler sospendere. La banca continuando del resto a ricevere i biglietti degli altri stabilimenti come danaro contante, mostra che nulla è mutato nell'accordo generale. Questa stessa condotta ci si dice fosse già stata tenuta dalla *Chemical Bank* nel 1837.

Un avviso affisso alla porta dei singoli stabilimenti annunzia al pubblico il nuovo stato di cose. A questa notizia comune la *Bank of Commerce* aggiunge che essa riceverà il numerario a titolo di deposito speciale e pagherà in ispecie le tratte sopra questi stessi depositi.

Il banco centrale di liquidazione (*Clearing House*) continua pure a funzionare regolarmente: le trasferte e gli scambi vi si operano come d'ordinario. La sola quistione che si presenta da sciogliere è quella di sapere se le differenze a saldare da una all'altra banca dovranno essere regolate in carta o in numerario.

In breve, il nuovo sistema pare debba funzionare senza alcun intoppo. La tema di vedere l'autorità giudiziaria intervenire a nome della legge che interdice in termini assoluti qualunque sospensione di pagamenti agli stabilimenti di credito è pure scomparsa.

In una conferenza speciale i giudici della corte suprema hanno deciso che essi non darebbero da sè alcun provvedimento in proposito e che anche nel caso in cui fossero richiesti di procedere contro questa o quella banca, al quale invito non potrebbero rifiutarsi, essi concederebbero il termine necessario ad evitare qualunque subita perturbazione nelle transazioni.

Come abbiamo già detto, i biglietti dell'interno dello Stato hanno ripreso corso regolare con quelli della città. L'*American Exchange Bank* e la *Metropolitan Bank*, direttamente incaricate fin qui del riscatto di tali biglietti, hanno di necessità rinunziato a questa specialità. Un ufficio esclusivamente consacrato a tal uopo si sta organizzando per cura dei direttori di quei due istituti e funzionerà prima che la settimana sia finita.

L'oro ha un aggio moderato. Se ne ottiene facilmente a 4 e 5 0/0 contro biglietti della città. Pare d'altra parte che voglia rimanere abbondante nella circolazione grazie ad una speculazione piuttosto curiosa. Molti dei depositanti delle casse di risparmio, i quali si sono fatti rimborsare da 48 ore, vendono il loro numerario ai cambisti e vanno poi a fare nuovamente i loro depositi colla cartamoneta che ne ricevono.

Quanto al cambio sull'Europa, non è ancor possibile di dire quale sarà l'influenza del nuovo stato di cose sulle tasse.

La Borsa, come era da aspettare, ha accolto con un rialzo notevole la sospensione delle banche, che mette fine alla paralisi completa da cui era colpita.

Le casse di risparmio della città continuano a rimborsare i loro depositanti, parte in ispecie, parte in carta. Quasi tutte hanno dovuto fare rimborsi piuttosto considerevoli; la sola però che sia realmente assediata è quella del Bowery. Dopo aver calcolato i loro mezzi, i direttori hanno deciso di limitare i pagamenti in numerario a 10 0/0 dello ammontare dei singoli depositi.

Meno preparate, le casse di risparmio di Brooklyn hanno dovuto chiudere momentaneamente le loro porte, essendo state a quanto sembra colte alla sprovvista di fondi dalla sospensione delle banche locali. La sospensione del resto non è assoluta presso i nostri vicini di là dal fiume, anzi una delle loro banche continua a ritirare la sua emissione contro specie a porte aperte.

È superfluo notare che il telegrafo non ha cessato di annunziarci tutta la giornata nuove sospensioni nelle città interne. Le banche d'Albany, di Boston, di Hartford, di Portland e di Trenton hanno seguito la stessa mattina l'esempio di quelle di New York. Il nostro *postscriptum* aggiungerà indubitatamente altri nomi a questa lista.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 4 Novembre*

Questa mattina S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano, si recava alle 10 in *Piazza d'Armi* ad onorare della sua augusta presenza le manovre ivi eseguite dalle truppe del presidio di Torino.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Avendo luogo addì 7 del corrente mese, alle ore 11 ant., nella chiesa di San Lorenzo, il funerale pei defunti Membri dell'Ordine Militare di Savoia, e decorati della Medaglia al valor militare, si invitano i decorati del suddetto Ordine, e della mentovata Medaglia ad intervenirvi.

Ieri mattina è stato aperto col rito consueto l'anno scolastico nella R. Università. Il teologo prof. Barone Iesse il discorso inaugurale.

SOMMARIO POLITICO

La *Gazzetta di Augusta* accenna di una nuova nota circolare del governo prussiano sulla quistione dei Principati Danubiani, la quale serve di risposta alla recente nota circolare di Aali bascià, e porge nuovo documento del perseverare che fa la Prussia nella linea di condotta politica adottata finora relativamente a quella quistione.

La quistione dei Ducati tedeschi continua pure a preoccupare gli animi in Alemagna, ed il *Tempo*, giornale ministeriale di Berlino, afferma che l'in ziativa della Prussia non è stata infruttosa presso la Dieta di Francoforte.

Non si hanno ulteriori ragguagli intorno alla crisi ministeriale nel Belgio.

Il giornale dei *Débats* ricordando il segnalato trionfo riportato dai liberali nelle recenti elezioni comunali coglie l'occasione per lodare l'antiveggenza del re Leopoldo nel far ritirare dalla discussione la legge sugli stabilimenti di pubblica beneficenza.

Un dispaccio di Amborgo reca che le proposte a favore della libertà religiosa presentate dal governo svedese alla Dieta sono state da questa rigettate. La Camera dei borghesi è stata la sola ad approvare le proposte governative; quelle del clero, dei nobili e dei contadini hanno votato contro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 novembre (sera).

S. M. il re farà in persona l'apertura delle Camere belgiche il giorno 10 novembre.

Azioni del Credito mobiliare 787.

Strade ferrate austriache 672.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 462.

Strade ferrate Lombardo-Venete 577.

Parigi, 4 m.

Berlino, 3. La *Nuova Gazzetta di Prussia* pretende di nuovo che la Russia abbia abbandonato il progetto d'unione dei Principati.

Hatzfeldt è partito.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 14 del prossimo mese di 8bre, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di Libri per le Biblioteche Militari dei varii Presidii, rilevante a L. 7946 75.

Il catalogo dei libri e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi del catalogo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Torino, il 30 ottobre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale.
Per il Capo della Sezione Contratti
Gnos Segr.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati del R. Stato di terraferma dal 25 al 31 8bre 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte					
	Frumento	Segala	Orzo	Avena	Riso	Meliga
Torino	21 91	13 43	» »	9 22	» »	13 14
Carmagnola	21 28	13 54	» »	8 66	30 32	13 43
Brivasso	21 08	13 60	» »	8 24	25 26	12 14
Pinerolo	22 20	13 90	» »	» »	» »	14 07
Cuneo	22 63	15 86	» »	7 55	28 16	15 26
Saluzzo	22 39	» »	» »	8 68	29 28	13 49
Savigliano (1)	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Bra	22 33	13 80	» »	» »	» »	13 42
Ivrea	21 23	13 45	» »	8 45	26 65	12 35
Novara	19 15	12 54	» »	» »	24 75	11 33
Mortara	19 72	11 79	» »	8 68	25 14	10 93
Vigevano	19 47	11 62	» »	8 84	23 70	10 87
Mercatil	19 67	11 72	» »	8 67	25 2	11 92
Casale	20 53	13 50	» »	10 »	34 50	11 78
Alessandria	21 27	» »	» »	10 »	31 50	12 30
Tortona	19 91	» »	» »	8 74	» »	11 11
Voghera	20 76	13 68	» »	7 74	26 87	10 89
Asti	22 60	15 65	» »	» »	29 9	12 20
Novi	22 11	» »	» »	» »	26 75	12 54
Media del presente Bollettino	21 13	13 47	» »	8 73	27 63	12 20
Id. del Bollettino antecedente	0 79	13 54	» »	8 75	27 41	12 26
Differenza in più	» 34	» »	» »	» »	» 22	» 14
Differenza in meno	» »	» 07	» »	» 02	» »	» »
Ciamberì	22 50	17 50	» »	» »	» »	» »
Annecy	22 50	21 »	» »	» 11	» »	» 20
Rumilly	22 50	16 50	6 75	10 75	» »	» »
Bonneville	24 75	» »	» »	11 10	» »	» »
Media del presente Bollettino	25 08	18 »	16 75	10 93	» »	» 20
Id. del Bollettino antecedente	24 10	19 25	18 62	10 81	» »	» 20
Differenza in più	» 98	» 25	1 87	» 12	» »	» »
Differenza in meno	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Genova (2)	21 50	» »	10 25	» »	32 »	0 75
Oneglia	25 38	» »	» »	» »	28 75	16 5
Chiavari	22 75	» »	» »	» »	30 »	13 50
Nizza	21 13	» »	» »	» »	» »	» »
Media del presente Bollettino	24 19	» »	10 25	» »	31 58	13 58
Id. del Bollettino antecedente	23 54	» »	» »	» »	31 50	14 75
Differenza in più	» 65	» »	» »	» »	» 08	» 1 17
Differenza in meno	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Media gen. del presente Bollettino	22 50	15 74	13 50	9 93	29 61	15 32
Id. del Bollettino antecedente	22 31	16 39	18 62	9 78	29 65	15 67
Differenza in più	» »	» »	» »	» 05	» 16	» »
Differenza in meno	» 01	» 65	5 12	» »	» »	» 35

Prezzo medio del Frumento

Dal 25 al 31 ottobre 1857 . . . . . L. 22 80

Prezzo medio del Frumento

Dal 28 settembre al 4 ottobre 1857. . . . L. 22 4 2

Differenza { in più » 33 / in meno » »

(1) Non si fece mercuriale per mancanza di prezzi.

CAMERA D'AGRICOLTURE E DI COMMERCIO DI TORINO

4 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 8bre. C. d. m. in c. 90 50

1849 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 90 25

1849 5 0/0 1 lug. C. d. m. in c. 90 70 90 85 91 90 70 90 83

1850 5 0/0 1 giugno C. g. p. in c. 90 40

Fondi Privati

V. dalla B. N. 1 lugl. C. g. p. in liq. 1300 p. 31 8bre

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio C. g. p. in c. 275 in liq. 275 75 276 p. 30 9bre 278 278 p. 31 8bre

C. d. m. in c. 275 50 in liq. 275 275 50 275 50 275 25 p. 30 9bre 276 p. 31 8bre

Ferr. di Cuneo 4.a emmis. Obbl. 1 lugl. C. g. p. in c. 331 331 331 50

Id. N.E. 1 lugl. C. d. m. in c. 2 3 50

Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. g. p. in c. 518 20 519

Dispaccio Telegrafico.

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 3 novembre 1857, ricevuto alle ore 6 15 pomerid.

In contanti In liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . . . 67 30 67 20

Id. 4 1/2 0/0 . . 91 » 90 50 » » » »

» Inglesi Consolid. 3 0/0 . . . . . 89 7/8

» Piemontesi 1849 5 0/0 . 90 » » » » » » »

» Rothschild 1853 3 0/0 . 53 25 » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria *Poliuto* — Ballo *Rita Gauthier*.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Ernani*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Spensieratezza e buon cuore.*

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondi recita: *Francesca da Rimini.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *La preghiera dei naufraghi.* — ballo *Magno della Spinetta.*

approssimazione anche nei paesi nei quali è già da un abbastanza lungo periodo d'anni attuato sui fiumi un più accurato sistema di osservazioni idrometriche, e come poi sia vano sperare di riuscire ad un giusto confronto dei risultamenti quali pur sieno che da codeste osservazioni possono trarsi, con quelli che si volessero dedurre da imperfettissimi documenti e da scarse e men diligenti osservazioni fatte in epoche più lontane sui fiumi medesimi. Tutto ciò che se ne può inferire rispetto alla quistione che ci occupa gli è un criterio abbastanza sicuro che anche a memoria d'uomini viventi la media portata delle piene annuali è notevolmente cresciuta, senza però che si possa giudicare quale sia l'entità di tale aumento, e meno ancora se lo si debba attribuire al solo estendersi, al rialzarsi, e al perfezionarsi delle arginature che impediscono la divagazione delle acque nelle pianure, o veramente se vi sieno altre cagioni concomitanti a produrlo.

Molto minori difficoltà s'incontrerebbero ove a sciogliere la quistione con argomento indiretto si ricorresse alla misura della portata magra dei fiumi. Imperciocchè codesta portata ha termini più sicuri: varia, ma non è soggetta ad anomalie così grandi come quelle delle piene; e si può ottenere una ragguagliata misura che può essere tanto più facilmente desunta dalla durata e dalla sola altezza del fiume inquantochè s'incontrano sempre alcuni punti dell'alveo in cui la pendenza è costante e l'area viva delle sezioni non muta, o va soggetta a variazioni di poco momento sotto un dato livello. Oltrecchè vi sono positivi indizi che possono accertarne la diminuzione nei fiumi minori e che non traggono origine nè da ampii laghi, nè da perpetui ghiacciai.

Tali indizi anzitutto si hanno nelle condizioni della navigazione di parecchi fiumi che sicure memorie attestano essere stati agevolmente navigabili sul loro letto naturale con barche di grande portata, e per lunghe linee, e sui quali oggidì non si naviga ormai più che con istento, con minori carichi, a meno estesamente, quando non vi si provveda con dispendiose opere d'arte.

Altri indizi ce ne porge la scemata, talvolta mancata, animazione degli opifizi che si lamenta in molti paesi, ove non si sopperisca con meccanismi perfezionati al difetto di forza motrice.

E finalmente simiglianti indizi possono trarsi dai mutati rapporti fra la misura della portata magra del fiume dispensatore, e quella delle acque erogate per gli usi agricoli; la quantità delle quali acque, ove non vi si provveda con adatti lavori, si riconosce scemata, ed è insufficiente, a malgrado che l'economia che se ne fa nel dispensarle sia un largo compenso, anche nei molti casi in cui vien data all'irrigazione una maggiore estensione.

E si fe appunto per questi motivi che abbiamo creduto opportuno di esaminare in altro luogo se vi fossero indizi abbastanza sicuri che dimostrassero vera l'opinione generalmente invalsa in alcuni paesi che la portata magra di molti fiumi fosse notevolmente diminuita. E poichè le indagini da noi fatte in proposito ci parvero confermare codesta opinione; e non avendo, come sopra si è osservato, la scarsezza maggiore delle acque magre correnti per molte stagioni dell'anno preceduto da altre che da quella parte d'aumento delle piene che non potevasi attribuire all'arginamento dei fiumi, ne abbiamo dedotto una prova indiretta, ma, per quanto ci sembra, abbastanza positiva, che il diboscamento ha concorso anch'esso a rendere più grosse e più copiose le acque che corrono nei fiumi durante le piene.

(Vedi *Indizi della diminuita portata magra dei fiumi.* Memoria inserita nel volume I degli Atti dell'I. r. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti).

www.internetculturale.it

CASSA
del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Volendo aderire alle dimande de' proprietari e degli allevatori de' bachi da seta, l'Amministrazione ha stabilito, che la soscrizione alla semenza di bachi della Romagna venga eziandio aperta nelle provincie.

Gl'incaricati dalla Cassa a ricevere le soscrizioni faranno pure la consegna della semenza ai loro soscrittori: però onde compiutamente guarentirne la provenienza, la distribuzione di essa verrà fatta in cassette o pacchi contrassegnati dalla Cassa del Commercio con apposito bollo.

Si notifica pertanto, che le sottoscrizioni già aperte presso la sede della Società, si ricevono pure agli stessi patti in

Alessandria,	presso	i signori Gio. Maria Vinca e Figli
Asti	presso	il sig. Pastera Guido
Cuneo	»	G. Desmè
Dronero	»	Fratelli Barberis e Rovera
Ivrea	»	Gatta Giacomo
Mondovì	»	Duretti Gioanni
Mortara	»	Fratelli Molina
Novara	»	Bordiga Luigi
Novi	»	Gambarotta e Capurro
Pinerolo	»	Carlo Lattoud
Savigliano	»	Fratelli Tribaudino
Tortona	»	Mirabello Lorenzo
Vercelli	»	Graneri Gioachino
Vigevano		Silva e Comelli

SOCIETA' ANONIMA
DELLE MINIERE DE'CANI

L'adunanza generale degli Azionisti è convocata pel giorno 6 del prossimo dicembre, alle ore 11 antimeridiane, nel solito locale in contrada S. Lazzaro n. 17, piano terreno, casa Solaroli, in Torino.

L'adunanza ha i seguenti oggetti, cioè: Approvazione dei rendiconti, riconferma di deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sui lavori, di contratto coll'ingegnere direttore, nomina del direttore amministrativo, di consiglieri, deliberazioni intorno ai lavori nelle miniere, nello Stabilimento, ed altro riguardanti l'Amministraz.

LA DIREZIONE.

COURS et LEÇONS
DE LANGUE ALLEMANDE

par M.me CAISSON *née* CROMER
Rue de la Providence, n. 21.

PENSIONATO DI STUDENTI

Torino, piazza S. Giovanni,
via Scuderie, num. 5, piano terzo.

PENSIONATO DI STUDENTI

presso il Prof. GUALDI
via del Gallo, num. 8, piano secondo.

Changement de domicile

Les magasins de *Modes et Nouveautés* de CLOTILDE MARTEL, connus sous le nom de CLOTILDE ANCARANI, brévetée de S. M. la Reine, situés place Château, num. 11, sont transportés, pour cause d'agrandissement, rue de Po, num. 52, au premier.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DA VENDERE

per intiero, ovvero in lotti

Ampia VILLEGGIATURA, tutta cinta, nella già bella situazione in Valsesia (in Borgo Sesia), con scuderia, rimessa e rustico staccato dal civile, giardini, orti, proprietà di acqua con caduta, sorgenti inferne, collina e piano. Fabbriche da birra, gazeuse, turaccioli, carte e tarocchi. — Dirigersi in Torino, al sig. avv. S. Tecchio; in Vercelli al sig. avv. Giacometti; in Novara al signor Michele Cavalli: in Palanza al sig. Pietro Erba, ed in Borgo Sesia al proprietario A. Castellan.

DA AFFITTARSI *al 1° genn.* 1858

Borgonuovo, via della Chiesa, n. 6

PANATTERIA *con* FORNO

e GRANDE LABORATORIO
con scuderia a tre piazze e rimessa.

DA RIMETTERE IN CUNEO

con mora da concertarsi

NEGOZIO in ferramenta e chincaglieria, in posizione vantaggiosa sotto i portici.
Dirigersi a Gioanni Viale.

AVVISO

La signora Razetti, già modista, essendosi ritirata da tale commercio, la sottoscritta, in qualità di prima lavorante da 9 anni presso la suddetta, fa noto di avere aperto un magazzino da modista nella corte dell'albergo S. Simone, Doragrossa, 13, piano primo, rimpetto a detto albergo, Torino.

DELFINA DEMAGISTRIS.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMONTE-S.GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nella stagione invernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» *Sabbato* » MARSIGLIA

indipendentemente dal quale continueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
» *Sabbato* » Nizza

come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
» *Sabbato* » CAGLIARI

Linea d'Africa

Da GENOVA al 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

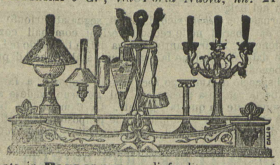
Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
R. RUBATTINO e COMP.

SURDITÉ

Bourdonnement-Migraine — *GUÉRISON* par le docteur MENÉ de Paris. Dans ce moment, à Turin pour quelques jours, il reçoit à la *Pension Suisse*, rue Bogino. Pour ses succès voir le compte-rendu de ses travaux académiques, annexés à son ouvrage, 7me édition. Il se délivre *gratis* chez M. Bonzani, pharm., *via Doragrossa*, Turin.

Presso CARLO BELTRAMI *e C., via Porta Nuova, nn. 21 e 23, casa Gonella*

ARTICOLI  D'INVERNO

Grande assortimento in **Paraccenere**, di fondita, ottone e bronzo, **Parascintille, Portomolle, Molle, Palette e Spazzette, Buffetti, Scaldapiedi, Scaldaletti, Lampade, Candelabri, Candellieri, Serrature** di sicurezza a pompa, ponte levatoio, **Ornati** per finestre, **Guernitures** per mobili, **ferramenta** nazionale ed estera, ecc. ecc.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

solo premiato con Medaglia di prima classe

La prova migliore della sua incontestabile qualità superiore si è che varii venditori di altri cementi comuni tentarono e tentano ancora di usurpare la sua denominazione di CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE, che valse ai soli fabbricanti la Medaglia di prima classe e varie menzioni onorevoli.

UNICO DEPOSITO

in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 12, presso C. ROUTIN

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici due volte la settimana
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di novembre

Viaggi diretti col MONGIBELLO:

Al *Sabbato* 7, 14, 21 e 28 direttamente per Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 4 pomeridiane.

Viaggi dell'AMALFI e POMPEI
toccando Livorno:

Al *Mercoledì* 11, 18 e 25, per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pom.

ARRIVI IN GENOVA
tutti i *Martedì* e *Venerdì* d'ogni settimana.
PARTENZE DA GENOVA
tutti i *Mercoledì* e *Sabbato* d'ogni settimana

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia.*

MUTUO da L. 20m. a 45m.
Dirigersi al notaio Negro, di Savigliano.

NOTA

Con decreto del tribunale di questa città del giorno di ieri venne autorizzato l'aumento del mezzo sesto sui distinti deliberamenti seguiti il 23 corrente avanti il signor notaio Angelo Ripa, d'Ivrea, dei beni proprii del signor Aristide Jano Dejordanis, e dell'eredità di S. E. il presidente capo D. Francesco Jano, stati tali deliberamenti notificati al pubblico colla nota inserta nella Gazzetta Ufficiale il 29 ottobre spirante, num. 256.

Li detti beni sono posti in vicinanza della città d'Ivrea, e sono descritti nel relativo bando del 19 scorso settembre, di cui si può aver visione in Ivrea, presso il detto signor notaio Ripa, ed in Torino presso il notaio Guglielmo Teppati.

Il termine utile per fare il detto aumento scade col giorno 7 prossimo novembre.

Torino, li 31 8.bre 1857.

G. Teppati not. coll.

NOTA

In eseguimento del disposto dall'art. 920 del Codice di Procedura civile, nell'interesse della Chiesa parrocchiale di San Giovanni Evangelista in Caselle, si notifica che il 9 pross.mo mese di novembre, ore 10 mattutine, nella sala delle udienze della giudicatura di Caselle, col ministero del segretario infrascritto, qual delegato dal tribunale provinciale di Torino per decreto del 26 settembre ultimo, avrà luogo la vendita, per pubblici incanti, d'un corpo di fabbricato rustico, situato nel concentrico di questo luogo, designato in catasto, sezione T, n. 103, di superficie are 7, 6, composto di quattro casi da terra, stalla grande con travata sopra, andito di porta grande, scuderia con grande camera sopra, camera al piano terreno ed altra superiormente, pozzo d'acqua viva, il tutto coperto a tegole, con ala enstrostante, e siti, il tutto fra le coerenze a levante credi di Pietro Chio, a mezzodì il signor Gio. Battista Mangiardi, a ponente e notte la contrada pubblica, del valore di L. 4,600.

Pezza campo, situata su queste fini di Caselle, regione Lavaresco, designato in catasto, sezione C, num. 154, di superficie are 112, cent. 64, pari a tav. 296 di antica misura, in coerenza a levante la carregiata, a mezzodì la signora Marietta Barberis vedova Monticelli, a ponente e notte il sig. avvocato Arghinenti, del valore in complesso di L. 1,214 88.

Li suddetti stabili verranno esposti all'asta in due distinti lotti.

I titoli tutti relativi a questa vendita e le condizioni da osservarsi rimangono depositati presso questa segreteria mandamentale a disposizione degli aspiranti all'acquisto degli stabili di cui si tratta.

Caselle, li 8 8.bre 1857.

Luigi Fabre segr. del.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione, si notifica, che per privata scrittura del 5 scorso luglio, depositata ad ogni buon fine presso la segreteria del tribunale di commercio di questa città sotto il giorno d'oggi, Angelo Triulzi, Antonio Gibello del vivente Giovanni, Calderini Giuseppe Antonio e Gibello Antonio del fu Giacomo, domiciliati i tre primi in questa città, e l'ultimo a Savigliano, contrassero società per l'esecuzione delle opere relative alla costruzione di una polveriera in Fossano, di cui si rese deliberatario il Triulzi con atto 30 preceduto giugno, rogato Fenoglio.

La direzione principale dei lavori venne attribuita al Triulzi, all'Antonio Gibello fu Giacomo venne conferta la qualità di vicedirettore, al Gibello Antonio di Giovanni quella di controllore, ed al Calderini quella di cassiere.

Si stabilì in fine, che nessun mandato di pagamento sarebbe stato valido, tranne mediante la vidimazione del direttore e del controllore, e firmato dal segretario della società

Torino, li 4 novembre 1857.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella, del 30 ottobre scorso, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla Teresa Gromo, moglie Cridis, contro Mo e Balma Stefano, debitore, e Mosca-Balma Gio. Battista e Matteo, e Bernardo Coda, terzi possessori, la casa, corte e prato, e la vigna castagneto con bosco, situati sul territorio di Cossila, posti all'incanto, cioè il lotto primo sul prezzo di L. 460, ed il secondo di L. 180, vennero deliberati a Codazabetta Bernardo quello per L. 3,200, e questo per L. 520.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 10 volgente novembre.

Biella, il primo 9.bre 1857.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO

Tribunale provinciale di Biella.

Con sentenza di questo tribunale del 30 ottobre ultimo scorso, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalli Vigna Pietro, Gio. Batista, Giuseppe ed Antonio, residenti a Torino, e Pozzo Stefano e Luca, domiciliati in Occhieppo Superiore, contro Viale Tommaso, debitore, e Chiappo Michele, terzo possessore, lo stabile, regione Trove, di are 29, 26, posto sul territorio di Occhieppo Superiore, incantato sul prezzo offerto di L. 55, venne deliberato a detto Chiappo Michele per L. 310.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 10 volgente mese.

Biella, il primo 9 bre 1857.

Bianchi segr.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Il sottoscritto notifica, che con scrittura 25 agosto ultimo passato, venne risolta la società commerciale per vendita di farine e crusca, tra esso e Formara Serafino, contratta con precedente scrittura 11 settembre 1854, e ciò per ogni effetto che di ragione.

Ivrea, li 2 novembre 1857.

Chiave Gioanni.

NOTA

Il segretario della giudicatura d'Ivrea, sottoscritto, notifica che alle ore 9 di mattina dell'11 prossimo novembre, nella città d'Ivrea, sotto il portico del palazzo civico, luogo solito per li pubblici incanti, all'instanza della Camilla Olmo, ammessa al beneficio dei poveri, con decreto di S. E. il primo presidente della Corte d'Appello di Torino, del 12 p. p. dicembre, nella di lei qualità di tutrice dell'unica di lei figlia minore Giuseppina Glaudia fu medico Stefano, domiciliati in Torino, provvista di procuratore nella persona del signor Giacomo Bigliano fu Giovanni, pure domiciliato in Torino, avrà luogo la vendita volontaria ai pubblici incanti dei seguenti stabili, in aumento al prezzo infrascritto, in 7 distinti lotti, cioè:

Lotto primo. Casa composta di due corpi, nella città d'Ivrea, quartiere del Borghetto, stimata . . . . . L. 7,000 00

Lotto secondo. Pezza prato ed altero, fini d'Ivrea, regione Venteguano, d'are 94, 10, valutata » 4,234 50

Lotto terzo. Altra pezza campo, fini suddette, regione Sacco, di are 76, valutata . . . . . » 3,800 00

Lotto quarto. Bosco ceduo di castagno e rovere, sulle fini di Burolo, regione Torassa ca, d'are 11, 40, stimato . . . . . » 34 20

Lotto quinto. Bosco d'ontano, fini di Burolo, regione Olmo, di are 2, 66, valutato . . . . . » 31 58

Lotto sesto. Altra piccola pezza bosco d'ontano, fini di Burolo, reg. Olmo, d'are 9, 50, stimata » 123 50

Lotto settimo. Altra pezza bosco castagno ceduo, sulle fini di Chiaverano, regione Reale, d'are 32, 02, stimata. . . . . » 224 00

Totale L. 15,450 78

Ivrea, li 26 7.bre 1857.

Borgialli segr. del.

NOTA

Alle ore 9 del mattino delli 10 novembre prossimo, nello studio del notaio sottoscritto, si procederà alla vendita a partito privato di una cascina in Santhià, regione Pragilardo, di ett. 38 circa, tra prati, campi e risaie, provvista di abbondante acqua propria.

Santhià, li 25 ottobre 1857.

Giuseppe Massaglia.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 262 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	56	26	15

Giovedì 5 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	36	26
» detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 276 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera
4 Novembre	742 50	742 06	741 78	+ 11 7	+ 14 2	+ 15 1	+ 11 5	+ 14 0	+ 12 2	S.O.	O.N.O.	N.O.	Annuvolato	Nuv. rotte	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 NOVEMBRE 1857

Con Reali Decreti del 29 agosto, 13 e 27 settembre, 1, 8 e 22 ottobre mesi ultimi scorsi, S. M., ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Dicastero dei lavori pubblici:

Marsano cav. Gio. Batt., ingegnere capo di 1.a classe nel Genio civile, nominato ispettore economo dei lavori di perforamento del Moncenisio;

Raiteri Carlo, aiutante anziano nel Genio civile, nominato applicato all'ufficio dell'ispettore economo suddetto;

Mella Enrico, ingegnere di 1.a classe, applicato ai lavori di traforo del Cenisio;

Buffa Tommaso, bigliettario di 1.a classe, nominato capo stazione di 3.a classe di strada ferrata;

Allevi Carlo, id., id. id.;

Pacotti Ernesto, allievo ingegnere addetto al servizio di strada ferrata, provvisto in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Fossati Felice ingegnere, nominato allievo ingegnere effettivo al servizio di strada ferrata;

Perazzi Costantino, allievo ingegnere nel Corpo delle miniere, promosso ingegnere di 2.a classe;

Camera Agostino, ingegnere capo di 2.a classe nel Genio civile in disponibilità, riammesso all'effettività del servizio;

Magnetti Giuseppe, segretario al Ministero dei Lavori pubblici e revisore preventivo delle contabilità pei lavori stradali in Sardegna, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Icardi Pietro, aiutante anziano, dispensato dal servizio per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, in udienza del 27 settembre ultimo scorso si è degnata di conferire le seguenti decorazioni:

La Croce di Grand'Ufficiale al signor

Biscaretti di Ruffia conte Carlo, luogotenente generale, ispetto e dell'Esercito;

La Croce di Commendatore alli signori

Panti cav. Manfredo, comandante la brigata d'Aosta;
Bertone di Sambuy cav. Calisto, ispettore dell'Esercito;
Alliaud cav. Vittorio Emilio, a disposizione del Ministro di Guerra;
Carderina cav. Giacomo, aiutante di campo di S. M.;
De Cavero cav. Paolo, comandante la brigata di Savona;
Actis cav. Pietro, aiutante di campo di S. M.;
Scozia di Calliano cav. Luigi, comand. la brigata la Regina;
Cucchiari cav. Domenico, comandante la brigata di Casale;
Gialdini cav. Enrico, aiutante di campo di S. M., ispettore del Corpo dei Bersaglieri;
Mollard cav. Filiberto, comandante la brigata di Cuneo.

La Croce d'ufficiale alli signori

Menabrea cav. Luigi Federico Marcello, membro del Consiglio del Genio militare;
Gastinelli cav. Agostino, comandante il 3.o reggimento di fanteria;
Arnaldi cav. Annibale, comandante il 5.o reggimento di fanteria;
Danesi cav. Alessandro, comandante il 18.o reggimento di fanteria;
Valfrè di Bonzo conte Giacinto, comandante la Scuola di cavalleria;
Giustiniani march. Enrico, del R. Corpo di Stato Maggiore;
Bracorens de Savoiroux conte Carlo, comandante il reggimento Cavalleggieri di Alessandria;
Massa di S. Biagio conte Augusto, comandante il 1.o reggimento Granatieri di Sardegna;
Bruno cav. Gaspare Matteo, comandante il 12.o reggimento di fanteria;
Ansaldi cav. Gio. Francesco, del Corpo R. d'Artiglieria, comandante il reggimento Operai;
Corporandi d'Auvare cav. Alessandro, del Corpo R. d'Artiglieria, direttore del laboratorio Bombardieri;
Della Rovere march. Federico, colonnello nell'arma d'Artiglieria in aspettativa;
Cavalli cav. Giovanni, del Corpo R. d'Artiglieria, direttore della fonderia;
Berchet cav. Ambrogio, colonnello di cavalleria in ritiro.

La Croce di Cavaliere alli signori

Falletti di Villafalletto cav. Cesare, luogot.-colonnello di fanteria in aspettativa;
Vialardi di Verrone cav. Augusto, luogot.-colonn. comandante la Scuola di fanteria;
Della Chiesa della Torre cav. Camillo, luogot.-colonnello nel Corpo dei Bersaglieri;
Brignone Filippo, luogot.-colonnello di fanteria in disponibilità;
Avogadro di Casanova conte Alessandro, luogot.-colonn. nel R. Corpo di Stato Maggiore;
Avenati Giacinto, luogot.-colonn. di fanteria, incaricato del comando del Collegio Militare;
Annibaldi-Biscossi cav. Benedetto Francesco, luogot. colonnello comandante il reggimento Cavalleggeri d'Aosta;
Campana Andrea Adolfo, luogotenente colonnello nel Corpo Reale d'Artiglieria (reggimento da campagna);
Spano Gio. Battista, luogot. colonnello nel Corpo Reale di Artiglieria;
Ribotti Carlo Gerolamo, luogot. colonnello nel Genio militare, direttore capo di Divisione nel ministero di Guerra;
Cao cav. Francesco, luogotenente colonnello nello Stato-Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Ozieri;
Marcello Benigno, luogotenente colonnello nello Stato-Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Sassari;
Perret Pietro Paolo, luogot. colonnello nello Stato-Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Savoia propria;
Ferrari barone Pietro Francesco, maggiore nel 2 reggim. Granatieri di Sardegna;
Porro Pietro Luigi, maggiore nel 7 regg. di fanteria;
Dho Luca, maggiore nel 3 regg. di fanteria;
Pernot Augusto Gio. Battista, maggiore nel 1 reggimento di fanteria;
Bertaldi cav. Augusto, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri;
Novaro D. Antonio, maggiore nel 18 regg. di fanteria;
Fortier de Bellair nobile Amando Carlo, magg. nel 1 reggimento di fanteria;
Balegno Alberti di Carpeneto cav. Gio. Amedeo, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri;
Barotti di Scagnello conte Luigi, maggiore comandante in secondo nel Collegio militare;
Marini Luigi, maggiore nel 13 regg. di fanteria;
Isasca Carlo, maggiore nel 10 regg. di fanteria;
Balegno di Carpeneto cav. Michele Angelo Maria, maggiore nel 13 reggimento di fanteria;
Gibbone Carlo, maggiore nel 3 regg. di fanteria;
Ceva di Nucceto marchese Alessandro, maggiore nel 15 reggimento di fanteria;
Thaon di Revel cav. Carlo, maggiore nel 1 regg. Granatieri di Sardegna;
Milliet de Faverges cav. Oscarre Augusto, maggiore nel 1 reggimento di fanteria;
Arborio Mella Don Francesco, maggiore nel 5 reggimento di fanteria;
Cadorna cav. Rafaele Alessandro, maggiore nel 18 reggim. di fanteria;
Solaro cav. Matteo, maggiore nel 1 regg. di fanteria;
Garbarini cav. Luigi, maggiore nell'8 regg. di fanteria;
Biglione di Viariggi cav. Luigi, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri;
Barberis Luigi Giuseppe, maggiore nel 14 reggimento di fanteria;
Biamonti Antonio, maggiore nel 4 regg. di fanteria;
Alberti di Pessinetto cav. Eugenio Francesco, maggiore nell'11 regg. di fanteria;
Gabet Antonio, maggiore nel 2 regg. di fanteria;
Polastri Giovanni, maggiore nel 5 regg. di fanteria;
Crouzet Carlo Spirito, maggiore nel 5 regg. di fanteria;
Gulbert nobile Luigi, maggiore comandante il battaglione d'Amministrazione;
Rey di Villarcy cav. Onorato, maggiore nel 2 reggimento di fanteria;
Manca cav. Simone, maggiore nell'11 regg. di fanteria;
Burnod Carlo Pompeo Anselmo, maggiore nel 2 reggimento di fanteria;
Nasi Teodoro Enrico, maggiore di fanteria, ufficiale d'ordinanza di S. M.;
Garavelli Giacomo, maggiore nel 4 regg. di fanteria;
Durandi Stefano, maggiore nel 9 regg. di fanteria;
Corte Don Gaetano Giuseppe, maggiore nell'8 reggimento di fanteria;
Cordella Vincenzo, maggiore nel 12 regg. di fanteria;
Piazza Pietro, maggiore nel 13 regg. di fanteria;
Borda Egidio Melchiorre, maggiore nel 7 regg. di fanteria;
Grizoni cav. Gerolamo, maggiore nel 7 regg. di fanteria;
Scano Don Michele, maggiore nell'11 regg. di fanteria;
Masala Pietro, maggiore nel 15 regg. di fanteria;
Gozani di Treville cav. Giuseppe Alessandro, maggiore nel 1 regg. Granatieri di Sardegna;
Incisa Beccaria di S. Stefano cav. Luigi, maggiore nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna;
Radicati di Primeglio cav. Vincenzo, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri;
Beylis Gio. Battista Michele, maggiore nell'8 reggimento di fanteria;
Corporandi cav. Pietro, maggiore nel 16 reggimento di fanteria;
Galli Luigi Vincenzo, maggiore nel 14 regg. di fanteria;
Faussone di Clavesana march. Rodrigo, maggiore di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. M.;
Le Maire Carlo Antonio, maggiore nel reggimento Nizza cavalleria;
Pilo Boyl di Putifigari cav. Luigi, maggiore nel regg. Cavalleggeri di Novara;
Cusani Confalonieri march. Ippolito, maggiore nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato;
Reccagni Solone, maggiore nel reggimento Cavalleggeri di Alessandria;
Morelli di Popolo cav. Tommaso, maggiore nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo;
Silva Vincenzo, maggiore nel Corpo Reale d'artiglieria, applicato al comando locale di Genova;
Rosero di Contamze march. Carlo, maggiore d'artiglieria, aiutante di campo del Principe di Savoia Carignano;
Franzini Paolo, maggiore nel Corpo Reale d'artiglieria (regg. Operai);
Brignone Giuseppe, maggiore nel R. Corpo d'artiglieria, (comandante locale a Cagliari);
Solari Giovanni, maggiore nel R. Corpo d'artiglieria, direttore della fabbrica d'armi;
Marabotto Francesco, maggiore nel R. Corpo d'artiglieria, (regg. da piazza);
Parvopassu Giuseppe Antonio, maggiore nel R. Corpo d'artiglieria (regg. da piazza);
Deleuse Giuseppe Clemente, maggiore nel R. Corpo d'artiglieria, (regg. da campagna);
Piacenza-Giojello Giuseppe Maria, maggiore nel R. Corpo del Genio Militare;
Sobrero Candido, maggiore nel Corpo R. del Genio Militare;
Federici nob. Alessandro, maggiore nel Corpo R. di Stato-Maggiore;
Porrino cav. Agostino, maggiore di Stato-Maggiore, comandante in secondo nella R. Accademia Militare;
Fontana Guglielmo, maggiore nello Stato-Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Lomellina;
Conti Raimondo, maggiore nello Stato-Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia d'Igliesias;
Bayhandi Serafino, maggiore nello Stato-Maggiore delle Piazze, comandante militare della provincia d'Albenga;
Sapelli Annibale, maggiore nello Stato-Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia d'Ivrea;
Soldi Antonio, maggiore nello Stato-Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Lanusei;
Vandiol Giacinto, maggiore nello Stato-Maggiore della R. Casa Invalidi;
Mollot Giovanni, maggiore nello Stato-Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia del Faucigny;
Buschetti cav. Carlo, maggiore nello Stato-Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Mondovì;
Baltero Don Benedetto Placido, maggiore nello Stato-Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia d'Alghero;
Alberti nob. Teodoro, maggiore nello Stato-Maggiore delle piazze, comandante militare del Forte di Villafranca;
Salaris nob. Antonio, maggiore nello Stato-Maggiore della piazze, comandante militare della provincia di Levante;
Ferrerati Carlo, maggiore nello Stato-Maggiore delle piazze, addetto al Comando militare della provincia di Genova;
Paolino Sebastiano, maggiore nello Stato-Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Tempio;
Carchero cav. Agostino, maggiore nello Stato-Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Oristano;
Cao-Paderi cav. Giuseppe, maggiore nello Stato-Maggiore delle piazze, addetto al Comando militare di Cagliari;
Questa Carlo Augusto, maggiore nello Stato-Maggiore delle piazze, addetto al Comando militare della provincia di Torino;
Garavetti cav. Giuseppe, maggiore nello Stato-Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Nuoro;
Casella Giovanni, maggiore, direttore in secondo dello Spedale militare della Divisione di Alessandria;
Francia Carlo Pietro, luogot. colonnello in ritiro;
Sineo Pietro Francesco, luogot. colonnello in ritiro;
Cotter cav. Giuseppe, luogot. colonnello in ritiro;
Riccio cav. Don Pietro, maggiore già comandante della provincia di Ozieri, ora in ritiro;
Alessi di Canosio cav. Giuseppe, luogot. colonnello in ritiro;
Pes cav. Raffaele, maggiore, commissario di Leva della provincia di Cagliari;
Cambiaso march. Santo, capitano, già commissario di Leva della provincia di Genova, ora in ritiro;
Degola avv. Ignazio, uditore di Guerra e Marina della Divisione di Genova;
Gorlier sacerdote Don Giuseppe, cappellano nel 17 reggimento di fanteria;
Alessi di Canosio cav. Vincenzo, commissario di Guerra di prima classe nel Corpo d'Intendenza Militare, capo d'ufizio della Sotto Divisione Militare di Nizza.

Con Sovrani provvedimenti ed Ordini Ministeriali in data delli 18 e 19 ottobre andante ebbero luogo le seguenti disposizioni nell'Amministrazione delle Gabelle:

Massaglia Francesco, magazziniere principale delle polveri a Torino, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione;

Belli Vincenzo, banchiere de' sali e magazziniere dei tabacchi e delle polveri a Domodossola, nominato magazziniere principale delle polveri e destinato a Torino;

Cangia Francesco, magazziniere principale dei tabacchi a Genova, nominato banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e delle polveri e destinato a Domodossola;

Ghirlanda Francesco, segretario di direzione a Novara, nominato reggente il posto di magazziniere principale dei tabacchi e destinato a Genova;

Boglione Remigio, segretario di direzione a Torino, traslocato a Novara;

Amerio Carlo, sotto segretario di direzione a Voghera, nominato segretario di direzione e destinato a Torino;

Pacchiotti Giuliano, applicato di quarta classe presso la Direzione generale delle Gabelle, nominato reggente il posto di sotto segretario di direzione e destinato a Voghera;

Novara Fabio, banchiere de' sali e magazziniere dei tabacchi a Gattinara, traslocato al banco di Levanto e nominato ricevitore principale ivi;

Ella Michele, ricevitore speciale della gabella salumi in Genova, nominato banchiere sali e magazziniere tabacchi e destinato a Gattinara;

Stagliano Francesco, banchiere sali, magazziniere tabacchi e ricevitore principale a Levanto, nominato ricevitore speciale e destinato alla Gabella salumi in Genova;

Orgeas Augusto, sotto segretario di direzione a Nizza, nominato ricevitore principale e destinato a Thonon;

Costa Gerolamo, sotto segretario di Direzione a Novara, traslocato a Nizza;

Cevasco Santino, commesso alle spedizioni a Seyssel, nominato sotto segretario di direzione e destinato a Novara;

Martin Gio. Battista, veditore a Chable, nominato commesso e destinato alle spedizioni a Seyssel;

Lathoud Giacinto, commesso alle spedizioni a Chable, nominato veditore e destinato ivi;

Gallizio Giuseppe, commesso alle spedizioni ad Annemasse, traslocato a Chable;

Charnot Giuseppe, ricevitore a Morzine, nominato commesso e destinato alle spedizioni ad Annemasse;

Mottura Matteo, vice ispettore ad Orosei, traslocato a Thonon;

Mestrallet Carlo, ricevitore principale reggente a Sarzana, nominato vice ispettore e destinato ad Orosei;

Olivieri Luigi, veditore ad Arona, nominato ricevitore principale e destinato a Sarzana;

Papi Giuseppe, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e ricevitore a Cannobbio, nominato veditore e destinato ad Arona;

Barnato Ottaviano, ricevitore ad Oleggio, traslocato alla dogana di Cannobbio e nominato banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi alla stessa residenza ;
Pizzocaro Carlo, ricevitore a Cerano, traslocato ad Oleggio;
Albera Carlo, ricevitore a Cassolo, traslocato a Cerano ;
Revelli Colombano, ricevitore ad Amphion, traslocato a Cassolo ;
Michel Luigi, ricevitore a Borghetto S. Spirito, traslocato ad Amphion ;
Cellario Alerino, veditore ad Alassio, nominato ricevitore e destinato a Borghetto S. Spirito ;
Muzio Camillo, commesso capo alla bilancia del commercio in Genova, nominato segretario di Direzione e destinato ivi ;
Demarchi Francesco, veditore nella dogana di Genova, nominato commesso e destinato alla bilancia del commercio nella stessa dogana ;
Giaccone Giuseppe, commesso al bollo nella dogana di Torino, nominato veditore e destinato a Genova ;
Giraud Giuseppe, commesso alla bilancia del commercio in Genova, traslocato al bollo nella Dogana di Torino ;
Rossi Cesare, commesso alla spedizione a Cardazzo, traslocato alla bilancia del commercio nella Dogana di Genova ;
Picchio Ferdinando, ricevitore a Port'Albera, nominato commesso e destinato alle spedizioni in Cardazzo ;
Biffignandi Bernardino, ricevitore a Parpanese, traslocato a Port'Albera ;
Arò Filippo, commesso alle liquidazioni nella Dogana di Genova, nominato ricevitore e destinato a Parpanese ;
Goiran Luigi, ricevitore a Garlasco, nominato commesso e destinato alle liquidazioni nella dogana di Genova ;
Quaglia Giacomo, ricevitore a S. Remy, traslocato all'ufficio minuzie alla porta dei viaggiatori nella Dogana di Genova ;
Belli Domenico, veditore a Cesana, nominato ricevitore e destinato a St-Remy ;
Savoie Amato, commesso alle spedizioni ad Eluiset, nominato veditore e destinato a Cesana ;
Maccario Andrea, ricevitore a St-Genix, nominato commesso e destinato alle spedizioni ad Eluiset;
Sassone Federico, veditore a La Balme, nominato ricevitore e destinato a St-Genix ;
Cellière Pietro, ricevitore a Villelagrand, nominato veditore e destinato a La Balme ;
Bisot Luigi, veditore ad Etrembières, nominato ricevitore e destinato a Villelagrand ;
Borsarelli Paolo, ricevitore a Ventimiglia, nominato ricevitore principale e destinato alla Dogana di Domodossola;
Fornari Cesare, veditore ad Oneglia, nominato ricevitore e destinato a Ventimiglia ;
Binegro Giulio, veditore a Savona, traslocato ad Oneglia ;
Rossignoli Gio. Batt., commesso alle spedizioni a Savona, nominato veditore e destinato ivi ;
Bonardi Giuseppe, commesso alle liquidazioni nella Dogana di Genova, traslocato alle spedizioni nella Dogana di Savona ;
Lavagna Felice, ricevitore a Panigaglia, nominato commesso e destinato alle liquidazioni nella Dogana di Genova ;
Cagna Paolo, ricevitore al Marzo, traslocato a Panigaglia ;
Ferraro Francesco, commissario delle brigate a Sarzana, nominato ricevitore e destinato al Marzo ;
Sismondini Gio., commissario dalle brigate a Trecate, traslocato a Sarzana ;
Bolognini Giacomo, commissario delle brigate a Torre Luserna, traslocato a Trecate ;
Saluzzo Nicolò, brigadiere dei preposti, nominato commissario e destinato per le brigate di Torre Luserna ;
Boscono Lorenzo, veditore nella Dogana di Genova, nominato ricevitore e destinato alle dichiarazioni nell'ufficio del transito nella Dogana di Torino ;
Sapiera Filippo, veditore ad Intra, traslocato a Genova ;
Marabotto Gio. Batt., veditore nella Dogana di Genova, traslocato ad Intra ;
Villa Giulio, commesso alle spedizioni in Arona, nominato veditore e destinato alla Dogana di Genova ;
Astengo Giulio, veditore ad Aosta, nominato commesso e destinato alle spedizioni nella Dogana di Arona ;
Nicola Luigi, veditore a St-Remy, traslocato ad Aosta ;
Allione Carlo, commesso alle spedizioni a Levanto, nominato veditore e destinato alla Dogana di St-Remy ;
Laracine Maria, ricevitore a S. M. Ticino, nominato commissario e destinato alle visite nella Dogana di Arona ;
Carozzo Augusto, segretario di Direzione a Novara, nominato ricevitore e destinato alla Dogana di S. M. Ticino;
Blengini Angelo, sotto segr. di Direzione a Novara, nominato segr. di Direzione e destinato alla stessa residenza;
Regis Francesco, scrivano di Direzione a Novara, nominato sotto segr. di Direzione e destinato ivi ;
Sicardi Francesco, ricevitore a Formazza, nominato scrivano di Direzione e destinato a Novara ;
Chiara Vincenzo, ricevitore a S. Cipriano, traslocato a Formazza ;
Fenoglio Giovanni, ricevitore a Ceriale, traslocato a San Cipriano ;
Maddio Nicola, ricevitore a Cigala, traslocato a Ceriale ;
Chiazzari Costantino, commissario per le brigate a Puget-Theniers, nominato ricevitore e destinato alla Dogana di Cigala ;
Jacquier Antonio, commissario per le brigate a Seyssel, traslocato a Puget-Theniers ;
Simondetti Filippo, brigadiere dei preposti, nominato commissario e destinato alle brigate di Seyssel ;
Botto Giuseppe, applicato di 2.a classe nella Direzione generale delle Gabelle, nominato reggente il posto di vice-ispettore e destinato ad Oulx ;
Leonetti Vincenzo, assistente al banco sali di Sampierdarena, mare, nominato ricevitore e destinato all'ufficio minuzie alla porta della rotonda nella Dogana di Genova;
Speroni Lazzaro, assistente al magazzino principale delle polveri in Genova, traslocato al banco sali di Sampierdarena, mare :
Dalponte Biagio, ricevitore a S. Stefano d'Aveto, nominato assistente e destinato al magazzino dei tabacchi per le fabbriche di S. Lazzaro in Genova ;
Cavasonza Giuseppe, commissario per le brigate a Sampierdarena, mare, nominato ricevitore e destinato alla Dogana di S. Stefano d'Aveto ;
Rocca Vittorio, commissario per le brigate a Lerici, traslocato a Sampierdarena, mare ;
Accasto Gio. Batt., commissario per le fabbriche a Cannero, traslocato a Lerici ;
Cassina Giuseppe, brigadiere dei preposti, nominato commissario e destinato per le brigate a Cannero ;
Dalmasso Angelo, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Demonte, traslocato a Sarzana ;
Pollone Felice, commesso allo sdoganamento nella Dogana di Torino, nominato banchiere dei sali e magazziniere tabacchi e destinato a Demonte ;
Carenzi Giovanni, assistente al magazzino principale dei tabacchi in Genova, nominato commesso e destinato allo sdoganamento nella Dogana di Torino ;
Benedetto Gio., veditore a Sestri Levante, nominato assistente e destinato al magazzino principale dei tabacchi in Genova ;
Zunino Luigi, ricevitore a Nervi, nominato veditore e destinato a Sestri Levante ;
Gatti Teodoro, ricevitore a Pianativegna, traslocato a Nervi;
Sturla Angelo, ricevitore a Riomaggiore, traslocato a Pianavegna ;
Decugis Filippo, commissario per le brigate a Borghetto, nominato ricevitore e destinato alla Dogana di Riomaggiore ;
Molina Giuseppe, brigadiere dei preposti, nominato commissario e destinato per le brigate a Borghetto ;
Delorenzo Giovanni, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e ricevitore a Carloforte, traslocato al banco sali e magazzino tabacchi e polveri a Sassari ;
Bini Giuseppe, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e polveri ad Ozieri, traslocato al banco di Carloforte e nominato rivevitore ivi ;
Courneletti Andrea, commissario alle visite a Porto Torres, nominato banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e delle polveri e destinato ad Ozieri ;
Loquis Giuseppe, ricevitore a Voltri, nominato commissario e destinato alle visite nella Dogana di Porto Torres;
Arnier Francesco, ricevitore a Bordighera, traslocato a Voltri ;
Falco Gio. Battista, ricevitore al Cervo, traslocato a Bordighera ;
Valmaggi Luigi, ricevitore a Mesta, traslocato al Cervo ;
Bonnaud Antonio, ricevitore a S. Martin d'Entraunes, traslocato a Mesta ;
Vinet Giuseppe, veditore a Daluis, nominato ricevitore e destinato a S. Martin d'Entraunes.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 18 e 22 ottobre p. p., si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale :
Bissiri not. Domenico, sotto segretario a Sassari, collocato a riposo per motivi di salute, ed ammesso a far le prove per la pensione;
Pes-Ventura Battista, sotto segretario a Ozieri, traslocato a Sassari ;
Peracchia Camillo, scrivano di 2.a classe a Vercelli, collocato in aspettativa senza stipendio.

Con R. Decreti ed Ordini ministeriali del 30 ottobre u.s. ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dei Tesorieri provinciali :
Gayal de la Chenaye cav. Gaspare, tesoriere provinciale a Cuneo, traslocato a Saluzzo in seguito a sua domanda;
Musso Giuseppe, id. a Ivrea, traslocato a Cuneo;
Maestri Gaetano, id. a Pallanza, traslocato a Ivrea;
Valle Antonio, id. a Varallo, traslocato a Pallanza;
Bozzani Natale, verificatore delle contribuzioni dirette applicato al Ministero delle Finanze, nominato tesoriere provinciale di 5.a classe e destinato alla tesoreria della provincia di Valsesia ;
Morino Giuseppe, tesoriere della provincia d'Acqui, promosso dalla 4.a alla 3.a classe;
Desforges Giuseppe, id. di Tarantasia, promosso dalla 5.a alla 4.a classe.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 4 *novembre* 1857.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 31 ottobre :

Le acque del Po che, penetrate in Calendasco, eransi ritratte non molto dopo, vi entrarono di nuovo nella mattina del 28, per essersi il fiume rialzato (di m. 0, 60. Ora, sebbene non ne abbiamo ulteriori notizie, pensiamo con fondamento (atteso il cessar delle pioggie da più di due giorni e il tornato sereno) che quel paese sia libero da disastri, e più non abbia a soffrirne. Altrettanto può dirsi delle terre tutte ove si estese l'inondazione.

A Mezzano de'Rondani, un de'luoghi più danneggiati, fu procurato opportunamente uno sgombro più sollecito mediante diversi tagli praticati in punti che mettono le acque direttamente nel Po e nella Parma. Già sin da ieri l'altro a ieri mattina una decrescenza notevole dimostrava il buon effetto di questo mezzo, e si può esser certi che in breve si otterrà compiuto l'intento.

Non vennero meno gli atti di filantropia verso i danneggiati bisognosi ; e l'A. R. dell'augusta nostra duchessa reggente, oltre all'avere ricoverato (come fu detto altra volta) parecchie famiglie nella r. villa di Colorno, inviò loro generosi soccorsi.

A far conoscere il grado straordinario della piena in quest'anno, pubblichiamo il seguente specchio delle osservazioni fatte mercè l'idrometro, denominato di S. Rocco, in Casalmaggiore, gentilmente trasmesso da quell'ingegnere municipale, sig. G. Cesare Padova :

	Sopra lo zero	Sopra la guardia
« Lo zero dell'idrometro venne stabilito nello Stato di magra ordinaria, cioè a metri 0, 69 sulla massima magra del 1817.		
« La guardia al fiume venne stabilita a metri 4, 61 sullo zero anzidetto.		
« Ciò posto, l'acqua della presentanea piena aggiungeva il segnale di guardia alle ore 6 del mattino del 22	4 61	0 »
« Alle 3 pomerid. del 24 raggiunse la massima elevatezza	5 96	1 35
« Alle 12 pom. del giorno 26	5 13	0 52
« Alle ore 6 pom. del giorno 27 discendeva al segnale di guardia che diffatti venne levato questa mattina (28 ottobre) alle ore 10 . .	4 61	0 »
« Questa piena, veramente straordinaria, superò di metri 0, 20 la massima fin qui conosciuta a quest'idrometro, quella cioè del 21 ottobre 1846 che pervenne a metri . . .	5 76	1 15

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale di Milano* in data 3 novembre :

S. A. I. la serenissima arciduchessa Sofia è arrivata ieri mattina verso le 11 e mezzo alla stazione di Porta Tosa, in compagnia di S. A. I. il nostro arciduca governatore generale, che erasi mosso incontro all'eccelsa sua genitrice fino a Desenzano.

Gli augusti si recarono poscia in carrozza di corte alla villa reale di Monza.

— Stamane alle 10 e mezzo giunse in Milano, proveniente da Monza S. A. R. il duca delle Fiandre, accompagnato dai suoi maggiordomi e da un aiutante di S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano.

— Anche questa onorevole Commissione centrale di beneficenza, al primo doloroso annunzio delle gravi sciagure onde furono colpite tante infelici famiglie della provincia di Pavia per la straordinaria inondazione dei fiumi Po e Ticino, accorse con un sussidio di lire 8000 posto immediatamente a disposizione di quell' I. R. delegato per essere distribuito ai danneggiati più bisognosi.

VERONA, 2 *novembre*. La *Gazzetta ufficiale di Venezia* nell'annunziare il ritardo di arrivo di un convoglio della strada ferrata, aggiunge che la causa di quel ritardo, un abbassamento cioè di terreno nel tronco di Bergamo, avrebbe fatto sospendere la corsa diretta Venezia-Milano. Siamo in grado di dichiarare che il ritardo avvenne di fatto, ma che non si è tampoco pensato alla possibilità di una sospensione nelle corse, essendosi la causa ritardante eliminata in meno di un'ora.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 1 novembre :

Quest'oggi a un'ora pomeridiana S. E. il sig. marchese di Ferrière-le-Vayer ha avuto l'onore di presentare, in udienza particolare, a S. A. I. e R. il granduca le lettere di S. M. l'imperatore dei Francesi che lo accreditano in qualità di suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso questa R. corte.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 26 ottobre alla *G. di Venezia* :

Le strade ferrate romane della linea Pio-Centrale hanno dato origine a diverse cause che pendono presso i tribunali. Quando la Società Casavaldès ebbe la concessione delle strade del governo pontificio, cominciò a trattare colla Società inglese Jopling e Comp. per la costruzione : si fece un contratto; ma, venuto il tempo d'incominciare i lavori la Società Casavaldès non volle riconoscere i costruttori in discorso, dicendo che non aveva adempiuto alle garanzie che doveva prestare prima di definitivamente stabilire il contratto. La Società inglese, per far valere la esistenza del contratto, si è rivolta ai tribunali, e giudicandosi la causa in merito davanti alla Rota romana, questa ha deciso a favore della Società di costruzione, dicendo che la Società concessionaria o facesse fare i lavori al signor Joping e Comp. o pagassa quanto *interest* (userò una frase della decisione). Intanto la Società delle strade ferrate faceva un contratto di costruzione col signor Sarti di Milano e colla Società di Firenze, marchese Ridolfi, la quale subito metteva mano ai lavori : ed il governo approvava tale società. I costruttori inglesi allora ricorsero al tribunale di commercio per impedire che i costruttori Sarti e Ridolfi incominciassero i lavori, mettendo innanzi la decisione del supremo tribunale della Rota, colla quale veniva ammesso e riconosciuto il contratto, quindi erano dichiarati veri costruttori delle strade ferrate. Il tribunale di commercio ha rigettato l'instanza.

L'altra quistione è cogli azionisti delle strade ferrate ed il banchiere Mirès intorno allo scomparto delle azioni. Per prendere le azioni fu stabilito un determinato tempo, e siccome le azioni hanno di molto superato il numero che era annunziato, il sig. Mirès ha dovuto ridurle, e in fare ciò ha fatto tale scompartimento che molti di quelli che ne avevano preso un numero considerevole, si sono veduti con poche. Non contenti di tale scompartimento, sono ricorsi ai tribunali tanto in Francia quanto in Roma. In Francia i tribunali hanno deciso a favore di Mirès; a Roma a favore degli azionisti che hanno reclamato.

Il collegio diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane in Roma, per ordine superiore va a chiudersi. Aperto pei giovani che vogliono attendere alla mercatura e al commercio, fu veduto in pochi mesi occupato da cento e più giovanetti, così che vi stavano stipati, essendo il locale troppo angusto. Fu ordinato di scemarne il numero fino a che non si avesse locale più vasto : i direttori, non sapendo chi licenziare, non hanno obbedito, e così si è ordinato che il collegio venga chiuso.

DUE SICILIE

NAPOLI, 28 *ottobre*. Il dì 22 di questo mese, essendosi l'augusto principe di Joinville e l'imperiale sua consorte condotti a Gaeta in compagnia delle LL. AA. RR. il conte e la contessa d'Aquila per visitarvi le reali maestà del re e della regina, si trattennero a pranzo di famiglia in quella regia casina, e ripresero via per la capitale alle 4 pomeridiane.

La prelodata maestà del re nostro signore ch'era ita incontro circa l'una pomeridiana verso Mola agli augusti personaggi al venire, li accompagnò al ritorno per un breve tratto di strada.

SVIZZERA

Secondo il *Bund*, dovrà aver luogo una nuova votazione perchè nella passata dei candidati non ebbero la maggioranza assoluta de'voti ne'seguenti circondari: 32 a 35, che sono quelli de'Grigioni; 47 del Basso Vallese; 1 e 3 di Zurigo; 5 e 7 di Berna; 25 di Sciaffusa; 29 di S. Gallo; 36 e 39 dell'Argovia; 42 di Vaud; tutti questi per una nomina ciascuno; e 6 di Berna per due nomine. Il signor dottore Escher, essendo stato eletto a Zurigo e nella Turgovia, anche uno di questi circondari dovrà essere riconvocato per una nuova elezione.

— Secondo le più recenti relazioni da Vienna non sembra che l'Austria inclini per ora ad intendersi colla Svizzera per la correzione del Reno.

— Il ministro bavarese sig. de Malzan, il quale ha passato l'estate nella Svizzera, è partito per recarsi durante l'inverno al suo posto in Karlsruhe.

— Sono aperti i concorsi per i traduttori del Consigli Nazionale e degli Stati. Il loro soldo giornaliero è di fr. 20 per seduta.

— Il tunnel nell'Hauenstein è completamente forato. Si crede che potrà essere compiuto in modo che sia aperto all'esercizio al principio di aprile prossimo.

FRANCIA

PARIGI, 2 *novembre*. Per decreto imperiale del 25 ottobre, 42,060 soldati del contingente della classe del 1856 sono chiamati all'attività per le truppe di terra e di mare.

— Un altro decreto del 17 ottobre, inserito nel *Bulletin des Lois* di ieri, porta promulgazione del trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione concluso il 22 febbraio 1856 tra la Francia e la repubblica di Honduras.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

I condannati che devono essere condotti nella colonia penitenziaria della Guiana francese, si sono imbarcati giovedì a Brest sul legno da trasporto misto *Adour*. Otto scialuppe rimorchiate dal piroscafo da avviso *Marabout* trasportarono i condannati nella rada.

— Leggesi nel *J. des Débats* :

Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dal suo collega al dicastero degli affari esteri comunicazione d'un avviso in lingua inglese, indirizzato ai capitani ed agli armatori delle navi straniere, il quale è stato pubblicato nella *Shipping Gazette* per ordine del governo britannico, e di cui ecco la traduzione :

» Gli armatori e capitani desiderosi di far inserire i nomi delle loro navi nella prossima lista universale delle navi delle marinerie di commercio, affinchè sia loro applicato un segnale per mezzo del quale essi possano far conoscere la loro identità alle navi inglesi da guerra o di commercio che incontreranno in mare o alle stazioni di segnali stabilite sul littorale dell'Inghilterra, perchè tali nomi sieno dappoi recati a conoscenza dei loro armatori, sono pregati di fornire ai consoli della loro nazione od all'agenzia stabilita in Londra i cenni seguenti :

« Il nome della nave in tutte lettere ; il tonnellaggio; la forza in cavalli, se è a vapore; il porto di stazione; la bandiera nazionale sotto cui naviga. Ogni comunicazione deve essere indirizzata a *J.-H. Brown, esq., Register general of Shipping and seamen, Adelaide place, London-Bridge, London E.-C.*»

— L'ambasciatore di Persia, Ferruck-Khan visita succes-

sivamente tutti i grandi centri della Francia. Egli è in questo momento a Reims, ove gli sarà offerta una grandiosa festa al teatro, dopo un banchetto alla *mairie* dato dalla Società industriale.

— Scrivono da Chandernagor (India francese) il 22 settembre al *Moniteur de la Flotte* :

La tattica degl'indiani, che pare essere di distruggere tutto per togliere alle truppe inglesi i viveri ed i mezzi di trasporto, già ebbe per effetto d' aumentar qui ed a Calcutta il prezzo di tutte le cose. Quindi il riso che per solito diminuiva fino al novembre, si è costantemente mantenuto ad una tariffa elevata. Il sego che si vendeva, poco tempo fa, a 10 rupie il *maund*, è salito a 16. Il raccolto dell'indaco che fu l'anno scorso di 103,000 *maund*, non oltrepasserà verisimilmente gli 80,000 *maund* al prezzo di 200 in 250 rupie.

PORTOGALLO

LISBONA, 26 *ottobre*. È caduto pioggia in abbondanza che deve avere spazzato le chiaviche. Colla continuazione del freddo i casi di febbre sono diminuiti di 25 per cento durante i cinque ultimi giorni. Il 19 vi ebbero 298 nuovi casi ; il 24 213 ; e il 25 223 con 39 decessi nel corso delle ultime 24 ore.

Vi saranno probabilmente ancora per alcuni giorni altrettanti decessi, perchè la pioggia e il freddo sono naturalmente nocivi ai malati in cura. Ma come vi hanno già meno casi che gli ultimi tredici giorni e che continuano a diminuire sensibilmente, è lecito sperare che la febbre non tarderà a scomparire intieramente (*Times*).

ALEMAGNA

I giornali di Francoforte pubblicano l'estratto seguente del processo verbale della Dieta intorno alla quistione dei Ducati :

« Nella tornata della Dieta del 29 ottobre il presidente ha fatto sapere all' assemblea che rappresentanze degli Stati del Lauenbourg erano giunte all' ufficio della Dieta, concernenti la protezione dovuta ai diritti costituzionali e conformi ai trattati di quel ducato. I rappresentanti dell' Austria e Prussia presero questa comunicazione per punto di partenza e vi appiccarono un' esposizione dei negoziati tenuti col governo danese intorno ai ducati d' Holstein e Lauenbourg e del loro cattivo esito; aggiunsero che i loro altissimi governi non si credevano in diritto di lasciare la quistione in una situazione tanto indecisa e che per conseguente la sottomettevano alla Confederazione perchè la esaminasse e prendesse una risoluzione in proposito.

« Il rappresentante dell'Annover fece egli pure una dichiarazione riguardante i Ducati alla quale uni la proposta seguente : 1. di fare esaminare da un Comitato gli obblighi del governo danese risultanti dal diritto federale e dai negoziati del 1851-52, e il loro adempimento o non ; 2. nel caso che si verificasse il non adempimento di qualche obbligo essenziale, d'invitare il governo danese ad adempierli colla riserva che la Dieta germanica si vedrà obbligata di dichiarare non obbligatorie pei ducati d'Holstein e Lauenbourg, come pure per la Confederazione germanica, le leggi e le instituzioni stabilite dalla Danimarca, contrarie a tali obbligazioni e al diritto federale, a meno che il governo del re non vi adempia entro un termine da assegnargli. »

VIENNA. Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano* in data 3 novembre, la seguente ordinanza imperiale 23 ottobre 1857, efficace per tutti i dominii dell' impero, colla quale vengono cangiate le disposizioni della legge 6 settembre 1850 sugli annunzi e sulle gazzette :

Sentiti i miei ministri ed il mio consiglio dell' impero ho risoluto di ordinare i seguenti cangiamenti della legge 6 settembre 1850 :

§ 1. Gli stampati periodici dell' interno i quali, giusta il § 13 del regolamento sulla stampa 27 maggio 1852, hanno l'obbligo della cauzione, vengono assoggettati all' imposta del bollo, riguardo a quel foglio o a quei fogli pei quali è prestata la cauzione e che pubblicansi quotidianamente od almeno una volta alla settimana.

§ 2. L' imposta del bollo viene pagata dal foglio principale ed ammonta ad un carantano per ogni esemplare del medesimo. Se un giorno non pubblicasi foglio principale, ma soltanto un supplemento, quest' ultimo paga il bollo.

§ 3. La tassa del bollo debb' essere pagata prima che segua la stampa del foglio periodico : il bollo viene quindi impresso sulla carta non ancor bollata portata all' ufficio del bollo, e dopo la stampa deve figurare sulla prima facciata del foglio soggetto alla tassa.

§ 4. I giornali esteri, di cui tratta il § 22 della legge 6 settembre 1850, debbono, riguardo alla tassa essere trattati come i nazionali. La tassa deve riscuotersi da' mieì uffici postali all'atto dell'abbonamento al foglio, e messa a conto dell' imposta bollo.

Sul foglio all' atto della distribuzione viene impresso soltanto il timbro della posta.

§ 5. Nel calcolare la competenza dei fogli periodici da esigersi per la spedizione mediante gli uffizi postali, l' importo della competenza del bollo deve detrarsi dal prezzo di associazione dei fogli che sono soggetti a bollo.

§ 6. Fogli d'annunzi o d'avvisi, che non vengono pubblicati qual parte integrante di una gazzetta, soggiacciono alla competenza del bollo, per ogni esemplare, stabilita per gazzette, sia che i medesimi escano periodicamente o non periodicamente, ed in qualunque modo vengano diffusi. Parimenti i fogli periodici nazionali non politici, i quali ricevono inserzioni. Gli annunzi e le notizie in essi inseriti ed obbligati a competenza, vengono inoltre assoggettati alla competenza che deve pagarsi per le inserzioni nei fogli periodici.

§ 7. La competenza d' inserzione fissata nel § 26 della legge 6 settembre 1850, viene elevata da 10 a 15 carantani.

§ 8. Al pagamento della competenza del bollo è obbligata quell' impresa, dalla quale derivò la stampa del foglio periodico o del foglio d'annunzi od avvisi.

§ 9. Essa è pure obbligata ad inviare, nel giorno della pubblicazione, all' uffizio di finanza, a ciò destinato, le competenze d' inserzione dovute dai fogli d' annunzi e di avvisi che non escono periodicamente unendovi un esemplare non bollato del foglio di annunzi.

§ 10. Sono responsabili pel pagamento di queste imposte, oltre alle persone indicate nei §§ 8 e 9 della presente ordinanza, con esse e fra loro solidariamente gli editori dei fogli d'annunzi.

§ 11. Ai fogli periodici d'annunzi è applicabile il § 27 della legge 6 settembre 1850.

§ 12. L'omissione della osservanza delle disposizioni contenute nei §§ 3, 6 e 9, come pure un uso contrario all'applicazione del § 32 della legge 6 settembre 1850, deve punirsi qual contravvenzione di finanza secondo le disposizioni della legge relativa.

§ 13. Le presenti disposizioni entrano in attività col 1 gennaio 1858.

§ 14. Il mio ministro delle finanze è incaricato di disporre l' occorrente per la esecuzione della presente ordinanza.

Ischl, 23 ottobre 1857.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

Conte Buol Schauenstein m. p. — *Barone di Bruck* m. p. — Per ordine sovrano *Ransonnet* m. p.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Il giorno 30 dell'ora scaduto ottobre l'Accademia Medico-Chirurgica ripigliava i suoi ordinari lavori stati temporaneamente interrotti a cagione delle vacanze autunnali. Il presidente, prof. cav. Girola, apriva la prima seduta con un breve discorso che fu ascoltato con vivo interesse ed applaudito. Indi il Segretario generale faceva la presentazione delle numerose Opere e Memorie edite ed inedite pervenute all'Accademia dopo l'ultima adunanza, sia dalle varie parti d'Italia, che dall'estero.

Il prof. Scipione Giordano leggeva poscia un suo particolareggiato rapporto sul valore d' una modificazione fatta dal dott. Aurelio Finizio di Napoli a due istromenti d'ostetricia, su di cui l'autore aveva richiesto l'Accademia del suo parere. L'onorevole relatore concludeva non potersi per ora pronunciare un giudizio definitivo sul valore delle modificazioni proposte, che sono in gran parte la compilazione di parecchie state da altri antecedentemente fatte ai due menzionati stromenti, perchè manca loro sinora il sostegno dell'osservazione pratica, e proponeva perciò alla Accademia di ringraziare l' Autore della comunicazione fattale, e di invitarlo a corredare di fatti pratici l' utilità delle modificazioni indicate : proposta che era adottata all'unanimità.

Il medesimo prof. Giordano prendeva poi argomento da quanto sopra per mettere in rilievo il vantaggio che ne verrebbe, se il chirurgo possedesse pure le nozioni di meccanica, e faceva perciò voti affinchè coloro che intendono dedicarsi allo studio della medicina fossero almeno iniziati ai principii della meccanica, l' insegnamento pratico della quale offre oggidì presso noi così abbondanti i mezzi. A cotesto voto s'associava l'intiera Accademia, dopo alcune osservazioni dei professori Bonacossa, Carmagnola e Demaria e del dott. cav. Borelli relative al modo onde attuarlo.

In ultimo, il dott. cav. Sella faceva rapporto favorevole intorno ad uno scritto del dott. Loretan, medico direttore dei bagni di Loëche, sull' efficacia terapeutica di quelle acque termali contro varie malattie. L'Accademia ne adottava le conclusioni favorevoli.

Il segretario generale Dott. V. FEYRANI.

NOTIZIE ASTRONOMICHE. — Si legge nella *Gazzetta di Parma* :

Ancora un nuovo pianeta! Non è molto ho annunziato la scoperta di quattro piccoli pianeti o asteroidi, il (46) cioè, il (47), il (48) ed il (49) ; tra cui il (47) fu rinvenuto dal dott. Luther all'Osservatorio di Bilk nel giorno 15 dello scorso settembre ; ora lo stesso dottore ha discoperto il (50) nella sera del 19 ottobre, e ne ha potuto determinare la seguente posizione approssimativa :

1857 Ottobre 19, 7 ore T. M. Bilk $\alpha = 19^h\ 4'\ 6 = +\ 2°\ 26$

Questo asteroide è stato in seguito osservato nel successivo giorno 20 a Bonn dal dott. Winnecke e a Berlino dal dott. Brunhns nel 21.

Singolare è il numero di questi minori pianeti, che di continuo s'accresce mercè le nuove scoperte : confusi tra le stelle di grandezza più piccola, poichè ne hanno l'apparenza, riescono visibili soltanto coll'aiuto di eccellentissimi stromenti ottici.

Parma, 31 ottobre 1857.

Dall'Osservatorio della R. Università *Dott. Pigorini.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 5 *Novembre*

Parecchie persone presentaronsi al Ministero degli Affari Esteri sollecitando la consegna di supposte successioni di parenti defunti all'estero della cui esistenza era loro data notizia da individui che reclamarono perciò il pagamento di pretesi diritti.

Non risultando che siasi aperta in alcun paese estero veruna delle reclamate successioni, devesi naturalmente scorgere nei fatti suddetti l'opera di colpevoli intrighi, per il che si diedero disposizioni all'Autorità di pubblica sicurezza per la scoperta degli autori di sim li truffe, tanto più che si qualificano impiegati al Ministero stesso degli affari esteri.

A prevenire ulteriori simili fatti si crede opportuno accennarli, sicchè i cittadini stiano in guardia da tali aggiratori.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 3 novembre :

Ieri dopo l'una pom. giunse in questo porto, proveniente da Livorno, il piroscafo della marina francese, la *Meleora*, avendo a bordo ingegneri idrografi.

SOMMARIO POLITICO

La *Patrie* ed altri giornali di Parigi pubblicano il testo delle risoluzioni adottate dal divano di Moldavia nella sua tornata del 19 ottobre p. p., le quali, com'è noto, sono esplicitamente favorevoli alla causa dell'unione.

In una pubblica adunanza tenuta a Woolwich, il conte di Shafteshury, pari d'Inghilterra, ha parlato con molto calore delle cose indiane, ricordando le atrocità commesse dai ribelli, ed in-istendo sulla necessità di punire quegli eccessi, e di migliorare il sistema amministrativo nelle Indie.

L' interregno ministeriale nel Belgio non è ancora terminato, e si prevede che durerà fin dopo l'apertura della sessione legislativa, la quale sarà fatta martedì prossimo (10 del mese corrente).

L'*Indépendance Belge* riferisce, che S. M. il re Leopoldo ha chiamato a colloquio il signor Enrico di Brouckere, il quale era capo dell'amministrazione precedente a quella del sig. Dedecker.

Il giorno 2 del mese corrente il conte Lavradio ha chiesto officialmente alla Corte di Berlino a nome del suo sovrano S. M. il re Don Pedro V di Portogallo, la mano della principessa Stefania di Hohenzollern Sigmaringen.

Le notizie sanitarie di Lisbona proseguono ad accennare una sensibile diminuzione nella malattia, da cui quella città è contristata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 (*sera*).

Il *Times* annunzia che, se l'esportazione del numerario pel continente e per l'America continua, lo sconto s' innalzerà probabilmente al 9 0/0.

Credito mobiliare 777.

Strade ferrate austriache 668.

Strada ferrata Vittorio-Emanuele 462.

Strade ferrate lombardo-venete 572.

Parigi, 5 *m.*

Londra, 4 *sera*. Si temeva alla City che lo sconto sarebbe aumentato domani.

Bruxelles, 4. Enrico Brouckere è incaricato di comporre il nuovo gabinetto.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

Si notifica al pubblico che stante il ribasso del ventesimo fatto ai prezzi cui vennero con verbale del 2 andante ottobre deliberati gl'infrascritti lotti delle provviste del Commessibili e Combustibili da farsi al Carcere penitenziario presso Torino detto la *Generala* durante il p. v. anno 1858, si esporranno di nuovo e separatamente i lotti medesimi all'asta pubblica il 12 novembre prossimo, giorno di sabato, alle ore 10 precise del mattino, sui prezzi indicati nel seguente quadro, e risultanti dal ribasso del ventesimo anzidetto.

Lotti delle provviste sui quali si è fatto il ribasso del ventesimo.

Lotto 1. Pane bianco di 2.a qualità di grammi 500 per ogni razione, razioni 20,000 deliberato a L. 0 21 per ogni razione, dietro ribasso del ventesimo residuasi ora a L. 0 19 950/1000.

Lotto 2. Legna di pioppo miragr. 4,000, legna di rovere mir. 6,000, ceppi di faggio o di rovere mir. 2,000, deliberato a L. 0 36 per ogni miriagramma, dietro il ribasso del ventesimo residuasi ora a L. 0 34 200/1000.

Lotto 7. Vino, ettol. 15 deliberato a L. 30 50 per ettol., dietro ribasso del ventesimo residuasi ora a L. 29 07 500/1000.

Gli accorrenti dovranno depositare la somma di L. 1,000 in danaro, in cedole od in vaglia a guarentigia dell'asta.

S'invita pertanto chiunque voglia concorrere all' impresa di tali provviste, a presentarsi in questo generale ufficio negli indicati giorno ed ora, in cui verranno le medesime deliberate definitivamente in tre lotti distinti e separati a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza dei relativi capitoli, di cui ognuno potrà prendere conoscenza nella Segreteria di quest'Intendenza generale.

Le offerte non potranno essere minori d'un 1/2 centesimo pei lotti 1 e 2, e di 50 centesimi rispetto al 7.

Il pagamento delle provviste fatte avrà luogo al termine di cadun trimestre.

Si osserveranno negli incanti le formalità prescritte dal Regolamento generale del 30 ottobre 1853, e saranno a carico dei rispettivi deliberatari tutte le spese degl'incanti, contratti e copie relative.

Torino, addì 28 ottobre 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

INTENDANCE GÉNÉRALE DE LA DIVISION ADMINISTRATIVE D'ANNECY.

Avis d'enchère définitive pour l'adjudication de la fourniture du pain aux détenus pendant l'année 1858.

Ensuite de la diminution du vingtième précédemment accordé aujourd'hui sur le prix de 23 centimes par ration, pour lequel il a été adjugé, à l'enchère du 12 courant, la fourniture du pain aux détenus de cette Division Administrative pour l'année 1858.

Le public est prévenu qu'une seconde enchère est fixée au quatorze novembre prochain, à dix heures du matin, pour l'adjudication définitive de ladite fourniture au feu et à l'extinction de la bougie vierge, en rabais de la somme de 21 centimes 850 millièmes, à laquelle s'élève maintenant le prix de l'adjudication d'après ladite offre.

Cette enchère aura lieu sous les mêmes clauses et conditions que celles portées par le manifeste primitif du 24 septembre dernier.

Annecy, le 23 octobre 1857.

Pour le Secrétaire Chef,
CEY Secr.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

5 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 8bre. C. d. m. in c. 90 50, 90
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 90 90, 91, 91
C. d. m. in c. 90 75, 90 80, 90 75, 91
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90 25

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 luglio C. d. g. p. in liq. 274
273 50 p. 30 9bre 275 p. 31 xbre
C. d. m. in liq. 273 p. 30 corr. 275 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo nuoviss. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 253
Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. m. in c. 530

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 3 Novembre.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 58, 21 04, 21 00, 21 70, 22 10, 22 75
	Estero	— —
Meliga		13 40
Segala		13 50
Avena		9 45
Riso		— —
Fave		— —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 4 novembre 1857, ricevuto alle ore 7 40 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » »	67 10 67 15
Id. 4 1/2 0/0	90 25 90 30	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	89 1/2
» Piemontesi 1849 5 0/0	» » » »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	53 50 53 25	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria *Poliuto* — Ballo *Rita Gauthier*.

TEATRO D'ANGENNES. (ore 8) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta : *Le coin du feu*.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Ernani*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti e Vesri, diretta da L. Robotti rappresenta : *La donna del popolo* — *I misteri del fumo*.

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondi. Recita: *Elena de-la Seigliere*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette : *La preghiera dei naufraghi*. — ballo *Magno della Spinetta*.

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE
diretto dalle damigelle

MATILDE GALLAFRIO E ROSINA SCAVIA

piazza Castello, portici della Fiera, n. 21, cortile della Caccia Reale, piano 3°

Le iscrizioni si ricevono dalle Direttrici dal giorno d'oggi a tutto novembre.

BORGO DI VOGOGNA
Provincia di Pallanza

È vacante il posto di Segretario Comunale, cui va annesso l'impiego di catastaro. Chi vi aspira, diriga franchi di posta il documenti d'idoneità, entro il prossimo novembre, al sottoscritto.

Lo stipendio è di L. 520, oltre L. 80 per spese consuntive.

Dott. BARONIO *Sindaco.*

Strada ferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

(Seconda pubblicazione)

Per l'effetto di cui all'art. 14 dello Statuto sociale, approvato con Decreto Reale 14 9.bre 1855, dall'Amministrazione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui sottoscrittori o possessori attuali sono in ritardo al versamento del *Sesto Decimo*, scaduto con tutto il 1° dello scorso mese di 7.bre, con avvertenza che, in difetto di pagamento, verranno nel giorno 26 del corr. novembre per doppio vendute alla Borsa di questa Capitale, a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo.

Titoli di un' azione.

Num. 4413. 5973. 8415. 8416. 8417. 8418. 8419. 8485. 8486. 8487. 8488. 21712. 21713. 21714. 21715. 21716.

Titoli di cinque azioni.

Num. 2066 a 2070. 2287 a 2291. 4108 a 4112. 4603 a 4607. 4608 a 4612. 4906 a 4910. 4911 a 4915. 19459 a 19465. 19464 a 19468. 19469 a 19473. 19474 a 19478. 19479 a 19483. 20830 a 20834. 20870 a 20874. 20875 a 20879. 21617 a 21621. 21622 a 21626. 21627 a 21631. 21632 a 21636. 21637 a 21641. 21642 a 21646.

Titoli di venti azioni.

Num. 1112 a 1131. 1132 a 1151. 4866 a 4885. 4886 a 4905. 5941 a 5960. 7463 a 7483. 8420 a 8439. 8440 a 8459. 8460 a 8479. 20805 a 20824.

Torino, li 5 novembre 1857.

Il V. Presidente del Cons. d'Amm.
U. GEISSER.

SOCIETA' ANONIMA
PER
L'ÉCARRISSAGE

Si prevengono i signori Azionisti di voler far eseguire il versamento della quinta rata delle loro rispettive azioni presso la Cassa centrale della Società, essendone spirato il 31 ottobre scorso il termine stabilito dal programma sociale 22 novembre 1855.

Torino, li 31 ottobre 1857.

LA DIREZIONE.

VETRAIE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

Con privilegio E. BRUNA, *Inventore*

NUOVO CAPPELLO DA DONNA
velluto lana o panno

Novità, eleganza di colori e forme

Piazza S. Carlo, presso la chiesa, Torino.

CAISSON, Maître de Danse
Rue de la Providence, num. 24

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori Porta Susa. — Indirizzarsi ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

Due BOTTEGHE con retrobottoghe e sottotetto, via Guard'infanti, casa Borbonese. Recapito al negozio Luigi Darbesio e C.

DA VENDERE AL PRESENTE

CASCINA sul territorio di Torino, fuori Porta Palazzo, e poco oltre la cinta daziaria, ed una CASA in questa città.

Dirigersi al notaio Teppati.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO signorile di 10 membri con due cantine, via dei Tintori, n. 2, casa Serra, piano terzo. — Dirigersi ivi dal portinaio.

VENDITA D'INCHIOSTRO nero molto scorrevole e non corrosivo alle penne metalliche, a L. 5 e 2, 50 al chilog., via del Fieno, n. 21, piano primo.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc.— Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance.—Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORÉ, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

NUOVI CESSI IMPERDUSODIACI
garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di SAROGLIA, BELLI E COMP.

Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

Cinque membri al 1° piano, con cantina, via della Meridiana, num. 11.

COPPO EUGENIO
Via S. Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe al primo piano

Magazzino di lavori in capelli, salotto per pettinature per le signore, e fabbrica di parrucche con o senza *ressorts*, a L. 10 e 12 e di qualità speciali sui *tulle, taffetas* e garza.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

Il notaio Negro di Savigliano è incaricato di dare a mutuo da L. 20,000 a 45,000, mediante ampia ipoteca su beni stabili presso Savigliano o Fossano.

DA VENDERE

Una MACCHINA per bruciare il caffè. — Recapito al sig. Farrione, fabbro ferraio in via dei Mercanti.

DA VENDERE una *Cerva* di due anni. — Dirigersi dal vermicellaio Magra, via Pellicciai, Torino.

FARMACIA *con Piazza*

da vendere nel centro di questa capitale. Dirigersi all'Ufficio del causidico coll. Luigi Tesio, via Cappellai, num. 1, piano secondo.

SURDITÉ

Bourdonnement-Migraine — *GUÉRISON* par le docteur MENE de Paris. Dans ce moment, à Turin pour quelques jours, il reçoit à la *Pension Suisse*, rue Bogino. Pour ses succès voir le compte-rendu de ses travaux académiques, annexés à son ouvrage, 7me édition. Il se délivre *gratis* chez M. Bonzani, pharm., *via Doragrossa*, Turin.

VITALINA STECK
DI STOCCARDA
CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHLE antico professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi « *in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data.* » — Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del Governo francese* impresso sulla firma in rosso. *V. Rochon aîné*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne*, 64. — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Genova*, Bruzza farm.; G. Rossi, parrucchiere, via Nuovissima; *Nizza*, Dalmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini.

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto dell'Accademia, che l'**olio iodato di J. Personne** è un medicamento di gran voglia, il quale presenta dei vantaggi ben superiori a quelli dell'*olio di fegato di merluzzo*; esso viene adoprato con successo in tutte le **malattie scrofolose** od ingorghi accidentali, in diverse **malattie cutanee**, pella **sifilide inveterata**, le **affezioni polmonari**, ec. La *Gazzetta degli ospedali di Parigi* rammenora essere stato provato che: in casi consimili, la guarigione od almeno felici miglioramenti sono stati molto più presto ottenuti coll'*olio iodato* che con quello di *fegato di merluzzo*.

Esso non viene spacciato che in boccette di forma rettangolare, ricoperte di un' etichetta firmata dall' inventore e dal deposito generale il sig. Labélonye, farmacista, rue Bourbon-Villeneuve, 19, *in Parigi*. Viene inoltre accompagnata da un' istruzione in *Italiano* e altra in *Francese* col bollo governativo sulla firma dell' *Inventore*.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri—*Mortara*, Sartorio—*Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al 2° piano, esposto al mezzogiorno, con acqua in casa, viale del Re, num. 16.

Dirigersi per le condizioni e la visita in piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile.

NOTA

Con atto 3 corrente novembre, autentico Ajmerito, la Valiero Antonio di Rivara, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal proprio marito Francesco, decedato nello stesso luogo di Rivara, il 5 settembre ultimo.

Torino, li 4 novembre 1857.

NOTA

Con instromento 30 settembre 1857, rogato Mottura, Lattes Leon di Moretta acquistava dalli Cardetti Giuseppe Antonio e Gio. Battista di Torre San Giorgio, una casa, corte, orto e campo, per L. 400, ai numeri di mappa 51, 50 e 52, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, al vol. 21, n. 270 delle alienazioni.

P. Viglini.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Torino 7 prossimo dicembre, avrà luogo contro la minore Felicita Rosso, nella sua qualità di erede beneficiata immediata del genitore Carlo e mediata del pro zio Bartolomeo Rosso, l'incanto e deliberamento del seguente immobile, all'i prezzo, patti e condizioni di cui nel relativo bando venale 8 corrente ottobre.

Stabile a subastarsi, posto nel concentrico dell'abitato di Caselle, imposto del regio tributo di L. 48, 79.

Edificio di filatoio da seta, posto nell'abitato di Caselle con tutti gli ordigni e scorte annesse, cantone dei Santi Pietro e Paolo, coerenti la casa comunale, la confraternita di Santa Croce, il viale ed il signor Gio. Battista Turinetti, distinto in mappa alla sezione T, col n. 345, occupante un'area di superficie di are 3, 36, composto:

Piano terreno, piccolo cortile d'entrata, corridoio a sinistra dante accesso a due magazzini oscuri, uno inserviente di ripostiglio della legna e carbone con sottostante cantina, e l'altro contenente macchina detta ruota a mano per dar moto al filatoio in mancanza d'acqua, piccola tettoia e lungo andito coperto, in cui stanno le ruote motrici del filatoio, e sotto cui scorre il canale d'acqua, ed in estremità a detto andito un piccolo gabinetto oscuro inserviente a deposito dell'olio con cinque così dette gerle appartenenti al fil toio;

Primo piano, tre piccoli camerini formati con tramezzi in legno, inservienti d'abitazione, gran camerone diviso in tre piani e dell'altezza di due piani del fabbricato contenente una così detta gran pianta da filatoio ed un torto, ambi provvisti dei relativi ordigni;

Secondo piano del fabbricato corrispondente al terzo piano dei camerone, una grande camera contenente una così detta *pinerola* ed un *doublage*, di proprietà pure questi dell'affittavole e piccolo camerino con bussola, ed armadio in legno;

Terzo piano, gran camerone della lunghezza e larghezza dell'intero piano detto *ingannatoio*, contenente nove così dette campane coi relativi ordigni per inroccare la seta, con osservazione però che le tavelle e trombini di sei di esse campane attualmente in servizio sono di spettanza dell'affittavolo, come pure l'i lvi esistente tortino coi suoi accessorii di recente costruzione, piccolo ripostiglio a lato di mezzogiorno di detto camerone verso il viottolo d'entrata, con balcone in legno.

Torino, li 3 9.bre 1857.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

Con scrittura delli 20 ottobre scorso, il signor Pietro Gioda fu Carlo essendosi reso cessionario del negozio da fondaco già esercito in questa capitale dal sig. Prospero Pellengo, via di Po, casa Simondetti, n. 31, continuerà ad esercirlo nel locale medesimo.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di questa città, del 29 prossimo mese di dicembre avrà luogo la vendita ai pubblici incanti del corpo di casa caduto nella cessione dei beni fatta dal signor Carlo Rosso, capo mastro, domiciliato in questa città, ivi situato, a Porta Nuova, isolato 4, distinto col numeri 75 e 78, nella sezione 75 della mappa, confinanti la via del Gazometro e quella della Ginnastica, il signor Maritano, il signor intendente Lando ed il viale del Re, sul prezzo di L. 400,000 per cadun lotto; vendita sull'instanza delli sigg notaio Francesco Porta e Giuseppe Trinelli, consindaci della massa dei creditori del detto signor Carlo Rosso, autorizzata per sentenza di detto tribunale del 23 ottobre ultimo, ai patti e condizioni tenorizzati nel bando venale del 31 detto mese, di cui si potrà aver visione tanto nello studio del detto sig. notaio Porta, che in quello del causidico sottoscritto.

Torino, li 2 9.bre 1857.

Barruero sost. Thomitz.

NOTA

Sul ricorso sporto da Giovanni Gibello, domiciliato in questa città, al tribunale provinciale di Torino per essere ammesso alla cessione giudiziaria dei suoi beni, emanò sotto li 26 scorso ottobre decreto, firmato Petitti presidente, col quale si nominò a giudice commissario il signor avvocato giudice Talucchi; si fissò il giorno 18 corrente novembre, alle ore 3 in tribunale per gli effetti previsti dall'art. 961 e seguenti del Codice di Procedura civile, e si deputò per il sequestro delle sostanze del debitore, e per la notificanza della come sovra fissata monizione a tutti li creditori l'usciere presso lo stesso tribunale Federico Giriodi; quanto sopra si deduce a pubblica notizia, a mente della legge.

Torino, li 2 9.bre 1857.

Debernardi sost. Garneri c. c.

R. TRIBUNALE PROVINCIALE DI GENOVA

Intesa la relazione degli atti fatta dal sig. giudice Massola;

Di conformità alle conclusioni del Pubblico Ministero che precedono.

Ordina assumersi in contraddittorio dello stesso Ministero Pubblico informazioni circa l'allegata assenza del Serafino Grafligea da persone dimoranti in Pegli, e commette a tale uopo il signor giudice Massola.

Genova, li 21 settembre 1857.

Firmati: Roddolo V.-Presidente — Massola giudice — Samengo giudice.

Negri sost. segr.

R. TRIBUNALE PROVINCIALE DI GENOVA

Intesa la relazione degli atti fatta dal signor giudice Massola,

Provvedendo di conformità alle conclusioni del Pubblico Ministero,

Manda assumersi, in contraddittorio del pubblico Ministero, informazioni da persone dimoranti in Pegli, all'effatto di accertare l'assenza allegata dello Stefano Rottondo, con commissione nel sig. giudice Massola.

Genova, li 21 7.bre 1857.

Firmati: Roddolo vice-presidente - Samengo giudice, — Massola giudice — Negri sost. segretario.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale, del 30 cadente mese d'ottobre, vennero deliberati al signor Giuseppe Lubatti per L. 1,300 gl'infra indicati stabili, che si esponevano all'incanto tra tutti su L. 634, ad instanza del signor Giuseppe Servetti, ed a pregiudicio di Carlo Bonino, debitore principale, Bartolomeo Bonino, Giuseppe Occelli, e Giuseppe Quaglia, terzi possessori; il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo scade col giorno 30 prossimo novembre; Il suddetto Lubatti poi fece dichiarazione di essersi reso deliberatario per conto di detto Servetti, quale li accettò con atto a parte.

Stabili deliberati, situati sul territorio di Clavesana.

Porzione d'alteno, regione Furia, di are 66, 29, coerenti gli eredi di Vincenzo Bonino, Giacomo Reviglio e Filippo Forneris, posseduti pel quantitativo di are 26, 67 da Bartolomeo Bonino, are 16, 75 da Giuseppe Occelli ed are 22, 86 da Giuseppe Quaglia.

Mondovì, li 31 8.bre 1857.

P. Martelli segr. sost.

FALLIMENTO

di Rua Placido, già caffettiere all'insegna del Caffè del Mezzogiorno in Pinerolo.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere fra giorni 26, alla casa di commercio corrente in questa città, sotto la firma Camusso, Bosio e Comp., sindaco definitivo di detto fallimento od alla segreteria di questo tribunale i titoli dei loro crediti colla nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario nella sala dei congressi di detto tribunale avanti il signor avvocato Corno, giudice commissario, alle ore 9 di mattina del giorno 23 corrente mese per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, li 2 novembre 1857.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

di Bonetto Luigi, già albergatore all'insegna del Cannon d'Oro in Pancalieri.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento di comparire nella sala del congresso di questo tribunale avanti il signor giudice commissario avvocato Doro, alle ore 9 di mattina del giorno 23 corrente mese all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, li 2 novembre 1857.

Gastaldi segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 263 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	25	13
Provincie	» 58	29	15
Estero (*franco di sonili*)	» 58	26	13

Venerdì 6 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza l'Annesso	» 58	29	15
Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	44	22
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera	
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
5 Novembre	742 48	741 95	742 32	+ 12 1	+ 15 9	+ 18 6	+ 12 0	+ 13 7	+ 13 0	O.S.O	O.	O. Nog. sottili	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 NOVEMBRE 1857

Il Num. 2510 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 2 della Legge 19 luglio u. s.;

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Per la navigazione del canale di Savières saranno osservate le prescrizioni fatte nell'annesso Regolamento d'ordine Nostro firmato dal Ministro dell'Interno.

Art. 2. Per le contravvenzioni alle disposizioni contenute in detto Regolamento saranno applicabili le pene stabilite dall'art. 735 del Codice penale.

Art. 3. L'arma dei Carabinieri Reali, non che gli Agenti doganali di Chanaz, sono specialmente incaricati della sorveglianza per l'esecuzione di detto Regolamento, e di redigere i verbali di contravvenzione, non che di curare la rimozione dal canale di Savières d'ogni ostacolo che ne attraversi la libera e sicura navigazione.

Art. 4. I Ministri dell'Interno, dei Lavori pubblici e delle Finanze sono rispettivamente, per ciò che a ciascuno spetta, incaricati dell'esecuzione del presente, il quale, egualmente che l'annesso Regolamento, sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 22 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

REGOLAMENTO

Art. 1. Nessuno potrà navigare con piroscafi, barche, barchette, battelli piatti e zatteroni sulle acque sarde di Chanaz al lago di Bourget pel canale di Savières sia per trasportare merci, che per condurre viaggiatori, se non è provvisto di un'autorizzazione speciale rilasciata dall'Intendente Generale di Chamberì conformemente al disposto del presente Regolamento.

Art. 2. Per ottenere l'autorizzazione di cui è caso nell'articolo antecedente bisognerà che se ne faccia domanda all'Uffizio dell'Intendenza Generale.

Sarà annesso a tale domanda un piano in tre originali su carta da bollo da cent. 50 del servizio che il richiedente si propone di fare, e che conterrà:

1. L'indicazione dei mesi durante i quali si effettuerà il servizio, nonchè dei giorni e delle ore di partenza e di arrivo;

2. Il prezzo dei posti pei viaggiatori e del nolo per le mercanzie;

3. In quanto ai battelli ordinari il loro nome, loro tonnellaggio, la loro immersione e l'epoca in cui sono stati costrutti, e dove sono stati assoggettati a forti riparazioni corrispondenti ad un careenaggio generale;

4. In quanto ai piroscafi, oltre alle indicazioni di cui nell'alinea precedente, la domanda di autorizzazione dovrà contenere le precise loro dimensioni, il nome del cantiere in cui lo scafo è stato costrutto, quello delle officine ove si è fabbricata la macchina motrice, la data di essa fabbricazione, la sua forza in cavalli-vapore effettivi ed il suo sistema di costruzione.

L'autorizzazione dopo concessa sarà valevole per un tempo indeterminato. Dovrà però essere annualmente vidimata dall'Intendente Generale.

In caso di contravvenzioni potrà essere tolta o sospesa per un tempo determinato, giusta quanto sarà detto all'art. 16.

Art. 3. I battelli a vapore non potranno intraprendere l'esercizio della navigazione a cui sono destinati se non hanno adempito alle seguenti condizioni:

1. Se non sono stati visitati dall'Ingegnere delle Miniere o del Genio civile che sarà stato delegato a quell'oggetto dall'Autorità amministrativa. Cotale visita avrà per iscopo di constatare lo stato dello scafo del battello e quello delle sue macchine. Queste ultime saranno attentamente esaminate e sottoposte, ove d'uopo, agli sperimenti che saranno prescritti da istruzioni speciali che emaneranno dal Ministero dei Lavori pubblici. L'ingegnere delegato sarà in diritto di ordinare tutte le riparazioni che crederà necessario di attuare attorno alle macchine od allo scafo per la sicurezza della navigazione;

2. Se il servizio delle macchine a vapore non è diretto da un meccanico di abilità riconosciuta e constatata sia da un diploma autentico, sia da un esame da prendere nelle forme che verranno ordinate.

Art. 4. Il modo di effettuare il servizio e la conservazione dei piroscafi sono sottoposti al controllo dell'ingegnere delle Miniere o del Genio civile che verrà incaricato della polizia tecnica di questo genere di navigazione.

A tale effetto quell'ingegnere dovrà:

1. Segnare sul manometro il massimo di tensione a cui è permesso di far lavorare il vapore, come anche la carica delle valvole di sicurezza;

2. Stabilire il massimo dei passeggeri e delle mercanzie che si potrà imbarcare su ciascun battello.

Art. 5. In caso di esplosione od altro grave accidente avvenuto ad una macchina a vapore, il Capitano del piroscafo, od in sua mancanza, la persona che ne funge le veci, dovrà avvisarne l'ingegnere incaricato della polizia tecnica della navigazione, il quale si recherà sui luoghi per constatare la cagione dell'occorso sinistro e stenderne circostanziato rapporto.

Tutti i vacati che il predetto Ingegnere effettuerà nell'interesse dei concessionari delle linee di navigazione a vapore saranno pagati dai medesimi.

Art. 6. L'orario del servizio dei piroscafi sarà regolato in modo che due dei medesimi non abbiano a transitare nello stesso tempo nel canale di Savières.

Le barche piatte, od altre, che vedranno un piroscafo nel canale, dovranno aspettare che lo abbia traversato prima di entrarvi.

Art. 7. Se capitasse per caso che, ad onta delle prescrizioni contenute nel primo alinea dell'articolo precedente, due piroscafi correnti in senso opposto venissero ad incontrarsi, quello che è in accesa dovrà fermarsi in una delle sinuosità del canale. Se si trova in una curva dovrà collocarsi verso il suo lato concavo, e se è in una parte dritta dovrà collocarsi in fuori della linea della maggior forza della corrente lasciando al piroscafo in discesa lo spazio necessario perchè possa passare dal lato opposto.

Art. 8. I battelli di qualsivoglia specie non potranno viaggiare durante la notte che alla condizione espressa di tenere due fanali permanentemente accesi, uno a prora e l'altro a poppa.

Quei fanali saranno con lastre di vetro bianco quando il battello sarà in discesa, e con lastre di vetro rosso quando esso sarà in ascesa.

Se il battello, essendo in navigazione, viene ad essere sorpreso dalla nebbia, sia lungo il canale, sia anche nel lago di Bourget, si suonerà la campana di cui dovrà essere provvisto per tale oggetto, onde avvisare le altre navi del suo avvicinarsi e della sua direzione.

Art. 9. I Capitani dei piroscafi sono in obbligo di seguitare nel canale di Savières una linea di navigazione tale, che i loro legni rimangano quanto si può lontani dalle sponde per non cagionarvi corrosioni.

Dovranno inoltre e nello stesso scopo rallentare il corso durante tutto il tempo in cui percorrono il canale.

Art. 10. I concessionarii od impresarii dei servizi tanto a vapore che con battelli ordinari indennizzeranno chi di diritto dei danni che avessero cagionato alle sponde del canale, ed alle vie di rimorchio.

Siffatti danni verranno accertati dall'Uffizio del Genio civile della provincia.

Art. 11. Sarà tenuto in ogni piroscafo un registro numerato e vidimato dall'Intendente generale, o dal suo Delegato, su cui i viaggiatori avranno il diritto d'inscrivere le loro doglianze, sovratutto per quanto è relativo alla condotta dell'equipaggio; l'installazione od il sovraccarico delle valvole di sicurezza, l'ora della partenza o del passaggio ad ogni pontone, la corsa e la manovra della nave, le avarie o sinistri accaduti, infine tutti i fatti che stimassero importanti di segnalare.

Art. 12. In ogni sala dei battelli a vapore in cui stanno i viaggiatori rimarrà affisso un quadro indicante:

1. Il nome e numero d'ordine del battello, ed il nome dei proprietarii od impresarii;

2. La durata media dei viaggi in ascesa ed in discesa, in relazione coll'altezza delle acque;

3. Il numero massimo dei viaggiatori che potranno essere ricevuti a bordo, ed il massimo d'immersione autorizzata;

4. La tariffa dei posti.

Quest'ultima sarà ugualmente affissa in un quadro apparisceute collocato sovra ogni pontone o riva d'imbarco;

5. Il diritto che spetta ai passeggeri di consegnare le loro lagnanze ed osservazioni sul registro, la cui tenuta resta prescritta dall'art. 11;

6. Il divieto d'introdursi nel compartimento dell'apparecchio motore o di sofferm arsi sulla parte della coperta che ricuopre il locale dove stanno le caldaie.

Art. 13. Nel caso che venisse a stabilirsi una concorrenza nel servizio di navigazione a vapore nelle stesse acque, l'ordine delle partenze sarà avvicendato ogni mese, ponendo un'ora almeno d'intervallo tra le rispettive partenze delle varie Società.

In consimile caso resta prescritto, per guarentire gli interessi delle Società rivali, che se a motivo di accidenti cagionati da forza maggiore, o da tutt'altra eventualità, il battello che ha la priorità, tuttochè suscettibile di continuare la sua navigazione, non potesse però partire all'ora indicata, esso dovrà allontanarsi dalla sponda a quella medesima ora, e rimane espressamente vietato di ricevere ancora passeggeri od imbarcarvi merci dopo trascorso il momento stabilito per le sue partenze ordinarie.

Art. 14. Il concessionario d'ogni impresa di navigazione sia a vapore che con battelli ordinari dovrà passare un atto di sottomissione con cauzione nanti l'Intendente generale della Divisione.

Quest'atto avrà per oggetto di guarentire l'esatta osservanza del piano di servizio di cui si è parlato all'art. 2, e di tutte le clausole e condizioni che ne sono la conseguenza come anche di assicurare il pagamento dei diritti di dogana e pedaggi giusta le leggi ed i regolamenti vigenti.

Art. 15. La tariffa dei posti e dei nolo, come i giorni e le ore di partenza e d'arrivo stabiliti nel piano di servizio, non potranno essere modificati senza un'autorizzazione scritta dall'Intendente generale della Divisione.

Art. 16. Nel caso di contravvenzione alle prescrizioni dell'articolo precedente, ovvero di trasgressione recidiva alle condizioni dell'esercizio stabilite col presente regolamento, od all'atto di sottomissione che fu l'oggetto dell'art. 14, il concessionario sarà passibile della sospensione temporaria o della interdizione del servizio della navigazione, e ciò indipendentemente dalle pene di polizia che potrebbe aver incorso.

Art. 17. Resta proibito di stabilire porti natanti sul canale di Savières.

È egualmente proibito di costruirvi, senza averne ottenuto la preventiva autorizzazione nel modo prescritto dalle leggi, delle chiuse od altri lavori tendenti a derivare una porzione qualunque delle sue acque onde servirsene nell'interesse dell'agricoltura o dell'industria, nè di opporre il menomo ostacolo alla navigazione.

Art. 18. I proprietari dei Comuni contigui al canale potranno senza preventiva autorizzazione possedere e servirsi di battelletti piatti per la coltivazione delle terre di loro proprietà situate sulla sponda opposta a quella in cui hanno dimora, a condizione che prendano le disposizioni occorrenti per non incagliare mai il transito dei battelli ordinari ed a vapore.

Sarà loro cura a tal effetto di assicurarli in piccoli bacini che si formeranno in dentro delle sponde e fuori della linea navigabile.

Art. 19. Qualsivoglia fermata di battelli grandi o piccoli lungo la linea navigabile e tra le due sponde del canale è rigorosamente proibita.

Ogni Capitano o padrone di battello ordinario od a vapore deve accuratamente assicurarsi prima di entrare nel canale, se vi esista acqua a sufficienza perchè possa navigarvi senza incontrare il rischio di dovervisi fermare.

Art. 20. Resta espressamente vietato di alterare o guastare le sponde del canale di Savières, e di commettere usurpazioni sugli argini costrutti lungo lo stesso o di danneggiarli.

È egualmente proibito di cagionare il menomo guasto agli argini ed ai muri esistenti o che venissero ad essere costrutti per impedire le frane.

Art. 21. È proibito di recidere o togliere i pali o picchetti che servono ad assicurare le barche e i piroscafi o per la loro manovra.

Nei luoghi in cui non esistono strade di rimorchio, ed in quelli dove la loro larghezza è insufficiente, i proprietari fronteggianti saranno tenuti a dare sulla sommità delle sponde un passaggio pei pedoni, che non potrà aver meno di un metro di larghezza, e dove le persone addette al servizio dei battelli potranno piantare i pali e i picchetti di assicurazione occorrenti per l'esercizio della navigazione.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro
U. RATTAZZI.

Il Num. 2511 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, deliberata in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le fortificazioni di Carlofforte in Sardegna, consistenti nella cinta a feritoie della Piazza, munite di sette piccoli forti detti di Santa Teresa, di S. Carlo, la Sanità, Emanuele, Santa Cristina, Santa Beatrice ed Ergastoli, e in un forte staccato detto di S. Vittorio, cessano dall'uso cui sono destinate.

Ne sarà perciò ritirato tutto il materiale militare, e verranno quindi rimesse come provincia demaniali dal Dicastero della Guerra a quello delle Finanze che avviserà a trarne il partito più conveniente.

Il predetto Ministro della Guerra e quello della Finanze sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, e inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino addì 1 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

Nell'elenco delle pensioni state concesse da S. M. nell'udienza del 22 ottobre u. s. (*Gazzetta Piemontese* del 2 novembre, num. 259), successe un errore, indicando al n. 7, Nesti Maria Anna, la pensione in L. 301 07, e la decorrenza dal 1° giugno 1857, mentre la pensione è di L. 400, colla decorrenza dal 1° settembre successivo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 Novembre.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Nella prima quindicina del prossimo mese di dicembre, avrà luogo nanti il Consiglio superiore Militare di Sanità in Torino un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da segregarsi al Ministero della Guerra (Direzione Generale) prima del 30 del mese di novembre, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Il aver riportato la Laurea Medico-Chirurgica in una delle Università dello Stato, o sa in altra, d'aver ottenuta la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia nei R. Stati;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di lire 1,200 fra amendue li coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Ufficio delle Privative industriali.

Con scrittura privata in data del 2 corrente mese, i signori Persoglio Federico e Defilippi Nicola, ambi dimoranti in Milano, il primo in contrada Santa Margherita,

num. 1116, ed il secondo in contrada San Vito si Carrobbio, num. 8889, hanno per mezzo del loro consocio e procuratore speciale sig. Alessandro Chiesa, ceduto al signor Cecovi Mario dimorante in Torino, tutti i diritti derivanti dalla privativa loro concessa con attestato in data 10 dicembre 1856, num. 300, e successivo attestato completivo in data 20 aprile 1857, num. 17, *Per perfezionamenti nella preparazione degli olii si minerali che vegetali.*

Torino, il 4 novembre 1857.

Il capo dell'Uffizio delle privative
B. GASTALDI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
stabilita alla Sede centrale
la sera del 28 ottobre 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	3475422 30
Id. id. in Torino	»	3186072 72
Id. id. nelle Succursali	»	3213668 69
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	22998566 56
Id. id. in Torino	»	25179680 39
Id. id. nelle Succursali	»	8952960 89
Effetti all'incasso in conto corrente	»	147310 28
Immobili	»	1817725 18
Fondi pubblici	»	5586428 34
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	889175 61
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405360 »
	L.	84200373 96

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32152730 »
Fondo di riserva	»	1533555 51
Erario conto corr. (Dispon. L. 42017 / Non disp. » 25000)	»	67017 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	557041 91
Id. id. in Torino	»	3295625 40
Id. id. nelle Succursali	»	34068 »
Id. (non disponibile)	»	343910 40
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	299546 78
Dividendi a pagarsi	»	25896 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	472719 05
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	457950 61
Id. in Torino	»	525673 64
Id. nelle Succursali	»	227590 62
Diversi (non disponibile)	»	12475042 54
	L.	81200373 96

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 3 novembre :

Nel tempio magistrale del S. A. I. Ordine Costantiniano di S. Giorgio venne questa mane alle ore 11 cantata secondo il consueto, con accompagnamento di musica, una messa di requie in suffragio dei defunti principi di questi Stati. Intervenne S. A. R. l'augusta duchessa reggente con nobile corteggio di grandi dignità, cariche e dame della Real Corte. S. E. Rev.ma monsignor vescovo, gran priore dell'Ordine, celebrò il divin sagrifizio. Vi assistettero, oltre al cav. Alleri costantiniani d'ogni grado, le LL. EE. i ministri dello Stato e l'ill.mo sig. cav. Paltrinieri, console onorario ed agente consolare di Francia in Parma, il Consiglio di Stato, il municipio, i tribunali, il magistrato degli studi, il corpo accademico. Furono eziandio presenti S. E. il sig. generale comm. Antonio Crotti, ispettore generale delle rr. truppe e tutta l'ufficialità. Le RR. Guardie del corpo eseguirono il servigio d'onore ; la mesta cerimonia fu, come sempre, commovente, solenne.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *novembre*. Leggesi nel *Globe* :

Stamane il lord-mayor eletto, sir W. R. Carden, è stato introdotto presso il lord cancelliere per la presentazione e l'approvazione di S. M. alla residenza di sua signoria. Sir W. R. Carden era accompagnato dagli sceriffi, dagli aldermen Lawrence ed Allen, e da vari altri funzionari civili.

Il recorder ha detto che aveva l'onore di presentare a S. S. sir W. R. Carden, eletto da' suoi concittadini per sostenere la carica eminente di lord-mayor della città di Londra, e ch'era convinto che ne adempirebbe i doveri con soddisfazione per sè stesso e pel pubblico.

Il lord cancelliere ha risposto che punto non dubitava che i cittadini avessero usato del loro diritto in un modo soddisfacente, e che i doveri di quella carica fossero in mani sicure.

— Leggesi nel *Cork Examiner* :

Sentiamo, da una lettera privata da Roma, che il Santo Padre ha inviato 2,000 franchi sulla sua cassetta particolare, a pro delle vittime dell'insurrezione dell'India.

— Scrivono da Woolwich il primo novembre al *Morning-Post* :

Oltre il corpo considerevole d'artiglieria che si è già imbarcato per l'India, parecchie compagnie aspettano l'ordine di partenza, ed una parte deve imbarcarsi entro la settimana.

Si continua a spiegar la massima alacrità nei vari servizi dell'arsenale di Woolwich, e gli operai che di recente si sono fatti venire sono ora numerosi non meno di quelli che erano impiegati durante la guerra di Russia. Furono dati ordini per varare nel bacino di Woolwich quattro fregate ad elice, che porteranno 30 e 50 cannoni, quando i vascelli attualmente in costruzione saranno varati. Questi nuovi legni riceveranno i nomi di *Anson, Repulse, Barossa* e *Bristol*.

— Leggesi nel *Times* :

Lo *Spartan*, armato di 26 cannoni, partito da Singapore il 9 luglio, è entrato il primo novembre nel canale di Plymouth. Esso toccò Simon e Bay il 23 agosto ; partì da Sant'Elena il 17 settembre, e passò la linea il 25. Il 21 settembre lo *Spartan* lasciava all'Ascensione il piroscafo *Hecla*, armato di 6 cannoni, comandato dal capitano Aplin.

Tutto era tranquillo al Capo di Buona Speranza. Tre reggimenti e due compagnie d'artiglieria erano stati spediti per l'India.

I Cafri della frontiera morivano di fame a centinaia, e parecchie migliaia di essi erano stati ricevuti nella colonia, ove i coloni li nutrivano e loro davano vestimenta.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 26 *ottobre*. Nelle elezioni testè ultimate la maggioranza prevalente toccò al partito democratico. Il *Foglio Ufficiale* pubblica oggi la legge per un prestito di 2 milioni ed un'altra per un altro prestito di 1 milione. Ambedue danno l'interesse del 3 1/2 p. 0/0. (*G. Austr.*)

Altra del 29 ottobre. Il mandatario degli Stati del Lauenbourg, sindaco provinciale Wittrock è qui arrivato l'altro ieri onde presentare all'assemblea federale le querele del Lauenbourg e dare in persona le evasioni e spiegazioni che fossero del caso. È parimenti qui arrivato dall'Annover il consigliere intimo di governo, Zimmermann ; a quanto si ode il suo arrivo fra noi è in relazione colla questione dell' Holstein. (*Zeit.*)

FRANCOFORTE, 30 *ottobre*. Scrivono all'Agenzia Havas :

Lo scioglimento del conflitto danese-alemanno che dal mese di ottobre 1856 aveva dato luogo allo scambio di tante note e contronote fra le due grandi potenze alemanne e la Danimarca ha fatto questi giorni un gran passo non per essersi trovata una via d'accordo e di conciliazione, come avrebbe potuto far sperare l'ultimo dispaccio circolare del gabinetto di Copenaghen a' suoi agenti all'estero, ma perchè il conflitto una volta deferito alla Dieta, come ciò è stato fatto oggi, sarà indubitatamente condotto a buon fine da questo Corpo come esso già aveva fatto nel 1848-49. Tutti ricordano che in quel torno i contingenti federali mobilizzati sul piede di guerra entrarono nei ducati di Schleswig, Holstein e Lauenbourg.

Io credo sapere che l'ordine stato trasmesso per parte del principe di Prussia al rappresentante prussiano presso la Dieta di sottomettere senza indugio all'assemblea federale la quistione dei Ducati ha prodotto sul conte di Rechberg e su tutto il personale della legazione austriaca a Francoforte il più profondo stupore. Dall'aspetto che quella bisogna pareva prendere in questi ultimi tempi in seguito alla circolare danese e alla risoluzione presa da quel governo di convocare nel prossimo gennaio a Copenaghen il Gran Consiglio per deliberare intorno agli affari generali del regno, non potevasi inferire a Vienna, nè quindi credere, che il principe di Prussia, assumendo il potere reale, avrebbe fin dal primo giorno spedito, con una sollecitudine non usata sin qui dalla Corte di Berlino, l'ordine al signor de Bismark di deferire alla Dieta, nella sua prima fornata, le lagnanze e le reclamazioni portate contro la violazione dei loro dritti dalle popolazioni alemanne dei due ducati.

Per conservare negli Stati della Confederazione germanica quella giusta influenza che l'Austria sarà sempre in diritto di esercitarvi, essa ha dovuto entrare a Francoforte per la via che la Prussia aveva allor allora aperto a tutta la Confederazione. Per la qual cosa il conte Rechberg, presidente per l'Austria, ha aperto il giorno 29 ottobre la tornata della Dieta con un discorso estremamente caloroso a favore dei diritti legittimi degli Stati nell' Holstein-Lauenburg, diritti che sono stati troppo lungamente disconosciuti dalla nazione danese e dal suo governo. Egli propose quindi all'assemblea di rinviare all'esame di una Commissione nominata nella medesima seduta la Memoria che eragli stata indirizzata dagli Stati del Lauenbourg per reclamare in favore di questo ducato l'autorità e l'appoggio della Dieta contro la Danimarca. La Commissione stata nominata a quest'uopo si è assunto l'impegno di distribuire il suo rapporto all'assemblea nella tornata prossima.

— Scrivono ancora da Francoforte 30 ottobre al *Tempo* di Berlino :

La memoria degli Stati del Lauenbourg che venne presentata ieri alla Dieta è già stampata e circola per le radunanze politiche. La memoria non s'occupa solo della questione dei demanii, ma invoca protezione per tutti i diritti costituzionali dei Ducati. Vi si espone che il governo danese non ha adempiuto ai suoi obblighi in tre punti : 1. Ha stabilito la costituzione generale del 2 ottobre 1855 senza la partecipazione degli Stati ; 2. non ha accordato in quella costituzione al ducato grado eguale alla Danimarca, al quale esso aveva diritto ; 3. ha attentato alla costituzione e all'amministrazione indipendente del ducato. La Memoria pone quindi le conclusioni seguenti : 1. Che l'alta Dieta germanica voglia dichiarare che le disposizioni della costituzione del 1855 e le ordinanze e i provvedimenti che pongono in grado inferiore il ducato di Lauenburg o portano detrimento alle legittime sue pretese all'indipendenza, sono contrarie al diritto federale, alle promesse fondate sopra trattati e alle dichiarazioni solenni del governo, e che per conseguente non sono obbligatorie in diritto pel ducato di Lauenbourg ; 2. che la Dieta voglia adoperare presso il governo danese perchè quelle disposizioni sieno surrogate da altre che ristabiliscano e guarentiscano il diritto eguale del ducato nella costituzione generale e l'indipendenza della sua costituzione e della sua amministrazione propria.

VIENNA, 1 *novembre*. Al giornale *Romanul*, che pubblicasi a Bucarest in lingua rumena, sotto la redazione di C. A. Rosetti, fu tolto lo spaccio mediante la posta in tutta la estensione dello Stato austriaco. Quindi non si accettano associazioni a quel foglio periodico, e non n'è permessa la spedizione mediante l'I. R. Stabilimento delle Poste.

(*Gazz. Uff. di Vienna*).

— S. E. il ministro degli esteri conte de Buol-Schauenstein ha assunta oggi la direzione del ministero(*G. Austr.*)

— L'I. R. governo intende di inviare a Lisbona un medico per istudiare la febbre gialla ivi scoppiata piuttosto violentemente. (*Gazz. settimanale Medica*).

— Col 1 corrente è entrato in attività il nuovo bollo per le carte da giuoco. La relativa risoluzione sovrana è datata 6 luglio, ed ai fabbricatori di carte da giuoco vennero lasciati quasi quattro mesi di tempo onde fare i necessarii preparativi. (*Vorstad. Zeitung.*)

ANNOVER, 28 *ottobre*. Oggi a mezzodì, in presenza di S. M. il re, del principe ereditario, dei ministri, del Corpo diplomatico e di molti impiegati del governo, fu posta la prima pietra del nuovo edifizio della Banca. (*FF. di V.*)

FRANCOFORTE s/M. Le dispute tra Prussiani e Bavaresi, componenti la guarnigione di Francoforte, avranno per effetto (se dobbiam credere a un carteggio da Berlino) di esaminare se non convenga piuttosto confidare quella piazza alternativamente alle truppe d'uno Stato in luogo di mantenervi un presidio misto.

AMBURGO, 26 *ottobre*. Gli anseatici amburghesi erano uno degli ultimi contingenti federali tedeschi, che dal 1848 in poi avevano conservato i colori germanici. Ora, nell'occasione della recente marcia degli Anseatici nell'accampamento oldemburghese, essi ricevettero una nuova copertura di testa priva della coccarda nero-rosso-aurea. (*O. T.*)

HOLSTEIN. La costruzione d'una ferrovia da Itzehoe a Dithmarschen, per congiungersi con quella dello Schleswig meridionale fu accordata con che i ducati di Schleswig-Holstein saranno in comunicazione mediante due ferrovieri. La strada ferrata già costrutta passa per Neumunster e fiendsburg. (*Idem*).

SVEZIA

Scrivono da Amborgo 30 ottobre all'*Indép. belge* :

Abbiamo notizie di Stocolma del 26. Le discussioni sulla legge della libertà religiosa, interrotte per due giorni a causa dell' indisposizione passeggera del conte Hamilton, maresciallo del regno, presidente di diritto delle riunioni plenarie dei quattro ordini, sono state riprese il giorno 24 e continuano a preoccupare al più alto grado l' opinione pubblica nella capitale e nelle provincie del regno.

Tra gli oratori che nelle due prime tornate delle Camere riunite si sono pronunziati con maggior forza pel mantenimento della pena del bando contro qualunque esca dal grembo della religione luterana dominante per entrare in un'altra confessione, citasi il conte Sparre, già ministro della giustizia in Isvezia. Il suo discorso pieno evidentemente di passione e di esagerazione per riguardo a pericoli e a disgrazie di varia sorta a cui tosto o tardi le popolazioni luterane si troverebbero infallibilmente esposte per l'invasione delle dottrine della Chiesa romana nel regno, pare abbia fatto la più viva impressione sull' assemblea e tratto un certo numero di membri irresoluti del due ordini della borghesia e della campagna a votare in favore dell' emendamento proposto al progetto di legge del governo dalla Commissione costituzionale. L' emendamento, come sapete, lascia sussistere in tutta la sua forza la penalità del bando.

Le discussioni delle Camere sopra una materia tanto controversa e passionata producono naturalmente una certa agitazione su tutte le classi della popolazione svedese. I membri del clero luterano si sono riuniti in quasi tutte le province nell'intendimento di pronunciarsi pro o contro il progetto di legge proposto dal governo. Sopra 457 ministri di cui si compone il corpo clericale nella provincia di Scania, 280 si sono pronunziati pel mantenimento della legge del bando. La rispettabile minoranza di 177 membri del clero che pronunziarono per l' abolizione di penalità ripugnanti ai costumi del nostro secolo pare dimostri l'esistenza di tendenze liberali in materia di religione ; ma si sa pur troppo che l'influenza e l'autorità dell'alto clero sono per causa buona o cattiva sempre dominanti sui pastori e sui predicatori in Isvezia.

Parlasi molto a Stocolma della demissione del sig. Ulner, ministro della marina che stava per recarsi, a cazion di salute, per un tempo piuttosto lungo all'estero. La voce molto accreditata un mese fa della demissione del barone di Lagerheim, ministro degli affari esteri, ha preso nuovamente grande consistenza. Naturalmente a successore del sig. di Lagerheim l'opinione pubblica continua a designare il sig. de Manderstroem, ministro plenipotenziario di Svezia a Parigi.

PRINCIPATI DANUBIANI

Ecco il testo, dice la *Patrie*, della dichiarazione colla quale il Divano *ad hoc* di Moldavia ha espresso i suoi voti :

« Oggi lunedì 7/19 ottobre 1857, nella settima sua tornata pubblica l' assemblea *ad hoc* di Moldavia, instituita dal trattato di Parigi per esprimere i voti del paese intorno al futuro ordinamento dei principati rumeni :

« Convinta che primo desiderio di un popolo è quello di esistere ;

« Considerando che un popolo per esistere debbe anzi tutto assicurare la sua esistenza in mezzo alla grande famiglia delle nazioni ;

« Che tale è stato lo scopo di tutti gli sforzi, di tutte le lotte e di tutti i patimenti della nostra nazione pel corso di oltre a cinque secoli ;

« Che i Principati hanno in ogni tempo assicurato la loro esistenza politica e nazionale, come pure il loro diritto di Stati sovrani, con trattati che i nostri antichi principi conchiusero coi re di Polonia, di Ungheria e con altri sovrani, e nei quali la sovranità dei Principati è scritta a grandi lettere ;

« Che per niun altro fine che quello di conservare la loro sovranità e di procacciarsi una potente guarentigia contro qualsiasi eventualità i nostri antenati hanno conchiuso coi gloriosi padiscià ottomani i trattati o capitolazioni degli anni 1593, 1460, 1511 e 1634 ;

« Considerando che quei trattati, secondo il diritto delle genti, non hanno cancellato i Principati dal grado di Stati sovrani, essendo che questi Stati si sono in essi riservati tutti i diritti della sovranità e specialmente quello di avere un governo indipendente, il diritto di fare le proprie leggi, altrimenti detto *piena e intiera autonomia*, e che per conseguenza i Principati non sono in obbligo di riconoscere alcun potere legislativo straniero sopra di sè ;

« Considerando che quei trattati, palladio della nazionalità rumena, non sono stati annullati da niun altro pubblico atto posteriore ; furono anzi sempre confermati anticamente e recentemente da varii trattati e capitolazioni delle grandi potenze e segnatamente :

« *a*) Dal trattato di Adrianopoli, art. 5 ;

« *b*) Alle conferenze di Vienna dai plenipotenziari di Francia e d'Austria i quali nella prima tornata tenuta il di 15 marzo 1855 hanno dichiarato che « il fine del loro « governi non era punto quello di deteriorare la posizione « dei Principati, ma di migliorarla, combinando i nuovi « aggiustamenti da conchiudere a loro riguardo in guisa « da dar piena e intiera soddisfazione ai diritti della Su- « blime Porta, a quelli dei Principati e agl' interessi gene- « rali dell'Europa ; »

« *c*) Alle medesime conferenze dal protocollo n. III del 19 marzo 1855 sulla proposta del barone di Prokesch, con riconoscere le capitolazioni come base dei diritti dei Principati (art. 4) ;

« *d*) Dalla circolare di S. E. il ministro degli affari esteri di S. M. l' imperatore Napoleone III, in data del 23 maggio 1855, la quale stabilisce che « le relazioni fra la Su- « blime Porta e i Principati sono il risultato di un accordo « liberamente conchiuso, secolì sono, tra la Sublime Porta « e le provincie danubiane ; »

« *e*) Dalla Porta Ottomana stessa in parecchi *hats* dei potenti sultani, in capo ai quali sono adoperati i termini seguenti : « che ad ogni modo codesti paesi restino con « tutta la libertà delle usanze loro e si governino esclusi- « vamente da se stessi, separati e distinti dal governo « dell' impero ottomano ; »

« *f*) Dalla Sublime Porta ancora nel protocollo delle conferenze di Costantinopoli in data dell' 11 febbraio 1856 in cui si dichiara che « essa conferma nuovamente i privilegi « e le immunità di cui i detti principati hanno goduto dal « tempo delle capitolazioni che loro furono concedute dai « sultani Bajazet I e Mahomet II ; »

« Considerando che quelle capitolazioni riconosciute e confermate ai Principati non solo i *privilegi* e le *immunità*, ma anche tutti i diritti della sovranità e fra gli altri un governo indipendente e nazionale, come pure un' intiera libertà di legislazione, come lo prova più specialmente l' art. 1 della capitolazione conchiusa nel 1511 tra il sultano Bajazet II e il principe Bogdar, e rinnovata nel secolo XVII tra il sultano Mahomet IV e il principe Basilio Lupo, della quale ecco il tenore : « La Porta riconosce la Mol- « davia per paese libero e indipendente » ; e l'art. 4 della medesima capitolazione il quale dice che « la Moldavia sarà « retta e governata dalle sue proprie leggi e instituzioni « senza che la Porta possa intromettersi in checchessia ; »

« Considerando che il trattato di Parigi non solo non ha nulla stipulato contro le nostre antiche capitolazioni, ma ha inoltre riconosciuto e confermato ai Principati un'amministrazione indipendente e nazionale, la libertà di legislazione, una forza armata nazionale e un sistema difensivo per assicurare la guardia delle frontiere e per respingere qualunque aggressione straniera, e infine ha conceduto loro per l'avvenire un ordinamento conforme ai diritti e ai voti della nazione, mettendoli nel tempo stesso sotto la garanzia collettiva delle potenze segnatarie del trattato di Parigi ;

« Considerando che in virtù delle nostre capitolazioni come pure in virtù delle stipulazioni del trattato di Parigi il campo dell' organizzazione che i nostri interessi nazionali materiali e morali esigono, non può avere altro limite che quello di non recar detrimento ai diritti della Sublime Porta, conseguati in modo preciso nelle nostre capitolazioni, diritti che i Rumeni hanno sempre rispettato e rispetteranno in tutta l' integrità loro;

« Considerando che per mettere fine alle sofferenze, agli abusi e alle discordie intestine che hanno impedito ogni incremento nel paese, per evitare qualsiasi influenza esterna che riuscì dannosa all'autonomia dei Principati, e per introdurre un regime di stabilità, di buon ordine, di pace e di prosperità è indispensabile di dare piena e intiera soddisfazione ai bisogni e ai voti della nazione ;

« Considerando che il voto più importante, più generale, quello che arrise alle generazioni passate, che inspira la generazione presente e che adempiuto farà la prosperità delle generazioni avvenire, è *l'unione dei Principati in uno Stato solo* ; unione che è necessaria, legale, naturale, perchè in Moldavia e in Valachia noi siamo uno stesso popolo omogeneo, identico più che altro popolo mai, perchè noi abbiamo una l'origine, una la storia, una la civiltà, le stesse leggi, gli stessi costumi, gli stessi timori e le stesse speranze, con interessi eguali ed eguali bisogni da soddisfare, le frontiere medesime da custodire, gli stessi dolori nel passato, lo stesso avvenire da assicurare, e infine la stessa missione da adempiere ;

« Considerando che noi desideriamo l'unione non per recar detrimento ai diritti o per mettere a repentaglio la pace altrui, ma solo per porre in salvo i diritti nostri e la nostra propria pace, e che al contrario l'unione, preparata dalle generazioni passate che trasmisero a noi le stesse instituzioni e le stesse leggi, adempiendo al desiderio più ardente della nostra nazione, e divenendo la fonte donde emaneranno per tutti l'ordine, la legalità, l'economia, la dignità e la rigenerazione nostra, per ciò appunto sarà per la Sublime Porta e per gli Stati vicini un pegno di pace e di stabilità alle loro frontiere ;

« Considerando che l'unione dei Principati è perfino scritta nelle nostre istituzioni attuali riconosciute dalla Sublime Porta, singolarmente all'art. 425, cap. IX del Regolamento organico il quale porta che « l'origine, la « religione, le usanze e la conformità di lingua degli abi- « tanti nei due principati, come pure il bisogno mutuo, « contengono fin dal principio gli elementi di un'unione « intima che fu impedita e ritardata da circostanze for- « tuite e secondarie. I vantaggi e le conseguenze salutari « risultanti da tale unione di codesti due popoli non po- « trebbero essere rivocati in dubbio ; »

« Considerando che giusta il protocollo Num. VI del Congresso di Parigi il motivo che trasse a consultare i voti delle popolazioni intorno al finale loro ordinamento è appunto la quistione dell'unione dei Principati, stata posta allo stesso Congresso dal conte Walewski ;

« Considerando che, perchè l'unione produca dentro e fuori tutti i felici effetti che se n'attendono, è necessario stabilire un governo forte, stabile, rispettato da tutti dentro, e sostenuto fuori dalla grande famiglia delle case regnanti, e che somigliante governo non potrebbe ottenersi col principio vizioso dei principi elettivi e deposibili, il qual regime, come lo attesta l'istoria, non ha prodotto che anarchia a cagione delle rivalità e delle ambizioni dei frequenti e numerosi aspiranti al principato, non ha prodotto che debolezza e corruzione per gli abusi e pel nipotismo di principi siffatti, e sopra ogni cosa non ha prodotto che occupazioni e guerre a cagione della separazione dei due paesi e perchè i principi erano sottomessi a tutte le influenze straniere ;

« Considerando che i Principati hanno sete di legalità, di stabilità e di dignità nazionale ; che essi chiedono di vivere una vita lor propria e che non possono pervenirvi che ritornando all'antico principio dell'eredità del trono, che nei primi tempi della loro fondazione e posteriormente alle stesse capitolazioni esistette nelle famiglie di Radu Negru e di Bogdan Dragosch, e ponendo alla lor testa un principe straniero scelto nelle dinastie regnanti d'Europa, escluse quelle degli Stati finitimi affine di evitare le influenze esterne ;

« Considerando che per ottenere la consacrazione di questo principio, atto a metter fine ai mali del passato e ad aprire alla patria nostra un'èra novella, i Rumeni rinunziano al diritto che hanno in virtù delle capitolazioni di eleggere essi medesimi il loro capo, rimettendo la nomina del principe straniero ai gloriosi sovrani che hanno preso in loro mano i destini dei Principati ;

« Considerando che per creare il più prontamente possibile legami intimi fra la nuova dinastia e la nazione rumena è necessario che i successori del sovrano sieno educati nei dommi della nostra santa Chiesa d'Oriente ;

« Considerando che il principe straniero, per rispondere a tutto ciò che da lui attendono il paese e l'Europa ha bisogno di essere munito di tutte le guarentigie di pace e di forza affinchè possa ovviare ai pericoli esterni e ai moti interni ;

« Che i pericoli esterni non possono essere rimossi che dalla neutralità del territorio dei Principati, neutralità riconosciuta in principio dagli articoli 26 e 27 del trattato di Parigi ;

« Che i moti interni non possono evitarsi che in quanto il governo cercherà la propria forza nel paese stesso e amministrerà secondo le leggi fatte dal paese ;

« Considerando che giusta le antiche usanze nostre, il potere legislativo venne affidato sempre e sotto tutti i governi ad un'assemblea generale che rappresentava più o meno il paese ;

« Che tale assemblea perchè venga ben accolta e le leggi che essa voterà abbiano tutto il potere morale, debbe essere composta in modo da rappresentare tutti i grandi interessi della nazione ;

« Considerando infine che i dritti dei Principati, quali son contenuti nelle capitolazioni ; che l'unione dei due paesi sotto un principe straniero ereditario guarentito dalla neutralità del territorio rumeno e sostenuto da un potere legislativo composto di tutti gli elementi vitali della società ; non saranno veramente durevoli, nè contribuiranno con tutta l'efficacia allo svolgimento nazionale morale e materiale della nostra patria che allorquando questi principii saranno posti sotto la guarentigia salutare e onnipotente delle grandi potenze dell'Europa :

« L'assemblea *ad hoc* di Moldavia, entrando nella via che le è stata aperta dal trattato di Parigi, vale a dire procedendo all'espressione dei voti del paese, dinanzi a Dio e agli uomini, colla coscienza pura e con niun altro fine che i dritti e gl'interessi della nazione rumena,

« Dichiara che i voti primi, più grandi, più generali e più nazionali del paese sono :

« I. Il rispetto dei diritti dei Principati e singolarmente dell'autonomia loro, giusta il tenore delle loro antiche capitolazioni, conchiuse colla Sublime Porta nel 1393, 1460, 1511 e 1634.

« II. L'unione dei Principati in un solo Stato col nome di Rumenia.

« III. Un principe straniero ereditario eletto fra le dinastie regnanti d'Europa, i cui eredi saranno educati nella religione del paese.

« IV. La neutralità del territorio dei Principati.

« V. Il potere legislativo affidato ad un'assemblea generale, nella quale saranno rappresentati tutti gl'interessi della nazione.

« E tutti questi diritti sotto la garanzia collettiva delle potenze segnatarie del trattato di Parigi.

FATTI DIVERSI

ORATORIO MASCHILE DI VALDOCCO. — Le molte richieste che ogni giorno si fanno per l'ammessione de' giovani nella Casa detta *Oratorio di San Francesco di Sales* in Valdocco, sezione di questa capitale, hanno determinato il sottoscritto a pubblicare le condizioni di accettazione per evitare spese e disturbi inutili da parte de' richiedenti e da parte della Casa medesima. Affinchè adunque un giovane sia accettato nella Casa sono necessarie le seguenti condizioni ricavate dal piano di regolamento della Casa medesima :

1. Che il giovane abbia dodici anni compiti, e che non oltrepassi i diciotto.

2. Sia orfano di padre e di madre, nè abbia fratelli o sorelle, od altri parenti che possano averne cura.

3 Totalmente povero ed abbandonato. Qualora, avvenendosi le altre condizioni, il giovane possedesse qualche cosa, egli dovrà portarla seco alla Casa, e sarà impiegata a suo favore, perchè non è giusto che goda la carità altrui chi può vivere del suo.

4. Che sia sano e robusto ; non abbia alcuna deformità nella persona, nè sia affetto da malore schifoso o attacaticcio.

5. Saranno di preferenza accolti quelli che frequentano l'oratorio festivo di S. Luigi, del Santo Angelo Custode e di S. Francesco di Sales ; perchè questa casa è specialmente destinata ad accogliere que' giovani assolutamente poveri ed abbandonati, che intervengono a qualcheduno degli oratorii summentovati.

Si fa preghiera a tutti i giornali amanti della pubblica beneficenza ad essere cortesi di voler inserire nelle loro colonne questa pubblica dichiarazione.

Sac. Bosco Gio. *Direttore.*

BENEFICENZA. — Ci scrivono da Govone :

La grandine che per otto volte visitò e flagellò in quest'anno le amene e fertili campagne di Govone, spogliandole d'ogni raccolto, minacciava pure gravi danni all'andamento di quest'Asilo infantile, poichè toglieva alla cittadina privata carità i mezzi di potere più oltre sostenerlo.

Perchè a vantaggio di quei bimbi non venisse meno nell'anno venturo un tale istituto di carità e d'infantile educazione, il Ministro dell'Istruzione pubblica accordava testè al medesimo uno straordinario sussidio di L. 200, a cui aggiungeva un altro di L. 100 il benemerito presidente dell'istituto march. Cesare Alfieri di Sostegno.

Riconoscenti i Govonesi hanno voluto che tali atti fossero resi pubblici colla stampa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 6 Novembre*

Il Ministero dell'Interno, in esecuzione del R. Decreto 27 agosto 1854, secondando le proposizioni del Comitato letterario relative al concorso dei premii per le produzioni drammatiche rappresentate nel 1856, decretava :

Che il primo premio di lire mille quattrocento fosse conferito al signor Paolo Giacometti pel suo dramma *Torquato Tasso*.

Il secondo di lire mille al sig. Tommaso Gherardi del Testa per la sua commedia *Le Due Sorelle*.

Il terzo di lire seicento al sig. Domenico Francesco Botto per la sua commedia *Ingegno e Speculazione*.

Il che si fa pubblico a debita significazione di lode per gli stessi autori.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Avendo luogo addì 7 del corrente mese, alle ore 11 ant., nella chiesa di San Lorenzo, il funerale pei defunti Membri dell'Ordine Militare di Savoia, e decorati della Medaglia al valor militare, si invitano i decorati del suddetto Ordine, e della mentovata Medaglia ad intervenirvi.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Parigi sono unanimi nel contraddire le voci sparse da alcune gazzette tedesche sul mutamento che sarebbe avvenuto nella politica di alcune potenze intorno alla quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani. Il *Pays* osserva che il governo francese non ha avuto altra cosa in mira se non di assicurare intiera buona fede alla inchiesta aperta dal Congresso di Parigi sui desiderii dei Rumeni, e quindi di rimettersene per il risultamento definitivo alle decisioni del Congresso.

Il governo ottomano ha aderito con poche modificazioni alla proposta di trattato, che deve regolare d'ora in poi la libertà della navigazione sul Danubio.

A Madrid sono corse nuovamente voci di crisi ministeriale, ma non pare abbiano fondamento.

Il successore del signor Non nell'ambasciata di Roma sarebbe il marchese Pidal, già ministro degli affari esteri nel gabinetto Narvaez.

La crisi ministeriale nel Belgio non è ancora composta. Fra i personaggi politici che il re Leopoldo ha consultati per la formazione del nuovo ministero sono gli ex-ministri Enrico de Brouckere e Carlo Rogier.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 5 novembre sera.

Il vapore del Lloyd reca le seguenti notizie d'Oriente:

Costantinopoli, 31 ottobre. Il barone di Prokesch ha avuto due conferenze con Reschid bascià ed Aali bascià relativamente alla Servia, all'Albania ed ai Principati Danubiani.

Atene, 1 novembre. La regina è giunta il 28 ottobre. L'apertura delle Camere è aspettata pel 13 novembre; esse saranno immediatamente prorogate per 40 giorni.

Parigi, 5 (sera).

Londra. La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 9 0/0.

Bruxelles. Brouckere ha declinato l'onore di formare il ministero.

Costantinopoli, 28 ottobre. Un dispaccio inglese dice che il generale Outram scrive che 150,000 ribelli sono in armi nel regno d'Oude.

Credito mobiliare 770.
Strade ferrate austriache 666.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 450.
Strade ferrate Lombardo-Venete 570.

Parigi, 6 novembre (m.)

Londra, 5 sera. Dispacci provenienti da Liverpool recano che le notizie d'America continuano ad essere sfavorevoli.

— La Banca di Francia non ha ancora aumentato lo sconto.

R. INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI ALBENGA.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 22 giugno 1857.

Avviso d'asta

per il giorno di sabbato 14 novembre 1857.

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antim. del giorno di sabbato 14 del prossimo venturo mese di novembre, si procederà in quest'ufficio d'Intendenza, coll'intervento ed assistenza del sig. insinuatore locale a ciò delegato dal sig. direttore demaniale, ai pubblici incanti ed al successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine per la vendita in un sol lotto dell'immobile demaniale infra descritto, sito sul territorio di questa città, cioè :

Fabbricato composto di due piani, oltre il terreno ed un vuoto ;

Il piano terreno consiste in una camera di vestibolo, in altra attigua, con altre sei stanze, come per uso di cantina o scuderia ;

Il primo piano consta di sette membri e cucina ;

Il secondo pure di sette membri, cucina, spazioso terrazzo e finile superiormente ;

Il detto fabbricato, di provenienza dell'antica Repubblica Genovese, trovasi all'estremità a mezzogiorno della città di Albenga ; è impiantato sopra di un'area di metri 466, ed ha per confini da mezzogiorno e da levante l'orto del sig. Giuseppe Cappato, da ponente la strada pubblica, e da tramontana un caseggiato di proprietà del Municipio.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di L. 5,600.

Per essere ammessi agl'incanti gli aspiranti all'acquisto dovranno, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia steso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente e dal sig. Insinuatore delegato, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da allenarsi viene posto in vendita.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

I fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni 15 successivi a quello del deliberamento, i quali spireranno a mezzodì del giorno 29 detto mese di novembre, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali : la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ricetto in pubblico istrumento, la seconda entro sei mesi successivi, la terza fra altri sei mesi successivi e la quarta ed ultima rata fra altri sei mesi successivi, per modo che l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, fatto tempo dalla data del detto atto di riduzione del deliberamento in pubblico istrumento, con facoltà però a l'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Ogni pagamento sarà eseguito in numerario od in biglietti della Banca nazionale nella cassa dell'insinuatore o ricevitore demaniale nel cui distretto i beni esposti venali sono situati, e sul montare delle tre ultime rate l'acquisitore dovrà corrispondere l'interesse al 5 p. 0/0 dalla data della stipulazione dell'istrumento come sopra.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie, carte bollate e spese di perizia saranno a carico dell'acquisitore.

La vendita dell'immobile demaniale sopra indicato è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 16 corrente mese, del quale, non che della perizia d'estimo, chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questa Intendenza in tutti i giorni ed ore di ufficio.

Albenga, 28 ottobre 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza
Il segr. F. CHIAPPETI.

CAMERA D'AGRICOLTURE E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

6 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 91
C. d. m. in c. 90 75
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90 50

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 5 Novembre.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	21 23, 22 51, 22 53
	Estero	— — —
Meliga		13 00, 13 45
Segala		13 25
Avena		9 05
Riso		28 21
Fave		— — —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 5 novembre 1857, ricevuto alle ore 5 5 pomerid.

In contanti In liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0	67 65	67 »
Id. 4 1/2 0/0	90 75	90 75
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» »	88 7/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 »	» »
» Rothschild 1853 3 0/0	53 25	» »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES, (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta : *La question d'argent.*

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi *Ernani.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vesri, diretta da L. Robotti rappresenta : *Senza maschera — Il modello di legno.*

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondici recita: *Borsa e Teatro* ovvero *Sulivan.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *La preghiera dei naufraghi.* — ballo *Mafno della Spinetta.*

PENSIONATO DEGUBERNATIS

CON SCUOLA INFANTILE ED ELEMENTARE PER LE FANCIULLE

Via S. Filippo, num. 1, piano primo

Otto valenti Professori, ed undici Maestre diedero principio il 5 di novembre tanto al Corso elementare nelle 8 sezioni delle 4 classi, quanto ai corsi accessorii di suono, canto e ballo.

COURS et LEÇONS DE LANGUE ALLEMANDE

par M.me CAISSON *née* CROMER

Rue de la Providence, n. 24.

Stradaferrata DA BIELLA A SANTHIA'

Convocazione straordinaria dell'Assemblea Generale degli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione, a mente dell'art. 21 degli Statuti, in sua seduta del 24 ottobre corrente, ha deliberato la convocazione straordinaria dell'Assemblea Generale degli Azionisti pel giorno 16 novembre prossimo, all'ora 1 pomeridiana.

Essa avrà luogo nel locale degli Uffizii della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, num. 16.

L'ordine del giorno è il seguente:

Comunicazioni riflettenti l'esercizio della ferrovia alla scadenza della convenzione stipulata fra le due Società di Biella e di Novara e relative proposte del Consiglio d'Amministrazione;

Il Direttore sottoscritto previene i sigg. Azionisti, che per poter intervenire all'Assemblea, devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Ufficio della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno 12 dello stesso mese di novembre, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'Elenco degli Azionisti intervenienti all'Assemblea sarà chiuso definitivamente alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 16 novembre, in cui ha luogo l'adunanza.

L'Ingegn. Direttore interinale

B. VANNI.

AVVISO AI CONCIATORI

Alle ore 11 antimeridiane del 20 prossimo novembre, nanti il Consiglio delegato della città di Ivrea, si procederà all'appalto per la vendita delle pelli e grascie provenienti dal macello normale civico durante il prossimo anno 1858:

Le offerte dovranno presentarsi al Sindaco in scheda chiusa e suggellata, in ragione di un tanto per miriagramma, ed in aumento al prezzo che sarà previamente stabilito dal Consiglio e consegnato in altra scheda, pure chiusa, da aprirsi contemporaneamente.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata da un deposito di L. 500 o da un *vaglia* corrispondente, o mediante idonea cauzione personale.

Il prodotto della mercè dal 1 gennaio a tutto settembre p. p. fu — di pelli n. 1692 del peso di miriagr. 1371, 50, — di grascie miriagr. 44, 12.

DICHIARAZIONE

La società esistente tra li signori Elia Moise Clava, e li Giacob, Aron, Isaia, David, Amadio e Vita, fratelli Terracini, in forza di scrittura 13 maggio 1847, esercita in Asti, e corrente sotto la ditta Clava e Terracini, venne di buon accordo risolta con tutto il 31 agosto 1856, ed il suo attivo consolidato nella nuova società contrattasi, e che continua sotto la stessa ditta, è per lo stesso genere di negoziazione tra il signor Elia Moise Clava, ed i fratelli Amadio e Vita Terracini, quelli dei detti fratelli che gerirono col signor Clava la cessata società, e meglio come risulta, quanto alla nuova società, da relativa scrittura in data d'oggi, nella quale si portò la durata ad anni 9, a partire dal primo settembre ultimo scorso.

Asti, li 2 luglio 1857.

Amadio Terracini — Vita Terracini — Elia Moise Clava — Jacob Terracini — Aron Jona Terracini — Isaia Terracini — David Terracini.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a piazza Castello,*

Prezzo

La bottiglia di sciroppo col vetro	L.	5.
Mezza bottiglia *id. id.*	»	3.
La scatola di Pastiglie di 100 grammi	»	1.
Il vaso di Polpa *id.*	»	1.

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

DA AFFITTARE al 1° genn. 1858

Borgonuovo, via della Chiesa, n. 6

PANATTERIA CON **FORNO**

e GRANDE LABORATORIO

con scuderia a tre piazze e rimessa.

GIUSEPPE BARBIÈ

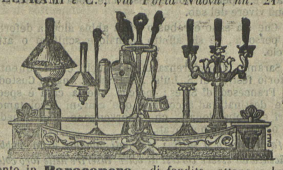
sull'angolo delle vie di Po, num. 20, e del Cannon d'Oro,

Fa noto di avere copiosamente fornito il suo negozio di ferramenta si estera che nazionale della sua fabbrica, come: LETTI gemelli, SOFA' eleganti d'ogni forma e dimensione; oggetti d'inverno, cioè: STUFE, FORNELLI, MOLLE, PALETTE, PARACENERE, SERRATURE di sicurezza, CHINCAGLIERIA, ed altri oggetti compiutamente assortiti per mobili ed appartamenti, e di fantasia, ecc., a modicissimi prezzi.

SURDITÉ

Bourdonnement-Migraine — *GUÉRISON* par le docteur MENE de Paris. Dans ce moment, à Turin pour quelques jours, il reçoit à la *Pension Suisse*, rue Carlo Alberto. Pour ses succès voir le compte-rendu de ses travaux académiques, annexés à son ouvrage, 7me édition. Il se délivre *gratis* chez M. Bonzani, pharm., *via Doragrossa*, Turin.

Presso CARLO BELTRAMI e C., *via Porta Nuova, nn. 21 e 25, casa Gonella*

ARTICOLI  D'INVERNO

Grande assortimento in **Paracenere**, di fondita, ottone e bronzo, **Parascintille**, **Portamolle**, **Molle**, **Palette e Spazzette**, **Buffetti**, **Scaldapiedi**, **Scaldaletti**, **Lampade**, **Candelabri**, **Candelieri**, **Serrature** di sicurezza a pompa, ponte levatoio, **Ornati** per finestre, **Guerniture** per mobili, **ferramenta** nazionale ed estera, ecc., ecc.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

DRAGÉES PECTORALES de LAURENT

Il SCIROPPO DI POLMONE DI VITELLO della FARMACOPEA FRANCESE, fortemente carico delle sostanze dolcificanti e bechiche di cui è composto, è il migliore pettorale conosciuto; ma esso si altera facilmente, e perde delle sue qualità dolcificanti.

I CONFETTI PETTORALI di LAURENT, composti degli stessi principi concentrati, salvi da ogni alterazione, godono delle stesse proprietà e si conservano indefinitamente.

S'adoperano col più gran successo in tutte le IRRITAZIONI DI PETTO e dei BRONCHI (*polmoni, catarri polmonari, tosse, infreddature, bronchite, grippe, ecc.*)

DRAGÉES D'ÉRYSIMUM C.tes OU DES CHANTRES, DE LAURENT

(CONFETTI D'ERISIMO COMPOSTI, DI LAURENT). Essi sono composti col sciroppo di questo nome, godono delle stesse proprietà, si conservano indefinitamente, e sono di un uso facilissimo, massime pei *Cantanti* e gli *Oratori*, poichè basta che ne lascino sciogliere uno o due in bocca per conservare alla voce tutta la sua chiarezza. Questi confetti vengono impiegati inoltre col più gran successo per promuovere la spettorazione ne'*catarri polmonari, tossi ostinate, raffreddori*, ecc.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto, portante il sigillo dell'inventore, munito di un'etichetta, e sigillate da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, 19. — Agenti generali in Italia: *Torino*, C. Mondo, *via B. Vescovato degli Angeli*, 9; *Trieste*, Serravallo, *farm.* Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, *farmacisti*; *Genova*, Bruzzo; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Bertelotti; *Intra*, L. Caccia; *Cuneo*, Cairola; *Asti*, Boschiero; *Cagliari*, Crivellari; *Sassari*, Solinas.

DA VENDERE

1. CASCINA e beni sul territorio di Moncalieri, di ett. 31 circa (giorn. 83) circa;

2. Altra CASCINA e beni sul territorio della Loggia, si unitamente che separatamente.

Per le opportune informazioni dirigersi al signor Giuseppe Som alla Loggia, ed in Torino allo studio del causidico collegato Francesco Tricerri, via S. Dalmazzo, n. 14.

DA VENDERE

Un nuovo PIANOFORTE verticale, di Parigi. — Dirigersi al droghiere a Porta Nuova, angolo dell'albergo del Gran Mogol.

DA RIMETTERE IN CUNEO

con mora da concordarsi

NEGOZIO in ferramenta e chincaglieria, in posizione vantaggiosa sotto i portici.

Dirigersi a Gioanni Viale.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il 18 dicembre prossimo alle ore 11 antimeridiane, si procederà sull'instanza della ragion di banca corrente a Chieri, sotto la firma cugini Levi e cugini Sacerdote, all'incanto di una pezza prato, propria di Malano Giacomo fu Michele, domiciliato a Trana, situata sul territorio di Sangano, regione Lilla, descritta in mappa al numero 269, della sezione A, di are 82, 20 (tav. 217), in aumento al prezzo di L. 640 offerto dalla ditta instante, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 9 ottobre corrente anno.

Colomba sost. Savio.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con atto 7 maggio u. s. tra il signori Gio. Battista Laneri, del vivente Antonio, e Giuseppe Bertinetti fu altro Giuseppe, ambi residenti in Torino, si costituì una società in nome collettivo all'oggetto di fabbricare e vendere trombe idrauliche col sistema Laneri, pel quale detto signor Laneri ottenne già brevetto d'invenzione e privativa, sotto la data del 16 dicembre 1856 per anni 6. Tale società ebbe principio dalla data di detta scrittura e sarà durativa sino allo spirar della privativa comesovra ottenuta

Torino, li 30 8.bre 1857.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto delli 9 ottobre 1857, la signora Vittoria Cucchi, vedova Nigra dichiarò come madre e tutrice dei suoi figli minori, di accettare l'eredità del di lei marito col beneficio dell'inventario.

NOTA

All'udienza di questo tribunale delli 11 dicembre prossimo avrà luogo l'incanto di una casa con corte ed orto, posta in questa città, quartiere di San Paolo, proprii detti casa ed orto delli minori Giacomo, Anna, Antonia e Carolina fu Antonio Bottalla.

L'incanto si aprirà sull'offerta dal signor Majnelli Gio. Battista, creditore instante, fatta di L. 3,076, ed alle condizioni di cui nel relativo bando.

Biella, li 12 ottobre 1857.

Dionisio caus. coll.

NOTA

La signora donna Giuseppina Nieddu Cao fu Antonio di Cagliari, con atto 6 ottobre 1857, rogato Fadda, ha venduto per L. 6,000 al signor Giacomo Saggiante, domiciliato in detta città, li seguenti terreni, posti sul territorio di Assemini, cioè, ett. 2, 60, nella regione *Sa Pizina de is Cabriolus*; ett 2, 80, regione *Sa Pizina*; ett. 6, 80, regione *Sa Nuxeddai*; ett. 4, 40, regione *su Carropu Pateri*; ett. 4, 80, regione *Sa Orai de Laula*; ett. 2, 40, regione *Bia Mauna*; ett. 1, 80, regione *Sologni*; ett. 2, 60, regione *Su Frori*; ett. 1, 05, regione *Sant'Andria*; ett. 2, 60, regione *Morixeiu su Mora*; ett. 2, regione *Sa Ruina*; are 85, regione *Su Pillari*; ett. 2, 40, regione *Terra Maini*; ett. 1, regione *Su Zuffereu*; are 80, regione *Su Conadai*; ett. 2, 50, 25, regione *Is Bulighaddus*; are 15, regione *Su Carropu*, ett. 1, 60, regione *Bau de Dexinu*; ett. 2, regione *Su Pidnu*; are 17, 50, regione *Su Spuntoni de Cixerri*.

L'atto suddetto venne trascritto nello stesso giorno, e registrato al libro delle alienazioni, vol. 1, art. 95, ed al libro d'ordine vol. 46, cas. 187, come da fede sottoscritta Puddu conservatore delle ipoteche in Cagliari.

NOTA

Con instromento del 5 ottobre 1857, rogato Rabino, la Rosa Scitone fu Tommaso, vedova di Gioanni Antonio Botto, fece acquisto da Melchiorre Lesardi fu Vincenzo, ambi nati e residenti in Canelli, di una pezza vigna con ripa cedua di rubinie, posta sulle fini di Canelli, senza mappa, regione Bassano, del quantitativo di are 47, 30 circa (stala 10), a corpo e non a misura, pel prezzo di L. 1,960, coerenti l'acquistrice, Paolo Zoppa, Gioanni Mò e la strada comunale, e tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Asti il 23 stesso mese, al volume 32, art. 100 delle alienazioni, ed a quello d'ordine 256, cas. 5392, per gli effetti previsti dal vigente Codice civile.

Canelli, li 3 novembre 1857.

Giuseppe Rabino not.

NOTA

In conseguenza della sentenza di deliberamento pronunciatasi da questo tribunale provinciale li 6 cadente ottobre, ad instanza delli signori Cernia Teresa e Fumel Vincenzo, madre e figlio, ivi negozianti e domiciliati, dei beni già proprii del dottore Giachetto Francesco, dimorante a Settimo Rottaro, essendasi per parte del signor Olivetti Emanuel Elia fatto l'aumento del sesto sovra tutti i venti lotti posti in vendita, e stati deliberati colla succitata sentenza al signor Jona Isachia, pure di questa città, venne fissata pel reincanto l'udienza di questo tribunale delli 24 pross. novembre, alla quale saranno li già enunciati venti lotti esposti nuovamente in vendita, al prezzo d'aumento di cui nel bando 26 cadente, ai patti e condizioni già ammesse ed ivi riprodotte.

Ivrea, li 29 ottobre 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Con decreto del signor giudice Coster, 16 settembre ultimo, venne aperto nanti questo tribunale provinciale il giudicio di graduazione, sul prezzo di L. 4,349, cui con sentenza delli 28 agosto e 20 novembre 1855, vennero deliberati li stabili stati ad instanza delli Maddalena ed Antonio, madre e figlio Vacchetta, domiciliati nel comune di Loggia, subastati in odio delli Bertoldo Gioanni e Giacomo di Vidracco, e Buffo Gioanni Domenico, domiciliato a Rivarolo, con ingiunzione a tutti li creditori aventi diritto a cotale prezzo, alla presentazione dei rispettivi titoli entro il termine fissato dalla legge.

Ivrea, li 30 ottobre 1857.

Reallis Giuseppe caus. coll.

NOTA

Sull'instanza della signora Clotilde Durando, moglie del signor sottotenente Giovanni Bechis, domiciliata in Asti, con decreto del signor giudice Cravosio delli 28 ora scorso settembre venne aperto nanti questo tribunale provinciale il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 20,214, cui vennero con sentenza dello stesso tribunale delli 16 precedito giugno deliberati gli stabili stati ad instanza delli Gaetano e Pietro Mirano subastati in odio di Broglia Federico, domiciliato in questa città, con ingiunzione a tutti gli aventi diritto a cotale prezzo a produrre li rispettivi titoli entro il termine prefisso dalla legge.

Ivrea, li 30 ottobre 1857.

Reallis Giuseppe caus. coll.

NOTA

Sull'instanza della Maddalena Plantino, vedova di Antonio Gatta, quale tutrice dei minori di lui figli Caterina, Michele ed Anna Maria Gatta, domiciliata in questa città, ammessa al beneficio dei poveri, con decreto 28 settembre ultimo del signor giudice aggiunto Perocchio, venne aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1,910, cui con sentenza di questo tribunale provinciale delli 21 marzo e 30 maggio precedente vennero deliberati gli stabili stati ad instanza della stessa Maddalena Plantino, vedova Gatta subastati in odio delli Antonio Garda di Samone, con ingiunzione a tutti li creditori aventi diritto a partecipare a cotale prezzo, a presentare il rispettivi titoli entro il termine fissato dalla legge.

Ivrea, li 30 ottobre 1857.

Reallis Giuseppe caus. coll.

FALLIMENTO

di Zavattero Chiaffredo, mercante sarto in Revello.

Si rendono avvisati li creditori di detto fallito, che devono fra giorni 20 dalla data della presente, comparire nanti i sindaci di esso fallimento signori Leon Vita ed Alessandro, fratelli Lattes di questa città di Saluzzo, e rimettere ai medesimi li loro rispettivi titoli di credito assieme ad una nota che ne indici l'ammontare, seppur non preferiscono di ciò eseguire in questa segreteria, e che devono quindi personalmente o per mezzo di mandatario intervenire alla adunanza che avrà luogo il dì 28 corrente mese, ore 9 di mattino, in una delle sale di questo tribunale provinciale in cui nanti il signor giudice commesso si procederà alla verificazione dei crediti sicome venne dal medesimo fissato con ordinanza 29 scorso ottobre.

Saluzzo, li 6 novembre 1857.

Vaccaneo sost. segr.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 31 ottobre or scorso, sull'instanza del signor Antonio Boeris, sindaco del fallimento di Costanzo Salomone di Avigliana, vennero deliberati i beni stabili caduti in fallimento, posti in territorio d'Avigliana, distinti nel bando 29 agosto p. p., consistenti in casa, orto, prato ed aleno, cioè: il lotto primo posto in vendita per L. 1,552, ad Antonio Campagna, al prezzo di L. 1,500, il lotto secondo posto in vendita per L. 800, al prezzo di L. 830, ed il terzo posto in vendita per L. 762, 68, per il prezzo di L. 790, a favore di Ludovico Masoero.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto se autorizzato, scadrà al 15 del corrente mese.

Susa, li 2 novembre 1857.

C. Calfré segr.

NOTA

È stato trascritto ieri all'ufficio delle ipoteche di Susa, al volume 20, art. 2956, e sopra quello generale d'ordine, volume 113, cas. 363, l'atto 15 gennaio 1855, ricevuto Calegaris, portante cessione a favore del signor Giuseppe Pezziardi fu Ignazio, nato e dimorante a Giaveno, pel prezzo di L. 1,300, di tutte e singole le ragioni spettanti al cedente Felice Allais.

Susa, li 29 8.bre 1857.

M. Vietti proc. coll.

RETTIFICAZIONE *Nel Suppl. al num. 258, pag. 1, col. 2, lin. 5 della Nota sottoscritta Rumiano sost. Perodo, vuolsi leggere* in odio delli Michele Massoja, *e non* Maffoja, *ecc.*

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 264 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	56	28	14
» Estero *(franco ai confini)*. »	56	28	14

Sabato 7 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscano, Pontificio e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	88	44	16½
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
6 Novembre	o. 9 matt. 743 70	mezzodì 743 98	o. 3 sera 743 80	o. 9 matt. + 11 7	mezzodì + 13 0	o. 3 sera + 13 4	o. 9 matt. + 11 0	mezzodì + 12 1	o. 3 sera + 12 3	o. 9 matt. S.O	mezzodì O.S.O.	o. 3 sera S.	ore 9 matt. Con. nebb.	mezzodì Annuvolato	o. 3. sera Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 NOVEMBRE 1857

S. M. con Decreti delli 8 e 18 dello scorso mese di settembre, sulla proposizione del Ministro della Marina, ha degnato nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro :

Riccardi di Netro cav. Vittorio Emanuele, capitano di fregata nello Stato Maggiore Generale della Regia Marina ;
Millelire Francesco, id. id. id. ;
Provana del Sabbione cav. Pompeo, id. id. id. ;
Picasso Francesco, id. id. id. ;
Marchese Angelo, id. id. id. ;
Malatesta Giovanni, capitano di corvetta id. ;
D'Aste march. Alessandro, id. id. id. ;
Mattei Felice, ingegnere direttore delle costruzioni navali;
Prola Angelo, capo sezione nel Ministero di Marina ;
Penco Nicolò, id. id. ;
Congi Giacomo, commissario di 1.a classe nel Commissariato generale della Regia Marina ;
Questa Giovanni Carlo, vice direttore nell'Amministrazione della Sanità marittima.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 Novembre.*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi-Verificatori di Pesi e Misure, in conformità del prescritto dall'art. 14 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue :

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 cominceranno il 4 del mese di gennaio 1858.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei Pesi e delle Misure, e si divideranno in esame scritto, esame verbale ed esame pratico, a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i candidati :

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento ;

2. Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 29 dicembre p. v. ;

3. Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento dei medesimi.

I Candidati che commetteranno di uniformarsi a tali disposizioni non saranno ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata, a mente dell'art. 14 del citato Regolamento, nel Giornale ufficiale, ed affissa alla porta degli Uffizi d'Intendenza e di Verificazione de' Pesi e Misure di ciascuna Provincia.

Torino, addì 12 giugno 1857.

Per il Ministro
Il Direttore generale reggente DELLALONGA.

APPENDICE

LETTERATURA

LA CANZONE ITALIANA

Art. IV.

Dal Tasso ai nostri tempi.

Col Tasso spirò la Cavalleria : quel generoso spirito di amore che avea santificato quaggiù la bellezza, l'onore, la carità della patria a poco a poco risalì alla sfera donde era disceso alla voce del Petrarca : i principi italiani s'infiacchirono in lunghe e sciagurate gare e piegarono servilmente la fronte alle prepotenze e alle seduzioni straniere : i popoli corrotti dai vizi dei grandi si giacquero insensibili al suono delle loro catene : la peggior lue con che Iddio castiga le peccata delle nazioni, la dominazione forestiera, corrose quanto di vitale rimaneva ancora all'Italia. Chiusi pertanto erano i fonti da cui tragge le nobili ispirazioni la Lirica ; e chiusi rimasero per lunga stagione. Imperocchè gli Spagnuoli recarono fra noi, funesti quanto i lor ferri, i loro costumi ; e da questa mala sementa radicata nel nostro terreno germinarono tutti i vizi d'una ibrida letteratura : indole falsata, linguaggio imbastardito, stile manierato, stravaganze e bizzarrie di concetti e di forme, ricercatezze, esagerazioni ed ampolle : in una parola la poesia del Marino e de'suoi tristi seguaci.

La lirica più d'ogni altro genere di letteratura fu deturpata da siffatto limo oltramontano e durò gran pezza a rotolarvisi sebbene alcuni ingegni più intemerati si adoperassero con ogni sforzo a ritrarnela, perocchè erarono anch'essi credendo efficace rimedio alla deploranda jattura quello già tentato una volta ed invano del ritorno all'imitazione degli antichi. Il Chiabrera medesimo, ambizioso, come il suo concittadino Colombo, di scoprire un nuovo mondo o, diceva egli, di affogarsi, prendendo animosamente a temperare le venerande corde della Teia cetra e della Lira Dircea, non si accorse che mancava ai lor suoni il prestigio delle credenze e dei costumi, e che l'Ode pindarica e anacreontica priva di quello, altro non era che un ingegnoso anacronismo. La lirica del Chiabrera fu dunque essa pure una imitazione, felice se vuolsi, ma sempre imitazione e produttrice in Italia di men felici imitazioni. Imperocchè i poeti contemporanei del Chiabrera o a lui succeduti, fra i quali, e di tutti il maggiore, Fulvio Testi, sedotti dall'autorità e dall'esempio, cospirarono a far della Lirica (un miscuglio di pensieri e di modi semipagani e semicristiani, una poesia anfibia che non potea dirsi nè greca, nè italiana.

Il nuovo mondo poetico, per servirmi dell'allegoria del Chiabrera, al quale anelarono e anelano indarno i novatori tutti e passati e presenti, o è quello scoperto dal Petrarca, o non esiste per noi Italiani, a meno che non sorga dal mare, come per l'eruzione di un Volcano, composto di nuovi elementi religiosi, morali e civili per cui la nazione divenga totalmente diversa da quella che è. Ma siffatti cataclismi non son facili a nascere per comodo dei novatori. Sì : il nostro mondo poetico ce lo ha additato il gran Fiorentino : ed esso è pur là sempre giovane e bello, come cinque secoli sono, irradiato dal suo cielo sereno, santificato dalla sua religione d'amore, popolato dalle divine immagini e dagli affetti sgorgati dal cuore del poeta ; ed è là che risplende al sole immortale la casta lira che fe' santo il pudore, santo l'amore di patria, santo il sangue per la patria versato.

Altre fasi di questa lirica destinata, io credo, a vincere il tempo si avvicendavano per ben due secoli fra noi, e i mutamenti da esse recati non fecero che maggiormente manifestare che altra lirica non avran mai gl'Italiani più confacentesi al loro carattere, alla lor civiltà, al loro idioma. Chi si porrà con mente filosofica a scrivere la storia della nostra letteratura, noterà e chiarirà quel ch'io non fo che leggermente toccare : proverà che di mezzo alle sdolcinature degli Arcadi emerse la maschia Canzone del Filicaia e del Guidi, e quella così gentile e soave del Manfredi ; che nè le nuvole caledoniche addensate sul nostro cielo dal Cesarotti, nè le frondosità dei Frugoniani, nè tutte quante le liriche stravaganze dei tempi a noi più vicini poterono far sì che di tratto in tratto questa bella creatura del Petrarca e del Tasso non alzasse la sublime sua voce ; che anche in questi ultimi anni ella apparve improntata della celeste sua origine nei versi del Leopardi, del Marchetti e di altri insigni viventi.

Sì, Italiani, questa Canzone è il più nobile carme della vostra lirica, ed è tutto vostro, e non tolto ad imprestito da nessun'altra nazione. L'ampiezza della sua strofa, la regolarità del suo metro, l'intrecciamento delle sue rime che a niun'altra lingua si adattano, le danno un'aria sua propria, una melodia che a lei sola appartiene, proporzioni e colori, andamento ed indole totalmente nazionali. Essa è il carme che si adatta ad ogni soggetto, che si addice ad ogni passione, che conviene ad ogni armonia : religiosa ed eroica, maestosa e soave, melanconica e lieta, sdegnosa e lusinghiera come più vuole la circostanza che la muove e l'affetto che la inspira ; canta ella del pari le glorie di Dio e le gesta dei prodi ; celebra le virtù e deplime i vizi del secolo ; è l'inno egualmente e l'elegia, il cantico e la pastorale, la laude e la satira ; ha tutte le voci della natura, tutti i colori della luce, e i fremiti del vento, e i raggiri del mare, e i tumulti dei campi di guerra, e i silenzi dei silvestri recessi : ella è finalmente, e può fare tutto quello che vuole ; ma qualunque ella sia e comunque ella faccia, mai non si dilunga dalle leggi del vero e del bello, osserva le norme della convenienza e del gusto, non oltrepassa i confini del retto, non è intemperante, non esageratrice, non vana.... Ma qui mi arresto perchè sarebbe mestieri entrare in particolari che risguardano l'arte, ed io nè voglio nè posso assumermi l'ufficio di precettista. La Canzone italiana, quale ce la fecero i padri, è salita a mirabile altezza : quanto ancora può ella salire per opera dei figli io non dico. Onnipotente è l'arte quando è ispirata dall'amore di patria ; e in questo amore, o Italiani, io confido.

R.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 29 ottobre :

Ieri all'una ed un quarto pomerid. partivano in ottimo stato di salute da questa capitale per Livorno l'augusto principe di Joinville e la imperiale sua consorte co' loro augusti figliuoli e seguito illustre, imbarcandosi sul piroscafo di r. bandiera il *Mongibello*, al cui bordo accompagnaronli le LL. AA. RR. il conte e la contessa d'Aquila con la loro r. famiglia, ricevendo quivi gl'il. rr. congiunti l'affettuoso reciproco commiato.

— Ci è sommamente dispiacevole annunziare che la salute di S. A. R. la principessa D. Maria Amalia, consorte di S. A. R. il principe D. Sebastiano, sin da marzo ultimo affetta da bronchite cronica, la quale da tre dì si è acutizzata e diffusa, ispira omai serie inquietudini.

— Si legge nello stesso giornale del 30 ottobre :

Ci giungono altri rapporti dalle provincie di Terra di Lavoro, Capitanata e Abruzzi Citeriore e Ulteriore sui danni cagionati dalle ultime pioggie.

In sul cader della sera del dì 8 corrente, un fiero temporale scoppiava sulle campagne adiacenti al comune di Sandonato (distretto di Sora), e le acque che scaturivano dai monti circostanti devastavano tutti i seminati. Un giovanetto di anni 13 rimaneva soffogato dalle acque in una stalla dove erasi ricoverato dalla furia dell'uragano.

Nel tenimento di Sannicandro (Capitanata) straripavano con violenza vari torrenti, producendo notevoli danni alle sottoposte vigne, e rompendo un tratto della strada ingannano in modo da impedirne il pubblico traffico.

Numerosi guasti e danni sono a deplorarsi eziandio in diversi comuni dell'Abruzzo Citeriore e massimamente a Pescara, Manoppello, Lettomanoppello, Rapina, Villa S. Maria, Fara S. Martino, Lama e Caramanico, ne'quali le copiose pioggie hanno abbattuto argini e ponti su fiumi, dirocate mura e case rurali, allagato terreni e prodotto altri somiglianti disastri, senza pertanto che si abbia a rimpiangere nessuna perdita di umane esistenze.

Altresì in parecchi comuni del secondo Abruzzo Ulteriore l'uragano della notte del dì 13 corrente rompeva in più punti le strade interne formando grandi avvallamenti, e allagando i contigui poderi.

Le provvidenze governative e le private offerte gareggiano a riparare i disastri avvenuti e a mitigarne le triste conseguenze.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 4 :

Il *Bund* annuncia che nel Basso Vallese fu definitivamente eletto il candidato liberale sig. Barmann, già ministro plenipotenziario a Parigi, e non il candidato conservatore sig. de Verra. Il primo ebbe voti 2054 (manca ancora il comune di Lidde); il sig. Verra 1147.

Secondo il succitato giornale, il partito liberale nel cessato Consiglio noverava 95 voti, il conservatore 25. Nel nuovo Consiglio si avranno probabilmente 90 liberali e 30 conservatori. Si hanno 19 liberali di nuova nomina e 6 conservatori di cui 1 a Svitto, 1 a Soletta, 1 ad Appenzello interiore e 3 a Vaud. Maggiore nel nuovo, che non nell'antecedente Consiglio, è il numero delle capacità parlamentari. La perdita che l'assemblea ha fatto colla mancanza del signor Trog è supplita da Peyer im Hoff; e quella di Dufour per la specialità delle sue cognizioni militari è supplita dall'acquisto del colonnello Bontems, e probabilmente da quello del colonnello Fischer.

— Le *Notizie Basilesi* danno ragguagli dell'importante foramento completo dell'Hauenstein. A mezz'ora dopo mezzodì del 31 ottobre i ministri delle due parti poterono dare la mano, e secondo il loro costume scambiarsi il primo bicchiere di vino. Prima di un'ora il foro era ampliato in modo che Whaston, direttore dei lavori, i tecnici che l'accompagnavano, ed i convitati poterono passare.

— Il Consiglio federale ha indirizzato al Consiglio di Stato del Vallese le seguenti dimande : Se e da quando il gesuita padre Burgstaller trovisi nel Vallese? Se ivi si trovano altri membri dell'ordine stesso? Se Burgstaller fu autorizzato o no dal governo a risiedere nel Cantone? Se egli ha predicato? Come in generale si comporti? Quando ed ove egli porti l'abito dell'ordine? — Il Consiglio di Stato rispose : Con sorpresa aver ricevuto quest'officio (è del 16 ottobre); assicurare che il disposto dell'art. 58 della costituzione federale (1) è eseguito nel Vallese non meno che negli altri Cantoni; questo articolo non imporgli alcun dovere sulla dimora di qualche gesuita, non poter quindi dare i richiesti schiarimenti.

LUCERNA. Assicurasi che il dipartimento dell'interno abbia risolto di proporre al governo, che probabilmente l'accetterà per essere sottoposto al Gran Consiglio, il seguente progetto di legge :

« Noi Scoltetto e Consiglio di governo del Cantone di Lucerna,

« Visto che persone spettanti a corporazioni od ordini ecclesiastici che non sono riconosciuti nel Cantone di Lucerna trovansi preposti ad instituti pii e di educazione nel Cantone senza permesso del governo locale ;

« Visti i §§ 3 e 63 della costituzione cantonale, il § 5 della legge sull'educazione, ed il § 5 della legge sui poveri, decretiamo :

« 1. I Gesuiti e gli Ordini loro affigliati non possono venire più introdotti sotto qualsiasi forma nel Cantone di Lucerna ;

« 2. Le persone spettanti a Corporazioni od Ordini non riconosciuti nel Cantone di Lucerna, soltanto col permesso del governo, possono essere ammesse in instituti privati di poveri o d'instruzione ;

« 3. Questa risoluzione si riferisce tanto a quelle persone che già trovansi in simili instituti, quanto a quelle che possono esservi ammesse per l'avvenire. Dessa quelle attorniata che vi hanno collocato simili persone, o desiderano collocarvele, devono premunirsi del permesso del governo. — All'ammissione deve precedere un esame.

« 4. All'esame di simili soggetti il governo deve far precedere l'osservazione se mai nel paese si trovassero cittadini atti alle relative funzioni, e se il relativo Ordine e le sue regole offrono soddisfacenti garanzie per una istruzione religiosa o morale ed un'amministrazione economica e saggia dell'instituto.

« 5. Gl'instituti, ne' quali presiedono simili persone, sono soggetti alla sorveglianza delle autorità locali in quanto queste hanno il diritto che, quando sono malcontente dell'operato dei preposti, possono senz'altro allontanarli.

(1) L'art. 58 *porta : L'Ordine dei Gesuiti e le Società ad esso affigliate non possono essere tollerati in alcuna parte della Svizzera.*

Questo diritto deve essere riservato espressamente nelle relative convenzioni. »

TICINO. *Lugano, 3 novembre.* Ieri sera è qui arrivato il sig. consigliere federale Naff, capo del dipartimento federale delle pubbliche costruzioni e delle poste, col sig. Hartmann direttore dei telegrafi. Ambidue hanno preso alloggio all'albergo del Parco.

INGHILTERRA

LONDRA, *3 novembre.* Leggesi nel *Sun* :

Oggi a mezzogiorno, dopo che si ebbe finito di prendere le necessarie precauzioni, si diede il segnale per incominciare le operazioni del varamento dell'immenso vascello *Great Eastern*, ed un poco prima d'un'ora, lo sterminato naviglio fu varato a cinque o sei piedi d'acqua in mezzo alle acclamazioni della moltitudine affollata.

— Si legge nel *Globe* :

Nell'operazione del varamento del *Great Eastern* il tamburo si è spezzato ; cinque o sei operai hanno avuto le gambe e le braccia rotte, e bisognò trasportarli allo spedale. Questo sinistro ha paralizzato il lavoro di tutti gli altri operai ; gli sforzi che sono stati fatti per rimettere il vascello in moto furono vani ; una delle gomone si è troncata, e vi fu uno scoppio simile a quello d'un tuono. Tutti si diedero a fuggire spaventati.

Il comandante di questa nave, capitano Harrison, i signori Brunell, Scott-Russell, Hope e gli altri direttori si concerteranno stassera per sapere ciò che vi è da fare.

— Leggiamo nel *Morning Post* :

I membri dell'ambasceria siamese vivono ritirati dopo il loro ricevimento per parte di S. M. a Windsor-Castle. Sabbato i principi hanno fatto una visita allo stabilimento dei signori Garrard, in Panton Street ove furono vivamente interessati all'aspetto delle magnifiche opere d'arte in metalli preziosi che vennero sottoposte al loro esame. Nel pomeriggio le LL. AA. accompagnate da numeroso seguito andarono nei giardini zoologici in Regent's Park, e vi si fermarono lungamente ad esaminare le immense collezioni d'animali che vi si trovano riuniti.

Alla sera le LL. AA. onorarono della loro presenza il teatro della Principessa. La domenica niuno è uscito di casa. Ieri i principi onorarono di una visita lo stabilimento del sig. C.F. Hancock, di Burton-Street, e vi esaminarono una grande quantità d'opere d'arte. Si è mostrata loro la spada poc'anzi terminata dal sig. Hancock, che il consiglio municipale di Londra deve offerire domani a S.A.R. il duca di Cambridge. Dopo essere rimasti per più di tre ore, si ritirarono esprimendo la loro soddisfazione, e dopo aver dato ordini per varii presenti che desideravano recar seco tornando a Siam. Nella sera i principi ed il loro seguito andarono al Teatro Olimpico.

— Leggesi nel *Morning Chronicle* :

Sentiamo che la Compagnia delle Indie orientali deve spedire 2000 uomini per via di terra alle Indie al prezzo d'un poco meno di 50 lire st. a testa, e da ora innanzi i rinforzi che la Compagnia spedirà prenderanno tutti questa via in vece di quella del piroscafi.

— Lo stesso giornale crede che il generale Havelock sarà promosso per Natale alla dignità di commendatore dell'Ordine del Bagno, e che la stessa onorificenza è riserbata al brigadiere generale Archdale Wilson, a titolo di ricompensa per aver preso d'assalto la città di Delhi. Forse altri due o tre ufficiali saranno ricompensati egualmente.

PORTOGALLO

LISBONA, *29 ottobre.* La febbre gialla continua ad infierire. Le botteghe e le fabbriche sono chiuse e gli affari stagnanti. Continua il dissenso intorno alla vera causa della malattia. Il re non è mai uscito di Lisbona. S. M. visitando l'spedale de'febbricitanti ha dato 7000 lr. st. per soccorrere alle vedove e agli orfani delle vittime della febbre.

La presa di Delhi è stata comunicata al ministro di Svezia a Lisbona, il quale l'ha comunicata al pubblico. Si è aperta a Lisbona una sottoscrizione per le vittime della Indie: essa ha buon esito. (*Express*).

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 30 ottobre all'*Indép. Belge* :

La notizia della conclusione del trattato col Belgio ha prodotto buona impressione. Non si temeva certamente il ritorno a quei provvedimenti di rappresaglia che recarono nel 1846 tanto danno al commercio dei due paesi; ma si prevedeva la prolungazione indefinita di uno stato di cose provvisorio che non avrebbe mancato di produrre un'influenza sinistra sul mantenimento dei buoni rapporti fra i due paesi. Attendesi ora ad introdurre nel progetto di legge tendente a modificare la tariffa doganale que' cangiamenti che le nuove stipulazioni col Belgio hanno reso necessarii.

Il governo ha finito per comprendere che era una vera anomalia il voler dare alle insegne di vascelli la loro educazione marittima all'Accademia militare di Breda, dove non è acqua per una scialuppa. L'attuale sua scelta di Willemsoord per sede della scuola marittima ha riscosso l'approvazione generale.

Le notizie giunte ieri l'altro da Giava sono eccellenti. Nell'Archipelago v'è ordine e tranquillità generale. L'eccessiva siccità ha fatto mancare il ricolto del riso, nutrimento principale delle popolazioni indigene. Il governatore generale ha fatto comperare 20,000 picols per provvedire la penuria. Colla stessa valigia si sono ricevute notizie della fattoria neerlandese Decima. Se ne ricava che la corte di Jedo ha compreso, esser tempo di modificare qualche poco il suo sistema d'isolamento, per non doversi poi esporre a vedersi sopresso colla forza.

Quantunque il Giappone non sia ancora deliberato di soscrivere agli articoli del trattato del 1855, che gli furono ultimamente sottoposti dal commissario neerlandese Donker Curtius, gli affari commerciali hanno già preso tutto altro aspetto dacchè gli abitanti della nostra fattoria e quelli di Nangasaki cominciarono a frequentarsi. Il governo giapponese ha permesso anche agl'inglesi di entrare in relazioni dirette cogli Olandesi e a questi colle navi britanniche, autorizzazione che sarà accordata ai sudditi di tutte quelle nazioni che hanno conchiuso trattati coll'impero. Questi sono i primi frutti della politica energica che il nostro ministro delle colonie ha inaugurato. Egli comprese che non si sarebbe ottenuto mai nulla dal Giappone se non si cambiava il debole sistema che noi seguivamo da due secoli verso il governo giapponese.

La Camera ha nuovamente messo in campo la quistione del mantenimento dei due ministeri dei culti. Dal 1853 in qua mai non si è lasciata sfuggire occasione per dare agli affari delle varie comunioni religiose una base definitiva ; ma tutti gli sforzi rimasero inefficaci. Ora che la gerarchia è stabilita e che gli affari della Chiesa cattolica sono intieramente ordinati, il ministro di questo culto non è più in sostanza che l'amministratore delle somme allogate in bilancio, perchè il principio della separazione della Chiesa dallo Stato trovasi consacrato dalla legge fondamentale.

ALEMAGNA

VIENNA. S. M. I. R. A. l'imperatore e S. M. l'imperatrice ritornarono il primo corrente da Ischl a Vienna.

(*G. uff. di Vienna*)

BERLINO, *29 ottobre.* S. A. R. il principe di Prussia giunse qui stamane da Potsdam e vi ritornò dopo le 2 pomerid. Il principe ricevette ieri fra altri anche l'inviato presso la corte di Parigi, conte di Hatzfeld.

— Ieri il nuovo inviato ottomano, issan bey, ebbe l'onore di consegnare in udienza speciale le proprie credenziali a S. A. R. il principe di Prussia.

— Lo stato di salute del consigliere di gabinetto, sig. di Niebuhr, presenta da ieri qualche speranza di miglioramento.

— La comunicazione postale marittima fra Stettino e Stocolma verrà chiusa in quest'anno col 10 novembre. La chiusura della navigazione a vapore fra Stralsund e Istadio seguirà ai primi di dicembre.

SVEZIA

Scrivono da Amborgo 1 novembre all'*Indép. belge* :

Le lettere e i giornali di Stocolma sono del 28 ottobre. Un articolo pubblicato quel giorno dal giornale della corte *Svenska Tidning* produce gran sensazione a Stocolma. Il giornale officioso del governo attacca nel modo più esplicito le tendenze invaditrici della politica tedesca e la sua immistione negli affari del regno di Danimarca. Egli è tempo, dice quel giornale, che nel loro interesse comune i tre regni del Nord si oppongano con tutta l'energia di cui le loro popolazioni sono capaci, alle pretese d'omnipotenza della Confederazione germanica riguardo ai paesi posti sotto lo scettro di sovrani indipendenti. In fine dell'articolo lo *Svenska Tidning* esprime nei più caldi termini la simpatia che tutte le classi della popolazione svedese provano per la Danimarca.

Era persuasione a Stocolma che questo articolo il quale è comparso dopo il ritorno del principe reggente da Gristania, non può essere stato pubblicato nel giornale officioso che coll'approvazione del governo. Consideravasi naturalmente somigliante dichiarazione pubblica come l'indizio della politica del principe reggente verso l'Alemagna. Voi non avrete dimenticato che in settembre ultimo io vi aveva fatto presentire che il gabinetto di Stocolma non potrebbe guardare con occhio indifferente il conflitto sopravvenuto fra la Danimarca e l'Alemagna. Tutti ricordano che nel tempo in cui le isole danesi si trovavano gravemente minacciate di un'invasione dei contingenti delle truppe federali (1849) la Svezia mobilizzò un corpo di esercito di sedici mila uomini che sbarcò in una di quelle isole. È noto pure che il generale comandante aveva ricevuto ordine dal suo sovrano di opporsi colla forza a qualunque impresa fosse ulteriormente tentata dall'esercito alemanno sul territorio danese.

AMERICA

Il piroscafo *Niagara* porta notizie degli Stati Uniti del 20 ottobre. Leggesi nel *New York Herald* dello stesso giorno :

Le nostre corrispondenze di Washington non ci trasmettono notizia alcuna di qualche momento. Solo si è saputo che il governo della Nuova Granada è stato frustrato nella sua aspettazione riguardo alla convenzione conchiusa tra il generale Herran e la nostra amministrazione. Il presidente della repubblica è stato autorizzato a vendere l'istmo di Panama.

Il ministero della marina ha dato ordine di preparare immediatamente una nave da guerra da spedirsi al Capo Haitiano a chiedere soddisfazione di un attentato portato agli interessi di due cittadini americani in quei paraggi. Rilevasi infatti da una comunicazione dell'agente commerciale degli Stati Uniti al Capo Haitiano che il brick americano *R. W. Packer* era sul punto di lasciare il porto quando il suo capitano e il locandiere furono arrestati sotto accusa di avere emesso un biglietto falso di due dollari. La nave fu sequestrata e i prigionieri messi in segreta quantunque non siasi prodotta contro di loro prova alcuna di colpabilità.

La spedizione di Walker, se dobbiam credere alle nostre informazioni particolari, è stata ritardata a cagione della crisi finanziaria sino al primo di novembre prossimo. Essa si comporrà di due corpi di avventurieri da 1800 a 2000 uomini : uno s'imbarcherà alla Nuova Orleans e l'altro a Galveston (Texas). I capi si lusingano di non incontrare niun grave ostacolo. Il luogo di posta è sulla costa di Akunta nel Costarica, donde si marcerà sopra San Josè, la capitale. Checchè ne sia dei nuovi disegni di Walker, è cosa di fatto che in questi giorni migliaia di operai trovandosi senza lavoro, deve riuscir facile a qualunque intrapresa di questo genere di trovare molte reclute.

Un *meeting* di operai era stato convocato per sabato scorso nell'intendimento di cercar modo di soccorrere alla classe operaia nella crisi attuale. La riunione era poco numerosa, ma non fu meno violenta contro l'istituzione delle banche e contro l'aristocrazia monetaria. Sono state adottate risoluzioni per raccomandare lavori pubblici per la città.

— Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis* del 20 ottobre :

La dottrina emessa sotto forma di consulta dai giudici della corte suprema il giorno dopo la sospensione delle banche ha ricevuto la consacrazione di una prima sentenza officiale. Ecco in quali circostanze :

Il sig. John Livingston avendo in suo possesso il giorno 13 di questo mese due biglietti della *Bank of New York*, si presentò a quel banco per averne il cambio in specie. Ebbe un rifiuto. In conseguenza, considerando questo fatto come ammessione d'insolvibilità per parte della banca, egli intentò davanti al giudice Roosevelt, della Corte suprema, un'azione giudiziaria perchè la banca fosse dichiarata in fallimento e le venisse assegnato un sindaco. Il giorno dopo in virtù di un accordo comune tutte le banche (eccetto la *Chemical Bank*) sospendevano i pagamenti in ispecie in seguito a considerazioni che tutti potevano apprezzare nelle contingenze disastrose in cui versavano gli affari.

Adottato questo provvedimento generale, il sig. Livingston avrebbe dovuto ritirare la sua istanza ; ma siccome vi si trovava implicato un punto di diritto importante nella specie, l'azione venne mantenuta affinchè la corte suprema avesse occasione di emanare una sentenza che facesse autorità e di pubblicarne i motivi affine di guarentire per quanto possibile tutte le banche di New York dai pericoli inerenti alla posizione legalmente falsa nella quale trovansi presentemente.

Il giudice Roosevelt emanò dunque ieri una decisione, della quale ecco i punti importanti e le conclusioni :

Il giudice ammette che il querelante nelle circostanze ordinarie avrebbe diritto alla soddisfazione legale che egli sollicita se avesse atteso che spirasse il termine di venti giorni prescritto dopo la dichiarazione di sospensione. Ma in ogni caso converrebbe che il giudice fosse convinto dell'insolvibilità reale della banca, senza di che egli deve concedere un aggiornamento sin tanto che vi possa essere processo contraddittorio. Sino allora il querelante non ha diritto che ad un titolo di preferenza e ad un certificato pel pagamento definitivo della sua domanda con interesse a 10 per cento e le spese. In questa guisa legalmente qualunque detentore di biglietto non pagato può ottenere giudizio nei venti giorni e il componimento può essere aggiornato di tre mesi.

Nel caso presente il querelante dichiara che egli crede la banca insolvibile ; ma tale dichiarazione non fa prova dinanzi alla corte, stando l'affermazione contraria fatta sotto giuramento dagli impiegati dello stabilimento e corroborata dagli stati pubblici conformemente alla legge.

Ora può egli dirsi che una semplice sospensione di pagamento in ispecie, nella situazione presente, sia una prova d'insolvibilità sufficiente per giustificare le prescrizioni dell'atto del 1849 ? Anzi tutto non vi è la notificazione di dieci giorni prima per sentire la difesa delle banche. Somiglianti stabilimenti sono creati dalla legge col fine di assicurare una rendita ai loro azionisti, di offrire un luogo sicuro pei depositi e di fornire una circolazione ai valori. Ora come mai possono esse assicurare una rendita se non è permesso ad esse di dare a prestanza i loro depositi ? La legge implica adunque che in caso di timor subito le banche possono non avere in cassa il numerario necessario per far fronte a tutte le richieste. Nel caso attuale la corte è convinta che la banca possiede più che non le abbisogni per soddisfare a tutte le domande. Non esiste inoltre alcuna allegazione o querela implicante frode o anche semplice sospetto di questa natura.

Per questi motivi il giudice conchiude per la reiezione della domanda d'ingiunzione che gli è presentata.

In appoggio di questa decisione sono citati varii articoli degli statuti riveduti dello Stato.

Emanata la sentenza, il signor Livingston fece conoscere per lettera i motivi che lo avevano indotto ad attendere il giudizio sull'azione da lui intentato, e soddisfatto, pel primo, di tale esito, annunzia di non voler dare alcun seguito all'affare.

— Coll'arrivo del *Plata*, piroscafo dell'India occidentale, a Southampton, abbiamo ricevuto giornali di Panama sino alla data del 9 ottobre. Il piroscafo *New Granada* è giunto il dì 8 nella baia di Panama colle valigie del mare del Sud. Le notizie di Valparaiso vanno sino al 15 settembre.

Pochissime notizie politiche dal Chili. Il governo non aveva potuto comporre un gabinetto. Dicevasi che il presidente avrebbe concednto un'amnistia nella ricorrenza dell'anniversario dell'indipendenza. Le Camere legislative sono state sciolte il 31 agosto ; ma dovevano essere convocate in sessione straordinaria appena il gabinetto sarebbe formato, atteso che il bilancio non essendo ancora votato, tale provvedimento era necessario.

Furono fatti diversi tentativi per abbattere il governo nella repubblica di Bolivia ; ma da quanto dicono i giornali, que' conati non riuscirono perchè il popolo rimase fedele alle autorità legittime.

Niun cangiamento negli affari del Sud. Castilla con quasi 5000 uomini non aveva punto assaltato Arequipa, e tutti gli sforzi tentati per terminare pacificamente la guerra andarono a vuoto. Castilla stava per marciare colle sue truppe affine di andare ad occupare le alture di Resolesta, e si aspettava un colpo decisivo ancor dentro il mese. Qualche scaramuccia aveva avuto luogo senza molto vantaggio nè dall'una nè dall'altra parte (*Times*).

Il governatore ecclesiastico di Puebla nel Messico venne bandito per avere rifiutato di dar sepoltura al colonnello Paulero Perez il quale *in articulo mortis* non volle ritrattare il giuramento prestato alla costituzione (*Epoca* di Madrid del 28 ottobre).

— Il pacchetto della linea amborghese *Petropolis*, partito da Rio Janeiro il 1 ottobre, porta notizie del Plata fino al 18 settembre.

A Montevideo la quistione delle elezioni future continuava ad essere l'unica preoccupazione degli spiriti.

Il dritto pubblico delle repubbliche spagnuole dell'America meridionale non ha potuto sinora mettersi d'accordo col dritto pubblico europeo sulla quistione di sapere quale sia la nazionalità dei figliuoli di stranieri nati sul territorio di quelle repubbliche. Un conflitto di questo genere è scoppiato a Buenos Ayres. Un decreto del governo aveva obbligato tutti gl'individui nati nel paese a farsi inscrivere sulle liste della guardia nazionale.

I signori Mackinlay, Alfredo e Giorgio Lumb, e John Dugold, figliuoli d'*inglesi*, e i fratelli Klapperbach, figliuoli di francesi, rifiutarono di far parte della forza civica allegando che avevano adottato la nazionalità dei loro genitori. Il governo pretese che giusta la costituzione tutti i nati nel paese erano cittadini dello Stato e fece arrestare quei giovani come disobbedienti alle leggi. Questi protestarono vivamente contro il loro arresto, ma cedendo alla violenza che loro era fatta si fecero surrogare nel servizio della milizia nazionale e furono quindi posti in libertà. I consoli di Francia e Inghilterra a Buenos Ayres hanno portato questo conflitto a notizia dei capi di missione dei due paesi, che risiedono a Parana, presso al generale Urquiza. Non sapevasi ancora se questa bisogna avesse avuto seguito.

Abbiamo dato nel nostro ultimo articolo le cifre principali del bilancio votato testè dal Parlamento brasiliano per l'esercizio 1858-59. Noi abbiamo ora sott'occhio cifre ancor più significanti : esse sono il risultamento dell'esercizio 1856-1857. Le entrate realizzate quell'anno salirono alla cifra di 117 milioni ; le spese totali sono di qualche poco inferiori a quelle di 113 milioni. Quindi un'eccedenza nelle entrate di oltre 4 milioni di franchi.

Le finanze del Brasile notano come principal fonte di rendita le tasse sull'importazione delle mercanzie straniere, e i dritti di dogana entrano per più di tre quarti nella rendita generale dello Stato. Era pertanto un'esperienza che aveva la sua gravità l'intraprendere su vasta scala e in senso liberale la revisione delle tariffe. Ciò appunto fu fatto. La nuova tariffa, preparata dalle deliberazioni del Consiglio di Stato è stata messa in vigore il 1° luglio ultimo. Vi sono stati diminuiti considerevolmente i dritti su quasi tutti gli articoli di consumazione, e presso che soppresse le tasse sulle derrate alimentari.

Se sopra alcuni punti l'imposta rimane ancora alta, essa non ha, se non altro, e ciò è degno di nota, che un carattere puramente fiscale ; è nella tariffa brasiliana non si troverà guari traccia di dritti protettori, tanto alla moda nella più gran parte dell'Europa. È non pare che la prova che si fa dal 1 luglio nel Brasile abbia avuto un'influenza sfavorevole risultamento, essendo che il ministro delle finanze si affretta già ad attenuare ancora la nuova tariffa e ha sottoposto alla sanzione imperiale un decreto che riduce la tassa sopra varii articoli, quali le calzamenta, i cappelli, il tabacco, il rame, le macchine d'ogni sorta, i marmi, le carte stampate, le litografie, i materiali da legatura, le pomate, ecc. Il ministro ha inoltre instituito presso tutti gli uffizi di dogana dell'impero un personale d'ispezione incaricato di studiare gli effetti della nuova tariffa e di segnalare in rapporti annuali le tasse che dovrebbero essere modificate nell'interesse della consumazione e del commercio (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI

SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE. — *Grandi premii del 1861.*

La Società Nazionale delle Corse stabilì anche per l'anno 1861 due grandi premii da contendersi in apposita Corsa, tra puledri interi e puledre di questi Regii Stati e del Lombardo-Veneto, nel modo ed alle condizioni specificate nel seguente

Programma:

I. La Corsa avrà luogo in Piemonte, nel giorno e nel sito che saranno a suo tempo con speciali avviso dalla Direzione indicati ;

II. Non vi saranno ammessi che puledri interi e puledre nati nell'anno 1859 in questi R. Stati o nel Lombardo-Veneto ed ivi allevati ;

III. Il peso sarà di chilogrammi 47 per i maschi, e 45 1/2 per le femmine ;

IV. La distanza a percorrere sarà di metri 2300 circa, *in una sola prova.*

I premii saranno due, cioè :

Primo premio . . . L. 10000
Secondo id. . . . » 4000

Al primo premio verrà ancora aggiunta la somma risultante dalle entrature, dedotte L. 3000 che andranno in fondo di Corsa.

Condizioni

1. Chi intende di concorrere alla Corsa contemplata nel surriferito programma, dovrà farsi iscrivere alla Segreteria della Società, via di Po, num. 36, obbligandosi di provvedere e possedere prima del mese di marzo dell'anno 1858, in questi R. Stati o nel Lombardo-Veneto, una o più cavalle state coperte nel corrente anno 1857. In guarentigia della quale obbligazione i 20 primi inscritti depositeranno contemporaneamente all'inscrizione L. 100, e gli altri inscritti coi numeri successivi L. 200 per ogni cavalla che promettono procurarsi, salvo a farsene tener conto nella circostanza di pagamenti infrasplegati quando risulti aver essi effettivamente mantenuto l'assunto impegno e consegnato a suo tempo le cavalle in discorso.

2. L'entrata per i 20 primi inscritti sarà di L. 500 per ogni puledro, e di L. 1000 per gl'inscritti coi numeri successivi, la quale entrata verrà pagata alla Segreteria della Società in quattro rate, cioè un quinto, come si è detto, nell'atto che il proprietario s'inscrive ; un quinto nel mese di dicembre 1859 ; altro quinto nello stesso mese 1860, e gli ultimi due quinti nel mese d'aprile 1861, epoca prossima della Corsa.

3. Qualora poi per qualsiasi causa un puledro venisse ritirato dal concorso dal proprietario, a questo verrà rimborsata metà delle somme d'entrata già pagate, sempreché il proprietario non lasci trascorrere l'epoca prescritta del pagamento della rata annuale ; in difetto perderà il diritto al rimborso delle somme d'entrata sovradette.

4. Nel mese di marzo 1858 tutti gl'inscritti dovranno eseguire alla Segreteria della Società la consegna delle cavalle come sovra procuratesi, mediante indicazione del luogo di residenza delle medesime in questi R. Stati o nel Lombardo-Veneto, e presentazione del certificato di monta, col nome dello stallone, rilasciato dal proprietario medesimo.

5. Verrà cancellato dall'inscrizione e dal concorso chi ommettesse di eseguire questa consegna, e perderà le lire 100 o 200 depositate per guarentigia di ciascuna cavalla, le quali andranno in aumento d'entrata. Siffatto deposito verrà rimborsato a mano dei consegnanti, qualora avendo essi soddisfatto alle formalità prescritte dal presente programma, facciano constare, mediante un certificato, esteso sopra carta da bollo, rilasciato, cioè per questi R. Stati, da due proprietari vicini d'abitazione unitamente al veterinario locale, legalizzato dal rispettivo Sindaco, che le loro cavalle non abbiano dato prodotti, o che questi sieno morti prima delle rispettive consegne.

Pel Lombardo-Veneto si terranno le stesse norme, sostituendo alla legalizzazione del Sindaco quella della corrispondente autorità locale col *visto* della Direzione della Società delle Corse in Lombardia.

6. Sono tenuti gl'inscritti di consegnare alla Segreteria della Società entro giorni trenta dalla loro nascita i puledri nati da detto cavalle, mediante presentazione di un certificato rilasciato e legalizzato dalle stesse persone, come prescrive l'articolo precedente.

7. Nel successivo mese di ottobre dovranno presentare i contrassegni dei puledri surriferiti, e somministrare quelle altre indicazioni di cui fossero richiesti.

8. Se questa consegna venisse fatta dopo i trenta giorni sovra prefissi, il proprietario del puledro dovrà corrispondere alla Società lire 100, fondo di Corsa ; trascorsi però giorni cento dal di della nascita, non sarà più ammessa la consegna, ed il puledro s'intenderà *squalificato.*

9. Non saranno ammessi a questa Corsa più di due puledri appartenenti ad un solo proprietario (*bona fide*), abbenchè figurino sotto diverso nome.

10. Per l'ordine e disposizioni della Corsa, e per ogni altra norma non contemplata nel presente programma, si osserverà il disposto dei Regolamenti della Società, vigenti all'epoca della Corsa.

11. La Società non s'intenderà obbligata all'esecuzione del presente programma, qualora con tutto il 15 del mese di dicembre prossimo venturo non vi fossero già alla propria Segreteria almeno dieci proprietari inscritti per n. 20 cavalle.

Torino, il 20 ottobre 1857.

Approvato dalla Direzione.
Il Direttore-Relatore
FERRERO DELLA MARMORA March. TOMMASO.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Dal tipografo-editore signor Giuseppe Cassone è stata pubblicata la quarta dispensa, anno 2°, della *Rivista Militare*, che contiene i seguenti articoli : Continuazione degli studi militari sull'Italia, di L. Mezzacapo — Sunto della guerra d'Oriente, di C. Mezzacapo — Bibliografia marittima, di A. Sandri — Studi militari delle armate estere — Le truppe svizzere al servizio dell'Italia, di C. Lencisa — Avanzamento dell'esercito inglese, dello stesso — Miscellanea : Scuola reggimentale de' Cacciatori franchi, le Bombarde, concorso per l'ammissione alla scuola d'applicazione dello stato-maggiore in Francia, strade militari delle Indie inglesi, i pozzi artesiani in Algeria — Notizie militari.

PUBBLICAZIONI. — In questi ultimi giorni è venuto a luce in Torino un notevole opuscolo intitolato : *I bilanci del regno di Napoli e degli Stati Sardi con note e confronti.* Ne è autore il prof. Antonio Scialoia. Con sagace criterio e con l'usata chiarezza egli espone i fatti, e le cifre, e pone in risalto i benefici influssi che la libertà esercita sullo sviluppamento economico e sulle finanze degli Stati.

L'IMALAIA — Ricaviamo, dice il *Moniteur Universel*, dai rendiconti ebdomadari delle tornate dell'Accademia delle scienze i seguenti passi di una notizia sommaria pubblicata da quesia Raccolta dei risultamenti della missione scientifica nell'India e nell'alta Asia, affidata da S. M. il re di Prussia e dalla Compagnia delle Indie ai signori Ermanno, Adolfo e Roberto Schlagintweit ;

Sull'Imalaia, alla stessa altezza di 17,000 a 20,000 piedi (da 5000 a 6000 metri) il *maximum* ed il *minimum* delle variazioni diurne del barometro si mostravano ad ore vicinissime a quelle in cui quei *maximum* e *minimum* hanno luogo nella pianura. Ma le differenze tra le variazioni estreme, *maximum* e *minimum*, erano meno grandi. Le nostre osservazioni provano adunque che sull'Imalaia, all'altezza di 5200 metri non incontrasi quella inversione delle curve della variazione diurna, che la teoria ci indicava come producentesi nell'atmosfera libera dell'Europa all'altezza di 2700 a 3100 metri, e della quale noi abbiamo verificato l'esistenza reale sopra tutti i punti elevati delle Alpi.

Questa differenza tra le Alpi e l'Imalaia si spiega a nostro avviso con questo fatto risultante dalle nostre osservazioni, che cioè per l'Imalaia, in quella parte almeno in cui sorgono le più alte vette, la porzione sollevata compresa tra il piede e l'altezza di 6000 metri è molto più grande, relativamente alla massa sollevata totale, che nelle Alpi la porzione compresa tra la pianura e l'altezza di 3000 metri.

Ho anche avuto occasione di constatare un'uniformità spiccante nella larghezza apparente di un guizzo di folgore partito da una nuvola situata a circa 500 metri sopra di me, e venuto a colpire un albero a brevissima distanza dalla mia tenda. La linea tracciata dalla folgore era, come d'ordinario, una linea continua, ma questa linea non si andava allargando coll'approssimarsi a me ; ora questo fatto prova che essa non aveva dimensioni sensibili, che il volume della scarica che costituisce la folgore è eccessivamente piccolo, perchè se avesse avuto dimensioni reali io l'avrei veduto crescere nell'avvicinarsi, e che se nello spazio essa appare visibile e chiaramente definita, questo accade non per cagione della sua forma e delle sue dimensioni sensibili, ma pel fulgore della sua luce.

La trasparenza dell'atmosfera è stata misurata con un diafanometro simile a quello di cui ci siamo serviti nelle Alpi, composto di due dischi neri di diametri differenti pinti su fondo bianco. Nelle altezze superiori a 17,000 piedi inglesi (5000 metri) i due dischi scompaiono costantemente sotto lo stesso angolo : ciò dimostra che a tale altezza la diminuzione di trasparenza prodotta da uno strato d'aria di 1000 metri sfugge alla stima dell'occhio.

Quando accadono bufere di polvere, le quali sono frequenti nell'India, ho sempre notato che il sole si colora in modo singolare. Il suo disco prende una tinta azzurra pronunciatissima come se lo si guardasse attraverso ad un vetro di questo colore, e piccoli oggetti proiettavano sopra un corpo bianco ombre di una tinta rancia, complementare della tinta azzurra del sole. Questa tinta azzurra si manifestava regolarmente e infallibilmente ogni qual volta il sole era calato abbastanza basso perchè i suoi raggi dovessero traversare una densità sufficiente dell'ammasso di polvere.

Mi si permetta di aggiungere a questi fatti relativi alla trasparenza dell'aria alcune osservazioni di trasparenza delle acque che noi abbiamo fatte su diversi punti. Noi immergevamo nell'acqua una pietra bianca, alcune volte colorata di tinte diverse su varii punti della sua superficie ed esaminavamo a quale profondità si spegnevano sia le parti bianche che quelle colorate. La trasparenza massima da noi notata è quella del mare che circonda l'isola di Corfù : quivi la pietra calava senza scomparire sino alla profondità di 16 metri. Nei mari dei tropici la pietra scompariva regolarmente alla profondità di 10 metri. Nei fiumi dell'India, il Gange, il Bramapuitra, l'Indo, che volgono una quantità grandissima di materie fine in sospensione, la pietra diveniva generalmente indiscernibile appena era alla profondità di 10 a 15 centimetri.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 7 Novembre*

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

D'ordine del sig. Rettore si dà avviso che il sig. cav. Faa di Bruno darà anche in quest'anno scolastico un corso privato d'analisi e di astronomia facendo nel martedì alle ore 2 1/2 pomerid. una lezione d'un'ora e mezzo d'analisi, e nel giovedì all'ora medesima una lezione d'un'ora sulla astronomia. Tali lezioni cominceranno dal giorno 5 primo martedì di gennaio, e continueranno successivamente nei giorni e nelle ore anzi addiate d'ogni settimana.

Torino, addì 6 novembre 1857.

AVV. ROSSETTI *Segret. della R. Università.*

I giornali giunti col corriere di questa mattina che è arrivato con ritardo, non recano notizie politiche rilevanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 novembre (sera).

La Banca di Francia non ha aumentato lo sconto.

Nuova York, 24. La crisi continua. Dal primo d'agosto vi furono novecento fallimenti annunziati officialmente. Il passivo è calcolato a novanta milioni di dollari.

Azioni del Credito mobiliare 772.
Strade ferrate austriache 665.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 447.
Strade ferrate Lombardo-Venete 567.

Parigi, 7 novembre m.

Il rendiconto settimanale della situazione della banca d'Inghilterra presenta i risultati seguenti confrontati col conto precedente : l'incasso metallico scemò di 20 milioni di franchi ; la riserva in viglietti di 32 1/2.

Secondo il *Sun* si teme che lo sconto sarà aumentato al 10 0/0.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

Si notifica al pubblico che stante la seguita deserzione di incanti per l'appalto della provvista della Legna da ardere, e della Birra occorrenti durante il 1858 al *l'enitenziario delle Donne* ed *Ospizio Cellico* presso Torino, detto l'*Ergastolo*, verrà tale appalto nuovamente esposto all'asta pubblica in quest'Intendenza generale, il 10 corrente mese, giorno di giovedì, alle ore 10 precise del mattino, in due lotti distinti e separati come segue, cioè :

Lotto 1. Provvista della Legna da ardere, miriagr. 13,000 sul prezzo di L. 0 35 1/2 il miriagr.

Lotto 2. Provvista della Birra, litri 14,000 sul prezzo di L. 0 29 792 il litro.

S'invita perciò chiunque voglia concorrere all'appalto di che si tratta, a comparire negli indicati giorno ed ora, in questo generale ufficio, in cui verranno i detti lotti deliberati all'estinzione della candela vergine, all'ultimo miglior offerente, in ribasso dei rispettivi prezzi suenunciati sotto l'osservanza dei relativi capitoli, dei quali ognuno potrà prendere conoscenza in quest'Intendenza generale.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori di un centesimo, e dovranno essere guarentite con un deposito di L. 500 in numerario, in cedole od in vaglia di persona notoriamente risponsabile, disteso sovra carta bollata detta di commercio.

Si osserveranno nell'asta e negli atti le formalità volute dal Regolamento generale del 30 ottobre 1853.

Atteso il già seguito infruttuoso esperimento d'asta per l'appalto in discorso, si dichiara che a norma dell'art. 153 del precitato Regolamento generale si procederà in ora al deliberamento del medesimo anche sovra una sola offerta.

I fatali pel ribasso del ventesimo, od altro maggiore sono stabiliti in giorni 15 e scadranno il 4 dicembre prossimo, giorno di venerdì.

Torino, addì 2 novembre 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI ALESSANDRIA.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvisato che stante il ribasso del ventesimo fatto in tempo utile ai prezzi cui con verbale del 28 prossimo passato settembre vennero deliberati i sottodescritti lotti 2 3 5 delle provviste dei commestibili a farsi al Carcere penitenziario di Alessandria durante il prossimo venturo anno 1858, e stante la deserzione d'asta seguita lo stesso giorno pel lotto 6, tale appalto verrà nuovamente esposto all'incanto in questa Intendenza generale il 16 novembre prossimo, giorno di lunedì, alle ore 10 del mattino sui prezzi risultanti dal seguente quadro :

Lotto 2. Vino, ettol. 230 a L. 35 45 per ettolitro.
Lotto 3. Carne di bue, chil. 13,000 a L. 0 80 per chilogr.
Carne di vitello, chil. 3,000 a L. 0 90 per chil.
Lotto 5. Paste fine e semola, chilogr. 3,500 a L. 0 59 375 per chil.
Paste ordinarie, chil. 15,000 a L. 0 50 375 per chil.
Lotto 6. Olio fino, chil. 500 a L. 1 75 per chil.
Olio da ardere, chil. 1,600 a L. 1 55 per chil.
Burro, chil. 1,000 a L. 2 00 per chil.
Lardo, chil. 1,600 a L. 2 00 per chil.

Gli accorrenti dovranno depositare in contanti, in cedole od in vaglia la somma di L. 450 quanto al lotto 2, L. 700 quanto al 3, L. 450 quanto al 5, e L. 350 quanto al lotto 6, per guarentigia dell'asta.

S'invita pertanto chiunque voglia concorrere all'impresa di tali provviste a presentarsi in questo generale ufficio negli indicati giorno ed ora in cui verranno le medesime deliberate in quattro lotti distinti e separati : i tre primi definitivamente e l'ultimo colla riserva della diminuzione del ventesimo, a favore dell'ultimo migliore offerente all'estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza dei relativi capitoli parziali, di cui chiunque potrà prendere conoscenza presso la segreteria di questa Intendenza generale.

L'impresario d'ogni lotto dovrà sempre avere in magazzino un fondo di generi da provvedersi proporzionato all'occorrente bisogno del servizio per giorni dieci almeno.

Il pagamento delle provviste fatte avrà luogo a dilizenza della Direzione del Penitenziario a termine di ciascun mese.

I fatali pel ribasso del ventesimo od altro maggiore relativamente al sesto lotto sono stabiliti in giorni 15 i quali scadranno al mezzodì del primo dicembre prossimo.

Nessuno sarà ammesso a concorrere agli incanti, se non previo il deposito della somma indicato nell'avanti esteso quadro, sia in denari che in cedole del Debito pubblico od in vaglia rilasciato da persona notoriamente risponsale sovra carta bollata detta da commercio.

Si osserveranno negl'incanti le formalità prescritte dal Regolamento generale per l'Amministrazione centrale del 30 ottobre 1853.

Alessandria, 30 ottobre 1857.

Per detta Regia Intendenza Generale
il segr. capo CALVI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

7 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. della matt. in c. 90 65 in liq. 90 75 p. 12 9bre

Fondi Privati

Cassa Com ed ind. N. E. 1 luglio. C. d. m. in liq. 270 p. 50 9bre

CORSO DELLE VALUTE

	Oro *Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 50	28 58
— di Genova	78 80	29 —
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Argento-misto		
Perdita per 0/00	2 —	1

Sconto della Banca 7 1/2 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 6 novembre 1857, ricevuto alle ore 5 1/2 pomerid.

In contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . » » » » 67 » 67 05
Id. 4 1/2 0/0 . . 90 » 91 » » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0 . » » » » 88 1/8
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 90 » » » » » »
» Rothschild 1853 3 0/0 . 53 25 » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA :

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè :

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3 ;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà ;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 7 9bre stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. otto . . . . . L. 1 08

Torino, dal civico palazzo, addì 6 9bre 1857.

NOTTA.

AI COLLEGI ED ISTITUTI

IL GOUDAR NUOVISSIMO

Grammatica Italiana e Francese coordinata all'odierno insegnamento.

Gli ampi risultati avutisi da questa Grammatica tanto nelle scuole municipali di Torino, quanto nei varii collegi dello Stato in cui fu introdotta, le sono arra sufficiente all'estimazione ed al pubblico favore. Logica, metodo, e quella massima semplicità che tanto distingue il sig. Toussaint nel suo insegnamento sono i titoli maggiori per cui si raccomanda il *Goudar nuovissimo* ai professori ed ai cultori della lingua francese.

Per le commissioni dirigersi presso gli editori eredi Botta, palazzo Carignano, Torino.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Atto 1.° dell'opera *Arolda* — Ballo *Rita Gauthier* — Duetto nell'opera *Nabucodonosor.*

Serata a favore della 1.a ballerina Augusta Maywood.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta : *Senza maschera — Il modello di legno.*

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *La signora delle Camelie.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette : *La preghiera dei naufraghi.* — ballo *Majno della Spinetta.*

CITTA' DI TORINO

Nota delle 57 Obbligazioni della Città, prestito 1850, state pubblicamente estratte a sorte nella 14ª estrazione del 5 novembre 1857, a mente della notificanza 12 giugno 1850 ed alla presenza del Consiglio delegato, descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari in principio di gennaio 1858.

26	867	1307	2280	3004	3438
213	907	1424	2315	3018	3487
229	1013	1539	2318	3092	3500
284	1114	1640	2514	3177	3529
285	1183	1647	2710	3191	3569
457	1214	1660	2721	3210	3715
530	1253	1925	2756	3270	3872
587	1258	1964	2788	3277	
819	1269	2010	2953	3299	
860	1281	2130	2955	3327	

Obbligazioni estratte non ancora presentate pel rimborso.

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
59	5 maggio 1857	2174	5 maggio 1857
263	»	2408	5 9.bre 1856
274	»	2661	5 maggio 1857
326	»	2988	5 9.bre 1856
348	»	2996	5 maggio 1857
601	»	3419	»
1285	»	5426	»
1335	»	3870	»
1651	»		

G. B. PARAVIA E C.ª

Tipografi-librai in Torino
Sotto i portici del Palazzo Municipale

SCUOLE SECONDARIE. Nuovo Compendio di storia, dalla caduta dell'impero romano ai tempi nostri, secondo i programmi del Governo per le scuole secondarie e speciali, e per gli esami di Magistero, *di* L. SCHIAPPARELLI.

È in vendita la prima parte della seconda sezione *Dalla discesa di Carlo VIII alla guerra per la successione di Spagna.*

BAZZARINI ANT. Vocabolario usuale, elementare, tascabile della lingua italiana, DECIMA edizione nuovamente riveduta ed accresciuta.

RUBINO e TETTONI. Aritmetica applicata al sistema metrico-decimale, ad uso delle scuole elementari diurne, e delle scuole serali per gli adulti.

PROBLEMI GRADUATI

DI ARITMETICA

applicati all'industria, al commercio, all'economia domestica, all'agricoltura, alla Storia sacra, alla Storia patria ed alla Geometria.

Ad uso delle Scuole elementari, speciali e magistrali

del prof. L. ISNARDI *e* N. BELMONTE.

Un vol. in-8° di pagine 270, contenente 1065 problemi. — Prezzo L. 2.

Vendesi alla tipografia diretta da P. De-Agostini, da G. B. Paravia e presso i principali librai.

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE

diretto dalle damigelle

MATILDE GALLAFRIO E ROSINA SCAVIA

piazza Castello, portici della Fiera, n. 21, cortile della Caccia Reale, piano 3°

Le iscrizioni si ricevono dalle Direttrici dal giorno d'oggi a tutto novembre.

ANNO VII

R. ISTITUTO DELLE ROSINE

Torino, via delle Rosine, num. 11

SCUOLA infantile ed elementare per fanciulle, divisa in cinque classi.

SCUOLA speciale di lavoro nell'interno dell'Istituto per Damigelle, con lezioni di lingua francese e di ballo.

Si distribuisce il programma a semplice richiesta.

PENSIONATO E SCUOLA

con approvazione ministeriale

Torino, piazza Susina, casa Paesana.

PENSIONATO DI STUDENTI UNIVERSITARII *Torino, piazza S. Giovanni,* via Scuderie, num. 5, piano terzo.

STABILIMENTO IDROPATICO

in Torino, Porta Nuova, num. 5, via Sacchi, continuazione di quella della Provvidenza

Il sottoscritto fa noto, che le cure vi si praticano anche in inverno, il locale potendo essere convenientemente riscaldato, ed essendo fornito di un apposito apparato ginnastico onde facilitare la reazione.

Si prendono anche malati in pensione.

Dott. COLLIEX.

CALLIGRAFIA ED ARITMETICA

ROSANO Francesco, già Professore di S. M. Vittorio Emanuele II e di S. A. R. il Duca di Genova, tiene la sua sala d'insegnamento in via della Palma, n. 5, piano 4.° Il medesimo, con un nuovo metodo, comincia il suo corso calligrafico dal medio carattere, ed in breve tempo riesce a far prendere un carattere cancelleresco e ben ornato. Egli dà pure lezioni a domicilio.

LINGUA INGLESE E TEDESCA

Metodo ROBERTSON

Un professore che da parecchi anni ha dato lezioni in questi due idiomi in varie città d'Europa, aprirà col 2 novembre DUE CORSI SERALI per l'insegnamento di queste lingue, al num. 9, casa Pollone, sotto i portici di piazza Castello, piano primo, in fondo al cortile.

L'eccellenza del metodo ROBERTSON è così universalmente riconosciuta, che ci dispensa da ogni parola in suo favore. — Il prezzo per ciascuno dei Corsi è di 10 franchi mensili anticipati. — Inscriversi anticipatamente dalle 9 ant. alle 4 pom. al suddetto locale

SURDITÉ

Bourdonnement-Migraine — *GUÉRISON* par le docteur MENÉ de Paris. Dans ce moment, à Turin pour quelques jours, il reçoit à la *Pension Suisse*, rue Carlo Alberto. Pour ses succès voir le compte-rendu de ses travaux académiques, annexés à son ouvrage, 7me édition. Il se délivre *gratis* chez M. Bonzani, pharm., *via Doragrossa*, Turin.

GIUSEPPE BARBIÈ

Torino, sull'angolo delle vie di Po, num. 20, e del Cannon d'Oro,

Fa noto di avere coplosamente fornito il suo negozio di ferramenta si estera che nazionale della sua fabbrica, come: LETTI gemelli, SOFA' eleganti d'ogni forma e dimensione; oggetti d'inverno, cioè: STUFE, FORNELLI, MOLLE, PALETTE, PARACENERE, SERRATURE di sicurezza, CHINCAGLIERIA, ed altri oggetti compiutamente assortiti per mobili ed appartamenti, e di fantasia, ecc., a modicissimi prezzi.

MAZZA PADRE E FIGLIO

Hanno ricevuto un grande assortimento STOFFE di tutta NOVITA' sì francese che inglese onde eseguire qualunque commissione che li venisse ordinata, in brevissimo tempo e solidità.

Varietà d'Abiti fatti ai seguenti prezzi:

PALETOTS e RAGLANS	da Fr. 30 a 125
FRACCHI e VESTITI	» 30 a 70
CABANI diversi	» 25 a 65
VESTE da camera	» 35 a 70
PALETOTS impenetrabili su diversi tessuti	» 35 a 90
PANTALONI diversi	» 12 a 40
GILETS diversi	» 6 a 33

Via Carlo Alberto, num. 7, e Po, num. 32.

MARMI ARTIFICIALI PER PAVIMENTI

La sottoscritta Ditta, mentre rinnova d'aver trasferto li suoi magazzini in via Oporto, casa propria, n. 8, rimpetto al quartiere del R. Arsenale, rende noto alli Municipii, Proprietarii, Architetti, Ingegneri, Impresarii e Capi-Mastri, d'aver arricchito li magazzini stessi di nuove merci da cent. 40 di lato e di spessore proporzionato, atte per la loro solidità, segnatamente a pavimenti di saloni, dicasteri, gallerie, collegi, chiese, teatri, banche, studii, negozi, ecc.; esse imitano scelti marmi diversi e sono di forma tanto esagona, quanto ottagona, al prezzi di L. 8 le prime e L. 9 le seconde, per ciascun metro quadrato ferme le pratiche in corso.

Tiene altresì, come sempre, un ricco assortimento pure di nuove merci, di diverse forme, imitazioni e grandezze da cent. 17 a 33 di lato, per pavimenti di qualsiasi camera, alloggio od appartamento, ai soliti prezzi da L. 3 a L. 9 il metro quadrato, fermo quanto sopra.

CORBELLA, DELUCCA E COMP.

FABBRICA DI MACCHINE

di ogni genere

ed in ispecie

per

L'AGRICOLTURA

Torino, via Oporto, n. 14, rimpetto alle scuderie dell'Arsenale, coll'ingresso verso Piazza d'Armi

IN TALE STABILIMENTO SI FABBRICANO:

1. Apparecchi per la formazione delle Acque gazose, Torchi litografici, Pompe per gl'incendii, Trombe idrauliche;
2. Trebbiatoi o Battigrano; Aratri alla Sambuy, alla Dombasle e alla Grignon, secondo i più recenti e perfezionati modelli. — Tagliatori per la foglia del gelsi, paglia, radici, con ingranaggio o senza. — Zangole o Buttiriere, ed altre macchine di simil genere.
3. Serie di num. 36 corpi geometrici per le scuole, di tre dimensioni diverse con apposita cassetta.

Il tutto a discretissimi prezzi.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.

avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc.—

Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance.—Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

L'àncora di salvezza

pell'*Uomo rifinito*, ecc.

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRIA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

SOCIETA' ANONIMA

PER

L'ECARRISSAGE

Si prevengono i signori Azionisti di voler far eseguire il versamento della quinta rata delle loro rispettive azioni presso la Cassa centrale della Società, essendone spirato il 31 ottobre scorso il termine stabilito dal programma sociale 22 novembre 1855.

Torino, li 2 novembre 1857.

LA DIREZIONE.

VENDITA D'INCHIOSTRO nero molto scorrevole e non corrosivo alle penne metalliche, a L. 5 e 2, 50 al chilog., via del Fieno, n. 21, piano primo.

VENDITA
DI BOSCO CEDUO E PIANTE

PER PARTE DELL'

ORDINE MAURIZIANO

Nei giorni infra indicati del corrente novembre, alle ore 9 di mattina e successivamente, in Torino, nella sala delle adunanze dell'ecc.mo Consiglio di detto Ordine, via della Basilica, n. 12, si deverà per mezzo d'incanti alla vendita in distinti lotti di prese di boschi cedui e piante d'alto fusto, situate nei seguenti poderi dell'Ordine, vale a dire:

Il giorno 24 novembre, di cedui e piante delle commende di Stupinigi, Gonzole e tenimento di Vinovo, ripartitamente in 26 lotti:

Il 26, di cedui e piante della commenda di Staffarda, poderi di San Marco di Moretta, Fornaca, Grangia di Scarnafigi e tenimento di Cavallermaggiore, divise in 12 lotti;

Ed il 28, di cedui e piante dei poderi di Sant'Antonio di Ranverso e San Marco di Chivasso, distribuiti in 16 lotti.

Negli uffizii della Regia segreteria del Gran Magistero in Torino e presso li rispettivi economi locali si potrà avere visione del capitolato di asta e comunicazione dei rispettivi tilietti che si stanno pubblicando.

Torino, li 4 9.bre 1857.

COPPO EUGENIO

Via S. Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe al primo piano

Magazzino di lavori in capelli, salotto per pettinature per le signore, e fabbrica di parrucche con o senza *ressorts*, a L. 10 e 12 e di qualità speciali su *tulle, taffetas* e garza.

DA VENDERE AL PRESENTE

CASCINA sul territorio di Torino, fuori Porta Palazzo, e poco oltre la cinta daziaria, ed una CASA in questa città.

Dirigersi al notaio Teppati.

NOUVEAUTÉS

Rue Gard'Enfans, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Château.*

M.me MINARDI revenant de Paris, s'est ournie d'un riche et complet assortiment en out genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, soirées, etc.

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 corrente mese di novembre, nella città di Racconigi, e nell'ufficio del R. notaio Giovanni Antonio Marchisio, si procederà ai pubblici incanti per la vendita di una casa civile e rustica, con ala e giardino, non che di varii altri stabili posseduti dal Regio Manicomio di Torino in detto territorio, divisi in 22 lotti, sì e come trovansi descritti nella perizia d'estimo del geometra Ludovico Bergesio, e sotto i patti e condizioni apparenti dal relativo tiletto d'incanto.

La perizia ed il capitolato sono visibili tanto nell'Ufficio del prelodato signor notaio, quanto nella segreteria del pio Istituto.

Torino, il 1° novembre 1857.

Per detta Regia Direzione
A. LEONARDI sottosegr.

SOCIETÀ ANONIMA

per la fabbricazione della Birra

Si avvisano i signori Azionisti, che a senso dell'art. 12 dello Statuto sociale, il tempo utile per il versamento del secondo ottavo del valore delle azioni scade fra giorni 20 dalla data d'oggi, e dovrà eseguirsi nella Cassa della Società, presso la sua sede, via dei Fiori, n. 4, casa Fourat.

Si rinova l'avviso ai signori Azionisti in ritardo del primo ottavo, a farne il versamento

L'AMMINISTRAZIONE.

ALPHONSE MASSON

Dentiste de Paris

Professeur de Prothèse dentaire, élève du célèbre docteur Buchey, *Chirurgien Dentiste de la Famille Royale de France.*

Pièces artificielles de tous genres, telles que, Dentiers *Osanores, sans ressorts*, obturateurs, appareils pour redresser les dents; Dents PÉTRIFIÉES inaltérables; *Pièces osanores* adaptées à la bouche sans PIVOTS, PLAQUES, ni CROCHETS, et sans *opérations*, ni *extractions de racines*; par ce nouveau système d'application on peut garantir une parfaite solidité et une mastication infaillible.

Abonnements pour le soin de la bouche. Prix modérés.

Rue Porte Neuve, num. 19, au premier, près les Bains de St-Charles, Turin.

AVVISO

La signora Razetti, già modista, essendosi ritirata da tale commercio, la sottoscritta, in qualità di prima lavorante da 9 anni presso la suddetta, fa noto di avere aperto un magazzino da modista nella corte dell'albergo S. Simone, Doragrossa, 13, piano primo, rimpetto a detto albergo, Torino.

DELFINA DEMAGISTRIS.

VENDITA VOLONTARIA

a corpo o separatamente

Di una così detta *Margaria*, composta di un toro perfettissimo di forme, e di buona età, e di n. 44 vacche o manze, il tutto scelto nella razza di Piemonte.

Visibile alla cascina detta il Giusiano, a cinque minuti dalla cinta di Torino, regione Crocetta, vicino a S. Paolo.

FARMACIA *con Piazza*

da vendere nel centro di questa capitale. Dirigersi all'Uffizio del causidico coll. Luigi Tesio, via Cappellai, num. 4, piano secondo.

Il notaio Negro di Savigliano è incaricato di dare a mutuo da L. 20,000 a 45,000, mediante ampia ipoteca su beni stabili presso Savigliano o Fossano.

NUOVI CESSI IMPERDUSODIACI

garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di SAROGLIA, BELLI E COMP.

Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

DA AFFITTARE *a S. Martino p.*

Due CASCINE unite e separate, in territorio di Buronzo, di ett. 38, 64, 59 (giorn. 151, 54), per la massima parte coltivate a riso, campo e prati con acqua propria e boschi. — Le offerte si faranno a partiti suggellati, non minori di L. 25 la giornata. — Dirigersi in Torino dal causidico collegiato Angelo Chiesa; in Vercelli dal caus. coll. Ajmar e dal signor D. Ignazio Stampini, ed in Buronzo dall'arciprete della Bastia D. Gioanni Mazzini.

DA VENDERE

Una MACCHINA per bruciare il caffè. — Recapito al sig. Farrione, fabbro ferraio in via dei Mercanti.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie al num. 264.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 264 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

7 NOVEMBRE

TRASCRIZIONE

Con instromento ricevuto dal notaio sottoscritto delli 21 agosto 1857, il signor Giovanni Tua acquistò le porzioni spettanti alli Gio. Battista e Giuseppe, fratelli Tua-Rossino fu Bartolomeo di Occhieppo Superiore sul corpo di casa caduto nell'eredità di Gio. Battista fu Ambrogio Tua, posto in Torino, via del Fornelletti, n. 2, Isola San Michele, correnti del a via, la piazzetta dei Tre Galli, Pietro Bolla, Fontana Benedetto, ed Angelo Olivero, pel prezzo di L. 9,000.

E con atto a rogito dello stesso notaio 24 agosto p. p., il medesimo Giovanni Tua si rese cessionario delle ragioni tutte spettanti sull'avanti descritto corpo di casa alle Angela, Caterina vedova di Antonio Buglio, Maria Margherita nubile, Lucia Matilde Canova e Giuseppa Caterina Tua, sorelle Tua-Rossino altre figlie di detto ora fu Bartolomeo anche da Occhieppo Superiore, e pel prezzo di L. 18,000.

Quali atti vennero alla conservatoria delle ipoteche di questa città trascritti, il primo sotto il 17 settembre ultimo, al vol. 66, articolo 30745, e l'altro il 29 stesso settembre al vol. 66, art. 30772.

Torino, li 2 9.bre 1857.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

NOTA

Dietro aumento di mezzo sesto, fattosi dal signor causidico Carlo Cerruti al prezzo di L. 8,000, a cui furono con sentenza di questo tribunale 20 scorso ottobre deliberati al signor Giovanni Bollati, ad instanza del signor Giovanni Margaria, in pregiudicio delli Domenico Bassori, debitore, e Giovanni Canavero, terzo possessore, gli stabili siti in Moncalieri, regione Baravel, consistenti in una casa, con campi, vigne, boschi, prati, gerbidi e giardino componente la vigna detta *il Paletto*, sita alli nn. di mappa 176, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 194, 195, 196, 198, 199, 443, 201, 335, 336, 337, ceduti ai signori avv. Federico Chiarino, marchese Cesare Alberi di S stegno, Broglia Giuseppe, Fossati Gio. Maria, la strada di Rocca Mellone, e descritti in apposito bando venale, con decreto del' ill.mo sig. giudice presidente venne fissata l'udienza di questo tribunale 28 del corr. novembre pel nuovo e definitivo incanto, che verrà aperto sul prezzo di L. 8666, e cent. 70, offerto dal predetto causidico Cerruti, ed alle condizioni di cui in apposito bando venale, visibile all'ufficio del sottoscritto.

Torino, li 4 novembre 1857.

Vignola sost. Thomitz.

NOTA

Per gli effetti voluti dalla legge, si rende di pubblica ragione avere li signori Pasquale Cavertino fu Giuseppe da Rivarolo, e cavaliere Casimiro Siliano fu conte Carlo da Torino contratta società in nome collettivo per l'esercizio e fabbricazione dei cavi a forni di pietra da calce, in territorio di Rivara, mediante i patti e condizioni di cui in scrittura delli 8 settembre ultimo, copia autentica della quale fu consegnata alla segreteria del tribunale di commercio il 30 ora spirato ottobre.

La suddetta società ha il suo principio col primo corrente novembre, ed è durativa sino a tutto giugno 1861.

Torino, li 4 novembre 1857.

G. Bernardi caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

Il corpo di casa con giardino nel borgo di Ciriè, posto sulla via detta del Borgo, di spettanza del Beneficio Parrocchiale di San Martino dello stesso luogo, espostosi in vendita dietro ribasso d'estimo in due lotti, stati indi riuniti in un solo, sul prezzo complessivo di L. 4,950, venne con atto di ieri seguito a rogito del sottoscritto, deliberato in favore del signor avvocato e notaio Giuseppe Luigi Gerardi pel prezzo di L. 5,050, e ciò indipendentemente dal bando 16 scorso ottobre, stato a suo tempo in questo Giornale annunziato.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 20 corrente novembre.

Torino, li 6 novembre 1857.

Not. cert. Giuseppe Turvano.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, per gli effetti dalla legge prescritti, che per l'oggetto della purgazione degli stabili dal signor Aronne Bedarida acquistati con instromento 24 dicembre, rogato Quaglia, dal sig. Giuseppe Visconti fu Gio. Battista, domiciliato a Vinchio, posti li medesimi sulle fini di quest'ultimo luogo, dopo di essere stato il detto instromento trascritto e pubblicato nel numero 104 di questo Giornale Ufficiale primo maggio ultimo scorso, venne il tutto, in un collo stato in tre colonne delle ipoteche inscritte sulli beni acquistati, notificato alli creditori inscritti, ed al precedente proprietario, in seguito a decreto presidenziale primo agosto ultimo scorso, emanato sulla supplica del detto sig. Bedarida sporta dall'usciere deputato Giuseppe Stroppiana, come risulta da atto delli 30 scorso ottobre, il tutto in conformità di legge.

Rossi sost. Raviola c. c.

NOTA

Si rende noto al pubblico, che all'udienza del 18 corrente mese, che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente nella città di Alba, sull'instanza di Costanza Vandetti, nata Bolmida, si procederà al reincanto dei lotti 2, 3, 4, 5 e 7, di cui in bando venale del 18 scorso luglio in cui trovansi descritti li stabili di spettanza del Gioanni Bolmida fu Felice, situati in territorio di Perno, sul prezzo di L. 98 pel lotto secondo, di L. 2,871 pel lotto terzo, di L. 163 pel lotto quarto, di L. 1,842 pel lotto quinto, e di L. 770 pel lotto settimo, alle condizioni di cui in bando venale del 27 scorso ottobre, di cui potrà aversi visione nello studio del causidico sottoscritto.

Alba, li 3 novembre 1857.

Angelo Baretta proc. coll.

NOTA

Sull'instanza di Oberto Luigi, dimorante a Neive, con sentenza del tribunale provinciale d'Alba in data del 25 settembre scorso si fissò l'udienza delli 9 dicembre p. v., per la vendita ai pubblici incanti degli stabili di Camino Gioanni, dimorante a Canale, e tenuti dai terzi possessori Bottallo Margarita e Vincenzo, coniugi Migliassi di Neive, posti sulle fini di detto luogo di Neive, descritti nel relativo bando venale delli 13 ottobre corrente, autentico Mejnerl, e sotto le condizioni pure ivi tenorizzate.

Alba, li 14 ottobre 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTIFICATION

Dans l'instance en subhastation poursuivie par le sieur Squiobal Pierre fu Jacques, fondeur, domicilié à Grassoney-a-Travi é, au préjudice de sa débitrice Albert Marie-Geneviève-Charlotte, veuve Bolla, et sa caution Bonin Jean-Jacques feu Jean-Baptiste, tous les deux agricoles, domiciliés à Perloz, par son jugement rendu le 7 octobre dernier, et signifié le 17 même mois, le tribunal provincial d'Aoste, en déclarant la contumace des défendeurs Albert et Bonin susnommés, a ordonné l'expropriation forcée au préjudice des mêmes des immeubles décrits dans la cédule de citation du 21 septembre précédent, aux clauses et conditions y proposées par le poursuivant, et a fixé l'enchère à 9 heures du matin du 30 décembre prochain, en mandant pour ce au greffier de céans de dresser le ban opportun.

Aoste, le 2 novembre 1857.

Verraz subst. de M. Lambert.

NOTA

Sull'instanza del signor Giuseppe Perrone, domiciliato a Camburzano, si procederà davanti il tribunale provinciale di Biella, alla sua udienza delli 8 venturo gennaio, alla vendita per via di subastazione, in odio delli Antonio, Gioanni e Martino, fratelli Perrone dello stesso luogo, di una casa nella regione di Avazzio, e di tre pezze terra, campo e prato, situati in detto luogo, nelle regioni Guardia, Ladevena e Luogo della Cascina, sul prezzo offerto di L. 700, e colle condizioni tenorizzate nel bando 3 corr. mese.

Biella, li 4 novembre 1857.

Corona caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza emanata il 9 ottobre ultimo scorso, sull'instanza di Rainero Antonio, domiciliato a Biella, autorizzò la vendita, per via di subastazione, di un corpo di casa con corte e giardino unili, da Torrione Pietro fu Vincenzo posseduti sul territorio di Cossila, al prezzo e condizioni inserte nel bando in data d'oggi, formatosi dal segretario del prelodato tribunale, e fissò l'udienza del 29 dicembre prossimo per l'incanto da farsi dello stabile medesimo.

Biella, li 2 novembre 1857.

Soto Felice proc.

NOTA

All'udienza del 29 prossimo dicembre, tenuta dal tribunale provinciale di Biella, avrà luogo l'incanto di una casa con alcune pezze di terra vigna, campo e prato in territorio di Zimone, nelle regioni Borello, Camboraglio, Momarzo, Pontiggezia, Chiaretta e Tonella, la cui subastazione venne promossa da Giovanni Perazzone fu Giorgio, in odio di Giuseppe Forno ed Antonio Perazzone, debitori, e contro Antonio Martignone, terzo possessore, li primi due domiciliati in detto luogo, e l'ultimo a Magnano, al prezzo e condizioni di cui nel bando 27 scorso ottobre.

Biella, li 4 novembre 1857.

Corona caus. coll.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento 6 aprile 1857, rogato Scapino, il Gioanni fu Cesare Simonetto ha rivocata la procura generale che aveva fatta in capo di sua moglie Domenica fu Bartolomeo Mottino, ambi di Candia Canavese, con atto 4 gennaio stessi anno e rogito

Simonetto Gioanni.

ESTRATTO DI BANDO

Dinanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 23 dicembre prossimo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto, in un sol lotto, delli infradescritto stabile, di cui il prefato tribunale con sentenza delli 3 corr. mese ordinò la spropriazione forzata, ad instanza del causidico Giuseppe Bessone, domiciliato in Cuneo, rappresentato dal procuratore Gaetano Reiff, in odio di Carletto Nicolao fu Lorenzo, domiciliato a Vernante, al prezzo offerto di L. 600, col alle condizioni consegnate in bando venale del 15 corrente ottobre.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa civile, sito in Vernante, contrada Maestra, diviso in due pari, composto di due piani, oltre il terreno, erotta vinaria e solaio, in coerenza a levante il giardino di detto Carletto, a giorno Balmasso Biazio, a ponente la contrada Maestra, ed a notte le sorelle Giordano, quotato di tributo regio in L. 5,25.

Cuneo, li 17 ottobre 1857.

Cans. Armand sost. Reiff.

ESTRATTO DI BANDO

Dinnanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 23 dicembre prossimo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto in sei lotti degli stabili situati nei comuni di Celle e di Albaretto, di cui il prefato tribunale con sentenza delli 26 settembre p.p. ordinò la spropriazione forzata ad instanza delli Gioanni Mattia e Gioanni, padre e figlio Ejnandi, rappresentati dal procuratore Giuseppe Bessone in odio delli Ejnandi Bernardo, debitore, Ejnandi Giacomo e Chiotti Antonio, terzi possessori, domiciliati tutti in Celle, al prezzo offerto di L. 402 il lotto 1, di L. 526 il 2, di L. 387 il 3, L. 368 il 4, L. 95 il 5, e L. 79 il sesto, ed alle condizioni consegnate in bando venale delli 12 corrente ottobre.

Cuneo, li 17 ottobre 1857.

Rovera sost. Bessone proc.

NOTA

All'udienza delli 16 dicembre prossimo venturo, ore 11 di mattina, innanzi il regio tribunale provinciale di Cuneo, e nel giudicio di subastazione promosso dalla Maria Apollonia Der vedova di Gioanni Giuseppe Filippo Casella, domiciliata a Torino, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio, contro le eredità giacenti delli furono Michele e Gioanni Giuseppe Filippo, padre e figlio Casella, apertesi in Caraglio, rappresentate dal loro curatore notaio Maurizio Perrier, domiciliato in Caraglio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento definitivo dei varii stabili caduti nelle predette eredità giacenti, e situati parte nel luogo di Caraglio, e parte sulle fini di Cuneo, regione Bastioni verso Gesso, siccome trovansi descritti nel relativo bando venale in data 7 corrente ottobre, in due lotti, ed alle condizioni in detto bando inserte, e sul prezzo di L. 900 pel lotto primo, e di L. 500 per il secondo.

Cuneo, li 12 ottobre 1857.

Rulfi sost. proc. de' poveri.

NOTA

All'udienza che avrà luogo alle ore 11 di mattina del giorno 30 dicembre prossimo venturo, davanti il tribunale provinciale di Cuneo, e nel giudicio di subasta promosso da Armitano Gio. Battista fu Giuseppe, proprietario, domiciliato a Bernezzo, contro il Irene, Felicita, Luigi e Paolo, fratelli e sorelle Mondino, come minori in persona della loro madre e tutrice legale Laura Laurent, vedova Mondino, domiciliati in Cuneo, avrà luogo l'incanto e deliberamento in un lotto solo, del campo situato in territorio di Bernezzo, regione Soreto, della superficie di are 27,55, e meglio descritto nel bando venale de' 11 29 scorso ottobre, visibile nello studio del sottoscritto, e nella segreteria del predetto tribunale, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui a detto bando, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 200.

Cuneo, li 4 novembre 1857.

Camillo Luciano proc. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 21 novembre prossimo, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento, dietro aumento di sesto fattosi dal signor marchese Carlo Emanuele Birago di Vische, con atto del 9 spirante ottobre, dei cinque lotti descritti in bando venale 10 agosto ultimo, stati deliberati alli Giuseppe e Teresa Morone fu Bartolomeo, minori, rappresentati dal loro tutore Giuseppe Uccella, ed alli Ghiglione Angelo, Cesare e Caterina, pur minori, rappresentati dal loro padre Carlo, tutti domiciliati a Vische, instanti la subasta a pregiudicio dell'eredità giacente del fu Bartolomeo Morone debitore, e Lorenzo Amione terzo possessore, al prezzo stesso da essi offerto per mancanza di alcun partito, come da sentenza del prefato tribunale del 6 stesso mese, cioè:

In quanto al lotto 1 di L.	10 a L.	12
Id.	2 di » 200 a	» 234
Id.	3 di » 200 a	» 234
Id.	4 di » 140 a	» 164
Id.	5 di » 500 a	» 550

Ed ai patti e condizioni di cui nel bando 23 ottobre spirante.

Ivrea, li 31 ottobre 1857.

Vella caus. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente in questa città li 5 gennaio prossimo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in subasta ad instanza delli David Donato e Mejer, fratelli fu Lazzaro Ottolenghi, domiciliati in questa città, a pregiudizio delli Quilico Giuseppe fu Agostino, debitore, e terzi possessori Quilico Gioanni fu Luigi e Devecchio Bernardino, tutori di Pavone, e consistenti in casa e corte, campi e prato, quali vennero esposti in vendita in cinque distinti lotti, e si e come trovansi descritti nel relativo bando venale delli 3 corrente, autentico Asdente segretario, ed al prezzo e condizioni risultanti dal bando predetto.

Ivrea, li 4 novembre 1857.

Bracco caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 13 prossimo gennaio 1858, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del signor Francesco Scarbaro, negoziante, domiciliato in Savona, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a pregiudicio di Grignolio Teresa, vedova di Francesco Pugliasco, Caterina, Maria e Gio. Battista, fratello e sorelle Pugliasco fu Francesco, l'ultimo minore rappresentato dalla suddetta di lui madre e tutrice, la Caterina moglie di Giuseppe Grignolio, e quest'ultimo nell'interesse proprio che per l'assistenza ed autorizzazione alla sua moglie, domiciliati tutti in Sale ese, di varii beni stabili da questi ultimi posseduti sul territorio di Sale ese, consistenti in alteni, campi, prati, boschi castagneti e ripe prative.

L'incanto sarà aperto in cinque lotti, sul prezzo quanto al 1 di L. 227, il 2 di L. 503, il 3 di L. 721, il 4 di L. 151, ed il 5 sul prezzo di L. 526, ed alle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 4 novembre 1857.

Manera sost. Bollone.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 20 prossimo gennaio 1858, ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Rosignano Giuseppe, qual procuratore generale del di lui figlio Bartolomeo, sceo Lui giunto Bruno Giuseppe, domiciliati entrambi in Mondovì, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a pregiudicio di Olivero Francesco fu maggiore Luigi, domiciliato in Mondovì, ed ab ante per ragion di luogo nella città di Cuneo, di alcuni beni stabili dal medesimo ancora posseduti, sul territorio di Mondovì, regioni Boccone e Santa Croce, consistenti in alteno con casa, boschina e prato, di cat. 2, 51, 66 (giorn. 5, tav. 71, p. di 9).

L'incanto sarà aperto in un sol lotto, sul prezzo di L. 3,925, colle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 4 novembre 1857.

Manera sost. Bollone.

NOTA

Con atto 29 novembre 1854, rogato Benso, Pietro Filippo del vivente Giovanni, residente sulle fini di Murazzano, fece vendita al signor Momigliano Moisè fu Samuele Isacco, residente a Murazzano, dei seguenti stabili, posti sul territorio di Murazzano, regione dei Piani, cioè:

1. Alteno, composto di quattro filari di viti, e tre da terra con moroni entro-tanti, coerenti il signor acquisitore, l'Ospedale di Murazzano e gli eredi di Vigliecca Bartolomeo;

2. Un corpo di casa rustica, composta di due membri d'alto in basso, con portico attiguo, con comunione dell'aia, e con un cortile ed orto, il tutto simultaneamente, coerenti il signor acquisitore e Francesco Altare, mediante il prezzo di L. 640.

Quale atto, a mente dell'art. 2303 del Codice civ., fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 29 ottobre p. p., ove fu posto sul registro delle alienazioni, volume 30, art. 114.

Mondovì, li 5 novembre 1857.

C. Vincenzo Gastaldi not. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 del mattino delli 11 del prossimo dicembre, avanti l'ab. pretorio del comune di Monchiero, si procederà dal sottoscritto segretario della giudicatura di Monforte, appositamente delegato, alla vendita all'asta pubblica degli infra descritti stabili, propri delli minori Luigi, Giuseppe, Urbano e Teresa, fratelli e sorella Vado fu notaio Giuseppe, rappresentati dal loro tutore signor medico Urbano Gagliardi, e dal signor Agostino Vado loro protutore, tutti di Dogliani, cioè:

Fini di Monchiero, regione Orzera, campali, campo e boschino, in parte gerbido, di cat. 6, 64, 21;

Stesse fini, regione S. Colombano, prato della misura di are 89, 32.

L'incanto verrà fatto in un sol lotto, sul prezzo di L. 10,750, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni specificate nel relativo bando venale.

Monforte, li 3 novembre 1857.

Not. B. Boggio segr comm.

NOTA

All'udienza del 13 dicembre prossimo venturo dal tribunale provinciale di Pinerolo tenuta ad un'ora pomeridiana, sull'instanza della signora Anna Vesco, moglie assistita ed autorizzata dal signor Luigi Martoglio, domiciliati in Pinerolo, avrà luogo in odio di Giuseppe Pons fu Matteo, domiciliato a Costagrande, l'incanto dei di lui beni, posti sul territorio di Pinerolo, e consistenti in casamenti, aia, orti, campi, alteni, pascolo e boschi, descritti e coerenziati in opportuno bando venale.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo stato offerto di L. 627, oltre alli patti e condizioni inserti nel riferito bando venale stampato il 10 corrente mese.

Pinerolo, li 12 ottobre 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo il 14 dicembre p. v., ad un'ora pomeridiana, sull'instanza di Rasino Teresa moglie di Michele Isaegio, ammessa al beneficio dei poveri, domiciliata a Torino, seguirà l'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili proprii di Giovanni Guglielmo Rasino fu Giovanni Antonio, domiciliato a Cercenasco, consistenti in case, siti, orti, alteno e saliceto, situati nel territorio di Cercenasco.

L'incanto s'aprirà in due distinti lotti, al prezzo dall'instante offerto, cioè, pel primo lotto L. 1,400, e pel secondo L. 250, e sotto l'osservanza delli patti e condizioni di cui nel bando venale in data 14 ottobre 1857, sottoscritto Glauda sostituto segretario.

Pinerolo, li 16 ottobre 1857.

Lamarchia sost Martini.

NOTA

L'atto 15 settembre 1857, rogato Boja, portante vendita da Vola Davide fu Davide di San Gioanni, al signor Dotta Gioanni fu Michele dello stesso luogo, delli stabili situati pure in territorio di S. Giovanni, consistenti in un casamento nello stesso atto descritto e designato, fra le coerenze di Malano Bartolomeo, due strade e David Paolo, non che in un piccolo orto di cent. 115, avente le coerenze di detto Bartolomeo Malano, la strada, eredi di Daniel Revel e la chiesa protestante di S. Gioanni, nella reg. Bellonuto, per corrispettive L. 850, venne il 19 spirante ottobre trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città, e posto al n. 79 del vol. 29, e ciò per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile.

Pinerolo, li 31 ottobre 1857.

Not. Gaubert sost. Varese.

NOTA

L'ill.mo signor avvocato Giuseppe Doro, giudice del tribunale provinciale di questa città di Pinerolo, specialmente commesso, con suo decreto 30 spirante ottobre, dichiarando aperto il giudicio di graduazione sul prezzo beni ad istanza di Bartolomeo Molinero subastati a pregiudicio delli Michele Angelo e Giuseppe, fratelli Mosso, e con sentenza di detto tribunale 7 settembre p.p. deliberati a Gioanni Chiarotti, per L. 7,200 ingiungeva il creditori tutti tanto inscritti che non, a produrre li rispettivi loro titoli di credito alla segreteria di detto tribunale entro il termine e sotto le pene di cui alla regia legge.

Pinerolo, li 31 ottobre 1857.

Not. Gaubert sost. Varese.

NOTA

Con decreto 29 spirante ottobre, il signor avvocato Ludovico Corno, giudice del tribunale provinciale sedente in questa città di Pinerolo, specialmente commesso, dichiarando aperto il giudicio di graduazione sul prezzo beni ad instanza di Remigio Carpignano subastati a pregiudicio di Francesco Quaglia, e signor terzo possessore medico Giuseppe Romero, e con sentenza 26 agosto p.p., deliberati allo stesso signor dottore Romero, per L. 880, ingiungeva il creditori tutti tanto inscritti che non, a produrre li rispettivi loro titoli di credito alla segreteria di detto tribunale entro il termine e sotto le pene di cui alla regia legge.

Pinerolo, li 31 ottobre 1857.

Not. Gaubert sost. Varese.

NOTA

Con atto del 2 novembre 1857 seguito avanti il sottoscritto segretario della giudicatura di Prazzo, specialmente delegato dal tribunale provinciale di Cuneo furono deliberati all'asta pubblica gli infra designati stabili, posti sul territorio d'Elva, e proprii della minorenne Maria Caterina fu Daniele Mattalia d'Elva, cioè:

Il primo lotto composto di un corpo di casa di tre piani con due stalle, tre camere tramezzate con tavole di legno e fienile, della superficie di are 1, 14, estimato L. 800;

2. Campo, situato nella borgata Coria, regione Fragrosso e Cheirelio, di are 14, 28, estimato L. 300, in totale L. 1,100, deliberato a favore di Mattalia Pietro Antonio fu Daniele d'Elva, in L. 1,102;

Il lotto secondo, prato, situato nella stessa regione, del quantitativo di are 16, 34, stato estimato L. 550, a favore di Mattalia Costanzo fu Pietro d'Elva, in L. 656;

Il lotto terzo, campo, stessa regione, della superficie di are 34, 96, estimato L. 275, a favore di Mattalia Giacomo Antonio fu Costanzo d'Elva, in L. 305;

Il lotto quarto, campo e prato, regione Comba Conietti, di are 24, 96, estimato L. 250, a favore di Mattalia Costanzo fu Pietro d'Elva, in L. 366;

Il lotto quinto, prato, regione Reculà e Chialmetta, della superficie di are 82, 8, estimato L. 50, a favore di Mattalia Giacomo di Gioanni Pietro d'Elva, in L. 80;

Il lotto sesto, prato, situato nella stessa regione, della superficie di are 172, 52, estimato L. 250, a favore di Garneri Gioanni Antonio fu Raimondo d'Elva, in L. 500;

Ed il lotto settimo, prato, nella regione Baula, della superficie di cen. 2, 69, 42, estimato L. 200, a favore di Mattalia Pietro fu Daniele d'Elva, in L. 312.

Il termine per l'aumento del sesto al prezzo cui vennero rispettivamente deliberati li sovra descritti stabili scadrà con tutto il 17 corrente mese.

Prazzo, li 4 novembre 1857.

Caus. Giuseppe Gianassi segr. deleg.

NOTA

Nel giudicio di subasta promesso avanti il tribunale provinciale di Saluzzo dal sig. Gioanni Sabena del vivente Vittorio, dimorante sulle fini di Lagnasco, contro il signor Michele Giordano, domiciliato in Saluzzo, e sovra li stabili da questi posseduti in detta città, e suo territorio, emanò il 9 scadente mese sentenza in contumacia del suddetto signor Giordano, colla quale venne autorizzata la subastazione dei stabili predetti ed infra designati, in quattro distinti lotti, al prezzo dall'instante Sabena offerto, cioè:

Di L. 5,850 pel lotto 1;
Di L. 7,500 pel lotto 2;
Di L. 7,252, cent. 50 pel lotto 3;
E di L. 3,127, cent. 50 pel lotto 4;

E fissata l'udienza del 29 prossimo venturo dicembre per l'incanto il quale seguirà alle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 26 pure scadente mese.

Descrizione degli stabili a subastarsi situati nella città e territorio di Saluzzo.

Lotto primo.

Casa con sito annesso, ad uso di cortile, posta sulla cerchia dell'abitato di Saluzzo, con giardino già alteno ossia con metà del giardino che fa anche parte del lotto secondo, da separarsi tale metà sull'estremità di ponente, nella regione Sopra la via Orba, sotto il numero di mappa 2,000, di are 36, cent. 1, coerenti la contrada Monviso, la via Orba e la restante porzione del suddetto giardino.

Composta la suddetta casa del piano terreno in cui vi esistono due botteghe, ad una delle quali sottostà una grotta, di due membri all'unico piano superiore, con gabinetto sopra la scala, di una spaziosa lettola con sottostante pozzo d'acqua viva, a contiguità della quale esiste un'altra piccola casa composta al pian terreno di due piccoli membri sormontati da una sola camera, stato estimato tale lotto del valore di 7,800.

Lotto secondo.

Altra casa con sito annesso ad uso di cortile, posta pure nella cerchia dell'abitato di Saluzzo con alteno ora giardino, ossia colla metà del giardino che fa parte del lotto primo, da separarsi tale metà verso levante, nella regione predetta sopra la via Orba, sotto il numero di mappa 2,001, di are 34, cent. 59, coerenti la via Donaudi, il signor Michele Signorile e la porzione del giardino faciente parte del lotto primo.

La detta casa è composta di sette piccoli membri al piano terreno e di sette camere all'unico piano superiore, nel cortile vi esiste un pozzo d'acqua viva, ed a successività di detta casa vi esiste una piccola tettoia con porcile, stato estimato detto lotto del valore di L. 10,000

Lotto terzo.

Vigna con fabbricati rurali, cioè, camere massarizie, stalla, fienile, tinaggio e grotta, pozzo d'acqua viva in comunicazione questo colla signora Arrigo, e casa di villeggiatura, situata sui colli della città di Saluzzo, regione San Michele, di cen. 1, 48, sotto il numero di mappa 3033, coerenti la signora vedova Reggio, la correggiata, la signora Arrigo, il sig. Carlo Felice e l'infra descritta pezza bosco;

Bosco ceduo di pali castagno, nella stessa regione, di are 35, 7, sotto il numero di mappa 3034 parte e 3042, coerenti la sudescritta vigna, li eredi del protomedico Finella, tramediante in parte il combale, il signor Carlo Deabbate e la signora Arrigo;

Altro bosco come sopra, al numero di mappa 1043, di are 11, 78, coerenti la suddetta pezza, tramediante il combale, li eredi Finella ed il signor Carlo Deabbate, stato estimato detto lotto del valore di L. 9,670.

Lotto quarto.

Vigna detta Nuova, situata ove sovra nella stessa regione San Michele, con contiguo prato, della superficie in assieme di are 93, cent. 50, sotto li numeri di mappa 3026 e 3027, coerenti il signor architetto cavaliere Michele Borda, li eredi Moletti, la damigella Demaestri e la damigella Irene Calza di Cosigliole;

Bosco ceduo di pali castagno, nella suddetta regione, di cen. 1, 22, 1, sotto il numero di mappa 3023, coerenti li eredi Moletti, la damigella Demaestri, tramediante il combale, la damigella Irene Calza di Covigliole e la carreggiata, stato estimato detto lotto del valore di L. 4,170.

Saluzzo, li 31 ottobre 1857.

Rolando proc. coll.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo signor giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, avvocato Cogo, delli 16 scadente mese di ottobre, emanata su ricorso presentato da Giovanni Costanzo Testa, domiciliato in Saluzzo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili ad instanza del detto Testa subastati contro il Francesco, Giuseppe, Andrea, Anton o e Chiaffredo, fratelli Sobrà fu Giuseppe, il detto Chiaffredo siccome minore in persona della sua madre e tutrice Lucia Turina, vedova Sobrà, domiciliati il primo in Saluzzo e li altri tutti in Revello, e stati con sentenza del detto tribunale provinciale delli 20 agosto ultimo deliberati al signor Gio. Battista Allione fu Stefano, domiciliato in Revello, per il prezzo di L. 14,095; e vennero ingiunti i creditori del detti fratelli Sobrà ed aventi diritto alla distribuzione del detto prezzo, a produrre e depositare presso la segreteria del detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione assieme ai titoli giustificativi fra il termine di giorni 30.

Saluzzo, li 31 ottobre 1857.

Rolando proc. coll.

NOTA

L'ill.mo signor avvocato Borelli, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, specialmente commesso, sull'instanza del signor Gio. Battista Rebuffatti, negoziante-sarto, in detta città, ha con sua ordinanza 21 settembre ultimo scorso, stata notificata tanto al debitore Michele Genrecosta, domiciliato in detta città, quanto ai deliberatario e creditori tutti contro di quello e suoi autori inscritti, come da verbali dell'usciere Berlia delli 24 e 29 ottobre ultimo scorso, ingiunti quali sovra a produrre il loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale, nel modo e termine previsti dall'art. 822 del Codice di Procedura, per ivi vedersi far luogo alla distribuzione del prezzo delli beni stabili, a pregiudicio di detto Genrecosta subastati e deliberati in favore del sig. Giuseppe Bigliani, pure di Saluzzo, pella somma di L. 5,200.

Saluzzo, li 4 novembre 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

In esecuzione dell'articolo 2307 del Codice civile, si deduce a pubblica notizia avere Manfredo Piasco di Racconigi, con due instromenti in data 2 settembre e 22 ottobre 1854, rogati Barberis, fatto acquisto da Antonio Piasco di detta città, di due pezze di prato, poste su quel territorio, regione Sparmassino, ai numeri 315, 316, 428 e 433 della mappa, sezione C, della complessiva superficie di are 94, 17, e mediante il prezzo stipulato fra ambi detti acquisti in L. 2,887, e volendo il detto acquisitore Manfredo Piasco rendere libera tale sua proprietà dai privilegi ed ipoteche che la colpiscono, ebbe ricorso al signor presidente del tribunale provinciale di Saluzzo, ed ottenne decreto in data 20 maggio corrente anno col quale venne deputato un usciere per eseguire le notificazioni prescritte dall'articolo 2306 del citato Codice civile.

Saluzzo, li 2 novembre 1857.

Daniele sost. Barberis.

NOTA

Con instromento, rogato al notaio infrascritto in data 22 agosto 1857, il signor Marenco Gio. Giacomo fu medico Giuseppe, di Manta, fece vendita al signor Bonglioanni Guglielmo fu Giuseppe, dimorante in Saluzzo, dei seguenti stabili, siti in territorio di Manta e Saluzzo, cioè:

1. Chiabotto, aia, alteno, campo e ripe, siti in territorio di Saluzzo, regione Via inferiore di Manta, poste dalla parte sinistra della strada provinciale di Cuneo, partendo da Saluzzo, di cen. 2, 86, 90, colli numeri di mappa 3625, 3624, e parte delli num. 3625, 3634, coerenti a ponente la strada provinciale di Cuneo, a mezzogiorno Melchior Rossi ed altri;

2. Inolire prati in territorio di Manta, coi numeri di mappa 17, 26, 29, 3, 31, 40, sezione B, di cen. 3, 68, regione Bubattera inferiore;

3. Finalmente bosco in territorio di Manta, regione Ferre Rosse, col numero 425, sezione A, di are 91, 96.

Tale atto venne trascritto alle ipoteche di Saluzzo il primo ottobre 1857, registro 61 e alienazioni 21, art. 240, e sopra quello d'ordine 227, cas. 253.

Saluzzo, li 5 novembre 1857.

Cucchietti Gioanni notaio.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Susa, 12 prossimo dicembre, avrà luogo contro Gio. Battista e Virginia Micheletta, consorti Rocci, domiciliati in Bussoleno, ad instanza delle ragioni di negozio cantanti in Torino, sotto le firme Michel Re, Agnelli, Bandino e Fresia, fratelli di Felice, nella qualità di sindaci definitivi della massa dei creditori, del nominato Gio. Battista Rocci fallito, già caffettiere in Bussoleno, l'incanto e deliberamento del seguente stabile, all'offerto prezzo di L. 5,160, ed alle condizioni di cui in bando venale 17 corrente ottobre.

Stabile a subastarsi.

Corpo di casa posto in Bussoleno, ove non vi è mappa, sulla via principale, descritto in cadastro al n. 37, del reddito di L. 195, gravato del tributo di L. 12, 50, fra le coerenze dei signori Giuseppe Leza all'est, Luigi Re all'ovest, e della strada provinciale a notte, senza indicazione dell'area su cui giace.

Susa, li 13 ottobre 1857.

San Pietro sost. Garelli.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo cavaliere avvocato Delfrati, giudice commesso, delli 28 ottobre ultimo scorso, si dichiarò aperta la graduazione sulli prezzi ricavatisi dalla subasta dei beni proprii di Giuseppe Molinari fu Giacomo, domiciliato in Torino, rilevanti in complesso alla somma di L. 11,150, come da sentenza 8 agosto ultimo scorso, ed ingiunti i creditori aventi privilegio od ipoteca sovra i beni subastati, di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione col titoli entro il termine di giorni 30 a senso delli art. 822 del Codice di procedura civile.

Susa, li 4 novembre 1857.

Malcenti sost. Rolando.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli, del 30 prossimo venturo dicembre, alle ore 12 meridiane, e nella sala delle pubbliche udienze dello stesso tribunale, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dello stabile infra specificato.

Detto stabile viene posto in subasta, sull'instanza delli Paolo e Giovanni, fratelli Banfo, domiciliati al Cappuccini Vecchi, sobborgo di Vercelli, in pregiudicio della Zumaglino Maria, moglie di Giuseppe Orecchia, domiciliata a Moncrivello.

L'asta verrà aperta sul prezzo dagl'instanti offerto di L. 2,520, e sarà deliberato all'ultimo e miglior offerente, coll'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando delli 31 ora scorso ottobre, stato debitamente pubblicato ed intimato.

Stabile a subastarsi.

Corpo di casa, situato in San Germano, sulla Piazza Grande detta della Chiesa, non avente numero di mappa, composto al pian terreno di due camere fuocolari, di due crottini, di due sotto-scala, di una stalla e fenile; al primo piano di quattro camere, alle quali si ascende per tre scale, di cui due in cotto, l'altra in legno, ed al secondo piano di altre tre camere, oltre a due solai superiormente ad esse, in coerenza a levante della Parrocchia, a mezzodì della piazza grande detta della Chiesa, a ponente della piazzetta della Trinità, ed a notte degli eredi Balocca, e Paolo Persivalle, quotato dell'annuo tributo regio di L. 23 12

Vercelli, li 3 novembre 1857.

Ferraris sost. Mambretti.

NOTA

Con ordinanza del signor giudice del tribunale provinciale di Vercelli, Giuseppe Malinverni, commesso, del 5 maggio 1855, venne aperto giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili situati in territorio di Borgo d'Ale, stati subastati ad instanza del sig. Gio. Batt. Mazzucchelli da Chivasso, a pregiudicio delli Teresa, Marianna, Gioanni, Isabella, Domenica, Gioanna e Filomena, fratello e sorelle Bianchetti e loro madre Angela Lissia, vedova Bianchetti, e vennero ingiunti i creditori dei medesimi di depositare presso la segreteria del tribunale predetto le loro ragionate domande di collocazione in un col documenti giustificativi, il tutto a mente del disposto dall'art. 822 del Codice di procedura civile.

Vercelli, li 26 ottobre 1857.

Morano sost. Anselmi.

NOTA

Il regio tribunale provinciale sedente in Vercelli, con sua sentenza del 3 cadente mese, sull'instanza del signor Gioanni Antonio Jaretti-Sodano, dom. cillato in Annone, autorizzò in pregiudicio di Vincenzo Prola di Gattinara, la subastazione forzata di alcuni di lui stabili, situati in territorio di detto luogo di Gattinara, e consistenti in casa, orto, prato, campi e vigne, da esporsi in vendita in nove separati lotti, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Tale incanto avrà luogo nanti il prefato regio tribunale, all'udienza del medesimo fissata del 29 dicembre p. v.

Vercelli, li 30 ottobre 1857.

Perratone sost. Ajmone.

NOTA

Con ordinanza in data 27 ottobre 1857 il signor avvocato Cesare Bonfante, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli commesso per l'apertura del giudicio di graduazione sul prezzo ricavato dalla vendita della casa caduta nell'eredità del fu chirurgo Giacinto Panante di Bianzè, venne dichiarato aperto tale giudicio ed ingiunto a tutti i creditori inscritti su detto stabile, di produrre e depositare nella segreteria del tribunale di Vercelli le loro ragionate domande di collocazione nel termine di giorni 30, ed ordinata l'inserzione dell'ordinanza medesima nel Giornale Ufficiale per servire di notificazione nell'interesse di ogni altro creditore.

Vercelli, li 31 ottobre 1857.

Avv. Viola sost. Bozino.

NOTA

Con ordinanza del signor giudice presso il regio tribunale di Vercelli commesso, Cesare Bonfante, del 13 giugno ultimo passato, venne aperto giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dello stabile, situato in territorio di Cigliano, stato subastato ad instanza del signor causidico collegiato Gioanni Anselmi, domiciliato a Vercelli, a pregiudicio del farmacista Cesare Cassio da Cigliano, e vennero ingiunti tutti i creditori del medesimo di produrre e depositare presso la segreteria dello stesso tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un col documenti nel termine di giorni 30, il tutto a termini del disposto dall'art. 822 del Codice di procedura civile.

Vercelli, li 2 novembre 1857.

Sodani caus. coll.

Tip. C. Favale e Comp.

N. 265 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
« Provincie	« 48	25	13
« Estero (franco ai confini)	« 50	25	14

Lunedì 9 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	« 53	34	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	« 126	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.re 9 matt.	mezzodì	o. re 3 sera	o.re 9 matt.	mezzodì	o. re 3 sera	o.re 9 matt.	mezzodì	o. re 3 sera	o.re 9 matt.	mezzodì	o. re 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. re 3 sera
7 Novembre	745 36	745 16	745 20	+ 12 6	+ 15 1	+ 12 5	+ 13 5	+ 13 3		O.	O.N.O.		Coperto	Annuvolato	Nuv. rotte
8 »	745 58	745 40	735 18	+ 11 4	+ 17 6	+ 20 2	+ 12 0	+ 15 1	+ 15 0	O.S.O.	O.	O.S.O.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nug. sott li

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 NOVEMBRE 1857

Il Num. 2512 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vedute le Leggi del 21 giugno 1856 e 19 luglio 1857 colle quali si approvarono i Bilanci passivi dello Stato per gli esercizi 1857 e 1858;

Veduto il Decreto Reale del 13 novembre 1853;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I titoli, gradi e stipendi dei Tesorieri, non che lo assegnamento per ispese d'ufficio, di Cassieri, Impiegati e Commessi per caduna Tesoreria sono stabiliti, a cominciare dal 1° gennaio 1858, in conformità del quadro annesso al presente e firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Rimane abrogato a quanto era diversamente determinato dall'art. 1 del summentovato Reale Decreto del 12 novembre 1853.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino addì 22 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

QUADRO *dei titoli, gradi e stipendi dei Tesorieri ed assegnamenti per spese d'ufficio, e di Cassieri, Impiegati e Commessi per caduna Tesoreria, stabiliti col Reale Decreto del 22 ottobre* 1857.

Natura delle spese	Numero per classificazione	CLASSIFICAZIONE dei titoli e gradi	Stipendio per ciascun grado	Spesa totale per ciascun grado
Stipendi.	1	1 Tesoriere generale	700	7000
	2	1 Id. provinc. di Torino	6000	6000
	3	1 Id. id. di Genova	4000	4000
	4	6 Tesorieri provinc. di 1.a cl.	3500	21000
	5	6 Id. id. di 2.a cl.	3000	18000
	6	12 Id. id. di 3.a cl.	2500	30000
	7	16 Id. id. di 4.a cl.	2000	32000
	8	8 Id. id. di 5.a cl.	1600	12800
				130800

Assegnamenti per le spese d'ufficio Cassieri, Impiegati e Commessi	Numero delle Tesorerie	Assegnamento per ciascuna Tesoreria	Totale
Tesoreria Generale	1	9000	9000
Id. Provinciale di Torino	1	9000	9000
Id. id. di Genova	1	6000	6000
Id. id. di Ciamberì	1	1500	1500
Tesorerie Provinciali di Alessandria, Genevese, Asti, Cagliari, Cuneo, Ivrea, Nizza, Novara, Saluzzo, Sassari, Savona, Vercelli	12	1200	14400
Tesorerie Provinciali d'Alba, Biella, Casale, Mondovì, Moriana, Mortara, Novi, Pinerolo, Voghera	9	1000	9000
Tesorerie Provinciali d'Acqui, Albenga, Alta Savoia, Aosta, Chiablese, Chiavari, Faucigny, Levante, Nuoro, Oneglia, Ossola, Oristano, Pallanza, San Remo, Susa, Tarantasia, Tortona	17	800	13600
Tesorerie Provinciali di Alghero, Bobbio, Cuglieri, Iglesias, Isili, Lanusei, Oleri, Tempio, Valsesia	9	600	5400
	51		67900

Riepilogo.

Stipendi dei Tesorieri	L. 130800
Indennità per spese d'ufficio	« 67900
Totale	L. 198700

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

C. CAVOUR.

Il Num. 2513 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Vista la legge 19 luglio 1857,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. In tutti i Collegi delle Città capo luoghi di Provincia della Savoia è instituito un corso di lingua italiana.

Art. 2. Detto corso è diviso in tre anni, ed è obbligatorio per gli studenti della terza grammatica e delle due classi di rettorica.

Il numero delle lezioni è di tre per settimana nel 1.o anno, e di due nel 2.o e 3.o anno.

Ogni lezione dura un'ora e mezzo.

Art. 3. Provvisoriamente però negli anni scolastici 1857-58, 1858-59, 1859-60 il corso di lingua italiana nei Collegi sopra indicati sarà regolato come segue:

Anno 1857-58. Il Professore insegnerà le materie prescritte pel primo anno agli alunni della 3.a grammatica, ed insegnerà le materie medesime a classi riunite a quelli della prima e seconda retorica, dando loro tre lezioni per settimana.

Anno 1858-59. Oltre all'insegnamento regolare per gli alunni della terza grammatica e della prima retorica, il Professore spiegherà le materie del secondo anno agli scuolari della seconda retorica e della prima filosofia a classi riunite.

Anno 1859-60. Gli alunni della prima e della seconda filosofia assisteranno alle lezioni del terzo anno in una con quelli della seconda retorica.

Art. 4. Nel predetti Collegi la lingua italiana farà d'ora innanzi parte degli esami in iscritto e verbali di promozione.

Saranno pertanto osservate per gli esami su questa materia, oltre alle speciali istruzioni che verranno impartite, tutte le norme prescritte dal Regolamento 3 ottobre 1855.

Art. 5. Le disposizioni surriferite sono anche applicabili al corso di lingua italiana già stabilito nei Collegi d'Aosta e d'Oulx.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino li 30 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 Novembre.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

A cominciare da oggi l'ultima levata delle lettere dalla *Buca principale Centrale* avrà luogo alle ore infrailndicate:

Linea di Genova
Ore 9 mattina: ore 2, 4 e 10 sera.

Linea di Cuneo
Ore 10 mattina: ore 2 e 10 sera.

Linea di Pinerolo
Ore 3 e 10 sera.

Linea di Novara
Ore 10 mattina: ore 4 e 10 sera.

Nulla è innovato per la linea di Susa.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Facendo seguito a quanto si è pubblicato nel num. 218 della Gazzetta ufficiale (15 settembre u. s.) relativamente agli studenti delle varie Facoltà che nello scorso anno scolastico 1856-57 furono giudicati distinti, il Rettore manda pubblicare l'elenco degli studenti, che pure si distinsero negli esami di Magistero nell'anzidetto anno scolastico.

Nella Letteratura.

Bruna Carlo da Cuneo, proveniente dal collegio di Cuneo;
Bonafede Leopoldo da Valenza, id. di Valenza;
Avogadro della Motta Paolo da Vercelli, id. (da scuole private);
Ponza di S. Martino Coriolano da Torino, id. (id.);
Degubernatis Angelo da Torino, id. di Torino (S. Francesco da Paola);
Bergando Carlo da Mortara, id. di Vigevano;
De Rossi Natale da Torino, id. di Torino (Nazionale);
Colombani Alessandro da Lodi (Lombardia), id. di Torino (Nazionale);
Gloria Gaspare da Torino, id. di Torino (id.);
Marro Antonio da Limone, id. di Cuneo;
Cornaglia Carlo da Torino, id. di Torino (Nazionale);
Barucchi Luigi da Torino, id. id. (id.);
Mola di Larissè Ademaro da Torino, id. di Moncalieri;
Borella Albino da Castellamonte, id. d'Ivrea.

Nelle materie del 1 anno di Filosofia.

Laurenti Luigi da Nizza marittima, proveniente dal collegio di Nizza marittima (Nazionale);
Semeria Francesco da Colla, id. di San Remo;
Malvano Alessandro da Torino, id. di Torino (Nazionale);
Malvano Giacomo da Torino, id. di Torino (id.);
Comola Giuseppe da Valduggia, id. di Novara (id.);
Mahnefeldt Carlo da Torino, id. di Torino (S. Francesco da Paola);
Perreau Francesco da Chambéry, id. di Chambéry (Nazionale);
Bono Siro da Mortara, id. di Mortara;
Carrera Quintino da Torino, id. di Torino (S. Francesco da Paola);
Gerbino-Promis Francesco da Ceva, id. di Ceva;
Moise Stefano da Isola Superiore, id. di Pallanza;
Fenoglio Michele da Torino, id. di Torino (Nazionale);
Monti Cesare da Mortara, id. di Mortara;
Celoria Giovanni da Casale, id. di Casale;
Gavillet Leone da Chambéry, id. di Chambéry (Nazionale);
Florio Vincenzo da Intra, id. di Torino (S. Francesco da Paola);
Bassi Annibale da Ticinetto, id. di Moncalvo;
Oliveri Giuseppe da Torino, id. di Torino (Nazionale);
Poncellino Gio. Batt. da Moncalvo, id. di Moncalvo;
Viale Giacomo da Mondovì, id. di Mondovì;
Vastadore Antonio da Isola, id. di Asti;
Garetto Giovanni da Revigliasco, id. di Asti;
Polani Vincenzo da Asti, id. di Asti;
Feascaroli Pietro da Tortona, id. di Casale;
Maestri Tullio da Parma, id. di Torino (Nazionale);
Déléan Enrico da Annecy, id. di Annecy;
Falconis Avventino da Nizza marittima, id. di Nizza marittima (Nazionale);
Therme Ernesto da Annecy, id. di Annecy;
Gatti Domenico da Alessandria, id. di Alessandria;
Robbio Ettore da Varallo, id. di Novara (Nazionale);
Odetti Edoardo da Vogliera, id. di Vigevano;
Baratta Francesco da Voghera, id. di Voghera (Nazionale);
Frucchinetti Vigilio da Suno, id. di Novara, (id.).

Nelle materie del 2° anno di Filosofia

Berliri Antonio da Ceva, proveniente dal collegio di Savigliano;
Cantù Angelo da Carmagnola, id. di Carmagnola;
Novarese Luigi da Torino, id. (da scuole private);
Chatenoud Alessio da Franzy, id. di Annecy;
Ponza di S. Martino Coriolano, suddetto;
Pagella Lazzaro da Piovera, id. di Torino (S. Francesco da Paola);
Mottura Giuseppe da Villafranca (Piemonte), id. di Torino (S. Francesco da Paola);
Decaroli Vittorio da Canale, id. di Torino (id.);
Prinetti Felice da Voghera, id. id. (Nazionale);
Colombani Alessandro, suddetto;
Fiore Oscarre da Torino, id. di Torino (S. Francesco da Paola);
Darbesio Luciano da Moncalieri, id. di Torino (id.);
Gloria Gaspare, suddetto;
Mottura Paolo da Torino, id. (da scuole private);
Cornaglia Carlo da Torino, suddetto;
Chinazzi Giuseppe da Torino, id. di Saluzzo;
Cavalli Carlo da Santa Maria Maggiore, id. di Casale;
Orsi Giuseppe, da Torino, id. di Torino (S. Francesco da Paola);
Pavesio Giovanni da Rondizzone, id. d'Ivrea;
Benolfi Carlo da Torino, id. di Torino (S. Francesco da Paola);
Guglielmi Luigi di Settimo Vittone, id. d'Ivrea;
Mola di Larissè Ademaro, suddetto;
Coppier Giuseppe da Annecy, id. di Annecy;
Aprosio Innocenzo Francesco da Nizza marittima, id. di Nizza (Nazionale);
Gorresio Bonifacio da Mondovì, id. di Mondovì;
Galliano Eugenio da Prelà, id. di Mondovì;
Galante Ernesto da Torino, id. di Vercelli;
Panfenti Giovanni da Torino, id. di Torino (S. Francesco da Paola);
Bergando Carlo da Mortara, suddetto;
Gratino Pietro da Saluzzo, id. di Saluzzo;
Ottolenghi Ezechia da Acqui, id. di Acqui;
Brusetti Ferdinando da Rosasco, id. di Casale;
Nigri Giulio da Milano, id. (da scuole private);
Graveri Giovanni da Piscina, id. (id.);
Gianoli Carlo da Moutiers, id. di Torino (Nazionale);
Botto Antonio da Mondovì, id. di Mondovì;
Marcellino Giuseppe da Monbasiglio (Mondovì), id. di Mondovì;
Robbio Giovanni da Sale, id. (da scuole private);
Imazio Giorgio da Romagnano id. di Novara (Nazionale);
Signorile Annibale da Saluzzo, id. (da scuole private);
Majoni Fortunato da Torino, id. di Torino (S. Francesco da Paola);
Giardino Quintino da Croce, id. di Torino (id.);
Giacomino Benedetto da Torino, id. di Torino (id.).

Torino, 6 novembre 1857.

AVV. ROSSETTI.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Ferrara* del 3 novembre:

Le acque del Po hanno continuato in questi giorni a decrescere per modo, che ora segnano sole 27 once sopra il segno di guardia. È quindi a sperare che fra breve torneranno al loro ordinario livello.

ILLIRIA

TRIESTE, 5 *novembre*. S. A. I. il serenissimo arciduca Giovanni è ripartito colla sua famiglia questa mattina alle ore 5 e 20 minuti sulla strada ferrata per Gratz.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *novembre*. Oggi si è celebrata la cerimonia della presentazione del diritto di borghesia della *City*, e d'una spada d'onore a S. A. R. il duca di Cambridge. Si diede poscia un banchetto, a Mansion-House, al quale assistevano molte ragguardevoli persone. Il duca di Cambridge in risposta a un brindisi del lord-mayor tenne un discorso di cui riferiamo i passi più importanti.

Dopo aver fatto i suoi ringraziamenti al lord-mayor, S. A. R. loda il valore dell'esercito. Noi non siamo, dice egli, un paese aggressivo; nè il nostro esercito è un esercito di aggressione. Io non esito pertanto a parlare dell'efficacia di quest'esercito alla presenza di parecchi ragguardevoli stranieri, i quali sicuramente potrebbero immaginarsi che le mie osservazioni rischiudono un sentimento ostile al e altre potenze. Niuno avrebbe mai potuto prevedere gli avvenimenti di cui l'India è stata di recente il teatro; ma quando io considero il numero delle truppe europee in quel paese, è per me un miracolo, e dev'esserlo agli occhi di tutti, che un pugno d'europei abbia potuto resistere, come fece, e che abbia trovato modo di proseguire le vaste operazioni militari nelle quali era impegnato. Ebbene! Siamo noi giusti verso l'esercito e verso noi stessi, se mettiamo le nostre truppe in una posizione sì importante ed in pari tempo sì pericolosa? (*Applausi*) Certamente, per fare atto di umanità verso le truppe che

adoperiamo, è ben giusto che esse sieno mantenute in numero bastante per difendere gl' interessi dell' impero. Io domando se gli avvenimenti che testè successero nell' India, non dovrebbero farci aprir gli occhi, spiegare un poco più d' energia, nè soffrire che gl' interessi dell' impero sieno posti a sì gran repentaglio. Per verità io credo, senza farne un merito a me stesso, che il governo di questo paese abbia fatto quanto da lui dipendeva per prestar mano forte alle nostre truppe nell' India. Il paese ne ha saputo apprezzare e continuerà ad apprezzarne gli sforzi. Nondimeno io sostengo che è una pericolosissima prova il lasciare i nostri possedimenti dell' India orientale sotto la protezione di un sì piccol numero di truppe come quello che vi lasciammo finora. Ma voi, ci è detto, non potete tener l' India colla potenza militare, bisogna frenarla colla potenza morale. Mal per certo io non pretenderò che noi possiamo mantenere un così vasto impero, com'è quello dell' India, colla potenza militare; ma ciò che sgettiamo noi gente di guerra, si è che l' influenza morale da noi esercitata legittimamente sia favorita da una tal forza militare che non abbia a difendere soltanto se stessa ma anche a difendere il governo del paese qualora sopravvengano critiche circostanze.

Ognun dice che la quistione di sapere come sarà soffocata l' insurrezione presenta immense difficoltà. Niuno, spero, consiglierà di tutto abbattere a destra e a sinistra, di bruciare i villaggi e distruggerne gli abitanti: sarebbe questo un suicidio. Ma, d' altra parte, niuno, quali pur sieno le sue idee di umanità, potrebbe sostenere che un corpo di soldati ribelli possa impunemente scorrere da un capo all' altro l' impero dell' India, e che quando l' insurrezione sarà repressa, quegli insorti debbano esser trattati come se nulla avessero fatto di male. (*No! no!*) Io sono convinto niente esservi di umano in tali sentimenti.

Che diverrà l' esercito indiano? Come sarà esso diretto in avvenire? Benchè non convenga che io mi estenda molto in questo proposito, dirò che non vi possono essere due opinioni in quanto a sapere se noi dobbiamo avere nell' India un esercito indigeno oltre di un esercito europeo. L'esercito indigeno non dev'essere certamente che un esercito ausiliario.

ALEMAGNA

VIENNA, 3 *novembre*. Leggesi nel foglio serale della *Gazzetta di Vienna*:

« Il supplemento al num. 303 della *Gazzetta universale d'Augusta* trovasi una corrispondenza di Pest 27 ottobre p. e., in cui è detto essere giunto in quel giorno sotto il ponte di catene il primo piroscafo francese nominato *Modena*. Questa notizia è inesatta. Il piroscafo *Modena* non è un naviglio francese, ma austriaco, il quale apparteneva prima al Lloyd austriaco ed ora alla società austriaca di navigazione a vapore del Danubio. Questo piroscafo che veniva prima impiegato sul Po è passato insieme ad un altro piroscafo *Parma* in possesso della suddetta società danubiana.

BERLINO, 4 *novembre*. Il decreto del 17 settembre 1856 che vietava l' entrata dalla frontiera polacca dei buoi e delle vacche è stato rivocato essendo scomparsa ogni traccia di epizoozia in Polonia.

Il conte di Lavradio tornerà da Berlino a Dusseldorf dove avranno luogo gli sponsali officiali della principessa di Hohenzollern col re di Portogallo. Il matrimonio sarà celebrato per procura nel prossimo marzo. La giovane regina di Portogallo si recherà quindi a Lisbona accompagnata dal conte di Lavradio.

Ecco l'andamento generale degli affari in seno alla Dieta riguardo alla quistione dei Ducati: 1. nomina di un Comitato di sette membri; 2. rapporto del Comitato all'Assemblea; 3. voto dell'Assemblea sulle proposte del Comitato entro quattro settimane al più tardi; 4. esecuzione della risoluzione presa dalla Dieta.

Giusta i regolamenti relativi all' esecuzione delle decisioni della Dieta, la nuova decisione federale seguirà queste tre fasi: 1. comunicazione della risoluzione al governo danese; 2. designazione di una potenza federale incaricata di prendere i provvedimenti esecutivi; 3. esecuzione propriamente detta della risoluzione. (*Corrisp. Havas*).

COLENZA, 30 *ottobre*. I borgomastri delle principali città renane tennero qui un'adunanza, per consultarsi intorno ad un dono d'omaggio da porgersi al principe Federico Guglielmo di Prussia nell'incontro delle sue nozze.

CASSEL, 31 *ottobre*. Il ministro dell' interno ha chiuso quest'oggi la Dieta provinciale ch'era riunita dal giugno 1855 in poi.

GRECIA

ATENE, 31 *ottobre*. Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

« S. M. la regina è ritornata in Atene il 28 corr. alle ore 8 di sera. Il ricevimento così nel Pireo come in Atene fu in ogni riguardo assai splendido e le autorità d'ambedue le città sorelle fecero tutto il possibile onde rendere soddisfatta la sovrana. Le vie che conducono al palazzo reale erano ingombre di gente, le truppe della guarnigione vi formavano spalliera e le frequenti acclamazioni manifestavano l'attaccamento del popolo verso il trono. L'illuminazione della capitale, ad eccezione degli edifizi erariali, si limitò ad alcuni negozi mercantili e botteghe da caffè, difettando qui i mezzi atti a conseguire una completa illuminazione; non mancò però il buon volere, e parecchi trasparenti erano ingegnosi e adattati alla circostanza. La massima attenzione attrasse il fondaco d' un sartore patriota che aveva applicato davanti alla sua porta un trasparente gigantesco, rappresentante la conferenza delle auguste persone in stoccarda, dove la regina di Grecia circondata da imperatori e re propugna con visibile entusiasmo i diritti della Grecia.

La sera susseguente il teatro fu illuminato sfarzosamente e vi si cantò l' inno nazionale.

Le condizioni alle quali il governo concede la costruzione d'una ferrovia da Atene al Pireo furono pubblicate ed in pari tempo venne fissato il 15/27 novembre come ultimo giorno per la presentazione delle relative offerte onde deliberare poi immediatamente il privilegio della strada ferrata medesima al minor esigente.

Da pochi giorni è arrivato qui il nuovo inviato francese presso la Corte ellenica, sig. di Montheret.

Ieri sera furono accolte dalle LL. MM. le congratulazioni ufficiali del Corpo diplomatico.

Conforme alla legge, l'apertura delle Camere seguirà il 1/13 novembre; però è probabile che non appena aperte, le medesime vengano prorogate per 40 giorni. Questa misura viene interpretata diversamente; noi siamo d'avviso che l'unica causa ne sia l' imminente cambiamento ministeriale.

Si stanno pure preparando varii progetti o modificazioni di leggi cui l'attuale stato di cose rende necessari.

Dopo il ritorno di S. M. la regina vegnono nella capitale agenti di polizia in uniforme, locchè considerando volentieri come un progresso, vogliamo pure riguardare come principio del totale riordinamento di quel corpo, atteso già da molto tempo.

Gl' inviati di Baviera, Inghilterra e Turchia sono tuttora assenti. Col ritorno del primo dovrebbero aver luogo disposizioni decisive relativamente alla successione al trono ellenico, dacchè le opinioni sviluppate da quel diplomatico furono pienamente apprezzate così a Monaco come a Parigi e Londra.

Le notizie dal confine non variano punto; però lo zelo di quelle autorità militari è superiore ad ogni encomio, quantunque il successo non corrisponda del tutto alle aspettative. Per impedire affatto ai briganti d' irrompere nella Grecia, bisognerebbe che emendue gli Stati ellenico e turco agissero in ciò di concerto, del che v' ha attualmente ben poca speranza.

PRINCIPATI DANUBIANI

Riceviamo lettere di Jassy del 21 ottobre che ci recano alcuni particolari intorno alle prime tornate del divano *ad hoc* di Moldavia.

In principio della riunione, tosto dopo l'appello nominale, un deputato dei piccoli proprietari del distretto di Romano propose all'assemblea un progetto d'indirizzo di ringraziamento alle potenze segnatarie del trattato di Parigi. La proposta è stata accettata per acclamazione e il progetto d'indirizzo votato.

Nel momento di procedere all'esame dei voti generali intorno al progetto d'unione, due membri si sono alzati per opporsi all'apertura della discussione. I due membri sono Alessandro Balche e il vescovo di Romano. A termini del regolamento, l'assemblea poteva passar oltre perchè qualunque proposta debbe essere appoggiata da cinque membri; ma un membro della maggioranza domandò che fosse fatta un'eccezione a favore dei due avversari dell'unione. Il sig. Balche potè quindi in suo nome e a nome del suo collega esprimere i motivi che dettavano quella loro condotta: egli dichiarò che non era partigiano dell' unione dei due principati perchè a suo avviso « i privilegi della Moldavia, guarentiti dal sultano, erano più vantaggiosi che quelli della Valachia. »

L'assemblea respinse tale opinione ed ebbe immantinenti luogo il voto sul progetto d'unione.

Nella seconda tornata il divano nominò una Commissione incaricata di stendere il programma degli altri voti da esprimere. D'accordo sulla quistione capitale, i deputati sembravano meno unanimi sul terreno delle quistioni sociali, e credesi che quando si discuterà dell'abolizione del lavoro servile vi sarà viva lotta tra gli avversari e i conservatori dei privilegi dei proprietari delle terre.

Credesi che l' esame di questa importante quistione terrà per più sedute occupato il Divano, e la sessione, la cui durata è stimata di un mese circa, dovrà terminare colla discussione di due voti emessi per la rettificazione delle frontiere dalla parte dell'Austria, e col regolamento definitivo della frontiera turca. L' assemblea ha intenzione di chiedere alle potenze occidentali la creazione di una Commissione speciale, come già venne fatto pel tracciato in Bessarabia. Il voto concernente il tracciato della frontiera austro-moldava debbe contenere le lagnanze dei proprietarii che debbono tutti i giorni resistere colla forza alle usurpazioni commesse sul loro territorio dagli agenti austriaci.

Il nostro corrispondente termina le sue lettere dandoci il testo di due offici sottoscritti dal principe Vogorides e portanti l' uno la nomina del postelnick Giovanni Cantacuzeno al posto di segretario di Stato, e l'altro l' invio nella Bessarabia moldava dell' agà l'emetrio Meleghi, come commissario straordinario « incaricato di portare un primo miglioramento nell' amministrazione del paese. » Il principe Vogorides ha fatto quest' ultimo ufficio per soddisfare alle numerose reclamazioni indirizzate al governo locale e a varii consolati da abitanti della Bessarabia, vittime di ogni sorta vessazioni per parte degl' impiegati dello Stato. Il signor Meleghi dovrà tenere il suo posto sino all' ordinamento finale dei Principati (*Constitutionnel*).

— Scrivono da Galatz 26 ottobre all'*Osserv. Triestino*:

La nuova linea telegrafica tra Galatz e Sulinà, tanto interessante pel commercio e per la navigazione, si trova da otto giorni interamente terminata. Malgrado le difficoltà incontrate a cagione delle paludi lungo il canale e sull'isola S. Giorgio, essa fu compiuta in 65 giorni di lavoro, impiegati per collocare 4,055 pali e per immergere 3,450 metri di fune elettrica. Siccome i pali sono stati posti a 50 metri di distanza, il filo che sostengono è dunque d'una lunghezza di 22,650 metri; e l'intiera linea da Galatz a Sulinà è lunga metri 36,100, compreso il tratto della gomena, la quale è stata messa in quattro punti diversi d'ineguale lunghezza, cioè: metri 1,500 per congiungere le due sponde del Danubio a Galatz passato il porto facendo capo sulla riva sinistra del fiume precisamente in linea retta della nostra caserma; poi metri 900 nel lago Bugiak vicino al monte di questo nome sulla sponda destra del Danubio; quindi metri 150 nel Donavitz, braccio di fiume a destra del canale S. Giorgio; finalmente metri 900 nel canale stesso di San Giorgio, a distanza d'una lega dalla sua imboccatura.

Tutto il lavoro della costruzione di questa linea, immersione delle gomene e organizzazione di servizio dei tre uffizi Galatz, Tulcia e Sulinà, fu dalla Commissione europea appoggiato alla sperimentata capacità dell'ex direttore dell'uffizio telegrafico di Galatz, sig. L. Libbrecht, attualmente ispettore della linea suddetta.

La tariffa per un semplice dispaccio di 25 parole, da Galatz a Tulcia f. 4 e a Sulinà f. 2. Il pubblico principierà a servirsene tosto che verrà conchiusa una convenzione speciale fra la Turchia e la Moldavia che sarà firmata qui da S. E. Omer Fetzi pascià membro della Commissione europea e da un delegato moldavo che a tal effetto si aspetta da un momento all'altro da Jassy.

I vantaggi di questa nuova linea sono troppo evidenti; ma non altrettanto che gli utili potranno bilanciare le spese

SERVIA

Tutto ciò che fu pubblicato finora intorno alla congiura serbica non aveva per base che delle vaghe supposizioni più o meno fondate. Ora il *P. L.* è in grado di comunicare alcunchè del relativo atto d' accusa della prefettura di polizia di Belgrado. In quel documento leggesi:

« Fu scoperta testè un'orribile congiura ordita non solo contro la vita del graziosissimo nostro signore e principe, ma anche contro le istituzioni e l' esistenza politica della nostra patria. Icapi della congiura sono: Stefano Stefanovich, presidente del senato, general maggiore e cavaliere; Paun Jancovich, membro del senato, colonnello e cavaliere; Radowan Damjanovich, membro del senato, colonnello e cavaliere; Paolo Stanisich, membro del senato, colonnello e cavaliere; Zwetko Rajovich, presidente della suprema corte di cassazione.

« Essi avevano risolto che il regnante signore e principe venisse ucciso. Alla domanda: chi avrebbero preso allora per principe, i medesimi confessano che non avevano veruna speranza per un principe estero; esclusero la famiglia di Caragiorgevich, e non desideravano quella degli Obrenovich.

« I malfattori dovevano avere il tristo pensiero di proclamare il popolo come uccisore del principe, giacchè essi deliberarono di cercare un individuo il quale, quando il principe si troverebbe ai bagni di Brestohatz, si recasse colà e ve lo uccidesse, onde in questo modo poter poi diffondere la notizia che il principe fu assassinato dal popolo per vendetta. Ma prima di cercare l' individuo, si dovevano avere i mezzi necessarii; avevasi bisogno di danaro per prezzolarlo e poi dovevasi anche ingaggiare un certo numero d' individui i quali diffondessero la suaccennata notizia. Egoisti ed avari, non volevano dar niente del proprio; speravo ricorrere all' inganno. Stefano Stefanovich, presidente del senato, si mise in segreta comunicazione col principe Milosch cominciando a dargli delle speranze ed a promettergli che detronizzando l'attuale principe procurerebbe di far proclamare lui (Milosch) come principe, mandandogli a dire che a questo scopo si aveva bisogno di danaro.

« Il signor Stefano Stefanovich dichiara inoltre che trovandosi a Pest egli aveva parlato in questo senso anche personalmente col principe Milosch, ma che uè egli, nè i suoi soci (gli altri congiurati) avevano l' intenzione di proclamare come principe il principe Milosch, essendo egli presentemente più cattivo d' un piccolo fanciullo e quindi inetto a regnare. Il principe Milosch, avido di dominio, si fidò di questo finto congiurato e gli mandò 5000 zecchini imperiali mediante il dott. Patzek, il quale partì poco tempo fa da Belgrado; ma il dott. Patzek trattenne 150 zecchini per sè, e consegnò il rimanente danaro al sig. Zwetko Rajovich, presidente della corte di cassazione, il quale con una lettera del principe Milosch lo rimise al sig. Stefano Stefanovich.

« Dopochè questo congiurato ottenne con inganno questo danaro egli lo ripartì fra gli altri congiurati. Ei trattenne 850 zecchini per se stesso, 1000 ne diede al signor Paun Jankovic, 1000 al sig. Radovan Damjawich, 1000 al sig Paolo Staniscich, 1000 al sig. Zwetko Rajovich, ed a tutti questi allo scopo di adoperare il danaro come mezzo onde detronizzare il principe regnante.

« Ottenuto adunque il danaro, i congiurati conchiusero di far uccidere il principe. Radovan Damjanovich si assunse l'incarico di trovare l'omicida. A quest'uopo egli si rivolse a Mrizallovich il quale mediante Nikola Milossevich buli prezzolò un certo Milosaw Petrowich, nipote di quest' ultimo. Milosaw, il quale era profugo per aver anni addietro ucciso un uomo, promise risolutamente di uccidere ad ogni modo il principe.

« Mrizallovich informò di ciò gli altri congiurati i quali deliberarono ulteriormente di provvedere l'assassino d'una carabina e d'un passaporto. Radovan Damjanovich procurò ambedue questi oggetti. Egli acquistò una carabina e si fece dare dalla polizia un passaporto come per un suo inserviente, mandando il tutto all'assassino Milosaw mediante il Mrizallovich.

« Il principe regnante trovavasi ancora in Belgrado, e Milosaw non lasciò il suo nascondiglio. »

La chiusa dell'atto d'accusa verrà pubblicata in seguito. Si presume che i tre congiurati principali saranno condannati alla fucilazione e gli altri al carcere per più anni.

TURCHIA

Si legge nell'*Osserv. Triestino* del 5 novembre:

Il 29 ottobre i commissari per la circoscrizione della frontiera turco-russa in Asia si riuniranno in conferenza a Terapia.

Il 27 p. fu aperta la linea telegrafica fra Costantinopoli e Belgrado per Filippopoli, Nissa ed Alexanitza. Si comunica inoltre che il governo ottomano ha deciso d' istituire una linea telegrafica fra Costantinopoli e Bassora. Codesta linea, che ha 600 leghe d'estensione, comprenderà 40 stazioni; e il sig. Staniforth, rappresentante d'una casa inglese che si occupa nell'esecuzione di fili elettrici, incumbensato dalla Porta di acquistare il materiale occorrente, è partito a tal uopo per Londra.

Il 28 ottobre si tenne al palazzo il ricevimento imperiale d'uso nella nomina di un gran visir. Fu letto un *hatt* imperiale, in cui il sultano raccomanda ai suoi ministri di lavorare col massimo accordo intorno agli affari dell'impero.

La giunta internazionale per la riforma della tariffa doganale ottomana si compone di Salih pascià, membro del gran Consiglio, presidente; Ahmed bey, direttore generale delle dogane; Cabuli effendi, primo dragomanno della Sublime Porta; Mustafà effendi, Riza effendi, *mukaccibgi* della dogana di Costantinopoli; del direttore della dogana di Kiregi-Capù e del direttore della dogana di Galata. Nella commissione sono rappresentate le 15 missioni estere, cioè quelle d'Austria (dal sig. Heimerlei, dragomanno dell' internunziatura e dai signori Peter e Decosi), Belgio, Danimarca, Spagna, Stati-Uniti, Francia, Granbretagna, Grecia, Napoli, Olanda, Prussia, Russia, Sardegna, Svezia e Norvegia e delle Città Anseatiche. Al principio de' lavori della giunta sorse una difficoltà, suscitata dall'osservazione di alcuni membri i quali ritengono che per assicurare l'equazione dei diritti di dogana, convenga stabilire invariabilmente il valore della moneta. Nulla fu deciso su tal quistione; la maggior parte dei commissari stranieri insistono sull'ordinamento del valore della moneta, e diressero memoriali al capi di missione in sostegno dell'opinione da loro esternata.

Il governo ottomano ha permesso il ritorno in Costantinopoli a Ferhad pascià ch'era ito esilio nell'Asia minore.

È arrivato ultimamente nella capitale ottomana il generale russo Scirikoff.

I lavori della ferrovia di Aidin continuano attivamente. I direttori dell'impresa trovano (secondo l'*Impartial*) tutto il sostegno desiderabile da parte delle autorità locali e del pubblico. Si stanno facendo ora i disegni della stazione la quale dicesi dover riescire magnifica. Il 29 ottobre fu posta dal console inglese Blunt la prima pietra d'un ponte da costruirsi sul Meleso.

— Da qualche tempo il *Journal de Constantinople* s'occupa assiduamente del divisato canale di Suez, e pubblica quasi in ogni numero un articolo su quest'importantissima impresa.

— Si annunzia che fra poco verrà pubblicato in Costantinopoli un periodico settimanale in lingua inglese.

— Scrivono da Trebisonda 24 ottobre, che da alcuni giorni si trovava in quella città il sig. Riccardo Stevens, console generale inglese a Teheran. Egli doveva però ritornare fra breve al suo posto.

— Scrivono da Trebisonda 25 p. al *Journ. de Constantinople* essere arrivato il 21 ottobre in quella città il sig. Pichon, ministro di Francia in Persia, colla sua famiglia e col sig. di Saint-Quentin, segretario d'ambasciata addetto alla sua missione. Il sig. Pichon fu ricevuto a bordo dal sig. Benedetti, console francese; al suo sbarco, le artiglierie di terra fecero le salve d'uso. Ignorasi quando e per qual via il ministro francese proseguirà per Teheran.

Da Gerusalemme 4 ottobre si ha che Sureya pascià, nuovo governatore di quella provincia, riuscì, mediante il suo viaggio a Naplusa, a sedare la nuova rivoluzione che minacciava quelle montagne, in odio al partito favoreggiato dall'anteriore governatore. Egli calmò pure le turbolenze insorte nel villaggio di Byré, mandando nelle prigioni d'Acri dodici degl'istigatori. Si aggiunge che dopo il suo ritorno a Naplusa s'occupa di continuo a rimediare gli abusi dell'anteriore amministrazione.

— Si legge nel carteggi dello stesso giornale in data di Costantinopoli 31 ottobre:

Sabbato ultimo S. E. il sig. barone Prokesch-Osten, I. r. internunzio, ebbe successivamente due conferenze col gran-visir e col ministro degli affari esteri nelle loro case di campagna. Credo sapere che questi colloqui diplomatici versarono sugli affari dei Principati, della Serbia e dell'Albania. Il sig. internunzio avrebbe inoltre comunicato ai ministri ottomani che senza esaminare il diritto della

Porta per fissare una tariffa pei diritti da riscuotersi dalla navigazione in generale per i nuovi fari che già illuminano le spiagge, i canali e le isole del litorale turco, credeva ciononostante che si sarebbero riserbate dalla tariffa stessa delle eccezioni in favore delle navigazioni a vapore privilegiate dai rispettivi governi per essere piroscafi-poste.

Annunziasi la prossima illuminazione, secondo il nuovo sistema adottato dall' amministrazione dei fari ottomani, della torre di Leandro nel Bosforo fra la punta dell'antico e storico serraglio e quella di Scutari.

La Sublime Porta affidò a Nusred b-y una speciale missione presso il pascià Bey di Tunisi e presso Osman pascià governatore generale di Tripoli di Barberia. Esso dovrà inoltre assumere il comando di una spedizione, da combinarsi mercè le truppe delle due provincie, contro la banda comandata dallo Scieh Ghuma, già famigerato per i suoi misfatti. Nusred bey è accompagnato dal colonnello Rustem bey, che diresse durante la guerra d'Oriente la cancelleria politico-militare del serdar Omer pascia.

Il divano nominò Khemal effendi, antico ministro della Porta in Berlino, a commissario straordinario per l'Albania e le provincie della Turchia europea.

Il muscir Ismail pascià, comandante in capo del corpo di armata di Romelia, or sono pochi mesi rifiutò il comando dell'esercito dell'Arabistan perchè credeva di non riescire a sottomettere le tribù di Horan e di Legè se non disponeva di altri venti battaglioni e di parecchi milioni di piastre per pagare i soldati del suddetto corpo d'armata. Adesso il governatore civile e militare di Damasco, Izzet pascià, senza chiedere soccorsi di truppe e di denaro, sottomise non solo quelle tribù, ma prese eziandio da esse 1200 reclute, e pagò le truppe di Damasco col denaro della cassa erariale della provincia. Le tribù di Horan e di Legè, e particolarmente quest'ultima che non conta più di 100 leghe quadrate di suolo per 10 di lunghezza e larghezza, sopra terreno tutto accidentato, sono famose per la resistenza che opposero all'esercito egiziano capitanato da Ibrahim pascià.

Oggi S. M. il sultano festeggiava con tutti i ministri e dignitari civili, militari e religiosi la solennità del *Mewlud*.

Omer pascià parte nell'entrante settimana per Bagdad. Esso rinunziò all'idea di stabilire la linea telegrafica per la via d'Aleppo, giacchè nei deserti occorrerebbe difendere contro i beduini i pali che devono sostenere i fili elettrici con innumerevoli squadroni di cavalleria. Trattasi adesso di eseguire il piano improvvisato da Mehmed Rescid pascià, ultimamente deceduto in Bagdad, cioè di stabilire una regolare corrispondenza telegrafica con quella remota città in Scutari sulla sponda asiatica del Bosforo. Il filo elettrico da Bagdad dovrà rimontare il Tigri fino a Diarbekir, e da questa provincia per Amassa verrebbe a corrispondere coll'ufficio telegrafico di Scutari.

I due vapori della lunghezza di 150 piedi commessi per conto del governo turco in Havre ed in Anversa e destinati alla navigazione dell'Eufrate, da Bassora a Bagdad sono già pronti e verranno spediti in casse per la via di Suez. Lo stesso governo si propone di acquistare due altri vapori più grandi per la navigazione da Bassora a Gedda coll'approdare ai punti intermedii di Mascate, Zhafar, Mukellah, Moka, Hodeida e Lucheja. Una nave a vela è anche ordinata per il trasporto incessante, dal Capo di Buona Speranza, del carbone necessario ai suddetti vapori.

Il generale Iskander pascià, che giace da più settimane in letto colpito da forti accessi di febbri contratte in Diarbekir fin dal 1845, avendo ricusato il posto di governatore di Bassora, il divano destinò Veissi pascià a quell'ufficio.

MONTENEGRO

Scrivono dal confine montenegrino in data del 24 ottobre all'*Agramer Zeitung* :

Oggi si è diffusa la notizia di due esecuzioni ch' ebbero luogo in Montenegro per motivi politici ; una in piazza del mercato di Reca, l'altra sulla via di Cetigne sulla persona dell'ex-senatore Joan Spadir.

La riscossione della doppia imposta procede regolarmente ; si calcola che la medesima importerà quest'anno al governo di Montenegro cento mila fiorini, compresivi i due nuovi distretti di Cuci e Vasojevich incorporati al Montenegro.

CINA

Scrivono da Amborgo 2 novembre all'*Indép. Belge* :

Il nostro commercio ha ricevuto lettere di Hong Kong dell' 8 novembre, di Macao del 6 e di Shangai del 31 agosto. Non si aveva notizia in quest'ultimo porto del Nord dell'arrivo più o meno vicino di una squadra o di alcune navi da guerra russe, di cui si è tante volte parlato in varii giornali d'Europa.

Il blocco legale messo in vigore dalla proclamazione dell'ammiraglio Seymour, il 5 settembre, era mantenuto con una certa severità da tre corvette e da quattro cannoniere da guerra inglesi che si trovavano stazionate alla foce del Tigri e al largo di questo fiume che conduce all'isola di Hong Kong ; ciononostante parecchie navi mercantili degli Stati Uniti americani e altre di alcune nazioni neutre trovavano quasi giornalmente il mezzo — rimontando due altre braccia del gran fiume dove era difficile alle navi da guerra inglesi di esercitare una vigilanza periodica — di recarsi con carichi da Macao a Whampoa, donde riportavano prodotti della Cina meridionale. Quindi avveniva che Macao prendeva di giorno in giorno, come del resto dacchè è cominciata la guerra cinese, importanza più grande a detrimento del commercio inglese e alemanno che, dopo il bombardamento di Canton, ha stabilito i suoi banchi a Hong Kong. Rappresentanze fondate stavano per essere indirizzate all'ammiraglio Seymour dopo il suo ritorno da un'escursione da lui fatta con alcune navi da guerra nella baia di Shangai.

Tutti i commercianti europei concordano in dire che la guerra non potrà terminarsi onorevolmente senza l'intervenzione di forze militari sufficienti per occupare ad un tempo i cinque porti aperti nel Nord e nel Sud al commercio europeo giusta le convenzioni conchiuse dopo la prima guerra. Vorano appena addì 8 settembre a Hong Kong da 5 a 6000 uomini di truppe inglesi atte a portare le armi, e queste stesse truppe erano composte di tre distaccamenti di reggimenti diversi. I negozianti europei continuavano a tenersi armati e ordinati militarmente. Non avevasi alcun dato positivo sull'arrivo più o meno vicino da Calcutta di lord Elgin, nè dell'ambasciatore francese barone Gros. Supponevasi naturalmente che il ministro francese fosse sbarcato in qualche porto dell'Arcipelago indiano dove attendesse notizie del suo collega inglese prima di recarsi a Hong Kong.

Il valore delle seterie, del the e dell'oppio che trovavasi a bordo di una dozzina di giunche cinesi catturate dalle navi inglesi dacchè fu promulgato lo stato di blocco nel Tigri, ammontava a 75,000 dollari che furono diretti sopra Hong Kong. Il commercio europeo continuava a lagnarsi fortemente dell'inattività alla quale è ridotto da oltre un anno. Il prezzo dell'oppio, a cagione della mancanza assoluta di arrivi dai porti inglesi dell'India, era quadruplicato dacchè scoppiarono la guerra e la rivolta dei Sipai.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell' adunanza che l' Accademia Medico-Chirurgica tenne la sera del 6 corrente novembre, si diede comunicazione d'una lettera del dott. coll. cav. Rignon, colla quale accompagnò il dono che fece alla medesima di parecchie pregiate Opere di medicina, di fisica e di storia naturale, destinate ad arricchire la già assai numerosa biblioteca d'essa Accademia ; dalla quale erano perciò resi al benemerito suo socio i più vivi ringraziamenti, ed esternata la più sentita riconoscenza.

Il professore Giordano diede poscia lettura d'un' erudita sua Memoria d'argomento ostetrico, che l'Accademia, attese l'importanza del punto preso a trattare, e la gravità delle questioni terapeutiche, e segnatamente medico legali che vi si annettono, decise di far soggetto di speciale discussione in altra adunanza, quando sarà ultimata la stampa statane deliberata della letta scrittura.

Successivamente il dott. coll. cav. Borelli comunicò alcuni particolari relativi al Congresso oftalmologico tenutosi in Brusselle nello scorso settembre, a cui l'Accademia avevalo delegato a rappresentarla, riservandosi di porgere alla medesima più ampio ragguaglio delle cose statevi trattate, tostochè saranno venuti alla luce gli Atti di quel Congresso.

Il Segr. Gen. Dottore P. PEYRANI.

MUSEO DI STORIA NATURALE. — S. A. I. il principe Napoleone ha voluto generosamente che della messe scientifica raccolta nella sua spedizione nei mari del Nord fosse partecipe anche il Museo di Torino. Fin dalla scorsa estate la prefata A. S. aveva fatto dono a questo stabilimento di alcuni sceltissimi saggi di minerali e di animali della Groenlandia; ora si compiacque inviargli un'interessantissima serie di modelli in gesso formati sul vero, e rappresentanti tipi di razze umane del Settentrione, specialmente della Groenlandia e dell'Islanda.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il giornale diretto dal sig. G. Sabbatini, il *Giovedì*, uscì il 5 di questo mese, inaugurando il suo nuovo anno con elegante formato grande, illustrato da vignette. Senza che però sia aumentato il prezzo delle associazioni, all'esterno miglioramento corrisponde la bontà delle materie, poichè vi leggemmo alcuni studii biografici su A. Muratori sotto l' aspetto educativo, e un grazioso racconto sulla fanciullezza dello stesso Muratori narrato da quel valente, che tutta l'Italia letteraria onora come elegante ed eruditissimo scrittore, vogliamo dire il conte Giovanni Galvani. Altre scritture pregevoli in questo primo numero del secondo anno del *Giovedì* ci sono un'arra della buona fortuna che presso il pubblico incontra una impresa condotta coll'onestissimo fine di allettare la nostra gioventù di letture intese a far allignare tra noi le virtù indispensabili ad un paese retto da libere istituzioni.

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE. — Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 6 corrente:

Il treno postale della ferrovia, partito da qui ieri sera alle 6 ore e 10 minuti raggiunse nel tunnel num. 6 presso Oberlezesche il treno delle merci, partito da qui ad 1 ora e 50 minuti pomeridiane. La spessezza del fumo, raccoltosi nel tunnel stesso, impedì al conduttore del treno postale di vedere il treno delle merci che procedeva adagio, cosicchè avvenne un urto dei due treni, in seguito al quale furono danneggiati e posti fuori delle rotaie quattro vagoni di merci, senza ulteriori conseguenze. I viaggiatori ed il personale del treno rimasero illesi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 *novembre* 1857.

SOMMARIO POLITICO

Il discorso pronunciato da S. A. R. il duca di Cambridge in occasione della festa data in suo onore dal primo magistrato municipale della City di Londra ha fatto gran senso, ed è assai applaudito dall'opinione pubblica in Inghilterra. Si è notato segnatamente quella parte del discorso dell'A. S. in cui è indicata la necessità di avere d'ora in poi in modo permanente nelle Indie un esercito inglese numeroso.

Fecero pure buona impressione le dichiarazioni esplicite dell'A. S. e quelle del conte di Granville intorno alla insussistenza della voce corsa di un disaccordo tra il governatore generale delle Indie lord Canning ed il comandante in capo dell'esercito sir Colin Campbell.

La crisi ministeriale belgica non è ancora terminata. Dopo che il sig. de Brouckere ebbe declinato l'onore di comporre la nuova amministrazione S. M. il re Leopoldo si è rivolto al sig. Carlo Rogier, il quale ha avuto un abboccamento col sig. Frère Orban. A molti sembra che la crisi non possa essere sciolta in modo definitivo senza sciogliere le Camere. Il paese è tranquillo, ed è universale la fiducia nel sereno spettacolo presentato di S. M. il re Leopoldo.

Il nuovo ministero spagnuolo non ha ancora pubblicato nessun programma politico.

I carteggi ed i giornali di Lisbona proseguono a parlare con viva e giusta ammirazione della nobile condotta di S. M. il re don Pedro V nella luttuosa occasione dell' epidemia, da cui la capitale del Portogallo è desolata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 9.*bre (sera).*

Marsiglia. Notizie da Malta in data del 4 recano che la Turchia facendo atto di sovranità sulla reggenza di Tripoli ha inviato Nusert-Bey per assumere il comando delle truppe di Tripoli contro Gouma, capo arabo.

Azioni del Credito mobiliare 773.

Strade ferrate austriache 663.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 450.

Strade ferrate Lombardo-Venete 570.

Parigi, 9 *m.*

Nuova York, 27. La situazione della banca è migliorata. I fondi rialzano.

Bruxelles, 8. La formazione di un ministero Rogier trova qualche ostacolo.

— Si ha da Pietroborgo che la Russia sostiene l' opinione dell' unione amministrativa dei Principati sotto un ospodaro a vita e con un senato per la votazione delle imposte.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d'Asta per appalto viveri.

Si fa noto a chiunque aspirar volesse alla somministranza dei viveri ai Corpi della R. Marina Militare dal 1° gennaio 1858 al 31 dicembre 1860, che il giorno 16 novembre corrente nell'Ufizio di detto Commissariato, situato in questa città, nell'Arsenale di Marina, saranno riaperti pubblici incanti pel deliberamento di simile impresa sui patti e per ribasso ai prezzi descritti nel relativo capitolato d'appalto, del quale ognuno potrà aver cognizione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso il Ministero di Marina in Torino, ed in Genova in questo Commissariato medesimo.

S' invitano pertanto gli accorrenti a voler comparire nel citato locale, in detto giorno, ad un' ora pomeridiana, per fare le loro offerte per mezzo di schede segrete ed assistere al deliberamento del suddetto appalto da aver luogo in favore del miglior offerente in via di ribasso ai prezzi portati dal capitolato d'appalto, avvertendo che il ribasso che verrà offerto è esteso eziandio ai prezzi pagati a tenore delle mercuriali di Alessandria, Asti, Casale, Tortona e Voghera, nonchè al prezzo medio del grano di Sardegna e Tangarok corrente in Genova.

Nell'interesse del servigio il Ministero della Marina ha ridotto a giorni dieci il termine per presentarsi agli incanti i quali avranno perciò luogo nel suddetto giorno 16 corrente, ed ha pure ridotto a giorni 5 i fatali per ribasso del ventesimo o decimo decorribili dai mezzodì del giorno del deliberamento, spirando così a mezzogiorno del 21 novembre corrente.

Saranno osservate per questa impresa le norme per gli atti e contratti d'appalto prescritte dal R. Regolamento 30 ottobre 1853, e nessuno sarà ammesso a licitare se non previo deposito di Lire 50,000 in guarentigia della subastazione ; quale deposito sarà devoluto a beneficio delle R. Finanze se nel termine di giorni quattro, dopo spirato i fatali o l' invito fattogliene dall' Amministrazione Marittima, l'aggiudicatario non si presenterà a passare alla stipulazione del contratto.

L'appalto abbraccia tutti i Porti Militari, Stabilimenti e Stazioni Marittime di Terraferma e di Sardegna ed Isole adiacenti e si aggiura sugli articoli seguenti :

Pane, Biscotto, Pasta, Carne, Vino, Aceto, Rhum, Acquavite, Zucchero, Caffè, Legumi, Formaggio, Riso, Farina, Olio, Sale, Pepe, Stockfish.

Legna da bruciare, Carbone, Candela di sego, Sapone, Bambagia, Esca e Zolfo, Capiola per riverberi, Scopa di meliga.

Genova, addì 6 novembre 1857.

Per detto Generale Ufficio,
Il S.-Commissario di Marina
BONARDI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 9 antim. delli 11 corrente mese di novembre, nella sala Municipale di Borgomasino, si procederà a nuovo incanto per vendita del campo posto in territorio di Villareggia, regione Pietra del Lupo, di are 67 centiare 87, sul prezzo di L. 642 60.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nell'ufizio del notaio Eusebietti in Caravino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

9 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 90 65

1834 Obbl. 4 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1028

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in liq. 270

270 p. 31 xbre

C. d. m. in liq. 268 p. 30 9bre

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 50	28 58
— di Genova	78 50	79 —
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85

Eroso-misto

Perdita per 0/00 . . . . 2 — 1

Sconto della Banca 8 per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 7 Novembre.

Denominazione de' Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento Nazionale	19 45, 21 66, 21 75, 21 88, 21 97, 22 10, 22 18, 23 40
Frumento Estero	— —
Meliga	13 45
Segala	13 35
Avena	9 10

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 7 novembre 1857, ricevuto alle ore 5 10 pomerid.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » » 67 »	67 05
Id. 4 1/2 0/0	» 91 » 91 »	» » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » » 88 3/4	
» Piemontesi 1849 5 0/0	» 90 » » »	» » »
» Rothschild 1853 3 0/0	53 25 » » »	» » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. Riposo.

TEATRO D'ANGENNES, (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta : *La fiammina.*

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi *Ernani.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2). La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta : *Per diritto di conquista — I drammi francesi.*

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *La signora dalle Camelie.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *La preghiera dei naufraghi.* — ballo *Majno della Spinetta.*

Fratelli BOCCA, *Librai di S. M.*
via Carlo Alberto, num. 3

ALMANACH DE GOTHA
POUR 1858

BELLE ARTI

Il signor Giorgio Boves espose per pochi giorni in una sala dell'Accademia Albertina una bellissima copia della gran tela del celebre Vernet rappresentante la presa della Smala.

BORGO DI VOGOGNA
Provincia di Pallanza

È vacante il posto di Segretario Comunale, cui va annesso l'impiego di catastaro. Chi vi aspira, diriga franchi di posta il documento d'idoneità, entro il corrente novembre, al sottoscritto.

Lo stipendio è di L. 520, oltre L. 80 per spese consuntive.

Dott. BARONIO *Sindaco.*

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Sosorizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione di un'ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere intieramente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietari ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sia d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'industria;

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all'indirizzo della Cassa del Commercio e dell'industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri interi di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Ln. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 Poncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato per bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia.*

DA VENDERE

CASA nel concentrico di Torino, del reddito di oltre L. 12m. Nello studio de' notai Turvano e Baldioli, via S. Teresa, n. 10, si ha l'incarico di trattarne e concluderne la cessione.

DA VENDERE IN CARIGNANO
unitamente o separatamente

Cascina di ett. 21 (giorn. 55) circa tra campi, prati, ripe e boschi con ampio fabbricato rustico e giardino, in città.

Dirigersi in Carignano al signor Pelretti Francesco, ed in Barge all'avv. Giuseppe Re.

SURDITÉ

Bourdonnement-Migraine — GUÉRISON par le docteur MENE de Paris. Dans ce moment, à Turin pour quelques jours, il reçoit dans la rue de Po, n. 6, au premier. — Pour ses succès voir le compte-rendu de ses travaux académiques, annexés à son ouvrage, 7me édition, et se délivre *gratis* chez M. Bonzani, pharm., *via Doragrossa*, Turin.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del Dott. PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Day-Market, 40; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza e e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 137.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

(CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT. Questi confetti manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli, ed adulti che fanno uso con grande vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICA

DI LAURENT. *Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi.*

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione di Colchica è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie.*

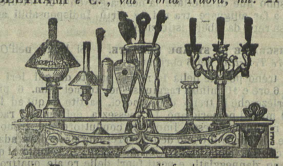
I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*estratto aceloso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve, num.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm., Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero.

Presso CARLO BELTRAMI *e C., via Porta Nuova, nn. 21 e 23, casa Gonella*

ARTICOLI D'INVERNO



Grande assortimento in **Paracenere**, di fondita, ottone e bronzo, **Parascintille, Portamolle, Molle, Palette e Spazzette, Buffetti, Scaldapiedi, Scaldaletti, Lampade, Candelabri, Candellieri, Serrature** di sicurezza a pompa, ponte levatoio, **Ornati** per finestre, **Guerniture** per mobili, **ferramenta** nazionale ed estera, ecc. ecc.

AVVISO

Li signori Gioanni fu Giuseppe Bongioanni e Giacomo Gamba del vivente Matteo, domiciliati in questa città, con scrittura privata 31 passato ottobre, hanno stipulato una scrittura di società in nome collettivo per l'esercizio di un negozio e laboratorio da serragliere in questa città, quale società ebbe il suo principio al primo corrente novembre, ed è duratura per anni nove, risolvibile però di tre in tre anni, mediante diffidamento di tre mesi prima della scadenza degli stessi, e la firma della ditta è stabilita *Gioanni, Bongioanni e Compagnia*, e la firma sociale spetta al solo Giacomo Gamba, il quale si obbliga di fare i fondi necessarii per mettere il laboratorio e negozio in stato di lodevole esercizio.

Tale scrittura venne pure per estratto depositata alla segreteria del tribunale di commercio di questa città.

Torino, li 6 novembre 1857.

Rebuffati sost. Bernardi.

INCANTO VOLONTARIO

Alle ore 11 antimeridiane del 1 dicembre prossimo, si procederà nel tribunale di giudicatura di Ceva dal sottoscritto segretario di quel mandamento delegato dal tribunale provinciale di Mondovì, all'incanto e successivo deliberamento di due distinti corpi di casa, separatamente uno dall'altro, posti in detta città di Ceva, cioè, uno nella contrada Sparezza, sul prezzo d'estimo di lire 3,730, e l'altro nel borgo Sottano, sul prezzo d'estimo di L. 1,855, sotto le condizioni approvate dal tribunale provinciale suddetto ed apparenti dal bando venale del 21 ora scorso ottobre, del quale e delle relative carte potrà chiunque avere visione nella segreteria della giudicatura di Ceva nelle ore d'ufficio.

Le case da vendersi sono di spettanza della minore Filippina Pennacino, rappresentata da suo tutore Alessandro Davico, e dalla di lei madre Margherita Maja, vedova Pennacino, quanto a quella situata nella contrada Sparezza e quella posta nel borgo Sottano, spetta per una metà alle stesse figlia e madre Pennacino, e per l'altra metà a Paolo Chiesa.

Ceva, li 2 novembre 1857.

Not. Roatta segr. deleg.

DA RIMETTERE IN CUNEO
con mora da concertarsi

NEGOZIO in ferramenta e chincaglieria, in posizione vantaggiosa sotto i portici.

Dirigersi a Gioanni Viale.

SEMENZA D'ORIENTE
ACHILLE ROCHE

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie domande

In GENOVA, MILANO e CIAMBERI' alla ditta A. BONAFOUS E COMP.

In TORINO alla ditta medesima, od a GIUSEPPE TIBALDI, agente speciale del signor ROCHE, contrada S. Franc. di Paola, n. 6, piano 1., da mezzogiorno alle due, presso il quale ultimo si può esaminare tanto la semente, quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in L. 650 il chil.

DIFFIDAMENTO

Si notifica che il 7 corrente mese venne inoltrato ricorso a questo tribunale provinciale per l'assoluta interdizione del signor Giacomo Ferro, negoziante in granaglie in questa città, sotto i portici della Piazza Milano. Si diffida per conseguenza il pubblico per ogni effetto che di ragione.

Torino, li 9 novembre 1857.

Cucchi-Boasso caus. coll.

DIFFIDAMENTO

La signora Ferdinanda Dancona, vedova Bonelli, dichiara ch'essa non intende pagare nessun debito contratto o che venisse a contrarre il di lei figlio Luigi.

GENOVA

Il rappresentante di una casa di Parigi, provvista di ogni articoli di mode per signore, fa noto a chi bramasse fare acquisto di cappelli, cuffie e vestimenta da ragazzi, del migliore e più recente genere, ch'egli si troverà in Genova sabbato prossimo, 7 del corrente, all'albergo della Vittoria, piazza dell'Annunziata, ove si fermerà sino a tutto il lunedì successivo. — Le signore che vorranno onorarlo del loro comandi, troveranno oltre alla scelta qualità degli oggetti i più discreti prezzi.

DA AFFITTARE, PER ANNI 6

MOLINO in Cuorgnè del consortile di Valperga, a cinque coppie di macine.

Dirigersi per li capitolati od in Cuorgnè presso il signor avv. Lodovico Rovetti, od in Torino, presso il sig. notaio Gio. Barletti via Conciatori, num. 11.

MUNICIPIO DI SANTHIA'
AVVISO D'ASTA
Per il giorno 17 novembre 1857.

Si previene il pubblico, che nel giorno di martedì 19 novembre prossimo, alle ore 10 del mattino, si procederà nella sala del Palazzo Comunale di Santhià, nanti il Sindaco, coll'assistenza del Consiglio Delegato e col ministero del notaio segretario sottoscritto, ai pubblici incanti per la

Vendita del tenimento denominato Brianco, ed annesso fabbricato, situato in territorio di Santhià, di spettanza di detto Municipio, della superficie di circa ett. 190, 05 (giornate 800), alla quale venne il Comune autorizzato per regio decreto del 18 corrente mese, sotto l'esatta e scrupolosa osservanza delle condizioni contenute nella deliberazione del Consiglio Comunale, in data dell'8 ultimo scorso giugno, delle quali chiunque potrà avere visione alla segreteria di questa Comunità nelle ore d'ufficio.

S'invita pertanto chiunque attender voglia a tale acquisto, a comparire negl'indicati giorno ed ora in detta Sala Comunale, in cui si procederà all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, al relativo deliberamento, a favore del migliore offerente in aumento alla somma di L. 160 m. stata offerta dal signor Luigi Bologna, per l'acquisto di detto tenimento.

Non saranno ammessi a far partito in aumento alla suddetta somma di L. 160 m., se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in danaro, od in cedole al portatore, od in quelle dello Stato, oppure in buoni del Tesoro, del decimo del prezzo d'Asta; ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

I termini fatali per l'aumento del decimo, o del vige-simo al prezzo di deliberamento sono fissati a giorni 8, che scadranno al mezzogiorno di mercoledì 25 9.bre suddetto.

Il prezzo che risulterà dal deliberamento dovuto al Comune, sarà pagato per L. 20 m. nell'atto di riduzione di detto deliberamento in pubblico instrumento; per altre L. 20 m. un anno dopo la stipulazione di detto instrumento, e la rimanta somma in altre due rate, cioè l'una entro l'anno 1864, e l'altra con tutto il 1869.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese relative a questa vendita, e così quelle degli avvisi e loro pubblicazioni, degli atti d'incanti, del contratto, d'insinuazione, carta bollata e copie degli atti.

Nella tenuta dell'Asta si osserveranno le formalità prescritte dagli art. 260 e successivi della legge 7 ottobre 1848.

Santhià, li 27 ottobre 1857.

Pel Municipio di Santhià
Il segretario notaio GIUSEPPE VARESE

GUANO VERO DEL PERU'
Via Sacchi, num. 9.

VENDITA D'INCHIOSTRO nero molto scorrevole e non corrosivo alle penne metalliche, a L. 5 e 2, 50 al chilog., via del Pino, n. 21, piano primo.

VENDITA VOLONTARIA
a corpo o separatamente

Di una casi detta *Margaria*, composta di un toro perfettissimo di forme, e di buona età, e di n. 14 vacche o manze, il tutto scelto nella razza di Piemonte.

Visibile alla cascina detta il Giusiano, a cinque minuti dalla cinta di Torino, regione Crocetta, vicino a S. Paolo.

INTERDIZIONE.

Si rende noto, che il tribunale provinciale di questa città con sentenza delli 10 ottobre ultimo scorso, sull'istanza di Carlo Simondetti, domiciliato a Torino, pronunciò l'interdizione del sacerdote Francesco Cajre, domiciliato in Orbassano (contumace) e deputò a di lui amministratore provvisionale il sig. Alessandro Lucca ufficiale di posta e farmacista in Orbassano.

Torino, li 7 novembre 1857.

Simondi caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, ore 11 antimeridiane del giorno 12 dicembre prossimo venturo, avrà luogo l'incanto degli stabili ad instanza della ragion di negozio fratelli Passero e Comp., correnti in Cuneo, subastati in odio della signora Cecilia Martina, vedova di Giacinto Grosso, tanto in proprio che come tutrice dei suoi figli minori Felice, Gioanni ed Antonio, domiciliata in Caselle, con sentenza del prelodato tribunale delli 15 scorso settembre, consistenti in fabbricati civili e rustici, posti nel recinto di Caselle, descritti e coerenziati nel relativo bando venale delli 15 corrente ottobre, e sotto le condizioni dal medesimo apparenti.

Torino, li 21 ottobre 1857.

Rumiano sost. Parocco.

FALLIMENTO
di Gorlier Basilio fu Michele, negozianto a Pinerolo.

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto pristino negoziante Gorlier, nominato a giudice commissario il signor avvocato Fiorio, e a sindaco provvisorio il negoziante Luigi Talacco di Pinerolo, ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito, e fissato il giorno 25 del corrente mese, ore 10 di mattina, per la prima adunanza dei creditori nelle sale di questo tribunale avanti detto signor giudice commissario per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, li 6 novembre 1857.

Gastaldi segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 266 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Cambero, n. 1 : nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

(I prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . »	50	25	13

Martedì 10 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	25
» detti Stati per il solo Giornale, senza i Readiconti del Parlamento (*franco*) »	55	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	38

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
9 Novembre	745 32	745 96	746 18	+ 11 6	+ 18 2	+ 21 3	+ 9 0	+ 15 1	+ 14 9	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	S. con neb.	S. con vap.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 25 ottobre 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Roggieri Giovanni	1803 1 luglio	Commissario di 2.a classe nel Genio militare	Guerra	36	3	6	Anzianità di servizio	1857 13 7bre	2337 50	R. Brevetto 21 febb. 1835	1930 »	1857 16 7bre
2	Bosio Giuseppe Luigi Alessio	1802 17 luglio	Già guardarme nello Stato Maggiore delle piazze addetto al Comando militare della fortezza di Lesseillon col grado di sottoten. nel R. Esercito	id.	33	4	8	id. in seguito a sua domanda	» 15 detto	» »	Legge 27 giugno 1850	792 »	» 16 detto
3	Zunino Domenico	1805 31 xbre	Già guardiano di 1.a classe nella Compagnia Guardiani dei bagni marittimi	Marina	28	6	20	Per motivi di salute	» 20 detto	562 72	R. Brevetto 21 febb. 1835	407 »	» 25 detto
4	Piccardo Andrea	1808 26 aprile	Già guardiano di 2.a classe id.	id.	27	»	16	id.	id.	548 22	id.	381 »	id.
5	Rabagliati Stefano	1806	Già guardiano di 3.a classe id.	id.	30	5	24	id.	id.	540 »	id.	410 »	id.
6	Ajcardi Angela Francesca (1)	1823 3 8bre	Vedova con prole di Giovanni Negri già marinaro nel Corpo R. Equipaggi morto per ragione di servizio	id.	»	»	»	»	»	» »	Legge 20 giug. 1851	215 »	1855 20 magg.
7	Ornano Francesca (1)	1824 15 giug.	Vedova di Giuseppe Scotto già marinaro nel Corpo Reale Equipaggi morto per ragione di servizio	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	240 »	1857 19 marzo
8	Nicolai Maria (1)	1823 3 agosto	Vedova di Serra Antonio id.	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	240 »	1855 22 magg.
9	Acciaro Elisabetta (1)	1812 14 genn.	Vedova di Pietro Usai già guardiano di porto a Porto Torres	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	107 33	1857 16 detto
10	Vivaldi avv. Giuseppe Gio. Batt. Carlo Benedetto	1803 16 magg.	Già avvocato fiscale presso il trib. prov. di Oneglia	Grazia e Giustizia	29	»	20		» 13 luglio	2120 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	1525 »	» 13 luglio
11	Beretta di Cervignasco Giuseppa Ottavia (1)	1814 5 marzo	Vedova di Gio. Batt. Moglia già esattore delle Contribuzioni a Ceva	Finanze	»	»	»	»	»	» »	R. Patenti 24 genn. 1828	545 »	1852 16 giug.
12	Riconda Domenico	1809 3 7bre	Sergente nel 12 regg. fant.	Guerra	28	7	28	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 20 7bre	» »	Legge 27 giug. 1850	512 80	1857 23 7bre
13	Reynaud Giacomo	1797 3 luglio	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani	id.	31	2	7	id.	id.	» »	id.	366 »	» 26 detto
14	Ferrero Francesco	1819 17 agosto	id.	id.	16	8	19	Per infermità incontrate per ragione di servizio	id.	» »	id.	300 »	id.
15	Campini Claudio Giovanni	1814 13 xbre	Appuntato a piedi nel Corpo dei Reali Carabinieri	id.	33	11	7	Anzianità di servizio	id.	» »	id.	599 »	» 27 detto

(1) Durante la vedovanza.

S. M., con Decreti delli 22 e 25 dello scorso mese di ottobre, ha degnato conferire le seguenti decorazioni:

La croce d'ufficiale, sulla proposta del Ministro delle Finanze, al cav. Luigi Ranco, ingegnere capo della ferrovia Vittorio Emanuele;

La croce di cavaliere, sulla proposta del Ministro dell'Interno, al conte Stefano Roverizio;

Su quella del Ministro di Grazia, Giustizia ed affari Ecclesiastici, alli sacerdoti, Vittorio Resico, dottore in ambe leggi, parroco di S. Giovanni a Fossano;

Giuseppe Belloro, prevosto e Vicario generale della diocesi di Savona.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 Novembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendo stata fatta domanda per l'emissione d'un duplicato della quitanza n. 743, stata rilasciata dal tesoriere della provincia d'Alba il 27 ottobre n. s., per la somma di L. 529 30, versata dal segretario della giudicatura del mandamento di Bra in conto proventi della Direzione generale del Tesoro, esercizio 1857, si previene chi di ragione che trascorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione senza che siasi fatta opposizione, si farà luogo all'emissione del richiesto duplicato di quitanza.

Torino, addì 9 novembre 1857.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

COLLEGI ELETTORALI.

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO

Vista la legge elettorale del 17 marzo 1848;
Visto il Decreto Reale del 25 ottobre scorso;

Notifica:

Che alle adunanze degli elettori convocati per il giorno 15 del corrente mese di novembre dal succitato R. Decreto sono destinati i seguenti luoghi, cioè:

I° Collegio. — *Sezione I.* Elettori inscritti nelle liste state definitivamente approvate dal sig. Intendente generale di questa Divisione Amministrativa con Decreto 11 agosto ultimo scorso; dal n. 1 al n. 360. — Grand'aula nel palazzo della R. Università, via di Po.

Sezione II. Elettori dal n. 361 al n. 709 — Teatro di Chimica nel Collegio di S. Francesco da Paola, via di Po.

II° Collegio. — *Sezione I.* Elettori dal n. 1 al n. 360 — Grande aula nel palazzo della R. Accademia delle Scienze.

Sezione II. Elettori dal n. 361 al n. 696. — Sala al piano terreno nel fabbricato di proprietà della Banca Nazionale a cui si accede per la porta N. 13, in fondo della corte a destra, via dell'Arsenale.

III° Collegio. — *Sezione I.* Elettori dal n. 1 al n. 380 — Sala terrena del Collegio notarile nel palazzo de' Magistrati della Camera de' conti e d'appello.

Sezione II. Elettori dal n. 381 al n. 745 — Sala al primo piano annessa agli uffizi dello Stato Maggiore della Guardia Nazionale nella casa adiacente alla chiesa de' Santi Martiri in via Doragrossa.

IV° Collegio. — *Sezione I.* Elettori dal n. 1 al n 370 — Salone al primo piano nel civico palazzo.

Sezione II. Elettori dal n. 371 al num. 708 — Sala al secondo piano a mano destra entrando sul palco scenico del R. Teatro.

V° Collegio. — *Sezione I.* Elettori dal n. 1 al n. 390 — Sala al piano terreno nel Collegio delle Provincie, via dell'Ospedale, n. 41.

Sezione II. Elettori dal n. 391 al n. 726 — Sala del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale maggiore di S. Giovanni, via dello stesso Ospedale.

VI° Collegio. — *Sezione unica.* Tutti gli elettori insieme — Sala al secondo piano nel Collegio Nazionale del Carmine, a cui si ha l'accesso dalla via del Carmine, n. 5.

VII° Collegio. — *Sezione unica.* Tutti gli elettori insieme — Sala al primo piano dell'edifizio delle Scuole elementari via dei Macelli, n. 7, casa della Città.

I locali avanti designati saranno aperti agli Elettori, come sovra iscritti, alle ore 8 del mattino di detto giorno 15 corrente, affinchè il Presidente o Consigliere del Magistrato d'appello, cui spetta la presidenza provvisoria di ciascuna sezione, possa alle ore 9 precise aprire la seduta.

Nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 12, 13 e 14 di questo mese che precedono la riunione, verrà distribuito a ciascuno degli elettori un certificato d'iscrizione nelle anzidette liste, sulla cui presentazione ognuno avrà l'ingresso nel locale d'adunanza della sezione, alla quale appartiene. Tale distribuzione avrà luogo nei suddetti giorni dalle ore 10 mattutine alle 4 pomeridiane nell'apposito Ufficio stabilito in questo Municipio.

Qualora, in seguito alla prima votazione, non riesca eletto il deputato, gli elettori s'intenderanno riconvocati nei medesimi locali pel giorno di mercoledì 18 corr. mese, onde procedere ad una nuova votazione, in conformità dell'art. 93 della precitata legge 17 marzo 1848.

Elettori!

Accorrete numerosi a dare il vostro voto; nell'esercire il diritto più importante d'un libero cittadino, adempirete ad uno dei più sacri doveri che avete verso la comune patria; il deputato da voi scelto sarà, non ne dubito, l'espressione del desiderio della gran maggioranza del paese, che inviolate si conservino le libertà nostre costituzionali, e che coll'aiuto delle stesse s'ottenga il maggior possibile progresso nel benessere morale e materiale della nazione.

Torino, dal civico palazzo, addì 8 novembre 1857.

NOTTA.

MODENA

Leggesi nel *Messaggere di Modena* del 6 corr.:

Le ultime stemperate pioggie che cagionarono tanti disastri negli Stati finitimi, non risparmiarono anche fra noi la presenza di gravissimi pericoli di rotture d'argini e di inondazione.

Grazia alla divina Provvidenza, alla vigilanza ed energia delle autorità, e alla attività perspicace degli ingegneri idraulici, i bassi territorii della nostra pianura sono rimasti illesi dai minacciati danni.

I fiumi secondari, e particolarmente Secchia, e gli influenti minori, quantunque tutti in massima piena, vennero contenuti nei loro argini ormai in buona sistemazione, e per l'attività onde vi si adoperarono gl'ingegneri dei rispettivi riparti.

Solamente il Po ci minacciò veramente con maggior impeto e con prossimità di funesti pericoli. La piena dello scorso ottobre sarà sempre memorabile per la rapidità de' suoi progressi e per l'imponenza della sua altezza che nella frontiera estense ha superato ogni precedente memoria. Questa combinazione di cose portò si che quantunque accurata fosse la manutenzione delle dighe e bene studiate e dirette si veggano le opere di difesa dalla previdenza dell'augusto nostro sovrano ordinate, e dall'amministrazione dei pubblici lavori eseguite, nullameno da gravissimo pericolo si trovasse colpita la sponda contro il paese di Brescello e gli adiacenti forti.

Nella mezzanotte del giorno 24 ottobre scorso l'altezza delle acque superava già di 10 centimetri la massima piena da noi conosciuta in Po, e che prende data al 1801. Gli argini di cinta nelle golene erano già superati o sguarciati, e le acque si appoggiavano ai maggiori argini maestri. In Boretto e Gualtieri era a temersi che anche questi argini venissero superati, quando il maggior pericolo, e l'effettiva tracimazione ebbe a verificarsi in Brescello.

Una depressione dell'argine maestro inserviente a strada superiormente all'ingresso del paese, fece si che si manifestassero due bocche versanti acqua con tutta probabilità di formarsi bocche di rotta a danno di un vasto territorio, sul quale l'acqua non avrebbe trovato più freno sino alla sinistra arginatura del Crostolo, che ne sarebbe stata essa pure gravemente compromessa.

Fu per un istante dubbioso il partito da adottarsi, cioè se dovesse curarsi l'isolamento possibile del paese abbandonando le campagne, o piuttosto adoperarsi per prendere le bocche e contenere le acque. A questo secondo partito venne dato mano colla massima energia dietro ardito impulso del comandanti la n. artiglieria e le milizie di riserva. Le quali opere poscia ben dirette dagl'ingegneri tosto accorsi in luogo, e colla fiducia che inspirava la presenza delle autorità civili e militari, fecero si che alle ore 8 pom. ogni pericolo era tolto, e fu vera consolazione che di tal maniera non ebbesi a lamentare alcun sinistro nè alcun danno.

Per debito pertanto di verità e giustizia non vogliamo ristare dal fare i dovuti encomii al r. delegato in Castalla, signor conte di Casanova, il quale fu spesso sulla faccia dei luoghi più minacciati ad animare ed incoraggiare le popolazioni colla sua presenza; all'ingegnere provinciale, signor Masi, a cui è affidato il riparto del Po nella frontiera estense, e che anche in questa circostanza mostrò la sua attività e perspicacia colle disposizioni tecniche date per sopprimere le minaccianti rotte e riscerivi; al comandante i forti di Brescello, sig. capitano Preisel Francesco; al comandante della milizia di riserva, sig. cap. Beltrami Pellegrino; a tutti i militari dipendenti, tanto attivi che di riserva, fra i quali maggiormente si distinse il caporale d'artiglieria Incerti Baldassare che dimentico della propria vita salvava da certa morte una donna che veniva trasportata dalla rapida corrente del fiume; e finalmente alle popolazioni in genere che animate alla reciproca difesa, non rifiutaronsi mai o dal prestare opera manuale, o dal fornire gli oggetti necessari al compimento sollecito dei ripari.

L'augusto nostro sovrano, con venerato chirografo in data 2 novembre corrente, dispose già per un adeguato compenso a chi prestò l'opera sua manuale, o intrepido si arrischiò per la salvezza di persone pericolanti, ed estese pure i tratti di sua clemenza alle persone autorevoli, che in tale circostanza ben meritarono del pubblico suffragio.

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Gazzetta ufficiale di Milano* su un disastro avvenuto a Varenna:

La notte passata (dal 3 al 4 novembre) un immenso macigno staccatosi dalle masse dolomitiche entro cui è scavata la strada militare, poco di là da Varenna, e appunto fra la seconda e la terza galleria, dove sta l'iscrizione, precipitò nel lago. La romba e la scossa fu tale e di genere sì inusato che tutti ci svegliammo; le pareti traballavano; scoteansi i quadri e le imposte come fosse tremuoto, e sono incerto ancora se tremuoto veramente sia stato che smosse quel sasso. Affacciatomi alla finestra, non una bava d'aria si sentiva, e intanto tre o quattro onde gigantesche scorreano il lago, superavano il molo, e tutte le barche che si trovavano in questo e sulla riva furono sospinte, quali fracassate, quali rapite in alto rompendo le catene, quali sospinte entro riva, a spezzarsi fin contro le case poste sì in alto.

Alla Malpensata l'onda sverchiò il parapetto, tempestò di sassi l'osteria e irrompendo a torrente nella galleria la empì di pietre, portandovi perfino pezzi di più metri del muro che fa parapetto alla strada, cioè facea, perchè ora è raso affatto in tutti quegli intervalli fra le gallerie. A Menaggio, cioè a 5 miglia di distanza, erano adunate moltissime barche per la fiera di S. Carlo, e l'onda le sbatacchiò, le capovoltò, le franse, e poichè tanti dormivano in quei battelli, fu fortuna che nessuno perisse, eccetto una donna che finora cercasi invano. In Tremezzina cercasi rifuggito alcuno per ricrearsi dai disastri sofferti sul Po, e trovossi di nuovo minacciato da onde, che parevano voler portarsene l'albergo. Fin di là dal promontorio di Lavedo e dall'isola si sentì l'acquemoto, e a Sala le barche furono riurtate e scatenate e disperse. Altrettanto avvenne nella parte alta del lago.

Vi ricorda certo il gran masso che si staccò dalla rupe di Olcio mentre si stava forandovi le gallerie. Questo è molto più grosso e con una meraviglia mista di sgomento guardiamo al luogo donde si staccò, pensando ai danni che poteva recare.....

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 5 novembre:

La Santità di Nostro Signore con biglietto della segreteria di Stato si è degnata di nominare a suo elemosiniere segreto monsignor Gustavo dei principi di Hohenlohe.

E si è parimente degnata, con biglietto della medesima segreteria di Stato, di promuovere a suo cameriere segreto partecipante monsignor Francesco Ricci, finora cameriere segreto sopranumerario.

— Oggi a mezzogiorno S. E. il sig. Antonio Alfredo duca di Gramont, principe di Bidache, ha avuto l'onore di presentare, in udienza privata, alla Santità di Nostro Signore le lettere sovrane con che viene accreditato ambasciatore di S. M. l'imperatore dei Francesi presso la Santa Sede. Sua Santità si è degnata riceverlo con segni di speciale gradimento e di distinta benevolenza.

Di poi S. E. è passata a complimentare l'eminent. e reverendissimo sig. cardinale Antonelli, segretario di stato, dal quale è stata accolta con tutti i riguardi dovuti alla sua persona ed alla sua rappresentanza.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data 7 novembre:

Il Consiglio federale, nella sua seduta del 14 novembre, ha risolto di instituire un viceconsolato all'Havre, affidandolo al sig. Emilio Warner, figlio dell'attuale console generale.

Nella stessa seduta furono rejetti i reclami del governo di Neusciatel contro l'attivazione della legge sugli heimathlosen insistendosi sull'esatta osservanza di questa legge anche in questo cantone.

Così pure non si aderì ad una petizione arrivata per mezzo del governo di Ginevra, in cui viene espresso il desiderio che le tasse postali sui pacchetti e sui valori che scambiansi tra la Svizzera e la Francia siano diminuite. Queste tasse furono stabilite dalla convenzione postale del 25 novembre 1847, nè la Svizzera potrebbe variarle di suo moto. La convenzione per più riguardi è favorevole per la Svizzera, non sarebbe quindi prudente di volerla modificare. Del resto il Consiglio federale avrà presente gl'inconvenienti indicati dai petenti per avervi riguardo nel caso che si dovesse rinnovare la convenzione.

— Come già altri governi esteri, così ora anche il governo francese desidera aprire ai reciproci tribunali la corrispondenza diretta, ma vuole apportarvi alcune restrizioni.

— Sembra che all'ambasciatore inglese sia giunto all'orecchio che in alcuni cantoni si arruola per una pretesa legione inglese. Perciò egli si è creduto in dovere di dare al Consiglio federale l'assicurazione che una simile legione non esiste. Di ciò sarà fatta comunicazione ai governi cantonali affinchè prendano le opportune misure.

— La *Schweizer Bote* annunzia che monsignor Bovieri, incaricato d'affari pontificio, ha scritto da Murtinach, ove si trovava, al Consiglio federale un ufficio relativo alla quistione del vescovado ticinese. Il Consiglio federale aveva già da gran tempo richiesto la Sede pontificia che comunicasse la sua decisione circa all'istituzione di un vicariato generale e per l'ulteriore trattativa sulla futura posizione delle parti da separarsi dalle diocesi lombarde. Ora monsignor Bovieri annunzia che esso darà risposta non appena sarà ritornato a Lucerna, ed intanto scusa il silenzio colla lunga assenza del Santo Padre da Roma, da dove egli non ricevette ancora alcuna istruzione.

— Il granducato di Baden dimanda che sia esteso alla Svizzera il trattato che ha colla Francia per la punizione della contraffazione dei bolli delle merci e dei distintivi delle fabbriche.

ZURIGO. L'ex-borgomastro Hess ha legato 10,000 fr. al Politecnico federale; 50,000 fr. ad istituti cantonali, di cui 10,000 all'università, 20,000 all'ospedale ed eventualmente al nuovo manicomio, 10,000 alla scuola popolare ecc.; 50,000 ad istituti della città, di cui 10,000 all'orfanotrofio, 10,000 alle scuole, 5000 al fondo dei poveri, 5,000 alla bibliioteca, 10,000 ad abbellimenti della città ecc.; 33,000 a società, quali quelle degli operai 10,000, di soccorso 2000, dell'instituto dei ciechi e dei sordo-muti 2000 ecc.; e 10,500 ai fondi dei poveri dei varii comuni e ad instituti: totale fr. 156,000.

FRANCIA

PARIGI, 7 *novembre*. Per decreto del 17 ottobre, il contrammiraglio Jurien di La Gravière è stato nominato ad un comando in sott'ordine nella squadra di evoluzioni.

— Il Consiglio di Stato, deliberante al contenzioso, ricominciò ieri, sotto la presidenza del sig. Baroche, il corso delle sue pubbliche sedute.

— Con un recente decreto l'*interim* del ministero della giustizia fu affidato al sig. Billault.

Questa determinazione, dice la *Patrie*, fu provocata dallo stato di salute del guarda-sigilli. Alcuni giorni sono, un miglioramento sensibile che si era manifestato nella salute dell'onorevole ministro, aveva data la speranza ch'egli fosse per riprendere i suoi lavori. Sfortunatamente questo miglioramento non si è sostenuto, e un intero riposo divenne indispensabile.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *novembre*. Leggesi nell'*Express*:

Il Parlamento è stato di nuovo prorogato oggi, dalla Commissione reale, al giovedì 17 dicembre prossimo.

Il lord cancelliere lesse la formula ordinaria, ma senza aggiungere: « per la spedizione degli affari importanti ed urgenti; » locchè indica che questa proroga non è se non provvisoria.

— Il comandante in capo, duca di Cambridge, è venuto da Londra a Portsmouth il 5 novembre per assistere alla presentazione di nuove bandiere al 68 di fanteria leggiera. Il 68 che sta per imbarcarsi alla volta delle Indie non poteva più conservare l'antica sua bandiera, sulla quale non v'era più posto per inscrivere i nomi di Alma, d'Inkermann e di Balaclava.

Il duca di Cambridge, presentando la bandiera al 68, ha detto che aveva fatto a bella posta il viaggio da Londra a Portsmouth per questa solennità, atteso la stima tutta particolare ch'egli ha pel 68 col quale era stato legato nell'ultima guerra. Il 5 novembre è l'anniversario della battaglia d'Inkermann, e tutti sanno come il 68 si è condotto in quella memorabile giornata.

Mi duole, soggiunse S. A. R., di vedere il 68 ripartire per una nuova spedizione, dopo aver appena ripreso fiato in Inghilterra, ma è la gloria del soldato inglese l'essere ognor pronto a marciare ove il servizio lo chiama.

Una parola ancora, amici miei. Fra poco vi recherete in un paese, ove il clima è snervante, e il bere a buon mercato, ed ove gli ufficiali durarono fatica a mantener la disciplina. Ma non vi ha ragione perchè ciò succeda, ed è dovere d'ogni ufficiale e soldato il cacciar lungi quel flagello dell'ubbriachezza. »

S. A. R. terminò con alcune lodi sulla buona tenuta del 68, e le sue parole hanno riscosso grandi applausi.

ALEMAGNA

VIENNA, 4 *novembre*. S. A. I. R l'arciduca Lodovico Vittore è qui arrivato oggi da Salisburgo.

— L'anniversario della nascita di Schiller sarà festeggiato nel teatro del castello di Corte colla rappresentazione della *Sposa di Messina*.

— La Società francese delle ferrovie intende d'introdurre in tutte le stazioni maggiori delle linee di ferrovie da essa amministrate scuole domenicali per l'educazione degli operai, come esistono anche nelle maggiori stazioni delle ferrovie dello Stato. (*Gazzetta austriaca*)

VIENNA, 5 *novembre*. Sulla fatta domanda in qual modo debbano essere trattate le trasgressioni delle prescrizioni ed ordinanze legali delle autorità, emanate per pubblici riguardi, le quali non contengono espresse sanzioni penali, S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione 16 settembre 1857 si è degnata di ordinare che tutte le azioni od omissioni che dalle leggi vigenti o dalle ordinanze emanate dalle autorità nella sfera della loro attività, sono dichiarate illegali in generale bensì, ma, per riguardi di polizia od altri pubblici riguardi, senza che le relative emanate disposizioni portino contro di esse determinata pena, debbano essere punite, in quanto non sia ad esse applicabile il codice penale generale, con pene pecuniarie da uno a cento fiorini o coll'arresto da sei ore a quattordici giorni. Contro le persone accennate nel § 248 del codice penale, e colle limitazioni ivi portate, invece della pena d'arresto, o come inasprimento di essa, può essere inflitto anche castigo corporale. Nel determinare la pena deve però servire di norma non poter mai essere inflitta pena più grande di quella che sarebbe la più piccola se il fatto avesse avuto la qualità di delitto o di contravvenzione di simile specie, a senso del codice penale generale (*Corr. austr. lit.*)

BERLINO, 5 *novembre*. La maggior parte dei giornali prussiani festeggiano oggi il centesimo anniversario della battaglia di Rosbach, che è considerato come il giorno della seconda fondazione della monarchia prussiana. Non vi sarà festa officiale, come erasi avuto intenzione, a cagione della malattia del re. (*Corrisp. Havas*).

FRANCOFORTE, 3 *novembre*. La città libera di Francoforte trovasi in conflitto col governo degli Stati-Uniti d'America. Il letterato Giulio Frobel è stabilito qua colla sua famiglia sin dal 1848. La polizia volendo senza dubbio evitare reclami di altri governi alemanni, ha intimato testè al sig. Frobel che dovesse lasciare la città; ma dopo aver confostatato che uno dei suoi figliuoli era ammalato, gli permise di prolungare il suo soggiorno sino a guarigione ristabilita. Il sig. Frobel, il quale ha acquistato i dritti di cittadino americano, si è rivolto al console americano di Francoforte che ha reclamato presso le autorità della città. Queste avendo rifiutato di far dritto alla di lui domanda, il console americano minacciò di rompere le relazioni diplomatiche colla città di Francoforte. (*Gazz. di Cassel*).

ASSIA CASSEL, 2 *novembre*. È noto che il governo ha fatto deporre alla Camera le sue riserve contro il modo in cui essa procedette nel voto del bilancio. Pare che tali riserve sieno state notificate dal commissario del governo al tempo della discussione del bilancio della guerra, la vigilia della chiusura della sessione. In quell'atto la Camera è accusata di avere operato incostituzionalmente: 1. rifiutando di votare alcuni articoli del bilancio, perchè non erano portati sul primo progetto di legge delle finanze, il governo avendo sempre il diritto di completare somigliante progetto; 2. di avere esaminato nuovamente tutti gli articoli del bilancio, quelli eziandio che erano già portati nei bilanci degli anni precedenti, mentre la costituzione non le permette che di esaminare i nuovi articoli che possono trarre un aumento di spese. La Camera ha chiesto che quest'atto del governo fosse deferito alla Dieta germanica, la quale probabilmente non tarderà a comporre questa bisogna. (*N. Gazz. di Prussia*)

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen, 1 novembre, all'Agenzia Havas: Il re che al suo ritorno dal Jutland e dallo Schleswig si è direttamente recato al castello di Frederichsborg è venuto ieri a presiedere un consiglio di gabinetto al palazzo di Cristiansborg. Il principe Ferdinando e il principe Cristiano di Danimarca e tutti i ministri vi erano stati espressamente convocati. Si attribuisce generalmente la convocazione di questa riunione alle recenti comunicazioni giunte a Copenaghen per parte del nostro inviato alla Dieta di Francoforte. Esse riferisconsi al passo inatteso che la Prussia d'accordo coll'Austria ha testè fatto a Francoforte a favore dei due ducati tedeschi.

In seguito a questo consiglio, istruzioni precise debbono essere state spedite al signor de Bulow, nostro plenipotenziario presso la Dieta germanica, per tracciargli la condotta che dovrà tenere nella nuova situazione che le due grandi potenze alemanne hanno creato alla Danimarca. Credesi che il signor de Bulow, solo e impotente a sostenere nella Dieta germanica i dritti del proprio sovrano, riceverà prossimamente l'autorizzazione di lasciare cotesta assemblea e di tornare a Copenaghen piuttosto che dare colla sua presenza alla Dieta qualche motivo di sanzione legale a risoluzioni comminatorie che vi potessero esser prese contro la Danimarca.

Notasi da qualche tempo in qua uno scambio attivissimo di comunicazioni officiali fra Stocolma e Copenaghen. Il pubblico, forse non senza qualche ragione, le crede motivate dall'intenzione che la Confederazione germanica avrebbe manifestato d'intromettersi, sotto pretesto di lesione di qualche dritto nazionale, nelle cose degli Stati indipendenti del settentrione d'Europa. Da questo punto di vista la Svezia si sarebbe dichiarata intieramente disposta ad offrire al nostro governo il concorso del suo appoggio morale e all'uopo, materiale. Non si ardirebbe ancora dire precisamente sino a qual punto il nostro ministero avrà stimato opportuno di accondiscendere alle pressarti aperture del governo svedese. Non si crede che sino a questo momento la Danimarca abbia mostrato troppo vivo desiderio di legarsi con una nuova alleanza offensiva e difensiva che non sarebbe in fin di conto profittevole che agl'interessi scandinavi del nostro vicino del Nord.

SVEZIA

Solo il giorno 2 di novembre il pubblico ha potuto sapere l'esito delle deliberazioni che durarono otto giorni nella Camera riunita dei quattro Ordini della Dieta intorno alla legge religiosa. È stato generalmente notato con dispiacere come la più forte opposizione contro quella legge sia venuta dall'ordine della nobiltà. Naturalmente l'ordine dell'alto e basso clero contribuì largamente a tale risultato. Questi due primi ordini legislativi, come suolsi designarli in Isvezia, riuscirono, forse senza grandi sforzi, a trarsi dietro l'ordine dei contadini. Quello solo della borghesia, meglio istruito dei bisogni e dei progressi degli odierni costumi, ha saputo resistere alla foga generale votando risolutamente a favore del progetto liberale che noi dobbiamo all'iniziativa del re Oscar.

Gli ordini del clero e dei contadini hanno motivato il loro voto negativo sulla necessità di rimandare per la seconda volta il progetto del governo all'esame della Commissione costituzionale; ora sapendosi che la maggioranza di questa stessa Commissione aveva raccomandato alla Dieta la reiezione della legge del governo, è lecito credere che il secondo rinvio non cambierà punto la condizione forzata delle popolazioni svedesi in materia di libertà religiosa. Le pene comminate dalla legge attualmente in vigore contro qualunque persona esca dal grembo della Chiesa luterana dominante per entrare in quello della Chiesa romana, continueranno ad essere eseguite in Isvezia per lo meno sino alla prossima riunione della Dieta. (*Corrisp. Havas*).

PRINCIPATI DANUBIANI

Ecco l'atto di riconoscenza verso le potenze segnatarie del trattato di Parigi deliberato dal divano *ad hoc* di Moldavia;

« Questo giorno 7/19 ottobre dell'anno 1857 l'Assemblea *ad hoc* di Moldavia, instituita in virtù del trattato di Parigi, per esprimere i voti del paese sul futuro riordinamento dei Principati Danubiani;

« Convinta che prima di esprimere tali voti, essa ha un sacro dovere da adempiere; riconoscente alla giustizia ed alla generosità dei potenti sovrani segnatari del trattato di Parigi, i quali non hanno dimenticato nè i patimenti, nè i dritti secolari di cinque milioni di Rumeni e di cristiani, ma al contrario veri rappresentanti della giustizia divina sulla terra ci hanno riconosciuto e consacrato il dritto di esprimere liberamente i nostri voti intorno all'ordinamento della nostra patria;

« Unita di sentimenti colla popolazione della Moldavia intiera, l'Assemblea invoca i favori del Cielo sugli illustri monarchi, benefattori della nostra nazione.

« L'Onnipotente li conservi per lunga serie di anni sani, gloriosi e contenti della felicità dei loro sudditi!

« Il Dio dei padri nostri fortifichi e conservi i loro Stati ed i loro popoli alla testa delle grandi nazioni, affinchè sieno i sostegni della civiltà, i difensori del dritto e i conservatori della pace del mondo!

« Quest'atto, debole segno della riconoscenza eterna dei Rumeni della Moldavia, sarà comunicato dal presidente dell'Assemblea alle LL. EE. i membri della Commissione internazionale di Bucarest, con preghiera di portarlo a conoscenza dei generosi sovrani che col trattato di Parigi hanno preso sotto la loro potente guarentigia l'avvenire dei Principati rumeni ». (*Etoile du Danube*).

— La *Gazzetta di Moldavia* del 19 ottobre porta un rescritto del caimacan Vogorides, in data di Jassy, 28 settembre, che conferisce al colonnello S. Mano il posto di capo della polizia della capitale, lasciato vacante dalla demissione del postelnic A. A. Stourdza.

Con altro rescritto del 7 ottobre il caimacan ha nominato al posto vacante di segretario di Stato il postelnic G. N. Cantacuzeno.

— La *Presse d'Orient* porta il discorso stato pronunciato nell'apertura del Divano *ad hoc* di Vallachia da monsignor l'arcivescovo metropolitano:

« Signori, noi ci troviamo oggi riuniti per deliberare e consultare in comune intorno al benessere e alla prosperità della patria.

« Riconosciamo in ciò la protezione della Provvidenza la quale ci ha condotti per le impenetrabili sue vie a questa condizione solenne inspirando alle potenze garanti belli e benevoli pensieri a nostro riguardo.

« Ciascuno di voi sente degnamente l'alto suo officio e il dovere che ha da adempiere. Ciascuno debbe vedere con piacere un' occasione propizia di darci la mano e di lavorare concordi per l'assodamento della nostra nazionalità e pel bene pubblico.

« Questo è un giorno solenne e memorabile che apre il libro dell'avvenire della patria, giorno in cui noi ci raccogliamo per accingerci ad un'opera suprema e decisiva. L'occasione quanto è gloriosa tanto è difficile: abbiamo dunque il buon senso di saperne dedurre le conseguenze naturali, la ragione che ci conduca a ben apprezzare i bisogni nostri, e l'intelligenza necessaria per trovare i mezzi più conducenti al compimento di siffatta opera.

« Pensate, o signori, che noi siamo tutti rumeni; e nella stessa guisa che noi siamo congiunti per vincolo di sangue, siamo uniti per sentimenti eguali. Noi tutti abbiamo la patria dinanzi a noi: abbiamo dunque la stessa fede, lo stesso

fine ; inspiriamoci allo stesso amore e alla stessa credenza affinchè il Cielo benedica ai nostri sforzi.

« Pensate che grazie alla volontà divina e alla protezione delle grandi potenze un'èra nuova deve cominciare per la nostra nazione e che noi potremo prendere un posto onorevole fra i popoli che ci circondano. Siamo degni della benevolenza che ci si dimostra; proviamo colla nostra condotta che noi possediamo quel buon senso e quel criterio di uomini maturi per cui noi ci siamo concilliate si potenti simpatie. La nazione che vi ha eletto fonda le sue speranze sul vostro patriotismo, sui vostri lumi e sulla vostra esperienza ; giustificate, signori, la scelta che fu fatta di voi, con nobili intenti per la grandezza della nostra patria, con un sacrifizio comune pel ben pubblico.

« Volgete lo sguardo al passato, voi non vi vedrete un fatto più imponente per la sua gravità, più fecondo per le sue conseguenze. Ciascuno di voi, lo non ne dubito, deve sentire in questo momento grandeggiare la sua energia e la sua potenza ; il vostro cuore deve battere di una giusta e nobile ambizione ; ciascuno di voi pensa ad essere pari agli avvenimenti, a superare se stesso. Non si può attender meno da uomini i quali personificano l'intelligenza e la saviezza di un popolo, da uomini che hanno preso l'impegno solenne dinanzi a Dio e agli uomini di adoperarsi per la prosperità della patria.

« Il mondo ci guarda : proviamo, o signori, che noi siamo stati e siamo degni dell'attenzione benevola dell'Europa.

« L'avvenire s'apre dinanzi a noi : fate che il paese lo guardi con fiducia e con sicurezza. Inaugurate colle vostre virtù e colle vostre grandi azioni la nuova epoca. Oggi incominciamo i nostri lavori : pensate con ardore alla patria, con prudenza alle congiunture attuali ; pensate ai vostri discendenti ; siate uniti nello stesso pensiero di fratellanza e di nazionalità ; fate con quella forza d'animo di cui vi credo capaci che l'interesse generale sia preposto all'interesso individuale e abbiate fiducia intiera nella protezione divina, abbiate il coraggio di porre le fondamenta dell'glorioso e sublime edifizio del popolo rumeno.

« Fate, o signori, che l'avvenire legga con orgoglio e con gioia i vostri nomi nella storia nazionale; lasciate negli annali della patria memorie incancellabili ; fate che la benedizione del Cielo scenda su voi e sui vostri figliuoli. »

SERVIA

Leggesi nel *Lloyd di Pesth* in data di Belgrado, 31 8.bre:

Ieri è stato pubblicato il seguente proclama :

« *Popolo amatissimo, fratelli di ogni condizione, di ogni grado, di ogni dignità*,

« È piaciuto alla Divina Provvidenza di prodigare a me ed a voi tutti nuovi segni della sua grazia, salvando colla scoperta della cospirazione che ci minacciava in questi ultimi giorni, la mia persona e la patria. Dio volse uno sguardo benigno ai patimenti indurati dalla Servia rigenerata, alla bontà di questo popolo, ed ai miei sforzi sinceri ed alla mia sollecitudine pei progressi della patria.

« Noi tutti ci ricordiamo i pericoli dai quali al tempo della guerra d'Oriente noi abbiamo preservato colla grazia di Dio il riposo e la pace della patria, conservando illesi i nostri diritti legittimi, e vedendoli assodati e guarentiti dal trattato di Parigi, grazie alla benevolenza di S. M. il sultano Abdul Medjid, ed all'all'appoggio dei grandi sovrani dell'Europa.

« Quando noi intendevamo di applicare sotto la protezione di istituzioni tanto buone all'incremento ed alla prosperità della nostra cara patria, alcuni spiriti turbolenti e traviati concepirono il disegno di mettere a repentaglio il presente e l'avvenire del paese. Io ben so quanto la notizia di questo delitto sacrilego ha dovuto farvi orrore in mezzo alla calma ed alla prosperità di cui godete. Il cuor mio fu pieno di soddisfazione e di contento nel vedere i vostri trasporti di gioia quando l'orribile trama venne sventata, e felicemente stornato da noi il pericolo che ci minacciava.

« Dagli attestati sinceri ed affettuosi che lo ho ricevuto da tutte le parti della Servia mediante deputazioni o indirizzi, ho scorto che voi vi congratulate di aver veduto frustrati i disegni dei malvagi, e preservata da una macchia incancellabile la storia del nostro paese. Io ebbi singolar consolazione dal sapere che i malfattori non hanno osato estendere la trama nel paese, conoscendo l'affezione che il popolo mi porta. Essi rimasero isolati, ed io non avrò il dolore di vedere altre famiglie piombate nel duolo.

« Non ingiustatevi, fratelli miei, di questo tentativo nato da pensiero malvagio. L'autorità ha già terminato l'inchiesta e consegnato i colpevoli al tribunale perchè sieno giudicati secondo la legge. Voi che avete in orrore somiglianti attentati, tranquillatevi e state in pace. Tutti i miei sforzi non intendono ad altro che a far godere per l'avvenire al mio popolo fedele i frutti della pace e dell'ordine legale, di far rispettare da tutti la costituzione, d'essere giusto per tutti e di far fiorire e progredire la patria.

« Ringraziando Iddio di avermi salvato, io lo prego ardentemente che voglia proteggere sempre la patria e me e mi aiuti a portare il grave peso del governo pel bene del mio diletto popolo. Io vi ringrazio tutti, o miei fratelli, di avermi dato in questa congiuntura una nuova prova dell'inconcussa vostra devozione e dell'amor vostro per me e per la mia famiglia. Ciascun giorno che Dio ancor mi riserva, io mi ricorderò con gioia delle manifestazioni sincere e numerose colle quali voi mi avete testimoniato le vostre simpatie. Le preghiere che voi avete rivolto al Cielo in tutte le chiese del paese in occasione dell'attentato, rimarranno scolpite nel mio cuore. A'miei figliuoli lo lascerò, come sacro pegno, il voto che sieno degni dei loro avi je della buona nazione Serba, e che le azioni loro portino sempre il suggello del valore e del coraggio tradizionali.

« Io ho voluto, fratelli miei, esprimervi i sentimenti che le attuali contingenze m'inspirano. Io pongo fine a queste mie parole assicurandovi della mia inalterabile affezione e benevolenza.

« Ricevete tutti, grandi e piccoli, il mio saluto cordiale. Perseverate nella vostra condotta esemplare, nella vostra obbedienza alle autorità e alle leggi, e sarete felici in questa patria che procede verso un avvenire avventurato.

« Belgrado 16/28 ottobre.

Firm. ALESSANDRO KARAGEORGEVITCH ».

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo, 30 ottobre, all'Agenzia Havas:

Se la notizia della presa di Delhi, che noi abbiamo avuta oggi stesso, si conferma, un grande progetto concepito dal nostro governo ne verrà frustrato. Trattavasi niente meno che di far prendere a tutto il commercio della Persia coll'Europa la via della Russia, come s'intende di fare per quello della Cina. Il fatto che le mercanzie provenienti dall'India, dalla Cina e dalla Persia che l'Inghilterra importa in Turchia, come il the, il riso, l'indaco, sono in costante rialzo, dacchè scoppiarono la guerra cinese e l'insurrezione indiana, c'invita ad incoraggiare la coltura dei prodotti dell'India nelle nostre provincie del Caspio, dove l'indaco viene benissimo, e d'altra parte a stornare il commercio dal Golfo Persico collo stabilire molte comunicazioni col Mar Caspio, ed una strada ferrata da Saratow a Mosca. Evidentemente questi disegni non potrebbero effettuarsi, se l'Inghilterra pervenisse a reprimere rapidamente l'insurrezione indiana.

Il commercio dell'Amour, che è appena nato, prende uno slancio rapidissimo. Due vapori di posta russi, l'*Amour* e il *Léna*, fanno il servizio su quel fiume, il quale è visitato eziandio da navi americane e giapponesi. Per conseguenza i prodotti stranieri divengono molto meno cari in Siberia, ed i prezzi dei prodotti di quel vasto paese, pellicerie, legname e resina sono in rialzo.

Ad imitazione del governo francese il quale ha recentemente fatto fare trecento cannoni d'acciaio fuso in una fabbrica tedesca, il governo russo ha dato anch'esso una commissione di cannoni somiglianti nella Prussia renana. Il generale Todleben, il quale trovasi attualmente sul Reno, è stato incaricato di conchiudere il contratto.

— Il *Moniteur Universel* toglie dalla *Gazzetta di Slesia* la seguente data di Pietroborgo 29 ottobre :

È noto che quest'anno sono state spedite squadre nel mar Nero e nell'Oceano Pacifico. Le due squadre non si compongono che di vapori a elice : quella del mar Nero consta di sei corvette, le cui prime tre sono giunte a Sebastopoli ; quella del mar Pacifico è composta di sei corvette e di una fregata a elice messa a disposizione particolare del conte Putiatine. Il capitano Kusmetzoff, il quale comanda la seconda squadra, ha ricevuto istruzioni amplissime dal Comitato scientifico della marina, concernenti soprattutto la navigazione del mar Pacifico.

Le forze considerevoli di cui dispone il conte Putiatine per questo viaggio lo pongono senza dubbio in grado di esercitare una certa influenza sugli affari della Cina e del Giappone.

Il numero degli abitanti di Sebastopoli è salito quest'anno a 15,000 anime, e siccome vi ritornano molti marinai dopo essere guariti delle loro ferite presso le proprie famiglie, si può sperare che la popolazione della città crescerà rapidamente. La Compagnia americana che si è incaricata di ripescare le navi affondate nella rada, si obbligò di terminare il suo lavoro entro due anni. Essa avrà dritto alla metà dei valori ricuperati.

TURCHIA

DAMASCO, 22 *ottobre*. Appena la maggior parte dei pellegrini, reduci dalla Mecca, ebbero lasciata questa città per proseguire il viaggio, fu dal governo locale ripresa la coscrizione tanto in città quanto nei villaggi, continuando il vizioso sistema di lasciare all'arbitrio dei capi delle rispettive località di arrolare chi sembra loro conveniente ; ed è perciò che i scechi del contado fanno di siffatta missione un abusivo traffico nel quale non è improbabile che alcuni impiegati siano d'accordo, giacchè le mancie percepite dalle persone investite di tal potere sono talmente notorie che è impossibile che non sieno pervenute all'orecchio delle autorità, che non pertanto se ne stanno silenziose.

Il numero dei coscritti sinora ascende a circa 800.

Dietro le rimostranze avanzate da questo consolato di Francia a Costantinopoli, Izzet pascià ricevette un contrordine in favore del patriarca cattolico nella quistione del calendario, ove gli si raccomanda di non intromettersi punto nella giurisdizione ecclesiastica di quel prelato, e di prestargli invece al bisogno ogni assistenza. Al console francese, sig. Outrey (attualmente in congedo), furono ultimamente conferite da Sua Santità le insegne di commendatore dell'Ordine di S. Gregorio, e ciò in ricognizione delle sue prestazioni in favore del patriarca nella summenzionata quistione.

Il neofito protestante Halil, rifuggitosi nel consolato inglese per sottrarsi alla coscrizione, si trova tuttora in quell'asilo ; nè il governo nè gli abitanti musulmani sembrano farne caso. Ciò non di meno non si credette ancora prudente di lasciarlo uscire in istrada, dubitando di qualche agguato da parte dell'autorità militare.

Il consolato generale di S. M. britannica in Bairut domandò da questo governatore civile un ordine pel caimacan di Homs all'effetto che il missionario americano sig. Wilson vi possa aprire una scuola elementare. Il pascià rispose ultimamente alla fattagli richiesta non poter emanare il desiderato ordine senza previa autorizzazione della Sublime Porta.

Un corriere straordinario è giunto qui al 17 corr. per annunziare essere arrivato in Bairut al 16 corr. il signor James Braut, nuovo console inglese per questa città, in seguito a che il gerente del consolato signor Misk è partito immantinente per quella volta onde incontrarlo. Si crede che il signor Braut sarà qui ai primi della prossima settimana.

Da alcuni giorni si trova qui il sig. Buchanan, sottodirettore (*Manager*) della banca ottomana di Bairut, giunto qui per affari, ed è accompagnato dalla sua consorte.

Coll'ultimo corriere giunto da Costantinopoli, Izzet pascià ricevette una lettera ufficiale del nuovo seraschiere Ahmed pascià con cui l'incarica della gerenza degli affari militari sino al di lui arrivo al suo posto, incarico che per consuetudine spetterebbe a Sciakir pascià, presidente del consiglio militare : il che fa arguire che questo funzionario, i cui sentimenti retrogradi sono ben noti, goda poca simpatia presso il nuovo generalissimo dell'armata.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEI DANNEGGIATI DALLE ULTIME INONDAZIONI. — S. M. sempre sollecita a soccorrere coloro che sono colpiti da qualche grave sciagura, ha testo voluto anch'essa concorrere a rendere meno sensibile quella a cui tanti andarono soggetti in seguito alle recenti inondazioni, assegnando a tal uopo sulla sua cassetta particolare la somma di L. 3,000.

La Commissione incaricata di distribuire siffatti soccorsi mentre compie con gradita premura al debito di far a tutti palese tale splendido atto di sovrana generosità, coglie ad un tempo l'occasione per ricordare a quelle persone che intendessero di far oblazioni a favore di detti miseri danneggiati che le medesime si ricevono dal signor cav. Gaetano Carmagnola tesoriere della Città di Torino, non che dagli Uffizi dei principali giornali della capitale e delle provincie i quali cortesemente se ne assunsero l'incarico.

Per la Commissione
Il segr. ANNIBALE SACCO.

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — I signori che si diressero all'Associazione Agraria per la provvista della semente dei bachi da seta sono prevenuti che la distribuzione della medesima avrà luogo a partire dal giorno 11 corrente nel locale dell'Associazione medesima (Piazza Castello casa Manati n. 1) dalle ore 8 del mattino a mezzogiorno e dall'una alle 5 pomerid.

La Direzione ha posto ogni possibile cura per averla della massima perfezione, ed ha luogo di essere soddisfattissima. Avendone poi per maggior precauzione ordinato qualche centinaio d'oncie in più previene che questa quantità in esuberanza verrà concessa ai primi che ne faranno richiesta, essendo troppo tenue per farne un nuovo riparto proporzionale.

Il prezzo della semente è di L. 17 50 per oncia di 30 grammi, pari a L. 15 75 dell'oncia milanese.

BENEFICENZA. — Il signor marchese Arconati ha offerto L. 400 al Comitato istituito in Lomellina dal signor intendente per soccorso agli inondati.

ARRIVI. — Il signor barone Van der Duyn, incaricato d'affari di S. M. il re dei Paesi Bassi presso la nostra Corte, che è stato assente in congedo per qualche tempo, è reduce in Torino.

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* :

Nella notte del 24 al 25 di ottobre fu sentita nella città di Aquila una forte scossa di tremuoto in senso ondulatorio, della durata di cinque minuti secondi all'incirca.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 *novembre* 1857.

SOMMARIO POLITICO

La quistione dell'ordinamento dei Principati danubiani continua a fornire alimento alle polemiche dei giornali francesi ed austriaci : i primi sostengono asseverantemente che il parere delle potenze su quella quistione non è mutato, gli altri diffondono molte diccrie in senso contrario.

Fra queste diccrie ve ne ha una secondo la quale il governo prussiano e l'austriaco avrebbero conchiuso una convenzione per regolare di comune accordo la quistione dei Principati e quella dei Ducati tedeschi. Una gazzetta alemanna d'ordinario assai bene informata, la *Gazzetta d'Annover*, contraddice queste diccrie nel modo più positivo, facendo osservare che la quistione dei Principati è quistione europea, laddove quella dei Ducati tedeschi è esclusivamente germanica, ed è desiderio ben conosciuto del governo prussiano di tenerla rinchiusa strettamente entro questi limiti.

In seguito alla controversia sui Principati, le relazioni tra il governo francese e l'austriaco sono divenute più fredde di quello che erano prima, ed è stato osservato generalmente come nel novero dei personaggi invitati da S. M. Napoleone III al castello di Compiègne non siano stati compresi nè l'ambasciatore austriaco barone Hübner, nè l'ottomano Mohamed Djemil bey.

Anche le relazioni tra il signor Thouvenel ambasciatore francese a Costantinopoli ed il granvisir Reschid pascià si risentono dell'attuale dissidio d'opinioni tra i due governi.

In Inghilterra la crisi finanziaria americana produce molte preoccupazioni.

La crisi ministeriale nel Belgio non è ancora assestata. L'indugio nella composizione del nuovo ministero sembra dipendere dalla quistione dello scioglimento delle Camere. Pare però indubitato che i desiderii del paese espressi con tanta evidenza nelle recenti elezioni comunali verranno soddisfatti, e che i capi della nuova amministrazione saranno il signor Carlo Rogier ed il signor Frère-Orban entrambi fra' più ragguardevoli ed illustri rappresentanti del partito liberale.

Dalla Spagna nulla di nuovo : l'ammiraglio Armero ed i suoi colleghi non hanno ancora fatto conoscere quali siano le norme politiche a cui intendono conformarsi nella loro condotta politica, e la quistione dello scioglimento delle Cortes non è ancora risoluta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 *9.mbre (sera)*.

La Banca d'Inghilterra ha aumentato il tasso dello sconto al 10 0[0.

La demissione del gabinetto belga è definitiva ; i ministri demissionari resteranno al potere sino all'assunzione del nuovo ministero liberale che si sta formando.

Lo scioglimento della Camera dei deputati è accordato; quello del Senato resta facoltativo.

Credito mobiliare 766.
Strade ferrate austriache 662.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 450.
Strade ferrate Lombardo-Venete 570.

Errata-corrige. Nel dispaccio di ieri, al paragrafo terzo relativo ai Principati Danubiani, in luogo di Russia leggasi Prussia.

Parigi, 10 *novembre* (*m.*)

Il ministero Belga è costituito come segue :
Rogier, all'interno ;
Frère Orban, alle finanze ;
Tesch, grazia e giustizia ;
Devrière, affari esteri ;
Berten, alla guerra.
Gabinetto francamente liberale.

Nuova York, 28. La situazione è la stessa. Tendenza migliore.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

10 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 90 60, 90 65
C. d. m. in c. 90 70, 90 65
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90 25

Fondi Privati

Cassa Gom. ed Ind. N.E. 1 luglio C. d. g. p. in c. 265
in liq. 267 268 265 267 50 p. 30 corr. 269
268 75 270 272 273 270 50 p. 34 xbre
C. d. matt. in c. 265 50 265 50 in liq. 267 50
267 50 p. 30 9bre 269 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo Liberate Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 530
C. d. m. in c. 330 50

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 9 novembre 1857, ricevuto alle ore 6 40 pomerid.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0[0 . . . » » » » 67 65 66 75
Id. 4 1/2 0[0 . . 90 80 90 60 » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0[0 . » » » » 88 1/2
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 90 » » » » » » »
» Rothschild 1853 3 0[0 . 53 25 » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta : *Gabrielle*.

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera seria del M. Donizetti *La gemma di Vergy*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta : *I poveri di Parigi*.

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *Il bugiardo — Due ciarlatani in Ispagna*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette : *La leggenda dell'uomo senza testa* — con ballo.

www.internetculturale.it

Presso i F.lli REYCEND *e C., Librai di S. M. sotto i portici della Fiera, in Torino*

ALMANACH DE GOTHA
POUR 1858 — L. 6.

COMUNE DI CERGNAGO *(Lomellina)*

Il Sindaco rende noto essere vacante il posto di segretario e cadastraro comunale riunito.

Chi desidera diriga al sindaco *franchi* di porto i suoi documenti di idoneità, entro il corrente novembre.

Lo stipendio è di L. 400 oltre L. 170 per le spese consuntive.

Il Sindaco PLEZZA.

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE

diretto dalle signore

Peverelli e Bacchialoni

in Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 22, casa Aymonino.

L'apertura delle Scuole per le classi superiori ed inferiori ebbe luogo col principio del corrente mese. Sui programmi dell'insegnamento e sulle condizioni dell'ammissione tanto per il pensionato, come per le scuole esterne, potranno aversi le opportune informazioni presso le signore Direttrici nel locale stesso dell'Istituto.

BELLE ARTI

Il signor Giorgio Rovea espose per pochi giorni in una sala dell'Accademia Albertina una bellissima copia della gran tela del celebre Vernet rappresentante la presa della Smala.

FERRIERE DI BARD

A termini e pel disposto dall'art. 10 dello Statuto sociale, si pubblicano li seguenti numeri dei certificati d'azioni tuttora in ritardo di pagamento di una o più rate.

Certificati interinali.

Num. 3. 13. 33. 44. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 85. 86. 94. 98. 106. 107.

Certificati provvisorii.

Num. 31. 36. 37. 66. 67. 82. 92.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Gerente E. ARNAUD.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 1 al 7 novembre 1857.

Viaggiatori num. 12,868	L.	24,299 35
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	2,862 48
Merci a piccola velocità	»	3,991 60
Totale nella settimana	L.	31,153 43
Prodotto anteriore	»	1,572,184 28
Totale generale	L.	1,605,337 71
Media giornaliera dal 1 gennaio al 7 9.bre 1856	L.	5,344 20
Id. id. id. 1857	»	5,455 39
Differenza in meno pel 1857	L.	188 81

VETRAIE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi lampade e serviti da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

NUOVI CESSI IMPERDUSODIACI
garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di SAROGLIA, BELLI e COMP.

Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

FARMACIA *con Piazza*

da vendersi nel centro di questa capitale. Dirigersi all'Ufizio del causidico coll. Luigi Tesio, via Cappellai, num. 1, piano secondo.

DA VENDERE

1. CASCINA e beni sul territorio di Moncalieri, di ett. 31 circa (giorn. 83) circa;

2. Altre CASCINE e beni sul territorio della Loggia, si unitamente che separatamente.

Per le opportune informazioni dirigersi al signor Giuseppe Som alla Loggia, ed in Torino allo studio del causidico collegiato Francesco Tricerri, via S. Dalmazzo, n. 14.

DA VENDERE

Una MACCHINA per bruciare il caffè. Recapito al sig. Farrone, fabbro ferraio in via dei Mercanti.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI
Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi		Partenze	
Ogni Lunedì mattino da	PORTOTORRES	Ogni Martedì per	NIZZA . . . ore 6 pom.
» Martedì »	» NIZZA	» Mercoledì »	PORTOTORRES » 9 ant.
» » »	» LIVORNO	» »	» LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì »	» MARSIGLIA	» Giovedì »	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» Venerdì »	» NIZZA	» Sabbato per	NIZZA . . . » 6 »
» » »	» LIVORNO	» »	» LIVORNO . . » 6 »
» Sabbato »	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» »	» MARSIGLIA » 2 »
		»	» CAGLIARI » 6 »
» 4 e 19 del mese da	TUNISI	» 10 e 25 del mese, per	TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

LINGUA INGLESE E TEDESCA
Metodo ROBERTSON

Un professore che da parecchi anni ha dato lezioni in questi due idiomi in varie città di Europa, aprirà col 16 novembre improrogabilmente DUE CORSI SERALI per l'insegnamento di queste lingue, n. 9, casa Pollone, sotto i portici di piazza Castello, p.° 2°, in fondo al cortile.

L'eccellenza del metodo ROBERTSON è così universalmente riconosciuta, che ci dispensa da ogni parola in suo favore. — Il prezzo per ciascuno dei Corsi è di 10 franchi mensili anticipati. — Inscriversi anticipatamente dalle 9 ant. alle 4 pom. al suddetto locale

VITALINA STECK
DI STOCCARDA

CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHILE antic professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi *« in base dei risultati positivi ottenuti senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data. »* — Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del Governo francese* impresso sulla firma in rosso. *V. Rochon aîné*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne, 64.* — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Genova*, Bruzza farm.; G. Rossi, parrucchiere, via Nuovissima; *Nizza*, Dalmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini.

COPPO EUGENIO
Via S. Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe
al primo piano

Magazzino di lavori in capelli, salotto per pettinature per le signore, e fabbrica di parrucche con o senza *ressorts*, a L. 10 e 12 e di qualità speciali sui *tutte, taffetas* e garza.

DA VENDERE AL PRESENTE

CASCINA sul territorio di Torino, fuori Porta Palazzo, e poco oltre la cinta daziaria, ed una CASA in questa città.

Dirigersi al notaio Teppati.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

DA VENDERE IN CARIGNANO
unitamente o separatamente

Cascina di ett. 21 (giorn. 55) circa tra campi, prati, ripe e boschi con ampio fabbricato rustico e giardino, in città.

Dirigersi in Carignano al signor Pejretti Francesco, ed in Barge all'avv. Giuseppe Re.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al 2° piano, esposto al mezzogiorno, con acqua in casa, viale del Re, num. 16.

Dirigersi per le condizioni e la visita in piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile.

FALLIMENTO

di Carlotta Follini, moglie di Gio. Battista Bosco, già albergatrice all'insegna del Castello di Priocco nel Borgo di Po di Torino, sul viale della Villa della Regina, in casa Brogliati.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 5 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detta Carlotta Follini Bosco; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Domenico Brogliati, domiciliato in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, alla presenza dell'Ill.mo signor giudice commissario Paolo Soldati, alli 18 del corrente mese, ed alle ore 9 mattutine, in una sala dello stesso tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 8 novembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

della Società Anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta.

Si avvisano i creditori verso la detta Società, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, il giorno 20 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Valentino Tossi, giudice commissario del fallimento, per l'ulteriore verificazione dei crediti, previa rimessione alli signori sindaci definitivi causidico coll. Giulio Piacenza e liquidatore Tommaso Martinengo o presso la segreteria di detto tribunale dei loro titoli di credito e nota che ne indichi l'ammontare.

Torino, il 9 novembre 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'art. 1010 del Codice civile, si deduce a pubblica notizia, che con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba sotto li 31 perduto ottobre, il signor canonico Carlo Borgogno, nella qualità di tutore dei minori Luigi, Pietro ed Albertina, fratelli e sorella Donati, domiciliati a Barolo, dichiarò di accettare nell'interesse di detti minori l'eredità dal loro padre avvocato Panfilo morendo dismessa col beneficio della legge ed inventario.

Alba, li 6 novembre 1857.

Angelo Baretta proc. coll.

NOTA

In seguito all'aumento del mezzo sesto fatto da Canova Giuseppe di Andorno nel giudicio di subasta promosso dalli Ganeo Pietro e Carlo fu Antonio, residenti a Tavigliano, ammessi al beneficio dei poveri, contro Nelva Gilardino Giuseppe, Lorenzo, Teresa, Antonio, Gioanni, Rosa Maria, Francesca, Giuseppa, Seconda, Polissena ed Enrichetta, fratelli e sorelle fu Innocenzo, i sette ultimi minori in persona della loro madre e tutrice Caterina Bonesio, tutti dello stesso luogo, il signor presidente del tribunale provinciale di questa città con decreto ha fissata l'udienza del 24 corrente per l'incanto e definitivo deliberamento delli stabili posti sul territorio di Tavigliano, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 4 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 6 novembre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Il tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza delli 16 ottobre ultimo, ha fissata l'udienza delli 8 gennaio prossimo per la vendita in via di espropriazione forzata delli stabili posti sul territorio di Pollone, nel giudicio di subasta promosso da Piana Bernardo fu Gioanni di Pollone, in pregiudicio delli Piacenza Gioanni Lorenzo, ed Alberto, fu Giuseppe dello stesso luogo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 2 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 6 novembre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella il 29 prossimo dicembre, ore 12 meridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti sul territorio di Vigliano cadenti nella subasta promossa dal signor Morra Giuseppe, contro Comotto Gioanni, debitore, e Comotto Rosa, moglie di Emanuele, Rosazza Vittoria, vedova di Giorgio Rosazza, terze possedirici, tutti domiciliati a Vigliano, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 23 ottobre p. s.

Biella, li 2 novembre 1857.

Sola sost. Regis.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella il 29 prossimo dicembre, ore 12 meridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento dello stabile, posto sul territorio di Veglio, cadente nella subasta promossa dal signor ingegnere Gioanni Battista Catella, domiciliato a Torino, contro Pichetto Tognetto Bernardo fu Domenico, domiciliato in Veglio, al prezzo e condizio ni apparenti dal relativo bando venale delli 23 ottobre testè scaduto.

Biella, li 2 novembre 1857.

Sola sost. Regis.

NOTA

Si rende di pubblica notizia, che l'ill.mo signor avvocato Rossi, giudice presso il regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, ha sull'instanza delli Antonio Ghibaud di Dalmasso, Giuseppe ed Anna Maria, fratello e sorella Ghinamo di Gioanni Antonio, domiciliati in Boves, con sua ordinanza delli 23 scorso settembre dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 3,200, prezzo stabili dalli instanti acquistati con istromento 5 novembre 1849, rogato Mottini, dalli Gioanni e Donato, fratelli Borgarino, il primo domiciliato in Boves, ed il secondo a Murazzano, ed ha ingiunto tutti li creditori delli stessi fratelli Borgarino, tanto inscritti che non, a presentare nella segreteria del prefato tribunale le loro ragionate domande di collocazione unitamente ai titoli giustificativi, il tutto nel termine e modo prescritti dalla regia legge.

Cuneo, li 30 ottobre 1857.

Damilano sost. Allione.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Mondovì, quale delegato dal signor presidente dello stesso tribunale, con ordinanza delli 11 febbraio ultimo scorso, emanata nella causa della massa dei creditori del fallito sig. Michele Magliano di detta città, resosi ivi defunto anni 40 circa fa, rappresentata dalli di lui sindaci signori Vittorio Cigna e Pietro Sibilla, ivi residenti, contro gli interessati e creditori della stessa massa, procedette il 3 andante mese all'incanto degli stabili caduti nel fallimento anzidetto, componenti cinque lotti, come infra composti, e sui prezzi infra indicati, cioè:

Lotto primo.

Campo sul territorio di Mondovì, regione Cortili, di misura are 26, descritta al numero di mappa 15906, in coerenza dei beni della Parrocchia dei Ss. Andrea ed Evasio e la strada, sul prezzo di L. 600, venne deliberato al signor causidico Anselmo Bellone per L. 800.

Lotto secondo.

Campo ed alteno simultenente, ivi, di misura are 55, alli numeri di mappa 15908, 15909, in coerenza dei beni del signor Domenico Magliano, della stessa città, ed il rivo Bianco, sul prezzo di L. 700, venne deliberato al signor Giovanni Maglia per L. 1,100.

Lotto terzo.

Bottega voltata, incorporata nella casa del suddetto defunto Michele Magliano, posta nel Piano di Breo, contrada di Sant'Agostino, in coerenza della casa dei signori fratelli Bruno ed avvocato Matteo Lanza, posta sotto i portici di quella casa, ed in attiguità ad altra bottega, propria del sig. Domenico Magliano, sul prezzo di L. 1,500, venne deliberato al signor causidico Gio. Battista Blengini per L. 2,110.

Lotto quarto.

Porzione della suddetta casa, cioè:

Al piano terreno, cortile, scuderia e remise sovra di essa, cantina sotterranea, in coerenza della cantina dei predetti Bruno e dell'; strada;

Piano primo della stessa casa, consistente in quattro camere, tre delle quali prospicienti verso la contrada di Sant'Agostino e la quarta camera verso la scala, con due mezzanili e la terza parte delle celature o soffitto che si trovano sopra l'intiera casa di detto defunto Magliano, sul prezzo di L. 4,500, venne deliberato al signor causidico Solaro per L. 4,550.

Lotto quinto.

Piano terzo di detta casa Magliano, esistente sopra quello proprio del signor Domenico Magliano, composto detto terzo piano di tre camere prospicienti verso la ridetta contrada, e d'un'altra camera verso la scala, e di una quinta camera avente due alcove.

Terza parte delle celature dell'intiera casa a dividersi con quella assegnata al lotto quarto, e col suddetto signor Domenico Magliano.

Cantina sotterranea, in coerenza di quella assegnata ai signori Bruno e Lanza sunnominati e della strada, sul prezzo di L. 2,500, venne deliberato al predetto signor Solaro per L. 2,510.

Con atto passato il 5 corrente mese tutti li suddetti deliberatarii dichiararono d'aver fatto partito all'incanto d'ordine, e per conto del ridetto signor Domenico Magliano, quale accettò tale dichiarazione.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto scade con tutto il 18 andante mese.

Mondovì, li 6 novembre 1857.

Not. e Caus. Giuseppe Tallone.

NOTA

Alle ore 3 francesi pomeridiane del giorno 20 andante mese, nella sala comunale di Savigliano, nanti il Consiglio delegato, si procederà all'appalto del canone gabellario assegnato a detta città per le due annate 1858 e 1859, sull'anno prezzo di L. 39,600, e sotto le condizioni risultanti dal relativo capitolato.

Le carte relative sono visibili in questa civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Savigliano, li 7 novembre 1857.

Not. Arrò segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num.* 264, *pag.* 1, *col.* 1, *lin.* 6 *della Nota sottoscritta G. Bernardi cans. coll., inoltri leggere* per l'esercizio e coltivazione dei cavi, *ecc.; ed alla lin.* 12, *ivi, a vece di* corrente novembre *leggasi* prossimo dicembre, ecc.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 267 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di libro

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Mercoledì 11 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— degli Stati per il solo Giornale, senza l'Annesso del Parlamento *(franco)* »	88	50	25
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
10 Novembre	745 88	745 32	746 00	+ 11 0	+ 16 8	+ 22 8	+ 9 5	+ 14 9	+ 15 5	O.	O.	O.	S. con neb.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 10 *novembre* 1857.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* reca la seguente notificazione:

S. E. il sig. ministro delle finanze, di concerto coll'eccelso I. R. ministero dell'interno, ha trovato di ordinare coll'ossequiato dispaccio 27 ottobre p. p. n. 4214 F. M. che per coprire le *spese del Dominio* occorrenti nelle provincie della Lombardia per l'anno amministrativo 1858 si esiga un'imposta addizionale di carantani 5 sopra ogni fiorino delle imposte dirette e quindi anche sulla imposta della rendita degli emolumenti fissi.

Ad esecuzione del sullodato dispaccio si notifica quanto segue:

1. La detta imposta addizionale verrà attivata per l'anno amministrativo 1858 sopra tutti i rami delle imposte dirette contemplati dalla notificazione 29 8.bre p. p. n. 5275-P. di questa presidenza, cioè sopra la imposta prediale, il contributo arti e commercio e la imposta sulle rendite, e consisterà per l'intero anno in lire 0,083333 (centesimi otto millonesimi tremilla trecento trentatre) sopra ogni lira che deve pagarsi a titolo d'imposta diretta generale.

2. La medesima imposta addizionale verrà pagata per ogni ramo di contribuzione secondo il riparto rispettivamente stabilito colla sopra citata notificazione per le imposte dirette generali e cumulativamente con esse.

3. A più chiara norma dei contribuenti, per quanto riguarda la imposta prediale, si fa conoscere che a titolo dell'imposta addizionale portata dalla presente notificazione i censiti dovranno pagare:

a) Nel territorio del nuovo censimento stabile sopra ogni lira della rendita censuaria imponibile, per l'intero anno 1858 lire 0,03198 (centesimi tre e centomillesimi centonovantotto) e quindi per ognuna delle quattro rate trimestrali lire 0,007995 (millonesimi settemila novecento novantacinque);

b) Nel territorio dell'antico censo milanese sopra ogni scudo d'estimo, per l'intero anno 1858 lire 0, 019666 (centesimi uno e millonesimi novemila seicento sessantasei), e quindi per ognuna delle quattro rate trimestrali L. 0, 0049163 (diecimillonesimi quarantanovemila cento sessantacinque).

4. Riguardo agli emolumenti fissi di seconda classe contemplati dal § 30 della sovrana patente 11 aprile 1851 le trattenute ed i versamenti per l'imposta addizionale contemplata dalla presente notificazione dovranno esigersi colla decorrenza dal 1 novembre corrente e per tutto l'anno camerale 1858. Le trattenute che avrebbero dovuto operarsi nei giorni del corrente mese anteriori alla pubblicazione di questa notificazione e non avessero avuto luogo si opereranno nell'occasione delle prossime trattenute, accumulandosi così e per la trattenuta e per il versamento le due prime rate ed in ogni caso coi congrugli reclamati dalla diversa misura in cui per l'anno entrante venne fissata, in confronto di quella dell'anno decorso, la suddetta imposta addizionale.

Le II. RR. Delegazioni provinciali, gli organi esecutivi per la esazione delle imposte dirette e le casse che pagano emolumenti fissi vengono incaricati di eseguire la presente notificazione.

Milano, il 6 novembre 1857.

L'I. R. Prefetto delle finanze in Lombardia
CAV. CAPPELLARI.

— Si legge nella *Gazzetta di Pavia* in data 9 9.bre:

Le acque continuano a decrescere. Oggi alle ore 6 antimeridiane il Ticino segnava all'idrometro di questo ponte, m. 1, 63; il Po all'idrometro della Becca m. 2, 52.

La colletta a beneficio dei danneggiati dall'inondazione trova in ogni classe di persone un favore che attesta i fintropici sentimenti di questa popolazione. E davvero la gravezza ed estensione dei danni debbe commuovere tutti i cuori e spingerli a soccorrere possibilmente gli sventurati fratelli.

A questo pietoso intento anche monsignor vescovo nostro ha diramato ai parroci un' affettuosa circolare.

DUE SICILIE

L'*Osservatore Triestino* ha in data di Napoli 6 novembre che alle ore 4 pom. passò a miglior vita la principessa Amalia, consorte dell'infante Don Sebastiano.

FRANCIA

PARIGI, 8 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Una convenzione fu conclusa a Montevideo il 23 giugno 1857, tra gl'incaricati di Francia e d'Inghilterra da una parte ed il governo dell'Uruguay dall'altra, per l'aggiustamento dei reclami francesi ed inglesi provenienti dai danni cagionati dalla guerra ed ai quali si riferisce la legge del 14 luglio 1853.

A tenore di questa convenzione, una Commissione mista deve riunirsi in breve a Montevideo per procedere all'esame dei reclami sopra accennati. Un termine di 90 giorni è accordato, per la presentazione dei reclami, alle persone residenti sul territorio della repubblica, e di 180 a quelle che si trovassero fuori di detto territorio; questi due termini devono decorrere dal giorno in cui la Commissione sarà regolarmente costituita. Passato quel tempo, nessun reclamo sarà più ammesso, ed i ritardatari saranno esclusi.

Per conseguenza i francesi residenti fuori del territorio montevideano, che non avessero ancora presentati i loro reclami al console generale, sono invitati a farli pervenire senz'altro indugio o al dicastero degli affari esteri, o al sig. Maillefer console generale ed incaricato d'affari di Francia a Montevideo.

— Il primo dispaccio elettrico trasmesso dall'Algeria in Francia ha avuto per obbietto di annunziare che il maresciallo Randon, governatore generale, era giunto la mattina del 5 in Algeri sulla pirofregata *Cacique*, proveniente da Marsiglia.

— Scrivono da Tolone il 6 che il legno da trasporto misto *Dordogne* ha ricevuto l'ordine di far tutte le sue disposizioni per poter prendere il mare dal 15 al 20 novembre. Questa nave, che intraprenderà una lunga campagna, reca doni pel sovrano di Cambogia, Stato dell'Asia, tributario dell'impero d'Annam. In mezzo alle persecuzioni esercitate in questo momento contro i cristiani di quella parte del mondo, quel principe dimostrò disposizioni benevole ed il desiderio di entrare in relazioni colle potenze occidentali.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *novembre*. I giornali inglesi fanno conoscere le nuove determinazioni che sono state prese per varare l'immenso piroscafo *Leviathan*.

Si dà opera, dicono essi, a ristaurare le parti della macchina e dell'apparecchio danneggiate nel tentativo infruttuoso di martedì; e quando i ristauri saranno terminati si prenderanno immantinente disposizioni per far discendere la nave sul piano inclinato. Pare che l'ingegnere abbia l'intenzione di condurlo così gradatamente all'estremità del piano inclinato, e d'aspettare allora il momento in cui sarà posto a galla dal flusso. È adunque probabile che il varamento sarà operato tranquillamente senzachè il pubblico ne abbia conoscenza, e che la prima notizia da aversene sia il suo arrivo a Deptford ove deve essere allestito.

— Leggesi nel *Morning Chronicle*:

L'avviso seguente è stato affisso alla borsa di Manchester e di Glasgovia:

Si è tenuta una riunione di mercanti e manifatturieri più influenti, e vi si nominò una deputazione di sei persone che dovranno recarsi a Londra per rappresentare al governo la necessità di provvedimenti immediati per soccorrere il commercio.

— Ci scrivono da Londra il 6, dice il *Pays*, che il governo del Celeste Impero aveva ufficialmente dichiarata la guerra agl'inglesi il 12 settembre p. p. Le ostilità, prima di quell'epoca esistevano di fatto, ma quest'ultima determinazione mostra quali sieno oggidì le disposizioni della corte di Pekin, e la sua ignoranza del vero stato delle cose.

— Leggiamo nel *Morning Post*:

Gli ufficiali del governo hanno dato avviso che si dee procedere immantinente alla costruzione delle batterie presso il forte d'Aberdeen.

— Si legge nel *Globe*:

Vediamo con piacere che il reclutamento per l'esercito va innanzi in un modo soddisfacente. Non furono arrulolati meno di 8,000 uomini durante il mese d'ottobre; e questi andarono a raggiungere i loro rispettivi corpi. Non si contano quelli che sono stati arruolati dalle brigate reali di cavalleria e di fanteria.

ALEMAGNA

VIENNA, 5 *novembre*. S. M. l'imperatore ha ricevuto oggi in udienza speciale gl'il. rr. inviati austriaci in Londra e Bruxelles, conte Rodolfo Appony e barone Vrints di Treufeld.

— L'imperiale inviato russo presso la corte di Toscana, principe Demidoff, giunto qui in questi giorni da Parigi, si recherà domani al suo posto a Firenze.

LIPSIA. La Società fondata a Lipsia nel 1855, per raccogliere i documenti relativi a quella battaglia e ai grandi episodi che vi s'intrecciano, fece sostituire alla pietra, situata nel luogo d'onde l'imperatore Napoleone dirigeva le mosse dell'esercito, e conosciuta col nome di *Napoleonstein*, una colonna di granito, con suvvi un bastone di comando, una spada e il cappello storico dell'imperatore.

BERLINO. La legazione ottomana presso la corte di Prussia si compone presentemente d'Ihsan bey inviato straordinario e ministro plenipotenziario, d'Ali Riza bey, consigliere di legazione, d'Hadi effendi primo segretario, di Fardis effendi interprete e di due addetti.

FRANCOFORTE, 2 *novembre*. La nuova adunanza legislativa della città libera si è costituita oggi ed elesse a suo presidente il notaio dottore S. F. Müller.

ANNOVER, 3 *novembre*. La granduchessa di Mecklenburg-Strelitz, proveniente da Parigi, è arrivata qui oggi da Colonia e discese al palazzo di Corte.

AMBURGO, 4 *novembre*. Il battello a vapore *Hammonia* della linea americana, partito dal nostro porto il primo del corrente per New York vi trasporta una somma rilevante in dollari metallici per conto di alcune case amborghesi che hanno soccorsali nella maggior parte delle piazze dell'Unione. Le conseguenze di quella lunga crisi si sono fatte sentire anche qua: un'antica e rispettabile casa si è veduta nella necessità di sospendere i suoi pagamenti con un passivo che si porta ad un milione e mezzo di marchi, o quasi tre milioni di franchi.

Tutti i distretti industriali e manifatturieri dei vari Stati dell'Unione alemanna sono pure crudelmente provati dal contraccolpo della crisi americana. Un gran numero di fabbricanti di articoli d'importazione per le colonie sono costretti a diminuire di molto la fabbricazione degli articoli della loro industria e di congedare centinaia di operai con gravissimo danno di costoro e delle loro numerose famiglie durante l'inverno. I distretti manufatturieri della Sassonia sono particolarmente ridotti alla miseria per mancanza di lavoro.

I nostri banchieri hanno nuovamente spedito questi ultimi giorni a Vienna forti quantità d'argento in lisbarre in seguito all'aggio sui metalli preziosi che è salito in Austria a 10 0/0 sull'oro e da 6 1/2 a 7 sull'argento. Queste operazioni hanno fatto rimpatriare lo sconto sulla nostra piazza a 9 0/0, tasso al quale offrivansi tratte accettate dalle più solide case per somme importantissime al punto che eccettuando forse la piazza di Londra la cifra delle tratte sopra Amburgo potrebbe parere favolosa per qualsiasi altra piazza del continente europeo. (*Indép. Belge*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 28 *ottobre*. L'imperatore e l'imperatrice di Russia arrivarono nel palazzo di Tsarskoe-Selo, presso Pietroborgo il 27 ottobre, reduci dal loro viaggio a Kiew e Mosca.

VARSAVIA, 30 *ottobre*. Oggi stesso fu accordato il libero ripatrio a 40 esiliati polacchi.

AMERICA

Il piroscafo *Vanderbilt*, partito da New York il 24 ottobre, è giunto all'Havre il mattino del 6 corrente dopo una

APPENDICE

POESIA

POEMETTI ED INEDITI

DEL CAV. PROF. ERCOLE LUIGI SCOLARI

(*Torino, Tipografia Fory e Dalmazzo*. 1857.)

Per favellare di questi poemetti sarebbe forse miglior consiglio aspettare che fossero tutti dati alla luce, anzi che affrettarsi sulla pubblicazione della prima puntata, che contiene un solo componimento, e coll'esame di tutti aprire così un più largo campo alla critica. Ma ho pensato che ben di sovente il silenzio d'un giornalista protratto fino al compimento dell'impresa, nuoce nel pubblico all'impresa medesima, e che pur troppo siamo in tempi in cui le pubblicazioni letterarie, quelle specialmente che trattano di poesia, han d'uopo di solleciti annunzi, i quali in alcun modo attirar possano sovra di esse l'attenzione del pubblico. Così fatto riguardo che, a mio credere, debbesi usare a pro di qualunque scrittore o editore che sia, particolarmente è dovuto al cavaliere Scolari, siccome a poeta che diede già saggio dell'ingegno suo in maniera da rimovere ogni sospetto, che solamente ufficiose sian le poche parole che si spendono ad annunziare i suoi versi. I lettori rammenteranno ancora, io confido, *La caduta di Negroponte* e *Un episodio della Lega Lombarda*, due poemi, uno in quattro canti, l'altro in sei, divolgati parecchi anni sono, dei quali fu parlato con lode anche da coloro che per indole e per convincimento non amano negli scrittori italiani quella vernice esotica di cui volevano purgati ambidue que'poemi. Del che potremo recare più ponderata sentenza quando li vedremo ristampati in questa Raccolta, come ne avverte l'indice dei componimenti di cui sarà formata, posto in fronte nel primo fascicolo.

Contiene questo un Racconto intimo, dice il poeta, in due canti che ha per titolo *Illusioni e disinganni*. Che significhi racconto intimo, io non so bene, perchè è questa una di quelle appellazioni di cui tanto si piaciono coloro che ad ogni modo vogliono imitare gli stranieri. Certo è che non è un'istoria di fatti, ma più tosto una istoria di sensazioni, genere esotico anch'esso, e prediletto dagli amanti delle astrazioni e delle metafisicherie moderne. Ma sia pure quel che è, perchè non giova sofisticare cotanto, e badiamo allo scopo, perocchè uno ne debbe avere il poeta, e a lui domandandogliclo,

Fu mio scopo, ei ci dirà, di manifestare che anche in tempi di libertà e di gloria e fecondi di mutamenti sociali, si hanno talvolta a deplorare sociali ingiustizie.

« Noi vedemmo infatti, ci prosegue, cittadini già illustri per allori meritati nei più nobili studi, e benemeriti per sacrifici incontrati a pro della patria essere in quei giorni con solenne ingratitudine negletti e dimenticati, mentre acclamavansi le dottrine ch'essi in ogni tempo aveyan professate, mentre inauguravansi le istituzioni che in difficili circostanze essi avevan promosse.

« E vedemmo all'opposto taluni affatto nuovi a quegli studi, e tali altri avversi un tempo a quelle istituzioni, facendo di più ignobile mercato de'medioeri loro ingegni, o codardo olocausto delle elastiche loro coscienze, dispregevoli piaggiatori de'potenti così nel nuovo come nell'antico ordine di cose, solo coll'essere vele adatte ad ogni vento, ottenere inesplicabili trionfi e non meritate sorti.

traversata per tempo cattivo e con grosso mare. Tutto l'interesse di quest'ultimo arrivo sta nelle notizie riguardanti la crisi finanziaria.

Leggesi nel *New York Herald* :

Abbiamo passato una giornata scabrosissima. Sul mercato dei fondi noi non vediamo che ribasso e disdetta. Quanto alla speculazione, non se ne parla più. I circoli finanziari son colti da tema non mai provata e di quivi si fa paura uscendo tanto che mai non si è veduto sì grande e sì generale spavento in alcun altro periodo. Il totale dei fallimenti notati officialmente dal primo giorno di agosto in qua è di 900 circa. Il passivo di tutte le sospensioni stimasi di 90 milioni di dollari (460 milioni di fr.).

Leggesi nel *Times* :

Il 22 ottobre fu tenuto un *meeting* dai direttori e dagli azionisti della strada ferrata di New York e d'Erié nell'intendimento di ottenere soscrizioni per ovviare agl'impacci finanziari dell'impresa. Una somma di 400,000 dollari (2 milioni di fr.) è stata sottoscritta e nominato un Comitato per ricevere altre sottoscrizioni.

Una riunione dei delegati delle banche dello Stato di New York ha avuto luogo a Siracusa il giorno 22. A cagione dell'insufficienza delle circolari di convocazione che erano state bruciate sulla strada centrale il giorno prima, non erano presenti che 38 delegati rappresentanti un capitale di 6 milioni di dollari. Vennero adottate risoluzioni in cui raccomandasi alle banche di sconto di aiutare per quanto possibile a trarre i prodotti alla costa e di nominare un Comitato per formare un'associazione per la protezione mutua delle banche.

Leggesi nel *Courier and Enquirer*, giornale di New York :

Risulta dalle nostre notizie di Londra che la crisi ha avuto per effetto di restringere prontamente il credito accordato all'America. Ci vien riferito che una piccola quantità di tratte tirate dalla banca di Pensilvania sul suo corrispondente di Londra è stata protestata per difetto d'accettazione. Altre tratte furono rimandate sotto protesto. Questo fatto mostra dal canto dei banchieri e dei negozianti inglesi la determinazione di restringere il loro credito americano.

Il dipartimento del Tesoro avendo esausto i fondi destinati al riscatto dei valori del governo, tali valori hanno ribasato per difetto di compratori.

— Il *New York Herald* ha quanto segue intorno alla resistenza dei Mormoni agli ordini del governo centrale :

Le ultime notizie del lago Salé portano che i Mormoni rifiutano l'entrata della città alle truppe degli Stati Uniti, che Brigham Young ha dichiarato pubblicamente di voler bruciare le praterie per togliere agli animali ogni mezzo di sussistenza e che appiccherebbe il fuoco alla sua propria città piuttosto che sottomettersi alle richieste del governo degli Stati Uniti. Dicesi che i forti lungo la strada sono mantenuti in cattivo stato e che non offrono alle truppe sufficiente protezione.

— A proposito della partenza recente di un diplomatico inglese incaricato di comporre cogli Stati Uniti la quistione dell'America centrale, il *Morning Post* riassume nel presente articolo la situazione politica delle repubbliche dell'istmo di Panama :

Sono nell'istmo di Panama, una delle posizioni geografiche più importanti del mondo, cinque piccoli Stati i quali dacchè sono separati dalla Spagna hanno subito tutte le vicende dell'anarchia rivoluzionaria. Da principio essi formarono una sola repubblica federale con costituzioni modellate su quella degli Stati Uniti d'America ; ma nel 1839 la confederazione si sciolse, e ne nacquero gli Stati indipendenti e separati di Honduras, San Salvador, Nicaragua, Costarica e Nuova Granada.

V'ebbero continuamente in mezzo a questa famiglia di repubbliche litigi e guerre le quali produssero il loro naturale effetto, quello cioè di paralizzare il progresso all'interno e di far languire il commercio. Non si può guari sostenere che i creoli e gl'indigeni dell'America centrale abbiano ricavato dall'indipendenza e dalla libertà alcun vantaggio di momento. Ma dacchè si è fatta la scoperta dell'oro in California, il popolo degli Stati Uniti che vuole ad ogni costo arricchire, rinunziò alla lunga traversata di 21,000 miglia superando il capo Horn, ed accorse in folla all'istmo per abbreviare e agevolare la via al nuovo Eldorado. Costrusse dapprima la strada ferrata di Panama, la quale trasporta attualmente tre mila passeggeri al mese da un oceano all'altro, quantunque la linea attraversi un paese molto malsano e le autorità dello Stato sieno affatto impotenti a mantenere la pace e la tranquillità in seno alla popolazione indiana o tra le orde di avventurieri armati che fanno lor pro delle agevolezze che offre quella strada.

Furono proposti altri progetti per fare un canale di navigazione più a nord, a partire dal porto di Caballos, sino alla baia di Fonseca ; e noi crediamo che in questo momento una Compagnia anglo-americana ha incominciato l'opera immensa che consiste in aprire fra l'Atlantico e il Pacifico una comunicazione diretta e comoda per acqua. Ciononostante, mentre l'attività privata e il capitale dei particolari si sono diretti per la via che noi abbiamo indicato testè, le grandi potenze commerciali del mondo hanno riconosciuto l'utilità di guarentire la neutralità di tutte le comunicazioni interoceaniche che sono state o che potranno col tempo essere aperte nell'America centrale.

A questo fine venne conchiusa alcuni anni fa la convenzione Bulwer-Clayton ; ma come le parti contraenti, la Granbretagna e gli Stati Uniti, non riuscirono fin qui a intendersi perfettamente sulle clausole di quella convenzione, nuove negoziazioni stanno per intavolarsi da W. G Ousèley, mandato testè dall'Inghilterra in missione straordinaria presso il gabinetto di Washington.

Sorsero intanto varie quistioni che hanno notevolmente intralciato ciò che si appella la quistione dell'America centrale. Il protettorato esercitato dall'Inghilterra sul territorio di Mosquito, la cessione delle isole della baia ad Honduras, l'acquisto che gli Stati Uniti hanno tentato di fare dell'isola del Tigre, la spedizione del predone Walker, e il bombardamento di Grey-Town, sono quistioni che in questi ultimi anni hanno occupato grandemente l'attenzione e impacciato la diplomazia del governo inglese e di quello degli Stati Uniti. Coloro che conoscono l'eccessiva debolezza e le discordie intestine degli stati dell'America centrale sanno che l'assistenza degli avventurieri è stata egualmente invocata da qualunque partito abbia voluto ottenere un trionfo momentaneo. Questa confusione e questa licenza sfrenata regneranno necessariamente nell'istmo sin tanto che le grandi potenze impongano per forza quel sistema di polizia internazionale che è indispensabile per assicurare la pace e la stabilità del governo presso Stati che hanno mostrato di non avere nè voglia nè potere di fortificarsi e di sostenersi da se medesimi.

I creoli centro-americani (noi non diremo nulla delle razze miste che costituiscono la popolazione indo-negra) sono per mancanza d'energia, di cognizioni e di spirito pubblico, non solo inetti a dare incremento ai prodotti materiali delle ricche contrade che abitano, ma sono eziandio dominati da meschine rivalità e da piccole gelosie che impediscono di stabilirvi niun regime che porti le apparenze d'un efficace e solido governo. Il presidente d'oggi sarà domani un proscritto ridotto alla fuga. Non solo uno Stato si arma contro l'altro, ma questa contro quella città. Infine la debolezza, la niuna sicurezza, la guerra civile e l'intervento degli avventurieri esterni sono i caratteri principali dello stato normale delle repubbliche centro-americane.

In somigliante condizione di cose non si potrebbe negare che all'Inghilterra e agli Stati Uniti importi immensamente che in avvenire gli Stati che occupano l'istmo sieno prosperi e bene amministrati.

Presentemente il governo degli Stati Uniti pare non solo animato dal desiderio, ma eziandio in grado d'impedire che il generale Walker rinnovi i suoi conati. Con una legge concessione mutua tutte le difficoltà relative all'interpretazione della convenzione Bulwer-Clayton potranno agevolmente, ne siamo persuasi, essere appianate. Ammettendo la neutralità della via di Panama, lasciando ogni desiderio di esercitare un controllo assoluto od un'autorità esclusiva, proteggendo gli Stati centro-americani contro le incursioni dei predoni avventurieri, l'Inghilterra e gli Stati Uniti potranno, ne siamo convinti, offrire una base di componimento onorevole per le due nazioni e nel tempo stesso vantaggiosissimo come al commercio del mondo così al paesi de'quali importa assicurare e favorire una quieta prosperità.

FATTI DIVERSI

INAUGURAZIONE DEL COLLEGIO SAPORITI IN VIGEVANO — Ci scrivono da Vigevano :

Provvedere al benessere intellettuale e morale delle generazioni future è il benefizio più sacrosanto ed il più meritevole che possa prestare il cittadino alla patria. Bene intese tutta la forza di questo vero quell'anima grande del fu marchese Marcello Giuseppe Saporiti, che fra le infinite opere di beneficenza prodigate a pro di Vigevano e della sua villa Sforzesca, volle che tenesse il primo posto l'istituzione di un sontuoso collegio per l'educazione della gioventù, destinando a questo fine santissimo una cospicua somma nelle sue tavole testamentarie ed affidandone il patronato e l'esecuzione al nipote erede conte Apollinare Rocca-Saporiti marchese della Sforzesca. Corrisposte questi con indicibile solerzia alla generosità del mandato, e nel breve giro di pochi anni innalzò dalle fondamenta la maestosa mole che forma l'ammirazione di tutti, e che oggi 5 novembre 1857 s'inaugura fra le acclamazioni dei riconoscenti cittadini. È prezzo dell'opera spendere poche parole a significare la solennità di un giorno così memorabile.

Alle ore 11 antimeridiane il patrono presidente dell'amministrazione del collegio, il Corpo insegnante ed il preside cogli alunni accompagnati dalle armonie della banda cittadina procedevano in bell'ordine alla cappella per invocare la benedizione del Cielo sul nascente istituto, ed ivi assistettero all'incruento sacrifizio, durante il quale fu cantato l'inno dello Spirito Santo con squisita musica del valente maestro Cagnone. Compiuto il sacro rito, si unirono a monsignor vescovo, all'intendente provinciale, al sindaco, al consiglio delegato della città e alle altre autorità civili e militari, e tutti insieme si incamminarono all'aula per ascoltare l'orazione inaugurale.

L'ampia sala era riccamente addobbata di drappo cremisino, e vi facevano bel risalto svariate ghirlande di lauro ; alle pareti laterali pendevano due arazzi fiammeghi di squisito lavoro somministrati dal patrono a rendere più cospicuo l'apparato. Gli intercolonnii erano fregiati del ritratto di S. M. Vittorio Emanuele II sotto un elegante trono d'ermellino, ed ai lati di esso stavano appese le immagini del benemerito fondatore e del cav. prevosto don Luigi Persani, che chiamava erede del suo vasto patrimonio il Collegio Saporiti. Questi due elegantissimi dipinti condotti dalla maestra mano del vigevanasco Garbarini attiravano l'ammirazione dei riguardanti. Nel recinto erano schierati in doppia fila coi loro istitutori i collegiali vestiti in ricca ed elegante divisa. A piè degli intercolonnii stava assiso a destra il patrono presidente col Consiglio d'amministrazione; e a sinistra il preside col personale della direzione interna. La sala era affollatissima, ed ogni classe di cittadini fece a gara per partecipare alla letizia di questo faustissimo giorno. Il preside teologo collegiato Muzio prendendo ad argomento del suo discorso l'educazione morale e civile della gioventù, riuscì a mostrarne tutta l'importanza e soddisfece all'aspettazione del colto uditorio.

Si procede quindi alla visita del vasto edifizio che in seguito del generoso concorso del Municipio potrà giungere alla capacità di più che cento alunni, e se ne lodò unanimemente la bella disposizione architettonica, la capacità e l'amenità degli ambienti, le eleganti mobilie e la dovizia di tutto quello che può occorrere al migliore sviluppo fisico e morale della gioventù ivi raccolta ; sicchè furono tributati i più solenni encomi al marchese patrono, che con tanto senno e con tanta operosità seppe raggiungere i generosi voleri del suo eccelso antenato. Tutto questo però parve poco al bell'animo del nipote erede, ed in questa fausta occasione aggiunse una bella pagina di sè alle luminose glorie dello zio, disponendo a pro degli operai, dei poveri e degli infelici una cospicua somma per sciogliere tutti i pegni sino a lire tre inclusivamente giacenti in questo Monte di Pietà, per distribuire trenta libretti da lire venti caduno della nuova Cassa di risparmio, per dispensare alle indigenti famiglie 1500 chil. di pane, per rendere ad esse più comportabile l'inclemenza dell'invernale stagione coll'elargizione di L. 6000 fascine di legna e per erogare in fine a favore dei ditenuti nel carcere la somma di lire 300.

Compiuta la solenne inaugurazione del Collegio, il patrono presidente mosse in compagnia dei signori intendente della provincia, del sindaco della città, di monsignor vicario della diocesi, del provveditore degli studi, del preside del collegio e di molti ragguardevoli personaggi alla grandiosa sua villa Sforzesca, e quivi smontati dalle carrozze visitarono l'asilo d'infanzia e le scuole elementari instituite e mantenute dalla generosità del suo cuore. Quindi si passò all'elegantissimo tempio da lui innalzato dalle fondamenta ove fece collocare un maestoso monumento alla memoria del magnanimo zio, e nell'osservare quelle stupende statue che fanno corona al sarcofago, tornarono alla memoria dei maravigliati spettatori i luminosi fatti dell'estinto e l'animo riconoscente e pietoso del nipote erede.

Fu compiuta la gioia di sì bel giorno con un lautissimo banchetto rallegrato dalle armonie della banda cittadina che echeggiavano tra le piante dell'attiguo ridente giardino, e con un brindisi solenne fatto dal marchese in onore di S. M. il Re e del suo Governo, e con un secondo ed un terzo promossi dai signori intendente della provincia e sindaco della città ad onore dell'illustre convitante.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di ottobre della *Rivista Contemporanea* contiene gli articoli seguenti:

La Chimica e la Fisiologia, del professore S. Tommasi — *Il Lucmagno ed il S. Gottardo*, del cav. Luigi Torelli — *Scene della vita umana: le Ciarle assassine*, di V. Bersezio — *Un giro tra le comete*, di P. Speranza. — *Dante spiegato con Dante: Nuovi studii sulla Divina Commedia*, del P. Giuliani — *Cenni critici intorno alle principali traduzioni italiane dell'Eneide*, di G. B. Brambilla — *Alfieri*, di M.me de Solms — *Versi inediti*, di P. Ponsard. — *Saggi intorno alla muffa delle acque termali di Valdieri del dottor Garelli*, di S. Tommasi — La Rassegna politica del mese di settembre, di G. Massari.

IL GREAT EASTERN Questo gigante marittimo, di cui venne tentato martedì 3 corrente il varamento sul Tamigi, col nuovo nome di *Leviathan*, ha, secondo il *Morning Chronicle*, le proporzioni seguenti :

Lunghezza tra le perpendicolari, 680 piedi ; lunghezza sul ponte superiore, 692 ; larghezza dall'uno all'altro parapetto 83,; larghezza coi tamburi, 120; altezza dal ponte alla chiglia, 58 ; lunghezza del castello, 140 ; sua altezza, 8; lunghezza totale delle sale principali, 400; altezza delle sale inferiori, 13 piedi, 8 pollici; numero di queste sale, 5; altezza delle sale superiori, 12; numero di queste sale, 5 ; lunghezza delle sale superiori, 70 piedi ; lunghezza delle inferiori, 60 ; numero dei ponti, 4; larghezza di spazio tra le due carcasse della nave, 2 piedi, 10 pollici ; spessezza delle lastre di ferro della chiglia, 1 pollice; lastre di ferro adoperate alla fasciatura dello scheletro, 30,000 ; numero dei chiodi, 3 milioni ; peso del ferro adoperato, 10,000 tonnellate; tonnellaggio, 22,500 ; tonnellaggio di carbone e di carico, 18,000 ; quantità di carbone che la nave può prendere per traversata, 14,379 ; peso della nave, delle macchine, ecc. nel momento del varamento, 12,000 ; immersione di questo peso, 18 piedi, 6 pollici ; tirante di acqua a nave carica, 30 piedi ; tirante d'acqua senza carico, 20 ; posti per passeggieri di prima classe, 800 ; di seconda classe, 2000 ; di terza classe, 1200; numero di uomini di truppa che può trasportare, 10,000 ; numero delle ancore, 10; peso delle ancore, gomone, ecc., 253 tonnellate; potenza nominale delle macchine a ruote, 1000 cavalli ; numero dei cilindri, 4 ; loro diametro, 74 pollici ; peso di cadun cilindro, 26 tonnellate ; lunghezza del movimento, 14 piedi ; numero delle caldaie, 4 ; numero dei fornelli, 40; diametro delle ruote a pale, 58 piedi; potenza nominale delle macchine a elice, 1600 cavalli ; numero dei cilindri, 4 ; peso di cadun cilindro, 30 tonnellate ; loro

---

« All'onorevole schiera di que' primi è da ascriversi un mio giovine amico, il quale, a generoso core accoppiando non volgare ingegno, e con l'uno e con l'altro, incurante della propria sorte, tutto si era dato a servizio della patria, e schietto amico alla libertà, per dimostrarsele tale, e con gli scritti e con le azioni, non ne aveva aspettate le vittorie, come fecero ben molti, non ad altro intenti che ad abbracciare i partiti prevalenti, ad applaudire alle imprese riuscite, e a trarre profitto dei fatti compiuti.

« Devoto ai principii e non agli uomini, troppo fedele a sincere convinzioni per poter transigere colle mutabili vicende, costante troppo in tempi incostanti, l'infelice mio amico, mentre appunto trionfava quella causa per cui sempre aveva militato, coll'abbandono e coll'obblio vedeva premiato il suo amore agli studii e alla patria, e fra gli stenti e gli affanni miseramente soccombeva nell'inverno del 1848, vittima anch'egli di quell'ingratitudine, di che sì frequenti si hanno gli esempi nelle politiche rivoluzioni. »

Eccellente pertanto è lo scopo del poeta, perocchè la piaga sociale ch'ei vuole guarire è pur troppo diffusa da per tutto e in qualunque tempo, e degli uomini nei quali si apre è sempre funesta ai migliori. Ma con qual mezzo guarirla? Forse parrà a taluno che il farmaco adoperato dall'autore sia inefficace; e parrà forse che la vittima da lui deplorata, non conosciuta che da lui solo, non tratta che da particolari circostanze, non operante validamente nelle vicende pubbliche, e di soverchio occupata dei proprii patimenti, non sia un soggetto abbastanza importante per ammaestrare la moltitudine che scossa esser vuole da non comuni esempi; parrà forse ancora che l'infelice amico soccombente alle sue illusioni e ai suoi disinganni altro non rappresenti alla fin fine sulla scena in cui lo pone il poeta che uno di quei così detti *esseri incompresi* di cui son pieni i romanzi moderni e che porgono materia di gemiti a tanti e tanti Eracliti piagnoloni del giorno. Per me non sono di sì difficile contentatura, e accetto il personaggio qual è, non quale vorrebbe altri che fosse: per me è l'istesso che uno sia infelice per due gradi come per quattro, e non so ancora chi abbia librato il peso delle miserie conveniente agli omeri più di questo che di quell'individuo. Purchè dal soggetto scaturisca la pietà e qualche utile insegnamento, io lo accolgo qualunque egli sia. Chi può farsi giudice delle pene di un misero, e dire se siano più atroci quelle di un uomo altamente collocato o in bassa condizione ridotto? Chi può analizzare le fibre del cuore umano colle leggi di proporzione imposte dal freddo giudizio, o dal caldo sentimento? Il poeta sventurato, come oggidì ve ne ha tanti, umile, sconosciuto, deserto, non soffre egli forse come il poeta laureato? e non potrò io essere commosso dal suo soffrire nell'oscura soffitta in cui langue, come lo sarei dalle sventure dell'Alighieri esulante di terra in terra coll'ira ghibellina nel cuore, o di Torquato Tasso vittima in S. Anna della feroce vendetta di un principe?

Io faccio buon viso alle *illusioni* e ai *disinganni* che mi schiera dinanzi il cavaliere Scolari; e se nel poema vi è ispirazione e sentimento, se non vi trovo le solite declamazioni e le usate metafisicherie che mi offendono in molte poesie, se non vi hanno difetti di forma, di stile, di lingua, se i concetti non sono esagerati, sconvenienti, contorti, se finalmente non mi disgusta quella sciagurata monotonia che è il vizio inevitabile del genere patetico e flebile a cui appartiene il poemetto, sia ben venuto, io grido, il misero amico del cav. Scolari. Ma prima di assumere l'uffizio di critico, e di innoltrarmi nei particolari della poesia di lui che non vuol essere giudicata da un componimento solo, parmi giustizia aspettare che la Raccolta proceda più oltre e che maggiori e più importanti poemetti somministrino più vasta e più svariata materia.

R.

diametro, 84 pollici; lunghezza del movimento, 4 piedi; numero delle caldaie, 6; numero dei fornelli, 73; diametro dell'elice, 24 piedi; numero delle pale, 4; lunghezza dell'albero, 160 piedi; suo peso, 60 circa tonnellate.

Il *Leviathan* supera in lunghezza ed in larghezza le più grandi navi della Granbretagna, come lo dimostra lo stato comparativo seguente:

Leviathan	680	piedi di lungh.	83	piedi di largh.
Noah'sark	450	id.	75	id.
Persia	390	id.	45	id.
Himalaya	370	id.	44	id.
Great Britain	322	id.	51	id.
Duke of Wellington	240	id.	60	id.
Great Western	236	id.	35	id.
Tagus	182	id.	28	id.
Enterprise	122	id.	27	id.

Il tonnellaggio del *Leviathan* è superiore di 20,000 tonnellate a quello della più gran nave da guerra a galla. Il *Marlborough* è appena di 4000 tonnellate. Il *Leviathan* è di 24,000.

Esso è ventiquattro volte più largo che la più larga nave da guerra l'*Henry-Grâce-de-Dieu*, e il suo tonnellaggio è quasi doppio di quello di tutta la marina britannica al tempo di Enrico VIII.

IL GULF STREAM — Togliamo dalla *Revue Coloniale* i curiosi ragguagli dati dall'autore delle *Sailing Directions*, luogotenente Maury, sulla grande corrente dell'Oceano Atlantico, appellata *Gulf Stream*:

Il Gulf Stream è il grande generatore del tempo nell'Oceano Atlantico settentrionale. I colpi di vento più furiosi marciano con esso e si propagano lungo i suoi limiti: i nebbioni di Terranova che rendono la navigazione tanto pericolosa durante l'inverno, debbono senza dubbio la loro esistenza alla presenza in mezzo ad un mare freddo della massa di acqua calda che il Gulf Stream volge con sè. Sir Philip Brooke ha trovato l'aria a 32° F. (0° C.) dal due lati della corrente, mentre la temperatura delle sue acque era di 80° F. (26° 7 C.) L'eccesso di calore portato giornalmente sullo stesso luogo dalle acque del Gulf Stream, se fosse sprizionato in modo subito, porterebbe la temperatura dell'atmosfera circostante a maggior altezza di quella in cui il ferro entra in fusione. Le opere nautiche ricordano una tempesta che ripiegò la corrente verso le sue sorgenti e fece montare l'acqua nel golfo sino all'altezza di 30 piedi. Una nave, la *Ledbury Snow*, provatasi a liberarsi dalla corrente, si trovò arenata un buon tratto in terraferma quando il flutto si ritirò e s'accorse che la sua ancora aveva uncinato una cima d'albero. Dicesi che la scena presentata allora dal Gulf Stream non fu mai superata nella sua terribile grandezza: quando la massa d'acqua a quel modo respinta tornò nel suo letto produsse un mare impossibile a descrivere. Il grande uragano del 1780 cominciò alla Barbada. La scorza era svelta agli alberi, i frutti della terra annientati, il fondo del mare sconquassato e le onde insorgevano tant'alto che atterravano i fortì percossi e ne disperdevano i pesanti cannoni. Perirono non meno di ventimila persone nelle varie Antille, mentre più a nord lo *Sterling Castle* e il *Dover Castle*, navi da guerra, affondarono in alto mare e sulle Bermude accaddero cinquanta naufragi. Alcuni anni sono l'ammiraglio britannico diresse un'inchiesta sulle cause degli uragani nell'Atlantico settentrionale: la conclusione fu questa che «essi sono occasionati principalmente da differenze di temperatura prodotte dal Gulf Stream, la cui influenza si esercita al fuori come dentro il mare.

La posizione assegnata ad uno dei poli di freddo massimo 80° lat. nord e 100° long. ovest, trovasi a 2000 miglia circa nel nord ovest delle acque del Gulf Stream. La prossimità di siffatti estremi in fatto di temperatura debbe esercitare un'azione diretta sui colpi di vento che tanto infuriano sul lato sinistro della grande corrente. Non si può affermare assolutamente che il Gulf Stream sia «il re delle tempeste» nell'Atlantico e che esso estenda la sua dominazione sopra tutti gli uragani che hanno principio in quest'Oceano; ma è stato notato il corso di un gran numero di uragani fin dal luogo della loro origine e si è veduto che la maggior parte volgono dritto sopra il Gulf Stream. Così uragani sorti sulla costa d'Africa, nei paralleli 15° e 10° nord, furono seguiti mediante giornali di bordo: furono veduti prima volgere al Gulf Stream, mutar via per accompagnarlo, traversare nuovamente l'Atlantico seguendo la direzione della corrente e toccare le coste di Europa. Si è in siffatta guisa potuto rilevare, per otto e dieci giorni, strade seminate di naufragi e di sventure. Nella riunione dell'Associazione americana pel progresso delle scienze, nel 1854, il signor Redfield accennò ad una di queste vie sinistre da lui riconosciuta, lungo la quale egli aveva numerato più di settanta navi disalberate, danneggiate o distrutte da un solo uragano. Il luogotenente B. S. Porter ha tracciato coi dati riuniti all'osservatorio di Washington il corso di un altro uragano il quale cominciò nel mese di agosto 1848 a più di 1000 miglia dal Gulf Stream e dopo essersi gettato direttamente nella corrente la seguì per più giorni. Il professore Espy ne descrisse parecchi in direzione della terraferma al Gulf Stream.

I marinai paventano più le tempeste vicine al Gulf Stream che in nissuna altra parte dell'Oceano, perchè non tanto il furore del vento, quanto il grosso mare da esso sollevato è da temere: la corrente volgendo in un senso e il vento soffiando in un altro producono qualche volta nel loro conflitto disordini veramente spaventosi.

Nel mese di dicembre 1853 il bel vapore nuovo *San Francisco*, partito da New York per la California con un reggimento di truppe americane, traversando il Gulf Stream fu assalito e intieramente disarmato da uno di somiglianti spaventevoli colpi di vento. Una sola ondata portò via dal ponte 70 persone, ufficiali e soldati e li annegò. Il *San Francisco* fu incontrato il giorno dopo il suo infortunio da una nave, e da un'altra ancora il giorno terzo, 26 dicembre, ma nè l'una nè l'altra potè recargli aiuto. All'arrivo delle due navi agli Stati Uniti, fu un'ansia crudele per la sorte dei disgraziati rimasti a bordo del vapore disarmato. Furono spedite navi in loro soccorso: ma qual via era da prendere, come dirigere le ricerche? Un appello fu fatto all'osservatorio nazionale per raccogliere tutti i lumi che le serie dei venti e delle correnti potevano fornire in proposito, e fu immediatamente stesa una carta per circoscrivere i movimenti del Gulf Stream nei paraggi indicati e per quell'epoca dell'anno. Nella supposizione che il vapore era totalmente disarmato e non potea fare da se stesso sforzo alcuno nè di vele, nè di macchine, due linee tirate dal punto in cui era stato incontrato figuravano i limiti della deriva presunta. Maury scrisse le istruzioni da praticare dalle due navi spedite alla ricerca. Una di esse dovette seguire quella delle due linee che trovavasi dentro i limiti assegnati alla deriva, e interrogare tutte le navi che trovasse per via. Quest'ultima, se avesse dovuto adempiere sino al fine all'ufficio suo, sarebbe caduta infallibilmente sul *San Francisco*, perchè i resti del disgraziato vapore furono veduti per l'ultima volta in un punto che si trovava entro la linea che doveva tenere la nave mandata alla ricerca; ma prima che potesse compiere la sua missione i naufraghi erano stati raccolti e salvati.

Or perchè questi tremendi uragani sono attratti verso il Gulf Stream, e perchè fanno strada con esso? Ciò proviene dicesi, dall'alta temperatura delle sue acque. Ma come e perchè gli spiriti della tempeste obbediscono così lontani e con tanta sommissione all'influenza di codesta temperatura? Non si riuscì sinora ad averne la spiegazione.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 1° al 7 9bre 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Mélica	
Torino	21	93	13	35	»	»	9	16	28	21	13	50
Carmagnola	22	13	14	51	»	»	9	10	30	32	13	»
Chivasso	21	63	14	16	»	»	8	46	24	40	12	23
Pinerolo	22	24	14	09	»	»	9	20	30	44	14	09
Cuneo	22	55	16	75	»	»	7	83	28	87	14	50
Saluzzo	21	60	»	»	»	»	8	68	28	63	13	01
Savigliano	21	99	15	60	»	»	»	»	29	50	13	05
Bra	22	28	14	67	»	»	»	»	»	»	13	62
Ivrea	21	23	13	21	»	»	8	23	26	43	12	35
Novara	19	06	12	77	»	»	»	»	24	04	11	54
Mortara	20	46	12	03	»	»	»	»	24	52	10	40
Vigevano	19	33	11	56	»	»	9	08	25	38	10	87
Vercelli	19	37	12	03	»	»	7	95	25	98	11	43
Casale	20	93	13	50	»	»	10	»	34	25	11	83
Alessandria	20	76	»	»	»	»	10	50	30	74	11	54
Tortona	20	39	»	»	»	»	8	74	»	»	11	28
Voghera	21	02	14	15	»	»	7	86	26	98	11	34
Asti	22	25	13	»	»	»	»	»	27	75	12	15
Novi	22	»	»	»	»	»	»	»	26	74	12	69
Media del presente Bollettino	21	22	13	69	»	»	8	83	27	71	12	32
Id. del Bollettino antecedente	21	13	13	47	»	»	8	73	27	63	12	40
Differenza in più	»	09	»	22	»	»	»	10	»	08	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	06
Ciamberì	22	22	16	87	»	»	10	67	»	»	»	»
Annecy	22	»	18	»	»	»	10	50	»	»	20	»
Rumilly	22	»	16	»	16	60	10	»	»	»	»	»
La-Roche	22	50	»	»	»	»	10	05	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	22	18	16	96	16	60	10	30	»	»	20	»
Id. del Bollettino antecedente	23	08	18	»	16	75	10	93	»	»	20	»
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	90	1	04	»	15	»	65	»	»	»	»
Genova	24	35	»	»	10	25	»	»	32	»	10	75
Oneglia (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Chiavari	22	75	»	»	»	»	»	»	34	»	13	50
Nizza	23	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	23	42	»	»	10	25	»	»	33	»	12	13
Id. del Bollettino antecedente	24	19	»	»	10	25	»	»	31	58	13	58
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	1	42	»	»	»
Differenza in meno	»	77	»	»	»	»	»	»	»	»	1	45
Media gen. del presente Bollettino	22	27	15	53	13	43	9	57	30	36	14	82
Id. del Bollettino antecedente	22	80	15	74	12	50	9	83	29	61	15	32
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	75	»	»
Differenza in meno	»	53	»	21	»	07	»	26	»	»	»	50

Prezzo medio del Frumento

Dal 1° al 7 novembre 1857 . . . . . L. 22 27

Prezzo medio del Frumento

Dal 28 settembre al 4 ottobre 1857. . . . L. 22 42

Differenza { in più » »
in meno » 15

(1) Manca il bollettino.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 11 Novembre*

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Arrivò il giorno 5, proveniente da Livorno la fregata americana il *Congress*, di 50 cannoni. Trovasi a bordo dello stesso legno il sig. Brees, comandante la squadriglia americana nel Mediterraneo.

SOMMARIO POLITICO

Domenica scorsa (8 del mese corrente) è stato firmato a Vienna, da quanto riferisce l'*Indép. Belge*, l'atto che regola la libertà di navigazione sul Danubio.

Intorno alla quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani durano le polemiche e le controversie: frattanto l'*Etoile du Danube* reca il testo della dichiarazione fatta nel divano di Valachia per chiedere l'unione. Questa dichiarazione sembra al giornale del *Debats* oltremodo esplicita e conforme ai desiderii delle popolazioni.

I giornali di Brusselle non recano ancora la composizione del nuovo ministero, ma dal loro linguaggio ben si comprende come fosse generale l'aspettativa di veder instituito un ministero, del quale sarebbero capi i signori Carlo Rogier e Frère-Orban, illustri rappresentanti del partito liberale. La notizia recata dai dispacci elettrici di ieri attesta come quell'aspettativa fosse giusta.

Il Parlamento olandese sta per ripigliare i suoi lavori.

Le notizie giunte all'Aja sull'attuale situazione delle possessioni olandesi nelle Indie hanno determinato il governo di S. M. il re dei Paesi Bassi ad ordinare l'invio di truppe in quelle possessioni ad oggetto di parare a qualsivoglia eventualità.

L'opinione pubblica è assai soddisfatta in Inghilterra delle dichiarazioni non è guari fatte da S. A. R. il duca di Cambridge e dal conte di Granville sulla condotta di lord Canning governatore generale delle Indie, a cui si muoveva rimprovero di poca energia. Da quelle dichiarazioni risulta che le accuse mosse contro lord Canning erano fondate in massima parte sopra asserzioni insussistenti.

Il guardasigilli di S. M. l'imperatore dei Francesi, signor Abatucci ha dovuto per infermità sospendere provvisoriamente le sue occupazioni: ne fa le veci il sig. Billault ministro dell'interno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 (*sera*).

In un banchetto tenuto a Guildhall lord Palmerston ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che dopo la caduta di Delhi l'opera dell'Inghilterra nelle Indie è divenuta più facile.

Sebbene siansi diretti sopra le Indie rinforzi considerevoli, le truppe che rimangono nell'interno sono bastanti a respingere qualsiasi aggressione straniera.

Credito mobiliare 775.
Strade ferrate austriache 665.
Strada ferrata Vittorio-Emanuele 450.
Strade ferrate lombardo-venete 570.

Parigi, 11 *novembre* (*m.*)

Il *Moniteur* pubblica una lettera di S. M. l'imperatore Napoleone III al signor ministro delle finanze.

S. M. è dolente che senza cagioni apparenti nè reali si porti pregiudizio al credito pubblico con chimerici timori e si spargano cosidetti rimedi ad un male esistente nella sola immaginazione.

S. M. prega il ministro di volere smentire altamente l'esistenza d'ogni assurdo progetto attribuito al governo.

L'aumento del tasso dello sconto sarà bastante per vincere la crisi conservando nella banca il numerario necessario ai bisogni.

— La banca di Francia ha elevato lo sconto all'8 0/0 per gli effetti a 30 giorni, al 9 0/0 per gli effetti a 60, al 10 0/0 per quelli a 90.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

Si notifica al pubblico che stante la seguita deserzione di incanti per l'appalto della provvista della Legna da ardere, e della Birra occorrenti durante il 1858 al *Penitenziario delle Donne* ed *Ospizio Celtico* presso Torino, detto l'*Ergastolo*, verrà tale appalto nuovamente esposto all'asta pubblica in quest'Intendenza generale, il 19 corrente mese, giorno di giovedì, alle ore 10 precise del mattino, in due lotti distinti e separati come segue, cioè:

Lotto 1. Provvista della Legna da ardere, miriagr. 43,000 sul prezzo di L. 0 35 4/2 il miriagr.

Lotto 2. Provvista della Birra, litri 14,000 sul prezzo di L. 0 29 792 il litro.

S'invita perciò chiunque voglia concorrere all'appalto di che si tratta, a comparire negli indicati giorno ed ora, in questo generale ufficio, in cui verranno i detti lotti deliberati all'estinzione della candela vergine, all'ultimo miglior offerente, in ribasso dei rispettivi prezzi suenunciati sotto l'osservanza dei relativi capitoli, dei quali ognuno potrà prendere conoscenza in quest'Intendenza generale.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori di un centesimo, e dovranno essere guarentite con un deposito di L. 500 in numerario, in cedole od in vaglia di persona notoriamente responsabile, disteso sovra carta bollata detta di commercio.

Si osserveranno nell'asta e negli atti le formalità volute dal Regolamento generale del 30 ottobre 1853.

Atteso il già seguito infruttuoso esperimento d'asta per l'appalto in discorso, si dichiara che a norma dell'art. 153 del precitato Regolamento generale si procederà in ora al deliberamento del medesimo anche sovra una sola offerta.

I fatali pel ribasso del ventesimo, od altro maggiore sono stabiliti in giorni 15 e scadranno il 4 dicembre prossimo, giorno di venerdì.

Torino, addì 2 novembre 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 9 antim., delli 20 corrente mese di novembre, nell'ufizio d'insinuazione di Chieri, si procederà alla vendita ai pubblici incanti in 19 lotti, della cascina detta di San Giovanni d'Arena, posta sui territori di Moncalieri, Truffarello e Pecetto, spettante alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo a ciascuno dei detti lotti assegnato dal geometra Faggiani.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nell'ufizio d'insinuazione di Chieri.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

11 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 90 75
C. d. m. in c. 90 75, 90 65

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. g. p. in c. 1250
Cassa Com ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 264
in liq. 26? 50 p. 30 corr.
C. della matt. in c. 266 in liq. 266 50 266 50
p. 30 9bre 270 p. 31 xbre
Id. lib. 1 lugl. C. d. m. in c. 260

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 10 novembre 1857, ricevuto alle ore 7 10 pomerid.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . » » » » 66 75 67 »
Id. 4 1/2 0/0 . . 90 60 90 50 » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0 . . . . . 89 1/8
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 90 » » » » » » »
» Rothschild 1853 3 0/0 . » » » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) Atto 1.° dell'opera *Polinto* — Sinfonia nell'opera *Aroldo* — Duetto nell'opera *Nabucodonosor* — Ballo *Rita Gauthier* — 3.o atto dell'opera *Torquato Tasso* — Atto 4.o dell'opera *Aroldo*.

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Le chien de garde* — *Amour et amourette*.

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera seria del M. Donizetti *Gemma di Vergy*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *I poveri di Parigi*.

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *Edipo*, tragedia di G. B. Nicolini — *Il comicomane*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *La leggenda dell'uomo senza testa* — Ballo *Majno della Spinetta*.

CITTA' DI TORINO

Dovendo la Città di Torino nominare alcuni Medici-Chirurghi supplenti per l'assistenza sanitaria dei poveri delle parrocchie, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 30 corrente mese alla Segreteria Municipale (Div. 1.a, sez. 2.a) la loro domanda unitamente al diploma di laurea medico-chirurgica, ed ai certificati di nascita e di moralità.

Torino, dal civico palazzo, li 10 9bre 1857.

Il Segretario FAVA.

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE

diretto dalle damigelle

MATILDE GALLAFRIO E ROSINA SCAVIA

piazza Castello, portici della Fiera, n. 21, cortile della Caccia Reale, piano 3°

Le iscrizioni si ricevono dalle Direttrici dal giorno d'oggi a tutto novembre.

BORGO DI VOCOGNA
Provincia di Pallanza

È vacante il posto di Segretario Comunale, cui va annesso l'impiego di catastaro. Chi vi aspira, diriga franchi di posta li documenti d'idoneità, entro il corrente novembre, al sottoscritto.

Lo stipendio è di L. 520, oltre L. 80 per spese consuntive.

Dott. BARONIO *Sindaco.*

PENSIONATO DI STUDENTI UNIVERSITARII

Torino, piazza S. Giovanni, via Scuderie, num. 5, piano terzo.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

Assemblea generale degli Azionisti

Seconda Convocazione

Non avendo avuto luogo l'Adunanza generale chiamata pel giorno 5 corrente mese, si avvertono i signori Azionisti, che la seconda convocazione, a termini degli Statuti, resta fissata pel giorno 30 novembre corrente, alle ore 12 meridiane, nel palazzo comunale, in Vigevano.

L'oggetto posto in deliberazione è il seguente:

Assegnamento di un fondo onde promuovere la costruzione di uno stabile passaggio sul fiume Ticino presso la città di Vigevano.

Il deposito delle azioni onde aver diritto di intervenire alla detta Adunanza, a termini dell'art. 18 degli Statuti, potrà farsi dalle ore 10 antimerid. alle 12 merid. dello stesso giorno 30 novembre 1857.

Vigevano, li 6 novembre 1857.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
PER
L'ECARRISSAGE

Si prevengono i signori Azionisti di voler far eseguire il versamento della quinta rata delle loro rispettive azioni presso la Cassa centrale della Società, essendone spirato il 31 ottobre scorso il termine stabilito dal programma sociale 22 novembre 1855.

Torino, li 2 novembre 1857.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata
DA BIELLA A SANTHIA'

Convocazione straordinaria

dell'Assemblea Generale degli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione, a mente dell'art. 21 degli Statuti, in sua seduta del 24 ottobre corrente, ha deliberato la convocazione straordinaria dell'Assemblea Generale degli Azionisti pel giorno 16 novembre prossimo, all'ora 1 pomeridiana.

Essa avrà luogo nel locale degli Uffizii della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, num. 16.

L'ordine del giorno è il seguente:

Comunicazioni riflettenti l'esercizio della ferrovia alla scadenza della convenzione stipulata fra le due Società di Biella e di Novara e relative proposte del Consiglio d'Amministrazione;

Il Direttore sottoscritto previene i sigg. Azionisti, che per poter intervenire all'Assemblea, devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Ufficio della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno 12 dello stesso mese di novembre, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'Elenco degli Azionisti intervenienti all'Assemblea sarà chiuso definitivamente alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 16 novembre, in cui ha luogo l'adunanza.

L'ingegn. Direttore interinale

B. VANNI.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al 2° piano; via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa. — Indirizzo al portinaio.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA

Si fa noto, che alle ore 10 antimeridiane di giovedì 26 novembre corrente, in una delle sale di questa Intendenza Generale, dinanzi l'Intendenza Generale si addiverrà col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento all'

Appalto delle opere di sistemazione del tratto della strada provinciale da Genova a Bobbio compreso fra la spalla sinistra del ponte testè costrutto sul torrente Bisagno a Prato e sino oltre il torrente detto delle Anime a Schiena d'Asino, sulla complessiva lunghezza di M. 3,120, *sul prezzo di* L. 105,978, 08, *oltre a* L. 4,719, 32 *non soggette a ribasso, cioè:*

OPERE		Soggette a ribasso	Non soggette a ribasso
1. Movimenti di materie si di scavo che di rialzo, a corpo.	Lr.	28,788 76	— —
2. Armatura del ponte sul torrente delle Anime, a corpo.	»	649 72	— —
3. Obblighi accessorii, a corpo	»	4,590 —	— —
4. Costruzione delle opere d'arte e finimenti, a misura	»	74,979 62	— —
5. Indennità per occupazioni permanenti e temporarie di terreni, a corpo	»	— —	4,719 32
Totale	Lr.	105,978 02	4,719 32

Si invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare le sue offerte in iscritto su carta bollata debitamente suggellate, a questo generale ufficio, negli indicati giorno ed ora in cui le suddette opere saranno deliberate a favore del migliore offerente, in conformità della perizia e dei capitoli parziali in data 9 settembre p. p., dei quali chiunque potrà avere visione in un colle carte relative al progetto, in questa Intendenza Generale nelle ore d'ufficio.

Le opere dovranno essere intraprese tosto ricevutone ordine dall'Amministrazione, per darle così compite fra 18 mesi, coll'obbligo della manutenzione durante l'anno successivo.

Il pagamento del prezzo d'appalto avrà luogo in dieci rate eguali, sotto la ritenuta del decimo per garanzia, da corrispondersi dopo decorso l'anno della manutenzione.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Fare il deposito del decimo del prezzo d'asta in danaro od effetti pubblici dello Stato, oppure di un *vaglia* apposito sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, esteso sopra carta bollata detta di commercio.
2. Esibire un certificato d'idoneità, spedito da un ispettore od ingegnere del Genio in attività di servizio con data non anteriore a sei mesi.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una valida cauzione con approbatore, in persone notoriamente risponsabili, e per tali riconosciute dall'ufficio procedente; ovvero col vincolamento di cedole nominative del Debito Pubblico, o col deposito di danaro o di titoli di fondi pubblici dello Stato per un valore corrispondente al quinto del prezzo di deliberamento.

Le spese d'asta, di contratto e delle copie sono a totale carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso del decimo sul prezzo di deliberamento resta sin d'ora fissato a giorni 8 successivi a quello dell'asta scadente col mezzodì del 4 dicembre p. v.

Genova, li 7 novembre 1857.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario Capo G. CALDELLARY

SURDITÉ **Bourdonnement-Migraine** — *GUÉRISON* par le docteur MENE de Paris. Dans ce moment, à Turin pour quelques jours, il reçoit dans la rue de Po, n. 6, au premier. — Pour ses succès voir le compte-rendu de ses travaux académiques, annexés à son ouvrage; 7me édition. Il se délivre *gratis* chez M. Bonzani, pharm., *via Doragrossa*, Turin.

Presso CARLO BELTRAMI *e C., via Porta Nuova, nn.* 21 *e* 23, *casa Gonella*

ARTICOLI D'INVERNO

Grande assortimento in **Paracenere**, di fondita, ottone e bronzo, **Parascintille, Portamolle, Molle, Palette e Spazzette, Buffetti, Scaldapiedi, Scaldaletti, Lampade, Candelabri, Candelieri, Serrature** di sicurezza a pompa, ponte levatoio, **Ornati** per finestre, **Guerniture** per mobili, **ferramenta** nazionale ed estera, ecc. ecc.

OLIO POGGI DI LIONE

Specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgica, lombaggine, crampi e paralisi.

Quest'olio vegetale di semplicissima composizione non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale, e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più delicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di quest'olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo.

Prezzo delle boccette fr. 6 e fr. 4, *coll'istruzione sul modo di servirsene.*

Deposito in Torino per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso Bonzani, Doragrossa, 19. Vendesi pure presso i farmacisti: *Torino*, Luciano — *Genova*, Bruzza — *Novara*, Fara — *Mortara*, Morelli — *Asti*, Boschero — *Novi*, Pacchierotti — *Vigevano*, Gualini — *Pallanza*, Franzi — *Saluzzo*, Ferrero ed Allisiardi — *Vercelli*, Berteletti — *Alessandria*, Garrone — *Pont-Beauvoisin*, Saluce.

DIFFIDAMENTO

Il cav. Carlo Bongioanni, colonnello in ritiro, previene il pubblico, ch'egli non sarà mai disposto a pagare i debiti fatti dal suo figlio Francesco. — Voghera, li 6 8bre 1857.

DA AFFITTARE

Via Vanchiglia, num. 10, *casa Gonella*

APPARTAMENTO di 12 camere al piano nobile; Altro di 7 al 4° piano; e

BOTTEGA e retrobottega. — Dirigersi ivi.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori Porta Susa. — Indirizzarsi ivi.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Volendo aderire alle dimande de' proprietarii e degli allevatori de' bachi da seta, l'Amministrazione ha stabilito, che la soscrizione alla semenza di bachi della Romagna venga eziandio aperta nelle provincie.

Gl'incaricati dalla Cassa a ricevere le soscrizioni faranno pure la consegna della semenza ai loro soscrittori: però onde compiutamente guarentirne la provenienza, la distribuzione di essa verrà fatta in cassette o pacchi contrassegnati dalla Cassa del Commercio con apposito bollo.

Si notifica pertanto, che le sottoscrizioni già aperte presso la sede della Società, si ricevono pure agli stessi patti in

Alessandria	presso i signori	Gio. Maria Vinca e Figli
Asti	presso il sig.	Pastera Guido
Cuneo	»	G. Desmè
Dronero	»	Fratelli Barberis e Rovera
Ivrea	»	Gatta Giacomo
Mondovì	»	Duretti Gioanni
Mortara	»	Fratelli Molina
Novara	»	Bordiga Luigi
Novi	»	Gambarotta e Capurro
Pinerolo	»	Carlo Lattoud
Savigliano	»	Fratelli Tribaudino
Tortona	»	Mirabello Lorenzo
Vercelli	»	Graneri Gioachino
Vigevano	»	Silva e Comelli

DA RIMETTERE IN CUNEO

con mora da concertarsi

NEGOZIO in ferramenta e chincaglieria, in posizione vantaggiosa sotto i portici. Dirigersi a Gioanni Viale.

REGIA INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI SUSA

Avviso d'asta

Il pubblico è avvertito, che il giorno di venerdì, 20 novembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, si terranno in quest'ufficio d'Intendenza pubblici incanti col metodo delle candele per la vendita di n. 1781 piante d'alto fusto di essenza resinosa da tagliarsi nella foresta comunale di Beaulard detta *les Pattières*, divisa in sei distinti lotti, e valutate dal capo guardia del distretto di Oulx, alla complessiva somma di L. 13,538.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare il preventivo deposito in contanti, od in validi titoli dell'ammontare del decimo del prezzo d'estimo dei lotti a cui intenderanno fare offerte.

La perizia, delimitazione e capitoli relativi a questa vendita, sono visibili alla segreteria di quest'ufficio.

Il termine dei fatali per le offerte in aumento del decimo al prezzo del deliberamento è fissato a giorni 8 (quali scadranno col mezzodì del 28 novembre corrente.

Susa, li 9 novembre 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza
Il Segr. ASCHIERI.

DELLE
VAPORI DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici due volte la settimana

Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di novembre

Viaggi diretti col MONGIBELLO:

Al *Sabbato* 14, 21 e 28 direttamente per Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 4 pomeridiane.

Viaggi coll'AMALFI e POMPEI
toccando Livorno:

Al *Mercoledì* 18 e 25, per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pom.

ARRIVI IN GENOVA
tutti i *Martedì* e *Venerdì* d'ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA
tutti i *Mercoledì* e *Sabbato* d'ogni settimana

Indirizzo. in Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa dis. Filippo

DA AFFITTARE PER ANNI 6

MOLINO in Cuorgnè del consortile di Valperga, a cinque coppie di macine.

Dirigersi per li capitolati od in Cuorgnè presso il signor avv. Lodovico Rovetti, od in Torino, presso il sig. notaio Gio. Marietti via Conciatori, num. 11.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 11 agosto [illegible], rogato Ferroglio, le Agostina Faggiani, Carlotta e Felicita, madre e figlie Ferroglio, rivocarono la procura generale da esse passata al rispettivo figlio e fratello Giuseppe Ferroglio, con precedente atto primo luglio 1856, allo stesso rogito.

NOTA

Con scrittura privata del 9 corrente, Carlo Sella acquistava da Gioachino Donina un negozio da birra e liquori, già esercito tra loro in società, in piazza Vittorio Emanuele, casa Fontana, e ciò si fa noto per ogni effetto che di ragione.

Torino, li 10 novembre 1857.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di questa città il mattino del 20 corrente, ore 11, avrà luogo l'incanto a tale udienza prorogato con sentenza del 19 precorso maggio dello stesso tribunale, in cinque distinti lotti, degli stabili cadenti nella subasta provocata dalli signori Samuel ed Emanuel, fratelli Fubini di questa città, contro delli signori Giuseppe e Lorenzo Napoleone, padre e figlio Castelli pure di questa città, consistenti in terreni in parte posseduti dalla Società anonima per la fabbricazione anche ad economico domicilio degli Operai, coltivati a prato, dell'estensione di ett. 2. 14. 42, con corpo di casa entrostante di due maniche, situati in territorio di Torino, fuori Porta Susa, fra il viale di San Solutore e lo stradale di Rivoli sino al Piccolo Parigi, ai prezzi ed alle condizioni inserti nel relativo bando venale del 7 maggio suddetto.

Torino, li 6 novembre 1857.

Luigi Tesio proc.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 268 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Giovedì 12 Novembre

Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	44	22	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	80	40	20

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	96	48	24
» detti Stati per il solo Giornale, senza i Resoconti del Parlamento (franco) »	88	44	22
» Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	60	30

Le inserzioni devono essere anticipate.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore mezzodì	ore 3 sera	ore 9 sera	ore 9 mezzodì	ore 3 sera	ore 9 sera	ore 9 mezzodì	ore 3 sera	ore 9 sera	ore 9 mezzodì	ore 3 sera	ore 9 sera	ore 9 mezzodì	ore 3 sera	ore 9 sera
11 Novembre	747 30	746 10	745 94	+ 10 8	+ 15 0	+ 10 7	+ 9 0	+ 13 1	+ 13 0	S.E.	O.S.O.	Annuvolato	Nuv. sparse		1/2 annuv.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 Novembre.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato generale.

Ammissione nel Battaglione di Figli di Militari.

Nel principio del prossimo anno 1858 sarà ordinato nella città di Racconigi il *Battaglione di Figli di Militari*, istituito per legge del 19 scorso luglio.

Scopo di quest'istituzione si è di porgere alle famiglie poco favorite dalla fortuna, e specialmente di militari, il mezzo di avviare per tempo i giovani alla carriera delle armi, con utilità dell'Esercito, che riceverà dal predetto Battaglione giovani soldati forniti di sufficiente educazione ed istruzione militare per riuscire dopo breve tirocinio pratico atti ad essere promossi sott'ufficiali.

L'ammissione nel Battaglione è gratuita, ed i giovani sono in esso mantenuti ed istrutti a spese dello Stato.

Le condizioni per gli aspiranti sono:

1. Di essere regnicoli, e sa cittadini d'altro Stato figli di militari o d'impiegati al servizio del Governo o che vi abbiano appartenuto;

2. Di avere compiuto al 1 gennaio venturo l'età di 14 anni e di non superare quella di 16 anni;

3. Di essere stati vaccinati o di aver avuto il vaiuolo naturalmente, e di risultare nella visita, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione, di fisico robusto e sviluppato e di statura non inferiore a metri 1, 40;

4. Di dar saggio nell'esame, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione medesimo, di leggere correntemente e di scrivere con discreta calligrafia sotto dettatura, non che di conoscere le quattro prime operazioni aritmetiche.

I figli di militari hanno diritto ad essere preferiti agli altri cittadini dello Stato.

Ove durante la permanenza nello stesso talun giovane per difetto di sviluppo o per sopraggiunta fisica imperfezione lasci arguire di non potere nel seguito riuscire idoneo ad essere utilmente impiegato nell'Esercito, ovvero per cattiva condotta si renda immeritevole di continuare nel Battaglione, sulla relazione del comandante sarà per ordine del Ministero rimandato alla sua famiglia con semplice foglio ed indennità di via.

Al passaggio come soldati in un Corpo dell'Esercito i giovani usciti dal Battaglione debbono contrarre un arruolamento volontario in servizio d'ordinanza per anni otto.

Il Comandante del Battaglione è autorizzato ad accettare, previo la visita e l'esame, di cui sopra, i giovani che gli si disfacciano alle necessarie condizioni e gli siano dai parenti presentati nel venturo gennaio in un col necessarii documenti, i quali sono:

1. La fede di nascita; 2. La fede di vaccinazione o vaiuolo sofferto; 3. Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

Le domande per giovani aventi l'età necessaria, già pervenute a questo Ministero o che gli siano inviate prima del 31 dicembre, saranno trasmesse al Comandante del Battaglione, al quale poi dovranno i giovani essere presentati colle fedi, di cui le stesse domande fossero sprovvedute.

Torino, li 11 novembre 1857.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Regio Istituto Tecnico di Torino.

L'apertura delle scuole è fissata per lunedì 16 del corrente mese.

Elenco dei signori Professori oppure Insegnanti.

e programmi.

Giulio commend. C. L., professore di Meccanica, continuerà l'esposizione della storia, della teoria e dell'applicazione della macchina a vapore.

Sobrero cav. Ascanio, professore di Chimica applicata alle arti, tratterà di alcuni fra i metalli più importanti per le arti, cioè rame, piombo, stagno, ferro, zinco, argento, oro, e delle loro combinazioni, nonchè dei saggi dei minerali metalliferi. Verso il termine del corso tratterà di alcune industrie appartenenti alla Chimica organica.

Borio cav. Giuseppe, professore di Agraria, esporrà alcune considerazioni economiche sulle nuove tendenze dell'Agricoltura odierna; i principii teorico-pratici di contabilità rurale in partita doppia; alcune antiche e moderne pratiche di sovesciare; e miscellanee di Economia rurale. Egli detterà altresì un corso di Economia e di Estimo rurale specialmente applicato all'arte del Misuratore.

Balestreri cav. Demetrio, professore di Forestale, continuerà a trattare della Coltura forestale, esporrà quindi i principii razionali di usufruzione dei boschi, le proprietà e l'impiego dei legnami. Egli farà, nei due primi mesi, un breve corso di forestale applicata all'arte del Misuratore.

Sella cav. Quintino, professore di Geometria, darà lezioni di Geometria applicata all'arte del Misuratore.

Martin-Franklin capitano Giovanni, professore di Disegno, darà lezioni di Disegno geometrico e topografico.

Pefrone cav. Michele, professore di Chimica agraria, esporrà le leggi che presiedono alla nutrizione delle piante e la storia di tutti i materiali che vi prendono parte; tratterà quindi della nutrizione degli animali.

N. N. darà lezioni di Topografia e di Disegno topografico.

Cauda farmacista Valerico, professore sostituto di chimica.

Orario e distribuzione di tutte le scuole

e delle esercitazioni per gli allievi Misuratori.

Lunedì. Ore 8 antimeridiane — Lezione di Geometria e di Topografia.

» 9 1/2 sino alle 11 id. — Esercitazioni pratiche per gli allievi Misuratori.

Lunedì. Ore 9 1/2 id. — Agraria.

» 1 pomeridiana sino alle 4 — Esercitazioni pratiche come sopra.

» 7 1/2 — Meccanica.

Martedì. Ore 8 antimeridiane — Lezione di Geometria e di Topografia.

» 9 1/2 sino alle 11 — Esercitazioni pratiche.

» 9 1/2 — Forestale.

» 1 pomeridiana. — Disegno geometrico e topografico.

» 2 1/2 sino alle 4 — Esercitazioni pratiche.

» 7 1/2 — Chimica applicata alle arti.

Mercoledì. Ore 8 antimeridiane — Lezione di Geometria e Topografia.

» 9 1/2 sino alle 11 — Esercitazioni pratiche.

» 1 pomeridiana — Forestale applicata all'arte del Misuratore.

» 2 1/2 sino alle 4 — Esercitazioni pratiche.

» 8 — Chimica agraria.

Giovedì. Ore 8 antimeridiane — Lezioni di Economia e di Estimo rurale.

» 9 1/2 sino alle 11 — Esercitazioni pratiche.

» 1 pomeridiana — Disegno geometrico e topografico.

» 2 1/2 sino alle 4 — Esercitazioni pratiche.

» 7 1/2 — Meccanica.

Venerdì. Ore 8 antimeridiane — Lezioni di Geometria e Topografia.

» 9 1/2 sino alle 11 — Esercitazioni pratiche.

» 1 pom. sino alle 4 — Esercitazioni pratiche.

» 8 — Chimica agraria.

Sabbato. Ore 8 antimeridiane — Lezione di Geometria e di Topografia.

» 9 1/2 sino alle 11 — Esercitazioni pratiche.

» 9 1/2 — Forestale.

» 1 pomeridiana — Disegno geometrico e topografico.

» 2 1/2 sino alle 4 — Esercitazioni pratiche.

» 7 1/2 — Chimica applicata alle arti.

Coloro che, alla fine dell'anno, vorranno presentarsi agli esami di Meccanica, Chimica applicata alle arti, Chimica Agraria, Agraria e Forestale, sono tenuti, fra tutto il 30 corrente novembre a farsi inscrivere nella Segreteria dell'Instituto dichiarando il loro nome, cognome, età, patria, domicilio e professione, ed i corsi che intendono proseguire.

Per gli allievi Misuratori il tempo e le condizioni per la loro iscrizione al Corso sono determinati dall'art. 10 del Regolamento in data del 22 ottobre 1857.

Torino, li 11 novembre 1857.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il segr. B. GASTALDI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla Sede centrale

la sera del 1 novembre 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	3481840 05
Id. in Torino	»	2107376 49
Id. nelle Succursali	»	3475650 76
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	23351401 47
Id. in Torino	»	2687662 84
Id. nelle Succursali	»	9006063 05
Effetti all'incasso in conto corrente	»	326859 33
Immobili	»	1817725 18
Fondi pubblici	»	5486428 34
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	978074 63
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405800 »
	L.	83762445 16

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	31834200 »
Fondo di riserva	»	1583555 51
Erario conto corr. (Disponibile L. 65000) (Non disponibile 1235)	»	66235 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	755641 41
Id. in Torino	»	1214853 12
Id. nelle Succursali	»	24628 89
Id. (non disponibile)	»	862781 03
Biglietti a ordine (art. 47 dello Statuto)	»	240807 87
Dividendi a pagarsi	»	21398 50
Risconto del 6 tre precedente saldo prof.	»	474749 05
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	467247 34
Id. in Torino	»	559658 38
Id. nelle Succursali	»	242279 90
Diversi (non disponibile)	»	13761440 54
	L.	83762445 16

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 dre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge 12 Luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la quitanza del versamento nella stessa tabella indicata, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tale versamento, onde potere all'appoggio del medesimo ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, sarà rilasciato al richiedente il certificato surriferito.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti o dei Richiedenti i Certificati	Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
			QUITANZE DICHIARATE SMARRITE			
Bollo	Chiesa parrocc. di Confienza contrib. Massara D. Giov. prevosto richied.	26	1849 30 8bre	214 49	Crediti Ipotecari	Robbio

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 10 9bre 1857.

Pel Ministro
Il Direttore generale reggente DELLALONGA.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 9 novembre:

Sabbato è qui arrivato da Milano S. A. R. il conte di Fiandra, fratello di S. A. I. R. l'arciduchessa Carlotta, con seguito.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 9 corrente promulga il testo di una convenzione per l'estradizione reciproca dei delinquenti, conchiusa tra il governo toscano ed il belgico il 4 agosto p. p. a Bruxelles e ratificata il 15 ottobre successivo. Il plenipotenziario belgico era il visconte Carlo Vilain XIIII, ministro degli affari esteri di S. M. il re Leopoldo, ed il plenipotenziario toscano il marchese Jacopo Tanay de' Nerli, incaricato d'affari di S. A. I. e R. il gran duca presso le Corti di Londra, di Parigi e di Bruxelle.

— Si legge nello stesso giornale:

S. A. I. e R. il granduca con venerandissimo rescritto del dì 6 novembre corrente si è degnato permettere al tenente generale in ritiro conte Cesare Laugier De Bellecour di fregiarsi della medaglia di Sant'Elena conferitagli da S. M. l'imperatore dei Francesi.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma, 2 novembre, alla *Gazzetta di Venezia*:

Sabbato sera giunse il nuovo ambasciatore di Francia, il duca di Grammont, e andò ad alloggiare alla locanda Serny. Gli sono resi, come ambasciatore, tutti gli onori militari, che in Francia si fanno ad un maresciallo: per ciò, una doppia sentinella francese fu collocata alla porta di sua residenza; e ieri il signor gen. Goyon, comandante la guarnigione francese, e tutta l'ufficialità, si recarono a far la visita al duca in grande formalità. Ieri mattina il nuovo ambasciatore fu condotto privatamente al Vaticano ad assistere alla funzione religiosa, che, coll'intervento di S. S., fu fatta alla Cappella Sistina per la festa di tutti i Santi.

Ieri fu dato avviso del suo arrivo alla segreteria di Stato, onde stabilire poi il giorno dell'udienza formale per la presentazione delle lettere credenziali.

— Le opere d'arte, condotte a compimento sulla via ferrata da Roma a Civitavecchia, sono da S. Passera a Ponte Galera e da S. Severa a Civitavecchia; e quelle in via di costruzione sono per otto metri. La costruzione delle vetture e dei vagoni ha luogo a Civitavecchia: e già una parte dei vagoni e delle vetture sono in piena costruzione, altri vagoni già finiti. Onde giova sperare, se giudicare dobbiamo dall'insieme dei lavori, che nel corso di luglio prossimo sarà aperto il tronco da Roma a Civitavecchia.

Il governo di Napoli fa lavorare con grande sollecitudine la strada ferrata che da Napoli mette al confine romano, e la società Ducros, nello Stato nostro, è attivamente occupata a portare la linea ferrata di Frascati al confine napolitano. Il signor Ducros ha stabilito di non emettere le azioni fino a che non abbia compiuto metà della sua linea, cioè fino a che non sia arrivato a Velletri. Egli fa lavorare a conto suo: indizio che la Società, di cui il signor Ducros è il rappresentante, ha molti mezzi.

— Un fatto orribile è accaduto in Roma in questi giorni. Un tale, tratta in una casa una sposa, ha ucciso se stesso dopo aver ferito, per uccidersi, anche la donna, la quale sopravvive ancora. Fu detto che il marito della donna avesse ucciso l'uno e ferito l'altra: ma una lettera trovata in dosso allo sciagurato uccisore indica chiaro l'autore di sì orribile delitto; dappoichè la lettera è diretta alla sua famiglia, dicendo alla moglie ed ai figli di non prendere esempio da lui, ma di essere onorati e religiosi. Questo fatto ha destato in Roma una penosa impressione.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 9 corr.:

Anche coll'ultima posta il console svizzero in New-York ha riferito sulla ivi dominante crisi finanziaria. La sospensione dei pagamenti in contanti da parte delle banche non ha recato al commercio alcun sollievo. Si prevede che nell'imminente inverno vi sarà generale sospensione dei lavori e quindi la massima miseria per le classi operaie. Il console replica con tutta istanza le sue esortazione agli operai svizzeri di non emigrare in America.

— Ieri dopo una lotta caldissima a Neuchâtel il partito governamentale riuscì superiore, essendo stato reietto il decreto del Gran Consiglio sulla base rappresentativa con voti 6113 contro 5847.

FRANCIA

PARIGI, 9 *novembre*. Si legge nella Corrispondenza Havas:

Ieri vi è stato gran movimento al Conservatorio di musica e di declamazione. La Russia rappresentata da un personaggio ufficiale, il conte Lollahub, ciamberlano di S. M. Alessandro II, veniva a fargli visita.

S. E. si è recata a Parigi per veder dappresso i nostri grandi stabilimenti artistici. A questo titolo, il Conservatorio imperiale non potea mancar di trarre a sè l'attenzione di questo personaggio. Accompagnato dal capo della divisione dei teatri al ministero di Stato, il conte Lollahub è stato ricevuto dal sig. Auber, ed ha percorso tutte le parti dello stabilimento.

— Si legge in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

L'aumento dello sconto in Inghilterra non produsse l'effetto che si temeva: la determinazione era preveduta. La banca di Francia esita molto ad aumentare ella stessa di nuovo lo sconto che fu successivamente portato ad una tassa già molto elevata. La banca sa bene che l'epoca del capo d'anno si avvicina, e che è quello il momento in cui i mercanti fanno le loro compre. Importa soprattutto per essi che le scadenze sieno mantenute a 90 giorni, poichè si ha per tal mezzo la facilità di pagare, facendo le riscossioni del capo d'anno, epoca d'una vendita forzata. L'incasso si mantiene all'incirca di 200 milioni; i pagamenti del 31 ottobre si sono fatti maravigliosamente, ed era questa una delle scadenze più caricate dell'anno. Ve ne formerete un'idea quando saprete che s'incassarono quel giorno 67,000 effetti che danno un totale di 82 milioni di introito.

Credo di sapere che dà gran pensiero l'esportazione la quale continua secretamente, massime sul denaro in argento. È noto che, alcuni mesi sono, un sequestro fu operato all'Havre, ma le pene incorse sono sì lievi che io non mi stupirei che si presentasse, nella prossima sessione del Corpo legislativo, una legge che facesse cessare un commercio così disastroso.

— A cominciar da domani la città di Versailles sarà posta direttamente in comunicazione colla capitale da una terza strada ferrata. È il sistema di ferrovie americano a vagoni di 50 in 60 posti, tirati sopra rotaie collocate sull'antica strada.

— Un giornale della sera, dice il *Constitutionnel*, cita un nuovo tratto di beneficenza dell'imperatore:

Una pensione vitalizia di 2000 fr. è stata accordata da S. M. al sig. Castille, decano degli operai tipografi di Parigi. Ridotto alla miseria, egli aveva veduto morire sua moglie, e i due suoi figli; poscia la malattia colse lui stesso, che fu colpito di paralisi generale. Alcuni amici diedero soccorsi al sig. Castille; ma, alcuni giorni sono, il signor Martinet, commissario di polizia del quartiere *des Italiens*, informò il prefetto di polizia che il sig. Castille era privo d'ogni mezzo, e moriva, letteralmente, di fame. Il signor Pietri, la cui beneficenza è conosciuta dai poveri, si affrettò a far pervenire soccorsi a quello sventurato, e risolse di avvertire l'imperatore di quella commovente miseria. Una nota fu indirizzata a Complègne, e tosto S. M. rispose per telegrafo le linee seguenti:

« Annunziate al sig. Castille, che gli fo una pensione di 2000 fr., e dategli 1000 fr. anticipati. »

SPAGNA

MADRID, 4 *novembre*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

Il *Diario Espanol*, organo semiufficiale del governo, pubblica una specie di programma politico del gabinetto. Tre punti principali vi sono trattati: la quistione della stampa, la riforma recentemente approvata dalle Cortes, e la quistione dei funzionari pubblici. Il giornale di cui parlo dice che se i precedenti politici dei membri del ministero attuale sono un'arra di fiducia, e se questa è, aggiunge, una convinzione pressochè generale, come lo prova il linguaggio di una gran parte della stampa quotidiana, non si deve esitare a credere che essi saranno conseguenti a se medesimi e che non si dilungheranno punto dai principii costituzionali.

Appunto il profondo rispetto che i ministri professano per questi principii impone loro di adoperare con prudenza nello scioglimento delle tre importanti quistioni, intorno alle quali l'opinione pubblica attendeva impazientemente spiegazioni categoriche. Così si esprime il *Diario Espanol*. Ecco ora la parte essenziale dell'articolo che gli venne comunicato:

« Durante l'ultima crisi v'ebbe una lotta seria tra due tendenze contrarie, due principii opposti, e dopo che i vantaggi e gl'inconvenienti ne sono stati maturamente pesati, è forzatamente prevalso il sistema costituzionale, per essere esso più in armonia collo spirito del tempo e colle aspirazioni della maggioranza dell'opinione. Noi non sappiamo dunque come uomini i quali prima di entrare nel ministero hanno energicamente oppugnato le speranze reazionarie, potrebbero ora incoraggiare queste stesse speranze e favorire tendenze che essi riguardavano come pericolose per le istituzioni.

« Noi dobbiamo dunque stare perfettamente tranquilli su questo punto, se, come pare, il gabinetto crede di dover aggiornare lo scioglimento delle quistioni di cui ci occupiamo sin tanto che esso sia in grado di scioglierle in modo costituzionale e conforme ai principii dai quali non si dipartirà mai.

« In questo caso l'aggiornamento non significa punto che il gabinetto attuale divida l'opinione degli exministri e accetti come utile ciò che non è; solo gli è impossibile di adottare un'altra via senza mancare alle più volgari nozioni del precetti costituzionali.

« Il progetto di legge sulla stampa è stato messo in vigore in virtù di un'autorizzazione che fu sottomessa alle deliberazioni delle Cortes e approvata da esse; il governo non può annullare nè sospendere tale autorizzazione senza invadere le attribuzioni del potere legislativo. Risoluto di governare conformemente alla costituzione del 1845 la quale serve di base alla sua politica; desiderando che tutti i suoi atti sieno approvati e sanzionati dalla rappresentanza del paese, il governo è dunque determinato di mantenere la legge sulla stampa sin tanto che non sia venuto a chiederne alle Cortes la revoca o modificazioni importanti.....

« Il governo desidera — è questo un fatto certo — di dare più spazioso campo alla libera emissione del pensiero; e inspirato da questo sentimento farà tutti gli sforzi per migliorare la condizione della stampa; esso sa che questa instituzione è indestruttibile, e che cercando l'approvazione de' suoi atti nell'opinione pubblica, troverà nella stampa una garanzia di stabilità, la più sicura di tutte.....

« Intanto non potendo sospendere le regole vigenti, il governo cercherà ogni mezzo di attenuare i rigori della legge nella sua applicazione: esso si mostrerà tollerante per quanto il comportano le tendenze liberali e conservatrici ad un tempo. Quanto del resto accade dacchè si è costituito il nuovo gabinetto, sta a favore delle sue disposizioni benevole, essendo che niun giornale più non si è sequestrato tranne casi rarissimi e per motivi non politici. »

La quistione della riforma sarà egualmente aggiornata sino alla riunione delle Cortes, e il gabinetto è fermamente risoluto, in ogni caso, di non dar seguito ai progetti dell'antico gabinetto il quale voleva trasformare le Camere legislative in Camere consultive.

Quanto alle persone il gabinetto intende di adoperare con grande prudenza e non farà al personale delle varie amministrazioni che le modificazioni imperiosamente richieste dall'interesse del paese. Esso non vuol portare pregiudizio a diritti sacri e rispettabili.

Tale è, almeno in parte, il programma del nuovo gabinetto. Esso incontrerà in tutte le sue parti approvazione unanime.

MADRID, 3 *novembre*. Scrivono allo stesso giornale:

L'articolo del *Diario Espanol*, di cui io vi ho parlato nell'ultima mia lettera (vedi qui sopra) ha prodotto un eccellente effetto e l'opinione pubblica si mostra molto fidente nei precedenti dei principali membri del gabinetto. Armero, Bermudez de Castro e Mon. Le tendenze costituzionali e liberali di questi tre personaggi sono di ottimo augurio per l'avvenire, e se io sto a ragguagli che ho tutta ragione di credere esatti, atti di momento non mancheranno di raffermare le concepite speranze. Il sig. Bermudez de Castro, al quale si riconosce da tutti alta intelligenza unita a grande fermezza, è risolutissimo di sottoporre alle Cortes una serie di leggi organiche concepite nel più largo senso liberale e tali da soddisfare ai voti attuali della Spagna.

Lo stato d'assedio sta per essere tolto nella maggior parte delle provincie sulle quali pesa ancora questa situazione eccezionale dacchè l'Andalusia e la Sierra Morena insorsero. La Catalogna non godrà di somigliante favore: lo stato di assedio è per essa lo stato normale e senza di esso il capitano generale di Barcellona, malgrado i trenta mila soldati di cui dispone e i numerosi suoi micheletti (gendarmeria locale) non risponderebbe del mantenimento della tranquillità pubblica.

Il sig. Nocedal ha denunziato ai tribunali, come ingiurioso, un articolo pubblicato la settimana scorsa dal giornale progressista *Las Novedades*.

Il generale Blaser, ministro della guerra sotto il ministero Sartorius, è giunto ieri a Madrid da Parigi.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja, 7 novembre, all'*Indép. Belge*:

La seconda Camera degli Stati generali è convocata pel 10 del corrente mese. Nell'intervallo il governo farà pubblicare la sua risposta ai rapporti sopra i bilanci. Voi sapete che l'uso di non far del bilancio una quistione di gabinetto è passato in pratica. Nulla è quindi a temere per l'adozione del bilancio. La discussione generale vedrà sul sistema o piuttosto sull'assenza di qualsisia sistema politico.

Le ultime notizie delle nostre Indie occidentali non son guari soddisfacenti. Il progetto di emancipazione degli schiavi, stato presentato alla legislatura, pare ben accolto dai proprietari, ma non dai negri. Furono a costoro date lusinghe di affrancamento completo, senza condizioni; quando ebbero conoscenza del progetto del governo fuggirono in gran numero, e Dio sa che cosa ne avverrà.

Tutte le lettere che giungono di Batavia annunziano che quivi non s'ignora niuna particolarità degli avvenimenti sopravvenuti nell'India britannica e si insta perchè il governo mandi rinforzi di truppe europee all'esercito coloniale. Il governo ha compreso esso stesso essere cosa prudente di prepararsi a tutte le eventualità ed offre in questo momento un premio di fior. 2400 a tutti quei capitani che volessero recarsi a Giava. Tre navi stanno per far vela per condurre alcune truppe ed equipaggiamenti militari alle Indie e rinforzare nel tempo stesso la marina. Conviene sperare che non si faranno in questo momento discussioni oziose sulle Indie, perchè non restando ignorate agli indigeni potrebbero mettere a repentaglio la fortuna immensa che noi ricaviamo da quella bella colonia.

La regina madre è tornata in questa città dopo un assenza di quattro mesi. S. M. è stata ricevuta alla stazione dal signor conte Sievers, incaricato d'affari di Russia. Il re si era recato a Buitenrust per attendervi l'augusta sua madre.

Il re ha conferito il gran cordone del suo ordine della Corona di Quercia al conte Walewski, ministro degli affari esteri di Francia.

ALEMAGNA

VIENNA. Leggiamo nella parte non ufficiale della *Gazzetta Uff. di Vienna* del 7 novembre quanto appresso:

In questi fogli periodici furono promossi dubbi sull'importanza dei §§ 5 e 6 dell'ordinanza imp. 23 ottobre 1857. Possiamo dare intorno a ciò il seguente autentico schiarimento:

Per prezzo di associazione, il § 5 dell'imp. ordinanza intende il prezzo, pel quale un foglio periodico vien dato agli associati, nel qual prezzo sarà compresa la competenza del bollo, tanto più sicuramente in quanto essa dee venir pagata dall'impresa prima della stampa.

Siccome il porto del 50 p. 0[0] dee egualmente venir pagato dal prezzo di associazione, sia pel la Gazzetta interna od esterna, la prescrizione di detrarre la competenza del bollo dal prezzo d'associazione, e di levare dal resto il porto del 50 p. 0[0], vuol dire che il porto di posta del 50 per cento non dee levarsi anche dall'importo della competenza del bollo, che gravita sul foglio periodico.

Sotto la denominazione di Fogli di avviso o di annunzi, avuto riguardo alla contemporanea ordinanza del ministero delle finanze 27 ottobre 1857, non possono venir intesi avvisi od annunci, che taluno faccia stampare o diffondere per sè, giacchè la prescrizione del punto 4, § 1 della legge 6 settembre 1850 non è stata abolita, ma ne furono separati soltanto i Fogli d'avviso e d'annunci, e questi furono assoggettati a speciale nuova disposizione.

Manifestamente sotto quella denominazione s'intendono quindi quei Fogli soltanto, che vengono dati fuori da imprese di annunci od avvisi, e non già avvisi di librai od avvisi in generale, i quali verranno trattati secondo il punto 4. § 1 della legge 6 settembre 1850, e secondo l'ordinanza 27 ottobre 1857.

— Il 4 corrente venne solennemente aperto il tronco di ferrovia da Pardubitz a Josephstadt ed in pari tempo accordato ad uso del pubblico.

— S. A. I. R. l'arciduchessa Sofia è attesa di ritorno da Milano per la fine di novembre.

— S. A. I. R. l'arciduca Alberto, governatore generale dell'Ungheria, è atteso a giorni di ritorno a Vienna da Buda.

— Vennero avvertiti i postiglioni, sulle strade lungo le quali sono erette linee telegrafiche, di porre attenzione lungo il viaggio ai fili conduttori telegrafici e denunziare tosto ogni guasto o danno in quelli avvertito al prossimo ispettore dei fili telegrafici, od ispettore stradale, ovvero all'arrivo alla prossima stazione, od al suo ritorno, a' suoi superiori (*Gazzetta Austriaca*).

— Per invito del cancelliere della legazione granducale toscana in Vienna, sig. de Costa, il 7 corrente nella chiesa nazionale italiana sulla piazza dei Minoriti si tenne un servizio divino solenne onde ringraziare l'Onnipotente per la ricuperata salute delle LL. AA. RR. la granduchessa e la granduchessa ereditaria di Toscana (*G. di Vienna*).

— Nella Servia austriaca (Voivodato) col principiare di questo anno scolastico venne per ordine dell'I. R. consigliere scolastico dottore Natoschawitsch introdotta nelle scuole popolari della Servia come lingua d'istruzione la tedesca, invece della magiara finora usata (*Tries. Zeit.*)

— Fra le innovazioni da introdursi sulle i. r. ferrovie privilegiate dello Stato, havvi anche la concessione della costruzione di vagoni privati che i proprietarii possono fornire di ogni comodità per servirsene nei viaggi (*Fremdenblatt*).

PRINCIPATI DANUBIANI

L'*Etoile du Danube* pubblica i seguenti estratti delle tornate del divano *ad hoc* di Valachia:

« La Commissione nominata dall'Assemblea *ad hoc* per esaminare la proposta tendente ad esprimere i voti della nazione si è costituita oggi 8/20 ottobre alle 7 pom. scegliendo a suo presidente mons. vescovo di Bouzeu e per segretario C. Aritchesco; procedette quindi a' suoi lavori nell'ordine seguente:

« Vien data lettura della proposta stata presentata per iscritto da C. Crezzulesco (deputato gran proprietario di Braila), e dopo avere esaminato con attenzione sia le quattro basi che costituiscono la proposta che il modo di presentarla, formolato in tre paragrafi che riassumono le conclusioni stesse dell'autore, la Commissione, considerando che l'urgenza è stata chiesta, ha approvato senza discussione il caso d'urgenza: perchè le quattro basi proposte toccano infatti al più grande interesse della nazione la quale da lungo tempo già le ha enunziate come proprie ad assicurare la sua esistenza politica, la sua conservazione e il suo incremento; motivi sufficienti per autorizzarne l'urgenza.

« Quanto alle quattro basi per se stesse, la Commissione guidata da questo principio che la guarentigia dei diritti della nazione, per essere il più possibilmente solida, debbe essere assicurata in modo che riunisca l'approvazione di tutte le classi della società, senza pur ledere i diritti della Sublime Porta, ha giudicato conveniente che esse fossero votate nel loro complesso indivisibile e solamente in principio, lasciando ad una deliberazione ulteriore la cura di formolare i quattro punti del programma nazionale che fu compilato il giorno 5/17 marzo 1857.

« La Commissione giudica inoltre conveniente che questo voto dell'assemblea sia portato a notizia dell'alta Commissione europea, accompagnato di un atto di riconoscenza, in nome del popolo valaco, alle potenze garanti.

« Quanto all'esposizione dei motivi che si vuol fare in appoggio dei quattro punti, la Commissione è d'avviso che sia stesa dopo la deliberazione dell'assemblea e secondo gli intendimenti di essa.

« In quanto concerne la proposta del sig. Magherro relativa alla scelta di un principe straniero fatta dalla nazione, come si chiede da'committenti di lui nello scritto da essi segnato in data dell'8 ottobre, la Commissione non ha potuto approvarla.

« La Commissione avendo constatato l'esito delle sue deliberazioni, ha nominato il sig. Giovanni Bratiano (deputato del distretto d'Ardjeschu pei grandi proprietari fondiari) a suo relatore, e lo ha incaricato di dar lettura del rapporto il giorno dopo (9/21 ottobre) subito dopo la riunione in seduta generale dell'Assemblea. »

Ecco il rapporto della Commissione:

« Signori, un anno e sette mesi sono scorsi dacchè il Congresso di Parigi ha deciso, nella sua alta saviezza, che i Principati Rumeni sarebbero prima consultati sulla condizione che convenisse di loro nell'assettamento dell'Europa orientale. Noi abbiamo dunque avuto tutto questo intervallo di un anno e sette mesi non per consultarci intorno alle condizioni che ci sono indispensabili per rinascere a vita nuova, ma unicamente per formolarle. Uno spazio di tempo tanto lungo e più che sufficiente per tal lavoro, tanto che i principii formolati sono stampati e scolpiti nella mente di tutti i Rumeni. Sì, o signori, quivi è riposto tutto ciò che noi abbiamo fatto durante questo lungo intervallo che ci separa dalla conclusione della pace del 30 marzo 1856; e per noi trattavasi di formolare bisogni che noi sentiamo non dal 30 marzo soltanto, ma da una lunga serie d'anni; perchè non da ieri, o signori, noi Rumeni proviamo che la violazione dei nostri diritti come nazione e l'ingerenza straniera nei nostri affari interni sono state la sorgente feconda delle innumerabili calamità che da più secoli affliggono questi disgraziati paesi.

« Chi di noi, o signori, ignora ancora che ad un'epoca già lontana fu voto di tutti i rumeni illuminati che queste due province sorelle (tierri sorori) le quali non hanno che un'anima sola, fossero riunite in uno Stato solo, perchè così la nazionalità rumena potesse prosperare e fiorire, come difesa da una scudo due volte più saldo che lo scudo di cadun principato separato? Questo voto di unione che nei tempi andati i lumi soli mettevano in cuore ai Rumeni, è divenuto presentemente, a cagione di lunghi patimenti, un sentimento vigoroso che domina tutti i rumeni senza distinzione di classe, di età, di sesso.

« Ciò che noi abbiamo detto intorno alla rivendicazione dei nostri diritti *ab antiquo*, che ci sono guarentiti dalle capitolazioni che noi abbiamo conchiuse colla Sublime Porta, come pure intorno alla riunione dei Principati in uno Stato solo, noi possiamo dirlo egualmente intorno al bisogno che noi sentiamo di avere alla nostra testa un principe ereditario (dominter ereditar) preso in una delle dinastie dell'Europa occidentale.

« Infatti noi tutti abbiamo veduto nella storia di questi paesi, la quale non è che un lungo dramma che si va svolgendo da molti secoli, che l'esaltazione al trono di principi nostri connazionali ha aperto sempre la via ad un'influenza straniera nei Principati; che il trono principesco (scaunul domnesc) è stato il pomo di discordia tra tutte le famiglie influenti del paese, le quali in luogo di usare la forza loro a difendere e a fortificare la patria, non hanno fatto altro che indebolirla in lotte suscitate dalla loro colpevole ambizione, lotte che costarono più sangue che mai non ne sia bisognato per la difesa della patria comune; e se il sangue cessò di scorrere da qualche tempo, le nostre forze nazionali non hanno cessato di andare scemando, a cagione di offese sotto varie forme, di depredazioni incessanti e di rovinose spese che gli aspiranti ospodari ponevano a carico del tesoro pubblico, sia per afferrare il supremo potere che per mantenervisi giunti. Per la qual cosa, o signori, i Rumeni vogliono fermamente mettere alla testa del nuovo Stato un principe scelto in una famiglia sovrana dell'Europa occidentale; chiedendo a codeste dinastie una guida (conducetor) essi intendono dare alla Europa una garanzia della loro determinazione di procedere essi pure nel più perfetto ordine per la via che seguono esse stesse, vale a dire la via del progresso, della civiltà. E per noi medesimi, o signori, un principe straniero non è la garanzia minore che noi ci assicuriamo: la solidarietà che esiste fra le dinastie europee farà sì che esse s'interesseranno più direttamente e più seriamente alla nostra esistenza nazionale, in questa guisa la garanzia dei trattati sarà appoggiata e fortificata dalla garanzia degl'interessi particolari di più d'una dinastia potente.

« Signori, il bisogno di un governo forte, ma intelligente e giusto, non è meno sentito dai Rumeni, i quali ebbero a patir tanto dall'arbitrio, dalla debolezza e dall'ignoranza, soli caratteri distintivi dei varii governi sotto cui gemettero sin qui questi due paesi. Or donde mai può un governo ricavare queste forti qualità che noi desideriamo se non

da una rappresentanza nazionale? Epperciò i voti unanimi della nazione terminano colla domanda di un governo rappresentativo in tutta la sincerità della parola.

«Queste quattro basi riassumono i voti della nazione: sopra esse solo potrà sorgere quell' edificio sociale che è il fine dei nostri più cari desiderii, perchè solo per questa unica via noi potremo entrare nella società europea e assicurare la nostra condizione futura: edificio sociale, per la costruzione del quale le potenze garanti sembrano tanto piene di sollecitudine. Questi voti che sono, come l'ho detto, radicati da lungo tempo nei nostri cuori, noi possiamo ora, grazie ai nostri benefattori, esprimerli ad alta voce, con una dichiarazione solenne al cospetto del mondo (Aceste dorinție... asta-di în sfîrșit le putemu rosti cu glasu mare în facia lu mei).

«Voi sono, o signori, le proposte del signor Costaki Crezzulesco, appoggiate dall' assemblea intiera. Il signor Crezzulesco chiede l' urgenza e a questo effetto voi avete nominato una Commissione incaricata di pronunciare sull' urgenza. La commissione avendo adempiuto al suo officio ha incaricato me di presentarvi il suo rapporto. Noi abbiamo adoperato così solo per adempiere ad una formalità; perchè l' urgenza non è domandata solo dal signor Crezzulesco, o dalla Commissione, ma è il desiderio di cinque milioni di fumeni impazienti di rinascere un' ora prima alla vita nazionale, di uscire una volta dalle tenebre e dalla miseria in cui sono da sì lungo tempo sepolti, e di riprendere il posto loro al sole benefico della civiltà e della libertà.

«La Commissione vi propone dunque, o signori, di votare immediatamente e per acclamazione i punti seguenti:

(Qui l'oratore dà lettura delle quattro basi del programma nazionale).

«La Commissione v'invita ancora, sempre in conformità della proposta del signor Crezzulesco, ad aggiungere alle vostre acclamazioni di «Viva la Rumenia unita e indivisibile!» un evviva alle potenze che ci hanno aperto le porte dell' avvenire.»

MONTENEGRO

Zabaria, nominato voivoda di Wassojewic, annunzia da Cettinje che due tribù di Wassojewic hanno rotto l'armistizio concluso coi Turchi ed hanno invaso il territorio di Podgorizza, ove distruggono ed abbruciano tutto. Il principe Danilo ha inviata sul luogo una Commissione onde fare i rilievi in proposito e chiamarè a responsabilità i capi delle tribù (*Corrisp. Austr.*)

— Leggesi nell'*Eco del Fiume*:

A Zagabria la Camera di Commercio aveva fatto richiedere, al tempo del Congresso statistico, che il *Crédit Mobilier* di Vienna stabilisse una filiale a Zagabria. Fu risposto che la presente condizione monetaria non lo permette per ora, ma che la Camera rinnovi la sua domanda in novembre o dicembre, e si cercherà di poter portare ad effetto i suoi voti.

FATTI DIVERSI

RETTIFICAZIONE — Da più precise notizie pervenute da Alba risulta che il salvamento, cui si accennava nel n. 251 del foglio ufficiale, di un bambino littante che stava per perire nelle acque rovesciatesi sul borgo di S. Pantaleo, fu operato da un giovinetto di 17 anni per nome Domenico Carrara del vivente Giuseppe, anzichè dal Placido Gallina presso il quale, soltanto, sarebbe stato il detto infante ricoverato.

INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE. — Leggesi nell'*Unione*:

Ci è grato di poter annunziare agli studiosi delle lingue straniere che l'egregio sig. Vladimiro Chiavacci, oramai provetto professore in questa città, ha ripreso il corso delle sue lezioni di lingua inglese.

Le continuate cure a migliorare il suo *metodo*, i ripetuti viaggi fatti a tal uopo in Inghilterra, giovarono assai ai rapidissimi progressi de' suoi allievi, come lo provano le ample dichiarazioni che del continuo gli vengono rilasciate.

Vari stabilimenti d'istruzione, privati e pubblici, approfittarono già del suo celere metodo d'insegnamento, fra cui citeremo il regio Collegio Mosviso. I suoi *corsi in comune*, frequentatissimi, contribuiscono alla rapida diffusione di cotesta lingua, che al giorno d'oggi ha un'importanza grandissima.

Il *programma per l'insegnamento accelerato* si distribuisce alla libreria Schiepatti, portici di Po, N. 47, ed a casa del professore, via della Posta, N. 11.

PUBBLICAZIONI. — Dai torchi della Stamperia fiscale è venuto a luce un pregevole discorso, estratto dalle Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino, che è opera del chiarissimo professore G. D. Botto e versa sulla vita e sulle opere dell'illustre fisico conte Amedeo Avogadro. L'egregio professore narra con chiarezza e con verità la operosa vita del conte Avogadro ed i servizi per esso resi alle scienze fisiche durante la sua lunga ed onorata carriera. È un giudice competente che con piena cognizione di causa, con sodezza di dottrina e con un sincero affetto discorre di un uomo, il cui nome è scritto nel novero delle più belle riputazioni scientifiche del nostro paese. Il discorso del professore Botto si legge con soddisfazione e con profitto.

Ci è grato poter soggiungere, che fra pochi giorni il monumento ad onore del conte Avogadro verrà inaugurato.

— È venuta alla luce la dispensa 6 dell'*Eneide di Virgilio*, tradotta in versi sciolti dal professore P. B. Siforata. La traduzione ivi compresa giunge al verso 436 del testo, canto VIII.

LE ISOLE MALDIVE. — Il *Moniteur de la flotte* reca i seguenti particolari intorno al gruppo d'isole vicine al continente indiano che si conoscono sotto il nome di Maldive:

Trovasi all'estremità del continente indiano a 223 circa miglia del capo Comorin e 300 miglia da Ceylan fuori del golfo del Bengala un gruppo d'isole di natura affatto particolare che presenta un interesse più scientifico che politico e al quale si dà il nome di Maldive dall'isola più importante del gruppo che gl'indigeni appellano Male nella loro lingua.

Il primo europeo che abbia veduto le Maldive è Vasco di Gama, illustre navigatore portoghese. Dopo aver gettato l'ancora a Calicut, sulla costa di Malabar, nel mese di maggio 1498, e aver compiuto così la più ardita navigazione che si fosse fino allora tentata, Gama, prima di ritornare a Lisbona, riconobbe la posizione delle Maldive e quella delle Laquedive, ma non afferrò a quelle isole. Quarant'anni dopo un suo compatriota, Lorenzo d'Almeida, le visitò e ne costrinse gli abitanti a riconoscere l'autorità del Portogallo.

Malgrado questa presa di possesso le Maldive erano ignote all'Europa quando un viaggiatore francese, naufragato sopra una delle isole del gruppo, potè percorrerle e darne una descrizione particolareggiata. Quel viaggiatore era Francesco Pyrard.

Egli nacque a Laval nel 1575 e s'imbarcò verso il 1601 a St-Malo sopra una nave destinata a cercare un'altra strada per alle Indie orientali. La nave si perdette sulle Maldive e Pyrard giunto a salvarsi, rimase qualche tempo nel paese e studiatolo diligentemente ne diede una descrizione esattissima.

Le Maldive formano una vasta catena d'isole madreporiche che si estendono dal nord al sud per una lunghezza di 800 chilometri. Questa catena si divide in 17 gruppi principali, i più importanti dei quali, cominciando dal nord, sono quelli di Tella-dou-Matis, Milla-doue-Madone, Padipolo, Malos-Madu, Male, che dà il suo nome all'intiero arcipelago e contiene la capitale dello Stato, ecc. Più che queste isole formano un piccolo regno a parte; Poulisdous, Nillandrous, Moluque, Colomandous, Adoumatis, Souadive, Addon e Poamoluque. Il gruppo delle Maldive comprende 12,000 circa isole, la maggior parte delle quali però non sono che scogli che il mare copre frequentemente e dalle quali non si può trarre utile alcuno.

Il numero delle isole del gruppo che sono abitate è di 50: quelle che sono deserte hanno quasi tutte una vegetazione abbondante ed è facile spiegarne l'origine. I venti e le correnti travolgono su la superficie del mare frantumi di ogni sorta che son portati sopra le isole e la cui decomposizione dà uno strato vegetale eccellente. Forme d'uccelli vanno continuamente a rifugiarsi su quegli scogli portandovi sementi: le quali col tempo producono una vegetazione lussureggiante di un carattere singolare. Il più curioso e più conosciuto di quei prodotti vegetali è il famoso cocco di mare, più comunemente detto noce delle Maldive.

Le rocce madreporiche che sono la base delle isole di questa vasto gruppo formano una specie di recinti circolari che proteggono larghi bacini in cui il mare è sempre calmo. Cadun bacino contiene esso stesso un gran numero di isolotti d'ogni misura la cui riunione forma un secondo gruppo particolare: gli scogli che li circondano, pericolosissimi per la navigazione, sono naturale difesa per gli abitanti. La catena delle Maldive è separata da Malicol da un passaggio che ha nome di canale dell'8° grado.

Queste isole formano un piccolo Stato a parte. I suoi abitanti sono governati da un principe che prende il titolo pomposo di sultano e abita la città di Male nell'isola dello stesso nome. Quest'isola, la più grande e la più importante del gruppo ha 5 chilometri di circonferenza. Il sultano dimora in un palazzo chiuso entro una fortezza costruita nel 1747 da un ingegnere francese per nome Béfort. Quest'ingegnere era stato mandato da Dupleix a domanda di quel sovrano, più potente che quello che regna oggidì e che voleva introdurre relazioni colla Francia. Béfort morì nell'isola, e vedesi ancora la sua tomba dentro il forte, la quale è tenuta dal sultano con gran cura. Un'iscrizione nella lingua del paese indica tutti i titoli di quell'ingegnere alla riconoscenza degli abitanti.

Oltre il palazzo la città possiede due belle moschee costrutte nella seconda metà del secolo XV, e un osservatorio che il sovrano attuale ha fatto rialzare e che il di lui predecessore aveva lasciato andare in rovina. Vi si fanno frequenti osservazioni meteorologiche. Male ha 6000 anime circa di popolazione, un porto abbastanza buono e fa un vivo commercio, principalmente con Sumatra e colla costa di Orissa.

La popolazione delle Maldive comprende i due elementi indù e maomettano. Essa è ignorante e si abbandona a pratiche bizzarre. Gli abitanti sacrificano al Dio del vento che essi considerano come il più potente degli esseri soprannaturali. Il nutrimento dei Maldiviani consiste quasi esclusivamente in riso misto a noce di cocco; bevono vino di palma e di cabrì, bevanda profumata e rinfrescante che estraggono per incisione dall'albero del cocco. Il paese non produce grandi mammiferi. Vi si trova solo una specie di gazzella e il cabrì dell'India che dà buon latte e la cui carne è eccellente.

Non lungi dalle Maldive v'è un altro gruppo, quello delle Laquedive. Questi due arcipelaghi sono separati da una piccola isola chiamata Malicol, che è ferulissima e appartiene ad un radjah di Malabar.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 12 Novembre*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO.

Trasporto gratuito degli elettori.

Si notifica che gli elettori diretti ai loro collegi per le elezioni politiche nei giorni 15 e 18 corrente mese saranno, si nell'andata come nel ritorno, ammessi gratuitamente nei convogli delle ferrovie da Torino a Genova, da Alessandria ad Arona e delle altre linee esercitate dal Governo, come pure nei regi piroscafi sul Lago Maggiore, mediante presentazione della loro scheda elettorale.

Torino, addì 12 novembre 1857.

Per della Amministrazione
BERTINA *segretario.*

SOMMARIO POLITICO

Nel discorso pronunciato al banchetto del lord-mayor di Londra, e di cui i dispacci elettrici hanno dato contezza sommaria, il capo del ministero inglese ha parlato con molta lode di lord Canning, governatore generale delle Indie orientali. Le parole del primo ministro della regina Vittoria confermano quelle di S. A. R. il duca di Cambridge ed attestano che la condotta di lord Canning è approvata dal governo.

Le recenti notizie delle Indie non possono non aver confermato la favorevole impressione prodotta in Inghilterra dalle notizie antecedenti e dalle dichiarazioni dei ministri.

Insieme alle cose delle Indie la più viva preoccupazione del pubblico inglese è la crisi finanziaria.

L'annunzio della composizione definitiva del ministero liberale nel Belgio è accolta con molta soddisfazione dalla pubblica opinione a Bruxelle. Il signor Carlo Rogier è ministro dell'interno; il signor Frère-Orban, delle finanze — il signor Tesch, della giustizia — il generale Berten, della guerra — il barone De Vrière, degli affari esteri — il signor Partoes, segretario del dicastero dei lavori pubblici, sostiene provvisoriamente le veci di ministro di detto dicastero.

Il *Morning Post* rende omaggio al senno pratico ed alla oculata imparzialità di che hanno dato commendevole saggio nella crisi così felicemente terminata il governo e la nazione belgica. Questo nuovo esperimento ha posto in maggior evidenza i progressi fatti dal Belgio nella pratica della libertà, ed il crescente favore con cui la nazione accoglie i principii liberali.

Il *Siècle* si rallegra parimenti dell'esempio dato dal Belgio, e lo mette a riscontro con quello di altri paesi dove le prerogative della potestà civile sono pure gagliardamente tutelate contro gli sforzi del loro avversari. Questo accordo d'intivo dei popoli civili, nel propugnare i medesimi principii, è ottimo augurio per l'avvenire dell'Europa.

In Ispagna il ministero non ha ancora dato segno officiale de' suoi intendimenti; però i giornali di Madrid che lo appoggiano ne guarentiscono i propositi liberali e conciliatori. Si è notato con piacere che in questi ultimi giorni nessun giornale è stato sequestrato a Madrid.

Le Camere portoghesi sono state aperte per regia delegazione dal presidente del Consiglio dei Ministri mercoledì 4 del mese corrente.

Le condizioni sanitarie di Lisbona migliorano.

Da ulteriori particolari sulla risoluzione con cui le quattro Camere della Dieta svedese hanno rigettato la proposta del governo sul miglioramento della legislazione religiosa risulta che nella Camera dei Nobili la risoluzione in discorso è stata presa al a maggioranza di 137 voti contro 78 — da quella dei Borghesi da 11 contro 34 favorevoli — da quella dei Contadini da 79 contro 21 — dalla Camera del Clero all'unanimità.

Fra i discorsi pronunciati nel divano di Valachia a favore dell'unione ha fatto gran senso quello del principe Bibesco, ex-ospodaro.

I carteggi di Costantinopoli confermano, che le relazioni fra l'ambasciatore francese sig. Thouvenel ed il nuovo gran visir Reschid pascià sono assai fredde.

Scrivono da Francoforte al giornale del *Débats* che la proposta sulla questione del duca di Holstein-Augustenburg fatta dal rappresentante della Prussia senza che l'Austria ne fosse preliminarmente informata, e che il rappresentante dell'Austria non si associò ad essa non dopo aver chiesto per telegrafo ed avuto istruzioni dal suo governo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 *9.mbre (sera).*

Londra, 11. *Dispaccio officiale.*

Si hanno notizie di Bombay in data del 18 ottobre.

Delhi è stata completamente occupata dagl' inglesi. Rimasero uccisi sessantuno ufficiali e 1178 soldati. Il generale Nicholson è morto. Il re di Delhi e sua moglie furono presi. I suoi due figli e un nipote sono stati fucilati. Il generale Havelock ha liberato Lucknow il 25 settembre. Il generale Weill è rimasto ucciso.

Credito mobiliare 770.

Strade ferrate austriache 663.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 440.

Strade ferrate Lombardo-Venete 566.

Parigi, 12 *m.*

Il Corpo legislativo è convocato pel giorno 28 novembre. Il senatore Abbatucci, guardasigilli, è morto ieri.

È morta la duchessa di Nemours (figlia del fu Ferdinando duca di Sassonia Coburgo e Gotha).

Costantinopoli, 6. Il governo della Sublime Porta ha spedito una seconda nota alle potenze protestando contro l'unione dei Principati.

INTENDENZA GENERALE DI CUNEO.

Avviso.

La vendita della Casa demaniale di due piani contenente num. 20 membri con stalla, fenile, caso di terra, cortile, pozzo e due orti, situata nell'abitato di Cavallerleone (provincia di Saluzzo) lungo la via detta del Garretti essendo stata deliberata pel prezzo di L. 3510 come da verbale in data d'oggi;

Si fa noto al pubblico

Che giusta l'avviso datato del 10 ottobre u. s. i termini fatali di giorni 15 per l'aumento del ventesimo sul prezzo anzidetto scadono a mezzogiorno preciso di mercoledì 18 corrente mese di novembre.

Chiunque pertanto intendesse di fare l'aumento suddetto dovrà presentarsi in questo generale ufficio prima del giorno ed ora anzidetti, spirato quel termine non sarà più accettata veruna offerta qualsiasi.

Cuneo, 3 novembre 1857.

Per dello Ufficio d'Intendenza Generale
Il segr. capo D. TISCORNIA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

12 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 luglio. C. d. g. p. in c. 91
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 90 75 in liq. 90 75
p. 30 9bre
C. d. m. in c. 90 65, 90 75, 90 65, 90 75

Fondi Privati

A. della R. N. 1 lugl. C. d. m. in liq. 1255 p. 16 corr.
Canal Cons. ed Ind. R. E. 1 luglio C. d. g. p. in liq. 265
p. 30 corr. 267 p. 31 xbre
C. della matt. in liq. 267 265 p. 30 9bre 268
p. 31 xbre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 10 Novembre.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 10, 21 66, 21 75, 21 88, 22 10, 22 40, 22 53, 22 62, 23 43
	Estero	—
Meliga		13 00, 13 35
Segala		13 25
Avena		9 15

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 11 novembre 1857, ricevuto alle ore 6 40 pomerid.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » »	66 40 66 75
Id. 4 1/2 0/0	90 25 90 40	» » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » »	89 7/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	100 » » »	» » »
» Rothschild 1853 3 0/0	83 25 » »	» » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Une position délicate.*

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera seria del M. Donizetti *Gemma di Vergy.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Il pittore di Boemia — Funerali e danze.*

Serata a benefico dell'attrice Paolina Crosa.

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *L'album degli uomini.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *La leggenda dell'uomo senza testa — Ballo Mugno della Spinetta.*

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta di
ACQUA POTABILE
IN TORINO

Il Consiglio di Amministrazione mentre è lieto di far noto che la Suprema Corte di Cassazione con sentenza pubblicata l'11 corrente novembre, ha radicalmente annullato tutti i provvedimenti della Corte d'Appello e del Tribunale provinciale di Torino, che impedivano la continuazione dell'impresa, invita i signori Azionisti a voler prontamente effettuare il pagamento dei *Decimi* in ritardo, indispensabile alla ripresa dei lavori, diffidandoli che si procederà in difetto fra giorni 15 alla vendita definitiva dei titoli in ritardo prescritta dall'art. 15 dello Statuto, a tenore delle pubblicazioni già fatte in questo Giornale, alle num. 112, 126 e 139 anno corrente, e ritardata unicamente a causa dello stato d'inazione forzata in cui si trovava la Società e della decorrenza dell'interesse.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZ.

SOCIETA' REALE
DI ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL'INCENDII

Ben con ragione noi possiamo proclamare pubblicamente che la Società Reale d'Assicurazione mutua contro gl'incendi tiene a giusto titolo il seggio in Piemonte qual prima ed antica Società, la quale non ebbe mai a smentire li suoi attributi di esatta, leale e puntualissima nel procurare ai socii l'integrale e pronto risarcimento dei danni.

Diffatti, un orribile incendio avendo distrutto la nostra casa, e quanto in essa contenevasi, noi ebbimo a ricevere in meno di quattro giorni dall'avvenuto sinistro l'integrale e pieno risarcimento dei danni risultati da perizia nella somma di L. 2,921 15.

Questi pochi cenni dettati dalla nostra soddisfazione valgano a far apprezzare sempre più il beneficio di questa Nazionale Istituzione.

Alba, li 31 ottobre 1857.

Segno + di Magliano Francesco.
Segno + di Magliano Carlo.
Segno + di Magliano Agostino,
Francesco Migliara testimonio.
Carlo Leonardi testimonio.
Aimasso Maurizio testimonio.

FERRIERE DI BARD

A termini e pel disposto dall'art. 10 dello Statuto sociale, si pubblicano li seguenti numeri dei certificati d'azioni tuttora in ritardo di pagamento di una o più rate.

Certificati interinali.

Num. 3. 13. 33. 44. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 85. 86. 94. 98. 106. 107.

Certificati provvisorii.

Num. 31. 36. 37. 66. 67. 82. 92.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Gerente E. ARNAUD.

TELEGRAFO SOTTOMARINO

Li signori Azionisti del Telegrafo Sottomarino sono invitati di riunirsi la sera del 18 corrente novembre, alle ore 7 1/2, nello studio del signor avvocato Rossi, vicolo Santa Maria, n. 2, piano 1, per trattare e deliberare su affari urgenti ivi relativamente alla gestione interna della Società.

VETRAIE già AVENA

Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

NUOVI CESSI IMPERDUSODIACI
garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di SAROGLIA, BELLI e COMP.

Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

DA VENDERE

1. CASCINA e beni sul territorio di Moncalieri, di ett. 34 circa (giorn. 83) circa;

2. Altre CASCINE e beni sul territorio della Loggia, si unitamente che separatamente.

Per le opportune informazioni dirigersi al signor Giuseppe Som alla Loggia, ed in Torino allo studio del causidico collegiato Francesco Tricerri, via S. Dalmazzo, n. 14.

DIFFIDAMENTO

BRIN Carlo, qual unico interessato nel negozio da drogliere sinqui esercito in via Conciatori, casa Bolmida, sotto la firma *Giuseppe Brin e C.*, diffida che avendo cessato l'interessamento in detto negozio del nominato signor Giuseppe Brin, non riconoscerà valido qualsiasi contratto che il medesimo venisse a fare d'ora in poi, sotto la firma *Giuseppe Brin e C.*

CITTA' DI TORINO

Dovendo la Città di Torino nominare alcuni Medici-Chirurghi supplenti per l'assistenza sanitaria dei poveri delle parrocchie, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 30 corrente mese alla Segreteria Municipale (Div. 1.a, sez. 2.a) la loro domanda unitamente al diploma di laurea medico-chirurgica, ed ai certificati di nascita e di moralità.

Torino, dal civico palazzo, li 10 9bre 1857.

Il Segretario FAVA.

PENSIONATO DI STUDENTI UNIVERSITARII
Torino, piazza S. Giovanni,
via Scuderie, num. 5, piano terzo.

È morta nella città di Bene la signora Anna Bertrandi: si avvisano i di lei parenti per loro norma.

Il Cappellano dell'Ospedale di detta città
Can. DEVILA.

DIFFIDAMENTO

(Terza ed ultima pubblicazione).

Il cav. Carlo Bongiovanni, colonnello in ritiro, previene il pubblico, ch'egli non sarà mai disposto a pagare i debiti fatti dal suo figlio Francesco. — Voghera, li 6 8bre 1857.

Cento e più Ricette

E lezioni gratuite per la fabbricazione dei liquori sopraffini e di tutte le essenze. Le boccette di 2 once vendonsi L. 3, 60. Con una boccetta si possono fabbricare 75 libbre di liquori. — Dirigersi al sig. Conte Giuseppe, via Due Rudi, n. 14, piano primo.

DA VENDERE

CASCINA presso questa città e poco oltre la Cinta Daziaria, con aia spaziosa, e tettoia cinta di muro che possono adattarsi a grandi magazzini, ed una CASA in Torino con ampie tettoie, suscettibile di ampliazione.

Dirigersi al notaio coll. Teppati.

DA VENDERE

CASA nel concentrico di Torino, del reddito di oltre L. 12m. Nello studio de' notai Turvano e Baldioli, via S. Teresa, n. 40, si ha incarico di trattarne e conchiuderne la cessione.

DA VENDERE IN CARIGNANO
unitamente o separatamente

CASCINA di ett. 21 (giorn. 55) circa tra campi, prati, ripe e boschi con ampio fabbricato rustico e giardino, in città.

Dirigersi in Carignano al signor Pejretti Francesco, ed in Barge all'avv. Giuseppe Re.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al 2° piano, esposto al mezzogiorno, con acqua in casa, viale del Re, num. 16.

Dirigersi per le condizioni e la visita in piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile.

DA VENDERE
per intiero, ovvero in lotti

Ampia VILLEGGIATURA, tutta cinta, nella più bella situazione in Valsesia (in Borgo Sesia), con scuderia, rimessa e rustico staccato dal civile, giardini, orti, proprietà di acqua con caduta, sorgenti interne, collina e piano. Fabbriche da birra, gazeuse, tupacioli, carte e tarocchi. — Dirigersi in Torino al sig. avv. S. Tecchio; in Vercelli al sig. avv. Giacometti; in Novara al signor Michele Cavalli; in Pallanza al sig. Pietro Erba, ed in Borgo Sesia al proprietario A. Castellan.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANNI et FIORE, *Libraires à Turin*; soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

DA AFFITTARE
in casa Bolmida, via Rosa Rossa, n. 15,

Al presente: Due botteghe con retrobotteghe;
Al 1° aprile: Sette membri al terzo piano;
Al 1° gennaio: Tre membri e soffitta.

Dirigersi al portinaio.

NOTA

Ad instanza del signor marchese D. Emanuele Doria di Ciriè, domiciliato in Ciriè, qual proprietario del mulino nuovo Anglo-Americano, avente sede e domicilio in quel comune, ed in persona del signor Modesto Moretta, gerente il medesimo, pure colà domiciliato, il tribunale provinciale di Torino, avendo con sentenza del 15 settembre ultimo scorso autorizzata la subasta dei beni propri di Gio. Battista Bertetto, domiciliato a Favria, e descritti in bando venale del 19 ottobre corrente, alle condizioni in esso tenorizzate, si notifica, che tale incanto avrà luogo davanti il prelodato tribunale, alle ore 11 antimeridiane del 14 dicembre prossimo venturo, in una delle sale di casa Ormea, via della Consolata, porta numero 4, e verrà aperto quanto al primo lotto sul prezzo di L. 1,012, e quanto al secondo su quello di L. 255.

Torino, li 22 8.bre 1857.

Avv. Deambrosis sost. Gandiglio.

NOTA

In seguito ad aumento di sesto fattosi da Francesco Camillo Mascero, di Nejve, al prezzo delli sei lotti di stabili propri di Mascero Massimo di Giovanni, dimorante sulle fini di Nejve, e quivi situati e stati posti in vendita ai pubblici incanti, sull'instanza del signor Millox Alessandro, negoziante, dimorante in Alba, e deliberati ai varii individui, come dalla sentenza e verbale d'incanto pronunciata dal tribunale provinciale d'Alba in data del 14 ottobre ora scorso, il sig. presidente del prelodato tribunale con suo decreto delli 30 ottobre stesso fissò l'udienza del 24 corrente novembre, alle ore 11 mattutine, pel reincanto degli accennati stabili sul complessivo prezzo di L. 1,017, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data d'oggi.

Alba, li 6 novembre 1857.

Moreno Federico caus. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con atto d'oggi, rogato dal segretario di questo mandamento, sottoscritto, quale delegato dal R. tribunale provinciale di Biella, gli stabili enunciati nel bando del 6 ottobre ultimo scorso, appartenenti alli minori Cantono, Anna e Francesca sorelle fu Giuseppe, di questo luogo, ed a loro instanza incantati sul prezzo d'estimo di cui infra, divisi in 7 lotti, posti li primi cinque su queste fini, e gli altri due sulle fini di Sagliano, venivano deliberati, cioè:

Il lotto 1, estimato L. 350, alli signori Cantono Battista, Gaspare e Gioanni, per L. 440;

Il lotto 2, estimato L. 450, al sig. Bianco Pietro, per L. 625;

Il lotto 3, estimato L. 180, al sig. Mossone Lorenzo, per L. 400;

Il lotto 4, estimato L. 135, al detto signor Cantono Battista, per L. 214;

Il lotto 5, estimato L. 140, allo stesso Cantono Battista per L. 205;

Il lotto 6, estimato L. 130, al signor Argentero Giuseppe, per L. 216;

Il lotto 7, estimato L. 200, al sig. Mossone Gio. Battista, per L. 325.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 21 corr. mese.

Andorno, li 6 novembre 1857.

Curbis segretario deleg.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla Maria Cesa, moglie Fontanella di Strona, contro Miniggio Giacomo, debitore, non che il di lui fratello Sacerdote Gio. Battista, terzo possessore, li stabili situati sul territorio di Vigliano, cioè, campi, prati e gerbido, componenti li primi nove lotti, e posti all'incanto sul tale prezzo dalla instante offerto di L. 2,000 vennero deliberati a lotti riuniti, al signor causidico Ludovico Serralonga, per L. 7,000, e quelli situati sul territorio di Pettinengo stati posti all'incanto sul prezzo offerto dalla instante, cioè, di L. 650 per il lotto 10, di L. 420 per l'11, di L. 22 per il 12, di L. 200 per il 13, e di L. 15 per il 14, furono deliberati al detto Don Miniggio per L. 3,550 il lotto 10, per L. 300 il 12, per L. 250 il 13 e per L. 60 il 14, ed a Zorio Pietro per L. 300 il lotto 11.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 25 volgente novembre.

Biella, li 9 9.bre 1857.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso sull'instanza della Luigia Cagliano, moglie Chirio, ammessa al beneficio dei poveri, di Viverone, contro Chirio Carlo, debitore, e Chirio Giuseppe e Pietro, Zubiena Giuseppe e Francesco, Turello Domenico, Orsola Barello moglie Turello, Cavagnetto Gio. Busca Nicola, Busco Don Lorenzo, Chirio Giuseppe e Busca Giuseppe, terzi possessori, li vigne, campi, prati, case e bosco, situati sul territorio di Viverone, e posti all'incanto sui prezzi dalla instante offerti, cioè, di L. 200 per il lotto 1, di L. 245 pel 2, di L. 210 per il 3, di L. 130 per il 4, di L. 130 per il 5, di L. 26 per il 6, di L. 40 per il 7, di L. 28 per l'8, di L. 50 per il 9, e di L. 550 pel 10, vennero deliberati, cioè, a Busca Giuseppe il lotto 1 per L. 750, a Zubiena Domenico il 2 per L. 800, l'8 per L. 80, ed il 10 per L. 600, a Zubiena Giuseppe il 3 per L. 910, a Turello Agostino il 4 per L. 350, ed il 5 per L. 900, a Zubiena Francesco il lotto 6 per L. 110, alla vedova Chirio Agostina il 9 per L. 630, ed a Chirio Giuseppe il 7 per L. 80.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 21 volgente mese.

Biella, li 6 9.bre 1857.

Bianchi segr.

NOTA

Sull'instanza del signor Tommaso Sibilla fu Gio. Battista, domiciliato a Zuccarello, il signor giudice presso questo tribunale provinciale, avvocato Gatti, con suo decreto delli 5 ottobre ultimo dichiarava aperto il giudicio di graduazione promosso da detto instante contro Zitta Giuseppe Domenico tanto in qualità propria che come tutore dei minori Fortunato, Maria Domenica e Maria Caterina suoi fratelli e sorelle, e terzi possessori Borgna Pietro e Giuseppe fu Gioanni Antonio e Zitta Giuseppe, residenti a Garresio, per la distribuzione del prezzo di L. 1,480 ricavatosi dalla vendita degli stabili delli detti Zitta e Borgna, ed ingiunse quindi li creditori delli sunominati di presentare i loro titoli di credito alla segreteria di questo tribunale, giusta il disposto della legge.

Mondovì, li 10 novembre 1857.

Comino proc.

NOTA

Con sentenza proferta ieri dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Maria Brusa, ammessa al beneficio pei poveri, domiciliata in Torino, contro li Giuseppe e Michele, fratelli Borgia, e terzo possessore Giuseppe Giacobino, tutti pure domiciliati in Torino, li stabili cadenti in detta subasta, consistenti in una pezza di prato e tre pezze di campo, sul territorio di Volvera, nelle regioni Isolato, Braida e Quadra, del totale quantitativo di ett. 1, 24, 13, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 700, venivano deliberati a favore del signor avvocato Teonesto Ferraotti, per il prezzo di L. 1,050.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 24 corrente mese.

Pinerolo, li 10 novembre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con atto del 12 dicembre 1852, rogato Martini, debitamente insinuato, il Gio. Battista Ughetto del fu Gio. Battista, dimorante a Villar Perosa (Pinerolo), fece vendita alla sua figlia nubile Maria Teresa Ughetto, di una pezza altena, campo, prato con orto, formante ciò tutto una simultenenza, cui sono coerenti Gio. Battista Storerò, la Comba, Ribet Michele, e Giuseppe, e lo stesso venditore Ughetto, per casamenti, a corpo e non a misura, posti detti stabili sul territorio di detto luogo di Villar Perosa, nella regione Laidetti e Morana, per il prezzo di L. 273, 75.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 31 ottobre 1857, sul libro delle alienazioni al vol. 29, art. 85.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli addici del prossimo dicembre, ore 9 mattutine, avrà luogo, sull'instanza delli signori Maddalena Mascarelli, vedova di Pietro Pastorelli e causidico Chiaffredo Trucchi, proprietarii, domiciliati la prima in Pinerolo ed il secondo in Torino, l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di fabbrica con corte attigua, orto e prato pure attigui, posseduti da Pietro Morano fu Gio. Battista, dimorante in Torino, sul territorio di Sant'Ambrogio, regione Pusterne, descritto in catastro alli nn. 1 e 2, avente in esso l'edificio per la formazione dell'olio col diritto di tenere una ruota sovra la bealera del molino della Comunità di Sant'Ambrogio, il tutto indiviso col signor causidico Chiaffredo Trucchi, constante, e si aprirà l'incanto sul prezzo dagli instanti offerto di L. 400, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Susa, li 21 ottobre 1857.

Marentier sost. palma.

FALLIMENTO
di Gioanni Brandel,
già droghiere e farmacista in Giaveno.

Si avvisano i creditori, che con verbale d'oggi vennero dal signor giudice commissario, cav. Delitala, invitati i creditori verificati e giurati, a presentarsi o personalmente, o per procuratore speciale all'adunanza, che avrà luogo il giorno di lunedì 30 del corrente mese, ore 9 del mattino, nella solita sala di pubblica udienza di questo tribunale provinciale per deliberare sulla formazione del concordato.

Susa, li 2 novembre 1857.

C. Galfrè segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 269 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col zedici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	56	29	15

Venerdì 13 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	56	28	14
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagne	72	36	18

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
12 Novembre	749.42	748.50	746.00	+ 10.7	+ 12.6	+ 14.2	+ 9.0	+ 10.8	+ 10.1	E.	N.E.	E.S.E.	Annuv. piov.	Nuv. rotte	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 NOVEMBRE 1857

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con decreti del 22 ottobre 1857:

Rogier de Beaufort barone Catullo, medico di reggimento nel Corpo Sanitario Militare in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo e destinato al 7.o reggim. di fanteria;

Demaria Giovanni Battista, capitano nel 13.o reggimento di fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia.

Con R. Decreti del 30 stesso mese:

Mollard cav. Filiberto, maggior generale comandante la brigata Cuneo, trasferito al comando della brigata Piemonte;

Castinelli cav. Agostino, colonnello comandante il 3.o reggimento di fanteria, nominato comandante la brigata di Cuneo;

Della Chiesa della Torre cav. Camillo, luogot.-colonnello nel Corpo dei Bersaglieri, nominato comandante del 3.o reggim. di fanteria;

Brignone cav. Filippo, luogot.-colonnello dell'arma di fanteria, in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e destinato al Corpo dei Bersaglieri;

Ricci Agostino, sottotenente aiutante maggiore in 2.o nel 3.o reggim. di fanteria, promosso al grado di luogoten. nel 3.o reggim. di fanteria;

Segreta Carlo, sottotenente nel 14.o reggim. di fanteria, id. nello stesso reggim.;

Testa teologo D. Vittore, già vice preside nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, nominato primo direttore di spirito nella Regia Militare Accademia;

Bigliani cav. D. Vincenzo, professore di prima classe nella R. Militare Accademia, nominato professore anziano nella stessa Milit. Accad.;

Chio Felice, id. id., id. id.

Fiora ingegnere Giovanni, professore aggiunto straordinario ad esperimento nella R. militare Accademia, nominato professore aggiunto di 1.a classe nella stessa militare Accademia;

Ragazzoni farmacista Raffaele, preparatore di chimica ad esperimento nella R. militare Accademia, nominato preparatore effettivo di chimica id.;

Melchiori cav. Luigi, capitano nel 3 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Durafour Antonio, commissario d'Artiglieria di 2.a classe ed abile del soppresso Magazzino di transito in Genova, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Desio cav. Carlo, maestro di 1.a classe nella R. militare Accademia, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione.

Festa Giuseppe Maria, commissario di guerra di 1.a classe nel Corpo d'Intendenza militare, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Gay Zaccaria, id. di 2.a classe id., id.;

Auselmi Carlo, sotto commis.s. di guerra di 2.a cl. id., id.;

Drone Benedetto, id. id., id. id.;

Lerio Luigi, id. id., id. id.;

Salvi Carlo Adriano, id. id. di 3.a classe id., id. per infermità temporarie non provenienti da servizio;

Astrua Carlo, id. id. id., id. per riduzione di personale;

Gianolio Giuseppe, id. aggiunto id., id. id.;

Costa Benedetto, id. id. id., id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Forcori Luigi, id. id. id., id. id.;

Giacchetti Michele, id. id. id., id. id.;

Grassotti Giuseppe, id. id. id., id. per riduz. di personale;

Boetto Salvatore, scrivano di 1.a classe id., id. id.;

Mazzo Federico, id. id. id., id. id.;

Rossignoli Francesco, id. di 2. classe id., id. id.;

Ghia Carlo Alberto, id. id. id., id. id.;

Bonome Evasio, sotto commissario aggiunto d'Intendenza militare in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo.

Con Decreti del 4 novembre.

Bocca cav. Pietro, maggiore nel Real Corpo d'Artiglieria, nominato ufficiale d'ordinanza di S. M.;

Riccardi di Lantosca conte Enrico, capitano nel regg. Cavalleggeri Monferrato, ufficiale d'ordinanza onorario di S. M., id. id.;

Conte Maurizio, applicato di 2.a classe nel Ministero di Guerra (Segretariato generale), nominato applicato di 1.a classe nello stesso Ministero (Segretariato generale);

Carotti Roberto, id. di 3.a id. id., id. di 2.a classe id. id.;

Mina Antonio, id. di 4.a id. id., id. di 3.a classe id. id.;

Bolla cav. Luigi, scrivano della soppressa Ispezione generale delle leve, in aspettativa, nominato applicato di 4.a classe nel Ministero di Guerra (Segretariato generale);

Appiotti Bartolomeo, luogoten., cavalierizzo nella R. militare Accademia, nominato maestro di equitazione nello stesso istituto;

S. Martino di Strambino cav. Ferdinando, luogot. nel 6 regg. di fant., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Costa cav. Lorenzo, intendente militare nel corpo d'Intendenza militare, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Racca Benedetto commissario di guerra di 1.a classe id., id. id.;

Sini Giuseppe, id. di 2.a id., id. id.;

Duprè Vincenzo, id. id., id. id.;

Borrea Giovanni, luogoten. nel 17 regg. di fant., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

S. M., con Decreti dell'corrente, ha degnato conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro della Guerra, la croce di ufficiale alli signori:

Moncalvi cav. ed intendente Gaspare, direttore capo di divisione nel suddetto Ministero;

Bongiovanni cav. Pietro, id. id.;

Costa cav. Lorenzo, intendente militare nel corpo d'Intendenza militare.

La croce di cav. alli signori:

Sini Giuseppe, commissario di guerra di 2.a classe id. id.;

Duprè Vincenzo, id. id. id. id.;

Racca Benedetto, id. id. id. id.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori pubblici, la croce di cavaliere del prefato ordine, all'ingegnere capo di 1.a classe Carlo Galimberti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 Novembre.*

TARIFFA

pei dispacci diretti all'Algeria, secondo la Convenzione di Parigi 29 dicembre 1856.

Dalla Spezia a Bona dispaccio semplice di 15 parole L.	7 50
Da Bona a Guelma e Philippeville . . . . . »	1 50
» a Bougie, Costantina, Setif . . . . . »	3 »
» ad Algeri, Aumale, Blidah, Bory-bou, Arendi, Bory-Napoleon, Dellis, e Tri Ouzou . . . . . »	4 50
» a Cherchell, Marengo, Medeah, Milianah, Mostaganem, Orleansville e Tenez »	6 »
» ad Arzeu, Mers-el-Kebir ed Orano . . »	7 50

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 3:

Alle 8 1/2 di ieri l'altro mattina la R. A. dell'augusto nostro sovrano seguito da numeroso stato-maggiore degnavasi recarsi a cavallo ad incontrare un battaglione dell'I. R. reggimento d'infanteria Kinsky che, proveniente da Bologna, transitava per questa capitale diretto alla volta degli Stati Imperiali. Alle 11 poi della stessa mattina degnavasi pure la R. A. S. collo stesso seguito incontrare un battaglione dell'I. R. reggimento di fanteria Gyulai, proveniente da Milano diretto a tener guernigione negli Stati Pontificii.

Questa mattina del pari recavasi ad incontrare altro battaglione dell'I. R. reggimento d'infanteria Gyulai proveniente da Milano diretto pur esso pel Pontificio.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 10:

Oggi è da qui partito per Trieste S. A. R. il conte di Fiandra, fratello di S. A. I. R. l'arciduchessa Carlotta, con seguito.

— Proveniente da Padova, ove prese alloggio all'albergo dell'*Aquila d'Oro*, giunse ieri in Venezia S. A. il principe di Joinville, con la famiglia e seguito.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *novembre*. Leggesi nel *Court Journal*:

L'anniversario della nascita della principessa reale sarà celebrato quest'anno con solennità maggiore del consueto, il 21 di questo mese, tanto a cagion del prossimo suo matrimonio, quanto per fadicare che la principessa entra nel suo diciottesimo anno, epoca in cui i membri della famiglia reale sono dichiarati maggiori di età. Il principe Federico Guglielmo assisterà a questa festa che sarà splendidissima.

La solennità del matrimonio della principessa seguirà nella cappella reale; si terrà il modo che si osservò nel matrimonio della regina. La corte lascierà Windsor al cominciamento di gennaio per risiedere al palazzo di Buckingham. Dopo il matrimonio gli sposi passeranno una settimana al castello di Windsor e torneranno poscia in città a ricevere le congratulazioni della corte in occasione delle loro nozze. Queste disposizioni possono essere modificate secondo lo stato di salute del re di Prussia.

— Leggesi nella corrispondenza Bullier:

La Banca d'Inghilterra si è adunata stamane ed ha accresciuto la tas a dello sconto al 9 p. 100. Questa determinazione non produsse grand'effetto alla Borsa, ove tutti vi erano preparati. I consolidati ribassarono a 88 f/2, e sono rimasti a 88 5/8 in danaro contante. Domani è il giorno della liquidazione, ed ognuno si aspetta forti consegne di consolidati. Tuttavia il riporto è un po' meno teso degli scorsi giorni per l'8 dicembre, e la diffidenza prodotta dalla presente crisi fa giungere compre continue di danaro che sostengono il prezzo.

La domanda di danaro non si è rallentata alla Banca, e questa circostanza, unita alla sospensione di pagamenti della casa Dennistoun e Comp. di Glasgovia, ha deciso la Banca ad elevare di nuovo lo sconto. Si accerta però che l'uscita dell'oro è un poco arrestata, e la somma di 125,000 lire st. per conto della Compagnia delle Indie non pare che debba essere oltrepassata per la partenza del prossimo piroscafo.

La *Western Bank* di Scozia, di cui di alcuni giorni si conoscevano gl'imbarazzi, è stata finalmente costretta a sospendere. Questo stabilimento ha 6 milioni di lire st. in deposito; i suoi proprii capitali ascendono a 1,700,000 l. st., ed essa ha parecchie succursali.

— Si legge nel *Times*:

Si teme che il passivo della casa di commercio Dennistoun e Comp., la quale ha sospeso i suoi pagamenti, non sia inferiore a 2 milioni di lire st. (50 milioni di franchi).

I sigg. Dennistoun hanno case a Nuova-York ed alla Nuova-Orleans, e la cessazione quasi completa degl'invii di fondi da quelle piazze rese inevitabile la loro sospensione. La casa principale è a Glasgovia, ove essa esisteva da più di 70 anni, ed ha succursali a Liverpool e a Londra; a Melbourne in Australia, ha per corrispondenti i sigg. Dennistoun fratelli e Comp.: ma fortunatamente quest'ultima casa non sarà compromessa.

La fortuna particolare dei socii in beni immobili ed in altre proprietà è conosciuta per essere considerevole, e sembra appena possibile che, anche nelle più sfavorevoli circostanze, i loro imbarazzi sieno altro che puramente transitorii.

Benchè siasi provata inquietudine rispetto a loro, da alcune settimane, non si dubitò mai un solo istante della loro onorateza, e tutti si mostreranno disposti a favorire ogni aggiustamento che fosse tale da affrettare la possibilità d'una compiuta ripresa degli affari.

— Scrivono da Woolwich l'8 al *Morning Post*:

Il resto del corpo considerevole d'artiglieria che aveva ricevuto l'ordine di partire per l'India, si recherà nel corso della presente settimana alla sua destinazione. Due compagnie andranno per la via di terra con un reggimento di fanteria ed una gran quantità di cartucce e di cariche da cannone preparate nel regio arsenale. Tre compagnie che restano s'imbarcheranno sull'*Indomptable* e sopra un piroscafo a elice. Cinquecento quaranta casse di cartucce fasciate di tela incatramata, sono state spedite ieri a Southampton da essere trasportate nell'India per la via di terra.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 6 *novembre*. Scrivono al giornale del *Débats*:

È ora positivo, e ne è sufficiente prova il passo isolato stato fatto dal sig. Bismark per ordine del suo governo, che la Prussia e l'Austria non avevano ancora potuto in ottobre mettersi d'accordo intorno al modo di portare alla Dieta federale di Francoforte il conflitto dano-tedesco sopravvenuto riguardo agli affari del due ducati.

Il plenipotenziario prussiano parlando nella tornata del 22 ottobre a nome del suo governo per deferire il conflitto all'assemblea federale, ha fatto questo passo officiale senza che a Vienna se ne sapesse preventivamente alcuna che. Solo nel discorso pronunziato in tale occasione dinanzi all'assemblea e in appoggio della sua proposta, l'oratore prussiano, volgendosi al presidente conte Rechberg, disse che egli sperava poter far capitale sul concorso dell'Austria pel trionfo di una causa affatto tedesca. Naturalmente il presidente della Dieta ha dovuto nella sua risposta assicurare il plenipotenziario prussiano delle buone intenzioni del gabinetto di Vienna, il quale portando, come le sue varie note al governo danese hanno dimostrato la stessa opinione di quello di Berlino, era risoluto di far causa comune colla Prussia per far prevalere l'autorità e i diritti dell'Alemagna nei ducati di Holstein e Lauenbourg, i cui territorii fanno incontestabilmente parte di quei della Confederazione germanica, conformemente agli articoli organici del Congresso di Vienna del 1815.

Si comprende quanto sollecito debba essere stato il conte Rechberg ad informare per telegrafo il gabinetto austriaco del passo officiale del signor Bismark presso la Dieta. La risposta di Vienna non si è fatta aspettare: essa infingeva al presidente rappresentante dell'Austria di non lasciarsi precedere dalla Prussia, sposando nel più caldo modo dinanzi all'assemblea federale la causa tedesca nei due ducati.

Tutti gli altri governi dell'Alemagna, senza eccezione, hanno già mandato al loro plenipotenziari rispettivi la loro adesione alla proposta prussiana e hanno promesso il loro appoggio all'assemblea in ciò che concerne l'esecuzione delle risoluzioni che essa potrebbe prendere per far cessare tutti i torti di cui si lagnano le popolazioni dei ducati alemanni.

— Scrivono da Francoforte al *Tempo* di Berlino:

La comunicazione che le due grandi potenze hanno fatto nella tornata della Dieta del 22 ottobre è stata stampata e distribuita. Questo documento dovendo servir di base alle deliberazioni dell'assemblea, poichè, come di ragione, il carattere di un sommario storico dei negoziati diplomatici proseguiti sino a quel giorno colla Danimarca.

L'affare dell'Holstein non ha più occupato la Dieta dopo la tornata del 28 luglio 1851. A quell'epoca la Dieta, a proposta delle due Corti, dichiarò che le disposizioni enunziate nel manifesto del re-duca del 28 gennaio 1851, in quanto concernono i Ducati, erano conformi alle leggi e ai diritti della Confederazione. Per conseguenza la Dieta accordò, nel modo in cui la Prussia e l'Austria avevano appianate le contestazioni tra la Confederazione e la Danimarca, l'approvazione che si era riservata.

Questa risoluzione fu portata a notizia del governo danese, e nel tempo medesimo la Dieta espresse la speranza che quel governo vigilerebbe, per l'avvenire, in ispirito di giustizia e di conciliazione, a conservare e a svolgere le istituzioni legali dei territori che fanno parte della Confederazione germanica e singolarmente a non ledere la posizione alla quale i Ducati hanno diritto di pretendere nella loro unione colle altre parti della monarchia.

A questa risoluzione federale si riferisce la presente comunicazione delle due grandi potenze in continuazione delle negoziazioni condotte colla Danimarca dal mese di giugno 1856 sino al mese di luglio ultimo, e il cui scopo non era altro che l'esecuzione della risoluzione federale summenzionata.

Il primo periodo di questo scambio di note termina col dispaccio danese del 13 maggio, col quale la Danimarca promette di convocare gli Stati dell'Holstein. La Prussia e

l' Austria che avevano già risoluto di farne partecipe la Dieta il 14 maggio, protrassero l'esecuzione di tale risoluzione ed entrarono nuovamente in comunicazione col gabinetto di Copenaghen colle note del 20 maggio, colla risposta danese del 24 giugno e le repliche delle due potenze del 6 luglio. L' assemblea degli Stati dell' Holstein si radunò il 15 agosto.

» Ecco come termina il rapporto della Prussia e dell' Austria :

« La speranza di ottenere quest'accordo desiderabile mediante negoziazioni dirette cogli Stati non si è per mala ventura adempiuta. Le recenti discussioni dell'ultima sessione degli Stati a Itzehoe sono nella memoria di tutti. Siccome le proposte che il governo aveva sottomesso agli Stati non avevano rapporto che alla costituzione per gli affari speciali del ducato, e non alla posizione del ducato nella monarchia comune, gli Stati esposero il loro avviso al governo in una memoria che fu pubblicata e che noi vi trasmettiamo. L'assemblea d'Itzehoe si chiuse senza che si potesse prevedere che questo affare sarebbe ripreso ulteriormente. Le Corti di Vienna e Berlino avevano sperato di condurre colla mediazione confidenziale che esse esercitavano in virtù di un mandato della Dieta, questo affare al punto di poter sottomettere un risultato soddisfacente alla sanzione della Dieta. In questo momento ancora esse non hanno rinunziato alla speranza che il governo danese si sforzerà di far dritto alle fondate lagnanze dei Ducati. Tuttavolta quelle Corti non si sono credute autorizzate a lasciare le negoziazioni che esse avevano impegnate a nome della Dieta in uno stato incerto per un tempo indefinito ; ma hanno creduto di dover sottomettere all' alta assemblea, pregandola di farne l'obbietto di un esame comune e d' una risoluzione federale. »

VIENNA, 8 *novembre*. Il principe Barbo Stirbey è giunto qui ieri da Bukarest.

— L'i. r. inviato austriaco in Londra, conte Rodolfo Appony, è partito ieri al suo posto per Londra, dopo aver dimorato alcune settimane qui ed in Ungheria.

BERLINO, 6 *novembre*. S. A. R. il principe di Prussia giunse qui stamane da Potsdam. Dopo il pranzo di corte dato in occasione della presenza dell'inviato straordinario portoghese conte di Lavradio, ed al quale presero parte 60 persone, S. A. R. ritornò a Potsdam alle ore 6 1/2.

— Il ministro presidente barone di Manteuffel fece una visita all'inviato straordinario portoghese conte di Lavradio.

— Da quanto si rileva, all'effettivo consigliere intimo D.r Bunsen fu conferita la nobiltà.

AMBURGO, 7 *novembre*. Scrivono all'*Indép. Belge* :

Raramente dopo lunghi anni si sono vedute due borse tanto agitate quanto quelle di ieri e d'oggi. Non solo tutti i valori industriali e le azioni pubbliche trovavansi fortemente depresse, ma tutte le lettere di cambio tirate sulle piazze straniere, senza eccezione, hanno subito un ribasso sensibilissimo, senza pur trovare acquisitori se non a brevissima scadenza. Le tratte sulla Francia, sul Belgio, su tutte le piazze commerciali dell'Alemagna e dell'Inghilterra son divenute invendibili alla breve scadenza solita di tre mesi. Oggi il malessere commerciale che tormenta la nostra piazza è ancor peggiorato a cagione della penuria ogni dì più crescente delle specie metalliche e della scarsezza de l'argento in isbarre che i nostri banchieri ritirano giornalmente dai ripostigli della nostra banca per mandarlo fuori paese dove se n'ottiene un aggio tanto alto che essi possono far iscontare le loro tratte con beneficio malgrado la depreziazione di tutti i cambi.

Secondo le ultime notizie ricevute qua dalla maggior parte delle città commerciali di Svezia e di Norvegia, la crisi finanziaria continuava ad infierir quivi pure in modo inquietante e il numerario scompariva ogni giorno più dalla circolazione. Il commercio dei paesi del Settentrione ha sempre goduto di ampio credito presso i nostri banchieri i quali usavano accettare le tratte tirate sopra di loro, comprendone poi l'ammontare con invii in ispecie. Nello stato di cose attuale è divenuto per così dire impossibile al commercio del Nord di utilizzare ancora questa via di credito a scoperto presso i nostri banchieri. Egli è dunque facile comprendere gl'impacci che ne derivano per la Svezia e la Norvegia, alle quali le casse amburghesi, dove erano solite pescar danaro, rimarranno chiuse per quanto durerà la crisi finanziaria.

Le lettere del 24 ottobre portate dagli Stati Uniti d'America dal *Vanderbilt*, entrato a Southampton, sono ancor più deplorabili che quelle del 21. Il numero delle sospensioni di pagamento e dei fallimenti dichiarati alla data del 24 ottobre nelle varie piazze dell'Unione era prossimo al migliaio ! Di tutte le nazioni europee provate da questi immensi sinistri, de'quali nulla disgraziatamente non fa ancor prevedere la fine, l'Alemagna è senza dubbio quella su cui ricadranno le perdite più rilevanti. Non v'è in Alemagna piccolo o grande industriale o fabbricante che non tenga relazioni coll'America. L'ammontare delle tratte tedesche tirate per ogni sorta mercanzie spedite in questa stagione di navigazione, ma protestate alla data del 21 ottobre, saliva, giusta la lista che mi è stata comunicata, alla somma enorme di 40 milioni di fr. Il *Vanderbilt* ha portato in Alemagna da cinque a sei milioni in tratte con protesto del 21 al 24. Gli uomini prudenti temono che in un avvenire più o meno vicino somiglianti fatti non rechino una perturbazione generale nel commercio europeo.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen, 7 novembre, all'Ag. *Havas* :

Affermasi che nel Consiglio di Stato, composto di tutti i ministri con portafoglio e presieduto dal re, tenutosi al palazzo di Christiansborg, il governo danese abbia preso la risoluzione di mantenere, intanto che le cose faranno il loro corso, un contegno affatto passivo rimpetto all'Alemagna, vale a dire di astenersi da qualsiasi passo ufficiale. Si crede a Copenaghen che l'ultima nota del nostro ministro degli affari esteri abbia chiaramente spiegato agli abitanti del regno la vera condizione delle cose nei due ducati.

Il contegno passivo del ministero dopo aver esaurito tutti i mezzi di conciliazione compatibili colla dignità del regno è generalmente approvato a Copenaghen. Il governo, d'accordo colle nostre due Camere radunate, non ha a temere dal canto loro alcuna opposizione seria per quanto esso difenderà i dritti del re, inseparabili da quelli della nazione danese. In questo senso si accoglie qua la notizia del passo fatto dal gabinetto di Berlino presso la Confederazione germanica a favore dell'opposizione nei due ducati ; e la Danimarca attenderà pure in perfetta calma lo svolgimento delle proposte che potranno essere fatte a Francoforte da qualche altro governo alemanno e le risoluzioni comminatorie che potranno sorgere dalle deliberazioni della Dieta germanica.

SVEZIA

Il *Constitutionnel* dopo aver dato le cifre delle votazioni colle quali la Dieta svedese ha rigettato la proposta di legge del governo relativa alla libertà religiosa (*V.* ultime notizie di ieri), fa la seguente osservazione :

« In una delle ultime tornate il cancelliere della giustizia, signor de Kock, disse alla Dieta, per farle comprendere le conseguenze della decisione, che se non si ammettesse la proposta reale, il tribunale supremo sarebbe obbligato di pronunciare sentenza nel processo di sette persone svedesi accusate da tre anni del crimine di aver abbandonato la Chiesa evangelica pura per abbracciare il Cattolicismo. Bisognerà necessariamente, aggiunse il ministro, condannarle e infliggere loro la pena dell' esilio. Questo argomento, come l'esito della legge lo ha provato purtroppo, non ha esercitato niuna influenza sulla risoluzione degli Stati.

RUSSIA

PIETROBORGO, 2 *novembre*. Si può considerare come terminato l'affare della delimitazione della frontiera turco-russa in Asia, essendo che le negoziazioni che si fanno a Costantinopoli tra il commissario russo, generale Tchirikoff, e gl'impiegati della Porta, non volgono più che intorno a cose secondarie. Il sig. Tchirikoff, al suo ritorno a Pietroborgo, sarà nominato alla direzione della stazione telegrafica del ministero dell'interno.

Il ministro dell' istruzione pubblica, sig. Narow, ha indirizzato al curatore del distretto d'insegnamento di Varsavia un rescritto nel quale gli annunzia che a sua proposta l'imperatore ha deciso che i figliuoli del poeta polacco emigrato Miklewicz godrebbero su tutta la superficie dell'impero e sino alla loro maggiore età del dritto di proprietà sulle opere del loro padre. Quando saranno maggiorenni, tale dritto sarà prorogato con una nuova durata per quelli tra i figliuoli del poeta che presteranno giuramento di fedeltà all'imperatore. Si sta preparando un' edizione completa delle opere del poeta polacco in 8 volumi al prezzo totale di 10 rubli (*Corresp. Havas*).

AMERICA

L'*Asia* reca notizie da New York del 28 ottobre. Leggesi nel *New York Courier and Encuirer* del 28 :

La domanda di tratte sull'Europa fattasi ieri e oggi è di poco momento. I tassi sono favorevoli a coloro che fanno gl' invii. Ma la scarsità estrema di numerario impedisce molti dal comperare. I pagamenti dei debiti dei nostri mercatanti verso l' Inghilterra, la Francia e l'Alemagna sono di necessità differiti e si sta attendendo arrivi considerevoli d'oro.

Le tratte dei banchieri a sessanta giorni su Londra sono a 108, 106. Buone tratte di commercio delle città del Sud, firme conosciutissime, sono liberamente offerte a 100 : ciò equivale a 9 1/4 di sconto. Si spera qua un qualche alleviamento tosto che saranno arrivati gl' invii di fondi dall' Inghilterra.

Leggesi nello *Standard* :

Il rendiconto ebdomadario delle banche della città di New York indica un miglioramento di oltre a due milioni in ispecie e di più che un milione nei prestiti. Quindi migliore impressione alla Borsa, dove i fondi erano saliti da 1 a 3 0/0 il 26 e si chiusero con tendenza al rialzo. I cambi erano nominali e non quotati.

Le notizie politiche sono importanza.

Ecco il risultato del conto ebdomadario delle banche di New York il 26 ottobre : diminuzione del capitale, 300,000 dollari (il dollaro = fr. 5 40) ; diminuzione dei prestiti, 1,269,339 dollari ; aumento delle specie, 2,168,125 dollari ; aumento dei depositi, 5,448,608 dollari ; diminuzione della circolazione, 1,202,702 dollari.

Leggesi nel *New York Herald* del 24 ottobre :

La legislatura del Missouri si è riunita il 20 di questo mese. Nel messaggio statole indirizzato dal governatore Jackson, le si raccomanda di prendere provvedimenti efficaci per salvare il credito dello Stato in mezzo alla crisi finaziaria. Esso propone all'assemblea di aggiungere alla legge sulle banche alcuni articoli atti a consolidare il credito e ad allontanare dallo Stato tutta la cartamoneta screditata. Chiede che non si creino più nuove obbligazioni di Stato, e che per far onore al pagamento dell' interesso di quelle che già esistono, sia levata una nuova tassa. Il sig. Jackson crede che se la legislatura prende provvedimenti protettori riguardo alle banche che sospendono i loro pagamenti, tale procedere produrrebbe molte difficoltà e sarebbe lontano dal procacciare il sollievo desiderato. Egli è d'avviso che in somigliante caso la legislatura non deve impedire il corso legale tracciato dalla legge, e che i sindaci nominati per la liquidazione debbono procedere nel tempo determinato all' equa ripartizione dell' attivo fra tutti i creditori.

Il *Repubblicano* di Jowa City afferma che i coloni offrono in quella città il frumento a 40 cents lo staio e non possono tuttavia trovar compratori. La stessa cosa accade nella maggior parte dei mercati della città.

Quantità immense di grani arrivano nei porti dei laghi, e si mette a profitto per fare gli approvvigionamenti il tempo che rimane fino all' interruzione della navigazione a causa del ghiaccio che d'ordinario ha luogo verso la metà di novembre i prezzi continuano a ribassare sotto la doppia influenza dell'abbondanza dei prodotti e del cattivo stato degli affari.

Leggesi nel *New York Herald* del 28 :

Pochi affari alla Borsa nell' ultima settimana, la quale terminò nella languidezza e nel ribasso. Ieri però, con istupore della maggior parte degli speculatori, v'ebbe una certa ripresa d' affari e si è prodotto un leggiero miglioramento, che viene attribuito alla voce messa in giro di ordini di compra venuti d' Europa.

Il miglioramento è continuato oggi ed è probabile sarà di qualche durata. Infatti il *Persia*, di Liverpool, e il portatore della valigia di California ci porteranno probabilmente tre milioni di dollari in ispecie entro la settimana. Il bilancio delle banche chiuso alla data del 24 è stato giudicato favorevole. Ne risulta che vi ebbe diminuzione di 1,269,339 dollari sui prestiti e sconti, e di 4,202,702 dollari sul'a circolazione ; l' incasso è per contro aumentato di 2,168,126 dollari, e i depositi di 4,906,475 dollari.

— Si legge nello stesso giornale :

Or che l'elezione del delegato al Congresso e dei membri della legislatura del Kansas è terminata, si può giudicare dal risultato dei sentimenti della popolazione del territorio per ciò che riguarda la quistione della schiavitù. Questa istituzione è stata condannata dal voto degli abitanti, e il signor Parrott, partigiano del lavoro libero, è stato eletto come delegato al Congresso.

Il governatore Walker, consentendo nell'avviso degli uomini sensati del due partiti, adoperò prima e dopo le elezioni con perfetta imparzialità ; del qual procedere tanto più debbe essere lodato in quanto il partito della schiavitù ha tentato molte frodi elettorali. Il governatore è stato costretto di annullare il voto di parecchi contadi dove le frodi apparvero manifeste. Questo provvedimento ha provocato tra i partigiani estremi della schiavitù grande effervescenza, e si proferirono persino minacce contro il governatore e il segretario del territorio.

Sarebbe intanto da credere che, or finalmente che la volontà popolare si è manifestata, la Convenzione costituzionale si farà sollecita a compiare una costituzione in questo senso e a sottoporla all'approvazione del popolo. Ma noi abbiamo gran ragione di credere che tale non avverrà, perchè come è noto i free sollers non hanno preso parte alcuna all'elezione dei delegati alla nuova Convenzione. Questi signori si dichiareranno dunque probabilmente a favore della schiavitù, o non ne faranno neppur menzione nel loro progetto di costituzione che essi manderanno direttamente al Congresso, domandando l'ammessione del Kansas nell' Unione come uno degli Stati componenti. Comunque sia, i lavori della Convenzione non riusciranno a nulla. Il Congresso rigetterà qualunque domanda d'ammessione non basata sul voto della maggioranza della popolazione, e la nuova legislatura ripudierà l'atto che autorizza la Convenzione a convocarne un'altra. Checchè ne avvenga, la volontà popolare dev'essere rispettata, e per conseguente il Kansas deve entrare nell'Unione come Stato libero.

Quanto alla spedizione progettata contro l'America centrale, lettere ricevute da Nuova Orleans portano che Walker e i suoi partigiani si tengono pel momento tranquilli. Egli ha però scritto ad uno de'suoi amici a Washington che la sua partenza non sarà ritardata più di un mese, che fa grandi apparecchi, e che il numero delle sue reclute va aumentando di giorno in giorno.

I rapporti dei capitani delle navi giunte questi ultimi giorni nel nostro porto affermano che hanno avuto cattivissimo tempo nella traversata. Temesi pur troppo che non sieno accaduti molti disastri.

Il *Patrick Henry*, arrivato ieri l'altro da Londra, aveva a bordo il capitano e 16 uomini dell'equipaggio della barca inglese *Athenian*, incontrata quando stava per colare a fondo. Il brick *General Williams* ha raccolto il capitano e 5 uomini della goletta *John Harris*, naufragata il 21 ottobre nel suo viaggio da Filadelfia a Boston.

Il nostro corrispondente di San Juan del Norte (Nicaragua) c'informa con sua lettera del 29 settembre che il governo provvisorio aveva decretato l'espulsione dal paese di qualunque americano avesse sposato la causa di Walker. L'interpretazione di questo decreto dava luogo a gravi abusi; si cacciavano sommariamente le persone più rispettabili e inoffensive. Rimanevano appena una mezza dozzina di americani a La Virgin e a San Juan del Sur.

L'elezione presidenziale ha avuto luogo il 26 settembre: credevasi che sarebbe riuscito eletto il generale Martinez.

Ci si conferma che il sig. Carey Jones, agente speciale degli Stati Uniti presso le repubbliche dell'America Centrale sia stato espulso dal Costarica dal generale Mora per sospetto di spionaggio a pro degli avventurieri.

I Costaricani erano in grande timore pei disegni d'invasione attribuiti a Walker e facevano grandi apparecchi di difesa.

Il nostro corrispondente di Porto Principe (Haiti) ci scrive in data del 9 corrente che la rivoluzione a favore di Santana era quasi terminata e trionfante. Santana era entrato a Santiago acclamato dalla folla, e pare che tutta la popolazione accolga favorevolmente il nuovo regime. Baez trovavasi, è vero, ancora a San Domingo, ma piuttosto per forza maggiore che di libera volontà; gli tornava impossibile lasciare il paese, e non avrà salva la vita che abdicando senza condizioni, e consegnando il tesoro pubblico. L'esercito d'Haiti era tornato dalle frontiere senza avere bruciato un granello di polvere.

A Porto Principe e negli altri porti di Haiti il commercio andava riprendendo vigore.

Il capitano Van Vleit, partito da Utah il 14 settembre, è arrivato a S. Luis il 25 ottobre, dopo avere dal 4 agosto percorso più di 2400 miglia. Egli incontrò le truppe e gli approvvigionamenti destinati alla spedizione inviata contro i Mormoni. Egli non ha che a lodarsi del modo con cui venne trattato nella città del lago Salé dai più notabili abitanti ; tutti parevano convinti che nè le truppe nè i funzionarii del governo non perverrebbero mai a stabilirsi nel loro territorio.

Il *Repubblicano* di S. Luis pubblica un discorso stato pronunciato il 10 agosto al lago Salé da Heber C. Kimball : in quel discorso, che è uno dei più violenti che siensi pronunciati mai contro il governo degli Stati Uniti, si predica la resistenza sino agli estremi. Il Santo Profeta esorta i Mormoni ad armarsi per la difesa della loro fede, a fare provvisione di cereali e a tutto disporre pel combattimento. « Noi siamo il regno di Dio e lo Stato di Deseret, disse egli, e Brigham Young sarà nostro governatore sua vita durante. » Anche Brigham Young ha fatto un discorso non meno ostile contro gli Stati Uniti.

VARIETÀ

NOTIZIE STATISTICHE

DELLE VICENDE DEL COMMERCIO DEGLI OCCIDENTALI NELLE INDIE.

I.

La somma dei commerci fra l'Oriente e l'Occidente fu in antichissimo dei Lidii e dei Fenicii; i Greci ne presero poi parte, e nella conquista di Alessandro aspirarono al tutto; loro sconfitti e sconfitti i Fenicii si nel loro primi possessi, poi nei prepotenti di Cartagine e delle sue colonie, fu divisa fra quanti la seppero prendere ; certamente buona parte ne serbarono i Greci i quali per la seminazione che di lor fece Alessandro nelle vie delle sue conquiste ebbero comunicazioni e relazioni sin nel cuore dell'Asia, e per la fondazione di Alessandria in Egitto, mezzo fortunato di mantenerle.

I Romani che si presero tutto il Mediterraneo e parvero i padroni del mondo come abborrirono continuo dal commerciare così degli spogli di tanti regni onde arricchivano si resero tributarii dei popoli industriosi cui dominavano. Ai tempi d'Augusto molte navi correvano il Mar Rosso in servizio delle navi del Mediterraneo, i cambi fra l'Europa, l'Africa e l'Asia attraverso l'Egitto erano tanto cresciuti che emulavano quelli per la Siria e il Ponto. Telo, corallo, vini, cuoi, stagno, piombo, vasellami di metallo e di vetro, rame, argento, canape, stoffe di vaga tintura entravano in Alessandria, e per Conto e Berenice in due dozzine di giorni erano al mar Rosso. A mezza state imbarcavansi e in giorni venti erano all'imboccatura del Golfo, all' isola di Diodoro, o meglio al punto che ha nome di *Bab-el-Mandeb*, donde in quaranta di portavano alla costa di Malabar, e dopo o su per l' Indo o all' Emporio di Barigazza. Colà deposte le merci, si caricavano i cambi che ripartivano in dicembre ed erano di gemme, perle, avorio, stoffe di cotone e stoffe di seta, spezierie, gomme, stoviglie, profumi, le quali cose tutte si vervavano per gran prezzo in Roma. Le ribellioni di Siria, di Persia e de' contorni contro il governo romano avevano fatto volgere all' Egitto più che altrove quel transito ; ma Costantino che disegnava fermare le invasioni straniere là dove più minacciava, e ideò di sostituire alla vecchia Roma una Roma nuova, pensò ancora di tirare ove egli andava il commercio, e rifabbricata Bisanzio, richiamò i mercatanti asiani, come in antico all'Eusino.

Gl' indiani salendo il lor fiume, e poi entrando nell'Oxo e discendendo al Mar Caspio, quali traversando questo, quali costeggiandolo a mezzodì, giungevano al Ponto Eusino, e i valigiani dell' Eufrate e del Tigri rivedendo la Lidia si ristoravano di mali che avevano disperato di veder finiti. Costantinopoli in capo all'Europa e in sì gran contatto coll'Asia diventò prestamente l'Emporio degli Occidentali, e poichè il popolo che l' abitava e la circondava, era industrioso ed attivo e non aveva smesso mai la sua condizione, non molto andò che empì le piazze di ogni maniera di arti e di manifatture da poter corrispondere alle materie che domandavano ai mercati stranieri, di modo che se prima gli Occidentali meravigliavano della magnificenza orientale, poterono non solamente imitarla, ma rendere le loro opere proprie desiderate. Le coste greche,

le coste italiche, le sirtiche, formicolavano di navi e di navigatori, e questo gran moto palesando grande prosperità invogliò appunto un popolo d'Oriente a passare nel Mediterraneo e a prendere all'uno e all'altro estremo del mare un buon branco di fili di quel commercio che i popoli di queste acque facevan con loro.

I Bisantini che s'erano veduti sui mercati di Taprobana e Sumatra e di là avevano portato a Bisanzio le uova de' bachi da seta, onde poi Giustiniano promosse la piantagione de' mori o gelsi ad allevarli, e il Peloponneso in sì vasta misura vi attese che ebbe mutato nome e ricchezza, sparirono e vi si videro gli Arabi coi prodotti d'Italia, Africa, Spagna ed Egitto in miglior foggia dati e in maggiore bontà. Dall'estrema Europa sino al Gange e sino in China nell'interno pel Thibet, e sui lidi pel Capo di Comorin e lo stretto di Malacca, gli Arabi ebbero mercato libero e banchi; Bassora e Cairo i loro centri de' cambi fra l'Occidente e l'Oriente onde portavano a quelle regioni pelli, armi, tele, stoffe, veli, arnesi varii di metalli, e prodotti della terra non solo de' paesi da loro occupati, ma e degli amici e degli stranieri; la stessa Bisanzio dovette umiliarsi a Bassora e stare a discrezione degli Arabi. Gli Italiani qualche volta inquietati alle spiaggie da' pirati non subirono dominio alcuno da quella nazione; tuttavia, come gli Arabi avevano intercette le vie, e bisognava trattare con loro, sì vi si acconciarono, ma non cessarono di far corse per conto proprio almeno sin dove si poteva giungere, e per avere meno impacci e più agevolezze diedero libera ospitalità a que' mercanti potenti.

Pisa che ebbe sì gran fama nel mondo commerciale ha guadagnò conversando cogli Arabi e aprendo il suo porto ai cambi loro. Amalfi, Gaeta, Genova e Venezia non furono sì aperte, ma nemmeno resìe, e tanto si adoprarono che senza inimicarsi quegli stranieri poterono dividere i luoghi con loro, e fatti forti confinarli nel loro possessi. Allora cominciarono le gelosie di Pisa, e le arroganze di Genova le quali poi generarono le gelosie di Venezia e i germi di un male che doveva guastarle entrambe.

Gli espositori delle conquiste degli Arabi dipinsero quella nazione in tal modo brutale da fare non solamente man bassa sugli uomini e sulle donne dei paesi che ardivano opporsi alla loro conquista, ma eziandio ai monumenti e agli argomenti della scienza; poi del dominio pacifico discorrendo mostrano quant'erano maestri in ogni arte e in ogni scienza. Famoso è l'incendio della biblioteca d'Alessandria che ieri anche l'Istituto di Francia tenne per vero non ostante che più e più volte sia stato provato ch'era una favola, almeno che se incendio vi fu non fu comandato dal conduttiero; ma sono famose le cognizioni immense che quella nazione portò in Europa sia d'algebra, che di medicina, di nautica, d'astronomia, di chimica, d'architettura, d'ogni arte buona.

L'immenso capitale che delle materie commerciali e delle marinaresche hanno dato alla nostra lingua (e alle altre colle quali ebbero a fare) dimostra abbastanza quanto bene raccogliemmo noi in quelle due arti dalle comunicazioni con quella gente. Io non dirò che la bussola quale ce la diede l'Amalfitano fosse da lui tolta agli Arabi, ma è ormai fuor di controversia che avevano un argomento sicuro per navigare in difficili mari; e se è vero che l'avessero i Cinesi in tempo assai remoto, forse l'avranno tolto da loro; l'Amalfitano avrà semplificato o perfezionato il congegno ingegnosissimo che già prima di lui conoscevano i Provenzali, com'è chiaro dalle ballate di Guyot vivo nel secolo XIII. Poi tutti sanno che a quella nazione dobbiamo la maravigliosa agevolezza nelle matematiche per le cifre numeriche da essa avute, fra cui quello stupendo *zero* aiutatore d'ogni calcolo infinito, e come bene avvertì un toscano nel 1843, base del nostro calcolo decimale.

La razza italica, intelligente, attivissima, seppe trarre utile a sè dalla nuova luce, e come aveva con perseveranza millenaria resistito a ripetute oppressioni sì che ogni superfetazione di sangue o di dominio s'era disfatta, anche questa straneità disfece, e possessi libera essa stessa dominatrice del Mediterraneo; e avvegnachè i Greci passo passo perdevano imperio in Asia e in Europa e invocavano aiuti dall'Occidente, e l'Occidente glieli recava, gli Italici si procuravano colaggiù piazze ed emporii non solamente dai Greci ma dai Franchi conquistatori del perduto impero dei Greci, e di là imparando natura e prodotti de'luoghi più interni, e bisogni di popoli, e sapienze acquistando, animavano la patrie loro ad ogni sorta d'industrie che poi colà si mercantavano, e in Europa con quegl'immensi guadagni che nessuna nazione fino agl'inglesi potè mai vantare d'aver conseguito. Tanto furono potenti che la sola compagnia pisana degli *Umili* potè sostenere il trono pericolante di Antiochia, e averne così per mercede la città di Tiro, scalo a quei tempi ancora famoso. Tutti sanno quel che possedettero Venezia e Genova, Genova ch'era giunta perfino ad essere padrona del Bosforo cui senza tassa lo stesso Imperator greco non potea passare!

Acquistate tante ricchezze che far del denaro? Non è quasi città d'Italia che fra templi e palagi del pubblico non mostri qualche colosso per segno di potenza cittadina, ma delle abitazioni private non facevasi lussuriosa fabbrica in quei tempi. Al commercio dei prodotti del suolo e delle arti aggiunsero quello della pecunia, e associazioni varie italiane (specialmente di Toscana e di Lombardia) si sparsero per Europa a farne traffico; quasi tutti i suoi principi s'indebitarono ai banchi italiani e di privilegi commerciali ai popoli della penisola, e di denaro ai loro privati cittadini. Ma quello che l'Italia sì era procurato colla padronanza del Mediterraneo non le era facile procurarsi colla pratica in altri mari, e nell'Oceano occidentale e nei mari del Nord poco o nulla avevano; e dappoichè l'Olanda e la Germania dovevano mandare i lavori loro a perfezionarsi in Italia, e a grande porzione di bisogni chiedere in Italia soddisfazione, si diedero a pensare ai modi di riscattarsene. Cominciarono gli Olandesi, seguitarono i Tedeschi, i Francesi, i Portoghesi a mantener gente in Italia e in Asia a imparare ciò che era d'uopo.

Nel principiare del secolo XV Anversa e Bruges non avevano quasi più bisogno d'Italia; a metà di esso Giacomo Coeur aveva piantato fra Italia e le coste d'Asia la maggiore impresa di manifatture (300 operai per parte) che mai individuo avesse osato fino allora, ed era a tal segno ricco da prestare a Carlo II i mezzi per riconquistare la Normandia, la quale ripresa essendo fallita non nocque al Coeur che si ritrasse a Cipro a continuare le sue cure alle manifatture. Gl'italiani già più non avevano il monopolio del commercio in Europa, ma conservavano la supremazia altamente. Tours, in Francia, aprì una fabbrica di seta, ma era ben lontana dal gareggiare con Genova e con Firenze; così del resto. Tuttavia era entrato in molti un desiderio di viaggiare, di conoscere le rimote contrade dalle quali gl'italiani traevano per diretto o indiretto i migliori commerci. Pian Carpino, Ascelino, Guillaumède e altri missionarii molti che erano stati in Persia e in India avevano contato maraviglie delle ricchezze di que' paesi; Marco Polo, Beniamino Tudela e altri erano andati più innanzi, e accresciuto gli argomenti del maravigliare, nè mentivano e ne attestò poi Nicolò Conti che fu in altro tempo colà, e noi vediamo con agio se aveva ragione; Odorigo di Portenone, Balduccio Pegoloti, Marino Sanudo, il Cadamosto, il Guzmari con tante loro relazioni e indicazioni avevano assicurato che se i Turchi e i Musulmani avevano sbarrata la strada in Asia, un'altra strada c'era per giungere alle Indie e alla China. Colombo capì che vi si poteva andare anche dall'Occidente, e si pose in viaggio. Le Indie trovate non erano quelle; dovevano ristorare il commercio d'Europa, non quello d'Italia, la quale è volta all'Oriente ed è là ov'ella mira. La via fu trovata e presa dai Portoghesi, nè valsero a romperla le navi venete fabbricate nel Mar Rosso e condotte nell'India dal soldano di Egitto che battagliando rimasero sconfitte. In sessant'anni i Portoghesi avevano preso dal Bab-el-Mandeb fino allo stretto di Corea Aden e Mascate, Ormus, Diu, Daman, Ciul, Bassain, Salsètta, Bombay, Goa, Malacca e Macao, oltre aver posto piedi e banchi in Nangasaki, Cochin, Calicut e in altri luoghi molti; da Madera al Giappone filavano 150 gradi, e da Goa trafficavano coll'Indostan; da Malacca s'intendevano con quelli d'oltre gange, da Aden mercantavano coll'Arabia; da Ormus colla Persia, da Macao colla Cina, da Nangasaki col Giappone. Tanta fortuna eccitò l'invidia di altre nazioni. Gli Olandesi i primi volsero per quelle parti, si posero a Sadras nel 1550; negli anni da poi sollevatisi contro Spagna e da lei liberatisi, accordaronsi col re di Ceylan per discacciare i Portoghesi dalle Indie, si vendicavano di Spagna a cui il Portogallo di fresco unito dava forza e afforzavano se stessi; i Portoghesi ansiosi di riacquistare la loro indipendenza non poterono resistere molto e gli Olandesi li privarono di Malacca, Calicut, Negapatam, Cochin, Cananor e dei banchi di Nangasaki. Dietro gli Olandesi andarono Danesi, Francesi, Inglesi. Questi in una compagnia di venturieri con carta regia di esclusivo commercio si posero in Surate nel 1612, i Francesi nel 63 avevano grosso stabilimento sulla costa di Coromandel, ma prima gli Olandesi, poi gl'Inglesi li tempestarono, fra perdite e guadagni serbarono finora il Pondichery: 490 chilometri di territorio, un milione di abitanti, dodici milioni di commercio. Gl'Inglesi aiutati Mongoli e Persiani a scacciare dalle loro terre i Portoghesi ebbero in premio privilegi e piazze e molestarono gli Olandesi, i quali una volta ne trucidarono quanti n'ebbero. Allora cominciò la guerra di conquista la quale diede agl'Inglesi quel vastissimo territorio che oggi posseggono; ma perchè non si potè fare senza il concorso di tutta la nazione, bisognò che la Compagnia si mettesse alla discrezione di chi l'aiutava, e ora è a tale che può caso venire ch'ella sia rimborsata di un capitale e congedata, provvistovi sino dal 1834.

Lo sterminato commercio che almeno per l'Europa l'Inghilterra fa quasi esclusivo in quelle regioni dalle quali molti generi primi l'Europa deve prendere da lei ha fatto richiamare l'idea di tagliare l'istmo di Suez e camminare difilato all'Asia, non per conquistare, ma per commerciare, a ciò di cui non può più far senza con ciò di che può con molto ingegno produrre. In che l'Italia, memore del passato, e più vicina che altri alla porta della via che condurrebbe a quei mercati e ai nuovi dell'Australia entra con grande pensiero.

Le tabelle de'commerci che si fanno colaggiù saranno il soggetto della seconda parte di questa scrittura.

LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 13 *Novembre*

Questa matdina S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

(Poste)

A cagione della straordinaria magrezza dell'acqua nel canale di *Savières* le comunicazioni tra il Rodano ed il Lago del Bourget non possono aver luogo altrimenti che col mezzo di barche ordinarie. Si lavora alacremente già da qualche tempo alla costruzione di una chiusa la quale sarà compiuta fra pochi giorni e si ha fiducia possa mantenere nel canale l'acqua necessaria al passaggio dei battelli a vapore.

Intanto nell'interesse delle corrispondenze si è disposto acciò gl'impiegati dell'ufficio postale natante pel servizio tra Culoz e St-Innocent spingano la loro corsa sulla ferrovia sino a St-Jean e compiano nel tragitto sia in andata che in ritorno le operazioni che prima si eseguivano durante la navigazione. Si spera di evitare per tal modo ogni ritardo.

SOMMARIO POLITICO

I giornali inglesi recano il testo del discorso pronunciato da lord Palmerston il giorno 9 corrente nel banchetto del lord-mayor della *City* di Londra. Il primo ministro della regina Vittoria ha fatto splendido elogio del valore dimostrato dagl'Inglesi nelle Indie orientali, ha detto che la caduta di Delhi fa presagire prossima la fine della ribellione ed ha parlato con molta lode della condotta del governatore generale lord Canning.

Il discorso è stato assai applaudito, segnatamente allorchè lord Palmerston ha affermato che non ostante l'invio di numerosi rinforzi nelle Indie, l'Inghilterra è sempre in grado di provvedere energicamente alla propria difesa ed alla propria grandezza.

Al momento in cui il ministro parlava non erano giunte ancora in Londra le ultime notizie delle Indie, che annunziano la liberazione di Lucknow.

Le gazzette di Londra non cessano dall'occuparsi con molta premura della crisi finanziaria.

Il primo atto del nuovo ministero belgico è stato quello di consigliare al principe di decretare l'aggiornamento della sessione legislativa. Martedì scorso (10 novembre) infatti i ministri si sono recati al Senato ed alla Camera dei rappresentanti, ed ivi hanno dato lettura del regio decreto con cui la sessione è aggiornata. Le due assemblee si sono separate al grido di *Viva il Re*.

Si crede che tra poco terrà dietro a questo decreto quello che pronuncierà lo scioglimento di entrambe le Camere ovvero soltanto della Camera elettiva.

La stampa liberale di Brusselle esprime la sua viva soddisfazione e quella dell'opinione pubblica per il ritorno agli affari di uomini così illustri e così popolari come il sig. Carlo Rogier ed il sig. Frère-Orban.

Fra i nuovi ministri di S. M. il re Leopoldo, tre, i signori Rogier, Frère-Orban e Tesch, hanno già avuto altra volta l'onore di sedere nei consigli della Corona: gli altri due sono per la prima volta innalzati a questa dignità. Il barone Adolfo de Vrière ministro degli affari esteri era governatore della Fiandra occidentale, ed ha sostenuto con lode uffizi diplomatici all'estero. Il generale Berten, ministro della guerra, è un distinto militare.

Scrivono da Vienna al *Times* che l'applicazione del concordato continua a dare occasione a conflitti ed a difficoltà, in questi ultimi giorni i professori dell'ospedale di Vienna non avrebbero potuto procedere alla dissezione dei cadaveri per ordini dati in proposito dal cardinale arcivescovo.

Un carteggio dalla stessa città pubblicato dalla *Correspondance Havas* accenna alla freddezza delle relazioni attualmente esistente tra la Francia e l'Austria. Secondo quel carteggio l'ambasciatore francese a Vienna barone Bourqueney e l'austriaco a Parigi barone Hübner si assenterebbero dai loro posti, e per qualche tempo la gestione delle due ambasciate sarebbe affidata ad incaricati d'affari.

Scrivono parimenti da Vienna al *Times* non essere nessun fondamento di vero nella voce sparsa di recente da alcuni giornali di accordi speciali tra l'Austria e l'Inghilterra.

Leggesi nella parte officiale del *Moniteur* dell'11:

L'imperatore ha indirizzato la seguente lettera al ministro delle finanze:

« Signor ministro,

« Mi duole di vedere che, senza cagione apparente nè reale, si reca danno al credito pubblico con timori chimerici e colla propagazione di così detti rimedii ad un male che non esiste se non nella immaginazione. Negli anni precedenti, le apprensioni, convien riconoscerlo, avevano qualche fondamento. Una successione di cattivi raccolti costringeva ad esportare ogni anno parecchie centinaia di milioni di franchi in denari contanti per pagare la quantità di grano che ci mancava; eppure abbiamo potuto superare la crisi, e sfidare le tristi predizioni degli *allarmisti* con alcune semplici disposizioni di prudenza prese momentaneamente dalla banca di Francia. Oggidì, come mai non si comprende che la stessa condotta, resa più facile dalla legge che permette di elevare la tassa dello sconto, deve a più forte ragione bastare per conservare alla banca il denaro di cui essa ha bisogno, poichè ci troviamo in assai migliori condizioni che l'anno scorso, essendo stato il raccolto abbondante, e l'introito metallico della banca più considerevole?

« Vi prego pertanto di smentire ben fermamente tutti i progetti assurdi che si attribuiscono al governo, e la cui propagazione suscita così agevolmente inquietudini. Non senza qualche orgoglio noi possiamo affermare che la Francia è il paese d'Europa nel quale il credito pubblico è stabilito sopra le basi più larghe e più solide. Il rapporto notevole che voi m'indirizzaste ne fa fede. Date coraggio a coloro che si spaventano invano, ed assicurateli che io sono ben risoluto a non adoperare quei mezzi empirici ai quali non si ricorre che nei casi fortunatamente sì rari in cui vengono a piombare sul paese catastrofi non prevedibili da mente umana.

« E con ciò prego Dio che vi tenga nella sua santa custodia.

« *Dal palazzo di Compiègne*, 10 *novembre* 1857.

« NAPOLEONE. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 12 *novembre*.

Col piroscafo del Lloyd;

Costantinopoli, 7 *novembre*. Il governo ottomano ha protratto la partenza di Omer bascià per Bagdad sino a nuove disposizioni.

Atene, 8. I ministri delle finanze e del culto stanno per allontanarsi dal gabinetto.

Teheran, 18 *ottobre*. La guerra civile continua. Due colonne di Turcomanni sono penetrate nel paese. L'ambasciatore russo insiste per un intervento armato della Russia che lo scià rifiuterebbe.

La Persia ha inviato a Tiflis un ambasciatore straordinario autorizzato a recarsi, occorrendo, anche a Pietroborgo.

Ferruck kan sarebbe richiamato e surrogato da Sadrazam.

Parigi, 12 *novembre (sera)*.

Londra, 12. Il generale Wilson, caduto ammalato, ha ceduto il comando al generale Penny.

Nana Sahib si trova presso Bandah (a 60 leghe sud di Agra) eccitando alla rivolta il contingente di Gwalior.

Furono spedite 800,000 lire sterline in Iscozia dove regna un panico immenso.

A Glasgow le truppe proteggono le banche contro gli operai.

Credito mobiliare 737.

Strade ferrate austriache 681.

Strada ferrata Vittorio-Emanuele 410.

Strade ferrate lombardo-venete 562.

Parigi, 13 *m.*

Il rendiconto della situazione della Banca di Francia presenta i risultati seguenti confrontati col conto precedente: L'incasso metallico è diminuito di 36 milioni; il portafoglio di 20; il tesoro di 15 e i conti particolari di 17 1/2.

Londra, 12 (*sera*). La Banca d'Inghilterra è autorizzata ad aumentare la emissione de' viglietti per prestare sopra buoni valori al 10 0/0.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 11 del giorno 23 corrente novembre, nanti l'intendente generale di Sassari, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti dell'oliveto con casa rurale, della superficie di ettari 8 56, posto nel territorio di Sassari, regione Monte di Mannu, spettante alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo d'estimo di L. 23375.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nell'uffizio di detta Intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

13 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in liq. 91 15 p. 30 9bre
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. in c. 1/0 20
C. d. m. in c. 90

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1375
Cassa Com ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 264
in liq. 266 p. 30 corr.
C. d. m. in liq. 263 p. 30 9bre 265 p. 31 xbre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 12 novembre 1857, ricevuto alle ore 6 35 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	66 75	66 60
Id. 4 1/2 0/0	90 50 90 75	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	89 1/2
» Piemontesi 1849 5 0/0	90	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Monsieur le vicomte.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Le memorie del diavolo — Commedia, tragedia e farsa in mezz'ora.*

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *Zaira*, tragedia di Voltaire.

Serata a benefico dell'attore Lorenzo Piccinini.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *La leggenda dell'uomo senza testa* — Ballo *Majno della Spinetta.*

CITTA' DI BRA

In seguito ad aumento del decimo, stato fatto in tempo utile, si previene che avrà luogo un ultimo definitivo deliberamento per l'appalto dei diritti di Gabella e Dazio, il giorno di martedì, 17 corrente, ad ore 10 antim., sul prezzo aumentato di L. 41,883.

Il Sindaco BRIZIO G.

BORGO DI VOCOGNA

Provincia di Pallanza

È vacante il posto di Segretario Comunale, cui va annesso l'impiego di catastaro. Chi vi aspira, diriga franchi di posta il documenti d'idoneità, entro il corrente novembre, al sottoscritto.

Lo stipendio è di L. 520, oltre L. 80 per spese consuntive.

Dott. Baronio *Sindaco.*

AVVISO

Trovandosi nel Collegio della città d'Alassio vacante la cattedra di quarta elementare, a chi è assegnato l'annuo stipendio di L. 800, s'invita chiunque vi aspiri, a presentare, nel più breve termine, a quella Civica Segreteria la sua domanda colle regolari Patenti.

PENSIONATO DI STUDENTI UNIVERSITARII
Torino, piazza S. Giovanni,
via Scuderie, num. 5, piano terzo.

PENSIONE PRIVATA

per due Studenti o allievi Maestri
Via Stampatori, n. 10, piano 3.°

È morta in Bene Beltrandi Anna: si avvisano i di lei parenti per loro norma.

Il Cappellano dell'Ospedale di detta città
Can. Della.

DIFFIDAMENTO

BRIN Carlo, qual unico interessato nel negozio da droghiere sinqui esercito in via Conciatori, casa Bolmida, sotto la firma *Giuseppe Brin e C.*, diffida che avendo cessato l'interessamento in detto negozio del nominato sgnor Giuseppe Brin, non riconoscerà valido qualsiasi contratto che il medesimo venisse a fare d'ora in poi, sotto la firma *Giuseppe Brin e C.*

CONFETTI DEPURATIVI
DI LAURENT
Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

Rimedio per eccellenza, e di una efficacia esperimentata nelle malattie
SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE

I CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell'Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle AFFEZIONI SIFILITICHE recenti o antiche, gli SCOLI ELENORROICI, ULCERI, ESCREZENZE, ecc., e nelle MALATTIE COSTITUZIONALI, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come TUMORI, ULCERI, PUSTOLE, SIFILIDE, e quei che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle ERPETI corrodenti tubercolose — per disraggere i BITORZOLI, le MACCHIE ROSSE ed altre MALATTIE CUTANEE — SCABBIE inveterate, TIGNE ribelli, la LEBBRA, ecc.; finalmente nella GOTTA, i REUMATISMI cronici, ecc.

(*Vedi l'istruzione che si distribuisce gratis*).

CONFETTI ASTRINGENTI
(Alla Ratania)
DI LAURENT

Questi confetti porgono il più facile mezzo di propinare, sotto forma inalterabile, l'estratto acquoso di Ratania, ottenuto nel vuoto, considerato da tutti i medici come il più energico e più sicuro di tutti gli astringenti vegetali. Essi si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, dissenterie, diarree croniche, sputi di sangue, flussi bianchi, scoli determinati da catarri cronici dell'utero, della vagina, e dell'uretra.

Tutti i confetti di LAURENT, *si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di una etichetta e sigillate da una fascia su cui sta apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Trieste*, Serravallo, farm.; — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Asti*, Boschiero, farm.; *Intra*, Luigi Caccia farm.; *Cagliari*, Crivellari.

DA AFFITTARE PER ANNI 6

MOLINO in Cuorgnè del consortile di Valperga, a cinque coppie di macine.

Dirigersi per li capitolati od in Cuorgnè presso il signor avv. Lodovico Rovetti, od in Torino, presso il sig. notaio Gio. Marietti via Conciatori, num. 11.

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 corrente mese di novembre, nella città di Racconigi, e nell'Ufficio del R. notaio Giovanni Antonio Marchisio, si procederà ai pubblici incanti per la vendita di una casa civile e rustica, con aia e giardino, non che di varii altri stabili posseduti dal Regio Manicomio di Torino in detto territorio, divisi in 22 lotti, sì e come trovansi descritti nella perizia d'estimo del geometra Ludovico Bergesio, e sotto i patti e condizioni apparenti dal relativo tiletto d'incanto.

La perizia ed il capitolato sono visibili tanto nell'Ufficio del prelodato signor notaio, quanto nella segreteria del pio Istituto.

Torino, li 1° novembre 1857.

Per detta Regia Direzione
A. Leonardi sottosegr.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al 2° piano; via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa. — Indirizzo al portinaio.

Grande assortimento in Portacenere, di fondita, ottone e bronzo, Paraseintille, Portamolle, Molle, Paletta, Spazzette, Buffetti, Scalini-piedi, Scaldaletti, Lampade da candelabri, Candelieri, Serrature di sicurezza a pompa, ponte levatoio, Orinali per finestre, Guerniture per mobili, Ferramenta nazionale ed estera, ecc. ecc.

SVINCOLO DI CEDOLA

Si rende noto a chi di ragione, che a seguito del decesso avvenuto all'usciere presso la regia giudicatura di Moretta, Giuseppe Terre fu Lorenzo, la costui vedova Teresa Tarable, nella di lei qualità di madre e tutrice delle minori sue figlie Giacinta e Maria, sorelle Terre, a senso del disposto dal regio decreto 2 gennaio 1856, ha sporto ricorso al tribunale provinciale di questa città per lo svincolo della cedola dal predetto defunto suo marito ipotecata per la malleveria da usciere presso la giudicatura suddetta, ed ottenuto dal lodato tribunale decreto conforme a detto R. Decreto.

Saluzzo, li 29 8.bre 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

FALLIMENTO

di Michele Garis, già caffettiere all'insegna del Bersaglio a Rivoli, nella via Maestra, casa Ile, n. 1.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 9 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Michele Garis, già caffettiere a Rivoli; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta fratelli Montaldo, stabilita in Torino, ed il signor Gioanni Rossi, domiciliato a Rivoli, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, alla presenza del signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, all'28 del corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 11 novembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Gio. Battista Garbarino, già confettiere e liquorista in Torino, via e sezione di Po, num. 27.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Gio. Battista Garbarino, di comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, il giorno 24 del volgente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala del congresso del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Rocco Fontana giudice commissario del fallimento, per la formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 10 novembre 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

Si avvisano li creditori nel fallimento di Eugenio Melanotte, confettiere, liquorista e droghiere in Chivasso, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario il giorno 20 del volgente mese ed alle ore 9 del mattino, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del sig. Rocco Fontana, giudice commissario del fallimento per deliberare sul resoconto del sindaco definitivo, e ritirare la rispettiva loro quota esistente a mani del medesimo.

Torino, li 9 novembre 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Si rende a pubblica notizia, che il 5 del corrente novembre fu trascritto alla conservatoria delle Ipoteche di Susa, vol. 20, art. 2966, un instromento 29 maggio corrente anno, rogato Garino, portante cessione da Eugenio Villot fu Matteo, a favore delli signori Carlotta Tour fu Michele, e Villiot Edoardo fu Matteo, madre e figlio, tutti dimoranti in Susa, di tutte e singole le ragioni al cedente spettanti sovra un corpo di casa situato in Susa, della superficie di are 1, 60, numero di mappa 34, e sovra un corpo di casa della superficie di are 1, 20, pezza prato, di are 44, 39, ripa, di are 22, 80, al reno di ettari 1, 95, 36, situato il tutto in territorio di Susa, regione Tradnerivi, nn. di mappa 4621, 4466, 4389 e 4390, una quale cessione fu fatta pel prezzo di L. 3,550.

Torino, li 10 novembre 1857.

Benedetti sost. Castagna.

NOTA

Con ordinanza 19 ottobre 1857, del sig. giudice commesso per l'apertura del giudicio di graduazione avanti il tribunale provinciale di Torino per la collocazione dei crediti, e distribuzione del prezzo stabili subastati in odio della Maria Blandino, moglie di Pietro Agnello, e deliberati al Giacomo Quaglia, venne dichiarato aperto il relativo giudicio di graduazione, con ingiunzione ai creditori di produrre e depositare alla segreteria del predetto tribunale provinciale le loro domande di collocazione, coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificazione della detta ordinanza.

Torino, li 9 novembre 1857.

Pezza sost. Corsini c. c.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta da questo tribunale provinciale il mattino delli 19 dicembre prossimo avrà luogo l'incanto per subastazione forzata promossa da Giuseppe Genta, contro Domenico Trivero debitore principale, e Michele Beltramo, terzo possessore, tutti domiciliati in San Morizio, di prato, situato in detto luogo, colle coerenze della strada comunale, di Giuseppe Boschiglia e della carreggiata, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 15 corrente mese.

Torino, li 17 ottobre 1857.

F. Cucchi-Boasso proc. coll.

NOTA

Con instromento 26 ora scorso settembre, rogato Alasonatti, Domenico Fontana di Gio. Battista, da Sant'Ambrogio, ha ceduto a Giuseppe Alasonatti, da Avigliana, la terra prato in detto luogo di Sant'Ambrogio, regione Broglio o Mocchio, in mappa al numero 27, sezione O, di are 51, 06, coerenti a mane Francesco Ramello, a giorno Domenico Deano, a sera Antonio Teghille, ed a notte madama Polto, in pazamento della somma dovutagli di L. 1,330 80.

Tale atto venne consegnato all'ufficio delle ipoteche di Susa, ove venne trascritto il 30 spirato ottobre, al vol. 20, art. 2960.

Avigliana, li 7 novembre 1857.

Not. Gioanni Alasonatti.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso avanti questo tribunal provinciale ad instanza del signor sacerdote D. Antonio Blangetto, domiciliato a Banfel, contro il signor Antonio Cerruti di Chiusa, venne per sentenza delli 26 settembre a. c. fissata l'udienza del 16 dicembre prossimo venturo per l'incanto dei beni cadenti in subasta, consistenti in una fabbrica ossia fonderia in ferro ed annessi beni, ai numeri di mappa 3531 e 3529, sulla fini di Chiusa, regione Gambarelo, ed in un'altra fabbrica allo stesso uso, sulle stesse fini, quartiere S. Bartolomeo, descritti e coerenziati nel relativo bando venale delli 10 corrente mese, al prezzo il primo lotto di L. 3,353, ed il secondo di L. 4,003, alle condizioni apparenti dallo stesso bando.

Cuneo, li 22 ottobre 1857.

Nallino sost. Oliveri.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo 30 p. v. dicembre, avrà luogo l'incanto delli stabili situati nel luogo di Boves in quattro lotti distinti, composti di casegni e vigne, e meglio descritti nel bando venale 21 ottobre p. p., colle condizioni ivi espresse, visibile lo stesso nella segreteria di detto tribunale, nell'ufficio del causidico sottoscritto, di quali stabili venne ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione in odio delli Gioanni Batista, Bartolomeo e Stefano, fratelli Giordano di Boves, ad instanza di Antonio Basignano, domiciliato nel luogo di Limone.

Cuneo, li 9 novembre 1857.

Cerruti sost. Lamberti.

NOTA

Con atto 24 settembre 1857, a rogito del notaio Bramardi in Cuneo, il signor Numa Pompilio Delfino fu notaio Lorenzo, dimorante nell'or detta città, fece acquisto dal nobile Margaria sig. Luigi fu avvocato Giuseppe, maggiore nelle R. armate in ritiro, del podere composto di caseggio civile e grandioso giardino con annessa vigna, situato nelle vicinanze della detta città, regione del Piano, detto della Castagneretta, in prossimità dello stradone tendente al convento della Madonna degli Angioli, e si come si trova meglio descritto e coerenziato in detto atto, pel prezzo di L. 24,000.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria di Cuneo, li 24 ottobre 1857, al vol. 27, art. 328.

Not. Bramardi.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Si fa noto, per cura del Pubblico Ministero, ed a mente dell'art. 83 del Codice civile, che il tribunale provinciale di Finale nel giudicio di dichiarazione di assenza di Carlo Garibaldi fu Domenico, recatosi all'estero da oltre 10 anni senz'essersi più di lui avute notizie, promosso dalla di lui moglie Cattarina Arnaldi, e dall'unico figlio Domenico Garibaldi, domiciliati e dimoranti in Finale-Marina, ha pronunciata la sentenza definitiva, a seguito della preparatoria resa un anno avanti, cioè li 4 ottobre 1856, stata pubblicata ed inserta nella Gazzetta di Genova il 13 8.bre scorso, n. 242, ed in quella di Torino il 15 stesso mese, num. 251.

Finale, li 9 novembre 1857.

Sebastiano Basso caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo tribunale delli 15 prossimo dicembre avrà luogo la subasta del corpo di casa civile e fondi rustici, situati in Agliè, chesi promuove dalla signora Felicita Chiaberta, moglie del signor causidico Grato Panietti, domiciliata in questa città, contro li signori Alaria Gioanni Domenico, Giuseppe e Michele, fratelli, di Agliè, quale subasta verrà aperta sui seguenti prezzi, dalla instante offerti, cioè:

Lo stabile di cui nel lotto 1 di	L.	2820
» 2 di	»	250
» 3 di	»	500
» 5 di	»	600
» 5 di	»	400
» 6 di	»	1200
» 7 di	»	600
» 8 di	»	80
» 9 di	»	100
» 10 di	»	50
» 11 di	»	50
» 12 di	»	350
» 13 di	»	340
» 14 di	»	50

Ivrea, li 22 ottobre 1857.

Realis Giuseppe caus. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì in data 10 ottobre ultimo, sull'instanza delli minori Baracco Antonio, Samuele e Giovenale, fratelli fu Michele, rappresentati dalla loro madre e tutrice Ditardi Susanna, vedova Barocco, domiciliati in questa città, ed in odio del minore Paolo Ricolfi, fu Tommaso, rappresentato dalla di lui madre e tutrice Giovanna Valfetti, vedova Ricolfi, domiciliati a Nizza Marittima, venne autorizzata l'espropriazione forzata in via di subasta, di una casuin questa città, sezione Pian della Valle, contrada San Lorenzo, al n. civico 14, descritta nella matrice dei fabbricati, all'art. 597, soggetto al tributo di L. 21, 50, e più ampiamente descritta nel bando venale delli 28 ultimo ottobre, con essersi fissata pell'incanto e deliberamento l'udienza delli 30 vegnente mese di dicembre.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto al prezzo di L. 2,200 offerto dall'instante sotto l'osservanza delle patti e condizioni di cui è cenno in detto bando venale.

Mondovì, li 5 novembre 1857.

Grassi sost. Calleri.

NOTA

Sull'instanza di Caterina Cometto fu Gabriele, moglie di Michele Antonio Cosiglio Prina, dal quale è assistita ed autorizzata, contadina, domiciliata in Sant'Antonino, ammessa al beneficio dei poveri, ed all'udienza di questo tribunale provinciale delli 2 gennaio prossimo venturo, ore 9 mattine, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili proprii delli Gioanni Battisti, Gioanni Fiorenzo, Maria Domenica, Marianna e Maria Tranquilla, fratelli e sorelle Cometto fu Gabriel, moglie la Maria Domenica di Michele Boero, dimoranti in Mocchie, e gli altri tutti in Sant'Antonino, e situati sullo stesso territorio di Sant'Antonino, regione Pian del Rocco, consistenti in case con corte, orto, campi, prati, castagneti e boschi, descritti in bando venale delli 7 corrente novembre, ed al prezzo dalla instante offerto fra tutti, di L. 1,080.

Susa, li 8 novembre 1857.

Marentier sost. Balma.

NOTA

Il signor giudice avv. Banso presso il tribunale provinciale d'Alba, con suo decreto del 17 giugno ultimo scorso, sull'instanza del signor Gioachino Cantalupo, dimorante in Alba, quale curatore testamentario del defunto Teobaldo Cantalupo, fondachiere, pure d'Alba, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni caduti nell'eredità di detto Teobaldo Canlalupo, e stati deliberati ai pubblici incanti a favore dei varii individui nominati nelle relative sentenze in data del 24 novembre 1856 e 2 gennaio 1857, al complessivo prezzo di L. 57,355, e sonosi ingiunti tutti i creditori aventi ragione alla distribuzione di tale prezzo di proporle entro il termine di giorni 30 dalla legale notificanza dello stesso decreto.

Alba, li 10 novembre 1857.

Moreno Federico caus. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel suppl. al num. 264, pag. 2, col. 1, linea prima della Nota per subasta Mortoglio-Verco contro Pons, sottoscritta L. Dacco proc. coll., vuolsi leggere* all'udienza del 14 (*e non* 15) *dicembre, ecc.*

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 270 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Cambio, n. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	36	18

Sabato 14 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 88	30	125
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 121	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a mill.metri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera
13 Novembre	745 40	743 46	742 24	+ 9 2	+ 12 3	+ 15 3	+ 5 5	+ 8 9	+ 9 0	N.E.	N.O.	O.	Nuv. rotto	S. con vap.	Ser. puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 NOVEMBRE 1857

In udienza del 4 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Eula avv. Lorenzo, sostituto avvocato fiscale generale presso la Corte d'appello di Nizza, nominato sostituto avvocato fiscale generale in soprannumero presso quella di Genova;

Santamaria Pietro, sostituto segretario in soprannumero presso il mandamento di Tortona.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 Novembre.*

IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Agli esami di concorso ai posti gratuiti nella R. Scuola di medicina veterinaria che ebbero luogo il 20 ultimo ottobre si presentarono giovani delle provincie di Casale, Isli, Moriana, Nizza, Oristano, Pinerolo, Saluzzo e Susa.

Per aver superato o raggiunto l'idoneità prescritta dall'art. 37 del Regolamento approvato con R. decreto del 29 settembre 1855 ottennero il posto gratuito della rispettiva provincia i signori:

Bret Emilio, d'Alguebelle (Moriana);
Bottau Francesco, di Trinità Vittorio (Nizza);
Muredu Costantino, di Sedilo (Oristano);
Ghirardotto Gio. Antonio Cesare, d'Envie (Saluzzo);
Regis Giuseppe, di Giaglione (Susa).

Gli aspiranti ai posti gratuiti delle provincie di Casale, Isli e Pinerolo non raggiunsero l'idoneità prescritta, e nessun concorrente si presentò pei posti vacanti delle altre provincie.

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato generale.

Ammissione nel Battaglione di Figli di Militari.

Nel principio del prossimo anno 1858 sarà ordinato nella città di Racconigi il *Battaglione di Figli di Militari*, istituito per legge del 19 scorso luglio.

Scopo di quest'istituzione si è di porgere alle famiglie poco favorite dalla fortuna, e specialmente di militari, il mezzo di avviare per tempo i giovani alla carriera delle armi, con un'educazione fisica, morale e militare, che li renda atti all'esercito, che riceverà dal predetto Battaglione giovani soldati forniti di sufficiente educazione ed istruzione militare per riuscire dopo breve tirocinio pratico atti ad essere promossi sott'ufficiali.

L'ammissione nel Battaglione è gratuita, ed i giovani sono in esso mantenuti ed istruiti a spese dello Stato.

Le condizioni per gli aspiranti sono:

1. Di essere regnicoli, o se cittadini d'altro Stato figli di militari o d'impiegati al servizio del Governo o che vi abbiano appartenuto;

2. Di avere compiuto al 1 gennaio venturo l'età di 14 anni e di non superare quella di 16 anni;

3. Di essere stati vaccinati o di aver avuto il vaiuolo naturalmente, e di risultare nella visita, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione, di fisico robusto e sviluppato e di statura non inferiore a metri 1, 40;

4. D'aver saggio nell'esame, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione medesimo, di leggere correntemente e di scrivere con discreta calligrafia sotto dettatura, non che di conoscere le quattro prime operazioni aritmetiche.

I figli di militari hanno diritto ad essere preferiti agli altri cittadini dello Stato.

Ove durante la permanenza nel lo stesso talun giovane per difetto di sviluppo o per sopraggiunta fisica imperfezione lasci arguire di non potere nel seguito riuscire idoneo ad essere utilmente impiegato nell'Esercito, ovvero per cattiva condotta si renda immeritevole di continuare nel battaglione, sulla relazione del comandante sarà per ordine del Ministero rimandato alla sua famiglia con semplice foglio ed indennità di via.

Al passaggio come soldati in un Corpo dell'Esercito i giovani usciti dal Battaglione debbono contrarre un arruolamento volontario in servizio d'ordinanza per anni otto.

Il Comandante del Battaglione è autorizzato ad accettare, previo l'esame, di cui sopra, i giovani che soddisfacciano alle necessarie condizioni e gli siano dai parenti presentati nel venturo gennaio in un coi necessari documenti, i quali sono:

1. La fede di nascita; 2. La fede di vaccinazione o vaiuolo sofferto; 3. Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

Le domande per giovani aventi l'età necessaria, già pervenute a questo Ministero o che gli siano inviate prima del 31 dicembre, saranno trasmesse al Comandante del Battaglione, al quale poi dovranno i giovani essere presentati colle fedi, di cui le stesse domande fossero sprovvedute.

Torino, li 11 novembre 1857.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* dell'11 corr.:

Ieri è da qui partito per Trieste S. A. il principe di Joinville, con seguito.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 9 novembre:

Venerdì p. p. i signori consultori di Stato per le Finanze ebbero l'onore di essere presentati dal loro presidente l'Eminentissimo e Rev. sig. cardinale Savelli, alla Santità di Nostro signore, in particolare udienza.

Il Santo Padre degnossi riceverli con la più grande benignità, e nel benedire a loro e alle fatiche che andavano a riassumere per il bene dello Stato, si compiacque esternare loro la piena sua fiducia e la sovrana soddisfazione che provava per tutto ciò che finora ha compiuto la Consulta nei vari anni di sua istituzione.

— Leggesi in un carteggio della *Gazzetta di Venezia* datato da Roma 5 novembre:

Monsignore Marino Marini, arcivescovo di Palmira, fino dal 31 p. p. ottobre ha lasciato Roma per recarsi in America, essendo stato nominato delegato apostolico presso la Confederazione Argentina. La missione, ch'egli ha ricevuta è nuova, dappoichè nessun inviato apostolico è stato, se ben mi ricordo, in quella parte quasi estrema dell'America meridionale.

— Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 10 corr.:

Proveniente dalla sua residenza, e salutato all'ingresso in questa città dagli spari delle ll. rr. artiglierie qui stanziate, arrivava stamane l'Em.mo e Rev.mo sig. card. Luigi Vannicelli Casoni, arciv. di Ferrara, che si piacque discendere a questo palazzo apostolico, accoltovi da S. Ecc. Rev.ma monsignor Camillo Amici, commissario straordinario nelle Quattro Legazioni e pro-legato di Bologna. Poco dopo recavasi a visitare il porporato collega l'Em.mo e Rev.mo arcivescovo nostro, signor card. Michele Viale-Prelà.

L'altezza Rm. S. sostava qui per brev'ora, in che gradiva accogliere gli omaggi di distinte persone, e tosto proseguiva il viaggio per Forlì, diretta alla volta di Roma.

DUE SICILIE

Il giornale ufficiale annunzia che il giorno 4 novembre corrente il cav. Bermudez de Castro, inviato spagnuolo presso la corte delle Due Sicilie, si è recato a Gaeta per presentare a S. M. il re Ferdinando II le insegne di gran croce dell'Ordine di Carlo III che S. M. la regina Isabella II ha conferito alle LL. AA. RR. il duca di Calabria ed i conti di Trani e di Caserta.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 7 corrente:

La squadra britannica del Mediterraneo sotto il comando dell'ammiraglio lord Lyons è comparsa questa mattina verso le ore 11 alla vista della nostra isola. Essa è composta dei vascelli a vite *Royal Albert* (portante la bandiera dell'ammiraglio comandante), *Princess Royal*, *Centurion* e *Conqueror*.

— La fregata a vapore ottomana *Feici Bahiri*, la quale era partita la scorsa settimana per Tripoli, fu di ritorno nel nostro porto ieri, e proseguì poche ore dopo per Tunisi. Essa porta a bordo Nusret bey, incaricato di una missione speciale della Sublime Porta presso il bey di Tunisi.

TIROLO

Si legge nella *Gazzetta di Trento* del 9 novembre:

Il *Messaggere pel Tirolo e Vorarlberg* dicesi ora in caso di comunicare da fonte positiva la notizia data da questa *Gazzetta di Trento* mesi sono, che l'istituzione, cioè, della facoltà teologica presso quella università venne sanzionata da S. M. l'imperatore, e che la direzione degli studi in questa nuova facoltà sarà affidata ai RR. PP. della Compagnia di Gesù.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Turinese* dell'11:

Il Consiglio federale notificò ai cantoni interessati che la legazione austriaca, rispondendo con sua nota del 30 ottobre circa allo stabilimento reciproco pari procedere di trattamento per gli attinenti dei due Stati che si trovassero malati ed in bisogno di soccorso, gli attinenti de' cantoni de' Grigioni, d'Appenzello esteriore, di Schiffusa, Argovia, S. Gallo, Glarona, Soletta, Turgovia, Friborgo, Vallese, Zurigo e Lucerna saranno curati contro il rimborso reciproco delle spese, mentre quelli de' cantoni di Zugo, Neuschatel, Vaud, Ginevra, Svitto e Ticino saranno conservatore Gallin (voti 4343), contro il candidato liberale Bernold (voti 4030); a Berna i candidati conservatori Gonzenbach e Lauenburg avevano la maggioranza de' voti ne' collegi di cui è noto il risultato; a Zurigo l'affluenza alle votazioni fu minima: il signor Stadtmann risultò eletto nel secondo circondario; in altri due devonsi rinnovare le votazioni.

— La *Gazzetta di Basilea Campagna* annuncia che l'acqua, la quale in conseguenza del totale foramento dei tunnell dell'Hauenstein, ora scorre per intero dalla parte di Trimbach, verrà condotta per un canale laterale parallelo all'asse del tunnell, lungo 3200 piedi, verso Basilea-Campagna, per cui invece di osservi diminuzione d'acqua per gli opifici, vi sarà aumento.

ZURIGO. La *Gazzetta federale* scrive che una wurtemberghese di più anni domestica presso famiglie zurigane è divenuta immensamente ricca: è morto nelle indie un negoziante, certo Bozzarini, che lascia una sostanza di 53 milioni di franchi. Il governo inglese avendone chiamato gli eredi, riuscì alla famiglia della domestica di legittimare i suoi diritti di eredità. La sua parte all'eredità, che deve essere però divisa con due sue sorelle, è di 35 milioni di franchi. Già sono partiti per Londra i procuratori per ricevere il tesoro. »

NEUSCIATEL. Domenica 8 novembre il popolo era chiamato a pronunciarsi sulla seguente base elettorale, che era stata adottata dal Gran Consiglio:

« Art. 1. Il numero dei membri da eleggersi per la prossima costituente è fissato su quello de' neuschatelesi e degli svizzeri d'altri cantoni, che per la legge elettorale del 5 marzo 1852 hanno le doti richieste per essere elettori del Gran Consiglio.

« Art. 2. Ogni 200 elettori vi sarà un deputato. Ogni frazione oltre a 100 conta per 200. Gli elenchi degli elettori saranno formati indilatamente. »

I montanari, o radicali, o partigiani del governo attuale, che vogliansi nominare, avevano indirizzato al Gran Consiglio delle petizioni, coperte da 7000 sottoscrizioni, chiedendo che tutti la popolazione svizzera avesse il diritto di elettore. Gli ex-realisti e gli indipendenti appoggiarono la risoluzione del Gran Consiglio. Nella votazione popolare che ebbe luogo domenica, intervennero 11,960 votanti, di cui 6113 si pronunciarono contro il decreto del Gran Consiglio e 5847 a favore.

Perciò il decreto è cassato, e la maggioranza è rimasta al governamentali.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *novembre*. Il banchetto ad onore del nuovo lord-mayor si è tenuto oggi a Guildhall. Le tavole erano imbandite per 4200 persone. Nel numero dei convitati si trovavano il lord cancelliere, il conte di Clarendon, il conte Granville, il conte d'Harrowby, lord Tasmure, il visconte Palmerston, la viscontessa di lui consorte, il marchese di Stafford, il marchese di Salisbury, lord Lovdes, il sig. Lewis, membro del Parlamento, il ministro delle Città Anseatiche, l'incaricato d'affari di Haiti, il cancelliere dello Scacchiere, ecc.

Ecco un sunto del discorso di lord Palmerston in risposta al brindisi fattogli dal lord-mayor:

« Io sperava che alla nostra riunione d'oggi mi sarebbe possibile d'annunciare che sieno giunte notizie più recenti da quella parte del mondo verso la quale tutti gli sguardi sono rivolti, e sulla quale si indirizzano tutti i cuori. Sperava che avremmo notizie o più ampie particolarità su quel magnifico fatto d'armi della presa di Delhi, ed ho la fiducia che fra poche ore noi riceveremo notizie che rallegreranno tutti i cuori inglesi, e faranno vedere che la presa di quella fortezza degl'insorti deciderà delle sorti della lotta, e che quanto rimane a farsi non è se non il seguito di ciò che si è fatto. (*Applausi*)

Un inglese non può conservare ciò che si è operato nell'India, non solamente da soldati, ma anche da individui e da padri d'uomini sparsi sopra tutta la superficie d'un grande impero, senza sentirsi più che mai superbo della nazione alla quale ha la fortuna di appartenere.

Non mai gli annali del mondo registrarono sì splendi li esempi di bravura, d'intrepidezza, di spedienti, di fiducia e di spirito di sacrifizio, con risultamenti come quelli che abbiamo veduto. Da un'altra parte, io credo, il governo può superbirsi di aver saputo tenersi all'altezza delle circostanze.

Noi cogliammo la prima occasione propizia per inviare nell'India un numeroso esercito il quale non era ancora giunto quando furono riportate quelle grandi vittorie, ma che, quando giungerà, vedrà ciò che rimane a fare; è questa un'impresa relativamente facile, nè io debbo minimamente che allora la potenza e l'autorità dell'Inghilterra sieno stabilite sopra tutti i punti del nostro impero dell'India. (*Vivi applausi*)

Il mio nobile amico lord Panmure ha parlato dello spirito da cui l'Inghilterra si mostrò animata, ed io vado superbo di poter dire che, se buona nell'abbiamo inviato l'esercito più considerevole che lasciasse mai le nostre rive in alcun altro tempo, abbiamo mantenuto sotto le armi nel regno tanto combattenti quanti ne avevamo permi di ricevere la notizia dell'insurrezione dell'India (*Vivissimi applausi*).

Se mai dunque alcuna straniera nazione s'immaginasse che gli sforzi da noi fatti per l'India ci abbiano indeboliti all'interno, e che sia venuto il tempo di assumere verso di noi un contegno differente da quello che essa porrebbe prendere senza pericolo nel momento nel quale noi siamo forti, il modo con cui lo spirito della nazione si manifestò, con cui le file dell'esercito sono riempiute, con cui la nostra forza difensiva si è organizzata, tutto insomma dee provare al mondo che vi sarebbe qualche pericolo nel tentare di profittare di ciò che ben a torto si immagina essere il momento della nostra debolezza. (*Acclamazioni*)

Miiordi e signori, è stato di moda fra i popoli del continente il dire che la nazione inglese non è una nazione militare. Da un certo punto di vista, quello in cui si pongono essi, può ben dirsi che ciò non sia fuor del vero. Gli inglesi non sono, quanto i popoli di qualche altro paese, appassionati per le divise, pei fodèri d'acciaio e per gli sproni alle calcagna; ma non v'è nazione che ci superi o in ufficiali o in soldati, per la conoscenza di doveri della professione militare o per lo zelo e l'intelligenza coi quali sono questi doveri adempiuti. (*Applausi*)

Dovunque vi sono fatti di un prodigioso coraggio da compiere, dovunque bisogna lottare audacemente contro forze superiori e trionfarne splendidamente, dovunque vi sono privazioni da sopportare, dovunque il soldato inglese dee combattere il nemico faccia a faccia, individualmente o collettivamente, dovunque insomma vi sono pericoli, nessuna nazione sulla terra ci può sorpassare (*Benissimo!*) Posso anzi dire senza troppa vanità nazionale che nessun popolo ci pareggia (*Applausi*).

Nondimeno, se ammiriamo tutti il coraggio, la costanza e l'intrepidezza degl'inglesi nell'India, dobbiamo esser giusti verso le inglesi (*Benissimo!*). Nel corso ordinario della vita, l'ufficio della donna è di addolcire i giorni dell'avversità, di mitigare le ore del patimento, e d'aggiungere nuova luce agli splendori della prosperità; ma fu dato alle nostre inglesi nell'India di spiegare qualità d'un ordine molto più elevato (*Benissimo!*), quando esse ebbero a sostenere i pericoli dell'assedio, le privazioni e le difficoltà, le evasioni e le fughe penose e dolorose, a dimenticare i loro propri patimenti per alleviare quelli degli altri, le donne di questi regni unite hanno, dovunque si trovarono nell'India,

dimostrato le qualità più nobili e tali che non furono mai superate nella storia del mondo (*Vivi applausi*).

In avvenire il più prode soldato non riguarderà forse come un'ingiuria se gli si dica che il suo coraggio e la sua forza eguagliano il coraggio e la fermezza delle donne inglesi (*Applausi*). Ma quando noi rendiamo così omaggio e giustizia ai nostri compatrioti in generale nell'India, non dimentichiamo quel personaggio il quale, per la sua eminente posizione nei nostri possedimenti indiani, vi è alla testa dei nostri compatrioti: intendo parlare di lord Canning. Egli fece costantemente prova del massimo coraggio, della più alta intelligenza e spiegò straordinarie qualità di ingegno.

Mercè della cordialità che esiste fra lui come capo del governo civile, e sir Colin Campbell come capo del servizio militare, noi possiamo star certi che quanto valga a compiere i comuni sforzi dell'uno e dell'altro sarà effettuato per mantenere l'onore e l'integrità dell'impero.

La parte che tocca a lord Canning sarà certamente difficile. Gli bisognerà punire il colpevole, risparmiar l'innocente, ricompensare il merito. Gli è in uno spirito di severità e non di vendetta che si deve infliggere la punizione, affinchè l'esempio possa prevenire il rinnovamento di simili misfatti, ed assicurare da ora innanzi la vita ai nostri compatrioti, uomini e donne, nell'India.

Lord Canning dovrà risparmiare l'innocente, ed è ben dolce il sapere che se i colpevoli possono contarsi a migliaia, gl'innocenti possono contarsi a milioni, poichè la massima parte della popolazione non concorse minimamente alle atrocità commesse. Ella provò i benefizii della dominazione inglese; potè paragonarla colla tirannide esercitata sopra di essa da'suoi capi e dai suoi sovrani indigeni.

Ciò che vi ha di più notevole si è che in quella parte del nostro impero la cui creazione è della data più recente, vale a dire il Pengiab, ove le popolazioni hanno più recentemente provata la tirannide dei loro antichi capi, esse sono state nella presente occasione le più fedeli e le più affezionate ai loro nuovi ed eccellenti padroni.

Bisognerà che lord Canning ricompensi il merito, e vi sono colà molti uomini di alta e di bassa condizione i quali non solamente si sono astenuti dall'associarsi alla rivolta, ma che con generosità ed umanità singolare diedero asilo ai fuggitivi, salvarono altri dagli attacchi degl'insorti, e pure ciò si acquistarono veramente il diritto d'essere ricompensati dal governo inglese.

Se lord Canning ottiene dal governo e dal popolo d'Inghilterra quella fiducia senza la quale è impossibile ad un uomo che occupa l'alta sua posizione di adempiere i doveri che gli sono imposti, io sono persuaso che, quando sarà finita questa spaventosa tragedia, si riconoscerà che egli si sarà degnamente sdebitato della sua parte, e che la sua condotta porterà l'impronta di quella giustizia austera ed inflessibile, di quella illuminata generosità che sono i tratti distintivi del carattere inglese. »

BELGIO

Bruxelles, 10 *novembre*. Oggi a un'ora, dice l'*Indépendance Belge*, ha avuto luogo senza niun apparato l'apertura della sessione legislativa del 1857-58. Prima della tornata gruppi di curiosi eransi portati verso la piazza della Nazione per assistere all'arrivo dei membri della rappresentanza nazionale.

Il Senato si è riunito a un'ora precisa sotto la presidenza del sig. De Pélichy van Huerne, decano d'età. Le Commissioni procedettero immediatamente alla verifica dei poteri dei signori Vilcqz e Sacqueleu, nominati a Soignies e a Tournai.

Dopo la lettura dei rapporti tendenti alla convalidazione delle due elezioni e la prestazione di giuramento dei nuovi senatori, il sig. Rogier, ministro dell'interno, diede lettura del seguente decreto reale:

« Leopoldo re dei Belgi,

« A tutti i presenti e avvenire salute.

« Visto l'art. 72 della costituzione; sulla proposta del nostro ministro dell'interno e per avviso del nostro consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

« Art. unico. Le Camere sono aggiornate.

« Dato a Bruxelles il 10 novembre 1857. Firm. Leopoldo. Controfirm. il ministro dell'interno *Rogier*. »

L'assemblea si è immediatamente separata alle grida di *Viva il re!* mandate dalla sinistra e dalle tribune.

— La tornata della Camera dei rappresentanti è cominciata ad un'ora e mezzo. Fin dall'una le tribune pubbliche erano affollate di spettatori: dalla tribuna diplomatica assisteva la maggior parte dei ministri stranieri accreditati presso la nostra corte. La tribuna dei giornalisti e quella della presidenza rigurgitavano pure di spettatori.

La maggior parte dei membri del gabinetto demissionario sono entrati de' primi nella sala. Il visconte Vilain XIIII ha preso posto allato al sig. Ory sui banchi del centro; il sig. Dedecker rimase in piedi all'entrata; i signori Dumon e Mercier hanno ripreso i posti che occupavano prima di entrare nel ministero.

Un po' dopo i signori Rogier, Frère e de Vrière vennero a sedersi al banco ministeriale dove ricevettero le congratulazioni dei loro amici politici.

La Camera era numerosissima: quasi tutti i membri della destra erano al loro banco.

A un'ora e mezzo il sig. Anspach, decano d'età, montò al seggio presidenziale, assistito dai signori Delexhy e Crombez in qualità di segretari. L'appello nominale a cui si procedette immediatamente constatò che la Camera era in numero per deliberare.

Allora il sig. Rogier, ministro dell'interno, si portò alla tribuna e diede lettura del decreto reale di aggiornamento.

Il sig. Dumortier, rappresentante di Roulers, ha voluto subito dopo domandare la parola; ma il presidente ha immediatamente levato la seduta e posto così fine all'incidente che si cercava di suscitare.

L'assemblea si è allora separata alle grida di *Viva il re!* ripetute tre volte e con entusiasmo dalle tribune. La destra rimase silenziosa.

— Leggesi nello stesso giornale:

Il ministero è costituito e l'opinione liberale riprende con esso la direzione degli affari del paese. Soluzione siffatta della crisi testè terminata noi l'attendevamo con intiera fiducia dall'alta intelligenza e dalla saggezza a tutta prova del monarca amatissimo che si è dedicato da venticinque anni alla felicità del Belgio. Dal giorno in cui i sentimenti della nazione si sono manifestati con tanta armonia e con tanta chiarezza nelle elezioni comunali, noi non abbiamo dubitato un solo istante della ferma risoluzione del re di mettere la sua volontà in armonia col voto del suo popolo: noi abbiamo garanti di questa convinzione la esperienza di un quarto di secolo e gli alti intendimenti del principe nelle mani del quale era affidato il nobile compito di rassicurare il paese.

I fatti or ora compiutisi, dei quali, checchè si faccia, non si giungerà a snaturare la significazione, sono una prova di più dell'intimo e incrollabile accordo che esiste fra il Belgio e il suo re, e soprattutto dell'ammirabile sagacia spiegata da Leopoldo I nella pratica del governo costituzionale. Questa volta ancora il sovrano, cui la nazione intiera acclamava con entusiasmo indescrivibile nelle feste giubilari di luglio 1856, può dire con legittimo orgoglio che egli si è acquistato titoli nuovi e incancellabili all'amore e al rispetto di tutti i Belgi, titoli tanto più gloriosi in quanto che il paese forse non si era ancor trovato mai in situazione più difficile che quella donde noi siamo appena usciti. Noi riconosciamo dal re di aver dato senza pericolo questo arduo passo; e il Belgio ne attesta al re profonda ed eterna riconoscenza. Noi attestiamo altamente che esso non vi fallirà.

Quanto agli uomini chiamati dal sovrano a concorrere con lui alla gestione della cosa pubblica, noi non crediamo sia bisogno di farne l'elogio. I signori Rogier, Frère e Tesch son troppo noti al paese perchè occorra qui ricordare i loro servigi. Membri del gabinetto del 12 agosto, essi hanno, ciascuno nella propria sfera, compiuto lavori che sono rimasti in piedi dopo dieci anni, malgrado i clamori e gli assalti incessanti dei loro avversarii politici. Questo per verità è il più bell'elogio che di loro si possa fare. I signori Frère, Rogier e Tesch riprendono ora que' portafogli che già furono da essi onorati. Il paese sa che può far capitale sulla devozione loro e sui loro lumi, e per certo la sua fiducia non potrebbe collocarsi meglio.

Allato a questi nomi che splendono di sì viva luce nelle nostre lotte parlamentari trovansi quelli di due uomini i quali giungono al potere per la prima volta, ma che sono raccomandati dalla simpatia generale che inspirano e da molti e segnalati servigi. Il nuovo ministro degli affari esteri, barone Adolfo de Vrière, ha saputo conciliarsi nel governo di tre delle nostre più belle provincie di cui venne successivamente incaricato, la stima e l'affetto di tutti i suoi amministrati. Prima di essere investito dalla confidenza del re di tali importanti funzioni, aveva rappresentato il suo paese presso una delle corti del Mezzogiorno d'Europa, e l'esperienza diplomatica che questo alto officio lo pose in grado di acquistare gli tornerà preziosa nella gestione del dipartimento ministeriale al quale è ora chiamato. La nobiltà del suo carattere, la sua intelligenza, la sua abilità e la fermezza delle sue convinzioni gli assicurano anticipatamente le simpatie dei governi stranieri.

Il generale Berten, che è succeduto al signor Greindl nel ministero della guerra, vi giunge circondato dal rispetto e dall'affezione di tutti coloro che hanno servito sotto i di lui ordini nei varii comandi di cui venne incaricato. Giovane ancora il signor Berten ha acquistato per solo suo merito tutti i gradi che ha successivamente ottenuti. Colonnello di uno dei nostri reggimenti di lancieri, nominato quindi al comando delle guide, e infine fatto generale comandante la piazza di Bruxelles, il signor Berten si è sempre mostrato ufficiale istruito, capo imparziale e generoso, e si è, per comune consenso, posto nel primo grado coi migliori nostri ufficiali generali. L'esercito intiero, ne siamo convinti, lo vedrà con gioia arrivare al potere, perchè l'esercito sa che non gli sarebbe possibile di trovare un rappresentante più intelligente e più devoto a' suoi interessi.

L'abilità sperimentata del signor Partoes per tutto ciò che concerne i lavori pubblici indicava naturalmente questo distinto funzionario per tenere l'*interim* di questo dipartimento sin tanto che non ne sia definitivamente designato il titolare. Col signor Partoes alla testa, possiamo essere sicuri dell'andamento regolare di questa amministrazione importante.

Come si scorge, il ministero ha dunque tutte le condizioni di vitalità e di forza desiderabili. Francamente liberale e di una omogeneità che non sarà revocata in dubbio da nissuno, esso è perfettamente d'accordo sopra tutte le quistioni politiche di cui avrà ad occuparsi, e sopratutto esso è intieramente devoto al benessere e alla grandezza morale del Belgio. Noi abbiamo la ferma convinzione che, alla meta a cui intende, e che dopo le scosse dovute alla disastrosa politica testè cessata, le sue cure avranno fra breve reso al paese la calma e la sicurezza che gli sono necessarie per seguire il corso de' suoi destini.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 8 novembre all'*Indép. belge*:

Attendesi con qualche impazienza la pubblicazione del rapporto degli uffizi sui tre progetti di legge relativi alla creazione della rete di strade ferrate. La Memoria stata presentata agli Stati generali dalla Direzione della Banca Svizzera, concessionaria della strada ferrata da Flessinga a Venloo pare abbia prodotto piuttosto buon effetto sui nostri rappresentanti. Da quanto è trapirato delle deliberazioni nelle sezioni, la Camera si mostrerebbe dispostissima a incoraggiare con sovvenzioni le strade principali, quella singolarmente da Harlingen a Leer, per Leeuwarden e Groninga, come pure da linea di Flessinga. Ma la Camera vuol rimaner giudice nell'affare e non desidera che il governo chiegga per le singole concessioni la sovvenzione speciale che esso stima necessaria. In questo modo la legislatura avrebbe sempre occasione di ponderare la maggiore o minore utilità della linea progettata e del sussidio richiesto. La Camera però sembra mostrare grande repugnanza per la creazione di un fondo speciale di 10 milioni di fiorini (il fior. = fr. 2 15), quale è proposto dal governo. I fondi speciali creati già altra volta hanno recato il disordine nelle nostre finanze, e la Camera teme di trovarsi nuovamente impegnata per la stessa via.

Quantunque nelle sezioni non si consenta troppo generalmente col ministro dell'interno, il quale è d'avviso di far cominciare immediatamente i lavori preparatorii, credesi che il motivo di non praticare il parer suo quest'anno stesso sia la stagione avanzata.

Tutti questi progetti però si fanno nell'ipotesi che non s'incontreranno difficoltà nel conglungimento delle nostre strade ferrate con quelle d'Alemagna. Ma non è impossibile che non si trovi qualche ostacolo da quel lato. Noi abbiamo offeso il gabinetto di Berlino rifiutandogli una soddisfazione legittima. Esso vi ha fin qui rinunziato, ma non dimenticherà il procedere poco cortese del signor Gevers, e se le voci che circolano sono vere, la Prussia vorrebbe ricattarsene. Per lo meno le conferenze che dovevano tenersi a Munster, fra i commissarii neerlandese, prussiano e annoverese, sembrano cadute in obblio.

Se lo son bene informato, le negoziazioni intavolate da qualche tempo col Belgio per la conclusione di una convenzione letteraria sarebbero giunte a tal segno che bentosto il trattato potrà essere firmato. I nostri principali libral, sentiti sulle stipulazioni, se ne dichiararono soddisfatti.

Le ratifiche di una convenzione conchiusa il 27 luglio col granducato di Baden, relativa all'ammessione di consoli badesi alle Indie orientali, sono state scambiate.

Il giorno 1 novembre tre navi della marina reale sono partite per le Indie orientali. L'aumento considerevole del premio d'arruolamento non rimase sterile. Una cinquantina di dragoni e alcune centinaia di altri soldati poterono mandarsi a Giava. I cinque milioni di franchi che si sono nel tempo medesimo spediti al governatore generale sono destinati a compire ciò che si chiama il capitale coloniale.

ALEMAGNA

Francoforte. Leggesi nella Corrisp. *Havas*:

Tutti gli sguardi delle popolazioni alemanne sono in questo momento rivolti a Francoforte, sede della Dieta germanica, le cui prossime risoluzioni faranno senza dubbio grande romore in Europa. Notasi che l'assemblea dietale per dare solennità maggiore a' suoi decreti, procede nella quistione dei Ducati con tutte le più scrupolose forme.

La Commissione nominata nel suo seno per l'esame dei documenti diplomatici, scambiatisi tra i gabinetti di Vienna e Berlino da una parte e la Danimarca dall'altra, è composta degl'inviati alla Dieta di sei Stati alemanni, cioè di quelli d'Austria, Prussia, Baviera, Sassonia, Wurtemberg e Assia Elettorale. Egli è probabile che l'esame di tutti i documenti officiali richiederà un certo tempo e che quindi il rapporto all'assemblea di questa prima Commissione potrebbe farsi ancor attendere qualche poco. Dopo questa prima fase verrà la seconda; la quistione sarà allora discussa in assemblea plenaria, e proposte e indubitatamente adottate risoluzioni coercitive contro la Danimarca.

Se questa potenza non obbedisce alle ingiunzioni che le verranno indirizzate per parte della Confederazione germanica, siccome la Dieta di Francoforte in quanto è potere politico collettivo non ha altro mezzo a sua disposizione che la mobilizzazione di qualche corpo dell'esercito federale, le future decisioni dell'assemblea in questa quistione non possono avere altro fine che di far mettere sul piede di guerra una parte più o meno considerevole dei contingenti federali. Ma l'esecuzione di questo provvedimento rimarrà riservata secondo l'ordinario e verrà sottomessa alla Commissione militare instituita in permanenza presso la Dieta federale. Allora solo si passerà all'ultima fase da percorrere, quella cioè relativa ai provvedimenti comminatorii da darsi contro la Danimarca. Passerà dunque un tempo abbastanza lungo prima che alla Danimarca possa essere intimato un termine entro il quale eseguire gli ordini della Dieta germanica. Nel frattempo le grandi potenze provvederanno.

Vienna. Sulla domanda se i revolver abbiano da considerarsi come armi proibite, i ministeri dell'interno e della giustizia d'intelligenza col supremo dicastero di polizia, a dichiarazione della legge sulle armi del 24 ottobre 1852, emanarono la seguente ordinanza: In quanto i revolver, compreso il calcio e la canna, sieno al di sotto della misura di 7 pollici di Vienna, appartengono, al pari delle altre armi da fuoco al disotto di questa misura, alle armi proibite (§ 2 della patente sulle armi). Se invece hanno la lunghezza di almeno 7 pollici di Vienna non possono allora, giusta le positive disposizioni della patente sulle armi rigate, essere annoverate fra le armi proibite. Giacchè quantunque siano atte ad attacchi insidiosi, proprietà che ogni pistola ha in sè, non sono però « armi nascoste » e non entrano quindi nella denominazione di armi proibite come sono indicate nel § 2 della patente sulle armi.

L'eccelsa ordinanza esclude però Milano, Venezia ed Innsbruck dalla sua attività. Del resto come base alla « concessione di porto di revolver » è da osservarsi che non si può concedere il legale possesso di queste armi che solo quando il petente sia persona fondatamente degna di fiducia e senza rimarchi. (*Fogli di Vienna*)

— Per il 91° anniversario di S. E. il feld-maresciallo Radetzky festeggiato il 2 novembre, anche quest'anno arrivarono in via telegrafica le felicitazioni delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice. (*Triester Zeitung*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Bucharest 30 ottobre al *J. des Débats*:

Il Divano valaco è aperto dal giorno 11 del corrente mese. Dopo aver consacrato le tre prime sedute alla verificazione dei poteri dei deputati, l'assemblea procedette al voto del suo regolamento interno. Il principe Bibesco pronunciò, nella tornata del 21 ottobre il seguente discorso:

« Io veggo, o signori, che una specie di diffidenza avvolge le nostre deliberazioni e che noi non verremo mai a capo d'intenderci fin tanto che essa durerà. Io mi trovo dunque obbligato di chiedere all'onorevole assemblea la facoltà di rivolgerle alcune parole prima di passare al voto dell'articolo che è in discussione.

« Incomincio, o signori, per dirvi che io ho veduto fin da principio con dispiacere il Divano scisso in cinque parti di classi diverse, perchè questo ci pone quasi in cinque campi opposti, mentre la nostra convocazione in questo luogo non ha altro fine da quello di esprimere i voti generali del paese, vale a dire quelli che la madrepatria può fare per la prosperità di tutti i suoi figliuoli, intorno ai quali voti sarebbe cosa deplorevolissima che non vi avesse accordo perfetto fra di noi. Ma tale divisione per classi è stata decretata dal firmano imperiale. Noi non possiamo dunque a meno di sottomettervici, curando ciononostante di evitare il pericolo che essa presenta.

« Il mezzo mi par facile. Esso consiste nel ben comprendere questa verità, che cioè niuna delle classi che compongono quest'assemblea non è qui per sè sola, ma che ciascuna è per tutte e tutte per ciascuna: che nostro officio non è di entrare in questioni secondarie le quali potrebbero deviarci dalla vera meta alla quale tendiamo, ma di raccoglierci tutti attorno a principii generali, a basi principali proprie ad assicurarci un avvenire più stabile e più fortunato.

« Ma quali sono questi principii fondamentali sopra i quali potrebbesi innalzare il nostro edificio sociale in guisa che esso più non minacciasse rovina ad ogni istante? A quali segni riconoscerli senza tema di andarne errati? Tale è la quistione che io sovente mi sono proposto e che voi pure, io non ne dubito, dovete aver fatto a voi medesimi.

« Io mi son chiesto quale sia stato l'ostacolo che si è opposto presso noi Rumeni, come presso i nostri fratelli i Moldavi, allo svolgimento della nostra prosperità materiale e della nostra vita morale nella stessa guisa che esse si sono svolte presso altri popoli di secondo e terzo ordine i quali sono presentemente sotto questi rapporti molto innanzi, senza essere meglio di noi dotati nè quanto a popolazione e ad intelligenza, nè quanto ad ampiezza e bontà di territorio.

« Ne son forse cagione le leggi? Egli è vero che noi difettiamo assai di buone leggi: ma noi ne abbiamo anche tali che non sono più cattive di quelle di codesti popoli che io vi ho accennato e che avrebbero dato presso di noi risultati egualmente salutari se la loro azione benefica non fosse stata ad ogni momento incagliata da sgraziate circostanze che quelle leggi non potevano nè prevenire nè sormontare. O n'è cagione forse il difetto d'uomini? Io non dirò ciò, o signori. Per certo io son primo a riconoscere che non si potrebbe trovare fra noi quelle grandi virtù cittadine che non nascono e non crescono che in terre affatto indipendenti; ma se guardando al tempo passato si volesse cercare con imparzialità, anche presso di noi si troverebbero uomini che hanno avuto amore al bene pubblico e hanno procacciato di lasciare di se medesimi onorevoli tracce.

« Quali possono dunque essere gli ostacoli contro i quali sono venuti a rompere e gli sforzi di cotali uomini, e l'azione delle nostre istituzioni? Qual fu la cagione che quanto di bene fu seminato nel suolo nostro non ha potuto metter radice?

« La cagione noi la troviamo, o signori, nella mancanza di due condizioni essenziali alla prosperità di un popolo qualsiasi: nel difetto della forza che guarentisce contro i rivolgimenti continui, ai quali i paesi nostri furono soggetti per secoli, e della stabilità, la quale fa sì che il frutto d'oggi possa aggiungersi a quello di ieri, ed a quello di domani.

« Questa cagione è sentita ed apprezzata ora da un capo all'altro dei due nostri principati. Quindi un solo e medesimo grido noi sentiamo uscire da tutte le bocche: « Riu-

nione dei Principati con un principe ereditario, e principe forestiero ». La riunione, perchè ci promette la forza, e l'eredità, perchè ci guarentisce la stabilità.

« Ma perchè un principe straniero, e non un principe indigeno? Perchè la Moldavia e la Valachia, ieri ancora tanto gelose di prendere i principi loro tra i proprii figliuoli, si mostrano oggi sì facili a rinunziare al diritto dei loro antenati? Perchè? perchè una specie d'istinto, un presentimento segreto dice a noi tutti che il tempo urge, e la vita ci sfugge, se in questa grande congiuntura, solenne quanto altra mai, non si prendono serii provvedimenti per procacciarci un avvenire migliore, innalzandolo sopra basi stabili; perchè in mezzo a questa confusione generale di tutti i principii, di questo rilassamento di tutti i vincoli che tengono i membri di una società strettamente uniti gli uni agli altri, noi sentiamo il bisogno di una mano vigorosa che ci trattenga, e c'impedisca di cadere nel precipizio, all'orlo rapido del quale noi ci sentiamo trascinati; e questa mano noi non la vediamo che in uno straniero.

« Il quale solo potrà recarci colla forza materiale necessaria, la forza morale che daranno a lui le sue alleanze e i suoi rapporti con teste coronate; esso solo potrà toglierci a quegli odii, a quelle rivalità che la fame del potere fa nascere e fomenta fra noi, rivalità che la separazione non farà che moltiplicare, e che minacciando di propagarsi sino alle ultime classi finirà per fare di questo disgraziato paese una vasta arena dove tutte le sue forze, la sua vitalità si estingueranno nelle lotte dei partiti e delle fazioni.

« Ecco, o signori, le ragioni, per le quali colla riunione dei Principati tutti desideramo un principe straniero come garanzia indispensabile di essa riunione.

« Epperlanto, epilogando brevemente, la riunione dei Principati con un principe straniero ed ereditario, munito di tutte le guarentigie che offrir può il diritto d'autonomia, tali sono i principii generali, le grandi basi che i Comitati non dovranno perdere di vista, affine di evitare il pericolo che noi avremmo a temere dal modo di costituirli.

« Nè io voglio già che codesti principii sieno l'edificio intiero. Essi sono le colonne dell'edificio senza le quali tutto ciò che noi avremo edificato dovrà crollare e che non potendo avere de noi medesimi, noi dobbiamo implorare e attendere dall'alta generosità delle auguste potenze che deguano interessarsi alla nostra sorte ».

Queste parole di un ex-ospodaro indigeno sono state accolte da applausi unanimi. Il giorno dopo i quattro punti: 1. unione; 2. autonomia; 3. principe straniero; 4. governo costituzionale sono stati votati all'unanimità dai cento membri del Divano.

RUSSIA

PIETROBORGO, 3 *novembre*. Il vapore postale *Kuba* naufragò nella notte dal 26 al 27 settembre nel mare Caspio presso al capo Kurt all'ingresso della baia d'Apcheral. Assalito da una violenta tempesta quel vapore fu gettato sulle rocce mentre era in viaggio da Astrakan a Baku. Furono perduti tutti gli effetti che si trovavano a bordo. Il luogotenente Pokaschine, comandante della nave, due luogotenenti e un sottotenente perirono. L'equipaggio si componeva di 75 uomini. Il vapore perduto era stato messo a disposizione del capo della spedizione incaricata di fare la carta de mar Caspio (*Corrisp. Havas*).

— Assicurasi a Varsavia, dice la stessa Corrispondenza, che tra gli atti firmati dall'imperatore durante il suo soggiorno a Kiew figura in primo luogo il decreto che ristabilisce l'insegnamento della lingua polacca nelle scuole di Lituania e nelle altre provincie polacche soggette alla Russia.

Rilevasi che alcuni degli esiliati tornati di Siberia che avevano cretto stabilimenti fissi in quel paese hanno chiesto e ottenuto la permissione di tornare con un'indennità di viaggio di 300 rubli e una pensione annua di 300 rubli.

Un ukase imperiale ha concesduto testè la borghesia onoraria all'israelita Rosenhold il quale aveva subito 42 anni di prigione per avere svelato abusi dell'amministrazione precedente. Rosenhold non era stato rimesso in libertà che al tempo dell'amnistia dell'incoronazione.

AMERICA

I giornali d'America hanno già parlato d'una cospirazione che sarebbe stata in procinto di scoppiare a Messico. Le gazzette di codesta capitale recano particolari di questa cospirazione, la cui scoperta produsse quivi viva sensazione.

Leggesi nel *Trait-d'Union* del 26 settembre:

La capitale è in commovimento da due giorni. Una cospirazione è, pare, stata scoperta nel momento in cui era per iscoppiare. Se ne ignorano generalmente i particolari. Tutto ciò che noi ne abbiamo saputo si è che fu sequestrato danaro, armi e munizioni ed arrestato un certo numero di persone, tra le quali citansi Antonio Bouilla, governatore di distretto sotto Santa Anna; Zires e Gayoso, già colonnelli dei granatieri; Mariano Salas, ex-generale; Fernandez de Jauregui; e Llaca e Dominguez.

L'allarme è stato dato fin da giovedì sera; furono prese precauzioni insolite a palazzo, alla residenza del governatore del distretto e in tutti i posti; la notte pattuglie numerose percorrevano le vie della città; il presidente della repubblica medesimo, dicesi, vigilò personalmente sulla tranquillità pubblica e visitò le caserme. Ieri dopo mezzogiorno debbonsi esser fatti nuovi arresti, perchè il governatore del distretto, il quale suole farli personalmente, è stato veduto in varii punti della città alla testa di una trentina di dragoni.

Questa mania rivoluzionaria, divenuta per tolleranza del governo supremo un vero trastullo da ragazzi, non apre per certo al Messico la via di farsi grande riputazione nell'opinione delle nazioni straniere.

Ieri dopo mezzogiorno un timor subito prese i cittadini, e parecchi magazzini chiusero per la tema d'un movimento; ma nulla è accaduto, e nel momento in cui scriviamo tutto è tranquillo, benchè le autorità stieno in guardia.

— Lo stesso giornale del primo ottobre dice:

Tutti i rumori di rivoluzione non sono ancora chetati. Ieri si sono fatti nuovi arresti a palazzo medesimo, all'albergo di Sant'Agostino, e in via di Tacuba.

Pare che i documenti caduti questi ultimi giorni in mano alla polizia siano molto curiosi: citansi singolarmente una tratta di centomila piastre (la piastra = fr. 5 40 circa) tirata dal signor Lorenzo Carrera sopra una casa di Messico che l'aveva già accettata. Parlasi inoltre di una lettera di Santa Anna, colla quale S. A. S., *malgrado la modicità della sua fortuna*, prometteva 200,000 piastre per agevolare il buon esito della rivoluzione. Che buon biglietto avevano i rivoluzionari!

Se queste due ultime circostanze sono vere, ne emana naturalmente questa conseguenza, che cioè i reazionarii di Messico sono in relazioni intime con quelli che spingono la Spagna a far la guerra al Messico, e che gli uni e gli altri si stringono attorno al nome di Santa Anna.

— Il giornale sopra citato ha ancora sotto la data del 29 settembre:

Si attribuisce generalmente al presidente l'intenzione di sollicitare dal Congresso la continuazione delle sue facoltà straordinarie; in caso di rifiuto del Corpo legislativo, il signor Comonfort abbandonerebbe il potere, il quale spetterebbe allora di diritto al signor Benito Juarez, presidente eletto della Corte suprema.

Per quanto possiamo giudicarne dalle apparenze, il sig. Comonfort incontrerà nel Congresso un'opposizione formidabile. Se le facoltà straordinarie gli saranno accordate, noi saranno che a condizioni diligentemente stipulate per guarentire che tali facoltà servirano a rassodare efficacemente il potere esecutivo.

— Leggesi in una lettera di Madrid, 4 novembre, all'*Indép. Belge*:

L'*Indépendance* fu la prima ad annunziare che il Messico aveva accettato la mediazione anglo-francese a condizione però che il sig. Lafragua sarebbe preliminarmente ricevuto a Madrid. Questa condizione pare debba far qui l'obbietto di obbiezioni gravi, e i giornali spagnuoli spingono il governo a non accettarlo. In uno o in altro modo questa quistione sarà sciolta fra breve, e, convien sperarlo, lo sarà nel senso della conciliazione.

Non voglio ripetere qui quanto ho già detto in altra congiuntura sulle difficoltà che si oppongono che la Spagna si cacci in una guerra contro la repubblica messicana. Dirò solo che le difficoltà sono divenute più grandi. Io ricevo dall'Avana lettere scritte da un uomo assennato e imparziale, le quali mi annunziano che le truppe quivi mandate di Spagna nel mese di maggio ultimo, in vista di una spedizione contro il Messico, furono più che decimate dalla febbre gialla. I marinai della flotta non furono più fortunati: il vascello *Isabella II* perdette, esso solo, 400 uomini di equipaggio e quasi tutti i suoi ufficiali. La sola guarnigione dell'Avana la quale, durante l'epidemia, venne ridotta a mille settecento uomini, ne ha perduto ottocento e più. Le altre truppe accantonate nell'interno dell'isola soffrono essa pure una grande mortalità; ma di questa la causa unica è da ripetere dall'imprevidenza dell'amministrazione militare.

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 10 novembre:

Ieri alle 7 pom. passò, dopo breve malattia, di questa vita fra il comune rammarico il R. Procuratore generale della Corte dei Conti e Sopraintendente all'uffizio delle revisioni e sindacati, sig. Ferdinando Tartini, consigliere di Stato in servizio straordinario, cav. dell'Ordine di S. Stefano e comm. dell'Ordine di S. Giuseppe, comm. dell'Ordine di S. Lodovico di Parma, cav. dell'Ordine di Leopoldo d'Austria e della Legione d'Onore di Francia, e ciamberlano di S. A. I. e R.

— Il *Giornale officiale delle Due Sicilie* annunzia la morte del duca Onorato Gaetani di Laurenzana, già ministro segretario di Stato e luogotenente generale nell'isola di Sicilia. Era nato nel mese di ottobre dell'anno 1770.

L'ISTMO DI SUEZ. — Il clero dei diversi riti di Siria e di Palestina ha inviato al signor de Lesseps il seguente indirizzo:

« Signore, riunire il mar Rosso al Mediterraneo con un canale attraverso all'istmo di Suez non è solo opera grandiosa pe' suoi risultamenti dal punto di vista commerciale, ma eziandio e sopra ogni cosa un'opera morale e di civiltà e per questo titolo, essenzialmente cristiana.

« Mettere in comunicazione i due mari, abbreviando di una metà la distanza che separa l'Europa dall'Asia, è tendere una mano caritatevole a più di 500 milioni di anime prive dei benefizi della civiltà che la sola religione cristiana può dare, e la cui mancanza si fa sì dolorosamente sentire in questo momento.

« Il canale del due mari è un'opera degna dell'epoca nostra, e ne sarà la gloria, gloria che si rifletterà a giusto titolo sull'uomo egregio che se n'è fatto il promotore con uno zelo, un disinteresse, un'alacrità e un'intelligenza superiori a qualsiasi elogio. Onore e gloria a voi, il cui nome sarà benedetto dalle generazioni presenti e future!

« Quanto a noi, clero di Siria, limitandoci a indicare sommariamente i principali tratti di utilità di questa immensa intrapresa, noi indirizziamo fervide preghiere all'Onnipotente perchè prolunghi la durata della vita vostra, la cui conservazione è intieramente legata al compimento del nobile vostro disegno, e che spanda su di voi dall'alto de' cieli le grazie e le benedizioni proprie ad assicurarne il buon esito. Voglia Iddio onnipotente esaudire le nostre preghiere!

« Ricevete, o uomo nobile e generoso, l'espressione delle nostre vive simpatie per un progetto degno di tutta la nostra considerazione e possiate col favore del cielo passare i giorni vostri al securo da ogni affilizione.

« Il 1° di ottobre 1857. »

Seguono le firme dei membri del clero dei diversi riti, e singolarmente quelle di Paolo Pietro, patriarca d'Antiochia, pei Maroniti; di Vallerga, patriarca di Gerusalemme, pei Latini; di Clemente, patriarca d'Antiochia, Alessandria e Gerusalemme, pei Cattolici; e di Korkor Bodros, capo di tutti gli Armeni.

Si può credere eziandio che S. S. il Papa, creando una Commissione speciale per istudiare il progetto del canale di Suez, avesse avuto in mira non solo gl'interessi de' suoi porti sull'Adriatico e sul Mediterraneo, ma quelli soprattutto della religione (*Corrisp. Havas*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 *novembre* 1857.

SOMMARIO POLITICO

Mancano ancora i giudizi della stampa periodica inglese sulle recenti notizie indiane. Fra i giornali continentali c'è unanimità a considerare quelle notizie come assai favorevoli all'Inghilterra. Il giornale del *Débats*, fra gli altri, osserva che la caduta di Delhi e la liberazione di Lucknow equivalgono alla distruzione della ribellione: ora le truppe inglesi non avranno a far altro se non andare a combattere le numerose bande armate di ribelli che percorrono il regno d'Oude ed altre località delle Indie.

Il discorso pronunciato da lord Palmerston al banchetto del lord mayor della *City* di Londra riscosse molto plauso; il *Times* vi consacra un lungo articolo di elogio, e prende atto con particolare soddisfazione di quelle parole del primo ministro della regina nelle quali era affermato che a malgrado dell'invio di truppe nelle Indie l'Inghilterra non ha scapitato per nulla nelle proprie forze e nella propria grandezza.

Si assicura che le due Camere del Parlamento britannico saranno convocate nei primi giorni della seconda metà di gennaio prossimo.

Dopo le cose indiane la maggior preoccupazione della stampa periodica e del pubblico in Inghilterra è la crisi finanziaria.

La lettera scritta su questo argomento da S. M. Napoleone III al suo ministro di finanza ha prodotto in Francia buona impressione.

Anche in Isvezia si fa sentire il contraccolpo di questa crisi, ed il governo ha stimato opportuno fare alcuni provvedimenti in proposito.

In tutto il Belgio l'annunzio della composizione definitiva del ministero Rogier è stato accolto con viva soddisfazione: i giornali liberali salutano con gioia la nuova amministrazione: i partiti frattanto si preparano alla lotta elettorale, la quale è imminente, e da quanto si può presagire finora promette di procacciare nei suoi risultamenti un altro segnalato trionfo alla parte liberale.

Il giornale officiale del governo francese promulga il decreto imperiale, in virtù del quale la sessione del corpo legislativo è convocata a dì 28 del corrente mese di novembre.

Il *Constitutionnel* dopo aver riferito questo decreto riflette, che nell'emanarlo l'imperatore si è voluto conformare strettamente alla osservanza della costituzione; ma che la sessione sarà breve e verserà soltanto intorno alla verifica dei poteri dei deputati eletti in giugno scorso. La sessione per gli affari incominciera in gennaio venturo, e sarà inaugurata da un discorso imperiale.

Tutti i giornali di Parigi annunziano con parole di rincrescimento la morte del guardasigilli Abbatucci.

Dalla Spagna nulla di nuovo: in mancanza di atti officiali del nuovo ministero, i giornali di Madrid fanno congetture sulle sue intenzioni. Dicono, fra le altre cose, che i ministri siano per proporre delle modificazioni alla legge elettorale ed alla legge sulla stampa che fruttò tanta impopolarità al ministro Nocedal.

La popolazione di Bukarest ha festeggiato con calorose dimostrazioni i deputati al divano di Valachia a motivo della risoluzione da essi presa, all'unanimità, a pro della causa dell'unione dei due principati in uno Stato solo.

La morte della duchessa di Nemours, di cui ha dato notizia il telegrafo elettrico, è avvenuta repentinamente. La defunta principessa era zia dell'attuale re di Portogallo, e cugina di S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra: era nata il 16 febbraio 1822.

Il *Siècle* consacra un articolo alle cose di Napoli. Ricorda che l'Europa non può starsene indifferente a ciò che succede in quel regno, ed augura che la Francia e l'Inghilterra siano per far prevalere la causa della giustizia e dell'umanità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 13 *novembre*.

Si hanno col postale di Alessandria, in data del 6 novembre, le seguenti notizie:

Dugento quaranta soldati inglesi sono passati per Suez per recarsi nelle Indie.

Il 27 settembre Delhi era tranquilla. Duemila uomini inseguivano gl'insorti verso Allizur ed Agra.

Le truppe di Madras hanno battuto i ribelli a Kampton.

Lord Elgin è tornato a Hong-Kong.

Parigi, 13 *novembre (sera)*.

Londra, 13. Lord Palmerston ha indirizzato una lettera ai Direttori della Banca autorizzando i medesimi ad eccedere il *maximum* nell'emissione dei viglietti, riservandosi di domandare al Parlamento un *bill* d'indennità *(veggasi il dispaccio nella Gazz. di ieri)*.

Le elezioni nel Belgio avranno luogo il 10 dicembre e la riunione delle Camere il giorno 15 dello stesso mese.

Credito mobiliare 740.

Strade ferrate austriache 630.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 410.

Strade ferrate Lombardo-Venete 560.

Parigi, 14 *m.*

Londra, 13. *Notizia officiale* in data di Calcutta 8 ottobre: Il generale Outram assediato in Lucknow non poteva nè muoversi, nè soggiogare la città senza rinforzi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

14 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 90 60
C. d. matt. in c. 90 50, 90 50, 90 60, 90 60 in liq. 90 60 p. 30 9bre
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 90

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1255
C. d. m. in liq. 1250 p. 31 xbre
Cassa Com. ed Ind. N. 1 luglio. C. d. g. p. in liq. 261 262 262 p. 30 corr.
C. d. m. in liq. 255 258 253 p. 30 9bre
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre C. d. m. in c. 268

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 12 Novembre.

Denominazione de'Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale 21 69, 21 90, 22 53, 22 54, 22 95, 23 40. Più ettol. 3 94 a L. 28 22 per sem.
	Estero — —
Meliga	13 35
Segala	13 54
Avena	9 15

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 13 novembre 1857, ricevuto alle ore 7 5 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » »	66 80 66 60
Id. 4 1/2 0/0	90 75 90 50	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	89 7/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	» » » »	» » » »
» Rothschild 1853 5 0/0	53 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) Opera seria del maestro Donizetti *Poliuto* — Ballo *Rita Gauthier*.

Serata a favore della 1.a ballerina Augusta Maywood.

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera seria del M. Donizetti *Gemma di Vergy*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Maestro Favilla — Il tramonto del sole*.

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *Elisabetta regina d'Inghilterra*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *La leggenda dell'uomo senza testa* — Ballo *Majno della Spinetta*.

PENSIONATO DEGUBERNATIS

CON SCUOLA INFANTILE ED ELEMENTARE
PER LE FANCIULLE

Via S. Filippo, num. 1, piano primo

Otto valenti Professori, ed undici Maestre diedero principio il 5 di novembre tanto al Corso elementare nelle 8 sezioni delle 4 classi, quanto ai corsi accessorii di suono, canto e ballo.

ANNO VII

R. ISTITUTO DELLE ROSINE

Torino, via delle Rosine, num. 11

SCUOLA infantile ed elementare per fanciulle, divisa in cinque classi.

SCUOLA speciale di lavoro nell'interno dell'Istituto per Damigelle, con lezioni di lingua francese e di ballo.

Si distribuisce il programma a semplice richiesta.

PENSIONATO E SCUOLA

con approvazione ministeriale

Torino, piazza Susina, casa Paesana.

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE

diretto dalle signore

Peverelli e Bacchialoni

in Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 22, casa Aymonino.

L'apertura delle Scuole per le classi superiori ed inferiori ebbe luogo col principio del corrente mese. Sui programmi dell'insegnamento e sulle condizioni dell'ammissione tanto per il pensionato, come per le scuole esterne, potranno aversi le opportune informazioni presso le signore Direttrici nel locale stesso dell'Istituto.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 23 corrente, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni, fattisi in aprile scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

AVVISO

La Società di Miniere l'Esploratrice tiene il deposito del rame in pani, prodotto dei suoi Stabilimenti, a disposizione dei consumatori e del commercio, presso la Direzione della Società, via Conciatori, num. 17.

Cento e più Ricette

E lezioni gratuite per la fabbricazione dei liquori sopraffini e di tutte le essenze. Le boccette di 2 oncie vendonsi L. 2, 50. Con una boccetta si possono fabbricare 75 libbre di liquori. — Dirigersi al sig. Conte Giuseppe, via Due Buoi, n. 13, piano primo.

NUOVI CESSI IMPERDUSODIACI

garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di SAROGLIA, BELLI E COMP.

Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

Ribasso del 40 per cento

Nel negozio BARBACCIATA e RAINUSSO, genovesi, trovasi un assortimento di pizzi di *guipure*, mantelletti e velluti.

Chi bramasse farne acquisto dirigasi ivi, presso la chiesa di S. Filippo.

APPALTO

Alle ore 3 francesi pomeridiane del giorno 20 andante mese, nella sala comunale di Savigliano, nanti il Consiglio delegato, si procederà all'appalto del canone gabellario assegnato a detta città per le due annate 1858 e 1859, sull'annuo prezzo di L. 39,600, e sotto le condizioni risultanti dal relativo capitolato.

Le carte relative sono visibili in questa civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Savigliano, li 7 novembre 1857.

Not. ARRÒ segr.

INCANTO VOLONTARIO

Di una quantità di mobili, lingerie, porcellane, maioliche, cristalli, lettiere in ferro, materassi, ecc., già ad uso dell'Albergo di Londra.

Martedì, 17 novembre, alle ore solite, in via Porta Nuova, n. 23, casa Gonella, nel locale già Caffè delle Conferenze, Torino.

Domenico Roggeri, *Estim. giurato.*

DA VENDERE IN CARIGNANO

unitamente o separatamente

CASCINA di ett. 21 (giorn. 55) circa tra campi, prati, ripe e boschi con ampio fabbricato rustico e giardino, in città.

Dirigersi in Carignano al signor Pejretti Francesco, ed in Barge all'avv. Giuseppe Re.

STABILIMENTO IDROPATICO DI TORINO

a Porta Nuova, n. 5 della via Sacchi in continuazione di quella della Provvidenza

L'esperienza avendo provato che questa cura mostrasi sovratutto efficace nell'inverno, si annunzia che lo Stabilimento resterà aperto anche in questa stagione, essendosi prese le debite misure per l'opportuno riscaldamento del locale.

Vi si ricevono anche malati in pensione.

GIUSEPPE BARBIÈ

Torino, sull'angolo delle vie di Po, num. 20, e del Cannon d'Oro,

Fa noto di avere copiosamente fornito il suo negozio di ferramenta si estera che nazionale della sua fabbrica, come: **LETTI** gemelli, **SOFA'** eleganti d'ogni forma e dimensione; oggetti d'inverno, cioè: **STUFE, FORNELLI, MOLLE, PALETTE, PARACENERE, SERRATURE** di sicurezza, **CHINCAGLIERIA**, ed altri oggetti compiutamente assortiti per mobili ed appartamenti, e di fantasia, ecc., a modicissimi prezzi.

CITTA' DI BRA

In seguito ad aumento del decimo, stato fatto in tempo utile, si previene che avrà luogo un ultimo definitivo deliberamento per l'appalto dei diritti di Gabella e Dazio, il giorno di martedì, 17 corrente, ad ore 10 antim., sul prezzo aumentato di L. 41,833.

Il Sindaco BRIZIO G.

MODE DI PARIGI

Le sorelle DANIELE, modiste e sarte, annunziano di avere aperto un magazzino con assortimento di novità di Parigi in ogni genere, via Doragrossa, n. 1, nel mezzanino, presso la piazza Castello. L'esperienza che esse hanno acquistato in una delle primarie case parigine loro fanno sperare numerose committenti.

VENDITA
DI BOSCO CEDUO E PIANTE

PER PARTE DELL'

ORDINE MAURIZIANO

Nei giorni infra indicati del corrente novembre, alle ore 9 di mattina e successivamente, in Torino, nella sala delle adunanze dell'ecc.mo Consiglio di detto Ordine, via della Basilica, n. 19, si deverrà per mezzo d'incanti alla vendita in distinti lotti di prese di boschi cedui e piante d'alto fusto, situate nei seguenti poderidell'Ordine, vale a dire:

Il giorno 24 novembre, di cedui e piante delle commende di Stupinigi, Gonzole e tenimento di Vinovo, ripartitamente in 26 lotti:

Il 26, di cedui e piante della commenda di Staffarda, poderi di San Marco di Moretta, Fornaca, Grangia di Scarnafigi e tenimento di Cavallermaggiore, divise in 12 lotti;

Ed il 28, di cedui e piante dei poderi di Sant'Antonio di Ranverso e San Marco di Chivasso, distribuiti in 16 lotti.

Negli uffizii della Regia segreteria del Gran Magistero in Torino e presso il rispettivi economi locali si potrà avere visione del capitolato di asta e comunicazione dei rispettivi tiletti che si stanno pubblicando.

Torino, li 4 9.bre 1857.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a piazza Castello,*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5,
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3.
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1,
- Il vaso di Polpa *id.* » 1;

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

DA AFFITTARE

al presente

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al 2° piano, esposto al mezzogiorno, con acqua in casa, viale del Re, num. 16.

Dirigersi per le condizioni e la visita in piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile.

DA AFFITTARE

Via Vanchiglia, num. 10, casa Gonella

APPARTAMENTO di 12 camere al piano nobile; Altro di 7 al 4° piano; e BOTTEGA e retrobottega. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE

in casa Bolmida, via Rosa Rossa, n. 15,

Al presente: Due botteghe con retrobotteghe;
Al 1° gennaio 1858: Tre membri e soffitta;
Al 1° aprile: Sette membri al terzo piano.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Al 1° gennaio: APPARTAMENTO di dodici membri con grande balcone e 2 cantine;

Al presente: Tre LOCALI al piano terreno ad uso di banca o magazzini.

VENDITA

Di un CORPO di CASA nel concentrico di Torino, del reddito di L. 8,000 circa; e

RICERCA

Di mutuo di L. 80m. con ipoteca in Torino. Dirigersi sili signori notai Dallosta e Cerale.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.

avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc.—Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance.—Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Si rende a notizia, che con atto 3 corrente novembre, passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, li signori Cesare e Luigi, fratelli Jorietti, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro fratello Giuseppe Jorietti, morto in questa città il 26 agosto ultimo, di professione lattaio.

Torino, li 12 novembre 1857.

Crosetti sost. Scotta.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Torino notifica al pubblico, che con tutto il giorno 25 corrente novembre scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora quanto a questo si ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 2,550, per cui, previo incanto apertosi sull'offerta di L. 2,000, fatta dall'instante la subastazione, signor Giuseppe Luigi Amey, residente a Torino, con sentenza del detto tribunale in data del 10 corrente mese si deliberarono a favore di Pietro Ferrua gli infra descritti stabili, posti nel territorio di Grugliasco, ed espropriati ad Antonio Bodrero, Gaetano Boch, Pietro, Camillo, Giuseppe, Virginio, Serafino e Teresa, madre e figli Ferrua, cioè:

Sezione B, num. 31 e 23, campo nella regione San Rocco, territorio di Grugliasco, di are 14, centiare 6, a cui coerenziano il cav. Luigi Brochi e la Parrocchiale dello stesso luogo;

Sezione B, num. 77, 3, campo, regione San Lorenzo, medesimo territorio, d'are 86, cent. 66, a cui coerenziano Gioanni Thomitz e Domenico Oria;

Sezione B, num. 80, 3, campo, regione San Lorenzo, detto territorio, di are 41, centiare 66, a cui coerenziano l'Opera di San Paolo, il gerbido comunale e la pezza suddetta, num. 77, 3.

Torino, li 11 novembre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Sull'instanza del signor Felice Barbero di San Raffaele, l'Ill.mo signor avvocato Bertalazzone, giudice commesso presso il tribunale provinciale di Torino con ordinanza del 23 maggio 1857, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili situati sul territorio di Gassino, espropriati al signor liquidatore Gioanni Francesco Berlenda e deliberati al signor Vittorio Labbro, con sentenza del prelodato tribunale in data 31 marzo 1856, ed ha ingiunto li creditori aventi ragione sul detto prezzo, a produrre e depositare nella segreteria dello stesso tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine dalla legge prescritto.

Torino, li 12 9.bre 1857.

B. Baravalle sost. Gili.

NOTA

Sull'instanza del signor Giuseppe Radino, domiciliato in Chieri, l'Ill.mo signor avvocato Cavallo, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, con sua ordinanza delli 10 corrente dichiarò aperta la graduazione pella distribuzione della somma di L. 9,800, prezzo dello stabile espropriato alli Michele, Francesco e Maria, fratelli e sorelle Balla di Chieri, e stato deliberato con sentenza delli cinque settembre ultimo a favore della ditta corrente in detta città Giuseppe Berbino e Ducato, essendosi colla stessa ordinanza ingiunti il creditori tutti interessati a produrre nel termine di giorni 30 le loro dimande e relativi titoli a termini di legge.

Torino, li 12 novembre 1857.

A. Gatti sost. Cravotto.

NOUVEAUTÉS

Rue Gard'Enfans, n. 2, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Château.*

M.me **MINARDI** revenant de Paris, s'est fournie d'un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, soirées, etc.

ALPHONSE MASSON

Dentiste de Paris

Professeur de Prothèse dentaire, élève du célèbre docteur Buchey, *Chirurgien Dentiste de la Famille Royale de France.*

Pièces artificielles de tous genres, telles que, Dentiers *Osanores, sans ressorts*, obturateurs, appareils pour redresser les dents; Dents PÉTRIFIÉES inaltérables; *Pièces osanores* adaptées à la bouche sans PIVOTS, PLAQUES, ni CROCHETS, et sans *opérations*, ni *extractions de racines*; par ce nouveau système d'application on peut garantir une parfaite solidité et une mastication infaillible.

Abonnements pour le soin de la bouche.

Prix modérés.

Rue Porte Neuve, num. 19, au premier, près les Bains de St-Charles, Turin.

COPPO EUGENIO

Via S. Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe al primo piano

Magazzino di lavori in capelli, salotto per pettinature per le signore, e fabbrica di parrucche con o senza *ressorts*, a L. 10 e 12 e di qualità speciali sul *tulle*, *taffetas* e garza.

TRASCRIZIONE

Con atto delli 4 novembre 1857, rogato Genesio, trascritto a Cuneo li 7 detto mese, vol. 27, art. 334, Genes o Maddalena e Pietro ed Agostino, fratelli Gerbotto, madre e fig li, vendevano al signor Baudino Tommaso, tutti domiciliati a Chiusa (Cuneo), una pezza campo e prato, di ett. 1, 90, posta sul territorio di Chiusa, regione di Via Vecchia, coerenti la strada di Boinette, Tommaso Baudino e Valle Tommasina, vedova Mondino, pel prezzo di L. 6,000.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Giuseppe Vercellone fu Gio. Battista di Sauzzo, contro Felice Biga fu domenico, debitore, e li signori Matteo Palli fu stefano ed Antonio Barale fu Giuseppe, terzi possessori, tutti di Piasco, intervenne sentenza 30 settembre ultimo con cui si fissò l'udienza del 23 prossimo dicembre per l'incanto degli stabili da detti Palli e Barale posseduti in territorio di Piasco, e consistenti in prati ed altri, nelle regioni Tegia e Tagliata, alli numeri di mappa 82, 84, 85 parte e 563, di quantità tra il prati di ett. 1, 25, 24, e l'alteno di are 58, 48.

L'asta verrà aperta in due lotti, il primo comprende li prati che sono posseduti dal Matteo Palli, sul prezzo di L. 1,500, ed il secondo l'alteno posseduto da Antonio Barale, sul prezzo di L. 350, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando 17 cor.

Saluzzo, li 22 ottobre 1857.

Gay caus. coll.

NOTA

Sull'instanza della ragion di banca cugini Levi e cugini Sacerdote, corrente in Chieri, il tribunale provinciale di Susa con sentenza del 23 prossimo scorso settembre, ordinò la spropriazione fo zata per va di 1 subastazione degli stabili propri dell'Ignazio Valetti fu Felice, domiciliato a Trana, situati in detto territorio, ai prezzi e condizioni apparenti dall'opportuno bando venale del 22 volgente ottobre, e per l'incanto dei medesimi fissò l'udienza del 19 p. v. dicembre.

Susa, li 22 ottobre 1857.

Bergero sost. Vietti

NOTA

Sull'instanza di Marianna Franchino, moglie di Giacomo Bacco, di Giaveno, il sig. avvocato Magliano, giudice commesso, con sua ordinanza del 30 settembre prossimo scorso dichiarò aperto davanti il tribunale provinciale sedente in Susa, il giudicio di graduazione tra i creditori del suddetto giacomo Bacco sovra la somma di L. 9,120 ricavata dalla vendita dei di lui beni deliberati a Michele Carnino, di detto luogo, con sentenza del sullodato tribunale in data 13 settembre 1856.

Susa, li 9 novembre 1857.

Bergero sost. Vietti c. c.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli deduce a notizia del pubblico essersi da questo signor presidente rilasciato il 7 corrente manifesto con cui notifica richiedersi dal sig. luogotenente generale cav. Andrea Cova da Torino lo svincolamento della cedola n. 9807, della rendita di L. 25, di sua proprietà, stata vincolata a favore dell'usciere della giudicatura di Vercelli Giacinto Tonino, ora defunto, per la malleveria prescritta per l'esercizio del suo impiego, con diffidamento a chiunque intenda opporsi al suddetto svincolamento, coll'obbligo di fare la sua ragionata dichiarazione nella segreteria di questo tribunale entro il termine di mesi sei decorrendi dalla pubblicazione dello stesso manifesto.

Vercelli, li 10 novembre 1857.

Not. Postil segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 271 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

Giornale Ufficiale del Regno.

Lunedì 16 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	80	42	22

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
» detti Stati per il solo Giornale, senza I.			
» Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	88	50	28
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	38

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
14 Novembre	745 18	745 36	744 94	+ 7 2	+ 7 5	+ 8 1	+ 2 0	+ 3 5	+ 5 0	N.	E.N.E.	E.S.E.	Annuv. piov.	Annuvolato	Annuvolato
15 »	744 56	744 40	744 34	+ 6 6	+ 7 2	+ 8 3	+ 3 3	+ 5 9	+ 7 5	O.	E.N.E.	E.	id.	id.	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 NOVEMBRE 1857

Con Sovrani provvedimenti ed Ordini Ministeriali in data delli 30 e 31 ottobre e 3 e 13 corrente novembre ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale della pubblica istruzione :

Parodi cav. Cesare, professore di diritto commerciale nella Regia Università di Genova, dispensato dalla carica di vice rettore annuale della Regia Università medesima in seguito a sua domanda ;

Caveri cav. Antonio, professore di storia del Diritto nella Regia Università di Genova, nominato vice rettore della stessa Università per l'anno scolastico 1857-58 ;

Abbene cav. Angelo, professore di chimica farmaceutica nella R. Università di Torino, nominato a preside del collegio e della scuola di farmacia dell'Università medesima per l'anno scolastico 1857-58 ;

Gardella Gio. Nepomuceno, prof. di chimica farmaceutica nella R. Università di Genova, nominato a preside del collegio e della scuola di farmacia della stessa Università per l'anno scolastico 1857-58 ;

Gennari D. Patrizio, reggente la cattedra di storia naturale nella R. Università di Cagliari, nominato a f.f. di preside del collegio e della scuola di farmacia nella stessa Università pel 1857-1858 ;

Pansa D. Antonio, prof. di chimica nella R. Università di Sassari, nominato a preside del collegio e della scuola di farmacia di quella Università per l'anno scolastico 1857-58 ;

Reviglio cav. D. Maurizio, nominato professore di materia medica, igiene, polizia medica, medicina legale e tossicologia nella R. Università di Sassari ;

Umana dott. coll. Pasquale, nominato professore di operazioni chirurgiche, cliniche chirurgiche ed ostetricia nella suddetta Università di Sassari ;

Puxeddu dott. coll. Giacomo, nominato professore d'igiene, polizia medica, medicina legale e tossicologia nella Regia Università di Cagliari ;

Cadeddu farmacista Francesco, dispensato in seguito a sua domanda dalle funzioni di farmacista collegiato nella R. Università di Cagliari ;

Maramaldo farmacista Domenico, nominato membro del Collegio farmaceutico nell'Università di Cagliari ;

Spanna avvocato Orazio, nominato ripetitore interno di leggi nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie ;

Coccolo D. Francesco, medico-assistente dello Spedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della città di Torino, nominato per un triennio assistente alle cliniche universitarie nello Spedale stesso ;

Baldi dott. Angelo, nominato a medico ostetrico assistente alla scuola di clinica-ostetrica nella R. Opera di Maternità di Torino per l'anno scolastico 1857-58 ;

Fidanza vedova Maria nata Lombardi, nominata a levatrice maggiore presso la clinica ostetrica nella suddetta Regia Opera di Maternità ;

Albertazzi geometra Leone, nominato assistente alla scuola di geometria dell'Istituto tecnico di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 Novembre.*

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato generale)

Dovendosi provvedere per la nomina ad esperimento di un professore di 3.a classe per le *lettere francesi* nel Collegio Militare in Asti coll'annuo stipendio di L. 1,500, s'invita chi vi aspiri a rivolgere a questo Ministero prima del 25 corrente la sua domanda corredata dai diplomi e titoli opportuni.

Torino, 14 novembre 1857.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 12 :

La sera di lunedì 9 corrente, è giunto in Parma, proveniente da Milano, S. E. il sig. marchese di Normanby ministro plenipotenziario di S. M. Britannica presso questa real corte. Il giorno appresso l'E. S. invitata dall'augusta duchessa reggente alla regia villa di Sala, vi si recava con lady Normanby, e ne tornava questa mattina partendo poco dopo per Modena.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* dell'11 :

Questa mattina alle ore 8 la R. A. dell'augusto nostro sovrano si recava a cavallo incontro ad un battaglione dell'I. R. reggimento di fanteria Kinsky proveniente da Bologna diretto alla volta degli Stati imperiali.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 12 corrente promulga il testo della convenzione telegrafica conchiusa tra il governo pontificio ed il toscano, il giorno 29 settembre p.p. Le ratifiche sono state scambiate un mese dopo. I negoziatori della convenzione sono stati per il governo pontificio monsignor Giuseppe Berardi sostituto della segreteria di Stato, e per il governo toscano il marchese Scipione Bargagli ministro residente di S. A. I. e R. il granduca presso la Santa Sede.

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese* del 13 novembre :

Il 9 novembre venne presentato al Consiglio federale il protocollo della conferenza per la correzione delle acque del Giura, e si risolvette di comunicarlo ai cantoni interessati, raccomandando loro instantemente di risolvere definitivamente di aderirvi.

— Il governo di Vaud rifiutandosi di prestar mano al pagamento dei fondi espropriati per la ferrovia di Oron, il Consiglio federale ha risolto di affidare questo incarico al suo dipartimento delle poste e delle pubbliche costruzioni.

— Nel 6 circondario elettorale federale (Mittelland, cantone di Berna) furono definitivamente eletti deputati al Consiglio nazionale i signori Gonzenbach con voti 3731, e Lauterburg con voti 3368, ambidue candidati conservatori. — Nel 7. circondario (Emmenthal, cantone di Berna) non v'ebbe maggioranza. — Nel 26 circondario (Argovia) fu eletto il sig. Feer-Herzog di Aarau. — La nomina del 38 circondario (pure d'Argovia) non è ancora nota definitivamente, non avendosi ancora il risultato di Zurzach; ma dalle cifre note il signor Baldinger ha la maggioranza sui suoi competitori Bürli e Stäubb. — Nel 42 circondario (Vaud) niuno dei candidati ebbe ancora la maggioranza assoluta, e si dovrà rinnovare lo scrutinio. Sinora il signor Blanchenay ha maggior numero di voti del suo competitore oronista sig. Bachelard.

— La corrispondenza telegrafica fra la Svizzera e l'Algeria essendo ora in corso, si nota che, un dispaccio di 15 parole, oltre ad altre 5 per l'indirizzo, dai confini svizzeri ad Algeri, viene a costare fr. 15 ; a Bona fr. 10 50 ; a Costantina fr. 13 50; ad Orano fr. 18; a Philippeville fr. 12 ed a Setif fr. 13 50.

— La Commissione di periti militari incaricata di fare rapporto sulle proposizioni dell'adunanza d'ufficiali in Aarau la quale ha testè compiuto le sue sedute sotto la presidenza del sig. Frey-Herosé ha risolto di proporre di non aderire alla proposizione di ritenere duraturo sino al 40° anno compiuto l'obbligo del servizio per l'infanteria, l'artiglieria ed il genio. La durata del servizio della cavalleria sarebbe prescritta quando si avrà a deliberare della riorganizzazione di quest'arma ; circa poi a questa riorganizzazione, la Commissione ha stabilito nel suo seno una sotto commissione composta dei colonnelli Fischer, de Linden ed Ott.

Una delle più importanti proposizioni dell'adunanza di Aarau era la distribuzione dell'armata federale in divisioni e brigate permanenti ; la Commissione in massima vi si è pronunciata favorevole ; ma nella sua maggioranza opina che la distribuzione stata fatta nel passato inverno per gli affari di Neuschatel non fu provvisoria, ma esiste tuttora. La maggioranza della Commissione pertanto opinerebbe per questa distribuzione, mentre l'adunanza di Aarau e la minoranza della Commissione vorrebbero variarla.

La Commissione dichiara pure desiderabile la quarta proposizione secondo la quale si dovrebbero rafforzare le compagnie di zappatori, del parco d'artiglieria di posizione, come pure quelle dei carabinieri e dell'infanteria ; ma nota che ciò necessiterebbe una revisione della legge federale sulla scuola del contingente militare, epperò vorrebbe limitarsi a raccomandar questa proposizione ai cantoni. I periti però non si pronunciarono per l'aumento del numero delle compagnie di zappatori, d'artiglieria di posizione, del parco e dei carabinieri (prop. 5).

L'istituzione di compagnie sanitarie è dalla Commissione ritenuta un'idea immatura, tanto più che il medico in capo dell'armata non vi si è pronunciato favorevole. Si ritiene pure che sia conveniente l'attuale numero di medici di battazione.

Anche una proposizione di distribuire l'artiglieria in divisioni o brigate sub-ili nella proporzione di una batteria da dodici e due da sei non è appoggiata, opinandosi che meglio convenga lasciar questa distribuzione alle convenienze delle circostanze.

Circa alla 10 propo izione relativa alla riorganizzazione dello stato generale, la Commissione fu unanime nel ritenere che l'ordinamento e specialmente l'instruzione dello stato generale esige tutta l'attenzione. La cosa fu rimessa ad una sotto commissione per un rapporto preliminare, e questa sotto commissione è composta dei colonnelli Bontems, Ezloff, Fischer e Veillon. Essa farà rapporto anche sui modi in cui si possano acquistare e conservare i migliori ufficiali.

La Commissione consente al voto di un migliore armamento dell'infanteria: è però d'avviso che il nuovo fucile de' cacciatori sia per ora introdotto soltanto in una delle due compagnie di ciascun battaglione, come ha già risolto l'Assemblea federale, e che si raccomandi al Dipartimento militare di continuare con zelo gli studi per trovare un fucile più atto alla fanteria, avendo speciale riguardo al sistema del nostro fucile d'ordinanza Présat-Burnand.

Omettiamo di riferire il giudizio della Commissione sopra una serie di altre proposizioni di minor conto, e rileveremo che, dietro proposizione di una commissione speciale (Müller, Kurz e Fogliardi), viene consigliato di abolire il sistema d'immagazzinamento delle carabine, sostituendovi quello di lasciar l'arma in proprietà al carabiniere, od almeno di lasciarla in sua mano sinchè egli dura in servizio, e di procurar di conseguire una semplificazione nelle munizioni delle carabine, facendo sì che queste siano atte anche pei fucili dei cacciatori.

Finalmente venne risolto di invitare il Consiglio federale di proporre all'Assemblea federale, la modificazione della legge sul vestimento dell'armata, di abolire il cappotto militare per gli officiali, credesi per sostituirvi la tunica militare.

Nella sua 34ª proposizione l'adunanza di Aarau opinava per l'instituzione di tre nuove batterie di pezzi da dodici. La Commissione si professa d'accordo ed in genere raccomanda l'aumento dell'artiglieria grave; lascia però al Dipartimento di studiare in qual proporzione seguire debba questo aumento e far poi quanto sarà necessario per l'esecuzione.

Altrettanto è della proposta introduzione del sistema di obici lunghi, dell'acquisto di nuovi e completi equipaggi per ponti, le quali proposizioni dovranno essere inoltre sottoposte ad un nuovo esame di una Commissione speciale.

Circa alla fabbricazione della polvere da fuoco, la Commissione si limitò a raccomandare al Consiglio federale di applicarvi tutta la sua attenzione per toglierne i difetti.

In punto alla istruzione dei carabinieri, si opina di portarne i corsi a 35 giorni, chiamando per un tempo conveniente i quadri dell'artiglieria, della cavalleria e dei carabinieri, distribuendo l'istruzione in modo che possibilmente vi siano chiamati tutti i graduati.

Si suggerisce al Dipartimento militare di sottoporre ad una Commissione speciale la quistione relativa alla semplificazione del sistema amministrativo. Non si entra per ora nella vista di rivedere il sistema giudiziario; ma si raccomanda di introdurre una procedura più spedita per quando l'esercito si trovasse di fronte al nemico. Si raccomanda al Dipartimento militare di studiare il modo in cui l'esistente deposito dei cavalli possa essere utilizzato anche per l'instruzione tanto degli officiali quanto dei corpi aventi cavallo, ed in caso di bisogno essi possano essere somministrati agli officiali. Per ultimo circa alle fortificazioni da costruirsi nei luoghi opportuni per agevolare le difese del paese, si opina che innanzi tutto debbansi eseguire le necessarie ricognizioni, sul risultato delle quali potrebbero poi venir erette delle trincee.

Ora la Commissione degli esperti ha da riferire sulle proposizioni state fatte dall'adunanza degli officiali in S. Gallo.

GINEVRA. Lunedì 12 corrente novembre il popolo di questo cantone radunato in consiglio generale ha eletto membri del Consiglio di Stato tutti quelli i di cui nomi erano contenuti nella lista radicale. I conservatori si sono astenuti.

TICINO. A norma del relativo avviso, il Consiglio di Stato procederà il 1° novembre, alle ore 12 meridiane, in pubblica seduta all'esame dei processi verbali delle assemblee circolari del 25 ottobre nei due circondari federali, e ne proclamò il seguente risultato :

Nel circondario 40 : Luvini voti 5842, Bernasconi 5859, Ramelli 5746. Rimasti in minoranza : Lepori 2393, Lurati 2384, Pasta 2459.

Nel circondario 41 : Pioda voti 4753; Jauch 4717, Patocchi 4604. Posta : Corecco 21, Forni C. A. 53, Cattaneo 147, Franzoni 53, Ponzanigo 102.

FRANCIA

PARIGI, 13 *novembre*. Per decreto del 12 novembre, i funerali del sig. Abbatucci, ministro della giustizia, saranno celebrati a spese del pubblico tesoro. Questi funerali succederanno domani nella chiesa della Maddalena.

In esecuzione del decreto del 24 messidoro, anno XII, un colpo di cannone sarà tirato il 14, agli invalidi, d'ora in ora, dalle 7 antim. fino alla partenza del convoglio dal palazzo del ministero della giustizia. Due salve di 15 colpi ciascuna saranno tirate agli invalidi ; la prima nel momento della partenza del convoglio, la seconda nel momento dell'inumazione al cimitero di Lovanese.

— La maggior parte delle persone che hanno avuto l'onore di passare la settimana scorsa al palazzo di Compiègne ne sono ripartite mercoledì. Nuovi inviti sono stati fatti, per questa settimana ad un gran numero di personaggi eminenti, che sono giunti mercoledì a sera e che devono restarvi per otto giorni. Citeremo, dice il *Constitutionnel*, particolarmente : il conte Kisseleff, ambasciatore di Russia; il sig. Troplong, presidente del Senato; il sig. Rouland, ministro della pubblica istruzione ; il maresciallo Pélissier, duca di Malakoff ; il conte di Hatzfeldt, ministro di Prussia e la contessa di lui consorte ; il principe di Reuss VII ; lord e lady Wilton, e la lady Egerton, loro figlia ; il signor Laity, senatore ; il duca di Cambacérès, gran maestro delle cerimonie e la duchessa di lui consorte

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *novembre*. Ecco la lettera indirizzata dal governo inglese alla banca d'Inghilterra per autorizzarla ad aumentare l'emissione de' suoi biglietti :

Downing Street, 12 novembre.

Signori, il governo di S. M. notò con una viva inquietudine le gravi conseguenze prodotte dal recente fallimento di alcune case di commercio considerevoli che sono principalmente in relazione col commercio amer cano.

Il discredito e la diffidenza che risultarono da questi avvenimenti, ed il ritirarsi d'una grande quantità di cartamoneta autorizzata dagli atti odierni relativi alla banca, pare al governo di S. M. che imponganо la necessità d'informare la banca d'Inghilterra che se essa non si trova in istato, nella presente crisi di soddisfare alle domande di sconti e anticipazioni sopra valori approvati, senza oltrepassare i limiti della circolazione prescritti dall'atto del 1854, il governo sarà pronto a proporre al parlamento, tostochè si adunì, un bill d'indennità per ogni simile eccedente di emissione.

A fine d'impedire che questa mitigazione temporanea della legge si stenda oltre le esigenze vere del momento, il governo di S. M. è d'avviso che le condizioni di sconto della banca non sieno ridotte al disotto della loro tassa ora vigente. Il governo di S. M. si riserva di esaminare ulteriormente l'uso che converrà fare di ogni qualunque beneficio che potrà risultare da emissioni eccedenti la quantità prescritta dalla legge.

Il governo di S. M. è profondamente penetrato dell'importanza che vi è a mantenere la lettera della legge, anche in tempo di gran crisi commerciale; ma è convinto che, per dissipare i timori I quali hanno paralizzato il corso delle operazioni monetarie, un provvedimento, come quello che ora si propone, è divenuto necessario, e confida sulla discretezza del pari che sulla prudenza dei direttori per ristringere l'azione negli stretti limiti del bisogni della circostanza.

PALMERSTON, G. C. LEWIS.

— Scrivono da Glasgovia l'11 al *Times* :

Stamane la banca della città di Glasgovia ha sospeso i suoi pagamenti, locchè cagionò una grande commozione. Molti si precipitarono verso altre due banche: *National security Savings bank*, e *British Linen bank* ; ma mentre quest'ultima banca pagava in oro, i suoi impiegati ricevevano un gran numero di depositi.

Le domande fatte alla banca dell'Unione sono state prontamente soddisfatte colle riserve di questo stabilimento e coll'aiuto d'arrivi d'oro considerevoli. I soccorsi che si continuava ad aspettare da Londra pare che abbiano acquetato ogni sentimento di timor panico. I direttori della banca della città di Glasgovia hanno pubblicato un avviso con cui si annunziava che essi avevano sospeso i loro pagamenti a cagione delle domande considerevoli di rimborsi.

Nel corso della giornata però la commozione si è calmata, perchè le altre banche della città hanno continuato ad accettare i biglietti della banca della città e della banca occidentale, condotta che è stata imitata dalle autorità della città pel pagamento delle tasse. Il timor panico sembra dileguarsi rapidamente.

Leggesi nel *Morning-Post* :

La notizia della morte della duchessa di Nemours ha cagionato una grande affizione a S. M. ed al principe consorte, che erano andati sabato scorso a Claremont a fare una visita alla duchessa, la quale pareva convalescente. Sono stati dati ordini per aggiornare il ricevimento ufficiale degli ambasciatori sciamesi, che doveva seguire oggi. Tutti gl'inviti a Windsor sono aggiornati pel momento.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* dell' 8 corr. pubblica il seguente decreto reale :

« Io autorizzo il re mio augusto e dilettissimo sposo, tosto che il santo sacramento del battesimo sarà stato amministrato al principe o all' infante a cui coll' aiuto dell'Onnipotente lo avrò dato la luce, a decorarlo, se maschio, dell' ordine insigne del Tosón d' Oro e delle grandi croci degli ordini reali di Carlo III, d' Isabella la Cattolica e di San Giovanni di Gerusalemme, e, se femmina, dell'ordine delle Dame nobili della regina Maria Luisa.

« Dato a palazzo il 7 novembre 1857. Firm. LA REGINA : Controfirm. il ministro degli affari esteri *Francisco Martinez de la Rosa.* »

ALEMAGNA

VIENNA, 10 *novembre*. Gli affari serali furono favorevoli, nell'aspettativa di vantaggiose disposizioni finanziarie in Parigi, dove non seguì alcun aumento di sconto. Azioni dello stabilimento di credito 197; Strada ferrata dello Stato 274 3/4; Nordbahn 174 e 1/2.

— *Dell'11*. L'aumento progressivo dello sconto, seguito a Parigi depresse gli affari ed i corsi. (*Disp. teleg. dell'O. T.*)

— Per l'anno 1858 si fece in Austria il preventivo di 200 milioni di sigari d'ogni sorta per la vendita. Vienna sola ne consuma ogni anno 35 milioni.

— La società della ferrovia Imperatrice Elisabetta ha già ordinato le locomotive pel tronco Vienna-Linz che entrerà in attività l'autunno venturo. (*G. Austr.*)

— Scrivesi da Vienna in data 9 corrente alla *Gazzetta Universale d'Augusta* :

Nel corso di questa settimana i redattori dei grandi fogli di Vienna si riunirebbero onde consultarsi sulle misure da prendersi a fronte della nuova imposta del bollo, onde rendere meno gravoso il peso a cui assoggetta la stampa periodica. Si propose di non pubblicare che una volta le gazzette che escono in due edizioni una del mattino, una della sera. Finora sembra che il solo *Wanderer* non sia convenuto in tale progetto.

— Il sig. di Lesseps ha ricevuto ieri il diploma di membro onorario da parte di questa Società Geografica. Domani avrà l'onore di essere ricevuto in udienza speciale da S. M. l'imperatore ed alla sera abbandonerà Vienna onde recarsi per Trieste a Costantinopoli.

— La casa di commercio Mathis, Magnan e comp. in Marsiglia che ora sul Danubio, definitivamente lasciato libero, vuole con un servizio di vapori fare concorrenza alla società austriaca di navigazione a vapore si è già costituita sotto la denominazione di *Compagnie franco-danubienne*, e quanto prima percorrerà con vapori propri il Danubio fino ad Orsova. A quanto sentiamo fra le due società, la francese e l'austriaca si sarebbe già venuto ad un accordo per il reciproco interesse, nel senso che sarebbe riservata alla prima la riva destra, alla seconda la sinistra del Danubio per ricevere ed inoltrare passeggieri. (*Fremdenblatt*)

— L'ex-ospodaro della Valachia, Barbo Dimitri Stirbey, che dimora qui da qualche giorno, si porterà prossimamente a Nizza, e suo figlio, che trovasi pure a Vienna, si recherà a Parigi. Entrambi sono intenzionati di ritornare a Vienna nella prossima primavera.

— L'imp. inviato russo principe Demidoff si recò ieri sera al suo posto in Firenze.

BERLINO, 10 *novembre*. Leggesi nel *Tempo*, giornale della capitale prussiana :

Il giorno della riunione della Conferenza che deve occuparsi della cartamoneta non è ancora fissato. Rilevasi con istupore che la Baviera, la quale in origine insisteva vivamente sulla convocazione di una Conferenza di questo genere, rifiuti ora di prendervi parte per timore che l'Austria prenda provvedimenti in proposito. Si comprende che questa strana circostanza non impedirà per nulla la riunione della Conferenza.

L'Agenzia Havas a questo riguardo riceve da Berlino 10 novembre quanto segue :

Si è sentito con dispiacere che la Baviera rifiuta di prendere parte alla Conferenza relativa ai biglietti di banca; sperasi ciononostante di poter giungere ad un aggiustamento senza il suo concorso, se pure può dirsi aggiustamento l'adesione che gli altri Stati dello Zollverein avranno a dare alle proposte prussiane. La Prussia è in grado, in questa congiuntura, di poter mettere condizioni, e non sembra punto disposta a far concessioni in guisa che le discussioni della Conferenza non saranno realmente di utilità alcuna.

SVEZIA

Scrivono da Amborgo, 8 novembre, all'*Indép. belge* :

Io vi ho parlato nella mia lettera del 7 (V. n. 269 della *Gazzetta*) della crisi finanziaria che non tormenta meno la Svezia che la maggior parte degli altri Stati europei. Secondo lettere del 4, arrivate qua da Stocolma oggi stesso, pare che quel governo abbia giudicato la situazione abbastanza grave, giacchè ha preso la risoluzione d'intervenire mettendo a disposizione del commercio una parte dei fondi che costituiscono l'incasso del tesoro del regno. Per decreto, in data 30 ottobre, il principe reggente ha autorizzato il tesoro a mettere a disposizione della Commissione permanente della Dieta svedese la somma di 500,000 bank talleri (1 milione di franchi) perchè vengano prestati all'interesse del 6 0/0 su deposito di azioni pubbliche o di mercanzie al commercio della capitale.

Per quanto possa parer debole questo soccorso offerto dal governo ai bisogni più urgenti del commercio, pur si credeva che sarebbe bastato, momentaneamente almeno, a prevenire sinistri che erano prossimi a scoppiare e che produrrebbero indubitatamente una deplorabile perturbazione nel commercio dei paesi del Nord in generale. Speravasi inoltre che, esaurito fin dai primi giorni questo milione di franchi, il principe reggente avrebbe accordato altri fondi da essere impiegati allo stesso fine.

La demissione del ministro della marina, signor Ulner, demissione in quistione da qualche tempo in qua, è presentemente considerata come un fatto compiuto. Un messaggio del principe reggente invita la Commissione di Stato a chiedere alla Dieta del regno di voler accordare sulla cassa di ritiro una pensione di 6000 bank talleri a codesto ministro.

GRECIA

ATENE, 7 *novembre*. Leggesi nell'*Osservatore Triestino* :

Le feste, i ricevimenti ufficiali e le congratulazioni per l'arrivo di S. M. la regina nella capitale di Grecia raggiunsero il loro termine e si chiusero del tutto nella domenica decorsa con un pranzo di Corte, al quale erano invitati tutti i diplomatici esteri e gli alti dignitari greci, in tutto 72 persone. Fra i convitati si osservò il nuovo inviato francese presso la Corte ellenica nonchè il generale Kallergis.

Si dice che S. M. la regina abbia indirizzato a questo generale la parola, dicendogli : « Spero che non farete più delle pazzie ! » Il generale avrebbe risposto : « Quind'innanzi io non ne farò che per V. M. ! » Corrono nel pubblico altre versioni ancora, ma lo credo troppo qualificare come inesatte. Al suaccennato pranzo di Corte furono invitati anche l' ammiraglio Canaris ed alcuni altri senatori dell' opposizione, ma essi non vi comparvero, adducendo diversi pretesti.

Dopo il ritorno di S. M. la regina non è a disconoscersi una maggiore operosità nei diversi ministeri ; però anche il dissenso fra i ministri si va sempre più manifestando, per cui la voce d' una imminente modificazione ministeriale acquista molta consistenza. Come dimissionari vengono designati i ministri del culto e delle finanze. Lasciamo all' avvenire il giudizio intorno alle accuse che vengono mosse da qualche parte contro i medesimi. A noi non ispetta di assumerci la difesa del loro operato.

Intorno alla quistione della successione al trono ed intorno al successo delle relative pratiche intavolate da S. M. la regina in Germania, nulla si sa finora di ben positivo. Però in alcuni circoli ordinariamente bene informati si asserisce che la Corte di Monaco non divide le opinioni della regina Amalia e che appunto per questo motivo non si corrisponde al desiderio dell' augusta signora di richiamare l' inviato bavarese presso la Corte ellenica, generale Feder, e di sostituirgli un altro diplomatico. Comunque sia, il prossimo ritorno del generale Feder è positivo ; è pure certa la sua promozione a ministro plenipotenziario, locchè prova che la Corte bavarese è contenta del suo operato

Agli ufficiali ed impiegati militari assolti dal tribunale di guerra fu rimessa la deficienza di cassa della quale, conforme alla legge, erano responsabili. Com' è naturale, questa remissione, perchè abbia effetto, dev' essere approvata dalle Camere.

I rappresentanti del popolo sono convocati pel 10 corr. ed i ministri ricevettero l'ordine di sollecitare la compilazione dei progetti di legge da presentarsi alla prossima sessione.

Pel 6 febbraio, giorno in cui 25 anni sono il re Ottone toccò per la prima volta il suolo greco, vengono già fatti in Nauplia i preparativi onde accogliervi in modo condegno l'augusta coppia reale, la quale è intenzionata di festeggiare quel giorno, eternamente memorabile per la Grecia, nella città di Nauplia, dove S. M. il re Ottone era approdato.

L'organo ufficiale del governo greco, *Le Moniteur grec*, la cui pubblicazione era sospesa da qualche tempo, ricomparirebbe quanto prima in seguito all'analoga domanda fatta categoricamente dalla maggioranza dei ministri.

Pur troppo non possiamo chiudere il odierna nostra relazione senza annunciare la ricomparsa di parecchie torme di malfattori nelle provincie settentrionali della Grecia. Anzi il famigerato capo Kalambaliki estese le sue escursioni fino all' immediata vicinanza della provincia d'Attica ; locchè è tanto più pericoloso che quell'audace malfattore conosce troppo bene tutte le più recondite vie delle sue patrie montagne.

L' inviato inglese presso la Corte d'Atene, signor Tommaso Wyse, è arrivato qui iera col piroscafo del Lloyd da Corfù per la via dell'istmo di Corinto.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 4 novembre all'Agenzia Havas :

Siccome si crede facilmente ciò che si desidera, la stampa alemanna accolse con grande soddisfazione l'assicurazione che la Russia era favorevolissima agli intendimenti dell'Alemagna riguardo alla quistione dei ducati danesi. Questa non è che una congettura messa in campo da persone molto male informate, essendo che è, per lo contrario, cosa certa che la Russia non consentirà punto che si rechi il menomo detrimento a' suoi interessi che sono tanto evidenti e a' suoi diritti eventuali sulla Danimarca. Se la Dieta germanica perviene a restringere la quistione entro limiti così stretti che essa non prenda la significazione di una quistione europea, in questo caso senza dubbio la Russia non avrà motivo alcuno d'intervenire ; ma se la Dieta non vi perviene, si vedrà bentosto che la Russia non è così favorevole alle pretese dell' Alemagna come si dice. Ecco ciò che a questo proposito dice il foglio officiale di Pietroborgo : « Dal momento che le pretese alemanne minacceranno lo stato attuale della monarchia danese, la quistione dell'ordinamento politico dei Ducati acquisterà tutt'altra importanza. Se le domande tedesche andassero sino a quel segno, sarebbe cosa assolutamente necessaria di proteggere la Danimarca contro il pericolo di venire interamente inghiottita dall'Alemagna, e non sarà possibile di evitare l'intervento delle potenze europee nella quistione dei Ducati. » Questo è parlar chiaro. È vero però che il giornale officiale spera che le potenze alemanne sapranno diportarsi in modo da non rendere europea la quistione.

Si sono ricevute notizie della costa nordest del Mar Nero. Dopo la distruzione del Selendisch, i Circassi e i rifugiati europei che sono con essi, avevano scelto la foce del fiume di Tchouapse per luogo di partenza del loro commercio di contrabbando. Il 12 settembre il generale Philipson fece prendere quella piazza da 400 uomini i quali vi furono mandati sopra due vapori e sette canotti. Vi si trovarono 19 botteghe in muratura e una ventina in legno ; esse contenevano mercanzie di origine turca e inglese, ferro, acciaio, piombo, zolfo, salnitro e quantità considerevoli di grano e di sale. Stavano in riva dieci imbarcazioni turche, delle quali otto furono distrutte e due condotte via. I montanari in numero di mille uomini furono respinti. La nostra perdita nel combattimento fu insignificante, ma per contro ci saltò un canotto, recando la morte a tre ufficiali e a trentasei uomini.

— Il *Monit. Univ.* toglie dalla *G. del Senato* di Pietroborgo del 3 corrente il seguente ukase imperiale emanato a proposta del ministro delle finanze il 28 settembre (10 ottobre):

« I sudditi francesi sono d' ora innanzi esenti dalle imposte qui appresso che essi pagavano nelle due capitali a favore dell'amministrazione della città, imposte stabilite con risoluzioni del Consiglio dell' impero, confermate da decisioni sovrane del 7 (19 agosto 1820) e 13 (25 aprile 1823), cioè :

« 1. Gli ostsranieri dal dritto di 1 0/0 sul loro capitale dichiarato ;

« 2. I negozianti in viaggio che abitano la Russia come non commercianti, dall'imposta di 200 rubli, assegnazione per anno (57 r. 14 1/4 cop. arg.) sopra cadun immobile che essi posseggono nella città. »

TURCHIA

Il *J. de Constantinople* scrive :

La Sublime Porta, in faccia ai voti rivoluzionari de' divani *ad hoc* della Moldavia e Valachia, diresse in data del 28 ottobre un dispaccio-circolare ai suoi rappresentanti presso le Corti sottoscrittrici del trattato di Parigi, in cui serba il contegno assunto nel suo primo dispaccio-circolare del 23 settembre, e si dichiara con dignità e fermezza contro qualunque lesione che si volesse recare ai suoi diritti di potenza avente supremazia (*suzeraine*) ed all' integrità dell'impero.

Il medesimo foglio ha nel suo ultimo numero un articolo contro i novatori moldo-valachi, accusandoli di mire rivoluzionarie e repubblicane che si estendono anche oltre i confini de'Principati.

Il governo ottomano invia nella Bosnia in missione il generale di brigata Azis pascià.

Il sig. Schremer, primo dragomanno dell'internunziatura austriaca, ch'era in permesso da parecchi mesi nel suo paese, è arrivato a Costantinopoli per ripigliarvi le sue funzioni.

All'arsenale di Costantinopoli si prendono tutte le disposizioni necessarie per mandare un nuovo vascello a due ponti in Inghilterra, ove gli verrà applicato l'elice.

Il colonnello Tavis, degli Stati Uniti, arrivò ultimamente a Costantinopoli, e riparti il 5 per Teheran, con una missione del suo governo presso quello di Persia.

Scrivono da Bagdad 14 alla *Presse d'Orient* :

Si conoscono le discordie che esistevano fra i principali capi del Luristan e la guerra che ne venne di conseguenza. Hussein-Kuli Khan, vinto dal suo fortunato antagonista Abbas Khan, colonnello delle truppe persiane, ora riconosciuto dal governo qual capo di tutto il Luristan, non trovò rifugio se non sul territorio ottomano, presso gli Arabi Beni-Lam, nei dintorni di Bedra. Fin allora Abbas Khan non aveva considerato prudente d'inseguire il suo nemico oltre la frontiera persiana, benchè molti de'suoi vi venissero spesso come scorridori. Negli ultimi giorni di settembre Hussein-Kuli Khan, ritornando nel Luristan, assalì un villaggio della tribù di Abbas Khan, lo devastò e ne prese le pecore, indi fece ritorno presso i Beni-Lam, passando per Zorbatia, ove scontò la sua quarantena. Sia che Abbas Khan volesse vendicarsi di quest'attacco, o che non avesse altro movente fuor quello d'un colloquio che desiderava aver con lui il governatore di Bedra, Mehemed bey, fatto è ch'egli presentossi con 500 cavalieri dinanzi al porto sanitario di Zabatia, lo saccheggiò, ferì due custodi, maltrattò gli altri, violando ad un tempo le leggi sanitarie ed internazionali, entrò nel territorio ottomano, e si recò immediatamente a Bedra senza trovare alcuna opposizione da parte del governatore, che ebbe una lunga confererenza col capo del Luristan e permise a' suoi cavalieri di penetrare nella città. Il fatto di quest'invasione armata, eseguita impunemente nel territorio ottomano, è considerato grave dagli abitanti de'paesi vicini, i quali temono che possa rinnovarsi altrettanto anche fra loro con pericolo della pubblica salute.

— L'*Agramer Zeitung* ha dal confine montenegrino in data del 28 ottobre :

Ai confini d'Albania ed Erzegovina seguitano le scaramuccie tra Montenegrini e Turchi. In una delle ultime di queste scaramuccie che ebbe luogo fra i Montenegrini del distretto di Liesan ed i Turchi di Podgorizza, vennero uccisi due turchi ; secondo l'antica consuetudine, le loro teste furono impalate. Una frazione di Cuciani non vuole unirsi alla soggezione sotto il dominio montenegrino, quantunque essa vi fosse stata eccitata già quattro volte, ma sempre invano. In una delle suaccennate lotte venne ucciso anche un *himbascià* (colonnello) delle truppe turche regolari.

Sul confine dell'Erzegovina venne rubato molto bestiame, e parecchi pastori, sudditi turchi, vi furono uccisi ; in somma tutto il confine è in sollevazione. Onde porre un termine a questi avvenimenti tutti i consoli di Scutari si recarono a Cettigne, ma non riescì loro neppure di conseguire una specie di tregua, giacchè il Montenegro adottò la politica di molestare la Porta quanto più può, onde renderla così più inchinevole a maggiori concessioni, fra cui specialmente quella dell'estensione del territorio montenegrino. Le vie di comunicazione, così sul territorio turco come su quello montenegrino sono assai pericolose, per cui il commercio è del tutto incagliato.

In Scutari morì testè un prete greco. Finora non era concesso di tenere cerimonie pubbliche nei funerali, ed era vietato in generale l'esercizio di un culto straniero. Nullameno il console russo fece inumare il cadavere del trapassato processionalmente e con tutte le solite cerimonie ecclesiastiche, ed egli stesso vi assistette in uniforme di gala. Le cerimonie non furono impedite nè disturbate minimamente, ma i Turchi si ritirarono nelle loro case onde non vedere sul loro territorio una così grande libertà, e repressero nel loro interno il dispetto che ne li rodeva. Così, dopo tre secoli e mezzo Scutari vide nelle sue vie il segno della redenzione ed udì i canti dei sacerdoti !

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — I giornali francesi danno i seguenti ragguagli biografici sui guardasigilli Abbatucci, trapassato in questi ultimi giorni. Giacomo-Pietro-Carlo Abbatucci era nato a Zicavo, in Corsica, il 22 dicembre 1792 ; si addisse di buon'ora alla carriera giudiciaria, e nel 1830 era uno dei presidenti della Corte d'Appello di Orléans. In novembre 1830 fu col generale Tiburzio Sebastiani uno dei rappresentanti della Corsica al Parlamento costituzionale francese. Nel 1831 non fu rieletto; e rientrò nella vita parlamentare nel 1839 come deputato di Orléans, e come amico politico del signor Odilon Barrot. Fu quindi promosso alla dignità di consigliere della Corte d'Appello di Parigi, e poi della Corte di Cassazione. Fece parte delle assemblee del 1848 e del 1849, ed il 2 dicembre 1851 fu annoverato fra i componenti della Commissione consultiva. Il 22 gennaio 1852 fu assunto alla dignità di ministro di grazia e giustizia, e più tardi fu nominato senatore dell'impero e gran croce della Legion d'onore. Il signor Abbatucci era magistrato assai stimato per la dottrina e per l'onestà del carattere.

— I giornali inglesi recano l'annuzzio della morte del signor A. Hastie, deputato di Paisley alla Camera dei comuni. Era nato nel 1792, e faceva parte del Parlamento dal 1832. Fin da quell'epoca la sua parola ed il suo voto furono sempre a favore del partito liberale.

I PORTI DELL' INDIA. — Continuiamo a riprodurre dal *Moniteur de la flotte* i curiosi particolari che pubblica sui porti dell'India :

Sorge sulla costa di Malabar un piccolo stabilimento marittimo degno d'interesse dal doppio punto di vista della storia e del commercio. Ha nome Calicut, città e porto

dell'Indi latoglese, chiuso nella presidenza di Madras. Codesto stabilimento risale sino al primo periodo della dominazione europea in quella parte dell'Asia e alle magnifiche scoperte dei grandi navigatori alla fine del XV secolo.

Il re Giovanni II, che governò il Portogallo dal 1481 sino al 1495, ottenne rinomanza pel suo amore alle scienze e per grandi imprese. Sotto il suo regno avvenne la celebre spedizione di Bartolomeo Diaz, il primo che superò il Capo di Buona Speranza. Il re Emanuele successore di Giovanni II, fatto disegno di proseguire l'opera del suo predecessore e di spingere quanto possibile lontano le scoperte di Diaz, pose gli occhi per l'ardua impresa su Vasco di Gama, uno de'gentiluomini più illustri della sua casa, istrutto e coraggioso e segnalato tra i principali marinai del suo tempo. Con una divisione composta di tre piccole navi armate in guerra e di un'altra armata a trasporto, Vasco sciolse da Belem, piccolo porto sulla riva destra del Tago a sei chilometri circa da Lisbona, considerato come sobborgo della capitale. Prima d'imbarcarsi si presentò processionalmente alla comunione e fece benedire le sue navi dinanzi ad una folla piena di divoto raccoglimento.

Date le vele il dì 8 luglio 1497, fece via sopra le isole di Capo Verde che si contentò di riconoscere, e proceduto a Mezzogiorno, ancorò il 7 novembre dello stesso anno in una vasta baia a N-O. del Capo di Buona Speranza e diede a quel luogo nome di Baia di Sant'Elena, perchè quivi arrivato il giorno in cui si celebra la festa di questa santa.

Quindi partito dopo alcuni dì, toccò l'estremo lembo del continente africano e dopo difficoltà innumerevoli fu al Capo di Buona Speranza. Egli si diportò in somiglianti contingenze non altrimenti che Colombo. Calmo e coraggioso ottenne di sedare colla sua fermezza la rivolta dei suoi equipaggi.

Lasciato il Capo di Buona Speranza volse all'est, navigò lungo la costa meridionale dell'Africa e tenendo la direzione che già aveva preso Covilham, incaricato nel 1487 di vedere se possibil fosse andare nell'India partendo dall'ultimo punto che Diaz aveva scoperto, scese a gettar le ancore il 7 marzo 1498 nel porto di Mozambico, dove i Portoghesi dovevano alcuni anni più tardi erigere uno stabilimento che ancor posseggono a' dì nostri.

Partendo da codesta città seguì il canale che porta lo stesso nome, ne esplorò il littorale e giunse a Melinda sulla costa di Zanguebar. Il principe che allor governava il paese lo accolse con benevolenza e gli diede un piloto indiano che ne lo condusse in 23 giorni alla costa di Malabar. Il 20 maggio ancorò nel porto di Calicut.

Questo di memorando fu il primo della potenza europea nell'India, e la storia deve riconoscerne la gloria al Portoghesi. È d'uopo aggiungere che alcuni anni prima dell'arrivo di Gama, Covilham, giusta le indicazioni di Giovanni II, già aveva visitato Calicut; ma la sua esplorazione non aveva avuto che uno scopo puramente scientifico. Gama al contrario conferì col radja, il quale sollecitò un trattato d'alleanza col Portoghesi. Donde il principio della grande fortuna marittima del Portogallo.

Calicut, appellata anche Kalicot, era un tempo il capo luogo del Malabar e la residenza del zamorin. Era riguardata come una delle più opulente e più industriose città dell'India. Vi si fabbricava e si fabbrica ancora presentemente una specie particolare di tela che si smerciava in tutto il mondo sotto il nome noto di calicot, nome che essa ripete dalla città di Kalicot. I Portoghesi vi si stabilirono e rimasero per oltre un secolo. Non la designarono però come città capitale del loro impero indiano; a questo onore la corte di Lisbona presceise Cochin o Kotchin.

Nel 1521 il re Giovanni III succedette a suo padre Emanuele il Grande sul trono di Portogallo e ne continuò le nobili tradizioni. Avendo assistito allo splendido spettacolo che si era svolto sotto il glorioso regno in cui Alvarez Cabral aveva nel 1500 assicurato il possesso del Brasile alla Corona di Portogallo; in cui Giacomo Figueira le aveva aggiunto Sumatra; in cui uno dei più illustri fra tutti, Albuquerque, le aveva recato Goa e gli altri stabilimenti dell'Africa orientale: Giovanni III fece suo pro dei nobili insegnamenti. Nel 1524 egli nominò Vasco di Gama vicerè delle Indie portoghesi e gli diede a residenza Cochin. Gama si recò al nuovo suo posto, ma vi morì lo stesso anno nell'anno 62 dell'età sua. Il re Sebastiano, svolo e successore di Giovanni III, fece ricondurre in Portogallo le sparglie mortali di Gama le quali furono seppellite nel 1558 con tutti gli onori dovuti al merito e al genio di quell'uomo illustre.

La città di Cochin fu conquistata dagli Olandesi nel 1663, e nel 1795 dagl'Inglesi i quali la posseggono ancora.

Come ultima traccia della dominazione portoghese esiste presso a Colan nel regno medesimo di Cochin, un vescovo portoghese il quale ha nella sua diocesi la popolazione cattolica di Ceylan. Cochin non ha porto, ma solo una rada abbastanza buona e fa un commercio piuttosto esteso, principalmente in pepe e altre spezierie, cardamonio, pietre preziose, legname di teck e altri prodotti naturali dell'India. Quella rada è inoltre nota per buoni cantieri dove si costruiscono quasi tutte le navi che fanno il commercio della costa.

Calicut è città graziosa e pulita. Essa ha 6000 circa case in legno di teck e di palma con una popolazione di 25 mila anime. Era un tempo assai più grande e più popolata; ma il mare la sommerse e riempì una parte del suo porto. Ciononostante essa è ancor di presente un centro d'affari abbastanza attivo e capoluogo del distretto dello stesso nome nella presidenza di Madras.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 16 *Novembre*

ELEZIONI POLITICHE

Torino 1 Collegio — Conte Camillo di Cavour.
2 id. — Marchese Giorgio Pallavicino-Trivulzio.
3 id. — Commendatore Galvagno.
4 id. — Commendatore Notta.
5 id. — Colonnello Cavalli.
6 id. — Ballott. tra l'avv. Miglietti e l'avvocato Soldati.
7 id. — Ballott. tra il conte Revel e l'avvocato Brofferio.

Ecco i risultamenti delle elezioni delle provincie, annunziti dai dispacci telegrafici, e che noi pubblichiamo salvo la rettificazione degli errori in cui si sarebbe potuto incorrere.

Elezioni definitive.

Genova 1 collegio — Marchese Vincenzo Ricci.
2 id. — Sig. Ansaldo.
Asti — Avv. Baino.
Pallanza — Avv. Carlo Cadorna.
Cuneo — Avv. Brunet.
Annecy — Avv. Guillet.
Pinerolo — Cav. Brignone.
Novara 1 collegio — Generale Solaroli.
Biella — Generale Alfonso Lamarmora.
Andorno — Cav. Arnulfo.
Chivasso — Avv. Crosa.
Vercelli — Avv. Ara.
Casale — Avv. Mellana.
Alessandria 2 collegio — Avv. Moia.
Intra — Avv. Cesare Cobianchi.
Susa — Avv. Chiapusso.
Varazze — Conte Solaro della Margarita.
Vigevano — Marchese Arconati Visconti.
Mortara — Avv. Cotta-Ramusino.
Tempio — Marchese Gustavo di Cavour.
Avigliana — Conte Avogadro della Motta.
Nizza 2 Collegio — Cav. Laurenti-Robaudi.
Sarzana — Conte Cattaneo.
Mombercelli — Avv. Giuseppe Cornero.
Rivarolo Genovese — Marchese Domenico Pareto.
Fossano — Conte Massimino.
Castelnuovo Scrivia — Dlodato Leardi.
Bayes — Professore Vallauri.
Racconigi — Avv. Rignon.
Saluzzo — Avv. Bonaventura Buttini.
Sestri Levante — Dottor Bò.
Finale — Maggiore Buraggi.
Bricherasio — Malan.
Cavour — Marchese di Rorà.
Ventimiglia — Avv. Bianchert.
Taggia — Marchese D. Spinola.
Cherasco — Colonnello Petitti.
Saint-Julien — Consigliere De-Viry.
Nizza Monferrato — Ingegnere Spurgazzi.
Pont-Beauvoisin — Avv. Chapperon.
Barge — Avv. Bertini.
Borgomanero — Conte Solaro della Margarita.
Duing — Despine.
Saint-Jean-de-Maurienne — colonnello Menabrea.
Garlasco — Robecchi.
Rumilly — Ginet.
Bonneville — Pelloux.
Varallo — Bolmida.
Ivrea — Avv. Marco.
Garessio — Avv. Fasiani.
Carrù — Conte Solaro della Margarita.
Canale — Conte Ponziglione.
Aix-les-bains — De Martinel.

Ballottaggi.

Genova 3 Collegio — tra Cesare Parodi e avv. Castagnola.
4 id. — tra Cesare Parodi e avv. Cabella.
5 id. — tra avv. Bixio e generale Garibaldi.
6 id. — tra marchese Vittorio Centurioni e il colonnello Damiano Sauli.
7 id. — tra marchese Lorenzo Pareto e Domenico Doria.

Savona — tra cav. Assareto e cav. Astengo.
Ciamberi — tra il marchese Costa di Beauregard e A. Perret.
Mode — tra avv. Cavallini e avv. Tecchio.
Novara 2 Collegio — tra conte Annoni e cav. De Bayer.
Lavagna — tra causidico Garibaldi e avv. Stefano Castagnola.
Nizza 1 Collegio — tra conte di Camburzano e dott. Bottero.
Chiavari — tra avv. V. Solari ed avv. Giacomo Casareto.
Sartirana — tra Cavallini e Cambieri.
Castelnuovo d'Asti — tra comm. Mossi e cav. Arnaud.
San Remo — tra avv. Ameglio e avv. Piana.
Caraglio — tra avv. Gallo e avv. Fabre.
Spezia — tra Giulio Rezasco ed il conte Verasis di Costigliole.
Valenza — tra il conte Girolamo De Cardenas e il cav. Maurizio Farina.
Ticineto — tra il comm. Lanza e il consigl. Marrone.
Stagliено — tra Carrega e Tomati.
Alassio — tra march. Ferrero e avv. Casareto.
Oleggio — tra cav. Pernati e Negroni.
Bosco — tra avv. Capriolo e gen. Trotti.
Arona — tra prof. Vallauri e Bolchi.
Alba — tra conte Carlo Alfieri e prof. Coppino.
Alessandria 1 Collegio — tra comm. Rattazzi e march. di Sambuy.
Alvagna — tra march. Balestrino e capitano Rolandi.
Tortona — tra cons. Avigini e barone Garofolo.
Oueglia — tra Bianchi e Biancheri.
Savigliano — tra conte Viancino e Bianchi di Castagné.
Ornavasso — tra caus. Botta e avv. Capra.
Ossola 1 Collegio — tra Negroni e dott. Bianchetti.
2 Collegio — tra avv. Scavini e Presbitero.
Cairo — tra cav. Corsi e avv. Romagnoli.
Bra — tra conte Moffa di Lisio ed avv. Cerruti.
Moncalvo — tra avv. Minoglio e marchese Scarampi.
Montemagno — tra colonnello Mezzena e conte Calori.
Felizzano — tra professore Bertoldi e Faa di Bruno.
Sassari — tra canonico Marongiu e professore Sulis.
Sanfront — tra avv. Musso e avv. Buttini.
Romagnano — tra avv. Giovanola e conte Montiglio.
Biandrate — tra avv. Demarchi e dottor Bianchetti.
Cigliano — tra cav. Farini e professore Lignana.
Santhià — tra avv. Avondo e avv. Cassinis.
Trino — tra avv. Montagnini e notaio Albasio.
Rapallo — tra march. Gian Carlo Serra e march. Vittorio Centurioni.
Levanto — tra Mazzola e Orlandini.
La Chambre — tra Brunier e Grange.
Borgo San Dalmazzo — tra conte G. B. Michelini e conte Castelmagno.
Gavi — tra Orso Serra e march. T. Spinola.
Bioglio — tra gen. Cerruti e gen. Cossato.
Cossato — tra Alessandro Broglia e comm. Oytana.
Mongrando — tra Schiapparelli e Gastaldetti.

Ci giunse ieri per dispaccio telegrafico la notizia dell'arrivo nel porto di Cagliari addì 14 novembre corrente dei regii piroscafi *Dora* e *Gulnara* coi 13 reggimento di fanteria colà destinato di guarnigione. Il viaggio ebbe luogo con tempo buonissimo.

SOMMARIO POLITICO

I giornali recano il testo della nuova circolare diplomatica, diramata dal governo ottomano, nella quale Aalibascià protesta contro le risoluzioni dei divani di Moldavia e di Valachia.

Il *Moniteur Universel* del 14 corrente promulga il testo di un trattato di amicizia, di commercio e di navigazione conchiuso tra la Francia e la repubblica di Honduras il 22 febbraio 1856, e ratificato il 15 ottobre 1857.

Con decreto in data di Laeken, 12 corrente, controfirmato da tutti i ministri, S. M. il re Leopoldo dei Belgi ha pronunciato lo scioglimento della Camera dei rappresentanti. I collegi elettorali sono convocati al dì 10 dicembre p. v., e la sessione al successivo giorno 15. L'ex-ministro Lebeau e l'ex-presidente della Camera elettiva Delfosse sono nominati ministri di Stato.

Sabato scorso sono stati celebrati con solennità in Parigi i funerali del ministro Abbatucci.

Le notizie di Lisbona recano che non c'è miglioramento nelle condizioni sanitarie della città.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 (sera).

Il Parlamento inglese è convocato pel giorno 3 x.bre.

Il timor panico per la crisi commerciale in Iscozia è diminuito.

Nuova York, 31 ottobre. La borsa è in rialzo.

Azioni del Credito mobiliare 707.
Strade ferrate austriache 637.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 412.
Strade ferrate Lombardo-Venete 560.

Parigi, 15 novembre.

La *Gazzetta di Londra* annunzia trenta nuovi fallimenti.

Senza l'intervento del governo le tre maggiori case del mondo sono minacciate. Così lo *Standard*.

INTENDANCE D'AOSTE.

Avis d'enchère.

Vente de Biens Domaniaux autorisée par la Loi du 22 juin 1857.

Le public est prévenu qu'à dix heures du matin du jour 9 de décembre prochaine, on procèdera dans la salle des adjudications du bureau d'intendance, avec l'intervention de M. Salicis Jean-Baptiste, insinuateur de la tappe d'Aoste, aux enchères publiques, et au moyen de l'extinction de la bougie vierge, à l'adjudication des biens domaniaux décrits au n. 71 du tableau annexé à la Loi du 22 juin dernier, consistants en un bâtiment dit la Pavillon du Génie au pied de la forteresse de Bard, composé de deux étages, outre le rez-de-chaussée, avec un ample cour ceinte de muraille, située à la droit de la route nationale tendante d'Ivrée a Aoste.

Ledit bâtiment a été construit à l'usage du Génie, à l'occasion des restaurations exécutées à ladite forteresse, et ensuite fut cédé aux Finances de l'Etat par l'Administration militaire en vertu du verbal en date du 29 décembre 1851; à present il se trouve en bon état, amplement décrit en toutes ses particularités et circostances dans le rapport d'expertise du 2 juillet 1853, dressé par le sieur Joseph Allegro, vice-commissaire des fortifications, et déposé au dit bureau d'Intendance avec le autres pièces qui s'y réfèrent, mises à la disposition des personnes qui désirent venir les consulter sans déplacement.

L'enchère sera ouverte sur le prix d'évaluation en francs 21,725 et chaque offre en augmentation ne pourra être au-dessous de L. 100.

Les aspirants à l'achat de la maison, dont s'agit, devront, avant l'heure établie pour l'ouverture des enchères, déposer un *vaglia* sur papier timbré dit de commerce, payable à vue, délivré par une personne notoirement solvable et comme telle reconnue par l'Intendant de la province et par l'officier du Domaine délégué aux enchères, pour la somme de L. 2,172 50, égale aux dixième de la mise à prix, laquelle somme pourra même être représentée en numéraire, ou en cédule au porteur de terre-ferme, en obligation de l'Etat ou en billet de banque.

Le délai utile pour l'augmentation du vingtième a été fixé par l'autorité supérieure à quinze jours, et il expirera le jour 24 décembre prochain, à midi précis; en cas que ladite augmentation ait lieu, on procèdera à une seconde enchère qui sera définitive.

Si quelqu'un voudra miser pour compte d'un tiers individu il devra préalablement déclarer que, dans les trois jours successifs à l'adjudication, il ne manquera pas de faire par acte public la déclaration de command en faveur de la personne pour le compte de laquelle il s'est rendu adjudicataire et a fait le dépôt.

Les paiements auront lieu en numéraire ou en billets de banque en quatre rates égales; la première à l'acte de la stipulation du contrat, e les autres successivement de six en six mois.

Non plus tard de quinze jours, après que l'adjudication sera devenue définitive, l'acquéreur devra se présenter à ce bureau pour réduire l'adjudication en acte public, et payer simultanément les frais de contrat et d'expertise, ainsi que les droits d'insinuation.

Les enchères auront lieu selon les formalités prescrites par le Règlement 30 octobre 1853.

Aoste, le 8 novembre 1857.

Pour le Bureau d'Intendance
MONGINI secrétaire.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

16 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. m. in c. 90 50 90 50

Fondi Privati

A. della R. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1248 p. 31 xbre C. d. m. in c. 1250
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 253 C. d. m. in liq. 251 p. 30 9bre 254 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo Obbl. nuoviss. 1 lugl. C. d. m. in c. 250
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 500 p. 30 corr. 505 p. 31 xbre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 14 Novembre.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 59, 21 34, 21 69, 21 70, 22 18
	Più ettol. 3 45 a L. 25 64 per semenza.	
	Estero	— —
Meliga		13 30, 14 30
Segala		13 20
Avena		9 15

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 14 novembre 1857, ricevuto alle ore 6 50 pomerid.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	66 50	66 50
Id. 4 1/2 0/0	90 30 90 40	» »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» »	90 1/8
» Piemontesi 1850 5 0/0	» »	» »
» Rothschild 1853 3 0/0	» »	» »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Les petites lâchetés.*

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera seria del M. Donizetti *Gemma di Vergy.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *La società equivoca.*

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *Il lapidario — La jena.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *La leggenda dell'uomo senza testa* — Ballo *Majno della Spinetta.*

INTENDENZA PROVINCIALE
DI SALUZZO

Alle ore 10 del giorno 25 corrente si procederà, in dett'ufficio, ai pubblici incanti per l'appalto della sistemazione dei tronchi infra indicati della strada consortile della valle di Varaita, i di cui capitoli e piani sono visibili nella segreteria dello stesso ufficio.

1. Tronco compreso tra la diramazione della strada provinciale di Cuneo, presso Villanovetta, e l'abitato di Piasco, L. 74,100;
2. Tronco tra il Pilone delle rocche oltre Piasco e l'abitato di Venasca, L. 34,040;
3. Tronco dal ponte di Val-Curta, ai confini di Venasca, L. 105,110.

Saluzzo, li 10 novembre 1857.

Il Segretario d'Intendenza
G. CALANDRI.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione di un'ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere interamente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria;

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all'indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte esserli fatte per quarti, metà, o numeri intieri di chilogr.;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Ln. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della società dal primo al fine di novembre prossimo; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

Strada ferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

(Terza pubblicazione)

Per l'effetto di cui all'art. 14 dello Statuto sociale, approvato con Decreto Reale 14 9.bre 1855, dall'Amministrazione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al versamento del *Sesto Decimo*, scaduto con tutto il 1° dello scorso mese di 7.bre, con avvertenza che, in difetto di pagamento, verranno nel giorno 26 del corr. novembre per doppio vendute alla Borsa di questa Capitale, a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo

Titoli di un' azione.

Num. 4113. 5973. 8488. 21712. 21716.

Titoli di cinque azioni.

Num. 2066 a 2070. 2287 a 2291. 4108 a 4112. 4603 a 4607. 4608 a 4612. 4906 a 4910. 4911 a 4915. 19459 a 19463. 19464 a 19468. 19469 a 19473. 19474 a 19478. 19479 a 19483. 20830 a 20834. 20870 a 20874. 20875 a 20879. 21617 a 21621. 21627 a 21631. 21632 a 21636. 21637 a 21641. 21642 a 21646.

Titoli di venti azioni.

Num. 4112 a 4124. 4132 a 4151. 4866 a 4885. 4886 a 4905. 5914 a 5960. 7464 a 7483. 8420 a 8439. 8440 a 8459. 8460 a 8479. 20805 a 20824.

Torino, li 16 novembre 1857.

Il V. Presidente del Cons. d'Amm.
U. GEISSER.

DA RIMETTERE IN CUNEO
con mora da concertarsi

NEGOZIO in ferramenta e chincaglieria, in posizione vantaggiosa sotto i portici. Dirigersi a Gioanni Viale.

SURDITÉ

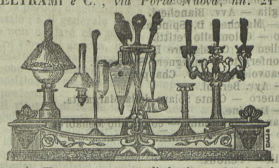
Bourdonnement Migraine. — *GUÉRISON* par le Docteur MÈNE. Dans ce moment, à Turin, 1re colline de Po, de 10 heures à 2 heures de l'après-midi. — Lettre à lui adressée : *à Monsieur le Docteur Mène à Turin*, *Grâce à votre traitement, je suis guéri d'une surdité presque complète, invétérée.* Signé Roux, *Directeur des Messageries Impériales à Nîmes*; le 6 octobre 1857. *Journaux de Nîmes, 11 octobre).* — Une infinité de documents de ce genre font partie de son ouvrage, 7me édition (Voir le compte rendu). Chez M. Bonzani, *Grande-Doire*, 19, *Turin*.

GIUSEPPE BARBIÈ

Torino, sull'angolo delle vie di Po, num. 20, e del Cannon d'Oro,

Fa noto di avere copiosamente fornito il suo negozio di ferramenta si estera che nazionale della sua fabbrica, come: **LETTI** gemelli, **SOFA'** eleganti d'ogni forma e dimensione, oggetti d'inverno, cioè: **STUFE, FORNELLI, MOLLE, PALETTE, PARACENERE, SERRATURE** di sicurezza, **CHINCAGLIERIA**, ed altri oggetti compiutamente assortiti per mobili ed appartamenti, e di fantasia, ecc., a modicissimi prezzi.

Presso CARLO BELTRAMI *e C., via Porta Nuova, nn. 24 e 25, casa Gonella*

ARTICOLI  D'INVERNO

Grande assortimento in **Paracenere**, di fondita, ottone e bronzo, **Parascintille, Portamolle, Molle, Palette e Spazzette, Buffetti, Scaldapiedi, Scaldaletti, Lampade, Candelabri, Candelieri, Serrature** di sicurezza a pompa, ponte levatoio, **Ornati** per finestre, **Guernitures** per mobili, **ferramenta** nazionale ed estera, ecc. ecc.

VITALINA STECK
DI STOCCARDA
CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHILE antico professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi « *in base dei risultati positivi ottenuti, senza riconoscere di sorta, su calvizie di antichissima data.* » — Giascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del Governo francese* impresso sulla firma in rosso. *V. Rochon aîné*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne*, 65. — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Genova*, Ricuzza farm.; G. Rossi, parrucchiere, via Nuovissima; *Nizza*, Dalmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini.

TELEGRAFO SOTTOMARINO

Li signori Azionisti del Telegrafo Sottomarino sono invitati di riunirsi personalmente o per mandato, la sera del 18 corrente novembre, alle ore 7 1/2, nello studio del signor avvocato Rossi, vicolo S. Maria, n. 2, piano 1°, per trattare e deliberare su affari urgentissimi relativamente alla gestione interna della Società.

Invito ai signori Notai

Si invitano i signori Notai di Terraferma e di Sardegna, i quali avessero ricevuto qualche disposizione testamentaria del cav. Agostino Gastinelli, colonnello di fanteria, deceduto in Cagliari il 10 corrente novembre, a volerne dare avviso o al signor Gerolamo Garbutti od al signor Agostino Perrone in Dogliani, indicando la data delle disposizioni medesime o della loro consegna.

LIQUIDAZIONE
di TELE LINO e RISTA BIANCHE

Nella bottega accanto alla portina n. 16, Borsgrossa, casa della Città, per il 25 del corrente e giorni successivi, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

L. VINARDI

Ex dirigente e successore della fabbrica di cappelli del sig. CARLO VARRONE, *avente negozio già sotto i portici della Fiera, n. 7, e fabbrica nella via e dirimpetto alla Regia Zecca, num. 9.*

Fa noto che saranno venduti al minuto Cappelli di perfetta qualità, come pel passato, del detto signor Varrone, essendo sempre la stessa fabbrica e medesimo genere di fabbricazione. I signori avventori vi troveranno mercanzia scelta, cappelli alla foggia delle migliori fabbriche di Francia, e precisione in quelli da preparare, discretissimi prezzi fissi e per contanti. — Lunga esperienza dell'ottima qualità di detti cappelli porge fiducia al fabbricante suddetto di essere onorato da numerosi committenti.

DA RIMETTERE
NEGOZIO D'ORIFICERIA

sotto i portici della Fiera, num. 9.

Dirigersi al detto Negozio.

DIFFIDAMENTO

ROLLANDO Massimo ed Anna, coniugi, negozianti in Asti, dichiarano, che qualunque contratto o debito fatto d'ora in avanti a loro nome dal figlio Pietro Paolo, non verrà da essi riconosciuto, nè soddisfatto. — Asti, li 14 novembre 1857.

DIFFIDAMENTO

GUGLIELMO Emanuele, residente a Stupinigi, dichiara che egli non intende di pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Andrea.

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE

diretto dalla signora G. B. PIC
coll' assistenza
del Prof. Carraglia *per la lingua italiana*
e dell' Avv. Gras *per la lingua francese.*

ÉTUDES CLASSIQUES

Madame CENOTTI, artiste et professeur de Londres et de Paris, donne des leçons de déclamation et de prononciation françaises: par sa manière de démontrer on obtient en moins de trois mois une prononciation pure.

Elle donne aussi des leçons de chant.

Rue Neuve, num. 29, au 2.e

AVVISO

I sottoscritti Carlo Trinca e Carlo Bassetti, il primo come rappresentante il signor Gaetano Giussani ed il secondo d'incarico del proprio fratello sig. Giuseppe Bassetti, quali soci della Casa Giovanni di Luigi Dedominici, di Arona, dichiarano di non riconoscere la nomina fatta da Giovanni Dedominici, altro socio della stessa casa, in capo di Smalzi Pietro a di lui rappresentante, contro le condizioni stipulate nella scritta di società, e che in conseguenza ogni di lui atto non potrà mai aversi per essi obbligatorio.

Di quanto sopra si previene il pubblico per tutti quegli effetti che di ragione.

Carlo Trinca. — Carlo Bassetti.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del 19 prossimo dicembre il tribunale provinciale di Torino procederà all'incanto e pella vendita del medesimo autorizzata con decreto 12 ottobre p. p. di due vigne, denominate una il *Brunet*, di ct. 4, 13, 78, l'altra il *Castelli*, di ct. 5, 16, 32, situate in territorio di Torino, regione Valle dei Salici, divise in due lotti, proprie della signora Albertina Campora Galliano.

La vendita si farà al prezzo e condizioni risultanti dal relativo bando in data 19 ottobre corr., visibile in un colla perizia ed altri documenti presso il signor cavaliere architetto Panizza.

FALLIMENTO

di Oggero Spirito, già caffettiere all'insegna del Caffè Milanese in Torino, piazza Milano, casa Cassato.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Spirito Oggero, già caffettiere in Torino, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del congresso del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor giudice commissario Pio Rolle, il giorno 24 del corrente mese, ed alle ore 3 pom., per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 12 novembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Per gli effetti di cui nell'articolo 2363 del Codice civile Albertino, si rende noto che per parte dell'Amministrazione del Capitolo della Chiesa Cattedrale di (Cagliari (Sardegna), sotto li 5 ottobre corrente anno 1857, e stato nell'ufizio di conservatoria delle ipoteche nella città di Cagliari, trascritto sul registro delle alienazioni, al volume primo, art. 93, lo stromento in essa città rogato al notaio Simone Sechi li 27 agosto detto anno, con cui il notaio Rafaele, baccelliere Efisio, e Marianna, fratelli e sorella Pilloni-Cocco, della suddetta città, le vennero ceduti *in solutum* i seguenti stabili per il complessivo valore di Ln. 18,977 cent. 78, cioè situati nella stessa città, e via di Palabanda, quartiere di Stampace:

1. l'intiera continenza d'un'osteria con ogni sua aderenza e pertinenza, nulla escluso, nè riservato, limitrofa, per levante, donde tiene l'ingresso principale, a campo dell'Azienda ex-Gesuitica, in oggi posseduto dal signor Raimondo Manunta, detta via di Palabanda intermedia, e per maestrale, ossia dalla parte posteriore, all'infradescritto adiacente corpo di casa civile, prospiciente questa alla strada d'Yenne, ossia di San Bernardo, da dove tiene l'ingresso principale; 2. il predetto adiacente corpo di casa civile a piano terreno, ed alto, limitrofo per levante al gran cortile della sudescritta osteria, e per maestrale a casa del negoziante Felice Serra, detta strada d'Yenne intermedia; e nel villaggio di Mandas; 3. estensione territoriale di ett. 3, ed are 20 in sa gruta de Onnixeddu, limitante a terra degli eredi di Pietro Casu, ed a Sali del distrutto villaggio di Cecoleri; 4. estensione territoriale di are 80 in Santa Catterina, limitante a terra di Luigi Carta ed al cammino reale; 5. estensione territoriale di ettari 5 in su Ceraxio, limitante a terra della fu Marianna Medda, ed a terra degli eredi di Antonio Dessi; 6. una piazza d'are 20, cinta a muro nel popolato di Mandas e vicinato di Sant'Antonio, limitante alla strada reale, al piazzale della chiesa di Sant'Antonio ed a case degli eredi di Raimondo Pisano.

Cagliari, li 11 novembre 1857.

Simone Sechi notaio.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo f. f. di tribunale di commercio ha con sua sentenza 7 novembre 1857 pronunciato il fallimento della ragion di negozio corrente in Borgo San Dalmazzo, sotto la firma Mazzenant Pietro e Renaud Felice, per preparati di tintoreria, avendo nominato a giudice commissario il signor avvocato conte Ignazio Avogadro di Cerreto, ed a sindaci provvisorii li signori Berardenco Felice e Bruna Pietro di Borgo San Dalmazzo, per la nomina dei sindaci definitivi venne fissata l'adunanza di tutti i creditori avanti il signor giudice commissario in una delle sale di detto tribunale, alle ore 2 pomeridiane del 24 corrente mese di novembre.

Cuneo, li 11 novembre 1857.

Priaschi segr. sost.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Giuseppe Maria Cerrina, segretario del mandamento di Dogliani, specialmente delegato, procederà nel giorno di giovedì, 17 prossimo dicembre, alle ore 9 di mattina, nel sotto ufficio di giudicatura di Dogliani, alla vendita per mezzo di pubblici incanti degli infra descritti stabili, proprii dei minori Alberto, Alessandro e Vincenza, fratelli e sorella Piano fu Vincenzo, residenti a Dogliani, rappresentati dalla loro tutrice Maria Giribaldi, vedova Piano, e protutore signor Marenco Gioanni Antonio.

Lotto primo.

In Dogliani, sezione oltre Rea, parte di fabbricato composto di 5 membri al piano terreno, e di 6 camere al piano superiore, con cesso e prato annessi, in mappa alli nn. 4396 e 4395, della misura di are 18, 52, coerenti lostradale di Rea, e il minori Piano, per L. 5,000.

Lotto secondo.

Ivi, sezione suddetta, parte della suddetta pezza prato con casino entrostante e coltivo, coerenti il primo lotto, i venditori minori Piano, la strada pubblica ed il lotto terzo, in mappa al n. 4395, della misura di are 17, 10, sul prezzo di L. 2,500.

Lotto terzo.

Ivi, altra porzione di prato con peschiera e pergolati di viti, coerenti lo stradale di Rea, la strada pubblica, ed il signor Giuseppe Fusina, della misura di are 17, 29, in mappa col n. 4395, sul prezzo di L. 1,850.

Lotto quarto.

Fini di Dogliani, regione oltre Rea, pezza alteno e vigna con capanna, della misura di are 37, 91, coerenti signori Costanzo Bracco, Ravina Benedetto, al n. 2140 di mappa, sul prezzo di L. 1,700.

Dogliani, li 12 novembre 1857.

Not. Giuseppe Maria Cerrina segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Susa con sentenza del 7 ottobre 1857 ordinò la sproprietazione forzata richiesta dalla ragion di banca cugini Levi e cugini Sacerdote di Chieri per via di subastazione degli stabili di Bessone Felice, domiciliato a Trana, vivente separato da suo padre Michele, descritti nell'opportuno bando del 22 volgente, ai prezzi e condizioni di cui ivi, per lo incanto di quali stabili fisso l'udienza del 19 prossimo venturo dicembre.

Gli stabili subastandi sono posti nel territorio di Trana.

Susa, li 22 ottobre 1857.

Bergero sost. Viotti.

TORINO TIP. C. FAVALE E COMP.

N. 272 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *medici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . . »	59	26	13

Martedì 17 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	55	30	16½
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera
16 Novembre	747 36	747 44	747 28	+ 7 3	+ 15 2	+ 17 2	+ 7 0	+ 12 0	+ 11 0	O.	S.O.	O.S.O.	Sereno	Sereno	Nuv. a liste

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 NOVEMBRE 1857

Con Sovrani provvedimenti ed Ordini ministeriali delli 5, 7, 14, 18, 27 e 30 ottobre ultimo, e del 5, 6 e 13 novembre corrente, ebbero luogo le seguenti nomine e destinazioni nel personale delle scuole secondarie:

Collegio nazionale di Ciamberi.

Vollo Giuseppe, incaricato dell'insegnamento della lingua italiana nel Collegio nazionale di Ciamberi.

Collegio Reale d'Albertville.

Bianchi Martino, prof. di lingua italiana nel R. Collegio di S. Gio. di Moriana, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Albertville.

Collegio Reale di Bonneville.

Falco Francesco, reggente di filosofia razionale nel R. Collegio di Moutiers, nominato reggente della stessa cattedra ed incaricato dell'insegnamento della lingua italiana nel R. Collegio di Bonneville;

Bastard Pietro Francesco, prof. di 2.a grammatica nel R. Collegio di Bonneville, nominato reggente di 3.a grammatica ivi;

Peyssel Giacomo, incaricato dell'insegnamento della 2.a grammatica ivi.

Collegio Reale di Moutiers.

Colomberi sac. Michele, prof. sost. nel R. Collegio di Vercelli, nominato reggente di filosofia razionale nel Regio Collegio di Moutiers;

Cattabene Andrea, prof. di lingua italiana nel R. Collegio di Bonneville, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Moutiers.

R. Collegio di S. Gio. di Moriana.

Raynaud sac. Stefano, prof. di filosofia razionale nel Regio Collegio di S. Gio. di Moriana, incaricato dell'insegnamento della lingua italiana nello stesso collegio.

R. Collegio di Thonon.

Alario Carlo, incaricato dell'insegnamento della lingua italiana nel R. Collegio di Thonen.

Collegio Nazionale di Torino.

Parato teol. coll. sac. Giuseppe, nominato prof. di religione e direttore spirituale nel Collegio nazionale di Torino;

Gatti sac. Ambrogio, preside del R. Collegio-Convitto di Vercelli, nominato direttore degli studi nel Collegio nazionale di Torino;

Neyrone dott. coll. Francesco, prof. di filosofia razionale nel Collegio nazionale di Nizza, destinato all'istesso insegnamento nel Collegio nazionale di Torino;

Pozzi Alfeo, prof. di storia e geografia nel Collegio nazionale di Novara, destinato prof. di lettere italiane nel Collegio nazionale di Torino;

Barbotti Carlo, prof. di grammatica nel R. Collegio di Porta Nuova, destinato allo stesso insegnamento nel Collegio nazionale di Torino.

R. Collegio di S. Francesco di Paola di Torino.

Bacchialoni Carlo, prof. di grammatica nel Collegio nazionale di Torino, nominato prof. di rettorica nel R. Collegio di S. Francesco da Paola.

R. Collegio di Porta Nuova di Torino.

Tartaglino Domenico, professore di grammatica nel Collegio Nazionale di Voghera, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Porta Nuova.

R. Collegio d'Acqui.

Martinotti sacerdote Antonio, prof. di filosofia razionale nel Collegio di Albenga, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio d'Acqui;

Ajmo sacerdote Bartolomeo, incaricato provvisoriamente della 4.a grammatica nel R. Collegio d'Acqui, destinato definitivamente alla stessa cattedra.

R. Collegio d'Alba.

Allerino Luigi, professore di rettorica nel R. Collegio di Fossano, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio d'Alba.

R. Collegio d'Aosta.

Carrel canonico Giorgio, incaricato dell'insegnamento della storia naturale nel R. Collegio d'Aosta.

R. Collegio d'Asti.

Fassini Antonio, professore di rettorica nel Collegio Nazionale di Voghera, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio d'Asti;

Beltrami Giovanni, nominato professore sostituto reggente nel R. Collegio d'Asti;

Vercelli Virginio, destinato reggente di matematica elementare nel R. Collegio d'Asti.

Collegio di Bene.

Buffa Gaspare, professore reggente di rettorica nel Collegio di Cavour, nominato professore reggente di rettorica nel Collegio di Bene.

R. Collegio di Biella.

Negro Pietro, professore di filosofia razionale nel R. Collegio d'Acqui, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Biella;

Guelpa Giovanni, professore reggente di rettorica nel Collegio di Albenga, nominato professore reggente di storia e geografia nel R. Collegio di Biella;

Maglioli Felice, nominato professore reggente di matematica elementare ivi;

Bruneri sacerdote Gio. Batt., professore di grammatica 2.a nel Collegio di Lanzo, destinato professore di grammatica inferiore nel R. Collegio di Biella;

Bondi Luigi, professore di grammatica 3.a nel Collegio di Borgomanero, destinato professore di grammatica inferiore nel R. Collegio di Biella.

R. Collegio di Bobbio.

Miglioretti Lorenzo, reggente provvisorio di filosofia nel R. Collegio di Sospello, nominato professore reggente di filosofia razionale nel R. Collegio di Bobbio;

Bracco Cesario, professore reggente di rettorica nel Collegio di Cherasco, nominato professore reggente di rettorica nel R. Collegio di Bobbio;

Malaspina Luigi, professore di grammatica inferiore nel R. Collegio d'Oneglia, nominato professore reggente di grammatica superiore nel R. Collegio di Bobbio;

Ghirardelli sacerdote Antonio, nominato reggente di grammatica inferiore nel R. Collegio di Bobbio.

Collegio di Bra.

Michelotti sacerdote Cristoforo, professore di filosofia razionale in aspettativa, nominato professore di filosofia razionale nel Collegio di Bra;

Vigna Vittorio, professore di grammatica inferiore nel Collegio di Moncalvo, destinato alla grammatica inferiore di Bra.

Collegio di Caluso.

Ariagno sacerdote Gio. Antonio, rettore del Convitto di Lanzo, destinato alla grammatica 3.a di Caluso.

Collegio di Carmagnola.

Cossavella Giovanni, nominato professore reggente di filosofia positiva nel Collegio di Carmagnola.

R. Collegio di Casale.

Abelli Giuseppe, nominato professore sostituto reggente nel R. Collegio di Casale.

Collegio di Cavour.

Bossetti Giovanni, professore reggente di rettorica nel Collegio di Lanzo, destinato professore reggente di rettorica nel Collegio di Cavour.

Collegio di Ceva.

Sismondi Bernardo, professore di grammatica inferiore nel Collegio di Bra, nominato professore di grammatica 5.a nel Collegio di Ceva.

Collegio di Cherasco.

Bosio Salvatore, professore provvisorio di rettorica nel Collegio di Lanzo, destinato professore reggente di rettorica nel Collegio di Cherasco.

Collegio di Chieri.

Quirico Antonio, professore reggente di rettorica nel Collegio di Trino, nominato professore reggente di rettorica nel Collegio di Chieri;

Oddonino Francesco, professore di grammatica 3.a nel Collegio di Rivarolo, nominato professore di grammatica 3.a nel Collegio di Chieri.

Collegio di Chivasso.

Cagnasso Michele, destinato professore reggente di filosofia positiva nel Collegio di Chivasso;

Monti Faustino, reggente provvisorio di rettorica nel Collegio di Bene, destinato professore reggente di rettorica nel Collegio di Chivasso.

R. Collegio di Cuneo.

Galli Carlo, professore reggente di storia e geografia nel R. Collegio di Savigliano, destinato professore reggente di storia e geografia nel R. Collegio di Cuneo;

Goiran Agostino, nominato professore reggente di matematica elementare ivi;

Chiera Pietro, professore di grammatica inferiore nel R. Collegio di Biella, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Cuneo.

Collegio di Cuorgnè.

Duchera Giuseppe, reggente provvisorio di grammatica inferiore nel Collegio di Borgomanero, destinato professore regg. di grammatica 3.a nel Collegio di Cuorgnè.

Collegio di Dogliani.

Testa sacerdote Giuseppe, reggente provvisorio di rettorica nel Collegio di Porto Maurizio, destinato professore reggente di rettorica nel Collegio di Dogliani;

Danna Rocco, professore di grammatica inferiore nel R. Collegio di Pinerolo, destinato alla grammatica 3.a del Collegio di Dogliani.

R. Collegio di Fossano.

Lace Luigi, professore di rettorica nel R. Collegio di Pallanza, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Fossano.

Collegio di Moncalvo.

Gioda Carlo, professore reggente di filosofia razionale nel Collegio di Ventimiglia, destinato professore reggente di filosofia razionale nel Collegio di Moncalvo;

Poletti avv. Francesco, nominato professore di rettorica nel Collegio di Moncalvo;

Perazzo sacerdote Carlo, professore di grammatica inferiore nel R. Collegio di Bobbio, destinato allo stesso insegnamento nel Collegio di Moncalvo.

R. Collegio di Mondovì.

Ferrero Pasquale, destinato reggente provvisorio di filosofia razionale nel R. Collegio di Mondovì;

Riva Andrea, professore di rettorica nel R. Collegio di Bobbio, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Mondovì.

R. Collegio di Mortara.

Mottura Luigi, nominato professore di filosofia razionale nel R. Collegio di Mortara.

Collegio Nazionale di Nizza marittima.

Ghigo sacerdote Francesco, professore in aspettativa, nominato professore di religione e direttore spirituale nel Collegio Nazionale di Nizza;

Brizio sac. Francesco, professore di filosofia razionale nel Collegio Canopoleno di Sassari, destinato allo stesso insegnamento nel Collegio nazionale di Nizza;

Parato Antonino, censore del Collegio nazionale di Torino, nominato professore di rettorica nel Collegio nazionale di Nizza;

Ansalone Antonio, professore di matematica elementare nel R. Collegio di Cagliari, destinato allo stesso insegnamento nel Collegio nazionale di Nizza.

Collegio di Nizza Monferrato.

Torelli sac. Lorenzo, professore di grammatica terza nel Collegio di Nizza Monferrato, nominato reggente di rettorica ivi;

Golzio sac. Michelangelo, professore di grammatica inferiore nel Collegio di Bosa, destinato professore di grammatica 3.a nel Collegio di Nizza Monferrato.

Collegio nazionale di Novara.

Liveriero Emilio, ripetitore interno del R. Collegio delle Provincie, nominato professore di storia e geografia nel Collegio nazionale di Novara.

R. Collegio di Oneglia.

Mostino sac. Celestino, professore reggente di grammatica terza nel Collegio di Lanzo, destinato professore di grammatica inferiore nel R. Collegio d'Oneglia.

R. Collegio di Pallanza.

Tamagnone sac. Gio. Batt., professore di filosofia razionale in aspettativa, nominato professore di filosofia razionale nel R. Collegio di Pallanza;

Chindemi Salvatore, professore di rettorica nel Collegio Canopoleno di Sassari, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Pallanza.

R. Collegio di Pinerolo.

Capello Giuseppe, professore di grammatica 3.a nel Collegio di Dogliani, nominato professore reggente di grammatica 3.a nel R. Collegio di Pinerolo;

Gaspardone sac. Celestino, nominato professore di grammatica inferiore nel R. Collegio di Pinerolo;

Barosio Giuseppe, destinato id. id.

Collegio di Porto Maurizio.

Fontana Giovanni Battista, professore di rettorica nel R. Collegio di Susa, destinato allo stesso insegnamento nel Collegio di Porto Maurizio;

Tornari sac. Fedele, professore reggente di rettorica nel Collegio di Dogliani, nominato professore di rettorica nel Collegio di Porto Maurizio;

Longo Antonio, professore di grammatica inferiore nel Collegio d'Albenga, nominato professore reggente di grammatica 3.a nel Collegio di Porto Maurizio;

Annovazzi Gio. Battista, nominato professore di grammatica inferiore nel Collegio di Porto Maurizio.

Collegio di Rivarolo.

Traversa Bartolomeo, destinato alla grammatica 3.a di Rivarolo-Canavese.

Collegio di Racconigi.

Paschetta sac. Luigi, professore di grammatica 3.a nel Collegio di Ceva, destinato professore di grammatica inferiore nel Collegio di Racconigi.

R. Collegio di Saluzzo.

Salamitto Giuseppe, professore di filosofia razionale nel R. Collegio di Savigliano, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Saluzzo;

Vittone Luigi, professore di filosofia positiva nel Collegio di Chivasso, nominato professore reggente di matematica elementare nel R. Collegio di Saluzzo.

R. Collegio di Savigliano.

Ternavasio sac. Stefano, professore di filosofia razionale nel R. Collegio di Saluzzo, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Savigliano;

Bestonso Giovanni, professore di rettorica nel Collegio di Chivasso, nominato professore reggente di storia e geografia nel R. Collegio di Savigliano.

Collegio di Sale di Tortona.

Zenone Giuseppe, reggente provvisorio di rettorica nel Seminario dei Giuniori di Biella, destinato professore reggente di rettorica nel Collegio di Sale di Tortona.

R. Collegio di Sospello.

Paysio sac. Ignazio, professore di filosofia razionale nel R. Collegio di Bobbio, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Sospello.

R. Collegio di Susa.

Traversa sac. Giacomo, professore di rettorica nel R. Collegio di Mondovì, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Susa;

Arnaldi Francesco, professore di rettorica nel Collegio di Nuoro, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Susa.

R. Collegio di Tortona.

Siccardi Matteo, professore reggente di matematica elementare nel R. Collegio di Vigevano, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Tortona;

Savojno Giuseppe, destinato professore reggente provvisorio di grammatica 3.a nel R. Collegio di Tortona.

Collegio di Trino.

Gribaudo Vincenzo, reggente provvisorio di rettorica nel Collegio di Chieri, destinato professore reggente di rettorica nel Collegio di Trino.

Collegio di Ventimiglia.

Cigliutti Valentino, destinato professore reggente di filosofia razionale nel Collegio di Ventimiglia.

R. Collegio di Vercelli.

Sorasio sac. Carlo Alberto, nominato preside del R. Collegio-Convitto di Vercelli;

Ghiglione dott. coll. sac. Antonio, professore di filosofia razionale nel Collegio di Bra, non nato direttore degli studi e professore di filosofia razionale nel R. Collegio di Vercelli ;

Bachelet Adolfo, reggente di filosofia positiva nel Collegio di Carmagnola, nominato professore reggente di filosofia positiva nel R. Collegio di Vercelli ;

Derossi Domenico, nominato professore sostituito reggente nel R. Collegio di Vercelli ;

Patella Filippo, id. id.

R. Collegio di Vigevano.

Muzio teol. coll. sac. Carlo, ripetitore interno del R. Collegio per gli studenti delle provincie, destinato preside del Convitto di Vigevano ;

Ferraris sac. Alessandro, destinato vicepreside e direttore spirituale del Convitto di Vigevano ;

Canna Giovanni, nominato professore di storia e geografia nel R. Collegio di Vigevano ;

Savini Savino, professore di matematica elementare nel R. Collegio di Tortona, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Vigevano.

Collegio nazionale di Voghera.

Mansueti sac. Francesco, professore di rettorica nel Collegio nazionale di Nizza, nominato professore di rettorica nel Collegio nazionale di Voghera ;

Bestoso Giovanni, professore di rettorica nel R. Collegio di Alba, nominato professore di grammatica nel Collegio Nazionale di Voghera ;

Ramero sac. Tommaso, professore di grammatica inferiore nel R. Collegio di Cuneo, nominato professore di grammatica nel Collegio nazionale di Voghera.

Collegio nazionale di Genova.

Sciorati sac. Leonardo, professore di filosofia razionale nel R. Collegio di Vercelli, nominato professore di filosofia razionale nel Collegio nazionale di Genova ;

Basso sac. Gerolamo, professore reggente di grammatica nel Collegio nazionale di Genova, nominato professore di grammatica ivi.

Collegio d'Albenga.

Falletti sac. Prospero, reggente provvisorio di filosofia razionale nel R. Collegio di Pallanza, nominato professore reggente di filosofia razionale nel Collegio di Albenga ;

Dotta sac. Luigi, professore di rettorica nel Collegio di Portomaurizio, destinato allo stesso insegnamento nel Collegio di Albenga ;

Tropini sac. Sebastiano, nominato professore reggente di grammatica inferiore nel Collegio di Albenga.

Collegio di Novi.

Cavallo ingegnere Giuseppe, destinato alla matematica elementare nel Collegio di Novi.

R. Collegio di Santa Teresa in Cagliari.

Cerruti sac. Giuseppe, professore sostituito nel R. Collegio di Casale, nominato professore reggente di matematica elementare nel R. Collegio di Cagliari.

Collegio di Nuoro.

Pinna Pietro, professore di grammatica 3.a nel Collegio di Nuoro, nominato professore reggente di rettorica ivi ;

Pelizzari Matteo, professore sostituito nel R. Collegio d'Asti, nominato professore reggente di rettorica nel Collegio di Nuoro ;

Ghersi sac. Vincenzo, professore di grammatica 3.a nel Collegio di Caluso, destinato allo stesso insegnamento nel Collegio di Nuoro.

Collegio Canopoleno di Sassari.

Birelli Alessandro, professore di filosofia razionale nel Collegio di Moncalvo, nominato professore di filosofia razionale nel Collegio Canopoleno di Sassari ;

Meliga Gio. Battista, preside del Convitto-Civico di Cuneo, nominato direttore degli studi e professore di rettorica nel Collegio Canopoleno di Sassari ;

Tarchetti Alessandro, professore di grammatica nel Collegio nazionale di Voghera, destinato alla grammatica 3.a del Collegio Canopoleno di Sassari.

Collegio di Alghero.

Testa Giovanni, reggente provvisorio di rettorica nel Collegio di Bosa, nominato professore reggente di rettorica nel Collegio di Alghero.

Collegio di Bosa.

Filippi Gio. Pietro, professore di rettorica nel Collegio di Alghero, destinato allo stesso insegnamento nel Collegio di Bosa ;

Nanni sac. Salvatore, nominato professore reggente di grammatica inferiore nel Collegio di Bosa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 16 *Novembre*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante il posto di secondo preparatore nel Laboratorio di Chimica generale della R. Università di Torino, s'invitano coloro i quali vi aspirano a presentare le loro domande corredate dei rispettivi titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 7 del mese di dicembre del presente anno.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Nella prima quindicina del prossimo mese di dicembre, avrà luogo nanti il Consiglio superiore Militare di Sanità in Torino un esame di concorso e d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero della Guerra (Direzione Generale) prima del 30 del mese di novembre, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Laurea Medico-Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altra, d'aver ottenuta la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati ;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati ;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età ;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di lire 1,200 fra amendue li coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufiziali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

(Posta)

L'Amministrazione postale si è efficacemente adoperata nello scopo di poter offerire al pubblico un mezzo facile di procurarsi per via di *associazione* ed a prezzi discreti i più accreditati periodici che si stampano a Londra. L'elenco di tali periodici ed il prezzo di *associazione* per trimestre, semestre ed anno trovasi stampato qui sotto. Mediante questo prezzo gli associati riceveranno il giornale per la posta *franco* da ogni qualsiasi altra spesa.

Tutti gli Uffizi di Posta sono autorizzati a ricevere associazioni, ma queste non possono essere accettate per un termine minore di tre mesi, il trimestre può avere la sua decorrenza da qualsiasi dei primi dieci mesi dell'anno : il semestre parimenti da qualsiasi dei primi sette mesi : l'associazione *per un anno* non può che riferirsi al periodo dell'*anno volgare*.

Importa poi che la domanda sia fatta in tempo utile perchè la medesima possa essere trasmessa all'Amministrazione centrale in Torino non più tardi del 25 del mese.

Si pregano le direzioni de'varii periodici dello Stato di ben voler far inserire nelle colonne del rispettivo giornale il presente annunzio.

Elenco dei giornali.

	un trimestre	un semestre	per l'anno
The Times	L. 48	L. 94	L. 186
Daily News Morning Advertiser Morning Chronicle Morning Herald	» 40	» 78	» 154
Morning Post The Globe The Sun	» 40	» 78	» 154
The Standard The Express	» 26	» 50	» 98
Evening Mail	» 22	» 42	» 82
Morning Star	» 19	» 36	» 70
Illustrated News The Economist The Spectator	» 15	» 28	» 54
The Examiner	» 11	» 20	» 38

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data 14 novembre :

Il Consiglio federale si è occupato di una proposizione del dipartimento militare riguardante le misure da prendersi perchè il ponte della ferrovia da erigersi sul Reno presso Coblenz possa essere, in tempo di guerra, reso con tutta facilità impraticabile. Le misure proposte saranno sottomesse all'approvazione dell'assemblea federale.

— La legazione francese ha fatto una prima consegna di 20 medaglie di S. Elena al Consiglio federale coi relativi brevetti.

— Nell'occasione di una petizione da Ginevra è stato deciso che nessun'altra misura o peso possa essere introdotto fuori del federali. Nell'occasione stessa venne ritirata l'approvazione data precedentemente all'art. 4 della legge ticinese sui pesi e sulle misure, perchè quell'articolo non è consentaneo coi dispositivi della legge federale.

— Nel 38 circondario elettorale federale (Argovia) fu definitivamente nominato deputato al Consiglio nazionale il signor Baldinger. Così pure nel cantone di Vaud, lo fu il signor consigliere di Stato Blanchenay.

— Il tunnel dell'Hauenstein è lungo 8300 piedi, è per media di 500 piedi interrato sotto la superficie del monte, è largo 30 piedi ed alto 40.

S. GALLO. Il Gran Consiglio ha eletto landamano, al terzo scrutinio, e con voti 69 il signor Hungerbühler : il signor Aepli ebbe 63 voti.

GINEVRA. Gli elettori a comporre il Consiglio di Stato sono i signori J. Fazy, M. Piguet, Fontanel, Abramo Bonnet, Giacomo Vellard, Duchosal e Guillaumet. Gli elettori intervenuti al Consiglio generale furono 5412, circa la metà degli inscritti. Gli elettori ebbero da 4686 a 3586 voti.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *novembre*. Leggesi nel *Times* :

È stato risoluto che il parlamento sia immediatamente convocato a fine di regolare la quistione sollevata dalla presente crisi, e per registrare il bill d'indennità a favore dei ministri e dei direttori della banca. Sentiamo che un consiglio sarà tenuto lunedì prossimo, in questo consiglio il parlamento sarà chiamato a riunirsi fra 15 giorni.

— Leggesi nello *Scotsman* :

Ieri, nel pomeriggio, lord Melville, comandante delle forze in iscozia, ha ricevuto un dispaccio telegrafico dal lord prevosto di Glasgovia, in cui si dava annunzio che un considerevole fermento esisteva in quella città, e attesa la probabilità che qualche turbolenza potesse scoppiare, si chiedeva l'invio d'un corpo di truppe.

Lord Melville ha dato ordine che 220 uomini e 6 ufiziali della brigata dei carabinieri, ora acquartierati nel castello d'Edimburgo, si tenessero pronti a partire immantinente. Prima di lasciare il castello, essi ricevettero 50 cartucce per ciascuno.

Le truppe sono partite da Edimburgo ieri sera con un convoglio speciale sulla strada ferrata da Edimburgo a Glasgovia. Esse saranno alloggiate nella caserma ora occupata dal deposito del 2 battaglione del 1° reale e dal deposito del 21. Vi è un distaccamento di lancieri che trovasi ora di stazione in Hamilton; ed è probabile che sarà oggi rinforzato da un distaccamento di Piershill.

BELGIO

Il *Moniteur belge* del 13 pubblica il seguente decreto reale :

« Leopoldo, ecc.

« Visto l'art. 71 della costituzione del seguente tenore : « Il re ha il diritto di sciogliere le Camere, sia simultaneamente che separatamente. L'atto di scioglimento contiene convocazione degli elettori entro quaranta giorni e delle Camere entro due mesi. »

« Sul rapporto del nostro ministro dell'interno, e secondo l'avviso del nostro consiglio dei ministri,

« Noi abbiamo decretato e decretiamo :

« Art. 1. La Camera dei rappresentanti è disciolta.

« Art. 2. Sono convocati pel 10 dicembre prossimo alle 10 del mattino i collegi elettorali di tutti i circondarii del regno, affine di eleggere ciascuno il numero dei rappresentanti indicato nella tavola qui unita.

« Art. 3. Il Senato e la Camera dei rappresentanti sono convocati per martedì 15 dicembre prossimo.

« Art. 4. Il nostro ministro dell'interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

« Dato a Laeken, il dì 12 novembre 1857.

« LEOPOLDO

« Il ministro dell'interno *Rogier* ; degli affari esteri *De Vrière* ; della giustizia *V. Tesch* ; delle finanze *Frère-Orban* ; della guerra *Berten*. »

Una tavola annessa al decreto reale che precede determina il numero del rappresentanti da eleggere in tutti i collegi elettorali del paese.

— I liberali di Charleroi hanno fatto coniare una medaglia commemorativa in onore dei membri della Camera dei rappresentanti che votarono il 27 maggio 1857 contro la proposta di legge sugli istituti di beneficenza (*Ind. belge*).

PORTOGALLO

LISBONA, 4 *novemb*. Le Cortes del regno sono state aperte oggi. Ecco la traduzione del discorso che il presidente del Consiglio dei ministri ha pronunziato in nome del re :

« Degni pari del regno e signori deputati della nazione portoghese,

« In esecuzione di un decreto reale, il ministero, per ordine di S. M., adempie al dovere di aprire la presente sessione legislativa, conformemente alle disposizioni della carta costituzionale della monarchia e alla legge del 16 luglio ultimo.

« La tranquillità pubblica e la buona armonia che noi manteniamo colle nazioni straniere non hanno sofferto alterazione alcuna dall'ultima sessione in qua.

« I nostri lavori pubblici sono progrediti. Un gran numero di operai sono impiegati a costruire strade. Sono stati eseguiti lavori per migliorare alcuni dei nostri porti, e si fanno studi riguardo alle strade ordinarie e alle comunicazioni accelerate.

« Una sezione della strada ferrata da Carregado a Virtudes è aperta, e si lavora con alacrità per terminare quella da Virtudes a Ponte do Valle.

« Colla linea telegrafo-elettrica internazionale terminata e mediante la convenzione conchiusa con alcuni governi noi siamo presentemente in comunicazione rarida con varii Stati dell'Europa. Si attende attivamente, in paese, a collegare lo stesso telegrafo coi punti più importanti.

« Il contratto definitivo per la costruzione della strada ferrata del Nord è stato sottoscritto. La strada ferrata da Lisbona a Santarem è stata acquistata dallo Stato, e fu conchiuso per giungere a tale risultato un aggiustamento cogli imprenditori inglesi. Il governo di S. M. si è servito, per sciogliere questa questione, dell'autorizzazione che venne votata, e vi sarà dato un conto esatto dell'aggiustamento in questione.

« Al bisogno urgente di navi nella nostra marina militare sarà riparato fra breve. Il governo attende a mandare ad esecuzione l'autorizzazione che gli è stata data a questo riguardo, facendo costrurre una nave a vapore. La nazione che ha si gloriose memorie nella sua storia marittima, che conserva si importanti possedimenti, non poteva senza danno e senza disonore non adottare i mezzi di ovviare a questa necessità.

« Una grande calamità è venuta ad affliggerci. La febbre gialla si è dichiarata nella capitale. Affine di combattere questo flagello, aggravato ancora da timori esagerati, il governo di S. M. ha adottato le più urgenti e più opportune provvisioni ; esso ha la soddisfazione di annunziarvi che in queste tristi contingenze non sono mancati nobili e salutari esempi di devozione e di carità cristiana. La Provvidenza sembra esaudire le preghiere che le sono rivolte, perchè ci pare evidente che il flagello inclini a mordere della sua intensità. I mezzi preventivi per evitare, per quanto possibile, il ritorno della malattia saranno sottomessi alla vostra approvazione.

« Il ministro delle finanze vi presenterà il bilancio delle entrate e delle spese dello Stato, come pure i progetti di legge necessarii al ristabilimento dell'equilibrio delle finanze.

« Dacchè infierisce l'epidemia troncando i nervi al commercio, si è fatta sentire una diminuzione rilevante in uno dei nostri più importanti rami della rendita pubblica; voi riconoscerete quanto sia necessario e urgente di provvedere alla situazione delle finanze.

« Il governo di S. M. può assicurarvi che nè i progressi dei lavori pubblici, nè il pagamento regolare di tutte le classi di creditori dello Stato non saranno compromessi.

« Il governo di S. M. fa capitale sull'appoggio del vostro zelo e della vostra devozione per adottare i provvedimenti che vi saranno senza indugio presentati e che sono imperiosamente reclamati dalle necessità amministrative dello Stato.

« La sessione è aperta. »

Malgrado i sintomi di una prossima decrescenza, l'epidemia seviscе ancora con violenza, e la crisi finanziaria e commerciale che si è tratta seco aumenta la costernazione e lo scoraggiamento della nostra popolazione. Ieri vi furono casi nuovi 224, 69 dei quali seguiti da morte. Ogni giorno si sente citare qualche nome conosciuto fra le vittime del flagello. Il corpo diplomatico è stato colpito improvvisamente nella persona del marchese di Soto Aller, addetto alla legazione di Spagna. Il gerente del consolato di Francia, sig. Dobignié e il primo commesso della cancelleria sono stati egualmente colpiti dall'epidemia, ma per buona ventura sono oggi fuori di pericolo (Corrispondenza del *Monit. Univ.*)

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 11 *novembre*. Si è parlato di un conflitto che sarebbe prossimo a scoppiare tra la città libera di Francoforte e gli Stati Uniti d'America a cagione dell'espulsione di Frobel, il quale trovossi implicato nei casi del 1848 e che poi, divenuto cittadino degli Stati Uniti, ha invocato l'intervenzione del console americano contro la decisione delle autorità di Francoforte. Or rileviamo che non per timore delle reclamazioni di alcuni governi alemanni, ma ad istanza del presidente della Dieta germanica, venne ordinata l'espulsione di Frobel, il conflitto sorgerebbe quindi tra gli Stati Uniti e la Confederazione germanica. Il console americano ne ha riferito al suo gabinetto e non potrà avere risposta che fra quattro o cinque settimane. L'affare Frobel rimarrà dunque sospeso fino allora (*Gazzetta di Cassel*).

VIENNA, 11 *novembre*. La banca nazionale fa già i preparativi per allestire della carta monetata secondo il nuovo piede monetario.

— L'eccelso ministero del commercio d'intelligenza col comando supremo dell'armata ha approvato i piani di costruzione per il tronco di ferrovia da Casarsa fino ai confini dell'Illiria. La costruzione sarà tosto incominciata (*Gazz. Austriaca*).

— Leggesi nel *Fremdenblatt* del 12 corrente :

S. A. R. il conte di Fiandra, proveniente da Trieste, è qui arrivato ieri alle 5 pomeridiane e discese all'albergo dell'*Arciduca Carlo*. Alla stazione della ferrovia meridionale S. A. R. venne ricevuta dall'inviato belga conte O'Sullivan. S. M. l'imperatore ha fatto ieri sera una visita al conte di Fiandra.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.*, in data di Costantinopoli, 7 novembre :

S. E. il sig. barone Prokesch Osten, imp. r. internunzio, continua ad avere dei convegni diplomatici col ministri ottomani.

Le quistioni promosse nei Principati moldo-valachi dagli spiriti esaltati e ambiziosi, interessano non meno la Sublime Porta che il gabinetto di Vienna che non può assistere come spettatore inerme innanzi le agitazioni di cui sono teatro i paesi confinanti alle sue frontiere.

Il governo del sultano, che brama ardentemente lo scioglimento felice della crisi dei Principati Danubiani giusta lo spirito e la lettera dei trattati, ha rinnovato, in data del 28 ottobre decorso, le sue proteste in salvaguardia de' suoi diritti, con una circolare indirizzata ai ministri ottomani in Vienna, Pietroborgo, Londra, Parigi, Torino e Berlino. Esso si appella con fiducia alle potenze conserva-

trici dell'equilibrio europeo prestabilito dai vigenti diritti internazionali, per valere sollecitamente appianati con equità e giustizia gli affari stessi che per essere ancora sospesi potrebbero dar campo a deplorabili sconfinamenti.

Lettera di Tiflis annunciano che il capo daghestano Daniel Sultan cercò invano con una falange da 8 a 10 mila montanari o circassi d'impadronirsi di Demir-Cabi e della città di Derbend. Però esso si vendicò scagliandosi sui Khanati di Haitak e di Tabesseran, i quali furono saccheggiati e sottomessi all'autorità dell'emiro montanaro che prescelse a loro governatore il Naib-Gianat-Asmi. Derbend, testè preservata dal saccheggio, è la sola città sulle rive del mar Caspio che possiede effettivamente una guarnigione russa.

Essa è stata fondata, secondo una cronaca, da Alessandro il Grande, e passò definitivamente alle possessioni meridionali della Russia nell'anno 1795. È cinta da resti di antiche mura costruite da Darius I, onde preservarla dalle frequenti scorrerie degli stessi montanari anticamente chiamati Dahoe. Inoltre è celebre per aver servito di residenza al famoso califfo Harun-el-Rascid.

Le autorità dello czar nella Georgia si davano grande movimento per rinvenire una compagnia di falsi monetari che inondarono quelle contrade con *poli* falsi coniati sotto la data dell'anno 1842.

Dalle lettere che abbiamo ricevuto dal nostro corrispondente della Persia rileviamo la notizia importante che le relazioni diplomatiche dell'inghilterra con quella potenza asiatica prendono una piega alquanto seria, in effetto il giornale ufficiale di Teheran dichiaro in uno de'suoi numeri che il pubblico si maravigliava per non vedere ancora soddisfatte dall'Inghilterra certe domande ad essa presentate dalla Persia che aveva già eseguito fedelmente le stipulazioni del trattato di pace. Da questa comunicazione officiale il nostro corrispondente arguisce che il governo dello sciah ritirò le sue truppe dalla fortezza di Herat e che alude alla rimozione dell'ambasciatore inglese sig. Murray, come avrebbe promesso in Parigi lord Cowley a Ferruk Kan.

Il governo dell'emir Bescir Ahmed, caimacan del Maroniti, non cessa dall'essere oggetto di reclami alla Porta. Esso ultimamente, sotto la prevenzione che tre dei più influenti capi-tribù sceiks Hilli Hubesch, Budrus Hubesch e Beit-el-Hazin andassero radunando delle firme contro il suddetto caimacan, ordinò a suo figlio di accorrere colla forza di cento uomini ad arrestare vivi o morti gli sceiks sunnominati. Quelli però, scoperta la trama, riescirono di sottrarsi al loro persecutori, tranne lo sceich Halil Hubesch, che cadde in potere dell'emir Bescir Ahmed. Adesso i reclami dei Maroniti appoggiano quelli dei Greci che abitano il monte Libano.

— Ecco il tenore del nuovo dispaccio del governo ottomano intorno all'unione dei Principati Danubiani:

« I divani *ad hoc* di Valachia e Moldavia hanno emesso testè i loro voti sui punti seguenti:

« Unione delle due provincie sotto la denominazione di Rumenia, principe straniero appartenente ad una delle famiglie regnanti dell'Europa, educazione dell'erede nella religione ortodossa, autonomia, governo costituzionale, e garanzia collettiva delle potenze segnatarie del trattato di Parigi.

« Gli oratori ebbero cura nei loro discorsi, nella formola dei loro voti, di non pronunziare neanche la parola di alta-sovranità, e adoperarono termini i quali dimostrano sufficientemente a che essi vogliano riescire. Egli è vero che per salvare le apparenze o per meglio celare il loro secondo fine, parlarono del loro desiderio di rispettare le antiche stipulazioni colla Sublime Porta, capitolazioni i cui originali non esistono in alcun luogo e che sono state violate, lacerate più d'una volta dal Moldo-Valachi medesimi.

« La storia dell'impero e documenti senza numero dimostrano quali sono i veri titoli in virtù dei quali la Sublime Porta ha esercitato la sua sovranità legittima sopra codeste contrade da tanti secoli, e quale fu l'origine dei loro privilegi.

« Del resto la composizione attuale di quelle assemblee faceva prevedere il risultato che noi abbiamo sotto gli occhi; e il mio dispaccio circolare del 23 settembre ultimo era stato scritto appunto secondo questa previsione. Non si poteva sperare un esito più ragionevole da elezioni alle quali hanno preso parte uomini imbevuti delle idee che poco manco non sovvertissero l'Europa intiera nel 1848. Instituendo i Divani le potenze avevano in mira di conoscere sopratutto le riforme amministrative di cui i Principati potessero aver bisogno pel progresso della loro prosperità. Lungi dal pensarvi, i Divani hanno cominciato per chiedere riforme puramente politiche, vale a dire per emettere voti che non sono niente meno che attentatorii ai principii dell'alta-sovranità e del mantenimento dell'integrità dell'impero ottomano, consacrati ancora dal suddetto trattato di Parigi.

« Non è più lecito dubitare che i voti susseguenti non mancheranno di corrispondere in tutto a quelli già enunziati, e che l'insieme costituirà uno stato di cose che darà più di una difficoltà a sciogliere.

« Checchè ne sia, la Commissione europea consegnerà nel suo rapporto finale tutto ciò che le verrà sottomesso dai Divani, e spetterà al Congresso di apprezzare più tardi la portata e il carattere delle loro opere.

« Quanto alla Sublime Porta, fidente nel suo buon diritto e nella sincerità perfetta delle intenzioni de' suoi augusti alleati, attenderà con sicurezza la riunione delle conferenze di Parigi per discutere e combattere le domande cosidette nazionali delle assemblee summenzionate.

« Siete invitato, signore, di spiegarvi col governo presso cui voi avete l'onore di essere accreditato intorno all'ultima fase delle cose dei Principati conformemente ai principii che io vi ho indicato qui sopra.

Firm. *Aali.* »

« Gradite, ecc.

AFRICA

ALESSANDRIA, 6 *novembre*. Si legge nell'*Osserv. Triestino* del 13 novembre:

S. A. il vicere è partito alla volta di Cairo fin da ieri l'altro, e si aspetta in brevi giorni qui di ritorno.

L'ultimo vapore postale francese ci portò qui il sig. Mariette, direttore del museo egiziano in Parigi, il quale precede S. A. I. il principe Napoleone, e soccorrerà del suo sapiente consiglio questo alto personaggio nell'escursione scientifica ch'egli farà a Memfi e Tebe.

Il passaggio di truppe inglesi a traverso l'Egitto continua. Questa settimana un vapore sbarcò 214 soldati e 37 ufficiali i quali partirono immediatamente alla volta di Suez ove un altro naviglio regio britannico li attendeva per condurli nelle Indie.

ASIA

Leggesi nell'*Osserv. Triestino* del 13 novembre:

Abbiamo ricevuto ragguagli di Bombay 17 ottobre, di Calcutta 8 ottobre e di Hongkong 25 settembre. Alcuni dei fatti contenuti nei giornali ci erano stati anticipati, in compendio, dal dispaccio di Londra che pubblicammo ieri, e la posta odierna serve a completarli; altri son nuovi.

Delhi, caduta nelle mani degl'inglesi il 20 settembre, fu interamente rioccupata il 21 dello stesso mese, coll'espulsione di tutte le forze degl'insorti. Il re e la regina s'arresero a condizione che fosse loro salvata la vita; i tre principi, che avevano preso parte attiva all'insurrezione, furono fucilati appena fatti prigionieri. Alcune colonne mobili, forti di 2000 uomini, partirono da Delhi il 23 settembre inseguendo il nemico nella parte opposta del fiume verso Allyghur ed Agra. Il generale Nicholson morì in seguito alle ferite avute nell'assalto di Delhi. Secondo le ultime relazioni di Delhi, che sono del 27 settembre, la città era serbata pienamente tranquilla dal 21 (giorno dell'occupazione) sino a quella data, però si trovava in istato di desolazione, com'è facile immaginare.

La liberazione di Lucknow avvenne il 25 settembre per opera del prode generale Havelock (partito da Cawnpur, passando il Gange il 19 7bre), dopo parecchi forti combattimenti coi ribelli. Il soccorso giunse propriamente in tempo, per buona fortuna, giacchè posteriori indagini fecero conoscere che due mine, pronte appieno ad essere caricate, erano poste sì dappresso alle opere principali degl'inglesi che, fatte queste balzare in aria, il presidio inglese sarebbe rimasto in balia de'ribelli. Il 26 settembre furono assaltate e prese le batterie degli assedianti, ed i figli dell'ex-re fuggirono verso Fyzadab.

La liberazione di Lucknow costò gravi perdite agl'inglesi, e fra altro la morte del valoroso e risoluto generale Neill. Il successo finale del generale Havelock a Lucknow fu comunicato officialmente in un proclama pubblicato per ordine del governator generale in un supplemento straordinario della *Gazzetta di Calcutta*.

Avvenne una piccola sollevazione fra i Bhils nella presidenza di Bombay, però riuscì di sopprimerla. I ribelli erano in numero di 400 e furono attaccati vittoriosamente da alcune truppe di polizia d'Ahmednuggur; il tenente Henry che le comandava rimase ucciso. Nella stessa città di Bombay erasi scoperto qualche sintomo di turbolenza. Un ufficiale indigeno del battaglione di marina ed un *sepoy* del 10 di fanteria nativa, essendo stati convinti di tradimento, furono poi condannati a morte e sparati fuori del cannone il 12 ottobre. I paesi vicini a Bombay cominciano ad esser ora più tranquilli.

Si parla d'una lieve sommossa avvenuta presso Nassik, e dicesi che sia stata già repressa.

Le truppe di Madras sconfissero i ribelli presso Kampten e uccisero loro 150 uomini. In generale le truppe inglesi vanno inoltrandosi rapidamente nei paesi insorti.

Una parte de'turkas comandati da Lind presero Mubarkpur e catturarono il suo *ragià* Iradut Ihan, che fu poi appiccato. I Gurkas s'impossessarono pure del forte d'Atraulya, però il *ragià* e un altro de'capi ribelli fuggirono, protetti dalle tenebre; si cercò d'inseguirli, ma non riuscì altro che la presa d'un cannone di fortezza.

Benares è tranquilla. Vi si fanno grandi apprestamenti per le truppe che sono attese dall'Inghilterra. Vi vengono raccolte migliaia di carri e molte vettovaglie.

Il *Bentinck* giunse a Calcutta il 4 ottobre con a bordo sir Roberto Hamilton, i generali Windham e Dupins, i colonnelli Wond e Adie ed un corpo di ufficiali d'artiglieria regia. Il 2 ottobre giunse pure dal Capo di Buona Speranza il 13 reggimento di S. M. B. A Point-de-Galle erano passati i piroscafi *Thebes* e *Golden Fleece*, con 3 reggimenti inglesi, diretti per Madras, e dovevano esservi già arrivati. Si attendeva di momento in momento a Bombay il reggimento 56 inglese partito nello stesso tempo dall'Inghilterra, a bordo del piroscafo *Lady Jocelyn*. Tutti questi rinforzi fanno ritenere che l'insurrezione, ormai priva dei suoi principali punti d'appoggio, sarà presto domata interamente.

Il comandante supremo di Bombay è ora a Puna, dove richiede una numerosa guardia europea a tutela della sua persona.

Dalla Cina abbiamo che lord Elgin è ritornato a Hongkong da Calcutta unitamente al maggior gen. Straubenzee e ad alcuni ufficiali di stato-maggiore. Ciò fa credere che debbano giungere alle Indie truppe di terra (forse reggimenti indigeni in aggiunta al corpo di fanteria marina arrivato dall'Inghilterra).

Il blocco del fiume di Canton continua, ed a Hongkong se ne lagnano per i danni ch'esso cagiona al commercio di quel porto.

Il piroscafo da guerra *America* trovasi a Woosung, con a bordo il conte Poutiatine, plenipotenziario russo, il quale visitò il Peiho, e trasmise una lettera dello czar all'imperatore della Cina. In attesa d'una risposta; l'*America* procederà tosto verso il Nord. Quel naviglio fu trattenuto 20 giorni alla foce del Peiho, che fu trovato cinto di fortificazioni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 17 Novembre*

ELEZIONI POLITICHE

Elezioni definitive.

Utelle — Avv. Barallis.
Sospello — Colonnello De Alberti.
Acqui — Saracco.
Porto Maurizio — Airenti.
Albertville — Gen. Jalliet.
St-Pierre-d'Albigny — Capitano Borson.
Dronero — Conte Franchi.
Pieve d'Oneglia — Marchese Gustavo Cavour.
Perosa — avv. Tegas.
Rivarolo-Canavese — prof. Demaria.
Pancalieri — Asinari.
Salussola — dott. Borella.
Ovada — avv. Gilardini.
Demonte — cons. De Andreis.
Serravalle — march. Ratti-Opizzoni.
Voltri — cav. Ghiglini.
Novi — march. G. B. Negrotti.
Casteggio — Lorenzo Valerio.
Cigliori — Naitana.
Cigliano — prof. Lignana.
Lanzo — prof. Genina.
Thonon — De Sonnaz.
Evian — Laurent.
Vistrorio — Riccardi.
Strambino — Marchese Birago.

Ballottaggi.

Pontestura — tra Montiglio e Bertazzi.
S. Damiano d'Asti — tra prof. Daneo ed avv. Richetta.
Mondovì — tra prof. Vallauri e avv. Peyrone.
Ceva — tra Briano e comm. Prato.
Dogliani — tra conte D'Agliè e avv. Cassinis.
S. Martino Siccomario — tra Castellani e ing. Valvassori.
Costigliole — tra Nicolini e Incisa.
Voghera — tra Pezzani e Gallini.
Lamotte-Servolex — tra consigliere Mollard e Girod De Montfalcon.
Caselle — tra Bottone e Gibellini.
Crescentino — tra Garelli e Chiò.
Venasca — tra avv. Tecchio e conte Griglodi di Monasterolo.
Moncalieri — tra prof. Pateri e avv. Rignon.
Cicagna — tra presid. Castelli e sac. Alimonda.
Isili — tra Solinos e cav. Serra P.
Monforte — tra avv. Daziani e march. di Monforte.
Ozieri — tra cav. Grixoni e Macchia.
Nuoro — tra Asproni e Mastio.
Bitti — tra Natta Musio e Sulis.
Bosa — tra Passino e Spano.
Alghero — tra avv. Cotta e Garibaldi.
Chieri — tra gen. Quaglia e conte Prospero Balbo.
Rivoli — tra conte Chiavarina e conte Rubbio.
Carmagnola — tra conte Costa della Torre e prof. Berti.
Cuorgnè — tra Martino e avv. Zerboglio.
Pont — tra Cori e Maurizi e dott. Pulino.
Puget-Théniers — tra d'Auvare e Nicl.
Caluso — tra avv. Boggio e cav. Ponzetti.
Nuivi — tra medico Mari e Pisani.

La notte scorsa la diligenza Motta, proveniente da Milano, fu assalita sul territorio lombardo presso Magenta da sette individui, che l'hanno derubata di 7 mila lire ed hanno spogliato i viaggiatori che erano cinque, senza offesa delle persone.

SOMMARIO POLITICO

Sono pubblicati due nuovi documenti intorno alla questione dei Principati danubiani: un articolo circ. del foglio semiofficiale di Berlino la *Preussische Correspondez*, ed un dispaccio diplomatico del principe Gortschakoff, ministro degli affari esteri di S. M. Alessandro II al signor di Bouteneff, rappresentante della Russia presso la Sublime Porta.

La *Preussische Correspondenz* dichiara formalmente che il governo prussiano persevera nel suo modo di vedere sull'accennata quistione, e che il suo programma è sempre quello espresso nella circolare in data del 28 maggio p. p. della quale abbiamo favellato a suo tempo.

Il principe Gortschakoff fa nel suo dispaccio una dichiarazione consimile.

Rimane dunque accertato che le voci sparse da alcune gazzette sul mutamento che sarebbe avvenuto nel contegno della Prussia e della Russia sono senza fondamento di vero.

Il giornale dei *Débats* rivolge la sua attenzione alla stessa quistione, e dimostra che le risoluzioni dei due divani debbono formare un elemento importante della quistione su cui il Congresso di Parigi dovrà pronunciare la sentenza definitiva.

Nel Belgio è incominciata l'agitazione elettorale: il trionfo della parte liberale non sembra dubbioso.

In Inghilterra durano le preoccupazioni per la quistione finanziaria: e la convocazione anticipata del parlamento è dovuta appunto a queste preoccupazioni.

I ragguagli particolareggiati della caduta di Delhi danno nuovo risalto al valore ed alla energica costanza, di che hanno dato saggio le truppe inglesi.

Si hanno notizie di Lisbona in data del 13 corrente; e sono migliori delle precedenti, poichè annunziano una declinazione sensibile nel morbo, da cui quella città è flagellata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 9.*mbre (sera).*

La liquidazione della quindicina è proceduta regolarmente. Non vi fu consegna di titoli.

Credito mobiliare 727.

Strade ferrate austriache 633.

Strada ferrata Vittorio-Emanuele 442.

Strade ferrate lombardo-venete 557.

Parigi, 17 mattina.

Le notizie giunte da Nuova York sono migliori. Il numerario più facile. La confidenza rinasceva. Due milioni di dollari erano giunti dalla California, di cui 500,000 con destinazione per l'Europa.

Londra, 16. Il Parlamento è convocato officialmente pel giorno 3 dicembre.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

17 novembre 1857.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. g. p. in c. 90 50 90, 90, 90 40, 90 60
C. d. m. in c. 90 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in lq. 1240 p. 31 xbre
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 250
In lq. 252 50 p. 30 9bre
C. d. m. in c. 248
Ferr. di Cuneo Obbl. nuoviss. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 250
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre C. d. m. in c. 266 265
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 500

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	*Vendita*
Oro		
Doppia da L. 20	20 —	20 03
di Savoia	28 47	28 56
di Genova	78 80	79 —
Sovrana nuova	35 —	35 05
vecchia	34 75	35 85
Argento		
Perdita per 0/00	3	4 50

Sconto della Banca 8 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 16 novembre 1857, ricevuto alle ore 7 15 pomeridiane.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	66 60 66 50
Id. 4 1/2 0/0	90 35 90 20	» »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» »	89 7/8 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	» »	» »
» Rothschild 1853 3 0/0	53 »	» »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) Opera seria del maestro Donizetti *Poliuto* — Ballo *Rita Gauthier*.

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Les trois loges*.

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera seria del M. Donizetti *Gemma di Vergy*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *L'avvocato dei poveri*.

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *Pia de'Tolomei*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *La Cenerentola* — Ballo *Majno della Spinetta*.

COMPAGNIE
DU CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. Les Actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêts à 4 1/2 p. 0/0 l'an, garantis par le Gouvernement Sarde, soit 5 60 par action, sera payé à partir du 29 novembre courant, sur la présentation des titres, de 10 heures à 2 heures.

A' Paris, au siège de l'Administration, 48 *bis*, rue Basse du Rempart ;

A' Chambéry, à la Banque de Savoie;

A' Turin, aux Bureaux de la Comp. (à la Gare) ;

A' Londres, chez M. S. W. Morgan, 38 Throgmorton Street.

MM. les Actionnaires sont également prévenus qu'un versement de 150 fr. par action devra être effectué du 15 au 25 décembre prochain.

A défaut du paiement dans le délais prescrit, l'intérêt sera dû par chaque jour de retard, à raison de 5 p. 0/0 l'an.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

FERROVIA DI BIELLA

Convocazione
dell' Adunanza Generale degli Azionisti pel giorno 1 dicembre

L'adunanza generale degli Azionisti, stata convocata pel giorno 10 novembre 1856 non avendo avuto luogo per difetto della rappresentanza legale prescritta dall'art. 19 degli Statuti, il sottoscritto previene i signori Azionisti che a mente dell'art. 20 la seconda convocazione venne fissata pel giorno primo dicembre prossimo, all'ora 1 precisa pom.

Essa avrà luogo nel locale degli Uffizii della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, piano primo, num. 16.

L'Assemblea in questa adunanza sarà legalmente costituita e potrà validamente deliberare qualunque sia il numero dei socii intervenienti e la quantità delle azioni che rappresentano (Art. 20).

Per intervenire all'Assemblea, li signori Azionisti devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Ufficio suddetto della Società dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta d'ammessione (Art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno d'oggi, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'Elenco degli Azionisti sarà chiuso definitivamente alle ore 9 antimeridiane del martedì, primo di dicembre, giorno in cui ha luogo l'adunanza.

L'ordine del giorno è il seguente:

Comunicazioni riflettenti l'esercizio della ferrovia alla scadenza della convenzione stipulata fra le due Società di Biella e di Novara e relative proposte del Consiglio d'Amministrazione.

Torino, li 16 novembre 1857.

L'Ingegn. Direttore interinale
B. VANNI.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dall' 8 al 14 novembre 1857.

Viaggiatori num. 12,718	L.	24,758 35
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	2,125 85
Merci a piccola velocità	»	8,315 55
Totale nella settimana	L.	35,199 75
Prodotto anteriore	»	1,603,337 71
Totale generale	L.	1,638,537 46
Media giornaliera dal 1 gennaio al 14 9.bre 1856	L.	5,347 24
Id. id. id. 1857	»	5,152 63
Differenza in meno pel 1857	L.	194 61

VICOLUNGO

Essendo vacante in questo Comune la piazza di Medico Condotto pel servizio della generalità della popolazione, coll'annuo stipendio di L. 1,100, si diffidano gli aspiranti anche medici-chirurghi ostetrici di corredare le loro domande di un certificato di pratica non meno di tre anni susseguenti alla Laurea, e di presentarle al Sindaco locale, entro la prima quindicina dell'imminente mese di dicembre, mentre nella seconda quindicina avrà luogo la relativa nomina, onde il nuovo eletto abbia ad entrare in carica col primo gennaio 1858, osservando che questa Condotta fu sempre sinora unita alla Condotta Medica del Comune di Mandello, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 500.

Vicolungo, li 15 novembre 1857.

Il Sindaco SAVIO.

FARMACIA *con Piazza*

da vendere nel centro di questa capitale.

Dirigersi all'Uffizio del causidico coll. Luigi Tesio, via Cappellai, num. 1, piano secondo.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 5 camere con 3 mezzanini attigui, al 2° piano; via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa. — Indirizzo al portinaio.

AMMINISTRAZIONE DE VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì mattino da	PORTOTORRES		Ogni Martedì per	NIZZA	ore 6 pom.
» Martedì »	»	NIZZA	» Mercoledì »	PORTOTORRES	» 9 ant.
» » »	»	LIVORNO	» » »	LIVORNO	» 6 pom.
» Giovedì »	»	MARSIGLIA	» Giovedì »	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	ore 6 pom.
» » »	»	NIZZA	» Sabbato per	NIZZA	» 6 »
» Venerdì »	»	LIVORNO	» » »	LIVORNO	» 6 »
» » »	»	CAGLIARI	» » »	MARSIGLIA	» 2 »
» Sabbato »	»	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » »	CAGLIARI	» 6 »
» 4 e 19 del mese da		TUNISI	» 10 e 25 del mese, per	TUNISI	» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

SURDITÉ

Bourdonnement-Migraine — *GUÉRISON* par le docteur MENE de Paris. Dans ce moment, à Turin pour quelques jours, il reçoit dans la rue de Po, n. 6, au premier. — Pour ses succès voir le compte-rendu de ses travaux académiques, annexés à son ouvrage, 7me édition. Il se délivre *gratis* chez M. Bonzani, pharm., *via Doragrossa*, Turin.

GIUSEPPE BARBIÈ

Torino, sull'angolo delle vie di Po, num. 20, e del Cannon d' Oro,

Fa noto di avere coplosamente fornito il suo negozio di ferramenta si estera che nazionale della sua fabbrica, come: **LETTI** gemelli, **SOFA'** eleganti d'ogni forma e dimensione; oggetti d'inverno, cioè: **STUFE, FORNELLI, MOLLE, PALETTE, PARACENERE, SERRATURE** di sicurezza, **CHINCAGLIERIA**, ed altri oggetti complutamente assortiti per mobili ed appartamenti, e di fantasia, ecc., a modicissimi prezzi.

VETRAIE già AVENA

Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

DICHIARAZIONE

Agostino Sacchi, di Rivarolo, domiciliato in Torino, figlio del vivente Antonio, dichiara essere da più di 15 anni vivente separato da suo padre e famiglia, e che perciò esso non intende pagare alcun debito contratto o che venisse a contrarre lo stesso di lui padre e famiglia.

DIFFIDAMENTO

Massara Carlo, di Chivasso, dichiara che non intende pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Gabriele.

COPPO EUGENIO

Via S. Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe
al primo piano

Magazzino di lavori in capelli, salotto per pettinature per le signore, e fabbrica di parrucche con o senza *ressorts*, a L. 10 e 12 e di qualità speciali sul *tutte, taffetas* e garza.

NUOVI CESSI IMPERDUSODIACI

garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di SAROGLIA, BELLI E COMP.

Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

DA VENDERE IN CARIGNANO

unitamente o separatamente

CASCINA di ett. 21 (giorn. 55) circa tra campi, prati, ripe e boschi con ampio fabbricato rustico e giardino, in città.

Dirigersi in Carignano al signor Pejretti Francesco, ed in Barge all'avv. Giuseppe Re.

DA RIMETTERE IN RACCONIGI

a condizioni vantaggiose

L' Albergo della Posta

Dirigersi ivi al geom. Bergesio.

DA AFFITTARE *pel S. Martino* 1858

in territ. di Cavallerleone, prov. di Saluzzo

I due PODERI, uno detto del *Revangolo*, di ett. 77, 66, 78 (giorn. 488, 4), l'altro detto *La Cascinetta*, di ett. 36, 30, 43 (giornate 95, 37). — Far capo in Racconigi dal geometra Bergesio.

DA AFFITTARE *per L.* 300

Cinque membri al mezzanini sopra il piano nobile, piazza S. Carlo, n. 11.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al 2° piano, esposto al mezzogiorno, con acqua in casa, viale del Re, num. 16.

Dirigersi per le condizioni e la visita in piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile.

Da vendere varie Piante

Fra cui 110 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori Porta Susa. — Indirizzarsi ivi.

AVVISO

I sottoscritti Carlo Trinca e Carlo Bassetti, il primo come rappresentante il signor Gaetano Giussani ed il secondo d'incarico del proprio fratello sig. Giuseppe Bassetti, quali socii della Casa Giovanni di Luigi Dedominici, di Arona, dichiarano di non riconoscere la nomina fatta da Giovanni Dedominici, altro socio della stessa casa, in capo di Smalzi Pietro a di lui rappresentante, contro le condizioni stipulate nella scritta di società, e che in conseguenza ogni di lui atto non potrà mai aversi per essi obbligatorio.

Di quanto sopra si previene il pubblico per tutti quegli effetti che di ragione.

Carlo Trinca — Carlo Bassetti.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9. —*Spedizione in provincia.*

DA AFFITTARE

in casa Bolmida, via Rosa Rossa, n. 15,

Al presente: Due botteghe con retrobotteghe;
Al 1° gennaio 1858: Tre membri e soffitta;
Al 1° aprile: Sette membri al terzo piano.

Dirigersi al portinaio.

NOTA

Essendosi con atto delli 7 corrente fatto l'aumento del mezzo sesto ai lotti 2 e 12 dei beni spettanti all' interdetto signor Aristide Jano Defordanis di Torino, ed all'eredità del fu presidente capo D. Francesco Jano, stati con atto 23 ottobre deliberati, cioè, il lotto 2 alli fratelli Martino ed Antonio Rodda, in L. 2,575, ed il lotto 12 al Giuseppe Ferrero, in L. 1,010.

Pel nuovo incanto e deliberamento si fissò la monizione alle ore 11 di mattina delli 28 corrente novembre, nella città di Ivrea, e nell'ufficio del notaio Angelo Vittorio Ripa, delegato dal tribunale provinciale, come dal bando stampato in data 9 corrente mese.

NOTA

Essendosi con atto del 4 corrente fatto l'aumento del mezzo sesto ai due lotti dei beni caduti nella fallita di Gioanni Manfredi, situati in territorio di Montalto, e deliberati coll'atto 22 preceduto ottobre il 1 al Giuseppe Accotto, in L. 1,400, ed il 2 all' Andrea Leona, in L. 1,600.

Pel nuovo incanto e deliberamento si fissò la monizione alle ore 10 di mattina delli 28 corrente novembre, nella città di Ivrea, e nell'ufficio del notaio Angelo Vittorio Ripa, delegato dal tribunale provinciale, come dal bando stampato in data 5 corrente.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 16 corrente, passato alla segreteria del tribunale provinciale di qu esta città, la Teresa Carolina Cassiano accettò col beneficio dell' inventario l'eredità lasciata dalla di lei madre Teresa, deceduta li 10 settembre ottimo in Sampierdarena.

AUMENTO DI SESTO

Con atto 10 novembre corrente, a rogito del notaio sottoscritto, i stabili situati sulle fini di Mondovì, cantone del Rifreddo, esposti in vendita volontaria dai proprietarii padre e figli Billò, e di cui negli annunzi divolgatisi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, nn. 240, 256 e 259, vennero deliberati, cioè:

Il lotto 1 a Giuseppe Ricolfi, a	L.	3,160
Id. 2 invenduto	»	»
Id. 3 ad Antonio Forzano, a	»	3,450
Id. 4 a Luigi Govone, a	»	2,350
Id. 5 a Luigi Govone, a	»	3,505
Id. 6 invenduto	»	»
Id. 7 a Pietro Beccaria, a	»	1,980
Id. 8 a Tommaso Gasco, a	»	4,005
Id. 9 a Luigi Govone, a	»	7,250

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 25 corrente mese.

Mondovì, li 14 novembre 1857.

Domenico Bongiovanni not. coll.

NOTA

Si fa noto, che il tribunale provinciale di questa città, ad instanza del causidico collegiato Pietro Chiera, con sentenza del 23 scorso ottobre ordinò la spropriazione forzata degl'infradescritti stabili di Bartolomeo Romano fu Giuseppe, da Brossasco, alle condizioni di cui in bando venale 7 andante mese, sottoscritto Ghiano sost. segretario, fissando a tal effetto l'udienza del 14 gennaio 1858 per l'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Stabili da subastarsi,
situati in territorio di Brossasco.

1. Prato e gravera, posti nella regione Fusinette, di are 60, coerenti Andrea Galiano, Antonio Falco e il torrente Varaja;

2. Prato nella stessa regione *Fusinette*, di are 30, cent. 48, coerenti Giacinto Vicardi ed Antonio Falco.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, e sarà aperto sul prezzo di L. 660, offerto dall'instante.

Saluzzo, li 12 novembre 1857.

Alladio sost. Pennachio.

NOTA

L'ill.mo sig. avvocato Matteoda, giudice aggiunto appo il tribunale provinciale di Saluzzo, specialmente commesso, ha con sua ordinanza 23 settembre ultimo scorso, emanata sull' instanza del signor Sionne Segre, domiciliato a Villafranca-Piemonte, contro Michele Ghirardi, domiciliato a Villanovetta, stata notificata si a questi, che al deliberatario e creditori tutti contro chi sovra inscritti, come da verbali delli 8 e 13 ottobre ultimo scorso, autentici Rabbaglietti usciere, ingiunti questi ultimi a produrre li loro titoli di credito appo questa segreteria, nel modo e termine dalla regia legge prescritti, per ivi vedersi far luogo alla distribuzione del prezzo delli beni stabili, stati a pregiudicio di chi sovra subastati e deliberati al sig. Salvador Segre, da Saluzzo per L. 12,200.

Saluzzo, li 13 novembre 1857.

Pennacchio sost. Pennachio.

NOTA

Con atto di deliberamento definitivo del 10 corrente, rogato Dalloni, qual delegato dal regio tribunale provinciale di Vercelli, i beni caduti nell'eredità del fu Bernardino Bertolazzi, esposti in vendita al pubblici incanti, come dal bando del 25 settembre ultimo scorso, vennero aggiudicati, cioè la pezza campo, regione San Grato, fini di Santhià, sezione B, num. 493, 502, di ett. 1, 65, 53, stimata del valore di L. 4,553 75, primo lotto a favore del signor Michele Zola, proprietario in Santhià, per il prezzo di L. 5,300;

L'altra pezza campo, regione alle Loggie, fini suddette, di are 75, 62, sezione B, numero 346, esposta agl'incanti sul prezzo di L. 1,981 24, lotto secondo, venne deliberata a favore di Lorenzo Mandosso, per il prezzo di L. 1,550, e questi con atto dello stesso giorno, ricevuto dal notaio sottoscritto, dichiarò d'averne fatto l'acquisto a nome e per conto dell'Angela Grasso, vedova di detto Bertolazzi Bernardino; di chiarazione che fu da questo contemporaneamente accettata.

Il termine per l' aumento del sesto, o mezzo sesto scade con tutto il 25 corrente novembre.

Santhià, li 12 novembre 1857.

Giulio Dalloni not. del.

NOTA

Agli stabili del comune di Genola, deliberati con atto 26 ottobre 1857, rogato Demichelis, e di cui in nota inserta in questa Gazzetta Piemontese, n. 256, essendo in tempo utile stato fatto l'aumento del decimo alli lotti 16 e 17, verranno questi nuovamente incantati in Genola, e nella sala di quel municipio, alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 corrente novembre, sul prezzo di cui infra all'ultimo e miglior offerente, e sotto le condizioni di cui nel relativo avviso d'asta delli 12 corrente lasciato dal delegato infrascritto.

Lotto 16	L.	2,607
Lotto 17	»	2,607
Totale	L.	5,214

Savigliano, li 12 novembre 1857.

Not. Demichelis segr. deleg.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 273 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	36	18	9
» Provincie . . . . . »	48	24	12
» Estero (*franco ai confini*). . »	72	36	18

Mercoledì 18 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	29	14,5
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	60	30

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 2 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 5 sera	ore 9 matt.	mezzodì	6 3 sera
17 Novembre	747 08	746 42	746 66	+ 6 8	+ 13 4	+ 16 3	+ 5 6	+ 11 0	+ 10 9	O.S.O.	O.	O.	S. con vap.	S. con vap.	Nuv. a liste

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 NOVEMBRE 1857

S. M. con Decreto delli 13 del volgente mese si è degnata di nominare i signori:

Costa Paolo, guardia di marina di 2.a classe, a guardia di marina di 1.a classe nello Stato Maggiore generale della R. Marina;
De Bottini Gabriele, id., id.;
Canevaro Napoleone, id., id.;
Sambuy Federico, id., id.;
Rossi Carlo, id., id.;
Magrighi Giovanni, id., id.;
Morin Costantino Enrico, id., id.;
Denti Giuseppe, id., id.;
Gherardi Alessandro, id., id.;
Trucco Gioachino, id., id.

La prefata M. S. ha inoltre accordate le volontarie dimissioni dalla carica di professore di fisica nella R. Scuola di Marina al professore Silvestro Gherardi, nominato testè ad egual carica nella R. Università di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 Novembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Bertetti Giovanni, caporale in ritiro, coll'annua pensione di L. 185, domiciliato a Mombercelli, provincia di Asti, e Cocco Francesco, già tamburino veterano nella Casa R. invalidi, provvisto dell'annua pensione di L. 230, dimorante in Alba, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione col num. 3352 e 7696, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intend. P. CUGIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA
Segretariato generale.

Ammissione nel Battaglione di Figli di Militari.

Nel principio del prossimo anno 1858 sarà ordinato nella città di Racconigi il *Battaglione di Figli di Militari*, istituito per legge del 19 scorso luglio.

Scopo di quest'istituzione si è di porgere alle famiglie poco favorite dalla fortuna, e specialmente di militari, il mezzo di avviare per tempo i giovani alla carriera delle armi, con utilità dell'Esercito, che riceverà dal predetto Battaglione giovani soldati forniti di sufficiente educazione ed istruzione militare per riuscire dopo breve tirocinio pratico atti ad essere promossi sott'ufficiali.

L'ammissione nel Battaglione è gratuita, ed i giovani sono in esso mantenuti ed istrutti a spese dello Stato.

Le condizioni per gli aspiranti sono:

1. Di essere regnicoli, e se cittadini d'altro Stato figli di militari o d'impiegati al servizio del Governo o che vi abbiano appartenuto;

2. Di avere compiuto al 1 gennaio venturo l'età di 14 anni e di non superare quella di 16 anni;

3. Di essere stati vaccinati o di aver avuto il valuolo naturalmente, e di risultare nella visita, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione, di fisico robusto e sviluppato e di statura non inferiore a metri 1, 40;

4. Di dar saggio nell'esame, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione medesimo, di leggere correntemente e di scrivere con discreta calligrafia sotto dettatura, non che di conoscere le quattro prime operazioni aritmetiche.

I figli di militari hanno diritto ad essere preferti agli altri cittadini dello Stato.

Ove durante la permanenza nello stesso talun giovane per difetto di sviluppo o per sopraggiunta fisica imperfezione lasci arguire di non potere nel seguito riuscire idoneo ad essere utilmente impiegato nell'Esercito, ovvero per cattiva condotta si renda immeritevole di continuare nel Battaglione, sulla relazione del comandante sarà per ordine del Ministero rimandato alla sua famiglia con semplice foglio ed indennità di via.

Al passaggio come soldati in un Corpo dell'Esercito i giovani usciti dal Battaglione debbono contrarre un arruolamento volontario in servizio d'ordinanza per anni otto.

Il Comandante del Battaglione è autorizzato ad accettare, previa la visita e l'esame, di cui sopra, i giovani che soddisfacciano alle necessarie condizioni e gli siano dai parenti presentati nel venturo gennaio in un col necessarii documenti, i quali sono:

1. La fede di nascita; 2. La fede di vaccinazione o valuolo sofferto; 3. Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

Le domande per giovani aventi l'età necessaria, già pervenute a questo Ministero o che gli siano inviate prima del 31 dicembre, saranno trasmesse al Comandante del Battaglione, al quale poi dovranno i giovani essere presentati colle fedi, di cui le stesse domande fossero sprovvedute.

Torino, li 14 novembre 1857.

AVVISO.

Ai signori studenti di Medicina e Chirurgia.

D'ordine del sig. Rettore della Regia Università degli studi si notifica che nell'intendimento di viepiù infervorare gli allievi della Facoltà Medico-Chirurgica di questa Università agli studi ai quali attendono, il chiarissimo sig. commendatore prof. Riberi instituiva nello scorso anno, ed ha rinnovato pel corrente anno scolastico, un premio di L. 600 da aggiudicarsi a quello fra gli studenti del 6° anno di corso, il quale, insieme sommati i voti di tutti gli esami sostenuti nell'intiero corso, avrà ottenuto maggior numero di suffragi. È intenzione del donatore che quando due o più allievi si trovino in pari condizione per i voti riportati il premio venga aggiudicato a quello di cui la fortuna sarà più ristretta, ed ove ugualmente ristretti fossero i mezzi dei medesimi si dia la preferenza a quello che è più innanzi negli anni.

Questa lodevole istituzione che onora altamente il sig. prof. commendatore Riberi è stata dal Ministero di Pubblica istruzione e dal lodato sig. Rettore accettata con riconoscenza, e non vi ha dubbio che gli stessi sentimenti proveranno i signori studenti della Facoltà al cui vantaggio è diretta.

In fine del corrente anno scolastico si procederà dalla Segreteria allo spoglio dei registri degli esami, ed ove due o più studenti abbiano ottenuto uguali numero di suffragi negli esami di tutto il corso, saranno i medesimi invitati a presentare l'ordinato del Comune constatante lo stato loro di fortuna, e la fede di nascita per accertare la loro età.

Torino, dalla segreteria della Regia Università il 17 novembre 1857.

Il Segr. Avv. ROSSETTI.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Ottobre* 1857.

Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	996856	91
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio .	9055527	49
Totale . . L.	10052384	40

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente

	MESE di Ottobre	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1856	Differenza pel 1857 in più	Differenza pel 1857 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . . L.	808443 48	7512646 31	8321089 79	8191221 64	129868 15	» »
LINEA da TORINO a SUSA . . . . »	81794 83	567812 72	649607 57	668425 26	1182 31	» »
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	38706 88	364680 24	403387 12	422287 99	» »	18900 87
Id. da MORTARA a VIGEVANO . »	10219 20	116950 99	127170 19	126293 74	876 45	» »
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	29488 15	253611 49	283129 64	256342 16	26787 48	» »
LINEA DA GENOVA a VOLTRI . . . »	28204 35	239825 74	268030 09	250298 »	37732 09	» »
TOTALI . . L.	996856 51	9055527 49	10052384 40	9874838 79	196446 48	18900 87

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Ottobre 1857.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di Genova e del Lago Magg.°	Linea da Torino a Susa	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Mortara a Vigevano	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Genova a Voltri
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . . N°	12823	39212 50	6892 50	2031 90	249 60	7209 05	1671 90
2ª id. . . . . »	94171	177062 75	10231 75	8068 70	1941 30	9266 10	9524 80
3ª id. . . . . »	205758	167506 80	29845 60	21366 65	3272 75	5992 40	13946 15
Militari . . . . . »	15270	22014 85	5278 80	206 05	39 40	» »	78 30
Bagagli . . . Quint.	5965	21708 85	2678 65	551 75	218 25	» »	376 70
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	20696	35385 77					
Id. di finanza . . »	151	3397 43	4617 78	922 28	343 50		520 95
Bozzoli . . . . . »	14	54 85					
Trasporti a domicilio . .	»	1970 23					
Vetture. . . . . N°	194	2660 20	1437 55	24 55	» »		» »
Cavalli e Bestiame. Capi	3164	6571 25	1099 50	346 95	23 50	6898 60	47 90
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	300648	306834 46					
Bozzoli . . . . . »	65	748 35	19062 92	4706 65	4063 80		1041 65
Trasporti a domicilio . .	»	1036 18					
Cavalli e Bestiame. Capi	2313	3364 20	801 70	477 50	» »		» »
Prodotti varii							
Diritti di sosta		1095 30	28 10	63 90	67 10	» »	26 »
Introiti straordinarii		2473 14	» »	» »	» »	422 »	» »
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		15049 67	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . . .		808443 48	81794 85	38706 88	10219 20	29488 15	28204 35

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *novembre*. Leggesi nello *Standard*:

Trenta fallimenti sono stati annunciati nella *Gazzetta*, e senza l'opportuno intervento del governo, tre delle più grandi case di commercio del mondo sarebbero state in grave pericolo. Cinquanta sequestri scozzesi sono avvenuti e fra essi è la casa di carte stampate di John Monteith e Comp.

Le grandi difficoltà commerciali del paese non potevano essere meglio provate che dalla condotta del governo, il quale risolvette di convocare il parlamento in un termine di quattordici o ventun giorni. Noi approviamo formalmente la lettera della Tesoreria intorno all'estensione delle emissioni della banca.

La determinazione d'assistenza emanata dal governo produce buoni effetti. Ieri il denaro fu meno domandato, ma nuove sospensioni commerciali importanti e vendite di fondi per le banche di provincia fecero ribassare i prezzi correnti. Pare credibile che l'atto della carta della banca sarà modificato, benchè non si rinunci assolutamente al suo principio di operazioni.

— Leggesi nel *Times*:

È annunziata la sospensione della ragguardevole casa Draper, Petroni e Comp., che faceva soprattutto affari coll'Italia e colla Russia. Il passivo è valutato a circa 300 mila lire sterline.

— Gl'inviì per la Scozia hanno cessato, ma si crede che oggi siano partite 100,000 *sovrane* per l'Irlanda.

— Leggesi nel *Morning Advertiser*:

Sono stati trasportati al castello di Windsor, sotto scorta della polizia metropolitana, ricchi presenti dei principi siamesi per la regina Vittoria. Questi presenti consistono in un trono ornato di diamanti e d'altre pietre preziose, in una magnifica sella ed in un palanchino. Tutti questi oggetti sfavillano di gemme; vi sono anche parasoli di un lavoro e di un modello curiosissimo, ed altre cose di un gran valore. L'epoca della visita dei principi al castello di Windsor non è ancora fissata, ma si crede che sarà fra 8 giorni.

PORTOGALLO

Leggesi nel *Daily News* in data di Lisboua 9 novembre:

« La febbre continua e il vero periodo di decrescenza

non è ancor giunto. Non v'è quasi quartiere in Lisbona che ne sia andato immune. La malattia dura da tre mesi. Ne sono avvenuti alcuni casi a Coimbra e a Santarem, e nelle borgate e ne' villaggi vicini di Lisbona ne morì molta gente. Pare però che essi ne avessero preso il germe a Lisbona. Il dott. Andrew, medico di gran nome, afferma che vi son casi pronunciatissimi di febbre gialla. Tra le ultime vittime v'è il sig. da Costa, presidente della Banca di Portogallo.

Le Cortes sono state aperte il 4 corrente dal re (V. *Gazzetta* di ieri), ma non v'erano presenti che 18 deputati e 8 pari. Epperciò le Camere stanno per essere chiuse sino al 9 dicembre, onde lasciar tempo di arrivare ad un numero di legislatori sufficiente per poter cominciare i lavori. Il discorso reale venne letto dal marchi. di Loulè, presidente del Consiglio dei ministri.

Gli affari sono paralizzati e non v'è segno di miglioramento. La banca di Portogallo fa ogni sforzo per aiutare il commercio a superare la crisi attuale, prodotta dalla stagnazione degli affari.

Citasi un fatto ammirabile del giovane re. L'altra sera Don Pedro assisteva alla rappresentazione del teatro francese. Lasciato il teatro verso la fine, si è fatto condurre nella sua carrozza allo spedale de' febbricitanti di Santa Caterina. Al suo arrivo egli diede ordine di non annunziarlo ed entrò nelle sale, dove potè riconoscere da se stesso lo stato delle cose senza che vi fosse ordine anticipato di nulla preparare per la sua visita. Si dice che il re abbia rimproverato severamente vari infermieri che non erano al loro posto e ha fatto gravi rimostranze ad uno dei medici il quale tastava il polso ad un ammalato senza essersi tratto i guanti. »

Alla data del 9, aggiunge il *Constitutionnel*, si notarono a Lisbona 223 nuovi casi di febbre, 80 decessi e 116 cure in ventiquattro ore. Il tempo non pareva ancora bastantemente freddo per esercitare una influenza salutare sulla epidemia; ma un dispaccio telegrafico di Lisbona di ieri (14) annunzia per buona ventura che l'epidemia diminuiva e che si contavano venti casi di meno al giorno.

PAESI BASSI

La Aja, 12 *novembre*. La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori, ma non trovandosi presenti che trentadue deputati, niuna risoluzione potè essere presa intorno alle cose fissate all'ordine del giorno.

Le negoziazioni col Portogallo, riguardo alla delimitazione da stabilire nell'Arcipelago di Timor, sono state interrotte per la morte del nostro inviato. Il governo neerlandese ha proposto testè al gabinetto di Lisbona di continuare le negoziazioni all'Aja.

In quanto al prendimento di possesso delle isole dei Cocos fatto dalla Granbretagna, il ministero dichiara nuovamente di non voler protestare contro quell'occupazione perchè le isole dei Cocos non hanno mai fatto parte dei possedimenti neerlandesi nell'Arcipelago indiano.

Il principe d'Orange, appena tornato dalla sua escursione nel Mediterraneo, è andato a Leida a riprendervi i suoi studi.

Si attende ad un progetto di miglioramento del porto di Middelbourg il quale ha perduto assai della sua profondità primitiva. Bisognerà probabilmente anche allargarlo e provvederlo di una doppia chiusa per preservarlo da nuove alluvioni. Tali lavori cagionerannno una spesa di 900,000 franchi circa.

La società di commercio dei Paesi Bassi ha sottoscritto per la somma di 1200 fiorini (2500 fr.) a favore delle vittime dell'insurrezione nell'India britannica (*Indép. belge*).

SVEZIA

Scrivono da Amborgo 11 novembre all'*Indéd. belge*:

Secondo le lettere portate ieri sera dal piroscafo svedese a Travemunda, il signor Ackermann, presidente del banco nazionale del debito pubblico a Stocolma, aveva ricevuto dal governo l'incarico di recarsi col prossimo battello a vapore sul continente per entrare in negoziazione con compagnie finanziarie ad Amborgo, Parigi e Londra riguardo ad un prestito di 20 milioni di marchi di banca (40 milioni di franchi) costituenti la prima serie del prestito di 120 milioni stato votato nel mese di settembre ultimo dalle quattro Camere della Dieta per la costruzione della rete delle strade ferrate del regno. A cagione della crisi monetaria che è divenuta, dopo la precedente mia lettera, ancor più intensa in Isvezia e in Norvegia, pare vi sia poca speranza, per ora, di poter attuare il primo prestito col ricorso ai capitali stranieri.

Il governo e il Comitato permanente degli Stati per gli affari finanziarii hanno compreso la necessità di rivolgersi a capitalisti stranieri per raccogliere i 40 primi milioni di franchi da versare in quattro termini nelle casse del Comitato finanziario degli Stati a Stocolma, conformemente alle stipulazioni fissate dalla Dieta del regno. Le proposte che erano state fatte nel mese di agosto da banchieri d'Amborgo non furono accettate dal Comitato finanziario. Deplorasi ora a Stocolma questo rifiuto, perchè probabilmente non si otterranno più a cagione della crisi monetaria offerte così vantaggiose.

Si è ricevuta qua la notizia di due disgrazie marittime accadute nel Baltico. I battelli a vapore *Burlington* e *Eagle*, carichi di prodotti russi, venendo da Cronstadt e a destinazione tutti e due per Hull, naufragarono lo stesso giorno il primo vicino al passo di Groskar Borga, e il secondo vicinissimo all'isola svedese di Gotland. Oltre la perdita dei due ricchi carichi, non si aveva più speranza di ricuperare le navi. A forza di lavoro e di stento si è potuto salvare i passeggeri e gli equipaggi da una morte imminente. Queste sono la quinta e la sesta grandi navi a vapore della marina mercantile inglese che hanno, se le mie note sono giuste, fatto naufragio durante questi sei mesi di navigazione nel Baltico e nel golfo di Finlandia.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

In questo momento la Dieta si occupa di una proposta di legge concernente le cose religiose (protestanti). Trattasi di stabilire un concilio generale per tutta la Svezia. Il Concilio, presieduto dall'arcivescovo, sarebbe composto dei vescovi, di due membri eletti dal clero di ciascuna diocesi, di altrettanti membri laici eletti nello stesso modo, e di alcune altre persone nominate dal re. Il Concilio non avrebbe il diritto di dare decisioni obbligatorie. Esso non potrebbe che discutere e presentare al re proposte relative alla liturgia, alla disciplina e agli interessi della Chiesa. La Camera dei contadini ha rigettato questo progetto; quella dei borghesi lo ha rinviato al Comitato di legislazione: il clero lo ha adottato; la nobiltà non è ancora entrata a discuterlo.

PRINCIPATI DANUBIANI

L'*Etoile du Danube* estrae dai processi verbali il seguente rapporto al divano *ad hoc* di Moldavia:

« La Commissione incaricata di elaborare un progetto di voti da emettere sopra una serie di quistioni di interesse generale — dell'ordine di quelle però che non concernono il diritto d'autonomia dei Principati, e che per conseguente possono essere sottomesse alla Commissione internazionale come basi del futuro ordinamento del paese —, dopo avere deliberato per più tornate sopra varie proposte fatte da uno o da altro de' suoi membri, ha riconosciuto che le dodici quistioni rinviate al suo esame dovevano essere considerate come d'interesse generale e a questo titolo essere sottomesse alle deliberazioni dell'assemblea.

« Guidata dalle raccomandazioni espresse dell'assemblea di non perdere un istante di mira la dichiarazione generale di voti stata adottata nella tornata del 7/19 del mese corrente, la Commissione crede suo debito di sottomettere al giudizio dell'assemblea una difficoltà che da bel principio essa ha incontrato nell'adempimento del suo officio.

« E ciò infatti cosa generalmente nota che qualunque volta i Principati addivennero alla redazione o ad una revisione qualsiasi della loro legislazione, essi hanno sempre operato di ciò di comune accordo mediante organi pubblici instituiti *ad hoc*, malgrado la loro separazione politica.

« In questa guisa si è proceduto al tempo della promulgazione dei nostri codici di leggi e dell'adozione della lingua volgare dei Rumeni per la liturgia e per le cose di Stato sotto i principi Mattia Bassarab e Basilio Lupu. In questa guisa si è adoperato nell'occasione della riforma amministrativa e giudiziaria fattasi nel tempo stesso nei due principati sotto il principato di Costantino Mavrocordato. In questa guisa lo statuto organico, raccolta identica per le due provincie, venne compilato nel 1830 da una Commissione moldo-valaca riunita a Bucarest. Le assemblee straordinarie convocate nel 1832 per esaminare quel regolamento procedettero nel loro lavori mediante uno scambio frequente di idee e accordo perfetto tra di loro. Questo stesso regolamento porta all'art. 425 che « gli elementi dell'unione « del popolo rumeno sono depositi in questo statuto orga« nico nell'uniformità delle basi amministrative dei due « paesi. » E l'art. 426 dice che « l'identità di legislazione « essendo uno dei mezzi più conducenti a quest'unione, una « Commissione mista sarà nominata dalle autorità dei due « paesi, allo scopo di raccogliere in un solo e medesimo « corpo di leggi i codici moldo-valachi ».

« Questo stesso principio è stato ammesso pure dal protocollo delle Conferenze di Costantinopoli dell'11 febbraio 1856, dove è detto che i lavori del riordinamento dei Principati sarebbero egualmente affidati ad una Commissione mista, composta di Moldavi e di Valachi.

« Per conseguente, se i Principati separati hanno sempre adoperato di comune accordo qualunque volta si è trattato per essi della confezione, o della revisione delle loro leggi, a più forte ragione ora che le popolazioni dei due paesi hanno pronunziato per l'unione dei Principati in un solo Stato, è cosa indispensabile che le basi dell'ordinamento definitivo sieno poste di comune accordo dalle due assemblee *ad hoc*; imperocchè, se fosse d'uopo che ciascuna delle due assemblee deliberasse sopra queste basi isolatamente, in questo caso, malgrado tutta l'identità degl'interessi dei due paesi, si può facilmente prevedere che alcuni punti di vista differenti avrebbero forse per risultato una differenza nell'enunziazione delle basi d'ordinamento. Per la qual cosa la Commissione è d'avviso che l'Assemblea dovrebbe pregare la Commissione europea di prender nota di questo fatto, affinchè di qualche differenza eventuale nell'emissione dei voti delle due assemblee fatta separatamente intorno alle riforme interne altri non possa prevalersi per dar sentenza pregiudiziale contro l'unione politica dei Principati, chiesta dall'unanimità dei rappresentanti dei due paesi.

« E per suo relatore la Commissione ha scelto il signor gran vornic Emmanuel Costaki Jepureano.

« Firm. I membri della Commissione, archimandrita N. Scriban, M. Cogalniceano, C. Rolla, P. Mavrojeni, Emm. Costaki, B. Malinesco, C. Jacovaki, L. Catargio, B. Stan.

« Jassy 14/26 ottobre 1857. »

— Serie di quistioni generali messe all'ordine del giorno dal divano *ad hoc*:

« 1. Rettificazione delle frontiere dei Principati per mezzo di una commissione europea;

« 2. Sommessione degli stranieri alla giurisdizione del paese;

« 3. Libertà intiera pei Principati di conchiudere convenzioni commerciali secondo il loro proprio interesse;

« 4. Ordinamento della forza armata nazionale secondo un sistema di difesa comune pei due principati;

« 5. Libertà de'culti, sotto la riserva delle capitolazioni colla Porta ottomana;

« 6. Stabilimento di un'autorità sinodale come centro degli affari spirituali della Chiesa rumena;

« 7. Eguaglianza dinanzi alla legge; abilità di tutti i Rumeni a tutti gl'impieghi dello Stato; ripartizione equa delle imposte: sommissione generale alla coscrizione militare;

« 8. Rispetto del domicilio e della libertà individuale;

« 9. Diritti politici accordati agl'indigeni o naturalizzati appartenenti a qualsiasi comunione cristiana;

« 10. Separazione dei poteri esecutivo e legislativo;

« 11. Indipendenza del potere giudiziario riguardo alle autorità amministrative propriamente dette;

« 12. Responsabilità dei ministri.

« Sul sesto punto il reverendo padre Scriban opina diversamente dalla maggioranza della Commissione: l'onorevole deputato della metropoli di Jassy propone lo stabilimento di un'autorità sinodale con attribuzioni legislative e amministrative ad un tempo per tutto ciò che concerne gli affari della Chiesa rumena.

« Il reverendo archimandrita propone egualmente al 5° punto una redazione concepita così: « Sia proclamata la « libertà dei culti senza nuocere in nulla alla religione do« minante e alla chiesa ortodossa del paese. »

« Firm. Archimandrita N. Scriban, P. Mavrojeni, C. Rolla, E. Costaki, M. Cogalniceano, B. Malinesco, C. Jacovaki, L. Catargio, B. Stan. »

— Un dispaccio elettrico da Jassy 14 novembre reca:

L'ordine del giorno dell'assemblea *ad hoc* contenente la serie dei voti relativi alle riforme interne è quasi intieramente esaurito.

Nella tornata di ieri e nelle precedenti sono stati votati: 1. la libertà dei culti; 2 il riordinamento dell'esercito in vista della neutralità e della difesa comune del territorio dei due principati; 3. l'eguaglianza dinanzi alla legge; 4. la contribuzione e la coscrizione generali; 5. l'abilità di tutti i Rumeni a tutti gl'impieghi dello Stato.

RUSSIA

Il *Nord* pubblica il seguente dispaccio indirizzato dal principe Gortschakoff, ministro degli affari esteri di Russia, al sig. Boutenieff, rappresentante di questa potenza presso la Sublime Porta, intorno all'unione dei Principati Danubiani:

« Pietroborgo, 10/22 ottobre 1857.

« Signor...., »

« Il signor inviato di Turchia a Pietroborgo è stato incaricato dal suo governo di darmi lettura e di lasciarmi copia di un dispaccio del sig. ministro degli affari esteri di Turchia concernente la quistione dei Principati Danubiani.

« In quel documento, di cui ho l'onore di unirvi qui copia, Aali pascià, rinnovando la dichiarazione del 14 ottobre 1856, una copia della quale, annessa al suo dispaccio, mi è stata egualmente rimessa dal sig. inviato di Turchia, mantiene integralmente le risoluzioni che vi si trovano consegnate sopra la quistione eventuale dell'unione dei Principati, qualunque sia del resto il voto che possa essere emesso a questo riguardo dai divani nuovamente eletti.

« Io ho risposto al signor inviato di Turchia che a questo riguardo il gabinetto imperiale non poteva che riferirsi al contegno da esso invariabilmente tenuto in dell'origine di questa quistione; vale a dire che senza pronunziarsi in alcun modo nè pro nè contro l'unione dei Principati, e limitando quanto al presente la sua azione all'esecuzione pura e semplice delle clausole del trattato del 18/30 marzo, il gabinetto imperiale si riservava intieramente il suo giudizio definitivo intorno all'ordinamento futuro di quelle provincie sino a quel momento in cui sarà chiamato a formolarlo in seno alle conferenze.

« Nella convinzione che somigliante condotta è strettamente conforme allo spirito e alla lettera del trattato di Parigi, il gabinetto imperiale non vede alcun motivo di dipartirsene, e mantiene in consseguenza la sua risoluzione di rimanervi fedele.

« Voglia l'E. V. dare comunicazione del presente dispaccio a S. E. Aali pascià e lasciargliene copia.

« Il signor incaricato d'affari d'Austria mi ha dato lettura di un dispaccio del sig. barone de Verner il quale si associa intieramente all'avviso del ministero ottomano. Io ho fatto al signor conte Szechenyi una risposta perfettamente identica a quella che io v'incarico oggi di comunicare al sig. ministro degli affari esteri di S. M. il sultano.

« Ricevete, ecc. ecc. Firm. *Gortschakoff*. »

— Mettiamo qua, come più a luogo, la dichiarazione della *Corrispondenza prussiana* relativa alla quistione dell'unione dei Principati:

« La stampa prussiana e straniera non cessa di dire che il governo reale avrebbe cambiato opinione e condotta intorno alle quistioni che si riferiscono ai Principati. Questa asserzione è priva affatto di fondamento e trova la sua confutazione nel fatto che il governo, fin da principio e fino a questo giorno, ha costantemente mantenuto in tutte le sue dichiarazioni il punto di vista che si trova definito nella circolare del 28 maggio, pubblicata in tutti i giornali.

« Atteso che il Congresso di Parigi e il trattato del 30 marzo hanno aggiornato lo scioglimento delle quistioni relative all'ordinamento dei Principati e hanno riservato tale scioglimento ad una seconda conferenza di Parigi sino al giorno in cui questa potrebbe pronunciare in piena conoscenza di causa, la Prussia si è astenuta, sino alla riunione di questa conferenza, di emettere dichiarazione alcuna pregiudiziale sulle singole quistioni che riguardano l'avvenire di quei paesi, e in questa sola conferenza deporrà il suo voto, risultante, dopo un esame comune, dagli interessi locali ed europei che sono in quistione. Il governo si terrà a questo punto di vista che non lascerà modificare da niun obbligo prematuro e non se ne dipartirà punto in avvenire. »

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* annunciò non ha guari che due preti armeni furono barbaramente trucidati dai Curdi nell'Anatolia. La *Presse d'Orient*, sebbene conoscesse la verità del tutto, forse perchè spinta da rancore contro il suo confratello, gli diede una smentita. Oggi da canto mio sostengo che i due preti sono stati effettivamente trucidati dai Curdi nel villaggio di Bulanik della provincia di Muchi nel Curdistan. Le due vittime che appartenevano alla chiesa armena non unita, si chiamavano Gregorio e Vertanes.

Il rialzo dello sconto di Londra gettò la confusione nelle operazioni finanziarie di Costantinopoli. Diverse corrispondenze dell'*Osservatore Triestino* spiegarono alla Sublime Porta i grandi vantaggi, non meno per il governo che per il pubblico in generale, dell'istituzione di una banca da fondarsi con imprestiti nazionali che sono sempre più utili di quelli contrattati all'estero. Io sono in grado di affermarvi che le riflessioni sviluppate dal mentovato giornale preoccupano presentemente il ministero ottomano che ritraccia una combinazione finanziaria generale, da realizzarsi col mezzi del paese.

La questione delle frontiere turco-persiane indusse la Sublime Porta a stabilire una speciale Commissione negli appartamenti del ministero degli esteri all'oggetto di sindacare gli atti e documenti relativi a tale importante affare. A questa Commissione assistono Riom pascià, antico ministro degli affari esteri, e Dervis pascià, ex-commissario in capo per la demarcazione delle stesse frontiere.

La Sublime Porta ed il serraschiere Rizà pascià ingiunsero ad Omer pascià di prorogare la sua partenza per Bagdad fino a ulteriori norme.

Una lettera di Aden in data 9 ottobre è pervenuta qui il primo corrente col vapore giunto da Alessandria, contiene curiosi ragguagli che mi affretto di comunicarvi, e relativi alle precauzioni militari prese dal comandante britannico per guarentire quella Gibilterra inglese che dal mar Eritreo sembra dominare le bocche del Golfo Arabico e del Persico. Assicurasi che lo Scieh Fadli, antico capo della penisola di Aden, stipendiato dagl'inglesi perchè non incomodi dal deserto le carovane che da Sana vanno in Aden e viceversa, e perchè non cessasse dall'approvvigionare di acqua la penisola (che non ne contiene per tutti i suoi bisogni) ora trova progetti ostili.

Esso avrebbe diramato agli Arabi degli scritti sediziosi ricordando loro che lo Scieh, fedele suddito del sultano, venne dagl'inglesi spodestano di Aden, nonostante le vive proteste del sultano, Califfo dei veri credenti, e conchiude coll'insinuare che la continuata presenza degl'infedeli in Aden e sulla contigua Gesir el-Muftah (Perim), minaccia finire di sogglogar tutto il Yemen, già culla dell'islamismo e tuttora paradiso terrestre, abitato dagli innumerevoli *Seidi*.

Lo Scieh Fadli, che dal deserto è sempre arbitro delle comunicazioni dell'interno con Aden, ebbe a vedersi di recente raddoppiato lo stipendio mensile di ottocento talleri pagatigli dalla Compagnia anglo-indiana.

I soldati indiani vennero ritirati dalla cittadella e dalle formidabili fortificazioni di Aden, e furono surrogati da soldati inglesi. I primi, dopo di essere stati disarmati, vennero occupati nei lavori che si fanno insino dal 1839 per continuare le opere di fortificazione nelle roccieose montagne alte poco meno del monte Sinai, che circondano ermeticamente la penisola di Aden a capriccio distaccata alla direzione nord dalla terraferma da un bellissimo canale che si riempie di acqua del mare e che è difesa da numerose batterie di cannoni *Paixhans*, indipendentemente dalla catena circolare di montagne che per natura proteggono quella piazza militare, unica nel suo genere. I soldati indiani che lavorano adesso nelle fortificazioni e nei depositi del carbone, si fanno ritirare la sera dentro grandi baracche contornate da pezzi d'artiglieria. Dopo il tramontar del sole nessuno può vagare per le strade della città senza valida ragione e senza essere munito di una lanterna. Chicchessia non può di notte recarsi dalla città a *Steamers Point*, residenza del comandante militare e dello stato maggiore.

Gli stessi ufficiali debbono ritirarsi ad una prestabilita ora, e dare, se ne sono richiesti, la parola d'ordine. Queste precauzioni che fanno mormorare gl'indigeni, sodisfecero i pochi abitanti europei, le loro famiglie e la debole guarnigione inglese, che però per le fortissime posizioni che occupa può in ogni contingenza lucutere spavento ai 20,000 abitanti indigeni ed africani.

P. S. Una pressante staffetta è arrivata dalla Persia in Costantinopoli. Noi abbiamo ricevuto una lettera dal nostro corrispondente di Teheran che porta la recentissima data del 18 ottobre scorso. La guerra civile desola sempre

i paesi del Nord-Est. Due colonne di Turcomanni, forte ciascuna di 4000 uomini, passarono il confine persiano fra Asterabad e Korassan. Il sig. Lagowski incaricava in sue domande per la necessaria intervenzione militare della Russia dal mar Caspio. Il governo persiano per tutta risposta annunziò all'incaricato d'affari dello czar che il colonnello Giovanni Davud Khan, primo interprete di S. M. lo sciah, recavasi in Tiflis con una missione straordinaria presso il principe Bariatinski, comandante militare in capo del Caucaso e del mar Caspio e governatore generale della Georgia. Il colonnello Davud Khan è autorizzato, secondo le circostanze, a proseguire fino a Pietroborgo. Il nostro corrispondente crede sapere che la Persia ricusa finora di aderire all'intervenzione dei Russi. Il colonnello Davud Khan era già partito per la sua destinazione con cavalli di posta.

Assicuravasi che lo sciah aveva richiamato Ferruk-kan dall'Europa, e che doveva confidargli il posto di sadrasam.

INDIA

Dai giornali di Bombay, 17 ottobre, togliamo i seguenti ulteriori particolari riguardo a Delhi:

La sera del 20 settembre, tutta la città, i palazzi e i sobborghi vennero in nostro potere. Il campo del nemico fuori della città era ancora in piedi, ma sembrava abbandonato. Gl'inglesi l'occuparono la mattina appresso, e si trovò che gl'insorti vi avevano lasciato quasi tutti i loro bagagli.

Il ponte di barche e il fiume si trovarono allora sotto il dominio dei cannoni inglesi, per modo ch'essi poterono impedire che i ribelli continuassero a fuggire in quella direzione, come avevano fatto dapprima, e specialmente il 15 settembre, in cui, approfittando della mala riuscita dell'attacco della quarta colonna assalitrice nella porta di Lahore (e ciò, a quanto affermano, perchè il contingente di Cascemir non fu in grado d'inoltrarsi, in seguito ad un equivoco), moltissimi degli insorti erano usciti precipitosamente da Dehli, già convinti che la loro causa era disperata.

La città presentava uno spettacolo di strage e di desolazione. Le donne coi bambini erravano qua e là come forsennate; i vincitori le protessero per ogni dove. Ma gl'inglesi non usarono compassione alcuna verso i ribelli, che avevano commesso tante nefandezze.

La mattina del 21 settembre, il capitano Hodson con un piccolo distaccamento mobile andò ad inseguire i fuggiaschi, e fu egli che accettò la resa del re e della regina e promise di salvar loro la vita; del quale atto i giornali lo rimproverano come d'imprudenza pericolosa. La mattina del 22 settembre, il capitano Hodson circondò la tomba di Homaiun e fece prigionieri Mirza Mogul, Mirza Khisra Sultan, figli del re, e Mirza Abu Buser, suo nipote. Come dicemmo, essi furono fucilati sul luogo stesso ed i loro cadaveri rimasero esposti alla pubblica vista.

Ragguagli giunti coll'ultima posta fanno ascendere le perdite degl'inglesi nell'assalto di Delhi a 61 ufficiali e 1178 gregari; numero ben superiore a quello indicato da principio. Sembra però non si abbia ancora un preciso prospetto sul numero dei morti e feriti.

Una delle colonne inglesi che abbandonarono Delhi il 23 settembre giunse ad Allyghur il 29. Due giorni prima, essa aveva sorpreso il nemico a Bolundschukur, ove i ribelli d'hansi, colla loro artiglieria ed un'accozzaglia d'altri insorti, avevano preso una forte posizione. Dopo un vivo scontro, furono totalmente sconfitti, scacciati dalla città e inseguiti anche fuori di essa, sicchè fuggirono da ogni parte abbandonando agl'inglesi due cannoni, due grandi carri di munizioni e molti altri minori; ebbero inoltre 100 morti e molti feriti. Gl'inglesi perdettero in questo fatto circa 60 uomini tra morti e feriti, il forte di Malaghur, di fronte al corpo che s'inoltrava, era allora occupato da molti ribelli; ma il giorno dopo la pugna (il 28) gl'inglesi lo trovarono sgombrato e se ne impadronirono senza incontrar resistenza.

L'altra colonna partita contemporaneamente da Delhi mosse per la riva occidentale del fiume verso Agra, e, sorprese i ribelli a Muttra il 28 settembre, li attaccò e sconfisse con grande strage.

Anche i dintorni di Delhi son ora tranquilli, come la città; fra le truppe inglesi regnano malattie, ma in minor grado che non si temesse.

Rileviamo dai documenti ufficiali pubblicati sulla liberazione di Lucknow, che il maggior generale Outram cedette in quest'incontro al generale Havelock il proprio grado di comandante, mosso da gratitudine ed ammirazione per le sue gesta; accompagnò le truppe a Lucknow qual capo commissario di Aud e offrì i suoi servigi militari qual volontario al gen. Havelock. Grazie a quest'atto di straordinaria deferenza fu coll'ufficio di comandante che il generale Havelock liberò Lucknow, mostrandosi così ben degno della fiducia in lui riposta dal gen. Outram. Finita ormai quest'impresa, Outram doveva ripigliare il suo comando. Del resto, dicono ch'el sia rimasto lievemente ferito.

Il 29 settembre gl'inglesi occuparono il quartiere destro della città di Lucknow e presero 7 cannoni. Man-Singh, capo d'Aud, che aveva promesso di unirsi agl'inglesi con 15,000 uomini e poi abbracciò invece la causa de' ribelli, cadde ferito nelle mani de' vincitori di Lucknow.

Il governatore generale, nell'annunziare le vittorie di Lucknow e di Delhi, si congratula che questi successi siano stati ottenuti prima che giungesse quasi alcun rinforzo dall'Inghilterra.

A Cawnpur si trovò, fra i cadaveri delle altre vittime de' *sepoy*, quello mutilato della figlia del gen. Wheeler.

CINA

Scrivono al *Moniteur Universel* da Macao 20 settembre:

Chi guardi il contegno tenuto sin qui dal governo cinese intorno agli affari di Canton e al silenzio della *Gazzetta di Pekin* intorno a que'casi, può supporre che il vicerè Yeh abbia tenuto la corte di Pekin al buio di ciò che era accaduto ed abbia preso sopra di sè la responsabilità della quistione locale nella quale trovavasi impegnato cogli agenti e coi sudditi inglesi. Or ogni dubbio cade a questo riguardo: la *Gazzetta officiale* ha pubblicato un documento che prova, non avere Yeh nulla dissimulato dello stato delle cose nella sede del suo governo e la corte di Pekin essere stata regolarmente informata degli avvenimenti del sud e dei provvedimenti stati presi dal suo commissario contro i barbari. Trovasi infatti nella *Gazzetta* del 26 luglio, un rapporto di questo alto funzionario, in continuazione di altri rapporti precedenti non contenuti nella Gazzetta, e del quale ecco la sostanza:

Yeh dice e essersi occupato degli affari dei barbari ed
« avere radunato soldati da tutte le parti; aver fatto ap-
« pello alla gente di mare, allestito la flotta e raccolto una
« quantità immensa di materiale da guerra. Siccome gli
« affari dei barbari non sono ancora composti, le spese
« correnti saranno ancora rilevantissime. Se i mezzi attuali
« si trovassero insufficienti, sarebbe necessario, atteso la
« gravità della bisogna, di dare tutte le disposizioni pos-
« sibili per far fronte alle circostanze. Io ho già consultato
« i varii funzionari, i quali riconoscono di avere tutti lar-
« gamente partecipato ai favori imperiali e che in questi
« tempi difficilissimi essi debbono fare tutti i loro sforzi
« per testimoniare la loro riconoscenza senza osar preten-
dere ricompensa alcuna per la loro devozione. Noi abbiamo quindi contribuito assieme per la somma di 45,000 taels (340,000 fr.), la quale è stata deposta all'ufficio generale della guerra per disporne in caso di bisogno nell'affare dei barbari. Io ne informo S. M. secondo mio « dovere e consegno i particolari delle singole soscrizioni in « una nota separata. »

S. M., esaminate le carte, risponde, giusta la formola consacrata: « N'è stata presa nota. »

Gl'inglesi nulla hanno dal canto loro intrapreso di nuovo contro Canton. L'ammiraglio Seymour attende l'arrivo di 1500 a 1800 soldati di marina che gli furono annunziati d'Inghilterra coll'ultima valigia.

Lord Elgin ha lasciato Calcutta per tornare in Cina lasciando in quel porto la fregata il *Shannon*. Egli giunse il 10 settembre a Singapore sull'*Ava*, e deve essere atteso a Hong Kong da un momento all'altro.

FATTI DIVERSI

CLIPPER ALFONSO DELLA MARMORA. — Ci scrivono da Savona:

Dai cantieri della Città di *Savona* sul mezzodì del 14 corrente venne col più felice successo lanciato in mare un bellissimo legno mercantile, della portata di tonnellate 800, fregiato del nome del nostro ministro della Guerra e della Marina, *Generale Alfonso Della Marmora*.

Costruttore di questa sveltissima nave è Giovanni Tixi, savonese, armatori i fratelli Stagno da Sori, dai quali è destinata ai viaggi nelle Indie Orientali, nel Pacifico, ecc., e per la prima volta scioglierà le vele da Savona alla volta della California.

Attualmente esso legno trovasi ancorato nel Porto di Savona per esservi fasciato in rame, alberato, allestito insomma di tutto punto pel primo viaggio anzidetto, ed ivi verrà pure ornato alla prora della statua, di grandezza assai oltre il naturale (m. 2), del cav. Della Marmora in divisa di Generale del nostro Esercito.

Questa statua fu allogata al valente scultore Brilla Antonio Savonese, che in tal genere di lavori riceve tuttodì commissioni non solo da tutti i cantieri dello Stato, ma ben anche dagli esteri, e da quelli perfino dell'America.

La valentia di lui ci fa così certi, che la statua del nostro Generale Della Marmora riuscirà perfetta, tanto nella rassomiglianza alla persona, quanto in ogni altro suo particolare; sicchè, com'è ovunque nota la fama dell'intrepido Generale Piemontese, così ne saranno conosciute fin nelle regioni più remote le maschie e simpatiche sembianze.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 9 al 15 9bre 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino (1)	21	99	13	32	»	»	9	15	»	»	13	37
Carmagnola	22	02	10	51	»	»	»	»	30	32	13	53
Chivasso	20	82	13	60	»	»	8	46	23	42	12	47
Pinerolo	21	77	13	99	»	»	»	»	»	»	14	11
Cuneo	22	27	16	30	»	»	7	86	28	55	12	54
Saluzzo (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Savigliano	21	65	15	63	»	»	»	»	29	50	12	12
Bra	22	31	15	20	»	»	»	»	»	»	15	10
Ivrea	21	25	13	21	»	»	8	23	26	22	12	13
Novara	18	45	12	42	»	»	»	»	24	09	11	53
Mortara	19	20	»	»	»	»	»	»	22	95	9	88
Vigevano	19	16	14	84	»	»	»	»	22	36	10	95
Vercelli	19	12	11	92	»	»	»	»	25	25	14	56
Casale	20	06	13	37	»	»	10	»	33	50	11	58
Alessandria	19	76	»	»	»	»	»	»	31	17	11	72
Tortona	20	05	»	»	»	»	»	»	»	»	11	50
Voghera	20	14	14	15	»	»	7	74	26	98	10	77
Asti	24	90	»	»	»	»	»	»	27	10	11	85
Novi	22	»	»	»	»	»	»	»	26	49	12	69
Media del presente Bollettino	20	80	13	89	»	»	8	57	26	99	12	03
Id. del Bollettino antecedente	21	22	13	69	»	»	8	83	27	71	12	34
Differenza in più	»	42	»	»	20	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	26	»	72	»	26
Ciamberi	22	15	17	18	»	»	9	33	»	»	»	»
Annecy	22	»	18	»	»	»	10	50	»	»	20	»
Rumilly	22	25	16	»	16	25	10	25	»	»	»	»
La-Roche	23	75	»	»	»	»	10	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	22	53	17	06	16	25	10	02	»	»	20	»
Id. del Bollettino antecedente	22	18	16	96	16	60	10	30	»	»	20	»
Differenza in più	»	35	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	1	»	35	»	28	»	»	»	»
Genova	23	30	»	»	10	75	»	»	31	»	10	75
Oneglia	24	75	»	»	»	»	»	»	29	50	16	50
Chiavari	22	50	»	»	»	»	»	»	33	»	14	»
Nizza	22	79	»	»	»	»	»	»	»	»	15	12
Media del presente Bollettino	23	58	»	»	10	75	»	»	31	17	14	09
Id. del Bollettino antecedente	23	42	»	»	10	25	»	»	33	»	12	13
Differenza in più	»	16	»	»	»	50	»	»	»	»	1	96
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	1	83	»	»
Media gen. del presente Bollettino	22	30	15	47	13	50	9	29	29	08	15	39
Id. del Bollettino antecedente	22	27	15	33	12	43	9	57	30	36	14	82
Differenza in più	»	63	»	14	»	07	»	»	»	»	»	57
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	28	1	28	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 9 al 15 novembre 1857 . . . . . L. 22 30

Prezzo medio del Frumento

Dal 12 al 18 ottobre 1857 . . . . . L. 22 81

Differenza { in più » »
in meno » 51

(1) Più ettolitri 3 91 di frumento a L. 28 22 per ettolitro, ed ettolitri 3 45 a L. 25 61 per semenza.

(2) Non si fece mercuriale per deficienza di granaglie sul mercato.

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE. — Si legge nella *Gazzetta di Venezia*:

La *Gazzetta di Venezia*, nel suo Numero del 10 novembre, tolse al *Nuovo Emporio* di Milano la relazione d'un accidente, successo il 3 di questo mese alla stazione di Verdello, dal quale sarebbe derivata la morte di un conduttore.

I particolari di quell'accidente non sono molto esatti: ed ecco come sono andate le cose:

Un sorvegliante, incaricato di ricondurre a Milano le vetture, lasciate da qualche giorno alla stazione di Verdello, era appunto salito sul convoglio N. 11, allorchè gli cadde sulla strada il barretto, per raccogliere il quale egli salì a terra.

Volendo risalire sul convoglio, il quale aveva già acquistata una certa velocità, cadde, riportando una frattura al braccio destro ed una ferita alla testa, che sulle prime fu dai medici ritenuta mortale.

Tuttavia, siccome il domani il suo stato presentava qualche miglioramento, il medico di Verdello consigliò di farlo trasportare all'Ospitale di Bergamo, ove avrebbe più facilmente potuto ricevere la necessaria assistenza.

Alla data del 10 si conservava ancora la speranza di guarirlo e di evitare l'amputazione del braccio.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 18 *Novembre*

ELEZIONI POLITICHE

Elezioni definitive.

Aosta — Debosses.
Quart — Crotti.
San Quirico — Conte Solaro della Margarita.
Broni — Depretis.
Varzi — Avv. Pietro Mazza.
Montmeillan — Leblanc Stéphane.
Bourg-St-Maurice — Canonico Chevray.
Oristano — D. Margotto.
Annomasso — Dott. Mongellaz.
Stradella — Cesare Correnti.
Verres — Conte di Camburzano.
Gassino — Cav. Genova Revel.
Ciriè — Prof. Pescatore.
Condove — Conte Cays.

Ballottaggi.

Montechiaro — tra avv. Berruti e Peletta.
Bobbio — tra prof. Melegari e presidente Marré.
Ugine — tra avv. Ambrogio Lachenal e dott. Lachenal.
Moûtiers — tra dott. Jacquemoud e Duverger.
Cortemiglia — tra bar. Sappa e march. Incisa.
Busacchi — tra can. de Castro e can. Sotgiu.
Cagliari 1 Collegio — tra Fara e Sannadenti.
2 » — tra prof. Loi e Asproni.
3 » — tra march. di Nizza e Fois Domenico.
Sanluri — tra conte Orru Lillia e Santa Sana conte.
Decimo — tra avv. Fara e bar. Teulada.
Villacidro — tra bar. Melis e prof. Ferrara.
Isili — tra Quirisi D. Giovanni e Sanna G. A.
Mandas — tra Santacroce e prof. Lorru.

Rettificazioni. Ieri per errore fu dato per eletto dal collegio di Casteggio il sig. Lorenzo Valerio. V'è ballottaggio tra lo stesso e l'avv. Quaglia.

Conformemente alla determinazione del Ministero delle Finanze, i pagamenti che a partire dal 1° dicembre 1857 saranno da farsi, tanto dalla Cassa dell'Amministrazione del Debito Pubblico in Torino, quanto dalle Tesorerie provinciali dello Stato per vaglia del semestre scadente giorno, non che dei semestri anteriori del prestito *Anglo-Sardo*, avranno luogo col ragguaglio della lira sterl. a L. 25, 25 c. di Piemonte.

Torino, il 18 novembre 1857.

SOMMARIO POLITICO

Le dichiarazioni della *Preussische Correspondenz* e della nota diplomatica del ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore di Russia al sig. de Boutenieff hanno prodotto molta impressione in tutta Europa. I giornali francesi interessono con ragione da quelle dichiarazioni che essi si apponevano al vero quando affermavano non essere punto esatto che i governi di Prussia e di Russia abbiano mutato parere sulla quistione dei Principati Danubiani.

I giornali di Londra proseguono a pubblicare minuti ed interessanti particolari degli ultimi fatti d'armi succeduti nelle Indie. Le difficoltà che gl'inglesi hanno dovuto superare per impossessarsi di Dehli erano veramente grandi.

Nel Belgio la lotta elettorale si manifesta con molta vivacità; è incominciata la pubblicazione degli elenchi dei diversi candidati.

Domenica scorsa 15 del mese corrente è stato solennizzato a Compiègne il giorno festivo di S. M. l'imperatrice dei Francesi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *(sera)*.

Londra, 17. Oggi deve rientrare molto oro in Iscozia.
Azioni del Credito mobiliare 732.
Strade ferrate austriache 642.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 415.
Strade ferrate Lombardo-Venete 552.

Parigi, 18 *novembre m.*

Berlino, 17. La Dieta farà domani il suo rapporto sulla vertenza relativa all'Holstein. Il rappresentante del governo di Baviera è incaricato di tale rapporto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

18 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. g. p. in c. 90 25
C. d. m. in c. 90 20

Fondi Privati

A. de la S. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1235 p. 31 xbre.
Cass. Gen. se Ire. N. E. 1 luglio C. d. g. p. in liq. 248 p. 30 9bre 250 250 p. 31 xbre
C. d. m. in liq. 245 p. 31 xbre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 17 novembre 1857, ricevuto alle ore 7 40 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	66 50 66 65
Id. 4 1/2 0/0	90 75 90 50	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» »	89 3/4
» Piemontesi 1849 5 0/0	89 80	» » » » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	» »	» » » » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Bataille de dames.*
TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera seria del M. Donizetti *Gemma di Vergy.*
TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *I due sergenti.*

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso che mercoledì, 25 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, il Sindaco procederà agl' incanti, col metodo dei partiti segreti, per la vendita, cioè: Dei corami provenienti dai propri macelli normali durante il 1858, sul prezzo di L. 12, 50 per ogni miriagramma; delle interiora sul prezzo di L. 4, 50 per ciascuna; del grasso su quello di L. 9 il miriagramma; e delle lingue su quello di L. 11, 50 pure per ogni miriagramma; da deliberarsi all' offerente maggior aumento. Delle condizioni della vendita potranno gli aspiranti avere visione nella civica segreteria (Div. 4. a Economia).

CASSA
del Commercio e dell' Industria

CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Volendo aderire alle dimande de' proprietarii e degli allevatori de' bachi da seta, l'Amministrazione ha stabilito, che la soscrizione alla semenza di bachi della Romagna venga eziandio aperta nelle provincie.

Gl' incaricati dalla Cassa a ricevere le soscrizioni faranno pure la consegna della semenza ai loro soscrittori: però onde compiutamente guarentirne la provenienza, la distribuzione di essa verrà fatta in cassette o pacchi contrassegnati dalla Cassa del Commercio con apposito bollo.

Si notifica pertanto, che le sottoscrizioni già aperte presso la sede della Società, si ricevono pure agli stessi patti in

Alessandria, presso i signori Gio Maria Vinca e Figli
Asti presso il sig. Pastera Guido
Cuneo » G. Desmè
Dronero » Fratelli Barberis e Rovera
Ivrea » Gatta Giacomo
Mondovì » Duretti Gioanni
Mortara » Fratelli Molina
Novara » Bordiga Luigi
Novi » Gambarotta e Capurro
Pinerolo » Carlo Lattoud
Savigliano » Fratelli Tribaudino
Tortona » Mirabello Lorenzo
Vercelli » Granerì Gioachino
Vigevano » Silva e Comelli

SOCIETA' ANONIMA
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Nel giorno 4 dicembre prossimo, alle ore 12 meridiane, nel salone del palazzo del Mercato, avrà luogo la convocazione dell'Assemblea generale degli Azionisti:

Per passare alla nomina di tre membri del Consiglio d' Amministrazione, in surrogazione di quelli estratti a sorte, a termini dell'art. 44 degli Statuti,

E per quei provvedimenti finanziarii che fossero del caso.

I titoli per essere ammessi all'Assemblea si riceveranno nel giorno 3, nella Segreteria della Società, casa Miglio, e nel giorno 4 nel salone suddetto, a principiare dalle ore nove antimeridiane.

Novara, li 16 novembre 1857.

Il Presidente RICCA.

SEMENZA D'ORIENTE
di ACHILLE ROCHE

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie domande

In GENOVA, MILANO e CIAMBERI' alla ditta A.' BONAFOUS E' COMP.

In TORINO alla ditta medesima, od a GIUSEPPE TIBALDI, agente speciale del signor ROCHE, contrada S. Franc. di Paola, n. 6, piano 1., da mezzogiorno alle due, presso il quale ultimo si può esaminare tanto la seme, quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in L. 450 il chil.

APPALTO

Alle ore 3 francesi pomeridiane del giorno 20 andante mese, nella sala comunale di Savigliano, nanti il Consiglio delegato, si procederà all' appalto del canone gabellario assegnato a detta città per le due annate 1858 e 1859, sull'annuo prezzo di L. 39,600, e sotto le condizioni risultanti dal relativo capitolato.

Le carte relative sono visibili in questa civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Savigliano, li 7 novembre 1857.

Not. ARNÒ segr.

LIQUIDAZIONE
di TELE LINO e RISTA BIANCHE

Nella bottega accanto alla portina n. 16, Doragrossa, casa della Città, per il 25 del corrente e giorni successivi, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

DA RIMETTERE IN CUNEO
con mora da concertarsi

NEGOZIO in ferramenta e chincaglieria, in posizione vantaggiosa sotto i portici.

Dirigersi a Gioanni Viale.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

Viaggi periodici due volte la settimana
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di novembre

Viaggi diretti col MONGIBELLO:
Al *Sabbato* 21 e 28 direttamente per Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 4 pomeridiane.

Viaggi dell' AMALFI e POMPEI toccando Livorno:
Al *Mercoledì* 25, per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pom.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.

DIFFIDAMENTO

Massara Carlo, di Chivasso, dichiara che non intende pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Gabriele.

SURDITÉ Bourdonnement-Migraine — GUÉRISON par le docteur MENE de Paris. Dans ce moment, à Turin pour quelques jours, il reçoit dans de ses travaux académiques, Hôtel Trois Rois, n. 6, de 9 heures du matin à 4 heures du soir. Pour ses succès voir le compte-rendu chez M. BOCCARDI, pharm., via Doragrossa, Turin.

BELLEZZA DELLE SIGNORE PER LA
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO DI CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI
L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata mordidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che somministra così presto la più bella tinta di rosa. Essa toglie le macchie della pelle così pregiudiziali alla bellezza. Si può dire che quest'acqua sia un balsamo, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (specialmente in provincia).

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

AVVISO

Il sottoscritto, Stefano Mellerio di Gioan Maria, qui domiciliato, desiderando di ottenere lo svincolamento della cedola del Debito Pubblico, ad esso intestata, in data del 2 giugno 1856 (creazione 1848), dell' annua rendita di L. 25, n. 18528, ipotecata per la malleveria di Carlo Girella fu Paolo, nella già di lui qualità d'usciere presso la giudicatura di Santa Maria Maggiore, distretto del tribunale provinciale di Domodossola, in virtù d'atto 11 detto giugno, a rogito Barberis-Raimondi segretario dell' intendenza della stessa provincia, conseguentemente, a mente e per l'effetto voluto dall' art. 7 del R. Decreto 2 gennaio 1836, deduce a pubblica notizia la morte del sunnominato usciere Girella, seguita il 1 gennaio 1857.

Santa Maria Maggiore, li 11 9.bre 1857.

Stefano Mellerio.

ESTRATTO DI BANDO

Sull'instanza del signor Quarello Francesco di Villadeati, si procederà avanti del sottoscritto in questa città, contrada del Vescovato, casa Parigi, in una delle sale della giudicatura mandamentale, alle ore 10 di Francia del mattino del 2 prossimo novembre, all' incanto e successivo deliberamento, all' estinzione della terza candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente di una casa, propria degli signori Emilia, Scolastica e Camilla, sorelle Colombiè fu Francesco, Bricarelli Scolastica, Antonio, Luigia e Carolina, madre e figli Colombiè, ed eredità giacente del fu Francesco Colombiè, situati in questa città, contrada della Cattedrale, numero civico sesto, sezione P, n. 1023, ampiamente descritta nel relativo bando, sul prezzo di estimo datosi dal signor geometra Rostagno, di L. 5,250.

Le condizioni trovansi inserte nel bando.

Asti, li 10 novembre 1857.

Giacomo Giuseppe Ara not. e segr.

AVVISO

I sottoscritti Carlo Trinca e Carlo Bassetti, il primo come rappresentante il signor Gaetano Giussani ed il secondo d' incarico del proprio fratello sig. Giuseppe Bassetti, quali socii della Casa Giovanni di Luigi Dedominici, di Arona, dichiarano di non riconoscere la nomina fatta da Giovanni Dedominici, altro socio della stessa casa, in capo di Smalzi Pietro a di lui rappresentante, contro le condizioni stipulate nella scritta di società, e che in conseguenza ogni di lui atto non potrà mai aversi per essi obbligatorio.

Di quanto sopra si previene il pubblico per tutti quegli effetti che di ragione.

Carlo Trinca — Carlo Bassetti.

NOTA

All' udienza che sarà dal tribunale provinciale di Torino tenuta alle ore 11 del mattino del 4 dicembre prossimo, avrà luogo l' incanto, per espropriazione forzata, di due gruppi di case cogli adiacenti siti e terreni, posti, in un sol corpo, parte sul territorio di Torino, e parte su quello di Moncalieri, nella regione del Lingotto, ossia Ghiarre, del quantitativo in complesso di are 46 circa, già stati tali stabili subastati ad instanza della signora Anna Morelli, vedova di Giovanni Minetti, tanto nella di lei qualità propria, che qual madre e tutrice del minore di lei figlio Francesco Minetti, a pregiudicio del sig. Guido Morando, domiciliato al Lingotto, fini di questa città, e stati deliberati alla stessa instante per il prezzo di L. 2,000.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 2,334, stato offerto dal signor Gio. Battista Bollati nell'atto d' aumento da esso fatto, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 12 corrente, a cui si potrà aver ricorso per ogni maggiore schiarimento.

Torino, li 16 novembre 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Torino infrascritto fa noto, che con tutto il giorno 28 corrente novembre scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura per fare aumento di sesto o mezzo sesto qualora quanto a questo se ne ottenga la voluta autorizzazione, ai prezzi di L. 3,150 pel lotto primo, di L. 2,000 pel lotto secondo, e di L. 650 pel lotto terzo, per li quali, previo incanto apertosi sulle offerte fatte dall' instante Daniele Levi di L. 1,000 pel lotto primo, L. 450 pel lotto secondo, e di L. 200 pel lotto terzo, furono tutti detti lotti deliberati allo stesso instante Daniele Levi, con sentenza del detto tribunale in data del 13 stesso novembre, a pregiudicio della eredità giacente di Michele Cagliero, debitore principale, Agnese Maria Angonoa, moglie di Antonio Angonoa, Giuseppe Cocchi, l'amministrazione di S. Paolo di Carmagnola, e l' unita Opera Pertusio terzi possessori, essendo tali lotti composti dei seguenti stabili, posti nel territorio di Carmagnola, cioè.

Lotto primo.

1. Casa, sito, alteno e via, regione Stra, di are 31, 91, col n. 30 di mappa;

2. Casa, sito, alteno e via, stessa regione, di are 2, 76, col n. 31 di mappa;

3. Casa, sito e via, medesima regione, di are 3, 78, n. 29 di mappa;

4. Salicetta e campo, stessa regione, di are 4, 34, n. 55 di mappa.

Sotto le coerenze tutti detti stabili a levante di Giuseppe Cagliero, a ponente di Bernardo Cortassa, ed a notte di Pietro Magna.

Lotto secondo.

Canapale, regione Carnova, di are 38, 26, numeri di mappa 129, 130 e 131, coerenti a levante Cortassa Gioanni, a giorno la strada, a ponente Ghirardo Antonio.

Lotto terzo.

Prato, regione Vernetta, di are 1, 33, col n. 194 di mappa, coerenti a levante Giuseppe Cagliero, a ponente Bernardo Cortassa e Pietro Magna;

Canapale, regione Confini, di are 9, 53, n. 46 di mappa, coerenti a levante l'avv. Sola e Francesco Cortassa a mezzodì.

Torino, li 16 novembre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di questa città delli 22 dicembre prossimo venturo avrà luogo l' incanto degli stabili ad instanza del signor Francesco Giordano subastati in odio delli Michele Maffoja, debitore principale, Giuseppe Paschero e Clemente Zina, terzi possessori, posti nel luogo di Nole, consistenti in un corpo di casa ed in una pezza altene ora campo, descritti e coerenziati nel relativo bando venale delli 26 corrente ottobre, e sotto le condizioni dal medesimo apparenti.

Torino, li 30 8.bre 1857.

Rumiano, sost. Perodo.

NOTA

Sull' instanza del signor Appiano Gioanni fu Giuseppe, di Bonvicino, con sentenza del tribunale provinciale d'Alba delli 13 ottobre ultimo scorso, si fissò l'udienza del primo gennaio prossimo venturo per la vendita ai pubblici incanti degli stabili di Venturino Celso di Somano, posti sul territorio di Somano, e descritti nel relativo bando venale delli 26 ottobre ultimo, autentico Mejneri, e sotto le condizioni pure ivi tenorizzate.

Alba, li 30 ottobre 1857.

Caus. Prioglio sost. Moreno.

NOTA

Con atto delli 9 febbraio 1857, al rogito del notaio sottoscritto, in Pont, Bertot Domenico ed Antonio fratelli fu Domenico, ed Astrua Maria, moglie del primo, dimoranti in Pont, fecero vendita alli signori Marchiando Pietro fu Battista e Zurra Pietro di Besso di Valprato, di un corpo di fabbrica, situato nel centro di Pont, regione Piazza, in coerenza alli eredi Bertoliatti, alla strada Maestra, pel prezzo di L. 4,700.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d' Ivrea il 3 aprile successivo sul registro delle alienazioni, vol. 24, art. 234, previa registrazione sopra quello generale d'ordine, vol. 279, cas. 455.

Not. Placido Vercellini.

NOTA

Con instromento al rogito del notaio Placido Vercellini in Pont, in data 1 settembre 1856, la Balagna Gioanna fu Battista, moglie di Giuseppe Fassio, fece vendita alla signora Mattalia Caterina, moglie Defoni, mercantessa in Pont, di un corpo di fabbrica, posto nel borgo di Pont, regione Piazza, in coerenza alla contrada Maestra, Tepat Bertino Gioanni ed altri, per L. 4,655, cent. 66.

Detto instromento venne trascritto all' ufficio delle ipoteche d' Ivrea il 18 ottobre detto anno, sul registro delle alienazioni, vol. 22, art. 585, previa registrazione sopra quello generale d'ordine, vol. 276, cas. 665.

Not. Placido Vercellini.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza in data 24 ottobre p. p. profertesi sull' instanza del signor Giuseppe Armando, caffettiere, domiciliato a Valgrana, autorizzò la subasta del martinetto ossia fusina, posta in detto luogo di Valgrana, e descritta nel relativo bando venale delli 10 corrente mese, in odio delli Armando Giovanni fu Gioanni, domiciliato in Entraques e Bessone Giuseppe domiciliato a Valgrana, il primo debitore ed il secondo terzo possessore dello stabile suddetto, e fissò per l' incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale, alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 gennaio prossimo venturo, al prezzo offerto dall' instante di L. 709, e sotto le condizioni tenorizzate nel citato bando venale.

Cuneo, li 14 novembre 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Mondovì nel mattino delli 8 gennaio 1858, ore 10 antimeridiane, sull'instanza delli Gioanni Bonino fu Antonio, domiciliato a Bastia, Maria Bonino di lui figlia e Benvenuto Sardo di costei marito, questi abbondantemente assistito da suo padre Spirito, domiciliati a Dogliani, ed in odio di Antonio Bonino fu Gioanni, debitore principale, e terzi possessori Maria, Antonio, Stefano e Gio. Batt.ta, fratelli e sorella Bonino fu Giuseppe, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice legale Caterina Beccaria, vedova Bonino, domiciliati a Bastia, si procederà all' incanto e successivo deliberamento di varii stabili, situati sul territorio di Bastia, in quattro distinti lotti, al prezzo il primo e secondo di L. 100 caduno, ed il terzo e quarto al prezzo di L. 200 caduno, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale 7 andante mese.

Mondovì, li 14 novembre 1857.

Comino proc.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, delli 5 gennaio p. v., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili, situati in territorio di Villar Perosa, nella regione Pratassi, ed ai numeri di mappa 3449, 3450 e 3451, consistenti in campo ridotto a prato, vernette e sito corroso, del superficiale quantitativo in tutto di are 63, centiare 25 compreso il sito occupato dalla bealera del molino intersecante le tre pezze suddette, facienti una simultenenza a cui coerenziano il signor Agnelli instante a levante, a mezzodì Giovanni Francesco Gayde, a ponente detto signor Agnelli, a notte eredi Gioanni Francesco Giovale, e al prezzo e condizioni di cui in bando venale 10 corrente mese, che si trova depositato in conformità di legge.

E questo incanto sull' instanza del signor Giuseppe Francesco Agnelli, domiciliato in Torino, ed a pregiudicio delli Francesco Gayde terzo possessore, domiciliato a Villar Perosa, e stante la da questi fatta dismessione in contraddittorio del signor causidico Giuseppe Maria Cerutti, amministratore nominato ai beni dismessi, e Michele Gayde, debitore, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio sconosciuto.

Pinerolo, li 14 novembre 1857.

Not. Gaubert sost. Varese.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo delli 5 gennaio p. v., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili, posti in territorio di Pancalieri, posti ai numeri di mappa 587, 583, 90, 91 e 2099, nelle regioni via di Vigone, Capo luogo e Guardia, descritti, designati e coerenziati in bando venale 10 corrente mese, ai patti, prezzo e condizioni di cui in esso, il quale si trova depositato in conformità di legge.

E tale incanto ad instanza di Luigi Bosco da Carignano a pregiudicio della Domenica Cagnone, vedova di Felice Moriondo, domiciliata in Pancalieri.

Pinerolo, li 14 novembre 1857.

Not. Gaubert sost. Varese.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 274 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie per mazzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
« Provincie	» 48	25	13
« Estero (*franco ai confini*)	» 96	25	13

Giovedì 19 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 55	30	165
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o.° matt.	mezzodì	o. 7 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
18 Novembre	745 28	745 82	746 08	+ 7 1	+ 12 1	+ 17 8	+ 6 0	+ 9 0	+ 10 0	O.S.O.	E.N.E.	E.N.E.	S. con neb.	S. con vap.	S con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 NOVEMBRE 1857

Il Num. 2514 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione ;

Vista la Legge 5 giugno 1857 ;

Visti i Regi Decreti del 10 settembre 1851 pel corso superiore di filosofia, del 10 settembre stesso anno pel corso degli aspiranti al grado di Professore di grammatica latina e del 3 ottobre 1851 pel corso di belle lettere ;

Visto il regolamento degli studi della classe di scienze fisiche nella R. Università di Torino, approvato con R. Decreto 17 settembre 1856 ;

Visto il regolamento per gli esami degli aspiranti al grado di Maestro nelle scuole speciali primarie, approvato con R. Decreto 29 agosto 1857,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo :

Art. 1. L'insegnamento della geografia e statistica farà d'ora innanzi parte di quelli prescritti pei corsi di belle lettere, di fisica e di storia naturale e per quello degli aspiranti al grado di Professore di grammatica latina.

Art. 2. Il Professore incaricato di tale insegnamento darà due lezioni per settimana, a cui dovranno intervenire gli studenti del primo anno dei quattro corsi sopraccennati.

Art. 3. Gli studenti del due anni del corso di grammatica latina dovranno d'or innanzi frequentare anche le lezioni di storia moderna, e darne saggio nell'esame annuale.

Art. 4. L'insegnamento della filosofia della storia farà parte d'ora innanzi di quelli prescritti pei corsi di filosofia e di belle lettere.

Art. 5. Il Professore di filosofia della storia darà per ora due lezioni per settimana, a cui dovranno intervenire gli studenti del 3.o e del 4.o anno del due corsi accennati nell'articolo precedente.

Lo stesso Professore apparterrà alla classe di belle lettere.

Art. 6. D'ora innanzi nel corso di belle lettere l'insegnamento della storia antica e dell'archeologia incomincierà col primo anno e finirà col terzo ; quello di storia moderna si darà nel secondo e pel terzo anno.

Art. 7. Tanto la geografia e statistica, quanto la filosofia della storia formeranno soggetto degli esami annuali per gli studenti obbligati a frequentarne le lezioni.

La filosofia della storia somministrerà anche argomento all'esame pubblico di laurea per gli aspiranti dottori in filosofia e per gli aspiranti dottori in belle lettere.

Pel resto saranno osservate le discipline prescritte per gli altri insegnamenti obbligatori nei suindicati corsi.

Art. 8. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino li 13 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 18 *Novembre*.

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato generale)

Dovendosi provvedere per la nomina ad esperimento di un professore di 3.a classe per le *lettere francesi* nel Collegio Militare in Asti coll'annuo stipendio di L. 1,500, s'invita chi vi aspiri a rivolgere a questo Ministero prima del 25 corrente la sua domanda corredata dai diplomi e titoli opportuni.

Torino, 14 novembre 1857.

MINISTERO DELLA MARINA.

Negli esami degli aspiranti ai gradi della marineria mercantile che ebbero luogo per il terzo trimestre del volgente anno, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabotaggio gl'individui dei quali seguono i nomi:

Capitani di prima classe (lungo corso).

Ravenna Gio. Battista di Cavi di Lavagna,
Ferro Rocco di Camogli.

Capitani di seconda classe (grande cabotaggio).

Deandreis Gaetano di Genova,
Drago Angelo Nicolò di Nervi,
Casabona Bartolomeo di Camogli,
Massone Antonio di Nervi,
Dalpino Giacomo Pietro di Sori,
Delsanto Carlo Angelo di Genova,
Piccalega Paolo Nicolò di Sampierdarena,
Durante Francesco di Pra,
Oneto Francesco di Camogli,
Ghiglietti Domenico di Arenzano,
Calcagno Francesco id.,
Schiaffino Gio. Battista di Camogli,
Pezzi Francesco di Genova,
Cavassa Luigi di Sori,
Solari Nicolò di Genova,
Molfino Marco Antonio di Rapallo,
Bollo Pietro Angelo di Moneglia,
Minuto Francesco Ottaviano di Savona,
Ferraro Antonio di Quinto,
Ramognino Bernardo di Varazze,
Canessa Francesco Mosè di Rapallo.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendo andate smarrite le sotto designate quattro quitanze state spedite dal tesoriere provinciale di Moriana, si diffida chi di ragione che trascorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione senza che sia fatta opposizione, si provvederà al rilascio di un duplicato delle anzidette quattro quitanze le quali saranno considerate come non avvenute.

Designazione delle Quitanze.

Quitanza n. 374 del 29 dicembre 1853 per L. 189 65 versate dal sig. Gio. Batt. Barbier, esattore a S. Gio. di Moriana ; in conto proventi per le spese di riscossione.
Quitanza n. 201 del 5 agosto 1853 per L. 271 38, versate dal sig. Napoleone Branche, esattore a Lanslebourg ; id.
Quitanza n. 202 del 5 agosto 1853 per L. 97 51, versate dal sig. Xavier Revel, esattore a Modane ; id.
Quitanza n. 213 del 18 agosto 1853 per L. 207 65, versate dal sig Benedetto Alassia, esattore a St-Michel ; id.

Torino, addì 18 novembre 1857.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

Come consta da quitanza del 17 di questo mese, n. 2911 d'al Ministero delle Finanze vennero versate nella Tesoreria della provincia di Torino lire *duecento* state inviate al Ministero stesso da un anonimo a titolo di restituzione.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* in data 16 novembre :

Oggi furono resi gli onori funebri al console generale d'Inghilterra in Venezia, sig. Harris, mancato ai vivi venerdì scorso.

— Si manifestava questa notte un piccolo incendio in Isola S. Giorgio Maggiore presso la caserma, in una stalla vicino la Cavana. Pronti soccorsi hanno impedito che il danno si estendesse ; le bestie furono illese : il danno si limita ad un piccolo fenile.

— Ieri chiudevasi il caffè dell'Albero d'Oro, il maggiore della Piazzetta di S. Marco, per dar luogo agli uffizi della strada ferrata come erasi divisato.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* pubblica nella sua parte officiale la seguente notificanza :

Essendo stata conchiusa fra il governo della S. Sede e quello di S. A. I. e R. il granduca di Toscana e quindi ratificata mediante dichiarazione ministeriale scambiatasi fra noi e S. E. il sig. comm. Ottaviano Lenzoni, ministro degli affari esteri della stessa A. I. e R. una convenzione per stabilire la reciproca trasmissione di dispacci telegrafici per la linea di Fuligno e Perugia e per quella di Bologna e della Porretta al confine toscano, la Santità di N. S. ci ha ordinato di pubblicarla ne' suoi dominii pontificî, affinchè avesse piena osservanza in tutte le sue parti ; per il che ne riportiamo qui appresso il tenore.

Roma, dalla segreteria di Stato, 11 novembre 1857.

G. Card. ANTONELLI.

Segue il testo della Convenzione.

DUE SICILIE

Il *Giornale Ufficiale delle Due Sicilie* annunzia che il giorno 11 corrente sono state celebrate le esequie solenni della reale principessa donna Maria Amalia.

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese del* 16 :

Secondo una recente comunicazione, le agevolezze sui passaporti che furono consentite ultimamente dall'Austria mirano a facilitare i rapporti di confine ed i viaggi diretti fra l'Austria e la Svizzera ; ma se un viaggiatore svizzero prima di entrare nell'Austria passa per capitali in cui siavi legazioni austriache, se il suo passaporto non è munito del visto della legazione austriaca in Berna, dovrà essere munito di quello della legazione ivi residente.

— La società del filarmonici che sta formandosi in Berna avendo chiesto al Consiglio federale un sussidio per l'instituzione di un'orchestra stabile, venne risolto di sottoporre all'Assemblea federale, in occasione del prossimo *budget*, la domanda di un assegnamento per incoraggiare le arti e le scienze. Secondo la decisione dell'Assemblea sarà poi risolto sulla suindicata domanda.

— Circa alla correzione delle acque del Giura il Consiglio federale ha risolto di comunicare ai cantoni interessati non solamente il protocollo, ma eziandio un nuovo progetto fondato sulle deliberazioni dell'ultima conferenza.

— Nel quinto circondario elettorale federale (Oberland, Cantone di Berna) fu eletto deputato al Consiglio nazionale il sig. avv. Engemann.

S. Gallo. Il Collegio cattolico del Gran Consiglio, al quale venne dal Consiglio amministrativo fatto rapporto del decreto del Piccolo Consiglio che, in onta alle risoluzioni del Corpo cattolico, vuol mantenere le convenzioni relative alla scuola mista, ha rimesso la cosa ad una Commissione affinchè ne faccia rapporto. La Commissione è composta di Baumgartner, Muller, Gmür, Goldin, Hungerbühler, Rikenmann e Streng.

BELGIO

Bruxelles, 15 *novembre*. La famiglia reale ha fatto celebrare ieri alle 11 nella chiesa di Nostra Signora a Laeken un servizio funebre e solenne pel riposo dell'anima di madama la duchessa di Nemours.

Il re, il duca e la duchessa di Brabante, col loro seguito, sono andati ad assistere a quella pia e triste cerimonia. Il re era in uniforme, col velo nero al braccio ; il duca di Brabante in abito borghese e col lutto; la duchessa di Brabante e le dame della corte egualmente in gran lutto.

Vi assistevano i ministri, gli officiali superiori aiutanti di campo, gli officiali e le dame di onore della casa del duca di Brabante ; la contessa di Mérode-Westerloo, già dama d'onore della fu regina dei Belgi, attualmente grammastra della casa della duchessa di Brabante ; il luogotenente generale barone de Chazal, aiutante di campo del re, comandante la divisione militare, e un gran numero di notabilità della capitale e del comune di Laeken (*Indép. Belge*).

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 12 porta il seguente decreto reale :

« Considerando ciò che mi è stato esposto dal ministro della marina, e giusta l'avviso del Consiglio dei ministri, decreto quanto segue :

« Art. 1. Sono soppresse la direzione generale della marina e le altre dipendenze ed annessioni create o ristabilite per decreto reale del 7 novembre 1856.

« Art. 2. Il ministero della marina riprenderà d'ora innanzi i poteri e le attribuzioni di tutte le dipendenze soppresse.

« Art. 3. Per la spedizione degli affari che sono stati spediti fin qui dalla segreteria di questo ministero e la direzione generale della marina, sono create sotto gli ordini immediati della marina le dipendenze qui appresso :

« Giunta direttrice del ministero della marina, giunta consultiva della marina ; direzione degli armamenti, spedizioni e fortificazioni ; direzione del genio della marina, direzione delle matricole marittime e del personale degli equipaggi, direzione del personale, direzione dell'artiglieria e della fanteria della marina, direzione della contabilità della marina e del corpo amministrativo della marina, segretariato del ministero della marina.

« Art. 4. Gli affari della giurisdizione di caduna di queste dipendenze, il loro personale, attribuzioni e altri punti relativi al loro ordinamento e amministrazione, sono consegnati nel regolamento oggi approvato. »

— Leggesi nella stessa Gazzetta :

In virtù di ordinanze reali sono nominati : presidente della giunta consultiva della marina, l'officiale superiore di marina Jose Maria Halcon, e membri di questa giunta, Cristobal Mallen e J. Guttierez di Rubalcava ; direttore del genio marittimo, Jose Soler ; direttore dell'artiglieria e fanteria di marina, il brigadiere Eusebio Salcedo ; direttore degli armamenti e del materiale, il brigadiere Jose Manuel Pareja ; direttore del personale, il brigadiere Guillermo Charon ; direttore del personale degli equipaggi, il capitano di vascello Jose Maria Vasquez ; e direttore della contabilità della marina, il commissario ordinatore Jose Maria Ortiz.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja, 13 novembre, all'*Indép. belge* :

La stampa cattolica olandese schizza fuoco e fiamma contro il nuovo ministero belga. Non v'è invettiva che essa non gli prodighi. Il *Tyd* d'Amsterdam, organo dei nostri oltramontani, ha esaurito il suo dizionario d'ingiurie contro i signori Rogier e Frère. Per buona ventura questi clamori non trovano eco nella nazione olandese la quale va segnalata da secoli per la pratica di un saggio liberalismo. Rallegrasi quindi di vedere il Belgio uscito dalla falsa situazione, nella quale l'accecamento di un partito lo aveva cacciato. Noi siamo meglio di chicchessia in grado di conoscere il valore di un savio provvedimento preso a tempo.

La Camera aveva chiesto il programma politico del ministero prima di pronunciare sul bilancio, atteso che il ministero non era salito al potere che per compiere una missione speciale : quella di soddisfare ai petizionari ultraprotestanti nella quistione dell'insegnamento primario. Il sig. Vrolik, il quale dopo la sconfitta del signor Van der Brugghen, ha assunto la parte di capo politico del gabinetto, rispose alla Camera nella Memoria sul capitolo I del bilancio, che il ministero non ha bisogno di fare una professione di fede politica. Esso vuole il bene della nazione e cerca di arrivarvi mediante un perfetto accordo col capo dello Stato e colla legislatura. Gli si potrebbe rispondere che tutti vogliono il bene del loro paese, ma che non tutti sono atti da ciò. Il sig. Groen van Prinsterer pure ha vivamente a cuore il benessere della sua patria ; ciò però non tolse che egli non accettasse l'onore di formare un gabinetto, convinto che la nazione e i suoi rappresentanti non gradirebbero le condizioni che egli sarebbe per porre.

Oggi la Camera si è trovata in numero per istabilire il suo ordine del giorno per sabbato prossimo.

L'alta corte si è occupata oggi del processo del sig. d'Engelbronner contro lo Stato. L'attore domanda il pagamento del suo trattamento d'aspettativa che gli è dovuto secondo la legge. Voi vi ricorderete che il sig. d'Engelbronner è stato per motivi politici destituito improvvisamente dal suo officio di segretario generale del dipartimento della giustizia con un trattamento di aspettativa di 3000 fiorini (oltre 6000 fr.), a condizione però che egli non potrebbe più dimorare all'Aja. Il signor d'Engelbronner non ha voluto sottomettersi a quest'obbligo. I dibattimenti sono rimandati al 19 del prossimo febbraio.

ALEMAGNA

Vienna, 12 *novembre*. L'eccelso ministero del commercio, d'intelligenza coll'eccelso comando supremo dell'armata, ha approvato i piani di costruzione pel tronco di ferrovia da Casarsa fino a' confini dell'Illiria. La costruzione sarà tosto incominciata. (*G. di Ven.*)

— A quanto scrivesi da Vienna alla *Gazzetta di Colonia* l'I. R. inviato alla corte della Gran Bretagna conte Appony che in questi giorni ritorna al suo posto a Londra, ebbe da S. M. l'imperatore l'incarico di consegnare la somma di 2000 zecchini, al fondo di soccorso per le vittime dell'insurrezione indiana.

VIENNA, 13 *novembre*. Lo scopo del banchetto dato ieri l'altro all'*Hôtel Munsch* in onore del sig. Ferdinando di Lesseps fu una dimostrazione delle vive simpatie che si nutrono anche in Austria pel progetto del taglio dell'istmo di Suez. Erano presenti oltre alle loro eccellenze i signori ministri barone di Bruck, conte di Thun e cav. di Toggenburg, molti rappresentanti dei supremi dicasteri, molti uomini influenti del ceto mercantile ed industriale, e vi si tennero importanti allocuzioni in lingua francese e tedesca dai signori barone Rothschild, cav. di Lesseps, ministro cavaliere di Toggenburg, conte Szezen, conte Breda e barone di Bruck.

TEMESWAR, 10 *novembre*. I commissari governativi incaricati dell'esame del tronco ferroviario Szegedin-Temesvar da aprirsi quanto prima, hanno finita la loro ispezione il 9 corrente e trovato l'intera linea ferroviaria in istato perfettamente acconcio all'esercizio. Il tronco entrerà in attività il 16 corrente. (*Gazz. d'Agram*).

AMBORGO, 13 *novembre*. Scrivono all'*Indép. Belge* :

Le elezioni municipali che hanno avuto luogo or ora nella capitale d'Annover sono state tutte favorevolissime al partito liberale. I candidati hanno ottenuto una grande maggioranza di voti nell'ordine della borghesia. I due scabini che appartenevano al medesimo partito sono stati eletti essi pure alla quasi unanimità de' suffragi.

In seguito alla scarsezza e al rialzo crescente dell'oro e dell'argento in isbarre sulla piazza di Vienna, i nostri banchieri hanno fatto nuove compre importanti dei due metalli. L'agio sull'oro era montato a Vienna da 10 a 12 0/0, quello sull'argento da 8 a 9 contro biglietti di banca. Si attendono qua fra breve invii considerevoli in isbarre di argento dai paesi del Sud. Lo sconto de' principali valori commerciali alla scadenza di tre mesi si mantiene sempre sulla nostra piazza da 9 1/2 a 10 0/0 all'anno.

SVEZIA

Scrivono da Amborgo 13 novembre all'*Indép. Belge* :

Io vi ho parlato nella mia lettera dell'11, della risoluzione stata presa dal governo svedese di rivolgersi a capitalisti stranieri o a Compagnie finanziarie per contrarre un prestito di 20 milioni di risdalleri o 40 milioni di franchi, scopi votati dalla Dieta del regno e destinati ai primi lavori delle strade ferrate in Isvezia. Un dispaccio telegrafico di Stocolma annunzia che la casa Johns e Comp. stabilita in quella capitale si è incaricata, con una Compagnia inglese, di questo primo prestito di 20 milioni di risdalleri a 55 col cambio di piazza, la commissione e l'interesse d'uso di 5 5/6 0/0. Il governo svedese si è impegnato di fare al pari il rimborso di questi 20 milioni di franchi in annualità periodiche nel termine di 40 anni.

Quantunque questo interesse sia sembrato altissimo per operazioni finanziarie guarentite dal governo e dalle Camere legislative del regno, risulta dai rapporti mandati a Stocolma dagli agenti consolari in Amborgo, Parigi e Londra che non sarebbe punto stato possibile, in questo momento di crisi finanziaria, di ottenere l'ammontare del primo prestito a 6 0/0 all'anno. Quando si ebbe tale assicurazione, nella tema di vedere interrotti i lavori in corso di esecuzione, il governo aggiudicò il prestito alla Compagnia inglese, alla cui testa trovansi i signori Johns e Comp. a Stocolma. L'importo delle singole azioni che i concessionari sono autorizzati ad emettere sarà ridotto a quanto minima cifra le contingenze permetteranno, affinchè la borghesia, le piccole borse e il popolo delle campagne possano partecipare al prestito.

Il secondo prestito di 20 milioni di risdalleri destinato al medesimo scopo sarà probabilmente aggiudicato dal governo svedese nella prossima state del 1858.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 8 novembre all'Agenzia Havas :

Il governo ha approvato la costruzione di un ponte fisso sulla Vistula presso Varsavia, necessario alla congiunzione delle linee da Varsavia a Vienna e da Varsavia a Pietroborgo.

Il sig. Epstein, banchiere di Varsavia, è stato nominato direttore pei prossimi cinque anni della strada da Varsavia a Vienna. L'impresa si divide in due parti : una comprende la sezione da Varsavia a Vienna, e l'altra quella da Varsavia a Bromberga. Un capitale di 10 milioni di rubli è applicato alla prima, e di 5 alla seconda. Lo Stato guarentisce 4 1/2 0/0 d'interesse alla sezione di Bromberg, ed avrà diritto dopo 5 anni al terzo del prodotto netto.

La czarina Tamara Junolowona di Georgia morì il 18 ottobre a Tiflis in età di 65 anni. Essa era uno degli ultimi rampolli dell'antica stirpe degli czar di Georgia.

Può considerarsi come cosa certa che il barone Brunnow sta per ritirarsi alla vita privata. Lo stato di salute gl'impone somigliante risoluzione.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 7 *novembre* (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*). Una corrispondenza della Serbia riferisce vari ragguagli atti a far conoscere il colore del fallito attentato sulla vita del principe regnante Alessandro Karagiorgiévich. Dall'interrogatorio fatto subire all'assassino nella prefettura di Kragujewatz sembrerebbe non essere più lecito di sospettare che Merzaliovitch capo di una dogana sulla Sava, diede all'assassino, in acconto di una somma non lieve, quaranta ducati per commettere quell'esecrabile delitto. Il sicario che si trovava già sotto processo per delitti di assassinio, spinto da rimorso o dalla speranza di vedersi assolto, denunziò il Merzaliowitch.

La cattura di questo per parte della giustizia, decise anche quella di Paun Jancovitch senatore ed antico ministro di finanze e del culto, e di Raia Damianovitch, senatore e già ministro dell'interno e delle finanze. Le deposizioni di questi senatori portarono all'arresto del presidente del senato Teuka Stefanovitch, di Ziewko Rajevitch presidente della corte di cassazione, e di P. Stanisitch, senatore e già ministro di finanze sotto i governi di Milosch e di Michele Obrenovitch. P. Stanisitch che è ricchissimo, e Ziewko Rajevitch che vide già il carcere per avere diretto una congiura politica, sono tuttora considerati come fedeli partigiani di Milosch Obrenovitch. Il presidente del senato Teuka Stefanovitch è guardato da' suoi compatrioti come fanatico capo russofilo. Comunicandovi come semplice interprete questi particolari contenuti nella preaccennata corrispondenza, protesto di non assumerne veruna responsabilità.

Il ministro delle finanze signor Marinovich è il presidente del tribunale chiamato a giudicare gli arrestati. Voi già sapete che la notizia del fallito attentato è stata accolta da tutte le classi della popolazione della Serbia con generale indignazione, e che il principe Alessandro è stato complimentato con appositi indirizzi e deputazioni.

Il signor generale comandante la fortezza austriaca di Semlino si è recato, a bordo di un piroscafo, in Belgrado all'effetto di complimentare il principe che aveva ricevuto già le felicitazioni dell'I. r. console generale, il signor colonnello Radossaglievich. I consoli generali d'inghilterra e di Prussia, signori Foublanque e Meroni, si affrettarono unanimente ai loro colleghi di Russia e di Francia, signori colonnello Milosch e Des Essard, ad esternare anch'essi le loro congratulazioni a sua altezza.

Gli amici di Simitch e di Karatchanine lavorarono alacremente per indurre il principe ad accordare all'uno o all'altro la presidenza del Senato.

I sette senatori che diedero la loro dimissione non avevano ancora ricevuto dal gabinetto del principe verun riscontro.

— Il generale Scirikoff e gli altri membri della Commissione russa per la rettificazione dei confini nell'Asia ritorneranno quanto prima a Pietroborgo.

Scrivono da Tripoli 8 ottobre che il sultano donò alle Suore di S. Giuseppe un grand'edificio per erigervi un ospedale. Inoltre, pochi mesi sono, comparve un firmano che permise la costruzione d'una nuova chiesa cattolica in Bengasi.

Si rileva dai fogli di Turchia che ai palombari e ingegneri americani è già riuscito di sollevar dal fondo del mare a Sebastopoli un altro bastimento e molti materiali.

AMERICA

Le notizie di New York sono del 31 ottobre. Il *New York Herald* nel suo ultimo bollettino commerciale riassume la situazione nel modo seguente :

« Il miglioramento che noi abbiamo segnalato nell'ultima nostra edizione è continuato alla borsa : vi ebbe nuovo rialzo nelle strade ferrate e la tendenza generale è pure al rialzo. Come lo abbiamo già detto, le specie divengono più abbondanti : si è ricevuto numerario d'Europa, dall'Avana e dal Messico, e si attende dalla California 4 milione e 500,000 piastre circa. Il *Persia* ha inoltre portato certificati di deposito accettati dalle banche d'Inghilterra, di Liverpool e da altre per 1 milione circa di piastre che devono servire a compre di cotone e di cereali. Tali certificati sono quotati da 107 a 108, tasso più alto che quelli di cambio a termine. »

Le notizie politiche sono di qualche maggior momento di quelle recate dalle ultime valigie.

Noi annunziavamo qualche tempo fa che il governatore del Kansas, Walker, aveva dovuto annullare le elezioni fraudolente del Comitato d'Oxford. « Questo provvedimento, dice il *Courrier des Etats-Unis*, fu cagione di varie manifestazioni violente contro di lui per parte dei sostenitori della schiavitù. Segnalansi ancora altre frodi nello stesso senso che potranno forse produrre nuove annullazioni. Insomma il regno dell'illegalità violenta è terminato nel territorio, e vi è assicurato il trionfo del lavoro libero. La salute del governatore Walker pare alterarsi per le fatiche della scabrosa sua missione : gli è bisognato mettersi in mano ai medici per una cura.

Lo Stato del Maryland è in preda ad una viva eccitazione. La città di Baltimora è stata posta in istato d'assedio per ordine del governatore, affine di metter termine agli eccessi di alcune bande di furfanti e di assicurare ai cittadini il libero esercizio del loro diritto di suffragio nell'elezione che deve farsi mercoledì prossimo. Non ha guari il governatore domandò al presidente di stanziar truppe a Baltimora all'epoca delle elezioni ; ma il signor Buchanan negò molto savamente di consentire alla domanda, essendo le autorità locali investite di poteri sufficienti per l'occorrenza. Epperciò il governatore ordinò l'arruolamento e l'equipaggiamento di varie migliaia d'uomini per mantenere la tranquillità della città. Il sindaco di Baltimora si adombrò di siffatto provvedimento, e una corrispondenza mordacissima ne suggerì tra i due funzionari. Una parte della popolazione sposò il partito del sindaco e parecchi ufficiali della milizia diedero la loro dimissione. Bande di ragazzacci armati di manichi di scopa percorrevano la città per volgere in ridicolo il provvedimento preso dal governatore. Il colonnello Mac Allister, comandante del reggimento dei cacciatori, tutte le compagnie di militi alemanni e vari officiali hanno offerto i loro servizi al sindaco e rifiutano assolutamente di obbedire agli ordini del governatore. La sala d'armi di una compagnia tedesca è stata saccheggiata, e le armi trasportate alla stazione centrale della polizia, dove furono gettate alla rinfusa sul pavimento. Il maresciallo le fece subito restituire. Opinione generale è che il governatore ritirerà il suo proclama.

La quistione dell'America centrale rimane nello *statu quo*. Si è avuto a Washington notizia della nomina di sir William Gore Ouseley in qualità di commissario diplomatico della Gran Bretagna presso le repubbliche dell'America centrale. Questo diplomatico, ci si scrive, prima di recarsi al suo poste, passerà probabilmente a Washington per conferire con lord Napier e per esplorare per mezzo suo gl'intendimenti dell'amministrazione riguardo alla missione che gli è affidata.

Il sig. Yrisarri attende sempre di essere ricevuto come ministro del Nicaragua : sarà ricevuto, dicesi, tosto che si conoscerà l'esito dell'elezione presidenziale che ha avuto luogo sul finire del mese scorso e quando sarà costituita l'amministrazione del presidente eletto. Il signor Molina, rappresentante del Costarica, non crede all'elezione del generale Martinez. Egli è utile avvertire che i due rappresentanti dell'America centrale a Washington son lontani dall'essere d'accordo : il signor Molina intriga contro il ricevimento del signor Yrisarri perchè se questi è ricevuto, l'altro teme che il Nicaragua venga riconosciuto coi limiti che questa repubblica possedeva prima della guerra, in guisa che il Costarica sarebbe privato dei vantaggi territoriali che si aggiudicò da se medesimo come compenso dei sacrifizi da esso fatti nelle guerre contro Walker.

Si prevedono ostilità prossime tra le repubbliche dell'America centrale.

Le notizie dell'Avana ricevute a New York sono del 24 ottobre. La crisi finanziaria indusse quivi il governo a pubblicare un decreto ordinante la verificazione della contabilità delle società in accomandita nuovamente organizzate per assicurarsi della loro solvibilità e dei capitali di cui dispongono.

Non v'erano nel porto navi da guerra straniere. Una da guerra spagnuola aveva condotto all'Avana un bastimento da tratta con 520 africani nella più desolante nudità. Il capitano e l'equipaggio riuscirono a fuggire.

Gli affari commerciali languivano.

Le notizie di Messico sono del 18 e quelle di Veracruz sono del 21 ottobre. Il piroscafo *Tennessee* era portatore a New York di 250,000 dollari in specie.

Il presidente Comonfort aveva costituito il suo gabinetto nel modo seguente : affari esteri, sig. Fuentes ; interni, sig. Juarez; giustizia, sig. Ruiz; finanze, sig. Payra.

Il signor Conde è stato nominato ministro nel Nicaragua.

Il generale Alvarez ha sconfitto gl'insorti del Sud e ne ha fatto grande strage.

Tutta la costa del Yucatan è in potere dei rivoltati.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla R. Accademia Medico-Chirurgica il giorno 13 novembre corr., il dott. coll. cav. Rignon fece un elaborato rapporto intorno ad un'opera del dottor M. Macario sull'idroterapia, nella quale trovansi raccolte le lezioni su di cotesto argomento da quest'egregio nostro concittadino professate nello scorso inverno alla Scuola di Medicina di Parigi dinanzi ad un numeroso e scelto uditorio. L'onorevole relatore trovò l'indefesso autore meritevole di lode e riconoscenza principalmente perciò che egli tradusse nel dominio della pratica comune e della scienza, ed assoggettò ad ulteriori coscienziose prove sperimentali nel suo stabilimento idroterapico di Sória presso Lione, i vapori acqueo-resinosi, ossia i bagni tarebintinati, constatandone l'utilità in varie emergenze morbose.

Il prof. cav. Borsarelli lesse poscia un'importante sua Memoria sull'efficacia della magnesia calcinata nel veneficio col fosforo. In essa l'or lodato professore, dopo avere riferito i moltiplici accurati sperimenti a tal fine da lui in comune col dott. Antonielli, ora professore di chimica nella R. Università di Cagliari, istituiti, trasse alcuni corollari, dei quali i principali sono : che nei casi di avvelenamento col fosforo o con preparati fosforei si deve assolutamente evitare l'uso di materie grasse, perchè esse dividendo il tossico, ne facilitano l'assorbimento ; che la magnesia calcinata diluta in una debole soluzione acquosa di cloro o di ipoclorito di soda, può servire ad impedire l'azione deleteria del fosforo, che però la sola magnesia calcinata serve molto meglio allo scopo, inquantochè non ha azione irritante locale come quando è mista a cloro od a ipocloriti ; che l'efficacia della magnesia nel caso in discorso non è ripetibile soltanto dalla sua azione purgante, ma eziandio e principalmente dacchè, amministrata a larga dose, involve le particelle fosforee e ne impedisce il contatto colle parti su cui sono portate ; che a rendere più efficace l'azione della magnesia ed a sollevare più prontamente il paziente, sembra molto acconcia l'amministrazione d'un purgante, a breve intervallo da quella della magnesia ; che in questo avvelenamento sopratutto, sono di grandissimo vantaggio le bevande mucilaginose di gomma arabica e di semi di lino, maggiormente se preparate con acqua bollita.

L'Accademia, deliberando la stampa della letta Memoria, si riservò di discutere le proposizioni in essa emesse.

In fine, il dott. E. Leone richiamò l'attenzione dell'Accademia sull'importanza di proseguire le indagini sperimentali intorno alle mutazioni che per l'introduzione dell'etere nel sangue accadono nella sua composizione, argomento che fu già discusso in seno alla medesima lo scorso anno in occasione della pregiata Memoria del dott. cav. Pertusio sull'efficacia dell'eterizzazione nella cura del tetano traumatico, e che è presentemente soggetto di studio presso l'Accademia di medicina di Parigi. A tale scopo, l'onorevole socio, rivendicato all'illustre nostro prof. Canti il merito di avere, sino dal 1846, dopo molte speriezze appositamente intraprese, pel primo proclamato il fatto della sottrazione d'ossigeno dal sangue operata dall'etere, propose la nomina d'una Commissione, della quale l'Accademia designò a far parte i professori Abbene, Berruti, Cantù, Perosino, Pertusio e Riberi.

Il Segretario generale Dott. V. PEYRANI.

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'isola di Sardegna dal giorno 15 al 31 ottobre* 1857.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te					
		Frumento		Orzo		Riso	Meliga
Div. di Cagliari							
Cagliari	dal 17 al 30	22	87	»	»	»	»
Oristano	id.	20	13	»	»	»	»
Iglesias	id.	22	85	13	»	»	6 24
Isili	id.	»	»	»	»	»	»
Media		21	97	13	»	»	6 24
Div. di Sassari							
Sassari	18 al 24	21	42	12	86	48	» 24 »
Alghero	15 al 22	25	92	14	40	»	
Ozieri	25 al 31	22	80	»	»	»	»
Tempio	17 al 30	23	40	13	44	»	»
Media		24	63	13	55	48	» 24 »
Div. di Nuoro							
Nuoro	19 al 26	25	92	»	»	»	»
Lanusei	id.	24	»	11	48	»	»
Muravera	id.	17	28	6	72	»	»
Villaputzo	id.	15	36	7	68	»	»
Media		20	64	8	63	»	»
Media gen. del presente boll.no		22	41	11	73	48	» 15 12
Media generale dell'anteced.		21	35	10	98	48	» » »
Differenza	In più	1	06	»	75	»	» » »
	In meno	»	»	»	»	»	» » »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

NECROLOGIA — I giornali di Genova recano l'annunzio della morte dell'illustre patrizio e naturalista genovese marchese Massimiliano Spinola.

LA GROENLANDIA. — Leggesi nel *Moniteur Universel* :

Una lettera datata d'Evigtok in Arksuk-Fiord (Groenland) il 12 agosto 1857, contiene particolari commoventi sulle disgrazie che affliscero l'inverno scorso la contrada che S. A. I. il principe Napoleone aveva visitato alcuni mesi prima :

« Noi abbiamo avuto, dice l'autore della lettera, il più freddo e più rigoroso inverno di cui abbiasi qua memoria da parecchi anni. Durante due o tre settimane di gennaio il termometro non ha mai superato 45 gradi 1/2 Fahrenheit sotto lo zero (circa — 43 gradi centigradi).

» Nel Groenland meridionale la neve era altissima : alla primavera il mare era carico di ghiacci immensi.

« La mia salute si è mantenuta eccellente ; ma i miei esquimali perirono la maggior parte di fame in vicinanza al mio stabilimento senza che fosse possibile di portar loro soccorso ; perirono inoltre 230 esquimali della stessa morte presso la residenza di un danese.

« Masse di ghiacci li cingevano e bloccavano, per così dire, e le provvisioni di bocca, accumulate la state, erano interamente esauste. Alla fine gli esquimali che si trovavano presso al danese entrarono in un battello e tentarono di farsi un sentiero nel ghiaccio; ma il battello fu stritolato e tutti perirono. Poco tempo dopo un battello danese giunse a superare il ghiaccio che aveva cominciato a screpolare, e quando si pose piede a terra, si trovò che tutti gli uomini erano morti eccetto tre, e questi tre morirono anch'essi appena ebbero preso un po' di nutrimento. Tutti i cadaveri furono trovati nudi : gli esquimali avevano mangiato le proprie vesti di pelle.

« La stessa cosa è accaduta nelle altre parti della Groenlandia. Contansi 300 circa persone morte di fame.

« Io vi ho parlato della perdita del brick *Batder*, capitano Halboll: carico di provvigioni, però corpo e beni. Tosto che ne seppero la perdita i Danesi noleggiarono a Copenaghen un'altra nave destinata a portare al Groenland provvisioni di ogni sorta. Questa nave sofferse un grosso colpo di mare all'altezza del Capo Farewell, le sue imbarcazioni andarono perdute e vi s'aperse una via all'acqua così forte che non fu potuta vincere che mediante un lavoro energico di pompe. Toccata la più vicina cala, quivi fu lasciata la nave che è fuori di stato di riprendere il mare.

« Ho voluto esplorare la contrada, passando la notte sotto la mia tenda; dimagrai un po' e son nero come un mulatto, quasi gelato la notte, e di giorno abbrustolito e divorato da milioni di zanzare. Quando questi maledetti insetti ci abbandonano, noi sappiamo che sta per incominciare il nostro lungo inverno.

« Da ottobre a giugno la terra è rimasta coperta di neve; alla fine di maggio il mio battello, che era rimasto sulla spiaggia, era sepolto sotto un ammasso di neve alto 12 piedi.

« Ho aggiunto saggi curiosi alla mia collezione di minerali. Avrò l'onore di offrirne parecchi a S. A. I. il principe Napoleone da aggiungere a quelli che il principe ha raccolto egli stesso.

« Potete voi darmi qualche notizia intorno all'uso della criolite? A che serve essa come metallo? L'argento essendo divenuto raro, non sarebbe egli utile cosa l'adoperare la criolite nella fabbricazione della moneta? »

Questa lettera scritta da un ingegnere inglese, il signor Taylor, cui S. A. I. il principe Napoleone ha avuto occasione di vedere lo scorso anno nella Groenlandia, al contrammiraglio Taylor, suo padre, il quale ha voluto trasmetterla al principe, conferma un'osservazione già stata fatta da varii viaggiatori, cioè che l'inverno è dolcissimo nei nostri climi quando è asprissimo nelle regioni artiche, e viceversa. Il capitano danese Graah, il quale passò più inverni nel Groenland, afferma nella relazione del suo viaggio che nel 1829 il termometro non andò sotto ai tredici gradi, mentre in Europa il freddo fu eccessivo. Nel 1857 al contrario l'inverno è stato rigorosissimo nel Groenland, mentre qua noi non l'abbiamo quasi avuto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 19 *Novembre*

ELEZIONI POLITICHE

Torino 6 Collegio — Avv. Miglietti
7 Id. — Avv. Angelo Brofferio.
Genova 3 Collegio — Avv. Castagnola.
4 Id. — Cesare Parodi.
5 Id. — Avv. Bixio.
6 Id. — Marchese Vittorio Centurioni.
7 Id. — Marchese Lorenzo Pareto.
Tiesi — Avv. C. Garau.
Ticineto — Comm. Lanza
Savigliano — Bianchi di Castagnè.
Nizza 1 Collegio — Bottero.
Sallanches — Chenal.
Taninges — Lafléchère.
Arona — Beolchi.
Novara 2. Collegio — Conte Annoni.
Rivoli — Conte Amedeo Chiavarina.
Gavi — March. Orso Serra.
Alessandria 1 Collegio — Comm. Rattazzi.
Chiavari — Avv. V. Solari.
Lavagna — Causidico Garibaldi.
Carmagnola — Conte Costa della Torre.
Moncalieri — Prof. Pateri.
Felizzano — Prof. Bertoldi.
San Remo — Avv. Ameglio.
Valenza — Cav. Maurizio Farina.
Spezia — Conte Verasis di Costigliole.
Savona — Cav. Assereto.
Chieri — Gen. Zenone Quaglia.
Alassio — Michele Casareto.
Costigliole — N. colini.
Mongrando — Avv. Gastaldetti.
Cossato — Comm. Oytana.
Voghera — Gallini.
Oleggio — Pernati.
Sartirana — Gaspare Cavallini.
Castelnuovo d'Asti — Conte Arnaud.
Staglieno — Carrega.
Recco — Casareto.
Bosco — Avv. Capriolo.
Oneglia — A. Bianchi.
Alba — Conte Carlo Alfieri.
Tortona — Cons. Alvizini.
Montechiaro — Avv. Berruti.
Monforte — Avv. Daziani.
Montemagno — Conte Calori.
Giamberi — Marchese Costa di Beauregard.
Mede — Avv. Carlo Cavallini.
Pontestura — Avv. Bertazzi.
Rapallo — March. Centurioni.
Romagnano — Avv. Giovanola.
Torriglia — Conte Beniotendi.
Moncalvo — Avv. Minoglio.
Domo d'Ossola 1 Collegio — Avv. Negroni.
2 Collegio — Monsignor Scavini.
Cairo — Cav. Corsi.
Caselle — Cav. Bottone.
Sanfront — Avv. Buttini.
Biogilo — Gen. Cossato.
Bra — Conte Moffa di Lisio.
Borgo San Dalmazzo — Conte G. B. Michelini.
Caraglio — Consigliere Gallo.
Cicagna — Avv. Mola (*)
Mondovì — Prof. Vallauri.
Pont — Conte Mamiani.
Ceva — Consigliere Prato.
Dogliani — Conte d'Agliè.
Caluso — Canonico Ponzetti.
Ornavasso — Avv. Capra.

(*) Per errore era stato annunziato che vi fosse ballottaggio tra il presidente Castelli ed il sacerdote Allmonda: il ballottaggio era tra quest'ultimo e l'avv. Mola.

Un dispaccio elettrico giunto ieri sera da Cagliari annunzia che l'immersione della corda elettrico-sottomarina fra Cagliari e Malta è stata felicemente compita, e che la corrispondenza fra le due isole è ora regolarmente stabilita.

SOMMARIO POLITICO

La sessione legislativa del Parlamento inglese è convocata definitivamente per il giorno 3 dicembre venturo.

S.M. l'imperatore dei Francesi ha nominato guardasigilli, in surrogazione del defunto sig. Abbatucci, il sig. de Royer, finora procurator generale presso la Corte di cassazione.

I giornali spagnuoli parlano di una cospirazione carlista che sarebbe stata scoperta in Catalogna.

Nel Belgio la polemica elettorale prosegue con vivacità. I carteggi di Stockolma parlano di negoziati inavvertiti fra il governo svedese ed il danese ad oggetto di concludere un'alleanza offensiva e difensiva tra i due paesi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *novembre s.*

Borsa eccellente. Tutti i valori in rialzo.

Nuova York, 7. Gli affari finanziarii vanno migliorando.

La Borsa animata tende all'aumento. I prezzi dei grani sono sostenuti.

Azioni del Credito mobiliare 752.
Strade ferrate austriache 655.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 425.
Strade ferrate Lombardo-Venete 565.

Parigi, 19 *m.*

Le LL. MM. sono aspettate quanto prima a Parigi.

Londra, 18 *sera*. Si teme un nuovo aumento dello sconto.

Il numerario è molto ricercato.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi-Verificatori di Pesi e Misure, in conformità del prescritto dall'art. 14 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 cominceranno il 4 del mese di gennaio 1858.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei Pesi e delle Misure, e si divideranno in esame scritto, esame verbale ed esame pratico, a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i candidati:

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento;

2. Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 20 dicembre p. v.;

3. Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento del medesimi.

I Candidati che ommetteranno di uniformarsi a tali disposizioni non saranno ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata, a mente dell'art. 14 del citato Regolamento, nel Giornale ufficiale, ed affissa alla porta degli Uffizi d'Intendenza e di Verificazione de' Pesi e Misure di ciascuna Provincia.

Torino, addì 12 giugno 1857.

Per il Ministro
Il Direttore generale reggente DELLALONGA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Poste.

Avviso d'asta

Si fa palese che alle ore 9 antim. di mercoledì 25 corrente mese, in una delle sale della Direzione delle Poste, dinanzi il Direttore generale delle medesime, si addiverrà, col metodo dell'estinzione delle candele, all'appalto in cinque distinti lotti delle provviste annuali qui sotto specificate, da farsi pendente un novennio nei magazzini di detta Amministrazione, a cominciare dal 1° gennaio p. v.

Lotto 1. Carta bianca alla forma.

Doppio Protocollo fino, risme 60, di peso chil. 11 caduna	L. 900
Bastarda fina, risme 80, di peso chil. 9 1/2 cad.	» 1120
Protocollo fino, risme 30, di peso chil. 5 caduna	» 210
Stato, risme 30, di peso chil. 7 1/2 caduna	» 330
Totale	L. 2560

Lotto 2. Carta alla macchina.

Doppio Protocollo, risme 1000, di peso chilogrammi 8 1/2 a 9 caduna	L. 9000 »
Stato o Lione, risme 400, di peso chil. 6 1/2 a 7 caduna	» 2800 »
Bastarda, risme 70, di peso chil. 7 1/2 a 8 cad.	» 560 »
Rispetto, risme 50, di peso chil. 5 1/2 caduna	» 285 »
Da lettere *Coquille*, risme 50, di peso chil 3 cad.	» 287 50
Id. *Ecu*, risme 150, di peso chil. 2 1/4 cad.	» 750 »
Totale	L. 13682 50

Lotto 3.

Carta bigia da inviluppo alla macchina, mir. 1200	L. 9600
Lotto 4. Cordella in tre fili e filospago.	
Cordella, miriagramma 130	L. 2340 »
Filospago Id. 200	» 3000 »
Totale	L. 5340 »

Lotto 5. Cera lacca.

Cera lacca fina, chilogrammi 40	L. 240 »
Cera lacca ordinaria, miriagrammi 350	» 4200 »
Totale	L. 4440 »

Avvertenze.

Saranno sole ammesse a far partito quelle persone notoriamente solvibili e probe addette alla fabbricazione od alla vendita di ognuna delle materie formanti l'oggetto dell'asta, le quali siansi fatte iscrivere, almeno il giorno prima di quello fissato per l'incanto, presso la Direzione generale delle Poste, depositando ad un tempo il decimo del prezzo d'appalto del lotto o lotti a cui intendono applicare. Il deposito potrà essere in danaro od in effetti di commercio pagabili a vista, firmati da due persone offerenti le volute condizioni di solido credito.

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto col surriferito metodo delle candele, ed il ribasso dovrà riferirsi ad un tanto per cento dell'ammontare totale delle provviste che occorreranno effettivamente per cadun lotto. Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a cinquanta centesimi per cento.

Il deliberamento d'ogni lotto seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, previa l'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza del capitolato in data del 10 corrente novembre, visibile, assieme ai campioni delle surriferite provviste, presso la Direzione generale delle Poste nelle ore d'ufficio.

Le provviste dovranno farsi entro otto giorni dalla data delle richieste, ed i relativi pagamenti seguiranno dopo la scadenza di ogni trimestre.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà il deliberatario d'ogni lotto, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione prestare una valida cauzione corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento, mediante ipoteca da annotarsi su cedole nominative del Debito Pubblico, ovvero con deposito di denaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con garanzia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita dell'ammontare del deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Per le esigenze del servizio il Ministro avendo ridotto a giorni dieci il termine per comparire all'incanto, restringe altresì a dieci giorni quello pel ribasso del ventesimo sui prezzi di deliberamento; così i fatali scadranno col mezzodì del 5 dicembre p. v.

All'asta si osserveranno le norme segnate nel Capo II, titolo III del Regolamento approvato col Sovrano Decreto del 30 ottobre 1853.

Torino, il 15 novembre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale delle Poste.
M. FIORINA *segr.*

DIRECTION DES GABELLES DE SAVOIE.

Tableau des objets abandonés dans quelques Douanes de la Direction de Savoie, qui seront vendus aux enchères publiques le trois décembre prochain (Exécution des articles 35 et 36 du règlement annexé à l'édit Royal du 10 août 1816, 7 des dispositions préliminaires du Tarif du 11 juillet 1851, 14 à 17 du Règlement annexé au D. R. du 30 même mois).

Date de la présentation des objets	*Douane où les objets ont été abandonnés*	*Description sommaire des marchandises*
28 octobre 1853	Chambéry	Une corne en terre réfractaire brisée.
8 » 1854	Layssaud	Livres imprimés, Événements de la Salette.
» » »	»	Une vieille selle.
5 mai 1855	Chambéry	Livres imprimés, Annales de la sainte enfance.
11 juin »	»	Glaces étamées, montées, brisées.
5 novembre »	»	Livres imprimés, *La divina tragedia*, par Barbieri.
22 janvier 1856	»	12 masques et nez.
28 » »	»	Racine de gentiane en poudre.
» » »	Eluiset	Foulards soie et tissus laine.
5 mars 1856	Chambéry	Médicamens composés.
» » »	Eluiset	Allumettes chimiques et cartes à jouer.
28 avril 1856	Chambéry	Livres imprimés, La prêtre considéré socialement.
» juillet »	Eluiset	Passementerie, mercerie, fil de lin, tissus coton, etc.
19 décembre »	Chambéry	Livres, la libre recherche par Dupret.
23 » »	»	48 kilogr. de fer en barre.
» février 1857	Eluiset	Livres, Dictionnaire d'histoire naturelle.

Chambéry, le 14 novembre 1857.

Le Directeur des Douanes VIGNET.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

19 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 sbre. C. d. g. p. in c. 88 50
C. d. m. in c. 88 50
1849 5 0/0 1 lug. C. g. p. in c. 90 in liq. 90 50 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 89 75
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 89, 89
1834 Obbl. 4 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 1025

Fondi Privati

Banca Nazionale, 1 lugl. C. d. m. in c. 1200
Cassa Comm. ed Ind., Liberate 1 genn. C. d. m. in c. 235
Id. N.E. 1 lugl. C. d. m. in c. 243
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. in c. 235
C. d. m. in c. 240

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 04	20 04
— di Savoia	28 46	28 55
— di Genova	78 80	79 —
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	3 —	1 50
Sconto della Banca 10 *per cento.*		

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 17 *Novembre.*

Denominazione de' Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento Nazionale	21 48, 21 70, 22 22, 22 31, 22 32, 22 53, 22 56
Frumento Estero	— —
Meliga	13 45
Segala	13 55
Avena	9 25

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 18 novembre 1857, ricevuto alle ore 8 55 pomerid.

In contanti In liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0	» » » » »	68 85 67 10
Id. 4 1/2 0/0	90 45 90 20	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » » »	90 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	» » » » »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	» » » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) Opera seria del maestro Verdi *Il Trovatore* — Ballo *Rita Gauthier*.

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Les coulisses de la vie*.

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera seria del M. Donizetti *Gemma di Vergy*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Antonio Foscarini — Due maestri di calligrafia*.

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *La giocondà*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Il conte di Montecristo* — Ballo *Majno della Spinetta*.

CITTA' DI RACCONIGI

Il 26 novembre corrente, ore 9 del mattino, in Racconigi e nella sala comunale, si procederà all'incanto per l'appalto triennale, a partire dal primo di gennaio prossimo, dei diritti di *Dazio di consumo*.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 14,500.

Torino, via Arsenale, num. 7, piano terzo

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE

diretto dalla signora C. R. PIC

coll' assistenza

del Prof. Carraglia *per la lingua italiana e dell' Avv.* Gras *per la lingua francese.*

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta di
ACQUA POTABILE
IN TORINO

Il Consiglio di Amministrazione mentre è lieto di far noto che la Suprema Corte di Cassazione con sentenza pubblicata l'11 corrente novembre, ha radicalmente annullato tutti i provvedimenti della Corte d'Appello e del tribunale provinciale di Torino, che impedivano la continuazione dell' impresa, invita i signori Azionisti a voler prontamente effettuare il pagamento dei *Decimi* in ritardo, indispensabile alla ripresa dei lavori, diffidandoli che si procederà in difetto fra giorni 15 alla vendita definitiva dei titoli in ritardo prescritta dall'art. 15 dello Statuto, a tenore delle pubblicazioni già fatte in questo Giornale, alli num. 112, 126 e 139 anno corrente, e ritardata unicamente a causa dello stato d' inazione forzata in cui si trovava la Società e della decorrenza dell' interesse.

Torino, li 12 novembre 1857.

AVVISO

La Società di Miniere l'Esploratrice tiene il deposito del rame in pani, prodotto dei suoi Stabilimenti, a disposizione dei consumatori e del commercio, presso la Direzione della Società, via Conciatori, num. 17.

SOCIETA' ANONIMA
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Nel giorno 4 dicembre prossimo, alle ore 12 meridiane, nel salone del palazzo del Mercato, avrà luogo la convocazione dell'Assemblea generale degli Azionisti:

Per passare alla nomina di tre membri del Consiglio d' Amministrazione, in surrogazione di quelli estratti a sorte, a termini dell'art. 44 degli Statuti.

E per quei provvedimenti finanziarii che fossero del caso.

I titoli per essere ammessi all'Assemblea si riceveranno nel giorno 3, nella Segreteria della Società, casa Miglio, e nel giorno 4 nel salone suddetto, a principiare dalle ore nove antimeridiane.

Novara, li 16 novembre 1857.

Il Presidente RICCA.

VETRAIE già AVENA

Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

DICHIARAZIONE

Agostino Sacchi, di Rivarolo, domiciliato in Torino, figlio del vivente Antonio, dichiara essere da più di 15 anni vivente separato da suo padre e famiglia, e che perciò esso non intende pagare alcun debito contratto o che venissero a contrarre lo stesso di lui padre e famiglia.

DIFFIDAMENTO

Massara Carlo, di Chivasso, dichiara che non intende pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Gabriele.

DA RIMETTERE IN RACCONIGI
a condizioni vantaggiose
L' Albergo della Posta

Dirigersi ivi al geom. Bergesio.

DA AFFITTARE *pel S. Martino* 1858 *in territ. di Cavallerleone, prov. di Saluzzo*

I due PODERI, uno detto del *Revangolo*, di ett. 77, 66, 78 (giorn. 188, 4), l'altro detto *La Cascinetta*, di ett. 36, 30, 13 (giornate 95, 37). — Far capo in Racconigi dal geometra Bergesio.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c

avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collége, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez **GIANINI ET FIORE**, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE DEL TICINO

Prodotti dal 5 a tutto l' 11 9.bre 1857

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 31271 40		
Bagagli	» 1636 35		
Merci a G. V.	» 3708 60	46415	92
Merci a P. V.	» 9799 57		
Quota per l'esercizio di Biella	»	4871	23
Minimo per l'esercizio di Casale	»	3398	90
Totale	L.	55486	05
Dal 1° genn. al 4 9.bre	»	2114608	43
Totale generale	L.	2169794	48

PARALLELO

Prodotto prop.	1857 L.	46415 92	4421 92	
Corrisp. nel	1856 »	44994 00		in più
Media giorn.	1857 L.	5777 13	144 86	
Idem	1856 »	5622 27		in più.

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2596 30
Bagagli	»	85 40
Merci a G. V.	»	303 30
Merci a P. V.	»	140 85
Totale	L.	3126 35
Dal 1° genn. al 4 9.bre	»	201686 40
Totale generale	L.	204812 75

PARALLELO

Prodotto	1857 L.	3126 35	
Corrisp.	1856 »	5272 65	
Differenza in meno	L.	2146 30	

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	5074 40	
Bagagli	»	173 70	
Merci a G. V.	»	522 95	
Merci a P. V.	»	3723 40	
Totale	L.	9494 45	
Minimo dovuto a Novara per l'esercizio	L. 3898 90	5534 70	
Quota al Governo per locomozione	» 1635 80		
Differenza in più	L.	3959 75	
Prodotto netto dal 22 marzo al 4 novembre	»	69656 68	
Totale prodotto netto	L.	73616 43	

SURDITÉ Bourdonnement, Migraine — GUÉRISON par le Docteur MÈNE. Dans ce moment, à Turin, il reçoit rue de [illegible] n. 40 heures à 4 heures de l'après-midi. — Lettre à lui *affranchie*.

Le Docteur Mène : Grâce à votre traitement, je suis guéri d'une surdité presque complète, invétérée. Signé Roux, *Directeur des Messageries Impériales à Nimes*; le 6 octobre 1857.

(Journaux de Nimes, 11 octobre) ». — Une infinité de documents de ce genre font partie de son ouvrage, 7me édition (Voir le compte rendu). Chez M. Bonzani, *Grande-Doire*, 19, *Turin*.

DA RIMETTERE *al presente*
NEGOZIO D'ORIFICERIA
sotto i portici della Fiera, num. 9.
Dirigersi al detto Negozio.

DA AFFITTARE *al presente*
ALLOGGIO di 6 camere messe a nuovo, con cantina, via S. Filippo, num. 25.
Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE
APPARTAMENTO signorilecli 14 membri al piano, esposto al mezzogiorno, con acqua sulla scala del 1° piano in piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile.
Dirigersi per le condizioni alla stessa piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile.

da vendere varie piante.
Fra cui 149 ROVERI 47 Olmi e 11 Pioppi, in territorio di Torino, alla cascina *Pedona*, fuori Porta Susa. — Indirizzarsi ivi

DA VENDERE IN CARIGNANO
unitamente o separatamente

CASCINA di ett. 21 (giorn. 55) circa tra campi, prati, ripe e boschi con ampio fabbricato rustico e giardino, in città.

Dirigersi in Carignano al signor Pejretti Francesco, ed in Barge all'avv. Giuseppe Re.

Società Anonima Vercellese
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

AFFITTAMENTO
dell' esercizio dell' impresa
d' illuminazione a gaz

AVVISO D'ASTA
per il giorno 4 dicembre 1857

In Congrega generale delli 4a corrente novembre la Società Anonima Vercellese per l'illuminazione a gaz approvò il Capitolato per il già deliberato affittamento dell' esercizio della sua impresa per la illuminazione di questa città, dal primo gennaio 1858 sino al termine della medesima nel 1881; e delegò ad una Commissione i poteri per istipularne il contratto.

In esecutiva di tale deliberazione della Società, si previene il pubblico di quanto segue:

1. La concorrenza dei partiti per il suddetto affittamento è aperta in aumento di quello fattosi dal signor Angelo Deambrogio e socii di L. 18,000 annue, con tutti i pesi e colle condizioni di cui nel relativo Capitolato;

2. I partiti dovranno non più tardi del giorno 3 del prossimo dicembre presentarsi suggellati nella segreteria di questa Città;

3. I partiti non saranno accettati, se non si presenteranno da persona di conosciuta risponsabilità, accompagnati dal deposito di somma, o di Cedole del Debito Pubblico, o di un effetto commerciale scontabile a vista del valore di L. 5,000, per gli effetti e nella conformità di cui nel ridetto Capitolato;

4. L'apertura dei partiti ed il deliberamento a favore del migliore di essi si faranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 dicembre prossimo, avanti i Delegati dalla Società nella sala del Palazzo Municipale;

5. I termini fatali per l'aumento del decimo al prezzo di deliberamento sono fissati a giorni 8, che scadranno ai mezzodì del giorno 12 dello stesso dicembre; ed in difetto, il deliberamento sarà senz'altro ridotto in atto pubblico;

6. In caso si faccia l'aumento, si procederà a nuovo incanto sul medesimo a partiti pubblici, e se ne farà il deliberamento definitivo all'estinzione della seconda candela vergine senza maggior partito;

7. Il Capitolato dell'affittamento e le carte relative possono esaminarsi nella segreteria stessa della Città, perchè dopo il deliberamento non ne sarà più ammessa veruna scusa d'ignoranza.

8. Tutte le spese a cominciare dalle pubblicazioni degli avvisi d'asta saranno a carico del deliberatario.

Vercelli, li 16 novembre 1857.

Per la Commissione delegata
Il Segretario d'Ammnistrazione BADINO.

NUOVI CESSI IMPERDUSODIACI
garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di SAROGLIA, BELLI E COMP.

Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

FARMACIA *con Piazza*

da vendere nel centro di questa capitale. Dirigersi all'Ufficio del causidico coll. Luigi Tesio, via Cappellai, num. 1, piano secondo.

LIQUIDAZIONE
di TELE LINO e RISTA BIANCHE

Nella bottega accanto alla portina n. 16, Doragrossa, casa della Città, per il 25 del corrente e giorni successivi, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al 2° piano; via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa. — Indirizzo al portinaio.

DA VENDERE IN PANCALIERI

Num. 300 piante di pioppo, poste sulla sponda del fiume Po. — Dirigersi ivi al sig. Giuseppe Pagnone, agente, ed in Torino al proprietario, via del Fieno, n. 15, piano 1.°

NOTA

A mente e per gli effetti previsti dalli art. 2307, secondo alinea del Codice civile, si deduce a pubblica notizia, che il signor presidente del tribunale provinciale di questa città, sul ricorso sportogli dal signor Gilberto Dumontel, all'oggetto di liberare dai privilegi ed ipoteche gli stabili componenti la villeggiatura, posta sui colli e territorio di Moncalieri, già propria del signor Carlo Ceppi, e stata a lui deliberata con verbale d'incanto 25 giugno e successivo atto di riduzione di deliberamento in istromento del 14 luglio mesi ultimi scorsi, mediante il prezzo di L. 65,400, emanò decreto in data del 9 corrente, col quale deputò l'usciere Paolo Gindri per le notificazioni previste dall'articolo 2306 del Codice civile.

Torino, li 16 novembre 1857.

Miretti sost. Piacenza.

NOTA

All'udienza del 5 prossimo gennaio del regio tribunale provinciale d'Alba, ad instanza del signor avvocato Giuseppe Roveda di San Damiano d'Asti, si farà luogo all' incanto degli stabili posseduti da Capetta Tommaso fu Giuseppe da S. Stefano Belbo, in due distinti lotti, alli prezzi e condizioni di cui nel bando venale del 14 corrente, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 17 novembre 1857.

Mangiardi sost. Mangiardi.

NOTA

Il segretario del mandamento di Dronero specialmente commesso dal tribunale provinciale di Cuneo, sull' instanza di Pietro Garnero, minore abilitato, assistito dal suo curatore Bianco Costanzo, e della Caterina Acchiardo, vedova di Gio. Battista Garnero, come tutrice delle minori sue figlie Giuseppina e Margarita, sorelle Garnero, tutti domiciliati a Dronero, procederà alla vendita dei seguenti stabili, cioè:

Lotto primo.

Casa composta di sette membri con cortile, situata nel concentrico della città di Dronero, borgo Sottano.

Lotto secondo.

Campo situato sul territorio di detta città, regione Via Bula, della superficie di are 61, cent. 72.

Lotto terzo.

Campo sulle fini di Roccabruna, regione Casette, di are 42 circa.

Le condizioni della vendita e le coerenze risultano dal bando speditosi il 9 8.bre 1857.

La vendita ossia l' incanto di detti beni avrà luogo alle ore 2 pomeridiane del 23 prossimo novembre nel luogo voluto dalla legge.

Dronero, li 16 ottobre 1857.

Filippo Sordi segr. comm.

NOTA

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza di ieri, profferta nel giudicio di subastazione promosso dal causidico Zeffirino Fiacone di Pinerolo, contro Giuseppe Antonio Franza, domiciliato a Villar Perosa, dichiarò deliberatario delli stabili caduti in detta subasta, consistenti in fabbricati, campi, e prati, sulle fini di Villar Perosa, e nelle regioni Godardo, Maurino, Prati del Molino e Campo della Croce, del quantitativo totale di are 39, 54, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 250, il Giovanni Michele Storero, dimorante a Pinasca, per il prezzo di L. 2,730.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 4 del prossimo dicembre.

Pinerolo, li 17 novembre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con instromento 6 giugno 1857, rogato Sartore, insinuato in Rivarolo il 17 stesso mese, il Colombo Carlo Nicola, Candido e Graziano, fratelli, vendettero al signor Farina Giuseppe del fu Ludovico, tutti di Rivarolo, la casa a due piani compreso il terreno, con ala, tettoie e stella in fondo dell' ala, da essi posseduta, in comunione in Rivarolo, nel cantone Castellazzo, a mattina e mezzodì i medesimi venditori, a sera la contrada, ed a notte il giardino della parrocchiale di San Michele, per L. 2,700 in rogito pagate.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 23 giugno 1857, vol. 65, art. 30593.

Ciò tutto per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile.

Rivarolo, li 12 novembre 1857.

Not. Sartore.

NOTA

R. tribunale provinciale di Saluzzo.

Con sentenza d'oggi l'alteno situato nella regione Sant'Anna o Madonna, sulle fini di Piasco, e di cui in bando venale del 4 settembre ultimo, stato subastato ad instanza del signor causidico Francesco Miglietti da Torino, in odio di Carlo Abelli, venne deliberato a favore del signor Don Pietro Mattio, per L. 2,600, sull'offerta fatta dall' instante di L. 800.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, scadrà alli 27 del corrente novembre.

Saluzzo, li 12 novembre 1857.

Balbiani segr. sost.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Susa in adempimento del prescritto dall'art. 783 del Codice di procedura civile, notifica, che con sentenza di ieri, vennero sull' instanza della vedova Francesca Cora di Torino, deliberati come infra gli stabili posseduti da Domenico Fontana, in territorio di Sant'Ambrogio, di cui nel bando 16 settembre p. p., sommariamente inserto in questo giornale, nel num. 229 e 243, cioè:

Il 1 lotto, per cui la instante aveva offerto L. 2,000, a Gioanni Alberto Garassino, per L. 5,500;

Il 2, per cui dalla instante s'era offerto L. 100, allo stesso Garassino, per L. 110;

Il 3, per cui si era offerto L. 2,000, allo stesso Garassino, per L. 5,000;

Il 4, per cui aveva offerto L. 200, a Giuseppa Miglia, per L. 220;

Il 5, per cui aveva offerto L. 630, a Giuseppe Dosio, per L. 1,620;

Il 5-*bis*, per cui aveva fatto offerta di L. 3,370, a Lodovico Mascero, per L. 3,600;

Il 6, per il quale la instante aveva offerto L. 300, alla medesima per simile prezzo, in difetto d'obblatori;

Il 7, per cui aveva offerto L. 150 a Francesco Fontana, per L. 330;

L'8, per cui aveva offerto L. 230, a favore di Pietro Borello, per L. 830.

Che per conseguenza il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, ovvero per essere dal tribunale autorizzato, scadrà col giorno 29 del corrente mese.

Susa, li 15 novembre 1857.

C. Galfrè segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 275 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 38	23	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Venerdì 20 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscani, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 88	44	22
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
19 Novembre	748 90	748 40	748 26	+ 6 9	+ 7 4	+ 7 5	+ 5 2	+ 5 4	+ 5 6	E.N.E.	E.	E.N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 13 novembre 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME dei pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Curti cav. Gio. Felice	1812 8 luglio	Già direttore capo di divisione presso il Ministero di Guerra in aspettativa	Guerra	25	1	»	D'autorità	1857 1 8bre	1500	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	2412	»	1857 1 8bre
2	Zerega Nicolò	1803 11 marzo	Già sotto commissario di 1.a classe nel Genio militare	Id.	36	»	20	D'ufficio per anzianità di servizio	» 13 7bre	1359	72	Id.	1174	»	» 16 7bre
3	Bellegarde cav. Pietro Carlo Roggero	1802 1 9bre	Luogoten. colon. nello Stato maggiore delle Piazze già comandante militare della provincia di Nizza	Id.	36	10	15	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	Id.	»	»	Legge 27 giugno 1850	2454	»	Id.
4	Perodo Maria Carolina (1	1799 30 giug.	Vedova di Carlo Francesco Ferrerati già magg. in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	200	»	» 27 giugno
5	Artiglia Giuseppa Cristina (1)	1799 24 luglio	Vedova di Giuseppe Ercole e madre di Vittorio Giuseppe Ercole già carabiniere nel Corpo dei R. Carab. morto per ragion di serv.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	200	»	» 4 agosto
6	Coppa Gioachino	1803 30 marz.	Già sotto capo officina di 1.a cl. nel laboratorio bombardieri del Corpo R. d'Artiglieria.	Id.	25	6	»	Per motivi di salute	» 3 agosto	960	»	Regol. 23 marzo 1834	405	22	» 11 detto
7	Muffone Giovanni	1804 25 9bre	Cannoniere veterano già cappellozziere di 1.a classe nel laboratorio bombardieri del Corpo R. d'Artiglieria	Id.	30	9	4	Id.	» 20 7bre	780	»	Id.	404	84	» 28 7bre
8	Campofregoso Giacinto	1817 1 marzo	Già luogot. nel battaglione R. Navi	Marina	18	5	13	Per infermità proveniente dal serv.	» 13 detto	»	»	Legge 20 giug. 1851	1400	»	» 13 detto
9	Ratti Maria Francesca Saetone Felice	1824 26 9bre 1836 6 9bre	Vedova e figli orfani minori di 2.o e 3.o letto di Saetone Ambrogio già vivandiere nel battaglione R. Navi	Id.	»	»	»	»	» 13 luglio	»	»	Id.	100	»	» 21 magg.
	Saetone Luigia Teresa e Saetone Luigi Mic.le	1839 10 9bre 1842 8 8bre													
10	Gandolfi Lorenzo	1803 1 marzo	Già direttore di 2.a cl. di carcere centrale nell'amministrazione carceraria in aspettativa	Interni	28	4	1	Per motivi di salute	» 27 7bre	2469	44	R. Brevetto 21 febb. 1835	1665	»	» 27 7bre
11	Bouteille Gio. Battista	1806 10 8bre	Già sotto capo guardiano presso il penitenziario d'Alessandria.	Id.	26	8	18	Id.	» 20 detto	629	89	Id.	434	»	» 20 detto
12	Biancardi Giuseppe Bartolomeo	1804 11 giug.	Già preposto nelle dogane	Finanze	25	3	»	Motivi di salute ed età avanzata	» 11 genn.	480	»	R. Patenti 20 7bre 1821	244	»	» 1 gennaio
13	Garbarini Luigia Maria Domenica (1)	1801 25 9bre	Vedova di Fiorio Guglielmo Giovanni già ricevitore nell'amministrazione delle Gabelle morto in servizio attivo	Id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 25 marzo 1822	670	07	» 3 agosto

(1) Durante la vedovanza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 Novembre.*

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

ESPOSIZIONE NAZIONALE NEL 1858.

La Commissione della R. Camera cui fu delegato l'incarico di adempiere alle funzioni di Comitato locale per le provincie di Torino, Pinerolo e Susa, ha intrapreso volonterosa la importante missione sua, che a termini del Regolamento del 21 marzo 1857 si è:

Di promuovere il concorso dei produttori all'Esposizione;

Di ammettere poi alla solenne mostra i prodotti che ne saranno riconosciuti meritevoli.

Il regolamento dell'Esposizione basato sui principii della più ampia libertà, non volle vincolare menomamente la azione dei Comitati centrali o locali; lasciò loro integra la facoltà di statuire sui modi di promuovere e sulle determinazioni dell'ammettere; e la Commissione di Torino valendosi di disposizioni cotanto liberali cercherà con costante impegno di secondare ed appoggiare le speciali condizioni di ogni produttore, sempreché contrarie non sieno alla natura dell'istituzione delle Esposizioni, vero scopo delle quali si è il porre *francamente e compiutamente* in evidenza quali siano i mezzi industriali di ciascun paese; quale il grado di perfezionamento di già acquisito, e quanto valga la forza dell'emulazione.

Tutti i membri della Commissione gareggieranno nel somministrare le cognizioni e l'aiuto di cui abbisognare possano i produttori per approfittare della benefica occasione che loro somministra il R. Governo per via della R. Camera. Nè alcuno dei membri tralascierà di addimostrare ai produttori specialmente della sua provincia con quanta sollecitudine si convenga a ciascuno di mettere a pubblico confronto i propri progressi.

La sede della Commissione, che gode appellarsi *Comitato di Torino*, è stabilita nel palazzo della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino, via Alfieri, n. 9, i cui uffizi disimpegneranno le funzioni di segretario.

Sin d'ora vi sono aperti i registri per le dichiarazioni dei concorrenti, le quali debbono poi essere presentate alla Direzione dell'Esposizione prima del finire di gennaio prossimo.

Per le indicazioni che vogliansi inserite alle dichiarazioni il Comitato darà a ciascun accorrente le opportune spiegazioni.

Al Comitato di Torino dovrà ampertanto rivolgersi ogni produttore delle provincie di Torino, Pinerolo e Susa formanti il circondario del medesimo, per le norme di cui abbisognar possa, quando tuttavia non torni a ciascuno

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

S I.

L'IMPERO ANGLO-INDIANO

Descrizione geografica, corografica, storica, statistica, monumentale delle possessioni degli Inglesi nelle Indie orientali, opera compilata sulle norme de' più insigni eruditi nelle cose dell'India, ecc., ecc. da F. C. MARMOCCHI, *ecc.* Dispense 1 e 2.

(*Torino, presso Sebastiano Franco e Figli e C. editori*, 1857)

Quand'anche a quest'opera non dessero importanza e interesse le attuali condizioni politiche, i sanguinosi rivolgimenti, e le guerre sanguinose del pari da cui dipendono i destini di due grandi nazioni e le sorti fors'anche dell'Oriente e dell'Occidente, gravissima opera e sommamente interessante la farebbero pur sempre i misteri di tanti secoli addensati sulle vaste regioni ch'ella prende a contemplare, le loro antichità, le religioni loro, i loro costumi, e i tanti e mirabili mutamenti che in esse recarono le rivoluzioni del tempo e le necessità degli uomini. Ardua impresa pertanto, e gloriosa, ove sia degnamente compiuta, ha tentato l'illustre Marmocchi, e tale, che a buon dritto confidano gli editori, come dicono essi nel loro Proemio, aver ella a sopravvivere alle attuali vicende. Imperocchè in essa concorrono e si dan mano l'erudizione e la scienza, la dottrina e la filosofia, la politica e la storia, il passato e il presente.

Io non so se i dotti stranieri, e specialmente gl'Inglesi, tuttochè da un secolo dominatori dell'India, abbiano pubblicato sovr'essa un lavoro, qual'io nel mio pensiero me lo vo' immaginando, o, per dir meglio, il desidero; nè so qual profitto abbiano tratto gli storici loro dalla conoscenza della Compagnia delle Indie e delle sue istituzioni, dai giornali, dai viaggi e dagli studi consumati intorno alle cose generali e parziali di quell'immensa regione; ma so benissimo che noi Italiani nè mancammo e tuttavia nè manchiamo: so pure che in giorni più fortunati di questi per la patria nostra ci giovammo delle relazioni di Marco Polo, delle copiose lettere de' Missionari, delle storie del Mattei e del Bartoli, delle memorie e delle osservazioni di parecchi viaggiatori; ma che di siffatti scritti più non possiamo giovarci gran fatto adesso che l'incessante progresso della scienza ha schiusi nuovi campi all'ingegno degli uomini, e la face di più veggente ragione ha diradate tante tenebre, e recato tanti raggi del vero nel buio delle favole antiche: so finalmente che l'India è tuttora per molti una terra misteriosa, e che sgombrare il velo ond'essa si copre, è render loro un importante servigio.

Con sì lodevole intendimento si è posto il Marmocchi alla compilazione di quest'opera laboriosa e di attuale importanza; e qual concetto ei siasi formato del suo lavoro io non potrei meglio significare di quel che non faccia egli stesso nella schietta pagina che fedelmente trascrivo.

« Quando si pensa che la Compagnia Inglese nelle Indie orientali è oggidì chiamata a regnare su tanto immenso spazio della superficie del globo, e ch'essa ha in mano il destino della metà dei popoli dell'Asia, si comprende come sia capitale interesse per tutte le nazioni conoscere quel teatro degli eventi storici i più inaspettati, i più grandi, i più meravigliosi, ed aver chiara idea di luoghi visitati a vicenda dagli dei, dagli eroi, dai filosofi, dagli uomini avidi di scienza e dai più arditi speculatori, in tutti i secoli; e non solo conoscerne bene le contrade, ma le stirpi umane che le abitano, lo stato sociale di esse, le loro lunghe istorie, le sanguinose loro rivoluzioni, le loro incredibili sventure; e gli uomini, e gl'istituti, e gli errori, e le ambizioni e gli ambiziosi che quelle sventure produssero. Se natura avesse fatto l'India meno bella, meno ricca, o almeno più forte, in verun luogo di questa nostra terrestre dimora l'uomo avrebbe

preferibile lo indirizzarsi specialmente a qualcuno dei membri residenti nelle rispettive località.

Ed affinchè note siano in tutto il circondario le persone di cui componesi il Comitato, se ne estende qui l'elenco:

Membri della R. Camera

Casana B. C. Alessandro di Torino, *presidente*.
Rey cav. Giacomo di Torino, *vice-presidente*.
Laclaire Giovanni Paolo di Torino.
Tasca cavaliere e dott. Giovanni Battista di Torino.
Sella cav. e ingegnere Quintino di Torino.

Membri aggiunti

Magnone cav. avv. Francesco di Torino.
Ferrero Luigi chimico farmacista di Torino.
Brignone cav. avv. Giuseppe di Pinerolo.
Brun Carlo proprietario in Pinerolo.
Cler cav. dott. Francesco sindaco di Susa.
Moda Felice proprietario in Giaveno.

Il presente proclama sarà stampato e pubblicato a termini dell'art. 8 del Regolamento del 21 marzo 1857. Ulteriori notificazioni parteciperanno al pubblico i provvedimenti del Comitato.

Torino, il 14 novembre 1857.

Il presidente del Comitato A. CASANA.

Il sotto segretario A. MOMBELLI.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 15 novembre:

Nella decorsa sera si restituirono in questa capitale in ottimo stato di salute, e dopo breve soggiorno nelle vicinanze di Napoli ed in Roma, S. A. I. e R. la granduchessa regnante, e S. A. R. il conte di Trapani di lei augusto fratello, che fecero di qua partenza per Napoli fino dal 5 corrente, col desiderio di rivedere S. A. R. la principessa Maria Amalia di Borbone loro sorella, che ritrovavasi inferma, e la di cui morte accaduta nelle ore pomeridiane del dì 6, prevenne l'arrivo delle prelodate AA. LL. nel regno delle Due Sicilie.

Per tale luttuoso avvenimento questa I. e R. Corte avevà fino dal 7 stante già preso il bruno per trenta giorni, nella seguente forma, cioè per 15 giorni grave, e 15 leggero.

— Questa mattina il suono festivo della campana di Palazzo Vecchio ricordava alla città di Firenze il giorno onomastico di S. A. I. e R. il granduca. Secondo la pia costumanza, veniva celebrata solenne messa nella Metropolitana coll'intervento del corpo municipale e della magistratura per invocare sull'amato principe e sull'augusta famiglia di lui le celesti benedizioni; ed una messa militare si celebrava nel tempio di S. Marco coll'intervento delle LL. AA. II. e RR. l'arciduca Ferdinando gran principe ereditario e l'arciduca Carlo.

Assistevano a questa gl'impiegati del ministero della guerra, lo stato maggiore, il corpo degl'ingegneri militari, le reali guardie del corpo, gli alunni del liceo militare *Arciduca Ferdinando*, quelli del *Collegio de' Figli dei Militari*, il battaglione dei Vellti, il 6 battaglione, il battaglione di deposito, i Bersaglieri, la compagnia di artiglieria da piazza, due batterie da campo e la divisione di cavalleria.

Impartita la benedizione col SS. Sacramento alle imperiali e reali truppe, queste disfilarono in bell'ordine innanzi alle LL. AA. II. e RR. ed al generale comandante.

La ceremonia fu accompagnata dal suono delle bande musicali dei Veliti, della gendarmeria, dei Bersaglieri e della artiglieria.

DUE SICILIE

NAPOLI, 7 *novembre*. Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Una meteora aerea addimandata *Sifone* si mostrò il 12 dello scorso ottobre nel comune di Orta (Basilicata). Circa a 21 ora tra sud-est apparve essa meteora sotto forma di una colonna conica, il cui vertice toccava la terra, e la base perdevasi in una nube densissima e nera. Questa massa di densi vapori si moveva sopra se stessa sì velocemente da produrre un rombo straordinarissimo e danni non lievi a qualche vigneto e a qualche fabbricato.

ILLIRIA

TRIESTE, 16 *novembre*. Si legge nell'*Oss. Triest.*:

Giunse fra noi proveniente da Vienna il signor Ferdinando di Lesseps onde portarsi da qui a Costantinopoli.

S. E. il signor luogotenente governatore civile e militare, tenente maresciallo barone di Mertens, diede ieri in onore dell'illustre iniziatore della grande impresa per la canalizzazione dell'istmo di Suez un banchetto al quale trovavansi riunite le principali autorità e le notabilità del ceto commerciale di Trieste. La prefata eccellenza sua aperse la serie dei brindisi felicitando anzi tutto l'illustre ospite per gli infaticabili suoi sforzi diretti a realizzare la più grande, la più feconda impresa del secolo. Furono portati dei brindisi alle LL. MM. l'imperatore d'Austria e l'imperatore dei Francesi, al gran sultano e a S. A. I. vicerè d'Egitto, accolti tutti con grande entusiasmo.

— Nel tunnel presso Gretta fu trovato nella scorsa notte un marinaio ignoto (a quanto pare inglese o americano) con ambi i piedi mozzati, probabilmente dal treno celere giunto alle ore 10 e tre quarti. Egli fu trasportato tosto a questo civico ospedale ove spirò alle ore due di questa mattina.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 17:

Un certo numero di emigranti è recentemente partito di Francia per S. Domingo: una nuova partenza è stata annunziata.

Le notizie giunte sullo stato del primo convoglio di emigranti non essendo favorevoli, i coloni francesi adopererebbero saviamente differendo i loro disegni di stabilirsi nella Repubblica Dominicana.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Times* del 16:

In conseguenza delle ultime notizie delle Indie, le autorità supreme delle Horse Guards hanno risoluto che tutti gli officiali appartenenti ai reggimenti di servizio nelle Indie e che trovansi presentemente in congedo qua partirauno senza indugio per recarsi al quartiere generale del loro corpo rispettivo. Tutti quegli officiali che non hanno ordine d'imbarcarsi con distaccamenti saranno autorizzati a partire per la via di terra.

— Leggesi nel *Morning Post*:

Il governo di Calcutta ha pubblicato un proclama in varie lingue nel quale si offre una ricompensa di 50,000 rupie (150,000 fr. circa) per l'arresto di Freemunt-Dhoondshoo-Punt Nana-Saib di Bithoor. Per ora il di lui nipote venne chiuso nella prigione di Tannah, e noi non disperiamo di avere anche lo zio ospite nello stesso luogo.

— Leggesi nel giornale del *Débats* la seguente lettera da Claremont, in data del 14 di novembre, la quale contiene i particolari degli ultimi onori resi alla duchessa di Nemours:

Oggi a mezzodì gli avanzi mortali della duchessa di Nemours furono trasportati da Claremont a Weybrige e collocati nei sotterranei ove già riposano quelli del re Luigi Filippo.

Gli ambasciatori dei sovrani uniti alla medesima col vincoli di parentela erano stati invitati, e non ne mancava alcuno; erano quelli d'Austria, del Belgio, della Spagna, del Portogallo, del Brasile, della Prussia e della Sardegna.

Alle undici del mattino il corteo entrò nella cappella di Claremont, ove già aveano preso posto intorno al feretro, da un lato, la regina, le duchesse d'Orléans e d'Aumale, la principessa di Salerno e la giovane principessa Margherita, figlia dell'augusta defunta; dall'altra, il duca di Nemours, ed i principi suoi figli, il conte di Parigi ed il duca di Chartres, il duca d'Aumale, ed il giovane principe di Condé. Venivano in seguito, in quella confusione che nulla toglie al raccoglimento, gli ambasciatori stranieri, gli ufficiali e le dame della regina e delle LL. AA., ed un numero ragguardevole di eminenti personaggi e di dame fra le quali citeremo soltanto la marchesa di Vaugenheim, che era venuta testè a passare qualche settimana colla duchessa di Nemours, la cui educazione le era stata affidata all'età di 7 anni. Essa meglio di chiunque poteva apprezzare la grandezza di una perdita così crudele!

Dopo una messa bassa celebrata dal vescovo della diocesi, assistito dall'abate Guelle, elemosiniere della regina, e dal clero della cappella cattolica di Londra, tutti i membri della famiglia, e quindi tutti gli assistenti gettarono dell'acqua benedetta sulla bara e vennero quindi a porsi in due file nel vestibolo del palazzo.

Appena il feretro comparve, il silenzio ed il raccoglimento raddoppiarono; e la compianta spoglia preceduta dal clero ed accompagnata dal duca di Nemours e dagli altri principi in abiti di lutto, passò in mezzo a questa doppia fila di fronti chine a terra davanti a questa maestà della morte, e davanti a questo inconsolabile dolore.

Mentre il funebre corteggio prendeva la strada di Weybrige, la regina accompagnata da tutte le principesse, si era recata alla cappella per una via più corta onde aspettare il carro funebre; ed in un'altra vettura vari ufficiali della sua casa vi si erano condotti per ricevervi a nome della regina e del duca di Nemours, S. A. R. il principe Alberto ed il principe di Linange.

Partito da Claremont al mezzodì il corteggio non giunse a Weybrige che ad un'ora e mezza, dopo aver raccolto, dalle popolazioni d'ogni parte accorse sul suo passaggio, quei segni di rispettosa simpatia che dovunque si rendono alla grazia, alla bellezza, alla gioventù ed alle doti dell'animo, quando questi doni della natura e di Dio, ricevono per così dire dal colpo impreveduto della morte la loro consecrazione.

Il principe Alberto, assistito dal principe di Linange, in piedi all'entrata della cappella ricevette la salma della sua augusta parente con tutti i segni della più viva affilizione. L'ufficio dei morti fu breve, e la regina e le principesse vi hanno assistito in una tribuna separata. Gran numero di assistenti che non aveano potuto trovar luogo nella cappella, pregava coi medesimo raccoglimento che a' piè degli altari nei modesti viali di Weybrige.

Terminate le preci, il cadavere venne colla medesima solennità portato al limitare del sotterraneo, ove le LL. AA. lo attendevano. Il principe Alberto ed il principe di Linange aveano preso posto nel corteggio. Alle due tutto era compiuto. Il principe Alberto riprese la via di Londra, e tutti i principi della famiglia tornavano a Claremont a stringersi intorno all'augusta madre, come per meglio nasconderle il vuoto che fra loro aveva fatto il braccio implacabile della morte.

Il principe di Joinville, ritardato per un grave accidente, il quale in faccia a Livorno poco mancò costasse la vita alla giovane principessa sua figlia, è atteso da un momento all'altro. Dove egli abbia ricevuta la notizia che deve affrettare il suo ritorno, lo ignoro, ma ognun sa, che la sua presenza e quella della principessa sua consorte, recheranno una grande consolazione alla loro reale famiglia.

ISOLE IONIE

CORFU', 3 *novembre* (Carteggio dell'*Oss. Triest.*):

I lavori del telegrafo mediterraneo progrediscono con tutta fretta lungo le strade, dalla città alla campagna, che conducono nelle vicinanze di Sinarades (villaggio situato in Ponente della parte dell'isola verso il Mediterraneo). Furono ormai piantati la massima parte dei pali sopra i quali verrà sospeso il filo elettrico che da Sinarades verrà poi congiunto con quello di Malta. A tale effetto il reggente di Corfù pubblicò una notificazione in cui si ammoniscono gli abitanti di non recare alcuna molestia o danno a questo nuovo ramo d'industria, considerato di generale utilità. Quanto prima verrà messo in attività il filo stesso, al quale effetto trovansi qui un direttore del telegrafo e due assistenti, tutti prussiani. Si attendono due altri assistenti.

ALEMAGNA

VIENNA, 14 *novembre*. Ad onore di S. A. R. il conte di Fiandra ebbe luogo oggi una gran caccia di Corte nei boschi riservati presso Laxenburg, alla quale presero parte oltre a S. M. l'imperatore e le LL. AA. II. gli arciduchi, gran parte della nobiltà della residenza ed il corpo diplomatico. Domani il conte di Fiandra visiterà l'imp. r. scuderia di corte.

— Le monete secondo il nuovo piede monetario, come talleri della lega e pezzi da un fiorino, usciranno da oggi dall'imp. r. zecca, per ora però solo per il cambio dell'argento.

L'imp. r. zecca lavora attualmente con maggiore alacrità ed è specialmente occupata nel coniare le nuove monete. (*Gazzetta austriaca*)

— In tutti i ginnasii austriaci che sono sotto la direzione di ordini ecclesiastici, sarà, a quanto sappiamo di certo, introdotta di nuovo nelle classi superiori la lingua latina sia per le lezioni che per gli esami.

— S. M. l'imperatore ha approvata una ordinanza provvisoria sulle tasse pel tribunale matrimoniale dell'arcidiocesi di Vienna ed in pari tempo ordinato che anche i tribunali matrimoniali prima esistenti ed i nuovamente eretti secondo il concordato in altre diocesi dell'impero godano della riscossione delle tasse nella misura ed a sensi della menzionata ordinanza provvisoria sulle tasse.

— L'eccelso ministero delle finanze ha ordinato che in stringenti casi di bisogno possano essere concesse anticipazioni di soldo da uno fino a tre mesi, solo agli impiegati veramente bisognosi e benemeriti che trovinsi gravati di debiti, non per prodigalità, ma per malattia od altri infortunii non attribuibili a colpa, e lo possano provare con documenti degni di fede. Chi chiede un'anticipazione, e ne ha ricevuta un'altra che non ha ancora restituita, non è in alcun caso da ammettersi ad un'ulteriore anticipazione di soldo.

— A quanto udiamo si è riunita una Commissione di membri ecclesiastici e secolari onde stabilire una norma sul modo di tumulare i suicidi. Al parroco locale sarebbe accordato il diritto incondizionato di decidere sull'ammissibilità a deporre in terreno consacrato un suicida, il che non può essere negato quando il fatto fu commesso in istato di inconsapevolezza. Fino che i periti abbiano provato questo stato il cadavere deve attendere alla mura del cimitero e solo dopo fargli il seppellimento secondo i riti.

— Eventualità di un aumento dello sconto in Vienna forma il discorso continuo alla Borsa. Da buona fonte sentiamo invece che nell'ultima seduta settimanale la banca nazionale non fece il minimo cenno di una tale misura.

— Sentiamo dall'Ungheria che la nobilità patriotica ha già messo a disposizione del *Pesthi Naplo* l'importo del bollo per tre anni, onde questo foglio non sia troppo pregiudicato dalla concorrenza del foglio ufficiale *Magyar Hirlap* non soggetto a bollo (*Vorstadt Zeitung*).

— La concessione per la costruzione ed esercizio della ferrovia a locomotive da Zittau e Reichenberg in quanto tocca il territorio austriaco, venne ieri notificata ufficialmente. Secondo essa, la società è obbligata ad ultimare entro 3 anni la costruzione della ferrovia e dare il tronco in istato atto al regolare esercizio.

— Alla congregazione delle sorelle della carità di S. Vincenzo di Paola in Gratz venne concessa l'esenzione dalla tassa del porto-lettere.

BERLINO, 14 *novembre*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

La Corte di cassazione aveva riconosciuto il 6 settembre 1855, in occasione di un processo intentato alla *Gazzetta di Colonia* che un giornale non potrebbe essere processato che davanti al tribunale del luogo dove si pubblica, o almeno dove il redattore o l'editore ha domicilio. Si comprende quali inconvenienti si trarrebbe dietro la teoria contraria, sostenuta dal pubblico ministero, giusta la quale il *forum delicti commissi* di un giornale si troverebbe in quei luoghi in cui viene distribuito. Malgrado questa decisione della Corte suprema, il *Publicista*, giornale giudiziario di Berlino, venne processato, per pretese ingiurie

---

potuto esser felice come in quella stupenda contrada. Niun paese sotto il sole è ornato di altrettanta varietà di naturali aspetti; nessuno ha prodotti dalla Provvidenza in tanta dovizia sparsi sulle numerose e diversissime provincie; nessuno, nell'antico emisfero nè nel nuovo, non dico supera, ma solamente uguaglia l'India nelle armonie nascenti dai vicendevoli contatti della terra, delle acque, del cielo, e negli stupendi effetti di queste divine armonie. In somma, nessuna contrada può starle al paraggio sotto il rispetto dei favori della natura: nè i paradisi tanto vantati nelle nostre classiche storie, l'Armenia, cioè, la Caldea, l'Asia minore, la Siria, la Persia, l'Egitto; nè la regione dell'Atlante famosa per gli Esperici Giardini e per le Isole fortunate; e neppure le terre del Nuovo Mondo bagnate dal mare de' Caribi, nelle quali alla fantasia entusiasmata del Colombo parve scorgere il vero Eden de' primi nostri parenti. No, l'India è bellissima, grande, meravigliosa. È un paese vasto dieci volte l'Italia nostra, situato sotto il più bel cielo dell'Universo, irrigato da prodigiosa quantità di sacri fiumi, abbracciato dal più azzurro, dal più luminoso e dal più fecondo de' mari: paese superbo ove alle ghiaie non mescolati i rubini e gli zaffiri, ove l'amomo profuma i paduli, ove la cannella cresce nelle selve abitate dall'elefante, dal pavone, e dall'augel del paradiso, ove l'Oceano è ricco di perle!... Ma Iddio che diede allo spirito degl'Indiani, e da tempo immemorabile, attitudine meravigliosa alla civiltà, lo temprò fortemente alla religione, lo rese capace delle più sottili speculazioni filosofiche, e dotollo dell'immaginazione più grandiosa, non mai, nel processo lungo de' secoli gettò in mezzo a quelle genti una scintilla che nel loro cuore accendesse l'amor sacro della patria, e sorger facesse fra gl'Indi un eroe liberatore! I Camilli, gli Scipioni, i Miziadi, i Temistocli, i Timoleoni, i Guglielmo Tell, i Marco Botzaris sono creazioni sconosciute nell'India, non intese, e forse anche impossibili negli arcani impenetrabili, profondi della Provvidenza! »

Descrivere questa terra, passare in rassegna questi popoli, raccontare le loro sciagure, svolgere la lunga serie delle vicende loro dai primi dominatori fino ai presenti coi quali combattono; e in tanta prostrazione politica tanta vigoria di natura, in tanta perversità di fortuna tanta sofferenza e tanto coraggio!... e nell'oppressione la fedeltà alle antiche memorie, e nell'abbiezione l'ingegno, e nella terra insanguinata il perpetuo sorriso del cielo!! Ecco il compito che si prefigge il Marmocchi, l'intricato sentiero che vuole trascorrere, l'ampia tela che si propone di ordire. Quale e quanta ella sia questa scabra orditura, basta a manifestarlo una sola occhiata che si arresti sulle singole parti di che si compone: 1.° *Geografia naturale ed Etnografia*; 2.° *Storia, Religione ed Arti*; 3.° *Corografia, Itineraria, Descrizioni di Città e Monumenti*; 4.° *Statistica, Stato militare, Commercio*. E ciascuna di queste parti è divisa in libri, e i libri in capitoli, e tutti, capitoli e libri, dipendenti gli uni dagli altri, e insieme concatenati, e formanti un compiuto complesso, e conducenti ad una conclusione feconda di gravi riflessi sulle costanti aspirazioni dell'impero Anglo-indiano ad abbracciare tutta l'Asia meridionale ed il grande Arcipelago Malese; sulle cospirazioni delle stirpi musulmane contro il dominio dell'Inghilterra; sugli sforzi costanti di quella per conservarselo, e per premunirsi da qualunque potenza rivale che potesse osteggiarla e per terra e per mare.

Finora non sono alla luce che due puntate o fascicoli, i quali risguardano la prima parte, o per dir meglio, ne sono il principio, e trattano della Geografia propriamente detta, in cui l'autore adoperò molto studio, e consultò e comparò molte relazioni e molti scrittori. Da queste due puntate, pregevoli non solo per dettato, ma per tavole e carte accuratissime, alcune delle quali finamente miniate, si può argomentare di quanto e qual merito abbia a riuscire il restante dell'Opera. Io credo non andare errato se porto opinione ch'essa corrisponderà, non solamente alla bella fama dell'autore, ma eziandio all'aspettazione dei dotti e al desiderio universale. Ritornerò su questa opera quando sarà più innoltrata. Basti per ora questo semplice annunzio.

R.

commesse verso un ispettore di polizia, davanti al tribunale d'Elberfeld. Questo tribunale, come pure la Corte di appello si dichiararono incompetenti. Il procuratore del re però l'affare dinanzi alla Corte di cassazione, la quale ha confermato ieri l'altro la sentenze d'incompetenza dei primi giudici e rigettato l'appello del pubblico ministero. Si è dunque per la seconda volta consacrato questo principio importante in materia di stampa.

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 9 novembre all'Agenzia Havas:

Continua sempre attivissimo lo scambio di dispacci tra il nostro gabinetto e quello di Copenaghen, e notasi che, dacchè il principe reggente del regno è tornato di Cristiania, tengonsi frequenti conferenze tra il conte Bernardo di Scheel-Plessen, inviato danese, e il sig. de Lagerheim, nostro ministro degli affari esteri.

È noto a Stocolma che il principe cerca da più di un anno di stringere un'alleanza offensiva e difensiva tra la Danimarca e la Svezia e la Norvegia. Questo progetto, di cui il re Oscar aveva già gettato le fondamenta offrendo nel 1849 alla Danimarca il soccorso di un corpo d'esercito di 16,000 uomini destinato ad opporsi all'invasione dei contingenti federali alemanni nel Jutland; questo progetto, diciamo, non potè allora attuarsi, perchè pel regolamento della successione al trono di Danimarca le grandi potenze europee avevano nuovamente guarentito nei protocolli di Londra l'indipendenza e l'integrità territoriale della Danimarca. La Svezia fin d'allora non aveva più un interesse così immediato alla stretta delimitazione delle frontiere danesi. Come cosegnatario del protocollo di Londra il plenipotenziario svedese aveva dovuto, in nome del nostro governo, riconoscere di nuovo l'autorità suprema della Confederazione germanica sopra i due ducati tedeschi d'Holstein e Lauenborg stati dal Congresso di Vienna riuniti nel 1815 agli Stati tedeschi.

Il trattato offensivo e difensivo attuale proposto dalla Svezia avrebbe specialmente per base di guarentire alla Danimarca, e reciprocamente, l'integrità della frontiere di quel regno propriamente detto, comprendendovi quelle del ducato di Schleswig sino al fiume navigabile dell'Eider. In questa guisa la Svezia eviterebbe prudentemente di entrare in difficoltà eventuali o fin un conflitto colla Confederazione germanica riguardo ai diritti che essa pretende di esercitare nell'Holstein e nel Lauenbourg, come soggetti alle leggi della Dieta di Francoforte. La difficoltà principale alla conchiusione del nuovo trattato fra gli Stati scandinavi sta precisamente in questa stipulazione; e siccome credesi di sapere che il gabinetto di Copenaghen insista presso al nostro sopra tal punto, egli è probabile che passerà ancora molto tempo prima che le negoziazioni che si proseguono possano riuscire allo scopo desiderato.

— Leggesi in una lettera di Parigi 14 novembre alla *Indép. Belge*:

Un gran numero di giornali importanti di Francia, d'Alemagna e d'Inghilterra hanno consacrato parecchi articoli alla decisione degli Stati generali di Svezia relativa all'estensione della libertà religiosa. La maggior parte deplorarono che l'intolleranza avesse ancora tanti partigiani in Svezia. Ora io mi trovo in grado di comunicarvi sopra tale quistione particolari preziosissimi per ogni verso e che lo desumo da una lettera di Stocolma in data 4 novembre, scritta da uno dei più illustri personaggi di quello Stato.

« Tutta la stampa europea, dice l'autore della lettera, è stata unanime in biasimare nel mese di maggio ultimo il governo svedese di essersi limitato a concessioni che si proclamavano insufficienti. L'esito ha testè provato che il re giudicava assennatamente lo stato dell'opinione pubblica e che, lungi dall'essersi tenuto entro limiti troppo angusti, il progetto soverchiava ancora ciò che la rappresentanza nazionale ha stimato di poter concedere. È giuocoforza il dirlo, egli è cosa assai più facile essere veramente liberale in materia religiosa in quei paesi dove esiste una certa indifferenza riguardo alla Chiesa dello Stato. Ma tal non accade in Isvezia dove il popolo è oltre misura devoto alla religione dello Stato. Egli è cosa quasi generalmente convenuta di versar troppo biasimo sulle persecuzioni religiose in Isvezia; ma chi ardirebbe da senno paragonare la condizione dei cattolici in Isvezia con quella dei protestanti negli Stati del Mezzogiorno d'Europa? La sorte dei cattolici in Irlanda non era essa, non ha guari, assai più dura che in Isvezia?

« In primo luogo, ciò che s'intende per persecuzione propriamente detta, non esiste: lo non temo di affermarlo, perchè ho la storia a mio favore. Coll'editto di tolleranza pubblicato già nel 1781, in un tempo in cui molti altri paesi trovavansi ancora molto addietro a questo riguardo, furono proclamati l'esercizio pubblico di qualsiasi culto religioso e piena libertà di coscienza. Le restrizioni che quell'editto conteneva vennero di quando in quando modificate; quelle che ancor rimanevano in vigore, in numero di sette, dovevano venir abrogate dalla proposta reale.

« La proibizione esistente per gli abitanti nati in paese e educati nella religione luterana, di adottare un'altra religione, è l'unica veramente importante; e per ciò appunto essa destò l'attenzione degli uomini assennati. Ecco l'origine di questa legislazione.

« La religione luterana fu, come sapete, adottata a religione dello Stato sotto Gustavo Wasa nella metà del XVI secolo. Sotto i due suoi figliuoli Enrico XIV e Giovanni III, furono fatti tentativi sotto il primo dai Calvinisti, e sotto il secondo dai Cattolici per istabilire le loro religioni rispettive. Nel sinodo di Upsala (1593), furono gittate le fondamenta della Chiesa svedese. Il luteranismo era in quel torno si generalmente adottato che l'anno seguente non si trovarono più di *dodici* persone in tutto il regno, note come professanti un altro culto.

« L'unità religiosa venne così introdotta in Isvezia, perchè vi era professata unanimemente una sola e medesima religione, nella guisa stessa che il libero esercizio di culti diversi fu autorizzato in altri paesi, dove dopo guerre sanguinose niun culto uniforme erasi potuto stabilire.

« Le leggi contro le conversioni furono rinnovate sotto Gustavo Adolfo il Grande nel 1611 e nel 1617. I credenti di rito greco però che, per la pace colla Russia, diventarono sudditi della Svezia, ottennero il libero esercizio della loro religione. Le leggi sin qui in vigore sopra questa materia furono introdotte dal codice ecclesiastico del 1686 e dal codice civile del 1734.

« Non occorre di qui ricordare che il progetto reale intendeva ad abolire la pena dell'esilio pronunziata contro coloro che adottano altra religione da quello dello Stato. Nissuno, se nè si eccettuano pochi fanatici, approva questa disposizione della legge la quale fu applicata assai di rado, e, io si può dire con certezza, nol sarà più. Ma v'è dissenso sul più e sul meno di larghezza da concedere, e l'opinione generale del paese esita per mala ventura ad andar tant'oltre quanto il progetto reale.

« Ciò che si teme in Isvezia — e questo sentimento anima anche le persone più illuminate — è la propaganda e il proselitismo delle sette che, come il Mormonismo, sono riprovate dalla morale e dal buon senso pubblico. Quanto al Cattolicismo, esso ebbe grandissimo danno dall'oltramontanismo colle funeste sue pretese e dallo zelo indiscreto de' suoi aderenti. La nazione il confonde e il paventa l'uno e l'altro nella stessa misura.

« Voi sapete che la proposta reale è stata rigettata malgrado le voci potenti che sorsero in suo favore: essa venne rinviata ad una Commissione che dovrà modificarla secondo le indicazioni date dalle discussioni che ebbero luogo in proposito. È questo un arduo lavoro, ed è cosa assai dubbia che possa terminarsi durante questa sessione. Ma l'affare sarà ripreso, ed è a prevedere che il governo cercherà modo di giungere ad uno scioglimento che possa in giusta misura conciliare la libertà religiosa, bene indispensabile ai popoli civili, cogli scrupoli che regnano nel paese e che non si potrebbero osteggiare impunemente. Laddove cosiffatti scrupoli non sono fondati si potranno facilmente combattere colle armi della ragione; ma non imporvi silenzio con colpi di autorità, sistema favorito degli oltramontani.

« Queste lunghe discussioni non saranno ad ogni modo state senza utilità; e se i loro frutti non possono per mala fortuna raccogliersi subito, gli animi sono però già fin d'ora disposti a non contrastare più tardi i miglioramenti cui richiede — tutti gli uomini illuminati ne convengono a Stocolma — la legislazione svedese in materia religiosa. »

L'*Indép. Belge* fa a questo proposito la seguente nota:

« È ora cosa ben dimostrata che sarebbe stata follia il pensare di andar più lungi nello stato attuale delle cose: tutto ciò che è da desiderare pel momento è che il gabinetto di Stocolma perseveri ne'suoi sentimenti di tolleranza. Ei conviene d'altra parte sperare che la Svezia, illuminata dal sentimento che si è manifestato in modo tanto spontaneo in tutta Europa, comprenderà che essa pure deve mettersi all'altezza del secolo e che è cosa oramai impossibile in Isvezia, come dovunque, il mantenere una legislazione mezzo barbara che incatena una delle più preziose libertà dell'uomo, la libertà di coscienza.

INDIA

BOMBAY, *14 ottobre*. Dalle relazioni particolareggiate sull'assalto di Delhi apparisce ch'esso riuscì appieno allorquando balzò in aria la porta di Cascemir, giacchè la breccia non fu bastante a permettere di salire senza scale. Il tenente del Genio Salked con tre sergenti eseguì questa difficile impresa, nella quale riportò parecchie ferite; caduta la porta per esplosione, la colonna assalitrice potè penetrare nella città. Furono occupati gli edifizi vicini, e gl'inglesi s'inoltrarono lungo le mura fino al bastione di Mori e alla porta di Cabul, cosicch'essi ebbero in potere l'intera linea delle fortificazioni da questa parte, unitamente alla chiesa anglicana ed al collegio britannico. Il nemico era ancora in possesso del bastione di Lahore e d'altre opere di fortificazione, come pur del palazzo, dell'arsenale e della parte principale della città, ma non fece alcun tentativo di racquistare ciò che avea perduto. Una divisione di Gurkas, la quale doveva fare sgombri i sobborghi di Kischengurge, e che penetrò nella città presso la torre di Lahore, patì grave perdita. Nove ufiziali morirono sul luogo; molti soccombettero poi alle loro ferite; 34 rimasero feriti, e la maggior parte gravemente. Il 16 settembre fu preso d'assalto il magazzino, il giorno seguente l'edificio della banca, con cui gli inglesi poterono dominare per la prima volta coi loro cannoni il ponte e il palazzo. Lo stesso giorno fu preso d'assalto il Giumma Muscid, e già 200 cannoni erano caduti nelle mani degl'inglesi. Il 19 si impossessarono del bastione Buri e il 20 della torre di Lahore. La porta di Ajmir e le opere esterne vicine avevano sospeso il loro fuoco e furono prese senza resistenza. Sulla parte ancora occupata dal nemico fu mantenuto un incessante fuoco di mortai, che cagionò grandi devastazioni. Infine ogni punto venne grado a grado in potere degl'inglesi, sicchè questi, com'è ben noto, si trovarono ben presto padroni di tutta Delhi.

I figli del re d'Aud sono fuggiti, dopo la liberazione di Lucknow, verso Fyzabad.

Nel forte di Saugor 709 Europei (fra i quali 500 donne e fanciulli) aspettano ansiosamente di essere liberati dall'assedio. Il *ragià* di Bampur con una numerosa forza occupa nelle vicinanze una posizione trincerata.

Il governo ha posto una taglia di 50,000 rupie sulla testa di Nana-Sahib.

A Kurrasci (nella presidenza di Bombay) è in vigore un severo giudizio criminale contro i sediziosi. Durya Khan, capo della tribù di Jekrani nello Scinde superiore, che cercava di sedurre alla ribellione le truppe natie, fu condotto da Kurrasci a Bombay qual prigioniero di guerra.

In Assam, il pronto arrivo di rinforzi produsse favorevole effetto, e dicevasi che il ragià dell'Assam superiore fosse già avviato per Fort William.

L'*Audacieuse*, con a bordo il plenipotenziario francese in Cina, barone Gros, giunse a Singapur il 20 settembre, dopo aver dovuto sostare 21 giorni al Capo di Buona Speranza, per mancanza di carbone.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 20 *Novembre*

Questa mattina S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI POLITICHE

Cortemiglia — Barone Sappa.
Lamotte-Servolex — Consigliere Mollard.
S. Martino Siccomario — Castellani-Fantoni.
Moûtiers — Dott. Jacquemoud.
Cuorgnè — Avv. Zerboglio.
Trino — Consigliere Montagnini.
Santhià — Prof. Avondo.
Crescentino — Prof. Chiò.
Casteggio — Lorenzo Valerio.
S. Damiano d'Asti — Avv. Richetta.
Cagliari 1 Collegio — Gen. Fara
2 » — Prof. Loi.
Sassari — Abate Marongiu.
Puget-Théniers — Abate Niel.
Spigno — Cav. Pistone.
Albenga — March. Balestrino del Carretto.
Venasca — Avv. Tecchio.

SOMMARIO POLITICO

I giornali inglesi recano ulteriori ragguagli sulle atrocità commesse a Delhi dai ribelli indiani.

Gli stessi giornali assicurano che nelle prime tornate del Parlamento il ministero chiederà un bill d'indennità per i recenti provvedimenti finanziarii, e che questa domanda non troverà ostacolo perchè quei provvedimenti sono altamente approvati dalla pubblica opinione.

La nomina del sig. de Royer alla dignità di guardasigilli è stata accolta in Francia con molto plauso.

I carteggi di Vienna parlano della opposizione, che il governo austriaco continua a fare al progetto di unione del due principati danubiani in uno Stato solo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 19 *novembre*.

Col piroscafo del Lloyd giunsero le seguenti notizie del Levante:

Costantinopoli, 14. La flottiglia di Bassora sarà composta di undici bastimenti e di quaranta cannoniere. La piazza sarà considerevolmente fortificata.

Il sig. di Thouvenel non si era per anco recato a far visita a Rechid pascià.

Atene, 14. Il presidente del Consiglio e ministro dell'interno signor Bulgaris ha aperto le Camere il giorno 11 leggendovi l'ordine del re.

Parigi, 19 *9.mbre (sera)*.

Magonza, 19. L'esplosione d'un magazzino di polvere ha distrutto quasi tutta la parte superiore della città di Magonza, compresa la chiesa di S. Stefano. Si conta 100 persone tra morti e feriti.

La scossa fu sentita fino a Wiesbaden.

Credito mobiliare 740.

Strade ferrate austriache 656.

Strada ferrata Vittorio-Emanuele 432.

Strade ferrate lombardo-venete 575.

Parigi, 20 *novembre m.*

Costantinopoli, 14: (via di Vienna). Il *Giornale di Costantinopoli* smentisce la notizia data dalla *Presse* di Vienna d'una nuova rottura diplomatica tra la Francia e la Turchia.

Il sig. di Thouvenel si mostrerebbe anzi più condiscendente nella quistione dei Principati Danubiani.

IL GIUDICE DI RACCONIGI

Notifica essersi con atto del giorno d'oggi rogato al segretario sottoscritto deliberata la pezza gerbido detta di San Giuseppe, di spettanza del Regio Demanio, di cui in tiletto delli 3 ottobre scorso, al Francesco Borra fu Francesco di questa città, per L. 1,240.

I fatali per l'aumento, non minore del ventesimo, scadono ai mezzodì delli 27 andante.

Racconigi, il 12 novembre 1857.

Pagliери segr.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla Sede centrale

la sera dell'11 novembre 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	3317388 38
Id. Id. in Torino	»	2031082 96
Id. id. nelle Succursali	»	2897467 56
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	23796743 51
Id. id. in Torino	»	24466337 66
Id. id. nelle Succursali	»	9227447 35
Effetti all'incasso in conto corrente	»	285764 89
Immobili	»	1817862 93
Fondi pubblici	»	5486428 34
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	979829 46
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405360 »
	L.	82440453 04

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	31287610 »
Fondo di riserva	»	1583555 51
Erario conto corr. (Dispon. L. 29000 » / Non disp. » 127568 80)	»	156568 80
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	503678 22
Id. id. in Torino	»	447858 65
Id. id. nelle Succursali	»	57236 29
Id. (non disponibile)	»	417601 42
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	181499 50
Dividendi a pagarsi	»	21085 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	475719 95
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	488393 56
Id. in Torino	»	587317 20
Id. nelle Succursali	»	255175 83
Diversi (non disponibile)	»	43978151 46
	L.	82440453 04

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

20 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. g. p. in c. 89 75
C. d. m. in c. 89 75
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 89
1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre C. d. g. p. in c. 919

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 742 in liq. 240 240 p. 30 9bre 246 246 245 p. 51 Xbre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 19 Novembre.

Denominazione de'Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento — Nazionale	20 80, 21 23, 21 70, 22 53
Frumento — Estero	— —
Meliga	13 00, 13 22, 13 35
Segala	13 15
Avena	9 10

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 19 novembre 1857, ricevuto alle ore 6 pomerid.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » »	66 95 67 05
Id. 4 1/2 0/0	90 25 90 50	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	89 7/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	89 95	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Les folies dramatiques.*

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera seria del M. Donizetti *Gemma di Vergy.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Filippo Maria Visconti ultimo duca di Milano.*

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *La cameriera astuta — I drammi francesi.*

Serata a favore dell'attore Cesare Dondini.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Il conte di Montecristo* — Ballo *Majno della Spinetta.*

MURELLO

Il 16 c.bre 1857 vivrà sempre nella memoria della popolazione di Murello; sin dal mattino chi percosse le vie di questo comune potè accorgersi che era questo per tutti un giorno di festa. Una letizia insolita era in tutti i volti, e faceva palese il desiderio che tutti aveano in cuore di far conoscere al nuovo Sindaco sig. avv. Claudio Calandra in quale altissimo conto sia quivi tenuta la sua persona; la musica faceva udire i suoi più affettuosi concenti, apposite inscrizioni ornavano i pubblici edifizii, la milizia era corsa numerosa sotto le armi e si mostrava schierata in bell'ordine, un lauto banchetto era offerto a quell'ottimo dall'amore di tutti, ed esso lo facea seguire da uno splendido ricevimento nelle sue sale ed in mezzo alle amenissime aiuole del suo giardino; calde ed affettuose parole si scambiavano da una parte e dall'altra, ed univano gli animi in un solo pensiero, intanto in mezzo al comun giubilo cadea la notte, ma non ponea fine alla festa, nè alla gioia perchè le vie mostrando-si tutto ad un tratto splendenti di luce invitavano a spandersi in esse, a godere di uno spettacolo tanto più bello quanto meno aspettato, e così avvenne; allora un grido erompeva unanime dal cuore di ognuno, ed era un saluto affettuoso all'amato signore, un viva al Re che nominando l'avvocato Claudio Calandra a Sindaco di Murello avea fatto pago il desiderio universale.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso che mercoledì, 25 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, il Sindaco procederà agl' incanti, col metodo dei partiti segreti, per la vendita, cioè: Dei corami provenienti dai propri macelli normali durante il 1858, sul prezzo di L. 12, 50 per ogni miriagramma; delle interiora sul prezzo di L. 4, 50 per ciascuna; del grasso su quello di L. 9 il miriagramma; e delle linguie su quello di L. 11, 50 pure per ogni miriagramma; da deliberarsi all'offerente maggior aumento. Delle condizioni della vendita potranno gli aspiranti avere visione nella civica segreteria (Div. 4.a Economia).

CITTA' DI RACCONIGI

Il 26 novembre corrente, ore 9 del mattino, in Racconigi e nella sala comunale, si procederà all'incanto per l'appalto triennale, a partire dal primo di gennaio prossimo, dei diritti di *Dazio di consumo*.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 14,500.

INTENDENZA PROVINCIALE
DI SALUZZO

Alle ore 10 del giorno 25 corrente si procederà, in dett'ufficio, al pubblici incanti per l'appalto della sistemazione dei tronchi infraindicati della strada consortile della valle di Varaita, i di cui capitoli e piani sono visibili nella segreteria dello stesso ufficio.

1. Tronco compreso tra la diramazione della strada provinciale di Cuneo, presso Villanovetta, e l'abitato di Piasco, L. 74,100;
2. Tronco tra il Pilone delle rocche oltre Piasco e l'abitato di Venasca, L. 34,040;
3. Tronco dal ponte di Val-Curta, ai confini di Venasca, L. 105,110.

Saluzzo, li 10 novembre 1857.

Il Segretario d' Intendenza
G. CALANDRI.

COMPAGNIE
DU CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. Les Actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêts à 4 1/2 p. 0/0 l'an, garantis par le Gouvernement Sarde, soit 5 40 par action, sera payé à partir du 29 novembre courant, sur la présentation des titres, de 10 heures à 2 heures,

A' Paris, au siège de l'Administration, 48 *bis*, rue Basse du Rempart;

A' Chambéry, à la Banque de Savoie;

A' Turin, aux Bureaux de la Comp. (à la Gare);

A' Londres, chez M. S. W. Morgan, 38 Throgmorton Street.

MM. les Actionnaires sont également prévenus qu'un versement de 150 fr. par action devra être effectué du 15 au 25 décembre prochain.

A défaut du paiement dans le délais prescrit, l'intérêt sera dû par chaque jour de retard, à raison de 5 p. 0/0 l'an.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

SOCIETA' DELLE FERRIERE
DELL'ALTA VALLE D'AOSTA

Il termine per presentare le offerte per l'acquisto del carbone caduto nell'attivo del fallimento della Società delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta, che a seconda dei pubblicati avvisi scadeva col 20 novembre, venne prorogato a tutto il 30 corrente mese.

Torino, li 19 novembre 1857.

Piacenza caus. coll.

DA VENDERE

CASCINA presso questa città e poco oltre la Cinta Daziaria, con ala spaziosa, e tettoia cinta di muro che possono adattarsi a grandi magazzini, ed una CASA in Torino con ampie cantine, suscettibile di ampliazione.

Dirigersi al notaio coll. Teppati.

LINGUA INGLESE E TEDESCA
Metodo ROBERTSON

Un professore che da parecchi anni ha dato lezioni in questi due idiomi in varie città d'Europa, aprì dal 16 novembre, impreteribilmente, DUE CORSI SERALI per l'insegnamento di queste lingue, al n. 9, Casa Pollone, sotto i portici di Piazza Castello, piano secondo, in fondo al cortile.

L'eccellenza del metodo ROBERTSON è così universalmente riconosciuta che ci dispensa da ogni parola in suo favore. — Il prezzo per ciascuno dei Corsi è di 10 franchi mensili anticipati. — Inscriversi anticipatamente dalle 9 ant. alle 4 pom. al suddetto locale.

SURDITÉ

Bourdonnement-Migraine — *GUÉRISON* par le docteur MENE de Paris. Dans ce moment, à Turin pour quelques jours, il reçoit dans la rue de Po, n. 6, au premier. — Pour ses succès voir le compte-rendu de ses travaux académiques, annexés à son ouvrage, 7me édition. Il se délivre *gratis* chez M. Bonzani, pharm., *via Doragrossa*, Turin.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

Assemblea generale degli Azionisti
Seconda Convocazione

Non avendo avuto luogo l'Adunanza generale chiamata pel giorno 5 corrente mese, si avvertono i signori Azionisti, che la seconda convocazione, a termini degli Statuti, resta fissata pel giorno 30 novembre corrente, alle ore 12 meridiane, nel palazzo comunale, in Vigevano.

L'oggetto posto in deliberazione è il seguente:

Assegnamento di un fondo onde promuovere la costruzione di uno stabile passaggio sul fiume Ticino presso la città di Vigevano.

Il deposito delle azioni onde aver diritto di intervenire alla detta Adunanza, a termini dell'art. 18 degli Statuti, potrà farsi dalle ore 10 antimerid. alle 12 merid. dello stesso giorno 30 novembre 1857.

Vigevano, li 6 novembre 1857.

LA DIREZIONE.

Approvazione dell' Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES PECTORALES
de LAURENT

Il SCIROPPO DI POLMONE DI VITELLO della FARMACOPEA FRANCESE, fortemente carico delle sostanze dolcificanti e bechiche di cui è composto, è il migliore pettorale conosciuto; ma esso si altera facilmente, e perde delle sue qualità dolcificanti.

I CONFETTI PETTORALI di LAURENT, composti degli stessi principii concentrati, salvi da ogni alterazione, godono delle stesse proprietà e si conservano indefinitamente.

S'adoperano col più gran successo in tutte le IRRITAZIONI DI PETTO e dei BRONCHI (*polmoni, catarri polmonari, tosse, infreddature, bronchite, grippe*, ecc.)

DRAGÉES D'ÉRYSIMUM CÉES
OU DES CHANTRES, DE LAURENT

(CONFETTI D' ERISIMO COMPOSTI, DI LAURENT). Essi sono composti col sciroppo di questo nome, godono delle stesse proprietà, si conservano indefinitamente, e sono di un uso facilissimo, massime pei *Cantanti* e gli *Oratori*, poichè basta che ne lascino sciogliere uno o due in bocca per conservare alla voce tutta la sua chiarezza. Questi confetti vengono impiegati inoltre col più gran successo per promuovere la spettorazione ne'*catarri polmonari, tossi ostinate, raffreddori*, ecc.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto, portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta, e sigillate da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, 19. — Agenti generali in Italia: *Torino*, D. Mondo, *via B. V. degli Angeli*, 9; *Trieste*, Serravallo, *farm.* Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, *farmacisti*; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Cuneo*, Cairola; *Asti*, Boschiero; *Cagliari*, Crivellari; *Sassari*, Solinas.

DIFFIDAMENTO

La società d'orticoltura e floricoltura corrente in Torino, con la firma Marenda e Portier, venne conscrittura del 12 novembre 1857, risolta definitivamente alle seguenti condizioni:

Il Portier tiene lo Stabilimento posto nel cortile del Palazzo Carignano, ed il Marenda quello situato in casa Gastaldi, detto la Pertusa, borgo S. Salvario, stradale di Nizza.

Il Portier si assume in proprio il diritto di esigere i crediti di entrambi gli Stabilimenti col corrispondente obbligo di estinguerne tutte le passività.

Torino, li 12 novembre 1857.

Giuseppe Antonio Marenda — Cesaro Portier.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, esercente il Caffè dello Scalo della Ferrovia di Saluzzo, dichiara che non intende pagare verun debito contratto o che venisse a contrarre sua moglie Maria Giacosa, nata Davico.

Giacosa Francesco *fu* Domenico.

DA VENDERE IN PANCALIERI

Num. 300 piante di pioppo, poste sulla sponda del fiume Po. — Dirigersi ivi al sig. Giuseppe Pagnone, agente, ed in Torino al proprietario, via del Fieno, n. 15, piano 1.°

L. VINARDI

Ex dirigente e successore della fabbrica di cappelli del sig. CARLO VARRONE, *avente negozio già sotto i portici della Fiera, n.* 7, *e fabbrica nella via e dirimpetto alla Regia Zecca, num.* 9.

Fa noto che saranno venduti al minuto Cappelli di perfetta qualità, come pel passato, del detto signor Varrone, essendo sempre la stessa fabbrica e medesimo genere di fabbricazione. I signori avventori vi troveranno mercanzia scelta, cappelli alla foggia delle migliori fabbriche di Francia, e precisione in quelli da preparare, discretissimi prezzi fissi e per contanti. — La lunga esperienza dell'ottima qualità di detti cappelli porge fiducia al fabbricante suddetto di essere onorato da numerosi committenti.

Fabbrica
di Carte e Tarocchi
DI GIO. VERGNANO

Assortimento Carte fine, incise e colorite, e Tarocchi alla Milanese, d'ogni qualità.

Via Doragrossa, n. 7, piano 1°, Torino.

FALLIMENTO

di Lorenzo Ansaldi, già mercante sarto in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 18.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti l'ill.mo signor giudice commissario, Gio. Battista Guadagnini, alli 28 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del Codice di comm.°

Torino, li 16 novembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Felice Romano, già negoziante di cereali in Torino, via della Provvidenza, num. 4, *casa Festa.*

Si avvisano li creditori verificati e giurati di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Gio. Paolo Lacaire, il giorno 9 del prossimo dicembre, ed alle ore 3 pom., per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 19 novembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

L'ill.mo signor cavaliere Olivieri, giudice presso il tribunale provinciale di questa capitale a tal uopo deputato con sua ordinanza del 21 scorso settembre, sulla instanza del signor Michele Engelfred, proprietario, domiciliato in Torino, dichiarò aperto il giudizio di graduazione nella distribuzione del prezzo dello stabile subastato a pregiudicio di Vincenzo Fraviga della stessa città, e deliberato con sentenza 16 marzo ultimo alla signora Vittoria Ghibaudo, vedova di Bartolomeo Romano, per L. 1,810, ingiungendo tutti i creditori interessati a proporre fra giorni 30 dalla rispettiva notificanza di detto decreto coi corredo dei rispettivi titoli le loro ragioni di credito.

Torino, li 18 9.bre 1857.

Luigi Tesio caus.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di questa città delli 22 dicembre prossimo venturo avrà luogo 1.° incanto degli stabili ad instanza del signor Francesco Giordano subastati in odio delli Michele Massoja, * debitore principale, Giuseppe Paschero e Clemente Zina, terzi possessori, posti nel luogo di Nole, consistenti in un corpo di casa ed in una pezza altrove tra campo, descritti e coerenziati nel relativo bando venale delli 26 corrente ottobre, e sotto le condizioni dal medesimo apparenti.

Torino, li 30 8.bre 1857.

Rumiano sost. Perodo.

* *E non* Maffola, *come appare nei nn.* 258 *suppl. e* 273.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino, alle ore 11 antimeridiane delli 9 gennaio prossimo avrà luogo, sulla instanza dei signori Enrico Deker e Gioanni Robert, qual rappresentante la ditta Giovanni Robert e Compagnia, negozianti, domiciliati in Torino, contro della signora Caterina Aram, vedova di Pietro Fina-Bodino, domiciliata in Grugliasco, l'incanto sull'offerta dei signori instanti di L. 1,600, e successivo deliberamento in favore del miglior offerente, della casa, situata in detto luogo di Grugliasco, regione San Grato, sezione prima, num. 159 della sessione, num. 12 del piano, fra le coerenze della via pubblica, della vedova Sura e del signor avvocato Gallenga, ai patti e condizioni inserti nel bando venale delli 11 corr.

Torino, li 14 novembre 1857.

Luigi Tesio proc.

NOTA

Il signor Vittorio Luigi Challier, domiciliato a Salbertrand, con atto passato alla segreteria di questo tribunale il 13 corrente novembre rinunciò all'eredità del fu cavaliere Gioanni Antonio Simian, quale eredità aveva accettato col beneficio dell'inventario con anteriore atto delli 13 preceduto agosto.

Torino, li 18 novembre 1857.

Rebuffatti sost. Bernardi.

NOTA

Con atto delli 14 corrente, passato nanti il segretario di questo tribunale provinciale, la signora Delfina Guido, debitamente autorizzata dal di lei marito geometra Vincenzo Giusto, dichiarava di voler accettare come accettava col beneficio dell'inventario l'eredità della di lei madre Genoveffa Rovea, vedova del signor notaio Giuseppe Guido.

Mondovì, li 15 novembre 1857.

Rovere caus. coll.

REVOCA DI PROCURA

Si fa noto, che con atto pubblico, passato a Bellinzona il 7 ottobre 1857, rogato Jaula, insinuato a Pallanza il 14 stesso ottobre, il signor Eugenio Gianali, nativo di Camperlogno ed attualmente dimorante a Rappeschwil (Svizzera) ha revocata ogni di lui antecedente procura passata ad altri suoi procuratori generali ed investito di procura generale *ad negotia* il sig. Giovanni Picani causidico coll. domiciliato a Pallanza.

Pallanza, li 18 novembre 1857.

C. Antonio Bogiletti.

NOTA

Sull'instanza del signor Grato Cento di Villafranca, con sentenza 21 corrente si autorizzò in odio di Bocco Gioanni Antonio di Cavour, debitore principale e Bertone Michele dello stesso luogo, terzo possessore, la subasta forzata in due lotti dei seguenti stabili, posti in territorio di Cavour, cioè:

Lotto primo.

Regione Berardo, numeri di mappa 3782, 2784 e 3785 parte, casa, corte, casio, cantina, orto e prato, di are 23, 59.

Lotto secondo.

Ivi, alli numeri 3775, 3776, 3780 1/2, 3787 e 2788, due pezzi aitano con due pezzi prato ed un'altra terza pezza prato già orto, di are 54, 38.

L'incanto è fissato pell'udienza delli 30 dicembre prossimo, ed avrà luogo al prezzo di L. 300 pel primo lotto e di L. 500 pel secondo, sotto l'osservanza degli altri patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 29 ottobre 1857.

Rol caus. coll.

NOTA

Con instromento rogato dal regio notaio Cucchietti Gioanni, alla residenza di Saluzzo, in data 11 settembre 1857, il signor avvocato Pozzi Chiaffredo fu Antonio, nato a Cardè e residente in Torino, fece vendita al signor Rolando Michele fu Luigi di Revello, pel prezzo di L. 16,000 del retante corpo di casa in Saluzzo, via di Torino, col num. di mappa 2068, coerenti detta via Vecchia di Torino, signor Montani Camillo, il Regio Demanio ed altri.

Tale atto venne trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 31 ottobre 1857, sul registro delle alienazioni 21, art. 267, e sovra quello d'ordine 227, cas. 551.

Saluzzo, li 11 novembre 1857.

Cucchietti Gioanni not.

NOTA

Con instromento rogato al notaio sottoscritto il 14 settembre 1857, Borgna Giuseppe fu Alessandro di Marsiliana fece vendita al signor Segre Moisè Marco fu Abram Davidi detto Salomone di Saluzzo del seguenti stabili, situati in territorio di Marsiliana, aventi i numeri di mappa infra notati, cioè, 1/2, 45 e 46, casa divisa in due parti col mezzo d'un cortile, ed al dilà del cortile altra casa con cantina e fenile e casipola coperta a paglia; bosco brapparelo di castagna a mezzogiorno; campo pure a giorno, di are 19 circa; altro campo a notte e levante, di ett. 1, 36 circa; altro campo a ponente, di are 57; prato presso del suddetto campo, di are 36 circa; compreso nella vendita il possesso dei beni comunali, e questa vendita pel prezzo di L. 2,100.

Tale atto venne trascritto alle ipoteche di Saluzzo li 31 ottobre 1857, sul registro delle alienazioni 21, art. 263, e sopra quello d'ordine 227, cas. 552.

Saluzzo, li 11 novembre 1857.

Cucchietti Gioanni not.

ESTRATTO DI BANDO

Con apposito bando rilasciato sotto li 23 corrente ottobre dal signor segretario del tribunale provinciale di Vercelli venne annunziata per l'udienza delli 23 prossimo dicembre la vendita avanti lo stesso tribunale per subastazione promossa da Bracco Candida, vedova del chirurgo Michele Vidani, anche quale cessionaria delle ragioni competenti alli Eusebio e Candida, fratello e sorella Bracco, domiciliata sulle fini di Roasenda, contro li Dellavecchia Giuseppe fu Antonio Maria e Dellavecchia Gaudenzio fu Gioachino, quest'ultimo anche qual tutore delli minori Attillo e Celesta, fratelli Dellavecchia di Casaleggio, di tutti gli stabili dai medesimi posseduti in territorio di Roasenda, e consistenti in fabbricato, campi, prati e boschi.

Il tutto sotto le condizioni in detto bando espresse.

Vercelli, li 26 ottobre 1857.

Furno sost. Cabiati.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 276 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C.,
via del Gambero, n. 1; nelle Provincie,
per mezzo di mandati postali affrancati
alla medesima diretti;
fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	20	10

Sabato 21 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(Franco)*	» 95	50	165
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera	
	o. Centr.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
20 Novembre	754 84	751 42	751 04	+ 6 2	+ 8 3	+ 12 2	+ 4 0	+ 7 4	+ 8 8	N.	O.N.O.	O.N.O.	Annuvolato	Nun sparso	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 NOVEMBRE 1857

In udienza del 15 corrente S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Alvigini avv. Luigi, sost. avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Casale, nominato 3.o sostit. avv. fiscale generale presso quella di Nizza;
Guiglia avv. Luigi, sostit. avv. dei poveri presso quella di Nizza, 4.o sostit. avv. fiscale generale presso la medesima Corte;
Inviziati avv. Carlo, sostit. avv. de'poveri sovrannumerario presso la Corte d'appello di Torino, sost. avv. de'poveri effettivo presso quella di Casale;
Martorelli avv. Pier Franc., giudice nel trib. prov. di Oneglia, sost. avv. de'poveri presso la Corte d'appello di Nizza;
Uberti avv. Luigi, sost. avv. fiscale presso il trib. prov. di Nizza, giudice presso quello di Oneglia;
Alberti avv. Agostino, sost. avv. fiscale presso il trib. prov. di San Remo, id. presso quello di Nizza;
Deporta avv. Augusto, giudice aggiunto presso quello di Nizza, sost. avv. fiscale presso quello di San Remo;
Bertazzi avv. Gio. Batt., giudice di mand. in congedo illimitato, dispensato da ulteriore servizio giusta la sua domanda;
Caramelli Pietro, sost. segr. presso la sezione Borgonuovo (Torino), nominato sost. segr. presso il tribun. prov. di Torino;
Gay Chiaffredo, sost. segr. presso il trib. prov. di Susa, id. presso quello d'Alba;
Magnago Bernardo, già sost. segr. presso il trib. prov. di Vercelli, sost. segr. presso quello di Susa;
Remigio di Clavesana conte Serafino, segretario della sezione Moncenisio (Torino), id. della sezione Monviso (id.);
Marazio not. Luigi, id. della sezione Borgo Po (ivi), id. della sez. Moncenisio (ivi);
Borgialli not. Lorenzo, id. della giudicatura d'Ivrea, id. della sezione Borgo Po (Torino);
Carlevero-Grognardi not. Giovanni, id. della giudicatura di Ciriè, id. d'Ivrea;
Lombardi not. Giuseppe, id. di Morozzo, id. di Ciriè;
Manera Donato, id. di Pamparato, id. di Morozzo;
Beria avv. Tommaso, id. della sezione Borgo Dora (Torino), collocato in aspettativa giusta la sua domanda;
Lumello not. Maurizio, segretario della giudicatura di Borgo, nominato segretario della sezione Borgo Dora (Torino);
Cesa not. Gio. Batt., idem della giudicatura di Vigone, id. di Barge;
Risso not. Carlo, id. di Dezana, id. di Vigone;
Ferreri Gaspare, reggente la segreteria del tribunale di polizia di Torino, segretario della giudicatura di Susa;
Oliveri not. Giovanni, segretario della giudicatura di Susa, id. del tribun. di polizia di Torino;
Eula not. Bartolomeo, segretario della giudicatura di Villanova (Mondovì), collocato a riposo giusta la sua domanda;
Voena not. Francesco, segretario della giudicatura di Cavaglià, id. di Villanova (Mondovì);
Boggio not. Bernardino, id. di Monforte, id. di Cavaglià;
Vigna Carlo, delegato di pubblica sicurezza ad Ivrea, segretario della giudicatura di Casalborgone;
Operto Domenico, già sostituto segretario presso il Consolato di Torino, segretario della giudicatura di Fiano;
Uberti Giovanni, sostituto segretario presso la giudicatura di Biella, segretario di quella di Dezana;
Giulio Pietro, sost. segretario presso il tribunale di polizia di Torino, segretario della giudicatura di Pamparato;
Pio Luigi, sostit. segretario presso il tribunale provinciale d'Alba, segretario della giudicatura di Monforte;
Crida notaio Giuseppe, sost. segretario della giudicatura di Pont, segretario di quella di Vistrorio;
Galliano Odisseo, già sost. segretario di quella di Monesiglio, sost. segretario di quella di Biella;
Migliore Giuseppe, sostituto segretario di quella di Barge, dispensato da ulteriori servizio giusta la sua domanda;
Boetti notaio Giovanni, sostituto segretario sovrannumerario presso la giudicatura di Vico (Mondovì), sostituto segretario presso quella di Barge;
Mottino Domenico, sostituto segretario presso la giudicatura di Fossano, dispensato da ulteriori servizio giusta la sua domanda;
Ercole Paolo, sostituto segretario sovrannumerario presso la giudicatura di Rivoli, sostituto segretario presso la sezione Borgonuovo (Torino);
Conterio Giacomo, già sostituto segretario presso la giudicatura di Lozana, id. di Pont;
Damiani notaio Antonio, volontario scrivano nell'ufficio fiscale generale di Torino, sostituto segretario presso il tribunale di polizia di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 20 *Novembre*.

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato generale)

Dovendosi provvedere per la nomina ad esperimento di un professore di 3.a classe per lo *lettere francesi* nel COLLEGIO MILITARE in Asti coll'annuo stipendio di L. 4,500, s'invita chi vi aspiri a rivolgere a questo Ministero prima del 25 corrente la sua domanda corredata dai diplomi e titoli opportuni.

Torino, 14 novembre 1857.

MALTA

Leggesi nel *Portafoglio Maltese* dell' 11:

Sabbato sera, la squadra britannica del Mediterraneo, sotto il comando dell'ammiraglio lord Lyons, che era comparsa alla vista della nostra isola la mattina dello stesso giorno, come annunziammo nell' ultima nostra pubblicazione, entrò in porto a vela condottavi dal r. rimorchiatore a vapore *Hearty*, espressamente spedito dal contrammiraglio Stopford, sopraintendente dell' arsenale. Essa è composta di quattro vascelli a vite; il *Royal Albert*, portante la bandiera dell' ammiraglio, il *Conqueror*, il *Princess Royal* ed il *Centurion*. Questa squadra proveniva in ultimo luogo da Suda.

— I seguenti sono i legni da guerra che trovansi presentemente in porto: il vascello di stazione *Hibernia*, il vascello a tre ponti, portante bandiera d'ammiraglio lord Lyons, *Royal Albert*, i vascelli *Princess Royal*, *Centurion* e *Conqueror*, la fregata a vapore *Vulture*, il vapore a vite *Supply*, le lauce cannoniere *Wanderer*, *Vigilant*, *Boxer* ed i vapori da rimorchio *Harpy* e *Hearty*.

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese del* 18:

Una petizione degli svizzeri domiciliati a Costantinopoli perchè vi si erigu un consolato svizzero dichiara opinarsi che mediante l'erezione di una rappresentanza nazionale l'esportazione svizzera nell'Oriente, che già attualmente è di 30 milioni di franchi all'anno, potrà essere di molto aumentata; mentre nel caso opposto anche il trattato svizzero colla Persia rimarrebbe senza i favorevoli risultati che il lusso persiano induce a sperare per le manifatture svizzere massime di minuterie e di orologi. Nota inoltre che un importante ramo di commercio per l'Oriente possono essere le scatole suonanti, che si fabbricano a Ginevra ed a Neuschatel, sino dal valore di fr. 6,000 a 10,000.

— Il Consiglio federale per mezzo del governo inglese, ha ottenuto dal pascià d'Egitto lettere commendatizie per il sig. Vernero Munzinger, il terzo ed il più giovane dei figli del defunto consigliere federale, che ora abita sulle spiaggie del mar Rosso, e che per compiere i suoi studii vuol recarsi nell'Africa orientale.

Lettere commendatizie furono pure consegnate dal Consiglio federale dal governo spagnuolo, a favore del signor Isabhard, il quale, trovandosi ora a Manilla, vuole interessarsi per continuare gli interessanti suoi studii di storia naturale.

La *Gazzetta del Vallese* assicura che l'ex-ministro a Parigi sig. Barmann non accettò la nomina di deputato del Basso Vallese.

FRANCIA

Il *Moniteur* ha i seguenti particolari sull'asilo di Vincennes, inaugurato il 31 agosto 1857:

Da quell'epoca vi si ricevettero più di 400 operai convalescenti che ne uscirono successivamente guariti per riprendere i loro lavori. L'asilo è destinato a ricevere temporariamente, durante la loro convalescenza, gli operai che vennero feriti o caddero ammalati lavorando nei cantieri pubblici. Ammette però anche quelli che fanno parte di società di mutuo soccorso abbuonate all'asilo. I capi di officine, fabbriche e stabilimenti industriali possono, mediante un abbuonamento, assicurare gli stessi vantaggi ai loro operai.

— Dall'ultimo quadro pubblicato dalla Direzione generale de le dogane e delle contribuzioni indirette, risulta che il totale dei diritti percetti nel mese di ottobre ultimo sulle merci importate fu di 14,402,894 fr.; nel 1856 era stato di 16,524,785 fr., e nel 1855 di fr. 13,187,273

Durante i primi dieci mesi del 1857 questi diritti ascesero a fr. 157,583,432; nei dieci mesi corrispondenti del 1856 erano stati di franchi 148,302,963, e nel 1855 di 164,326,543.

Durante l'intera annata 1856, essi hanno prodotto 174,293,664 franchi, e nel 1855 aveano toccata la somma di 189,704,690.

In ottobre 1857 le principali merci esportate furono, i metalli preziosi, gli oggetti di mode, le macchine, i cereali, le sete, i liquori, ecc. I diritti sull'esportazione dei metalli preziosi salgono a 20,028,887 fr. pei dieci primi mesi del 1857; essi non erano nel 1856, che di 15,542,355 fr. e di 12,570,047 nel 1855.

INGHILTERRA

Ecco il proclama della regina col quale si convoca il Parlamento per il 3 dicembre:

« Ritenuto che il nostro Parlamento fu prorogato a giovedì, diciasettesimo giorno di dicembre prossimo e che per varie importanti e premurose ragioni ci pare conveniente che il medesimo si raduni e sieda prima del giorno suddetto, dividendo il parere del nostro Consiglio privato, noi proclamiamo col presente, e diamo avviso della nostra reale intenzione e del nostro beneplacito che il nostro Parlamento, benchè sia ora prorogato, come sopra è detto, al decimosettimo giorno di dicembre prossimo, si raduni e sieda *per la spedizione di varii affari importanti ed urgenti*, giovedì terzo giorno di dicembre prossimo, e che i lordi ai pari dei cavalieri, cittadini e borghesi coi commissarii delle contee, borghi e comuni, sono col presente richiesti e loro è ordinato di recarsi a Westminster il detto giorno tre di dicembre prossimo.

« Dato, alla nostra corte a Windsor, il decimosesto giorno di novembre, nell'anno del Signore 1857 e del regno nostro 21.

« Dio salvi la regina! »

— Uno spaventevole tumulto, quale da trent'anni non si rammenta, ebbe luogo il 15 novembre a Lurgan (Irlanda) fra gli operai tessitori sommamente esasperati per la riduzione del salario fatta testè in seguito alla cattiva situazione del commercio esterno.

Mille persone circa radunate a Shanchill verso il mezzodì vennero arringate da alcuni che annunziando la riduzione del salario pronunziarono violenti discorsi contro il sistema di tessitura adottato dal signor Malcolm ed altri fabbricanti di Lurgan.

Fra le tre e le quattro gli operai il cui numero si era accresciuto a 3 o 4 mila persone entrarono in città; ma il signor Malcolm, avendo saputa la loro venuta chiuse la manifattura, barricò le porte, ed i suoi operai, i capi dei contabili e 9 uomini di polizia si chiusero nella fabbrica armati e decisi di resistere a qualunque attacco che potesse venir tentato.

Il signor Mandeuk, agente di lord Lurgan, che si trovava nella via presso lo stabilimento del sig. Malcolm, parlò ai sommovitori invitandoli a ritornare pacificamente alle loro case; ma la folla cominciò a mandare grida e vociferazioni minacciose, chiedendo che il signor Malcolm avesse a

---

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

§ II.

IL PARADISO PERDUTO

Poema

DI GIOVANNI MILTON

TRADUZIONE DEL CAVALIERE ANDREA MAFFEI

Torino. Stamperia dell'Unione Tipografica-Editrice. 1857.

Dovendo io favellare di questa pregevole, per non dire mirabile, versione del maggior poema inglese, sono costretto ad esser breve per non ripetere cose già dette. E prego i lettori di voler ritornare sulle Appendici dell'anno scorso, e ridare un'occhiata a due articoli da me dettati in questi fogli quando veniva alla luce in Milano il poema medesimo, volgarizzato dal Bellati. In quegli articoli io faceva menzione dei più acreditati traduttori italiani dell' Omero d'Albione, e mettendoli a fronte del Bellati, a lui sovra tutti io dava la palma. Faceva di più: discorreva, sebbene fuggitivamente, della natura del poema, dell'arte con cui era condotto, delle condizioni del poeta, e delle fonti alle quali volevasi avere egli attinto l'idea fondamentale della sua favola; ed esaminando col Chateaubriand l'orditura che ci rimane d'un dramma miltoniano intorno al medesimo soggetto del Paradiso perduto, ventilava la questione tuttora vigente, se l'Adamo dell'Andreini avesse servito di norma all'Adamo del Milton. Ora mi son tolti, e me li tolsi io medesimo, tutti questi soggetti di critica, tanto più che il Maffei ha creduto opportuno di far precedere alla sua versione il discorso del Chateaubriand, che comprende i più rilevanti, e li tratta con l'usata sua potenza di ragione e di eloquio. Altro non mi rimane pertanto che lo sterile ufficio del retore, quello cioè di librare il valore della versione.

Convien dire che tradurre in italiano il Paradiso perduto sia ben difficile assunto, se dal Rossi in poi vi si provarono molti poeti, e se tutti, qual più qual meno, lasciarono a desiderare miglior traduttore. Donde siffatta difficoltà non so dire. Forse perchè i volgarizzatori non conobbero abbastanza l'indole del poeta originale, non istudiarono quanto volevasi il carattere della lingua di lui e della lingua loro, non seppero distinguere la differenza delle due poesie, i diversi loro disegni e i coloriti loro particolari: alcuni vollero esser fedeli, e furono servili; altri pretesero andar liberi, e nella loro libertà travisarono; quelli sacrificarono l'evidenza all'eleganza; questi ampliarono o ristrinsero l'originale concetto, e lo tradirono del pari. Fatto è che quanti essi furono, dal Rossi in poi, come dissi, non tolsero altrui la speranza e la possibilità di far meglio. Di questa speranza e di questa possibilità giovossi il Maffei, e ponendo nella versione del Paradiso perduto l'ingegno e l'arte ch'egli aveva posto in quelle così lodate del Gessner, del Moore, del Byron e specialmente dell'inimitabile Schiller, lasciossi addietro di lè d'immensurabile tratto i traduttori rivali.

Se è vero ciò che dissero tutti i precettisti ed i cri-

chiudere la sua fabbrica e trasformarla in un mulino da grano, se non voleva vederla saccheggiata.

Si sparsero allora per la città ma verso sera tornati alla fabbrica rinnovarono il tumulto lanciando pietre contro le porte e le finestre del fabbricato. Vi furono molti colpi di fuoco e la polizia dovette attaccare alla baionetta gli insorti, tre dei quali caddero in sue mani. La folla si recò allora davanti alla casa d'abitazione ove ruppe oltre 200 vetri.

Venne quindi attaccata la manifattura dei signori Armstrang e Watson, ove un gran numero di vetri vennero spezzati dalla folla che finalmente verso le nove si ritirò. Soccorsi di polizia furono chiesti a Dublino, a Belfast ed a Portadown e nella notte giunsero 20 constabili che rimasero tutta la notte sotto le armi, ma la tranquillità non fu più oltre turbata (*Morning Post*).

— Leggesi nella *Correspondance Bullier* sotto la data di Londra 17 novembre:

I consolidati deboli dapprima ad 89 1/2 si rialzarono sensibilmente sino al corso di 90, 90 1/8 e rimasero ad 89 7/8, 90. Si attribuiva questo movimento alla voce che la banca di Francia stesse per fare una nuova emissione di biglietti da 50 franchi per soddisfare ai bisogni del commercio.

Si ritirarono oggi dalla banca d'Inghilterra 200,000 lire sterline in sovrane per inviarle in Irlanda. Ma d'altra parte ritornarono 120,000 li. st. dalla Scozia, ciò che rese meno sensibile questa nuova breccia fatta all'incasso della banca.

La notizia principale d'oggi era la sospensione dei pagamenti di una banca sociale di Wolverhampton, chiamata la *Wolverhampton et Staffordshire Banking Company*. Questa disgrazia produsse un timor panico nella città di Wolverhampton che è un centro manifatturiero assai importante.

Buone notizie continuano a giungere dall'America; ma non si è senza inquietudine sull'effetto che produrrà a Nuova York l'elevazione dello sconto al 10 0/0 fatto dalle banche d'Inghilterra e di Francia ed i numerosi fallimenti che da una quindicina di giorni accadono nel commercio inglese.

— Scrivono da Glasgovia al *Globe* il 16 novembre:

Ebbe luogo oggi una riunione degli azionisti della banca occidentale, fu deciso di sostenerla e gli azionisti più ricchi soscrissero immediatamente per più di 600,000 li. st., essi ne ritrarranno il 7 0/0 pel primo anno ed il 5 degli anni seguenti.

Si crede che un milione di lire sterline (25 milioni di franchi) basterà per coprire il disavanzo, e permettere alla banca di continuare gli affari. Questa somma sarà raggiunta fra pochi giorni. La maggior parte dei soscrittori continueranno ad aver degli affari colla banca occidentale, ed il pubblico ha ripresa fiducia nei biglietti di tutte le banche.

ALEMAGNA

Berlino, 14 *novembre*. Secondo il trattato conchiuso fra gli Stati della lega doganale germanica e la città libera anseatica di Brema, i vini francesi transitanti per Brema fruiranno quind'innanzi delle stesse agevolezze che erano accordate finora pei vini francesi transitanti per Amburgo e Rotterdam.

Magonza, 12 *novembre*. I veterani di qui, che ottennero la medaglia di Sant'Elena, ebbero di questi giorni il permesso del granduca di poterla portare.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen, 15 novembre, all'*Indip. belge*:

La discussione del progetto di legge sulla libertà dell'industria è durata otto giorni nel Folkething. Malgrado le molte modificazioni secondarie recate dalla Camera al progetto, il principio proposto dal governo è stato adottato. Il principio consiste nell'abolizione delle corporazioni, o per dir meglio nella soppressione di qualsiasi prova per avere il diritto di esercitare un mestiere, perchè le corporazioni esistenti non saranno, per parlare propriamente, abolite. Esse potranno sussistere come associazioni libere tra persone che esercitano la stessa professione; ma per esercitare un mestiere qualunque non sarà più necessario di subir prove per mostrare di averne la capacità, come era sin qui rigorosamente richiesto per entrare in una corporazione qualsiasi.

La legislazione esistente aveva già sciolto il lavoro da molti degli impacci, dai quali era impastoiato dalla costituzione primitiva delle corporazioni. Non essendo più inaccessibile niuna corporazione ed abolito in Danimarca dal cominciare di questo secolo ogni tirocinio forzato di mestiere, le corporazioni e le maestranze avevano già in gran parte perduto la loro nociva influenza; non è però men vero che ciò che rimaneva dell'antica costituzione dei mestieri e soprattutto lo spirito di corporazione che ne sopravvisse frapponevano ancora grandi ostacoli allo slancio dell'industria e al suo sviluppo.

La quistione della libertà industriale è stata sollevata qua dal governo molto prima del 1848, vale a dire prima che fosse scritto nella costituzione del regno che «qualsiasi impaccio all'industria cui non renda necessario il benessere generale, debba essere abolito.» La quistione che tenne già molto divisi i partigiani della libertà era di sapere, con quali provvedimenti transitorii fossero da porre in salvo gl'interessi dei membri attuali delle maestranze contro i primi effetti d'una mutazione subita di ordinamento. Questa quistione venne troncata dal governo proponendo che la nuova legge non sia messa in vigore che nel 1862.

Questo punto fu uno dei più vivamente discussi, i partigiani della libertà trovando questo termine troppo lungo e i difensori dello stato attuale delle cose trovandolo troppo breve e cercando, a causa perduta, di prolungarlo quanto possibile. La proposta del governo ha ciononostante ottenuto una maggioranza piuttosto forte. Alla terza lettura però della legge la lotta probabilmente ricomincierà.

Il re è da alcuni giorni a Jagersprils, nelle terre di madama la contessa Danner, dove si farà una gran caccia. Tra gl'invitati trovasi il sig. de Scheele.

— Una lettera da Amborgo 15 novembre allo stesso giornale reca quanto segue:

Si è saputo stamane a Copenaghen che il sig. de Scheele, l'antico capo del gabinetto, si è recato per invito espresso del re al castello di Jagersprils, dove S. M. presentemente risiede con una parte della corte. Questa circostanza fornisce naturalmente ampia materia alle congetture e non poteva a meno di far rinascere tutte le voci che andarono in giro qualche tempo fa sul ritorno più o meno vicino al potere del sig. de Scheele cui il re non ha cessato di onorare dell'alta sua confidenza e dal quale non si separò nel 1856 che suo mal grado in seguito alle esigenze parlamentari.

I negoziati al quali attivamente si attende dacchè il principe reale di Svezia ha preso l'alta direzione delle cose di quel regno, per la conclusione di un nuovo trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra la Danimarca e la Svezia e la Norvegia, possono aver inspirato a S. M. danese il desiderio piuttosto naturale di consultare il signor de Scheele prima di prendere una risoluzione definitiva. L'exministro, come non s'ignora, non ha certo voce di zelante amico delle idee scandinave tanto calorosamente abbracciate dal principe reggente di Svezia; la famosa nota circolare dal sig. de Scheele indirizzata il 28 febbraio 1856 alle grandi potenze dell'Europa lo ha sufficientemente provato. Nè fu punto dimenticata a Copenaghen la replica estremamente viva che a quella nota fece il sig. de Lagerheim, ministro degli affari esteri a Stocolma; nè infine il raffreddamento che ne seguì tra le due corti reali del Nord, raffreddamento che fu una delle cagioni della caduta inattesa dal potere dell'amico e del confidente politico del re di Danimarca.

Reputavasi allora a Copenaghen e a Stocolma la caduta del sig. de Scheele come un trionfo della politica svedese nel Nord. Il governo svedese non ha cessato quindi in poi di raddoppiare i suoi sforzi per riconquistare il terreno perduto a Copenaghen nel tempo che il signor de Scheele aveva in sua mano la direzione degli affari esteri. Ed ora che le istanze per parte della Svezia sono più incalzanti che mai, di leggieri si spiega il desiderio che può sentire il re Ferdinando VII di consultare il suo antico ministro prima di legarsi definitivamente.

CINA

Hongkong, 25 *settembre*. Il capitano Elliot ha eseguito una ricognizione nel fiume di Canton, per vedere se si confermasse l'annunciato allestimento di giunche da guerra. Parecchie di queste furono distrutte in tale incontro.

L'ammiraglio francese ha spedito due piroscafi nella baia di Turan, e sembra infatto che i Francesi abbiano volto attenzione particolare alla Cocincina.

I fogli di Pekin 9 agosto seguitano a tacere sulla controversia di Canton.

A Sciangai è giunto il nuovo governatore Si, ed ha fatto una visita ai consoli delle potenze contraenti.

Si, capo dei ribelli nel Kuangsi, ha assunto il titolo di Uang (re).

Dicesi che la mentovata ambasceria dell'ammiraglio russo Poutiatine presso la corte di Pekin abbia per iscopo l'ampliamento dei rapporti commerciali fra la Russia e la Cina mediante il fiume Amur. (*Oss. Triest.*)

—Leggesi in una lettera di Shang Hai 15 settembre, indirizzata al *Times* del 17 corr.:

I Russi hanno gettato il primo dado nella partita che sta per terminare. Il giorno 2 di questo mese il conte Putiatine, vice ammiraglio, aiutante di campo, governatore generale dell'Amour, ministro plenipotenziario e ambasciatore straordinario, mandato dall'imperatore di Russia alla corte di Pekin, è sbarcato qua in semplice costume e con un seguito altrettanto modesto quanto egli medesimo. Lasciato il piroscafo a Woosung per prendervi carbone, egli è venuto ad alloggiare nella casa americana di Russell e Comp.

Ad eccezione delle visite di cerimonia, egli non ha visitato che il sig. Beale, suo vecchio amico di cui fu ospite, quando trovavasi qua prima della guerra, e il sig. Hurd, capo di un'altra delle primarie case americane di questo porto. Da questi piccoli fatti alcune persone deducono conclusioni di una probabile coincidenza di consigli russi e americani nelle prossime negoziazioni.

Il conte Putiatine partì da Pietroborgo nel mese di aprile: andò per terra in 65 giorni all'Amour dove trovò l'*America*, piroscafo da guerra a ruote, costrutto in America durante la guerra e quivi mandato dagli Americani attraverso al Pacifico, superando il Capo Horn. Il conte discese sino alla bocca del Peiho, donde dopo molte fermate e difficoltà gli riuscì di mandare a Pekin notizia della sua missione.

Dopo aver passato moltò piacevolmente a Shang Hai l'intervallo di tempo necessario, egli è partito pel Nord affine di sollicitare nuovamente una risposta al suo dispaccio. L'*America* ha lasciato Woosung precisamente prima della tempesta e fu veduto nella direzione del Nord bersaglio al cattivo tempo.

L'ammiraglio non ha truppa, e la sua ambasciata ha evidentemente un carattere affatto pacifico. Si propende qua a credere che i Russi non abbiano altro disegno che quello di convertire il loro collegio di Pekin in uno stabilimento diplomatico e di ottenere la parte loro dei privilegi concedudi alle nazioni che hanno sin qui fatto commercio con Canton.

Con un ambasciatore a Pekin essi possono a lor agio fare il resto. Intanto la parte odiosa di tutti i provvedimenti coercitivi sarà rigettata sugl'inglesi e sui Francesi. Vedremo dove la faccenda riuscirà. O il conte andrà a Pekin, o sarà qui di ritorno prima della partenza della prossima valigia. Se per questo suo passo ardito e isolato la Russia guadagna tempo, essa corre eziandio suoi rischi. Dal ricevimento che le sarà fatto noi potremo imparare qualche cosa che torni a nostro vantaggio.

Noi non abbiamo saputo nulla qua nè dell'ambasciatore di Francia, nè di lord Elgin. Ma non vi è in ciò niente di scoraggiante, essendo che, secondo i nostri calcoli, noi non potremo avere di siffatte notizie prima dell'ultima settimana di settembre. Forse questa stessa valigia, passando a Hong Kong e a Singapore, vi raccoglierà qualche notizia in proposito.

Pare che i Francesi facciano qualche movimento. In una delle nostre escursioni noi abbiamo veduto la *Capricieuse*, fregata francese, andare a nord, e con forte trasporto a vapore che noi da principio abbiamo preso per nave russa e verificato poi per francese, ancorato al capo sotto cui era a riparo.

Ecco tutte le notizie di Shang Hai. Del resto la cosa più importante si è ciò che è stato detto della marcia dei ribelli verso Canton. Shaouhing è appena a 90 miglia a occidente: il fiume conduce direttamente da una all'altra città e tra i due luoghi non è un punto solo su cui si possa disputare il passo ad un esercito. Noi pensiamo che i ribelli non traverseranno queste 90 miglia, perchè essi sanno che in fine del loro viaggio non troverebbero che la fame.

AMERICA

Si sono ricevute a Southampton notizie dell'America meridionale. Le corrispondenze di Valparaiso sono del 30 settembre, quelle d'Arica del 6 ottobre e quelle di Callao dell'11. Ecco le notizie date dal *Times*:

Nel Chilì un nuovo gabinetto era stato finalmente formato, il presidente avendo dovuto cedere all'opinione pubblica. Il nuovo gabinetto si compone di don Urmeneta, ministro dell'interno; don Salvador San Fuentes alla giustizia; don Francisco de Boria Solar alle finanze; il generale don Manuel Garcia, ministro della guerra. Questa combinazione era riguardata come moderatamente liberale ed era generalmente riuscita soddisfacente al pubblico. L'effervescenza politica che aveva invaso prima gli spiriti fece luogo alla calma. Un decreto d'amnistia era stato pubblicato il 18, giorno anniversario dell'indipendenza del Chilì.

I partiti rivoluzionari del Sud erano ancora nella condizione stessa che quattro mesi prima.

Nel Perù, uno dei complici dell'assassinio del sig. Sullivan, per nome Jose Ferez Diaz o Verola, aveva fatto rivelazioni contro l'assassino il quale era, secondo correva voce, un francese nominato Giovanni Perri, che le autorità non avevano ancor potuto arrestare. S'ignorava la causa del crimine.

— I seguenti particolari sullo stato delle cose nella Bolivia sono tolti dal *Morning Post*:

I movimenti politici nella repubblica di Bolivia hanno preso un carattere più deciso. Il dottore Linares avea preso il titolo di presidente provvisorio e s'era messo a campo contro il generale Cordova, presidente costituzionale. Le città della Paz, Oruro, Cocacamba e Chuquisaca eransi dichiarate contro il governo. Il generale Cordova, alla testa di 1300 veterani, marciava contro la prima delle dette città. La guarnigione della Paz non era che di 1500 reclute. In questa stessa città era stata invasa la residenza del ministro americano.

— Si è parlato nelle ultime notizie d'America di un dissenso sopravvenuto fra le repubbliche di Nicaragua e Costarica e quindi tra i rispettivi loro ministri accreditati a Washington. La corrispondenza seguente datata da Grey-Town 17 ottobre, al *Daily News*, spiega e conferma la causa del dissidio:

«Il fiume San Juan è bloccato alle due estremità dagli abitanti del Costarica, in aspettazione di venir rimessi in possesso dei varii forti sul fiume che essi abbandonarono agli abitanti del Nicaragua dopo lo sterminio degli avventurieri. Ora siccome Walker minaccia di fare una nuova spedizione di predoni e che il Nicaragua è troppo debole per resistere, a cagione sopratutto de'suoi dissidi intestini, gli abitanti del Costarica desiderano di dare i forti in guardia al loro proprii soldati. I Nicaraguani non li vogliono cedere. Quindi la guerra, nella quale Costarica avrà probabilmente il vantaggio. Le sue forze sul lago sono sotto gli ordini del colonnello Giorgio F. Cauty.»

— L'*Evening Herald* dà il sunto seguente delle notizie degli Stati Uniti recate dall'*Europa* a Liverpool. Le notizie di New York sono del 3 novembre:

Coll'*Europa* che arriva da New York rileviamo che l'incasso metallico della banca, giusta il bilancio ebdomadario, era aumentato di 14 milioni di dollari. Le anticipazioni per deposito di valori e gli sconti erano diminuiti sensibilmente. V'era diminuzione anche nella circolazione. Il commercio delle derrate secche in via di miglioramento.

Eransi fatte in alcuni luoghi dell'Unione le elezioni di Stato. Nel Massachusset il partito repubblicano ha ottenuto un gran successo. L'expresidente Banks è stato eletto governatore a grande maggioranza; ma a New York l'esito delle elezioni non è giudicato favorevole ai repubblicani.

Un dispaccio telegrafico trasmesso da New York a Boston

---

tici d'ogni tempo che l'autore originale e il traduttore aver debbano, per così dire, un'anima sola, e siano come due stromenti armati delle stesse corde e temprati sullo stesso tenore, è d'uopo convenire nella sentenza che unisone, quanto mai esser possono, sian le anime del Milton e del Maffei. Egual sentimento in entrambe del bello ideale, egual conoscenza del vero: proporzionata in quella ed in questa all'indole dei diversi idiomi l'armonia del metro, la cadenza del verso, la convenienza dei traslati, la sobrietà e l'abbondanza, secondo il quadro lo esigga, delle figure e dei colori: eguale in una parola, eguale in entrambe la scelteza dei modi, la squisitezza delle parole, l'efficacia delle espressioni che costituiscono l'alta e vera poesia. Perciò il Maffei con l'acuto giudizio che è distintivo degl'ingegni privilegiati si addentra nei segreti della poesia miltoniana, ne misura le proporzioni, ne scerne le più minute particolarità; perciò si studia di trasportare nella poesia italiana tutte le qualità dell'inglese in maniera che non sembrino nè accattate da quella, nè caricate, nè indebolite, nè larvate, nè travisate. Se fosse possibile dimenticare che il Paradiso perduto è poema inglese, si direbbe esser questo originale italiano, poichè la versione è così limpida, naturale ed ingenua, che nulla vi traspare di esotico, nulla di quel fare e di quell'andamento che manifesta l'origine straniera da cui deriva.

Non mi chiedete, o lettori, alcuna prova di siffatte asserzioni, perchè io non saprei qual brano del poema citarvi, e troppo imbarazzato sarei nella scelta. L'istessa proprietà, l'istessa bellezza rifulgono da per tutto, o che il soggetto sia grave, o sia fantastico o appassionato. Prendete il sublime viaggio di Satana a traverso del Caos, o la tremenda battaglia combattuta nel cielo, o l'incontro col Peccato e colla Morte, stupende personificazioni non prima immaginate nè dopo, o le nozze dei primi parenti nelle delizie dell'Eden non ancora turbate dal Peccato; prendete, insomma, di tante e sì diverse dipinture, quella che più vi sembri opportuna per un critico esame, da per tutto voi troverete nella versione l'impronta del genio che imita la bella natura, in qualunque sia genere o grandioso, o patetico, o descrittivo, o drammatico, rinverrete la convenienza, la melodia, l'efficacia, l'evidenza, tutto in somma, che dà vita ai concetti, che incarna le immagini, che anima le dipinture.

Forse piacerebbe a qualcuno che a tanta lode io mescessi un cotal poco di biasimo. Ma non saprei dove pigliarne argomento; e lo sapessi ancora, non vorrei approfittarne. I difetti de' prodi uomini qual è il cavaliere Maffei, son come le macchie del sole che non scemano punto lo splendore dell'astro. Lascio ad altri il maligno piacere di detrarre al merito dei chiari scrittori, e pur troppo di siffatti detrattori il numero è grande. Somiglianti ai volgari che seguendo il corteggio dei trionfatori, gli accompagnavano con le loro contumelie al Campidoglio, ma non facevano perciò nè men grande, nè meno meritato il trionfo, essi non fanno colle lor critiche indiscrete che rilevar maggiormente il valore dei celebri autori. Che valgono poche macchie al confronto di mille pregi? E a che cercarle dove non sono? quando pur fossero perchè sforzarsi di allargarle e di esagerarle? O critici, qualunque voi siate, prima di proferire un giudizio in fatto di gusto, ricordatevi dell'aurea sentenza di Giuseppe Parini:

. . . . . Orecchio ama pacato
La Musa, e mente arguta, e cor gentile.

R.

il 3 del corrente annunzia che la situazione finanziaria era calma e che il miglioramento si faceva lentamente. La posizione forte delle banche esercitava sugli spiriti influenza favorevole.

— I giornali di Messico contengono i discorsi pronunciati in occasione dell'apertura della sessione legislativa dal presidente della Repubblica e dal presidente del Congresso.

Il signor Comonfort disse che lo stato delle finanze pubbliche e la necessità di reprimere i nemici dell'ordine sociale erano le due grandi quistioni del momento; il governo se ne occuperà di preferenza, diss'egli, e saranno presentate al Congresso proposte relative a questi due punti a seconda delle circostanze.

La risposta del signor Manuel Ruiz è molto più significativa: egli disse chiaramente essere oramai tempo di finirla coll'idea rivoluzionaria.

Il presidente Comonfort chiese al Congresso poteri straordinari: 1. per dar sesto alla finanza pubblica; 2. per disporre di tutte le forze militari della repubblica; 3. per dare ordine a tutte le autorità dello Stato di non incagliare, ma di eseguire e di far eseguire tutti i provvedimenti che il governo darà sopra que'due punti.

Pretendesi che il potere esecutivo domandi inoltre la facoltà di mettersi, se lo giudichi spediente, alla testa delle forze militari della repubblica.

Citavansi i nomi di tre altri candidati al potere dittatoriale: i signori Lerdo de Tejada, già ministro delle finanze; Benito Juarez, già governatore del distretto di Oajaca e autore della legge Juarez; e Juan Jose Baz, che fu già governatore del distretto di Messico.

— Leggesi nel giornale dei *Débats*:

Il *Teviot*, della linea di Southampton, partito da Rio Janeiro il 15 ottobre, ci reca notizie del Plata sino al 5 dello stesso mese.

V'era molto maggior calma a Montevideo, e cominciavasi a sperare che il periodo elettorale potrebbe essere superato senza gravi disordini. Varii corrispondenti affermano che contribuì sopratutto a ristabilire la confidenza una dichiarazione che il generale Oribe avrebbe fatto, essere cioè ferma sua intenzione di assistere secondo sue forze il potere legale, qualunque sieno i dissensi di opinioni che lo separano dal presidente. Se questa promessa è mantenuta, i tentativi rivoluzionari romperanno contro l'accordo degli uomini moderati di tutti i partiti.

Un altro fatto di grande importanza politica ed economica ha pure contribuito a stornare gli animi dalle agitazioni sterili. Aprendo agl'interessi materiali una lietissima prospettiva, una convenzione, come già lo abbiamo detto, venne sottoscritta a Rio tra il visconte dell'Uruguay, plenipotenziario del Brasile e il rappresentante della Repubblica Orientale signor Lamas, affine di modificare il trattato di commercio esistente fra i due paesi. Questa convenzione è giunta a Montevideo, e il governo ha immediatamente convocato l'assemblea generale pel 5 di ottobre nell'intendimento di farne sanzionare le nuove stipulazioni. Ma nel tempo stesso, con una circolare diretta ai capi politici dei dipartimenti il governo portò sollecitamente a notizia del paese i risultati vantaggiosi della convenzione. Giusta la circolare la convenzione assicurerebbe un mercato eccezionalmente favorevole nei porti del Brasile ai prodotti del bestiame dello Stato Orientale e favorirebbe parecchi altri prodotti naturali e agricoli. Pur rilevando i vantaggi che da quelle disposizioni devono trarre l'industria, l'agricoltura e il commercio, la circolare ha cura di notare che tali vantaggi sarebbero perduti e che l'esecuzione medesima della convenzione sarebbe compromessa se non si mantenesse fermamente la pace interna. Ora siccome l'allevamento del bestiame e la preparazione delle sue spoglie sono la principalissima, se non l'unica, industria delle campagne, si può credere facilmente che siffatta comunicazione dovette essere accolta con favore universale, nella stessa Montevideo, centro e sbocco commerciale degli affari agricoli. Ma Montevideo è pure il centro dei partiti politici, e i giornali avversi al presidente hanno tentato di attaccare non la convenzione stessa, ma il segreto che il governo mantiene sopra il testo. Que'giornali vorrebbero che quel testo fosse abbandonato fin d'ora ai loro commenti; ma come osserva giustamente una corrispondenza che noi abbiamo sott'occhio, ciò sarebbe peccare contro tutte le regole ricevute, anche presso le repubbliche più democratiche, che ammettono il segreto per le negoziazioni e riservano intiero e libero l'esame degli atti diplomatici del potere esecutivo alle assemblee che debbono dare o rifiutare la sanzione a somiglianti atti.

Il signor Paranhos, plenipotenziario brasiliano presso il governo del Paraguay, era giunto il 25 settembre a Montevideo, dove il presidente gli aveva fatto ottima accoglienza. Esso doveva partire per l'Assunzione il 7 ottobre sopra un vapore del Brasile.

Buenos Ayres era tranquilla e gli affari commerciali vi erano attivissimi. L'opinione che vorrebbe far rientrare questo Stato nella Confederazione Argentina aveva guadagnato terreno. Come prova di questo progresso, citasi il fatto che il governo avea deciso di discutere in consiglio una nota lungamente svolta, statagli indirizzata dal ministro dell'interno della Confederazione, nota nella quale è proposto e motivato il ristabilimento dell'unione.

Il governo della Confederazione Argentina aveva sottoscritto il 9 settembre un trattato di amicizia, di commercio e di navigazione colla Prussia.

A proposito di un deputato, le Camere argentine aveano conferito al generale Urquiza il titolo di capitano generale di terra e di mare della Confederazione.

La stampa officiale del Paraguay continuava a tener verso il Brasile un linguaggio molto irritante e poco proprio ad agevolare le negoziazioni che il sig. Paranhos va ad aprire presso al presidente Lopez. D'altra parte, quasi per provare all'Europa che intende di concorrere egli stesso alla libera navigazione del Paraguay, il presidente aveva stabilito con decreto del 25 settembre un servizio a vapore tra l'Assunzione e il porto brasiliano di Albukerque. Il primo battello doveva partire entro dieci giorni. Il governo del Paraguay avrebbe fatto miglior testimonianza delle sue intenzioni se esso avesse semplicemente sgravato la navigazione dalle tasse e dalle spese di cui i suoi regolamenti fluviali l'hanno sopraccaricata. Epperciò il nuovo provvedimento produsse cattivo effetto nel Brasile; e uno dei nostri amici ci scrive che tale atto non è riguardato che come la conseguenza della diffidenza e del timore che dominano lo spirito di Lopez, e come un mezzo di tenersi istrutto delle cose della provincia di Matto Grosso, nell'eventualità di una guerra, la quale, aggiunge il nostro corrispondente, non è nullamente nei voti della nostra politica di pace.

Del resto la situazione del Brasile, e della piaza di Rio Janeiro singolarmente, è delle più prospere. Il ricolto del caffè è stato bellissimo: esso ha superato di un quarto quello dell'anno scorso. Niun contraccolpo della crisi che infierisce nell'America settentrionale e in Europa non si è fatto fin qui sentire a Rio, e v'è ragion di credere che avuto riguardo alla solidità delle sue istituzioni di credito e alla cerchia angusta delle sue operazioni commerciali, la piazza di Rio non potrebbe essere grandemente scossa.

Le rendite dello Stato sono in progresso crescente. Un discorso pronunziato negli ultimi giorni della sessione dal ministro delle finanze, signor Souza Franco, dà la tavola delle entrate della dogana pel mese di agosto nei tre porti principali, Rio Janeiro, Bahia e Pernambuco. La cifra è di 9 circa milioni di franchi; è qui da notare che la nuova tariffa che riduce considerevolmente tutte le tasse era in vigore solo dal 1 di luglio. Paragonata a quella dei mesi di aprile e di maggio, l'entrata della dogana di Rio pel mese di agosto dà un'eccedenza di oltre 1 milione. Il tesoro aveva nelle casse della banca del Brasile la somma di quasi 13 milioni producenti 5 0[0 d'interesse, e inoltre il servizio degl'interessi e dell'estinzione del suo debito esterno era largamente assicurato, perchè aveva a Londra alla data del 7 settembre la somma di 503,000 ll. st. in fondi disponibili.

Un'attività degna di nota si manifesta nell'esecuzione di grandi lavori di utilità pubblica. La prima sezione della strada ferrata Don Pedro II deve aprirsi al pubblico il 2 di dicembre, giorno anniversario della nascita dell'imperatore. Tutti concordano in riconoscere che i lavori di quella strada sono di un'esecuzione perfetta. La strada del Recife, nella provincia di Fernambuco, sarà attivata l'anno prossimo. Un'altra strada ferrata, stata votata dall'assemblea della provincia di Rio, sta per essere impresa: essa partirà da Nicheroy, caro luogo della provincia, e riuscirà a Campos, uno de'più ricchi centri di agricoltura.

Il governo infine ha sottoscritto una convenzione [colla Compagnia Uniao e Industria per l'esecuzione di una strada ferrata provinciale che partirà quasi dal punto in cui termina la piccola strada ferrata da Mana a Petropoli e si biforcherà a Parana, prolettando una delle sue diramazioni verso la provincia di Minas e l'altra verso il fiume das Velhas che entra nel San Francisco.

Mediante questa rete di strade ferrate o carreggiabili sperasi di veder ben tosto le provincie di Rio, Bahia e Pernambuco, comunicare tra loro e coll'interno per via di terra, rendendo così praticabile l'esportazione degl'immensi prodotti che stanno sepolti entro quelle contrade per mancanza di mezzi di comunicazione.

Ebbero luogo recentemente varie nomine di presidenti di provincia. Il signor da Silva Ferraz, membro influente del Senato, è stato nominato alla presidenza di Rio Grande do Sul; i signori Carneiro de Campos e Joao da Silva Carrao, professori ambidue alla facoltà di diritto di S. Paolo, sono stati chiamati uno alla presidenza di Minas Geraes e l'altro a quella di Para.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 21 *Novembre*

ELEZIONI POLITICHE

Nuoro — Mastio.
Bobbio — Presidente Marré.
Quarto — Marchese di Nizza.
Villacidro — Bar. Melis.
Sanluri — Conte Orru.
Mandas — March. di Santacroce.
Iglesias — Solinas cav. Pietro
Nulvi — Mari medico Carlo Dom.
Ozieri — Cav. Grixoni.
Borgosesia — Conte Tornielli Brusati.
Biandrate — Dottor Bianchetti.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

(Poste)

Questa mattina non si ricevettero i dispacci di Francia nè potranno giungere nella giornata. Il ritardo è dovuto non solo alla mancata coincidenza del treno *Paris-Macon* con quello *Macon-Culoz*, ma ben anche ad alcuni guasti sulla ferrovia dell'*Ain* nella lunghezza di circa 200 metri. Il dispaccio telegrafico col quale si porge un tale annunzio lascia travedere la possibilità di ulteriori ritardi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *novembre (sera).*

Ulteriori notizie da Magonza recano che il danno prodotto dall'esplosione del magazzino di polveri, annunziata ieri per dispaccio elettrico, si può calcolare ad un milione di fiorini.

Rimasero morti 29 individui e feriti 400 circa.

Credito mobiliare 743.

Strade ferrate austriache 657.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 422.

Strade ferrate Lombardo-Venete 570.

Parigi, 21 *m.*

Il rendiconto della situazione della Banca d'Inghilterra presenta i risultati seguenti confrontati col conto della settimana precedente:

L'incasso metallico diminuì di 700,000 lire sterline, e la riserva in viglietti di 1,300,000.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 26 del corrente mese di 9bre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista di

Chilogrammi 95,000 Zolfo greggio, per servizio della Fabbrica polveri di Genova, al prezzo di cent. 25 cadun chilogramma.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale piano secondo, e presso l'ufficio di Direzione della suddetta Fabbrica polveri.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per presentarsi agl'incanti ed a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovracitato un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, li 16 novembre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Per il Capo della Sezione Contratti
Gros, segr.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che il 30 del corrente mese di novembre, alle ore 10 precise del mattino si esporrà all'asta pubblica in quest'Intendenza generale l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per l'aggiunta di due fili telegrafici lungo la ferrovia da Alessandria a Valenza, e da Valenza a Casale e Vercelli, non che pel disfacimento dell'attual linea telegrafica posta sulla strada provinciale da Alessandria a Casale e Vercelli, consistenti come segue, cioè.

Materiali da provvedersi.

30 Apparecchi di tensione galvanizzati a L. 7 50 caduno	L.	225 »
160 Isolatori piatti pei suddetti, a cent. 30	»	48 »
112 Isolatori ad ombrello completi, a cent. 55 caduno	»	61 60
2128 Isolatori a vite, a L. 1 25	»	2660 »
2128 Staffe in ferro galvanizzato a c. 25 cad.	»	532 »
140 Isolatori a doppia puleggia, L. 1 95 cad.	»	273 »
3 Tonnellate di filo ferro galvanizzato n. 8 a L. 800	»	2400 »
158 Id. id. id. n. 16 L. 1000	»	125 »
2000 Metri filo rame rivestito di gutta perca per la galleria di Valenza	»	1000 »

Lavori da eseguirsi.

Montatura di n. 1120 pali a cent 20 caduno	»	224 »
Trasporto e distribuzione di tutto il materiale sulla ferrovia a L. 10 il chilom.	»	560 »
Tensione di due fili a L. 12 il chilom.	»	672 »
Disfacimento della linea posta sulla strada provinciale a L. 10 il chilom.	»	540 »
Raccolta di tutto il materiale meno i pali, e trasporto di esso, metà a Casale e metà ad Alessandria	»	400 »
Lavori nelle stazioni e nelle vie di Alessandria, Casale e Vercelli	»	200 »
Trasporto operai sulla ferrovia ed impreviste	»	139 40
Totale delle provviste e lavori	L.	10060 »

S'invita perciò chiunque voglia concorrere all'appalto di che si tratta, a presentarsi in questo generale ufficio negli indicati giorno ed ora in cui verrà il medesimo deliberato all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo migliore offerente in ribasso della sovra enunciata somma di L. 10,060, sotto l'osservanza del relativo capitolato in data del 29 ottobre p. p. di cui ognuno potrà prendere conoscenza in quest'intendenza generale.

Nessuno sarà però ammesso a concorrere all'asta se non mediante la produzione di un certificato d'idoneità di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, e previo il deposito del decimo del prezzo d'asta anzidetto in danaro, in cedole dello Stato al portatore, od in vaglia di persona notoriamente risponsale, rilasciato sovra carta bollata di commercio.

I lavori e le provviste dovranno essere principiati tosto che l'impresario ne riceverà l'ordine, e quindi terminati nello spazio di 45 giorni.

Il prezzo d'appalto verrà pagato in varie rate proporzionate all'avanzamento delle provviste e dei lavori. Le rate non potranno però essere minori di L. 2,000 caduna.

A garanzia dei suoi obblighi l'impresario dovrà depositare una somma di L. 1,000 che non verrà restituita che dopo la collaudazione finale dell'opera.

I fatali pel ribasso del ventesimo, od altro maggiore sono stabiliti in giorni 15 e scadranno il 15 del prossimo mese di dicembre giorno di martedì.

Si osserveranno negl'incanti e negli atti successivi le disposizioni stabilite col Regolamento generale del 30 ottobre 1853.

Torino, addì 14 novembre 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

21 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 88 50
1849 5 0[0 1 lug. C. g. p. in c. 89 59
C. d. m. in c. 89 50
1849 Obbl. à 0[0 1 8bre C. d. g. p. in c. 916 915

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1200
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in liq. 230
p. 30 9bre 237 50 235 234 234 p. 51 xbre

Un giornale avendo supposto che la Banca Nazionale avrebbe mandata una deputazione al Ministro delle finanze nell'intendimento di far dichiarare il corso forzato dei biglietti, la Direzione della Banca Nazionale dichiara che questa voce è affatto priva di fondamento.

La Direzione della Banca.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 20 novembre 1857, ricevuto alle ore 6 35 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0	67 10	66 95
Id. 4 1[2 0[0	90 50 90 60	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0[0	90 1[8	
» Piemontesi 1849 5 0[0	89 50	» » » »
» Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SCUOLA DI MUSICA VOCALE.

Avendo il Municipio di Torino deliberato di continuare la scuola di musica vocale per gli adulti, che ebbe già luogo nello scorso anno, si annunzia che le lezioni cominceranno il 23 corrente e dureranno sino a tutto il mese di giugno 1858.

Saranno ammessi a questa scuola i giovani che hanno una voce virile formata, e saranno riconosciuti idonei.

La scuola avrà luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Ogni lezione durerà un'ora, la quale provvisoriamente è fissata dalle 8 e 29 alle 9 e 20 di sera. In seguito si prenderà l'ora che sarà riconosciuta più comoda per la generalità degli alunni.

La scuola avrà luogo in una delle grandi sale di filosofia del R. Collegio S. Francesco da Paola, in via di Po, numero 33 bis, piano 1.°

Ogni postulante iscrivendosi, dovrà formalmente promettere di frequentare assiduamente la scuola e di osservare esattamente tutte le norme disciplinari che saranno imposte secondo la natura dell'istituzione.

I postulanti, se appartengono a qualche officina, basterà che, per cautela della loro moralità, siano proposti o raccomandati dai loro principali; in caso diverso, devono presentare un onorevole attestato di persona conosciuta.

Le iscrizioni si ricevono nel detto locale dalle ore 8 alle 9 dei giorni di lunedì e martedì 23 e 24 corrente.

Torino, 18 novembre 1857.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1[2) Opera seria del maestro Verdi *Il Trovatore* — Ballo *Rita Gauthier.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1[2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Dalila.*

PENSIONATO DEGUBERNATIS

CON SCUOLA INFANTILE ED ELEMENTARE PER LE FANCIULLE

Via S. Filippo, num. 1, piano primo

Otto valenti Professori, ed undici Maestre diedero principio il 5 di novembre tanto al Corso elementare nelle 8 sezioni delle 4 classi, quanto ai corsi accessorii di suono, canto e ballo.

ANNO VII

R. ISTITUTO DELLE ROSINE

Torino, via delle Rosine, num. 11

SCUOLA infantile ed elementare per fanciulle, divisa in cinque classi.

SCUOLA speciale di lavoro nell'interno dell'Istituto per Damigelle, con lezioni di lingua francese e di ballo.

Si distribuisce il programma a semplice richiesta.

PENSIONATO E SCUOLA

con approvazione ministeriale

Torino, piazza Susina, casa Paesana.

Torino, via Arsenale, num. 7, piano terzo

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE

diretto dalla signora G. B. PIC

coll'assistenza

del Prof. Carraglia *per la lingua italiana e dell'Avv.* Gras *per la lingua francese.*

Sfera Armillare

A compimento dell'Opera dei Globi Terrestre-Celeste, per uso d'insegnamento della Geografia, pubblicati l'anno scorso per cura dell'incisore geografo Giovanni Richetti, mancava la Sfera Armillare, la quale dal medesimo venne pur ultimata, e si trova depositata presso G. B. Paravia e Comp., librai sotto li portici del Palazzo Municipale.

L'àncora di salvezza

pell'*Uomo rifatto*, ecc.

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

AVVISO

La Comunità di Costiglion-Tinella fa ricerca di un Medico-Chirurgo da accordarsi col Municipio, ed a stipendio fisso.

Il Sindaco MORONDI.

AVVISO

In seguito al contratto del 26 dicembre 1856, il signor Alessandro Chiesa non può alienare il nostro Brevetto Olio di resina: si diffida quindi per ogni effetto che di ragione, sia per la cessione dello stesso Brevetto, sia di ricevere qualsiasi pagamento.

Federico Ceresole.
M. Filippi.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'hôtel de la Chasse Royale, Turin.

LIQUIDAZIONE

di TELE LINO e RISTA BIANCHE

Nella bottega accanto alla portina n. 16, Doragrossa, casa della Città, per il 23 del corrente e giorni successivi, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

AVVISO
PER AFFITTO

Si vuole affittare, cominciando col S. Michele 29 settembre 1858, l'albergo denominato ALBERGO REALE, posto in questa città, contrada del Tre Alberghi detta del *Tre Re*, al n. 4107, il di cui caseggiato si estende nella contrada de' Visconti, dalla quale avvi pure ampio ingresso.

Gli aspiranti potranno dirigersi al ragioniere Diego De Simoni nella contrada della Cervetta, al civico n. 367, dal quale saranno comunicate le condizioni di un tale affitto.

Milano, li 26 ottobre 1857.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da vendere BOSCO verde in piante d'alto fusto, grosse e piccole, di malegine, pini, cipressi, tullie, ecc., di cui una gran parte atte a qualsiasi lavoro e per fabbriche, e parte per giardini inglesi, unitamente a varii agrumi, ecc. — Indirizzarsi al giardiniere del castello di Lombriasco, od al proprietario, via del Fieno, n. 3, in Torino.

AI CAFFETTIERI DELLE PROVINCIE

Dalla Società anon. dei Pani da caffè *Torino, via Ghiacciaie, n.* 10, *casa Ardy*, a cominciare dal 25 del corr., vendonsi PANI a cent. 37 1/2 la dozzina ai soli Caffettieri delle Provincie.

COMPAGNIA DEI TELEGRAFI

ELETTRICI SOTTOMARINI MEDITERRANEI

PER LA CORRISPONDENZA COLL'ALGERIA e COLLE INDIE

Apertura della linea sino all'Algeria

Essendo stata compiuta sino dai primi del corrente mese la linea telegrafica sottomarina da Cagliari a Bona, quella sociale trovasi interamente ultimata.

Si fa quindi noto che la corrispondenza telegrafica coll'Algeria è aperta al pubblico.

Le tariffe per le diverse stazioni dell'Algeria sono formate sulle rispettive distanze o zone, a norma delle convenzioni di Parigi e di Berlino (*)

		Distanze in zone secondo le convenz.ni di PARIGI	BERLINO
Da Spezia a Bona		5	6
Da Bona a	Guelma	4	4
	Philippeville		
	Bougie		3
	Costantina	2	2
	Sétif		3
	Algeri		4
	Aumale		4
	Biskra	3	3
	Blidah		4
	Bory-Bon-Arendi		3
	Bory-Napoléon		4
	Delis		4
	Tiri-Oregon		4

		Distanze in zone secondo le convenz. di PARIGI	BERLINO
	Cherchelle	4	4
	Marengo		4
	Modeah	4	4
	Milianah		4
Da Bona a	Mostaganem		5
	Orléansville		5
	Tenez		5
	Arzew	5	5
	Mers-el-Kébir		5
	Orano		5

(*) *L. 1 50 per zona e per dispaccio semplice di 15 parole. Convenzione di Parigi.*
L. 2 50 per zona e per dispaccio semplice di 25 parole. Convenzione di Berlino.

SURDITÉ

Bourdonnement-Migraine — *GUÉRISON* par le docteur MENE de Paris. Dans ce moment, à Turin pour quelques jours, il reçoit dans la rue de Po, n. 6, au premier. — Pour ses succès voir le compte-rendu de ses travaux académiques, annexés à son ouvrage, 7me édition. Il se délivre *gratis* chez M. Bonzani, pharm., *via Doragrossa*, Turin.

FRIES OTTICO DI MORAVIA

Previene che ha ricevuto un nuovo e grande assortimento di CANNOCCHIALI da teatro per la stagione, DUCHESSE di nuovo genere a PINCHENEZ.

Id. Blesses, di costruzione del celebre VOCHLENDER.

Id. alla MARQUISE a 12 lenti.

NB. *Il suddetto fa pure cambio contro gli usati.*

Torino, sotto li portici della Fiera, num. 7.
Genova, strada Carlo Felice, num. 7.

STABILIMENTO IDROPATICO DI TORINO

a Porta Nuova, n. 5 della via Sacchi in continuazione di quella della Provvidenza

L'esperienza avendo provato che questa cura mostrasi sovratutto efficace nell'inverno, si annunzia che lo Stabilimento resterà aperto anche in questa stagione, essendosi prese le debite misure per l'opportuno riscaldamento del locale.

Vi si ricevono anche malati in pensione.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

ALPHONSE MASSON
Dentiste de Paris

Professeur de Prothèse dentaire, élève du célèbre docteur Buchey, *Chirurgien Dentiste de la Famille Royale de France.*

Pièces artificielles de tous genres, telles que, Dentiers *Osanores, sans ressorts*, obturateurs, appareils pour redresser les dents; Dents ÉTUFFIÉES inaltérables; *Pièces osanores* adaptées à la bouche sans PIVOTS, PLAQUES, ni CROCHETS, et sans *opérations*, ni *extractions de racines*; par ce nouveau système d'application on peut garantir une parfaite solidité et une mastication infaillible.

Abonnements pour le soin de la bouche.

Prix modérés.

Rue Porte Neuve, num. 19, au premier, près les Bains de St-Charles, Turin.

TELEGRAFO SOTTOMARINO

Li signori Azionisti del Telegrafo Sottomarino sono invitati di riunirsi personalmente o per mandato, la sera del 25 corrente novembre, alle ore 7 1/2, nello studio del signor avvocato Rossi, vicolo S. Maria, n. 2, piano 1, per trattare e deliberare su affari urgentissimi relativamente alla gestione interna della Società.

DA AFFITTARE

Via Vanchiglia, num. 10, casa Gonella

APPARTAMENTO di 12 camere al piano nobile; Altro di 7 al 4.° piano, ambi prospicienti la via suddetta a ponente, ed il viale S. Maurizio al mezzodì.

DIFFIDAMENTO

Guglielmo EMANUELE, residente a Stupinigi, dichiara ch'egli non intende di pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Andrea.

VENDITA
DI BOSCO CEDUO E PIANTE

PER PARTE DELL'

ORDINE MAURIZIANO

Nei giorni infra indicati del corrente novembre, alle ore 9 di mattina e successivamente, in Torino, nella sala delle adunanze dell'ecc.mo Consiglio di detto Ordine, via della Basilica, n. 42, si deverrà per mezzo d'incanti alla vendita in distinti lotti di presedi boschi cedui e piante d'alto fusto, situate nei seguenti poderi dell'Ordine, vale a dire:

Il giorno 24 novembre, di cedui e piante delle commende di Stupinigi, Gonzole e tenimento di Vinovo, ripartitamente in 26 lotti:

Il 25, di cedui e piante della commenda di Staffarda, poderi di San Marco di Moretta, Fornaca, Grangia di Scarnafigi e tenimento di Cavallermaggiore, divise in 12 lotti;

Ed il 28, di cedui e piante dei poderi di Sant'Antonio di Ranverso e San Marco di Chivasso, distribuiti in 16 lotti.

Negli uffizii della Regia segreteria del Gran Magistero in Torino e presso li rispettivi economi locali si potrà avere visione del capitolato di asta e comunicazione dei rispettivi tilietti che si stanno pubblicando.

Torino, li 4 9 bre 1857.

DICHIARAZIONE

Agostino Sacchi, di Rivarolo, domiciliato in Torino, figlio del vivente Antonio, dichiara essere da più di 15 anni vivente separato da suo padre e famiglia, e che perciò esso non intende pagare alcun debito contratto o che venissero a contrarre lo stesso di lui padre e famiglia.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, esercente il Caffè dello Scalo della Ferrovia di Saluzzo, dichiara che non intende pagare verun debito contratto o che venisse a contrarre sua moglie Maria Giacosa, nata Davico.

Giacosa Francesco *fu* Domenico.

VENDITA

Di un CORPO di CASA nel concentrico di Torino, del reddito di L. 8,000 circa; e

RICERCA

di mutuo di L. 80[m]. con ipoteca in Torino. Dirigersi agli signori notai Dallosta e Cerale.

DA AFFITTARE

Palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Al 1.° gennaio: APPARTAMENTO di dodici membri con grande balcone e 2 cantine;

Al presente: Tre LOCALI al piano terreno ad uso di banca o magazzini.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

È testè giunto dall'Inghilterra il secondo volume che compie la

STORIA DELLA GUERRA DI FEDERICO I

CONTRO I COMUNI DI LOMBARDIA

di GIO. BATTISTA TESTA *da Trino*

Doncaster, 1857, in-8° L. 10.

Prezzo del due volumi L. 15.

LITOGRAFIA J. JUNCK

Piazza Castello, 11, Piazza Carignano, 14, Via Accademia delle Scienze, 2, Torino

BIGLIETTI DI VISITA

Sopra cartone vellino di Francia L. 1. 50 il 100
id. porcellana (Germania) » 3. 50 *id.*
id. caoutchouc » *b.* » *id.*
id. Inglese (Bristol) » 6. » *id.*
id. fortissimo e gran form.° 8 e 10 *id.*

Novità per Biglietti di visita si in forma che in cartone francese, inglese e di Germania

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta di
ACQUA POTABILE
IN TORINO

Scadendo col 27 corrente il termine pel pagamento dei decimi delle azioni in ritardo, di cui nell'Avviso inserto nel Giornale Ufficiale del 12 corrente, e dovendone tosto seguire la vendita, la Direzione, di mandato del Consiglio Amministrativo, rinnova ad abbondanza la pubblicazione già eseguita nei numeri 112, 126 e 139 del corrente anno dei titoli tuttora debitori di due o più decimi.

Titoli in ritardo.

Dal secondo al sesto decimo. Certificati nominativi n. 7 azioni 100, n. 20 azioni 50, n. 50 azioni 10, n. 251 azioni 10.

Dal quarto al sesto decimo. Certificati nominativi n. 519 azioni 50.

Dal quinto a sesto decimo. Certificati nominativi n. 33 azioni 3, n. 59 azioni 30, n. 64 azioni 20, n. 86 azioni 3, n. 99 azioni 1, n. 113 azioni 10, n. 180 azioni 10, n. 219 azioni 10, n. 367 azioni 20, n. 393 azioni 10, n. 403 azioni 100, n. 430 azioni 5, n. 467 azioni 10, n. 468 azioni 10, n. 487 azioni 20.

Idem. Titoli al portatore di un'azione.

Numeri 17 al 25. 109 al 126. 199. 200. 213 al 216. 222 al 229. 352 al 374. 522 al 571. 883 al 912. 948 al 1042. 1358. 1491 al 1500. 1531 al 1540. 1604 al 1615. 1804 al 1852. 2251 al 2346. 2435 al 2444. 2793 al 2822. 3107 al 3126. 3343 al 3360.

Torino, li 20 novembre 1857.

LA DIREZIONE.

COPPO EUGENIO

Via S. Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe al primo piano

Magazzino di lavori in capelli, salotto per pettinature per le signore, e fabbrica di parrucche con o senza *ressorts*, a L. 10 e 12 e di qualità speciali sui *tulle, taffetas* e garza.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a piazza Castello,*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5,
Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3,
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1,
Il vaso di Polpa *id.* » 1,

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Nel negozio di Barbagelata e Rainuzzi havvi grande assortimento di Pizzi *guipure*, Mantelletti, Velluti in seta e Ricami i più moderni, a prezzi assai vantaggiosi.

Via S. Filippo, n. 21, casa Bianchi.

DA RIMETTERE
NEGOZIO D'ORIFICERIA

sotto i portici della Fiera, num. 9.

Dirigersi al detto Negozio.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 del mattino delli 11 del prossimo dicembre, avanti l'albo pretorio del comune di Monchiero, si procederà dal sottoscritto segretario della giudicatura di Monforte, appositamente delegato, alla vendita all'asta pubblica degli infra descritti stabili, propri delli minori Luigi, Giuseppe, Urbano e Teresa, fratelli e sorella Vado fu notaio Giuseppe, rappresentati dal loro tutore signor medico Urbano Gagliardi, e dal signor Agostino Vado loro protutore, tutti di Dogliani, cioè:

Fini di Monchiero, regione Orzera, canapali, campo e boschina, in parte gerbido, di ett. 6, 64, 21;

Stesse fini, regione S. Colombano, prato della misura di are 89, 32.

L'incanto verrà fatto in un sol lotto, sul prezzo di L. 10,750, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni specificate nel relativo bando venale.

Monforte, li 3 novembre 1857.

Not. B. Boggio segr. comm.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 277 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 50	25	13
» Provincie	» 58	29	15
» Estero (franco ai confini)	» 90	46	24

Lunedì 23 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Prus.la e Ducati	L. 80	40	20
— degli Stati per il solo Giornale, senza	»	»	»
Rendiconti del Parlamento (franco)	» 84	42	21
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
21 Novembre	750 44	749 90	749 76	+ 5 0	+ 9 6	+ 12 0	+ 0 9	+ 6 4	+ 5 6	O.S.O.	O.	O. S. con neb.	Ser. puro	Ser. puro	Ser. puro
22 »	745 58	744 48	745 14	+ 1 4	+ 6 8	+ 15 6	+ 4 0	+ 5 2	+ 6 7	O.	O.S.O.	E. Ser. puro	Id.	Ser. con vap	

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 Novembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 9bre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la quitanza del versamento nella stessa tabella indicata, ed chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tale versamento, onde potere al l'appoggio del medesimo ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivodi credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, sarà rilasciato al richiedente il certificato su rriferito.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unico	Chiesa parroc. di Confienza contrib. Massara D. Giov. prevos o richied.	26	1849 30 Sbre	214 49	Crediti ipotecari	Robbio

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 10 9bre 1857.

Pel Ministro
Il Direttore generale regg. DELLALONGA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato generale.

Ammissione nel Battaglione di Figli di Militari.

Nel principio del prossimo anno 1858 sarà ordinato nella città di Racconigi il *Battaglione di Figli di Militari*, istituito per legge del 19 scorso luglio.

Scopo di quest'istituzione si è di porgere alla famiglie poco favorite dalla fortuna, e specialmente di militari, il mezzo di avviare per tempo i giovani alla carriera delle armi, con ut.l tà dell'Esercito, che riceverà dal predetto Battaglione giovani soldati forniti di sufficiente educazione ed istruzione militare per riuscire dopo breve tirocinio pra.ico atti ad essere promossi sott'ufficiali.

L'ammissione nel Battaglione è gratuita, ed i giovani sono in esso mantenuti ed istrutti a spese dello Stato.

Le condizioni per gli aspiranti sono:

1. Di essere regnicoli, o se cittadini d'altro Stato figli di militari o d'impiegati al servizio del Governo o che vi abbiano appartenuto;

2. Di avere compiuto al 1 gennaio venturo l'età di 14 anni e di non superare quella di 16 anni;

3. Di essere stati vaccinati o di aver avuto il vaiuolo naturalmente, e di risultare nella visita, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione, di fisico robusto e sviluppato e di statura non inferiore a metri 1, 40;

4. Di dar saggio nell'esame, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione medesimo, di leggere correntemente e di scrivere con discreta calligrafia sotto dettatura, non che di conoscere le quattro prime operazioni aritmetiche.

I figli di militari hanno diritto ad essere preferti agli altri cittadini dello Stato.

Ove durante la permanenza nello stesso talun giovane per difetto di sviluppo o per sopraggiunta fisica imperfezione lasci arguire di non potere nel seguito riuscire idoneo ad essere utilmente impiegato nell'Esercito, ovvero per cattiva condotta si renda immeritevole di continuare nel Battaglione, sulla relazione del comandante sarà per ordine del Ministero rimandato alla sua famiglia con semplice foglio ed indennità di via.

Al passaggio come soldati in un Corpo dell'Esercito i giovani usciti dal Battaglione debbono contrarre un arruolamento volontario in servizio d'ordinanza per anni otto.

Il Comandante del Battaglione è autorizzato ad accettare, previa la visita e l'esame, di cui sopra, i giovani che sodisfacciano alle necessarie condizioni e gli siano dai parenti presentati nel venturo gennaio in un coi necessarii documenti, i quali sono:

1. La fede di nascita; 2. La fede di vaccinazione o vaiuolo sofferto; 3. Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

Le domande per giovani aventi l'età necessaria, già pervenute a questo Ministero o che gli siano inviate prima del 31 dicembre, saranno trasmesse al Comandante del Battaglione, al quale poi dovranno i giovani essere presentati colle fedi, di cui le stesse domande fossero sprovvedute.

Torino, li 11 novembre 1857.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* del 18 corrente pubblica nella parte ufficiale il seguente decreto:

Per compiere la separazione del patrimonio ecclesiastico da quello dello Stato con riguardo alla misura degli obblighi relativamente assunti, ed al modo con cui questi erano stati soddisfatti sopratutto dall'augusto nostro genitore di sempre cara e gloriosa memoria, e da noi, ci rivolgemmo al regnante sommo pontefice Pio IX per concertare colla Santità sua quelle analoghe disposizioni che potessero riuscire, non solo a reciproca soddisfazione, ma a tranquillità ben anche della nostra coscienza.

Essendo quindi piaciuto al paterno animo di sua Beatitudine di accogliere sul particolare una speciale nostra esposizione dei suddetti obblighi, delle dipendenti soddisfazioni, non che delle pie fondazioni spontaneamente promosse dal prede.sequiato nostro genitore e da noi, si è anche degnata, con suo venerato breve del 13 giugno anno corrente, in vista specialmente delle notevoli eccedenze riscontrate in queste ultime:

a) Di concedere che le dotazioni assegnate come sopra dal nostro augusto genitore e da noi ad ordini religiosi si intendano attribuite soltanto alle famiglie dei prefati ordini che dimorano nei nostri dominii, talchè non possano mai senza l'assenso o nostro o dei legittimi nostri successori venire addotte ad altre famiglie dimoranti all'estero tuttochè appartenenti agli ordini stessi.

b) Di ammettere nei sovrani estensi la facoltà di proporre alla Santa Sede la permutazione delle dette dotazioni dall'uno all'altro ordine religioso ogniqualvolta ciò venga persuaso dalle mutate circostanze e dal miglior utile della Chiesa.

c) Finalmente di liberare da qualsivoglia vincolo canonico tutte quelle residue proprietà tanto di certa quanto di presumibile provenienza ecclesiastica, che in questi nostri dominii si trovano ora in amministrazione della nostra D. Camera, attribuendole a noi ed allo Stato nostro in piena e libera proprietà.

In seguela pertanto di quest'ultima favorevole dichiarazione pontificia noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

1. Ogniqualvolta la nostra D. Camera debitamente autorizzata si farà quind'innanzi a disporre comunque dei beni di nota o di presunta provenienza ecclesiastica che sono rimasti tuttora la sua amministrazione, lo farà essa premettendo sempre la citazione del suddetto breve apostolico in testimonio del figliale nostro ossequio verso la Santa Sede.

2. In relazione alla piena liberazione dei beni sopraverditi, le pensioni perpetue di natura ecclesiastica che vengono sodisfatte a mezzo della nostra generale intendenza dei beni camerali ed ecclesiastici, verranno dal nostro ministero delle finanze convertite in altrettante cartelle di consolidato portanti rendita eguale.

3. Le suddette cartelle saranno regolarmente cedute agli Ordinarii entro la cui rispettiva giurisdizione trovansi i pensionati, affinchè i primi ne curino per l'avvenire la conservazione e l'analogo assegnamento.

4. Per conseguenza l'ufficio laicale del ramo ecclesiastico rimane soppresso, e tolta alla nostra generale intendenza dei beni camerali la qualifica di intendenza dei beni ecclesiastici.

Il nostro ministro delle finanze, da cui dipende la generale intendenza suddetta, resta incaricato dell'esecuzione del presente nostro decreto.

Dato in Modena, questo giorno 14 novembre 1857.

FRANCESCO.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale di Milano* del 20 9bre:

Stamane alle ore 8 3/4 le LL. AA. II. le serenissime arciduchesse Sofia e Carlotta partirono alla volta di Venezia sulla ferrovia. S. A. I. l'arciduca governatore generale che nel tragitto da Monza a Milano accompagnò le serenissime principesse fino alla stazione di Porta Tosa recatosi quindi al palazzo imperiale, ripartì poco dopo il mezzogiorno per Monza.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 16 novembre:

Questa mattina è stato aperto con le consueto formalità il supremo tribunale della S. Rota Romana.

— Si legge nello stesso giornale in data del 17:

Domenica prossima passata essendo il giorno onomastico di S. A. I. e R. Leopoldo II, granduca di Toscana, nella chiesa nazionale di S. Giovanni dei Fiorentini fu cantata messa solenne e poscia il *Te Deum*, coll'intervento di S. E. il signor marchese Bargagli, ministro di Toscana presso la Santa Sede e di tutti gli addetti alla Legazione.

ILLIRIA

Si legge nell'*Osserv. Triestino* del 19:

A quanto udiamo, la direzione dell'i. r. privilegiata banca nazionale austriaca, ha accordato, con approvazione del l'eccelso I. r. ministero delle finanze, alla deputazione di borsa in Trieste per tre mesi un'anticipazione di *un milione* di fiorini moneta di convenzione onde scontare cambiali della piazza di Trieste.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 23 corr.:

Il Consiglio federale risolvendo sulla petizione degli svizzeri residenti a Costantinopoli, diretta anche l'opinione delle Camere di commercio svizzere, ha risolto di non istituire per ora nell'Oriente alcuna rappresentanza diplomatica o consolare.

Dietro reclamo, ha dichiarato dovere il governo di Vaud cessare dall'esigere la tassa di 70 centesimi che quel Cantone prelevava sui piroscafi del lago di Neuschâtel, sotto il titolo di diritto di visita pel controllo del carico, per vedere se siavi oggetti di contrabbando al dazio di consumo.

Il ministero degli affari esteri di Toscana informa che, dispensando da altre misure di rigore, quind'innanzi basterà che gli svizzeri i quali si recano in Toscana abbiano i passaporti muniti del visto di uno dei consoli toscani residenti a Genova o nelle altre città per le quali passano.

VAUD. Il Gran Consiglio ha riconfermato a grande maggioranza i consiglieri di Stato Blanchenay, Briaue, Bourgeois, Pittet e Roulet, che avevano compiuto il periodo assegnato a tale carica.

VALLESE. I terremoti ricominciano in questo Cantone. La mattina del 14 alle ore 4 v'ebbe una nuova forte scossa accompagnata da rumore sotterraneo, cui succedettero altre più deboli a le ore 8. Una scossa erasi sentita anche la Brieg il 4 alle ore 8 antim.

INGHILTERRA

Leggesi nella *Gazzetta di Londra* del 17 novembre:

La regina si degnò ordinare che sir John Laird Mair Lawrence, commissario ed agente presso il governatore generale delle Indie per gli affari del Punjab, venisse nominato membro ordinario della divisione civile di prima classe del cavalieri gran croce del molto onorevole Ordine del Bagno, e che il maggior gener.le Enrico Havelock fosse nominato membro ordinario della divisione militare di seconda classe, o cavaliere commendatore d'ell'ord ne stesso.

Sono nominati membri straordinari della divisione militare di terza cla-se, o cavalieri dell'ordine: il colonnello Archibald Wilson del l'artiglieria del Bengala; il colonnello Enrico Carlo Van Cortland, comandante un corpo di irregolari nelle Ind.e orientali; il luogotenente colonnello Neville Bovles Chamberlain del 16 reggimento della fanteria indigena del Bengala.

— Martedì sera (17) sir Robert Peel e lord Raynam, rappresentanti di Tamworth, assistevano ad un banchetto offerto all'*ex-mayor* di questa città sig. Barnel. La riunione era presieduta dal *mayor*.

Rispondendo ad un brindisi portato in onore dei membri rappresentanti il borgo, l'onorevole baronetto entrò in lunghi particolari sugli affari delle Indie (*Morning Post*).

— I giorn. li inglesi ci recano la notizia di nuovi disordini accaduti in varii luoghi nella classe operaia per mancanza di lavoro. A Nottingham il 17 novembre una riunione di 3 in 4000 operai ebbe luogo sulla piazza del mercato; molti operai presero la parola, e dopo un'ora la maggior parte del popolaccio risaliva Longrow e proferendo grida minacciose attaccava il negozio del sig. Travili, sensale di merci; vennero spezzati i vetri, e la folla, irrompendo nella bottega, fece man bassa sulle merci che vi si trovavano, come oriuoli d'oro, gioielli, ecc. Il sig. Travili, mentre cercava di togliere alcuni oggetti preziosi da la vetrina del suo negozio per salvarli da qu sto vero saccheggio, fu gravemente ferito da una p.tra che lo colpì nel capo.

Molte altre botteghe furono invase; quindi vennero tutte da use e gli affari vennero sospesi. Parecchie di ronda attraversano le vie della città ove si scorgono numerosi stru.ppamenti.

Durante il *meeting*, l'autorità fece conoscere che sarebbe fornito lavoro agli uomini validi e che gli ammalati riceverebbero soccorsi dalla Società dell'unione; ma alla 11 tutte le botteghe dei panattieri erano assediate.

Oltre il sig. Travili, molti altri negozianti ebbero a soffrire danni considerevoli, ed i saccheggiatori poterono salvarsi col loro bottino.

Disordini di egual natura accaddero a New Radfort presso Nothingham; ma una pronta repressione fu in ogni luogo adottata; tutti i negozi vennero chiusi e forti distaccamenti di polizia anche qui furono messi sotto le armi.

— Leggesi nel *Globe*:

Ci duole il dovere annunziare che anche a Glasgevia il numero degli operai senza lavoro aumenta ogni giorno. La stagnazione negli affari e nei contratti di danaro necessita il sempre crescente rinvio di minatori, costruttori di navi, tessitori e altri operai di fabbriche. Le autorità locali lavorano senza posa per sopperire al bisogni di quanti meritano la sua sollecitudine e sperimo di potere in breve veder rinascere la fiducia e riaprirsi le sorgenti del lavoro agli operai senza impiego.

ALEMAGNA

VIENNA, 17 *novembre*. Ad onore di S. A. R. il conte di Fiandra vi fu oggi nel giardino delle bestie ad Schönbrunn una caccia di corte. S. A. R. dovrebbe partire sabato per Bruxelles (*G. Austriaca*).

— Giovedì scorso il signor Ferdinando de Lesseps prima della sua partenza per Costantinopoli ebbe l'onore di essere graziosissimamente ricevuto in udienza speciale da S. M. l'imperatore.

— Alcuni mesi fa nacque in Austria una quistione interessante la religione ebraica. Un israelita, il dott. Levit di Gorlz in Boemia, si ricusò a lasciare circoncidere il neonato suo figlio, ed eccitato dal rabbino all'osservanza del rito, si difese pubblicamente con uno scritto nel quale motivava il suo rifiuto. L'affare andò innanzi alle autorità supreme e questi giorni fu evaso. Nessun rabbino, dicesi in quella decisione, può essere tenuto a ritenere come membro della comune di culto israelitico un fanciullo che non sia stato circonciso, essendo la circoncisione requisito indispensabile. Il dott. Levit è quindi avvisato che deve o far circoncidere suo figlio o farlo allevare nella religione ebraica, od istruirlo nella religione cristiana e farlo battezzare. Non si può tollerare un suddito senza una determinata religione (*G. di Cracovia*).

— È ormai assicurata l'organizzazione in Innsbruck di una società storica la quale si propone di aver cura della storia patria e diffonderne le cognizioni storiche in larga sfera. Gli uomini che sono alla testa, ed il modo in cui la società venne fondata ed incamminata, danno diritto a sperare il migliore successo (*Frandenblatt*).

BERLINO, 16 *novembre*. È ritornato qui da Londra lord Bloomfield, inviato straordinario britannico presso la corte di Prussia.

COLONIA, 15 *novembre*. Il principe e la principessa di Joinville giunsero qui iersera da Vienna. Oggi ripartirono per Claremont.

DRESDA, 16 *novembre*. L'apertura della Dieta sassone per l'anno 1857-58 ha avuto luogo stamane a palazzo col solito cerimoniale. Ecco il discorso pronunziato dal re Giovanni:

« Signori degli Stati, con vivo sentimento di riconoscenza verso la Provvidenza noi guardiamo al tempo che è trascorso dacchè voi vi trovaste raccolti l'ultima volta.

« La guerra che menava allora le sue stragi in una parte d'Europa e minacciava d'involgere nel pare nel suo turbine, venne, grazie al cielo, felicemente terminata dallo spirito di saggezza e di moderazione delle parti interessate. Ma la Confederazione germanica non ha avuto, in alcun modo, a lamentare la posizione che essa aveva riconosciuto e adottato in quelle gravi congiunture come la più conveniente.

« Le relazioni della Sassonia con tutte le potenze straniere, sempre nei migliori termini, si sono assodate ancor più.

« La proposta concernente i rapporti costituzionali dei ducati d'Holstein e Lauenbourg che l'Austria e la Prussia hanno presentato all'assemblea generale della Dieta, ha corrisposto ai desiderii stati più volte espressi dal mio governo.

« La conclusione d'una convenzione monetaria tra gli Stati dello Zollverein da una parte, l'Austria e il principato di Liechtenstein dall'altra; le deliberazioni relative alla promulgazione di una legislazione commerciale comune a tutta la Confederazione, sono nuovi passi ad una unione più intima di tutti gli Stati dell'Alemagna sul terreno degl'interessi materiali.

« Il ristabilimento della pace e l'abbondanza dei ricolti che il cielo ci ha conceduto hanno contribuito a mitigare le privazioni. Il commercio e l'industria hanno preso nuovo slancio; e noi possiamo sperare che la prosperità loro non sarà che leggermente tocca dai disastri della crisi finanziaria scoppiata testè. L'agricoltura non ha cessato di progredire.

« Le finanze del regno sono nel più florido stato, come potrete giudicarne voi stessi dai rapporti che vi saranno comunicati. Una situazione così felice mi permette di proporvi, pur alleviando notevolmente i carichi che pesano sui contribuenti, di migliorare gli stipendi divenuti insufficienti degl'impiegati dello Stato che son meno retribuiti e di presentare al vostro esame vari progetti riconosciuti di utilità generale.

« Il nuovo ordinamento giudiziario adottato nella Dieta straordinaria del 1854 è stato messo in esecuzione il primo ottobre 1856. Astrazione fatta da alcune imperfezioni inseparabili da qualsiasi nuova istituzione, e per buona ventura passeggere, questo ordinamento sembra in generale corrispondere alle intenzioni che lo hanno inspirato, ed assicurare alla nuova procedura in materia criminale celerità e sicurezza.

« La legge relativa all'istituzione dei giudici di pace, che si connette all'ordinamento giudiziario, è stata egualmente messa in esecuzione, ed io confido che la cooperazione dei giudici che furono scelti contribuirà a dare a questa novella istituzione un notevole ed utile svolgimento.

« L'elaborazione del progetto di codice civile è entrata in una nuova fase. Varii Stati vicini hanno mandato alla Commissione incaricata della revisione del progetto i loro delegati per cooperare a questo lavoro comune, e v'è luogo a sperare che il diritto civile riposerà oramai sopra base più salda.

« I ministri vi daranno comunicazione degli altri progetti di legge sottomessi alle vostre deliberazioni.

« In queste ultime settimane il mio cuore paterno ebbe a ricevere una dolorosa ferita. Ma nel tempo stesso il matrimonio di due delle mie figliuole, stringendo le nostre alleanze con famiglie principesche, ha riempito di gioia il mio cuore. La parte che il mio popolo ha preso a queste liete o tristi circostanze mi ha dato la prova, ben dolce per me, che esso non ha cessato, nel tempo nostro come nei tempi andati, di considerare come cosa che direttamente lo riguardi ogni avvenimento che riguardi la famiglia del suo sovrano.

« Vi assista Iddio nei vostri importanti lavori, affinchè possiate condurli e terminarli a vantaggio della nostra cara patria ! » (Corrisp. del *Moniteur Univ.*).

GRECIA

ATENE, *14 novembre*. Leggesi nell'*Osserv. Triest.* del 19 :

L'ordinanza reale che dichiara aperto il Parlamento greco fu letta lo scorso mercoledì dal primo ministro Bulgaris nella sala delle sedute dei rappresentanti del popolo davanti ai banchi pressochè vuoti, essendo molto scarso il numero dei rappresentanti giunti finora in Atene. L'apertura delle Camere è da considerarsi quindi come puramente formale, ed i lavori delle medesime non possono esser iniziati finchè non si trovi radunato un numero di membri legalmente stabilito, per cui è probabile che il divisato aggiornamento venga per intanto sospeso come non necessario, amenochè non lo renda indispensabile la tuttora pendente quistione d'una crisi ministeriale, intorno alla quale corrono però le voci più contradditorie.

Fra i progetti di legge da presentarsi alle Camere durante la sessione attuale, trovasi pure quello tendente a migliorare la condizione pecuniaria degli impiegati. Che questo progetto, in vista del *budget* molto aggravato, non sia eseguibile, lo dicemmo più volte; nullameno è probabile che venga spesso a galla.

Alla volta delle provincie settentrionali infestate dai mazsnadieri vengono spediti considerevoli rinforzi militari. Anche ieri partì col piroscafo del Lloyd una compagnia di cacciatori per Salona onde da colà per la via più breve raggiungere il confine.

Con autografo reale S. M. il re si compiacque di esprimere ai comuni di Patrasso, Pireo ed Atene la sovrana soddisfazione pel ricevimento della regina in quelle città.

La stampa greca seguita ad occuparsi della quistione concernente la successione al trono ellenico. È sorprendente vedere come in questa quistione i così detti fogli dell'opposizione si attengano fermamente al principio della legittimità, mentre gli organi più o meno ufficiosi governativi, che vengono considerati dall'opinione pubblica come ispirati dalla Russia, s'interessano manifestamente per un cambiamento dinastico.

Il rappresentante bavarese presso la corte ellenica, atteso da alcuni giorni, non è ancora arrivato. Si attende prossimamente anche l'inviato ottomano Halil bey, il Creso della nostra diplomazia.

SERVIA

Il *Pester-Lloyd* ha il seguente dispaccio telegrafico di Semlino 15 novembre :

Fra i compromessi nel complotto serbico furono assolti Gavril e Minosch Jovannovich; anche gli altri congiurati, i quali erano stati condannati a morte da tutte le tre instanze, furono graziati dal principe e condannati al carcere in vita. Domani (16) essi saranno trasportati in catene a Gurgusovatz. L'atto di condanna fu fatto in forma di lettera.

TURCHIA

Si legge nell'*Osserv. Triest.* del 19 :

Fu già riferito che una giunta dei dragomanni delegati dalle varie missioni straniere di Costantinopoli, dopo un maturo esame del progetto d'un codice di procedura di-nanzi ai tribunali commerciali, preparato alla Porta, aveva presentato una controproposta. Quest'ultima, dopo essere stata studiata e postillata presso il ministero del commercio, fu trasmessa al consiglio del Tanzimat, ove sarà sottoposta a nuovo esame. Una giunta speciale, scelta dal grembo del consiglio e presieduta da Ethem pascià, fu incaricata di questo lavoro importante.

Omer pascià doveva partire, secondo il *Journal de Constantinople*, per Bagdad il 15 o il 16, col suo stato-maggiore, a bordo del piroscafo della compagnia ottomana il *Vassitat-Tidjaret*, messo a sua disposizione, per recarsi ad Alessandretta e quindi per Aleppo al suo posto.

— Il governo turco incombenzò parecchi ingegneri ottomani ed europei di studiare i mezzi per provvedere d'acqua Pera e i sobborghi in modo regolare e costante.

— I lavori d'un telegrafo che da Adrianopoli riuscirà a Salonicco per congiungersi ad un altro che metterà capo ad Atene, in forza d'una convenzione fra la Turchia e la Grecia, non saranno cominciati se non nel prossimo anno.

— Il telegrafo da Costantinopoli a Belgrado, benchè attivato, non è ancora messo definitivamente a disposizione del pubblico, giacchè gl'impiegati della stazione di Nissa non giunsero per anco al loro posto; ma sperasi che fra pochi giorni il servizio sarà regolato compiutamente.

— Il signor Edwards, capo-estensore dell'*Impartial* di Smirne, che trovasi a Costantinopoli reduce da un viaggio in Inghilterra, fu promosso al grado di terza classe nell'Ordine del Megidiè, e il sig. Giuseppe Corsi, compilatore dello stesso foglio, ricevette la decorazione dell'Ordine sunnominato di quinta classe.

— Fu testè diretto dal governo di Costantinopoli il seguente *memorandum* ai capi delle missioni straniere : « Alcuni sudditi di potenze amiche fanno costruire fabbriche in diversi punti senza darne avviso all'autorità e senza chiederne il permesso. Essi non han pure riguardo alle osservazioni fatte loro sulla necessità della licenza. Ne segue che per il momento, in cui i fatti siano resi noti alla legazione da cui dipendono, la costruzione è terminata e allora si affacciano difficoltà per uniformarsi nuovamente al senso delle prescrizioni del regolamento in vigore. Il governo non ricuserà aiuto nè assistenza al progresso di qualunque specie d'industria e d'arte ne' suoi Stati; ma siccome non potrà mai tollerare siffatte cose contrarie alle leggi, siete pregato di far conoscere a chi di ragione che in avvenire, e nel caso che i vostri nazionali facessero cominciare la costruzione d'un edifizio di tal genere senza uniformarsi alle leggi ed ai regolamenti sulle proprietà nell'impero ottomano, e senz'averne avuto prima la licenza formale, la Sublime Porta si troverà obbligata a non ammettere le lagnanze, le quali verranno mosse contro i provvedimenti che verranno presi dall'autorità a seconda delle leggi.

« Gradite, ecc. »

— La giunta incombenzata di rettificare le frontiere turco-russe in Asia continua i suoi lavori. Si assicura che le principali difficoltà furono eliminate; onde la Commissione avrà terminato fra breve l'opera sua e potrà sottoporla verso la fine del presente anno alla conferenza di Parigi.

— Scrivono da Trebisonda, 3 novembre, che il barone Pichon, ministro di Francia in Persia, partì il 1° alla volta di Teheran, per la via d'Erzerum. Si computa che impiegherà 60 giorni per arrivare nella capitale persiana.

— Il console inglese a Trebisonda fece eseguire nella piazza principale un gran fuoco d'artificio e diede una splendida *soirée* (alla quale invitò i consoli e tutta la colonia europea) per festeggiare la presa di Delhi.

— Si ha da Bairut, 31 ottobre, che quel console generale di Russia è ora in viaggio sulla costa di Soria; ei fece un'escursione nell'interno a Damasco ed a Balbek. La carovana francese, reduce da Gerusalemme, dopo aver visitato il Libano, Damasco e Palmira, partì il 28 ottobre per la Francia a bordo dell'*Hydaspe*.

— Il *J. de Constantinople*, nell'annunziare la nomina del sig. Buchanan, figlio (esso dice) del presidente degli Stati Uniti, a ministro in Costantinopoli, e quella del sig. Tawis a ministro della stessa Unione americana presso la corte di Teheran, commise due non lievi errori. In effetto il successore del sig. Caroll Spencer che recasi in Italia, credo, con una particolare missione del suo governo, non è ancora conosciuto. D'altronde il presidente dell'Unione americana non ha figli e neanco parenti ascendenti o discendenti del ramo maschile. In quanto poi al signor Tawis, esso è un ex-ufficiale americano che per non aver voluto seguire la spedizione contro Utah, domandò e ottenne la sua demissione. Costui, trovandosi in Parigi, venne impiegato da Ferruk-kan nella qualità di colonnello-istruttore delle truppe persiane.

I giornali costantinopolitani, a richiesta della cancelleria di Russia, furono ammoniti dalla censura a non pubblicare gli avvenimenti del Caucaso, che non fossero favorevoli ai Russi, amici e alleati della Turchia.

I giornali continentali annunziano il prossimo arrivo in Costantinopoli del sig. F. de Lesseps. Questo signore, che non si è affatto accorto come la quistione dell'isola di Perim subordinava quella del perforamento dell'istmo di Suez, dovrebbe adesso riflettere che la Sublime Porta, innanzi tutto, riserbasi con ragione e diritto di acconsentire alla progettata riunione del Mediterraneo col mar Rosso dopo il ricupero dell'isola di Perim, che assume sempre più il carattere di una quistione vitale in connessione cogli interessi generali dell'equilibrio europeo.

Il governo ottomano decise di portare la sua flottiglia nelle acque di Bassora a una fregata, due corvette, quattro golette, quattro battelli a vapore, e quaranta barche cannoniere. Il colonnello Zuhdi bey della marineria imperiale parte a quella volta con numeroso personale di operai di ogni specie.

La Turchia, che nel golfo Persico possiede importanti territori fra quelli della Persia e di Mascate che sono straziati da guerre intestine, ha grandi interessi da proteggere efficacemente in quelle acque. Il forte di Bassora verra portato a piazza militare di primo rango.

Il ministero della guerra seppe per la via di Tripoli di Barberia che il colonnello Rustem bey (Wolski) alla testa di 50 cavalleggeri, in una esplorazione nel deserto sostenne una disperata lotta con più centinaia di Beduini comandati da Ibrahim beg, figlio del capo ribelle Ghuma, che fu gravemente ferito dall'anzidetto colonnello Rustem bey, il quale riescì a catturare quattordici dei ribelli e massime Ben-Hakuk, aiutante di campo di Ghuma.

Il generale di brigata Teffick pascià del genio, spedito in missione sui confini turco-greci affin di levare i piani dei nuovi corpi militari guarda-frontiere, è morto in Arta colpito da febbre perniciosa.

La principessa curda Cargà Hanum, nella notte del 10 all'11 corrente partorì in Costantinopoli otto creature, cinque maschi e tre femmine. La fisiologia presenta raramente di simili casi.

Il sig. Thouvenel non si è recato ancora a fare la visita di obbligo al nuovo gran visir. Il sig. Butenieff, che aveva fatto complimentare S. A. Rescid pascià dal primo dragomanno di Russia, sig. Argyropulos, si è scusato presso il suo collega francese col dire che l'anzidetto ufficiale della legazione russa non aveva richiesto le istruzioni del suo capo. D'altro lato il ministro dello czar si è affrettato a comunicare al gran visir che non poteva a meno di avere certi riguardi per il sig. Thouvenel.

I membri del gabinetto ottomano sono presentemente concordi e non si aspettano perciò ulteriori cambiamenti.

Mercoledì ultimo ebbe luogo alla Porta sotto la presidenza del gran visir Rescid pascià una straordinaria riunione ministeriale all'oggetto di rintracciare provvedimenti finanziarii.

Da notizie pervenutemi da Belgrado rilevo che il comandante militare ottomano di quella fortezza aveva fatto una comunicazione al governo serbico perchè i diritti della Sublime Porta statuiti dall'articolo XVII della costituzione serbica siano rispettati nella causa dei senatori accusati di complotto contro la vita del principe Alessandro Karagiorgievich. Il principe regnante aveva già provveduto alla nomina de' sei nuovi senatori in surrogazione dei demissionarii.

In quanto a quelli che sono sotto processo, il principe si riserba a scegliere i loro successori nel senato, dopo che le corti di appello e di cassazione avranno definitivamente deciso la sorte degl'incriminati che avranno inoltre da tentare le provvidenze del ricorso in via di grazia. Voi già saprete che il primo tribunale d'inchiesta, presieduto dal ministro di finanze, sig. Marinovich, condannò otto degl'incolpati, fra i quali il presidente del senato Tenka Steffanovich, i senatori Raia Damianovich, Paun Jancovich, Zierrtko Rajevich, Paolo Stanissich e tre altri delinquenti a morte, e due per circostanze attenuanti, alla galera perpetua.

Il vice-presidente del senato, Simitch, già primo ministro, come più anziano dei senatori, riprese provvisoriamente le redini della presidenza del senato. Fra i nuovi senatori eletti, notansi (e questa è prova del progresso della Serbia) due dottori in legge di una riputata facoltà d'Europa. Essi sono il sig. Zernobaratz sottosegretario di Stato per la giustizia, ed il sig. Cristitch, membro della commissione riparatrice permanente in Vienna. Questi signori sono i primi senatori serbiani che studiarono la scienza della legislazione.

Le lettere che ho ricevute dal mio corrispondente di Teheran si riferiscono all'impressione, provocata dalle incursioni dei Turcomanni e dallo stato anormale di alcune importanti provincie, sullo spirito dello sciah che probabilmente finora ignorava quegli avvenimenti. Naser-el-Din che aveva prescelto il giorno anniversario della sua nascita, nella luna di Sefer, per proclamare erede del trono d'Iran, il fanciulletto Emir Nizam figlio della favorita concubina di Scimran, Giran Hanum, rimise quella solennità per il 15 della corrente luna di Reb-ul-ervel.

È confermata la spedizione organizzata dagli emiri Talfi kan e Agha Mehmed kan capi delle tribù turkestane di Jaghiè, Zalliè, Taghiè e massime degli Akindgi che sono i più terribili cavalleggieri turcomanni nelle guerre contro gli sciiti.

Subakhan Kulù kan, generale comandante del forte persiano di Bugiuurd sulle frontiere turcomanne, ebbe a sei ore dal forte, un'accanita lotta cogl'invasori. Sopraffatto dalla forza numerica, il generale scilta, sebbene colpito da non lievi ferite, si è ripiegato nella fortezza stessa con attitudine difensiva fino all'arrivo del rinforzi che aveva richiesto d'Asterabad, la piazza militare più prossima. Gli emiri degli Akindgi proclamarono che la loro presenza nei territori persiani venne provocata dalle immanità esercitate contro i loro paesi, nell'anno scorso, dalle scorrerie militari di Giafer-Kulù-kan-el-khani-Begierberg e governatore d'Asterabad. Gl'invasori, scagliandosi sulle truppe di Subakan-kulù-kan comandante di Bugiunurd, fecero grande macello delle sue soldatesche, che non erano difese da pezzi d'artiglieria di campagna, indipendentemente dall'inferiorità numerica, e per poco ancora i due kani turcomanni s'impadronivano della sua persona.

La missione recentemente affidata al primo dragomanno della corte, colonnello Davud kan presso il principe Batiunski, governatore generale della Georgia, veniva diversamente commentata. Si pretendeva che il primo ministro Mirza Agha kan, accortosi di certi indizi che gli farebbero credere la prossima sua disgrazia a profitto di Ferruck-kan il quale assumerebbe l'ufficio di *sadraxam*, spedì sollecitamente il colonnello Davud-kan in Tiflis per richiedere le prestazioni della diplomazia russa onde continuar a presiedere il governo dello sciah.

AMERICA

Il *Baltic* reca notizie di New York del 7 settembre. Leggesi nel *New York Herald* dello stesso giorno :

Le elezioni di Stato hanno avuto luogo questi ultimi giorni nel New Jersey, nel New York, nel Michigan, nel Massachussets e nel Maryland. Nei due primi Stati i democratici riportarono la vittoria, mentre nel Michigan e nel Massachussets trionfarono i repubblicani. L'elezione del Maryland non è ancora terminata: a Baltimora però la maggioranza è stata ottenuta dal partito americano. In codesta città accaddero disordini, ma non ebbero per buona ventura la gravità che si temeva.

A questo proposito alcuni giornali allarmisti sembrano inquietarsi di certe dimostrazioni di operai senza lavoro. Egli è vero che essi hanno tenuto meetings e percorso le strade con cartelli in cui chiedevano lavoro; ma da questo agli eccessi temuti corre gran tratto. Se quei disgraziati ascoltassero cattivi consigli, imparerebbero a loro spese che la tranquillità pubblica non può essere turbata impunemente. Vi potrebbe ciononostante esservi qualche effervescenza, ma non è a temere nulla di serio.

Ieri si sono ricevuti al ministero della guerra dispacci dal forte Leavenworth: essi portano che i Mormoni richiamavano le loro truppe dalle circostanze per raccogliere nella città del Lago Salé ed ordinavansi per resistere vigorosamente alle truppe degli Stati Uniti. Venne immantinente dato ordine al generale Harney di restare a Leavenworth. Se i Mormoni oppongono resistenza alla spedizione del colonnello Johnson, saranno spedite contro di loro forze considerevoli sotto il comando del generale Harney.

Lo *Star of the West* ha portato la valigia di California e 1,464,457 dollari in oro. I giornali di San Francisco vanno sino al 5 ottobre. Le notizie del ricolto sono favorevolissime, poichè secondo le previsioni esso supererà di molto i bisogni della consumazione. A cagione della siccità gli arrivi di polvere d'oro erano di poco momento. Il commercio assai languido, come d'ordinario accade verso la stagione delle pioggie. Il numerario era abbondante a 1 1/2 0/0 sopra immobili e a 2 e 2 1/2 sopra le mercanzie.

Troviamo nel *Moniteur ottiano* del 17 ottobre la comunicazione seguente :

« Dacchè S. M. l'imperatore ha conceduto la tregua di due anni agli abitanti dell'Est, essi hanno più che mai attaccato le nostre linee, respinto, saccheggiato e trucidato i nostri pacifici sudditi dell'impero. Questi atti di brigantaggio che il governo imperiale ha vanamente tentato di far cessare con passi pubblici e con missioni speciali che nessuno ignora, si sono moltiplicati a tal segno che è divenuto urgente di reprimerli coll'uso della forza.

« Il governo di S. M. ha avuto cura di denunziare cotali fatti volta a volta ai consoli di Francia e Inghilterra, precisando i luoghi, le circostanze e le persone : lagnandosi prima che gli abitanti dell'Est non osservassero la tregua, e notificando poi l'estremità a cui si vedeva ridotto di ricorrere alla forza armata per proteggere la vita e le proprietà de' suoi sudditi.

« Malgrado tutto ciò che imponeva al governo di adoperare con vigore e prontezza e che da oltre sei mesi si mantenne sopra le nostre linee guerra aperta e accanita dalle pattuglie e dai predoni dell'Est, esso pazientò e temporeg-

giò ancora, tanto che non si sono mandati che or ora appena gli ordini dalla capitale di sciogliere pattuglie armate contro gli ostinati depredatori. Due distaccamenti spediti, uno da Hincha sotto il comando del colonnello Cadet Etienne, e l'altro da Lescahobes comandato dal colonnello Jean Simon, si sono riuniti addì 5 e 8 del corrente a Cachiman, nostro antico posto avanzato.

« Quantunque queste forze fossero destinate a combattere le bande dei saccheggiatori e degli assassini che infestano le nostre linee, non s'ingiuse però meno ai capi di non operare che all'ultima estremità; di parlamentar prima, di cercar modo di ricondurre gli spiriti all'ordine e alla osservanza della tregua colla persuasione; e soprattutto, se incontrassero pattuglie comandate da ufficiali, d'intendersi con questi del modo di esercitare una polizia mutua affine di mettere termine all'intollerabile disordine di quelle località.

« Ma gli insorti che tosto si presentarono alla vista dei nostri distaccamenti non vollero sentir nulla e assaltarono baldanzosamente il posto di Cachitoan. Ne seguì una grave mischia, e gli aggressori furono vinti, fugati e inseguiti ad una certa distanza dalla baionetta alle reni.

« La condotta delle nostre truppe in questa bisogna è degna di ogni elogio. Il governo ne fa loro le sue congratulazioni. Esse possono vantarsi di aver dato un severo castigo a briganti che non avevano acquistato una specie d'impunità che perchè il governo imperiale erasi mostrato troppo longanime e temperato.

« Possa la lezione tornar loro di giovamento! »

Ricaviamo dai giornali di San Jose e di Costarica che al suo ritorno e prima di partire per la missione che gli venne affidata pel Nicaragua, il generale Canas è stato ricevuto col massimo entusiasmo.

Il *Pueblo* di Panama annunzia che si ha quivi l'intenzione di nominare il generale Mora presidente a vita, e di fargli dono della somma di 50,000 dollari per ricompensarlo de' suoi servigi militari nel Nicaragua. Il di lui fratello che lo accompagnò riceverà la somma di 25,000 dollari. Trenta disertori di Walker trovavansi a Punta Arena nella più gran miseria. Il governo pareva risoluto a proclamare la libertà della via del transito sotto il protettorato delle potenze marittime.

Le truppe di Costarica hanno bloccato il forte San Carlos e parevano risolute di guardare il fiume San Juan fin tanto che non sarà composta la quistione della via del transito.

Le altre repubbliche dell'America centrale parevano disposte a collegarsi contro le pretese del Costarica.

Nel Guatemala il cholera, dopo aver immolato 8000 persone, era scomparso interamente.

Il Perù continua ad essere turbato da movimenti rivoluzionari. A Tacna un tale Abarra e il colonnello Chocano hanno suscitato un movimento a favore di Vivanco. Gli insorti furono sconfitti e i loro capi cercarono scampo colla fuga.

La Bolivia è agitata da un capo all'altro. Il dott. Linares che, come abbiam detto, ha preso il titolo di presidente provvisorio e si è messo a campo contro il presidente costituzionale Cordova, ha emanato da Cochabamba un proclama in cui dice traditori della patria tutti quei boliviani che non seguiranno la sua parte. Cordova dal canto suo ha dichiarato punibili di morte tutti coloro che prenderanno le armi a favore del suo concorrente al potere. La casa della legazione americana alla Paz è stata violata, e ne furono svelti violentemente tutti quei funzionari che vi avevano cercato rifugio.

FATTI DIVERSI

COMMEMORAZIONE. — Mercoledì 25 corrente novembre, alle ore 10 di mattina, e nella chiesa parrocchiale di S. Francesco di Paola è fissato per la solenne celebrazione del consueto anniversario a suffragio dei defunti benefattori delle scuole di carità per l'infanzia coll'intervento dei bimbi raccolti nei quattro Asili. Si pregano tutti gli azionisti, direttori, ed amici della pia e santa Istituzione a tenere questo annunzio quale invito ad assistere alla sacra funzione.

ONORI FUNEBRI. — Ci scrivono da Verzuolo 12 9bre:

Oggi nella nostra Chiesa parrocchiale maggiore si celebrarono solenni onori funebri al nostro compianto concittadino conte Giuseppe Siccardi, nato a Verzuolo il 13 ottobre 1802, morto in Torino il 29 ottobre 1857, senatore del Regno e presidente della Corte di Cassazione.

I Verzuolesi, che da vicino ebbero luogo di ammirare la sapienza, i cortesi modi, ed il fervido e costante amore che ei sempre dimostrò per una retta giustizia e pel bene comune, non cesseranno mai di piangere l'immatura perdita di un tant'uomo che loro era sì caro.

I funerali al conte Siccardi vennero ordinati all'unanimità dal Consiglio Municipale tostochè giunse in Verzuolo l'infausta notizia della di lui morte; e questi volle fossero solenni. Venne perciò la chiesa decorosamente tutta parata a lutto, e si disposero intorno all'urna funebre, ed alla porta del tempio analoghe iscrizioni. Una scelta musica composta e diretta dall'egregio maestro Traglio rendeva più commovente la mesta religiosa funzione. Oltre all'intiera Amministrazione comunale, al signor giudice mandamentale, ed agli altri impiegati, immenso popolo accorsevi dalla città di Saluzzo e dai circonvicini paesi, e così tutti uniti, e con divoto raccoglimento presero viva parte a quel pietoso ufficio, lacrimando la irreparabile perdita che fece la nazione e segnatamente il nostro comune, di un sì chiaro personaggio che cotanto l'onorava.

SCUOLA PER LE FANCIULLE IN POLLENZO — Ci scrivono da Pollenzo:

Sulla sponda sinistra del Tanaro, in ben colta ed ubertosa pianura, alto torreggia la villa regale dal Magnanimo Re Carlo Alberto ampliata e decorata splendidamente. Ivi presso sorgono gli avanzi dell'antica e già famosa terra di Pollenzo, ove ed il bel ponte in ferro, e la gotica chiesa, e la piazzetta con portici e fontana, e le novelle vie, ed il vasto parco rammentano al maravigliato spettatore lo splendore sovrano ed il gusto squisito che tutto, or sono pochi anni, colà ideava ed erigeva. Dalla Maestà del Re Vittorio Emanuele scelto questo sito amenissimo in dimora per buona parte dell'anno, traggono a quella volta a cento, a mille in ogni stagione sventurati di ogni maniera e condizione a porgere supplicazioni, a ricercar grazie e consolazione dall'Ospite Regale che vi alberga, il quale, più padre che Re, mentre apre il suo bel cuore alla pietà, non cessa mai di allargare nel tempo stesso, tra modesto e generoso, a tutti la mano soccorritrice. Se non che a quella rurale popolazione rimaneva tuttora a desiderare un ampio e salubre ritiro per uso di scuola, che capir potesse comodamente il sempre crescente numero di fanciulle nel primiero sito troppo stipate. Del quale difetto e voto, non appena venne chiarita la Maestà del Re, che con quello slancio generoso che lo spinge incessantemente ai nobili fatti, ordinò si ponesse tosto mano, a sue speciali spese, ad allestire il recinto desiderato, quale lo esigono i bisogni e le cure delicate a quella tenerella età dovute, come così si fece.

Questo novello, nobile e spontaneo tratto della munificenza sovrana non è a dire quanto commovesse quei buoni terrazzani, i quali compresi dalla importanza del beneficio e gratissimi, mentre implorano dal Dator d'ogni bene larghe benedizioni sul capo dell'Augusto Benefattore, sentono pure il bisogno di tributargli, come meglio or possono, questo scarso pubblico segno del loro riconoscente animo ed ossequiosissimo affetto.

ONORIFICENZE. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ci è grato annunziare che il cav. G. B. Massone, medico-chirurgo presso questa Direzione generale di sanità marittima, venne, il 6 corrente, acclamato ad unanimità dalla imperiale Accademia medica di Costantinopoli a membro corrispondente, e già per organo di questo Consolato generale Ottomano ne ebbe il relativo diploma.

È primo fra noi il detto esimio dottore ad essere di tale onorificenza distinto, prova non dubbia del pregio in cui son colà tenute le molte sue mediche produzioni, fra le quali il *Manuale d'igiene e medicina navale*.

ESERCITO FRANCESE. — Togliamo dal *Moniteur de l'Armée* la seguente tavola statistica di officiali generali dell'esercito francese:

Dal principio del regno di Luigi XVI (10 maggio 1774) fino al 10 agosto 1792, 19 ufficiali generali furono elevati alla dignità di marescialli di Francia; vennero creati 254 luogotenenti generali, e 948 marescialli di campo. In seguito al riorganamento dell'esercito nel 1791, 328 ufficiali superiori ottennero, oltre questi, il grado di marescialli di campo nel venire collocati a riposo.

Il governo repubblicano nominò dal 1792 al 1799 167 generali di divisione, ed 887 generali di brigata, non compresi 78 ufficiali generali nominati dai rappresentanti del popolo presso i varii eserciti, la cui nomina non fu confermata.

Sotto il Consolato ebber o luogo 57 promozioni al grado di generale di divisione, e 147 a quello di generale di brigata.

Sotto l'impero vi furono 25 marescialli, 245 generali di divisione, e 679 generali di brigata.

Durante la prima restaurazione, Luigi XVIII nominò 207 luogotenenti generali, di cui 117 soltanto onorarii, e 567 marescialli di campo, fra i quali 127 parimenti di solo titolo.

Nei Cento giorni l'imperatore creò un maresciallo di Francia, il conte di Grouchy, 19 luogotenenti generali e 42 marescialli di campo. Queste promozioni furono annullate al ritorno di Luigi XVIII a Parigi. Egli confermò inoltre nel loro grado 26 luogotenenti generali e 28 marescialli di campo, nominati durante la prima restaurazione. Dal canto suo il re a Gand nominava 5 luogotenenti generali e 19 marescialli di campo.

Luigi XVIII dal 1815 al 1824 nominò 6 marescialli di Francia, 167 luogotenenti generali, dei quali 105 onorarii e 480 marescialli di campo, di cui onorarii 262.

Carlo X nominò 3 marescialli di Francia, 57 luogotenenti generali, fra i quali 42 a titolo onorifico e 166 marescialli di campo, cioè 24 effettivi e 142 onorarii; 31 colonnelli della guardia reale, ossia della casa militare del re ricevettero inoltre il brevetto di marescialli di campo al loro licenziamento nel 1830. Da quest'epoca in poi non vennero più fatte nell'esercito nomine a titolo onorifico.

Sotto Luigi Filippo si contano 11 marescialli, compresa la conferma della promozione del maresciallo Grouchy; 124 luogotenenti generali, di cui 6 erano stati nominati nei cento giorni, e 4 sotto la restaurazione a titolo onorifico; 370 marescialli di campo, di cui 11 avevano già questo grado onorificamente, e 4 l'avevano ricevuto dall'imperatore nel 1815.

La repubblica del 1848 dal 24 febbraio al 20 dicembre nominò 32 generali di divisione, e 50 generali di brigata; 1 generale di divisione e 3 generali di brigata nominati dal governo provvisorio; 13 generali di divisione e 19 generali di brigata dalla Commissione esecutiva; 18 generali di divisione e 28 generali di brigata dal governo del generale Cavaignac.

Sotto la presidenza del principe Luigi Napoleone si nominarono 4 marescialli, 41 generali di divisione e 118 generali di brigata.

Finalmente, dal ristabilimento dell'impero a tutto il 1856 8 ufficiali generali furono promossi alla dignità di marescialli di Francia, e furono nominati 69 generali di divisione, e 145 generali di brigata.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — **INTERNO.** *Torino*, 23 *Novembre*

ELEZIONI POLITICHE

Decimo — Avv. Gavino Fara.
Isili — Sanna Gio. Antonio.
Busacchi — Canonico Sotgiu.
Bosa — Spano giudice.
Bitti — Satta Musio giudice.
Ugine — Cav. Eugenio Lachenal.
Levanto — March. Filippo Ollandini.
Alghero — Avv. Ant. Costa.
La Chambre — Grange.

Il giorno 27 dello scorso ottobre il piroscafo da guerra inglese *Medina*, trovandosi alla imboccatura del canale di Kilia dove attendeva a lavori idrografici, nell'avvicinarsi al banco di Ochakow restò fortemente arenato, e non potendo in modo alcuno discagliarsi, il capitano di vascello signor Spratt che lo comandava dovette spedire una lancia a Sulina per chiedere aiuto al R. piroscafo *Authion* di stazione nelle bocche del Danubio.

Recatovisi questo quanto più sollecitamente potè, riuscì a rimettere a galla a seguito di ben intese operazioni consigliate dalle circostanze la *Medina*, la quale non avrebbe probabilmente potuto salvarsi se l'*Authion* non l'avesse sostenuta contro la traversia fattasi pericolosa pel mare molto agitato.

SOMMARIO POLITICO

Il viaggio del signor Fould, ministro di Stato di S. M. l'imperatore dei Francesi a Londra, porge argomento a varie congetture. Questo viaggio, da quanto dicono alcuni giornali, non avrebbe soltanto per iscopo la questione finanziaria, ma anche quella dei Principati Danubiani. È noto oltrecciò che il signor Fould è uno dei più autorevoli fautori dell'alleanza anglo-francese.

La sessione del Corpo legislativo di Francia, che sarà aperta sabato venturo (28 novembre) sarà consacrata esclusivamente alla verifica dei poteri dei nuovi deputati, e quindi non verrà inaugurata da S. M. l'imperatore.

In Inghilterra la questione finanziaria continua a primeggiare nelle pubbliche preoccupazioni.

Nel Belgio la polemica elettorale prosegue con crescente vivacità.

La seconda Camera degli Stati generali d'Olanda ha approvato, dopo alcuni giorni di discussione, il bilancio del dicastero degli affari esteri.

I Divani di Moldavia e di Valachia proseguono i loro lavori occupandosi di tutto ciò che concerne il miglior ordinamento di quelle provincie.

A Dresda S. M. il re di Sassonia ha inaugurato con apposito discorso la sessione della Dieta.

Scrivono da Berlino che probabilmente sarà necessario di prolungare oltre i tre mesi già fissati la delegazione dei sovrani poteri data a S. A. R. il principe di Prussia.

Il governo spagnuolo ha rimosso dalle loro funzioni diciotto governatori civili delle provincie, nominati dal ministro Nocedal. Si aggiunge che saranno pur mutati molti capitani generali. Questi atti del ministero Armero accennano ad un indirizzo liberale ed incontrano favore nella pubblica opinione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 9.bre (sera).

Londra, 21. Dopo l'autorizzazione data alla Banca d'Inghilterra furono emessi per due milioni di lire sterline in banconote al di là della cifra portata dagli statuti.

Credito mobiliare 740.
Strade ferrate austriache 653.
Strada ferrata Vittorio-Emanuele 425.
Strade ferrate lombardo-venete 565.

Parigi, 23 *novembre m.*

S. M. l'imperatore è arrivato ieri a Parigi.

Secondo la *Gazzetta d'Augusta* la riduzione dell'esercito austriaco sarebbe portata principalmente sulla cavalleria, diminuita di 9000 cavalli.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 27 del corrente mese di 9bre ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto delle provviste infrascrespresse:

Lotto 1. Provvista di Scatole vuote da metraglia, ascendente a L. 1415

Lotto 2. Id. id. id., ascendente a L. 1120,

Lotto 3. Provvista di num. 450 Casse d'imballo, ascendente a L. 2475.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale piano secondo, ed i campioni e modelli presso l'ufficio di Direzione del Laboratorio dei Bombardieri.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per presentarsi agl'incanti ed a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, 17 novembre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Per il Capo della Sezione Contratti
GROS, segr.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

23 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. g. p. in c. 89 40, 89
C. d. m. in c. 89 25, 89 40, 89 50, 89 25, 89 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 88 75, 88 25

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1200

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 03	20 06
— di Savoia	28 47	28 56
di Genova	78 75	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Broso-misto		
Perdita per 0/00	3 —	1 50

Sconto della Banca 10 per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 21 Novembre.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 39, 20 64, 20 83, 20 86, 21 47, 21 35, 21 37, 21 70, 21 94, 22 43
	Estero	
Meliga		13 00, 13 30, 13 35, 13 65
Segala		13 00, 13 25
Avena		9 15

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 24 novembre 1857, ricevuto alle ore 9 10 pomerid.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	66 85	66 95
Id. 4 1/2 0/0	90 75 91	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	90 1/4	
» Piemontesi 1849 5 0/0	» » » »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES, (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Le pamphlet.*

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera seria del M. Donizetti *Gemma di Vergy.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vesri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Dalila.*

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *Torquato Tasso.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Il conte di Montecristo* — Ballo *Majno della Spinetta.*

BANCA NAZIONALE

Un giornale avendo supposto che la Banca Nazionale avrebbe mandata una deputazione al Ministro delle finanze nell'intendimento di far dichiarare il corso forzato dei biglietti, la Direzione della Banca Nazionale dichiara che questa voce è affatto priva di fondamento.

La Direzione della Banca.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso che mercoledì, 25 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, il Sindaco procederà agl' incanti, col metodo dei partiti segreti, per la vendita, cioè: Dei corami provenienti dai propri macelli normali durante il 1858, sul prezzo di L. 42, 50 per ogni miriagramma; delle interiora sul prezzo di L. 4, 50 per ciascuna; del grasso su quello di L. 9 il miriagramma; e delle lingue su quello di L. 11, 50 pure per ogni miriagramma; da deliberarsi all'offerente maggior aumento. Delle condizioni della vendita potranno gli aspiranti avere visione nella civica segreteria (Div. 4.a Economia).

CITTA' DI RACCONIGI

Il 26 novembre corrente, ore 9 del mattino, in Racconigi e nella sala comunale, si procederà all'incanto per l'appalto triennale, a partire dal primo di gennaio prossimo, dei diritti di *Dazio di consumo*.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 14,500.

REGIA INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI SUSA

Avviso d'asta

Il pubblico è avvertito che il giorno di martedì, 1° dicembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, si apriranno in quest'Ufficio pubblici incanti col metodo delle candele, per la vendita del taglio di tutte le piante larice e sapino, della circonferenza superiore a 50 centimetri, misurata dall'altezza di un metro dal suolo, esistenti nella foresta comunale di Chiomonte, detta di *Landres*.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritato di L. 7,000, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'onere proposti e modificati dal suddetto Municipio onde agevolare la vendita, i quali sono visibili alla segreteria di quest'Ufficio.

Susa, li 19 novembre 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza
Il Segr. ASCHIERI.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta di
ACQUA POTABILE
IN TORINO

Il Consiglio di Amministrazione mentre è lieto di far noto che la Suprema Corte di Cassazione con sentenza pubblicata l'11 corrente novembre, ha radicalmente annullato tutti i provvedimenti della Corte d'Appello e del tribunale provinciale di Torino, che impedivano la continuazione dell'impresa, invita i signori Azionisti a voler prontamente effettuare il pagamento dei *Decimi* in ritardo, indispensabile alla ripresa dei lavori, diffidandoli che si procederà in difetto fra giorni 15 alla vendita definitiva dei titoli in ritardo prescritta dall'art. 15 dello Statuto, a tenore delle pubblicazioni già fatte in questo Giornale, alli num. 112, 126 e 130 anno corrente, e ritardata unicamente a causa dello stato d'inazione forzata in cui si trovava la Società, e della decorrenza dell'interesse.

Torino, li 12 novembre 1857.

CAISSON, Maître de Danse
Rue de la Providence, num. 24

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 6 camere messe a nuovo, con cantina, via S. Filippo, num. 25.
Dirigersi al portinaio.

AI CAFFETTIERI DELLE PROVINCIE

Dalla Società anon. dei Pani da caffè *Torino, via Ghiacciaie, n. 10, casa Avigdor*, a cominciare dal 25 del corr., vendonsi PANI a cent. 37 1/2 la dozzina ai soli Caffettieri delle Provincie.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, esercente il Caffè dello Scalo della Ferrovia di Saluzzo, dichiara che non intende pagare verun debito contratto o che venisse a contrarre sua moglie Maria Giacosa, nata Davico.

Giacosa Francesco *fu* Domenico.

DIFFIDAMENTO

Guglielmo EMANUELE, residente a Stupinigi, dichiara ch'egli non intende di pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Andrea.

DA VENDERE IN PANCALIERI

Num. 300 piante di pioppo, poste sulla sponda del fiume Po. — Dirigersi ivi al sig. Giuseppe Pagnone, agente, ed in Torino, al proprietario, via del Fieno, n. 15, piano 1.°

ACCADEMIA FILARMONICA
DI TORINO

In adempimento del contenuto nell'istromento 2 gennaio 1839, rogato Cassio, portante costituzione di censo per parte di quest'Accademia, mediante un capitale di di L. 450,000 diviso in 200 azioni, ossia cedole, si notifica ai signori Accademici Azionisti ed aventi causa, che alle ore 7 1/2 vespertine di venerdì, 4 dicembre prossimo, vi sarà Adunanza generale in una delle sale del palazzo Accademico, in cui si procederà all'estrazione a sorte di due numeri corrispondenti a due delle restanti 175 cedole rappresentanti una frazione del censo predetto, come pure si procederà all'annullamento di quelle estratte nello scorso anno, e state quindi pagate.

Società Anonima Vercellese
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

AFFITTAMENTO
dell'esercizio dell'impresa
d'illuminazione a gaz

AVVISO D'ASTA
per il giorno 4 dicembre 1857

In Congrega generale delli 13 corrente novembre la Società Anonima Vercellese per l'illuminazione a gaz approvò il Capitolato per il già deliberato affittamento dell'esercizio della sua impresa per la illuminazione di questa città, dal primo gennaio 1858 sino al termine della medesima nel 1881; e delegò ad una Commissione i poteri per istipularne il contratto.

In esecutiva di tale deliberazione della Società, si previene il pubblico di quanto segue:

1. La concorrenza dei partiti per il suddetto affittamento è aperta in aumento di quello fattosi dal signor Angelo Deambrogio e socii di l. 18,000 annue, con tutti i pesi e colle condizioni di cui nel relativo Capitolato;

2. I partiti dovranno non più tardi del giorno 3 del prossimo dicembre presentarsi suggellati nella segreteria di questa Città;

3. I partiti non saranno accettati, se non si presenteranno da persona di conosciuta risponsabilità, accompagnati dal deposito di somma, o di Cedole del Debito Pubblico, o di un effetto commerciale scontabile a vista del valore di L. 5,000, per gli effetti e nella conformità di cui nel ridetto Capitolato;

4. L'apertura dei partiti ed il deliberamento a favore del migliore di essi si faranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 dicembre prossimo, avanti i Delegati della Società nella sala del Palazzo Municipale;

5. I termini fatali per l'aumento del decimo al prezzo di deliberamento sono fissati a giorni 8, che scadranno ai mezzodì del giorno 12 detto stesso dicembre; ed in difetto, il deliberamento sarà senz'altro ridotto in atto pubblico;

6. In caso si faccia l'aumento, si procederà a nuovo incanto sul medesimo a partiti pubblici, e se ne farà il deliberamento definitivo all'estinzione della seconda candela vergine senza maggior partito;

7. Il Capitolato dell'affittamento e le carte relative possono esaminarsi nella segreteria stessa della Città, perchè dopo il deliberamento non ne sarà più ammessa veruna scusa d'ignoranza.

8. Tutte le spese a cominciare dalle pubblicazioni degli avvisi d'asta saranno a carico del deliberatario.

Vercelli, li 16 novembre 1857.

Per la Commissione delegata
Il Segretario d'Amministrazione BADINO.

DA APPIGIONARE

Num. 7 CAMERE formanti 9 membri, con soffitta e cantina; via Arsenale, casa Nigra, num. 6, piano 2.° — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

CASA nel concentrico di Torino, del reddito di oltre L. 12m. Nello studio de' notai Turvano e Baldioli, via S. Teresa, n. 10, si ha incarico di trattarne e conchiuderne la cessione.

LIBRERIA GIANNI E FIORE
presso l'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

Si distribuisce il fasc. di 9.bre
del
JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES

Edizione di Bruxelles,
con figurini e disegni eseguiti a Parigi.
Prezzo dell'annata per Torino Fr. 16.
» *Franco* di posta in Provincia » 18.

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 21 corrente ha deliberato di convocare l'Adunanza generale degli Azionisti per il giorno 10 del prossimo mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane.

Gli oggetti portati nell'ordine del giorno sono i seguenti:

1. Rendiconto delle operazioni sociali;
2. Riforme ed aggiunte agli Statuti della Società.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell'Assemblea generale depositerà nella Cassa della Società num. 20 azioni potrà intervenire qual membro all'Assemblea generale.

Le deliberazioni di quest'Assemblea, per essere valide, dovranno essere prese in un'addunanza che riunisca almeno un quarto del fondo sociale ed alla maggioranza del due terzi dei voti dei membri presenti.

Torino, li 22 9.bre 1857.

La DIREZIONE.

Società della ferrovia
DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione rende avvisati i signori Azionisti, avere, nella sua seduta delli 13 novembre corrente deliberato, che l'ottavo versamento di L. 50 per azione debba essere fatto fra tutto il 25 del prossimo mese di dicembre.

I pagamenti debbono farsi presso la sede della Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare, in Torino.

Torino, li 21 novembre 1857.

FERROVIA DI BIELLA

Convocazione
dell'Adunanza Generale degli Azionisti
pel giorno 1 dicembre

L'adunanza generale degli Azionisti, stata convocata pel giorno 16 novembre 1856 non avendo avuto luogo per difetto della rappresentanza legale prescritta da l'art. 19 degli Statuti, il sottoscritto previene i signori Azionisti che a mente dell'art. 20 la seconda convocazione venne fissata pel giorno primo dicembre prossimo, all'ora 1 precisa pom.

Essa avrà luogo nel locale degli Uffizi della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, piano primo, num. 46.

L'Assemblea in questa adunanza sarà legalmente costituita e potrà validamente deliberare qualunque sia il numero dei socii intervenienti e la quantità delle azioni che rappresentano (Art. 20).

Per intervenire all'Assemblea, li signori Azionisti devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Ufficio suddetto della Società dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta d'ammessione (Art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno d'oggi, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'Elenco degli Azionisti sarà chiuso definitivamente alle ore 9 antimeridiane del martedì, primo di dicembre, giorno in cui ha luogo l'adunanza.

L'ordine del giorno è il seguente:

Comunicazioni riflettenti l'esercizio della ferrovia alla scadenza della convenzione stipulata fra le due Società di Biella e di Novara e relative proposte del Consiglio d'Amministrazione.

Torino, li 16 novembre 1857.

L'Ingegn. Direttore interinale
B. VANNI.

Médaille, Exposition Universelle de Londres
CALORIFÈRE-FUMIVORE-PORTATIF
SANS TUYAU

fonctionnant 12 heures sans avoir besoin d'être rechargé

LECOCQ INVENTEUR — BREVET POUR 15 ANS — **DÉCORÉ** DE 13 MEDAILLES

Vernis tout noir.		Vernis noir dorés et décorés.		Mètres cubes
Le N. 0 se vend	fr. 62	Il chauffe un cabinet de		15 à 20
» 1 »	» 85	Le N. 1	fr. 120, pour une chambre de	40 à 60
» 2 »	» 110	Le » 2	» 160, pour un salon	80 à 100
» 3 »	» 165	Le » 3	» 220 id.	110 à 140
» 4 »	» 205	Le » 4	» 260 id.	150 à 200
» 4 à grand vas	» 265	A grand vas	» 280 id.	150 à 200
» 3 à six pans	» 240	A six pans	» 340 id.	110 à 140
» 4 »	» 265	id.	» 500 id.	150 à 200

Les emballages se payent à part, savoir fr. 5, 5, 6 et 7 chaque. On peut les placer sur des tapis ou parquets sans crainte de les déprécier, et ils ne consomment qu'un gramme de combustible pour chaque mètre cube d'air.

Grand assortiment de CALORIFÈRES à TUYAUX, nouveau système économique à bois et à coke, et chauffe-assiettes.

Le tout est vendu à garantie.

Seul dépôt en Italie, chez M. François Giribon, *Commissionnaire, rue de l'Archevêché, num. 9 bis, à Turin.*

NUOVA ENCICLOPEDIA
POPOLARE ITALIANA
Quarta Edizione

Sono uscite le dispense 1 a 77 Testo e le disp. 1 a 11 Tavole.

Della ristampa o *Quinta Edizione* le dispense 1 a 27 — 51 a 77 Testo e le disp. 1 a 11 delle Tavole

IL
PARADISO PERDUTO
DI
GIOANNI MILTON
Traduzione del Cav. ANDREA MAFFEI

Un elegante volume — Prezzo L. 12.

AVVISO

In Levaldigi, borgo di Savigliano, si desidera pel prossimo anno 1858 un Medico-Chirurgo residente, a cui si corrispondono annue L. 450 per le cure *gratis* ai poveri.

Dirigersi al signor Preside della Congregazione di Carità.

AVVISO

La Società di Miniere l'Esploratrice tiene il deposito del rame in pani, prodotto dei suoi Stabilimenti, a disposizione dei consumatori e del commercio, presso la Direzione della Società, via Conciatori, num. 17.

INCANTO VOLONTARIO

Alle ore 11 antimeridiane del 1 dicembre prossimo, si procederà nel tribunale di giudicatura di Ceva dal sottoscritto segretario di quel mandamento delegato dal tribunale provinciale di Mondovì, all'incanto e successivo deliberamento di due distinti corpi di casa, separatamente uno dall'altro, posti in detta città di Ceva, cioè, uno nella contrada Sparezza, sul prezzo d'estimo di lire 3,730, e l'altro nel borgo Sottano, sul prezzo d'estimo di L. 1,855, sotto le condizioni approvate dal tribunale provinciale sullodato ed apparenti dal bando venale del 21 ora scorso ottobre, del quale e delle relative carte potrà chiunque avere visione nella segreteria della giudicatura di Ceva nelle ore d'ufficio.

Le case da vendersi sono di spettanza della minore Filippina Pennacino, rappresentata da suo tutore Alessandro Davico, e dalla di lei madre Margherita Maja, vedova Pennacino, quanto a quella situata nella contrada Sparezza e quella posta nel borgo Sottano, spetta per una metà allo stesso figlia e madre Pennacino, e per l'altra metà a Paolo Olivera.

Ceva, li 2 novembre 1857.

Not. Roatta segr. deleg.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo f. f. di tribunale di commercio ha con sua sentenza in data d'oggi pronunciato il fallimento di Pasquale Giacomo, come mercante sarto in Cuneo; deputò a giudice commissario l'ill.mo signor avvocato Pietro Bocca; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò a sindaci provvisori la ragion di negozio Costa e Fioretti e Valobra Michele di Cuneo, e fissò l'adunanza dei creditori avanti il prefato sig.or giudice, alle ore 2 pomeridiane del 7 entrante mese di dicembre, in una sala del tribunale stesso, per la nomina dei sindaci definitivi.

Cuneo, li 18 novembre 1857.

Priaschi segr. sost.

NOTA

Il tribunale provinciale di questa città qual f. f. di tribunale di commercio ha con sua sentenza del giorno d'oggi dichiarato il fallimento di Fasano Chiaffredo Domenico fu Giacomo, nato a Saluzzo, già negoziante in abiti fatti ed esercente l'osteria sotto l'insegna dell'Angelo in Villafranca Piemonte, nominando a giudice commissario il signor giudice Lodovico Corno; ordinando l'apposizione dei sigilli alla casa, negozio ed osteria del fallito; nominando a giudici provvisorii la ragion di negozio Cambrisio, corrente in Cuneo, e Gasparo Manera di Chiusi, e fissando la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alle 9 mattutine del giorno 4 dicembre prossimo, nanti lo stesso giudice commissario, nelle sale di questo tribunale.

L'incerto, li 19 novembre 1857.

G. Glauda sost. segr.

NOTA

Con sentenza d'oggi questo tribunale provinciale facente veci di quello di commercio dichiarò il fallimento delli Vita Benedetto e Stella, fratello e sorella Jona fu Moisè, mercanti sarti in questa città; destinò per il medesimo fallimento il signor giudice Cogo, qual giudice commissario; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò a sindaci provvisori le ragioni di negozio correnti in questa città, sotto le firme di Filippi e Belframi, e Giovanni Battista Pratis e figli, e fissò il giorno 5 prossimo mese, ore 9 di mattina, in una delle sale del lodato tribunale per la prima adunanza dei creditori nanti il sullodato signor giudice all'oggetto della nomina dei sindaci definitivi.

Saluzzo, li 20 novembre 1857.

Vaccaneo sost. segr.

RETTIFICAZIONE. Nel num. 263, pag. 4, col. 2, lin. 2 della nota sottoscritta P. Vigliani, vuolsi leggere Lattes Sloo, *e non* Leon, *ecc.*

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 277 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

23 NOVEMBRE

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di questa città, del 20 prossimo mese di dicembre avrà luogo la vendita ai pubblici incanti del corpo di casa caduto nella cessione dei beni fatta dal signor Carlo Rosso, capo mastro, domiciliato in questa città, ivi situato, a Porta Nuova, isolato 4, distinto coi numeri 75 e 78, nella sezione 75 della mappa, confinanti la via del Gazometro e quella della Ginnastica, il signor Maritano, il signor Intendente Lando ed il viale del Re, sul prezzo di L. 400,000 per cadun lotto; vendita sull'instanza delli sigr notaio Francesco Porta e Giuseppe Trinelli, consindaci della massa dei creditori del detto signor Carlo Rosso, autorizzata per sentenza di detto tribunale del 23 ottobre ultimo, ai patti e condizioni tenorizzati nel bando venale del 31 detto mese, di cui si potrà aver visione tanto nello studio del detto sig. notaio Peca, che in quello del causidico sottoscritto.

Torino, li 2 9.bre 1857.

Barnero sost. Thomitz.

NOTA

Il signor avvocato Claretta, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, con sua ordinanza 10 corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 29,475, prezzo degli stabili espropriati alli Antonio e Gio. Battista, fratelli Vaudano di Pecetto Torinese, ad instanza della signora vedova Giuseppina Gondolo, ed ha ingiunto tutti li creditori aventi dritto sugli stabili suddetti, o sul loro prezzo a presentare li loro titoli di credito e dimande di collocazione alla segreteria dello stesso tribunale entro il termine previsto dalla legge.

Torino, li 20 novembre 1857.

Miretti sost. Piacenza.

ESTRATTO DI BANDO

Il giorno 5 gennaio 1858, alle ore 11 precise di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via San Filippo, n. 21, piano secondo, e col ministero di esso, si procederà alla vendita volontaria ai pubblici incanti di un corpo di casa dal signor Giuseppe Belli posseduto in Torino, sezione Po, via Pescatori, n. 6, sotto le notorie sue coerenze, al prezzo di L. 125,000, ed avrà luogo il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo suddetto, sotto le condizioni di cui nel relativo bando rilasciato il 18 corrente novembre.

I fatali per l'aumento del sesto sul prezzo totale del deliberamento scadranno con tutto il giorno 20 prossimo gennaio.

Torino, li 21 9.bre 1857.

Not. Borgarello.

NOTA

In atto del 19 maggio ultimo scorso, rogato Teppati, stato per copia depositato alla segreteria del tribunale di commercio il 10 ottobre successivo, furono consegnate le deliberazioni dell'assemblea generale degli Azionisti della Società anonima sotto il titolo degli *Omnibus della Capitale* con cui vennero modificati e variati in alcune parti gli statuti sociali, cioè: stabilito che ogni Azionista avrà dritto alla sua parte proporzionale sul capitale attivo della Società, e sui benefizi della medesima, annullati gli art. 18, 19, 20 e 21 degli statuti predetti, e portate varie innovazioni in ordine al modo di convocazione e costituzione legale dell' Assemblea generale ed alle sue attribuzioni, al modo di Amministrazione, alle incombenze del Consiglio di esza e facoltà accordategli ed alle attribuzioni ed incombenze del Direttore generale; e finalmente rapporto alla ripartizione dei prodotti, li quali si stabilì doversi prima di ogni cosa erogare nelle spese di esercizio, di costruzione, di manutenzione, di amministrazione ed in ogni altra relativa all' impresa, quindi doversi fare un prelievo per costituirne un fondo di riserva, quale prelievo sarebbe del 20 per 0/0 sugli utili finchè il suo ammontare con li interessi composti non giunga a L. 25,000.

Le dette modificazioni vennero mediante alcune altre statuite nel relativo decreto, approvate da S. M. il 22 giugno ultimo passato.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Sull'instanza delli signori Gioanni Bajetto, domiciliato a Ciriè, e Luigi Bajetto, domiciliato a Torino, il signor cavaliere ed avvocato Olivieri, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, specialmente delegato con decreto del signor presidente dello stesso tribunale in data 26 scorso ottobre, ha con sua ordinanza del 6 corrente dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione delle L. 1,520, prezzo degli stabili stati subastati in odio di Giuseppe Calvetti, debitore, ed Andrea Calvetti, terzo possessore, domiciliati a Balangero, e deliberati con sentenza del 27 scorso giugno a favore del signor avv. Gio. Battista Capperi, dimorante in Torino, ed ha colla stessa ordinanza ingiunto il creditori tutti di detto Calvetti Giuseppe a produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30, a mente della legge.

Torino, li 16 novembre 1857,

Debernardi sost. Garneri.

NOTA

Con decreto del signor giudice Sciolla sedente nel tribunale provinciale di questa città, del 13 andante, specialmente commesso, venne dichiarata aperta la graduazione fra i creditori inscritti contro il sig. ingegnere Gaetano Lombardi e di lui autori conte Gaspare Michele, e cav. Ottavio, padre e figlio Gloria, per la distribuzione della somma di L. 7,225, prezzo di una villeggiatura, sita in Rivoli, cantone del Borla, numeri 972, 973, 974 e 975, di are 14, centiare 85, espropriata al predetto signor architetto Lombardi, e deliberata con sentenza primo giugno ultimo alle signore Angela Franco e Gabriella, madre e figlia Perratone, con diffidamento ai creditori predetti, di proporre le loro ragioni, con deposito dei relativi titoli alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, fra giorni 30, a pena di decadenza.

Torino, li 18 novembre 1857.

F. Cerutti sost. Bonamico c. c.

NOTA

All'udienza che avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 gennaio prossimo, nanti il tribunale provinciale di Torino, si procederà, sull'instanza del signor David Giacomo Sacerdote, di Chieri, all' incanto contro il medico Eugenio Griva, debitore, e le Vencranda e Teresa, di lui sorelle, quali possedtrici di varii stabili, posti sul territorio di Chivasso, quotati del tributo regio di L. 7 69, consistenti in corpo di casa, campi e prati, del quantitativo di giornate 11, tav. 4 circa, pari ad are 421 09 circa, quale incanto si aprirà in aumento al prezzo di L. 780, offerto dal Sacerdote, e gli stabili verranno deliberati al miglior offerente, mediante l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 12 novembre 1857.

Colomba sost. Savio.

NOTIFICATION

Dans l'instance en subhastation poursuivie par l'Hospice de Charité, établi à Aoste, à l'encontre de ses débiteurs Biona Jean-Pierre-Hilaire, de Quart, et Foretier Seraphine, veuve de Léonard Deffeyes, en qualité de tutrice de ses enfants mineurs, d'Etroubles, et des tiers détenteurs des biens de ceux-ci Perrin Jean-Antoine, Corna Michel-Gabriel, Courtil Barthelemy, Lemery Jean-Barthelemy, Impérial Jean-Pantaléon, Berthod Jacques-Antoine, Rosaire Jacques, tous domiciliés à Quart, Artar Jean-Baptiste, Gadin Julienne, domiciliés à Aoste, Sourroz Jean-Ange et Maurice, Marcoz Anselme, Foretier Pierre-Joseph et Perrier Pierre-Joseph, domiciliés à Etroubles, par son jugement rendu le 23 octobre dernier, le tribunal provincial d'Aoste a ordonné l'expropriation forcée des immeubles décrits dans l'acte de citation du 25 septembre précédent, sous les clauses et conditions y apposées, et a fixé l'enchère au 22 janvier prochain, à 9 heures du matin, en 24 lots, ainsi et comme mieux est détaillé dans le ban d'enchère relatif.

Aoste, le 16 novembre 1857.

Verraz subst. de M. Lambert.

NOTIFICATION

Dans l'instance en subhastation poursuivie par le sieur Squinobal Pierre feu Jacques, fondeur, domicilié à Gressoney-la-Trinité, au préjudice de sa débitrice Albert Marie-Geneviève-Charlotte, veuve Bonin, et sa caution Bonin Jean-Jacques feu Jean-Baptiste, tous les deux agricoles, domiciliés à Perloz, par son jugement rendu le 7 octobre dernier, et signifié le 17 même mois, le tribunal provincial d'Aoste, en déclarant la contumace des défendeurs Albert et Bonin susnommés, a ordonné l'expropriation forcée au préjudice des mêmes des immeubles décrits dans la cédule de citation du 24 septembre précédent, aux clauses et conditions y proposées par le poursuivant, et a fixé l'enchère à 9 heures du matin du 30 décembre prochain, en mandant pour ce au greffier des céans de dresser le ban opportun.

Aoste, le 2 novembre 1857.

Verraz subst. de M. Lambert.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor medico Giuseppe Marazzani da Ceva contro Lorenzo Borsello da Pica, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza delli 24 prossimo passato ottobre ordinò la espropriazione forzata degli stabili infra descritti, sotto le condizioni di cui in apposito bando delli 13 corrente mese, e fissò per l'incanto e deliberamento degli stabili medesimi l'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane del 15 prossimo gennaio.

Descrizione degli stabili sul territorio di Pica

1. Casa, stalla e fenile, regione Valunga, di are 1, 46 circa, consorti Gio. Battista Borsello e Gioanni Castello;

2. Vigna, di ett. 1, 21, regione Bieddo ossia Valunga, consorti la strada a più parti e Gio. Battista Borsello;

3. Ivi, campo, di are 17, c. 21, consorti Gioanni Borsello, e la strada;

4. Ivi regione Valunga ossia Tuetto o Coetto, campo, di are 51, 72, consorti il marchese Roero di Cortanze e Battista Borsello;

5. Ivi, regione Vairano o Vairone, bosco, di are 13, 72, consorti il conte Costa e la strada vicinale;

6. Regione Minasso o Manasso o Valunga o Valenga, vigna, di are 56, 67, consorti Giuseppe Torchio e la strada comunale;

7. Regione Valessio o Vallesco, campo, di are 14, cent. 48, consorti il conte Costa e la strada;

8. Regione Varassondo o Varassene, campo, di are 17, 91, consorti la strada vicinale e Giacomo Brezzo.

Asti, li 14 novembre 1857.

S. Bagnaschi sost. Gattiglia.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Asti del 15 gennaio 1858, avrà luogo sull' instanza del reverendissimo Capitolo dell' insigne collegiata di San Secondo di detta città, contro Contino Gio. Battista, domiciliato sulla fini di Costigliole, l'incanto degli stabili seguenti, sotto le condizioni di cui nel bando venale relativo, ed in un sol lotto.

Stabili situati sulle fini di Costigliole d'Asti.

1. Casa composta di varie camere, cantina, stalla e portico, regione Bricco del Borio, con are 19 di sito e prato attiguo, consorti la strada pubblica, Borio Domenico e Montersino Giuseppe;

2. Vigna, regione della Riva, di are 57, consorti Borio fratelli fu Battista, sig. conte Verasis e Borio Gioanni;

3. Pezza di vigna, regione Garera, di are 57, consorti Carlo Borio, signor medico Marchisio, Gonella Gioanni, Bozzo Gioanni;

4. Pezza bosco e prato, di are 17, 10, fini suddette, consorti Bertolino Battista, Borio Battista e Bertolino Vincenzo, nella regione Bricco;

5. Vigna al Castelletto, di are 66, 30, consorti il signor marchese San Marzano, Carlo Borio, li beni della parrocchiale.

Asti, li 10 novembre 1857.

Botta proc. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor Giuseppe Perrone, domiciliato a Camburzano, si procederà davanti il tribunale provinciale di Biella, alla sua udienza delli 8 venturo gennaio, alla vendita per via di subastazione, in odio delli Antonio, Gioanni e Martino, fratelli Perrone dello stesso luogo di una casa nella regione di Auvazio, e di tre pezze terra, campo e prato, situati in detto luogo, nelle regioni Guardia, Ladevena e Luogo della Cascina, sul prezzo offerto di L. 700, e colle condizioni tenorizzate nel bando 3 corr. mese.

Biella, li 4 novembre 1857.

Corona caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza emanata il 9 ottobre ultimo scorso, sull' instanza di Balnero Antonio, domiciliato a Biella, autorizzò la vendita, per via di subastazione, di un corpo di casa con corte e giardino uniti, da Torrione Pietro fu Vincenzo posseduti sul territorio di Cossila, al prezzo e condizioni inserte nel bando in data d'oggi, formatosi dal segretario del preludato tribunale, e fissò l'udienza del 29 dicembre prossimo per l'incanto da farsi dello stabile medesimo.

Biella, li 2 novembre 1857.

Soto Felice proc.

NOTA

All'udienza del 19 gennaio prossimo del tribunale provinciale di questa città, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento nella causa di subasta promossa da Gioanni Strobino, residente a Biella, contro Rolando Bartolomeo fu Gioanni da Croce Mosso, delli stabili posti nello stesso luogo, descritti in tredici lotti, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 10 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 11 novembre 1857.

Degenova sost. Demattеis.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella di ieri emanata nel giudicio di subastazione promosso da Delfino Francesco di Cuneo, contro Biè Teresa, vedova Vigliani e di lei figlia minore Anna Maria il stabili situati in Demonte e Pollone, cioè, case, campi, prati e gerbido, posti all' incanto sui prezzi dall' instante offerti di L. 230 per il 1 lotto, L. 100 pel 2, L. 85 pel 3, L. 310 pel 4, e L. 48 pel 5, vennero deliberati il lotto 1 al sacerdote Gioanni Giuseppe Rossi, per L. 950, il 2 a Maja Luigi, per L. 850, il 3 a Vigliani Gioanni Antonio, per L. 410, il 4 a Boggio Francesco, per L. 400, ed il 5 a Vigliani Giuseppe per L. 90.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 2 prossimo dicembre.

Biella, li 18 9.bre 1857.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale di Biella del giorno di ieri emanata nel giudicio di subastazione pomosso dalla Giuseppa Ternengo, moglie Ravetti di Trenzano, contro Rosso Gioanni da Roppolo, li stabili situati a Roppolo consistenti in vigne, boschi, campi, casa, orto ed aia, e componenti quattro lotti, stati posti all' incanto sul prezzo dalla instante offerto di L. 1,200, vennero deliberati a lotti riuniti a Momigliano Isacco d' Ivrea, per L. 1,800.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 2 prossimo dicembre.

Biella, li 18 novembre 1857.

Bianchi segr.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Cornegliano, qual delegato dal regio tribunale provinciale d'Alba, notifica al pubblico, che alle ore 11 antimeridiane delli 11 dicembre prossimo, si procederà nanti l'infra descritta casa, situata sulle fini di Montaldo Roero, all' incanto e successivo deliberamento all'ultimo miglior offerente all'estinzione della seconda candela vergine degli infra descritti stabili, proprii delli minori Teresa e Caterina, sorelle Sacchero fu Matteo, e divisi in due lotti, cioè:

Lotto primo.

Casa sulle fini di Montaldo Roero, reg. Valghirardo, composta di quattro membri con cantina, stalla e portico con aia e sito della superficie di are 6, 90, sull' offerta fattasi dal signor Alessandro Lurgo, di L. 1,200.

Lotto secondo.

Campo sulle stesse fini e regione, del quantitativo di are 30 (tav. 75), sull'offerta fattasi dallo stesso signor Lurgo, di L. 600.

Il tutto sotto li patti e condizioni di cui nel relativo tiletto in data d'oggi, visibile a chiunque.

Cornegliano, li 9 novembre 1857.

N. Angelo Reyneri segr. comm.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Cornegliano, qual delegato dal regio tribunale provinciale d'Alba, notifica al pubblico, che alle ore 8 antimeridiane delli 10 dicembre prossimo si procederà nella casa del sig. Gioanni Sibona, situata in Cornegliano, cantone della Piazza, all' incanto e successivo deliberamento all'ultimo miglior offerente all'estinzione della seconda candela vergine d'una pezza campo e prato, situata sulle fini di Cornegliano, regione Cumignano, del quantitativo di are 19 (tav. 50), propria dell' interdetto Domenico Macocco, di Cornegliano, sul prezzo d'estimo di L. 750, e sotto li patti e condizioni di cui nel relativo tiletto in data d'oggi.

Cornegliano, li 9 novembre 1857.

N. Angelo Reyneri segr. comm.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 9 novembre 1857, al vol. 30, art. 125 venne trascritto un atto di vendita delli 7 ottobre ultimo scorso, rogato Turbiglio, dal signor Ricotti Pietro del fu Antonio, da Piozzo, alli signori Giorgio del fu Giuseppe e Giusta Maria, coniugi Cagliori, domiciliati in Carrù, di un podere, situato sul territorio di Piozzo, nella regione Erzo, detto detto del Casotto, composto di ett. 4, are 56 (giornate 12) tra campi, alteni, prato e piccolo bosco d'accacie, in una sola pezza, con entrostante ed in mezzo presso a poco una casa civile e rustica di tre piani, compreso il terreno, il tutto fra le coerenze a levante Cornaglia signor Ermenegildo, Priola Michele e la strada che tende a Costamagna, a mezzogiorno la strada comunale che tende a Bene, a ponente Priola Carlo Antonio, Della Antonio e l'Ospedale di Bene, ed a notte lo stesso Spedale di Bene, il signor notaio Carlo Chiecchio, Ricotti Bernardino e Pionzo Michele, per il prezzo di L. 15,000; e ciò tutto per gli effetti preveduti dall'art. 2303 del Codice civile.

Carrù, li 14 novembre 1857.

Sebastiano Turbiglio notaio.

NOTA

Con instromento giudiciale del 21 agosto 1857, rogato al notaio segretario Turbiglio, il signor avvocato Foglio Celso del fu avvocato Giovanni Battista, domiciliato a Piozzo, fece acquisto, mediante il prezzo di L. 2,456 25, dalli Andrea e Catterina, fratello e sorella Tornavacca del fu Enrico, anch'essi domiciliati in Piozzo, di un campo, posto sul territorio di Piozzo anzidetto, nella regione Pontisello, segnato in mappa alli numeri 1548 e 1550 della sezione A, del quantitativo di are 74, cent. 70 (giorn. 1, 96, 6), alle coerenze a levante Garassino Matteo, a ponente gli eredi di

Abrate Ambrogio, a giorno l' Ospedale di Bene, ed a notte la Compagnia del Rosario.

L'atto surriferito, per gli effetti preveduti dall'art. 2303 del Codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 9 novembre 1857, al vol. 30, art. 126 del registro alienazioni.

Carrù, li 14 novembre 1857.

Sebastiano Turbiglio notaio.

NOTA

Ad instanza di Gioanni Franco fu Francesco, carrettiere, domiciliato a Cervasca, ammesso al beneficio dei poveri, il signor avvocato Rossi, giudice presso questo regio tribunale provinciale, appositamente commesso, con sua ordinanza in data 30 ottobre ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione, sul prezzo degli stabili subastati in odio della debitrice Martra Ristorto come minore in persona della di lei madre e tutrice Teresa Stoppa, vedova di Angelo Ristorto, e del Bartolomeo Ristorto fu Antonio, comproprietario di detti stabili non suscettibili di comoda divisione, dimoranti a Caraglio, e con sentenza dello stesso tribunale in data 22 luglio ultimo, deliberati a favore del signor avvocato Agostino Moschetti, per L. 1,210, ed ingiunse tutti i creditori aventi diritto su tale prezzo a produrre e depositare nella segreteria di questo regio tribunale provinciale le loro domande di collocazione in un col documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 in conformità degli art. 822 e 823 del Codice di procedura civile.

Cuneo, li 18 novembre 1857.

G. Fissore proc. dei poveri.

NOTA

All'udienza che avrà luogo alle ore 11 di mattina del giorno 30 dicembre prossimo venturo, davanti il tribunale provinciale di Cuneo, e nel giudicio di subasta promosso da Armitano Gio. Battista fu Giuseppe, proprietario, domiciliato a Bernezzo, contro li Irene, Felicita, Luigi e Paolo, fratelli e sorelle Mondino, come minori in persona della loro madre e tutrice legale Laura Laurent, vedova Mondino, domiciliati in Cuneo, avrà luogo l'incanto e deliberamento in un lotto solo, del campo situato in territorio di Bernezzo, regione Saretto, della superficie di are 27, 55, e meglio descritto nel bando venale delli 29 scorso ottobre, visibile nello studio del sottoscritto, e nella segreteria del predetto tribunale, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui a detto bando, e sul prezzo dall' instante offerto di L. 200.

Cuneo, li 4 novembre 1857.

Camillo Luciano proc. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza del regio tribunale provinciale di Ivrea, delli 12 gennaio prossimo venturo, avrà luogo la subasta instata da Sandino Anna Marianna, vedova di Francesco Allazzetta, tanto nell'interesse proprio, che qual madre e tutrice delle minori di lei figlie Francesca e Maria Allazzetta, domiciliate a Meogliano ammesse al beneficio dei poveri, a pregiudicio di Giovanni e Bartolomeo fu Giacomo Allazzetta, proprietari, domiciliati in detto luogo di Meugliano, di varie fabbriche, campi, prati e boschi, siti sul territorio di detto comune, descritti nel bando venale 2 corrente novembre, autentico Aschieri segretario, in num. di sei lotti, sui prezzi in esso offerti, cioè:

Il lotto primo di L. 95; il secondo di L. 336; il terzo di L. 90; il quarto di L. 50; il quinto di L. 350; il sesto di L. 250;

E mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando avanti citato.

Ivrea, li 12 novembre 1857.

Vella caus. coll.

NOTA

Con decreto dell' ill.mo signor cavaliere Cravosio, giudice commesso presso il tribunale provinciale sedente in questa città, delli 7 corrente, sull' instanza delle Finanze dello Stato si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 9,000, prezzo degli stabili acquistati dall' Ottino Gioanni fu Antonio della borgata di Casale fini di Mazzè, dal Bruno Tommaso fu Domenico, della borgata di Tonengo, frazione pure di Mazzè, e si ingiunsero tutti i creditori aventi diritto sul detto prezzo, a proporre i loro crediti corredati dei relativi documenti giustificativi alla segreteria del tribunale e fra il termine di giorni 30 dalle seguite notificazioni.

Ivrea, li 16 novembre 1857.

Bracco proc. demaniale.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente in questa città il 5 gennaio prossimo, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in subasta ad instanza delli David Donato e Mojse, fratelli fu Lazzaro Ollivetti, domiciliati in questa città, a pregiudicio delli Quillico Giuseppe fu Agostino, debitore, e terzi possessori Quillico Gioanni fu Luigi e Devecchio Bernardino, tutti di Pavone, e consistenti in casa e corte, campi e prato, quali verranno esposti in vendita in cinque distinti lotti, e si è come trovansi descritti nel relativo bando venale delli 3 corrente, autentico Aschieri segretario, ed al prezzo e condizioni risultanti dal bando predetto.

Ivrea, li 4 novembre 1857.

Bracco caus. coll.

NOTA

In seguito all'aumento del sesto e mezzo sesto fattosi al prezzo degli stabili stati con sentenza del tribunale provinciale di questa città delli 23 ottobre ultimo deliberati ad instanza delle Paola e Maddalena Baracco, in odio del loro fratello Giuseppe, debitore principale, e Giggia Antonio, Vincenzo Baracco e Giuseppe Cacchino, terzi possessori, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento, alle ore 10 antimeridiane, delli 9 prossimo dicembre, in tre distinti lotti:

Il 1 sul prezzo di	. . . .	L. 65
Il 2 »	» . . .	» 147
Il 3 »	» . . .	» 342

Sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Mondovì, li 15 novembre 1857.

Blengini sost. Blengini.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che avrà luogo nanti il tribunale provinciale di Mondovì li 20 gennaio prossimo, ore 10 antimeridiane, sull' instanza delli signori notaio Domenico Bassi, Vittorio Cigna e causidico Pietro Sibilla nella loro qualità di sindaci della fallita Michele Magliano, si procederà all' incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii delli Gioanni ed altro Gioanni, padre e figlio Filippi, situati sul territorio di Carrù, consistenti in una casa, alteni, campi e prati, di cui se ne ordinava in loro odio la subastazione con sentenza delli 31 or scorso ottobre, colle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 14 corrente mese.

Mondovì, li 16 novembre 1857.

Santi sost. Rovere.

NOTA

All'udienza che avrà luogo nanti il tribunale provinciale di Mondovì li 22 del prossimo gennaio, ore 10 antimeridiane, sull' instanza della ragion di negozio corrente in Mondovì, Ceva e Murazzano, sotto la firma Momigliano padre e figli, si procederà all' incanto e successivo deliberamento degli stabili propri di Davia Maurizio fu Lorenzo, situati la casa in Ceva e la vigna sul territorio della stessa città, regione Peirea o Pralungo, di cui se ne ordinava in suo odio la subastazione con sentenza delli 31 or scorso ottobre, colle condizioni inserte nel relativo bando venale d'oggi.

Mondovì, li 17 novembre 1857.

Santi sost. Rovere.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale 23 ottobre ultimo, sull' instanza della ragion di negozio stabilita in questa città, sotto la firma Salomon Levi e figlio, si autorizzò la subasta di diversi stabili, situati sulle fini di Farigliano, nella regione Moncucco, di spettanza di Durando Andrea, fu Giuseppe di Farigliano in un sol lotto, sul prezzo di L. 5,200, e si fissò per il relativo incanto l'udienza di detto tribunale delli 15 prossimo gennaio, ore 10 antimeridiane, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 10 novembre 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del giorno d'oggi, emanata ad istanza di Pietro Sciolla, contro Sciolla Giuseppe, debitore principale, Antonio Bonino e Sebastiano Forzano, terzi possessori, vennero deliberati a detto Sciolla Pietro gli infra indicati stabili per L. 1,192 50, per difetto di altri oblatori, e su tal prezzo si esposero all'incanto; detti stabili sono siti sul territorio di Bastia; il termine per fare l' aumento di sesto a detto prezzo scade col giorno 3 prossimo dicembre.

Corpo di casa con sito avanti e ripa, regione Rocche, coerenti il Fossato e Marco Cavarero, di are 4 circa; altra parte di casa, stessa regione, coerenti Cavarero Marco e Sciolla Fiorenza, di centiare 40; alteno, regione San Bernardo, coerenti la Cappella e Chionetto Andrea, di are 57 circa; ripa, regione Pelliana, coerenti il Fossato di Clavesana e Sciolla Andrea, di are 12 circa: alteno detto *Altenotto*, regione Sabello, coerenti Sciolla Antonio e Giovanni, di are 20 circa; prato, regione Roche, di are 1, 20, coerenti la via e Sciolla Andrea, di are 1, 20; campo, regione Roche, coerenti Sciolla Giovanni ed Antonio; campo, regione Roche, stesse coerenze, di are 2 circa: campo e ripa, regione Giunchera, coerenti Sciolla Antonio e la strada di Murazzano, di are 16 circa.

Mondovì, li 18 novembre 1857.

P. Martelli sost. segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, 12 p. v. gennaio 1858, sull' instanza del signor Gio. Giacomo Durand-Canton, ministro del culto valdese, domiciliato a Prarostino, avrà luogo contro li Giovanni Rostagno fu Michele, di detto luogo di Prarostino, qual debitore principale, e Giuseppe Mulzon-Bonino fu Gio. Battista, domiciliato a S. Secondo, qual terzo possessore, l'incanto e successivo deliberamento del seguente stabile, cioè:

In territorio di S. Secondo, regione *Fontana Bertino*, campo e ghiara, di are 23, centiare 75, alli numeri di mappa 933, 934, 949, 950, 951 e 952.

Tale vendita seguirà mediante il prezzo dall'instante offerto di L. 300, oltre alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale stampato in data 12 novembre corrente.

Pinerolo, li 13 novembre 1857.

Griglietti sost. caus. Barbesio.

NOTA

Con decreto del signor avvocato giudice commesso Bertolino del 9 corrente novembre, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione vertente avanti il tribunale prov. di Saluzzo, sul prezzo di L. 8,820, per cui vennero venduti gli stabili stati subastati ad instanza della Angela Bosso moglie assistita ed autorizzata di Pietro Biga, domiciliata a Scarnafigi, ammessa al beneficio dei poveri, a danno delli Lorenzo, Bartolomeo e Gioanni Michele, fratelli Fiorito, domiciliati sulle fini di Scarnafigi, posti parte su dette fini e parte su quelle di Savigliano, descritti in mappa ai nn. 703 parte, 704, 704 1/2, 630, 631 e 640 1/4, e vennero ingiunti li creditori a depositare presso la segreteria di detto tribunale provinciale li loro titoli colle loro ragionate domande di collocazione nel termine di giorni 50 dalla notificanza.

Saluzzo, li 14 novembre 1857.

Rosano sost. Nicolino.

NOTA

Sull' instanza del signor Isacco Segre fu Bonajut, domiciliato a Saluzzo, avrà luogo all'udienza del tribunale provinciale di detta città delli 13 gennaio 1858, alle ore 11 di mattina l' incanto e deliberamento d' un corpo di casa, situato nell'abitato di Revello, lungo la contrada Maestra, la cui vendita venne autorizzata con sentenza di detto tribunale del 16 ottobre ultimo, contro Pancrazio Feraudi, debitore, e li Antonio e Gioanni, fratelli Morra, terzi possessori, domiciliati il primo a Verzuolo, il secondo a Revello, il terzo a Stresa.

L' incanto verrà aperto in un sol lotto in aumento alla somma di L 2,400, cui rilevano i tre quarti del prezzo d'estimo, offerte dall' instante ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale del 7 corrente mese.

Saluzzo, li 14 novembre 1857.

Rosano sost. Nicolino.

NOTA

R. tribunale provinciale di Saluzzo.

Si notifica, che gli stabili di cui infra, descritti nel bando venale del 5 settembre ultimo, stati subastati ad instanza delli Vittorio e Giuseppe, fratelli Sosso di Saluzzo, in odio di Pietro Bussi d'Envie, vennero con sentenza di oggi deliberati come segue, cioè:

Le due fabbriche componenti li lotti 1 e 2 a favore delli Lorenzo e Giacomo, fratelli Bussi, per la somma riunita di L. 850, su quella offerta dagli instanti di L. 550;

Li tre campi componenti li lotti 3, 4 e 5, a favore di Bartolomeo Rubiolo, l' uno sull' offerta di L. 350, per L. 700, l'altro sull'offerta di L. 440, per L. 920, ed il terzo sull'offerta di L. 350, per L. 750;

Il campo costituente il sesto lotto a favore di Lorenzo Novello, sull'offerta di L. 380, per L. 570;

Il campo formante il lotto 7 a favore di Chiaffredo Griglio, sull'offerta di L. 380, per L. 620;

Il lotto 8 formato pure di un altro campo a favore di Vittorio Craveri, sull'offerta di L. 546, per L. 960;

Il lotto 9 formato parimenti di un campo, a favore del signor marchese Provana Romagnano di Virle e per esso del signor medico Leandro Picco, sull'offerta di L. 700, per L. 1,170;

L' alteno formante il 10 lotto a favore di Felice Bussi, sull'offerta di L. 1,050, per L. 3,500;

L'11 lotto formato da un altro alteno, a favore di Maddalena Cavallo, moglie del debitore Bussi, sull'offerta di L. 400, per L. 550;

Il lotto 12 formato da vigna, bosco e fabbrica, a favore delli Lorenzo e Giacomo, fratelli Bussi suddetti, sull'offerta di L. 750, per L. 2,000;

Il bosco formante il lotto 13, a favore dei medesimi, sull'offerta di L. 45, per L. 25;

Il campo formante il lotto 16, a favore del predetto signor marchese, sull'offerta di L. 300, per L. 400;

Il bosco costituente il lotto 17, a favore dello stesso, sull'offerta di L. 40, per L. 50;

Il lotto 18 formato da un altro bosco, a favore pure dello stesso sig. marchese, sull' offerta di L. 75, per L. 100.

Si rende altresì noto, che il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto a senso dell'art. 784 del Codice di procedura civile, scadrà il 3 dicembre p. v.

Saluzzo, li 18 novembre 1857.

Balbiane segr. sost.

NOTA

Sull' instanza di Gioanni Vinassa fu Valeriano, domiciliato in Mocchie, deliberatario dei beni venduti si li 25 scorso luglio nanti questo tribunale provinciale in odio delli Francesco e Domenico, fratelli Vinassa del vivente Giuseppe, domiciliati pure in Mocchie, emanò sotto li 7 corrente novembre ordinanza dell' ill.mo signor giudice avv. Chiò con cui si dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori dei medesimi, sul prezzo di L. 2710 ricavatosi dalla vendita, e venne ingiunto a chiunque pretenda misurare ragioni sul detto prezzo di produrre e depositare nella segreteria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione e titoli a corredo, entro giorni 30 dalla notificanza della cennata ordinanza a norma di legge.

Susa, li 11 novembre 1857.

San Pietro sost. Garelli.

NOTA

All'udienza del 9 gennaio venturo anno, nanti il tribunale provinciale sedente in questa città, avrà luogo l'incanto degli stabili, posti nel territorio di Sauze di Cesana, già proprii di Marco Antonio Prin Rochier, ivi domiciliato, ed in di lui odio subastati ad instanza di Michele Beraud, domiciliato in Bousson, al prezzo ed alle condizioni inserte nel relativo bando del signor segretario del predetto tribunale in data delli 4 andante novembre.

Susa, li 5 novembre 1857.

Pollone sost. Pollone.

NOTA

Avanti al tribunale provinciale di Susa, all'udienza delli 16 gennaio prossimo venturo 1858, nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor Matteo Piovano, domiciliato a Torino, in odio di Nicolao Bertinetto, qual padre e legittimo amministratore della sua prole nata, ancor minore, e della nascitura, domiciliato a Buttigliera d'Avigliana, avrà luogo l'incanto dei cinque stabili posti sul detto territorio di Buttigliera, formanti un sol corpo, del totale quantitativo di are 92, cent. 55, al prezzo di L. 4,000 offerto dall' instante, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel bando venale del 4 corrente novembre, depositato e visibile nei luoghi dalla legge prescritti.

Susa, li 12 novembre 1857.

Norberto Rosa caus. coll.

NOTA

Il sottoscritto regio notaio, residente a Torre, ha ricevuto un atto di vendita dei seguenti stabili, situati nel territorio di Bobbio:

1. Al Serre, un bropparetto, coerenziato da Rostagnol Francesco, fratelli Geymonat e Paolo Garnero;

2. Ivi, caseggio di stalla, grangia e due camere, coerenti Paolo Garnero, Timoteo Garnero e Gioanni Daniele Garnero;

3. A Chiabrand, una vigna colla metà di un caseggio entrostante, coerenti il notaio Gioanni Pietro Gay, Paolo Geymonat, Stefano Garnero e Bonjour Giuseppe;

4. Ivi, altra vigna con caseggio, coerenti Gioanni Davide Artus, Gioanni Pontet, Paolo Geymonat, il tutto a corpo e non a misura, per il prezzo di L. 1,261, in data cesso instromento del primo dicembre 1854, stato insinuato a Luserna il 29 dicembre 1854, col pagamento di L. 56, 02.

Il quale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, il 3 febbraio 1855, al vol. 25, art. 166, previa registrazione al vol 175, n. 144, col pagamento di L. 8, 45.

Torre, li 17 novembre 1857.

Prospero Parisio not.

NOTA

Con atto del 18 agosto 1856, rogato Clemente Cacciardi, notaio alla residenza di Moncrivello, furono deliberati a favore del signor Talice Gaspare Ottavio di Francesco, nativo di Riccaldone, ed allora dimorante a Vercelli, percettore, un fabbricato civile, composto di quattro camere al piano terreno, ed un camerino; più di due camere superiori, di cui una grande ad uso di magazzino con terrazzo verso levante; più cisterna e cantina sotterranea, orto a mattina, e sito di corte verso sera, il tutto fra le correnze a mattina e sera della pubblica contrada, a giorno del chirurgo Pietro Maria Savoia e Domenico Teodoro, Antonio Capuano e notaio Cacciardi a notte, stati tali beni subastati a pregiudicio di Tommaso Destefanis fu Carlo, da Moncrivello, e situati in quel territorio, privo di mappa, cantone Rua, e ciò al prezzo offerto di L. 2,961.

Tale atto venne, per ogni effetto legale, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli sotto il 12 novembre corrente, e posto al vol. 159, cas. 381 del registro d'ordine, e vol. 31, art. 4 di quello delle alienazioni, come da certificato sottoscritto Peronio.

Vercelli, li 18 novembre 1857.

Per l'acquisitore avv. Carlo Talice.

NOTA

Con instromento del 2 settembre 1856, rogato Cacciardi Clemente, notaio alla residenza di Moncrivello, il signor Gaspare Ottavio Talice di Francesco, nato a Riccaldone, e residente allora a Vercelli, percettore, fece acquisto dal signor Ignazio Destefanis fu Carlo, nato a Moncrivello e residente a Torino, d'una vigna, situata in territorio di Moncrivello, senza mappa, regione alla Costa, di are 39, 26 circa, in coerenza a mattina di Ignazio Tarello, a giorno di Gioanni Aymaro, a sera di Domenico Partinari, e ciò mediante il prezzo di L. 642.

Tale atto venne per ogni effetto legale trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli sotto il 12 corrente novembre, e posto al vol. 159, cas. 842 del registro d'ordine, e vol. 34, art. 5, di quello delle alienazioni, come da certificato sottoscritto Peronio.

Vercelli, li 18 novembre 1857.

Per l'acquisitore
Avvocato Carlo Talice.

GRADUAZIONE

Il signor avvocato Giuseppe Monticelli, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, con sua ordinanza delli 27 ottobre ultimo scorso ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione promosso nanti detto tribunale dalla signora Ottavia Beretta, vedova di Giovanni Moglia, domiciliata a Ceva, contro li Moglia Pio, Enrico e Quinto, fratelli, da Candelo, per la distribuzione di L. 25,000, prezzo di stabili contro di questi subastati, ingiungendo tutti li creditori ipotecarii di detto Moglia a produrre le loro ragioni di credito e titoli alla segreteria di detto tribunale, fra giorni 30 successivi all'intimazione ed inserzione della medesima.

Vercelli, li 14 novembre 1857.

Sirio sost. Avondo.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 278 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; (non) Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *quindici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Martedì 24 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
Provincie	48	25	13
Estero (*franco ai confini*)	80	36	18

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza I Rendiconti del Parlamento (*franco*)	85	42	21
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	35

(23 Novembre *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Regia Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
740 68	740 23	740 54	+ 3 4	+ 9 3	+ 15 7	— 0 2	+ 5 2	+ 8 6	— 3 3	S.S.O.	E.S.E.	S.E.	S. con neb.	Ser. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 NOVEMBRE 1857

Il Num. 2536 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge in data 19 scorso luglio, che determinò la instituzione di un Collegio di educazione ed istruzione secondaria militare;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

TITOLO I. — *Istituzione del Collegio Militare.*

Art. 1. Il Collegio militare, istituito dalla legge 19 luglio 1857, è posto sotto l'immediata autorità e dipendenza del Ministro della Guerra.

Sarà esso capace di trecento sessanta allievi convittori.

Art. 2. Come istituto di educazione e d'istruzione secondaria militare, il cui scopo essenziale è di preparare allievi idonei all'ammissione nella Regia Militare Accademia, il Collegio ora detto riceve giovani usciti dai pubblici Corsi elementari, e loro fornisce l'educazione ed istruzione necessaria per poter proseguire nella stessa Militare Accademia gli studi superiori militari.

TITOLO II. — *Condizioni e modo d'ammissione.*

Art. 3. Per aspirare all'ammissione nel Collegio Militare richiedesi nei giovani:

1. Di essere regnicoli, e, se cittadini di altro Stato, figli di militari od impiegati, che si trovino o siano stati al al servizio del Governo.

Può lo stesso Governo fare per altri giovani esteri quelle eccezioni che ravvisi opportune.

2. Di essere cattolici, analogamente al prescritto dall'articolo 15 della legge 4 ottobre 1848 pei convittori dei Collegi nazionali, e di compire l'età di dieci anni, nè eccedere quella di tredici al 1° agosto dell'anno in cui devono essere ammessi nel Collegio;

3. Di avere avuto il vaiuolo naturalmente o per vaccinazione, di essere sani e sviluppati in ragione dell'età, e di andare esenti da qualsiasi fisico difetto che renda inabile alla milizia;

4. Di essere stati promossi o di trovarsi in grado di superare gli esami di promozione dal 3.o al 4.o anno del corso elementare stabilito pei Collegii nazionali dai Nostri Decreti 21 agosto 1853 e 29 ottobre 1856.

Art. 4. Possono altresì essere ammessi giovani che all'epoca stabilita al n. 2 del precedente articolo compiano i quattordici od i quindici anni d'età, purchè superino presso il Collegio militare gli esami di promozione gli uni al 2.o e gli altri al 3.o anno di corso nello stesso istituto.

Art. 5. L'annua pensione fissata in lire *seicento*, e così la mezza in lire *trecento*, è pagabile a trimestri anticipati decorrendi dal 1° ottobre; e per cadun allievo, ammesso a qualsiasi condizione, dev'essere corrisposta all'Amministrazione dell'Istituto la somma di lire *trecento* a titolo di primo corredo.

Mercè quest'ultima somma l'allievo è provvisto per cura dell'ora detta Amministrazione, e rifornito, durante la di lui permanenza nel Collegio, della divisa e di ogni parte del corredo da determinarsi, e degli oggetti relativi alla istruzione, ad eccezione dei libri di testo che rimangono a spese della famiglia.

Art. 6. Le domande cogli opportuni documenti devono essere dirette al Ministro della Guerra prima della scadenza del mese di luglio; quelle giunte posteriormente non sono ammesse pel concorso alle mezze pensioni gratuite devolute al merito di esame od alle condizioni di famiglia.

Art. 7. Il Ministro della Guerra nel mese di settembre emana i provvedimenti necessari per l'annuale ammissione di allievi nel Collegio militare.

L'ammissione dei nuovi allievi ha luogo nella prima quindicina di ottobre, ed è subordinata al risultato della visita medico-chirurgica a cui sono sottoposti presso il Collegio.

Art. 8. I giovani i quali entro il mese di ottobre non siano stati presentati al Collegio, scadono da ogni diritto all'ammissione od alla mezza pensione, salvo il caso di comprovato impedimento.

TITOLO III. — *Posti a carico dello Stato.*

Art. 9. Sono istituite centoquaranta mezze pensioni gratuite nel Bilancio passivo del Ministero della Guerra.

Art. 10. Cinquanta fra le anzidette mezze pensioni gratuite sono devolute al concorso, ed il numero di quelle vacanti ogni anno è assegnato parte ad allievi di nuova ammissione, parte ad allievi delle varie classi.

Art. 11. Il numero delle mezze pensioni gratuite poste ad esame di concorso per l'ammissione nel Collegio militare è ogni anno determinato e pubblicato dal Ministro della Guerra.

In ciascuna delle classi dal 2.o al 5.o anno è annualmente assegnata una mezza pensione gratuita ai due allievi, che negli esami di promozione risultino i primi della loro classe. Ove alcuno già ne sia provvisto, la mezza pensione passa a quello che segue immediatamente.

Art. 12. Pel conseguimento delle mezze pensioni devolute al concorso si nell'ammissione come nella promozione a classe superiore, è necessario che l'allievo abbia superato i sette decimi della media totale dei punti di merito.

Le mezze pensioni così ottenute sono continuate durante la permanenza degli allievi nel Collegio militare, purchè ogni anno siano promossi alla classe superiore col numero di punti anzi divisato.

Art. 13. Novanta mezze pensioni gratuite sono devolute a benemerenze verso lo Stato e concesse giusta i maggiori servizii e le più ristrette condizioni di fortuna a figli di ufficiali o di funzionarii delle varie Amministrazioni dello Stato.

A parità di condizioni deggiono avere la preferenza quegli fino i cui padri fossero morti in servizio attivo dello Stato o passati in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio.

Art. 14. Non possono concedersi due mezze gratuite pensioni ad un medesimo allievo, fuorchè nel caso di figli di militari morti sul campo di battaglia, ovvero per ferite riportate in guerra, i quali soddisfacciano alle condizioni stabilite dai precedenti articoli 3, 4 e 5.

Art. 15. Onde aver ragione ad invocare l'applicazione dei due articoli precedenti è necessario che il matrimonio del militare o dell'impiegato, se posteriore all'ammissione al servizio, sia seguito a norma delle prescrizioni in vigore.

I giovani nati da matrimonio contratto dopo che il genitore passò in riforma od in ritiro non sono ammessi al beneficio sancito dall'antecedente art. 13 fuorchè in mancanza di candidati aventi tutte le condizioni prestatilite.

TITOLO IV. — *Personale militare.*

Art. 16. Il Comando del Collegio militare è affidato ad un Ufficiale superiore da Noi nominato sulla proposizione del Ministro della Guerra dai cui ordini diretti esso dipende.

Il Comandante ora detto è incaricato dell'esecuzione dei Decreti e Regolamenti che concernono l'istituto, la sua autorità si estende a tutte le parti dell'amministrazione e del servizio, convoca e presiede i Consigli d'istruzione, di disciplina e di amministrazione istituiti dal seguenti Titoli V e VIII.

Art. 17. È pure da Noi nominato, sulla proposta dell'ora detto Ministro il Comandante in 2.o, il quale sarà del grado di ufficiale superiore o capitano.

Il Comandante in 2.o sotto la dipendenza del Comandante del Collegio è Direttore degli studi.

Egli deve pure estendere la sua vigilanza sul regolare andamento di ogni ramo del servizio onde ragguagliarne il Comandante e surrogarlo in caso di assenza in tutte le sue funzioni.

Art. 18. Sono addetti al Collegio militare, e la destinazione loro ha luogo per determinazione del Ministro della Guerra da Noi approvata:

a) Due Capitani, di cui uno per l'istruzione e l'altro per l'amministrazione, ed ai quali, oltre le speciali attribuzioni della carica loro, potranno anche all'uopo affidarsi dal Comandante quegli altri incarichi, che nell'interesse del servizio si ravvisino opportuni;

b) Nove Ufficiali subalterni, dei quali uno Alutante maggiore, cinque Ufficiali di governo, uno Ufficiale a disposizione, uno Ufficiale pagatore, ed uno Ufficiale di massa.

Possono inoltre essere comandati temporaneamente ed a modi esperimento presso il Collegio militare tre o quattro Ufficiali subalterni, ai quali dall'istituto verrà corrisposto un soprassoldo da determinarsi.

Art. 19. Il personale militare inferiore è destinato dal Ministro della Guerra, e si compone di

Un Furiere maggiore,
Tre Furieri,
Ventidue Sergenti,
Un Infermiere maggiore (Sergente),
Otto Soldati di confidenza,
Due Infermieri (Soldati),
Un Caporale Tamburino,
Cinque Tamburini.

Art. 20. Il servizio prestato nel Collegio dal personale militare di governo, di istruzione e di amministrazione è servizio attivo e come tale considerato per l'applicazione delle leggi e regolamenti militari.

Il Comandante ed il Comandante in 2° qualora siano scelti nelle Armi speciali non cessano di appartenervi e conservano i vantaggi alle medesime particolari.

TITOLO V. — *Insegnamento e disciplina.*

Art. 21. Il corso nel Collegio militare si ripartirà in cinque anni.

L'educazione religiosa, civile e militare sarà convenientemente sviluppata.

L'istruzione fornita nello stesso periodo deve porgere:

1. Un corso di lingua, lettere e storia della letteratura italiana;

2. Un corso di lingua, lettere e storia della letteratura francese;

3. Un corso di storia e geografia;

4. Un corso di matematiche elementari (*aritmetica, principii di algebra, geometria piana e solida*);

5. Un corso di logica e filosofia morale;

6. Un corso di nozioni di storia naturale.

Sono inoltre insegnati la calligrafia ed il disegno specialmente topografico e lineare con nozioni di disegno di figura e di paese.

Finalmente gli allievi sono addestrati negli esercizi militari, nella ginnastica, nel nuoto, nel ballo, nella scherma e nel tiro al bersaglio.

Art. 22. Quando un allievo per mal esito di esami, dopo aver ripetuto una stessa classe, non riesca idoneo alla promozione a quella superiore, ovvero quando per la terza volta sia confermato in anni di corso differente, è dichiarato inabile a proseguire il corso degli studi nel Collegio militare e cessa di ulteriormente farne parte.

Art. 23. I Professori, Ripetitori e Maestri nel Collegio militare sono da Noi nominati sulla proposizione del Nostro Ministro della Guerra, il quale può ammetterli precedentemente ad esperimento.

Devono essi risultare forniti di regolare diploma od attestazione rilasciata da una delle Università o da un Istituto dello Stato per le scienze, per le lettere e per le arti.

Possono altresì essere destinati a riempiere le funzioni di Professore Ufficiali in servizio effettivo nell'Esercito, i quali continueranno a far parte dell'Arma rispettiva ed a riceverne la paga del grado loro e saranno da Noi nominati Professori o Professori aggiunti a stipendio supplitivo.

Art. 24. È istituito un Consiglio d'Istruzione per promuovere i miglioramenti richiesti dall'interesse degli studi, regolare all'uopo l'impiego del tempo, proporre i programmi ed i testi delle materie di studio e trattare quanto riguarda l'ordinamento e l'andamento dell'insegnamento.

Esso si riunisce almeno una volta per trimestre per udire la relazione fattagli dal Comandante in 2° Direttore degli studi, sul modo e sul progresso dell'istruzione ed è convocato tutte quelle altre volte che il servizio sia per richiederlo.

Un processo verbale delle adunanze è mandato dal Comandante al Ministro della Guerra, quando ne occorra la sanzione per l'eseguimento di proposte deliberazioni.

Art. 25. Il Consiglio d'istruzione è composto come segue:

Il Comandante, *Presidente*,
Il Comandante in 2° Direttore degli studi,
Il Capitano istruttore,
Il Professore Bibliotecario, *Segretario*,
Tre Professori (*Membri annuali rinnovabili*).

È in facoltà del Consiglio di chiamare nelle sue sedute uno o più membri del personale insegnante, i quali non avranno voce deliberativa.

Art. 26. Il Collegio è governato militarmente ed apposito Regolamento stabilirà l'interna disciplina e l'andamento del servizio.

Un Consiglio di disciplina è incaricato di promuovere ogni disposizione necessaria al mantenimento dell'ordine ed alla direzione del corso educativo e militare.

Tale Consiglio si riunisce sulla convocazione del Comandante, ed è così composto:

Il Comandante del Collegio, *Presidente*,
Il Comandante in 2° Direttore degli studi,
Il Capitano Istruttore,
Il Primo Cappellano (nel casi che riflettono la disciplina religiosa),
L'Alutante Maggiore, *Segretario*,
Due Ufficiali di governo (*Membri rinnovabili*).

I due Membri rinnovabili sono nominati per anzianità nel primo ordinamento ed ogni anno il più anziano cessa d'ufizio ed è surrogato per ordine d'anzianità.

Art. 27. Gli Allievi che hanno commesso una mancanza di tale gravità da essere incorsi nel rinvio dal Collegio sono chiamati dinanzi al Consiglio di disciplina.

Il Nostro Ministro della Guerra determina sulle proposizioni di rinvio, che devono sempre essere accompagnate da un avviso particolareggiato firmato da tutti i Membri del Consiglio.

Art. 28. Nelle quistioni di competenza mista e d'interesse generale, e per gli esami sia finale l'anno, sia di promozione al fine dell'anno scolastico, i due Consigli anzidetti sono dal Comandante riuniti in Consiglio superiore di istruzione e di disciplina, di cui il Professore bibliotecario sarà Segretario.

Le deliberazioni del predetti Consigli sono prese a maggioranza assoluta di voti, ed a parità di voti è preponderante quello del Presidente.

TITOLO VI. — *Servizio di culto.*

Art. 29. Un primo Cappellano è specialmente incaricato, sotto la sorveglianza del Comandante, del servizio di culto e dell'istruzione religiosa degli alunni.

Esso è coadiuvato da un secondo Cappellano, il quale inoltre ha l'incarico della conservazione degli arredi e suppellettili dell'Oratorio.

Entrambi sono da noi nominati sulla proposizione do Ministro della Guerra.

TITOLO VII. — *Servizio sanitario.*

Art. 30. Il nostro Ministro della Guerra provvederà, acciò, nel modo che ravviserà più conveniente, sia assicurato il servizio sanitario presso il Collegio militare.

Art. 31. Un sergente e due soldati del personale inferiore stabilito dall'art. 19 attendono al servizio di sanità come infermiere maggiore ed infermieri e sono tratti dal Battaglione d'amministrazione.

TITOLO VIII. — *Amministrazione.*

Art. 32. Un Consiglio specialmente incaricato di dirigere l'impiego dei fondi destinati alle spese dell'istituto sopraintende e provvede a tutti i particolari dell'amministrazione interna, stabilisce il bilancio per ciascun esercizio e le domande particolari di fondi per le spese d'ogni trimestre.

Tale Consiglio d'amministrazione si compone come appresso:

Il Comandante presidente,
Il Comandante in secondo, *membro*,
Il Capitano d'amministrazione, relatore, *id.*
I due Ufficiali di governo di maggior grado, *id.*
L'Ufficiale pagatore, segretario.

In caso di assenza o d'impedimento del Presidente o di alcun membro il Consiglio è completato per ordine di anzianità, e l'ufficiale di massa surroga l'ufficiale pagatore nelle funzioni di segretario.

Art. 33. L'Ufficiale pagatore ha incarichi analoghi a quello dei direttori dei conti nei Corpi, e l'ufficiale di massa è incaricato della contabilità dei magazzeni e del servizio di economia.

Art. 34. L'Ufficiale pagatore assiste alle adunanze del Consiglio di amministrazione come segretario, ma senza voto deliberativo, e l'Ufficiale di massa può essere chiesto nelle medesime con voce consultiva quando il Consiglio lo giudichi opportuno.

Art. 35. L'Amministrazione militare esercita la sua sorveglianza nel modo determinato dai regolamenti relativi all'amministrazione dei Corpi di nostra truppa.

Ogni disposizione inoltre da tali regolamenti prefissa per le adunanze, le attribuzioni e le deliberazioni del Consigli d'amministrazione dei Corpi sono applicabili al Consiglio amministrativo del Collegio militare.

Art. 36. Sotto la sorvegliauza e risponsabilità del Consiglio d'amministrazione è tenuta una contabilità speciale tanto in danaro quanto in materia per l'impiego dei fondi pel corredo pagato dalle famiglie, e tale contabilità è controllata dall'Amministrazione militare.

L'allievo uscente esporta il proprio corredo nello stato

in cui si trova, previo assestamento dei relativi conti, e passando nella Regia Militare Accademia, il Consiglio d'amministrazione della stessa gliene calcolerà il valore in deduzione della spesa occorrente pel nuovo corredo.

Art. 37. Sono a carico del bilancio passivo del Ministero della Guerra le spese pel personale di governo e di amministrazione, pel personale insegnante e di culto, per la manutenzione del fabbricato del Collegio militare, per le provviste delle armi e degli oggetti di bufalo e di corame e per le relative indennità.

Il Collegio co'suoi proventi sopperisce ai soprassoldi ed alle competenze in natura dei varii personali, alle paghe di operai e famigli e ad ogni spesa interna di vitto, di vestiario e di indumento degli allievi, come dell'istruzione per quanto riguarda la parte materiale, ad eccezione dei libri di testo a tenore del precedente art. 5.

Art. 38. Le paghe ed i vantaggi del personale di governo, di culto e di amministrazione addetto al Collegio militare, stabilito dagli articoli 18, 19 e 29, sono determinati dallo Specchio I annesso al presente Decreto e d'ordine nostro firmato dal Ministro della Guerra.

Gli stipendi dei membri del personale insegnante mentovato all'art. 23, sono stabiliti dallo Specchio II pure col presente approvato.

In tali specchi è determinato il grado militare a cui i Cappellani, Professori, Ripetitori e Maestri sono assimilati per l'applicazione delle leggi 27 giugno 1850 sulle pensioni dell'Esercito e 25 maggio 1852 sullo stato degli Ufiziali.

Art. 39. Gli Assistenti Maestri possono dopo 25 anni di servizio conseguire a titolo di ritiro l'assegnamento determinato dal § 137, art. 39 del Sovrani Provvedimenti 4 maggio 1839, per gl'impiegati nella R. Militare Accademia non assimilati a grado militare.

Art. 40. Il Comandante del Collegio nomina sulla proposta del Consiglio d'amministrazione gli agenti subalterni, retribuiti a carico del Bilancio dell'Istituto, di cui il numero, le funzioni ed il trattamento saranno dallo stesso Consiglio determinati.

TITOLO IX. — *Ispezioni.*

Art. 41. Speciali disposizioni saranno date dal Nostro Ministro della Guerra per le ispezioni del Collegio militare.

Tali ispezioni avranno per oggetto di esaminare l'andamento dell'Istituto e delle varie parti del servizio, lo stato degli studi scientifici e letterarii, l'attitudine del personale di governo, di istruzione e di amministrazione e di suggerire gli opportuni miglioramenti.

TITOLO X. — *Uscita dal Collegio militare.*

Art. 42. Gli allievi giunti al termine del 5° anno di corso sono sottoposti da una Commissione del Collegio a sperimento per riconoscere il grado loro d'istruzione, e se continuino ad avere l'attitudine fisica necessaria per la carriera delle armi.

Art. 43. Gli allievi, per cui sia favorevole l'esito della esplorazione sulla istruzione loro, sono presentati alla Commissione superiore per gli esami di ammissione nella militare Accademia, che a tale uopo annualmente si reca al Collegio militare.

Art. 44. Agli allievi che superino gli esami dinanzi la mentovata Commissione superiore è rilasciata una speciale attestazione d'aver compiuto con successo il loro corso nel Collegio militare.

Art. 45. Quegliino fra i suddetti alunni che subirono felicemente gli esami di uscita e che inoltre risultarono idonei nella visita sanitaria sono nominati di diritto allievi nella R. militare Accademia.

Essi poi sono classificati giusta i punti di merito conseguiti col candidati a cui la stessa Commissione superiore altrove diede gli esami d'ammissione all'Accademia militare per competere con questi alle mezze gratuite pensioni devolute al concorso.

Art. 46. Gli allievi che per mutata vocazione o per essere meno atti alla milizia non siano destinati al passaggio nella militare Accademia sono restituiti alle loro famiglie.

Quegliino fra gli allievi dell'ultimo anno di corso che o non fossero ravvisati in grado di presentarsi agli esami di ammissione nell'Accademia anzidetta dalla Commissione interna, ovvero rimanessero deficienti in quelli della Commissione superiore, possono ripetere l'anno salvo il disposto dall'art. 22 del presente Decreto.

TITOLO XI. — *Disposizioni generali.*

Art. 47. La divisa del personale militare e degli allievi del Collegio militare dev'essere conforme a quella della R. militare Accademia.

La distinzione fra i due Istituti consiste nella goletta e nelle mostre delle maniche, che saranno a foggia della cavalleria leggiera, non che nella speciale iscrizione sui bottoni.

Art. 48. L'ordinamento del Collegio militare in massima s'intenderà in vigore dall'emanazione del presente Decreto ed il corso di studi dovrà essere iniziato quanto prima.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato al Controllo Generale, munito del Sigillo dello Stato, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato dal R. Castello di Pollenzo, 12 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

SPECCHIO I.

Personale di governo, di culto e di amministrazione nel Collegio Militare.

Effettivo	Carica o Qualità	Grado	Assimilazione a grado militare	Paga annua e vantaggi	A carico dell'istituto: somma	A carico dell'istituto: vantaggi diversi
	A. *personale super.*					
1	Comandante	Ufiziale super.	——	Paga e razioni di foraggio del grado loro	600	Alloggio, lume e legna.
1	Comandante in 2.o Direttore degli studi	Id. o Capitano	——		600	
1	Capitano istrut.re	Capitano	——	Id. del grado	600	
1	Capitano d'Amministrazione	id.	——	id.	600	
1	1.o cappellano	——	Capitano	1700	——	
1	2.o cappellano	——	Luogote.	1200	——	
1	Aiutante magg.	——	——	1500	400	
5	Ufiziali di governo	Ufiziali subalterni	——	Id. del grado	360	
1	Ufiziale a disposizione		——	id.	360	
1	Ufiziale pagatore		——	id.	600	
1	Ufiziale di massa		——	id	600	
16						

Effettivo	Carica	Grado	Paga annua e vantaggi
	B. *Personale infer.*		
1	Furiere magg.		180
3	Furieri		144
22	Sergenti		108
1	Inferm. magg. (sergente)	Paga e competenze del grado loro nell'arma di fanteria.	108
1	Caporale tamburino		48
2	Infermieri (soldati)		»
8	Soldati di confidenza		»
5	Tamburini		30
43			

SPECCHIO II.

Personale per l'insegnamento nel Collegio Militare.

Effettivo	Carica		Assimilazione a grado militare	Stipendio annuo
2	Professori anziani		Maggiore	2500
4	Professori	di 1.a classe	Capitano	2200
6		di 2.a classe	Id.	1800
6		di 3.a classe	Id.	1500
6	Ripetitori	di 1.a classe	Luogoten.	1400
6		di 2.a classe	Id.	1200
2	Maestri	di 1.a classe	Sottotenen.	1200
3		di 2.a classe	Id.	900
2	Assistenti maestri	di 1.a classe	——	800
3		di 2.a classe	——	600
—				
40				

Annotazioni. Uno dei professori sarà incaricato della direzione della biblioteca e godrà durante tale incarico di un soprassoldo in ragione di L. 300 annue sul bilancio della Guerra.

Gli ufiziali destinati ad occupare posti di professore, a senso dell'art. 23, oltre la paga del grado loro ricevono uno stipendio suppletivo di annue L. 600, se adempiono a funzioni di anziano o di 1.a classe, e di L. 400 o 360 se di 2.a o di 3.a classe.

Pollenzo, 12 ottobre 1857.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
A. LA MARMORA.

S. M., con Decreti 13 e 20 corrente, si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica i signori, consigliere d'appello avv. Antonio Crocco, già membro del Consiglio universitario di Genova, e dott. Vincenzo Peyrani, segretario della Reale Accademia Medico-Chirurgica di Torino.

Sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia ed Affari Ecclesiastici, il sig. avv. Luigi Lubonis, avvocato fiscale generale presso la corte d'appello di Nizza.

E di suo moto proprio il cav. dell'Ordine di Carlo III di Spagna Giuseppe Concone, maestro di Cappella e Camera onorario della M. S.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 Novembre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante il posto di secondo preparatore nel Laboratorio di Chimica generale della R. Università di Torino, s'invitano coloro i quali vi aspirano a presentare le loro domande corredate dei rispettivi titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 7 del mese di dicembre del presente anno.

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato generale)

Dovendosi provvedere per la nomina ad esperimento di un professore di 3.a classe per le *lettere francesi* nel Collegio Militare in Asti coll'annuo stipendio di L. 1,500, s'invita chi vi aspiri a rivolgere a questo Ministero prima del 25 corrente la sua domanda corredata dai diplomi e titoli opportuni.

Torino, 14 novembre 1857.

LOMBARDO-VENETO

VERONA, 21 *novembre*. Siamo lieti di comunicare ai nostri lettori che in seguito alle disposizioni date in questi giorni dalla direzione delle strade ferrate lombardo-venete i lavori sono incominciati sui due punti estremi dell'arteria principale, cioè sul tronco del Tagliamento, da Casarsa ad Udine e nelle vicinanze di Milano, tanto per la linea di Buffalora, quanto per quella di circonvallazione.

La linea da Casarsa ad Udine fu appaltata all'impresa Marchi, quella stessa che ha eseguito il tronco che le serve d'addentellato, dando prova di molta perizia ed integrità. Col giorno 19 si dava mano all'opera tanto dalla parte di Udine quanto in vicinanza di Casarsa con alcune squadriglie di lavoratori, che nella entrante settimana verranno aumentate in modo da dare ai lavoratori il maggior possibile sviluppo.

In quanto alla linea del Ticino e a quella di circonvallazione, lunedì 23 si aprirà la campagna col movimenti di terra sotto le mura di Milano, nello spazio compreso fra la linea di Treviglio e lo stradone di Loreto. I lavori verranno avviati colla maggiore alacrità anche per la stazione centrale, per la quale le espropriazioni stanno per essere ultimate.

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese* del 21 novembre;

Il dipartimento federale del commercio e dei dazii ha presentato al Consiglio federale un progetto di modificazione delle vigenti ordinanze sull'esecuzione della legge daziaria.

— La legazione francese ha fatto pervenire al Consiglio federale altre 50 medaglie di S. Elena, la cui distribuzione sarà eseguita da parte dei governi cantonali.

— Rapporti da Vienna recano che le quistioni dei confini fra le provincie lombarde ed i cantoni del Ticino e dei Grigioni, hanno fatto in quest'anno poco progresso verso il loro scioglimento.

NEUSCHATEL. Il Gran Consiglio ha finalmente adottato la popolazione totale svizzera nel cantone come base elettorale della Costituente. Il nuovo decreto porta: La Costituente consta di un rappresentante per 700 anime; le frazioni oltre a 350 anime contano per 700; l'anagrafi del 1837 servirà di base per il numero dei rappresentanti; le liste elettorali saranno costituite immediatamente; le nomine avranno luogo nei comuni. Il Consiglio di Stato è incaricato di presentare in questa medesima sessione un progetto di legge per l'esecuzione del presente decreto.

INGHILTERRA

Togliamo dai giornali di Londra i seguenti particolari sul ricevimento degli ambasciatori del regno di Siam fatto dalla regina d'Inghilterra a Windsor il 19 corrente:

S. M. la regina tenne oggi Corte pel ricevimento degli ambasciatori del re di Siam; gli ambasciatori giunsero al castello di Windsor poco prima di un'ora; essi erano accompagnati dal sig. Jowle, e dal capitano Clavering della marina reale. Phya-Mantrù-Surìywanse e Chaw-Mun-Sarbbedh-Bhety rappresentavano il primo re di Siam, Charmund-Mondir-Bidacks rappresentava il secondo. Formavano il seguito delle LL. EE. Chamund-Radjamate e Bichov-Sarabakich, ufiziali incaricati dei doni; Moni Radjaday interprete reale ed i capitani Achune e Duk.

Il conte di Clarendon assisteva all'udienza presso S. M.

Phya-Mantru-Surìywanse, uno del rappresentanti del primo re di Siam, portava lettere autografe del re scritte in oro. I presenti dei due re di Siam erano collocati nei due lati della sala. Vi era una corona orientale d'oro smaltato, fregiata di diamanti, di smeraldi e di rubini; una collana d'oro con gran numero di rubini; una stella di grande dimensione, un anello massiccio ornato di diamanti ed altre pietre preziose; una cintura d'oro con rubini; un trono; una conchiglia bianca rarissima e d'un gran valore piena di gioielli; una coppa ed una salsiera d'agata; un palanchino di gala; una sella ed una briglia parimenti di gala, e molti ombrellini coperti di ricami d'oro; scrignetti e coppe d'oro massiccio; sottocoppe d'argento filettate in oro; un tamburo di metallo e varii altri oggetti rari, e di lavoro curioso, fra i quali un quadro rappresentante la Corte del re di Siam.

Il primo ambasciatore indirizzò alla regina un discorso, di cui ecco il passo più notevole:

« Eccoci ora giunti ai piedi della Vostra Graziosissima Reale Maestà con tutte le lettere ed i doni del re di Siam, di cui eravamo incaricati. Noi preghiamo dunque V. M. di permetterci di assicurarla con tutta sincerità che i nostri sovrani, le LL. MM. Siamesi hanno compreso che una mutua amicizia fra i paesi sottoposti al dominio di V. M. ed il regno di Siam sarà senza dubbio più stretta e valida che fino ad oggi, essendo ora la conseguenza del buon volere della Vostra Graziosissima Reale Maestà, e che essa sarà la sorgente di una felicità e di un benessere immenso pei popoli delle due nazioni.

« Dal nostro arrivo in poi e durante il nostro soggiorno qui, noi abbiamo ricevuto segni di rispetto e di riguardi d'ogni sorta per parte del governo di S. M., e noi ci compiacciamo di riconoscerlo; ci permettiamo perciò di assicurare a V. M., che non mancheremo nel nostro ritorno in patria di far noto al nostro governo, ed in ogni luogo la benevolenza e l'ospitalità colla quale fummo accolti, e di cui la memoria durerà eterna nei nostri posteri. »

Il primo ambasciatore presentò quindi gli autografi dei re di Siam, e piacque a S. M. di fare al medesimo una graziosa risposta.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 17 novembre all'*Indép. Belge*:

Oggi è cominciata la discussione del bilancio. Niun oratore stimò conveniente di parlare nella discussione generale. A che servirebbe una critica della politica dei nostri ministri i quali rispondono: « tale è la volontà dell'augusto capo dello Stato! » Quindi si spiega l'assoluto silenzio tenuto dalla Camera.

I due primi capitoli — lista civile e alti collegi dello Stato — sono successivamente stati adottati senza discussione. Il capitolo terzo — affari esteri — ha dato luogo a qualche dibattimento. Il sig. Godefroi ha interpellato il ministro intorno all'esecuzione del nostro trattato di commercio con Napoli. Il trattato ci assicura il trattamento della nazione più favorita per la navigazione diretta e per la indiretta, e intanto i zuccheri spagnuoli vi sono ammessi a un diritto ridotto che differisce di fiorini 4 ogni cento libbre da quello che si esige per tutti gli zuccheri di provenienza neerlandese. Varie case di commercio si sono rivolte a questo riguardo al ministro degli affari esterni il quale pretendeva di non saperne nulla. E intanto si sa che gli zuccheri francesi godono egualmente della riduzione dei diritti accordata alla Spagna, e quel che più monta, accade la stessa cosa dei nostri zuccheri quando sono importati sotto bandiera napolitana. Siccome le nostre raffinerie declinano ognor più, e l'esportazione dello zuccaro raffinato diminuisce in proporzione eguale (6 milioni di chilogr. meno che l'anno precedente), il sig. Godefroi chiede la modificazione della nostra legislazione sullo zuccaro; chiede inoltre che il governo pensi seriamente alla conservazione del nostro migliore sbocco per l'esportazione dello zuccaro, il quale è appunto Napoli. Il deputato d'Amsterdam pensa che gioverebbe meglio avere un agente diplomatico a Napoli che a Roma. Il signor Gevers rispose che egli aveva chiesto ragguagli in proposito agl'inviati neerlandesi a Londra e a Bruxelles.

Un'altra quistione trattata dall'oratore medesimo concerne il trasporto delle mercanzie sulla strada ferrata renana: 60 vagoni di mercanzie sono stati ritenuti testè dalle dogane prussiane a Emmerich; ciò fu cagione di una perdita rilevante pel nostro commercio. Le Compagnie tedesche s'accordano tra di loro vantaggi che pur bisognerebbe ottenere per le nostre strade ferrate se si vuol trarne qualche pro.

Il sig. Sloet Oldhuis chiese al ministro se si tratti dell'abolizione del pedaggio di Stade. Il signor Gevers rispose che egli non aveva notizia alcuna di negoziati aperti coll'Annover riguardo al pedaggio di Stade; che del resto le navi neerlandesi erano trattate in Annover sul piede della bandiera più favorita.

La Camera ha ricevuto nuovamente il progetto di legge tendente a modificare la nostra tariffa doganale.

Il rapporto della sezione centrale sui tre progetti di legge relativi alla creazione di una rete di strade ferrate è stato pubblicato testè. La Camera comincia con dire che essa disapprova tutti e tre i progetti; e dissente dal governo nella quistione di utilità delle vie proposte. La domanda di sovvenzione per la strada ferrata da Flessinga a Venloo incontra pure viva opposizione. Il piano del ministro dell'interno lascia le principali quistioni indecise, e la Camera non vuole impegnare il Tesoro senza essere meglio illuminata. In niun modo poi non potrebbe trattarsi mai di garanzia di un *minimum* d'interesse, nè dell'assenso della legislatura a far cominciare i lavori a spese dello Stato. Il momento attuale essere del resto mal scelto per un'operazione di tanta importanza. Queste considerazioni mi dispensano dall'aggiungere che la Camera non vuole sentir parlare di un fondo speciale per le strade ferrate.

Il generale Mansouroff, aiutante di campo generale dell'imperatore di Russia, è nominato suo ministro plenipotenziario all'Aja, in surrogazione del sig. Lomonosoff, morto il 25 ottobre ultimo.

La regina è di ritorno dal suo viaggio in Alemagna. Il principe Federico è arrivato anch'esso, e la di lui famiglia è aspettata qua il 23 corrente. Oggi S. A. R. ha dato

una gran partita di caccia alla bella sua campagna vicino a Leida.

ALEMAGNA

VIENNA, 18 *novembre*. S. Ecc. il signor ministro del commercio, cav. di Toggenburg, è partito oggi con parecchi impiegati superiori del ministero del commercio alla volta di Pest e Debreczin onde assistere alla solenne apertura della strada ferrata da Szolnok a Debreczin.

Il principe Barbo Stirbey, che dimorò qui due settimane, è partito l'altro ieri per Nizza.

INDIA

Il governo dell'India in Calcutta notifica ufficialmente come segue la caduta di Delhi:

« *Fort William*. L'onorevolissimo governatore generale e la Camera del consiglio hanno ricevuto per dispaccio telegrafico la lieta nuova che Delhi si trova pienamente nelle mani del generale Wilson. Delhi, focolare del tradimento e della ribellione, onde era infestato l'Indostan da quattro mesi, e baluardo, in cui l'esercito ribelle del Bengala cercava di concentrare la sua forza, fu tolta di mano ai ribelli. Il re è prigioniero nel palazzo. Il generale Wilson ha stabilito il suo quartier generale a Dewan Khas. Una forte colonna dell'esercito insegue i fuggiaschi. Quali possano essere i moventi e le passioni, da cui i soldati ribelli e i loro confederati furono istigati alla infedeltà, all'insurrezione e ai delitti, i quali ripugnano all'animo, certo è ch'essi trovarono incoraggiamento nell'ingannevole supposizione che l'Inghilterra sostenga l'India solo debolmente e che avrebbero raggiunto il loro scopo prima che il governo avesse condotto in campo la sua forza contro di loro. Ora essi sono delusi. Prima ancora che un solo soldato delle molte migliaia, che accorrono dall'Inghilterra per sostenere la supremazia della potenza britannica, avesse calcato le spiaggie indiane, la forza armata dei ribelli fu distrutta o dispersa là ove era più poderosa e più unita, ed ove aveva a disporre di sconfinati mezzi militari, da un esercito raccolto solamente nelle provincie Nord-Ovest e nel Penjab. Ciò fu effettuato prima che i battaglioni adunati nel Bengala, i quali erano composti delle truppe di S. M. nella Cina e delle truppe delle nostre colonie orientali, avessero potuto raggiungere l'esercito del maggior generale Wilson. Solo mediante il coraggio e la perseveranza di questo prode esercito, mediante la perizia, la perspicacia e l'inconcussa risoluteza del suo prode comandante, e coll'assistenza di alcuni capi indigeni rimasti fedeli, fu, grazie al divino aiuto, schiacciato il capo alla ribellione e fatta valere la causa della lealtà, dell'umanità e dell'autorità legittima. Il governatore generale spera che il ricevimento di dispacci del maggiore generale Wilson lo porrà tosto in grado di far conoscere i particolari delle operazioni contro Delhi e di esprimere quei pubblici ringraziamenti ed elogi che sono dovuti agli ufficiali e soldati, mercè la direzione, la prodezza e gli sforzi dei quali, queste operazioni furono condotte a termine felice. Ma il governatore generale non vuol protrarre fino a quel momento l'espressione della sua grata riconoscenza per i servigi prestati all'impero in questa congiuntura dal commissario superiore del Penjab. Noi dobbiamo a sir John Lawrence se l'esercito dinanzi a Delhi, al quale da molto tempo era troncato qualunque sussidio dalle provincie inferiori, fu del continuo rafforzato tanto efficacemente che il suo comandante fu in grado non pure di sostenersi inconcusso nella sua posizione, ma eziandio di ottenere una compiuta vittoria. Si deve all'incessante vigilanza di sir John Lawrence ed all'energica e opportuna applicazione delle forze fedeli che stavano a sua disposizione, se l'esercito del generale Wilson non fu molestato o minacciato dal Penjab e se l'autorità governativa fu conservata ed in generale rispettata nel Penjab stesso. Il governatore generale coglie volontieri la prima occasione di esprimere quanto sappia valutare questi servigi, grandi e prestati a tempo debito. »

FATTI DIVERSI

DISASTRI. — Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Prussia* in data di Berlino 19 novembre:

Il generale de Bonin, vicegovernatore della fortezza federale di Magonza (Assia Darmstadt) ha indirizzato al principe di Prussia i seguenti dispacci telegrafici:

« *Magonza*, ore 5 25 pom. del 18. Oggi alle 2 55 pomeridiane saltò la polveriera del forte Martin presso la porta del Gau. Essa conteneva 200 circa quintali di polvere. Perirono molte persone. Due strade sono interamente distrutte. Bombe infiammate s'alzano ad intervalli dalle macerie del magazzino e scoppiano in aria. Due magazzini vicinissimi alla Ghiacciaia e a S. Bonifacio sono all'atto scoperti e pieni di polvere sino ai tetti. »

« *Magonza*, ore 7 35. Non vi sono più disgrazie a temere. I magazzini situati presso alla polveriera sono stati guarentiti con tetti provvisorii e sono stati presi tutti i provvedimenti di precauzione. De' soldati ve n'è sette morti, 17 gravemente feriti e 70 leggermente.

« Non si conoscono ancora le disgrazie cagionate tra i borghesi. Molte persone perirono sotto il rovinare delle case. Nulla ancor si conosce delle cause di questa catastrofe. Oggi non si è lavorato nei magazzini. »

Il *Giornale* (tedesco) *di Francoforte* ha in data di Magonza 18 novembre:

Testimoni oculari danno particolari strazianti sulla tremenda disgrazia di cui la città di Magonza è stata teatro. Una parte popolatissima della città, abitata sopratutto dalle classi povere, non è più che un cumulo di rovine.

Tutta la città pare coperta di una polvere bigiccia e dappertutto vetri infranti e telai di finestre svelti. Muraglie da 7 a 8 piedi di spessezza non hanno potuto resistere alla commozione.

Una fabbrica situata a 50 piedi dalla polveriera che servì già di lazzaretto scomparve senza lasciar traccia. Per buona ventura non vi si trovava dentro persona viva. Le sentinelle disposte in prossimità della torre furono lanciate al di là dei fossi e pezzi di cannone nei fossi.

Nel momento dell'esplosione alcuni distaccamenti della guarnigione federale facevano l'esercizio nei fossi della fortezza. Quivi si contano molte vittime: dicesi che gli Austriaci hanno 2 morti e 95 feriti, e i Prussiani 9 morti e 54 feriti. Fra gli abitanti contansi 18 morti e 300 gravemente feriti. Le autorità militari hanno preso tutti i provvedimenti necessari per dare asilo a coloro che sono senza tetto e per far sgombrare le rovine.

Il presidente del consiglio del granducato d'Assia, barone di Dallwigh, è arrivato immediatamente da Darmstadt. Il Consiglio municipale è in permanenza: assicurasi che esso si occupa di una domanda da fare alla Dieta perchè la Confederazione indennizzi i disgraziati abitanti di Magonza. Non si sa ancor nulla di positivo sul valore dei danni ricevuti, ma è certo che supera un milione di fiorini (2,600,000 fr.).

Un'altra lettera allo stesso giornale reca:

Io lavorava nella mia camera quando sentii subitamente una scossa terribile con un rumore spaventevole: nel tempo stesso i vetri spezzati, le porte svelte dai cardini, i libri e le carte per terra e pietre staccate dalle muraglie. Un polverio spesso entrato dalle finestre toglieva di vedere ciò che fosse fuori.

Quando la nube di fumo e di polvere si dissipò, io vidi il tetto della chiesa di Santo Stefano dirimpetto foracchiato come uno staccio: così dei tetti di tutte le case vicine. Gli abitanti della nostra casa si raccolsero pieni di spavento, la maggior parte feriti nel capo e nelle mani: m'accorsi allora d'essere ferito anch'io alla mano.

Si annunziò in questo istante che una polveriera è saltata. Cominciò allora per le strade un romor sordo di lagni e di gemiti. I tetti erano sfondati, e le muraglie scrollate pendevano a destra e a sinistra. Già arrivavano militari con barelle. La città era avvolta nell'oscurità perchè i tubi del gaz ne andarono guasti.

Un'altra lettera dà i seguenti particolari:

Abbiamo avuto una spaventosa catastrofe. L'antica torre della prigione, convertita in magazzino da polvere, all'entrata del Vecchio Gastrich, dalla parte del Gau, è saltata con tutto ciò che la circondava. Il Vecchio Gastrich non è più che un ammasso di rovine. Però una moltitudine di persone nelle case e nelle strade dappertutto i vetri rotti, e moltissimi feriti.

Pietre pesanti più quintali furono lanciate sino sulla piazza del teatro e verso il Reno. Crollarono fumaioli e muri di separazione; la chiesa di S. Stefano e la chiesa Evangelica hanno sofferto orribilmente. Nella fortezza i soldati erano all'esercizio e rimasero feriti a centinaia. Non si conoscerà che più tardi il numero delle vittime.

Da altri particolari che ci sono trasmessi per lettere o raccontati da testimonii oculari giunti oggi da Magonza, agglunge la *G. delle Poste*, rileviamo che l'istituto delle damigelle inglesi è distrutto, ma che se ne poterono salvare le allieve e gli altri abitatori della casa. La distruzione comprende la metà della strada del Gau e tutto il vecchio Gastrich: cento venti case circa sono quivi parte intieramente atterrate e altre danneggiate assaissimo.

La torre di S. Stefano ha sofferto meno della chiesa, la cui nave si è sfasciata. Vicino alla piazza del teatro una pietra del peso di tre quintali fu lanciata sul tetto del caffè di Parigi, e sfondatolo andò a cadere in una cucina del pian terreno.

Assicurasi che varie bombe sono scoppiate ieri sera in fondo alla torre che è saltata. È vietato l'accesso vicino al luogo della catastrofe e si fanno colla massima precauzione le demolizioni necessarie per trovare le vittime.

NECROLOGIA — I giornali inglesi annunziano con parole di rincrescimento la morte del deputato Stafford, il quale durante la guerra di Crimea si distinse assai per perseverante carità per gli atti di filantropia.

CORRENTI SOTTOMARINE. — Togliamo alla *Revue Coloniale* (conto reso del comandante Tricault sulle *Sailing Directions* del luogotenente Maury) il seguente passo relativo alle correnti sottomarine.

« La questione delle correnti sottomarine, questione di altissimo momento dal punto di vista teorico è pochissimo progredita: mancano i documenti per trattarla in modo generale. Fra i documenti nautici forniti in tanta copia dai giornali di bordo, di rado c'incontriamo in questo genere particolare di osservazioni, le quali non possono raccogliersi mentre la nave fa sua strada, ma solo nelle campagne di esplorazione da navigatori intenti a ricerche scientifiche.

« I luogotenenti della marina americana G. C. Walhs e S. P. Lee, uno a bordo della goletta *Taney*, l'altro a bordo del brick *Dolphin*, occupati ambidue in osservazioni intorno alle *Wind and Current Charts*, hanno fatto alcune esperienze interessanti riguardo alle correnti sottomarine. Un pezzo di legno, caricato tanto da dover sommergere, era mantenuto ad una profondità variante da 100 a 500 braccia a volontà, mediante una lenza attaccata ad un galleggiante di un volume strettamente sufficiente per sostenere il peso. Tutto era disposto, immerso e seguito con un canotto. Per citare le loro proprie parole « era veramente cosa maravigliosa vedere il galleggiante muovere contro il vento, contro il mare, e contro la corrente della superficie a ragione di un nodo il più generalmente, e in un'occasione colla celerità di un nodo 5/4. I marinai non potevano contenere esclamazioni di stupore, perchè pareva che qualche mostro degli abissi avesse addentato il peso, e lo portasse via con sè ». Questo strano spettacolo che empieva di stupore ufficiali e marinai, non è che la rappresentazione impicciolita di un fenomeno che la natura svolge essa medesima, in modo ben altrimenti sorprendente, in alcuni mari dove si veggono montagne di ghiaccio, cacciare maestosamente dinanzi a sè la corrente della superficie, come sotto l'impulso di una forza misteriosa ed irresistibile.

« Le esperienze fatte con iscandagli in grandi profondità hanno recato esse pure qualche luce sulle correnti sottomarine. Esse hanno dato luogo a credere che ve n'è dappertutto, o quasi dappertutto, nei mari profondi, essendo che mai non sia accaduto, in niun caso, che la fune cessasse di correre anche dopo che il piombo aveva toccato fondo, e la fune si è rotta sempre quando si è voluto attaccarla, o rattenerla dopo averne filato fino alla lunghezza di due o tre miglia. Niuna fune di scandaglio potè fin qui resistere alla forza di trazione prodotta dall'impeto delle correnti nelle profondità.

« Nel 1852 il luogotenente I. P. Parker, della fregata *Congress* degli Stati-Uniti intraprese un profondo scandaglio in alto mare dall'America del sud. Per otto o nove ore egli lasciò filare la corda che sgomitolava sempre; approssimando la notte, egli la vide rompersi appena fe'cenno di volerla rattenere. Esperienze ulteriori hanno dimostrato che la profondità del mare non superava in quel sito le tre miglia, e che per conseguente la corda era trasportata da correnti sottomarine.

« L'esistenza generale delle correnti sottomarine è dunque provata dai fatti, e quantunque la loro direzione sia stata raramente determinata, e ci tornì perciò impossibile di collegarle al sistema generale della circolazione, la nostra ipotesi fondamentale non si trova però meno debitamente autorizzata. Egli è cosa certa che non si fa violenza alle regole dell'induzione filosofica, ammettendo che l'equilibrio di tutti i mari è conservato da un sistema permanente di correnti e controcorrenti sulla superficie e nelle profondità, le quali mettono in comunicazione tra di loro i diversi mari, ed assicurano lo scambio perpetuo delle loro acque ».

« Le osservazioni e le congetture intorno ad una contro corrente sottomarina nello stretto di Gibilterra (dice in un altro luogo della sua analisi il capitano Tricault) rimontano ad un gran numero d'anni. Il dottore Smith nel 1683 (*Philosophical transactions*) pare ne abbia tra' primi formolato l'ipotesi, e d'allora in poi la questione venne fortemente agitata dai navigatori e dagli scienziati. Smith passa in rassegna le varie ipotesi emesse per ispiegare il flusso continuo delle acque nel Mediterraneo, come: bocche sotterranee, cavità misteriose, assorbimento de'raggi solari, ecc., e presenta un'ipotesi espressa così: « Vi deve essere una corrente sottomarina, mediante la quale torna fuori tant'acqua quanta ve n'è entrata. » Per appoggiare questa supposizione, oltre ciò che già ho detto della differenza delle marce alle dune sulle rive e al largo, differenza che rende necessaria l'esistenza di una controcorrente inferiore, presenterò un esempio osservato nel Baltico, statomi comunicato da un abile marinaio, testimonio del fatto: Una fregata di S. M. britannica ancorata nel Sund spedì un canotto in mezzo al canale dove si trovò trasportato da una corrente rapidissima. Lasciata andare ad una certa profondità una grave palla di cannone dentro un secchio, il canotto resistè alla corrente, e calato maggiormente il peso, il canotto venne tratto in alaggio in guisa da rimontare la corrente della superficie. La corrente superiore regnava sino a 4 o 5 braccia, e la inferiore diveniva sempre più forte a misura che il secchio andava a profondità maggiore. »

Il dott. Hudson in una Memoria comunicata nel 1724 alla *Società filosofica* racconta il fatto seguente: « Nell'anno 1712 l'abile e generoso capitano della corsara *Phenix* di Marsiglia, signor de l'Aigle, dando la caccia ad una nave olandese, la ragguinse in mezzo allo stretto fra Tariffa e Tangeri e la affondò di una sola bordata tanto che potè solo salvarne gli uomini. Alcuni giorni dopo quella nave, carica d'olio e d'acquavite, ricomparve sulla costa di Tangeri, quattro leghe circa all'ovest dal punto ove era stata affondata, vale a dire nel senso direttamente opposto alla corrente della superficie. Questo fatto persuase a molti, esistere nell'acqua profonda dello stretto un ritorno di corrente verso l'Atlantico in guisa che gran parte dell'acqua che entra nello stretto se ne ritorna per quella via lungo le coste: altrimenti la nave olandese sarebbe stata portata verso Ceuta o più lungi in questa direzione. L'acqua deve essere profondissima nello stretto: molti capitani dei nostri vascelli da guerra tentarono di scandagliarlo colle più lunghe corde che avessero potuto procacciarsi e non trovarono fondo. »

Assicurasi che il signor Coupyent-Desbois, capitano di vascello della marina francese, abbia recentissimamente provato con osservazioni dirette l'esistenza di una controcorrente nella profondità dello stretto. Checchè ne sia, la massa riunita dei fatti e delle osservazioni di ogni genere non ci sembra lasciare dubbio alcuno nè sull'esistenza della corrente sottomarina che esce dal Mediterraneo, nè sulle cause della corrente superiore che vi si precipita. L'evaporazione conduce la seconda e perchè l'operazione si perpetui è necessario che l'eccesso dei sali introdotti ne venga portato fuori da un movimento contrario.

Il Corriere di Francia è in ritardo

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *novembre s.*

Londra, 23. La nuova costituzione del Messico è sospesa.

Comonfort è proclamato dittatore.

Tutto il Yucatan è in armi.

Azioni del Credito mobiliare 735.

Strade ferrate austriache 652.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 420.

Strade ferrate Lombardo-Venete 565.

Parigi, 24 *m.*

Si legge nel *Moniteur*:

Il sig. Dupin, già procuratore generale è nomina to procuratore generale imperiale presso la Corte di Cassazione.

Si ha da Berna che il Consiglio federale ha diretto una nuova nota al governo di Baden contro gli arruolamenti illeciti di cittadini Svizzeri al servizio dell'Olanda e del regno di Napoli.

SOCIETA' REALE

pel patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.

L'adunanza generale dei soci, prescritta dagli statuti tenersi ogni anno nel mese di novembre, avrà luogo al *tocco* del giorno di domenica 29 corrente nell'Anfiteatro di chimica nel Collegio di San Francesco da Paola (portici di Po, n. 33 bis).

Il segretario generale A. COVA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

24 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. m. in c. 88 50

Fondi Privati

Esploratrice C. d. g. p. in c. 107

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 23 novembre 1857, ricevuto alle ore 6 1/2 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	»	66 80 66 85
Id. 4 1/2 0/0	90 50 90 30	» »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	»	89 3/4 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	88	» »
» Rothschild 1853 3 0/0	53	» »

C. FAVALE Gerente.

Quinto Elenco dei sottoscrittori al Monumento al conte Amedeo Avogadro di Quaregna.

Gastaldi Biagio dott. coll. L. 5 — Leone cav. medico a Vercelli L. 5 — S. E. monsignor d'Angennes arcivescovo di Vercelli L. 5 — Verga dott. Andrea di Milano L. 10 — Joannini di Ceva conte Michele controllore generale presso l'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro L. 5 — Richelmy cav. Prospero membro dell'Accad. delle Scienze L. 5 — Sauli conte Ludovico senatore del regno id. L. 5 — Gastaldi avv. Bartolomeo L. 5 — Trompeo Paolo L. 5 — Ferrati Camillo ingeg. e prof. L. 10 — Totale L. 60.

Totale degli altri elenchi pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* delli 26 marzo, 4 e 16 aprile, e 18 settembre prossimi passati . . . . . L. 2579 60

Totale generale L. 2639 60

Il Comitato si fa un dovere di annunziare che domenica prossima, 29 volgente mese, al mezzodì, si farà l'inaugurazione del suddetto monumento nel palazzo di questa R. Università degli studi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) Opera seria del maestro Verdi *Il Trovatore* — Ballo *Rita Gauthier*.

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Par droit de conquête*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Aristocrazia e commercio — I guanti gialli*.

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *Il cavaliere d'industria — Funerali e danze*.

CITTA' DI RACCONIGI

Addì 3 dicembre or prossimo, ore 10 del mattino, in Racconigi, e nella sala comunale, si procederà all' incanto per l'appalto triennale, a partire dal 1° gennaio 1858, dei *diritti di Gabella*.

L' asta sarà aperta sull' annuo prezzo di L. 22,000.

LA CITTA' DI SAVIGLIANO

NOTIFICA

Che per due distinti atti in data d'oggi vennero deliberati :

1. L' esercizio del canone gabellario per gli anni 1858, 1859, per l'annuo prezzo di L. 39,660 ;

2. L'esercizio dei diritti di piazza e peso piccolo per le annate 1858, 1859 e 1860, per l'annuo prezzo di L. 2,420 ;

Che li fatali per l' aumento del decimo scadono per il canone gabellario alle ore 4, e per la seconda impresa alle ore 5 francesi pomeridiane del 28 andante mese.

Savigliano, li 20 novembre 1857.

Not. ARRÒ segr.

AVVISO

In Levaldigi, borgo di Savigliano, si desidera pel prossimo anno 1858 un Medico-Chirurgo residente, a cui si corrispondono annue L. 450 per le cure *gratis* ai poveri.

Dirigersi al signor Preside della Congregazione di Carità.

COURS et LEÇONS
DE LANGUE ALLEMANDE

par M.me CAISSON *née* CROMER

Rue de la Providence, n. 24.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Sottoscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Conosciuta la cattiva riuscita ch' ebbero in quest'anno nel nostro paese i bachi da seta, la Cassa del Commercio e dell'Industria si accinse alla fabbricazione d'una buona semenza, che sotto la sua direzione venne formata in considerevole quantità, e colla maggiore accuratezza in quei luoghi della Romagna che insieme alla riputazione di un' ottima produzione di bozzoli, ebbero il privilegio di rimanere intieramente esenti da ogni malattia.

La Cassa del Commercio, avendo ora assicurata la sua operazione, ed avuto le migliori testimonianze della eccellenza della sua semente, ne offre la vendita ai proprietarii ed allevatori di bachi da seta nel nostro Stato, alle seguenti condizioni:

1. La quantità di semenza che la Cassa è in grado di somministrare, e la cui produzione essa si è sin d'ora assicurata, è di 40,000 oncie all'incirca, pari a chilogr. 1230;

2. Le soscrizioni per l'acquisto della semenza si ricevono in Torino, alla sede della Cassa del Commercio e dell'Industria ;

Terranno luogo di soscrizioni le domande di semenza fatte per lettera, franca di posta, all' indirizzo della Cassa del Commercio e dell'Industria, con contemporanea trasmissione d'un vaglia postale equivalente alla metà del valore della semenza domandata ;

3. Non si riceveranno soscrizioni per una quantità minore di 1/4 di chilogramma, e le domande dovranno tutte essere fatte per quarti, metà, o numeri interi di chilogr. ;

4. Il prezzo della semenza è fissato in Ln. 650 il chilogramma, corrispondente a L. 20 l'oncia, del qual prezzo la metà dovrà essere versata nell'atto della soscrizione, e l'altra metà all'epoca della consegna della semenza ;

5. La distribuzione della semenza avrà luogo presso la sede della società dal primo al fine di novembre prossimo ; i soscrittori che durante questo termine non avranno fatto ritirare la semenza per cui avranno sottoscritto, nè pagatone il residuo prezzo, decadranno da ogni ragione, tanto riguardo alla semenza, che all'acconto pagato all'atto della soscrizione ;

6. Ove le domande di semenza eccedessero la quantità di cui potrà disporre la Cassa del Commercio, verrà fatta una proporzionale riduzione sulle domande ricevute, non assoggettando però ad alcuna riduzione le domande non eccedenti 1/4 di chilogramma.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4.— Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9.—*Spedizione in provincia.*

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta di
ACQUA POTABILE
IN TORINO

A termini dell' art. 45 degli Statuti, e dietro deliberazione del Comitato d' Amministrazione, la Direzione fa seguire la prima pubblicazione delle Azioni in ritardo al pagamento del solo sesto decimo, scaduto sino dal 15 giugno corrente anno.

Certificati nominativi

N. 1 azioni 2 — N. 52 azioni 12 — N. 67 azioni 80 — N. 9 azioni 2 — N. 118 azioni 10 — N. 143 azioni 10 — N. 146 az. 5 — N. 147 az. 5 — N. 148 az. 5 — N. 149 az. 5 — N. 155 azioni 10 — N. 158 azioni 10 — N. 159 az. 5 — N. 160 azioni 5 — N. 161 azioni 20 — N. 163 azioni 10 — N. 190 azioni 20 — N. 206 azioni 5 — N. 208 azioni 4 — N. 212 az. 30 — 214 azioni 10 — N. 225 az. 20 — N. 232 azioni 5 — N. 236 azioni 40 — N. 237 az. 10 — N. 243 azioni 5 — N. 245 azioni 5 — N. 259 azioni 5 — N. 270 azioni 5 — N. 289 azioni 10 — N. 330 azioni 16 — N. 339 az. 20 — N. 386 azioni 3 — N. 389 azioni 20 — N. 390 azioni 3 — N. 401 azioni 20 — N. 431 azioni 30 — N. 433 azioni 5 — N. 434 az. 30 — N. 435 azioni 10 — N. 438 azioni 4 — N. 474 azioni 16 — N. 479 azioni 5 — N. 488 azioni 10 — N. 492 azioni 5 — N. 493 az. 20 — N. 498 azioni 60 — N. 500 azioni 10 — N. 508 azioni 2 — N. 543 azioni 15.

Titoli al portatore di un'azione.

Dal n. 1 al 16. dal 43 al 108. dal 261 al 350 dal 466 al 475. dal 496 al 524. dal 1043 al 1052. dal 1068 al 1104. dal 1340 al 1341. dal 1355 al 1372. dal 1531 al 1602. dal 1674 al 1689. dal 1709 al 1733. dal 1770 al 1803. dal 1853 al 1877. dal 1911 al 2250. dal 2370 al 2389. dal 2825 al 2827. e dal 3361 al 3420.

Torino, li 24 novembre 1857.

LA DIREZIONE.

FERRIERE DI BARD

Si avvisano i possessori dei qui sotto notati certificati d' azioni, avere questo Consiglio d' Amministrazione fissato il giorno per la vendita dei medesimi alla Borsa, a martedì, 2 dicembre prossimo venturo, a senso dell'art. 10 dello Statuto sociale.

Certificati interinali.

Num. 3. 43. 33. 44. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 85. 86. 94. 98. 106. 107.

Certificati provvisorii.

Num. 31. 36. 37. 66. 67. 82. 92.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Gerente E. ARNAUD.

SOCIETA'
DELLA R. MINIERA DI MONTEPONI

L'Amministrazione, a termini dell'art. 28 dello Statuto sociale avvisa, che essendosi smarrite le azioni portanti i num. 37, 38, 39, 40 e 41, sarà a rilasciare il duplicato delle medesime agli ultimi intestatari ove nel lasso di sei mesi dalla data del presente non vengano opposti reclami.

Genova, li 20 novembre 1857.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto fa noto vertire lite tra lui ed il suo succero signor Felice Barbero di Cimena (San Raffaele) avanti il tribunale provinciale d'Alessandria, per la divisione dei beni, d'ogni attivo ed utile costituente il patrimonio della società relativa all' impresa già compiuta per la costruzione del ponte sul Po presso Valenza a servizio della strada ferrata segnatamente per la divisione tanto dei terreni formanti gli aivei abbandonati dal Po, ceduti dal Governo, quanto degli altri terreni acquistati in nome sociale od in nome esclusivo del Barbero nei territorii di Valenza, Bozzolo, Pomaro e Frascarolo. Diffida pertanto il pubblico, che esso Capello riterrà come nullo e fatto in violazione dei suoi diritti ogni e qualunque contratto che relativamente a detti beni venisse stipulato senza il suo intervento.

CAPELLO Antonio *di Valenza.*

CONTRODIFFIDAMENTO

La sottoscritta si reca a premura rendere noto, che se essa ha incontrato qualche debito, ciò si fu semplicemente d'ordine e consenso del suo marito Francesco fu Domenico Giacosa, quale sua procuratrice generale, ovvero per l'esercizio del caffè della Stazione Ferroviaria di Saluzzo, i cui locali vennero non dal solo suo consorte, ma in comunione da essi coniugi presi in affitto dall'Amministrazione della Società della Ferrovia da Torino a Cuneo, dal che ne segue che il diffidamento inserto nel n. 275, dell' 20 corrente novembre, deve riputarsi come il seguito di maligni consigli, cui troppo si presta l'animo debole del Francesco Giacosa.

Saluzzo, li 22 novembre 1857.

Maria Giacosa nata Davico.

DA VENDERE

CASCINA presso questa città e poco oltre la Cinta baziaria, con aia spaziosa, e tettoia cinta di muro che possono adattarsi a grandi magazzini, ed una CASA in Torino con ampie tettoie, suscettibile di ampliazione.

Dirigersi al notaio coll. Teppati.

INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI ALBENGA

Nel giorno 14 corrente mese essendo stata deliberata per la somma di L. 6,300 la vendita del fabbricato demaniale, posto in questa città, già ad uso di carcere,

Si rende noto al pubblico,

Che il termine stabilito per l'offerta d'aumento del ventesimo sul sunnominato prezzo di deliberamento scade al mezzodì del giorno di domenica, 29 stante mese.

Albenga, li 14 novembre 1857.

Il Segretario d'Intendenza.
F. CHIAPPETI.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE DEL TICINO

Prodotti dal 12 a tutto il 18 9.bre 1857

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L.	26472 40	
Bagagli	»	1229 93	42111 33
Merci a G. V.	»	2585 83	
Merci a P. V.	»	11823 13	
Quota per l'esercizio di Biella	»		4871 23
Minimo per l'esercizio di Casale	»		3398 90
Totale	L.		50381 46
Dal 1° genn. all'11 9.bre	»		2169794 48
Totale generale	L.		2220675 94

PARALLELO

Prodotto prop. 1857	L.	42111 33	708 36
Corrisp. nel 1856	»	41402 97	in più
Media giorn. 1857	L.	5782 32	143 96
Idem 1856	»	5638 36	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2951 95
Bagagli	»	88 60
Merci a G. V.	»	160 15
Merci a P. V.	»	1181 90
Totale	L.	4382 60
Dal 1° genn. all'11 9.bre	»	204812 75
Totale generale	L.	209195 35

PARALLELO

Prodotto 1857	L.	4382 60
Corrisp. 1856	»	4764 95
Differenza in meno	L.	382 55

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	6043 25
Bagagli	»	176 45
Merci a G. V.	»	557 75
Merci a P. V.	»	3688 90
Totale	L.	10466 35
Minimo dovuto a Novara per l'eserc.	L.	3898 90
Quota al governo per locomozione	»	1635 79
		5534 69
Differenza in più	L.	4931 66
Prodotto netto dal 22 marzo all' 11 novembre	»	69656 68
Totale prodotto netto	L.	74588 34

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 15 al 21 novembre 1857.

Viaggiatori num. 10,545	L.	20,485 25
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	1,928 68
Merci a piccola velocità	»	6,874 65
Totale nella settimana	L.	29,288 58
Prodotto anteriore	»	1,638,537 46
Totale generale	L.	1,667,826 04
Media giornaliera dal 1. gennaio al 21 9.bre 1856	L.	5,334 33
Id. id. id. 1857	»	5,431 76
Differenza in meno pel 1857	L.	202 57

AVVISO
PER AFFITTO

Si vuole affittare, cominciando col S. Michele 29 settembre 1858, l'albergo denominato ALBERGO REALE, posto in questa città, contrada del Tre Alberghi detta del *Tre Re*, al n. 4107, il di cui caseggiato si estende nella contrada de' Visconti, dalla quale avvi pure ampio ingresso.

Gli aspiranti potranno dirigersi al ragioniere Diego De Simoni nella contrada della Cervetta, al civico n. 367, dal quale saranno comunicate le condizioni di un tale affitto.

Milano, li 26 ottobre 1857.

DA RIMETTERE IN SALUZZO
IL CAFFÈ DELLA FERROVIA

Dirigersi al proprietario Giacosa Francesco.

DA APPIGIONARE

Num. 7 CAMERE formanti 9 membri, con soffitta e cantina ; via Arsenale, casa Nigra, num. 6, piano 2.° — Dirigersi al portinaio.

Sfera Armillare

A compimento dell'Opera dei Globi Terrestre-Celeste, per uso d'insegnamento della Geografia, pubblicati l' anno scorso per cura dell' incisore geografo Giovanni Richetti, mancava la Sfera Armillare, la quale dal medesimo venne pur ultimata, e si trova depositata presso G. B. Paravia e Comp., librai sotto li portici del Palazzo Municipale.

RACCOLTA
DI STAMPE ANTICHE E MODERNE
del fu Professore
Cav. PALMIERI PIETRO

poste in vendita dagli eredi.

Via Nuova, n. 5, casa Peracca, Torino.

NUOVI CESSI IMPERDUSODIACI
garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di SAROGLIA, BELLI E COMP.

Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

DIFFIDAMENTO

La signora damigella Giuseppina Bongioanni, con atto 7 ottobre 1857, rinunciò all' eredità di Adriano Bongioanni di lei padre, morto in Savigliano il 28 7.bre detto anno.

DA RIMETTERE IN RACCONIGI
a condizioni vantaggiose
L' Albergo della Posta

Dirigersi ivi al geom. Bergesio.

DA AFFITTARE *pel S. Martino 1858*

in territ. di Cavallerleone, prov. di Saluzzo

I due PODERI, uno detto del *Revangolo*, di ett. 77. 66. 78 (giorn. 188, 4). l'altro detto *La Cascinetta*, di ett. 36, 20, 13 (giornate 95, 37). — Far capo in Racconigi dal geometra Bergesio.

DA AFFITTARE

Via Vanchiglia, num. 10, casa Conetta

APPARTAMENTO di 12 camere al piano nobile ; Altro di 7 al 4° piano, ambi prospicienti la via suddetta a ponente, ed il viale S. Maurizio al mezzodì.

MUTUO

Di L. 4m. o 6m. mediante ipoteca sovra beni liberi nelle vicinanze di Torino o di Chieri. — Dirigersi personalmente dal minusiere Gastaldo, via del Pellicciai, nei giorni di giovedì, venerdì e sabbato prossimi.

DA VENDERE

Varii lotti di PIANTE d'alto fusto di rovere e di noce, sui territorii di Mondovì e della Margherita presso Cuneo.— Dirigersi in Torino dal notaio Teppati ed in Mondovì-Piazza dal sig. Bartolomeo Barbero.

DA AFFITTARE

per Natale ed anche al presente

ALLOGGIO di 9 membri elegantemente tappezzati, con vista in contrada, via della Misericordia, n. 1, piano 2.° — Recapito ivi dalle 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom.

FALLIMENTO

di Carlo Lovera, già negoziante calcografo in Torino, nella sezione di Borgo Nuovo, sui viali lungo il Po, n. 8, casa Mojna.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 19 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Carlo Lovera; ha ordinato l'apposizione dei sigilli ; ha nominato sindaci provvisorii la ditta fratelli Benech, ed il signor Gioanni Caudera domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, alla presenza del signor giudice commissario Cantara Angelo, alli 28 del corrente mese, ed alle ore 9 antim., in una sala dello stesso tribunale, per gli effetti previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 21 novembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Bocca Giuseppe, già impresario in Torino, via Bellezia, num. 9.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti l' ill.mo signor giudice commissario, Cantara Angelo, alli 5 del prossimo dicembre, ed alle ore 9 antimeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 19 novembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Mondovì, nel mattino dell' 13 gennaio 1858, ore 10 antimeridiane, sull' instanza del signor Stefano Magliano, domiciliato a Mondovì, ed in odio dell' Vincenzo, Gioanni e Fedele, fratelli Fechino fu Giorgio, domiciliati il primo a Bagnasco, e gli altri due a Battifollo, si procederà all' incanto e successivo deliberamento di varii stabili, situati sui territorii di Battifollo e Bagnasco, in cinque distinti lotti, al prezzo di Lire 500 il primo lotto, Lire 300 caduno i lotti secondo, terzo e quarto, e di L. 1,000 il quinto ed ultimo lotto.

E tale incanto avrà luogo ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 12 andante mese.

Mondovì, li 20 novembre 1857.

Comino proc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 279 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Cambio, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	56	26	12

Mercoledì 25 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	88	36	165
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

(24 Novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
738 20	737 38	737 34	+ 4 0	+ 4 3	+ 5 2	+ 1 9	+ 2 4	+ 4 0	+ 0 3	O.	E.S.E.	E.	Annuvolato	Cop. nebb.	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 NOVEMBRE 1857

Il Num. 2537 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II , ECC. ECC.

Visto la legge del 19 luglio scorso ed il Nostro Decreto in data d'oggi riflettenti l'ordinamento del Collegio militare ;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra ,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

Art. 1. L'attuale Collegio pe'figli di militari sarà disciolto per disposizione ministeriale testochè sia assestata e chiusa ogni contabilità relativa.

Gl' individui del personale di governo e di amministrazione addetto allo stesso istituto verranno provvisti di mano in mano che le esigenze del servizio siano per consentirlo.

Art. 2. Gli Allievi del Collegio pe'figli di militari, i cui parenti si uniformino alle prescrizioni per l'ammissione nel nuovo Collegio militare, e che riuniscano un sufficiente grado d'istruzione , saranno in quest'ultimo classificati a norma dell'età e delle cognizioni loro.

Art. 3. Agli Allievi, di cui è caso nell'articolo precedente fin qui provvisti di posto ad intiera od in parte gratuita pensione, sarà usato riguardo nell'assegnazione delle mezze pensioni gratuite nel Collegio militare, dando la precedenza ai giovani accennati all'articolo 5, ultimo alinea della prementovata legge 19 luglio ultimo scorso.

Art. 4. Quegliino fra gli attuali Allievi che o per difetto d' istruzione, o per non poter sottostare all'aumento di pensione, non siano ammessi nel Collegio militare ora istituito, saranno trasferti nel Battaglione di figli di militari quand'anche non abbiano l'età che sia per esso stabilita.

Art. 5. Saranno alle loro famiglie restituiti quegliino fra gli attuali Alunni che siano ravvisati meno idonei alla milizia, o le cui famiglie non si adattino alle preaccennate condizioni.

Art. 6. La decorrenza della nuova pensione per gli Allievi trasferti nel Collegio militare avrà effetto dal 1° andante ottobre. Nel corso di questo trimestre dovrà poi per essi corrispondersi in denaro la differenza tra l'antico corredo e quello ora aumentato.

Per gli Allievi da ammettersi nel Battaglione di figli di militari si continuerà dalle famiglie a corrispondere per quest'ultimo trimestre la quota di pensione sinora a carico loro.

Art. 7. Le masse di economia dei varii Corpi continueranno pel volgente trimestre a sopportare la spesa delle parti di pensione fin qui a loro carico per Allievi del Collegio di figli di militari che devono far passaggio nel Battaglione da ordinarsi per tali figli, e ne sono invece esonerate per quelli ammissibili nel nuovo Collegio militare.

A far tempo dal 1° gennaio venturo poi cesserà ogni consimile carico sulle masse di economia anzi mentovate.

Art. 8. Pel primo ordinamento del Collegio militare ed in ampliazione al disposto dell'articolo 4 del Nostro Decreto in data d'oggi, potranno in via eccezionale, oltre ad Allievi del cessante istituto, ammettersi giovani nel 4.o anno di corso, purchè si trovino fra i tredeci ed i sedici anni di età, e superino apposito esame presso il Collegio stesso.

Art. 9. Gli aspiranti alla prossima ammissione nel Collegio militare concorreranno cogli Allievi in esso trasferti dal cessante Collegio pel conseguimento delle mezze pensioni gratuite devolute a ciascuna classe a norma dell'articolo 11 del precitato Nostro Decreto.

Art. 10. Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato al Controllo Generale, munito del Sigillo dello Stato, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato dal R. Castello di Pollenzo, 12 ottobre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

A. La Marmora.

S. M. , in udienza del 20 corrente , sulla proposta del Guardasigilli , ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario :

Malinverni avv. Giovanni Battista , avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Saluzzo, nominato giudice di prima classe nel tribun. provinc. di Torino :

Gabutti avv. Francesco , giudice istruttore di 3.a classe presso il tribunale provinciale di Biella, giudice di prima cl. in quello di Torino :

Druetti avv. Carlo, giudice nel tribunale provinciale di Torino, applicato all'ufficio d' istruzione, reggente lo stesso ufficio :

Rocci cav. Faustino , giudice di 2.a cl., applicato all'ufficio d' istruzione nel tribun. prov. di Torino, giudice di prima cl. nello stesso tribunale ;

Caron not. Francesco, già sostituito segretario al tribunale provinciale di Vercelli, nominato sostituito segretario in soprannumero presso lo stesso tribunale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 Novembre.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per dieci posti di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Nella prima quindicina del prossimo mese di dicembre, avrà luogo nanti il Consiglio superiore Militare di Sanità in Torino un esame di concorso a d'idoneità per *dieci* posti in qualità di Medico Aggiunto nel Corpo Militare Sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti, i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero della Guerra (Direzione Generale) prima del 30 del mese di novembre , comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportato la Laurea Medico-Chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altra, d'aver ottenuta la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' R. Stati ;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati ;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno di età ;

d) Di essere celibi , o se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di lire 1,200 fra amendue il coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il mese di Ottobre 1857 in parallelo collo stesso mese 1856.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di 8bre 1857	Riscossioni del mese di 8bre 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Insinuazione e tabellione	814594 39	959883 54	» »	145289 15
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	91858 33	102590 86	» »	10732 53
Dritti sugli atti giudiziarii	2691 55	3595 27	» »	903 72
Ipotecho	17696 53	19241 48	» »	1544 95
Dritti di successione	318548 16	418719 30	» »	100271 14
Tassa sui Corpi morali e mani morte	77090 47	73931 09	3159 38	» »
Carta bollata	428795 87	422160 16	6633 71	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi	6952 »	7741 »	» »	789 »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	56209 90	70498 50	» »	14228 60
Dritti marittimi 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	10273 »	3909 60	6363 40	» »
Dritti marittimi 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	544 20	542 51	» »	28 30
Dritti marittimi 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	1455 80	1850 40	» »	394 60
Prodotti dell'Istruzione pubblica	9776 2.	11278 62	» »	1502 40
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	5463 4.	1701 25	3762 20	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853	875 44	2588 91	» »	1713 47
Ricupero di spese dai comuni di Sardegna pei lavori planimetrici	»	773 68	» »	773 68
Rendite Demaniali 1. Fitto beni e case	82056 44	58917 40	25139 04	» »
Rendite Demaniali 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	40343 03	42759 64	» »	1816 61
Rendite Demaniali 3. Canali del Vercellese	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	47256 02	42771 62	4484 40	» »
Rendite Demaniali 5. Prodotto del già monte di riscatto in Sardegna	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali 6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali 7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi, e dalle prede marittime, confische ecc.	» »	100 »	» »	100 »
Rendite Demaniali 8. Ritenuta sulla paga de'marinai mercantili passati come pensionati militari	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	1400 »	13270 07	» »	11870 07
Rendite Demaniali 10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna	1383 72	7117 30	» »	5733 58
Rendite Demaniali 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	13280 81	9040 42	4240 39	» »
Rendite Demaniali 12. Crediti demaniali	23939 07	35121 21	» »	11182 14
Libretti degli operai e delle persone di servizio	159 »	165 95	» »	26 95
Depositi per cause di revisione	5400 »	5425 »	» »	25 »
Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali				
Spacci giud. anteriori al 1° agosto 1853 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	4692 80	4061 30	631 50	» »
Spacci giud. anteriori al 1° agosto 1853 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	143 »	15 55	127 45	» »
Spacci giud. anteriori al 1° agosto 1853 3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati in Sardegna				
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale				
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni , Corpi amministrati ed altri.				
Cave e miniere	» »	16120 88	» »	16120 88
Quota di concorso nella spesa dell' arginamento dell'Isère e dell'Are nella Savoia	10448 90	6350 61	4098 29	» »
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Are nella Savoia	46 97	684 65	» »	637 68
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	41705 96	41081 28	624 68	» »
Tassa sulle privative industriali	1862 93	1765 46	97 47	» »
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio	» »	21 30	» »	21 30
Vendita autorizzata colla legge 8 febbraio 1851				
Id. id. 11 luglio 1852				
Id. id. 19 maggio 1853	54360 50	636 61	53703 89	» »
Prodotto baracellare	» »	89 07	» »	89 07
Noli R. Piroscafi lungo la costa di Sardegna	147 30	» »	147 30	» »
Totale L.	2143939 81	2356541 47	113213 10	325814 77
			» »	113213 10
In meno nel 1857 L.			» »	212601 67

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi durante il mese di ottobre 1857 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
2143939 81	2356541 48	2150622 61	1795935 75	1857686 70

RIEPILOGO.

In meno rispetto al	1856	L. 212601 67	In più rispetto al	1854	L. 348004 06
In meno rispetto al	1855	» 6682 80	In più rispetto al	1853	» 286253 07

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi nei primi dieci mesi del 1857, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
23881886 94	25056525 32	22520014 05	19234228 53	18681376 19

RIEPILOGO.

In meno rispetto al	1856	L. 1174638 38	In più rispetto al	1854	L. 4650658 41
In più rispetto al	1855	» 1359872 89	Idem	1855	» 5300510 15

Dal Ministero di Finanze, li 23 novembre 1857. *Il Direttore Gen. delle Contrib. e del Demanio*, Regg. Dellalonga.

CONSIGLIO SUPERIORE MILITARE SANITARIO.

Concorso al premio Riberi *per l'anno 1857 sopra il tema* l'Alimentazione del soldato *e nuovo programma di concorso sul medesimo tema per l'anno 1858.*

La Commissione incaricata del giudizio delle Memorie sul tema l'*Alimentazione del soldato* che formò l'oggetto del concorso al premio *Riberi* in L. 1,000 per l'anno 1857, con processo verbale del 23 del volgente mese d'ottobre giudicò *incompiuta la soluzione dei quesiti* contenuta nell'unica Memoria che in proposito pervenne al Consiglio Superiore Militare di Sanità con l'*epigrafe* :

« Non fingendum aut excogitandum sed inveniendum « quid natura faciat aut ferat. »

Convinta la Commissione che lo sfavorevole esito del concorso non può ascriversi ad altra causa fuorchè al tempo troppo limitato in ragione dell'ampiezza dei quesiti relativi al suenunciato tema, e d'altra parte penetrata dell'importanza di quest'ultimo, deliberò essa concorde di riproporre il medesimo argomento per il nuovo concorso dell'anno 1858, riducendone però i quesiti ed introducendovi alcune lievi modificazioni, siccome apparisce dal seguente

Programma.

1. Determinare quali siano nello stato attuale della scienza i viveri e le bevande che meglio convengano al soldato, ed indicare il modo di riconoscere la buona qualità o le alterazioni e le adulterazioni.

2. Se la qualità o la quantità degli alimenti debbano essere costantemente le stesse ovvero variare nelle differenti circostanze d'esercizii, di stagione e di clima in cui può versare il soldato tanto in tempo di pace quanto in quello di guerra.

3. Quali sieno le sostanze alimentari che in caso di necessità possono di preferenza sostituirsi utilmente a quelle d'uso ordinario.

4. Quali siano le avvertenze da usarsi nella conservazione dei viveri e delle bevande, e quali i mezzi più acconci da impiegarsi per render innocui quelli che avessero sofferta qualche alterazione.

Condizioni del concorso.

1. Le Memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore, e L. 300 per quella che si sarà avvicinata maggiormente alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola Memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1,000.

3. Nessuna Memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguir il premio se non avrà adempiuto a tutte le condizioni del Programma.

4. Le Memorie però che non conseguiranno il premio otterranno, ove ne sieno giudicate meritevoli, un'onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana o francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili : lo stile sarà piano, facile, conciso, senza dilungarsi mai dal tema, con molta parsimonia nelle citazioni delle Opere di letteratura, ed in compenso con molta larghezza d'erudizione nelle cose scientifiche relative all'argomento.

6. Qualsiasi medico militare dell'esercito o della R. Marina Sarda, in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro, è ammesso al concorso; ne sono eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciaschedun concorrente contrassegnerà la sua Memoria con un'*epigrafe* che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione possa far conoscere l'autore ; il quale fatto ove succedesse toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle Memorie premiate o lodate: le altre saranno abbruciate senz'esser aperte.

10. Il giorno stabilito per la consegna delle Memorie è il 15 del mese di dicembre 1858. Quelle che perverranno dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di Medicina Militare dell'*epigrafe* delle Memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le Memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio Superiore Militare di Sanità, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate o lodate nel Giornale di Medicina Militare.

Torino, li 26 ottobre 1857.

Il presidente della Commissione
MASSARA.

Il segretario relatore
ARELLA.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 20 :

Sono giunti in Roma provenienti dalle loro arcidiocesi gli E.mi e R.mi signori cardinali Riario Sforza, arcivescovo di Napoli, Falconieri, arcivescovo di Ravenna, e Vannicelli Casoni, arcivescovo di Ferrara.

ILLIRIA

FIUME, 19 *novembre*. Lunedì sera alle ore sei una gaetta della portata di 4 tonnellate, per nome *Bersezzana*, comandata da Giovanni Francovich, partiva da Moschenizze con tre uomini d'equipaggio, sei passeggieri e un piccolo carico. Verso le 10, mentre la notte era cupa, sotto Place, a un miglio distante, un potente soffio di vento scrvenne e rovesciò di fianco la misera barca. La confusione fu orribile, i miseri erano in preda alla più atroce disperazione. Chi si aggrappava alla colomba della barca che emergeva dall'acqua, chi lottava con l'onde per afferrar qualche oggetto di salvamento. In questo stato tremendo, assiderati dal freddo, gridando soccorso, gl'infelici si trovavano già da due ore, e già disperavano della vita, quando un bragozzo di pescatori chioggiotti accorse alle grida : *Aiuto Maria Vergine ! aiuto cristiani ! dateci aiuto !* I bravi chioggiotti con pericolo proprio ricoverarono i naufraghi nella loro barca, e prodigarono ad essi ogni sorta di soccorsi. Sgraziatamente tre dei passeggieri restarono vittime delle onde. Una povera madre era andata per salvare la sua bambina di 8 mesi che era sotto coperta, ma non fece che dividerne la sorte; essa fu trovata con metà del corpo fuori del tambocchio, molte ferite profonde si scorgevano sulla testa alle tempie, copiosa bava sanguigna le sgorgava dalla bocca, dal naso, dalle orecchie; madre e figlia, rimaste due ore sott'acqua, erano soffocate. Un'altra donna neppure non si potè rinvenire : essa deve essere stata annegata. Il bragozzo dei bravi chioggiotti (comandato da Giovanni Bonaldo) giunse qui ieri, martedì, alle 11 antimeridiane coi naufraghi salvati e coi due cadaveri ricuperati. La notizia si sparse tosto per la città e gettò in tutti gli animi una commozione indescrivibile. Accorsero tosto sul luogo l'i. r. ispettore marittimo cav. di Smaich, l'i. r. commissario superiore di polizia sig. Pfister, il borgomastro cavaliere Troyer, ecc. Furono tosto assunti i costituti, e il medico sanitario sig. dott. Fabris fece l'ispezione dei cadaveri che furono consegnati quindi all'autorità politica (*Eco di Fiume*).

ALEMAGNA

VIENNA, 19 *novembre*. La società di navigazione a vapore sul Danubio annunzia che furono sospese le spedizioni dei piroscafi per Linz, per le stazioni intermedie, non che per la Baviera.

— La *Gazzetta di Vienna* del 20 pubblica un decreto dell'eccelso i. r. ministero delle finanze intorno all'attivazione dell'ordinanza imperiale del 23 ottobre p. p. concernente la tassa del bollo sui giornali.

— La *Presse* reca il seguente dispaccio telegrafico sulla apertura della strada ferrata del Tibisco :

« Debreczin 19 novembre, 7 ore di sera.

« L'apertura della ferrovia da Debreczin a Szolnok ebbe luogo quest'oggi. S. A. I. il governatore generale arciduca Alberto onorava la festa di sua presenza e fu ricevuto alla stazione della strada ferrata di Pest da S. E. il signor ministro del commercio, cav. di Toggenburg, alla testa delle autorità.

« La partenza seguì alle ore 7. La società della ferrovia del Tibisco avea fatto approntare un vagone di corte splendidamente addobbato. Tutte le stazioni, in cui si fermò il treno, erano adorne di bandiere e di decorazioni allusive ; dappertutto stavano schierate bande musicali. A Czegled stavano schierati in piena parata i corazzieri ivi stanziati e dovunque erano comparsi numerosi *banderii* (distaccamenti a cavallo nazionali), le autorità locali, le corporazioni, le scolaresche, gli operai della strada ferrata e grande quantità di popolo in vesti festive.

« S. A. I. il serenissimo arciduca tenne nel modo il più degnevole analoghe allocuzioni in lingua ungherese alle quali veniva risposto colle più fragorose acclamazioni di *Eljen*.

« Alle 11 e mezzo giunse il treno a Szolnok dove ebbe luogo la colazione approntata dal trattore Sacher di Vienna. Gli ospiti che vi presero parte ascendevano a 208. S. A. I. ammise alla propria tavola separata 8 persone. Indi fu visitato da S. A. I. e dagli ospiti il provvisorio ponte della strada ferrata sopra il Tibisco. Dinanzi al ponte stavano ancorati i piroscafi *Argo* e *Minerva* pavesati a festa. Nel momento in cui il treno si mise nuovamente in movimento, partivano contemporaneamente sui due rami di ferrovia già in parte compiuti verso Arad e Granvaradino due locomotive addobbate con fiori, il che faceva un magnifico aspetto.

« Il treno giunse a Debreczin alle ore 5 e mezzo accolto con giubilo dalla numerosa popolazione accorsa. La benedizione della locomotiva fu data dal rev. monsignor vescovo di Granvaradino. La gita al palazzo della città seguì in cocchi nazionali ungheresi in mezzo a una splendida illuminazione di fiaccole. Il consiglio municipale aveva approntato per S. A. I. e altri 40 personaggi uno splendido banchetto. Gli altri ospiti furono serviti lautamente in tre altri locali, ed alloggiati in case private.

« S. A. I. l'arciduca Alberto farà domani una gita d'ispezione sul ramo laterale della ferrovia di Granvaradino. »

ANNOVER, 17 *novembre*. Leggesi sotto questa data nella *Hamburger Nachrichten* :

La recente elezione del capo comunale di questa città (la quale com'è noto fece passare nuovamente nella rappresentanza comunale parecchi capi del partito liberale) avrebbe servito di norma in riguardo alle disposizioni elettorali del nuovo statuto comunale, e si attende per conseguenza una notevole riduzione del diritto elettorale nel comune.

DANIMARCA

Il gabinetto danese ha indirizzato a' suoi agenti all'estero un dispaccio per agevolare loro la via a confutare le asserzioni della Dieta del ducato d'Holstein contro il sistema finanziario in vigore nel paese dal 1848 in qua. Un corrispondente di Parigi dell'*Indép. belge* dà di questo nuovo documento la seguente analisi :

Il governo danese riassume le lagnanze dell'opposizione del ducato nelle due principali che concernono:

1. Il trattamento ingiusto di cui il ducato d'Holstein sarebbe stato l'obbietto colla separazione delle rendite comuni da quelle speciali, nel modo in cui questo provvedimento venne applicato dopo il 31 marzo 1853 ;

2. I torti ulteriori che il governo avrebbe avuto verso l'Holstein, facendo pagare a questo paese, nel corso degli ultimi anni, contribuzioni straordinarie considerevoli alla cassa comune.

Il governo danese impugna questi due gravami adducendo fatti e cifre. Esso si maraviglia e prova nel tempo stesso una vera soddisfazione sentendo proclamare dalla opposizione holsteinese lo stato delle cose anteriore al 1848 « come un esempio di giusta ed eguale ripartizione dei pesi pubblici tra le varie parti della monarchia » perchè il governo di S. M. danese ricorda che prima del 1848 l'opposizione holsteinese lagnavasi ancor più altamente che ora non fa dell'ingiustizia con cui l'Holstein era trattato sotto il rapporto finanziario. Egli è dunque a sperare che il buon senso dell'Holstein che lo induce a fare tanti elogi al tempo che precedette il 1848, lo condurrà un giorno a riconoscere egualmente i vantaggi di ciò che esiste attualmente.

Rammemorando gli schiarimenti dati all'assemblea provinciale dello Schleswig, a proposito delle petizioni indirizzate nel 1844 al re, petizioni che tendevano ad ottenere cambiamenti nei rapporti finanziarii di quel tempo, il gabinetto di Copenaghen dimostra che il regno sopportava ben più larga parte dei pesi pubblici che in proporzione non dovesse, in confronto al ducato di Schleswig e a quello d'Holstein. Sotto questo rapporto il governo si limita a citare i passi del giornale degli Stati provinciali pel 1846, nei quali trovasi riassunto il risultato dell'esame coscienzioso al quale erasi applicato.

« Giusta il numero dell'intiera popolazione i Ducati avrebbero per conseguente dovuto contribuire per 4 milioni 998,311 risbancdalleri, mentre effettivamente essi non hanno pagato che 4,744,852. Quindi 253,459 rbd. meno che il regno. »

Il governo danese per provare sino a qual segno, astrazione fatta da tutte le inesattezze del rapporto dell'opposizione, le conclusioni del Comitato sieno prive di fondamento, rileva il fatto che il Comitato passò sotto silenzio « l'alleviamento notevole risultante a favore dei Ducati dalla cessazione delle rendite cadenti alla Banca Nazionale, cessazione che, da sè sola, riduce di 842,107 rbd. la somma fissata pei Ducati, e ha quindi per risultato che ciò che è stato pagato in meno da codesti due paesi aumenta nella proporzione medesima.

Ma il governo danese non intende di dimostrare sino a qual punto il regno sia stato sopraccaricato durante lo stato di cose passato : sibbene esso vuol districare dalla confusione in cui l'opposizione holsteinese ha tentato di avviluppare « il principio di giustizia e di equità sul quale riposa l'attuale ordinamento finanziario. »

Il governo danese aveva il diritto di sperare che il principio adottato da lui per base della ripartizione delle rendite comuni e speciali avrebbe fatto tacere qualsiasi lagnanza d'ingiusto trattamento, infatti dovunque eravi ineguaglianza nelle regole della ripartizione delle tasse, venne esclusivamente lasciata cura alle singole parti della monarchia di recarvi modificazioni, e inoltre l'autonomia dei detti paesi, in tutto ciò che concerne i pesi pubblici, è stata lasciata pienamente intatta, eccetto nel caso in cui venne stabilita unità perfetta in tutte le parti della monarchia.

Il governo danese non comprende perciò come una parte speciale della monarchia possa credere di aver ragione di lagnarsi rimpetto alle altre parti della monarchia medesima, di una ripartizione ineguale dei pesi pubblici.

Avendo poi incontrato sotto questo rapporto, per parte dell'opposizione holsteinese, due gravami speciali, dei quali il primo riguarda « le contribuzioni doganali e quelle delle distillerie d'acquavite » e il secondo « le rendite dei demanii », il gabinetto li sottopone a profondo e minuto esame. I fatti e le cifre abbondano a questo proposito e tutti vengono, dice il mio onorevole corrispondente di Francoforte, in appoggio alla tesi sostenuta dal gabinetto di Copenaghen. Per darne una prova egli mi cita il paragrafo seguente della Memoria che egli analizza :

« Se all'apprezzazione del sopraccarico risultante per l'Holstein dall'introduzione della tassa sulle distillerie, noi applichiamo il calcolo del Comitato (della Dieta d'Itzehoe) medesimo, questo sopraccarico si riassume nel modo seguente : il ducato ha contribuito per 597,498 rd. 91 sc., mentre il regno fu obbligato di pagare 5,647,157 rd. 53 sc., affinchè la somma totale potesse essere ripartita fra i due paesi giusta la proporzione di 23 60 : questo ha prodotto per l'Holstein 1,730,446 rd. 94 1/4 sc., e pel regno 4 milioni 514,209 rd. 49 3/4 sc. In altri termini l'Holstein avrebbe pagato 597,498 rd. per ottenere 1,730,446 rd. »

Il governo danese parla quindi successivamente degli altri gravami contenuti nel rapporto del Comitato, relativi: 1. all'abolizione della tassa sul consumo e sui molini nel corso dei dieci ultimi anni; 2. alla classificazione delle rendite demaniali nelle rendite comuni della monarchia; 3. alla maniera in cui è stata fissata la contribuzione a spese comuni; 4. alla conservazione, secondo si pretende, onerosa e inutile di un troppo grande incasso per l'Holstein. Il governo svolge tutte queste quistioni, le discute e le combatte, accumulando in una tavola succinta tutti i fatti principali che vi si riferiscono, tutte le cifre che servono a portar luce sulla situazione « perchè, dice il gabinetto di Copenaghen, nella Memoria che ci occupa un punto capitale è da notare, che cioè mentre l'opposizione si sforza di volgere e rivolgere i rapporti finanziari dell'Holstein, comparandoli con quelli del regno, e di far nascere l'idea di un evidente contrasto e di sopraccarichi fuori di tutte le proporzioni, in essa Memoria si evita colla più gran cura qualunque esame diretto basato sui materiali forniti in tanta abbondanza dai rendiconti dello Stato, che regolarmente si pubblicano e discendono ad esporre le particolarità più minute. »

Il governo danese empie questo vuoto, per troncare la quistione, esso dice, in modo irrefragabile, aggiungendo « un estratto completo di tutte le rendite speciali del regno e dell'Holstein, pei quattro anni posteriori alla separazione. »

Il governo danese termina dicendo che « l'amministrazione delle finanze ha costantemente fatto tutto ciò che dipendeva da essa per trattare tutte le parti della monarchia in modo giusto ed eguale. Nelle molte complicazioni degli ultimi anni e in mezzo agli sforzi continui per istringere fra le provincie nel più equo modo i vincoli che la insurrezione e la violenza avevano rotto, le difficoltà che si dovevano combattere erano qualche volta sì grandi ed ostinate da dover dubitare di un successo completo. Ma l'Holstein non ha alcun diritto di lagnarsi. »

Tale è l'analisi, termina il corrispondente di Parigi, della Memoria che fu indirizzata dal gabinetto di Copenaghen a tutti i suoi agenti diplomatici accreditati presso le corti straniere e che mi è stata trasmessa da Francoforte. Io ho ragione di crederla perfettamente autentica ; ma se per caso potesse esservi corso qualche errore, non sarebbe che di cose secondarie che io mi farei sollecito a rettificare.

TURCHIA

Si legge nell'*Osserv. Triest.* del 20 :

Il patriarca degli armeni gregoriani, monsignor Alop, ha dato la sua dimissione.

A Psamathia, presso Costantinopoli, fu inaugurata, alcuni giorni sono, una chiesa cattolico-armena.

Secondo il *J. de Const.*, la Porta, avuto la notizia che furono pronunciate sentenze di morte contro i congiurati della Serbia, e che quel principe vuol lasciare libero corso alla legge, mandò a Belgrado l'ordine di sopraseder alle esecuzione capitale.

DAMASCO, 5 *novembre*. Leggesi nell'*Osserv. Triest.* :

Izzet pascià scrisse degli ordini perentori ai patriarcati greco e cattolico ed agli altri capi di comunità intimando loro di pagare l'imposta militare stabilita dalla Sublime Porta riguardo ai rajà invece che assoggettarli alla coscrizione. Il patriarca greco rispose a nome de' suoi correligionari, che siccome questi non hanno l'onore d'essere ammissibili come soldati, essi desiderano d'essere rimessi sul piede in cui si trovavano sotto l'egida delle capitolazioni del califfo Omar ; pronti a pagare il tributo testatico conosciuto sotto il nome di haratz. Il patriarca cattolico rispose più moderatamente, pregando cioè che l'imposta sia ridotta alla metà, se i suoi correligionari non sono accettati a contribuire co' propri figli alla coscrizione.

Il pascià fece prender atto dell'una e dell'altra risposta nel consiglio municipale per farne rapporto alla Sublime Porta contro i renitenti.

Il nuovo console di S. M. britannica, sig. Brant, è giunto a questo suo posto il 24 ottobre passato unitamente alla sua famiglia.

Al 30 ottobre giunsero i viaggiatori sig. conte Cesare Barbiano di Belgioioso co' suoi compagni signori Giulio nobile de Venino e Giacomo Porchera tutti di Milano. Questi distinti personaggi avevano l'intenzione di visitare le rovine di Palmira, ma poi dovettero rinunziarvi per la poca sicurezza della strada, mancandovi delle fidate scorte ; giacchè tanto il solito conduttore Scech Miginel, come la sua consorte lady Digtz si trovano presentemente assenti. I detti signori sono ripartiti ieri dirigendosi verso Sidone e Tiro, onde passando per Nazaret contano rendersi in Gerusalemme, indi in Egitto.

Ieri è arrivato qui da Bairut il sig. Monkhine, console generale di Russia in Siria, insieme colla sua signora, e presero alloggio nel patriarcato greco.

Il console di Francia, sig. Outrez, è ritornato da Costantinopoli, ma non si sentì ch'egli abbia portato de' nuovi ordini in quanto alla quistione melchita, la quale però sembra in istato di declinazione ; giacchè diversi degli oppositi sono ritornati sotto l'obbedienza del patriarca.

La Banca ottomana in Beirut emise delle banco-note, nominate *boni* per una, cinque, dieci e venti lire turche, ed ha ordinato al suo agente qui di scambiarle contro moneta contante al pari, lire per lire.

Sinora però questi boni non sono comparsi in circolazione qui, ma in Beirut dicesi che passano come denaro effettivo.

FATTI DIVERSI

OBLAZIONI PEI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI. — *Primo Elenco.*

S. M. il Re L. 3,000 — S. A. R. il Principe di Savoia Carignano L. 600 — Gallenga avv. Vincenzo L. 10 — Buzzoni Gio. Battista L. 5 — Notta commend. Giovanni sindaco L. 50

— Tronà cav. Emanuele L. 100 — Fecia D. Agostino maestro L. 3 — Direzione del giornale *L'Unione* num. 301, 303 e 306 L. 167 30 — Moffa di Lisio conte presidente della Commissione L. 500 — Sobrero barone Carlo L. 20 — Rebuffo di Traves conte Gaspare L. 40 — Sclopis S. E. conte Federico L. 50 — Mezzena colonnello cav. Bernardo L. 10 — La Marmora generale Alfonso L. 100 — Borbonese cav. Giuseppe Vincenzo L. 142 25 — Teppa Domenico L. 12 — Vachetta abate Michele L. 20 — Averardi cav. Venanzio controllore capo di divisione L. 5 — Municipio di Vernante (Cuneo) L. 10 — Id. di Feletto (Torino) L. 20 — Dumontel Gilberto e Peyrot Michele L. 100 — Rossi conte Carlo maggior generale L. 50 — Rossi Michele L. 20 — Rossi cav. Ercole L. 20 — Manifattura di Annecy e Pont L. 200 — Arese conte senatore del regno L. 500 — Franzini conte Antonio senatore L. 20 — Pistono Giovanni L. 20; Salvaj N. N. L. 3 — *Gazzetta del Popolo* num. 257, 259, 261, 264, 267 e 269 L. 1,195 — Ministero dell'Interno per un anonimo L. 200 — Adriani Ignazio L. 50 — Esploratrice Società di miniere L. 50 — Gozani di S. Giorgio march. Felice Carlo L. 100 — Malvano Felice L. 5 — Balbo nata Napione contessa L. 39 55 Bertolotti Bartolomeo agente di cambio L. 10 — Allievi del Collegio Convitto di Pinerolo (a) L. 60 — Rattazzi commendatore Urbano L. 100 — Carbone cav. Agostino L. 10 — Carbone Giuseppe L. 5 — Municipio di Torino L. 2,000 — Gattinara avvocato Francesco e Carlo fratelli L. 50 — Camera di Commercio di Genova L. 1,000 — *Membri di detta Camera di Commercio*, cioè: Elena commend. Domenico vicepresidente L. 100 — Pignone Giuseppe membro L. 100 — Croce Andrea id. L. 100 — Leonino Sabino id. L. 100 — Grendy cav. Carlo id. L. 40 — Fontana cav. Giuseppe id. L. 40 — Baldnino Domenico id. L. 80 — Castelli Demetrio id. L. 40 — Delvecchio Giuseppe id. L. 40 — Sechino Venceslao id. L. 40 — Lavagnino Emanuele id. L. 40 — Roletti Gio. Battista segretario L. 10. Tot. L. 1,730 — Totale del primo Elenco L. 11,342.

Torino, dalla Tesoreria della Città il 23 novembre 1857.

G. CARMAGNOLA, *tesoriere*.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 16 al 22 9bre 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	21	75	13	16	»	»	9	16	»	»	13	22
Carmagnola	21	68	13	65	»	»	9	55	30	32	13	24
Chivasso	21	32	13	23	»	»	8	67	24	01	12	36
Pinerolo	21	86	13	84	»	»	»	»	29	79	13	80
Cuneo	22	30	16	28	»	»	7	76	29	22	12	45
Saluzzo	21	74	»	»	»	»	8	65	28	63	12	71
Savigliano	21	88	15	60	»	»	»	»	29	50	12	57
Bra	22	02	14	83	»	»	»	»	»	»	13	15
Ivrea	21	23	13	38	»	»	8	45	26	43	11	91
Novara	18	76	12	70	»	»	»	»	23	40	11	77
Mortara	19	96	»	»	»	»	9	08	22	57	10	71
Vigevano	18	65	11	28	»	»	8	81	21	32	10	59
Vercelli	18	92	11	92	»	»	»	»	24	75	11	56
Casale	19	84	13	25	»	»	6	57	33	75	11	66
Alessandria	19	66	»	»	»	»	»	50	36	14	11	37
Fortona	19	59	»	»	»	»	»	»	»	»	11	05
Voghera	19	72	14	16	»	»	8	23	26	27	10	41
Asti	21	30	»	»	»	»	»	»	25	90	14	75
Novi	21	52	»	»	»	»	»	»	25	09	12	39
Media del presente Bollettino	20	67	13	64	»	»	8	89	27	02	12	03
Id. del Bollettino antecedente	20	80	13	89	»	»	8	57	26	99	12	08
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	32	»	03	»	»
Differenza in meno	»	13	»	25	»	»	»	»	»	»	»	05
Ciamberi	21	64	16	25	»	»	»	33	»	»	»	»
Annecy	22	»	15	»	16	30	10	50	»	»	20	»
Rumilly	22	75	15	75	16	30	10	30	»	»	»	»
La-Roche	24	25	»	»	»	»	»	75	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	22	66	16	67	16	30	9	97	»	»	20	»
Id. del Bollettino antecedente	22	53	17	06	16	25	10	02	»	»	20	»
Differenza in più	»	13	»	»	»	05	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	39	»	»	»	05	»	»	»	»
Genova	23	75	»	»	10	»	»	»	31	»	10	»
Oneglia	23	50	»	»	»	»	»	»	33	»	16	»
Chiavari	22	50	»	»	»	»	»	»	32	»	14	»
Nizza	23	70	»	»	»	»	»	»	»	»	15	50
Media del presente Bollettino	23	36	»	»	10	»	»	»	32	»	13	87
Id. del Bollettino antecedente	23	58	»	»	10	75	»	»	31	17	14	09
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	1	83	»	»
Differenza in meno	»	22	»	»	»	75	»	»	»	»	»	22
Media gen. del presente Bollettino	22	23	15	15	13	15	9	43	29	34	15	30
Id. del Bollettino antecedente	22	30	15	47	13	50	9	29	29	08	15	39
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	14	»	43	»	»
Differenza in meno	»	07	»	32	»	35	»	»	»	»	»	09

Non può istituirsi il consueto parallelo tra questa settimana e quella corrispondente di ottobre perchè non pervennero in quell'epoca i bollettini della maggior parte dei comuni compresi in questa tabella, stante le interrotte comunicazioni a cagione delle intemperie.

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza che l'Accademia medico-chirurgica tenne il 20 corrente novembre, il dott. coll. cavaliere Borelli fece rapporto di una Memoria inedita sull'ernia ombellicale congenita, stata inviata all'Accademia, per il suo giudizio, dal dott. Débout di Parigi. L'onorevole relatore, premesso che sotto il nome di onfalocele congenita l'autore tratta di quelle protrazioni di visceri che si fanno durante la vita entrouterina, a differenza degli scrittori di patologia chirurgica i quali generalmente con tal nome, impropriamente però, designano quell'ernia che comincia solo dopo la nascita, passò a dimostrare come il lavoro del Débout rischiari non poco l'eziologia dell'affezione morbosa in discorso, e come esso sia pregevole non solo sotto il rapporto anatomopatologico, ma eziandio sotto quello dell'embriologia, per cui conchiuse dover riuscire profittevole alla scienza il farlo di pubblica ragione. E l'Accademia, consentaneamente a tale conchiusione, ne adottò la stampa nel suo giornale, senza discussione.

Il cav. dott. Sella lesse quindi una sua particolareggiata relazione intorno ad una Memoria manoscritta che il dottore Vincenzo Castellani, medico a Bolgheri in Toscana, ha presentato all'Accademia, sollecitandone l'avviso, intitolata: *Osservazioni sulla causa prossima delle febbri intermittenti*.

Dopo aver preso ad esame accurato le varie proposizioni nell'or detta scrittura emesse, e le quistioni dall'autore ventilate, il cav. Sella, conchiudendo, disse che il lavoro del dottore Castellani non contiene novità alcuna o peregrine ipotesi valevoli a rendere meno fitto il buio in che è avvolto questo punto di patologia, nè racchiude modificazioni alla terapeia delle febbri periodiche generalmente seguita con profitto; e pur lodando la non comune operosità del distinto scrittore, propose che esso fosse ringraziato della fatta comunicazione e che il manoscritto fosse depositato onorevolmente negli archivi o nella pubblica biblioteca dell'Accademia: proposta che fu dalla medesima adottata ad unanimità.

Il cav. dott. Pertusio, in ultimo, diede ragguaglio d'un ragionato rendiconto delle operazioni chirurgiche, dal dott. Antonio Restelli praticate dal 1850 a tutto maggio 1857, sia nella Casa di salute da esso lui diretta in Alessandria, sia nella sua pratica privata. L'onorevole relatore, nel passare in rivista i varii atti operativi di cui è fatta parola nell'or detto rendiconto, s'arrestò particolarmente sugli articoli della cistotomia e della litotrizia facendo notare come i risultati dal dottor Restelli ottenuti, segnatamente dalla cistotomia, sono assai soddisfacenti. Il cav. Pertusio trovò poi molto interessanti i cenni sulla *galvanocaustica* che l'autore premette alla esposizione dei fatti morbosi da esso lui trattati con questo pressochè nuovo mezzo terapeutico; e conchiuse col proporre che il pregevole rendiconto presentato dal dott. Restelli fosse stampato. Al che l'Accademia aderì unanime.

Il segretario generale Dott. V. PEYRANI.

IL FIUME AMOUR. — Una corrispondenza indirizzata all'*Eco del Pacifico* fornisce i ragguagli seguenti sull'itinerario seguito da navigatori americani sul fiume Amour nella Russia d'Asia:

« Gli 'Americani collo spirito intraprendente che li caratterizza hanno voluto essere tra' primi a valersi degli sbocchi che quelle contrade possono offrire al nostro commercio. Essi vi hanno un console, il quale è arrivato il mese di luglio alla foce del fiume Amour. Egli è un californiano di Sonora ed è console degli Stati Uniti per la costa orientale di Russia in Asia. Per recarsi al suo posto a Pietroborgo traversando l'Asia interna e la Siberia, ecco l'itinerario che esso ha tenuto: a 450 verste E. dalle acque navigabili del lago Baikal, dall'altra parte e appunto a pie' del Goboleny, e a 100 verste N. circa dalla congiunzione della Mongolia s'imbarcò in un battello munito di due remi e di una piccola vela sul fiume Ingoda nel punto dove comincia ad essere navigabile, lo calò sino alla Shilka e per questo fiume entrò nell'altro che è detto Argoon. Questi due fiumi sono situati a 1000 circa verste dal punto in cui egli si è imbarcato sull'Amour o Sagahilien del Mantchoux. Calando questo Mississipi del Nord, il sig. Collins visitò la grande città del Mantchoux, chiamata Igoon, dove fu ricevuto con pompa barbara dal governatore del paese in un padiglione eretto in riva al fiume, ma non ottenne licenza di entrare nella città. Vi riuscì però eludendo la vigilanza della polizia.

Il sig. Collins dopo avere così fatto un viaggio di 4000 verste per acqua in sessanta giorni, arrivò nel mese di luglio ultimo al porto russo che è situato presso la foce dell'Amour. Passò l'inverno e parte della primavera esplorando la Siberia, percorrendo tratti immensi di quel paese. Dalla sua partenza da Pietroborgo sino alla fine del suo viaggio egli fece 16,000 verste. Il sig. Collins è, dicesi, il primo americano che abbia attraversato l'Asia da Occidente ad Oriente — dall'uno all'altro Oceano — e il primo uomo bianco, eccettuati i Russi, che abbia superato i monti Goboleny, e per conseguente il primo che abbia visitato la Mongolia e la Manciuria ed esplorato quelle contrade dal centro dell'Asia al mare.

Il signor Collins disponevasi a lasciare le rive dell'Amour in settembre per recarsi a San Francisco attraversando la Cina.

Il governo russo ha sul fiume Amour due piccoli piroscafi in ferro stati costrutti per suo conto a Filadelfia. Quivi furono portati in sezioni staccate e montate sul fiume durante l'inverno da americani. Nella primavera appena il fiume si trovò sciolto dai ghiacci, i piroscafi furono messi in servizio e i loro viaggi di prova riuscirono a maraviglia. Essi debbono rimontare l'Amour per una distanza di 2,200 miglia. Due ingegneri americani provenienti da S. Francisco vi servono per conto del governo russo.

La navigazione comincia su questo fiume verso il primo di giugno e cessa verso il primo di novembre. La temperatura è freddissima verso le foci; il termometro vi rimane per due mesi a 30 gradi sotto lo zero. Il paese è coperto di neve e di ghiaccio per sei mesi, e i viaggi vi si fanno principalmente coll'aiuto di cani e di renne.

I Russi hanno scoperto carbone nell'isola di Sagahilien nel golfo di Tartaria a 150 miglia circa dalla foce dell'Amour. Esso è di qualità ottima, bituminoso, e riesce preziosissimo per la navigazione a vapore. Lo si trova alla superficie in vene di 5 piedi di spessezza media e di 8 a 10 piedi di larghezza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 25 *Novembre*

ELEZIONI POLITICHE

Lanusei — Maggiore Efisio Cugia.
Ales — Presidente Caboni.

Si è ricevuto avviso per via telegrafica che i vapori *Dora* e *Gulnara* aventi a bordo tre battaglioni del 9° fanteria provenienti da Villafranca per Genova erano in vista a 5 miglia dal porto alle ore 8 di questa mattina.

SOMMARIO POLITICO

La quistione dell'ordinamento dei Principati danubiani riscuote sempre più molta attenzione in Europa. Si parla a questo proposito di un nuovo documento diplomatico emanato dalla cancelleria prussiana in data dell'11 ottobre p. p., nel quale quel governo enuncia la stessa opinione svolta nei documenti precedenti.

Frattanto il divano della Valachia ha approvato il *memorandum* con cui sono indicate le ragioni del parere delle popolazioni danubiane.

Il giornale dei *Débats* consacra un lungo articolo a difesa della causa dell'unione. Il *Times* crede che la quistione verrà definita con reciproche concessioni.

S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra ha innalzato alla dignità di baronetti il vincitore di Delhi general Wilson ed il liberatore di Lucknow gen. Havelock. Il primo si chiamerà sir Archibald Wilson of Delhi, ed il secondo sir Henry Havelock of Lucknow.

Il governo spagnuolo ha promulgato un decreto, con cui la sessione delle deputazioni provinciali del regno è convocata al dì 1° dicembre venturo.

Nel Belgio dura la polemica elettorale: il partito liberale si presenta alla lotta unito e compatto, ed ha per sè le maggiori probabilità di vittoria.

Il *Moniteur* annunzia che domenica scorsa le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi, ed il principe imperiale, tornarono da Compiègne a Parigi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 *novembre* s.

Vienna, 24. Mediante decreto imperiale le soscrizioni ordinate per venire in soccorso ai danneggiati di Magonza saranno estese a tutto l'impero.

Azioni del Credito mobiliare 745.
Strade ferrate austriache 655.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 425.
Strade ferrate Lombardo-Venete 570.

Parigi, 25 *(mat).*

Berlino, 24. Il divano valacco ha deciso di dichiarare la propria incompetenza relativamente alla soluzione delle questioni risguardanti l'organizzazione interna e di reclamare l'autorizzazione d'inviare un proprio rappresentante al Congresso di Parigi.

Londra, 24 *sera.* Il numerario era più abbondante. L'incasso della Banca continua ad aumentare.

SOCIETA' REALE

pel patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.

L'adunanza generale dei soci, prescritta dagli statuti tenersi ogni anno nel mese di novembre, avrà luogo al *tocco* del giorno di domenica 29 corrente nell'Anfiteatro di chimica nel Collegio di San Francesco da Paola (portici di Po, n. 33 bis).

Il segretario generale A. COVA.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 4 del prossimo mese di xbre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di Travi d'olmo e di quercia, e Panconi di noce ascendenti a L. 10,725.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale piano secondo, e presso l'ufficio di Direzione delle Officine di costruzione nel R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, il 19 novembre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Per il Capo della Sezione Contratti
GROS Segr.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Essendosi il 20 corrente mese nell'ufficio d'Insinuazione di Chieri proceduto alla vendita all'asta pubblica della cascina detta di S. Giovanni d'Arena, posta sui territori di Pecetto, Truffarello e Moncalieri, spettante alla Cassa Ecclesiastica, la medesima venne deliberata per L. 107,700 ed i fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto il 28 dello stesso mese.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

25 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 88, 88 25, 87 90
C. d. m. in c. 88 25, 88 25, 88 15
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. in c. 87, 86 80
C. d. m. in c. 87

Fondi Privati

Cassa Com. 6d ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in liq. 208
p. 30 9bre
C. d. m. in liq. 210 213 210p. 30 9bre
Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 235

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 24 Novembre.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	21 70
	Estero	— —
Meliga		13 25
Segala		13 30
Avena		9 20

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 24 novembre 1857, ricevuto alle ore 6.30 ant. del 25.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	66 90 67 00	
Id. 4 1/2 0/0	90 75 » » » » » »	
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » » 90 1/8	
» Piemontesi 1849 5 0/0	87 50 88 » » » » »	
» Rothschild 1853 3 0/0	53 » » » » » »	

C. FAVALE Gerente.

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Que dira le monde?*

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera seria del M. Donizetti *Gemma di Vergy*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Maria Stuarda*.

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *Gaspara Zampa*.

(a) *Bramerebbero questi fanciulli, massimamente se quelli di altri Collegi vi acconsentissero, che l'offerta loro fosse devoluta a profitto di famiglie in cui si trovassero dei bambini manchevoli di vesti e di nutrimento.*

www.internetculturale.it

INTENDENZA PROVINCIALE
DI CUGLIERI

AVVISO D'ASTA

per il giorno di sabbato, 5 dicembre 1857

Il pubblico è avvertito, che nel giorno di sabbato, 5 p. v. dicembre, ed alle ore 11 antimeridiane, si procederà nell'ufficio della suddetta Intendenza, in presenza del signor Intendente della provincia, all'appalto per mezzo di pubblici incanti delle opere di ordinaria manutenzione durante anni tre.

Del tronco di strada nazionale da Cagliari a Portotorres, in prossimità del villaggio di Macomer e la svolta della discesa di Lei, della lunghezza di metri 17500, la di cui spesa è calcolata ad annue L. 10,192 45.

1. Provvista di materiali, ristauri alle opere d'arte e somministranze diverse, soggette a ribasso d'asta . . . . . L. 9,677 45

2. Per anticipazione ai giornalieri, e spese diverse ad economia, compreso l'aggio del 3 per 0/0, esente dal ribasso d'asta . . . . . » 515 »

Totale uguale . . . L. 10,192 45

AVVERTENZE:

Gl'incanti avranno luogo col sistema dei partiti suggellati nè si stabilisce alcun *minimum* di ribasso.

Le offerte che si riceveranno nel modo e tempo stabilito verranno aperte all'atto delle licitazioni dall'autorità che vi presiederà, ed in presenza degli accorrenti.

Le offerte dovranno essere su carta bollata a cent. 50.

L'appalto si dichiara essere a misura, e per unità di prezzi stabiliti nell'elenco inserto al capitolato d'appalto, salvo per quanto concerne le anticipazioni di danaro, che saranno rimborsate all'impresa secondo le norme e vantaggi specificati nello stesso capitolato.

Il montare delle provviste e lavori sovra indicati sotto il numero uno s'intende soggetto al ribasso d'asta, rimanendone esente quello per anticipazioni e spese diverse di cui al numero due.

L'appalto è concesso per un triennio il quale avrà principio col mese di gennaio 1858, e terminerà con tutto dicembre 1860, rimanendo però facoltativo all'Amministrazione di prorogare il contratto per un anno successivo, previo diffidamento che dovrà essere significato per iscritto all'impresario tre mesi prima della scadenza dell'appalto.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno esibire il certificato di probità ed idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio Civile, e di data non maggiore di sei mesi, come è prescritto dall'art. 153 del regolamento 50 ottobre 1853; dovranno inoltre depositare al momento dell'asta, per guarentigia delle loro offerte, una somma corrispondente al decimo del prezzo annuale dell'impresa, oppure un *vaglia* per egual somma su carta bollata detta di commercio firmato da persona notoriamente risponsale.

La cauzione che dovrà prestare il deliberatario è fissata secondo i vegliantì regolamenti, al quarto della somma annuale per cui avrà luogo il deliberamento.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15 successivi, e scadranno alle ore 11 precise del giorno di domenica, 20 stesso mese di dicembre.

Nell'appalto si osserveranno le norme e formalità prescritte dal regolamento 30 ottobre 1853, non che quelle altre stabilite dal regolamento quarto d'acque e strade del 1817 e della circolare della preesistente Azienda generale dell'Interno, 1 maggio 1850, num. 6, in tutto quanto non siano state da prima abrogate, sotto inoltre l'osservanza dei capitoli speciali, visibili a chiunque nella segreteria di quest'ufficio.

Le spese tutte inerenti a quest'appalto e di cui è oggetto nel capitolato sono dichiarate a carico del deliberatario.

Cuglieri, li 19 novembre 1857.

Per detta Intendenza
Il Segretario SANNA ENNA.

CITTA' DI RACCONIGI

Addì 3 dicembre or prossimo, ore 10 del mattino, in Racconigi, e nella sala comunale, si procederà all'incanto per l'appalto triennale, a partire dal 1° gennaio 1858, dei *dritti di Gabella*.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 22,000.

DA VENDERE

Una MACCHINA per bruciare il caffè. — Recapito al sig. Farrione, fabbro ferraio in via dei Mercanti.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto notifica che dal 30 settembre p. p. cessò di esistere la Società di caffettiere e liquorista sotto la ditta Beretta Gioanni e Comp., esercita in Vercelli, per essersi consolidata nel solo Gioanni Beretta; e ciò per gli effetti di cui all'art. 57 del Codice di commercio.

Beretta Gioanni *Caffettiere*.

DA APPIGIONARE

Num. 7 CAMERE formanti 9 membri, con soffitta e cantina; via Arsenale, casa Nigra, num. 6, piano 2.° — Dirigersi al portinaio.

AMMINISTRAZIONE DE' VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMONTE-S.GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nella stagione invernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
" *Sabbato* " MARSIGLIA

indipendentemente dal quale continueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
" *Sabbato* " Nizza

come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
" *Sabbato* " CAGLIARI

Linea d'Africa

Da GENOVA al 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
B. RUBATTINO E COMP.

SURDITÉ **Bourdonnement-Migraine** — *GUÉRISON* par le docteur MÉNE pour quelques jours à Turin. Il reçoit rue de Po, n. 6. Il a prouvé à l'académie de Paris que le cérumen, trouble, gris noir, dur et l'oreille sèche produisent ces affections et qu'il les guérit en rétablissant cette matière jaune brillante. — Pour ses succès voir le compte-rendu de ses travaux (*gratis*) chez M. Bonzani, Grosse-Doire, num. 19; on y trouve aussi son ouvrage, 7me édition, 3 fr. 50 cent.

GASTRITI, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.* Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri* e *Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Lepanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

Viaggi periodici due volte la settimana
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Il MONGIBELLO partirà da Genova il 28 novembre direttamente per Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 4 pomeridiane.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 34.
" Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta di
ACQUA POTABILE
IN TORINO

Il Consiglio di Amministrazione mentre è lieto di far noto che la Suprema Corte di Cassazione con sentenza pubblicata l'11 corrente novembre, ha radicalmente annullato tutti i provvedimenti della Corte d'Appello e del tribunale provinciale di Torino, che impedivano la continuazione dell'impresa, invita i signori Azionisti a voler prontamente effettuare il pagamento dei *Decimi* in ritardo, indispensabile alla ripresa dei lavori, diffidandoli che si procederà in difetto fra giorni 15 alla vendita definitiva dei titoli in ritardo prescritta dall'art. 15 dello Statuto, a tenore delle pubblicazioni già fatte in questo Giornale, alli num. 112, 126 e 139 anno corrente, e ritardata unicamente a causa dello stato d'inazione forzata in cui si trovava la Società e della decorrenza dell'interesse.

Torino, li 12 novembre 1857.

CAISSON, Maître de Danse

Rue de la Providence, num. 24

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO signorile di 11 membri al 2° piano, esposto al mezzogiorno, con acqua in casa, viale del Re, num. 16.

Dirigersi per le condizioni e la visita in piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori Porta Susa. — Indirizzarsi ivi.

DA VENDERE

CASA nel concentrico di Torino, del reddito di oltre L. 12m. Nello studio de' notai Turvano e Baldioli, via S. Teresa, n. 10, si ha incarico di trattarne e conchiuderne la cessione.

DA VENDERE IN PANCALIERI

Num. 300 piante di pioppo, poste sulla sponda del fiume Po. — Dirigersi ivi al sig. Giuseppe Pagnone, agente, ed in Torino al proprietario, via del Fieno, n. 15, piano 1.°

CITTA DI CRESCENTINO

Chi aspira alla carica di Perito civico coll'annuo stipendio di L. 1,000, rimetta fra tutto gennaio 1858, colle patenti d'ingegn. ogn. m., la sua domanda in carta bollata al civico Segr., da cui avrà visione del capitolato.

Il Sindaco CAGLIARDINI.

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto Bianchetti Giacomo del fu Gio. Battista, nato a Cossato (Biella), inventore della *forza motrice Bianchetti*, dichiaro che, in seguito di una sentenza del tribunale di commercio in data 4 settembre scorso, statami debitamente intimata il 17 stesso mese, dalla quale risulta che fu fatta ragione al signor Giulio P. De Ballatier, ed alla società Gregorio Ajello e Comp., nella lite tra noi vertita, io ho loro offerto una transazione amichevole, quale offerta venne accettata per mezzo di una scrittura privata in data del 15 novembre corrente mese, dalla quale transazione risulta che io ho accettate, come accetto, la sentenza 4 settembre precitata, ed ho volontariamente rinunciato a qualunque appello di detta sentenza, ed a tutti gli arbitramenti che potrebbero risultarne; dichiarando inoltre che tutti gli atti stipulati tra me ed il sig. Giulio P. De Ballatier da una parte, come pure tutti gli atti stipulati tra me gl'interessati tutti della Società Gregorio Ajello e Compagnia d'altra parte, non che l'atto 29 agosto 1856, e quelli delli 19 e 30 gennaio 1857, dovranno ricevere la loro completa esecuzione tanto dal signor Giulio P. De Ballatier, e Gregorio Ajello e Comp. da una parte, quanto da me medesimo dall'altra.

La presente dichiarazione ha per iscopo d'informare il pubblico, che cessò ogni disaccordo tra me e le persone sovra indicate.

Dichiaro infine nullo e come non avvenuto l'atto di revoca di procura, rogato il primo giugno scorso dal notaio Trucchi di Torino, per conformarmi pienamente allo spirito della precitata sentenza del tribunale di commercio di Torino.

Torino, li 19 novembre 1857.

Bianchetti Giacomo.

VENDITA VOLONTARIA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Asti del 15 prossimo venturo mese di gennaio, in esecuzione del decreto del prefato tribunale 20 scorso ottobre, e sull'instanza delli signori capitano Carlo Filiberto ed Anna, moglie del causidico Ignazio Bologna, fratello e sorella Gondolfo, domiciliati il primo a Torino, e gli altri a Susa, avrà luogo la vendita volontaria del Castello e beni posti sul territorio di Soglio e Cortanzone, descritti nel bando venale 12 corrente mese di novembre, ai patti e condizioni dal medesimo apparenti.

Asti, li 19 novembre 1857.

B. Gardini caus. coll.

INCANTO

Il sottoscritto notifica che alle ore 8 di mattina del 7 dicembre prossimo, in Revigliasco, e nella sala consolare, posta nella casa municipale, cantone di Piazza, avrà luogo l'incanto e deliberamento di parecchi pascoli comunali, dei quali venne autorizzata la vendita con regio decreto 30 ottobre ultimo.

Revigliasco, li 22 novembre 1857.

Il sindaco Fiorio.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

Di prossima pubblicazione
NELLA NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE
vol. 5° che è il 1° della parte 2ª della

STORIA D'INGHILTERRA
dall'avvenimento al trono di
GIACOMO II
di TOMMASO BABINGTON MACAULAY
Prima traduzione dall'inglese
di CESARE ROVIGHI
con note

Questa seconda parte già quasi tutta in pronto, consterà di 4 volumi come la prima; il volume secondo è già in corso di stampa.

FALLIMENTO

di Carlo Omarini, già negoziante in generi di moda e lingerie, in Torino, via di Po, num. 56, casa Giriodi.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Cantara Angelo, il giorno 4 del prossimo dicembre, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 23 novembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

della Società Anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta.

Si avvisano i creditori verso la detta Società, di rimettere alli signori causidico coll. Giulio Piacenza e liquidatore Tommaso Martinengo, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, il loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno primo del prossimo venturo dicembre, ed alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del signor Valentino Tossi, giudice commissario del fallimento, per la continuazione della verifica dei crediti.

Torino, li 23 novembre 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Il signor giudice avvocato Benso presso il tribunale provinciale d'Alba con suo decreto del 17 giugno ultimo scorso, sull'instanza del signor Gioachino Cantalupo, dimorante in Alba, quale curatore testamentario del defunto Teobaldo Cantalupo, fondachiere, pure d'Alba, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni caduti nell'eredità di detto Teobaldo Cantalupo, e stati deliberati ai pubblici incanti a favore dei varii individui nominati nelle relative sentenze in data del 25 novembre 1856, e 2 gennaio 1857, al complessivo prezzo di L. 57,265; e sonosi ingiunti tutti li creditori aventi ragione alla distribuzione di tal prezzo, di proporlo entro il termine di giorni 30 dalla legale notificanza dello stesso decreto.

Alba, li 10 novembre 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 18 andante mese deliberava li stabili incantatisi ad instanza del Seminario Vescovile di Mondovì in persona del suo rettore e procuratore generale sacerdote Don Simone Trombetta, a favore dello stesso Seminario, alla somma da esso offerta come instante la vendita di L. 1,050, nessuno essendo comparso a far parte al seguito incanto.

Detti stabili sono situati sul territorio di Boves, regione Valcarania, e consistono in due pezze bosco ed in una vigna, della totale superficie di are 171, 83.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 3 del prossimo venturo dicembre.

Cuneo, li 20 novembre 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli del 12 gennaio venturo anno 1858, ore 12 del mattino, avrà luogo sull'instanza del signor Paggi Francesco di Vercelli, ed a pregiudicio di Cranzinotti Gioanni, fabbricante di vetture in detta città domiciliato, l'incanto e successivo deliberamento di un grandioso corpo di casa, posto in Vercelli, sotto la parrocchiale di San Salvatore, diviso in due lotti, al prezzo dall'instante offerto,

Quanto al lotto 1 di L. 12,673
Quanto al lotto 2 di » 15,460

Ed alle condizioni espresse nel bando venale, portante la data del 17 corrente mese.

Vercelli, li 20 novembre 1857.

Ferraris successore Vergnasco.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli deduce a notizia del pubblico essersi da questo signor presidente rilasciato il 7 corrente manifesto con cui notifica richiedersi dal sig. Intendente generale cav. Andrea Cova da Torino lo svincolamento della cedola n. 9307, della rendita di L. 25, di sua proprietà, stata vincolata a favore dell'usciere della giudicatura di Vercelli, Giacinto Tonino, ora defunto, per la malleveria prescritta per l'esercizio del suo impiego, con diffidamento a chiunque intenda opporsi al suddetto svincolamento, correrci obbligo di fare la sua ragionata dichiarazione nella segreteria di questo tribunale entro il termine di mesi sei decorrendi dalla pubblicazione dello stesso manifesto.

Vercelli, li 10 novembre 1857.

Not. Peetti segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 280 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Cambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	38	19

Giovedì 26 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	45	25
— Detti Stati per il solo Giornale, senza Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 88	50	145
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	85

(25 Novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
738 92	736 78	736 12	+ 4 3	+ 4 6	+ 4 4	+ 3 0	+ 2 8	+ 2 4	+ 2 6	S.S.O.	E. O.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 20 novembre 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Lombardi Vincen. Francesco	1776 26 febb.	Già banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi a Sarzana	Finanze	41	»	18	Motivi di salute ed età avanzata in seguito a sua dom.	1857 19 luglio	1213	18	R. Patenti 25 marzo 1822	1213	18	1857 19 luglio
2	Pessiardi Gio. Batt. Ludovico	1810 14 agosto	Capitano già 1.o maestro di calligrafia nel Collegio pei figli di militari	Guerra	32	11	17	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 1 8bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	1475	»	» 6 8bre
3	Tedesco Giuseppe Antonio	1798 3 maggio	Già luogoten. guardia anziana nella Compagnia delle guardie del Corpo di S. M.	id.	32	9	4	Anzianità di servizio e motivi di salute	» 27 7bre	»	»	id.	1112	»	» 1 detto
4	Banchero Angelo Vittorio	1814 10 marzo	Già luogoten. nel 5 regg. di fant.	id.	29	4	5	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 20 detto	»	»	id.	1016	»	id.
5	Blanc Remigio	1810 31 luglio	Già luogoten. nel 2 regg. fant. col grado di capitano nel R. Esercito	id.	28	10	1	id.	id.	»	»	id.	1016	»	id.
6	Operti Paolo	1813 21 9bre	Già luogot. nello Stato Maggiore delle piazze addetto al Comando militare della provincia di Chiavari	id.	26	3	12	id.	» 27 detto	»	»	id.	944	»	id.
7	Scaraffia Bartolomeo	1806 5 luglio	Già sottot. guardia del Corpo di S. M. col grado di luogot. nel R. Esercito	id.	30	7	28	id.	id.	»	»	id.	835	»	id.
8	Poma Lucia Caterina (1	1785 26 aprile	Vedova di Giuseppe Fagnone già sergente veterano nella Casa R. Invalidi	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	127	25	» 24 agosto
9	Brusco Maria Teresa (1)	1806 24 8bre	Vedova con prole di Costa Giov. già sergente veterano nella Casa R. Invalidi	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	110	75	» 6 aprile
10	Gerbi Giuseppe Maria (1	1811 7 xbre	Vedova di Gio. Batt. Abbiate capo musica in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	429	75	1856 8 xbre
11	Foglia Gio. Giuseppe e Giovanni Federico (2	1837 27 aprile 1840 2 agosto	Figli orfani minori di Foglia Gio. Francesco caporale musicante in ritiro e di Albertini Giuseppa	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	1855 19 7bre
12	Suzzoni Maria Giuseppa (1)	1785 31 marzo	Vedova di Pasquale Domenico Zicavo già 2.o nocchiere nel Corpo R. Equipaggi	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giug. 1851 e Regie Patenti 13 genn. 1827	214	20	1857 27 luglio
13	Costa Angela Domenica (1)	1822 15 xbre	Vedova di Vittorio Vandersi	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	230	80	» 20 giugno
14	Raffo Rosa (1)	1800 14 8bre	Vedova di Bartolomeo Castagnino già marinaro nel Corpo Reale Equipaggi	id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giug. 1851	57	50	» 3 febb.
15	Monticone Giuseppe	1809 29 8bre	Già sergente nel regg. Cavalleggeri di Alessandria	Guerra	29	10	6	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 8 8bre	»	»	Legge 27 giug. 1850	355	»	» 14 8bre
16	Tremaglia Giuseppe Angelo	1821 2 8bre	Già sergente veterano nel reggim. Zappatori del Genio	id.	27	»	26	id.	» 1 7bre	»	»	id.	389	»	» 1 detto
17	Amerio Pietro	1808 15 genn.	Già appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	31	6	11	id.	» 8 8bre	»	»	id.	377	»	» 12 detto
18	Sicco Gioanni	»	id.	id.	30	8	7	id.	» 1 detto	»	»	id.	366	»	» 5 detto
19	Frau Efisio	»	Cannoniere veterano nel reggim. Operai d'Artiglieria	id.	25	2	13	id.	» 27 7bre	»	»	id.	200	»	» 6 detto
20	Negri Gaudenzio	»	Carabiniere nel Corpo dei Reali Carabinieri	id.	9	9	3	Per infermità incontrate per ragione di servizio	» 8 8bre	»	»	id.	220	»	» 11 detto

(1) Durante la vedovanza. (2) Sussidio durante l'età minore.

Il Num. 2543 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Vista la legge in data del 20 settembre 1857 per la leva ordinaria di duecentocinquanta inscritti marittimi;

Viste le Regie Determinazioni 6 febbraio 1830 dalle quali sono regolate le leve di mare;

Vista la situazione numerica degl'inscritti di ciascheduna Direzione marittima,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È ordinata la leva di duecentocinquanta marinari pel servizio di permanenza nel Corpo Reale Equipaggi.

Sono chiamati a concorrervi gl'inscritti delle classi del 1821 al 1835 inclusivamente, ed è stabilito come segue il riparto del contingente nelle varie Direzioni marittime:

Direzione di Nizza	marinari	undici
» di Oneglia	»	diciesette
» di Savona	»	trenta
» di Genova	»	centotre
» di Chiavari	»	sessantuno
» di Spezia	»	ventisei
» di Cagliari e di Alghero	»	due

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino li 13 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

S. M., con Decreto delli 20 corrente, sulla proposizione del Ministro degli affari interni, ha degnato nominare a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, l'avvocato Pietro Riva, senatore del Regno.

Con Sovrani Provvedimenti ed Ordini Ministeriali in data 20 novembre 1857 vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'Insinuazione e Demanio:

Laracine cav. Francesco, direttore demaniale a Chambéry, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione;

Acquarone Leonardo, insinuatore a Ceva, traslocato a Garlasco;

Cler Leopoldo, insinuatore ad Oristano, traslocato a Ceva;

Collomb Luigi, ricevitore del bollo straordinario a Cagliari, nominato insinuatore e destinato ad Oristano;

Diaz cav. Agostino sott'ispettore demaniale in aspettativa, nominato ricevitore del bollo straordinario e destinato a Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 Novembre.*

CONSIGLIO SUPERIORE MILITARE SANITARIO.

Concorso al premio Riberi *per l'anno* 1857 *sopra il tema* l'Alimentazione del soldato *e nuovo programma di concorso sul medesimo tema per l'anno* 1858.

La Commissione incaricata del giudizio delle Memorie sul tema l'*Alimentazione del soldato* che formò l'oggetto del concorso al premio *Riberi* in L. 1,000 per l'anno 1857, con processo verbale del 23 del volgente mese d'ottobre giudicò *incompiuta la soluzione dei quesiti* contenuta nell'unica Memoria che in proposito pervenne al Consiglio Superiore Militare di Sanità con l'*epigrafe*:

« Non fingendum aut excogitandum sed Inveniendum « quid natura faciat aut ferat. »

Convinta la Commissione che lo sfavorevole esito del concorso non può ascriversi ad altra causa fuorchè al tempo troppo limitato in ragione dell'ampiezza dei quesiti relativi al suenunciato tema, e d'altra parte penetrata dell'importanza di quest'ultimo, deliberò essa concorde di riproporre il medesimo argomento per il nuovo concorso dell'anno 1858, riducendone però i quesiti ed introducendovi alcune lievi modificazioni, siccome apparisce dal seguente

Programma.

1. Determinare quali siano nello stato attuale della scienza i viveri e le bevande che meglio convengano al soldato, ed indicare il modo di riconoscere la buona qualità o le alterazioni e le adulterazioni.

2. Se la qualità o la quantità degli alimenti debbano essere costantemente le stesse ovvero variare nelle differenti circostanze d'esercizii, di stagione e di clima in cui può versare il soldato tanto in tempo di pace quanto in quello di guerra.

3. Quali sieno le sostanze alimentari che in caso di necessità possono di preferenza sostituirsi utilmente a quelle d'uso ordinario.

4. Quali siano le avvertenze da usarsi nella conservazione dei viveri e delle bevande, e quali i mezzi più acconci da impiegarsi per render innocui quelli che avessero sofferta qualche alterazione.

Condizioni del concorso.

1. Le Memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore, e L. 300 per quella che si sarà avvicinata maggiormente alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola Memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1,000.

3. Nessuna Memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguir il premio se non avrà adempiuto a tutte le condizioni del Programma.

4. Le Memorie però che non conseguiranno il premio otterranno, ove ne sieno giudicate meritevoli, un'onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana o francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile, conciso, senza dilungarsi mai dal tema, con molta parsimonia nelle citazioni delle Opere di letteratura, ed in compenso con molta

www.internetculturale.it

larghezza d'erudizione nelle cose scientifiche relative all' argomento.

6. Qualsiasi medico militare dell'esercito o della R. Marina Sarda, in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro, è ammesso al concorso; ne sono eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascheduno concorrente contrassegnerà la sua Memoria con un'*epigrafe* che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell' autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione possa far conoscere l'autore; il quale fatto ove succedesse toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle Memorie premiate o lodate: le altre saranno abbruciate senz'esser aperte.

10. Il giorno stabilito per la consegna delle Memorie è il 15 del mese di dicembre 1858. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di Medicina Militare dell'*epigrafe* delle Memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le Memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio Superiore Militare di Sanità, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate o lodate nel Giornale di Medicina Militare.

Torino, li 26 ottobre 1857.

Il presidente della Commissione
MASSARA.

Il segretario relatore
ARELLA.

Fu già fatto cenno del soccorso prestato dal capitano Razzeto Giovanni da Camogli al brigantino di bandiera napolitana il *Federico*, capitano Russo, il quale a 70 miglia sopra l' isola di Ponza era il giorno 23 dello scorso settembre in imminente pericolo di andar perduto. In rimunerazione di questa bell'opera egli riportò dal Re di Napoli la medaglia d'oro del Real Ordine di Francesco Primo, ed in udienza del 19 corr. la Maestà del Re nostro gl' impartì la Sovrana autorizzazione di potersi fregiare di quell' estero distintivo.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla Sede centrale

la sera del 13 novembre 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	3718729 65
Id. id. in Torino	»	1736567 75
Id. id. nelle Succursali	»	2626069 17
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	22588515 28
Id. id. in Torino	»	23918472 96
Id. id. nelle Succursali	»	9530759 12
Effetti all'incasso in conto corrente	»	422345 89
Immobili	»	1817862 93
Fondi pubblici	»	5486428 34
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	993232 90
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405360 »
	L.	81494341 99

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	31350790 »
Fondo di riserva	»	1583555 51
Erario conto corr. (Dispon. L. 55236 » / Non disp. » 215332 80)	»	170568 80
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	332882 76
Id. id. in Torino	»	562106 46
Id. id. nelle Succursali	»	55594 20
Id. (non disponibile)	»	222653 14
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	272484 98
Dividendi a pagarsi	»	20773 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	474719 05
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	807744 07
Id. in Torino	»	612997 74
Id. nelle Succursali	»	271510 10
Diversi (non disponibile)	»	13055961 68
	L.	81494341 99

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* in data 23 novembre:

Ieri sera ebbe luogo l'annunziato spettacolo della Tombola in piazza. La notte era serena, e benchè fredda, non soffiava bava incomoda d'aria, onde v'accorse gran popolo, ed aperte e fornite di signore si vedevano le finestre ed i caffè dalla parte di mezzodì.

Il lento spettacolo, a quando a quando avvivato e allegrato dagli usati episodii d'urli, di fischi e di motti alle false vincite e a certe strane combinazioni o suoni di numeri, riuscì grandioso, come tutti quelli che in quell'incantevole sito si danno. Peccato che la luce del gaz fosse squallida e quasi funerea! Ella non faceva certo vergogna alla luna, quantunque, nella prima sua fase, questa piuttosto decorasse che illuminasse il cielo della piazzetta.

La fortuna in tale incontro non fu cieca: le tombole toccarono a cui certo faranno gran pro: un povero cameriere di trattoria, ed una vedova attempata e in non troppo prospero stato. La sera, per tutti noiosa e perduta, per essi formerà epoca nella vita.

DUE SICILIE

Il giornale officiale delle Due Sicilie pubblica un decreto per riordinare il servizio attivo amministrativo ed ecclesiastico delle prigioni della capitale e delle sue dipendenze.

I tre governatori addetti alla Commissione moderatrice delle prigioni saranno preposti alla vigilanza del servizio interno delle prigioni della capitale. Essi veglieranno sulla condotta degli ispettori economici, e saranno alla immediazione dei Padri della Compagnia di Gesù per quanto concerne i lavori artistici dei detenuti, la cui direzione è a questi ultimi affidata.

La distribuzione di essi a ciascuna prigione sarà fatta dal ministro segretario di Stato dei lavori pubblici.

— Scrivono da Napoli 18 novembre alla *Gazzetta ufficiale di Milano*:

La notizia del giorno, che qui dà gran faccenda alle lingue, è la trasformazione del lago d'Averno in porto militare. Assuntore di tale impresa è un inglese stabilito a Napoli, sig. Goupy. Il contratto non è ancor sottoscritto, ma la cosa non è meno certa, essendo da ben otto giorni cominciati i lavori. Questa ardita impresa costerà una gran somma allo Stato. Non vi so dire per l'appunto la distanza del lago d'Averno dal mare, ma è paruto possibile di scavare un canale che rimonteranno le navi da guerra, situato entro terra. È un lavoro simile a quello che tante volte si trattò di eseguire nello stagno di Berre in vicinanza a Marsiglia. V'erano qui due progetti da scegliere, l'uno d'un ingegnere francese, l'altro d'un ufficiale napoletano. Dicono che fin da quando era incerta la preferenza, d'alto luogo si udissero queste parole: « Non è il momento di scontentare la marina napoletana. »

— Si die' sepoltura stamane ad un generale di origine francese, il sig. De Cornet, morto di apoplessia.

La temperatura si è alquanto abbassata, anzi è nevicato sui monti vicini al Vesuvio, ma il tempo è tornato bellissimo.

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese* del 23 novembre:

Sul desiderio della legazione francese il Consiglio federale ha invitato i Cantoni a comunicargli le loro leggi sull'usura.

Il Dipartimento militare ha sottoposto al Consiglio federale un regolamento generale per l'arruolamento delle armi speciali e la tenuta delle relative scuole militari, regolamento nel quale sono raccolti tutti i dispositivi sparsi nelle diverse ordinanze speciali vigenti su questi oggetti.

FRANCIA

PARIGI, 22 *novembre*. Si legge nel *Moniteur Universel*:

L' imperatore, l'imperatrice e il principe imperiale hanno lasciato oggi all' una e mezzo il palazzo di Compiègne, e sono giunti alle tre e un quarto a Parigi.

I senatori, prefetto della Senna e prefetto della polizia, attendevano alla stazione, nelle cui circostanze stazionava una folla considerevole che ha salutato l'arrivo delle LL. MM. colle più vive acclamazioni.

La salute delle LL. MM. e del principe imperiale è perfetta.

INGHILTERRA

Leggesi nell'*Economist* del 21 novembre:

Lo squilibrio degli affari commerciali produce uno scambio simultaneo d' oro da Nuova York all' Inghilterra e da questa a Nuova York; ma pel momento pare che l' importazione per l' Inghilterra superi l' esportazione.

Cessarono quasi interamente gl'invii di danaro per l'Oriente e solo un quarto di milione di lire fu spedito alla Compagnia delle Indie. Il continente non assorbì che una piccola parte dell'oro importato; frattanto si può sperare che ritorni il danaro dalla Scozia e dall' Irlanda, e se ne ricevono carichi considerevoli dall'Australia.

Le importazioni dei metalli preziosi, da venerdì sera hanno già raggiunta la somma di 867,000 ll. st. (21,675,000 fr.), comprese 525,000 ll. st. (13,125,000 fr.) giunte dall'Australia, 155,600 ll. st., provenienti dalle Indie orientali, quasi 80,000 ll. st. in oro russo, 44,000 ll. st. (1,175,000 fr.) da Nuova York, e 35,000 ll. st. (875,000 fr.) dal continente.

L' oro comprato all'estero dalla banca durante la scorsa settimana giunse a 210,000 ll. st. (5,250,000 fr.) Le esportazioni per Nuova York furono di 80,000 ll. st. (2,000,000 di fr.); per la penisola di 15,000 ll. st.; di 18,000 ll. st. per le Indie orientali e per Alessandria e l'Oriente di 318 mila, 717 ll. st. (7,900,000 fr.) quasi interamente in argento.

Si spera che la maggior parte delle 82,000 ll. st. giunte dall' Australia, saranno inviate alla banca.

— Leggesi nel *Morning Post*:

Se alcuno ne avesse ancora dubitato, gli avvenimenti occorsi dopo la pubblicazione della lettera del governo, devono aver convinti i più scettici che la sospensione della legge sulla banca era indispensabile. Egli è evidente che non poteva ritardarsi nè di quarantotto, nè pur anche soltanto di ventiquattro ore senza produrre una confusione monetaria ed una catastrofe indescrivibile. Un' esitazione di un giorno per parte del primo lord della tesoreria o del cancelliere dello Scacchiere, avrebbe fatto chiudere tutte le banche di Londra ed avrebbe intralciata nelle sue operazioni la stessa banca d' Inghilterra.

Ora il commercio comincia di bel nuovo a respirare; noi abbiamo sfuggito, ma più da vicino anche che nel 1847, ad un gran pericolo, e possiamo ora guardarci dietro e chiedere a noi stessi quali siano le circostanze che ci condussero quasi alla distruzione. Nessuno può dubitare del mezzo che ci salvò; la lettera del governo è la tavola di scampo che sottrasse ai maggiori pericoli il nostro grande paese commerciale.

I fatti provano che o il nostro sistema monetario, od il nostro sistema commerciale contiene gravissimi errori se non è esso stesso compiutamente erroneo.

Questi due sistemi non progrediscono insieme, ed è necessario che uno di essi venga modificato o ne' suoi principii, o nella sua applicazione. Un attento esame, serio ed imparziale, potrà solo esso scoprirne i difetti e le circostanze ad un tempo che nel breve giro di due lustri ci condussero ad una nuova crisi senza motivo. Un'inchiesta ed un' esposizione completa sull' amministrazione e sulle transazioni delle banche e delle case commerciali che sospesero i loro pagamenti ci aiuteranno probabilmente a conoscere quale sia la parte di responsabilità che convenga attribuire agli eccessi ed alla legge sulla banca.

Certamente un difetto havvi nella legislazione se ad ogni difficoltà la gran banca centrale non può che aumentare la pressione a vece di diminuirla; e noi faremo osservare ai nostri lettori che se infatti è la prima volta dal 1847 in poi che noi siamo colpiti, ci troviammo però in ogni anno minacciati da una serie di crisi, tuttavolta che l'oro esce dal paese. La medesima cosa accadde allorchè il danaro andava in Crimea, e quando la banca di Francia faceva compere d' oro; ed in questi casi non potevasi supporre che il commercio o la speculazione fossero eccessivi. Pare che sir Robert Peel abbia ammesso essere queste le sole cause dell'esportazione del danaro; ma queste cause possono considerevolmente variare. Il modo di combatterle deve dipendere dalla situazione del paese, dall'esistenza di una ricchezza materiale e di un avvenire che ci possa ricondurre all'abbondanza del numerario.

La banca agì in conformità delle raccomandazioni contenute nella lettera del governo: essa emise biglietti guarentiti da valori, e che non sono rappresentati da oro in verghe nel compartimento delle emissioni. Havvi di più: nessuno cela a ricevere questi biglietti, circolano senza perdita e nissuno dubita che essi siano convertibili. Non si corre per ciò il minimo rischio, come pure pei biglietti garantiti dai 14 milioni di ll. st. di valori governativi, o dall' oro che si trova attualmente nei sotterranei della banca.

Queste e molte altre circostanze sono talmente importanti, che il Parlamento avrà da farne un serio esame per prepararc al riguardo una nuova legislazione, di cui crediamo che niuno ponga in dubbio la necessità. Non è possibile che si conservi integralmente una legge che in dieci anni fu due volte sospesa, e che inoltre in questo frattempo fu più volte esposta a tale pericolo e che in ogni anno condusse il paese alla vigilia di una crisi.

La saviezza ed il buon senso mostrato dai direttori della banca nelle presenti circostanze viene ad appoggiare la sua condanna, e rende ancora più evidenti ed innegabili i suoi difetti. Noi rigettiamo però l' idea di occuparci frettolosamente o con parzialità di una quistione così grave e vitale come è quella del nostro sistema monetario, ed inviamo fortemente il Parlamento a non prendere su ciò alcuna decisione, senza avere prima riuniti tutti i ragguagli relativi alla crisi che lo obbliga ad esaminare questa legge.

— Leggesi nel *Dublin Freeman*:

Siamo autorizzati ad annunziare che il reverendissimo dottore Cullen ha ricevuto 4000 fr. da S. S. il papa e 600 franchi dal cardinale prefetto della Propaganda. Queste somme sono destinate per le vittime dell'insurrezione dei sipai nelle Indie.

— Il *Morning Post* nota a proposito del processo che sta per impegnarsi in Irlanda contro il prete Conway, accusato di avere con diversi atti intimidato gli elettori al tempo delle ultime elezioni generali, che questo processo è stato ordinato dalla Camera dei Comuni in esecuzione della legge sulla corruzione in materia elettorale e che quest'assemblea non ha formolato la sua decisione che sopra il risultamento di un'inchiesta parlamentare.

« Quando la Camera dei Comuni ordinò, dice il *Morning Post*, d'intentare un processo contro il sig. Conway, essa non era a ciò condotta che dal desiderio di mantenere la autorità della legge e di proteggere i cattolici d' Irlanda contro un despotismo spirituale che distrugge interamente la libertà della loro azione politica. Il procuratore generale non fece altro che obbedire agli ordini della legislatura: biasimare individualmente della sua condotta lui o il governo del quale è membro, non è che un temperamento particolare all'irlandese il quale spesso persiste a vedere un torto nella più ordinaria e più costituzionale esecuzione della legge.

« I cattolici romani possono scandolezzarsi in vedere che il Parlamento è risoluto di abbattere il flagello dell'intimidazione ecclesiastica nel loro paese senza riguardo alle persone che vi sono compromesse; ma noi siamo d'avviso che non trascorrerà lungo tempo che essi medesimi riconosceranno quanto sia saggia e politica cosa il proteggerli contro una classe di agitatori la condotta dei quali tende ad offendere la religione a cui servono e ad umiliare il carattere del sacerdozio di cui sono rivestiti.

« Noi raccomandiamo il vigore che la Camera dei Comuni ha spiegato in questo caso speciale alla considerazione dei liberali avanzati dello stampo del signor Roebuck e suoi amici, i quali nell' attuale nostro sistema di rappresentanza non veggono altra cosa che servilità e corruzione politica. »

SPAGNA

Una lettera di Barcellona del 14 corrente, pubblicata nell'*Espana*, contiene i seguenti particolari sopra una cospirazione testè scoperta in quella città:

Pare che il giorno 8 nella città di Jaus si dovesse gridare: *Viva Don Carlos!* e trucidare il posto della guardia civile, il disegno falli, perchè il capitano generale avuto notizia di ciò che si tramava, ha adottato i provvedimenti necessari. Certo è che alcuni giorni sono venne arrestato Montserrat, direttore della guarnigione di Cartagena e già capo di bande carliste e repubblicane: egli doveva mettersi alla testa del movimento, del quale è difficile, dopo i precedenti del capo, conoscere al giusto il colore. È stato scoperto un deposito d' armi nella città, e appunto nel quartiere ove domina l'elemento socialista.

Scrivono ancora da Barcellona all'*Epoca* del 18:

Montserrat e altri capi che dovevano mettersi alla testa del movimento sono stati arrestati simultaneamente. Furono scoperte ramificazioni del complotto a Tortosa e altrove. Montserrat, che faceva parte del complotto, comandava una banda nel 1848 e nel 1849. Quando il Pep del Oli e altri si consegnarono alle truppe della regina, Montserrat aveva il grado di luogotenente colonnello, ma avendo preso parte ad altri tentativi carlisti, fu imprigionato a Cartagena, donde è uscito testè. Uomini assai compromessi del partito socialista e demagogico del principato eransi concertati coi carlisti. Questa combinazione non ha nulla di sorprendente, essendo che già si è veduta la fusione di questi elementi eterogenei nel 1848. I partiti estremi in Ispagna furono sempre d'accordo per sconvolgere il paese. Per buona ventura lo spirito del principato è buono, come lo prova la perfetta calma con cui si è fatta la leva dei provinciali a Barcellona e in tutta la Catalogna.

— L'*Epoca* del 18 presenta la seguente tavola della situazione della Banca di Spagna:

Obblig. esigibili a vista	342657364	reali
Terzi	141919121	
Effettivo metallico	98832670	
Mancanti per coprire i terzi delle obblig. esigibili	15386450	
Biglietti in circolazione	191774100	
Terzi	63924700	
Effettivo metallico	98832670	
Eccedente di metallico sul terzo dei biglietti	34907970	

Conviene aggiungere, dice lo stesso giornale, a queste garanzie metalliche realizzabili a vista, più di 27 milioni di reali che la Banca ha nelle mani de' suoi commissari nelle province e che nello spazio di 8 giorni possono essere restituiti a Madrid. In presenza di tale situazione, l'allarme non potè avere fondamento alcuno per un solo istante. La difficoltà immaginarie la Banca di Spagna risponde colla creazione di un nuovo dipartimento pel cambio dei biglietti, il commercio accordando una cooperazione decisa agli sforzi di uno stabilimento che sostiene il basso interesse del danaro senza allarmarsi degl' imbarazzi esterni che non toccano la Spagna e il suo governo. Se noi siamo bene informati, il governo è dispostissimo ad offrire alla Banca, se ne abbisogna, tutta la sua protezione ed assistenza.

ALEMAGNA

BERLINO, 20 *novembre*. Il *Monitore prussiano* pubblica oggi per la prima volta atti firmati dal principe di Prussia. Fra questi atti trovasi la legge che stabilisce una tassa sulle società per azioni. La tassa è del 50° degli interessi e dei dividendi distribuiti ogni anno, ma non può essere inferiore a 36 talleri. Speravasi che questa legge, dice la *Corrisp. Havas*, non sarebbe stata promulgata, e nella situazione attuale delle società per azioni somigliante pubblicazione ha cagionato una sorpresa poco gradevole.

— Lo *Zeit* di Berlino analizza questa legge nei seguenti termini:

Il progetto di legge concernente la tassa da stabilire sulle società per azioni, il quale è stato accettato dalle due Camere della Dieta nell'ultima sessione, ha ricevuto, da quanto rileviamo, la sanzione reale. Risulta da tale approvazione che tutte le società per azioni che si occupano tanto esclusivamente quanto accessoriamente e sotto ogni e qualunque rapporto, di commercio o d' industria — ad eccezione delle società di strade ferrate formate per azioni —, come pure tutte le società industriali il cui capitale di fondazione è rappresentato in azioni o in partecipazioni equivalenti, sono sottoposte a partire dal primo giorno di gennaio dell'anno prossimo ad una tassa proporzionata, per cadun anno di calendario, alla somma degl' interessi e dei dividendi che è stata pagata nell'anno precedente al portatore delle azioni o di altri titoli di partecipazione. Questa tassa ammonta per l'annata alla cinquantesima parte della somma indicata, e a trentasei talleri se il 50° non ammonta a tal somma.

Le società straniere sono egualmente tassate a ragione della proporzione degli affari fatti in questo paese, comparativamente al loro movimento d'affari in generale. Non v'ha eccezione che: 1° per l'annata in cui gli affari sono cominciati e in cui la tassa è fissata a 36 talleri; 2° per le società che rappresentano fabbriche da birra, che esercitano la macinatura, o che si occupano di navigazione dei fiumi, del carreggiare o del prestare cavalli, e quando somiglianti società pagano già, in virtù delle leggi esistenti, una tassa più alta; 3° per le società che esercitano la panatteria o la beccheria nelle città classificate nella prima o nella seconda categoria delle località enumerate dalla legge della tassa industriale.

— La circolare seguente, relativa agli affari dei Principati Danubiani, è stata indirizzata dal signor de Manteuffel, ministro degli affari esteri di Prussia, agli agenti diplomatici di quel governo. La togliamo dall' *Indép. Belge* :

« *Berlino*, 14 *novembre*.

« Ho l'onore di trasmettervi qui unita copia di un dispaccio che l' incaricato d'affari di Turchia mi ha testè comunicato intorno alla quistione dei Principati Danubiani. Rileverete da codesto documento che la Porta Ottomana rinnova le sue proteste anteriori contro l'idea di un'unione politica di quei due paesi che essa giudica contraria a' suoi più rilevanti interessi, senza tuttavia opporsi all' assimilazione di alcune leggi amministrative.

« Questa nuova dichiarazione della Porta non è tale da far deviare il governo del re da quel contegno che esso ha tenuto in tutte le fasi che la faccenda dei Principati ha già percorso; esso attenderà per pronunziarsi che i Divani abbiano espresso i loro voti e che il Congresso di Parigi sia riunito.

« La circolare turca mi pare scritta sotto l' impressione di una gran diffidenza verso i Divani. Me ne duole perchè io sinceramente desidero di veder fortificati per quanto possibile i vincoli morali che uniscono le popolazioni delle provincie danubiane al governo del sultano; ma lo non posso a meno di considerare i Divani attuali come gli organi legalmente convocati e costituiti del paese, ed aventi per conseguenza il diritto di adempiere al compito che lor venne imposto dal trattato di Parigi. I ragguagli che ci sono pervenuti non mi fanno del resto nullamente temere che quelle assemblee disconoscano i loro interessi e i loro doveri a tal segno da non rispettare i diritti d' alta sovranità della Porta.

« Checchè ne sia, noi siamo d'avviso che la Porta non farebbe che contribuire ad assicurare un esito felice alle deliberazioni dei Divani se essa volesse dimettere il suo contegno puramente negativo e prendere l'iniziativa, che nissuno potrebbe contestarle nella sua qualità di potenza altosovrana, pronunziandosi più esplicitamente intorno alle riforme desiderabili e ammissibili giusta l' opinione sua. A questo proposito noi abbiam notato con soddisfazione il passo del dispaccio di Asli pascià dove parlasi dell'assimilazione delle leggi amministrative, e speriamo che il ministro ottomano vorrà a questo riguardo entrare in spiegazioni più chiare e più complete.

Firm. *De Manteuffel*. »

« Ricevete, ecc.

ANNOVER, 6 *novembre*. Scrivono al *Moniteur Universel* :

La solennità della collocazione della prima pietra della Banca d'Annover ha avuto luogo la settimana scorsa alla presenza del re, circondato da'suoi ministri, da alcuni dignitari di corte e dal corpo diplomatico.

La cerimonia venne celebrata con gran pompa, e dopo alcuni discorsi il re, e dopo lui ciascun invitato alla sua volta, diede i tre colpi di martello secondo l'uso. S. M. prima di partire pronunciò alcune parole a favore della prosperità della banca.

Si è ricevuto notizia del prossimo arrivo della granduchessa moglie del granduca Costantino ad Annover, per dimorarvi qualche tempo presso la regina di lei sorella prima di recarsi a Roma dove i medici le hanno consigliato di passare l'inverno affine di ristabilirvi la sua salute molto alterata.

Il Papa ha mandato il suo gran cordone di Pio IX al conte di Platen, al ministro dei culti e ad alcuni impiegati dell'amministrazione di questi due ministeri in occasione del ristabilimento del vescovado d'Osnabruck.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Bucharest, 12 novembre, all'*Indép. belge* :

Rilevo in questo istante da fonte certa che il Divano *ad hoc* di Moldavia ha votato un progetto tendente a fortificare varii punti strategici del principato e a mettere il futuro suo ordinamento militare in rapporto coi bisogni della difesa. Tratterebbesi d'innalzare fortezze a Sckouleni, nella direzione del Pruth, a Jassy, capitale, e sul litorale del Danubio a Galatz, a Reni e ad Ismail.

Da varii anni l'edificio del collegio nazionale di San Sava a Bucharest era caduto in rovina si per negligenza dei governi che si sono succeduti dal 1842 in qua, come per le occupazioni militari (il collegio era stato convertito in caserma sotto il regno dell' ultimo ospodaro). Lo stato di questo collegio, fondato nel 1824 dal principe Gregorio Ghika, aveva attirato l' attenzione di S. A. il principe caimacan fin da quando egli venne ad amministrare il paese. Egli lucaricò il ministro della pubblica istruzione di presentargli un lavoro sullo stato in cui trovavasi questo istituto in cui son pure racchiusi il museo e la biblioteca nazionale. Eravi urgenza d' innalzare un edificio molto più vasto e più appropriato ai bisogni presenti. Il governo ha comperato i terreni circostanti e dotato la nuova scuola del fondo di 1,926,000 piastre, da prelevarsi dalle riserve della cassa centrale.

Il giorno 22 ottobre ultimo, il principe caimacan avendo approvato il progetto statogli presentato e sottoscritto il regolamento e i piani del nuove istituto il quale porterà il titolo di Accademia Rumena, S. A. ne pose la prima pietra, assistito dalle LL. EE. i commissari delle potenze straniere, dai rappresentanti dei Divani *ad hoc*, da altri funzionari e dal Corpo professorale.

Questa imponente solennità è stata consacrata con un *Te Deum* al quale assisteva S. Em. il metropolitano vestito in abito pontificale con tutto l' alto clero. La cerimonia ebbe luogo sotto una tenda decorata coi colori nazionali. Un brindisi portato alla prosperità della giovane Accademia Rumena è stato calorosamente accolto da tutti gli assistenti e le grida di *Viva il principe Ghika!* si son fatte sentire più volte dopo il discorso pronunziato nella solenne occorrenza dal direttore delle scuole. Alcuni giorni dopo il direttore è partito per l'estero coll' incarico di visitare le Accademie della dotta Europa e di raccogliervi i lumi e i materiali necessari per la creazione della nuova Accademia di cui il paese andrà riconoscente al principe caimacan.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Coll'adunanza tenutasi dalla classe fisico-matematica il giorno 22 del corr. mese di novembre, la Reale Accademia delle Scienze ripigliò il corso delle sue ordinarie sedute.

In detta adunanza si lesse un breve scritto del signor Cristoforo Bellotti, di Milano, indirizzato al prof. Defilippi, ed avente per titolo : *Rettificazioni alle specie finora note di Ciprinodonti Europei*.

« Da sezioni anatomiche, dice il sig. Bellotti, eseguite col concorso del collega ed amico mio dottor Paolo Panceri, ho potuto maggiormente convincermi che il *Cyprinodon calaritanus* Bon. e il *Cyp. fasciatus* Val. appartengono ad un'unica specie di cui il primo è la femmina, e il secondo il maschio. Alla medesima opinione si mostrarono già propensi fra gli altri studiosi di ittiologia il prof. Nardo e il principe di Canino (Catalogo dei pesci europei). Gli esemplari che ebbi ad esaminare furono da me raccolti a Venezia nel mese di ottobre. La proporzione fra i due sessi (essendo un po' minore il numero dei maschi); il trovarsi sempre le due supposte specie in società; la presenza costante di un ovario nel *Cyp. calaritanus* e la mancanza assoluta di esso nel *fasciatus* in cui, dietro esame al microscopio, si può assai bene rilevare la struttura a fondi ciechi del testicolo; le dimensioni sempre un po' minori del *Cyp. fasciatus* in confronto al *calaritanus*; l' asserzione dello stesso Valenciennes, che fra gli esemplari di *Cyp. fasciatus* da lui esaminati non si rinvenne alcuna femmina, mi sembrano criteri sufficienti per stabilire la riunione in una sola delle due specie descritte nell'opera di Cuvier e Valenciennes.

« Quanto al numero dei raggi delle pinne nei due sessi, la formola comune dovrebbe essere :

« D. 2/10 A. 1/10 P. 14 V. 1/6 C. 4, 16, 4 e alcuni piccoli.

« Mentre però il numero dei raggi delle pinne pettorali ventrali e caudale è costante, varia alquanto quello della dorsale e anale avendo trovato in alcuni maschi D. 1/11, 2/11; A. 1/11, 1/9, 2/10 e in alcune femmine D. 2/12, 1/11; A. 2/10, 2/9 per cui può darsi che gl' individui esaminati da Valenciennes con A. 8 possano riferirsi a varietà locale, mentre quelli esaminati dal signor Costa e da lui descritti nella Fauna di Napoli col nome di *Lebias flava*, aventi D. 1/11, A. 10 si ravvicinerebbero a quelli delle lagune venete. La differenza di grandezza e di colorito fra il maschio e la femmina non devono far meraviglia, riscontrandosi tali e più importanti variazioni fra i due sessi in altre specie della medesima famiglia dei Ciprinodonti come si verifica sopratutto nelle diverse specie del genere *Xiphophorus* Heck. I raggi branchiali apparvero sempre cinque in ambo i sessi.

« Guidato dall'analogia colla specie precedente sospettai che l'*Hydrargyra hispanica* Val. altro non fosse che la femmina del *Cyprinodon iberus* Val. e l'osservazione mi persuase della verità di questa supposizione. Nel marzo 1857 trovandomi a Barcellona ebbi occasione di raccogliere diversi individui delle supposte due specie che vivono in società nei ragagnoli confluenti del Llobregat ove mi recai accompagnato in quella breve escursione dai signori Federico Carreras e Sanchez Commendador, professori di fisica e storia naturale nell'università di Barcellona, ai quali vo debitore di molte indicazioni che gentilmente mi favorirono e che tanto tornano utili a chi voglia occuparsi di ricerche naturali in paese a lui nuovo. Lo stesso esame anatomico mi diede per risultato la presenza costante dell'ovario negli individui di *Hydrargyra hispanica*, mentre nel *Cyp. iberus* giammai venne riscontrato, e in suo luogo sempre si offerse il testicolo di forma allungata più o meno lobato come nel *Cyp. fasciatus* Val. e colla stessa struttura a fondi ciechi, esaminato al microscopio. La uova nell'*Hyd. hispanica* si mostrarono un po' meno sviluppate che nel *Cyp. calaritanus* e ciò probabilmente per la diversa stagione in cui vennero pescate le due specie. Quanto ai caratteri esterni i due sessi presentano denti tricuspidati in unica serie ad entrambe le mascelle come nel *Cyp. calaritanus*, colla differenza che nella specie in discorso la punta mediana di ciascun dente sorpassa di molto le laterali, carattere avvertito da Valenciennes nella sua descrizione del *Cyp. iberus* e causa al medesimo di errore nella descrizione della *Hyd. hispanica* ove asserisce essere i denti lunghi e distanti fra loro; si vede che nel secondo caso non si accorse delle piccole punte laterali alla mediana che sporge. I raggi branchiali appaiono in numero di quattro in ambo i sessi.

« La formola dei raggi delle pinne sarebbe :

D. 1/9 A. 1/9 P. 13 V. 1/5 C. 5, 16, 4.

« Anche in questa specie varia alquanto il numero dei raggi delle pinne dorsale e anale, avendo riscontrato nei maschi D. 2/10, 2/9; A. 2/10, 1/10 e nelle femmine D. 1/10, 1/8; A. 1/11, 1/10; così pure il numero dei maschi è in proporzione un po' minore di quello delle femmine; sopra 134 individui raccolti nel medesimo tempo e luogo, 60 furono i maschi e 74 le femmine. Il numero delle squame lungo la linea laterale venne sempre riscontrato non maggiore di 25. »

In questa stessa adunanza il segretario aggiunto prof. Eugenio Sismonda incominciò la lettura della *Notizia storica dei lavori fatti dalla Classe Fisico-matematica negli anni accademici* 1856-1857.

L'Accademico Segretario Aggiunto
Prof. EUGENIO SISMONDA.

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE. — La *Gazz. nazionale* di Berlino del 20 annunzia che uno scontro è accaduto sulla strada ferrata da Berlino a Dresda tra un convoglio di mercanzie e un convoglio dell'esercizio della strada. Cinque impiegati della strada ferrata rimasero morti sul colpo e dieci gravemente feriti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 26 *Novembre*

Alcuni giornali avendo accennato ad un incidente relativo al ballottaggio per l' elezione del deputato del collegio di Caluso, siamo autorizzati a dichiarare che in uno di quei giorni essendosi il prof. Pescatore spontaneamente recato presso il signor Ministro dell' Interno per invitarlo a scrivere ad alcuni sindaci ed a qualche elettore influente, con indicare qual fosse il candidato da lui preferito, il Ministro ricisamente rifiutò di accondiscendere a questo invito, e lasciò in piena libertà il prof. Pescatore di fare ciò che egli avrebbe meglio stimato.

Il giorno prima che il ballottaggio avesse luogo a Caluso un impiegato del Ministero di grazia e giustizia a nome di un elettore in detto Collegio fece la stessa richiesta al Ministro dell'interno, e questi rinnovò il suo rifiuto, e soggiunse che aveva già dato una risposta identica al professore Pescatore, al quale quell' elettore avrebbe potuto rivolgersi. Del resto il Ministro corrisponde, come aveva fatto in questo caso, cogl' intendenti, ma non può dare direzioni ai varii elettori che a lui si rivolgano.

SOMMARIO POLITICO

Il sig. Carlo Rogier, ministro dell'Interno di S. M. il re dei Belgi, ha diramato una circolare agl' intendenti delle provincie a proposito delle prossime elezioni, nella quale espone chiaramente i principii politici da cui s'informa la sua amministrazione, e dichiara essere fermamente risoluto a tutelare la indipendenza e le prerogative della potestà civile.

La stampa liberale del Belgio accoglie con giusto plauso questa circolare del sig. Rogier.

Il *Moniteur Universel* del 24 corrente promulga il decreto imperiale, che conferisce al sig. Dupin la carica di procuratore generale presso la Corte di cassazione, al signor Vaisse quella di presidente della Corte medesima ed al sig. Chaix d'Est-Ange quella di procuratore generale presso la Corte di appello di Parigi.

I giornali di Londra fanno plauso alle risoluzioni testè prese dal governo della regina per onorare i generali Wilson ed Havelock, che con tanto valore combattono nelle Indie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 (*sera*).

Borsa meglio disposta.
Si parla della prossima diminuzione dello sconto.
Credito mobiliare 753.
Strade ferrate austriache 656.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 422.
Strade ferrate Lombardo-Venete 578.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d'asta per fornitura di viveri.

Essendo andato deserto l' esperimento d' asta tenuto il giorno 16 corr. per l'appalto dell' impresa Viveri ai Corpi della R. Marina durante il triennio 1858-60 che abbraccia tutti i porti militari, stabilimenti e stazioni marittime di Terraferma, Sardegna ed Isole adiacenti e si aggira sugli articoli sotto descritti, si fa noto al pubblico che il giorno primo dicembre prossimo ad un'ora pomeridiana, nell'Ufizio del Commissariato, sito in questa città, nell'Arsenale di Marina, si procederà ad un secondo definitivo incanto, per mezzo di schede segrete, in cui la suddetta impresa sarà deliberata seduta stante, qualunque sia il numero delle offerte, purchè il ribasso proposto sia almeno uguale al *minimum* stabilito in apposita scheda.

L' impresa sarà deliberata in via di ribasso al prezzi portati dal Capitolato d' appalto sempre coll' avvertenza che questo è esteso eziandio al prezzi dei grano pagati a tenore delle mercuriali di Alessandria, Asti, Casale, Tortona e Voghera, nonchè al prezzo medio del grano di Sardegna e Tangarok corrente in Genova.

Nell' interesse del servizio, e stante l' urgenza, il Ministero ha ridotto a giorni sei il termine per presentarsi al suddetto incanto definitivo che avrà perciò luogo nel suddetto giorno primo dicembre prossimo.

Saranno osservate per questa impresa le norme per gli atti e contratti di appalto prescritte dal R. Regolomento 30 ottobre 1853, e nessuno sarà ammesso a licitare se non previo deposito di Ln. 50,000 in guarentigia della subastazione, quale deposito sara devoluto a beneficio delle R. Finanze se nel termine di giorni quattro dalla data del deliberamento l'aggiudicatario dietro l' invito dell'Amministrazione Marittima non si presenterà a passare la stipulazione del contratto.

Articoli sui quali si aggira l' impresa.

Pane, Biscotto, Pasta, Carne, Vino, Aceto, Rhum, Acquavite, Zucchero, Caffè, Leguni, Formaggio, Riso, Farina, Olio, Sale, Pepe, Stockfish.

Legna da bruciare, Carboni diversi, Candele di sego, Sapone, Bambagia, Esca e Zolfo, Capiola per riverberi, Scope di meliga.

Genova, addì 24 novembre 1857.

Per detto Generale Uffizio
DURIO Commiss.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare
Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 5 del prossimo mese di xbre, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'uffizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori che verranno ordinati farsi sui fondi del bilanci 1858, 1859 e 1860 in riparazione dei Fabbricati destinati ad uso militare nel luogo della Venaria Reale.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione generale) nella sala degli incanti a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno : 1. Depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 2,600 di capitale; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 20 novembre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Per il Capo della Sezione Contratti
Gros Segr.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

26 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 88 15
C. d. m. in c. 88 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. m. in liq. 227 50
227 p. 30 9bre 230 231 p. 31 xbre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 25 novembre 1857, ricevuto alle ore 6 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	67 15	67 45
id. 4 1/2 0/0	96 75 90 50	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	90 1/4
» Piemontesi 1849 5 0/0	87 75 88	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	53 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) Opera seria del maestro Verdi *Il Trovatore* — Ballo *Rita Gauthier*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta : *Fiammina — Un servizio all'amico Blanchard*.
Serata a favore dell'attore Angelo Diligenti.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

COMMENTARIO
DEL
CODICE DI PROCEDURA CIVILE
PER GLI STATI SARDI
compilato dagli Avv. e Prof. di Diritto
P. S. MANCINI, G. PISANELLI *ed* A. SCIALOIA
Sono pubblicate le dispense 29 e 30.

Stradaferrata
DA TORINO A SUSA

Il Comitato di sorveglianza in sua seduta delli 24 corrante ha deliberato di convocare, per affari urgenti, gli Azionisti, pel giorno 9 dicembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale della Cassa di Sconto, via Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, num. 11.

Onde essere ammessi a questa adunanza, gli Azionisti dovranno, tre giorni prima, rimettere alla Cassa suddetta una dichiarazione comprovante la quantità ed i numeri progressivi delle azioni possedute da ciascun Azionista.

CITTA' DI RACCONIGI

Addì 3 dicembre or prossimo, ore 10 del mattino, in Racconigi, e nella sala comunale, si procederà all' incanto per l'appalto triennale, a partire dal 1° gennaio 1858, dei *dritti di Gabella*.

L' asta sarà aperta sull' annuo prezzo di L. 22,000.

COURS et LEÇONS
DE LANGUE ALLEMANDE
par M.me CAISSON *née* CROMER
Rue de la Providence, n. 24.

CASSA
del Commercio e dell' Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Soscrizione per Semenza Bachi da seta della Romagna

Volendo aderire alle dimande de' proprietarii e degli allevatori de' bachi da seta, l'Amministrazione ha stabilito, che la soscrizione alla semenza di bachi della Romagna venga estendio aperta nelle provincie.

Gl' incaricati dalla Cassa a ricevere le soscrizioni faranno pure la consegna della semenza ai loro soscrittori: però onde compiutamente guarentirne la provenienza, la distribuzione di essa verrà fatta in cassette o pacchi contrassegnati dalla Cassa del Commercio con apposito bollo.

Si notifica pertanto, che le sottoscrizioni già aperte presso la sede della Società, si ricevono pure agli stessi patti in

Alessandria,	presso	i signori Gio. Maria Vinca e Figli
Asti	presso	il sig. Pastera Guido
Cuneo	»	G. Desmè
Dronero	»	Fratelli Barberis e Rovera
Ivrea	»	Gatta Giacomo
Mondovì	»	Duretti Gioanni
Mortara	»	Fratelli Molina
Novara	»	Bordiga Luigi
Novi	»	Gambarotta e Capurro
Pinerolo	»	Carlo Lattoud
Savigliano	»	Fratelli Tribaudino
Tortona	»	Mirabello Lorenzo
Vercelli	»	Graneri Gioachino
Vigevano	»	Silva e Comelli

CONTRODIFFIDAMENTO

La sottoscritta si reca a premura rendere noto, che se essa ha incontrato qualche debito, ciò si fu semplicemente d'ordine e consenso del suo marito Francesco fu Domenico Giacosa, quale sua procuratrice generale, ovvero per l'esercizio del caffè della Stazione Ferroviaria di Saluzzo, i cui locali vennero non dal solo suo consorte, ma in comunione da essi coniugi presi in affitto dall'Amministrazione della Società della Ferrovia da Torino a Cuneo, dal che ne segue che il diffidamento inserto nel n. 275, dell' 20 corrente novembre, deve riputarsi come il seguito di maligni consigli, cui troppo si presta l'animo debole del Francesco Giacosa.

Saluzzo, li 22 novembre 1857.

Maria Giacosa nata Davico.

DA VENDERE

CASCINA a Verolengo, di ett. 38 (g.te 100) circa, denominata la *Cascina Nuova*.

Dirigersi all' ufficio de' notai Dallosta e Cerale, in Torino, via Rosa Rossa, num. 15.

MUTUO

Di L. 4m. o 6m. mediante ipoteca sovra beni liberi nelle vicinanze di Torino o di Chieri. — Dirigersi personalmente dal minusiere Gastaldo, via dei Pellicciai, nei giorni di giovedì, venerdì e sabbato prossimi.

DA AFFITTARE

per Natale ed anche al presente

ALLOGGIO di 9 membri elegantemente tappezzati, con vista in contrada, via della Misericordia, n. 1, piano 2.° — Recapito ivi dalle 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom.

NUOVO METODO D'INSEGNAMENTO
Pratico-Analitico
DELLA LINGUA TEDESCA
LEZIONI
DEL PROFESSORE CAV. APOLLONIO

Questo nuovo Corso di Lezioni, che avrà principio nel corrente novembre, è il risultamento delle attente osservazioni ed indagini da lui praticate negli ultimi suoi viaggi, e dalle quali egli si ripromette con fiducia il più sollecito e certo profitto. — I signori allievi per le necessarie informazioni, potranno dirigersi al negozio Toscanelli, via di Po, num. 36.

Il Professore abita in via di Po, num. 27, *casa Corno, ed è visibile dalle* 6 *alle* 7 *pom., nei giorni di martedì, giovedì e sabbato.*

SURDITÉ **Bourdonnement-Migraine** — *GUÉRISON* par le docteur MÈNE pour quelques jours à Turin. Il reçoit rue de Po, n. 6. Il a prouvé à l'académie de Paris que le cérumen, trouble, grés noir, dur et l'oreille seche produisent ces affections et qu'il les guérit en retablissant cette matière jaune brillante. — Pour ses succès voir le compte-rendu de ses travaux (*gratis*) chez M. Bonzani, Grosse-Doire, num. 19; on y trouve aussi son ouvrage, 7me édition, 3 fr. 50 cent.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI
Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi

Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES
» Martedì » » NIZZA
» » » » LIVORNO
» Giovedì » » MARSIGLIA
» » » » NIZZA
» Venerdì » » LIVORNO
» » » » CAGLIARI
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» 4 e 19 del mese da TUNISI

Partenze

Ogni Martedì per NIZZA . . . ore 6 pom.
» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» » » LIVORNO . » 6 »
» » » MARSIGLIA » 2 »
» » » CAGLIARI . » 6 »
» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

VITALINA STECK
DI STOCCARDA
CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest' olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHLE antico professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi « *in base dei risultati ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data.* » — Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del Governo francese* impresso sulla firma in rosso. *V. Rochon aîné*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne*, 64. — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Genova*, Bruzza farm.; G. Rossi, parrucchiere, via Nuovissima; *Nizza*, Balmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini.

AVVISO

In Levaldiggi, borgo di Savigliano, si desidera pel prossimo anno 1858 un Medico-Chirurgo residente, a cui si corrispondono annue L. 450 per le cure *gratis* ai poveri.

Dirigersi al signor Preside della Congregazione di Carità.

VETRAIE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazzose, *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

AVVISO

I coniugi MAINONI, di Bellaggio, intendono sia cessato il mandato di procura in capo all' ingegnere Giuseppe Brambilla.

Lire 200 mila

da impiegare a mutuo con ipoteca sopra terreni. — Far capo dal notaio Bastono, via Spirito Santo, num. 5.

Fabbrica di Carte e Tarocchi DI **GIO. VERGNANO**

Assortimento Carte fine, incise e colorite, e Tarocchi alla Milanese, d'ogni qualità.
Via Doragrossa, n. 7, *piano* 1°, *Torino.*

DA VENDERE

Varii lotti di PIANTE d'alto fusto di rovere e di noce, sui territorii di Mondovì e della Margherita presso Cuneo.— Dirigersi in Torino dal notaio Teppati ed in Mondovì-Piazza dal sig. Bartolomeo Barbero.

DA VENDERE

CASCINA presso questa città e poco oltre la Cinta Daziaria, con sia spaziosa, e tettoia cinta di muro che possono adattarsi a grandi magazzini, ed una CASA in Torino con ampie tettoie, suscettibile di ampliazione.

Dirigersi al notaio coll. Teppati.

DA APPIGIONARE

Num. 7 CAMERE formanti 9 membri, con soffitta e cantina; via Arsenale, casa Nigra, num. 6, piano 2.° — Dirigersi al portinaio.

Sfera Armillare

A compimento dell'Opera dei Globi Terrestre-Celeste, per uso d'insegnamento della Geografia, pubblicati l'anno scorso per cura dell' incisore geografo Giovanni Richetti, mancava la Sfera Armillare, la quale dal medesimo venne pur ultimata, e si trova depositata presso G. B. Paravia e Comp., librai sotto il portici del Palazzo Municipale.

L. VINARDI

Ex dirigente e successore della fabbrica di cappelli del sig. CARLO VARRONE, *avente negozio già sotto i portici della Fiera, n.* 7, *e fabbrica nella via e dirimpetto alla Regia Zecca, num.* 9,

Fa noto che saranno venduti al minuto Cappelli di perfetta qualità, come pel passato, del detto signor Varrone, essendo sempre la stessa fabbrica e medesimo genere di fabbricazione. I signori avventori vi troveranno mercanzia scelta, cappelli alla foggia delle migliori fabbriche di Francia, e precisione in quelli da preparare. - La lunga esperienza dell'ottima qualità di detti cappelli porge fiducia al fabbricante suddetto di essere onorato da numerosi committenti.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

DA VENDERE

Un *BROUGHAM* come nuovo.
Via dell' Ospedale, n. 20.

DA AFFITTARE *al presente*

via della Provvidenza, n. 28,

Cinque o sei MAGAZZINI al piano terreno, nel cortile; e *Pel 1° aprile* 1858

Due CAMERE al secondo piano, e cantina.
Dirigersi in piazza S. Carlo, num. 9.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO signorile di 12 membri e 2 cantine, acqua in casa e bagno. — Verso la piazza Bodoni, via Borgonuovo, n. 45, secondo piano. — Dirigersi al portinaio.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c
avec 40 *planches, sous enveloppe cachetée*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc.— Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance.—Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di sei camere mobigliate a nuovo, con cantina, via S. Filippo, num. 25.
Dirigersi al portinaio.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Il sottoscritto con atto passato alla segreteria di questo tribunale provinciale il 23 corrente, accettò col beneficio dell' inventario l'eredità del suo padre Pietro Antonio fu Giacomo, resosi defunto in Ceres li 30 ottobre ultimo.

Torino, li 25 novembre 1857.

Giacometti Ignazio.

NOTA

Per privata scrittura del 17 giugno ultimo scorso, depositata presso la segreteria del tribunale di commercio di questa città, Gioanni Mestrallet fu Carlo e Felice e Giacinto, fratelli Bogetto, contrassero società ivi, dichiarata in partecipazione, sotto la ditta Bogetto fratelli, per l'esercizio del Teatro del Regio Ippodromo, che deve durare tre anni dal primo dicembre prossimo, colla proroga obbligatoria per altri due anni successivi nel caso ivi previsto.

L'uso della firma sociale venne riservato al solo Felice Bogetto, colla proibizione di valersene per atti estranei alla società e coll'obbligo di concertare prima ogni cosa col sig. Mestrallet.

Torino, li 21 novembre 1857.

Luigi Tesio proc.

NOTA

All'udienza del 5 or prossimo dicembre del regio tribunale provinciale di questa città, ore 11 antimeridiane, sull' instanza delli signori Felice Boschis e Giacomo Tonso, domiciliati il primo in Torino, il secondo a Villafranca Piemonte, avrà luogo l' incanto in cinque distinti lotti dei beni posti sul territorio di Carignano, consistenti in quattro pezze di terreno coltivo, e di una casa situata nella stessa città, via dello Spirito Santo, cadenti in subasta, contro delli Giacomo e Lucia Maria Nicola, coniugi Garetto, principali debitori, ed Antonio Aghemo, qual terzo possessore dell'alteno descritto al numero terzo del bando 19 corrente mese, sulli prezzi di L. 200 pel lotto primo, di L. 550 pel secondo, di L. 500 pel terzo, offerti dal signor Boschis, di L. 1,400 quanto al quarto, offerte dal signor Emilio Casa Decanonico, intervenuto nella subasta, e di L. 300 quanto al quinto, offerto dal signor Giacomo Tonso, e sotto la esatta osservanza delle condizioni di cui nel sudatato bando.

Torino, li 24 novembre 1857.

Luigi Tesio caus.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale, del 20 corrente venne deliberato alla ragion del negozio Salomon Levi lo stabile di cui infra, sito sulle fini di Roccaforte, per L. 1,400, e veniva su tal prezzo esposto in vendita ad instanza della stessa ragion di negozio contro Morizio Dho; il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo scade col giorno 5 prossimo dicembre.

Castagneto, regione Riale Rosetto, ai numeri di mappa 2618 e 2943, con seccatore entrostante, detto *la Pencura*, coerenti la bealera, il fossato, Giacomo Dho, Giana Gio. Lorenzo, eredi Giacomo Gavotto e Gavotto Bartolomeo, di misura are 433 32.

Mondovì, li 22 novembre 1857.

P. Martelli sost. segr.

NOTA

Si notifica, che ad instanza del signor Sacerdote Moise Leon, domiciliato a Chieri, quale rappresentante la ragion di negozio corrente in questa città, sotto la ditta Salvador e Caliman, fratelli Sacerdote, venne con sentenza del regio tribunale provinciale di Vercelli in data 17 ottobre scorso autorizzata la vendita per via di subastazione dello stabile, proprio delli Langostena Caterina, vedova Casazza e Francesco Spirito Casazza, madre e figlio, consistenti nel corpo di casa, posto in questa città, sulla piazza del Mercato dei cereali, designato colla porta num. 4, sezione Monferrato, cantone terzo, in coerenza della pubblica piazza di S. Paolo, del signor Bosio Vittorio, ed architetto Martorelli Felice, fissando l'udienza del giorno 13 prossimo gennaio pel relativo incanto, il quale verrà aperto sul prezzo dall' instante offerto di L. 5,250, ed alle condizioni dallo stesso proposte di cui nel bando visibile all'ufficio del causidico sottoscritto.

Vercelli, li 20 novembre 1857.

Avv. Viola sost. Bozino.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 281 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Venerdì 27 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	25
— degli Stati per il solo Giornale, senza l'aggiunta di Documenti del Parlamento (*franco*)	» 55	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

(26 Novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
729 62	728 26	726 54	+ 4 4	+ 5 1	+ 5 3	+ 3 6	+ 4 4	+ 4 2	+ 1 4	O.S.O.	E.N.E	O.	Cop. nebb.	Cop. nebb. Pioggia

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 NOVEMBRE 1857

Relazione a S. M. in udienza del 13 novembre 1857 relativa ai passaporti.

Sire,

L'incremento che da varii anni si va costantemente operando nel movimento delle persone come nelle relazioni commerciali fra gli Stati di V. M. ed i paesi stranieri ha posto in chiaro la necessità di rendere più spedite e meno dispendiose le formalità che riflettono i passaporti, acciò l'adempimento di esse non venga a scemare in qualche parte i benefizi dell'odierna celerità e facilità dei trasporti.

A questo pensiero già s'informavano i miglioramenti recati alle antiche discipline dal Regolamento approvato con Regie Decreto 17 novembre 1853. Ma bastevole ai bisogni d'allora, quella riforma più non si dimostra sufficiente oggidì, sia perchè attuatesi dappoi nuove ed importanti linee di strade ferrate, resosi più generale l'uso di regolate navigazioni a vapore, e confermatisi dall'esperienza i vantaggi dei liberali principii introdotti nell'ordinamento delle dogane, crebbe in vaste proporzioni l'attività dei traffici e dei viaggi; sia perchè varii Stati Esteri avendo adottato in materia di passaporti larghezze maggiori, gli abitanti ed il commercio degli Stati di Vostra Maestà, si troverebbero in condizione deteriore rispetto ad altri paesi qualora si volessero mantenere in osservanza presso di noi le vigenti disposizioni.

Parve quindi al Governo di V. M. non solo opportuno, ma indispensabile il promuovere tali provvedimenti che senza togliere all'autorità i mezzi di sorveglianza e d'azione dei quali ha d'uopo a tutela della pubblica sicurezza, procacciino ai privati notevole risparmio di tempo e di spesa.

A questo scopo mira il Decreto che ho l'onore di passegnare a V. M. in eseguimento della legge 19 luglio 1857, colla quale furono stabilite in massima le tasse dei passaporti.

Mi permetterò di accennare a V. M. i punti più essenziali di questo Decreto in quanto specialmente le disposizioni contenutevi si discostano dalle norme attualmente in vigore.

Secondo il Regolamento del 1853 richiedevasi, per ottenere il passaporto, un certificato di buona condotta dato dalle Autorità municipali, ed il *nulla osta* ovvero il consenso dell'Autorità di pubblica sicurezza. Quindi erano costretti i privati a presentarsi ad uffizi diversi e praticare diversi incombenti, dal che nascevano disturbi e indugi, pregiudicievoli talvolta al loro interessi.

Il Decreto proposto dispensa dal presentare un certificato del sindaci e riduce la giustificazione da suppeditarsi dalle persone non conosciute particolarmente dalle R. Autorità al solo *nulla osta* dell'Uffizio di pubblica sicurezza.

Quando i nazionali volevano dall'Estero rientrare nei R. Stati dovevano sottoporre il loro passaporto al visto degli agenti diplomatici o consolari di V. M., il che pure li costringeva a ritardo ed a spesa.

Gli stranieri poi non solo erano tenuti a conseguire prima di loro partenza dagli Stati rispettivi la vidimazione dei rappresentanti o dei consoli di V. M. all'Estero, e pagare per ciò una tassa di L. 4, o di L. 2 giusta la condizione delle persone, ma dovevano eziandio presentare più volte durante il viaggio il loro passaporto al visto delle R. Autorità, ai confini e nell'interno dello Stato, e rinnovare nell'interno il pagamento della enunziata tassa.

Queste vidimazioni poi valevano per un solo viaggio, così che, ripetendosi nell'anno due o più viaggi, si esigevano nuove vidimazioni e nuovo pagamento della tassa.

L'ordinamento che si propone dispensa assolutamente i nazionali dalla vidimazione del loro passaporto, e quanto agli stranieri dispone che il passaporto sia vidimato una sola volta all'anno, mediante il pagamento di una tassa uniforme di L. 3, o dagli agenti di V. M. all'estero o dalle R. Autorità alla frontiera, per modo che i viaggiatori non andranno più soggetti nè a frequente disturbo, nè a carichi sensibili.

A favorire poi la coltivazione di varie provincie dello Stato cui vengono in sussidio braccia straniere, il Decreto esime dal pagamento d'ogni tassa di vidimazione i contadini che si recano nei R. Stati per attendervi a lavori d'agricoltura.

Un'altra agevolezza esso pure introduce che tornerà specialmente giovevole ai nostri contadini ed operai, ampliando la facoltà data ai sindaci di chiedere essi medesimi alle intendenze, e di rimettere il passaporto ag' individui cui per la spesa di viaggio o per altre circostanze riescisse gravoso il portarsi al capo luogo della rispettiva provincia.

Perchè sia finalmente più celere la spedizione e la vidimazione dei passaporti, più semplice e più facile a sorvegliare la contabilità relativa alle tasse, il Decreto eseguendo la Legge citata, sostituisce all'annotazione scritta che richiedeva maggior tempo, l'apposizione d'un franco-bollo.

Queste norme sembrano torre di mezzo, per quanto le circostanze il consentono, quegl'inconvenienti che più si lamentavano, e dare ai privati tutte quelle facilitazioni che sono possibili senza nuocere all'ordine pubblico e alle pubbliche entrate.

E riguardo alle entrate, riescendo in complesso assai forte la riduzione dei diritti di vidimazione, non vi ha dubbio che potrebbesi temerne una considerevole diminuzione di prodotto, se non crescesse il numero dei passaporti in proporzione del maggior movimento che la facilità dei mezzi ordinariamente induce.

Ma ho motivo di sperare, e si potrebbe quasi trarne la certezza da quanto avvenne in altre categorie di tasse, che l'aumento nel numero dei passaporti compenserà pienamente le perdite che ridonderebbero dalla diminuzione dei diritti e che per conseguenza non avrà da patirne danno il tesoro.

Se queste disposizioni sembrano alla saviezza di Vostra Maestà degne della sua approvazione, la prego a voler onorare della sua firma il Decreto che le sanziona.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visti gli articoli 6 e 7 della legge 19 luglio 1857 approvativa del Bilancio per l'anno 1858;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro per gli Affari Esteri, e di concerto col Ministri per gli Affari dell'Interno, delle Finanze, della Guerra e Marina,

Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I passaporti sono dati in nome del Re;

Nell'interno, dal Ministero per gli Affari Esteri e per sua delegazione dagli Uffizi d'Intendenza in ogni Capoluogo di Provincia, o dai Delegati di pubblica sicurezza che ne abbiano speciale incarico in altre città;

All'estero, dagli Agenti Diplomatici Capi di missione, dai Consoli Generali e dai Consoli.

Art. 2. Il passaporto deve contenere l'indicazione del luogo di nascita, del nome, cognome, domicilio, qualità o professione della persona cui è concesso, i contrassegni e la firma di essa, o l'indicazione d'illetterato per le persone che non sanno scrivere; infine il luogo di destinazione.

Il passaporto è valido per un anno.

Art. 3. I Membri del Corpo Diplomatico sì nazionale che straniero, i Consoli Generali e Consoli, le persone incaricate di una missione governativa ed i Graudi Uffiziali dello Stato possono ottenere un passaporto speciale colla semplice indicazione del nome e cognome, dignità o grado, e luogo di destinazione. Questi passaporti sono dati dal solo Ministro per gli Affari Esteri.

Venendo a cessare nelle persone contemplate dal presente articolo la qualità o la missione per cui fu loro conceduto uno speciale passaporto, tale passaporto cesserà di essere valido ancorchè non fosse trascorso un anno dalla sua data.

Art. 4. Il passaporto di cui all'articolo 2 viene concesso sulla personale conoscenza o sulla presentazione di un *nulla-osta* per parte dell'Autorità di pubblica sicurezza.

I Sindaci, qualora vi esista legittima causa, potranno fare direttamente domanda di passaporti a favore d'individui abitanti o di passaggio nel loro Comune rispettivo, e da loro personalmente conosciuti.

Questa domanda dovrà specificare i motivi che la consigliano, e contenere tutte le altre indicazioni prescritte nell'articolo secondo.

Il passaporto verrà trasmesso al Sindaco per essere da lui consegnato al richiedente dopochè questi vi avrà apposta la sua firma.

Art. 5. Gli impiegati civili e militari in attività di servizio od in aspettativa, i Tesorieri od Impiegati contabili delle Comunità, delle Opere pie o di altri Corpi morali, posti sotto la dipendenza governativa, gli interdetti, i minori non abilitati, le persone soggette alla patria podestà che non abbiano compito il 25.o anno d'età, e la moglie non legalmente separata, per ottenere il passaporto dovranno anche far fede, in modo che ne provi la verità, del consenso dato dal rispettivo Capo d'Amministrazione, dal tutore, padre o marito.

Art. 6. I giovani dacchè saranno entrati nel 16.mo anno di età, e sintantochè non abbiano soddisfatto all'obbligo della leva, non possono ottenere passaporto per l'estero senza il consenso dell'intendente della Provincia.

Art. 7. Quando trattisi di passaporto per le Americhe o per le Indie, i predetti giovani non potranno ottenerlo se prima non siasi prestata per loro conto una cauzione in cedole dello Stato del reddito di L. 200.

Art. 8. Le disposizioni dei due articoli precedenti non sono applicabili agli inscritti marittimi, ai quali provvede una legge speciale.

Art. 9. I militari di qualunque grado in effettivo servizio non possono ottenere il passaporto senza il permesso del Ministero di Guerra, ed i sotto-Uffiziali e Soldati in congedo illimitato senza il permesso del Comandante di loro Provincia.

Art. 10. Sulla richiesta dell'Autorità giudiziaria sarà ricusato il passaporto agli inquisiti di crimini o delitti punibili colla pena del carcere o maggiore.

Si potrà egualmente ad istanza degli interessati sospendere la concessione del passaporto alle persone contro cui esista mandato d'arresto personale per debiti o per ragioni di commercio.

In tale caso però gl'interessati dovranno presentare copia autentica della relativa ordinanza d'arresto.

Le Autorità di pubblica sicurezza potranno esigere dalle persone aventi titolo ad un passaporto da operalo ovvero ad un passaporto gratuito per causa di indigenza, che esse provino di avere mezzi sufficienti per fare il viaggio sino a destinazione.

Art. 11. Sullo stesso passaporto si possono inscrivere la moglie, i figli minorenni, le figlie non maritate, e le persone di servizio del richiedente, purchè nazionali. Possono pure aver un passaporto unico un tutore coi suoi amministrati, un fratello ed una sorella colle sorelle non maritate o coi fratelli minorenni, e le sorelle conviventi insieme.

Art. 12. Non si potrà concedere passaporto agli stranieri i quali abbiano Ministri od altri Agenti del loro Governo accreditati o riconosciuti nei Regli Stati.

Agli stranieri che non abbiano rappresentante del loro Governo potrà concedersi passaporto dal Ministero degli Affari Esteri o dai Delegati nella Provincie in seguito a speciale autorizzazione per ogni singolo caso.

La concessione di passaporto agli emigrati politici, riconosciuti come tali dalla Autorità competente, potrà farsi dal solo Ministro degli Affari Esteri a richiesta del Ministero dell'Interno.

Rimane espressamente vietato agli Agenti Diplomatici e Consolari del Re all'estero di dare passaporti ad individui non sudditi senza prima avere ottenuta, per ciascun caso speciale, l'autorizzazione del Ministero per gli Affari Esteri.

Art. 13. Salve le speciali eccezioni autorizzate dal presente Decreto, i passaporti sono soggetti al pagamento di una tassa unica la quale è di due sorta:

Di lire dieci e di lire una.

Sono soggetti alla tassa di lire *dieci* i passaporti che si concedono

Ai possidenti, ai negozianti, agli esercenti una professione liberale, agli impiegati civili e militari, ed in genere ad ogni altra persona di civile ed agiata condizione.

Sono soggetti alla tassa di lire *una*

I passaporti che si danno agli operai, ai braccianti, ai giornalieri, ai mercianti ambulanti ed ogni altra persona che, per dichiarazione della competente Autorità locale, provi di non essere in grado di sottostare alla tassa maggiore.

Art. 14. Sono esenti dalla tassa

1. I passaporti speciali conceduti alle persone contemplate nell'art. 3 del presente Decreto;

2. I passaporti conceduti alle persone che viaggiano per regio servizio;

Ai sott'uffiziali e soldati che rientrano nel Regno per ragione di servizio;

Ai religiosi e religiose degli Ordini mendicanti, non che ai religiosi e religiose che prestano servizio negli ospedali;

Alle persone munite di certificati di povertà.

Il certificato di povertà dovrà essere rilasciato od autenticato da un'Autorità amministrativa.

Art. 15. I passaporti conceduti da Governi esteri o da Agenti esteri nel Regno, per aver valore nei Regli Stati saranno, salvo il disposto dall'art. 19, soggetti ad una sola vidimazione di un'Autorità competente ed al pagamento o della tassa di L. 3.

Art. 16. Questa tassa verrà percepita per ogni passaporto una sola volta all'anno o dagli Agenti Diplomatici e Consolari all'estero, o dalle Autorità di dogana ai confini dei Regli Stati, nell'atto stesso in cui avrà luogo la vidimazione prescritta dall'articolo precedente.

Art. 17. Vanno esenti dalla tassa stabilita coll'art. 15:

Le persone della classe indicata all'ultimo alinea dell'art. 13 che si recano ad uno stabilimento di bagni nei Regli Stati per provati motivi di salute;

Coloro che per via di mare approdano ad un porto dei Regli Stati e non vi soggiornano più di ventiquattro ore ripartendo per via di mare;

I contadini che per lavori rurali vengono nei Regli Stati.

Le speciali convenzioni che già esistessero o che venissero stipulate con Governi esteri e gli usi internazionali in vigore regoleranno le esenzioni o le riduzioni di tassa per vidimazione, che a titolo di reciprocità potranno aver luogo a favore di stranieri.

Art. 18. Di regola generale, e salvi i casi speciali di cui all'art. 19, i passaporti nazionali non vanno soggetti ad alcuna vidimazione.

All'entrata nei Regli Stati i viaggiatori nazionali o stranieri debbono presentare i loro passaporti alla Autorità di frontiera che ne accerta la regolarità.

Lo straniero è anche tenuto, in conformità delle leggi in vigore (art. 15 R. Patenti 30 ottobre 1824), di presentare il passaporto all'Autorità di pubblica Sicurezza del luogo ove prende dimora.

Art. 19. Allorchè per circostanze speciali o per mutazione di destinazione di un passaporto venisse richiesta una vidimazione di una R. Autorità all'interno od all'estero, tale vidimazione sarà rilasciata gratuitamente purchè siasi, quanto ai passaporti esteri, adempiuto al disposto dell'art. 16.

Art. 20. La percezione delle tasse di cui agli articoli 13 e 15 verrà indicata sui passaporti all'estero, per mano degli Agenti Diplomatici e Consolari, all'interno, per mezzo di un franco-bollo.

Art. 21. I franco-bolli sono di tre differenti colori: rosso, verde e turchino; portano lo stemma Reale, l'indicazione della tassa e la leggenda Passaporto-Stati Sardi, conforme al seguente modello:

Il franco-bollo di color rosso serve per la tassa di lire 10, quello di color verde per la tassa di lire 1, e quello di color turchino per la tassa di lire 3.

Art. 22. Il franco-bollo viene applicato sul passaporto nell'atto del rilascio o della vidimazione; accanto al franco-bollo ed in modo che il medesimo resti parzialmente coperto, sarà apposto il sigillo ad inchiostro o la vidimazione a mano dell'uffizio che rilascia o vidima il passaporto.

Le esenzioni di tassa di cui agli articoli 14 e 17 sa-

ranno indicate sul passaporto colla parola *gratis* scritta nello spazio in cui dovrebb'essere apposto il franco-bollo.

Art. 23. La fabbricazione dei franco-bolli e la loro distribuzione agli Uffizi incaricati della percezione delle tasse dei passaporti sono esclusivamente riservate al Ministero delle Finanze.

Art. 24. I Ministri dell'Estero, dell'interno, delle Finanze, della Guerra e Marina, ciascuno per quanto lo riguarda, provvederanno con ispeciali istruzioni alla esecuzione di questo Decreto, il quale avrà effetto dal 1 gennaio 1858, abrogando ogni altra disposizione contraria.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 13 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 2539 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

Il Num. 2541 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, che ci ha dimostrato l'utilità di segregare dall'uffizio d'Insinuazione di Cagliari il ramo di prodotto degli Emolumenti giudiziari,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal 1 gennaio 1858 è separato dall'uffizio di Insinuazione di Cagliari il prodotto delle tasse d'Emolumento giudiziario, e da tal giorno la riscossione della tassa suddetta è affidata all'uffizio del Bollo straordinario di detta Città.

Art. 2. Il Ricevitore del Bollo di Cagliari dovrà prestare la malleveria stabilita per gli uffizi di quarta classe, di cui nello stato annesso al Nostro Decreto del 24 giugno 1855.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino li 13 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 Novembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendo andate smarrite numero sei quitanze spedite dai tesorieri provinciali infra designati, si diffida chi di ragione che trascorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione senza che sia fatta opposizione, si provvederà al rilascio di un duplicato delle medesime, le quali saranno considerate come non avvenute.

Designazione delle Quitanze.

Spedite dal tesoriere della provincia di Nuoro, signor Puxeddu Pier Francesco.

Quitanza n. 118 del 16 giugno 1854 per L. 6 38, versate dal sig. Cau Luigi segretario del mandamento di Fonni, in conto proventi contribuzioni e demanio;

Quitanza n. 487 del 4 aprile 1855 per L. 2 29, versate dal sig. Tola Ciriaco esattore distrettuale a Bitti, id.;

Quitanza n. 342 del 26 novembre 1855 per L. 32 40, versate dal sig. Altieri Pietro ff. di ricevitore dem. ad Orosei, id.

Spedite dal tesoriere della provincia di Lanusei sig. Tului Antonio.

Quitanza n. 296 del 22 febbraio 1855 per cent. 13, versati dal sig. Boi Gio. esattore distrettuale a Bari, in conto proventi contribuzioni e demanio;

Quitanza n. 254 del 12 giugno 1856 per cent. 7, versate dal sig. notaio Carla Efisio sollecitatore fiscale a Lanusei, idem.

Spedita dal tesoriere della provincia di Tarantasia sig. Desforges Giuseppe.

Quitanza n. 100 del 5 maggio 1857 per L. 1044 50, versate dal sig. Zanoli Baldassarre segretario d'intendenza a Moutiers in conto fondo somministrato, esercizio 1857.

Torino, addì 26 novembre 1857.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

CONSIGLIO SUPERIORE MILITARE SANITARIO.

Concorso al premio Riberi *per l'anno 1857 sopra il tema* «Alimentazione del soldato *e nuovo programma di concorso sul medesimo tema per l'anno 1858.*

La Commissione incaricata del giudizio delle Memorie sul tema *«Alimentazione del soldato* che formò l'oggetto del concorso al premio *Riberi* in L. 1,000 per l'anno 1857, con processo verbale del 23 del volgente mese d'ottobre giudicò *incompiuta la soluzione dei quesiti* contenuta nell'unica Memoria che in proposito pervenne al Consiglio Superiore Militare di Sanità con l'*epigrafe*:

« Non fingendum aut excogitandum sed inveniendum « quid natura faciat aut ferat. »

Convinta la Commissione che lo sfavorevole esito del concorso non può ascriversi ad altra causa fuorchè al tempo troppo limitato in ragione dell'ampiezza dei quesiti relativi al suenunciato tema, e d'altra parte penetrata dell'importanza di quest'ultimo, deliberò essa concorde di riproporre il medesimo argomento per il nuovo concorso dell'anno 1858, riducendone però i quesiti ed introducendovi alcune lievi modificazioni, siccome apparisce dal seguente

Programma.

1. Determinare quali siano nello stato attuale della scienza i viveri e le bevande che meglio convengano al soldato, ed indicare il modo di riconoscere la buona qualità o le alterazioni e le adulterazioni.

2. Se la qualità o la quantità degli alimenti debbano essere costantemente le stesse ovvero variare nelle differenti circostanze d'esercizii, di stagione e di clima in cui può versare il soldato tanto in tempo di pace quanto in quello di guerra.

3. Quali sieno le sostanze alimentari che in caso di necessità possono di preferenza sostituirsi utilmente a quelle d'uso ordinario.

4. Quali siano le avvertenze da usarsi nella conservazione dei viveri e delle bevande, e quali i mezzi più acconci da impiegarsi per render innocui quelli che avessero sofferta qualche alterazione.

Condizioni del concorso.

1. Le Memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore, e L. 300 per quella che si sarà avvicinata maggiormente alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola Memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1,000.

3. Nessuna Memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguir il premio se non avrà adempiuto a tutte le condizioni del Programma.

4. Le Memorie però che non conseguiranno il premio otterranno, ove ne sieno giudicate meritevoli, un'onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana o francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile, conciso, senza dilungarsi mai dal tema, con molta parsimonia nelle citazioni delle Opere di letteratura, ed in compenso con molta larghezza d'erudizione nelle cose scientifiche relative all'argomento.

6. Qualsiasi medico militare dell'esercito o della R. Marina Sarda, in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro, è ammesso al concorso; ne sono eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascheduno concorrente contrassegnerà la sua Memoria con un'*epigrafe* che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione possa far conoscere l'autore: il quale fatto ove succedesse toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle Memorie premiate o lodate: le altre saranno abbruciate senz'esser aperte.

10. Il giorno stabilito per la consegna delle Memorie è il 15 del mese di dicembre 1858. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di Medicina Militare dell'*epigrafe* delle Memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le Memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio Superiore Militare di Sanità, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate o lodate nel Giornale di Medicina Militare.

Torino, li 26 ottobre 1857.

Il presidente della Commissione
MASSARA.

Il segretario relatore
ARELLA.

FRANCIA

Scrivono da Parigi 22 novembre all'*Indép. belge*:

Eccovi un fatto recente che mentre onora il signor Rouland, è una risposta perentoria ai rumori che gli oltramontani facevano da qualche tempo destramente correre e giusta i quali il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti andava avvicinandosi ad essi. È noto che il grande Bossuet aveva a Meaux un piccolo appartamento isolato dove ritiravasi per comporre le sue opere lungi dal romore degli affari e dalle importunità della sua corte episcopale. Questo prezioso documento delle opere immortali di Bossuet dava fastidio agli oltramontani i quali per liberarsene hanno fatto testè chiedere al ministero per mezzo dell'attuale vescovo di Meaux che quell'appartamento il quale probabilmente minacciava rovina, fosse demolito. La risposta del signor Rouland è stata una proibizione di nulla toccare di quel padiglione e un'allocazione immediata di fondi per la restituzione completa del monumento al suo stato primitivo. Somiglianti atti non abbisognano di commenti.

Gli oltramontani hanno paura dell'ombra del gran vescovo. Temesi che un libro, un catechismo, una semplice parola, un ricordo di Bossuet non rianimi la Chiesa di Francia, che ebbe già tanto splendore. Il catechismo della diocesi di Meaux, composto dallo stesso Bossuet e notevole per precisione e per valor teologico, come tutto ciò che Bossuet scrisse, venne soppresso e surrogato in tutta la diocesi da un altro catechismo. Ciò non è tutto. L'anno scorso il signor Faudet, curato di S. Rocco, il quale ha la buona ventura di non appartenere alla setta oltramontana, aveva innalzato un monumento a Bossuet nella sua chiesa. Era un bel marmo bianco con una iscrizione. L'inaugurazione di questo monumento non potè avere solennità alcuna: fu fatta a S. Rocco a porte chiuse e debbe ascriversi a fortuna che il signor Faudet ebbe il coraggio di non rinnegare colui del quale col pietoso atto associava la memoria.

Or fa un anno ancora il corpo di Bossuet fu tratto dalla sua tomba a causa di alcune riparazioni da farsi alla cattedrale. Il feretro venne collocato in una cappella della chiesa col semplice onore di due ceri accesi. Due uomini insigni del clero di Parigi, l'abate Martin de Noirsin, curato di S. Luigi d'Antin, amministratore di Bossuet, e l'abate Maret, decano della Facoltà di teologia, si recarono a Meaux per vedere i lineamenti dell'illustre vescovo che fu l'onore del cattolicismo nel secolo XVII. La faccia non aveva subito alcuna alterazione, e riconoscevansi perfettamente i suoi mustacchi e la mosca sotto al labbro inferiore. Credo anzi siensi fatte di quel volto alcune fotografie le quali, datate del 1856, parrebbero un singolare anacronismo di più secoli, chi non sapesse che furono prese sopra un corpo imbalsamato. Or crederesti voi che quel corpo fu riposto come un morto volgare sotto la fredda pietra senza che una cerimonia religiosa vi raccogliesse attorno le sommità della Chiesa, alle quali il sublime ingegno di Bossuet recò tanta gloria? I vescovi nostri che si moltiplicano per l'inaugurazione di una cappelletta, pel trasporto della menoma reliquia, per lo incoronamento di qualche povera statua, non corsero in folla a salutare nella sua tomba colui che era chiamato con orgoglio *l'ultimo padre della Chiesa*, e che portò tanto alto l'onore dell'episcopato francese.

Credereste voi ancora che i preziosi manoscritti del grande scrittore posseduti dalla diocesi di Meaux sono ammucchiati alla rinfusa entro cartoni nella biblioteca del seminario di Meaux, senza un catalogo, senza un inventario di quei libri così abbandonati? Quando accade qualche rara volta che sieno domandati al bibliotecario, egli vi conduce a quel cumulo di carte: se voi gli parlate specialmente di tale opera che voi desidereste vedere, con correzioni dell'autore, egli non sa ciò che vogliate dire: « Cercate voi medesimo! »

Egli è manifesto che somigliante sistema di denigrazione e di obblio volge alla fine. Se duri alcun poco la politica inaugurata dal signor Rouland verso il clero, io posso profetare che gli oltramontani stessi saranno i primi ad imbonirsi: i vescovadi furono per essi una gran leccornia in tutti i tempi. E quando saranno profondamente convinti che mitra più non calcherà testa oltramontana, voi li vedrete tornar lemme lemme al gallicanismo, salutare la immagine del grande Bossuet e spargere qualche complimento al suo indirizzo per prepararsi la via all'episcopato. La storia è piena di somiglianti conversioni le quali spiega chi guardi la natura del cuore umano. Di che non è essa capace l'ambizione?

BELGIO

Il *Moniteur belge* del 23 pubblica in capo alla parte officiale la circolare seguente indirizzata dal ministro dell'interno a tutti i governatori di provincia:

« Bruxelles, addì 23 novembre.

« Signor governatore, voi avete ricevuto mediante il *Moniteur* comunicazione del decreto reale che pronunzia lo scioglimento della Camera dei rappresentanti e convoca gli elettori pel 10 del prossimo dicembre. Io non dubito punto che voi non abbiate preso le disposizioni necessarie perchè tutti i provvedimenti preparatorii prescritti dalla legge ricevano pronta e regolare esecuzione.

« I motivi che hanno indotto S. M. a far uso in questa congiuntura della sua prerogativa costituzionale sorgono dai fatti stessi. Il gabinetto al quale noi succediamo ha creduto di dover ritirarsi malgrado la maggioranza numerica che lo sosteneva. A più forte ragione un ministero nuovo, venuto dalle file dell'opposizione, non poteva attendersi da tal maggioranza un appoggio per governare. Il gabinetto demissionario aveva dunque tracciato a'suoi successori l'unica via da seguire; la sua ritirata sarebbe inesplicabile se non significasse che, a'suoi occhi medesimi, la maggioranza parlamentare non era più in conformità d'opinione colla maggioranza degli elettori. Tale è pure la convinzione nostra. L'appello al Corpo elettorale era quindi indispensabile per ristabilire quell'accordo, senza di cui il governo rappresentativo perderebbe tutta la sua forza e tutta la sua verità.

« In questo paese dove il mandato elettorale è di brevissima durata, le riunioni straordinarie del Corpo elettorale non furono mai provocate che da necessità imperiose. E questa volta eziandio la forza delle cose imponeva un appello agli elettori. Tale atto non è d'altra parte che l'esercizio di un diritto riservato alla Corona nel tempo stesso che un omaggio reso all'opinione pubblica.

« Venne tacciata d'inopportunità la convocazione degli elettori nella stagione attuale. Il gabinetto non ha potuto a meno di prendere la situazione quale gli fu fatta e trasmessa dai suoi predecessori alla vigilia della riunione delle Camere. Checchè ne sia, gli elettori, non ne dubitiamo, adempieranno all'ufficio loro colla risoluzione e collo zelo d'uomini che conoscono tutto il valore dei loro diritti e che sono abituati da un'esperienza di 27 anni alle pratiche virili del governo rappresentativo.

« Il loro patriottismo trarrà vigor nuovo dalle congiunture e la loro intelligenza comprenderà facilmente l'importanza della gran lotta che è impegnata.

« Questa lotta non è cosa nuova nella storia delle nazioni nè particolare al Belgio. La presentazione e la discussione della legge sopra la beneficenza ne hanno segnato presso di noi il carattere e la portata con tratti più evidenti che mai.

« La politica che il gabinetto rappresenta il popolo la conosce per averla veduta praticata in mezzo a difficilissime contingenze interne ed esterne. Chi la riguardi dal punto di vista generale, essa è politica affatto nazionale, politica di conservazione e d'ordine che cammina col progresso senza scosse, ma senza fermarsi e con costanza; una politica che studia i bisogni morali e materiali delle popolazioni, lasciando all'iniziativa privata libero il passo e fecondando con essa tutti gli elementi della prosperità pubblica. Somigliante politica, ricondotta di presente alla direzione degli affari, ha per ufficio di preservare una delle basi costitutive del governi e delle società moderne: l'integrità dei diritti dello Stato e l'indipendenza del potere civile. È questo uno dei precipui doveri del governo, reso ancor più urgente dalle recenti discussioni che commossero sì vivamente il paese.

« Il sistema che esso difende espone, nol lo sappiamo, il gabinetto ad accuse che, appena costituito, uscirono in piena luce con una violenza inaudita. I nostri avversari rappresentano falsamente la religione come in pericolo. La loro, non la nostra politica, fa correre pericoli alla religione. La separazione dei culti e dello Stato è una delle basi della nostra saggia costituzione: questa base debbe essere mantenuta. La religione non è che troppo compromessa al contatto delle passioni e a profitto di ambizioni personali. Essa non è fatta per intromettersi nelle lotte dei partiti; ed è tempo che essa sia riposta nel suo dominio pacifico, dove trova il rispetto di tutti.

« Spetta ora al Corpo elettorale di decidere se il pensiero di cui il gabinetto è l'espressione, risponda ai voti e ai bisogni del paese. Quanto più l'appoggio degli elettori sarà generale e manifesto, il gabinetto sarà maggiormente in grado di adempiere efficacemente all'opera sua, e il potere sarà meglio guarentito contro le crisi che vengono ad attraversarne l'andamento e a snervarne l'azione a detrimento della sicurezza e della prosperità pubblica.

« Prendete, signor governatore, nei vostri rapporti cogli amministrati, a illuminarli sulle nostre intenzioni e a raddrizzare i falsi giudizi a cui potrebbero andar soggette. Respingete sopratutto le allegazioni di coloro i quali, dopo aver prodotto la situazione attuale e gettato la perturbazione nel paese colle loro esigenze sovercbie e col loro imprudenti conati, intendono a calunniare la nostra origine, il nostro fine e il paese medesimo.

« La nostra origine è perfettamente regolare e costituzionale. Il gabinetto attuale emana dalla pregorativa reale operante nella pienezza della sua libertà. Il nostro fine è di rassicurare le coscienze e gl'interessi contro le dottrine intolleranti e le pretese di un'altra età che lo stesso capo del gabinetto precedente segnalava non ha guari dalla tribuna. Quanto al paese che perfidamente si vuol mostrare come in preda al disordine, alla rivolta, agli straripamenti rivoluzionari e sul quale non si teme d'invocare la diffidenza e l'animadversione dei governi stranieri, esso saprà col suo contegno savio e patriotico, colla sua fermezza e prudenza confondere i suoi detrattori, rispondere degnamente all'appello del re e acquistare nuovi titoli alla stima dell'Europa.

« Il ministro dell'interno *C. Rogier.* »

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 21 *novembre*. Nella tornata della Dieta del 19 corrente, la Commissione eletta per la questione costituzionale dei ducati d'Holstein e Lauenbourg ha fatto un rapporto, e conformemente alle risoluzioni di quel rapporto l'assemblea ha risoluto di comunicare al governo dano-holsteinese-lauenburghese, per mezzo del suo rappresentante, la reclamazione degli Stati del ducato di Lauenborg concernente la guarentigia dei diritti costituzionali del ducato e di lasciare a quel governo medesimo di decidere se e sino a qual punto esso troverà conveniente di far pervenire alla Dieta una comunicazione relativa a quella reclamazione, per tenerne poi conto nell'esame, e la risoluzione, provocate dalla comunicazione austro-prussiana e dalla proposta annoverese del 29 ottobre anno corrente (*Estr. off. del proc. verb. della Dieta*).

CARLSRUHE, 19 *novembre*. La Dieta fu aperta oggi dal granduca in persona. Nel discorso del trono viene posto in prospettiva, fra altro, un miglioramento dello stipendio degli impiegati; inoltre sono annunziate importanti comunicazioni sulla costruzione di strade ferrate, intorno alle cose ecclesiastiche è detto: Le trattative colla Sede pontificia fanno sperare un pronto risultamento corrispondente agl'interessi dello Stato e della Chiesa.

WIESBADEN, 18 *novembre*. Il governo ha abrogato l'ordinanza del 19 ottobre 1853 concernente il divieto della compera di patate per la fabbricazione dell'amido, spirito ed acquavite.

— È arrivato qui il generale russo Todtleben. A quanto si dice, egli è intenzionato di passare l'inverno in questa città.

AMBORGO. Scrivono da Amborgo, 21 novembre, all'*Indép. Belge* :

Varii dispacci telegrafici trasmessi ieri ed oggi da Stocolma ad Amborgo annunziano che la crisi finanziaria di cui io vi parlava nella mia lettera del 7 ha fatto nel frattempo si inquietanti progressi che una perturbazione generale fin qui senza esempio potrebbe tra breve avvenirne in tutti i rami del commercio interno ed esterno della Svezia. La maggior parte delle case di esportazione dei prodotti agricoli e minerali che abbondano in quel paese trovaesi per mala ventura interessate per somme rilevantissime che sono stimate di milioni di lire sterline nei fallimenti che sono scoppiati testè nell' Inghilterra. Amborgo avendo sempre servito di banco di credito e di sconto al commercio di Svezia e di Norvegia, il cumulo delle tratte tirate sull' Inghilterra pel pagamento delle mercanzie fornite sono state successivamente negoziate alla nostra borsa e scontate dai nostri banchieri. Queste lettere di cambio, la cui cifra è portata a somme favolose, tornano ogni giorno protestate ad Amborgo.

La crisi finanziaria che infierva già da un mese nel Nord trovasi naturalmente aumentata da questa farragine di effetti protestati, de' quali è divenuto per così dire impossibile, in questo momento, di reclamare il rimborso. Situazione siffatta ha già recato qua sospensioni deplorevoli di pagamento. La diffidenza e la mancanza di credito erano ieri ed oggi talmente grandi che la carta delle più rispettabili case negoziavasi colla massima difficoltà. Lo sconto era nullo, e non si è potuto quotare, dicesi, il tasso dell' interesse.

Una delle case svedesi che servono qua di intermediario a grandi e periodiche negoziazioni, trovasi a cagione dei protesti venuti da Londra nell' impossibilità di poter far onore a' suoi impegni, e si fa salire il suo scoperto a 6 milioni di marchi banco, o quasi 12 milioni di franchi.

Attendesi questa sera ad Amborgo il direttore della banca nazionale di Stocolma, il quale viene a cercar modo coi nostri principali banchieri di salvare da fallimento completo la casa si fortemente impegnata per conto del governo svedese. Tale catastrofe, se per mala ventura non potesse essere stornata dall' intervenzione della banca di Stocolma, involgerebbe la caduta di una folla di rispettabili negozianti di Svezia e di Norvegia.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 14 novembre alla *Corrispondenza Bullier* :

Il granduca Nicola ispettore in capo degli ingegneri e delle fortezze dell'impero si recò a Kiew durante la visita a quella città fatta dalle LL. MM. L' imperatore accompagnato dal granduca visitò le fortificazioni e la cittadella di Kiew. Quindi il granduca si recò a Sinferopoli ed a Sebastopoli per esaminarvi i lavori della fortificazioni. L'arcivescovo della Tauride, Dimitri, lo aveva preceduto e venne dal medesimo consacrata la cappella eretta in memoria degli eroi caduti difendendo Sebastopoli. Il granduca è già di ritorno a Pietroborgo.

Il governatore generale della Siberia orientale dopo aver visitati i paesi al di là del Baikal nello scopo di facilitare le relazioni commerciali colla Cina e coll'America, giunse a Pietroborgo a fine di render conto della sua missione, ed assistere alle conferenze del Comitato di Siberia che si occupa ora di disposizioni importantissime per quel vasto paese. Il generale ispettore delle fortezze col granduca Nicola trovasi ora in Polonia, ove è incaricato dell'importante progetto di aumentare la fortezza Ivangorod, posta al confluente della Vistola e del Dnieper, per farne una vasta piazza simile a Novageorgimsk, importante fortezza sul Naren, a quattro leghe da Varsavia.

Molti condannati all'esiglio, ai lavori nelle miniere, ed alle colonie della Siberia che furono testè graziati in seguito all'amnistia data dal governo, rifiutarono di ritornare nelle provincie centrali della Russia; alcuni già ritornarono. Il polacco Pietro Wysocki condannato ai lavori forzati nelle miniere, ove passò 27 anni, voleva tornare in Polonia, ma non gli fu permesso. Un altro chiamato Pakleswski ammassò una fortuna considerevole, partecipando alle varie imprese delle miniere di stagno, ed alla società di navigazione a vapore sull'Obi e l'Irtisch.

— Leggesi nel *Nord* sotto la data di Pietroborgo 16 novembre :

La crisi finanziaria che gravita sull'Europa esercita una dolorosa influenza anche sulla Russia. L'oro vi è divenuto rarissimo; sopra una carta di 100 rubli, la cassa di cambio per la spedizione dei biglietti di credito, non ne dà che 5 in numerario, ed essa è ogni giorno assediata da un numero considerevole di persone che vengono a cambiare biglietti di credito in numerario.

Ieri l'altro il mezzo imperiale, il cui corso ordinario è di 5 rubli e 15 *copecks*, valeva alla borsa 5 rubli e 56 *copecks*. E tuttavia l'oro è attualmente quasi il solo valore di cui possiamo servirci per le transazioni coll'estero, poichè i banchieri prelevano fino al 15 0/0 pel cambi sopra ogni altro valore.

Conviene sperare che questa crisi non sarà lunga, e che gli affari riprenderanno ben presto la loro posizione normale; per fortuna non ho a segnalarvi che un solo fallimento ed è quello della casa Bolden per un milione di franchi.

— Si ricevette a Pietroborgo la notizia dell'assassinio del principe Gagarine, governatore generale del Kutais e della Mingrelia. L'assassino è un principe sovrano d'una parte della Mingrelia chiamato Dodeck Kiliane. Si ignorano ancora i motivi che lo condussero a questo delitto e le circostanze nelle quali fu perpetrato. (*Nord*)

SERVIA

BELGRADO, 16 *novembre*. La sentenza contro i congiurati fu pubblicata ufficialmente. Essa è del seguente tenore :

« L'oggetto criminale della congiura e del crudele attentato di trucidare il principe regnante della Serbia e di provocare la caduta del governo nella nostra patria è stato giudicato, dopo un' inquisizione, dalle corti di giustizia di tutte tre le istanze a norma delle vigenti leggi. La corte di giustizia di Belgrado, competente in ciò, decise che Stefano Stefanovich, Paolo Jancovich, Radevan Damjanovich, Nicolò Miloscevich, Zwetko Rajovich, Milosch Mrtzajlovich, Paolo Stanisich, Miloslaw Petrovich, Stefano Popovich *alias* Tomich (sacerdote) debbano pel provato e noto loro delitto subire la pena di morte, ma che quelli i quali occupavano cariche debbano prima essere destituiti dai loro posti, dignità e distinzioni.

Gawril e Milosch Jovanovich, che non avevano preso parte alla congiura e che ne erano soltanto consapevoli senza denunziarla all' autorità, sono puniti col carcere in vita.

Milosch Simich verrà posto sotto inquisizione, quando sarà ritornato dalla sua fuga.

La corte d' appello ha confermato pienamente la sentenza del tribunale di prima istanza. La suprema corte di giustizia e cassazione ha pure confermato la sentenza del tribunale d'appello; essa vuole soltanto che l'accusato Miosiaw Petrovich venga giudicato tanto pel suo anteriore quanto per l'attuale suo delitto ed aggiunge che le persone condannate a morte siano fucilate ed i loro cadaveri tosto seppelliti.

S. S. il nostro graziosissimo principe, seguendo come in altri incontri gl' impulsi del suo cuore, volle nella naturale sua magnanimità esercitare clemenza anche verso quei suoi nemici che attentarono alla sua vita, e allorchè questo processo criminale gli venne presentato per la sanzione, egli ebbe la grazia di commutare colla sua risoluzione sovrana a tutti la pena di morte, ad eccezione di quella del detto Nicolò Miloscevich nella pena dei lavori forzati in ferri per tutta la vita. Gawril e Milosch Jovanovich, come meno gravati, furono in via di grazia assolti d' ogni pena. In tutto il resto dev' essere attivata la sentenza della suprema corte di cassazione.

Dopo che si diede il permesso ai prigionieri di prendere congedo dai loro parenti, furono condotti oggi, sotto numerosa scorta, a Gurgusovatz in vicinanza del confine bulgaro. Al sacerdote Stefano Popovich, detto Tomich, fu tolto oggi il carattere sacerdotale coll' avergli tagliata la barba. Auch'egli verrà trasportato nelle carceri di Gurgusovatz. Ad un altro prete dell' Interno della Serbia vennero tagliati pure oggi i capelli, dopo che venne condannato a 12 anni di carcere.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Questa mattina la grand'aula della R. Università di Torino era affollatissima di studenti e di persone di ogni condizione accorse ad ascoltare la prelezione al corso di filosofia della storia, che dalla cattedra di recente instituita detterà in quest'anno il conte Terenzio Mamiani, deputato di Pont al Parlamento Nazionale. L' illustre professore con la sua ben conosciuta fanondia ed eleganza di elocuzione ha svolto il tema della importanza e della utilità della filosofia della istoria, dimostrando come questa scienza creata dal genio di Giambattista Vico, facendosi ad indagare le leggi che governano il cosmo istorico ha stretta ed immediata attinenza con l'antropologia, con la morale e con la scienza sociale, e come reciprocamente essa derivi e porga lume a tutte queste scienze. Con calorose parole il detto professore si è fatto a ribattere gli appunti di coloro che fanno consistere la filosofia della storia nella glorificazione dei fatti consumati, ed ha dimostrato come la colpa essenzialmente cattiva in sè medesima non possa e non debba essere scusata in grazia del bene che per accidente può da essa derivare. Nel concludere il suo discorso il conte Mamiani ha ricordato come le nazioni non conservano il loro primato politico se non puntellandolo sul primato intellettuale, e rammentando i gloriosi nomi di Vincenzo Gioberti e di Antonio Rosmini ha esortato la gioventù a seguirne le tracce, ed a coltivarne i forti e severi studii.

Ascoltato con religiosa attenzione, e spesso interrotto da applausi il nuovo professore è sceso dalla cattedra fra i reiterati evviva dell'eletto e numeroso uditorio.

MONUMENTI. — Scrivono da Pietroborgo, 14 novembre, che l'imperatore ha ordinato che il monumento da innalzare a Novogorod in commemorazione dell'anno millesimo dell'esistenza dell' impero russo, nel 1862, sarà collocato in mezzo al Kremlin, prima residenza dei Varegui.

IL DISASTRO DI MAGONZA. — I giornali tedeschi continuano a portarci ragguagli sul disastro che colpì quella città per l'esplosione della polveriera della prima fortezza federale.

È stata aperta una sottoscrizione generale. La Commissione ordinatrice esprime la speranza che tutta l'Alemagna correrà in soccorso delle famiglie delle vittime.

La cifra delle case distrutte è di 57 : il numero di quelle che senza essere interamente distrutte hanno però grandemente sofferto o perduto se non altro il tetto, è di 64. Non v'è nella città una sola casa che sia rimasta assolutamente intatta. La chiesa di Santo Stefano non è più che un cumulo di rovine. Le belle invetriate della chiesa e della cupola di San Quintino sono tutte infrante.

Giusta la *Gazzetta di Colonia* contavansi il giorno 20 28 morti, dei quali 11 militari prussiani. Il numero dei soldati feriti, alcuni dei quali tanto gravemente da lasciare poca speranza di guarigione, è da 30 a 90. La cifra dei feriti nella popolazione borghese è di parecchie centinaia. La perdita de' soldati austriaci, morti e feriti, non era ancora determinata.

Tosto dopo lo scoppio i pompieri accorsero sul luogo del sinistro e non cessarono per molte ore di dirigere le pompe sulle materie ancor fumanti dei magazzini, donde saltavano ancora ad ogni istante granate in fuoco. Al capo dei pompieri una di queste granate portò via il mantello.

I lavori di salvamento furono condotti con precauzioni inaudite. Spesso i soldati impiegati in tale operazione non raccoglievano che membra svelte e mutilate; altre volte più fortunati incontravano sepolti nelle rovine disgraziati che respiravano ancora. Una donna seduta in una sedia sotto un cumulo di travi e di sfasciume non fu rapita alla morte che dopo otto ore di lavoro.

La polveriera, come è stato già detto, conteneva 200 quintali di polvere, 400 granate cariche e 240 circa razzi alla Congrève. Se questi non fossero stati deposti in luogo più basso della polveriera, sarebbero infallibilmente stati lanciati in aria e avrebbero potuto appiccare il fuoco alla città da cinquanta luoghi ad un tempo. Un banchetto che doveva aver luogo vicino alla polveriera nell' ora in cui scoppiò, era stato rimandato a cagione del tempo poco favorevole: senza questa circostanza ducento ufficiali avrebbero forse perduto la vita. A cinquanta passi dalla polveriera è un sotterraneo che conteneva 600 bombe cariche. Lo scoppio ne atterrò la porta, ma le materie infiammabili ne andarono preservata. Quattro settimane fa la polveriera conteneva 700 quintali di polvere.

La *Gazzetta di Magonza* del 21 dice :

La sentinella prussiana stata surrogata prima dell'esplosione aveva veduto entrare un artifiziere austriaco nel magazzino e non lo aveva veduto uscire. La cura infatti della polveriera è affidata agli austriaci che ne conservano le chiavi, mentre i prussiani non ne forniscono che la guardia. Ora si è trovata ieri sotto le rovine di una casa la serratura del magazzino colla sua chiave. È dunque fuor di dubbio che nel momento dell'esplosione v'era qualcuno nella polveriera. Ma siccome il colonnello d'artiglieria austriaco assicura che nissuno non aveva nulla da far là dentro quel giorno, ne risulta che qualcuno vi era entrato senza motivo legittimo. È infatti scomparso un artifiziere austriaco, per nome Wimmer.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 27 *Novembre*

ELEZIONI POLITICHE

Bosa — Spano.

Il Corriere di Francia è in ritardo

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 26 *novembre*.

Col piroscafo del Lloyd :

Costantinopoli, 21. Isset pascià, ministro di polizia è morto improvvisamente.

Atene, 21. Il presidente del ministero greco ha offerto le sue demissioni.

Colla valigia delle Indie :

Alessandria, 20 *novembre*. Il generale Havelock con 1500 uomini conserva la posizione di Lucknow : ne riceverà quanto prima 5500 di rinforzo. Il generale Greathed ha battuto i ribelli ad Agra, uccidendone 2000. Gl' insorti di Malwa furono disfatti.

La popolazione di Gwallior ha ucciso il Maharajah. Un reggimento dell'esercito del Bengala si è sollevato a Deaghur (o Dholpour ?) Diciotto granatieri trovati fra i cospiratori furono fucilati a Bombay.

Il sig. Gros, inviato del governo francese in Cina, è giunto a Hong-Kong il 14 ottobre.

Parigi, 26 *novembre*.

Si hanno notizie officiali delle Indie per la via d'Alessandria in data del 18 corrente :

Molte truppe sono giunte a Calcutta e a Madras. — Il generale Havelock si portò a Lucknow con 1500 uomini ben muniti di provvisioni. Un corpo di 1000 uomini si trova a Alnobad. — Le comunicazioni continuano ad essere difficili tra i due corpi circondati da numerosi nemici e da forti artiglierie. — Nana-Sahib è presso a Bithoor. I fuggitivi di Delhi furono completamente battuti. — Posteriori notizie recano che coi rinforzi spediti il corpo del generale Havelock sarà portato a sette mila uomini.

NB. Continua anche questa sera l' interruzione telegrafica con Parigi.

Parigi, 26 (*sera*).

(*Ritardato per guasto di linea*)

La Banca di Francia ha diminuito la sconto dell' 1 0/0.

Londra, 26. La Banca d' Inghilterra ha circoscritto di nuovo la emissione dei biglietti nei limiti dell' atto del 1844.

La Banca di Northumberland ha sospeso i pagamenti con un passivo di 75 milioni di franchi.

Calcutta, 22. Una Commissione speciale giudicherà il re di Delhi.

Il *Morning Post* smentisce la notizia della formazione di una legione straniera inglese a Strasborgo.

Credito mobiliare 757.

Strade ferrate austriache 658.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 492.

Strade ferrate Lombardo-Venete 577.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CUNEO.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 22 giugno 1857.

Presentatasi in tempo utile la regolare offerta d'aumento del ventesimo al prezzo di L. 3410 per cui venne deliberata con atto del 5 corrente la vendita della casa Demaniale infradescritta, il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimerid. del giorno di martedì 15 del prossimo mese di dicembre, si procederà in una delle sale di questa Intendenza generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, a nuovi pubblici incanti e al definitivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, della vendita dello stabile anzidetto sito in Cavallerleone, provincia di Saluzzo, descritto al num. 48, dello stato annesso alla legge 22 giugno 1857, e consistente come infra :

Casa situata nell'abitato di Cavallerleone lungo la via detta dei Garretti, di due piani contenente num. 20 membri, con stalla, fenile, caso di terra, cortile, pozzo e due orti, di cui uno al di là della strada fra le coerenze a levante della bealera demaniale e le Marianna Rosazza e Caravante della bealera demaniale e le Marianna Rosazza e Carolina Secco consorti del fratelli Mosca, a mezzodì le dette sorelle consorti Mosca, a ponente la via dei Garretti e il Tesio Antonio, Andrea e Bartolomeo fratelli, a notte il detti fratelli Tesio, il tutto come trovasi meglio descritto nella perizia dell'architetto Gola del 19 maggio 1852.

L'asta sarà aperta sul prezzo aumentato a L. 3350 50.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l' apertura degl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall' ufficio procedente, ovvero numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene posto in vendita.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istrumento; la seconda, la terza e la quarta di sei in sei mesi successivi, per modo che l' integrale del prezzo sia soddisfatto nel periodo di mesi 18, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 6 corrente mese, del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'intendenza generale.

Cuneo, 18 novembre 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza Generale

Il segr. capo D. TISCORNIA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

27 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 87 25

1849 5 0/0 1 lug. C. d. m. in c. 88, 88 15, 88 20, 88 25, 88, 88 15, 88 10, 88 25, 88 25

1854 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. in c. 87 50

C. d. m. in c. 87 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 225 in liq. 235 p. 30 9bre 235 233 232 232 240 240 p. 31 xbre

C. d. matt. in c. 240 in liq. 240 240 237 241 p. 30 corr. 240 242 p. 31 xbre

Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 240 242 243 p. 30 9bre

Ferr. di Cuneo Obbl. lib. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 325

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 26 novembre 1857, ricevuto alle ore 6 35 ant. del 27.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » »	67 35 67 30
Id. 4 1/2 0/0	» » » »	90 75 90 85 » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	90 1/2
» Piemontesi 1849 5 0/0	» 88 » 88	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	» 53 » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

Di prossima pubblicazione
NELLA
NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE
vol. 5° che è il 1° della parte 2ª della
STORIA D' INGHILTERRA
dall' avvenimento al trono di
GIACOMO II
di TOMMASO BABINGTON MACAULAY
Prima traduzione dall' inglese
di CESARE ROVIGHI
con note

Questa seconda parte già quasi tutta in pronto, consterà di 4 volumi come la prima, il volume secondo è già in corso di stampa.

CITTÀ DI CRESCENTINO

Chi aspira alla carica di Berito civico coll' annuo stipendio di L. 1,000, rimetta fra tutto gennaio 1858, colle patenti d'ingegn. o geom., la sua domanda in carta bollata al civico Segr., da cui avrà visione del capitolato.

Il Sindaco GAGLIARDINI.

LA CITTA' DI SAVIGLIANO
NOTIFICA

Che per due distinti atti in data d'oggi vennero deliberati:

1. L' esercizio del canone gabellario per gli anni 1858, 1859, per l'annuo prezzo di L. 39,660;

2. L'esercizio dei diritti di piazza e peso piccolo per le annate 1858, 1859 e 1860, per l'annuo prezzo di L. 2,420;

Che li fatali per l'aumento del decimo scadono per il canone gabellario alle ore 4, e per la seconda impresa alle ore 5 francesi pomeridiane del 28 andante mese.

Savigliano, li 20 novembre 1857.

Not. ARRÒ segr.

ISTITUTO COMMERCIALE

Nell' Istituto Commerciale, via delle Quattro Pietre, n. 16, piano 1°, si continuano le lezioni dei corsi speciali anche agli allievi del cessato istituto di Commercio e d' Industria, e si ricevono convittori.

Dirigersi ivi dal signor Boidi.

AVVISO

In Levaldigi, borgo di Savigliano, si desidera pel prossimo anno 1858 un Medico-Chirurgo residente, a cui si corrispondono annue L. 450 per le cure *gratis* ai poveri.

Dirigersi al signor Preside della Congregazione di Carità.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

A complemento delle pubblicazioni fatte nel Giornale Ufficiale num. 112, 126, 129, 268 e 276, si notifica che la vendita delle azioni scoperte di due o più decimi avrà luogo alla Borsa di Torino col ministero del signor Sindaco degli Agenti di Cambio, giovedì, 3 dicembre prossimo.

LA DIREZIONE.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto, che la società per la fabbricazione e vendita delle ombrelle, contratta fra il Jacques Paulin e Luigi Soubejrand, detto *Carail*, con iscrittura 1 ottobre 1855, sotto la firma *P. Jacques e C.*, è cessata con tutto ottobre scorso.

P. JACQUES.

CAISSON, Maître de Danse
Rue de la Providence, num. 24

DA RIMETTERE IN SALUZZO
IL CAFFÈ DELLA FERROVIA
Dirigersi al proprietario Giacosa Francesco.

DA VENDERE

Due CASCINE, in territorio di Poirino, a poca distanza dell'abitato, l'una di ett. 32, 38 (giorn. 85 circa) tra campi e prati, e l'altra di ett. 72, 86 (giornate 165 circa) tra campi, prati, boschi e peschiera, ambe con casa civile e rustica, stalle e casi da terra, in ottimo stato. — Dirigersi in Torino al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, casa Natta, n. 2, p. 2.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto notifica che dal 30 settembre p. p. cessò di esistere la Società di caffettiere e liquorista sotto la ditta Beretta Giovanni e Comp., esercita in Vercelli, per essersi consolidata nel solo Giovanni Beretta; e ciò per gli effetti di cui all'art. 57 del Codice di commercio.

Beretta Giovanni *Caffett.*

DA AFFITTARE *al presente*
APPARTAMENTO signorile di 14 membri al 2° piano, esposto al mezzogiorno, con acqua in casa, viale del Re, num. 16.

Dirigersi per le condizioni e la visita in piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile.

DA APPIGIONARE

Num. 7 CAMERE formanti 9 membri, con soffitta e cantina; via Arsenale, casa Nigra, num. 6, piano 2.° — Dirigersi al portinaio.

SURDITÉ **Bourdonnement-Migraine** — *GUÉRISON* par le docteur MÈNE pour quelques jours à Turin. Il reçoit rue de Po, n. 6. Il a prouvé à l'académie de Paris que le cérumen, trouble, grès noir, dur et l'oreille seche produisent ces affections et qu'il les guérit en rétablissant cette matière jaune brillante. — Pour ses succès voir le compte-rendu de ses travaux (*gratis*) chez M. Bonzani, Grosse-Doire, num. 19; on y trouve aussi son ouvrage, 7me édition, 3 fr. 50 cent.

Approvazione dell' Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT (CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT. Questi Confetti manipolati coll' estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l' appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sonò frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICA DI LAURENT. *Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi.*

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione di Colchica è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie*.

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia imperiale di Medicina di Parigi.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell' inventore, munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve, mm.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm., Vendita al minuto; *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero.

BELLEZZA DELLE SIGNORE PER LA
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

DA VENDERE

Un *BROUGHAM* come nuovo.
Via dell' Ospedale, n. 20.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Alba rende noto che gli stabili (casa, ripa, due aliteni e campi, situati sul territorio di Morra), subastati a danno della eredità giacente di Giacomo Andrea Bolmida e terzi possessori, ad instanza di Luigia Ellena-Bolmida-Dallo, domiciliata a Novello, che ne offriva il prezzo di L. 1,355, vennero con sentenza d'oggi del detto tribunale deliberati in 5 distinti lotti alli nominati Cristoforo Bianco, Francesco Oberto fu Bernardino, *quondam* Francesco, stranominato Battaglino, Francesco Oberto fu Bernardino, *quondam* Pietro, Filippo Bertone e Bartolomeo Borgogno, domiciliati a Morra, pel complessivo prezzo di L. 2,000;

E che il termine utile per l' aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 5 pross. vegnente dicembre.

Alba, li 20 novembre 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

La pezza vigna situata sul territorio di Mongardino, nella regione Valbochetto, di are 38, di cui a n. 841 di mappa, formante il lotto primo del bando venale del 14 scorso settembre, e l'altra pezza vigna, situata sul territorio d'Asti, regione Cellero, e la casa, stalle, fenile, portico, ala, sito, campo e vigna, situato sullo stesso territorio d'Asti, Ventina di Montemarzo, regione Bricco, di are 20 circa, in mappa ai nn. 933, 935, 936, 937 e 941, sezione G, componenti il lotto secondo, del bando medesimo, state subastate ad instanza del geometra Nicola Bonello d'Asti, in odio della Rosa e Caterina, sorelle Rasca di Montemarzo, sul prezzo da esso instante offerto, di L. 300 pel primo lotto, e di L. 520 pel secondo, vennero con sentenza del tribunale provinciale d'Asti, del 20 andante mese, deliberati il primo lotto a favore dello stesso instante Bonello, per L. 710, ed il secondo a favore del medesimo, per L. 1,000.

Il termine utile per farè l'aumento del sesto a questi ultimi prezzi, scade con tutto il 5 prossimo venturo dicembre.

Asti, li 22 novembre 1857.

Monferrini segr.

NOTA

Il corpo di casa, situato nell'abitato di Montechiaro, sulla piazza del Mercato, consorti la piazza del Pallone e la torre della casa comunale, stato subastato ad instanza del negoziante in Asti Pietro Robioglio, che offrì L. 500, in odio delli Pietro, Costantino ed Antonio, fratelli Scuero di Montechiaro, venne con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del 20 andante mese deliberato allo stesso instante Pietro Robioglio, pel prezzo da esso offerto di L. 900.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo, scade con tutto il 5 prossimo venturo dicembre.

Asti, li 22 novembre 1857.

Monferrini segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente in questa città il 5 gennaio prossimo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in subasta ad instanza delli David, Donato e Mojse, fratelli fu Lazzaro Olivetti, domiciliati in questa città, a pregiudicio delli Quillico Giuseppe fu Agostino, debitore, e terzi possessori Quillico Gioanni fu Luigi e Perenchio* Bernardino, tutti di Pavone, e consistenti in casa e corte, campi e prato, quali verranno esposti in vendita in cinque distinti lotti, e si e come trovansi descritti nel relativo bando venale delli 3 corrente, autentico Aschieri segretario, ed al prezzo e condizioni risultanti dal bando predetto.

Ivrea, li 4 novembre 1857.

Bracco caus. coll.

* *E non* Duvecchio *come nel Suppl.* 264.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 20 corrente, venne pronunciato il fallimento di Giachino Stefano, negoziante in seta nella città di Ceva, si destinò a giudice commissario il signor giudice Tommaso Cagno; si nominarono a sindaci provvisorii Bellardoni Vittorio e Fuseri Giovanni, residenti in detta città di Ceva, e per l'adunanza dei creditori onde deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi si fissò monizione avanti il prefato signor giudice, alle ore 10 antimeridiane del 9 prossimo dicembre; in fine si mandò al signor giudice di Ceva di addivenire all'apposizione dei sigilli agli effetti e fondi di negozio di detto fallito a mente di legge.

Mondovì, li 22 novembre 1857.

Not. P. Martelli segr. sost.

NOTA

R. tribunale provinciale di Saluzzo.

Con sentenza d'oggi la pezza campo designata nel bando venale 11 settembre ultimo, situata sul territorio di Marene, regione Basaluzzotto, stata posta in vendita ad instanza del signor banchiere Francesco Cesano da Torino, contro Antonio Botta da Savigliano, venne deliberata per deficienza d'obblatori, allo stesso signor instante Cesano, al prezzo da esso lui primitivamente offerto, di L. 2,720.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, a senso dell'art. 784 del Codice di procedura civile, scadrà il 5 dicembre p. v.

Saluzzo, li 20 novembre 1857.

Balbiano segr. sost.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso avanti il tribunale provinciale di Saluzzo dal sig. Gioanni Sabena del vivente Vittorio, dimorante sulle fini di Lagnasco, contro il signor Michele Giordano, domiciliato in Saluzzo, e sovra li stabili da questi posseduti in detta città, e suo territorio, emanò il 9 scadente mese sentenza in contumacia del suddetto signor Giordano, colla quale venne autorizzata la subastazione degli stabili predetti ed infra designati, in quattro distinti lotti, al prezzo dall' instante Sabena offerto, cioè:

Di L. 5,850 pel lotto 1;
Di L. 7,500 pel lotto 2;
Di L. 7,252, cent. 50 pel lotto 3;
E di L. 3,127, cent. 50 pel lotto 4;

E fissata l'udienza del 29 prossimo venturo dicembre per l' incanto il quale seguirà alle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 26 pure scadente mese.

Descrizione degli stabili a subastarsi situati nella città e territorio di Saluzzo.

Lotto primo.

Casa con sito annesso, ad uso di cortile, posta sulla cerchia dell'abitato di Saluzzo, con giardino già alteno ossia con metà del giardino che fa anche parte del lotto secondo, da separarsi tale metà sull'estremità di ponente, nella regione Sopra la via Orba, sotto il numero di mappa 2,000, di are 36, cent. 11, coerenti la contrada Monviso, la via Orba e la restante porzione del suddetto giardino.

Composta la suddetta casa del piano terreno in cui vi esistono due botteghe, ad una delle quali sottostà una grotta, di due membri all'unico piano superiore, con gabinetto sopra la scala, di una spaziosa tettoia con sottostante pozzo d'acqua viva, a contiguità della quale esiste un'altra piccola casa composta al pian terreno di due piccoli membri surmontati da una sola camera, stato estimato tale lotto del valore di 7,800.

Lotto secondo.

Altra casa con sito annesso ad uso di cortile, posta pure nella cerchia dell'abitato di Saluzzo con alteno ora giardino, ossia colla metà del giardino che fa parte del lotto primo, da separarsi tale metà verso levante, nella regione predetta sopra la via Orba, sotto il numero di mappa 2,001, di are 34, cent. 59, coerenti la via Donaudi, il signor Michele Signorile e la porzione del giardino facente parte del lotto primo.

La detta casa è composta di sotto piccoli membri al piano terreno e di sette camere all'unico piano superiore, nel cortile vi esiste un pozzo d'acqua viva, ed a successività di detta casa vi esiste una piccola tettoia con porcile, stato estimato detto lotto del valore di L. 10,000

Lotto terzo.

Vigna con fabbricati rurali, cioè, camere masserizie, stalla, fienile, tinaggio e grotta, pozzo d'acqua viva in comunicazione questo colla signora Arrigo, e casa di villeggiatura, situata sui colli della città di Saluzzo, regione San Michele, di ett. 1, 48, sotto il numero di mappa 3033, coerenti la signora vedova Reggio, la carreggiata, la signora Arrigo, il sig. Carlo Felice e l'infra descritta pezza bosco;

Bosco ceduo di pali castagno, nella stessa regione, di are 35, 7, sotto il numero di mappa 3034 parte e 3042, coerenti la sudescritta vigna, il eredi del protomedico Finella, tramediante in parte il combale, il signor Carlo Deabbate e la signora Arrigo;

Altro bosco come sopra, al numero di mappa 1042, di are 11, 78, coerenti la suddetta pezza, tramediante il combale, il eredi Finella ed il signor Carlo Deabbate, stato estimato detto lotto del valore di L. 9,670.

Lotto quarto.

Vigna detta Nuova, situata ove sovra nella stessa regione San Michele, con contiguo prato, della superficie in assieme di are 93, cent. 50, sotto li numeri di mappa 3026 e 3027, coerenti il signor architetto cavaliere Michele Borda, il eredi Muletti, la damigella Demaestri e la damigella Irene Calza di Costigliole;

Bosco ceduo di pali castagno, nella suddetta regione, di ett. 1, 23, 4, sotto il numero di mappa 3028, coerenti il eredi Muletti, la damigella Demaestri, tramediante il combale, la damigella Irene Calza di Costigliole e la carreggiata, stato estimato detto lotto del valore di L. 4,170.

Saluzzo, li 31 ottobre 1857.

Rolando proc. coll.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Vercelli, del 30 prossimo venturo dicembre, alle ore 12 meridiane, e nella sala delle pubbliche udienze dello stesso tribunale, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dello stabile infra specificato.

Detto stabile viene posto in subasta, sull'instanza delli Paolo e Giovanni, fratelli Banfo, domiciliati al Cappuccini Vecchi, sobborgo di Vercelli, in pregiudicio della Zumaglino Maria, moglie di Giuseppe Orecchia, domiciliata a Moncrivello.

L'asta verrà aperta sul prezzo dagl' instanti offerto di L. 2,520, e sarà deliberato all'ultimo e miglior offerente, coll' osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando delli 31 ora scorso ottobre, stato debitamente pubblicato ed intimato.

Stabile a subastarsi.

Corpo di casa, situato in San Germano, sulla Piazza Grande detta della Chiesa, non avente numero di mappa, composto al pian terreno di due camere fuocolari, di due crottini, di due sotto-scala, di una stalla e fenile; al primo piano di quattro camere, alle quali si ascende per tre scale, di cui due in cotto, l'altra in legno; ed al secondo piano di altre tre camere, oltre a due solai superiormente ad esse, in coerenza a levante della Parrocchia, a mezzodì della piazza grande detta della Chiesa, a ponente della piazzetta della Trinità, ed a notte degli eredi Balocca, e Paolo Persivalle, quotato dell'annuo tributo regio di L. 23 12.

Vercelli, li 3 novembre 1857.

Ferraris sost. Mambretti.

NOTA

Il regio tribunale provinciale sedente in Vercelli, con sua sentenza del 3 cadente mese, sull' instanza del signor Gioanni Antonio Jaretti-Sodano, domiciliato in Annone, autorizzò in pregiudicio di Vincenzo Prola di Gattinara, la subastazione forzata di alcuni di lui stabili, situati in territorio di detto luogo di Gattinara, e consistenti in casa, orto, prato, campi e vigne, da esporsi in vendita in nove separati lotti, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale

Tale incanto avrà luogo nanti il prefato regio tribunale, all'udienza dal medesimo fissata del 29 dicembre p. v.

Vercelli, li 30 ottobre 1857.

Perratone sost. Ajmone.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 282 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
« Provincie . . . . . «	45	23	12
« Estero *(franco ai confini)*. «	50	26	13

Sabato 28 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* «	55	34	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . «	120	70	35

(27 Novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
722 24	722 84	723 94	+ 4 1	+ 11 2	+ 16 0	+ 2 0	+ 7 8	+ 8 0	— 0 4	O.S.O.	O.N.O.	E.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 NOVEMBRE 1857

Il Num. 2538 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II , ECC. ECC.

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri ,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione per l'estradizione dei malfattori conchiusa tra la Sardegna e la Spagna e sottoscritta a Torino addì 6 settembre 1857, le cui ratificazioni furono ivi scambiate li 4 novembre stesso anno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino addì 13 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

CONVENZIONE

tra la Sardegna e la Spagna per la reciproca consegna dei rei.

VITTORIO EMANUELE II , ECC. ECC.

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute:

Avendo veduto ed esaminato la Convenzione conchiusa tra Noi e S. M. la Regina di Spagna e sottoscritta dai Nostri Plenipotenziarii di Torino addì sei del mese di settembre di quest'anno mille ottocento cinquanta sette per l'estradizione reciproca dei malfattori ;

La quale Convenzione è del tenore seguente :

S. M. il Re di Sardegna e S. M. la Regina di Spagna avendo risoluto di comune accordo di conchiudere una Convenzione per l'estradizione reciproca dei malfattori, che assicuri la repressione dei crimini e delitti ordinarii commessi nei loro rispettivi territorii, ed i cui autori o commplici volessero sfuggire alla pubblica vendetta ed all'azione delle leggi col rifugiarsi dall'un paese nell'altro , hanno nominato a quest'oggetto per loro Plenipotenziarii , cioè :

S. M. il Re di Sardegna , S. E. il Conte Camillo Benso di Cavour, Deputato al Parlamento , Presidente del Consiglio, Ministro per gli Affari Esteri , Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata , Cavaliere Gran Croce del distinto Ordine di Carlo III di Spagna, ecc. ecc. ecc. ,

E S. M. la Regina di Spagna, l'Eccellentissimo Signor Don Alessandro De Castro, Cavaliere Gran Croce del Real Ordine d'Isabella la Cattolica , Commendatore di numero del Reale e distinto Ordine di Carlo III , Deputato alle Cortes in varie legislature e Suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso S. M. il Re di Sardegna ;

I quali dopo di essersi scambiato i loro pieni poteri ed averli trovati in buona e debita forma hanno convenuto quanto segue :

Art. 1. I Governi Sardo e Spagnuolo si obbligano a consegnarsi reciprocamente , eccettuati i loro nazionali , gli individui rifugiati dalla Spagna e da' suoi possedimenti , negli Stati Sardi , e dagli Stati Sardi nella Spagna e nei suoi possedimenti , accusati o condannati per l'uno dei crimini contemplati nell' articolo 3 dai Tribunali di quello fra i due paesi ove i fatti saranno stati commessi.

L'estradizione avrà luogo dietro domanda diretta dall'un Governo all'altro in via diplomatica.

Art. 2. I crimini e delitti politici sono eccettuati dalla presente Convenzione.

È stipulato espressamente che l' individuo, la cui estradizione sarà stata accordata , non potrà in nessun caso essere processato o punito per alcun crimine o delitto politico anteriore all' estradizione , nè per alcun fatto connesso ad un tal crimine o delitto, nè per alcun altro non previsto dalla presente Convenzione.

Art. 3. I crimini per cui l' estradizione dovrà essere reciprocamente accordata, sono :

1. Parricidio, assassinio, veneficio , omicidio, infanticidio, aborto, stupro violento , attentato al pudore commesso con violenza o sopra una persona minore di undici anni, lesioni corporali e ferite gravi susseguite da morte, esposizione d'infante, quando questa non poteva avere altro oggetto che la morte del medesimo, e sia questa avvenuta in conseguenza dell'abbandono ;

2. Profanazione deliberata delle sacre forme della Eucaristia, gravizie gravi contro un Ministro della religione mentre esercita le funzioni del suo ministero ;

3. Incendio volontario ;

4. Associazioni di malfattori , grassazione, estorsione violenta, rapina, furto qualificato ;

5. Truffa, frode con abuso di confidenza ;

6. Fabbricazione, introduzione, od emissione di false monete e degli strumenti atti alla fabbricazione ed alla falsificazione ;

Sono considerati come falsa moneta la carta dello Stato e quella di banca , i bolli , punzoni , ed impronti relativi.

7. Falsa testimonianza e subornazione di testimoni , falso in atti e documenti pubblici, nelle scritture di commercio e private ; spergiuro ; denunzia o querela calunniosa ;

8. Sottrazioni commesse da depositarii pubblici, amministratori, agenti contabili ed altri ;

9. Bancarotta fraudolenta.

Art. 4. Gli oggetti rubati trovati in possesso dell'inquisito o depositi nel paese ove s'è rifugiato, come pure quelli che devono servire alla prova del crimine, saranno rimessi quando l'estradizione avrà luogo, o quando sarà possibile il farlo.

Art. 5. Perchè l'estradizione sia accordata, la domanda dev' essere accompagnata dal mandato di cattura o da qualsiasi altro documento avente il medesimo effetto , secondo la forma prescritta dalla legislazione dello Stato richiedente, ed indicante parimenti la natura e la gravità dei fatti incriminati, non che la disposizione penale che vi è applicabile.

La domanda sarà altresì accompagnata dai contrassegni del reo affine di agevolarne l'arresto.

Art. 6. Se l'individuo richiesto è già inquisito o condannato per un crimine o delitto commesso nel paese ove si è rifugiato, la di lui estradizione potrà essere differita finchè sia stato assolto od abbia scontato la pena.

Art. 7. L'estradizione potrà essere rifiutata, se dopo la perpetrazione del crimine, le istanze fiscali, o la condanna fosse trascorso il termine della prescrizione secondo le leggi del paese ove il rifugiato si trova.

Art. 8. Dovendo il Governo Spagnuolo rispettare il diritto che compete in Ispagna a certi rei, di sottrarsi alla pena di morte in virtù dell' asilo ecclesiastico, è convenuto che l'estradizione concessa al Governo Sardo degl'inquisiti che si trovano in questo caso, sarà soggetta alla condizione che la pena di morte non potrà loro essere inflitta, nel caso in cui questa pena, la quale allo stato attuale della legislazione sarda non è applicabile ad alcuno degli inquisiti ammessi in Ispagna al beneficio del diritto d'asilo, diventasse applicabile ai medesimi per l'avvenire. Una copia legalizzata del processo a tal uopo istruito dovrà essere presentata come documento di prova all'epoca della consegna dell'inquisito.

Art. 9. L'estradizione avrà tuttavia luogo anche nel caso in cui impedisse l'adempimento degli obblighi contratti dall'individuo richiesto verso i privati, i quali potranno far valere i loro diritti nanti l'Autorità competente.

Art. 10. I porti di Genova e di Cagliari negli Stati Sardi e quelli di Barcellona e di Valenza nei dominii di S. M. la Regina di Spagna sono fissati pel deposito dei rei soggetti alla estradizione.

Art. 11. Le spese cagionate dall'arresto, dalla detenzione, dalla custodia, dal mantenimento e dal trasporto nell'uno dei depositi mentovati dall'articolo precedente degl' individui di cui si sarà accordata l' estradizione, il mantenimento e la custodia dei medesimi nel luogo di deposito fino al termine di due mesi, saranno a carico del Governo del paese ove il reo trovasi rifugiato. Il trasporto ed il mantenimento dello stesso durante il transito da un porto di deposito a quello di destinazione saranno a carico del Governo richiedente.

Art. 12. I due mesi fissati dall'articolo precedente cominceranno dal giorno in cui la Legazione dell' uno dei due paesi avrà fatto conoscere al Ministero degli Affari Esteri del paese dove è accreditata, che il reo richiesto trovasi a sua disposizione.

Art. 13. Se l'uno dei due Governi non avrà disposto dell' inquisito nello spazio di quattro mesi dopo che sarà stato informato che questi fu messo a sua disposizione , l' estradizione potrà essere rifiutata e l' inquisito rimesso in libertà.

Art. 14. Quando la gravità dei crimini che danno luogo all'estradizione, o la necessità di maggior precauzione l'esigessero , gl' inquisiti potranno essere trasportati a bordo delle navi da guerra delle due Nazioni che si trovassero nei porti di deposito con destinazione pei porti dello Stato richiedente , dietro domanda motivata e diretta in via diplomatica al Ministro degli Affari Esteri del Governo richiesto.

Art. 15. Le Alte Parti contraenti si riservano, ove occorra, di determinare di comune accordo le formalità concernenti la consegna dei rei, e le disposizioni relative all' applicazione della presente Convenzione.

Art. 16. Se per accertare le circostanze che accompagnarono un crimine commesso sia negli Stati Sardi, sia in Ispagna e ne' suoi possedimenti , fosse necessario udir testimonii o fare un atto legale qualsiasi , come perizia , o verificazione , nell' uno e nell' altro paese , le competenti Autorità del due Stati dovranno deferire alle lettere rogatorie , che a questo effetto loro saranno state spedite , e trasmettere quindi alla Autorità richiedente l' originale o la copia autentica dei processi verbali delle deposizioni dei testimonii e degli altri atti summenzionati.

È convenuto che i testimonii potranno sempre far uso del diritto che loro accordasse la legislazione rispettiva Sarda o Spagnuola d'astenersi dal deporre.

Cionondimeno l'obbligo di deferire alle lettere rogatorie cesserà nel caso in cui il procedimento sia intentato contro un suddito del Governo richiesto non ancora arrestato dall'Autorità richiedente, o quando l' imputazione dell' individuo già arrestato cada sopra un fatto non punibile a tenore delle leggi del paese dell'Autorità richiesta.

Art. 17. Nei casi previsti dall'articolo precedente, le Autorità richiedenti dovranno rimborsare le spese fatte in contanti dall'Autorità richiesta per l'udizione dei testimonii o per gli atti legali mentovati in detto articolo.

L' ammontare di tale rimborso sarà regolato giusta le norme vigenti in proposito nel paese dell'Autorità richiesta

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

§ III.

Nozioni di botanica e di fisica elementare, applicate all'agricoltura, proposte agli Allievi delle Scuole elementari e tecniche dal Professore **DOMENICO SACCHI** *, ecc. , ecc.*

(*Torino, Casa editrice dell' Emporio Scolastico,* 1857)

L'opera che mi piace annunziare, si compone delle lezioni che il professore esponeva nel corrente anno scolastico agli studenti del corso tecnico del Collegio nazionale di Torino , ed è sommamente utile non solo agli Allievi di quel Collegio, presenti o futuri che sieno, ma ben anche a tutti coloro cui prema di essere iniziati in un ramo tanto importante della scienza, qual è l' agricoltura. Imperocchè le lezioni del professore riflettono nel tempo istesso alla teorica e alla pratica della scienza medesima , derivano da principii avvalorati dall'esperienza, rettificano torti giudizii, e facendo avvertiti specialmente i coltivatori intorno ad antiche usanze e a vieti pregiudizi , concorrono a sgombrare d' impedimenti e ad agevolare le vie del progresso a cui mirano tutte le industrie degli uomini. Raccogliere pertanto siffatte lezioni , e di orali che ell'erano, farle scritte, e affidarle alla stampa conservatrice di qualsivoglia speculazione dell' umano intelletto, è pur certo lodevole impresa e di non lieve beneficio. E meglio non poteva l'autore significare il suo generoso intendimento, che ponendo in fronte all'introduzione dell'opera sua la nobile sentenza di Cicerone nel libro degli Uffizii, che è questa : *Omnium rerum ex quibus aliquid acquiritur , nihil est agricultura melius , nihil uberius , nihil dulcius, nihil homine libero dignius.* Alla quale sentenza fanno commento le seguenti parole dell' autore , ch' io credo util cosa trascrivere : « Il primo bisogno dell'uomo « è quello di alimentarsi ; e la prima sorgente dell' ali« mento è la terra. Ma questa vuol essere coltivata per « rendersi produttiva, vale a dire per somministrare non « solo l'occorrente ai nostri primi bisogni , ma eziandio « le materie prime delle manifatture ; onde l'agricoltura « si può chiamare la madre e la nutrice delle industrie « e del commercio ; senza l' agricoltura non vi può es« sere nè popolazione , nè civilizzazione. Essa è dunque « la più necessaria , la più universale , la più nobile di « tutte le arti , ed è quella che richiede il maggior nu« mero di cooperatori ; gli agricoltori formano il nerbo « della nazione , e ad un tempo la più sicura sorgente « della ricchezza , imperocchè l' importanza e le dovizie « delle persone più potenti dai loro poderi principalmente « derivano. »

Verità son queste che non han d'uopo di lunghe dimostrazioni per essere universalmente sentite. E ad esse infatti posero mente gli antichi popoli , che l'agricoltura raccomandarono alla religione, e la santificarono col culto di Cerere e di Bacco, di Vertunno e di Pomona , e col gran mito di Pane fecondatore dell'universa natura. E la sentirono del pari le nazioni moderne, che in ogni modo studiaronsi di promovere l'avanzamento di quest'arte benefica e la sollevarono al grado di nobilissima scienza : ond'è che istituirono società ed accademie , e fondarono cattedre di economia rurale, scuole pratiche, poderi modelli, e crearono calendarii georgici, e giornali , e raccolte, e finalmente assegnarono premii ai coltivatori, e li stimolarono ad adottare le buone pratiche ed a sbandire i viziosi sistemi coll'opportunità dei precetti, degli esempi e delle pubbliche esposizioni. Nè all'incremento dell' agricoltura furono sempre, e tuttavia sono, di troppo siffatte istituzioni, perocchè all'intento degli istitutori fanno ostacolo le vecchie abitudini, e le fallaci opinioni difficili a cancellarsi dagli animi dei più dei cultori, guasti specialmente dai vizi di un' improvvida educazione ; di maniera che (impossibile a credersi) dopo il corso di tanti secoli è tuttora a' dì nostri incompiuto desiderio quello ester-

Art. 18. La presente Convenzione non sarà esecutoria che dieci giorni dopo la sua pubblicazione nella forma prescritta dalle leggi dei due paesi.

Art. 19. La presente Convenzione è conchiusa per dieci anni, e se un anno prima della scadenza di questo termine, l'uno dei due Governi non avrà dichiarato di rinunziarvi, essa non cesserà, a cominciare da quest'epoca, di essere in vigore se non dodici mesi dopo la denunzia, la quale potrà esser fatta in ogni tempo.

Sarà essa ratificata e le ratifiche saranno cambiate in Torino nello spazio di quarantacinque giorni o prima se possibile.

In fede del che i sottoscritti Plenipotenziari hanno firmata la presente Convenzione in doppio originale e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto in Torino addì sei del mese di settembre dell'anno mille ottocento cinquantasette.

(*firmato*) C. CAVOUR. (*firmato*) ALESSANDRO DE CASTRO.
(*L. S.*) (*L. S.*)

Noi approvando tutte le stipulazioni contenute nei diciannove articoli che compongono la qui soprascritta Convenzione per la reciproca consegna dei malfattori, le abbiamo accettate, confermate e ratificate, come per le presenti le accettiamo, confermiamo e ratifichiamo, promettendo di osservarle e di farle inviolabilmente osservare. In fede di che abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione ed abbiamo ordinato che vi sia apposto il Nostro Reale Sigillo. Dat. nel Nostro Real Palazzo di Torino addì otto del mese di ottobre l'anno del Signore mille ottocento cinquantasette.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte del Re
Il Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri C. CAVOUR.

Per copia conforme all'originale
Il Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri
DI SALMOUR.

Il Num. 2540 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 7. del Regolamento approvato per Decreto Reale delli 29 p. p agosto per l'esecuzione dei lavori del traforo delle Alpi e di costruzione del tronco di ferrovia da Susa a Modana;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze di concerto col Ministro dei Lavori pubblici, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La malleveria a prestarsi da ciascuno dei due Cassieri incaricati dei pagamenti relativi all'impresa del traforo delle Alpi a Modana e Bardonecchia è stabilita nella somma di lire *cinquemila*.

Sono nel rimanente applicabili a quei Contabili le disposizioni del Decreto Reale del 27 dicembre 1855 concernenti le malleverie dei Tesorieri Provinciali.

Art. 2. Le funzioni di Cassiere sono disimpegnate sia da impiegati dell'Amministrazione Centrale, sia da Tesorieri Provinciali, od altri Contabili a destinarsi per tale effetto con Reale Decreto.

I medesimi conservano la rispettiva posizione di grado ed anzianità nell'Amministrazione da cui sono temporariamente distaccati e vi figurano intanto in eccedenza ai relativi quadri.

Art. 3. I Cassieri percepiscono lo stipendio ad essi competente in ragione dell'impiego loro nella rispettiva Amministrazione.

Tale stipendio sarà però al medesimi pagato con applicazione al fondo assegnato per l'impresa del traforo delle Alpi, giusta il disposto dell'art. 7 del Regolamento sovra mentovato.

Oltre lo stipendio, in conformità dell'articolo precedente, è assegnata ai Cassieri, durante le loro funzioni, l'annua alta paga rispettivamente infra notata, la quale sarà pure soddisfatta con applicazione al fondo relativo all'impresa, cioè:

Cassiere a Bardonecchia . . . . L. 800
Id. a Modana . . . . . » 500

Art. 3. Il locale per l'Ufficio della Cassa è fornito a spese dell'Amministrazione dei Lavori pubblici, la quale provvederà pure per le spese di primo stabilimento e per quelle d'ufficio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
PALEOCAPA.

Il Num. 2542 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge 19 luglio 1857 portante approvazione del bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1858;

Ritenuto, che con detta legge fu autorizzata una maggior spesa per aumento dello stipendio finora fissato al personale dell'inferiore carriera dell'Amministrazione provinciale;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la seguente tabella, la quale stabilisce gli stipendi degli Impiegati dell'inferior carriera dell'Amministrazione provinciale a partire dal 1° gennaio 1858.

Tabella degli stipendi.

Segretari capi di 1.a classe	L. 2400
Id. di 2.a »	» 2000
Segretari d'intendenza	» 1800
Id. di 1.a classe nelle Intendenze Generali, e presso le Questure di pubblica sicurezza .	» 1800
Id. di 2.a classe	» 1600
Sotto Segretari	» 1400
Scrivani di 1.a classe	» 1200
» 2.a »	» 1000
» 3.a »	» 800

Art. 2 Sarà provveduto con disposizioni ministeriali all'assegnamento di detti stipendi.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo generale, munito del Sigillo dello Stato, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 13 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 Novembre.*

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il Decreto Ministeriale delli 3 luglio ultimo col quale si stabiliva l'apertura di un nuovo concorso pei posti di Capo-guardia forestale pel prossimo mese di xbre;

Considerando come sarebbe senza dubbio, nell'interesse del servizio e degli stessi concorrenti, opportuno di ritardare lo esperimento onde lasciar campo a chi vi aspira di frequentare la scuola forestale che sta per aprirsi nel R. Instituto Tecnico,

Determina:

1. L'esame di concorso per li posti di Capo-guardia forestale stabilito dal citato Decreto pel prossimo mese di dicembre, è prorogato al mese di aprile del 1858.

2. È mantenuto in tutto il resto il prescritto dal citato Decreto.

Torino, addì 25 novembre 1857.

Il Ministro U. RATTAZZI.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 23 novembre 1857.

Approvato il processo verbale della precedute adunanza la R. Camera sente la lettura:

Di un dispaccio del Ministero degli affari esteri che le offre un esemplare della relazione della Camera di Commercio e d'industria di Milano sullo stato del commercio e dell'industria in quella provincia negli anni 1854, 1855 e 1856;

Di un dispaccio del Ministero di finanze e commercio per cui le viene trasmesso il ministeriale decreto del 22 ottobre p. p. che approva il bilancio per l'esercizio 1858 come da essa venne determinato.

Di altro dispaccio del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Gabelle, che con espressioni molto onorevoli le porge ringraziamenti per le dategli informazioni statistiche sui prezzi delle merci nella corrente annata.

Di altro dispaccio del Ministero dell'Interno che la invita a voler cooperare al prospero procedere della scuola di tessitura teorico-pratica stata testè aperta in Torino a diligenza della benemerita Direzione del R. Albergo di Virtù.

Mostrandosi ben grata pel mandato che così le venne conferito di proporre degli allievi e di esaminare l'andamento ed il progresso di un'istituzione così utile all'industria della serica tessitura particolarmente, per riferire poscia al Ministero sui bisogni e sui miglioramenti di cui potesse la medesima essere riconosciuta ancora suscettiva, la R. Camera è unanime nel deliberare si abbiano a comunicare anche al Ministero dell'interno le determinazioni in cui essa già era venuta in seguito al memoriale avuto dalla Direzione del R. Albergo di Virtù, di stabilire cioè dei premii per gli allievi della nuova scuola industriale che resi se ne saranno meritevoli; ed inoltre si abbia a nominare, come si nominano tosto, due delegati nelle persone dei signori cav. dott. Tasca e cav. Guillot, per attendere a tutto quanto per loro mezzo essa R. Camera influire possa per conseguire il benefico scopo dell'incarico che dal Ministero con tanta fiducia vennele così attribuito:

Al sig. cav. Cotta è confermata la presidenza sino al finire di dicembre prossimo della Commissione esaminatrice degli aspiranti alla mediazione commerciale.

Poscia si emette parere favorevole alla riduzione chiesta dal sensale sig. Mandillo della sua cauzione alla somma stabilita dagli ultimi provvedimenti.

Si approva l'operato dalla Commissione delegata per la graduazione dei commercianti ed industriali di Torino, e del suburbio imposti della tassa di patente pel 1857, non senza deliberare che sia trasmessa al Ministero copia del rapporto della Commissione stessa in cui sono spiegate le difficoltà incontrate nel compiere a sì ardua attribuzione, fattesi più gravi dall'obbligo di mantenere la stabilita proporzione di collocamento nei primi gradi di sufficiente numero di contribuenti.

Si approva definitivamente il disegno del rovescio della medaglia di premio per la prossima Esposizione, stato presentato dallo stesso artista cui dal Regio Governo venne commessa la riforma del conio della parte principale che ha l'effigie del Re, e si approva pure la progettata scelta dei conii pel rovescio della medaglia speciale da distribuirsi in premio d'incoraggiamento agli operai che ne saranno riconosciuti meritevoli fra gli addetti agli stabilimenti che prenderanno parte all'Esposizione.

È sentita con piacere la partecipazione della seguita costituzione dei Comitati di Torino, Cuneo, Casale, Vercelli ed Asti, alcuni dei quali già hanno pubblicato il proprio proclama per eccitamento agli industriali del rispettivo circondario a presentarsi animosi al pubblico nazionale concorso. Così pure è dalla Camera sentito con attenzione il ragguaglio degli altri preparativi dell'Esposizione che si vanno facendo dal suo Vice Presidente senza interruzione.

Mandate infine comunicarsi al Ministero altre pratiche di interno interesse, la seduta è sciolta.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale Officiale delle Due Sicilie*, in data di Napoli 20 novembre:

Il governo imperiale della Sublime Porta, avendo determinato di stabilire una Legazione in Napoli, nominava suo incaricato d'affari appo quello di S. M. il re N. S. il comm. Spitzer, il quale presentò ieri l'altro al comm. Carafa, incaricato del portafoglio degli affari esteri, la lettera con che viene qui accreditato nella qualità suddetta.

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese* in data 25 novembre:

Il 20 novembre il Consiglio federale ha discusso ed adottato un trattato di commercio e di domicilio col regno delle Due Sicilie. Le basi di questo trattato sono le stesse sulle quali sono fondati i trattati colla Sardegna e coll'Inghilterra. Ciò non ostante da questo trattato si spera poca prosperità per il commercio svizzero, perchè questi trattati, per apportare il vantaggio che se ne può desiderare, devono essere in armonia colle altre leggi del paese, e queste non sono attrattive per il domicilio in Napoli.

— Ad onta dei replicati rapporti che giungono dal console svizzero a Rio-Janeiro, che dipingono molto sinistramente la situazione degli Svizzeri nel Brasile, il Consiglio federale nulla può fare a loro favore. Egli ha già replicatamente invitato gli Svizzeri ad astenersi dall'emigrare nel Brasile; ma queste esortazioni furono e sono tuttora disprezzate. Il governo di Berna vi ha mandato anch'esso un suo commissario speciale per informarsi del vero stato delle cose. Egli pure ne ha riportato le più sconfortanti notizie.

— Il *Giornale di Ginevra* pretende sapere che in Berlino si pensi di mandare ambasciatore prussiano nella Svizzera il sig. cav. de Bunsen, riannodando così le relazioni diplomatiche colla Svizzera.

— Il Consiglio federale indirizzò una nuova Nota al governo del granducato di Baden querelandosi degli arruolamenti illeciti che vi si fanno pel servizio dell'Olanda e del regno delle Due Sicilie.

FRIBORGO. Il signor Engelhardt avendo dato le sue demissioni da consigliere di Stato, gli fu sostituito il signor Vaillant.

NEUSCIATEL. Il Gran Consiglio ha risolto il 18 novembre di assegnare quale indennizzazione ai danneggiati in conseguenza della sommossa di settembre, che sono in numero di 105, la somma di fr. 49,024 6; otto reclami furono dichiarati infondati. Nella detta somma sono compresi fr. 24 mila che furono assegnati ai figli di madama Bessert stata uccisa durante la rivoluzione.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Morning Post* del 23 ottobre;

Il *Times* ha affermato due volte che il governo inglese ha interamente abbandonato all'Austria tutta la sua comunicazione telegrafica coll'Oriente. Non solo, giusta il *Times*, il governo si è a ciò impegnato a condizione che l'Austria stabilisca una linea da Corfù ad Alessandria, ma il *Times* fa inoltre contrarre all'Inghilterra l'impegno di non far punto concorrenza alla linea austriaca.

Il *Times* dice con piena ragione che tutto ciò è mostruoso e invoca sopra tale bisogna la pronta attenzione del Parlamento. Infrattanto noi siamo in grado di dichiarare che l'asserzione prementovata è falsa per ogni verso, e che è cosa certissima che la convenzione stata, secondo

---

nato in bei versi dall'immortale Virgilio: — *O fortunatos nimium sua si bona norint Agricolas!* — Ma per buona ventura, o per meglio dire, mercè la saviezza dei governi europei, l'istruzione si va di giorno in giorno diffondendo negli abitatori delle campagne, ed è alimentata da provvide scuole e da più provvidi esperimenti: l'amor della scienza così efficace avviamento al progresso è nei cuori e nelle menti della moltitudine, ignara un giorno ed ignava; e i collegi di Torino e le scuole ove si danno corsi tecnici e lezioni diurne e serali ai giovani indotti e inesperti di arti e di scienze, preparano un'ampia via al diffondimento delle utili cognizioni nel popolo.

Cooperatore, e non ultimo, al generoso disegno del nostro Governo è il professore Domenico Sacchi, il quale con queste sue Nozioni di botanica e fisica applicata all'agricoltura viene ad agevolare la cognizione di tant'utile scienza agli allievi delle scuole elementari e tecniche. Io non dirò qual sia il disegno dell'opera sua, nè indicherò a parte a parte con quali fila la vada tessendo. Non è da me questo còmpito, e se foss'anco, non lo assumerei volontieri, perchè trattandosi di materia sì grave e, per dir così, positiva, sarei costretto a seguirlo di passo in passo, e a non discostarmi un sol momento da lui. D'altra parte è mestieri lasciare ai lettori la libertà d'innoltrarsi da per loro nel tempio della scienza, e appagarmi di averli accompagnati fino al vestibolo. Dirò soltanto che gran somma di cose è raccolta là dentro e intorno all'agricoltura teorica e all'agricoltura pratica, due grandi ramificazioni in cui si divide la scienza: principii e cagioni, metodi e sperimenti, circostanze ed affetti!! Ma è meglio ch'io lasci parlare il professore medesimo.

« Molte sono le scienze, la cui metodica riunione co-
« stituisce l'agronomia, cioè: la *geologia*, che fa cono-
« scere la composizione delle roccie che formano il globo
« e le qualità dei terreni che ne provengono; la *fisica*
« e la *chimica*, in quanto che riguardano le proprietà dei
« corpi, le forze di attrazione e di repulsione, quelle di
« affinità, e quindi i fenomeni di composizione e scom-
« posizione, e l'influenza che esercitano gli esterni agenti
« sulla vita delle piante; la *botanica scientifica* o *fisica*
« *vegetale*, cioè l'*organografia* che è lo studio della strut-
« tura elementare delle piante, e la *fisiologia*, che in-
« segna quali sono le leggi che regolano le funzioni ed
« i fenomeni della vita delle piante. Quindi impariamo
« le norme da seguirsi onde assecondare il regolare an-
« damento della vegetazione, ed evitare tutto ciò che può
« alterarlo. Sulla fisica vegetale e sulla chimica prin-
« cipalmente riposa la teoria degli ammendamenti,
« dei concimi, dei maggesi, delle irrigazioni, per
« cui conservasi ed aumentasi la fertilità della terra.
« Queste sono le scienze principali, ma non le sole
« che concorrer debbano ad illuminare e guidare l'agri-
« coltore nelle sue operazioni. La *meccanica*, che in-
« segna l'arte di adoprare col maggior vantaggio possibile
« gli stromenti di coltura e le forze animali; la *meteo-*
« *rologia*, che spiega l'influenza delle meteore sulla ve-
« getazione, e cerca di predire i cangiamenti che ac-
« cadono nell'atmosfera, e che modificano potentemente
« i risultati dell'agricoltura; tutte insomma le fisiche
« discipline contribuiscono più o meno a compiere l'edi-
« fizio della scienza agronomica.

« Onde procedere con metodo, daremo principio alle
« nostre lezioni con una breve esposizione delle più sem-
« plici e necessarie nozioni botaniche, cui faremo suc-
« cedere alcune considerazioni sulle fisiche potenze che
« esercitano un'influenza nell'organismo vegetale, im-
« perocchè coteste nozioni appunto sono quelle che deb-
« bono aprirci la via agli studi agronomici, ed eviteremo
« così le sempre tediose ripetizioni. »

Queste lezioni pertanto, come ognun vede, non formano che una sola parte dell'insegnamento della scienza: alle altre parti, dice il Professore, ci darà mano in altre lezioni. E noi quelle aspetteremo con gran desiderio misurando i pregi loro dai pregi delle presenti. Facciamo intanto buon viso a questo volume, e raccomandiamolo ai dotti e ai non dotti.

Chiuderò questo annunzio dicendo che il volume nitidamente ed elegantemente impresso non è indegno di passar per le mani dell'Augusto Principe al quale è dedicato. E ciò basta per un semplice annunzio.

R.

il *Times*, conchiusa a tal riguardo, non esiste affatto.

Il governo inglese non ha preso niun impegno intorno alla linea austriaca, non ha dato l'assicurazione in questione, e crediamo di poter affermare con tutta confidenza che esso non penserà mai a commettere somigliante atto di follia.

SPAGNA

Scrivono da Madrid 18 novembre all'*Indép. Belge*:

I primi atti coi quali il gabinetto Armero-Mon ha inaugurato il suo sistema politico, e la Memoria della regina Maria Cristina sono i due avvenimenti che occupano quasi esclusivamente l'attenzione del paese. A giudicarne dalle disposizioni del ministero spagnuolo si può credere che bentosto l'unione di tutte le frazioni liberali sarà un fatto compiuto, malgrado gli sforzi della camarilla del re-consigliato per trascinare la regina Isabella nella via della più sfrenata reazione.

La libertà concedutà a tutti i detenuti per motivi politici, la latitudine accordata alla stampa periodica, l'esame di tutti i contratti e delle aggiudicazioni state fatte pei servizi pubblici durante il ministero Narvaez-Nocedal e il rinvio di tutte le carte alla revisione del Consiglio generale, lo spirito d'imparzialità e di giustizia che presiedette alla nomina dei governatori civili delle province sono provvedimenti di tanto rilievo che costituiscono quasi un sistema intiero di governo. Così almeno ha giudicato l'opinione pubblica la quale mostrasi ogni dì più benevola verso il ministero, ed io non sono qui che l'eco fedele e imparziale dei sentimenti del pubblico.

Debbo eziandio notare che la Memoria pubblicata per la difesa della regina madre, della quale è tempo che io vi parli, è stata accolta con favore dalla stampa liberale, dagli organi speciali dell'unione liberale e da quelli che rappresentano le frazioni più avanzate del partito moderato.

Il punto unico della Memoria che i nemici della regina abbiano colto al volo è quello che concerne il matrimonio della vedova di Ferdinando VII con don Fernando Munoz, or duca di Rianzares.

I giureconsulti, è uopo dirlo, sia che inspirati da sentimenti di prudenza non abbiano voluto entrare in certi particolari, sia che il ignorassero, hanno lasciato su questo punto appiglio alla malevolenza, per quelli singolarmente che non conoscono la storia segreta del matrimonio.

L'inchiesta parlamentare stata fatta dalla Commissione delle Cortes costituenti, dice formalmente che la vedova di Ferdinando VII contrasse sulla fine dell'anno 1833 matrimonio segreto con don Fernando Munoz; e, partendo da questa base, l'inchiesta dice che la regina madre avrebbe perduto i suoi diritti di reggente e che essa era obbligata di restituire al tesoro la somma di 128 milioni di reali che aveva percepiti nella detta qualità.

Vi ricorderà senza dubbio che uno dei membri della Commissione d'inchiesta, il deputato progressista Gaminde, fece una singolar proposta che produsse in quel tempo grande impressione. Questo deputato constatava, come i suoi colleghi della maggioranza della Commissione, l'esistenza del matrimonio segreto; la sua opinione differiva in questo, che egli cioè non credeva, non portando il matrimonio alcuna conseguenza civile, che la regina Cristina perdesse il diritto di essere reggente del regno e fosse per conseguente obbligata di restituire al tesoro i 128 milioni da lei riscossi. Il sig. Gaminde aggiungeva che alte ragioni politiche obbligavano la vedova di Ferdinando VII a non divulgare lo stato suo, stato del resto consentito dall'opinione pubblica.

In diritto il sig. Gaminde era perfettamente fondato nella sua opinione, essendo che la legge di *Partida*, legge 2ª, tit. 3º, parte 4ª, era assai esplicita a questo riguardo. La legge si esprime così: « Se nasce qualche dissenso tra un uomo e una donna maritati clandestinamente e che uno dei due venga poi a contrarre matrimonio pubblico, la Santa Chiesa considererebbe quest'ultimo matrimonio — e non il primo — come valido. »

In Ispagna e in altri paesi cattolici il matrimonio è considerato sotto due aspetti: come sacramento e come contratto. Come sacramento il matrimonio non conferisce e non toglie i diritti civili: la situazione degli sposi rimane la stessa che se fossero celibatari; perchè possano godere dei diritti che la legge conferisce, ei conviene che essi abbiano adempiuto alle formalità che le leggi civili e canoniche prescrivono. Fra somiglianti formalità ve n'è una indispensabile, conosciuta in Ispagna sotto il nome di *las velaciones*, la quale praticasi dinanzi al vicariato ecclesiastico ed equivale al contratto civile passato in Francia dinanzi al sindaco.

La regina Cristina contraendo nel 1833 matrimonio segreto con don Fernando Munoz, in virtù dell'autorizzazione ecclesiastica competente, non fece che adempiere ad un dovere di coscienza. Ella volle mettersi in regola colle prescrizioni della Chiesa e soprattutto assicurare la legittimità canonica dei figliuoli che dovevano nascere dalla sua unione, finanzio che contingenze più favorevoli non le permettessero di adempiere a tutte le altre formalità e di contrarre matrimonio solenne, come fece poi il dì 12 ottobre 1844.

La regina Cristina non ha dunque violato le leggi del regno continuando ad adempiere all'ufficio di tutrice delle sue figliuole e di reggente. Era un dovere per lei di continuare il mandato che aveva ricevuto dall'ultimo re e di tenere sulla vera sua situazione riserva e prudenza estrema. Dalla condotta di lei dipendevano la salute del trono della sua figliuola e le pubbliche libertà tanto minacciate dalle formidabili legioni di don Carlos.

Il giudizio che io porto qua sopra questa grave quistione del matrimonio consuona al giudizio dato dai personaggi più competenti del paese.

Affine di non rendere troppo lunga la mia lettera, io mi riservo per un altro giorno l'esame della parte politica della Memoria.

ALEMAGNA

AMBURGO, 20 *novembre*. La banca tedesca settentrionale e la banca sociale pubblicarono oggi un avviso, con cui, per tranquillare il pubblico, dichiararono di essersi unite allo scopo di promuovere mediante agevolezze, per quanto il consentono i loro statuti, la realizzazione delle cambiali che si trovassero in pericolo.

RUSSIA

Da una corrispondenza datata da Mosca 28 ottobre al *Moniteur Universel* nella quale si parla del viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice nell'antica capitale dell'impero, togliamo il seguente discorso che il metropolitano di Mosca volse all'imperatore entrando nella cattedrale dell'Assunzione:

« Pissimo sovrano!

« Oggi il cuore della Russia è tranquillo, perchè tu sei nel seno e nel cuore della Russia.

« Il popolo ortodosso ti venera vedendo che il viaggio che tu hai fatto come sovrano è nello stesso tempo per te un'occasione di un pio pellegrinaggio al più antico santuario della patria.

« I nostri ieali pensieri e i nostri cuori devoti seguivano con sollecitudine te e la pissima tua sposa, oltre i confini della patria.

« Noi siamo ora rassecurati pensando che la di lei salute si è rinnovata e fortificata secondo i nostri desideri; che i tuoi colloquii amichevoli coi sovrani tuoi alleati saranno una nuova conferma della pace. Noi siamo rassecurati pensando che la pace agevolerà a te la via di migliorare la vita interna della Russia, di consolidare e di nobilitare le sue istituzioni, di conservare il bene che gli antenati nostri ci hanno legato, e di perfezionare questo bene coi nuovi frutti della savlezza maturati dall'esperienza.

« Tali sono le preghiere che notte e giorno la Chiesa ortodossa innalza a Dio, perchè nella sacra tua persona essa riverisce la qualità di difensore e di protettore della Chiesa come una delle più grandi prerogative dell'unto del Signore. »

PIETROBORGO, 14 *novembre*. Gl'ingegneri francesi della strada ferrata si trovano in giro onde tracciare le rispettive linee. Essi sono sulla via da Mosca a Nischnji, Nowogorodi e Kursk, e vengono accolti dappertutto con molta deferenza, anzi con una specie di entusiasmo.

— Una recente ordinanza imperiale conferisce ai sergenti di fanteria, cavalleria ed artiglieria a cavallo il diritto di portare la spada di ufficiale. Vi sono compresi pure i sergenti dello speciale corpo del Caucaso. I sergenti dell'artiglieria a piedi ottennero la sciabola d'ufficiale dei dragoni.

AMERICA

Le notizie d'America (sino all'11 novembre) non segnalano alcun cambiamento importante nella situazione finanziaria di New York. I disordini che le angustie delle classi operaie avevano suscitati in codesta città si sono prolungati senza divenire più gravi e non richiesero che alcuni provvedimenti di precauzione per parte delle autorità. New York ha veduto nuovi *meetings* di operai, nei quali gli stranieri si fanno segnalare per numero e per violenza. Il Consiglio municipale ha rigettato una proposta del sindaco della città il quale voleva a spese della città far provvisioni e darle agli operai a prezzi correnti; si è però di accordo di venire in loro aiuto con lavori pubblici. La crisi finanziaria non ha arrestato la corrente, che ingrossa, dell'emigrazione europea agli Stati Uniti. New York ha già ricevuto quest'anno 163,000 emigranti, vale a dire 44,000 di più che l'anno scorso nello stesso periodo. (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI

NUOVO ATTO DI BENEFICENZA DEL CONTE PILLET-WILL — Il sig. conte Pillet-Will, di cui avemmo tratto tratto a segnalare atti di singolare liberalità in favore dell'istruzione elementare ed a pro dei poveri della Savoia, trovò nella sua inesauribile carità un nuovo modo di gratificare il suo paese nativo. Egli mise testè a disposizione dell'Intendente generale di Ciamberì la somma di lire *quarantacinque mila* per instituire presso l'Ospizio di Maternità di quella città capo-luogo posti gratuiti a favore di allieve levatrici di tutta la Savoia.

Chi conosce tutti i mali che il difetto di levatrici esperte cagiona nella massima parte dei comuni, saprà apprezzare tutta l'importanza di questo nuovo splendido tratto di munificenza, col quale l'antico benefattore della Savoia acquista un nuovo titolo alle benedizioni ed alla perpetua riconoscenza de' suoi connazionali.

MONUMENTO AVOGADRO — Il monumento del conte Amedeo Avogadro di Quaregna sarà inaugurato domenica 29 corrente a mezzogiorno nel R. Ateneo. Il prof. Chiò, successore all'Avogadro, ne dirà le lodi e il presidente del Comitato farà la collocazione.

CORSO DI SANSCRITO — Questo corso universitario, il quale avrà principio martedì prossimo, consisterà, pel presente anno scolastico, nell'esposizione della grammatica sanscrita, considerata principalmente come fondamento della grammatica comparata delle lingue indo-europee, con speciale riguardo al latino e all'italiano, e nell'interpretazione del libro XII del *Raghuvansa* e di alcuni inni vedici.

NOTIZIE MARITTIME. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data del Golfo della Spezia 24 novembre:

Questa mattina alle ore 10 gettava l'ancora in questo golfo la corvetta norvegese *Ornen*, capitano Frees, equipaggiata di 165 uomini con 16 cannoni. Essa proviene da Tolone e Marsiglia.

Verso le ore 1 1/4 partiva dal seno delle Grazie un battello pescareccio con entro un Gerolamo Olandini di avanzata età, ed un ragazzo dai 13 ai 14 anni, dirigendosi verso Leri. Il forte vento di libeccio, ed il mare agitatissimo fecero rovesciare il battello a metà del golfo, e gl'infelici rimanevano in balia delle onde per più di un'ora, da dove erano sottratti da una imbarcazione della R. fregata *Euridice*, la quale, avvedutasi di due individui che galleggiavano, non tardò ad accorrere in loro soccorso, ed arrivò in tempo a trarneli a salvamento.

Il nocchiere Coriolano si trovava in essa imbarcazione con parecchi marinai, e non badarono a pericoli per riuscire al nobile intento.

Molte altre imbarcazioni accorsero immediatamente sul luogo dell'infortunio per cui chiaramente apparisce come la vigilanza del personale della R. Marina sia tale da prevenire i più sinistri disastri.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 28 *Novembre*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

(Poste)

La mancanza dei dispacci di Francia avvenuta ieri è dovuta a che il battello a vapore di stazione allo sbocco del canale di *Savières* nel lago del *Bourget* spinto da gagliardo vento aveva *dato in secco* il giorno prima.

Ieri si è potuto rimettere il battello a galla, anzi essendo cresciute alquanto le acque ed essendo stati terminati i lavori della *Chiusa*, altro battello a vapore potè essere condotto dal Rodano al Lago.

Tra pochi giorni un *barcone piatto* sul quale verranno collocati appositi compartimenti di prima, seconda e terza classe sarà in pronto pel tragitto del Canale. Si ha fiducia che il servizio possa per tal modo essere assicurato durante l'inverno.

L'orario dell'arrivo e della partenza delle corrispondenze, pubblicato il 20 ottobre p. p. e che non potè essere attuato pei noti disastri cagionati dalle inondazioni, sarà messo in piena attività a cominciare da domani.

SOMMARIO POLITICO

Le notizie delle Indie recate dai recenti dispacci elettrici sono considerate come sempre più favorevoli alla causa degl'inglesi.

La stampa periodica di Londra continua ad occuparsi con molto interessamento della crisi finanziaria e dei provvedimenti che relativamente ad essa saranno fatti dal Parlamento e dal governo.

Gli ex-deputati liberali del Belgio hanno pubblicato un lungo manifesto agli elettori, nel quale svolgono le loro massime e dichiarano con leale franchezza quale sia stato il loro contegno per lo passato e quale sia per essere la loro condotta avvenire. Gli onorevoli autori del manifesto rispondono con energia alle accuse mosse contro di essi dai loro avversarii politici, e dimostrano come nel propugnare gl'interessi della libertà e i diritti della potestà civile essi non intendono menomamente nuocere agl'interessi della religione. Sotto questo documento si leggono i nomi dei più illustri e più ragguardevoli uomini del paese.

Il sig. Dupin ha prestato giuramento nelle mani di S. M. Napoleone III in qualità di procurator generale presso la Corte di cassazione. Il sig. Dupin è nato nel 1783.

Le notizie sanitarie di Lisbona proseguono pur troppo ad essere cattive. Vi sono 80 morti per giorno. S. E. il cardinale patriarca, appena reduce da Santarem, è stato colpito dalla malattia ed è trapassato.

La seconda Camera degli Stati generali d'Olanda continua nella discussione dei bilanci.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *mattina*.

Londra, 26 (*sera*). Sono giunte 390,000 lire sterline dall'Australia.

Si attende quanto prima una riduzione dello sconto.

Tendenza decisa al rialzo.

Parigi, 27 9.bre (*sera*).

Londra, 27. Il *Times* assicura che il governo proporrà al Parlamento l'abolizione della Compagnia delle Indie.

Nuova York, 14. La situazione commerciale generale era migliore. Borsa in rialzo.

Credito mobiliare 746.

Strade ferrate austriache 656.

Strada ferrata Vittorio-Emanuele 420. (*sic*)

Strade ferrate lombardo-venete 585.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 5 del prossimo mese di xbre, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'uffizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in miglioramento dei Fabbricati destinati ad uso militare alla Venaria Reale, ascendenti a lire 6,270.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale piano secondo, e presso l'uffizio della Direzione del Genio militare in Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dai mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. Depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente rispettabile, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 20 novembre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,

Per il Capo della Sezione Contratti

GNOS Segr.

CAMERA D'AGRICOLTURE E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

28 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 87. 87

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 88 25. 88 25

C. d. m. in c. 88 25, 88 25, 88 50

1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 86

Fondi Privati

Cassa com. ed ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 245 245 241 241 242 50 247 247 245 in liq. 250 250 249 247 50 p. 30 9bre 242 50 248 245 50 250 250 255 p. 15 xbre

C. d. matt. in c. 240 240 in liq. 247 p. 30 9bre 241 50 p. 31 xbre

Az. Cassa S. 3.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 248 in liq. 252 p. 31 xbre

C. m. in c. 250 in liq. 260 p. 30 corr.

Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre C. d. m. in c. 268

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 26 Novembre.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 79, 21 04, 21 35, 21 48, 21 70, 21 72
	Estero	— —
Meliga		13 20, 13 28, 14 30
Segala		13 25
Avena		9 00

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 27 novembre 1857, ricevuto alle ore 7 40 pom.

In contanti In liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . » » » » 67 30 67 10

Id. 4 1/2 0/0 . . 90 80 » » » » » »

» Inglesi Consolid. 3 0/0 . » » » » 94 » » »

» Piemontesi 1849 5 0/0 . 88 » » » » » » »

» Rothschild 1853 3 0/0 . 53 » » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) Opera seria del maestro Verdi *Il Trovatore* — Ballo *Rita Gauthier*.

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera seria del M. Donizetti *Gemma di Vergy*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Il burbero benefico*.

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *La signora dalle Camelie*.

SOCIETA' DEGLI ASILI INFANTILI

ADUNANZA GENERALE

Domani, 29 del corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sala maggiore della Scuola infantile, n. 4, posta nella via del Deposito di S. Paolo, si terrà l'Adunanza generale della Società degli Asili Infantili.

L'ingresso non è nella via del Deposito, ma verso i viali della Cittadella.

Sono pregati tutti i Socii d'intervenire sollecitamente.

PENSIONATO DEGUBERNATIS

CON SCUOLA INFANTILE ED ELEMENTARE PER LE FANCIULLE

Via S. Filippo, num. 1, piano primo

Otto valenti Professori, ed undici Maestre diedero principio il 5 di novembre tanto al Corso elementare nelle 8 sezioni delle 4 classi, quanto ai corsi accessorii di suono, canto e ballo.

ANNO VII

R. ISTITUTO DELLE ROSINE

Torino, via delle Rosine, num. 11

SCUOLA infantile ed elementare per fanciulle, divisa in cinque classi.

SCUOLA speciale di lavoro nell'interno dell'Istituto per Damigelle, con lezioni di lingua francese e di ballo.

Si distribuisce il programma a semplice richiesta.

COURS et LEÇONS DE LANGUE ALLEMANDE

par M.me CAISSON née CROMER

Rue de la Providence, n. 24.

CITTA' DI RACCONIGI

Addì 3 dicembre or prossimo, ore 10 del mattino, in Racconigi, e nella sala comunale, si procederà all'incanto per l'appalto triennale, a partire dal 1° gennaio 1858, dei *dritti di Gabella*.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 22,000.

FERROVIA DI BIELLA

Convocazione

dell'Adunanza Generale degli Azionisti pel giorno 4 dicembre

L'adunanza generale degli Azionisti, stata convocata pel giorno 16 novembre 1856 non avendo avuto luogo per difetto della rappresentanza legale prescritta dall'art. 19 degli Statuti, il sottoscritto previene i signori Azionisti che a mente dell'art. 20 la seconda convocazione venne fissata pel giorno primo dicembre prossimo, all'ora 1 precisa pom.

Essa avrà luogo nel locale degli Uffizii della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, piano primo, num. 16.

L'Assemblea in questa adunanza sarà legalmente costituita e potrà validamente deliberare qualunque sia il numero dei socii intervenienti e la quantità delle azioni che rappresentano (Art. 20).

Per intervenire all'Assemblea, il signori Azionisti devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Ufficio suddetto della Società dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta d'ammessione (Art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno d'oggi, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'Elenco degli Azionisti sarà chiuso definitivamente alle ore 9 antimeridiane del martedì, primo di dicembre, giorno in cui ha luogo l'adunanza.

L'ordine del giorno è il seguente:

Comunicazioni riflettenti l'esercizio della ferrovia alla scadenza della convenzione stipulata fra le due Società di Biella e di Novara e relative proposte del Consiglio d'Amministrazione.

Torino, li 16 novembre 1857.

L'Ingegn. Direttore interinale

B. VANNI.

FERRIERE DI BARD

Si avvisano i possessori dei qui sotto notati certificati d'azioni, avere questo Consiglio d'Amministrazione fissato il giorno per la vendita dei medesimi alla Borsa, a martedì, 2 dicembre prossimo venturo, a senso dell'art. 10 dello Statuto sociale.

Certificati interinali.

Num. 3. 13. 33. 44. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 85. 86. 94. 98. 106. 107.

Certificati provvisorii.

Num. 31. 36. 37. 66. 67. 82. 92.

Pel Consiglio d'Amministrazione

Il Gerente E. ARNAUD.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da vendere BOSCO verde in piante d'alto fusto, grosse e piccole, di malegine, pini, cipressi, tullie, ecc., di cui una gran parte atte a qualsiasi lavoro e per fabbriche, e parte per giardini inglesi, unitamente a varii agrumi, ecc. — Indirizzarsi al giardiniere del castello di Lombriasco, od al proprietario, via del Fieno, n. 3, in Torino.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c *avec 40 planches, sous enveloppe cachetée*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc.— Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance.—Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

PENSIONATO E SCUOLA

con ministeriale approvazione

Torino, piazza Susina, casa Paesana.

Per le 4 classi elementari, con insegnamento speciale per gli esami di ammessione anche al 2° e 3° anno nel Collegio militare.

SCUOLA

di Lingua francese, di Aritmetica, di Calligrafia, di Geografia, ecc.

diretta da H. LIEUPOZ

Professore al Collegio di Monviso.

Leçons à domicile après midi.

Il Professore prepara i giovani per entrare nel Collegio militare d'Asti; negl'impieghi pubblici e nel commercio.

Via Guardi Infanti, n. 6, piano 2.°

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare

dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a piazza Castello,*

Prezzo: La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5, Mezza bottiglia *id. id.* » 3, La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1, Il vaso di Polpa *id.* » 1.

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genrès du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

NUOVI CESSI IMPERDUSODIACI

garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di SAROGLIA, BELLI E COMP.

Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

DA VENDERE

Una MACCHINA per bruciare il caffè. — Recapito al sig. Farrione, fabbro ferraio in via del Mercanti.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori Porta Susa. — Indirizzarsi ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

via della Provvidenza, n. 28,

Cinque o sei MAGAZZINI al piano terreno, nel cortile; e *Pel 1° aprile 1858*

Due CAMERE al secondo piano, e cantina. Dirigersi in piazza S. Carlo, num. 9.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO signorile di 12 membri e 2 cantine, acqua in casa e bagno. — Verso la piazza Bodoni, via Borgonuovo, n. 45, secondo piano. — Dirigersi al portinaio.

VENDITA

Di un CORPO di CASA nel concentrico di Torino, del reddito di L. 8,000 circa; e

RICERCA

Di mutuo di L. 80m. con ipoteca in Torino. Dirigersi alli signori notai Dallosta e Cerale.

DA AFFITTARE

Palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Al 1° gennaio: APPARTAMENTO di dodici membri con grande balcone e 2 cantine;

Al presente: Tre LOCALI al piano terreno ad uso di banca o magazzini.

Lire 200 mila

da impiegare a mutuo con ipoteca sopra terreni. — Far capo dal notaio Bastono, via Spirito Santo, num. 5.

DA VENDERE

Varii lotti di PIANTE d'alto fusto di rovere e di noce, sui territorii di Mondovì e della Margherita presso Cuneo.— Dirigersi in Torino dal notaio Teppati ed in Mondovì-Piazza dal sig. Bartolomeo Barbero.

DA VENDERE

CASCINA presso questa città e poco oltre la Cinta Daziaria, con ala spaziosa, e tettoia cintadi muro che possono adattarsi a grandi magazzini, ed una CASA in Torino con ample tettoie, suscettibile di ampliazione. Dirigersi al notaio coll. Teppati.

Torino, presso l'Editore **Gio. B. Maggi** *provv. di Stampe di S. M.*

ATLANTE UNIVERSALE DI GEOGRAFIA

antica, medio evo e moderna

da MAGGI *e* CASSELLA

adottato

nei principali Collegi e Scuole pubbliche e priv.

44 Carte incise in rame. Legato L. 12

Il medesimo Atlante è diviso in 7 parti, cioè:

ATLANTE pel 1° anno del Corso tecnico L. 1 25
» pel 2° anno » » 2 40
» pel 3° anno » » 2 70
» pel 1° anno di Umanità » 2 10
» pel 2° » » » 2 40
» pel 1° anno di Filosofia » 2 50
» pel 2° » » » 2 »

Trovansi pure vendibili presso il medesimo tutte le *Carte geografiche approvate dal Ministero d'Istruzione Pubbl.*, per uso delle Scuole elementari Superiori, Speciali e Secondarie.

ISTITUTO COMMERCIALE

Nell'Istituto Commerciale, via delle Quattro Pietre, n. 16, piano 1°, si continuano le lezioni dei corsi speciali anche agli allievi del cessato Istituto di Commercio e d'Industria, e si ricevono convittori.

Dirigersi ivi dal signor Boldi.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Martedì, 1° dicembre prossimo venturo si riapriranno gli incanti per la vendita de, pegni di argenteria, orificeria, diamanti, orologi, pendoli, ecc., fattisi nel mese di aprile, non stati riscattati o rinnovati.

Società Anonima Vercellese

PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale fissata per le ore 2 pomeridiane del giorno 19 prossimo dicembre all'oggetto:

1. Di delegare con atto notarile i poteri necessarii a stipulare l'instromento di affittamento dell'esercizio dello Stabilimento sociale del Gaz;

2. Di surrogare i membri scadenti o demissionarii dell'Amministrazione;

3. Di provvedere agli affari che si ravviseranno di urgenza.

Vercelli, li 27 novembre 1857.

Il Segretario della Società

BADINO Francesco.

RICERCA D'IMPIEGO

REBONTE Francesco, geometra, cerca un impiego da Segretario presso qualche proprietario di casa, dando all'uopo ogni guarentigia desiderabile.

Lettera ferma in posta, Torino.

SI DOMANDA

prendere in affitto una VILLA signorile, con dipendenze nelle vicinanze immediate di Torino. — Dirigersi al sig. N. N. (*franco* di posta), presso il signor PAVITO, *Coiffeur*; via di Po, indicando i membri ed il prezzo. Si prenderebbe per un anno.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO assai grande, messo a nuovo, via del Fieno, num. 23. — Dal portinaio.

DIFFIDAMENTO

Il Caffè della Stazione Ferroviaria di Salazzo non può essere ceduto senza l'assenso della sottoscritta, la quale non vi aderirà se prima non sono risolte le questioni insorte per mal animo di terzi fra essa ed il suo consorte Francesco Giacosa.

Saluzzo, li 26 novembre 1857.

Maria Giacosa nata Davico.

AVVISO

In seguito al contratto del 26 dicembre 1856, il signor Alessandro Chiesa non può alienare il nostro Brevetto Olio di resina: si diffida quindi per ogni effetto che di ragione, sia per la cessione dello stesso Brevetto, sia di ricevere qualsiasi pagamento.

Federico Ceresole.
N. De Filippi.

DA APPIGIONARE

Num. 7 CAMERE formanti 9 membri, con soffitta e cantina; via Arsenale, casa Nigra, num. 6, piano 2.° — Dirigersi al portinaio.

CAFFÈ BIELLESE

DA RIMETTERE IN TORINO

Recapito ivi, via Cottolengo, 21.

DA VENDERE

CASCINA a Verolengo, di ett. 28 (g.te 100) circa, denominata la *Cascina Nuova*.

Dirigersi all'Ufficio de' notai Dallosta e Cerale, in Torino, via Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

per Natale ed anche al presente

ALLOGGIO di 9 membri elegantemente tappezzati, con vista in contrada, via della Misericordia, n. 1, piano 2.° — Recapito ivi dalle 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom.

LITOGRAFIA J. JUNCK

Piazza Castello, 11, Piazza Carignano, 14, Via Accademia delle Scienze, 2, Torino

BIGLIETTI DI VISITA

Sopra cartone vellino di Francia L. 1. 50 il 100
id. porcellana (Germania) » 3. 50 *id.*
id. caoutchouc » 4. » *id.*
id. inglese (Bristol) » 6. » *id.*
id. fortissimo e gran form.° 8 e 10 *id.*

Novità per Biglietti di visita si in forma che in cartone francese, inglese e di Germania

L'àncora di salvezza pell'*Uomo risanito*, ecc.

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª edìz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5. pom.

ALPHONSE MASSON

Dentiste de Paris

Professeur de Prothèse dentaire, élève du célèbre docteur Buchey, *Chirurgien Dentiste de la Famille Royale de France.*

Pièces artificielles de tous genres, telles que, Dentiers *Osanores, sans ressorts*, obturateurs, appareils pour redresser les dents; Dents PÉTRIFIÉS inaltérables; *Pièces osanores* adaptées à la bouche sans PIVOTS, PLAQUES, ni CROCHETS, et sans *opérations, ni extractions de racines*; par ce nouveau système d'application on peut garantir une parfaite solidité et une mastication infaillible.

Abonnements pour le soin de la bouche.

Prix modérés.

Rue Porte Neuve, num. 19, au premier, près les Bains de St-Charles, Turin.

L. VINARDI

Ex dirigente e successore della fabbrica di cappelli del sig. CARLO VARRONE, *avente negozio già sotto i portici della Fiera, n. 7, e fabbrica nella via e dirimpetto alla Regia Zecca, num. 9.*

Fa noto che saranno venduti al minuto Cappelli di perfetta qualità, come pel passato, del detto signor Varrone, essendo sempre la stessa fabbrica e medesimo genere di fabbricazione. I signori avventori vi troveranno mercanzia scelta, cappelli alla foggia delle migliori fabbriche di Francia, e precisione in quelli da preparare. — La lunga esperienza dell'ottima qualità di detti cappelli porge fiducia al fabbricante suddetto di essere onorato da numerosi committenti.

SEMENZA D'ORIENTE

di ACHILLE ROCHE

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie domande

In GENOVA, MILANO e CIAMBERI' alla ditta A. BONAFOUS E COMP.

In TORINO alla ditta medesima, od a GIUSEPPE TIBALDI, agente speciale del signor ROCHE, contrada S. Franc. di Paola, n. 6, piano 1., da mezzogiorno alle due, presso il quale ultimo si può esaminare tanto la semente, quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in L. 150 il chil.

AVVISO

In Levaldigi, borgo di Savigliano, si desidera pel prossimo anno 1858 un Medico-Chirurgo residente, a cui si corrisponderà annue L. 450 per le cure *gratis* ai poveri.

Dirigersi al signor Preside della Congregazione di Carità.

DA VENDERE

Un *BROUGHAM* come nuovo.

Via dell'Ospedale, n. 20.

AVVISO PER AFFITTO

Si vuole affittare, cominciando col S. Michele 29 settembre 1858, l'albergo denominato ALBERGO REALE, posto in questa città, contrada dei Tre Alberghi detta del *Tre Re*, al n. 4107, il di cui caseggiato si estende nella contrada de' Visconti, dalla quale avvi pure ampio ingresso.

Gli aspiranti potranno dirigersi al ragioniere Diego De Simoni nella contrada della Cervetta, al civico n. 367, dal quale saranno comunicate le condizioni di un tale affitto.

Milano, li 26 ottobre 1857.

NOTA

All'udienza del 29 prossimo dicembre, tenuta dal tribunale provinciale di Biella, avrà luogo l'incanto di una casa con alcune pezze di terra vigna, campo e prato in territorio di Zimone, nelle regioni Borello, Camboraglio, Momarzo, Pontiggeria, Chiaretta e Tonella, la cui subastazione venne promossa da Gioanni Perazzone fu Giorgio, in odio di Giuseppe Forno ed Antonio Perazzone, debitori, e contro Antonio Martignone, terzo possessore, il primi due domiciliati in detto luogo e l'ultimo a Magnano, al prezzo e condizioni di cui nel bando 27 scorso ottobre.

Biella, li 4 novembre 1857.

Corona caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 283 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	43	23	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	50	26	14

Lunedì 30 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscano, Francia e Ducati L.	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	55	28	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

(28 e 29 Novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
728 24	727 96	728 28	+ 5 8	+ 7 4	+ 9 6	+ 5 0	+ 7 0	+ 8 0	+ 3 2	O.S.O.	O.	O.	Nuv. rotte	Nuv. sparse	S. con vap.
732 26	733 74	734 96	+ 4 9	+ 12 8	+ 6 3	+ 2 2	+ 7 2	+ 7 6	— 0 6	O.S.O.	E.	E.	S. con nebb.	S. con nebb.	S. con vap.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 NOVEMBRE 1857

Relazione a S. M. in udienza del 13 novembre 1857.

Sire,

Le piene straordinarie verificatesi nello scorso mese di ottobre dei fiumi e torrenti che fiancheggiano e sottopassano la strada ferrata da Torino ad Alessandria, e da questa città a Mortara, hanno cagionato gravissimi danni al suolo stradale per cui in alcuni punti le comunicazioni furono interrotte e si dovette per alcuni giorni provvedere al trasporto de'viaggiatori e delle merci in via ordinaria.

I guasti maggiori avvennero:

1. Nella traversa del torrente Sangone, al chil. 7, dove il ponte fu dalle acque asportato.

Una Commissione studia le cause di tale rovina alla quale intanto si provvede collo stabilimento di un ponte provvisorio in legno, con riserva di erigerne fra poco uno definitivo con travate di ferro.

2. Fra la stazione di Villafranca e di S. Damiano il disalveamento dei torrenti Cantarana e Triversa, oltre allo aver allagata e sconvolta una parte della strada asportò la metà di un ponticello sul canale dei molini di Tigliole.

3. In vicinanza della stazione di Annone al chilom. 64 la via fu inondata dal Tanaro per la lunghezza di un chilometro circa, e seguirono in diversi tratti scoscendimenti del rilevato stradale.

Lo stesso inconveniente seguiva al chilom. 74, presso la stazione di Felizzano, dove le acque del Tanaro introdottesi in un sottovia non destinato a sostenere una corrente d'acqua, fu sconvolto e ne venne una breccia nel corpo stradale in rilevato di metri 25.

Consimile distruzione di altro sottovia facevano le acque del Tanaro al chilom. 87, tra Solero ed Alessandria, colla aggiunta però che colà trovandosi maggiore la piena per la prossimità della strada al Tanaro, più ampia rimase la breccia aperta nella strada.

Da questo sito sino alla sponda sinistra del ponte sul Tanaro i due binarii furono interamente sconvolti ed asportati i materiali d'armamento.

Lo stesso succedette per la lunghezza di due chilometri circa sulla via di diramazione che parte dal ponte sul Tanaro per Arona.

4. Inoltre gravissimi danni furono anche causati dalle acque del Po alla linea del Lago Maggiore tra la stazione di Valenza e quella di Torreberetti.

L'inondazione elevossi ad un'altezza sul piano delle campagne superiore a quella delle più rimarchevoli piene degli anni 1836 e 1839.

Rottosi non si sa come l'argine costrutto lungo il torrente Grana, che per mezzo di un ponte sottopassa il rilevato stradale al chilom. 16, s'introdussero le acque del Po nell'alveo di detto torrente e si elevarono ben presto oltre l'imposta di detto ponte il quale tuttavia resistette, ma straboccando le stesse acque lungo il rilevato stradale s'introdussero in un viadotto posto a 300 metri inferiormente al ponte sul Grana, e scalzandone facilmente le fondazioni le rovinarono e apersero una breccia nel rilevato stradale della lunghezza di 160 metri, alto metri 13 sulla base di 22 e colla larghezza di metri 10 tra ciglio e ciglio delle scarpe.

Una seconda breccia fu pure fatta dalle acque del Po straboccate a sponda sinistra al chilom. 20, poco lungi dalla stazione di Torreberetti; questa breccia è di 40 metri in lunghezza ed il rilevato di 20 in base e di 9 da ciglio a ciglio.

Le spese già incontrate per le riparazioni urgenti e salutarie indicate ai num. 1, 2 e 3 ascendono a L. 160,000 circa; quelle poi del ristabilimento definitivo della strada nelle interruzioni al Sangone e nelle due breccie tra Valenza e Torreberetti si calcolano a L. 400,000, cioè lire 200,000 per un nuovo ponte in ferro al Sangone e pari somma per le altre riparazioni.

Coi fondi che si avranno disponibili sulla categoria 35, *Manutenzione del materiale stabile* del Bilancio di quest'anno il Ministero dei Lavori Pubblici provvede pel pagamento delle spese più urgenti; essendo però necessario un aumento di spesa di L. 500m. ed urgendo sommamente di poterne disporre onde attivare al più presto possibile l'eseguimento delle summenzionate riparazioni, il riferente, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di proporre a V. M. che voglia degnarsi, in virtù della facoltà fatta dall'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853, di autorizzarla con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fatta dal Ministro di Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la *maggiore spesa* di lire cinquecentomila alla categoria n. 35, *Manutenzione del materiale stabile* (strade ferrate — spese d'esercizio) stanziata nel Bilancio 1857 del Ministero dei Lavori Pubblici.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino, addì 15 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
PALEOCAPA.

S. M., sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni,

Con Decreti 13 novembre 1857:

Piccono della Valle cav. Demetrio, capitano nel R. corpo d'Artiglieria, promosso al grado di maggiore nello stesso corpo;

Celesia di Vegliasco bar. Emanuele, id. id., id. id.;

Borla Giuseppe, sotto commiss. di 1.a cl. del Genio militare, nominato commissario di 3.a classe del Genio militare;

Durafour Alessandro, id. id., id. id.;

Scala Antonio, id. di 2.a classe id., nominato commissario di 1.a classe id.;

Roggeri Edoardo, id. id., id. id. id.;

Garbarino Gio. Domenico, id. id., id. id. id.;

Calvi Giovanni, volontario id., id. di 2.a classe id.;

Savina Giuseppe, id. id., id. id. id.;

Rua Michela, id. id., id. id. id.;

Fantino Antonio, aiutante di 3.a classe id., id. id. id.;

Stalli padre Natale, rettore della congregazione Somasca e primo cappellano del Collegio dei figli di militari, nominato professore di 1.a classe, ad esperimento, per le lettere italiane nel Collegio militare;

Ravoire Giuseppe, maestro di lingua francese nel Collegio per i figli di militari, nominato professore di 1.a classe, ad esperimento, per la lingua francese nel Coll. militare;

Eula Cesare, dott. in lettere, nominato prof. di 1.a classe, ad esperimento, per la storia e geografia, nel Collegio militare;

Covino dott. Andrea, ispettore delle scuole elementari nella provincia d'Asti, nominato professore di 1.a classe, ad esperimento, per la logica e filosofia morale nel Collegio militare;

Travella dott. Stefano, prof. di storia naturale nel Collegio nazionale di Genova, nominato prof. di 2.a classe, ad esperimento per la storia naturale nel Collegio militare;

Benisson Vittorio, pittore di figura e di paese, nominato prof. di 2.a classe, ad esperimento, pel disegno di figura e paese nel Collegio militare;

Messaglia Francesco, prof. di grammatica nel R. Collegio di Pinerolo, nominato prof. di 3.a classe, ad esperimento, per le lettere italiane nel Collegio militare;

Stockler Francesco, già sottotenente di fanteria e 2.o maestro d'aritmetica nel Collegio per i figli di militari, nominato ripetitore di 1.a classe, ad esperimento, per le lettere italiane e la topografia nel Collegio militare;

Olivero Claudio, maestro elementare superiore, nominato ripetitore di 1.a classe, ad esperimento, per le lettere italiane nel Collegio militare;

Allasia Gio. Batt., prof. di rettorica nel Collegio di Moncalvo, nominato ripetitore di 2.a classe, ad esperimento, per le lettere italiane nel Collegio militare;

Gagna Giovanni, maestro elementare superiore, nominato come sopra;

Stalli Adriano, maestro elementare supplente nelle scuole della città di Torino, nominato come sopra;

Excoffier Giuseppe, maestro da ballo, nominato maestro di 2.a classe, ad esperimento, per il ballo nel Collegio militare;

Osella sac. teol. D. Tommaso, nominato primo cappellano nel Collegio militare;

Massa sac. D. Giuseppe, maestro elementare in Asti, nominato secondo cappellano, ad esperimento, nel Collegio militare;

Mameli Antonio, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma;

Massa D. Giuseppe Antonio Maria, sottotenente nel 6 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio;

Silva cav. Vincenzo, maggiore nel R. corpo d'Artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli il grado di luogotenente colonnello nel R. Esercito;

Beraudi Rosa Giovanna Eleonora nata Mantelli, vedova del cav. Carlo, maggiore in ritiro, ammessa a far valere i suoi titoli ad una pensione vitalizia.

Con Decreti del 20 novembre:

Gozani di Treville cav. Luigi Filippo, colonnello comandante la brigata d'Acqui, promosso al grado di maggior generale continuando nella stessa carica;

Arnaldi cav. Annibale, colonn. comand. del 5 regg. di fant., nominato comandante della brigata di Cuneo;

Pittaluga Michelangelo, capitano nell'arma di fant., addetto al Collegio pei figli di militari, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Lacroix sac. D. Francesco, prof. reggente di rettorica nel R. Collegio di La Roche (Faucigny), nominato, ad esperimento, prof. di 2.a classe (per le lettere francesi) nel Collegio militare;

Pittaluga Michelangelo, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa, destinato a reggere la carica di professore anziano id.;

Sanguinetti sac. D. Apollo, dott. in filosofia e prof. di metodo, nominato, ad esperimento, prof. di 3.a classe (per la storia e geografia) id.;

Mirilio Secondo Valdimiro, luogoten. di fant., nominato prof. di 2.a classe (per le matematiche) id.;

Audisio Luigi, sottoten. id., id. id. (id.) id.;

Bertolotti Alessandro, id. id., id. di 3.a classe (pel disegno lineare) id.;

Roatis Domenico Calisto Gaetano, id. id., nominato ripetitore di 1.a classe (per le matematiche elementari) id.;

Lando Spirito, geometra id., id., ad esperimento, (id.) id.;

Manina Giuseppe Lorenzo, luogoten. di fant., nominato maestro di 1.a classe (per la calligrafia) id.;

Nattino Giuseppe, maestro di ginnastica nel collegio per i figli di militari, nominato assistente maestro di 2.a classe (per la ginnastica) id.;

Rossi Giovanni, capitano nel 2 reggimento granatieri di Sardegna, rivocato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un annuo assegnamento.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO — *Torino, 29 Novembre.*

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Ottobre, distinto per rami.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1857 Mese di 8bre	TERRAFERMA Anno 1857 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1857 Totale	TERRAFERMA Anno 1856 Mese di 8bre	TERRAFERMA Anno 1856 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1856 Totale	SARDEGNA Anno 1857 Mese di 8bre	SARDEGNA Anno 1857 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1857 Totale	SARDEGNA Anno 1856 Mese di 8bre	SARDEGNA Anno 1856 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1856 Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di 8bre 1857	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di 8bre 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane	1,332,868 69	10,731,539 42	12,063,904 05	1,517,437 10	14,145,963 96	15,663,401 06	122,178 18	875,986 52	998,164 70	122,178 18	875,986 52	998,164 70	13,058,066 75	14,429,230 60	»	1,371,163 85
Diritti marittimi	175,601 18	293,169 23	468,770 41	32,136 70	243,531 63	275,668 33	15,580 03	48,789 84	64,369 87	15,580 03	48,789 84	64,369 87	341,961 69	320,335 33	21,626 36	»
Sali	863,653 90	8,531,661 82	9,395,315 72	800,978 47	7,575,404 58	8,376,383 05	99,650 65	845,924 20	945,574 85	99,650 65	845,924 20	945,574 85	8,695,779 74	8,725,965 49	»	30,215 75
Tabacchi	1,544,007 60	12,530,295 61	14,074,303 21	1,483,412 66	11,917,562 21	13,400,974 87	6,915 »	567,091 97	574,006 97	4,038 97	3,211 22	7,250 19	14,649,310 09	13,408,225 06	1,241,085 03	»
Polveri e Piombi	79,254 20	651,915 46	731,169 66	79,727 20	387,961 97	467,689 23	»	»	»	»	»	»	731,169 66	467,689 23	263,480 43	»
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	43,872 63	120,813 84	164,686 47	24,553 72	94,553 54	119,107 26	»	»	»	»	»	»	164,686 47	119,107 26	45,579 21	»
Totale	5,876,725 60	34,858,166 38	40,734,891 98	4,006,447 91	32,367,878 69	36,374,326 60	247,607 26	2,073,616 31	2,321,223 77	247,607 26	2,073,616 31	2,321,223 77	38,079,113 21	38,654,989 82	1,991,935 07	1,401,380 60

Differenza rispetto al 1856 » » » » » » » » » » » » » » » 575,376 61

Torino, il 26 novembre 1857.

Per il Ministro
Il Direttore Generale DI CASTELMONTE.

www.internetculturale.it

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Essendo deceduto a Melilla (Montevideo) il R. suddito Canessa Giuseppe, di cui si ignora il paese nativo, si invitano coloro i quali credessero di avere diritto alla successione del medesimo di far pervenire le loro domande coi documenti relativi a questo Ministero o direttamente o col mezzo dei rispettivi Avvocati fiscali provinciali o Giudici di mandamento.

LOMBARDO-VENETO

Como, 18 *novembre*. Siamo in grado di poter annunciare la definitiva approvazione per la costruzione del nuovo porto di questa città.

Tale notizia venne espressamente comunicata da Sua Altezza I. il governatore al nostro podestà, in uno all'assicurazione che si daranno pronti ordini per l'incominciamento dei lavori (*Corr. del Lario*).

Brescia, 20 *novembre*. La sera del 17 corrente verso le 7 pomeridiane, poco lungi da Brescia, fuori porta Torrelunga, sulla r. strada di Mantova, due benestanti di Rovoltella venivano assaliti da due ignoti individui, e nel mentre uno degli aggressori cercava di difendersi, un colpo d'arma da fuoco partito dal malandrini lo stendeva morto al suolo: l'altro sventurato compagno si dieste alla fuga, ove implorando soccorso da una vicina casa, ove alcuni contadini si portò nuovamente sul luogo dell'aggressione, ma non trovò che il solo compagno ucciso. Il cavallo col barroccino venne fermato, trovandolo abbandonato a Castenedolo. Sappiamo che la vigile autorità è sulle traccie degli assassini, e ci giova sperare non isfuggiranno dalle mani della punitiva giustizia (*G. di Brescia*).

STATO ROMANO

Si legge nel *G. di Roma* del 25:

Monsignor Lorenzo Barili, arcivescovo di Tiana, nominato dalla Santità di Nostro Signore Papa Pio IX, nunzio apostolico presso S. M. Cattolica, partì ieri da Roma nelle ore pomeridiane per condursi a Madrid.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 18:

La squadra del Mediterraneo sotto il comando dell'ammiraglio lord Lyons continua a star ancorata in porto. Domenica scorsa, la r. lancia cannoniera a vapore a vite *Boxer* partì per Costantinopoli.

— Ieri mattina comparve alla vista di quest'isola il convoglio proveniente da Cagliari, e portante la gomena del telegrafo elettrico sottomarino che doveva congiungere quel porto colla nostra isola. Esso si componeva del vapore *Elba*, che portava a bordo il cordone telegrafico e che eseguiva la sua sommersione, del vapore *Blazer* che tirava a rimorchio l'*Elba*, e della corvetta regia *Desperate* che assisteva alla operazione. Non appena segnalati i tre legni, l'ammiraglio spedì il r. vapore *Hearty* sul quale prese passaggio il signor Andrews e gli altri impiegati dello stabilimento della Compagnia onde attendere all'operazione sulla costa. I tre legni si avvicinarono al lido dell'isola verso sera e fu di notte tempo, che la gomena venne riposta non già sulla punta *della Batteria* o sia Dragonara, tra i due seni di San Giorgio e San Giuliano come erasi annunziato, ma in fondo della baia San Giorgio. Rileviamo con piacere che l'operazione ebbe una felice riuscita. Lungo il tragitto tra Cagliari e la nostra isola, l'*Elba* comunicava continuamente mediante il telegrafo con quella ultima stazione e ieri fu trasmessa in Inghilterra la notizia del felice compimento dell'intrapresa. L'*Elba* nel suo viaggio da Inghilterra per Sardegna ebbe da soffrire molte avarie, come anche da Cagliari per Malta quando era in pericolo di sinistrare. Cosicchè quel legno dovrà farsi riattare, prima di rimettersi in viaggio per Corfù, onde continuare l'operazione. Fra 6 o 7 giorni, l'ufficio del telegrafo sarà aperto per servizio del pubblico.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 27:

Il Consiglio federale, nella sua tornata del 23 novembre, ha stabilito l'elenco delle trattande per la prossima sessione dell'assemblea federale che incomincierà il 7 dicembre. Prima di tutto dovranno costituirsi i due Consigli, esaminando gli atti e la nomina dei deputati, e nominando le proprie presidenze; dovrà poi l'assemblea procedere alla nomina del Consiglio federale, del tribunale federale e del cancelliere per il quarto periodo, cioè dal 1° gennaio 1858 sino al 31 dicembre 1860, come pure dei rispettivi loro presidenti e vicepresidenti per il 1858. Soltanto due progetti di legge sono annunziati, cioè: sul riordinamento dell'amministrazione delle polveri e sul soldi degli impiegati. Seguono delle domande di crediti suppletorii, ed i rapporti e le proposizioni del Consiglio federale sui ricorsi, cioè: 1. Ricorso del Consiglio scolastico evangelico in S. Gallo (pendente innanzi al Consiglio degli Stati); 2. ricorso de'Comuni di Aetingen e Mühledorf (pendente innanzi allo stesso); 3. rappresentanza de'gran consiglieri lucernesi (pendente innanzi allo stesso); 4. rimostranza de'gran consiglieri sangallesi (pendente innanzi al Consiglio nazionale); 5. ricorso nella quistione de'figli Ondermatt relativo alla eredità di Giuseppe Imhoff d'Altorfo; 6. ricorso del governo di Sciaffusa relativo al matrimonio Schmidlin-Ziegler; 7. ricorso del governo di Vaud contro Friborgo relativo al matrimonio del sig. Regamelli; 8. conflitto di competenza del cantone di Vaud relativo alla ferrovia d'Oron; 9. Trattato di commercio colla Persia.

— Circa agli arruolamenti che avvengono nel granducato di Baden, il Consiglio federale avendo potuto radunare delle prove di fatto constatanti che, contrariamente a quanto gli ebbe a dire il governo badese, succedono arruolamenti di svizzeri in quel Granducato, il Consiglio federale ha risolto di replicare nuovi ed energici reclami. Gli arruolamenti comprovati avvennero a Lörrach ed a Costanza, sia per il servizio d'Olanda, sia per quello di Napoli. Si dimanda che, in considerazione degli esistenti rapporti di amicizia fra i due Stati, siano aboliti gli uffici e i depositi d'arruolamento esistenti nel granducato, e che del resto già non sono tollerati dalla legislazione badese.

FRANCIA

Parigi, 27 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Atti emanati dalla clemenza imperiale hanno successivamente diminuito il numero dei condannati ritenuti a Belle-Isle. Essi oggidì si trovano ridotti a 80. Quel vasto stabilimento che, dopo le giornate di giugno, contenne fino a 1,500 deportati, non è più corrispondente a questo debole effettivo; onde l'amministrazione ha risolto che sia sgombrato.

Più della metà di tali ritenuti, la cui pena deve spirare tra poco, sono depositati al Mont-Saint-Michel, in un quartiere speciale; gli altri in numero di 35, condannati la maggior parte alla detenzione od alla deportazione, saranno diretti a Corte, capo-luogo di circondario della Corsica. Si appropriarono locali per riceverli negli edifizi dello spedal militare di quella città. La destinazione anteriore di quello stabilimento sanitario attesta abbastanza che esso offre le migliori condizioni di salubrità.

— Per decreto imperiale è approvata l'elezione che l'Accademia delle Belle Arti dell'Istituto I. di Francia ha fatto del sig. Achille Fould a suo membro, per tenere il posto del conte di Pradel defunto.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Abbiamo notizie particolari di Pondichery del 5 novembre. A questa data, continuava ad essere eccellente la condizione delle cose negli stabilimenti francesi dell'India.

Il corriere di Madras del 3 vi aveva recato ragguagli sull'andamento delle operazioni di guerra. L'annunzio della presa di Delhi aveva prodotto nella città una viva impressione sulla popolazione indigena, ma la tranquillità non era stata turbata.

INGHILTERRA

Londra, 25 *novembre*. Una deputazione del comitato della Società inglese e straniera contro la schiavitù ebbe ieri al Foreign Office un'udienza da lord Clarendon, per presentare una memoria contro l'immigrazione della tratta dei negri che parte dalla costa d'Africa.

— Leggesi nel *Times*:

Ci gode l'animo di annunciare che il presidente della Compagnia delle Indie Orientali proporrà ai direttori d'accordare un'annua pensione di 300 l. st. (12,500 fr.) alla vedova del generale Neill, oltre le pensioni che sono dovute alla famiglia d'un ufficiale del suo grado, ucciso in attività di servizio.

S. M. parimente si degnò di permettere, nei termini più lusinghieri, che la vedova prenda il titolo di lady Neill, il quale essa avrebbe avuto se suo marito fosse stato abbastanza fortunato per godere della sua dignità di cavaliere dell'ordine del Bagno.

— Si legge nello stesso giornale:

Un *meeting* molto numeroso, principalmente composto d'operai venuti dai grandi laboratorii di costruzione di macchine, si tenne ieri a New-Castle-upon-Tyne per eccitare il parlamento a pigliare determinazioni energiche a fine di far rilasciare i due macchinisti inglesi i quali furono arrestati a bordo del *Cagliari*, e che la polizia di Napoli tiene carcerati a Salerno. Il mayor, sig. Nichol, occupava la seranna presidenziale. Sir John Fife ha proposto la seguente risoluzione:

« Il *meeting* è di avviso che l'imprigionamento dei due macchinisti inglesi, i sigg. Watt e Parks, ordinato dal governo napolitano, ed il suo rifiuto di permettere al console inglese in Napoli o ad ogni altro dei loro amici, di comunicar con loro, sono un insulto fatto alla nazione inglese, e domanda che il governo inglese intervenga con pari prontezza ed energia. »

La risoluzione è stata unanimemente adottata. Si adottò anche una petizione indirizzata al Parlamento. Si è data lettura della seguente lettera, trasmessa dal Foreign-Office in nome di lord Clarendon, in risposta ad una memoria che il sig. Ridley aveva presentato da parte dei signori Stephenson e Comp., costruttori di macchine.

Ecco la lettera:

« Signore, io sono incaricato da lord Clarendon d'accusarvi ricevimento della vostra del 12 di questo mese, la quale contiene una memoria soscritta da un gran numero d'operai al servizio dei sigg. Stephenson e Comp., relativamente all'affare dei macchinista Watt, ed ho missione di dirvi, in risposta ai soscrittori della memoria istessa, che Watt è soggetto ad esser giudicato dalla legge napolitana, attesochè fu arrestato nel momento in cui egli trovavasi in compagnia d'altre persone le quali tentavano d'eccitare una rivoluzione, e che il delegato del consolato di Napoli si procurò conformemente alle istruzioni che ricevette da quel dicastero, la cooperazione dei migliori giureconsulti che vi sieno in Napoli per presentar la sua difesa.

« Lord Clarendon incaricò il delegato al consolato di chiedere che gli sia permesso di vedere Watt, e l'altro macchinista, per nome Parks, che è in carcere con lui, e che non sia frapposta alcuna dilazione inutile a dar giudizio nella loro causa. S. S. pigliò parimente disposizioni acciocchè il sig. Parks padre sia autorizzato a veder suo figlio, se vuol recarsi a Salerno.

« Vi prego di voler ben assicurare i soscrittori della memoria che il governo di S. M. farà tutto ciò che dipenderà da lui a favore di Watt e di Parks. »

Il *meeting* si sciolse verso le dieci.

Del 26. Il *Daily News* annunzia nei seguenti termini l'arrivo in Inghilterra, d'un'ambasceria del sultano di Mocha:

Fra i passeggieri trasportati dal *Tage* a Southampton trovasi lo scerif Achmed-effendi, inviato e nipote del sultano di Mocha, nel golfo di Bab-el-Mandeb. Egli viene con pregenti per la regina d'Inghilterra. Porta magnifiche fogge orientali, ed un gran turbante con uno scialle del più alto prezzo. I suoi occhi sono vivi e penetranti; la sua pelle somiglia a quella d'una antica mummia nera. La sua mezzo-moria e la sua intelligenza annunciano la classe superiore alla quale appartiene. A Southampton egli fece domandar la protezione del sig. Schoales, vice-console ottomano; e quest'ultimo inviò ieri un dispaccio telegrafico all'ambasciatore di Turchia in Londra, per annunciar l'arrivo di quell'inviato del sultano di Mocha.

ALEMAGNA

Francoforte. Le *Notizie Amborghesi* del 24 novembre pubblicano il seguente estratto della Memoria stata presentata dalla Dieta di Lauenbourg a quella di Francoforte, portante la data del 20 febbraio 1857:

« Alta Dieta federale, per la monarchia danese come pei Ducati non v'è pel momento altra via di salute che il leale e sincero adempimento del sistema di amministrazione generale del regno, quale fu convenuto dal 1850 al 1852. Si può ancora abbandonare la via in cui si è entrato, ed è possibile ancora di fare modificazioni parziali. Se, per esempio, il governo reale di Danimarca stabilisce nel Consiglio del regno una prima Camera che sia composta di un numero eguale di rappresentanti di tutte le provincie e possegga gli stessi diritti che la Seconda Camera; se il Consiglio del regno è riunito alternativamente a Copenaghen e nei Ducati; se si elimina dalla costituzione generale della monarchia le disposizioni che ledono il principio monarchico, l'indipendenza dei Ducati e i doveri che essi devono adempiere verso la Confederazione germanica; se il Consiglio di Stato segreto è riordinato in modo che i Ducati vi sieno meglio rappresentati; se l'amministrazione suprema dei Ducati, in quanto concerne gli affari interni, ottiene una posizione più indipendente; se singolarmente il ministro dell'interno cessa dal restringere illegalmente la sua competenza; se si pon fine alle violazioni parziali delle costituzioni dei due ducati, violazioni che furono commesse in questi ultimi anni: in una parola, se si ritorna sinceramente alla monarchia una ed equa, la via della salute sarà trovata ».

Vienna, 24 *novembre*. Con sovrana approvazione fu accordato di ritornare impunemente nell'impero austriaco, dietro loro richiesta, ai rifugiati politici Ladislao Jiles, Carlo Kollowrath, Lodovico Roszika, Lodovico di Török, Emerico Kovacz, Gustavo S. Burchiard, Samuele Szabo e Giovanni Csink, dell'Ungheria; Giuseppe Kaszab, Alessandro Fischere, Francesco Neudenbach, del Banato di Temes; Giovanni M. Grundbeck, Giovanni Topolnicki ed Adamo di Boszowski, della Galizia; come pure a Gregorio Vites, della Transilvania (*G. Uff. di Vienna*).

— Ieri furono scambiate qui le ratifiche del trattato doganale austro-modenese, il quale entra in attività col primo dicembre a. c.

Carlsruhe. Il granduca di Baden ha aperto il 19 corrente la sessione legislativa degli Stati del granducato col seguente discorso, del quale abbiamo già fatto un cenno in un altro numero:

« Nobili signori e cari amici, aprendo questa sessione lo saluto cordialmente i miei fedeli Stati, augurando che lo stesso spirito di legalità e di patriotismo inspiri questa assemblea che ha già inspirato l'assemblea precedente:

« Principe e popolo hanno sempre nel nostro paese diviso con intima reciprocità la buona come l'avversa fortuna. Dacchè noi ci riunimmo l'ultima volta questo vincolo si è trovato ancor più fortemente stretto per le benedizioni che il cielo generoso ha prodigato a me, alla mia casa e a questo paese.

« Permettetemi che in mezzo a voi io prima d'ogni cosa renda grazie all'Onnipotente, il quale ha degnato benedire la mia unione colla mia sposa dilettissima, e raddoppiare la mia gioia concedendomi un figliuolo e un erede al trono. Possano adempiersi i voti fedeli che tutte le popolazioni del paese hanno fatto per questo fanciullo! Io prego Dio che m'illumini affinchè io possa fare del figliuol mio un principe saggio e giusto.

« Il matrimonio dell'amatissima mia sorella minore con un illustre principe della casa imperiale di Russia riempì di gioia me, la mia casa e il mio paese. Possa questa coppia diletta godere della pienezza della felicità domestica.

« Usando del mio diritto e volendo adempiere ai miei doveri verso il paese e la mia famiglia, io ho preso il titolo di granduca. In quell'occorrenza ancora mi si fecero manifesti i sentimenti devoti del mio popolo ed io gliene attesto nuova riconoscenza.

« Il mantenimento della pace e dell'ordine legale e i ricchi ricolti hanno tanto cresciuto la prosperità del paese e le finanze dello Stato che queste danno modo di mettere gli stipendi dei funzionari, stabiliti in altri tempi e sotto altre condizioni, in rapporto colla carezza crescente delle sussistenze e nel tempo stesso di fare economie che saranno consacrate ad istituzioni utili per favorire le scienze e le arti, il commercio, l'industria e l'agricoltura.

« Io provo singolar soddisfazione in riconoscere che lo aggravamento dei pesi pubblici, stato votato dall'ultima legislatura, non è più necessario.

« Applico con cura a coltivare e a moltiplicare i rapporti che mi uniscono a' miei confederati alemanni. A questo fine io ho consentito alla convenzione che è stata conchiusa fra gli Stati dell'Unione doganale e l'impero d'Austria pel perfezionamento del regime monetario dell'Alemagna. Vi sarà fatta a questo riguardo una comunicazione.

« Lo stato in cui si trovano le negoziazioni intavolate colla Santa Sede mi fa sperare prossimo un esito conforme agl'interessi dello Stato e a quelli della Chiesa.

« Io intendo con cura particolare a favorire lo stabilimento di mezzi di comunicazione utili e desiderabili. Vi saranno sottomesse proposte importanti relative al compimento della nostra rete di strade ferrate. Io spero che nelle vostre deliberazioni voi metterete sopra eguali bilancia i bisogni di tali comunicazioni e i mezzi che sono indispensabili per soddisfarvi.

« I soliti rapporti intorno alla pubblica amministrazione del prossimo passato e del prossimo avvenire saranno sottomessi al vostro esame.

« Ora, nobili signori e cari amici, incominciate i vostri lavori e terminateli a bene della patria. » (*Indép. Belge*).

Amborgo. Scrivono da Amborgo, 23 novembre, all'*Indép. Belge*:

La Dieta riunita dei due granducati di Mecklembourg-Schwerin e Strelitz trovasi raccolta in sessione ordinaria a Sternberg dal 17 del corrente mese. Come nelle sessioni precedenti i deputati delle città e dei porti marittimi hanno insistito, fin dalla seconda tornata, sulla necessità di riformare del tutto le leggi doganali dei due paesi le quali datano da due secoli. L'Ordine dei cavalieri nobili e i proprietari delle terre nobiliari godono, giusta queste antiche leggi ancora in vigore, del privilegio d'introdurre, senza pagare alcun dazio un dritto qualunque, tutti gli articoli industriali stranieri, derrate e mercanzie d'ogni sorta che servono a loro uso o a quello dei loro prossimi e delle loro famiglie inscritte sui libri araldici di Schwerin e di Strelitz. Contro la continuazione indefinita di siffatte eccezioni, state abolite dall'assemblea costituente del 1848, sorgono ad ogni sessione i deputati delle città dei due paesi obbligati, come i negozianti, a pagare i dritti. Ma la grande maggioranza, composta secondo l'antico regolamento elettorale di possessori di grandi proprietà nobiliari, specialmente interessati al mantenimento di quel privilegio, ha fatto tale accoglienza alla proposta da prevedere che essa non otterrà per parte dell'assemblea neppur gli onori della discussione.

La stessa cosa accade della proposta che si riproduce ad ogni sessione per far entrare i due granducati di Meclemborgo nella grande unione doganale alemanna. Questa proposta, come l'altra che concerne la revisione della tariffa doganale, non ha assolutamente probabilità alcuna di essere adottata dall'assemblea, essendo che il suo Comitato per gli affari interni ne aveva all'unanimità proposto la reiezione già fino dalla seconda sua adunanza.

Secondo i dispacci che arrivano qua frequenti ogni giorno da Stoccolma, la crisi finanziaria che infierisce in Svezia vi ha preso in tutte le città commerciali un carattere così inquietante che il governo trovasi costretto ad intervenire seriamente allo scopo di prevenire una perturbazione generale negli affari. La prima somma di 500,000 risdalleri, poi quella di un milione, messe a disposizione del commercio di Stoccolma per occorrere ai primi bisogni, erano divenute insufficienti ad impedire gli effetti della crisi. Un Comitato di capitalisti si è instituito sotto la garanzia del governo per prestare, parte in danaro e parte in buoni al portatore, quattro altri milioni di risdalleri ai negozianti e agli armatori che trovansi momentaneamente nelle angustie a cagione dei molti fallimenti inglesi. La banca nazionale di Stocolma ha fatto deporre presso il nostro ricco banchiere Sheine due milioni di franchi per aiutare al pagamento di una parte delle tratte tirate sopra Amborgo dal commercio svedese.

DANIMARCA

Copenaghen, 23 *novembre*. La legge sulla libertà dell'industria è stata adottata in terza lettura dal Folkething ad una piuttosto forte maggioranza dopo tre giorni di nuovi dibattimenti.

La legge sta ora per essere sottomessa al Landsthing, dove gli sforzi dell'opposizione contro il principio della libertà dell'industria non tarderanno a rinnovarsi: ma secondo tutte le apparenze con minor successo che nel Folkething. Si può dunque sperare che questa grave faccenda che ha tenuto sì lungamente sospesi gli animi, volga oramai alla fine (*Indép. belge*).

PRINCIPATI DANUBIANI

Moldavia. Un atto officiale del caimacan Vogorides, datato del 22 ottobre, annunzia la morte avvenuta quel mattino stesso del gran logoteta Nicola Cantacuzeno, ministro della giustizia e presidente del consiglio dei ministri, e ordina ai funzionari un giorno di lutto. Per la morte di Nicola Cantacuzeno, dice l'*Etoile du Danube*, il governo del signor Vogorides è in piena dissoluzione. Già fino dal 7 settembre ultimo il dipartimento dell'interno era rimasto senza titolare e grazie al ritiro posteriore del cancelliere degli affari ecclesiastici vi sono ora tre posti vacanti nel ministero. Ora, giusta lo statuto organico in vigore, il

consiglio d'amministrazione del principato deve essere composto: del ministro dell'interno, che è presidente del consiglio; del ministro delle finanze, e del segretario di Stato (il gran postelnic). Ma il signor Vogoridès, ci si scrive da Jassy, ha l'intenzione di non disporre ancora dei portafogli ministeriali. S. E. crede di poter fare senza ministri titolari. I semplici direttori dei diversi dipartimenti fanno meglio i di lui interessi, perchè più docili.

Il calmacan ne fa delle sue. Con semplice provvedimento amministrativo il governo ha soppresso il bollettino che il Divano *ad hoc* ha fondato per la pubblicazione dei rendiconti delle sue deliberazioni. Questo atto arbitrario ha prodotto cattiva impressione nel pubblico. L'assemblea si è limitata a protestare presso alla Commissione europea sedente a Bucarest.

VALACHIA. Scrivono da Bucarest 12 novembre all'*Etoile du Danube*:

« Vi sono stati in questi ultimi giorni alcuni cambiamenti ministeriali. Il signor Nicola Crezzulesco è stato nominato ministro delle finanze in surrogazione al signor Costantino Soutzo, demissionario. Il signor Giorgio Hadji-Theodoraki, ministro del controllo, ha rassegnato anch'esso la sua carica, e non è ancora surrogato. Vi ha dunque in questo momento tre ministeri vacanti: quello dei culti, quello della milizia e quello del controllo. Parlasi di un cambiamento completo di ministero; ma pare che non avrà luogo che dopo la chiusura del Divano, perchè, si dice, il principe calmacan vuol comporre il suo nuovo gabinetto di uomini appartenenti all'opinione liberale moderata, in surrogazione di alcune nullità retrograde che figurano nel ministero attuale. La nomina del signor Nicola Crezzulesco presagisce un cambiamento di politica. Dicesi anzi che egli non abbia accettato il dipartimento delle finanze che sotto l'unica condizione di avere colleghi appartenenti al suo partito.

Noi vediamo con tanta indignazione quanto rammarico la pittura esagerata che fanno dello stato del nostro paese alcuni giornali tedeschi. Checchè ne dicano i nostri nemici, l'ordine il più perfetto e la più perfetta sicurezza regnano dappertutto. E prova della confidenza generale si è che i beni appartenenti ai monasteri indigeni sono stati affittati or ora a prezzo triplo di quello a cui sono stati dati sin qua. Non altrimenti accade del canale del Danubio. Il movimento commerciale non arrivò mai alle proporzioni colossali che prende in questo momento; e tutto ciò in vista della nuova organizzazione. La gioventù può illudersi, ma lo speculatore non guarda che al positivo, e se vi avesse il minimo spirito di disordine i capitalisti rasconderebbero, mentre al contrario affluiscono. Il signor Mattews, uno dei gerenti della Compagnia di navigazione franco-danubiana è in questo momento a Bucarest dove intende attivamente a mettere in buona via l'impresa in questione.

— Il *J. des Débats* pubblica un *Memorandum* che il Divano *ad hoc* di Valachia ha approvato nella tornata del 19 volgente, inteso a spiegare il suo voto del 9 (21 ottobre). Questo documento è destinato ad essere sottoposto prima alla Commissione europea sedente a Bucarest, e più tardi alla conferenza di Parigi. Riprodurremo questo lungo documento nel foglio di domani.

RUSSIA

L'*Ape del Nord* torna sulla quistione dei Principati Danubiani. Dopo un'ammonizione abbastanza viva a quei giornali e corrispondenti i quali pretendono che la Russia abbandoni l'unione dei principati moldo-valachi, il giornale di Pietroborgo si volge all'Austria colle seguenti parole:

« Il proverbio francese: *Il n'y a que le premier pas qui coûte*, è verissimo. Basta ai giornali entrare nel campo delle congetture, e tosto coll'aiuto dell'immaginazione essi giungono alle conclusioni che voi sapete.

« La Russia ha bandito dalla sua politica qualunque idea di nuocere a chicchessia. Forte della lealtà della sua politica e desiderosa di vedere le provincie moldo-valache aggiungere quel grado di prosperità che hanno diritto di desiderare, la Russia non mercanterà mai coll'Austria sopra questo obbietto. La politica di codesta potenza tradisce l'idea d'inebolire i cristiani sudditi della Porta. »

AFRICA

ALESSANDRIA, 20 *novembre*. (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*):

S. A. Halim pascià, zio del vicerè, è stato designato per ricevere e scortare il principe Napoleone durante la sua escursione in Egitto.

Il vicerè desiderava ripristinare l'antico ministero composto dei membri della sua famiglia, cioè Ahmed pascià, Ismail pascià, Halim pascià, Mustafà bey, ma in seguito al rifiuto di taluno e alle esigenze degli altri, nulla potè combinare.

Intanto S. A. vive ritiratissimo a Benha, isolandosi da tutto e da tutti, ed in preda ad uno scoraggiamento e malumore che hanno dolorosa impressione su tutti quelli che portano interesse alla sua persona ed al paese.

Gli affari restano sospesi e camminano in forma disastrosamente opposta a quella che una saggia e regolare amministrazione dovrebbe seguire.

I funzionarii in generale pur troppo disadatti e non comprendenti le paterne e generose intenzioni di S. A. portano ostacoli di ogni specie e di ogni maniera, ed impedendogli di fare il bene, finiranno col gettare questa bella terra nello stesso deplorabile stato nel quale la trovava il gran Mohamed Aly.

S. A. comprende perfettamente la difficile sua posizione, e soffre assai della inettitudine de'suoi impiegati; ma sotto l'influenza deleteria dei consigli di Artim bey e di altro altissimo personaggio, ritarda a prendere taluna di quelle forti risoluzioni che il grave stato delle cose imperiosamente reclamerebbero.

Venerdì 13 corrente la nostra nuova Borsa in costruzione crollò; per ventura l'accidente avveniva sull'imbrunire (in momento in cui gli operai lasciavano il lavoro) per cui sono a deplorare poche vittime.

Nell'Abissinia continua il disordine; una quantità di generali e di scelch sorgono da tutti i lati a contrastare il potere al debole Teodoro.

Il re della Cocincina si è dichiarato definitivamente contro gli Europei.

S. A. I. R. il granduca di Toscana fece annunciare al vicerè l'invio, per mezzo del commendatore De Rossetti, del gran cordone di uno de' suoi Ordini.

Si attende il signor De Rossetti col primo postale francese, o col battello del Lloyd che parte da costi il 27 corrente.

P. S. Aveva già messa alla posta l'ordinaria mia corrispondenza, quando mi si annunzia un fatto che attesta chiaramente l'eccellenza dell'animo di S. A. il vicerè, e che viene in appoggio di quanto la precitata corrispondenza contiene, cioè che ove egli si avesse d'intorno degli onesti consiglieri, questo paese potrebbe andar superbo di trovarsi retto da un uomo di tanto buona volontà. Vi diceva che nella sera di venerdì 13 p. l'edifizio in costruzione che doveva servire di nuova Borsa crollava; ora quest'edifizio era proprietà ed intrapresa di un europeo, il sig. Cannelli. S. A., appena seppe dell'avvenuto, mosso probabilmente a pietà della situazione del Cannelli, dispose a favore di questi (non si sa se a titolo di prestito o di dono) una somma di fior. 80,000.

INDIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 9 novembre:

Dai giornali di Bombay del 2 corr. rileviamo quanto appresso. Le truppe stanziate a Lucknow, che quando insciarono Cawnpur erano considerate troppo deboli per sostenersi nella capitale, furono in grado di conservare la loro posizione, dal 29 settembre in poi. Si credeva che per il 24 p. dovessero esser rinforzate da due reggimenti inglesi, e verso il 30 da tutta la colonna del colonnello Greathed, che continua la sua marcia vittoriosa da Delhi; e portate per tal modo a 7,000 uomini.

Ne' dintorni di Cawnpur seguirono alcuni piccoli combattimenti con felice successo per gl'inglesi.

Il colonnello Greathed ebbe di Agra una luminosa vittoria il 10 ottobre sui ribelli, e uccise 2,000. Egli prosegue ora il cammino colla sua colonna di 3,000 uomini per raggiungere a Lucknow il generale Havelock.

Gl'insorti di Malwa concentrati a Dhar furono sconfitti e dispersi dal brigadiere Stuart. Malwa è per ora tranquillata.

Essendosi raccolta una numerosa turba di ribelli presso Nimuch, gl'inglesi li attaccarono il 24 ottobre. Gl'insorti furono battuti, ma riuscirono a riparare in un vicino fortilizio validamente munito e il corpo inglese non fu abbastanza forte da sloggiarneli per il momento. In questo fatto morirono sette ufficiali inglesi, fra cui due capitani.

Arrivano continuamente alle Indie molte truppe dall'Inghilterra, e ritenevasi che per la fine di novembre vi dovessero esser riuniti oltre 100,000 soldati europei, cioè più del doppio di quanti n'ebbe mai dall'Europa l'Indostan.

Tuttavia si hanno ragguagli di nuove sommosse. Il 32 reggimento del Bengala, uno dei tre corpi bengalesi rimasti fedeli, si ribellò a Dhoghur il 9 ottobre, assassinando il tenente Cooper e il sig. Ronald, civile. Il 15 ottobre, 2 reggimenti del contingente di Kotah attaccarono quella residenza e uccisero il maggiore Burton co' suoi due figli, come pure i pochi altri abitanti cristiani.

Venne scoperta una cospirazione fra i granatieri di Bombay. Ad Ahmedabad, 18 di essi, convinti di aver cospirato per impossessarsi dell'artiglieria, trucidare gli Europei e saccheggiare la città, furono giustiziati.

La presidenza di Madras è appieno tranquilla; all'incontro, poco soddisfacente è lo stato del Pandjab e sopratutto della Rajpootana, e per mala sorte vi si hanno poche truppe.

Altri due figli del re di Delhi furono fucilati il 13 ottobre per sentenza d'una commissione militare. Si crede che il re stesso verrà processato, del pari che i principali cospiratori maomettani, di cui si va eseguando la cattura.

A queste notizie de' giornali aggiungiamo le seguenti, telegrafiche, tratte da un bollettino delle Indie del *Progresso*, pubblicato in Alessandria il 18 corrente:

« Notizie politiche di Calcutta col *Bentinck*. Suez, 17 novembre 1857.

I bastimenti seguenti sono giunti con truppe in Calcutta; vapore *Tebe*; vapore *Golden Fleece* e vapore *Caledonian*. A Madras vi erano i vapori *United Kingdom*, *Carthage* e *Alnwick Castle*, *Robert Lowe*, *Candia* e *Whirlwinds*.

Vi sono dei rapporti di sommossa che minacciano Hydrabad e sulla critica posizione del piccolo corpo rinchiuso in Saugor.

Havelock è ora a Ludknow con 1500 soldati. Vi sono 1000 soldati malati e feriti a Umballah lungi 3 miglia, e la comunicazione fra le due piazze è assai difficile. Si dice che il nemico vi è in gran forza e con molta artiglieria. Un convoglio di provvisioni scortato da 250 uomini è però arrivato a Lucknow da Cawnpore, dopo la liberazione della piazza senza alcuna molestia, perchè i *sepoy* si dice che erano occupati a fortificarsi.

Dei rinforzi sono stati inviati con prontezza da Calcutta; 1200 europei sono partiti da Cawnpore per Lucknow il 16 ottobre. La guarnizione di quest'ultima città potrebbe facilmente forzare la sortita, ma il generale non vuol più esporre le donne e i ragazzi a nuovi pericoli.

Nana Sahib era passato presso Bithur.

Il *Maharagià* di Gwalior è stato ucciso dal suo stesso popolo.

Il nemico fece un attacco subitaneo ed inatteso contro *Contoumento* ma fu completamente disperso. La caccia di esso è stata condotta fino a Khune. Ebbe mille uomini morti e gli furono presi cinque *lacs* di rupie; noi avemmo dal nostro lato piccolissima perdita.

Il *Bentinck* ha passato l'Emen il 14; tutto andava bene.

Da Hongkong abbiamo relazioni fino alla 10 ottobre. Il barone Gros, plenipotenziario francese nella Cina, arrivò a Hongkong il 14 p. a bordo della fregata l'*Audacieuse*. Lord Elgin fece il 6 p. una visita al contrammiraglio francese Genouilly. Credesi che per la fine di dicembre la maggior parte della flotta inglese si adunerà nei dintorni di Canton e comincierà le operazioni ostili.

FATTI DIVERSI

OBLAZIONI PEI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI. — La signora contessa d'Alte, consorte del ministro di Portogallo presso la nostra R. Corte, ha generosamente offerto la somma di L. 500 a pro delle famiglie povere danneggiate dalle recenti inondazioni.

NOTIZIE DELLE PROVINCIE. — Ci scrivono da Pallanza:

Domenica 22 corrente l'avvocato Carlo Cadorna veniva a ringraziare gli elettori di questo collegio della nomina per la sesta volta avuta di Deputato del collegio medesimo con fortissima maggioranza.

Sceso prima a Lesa, indi a Belgirate, e per ultimo a Pallanza, vi fu accolto dalle autorità locali, e da una immensa folla di popolazione fra le più vive acclamazioni accompagnate da musicali concenti.

Fattosi in ognuno dei tre paesi ad esporre la passata sua vita politica, ed i principii liberali dei quali si dichiarò caldo propugnatore, i suoi discorsi furono interrotti e coronati da unanimi applausi.

A Lesa gli fu offerta una magnifica refezione dal signor Giuseppe Vanzina, e a Pallanza un ballo popolare dal Municipio, i cui edifizi furono la sera illuminati.

Pochi uomini politici raccolsero sì concorde ed affettuosa rimunerazione di stima e di riconoscenza quale è quella di cui ebbe splendida testimonianza l'avvocato Carlo Cadorna, che ha potuto avere così il conforto di vedere ampiamente divisa da'suoi mandanti le opinioni di quella maggioranza parlamentare che nell'ultima sessione legislativa lo portò all'alto seggio di presidente della Camera elettiva.

MONUMENTI AD ILLUSTRI ITALIANI. — Questa mattina è stato collocato nella R. Università torinese il monumento commemorativo dell'illustre fisico Avogadro. L'onorevole prof. Chiò, deputato di Crescentino al Parlamento nazionale, con acconcia ed applaudita orazione ricordò i titoli che l'insigne scienziato defunto possiede alla stima dei suoi concittadini ed alla riverenza del mondo scientifico.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 30 Novembre*

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. M. con decreto del 29 novembre 1857 ha esonerato il cav. Pietro Paleocapa dal portafoglio del Ministero dei Lavori Pubblici, conservandogli la carica di Ministro senza portafoglio.

Con altro dello stesso giorno ha nominato il comm. Bartolomeo Bona, Direttore generale presso il Ministero dei Lavori Pubblici, alla carica di Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Nella udienza di ieri S. M. il Re, sulla proposta del Ministro dell'interno, si è degnata fregiare il cav. Pietro Paleocapa della croce di cavaliere dell'Ordine del Merito Civile di Savoia.

PARTE NON UFFICIALE

SOMMARIO POLITICO

Le ultime notizie delle Indie sono state accolte in Inghilterra con molta soddisfazione: la stampa periodica di Londra è unanime a giudicarle come favorevoli.

Pare certo che nella imminente sessione del Parlamento britannico oltre le questioni finanziarie si tratterà pure quella del nuovo ordinamento del governo delle Indie orientali.

Il *Moniteur Universel* promulga un decreto imperiale con cui il sig. Dupin, procuratore generale presso la Corte di Cassazione ed il sig. Cochelet consigliere di Stato sono innalzati alla dignità di senatori dell'impero.

Il sig. Dupin ha preso possesso della sua carica: nel discorso inaugurale egli ha detto che si era dimesso nel 1852 per motivi estranei alla politica, e che ora questi motivi essendo svaniti egli ha accettato di buon grado l'attestato di fiducia e di stima che S. M. Napoleone III gli ha dato invitandolo a ripigliare le funzioni di procuratore generale presso la corte di cassazione.

Il manifesto degli ex-deputati liberali del Belgio ha incontrato molto favore presso la pubblica opinione.

Nella tornata del 27 corrente la seconda Camera degli Stati generali d'Olanda ha respinto il bilancio del dicastero della guerra alla maggioranza di 36 voti contro 32.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *novembre m.*

Il sig. Dupin, procuratore generale imperiale, è nominato senatore.

Londra, 27. Il *Globe* dice che S. M. la regina aprirà il Parlamento in persona, e conferma la notizia data dal *Times* che il governo proporrà immediatamente l'abolizione della Compagnia delle Indie.

La situazione settimanale della Banca presenta i risultati seguenti confrontati col conto precedente. L'incasso è aumentato di 800,000 lire sterline e la riserva in viglietti di 500,000.

Parigi, 28 (*sera*).

Il *Times* assicura che il governo non proporrà veruna misura finanziaria prima del mese di febbraio.

Lord John Russell, appoggiato da lord Palmerston, proporrà nuovamente la riforma del bill sul giuramento degli Israeliti.

Lo stesso giornale informa che i prigionieri inglesi in Napoli sono ben trattati e che furono visitati dal console britannico.

Credito mobiliare 752.

Strade ferrate austriache 660.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 423.

Strade ferrate Lombardo-Venete 585.

Parigi, 30 *m.*

È rovinato un terrapieno del forte di Vincennes. V'ebbero 18 morti.

Londra, 29. L'*Observer* dice che l'abolizione della Compagnia delle Indie non è ancora decisa.

Lord Stratford deve giungere in congedo in Inghilterra per motivi di salute.

Madrid, 29. S. M. la regina si è ieri sgravata di un principe.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

30 novembre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 87 25
1849 5 0/0 1 lug. C. d. m. in c. 88 50, 88 50, 88 50, 88 50
88 50 88 45
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 88
1853 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. in c. 53
1834 Obbl. 4 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 1020

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1225
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in liq. 364
p. 31 xbre
C. d. matt. in c. 247 248 242

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 28 novembre 1857, ricevuto alle ore 6 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	67 40	67 20
Id. 4 1/2 0/0	90 75	90 85
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» »	94 3/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	88 »	» »
» Rothschild 1853 3 0/0	» »	» »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 28 9bre stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. sei . . . . . L. 1 06

Torino, dal civico palazzo, addì 27 9bre 1857.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) Variato spettacolo di opera e ballo. Concerto dato dal pianista Alfredo Jaell.

CASSA DI SCONTO
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta del 29 agosto scorso, ha fissato i tre versamenti da farsi dai signori Azionisti per saldo delle azioni della Terza Emissione come segue, cioè:

L. 50 al 30 settembre } 1857
» 25 al 31 dicembre }
» 50 al 31 marzo 1858.

Coloro che non hanno ancora operato il primo dei suddetti versamenti sono invitati a farlo senza ulteriore ritardo.

LA DIREZIONE.

BANCO-SETE
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo BANCO-SETE ha l'onore di prevenire i suoi Committenti, che il prezzo della Semente di Bachi venne fissata per la qualità di Romagna, Istria e Levante a L. 45 nuove di Piemonte per ogni oncia di 30 grammi.

Prega impertanto i medesimi di ritirare dal BANCO-SETE la Semente prima d'ora commissionata, rimettendone contemporaneamente il relativo ammontare.

Torino, li 28 novembre 1857.

La DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto e per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto sociale si inseriscono i seguenti numeri di certificati interinali di quelle azioni rispetto ai quali si è verificato il difetto di pagamento dell'Ottavo Decimo, il di cui versamento fu regolarmente richiesto pel giorno 22 del prossimo passato ottobre 1857.

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
2401	2462	7058	»	8781	8784
3599	3680	7062	»	8790	8814
3682	3689	7183	7187	8845	8878
3692	3703	7195	»	8883	8897
3734	3750	7201	7216	8902	8921
3761	3770	7285	7289	8935	8993
3781	3830	7306	7309	9049	9137
3842	»	7399	7402	9188	9200
3853	3854	7405	7406	9221	9255
3861	»	7477	7480	9317	9319
3863	»	7482	7484	9341	9360
4124	4130	7487	7489	9401	9410
4181	4270	7491	7495	9450	9469
4331	4340	7499	7501	9486	9487
4351	4400	7506	7529	9490	»
4451	4700	7680	7750	9515	9517
4754	4800	7805	7808	9517	9519
4851	5000	7831	7854	9521	9560
5101	5160	7905	7936	9524	»
5631	5650	7955	»	9533	»
5661	5670	7958	»	9543	»
5818	»	7960	7964	9554	9555
5879	5893	7969	7972	9571	»
5931	5938	7993	8004	9575	9576
5959	5986	8101	8162	9594	»
5994	6013	8188	8191	9596	9597
6062	6063	8197	8247	9599	9603
6066	»	8262	»	9607	»
6090	6093	8266	8304	9626	9627
6098	6123	8320	8339	9642	9643
6174	6193	8356	8370	9647	9650
6224	6233	8376	8390	9652	»
6324	6327	8441	8499	9661	»
6348	6379	8525	8574	9674	9675
6450	6469	8712	8713	9683	9686
6618	6625	8719	8721	9688	9689
6648	6657	8723	8727	9697	»
6821	6832	8730	8733	9714	9717
6851	6868	8736	8737	9722	»
6901	6908	8740	»	9729	»
6921	6932	8742	8749	9734	»
6940	6943	8751	»	9733	9738
6980	6983	8756	»	9748	9922
7020	7035	8758	8759	9943	9997
7045	7051	8764	8766	10537	10636
7053	7054	8771	8772	10737	10740
7056	»	8774	8779		

I quali certificati saranno posti in vendita per duplicato con apposito avviso, a senso del succitato art. 12.

Casale, li 28 novembre 1857.

IL DIRETTORE GERENTE.

CITTÀ DI CRESCENTINO

Chi aspira alla carica di Perito civico coll'annuo stipendio di L. 1,000, rimetta fra tutto gennaio 1858, colle patenti d'ingegn. o geom., la sua domanda in carta bollata al civico Segr., da cui avrà visione del capitolato.

Il Sindaco GAGLIARDINI.

AVVISO

In Levaldigi, borgo di Savigliano, si desidera pel prossimo anno 1858 un Medico-Chirurgo residente, a cui si corrispondono annue L. 450 per le cure *gratis* ai poveri.

Dirigersi al signor Preside della Congregazione di Carità.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO signorile di 14 membri al 2° piano, esposto al mezzogiorno, con acqua in casa, viale del Re, num. 16.

Dirigersi per le condizioni e la visita in piazza S. Carlo, num. 7, piano nobile.

TORINO 1857 — TIPOGRAFIA G. FAVALE e C. e PRINCIPALI LIBRAI

RACCOLTA DI MASSIME
DELLA
CORTE DI CASSAZIONE SUBALPINA
IN MATERIA CIVILE E COMMERCIALE
dal 1848 a tutto il 1856

Coll'aggiunta, dopo la rubrica delle materie, di una Tavola degli articoli dei Codici civile, di commercio e di procedura civile, aventi a loro fronte l'indicazione delle principali sentenze di quella Suprema Corte che li riguardano.

LAVORO
DEL C. R. DI V.
Consigliere presso la Corte di Nizza.

Prezzo L. 2.

RACCOLTA DI MASSIME
DELLA
CORTE DI CASSAZIONE SUBALPINA
IN MATERIA PENALE
dal 1848 a tutto il 1856
Dello stesso Autore. — L. 2 50

SURDITÉ **Bourdonnement-Migraine** — *GUÉRISON* par le docteur MÈNE pour quelques jours à Turin. Il reçoit rue de Po, n. 6. Il a prouvé à l'académie de Paris que le cérumen, trouble, gris noir, dur et l'oreille seche produisent ces affections et qu'il les guérit en retablissant cette matière jaune brillante. — Pour ses succès voir le compte-rendu de ses travaux (*gratis*) chez M. Bonzani, Grosse-Doire, num. 19; on y trouve aussi son ouvrage, 7me édition, 3 fr. 50 cent.

RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ
AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

(Torino, via di Po, N° 32)

autorizzata coi RR. Decreti 13 luglio 1853 e 14 novembre 1856

per le ASSICURAZIONI SULLA VITA, CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE DEGLI INCENDJ e SULLE MERCI IN TRASPORTO.

Questa Compagnia, instituita li 9 maggio 1838, possede fondi di garanzia per la ragguardevole

SOMMA DI **36 MILIONI** DI FRANCHI.

Assicurazioni a premio fisso sulla Vita dell'Uomo e per Rendite vitalizie

combinate in modo da soddisfare le esigenze di ogni ceto, e sempre verso premj talmente miti da porgere agio di procurare alla famiglia od a se stessi, mediante tenui risorni, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE. Colla quotidiana economia di neppure 60 centesimi, un padre di famiglia nell'età di 30 anni, garantisce a' suoi eredi un capitale di L. 10,000, scandche la sua morte accadesse il giorno dopo il contratto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA. Coll'annuo premio di L. 196 un marito di 25 anni, assicura a sua moglie di 20 anni, un'annua pensione di L. 1,000, che incomincia dalla di lui morte, anche se avviene il giorno dopo pagato il primo premio.

ASSICURAZIONI MISTE, pagabili tanto in caso di vita che in caso di morte.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA. Col risparmio mensile di L. 5, un giovane di 20 anni si assicura un capitale di L. 10,000 per quando avrà compiuti i 60.

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE, anche verso cessione di beni stabili.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE. Con nemmeno 30 Lire ogni tre mesi, un uomo di 30 anni si garantisce la pensione annua di L. 1000, pagabile in rate semestrali, tosto avrà raggiunto il suo 60.mo anno.

DOTAZIONI per fanciulli a qualunque età, ed a premj di convenienza.

I Capitali o le Rendite assicurate, sono pagati dalla Compagnia in contante effettivo senza deduzione di sorta, e presso l'Agenzia che rilasciò la Polizza.

Mediante un lieve aumento sul premio delle *Assicurazioni in caso di morte*, si può acquistare il diritto alla compartecipazione degli utili della Compagnia che li ripartisce ogni triennio. Sulle Polizze di questa categoria che hanno pagato almeno tre annualità, la Compagnia accorda prestiti a censo di giornata.

I Rappresentanti **Tomaso e Comp.** (Bacheri)

Per maggiori schiarimenti relativi a qualunque combinazione delle *Assicurazioni sulla Vita*, dirigersi all'AGENZIA GENERALE della Compagnia, via di Po, casa Molina, N° 32, piano nobile.

Médaille, Exposition Universelle de Londres
CALORIFÈRE-FUMIVORE-PORTATIF
SANS TUYAU

fonctionnant 12 heures sans avoir besoin d'être rechargé

LECOCQ INVENTEUR — BREVET POUR 15 ANS — **DÉCORÉ** DE 13 MEDAILLES

Vernis tout noir.			Vernis noir dorés et décorés.		Mètres cubes
Le N. 0 se vend		fr. 62	Il chauffe un cabinet de		15 à 20
» 1	»	» 85	Le N. 1	fr. 120, pour une chambre de	40 à 60
» 2	»	» 110	Le » 2	» 160, pour un salon	80 à 100
» 3	»	» 165	Le » 3	» 220 id.	110 à 140
» 4	»	» 205	Le » 4	» 260 id.	150 à 200
» 4 à grand vas		» 265	A grand vas	» 280 id.	150 à 200
» 3 à six pans		» 240	A six pans	» 340 id.	110 à 140
» 4	»	» 265	id.	» 500 id.	150 à 200

Les emballages se payent à part, savoir fr. 4, 5, 6 et 7 chaque. On peut les placer sur des tapis ou parquets sans crainte de les déprécier, et ils ne consomment qu'un gramme de combustible pour chaque mètre cube d'air.

Grand assortiment de CALORIFÈRES à TUYAUX, nouveau système économique à bois et à coke, et chauffe-assiettes.

Le tout est vendu à garantie.

Seul dépôt en Italie, chez M. François Giribon, *Commissionnaire, rue de l'Archevêché, num. 9 bis, à Turin*

VETRAIE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazzose, *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

CAISSON, Maître de Danse
Rue de la Providence, num. 24

DIFFIDAMENTO

Il Caffè della Stazione Ferroviaria di Saluzzo non può essere ceduto senza l'assenso della sottoscritta, la quale non vi aderirà se prima non sono risolte le questioni insorte per mal animo di terzi fra essa ed il suo consorte Francesco Giacosa.

Saluzzo, li 26 novembre 1857.

Maria Giacosa nata Davico.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE DEL TICINO

Prodotti dal 19 a tutto il 25 9.bre 1857

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L.	27441 05	
Bagagli	»	1241 35	45623 97
Merci a G. V.	»	2567 00	
Merci a P. V.	»	13776 57	
Quota per l'esercizio di Biella	»		4698 63
Minimo per l'eserc.° di Casale	»		3898 90
Totale	L.		55623 50
Dal 1° genn. al 18 9.bre	»		2220675 94
Totale generale	L.		2274299 44

PARALLELO

Prodotto prop. 1857	L.	45625 97	3502 05
Corrisp. nel 1856	»	41523 92	in più
Media giorn. 1857	L.	5796 15	151 53
Idem 1856	»	5644 62	in più.

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3129	70
Bagagli	»	89	55
Merci a G. V.	»	157	95
Merci a P. V.	»	1597	05
Totale	L.	4974	25
Dal 1° genn. al 18 9.bre	»	209195	35
Totale generale	L.	214169	60

PARALLELO

Prodotto	1857	L. 4974	25
Corrisp.	1856	» 5269	55
Differenza in meno		L. 295	50

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	5069	40
Bagagli	»	147	60
Merci a G. V.	»	406	65
Merci a P. V.	»	2986	15
Totale	L.	8609	80
Minimo dovuto a Novara per l'eserc.°	L.	3898 90	
Quota al Governo per locomozione	»	1635 79	5534 69
Differenza in più	L.	3075	11
Prodotto netto dal 22 marzo al 18 novembre	»	74588	34
Totale prodotto netto	L.	77663	45

AVVISO

Il presidente della Commissione nominata dall'Adunanza degli Azionisti del Telegrafo sottomarino, tenutasi in questa capitale, fa noto, di avere oggi, conformemente alla presa deliberazione, depositato nel negozio del sig. Giuseppe Moris e Compagnia, sotto i portici della Fiera, la petizione al Governo Sardo; quindi invita gli Azionisti intervenuti a detta Adunanza, non che tutti gli altri che, previa visione della stessa, credessero di aderirvi, di apporvi la loro firma.

Trattandosi di cosa del massimo interesse e per gli Azionisti, e per la Società tutta, si spera che nessuno vorrà mancare all'appello per appoggiarla col maggior concorso possibile di firme.

GIOANNI CAVALLI, *Deputato.*

OLIO DE PHOQUE DE PHOQUE DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che **l'Olio fodato di J. Personne,** è un medicamento di gran voga, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide inveterata,** ecc.

L'Olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell'Inventore e del sig. LABELONYE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Asta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

NOTA

Il tribunale provinciale in Ivrea nel giudicio di subasta promosso dalla Teresa Chiej, consorte di Giovanni Bellardi, da Borgomasino, in pregiudicio della Maddalena Oglietto, consorte di Martino Bosco, pure di detto luogo, con sua sentenza del 24 volgente deliberava lo stabile, ossia corpo di casa contenuto nell'unico lotto del bando venale del 14 settembre p. p. sull'offerto prezzo di L. 3,000 alla stessa instante Chiej per L. 4,750, come ultima e migliore offerente.

I fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, autorizzato, scadono con tutto il 7 del pross. venturo dicembre, giorno di lunedì.

Ivrea, li 25 novembre 1857.

Not. Aschieri segr.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 283 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

30 NOVEMBRE

NOTA

Si rende noto che con tutto il giorno 9 prossimo dicembre scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto, qualora quanto a questo se ne ottenga la prescritta autorizzazione, al prezzo di L. 9,900, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 24 corrente novembre, previo incanto apertosi sull'offerta fatta dalla instante signora contessa Gabriella Piossasco di None, di L. 2,500, si deliberavano a favore del signor notaio intendente Benedetto Operti, in società con Michele Piovano, gli stabili infra descritti, espropriati agli eredi del fu Giovanni Saccone, situati in Pino presso Chieri, cioè:

1. Fabbrica, regione Roglia, composta di due cantine sotterranee, cucina e camera al piano terreno, quattro altre camere al primo piano con granaio, tinaggio attiguo, due casi da terra, forno con camera al disopra, aia avanti con pozzo d'acqua viva, ripaggio ivi attiguo, prato dietro alla fabbrica, altro prato dietro al caso da terra, del quantitativo di are 54, 77;

2. Vigna, stessa regione Roglia a levante di detta casa, del quantitativo di are 87, 21;

3. Pezza prato, stessa regione Roglia, del quantitativo di are 23, 94;

4. Altra pezza prato con orticello e peschiera, stessa regione Roglia, del quantitativo di 15, 58.

Coerenti a tutte dette pezze e fabbrica Michel Angelo Berruto, notaio Operti, la strada vicinale, il Rivo e Francesco Berruto.

5. Altro corpo di fabbrica, stessa regione Roglia, composto di una stalla a volta, con fenile sopra, prato dietro, per la lunghezza dell'ala avanti, comune questa col detto Michel Angelo Berruto, del quantitativo di are 3, 3, coerenti Francesco Berruto.

Torino, li 25 novembre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con decreto del signor avv. Tempia, giudice sedente nel tribunale provinciale di Torino, in data 20 corrente, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 12,150, prezzo di una piccola cascina, posta in territorio di Avuglione, stata ad instanza della ditta Gromont e Massa, corrente in Torino, subastata a pregiudicio di Luigi Pavesio, in detto luogo domiciliato, e deliberata a favore del signor Gioanni Lovera, domiciliato in Torino, ed in pari tempo ingiunti il creditori aventi diritto a tale prezzo a produrre presso la segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande in un col documenti, entro giorni trenta dalla notificazione di tale decreto, a mente dell'art. 822 del Codice di procedura civile.

Torino, li 23 novembre 1857.

C. Ramella sost. Blanciotti.

NOTA

Con atto passato alla segreteria di questo tribunale provinciale in data 20 novembre corrente anno, il signor Paolo Amatteis del fu Giuseppe, nato a Villarbasse, e domiciliato in questa città, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal di lui fratello Luigi, deceduto in questa città il 29 ottobre ultimo scorso, previo testamento segreto stato aperto il 2 successivo novembre, rogato Borgarello.

Torino, li 26 9 bre 1857.

Belli sost. Tesio.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il mattino del 16 prossimo gennaio, avrà nuovamente luogo l'incanto del corpo di casa, posto in questa città, borgo San Salvario, caduto nell'attivo del giudizio di cessione di beni di Giuseppe Ottone, sul prezzo d'accordo della massa dei creditori ridotto e fissato in L. 90,000; e sotto li patti e condizioni risultanti dal nuovo bando in stampa del 18 corr. mese.

Torino, li 23 novembre 1857.

Miretti sost. Piacenza.

NOTA

Con atto 9 ottobre 1857, rogato Borgarello, insinuato in Torino, il signor cavaliere Gio. Battista Chicolo del vivente cavaliere Nicolò Antonio, dimorante in Torino, fece acquisto dal signor Carlo Filippo Chiavassa fu Gio. Battista, dimorante a None, dei seguenti stabili, posti sul territorio di None, cioè, il corpo di cascina, denominata la Garrona, della superficie di ett. 39, 65, 20, composta di case civile e rustiche, aia, giardini, siti ed adiacenze, prati, campi, altoni, boschi e ripe, formanti quasi un sol corpo, e corrispondenti alli numeri di mappa 643, 3429 parte, 3443, 3444, 3446, 3447, 3448, 3448 1/2, 3449, 3450, 3451, 3552, 3463, 3468, 3425, 3460, 3461 parte, 3467, 3469 e 3534, per il prezzo di L. 83,500.

Detto atto di vendita venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 9 novembre 1857, al vol. 29, art. 93.

Torino, li 26 novembre 1857.

Not. Borgarello.

NOTA

Li 19 dicembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del notaio sottoscritto, in via di Santa Teresa, n. 10, avrà luogo la vendita ad incanto del corpo di vigna d'appartenenza della signora Petronilla Giraud, nata Bechis, posto oltre il borgo della Madonna del Pilone, a tre quarti di chilometro circa di distanza sopra il colle prospiciente al meriggio, nella regione Fenestrelle, della superficie di are 228, 62.

La vendita si aprirà sul prezzo di L. 26,000, e sotto i patti risultanti dal relativo bando, visibile in un con tutti i relativi titoli nell'ufficio sovra indicato.

Torino, li 26 novembre 1857.

Giuseppe Turvano not. certif.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città il 17 corrente, li signori Ignazio, Francesco e Giovanni, fratelli Genisetto di Cirié, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal loro comune genitore Giuseppe, deceduto il 20 ottobre ultimo, previo testamento segreto, ricevuto Chiara.

Torino, li 21 novembre 1857.

Vana sost. Geninatti.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino, alle ore 9 antimeridiane del 15 gennaio prossimo, nella causa di subastazione instituita dal signor Giuseppe Luigi Amey, domiciliato in questa città, contro la signora Rapelli Carlotta, nata Marentier, domiciliata in Rivoli, si procederà all'incanto dello stabile, composto di un corpo di casa, posto nel centro di Rivoli, e descritto nel bando venale delli 27 aprile, e 10 novembre 1857, sul prezzo di L. 400 dall'instante offerto, ed alle condizioni in detto bando inserte.

Torino, li 14 novembre 1857.

Assandri sost. Corsini proc. coll.

NOTA

Sull'instanza della signora Rosa Bonaria domiciliata in Torino, l'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Torino con suo decreto del 19 corrente mese di novembre deputò l'usciere presso lo stesso tribunale Luigi Bergamasco, per le notificanze volute dall'art. 2306 del Codice civile per la purgazione dello stabile per essa acquistato con instromento 31 ottobre 1856, rogato Archini, da Gioanni Ceresole fu Carlo, domiciliato in Torino, consistenti in una casa con due annessi giardini, situati nel concentrico di Moncalieri, denominata la villa di Tivoli, per il prezzo di L. 16m.

Tanto si deduce a pubblica notizia a mente della legge.

Debernardi sost. Garneri.

ESTRATTO DI BANDO

Il tribunale provinciale d'Alba con decreto 30 settembre p.p. delego il notaio Vola sottoscritto a procedere alla vendita, colle norme prescritte dal Codice di procedura civile degli immobili del minore Gioanni Camillo Drago fu Battista d'Alba; nel giorno 18 dicembre prossimo pertanto si procederà all'incanto e deliberamento degli stabili predetti, in Cravanzana, e sotto le condizioni portate dal decreto stesso e dalla perizia Talleri, divisi in due lotti, il primo situato sul territorio di Cravanzana, regione Grangia, composto di case e beni, di ett. 6, 50 circa, al prezzo di L. 6,000, il secondo sul territorio di Rosia, regione Monticelli, case e beni, di ett. 1, 50 circa, al prezzo di L. 2,000.

Not. Carlo Vola.

NOTE

Par jugement rendu par le royal tribunal provincial d'Aoste dans la cause en subhastation poursuivie par Salettin Jean-Joseph-François, géomètre, domicilié à Gressoney Saint-Jean, à l'encontre de Dlémoz Marie-Magdeleine, épouse assistée et autorisée d'Argentier Claude-Augustin, domiciliés à la ville d'Aoste, sous la date du 27 octobre 1857, ledit tribunal ordonne l'expropriation forcée de l'immeuble décrit dans la cédule de citation du 14 octobre courant, soit actuellement dernier, sur la mise à prix et conditions y proposées, fixe l'audience pour l'enchère pardevant ledit tribunal à 9 heures du matin du 20 janvier prochain.

Aoste, le 22 novembre 1857.

Millet proc.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Asti, del 5 febbraio 1858, sull'instanza di Stefano Cerrato, domiciliato sulle fini d'Asti, cliente del caus. coll. Secondo Botta, avrà luogo contro Carlo Oddone fu Gioanni Antonio, domiciliato in detta città, la vendita degli stabili situati sulle fini della città stessa, della superficie di ett. 30, 68, 67, tra campi, prati, pascoli, boschi, canepali, vigne, orto, casa ed ala, nelle regioni dette dei Boschi Valceresa, Bussola, Gentacane, Valle Quirici, Pian Morone, Goretti, nelle sezioni L, M, N, distinti in mappa col un. 1488, 1504, 1505, 1506, 1507, 1515, 1516, 1517, 1518, 1519, 1520, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1527, 1528, 1529, 1530, 1531 1531 *bis*, 1532, 1533, 1534, 1535, 1536, 1537, 1538, 1539, 1540, 1541, 1543, 1544, 1544 *bis*, 1545, 1546, 1547, 1549, 1557, 1558, 1559, 1560, 1641, 1641 *bis*, 1651, 1653, 1175 e 266, consorti fra gli altri Giacomo Quirico, Don Giacomo Grandi, fratelli Boa, il barone Fascio e li beni parrocchiali di Casa Bianca, e come risulta dal certificato catastrale 7 aprile 1857, autentico Parigi, e dal relativo bando, indicanto le condizioni della vendita.

Asti, li 28 novembre 1857.

S. Botta caus. coll.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Vercelli, 10 corrente novembre, autentico Polto, il signor Vigliani Antonio fu Francesco e Terzago Teresa del vivente Domenico di Bianzè, vedova di Fulchiero Giuseppe di questo luogo, il primo nella qualità di tutore del minore Egidio Fulchiero fu Giuseppe, e la seconda quale tutrice delli minori di lei figli Serena, Ersto e Costanza, fratelli e sorella fu detto Giuseppe Fulchiero, tutti di Bianzè, ed a ciò autorizzati da apposito consiglio di famiglia dichiaravano nell'interesse delli detti minori, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità ad essi deferta dal comune padre suddetto, deceduto in Bianzè, il 14 agosto ultimo passato.

Bianzè, il 20 novembre 1857.

Not. Delfino Viviani.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella, del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal misuratore Gioanni Gallo, da S. Paolo, contro Maganni Teresa, vedova di Lorenzo Allara, domiciliata a Campiglia, e Magnani teologo Ludovico, residente a Torino, li corpo di casa, campali, gerbidi ed orto, situati sul territorio di Campiglia, vennero deliberati a detto instante Gallo per l'offerto prezzo di L. 1,430.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 9 prossimo dicembre.

Biella, li 24 novembre 1857.

Bianchi segr.

TRASCRIZIONE

Si deduce a pubblica notizia, che l'instromento di vendita in data 16 luglio 1857, rogato Buscaglia, con cui il Boschetto Giuseppe fu Marco, da Valdengo, residente al presente a Tortona, vendette al signor Botta Giuseppe fu Giacomo, domiciliato a Torino, il corpo di cascina, detta Valle Oscura, situata in territorio di Valdengo, con tutti li suoi beni aggregati, della superficie totale di ett. 2, 64 circa, pel prezzo di L. 4,000, ed in coerenza della cascina del beneficio di Santa Caterina, del signor conte Avogadro di Collobiano, della strada comunale e di Antonio Guelpa, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città li 18 andante mese, al vol. 16, art. 32.

Tale notificanza si fa per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile.

Biella, li 25 novembre 1857.

Not. Remigio Buscaglia.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza in data di ieri nominò a sindaci definitivi del fallimento della ragion di negozio di preparati di tintoria, corrente in Borgo San Dalmazzo, sotto la firma Magnenant Pietro e Renaud Felice, li signori causidico collegiato Allione Virginio di Cuneo e Bruna Pietro di Borgo San Dalmazzo; per la verificazione dei crediti è fissata l'adunanza di tutti i creditori avanti il signor giudice commissario conte Ignazio Avogadro di Cerretto, alle ore 2 pomeridiane, del giorno 15 dicembre p. v., in una delle sale del tribunale stesso; si avvertono i creditori di uniformarsi al prescritto dall'art. 527 del Codice di commercio.

Cuneo, li 26 novembre 1857.

Priaschi segr. sost.

NOTA

Si rende di pubblica notizia, che il regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, ha con sua sentenza delli 18 ora scorso mese di ottobre fissato l'udienza delli 30 prossimo venturo dicembre, ore 11 antimeridiane, pell'incanto che avrà luogo sull'instanza del signor Simone Montel, proprietario, domiciliato in Cuneo, in pregiudicio della signora Giulia Ajmetta Falconis, di Caiola, moglie del signor Carlo Battaglio, dimorante in Demonte, del corpo di casa, situato in Demonte, piazza Botterio, composto di 44 membri oltre ad un'ampia rimessa, 3 scuderie, 7 cantine, cortile chiuso, con galleria all'interno, al prezzo di L. 7,250, ed alle condizioni proposte nel relativo bando venale delli 29 ottobre ultimo in riforma di quelle già proposte nel precedente bando delli 24 giugno ultimo, per cui non potè aver luogo l'incanto già fissato pell'udienza delli 19 agosto ultimo scorso.

Cuneo, li 23 novembre 1857.

Damiliano sost. Allione.

NOTA

Nel giudicio di cessione di beni, stato iniziato dal signor Felice Paoletti fu Ignazio, di Busca, debitore, verso tutti li suoi creditori, nanti il già tribunale di prima cognizione di Cuneo con citatoria delli 6 novembre 1854, e proseguito sino ad ordinanza di deputa di economo dei beni dismessi dal debitore cedente Paoletti Felice predetto, e poscia stato, attesa la sua sospensione, ripreso dal signor Mussi Giuseppe fu Ignazio, di Busca, creditore del prenominato Paoletti assieme a moltissimi altri concreditori di questo con atto di citazione delli 19, 22 e 26 giugno 1857, emanò decreto dal prefato tribunale in ora provinciale sotto li 4 volgente novembre, con cui si fissò la monizione per la comparizione del Paoletti debitore, e dei suoi creditori nanti il sig. cavaliere Antonio Manca, giudice commissario deputato per il giorno 15 dell'entrante dicembre, alle ore 2 pomeridiane, previa costituzione di procuratore e deposito di copia del mandato alla segreteria del tribunale.

Nel rendere perciò di pubblica ragione questo decreto, per gli effetti prescritti nell'art. 1259 del Codice civile, e 962 di Procedura criminale, si diffidano tutti li creditori del predetto Felice Paoletti a comparire avanti il sunnominato signor giudice commissario nel giorno ed ora come sovra fissati.

Cuneo, li 26 novembre 1857.

A. Vigna proc.

NOTA

Nel giudicio di spropriazione forzata, seguito nanti il tribunale provinciale di Cuneo ad instanza delli Spirito Ellena e Maero Napoleone, domiciliati a Dronero, in odio delli Tommaso Gaviglio, debitore, e Michele Antonio Ramonda, terzo possessore, gli infradescritti stabili, formanti il lotto secondo e terzo di quelli cadenti in subasta, venivano con sentenza di quel tribunale delli 28 ottobre 1857 deliberati al signor Francesco Isala per L. 990 il lotto secondo, e per L. 460 il lotto terzo.

Ora con atto passato nanti la segreteria di quel tribunale, delli 12 corrente novembre il Sebastiano Ferrero fu Gio. Pietro della Morra di Villar San Costanzo, avendo sui medesimi fatto l'aumento del sesto, portando l'offerta del lotto secondo a L. 1,155, ed il lotto terzo a L. 537, il signor presidente dello stesso tribunale prov. di Cuneo con suo decreto delli 13 stesso corrente mese di novembre fissò pel nuovo incanto a seguire dei detti due lotti l'udienza delli 12 dicembre prossimo, ore 11 di mattina.

Descrizione degli stabili.

Lotto secondo, ora lotto primo.

Pezza campo, sita alla Morra di Villar San Costanzo, regione della Vlassola di Campagnole, di circa are 55, centiare 90, coerenti Ramonda Michele Antonio, eredi di Gollè Antonio, una viassola, i beni parrocchiali della Morra e la bealera Comella, posseduta dal debitore Gaviglio.

Lotto terzo, ora secondo.

Pezza campo nella stessa regione, ivi, della superficie di are 20, centiare 19 circa, coerenti Gaviglio Tommaso, eredi Gollè Antonio, i beni parrocchiali della Morra e la bealera Comella, posseduta dal terzo possessore Michele Antonio Ramonda.

Cuneo, li 21 novembre 1857.

Bono sost. Miretti caus. coll.

NOTA

Con ordinanza 17 ottobre 1857, rilasciata dall'ill.mo signor cavaliere Manca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza dei signori Gioanni e Gregorio, fratelli Boldrino, domiciliati alla Crava, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,400, prezzo degli stabili subastati in odio della debitrice Clara Scaramussa, vedova di Giacinto Vassallo, domiciliata a Magliano, e situati nella città di Fossano, e stati a detti fratelli Boldrino deliberati, come da sentenza di deliberamento delli 24 luglio ultimo scorso, ingiungendo li creditori ed aventi diritto su detto prezzo a produrre e depositare nella segreteria del preludato regio tribunale le loro ragionate domande assieme ai relativi documenti fra giorni 30 dalla notificanza della stessa ordinanza.

Cuneo, li 21 novembre 1857.

C. Giordana sost. Luciano.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo 30 p. v. dicembre, avrà luogo l'incanto delli stabili situati nel luogo di Boves in quattro lotti distinti, composti di casseggi e vigne, e meglio descritti nel bando venale 21 ottobre p. p., colle condizioni ivi espresse, visibile lo stesso nella segreteria di detto tribunale, nell'ufficio del causidico sottoscritto, di quali stabili venne ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione in odio delli Gioanni Battista, Bartolomeo e Stefano, fratelli Giordano di Boves, ad instanza di Antonio Basignano, domiciliato nel luogo di Limone.

Cuneo, li 9 novembre 1857.

Cerruti sost. Lamberti.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza delli 25 dell'andante mese di novembre deliberava li stabili incantatisi ad instanza del signor cavaliere Stefano Durandi, maggiore nel nono reggimento di fanteria, sul prezzo da esso offerto, cioè, il lotto primo di L. 5,300, ed il secondo di L. 600, a favore il lotto primo del signor Bruna Maurizio, domiciliato a Rocca Sparvera, alla somma di L. 8,200, ed il lotto secondo a favore del signor Maurizio Vallauri, domiciliato a Dronero, alla somma di L. 700.

Detti stabili sono situati, cioè quelli componenti il lotto primo sul territorio di Rocca Sparvera, e consistono in prati, campi, boschi e caseggi, ed il lotto secondo consiste in una pezza prato, posta sul territorio di Busca, regione San Chiaffredo, con porzione di fabbricato annessa a detta pezza prato.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto li 10 del prossimo venturo dicembre.

Cuneo, li 26 novembre 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza delli 25 dell'andante mese di novembre deliberava li stabili incantatisi ad instanza del signor causidico collegiato Paolo Oliveri di questa città, sul prezzo da esso offerto di L. 400, a favore del signor Simone Montel, pure di questa città, alla somma di L. 1,200.

Detti stabili sono situati sul territorio di San Pietro Monteroisso, e consistono in prati, campi e casa, della totale superficie di ett. 2, 1, 14.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 10 del prossimo mese di dicembre.

Cuneo, li 26 novembre 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

L'Ill.mo signor giudice commesso Rossi presso questo tribunale provinciale, con sua ordinanza delli 24 corrente novembre ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 7,760, prezzo stabili, situati in territorio di Villar San Costanzo, stati subastati a pregiudicio del l'or defunto Giuseppe Mandrile, di dette fini, sull' instanza del causidico collegiato Paolo Oliveri, domiciliato in Cuneo, e deliberati con due sentenze 22 maggio, e 30 luglio ultimi scorsi in parte al sig. avvocato Bernardino Ursio, di Dronero per L. 2,400, ed in parte e pella restante somma al sig. Stefano Nivello, delle fini di Busca, ingiungendo i creditori a produrre e depositare nella segreteria dello stesso tribunale le loro ragionate domande di collocazione e titoli giustificativi, entro il termine legale, anche sull'istanza dello stesso caus. Oliveri.

Cuneo, li 25 novembre 1857.

Bono sost. Miretti caus. coll.

TRASCRIZIONE

Con instromento delli 8 ottobre 1856, rogato Ghio, Bernardino Armando fu Antonio comprava dalli Sebastiano e Domenico, zio e nipote Giraudo, tutti di Caraglio, una pezza campo, di are 86, 49, posta su quelle fini, cantone del Tetto Bianco, regione delle Nitte, coerenti il compratore, l'Ospedale di Dronero e Costanzo Isoardo, al prezzo di L. 1,906.

Quell'atto veniva consegnato alla conservatoria delle Ipoteche di Cuneo li 23 maggio 1857, e colà registrato al vol. 27, art. 220, lo che si deduce a pubblica notizia.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Giuseppe Maria Cerrina, segretario del mandamento di Dogliani, specialmente delegato, procederà nel giorno di giovedì, 17 prossimo dicembre, alle ore 9 di mattina, nel solito ufficio di giudicatura di Dogliani, alla vendita per mezzo di pubblici incanti degli infra descritti stabili, propri dei minori Alberto, Alessandro e Vincenza, fratelli e sorella Piano fu Vincenzo, residenti a Dogliani, rappresentati dalla loro tutrice Maria Giribaldi, vedova Piano, e protutore signor Marenco Gioanni Antonio.

Lotto primo.

In Dogliani, sezione oltre Rea, parte di fabbricato composto di 5 membri al pian terreno, e di 6 camere al piano superiore, con cesso e prato annessi, in mappa alli nn. 4396 e 4595, della misura di are 18, 34, coerenti lostradale di Rea, e li minori Piano, per L. 5,000.

Lotto secondo.

Ivi, sezione suddetta, parte della suddetta pezza prato con casino entrostante e coltivo, coerenti il primo lotto, i venditori minori Piano, la strada pubblica ed il lotto terzo, in mappa al n. 4395, della misura di are 17, 10, sul prezzo di L. 2,500.

Lotto terzo.

Ivi, altra porzione di prato con peschiera e pergolati di viti, coerenti lo stradale di Rea, la strada pubblica, ed il signor Giuseppe Fusina, della misura di are 17, 29, in mappa col n. 4395, sul prezzo di L. 1,850.

Lotto quarto.

Fini di Dogliani, regione oltre Rea, pezza aiteno e vigna con capanna, della misura di are 37,99, coerenti signori Costanzo Bracco, Ravina Benedetto, al n. 2140 di mappa, sul prezzo di L. 1,700.

Dogliani, li 12 novembre 1857.

Not. Giuseppe Maria Cerrina segr.

NOTA

Sull' instanza del signor Leona Andrea fu Giuseppe, domiciliato a Montalto, venne dal tribunale provinciale d' Ivrea con sua sentenza 28 ottobre ultimo passato, autorizzata in odio di Vignolio Domenico fu Bartolomeo, domiciliato a Romano, la subasta dei beni, posti sulli territorii di questo luogo, e di Scarmagno, consistenti in casa, vigna, altenì e campi, nelle regioni Sorchiero, Monte, Sotto il Fossato, Sopra Valla, Sotto la via Croce, Manuale, Breda e Cortiola, alli numeri di mappa 33, 37, 281, 283, 5956, 989, 988, 1182, 1656, 59, 60, 61, 47, 56, 57, 53, 42, 45, 159 e 52, in undici distinti lotti, sul prezzo a caduno annotato, cioè:

Lotto 1	sul prezzo di	L.	1,000
2	id.	»	80
3	id.	»	100
4	id.	»	200
5	id.	»	100
6	id.	»	200
7	id.	»	200
8	id.	»	100
9	id.	»	100
10	id.	»	150
11	id.	»	350

Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto li 17 novembre corr., e venne fissata l'udienza del 23 gennaio prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, per l'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, li 24 novembre 1857.

Vella caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 13 prossimo gennaio 1858, ore 10 antimeridiane, sull' instanza del signor Francesco Sbarbaro, negoziante, domiciliato in Savona, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a pregiudicio di Grignolo Teresa, vedova di Francesco Pugliasco, Caterina, Maria e Gio. Battista, fratelli e sorelle Pugliasco fu Francesco, l'ultimo minore rappresentato dalla suddetta di lui madre e tutrice, la Caterina moglie di Giuseppe Grignolo, e questi tanto nell' interesse proprio che per l'assistenza ed autorizzazione alla sua moglie, domiciliati tutti in Salicetto, di varii beni stabili da questi ultimi posseduti, sul territorio di Salicetto, consistenti in alteni, campi, prati, boschi castagneti e ripe prative.

L'incanto sarà aperto in cinque lotti, sul prezzo quanto al 1 di L. 227, il 2 di L. 305, il 3 di L. 421, il 4 di L. 451, ed il 5 sul prezzo di L. 526, ed alle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 4 novembre 1857.

Manera sost. Bellone.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì in data 10 ottobre ultimo, sull' instanza delli minori Baracco Antonio, Samuele e Giovenale, fratelli fu Michele, rappresentati dalla loro madre e tutrice Littardi Susanna, vedova Barocco, domiciliati in questa città, ed in odio del minore Paolo Ricolfi, fu Tommaso, rappresentato dalla di lui madre e tutrice Giovanna Valletti, vedova Ricolfi, domiciliati a Nizza Marittima, venne autorizzata l' espropriazione forzata in via di subasta, di una casa in questa città, sezione Pian della Valle, contrada San Lorenzo, al n. civico 114, descritta nella matrice dei fabbricati, all'art. 597, soggetto al tributo di L. 21, 50, e più ampiamente descritta nel bando venale delli 28 ultimo ottobre, con essersi fissata pell' incanto e deliberamento l'udienza delli 30 vegnente mese di dicembre.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto al prezzo di L. 2,200 offerto dall' instante e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui è cenno in detto bando venale.

Mondovì, li 5 novembre 1857.

Grassi sost. Calleri.

NOTA

Sull' instanza della signora Giuseppina Panero, vedova al fu notaio Clemente Gabutti, domiciliata a Ceva, il signor giudice presso questo tribunale provinciale, avvocato Cagno, con suo decreto delli 9 cadente novembre dichiarava aperto il giudicio di graduazione promosso da detta instante, contro il Stefano e Giuseppe, padre e figlio Prato, domiciliati a Nucetto, e terzo possessore Francesco Rellone, domiciliato a Murialdo, per la distribuzione del prezzo di L. 3,532 ricavatosi dalla vendita degli stabili dell padre e figlio Prato, e terzo possessore Rellone, ed ingiungeva quindi li creditori delli sunominati di presentare i loro titoli di credito alla segreteria di questo tribunale, giusta il disposto della legge.

Mondovì, li 24 novembre 1857.

Comino proc.

NOTA

Il sottoscritto segretario del tribunale provinciale di Mondovì, quale delegato, dietro ad aumento del sesto fatto al prezzo dello stabile infra descritto, fra quelli caduti nella fallita del signor Michele Magliano della stessa città, ivi resosi defunto anni 10 circa fa, rappresentata dalli di lui sindaci signori Vittorio Cigna e Pietro Sibilla in detta città residenti, procederà il 17 dicembre entrante, alle ore 10 mattutine di Francia, in una delle sale del prefato tribunale, posta nella piazza Maggiore della stessa città, casa Belvedere, n. 47, a nuovo incanto e definitivo deliberamento della bottega voltata, incorporata nella casa del suddetto signor Magliano, situata in detta città di Mondovì, piano di Breo, contrada di Sant'Agostino, in coerenza delli signori fratelli Bruno ed avv. Matteo Lanza e della predetta contrada, sotto i portici detti dei Gazzani, sul prezzo di L. 2,462 offerto dal signor Domenico Merlo della stessa città, e sotto le condizioni espresse nel bando venale del 19 corrente mese.

Mondovì, li 21 novembre 1857.

Not. e caus. Giuseppe Tallone.

NOTA

Il signor giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì, Gatti, con sua ordinanza delli 7 novembre 1853, dichiarava aperto il giudicio di graduazione promosso dalla ragion di negozio corrente in Mondovì, Ceva e Murazzano, sotto la firma Momigliano padre e figli, contro li Camilla Gioanni, debitore espropriato, e Paolino Giuseppe, terzo possessore, ambi di Niella Tanaro, e sovra il prezzo ricavatosi dalla subasta dei loro stabili stati deliberati alla ragion di negozio instante, per L. 470, con sentenza delli 30 maggio stesso anno, ingiungendo ai creditori tutti aventi diritto a concorrere nella distribuzione di tale prezzo, di produrre e depositare presso la segreteria le loro ragionate domande di collocazione e titoli, entro giorni 30 prossimi da decorrere a mente di legge.

Mondovì, li 26 novembre 1857.

Santi sost. Rovere.

NOTA

Si notifica, per ogni effetto legale, che il tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza di Anna Pons, vedova di Francesco Gajdo, proprietaria, domiciliata a Costagrande, fini di questa città, con sua sentenza 14 corrente novembre pronunciò l'interdizione assoluta del figlio della prenominata instante, Gajdo Clemente fu Francesco, proprietario, domiciliato nelle stesse fini di questa città, e mandò convocarsi il consiglio di famiglia pell'opportuna nomina di un tutore.

Pinerolo, li 26 novembre 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 27 prossimo venturo gennaio, ore 1 pomeridiane, sull' istanza di Piovano Giuseppe, negoziante, domiciliato in questa città, si procederà, per via di subastazione forzata, all'incanto di varii stabili, situati sulli territorii di Pinasca e del Gran Dubbione di Pinasca, consistenti in case, corti, orti, prati, boschi, campi, ripe e giare, quali verranno espropriati ad Ughetto Michele fu Giuseppe, proprietario, domiciliato al Dubbione di Pinasca.

L'incanto si aprirà in due distinti lotti, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 4,220 pel primo lotto, e di L. 300 pel secondo, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni che accompagnano il bando venale 18 novembre 1857, autentico Glauda sost. segretario.

Pinerolo, li 26 novembre 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città in data 18 corrente, sull' instanza del signor Gioanni Amprimo di Pancalieri, venne autorizzata in odio di Giuseppe Agnelli dello stesso luogo la subasta forzata dei costui beni, posti pure sul territorio di Pancalieri, consistenti in casa, campi e nasatoi, alli numeri 762 1/2 parte, 735, 769, 770, 781, 419 e 420 della mappa, regioni Sant'Anna, Borgo Fantino Lamarre, e Capo luogo, e si fissò per l'incanto l'udienza pubblica del 3 prossimo febbraio.

Tale incanto avrà luogo in tre distinti lotti, al prezzo di L. 400 pel lotto primo, di L. 2,030 pel secondo, e di L. 370 pel terzo lotto, alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, li 26 novembre 1857.

Rol caus. coll.

NOTA

Con decreto del signor avvocato Florio, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, stato commesso in data 22 settembre ultimo, sull' instanza delli sindaci definitivi del fallimento delli Maurizio e Bartolomeo, fratelli Solera, già fondachieri in Pinerolo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili caduti in detto fallimento, stati con sentenze del prelodato tribunale 20 aprile, 11 marzo, 8 giugno e 14 luglio, mesi ultimi scorsi, deliberati pel complessivo prezzo di lire 104,800, e si ingiunsero tutti li creditori aventi diritto a quel prezzo, a proporre il loro crediti con produrne li titoli alla segreteria del tribunale, nel termine e sotto le pene legali.

Con altro decreto del prelodato signor giudice in data 30 ottobre ultimo, si mandò notificare alli creditori inscritti e pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale che nella graduazione di cui in decreto 22 scorso settembre, sarà anche compresa la distribuzione agli aventi dritto delle L. 14,754, cent. 50, prezzo stabile dal Solera Maurizio venduti al Municipio di Pinerolo coll'istromento 26 giugno 1854, rogato Falcone, pervenuti allostesso Solera dal signor conte Bianquis di Pomarè, esigibili metà, mediante preavviso di mesi 18, e l'altra metà col 26 giugno 1864, e cogli interessi.

Pinerolo, li 20 novembre 1857.

Facta sost. Darbesio.

GRADUAZIONE

Con ordinanza in data 9 corrente del sig. giudice commesso Molinari venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni stati, ad instanza del signor Segre Abram David, di questa città, subastati in odio di Gabriella Donadio, vedova Allemandi, di Revello, debitrice, e della terza possedutrice Re Marianna, moglie di Domenico Allemandi, di Caraglio, e deliberati a Giovanni Lovera, di questa città, per la somma di L. 2,020; e vennero pure ingiunti i creditori tutti di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale provinciale, e nel termine di giorni 30 dalla notificazione di detta ordinanza le loro domande di collocazione.

Saluzzo, li 18 novembre 1857.

Barberis proc. coll.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Saluzzo sedente delli 28 gennaio prossimo anno 1858, ore 11 antimeridiane francesi, sull' instanza del signor Antonio Vanzetti, pristinaio, domiciliato in questa città, avrà luogo a pregiudicio di Pancrazio Ferrandi, dimorante a Vermolo, l'incanto e successivo deliberamento di un chiabotto composto di varie pezze, cioè, casamenti con cortili, campi, prati, broppareto ed aiteno, il tutto della complessiva superficie di ett. 4, 98, 42 (giorn. 13, 8, 10), situato sul territorio di Revello, in un sol lotto, e sul prezzo di L. 12,200 dall'instante offerto, e mediante l' osservanza delle condizioni inserte nel bando delli 11 spirante mese.

Saluzzo, li 24 novembre 1857.

M. Racca sost. Borelli.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 16 prossimo venturo dicembre, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso sull' instanza del signor vassallo Felice Costanzia, di Costigliole, domiciliato nel luogo di Costigliole di Saluzzo, contro il vassallo Francesco Camerone, di detto luogo, come interdetto, rappresentato dal suo tutore signor notaio Francesco Baralis, di detto luogo, ed a seguito dell' avvenuto aumento di sesto per parte del signor Luigi Bersano, dello stesso luogo, il nuovo incanto e deliberamento definitivo dei beni stabili dal predetto sig. vassallo Francesco Camerone posseduti sui territorii di Costigliole e Rossana, si e come si trovano descritti nel relativo bando venale 16 novembre spirante mese, in un sol lotto, sul prezzo di L. 17,620 offerto dal predetto signor Bersano, che vi fece l' aumento del sesto.

Saluzzo, li 21 novembre 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Con decreto dell'Ill.mo signor avvocato Cogo, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo in data 24 settembre ultimo scorso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 12,075 ricavato dalla subastazione instituita da Giuseppe Biga, dimorante sulle fini di Cuneo, in pregiudicio dei di lui fratello Felice Biga, dimorante a Piasco, e s'ingiunsero tutti li creditori di quest' ultimo, aventi dritto a concorrere alla distribuzione del prezzo predetto a produrre le loro ragionate domande di collocazione presso la segreteria di detto tribunale provinciale entro il termine legale.

Saluzzo, li 24 novembre 1857.

Deabate sost. Isasca.

NOTA

Con atto 19 settembre 1857, rogato Gandi, il signor Pagliero Giovenale di Savigliano fece acquisto da Caterina Ambrogio e Gramaglia Michele, di un chiabotto, situato a Murello, regione Bossoli, di are 62, 10, aiteno e prato, coerenti a levante e notte Porello Michele e Matteo, a ponente e giorno la marchesa di Caraglio.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, li 17 novembre 1857, registro 24 art. 281.

Not. Luigi Gandi.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Si rende noto, per gli effetti di cui all' art. 85 del regio Codice civile, che Giuseppe Benedetto, Stefano, Gioachino e Caterina, fratelli e sorella Folco, quest'ultima vedova di Antonio Pasta, domiciliati e dimoranti a Savona, ottennero dal regio tribunale provinciale in Savona sedente, sentenza definitiva in data 11 novembre 1857 di dichiarazione d'assenza da questi Regi Stati di Agostino Giacomo Giuseppe Scarzolo fu Stefano marittimo, già abitante e domiciliato a Savona prima di sua partenza dai Regi Stati, partitosi nelle Americhe senza che di questi si abbia avuto notizia e se ne conosca l'esistenza.

F. Viglienzone caus. coll.

NOTA

Sull' instanza di Caterina Cometto fu Gabriele, moglie di Michele Antonio Usseglio Prinsi, dal quale è assistita ed autorizzata, contadina, domiciliata in Sant'Antonino, ammessa al beneficio dei poveri, ed all'udienza di questo tribunale provinciale delli 2 gennaio prossimo venturo, ore 9 mattutine, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di diversi stabili propri delli Gioanni Battista, Gioanni Fiorenzo, Maria Domenica, Marianna e Maria Tranquilla, fratelli e sorelle Cometto fu Gabriele, moglie la Maria Domenica di Michele Boero, dimoranti in Mocchie, e gli altri tutti in Sant' Antonino, e situati sullo stesso territorio di Sant'Antonino, regione Pian del Rocco, consistenti in case con corte, orto, campi, prati, castagnereti e boschi, descritti in bando venale delli 7 corrente novembre, ed al prezzo dalla instante offerto fra tutti, di L. 1,080.

Susa, li 8 novembre 1857.

Marentier sost. Balma.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 284 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

Martedì 1° Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. »	80	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16½
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(30 Novembre)

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
736 80	738 42	738 54	+ 4 6	+ 12 2	+ 11 8	+ 1 8	+ 7 0	+ 7 5	— 0 7	O.S.O.	E.	E.	S.con nebb.	S. con vap.	Quasi annuv.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 NOVEMBRE 1857

S. M., in udienza del 29 scadente, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Massa Saluzzo conte Leonzio, primo presidente della corte d'appello di Genova, nominato 2.o presidente della corte di cassazione, conservando il grado e l'anzianità di 1.o presidente d'appello;

Pinelli conte Alessandro, presidente nella corte d'appello di Torino, primo presidente di quella di Genova;

Deleuse cav. Gaetano, consigliere nella corte d'appello di Torino, presidente nella medesima;

Marenco di Moriondo, cav. Guglielmo, consigliere nella corte d'appello di Nizza, consigliere in quella di Torino;

Balestreri avv. Giacomo, sostituito avv. generale presso la corte d'appello di Torino, consigliere in quella di Nizza;

Armand avv. Carlo Giuseppe, sostituito avv. fiscale presso il tribunale provinciale di Chambéry, giudice di 4.a cl. presso lo stesso tribunale coll'incarico di reggere l'ufficio d'istruzione;

Faccio avv. Ignazio, vice giudice del mandamento di Strambino, dispensato da tale ufficio dietro la sua domanda;

Rossi not. Filippo, nominato vice giudice del mandamento di Strambino;

Délévaud Marino, segretario del mandamento di Lanslebourg, segretario di quello di Albens;

Canet Costanzo, sostituito segretario del mandamento di Albens, segretario di quello di Lanslebourg;

Derossi not. Gio., volontario scrivano nella segreteria dell'avvocato generale presso la corte d'appello di Torino, scrivano nella medesima segreteria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 30 *Novembre*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante il posto di secondo preparatore nel Laboratorio di Chimica generale della R. Università di Torino, s'invitano coloro i quali vi aspirano a presentare le loro domande corredate dei rispettivi titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 7 del mese di dicembre del presente anno.

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato generale.

Ammissione nel Battaglione di Figli di Militari.

Nel principio del prossimo anno 1858 sarà ordinato nella città di Racconigi il *Battaglione di Figli di Militari*, istituito per legge del 19 scorso luglio.

Scopo di quest'istituzione si è di porgere alle famiglie poco favorite dalla fortuna, e specialmente di militari, il mezzo di avviare per tempo i giovani alla carriera delle armi, con utilità dell'Esercito, che riceverà dal predetto Battaglione giovani soldati forniti di sufficiente educazione ed istruzione militare per riuscire dopo breve tirocinio pratico atti ad essere promossi sott'ufficiali.

L'ammissione nel Battaglione è gratuita, ed i giovani sono in esso mantenuti ed istrutti a spese dello Stato.

Le condizioni per gli aspiranti sono:

1. Di essere regnicoli, e se cittadini d'altro Stato figli di militari o d'impiegati al servizio del Governo o che vi abbiano appartenuto;

2. Di avere compiuto al 1 gennaio venturo l'età di 14 anni e di non superare quella di 16 anni;

3. Di essere stati vaccinati o di aver avuto il vaiuolo naturalmente, e di risultare nella visita, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione, di fisico robusto e sviluppato e di statura non inferiore a metri 1, 40;

4. Di dar saggio nell'esame, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione medesimo, di leggere correntemente e di scrivere con discreta calligrafia sotto dettatura, non che di conoscere le quattro prime operazioni aritmetiche.

I figli di militari hanno diritto ad essere preferiti agli altri cittadini dello Stato.

Ove durante la permanenza nello stesso talun giovane per difetto di sviluppo o per sopraggiunta fisica imperfezione lasci arguire di non potere nel seguito riuscire idoneo ad essere utilmente impiegato nell'Esercito, ovvero per cattiva condotta si renda immeritevole di continuare nel Battaglione, sulla relazione del comandante sarà per ordine del Ministero rimandato alla sua famiglia con semplice foglio ed indennità di via.

Al passaggio come soldati in un Corpo dell'Esercito i giovani usciti dal Battaglione debbono contrarre un arruolamento volontario in servizio d'ordinanza per anni otto.

Il Comandante del Battaglione è autorizzato ad accettare, previa la visita e l'esame, di cui sopra, i giovani che soddisfacciano alle necessarie condizioni e gli siano dai parenti presentati nel venturo gennaio in un col necessari documenti, i quali sono:

1. La fede di nascita; 2. La fede di vaccinazione o vaiuolo sofferto; 3. il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

Le domande per giovani aventi l'età necessaria, già pervenute a questo Ministero o che gli siano inviate prima del 31 dicembre, saranno trasmesse al Comandante del Battaglione, al quale poi dovranno i giovani essere presentati colle fedi, di cui le stesse domande fossero sprovvedute.

Torino, li 11 novembre 1857.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle Obbligazioni create colla Legge 9 luglio 1850 comprese nella 15ª estrazione che ha avuto luogo il 30 novembre 1857 con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.° 15994 essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di		Lire	33,330
N.° 17671	id.	il secondo id. »	10,000
N.° 15451	id.	il terzo id. »	6,670
N.° 8997	id.	il quarto id. »	5,260
N.° 8083	id.	il quinto id. »	110

Numeri delle 148 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine progressivo).

28	2488	5417	8345	10463	12483	14615	16642
348	2780	5702	8378	10523	12778	14828	16656
477	3015	5855	8459	10931	12779	14948	16664
646	3219	6075	8490	11035	12805	15037	16769
702	3235	6250	8582	11136	12916	15096	16900
714	3393	6541	8689	11215	13010	15187	17013
889	3422	6665	8741	11362	13031	15456	17046
1014	3684	6746	8820	11429	13036	15504	17133
1044	3692	6904	8888	11466	13224	15744	17379
1125	4020	6954	9069	11474	13367	15788	17390
1272	4235	6981	9094	11549	13413	15968	17440
1543	4237	7153	9197	11561	13607	16084	17597
2064	4484	7235	9378	11705	13683	16166	17683
2092	4612	7496	9413	11783	13765	16188	17934
2102	4790	7638	9436	11787	13789	16207	17960
2146	4990	7648	9806	11907	14192	16241	
2159	5096	7810	10125	12127	14371	16258	
2212	5140	7973	10137	12129	14438	16410	
2455	5332	8269	10382	12482	14612	16622	

Il Capo d'Ufficio PARTENOPEO. — *Il Vice Direttore Generale* RADICATI.

PARMA

Si legge nella *G. di Parma* in data 28 novembre:

Nel pomeriggio di ieri l'altro giunse in questa capitale proveniente da Firenze, S. E. il signor marchese de Ferrière-le-Vayer ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei Francesi presso questa R. Corte. Ieri a mezzogiorno ebbe l'onore di rassegnare in udienza solenne all'augusta nostra duchessa reggente le lettere che lo accreditano in tale sua qualità. Tanto all'andata come al ritorno l'E. S. venne servita da equipaggi della R. Casa. Alla sera intervenne al pranzo di corte.

— Oggi ad un'ora dopo mezzodì l'A. R. dell'augusta duchessa reggente partì, insieme con la reale famiglia, per Piacenza ove ha divisato di rimanere un mese.

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese* del 28 novembre:

Il Consiglio federale ha mandato ai Cantoni una circolare sull'emigrazione nel Brasile e sulle relative osservazioni del console in Rio, ed in pari tempo ha risolto di mandare al governo del Brasile una nota affinchè si adoperi a togliere i mali segnalati.

— Il governo del Vallese ha reclamato al Consiglio federale contro il console svizzero in Marsiglia, e sul modo con cui egli ha agito verso una compagnia di 60 a 70 emigranti dal Vallese, che dovettero essere rimandati in patria. Dal canto suo il console si lagna dell'imprevidenza colla quale il governo del Vallese procura di liberarsi della sovrabbondante popolazione. Il Consiglio federale sta esaminando la cosa.

— Il nuovo regolamento per l'accettazione delle reclute nelle scuole militari federali e sull'ordinamento della scuola centrale fu accettato dal Consiglio federale.

— È pure stato adottato dal Consiglio stesso il messaggio all'Assemblea federale sul conflitto di competenza per la linea di Orón col Cantone di Vaud.

— I Cantoni che fecero parte della lega separata (Sonderbund) non avendo potuto mettersi d'accordo sulla liquidazione delle spese, presentano il caso singolare che ricorrono alle autorità della nuova Confederazione per la interpretazione e l'applicazione di alcuni punti del patto di lega separata. I Cantoni d'Uri, Svitto, Unterwalden e Vallese hanno reclamato al Consiglio federale contro Lucerna, Zugo e Friborgo, dimandando che questi Cantoni siano obbligati a concorrere entro un termine, a norma dell'art. 5 del trattato, a tutte le spese che furono per conseguenza di esso sopportate dai prementovati Cantoni negli anni 1845 e 1846.

— Gli ebrei agli Stati-Uniti d'America reclamano dal loro Governo perchè il trattato colla Svizzera d'amicizia, domicilio e commercio sia modificato in modo che i Cantoni accordino loro gli stessi diritti, di cui godono in America.

Il Consiglio federale ha inviato al console generale svizzero in Washington le informazioni e le istruzioni necessarie per rispondere a questi reclami degli ebrei americani.

— La legazione francese ha presentato al Consiglio federale il progetto di un trattato fra la Svizzera e la Francia per la reciproca protezione della proprietà letteraria. Il Consiglio federale, vedendo che questo oggetto è di sovranità cantonale, ha risolto di assumere le parti di mediatore; e perciò ha comunicato il progetto ai Cantoni, interrogandoli se siano intenzionati di incaricarlo di condurre le trattative, sotto riserva di ratifica, e quali sarebbero i loro desiderii e le loro osservazioni in proposito.

— Le trattative con Napoli di un trattato di commercio non sono inoltrate quanto fu detto. Il Consiglio federale ha sinora soltanto stabilito le basi sulle quali il console generale svizzero in quella capitale è incaricato di negoziare.

— Nei Grigioni risultarono eletti deputati al Consiglio nazionale i signori G. A. Sprecher, G. Michel e Planta di Samaden. Nel 3.o circondario mancarono al sig. Gaspare Latour 8 voti per formare la maggioranza assoluta, per cui vi si deve procedere ad un terzo scrutinio.

FRANCIA

PARIGI, 28 *novembre*. Il *Moniteur* pubblica il decreto che innalza alla dignità di senatore il procuratore generale imperiale presso la Corte di cassazione sig. Dupin.

— Si legge nella *Corrispondenza Havas*:

L'apertura della breve sessione del Corpo legislativo è stata segnalata da un discorso molto notevole del conte di Morny che ha saputo parlare, colla nobiltà di linguaggio che gli è abituale, della sollecitudine dell'imperatore per la Francia e dell'alta posizione che occupa nel mondo il glorioso nostro paese. Il degno presidente dell'assemblea, manifestando il suo rincrescimento di non aver potuto prender parte ai lavori dell'ultima sessione, trovò non di meno una patriottica consolazione nella prova che ebbe, all'estero, della considerazione veramente grande di cui godono il nostro governo ed il nostro paese. « Non mai si comprende meglio, esclamò l'illustre presidente, meglio che viaggiando al di fuori, quanto sia grande la Francia. » E le sue parole sono state coperte d'applausi unanimi.

Poscia seguì la prestazione del giuramento, ed è stata notata l'assenza dei signori Carnot e Goudchaux.

— Il sig. Chaix d'Est-Ange, procuratore generale presso la corte imperiale di Parigi, è nominato consigliere di Stato in servizio ordinario fuori sezione, in surrogamento al sig. Royer, nominato guardasigilli.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *novembre*. Il *Daily News*, che annunciò l'arrivo d'un ambasciatore del sultano di Moka a Londra, aggiunge le seguenti particolarità su questa ambasceria:

Fra gli altri presenti destinati a S. M., che sono recati dallo scerif, trovasi una grande e bella conchiglia sormontata da ornamenti d'oro. Egli possiede un certo numero di pezzi formati di alcuni materiali curiosi che sono coperti da caratteri d'apparenza araba. Ciascuno di tali pezzi è della grandezza di una mano. Lo scerif, durante il suo soggiorno a Southampton, è smontato all'Hôtel Dock, ma non volle assaggiare nè i vini, nè i liquori spiritosi. Il suo modo di salutare è grazioso e nobile, e, durante la conversazione, il suo aspetto si anima ed ha tutta la mobilità che caratterizza gli Arabi.

— Gli ambasciatori siamesi ed il loro seguito sono giunti a Windsor iersera alle 6 e mezzo. Tre carrozze di corte li aspettavano. I visitatori reali e la loro comitiva furono condotti alla torre rotonda del castello di Windsor, ove magnifici appartamenti erano preparati per essi. Gli ambasciatori ebbero l'onore di pranzare colla regina, e di passar la notte nella torre. Stamane, dopo aver preso commiato da S. M. e dal principe consorte, sono partiti per Londra.

— Il *Times* annuncia che in un gran numero di località del Cheshire e del Lancashire, come, per esempio, a Stockport, Oldam, Ashton, Bury, Bacup, Barnsley, Blackburn, Chorley, ecc., la maggior parte delle fabbriche sono chiuse, e che, in conseguenza del difetto di lavoro, gli operai, uomini, donne e fanciulli, sono ridotti alla più orribile miseria.

— Il governo ha risoluto, da quanto pare, dice lo stesso giornale, di erigere fortificazioni per la difesa della rada di Kingstown. Devesi perciò costruire una batteria circolare all'estremità del molo dell'Est, che sarà armato di 68 cannoni. I lavori saranno quantoprima incominciati, e devono essere compiuti fra un anno.

ALEMAGNA

VIENNA. L'imperatore ha dato 20,000 fior. e l'imperatrice 2,000 fior. sulla loro cassetta particolare per le vittime di Magonza (*Gazz. di Vienna*).

AMBORGO, 24 *novembre*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

La situazione commerciale della nostra piazza si è da ieri migliorata in seguito ad un grande provvedimento finanziario dovuto alla sola iniziativa di varie forti case di banca, le quali per istornare la catastrofe da cui la nostra Borsa trovavasi minacciata, non esitarono a mettere a disposizione del commercio somme importanti raccolte mediante sottoscrizioni particolari, e il cui ammontare si eleva già a 30 milioni di franchi e sarà senza dubbio portato a 50 fra alcuni giorni. Questi fondi sono destinati principalmente ad agevolare lo sconto degli effetti di commercio che a cagione della diffidenza generale non trovavano più chi li accettasse anche quando portavano le firme delle più solide e più conosciute case.

Si è potuto constatare in questi ultimi tempi che l'ammontare delle tratte tirate dall'estero sui banchieri e sul commercio amborghese e che sono ogni giorno pagate qua, è di 5 milioni di mark banco o quasi 10 milioni di fr.; il che porterebbe l'ammontare dei pagamenti effettuati nei dodici mesi dell'anno alla somma favolosa di quasi quattro miliardi di franchi! Vogliate notare che lo non parlo che della sola città di Amborgo senza tener conto delle importazioni nel nostro porto libero e delle esportazioni che ammontano annualmente da 1000 a 1500 milioni.

Le notizie trasmesse oggi per telegrafo dalla Svezia sono un po' più rassicuranti di quelle di ieri. Il Comitato finanziario che si è costituito a Stocolma aveva potuto raccogliere ieri sera per soscrizione sei milioni e mezzo di risdalleri. A Gothembourg i principali banchieri e negozianti avevano messo un milione di risdalleri a disposizione del commercio per occorrere ai primi bisogni risultanti dall'obbligo di rimborsare tratte tirate sull'Inghilterra per

www.internetculturale.it

ferri e cereali forniti tre mesi fa, le quali tratte tornano giornalmente con protesto per difetto di pagamento.

La crisi inglese che per mala ventura, giusta recenti notizie, pare non sia ancora giunta al punto culminante, esercita sulla nostra piazza più deplorabili effetti che su qualsiasi altra piazza del continente. Da alcuni giorni in qua una serie di case si sono trovate qui nella dolorosa necessità di sospendere i loro pagamenti o di deporre il loro bilancio, con passivo per la maggior parte di esse piuttosto forte. Quello di B. e S. è di 2 milioni di franchi; quello di B. R., casa da 200 anni stabilita ad Amborgo, di un milione o di un milione e mezzo; di M. di un milione; di P. R., col loro stabilimento a Saint-Thomas, di due a tre milioni. G. e S., dei quali l'*Indépendance* ha annunziato il fallimento a Londra, erano due case amborghesi, e oggi si annunzia alla Borsa la disparizione dell'agente di cambio G. che invola al nostro commercio somme rilevanti.

BERLINO, 24 *novembre*. S. A. R. il principe di Prussia veniva còlto nella settimana decorsa dal *grippe* presentemente qui dominante; però si trova oggi perfettamente ristabilito.

— Il *Zeit* del 24 reca quanto appresso:

A quanto udiamo, il sig. ministro del commercio diede ai regi governi l'istruzione che la condizione presente del mercato monetario rende necessaria, nell'interesse proprio di molti partecipanti a società per azioni appena in via di formazione, di restituire per ora la proposta della conferma sovrana degli statuti, finchè le circostanze assumano nuovamente un aspetto più favorevole all' iniziamento di tali imprese. Fin allora deve rimaner sospesa la proposta della sovrana approvazione delle istanze di concessione già presentate: il che è da recarsi a cognizione degl'interessati.

— S. A. R. il principe di Prussia, nell'inviare il colonnello di Alvensleben a Magonza, gli consegnò mille fiorini per sopperire ai più stringenti bisogni di quella popolazione più povera danneggiata dall'esplosione.

— Lo stato di salute della signora principessa di Prussia si è migliorato. S. A. R. potè ormai lasciare il letto.

— In Dundalk, nell'Irlanda, fu istituito un vice-consolato prussiano. Ne è titolare quel commerciante Giuseppe Farrell.

— A quanto si dice, le discussioni fra i diversi ministri in riguardo alla compilazione del preventivo per l'anno 1858 verranno condotte al loro termine nei prossimi giorni.

— Da quanto si rileva, le due Camere della Dieta verranno convocate per il 7 o l'8 gennaio.

KÖSLIN, 21 *novembre*. Gli Stati circolari radunati qui oggi, i quali mandarono in via telegrafica le loro congratulazioni alla principessa reale d'Inghilterra per l'odierna sua festa natalizia, ricevettero dopo alcune ore la seguente benigna risposta telegrafica:

« Windsor, 24 novembre, ore 10, minuti 50. Agli Stati circolari radunati in Köslin il più cordiale mio ringraziamento per essersi ricordati del mio giorno natalizio. (Firmata) *Vittoria*, principessa reale ».

MONACO, 22 *novembre*. Gl'ingenti depositi che si trovano ammassati nella polveriera di Grünwald, distante di qui un'ora e mezza, verranno ripartiti prossimamente fra le diverse polveriere del regno. Anzi si diede già principio al loro trasporto. Ordinariamente si trovavano nella polveriera di Grünwald 4000 centinaia di polvere, circa 20 mila cartuccie ed un abbondante numero di oggetti incendiarii. Tutto ciò, tranne una piccola parte, verrà ora trasportato nelle diverse polveriere della monarchia.

CARLSRUHE, 23 *novembre*. In seguito al terribile disastro da cui fu colpita la città e fortezza federale di Magonza, il deputato Kirsner, appoggiato dal deputato Schaaff, presentò alla seconda Camera della Dieta una proposta, la quale ha per oggetto d'invitare il governo affinchè, mediante il suo inviato a Francoforte, appoggi con calore la proposta già fatta d'un adeqcato indennizzo del danno da parte della Confederazione germanica.

PRINCIPATI DANUBIANI

Ecco il documento che abbiamo annunziato nel numero di ieri:

« *Atto esplicativo della risoluzione votata il dì 9 ottobre 1857 dal Divano* ad hoc *di Valachia.*

« Noi, membri del Divano *ad hoc* della Valachia, fondandoci sui diritti della nostra nazione e conformemente al trattato di Parigi che invita i Rumeni ad esprimere i loro voti intorno al riordinamento del loro paese, abbiamo emesso all' unanimità nella tornata del 9 ottobre di questo anno i quattro voti principali di questo paese, cioè: garanzia dell' autonomia e dei nostri diritti internazionali quali sono stabiliti nelle capitolazioni del paese colla Sublime Porta; unione dei principati di Moldavia e Valachia in uno Stato solo; un principe straniero ereditario scelto nelle dinastie regnanti d' Europa; governo costituzionale con unica assemblea rappresentativa costituita sopra una base abbastanza larga per rappresentare gl' interessi generali della nazione rumena. (*V. G. Piem.* del 12 9.bre).

« Come rappresentanti liberi del popolo rumeno e senza altro movente che la nostra coscienza e la nostra convinzione, noi sentiamo il bisogno, noi abbiamo anzi il diritto e il dovere di motivare quella risoluzione memorabile e di spiegarla, dichiarando dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini con atto solenne, e provando che noi siamo pienamente persuasi delle intenzioni sagge e generose delle alte potenze, che noi possediamo il sentimento dei nostri antichi diritti non scritti e naturali; che l'espressione dei nostri voti, manifestati da tutta la nazione, è legale, e che i Rumeni ottenendo la reintegrazione degli antichi diritti della patria loro, rispetteranno sopra ogni cosa i diritti degli altri Stati e singolarmente quelli della Porta Ottomana; che la risoluzione che noi motiviamo oggi non è e non è stata il grido passaggero di una ispirazione momentanea, ma il risultamento della riflessione e dell'esperienza di più secoli di lotta e di patimenti; che i voti che noi abbiamo espressi formano la nostra professione di fede politica, profondamente scolpita nei nostri cuori; che questi voti non sono altri da quelli che noi abbiamo espresso qualunque volta noi abbiamo potuto parlare liberamente; che questi quattro voti comprendono tutti i voti del popolo rumeno; che solo il compimento loro può assicurare l' avvenire di questo popolo; e che infine costituiscono la condizione *sine qua non* della nostra esistenza politica e sociale.

« I Rumeni non hanno mai disperato, neppure nei giorni più tristi della loro storia, non hanno perduto mai la fiducia in se medesimi e nel mondo civile. Il massimo loro dolore fu sempre di non essere conosciuti dall'Europa. Or che Iddio ha voluto che sette dei più potenti e più illuminati sovrani del mondo volgessero gli sguardi loro sul popolo rumeno e lo invitassero ad esprimere i suoi legittimi voti, il popolo rumeno li depone ai piedi delle LL. MM. per mezzo nostro, con tutto il valore di una professione di fede e attende con piena fiducia la loro decisione.

« Noi tutti abbiamo il sentimento dei nostri diritti e vi stiamo stretti come alla Santa Scrittura i figliuoli d' Israele. Noi non vorremmo a niun patto cederne un frusto, perchè sono il nostro corpo e l'anima nostra. Per essi centinaia di generazioni versarono il sangue loro; essi soli ci hanno mantenuto in piedi nel naufragio, e se noi dovessimo mai scomparire in una catastrofe generale dei secoli, noi periremmo con essi e nell' oscurità dell'abisso ci rischiarerebbe e ci sosterrebbe ancora il sentimento del nostri diritti. Il quale ci darebbe nel tempo medesimo la credenza che noi un giorno torneremo certamente sulla faccia del mondo e che il nome Rumeno non sarà cancellato dagli annali dei popoli fin tanto che i Rumeni non avranno adempiuto l' opera che la Provvidenza assegnò loro su questo pianeta e che la lor corda nazionale non vibrerà di concerto nell'armonia dell'umanità.

« E come mai non avremmo noi Rumeni la coscienza dei nostri diritti, quando gli stranieri medesimi li riconoscono, quando tutta Europa fa testimonio della loro esistenza? Se i nostri diritti non esistessero, chi avrebbe pensato mai a domandare che venissero rispettati secondo dovere? Come consiglio di famiglia e come tribunale supremo d'Europa, le alte potenze hanno diritto e dovere di riconoscere e di mantenere il diritto dei singoli Stati; e alla guisa stessa che hanno riconosciuto, difeso e guarentito quelli della Turchia, esse difendono e guarentiscono ora i diritti dei Principati. L'Europa ha riconosciuto i diritti nostri, e noi non avevamo pure rappresentanti al Congresso di Parigi. Per ciò appunto il trattato conchiuso da quel Congresso invita i Rumeni ad esprimere i loro voti, i loro diritti, i loro bisogni. Ecco perchè i rappresentanti del popolo rumeno debbono mostrar qui la validità dei diritti della Valachia, la cui garanzia forma il precipuo voto nazionale dei Rumeni.

« Distinguesi, così in un popolo, come in un individuo, la persona civile, la quale gli conferisce il diritto di esistere e di perfezionarsi come individuo e come nazione; e la persona politica che gli permette di svolgersi in compagnia degli altri Stati secondo le regole del diritto internazionale. Gli atti della nazionalità rumena sono consegnati in tutte le pagine della storia degli ultimi diciotto secoli. Nelle battaglie contro i barbari, nella lotta pel Cristianesimo e fino gli ultimi tempi, il popolo rumeno si è mostrato in tutti i casi memorabili, ha combattuto e ha provato la sua esistenza. Negli archivi della diplomazia sono raccolte fino dal medio evo una folla di carte diplomatiche, di trattati dei sovrani della Moldo-Valachia col sultano, e altre carte colle quali sarà dimostrata l'esistenza dei Principati come Stato perfettamente sovrano. Le capitolazioni e i trattati degli anni 1393, 1460, 1514, 1529, conchiusi tra i principi moldo-valachi Mircea I, Uiad V, Bogdan, Pietro Rares, e i sultani Bajazet I, Mahomet II, Bajazet II, e Soliman II risultano Bajazet I, Mahomet II, Bajazet II, e Soliman II riconoscono la Valachia e la Moldavia come Stati indipendenti, aventi territorio intieramente separato da quello dell'impero ottomano; essi guarentiscono loro il diritto di autonomia, cioè: il diritto di emanare tutte le leggi che concernono il diritto pubblico e privato, di nominare i loro principi sovrani dove e come loro tornerà meglio, principi che i sultani sono obbligati di riconoscere senza poter contestarne la nomina; il diritto di conchiudere la pace e di fare la guerra senza mai rendere conto alla Porta degli atti loro; in una parola, tutti i diritti di sovranità dentro e fuori del paese.

« Queste stesse capitolazioni stipulano pei sultani l' obbligo, che per mala ventura non ebbe a riuscir guari efficace, di difendere i Principati qualunque volta questi li chiameranno in loro aiuto, e pei Principati l'obbligo, che venne sempre osservato, di pagare al sultano per la protezione promessa una somma annua, cioè 40,600 monete rosse per la Valachia come tributo, e 4,000 ducati per la Moldavia come presente. Queste convenzioni dei principi rumeni e della Porta mostrano chiaramente la piena sovranità dei Principati, e provano nel tempo stesso che con esse non negoziarono colla Porta, e non chiesero la sua protezione che per guarentire la propria loro sovranità. Per la qual cosa, e in virtù delle loro capitolazioni e della loro sovranità, i Valachi non possono e non hanno potuto mai riconoscere le capitolazioni, trattati e convenzioni politiche e commerciali che la Porta ha conchiuso con altri Stati. E qui ci sia lecito notare come i pubblicisti che hanno classificato gli Stati Rumeni fra gli Stati mezzo sovrani, non hanno conosciuto che imperfettamente i trattati dei Principati colla Porta; imperocchè lo Stato che si obbliga ad un tributo unilaterale, singolarmente come indennità per protezione promessa, non perde la propria sovranità. I dogi di Venezia e gli stessi imperatori tedeschi non pagarono essi tributo al sultano? I romani imperatori non hanno forse pagato essi ancora tributo al re daci? e cessarono perciò forse di essere sovrani? « Quantunque, dice Vattel, il tributo pagato ad una potenza straniera diminuisca alcunchè la dignità dello Stato tributario, essendo il tributo la confessione, per così dire, della sua debolezza, gli lascia nondimeno tutta la pienezza della sua sovranità ». Quando si guardi attentamente alle lor date, i trattati di alleanza e di protezione fra i sultani e i duci rumeni non sono precisamente una prova della costoro debolezza; imperocchè, se i Rumeni nelle loro guerre di quei tempi con popoli diversi sentivano il bisogno di mettersi al securo dal canto degli Ottomani, a questi tornava conto di procacciarsi l'amicizia di un popolo da loro non potuto distruggere, quando pure la loro potenza toccava l' estremo fastigio. È qui superflua cosa il citare le espressioni degli attisceriffi che riguardano le cose dei Principati e tutti gli atti delle cancellerie di Costantinopoli: quelle espressioni sono male adoperate in quanto concernono Stati sovrani e hanno loro origine nell'uso invalso nelle cancellerie orientali di servirsi di uno stile pomposo e fiorito.

« L'esistenza delle capitolazioni turco-rumene che furono ricordate dalla Porta in questi ultimi tempi nel trattato d'Adrianopoli e nelle conferenze di Vienna e in quelle di Costantinopoli importa d'altra parte assai più alla Sublime Porta, noi possiam dirlo, che a noi medesimi, perchè sopra esse soltanto fondasi il diritto della Porta di chiederci un tributo, mentre noi potevamo provare i nostri diritti e la sovranità nostra valendoci di queste stesse capitolazioni. Che se poi altri contestasse l'autenticità del testo delle capitolazioni quale è riprodotto nell'appendice, noi risponderemmo che tale testo trovasi in gran parte negli attisceriffi della Sublime Porta e che qualunque sia stata la forma e il tenore esatto degli originali, egli è cosa evidente che quella forma e quel tenore esatti riconoscono ai Principati un territorio che loro appartiene e la piena sovranità come risulta da una folla di atti diplomatici e da molti fatti di data più recente che le capitolazioni. Così la Russia nel suoi trattati colla Turchia riconosce ai Principati un territorio separato dalla Turchia e lo ha riconosciuto la Porta stessa nelle ultime conferenze di Parigi quando chiese che il delta del Danubio fosse incorporato all' impero ottomano e non alla Moldavia, e lo ha inoltre riconosciuto nella circolare di luglio 1856, dove è detto che l' Europa non ha finora riconosciuto i Principati come parti integranti dell' impero ottomano. Il trattato di Parigi riconosce egualmente in principio la neutralità del territorio dei Principati e la guarentisce. Se fosse necessario di aggiungere gran peso a questo punto, noi aggiungeremmo che gli Ottomani non possono avere nella Moldo-Valachia nè moschee, nè proprietà fondiaria, e che non è permesso loro di stabilirsi nel territorio dei Principati che mediante facoltà impartita loro dai governi rumeni e solo per un tempo determinato.

« D'altra parte hanno i Principati, in virtù delle loro stipulazioni colla Porta, così come gli altri Stati sovrani, loro rappresentanti a Costantinopoli, e hanno mandato ambasciatori ad altri Stati e ne hanno ricevuti, in missioni speciali, giusta le usanze del tempo. Sovente essi hanno fatto la guerra e conchiuso la pace coi loro vicini; hanno conchiuso vari trattati e convenzioni politiche e commerciali tanto fra di loro quanto col khan di Tartaria, col principe d'Ardelia, coi re d' Ungheria e con quei di Polonia, cogli imperatori d' Alemagna, e nei tempi moderni con tre delle potenze garanti: un trattato di commercio coll' Inghilterra nel 1588, un trattato d'alleanza colla Russia nel 1710 e 1711, e vari trattati coll'Austria, l' ultimo de' quali è un trattato di estradizione reciproca colla data dell'anno 1843. Ora non solo la Sublime Porta non ha protestato contro somiglianti atti di sovranità esteriore, ma nel 1588 raccomandò essa stessa l' inviato della regina Elisabetta al principe di Moldavia. Nel testo originale del trattato turco-russo di Koutschouk-Kainardji dell'anno 1774 i principi di Moldavia e di Valachia sono appellati sovrani dei due principati, e i simboli della nostra indipendenza internazionale, la testa del toro e l' aquila romana colle loro corone e le insegne della sovranità, mai non cessarono di brillare sugli stendardi moldo-valachi.

« Nel tempo stesso I Principati hanno esercitato i loro diritti di autonomia, tutti i diritti di sovranità interiore, e la Sublime Porta non ha preso niuna parte nè diretta, nè indiretta dal 1830 in qua alla confezione, alla sanzione e alla promulgazione delle leggi di diritto pubblico e di diritto privato. Se I Principati dacchè venne introdotto il sistema fanariota sono sovente stati lesi nei loro diritti, cosiffatte usurpazioni non costituiscono punto un diritto a favor di coloro che le hanno commesse: esse non forniscono che un argomento di più a favore del voto espresso dai Rumeni di vedere i loro diritti efficacemente guarentiti per l'avvenire. Noi aggiungiamo che anche quando la violenza soffocava la voce loro, i Rumeni trovarono nella coscienza del proprio diritto il coraggio di protestare e di proclamare que' diritti e di suggellarli anche col sangue. Così protestava nel 1776 Gregorio Ghika; così protestò il popolo valaco nel 1821 e nel 1848; così protestarono il metropolitano e parecchi bojari valachi nel 1830 quando stavasi compilando il regolamento organico; così protestarono infine e l'Assemblea generale del principato medesimo nel 1837 e nel 1856 Gregorio Ghika, principe di Moldavia.

« E ora noi, in virtù di questi stessi diritti e nell'intento di assicurarci un avvenire tranquillo, manifestiamo il desiderio ardente della Valachia di essere riunita in uno Stato solo colla Moldavia, sua sorella o piuttosto parte di essa stessa. Noi adoperiamo così nella speranza di essere esauditi, speranza tanto più grande, in quanto che quando fu messa in campo la quistione dell' unione le grandi potenze presero la deliberazione di aprire un'inchiesta intorno ai voti del Moldo-valachi.

« Nissuno più ignora che gli sforzi costanti delle popolazioni dei due principati mirarono alla loro unità nazionale; che esse formarono sempre e formeranno ancora una sola nazione omogenea e identica; che esse hanno la stessa origine, lo stesso nome, la stessa lingua, la stessa civiltà, le stesse tradizioni, la stessa storia, le stesse istituzioni, le stesse leggi, gli stessi costumi ed usi, le stesse qualità, gli stessi interessi, gli stessi pericoli da evitare, gli stessi bisogni da soddisfare, le stesse pene e le stesse gioie, gli stessi timori, speranze, memorie, pensieri, usanze, lo stesso avvenire, la stessa missione, lo stesso genio, la stessa anima: che tutto, fino a quelle leggerissime differenze che esistono fra i due popoli, tende all'unione loro; che, riuniti in un solo Stato, le rendite e la forza dello Stato rumeno si decupleranno e le spese diminuiranno; che solo mediante l'unione i Rumeni saranno in grado di difendere il proprio suolo, di svolgere i mezzi loro morali e materiali, di soddisfare ai loro voti legittimi, di dare carriera al loro genio e di acquistare quella pace dell'animo senza la quale vivranno in eterna angoscia e diverranno pei loro vicini e per se medesimi un elemento di pericolo. Come! I Rumeni sarebbero ignorerebbero ciò che tutto il mondo sa? Essi soli non sentirebbero ciò che è scritto in tutti i cuori?

« Noi crediamo, adunque cosa superflua il provare più lungamente che l'unione dei Principati è utile, anzi necessaria, e che desiderio unanime dei Rumeni è di vederla attuata ben tosto in fatto come già lo è nelle loro menti e nei loro cuori.

« L'unione fa la forza, dice il proverbio, e la forza risultante dall'unione dei due principati, necessaria per la loro esistenza, non è una minaccia per nissuno. Epperciò tutti i Rumeni e quegli stranieri eziandio il cui giudizio è imparziale e sano hanno sempre desiderato l' unione dei Principati e si sforzarono di ottenerla. Varii principi della Moldavia e della Valachia, Minsca I., Stefano il Grande, Michele il Bravo, riuscirono per qualche tempo ad attuare questa grande idea nazionale e pervennero ad essere sovrani dei due paesi durante il periodo delle varie occupazioni russe; la Russia ha sempre sentito il bisogno di riunire il governo dei due principati nelle mani di una sola persona.

« I regolamenti organici del 1830 che la Sublime Porta ha sanzionati constatano entrambi in uno dei loro articoli la necessità dell'unione dei due principati in uno Stato solo. Nel 1834 l'unione era il desiderio della grande maggioranza delle popolazioni moldo-valache, come si rileva da una lettera del signor di Bois-le-Comte, pubblicata dal *Monitaur* del 1 settembre 1856.

« Durante l'ultima guerra una Memoria sottomessa dal governo francese alle Conferenze di Vienna esponeva la necessità dell' unione della Moldavia e della Valachia e conchiudeva con domandarla; nel Congresso di Parigi infine la Francia, l'Inghilterra, la Russia, la Prussia e la Sardegna vogliono l'unione, la quale già fin d'allora sarebbe stata proclamata se il rappresentante dell'Austria non avesse chiesto di consultar prima in proposito il popolo rumeno. Or noi rispondiamo tutti ad una voce che l'unione è il voto più ardente della nazione. I Rumeni hanno il diritto di credere che nel prossimo Congresso i rappresentanti delle alte potenze sanzioneranno quest' unione colla stessa unanimità che i Divani *ad hoc* della Moldavia e della Valachia la pronunziarono.

« Alla quistione dell'unione dei Principati in uno Stato solo collegasi naturalmente questa: Quale sarà il capo del nuovo Stato? Considerando la ragione presente dell'Europa, l'eredità sola del trono in Rumenia pare propria a dare a questo nuovo corpo politico le guarentigie di stabilità, di forza e di prosperità che i suoi fondatori desiderano. E affinchè il principe sovrano sfugga alle gelosie, alle rivalità che scoppierano infallibilmente nell'interno del paese nella contingenza dell'elezione di un semplice cittadino rumeno alla dignità di sovrano del nuovo Stato; affinchè non gli si faccia rimprovero di relazioni anteriori, di parzialità per alcuni partiti, famiglie o persone; affinchè inspiri a'suoi sudditi piena confidenza, con dare guarentigie d'imparzialità e d'indipendenza che un principe indigeno non potrebbe dare; affinchè i suoi vincoli di parentela rendano possibile alla Rumenia di venire accolta nella grande famiglia degli Stati europei; affinchè sia assicurato dentro e fuori paese lo splendore e il rispetto che a sovrano convengono, singolarmente al fondatore di una dinastia: per tutte queste ragioni è cosa necessaria che il principe sovrano della Rumenia esca da una delle famiglie sovrane dell'Europa.

« Questo bisogno è urgente e assoluto, perchè, egli è d'uopo confessarlo. Il sistema dei principi indigeni è tanto scaduto in riputazione nella Moldo-Valachia che presentemente un principe tratto dalla nazione, fosse pure uomo dotato delle più eminenti virtù, non potrebbe mantenersi e romperebbe bentosto contro la volontà unanime dei Ru-

menti di avere a principe un membro di una dinastia europea.

« Il diritto dei Rumeni, basato sulle capitolazioni, di scegliersi un sovrano dove lor piaccia, come pure il diritto di dichiararlo ereditario, è incontestabile. Oltra parte v'ha nella storia fatti somiglianti che comprovano tale asserto: l'eredità, giusta le capitolazioni, è stata un fatto in varie famiglie principesche della Moldo-Valachia; d'altra parte la Porta, quando si arrogò il diritto di nominare i sovrani dei Principati, ci mandò buon numero di principi stranieri.

« I Rumeni manifestano un desiderio legittimo e legale chiedendo un principe straniero appartenente ad una delle dinastie regnanti dell'Europa; e quando aggiungono che essi desiderano che gli eredi del principe rumeno sieno educati nella religione dei Rumeni, non fanno che dare una prova dell'alta importanza che essi attribuiscono alla identificazione del popolo rumeno col suo principe in tutto, perfino nei sentimenti religiosi.

« Se a noi fosse lecito di designare noi medesimi il nostro futuro principe, i gabinetti eviterebbero un impaccio donde potrebbero sorgere difficoltà, e il nuovo sovrano trarrebbe una forza incontestabile dall'appello di tutta la nazione rumena. Se le alte potenze sono d'avviso, appartenere pluttosto ad esse medesime di eleggere il principe che convenga alla Rumenia, noi abbiamo piena fiducia che la savieza loro lo troverà nelle famiglie sovrane d'Europa, savieza loro lo troverà nelle famiglie sovrane d'Europa, tale che non possa inspirar diffidenza nè ai Rumeni, nè ai loro protettori, e principe dotato di tutte le qualità necessarie per la fondazione di una dinastia e per l'ordinamento di un novello Stato. Noi possiamo affermare che l'eletto del Congresso sarà salutato e accolto dai Rumeni colla stessa gioia e colla stessa amore che un principe di loro propria elezione.

« La vigilia dell'ordinamento degli Stati, la vigilia della fondazione di una dinastia, prima e precipua cura di un popolo è la forma di governo perchè da essa dipende sopratutto la sua forza e la sua prosperità. Epperciò nelle presenti congiunture noi abbiamo dovuto occuparci seriamente della forma del futuro nostro governo. Consultando l'istoria, le istituzioni, le leggi e i costumi del paese, abbiamo trovato che una forma di governo rappresentativo sussiste sempre presso i Rumeni. Nel tempo medesimo togliendo ad esempio gli Stati di secondo ordine, noi ci siamo convinti, avere essi sopra ogni cosa dovuto il loro rapido incremento alla costituzione rappresentativa e che da questa principalmente hanno i loro sovrani tratto quella forza maravigliosa che possegzono per la protezione dei loro sudditi. Per la qual cosa noi ci siamo unanimi pronunziati per la forma rappresentativa la quale del resto è ai tempi nostri quella di quasi tutta Europa. Noi non possiamo d'altra parte imitare i begli esempi che codesti Stati ci porgono senza tenere in conto le nostre proprie tradizioni e la singolar condizione della società rumena. Noi abbiamo troppe riforme urgenti da introdurre nelle nostre leggi per poter pensare ad attaccare le nostre antiche istituzioni nel semplice fine d'imitare e d'introdurre novità. Quindi noi veggiamo sempre nei Principati un'unica assemblea rappresentativa, perchè mai i Rumeni non hanno possiduto gli elementi di un Senato; noi non ne abbiamo ci mancano più che mai. Per questi motivi noi abbiamo espresso all'unanimità e senza distinzione di classi il voto di avere un governo rappresentativo con una sola Camera, riposta sopra una base sufficiente per rappresentare gl'interessi generali del popolo rumeno. Noi abbiamo certa speranza che le stesse alte potenze troveranno questo voto nazionale fondato e provato e che esse vi soddisferanno come agli altri tre voti della nazione rumena.

« Garanzia dei dritti dei Principati, quali sono stabiliti dalle capitolazioni colla Sublime Porta; garanzia della neutralità del loro territorio, quale è stata riconosciuta in principio; unione dei due principati in un solo Stato; principe ereditario scelto in una delle famiglie sovrane d'Europa; governo costituzionale con una sola assemblea rappresentativa: ecco l'espressione dichiarata all'unanimità dai rappresentanti della nazione dei voti dei Rumeni. Così come li abbiamo svolti nel presente lavoro. La nazione rumena non ha altri voti da esprimere, essendo che questi contengono tutti i principii dell'ordinamento politico di cui essa può e deve chiedere il riconoscimento e la garanzia all'Europa; quindi dipendono tutte le riforme politiche e sociali cui richiede la legislazione interna dei paesi rumeni.

« Ci rimane ora di pregare le alte potenze nostre benefattrici di permettere ai Principati di avere anch'essi un rappresentante con voce deliberativa nel Congresso che deciderà della lor sorte. Nel tempo stesso noi ci permettiamo di esprimere l'impazienza colla quale i Rumeni attendono il giorno in cui le alte potenze sanzioneranno i loro voti, liberandoli dalla crisi pericolosa di cui soffrono ancora. Allora soltanto i Divani riuniti in unica assemblea potranno emanare una legge elettorale per la formazione di un'assemblea costituente; la costituente convocata senza ritardo elaborerà poscia la costituzione e le leggi organiche cui sottoporrà all'esame e all'approvazione delle alte potenze; quando il principe destinato a regnare sulla Rumenia avrà riconosciuto la costituzione adottata, monterà sul trono, pubblicherà la costituzione e convocherà l'assemblea legislativa. Allora il principe e l'assemblea legislativa riuniti esamineranno i voti della nazione e operando nella piena loro sovranità introdurranno poco a poco le innumerevoli riforme che la condizione del paese richiede.

« In siffatta guisa si presenta il corso naturale delle cose, determinato dalle congiunture e senza dubbio da lungo tempo già regolato nell'alto consiglio dei gabinetti. Se noi, membri dei Divani, dovessimo intraprendere di presente l'esame delle quistioni di legislazione interna, noi ci metteremmo ad un lavoro pel quale ci mancherebbero la competenza e le qualità necessarie. Infatti il paese ci ha nominati per esprimere alle potenze i voti della nazione intorno all'ordinamento politico: nella sua scelta il paese non ha preso in considerazione le qualità necessarie per istudiar leggi e per fare riforme; ma quand'anche noi avessimo la competenza e le qualità necessarie a ciò, noi incontreremmo due ostacoli assumendo somiglianti officio: pericolo e impossibilità. Pericolo, perchè noi saremmo obbligati di mettere in campo quistioni delicate e interessi opposti senza potervi soddisfare; impossibilità, perchè tutte le quistioni di legislazione interna dipendono più o meno dall'ordinamento politico futuro dei Principati.

« Se questi ostacoli insormontabili non esistessero, sarebbe egli possibile coll'agitazione generale degli spiriti, di compo.re in due o in tre mesi tutte le quistioni amministrative, giudiziarie ed economiche: la quistione della istruzione pubblica e del dritto di riunione, l'ordinamento ecclesiastico, l'ordinamento militare, le finanze, la proprietà fondiaria e mille altre quistioni di non minore momento, che tutte vogliono essere sciolte dopo studi profondi?

« Lo scioglimento di una sola di codeste quistioni richiede studi di più anni e lunga esperienza in quegli stessi paesi che si mantengono in istato normale e dispongono di copiosi materiali per somiglianti lavori. Nella posizione in cui il Divano *ad hoc* trovasi in questo momento, qualunque lavoro riguardante quistioni interne sarebbe pericoloso, prematuro e falso, nè potrebbe servire che a togliergli riputazione presso la nazione e l'Europa e ad indurre in errore le alte potenze intorno al vero stato delle cose in luogo d'illuminarle sui bisogni e sui patimenti dei Principati come sui mezzi di recarvi rimedio.

« Le sofferenze nostra derivano meno dalle passate leggi che dall'inosservanza loro, e le migliori leggi non recherebbero frutto ove i nostri dritti non fossero anzitutto ben definiti e rispettati e dove poi non avessimo un governo onesto, forte e stabile. Quanto allo statuto organico noi tutti sentiamo il bisogno di riforme nelle leggi attuali, ma queste riforme non potranno essere preparate e fatte che quando noi saremo in grado di lavorare tranquillamente sopra basi assicurate e solide. Ecco perchè noi attendiamo l'apertura del Congresso europeo con tanto maggior impazienza in quante che noi crediamo di poter far capitale sull'adempimento dei nostri voti legittimi. Lo zelo con cui l'Europa sta da due anni studiando i dritti e i voti dei Rumeni ci è arra che noi ci siamo già conciliato le sue simpatie.

« L'Europa sa infatti che i Rumeni non hanno mai nulla tentato nè intrapreso contro i Turchi negli anni 1821 e 1848 nei quali essi avrebbero potuto tentare con qualche probabilità di buon esito di rompere i vincoli che li stringono alla Turchia; i Rumeni cercarono al contrario di renderli più forti. L'Europa sa che il rispetto ben guarentito dei loro dritti servirà ad indurre maggiore concordia colla Porta e che per conseguente la loro forza non sarà un pericolo, ma forza nuova per la Porta e per le altre potenza una garanzia della pace di Oriente. L'Europa sa a prezzo di sacrifizi inestimabili che nulla si sarà fatto e che l'Oriente sarà abbandonato ai sommovimenti e al disordine fin tanto che i dritti dei Principati non saranno stabiliti, riconosciuti e guarentiti, fin tanto che i Principati non saranno riuniti in uno Stato rumeno per ammorzare i colpi ai quali gli Stati vicini sono esposti in caso di collisione, fin tanto che essa non avrà innalzato alle foci del Danubio un potente edificio politico e nazionale, fin tanto che colvoti, col diritti e colle virtù dei Rumeni essa non avrà eretto una colonna che sia il faro della civiltà occidentale in Oriente e che come la Svizzera e il Belgio ciani dall'oceano della neutralità, non possa nè ricevere scintille di fuori, nè lanciarne sopra altri Stati.

« Noi lo ripetiamo terminando: Noi Rumeni siam persuasi delle generose e sagge intenzioni delle alte potenze garanti, e la nostra fiducia non è agguagliata che dall'impazienza di ricevere dalle mani loro il battesimo della nostra nuova esistenza politica. S'affrettino dunque a coronare la grande opera della loro creazione e a presentare lo Stato rumeno come un fatto compiuto al mondo maravigliato. La loro gloria viva eterna come la nostra riconoscenza! »

INDOCINA

Scrivono al *Moniteur Universel* da Macao 3 ottobre:

Abbiamo ricevuto dal Tonchino la triste notizia del martirio del vescovo spagnuolo mons. Diaz. Arrestato la vigilia dell'Ascensione dai mandarini e dai loro soldati in un villaggio cristiano che ridussero in cenere, venne gettato in prigione con catena al collo e ai piedi e dopo mille torture decapitato a ftam-ting il 20 luglio. Dopo l'esecuzione si die' di zappa alla terra bagnata del suo sangue per tema che i cristiani ne raccogliessero qualche goccia. I mandarini strascinarono poscia il di lui corpo per le vie principali con grande apparato di truppe e di elefanti, e dopo averlo avvolto in tappeti e stuoie lo gittarono nel fiume, attaccato con una corda ad una grossa barca diretta con vogar di remi al mare. Un capitano stava assiso presso la corda che strascinava il corpo dello sventurato prelato, e minacciava i remiganti i quali collocati colla faccia a seconda della corrente si fossero lasciati prendere alla tentazione di guardare indietro. In questa guisa nissuno ha potuto sapere nè quando, nè in qual paraggio la corda sia stata tagliata, e malgrado le ricerche dei pescatori del Tonchino il corpo del martire non fu potuto trovare.

— Scrivono sopra questo stesso argomento da Hong-Kong 8 ottobre al *Constitutionnel*:

Il *Catinat* è tornato da Turanne. Il vescovo spagnuolo è stato decapitato (in una lettera da Hong-Kong 3 ottobre allo stesso giornale è detto: « Il *Catinat* è andato a Turanne a reclamarvi un vescovo spagnuolo imprigionato per la fede »). Un gran numero di cristiani indigeni sono stati martirizzati o cellati. Una sanguinosa persecuzione minaccia di distruggere le missioni della Cocincina e del Tonchino. Tutti la considerano come l'effetto delle dimostrazioni recentemente fatte a Turanne. Le minacce, la distruzione di alcune batterie cocincinesi, le mezze misure infine usate verso somiglianti popoli, sembrano dunque più funeste che utili. Appena l'ultima bandiera francese scomparve dall'orizzonte, reazioni violente mettono a repentaglio tutto ciò che erasi avuto la buona intenzione di proteggere.

Per darvi un'idea della spavalderia delle autorità, potrei mandarvi il testo dell'ultimo editto di persecuzione, ma basterà una sola frase per mostrarvi in qual modo venga interpretata la nostra moderazione: « I Francesi, leggesi testualmente in quell'editto, abbaiano come cani e fuggono come capre. » Per quanto religiosamente sieno ascoltate le parole dei mandarini, io non credo però che il popolo cocincinese abbia accettato intiero il paragone dell'autore dell'editto, perchè esso non ignora che se i Francesi abbaiano, alcune volte eziandio mordono.

— Hongkong, 15 *ottobre*. Il piroscafo russo *America* è ritornato il 27 settembre a Hongkong coll'ammiraglio Putiatin a bordo. Corre voce che la sua missione sia andata fallita. Via facendo, il piroscafo visitò il Giappone e Corea.

— Nulla si ha d'importanto dal fiume di Canton. Pochi giorni sono, alcuni ufiziali dell'*Highflyer* e dell'*Elk*, partiti per una gita a diporto, catturarono un legno pirata con 3 cannoni; a bordo di esso si rinvennero alcuni dollari.

— È arrivato a Hongkong il yacht *Emperor*, che la regina d'inghilterra manda in dono all'imperatore del Giappone. È voce che il suo ritattamento in questo porto costerà il. st. 4000. Esso non partirà per il Nord prima del prossimo aprile.

— Dalla *Gazzetta di Pekin*, la quale giunge sino alla data del 15 settembre, rilevasi che seppur la ribellione non fa grandi progressi, il governo ad ogni modo va pure poco innanzi nel reprimerla. Perocchè l'attenzione sua è distratta in pari tempo dalla sedizione e dal disordine che regna, più o meno, in quasi tutte le parti dell'impero.

FATTI DIVERSI

COMMISSIONE PER LA DISTRIBUZIONE DEI SOCCORSI AGLI INONDATI. — *II. Elenco degli Oblatori.*

Ceriana fratelli L. 100 — Ghiringhelio teologo cav. Giuseppe L. 50 — Beforesta comm. Giovanni ministro L. 100 — Rua Domenico cassiere municipale L. 5 — Righini bar. Ugolo Giuseppe generale L. 5. — Direzione dell'*Unione* na. 308, 309, 310, 311, 312, 313, 315, 316 L. 168 c. 30 — Portarati e arnesio negozianti L. 50 — D'Alte signora cont.a consorte al signor ministro di Portogallo) L. 500 — Lanza comm. Giovanni ministro L. 100 — Santa Croce Carlo deputato L. 15. . . . . Totale L. 1093 30

Elenco antecedente L. 11392 »

Totale generale L. 12485 30

Torino, dalla Tesoreria della Città, il 29 novembre 1857.

G. CARMAGNOLA, *tesoriere*.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 2 a tutto il 29 novembre 1857.*

Rimanenza attiva al 1° 9.mbre 1857. Libretti . . . N. 5,268	L.	1,987,624	93
Entrata per N. 508 depositi	»	43,722	
Libretti nuovi emessi . . N. 89			
N. 5,357	L.	2,031,346	93
Uscita per N. 378 rimborsazioni	»	58,595	97
Libretti estinti per pagamento a saldo 76			
Rimanenza attiva al 29 9.mbre 1857. Libretti . . N. 5,271	L.	1,972,750	96

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È uscita la quinta dispensa (anno II) della *Rivista Militare*. Eccone il sommario:

L. Mezzacapo — *Studii militari sull'Italia.*
C. Mezzacapo — *Sunto della guerra d'Oriente.*
A Sandri — *Progetto napoleonico sul golfo della Spezia.*
X. — *Palle di piombo perforate da un insetto.*
C. Lencisa — *Dell'avanzamento nell'esercito francese — Cavaignac — Cronaca militare.*
A. Ricci — *Necrologia del colonnello Gastinelli.*

NECROLOGIA. — Si legge nel *Monitore Toscano*:

Nelle ore pomeridiane del giorno 24 corrente cessò di vivere in Firenze S. E. il consigliere di Stato, finanze e guerra, Baldassarre Bertalini, commendatore dell'Ordine del merito sotto il titolo di S. Giuseppe, e cavaliere dell'Ordine Pontificio di S. Gregorio Magno, già ministro di giustizia e grazia, e degli affari ecclesiastici.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° *dicembre* 1857.

SOMMARIO POLITICO

Sabato scorso (28 9.bre) è stata aperta in Parigi la sessione del Corpo legislativo. Il ministro Fould ha annunciato ai deputati, che questa sessione sarebbe consacrata alla verifica dei poteri ed alla costituzione dell'Assemblea, e che quindi sarà prorogata fino al 18 gennaio 1858. Dopo un'allocuzione del presidente conte Morny l'Assemblea si è ritirata negli uffici per incominciare i suoi lavori.

I giornali inglesi agitano la questione del miglior ordinamento del governo delle Indie Orientali, la quale sta per essere sottoposta alle deliberazioni parlamentari.

Gli stessi giornali parlano pure, come di cosa probabile, dell'arrivo di lord Stratford de Redcliffe a Londra in congedo. Questa potizia è confermata dai carteggi di Costantinopoli.

Nel Belgio la polemica elettorale diventa sempre più animata a misura che il giorno delle elezioni si avvicina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 *(sera)*.

Si ha da Londra che l'ultimo battello a vapore giunto da Nuova York, e partito di là il 17, ha recato 175,000 dollari.

Correva voce che il trattato collo Stato di Nicaragua fosse sottoscritto.

La situazione delle banche e degli affari era migliore.

Azioni del Credito mobiliare 760.
Strade ferrate austriache 670.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 430.
Strade ferrate Lombardo-Venete 595.

Parigi, 1 *dicembre (matt.)*

Amborgo, 30 *novembre*. In seguito alla sospensione dei pagamenti della Casa Uibery-Cramer, che trae seco altre sospensioni di parecchie ragguardevolissime case, il timor panico si è manifestato anche sulla nostra piazza. Gli affari in mercanzie sono affatto nulli.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

1° dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 88
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 88 50, 88 75
C. d. m. in c. 88 60, 88 85
851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. in c. 85
C. d. m. in c. 85 75, 85 50

Fondi Privati

Cassa Com. de' Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 245 242 50
C. d. matt. in liq. 240 240 241 p. 31 xbre
Ferr. il Cuneo Obbl. lib. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 330

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 28 *Novembre.*

Denominazione de' Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento Nazionale	18 87, 21 04, 21 45
Frumento Estero	— —
Meliga	11 91, 13 15
Segala	12 25
Avena	9 15

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 30 novembre 1857, ricevuto alle ore 10 20 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » »	67 20 67 20
Id. 4 1/2 0/0	90 50 » »	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	94 3/4 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	88 » » »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	53 » » »	» » » »

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) Variato spettacolo di opera e ballo. — Serata a favore della signora Brambilla.
TEATRO REGIO (ore 7 1/2) Opera seria del M. Donizetti *Gemma di Vergy.*
TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *I figli di Edoardo IV.*
TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *La calunnia.*
TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Giosuè il guardacoste* — Ballo *Il Talismano.*

CITTA' DI TORINO

Piano d'ingrandimento parziale verso la Crocetta

Il Consiglio comunale nelle sedute 18 giugno e 12 novembre 1857, avendo approvato un piano parziale d'ingrandimento pei terreni verso la Crocetta in adiacenza della fabbrica del Gaz, compilato dal civico Ufficio d'arte ed adottato dal Consiglio edilizio;

IL SINDACO NOTIFICA,

Che il detto piano rimarrà ostensivo per giorni 8 dalla data della presente notificanza in una sala attigua al civico ufficio d'arte, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane, affinchè chiunque vi si creda interessato possa esaminarlo e presentare quelle osservazioni che stimerà del caso entro il termine di altri giorni 8 successivi.

Torino, dal civico palazzo, li 29 9bre 1857.

NOTTA.

CITTA' DI RACCONIGI

Stante la deserzione del 1° incanto per l'appalto triennale, a partire dal 1° del prossimo gennaio, dei diritti del *Dazio di consumo*, addì 7 dicembre prossimo, ore 10 del mattino, avrà luogo il secondo incanto nella sala comunale.

Racconigi, li 28 novembre 1857.

EmporioScolasticoMagistrale

DICHIARAZIONE

Per le moltiplici occupazioni ond'è gravato il signor Fiorenzo Colombetti, Direttore generale dell'Emporio Scolastico Magistrale, il Consiglio di Sorveglianza, assistito da un numero di caratisti rappresentante due terzi del capitale sottoscritto, ha deliberato, sopra speciale sua richiesta, ed in relazione agli Statuti sociali, che esso conserverebbe la Direzione tecnica dell'Impresa, esonerandolo della parte amministrativa; per cui cessando esso signor Colombetti dalla FIRMA SOCIALE, si previene che *questa*, sino all'adunanza generale dei caratisti, che avrà luogo sul finire del corrente dicembre, resta confidata provvisoriamente all'Amministratore eletto signor Giulio Planchenot de Ballatier, il quale (coll'assistenza di due commissarii in ogni sua operazione) firmerà: *Per procura di* FIORENZO COLOMBETTI *e* COMP., GIULIO PLANCHENOT DE BALLATIER.

Fiorenzo Colombetti.
Giulio Planchenot de Ballatier.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 21 corrente ha deliberato di convocare l'Adunanza generale degli Azionisti per il giorno 10 del prossimo mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane.

Gli oggetti portati nell'ordine del giorno sono i seguenti:

1. Rendiconto delle operazioni sociali;
2. Riforme ed aggiunte agli Statuti della Società.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell'Assemblea generale depositerà nella Cassa della Società num. 20 azioni potrà intervenire qual membro all'Assemblea generale.

Le deliberazioni di quest'Assemblea, per essere valide, dovranno essere prese in un'adunanza che riunisca almeno un quarto del fondo sociale ed alla maggioranza dei due terzi dei voti dei membri presenti.

Torino, li 22 9.bre 1857.

La DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 22 al 28 novembre 1857.

Viaggiatori num. 10,174	L.	19,674 15
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	2,171 73
Merci a piccola velocità	»	7,543 45
Totale nella settimana	L.	29389 33
Prodotto anteriore	»	1,667,826 04
Totale generale	L.	1,697,215 37
Media giornaliera dal 1 gennaio al 28 9.bre 1856	L.	5,342 95
Id. id. id. 1857	»	5,112 09
Differenza in meno pel 1857	L.	230 86

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di 14 camere e 6 gabinetti con terrazzo, nel palazzo Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, n. 11, piano nobile. Visibile tutti i giorni dalle ore 1 alle 3 pom. Dirigersi al portinaio od alla segreteria.

DA VENDERE

Varii lotti di PIANTE d'alto fusto di rovere e di noce, sui territorii di Mondovì e della Margherita presso Cuneo. — Dirigersi in Torino dal notaio Teppati ed in Mondovì-Piazza dal sig. Bartolomeo Barbero.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMONTE-S.GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nellastagione invernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» *Sabbato* « MARSIGLIA

indipendentemente dal quale continueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
» *Sabbato* » Nizza

come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
» *Sabbato* » CAGLIARI

Linea d'Africa

Da GENOVA al 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
R. RUBATTINO E COMP.

SOCIETA' ANONIMA DELLE TERME DI VALDIERI

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 13 dicembre 1857, ad un'ora precisa pomeridiana, nell'Ufficio della Società, via Conciatori, n. 11.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione del corrente anno;
2. Progetto di bilancio per l'anno 1858;
3. Nomina di tre Consiglieri in rimpiazzamento dei signori avv. Lodovico Collino, conte Edoardo Demorri di Castelmagno, e conte Ippolito Salino, stati estratti a sorte (Art. 31 degli Statuti).
4. Nomina dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea pel venturo anno 1858 (Art. 50 degli Statuti).
5. I signori Azionisti aventi diritto d'intervento a mente dell'art. 45 degli Statuti sociali, potranno ritirare prima di detto giorno dal suddetto Ufficio la carta di ammessione dietro presentazione del loro titoli.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA FABBRICAZIONE

DEI PANI DA CAFFÈ

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per il giorno 3 corrente dicembre, alle 2 pomeridiane, nella sala della Società, via delle Ghiacciaie, casa Ardy, n. 10.

Il Presidente E. GALLINA.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida chiunque possa avere interesse, che il Giuseppe Pradis, già commesso viaggiatore nel negozio che si esercisce dal sottoscritto istesso in questa città sotto la firma Gioanni Maria Vigna, ha cessato di occuparsi in tale negozio sin dal giorno 30 spirato mese.

Non terrà conseguentemente validi li pagamenti o contratti qualunque siano, che d'ora in avvenire potessero dal detto Pradis farsi o stipularsi a nome dello stesso Gioanni Maria Vigna.

Torino, li 1° dicembre 1857.

Gio. Maria Vigna.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara avere in tempo debito sporto ricorso al Ministero delle RR. Finanze, onde ottenere a termini della legge 3 maggio 1857 la liquidazione e pagamento a sue mani di una piazza da fondachiere esercibile in Torino (creazione 22 gennaio 1734, Tommaso Brigida primo investito), già spettante ai fratelli Giacomo e Vincenzo Chiampo, od alla loro prole e pervenuta al sottoscritto in seguito ad assestamento di conti colla casa Chiampo.

Chiunque credesse avere ragioni sovra la detta piazza è pregato di farsi conoscere, e presentarle in tempo al Ministero suddetto.

Torino, li 30 novembre 1857.

Franchini Delfino,
Ricevitore del lotto in Torino, via di Po.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

NUOVI CESSI IMPERDUSODIACI

garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di SAROGLIA, BELLI E COMP.

Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

Da vendere varie Piante

Fra cui 110 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori Porta Susa. — Indirizzarsi ivi.

COURS et LEÇONS

DE LANGUE ALLEMANDE

par M.me CAISSON *née* CROMER

Rue de la Providence, n. 24.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia.*

SI DOMANDA

prendere in affitto una VILLA signorile, con dipendenze nelle vicinanze immediate di Torino. — Dirigersi al sig. N. N. (*franco* di posta), presso il signor PAVITO, *Coiffeur*; via di Po, indicando i membri ed il prezzo. Si prenderebbe per un anno.

DA VENDERE

CASCINA a Verolengo, di ett. 28 (g.te 100) circa, denominata la *Cascina Nuova*.

Dirigersi all'Ufficio de' notai Dallosta e Cerale, in Torino, via Rosa Rossa, num. 15.

AVVISO

Con atto rogato Cottalorda, notaio nella città di Cherasco, in data 21 novembre 1857, la signora Laura Manzetti dichiarò di revocare come infatti revocò la procura generale, che con precedente atto delli 3 agosto 1833, rogato Braida, notaio a Bra, aveva passato al suo marito Giuseppe Toppia applicato alla Direzione generale del Tesoro.

Ciò si deduca a pubblica notizia per tutti quegli effetti che di ragione.

Torino, li 26 novembre 1857.

Chiora Carlo caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del mandamento di Dronero fa noto al pubblico che procedutosi all'incanto volontario de' seguenti stabili, propri di Garnero Pietro e delle minori Giuseppina e Caterina sorelle di detto Garnero, i medesimi, con atto del 23 novembre 1857, sono stati deliberati come segue:

Il campetto, di cui al lotto 2 del bando venale, sul prezzo d'estimo di L. 1,600 è rimasto deliberato al sig. Dao Bernardo pel prezzo di L. 1,620;

Il campetto, di cui al lotto 3, sul prezzo di L. 160, è stato deliberato al sig. Ollivero Francesco pel prezzo di L. 161;

La casa, di cui al lotto 1 è rimasta invenduta.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel dì 8 del venturo dicembre.

Dronero, li 28 novembre 1857.

Filippo Sordi segr. comm.

NOTA

Nel giorno 18 luglio 1857 decedette in Livorno senza testamento Marta Bertecca figlia nubile del fu Felice, nativa di Vercelli, e residente in detto borgo di Livorno.

La persona che crederà di avere ragioni qualunque sulla successione di detta defunta, è invitata a rivolgersi dalla signora Metilde Aymar, vedova Marengo, di lei zia ed crede legittima presuntiva.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

Torino, presso l'Editore **Gio. B. Maggi**
provv. di Stampe di S. M.

ATLANTE UNIVERSALE DI GEOGRAFIA

antica, medio evo e moderna

da MAGGI *e* CASSELLA

adottato

nei principali Collegi e Scuole pubbliche e priv.

44 Carte incise in rame. Legato L. 12

Il medesimo Atlante è diviso in 7 parti, cioè:

ATLANTE pel 1° anno del Corso tecnico		L.	4 25
»	pel 2° anno »	»	2 40
»	pel 3° anno »	»	2 70
»	pel 1° anno di Umanità	»	2 10
»	pel 2° » »	»	2 10
»	pel 1° anno di Filosofia	»	2 50
»	pel 2° » »	»	2 »

Trovansi pure vendibili presso il medesimo tutte le *Carte geografiche approvate dal Ministero d'Istruzione Pubbl.*, per uso delle Scuole elementari Superiori, Speciali e Secondarie.

SOCIETA' ANONIMA

per la condotta di

ACQUA POTABILE

IN TORINO

Si previene chi di ragione, che il giorno 3 andante dicembre saranno messi in vendita alla Borsa di Torino i seguenti titoli in ritardo.

Designazione dei titoli.

Dal secondo al sesto decimo. Certificati nominativi n. 7, azioni 100; n. 20, azioni 50; n. 50, azioni 10; n. 254, azioni 10.

Dal quarto al sesto decimo. Certificati nominativi n. 519 azioni 60.

Del quinto e sesto decimo. Certificati nominativi n. 33, azioni 3; n. 59, azioni 30; n. 64, azioni 20; n. 86, azioni 3; n. 90, azioni 4; n. 113, azioni 10; n. 367, azioni 20; n. 393, azioni 10, n. 403, azioni 100; n. 430, azioni 5; n. 467, azioni 10; n. 468, azioni 10; n. 487; azioni 20.

Idem. Titoli al portatore di un'azione.

Numeri 17 al 25. 109 al 126. 199. 200. 213 al 216. 222 al 229. 352 al 371. 522 al 571. 883 al 942. 948 al 1042. 1338, 1491 al 1500. 1531 al 1540. 1604 al 1615. 1804 al 1852. 2251 al 2344. 2798 al 2822, 3107 al 3126.

Torino, il 1 dicembre 1857.

LA DIREZIONE.

DA RIMETTERE IN RACCONIGI

a condizioni vantaggiose

L'Albergo della Posta

Dirigersi ivi al geom. Bergesio.

NOTA

Savino Felice fu Bernardo, da Caluso, nella sua qualità di curatore deputato all'eredità giacente del fu Pietro Bertone, *quondam* Damiano, domiciliato in suo vivente sulle fini di Caluso, frazione Vallo, promuoveva subasta volontaria nanti il tribunale provinciale in Ivrea, degli stabili caduti in detta eredità, quali si trovano situati in detto territorio di Caluso, alle regioni Vallo e Gomme, divisi in 3 lotti, cioè il lotto primo, composto di casa, corte e campo sul prezzo d'estimo di L. 875; il lotto secondo, campo, di L. 166 20; il lotto terzo, vigna, di L. 537 90. Il tribunale con sua sentenza del 24 volgente deliberava detti immobili al signor Francesco Gnavo fu Giovanni, di Caluso il lotto primo per L. 1,080, il lotto secondo per L. 220, ed il lotto terzo per L. 860, come ultimo e miglior offerente.

I fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, autorizzato, scadono con tutto il 9 del prossimo dicembre, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 26 novembre 1857.

Notaio Aschieri segr.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 del mattino delli 11 del prossimo dicembre, avanti l'albo pretorio del comune di Monchiero, si procederà dal sottoscritto segretario della giudicatura di Monforte, appositamente delegato, alla vendita all'asta pubblica degli infra descritti stabili, propri delli minori Luigi, Giuseppe, Urbano e Teresa, fratelli e sorella Vado fu notaio Giuseppe, rappresentati dal loro tutore signor medico Urbano Gagliardi, e dal signor Agostino Vado loro protutore, tutti di Dogliani, cioè:

Fini di Monchiero, regione Orzera, canapali, campo e boschina, in parte gerbido, di ett. 6, 64, 21;

Stesse fini, regione S. Colombano, prato della misura di are 89, 32.

L'incanto verrà fatto in un sol lotto, sul prezzo di L. 10,750, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni specificate nel relativo bando venale.

Monforte, li 3 novembre 1857.

Not. B. Boggio segr. comm.

FALLIMENTO

di Bonetto Luigi, già albergatore all'insegna del Cannon d'oro, in Pancalieri.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento di comparire nella sala dei congressi di questo tribunale avanti il signor giudice commissario avvocato Doro, alle ore 9 di mattina del giorno 12 del prossimo dicembre, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, li 28 novembre 1857.

Gastaldi segr.

N. 285 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di lire

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Mercoledì 2 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	85	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 55	28	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

(1° Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
744 16	745 22	745 74	+ 6 5	+ 14 4	+ 14 5	+ 6 8	+ 11 0	+ 10 0	+ 4 0	O.S.O.	O.S.O.	O.	C. con neb.	Nuvolette	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° DICEMBRE 1857

Relazione a S. M. in udienza del 13 novembre 1857.

Sire,

Colla legge del 19 luglio ultimo scorso le Finanze dello stato vennero autorizzate ad acquistare dalla città di Vercelli il Roggione derivato dai torrenti Cervo ed Elvo, e delle sue dipendenze, mediante il corrispettivo di una rendita sul Debito Pubblico di L. 17,000, con decorrenza dal 1° gennaio del volgente anno, e fu stabilito che il prorata d'interessi dovuto a tenore della relativa Convenzione delli 11 novembre 1856 a tutto dicembre successivo, fosse dalle Finanze soddisfatto col fondo stanziato alla categ. 48 del Bilancio 1856, *Acquisti eventuali di stabili, ecc.*

Se non che all'emanazione di detta legge trovandosi già saldati i conti dell'esercizio 1856, la spesa occorrente non venne conservata e dovendosi ora provvedere al pagamento dei suddetti interessi stati liquidati nella somma di L. 2,361 c. 41, riesce necessaria l'assegnazione del corrispondente fondo alla relativa categoria n. 50 del Bilancio 1857 (anni precedenti).

Le molte spese di perizia, di assistenza e di trasferte occorse nel volgente anno in servizio delle varie proprietà demaniali tanto in terraferma quanto nella Sardegna, e le retribuzioni corrisposte ad alcuni individui addetti all'ufficio d'arte presso il Ministero di Finanze, pel disimpegno delle ognor crescenti attribuzioni al medesimo affidate, assorbirono quasi interamente il fondo assegnato alla relativa categoria n. 52 del Bilancio di quest'anno.

Occorrendo però di provvedere sin d'ora al pagamento di alcuna somma stata debitamente accertata ed altre presumendosi necessarie a tutto il volgente anno, riesce pure necessario un aumento di fondo di L. 3,000 alla categoria n. 52 summenzionata.

Sul finire dell'anno 1855 in cui emanava la nuova legge sulle privative industriali, all'oggetto di provvedere alle spese di *personale* e di *materiale* dell'ufficio centrale delle Privative e dei Marchi pel successivo anno 1856, si istituiva, per ciò che riflette le spese di materiale, un calcolo approssimativo dietro il quale si stanziava per tale titolo in aggiunta al Bilancio 1856 un fondo di L. 10,140, ed eguale stanziamento fu riprodotto nel Bilancio del corrente esercizio.

Questo fondo col quale si deve da detto ufficio far fronte alla spesa di pubblicazione dei disegni e delle descrizioni concernenti le privative concesse, fu sufficiente nello scorso anno 1856 perchè l'accennata spesa, che è la più grave, non eccedette i limiti previsti.

Deve infatti notarsi che la pubblicazione sovra indicata, a termini dell'art. 54 della legge 12 marzo 1855, si eseguisce ogni sei mesi per le scoperte munite di privativa nel semestre precedente, laonde nell'anno 1856 si ebbero a pubblicare i disegni e le descrizioni delle privative concesse nel 2.o semestre 1855 e nel 1.o semestre dell'anno 1856.

Ma nel corso dell'anno 1856, e quindi anche nel volgente anno 1857, il numero delle domande di privative andò crescendo notevolmente, e quindi la relativa pubblicazione di tavole e descrizioni la quale abbraccia le privative concesse nel 2.o semestre 1856 e nel 1.o semestre 1857 riesce molto più dispendiosa, per cui risulta insufficiente il fondo di L. 10,140 stanziato alla relativa categoria n. 135 del Bilancio di quest'anno.

Dietro i calcoli fatti il fondo ancora occorrente in aumento alla somma suddetta è di L. 1,500 ed è urgente che venga accordato, trattandosi di spese necessarie per adempiere il disposto della legge 12 marzo 1855.

Per le suesposte considerazioni, ritenuta la necessità ed urgenza di far fronte alle spese summenzionate, il riferente, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi, in virtù della facoltà fatta dall'art. 23 della legge 23 marzo 1853, di autorizzarla, con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti maggiori spese al Bilancio passivo del Ministero delle Finanze pel 1857 ed anni precedenti, rilevanti in complesso a L. 6861 11.

	Anno 1857	Anni preced.	Totale
Categ. n. 50. Acquisti eventuali di stabili e miglioramenti delle proprietà demaniali	»	2361 11	2361 11
Categ. n. 52. Spese di perizia, trasferte, retribuzioni, ecc. in servizio dei canali ed altre proprietà demaniali	3000 »	»	3000 »
Categ. n. 135. Ufficio delle privative e dei marchi e segni industriali (spese diverse di materiale)	1500 »	»	1500 »
	4500	2361 11	6861 11

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'eseguimento del presente decreto che verrà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino li 13 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Relazione a S. M. in udienza del 13 novembre 1857.

Sire,

Dopochè per deficienza di mezzi e per la loro imperizia i primitivi deliberatari della costruzione della galleria del Gélon, sotto Chamousset, furono allontanati dall'impresa, le stesse opere formarono oggetto di un nuovo appalto che venne affidato per contratto del 26 maggio 1851 agl'impresari Francesco Gianoli e Giovanni Mosca mediante il ridotto prezzo di L. 346,480.

I lavori ebbero principio nell'agosto di detto anno e furono ultimati nel 1855. L'ammontare delle opere risultò come da finale deconto 5 ottobre stesso anno, accettato dagli impresari, sotto riserva delle loro pretese per maggiori compensi in L. 355,177 98, e così con una eccedenza di L. 18,697 98 sulla somma portata dal contratto.

Questa eccedenza che non è di grande rilievo, avuto riguardo all'entità delle opere, proviene da eventualità imprevedibili e specialmente da alcuni lavori risultati necessari nel proseguimento delle opere, i quali considerevolmente migliorarono la nuova condotta delle acque del Gélon, siccome ebbe a dichiarare il sig. ispettore cav. Barbavara nel verbale del commessogli collaudo in data del 7 marzo di quest'anno.

I compensi che l'impresa giusta la fatta riserva si fece a chiedere ammontavano a L. 137,066 78 e con successive nuove domande furono portati a L. 140(m. e più.

Queste esorbitanti pretese fecero oggetto di un dettagliato rapporto dell'ispettore cav. Mosca che aveva avuto la direzione dei lavori, il quale, dopo maturo esame i singoli articoli di cui si compongono, concludeva dichiarandole destituite di fondamento, ad eccezione di soli sei articoli di domanda sui quali riconosceva circostanze meritevoli di speciale attenzione e tali da poter meritare la concessione agli imprenditori di un'indennità che si lasciava proporre dall'ispettore che avrebbe avuto l'incarico della collaudazione finale dell'opera.

Il collaudatore, a seconda dell'avutone incarico, esaminò le pretese degli appaltatori e le osservazioni della Direzione e sovra di lui rapporto del 15 gennaio 1856, il Congresso permanente di acque e strade, con voto del 30 aprile 1857, opinava potersi accordare un'indennità di L. 41,255 11.

Se non che l'impresa rifiutò ricisamente questa somma offertale dall'Amministrazione, determinata a ricorrere ai tribunali per far valere le sue pretese, non dissentendo però di tentare prima un amichevole componimento.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, nell'intento di evitare una lite che non avrebbe potuto a meno di essere assai lunga ed intricata, fece luogo alla chiesta trattativa delegandovi il sig. Direttore generale dei Lavori Pubblici, coll'intervento ed assistenza dell'ispettore cav. Mosca. Passati ivi a disamina e discussi partitamente i singoli 56 articoli di domanda, si propose in definitiva di accordare all'impresa un complessivo indennizzo di L. 27,725, quale offerta dopo replicate nuove pratiche ed eccezioni messe in campo, l'impresa si risolse di accettare come risulta da apposita sua dichiarazione in data del 12 ottobre scorso.

Malgrado che questa somma sia maggiore di quanto erasi proposto dal Congresso permanente, tuttavia il Ministro dei Lavori Pubblici acconsentì alla proposta transazione, ritenendo non essere la medesima troppo gravosa allo Stato e lesiva in conseguenza de'suoi interessi.

Infatti fra le 56 domande d'indennità meritano speciale riguardo i due articoli relativi al maggior prezzo per la muratura in pietre piatte delle cave di Reverdet, impiegate nella costruzione dei piedritti e delle volte della galleria ed allo scavo del canale del Gélon a monte della galleria fino al ponte di Bourgneuf per i quali articoli l'impresa chiede in complesso l'indennità di L. 66,770 51 a motivo del più costoso e difficile lavoro incontratosi; e su questi due articoli il Congresso permanente, partendo dal riflesso che non era succeduta mutazione nel genere del lavoro, e che le rappresentate difficoltà del medesimo non potevano dirsi impreviste, attenendosi rigorosamente alle disposizioni ed allo spirito del contratto, negava ogni compenso.

Però dopochè lo stesso direttore dei lavori ammette che la martellinatura delle pietre prescritte dal contratto, da eseguirsi in modo a far scomparire interamente lo strato di marna che le ricopriva nella cava, richiese effettivamente una spesa maggiore di quella che era stata prevista, come pure lo scavo del canale Gélon eseguito attraverso un terreno paludoso ed in stagione invernale, dopochè cioè erano stati ultimati i lavori della galleria, fu operazione assai più difficile e costosa di quanto erasi calcolata, egli è conforme ai principii di equità che per le reali perdite che ne derivarono all'impresa sia dato un compenso per questi due articoli di lavoro che sono evidentemente fra i principali, avuto anche riguardo alla circostanza dichiarata dal direttore dei lavori e dall'ufficiale collaudatore della perfetta esecuzione delle opere.

Per questi riflessi e pel riguardo che meritano anche talune altre fra le inoltrate domande, sebbene d'assai minore importanza, il Ministro dei Lavori Pubblici, mentre approva la proposta transazione, non avendo a tale uopo disponibile in Bilancio che la somma di L. 3,595 trasportata dagli esercizi precedenti, chiede d'urgenza l'autorizzazione della maggiore spesa occorrente la quale rileverebbe a L. 37,817 c. 98 come dalla seguente dimostrazione:

Le somme per tali opere stanziate nei diversi Bilanci dal 1849 al 1854 rilevano a		L. 335251 40
Si pagarono all'impresa in diverse rate	L. 321580 »	
Si spese per assistenza	» 10140 »	
Per bollo di una copia del contratto	» 26 40	
	L. 331746 40	L. 331746 40
Fondo disponibile	L. 3505 »	

L'importo del finale deconto accettato dalla impresa ed ammesso nel verbale di collaudo venne accertato in . . . . . L. 355177 98
Essendosi pagato all'impresa . . . » 321580 »

Restano ancora dovute L. 13597 98
cui aggiungendo la suddetta convenuta indennità a tacitazione delle maggiori pretese in » 27725 »

La somma da pagarsi all'impresa è di . » 41322 98
Tenendo conto del fondo come sopra disponibile in . . . . . » 3505 »

La maggiore spesa occorrente è di . » 37817 98

Giustificata così la necessità di questa maggiore spesa e la urgenza di provvedere al dovuto pagamento, il riferente, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi, in virtù della facoltà fatta dall'art. 23 della legge 23 marzo 1853, di autorizzarla con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di lire *trentasettemila ottocentodiciassette* centesimi *novantotto* al Bilancio 1857 del Ministero dei Lavori Pubblici (anni precedenti) in aggiunta alla categoria n. 90, *Galleria del Gélon sotto Chaumousset.*

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino, addì 15 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
PALEOCAPA.

S. M., in udienza del 29 novembre 1857, sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del Corpo diplomatico:

Migliorati marchese Gio. Antonio Maria, segretario di legazione in primo, destinato ad incaricato d'affari interinale all'Aja;

Pes di S. Vittorio conte della Minerva id., destinato ad id. a Roma;

Cavalchini Garofoli barone Alberto, segretario di legazione in primo a Roma, traslocato presso alla legazione in Francoforte;

Della Croce di Dolola conte Enrico, segretario di legazione in secondo a Francoforte, traslocato presso la legazione in Roma;

Spinola marchese Federico, addetto alla legazione presso la Confederazione Elvetica, nominato segretario di legazione in secondo.

La M. S. ha con suo R. Decreto assegnato ai suoi Agenti diplomatici una nuova divisa da vestirsi nelle loro rispettive residenze all'Estero, ogni altra divisa esclusa.

Nella stessa udienza la M. S. si è degnata accordare l'*exequatur* al sig. Alessandro Khvostow, console generale di S. M. l'imperatore di tutte le Russie a Genova, ed al signor Antonio Maria De Moya, console di S. M. la regina di Spagna a Nizza.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 1° *dicembre* 1857.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *novembre*. Leggesi nel *Daily News*:

Ci gode l'animo di poter annunziare che non si perderà un istante per sottoporre all'esame della legislatura la quistione dell'ammissione degli israeliti nel Parlamento. Lord John Russell intende, coll'assentimento di lord Palmerston, presentare un bill per far ispirire quest'ultimo vestigio dell'intolleranza religiosa.

— Leggesi nel *Morning Chronicle*:

Annunciavamo, è qualche tempo, che, all'apertura del Parlamento, il governo presenterebbe un progetto di legge pel regime futuro delle Indie, e che in virtù di questo progetto l'amministrazione sarebbe più compiutamente posta nelle mani dei ministri di S. M.

Possiamo dar oggi un cenno dei cambiamenti che saranno operati: l'azione d'antagonismo fra la direzione delle Indie e la direzione del controllo sarà soppressa, e verrà costituito un nuovo corpo governativo che si raccoserà un poco alla natura d'un consiglio d'amministrazione degli affari delle Indie.

Saranno introdotte grandi riforme, ma il governo si servirà di tutta l'assistenza che potrà essere fornita dall'*India House* e da' suoi funzionari in Inghilterra e alle Indie. Due de' principali tratti della combinazione son questi: la creazione di una nuova presidenza che comprenderà lo Scinde e il Pengiab, e l'abolizione del luogotenenti governatori.

— Leggesi nello *Standard*:

Il principe consorte ed il principe di Prussia, nell'ultimo ricevimento dei principi siamesi a Windsor, ebbero con essi una lunga conversazione per mezzo del loro interpreti. Questi principi asiatici sono molto istruiti; conoscono le arti e l'industria dell'Europa, il genio militare, la costruzione delle navi, l'astronomia, la chimica, ecc. Essi devono le loro nozioni all'*Enciclopedia Britannica*, ed

alle loro conversazioni coi missionari d'Inghilterra e di America. Vi sono sette personaggi principali, e, contando gli interpreti ed il seguito, il numero dei siamesi è di 28. Essi vivono al modo inglese, bevono vino, e mangiano gli stessi alimenti di noi. Si occupano in questo momento a fare una collezione di libri scientifici e di strumenti che vogliono portar seco. Il principe di Prussia li aveva invitati ad andare a Berlino, ma essi non poterono accettare.

— Si legge nel *Times*:

S. M. e la corte partiranno la settimana prossima per Osborne, ove faranno un breve soggiorno prima di Natale.

Il governo non proporrà, dicesi, alcun provvedimento finanziario prima di febbraio. Tutte le quistioni relative ad una consolidazione dei boni del tesoro o ad un imprestito, sotto qualunque siasi forma, sono adunque aggiornati per ora.

— Si legge nel giornale istesso:

Si sono tenute oggi diverse riunioni tra i direttori e gli azionisti di prima classe. Il risultato non è stato ancora pubblicato officialmente, ma si sa che un terzo circa degli azionisti di prima classe hanno firmato la loro adesione ad una soscrizione di 5 ll. st. per istabilire una nuova banca destinata a non iscontare *bona fide* che biglietti solamente, non permettendo conti che oltrepassino questi limiti.

ALEMAGNA

BERLINO, 25 *novembre*. Il re ricevette, non è guari, per la prima volta dopo la sua malattia, una persona estranea alla famiglia, l'amico suo Alessandro di Humboldt.

— A quanto si dice, è atteso qui per domani S. M. il re d'Annover.

— L'inviato russo presso la corte inglese, conte di Chreptowitch, è partito per Pietroborgo.

— Il magistrato di Danzica ha votato un sussidio di 2,000 talleri per le vittime della catastrofe di Magonza.

DRESDA, 25 *novembre*. S. M. il re ha impartito al conte di Fiandra il suo Ordine della Corona di Ruta.

MAGONZA, 23 *novembre*. Le LL. AA. RR. il granduca e la granduchessa, accompagnati dal principe Adalberto di Baviera, giunsero qui stamane da Darmstadt, onde visitare il luogo del disastro ed elargire aiuti e conforto ai danneggiati. Nel seguito trovavansi il ministro presidente barone di Dalwigk, il ministro della guerra barone di Schaffer-Bernstein, gli aiutanti conte Yzenburg e colonnello Camesasca. Fin dal primo annunzio della esplosione, S. A. R. aveva mandato qui il ministro presidente ed il direttore in capo delle pubbliche costruzioni, sig. Arnold, onde raccogliere le necessarie informazioni, ed in seguito a ciò si tennero in Darmstadt, da quanto si rileva positivamente, le più pressanti conferenze così per sopperire all'avvenuta calamità come per evitare nell'avvenire simili disastri.

STERNBERG. Il principio della libertà e dell'eguaglianza dei culti ha subito un nuovo scacco nella Dieta comune dei due ducati di Meclemborgo, la quale ha rigettato a grandissima maggioranza una proposta presentata da un deputato delle città, tendente ad abolire la legge che vieta agli israeliti di acquistare e di possedere immobili. Alcuni voti appena si sono uniti a quello dell'autore della proposta per votare l'abolizione di una interdizione tanto contraria alle idee del tempo nostro (*Indép. belge*).

AMBORGO, 26 *novembre*: Scrivono all'*Indép. belge*:

La crisi finanziaria che la nostra Borsa subisce da quindici giorni e di cui non si ha esempio nei nostri annali commerciali non era oggi più così intensa, grazie alla patriotica risoluzione presa da varie forti case di guarentire mediante firma collettiva il pagamento delle cambiali presentate allo sconto e grazie eziandio all'offerta fatta dal capo della nostra prima casa di banca C. Heine di scontare a tasso moderato due milioni e mezzo di mark banco o quasi cinque milioni di franchi ai negozianti di seconda classe. Questa dichiarazione valse all'opulento finanziere una commovente ovazione per parte della folla raccolta alla Borsa. Fu ricordato in quest'occasione che il di lui padre aveva già con egual atto di devozione mantenuto intatto il credito e la rinomanza del nostro commercio nel momento in cui la nostra città, desolata dall'immenso incendio del 1842, non presentava più che un cumulo di rovine.

Oggi all'sprirsi della Borsa non si aveva notizia di alcun sinistro commerciale, e la diffidenza non era più tanto generale come negli scorsi giorni. Ieri però quattro nuovi fallimenti o sospensioni di pagamento furono annunziati, e quattro case a noi vicine, ad Altona, hanno subito la stessa sorte. Il cadavere dell'agente di cambio G. che era scomparso dalla Borsa con valori considerevoli, è stato trovato nelle acque del bacino inferiore.

Le nostre raffinerie di metalli preziosi sono nuovamente occupate da qualche tempo a fondere quantità rilevanti di talleri d'argento e di pezzo da cinque franchi del Belgio e della Francia. Questa circostanza ha rialzato sensibilmente alla Borsa il corso del cambio su Bruxelles, Anversa e Parigi; le tratte a breve scadenza erano ricercatissime per pagare gl'invii di numerario effettuati ad Amburgo.

I prezzi di tutti gli articoli di produzione europea e coloniale sono divenuti affatto nominali sulla nostra piazza e su tutte quelle dell'Alemagna settentrionale. Le perdite che ne risultano — convien sperare che il male non sarà che momentaneo — sono immense per gli importatori di prodotti transatlantici.

GRECIA

ATENE, 21 *novembre*. Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

I tentativi di formare un nuovo ministero colla conservazione di alcuni degli attuali ministri andarono a vuoto, giacchè nessuno dei prescelti voleva assumerne la presidenza. I signori Metaxà, Christides e Miaulis, designati dal pubblico come quelli che rifiutarono definitivamente la presidenza, diventano con ciò ad ogni modo più popolari.

I ministri, onde non dover rinunciare tutti al loro posto, sembrano aver effettuato tra i singoli membri dissidenti una riconciliazione, giacchè nel corso di questa settimana essi tennero parecchie sedute e presero alcune deliberazioni in comune. In questa categoria trovasi innanzi tutto il progetto di legge da noi già mentovato, tendente a migliorare la condizione degl'impiegati. La necessità di adottare una tale misura fu riconosciuta unanimemente, mentre il modo di eseguirla diede motivo ad animate discussioni. Il ministro dell'interno, sig. Bulgaris, propose un aumento di soldo in ragione del 50 p. 0/0 in favore di tutti gl'impiegati civili e militari, locchè aggraverebbe il *budget* di circa 8 milioni di dramme all'anno. Il meno fu chiesto dal ministro della guerra, colonnello Smolenitz, il quale propose un aumento del 20 p. 0/0, dichiarandolo come sufficiente ed adeguato ai mezzi finanziari del paese. Alla domanda « donde prendere i necessari fondi » rispose il ministro di finanza, dichiarando essere probabile nell'anno 1858 un maggiore reddito di 7 milioni di dramme, proveniente in parte dalle aumentate imposte, in parte dal più abbondante ricolto di quest'anno; e poi fu da esso comprovato un sopravanzo di circa 3 milioni fattosi negli anni 1855 e 1857. Ammesso che questi computi sieno reali, sorge la domanda: che cosa diranno i qui presenti commissari finanziari di Francia e d'Inghilterra in riguardo a questa splendida condizione delle finanze elleniche? Non domanderanno essi che gli accennati sopravanzi e maggiori redditi vengano impiegati innanzi tutto nell'ammortizzazione del debito guarentito dalle potenze protettrici? È indubitato che ciò provocherà fra non molto delle serie complicazioni.

Fra le altre deliberazioni prese finora v'è quella che concede al ministro degli esteri la facoltà di trattare col governo inglese per unirsi al telegrafo conducente da Malta a Corfù; con che la Grecia entrerebbe nella comunicazione telegrafica europea.

Le notizie dall'interno del paese e dal confine sono abbastanza tranquillanti. La molta neve caduta rintanò i grassatori e lasciò tempo al governo di assicurare i punti minacciati mediante un sufficiente numero di truppe.

Domani, onde festeggiare l'anniversario del matrimonio delle Loro Maestà, avrà luogo nelle sale del palazzo reale il primo ballo di Corte, pel quale furono fatti circa mille inviti. In questo incontro non possiamo a meno di osservare che le sale del palazzo reale greco, quanto alla loro vastità, magnificenza ed eleganza, si distinguono fra quelle di tutta l'Europa.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 26 novembre:

I ragguagli di Costantinopoli sono del 21 corrente. Il gabinetto ottomano ha perduto uno de' suoi componenti: Izzet pascià, ministro di polizia, morì d'improvviso la notte del 17 al 18 novembre. Il giorno appresso, fu data sepoltura alla sua salma in Eyub, coll'accompagnamento della sua famiglia e di parecchi impiegati. Il presidente del consiglio di polizia fu incombenzato provvisoriamente della direzione degli affari.

Il governo imperiale diresse al patriarcato greco un *buiuruldi* relativo ai consigli che debbono essere formati per regolare gli oggetti risguardanti la comunità ed il clero. Quest'atto, composto di 16 articoli, è fondato sulle prescrizioni del *hatti humaium* del 18 febbraio 1856, e ordina che venga istituito a Costantinopoli un Comitato composto di 7 sacerdoti e 40 laici, scelti fra i notabili della comunità. I membri di questo Comitato si associeranno ai delegati di ogni provincia, e tutti insieme delibereranno sugli affari della comunità, come pure sugli assegnamenti stabili e annui da accordarsi al patriarca ed ai metropolitani. Il 20 fu letto il *buiuruldi* al patriarcato in presenza dei notabili della comunità che eleggeranno i membri del Comitato di Costantinopoli in discorso.

La giunta incombenzata di rivedere la tariffa doganale ottomana formulò nella sua ultima seduta la decisione seguente per determinare in modo costante il pagamento dei dazii: La tariffa delle merci dovrà essere stabilita sulla base del Megidiè d'oro in ragione di 100 piastre. I pagamenti alla dogana si faranno in contanti in Megidiè da 100 piastre o in *caimè* a scelta dei negozianti, al più alto corso del Megidiè, secondo il listino ufficiale della Borsa. Per agevolare il commercio, la dogana accetterà qualunque specie di moneta sulla base della lira turca da 100 piastre al limite stabilito nella zecca.

Si credeva che nella prossima seduta (il 23 corrente) tal decisione verrebbe approvata tanto dalla Porta quanto dalle ambasciate.

Il ministero ottomano della pubblica istruzione prese provvedimenti per sindacare e sorvegliare attivamente le tipografie della capitale. Alcuni impiegati speciali avranno l'incarico di visitarle, e i tipografi vengono informati che qualunque pubblicazione fatta da essi in contravvenzione ai regolamenti li farà incorrere nelle pene prescritte.

Il generale americano Ernesto Haug è giunto ultimamente a Costantinopoli.

S. E. l'i. r. internunzio austriaco, con disposizione del 17, nominò il signor Pietro Parrini, negoziante toscano, a commissario delegato del commercio di Toscana per la revisione della tariffa doganale.

Il governo ottomano ha associato alla Commissione internazionale del Danubio un colonnello del Genio, qual commissario; inoltre esso è incaricato di un'incombenza speciale.

La *Presse d'Orient* crede sapere che il *J. de Constantinople* sia stato venduto al signor Edwards, inglese, capo-estensore dell'*Impartial* di Smirne.

— Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Costantinopoli 2 novembre:

Rauf bey, figlio dell'estinto Rifat pascià, ambasciatore in Vienna e ministro degli affari esteri, è stato nominato primo referendario del Divano.

Izmet pascià, governatore generale di Rustciuk, passa nella stessa qualità in Vidino in sostituzione di Mohamer pascià, destinato a governatore generale d'Adrianopoli. Ismail pascià, figlio del famoso Tependenli Alì pascià, governatore generale di Adrianopoli, è creato governatore generale di Rustciuk.

Il generale di divisione Halid pascià è stato destinato a governatore civile e militare della provincia di Mardin.

Il serdar Omer pascià governatore generale del pascialato di Bagdad, e comandante in capo il corpo d'armata d'Irak-Arabi, è partito lunedì scorso per il suo destino per la via di Alessandretta. Il governo mise a sua disposizione due battelli a vapore per condurre in quello scalo della Siria i numerosi bagagli dell'ex serdar, nonchè la ragguardevole schiera di sessanta donne e sessanta cavalli che porta seco sotto la custodia di Alì pascià, zio della moglie d'Omer, e da questo fatto presidente del consiglio di guerra dell'esercito d'Irak-Arabi. A bordo di uno degli anzidetti vapori presero passaggio Alì pascià, *kehajà* (referendario) del governatore generale di Bagdad, Abdurahman pascià generale di cavalleria, Sali pascià generale d'infanteria, Ali Cerkes pascià, Alepplì Alì pascià, il colonnello Iskender bey (Kouzinski) comandante il corpo del Genio e già capo di stato-maggiore della divisione egizia in Crimea, Veis pascià governatore di Bassora, il druso Scibli pascià comandante di cavalleria irregolare, Ibraim pascià comandato d'artiglieria, ed il generale Iskender pascià, quartier-mastro generale del corpo d'armata d'Irak-Arabi che verrà diviso in 6 reggimenti d'infanteria, 4 reggimenti di cavalleria, semilia cavalleggieri irregolari, un reggimento d'artiglieria di campagna e due battaglioni di cacciatori.

Il generale Iskender pascià che ha contribuito non poco alla fama di Omer pascià, è uno di quegli ufficiali superiori già distinti sui campi di battaglia per numerose e gravi ferite, e che nonostante aspirano sempre alla guerra coi più duri disagi. Egli, dopo essersi battuto in Africa e nella Spagna, prese parte attiva nelle campagne dell'Albania, della Bosnia, del Curdistan, della Siria, del Danubio e della Crimea. Il druso Scibli pascià, che è presentemente comandante della divisione di cavalleria irregolare dell'esercito stesso, dopo essersi battuto da leone contro le truppe egizie del famoso Ibraim pascià, fu vinto dalla spedizione degli Ottomani sotto il comando di Omer pascià nel 1839, e fatto prigione dal medesimo Iskender che in quell'epoca era colonnello sotto gli ordini di Omer pascià, allora generale di brigata.

Il serraschiere Rizà pascià ha deciso testè per la protezione delle carovane che dalla Siria vanno nella Mesopotamia, a Bagdad ed in Bassora e viceversa, lo stabilimento di una linea di piccoli forti (*blockhaus*) che da Bassora distenderebbesi a Bagdad, Mossul, Orfa ed Aleppo. Questi nuovi baluardi saranno presidiati da soldati irregolari e renderanno nei deserti la sicurezza alle carovane ed al commercio che dall'interno comunica coi paesi del litorale. I generali Seibli pascià ed Alepplì Alì pascià, comandanti le soldatesche irregolari, avranno, il primo il comando della truppe irregolari e del *blockhaus* al nord di Bagdad, ed il secondo di quelli del sud.

Il grande ammiraglio e ministro della marineria, Mehmed Alì pascià, che applicò ai legni della flotta imperiale i benefizi dell'elice, e che già introdusse importanti innovazioni nell'arsenale, di utilità amministrativa e navale, come sarebbero nuovi bacini, fabbriche a vapore per riempire e vuotare celeremente gli stessi bacini, fabbriche a vapore per eseguire ordigni navali di ogni genere, un codice militare che innanzi non esisteva per la flotta; egli che infine instituì per il benessere della navigazione in generale quell'ammirabile rete di nuovi fari perfezionati di *Fresnel* catadiottrici che illuminano le acque della Turchia, diede le più precise istruzioni al colonnello Zuhdi bey, comandante la flottiglia militare di Bassora, testè partito a quella volta col Bahrié calmacan Osman bey, e con più ingegneri che debbono far saltare il ponte di Nemrod e parecchi scogli che si oppongono alla libera navigazione a vapore dell'Eufrate, onde eseguire sollecitamente i provvedimenti inspiratigli dal solerte ministro della marina ottomana per il progressivo sviluppo della flottiglia e degl'interessi dell'impero in quelle acque.

— Scrivono da Volo che il primo squadrone dei cosacchi ottomani, composto di militi musulmani e cristiani, era giunto in quella città. Gli altri quattro squadroni si trovavano in Larissa col loro colonnello Kirkor bey. I dragoni comandati dal colonnello Langè, sono in Trikala. Queste truppe che appartengono alla divisione dei cosacchi del sultano, organizzata e comandata dal Beglerbeg generale Mehmed Sadik pascià, si fanno ammirare per la loro istruzione, disciplina e buona tenuta. I consigli provinciali di Larissa e di Trikala diressero speciali *masbatà* (indirizzi) al ministro della guerra onde esternargli la loro riconoscenza e gratitudine per i grandi servigi resi alle popolazioni dai cosacchi e dragoni comandati dall'anzidetto Beglerbeg Mehmed Sadik pascià. Negli esercizi eseguiti colla più grande destrezza, si è osservato che il quarto pelottone di ogni squadrone di cosacchi è formato di carabinieri.

— Il governatore di Salonicco, Abdul Kerim pascià, notificò con una circolare del 9 corrente diretta ai consoli che è vietato di portar armi senza un permesso in iscritto della polizia.

I giornali di Costantinopoli riferiscono che nelle vicinanze di Vidino fu raccolto un corpo d'osservazione di 6 in 7 mila uomini.

Un imprenditore francese, il signor Perthuis, ha intenzione di costruire una strada carrozzabile fra Bairut e Damasco. Due ingegneri sono già arrivati nella prima di queste città.

INDOCINA

Scrivono da Cabul 22 settembre che il sovrano dell'Afganistan, Dost Mohamed, manifestò altamente la sua gioia per i successi degl'inglesi.

Da Giava viene riferito in data del 10 ottobre che il governatore generale dell'India Olandese fece al sultano di Lingga, Mahmut Muthafar sciah, il possesso del suo territorio.

Si riferisce che i ribelli di Taeping hanno la prevalenza in tutta la provincia di Klang-si, e che il lor capo, Schihta-kea, assedia con numerose forze la capitale Nan-cian-fu.

AMERICA

Le notizie di New York sono del 14 novembre. Leggesi nel *New York Herald* dello stesso giorno:

Sopra denunzia di un impiegato della dogana, Walker venne arrestato la sera di martedì a Nuova Orleans, e rilasciato poco dopo mediante cauzione di 2000 dollari. L'arresto del famoso avventuriero non gl'impedì tuttavia di imbarcarsi il giorno dopo pel teatro delle sue antiche gesta. Ecco i dispacci che annunziano la sua partenza:

« *Nuova Orleans, 11 novembre.* Il generale Walker è partito pel Nicaragua. Egli è comparso stamane dinanzi alla corte di distretto degli Stati Uniti e ha dato cauzione per guarentigia della sua comparizione all'istruzione che deve aver luogo il 17. Egli si è imbarcato oggi dopo mezzogiorno per Mobile col suo stato-maggiore e 300 uomini.

« Il piroscafo *Fashion*, dopo essere stato sottoposto ad una perquisizione del maresciallo degli Stati Uniti, ha lasciato il nostro porto alle 2 del mattino con una parte della spedizione, una forte quantità d'armi, di munizioni e di provvisioni. Il *Fashion* è stato dichiarato all'uscita per Mobile; si arresterà al largo per prendere a bordo Walker e i di lui partigiani, e quindi volgerà sul Nicaragua. Il capitano Faysoux resta qua. Il generale Henningsen è atteso questa settimana. La sorveglianza del piroscafo degli Stati Uniti *Fulton*, che si trovava nel Mississipi, venne delusa. »

« *Nuova Orleans, 12 novembre.* Il generale Walker e i di lui seguaci sono stati trasbordati dal battello della valigia di Mobile sopra un vapore che li attendeva nella baia con approvvigionamento d'armi e di munizioni. Il piroscafo degli avventurieri partì immediatamente. Il battello è tornato a Mobile dopo aver condotto gli avventurieri a bordo del *Fashion*. La spedizione consta di 300 uomini ed è provveduta di munizioni per tre o quattro mesi. Walker porta armi per un migliaio di uomini. »

Il *Moniteur Universel* riceve la seguente lettera da New York 12 novembre:

Si è saputa qua per telegrafo la partenza da Nuova Orleans di Walker, il quale si è imbarcato per la costa dell'America centrale con una truppa di 300 avventurieri, la quale doveva essere ingrossata da reclute raccolte nel Texas. Lo scopo di questa nuova spedizione è di rimettere lo Stato di Nicaragua sotto la dominazione di Walker, *suo legittimo presidente*, come egli stesso ha pubblicato.

— Leggesi nello *Standard*:

I Mormoni hanno preso e distrutto un gran numero di forgoni di viveri del governo. La loro forza a Pacific Spring è di 700 uomini, e hanno 1500 uomini a Salt Lake City. L'esercito che fu spedito contro di loro è troppo debole.

Temesi un tentativo degli avventurieri di Walker contro Cuba.

— Le notizie di Messico sono del 4 e quelle di Veracruz del 7 novembre. Le guarentigie accordate dalla costituzione erano state sospese il giorno 4, e il presidente Comonfort investito di poteri straordinarii, vale a dire di presidente fatto dittatore. È stata proclamata la legge marziale nel distretto di Cuernavaca in seguito a gravi risse tra residenti spagnuoli e messicani. Il generale Alvarez era sempre nel Sud dove aveva riportato qualche vantaggio sugli insorti. Le ultime notizie del Yucatan portano che la città di Campèche ha fatto la sua sommissione alle truppe del governo, ma che nell'interno della provincia la rivoluzione ha preso maggiore estensione: tutta la popolazione era in armi.

— Si è ricevuto, dice l'*Epoca* di Madrid del 24 novembre, il discorso pronunziato da Comonfort all'apertura del Congresso messicano. Ecco le parole che concernono la questione pendente fra il Messico e la Spagna:

« Le questioni pendenti colla Spagna conservano ancora tutta la loro gravità. Malgrado la destrezza e la moderazione che il governo ha in queste questioni costantemente

mostrato, non si è ancora ottenuto un accordo giusto e conforme alla dignità dei due paesi. La mediazione della Francia e dell'Inghilterra essendoci stata testè proposta in modo ufficiale, il governo ha tenuto nel giusto conto lo spirito amichevole e conciliante di codeste due nazioni, e si nell'accettazione della mediazione come nei negoziati che ne potranno seguire egli ha avuto e avrà per norma e per guida i principii di giustizia e il desiderio sincero di conservare la pace, ma nulla accettando che sia contrario alla dignità della repubblica. »

Il medesimo tono di dignità è stato tenuto in tutti i discorsi pronunciati nella ricorrenza dell'anniversario dell'indipendenza. Durante quelle feste non venne fatto il minimo insulto agli Spagnuoli.

La causa degli assassini di S. Vincente sta per essere giudicata.

Il Messico accettando la mediazione anglo-francese ha chiesto positivamente che sia ricevuto a Madrid il signor Lafragua prima dell'apertura delle conferenze. I gabinetti di Londra e Parigi, i quali sanno che la Spagna non potrebbe consentire a cotal condizione, hanno proposto al Messico che il signor Lafragua venga sentito nelle conferenze come i rappresentanti della Spagna, e sperano di vedere bentosto appianata questa questione di etichetta e tutte le altre che hanno prodotto la rottura tra il Messico e la Spagna.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali ricavati dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 23 al 29 9bre 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Vena		Riso		Mestura	
Torino	21	14	13	25	»	»	9	16	»	»	15	»
Carmagnola	21	17	14	30	»	»	9	53	30	32	13	»
Chivasso	21	14	13	01	»	»	8	67	24	40	12	58
Pinerolo	21	24	13	80	»	»	»	»	»	»	15	64
Cuneo	24	78	16	11	»	»	8	37	29	42	11	92
Saluzzo (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Savigliano	21	45	15	60	»	»	»	26	24	12	15	57
Bra	21	93	14	77	»	»	»	»	»	»	15	40
Ivrea	21	25	13	21	»	»	8	66	26	»	12	13
Novara	18	40	12	16	»	»	»	»	23	14	11	67
Mortara	19	16	11	42	»	»	»	»	21	71	10	57
Vigevano	18	57	11	46	»	»	»	»	20	91	10	67
Vercelli	18	01	11	82	»	»	»	»	20	44	11	44
Casale	19	38	14	»	»	»	10	30	33	50	11	45
Alessandria	19	09	13	50	»	»	8	12	75	28	50	11	42
Tortona	19	00	»	»	»	»	8	74	»	»	10	77
Voghera	19	88	14	27	»	»	8	23	35	74	10	17
Asti	24	10	»	»	»	»	»	26	90	12	»	»
Novi	21	28	»	»	»	»	»	27	29	12	24	
Media del presente Bollettino	20	56	13	53	»	»	9	38	26	16	11	92
Id. del Bollettino antecedente	20	67	13	64	»	»	8	89	27	02	12	03
Differenza in più	»	37	»	11	»	»	»	49	»	»	86	»	11
Differenza in meno												
Giamberi	22	19	16	87	»	»	9	00	»	»	15	12
Annecy	22	»	18	»	»	»	10	»	»	»	20	»
Rumilly	22	50	15	81	15	75	10	»	»	»	»	»
La-Roche	24	»	»	»	»	»	9	50	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	22	67	16	89	15	75	9	77	»	»	17	56
Id. del Bollettino antecedente	22	66	16	67	16	30	9	97	»	»	20	»
Differenza in più	»	01	»	22	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno					»	55	»	20	»	»	2	44
Genova	23	55	»	»	9	75	»	»	29	»	9	25
Oneglia	23	87	»	»	»	»	»	»	31	»	12	50
Chiavari	22	50	»	»	»	»	»	»	52	»	14	»
Nizza	22	95	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	23	22	»	»	9	75	»	»	30	67	11	92
Id. del Bollettino antecedente	23	36	»	»	10	»	»	»	32	»	13	87
Differenza in più	»	14	»	»	»	25	»	»	1	33	1	95
Differenza in meno												
Media gen. del presente Bollettino	22	06	15	21	12	75	9	57	28	41	13	80
Id. del Bollettino antecedente	22	23	15	15	12	45	9	43	29	54	15	30
Differenza in più	»	17	»	06	»	30	»	14	»	13	1	50
Differenza in meno												

Prezzo medio del Frumento

Dal 23 al 29 novembre 1857 . . . . . L. 22 06

Prezzo medio del Frumento

Dal 26 ottobre al 1° novembre 1857 . . . . L. 22 80

Differenza in più » »
Differenza in meno 1 74

(1) Non si tenne mercato stante il cattivo tempo.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE — La classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia tenne la consueta sua adunanza il 26 dello scorso mese. In questa l'accademico cav. Carutti diede lettura, per comunicazione, della prima parte di un capitolo della storia che sta scrivendo *della vita e del regno del re Carlo Emanuele III*, intitolato *della guerra dei sette anni e dei diritti sopra Piacenza*.

Indicato dall'autore come per il disposto dei trattati passati tra le potenze, si fosse stabilito che per l'eventuale successione di Carlo Borbone di Napoli al trono di Spagna senza che lasciasse prole maschile, dovesse succedere a Napoli il fratel suo D. Filippo, e come, passato il re Carlo in Ispagna, faceva riconoscere per re di Napoli il figliuol suo Ferdinando, continua dicendo che per tale fatto si cangiava intieramente quanto erasi prima stipulato: che quindi, per nuove disposizioni delle potenze, a D. Filippo che doveva succedere al fratello sul trono di Napoli venivano assegnati i ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, avendo l'Austria rinunziato a quanto erasi stabilito in suo favore sui medesimi nella precedente disposizione, e sollecitando con grande instanza il Re di Sardegna a fare altrettanto per riguardo a Piacenza, il quale rifiutò risolutamente, volendo, diss'egli, se non l'attuale possesso, conservare almeno i suoi diritti sulla medesima. Queste fatte e rifatte transazioni che pareva dovessero togliere ogni pretesto di nuove guerre, furono si può dire cagione che si rompesse la più lunga ed accanita guerra, quella dei sette anni, che si fosse mai combattuta. Di questa narrava partitamente le principali fazioni pra prospere ora avverse che ebbero luogo dai due campi opposti, Francia Austria e Corpo germanico da una parte, e la Prussia e Gran Federico alleato coll'Inghilterra dall'altra, la quale finiva poscia col trionfo dell'eroe prussano.

L'accademico segretario GAZZERA.

NECROLOGIA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 30 novembre:

Nella notte del 27 al 28 corrente moriva nella nostra città il cav. Gio. Battista Prasca, dottore in medicina.

Nato nel 1786 in Belforte (Acqui), venne giovinetto a dimorare in Genova, dove sostenne nell'esercizio della sua professione i più notabili incarichi. Dal 1815 al 1849 fu medico in capo di questo Spedale Militare Divisionario, nel 1816 fu nominato medico della Casa e poi della Corte dei Reali di Savoia in Genova, e dal 1821 fu capo dell'Ufficio vaccinico della Divisione nel quale rese assidui servigi fino al giorno della sua morte.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*. 2 *Dicembre*.

MINISTERO DELLA MARINA.

Da rapporto del 2 ottobre scorso del comandante della R. nave onoraria *Borodo* si rileva che, compiuto il carico di legname, quel R. legno doveva mettere alla vela alla volta del R. Stati nella prima decina di detto mese.

La salute dell'equipaggio era soddisfacente.

I giornali giunti col corriere di questa mattina non recano notizie rilevanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 dicembre (sera).

Londra, 1. Il *Times* crede che la Banca non potrà diminuire il tasso dello sconto prima di 15 giorni.

Amborgo, 1. Sono avvenuti nuovi fallimenti di case assai raggoardevoli e di molti agenti di cambio.

La diffidenza sulla piazza è generale.

Sono sospesi tutti gli affari.

Azioni del Credito mobiliare 755.

Strade ferrate austriache 665.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 426.

Strade ferrate Lombardo-Venete 590.

INTENDENZA PROVINCIALE DI ORISTANO.

Vendita di 1300 Piante di Rovere Demaniali.

Avviso d'asta

per il giorno 9 dicembre 1857.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di mercoledì 9 del venturo dicembre ed al mezzodì si procederà in quest'ufficio d'intendenza, alla presenza del sig. intendente, coll'intervento del sig. sotto ispettore forestale demaniale residente in questa città, al pubblici incanti e successivo deliberamento, in favore dell'ultimo miglior offerente, ed alla estinzione della candela vergine per la vendita di 1300 alberi di quercia rovere *chêne blanche*, della circonferenza media di metri 1 50 circa, da recidersi a scelta nelle foreste demaniali di Sorgono, Neoneli, Austis e Meana, comuni appartenenti a questa provincia, valutate a L. 10,400.

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo totale d'estimo in L. 10400, in ragione di L. 8 per caduna pianta, risultante dalla perizia del capo guardia del circondario di Sorgono, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 56.

Per essere ammessi a far partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gl'incanti depositare un vaglia di persona notoriamente risponsale esteso in carta bollata da commercio, o fare un deposito in numerario o biglietti di Banca per la somma di lire duemila.

I fatali per l'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo per cui la vendita sarà deliberata, sono fissati in giorni quindici successivi a quello del deliberamento e scadranno al mezzodì del giorno di giovedì 24 prossimo venturo dicembre, ed avendo luogo tale aumento si procederà ad un secondo incanto definitivo che verrà fissato con altro apposito avviso.

Il pagamento del prezzo d'acquisto sarà dal deliberatario eseguito nella cassa dell'insinuatore di Sorgono in due rate eguali, di cui la prima appena ricevuta comunicazione dell'approvazione del contratto, e prima di por mano al taglio della prima metà delle piante vendute, e la seconda entro il mese di settembre del prossimo venturo 1858; qualora però il deliberatario, previa l'autorizzazione dell'amministrazione, volesse recidere nel primo anno tutte le piante suddette, dovrà pagarne anticipatamente l'intiero prezzo.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato formato dalla direzione demaniale di Cagliari ed approvato dal Ministero di Finanze il 5 corrente mese, del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella segreteria di quest'ufficio.

Oristano, li 14 novembre 1857.

Per detta Provinciale Intendenza

Il segr. regg. A. PISANI.

INTENDANCE GÉNÉRALE DE CHAMBÉRY.

Avis d'enchère et d'adjudication.

Le public est prévenu que le jeudi dix décembre prochain, à dix heures du matin, à Chambéry, au bureau de l'intendance Générale, par-devant M. l'Intendant Général, à ces fins délégué par décret du Ministère des Finances, a été dans du 11 du courant, une enchère publique sera ouverte pour adjuger, au feu des bougies et à l'extinction de la bougie vierge, en rabais de la somme de cent treize mille livres (113,000 liv.), une entreprise de travaux d'atterrissement sur les bords de l'Isère, ainsi indiquée par le cahier des charges: — 1. Atterrissement des terrains domaniaux de la rive droite de l'Isère, depuis l'extrémité des anciennes digues de Grésy jusqu'au barrage de Pau; — 2. Canalisation du ruisseau du Gros-Chêne, sur la rive gauche de l'Isère, territoire d'Aiton; — 3. Divers travaux pour les atterrissements déjà en cours sous Aiton; — le tout selon les indications et sous les clauses et conditions du projet de M. le chevalier Mosca, directeur des travaux du diguement, en date du 20 août dernier, comprenant un cahier pour le devis et le cahier des charges, un autre cahier pour le détail estimatif et huit feuilles de dessin, ainsi que sous les conditions particulières arrêtées par M. le Directeur des Domaines dans son cahier du 9 du courant, revêtu de l'approbation du Ministère des Finances, en date du 11 du même mois.

Tous ceux qui le désireront pourront prendre connaissance de ces pièces en ce bureau, durant les heures de son ouverture.

Trois conditions sont requises de ceux qui voudront concourir à cette enchère; ils devront: 1. Se faire inscrire la veille sur le registre ouvert à cet effet dans ce bureau; — 2. Faire le dépôt d'une valeur de 4000 liv. en numéraire, ou en billets de la Banque de Savoie, ou au moyen d'un bon à ordre souscrit par une personne notoirement solvable; — 3. Produire un certificat n'ayant pas plus de quinze jours de date, délivré par un Ingénieur du Génie civil en activité de service, et constatant non-seulement la capacité d'entrepreneur dans celui qui en est le porteur, mais encore une capacité et une moralité spéciale pour ces sortes de travaux, par analogie avec des travaux pareils déjà exécutés par lui.

Comme, d'après leur nature et leur situation, ils devront, autant que possible, être achevés avant les crues du printemps de 1858, il n'y aura, depuis l'enchère et l'adjudication, qu'un délai de huit jours, échéant au 18 décembre, à 11 heures du matin, pour surenchérir, par le rabais du sixième ou du demi-sixième; et, aussitôt que l'adjudication sera devenue définitive, l'entrepreneur devra se présenter à ce Bureau pour passer le contrat, avec caution et approbateur, tous les deux offrant les garanties exigées par l'Administration; ensuite, il devra mettre la main aux travaux, pour les rendre achevés à l'époque indiquée.

Parmi ces travaux, les uns seront adjugés

à corps, au montant de liv. 33,748 33 c.
les autres, à mesure, pour liv. 79,251 67 c.

Total liv. 113,000 »

Les payements se feront par des à-compte de dix mille livres, sous la retenue du dixième, à mesure de l'avancement des travaux.

Les frais d'impression, de publication, de timbre, ainsi que ceux des actes relatifs à cette adjudication, de leur insinuation et de leurs copies, sont à la charge de l'entrepreneur.

Chambéry, le 20 novembre 1857.

D'ordre de M. l'Intendant-Général,

Le Secrétaire-Chef, CORDIER.

INTENDANCE D'AOSTE

Avis d'Enchère.

Vente des Biens Domaniaux autorisée par la Loi du 22 juin 1857.

Le public est prévenu qu'à dix heures du matin du jour 9 de décembre prochain, on procédera dans la salle des adjudications du Bureau d'intendance, avec l'intervention de M. Salicis Jean-Baptiste, insinuateur de la tappe d'Aoste, aux enchères publiques, et au moyen de l'extinction de la bougie vierge, à l'adjudication des biens domaniaux décrits au num. 71 du tableau annexé à la Loi du 22 juin dernier, consistants en un bâtiment dit le *Pavillon du Génie*, au pied de la forteresse de Bard, composé de deux étages, outre le rez-de-chaussée, avec une ample cour ceinte de murailles, située à la droite de la route nationale tendante d'Ivrée à Aoste.

Ledit bâtiment a été construit à l'usage du Génie, à l'occasion des restaurations exécutées à ladite forteresse, et ensuite fut cédé aux Finances de l'Etat par l'Administration Militaire, en vertu du verbal en date du 29 décembre 1854; à présent il se trouve en bon état, amplement décrit en toutes ses particularités et circonstances dans le rapport d'expertise du 2 juillet 1853, dressé par le sieur Joseph Allegro, vice-commissaire des fortifications, et déposé au dit Bureau d'intendance avec les autres pièces qui s'y réfèrent, mises à la disposition des personnes qui désirent venir les consulter sans déplacement.

L'enchère sera ouverte sur le prix d'évaluation en L. 21,725; et chaque offre en augmentation ne pourra être au-dessous de L. 100.

Les aspirants à l'achat de la maison, dont s'agit, devront, avant l'heure établie pour l'ouverture des enchères, déposer un *vaglia* sur papier timbré, dit de commerce, payable à vue, délivré par une personne notoirement solvable, et comme telle reconnue par l'intendant de la Province, et par l'officier du Domaine délégué aux enchères, pour la somme de L. 2,172 50, égale au dixième de la mise à prix, laquelle somme pourra même être représentée en numéraire, ou en cédule au porteur de terreferme, en obligation de l'Etat, ou en billets de banque.

Le délai utile pour l'augmentation du vingtième a été fixé par l'autorité supérieure à quinze jours, et il expirera le jour 24 de décembre prochain, à midi précis: en cas que ladite augmentation sit lieu, on procédera à une seconde enchère, qui sera définitive.

Si quelqu'un voudra miser pour compte d'un tiers individu, il devra préalablement déclarer que, dans les trois jours successif à l'adjudication, il ne manquera pas de faire par acte public la déclaration de command en faveur de la personne pour le compte de laquelle il s'est rendu adjudicataire, et a fait le dépôt.

Les payements auront lieu en numéraire, ou en billets de banque en quatre rates égales: la première à l'acte de la stipulation du contrat, et les autres successivement de six en six mois.

Non plus tard de quinze jours, après que l'adjudication sera devenue définitive, l'acquéreur devra se présenter à ce Bureau pour réduire l'adjudication en acte public, et payer simultanément les frais de contrat et d'expertise, ainsi que les droits d'insinuation.

Les enchères auront lieu selon les formalités prescrites par le Règlement 30 octobre 1833.

Aoste, le 8 novembre 1857.

Pour le Bureau d'Intendance

MONGINI *Secrétaire*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

2 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 luglio. C. d. m. in c. 89 25, 89
1845 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 87, 87
1849 5 0/0 1 luglio. C. d. m. p. in c. 88 75, 88 75
C. d. m. in c. 88 75, 89, 89, 88 75, 89, 89
1851 5 0/0 1 xbre C. d. m. in c. 85 50
1834 Obbl. 1 luglio. C. d. m. in c. 1020

Fondi Privati

A. della R. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1225
Cassa Com ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in liq. 244 p. 31 genn.
C. d. m. in liq. 235 p. 31 xbre 238 p. 31 genn.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 1° dicembre 1857, ricevuto alle ore 9 1/4 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	67 15 67	» »
Id. 4 1/2 0/0	90 85 90 95	» »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» »	94 1/4
» Piemontesi 1849 5 0/0	88	»
» Rothschild 1853 3 0/0	53	»

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) Opera seria del M.tro Donizetti *Poliuto* — ballo *Rita Gauthier*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Dalila*.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso, che mercoledì, 9 del corr. dicembre, alle ore 2 pomeridiane, il Sindaco aprirà gl' incanti col metodo dei partiti segreti ed in tre distinti lotti, per la provvista di circa 550 chil. di cera di levante di prima qualità; di circa 425 chil. di candele steariche (Milly), e di circa 2100 chil. d'olio d'oliva di due qualità, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso dai prezzi attribuiti per base dell' asta, ed apparenti dai capitolati speciali da osservarsi, i quali ognuno potrà esaminare tutti i giorni nella civica segreteria (quarta Divisione *Economia*), dalle ore 10 del mattino alle 4 della sera.

OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Monte di Pietà ad interesse

Il Presidente della Direzione

V.° Il Reale Decreto del 19 giugno 1854:

V.° La Deliberazione presa in tornata 27 andante novembre;

In eseguimento di quanto si è colla medesima stabilito,

NOTIFICA:

Che a far tempo dal 1 gennaio 1858 l'interesse di tutti i capitali somministrati alla Cassa del Monte di Pietà, ed esistenti in deposito presso la medesima a titolo d' impiego fruttifero, non che di tutti quelli che saranno ulteriormente depositati e versati nella Cassa attiva dello stesso Monte, sarà portato dal 4 1/2 al 5 per 0/0.

Torino, li 28 novembre 1857.

Il Presidente della Direzione
DI S. MARTINO.

DIREZIONE
DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO
DI TORINO

Dovendosi procedere alla nomina di volontarii alla carriera degli impieghi dipendenti dalla Direzione mediante esame di concorso sopra le materie accennate all' art. 85 del Regolamento interno, si invitano tutti coloro che vi aspirano a presentare entro tutto il 15 corrente dicembre la loro domanda, debitamente corredata, alla segreteria della Direzione, *via del Monte di Pietà, n. 18, piano 2.°*

L'esame avrà luogo alle ore 8 del mattino del 21 stesso mese, e per potervi concorrere richiedesi negli aspiranti l'età non minore di anni 17 e non maggiore d'anni 30.

SCUOLA SPECIALE DI LAVORO

per Damigelle di agiata condizione

con lezioni di lingua francese e di ballo nell'interno del R. Istituto delle Rosine, Torino

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE

della Divisione di Torino

Si notifica, che sabbato, 5 del corrente, alle ore 10 antimeridiane, sulla piazza San Carlo di questa città, avrà luogo la vendita all'asta pubblica, *per riduzione di numero*, di 14 cavalli di razza turca, appartenenti ai vari corpi dell'arma di Cavalleria Leggera, e che saranno deliberati a squillo di tromba al migliore offerente.

Torino, li 1 dicembre 1857.

L' Intendente Militare
LARD.

Guardia Nazionale di Torino

CORPO DI MUSICA

Sono vacanti i posti di primo Clarino assoluto per il presente, e di primo Cornetto assoluto pel primo aprile 1858.

AVVERTENZA

Il signor Gioanni Gibello fu Antonio, già proprietario della casa n. 8, via Lagrange, in Torino, impresario e sindaco di Calabiana, indicato nella nota inserta in questo foglio, n. 262, non deve confondersi con altro Gioanni Battista fu Giacomo, capo mastro muratore, residente pure in Torino, via B. V. degli Angeli, n. 13, oppure all' altro Gioanni Gibello, fratello di quest'ultimo, stuccatore abitante anche in Torino, viale del Re, n. 18.

DICHIARAZIONE

Con scrittura 24 novembre 1857 venne risolta la società tra il signori Federico Valfrè e Luigi Bertinetti, pel negozio da ottonaio in via Ospedale, casa Cisterna, e si consolidò nel signor Luigi Bertinetti.

Torino, li 24 novembre 1857.

Federico Valfrè.
Bertinetti Luigi.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 28 del prossimo venturo dicembre, in Limone, e nella sala d'udienza di quella giudicatura, al rogito del segretario infrascritto, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni stabili dei minori Gio. Battista, Casiano Antonio e Donato, fratelli Giordanengo, fu Donato, residenti in Vernante, alle ore 9 antimeridiane del giorno indicato.

Limone, li 25 novembre 1857.

Caus. Giovanni Agliaudi segr.

AVVISO MUSICALE

POMA GIUSEPPE, Editore di musica, ha fatto acquisto, in forza di regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta generale, per tutti i paesi, dello spartito per le rappresentazioni, delle riduzioni a stampa d'ogni genere e del relativo libro di poesia dell'Opera intitolata:

CIPRIANO IL SARTO *Melodramma giocoso*

Libretto di **F. BERNINZONE**. — *Musica del Maestro* P. PIACENZA

Rappresentata al Teatro Apollo di Genova l'autunno 1857.

Volendo quindi il sottoscritto POMA, usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dal suaccennato contratto e giovarsi di tutti i privilegi e diritti accordati dalle Leggi, dalle Convenzioni sovrane tra i diversi Stati risguardanti le proprietà artistiche e letterarie, diffida le Imprese teatrali a non rappresentare o produrre, senza il suo consenso, l'Opera suddetta, sia nella sua integrità, sia in parti separate, come pure sotto qualsiasi altro titolo, ed i signori editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa, pubblicazione, introduzione e vendita di ristampe estere dell'Opera stessa, e diffida altresì i signori Tipografi e Librai ad astenersi dalla stampa, introduzione e vendita di ristampe estere del relativo libro di poesia. — Le Imprese che bramassero di porre in iscena l' Opera suddetta sono invitate a rivolgersi per i necessarii accordi e per ottenere la relativa autorizzazione, al suddetto proprietario POMA GIUSEPPE, Libraio ed Editore di musica in Genova, via Luccoli, n. 10.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi				Partenze			
Ogni Lunedì	mattino	da	PORTOTORRES	Ogni Martedì	per	NIZZA	ore 6 pom.
» Martedì	»	»	NIZZA	» Mercoledì	»	PORTOTORRES	» 9 ant.
» »	»	»	LIVORNO	» »	»	LIVORNO	» 6 pom.
» Giovedì	»	»	MARSIGLIA	» Giovedì	»	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.	
» »	»	»	NIZZA				
» Venerdì	»	»	LIVORNO	» Sabbato	per	NIZZA	» 6 »
» »	»	»	CAGLIARI	» »	»	LIVORNO	» 6 »
» Sabbato	»	»	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» »	»	MARSIGLIA	» 2 »
				» »	»	CAGLIARI	» 6 »
» 4 e 19 del mese	da	TUNISI		» 10 e 25 del mese,	per	TUNISI	» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

SURDITÉ

Bourdounement-Migraine — *GUÉRISON* par le docteur MÈNE pour quelques jours à Turin. Il reçoit rue de Po, n. 6. Il a prouvé à l'académie de Paris que le cérumen, trouble, gris noir, dur et l'oreille seche produisent ces affections et qu'il les guérit en retablissant cette matière jaune brillante. — Pour ses succès voir le compte-rendu de ses travaux (*gratis*) chez M. Bonzani, Grosse-Dolre, num. 19; on y trouve aussi son ouvrage, 7me édition, 3 fr. 50 cent.

REGIA INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI SUSA

Avviso d'asta

Stante l'offerta in aumento del decimo presentata in tempo utile, si notifica, che il giorno 7 dicembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, si apriranno in quest'ufficio d' Intendenza nuovi incanti pubblici per la vendita definitiva del taglio di numeri 1781 piante d'alto fusto, larice e sapino, divise in sei lotti, esistenti nella foresta comunale di Beaulard, detta *Les Pallières* in base al prezzo così aumentato di L. 15,317, cent. 50, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri visibili alla segreteria di questo ufficio.

Susa, li 30 novembre 1857.

Per detto ufficio
Il Segretario ASCHERI.

AVVISO

Il presidente della Commissione nominata dall'Adunanza degli Azionisti del Telegrafo sottomarino, tenutasi in questa capitale, fa noto, di avere, conformemente alla presa deliberazione, depositato nel negozio del sig. Giuseppe Moris e Compagnia, sotto i portici della Fiera, la petizione al Governo Sardo; quindi invita gli Azionisti intervenuti a detta Adunanza, non che tutti gli altri che, previa visione della stessa, credessero di aderirvi, di apporvi la loro firma.

Trattandosi di cosa del massimo interesse e per gli Azionisti, e per la Società tutta, si spera che nessuno vorrà mancare all'appello per appoggiarla col maggior concorso possibile di firme.

GIOANNI CAVALLI, *Deputato.*

Stradaferrata
DA TORINO A SUSA

Il Comitato di sorveglianza in sua seduta delli 24 9bre p.p. ha deliberato di convocare, per affari urgenti, gli Azionisti, pel giorno 9 dicembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale della Casa di sconto, via Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, num. 11.

Onde essere ammessi a questa adunanza, gli Azionisti dovranno, tre giorni prima, rimettere alla Cassa suddetta una dichiarazione comprovante la quantità ed i numeri progressivi delle azioni possedute da ciascun Azionista.

VETRAIE già AVENA

Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

Società Anonima Vercellese
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale fissata per le ore 2 pomeridiane del giorno 19 prossimo dicembre all'oggetto:

1. Di delegare con atto notarile i poteri necessarii a stipulare l' instromento di affittamento dell'esercizio dello Stabilimento sociale del Gaz;

2. Di surrogare i membri scadenti o demissionarii dell'Amministrazione;

3. Di provvedere agli affari che si ravviseranno di urgenza.

Vercelli, li 27 novembre 1857.

Il Segretario della Società
BADINO Francesco.

AVVISO

I Fratelli ROSSI, negozianti in chincaglieria, hanno ricevuto testè un bellissimo assortimento di articoli di novità e fantasia in porcellane, cristalli, bronzi, lavori di pelle, bisotterie, ecc. — Per comodo degli avventori i suddetti oggetti trovansi esposti in via Nuova, n. 25, piano 1.°, sopra e con passaggio nel medesimo negozio dei suddetti.

Rame affinato in pani
DELLE MINIERE DI OLLOMONT

(Valle d'Aosta)

Le persone che vogliono farne acquisto sono pregate rivolgersi:

In Torino, alla Banca Eugenio FRANEL e C., piazza S. Carlo, num. 7;

In Genova, piazza Luccoli, palazzo Casanova.

Fabbrica
di Carte e Tarocchi
DI GIO. VERGNANO

Assortimento Carte fine, incise e colorite, e Tarocchi alla Milanese, d'ogni qualità.

Via Doragrossa, n. 7, piano 1°, Torino.

AVVISO

Il sottoscritto, Stefano Mellerio fu Gioan Maria, qui domiciliato, desiderando di ottenere lo svincolamento della cedola del Debito Pubblico, ad esso intestata, in data del 2 giugno 1856 (creazione 1848), dell' annua rendita di L. 25, n. 18528, ipotecata per la malleveria di Carlo Girella fu Paolo, nella già di lui qualità d'usciere presso la giudicatura di Santa Maria Maggiore, distretto del tribunale provinciale di Domodossola, in virtù d'atto 11 detto giugno, a rogito Barberis-Raimondi segretario dell' intendenza della stessa provincia, conseguentemente, a mente e per l'effetto voluto dall' art. 7 del R. Decreto 2 gennaio 1856, deduce a pubblica notizia la morte del sunnominato usciere Girella, seguita il 1 gennaio 1857.

Santa Maria Maggiore, li 11 9.bre 1857.

Stefano Mellerio.

YEUX ARTIFICIELS

On sait combien est triste la position des personnes que le malheur a frappé de la perte d'un œil. M. Boisonneau, chargé du service des Yeux Artificiels dans les hôpitaux de Paris, se trouvera à TURIN (hôtel de l'Europe) les 14 et 15 DÉCEMBRE prochain; — à GÊNES (hôtel de la Croix de Malte) les 18 et 19; — à MILAN (hôtel de l'Europe) les 20 et 21; — à VENISE (hôtel de l'Europe) les 24 et 25; — à TRIESTE (hôtel de l'Aigle-Noir) les 28 et 29.

On pose soi-même son œil, sans opération chirurgicale, à la manière d'un petit chapeau sur le moignon oculaire devenu insensible et duquel il reçoit le mouvement sans gêner le jeu des paupières, il ne cause aucune sensation désagréable: les enfants eux-mêmes ne s'en plaignent pas. Et, rivalisant de pureté et d'expression avec la nature, il devient l'espoir de ceux dont la perte d'un œil avait brisé la carrière.

Les pauvres recommandées par MM. les membres du Clergé, ou par les Bureaux de Bienfaisance seront servis gratuitement.

L'Etablissement de M. Boisonneau est à Paris, rue de Monceau, n. 11.

REINCANTO

Veduta la deserzione d'incanto dello Stabilimento idraulico di filatura e tessitura da cotone in Glaveno, che ebbe luogo il 21 7bre ultimo, lo stesso Stabilimento con tutte le macchine, utensili, attrezzi beni e ragioni d'acqua colla forza di 100 cavalli sarà reincantato nel giorno 15 xbre, alle ore 10 del mattino, nello studio del sottoscritto, via del Fieno, n. 19, per il complessivo prezzo ora ridotto a L. 40,000, nello studio del notaio Gaspare Cassinis, presso il quale le condizioni di vendita e la relativa perizia ascendente a L. 531,561, sono visibili.

Torino, li 28 novembre 1857.

G. Cassinis not. coll.

NOTA

Con scrittura 4 agosto ultimo, inserta nell' instromento 29 stesso mese, rogato Salotto, venne risolta la società contratta con altra scrittura 24 ottobre 1854, tra Francesco Orso e Matilde Pean di lui moglie, sotto la firma Orso Francesco e Comp., per l'esercizio in questa città d'un negozio d'orologiere.

P. Capriolio sost. Baretta.

NOTA

Con atto del 25 corrente, ricevuto dal sottoscritto, sull' instanza delli signori Vietti Francesca, Secondo, Giacomo, Teresa, Barbara e Maria, madre, fratelli e sorelle Bobba fu Francesco, vennero deliberati alcuni fondi stabili ai medesimi appartenenti, cioè:

Il 1 lotto composto di campo a vivaio, popolato di molte piante di frutta, situato nel concentrico di questa città, contrada di San Silvestro, a favore del signor Rossi Giuseppe Luigi, per L. 3,510;

Ed il 2 lotto composto di casa, sito, prato, vigna, ripaggio, acaciaio e campo, situati sul territorio di Momburone, a favore del signor Bobba Giacomo, per L. 5,520.

Si fa noto, che a tali stabili si fa luogo all'aumento del mezzo sesto fra giorni 15 che scadono a mezzogiorno del 10 prossimo dicembre.

Asti, li 27 novembre 1857.

Giacomo Giuseppe Ara not. deleg.

NOTA

Il tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza delli 16 ottobre ultimo, ha fissata l'udienza delli 8 gennaio prossimo per la vendita in via di espropriazione forzata delli stabili posti sul territorio di Pollone, nel giudicio di subasta promosso da Piana Bernardo fu Gioanni di Pollone, in pregiudicio delli Piacenza Gioanni Lorenzo, ed Alberto, fu Giuseppe dello stesso luogo.

L' incanto sarà aperto sul prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 2 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 6 novembre 1857.

Degenova sost. Demattels.

FALLIMENTO

di Molinario Pietro, liquorista e caffettiere, domiciliato in Ivrea.

Il signor avvocato Maurizio Coster, giudice commissario nel fallimento del liquorista e caffettiere in Ivrea Pietro Molinario con sua ordinanza d'oggi manda nuovamente convocarsi i creditori di detto fallito Molinario, avanti di esso, in una sala di questo tribunale provinciale per le ore 2 pomeridiane del 14 or prossimo venturo dicembre (giorno di lunedì) per la nuova nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, li 28 novembre 1857.

Not. Aschieri segr.

FALLIMENTO

di Caterina Grosso, moglie di Michele Ruffinatto, già negoziante in telerie in Giaveno.

Si avvisano i creditori ed ogni altro interessato, che con sentenza del tribunale provinciale di Susa 1. 1. di tribunale di commercio del 25 novembre or scorso, sull'instanza dei signori sindaci Zaverio Brunetti e Vincenzo Gonetto, negozianti in Torino, coerentemente al disposto dall'articolo 568 del Codice di commercio, si dichiararono cessate le operazioni del detto fallimento, e lecito di conseguenza a ciascun interessato di fare valere i proprii diritti a termine di legge.

Susa, li 1 dicembre 1857.

C. Galfrè segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 286 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	80	26	14

Giovedì 3 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	55	28	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	38

(2 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o 3 sera.
749 22	749 96	750 68	+ 5 3	+ 11 9	+ 17 6	+ 3 2	+ 8 2	+ 8 8	+ 0 4	O.	O.		Neb. folta	S. con neb.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 DICEMBRE 1857

Relazione a S. M. in udienza del 13 novembre 1857.

Sire,

Con Regie Patenti del 23 dicembre 1834 fu creato pel servizio d'acque e strade nell'Isola di Sardegna un circondario del Genio Civile sotto la dipendenza dell' ingegnere capo di Cagliari, al quale furono affidate le stesse attribuzioni che competono agl'ingegneri capi dei circondari stabiliti in terraferma in virtù delle Regie Patenti 20 aprile 1833.

Lo sviluppo dei lavori stradali e l'incremento preso da altre opere di pubblica utilità avendo dimostrato la insufficienza sia del personale tecnico l'applicato al circondario come sovra istituito, sia degli stipendi al medesimo assegnati a fronte delle condizioni eccezionali dell'Isola, emanava un Regio Brevetto del 17 febbraio 1843, col quale in via provvisoria si facevano al numero degli impiegati stessi, ed alla tariffa dei loro stipendi quelli aumenti e modificazioni che l'esperienza aveva dimostrati appropriati al bisogno ed alle circostanze locali ; quindi con altra simile provvidenza sovrana del 19 febbraio 1848, si instituivano altrettanti Uffici del Genio Civile quante erano le provincie dell'Isola, conservando però ancora provvisoriamente, cioè sino a nuovo provvedimento, l'unità del circondario e conseguentemente la dipendenza degli Uffici stessi dall'ingegnere capo di Cagliari.

Questa concentrazione però se poteva avere utili risultamenti per l'unità del sistema, secondo cui conveniva fossero condotti gli studii dei progetti ed attuati i lavori con essi proposti, quando in Sardegna non si avevano aperte che una sola strada reale, quella cioè da Cagliari a Portotorres, e pochi tratti delle strade provinciali decretate col Regio Editto del 13 aprile 1830, ora che trovasi più che duplicata l'estensione delle strade nazionali aperte, e che varie strade provinciali e consortili stanno costruendosi nelle diverse parti dell'Isola ed alcuni tronchi di esse sono già compiuti ed in esercizio, la stessa troppo vasta concentrazione non potrebbe più riuscire che perniciosa agli interessi della cosa pubblica.

Infatti se si ponga mente al sempre maggior incremento che presero i lavori stradali in Sardegna, dopo che fu intrapresa la costruzione della rete delle strade nazionali, decretate colla legge del 6 maggio 1850, ed a quello ancora più forte che loro verrà dato ora che stanno pure per essere intrapresi i lavori di miglioramento e di costruzione di varii porti e fari lungo quelle coste, non è difficile il convincersi che, per quanta sia l'alacrità con cui l'ingegnere capo di Cagliari si adoperi nel compiere alle sue attribuzioni, riesca materialmente impossibile che esso compia alle funzioni d'ingegnere della provincia di Cagliari e tenga simultaneamente l'alta direzione ed ispezione degli studi e delle opere di qualsiasi natura interessanti il Governo, le Provincie ed i Comuni colla maturità necessaria senza che il corso delle pratiche ne soffra dilazioni più o meno lunghe, secondo che le cose sono di maggiore o minore importanza, e più o meno sensibili sono le distanze ed agevoli i mezzi di comunicazione e di trasporto fra le singole provincie e la città di Cagliari in cui esso risiede.

Ad aggravare il compito dell' ingegnere capo di Cagliari contribuiscono inoltre gli studi tuttavia in corso di alcuni progetti dei tronchi ancora mancanti a compimento della anzidetta rete di strade nazionali, e la simultanea costruzione di varii tronchi della medesima, cose tutte su cui l'ingegnere capo è chiamato a portare la sua attenzione per indirizzarle secondo le prescritte norme e per risolvere all'occorrenza i dubbi e gli ostacoli che ne inceppassero il progresso.

Mosso quindi dall'intendimento di prevenire gli inconvenienti che ne verrebbero qualora si lasciasse sussistere l'attuale concentramento di tutte le anzidette attribuzioni nel solo Ingegnere capo di Cagliari, il Riferente studiò il modo di ottenere lo scopo avvertendo però di non eccedere i limiti del vero bisogno, e dei fondi concessi negli annui bilanci dello Stato.

Il provvedimento in detto scopo concepito, e che parve al Riferente tale da poter intanto conciliare il soddisfacimento degli enunciati bisogni coi riguardi dovuti alle circostanze ora avvertite, è contenuto nel Decreto che egli ha l'onore di sottoporre a V. M.

Ripartendosi con esso le attribuzioni attualmente incumbenti all'Ingegnere capo di Cagliari fra esso ed un nuovo Ingegnere capo da stabilirsi a Sassari, sede di un'intendenza generale di seconda classe, e sita nell'estremità opposta dell'Isola, ed assegnando pure a quest'ultimo l'alta direzione dei lavori di costruzione delle nuove strade nazionali cadenti nel territorio di quella Divisione, non che una più estesa ingerenza nei progetti e lavori dei porti e fari dell'Isola, crede il Riferente che sarebbe stabilita fra i medesimi funzionari una distribuzione degli affari tale che può nell'odierna condizione di cose imprimere all'allestimento dei progetti ed all'effettuazione dei lavori quell'efficace impulso ed utile indirizzo necessari per soddisfare i molteplici bisogni delle popolazioni sarde, e per cautelare il buon impiego delle somme che vi sono consacrate.

Dal momento infatti che i lavori d'apertura delle nuove strade reali attualmente in corso si eseguiscono in base di progetti definitivi, allestiti secondo il sistema ordinariamente seguito per tutti gli appalti di opere pubbliche, non vi sarebbe più motivo di mantenere concentrata nell' ingegnere capo di Cagliari la direzione generale dei lavori stessi, la quale era stata egualmente dettata dalla mira di portare e mantenere unità di sistema nell'allestimento dei progetti e nell'esecuzione dei lavori, non che dalle speciali condizioni stipulatesi per potere soddisfare all' impazienza delle popolazioni suddette. appaltando le opere non ostante la deficienza di regolari progetti.

Pare invece conveniente di lasciare ancora al medesimo il compimento degli studi che rimangono a farsi per la ultimazione dei progetti relativi, stante l' iniziativa già in proposito dal medesimo avuta, che rende più utile la sua ingerenza, ed assicura una più pronta ultimazione delle analoghe perizie sulle basi che erano state prescritte nelle istruzioni appositamente date dal Ministero.

L'esperienza similmente avendo dimostrato l'impossibilità in cui si trova l'ispettore preposto alla direzione tecnica del servizio dei porti e spiaggie di procedere se non con lunghi ritardi alle ispezioni affidategli dall'articolo 6 del Regolamento approvato col R. Decreto delli 16 febbraio 1855, il Riferente ha creduto bene di ovviare agli incagli che a questa parte del pubblico servizio ne derivano, cogliendo la circostanza della istituzione di un nuovo circondario del Genio Civile in Sardegna per assegnare, oltre alle ordinarie attribuzioni nerenti al Capo del circondario stesso ed a quello del circondario di Cagliari, l'obbligo di coadiuvare il suddetto Ispettore nell'esame dei progetti, e nell'esaurimento delle visite dei porti e fari dell'isola, e che esso per le notevoli loro distanze di mare e di terra dal luogo di sua residenza non potrebbe compiere se non raramente e con iscapito dei bisogni del servizio medesimo.

Se non che il temporario incarico di dirigere gli studi dei progetti ancora in corso delle nuove strade nazionali, e l'alta ispezione sugli uffizi del Genio Civile della Divisione di Nuoro che fanno già troppo grave il compito dell'ingegnere capo di Cagliari, suggeriscono di estendere per ora gl'incarichi dell'ingegnere capo di Sassari relativi al servizio dei porti e fari anche a quelli cadenti nelle provincie della Divisione di Nuoro.

Il carattere provvisorio che avrebbe il provvedimento che si propone, lascierebbe poi adito a fare quelle ulteriori disposizioni che l'esperienza e le innovazioni nell'amministrazione e circoscrizione delle provincie fossero per rendere opportune.

Quando pertanto le proposte disposizioni siano da V. M. riconosciute consentanee allo scopo cui mirano, come il Riferente ne ha intima convinzione, piacciale di sanzionarle apponendo la Reale sua firma all'unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici ;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo :

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1858, e fino a nuove disposizioni, il servizio di acque e strade nell'isola di Sardegna sarà ripartito fra due Circondari del Genio Civile, posti sotto la dipendenza di due Ingegneri Capi stabiliti a Cagliari ed a Sassari, i quali eserciteranno le loro attribuzioni nella conformità infra indicata.

Art. 2. Gl' Ingegneri Capi predetti compieranno le funzioni di ingegnere provinciale nelle Provincie di Cagliari e Sassari in cui avranno la loro residenza, ed avranno sui lavori e sugli uffizi del Genio Civile delle Provincie aggregate alle Divisioni amministrative di Cagliari e di Sassari la stessa ispezione che agli Ingegneri Capi dei Circondari del Genio Civile di terraferma è affidata in dipendenza delle disposizioni sancite coll'art. 5 delle R. Patenti 20 aprile 1833.

Però l'Ingegnere Capo di Cagliari cumulerà eziandio la stessa ispezione sui lavori ed uffizi del Genio Civile delle Provincie aggregate allaDivisione amministrativa di Nuoro, e la direzione degli studi dei progetti ancora da ultimarsi pel compimento della rete di strade nazionali della Sardegna decretate colla legge delli 6 maggio 1850, fino alla definitiva superiore approvazione in linea d'arte dei progetti medesimi.

Art. 3. Nello scopo di agevolare il corso e l'approvazione definitiva dei progetti relativi al servizio dei porti, spiaggie e fari dell'Isola, entrambi i predetti Ingegneri Capi dovranno pure esaminare quelli che saranno compilati dagli Ingegneri provinciali, e verificare se i medesimi siano stati regolarmente allestiti e debitamente conformati alle norme state appositamente compartite in base al disposto dall'articolo 6 del Regolamento approvato con Decreto Reale delli 16 febbraio 1855 dall'Ispettore tecnico preposto alla direzione di questo ramo di pubblico servizio.

Art. 4. Gl'Ingegneri Capi di Cagliari e di Sassari dovranno pure procedere a quelle ispezioni che dal precitato articolo di Regolamento sono commesse all'Ispettore preposto al servizio tecnico dei porti e spiaggie, e che il medesimo fosse loro per delegare, trasmettendogli in seguito le analoghe loro relazioni di visita. colle proposte che ravviseranno del caso.

Art. 5. Affine però di ripartire in giusta proporzione fra gli stessi due ingegneri Capi le attribuzioni tutte di cui sovra, talchè più facile ne torni loro il disimpegno, gli esami e le ispezioni dell' ingegnere Capo di Cagliari, di cui agli precedenti articoli 3 e 4, vengono per ora limitate ai porti e fari della Divisione amministrativa di Cagliari ; quelle invece dell'Ingegnere Capo di Sassari si estenderanno pure ai porti e fari della Divisione amministrativa di Nuoro.

Art. 6. L'Ingegnere Capo di Sassari avrà il trattamento della classe cui egli appartiene, e percepirà inoltre la stessa alta paga che è assegnata all'Ingegnere Capo di Cagliari dall'art. 4 del Regio Brevetto delli 17 febbraio 1843.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo generale, munito del Sigillo dello Stato, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 13 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

Il Num. 2544 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

Relazione a S. M. in udienza del 13 novembre 1857

Sire,

Il Ministero della Marina chiede d' urgenza l' approvazione di maggiori spese al Bilancio 1857 rilevanti alla complessiva somma di L. 352,588 10 ripartitamente alle categorie di cui infra, cioè :

Alla Categoria 14.	Corpo Reale Equipaggi	L. 65,000 »
» 19.	Campagne di mare	» 34,000 »
» 21.	Pane e viveri	» 133,588 10
» 27.	Acquisto di legnami, canape, tessuti e corami	» 40,000 »
» 28.	Provvista di macchine, metalli, combustibili ed altre materie	» 80,000 »
	Totale	L. 352,588 10

Per giustificare la necessità delle summenzionate eccedenze si espongono le seguenti considerazioni :

La maggiore spesa chiesta alla Categoria num. 14 in L. 65,000 si desume dall' importo a cui rilevano i fogli delle competenze corrisposte al Corpo R. Equipaggi durante il semestre, e dipende :

1. Dal maggior numero di macchinisti arruolati per le esigenze del servizio.

Infatti gli impegni contratti col fabbricante Penn riguardo alle macchine della pirofregata *Vittorio Emanuele*, e lo allestimento della medesima imponevano la necessità di assoldare nuovi macchinisti per quel legno senza del quali riusciva impossibile il suo armamento ; anche gli armamenti dei piroscafi in maggior numero di quelli degli anni scorsi, obbligarono del pari ad accrescere quel personale i cui stipendi dovettero essere aumentati per le generali condizioni e per le maggiori pretese dei macchinisti presi all'estero : queste circostanze produssero una eccedenza di circa L. 25,000.

2. Dall'istituzione ordinata dal R. Decreto 21 dicembre 1856 di allievi di maggiorità e marinari addetti alla medesima, nonchè da aumenti nei sott'ufficiali di maggiorità.

La necessità di tale istituzione fu ammessa dal Parlamento nell'approvazione del Bilancio 1858 stante il bisogno da lungo tempo lamentato di riordinare la generale Amministrazione dei porti, e questo fatto produsse un' altra eccedenza di circa L. 12,000.

3. Nell' approvare il Bilancio 1858 il Parlamento riconobbe del pari l'utilità di non far luogo alla diminuzione su questa categoria di 150 marinari soliti a farsi negli scorsi anni ; infatti con soli 754 marinari portati in bilancio non sarebbe stato possibile soddisfare ai lavori dell'arsenale ed ai vari armamenti a cui si dovette provvedere per la circostanza del soggiorno di S. M. l' Imperatrice di Russia ne' R. Stati, per la stazione del piroscafo *Authion* nelle bocche del Danubio, per la missione del *Malfatano* in Alessandria d'Egitto, per la stazione dei R. legni alla Spezia, ed infine per le missioni del *Des Geneys*, *Aquila*, *Eridano*, ecc. Il difetto di marinai è poi tale che anche conservati i 150 marinari suddetti in più del numero degli scorsi anni si sono dovuti tralasciare i consueti armamenti d' istruzione che avevano luogo negli anni precedenti. Questo maggior numero di marinari cagionerà una eccedenza di spesa di circa L. 52,000.

4. Ed in fine dalle competenze che si devono corrispondere al personale delle maestranze arruolato di supplemento in virtù del Reale Decreto 11 settembre 1856 e dipendentemente dalla legge 2 febbraio detto anno onde attivare i lavori di costruzione delle pirofregate *Maria Adelaide* e *Duca di Genova*, non che per operare i raddobbi occorrenti alle R. Navi destinate alla spedizione in Oriente, per cui si verifica una maggiore spesa di L. 38,358 84.

Le circostanze summenzionate importerebbero complessivamente un' eccedenza di spesa su questa categoria di L. 117,748 84, la somma per cui si domanda il credito è però ridotta a L. 65,000 necessaria per provvedere ai bisogni urgenti.

Categoria N. 19. *Campagne di mare*, L. 34,000.

Coi fondi di questa categoria si dovette sopperire, oltre alle spese di ordinaria navigazione del R. legni per le emergenze del servizio marittimo, al trasporto di S. M. l'imperatrice di Russia ed alla missione della fregata *Beroldo*, spedita nello scorcio del 1856 alle Indie a comprarvi legname da costruzione navale e salnitro per la R. Marina e per le officine d'artiglieria.

Le insurrezioni succedute nelle Indie resero più malagevole, lunga e dispendiosa quella missione per la difficoltà di incettare il carico, pel maggior costo dei viveri e materiali e per le malattie sviluppatesi a bordo.

L'eccedenza di spesa a cui occorre di provvedere d'urgenza è accertata nella somma di L. 34,000.

Categoria N. 21. *Pane e viveri*, L. 133,588 10.

Col progetto di Bilancio 1857 il Ministero domandava per questa categoria la somma di L. 317,413 55 pel mantenimento dei Corpi della R. Marina, e dei detenuti nei Bagni marittimi, accennando che secondo i suoi computi la razione viveri da marinaro avrebbe costato un lira e quella dei forzati centesimi 54 ; ma nell'approvazione del Bilancio questa somma venne ridotta a sole L. 706,411 90 nella fiducia che per un sensibile ribasso sperato sul prezzo delle vettovaglie la razione viveri da marinaro sarebbesi ottenuta a cent. 80 e quella da forzato a c. 44.

Il ribasso non seguì nella proporzione aspettata. A tenore del contratto stipulatosi il 17 ottobre 1856 coll'attuale impresa delle sussistenze il prezzo delle razioni da marinaro oscilla fra cent. 95 e 97, e per quelle dei forzati da cent. 47 a 48.

Questo maggior prezzo ragguaglìato su circa 520,000 razioni da marinaro e 585,000 circa da forzato che si consumano ogni anno, cagiona un disavanzo di L. 41,325.

Arroge inoltre :

1. L'aumento di 31 individui fra marinari ed allievi di maggiorità portato dal R. Decreto del 31 dicembre 1856

ai quali compete la razione viveri e la distribuzione perciò di N. 11315 razioni, il cui importo rileva a L. 10,862 40.

2. Altra maggiore spesa per la razione viveri accordata dal R. Decreto 21 dicembre 1856 alla bassaforza del battaglione Real Navi comandata alla Spezia calcolata su razioni 51000 a cent. 77 caduna in L. 39,720.

3. Ed in fine altra maggiore spesa di viveri di L. 42,130 70 per l'accresciuto numero dei forzati custoditi nei bagni e dei loro guardiani.

Il numero dei forzati previsto in Bilancio di 1400 aumentò a 1680, e quello dei guardiani venne aumentato di 26 di cui 24 semplici e 2 capi guardiani. Cosiffatte circostanze non previste in Bilancio cagionarono a questa Categoria la summenzionata eccedenza di L. 133,588 10.

Categoria N. 27. *Acquisto legname, canape, tessuti e corami*, L. 40,000.

Conchiusa la pace in Oriente durante il secondo semestre 1856 venne dalla R. squadra ultimato il trasporto nei R. Stati del Corpo di Spedizione e dei molti materiali di servizio. I bastimenti a ciò destinati abbisognarono tutti di riparazioni di qualche rilievo, ma per difetto di tempo il loro raddobbo non potè compiersi nel 1856 ed ebbe luogo invece nel 1857.

Sebbene la relativa spesa fosse una conseguenza della guerra, pure si dovette imputare sul Bilancio ordinario di quest'anno 1857, dappoichè e per le vigenti discipline amministrative, e per le speciali disposizioni emanate al riguardo era vietato dopo il 1856 di assumere nuovi impegni sul bilancio straordinario per la Guerra d'Oriente.

A tale circostanza devesi attribuire la deficienza su questa Categoria di L. 40,000, mentre sulla Categoria *Materiali* del Bilancio straordinario si è verificata la vistosa economia di L. 1,306,945 53.

Categoria 28. *Provvista di macchine, metalli, combustibili ed altre materie*, L. 80,000.

Le stesse cause che originarono alla precedente Categoria il segnato disavanzo di L. 40,000 produssero per questa una deficienza in somma ben maggiore trattandosi di riparazione di oggetti di più considerevole valore, come sono le riattazioni delle macchine e caldaie del piroscafi, le sostituzioni di ordegni in metallo rotti o consunti per l'uso, e simili.

Le spese occorse per tali riparazioni furono eziandio eseguite nel corrente anno, nè si poterono comprendere nel Bilancio straordinario per le identiche ragioni accennate alla Categoria N. 27.

Così giustificata la necessità delle maggiori spese anzidette, il riferente nell' attuale assenza del Parlamento, stante l'urgenza, ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi, in virtù della facoltà fatta dall'art. 23 della legge 23 marzo 1853, di autorizzarle con firmare l' unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti maggiori spese in aggiunta al Bilancio passivo del Ministero della Marina per il 1857, rilevanti alla complessiva somma di lire *trecentocinquantaduemila cinquecento ottantotto* centesimi *dieci*, come infra:

SPESE ORDINARIE.

Corpi e Stabilimenti Militari.

Categ. n. 14. Corpo Reale Equipaggi . . . . L. 65000 »
Navigazione del R. Legni.
Id. 19. Campagne di mare . . . . . » 34000 »
Somministranze in natura.
Id. 21. Pane e viveri . . . . . » 133588 10
Servizio pel materiale della R. Marina.
Id. 27. Acquisto di legname, canape, tessuti e corami . . . . . » 40000 »
Id. 28. Provvista di macchine, metalli combustibili ed altre materie. » 80000 »

Totale L. 352588 10

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello della Marina sono incaricati della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino, addì 13 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
A. LA MARMORA.

Con R. Decreti ed Ordini Ministeriali in data 13 e 29 novembre ultimo scorso ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dei tesorieri provinciali;

Compagnon cav. Francesco, tesoriere della provincia di Savoia Propria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione;

Demarchi Giovanni, tesoriere della provincia di Novara, promosso dalla seconda alla prima classe alla stessa residenza;

Thiabaud intendente Francesco, tesoriere della provincia di Faucigny, promosso dalla terza alla seconda classe, e traslocato a Chambéry;

Marquet Eugenio, tesoriere della provincia di Vercelli, promosso dalla quarta alla terza classe e confermato alla stessa residenza;

Soldani Giuseppe, tesoriere della provincia di Tortona, promosso dalla quinta alla quarta classe e confermato alla stessa residenza;

Giachino Gioachino, applicato di quarta classe nel Ministero delle finanze, nominato tesoriere provinciale di quinta classe, ed incaricato delle funzioni di cassiere per l'impresa del traforo delle Alpi con destinazione a Modane;

Testa Palmazio, segretario di seconda classe nel Ministero dei lavori pubblici, incaricato delle funzioni di cassiere per l'impresa del traforo delle Alpi, con destinazione a Bardonnèche.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 Dicembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 9bre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la quitanza del versamento nella stessa tabella indicata, ed chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tale versamento, onde potere all'appoggio del medesimo ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agl articoli 4 e 5 di detta Legge, sarà rilasciato al richiedente il certificato surriferito.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unico	Chiesa parrocc. di Confienza contrib. Massara D. Giov. prevosto richied.	26	1849 30 8bre	214 49	Crediti ipotecari	Robbio

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 10 9bre 1857.

Pel Ministro
Il Direttore generale regg. DELLALONGA.

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese* del 30 novembre:

Il Consiglio federale ha preso cognizione del risultato delle perizie sulla questione promossa da Uri, Svitto ed Unterwalden contro le opere che si erigono dalla società concessionaria della ferrovia centrale all'emissario del lago di Lucerna. Risultando da esse che lo scolo delle acque, massime nei tempi di piena, fu reso minore, se non dalle opere suddette, almeno da altri ostacoli, il Consiglio federale ha risolto di adoperarsi perchè siano tolti.

GLARONA. I cattolici di questo cantone ritornano sotto il vescovo di Coira. Nel relativo accordo fu ammesso che in luogo del *placet* ogni emanazione della curia sia, prima della sua pubblicazione, comunicata al governo per l' inspezione.

SOLETTA. Era qui stata concordata una convenzione fra il governo ed il vescovo per togliere le quistioni relative al Capitolo; ma questa convenzione è stata rifiutata dalla Santa Sede. Il *Landbote* annunzia che dietro ciò il governo nella sua seduta del 23 novembre ha risolto di dichiarare che egli ritira tutte le concessioni che aveva fatte nella mira di conseguire un accordo.

SVITTO. Questo Gran Consiglio, sull'esempio del cantone di S. Gallo, ha risolto di non aderire al concordato per la protezione letteraria.

FRANCIA

PARIGI, 30 *novembre*. L'imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare S. E. Rev.ma monsignor Sacconi, arcivescovo di Nicea, nunzio della Santa Sede, che gli ha rimesso la risposta di Sua Santità alle lettere di richiamo del conte di Rayneval.

Dopo questa udienza, i signori Kern, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Confederazione svizzera; Juan D. Francisco Martin, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica di Nuova Granata; e Lafond di Lurcy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica di Costarica, hanno avuto l'onore di essere ricevuti successivamente dall'imperatore in udienza particolare, e di presentargli le loro credenziali.

— Scrivono da Tolone il 28:

Dispacci giunti nel nostro porto prescrivono l'armamento, a cominciare dal primo dicembre, dei legni qui appresso designati: la pirocorvetta *Laplace*, la nave da trasporto mista *Gironde*, e il piroscafo da avviso *Dairo*.

La cannoniera di prima classe *Alarme* ricevette parimente l'ordine di compire il suo armamento, cominciando dal primo dicembre.

Questi quattro legni sono destinati, si assicura, per la Cina.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il giornale l'*Union*, nel suo numero del 29 novembre, ha annunciato la morte del figlio del generale di Lamoricière, insistendo sull'affizione che questo crudele avvenimento aggiunge alle amarezze dell'esilio.

È bene che si sappia come alla prima notizia della malattia del fanciullo, l'imperatore aveva spontaneamente fatto dare per telegrafo l'ordine d'autorizzare il ritorno in Francia del generale di Lamoricière.

— Iermattina alle 2 e 25 minuti una immensa detonazione, simile a quella che produrrebbe lo scoppio d'una polveriera, rimbombò d'improvviso nel forte di Vincennes, e sparse il terrore in tutti i dintorni. Era il terrapieno stabilito presso alla torre di destra che crollando subitamente faceà cadere una prima volta della torre istessa, e questa una seconda; le due volte che precipitavano con tanto fracasso erano situate l'una al di sopra d'un carcere, l'altra al disopra del corpo di guardia stabilito a destra dell'entrata del forte. Vi erano nel carcere tre militari dell'85 di linea, e nel posto un ufficiale, un sergente, due caporali, un trombetta e 18 soldati del primo battaglione di cacciatori a piedi.

L'ufficiale, che per fortuna non era addormentato, udendo lo scricchiolare orribile, precursore dello scoscendimento, potè salvarsi nel cortile del forte, e ripararsi in tal modo da ogni lesione: quest'ufficiale occupava una camera separata dal posto della truppa, ed avente un'uscita particolare.

I cinque cacciatori che erano in fazione ebbero egualmente la vita salva. Uno dei caporali, quello che era incaricato d'aprire e di chiudere la porta durante la notte, non si era coricato sul letto da campo, e potè salvarsi al primo strepito. Il sergente del posto, prode sott' ufficiale che fece la campagna di Crimea, ove fu ferito, si trovò come tutti gli altri uomini di guardia sepolto sotto le macerie: ma con una mirabile prontezza di spirito, e con sovrumani sforzi, si è per così dire scavata in mezzo a quei rottami che l' opprimevano una prigione ove potè respirare, e donde il suono indebolito della sua voce fu inteso. Dopo cinque lunghe ore di mortale ansietà e di un lavoro perseverante, si pervenne fino a lui, praticando una piccola volta che si puntellava di mano in mano che andavasi oltre, e si ebbe la fortuna di ritirarlo sano e salvo.

Verso le 10 antim. si erano già scoperti tre cadaveri: ne restavano ancora 15 sotto le rovine ammontichiate e composte di calcinacci, di pietre e di travi enormi. I lavori di sgombramento, eseguiti con un ardore ed un' intelligenza mirabili dai soldati del genio, secondati da numerosi lavoranti degli altri corpi della guernigione, continuarono tutto il giorno; ma vi fu necessità di sgombrare prima il disopra invece della base dello scoscendimento per evitare accidenti gravi che parcano imminenti. Tutto un pezzo di muro che serviva di chiusura a casematte piene di casse d' armi dava già le viste di scrollarsi anche esso, e pareva non attenersi più ad alcun punto d' appoggio.

Il maresciallo Magnan, il generale Soumain, comandante della piazza di Parigi, come pure i generali Vinoy e Martinprey sono accorsi sul luogo del disastro per eccitare i lavoranti e prescrivere tutti i necessari provvedimenti. Iersera alle 8 e mezzo i lavori di sgombramento erano terminati, ed erasi ritolto dalle rovine il diciottesimo cadavere.

Il *Constitutionnel* dice che mentre più ferveva il lavoro, si videro sopraggiungere il ministro della guerra, e poscia l'imperatore istesso. S. M. espresse coll'accento della più viva bontà tutto il dolore che provava del sinistro che aveva colpito tanti prodi militari; poi diede ordine al ministro della guerra di far rimettere da parte sua una gratificazione a tutti i lavoranti.

SPAGNA

Scrivono da Madrid 24 novembre all'*Indip. belge*:

Vi ho parlato nella mia ultima lettera della crisi finanziaria che ha minacciato gravemente la nostra piazza nella settimana scorsa. Malgrado la sollecitudine usata dalla banca di Spagna a rimborsare i biglietti che le vengono presentati, si prevedono nuove difficoltà a cagione del difetto di fondi a cui saremo ridotti dalla liquidazione attiva a cui da varii giorni attende questo stabilimento. Già del resto si segnalano fallimenti e sospensioni di pagamento nell' alto commercio, e varie case di Madrid, Barcellona, Bilbao e Santander sono minacciate di catastrofe. I loro portafogli rigurgitando di valori, di cui non si è potuto effettuare la riscossione.

Las Hojas, organo semiufficiale, nota un aumento progressivo nel numero delle persone che accorrono alla banca per cambiare biglietti. Lo stesso giornale dichiara inoltre che gli amministratori di questo stabilimento avrebbero già stabilito succursali pel pagamento dei biglietti se nella loro qualità di primi interessati non avessero temuto di cagionare, adottando sì grave provvedimento, mali assai più grandi di quelli che ci affliggono presentemente. Ad ogni modo la banca adempierà ai gravi obblighi che gli sono imposti dalla paura attuale fin tanto che dureranno i trenta e alcuni milioni di cui vi ho parlato nell' ultima mia lettera; e potrà anche aggiornare indefinitamente la emissione, accordata da alcuni giorni, dei biglietti da cento reali. Ma se tutti i suoi sforzi non giungono a sbandire i terrori che per cagioni interne assai più che per notizie finanziarie venute di fuori, tengono in commovimento il mondo industriale, che farà essa?

Dopo la caduta del progressisti, e questa è cosa ufficiale, restavano 140 milioni di reali in ispecie nelle casse del tesoro; dopo la caduta del gabinetto Narvaez-Nocedal, vale a dire un anno più tardi, il tesoro era a secco, con un disavanzo di 317 milioni, e ciò indipendentemente dall'impiego della totalità del prestito Mirès. Ma quanti fatti di questo genere non avrà la storia da registrare!

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 28 *novembre*. Nella tornata della Dieta del 26 di questo mese, l'assemblea federale ha messo a disposizione della Commissione militare le somme necessarie per fare le riparazioni più urgenti alle costruzioni militari che furono danneggiate dallo scoppio della polveriera di Magonza (*Estr. off. del proc. verb. della Dieta*).

BERLINO, 27 *novembre*. In data di ieri dicemmo che S. A. R. il principe di Prussia assegnò dieci mila talleri pei danneggiati di Magonza, ordinando in pari tempo alle autorità di promuovere in modo opportuno le collette istituite allo stesso scopo dai privati. Ciò eseguì S. A. R. mediante un'ordinanza diretta al ministro presidente ed ai ministri dell'interno, delle finanze e della guerra, in cui è detto:

« Mi è grato di rilevare che qui in Berlino si è già costituita una società allo scopo di raccogliere soccorsi in favore degli abitanti di Magonza danneggiati dall'esplosione. Quantunque io non dubiti che un esempio così bello troverà molti imitatori, e che il senso di beneficenza più volte esperimentato si manifesterà anche in questo incontro in tutta la monarchia, nullameno ritengo che le mie autorità sono in dovere di promuovere in modo opportuno le cure private dirette a sopperire alle deplorabili conseguenze della catastrofe di Magonza. Mentre lascio a lei di prendere le necessarie disposizioni in proposito, voglio fin d'ora accordare all'accennato scopo l' importo di dieci mila talleri, ed incarico il ministro delle finanze di assegnare questa somma indilatamente al vice-governatore di Magonza, tenente generale de Bonin. »

BERLINO, 28 *novembre*. Il *Moniteur prussiano* d'oggi contiene un decreto che sospende per tre mesi le leggi che limitano la tassa dell'interesse. Questa ordinanza è giustificata in un articolo del giornale ufficiale in cui è detto che la diffidenza attuale non è fondata e si esprime la fiducia che la Prussia perverrà a superare la crisi senza grandi sacrifizi. Si rigetta come impossibile l' emissione della carta moneta proposta da parecchie persone.

Ecco il testo del decreto:

« Noi, Federico Guglielmo, per la grazia di Dio re di Prussia, ecc., ordiniamo sotto la riserva dell'approvazione delle due Camere della Dieta della nostra monarchia, sulla proposta del nostro ministro di Stato:

« Art. 1. Le restrizioni legali della tassa dell' interesse contrattuale saranno sospese per la durata di tre mesi a partire dal giorno della presente ordinanza. Gl' interessi più alti che quelli che erano permessi sinora non potranno essere stipulati per uno spazio più lungo di dodici mesi.

« Art. 2. Le disposizioni della legge del 2 marzo di questo anno sui prestiti illeciti ai minorenni, come pure le restrizioni del regolamento del prestito su pegno, non sono modificate dalla presente ordinanza.

« Dato sotto la nostra firma e col sigillo reale.

« A nome di S. M. il re, il Principe di Prussia (*Contrassegnato da tutti i ministri*).

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 21 *novembre* (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*):

La notizia della comunicazione ufficiale fatta dalla Sublime Porta alla serbia per la proroga dell' esecuzione dei condannati Stefano Steffanovich, presidente del Senato, e di altri sette senatori o non senatori, è confermata. Notasi che il sig. Marinovich, ministro di finanze e presidente del tribunale, che condannò a morte i congiurati, è il genero del possidente Mitscia, destinato a futuro console generale del Belgio in Serbia, e per conseguenza cognato del nipote del principe, e di Radowan Damianovich, uno dei senatori colpiti dalla sentenza di morte.

Vi ho già annunziato che Filippo Cristich, delegato presso la commissione rivierasca in Vienna, ed il sottosegretario di giustizia Zernobaratz, furono eletti a senatori, e ch'essi sono i primi che siederanno nel Senato in quella qualità e come dottori in legge. Il principe preparavasi a trovare un nuovo delegato per la commissione rivierasca permanente in Vienna, onde possa il D.r Cristich occupare il suo seggio di senatore. Il sottosegretario dell' interno, Maestorevich, Ranko Matteich, Dobrossaw Resawatz (exprefetti) ed il colonnello Kranissaglievich, comandante le truppe di Belgrado, sono gli altri nuovi senatori finora conosciuti.

— Togliamo dall'*Agramer Zeitung* del 25 9bre quanto appresso:

« In base ad una corrispondenza di Cattaro del 16 corrente abbiamo comunicato ieri (24) che il principe di Montenegro pubblicò una notificazione in cui proibisce ai suoi sudditi qualunque commercio colla Turchia. In seguito a ciò, cessò tutto il commercio, la libera navigazione sul lago di Scutari fino alle piazze di Rieka e Vir, ed è tolta in generale ogni comunicazione. Questa misura ostile non è gran fatto dannosa ai Turchi quanto ai Montenegrini, a

cui viene impedito di comperare a buon mercato i necessari oggetti e non possono vendere si facilmente e con tanto vantaggio i loro prodotti.

Da Cetinje partono continuamente munizioni per Kuci e su altri punti minacciati dalle truppe turche di spedizione e fra breve si potrebbe venire a qualche fatto d'armi.

La sorte dei poveri abitanti di Kuci è deplorabile, giacchè vengono spogliati spesso ora da una, ora dall'altra parte.

Quella popolazione, costretta a stare sempre sotto le armi, trascura l'agricoltura e la pastorizia ed impoverisce ognor più, mentre pel passato quel paese era ricco di cereali e di bestiame, di cui provvedeva l'Albania. Molte famiglie di Kuci si trovarono già costrette ad abbandonare il paese ed a recarsi in Albania cercando pace e sicurezza.

I partigiani dei Turchi vengono dispregiati dai proprii fratelli, maltrattati ed uccisi. »

FATTI DIVERSI

REALE SOCIETA' DI PATROCINIO PEI LIBERATI DALLE CASE DI CORREZIONE E DI PENA. — Domenica (29 9bre) la Società tenne nell'Anfiteatro di Chimica della casa presso S. Francesco da Paola per la prima volta la seconda adunanza generale, che, giusta l'art. 36 del nuovo Statuto 9 giugno 1856, dee convocarsi in novembre d'ogni anno per sottoporre alla sua approvazione il bilancio preventivo del 1858, e per la nomina del segretario generale, e di tre membri dell'amministrazione, che per estrazione a sorte cessavano dal loro officio.

Il concorso fu scarso, intervenendovi pochi soci, mentre sarebbe desiderabile pel vantaggio ed importanza dell'istituzione che essi, specialmente quelli della capitale, vi accorressero numerosi ad esaminare l'operato dell' Amministrazione, e col loro lumi e consigli le porgessero assistenza.

Fu aperta l'adunanza con una breve ed interessante introduzione del Presidente comm. Cagnone, esponendo lo stato del bilancio, che è di alquanto migliorato sovra quello dell'anno precedente.

L'attivo che pel 1858 ascende a L. 10,530, lascia una discreta somma per sostenere, ed educare sufficiente numero di liberati. Tale aumento ceesi ripetere in massima parte dalla solerzia del Consiglio amministrativo, e dallo zelo del benemerito suo Presidente, che, invitando i Consigli provinciali e comunali di venire in soccorso della caritatevole Società, vi contribuirono alcuni che risposero favorevolmente all'invito colla somma di L. 2,000.

Accrebbero il bilancio le largizioni di S. M. il Re, del Principe Carignano, del Ministero dell'interno, del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, della Banca Nazionale e le quote dei soci della capitale e delle provincie, la somma di L. 3,000 che l'Amministrazione spera di ricavare colla lotteria di oggetti che va ad aprirsi nel prossimo anno, e per cui offrirono numerosi doni caritatevoli persone della capitale, ed alcune gentili signore, adoperandosi con rara compiacenza ed impegno per sovvenire la disgrazia e la miseria.

Dcesi pure ripetere l'aumento del bilancio da un legato di L. 500 fatto dal Consigliere del tribunale provinciale di Torino, l'egregio Avv. Giacinto Balbino, che, rapito ai viventi nel vigore dell'età, volle con lodevole esempio lasciare grata memoria di sè col beneficare i poveri liberati dal carcere.

È ben commendevole il pensiero delle provincie e dei Comuni che stanziarono una somma a pro dei medesimi, poichè col procurare loro sostegno ed onesta educazione prevengono le gravi conseguenze delle ricadute in nuovi misfatti, che più frequenti prima avvenivano, e provvidero al proprio vantaggio (*).

Colle accennate somme del bilancio potrà il Consiglio amministrativo soccorrere un sufficiente numero di liberati col provvederli del mantenimento, vestiario ed educazione, e sopperire ad altre minute spese, che formano l' oggetto della parte passiva del medesimo.

Addivenutosi allo squittinio per la surrogazione degli ufiziali dell'Amministrazione cessante, riuscirono nominati a segretario generale con maggioranza assoluta l'attuale tendente cav. Cova, rieletto, ed a consiglieri, con pluralità relativa il barone Sobrero, maggior generale, e cav. Signoretti, rieletti, ed il comm. ingegnere Brunati, eletto per la prima volta.

Speriamo che questa Istituzione, che riceve i giovani liberati, e gli adulti minori del 25 anni di età usceti dalle carceri, li colloca al lavoro, sorregge nei loro primi e più difficili passi nella società, quando per ogni lato sono guardati con ribrezzo, non trovando una mano soccorritrice, il nutre, veste e incoraggisce nella vita laboriosa ed onesta per restituirli alla società onesti e buoni cittadini, recando tanto vantaggio alla nazione, speriamo, ripeto, che meriterà sempre il pubblico favore, riportando l'adesione e il sostegno dei varii Comuni dello Stato cui possono spettare i liberati, e dei tanti benefattori di cui va glorioso il nostro paese.

Torino, il primo dicembre 1857.

Prof. BRUNA GIUSEPPE CARLO,
Medico della Generala.

MONUMENTI. — Si sono cominciati presso Costantinopoli, dice il *Constitutionnel*, i lavori di costruzione del monumento che deve innalzarsi nel cimitero di Scutari sopra la spiaggia in memoria dei soldati inglesi morti nella guerra d'Oriente.

Il sig. Marocchetti, incaricato dell' erezione del monumento, è ripartito per l'Europa dopo aver preso le disposizioni necessarie. Questo scultore ha quasi terminato due delle quattro statue di marmo, la Gloria e la Fama, che saranno collocate agli angoli di una piramide altissima.

LE INDIE. — Togliamo dal *Moniteur de la flotte* i seguenti ragguagli intorno al Capo Comorin:

Il continente indiano termina nella parte meridionale con un capo maestoso al quale riescono dal lato del mare delle Indie la costa di Malabar e da quello del golfo del Bengala l'estremità della costa di Coromandel. Gl'indigeni danno a quel capo il nome di Komari o Kanjamure ed è noto all'universo col nome di Capo Comorin. Giace all'ingresso del golfo di Manaat e in prossimità allo stretto di Palk che separa l' isola di Ceylan dalla terraferma.

Il Capo Comorin dipende dall'immensa catena delle Gatte, delle quali è l'ultimo nodo. Queste montagne le quali si stendono sopra la superficie intiera dell' India si dividono in due tronchi distinti: il primo comprende le Gatte occidentali che vanno dalle sorgenti del Godavery al Capo Comorin; il secondo comprende le Gatte orientali che, attraversate varie provincie, si arrestano al Krichna. Questi due tronchi hanno entrambi parecchi rami importanti, e per principali i Nilgherri, i monti Berar e i monti Vindhia. Lavori recenti dimostrano che le grandi montagne dell' isola di Ceylan sono una dipendenza delle Gatte, le quali dal Capo Comorin all' isola sono interrotte per lo spazio di 300 circa chilometri di mare. È questo un fenomeno curiosissimo dal punto di vista della costituzione fisica del globo.

La vetta del Capo Comorin è alta 1400 circa metri sopra il livello del mare. Il monte è una vasta china coperta di foreste e di praterie attraverso alle quali un magnifico torrente scende per cascate al mare. La natura veste quivi splendide forme.

Questo promontorio, unico al mondo, è considerato nella teogonia indiana come la residenza della dea Povati, la quale ha regno sulle montagne. La Dea ha quivi un tempio in marmo dove gl'Indiani di tutto il litorale vanno in pellegrinaggio a farvi lustrazioni e sacrifizi cari alla Dea, la quale ha in paese nome Komari, donde quello di Comorin al promontorio. Essa ha altri tempi naturali tagliati nella roccia, dove i pellegrini vanno anche a farvi stazioni. Vedesi ancora sopra una rupe delle più pittoresche della contrada la piccola chiesa che San Francesco ha innalzato alla SS. Vergine nel 1550 due anni prima della sua morte. Due religiosi tenuti in grande amore dagli abitanti vi fanno il servizio del culto. Questa chiesa, sormontata da una croce in pietra, vedesi dal mare come un segno di consolazione. Il Capo Comorin è cinto di scogli e da molti pericoli che ne rendono difficile l'accesso.

Il paese di Malabar o Malebar, che forma oggidì un distretto della presidenza di Madras, corre da Tovala presso al Capo Comorin sino al Capo Dilly, ed ha per limiti all'est le Gatte, all'ovest il mare. Fu un tempo indipendente e di grande importanza. La costa del Malabar subì rivolgimenti fisici in gran numero e ne porta ancora le tracce. Così è ora provato che l'isola di Vaypi, situata a nord di Cochin, è stata divelta dal continente. Dai racconti degl'indigeni ricaviamo che le acque che nella stagione delle piogge precipitano dalle Gatte nella pianura, ruppero nel 1341 le dighe del fiume Cochin con tanto impeto che distrussero un villaggio e formarono un'isola, un fiume, un lago e un porto capace delle più grosse navi. Presentemente ancora accadono ogni anno fenomeni straordinari: nei mesi di agosto e di settembre l'acqua volge colline intiere di sabbia; altre volte i torrenti e il mare paiono disputarsi l'impero. Quando l'acqua piovana è più forte, s'apra la via colla violenza, spazza la riva dalle sabbie e dagli ostacoli che il mare vi ha accumulati e si rivolge sul suo corso all'interno, formando laghi, stagni, fiumi, torrenti e isole e campi e terreni nuovi. Gli abitanti in mezzo a siffatte rivoluzioni naturali sono costretti a migrare continuamente.

Il Malabar è abitato da indu che hanno conservato tutte le tradizioni e tutte le usanze delle razze primitive. La loro religione, quanto alle pratiche, differisce essenzialmente da quella degli indiani delle rive del Gange. Anche i loro costumi differiscono d'assai da quelli degli altri abitanti dell' India. I nobili ereditari presso di loro si appellano nairs e i molti principi che discendono dalla casta dei guerrieri chiamansi tchatrias o nalaques. Un tempo le donne del Malabar si bruciavano sulla tomba del marito. Gl' Inglesi hanno distrutto questa barbara usanza, che non è più praticata che in alcuni luoghi dell' interno della montagna dove lo spirito moderno non è ancora penetrato. Accade qualche volta che le vedove della costa, i cui abitanti sono soggetti a vigilanza più immediata dell' autorità inglese, si recano in qualche villaggio delle Gatte, noto per rispetto a quel barbaro costume: quivi portano il corpo del loro marito cui fanno imbalsamare, poi innalzano un rogo dove salgono in mezzo agli applausi di una stupida e fanatica moltitudine. Questo fatto ebbe luogo nel 1853 per parte della vedova di uno dei più reputati e più ricchi indiani di Calicut. Ella si addentrò sino a Baravay, a 400 chilometri dalla città, dove è un tempio indiano che rimonta al V secolo, e in presenza dei preti e di tutta la popolazione, che riempieva l' aria di grida di gioia e di ammirazione, si lanciò nelle fiamme sopra il corpo del suo marito.

I Malabarici hanno colore meno carico che i Tamouls; i più neri sono i maquois o pescatori e i paravas o tessitori della costa. Gli abitanti delle montagne, delle piantagioni e quelli delle rive dei fiumi sono più bianchi. Il commercio trasse nel Malabar una razza d' israeliti, chiamati giudei bianchi di Cochin, i quali pretendono di essere arrivati nel paese prima dell' era volgare e di avervi posseduto già un piccolo regno governato da principi della loro religione. Il Malabar è ricco paese e i prodotti del suo suolo, tutti agricoli, sono ricercatissimi nel commercio.

(*) *Nella Toscana quasi tutti i Comuni secondarono tosto l'invito della Società di Patrocinio con un'offerta proporzionata ai loro mezzi ed alla loro popolazione, la quale forma il principale suo sostegno. Ed è giusto e lodevole che i Comuni cui spettano i diversi carcerati, provvedano dopo la liberazione a continuar loro l'educazione incominciata, e a preventire le conseguenze delle recidive.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 *dicembre* 1857.

SOMMARIO POLITICO

Il Corpo legislativo di Francia ha incominciato i suoi lavori: i deputati hanno prestato il giuramento prescritto dalle leggi, tranne i signori Carnot e Goudchaux, entrambi rappresentanti di Parigi, e che perciò sono stati dichiarati demissionari. Il signor Hénon, deputato di Lione, che nella scorsa sessione non prestò giuramento, essendo ora stato rieletto, ha dichiarato per lettera al presidente del Corpo legislativo di aver mutato parere e di prestar giuramento.

Si annunziano varie mozioni importanti per la sessione del Parlamento inglese che si apre quest'oggi.

Era esso ve n'ha una che riguarda l'ordinamento del governo nelle Indie Orientali. Il ministero Palmerston intende promuovere la formazione di un comitato parlamentare per esaminare questa grave ed importante quistione.

Lord John Russell intende fare una mozione per l' ammissione degli Israeliti in Parlamento.

A Madrid si preparano grandi solennità per celebrare la nascita del principe ereditario della corona di Spagna.

In seguito al rifiuto del bilancio della guerra fatto dalla seconda Camera degli Stati generali di Olanda il ministro di quel dicastero ha data la sua demissione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 *(matt.)*

Londra, 1 *sera*. Le notizie dei fallimenti di Amborgo hanno prodotto dell' inquietudine.

Una quantità considerevole di denaro è stata spedita ad Amborgo.

Stocolma, 1. Avvennero molti fallimenti importanti.

Parigi, 2 *(sera)*.

Amborgo, 2. L'Assemblea dei borghesi è convocata per impedire con mezzi straordinari che le conseguenze rovinose della crisi si facciano più generali.

Credito mobiliare 750.
Strade ferrate austriache 667.
Strade ferrate Lombardo-Venete 595.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 435.

Parigi, 3 *dicembre m.*

Londra, 2. Sono giunti due milioni di dollari.

Amborgo, 2. La Banca riceve continuamente denaro.

Tuttavia la sospensione dei pagamenti delle case più ragguardevoli continua.

Il senato e la borghesia hanno decretato che i commercianti insolvibili, prima di poter essere dichiarati in fallimento per sentenza del tribunale di commercio, saranno posti sotto amministrazione nominata fra gli stessi creditori.

R. INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI LOMELLINA.

Avviso d'asta

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge
22 giugno 1857.

Per l'avvenuta descrizione dell'asta tenutasi il giorno 6 corrente mese, il pubblico è avvertito che alle ore 12 meridiane del giorno 9 del prossimo mese di dicembre si procederà in quest'ufficio d'Intendenza di Lomellina, dietro delegazione del Ministero delle Finanze con decreto 15 p. ottobre, con intervento, ed assistenza del sig. Insinuatore della tappa, al pubblici incanti ed al successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente all'estinzione della candela vergine della vendita dello stabile Demaniale descritto al n. 54 dello stato annesso a detta legge, quale consiste:

In un fabbricato delle soppresse Carceri mandamentali composto di due piani, sofitta, cantina, scale e pozzo di acqua viva, posto nel recinto della città di Mortara, al numero 129, nella regione in Borgo, coerente a levante colla pubblica via detta del Borgo, a mezzodì coll' antica casa municipale e Carlo Cordara, a ponente col vicolo della Torre ed a settentrione colla contrada detta del Forno, della superficie di are 4, cent. 56, avente i nn. di mappa 753, 754.

A seguito di autorizzazioni del Ministero delle Finanze, l'asta sarà aperta sul prezzo di L. 14000, così ridotto dalle L. 19500 risultante dalla proposta fatta dall' Insinuatore di questa Tappa.

Per essere ammesso agli incanti l'aspirante all'acquisto dovrà prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufizio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico dello Stato al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo del detto prezzo di L. 14,000, deposito che non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento del primo quarto del prezzo portato dal deliberamento definitivo e ridotto questo in atto pubblico.

I fatali per l'aumento, che non dovrà essere minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento sono fissati a giorni 15 successivi al medesimo, che scadranno così al mezzogiorno del 24 detto dicembre, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell' atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, tal che l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in instrumento.

La vendita inoltre è vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze col sullodato decreto, e delle quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufizio d'Intendenza.

Mortara, li 23 novembre 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza provinciale
Il segr. F. CARBONE.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

3 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 89 in liq. 89 50 p. 31 xbre c. d. m. in c. 88 75, 89, 88 75, 88 75, 88 75, 88 75, 88 90, 88 90, 89, 89, 88 75
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 53

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 232 50 230 in liq. 231 p. 31 xbre 235 236 p. 31 genn. C. d. m. in c. 230 230 in liq. 232 50 230 230 230 230 p. 31 xbre
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 485

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 1° Dicembre.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 00
	Estero	—
Meliga		13 10
Segala		13 05
Avena		9 15

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 75	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	3 —	4 50

Sconto della Banca 10 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 dicembre 1857, ricevuto alle ore 7 40 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	67 35	67 65
Id. 4 1/2 0/0	91 — 90 70	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	94 1/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	88 » » »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» » » »

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) Opera seria del M.tro Donizetti *Poliuto* — ballo *Rita Gauthier*.

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera seria del M. Verdi *Ernani*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2). La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Il tartuffo politico*, di A. Brofferio — *In manica di camicia*, scherzo comico.

Serata a beneficio dell'attore A. Torta.

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Bondini recita: *I quattro rusteghi*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *Giosuè il guardacoste* — Ballo *Il Talismano*.

CASALIS

DIZIONARIO GEOGRAFICO, ecc. DE' R. STATI.

G. MARZORATI, Tipografo, via San Filippo, n. 16, previene i signori associati essere l'Opera finita col fascicolo 456, oltre il 29 *bis*, 29 *ter*, e sei carte geografiche. A chi mancassero fascicoli, ne faccia domanda esclusivamente allo stesso prima che scada il 1857, passato il quale, avendone, non li darà che a lire CINQUE ciascuno. Gli ultimi fascicoli dell'Opera trovansi presso tutti quei librai od uffizi di Posta che non sono in ritardo al pagamento. Quelli della vedova Reviglio e figli sono presso il suddetto Marzorati.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c

avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc.—Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance.—Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione della Birra

Si avvisano i signori Azionisti, che a senso dell'art. 12 degli Statuti sociali, il tempo utile per il pagamento del terzo ottavo del valore delle azioni scade fra giorni venti dalla data d'oggi.

Il versamento dovrà farsi alla Cassa sociale, via dei Fiori, num. 4.

Torino, li 2 dicembre 1857.

L'AMMINISTRAZIONE.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA CONDOTTA

D'ACQUA POTABILE IN TORINO

La vendita delle Azioni in ritardo al pagamento dei decimi, non avendo potuto oggi compiersi, sarà continuata domani 4, all'ora di Borsa.

Torino, li 3 dicembre 1857.

LA DIREZIONE.

NUOVI CESSI IMPERDUSODIACI

garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di SAROGLIA, BELLI E COMP.

Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori Porta Susa. — Indirizzarsi ivi.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara avere in tempo debito sporto ricorso al Ministero delle RR. Finanze, onde ottenere a termini della legge 3 maggio 1857 la liquidazione e pagamento a sue mani di una piazza da fondachiere esercibile in Torino (creazione 22 gennaio 1734, Tommaso Brigida primo investito), già spettante ai fratelli Giacomo e Vincenzo Chiampo, od alla loro prole e pervenuta al sottoscritto in seguito ad assestamento di conti colla casa Chiampo.

Chiunque credesse avere ragioni sovra la detta piazza è pregato di farsi conoscere, e presentarle in tempo al Ministero suddetto.

Torino, li 30 novembre 1857.

Franchini Delfino,
Ricevitore del lotto in Torino, via di Po.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

DA VENDERE

CASCINA presso questa città e poco oltre la Cinta Daziaria, con ala spaziosa, e tettoia cinta di muro che possono adattarsi a grandi magazzini, ed una CASA in Torino con ampie tettoie, suscettibile di ampliazione.

Dirigersi al notaio coll. Teppati.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di 14 camere e 6 gabinetti con terrazzo, nel palazzo Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, n. 11, piano nobile. Visibile tutti i giorni dalle ore 2 alle 3 pom.

Dirigersi al portinaio od alla segreteria.

DA VENDERE

Varii lotti di PIANTE d'alto fusto di rovere e di noce, sui territorii di Mondovì e della Margherita presso Cuneo.— Dirigersi in Torino dal notaio Teppati ed in Mondovì-Piazza dal sig. Bartolomeo Barbero.

SITUAZIONE

della Cassa del Commercio e dell' Industria

CREDITO MOBILIARE

Torino, li 30 novembre 1857

Attivo

Cassa	L.	967,539 59
Portafoglio	»	5,136,603 55
Risconto	»	690,394 12
Interessi s. conti correnti	»	46,962 45
Spese di 1° stabilimento	»	93,205 »
id. d'amministrazione	»	47,841 16
Fondi pubblici e valori industriali	»	16,750,261 34
Azionisti per saldo azioni	»	6,450,650 »
Banca Nazionale	»	166,379 47
Riporti	»	8,544,704 71
Conto Sete	»	10,021,216 19
Debitori diversi	»	3,298,072 03
Immobili	»	282,863 59
Spese diverse	»	7,788 12
Totale	L.	52,454,481 32

Passivo

Capitale	L.	40,000,000 »
Sconti	»	827,634 32
Benefizi diversi	»	665,353 16
Dividendi a pagarsi	»	51,304 90
Conti correnti	»	2,047,939 17
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	160,675 79
Riesconto del portafoglio	»	145,954 54
Creditori diversi e corrispondenti all'estero	»	8,194,894 12
Fondo di riserva	»	420,825 32
Totale	L.	52,454,481 32

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1° al 30 novembre 1857, cioè di giorni 25 d'esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1 al 30 9.bre	N° 860	L.	11,113,446 67
Id. anteriorm.	» 9215	»	90,703,546 11
	N. 10075	L.	101,816,992 78
Rimanenza del 31 x.bre 1856	» 1727	»	18,690,710 16
Totale	N° 11802	L.	120,507,702 94

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1 al 30 9.bre	N° 1052	L.	12,252,036 12
Id. anteriorm.	» 10017	»	103,119,063 27
	N. 11069	»	115,371,099 39
Riman. in portafoglio	» 733	»	5,136,603 55
Totale	N° 11802	L.	120,507,702 94

SITUAZIONE

DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 30 novembre 1857.

Attivo.

Cassa	L.	1,322,848 92
Portafoglio	»	5,832,086 58
Risconto pagato	»	428,523 88
Interessi s. conti correnti	»	44,721 39
Spese di 1° stabilimento	»	27,260 61
Id. d'amministrazione	»	22,232 29
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi	»	1,489,015 33
	L.	12,366,689 »

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	729,838 73
Benefizi diversi	»	19,289 66
Dividendi a pag. s. depositi	»	1,706 »
Conti correnti	»	2,754,020 22
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	187 34
Riesconto del portafoglio	»	41,303 63
Creditori diversi	»	5,059 36
Corrispondenti all'estero	»	325,912 04
Effetti a pagare	»	440,525 33
Dividendi dell'ultimo semestre, azioni n. 2142	»	14,994 »
Id. arretrati	» 812	» 3,654 »
Fondo di riserva	»	50,198 69
	L.	12,366,689 »

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 30 novembre 1857, cioè di giorni 25 di esercizio.

ENTRATA

Effetti scontati dal 1° al 30 9.bre	N. 778	L.	8,939,369 55
Id. anteriormente	» 3647	»	39,624,555 98
	N. 4425	L.	48,583,925 53
Rimanenza del 30 giugno p. p.	» 522	»	6,192,838 26
Totale	N. 4947	L.	54,776,763 79

USCITA

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 9.bre	N. 828	L.	9,639,878 25
Id. anteriormente	» 3724	»	39,304,798 96
	N. 4552	L.	48,944,677 21
Rimanenza in portafoglio al 30 9.bre	395	»	5,832,086 58
Totale	N. 4947	L.	54,776,763 79

L'AMMINISTRAZIONE DELL' **INTERNAZIONALE** RUE DES BONS ENFANS, 29 A PARIS

Va raccomandata per affari finanziarii, industriali, commerciali e privati. Compra e vendita di titoli. Campioni e prezzi correnti. Libri e oggetti d'arte. Articoli di lusso e di mode, e resoconti. Istrumenti preziosi. Brevetti d'invenzione. Incassi. Inserzioni e programmi. Si corrisponde in tutte le lingue.

VITALINA STECK

DI STOCCARDA

CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHLE antico professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi « *in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data.* » — Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del Governo francese* impresso sulla firma in rosso. *V. Rochon aîné*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne*, 64. — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Genova*, Bruzza farm.; G. Rossi, parrucchiere, via Nuovissima; *Nizza*, Dalmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanonchini.

DA VENDERE

IN CASALGRASSO (*Saluzzo*)

N. 4700 circa PIANTE di pioppo ed albera di alto fusto, di vario diametro, presso il fiume Po, proprie dei signori fratelli Demorra

Recapito ivi al notaio Bonacossa, segr.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI ed articoli relativi, con grande ribasso: in Doragrossa, portina num. 11.

ALLOGGIO mobigliato di 10 camere con vista in piazza Carlo Felice, num. 13, da affittare al presente.

Recapito al portinaio.

DA RIMETTERE IN RACCONIGI

a condizioni vantaggiose

L'Albergo della Posta

Dirigersi ivi al geom. Bergesio.

CAISSON, Maître de Danse

Rue de la Providence, num. 24

NOTA

Con atto delli 6 novembre 1857, rogato Ghilia, il signor Pellegrin Enrico fu Daniele, agente di cambio, da Torre Luserna, ha venduto al signor cav. banchiere Vincenzo Bolmida fu Luigi di Torino, ove ambi dimorano, un corpo di casa, posto in questa città, via della Rosa Rossa, nn. 13 e 15, in mappa alli nn. 44 e 52 inclusivi, nel piano D, dell'isola Sant'Avventore, fra le coerenze della via anzidetta, di Leopolda Guasco di Castelletto maritata Romagnano-Provana, e dell'Economato Generale Apostolico, per il prezzo di L. 170,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Torino il 28 novembre 1857, al vol. 66, art. 30864.

Torino, li 1 dicembre 1857.

Not. Giuseppe Ghilia.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 27 cadente novembre vennero deliberati i seguenti quattro lotti di stabili, posti sul territorio di Frabosa Sottana, che si esposero all'incanto ad instanza di Gio. Maria e Matteo, padre e figlio Ponzo, contro li fratelli Basso ivi nominati; il termine per fare l'aumento del sesto ai prezzi cui vennero deliberati scade col 12 prossimo x.bre:

Lotto primo. Castagneto con casa, regione Pellone, di misura are 17, 20, num. di mappa 4255, 4256, 4257 e 58; campo, stessa regione, num. di mappa 4241, 4242 e 4244, di are 3, 4; campo, stessa regione, numero di mappa 4290, 4291, di are 16, 72; si incantava su L. 98, e si deliberava a detto Gio. Maria Ponzo per L. 400;

Lotto secondo. Campo e prato, regione Pellone, num. di mappa 4321, di are 1 14; bosco castagneto, stessa regione, n. 4297, di are 12, 46; castagneto, stessa regione, num. 4300, di are 15, 21, si esponeva all'incanto su L. 76, e si deliberava a Gio. Battista Ponzo per L. 80;

Lotto terzo. Castagneto, regione Friosa, num. 3935, di are 39, 92; castagneto, stessa regione, num. 3930, di are 12, 84, si incantava su L. 74, e si deliberava per L. 125 a detto Gio. Maria Ponzo:

Lotto quarto. Ravoira, regione Casazza, num. 4371, di are 4, 56; fratarello, stessa regione, numero 4391, di are 17, 48, s'incantava su L. 22, e si deliberava a detto Gio. Maria Ponzo per L. 62.

Mondovì, li 30 novembre 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Torino sotto la ditta Vincenzo Malacarne e Comp., con sentenza del tribunale provinciale di questa città, 23 scorso ottobre, venne autorizzata la vendita per via di subasta di varii stabili, situati parte sul territorio di Levaldigi e parte su quello di Rocca di Corio, composti di campi, ripa, prati, casa, gerbido, alteni, orto e vigne, nelle regioni Marignano, Motta, Mercurino, Deira e Carlina e Devesio, descritti alli numeri di mappa 1229, 1231, 1232, 1233, 1236, 1239, 1245, 1246, 1247, 1248, 1237 e 1238, numeri d'ordine 14, 21 e 20, con due corpi di fabbrica nel recinto di Rocca di Corio, composti di varii membri, coerenti la piazza pubblica, lo speziale Magnetti, li fratelli Bertetto, gli eredi Picchiottino, Luigi Bertetto, Giovanna Riva e la contrada pubblica, proprii del signor farmacista Carlo Gajta del fu medico Ludovico, domiciliato a Coazzolo, con essersi fissata l'udienza del 20 gennaio prossimo, ore 11 antimeridiane, per l'incanto che verrà aperto in tre distinti lotti, in aumento al prezzo, cioè:

Il lotto 1 di . . L. 10,100
» 2 di . . » 300
» 3 di . . » 1,000

Eccedente cento volte l'aumento del tributo prediale offerto dalla instante, e sotto le altre condizioni di cui nel relativo bando venale del 26 cadente novembre.

Saluzzo, li 28 novembre 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor Emanuel Forzinetti fu Domenico, domiciliato a Cervere, con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 30 scorso ottobre venne autorizzata la vendita per via di subasta, contro Francesco Rejnero o Rinero, domiciliato a Cervere, di una pezza campo altenato, regione del Menaì, di are 34 circa, con fabbrica entrostante, di recente costruzione, situata sulle fini di Cervere, cantone di Grinzano, composta di stalla, camere, fienile e tettoia, facente parte del numero 311 della mappa, con essersi fissato l'incanto in un sol lotto, in aumento del prezzo di L. 250, offerto dall'instante ed eccedente di cento volte l'aumento del tributo prediale, all'udienza di detto tribunale del 29 gennaio prossimo, ore 11 antimeridiane, e sotto le altre condizioni di cui nel bando venale 20 cadente mese.

Saluzzo, li 28 novembre 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

In virtù d'atto 24 febbraio 1857, rogato Lingua, il signor Andrea Carrera fu Carlo, dimorante a Savigliano, si rese cessionario di due corpi di casa, situati nella città di Savigliano, che il signor Gio. Battista Cardellini, dimorante in detta città, acquistava in virtù d'atto di deliberamento seguito avanti il segretario della giudicatura di Savigliano, quale delegato dal tribunale provinciale di Saluzzo, in data del 26 gennaio 1857, caduti detti due corpi di casa nel fallimento di Ludovico Tosco del vivente Carlo, dimorante a Savigliano, mediante il prezzo di una di dette case, di L. 40,900, e dell'altro di L. 4,200.

Previa trascrizione di detti due atti all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, ed inserzione nella Gazzetta Piemontese, il signor Carrena ebbe ricorso al signor presidente del tribunale di Saluzzo per gli effetti di cui nell'art. 2806 del Codice civile, dichiarandosi pronto a pagare immediatamente sino alla concorrenza dei prezzi stipulati, i crediti tutti senza distinzione degli esigibili o non esigibili, si e come, riguardo a questi il tribunale provinciale sia per ordinare, con avere eletto domicilio in Saluzzo presso il causidico collegiato Pietro Nicolino, e con decreto del prefato signor presidente venne nominato per le notificazioni da seguire in Saluzzo l'usciere presso lo stesso tribunale Giuseppe Rabagliati, e per quelle a seguire in Savigliano, e suo mandamento, l'usciere presso quella giudicatura Giuseppe Baudino, in data detto decreto del 26 novembre 1857.

Nicolino caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 287 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di lit e

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . »	80	26	14

Venerdì 4 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	56	28
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	88	44	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

(3 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o 3. sera.
749 64	749 20	748 12	+ 4 8	+ 7 6	+ 9 5	+ 0 8	+ 4 4	+ 3 8	— 2 4	O.	O.	O.	S. con neb.	S. con neb.	S. con neb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 DICEMBRE 1857

Il Num. 2545 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 22 giugno 1857 portante soppressione della privativa della vendita del sale nell'Isola di Sardegna ;

Visto specialmente l'art. 5 col quale l'Amministrazione delle Gabelle fu autorizzata alla continuazione della vendita del sale durante un triennio, e fu commesso al Ministro delle Finanze di stabilire i prezzi di vendita in modo da indennizzarla delle spese di compra, trasporto e vendita ;

Ritenuta pure la necessità di dare in proposito alcune disposizioni transitorie, ha determinato quanto segue :

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1858, il prezzo del sale, che l'Amministrazione delle Gabelle è autorizzata a far vendere nei vari depositi dell'Isola di Sardegna durante gli anni 1858, 1859 e 1860, è stabilito a seconda delle varie località nel modo risultante dalla tabella qui annessa.

Art. 2. Da tale epoca cesserà ogni consegna a prezzo di favore, o gratuita distribuzione di sale.

Art. 3. I banchieri del sale non saranno tenuti a rimettere un quantitativo minore di cento chilogrammi per ogni richiedente.

Art. 4. Nel giorno 31 dicembre prossimo venturo, il Sindaco od il Vice-Sindaco di ogni Comune, ed in caso d'impedimento d'ambidue, un Consigliere delegato si trasferirà nella bottega del gabelliere o gabellieri locali per procedere al pesamento del sale ivi esistente.

Nelle località ove siano parecchi esercenti, potrà farsi quella verificazione contemporaneamente presso diversi gabellieri, mediante sempre l'intervento d'uno dei rappresentanti municipali sopra indicati.

Sarà redatto per ciascuna verificazione, secondo il modulo che verrà trasmesso, un verbale in duplice originale, che sarà sottoscritto dall'Ufficiale municipale intervenuto e dal gabelliere.

In detto verbale sarà indicata la quantità del sale constata per mezzo del pesamento, e verrà prodotta a corredo la bolla o le bolle di levata di data posteriore al 30 novembre corrente, stante che non viene ammesso il rimborso di qualsiasi altra quantità levata anteriormente, come trovasi stabilito dall'art. 6 seguente ; siffatti documenti verranno affissi al verbale che dovrà ritirarsi dall'Ufficiale municipale, il quale lo farà pervenire entro il termine de' primi cinque giorni successivi alla rispettiva intendenza provinciale ; l'altra copia sarà lasciata al gabelliere.

Art. 5. Gl' Intendenti provinciali, radunati tutti detti verbali, ne faranno invio nel termine dei successivi giorni cinque alla Direzione delle Gabelle di Cagliari.

Art. 6. L'Amministrazione delle Gabelle farà corrispondere a ciascun gabelliere la differenza risultante tra la somma pagata in ragione dell'attuale tariffa, ed il prezzo stabilito per la vendita del sale dal 1° gennaio in poi pel banco a cui il medesimo trovasi applicato, sotto deduzione però dell'aggio corrisposto al gabelliere.

Questo rimborso però non potrà estendersi oltre quel quantitativo del genere, che la produzione delle bolle avrà dimostrato essersi levato dal banco dal 1° al 31 dicembre corrente anno.

Art. 7. L'Intendente delegherà un impiegato del suo ufizio, od un Ufficiale dell'Autorità municipale nei siti, che non sono capo-luogo di Provincia, per vidimare nel giorno 31 dicembre prossimo venturo i registri correnti delle bolle dei banchieri del sale stabiliti nel circondario della propria Provincia : i detti funzionari dovranno apporre la propria firma e la data del giorno appie' dell'ultima bolla scritturata in ogni registro.

Art. 8. Ogni banchiere dovrà, al 1° gennaio 1858, aprire nuovi registri pel sale che venderà al prezzo stabilito pel banco che esercisce.

Il presente Decreto sarà pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dal Ministero di Finanze li 21 novembre 1857.

C. CAVOUR.

TABELLA

dei prezzi che si stabiliscono per la vendita del Sale in Sardegna, a termini dell'art. 5 della legge 22 giugno 1857 a cominciare dal 1 gennaio 1858.

Indicazione dei Banchi	Prezzo di vendita presso ciascun Banco per ogni quint. decim.	Indicazione dei Banchi	Prezzo di vendita presso ciascun Banco per ogni quint. decim.
Cagliari	» 60	Bonorva	5 »
Sanluri	2 »	Ozieri	6 »
Oristano	2 80	Terranova	3 »
Ales	4 50	Nuoro	7 »
Sorgono	7 »	Bono	7 »
Abbasanta	5 »	Orosei	3 »
Iglesias	3 »	Siniscola	3 »
Guspini	3 80	Bosa	2 70
Carloforte	» 60	Tortoli	2 80
S. Antioco	» 60	Muravera	2 60
Sassari	3 40	Mandas	2 60
Alghero	2 70		

A Torino, addì 21 novembre 1857.

Il Ministro C. CAVOUR.

Relazione a S. M. in udienza del 29 novembre 1857.

SIRE,

Il Ministero dei lavori pubblici chiede d'urgenza l'approvazione di maggiori spese al bilancio 1857 relative al servizio postale per la complessiva somma di L. 29,110 ripartitamente alle seguenti categorie :

Categ. num.	45.	*Spese d'ufficio* . . . . . L.	277 50
Id.	» 46.	*Provvista di utensili e mobili* »	25,000 00
Id.	» 48.	*Retribuzioni fisse* . . . . . »	990 00
Id.	» 51.	*Fitto degli uffizi* . . . . . »	1,142 50
Id.	» 55.	*Indennità fisse* . . . . . »	1,700 00
		Totale . . . L.	29,110 00

Cosiffatte eccedenze, le quali debbono attribuirsi a miglioramenti che a vantaggio delle corrispondenze e con presumibile successivo aumento dei proventi vennero introdotti nei varii rami di servizio, furono per la maggior parte già consentite colla legge d'approvazione del bilancio 1858, e si sono messi in atto anticipatamente durante gli ultimi mesi del 1857 per impellenti motivi di pubblico interesse, come rilevasi dalle considerazioni qui appresso accennate distintamente per ogni categoria di spesa :

Categoria n. 45. *Spese d'ufficio* L. 277 50.

La deficienza che si verifica in questa categoria proviene dall'essersi eretti ad uffizi di prima classe due uffizi di seconda classe, cioè Bra ed Isili e dalla creazione di un nuovo uffizio al Varignano (Spezia), i cui titolari hanno diritto all'indennità di spese d'uffizio a senso dell'art. 40 del R. Decreto 26 novembre 1850 nella proporzione seguente, cioè : al titolare dell'uffizio di Bra in ragione di L. 450 annue e per l'anno . . . . . L. 150 00

Al titolare dell'ufficio d'Isili per l'anno . . » 90 00

Al titolare dell'uff. del Varignano pel 4° trimestre» 37 50

Totale . . L. 277 50

Categoria n. 46. *Provviste d'utensili e mobili* L. 25,000.

Questa maggior spesa proviene in parte dalla creazione delle due nuove direzioni divisionarie di Sassari e d'Ivrea. Inoltre, dacchè nello scopo di generalizzare l'uso dei così detti *franco-bolli* la Direzione generale delle poste stabiliva che dal 1° di febbraio del corrente anno, l'affrancamento delle lettere per qualsiasi luogo dei RR. Stati e per l'estero dovesse farsi per mezzo di franco-bolli, questa disposizione che tende a rendere più semplici le operazioni postali concorse ad aumentare sensibilmente le spese di questa categoria.

Per guarentire poi il tesoro dello Stato dai danni che si ebbero a lamentare per la falsificazione di vaglia postali, venne attuato con R. Decreto 3 ottobre 1856 che ebbe effetto dal 1° del 1857 ; un nuovo sistema pel servizio degli articoli di danaro, e l'occorrente spesa di carta e di stampa dei nuovi moduli di vaglia e delle nuove istruzioni regolamentarie contribuì pure alla summenzionata deficienza.

Finalmente per trarre profitto a vantaggio dell'Amministrazione e del pubblico di un nuovo modello di buche sussidiarie inventato da un impiegato dell'Amministrazione medesima che ne ottenne la privativa, la Direzione generale delle poste affidava la costruzione di 30 di tali buche al fabbroferraio Mossone, le quali essendo state pattuite al prezzo di L. 240 caduna, importarono una nuova ed imprevista spesa di L. 7200. Queste 30 buche saranno pel 1° del prossimo anno 1858 stabilite in Torino invece delle 12 buche ora esistenti e corrisponderanno meglio al bisogni, senza che perciò occorra di aumentare il personale del portatasche; anzi in questa spesa si troverà un immediato compenso, avvegnachè col principio dell'anno si risparmierà la retribuzione di L. 150 annue che ora si paga in Torino a caduno dei depositari delle buche sussidiarie.

Categ. num. 48, *Retribuzioni fisse* L. 990.

Essendosi dovuto stabilire nuove distribuzioni postali di 1.a classe specialmente nell'Isola di Sardegna, ne risultò una corrispondente maggiore spesa per l'aumento accordato ai titolari di alcune di esse, cui venne accresciuto il lavoro ed affidato il servizio degli articoli di danaro.

Categ. num. 51, *Fitto degli uffizi* L. 1142 50.

Gli aumenti di pigione cui dovette sottostare l'Amministrazione pei locali dell'ufficio dei Corrieri in Genova, per l'ampliazione di quelli delle Direzioni di Ciamberì, Sassari ed Ivrea, e finalmente l'indennità di fitto assegnata dall'art. 39 del R. Decreto 26 novembre 1850 ai titolari dei nuovi uffici postali di 1.a classe di Bra ed Isili, furono causa dell'accennato aumento di spesa, come si scorge dalla seguente distinta :

Aumento di fitto per l'ufficio dei Corrieri a Genova		L.	600 »
Aumento di fitto pel locali della Direzione di Ciamberì		»	112 50
Id.	Id.	di Sassari »	200 »
Id.	Id.	d'Ivrea »	80 »
Indennità al titolare dell'ufficio di Bra .		»	120 »
Id.	Id.	d'Isili . »	80 »
		Aumento totale L.	1192 50
Essendosi diminuita di L. 50 l'indennità al titolare dell'ufficio di Savigliano . . .		L.	50 »
		La deficienza è ridotta a L.	1142 50

APPENDICE

INAUGURAZIONE

DEL MONUMENTO

INNALZATO NELLA REGIA UNIVERSITA' DI TORINO

del Conte

AMEDEO AVOGADRO DI QUAREGNA

il dì XXIX novembre del MDCCCLVII.

Solenne cerimonia fu questa, e quanto splendida altrettanto commovente, e di memoria non peritura ; per lo che mi confido che non discare esser debbano ai Subalpini, che ad essa non poterono assistere, le poche parole che aggiungo alla menzione ufficiale stampata lunedì scorso nel rendiconto dei pubblici fatti dalla Gazzetta Piemontese. Vi han cose delle quali si può credere aver detto abbastanza quando se ne sia parlato una volta sola ; altre ve ne hanno, e questa è una di quelle, a cui l'animo religiosamente ricorre, e sovr'esse si arresta con sentimento di devozione e di amore. Io, che primiero ho versato una lagrima sulla sepoltura del conte Amedeo Avogadro, non ultimo almeno appendo una ghirlanda al monumento che gli alzarono i generosi non immemori delle virtù di tanto cittadino, e pago un tributo di riconoscenza alla nobile testimonianza che a lui dierono di ricordanza e di ossequio i congiunti e i discepoli, consecrando ad essa due brevi colonne di quest'appendice.

L'inaugurazione del monumento di cui favello non fu privata, ma pubblica pompa, a cui molte concorsero fra le più illustri e ragguardevoli persone della città, e le deputazioni dei Corpi a cui apparteneva il defunto. La Regia Università, le Reali Accademie delle Scienze e di Medicina, la Camera dei Conti, la Commissione di Statistica e quella de' Pesi e Misure, alle quali già presiedeva l'Avogadro, avevano quivi i loro rappresentanti ; i soscrittori al monumento, e quanti furono un giorno uniti all'estinto con vincoli di parentela, di amicizia, di affetto, erano quivi adunati a confortar l'animo della perdita del valent'uomo collo spettacolo della sua apoteosi.

Il busto dell'Avogadro era collocato nell'atrio superiore del Regio Ateneo, ove pur sono i simulacri di altri uomini illustri, il Caluso e il Gioberti, il Martini ed il Merlo, lo Schina ed il Baricco, da inesorabil fato rapiti alla patria ; tutti gli occhi affiggevansi nel marmo ancora coperto aspettanti che la tela si aprisse ; tutti i cuori affrettavano col desiderio il momento di poter contemplare la veneranda effigie contesa ancora allo sguardo ; universale e profondo era il raccoglimento ; un rispettoso silenzio, e una nube, direi quasi, di quella religiosa mestizia che muove dai sacri luoghi, regnavano in tutta l'assemblea, lungo quell'atrio, intorno a quei marmi, se non chè avreste detto che a serenarla trapelasse un raggio dell'aureola con cui la Gloria doveva coronare il diletto capo del savio.

Ora io non dirò la commozione che comprese tutti gli astanti allo scuoprirsi del simulacro e al palesarsi di quelle auguste sembianze. È desso, il venerando veglio, è la serena sua fronte, è il suo sguardo tranquillo, è l'aria soave di quel volto, in cui riflettevasi la scintilla dell'ingegno, la bontà dell'anima, la rettitudine del cuore ; è desso, l'Avogadro, qual era quando inspirato dalla filosofia e caldo d'amor patrio nutriva in se stesso tanti nobili pensamenti, volgeva i segreti dell'universa natura, e meditava le sublimi pagine, colle quali parlerà anche estinto ai più tardi nepoti. Sia lode all'artefice, al prode Cauda, al cui vitale scalpello dobbiamo l'effigie del nostro gran Sofo ; e lode al Bonatti che lo incise onde moltiplicarla e diffonderla dovunque si onora la Sapienza italiana !

A significare quale e quanta ella splendesse nel conte Avogadro farebbe mestieri maggior dottrina e virtù di stile di quella ch'io m'abbia ; converrebbe poter emulare l'ingenua allocuzione del conte Filiberto di Collobiano, e l'eloquente discorso del professore Felice Chiò. La stampa ha conservato le parole con cui fecero entrambi gli egregi oratori più solenne quell'inaugurazione ; e duolmi, o lettori, che l'angustia di queste colonne a me non permetta di riferirle. Copierò bensì, e questo far posso senza soverchio ingombramento del foglio, la schietta e classica epigrafe dettata dall'inclito conte Giuseppe Manno, che si vede scolpita nella base del monumento :

In questo Santuario della Scienza
In cui il Conte Amedeo Avogadro di Quaregna
Lasciò nome uguale alla sublime dottrina da lui insegnata
In cui non ebbe a superare altri ostacoli a gran celebrità
Che quelli della rara sua modestia
I Congiunti, gli Amici, gli Ammiratori
Posero a lui questo marmo a ricordo perenne
Di personaggio dottissimo e virtuoso.
MDCCCLVII.

I posteri che leggeranno queste auree parole si affiseranno nell'effigie dell'Avogadro ammirati e ossequiosi, come noi ci affissiamo nelle sembianze di alcun antico, delle cui gesta ci abbia innamorati la Fama ; e leggendo in quel marmo improntata l'imagine di tanta virtù, diran col Petrarca :

Beati gli occhi che la vider viva !

R.

Categ. num. 55, *Indennità fisse* L. 1700.

In seguito all'apertura del tronco di ferrovia Macon-Culoz (Francia), e di quello tra Aix-les-Bains e St-Innocent (Savoia), la Direzione generale delle Poste, avendo riconosciuto la convenienza d'instituire un ufficio postale ambulante nei piroscafi natanti sul lago di Bourget che servono attualmente a riunire le nostre ferrovie con quelle francesi, venivano destinati presso l'ufficio medesimo tre impiegati postali ai quali venne accordata un'indennità di L. 60 mensili in compenso delle maggiori spese alle quali debbono sopperire per proprio mantenimento a bordo dei piroscafi.

Successivamente per causa della difficoltà che s'incontra nella navigazione sul Rodano, nel canale di Savières e nel lago di Bourget, essendosi dovuto protrarre le corse dell'ufficio postale ambulante sino a St-Jean de Maurienne il numero degli impiegati addetti al medesimo venne portato a sei con due inservienti, e ciò stante si dovette pure disporre acciò gl'impiegati di detti uffizii fossero pareggiati a quelli dell'ufficio ambulante sulla ferrovia tra Torino e Genova, concedendo l'indennità di L. 3 agli impiegati e di L. 1 50 agli inservienti a far tempo dal 1 di 9bre 1857.

Queste circostanze impreviste occasionarono la summenzionata eccedenza di L. 1700.

Così giustificate le maggiori spese come sovra richieste onde assicurare l'esatto andamento del servizio postale, il riferente, stante l'urgenza e nell'attuale assenza del Parlamento, ha l'onore di proporre a V. M. che voglia degnarsi, in virtù della facoltà fatta dall'art. 23 della legge 23 marzo 1853, di autorizzarlo con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di lire *ventinovemila cento dieci* al Bilancio 1857 del Ministero dei Lavori Pubblici in aggiunta alle categorie:

N. 45	Spese d'ufficio	L. 277 50
» 46	Provvista d'utensili e mobili	» 25000 »
» 48	Retribuzioni fisse	» 990 »
» 51	Fitto degli uffizii	» 1192 50
» 55	Indennità fisse	» 1700 »

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto che verrà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino li 29 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.
Paleocapa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 Dicembre.*

Ministero della Guerra.

(Segretariato generale)

Esame per l'ammissione nella R. Militare Accademia nel 1858.

Le materie di esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia si limiteranno ancora pel prossimo anno scolastico 1858-59 1. *All'aritmetica ed ai principii di algebra*; 2. *alla geometria piana*; 3. *alle istituzioni di letteratura italiana*; 4. *agli elementi di lingua francese*, oltre ad un breve esame verbale di *religione*, e ad un saggio di *calligrafia* pel quale serviranno le stesse pagine degli esami per iscritto.

Per gli aspiranti, che abbiano fatto i loro studi in lingua francese, i programmi delle materie indicate ai NN. 3 e 4 saranno invertiti, cioè gli esami letterarii saranno uno di istituzioni di letteratura in lingua francese e l'altro di elementi di lingua italiana.

Gli anzidetti esami di ammissione saranno dati nei mesi di luglio ed agosto venturi in Torino da una Commissione nominata dal Ministero della Guerra. Ove almeno dieci Candidati risultino presentarsi in talun'altra città capoluogo di Divisione o Sotto Divisione Militare, la stessa Commissione si recherà ivi per procedere ai relativi esami, e quando i candidati siano in numero inferiore dovranno recarsi a subire gli esami in questa Capitale.

Pei candidati che si presentassero in Cagliari verrà istituita una Commissione locale di esami. I medesimi dovranno poi, quando aspirino alle mezze pensioni devolute al concorso, assoggettarsi a nuovi esami in Torino che loro verranno dati in ottobre dalla mentovata Commissione di terraferma, e per essere ammessi sarà d'uopo che risultino già avere riportato i punti di merito in seguito indicati per le materie di matematiche ed in quello di lettere italiane (o lettere francesi, se in tale lingua fecero i loro studi) i due terzi del massimo dei punti di merito.

Qualora in seguito agli esami di luglio ed agosto rimangano ancora posti vacanti, si apriranno nel successivo ottobre nuovi esami di ammissione in Torino, pei quali però non vi saranno mezze pensioni gratuite a concorso.

Le domande devono essere dirette al Ministero della Guerra nel corso del primo semestre 1858; quelle giunte dopo il 30 giugno non saranno più ammesse. Esse debbono indicare il casato, nome e condizione del capo di famiglia, o suo rappresentante legale; il nome dell'aspirante all'ammissione, gli studi percorsi e le scuole in cui vi attese, la città capo luogo di Divisione o Sotto Divisione Militare in cui si desidera presentarlo agli esami.

A corredo delle domande sono indispensabili i seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata, comprovante essere il giovane nativo dello Stato e compiere al 1° luglio venturo non meno di 15 nè più di 18 anni di età;

2. Fede autentica di vaccinazione o di vaiuolo sofferto naturalmente;

3. Atto legale di sottomissione al pagamento della pensione stabilita, conforme al modello stabilito, e su carta bollata;

4. Certificato dal quale risulti che durante il tempo, per cui convisse in un Collegio, od istituto privato, ovvero frequentò le scuole, l'aspirante tenne costantemente una condotta degna di giovane onesto e bene educato; e per quello che abbia fatto solo studi privati, un certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

L'aunua pensione è di L. 900, pagabile a trimestri anticipati; ogni allievo poi entrando nell'Accademia Militare deve essere provvisto del corredo stabilito rilevante alla approssimativa somma di L. 900; i libri di testo stampati o litografati ed i distintivi di grado sono a carico delle famiglie.

Le norme più particolareggiate per l'ammissione, in un col programma d'esami e la nota del corredo, approvati in data 10 ottobre ultimo, furono inserte nel n. 33 del *Giorn. milit. ufficiale*, e trovansi vendibili per estratto alla tipografia Fodratti (Torino, via dello Spedale di S. Giovanni, n. 31).

Torino, 3 dicembre 1857.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* pubblica un decreto di S. A. R. la duchessa reggente datato del 26 9.bre, con cui nelle città di Parma e Piacenza è istituito un corso regolare e progressivo di scuole secondarie italiane.

— S. E. il signor marchese de Ferrière-le-Vayer ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei Francesi presso questa R. Corte è partito questa mattina, 30 9.bre, alla volta di Firenze.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma al *Giglio di Firenze*:

Un terribile fatto, avvenuto in questi giorni, ci ha gettati nella massima costernazione:

In contrada del... menavano da vari anni tranquilla vita i coniugi Mariano e Chiara D., ambidue di civile nascita. Un fanciullo, per nome Gustavo, di bello aspetto e di precoce sviluppo, che ancor non toccava il primo lustro, formava l'oggetto della comune tenerezza ed occupazione.

Mariano, con un tenue assegno mensile, come già impiegato in giubilazione, e Chiara con i lavori femminili, sopperivano di conserva agli ordinari bisogni di famiglia.

Se non che, caduta inferma la Chiara, e fattasi la malattia di carattere ostinato, e squilibrati nella economia, dovette prendere il partito di condursi all'ospedale di San Giovanni in Laterano, onde meglio e senza ulteriori spese curarsi.

Tenero fu il distacco che Chiara fece dal figlio, che piangendo, baciandolo e ribaciandolo lo esortava ad essere obbediente a suo padre, conservarsi buono e a recitare mane e sera le sue brevi orazioni, mercè le quali avrebbe ottenuto che presto la mamma gli fosse restituita in buona salute. Gustavo, vedendo la madre in tanta afflizione, si rattristava e piangendo anch'esso, strettosi a lei le diceva: « mamma mia, che io non ti lasciò andar sola; voglio venire con te.... »

Chiara dovette farsi animo superiore alle forze, e trovato al figlio un balocco per distrarlo, tornatolo facilmente, siccome è proprio dei fanciulli, alle sue tranquille abitudini, si divise da esso e si portò all'ospedale. Colà, dopo alcuni giorni, ebbe il miglioramento di salute desiderato e nel frattanto era lieta di riabbracciarela quando a quando il suo Gustavo, che premurosamente le era condotto dal padre, il quale non mancava di esortarla a starsi di buon animo e tranquilla, ad attendere il pieno suo ristabilimento.

Una mattina vide giungere Mariano alquanto conturbato in viso, che venuto a lei, in modo imperioso le intimò di tornare a casa, essendogli ben grave l'attendere ulteriormente alle cure di un troppo tenero fanciullo, che continuo reclamava la madre.

Riuscendo vani i riflessi sottopostigli dai ministri dell'ospedale, Chiara, tutto che infermiccia, si uniformò ai di lui voleri e seguì il marito. Pervenuta a casa, così estenuata di forze, dopo alcuni amplessi al figlio, dovette porsi in letto, prescegliendone uno più libero in altra camera, lasciando l'altro matrimoniale pel padre e figlio, che nella sua troppa vivacità poteva esserle molesto. Poco tardò a prender sonno e così pure fece Gustavo, restando soltanto in piedi Mariano, intento in cose domestiche.

Circa la mezzanotte, Chiara fu destata dal pugnale del proprio marito, che spietatamente ne replicava i colpi, dicendo soltanto che facesse l'atto di contrizione, prima che terminasse di ucciderla.

Quella infelice, così inspirata da Dio, conoscendo che nel suo marito non erano totalmente spenti i principii di religione, gli disse che avendo un peccato da confessare, implorava a nome del figlio, che le desse il tempo di confessarsi, se non voleva che l'anima sua andasse eternamente perduta.

Allora questi, benchè nel pieno furore, dando luogo ad un lucido intervallo, depose il coltello, ed avvolta la moglie nel lenzuolo, recatasela in collo, uscì di casa per portarsi all'abitazione del vicino parroco di..... Quivi giunto, depostala in terra, ascese le scale chiedendo che venisse a basso per confessare sua moglie prima di ucciderla.

Fortuna volle, che alcuni ejudarmi della notturna perlustrazione, transitando per quelle vicinanze, richiamati dai lamenti della donna, accorressero sul luogo, ed informati del deplorabile avvenimento, poterono arrestare il D... e tradurre, coll'assistenza del parroco stesso, all'ospedale della Consolazione quella infelice, coperta di sangue, che sgorgavale per fino di bocca.

Chiara così vulnerata da quattro gravi colpi di pugnale, pur non rinunziava alla tenerezza materna; essa infatti nel traversare la camera, condotta via dal marito, volse un rapido sguardo al figlio e benedì ai suoi sonni tranquilli, ed ora chiedeva che si accorresse in casa, dove il suo Gustavo, di anni 4 e mesi 7, rimanevasi abbandonato, forte temendo che col destarsi cadesse dal letto o s'intimorisse nel non rinvenire alcuno.

I gendarmi tosto vi accedettero, ma fu vero orrore l'osservare che lo snaturato padre, prima di tentare il uccisione della madre, aveva consumato quella del figlio, recidendogli la gola, e che l'innocente bambino dormiva un sonno eterno, sopra un letto di sangue.

Quel miserabile uomo eccitato da qualche sconsigliato a dubitare della fedeltà della moglie e legittimità del figlio, si decise d'immolare alla gelosia le due vittime. Però un rimorso grave, quando il delitto perpetrato, poco dopo gli tolse il senno, e, rinchiuso nel Manicomio, tra una convulsione morale che gli faceva chiedere incessantemente il patibolo, negli scorsi giorni cessò di vivere. Chiara rimasta in vita, ma deforme di cicatrici, mi narrò più estesamente tra le lagrime il doloroso periodo, mai sempre inconsolabile della perdita del suo Gustavo.

INGHILTERRA

Londra, 30 *dicembre*. Leggesi nell'*Observer*:

Crediamo che alcuni giornali abbiano prematuramente annunciato che i ministri risolvettero di proporre al Parlamento l'immediata abolizione del governo della Compagnia delle Indie. Noi non pretendiamo che il governo abbia risoluto di non far ciò, ma crediamo di poter dire con sicurezza che niuna decisione è stata ancora presa. Prima che il governo delle Indie sia abolito, due cose debbono essere decise: 1. Sopra chi abbia da riposare la risponsabilità del *veto* finanziario; 2. A chi sarà affidata l'organizzazione militare dell'impero anglo-indiano.

Fino alle scioglimento di tali quistioni, ogni decisione relativa al governo delle Indie sarebbe prematura.

— Leggesi nel giornale istesso:

Il viaggio di lord Stratford di Redcliffe in Inghilterra non dipende assolutamente che da affari personali. Sua signoria pensava a profittare d'un commiato, ma era ritenuta a Costantinopoli dalle faccende importanti della legazione.

— Leggesi nel *Globe*:

Un'impressione favorevole è stata provata alla Borsa e nella *City* per la notizia che niuna determinazione finanziaria sarà presentata ora al Parlamento. Il non esservi altri fallimenti ha prodotto egualmente soddisfazione.

Benchè la tassa dello sconto sia mantenuta al 10 p. 100, e benchè gli effetti della crisi sventuratamente si facciano ancor sentire, si riconosce adesso che il peggio passò, e che il ritorno ad una migliore condizione si fa tanto sicuramente e con tanta rapidità quanto appena potevasi sperare.

Si manifesta da ogni parte una maggior fiducia; la banca accorda liberalmente agevolezze, e gli scontatori, in Lombard Street, si avvedono del vantaggio che vi è nel concedere maggiori facilitazioni.

— Leggesi nel *Times*:

Il *Cork Reporter* di ieri pubblica un documento statistico molto importante, dal quale risulta che vi sono nel porto di Cork, a bordo delle navi che aspettano ordini, o, in altri termini, che cercano compratori pel consumo, la quantità enorme di 8596 tonnellate di frumento, 9188 di grano turco, 5073 d'orzo e 869 di avena, oltre immense quantità di fagiuoli, di riso, di zucchero, di frutta e d'altre derrate di consumo. Si vede altresì che vi sono carichi più considerevoli di grani a Falmouth ed in altri porti.

— Ecco, secondo il *Morning Chronicle*, alcune mozioni che saranno fatte nella sessione prossima del Parlamento:

Sir Fitzroy Kelly proporrà un bill a fine di domandare la legge relativa all'elezione dei membri che siedono nel Parlamento.

Lord John Russell sottoporrà all'esame della Camera i giuramenti prestati dai membri del Parlamento e dai funzionari nominati dalla corona.

Sir Erskine Perry esporrà che i fatti scoperti dai recenti casi delle Indie, lo stato angustioso delle finanze, la mala amministrazione della giustizia nelle corti provinciali, ed i tanti vincoli che formano dei nostri possedimenti delle Indie una parte integrante del regno d'Inghilterra, rendono necessario che il governo delle Indie sia trasferito di nome e di fatto dalla Compagnia delle Indie Orientali ai ministri risponsabili della corona.

Il sig. Warren chiamerà l'attenzione della Camera sullo stato presente della legislazione militare.

Il sig. Campbell tratterà della ricostituzione e del rior dinamento dell'esercito nelle Indie, e sui vizi del sistema presente del governo delle Indie.

Il sig. William Ewart farà la proposta di un indirizzo alla corona per autorizzare l'apertura di altre cattedrali e chiese in Inghilterra.

Il sig. Gregson chiamerà l'attenzione della Camera sui gravosi dritti d'importazione che sono imposti sul thè e sullo zucchero.

Il sig. Ayrton domanderà che una Commissione speciale d'inchiesta esamini la mancanza d'istruzione religiosa che esiste nella metropoli.

Il visconte Bury proporrà un bill per convalidare il matrimonio con una sorella della moglie defunta.

Il sig. Cranfurd ecciterà l'attenzione del Parlamento sulle strade ferrate nell'India.

SPAGNA

La *C. di Madrid* del 26 novembre pubblica tre decreti, col primo dei quali (datato dell'11 settembre) la regina accetta le demissioni presentate dal signor Manuel Bermudez de Castro, da inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso l'imperatore d'Austria; col secondo (del 6 ottobre) nomina a quel posto il ministro plenipotenziario Leopoldo Augusto de Cueto, sotto segretario del ministero degli affari esteri; e col terzo, pure del 6 ottobre, nomina in suo luogo il signor de Cueto alle stesse funzioni presso il re di Baviera.

ALEMAGNA

Berlino, 24 *novembre*. In seguito alla crisi monetaria che ha manifestato testè i suoi effetti sulle nostre piazze con varii fallimenti, il ministro del commercio ha deciso che provvisoriamente non si concederà più la formazione di niuna società per azioni (*Indép. Belge*).

— *Del 27.* Il *Monitore prussiano* motiva coi seguenti considerando, inserti nella sua parte non officiale, il decreto di sospensione delle leggi sulla tassa dell'interesse, riportato nella *Gazz. Piem.* di ieri:

« La crisi commerciale, cominciata in America e nella Granbretagna, donde si è portata in Alemagna, ha preso a fare sue vittime anche presso noi. Somiglianti vittime sono finora poco numerose e poco importanti, ma bastarono per gettare la diffidenza in tutti gli animi. Noi però non crediamo che questa diffidenza sia fondata. Lo stato del nostro commercio e della nostra industria non ha nulla che debba far temere una diminuzione nel consumo interno e quand'anche il contraccolpo delle circostanze sorte in America e in Inghilterra abbia cagionato perdite sensibili ad una parte del nostro commercio e della nostra industria, noi siamo tuttavia convinti che un'apprezzazione calma della situazione e un sentimento di solidarietà ben inteso nell'interesse di ciascheduno basterà per superare la crisi senza grandi sacrifizi ulteriori. Ma intanto bisogna accettare il fatto della diffidenza che si è mostrata e che potrebbe produrre conseguenze. Questa diffidenza impedisce il capitale di portarsi a'suoi impieghi ordinari. Tali negozianti, industriali e produttori, della cui solvibilità non si ha dubbio, ma la fortuna de' quali consiste specialmente in provvisioni più o meno grandi di mercanzie che non possono pel momento realizzarsi, non trovano più il credito ordinario. Ne risultano imbarazzi che aumentano la diffidenza e potrebbero originare uno stato di cose veramente minaccioso.

« In congiunture siffatte si è chiesto che lo Stato intervenisse direttamente e supplisse col suo proprio credito a quello dei particolari. Si è ricordato a tal uopo uno spediente praticato con buon esito nel 1848, l'emissione cioè di cartamoneta per prestare sopra depositi di mercanzie e di valori di borsa. Ma lo Stato non deve ricorrere a quello spediente nè intervenire direttamente. I motivi che giustificarono tale provvedimento nel 1848 non esistono più ora; in generale gli organi del credito e la circolazione monetaria hanno preso d'allora in poi tale svolgimento che non sarebbe lecito di tornare a misure straordinarie di qual genere.

« Ma se il governo debbe astenersi da qualsiasi intervenzione diretta, non disconosce però nullamente i doveri che la situazione presente gl'impone. La crisi sopravvenuta minaccia tutti i rami della produzione di perdite che non colpirebbero solo i particolari, ma la fonti della produzione medesima. Essa minaccia inoltre la sussistenza d'una parte delle classi operaie perchè non riesce solo ad una diminuzione, ma eziandio ad una sospensione di lavoro.

« In presenza di eventualità tanto gravi il governo ha il dovere di vigilare che i mezzi immediati del commercio e della produzione non sieno paralizzati da istituzioni che, se convenienti in contingenze ordinarie, non potrebbero mantenersi, nelle straordinarie, senza danno per la comunità. Il governo si è conformato a questo dovere dando alla

Banca di Prussia l'autorizzazione da essa chiesta di prestare sopra deposito di mercanzie. Senza aver diminuito i suoi crediti anteriori, la Banca avea veduto diminuire considerevolmente il suo portafoglio e la circolazione de'suoi biglietti, e aumentare la riserva monetaria. L'autorizzazione che le è stata data la pose in grado di ampliare la cerchia de'suoi affari e d'impiegare una parte de'suoi fondi ne'prestiti su pegni senza restringere gli altri suoi crediti. Ma il governo non poteva starsi contento a ciò. Una banca di circolazione non può in generale che applicare una debole parte del proprio capitale ai prestiti sovra pegni e la Banca di Prussia è da'suoi statuti rattenuta a questo riguardo entro stretti limiti. Essa non potrà dunque sovvenire ai bisogni attuali che in limiti modesti. Se si vuole aggiungere lo scopo, si conviene che altri capitali vengano in suo aiuto.

« Le restrizioni legali dell'interesse frappongono un ostacolo a tale aiuto.

« La domanda dei capitali ha da lungo tempo prodotto un rialzo d'interesse nel commercio e nell'industria. La tassa dello sconto ha superato d'assai, sia presso di noi che all'estero, l'interesse ordinario. La conseguenza naturale ne è che il capitale si ritira dagl'impieghi che gli danno profitti minori che lo sconto, e singolarmente dai prestiti su pegni di mercanzie, di obbligazioni o di valori di Borsa.

« Ora a questi prestiti appunto il produttore e l'industriale sono costretti di ricorrere nei tempi di crisi, perchè in tali momenti egli è cosa difficile il prendere a mutuo sopra semplici obbligazioni o sopra biglietti che non sono sottoposti alle leggi restrittive della tassa dell'interesse.

« Le restrizioni legali dell'interesse sono dunque nei tempi di crisi un ostacolo all'ampliamento che potrebbe ricevere il credito personale mediante altre guarentigie; esse contribuiscono ad accrescere il difetto di credito e paralizzano i mezzi assegnati al commercio e all'industria. In congiunture siffatte il governo non ha neppur creduto di dever esaminare la quistione tanto controversa dell'utilità generale delle leggi che limitano la tassa dell'interesse, ma quella soltanto di sapere se nelle contingenze attuali siffatti limiti fossero utili. I motivi da noi esposti qui sopra non lasciano dubitare della soluzione negativa della quistione e imponevano quindi al governo il dovere di rimuovere temporariamente tale ostacolo.

« Riconosciuto il dovere, bisognava adempiervi senza indugio. Se la sospensione delle leggi sull'interesse deve avere un effetto, non si poteva attendere che essa passasse per la trafila legislativa prescritta dalla costituzione. Il governo doveva dunque decretarla sotto la propria responsabilità. Il decreto relativo emanò ieri.

« I bisogni immediati non avrebbero richiesto una sospensione della tassa dell'interesse che per quei prestiti nei quali il prestatore riceve in grannia mercanzie, obbligazioni, valori. Ma non si poteva restare a questo punto, non si poteva lasciar sussistere l'interesse legale pei prestiti semplici, mentre lo si sopprimeva pei prestiti su pegno; non si poteva conservarlo pei prestiti su pegno immobiliare mentre lo si sospendeva per quelli sopra pegno mobiliare.

« D'altra parte il provvedimento doveva avere restrizioni. La considerazione della riunione costituzionale delle Camere richiedeva che gli effetti dell'ordinanza fossero limitati a contratti che si conchiudessero nei tre mesi prossimi, vale a dire sino alla fine di febbraio. Inoltre si sarebbe oltrepassato il bisogno se i contratti conchiusi in questi tre mesi avessero potuto stipulare interessi superiori alla tassa legale per un periodo indeterminato. Si è dunque fissata la durata di dodici mesi come termine massimo entro il quale potranno stipularsi interessi di questo genere. »

COBORGO, 25 *novembre*. Assicurasi che la Dieta del ducato di Coborgo sta per essere convocata affine di discutere la seconda volta la quistione della riunione di questo ducato con quello di Gotha. Credesi che questa volta la Dieta di Coborgo si pronuncierà per l'unione, la decisione della corte d'appello di Jena essendo stata sfavorevole a Coborgo e una più lunga persistenza a non volere l'unione non potendo riuscire che pregiudizievole a questo ducato. (*Gazzetta di Lipsia*).

AMBURGO, 27 *novembre*. Scrivono all'*Indep. Belge*:

Mi si annunzia da Kiel oggi stesso che vari deputati degli Stati dell'Holstein, i quali conoscono in modo speciale l'amministrazione finanziaria del ducato, si sono concertati alcuni giorni sono per raccogliere tutti i materiali che possiggono riguardanti il prelevamento delle imposte pubbliche dal 1852 in qua e anteriormente, come pure delle somme considerevoli che dovettero essersi trasportate dal ducato a Copenaghen per esservi versate nelle casse comuni della monarchia.

Questo lavoro che doveva essere pubblicato in forma di opuscolo, atteso che gli Stati dell'Holstein dopo la chiusura della sessione non hanno più potere per deliberare, è destinato a combattere uno ad uno gli argomenti finanziari e le cifre del dispaccio circolare che il gabinetto danese indirizzava quindici giorni fa a' suoi agenti diplomatici accreditati presso le corti straniere. Si potrà così giudicare se il dispaccio circolare giustifichi pienamente la Danimarca dall'accusa di essersi appropriato per una lunga serie d'anni una buona parte delle imposte e delle entrate pubbliche state prelevate nel ducato tedesco.

La navigazione dei battelli a vapore da Lubecca a Cronstadt e Pietroborgo è inderamente cessata già da alcuni giorni per non essere ripresa che il 15 maggio 1858. Il servizio dei piroscafi di Kiel ai varii porti della Norvegia cesserà esso pure fra breve. L'ultima partenza da Kiel è annunziata per domani 28.

SVEZIA

STOCOLMA, 24 *novembre*. Malgrado la relezione in assemblea plenaria degli Stati, della legge stata presentata dal governo affine di ampliare i limiti della libertà religiosa in Isvezia, l'opinione pubblica nella capitale, sostenuta dalla stampa liberale, reclama con più energia che mai l'abolizione di quella barbara legge che pronunzia la confisca dei beni e il bando contro qualunque svedese esca dal grembo della Chiesa luterana per entrare in quello della religione cattolica romana.

La relezione della legge è senza dubbio opera del nostro alto clero; ora però questo medesimo alto clero pare indietreggi in vista delle conseguenze dell'opera sua propria. I principali membri della Camera ecclesiastica hanno invitato testè gli altri tre Stati ad elaborare in comune una proposta di legge. Quantunque differente da quella stata presentata dal governo e rigettata dagli Stati, concederebbe però entro certi limiti al popolo svedese maggior libertà in materia religiosa in questo senso che adempiendo a tutte le formalità della nuova legge, egli divenebbe d'ora, innanzi possibile a qualunque maggiorenne e godente di tutti i diritti civili di abbracciare un'altra religione senza incorrere per tal fatto nella confisca dei beni e nella pena del bando.

Gli ordini della borghesia hanno risposto colla più grande sollecitudine all'invito del clero, e i loro Comitati stanno per riunirsi quantoprima alla Commissione costituzionale degli Stati per sentire le proposte dei vescovi e per elaborare un nuovo progetto di legge sulla libertà religiosa. Sperasi di poterlo discutere nella presente sessione legislativa (*Corresp. Havas*).

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 23 novembre all'Agenzia Havas:

Quantunque lo stato attuale del Caucaso e dell'Abasia abbia indotto il nostro governo a non aprire per ora al commercio che i porti di Anapa, Redont-Kalè, e Soukum-Kalè, le necessità del commercio inglungono però che agenti consolari sieno instituiti, conformemente al trattato di Parigi. Varii governi hanno fatto domande a questo riguardo, alle quali si soddisferà nel modo più liberale possibile, il momento non tarderà senza dubbio ad arrivare.

— Scrivono da Varsavia 24 novembre al *Moniteur Universel*:

Pare che il tempo volga funesto alle polveriere. Dopo la grande disgrazia a cui soggiacque la città di Magonza, lo scoppio avvenuto tre giorni fa alla cittadella di Varsavia sembrerà poco importante; ma non costò però meno la vita a quattordici uomini dell'esercito russo. Questi quattordici soldati erano intenti a cavare la borra da razzi alla Congrève carichi da oltre trent'anni. Quantunque non adoperassero nel loro lavoro che spine e martelli di legno, un'esplosione terribile ebbe luogo, sette uomini ne rimasero uccisi sul colpo, e gli altri sette trasportati senza conoscenza all'ospedale della cittadella vi soccombettero senza aver potuto pronunziare una sola parola. Non si è quindi potuto avere nina particolare sulle cause di questo deplorabile avvenimento.

AMERICA

Le notizie degli Stati Uniti (New York 17 novembre) sono di qualche importanza. Il gabinetto di Washington ha definitivamente riconosciuto il governo della repubblica di Nicaragua e ricevuto officialmente il ministro incaricato di rappresentare presso di lui quella repubblica. I governi dei due Stati si sono intesi per porre le basi di un trattato che sarebbe stato, dicesi, approvato dai ministri di Francia e d'Inghilterra. Fra le clausule di questo trattato noi segnaleremo quella soltanto per la quale il governo degli Stati Uniti si obbliga ad inseguire Walker e a ricondurlo agli Stati Uniti. In virtù di tale disposizione nuovi ordini sono stati trasmessi alle autorità federali di New York, Mobile e Nuova Orleans, per impedire la partenza delle reclute che tentassero di andare a raggiungere la spedizione degli avventurieri.

Le stesse notizie confermano le voci già sparse della resistenza che i Mormoni si preparano ad opporre alle truppe federali. Esse aggiungono che i Mormoni avrebbero già cominciato le ostilità bruciando tre convogli appartenenti al governo. Dal canto suo il colonnello Johnson, comandante delle truppe federali, era risoluto, dicesi, di andare innanzi (*J. des Débats*).

Alla data del 16 novembre le banche di New York non erano ancora giunte ad una decisione intorno alla ripresa dei pagamenti in numerario; ma come le specie continuavano ad affluirvi da ogni parte, è cosa probabile che la ripresa avrà luogo fra breve e senza inconvenienti.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 4 Dicembre*

S. M. il Re avendo ricevuto l'ufficiale annunzio della morte di Sua Altezza Reale la Principessa Maria Augusta Federica, figlia del Re di Sassonia, avvenuta a Dresda addì 8 ottobre ultimo scorso, ha ordinato il lutto per giorni 14, i quali sono incominciati a decorrere da ieri.

PARTE NON UFFICIALE

Ieri a mezzodì nella chiesa di S. Massimo fu cantato, per cura del cav. Sousa de Portugal, incaricato d'affari di S. M. la regina Isabella di Spagna presso la nostra Real Corte, un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie all'Altissimo per la nascita di S. A. R. il principe delle Asturie. Alla lieta e religiosa cerimonia assistevano le LL. EE. il presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro della guerra, tutti i componenti del corpo diplomatico estero, senatori del regno, deputati, il segretario generale del Ministero degli affari esteri ed altri distinti personaggi.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Londra riferiscono lunghi ed interessanti carteggi sulle recenti operazioni militari delle truppe inglesi nelle Indie, e segnatamente sulle gesta dei generali Havelock ed Outram.

La crisi finanziaria ha avuto un funesto contraccolpo nella piazza di Amburgo ed in quella di Stocolma. La stampa periodica tedesca si preoccupa molto di questo stato di cose.

Del resto c'è è assoluta mancanza di notizie politiche rilevanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 dicembre (sera).

Discorso della regina Vittoria.

L'interesse commerciale ha deciso la convocazione del Parlamento prima dell'epoca ordinaria. I fallimenti di alcune banche hanno determinato il governo a raccomandare alla Banca d'Inghilterra una nuova combinazione. Sarà perciò chiesto al Parlamento un bill d'indennità.

La regina crede che la diminuzione del lavoro porterà una grande angustia locale. Spera tuttavia che un buon ricolto alleggerirà il male.

S. M. ha appreso con soddisfazione i successi luminosi seguiti nelle Indie. L'invio di rinforzi affretterà la vittoria. La maggioranza degli Indiani non ha preso parte alla rivolta. I principi indigeni più eminenti hanno reso importanti servigi. La questione delle Indie esige un serio esame per parte del Parlamento.

L'Europa gode d'una pace che nulla sembra dover turbare.

Il trattato colla Persia ha avuto esecuzione.

S. M. annunzia inoltre la prossima presentazione del bill sulla riforma parlamentare e dei bills sulle proprietà fondiarie e sulla legislazione criminale.

Azioni del Credito mobiliare 727.

Strade ferrate austriache 665.

Strade ferrate Lombardo-Venete 592.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 433.

Parigi, 4 m.

Il Corpo legislativo è prorogato al 18 gennaio.

Londra, 3 notte. In seguito a discussione alla quale presero parte i principali capi partito delle due Camere, è stato votato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Costantinopoli, 25. Il governo turco ha proibito la pubblicazione dei rendiconti delle sedute dei Divani Moldo-Valachi.

Trieste, 3.

Costantinopoli, 28. Il sig. di Bouteneff ha fatto visita al gran visir.

Mehemed-Emin pascià, governatore generale dell'Epiro e della Tessalia, è nominato ministro di polizia.

Atene, 28. Il sig. Miaulis è stato chiamato alla presidenza del ministero ellenico; il sig. Privilegios a quello degli affari interni; il sig. Ralli a quello di grazia e giustizia.

Il sig. Crezis fu innalzato al nuovo grado di vice ammiraglio.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

AVVISO d'asta.

per il giorno di Venerdì 11 dicembre 1857.

Si previene il pubblico, che alle ore 10 antim. di venerdì 11 dicembre prossimo, si procederà in questo generale ufficio, panti l'ill.mo sig. intendente generale, con intervento del sig. direttore demaniale o chi per essi, a nuovi pubblici incanti, stante la diserzione dei primi, per la

vendita di un corpo di fabbrica

detta del Banco dei Sali, di provenienza dell'antico Demanio, sulla piazza di Cigliano, coerenti a notte il marchese Coardi Bagnasco, a mattina Guelpa Giovanni, a mezzodì il Corso Reale, ed a sera la Piazza del Municipio, in mappa al n. 3599, della superficie di are 3 20, composta di tre camere al piano terreno oltre al magazzeno dei tabacchi ed a quello dei sali, cortile, pozzo d'acqua viva e quattro membri di cantina sotterranea, undici camere al piano superiore con due scale compresa quella inserviente all'ufficio del banchiere dei sali e tabacchi.

Gl'incanti avranno luogo col mezzo delle candele e saranno aperti sul prezzo di L. 5000 cui si riduisse quello precedente nei primi incanti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

Per essere ammesso a far partito sarà necessario depositare il decimo della somma sovra specificata od in numerario od in cedole od in obbligazioni dello Stato, oppure mediante un vaglia di egual somma, esteso su carta di commercio e sottoscritto da persona notoriamente conosciuta risponsabile.

Il pagamento del prezzo di acquisto dovrà aver luogo in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'istromento pubblico cui verrà ridotto il deliberamento, la seconda entro sei mesi successivi, la terza fra altri sei mesi, e la quarta ed ultima fra altri sei mesi successivi, in modo che l'integrità del prezzo sia soddisfatto entro diciotto mesi dal giorno della stipulazione del contratto, colla decorrenza degli interessi del 5 p. 0[0] a favore dell'Amministrazione demaniale sopra le rate ancora da soddisfarsi. Sarà facoltativo all'acquistore di eseguire i pagamenti anche prima delle epoche sopra stabilite.

La vendita è inoltre vincolata alle condizioni contenute nel capitolato delli 10 ottobre scorso, approvato li 14 stesso mese, non che nella perizia 15 settembre 1857 del geometra Zapelloni, di cui ognuno potrà avere visione presso questa segreteria alle ore d'ufficio.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal Regolamento annesso al Regio Decreto 30 ottobre 1853, e le spese dei primi incanti non che di questi, della perizia, deliberamento, instromento di vendita, insinuazione, carta bollata, copia degli atti ed inscrizione di privilegio saranno a carico dell'acquistore.

Vercelli, li 24 novembre 1857.

Per detto Generale Ufficio

Il segr. capo G. BOBBIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

4 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 89 10, 89, 89
C. d. m. in c. 88 75, 88 75, 88 75, 89
1853 3 0[0] 1 lugl. C. d. g. p. in c. 53 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in liq. 230
230 228 p. 31 xbre
C. d. m. in liq. 228 p. 31 xbre 232 p. 31 genn.
Telegr. sotto-marino 1 luglio 1855 C. d. g. p. in c. 142

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 3 Dicembre.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 58
	Estero	— —
Meliga		13 00, 13 20
Segala		13 05
Avena		9 15

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
di Savoia	28 45	28 55
di Genova	78 73	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Broso-misto		
Perdita per 0[0]	3 —	1 50

Sconto della Banca 10 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 3 dicembre 1857, ricevuto alle ore 5 25 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0]	» » »	67 65 67 70
Id. 4 1/2 0[0]	90 85 91	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0[0]	» » »	91 1/2
» Piemontesi 1849 5 0[0]	88 — 88 75	» » »
» Rothschild 1853 3 0[0]	» » »	» » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) Concerto dato dal pianista Alfredo Jaell, col concorso degli artisti di canto e ballo.

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Marie* ou *Les trois époques*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Il tartuffe politico*, di A. Brofferio — con farsa.

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *Otello*. — Serata a beneficio del 1.o attore T. Salvini.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *L'asino d'oro* — Ballo *Il Talismano*.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso, che mercoledì, 9 del corr. dicembre, alle ore 2 pomeridiane, il Sindaco aprirà all' incanti col metodo dei partiti segreti ed in tre distinti lotti, per la provvista di circa 550 chil. di cera di levante di prima qualità; di circa 425 chil. di candele steariche (Milly), e di circa 2100 chil. d'olio d'olivo di due qualità, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso dai prezzi attribuiti per base dell' asta, ed apparenti dai capitolati speciali da osservarsi, i quali ognuno potrà esaminare tutti i giorni nella civica segreteria (quarta Divisione *Economia*), dalle ore 10 del mattino alle 4 della sera.

DIREZIONE
DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO
DI TORINO

Dovendosi procedere alla nomina di volontarii alla carriera degli impieghi dipendenti dalla Direzione mediante esame di concorso sopra le materie accennate all' art. 85 del Regolamento interno, si invitano tutti coloro che vi aspirano a presentare entro tutto il 15 corrente dicembre la loro domanda, debitamente corredata, alla segreteria della Direzione, *via del Monte di Pietà, n. 18, piano 2.°*

L'esame avrà luogo alle ore 8 del mattino del 21 stesso mese, e per potervi concorrere richiedesi negli aspiranti l'età non minore di anni 17 e non maggiore d'anni 30.

COMUNITA' DI MORETTA (*Saluzzo*)

Appalto dei dritti di gabella

Il 16 del corrente, alle ore 9 mattina, nella sala comunale di Moretta, si procederà all' incanto e deliberamento dei dritti di gabella, spettanti a detta Comunità, per il triennio cominciando col 1° gennaio 1858, sulla base d'asta di annue L. 4,250, e sotto l'osservanza del capitolato approvato il 25 novembre p. p. Gli aspiranti dovranno guarentire le loro offerte in aumento con un *vaglia* di L. 250.

Moretta, li 2 dicembre 1857.

Il Sindaco Dott. BOLLATI.

COMUNE DI VEROLENGO

Alle ore 10 antimeridiane del 17 corrente avrà luogo, nella sala comunale, l' incanto, per l'appalto del canone gabellario dal 1° del 1858 a tutto giugno 1861.

L'asta sarà aperta sull' annuo prezzo di L. 5,934, 73.

Il capitolato delle condizioni e documenti relativi sono visibili nella segreteria comunale in tutti i giorni ed ore d'ufizio.

Il Sindaco BARBERIS.

BANCO-SETE
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 21 corrente ha deliberato di convocare l'Adunanza generale degli Azionisti per il giorno 10 del prossimo mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane.

Gli oggetti portati nell'ordine del giorno sono i seguenti:

1. Rendiconto delle operazioni sociali;
2. Riforme ed aggiunte agli Statuti della Società.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell' Assemblea generale depositerà nella Cassa della Società num. 20 azioni potrà intervenire qual membro all'Assemblea generale.

Le deliberazioni di quest'Assemblea, per essere valide, dovranno essere prese in un' adunanza che riunisca almeno un quarto del fondo sociale ed alla maggioranza del due terzi dei voti dei membri presenti.

Torino, li 22 9.bre 1857.

La DIREZIONE.

AVVISO

I Fratelli ROSSI, negozianti in chincaglieria, hanno ricevuto testè un bellissimo assortimento di articoli di novità e fantasia in porcellane, cristalli, bronzi, lavori di pelle, bisotterie, ecc. — Per comodo degli avventori i suddetti oggetti trovansi esposti in via Nuova, n. 25, piano 1.°, sopra e con passaggio nel medesimo negozio dei suddetti.

VETRAIE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per incernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

CASALIS
DIZIONARIO GEOGRAFICO, ecc. DE' R. STATI.

G. MARZORATI, Tipografo, via San Filippo, n. 16, previene i signori associati essere l'Opera finita col fascicolo 136, oltre il 29 *bis*, 29 *ter*, e sei carte geografiche. A chi mancassero i fascicoli, ne faccia domanda esclusivamente allo stesso prima che scada il 1857, passato il quale, avendone, non li darà che a lire CINQUE ciascuno. Gli ultimi fascicoli dell'Opera trovansi presso tutti quei librai od uffizi di Posta che non sono in ritardo al pagamento. Quelli della vedova Reviglio e figli sono presso il suddetto Marzorati.

OPIFICIO PRIVILEGIATO
di cucitura meccanica
di CARLO BIANCO e C.
via Doragrossa, rimpetto al num. 15
BUSTI

CORREDI PER NOZZE E BATTESIMI

Si ricevono commissioni per cuciture sopra ogni tessuto si fino che ordinario.

PER OCCASIONE DI PARTENZA

Da vendere: Mobili eleganti, grandi specchi, estratto velluto, pendule, bronzi, lampade, candelabri, quadri, cassa in ferro e vini forestieri. — Via dell' Arcivescovado, n. 9 *bis*, piano terreno, Torino.

SURDITÉ Bourdonnement-Migraine — GUÉRISON par le docteur MÈNE pour quelques jours à Turin. Il reçoit rue du Po, n. 6. Il a prouvé à l'académie de Paris que le cérumen, trouble, gris noir, dur et l'oreille seche produisent ces affections et qu'il les guérit en rétablissant cette matière jaune brillante. — Pour ses succès voir le compte-rendu de ses travaux (*gratis*) chez M. Bonzani, Grosse-boîte, num. 19; on y trouve aussi son ouvrage, 7ème édition, 3 fr. 50 cent.

BELLEZZA DELLE SIGNORE PER LA ACQUA di FIORI di GIGLIO CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO rassicura della verità impareggiabili per la toletta delle signore; essa è quindi adottata da tutte le elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce col tempo. — Essa da inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'Acqua non ha rivale, e meriti i suffragi della illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Bocetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'Ufficio Generale d'Annunzi, via S. Y degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

Approvazione dell' Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

DRAGÉES PECTORALES de LAURENT

Il SCIROPPO DI POLMONE DI VITELLO della FARMACOPEA FRANCESE, fortemente carico delle sostanze dolcificanti e bechiche di cui è composto, è il migliore pettorale conosciuto; ma esso si altera facilmente, e perde delle sue qualità dolcificanti.

I CONFETTI PETTORALI di LAURENT, composti degli stessi principii concentrati, salvi da ogni alterazione, godono delle stesse proprietà e si conservano indefinitamente.

S'adoperano col più gran successo in tutte le IRRITAZIONI DI PETTO e del BRONCHI (*polmoni, catarri polmonari, tosse, infreddature, bronchite, grippe*, ecc.)

DRAGÉES D'ÉRYSIMUM CÉES OU DES CHANTRES, DE LAURENT

(CONFETTI D' ERISIMO COMPOSTI, DI LAURENT). Essi sono composti col sciroppo di questo nome, godono delle stesse proprietà, si conservano indefinitamente, e sono di un uso facilissimo, massime pei *Cantanti* e gli *Oratori*, poichè basta che ne lascino sciogliere uno o due in bocca per conservare alla voce tutta la sua chiarezza. Questi confetti vengono impiegati inoltre coi più gran successo per promuovere la spettorazione ne'*catarri polmonari, tossi ostinate, raffreddori*, ecc.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto, portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta, e sigillate da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all' ingrosso: *Torino*, Dom. Mondo, *via B. V. degli Angeli*, num. 9; *Trieste*, Serravallo, *farm.* Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, *farmacisti*; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Cuneo*, Calvola; *Asti*, Boschiero; *Cagliari*, Crivellari; *Sassari*, Solinas; *Mondovì Piazza*, Vassallo.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto e per gli effetti dell' art. 12 dello Statuto sociale si inseriscono i seguenti numeri di certificati interinali di quelle azioni rispetto ai quali si è verificato il difetto di pagamento dell'Ottavo Decimo, il di cui versamento fu regolarmente richiesto pel giorno 22 del prossimo passato ottobre 1857.

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
2401	2462	7058	»	8781	8784
3599	3680	7062	»	8790	8814
3682	3689	7183	7187	8845	8878
3692	3703	7195	»	8883	8897
3731	3750	7201	7216	8902	8924
3761	3770	7285	7289	8935	8993
3781	3830	7306	7309	9049	9137
3842	»	7399	7402	9188	9200
3853	3854	7405	7406	9221	9255
3861	»	7477	7480	9317	9319
3863	»	7482	7484	9341	9360
4121	4130	7487	7489	9401	9410
4131	4370	7491	7495	9450	9469
4331	4340	7499	7501	9486	9487
4351	4406	7506	7529	9490	»
4451	4700	7680	7750	9515	9517
4754	4800	7865	7868	9524	»
4854	5000	7881	7884	9533	»
5101	5160	7905	7936	9538	»
5631	5650	7955	»	9543	»
5661	5670	7958	»	9554	9555
5818	»	7960	7964	9571	»
5879	5898	7969	7972	9575	9576
5931	5938	7993	8004	9594	»
5959	5986	8101	8162	9596	9597
5994	6013	8188	8191	9599	9603
6062	6063	8197	8247	9607	»
6066	»	8262	»	9626	9627
6090	6093	8266	8304	9642	9643
6098	6123	8320	8359	9647	9650
6174	6193	8356	8370	9652	»
6224	6243	8376	8390	9661	»
6324	6327	8441	8499	9674	9677
6348	6379	8525	8574	9683	9686
6450	6469	8712	8713	9688	9689
6618	6625	8719	8721	9697	»
6648	6657	8723	8727	9714	9717
6821	6832	8730	8733	9722	»
6851	6868	8736	8737	9729	»
6901	6908	8740	»	9731	»
6921	6932	8742	8749	9733	9738
6940	6943	8751	»	9748	9922
6980	6983	8756	»	9948	9997
7020	7035	8758	8759	10537	10636
7045	7051	8764	8766	10737	10740
7053	7054	8771	8772		
7056	»	8774	8779		

I quali certificati saranno posti in vendita per duplicato con apposito avviso, a senso del succitato art. 12.

Casale, li 28 novembre 1857.

IL DIRETTORE GERENTE.

COMPETENTE MANCIA

A chi avendo trovato un orologio d'oro, da donna, smaltato in *bleu*, con anello unito, parimente d'oro, ne faccia consegna alla Questura.

REINCANTO

Veduta la deserzione d'incanto dello Stabilimento idraulico di filatura e tessitura da cotone in Giaveno, che ebbe luogo il 21 7bre ultimo, lo stesso Stabilimento con tutte le macchine, utensili, attrezzi beni e ragioni d'acqua colla forza di 100 cavalli sarà reincantato nel giorno 15 xbre, alle ore 10 del mattino, per il complessivo prezzo ora ridotto a L. 40,000, nello studio del notaio Gaspare Cassinis, via del Fieno, num. 19, presso il quale le condizioni di vendita e la relativa perizia ascendente a L. 531,561 sono visibili.

Torino, li 28 novembre 1857.

G. Cassinis not. coll.

NOTA

Con scrittura primo dicembre corrente, la ditta Fratelli Drocco di questa città si rese cessionaria del negozio delli droghieri Fratelli Ferroglio, esercito in questa città, via Rosa Rossa, n. 9, casa Gilardi-Tardi.

Torino, li 2 dicembre 1857.

P. Capriolio sost. Baretta.

TRASCRIZIONE

L'Ordine Mauriziano con atto del 3 scorso ottobre, rogato dal sottoscritto, acquistò dal signor Martinazzi Giuseppe Bartolomeo fu Giuseppe, domiciliato in Torino, la cascina denominata *il Chiabotto*, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, siti ed attinenze, con campi, prati e boschi, di ettari 19, 98, 20, comprensivamente ad ore 9 d'acqua della bealera d'Orbassano, posti detti beni per la massima parte sul territorio d'Orbassano, e pel rimanente su quello di Rivalta, cioè sul territorio d' Orbassano, regioni Dodola, Podio, Fassetta, Griffa, Malosnà, Albretta, Gorrà, Albrè, Gerbole e Sagna del Gobbi, numeri 151, sezione B, 47 C, 78, 83, 117, 118, 119, 120, 134, 82, 103, 106, 107, 164, 180 e 188, sezione D, 48, 102, 134, 104, 121 e 136, sezione E, 103, 121 e 136, sezione F, e pel territorio di Rivalta, regione Malosnà, numeri 79 e 84, sezione F.

Di quell'atto ne è seguita la trascrizione all'ufficio delle ipoteche di Torino il 29 ottobre suddetto, vol. 66, art. 30818.

Not. F. Cerale.

TRASCRIZIONE

Con instromento 30 settembre p. p., rogato dal sottoscritto, l'Ordine Equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro ha fatto acquisto da chi infra di una tenuta boschiva, sita parte sul territorio di Orbassano, e parte su quello di Vinovo, cioè:

Dalli signori capitano Luigi Corso fu Carlo, residente a Borgaretto, fini di Beinasco, e Giuseppe Baldassarre Cavernò, domiciliato in Altessano presso Venaria Reale, delle pezze boschi, territorio d'Orbassano, regioni Sagna del Gobbi, Fassetta, Poddio, Villate e Pellagallo, numeri 163 e 102, sezione D, 50, 51, 52, 118, 21 e 140, sezione C, ed in quello di Vinovo, num. 300, sezione A, in tutte di ett. 10, 48, 32;

Dal signor capitano Corso in particolare di altra pezza bosco, territorio di Orbassano, regione *Vicomanino*, num. 146, sezione C, di are 65, centiare 70;

Dal medesimo, quale consolidatario delle ragioni delle signore Giuseppa, Rosa, Paola, Margherita e Catterina, sorelle Gamna, e di procuratore dell'altra sorella Franchina Rigamonti Gamna fu Giovanni delle pezze boschi, territorio di Orbassano, regioni Pellagallo e Sagna dei Gobbi, numeri 126 e 143, sezione C, e 160, sezione D, e di Vinovo, sezione Prato Capellino, num. 248 e 250, sezione A.

La trascrizione di tale atto venne operata all'ufficio d'ipoteche di Torino il 2 novembre ora scorso al vol. 66, art. 30823.

Not. F. Cerale.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Alba del 22 prossimo gennaio, ore 11 antimeridiane, sull' instanza del causidico collegiato in detta città, Maurizio Mangiardi, avrà luogo l' incanto degli stabili posseduti in Santa Vittoria da Brizio Giuseppe e priore Gio. Battista, padre e figlio, di detto luogo, in tre lotti, al prezzi e condizioni di cui nel bando venale 27 spirato novembre.

Alba, li 1 dicembre 1857.

Troja proc.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo f. f. di tribunale di commercio ha con sua sentenza in data d'oggi pronunciato il fallimento della Paola Ghinotto, vedova Giani, esercente caffè in Caraglio, sotto la denominazione Caffè Giani; nominò a giudice commissario l' Ill.mo signor cavaliere Antonio Manca, ed a sindaco provvisorio il signor avvocato Luigi Armitano da Caraglio, per la nomina dei sindaci definitivi venne fissata l'adunanza di tutti i creditori avanti il prelodato signor giudice per le ore 2 pomeridiane del 15 dicembre p. v., in una delle sale del tribunale stesso.

Cuneo, li 30 novembre 1857.

Prinschi segr. sost.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza in data 24 ottobre p. p. profertasi sull' instanza del signor Giuseppe Armando, caffettiere, domiciliato a Valgrana, autorizzò la subasta del martinetto ossia fusina, posta in detto luogo di Valgrana, e descritta nel relativo bando venale delli 10 corrente mese, in odio delli Armando Giovanni fu Gioanni, domiciliato in Entraques e Bessone Giuseppe domiciliato a Valgrana, il primo debitore ed il secondo terzo possessore dello stabile suddetto, e fissò per l' incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale, alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 gennaio prossimo venturo, al prezzo offerto dall' instante di L. 700, e sotto le condizioni tenorizzate nel citato bando venale.

Cuneo, li 14 novembre 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Mondovì nel mattino delli 8 gennaio 1858, ore 10 antimeridiane, sull'instanza delli Gioanni Bonino fu Antonio, domiciliato a Bastia, Maria Bonino di lui figlia e Benvenuto Sardo di costei marito, questi abbondantemente assistito da suo padre Spirito, domiciliati a Dogliani, ed in odio di Antonio Bonino fu Gioanni, debitore principale, e terzi possessori Maria, Antonio, Stefano e Gio. Battista, fratelli e sorella Bonino fu Giuseppe, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice legale Caterina Beccaria, vedova Bonino, domiciliati a Bastia, si procederà all' incanto e successivo deliberamento di varii stabili, situati sul territorio di Bastia, in quattro distinti lotti, al prezzo il primo e secondo di L. 100 caduno, ed il terzo e quarto al prezzo di L. 200 caduno, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale 7 andante mese.

Mondovì, li 14 novembre 1857.

Comino proc.

FALLIMENTO

di Gioanni Brandol, già droghiere e farmacista in Giaveno.

Si avvisano nuovamente i creditori verificati e giurati del detto Gioanni Brandol, che non avendo all'adunanza d'oggi potuto aver effetto il concordato proposto dal debitore per causa della non comparazione del sicurtà solidario, sig. Stefano Brandol, padre del fallito stesso, venne dal signor giudice commissario cav. delitala fissata per ciò altra adunanza per lunedì, 14 dicembre prossimo, ore 10 del mattino, alla quale sono invitati ad intervenire o personalmente o per procura speciale.

Susa, li 30 novembre 1857.

C. Galfrè segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 288 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	80	36	18

Sabato 5 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	65	35
— detti Stati per il solo Giornale, senza l'		15	
— Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	55	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	38

(4 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o 3. sera.
745 80	745 32	745 14	+ 3 4	+ 6 0	+ 6 2	— 0 2	+ 4 3	+ 4 5	— 2 2	O.S.O.	O.S.O.	O.	Cop. neb.	Cop. neb.	Cop. neb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 DICEMBRE 1857

Relazione a S. M. in udienza del 29 novembre 1857.

Sire,

Da gran tempo si lamenta il difetto di uno speciale consesso d'uomini, i quali nelle ardue e delicate controversie del diritto internazionale, ed in talune intricate quistioni che si attengono alle relazioni estere dello Stato rechino il sussidio della loro esperienza e della loro dottrina ogni qual volta il Ministero proposto al reggimento degli Affari Esteri reputi di dovere richiedere per propria norma.

Nel Consiglio di Stato dove ogni altra parte della pubblica amministrazione trovasi con tanto lustro rappresentata, non havvi una sezione speciale per il contenzioso diplomatico, alla quale sia commessa in particolar guisa la trattazione di siffatte materie. Si è supplito finora a questa lacuna col richiedere all'uopo il parere del Pubblico Ministero, ma non è da tacere, che la disquisizione delle diplomatiche quistioni, mentre richiede, per fermo, quell'ampia notizia legale, di cui i Magistrati ed i Giureconsulti sono i più sicuri custodi, abbisogna altresì di cognizioni particolari e di un criterio politico, che soltanto gli appositi studi, confortati dall'osservazione pratica, sogliono per lo più conferire, ed a cui gli ufiziali giudiziari, per la gravità delle altre cure del loro ministero, non possono di continuo, e per istituto proprio applicar l'animo.

D'altronde questi pareri chiesti a lunghi intervalli di tempo, e a diversi ufficii, non sempre riescono fra di loro concordi e non giovano perciò a stabilire massime tradizionali di giurisprudenza. Oltrecchè il presente ordinamento politico dello Stato conducendo seco frequenti variazioni nella costituzione delle Autorità risponsabili, ne conseguita, che ad ogni mutar di Ministero o di Ministro, o trattisi di contestazioni fra Governo e Governo, o di privati interessi con Governi Esteri, deesi ricominciar l'esame di esse contestazioni, ventilarle e risolverle di nuovo con probabile detrimento della stabilità e dell'uniformità delle ministeriali risoluzioni. Dal che emerge più evidente la necessità di un permanente consesso consultivo, che mantenga, per quanto è in lui la tradizione delle massime, e dell'internazionale giurisprudenza.

Indotto da queste considerazioni, il Riferente fin dall'anno scorso gettava per così dire le prime basi di somigliante Instituzione nel nuovo Regolamento interno del Ministero per gli Affari Esteri coll'annettere a questo stesso dicastero un Consiglio del contenzioso diplomatico. Se non che una più attenta disamina della materia lo venne persuadendo essere mestieri che tale Consiglio venisse costituito per guisa che le sue consultazioni fossero del tutto indipendenti dalla podestà e dal morale influsso del Ministero, e che per altra parte piena ed integra rimanesse la libertà delle risoluzioni governative.

Il Decreto che qui unito viene sottoposto all'alta savviezza di V. M. sembra raggiungere questi due fini, mentre la qualità ed il grado delle persone fra cui debbono essere scelti i membri del Consiglio indicano qual elevato concetto il Riferente si formi della sua istituzione, e come le sue decisioni siano per essere meritamente autorevoli.

Ove la M. V. si degni di accogliere questa proposta, il Riferente avrà l'onore di sottoporre alla Reale sanzione altro Decreto col quale vengono nominati i membri del Consiglio del Contenzioso Diplomatico pel primo quinquennio nella fiducia che i personaggi designati saranno per incontrare il sovrano gradimento.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È instituito un Consiglio del Contenzioso Diplomatico.

Art. 2. Il Consiglio del Contenzioso Diplomatico emetterà il suo parere sopra le questioni di diritto internazionale, di nazionalità, di leva militare, di emigrazione, di estradizione, sopra l'interpretazione dei Trattati, e sopra quei punti delle relazioni esterne dello Stato, che gli verranno sottoposte e formolate dal nostro Ministero per gli Affari Esteri.

Art. 3. Il Consiglio sarà composto di sette membri, compresi il presidente e il segretario; essi saranno nominati da noi, dureranno in ufficio cinque anni, potranno essere riconfermati, e verranno eletti fra i membri dell'alta Magistratura, del Corpo Diplomatico e Consolare in attività od in aspettativa od in ritiro, fra i più distinti giureconsulti e professori del Regno, e gl'impiegati superiori del Ministero per gli Affari Esteri.

Art. 4. Quando si trattasse di una questione intorno alla quale fosse utile sentire l'opinione di persona specialmente versata nella materia, ma estranea al Consiglio, potrà il Presidente, d'accordo col Consiglio, richiederla di assistere ad una o più sedute, previo per altro il consenso del nostro Ministro per gli Affari Esteri che sarà a tal fine ricercato.

Art. 5. Il Consiglio del Contenzioso Diplomatico si radunerà al Ministero per gli Affari esteri, e sarà richiesto del suo parere nel modo stabilito pel Consiglio di Stato.

Art. 6. Le deliberazioni del Consiglio sono consultive.

I verbali e gli atti del Consiglio saranno firmati dal Presidente e controsegnati dal Segretario.

Art. 7. Il Consiglio determinerà le norme regolamentari che crederà convenienti per l'andamento delle sue deliberazioni.

Art. 8. Il nostro Ministro per gli Affari Esteri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, munito del Sigillo dello Stato, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 29 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

In esecuzione del precedente Decreto, S. M. nella stessa udienza ha nominato

Presidente del Consiglio del Contenzioso Diplomatico

S. E. il conte Federico Sclopis di Salerano, primo presidente di Corte d'Appello in ritiro, Senatore del Regno.

Consiglieri

Il conte Lodovico Sauli d'Igliano, Senatore del Regno, già inviato presso la Sublime Porta, il quale eserciterà le funzioni di vice-presidente;

Il cavaliere Giorgio Mercier, consigliere della Corte di Cassazione;

Il cavaliere Carlo Barbaroux, consigliere della Corte d'Appello di Piemonte;

Il cavaliere Guglielmo Gaetti De-Angeli, console generale in ritiro;

L'avvocato cavaliere Pasquale Stanislao Mancini, professore di Diritto internazionale nella R. Università di Torino;

Il cavaliere Domenico Carutti di Cantogno, capo sezione al Ministero per gli Affari Esteri, il quale eserciterà le funzioni di segretario del Consiglio.

Relazione a S. M. in udienza del 29 novembre 1857

Sire,

Per i diversi rami dei servizi amministrativi presso il Corpo di spedizione in Oriente si dovettero nel tempo ampliare i quadri del personale delle Intendenza Militari, il quale, anche dopo il ritorno delle Truppe ne' R. Stati, si dovette conservare nella massima parte in attività di servizio, sia per le liquidazioni e l'assestamento dei conti riferentisi alla spedizione, sia per le necessità del servizio ordinario nelle Divisioni e Presidii Militari, cui non sarebbe stato possibile di provvedere col ristretto personale, portato dall'ordinamento in data 26 dicembre 1853.

L'esperienza, dall'epoca ora detta in poi, fece palese la assoluta insufficienza del personale portato da tale ordinamento, il quale infatti non si potè mai attuare ne' suoi ristretti limiti, essendo stato necessario di conservare anche prima della Guerra d'Oriente un numero d'Impiegati maggiore di quello stabilito, al cui stipendio si sopperì ognora coi risparmi risultanti dal minor stipendio corrisposto ad altri Impiegati in pianta.

Tuttavia, a misura che i bisogni del servizio lo consentivano, furono operate le possibili riduzioni; ma attesa l'imputazione fatta dal primo maggio in poi sulla Categoria num. 3 del Bilancio ordinario 1857 degli stipendi dell'intiero personale della Intendenza Militari, compresovi pur quello che si dovette ancora conservare in attività di servizio pei lavori dipendenti dalla spedizione d'Oriente, la Categoria suddetta num. 3, *Intendenze Militari*, venne a difettare di fondi; e tale deficienza per gli stipendi da pagarsi a trimestri maturati dal primo ottobre come per gli stipendi mensili in parte pure dall'epoca ora detta, ed in parte dal 1° di novembre volgente a tutto dicembre p. v., venne accertata in L. 56,196 89.

Tale maggiore spesa, la quale può essere considerata come conseguenza della Guerra d'Oriente, quantunque applicabile al Bilancio ordinario, dacchè fu chiuso il Bilancio straordinario della Guerra d'Oriente, non produce però un vero accrescimento nelle spese relative a questa spedizione, risultanti dai conti dell'Esercizio 1856, poscichè dalle liquidazioni cui si va man mano procedendo, si verificheranno nelle somme trasportate all'Esercizio 1857 nuovi risparmi, fra cui è da notare quello di L. 60,000 alla Categoria *Pane e Viveri*. Ma per trattarsi di spese riguardanti gli Esercizi chiusi ed il cui impiego non dipende dalla volontà dell'Amministrazione, non possono le relative economie valere a compenso di *nuove e maggiori spese*.

Volendo non ostante il Ministero di Guerra comprovare come la maggiore spesa di L. 56,196 89 non costituisca nemmeno un aggravio al Bilancio ordinario, il quale anzi sarà per presentare in fin d'Esercizio un risparmio che fin d'ora si può calcolare di 2 milioni di lire, ha fatto la proposta di compensare tale *maggiore spesa* con una economia di egual somma sulla Cat. num. 15, *Fanteria di linea*, di detto Bilancio.

Così giustificata la necessità e l'urgenza della maggiore spesa di cui trattasi, il riferente, nell'attuale assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi, in virtù della facoltà fatta dall'art. 23 della legge 23 marzo 1853, di autorizzarla firmando l'unito diviso di

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

§ IV.

Studi di eloquenza sacra e Trattato tecnico della medesima, ad uso dei seminarii, del Sacerdote **SAVERIO SALA**, *Dottore in teologia, ecc., ecc.*

(*Novara, Tipografia editrice di P. Rusconi*, 1857)

Non è questo, come per avventura può sembrare, uno di quei tanti libri precettivi che di quando in quando vengono alla luce, non so se in sussidio di simili libri pubblicati prima, o in emendamento de' medesimi. E il pubblico farebbe loro buon viso, se per antica esperienza non sapesse che i più di essi non sono dettati nè da uno scopo, nè dall'altro, ma solamente dall'amor proprio degli scrittori, i quali sono persuasi di far meglio, perchè vengono dopo de' loro predecessori.

Di trattati di eloquenza di qualunque sia genere vi ha da secoli e secoli tanta abbondanza, che se ne potrebbe formare un' immensa biblioteca. Greci e latini, italiani e francesi, britanni e germani, tutti, qual più qual meno, secondo i principii dei loro tempi e le condizioni della loro nazione, compilarono precetti d'arte rettorica, e preteso di esser maestri della vera eloquenza. Ma fra i mille e mille discepoli di cotesti istitutori ben pochi furono quelli che uscirono dalla volgare sfera dei retori, pochissimi quelli che meritato abbiano il nome d'uomini eloquenti. Che vuol dir ciò? Vuol dire che l'eloquenza non è arte ma ispirazione; vuol dire che non si apprende dai libri ma dal cuore; vuol dire che l'ingegno e il sentimento sono i soli maestri degli oratori.

In questa sentenza concorre anch'esso l'autore del libro ch'io credo opportuno annunziare ai lettori: e chi pon mente al primo capitolo che serve in certo qual modo di prefazione o di proemio al suo trattato, ne sarà pienamente convinto. Perchè adunque comporre un trattato? perchè affaticarsi a dar regole e norme sprecate, per così dire, ed inutili? Perchè, risponde l'autore, perchè il genio e il sentimento han d'uopo di essere purificati dall'arte, come i metalli e le pietre preziose; perchè il genio ed il sentimento senza guida facilmente traviano; perchè vuolsi a raddrizzarli e a frenarli il soccorso del giudizio, il regolo della convenienza, lo specchio dell'esempio.

E forse l'autore ha ragione, e per ciò forse non è poi fatica tanto gittata la compilazione di precetti a cui presieda il giudizio, e per cui l'ingegno e il sentimento aver possano una tal quale misura ai lor voli e al loro entusiasmo.

Accogliamo pertanto cortesemente questo libro, o trattato dell'autore, e facciamo ragione specialmente alle sue intenzioni, ossia studi, sull'eloquenza sacra (che anch'esso come tutti i trattatisti ne fa un genere distinto) imperocchè glie ne dà un tal quale diritto la sua pratica del pergamo e la sua condizione di dottore e di sacerdote.

Il libro è pregevole, sebbene non contenga nulla di nuovo (lo chè forse è impossibile), e altro non sia che un estratto dei migliori trattati che abbiamo di rettorica, ovvero di eloquenza sacra e profana. In primo luogo perchè un estratto significa scelta o quintessenza di ciò che vi ha di più buono negli antecedenti trattati: in secondo luogo perchè risparmia molto tempo e molta fatica ai leggenti, i quali sarebbero costretti a svolgere infiniti volumi: in terzo luogo finalmente perchè agevola loro lo studio, semplifica la materia e governa il loro giudizio, rimovendoli da vane quistioni e da erronee speculazioni.

Io non dirò di quali elementi sia composto il trattato e in quanti compartimenti diviso, per evitare la taccia che potrebbe addossarmi qualcuno di non avere scorso del libro che l'Indice o il proemio, locchè, odo dire, è costume di molti critici d'oggidì; ma solamente arrestandomi sui capitoli che risguardano specialmente l'eloquenza sacra, inviterò i lettori ad affissarsi un istante su quelli che indicano le fonti da cui ella può attingere, cioè i due codici sacri, l'antico e nuovo Testamento, e le opere dei Padri della Chiesa sì greci che latini, Apostoli e Apologisti, Dogmatici e Controversisti. Vedranno essi che in que' capitoli l'autore dà saggio di molta erudizione e di non comune maestria nello sviluppare materie intricatissime, e nel semplificarle e renderle chiare ai men veggenti intelletti. Pressochè generale è la rassegna ch'ei fa dei Padri della Chiesa, e li dipinge con rapidi tocchi, ma bastevolmente precisi, senza alterarne in verun modo le native sembianze; cita le principali opere loro, e le esamina, e le giudica con modestia e con reverenza; di modo che siffatta rassegna e siffatti giudizi formano un quadro abbastanza compiuto di que' venerandi, il quale, a mio credere, non si rinviene così facilmente negli altri precettisti.

Per ciò che risguarda la parte tecnica del libro, vale a dire, l'arte di comporre, di recitare, d'infiorare il discorso, vi è il pregio dell'ordine e della chiarezza, e quello non lieve, di molta temperanza di critica. Del resto, chi si ricorda il De Colonia, il Giardini, e qualcun altro scrittore a noi più vicino, può formarsi un'esatta idea di quelle regole e di quelle norme. Ciò mi dispensa da ulteriori discorsi intorno a sì vieta materia.

Ora, mi si chiederà, quest'ultimo, ossia più recente insegnatore di eloquenza, produrrà esso discepoli eloquenti? Io nol vo' dire: ma servirà per certo di Manuale ai maestri e agli studenti dei Seminarii. Ciò basta, e forse è anche troppo. Di molti libri non si può dire altrettanto. Gli è per questo riflesso ch'io mi son risoluto di farne menzione.

R.

Decreto col quale viene altresì ordinato il proposto compenso.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro delle Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la maggiore spesa di L. 56,496 85 alla categoria n. 3, *Intendenze militari* (personale e competenze fisse d'ufficio) del Bilancio 1857 del Ministero della Guerra.

Art. 2. Tale maggiore spesa sarà compensata mediante economia di eguale somma sulla categoria n. 15 *Fanteria di linea* dello stesso Bilancio.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello della Guerra sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto che verrà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino il 29 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.
A. La Marmora.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 23 e 29 novembre p. p. si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Mariani Carlo, sotto segretario, segretario per le opere pie a Vercelli, traslocato, qual sotto segretario a Saluzzo;

Scarzelli Carlo, sotto segretario a Novara, destinato a Vercelli, qual segretario per le opere pie;

Scotti Filippo, sotto segretario a Torino, traslocato a Novara;

Calandri Gio. Battista, segretario a Saluzzo, nominato segretario capo e destinato di seconda classe a Annecy;

Lyonne Eugenio, segretario di prima classe a Ciamberì, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso a far le prove per la pensione;

Grange Ambrogio, segretario di prima classe a Annecy, posto in aspettativa per motivi di salute;

Flores Raimondo, scrivano di terza classe a Oristano, dispensato da ulterior servizio.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, con Decreti del 29 novembre ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Vialardi di Verone cav. Augusto, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, comandante della scuola militare di fanteria, nominato comandante del 5 reggimento di fanteria;

Incisa Beccaria di S. Stefano cav. Luigi, maggiore nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, nominato comandante della scuola militare di fanteria;

Aimo sacerdote Giovanni, dottore in filosofia e professore di metodo, nominato, ad esperimento, professore di terza classe, per le lettere italiane, nel Collegio militare;

Eyzautier Gio. Stefano, maresciallo d'alloggio a piedi nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso al grado di sottotenente-guardia del Corpo di S. M.;

Broissand Carlo, sott'ufficiale sergente nel 2 regg. fanteria (brigata Savoia), id. id.;

Fornello Carlo, sottotenente nel 5 reggimento di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento;

Aliprandi Giovanni, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello Stato-Maggiore delle piazze, e destinato al comando militare provinciale di Oristano;

Satta-Minutili Antonio, luogotenente nel 10 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa, dietro sua domanda, per motivi di famiglia;

Coni avv. Federico, scrivano di prima classe nel Corpo di Intendenza militare, id., per riduzione di personale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 Dicembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Gabelle.

Trovandosi vacanti 40 e più posti di Volontario nell'Amministrazione delle Gabelle, si rende noto a quei giovani che desiderassero intraprendere tale carriera, che gli esami di concorso prescritti dal Regolamento annesso al Decreto Reale 28 ottobre 1852 (N. 1432 della Raccolta degli Atti del Governo) saranno aperte il giorno 12 gennaio prossimo in questo Ministero.

Per gli Aspiranti che sono domiciliati nell'isola di Sardegna e nella Savoia, detti esami avranno luogo negli Uffizi di Direzione delle Gabelle a Cagliari e a Chambéry.

A termini del succitato Regolamento per essere ammesso agli esami di concorso, l'Aspirante dovrà giustificare con regolari documenti:

1. Di essere in età non minore di anni 18, nè maggiore di 28;

2. Di essere nato e domiciliato ne' R. Stati, od ivi naturalizzato, di avere tenuto fin qui una irreprensibile condotta, e di essere in proprio, o per mezzo de' suoi parenti in grado di provvedere alla decente sua sussistenza per tutto il tempo del volontariato;

3. Di avere subito con buon successo l'esame almeno di Retorica per la Filosofia;

4. Di conoscere la lingua italiana e la francese;

5. Di avere una scrittura ben formata e nitida.

Gli Aspiranti, i quali avranno bisogno di maggiori informazioni circa il modo di formulare le domande di ammessione agli esami, e sui documenti che debbono accompagnarle, potranno dirigersi agli Uffizi delle Direzioni, nonchè agli Ispettori e Ricevitori Principali, od altri funzionari superiori delle Gabelle, i quali hanno incarico di fornire i desiderabili schiarimenti.

Torino, addì 3 dicembre 1857.

Pel Ministro
Il Direttore Generale delle Gabelle
Di Castelborgo.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi-Verificatori di Pesi e Misure, in conformità del prescritto dall'art. 14 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 cominceranno il 4 del mese di gennaio 1858.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei Pesi e delle Misure, e si divideranno in esame scritto, esame verbale ed esame pratico, a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i candidati:

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento;

2. Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 29 dicembre p. v.;

3. Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento dei medesimi.

I Candidati che ommetteranno di uniformarsi a tali disposizioni non saranno ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata, a mente dell'art. 14 del citato Regolamento, nel Giornale ufficiale, ed affissa alla porta degli Uffizi d'Intendenza e di Verificazione de' Pesi e Misure di ciascuna Provincia.

Torino, addì 12 giugno 1857.

Per il Ministro
Il Direttore generale reggente Dellalonga.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il Decreto Ministeriale delli 5 luglio ultimo col quale si stabiliva l'apertura di un nuovo concorso pei posti di Capo-guardia forestale pel prossimo mese di xbre;

Considerando come sarebbe senza dubbio, nell'interesse del servizio e degli stessi concorrenti, opportuno di ritardare lo esperimento onde lasciar campo a chi vi aspira di frequentare la scuola forestale che sta per aprirsi nel R. Instituto Tecnico,

Determina:

1. L'esame di concorso per li posti di Capo-guardia forestale stabilito dal citato Decreto pel prossimo mese di dicembre, è prorogato al mese di aprile del 1858.

2. È mantenuto in tutto il resto il prescritto dal citato Decreto.

Torino, addì 25 novembre 1857.

Il Ministro U. Rattazzi.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* in data del 28 novembre:

La Commissione internazionale della strada ferrata centrale italiana, composta di commissari rappresentanti gli eccelsi governi cointeressati di Roma, Austria, Modena, Parma e Toscana, si è oggi adunata nella sua residenza in questa città, ed ha aperte le conferenze della tornata decimaterza.

— Il *Messaggere di Modena* del 30 9.bre p. p. promulga il testo del trattato doganale conchiuso a Vienna il giorno 15 ottobre scorso fra il governo austriaco ed il modenese. Il trattato è entrato in esecuzione fin dal primo del corrente mese di dicembre.

TOSCANA

Leggesi nel *Monitore Toscano* del 1 dicembre:

S. A. I. e R. il granduca, volendo mostrare in quanto conto tenga le qualità onde si distingue S. A. Said Pascià, vicerè dell'Egitto, con Decreto del dì 6 novembre decorso gli conferiva la decorazione di prima classe del suo R. Ordine del merito militare.

Per dare inoltre un attestato di sovrana benevolenza ad Hassan pascià, luogotenente del prefato vicerè, l'A. S. I. e R. con altro decreto del medesimo giorno degnavasi nominarlo al grado di commendatore nel suo R. Ordine del merito sotto il titolo di S. Giuseppe.

Le LL. AA. II. e RR. il granduca e la granduchessa, non che il principe ereditario, l'arciduca Carlo, le LL. AA. RR. il conte e la contessa di Trapani, e loro rispettivo nobil seguito reduci da una gita a Pisa, Livorno e Cecina, sono giunti questa mattina in Firenze col treno che arriva in questa città a ore 10 1/2 antim.

MALTA

Leggesi nel *Portafoglio Maltese* del 28 9.bre:

Giovedì il regio vapore a vite *Urgent* arrivò qui dai porti d'Inghilterra con militari inglesi a bordo di vari distaccamenti dei reggimenti stazionati di guarnigione in questa isola ed in Corfù.

— Nella notte di mercoledì scorso tra le ore 9 e le 10, l'impiegato nella stazione del telegrafo sottomarino alla baia San Giorgio, mentre era applicato al lavoro, la gomena di botto sospese dall'operare. Fatta indagine, si scoprì che il ramo che congiunge la stazione provvisoria colla gomena principale era stato rotto, evidentemente per mano di qualche individuo. L'indomani mattina la gomena fu ricongiunta, e la comunicazione perfettamente ristabilita. In seguito a ciò, l'ammiraglio soprintendente ne fece rapporto al governo, e subito furono collocati sul luogo una sentinella ed un agente di polizia.

INGHILTERRA

Londra, *1 dicembre*. Leggesi nello *Standard*:

Abbiamo ragion di credere che sul cominciare della prossima sessione del parlamento, il governo dee proporre un'annua pensione di 1,000 lire st. (25,000 fr.) pel maggior generale sir Henry Havelock, baronetto, a titolo di ricompensa pe' suoi recenti servigi militari nelle Indie. Si proporrà nello stesso tempo una pensione annua di 1,500 a 2,000 lire st. pel maggior generale sir Archdale Wilson, baronetto, generale comandante all'assalto ed alla presa di Delhi, pe' suoi servigi in quell'occasione. Queste pensioni sono indipendenti da ogni ricompensa pecuniaria che quei prodi ufficiali potranno ricevere dalla Compagnia delle Indie Orientali.

— Leggesi nel *Daily News*:

Non vi fu mai una sì grande attività come oggidì nelle costruzioni marittime. I legni ora in costruzione comprendono nel loro totale 20,000 tonnellate. Il più importante di questi legni, *Hero*, da 91 cannoni, piroscafo ad elice, è bell'e pronto ad essere varato; l'*Hood*, da 90 cannoni, piroscafo ad elice, sarà pronto in breve; l'*Irresistible*, da 80, idem, riceverà macchine della forza di 400 cavalli. La bella pirofregata ad elice *Mersey*, da 40, e la pirocorvetta *Charybdis*, da 21, sono molto innanzi.

Si costruiscono a Chatam tre piroscafi ad elice, l'*Atlas* da 90 cannoni, il *Bulwark*, da idem, e l'*Orphée* da 22.

— Lettere del Capo di Buona Speranza, dice lo *Standard*, recano che i rinforzi inviati di colà alle Indie ascenderanno a 5,000 uomini. Lo stabilimento della legione tedesca al Capo produsse un eccellente effetto morale e militare. I tedeschi sono coloni non meno che soldati, e sanno che il loro buon successo come coloni dipende dalla bravura. Essi sono naturalmente fedeli, ed inoltre ben conoscono che sarebbero i primi a soffrire dalla rivolta e dall'invasione delle frontiere di quella colonia della regina.

Sentiamo che essi col loro comandanti, il barone Stutterheim, il brigadiere Woolridge, e gli ufficiali inglesi offersero i loro servigi per le Indie, e si ripromettono di guarentire una forza di 30,000 tedeschi alla prima chiamata, se ve ne fosse bisogno.

— Leggesi nel *Times*:

Le domande di sconto alla banca sono state oggi moderate comparativamente, e al di fuori potevano i migliori effetti essere negoziati a 9 3/4 per 100. Si fanno ora congetture sull'epoca in cui si può sperare che seguirà una riduzione della tassa dello sconto alla banca, ma ciò non potrà succedere che quando i 2 milioni di lire st. d'emissioni supplimentari saranno rientrati al dicastero delle emissioni, e quando la riserva nel dicastero della banca avrà raggiunto una somma reale. Al modo con cui procedono ora gli affari, basterà forse un quindici giorni perchè si ottenga cotesto risultato.

Si è annunziata la sospensione dei signori Henry Hoffman e Comp. negozianti. Le loro obbligazioni sono stimate a circa 100,000 lire st. (2,500,000 fr.), e si attribuisce l'imbarazzo loro al ribasso che avvenne sul mercato dei prodotti ed alle sospensioni che successero altrove.

Taluno espresse il pensiero che il governo dovrebbe, all'avvicinarsi della riunione del Parlamento, occuparsi di formulare nuove restrizioni applicabili alle banche per azioni in partecipazione. Se non si propongono restrizioni, dicesi, tutti i recenti attacchi contro quelle banche non saranno stati che invettive inutili. Ciò verrebbe a significare che una cattiva amministrazione commerciale non dovrebbe mai essere censurata, se non a condizione che il governo prendesse tosto a rimediarvi con nuove restrizioni legali. Quello che si rende necessario non è l'estensione dell'intervento del governo, ma bensì la sua abolizione.

SPAGNA

Madrid, 28 *novembre*. Leggesi nella *Gazzetta di Madrid*:

La regina ha sentito con profondo rammarico che, malgrado gli ordini frequenti stati dati sin qui, trovansi ancora in Ispagna 2655 città e luoghi che non hanno cimitero. Fa tanto più stupire tal fatto in questo paese eminentemente cattolico in quanto che siffatti venerabili asili, consacrati dalla religione, sono nel tempo stesso una guarentigia di salubrità pubblica.

La regina desiderando di rimediare a questo male, ha oggi ordinato che si adottino i più efficaci provvedimenti affine di preparare nel più breve spazio possibile in ogni località un luogo speciale destinato a servire di cimitero.

ALEMAGNA

Francoforte, 27 *novembre*. Scrivono all'Agenzia Havas:

L'arrivo inatteso a Francoforte del sig. de Bille Brahe, ministro plenipotenziario di Danimarca alla corte d'Austria, dà naturalmente luogo ad una folla di congetture. Ciò che v'ha di più verosimile in questo fatto si è che il sig. Bille Brahe sia incaricato di portare a Francoforte l'assicurazione che il suo gabinetto è animato dal desiderio di entrare nella via delle concessioni verso i Ducati e la Confederazione germanica.

Il sig. de Bille Brahe, accompagnato dal barone di Bulow, l'inviato danese, si è recato il giorno stesso del suo arrivo dal conte di Rechberg, presidente della Dieta, col quale rimase in lunga conferenza. Il signor de Bismark Schoenhausen, inviato prussiano, assisteva al colloquio.

Questo nuovo passo del gabinetto danese sarà senza dubbio stato provocato dalla risoluzione stata presa dalla Dieta nella tornata del 18 novembre a favore del Lauenbourg i cui gravami consegnati nella Memoria indirizzata alla Dieta sono stati riconosciuti legali e fondati dall'alta assemblea.

Credesi ancora che il signor de Bille Brahe sia incaricato per parte del suo governo di rimettere al presidente della Dieta la risposta alle considerazioni motivate nel rapporto che l'inviato di Baviera venne incaricato di fare sulle reclamazioni del Lauenbourg; e che il conte di Rechberg non potrà a meno di comunicare sollecitamente alla Dieta il risultato delle aperture concilianti che il sig. Bille può avergli fatte a nome del gabinetto danese.

Berlino, 28 *novembre*. Scrivono al *J. des Débats*:

I negozi politici sono relegati in un canto dalle immense calamità commerciali, di cui tutte le classi della società, senza eccezione, provano in Prussia i deplorevoli effetti. La capitale soprattutto ha veduto in questi ultimi giorni rovinare una dopo l'altra grandi fortune, che erano credute posare sopra salde fondamenta, ma che non hanno potuto resistere agli effetti della crisi.

Sarebbe cosa piuttosto difficile notare esattamente, tanto sono numerosi, i fallimenti che scoppiano ogni giorno fra i negozianti di primo e di secondo ordine a Berlino e nelle province: più specialmente colpito ne è il commercio dei cereali, degli olii di colza e degli spiriti. I prezzi di questi articoli, che ribassano ogni dì più, non sono in questo momento che nominali; e sarebbe impossibile di venderne a contanti in qualunque città della Prussia quantità di qualche momento. Le banche, le loro succursali nelle province e i capitalisti operano negli affari di sconto colla massima precauzione. Quindi risulta necessariamente nel grande e nel piccolo commercio una scarsezza di specie estremamente nociva alle transazioni.

— *Del* 30. Leggesi nella *N. G. di Prussia*:

In seguito alla sospensione provvisoria delle leggi che regolano la tassa dell'interesse, la Banca prussiana ha risoluto di prestare sopra deposito di titoli di Borsa a 8 0/0, e di mercanzie a 7 0/0. Lo sconto degli effetti rimane a 7 1/2 0/0.

TURCHIA

Scrivono da Mostar in data del 24 novembre alla *Temesvarer Zeitung*:

Alcuni membri del Consiglio comunale di Trebigne vennero qui di questi giorni e domandarono truppe per essere difesi contro un possibile attacco degli abitanti di Zubci e Grahovo. Questi ultimi perseverano nel loro contegno ostile ed impediscono ai proprii compatrioti ogni comunicazione col loro avversari. È probabile che il pascià, prima di prendere una risoluzione in proposito, attenda il ritorno dei commissarii spediti sopra i luoghi onde esaminare il vero stato di quelle condizioni, giacchè uno spirito di resistenza sembra aver invaso tutto il territorio limitrofo dal lato del Montenegro. Anche gli abitanti di Sutorina ne sono presi e rifiutano ai proprietari l'imposta dei loro prodotti campestri.

Arrivò qui pure l'impiegato sanitario turco di Sutorina e che si che venisse rinforzata la debole guarnigione di quel lazzaretto, giacchè i villici minacciano di scacciarnela e di abbassare la bandiera ottomana che sventola sull'edifizio del lazzaretto.

Le strade seguitano ad essere mal sicure. Un messaggero che era partito da Mostar con una somma di danaro venne fermato e derubato. Una sorte eguale toccò ultimamente ad alcuni viaggiatori nelle vicinanze di Trebigne ed un turco che si trovava in loro compagnia fu tagliato a pezzi. Un mercante di bestiame che conduceva il suo gregge a Trebigne venne ucciso sulla pubblica strada; nell'istesso luogo furono rinvenuti teste anche due cadaveri di turchi mutilati.

Fu presentata testè al governatore una lagnanza sull'ineguale ripartizione delle imposte. La quale ripartizione non è basata sulla facoltà dei contribuenti, ma le imposte vengono ripartite fra gli abitanti secondo le tre categorie: Turchi, Latini e Greci; così avviene che i più ricchi turchi pagano meno che il più povero suddito cristiano.

Dopochè la testimonianza dei Cristiani contro i Turchi fu ammessa come valida in due casi, gli avversarii delle riforme riuscirono a farla divenire nuovamente inammissibile, ed essi rifiutano ai Cristiani ostinatamente i diritti loro accordati dal sultano.

AMERICA

Giusta il *New York Herald* del 17 novembre, le basi del trattato, di cui abbiamo fatto cenno ieri, tra la repubblica degli Stati Uniti e quella di Nicaragua, consisterebbero nelle seguenti clausole:

La strada del transito sarà aperta a tutte le nazioni sul piede d'eguaglianza;

Gli Stati Uniti occuperanno indilatamente la strada e vi manterranno forze sufficienti per guarentirne il libero passaggio;

S'impegnano inoltre a dare la caccia a Walker dovunque trovisi e a ricondurlo agli Stati Uniti;

Infine i battelli del lago verranno restituiti alla Compagnia del transito.

— Il *Morning Post* fa le seguenti considerazioni su questo trattato che si sarebbe conchiuso fra gli Stati Uniti e il Nicaragua:

« Secondo i giornali di Washington pare che un trattato sia stato conchiuso e sottoscritto fra gli Stati Uniti e la repubblica di Nicaragua. La versione di questo trattato contiene, giusta il nostro corrispondente transatlantico, disposizioni che mirano più lungi di quelle della celebre convenzione Bulwer-Clayton. Questa versione ci rimembra d'altra parte le alleanze anglo-indiane, le quali conferirono alla Compagnia delle Indie Orientali il diritto d'intervenire nelle cose interne degli Stati indigeni « protetti ». Or non è dubbio che sì ad Inghilterra e Francia, come agli Stati Uniti e a qualsiasi altra potenza commerciale, grandemente importa di assecurare la neutralità d'ogni sorta comunicazioni tanto per strade ferrate quanto per canali che uniscano fin d'ora o quandochessia l'Atlantico all'Oceano Pacifico. Nissuno ignora che la Nuova Granada e gli altri Stati dell'America centrale sono, a cagione delle loro discordie intestine e della debolezza del loro ordinamento, inette affatto a dare e a far eseguire i provvedimenti di polizia indispensabili alla sicurezza della linea di transito.

« L'intervento straniero può quindi divenire opportunissimo; ma dobbiamo opporci che di somigliante intervento si meni pompa da una potenza, la quale per la grande sua prossimità all'istmo potrebbe a suo grado considerare la guarentigia della neutralità quale straccio di carta e rendere la comunicazione esclusivamente americana.

« Noi ammettiamo la difficoltà che la diplomazia può avere in trattare con cinque Stati i cui interessi sono più o meno divergenti. Una nuova confederazione degli Stati dell'America centrale è tal combinazione che non convien guari aspettarsi di veder riuscire; è però lecito sperare che sir William Gore Ouseley sarà autorizzato a negoziare con ciascuno di quegli Stati separatamente in modo da ottenere per l'Inghilterra gli stessi diritti e privilegi che possono essere stati conceduti agli Stati Uniti o a qualsiasi altra potenza. Quanto a Walker egli ha di un buon tratto sopravanzato gl'incrociatori stati spediti alla sua caccia, onde riesce improbabile che venga colto. Stando le cose in questi termini, il governo degli Stati Uniti può essere chiamato da un momento all'altro ad intervenire in virtù della convenzione recentemente conchiusa.

« Il popolo inglese desidera certamente di vedere distratto una buona volta l'odioso sistema del brigantaggio politico, e per aggiungere tale scopo non avrebbe ripugnanza alcuna a lasciar intervenire isolatamente il governo degli Stati Uniti; ma l'intervento temporaneo per fine lodevole differisce d'assai da un'occupazione militare, il cui carattere sarebbe permanente e che avrebbe per ultima conseguenza l'aggiunzione prossima o rimota di quelle ricche e importanti contrade agli Stati Uniti.

« Il pronto compoimento delle questioni riguardanti l'America centrale è una bisogna di altissimo momento pel commercio. È quindi cosa di urgente necessità che un buon governo esista su tutta la superficie dell'istmo e che un forte e vigoroso ordinamento sia sostituito alla debolezza, all'imperizia e al difetto d'unione, che sono i caratteri delle repubbliche dell'America centrale.

« Si può, a nostro avviso, agevolmente giungere alla meta se l'Inghilterra e gli Stati Uniti si uniscono per adoperare amichevolmente insieme. Speriamo pertanto che la nomina di un ministro americano per accompagnare sir William Gore Ouseley sarà accettata come una prova che i due governi hanno egualmente a cuore di veder riuscire ad una soluzione pronta e soddisfacente le questioni che non solo involgono il benessere dell'America centrale, ma sono eziandio d'importanza vitale per gl'interessi generali del commercio. »

INDIA

L'*Express* pubblica la seguente corrispondenza datata dal palazzo di Delhi 15 ottobre:

L'ex re che dimora in una piccola casa dentro le mura del palazzo sarà fra alcuni giorni sottoposto a giudizio per aver favorito gl'insorti. Egli ha con sè la sua moglie favorita Zeem Mahal e il figliuol suo Jumma Buck, giovanetto di diciassette o diciotto anni. Due dei figliuoli del re, i principi Mirza Boucklacour Shah e Mirza Mendhoo, sono stati messi sotto giudizio la settimana scorsa, per avere incoraggiato gl'insorti. Uno di essi era stato nominato colonnello dell'11 di fanteria indigena e l'altro del 74. Furono giudicati da una Commissione militare presieduta dal brigadiere generale Chamberlain.

Presentati i documenti alla Corte, e sopratutto i rapporti suggellati col sigillo dei prigionieri, questi sostennero nella loro difesa che essi ignoravano affatto che i sipai fossero insorti e dissero che quando gl'insorti di Meerut giunsero la prima volta a Delhi, addì 11 maggio, essi li avevano creduti un esercito russo d'invasione; che il re li aveva quindi chiamati presso di sè e che a domanda degli stessi sipai essi erano stati nominati colonnelli nei reggimenti.

Checchè ne sia la Corte li ha dichiarati colpevoli e condannati a morte. In esecuzione della sentenza i principi sono stati fucilati ieri da un distaccamento del 60 di carabinieri. Assistevano all'esecuzione distaccamenti di carabinieri, di artiglieri, di zappatori e di Goorkas, e un gran numero di spettatori. I loro cadaveri furono gettati nel fiume Jumna.

La città continua ad essere deserta quantunque molti abitanti cerchino per la via de'negoziati di ricuperare mediante riscatto le loro case ed i loro beni. Il paese comincia a calmarsi e la popolazione diviene estremamente cortese.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 *dicembre* 1857.

Si è ricevuto avviso che nella notte del 3 al 4 corrente giunsero in Sassari in ottimo stato di salute i due battaglioni del 14 fanteria partiti da Genova il 2 corrente a bordo del regio piroscafo *Dora*.

LONDRA, 3 *dicembre*. Ecco il discorso pronunciato oggi dalla regina d'Inghilterra all'apertura del Parlamento:

Milordi e signori,

I casi che sopraggiunsero di recente e che si collegano all'interesse commerciale del paese, mi hanno indotta a convocare il Parlamento prima dell'epoca consueta.

I fallimenti di certe banche per azioni in partecipazione e di alcune case di commercio, produssero una tal diffidenza che io devetti autorizzare i miei ministri a raccomandare ai direttori della Banca d'Inghilterra che prendessero una determinazione la quale parve necessaria per attenuare il timor panico esistente.

Avendo questo modo di procedere tratto seco una deviazione dalla legislazione vigente, un bill d'indennità per coloro che l'hanno consigliata e per coloro che l'hanno adottata sarà sottoposto al vostro esame.

Io osservai con rincrescimento che la perturbazione degli affari di commercio in generale cagionò una diminuzione del lavoro nei distretti manifatturieri, la quale, temo, non può mancare d'essere accompagnata da una gran penuria locale.

Confido nondimeno che questo male non sia di lunga durata; e l'abbondante raccolto con cui è piaciuto alla Divina Provvidenza di favorire il nostro suolo, contribuirà, spero, fino ad un certo punto, a mitigare i patimenti che questo stato di cose deve inevitabilmente trar seco.

Mentre io deploro altamente le durissime fatiche alle quali furono esposti un gran numero de'miei sudditi nelle Indie, e mentre mi rincrescono all'anima le perdite considerevoli ed il dolore che esse cagionarono, sento una soddisfazione grandissima nell'udire gli splendidi successi che accompagnarono gli eroici sforzi delle truppe, comparativamente poco numerose, che ebbero a lottare contro forze per numero superiori, senza l'aiuto dei poderosi rinforzi spediti dall'Inghilterra.

L'arrivo di questi rinforzi compirà prontamente, spero, la repressione di quella rivolta che amplamente si propagò. Il valore delle truppe che si opposero ai sollevati, il loro coraggio nel combattimento, la loro pazienza a sopportar le privazioni, le fatiche e l'influenza del clima, il buono spirito e l'abnegazione che animano gli ufficiali, l'abilità, il sapere e la perseverante energia dei generali, hanno ecc citato in me la più viva ammirazione, ed io notai con un egual compiacimento che parecchi funzionari civili, trovandosi esposti a difficoltà e pericoli estremi, spiegarono le più grandi qualità che, in alcuni casi, avrebbero fatto onore ad antichi soldati.

È pur soddisfacente il sentire che la massima parte della popolazione dell'India non s'immischiò affatto nella rivolta, mentre i principi indigeni più eminenti operarono nel modo più amichevole e resero importanti servigi.

Ho dato ordini perchè i documenti relativi a quei fatti siano posti sotto i vostri occhi.

Gli affari de' miei Stati dell'India Orientale richiederanno un esame ponderato dal canto vostro; e perciò li raccomando alla vostra più diligente attenzione.

Le nazioni dell'Europa godono dei benefizi della pace che nulla sembra dover turbare.

Le stipulazioni del trattato che lo conclusi collo sciah di Persia furono fedelmente eseguite, e le truppe persiane sgombrarono il territorio di Herat.

Signori della Camera dei Comuni, io diedi l'ordine di preparare il bilancio per l'anno venturo, affinchè vi sia comunicato. Sarà questo debitamente esteso giusta le esigenze del servizio pubblico.

Milordi e signori, la vostra attenzione sarà provocata sulle leggi che reggono la rappresentanza del popolo nel Parlamento, a fine di esaminare quali sieno gli emendamenti che vi si possano recare sicuramente e con vantaggio del paese.

Varii provvedimenti saranno a voi sottoposti per semplificare ed emendare le leggi relative alla proprietà immobiliare, come pure alla consolidazione ed all'emendamento di parecchi rami importanti della legislatura criminale.

Rimetto fiduciosamente alla saviezza vostra gl'interessi del mio impero, e faccio voti perchè la benedizione di Dio onnipotente sia sparsa sui vostri consigli, e guidi le vostre deliberazioni verso l'intento più gradito al mio cuore, che è la prosperità e la felicità del lea le e fedele mio popolo.

SOMMARIO POLITICO

La stampa periodica delle diverse regioni d'Europa prosegue a rivolgere la sua attenzione alla quistione finanziaria.

Il provvedimento testè fatto dal governo prussiano, in virtù del quale sono sospese le leggi restrittive della libertà dell'interesse, è assai bene accolto dall'opinione pubblica, e parecchi giornali colgono l'occasione per esprimere il desiderio che la sospensione temporanea abbia a diventare soppressione definitiva.

I partiti politici si preparano attivamente nel Belgio alle imminenti elezioni. L'associazione liberale di Brusselle ha fatto l'elenco de' suoi candidati, e quelli che ne sono stati esclusi per non dividere i voti del partito liberale hanno rinunziato alla candidatura.

In Isvezia l'opinione pubblica si pronuncia vivamente per i provvedimenti relativi alla libertà religiosa, proposti dal governo e rigettati dalla Dieta.

Le notizie sanitarie di Lisbona sono in data del 22 novembre p. p. e non sono consolanti. L'epidemia invece di declinare, porge di bel nuovo un aumento di recrudescenza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 dicembre (sera).

Londra, 4. Il *Times* dice che 700,000 lire sterline furono spedite oggi ad Amborgo e 190,000 lo saranno la settimana ventura.

Azioni del Credito mobiliare 690.

Strade ferrate austriache 662.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 430.

Strade ferrate lombardo-venete 585.

Parigi, 5 dicembre m.

Il giornale *La Presse* è stato sospeso per due mesi.

Londra (notte). Lord Palmerston rispondendo alle interpellanze del signor Milnes dichiara che sino a questo momento il governo non ha alcuna ragione d'intervento per la catturazione dei due meccanici inglesi che sono prigionieri a Napoli.

Il Cancelliere dello Scacchiere propone di mantenere l'antico *Bank-Act*, ma di accordare al governo il potere di infrangerlo nei casi di panico commerciale.

Nessuno essendosi opposto al bill d'indennità, eccetto il signor Spooner, in seguito ad alcuni discorsi del signor Gladstone, di lord John Russell e del sig. D'Israeli, il bill d'indennità è stato accordato.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che il giorno 14 del p. v. mese di dicembre, alle ore undici antimeridiane, si procederà in quest'Ufficio d'Intendenza Generale all'appalto della manutenzione del tronco di Strada Nazionale compreso fra la svolta nella discesa di Lei e questa città di Nuoro, della lunghezza di metri 39,769 40, le cui provviste, opere e spese per ciascun esercizio annuale si riassumono nel seguente prospetto.

Designazione delle opere.	Somme d'appalto soggette al ribasso d'asta	Somme d'appalto esenti da ribasso d'asta
1. Provvista di materiale a prezzi di elenco	L. 30724 75	» »
2. Ristauri alle opere d'arte, somma a calcolo	» 900 »	» »
3. Somministranze diverse a prezzi di elenco a calcolo	» 150 »	» »
4. Anticipazione per giornalieri ed altri mezzi d'opera impiegati per conto diretto dell'Amministrazione, e per spese diverse ad economia, a calcolo	L. 1000 »	
Aggio del 3 p. 0/0 .	» 30 »	» » 1030 »
Totale per anticipaz. di fondi	» 1030 »	21774 75 1030 »
Somme	L. 21774 75	1030 »
Totale dell'appalto annuo	L. 22804 75	

L'appalto si dichiara a misura e per unità di prezzi stabiliti nell'elenco inserto al capitolato, redatto dal signor ingegnere capo del circondario dell'Isola sotto la data del 3 ottobre p. p., salvo per quanto concerne le anticipazioni di danaro enunciate al n. 4, le quali saranno rimborsate all'impresa secondo le norme prescritte dal capitolato medesimo.

L'appalto è fissato ad un triennio, ed avrà principio col mese di gennaio del prossimo venturo anno 1858, per terminare col mese di dicembre dell'anno 1860, rimanendo però facoltativo all'Amministrazione di prorogare il contratto stesso per un anno successivo, previo diffidamento, che dovrà essere significato per iscritto all'impresaro tre mesi prima della scadenza dell'appalto.

L'asta seguirà a *partiti segreti*, e ciascun offerente dovrà rimettere in piego sigillato, a questo Generale Ufficio, la sua offerta di ribasso.

Gli offerenti dovranno essere muniti di regolare certificato d'un Ingegnere del Genio Civile di data non maggiore di sei mesi, constatante la loro idoneità, e depositare a garanzia delle loro offerte un vaglia esteso su carta bollata detta di *commercio*, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità; ovvero cedole del Debito Pubblico, Obbligazioni dello Stato, od una somma in numerario eguale al decimo del prezzo compessivo triennale.

Il termine perentorio per il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo che risulterà dal deliberamento è fissato a giorni quindici, che scadranno al mezzodì del giorno ventinove del prossimo venturo mese di dicembre. La quale offerta dovrà essere accompagnata dal deposito e dal certificato d'idoneità summenzionati.

La cauzione che dovrà prestare il deliberatario è stabilita nella somma eguale al quarto dell'importo complessivo del deliberamento per il triennio dell'impresa, e sarà fornita in danaro, fondi pubblici, ipoteca su stabili, o cauzione personale con approbatore di notoria risponsabilità e benevisa dall'Amministrazione.

L'appalto sarà deliberato sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dal relativo capitolato summenzionato, del quale chiunque può prendere lettura presso la Segreteria di questa Intendenza generale.

Tutte le spese inerenti al contratto ed alla riscossione dei pagamenti si dichiarano a carico dell'impresario.

Nuoro, 23 novembre 1857.

Per il detto generale Ufficio
Il segretario capo C. LEVAMIS.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla Sede centrale

la sera del 25 novembre 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4059686 26
Id. id. in Torino	»	2341821 27
Id. id. nelle Succursali	»	2810768 47
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	22829995 99
Id. id. in Torino	»	23455412 78
Id. id. nelle Succursali	»	9505901 77
Effetti all'incasso in conto corrente	»	2294032 03
Immobili	»	1817862 93
Fondi pubblici	»	5486428 34
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	993715 68
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405360 »
	L.	84548085 22

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	33066950 »
Fondo di riserva	»	4583555 51
Erario conto corr. (Dispon. L. 105736 » / Non disp. » 84832 80)		190568 80
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	777466 24
Id. id. in Torino	»	821328 06
Id. id. nelle Succursali	»	89910 05
Id. (non disponibile)	»	240508 42
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	585579 46
Dividendi a pagarsi	»	20303 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	474719 05
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	549651 67
Id. in Torino	»	647550 90
Id. nelle Succursali	»	287619 77
Diversi (non disponibile)	»	13212373 79
	L.	84548085 22

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

5 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 88, 88 25

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 88 75, 89, 89

C. d. matt. in c. 88 50, 88 50, 88 75 in liq. 88 50 p. 12 xbre

1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. in c. 86

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 227 in liq. 227 p. 31 xbre

C. d. matt. in c. 224 224 in liq. 225 226 225 p. 31 xbre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 4 dicembre 1857, ricevuto alle ore 7 20 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 70 67 50
Id. 4 1/2 0/0	. 90 90 90 90	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	94 1/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	. 87 75 87 50	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	. 53 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO

Piano d'ingrandimento parziale verso la Crocetta

Il Consiglio comunale nelle sedute 18 giugno e 12 novembre 1857, avendo approvato un piano parziale d'ingrandimento pei terreni verso la Crocetta in adiacenza della fabbrica del Gaz, compilato dal civico Ufficio d'arte ed adottato dal Consiglio edilizio;

IL SINDACO NOTIFICA,

Che il detto piano rimarrà ostensivo per giorni 8 dalla data della presente notificanza in una sala attigua al civico ufficio d'arte, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane, affinchè chiunque vi si creda interessato possa esaminarlo e presentare quelle osservazioni che stimerà del caso entro il termine di altri giorni 8 successivi.

Torino, dal civico palazzo, li 29 9bre 1857.

NOTTA.

MUNICIPIO DI SANTHIA'

Vendita del Tenimento Brianco

AVVISO D'ASTA

per il giorno 15 dicembre 1857

Si notifica, che nel giorno di martedì, 15 del corrente dicembre, si procederà in Santhià ed in una sala del Palazzo Comunale, alla presenza del Consiglio delegato, ai pubblici incanti e successivo definitivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita del tenimento Brianco, della superficie di ett. 490, 5 (giorn. 500).

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 168,269, cent. 50, a cui fu portato dietro il fatto aumento del vigesimo, stato autorizzato per Regio Decreto 18 ultimo scorso ottobre, ed i relativi capitoli sono visibili in tutti i giorni nella segreteria comunale, con avvertenza che il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte a senso dell'art. 268 della legge 7 ottobre 1848.

R. Segreteria del G. Magistero

DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Avviso d'asta

Il 22 del corrente, in Casale e nell'ufficio del notaio coll. Gioanni Negri, si procederà agli atti d'incanto e successiva vendita di cinque lotti di beni stabili posseduti dall'Ordine Mauriziano sui territorii di Borgo San Martino, Pomaro e di Oscimiano, componenti il podere detto *Borgo San Martino*, come da perizia dell'ingegnere Ghersone in data del 10 aprile 1857, in aumento del prezzo fissato per cadun lotto, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 20 detto mese di aprile 1857.

Li titoli suenunciati sono visibili in Torino presso la R. Segreteria del Gran Magistero, ed in Casale presso lo stesso notaio delegato.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Al mezzogiorno delli 9 corrente dicembre si procede all'appalto per mezzo di partiti suggellati dei seguenti generi di provviste alimentari per l'anno 1858, cioè:

Lotto 1. Pane casalingo chil. 180000 — Lotto 2. Paste bianche, pastine e semola chil. 25000 — Lotto 3. Riso chil. 25000 — Lotto 4. Carne di vitello chil. 10000 — Lotto 5. Carne di bue chil. 40000 — Lotto 6 Olio d'olivo da mangiare chil. 1500 — Lotto 7. Olio d'olivo da ardere chil. 5000 — Lotto 8. Butirro chil. 3500 — Lotto 9, Grivera chil. 5000 — Lotto 10, Uova dozzine 10,000.

Le condizioni sono visibili nella segreteria dello stesso Regio Ospizio in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Not. ROGGERO *Segr.*

R. DIREZIONE DEL MANICOMIO DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 corrente dicembre, nella città di Racconigi, e nell'ufficio del regio notaio Gio. Antonio Marchisio, si procederà al secondo incanto e deliberamento delli 17 lotti di stabili, posseduti da questo Regio Manicomio su quel territorio, consistenti in casa civile e rustica, aia e giardino, prati e campi, rimasti invenduti al primo incanto, che ha avuto luogo li 19 novembre scorso, sullo stesso prezzo a cadun lotto fissato dalla perizia Bergesio, e sotto l'osservanza delli stessi patti, clausole e condizioni di cui nel tiletto pubblicatosi nel precedente surriferito incanto.

Si previene però, che a questo incanto si delibererà qualunque sia il numero delle offerte.

La perizia ed il capitolato sono visibili tanto nell'ufficio del prelodato signor notaio, quanto nella segreteria del Pio Istituto.

Torino, li 3 dicembre 1857.

Per detta Regia Direzione
G. SERENO segr.

DA MUTUARE

L. 10m. con ipoteca su beni liberi nei dintorni di Torino. — Far capo personalmente dal sig. caus. coll. Ballari, Doragrossa, 41.

CASALIS

DIZIONARIO GEOGRAFICO, ecc. DE' R. STATI.

G. MARZORATI, Tipografo, via San Filippo, n. 16, previene i signori associati essere l'Opera finita col fascicolo 136, oltre il 29 *bis*, 29 *ter*, e sei carte geografiche. A chi mancassero fascicoli, ne faccia domanda esclusivamente allo stesso prima che scada il 1857, passato il quale, avendone, non li darà che a lire CINQUE ciascuno. Gli ultimi fascicoli dell'Opera trovansi presso tutti quei librai ed uffizi di Posta che non sono in ritardo al pagamento. Quelli delli vedova Reviglio e figli sono presso il suddetto Marzorati.

GAZZETTA DEI TRIBUNALI DI GENOVA

PROCESSO POLITICO

pei fatti del 29 giugno

Resoconto completo raccolto dagli Stenografi

Escirà almeno un foglio ogni giorno.

È pubblicato l'atto d'accusa.

Prezzo d'associazione: Genova Ln. 5. — Per lo Stato Ln. 6, *franco* di porto. — Per l'Estero Ln. 7, oltre le spese postali.

Dirigersi alla Società della Gazzetta dei Tribunali di Genova con *vaglia* postale entro lettera affrancata.

PENSIONATO DEGUBERNATIS

CON SCUOLA INFANTILE ED ELEMENTARE PER LE FANCIULLE

Via S. Filippo, num. 1, piano primo

Otto valenti Professori, ed undici Maestre diedero principio il 5 di novembre tanto al Corso elementare nelle 8 sezioni delle 4 classi, quanto ai corsi accessorii di suono, canto e ballo.

SCUOLA SPECIALE DI LAVORO

per Damigelle di agiata condizione

con lezioni di lingua francese e di ballo nell'interno del R. Istituto delle Rosine, Torino

LITOGRAFIA J. JUNCK

Piazza Castello, 11, Piazza Carignano, 13, Via Accademia delle Scienze, 2, Torino

BIGLIETTI DI VISITA

Sopra cartone velino di Francia L. 4. 50 il 100
id. porcellana (Germania) » 3. 50 *id.*
id. caoutchouc » 4. » *id.*
id. inglese (Bristol) » 6. » *id.*
id. fortissimo e gran form.° 8 e 10 *id.*

Novità per Biglietti di visita si in forma che in cartone francese, inglese e di Germania

L'àncora di salvezza

pell'*Uomo rifinito*, ecc.,

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5. pom.

Pianforti e Armonium

MONTU' Lodovico ha trasferto il suo magazzino in casa Scaravaglio, già Levaldigi, angolo delle vie Alfieri e Provvidenza, n. 22.

Annunzia, che in un suo recente viaggio fece acquisto di vistosa quantità di detti istrumenti dei migliori autori. — La qualità perfetta e la mitezza dei prezzi lo rendono fiducioso di vedersi onorato da ognor crescente concorso.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI ed articoli relativi, con grande ribasso: in Doragrossa, portina num. 11.

ALLOGGIO mobigliato di 10 camere con vista in piazza Carlo Felice, num. 13, da affittare al presente. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al 2° piano; via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa. — Indirizzo al portinaio.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

(Torino, via di Po, N° 32)

autorizzata coi RR. Decreti 13 luglio 1833 e 14 novembre 1836

per le ASSICURAZIONI SULLA VITA, CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE DEGLI INCENDJ e SULLE MERCI IN TRASPORTO.

Questa Compagnia, instituita li 9 maggio 1838, possede fondi di garanzia per la ragguardevole

SOMMA DI **26 MILIONI** DI FRANCHI.

Assicurazioni a premio fisso sulla Vita dell'Uomo e per Rendite vitalizie

combinate in modo da soddisfare le esigenze di ogni ceto, e sempre verso premj talmente miti da porgere agio di procurare alla famiglia od a se stessi, mediante tenui risparmj, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE. Colla quotidiana economia di neppure 60 centesimi, un padre di famiglia nell'età di 30 anni, garantisce a' suoi eredi un capitale di L. 10,000, se anche la sua morte accadesse il giorno dopo il contratto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA. Coll'annuo premio di L. 198 un marito di 25 anni, assicura a sua moglie di 20 anni, un'annua pensione di L. 1,000, che incomincia dalla di lui morte, anche se avviene il giorno dopo pagato il primo premio.

ASSICURAZIONI MISTE, pagabili tanto in caso di vita che in caso di morte.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA. Col risparmio mensile di L. 5, un giovane di 20 anni si assicura un capitale di L. 10,000 per quando avrà compiuti i 60.

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE, anche verso cessione di beni stabili.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE. Con nemmeno 30 Lire ogni tre mesi, un uomo di 30 anni si garantisce la pensione annua di L. 1000, pagabile in rate semestrali, tosto avrà raggiunto il suo 60.mo anno.

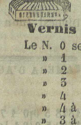
DOTAZIONI per fanciulli a qualunque età, ed a premj di convenienza.

I Capitali o le Rendite assicurate, sono pagati dalla Compagnia in **contante effettivo senza deduzione di sorta**, e presso l'Agenzia che rilascia la Polizza.

Mediante un lieve aumento sul premio delle *Assicurazioni in caso di morte*, si può acquistare il diritto alla compartecipazione degli utili della Compagnia che li ripartisce ogni triennio. Sulle Polizze di questa categoria che hanno pagato almeno tre annualità, la Compagnia accorda **prestiti a censo di giornata.**

I Rappresentanti **TORRES e COMP.** (Baschieri)

Per maggiori schiarimenti relativi a qualunque combinazione delle *Assicurazioni sulla Vita*, dirigersi all' AGENZIA GENERALE della Compagnia, via di Po, casa Molina, N° 32, piano nobile.



Médaille, Exposition Universelle de Londres

CALORIFÈRE-FUMIVORE-PORTATIF

SANS TUYAU

fonctionnant 12 heures sans avoir besoin d'être rechargé

LECOCQ INVENTEUR — BREVET POUR 15 ANS — **DÉCORÉ** DE 13 MEDAILLES

Vernis tout noir.			Vernis noir dorés et décorés.		Mètres cubes
Le N. 0 se vend		fr. 62	Il chauffe un cabinet de		15 à 20
» 1	»	» 85	Le N. 1	fr. 120, pour une chambre de	40 à 60
» 2	»	» 110	Le » 2	» 160, pour un salon . . .	80 à 100
» 3	»	» 165	Le » 3	» 220 id.	110 à 140
» 4	»	» 205	Le » 4	» 260 id.	150 à 200
» 4 à grand vas		» 265	A grand vas	» 280 id.	150 à 200
» 3 à six pans		» 240	A six pans	» 340 id.	110 à 140
» 4	»	» 265	id.	» 500 id.	150 à 200

Les emballages se payent à part, savoir fr. 4, 5, 6 et 7 chaque. On peut les placer sur des tapis ou parquets sans crainte de les déprécier, et ils ne consomment qu'un gramme de combustible pour chaque mètre cube d'air.

Grand assortiment de CALORIFÈRES à TUYAUX, nouveau système économique à bois et à coke, et chauffe-assiettes.

Le tout est vendu à garantie.

Seul dépôt en Italie, chez M. François Giribon, *Commissionnaire, rue de l'Archevêché, num. 9 bis, à Turin*

RICERCA

Un Cuoco, atto alla cucina francese ed alla confezione di qualsiasi pasticceria, cerca impiego (a modico prezzo), dando di sè le opportune informazioni. — Dirigersi alla portinaia di casa Fubini, via Lagrange, 4.

RICERCA D'IMPIEGO

REBONTE Francesco, geometra, cerca un impiego da Segretario presso qualche proprietario di casa, dando all'uopo ogni guarentigia desiderabile.

Lettera forma in posta, Torino.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c

avec 10 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc.— Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance.—Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

Strada ferrata

da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento dell'8° Decimo, il quale dovrà effettuarsi a tutto il 5 del prossimo mese di febbraio 1858.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire un tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;

In Piacenza dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 5 dicembre 1857.

Il Presidente del Cons. d'Amm.

A. DEPRETIS.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

ALPHONSE MASSON

Dentiste de Paris

Professeur de Prothèse dentaire, élève du célèbre docteur Buchey, *Chirurgien Dentiste de la Famille Royale de France.*

Pièces artificielles de tous genres, telles que: Dentiers *Osanores, sans ressorts*, obturateurs, appareils pour redresser les dents; Dents PÉTRIFIÉES inaltérables; *Pièces osanores* adaptées à la bouche sans PIVOTS, PLAQUES, ni CROCHETS, et sans *opérations, ni extractions de racines*; par ce nouveau système d'application on peut garantir une parfaite solidité et une mastication infaillible.

Abonnements pour le soin de la bouche. Prix modérés.

Rue Porte Neuve, num. 19, au premier, près les Bains de St-Charles, Turin.

Rame affinato in pani

DELLE MINIERE DI OLLOMONT

(Valle d'Aosta)

Le persone che vogliono farne acquisto sono pregate rivolgersi:

In Torino, alla Banca Eugenio FRANEL e C., piazza S. Carlo, num. 7;

In Genova, piazza Luccoli, palazzo Casanova.

Un pubblico funzionario bramerebbe mettere a profitto di qualche casa signorile le ore di libertà che gli rimangono disponibili.

Far capo alla Tipografia G. Favale e C.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da vendere BOSCO verde in piante d'alto fusto, grosse e piccole, di malegine, pini, cipressi, tuilie, ecc., di cui una gran parte atte a qualsiasi lavoro e per fabbriche, e parte per giardini inglesi, unitamente a varii agrumi, ecc. — Indirizzarsi al giardiniere del castello di Lombriasco, od al proprietario, via del Fieno, n. 3, in Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO assai grande, messo a nuovo, via del Fieno, num. 23. — Dal portinaio.

DA AFFITTARE *al pross. Natale*

Num. 8 camere al 1° piano, con cantina, vista verso via Porta Nuova, n. 18, presso il Caffè della Borsa. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO signorile di 12 membri e 2 cantine, acqua in casa e bagno. — Verso la piazza Bodoni, via Borgonuovo, n. 45, secondo piano. — Dirigersi al portinaio.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara avere in tempo debito sporto ricorso al Ministero delle RR. Finanze, onde ottenere a termini della legge 3 maggio 1857 la liquidazione e pagamento a sue mani di una piazza da fondachiere esercibile in Torino (creazione 22 gennaio 1734, Tommaso Belgida primo investito), già spettante ai fratelli Giacomo e Vincenzo Chiampo, od alla loro prole e pervenuta al sottoscritto in seguito ad assestamento di conti colla casa Chiampo.

Chiunque credesse avere ragioni sovra la detta piazza è pregato di farsi conoscere, e presentarle in tempo al Ministero suddetto.

Torino, li 30 novembre 1857.

Franchini Delfino,
Ricevitore del lotto in Torino, via di Po.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 288 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1857**

5 DICEMBRE

NOTA

Sotto il 9 ora scorso novembre venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città un atto di vendita in data 3 giugno 1857, rogato Caccia, insinuato il primo luglio successivo, dalli signori Bartolomeo e Gioanni fu Giuseppe Chiaraviglio, loro nipoti Giuseppe Battista e Francesco, fratelli Chiaraviglio fu Vincenzo, altro Giuseppe fu Tommaso Chiaraviglio, e Tommaso e Michele, fratelli Pecchio-Mogna, a favore della ditta Giuseppe ed Edoardo, fratelli Pichering e Comp., appaltatrice della costruzione della ferrovia di Savigliano, ora di Cuneo, dei beni infra descritti, pel prezzo di L. 154, 91.

Metri quadrati 34, 55 di campo, posto sul territorio di Carmagnola, nella regione Lea, del numero di mappa 69, parte di maggior pezza degli avanti nominati signori Chiaraviglio e Pecchio-Mogna, colla sede della strada ferrata, e metri quadrati 457, 35, nella formazione di una via parallela e così in totale metri quadrati 491, 90, coerenti la rimanente pezza e Chicco Giorgio.

Torino, il 1 dicembre 1857.

C. Bojda sost. Gandolfi.

NOTA

Sotto il 9 ora scorso novembre venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città un atto in data 29 marzo 1857, rogato Sena, insinuato il 27 aprile successivo, contenente dismessione dalli signori Gaspare e Francesco fu Francesco Avataneo a favore delli signori Chiesa Giuseppe, ditta Giuseppe ed Edoardo, fratelli Pichering e Comp., e per essi alla Società anonima della Strada Ferrata da Torino a Savigliano, ora di Cuneo, dei beni infra descritti, per il prezzo di L. 1,396, 82.

Are 15 di campo, posto sulle fini di Cambiano, nella regione San Michele, descritto in mappa col n. 185 della sez. F, ed indicato al n. 35 del parcellario, coerenti a levante Bartolomeo Bosio, a giorno Bosio Giuseppe, a notte Cavaglià Pietro, ed a ponente la strada pubblica, al convenuto prezzo di centesimi 78 per ogni metro quadrato;

Più metri quadrati 200, 80, occupati dalla ditta Pichering, colla sede delle siepi della strada e colla via parallela.

Torino, il 1 dicembre 1857.

C. Bojda sost. Gandolfi.

NOTA

Sotto il 9 ora scorso novembre venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città un atto di cessione in data 30 luglio 1857, rogato Sena, insinuato il 28 agosto successivo, dal signor Ferdinando Assom a favore della ditta Giuseppe ed Edoardo, fratelli Pichering e Comp., imprenditrice della ferrovia da Torino a Savigliano, ora di Cuneo, dei beni infra descritti, per il prezzo di L. 36.

Metri quadrati 50, 87, della pezza campo, posta sul territorio di Villastellone, nella regione via Vecchia di Chieri, descritta in mappa col n. 415, della sezione G, e nello stato generale dei terreni occupati al n. 405, aventi per coerenti a levante la ferrovia, a ponente la restante pezza, ed a giorno Tommaso Assom.

Torino, il 1 dicembre 1857.

C. Bojda sost. Gandolfi.

NOTA

Sotto il 9 ora scorso novembre venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città un atto di vendita in data 1 dicembre 1851, rogato Cunlberti, insinuato il 31 stesso mese, dal signor conte Carlo Alliaudi di Tavigliano, a favore delli signori Trowhella Gioanni e Pichering Guglielmo, dei beni infra descritti, pel prezzo di L. 810.

Are 13, 6, parte di maggior pezza prato, situata nel territorio di Carmagnola, regione Zucchetta verso giorno, col n. 71 di mappa, coerenti a ponente, levante e giorno colla strada ferrata di Savigliano, a ponente eredi di Luigi Dominici, ed a notte la rimanente pezza tramediante il fosso, comune per metà.

Torino, il 1 dicembre 1857.

C. Bojda sost. Gandolfi.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalli signori dottore in medicina e chirurgia Gioanni e Cristina, fratello e sorella Martini, moglie questa del signor Michele Bechis, domiciliati il primo in questa città e l'altra in Cambiano, contro Pietro Guglielmino, domiciliato in questa città, il tribunale provinciale in Torino sedente, con sentenza 13 novembre p. p. autorizzò la subasta dei beni propri di detto Guglielmino, consistenti in campi, prati, vigna e bosco e casa rurale, di ett. 6, 25, 79, situati sul territorio di Druent, ed in una vigna, posta sul territorio di Pianezza, di are 74.

L'incanto si aprirà in due lotti, ed avrà luogo avanti al prelodato tribunale all'udienza pubblica del 22 gennaio 1858 in aumento ai prezzi dagli instanti offerti, di L. 3,800 al primo, e di L. 315 al secondo lotto, ed alle condizioni apparenti dal bando del 3 corrente mese, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Doragrossa, 18, piano secondo.

Torino, li 3 dicembre 1857.

B. Baravalle sost. Gili.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

a deliberamento di stabili.

Si notifica, che con tutto il giorno 16 corr. dicembre scadrà il termine accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora se ne ottenga la voluta autorizzazione, ai prezzi di L. 11,454 per li lotti primo e secondo, riuniti, e di L. 16,748 50 per li lotti terzo, quarto, quinto e sesto, pure riuniti, degli stabili infra descritti, espropriati alli Anselmo Rostagno, debitore principale, Bernardino Rostagno, Teresa Anselmi, moglie Simondi, e Stefano Brossa, terzi possessori, stati, previo incanto, sui rispettivi prezzi predetti offerti dall'instante signor Giuseppe Viecca, a questo, per difetto di altri oblatori, deliberati con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del primo corrente dicembre, cioè:

Lotto primo.

Parte di fabbricato, posto sulle fini di questa città (borgo Po), distinto nella planimetria annessa alla relazione Rignon, di cui si potrà aver visione nella segreteria del detto tribunale con tinta bigia, in cui si comprendono d'alto in basso i locali ivi distinti coi numeri I, II, III, IV, V nei limiti designati colle lettere A, B, I, C, D, L, F, a cui coerenziano a levante il lotto secondo, a giorno la strada della Valle di San Martino, a ponente il controviale della strada di Casale, colle ragioni di proprietà sin qui possedute dal signor Anselmo Rostagno sulla striscia di terreno A, B, J, K lungo la fronte verso ponente.

Lotto secondo, distinto nella detta planimetria con tinta rossa, che consta dei locali distinti coi numeri VI, VII, VIII, tanto del piano terreno, quanto del piano superiore, li cui limiti sono quelli designati colle lettere C, D, E, F, H, G, in coerenza a levante la strada pubblica, a giorno la Valle di San Martino, a ponente il lotto primo, nelle stesse fini e borgo predetti;

Lotto terzo, distinto in pianta con tinta gialla, composto, nelle dette fini e borgo, della parte del fabbricato che comprende d'alto in basso i locali distinti nella planimetria coi numeri VIIII, X, XI, XII, XIII, e parte dell'aia e cortile ivi distinta col numero XXXVI, i cui limiti sono segnati colle lettere i, L, m, n, s, p, v, s, e le coerenze sono a levante il signori eredi Falletto, e parte del lotto quarto, a giorno il sig. Vergnano, tramediante il sito e strada, a ponente il Capitolo Metropolitano, colle ragioni che potranno, a termini di diritto, spettare agli espropriati sulla striscia di terreno ivi attigua, num. XXXVIII;

Lotto quarto, distinto con tinta verde nella località predetta, che consta della parte del fabbricato di cui sovra, comprendente per tutti i piani al quali il medesimo si eleva, i locali assegnati in pianta coi numeri XIII al XX inclusivamente, e parte dell'aia e cortile segnato XXXVI, i cui limiti sono stabiliti dalle lettere l, m, n, s, X, F, t, q, e le sue coerenze sono a levante gli eredi Falletto, a giorno il lotto terzo, a ponente il Capitolo suddetto;

Lotto quinto, distinto nella planimetria Rignon con tinta violacea, il quale si costituisce di piccolo fabbricato rustico corrispondente ai due locali segnati in pianta coi numeri XXI e XXII, del fienile superiore e del giardino, ivi distinti col num. XXXV, spettando allo stesso lotto parte dell'aia e cortile num. XXXVI e la comproprietà del vicolo XXXVII comune cogli eredi Falletto, i cui limiti sono indicati sul piano colle lettere t, V, R, B, X, F, Y, A, D, x, e li coerenti sono a levante la strada della Valle di San Martino, a giorno gli eredi Falletto ed il lotto quarto, a ponente il lotto quinto, ed a notte il lotto sesto ed il Capitolo predetto;

Lotto sesto, distinto in pianta con tinta caffè, pure situato, come tutti il precedenti lotti, in questo territorio, Borgo Po, e costituito della restante parte del fabbricati, in cui si comprendono così i locali designati nella planimetria Rignon coi numeri XXIII a XXVII inclusivamente, con inoltre il cortiletto chiuso num. XXVIIII, ed i tre giardini numeri XXX, XXXII e XXXIII, ed il piccolo ponticello XXXI che attraversa il canale della città laterale alla strada di Casale, i di cui limiti sono quelli designati colle lettere X, B, B, V, C, Q, V, F, G, X, O, m, n, e le coerenze sono a levante il lotto quinto, a giorno per un tratto il lotto quinto, per un altro il lotto quarto, e per il restante il Capitolo, a ponente il viale dello stradale di Casale, ed a notte il signor Gioanni Rosa ed il detto Capitolo.

Torino, li 3 dicembre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con atto delli 29 scorso ottobre, passato alla segreteria del tribunale provinciale sedente in Torino, li signori Innocenzo e Celestina Lupo dichiararono d'accettare l'eredità del Michele Lupo loro rispettivo fratello, deceduto in Torino, sotto il 2 agosto scorso, col beneficio dell'inventario.

Manasseri sost. Garneri.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale delli 28 gennaio prossimo venturo, ore 11 mattutine, ad instanza di Giacinto Caffarato, negoziante in questa città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in quattro distinti lotti, degli stabili situati nel comune di Lanzo, di proprietà di Gio. Battista Antonio Teppati, domiciliato in detto luogo, consistenti in una bottega, campi, prato, rocche e pascolo, regioni Braido, Uppia e Montebasso, del quantitativo di ett. 6, 92, 70, quotati dell'annuo tributo regio di L. 9, cent. 91, al prezzo a ciascun lotto offerto, ed alle condizioni nel relativo bando delli 23 corrente novembre, sottoscritto Parella sostituto segretario.

Torino, li 30 novembre 1857.

Rivetta sost. Castagna.

NOTA

Sotto il 13 ora scorso novembre venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città un atto di cessione in data 15 maggio 1857, rogato Sena, insinuato il 13 successivo aprile, dalli infranominati prietarii a favore della ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli Pichering e Compagnia, e per essa la Società Anonima della strada ferrata da Torino a Savigliano, ora di Cuneo, dei beni infradescritti, pel prezzo loro rispettivamente infra annotato:

1. Tosco Giuseppe e Domenico, campo in territorio di Cambiano, coerenti la rimanente pezza del rivo Tepice, del signor Bertinotti e della vedova Tosco, are 1, cent. 87, e millimetri 55, al num. 5 dello stato di misura generale, al prezzo di L. 131 80;

2. Cavaglià Domenico e Pietro, campo in territorio di Cambiano, consorti li fratelli Migliore, la carreggiata, la strada ferrata, regione San Michele, alli numeri di mappa 86 e 182, are 6, centiare 355, millimetri 46, di cui are 6, centiare 94, millimetri 28, al prezzo di L. 203, cent. 96;

3. Cocconito di Montiglio marchese Ernesto, campo, posto in territorio di Cambiano, coerenti la rimanente pezza, la strada ferrata, la via pubblica di Pecetto, regione Broglia Piccola, num. 183 di mappa, metri quadrati 310, e centimetri 54, pel prezzo totale di L. 242 22;

Più, metri quadrati 216, cent. 36, fra le stesse designazioni pel prezzo totale di L. 168 66;

4. Avataneo Tommaso, prato nella regione Alta Santena, o Caccia, territorio di Cambiano, num. 58 di mappa, coerenti a levante la via ferrata ed Avataneo Francesco e Giacomo, metri quadrati 509, ed al num. 82 di mappa metri quadrati 50, centimetri 29, per L. 892, cent. 25;

Più, metri quadrati 29, centimetri 62, e metri 8, centimetri 20, fra le stesse designazioni, pel prezzo di L. 33 66;

5. Avataneo Giacomo, campo, regione Caccia, al numero 67 di mappa, territorio di Cambiano, coerenti il signor Avataneo, la Congregazione di Carità di Santena ed Avataneo Tommaso metri quadrati 790, pel prezzo di L. 703, cent. 10;

Altro campo, regione Caccia, coerenti li fratelli Bosio, Bartolomeo Bosio ed Avataneo Francesco, di metri quadrati 1233, centimetri 16, al num. 102 di mappa, per L. 961;

Altro campo, stessa regione, consorti Cavaglià Carlo, vedova Borgarello e Francesco Avataneo, al n. 72 di mappa, per L. 405 05;

Più metri quadrati 378, fra le stesse designazioni, per L. 314, cent. 71;

6. Torretta Vincenzo, Giovanni, Battista, e Francesco, prato in territorio di Cambiano, regione San Michele, num. 204 di mappa, coerenti Toretta Gio. Battista, Bosio Giuseppe, Pron Giovanni e Toretta Caterina, metri quadrati 53, centimetri 24, per L. 39, cent. 13;

Più, metri quadrati 7, centimetri 10, fra le stesse designazioni, per L. 5, cent. 54;

7. Cavaglià Carlo, metri quadrati 676, centimetri 58, campo in territorio di Cambiano, num. 105 di mappa, coerenti Giacomo Avataneo, Domenico Pron, Pietro Cavaglià e Gaspare Pron, per L. 568 32;

Più, metri quadrati 231, centimetri 92, fra le stesse designazioni, pel prezzo di L. 157, 11;

8. Bosio Pietro campo in territorio di Cambiano, al num. 74 di mappa, metri quadrati 31, centimetri 58, coerenti Avataneo Giacomo, Bosio Bartolomeo e fratelli e la ferrovia;

Inoltre prato, regione Caccia, num. 68 di mappa, coerenti il marchese Cocconito e la restante pezza di metri quadrati 747, il tutto per L. 810.

Inoltre nella stessa regione, al num. 71 di mappa, e fra le coerenze di cui al num. primo, metri quadrati 166, centimetri 18, per la totale somma di L. 160, 69.

Torino, il primo dicembre 1857.

C. Bojda sost. Gandolfi.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza delli 3 novembre ultimo scorso, sull'instanza del signor Paolo Rocca, domiciliato in questa città, autorizzò la vendita per via di subastazione delli stabili, proprii della signora Luigia Storero, vedova di Giuseppe Protto, ivi pure domiciliata, situati sulle fini di Torino, regione Spina, fissando per l'incanto l'udienza che terrà lo stesso tribunale il mattino del 25 gennaio prossimo 1858.

L'incanto di detti stabili avrà luogo in un sol lotto, al prezzo di L. 2,500 offerto dall'instante Rocca, ed alle condizioni descritte nel bando venale delli 30 novembre ultimo scorso, visibile nello studio del causidico collegiato Giuseppe Zanotti.

Torino, li 3 dicembre 1857.

Ferreri sost. Zanotti.

NOTA

Per l'effetto previsto dall'art. 2307 del Codice civile, si fa di pubblica ragione, che per atto di deliberamento in data 14 marzo 1857, e per atto di dichiarazione, di comando delli 15 stesso mese, autentici Laugeri, l'ora fu Lorenzo Raballo faceva acquisto ai pubblici incanti volontarii delli stabili ivi indicati, posti sulle fini di Roddi e Morra, che volendosi render liberi tali stabili stabiliti dalli privilegii ed ipoteche dopo d'essersi uniformato l'acquisitore a quanto prescrive la legge al riguardo, ebbero i costui eredi Raballo Rosa e Maria di lui sorelle ad ottenere decreto dal signor presidente del tribunale provinciale d'Alba, sotto il 30 novembre scorso, col quale si deputava l'usciere Leonardo Cantalupo per tutte le notificazioni previste dall'art. 2506 del Codice civile, e questi vi procedeva a termine del disposto di detto articolo come da sue apposite relazioni.

Alba, li 3 dicembre 1857.

Caus. Priolio sost. Moreno.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Asti, ad instanza di Paolo Campassi fu Giuseppe, di Alessandria, con sentenza 6 scorso ottobre autorizzò la subasta dei seguenti stabili, in odio di Secondo Palmesino fu Giuseppe, di Rocca d'Arazzo, debitore principale, e di Dao Spirito fu Antonio di Arona, terzo possessore, fissando l'udienza pubblica del 5 febbraio prossimo, alla quale deve aver luogo l'incanto, alle condizioni di cui in bando venale 25 novembre andante mese, fra cui quella di L. 120 pel primo lotto, e di L. 300 pel secondo.

Stabili a subastarsi,
situati sul territorio di Rocca d'Arazzo.

Lotto primo. Corpo di casa civile e rustico, con portico, regione nel recinto, consorti la casa parrocchiale e le due strade comunali, posseduto dal debitore, soggetto al tributo di L. 1, cent. 8.

Lotto secondo. Pezza di vigna e campo, situata sullo stesso territorio, regione al Cerchiero, del quantitativo di ett. 1, are 40, centiare 65, pari a giornate 4 circa misura antica, consorti Berruti Domenico, Giuseppe Ottaviano, Luigi Berruti, posseduta dal Dao Spirito, soggetta al tributo di L. 2 e centesimi 83.

Berruti sost. Aubert.

NOTE

M. le juge près le tribunal provincial d'Aoste, Ignace Mazola, commis pour procéder au jugement d'ordre pour la distribution du prix des biens vendus au préjudice de Millet André-Joseph, et son épouse Boch Marie-Anne, le premier en son vivant interdit sous la tutelle de Aymonod Emmanuel, domicilié à Aoste, a, par décret du 27 novembre dernier déclaré ouvert l'edit jugement d'ordre poursuivi par Boch François-Joseph du vivant Laurent, domicilié à Aoste, et enjoint aux créanciers de produire au greffe dudit tribunal, dans le délai de 30 jours après la notification du même décret, aux termes de l'art. 822 du Code de Procédure civ., leurs demandes motivées de collocation.

Aoste, le premier décembre 1857.

Zémo subst. de Millet proc.

NOTA

Sull'instanza di Carlo Bellacoscia, d'Asti, emanò ordinanza del signor giudice presso questo tribunale provinciale, avvocato Brunone Cottalorda, 10 ottobre p. p., colla quale si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a pregiudicio di Giuseppe Vigna, d'Asti, e deliberati per L. 2,260; e s'ingiunsero tutti li creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca sugli stabili subastati, tanto inscritti che non, a far fede delle loro ragioni a questa segreteria, fra giorni 30 successivi alle pubblicazioni, e notificanza di detta ordinanza.

Asti, il primo dicembre 1857.

Gragila caus. coll.

NOTA

Per decreto 18 agosto ultimo scorso firmato Mondo, giudice commesso, sull'instanza di Carlo Botto d'Asti, quale erede di Maria Mombello, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per ottenere distribuita la somma di L. 3,950, prezzo stabili subastati contro Teresa Vigna-Macagno e Vigna Domenico, debitori, Delpiano Domenico e Fortunata, Gerola Battista e Francesco Avidano, terzi possessori.

Li stabili subastati sono situati in territorio d'Asti, nelle regioni Rocche, Boletto, Barbantana, Bordone e Roccaforte, consistono in diverse pezze di campo con poco bosco.

Asti, il 28 novembre 1857.

Botta proc. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Così instante il signor Gioanni Lorenzo Testa, domiciliato a San Remo, all'udienza del tribunale provinciale d'Asti, del 29 prossimo gennaio, avrà luogo l'incanto di stabili posseduti dalli Teresa Carosso, vedova Delpiano, e suoi figli minori Domenico e Fortunata Delpiano, e consistenti in una casa posta nella città d'Asti, ed in tre pezze arative e vignate, con porzione di fabbrica entrostante in una di esse poste, sulle fini d'Asti, descritte nel relativo bando venale 16 cadente mese.

Asti, li 27 novembre 1857.

Garrone sost. Sismondo.

NOTA

Con atto del giorno di ieri, ricevuto dal sottoscritto, sull'instanza del signor Garello Francesco di Villadeati, venne deliberata una casa propria delli eredi Colombìe, situata in questa città, contrada della Cattedrale, sezione P, numero di mappa 1028, e numero civico sesto, a favore del signor Berruti Giuseppe fu Giambattista, di questa città, per L. 7,000.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scadono col mezzodì del 17 corrente.

Asti, li 3 dicembre 1857.

Ara segr.

NOTA

In seguito all'aumento del mezzo sesto fatto dal signor D. Gio. Battista Miniggio sui beni posti sul territorio di Vigliano, del sesto fatto dal signor causidico Ludovico Serralunga, sulli stabili posti sul territorio di Pettinengo, cioè, ai lotti 11, 12 e 13 dal causidico collegiato Francesco Demattеis per persona nominanda al lotto 10, nel giudicio di subasta promosso dalla Maria Cesa, moglie di Ottavio Fontanella da Mortigliengo Strona, contro Miniggio Giacomo, debitore, e sacerdote D. Gio. Battista di lui fratello, terzo possessore da Pettinengo, con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di questa città fu fissata l'udienza del 22 dicembre prossimo per l'incanto e definitivo deliberamento delli suddetti stabili, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 26 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 30 novembre 1857.

Degenova sost. Demattеis.

TRASCRIZIONE

Con instromento 9 aprile 1853, rogato Marchisio, il Pietro del vivente Paolo, nativo delle fini di Cocconato, e Gallo Teresa fu Simone di Brozolo, giugali Cocirio, ambi residenti in detto luogo, acquistavano da Giachino Gioanni Battista fu Gioanni pure delle fini di Cocconato, e residente a Torino, una casa posta sulle fini di Cocconato, e nella borgata di Tuffo, regione in Bracca, per il prezzo di L. 700, e tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 25 novembre 1757, al vol. 33, come da fede avvocato Gardini.

Brozolo, li 30 novembre 1857.

Giuseppe Luigi Marchisio not.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

L'eredità del notaio G. Bonifacio Castagno, alla residenza di Burlasco, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla signora Carolina Olivero di Roccabiglіera, sua consorte, con atto 24 novembre p. p. nella segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo.

Caus. Oddone Carlo Gio. *richiestò.*

NOTA

relativa a deliberamento di stabili, posti nella città di Ceva.

Il sottoscritto, segretario della giudicatura di Ceva, rende noto al pubblico, che il due corpi di casa posti in detta città, uno nella contrada Sparezza e l'altro nel borgo Sottano, di spettanza il primo della minore Filippina Pennacino fu Filippo, rappresentata dal di lui tutore signor Alessandro Davico, e della di lei madre signora Margherita Moja, vedova di detto Filippo Pennacino, ed appartenente l'altro per metà alle stesse figlia e madre Pennacino, e per l'altra metà al signor Paolo Chiesa, ampiamente designati nel bando in data 21 ottobre ultimo scorso, stati incantati sul prezzo, cioè, quello situato nella contrada Sparezza, di L. 3,730, e l'altro posto nel borgo Sottano, di L. 1,855, vennero con atto del giorno d'oggi seguito nanti il sottoscritto, come delegato dal tribunale provinciale di Mondovì, deliberati, cioè, il primo a favore del signor Gregorio Icardi, pel prezzo di L. 3,740, ed il secondo a favore del signor Lorenzo Nurisio, per L. 2,515.

Che i fatali per l'aumento del sesto sui prezzi anzidetti, scadono con tutto il 16 corrente dicembre.

Ceva, li 1 dicembre 1857.

Not. Roatta segr. deleg.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti legali, che Gioanni Battista Barelli fu Alessandro, residente a Ceva, qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Alessandro e Teresa, e per conto e nell'interesse loro, accetto col beneficio d'inventario, come da atto 26 cadente novembre 1857 seguito nella segreteria del tribunale provinciale di Mondovì, l'eredità loro lasciata morendo con altri coeredi da Margarita Cerrina, già consorte di Gioanni Battista Bracco, resasi defunta in detta città di Ceva li 13 novembre 1855 senza testamento.

NOTA

Sull'instanza del signor Lamberti Gennaro fu Pietro, farmacista, domiciliato in Ivrea, il signor giudice presso il tribunale provinciale di questa città, avvocato Chiri, relatore deputato, con sua ordinanza in data 26 novembre cadente dichiarò aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione della somma di L. 45,237, prezzo dei beni dall'instante acquistati con instromento 25 maggio 1851, rogato Albasio, situati nel concentrico d'Ivrea, dal signor Gioanni Scaravaglio di Pietro di Torino, ed ingiunse ai creditori tutti inscritti o chirografarii, a presentare i loro titoli di credito coi documenti giustificativi nel modo e termini prescritti dall'art. 822 del Codice di Procedura civile.

Ivrea, li 29 novembre 1857.

P. Peyla sost. Piazza.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo signor giudice presso il tribunale provinciale d'Ivrea, cavaliere avvocato Cravosio, in data 26 novembre cadente, sull'instanza del signor Buffa sacerdote Pietro, domiciliato in Chiaverano, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati in danno delli Baratto Lorenzo, debitore, e Brunello Gaspare, terzo possessore, ambi domiciliati in Piverone, e con tale decreto si ingiunsero i creditori tutti aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo a presentare le loro ragionate domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi nei modi e termini dalla legge prescritti.

Ivrea, li 29 novembre 1857.

P. Peyla sost. Piazza.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo signor giudice presso il tribunale provinciale di Ivrea, avvocato Chiri, in data 10 novembre cadente, sull'instanza del signor conte Alessandro Roero di Guarene e Piobesi, domiciliato in Torino, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati in pregiudicio della Società anonima in liquidazione detta delle Torbiere d'Italia, avente sua sede in Torino, e con tale decreto si ingiunsero i creditori tutti i quali abbiano diritto alla distribuzione di detto prezzo a presentare le loro ragionate domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi nei modi e termini dalla legge prescritti.

Ivrea li 29 novembre 1857.

P. Peyla sost. Piazza.

NOTA

All'udienza di questo tribunale delli 26 gennaio prossimo, avrà luogo nanti questo tribunale, ad instanza delli Clerico Antonio, Carlo, Francesco, Benedetta e Lucia, di Vistrorio, ed in odio della Marianna Gallo, vedova Stefenina dello stesso luogo, la subasta del corpo di casa con corte e giardino da questa posseduto nel suddetto comune di Vistrorio, descritto nel bando 21 cadente novembre, autentico Aschieri, sul prezzo dalli instanti offerto di L. 2,100.

Ivrea, li 28 novembre 1857.

Reallis caus. coll.

TRASCRIZIONE

Con atto delli 5 ottobre 1856, rogato Gastinelli, Musizzano Gioanni fu Pietro, nato e dimorante a Torre San Michele, fece vendita alla ragion di negozio corrente in Mondovì, sotto la firma Momigliano padre e figli, di una pezza di bosco castagneto, situata a Torre, regione Antonio, descritta in mappa sotto il numero 968, coerenti Michele Barruero ed il fossato, mediante il prezzo di L. 600.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Mondovì il 17 corrente mese, ove fu registrato sul registro delle alienazioni, vol. 50, art. 133.

Mondovì, li 19 novembre 1857.

C. Vincenzo Gastinelli not. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 26 prossimo gennaio, ore 1 pomeridiana, sull'instanza del causidico Dionigi Davico, domiciliato in Pinerolo, avrà luogo l'incanto del fabbricato, posto a giorno del Teatro Sociale, proprio della stessa Società stabilita in Pinerolo, faciente parte dell'intero isolato del Teatro, e del n. 630 del piano metrico, sezione Z, a cui sono coerenti a levante, giorno e corrente la via pubblica, a notte la restante parte dell'isolato del Teatro, composto il medesimo di sotterranei, botteghe, ammezzati, piano nobile, secondo piano, sottotetti, balconate, cessi e pozzo d'acqua viva, si e come trovasi detta parte di fabbricato composta e descritta nel relativo bando venale.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo che dall'instante si offre di L. 12,850, eguale a cento volte il tributo regio, cui trovasi detto fabbricato quotato, ed alli patti e condizioni apparenti dal succitato bando venale stampato il 3 corrente mese, sottoscritto Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 3 dicembre 1857.

L. Davico proc.

TRASCRIZIONE

Sia noto a chi di ragione, che con instromento rogato Borsarelli, 16 novembre 1848, Matteo Buffa fu Giuseppe delle fini di Bagnolo, fece vendita alla signora Vianco Lucia fu Michele, moglie di Giacomo Badriotti, domiciliati sulle stesse fini di Bagnolo, di una pezza altено, situata nelle prericordate fini, alla regione Boscasso, in mappa al n. 2905, a cui sono coerenti a levante Depetris Maria, vedova, a giorno eredi Barbarossa, a ponente Carlo Albert ed altri, di are 59, 14 (giorn. 1, tav. 3).

E tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 26 novembre 1856, all'art. 284, vol. 227, come da fede sottoscritta Cagnone.

Pinerolo, li 2 dicembre 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Con sentenza profferta ieri dal tribunale provinciale di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dalli Francesco, Lorenzo, Gioanni Domenico, Gioanni Franchino e Giovanni Battista, fratelli Gianinetto, e Teresa, vedova Gianinetto, tutti dimoranti sulle fini di Burlasco, contro Bartolomeo Calliero delle stesse fini, li 12 lotti di stabili caduti in detta subasta vennero deliberati come segue, cioè:

Lotto 1, composto di casa, corte, orto e prato, in territorio di Burlasco, sezione B, regione Longino Inferiore, di ett. 1, 23, 44, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,200, venne deliberato a favore del signor geometra Giuseppe Reale di Scalenghe, per L. 3,000;

Lotto 2, consistente in una pezza prato, nella regione Mainero, fini suddette, di are 35, 37, esposto in vendita sul prezzo di L. 290, deliberato a favore di Lorenzo Ghiano di Burlasco, per L. 900;

Lotto 3, consistente in un prato nella stessa regione, di are 35, 37, esposto all'incanto sul prezzo di L. 290, deliberato allo stesso Ghiano, per L. 900;

Lotto 4, consistente in un campo, sulle stesse fini, regione Longino Inferiore, di are 42, 67, esposto in vendita sul prezzo di L. 330, deliberato a favore di Lorenzo Valentino Camusso di San Pietro, per L. 800;

Lotto 5, consistente in un campo, di are 42, 67, nella stessa regione, esposto in vendita sul prezzo di L. 335, deliberato allo stesso Camusso, per L. 850;

Lotto 6, consistente in un campo nella stessa regione, di are 42, 67, esposto in vendita sul prezzo di L. 330, deliberato allo stesso Camusso, per L. 700;

Lotto 7, consistente in un campo nella stessa regione, di are 42, 67, esposto in vendita sul prezzo di L. 330, deliberato allo stesso Camusso, per L. 700;

Lotto 8, consistente in una pezza campo e prato, fini suddette, regione Combe, di are 60, 15, esposto in vendita sul prezzo di L. 590, deliberato a Gioanni Peirano di Burlasco, per L. 600;

Lotto 9, consistente in una pezza di campo e prato nella stessa regione, di are 68, 59, esposto in vendita sul prezzo di L. 575, deliberato per difetto di offerte agli stessi instanti, per il prezzo portato dal bando;

Lotto 10, consistente in una pezza prato e campo nella stessa regione, di are 68, 59, esposto in vendita sul prezzo di L. 635, deliberata per difetto di offerte agli instanti, per lo stesso prezzo;

Lotto 11, consistente in un alteno sul territorio di Scalenghe, regione David, di are 24, esposto in vendita sul prezzo di L. 110, deliberato a favore di Anna Maria Calliero, per L. 500;

Ed il lotto 12, consistente in un alteno e campo, nella stessa regione e fini, di are 90, 23, esposto in vendita sul prezzo di L. 415, deliberato a favore del geometra Giuseppe Reale, per L. 2,400.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai detti prezzi scade li 15 corr. mese.

Pinerolo, li 1 dicembre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza profferta ieri dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dalli Luigi e Tommaso, fratelli Rolando, domiciliati a Cavour, contro il Bartolomeo Antonio, Gioanna, moglie di Chiaffredo Cardero, Maddalena, Caterina e Bartolomea, moglie di Mattia Chiappero, fratello e sorelle Rolando, pure di Cavour, quali eredi beneficiati del loro padre Giuseppe, li due lotti di stabili, caduti in detta subasta, cioè:

Il primo lotto consistente in caseggi, orto, corte, prato, alteno e campo, nella regione Pellero, fini di Cavour, del quantitativo totale di ett. 3, 7, 50, in mappa alli nn. 2443, 2468, 2469, 2470, 2471 parte, 2472, 2473 e 2474, esposto in vendita sull'offerto prezzo di L. 2,500, venne deliberato a favore di Anna Maria Ajrando, domiciliata a Cavour, per il prezzo di L. 1,450;

Il lotto secondo consistente in un corretto e giuare nella regione Basse del Chisone, fini di Cavour, di are 116, 49, esposto in vendita sul prezzo di L. 450, venne per difetto di offerte deliberato alli stessi instanti per il medesimo prezzo di L. 450.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 15 del corr. mese.

Pinerolo, li 1 dicembre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, delli 5 gennaio p. v., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili, situati in territorio di Villar Perosa, nella regione Pratassi, ed ai numeri di mappa 3449, 3450 e 3451, consistenti in campo ridotto a prato, vernetto e sito corroso, del superficiale quantitativo in tutto di are 63, centiare 25 compreso il sito occupato dalla bealera del molino intersecante le tre pezze suddette, facienti una simultenenza a cui coerenziano il signor Agnelli instante a levante, a mezzodì Giovanni Francesco Gaydo, a ponente detto signor Agnelli, a notte eredi Gioanni Francesco Giovale, e si prezzo e condizioni di cui in bando venale 10 corrente mese, che si trova depositato in conformità di legge.

E questo incanto sull'instanza del signor Giuseppe Francesco Agnelli, domiciliato in Torino, ed a pregiudicio delli Francesco Gaydo terzo possessore, domiciliato a Villar Perosa, e, stante la da questi fatta dismessione, in contraddittorio del signor causidico Giuseppe Maria Cerutti, amministratore nominato ai beni dismessi, e Michele Gaydo, debitore, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio sconosciuto.

Pinerolo, li 14 novembre 1857.

Not. Gaubert sost. Varese.

NOTA

Dietro aumento del sesto fattosi al prezzo di L. 2,730, per cui furono deliberati con sentenza 16 cadente mese li beni proprii di Giuseppe Antonio Fransa di Villar Perosa, consistenti in casa con corte e sito, campo e prato, di are 40 circa, nelle regioni Godardo, Maurino, Prato del Molino, e Ruota del Frieri, e dei quali si promosse la subasta forzata dal signor Zefirino Falcone, venne pel nuovo incanto fissata l'udienza pubblica delli 19 prossimo dicembre.

Tale incanto seguirà sul prezzo stato aumentato di L. 3,185, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando in data d'oggi, e colla clausola che i beni suddetti si trovano gravati per una quarta parte d'usufrutto a favore della vedova Maddalena Fransa.

Pinerolo, li 28 novembre 1857.

Rol caus. coll.

NOTA

Si fa noto, che l'ill.mo signor avv. Bertolino, giudice presso questo regio tribunale, avv. Molinari, sull'instanza delli Stefano Maero fu Chiaffredo, con verbale 5 corrente mese ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione di L. 4,000, prezzo stabili ad instanza della vedova Margherita Boretta subastati, contro il Antonio, Carlo, Giuseppe, Domenico e Franchino Alberto, fratelli Maero, con ingiunzione a tutti i creditori, di produrre e depositare nella segreteria le loro ragionate domande e titoli giustificativi entro il termine e sotto le pene dalla regia legge prescritte.

Saluzzo, li 21 novembre 1857.

Cogo sost. Chiera.

NOTA

Si notifica, che con verbale 5 andante mese, l'ill.mo signor giudice presso questo regio tribunale, avv. Molinari, sull'instanza delli Stefano Bernero e Luigi Biancotto, quali sindaci della massa dei creditori del fallimento di Andrea Bruna, già mercante a Caramagna, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione di L. 3,302, 66, prezzo stabili a pregiudicio del fallito subastati, ingiungendo ai creditori tutti a produrre e depositare nella segreteria del tribunale i loro titoli di credito e relative instanze entro il termine dalla legge prescritto, a pena di decadenza.

Saluzzo, li 21 novembre 1857.

Cogo sost. Chiera.

NOTA

Si fa noto, che il tribunale provinciale di questa città, ad instanza del causidico collegiato Pietro Chiera, con sentenza del 23 scorso ottobre ordinò la spropriazione forzata degl'infradescritti stabili di Bartolomeo Romano fu Giuseppe, da Brossasco, alle condizioni di cui in bando venale 7 andante mese, sottoscritto Gianoli segretario, fissando a tal effetto l'udienza del 14 cennato 1858 per l'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Stabili da subastarsi

situati in territorio di Brossasco.

1. Prato e gravera, posti nella regione Rusinette, di are 60, coerenti Andrea Gallano, Antonio Falco e il torrente Varaja;

2. Prato nella stessa regione *Fusinelle*, di are 30, cent. 48, coerenti Giacinto Vigardi ed Antonio Falco.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, e sarà aperto sul prezzo di L. 660, offerto dall'instante.

Saluzzo, li 12 novembre 1857.

Alladio sost. Pennichio.

NOTA

Il signor avvocato Andrea Chiò, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, specialmente commesso, con decreto delli 19 scorso agosto, nel dichiarare sull'instanza di Giuseppe Bellone fu Luigi, proprietario, domiciliato in San Giorio, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo della casa ad instanza di detto Bellone subastata a pregiudicio di Caterina Ambrosino, moglie di Giacomo Allasio di Bussoleno, e deliberata con verbale di reincanto delli 4 aprile ultimo a certo Carlo Allais, pure di Bussoleno, per il prezzo di L. 1,238, ingiungeva li creditori tutti tanto iscritti che non a produrre li rispettivi loro titoli di credito alla segreteria del predetto tribunale entro il termine e sotto le pene dalla vigente legge previste.

Susa, li 31 ottobre 1857.

Marentier sost. Balma.

GRADUAZIONE

L'ill.mo signor avvocato Gioachino Fiorito, giudice del tribunale provinciale di Vercelli, specialmente commesso, con suo decreto emanato il 21 novembre cadente sull'instanza della signora Paolina Gianolio, vedova di Maurizio Rovasenga, di Santhià, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavato dalla vendita, in via di subasta seguita, dei beni già spettanti alla eredità giacente del dottore Pietro Zucchelli, di Livorno, rappresentata dal curatore deputato sig. geometra Uberto Vallino.

E vennero ingiunti tutti li creditori inscritti sugli stabili suddetti a produrre e depositare alla segreteria del tribunale provinciale di Vercelli le loro ragionate domande di collocazione, unitamente ai documenti giustificativi, fra giorni 30, a mente del disposto dell'art. 822 del Codice di Procedura civile.

Vercelli, li 30 novembre 1857.

Ferraris sost. Mambretti p. c.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 289 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. »	80	36	18

Lunedì 7 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscano, Francia e Ducati L.	80	46	26
— degli Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16 5
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

(5 e 6 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
747 86	748 40	748 84	+ 4 8	+ 7 4	+ 8 3	+ 4 2	+ 7 2	+ 7 4	+ 2 8	E.	E.	Cop. neb.	Annuvolato	Q. annuv.	
750 32	750 14	750 90	+ 4 4	+ 8 0	+ 15 0	+ 3 4	+ 7 8	+ 6 9	+ 1 9	O.	O.	Neb. folta	Nuv. rotte	N.sot. e neb.	

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 DICEMBRE 1857

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Per Decreti Reali in data d'oggi si fecero le seguenti disposizioni nel personale della superior carriera della Amministrazione provinciale:

Gay di Quarti cav. commendatore Leopoldo, intendente generale di 1.a classe a Novara, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso a far le prove per la pensione;

Pirinoli cav. Giuseppe, intendente generale di 2.a classe a Cuneo, traslocato a Novara;

Santi cav. Camillo, intendente generale di 3.a classe a Vercelli, promosso alla 2.a classe e traslocato a Cuneo;

Boschi commendatore Pietro, intendente generale di 1.a classe a Nizza, traslocato a Vercelli;

Della Marmora cav. Ottavio, intendente generale di 1.a classe a Genova, traslocato a Nizza;

Conte cav. Angelo, intendente generale di 3.a classe a Cagliari, promosso alla 2.a classe e traslocato a Genova;

Nomis di Cossilla conte cav. Augusto, intendente di 1.a classe a Voghera, nominato intendente generale di 3.a classe e destinato a Cagliari;

Rocci cav. Enrico, intendente di 1.a classe applicato a Novara, destinato a Voghera;

Pasella cav. Giuseppe, intendente generale di 2.a classe a Savona, collocato in aspettativa;

Viani d'Ovrano cav. Emilio, intendente di 1.a classe a Biella, nominato intendente generale di 3.a classe e destinato a Savona;

Jaillet de Saint-Cergues cav. Giuseppe, intendente di 2.a classe a Albertville, promosso alla 1.a classe e traslocato a Biella;

Sazia avv. Felice, consigliere di 1.a classe a Ciamberì, nominato intendente di 2.a classe e destinato a Albertville;

Curlo Spinola nobile Giacomo Faustino, consigliere di 3.a classe a Vercelli, promosso alla 2.a classe e traslocato a Ciamberì;

Goria avv. Giuseppe, sostituto procuratore regio di 3.a classe a Vercelli, nominato consigliere di 3.a classe e destinato a Vercelli;

Casanova cav. Alessandro, applicato a Mortara, incaricato di fare temporariamente le veci di sostituto procuratore regio a Vercelli;

Chiarottini cav. Domenico, intendente di 1.a classe in Asti, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far le prove per la pensione;

Gallarini avv. Giovanni, intendente di 1.a classe a Alba, traslocato a Asti;

Zanotti cav. Marcellino, intendente di 2.a classe a Oneglia, traslocato a Alba;

Reggio marchese Benedetto, intendente di 2.a classe a Varallo, traslocato a Oneglia;

Didier avv. Eugenio, consigliere di 1.a classe a Annecy, nominato intendente di 2.a classe e destinato a Varallo;

Durandy avv. Carlo Andrea, consigl. di 3.a classe a Nizza, traslocato ad Annecy;

Salaris avv. Efisio, sostit. procuratore regio di 3.a classe a Nizza, nominato consigliere di 3.a classe e destinato a Nizza;

Millo avv. Gustavo, applicato d'intendenza, addetto al Ministero (interni), incaricato di fare temporariamente le veci di sostituito procuratore regio a Nizza;

Galli di Mantica conte cav. Felice, intendente di 1.a classe a Novi, collocato in aspettativa;

Baroni avv. Costantino, intendente di 2.a classe a S. Remo, traslocato a Novi;

Maury avv. Giovanni, procuratore regio di 2.a classe a Novara, nominato intendente di 2.a classe e destinato a S. Remo;

Novaro avv. Giuseppe, f. f. di sostituito procuratore regio a Novara, nominato consigliere di 3.a classe e destinato a Novara;

Pais avv. Luigi, applicato a Spezia, incaricato di fare temporariamente le veci di sostituito procuratore regio a Novara;

Del Carretto di Torre Bormida marchese Adolfo, intendente di 2.a classe a Saluzzo, traslocato a Casale;

Elia cav. Francesco, intendente di 2.a classe a Bonneville, traslocato a Saluzzo;

Bergoin cav. Felice, intend. di 2.a classe a Moutiers, traslocato a Bonneville;

Deferrari cav. Giuseppe, intendente di 1.a classe a Spezia, traslocato a Moutiers;

Tholosano barone cav. Giacinto, intend. di 2.a classe a Susa, promosso alla 1.a classe e traslocato a Spezia;

Dogliotti avv. Giuseppe, intend. di 2.a classe ad Aosta, traslocato a Susa;

De Rolland nobile Alessandro, consigliere di 1.a classe a Ciamberì, nominato intendente di 2.a classe e destinato ad Aosta;

Delfrate avv. Stefano, sostituito procurator regio di 3.a classe a Torino, nominato consigliere di terza classe e destinato a Ciamberì;

Veglio di Castelletto cav. Emilio, applicato a Alba, incaricato di fare temporariamente le veci di sostituito procurator regio a Torino;

Torre avv. Giulio, consigliere di 1.a classe a Torino, nominato intendente di 2.a classe e destinato a Domodossola;

Cler avv. Emilio, consigliere di 1.a classe a Alessandria, traslocato a Torino;

Reggio avv. Celestino, consigliere di 2.a classe a Genova, traslocato a Alessandria;

Poggi avv. Andrea, consigliere di 3.a classe a Cuneo, promosso alla 2.a classe e traslocato a Genova;

Zoppi cav. Ernesto, consigliere di 3.a classe a Cuneo, traslocato a Alessandria;

Paoletti del Melle cav. Alessandro, ff. di sostituito procuratore regio a Cuneo, nominato consigliere di 3.a classe e destinato a Cuneo;

Constantin de Magny cav. Francesco, applicato a Mondovì, incaricato di fare temporariamente le veci di sostituito procurator regio a Cuneo;

Novellis di Coarazze barone Federico, sostituito procurator regio di 3.a classe a Alessandria, nominato consigliere di 3.a classe e destinato a Savona;

Lovera di Maria cav. Ottavio, applicato a Saluzzo, incaricato di fare temporariamente le veci di sostituito procurator regio a Alessandria;

Fabre cav. Andrea, reggente a Ivrea, nominato intendente generale effettivo di 3.a classe;

Rey cav. Filippo, reggente a Sassari, nominato intendente generale effettivo di 3.a classe;

Murgia cav. Francesco, intendente di 2.a classe a Iglesias, promosso alla 1.a classe;

Incisa di Camerana cav. Paolo, consigliere di 2.a classe a Genova, promosso alla 1.a classe;

Solinas avv. Raffaele, consigliere di 2.a classe a Genova, id. id.;

Gattico avv. Antonio, consigliere di 2.a classe a Torino, id. id.;

Alvigini avv. Federico, consigliere di 3.a classe a Ivrea, promosso alla 2.a classe;

Dunant cav. Camillo, consigliere di 3.a classe a Annecy, id. id.;

Loquis avv. Domenico, consigliere di 3.a classe a Novara, promosso alla 2.a classe;

Bermondi cav. Edoardo, applicato in soprannumero a Pinerolo, nominato applicato effettivo;

Fasce avv. Francesco Barnaba, applicato in soprannumero a Pallanza, id. id.

Con Decreto del 29 novembre 1857:

Berio Giuseppe, vice console di Marina a Alassio, fu collocato a riposo d'autorità ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

Con Sovrani Provvedimenti ed Ordini Ministeriali delli 21, 22 e 29 scorso novembre ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale della pubblica Istruzione:

Genocchi Angelo, nominato prof. regg. la cattedra di algebra e geometria complementare nella R. Università di Torino;

Baglietto dott. Francesco, nominato ad assistente all'orto botanico presso la Regia Università di Genova, per un biennio;

Mya geometra Pietro, ispettore centrale dell'Amministrazione del Catasto, nominato professore aggiunto per la geometria ed il disegno nel R. Istituto tecnico di Torino;

Cavallero Agostino, ingegnere idraulico, ripetitore interno di scienze fisiche e matematiche nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie; e

Curioni Giovanni, ingegnere idraulico ed architetto civile, nominati ad assistenti per le scuole di disegno e per le esercitazioni di geometria pratica nel suddetto R. Istituto tecnico pel corrente anno scolastico.

Orengo ingegnere Giuseppe, incaricato dell'insegnamento della matematica elementare nel R. Collegio di Alessandria;

Smalwood Edoardo, incaricato dell'insegnamento della lingua inglese nel Collegio Nazionale di Torino;

Cavalli ingegnere Giuseppe, incaricato dell'insegnamento della matematica elementare nel Collegio di Novi;

Stroppiana Eliseo, nominato reggente di matematica elementare nel R. Collegio d'Ivrea;

Longenet sac. Francesco, nominato regg. provv. di terza grammatica nel Collegio di Evian;

Ramoino sac. Gio. Batt., nominato prof. sost. provv. nel R. Collegio di Pinerolo;

Pinget sac. Maria, incaricato dell'insegnamento della rettorica nel R. Collegio di La-Roche.

S. M., con Decreti delli 29 scorso 9bre, sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia ed affari Ecclesiastici, ha degnato promuovere a Grand'ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il conte e commendatore Gio. Batt. Piccone P. P. onorario; e ad ufficiale del prefato Ordine, il cav. Francesco Reinery, già incaricato di reggere la cessata classe temporaria presso la corte d'appello di Torino.

Relazione a S. M. in udienza del 29 novembre 1857.

Sire,

Il Ministero degli Affari Esteri chiede d'urgenza l'approvazione di altre maggiori spese riconosciute necessarie, in aggiunta ai fondi assegnati alle categorie 3, 6, 12, 17 del Bilancio 1857.

Esse rilevano alla complessiva somma di L. 19,226, e sono giustificate come infra:

Categ. n. 3. *Carta e stampa dei Passaporti* L. 1,226.

L'eccedenza di spesa a questa categoria proviene dal maggior numero di registri occorsi all'ufficio dei Passaporti ed alle varie Intendenze. Inoltre siccome sul finire del 1856 ne era affatto esausto il fondo, maggiore fu per conseguenza la spesa che si dovette incontrare per la stampa di detti registri a fronte di quella degli anni precedenti.

Categ. n. 6. *Corrieri, Staffette e Corrispondenze telegrafiche* (Ministero) L. 2,000.

Nel decorso di quest'anno la Legazione di Parigi avendo dovuto, nell'interesse del servizio spedire più volte in corriere impiegati addetti a quel Consolato, nè derivò la sovraccennata maggiore spesa.

Categ. n. 12. *Viaggio di Agenti Diplomatici e Consolari* L. 10,000.

Cause straordinarie di servizio obbligarono il Ministero a varie traslocazioni di Agenti Diplomatici e Consolari. Concorse inoltre ad aumentare la spesa applicabile a questa categoria la missione del Ministro di Toscana a Bologna in occasione del passaggio del Sommo Pontefice per quella città.

Categ. n. 13. *Spese di corrispondenza di Agenti Diplomatici e Consolari* L. 5,000.

Allorquando l'Amministrazione delle Poste dipendeva dal Ministero degli Affari Esteri, spediva in esenzione di tassa tutte le corrispondenze che lo riflettevano. Dacchè però l'Amministrazione predetta fu aggregata al Ministero dei Lavori Pubblici, per uniformità di principio sottomise al pagamento della tassa anche le corrispondenze del Ministero Esteri a far tempo dal mese di marzo 1857. La spesa che si presume occorrere per la corrispondenza di cui si tratta ascende a L. 7,000 circa, ritenendosi però che si avrà qualche risparmio nella spesa di corrispondenze delle Legazioni e dei Consolati, si limita la domanda di credito alla suddetta somma di L. 5,000.

Categ. n. 17. *Spese della Cancelleria Ecclesiastica in Roma* L. 1,000.

Disimpegnava le funzioni di cancelliere per gli affari ecclesiastici in Roma un impiegato al quale veniva corrisposto lo stipendio di L. 2,000 sul Bilancio degli Affari Esteri. Reossi il medesimo defunto sul finire dell'anno 1856 non fu più rimpiazzato. All'oggetto però di porre il capo di quella missione in grado di provvedere alla spedizione degli affari di cancelleria fu autorizzato a destinarvi un ammanuense, ed a corrispondergli un'annua paga di L. 1,500 che viene prelevata su questa categoria; dal che deriva l'eccedenza di spesa di cui trattasi, la quale però viene abbondantemente compensata dal maggior risparmio sulla categ. n. 8, *Personale delle Legazioni*.

Importando di provvedere al pagamento delle maggiori spese summenzionate, il riferente, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi, in virtù della facoltà fatta dall'art. 23 della Legge 23 marzo 1853, di autorizzarle con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro delle Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti maggiori spese al Bilancio 1857 del Ministero degli Affari Esteri nella complessiva somma di lire *diciannovemila duecentoventisei* ripartitamente alle categorie di cui infra.

SPESE ORDINARIE.

Ministero.

Categ. n.	3.	Carta e stampa dei Passaporti . L.	1226 »
Id.	6.	Corrieri, staffette e corrispondenze telegrafiche . . . . . »	2000 »
		Legazioni e Consolati.	
Id.	12.	Viaggi di Agenti diplomatici e consolari . . . . . »	10000 »
Id.	13.	Spese di corrispondenza di Agenti diplomatici e consolari . . »	5000 »
		Cancelleria Ecclesiastica in Roma.	
Id.	17.	Spese di cancelleria . . . . . »	1000 »
		Totale L.	19226 »

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello degli Affari Esteri sono incaricati della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino, addì 29 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 Dicembre.*

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PRODOTTI INDUSTRIALI nel 1858.

Elenco de'Comitati promotori e di ammessione, instituiti nel circondario della R. Camera di Agicoltura e di Commercio di Torino.

(Atti 2 e 3 del Regolamento 21 marzo 1857).

COMITATO DI TORINO.

per le provincie di Torino, Pinerolo e Susa.

Casana cav. barone Alessandro di Torino, *presidente*;
Rey cav. Giacomo id., *vice presidente*;
Laclaire Gio. Paolo id.;
Tasca cav. dott. Gio. Batt. id.;
Sella cav. prof. ingegn. Quintino id.;
Magnone cav. avv. Francesco id.;
Ferrero Luigi, chimico farmacista id.;
Brignone cav. avv. Francesco di Pinerolo;
Brun Carlo id.;
Cler cav. dott. Francesco sindaco di Susa;
Moda Felice di Giaveno.

N. B. Le attribuzioni di *segretario* sono disimpegnate dagli uffizi della R. Camera.

COMITATO DI BIELLA.

per la provincia di Biella.

Coppa cav. Carlo Felice, sindaco di Biella, *presidente* ;
Sella Gio. Batt., senatore del Regno id., *vice presidente* ;
Gavosto ingegnere Tommaso id., *segretario* ;
Coda-Canati ingegnere Antonio id., *vice segretario* ;
Ambrosetti Gio. Antonio, senatore del regno id. ;
Arnulfo cav. Giuseppe id. ;
Mina Gio. Batt. id. ;
Bullio Pietro id. ;
Bocca Antonio, chimico farmacista id.

COMITATO DI NOVARA.

per le provincie di Novara, Lomellina e Valsesia.

Rossi cav. Vincenzo, sindaco di Novara, *presidente* ;
Rivolta prof. ingegnere Paolo id., *segretario* ;
Morbio cav. Cesare id., *vice segretario* ;
Protasi cav. ingegnere Gio. Domenico id. ;
Serazzi Carlo id. ;
Gaglardi ingegnere Paolo di Mortara ;
Strigelli D. Enrico di Vigevano ;
Carelli cav. avv. Giacomo di Varallo ;
Bojia Pietro id.

COMITATO DI PALLANZA.

per le provincie di Pallanza e Ossola.

Franzi cav. Giuseppe, sindaco di Pallanza, *presidente* ;
Cobianchi Lorenzo d'Intra, *vice presidente* ;
Moro dott. Giuseppe di Pallanza, *segretario* ;
Guglielmazzi notaio Ferdinando id., *vice segretario* ;
N. N. ;
Rossi ingegn. Antonio di Suna ;
Bozza Pietro, sindaco d' Intra ;
Morgandini dott. Alessandro di Crevola ;
Belli Carlo di Domodossola.

COMITATO DI CUNEO.

per le provincie di Cuneo e Mondovì.

Parola cav. dott. Luigi di Cuneo, *presidente* :
Borsarelli cav. avv. Giorgio di Mondovì, *vice presidente* ;
Martinengo notaio Michele di Cuneo, *segretario* ;
Rebaudengo Carlo di Mondovì, *vice segretario* ;
Siccardi cav. Diego di Cuneo ;
Quaglia notaio Giuseppe id. ;
Pansa Antonio id. ;
Bono architetto Antonio id.
Chiora cav. Giuseppe di Mondovì ;
Fasiani avv. Francesco, sindaco di Garessio ,
Marsiglio notaio Emilio di Priola.

COMITATO DI SAVIGLIANO.

per le provincie di Alba e Saluzzo.

Cravetta di Villanovetta conte Luigi, vice sindaco di Savigliano, *presidente* ;
Isasca cav. avv. Giuseppe, sindaco di Saluzzo, *vice presidente* ;
Alasia Giuseppe geometra di Savigliano, *segretario* ;
Alberti cav. avv. Angelo id. ;
Troiano Ludovico id. ;
Rua, ingegnere della ferrovia id. ;
Bermone Giovanni id. ;
Borelli Umberto id. ;
Borda architetto Michele di Saluzzo ;
Mermet avv. Alessandro d'Alba ;
Brizio Giuseppe id.

COMITATO DI ALESSANDRIA.

per le provincie di Alessandria, Acqui, Tortona e Voghera.

Faa di Bruno march. Alessandro, di Alessandria, *presid.* ;
Casalini ingegnere Augusto id., *segretario* ;
Manzini Giuseppe, prof. di chimica id. ;
Pera ingegnere Carlo id. ;
Arrigo dottore Cesare id. ;
Saracco avv. Giuseppe d'Acqui ;
Ferraris Giuseppe id. ;
Leardi Deodato di Tortona ;
De Cardenas conte Lorenzo, senat. del regno, di Valenza;
Pedemonte Cristoforo di Voghera ;
N. N.

COMITATO D' ASTI.

per la provincia d'Asti.

Berruti cav. avv. Ignazio, sindaco d'Asti, *presidente* ;
Gazzelli di Rossana conte Calisto id., *vice presidente* ;
Garbiglia avv. Carlo id., *segretario* ;
Desderi avv. Giuseppe id., *vice segretario* ;
Carino avv. Gio. id. ;
Berruti Giuseppe id. ;
Borgnini notaio Gio. ;
Goria Carlo Giuseppe id. ;
Ravone Giuseppe id.

COMITATO D' IVREA.

per le provincie d'Ivrea e d'Aosta.

Riva cav. avv. Pietro, senat. del regno, d'Ivrea, *presid.* ;
Marco avv. Domenico d'Ivrea, *vice presidente* ;
Viola avv. Savino id., *segretario* ;
Galo architetto Filippo id., *vice segretario* ;
Piazza avv. Alessandro id. ;
Gatta dott. Lorenzo id. ;
Crotti di Costigliole conte Edoardo d'Aosta ;
D'Emarese cav. Enrico di Bajro ;
Ruffini ingegnere Ferdinando d'Ivrea.

COMITATO DI VERCELLI.

per la provincia di Vercelli.

Mella conte Odoardo di Vercelli, *presidente* ;
Cantono barone avv. Pietro id., *vice presidente* ;
Boccaria Costantino, prof di fisica id., *segretario* ;
Cesati barone Vincenzo, professore di storia naturale id., *vice segretario* ;
Colli ingegnere Alessandro id. ;
Lanchetti cav. Carlo id. ;
Larghi ingegnere Gio. id.

COMITATO DI CASALE.

per la provincia di Casale.

Mazza cav. Carlo di Casale, *presidente* ;
Deferrari Emanuele id., *vice presidente* ;
Dacamin Giuseppe, prof. di fisica id. *segretario* ;
Ferrero avv. Gio. id. ;
Luparia Vincenzo id. ;
Signorini medico Francesco id. ;
Poggio medico Lorenzo id.

Torino, il 1° dicembre 1857.

Il segretario della R. Camera
AVV. G. FERRERO.

MODENA

Il *Messaggiere di Modena* del 2 pubblica la fine del nuovo trattato doganale austro-estense, con la data del 25 9bre.

E nelle notizie interne pubblica un articolo in difesa di esso.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 4 corr. :

S. M. I. R. A. , con sovrana risoluzione 20 novembre p. p. si degnò di approvare la istituzione d' una Società per azioni colla firma *Cassa di sconto di Milano per le provincie lombarde.*

Il fondo capitale della Società della cassa di sconto di Milano è di 30 milioni di lire austriache, rappresentato da 20,000 azioni ; e la Società può cominciare le sue operazioni con 10 milioni.

La durata di detta Società è di 25 anni, colla sede in Milano e colla facoltà di erigere filiali ed agenzie nelle provincie lombarde, previo l'assenso dell' imperiale reale luogotenenza.

Le operazioni della Società non si limiteranno allo sconto, ma si estenderanno a sovvenzioni verso deposito, a ricevimento in semplice deposito di oggetti preziosi , carte di valore , ecc. , ad emissione di assegni e boni di cassa a scadenza determinata di almeno 14 giorni, e della somma minima di 100 fiorini della nuova valuta austriaca fondata sulla convenzione monetaria 24 gennaio 1857, e ch' entrerà subito in corso.

Non si potrà mettere in circolazione un importo di boni di cassa, maggiore del capitale effettivamente versato dagli azionisti , compreso il fondo di riserva ; e quanto si pone in giro dee corrispondere al fondo di cassa , metà in danaro sonante e metà in cambiali pagabili a Milano o in altro luogo dove siano filiali o agenzie, a scadenza, tutt' al più, di 92 giorni.

Le azioni provvisorie devono essere intestate a nome determinato ; le definitive o a nome determinato od al portatore : ed hanno diritto di rappresentanza nell' adunanza generale e nel consiglio d'amministrazione le sole azioni intestate a nome determinato.

La Società avrà un consiglio d'amministrazione, censori , consiglieri di sconto e direzione. Il direttore però dovrà essere suddito austriaco.

La sopravvegliauza della Società sarà demandata ad un commissario imperiale , nominato dai competenti ministeri.

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese* in data 4 dicembre :

Il Consiglio federale, dietro le notizie avute dai Cantoni, si trovò in istato di rispondere ad alcune dimande state fatte dalla legazione nord-americana sull'emigrazione svizzera per l'America del Nord. Il numero degli emigranti dalla Svizzera per gli Stati Uniti fu dal 1855 in poi di 6,000 a 7,000 l'anno. Negli ultimi tre anni il maggior contingente venne fornito dai Cantoni di Berna e d'Argovia ; avuto però riguardo alla popolazione, il maggior numero proporzionalmente apparteneva ai Cantoni di Soletta, Argovia, Glarona e Sciaffusa.

Nella Svizzera esistono 13 uffici principali autorizzati per occuparsi dell'emigrazione, ma due si occupano esclusivamente di quella per l'America meridionale. Molti di essi hanno degli uffici secondarii in diversi Cantoni.

— Il Consiglio federale ha incaricato il ministro svizzero a Parigi di chiedere alcuni schiarimenti a Ferruk-Kan sopra alcuni punti del trattato di commercio svizzero-persiano, che riguardano il domicilio de' commercianti.

— Il Consiglio stesso ha risolto di interessarsi per fr. 600 nelle arginature in costruzione vicino a Bellinzona, in quanto queste opere proteggeranno le fortificazioni federali. Dimanda però che si costruiscano degli argini anche alla Morobbia.

— Il Consiglio federale domanderà all'Assemblea federale un credito di fr. 50,000 ed un altro di fr. 60,000 per la compera del terreno necessario per la costruzione delle nuove case postali a S. Gallo ed a Berna.

— Il Consiglio stesso ha adottato il nuovo regolamento di esecuzione della legge daziaria.

— Il governo austriaco ha dato al Consiglio federale delle spiegazioni soddisfacenti sopra una violazione del territorio da parte di soldati austriaci avvenuta già da gran tempo nel Cantone Ticino.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *dicembre.* Nella seduta d' oggi della Camera alta, lord Portman propone che sia presentato un indirizzo a S. M. in risposta al suo discorso.

Quindi l'attenzione delle LL. SS. si volge sulle condizioni del commercio. Esse sono tali che i ministri hanno creduto di dover pubblicare una lettera con cui si autorizza la sospensione dei provvedimenti restrittivi della carta della Banca. Nel presente stato di cose, questa determinazione, dice lord Portman, è stata, a mio credere, savia e giudiziosa, ed io stimo che i ministri ebbero ragione di prenderla. E a sperare che in questa emergenza la Camera seguirà l'andamento che tennesi nel 1847.

La crisi commerciale dell'America produsse in Inghilterra conseguenze tali che resero necessaria la lettera, di cui ho parlato, perchè diveniva indispensabile l'adottare i provvedimenti più energici e più decisivi per porre fine al timor panico, e con questo mezzo venire in aiuto del commercio.

È ben dolce il pensare che il più forte del male è passato, e che non sarà permesso in questa circostanza di ricorrere ad una carta monetata la quale potrebbe partorire i più disastrosi risultamenti, ma che il sistema monetario sarà ristabilito sopra una base sicura e solida.

Non ho intenzione di entrare nelle particolarità dei fatti che seco trassero la sospensione di tante case di commercio; poichè i fatti per se stessi renderebbero necessaria un'inchiesta; e senza voler emettere alcuna opinione, si riconoscerà, credo, che il timor panico fu il risultamento di esagerate speculazioni.

Il nobile lord raccomanda alle LL. SS. l'esame dei bill tendenti a semplificare il trasporto della proprietà immobile ed a consolidare la legislazione criminale. Il discorso reale annunzia che questi bill saranno sottoposti al Parlamento. Io credo, soggiunge egli, che una tale quistione abbia diritto alla più attenta considerazione.

Poscia il nobile lord fa allusione all'India , e dice che questo subbietto ha un'estrema importanza. Parecchie quistioni che si riferiscono all'India saranno presentate, ed egli ha la fiducia che la Camera adotterà i più savi provvedimenti, per ristabilire a qualunque costo la tranquillità e la pace in quel paese.

L'oratore parlava ancora alla partenza del corriere.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il cancelliere dello scacchiere annunzia che domani farà la mozione che la Camera si formi in comitato generale a fine di presentare un bill d'indennità pei direttori della banca d' Inghilterra. Egli chiederà poscia la rielezione del comitato della banca dell'ultima sessione.

Il sig. Milnes. Domani io indirizzerò ai ministri di S. M. una domanda sul proposito dell' imprigionamento de' due macchinisti inglesi da parte del governo napolitano.

Lord J. Russell. Lunedì prossimo io domanderò che la Camera si formi in comitato generale per esaminare i giuramenti ora prestati dai membri di questa Camera, ed anche le incapacità che pesano sugl' israeliti (*Applausi*).

Il sig. Wikeham Martin fa la mozione dell' indirizzo. Nel discorso del trono, dice l'oratore , si trovano spiegate le ragioni che determinarono il governo ad anticipare il giorno della nostra riunione. La prima di tutte è la penuria che affligge il commercio, e che sarebbe stata più considerevole se il governo non avesse saggiamente provveduto.

L' oratore non dubita che la Camera si associi di tutto cuore ai sentimenti sì degnamente espressi nel discorso reale in proposito delle truppe inglesi nelle Indie. È dovere del governo l'operare con energia e discrezione verso le popolazioni indiane, ed io spero che ben presto le Indie saranno colonizzate.

Il sig. Arroys, appoggiando la mozione dell'indirizzo, fa osservare che , essendo egli manifatturiere, intende occuparsi più specialmente dell' atto della banca, in proposito del quale non partecipa all' opinione del precedente oratore. Spero, egli dice, che la Camera discuterà largamente cotesta quistione, e che si preoccuperà massimamente degli interessi commerciali del paese, e delle classi operaie dei distretti manifatturieri. Queste classi, mi gode l'animo di poterlo dire , sono in una abbastanza buona posizione.

Spero che questo stato di cose continuerà, e se si fosse bisogno d' invocar la simpatia della Camera per esse , basterebbe dire che queste classi fornirono combattenti all'esercito e denari alle casse pubbliche.

Il sig. d' Israeli rimprovera al governo la sua imprevidenza relativamente alle Indie ed alla condizione delle finanze. È suo intendimento di rifiutare il bill d' indennità proposto, fino a che il governo non abbia fatto conoscere i suoi divisamenti finanziari.

Lord Palmerston schiva di entrare in ispiegazioni su questo subbietto ed insiste sui buoni termini di amicizia nei quali trovasi l' Inghilterra rimpetto al mondo intiero , citando in tal proposito l'offerta che la Francia aveva fatto recentemente di lasciar passare le truppe inglesi sul suo territorio.

— Per dispaccio elettrico si è saputo che il conte di Derby, succedendo a lord Portman, pronunciò un discorso interamente simile a quello del sig. D' Israeli. Dopo varie osservazioni presentate dai lord Ellenborough, Grey, Overstone , Granville e Argyll , lord Overstone ha espresso il voto che la facoltà d'emissione di biglietti sia ritirata alla banca.

Gl' indirizzi sono stati adottati nelle due Camere.

SPAGNA

MADRID , 30 *novembre.* L'atto di nascita di S. A. R. il serenissimo principe delle Asturie, in data di Madrid 28 novembre 1857 , venne steso dal sig. Joaquin Jose Casaus , cavaliere grancroce dell'ordine reale americano d'Isabella la Cattolica, senatore del regno, ministro di grazia e giustizia e in questa qualità primo notaio del regno.

Fra le persone di primo ordine nominate nell' atto, dopo le principesse e i principi della casa reale, notansi l' eccellentissima Dona Rosalia Vintimiglia y Moncada, duchessa vedova di Berwick e d'Alba, grande di Spagna di 1.a classe, prima camerista di S. M. , l'eccellentissima Dona Manuela Kirpatrick, contessa vedova di Montijo, grande di Spagna di 1.a classe, dell'ordine delle dame nobili di Maria Luisa, godente degli onori e delle distinzioni di prima camerista del palazzo.

Segue l'elenco di tutti i medici di S. M. , di tutti i ministri , degli officiali onorari del palazzo , della deputazione del Senato , della deputazione della Camera dei Deputati , della Commissione speciale del principato delle Asturie, della deputazione de' Grandi di Spagna, dei capitani generali dell' esercito e della marina , dei cavalieri dell'ordine insigne del Toson d' Oro , della Commissione delle assemblee supreme, degli Ordini reali di Carlo III e d' Isabella la Cattolica, dei tribunali supremi e dei vicepresidenti del Consiglio reale, della Commissione del tribunale supremo della fiota , dell'arcivescovo confessore di S. M. la regina, Antonio Maria Claret y Clara, del patriarca delle Indie Tomas Iglesias y Barcones, degli exambasciatori, del capitano generale della Nuova Castiglia , del governatore della provincia di Madrid, dell'alcade corregidor di Madrid , della Commissione della municipalità della capitale, dei direttori ed ispettori di tutte le armi , della Commissione dei Corpi della Camera della nobiltà , ecc. , ecc.

Il parto ebbe luogo alle 10 1/4 pom. nelle migliori condizioni. Il primo maggiordomo avendo annunziato questo fausto avvenimento che tutti gli astanti sentirono colla più gran gioia, incontanente il re, accompagnato dalle LL. AA. RR. i serenissimi Infanti Maria Luisa Fernanda, Francisco de Paola Antonio e dal duca di Montpensier, e dai ministri, portò sopra un bacile il principe neonato coperto di un velo che fu tolto dal presidente del consiglio dei ministri. La presentazione dell'infante è stata fatta in questo momento dal re, conformemente al decreto reale del 2 ottobre ultimo, con giubilo generale degli assistenti, richiesti come testimoni a quell'atto solenne.

Il tutto certificato, a testimonianza della verità, da Joaquin Jose Casaus.

I particolari officiali dell'atto di nascita occupano otto colonne della *Gazzetta di Madrid* del 30 novembre.

PAESI BASSI

LA AJA, 30 *novembre.* Il ministro delle colonie ha fatto oggi alla Camera alcune comunicazioni di gran momento. Trattavasi delle conclusioni della Commissione incaricata di esaminare il rapporto del governo sullo stato delle colonie. Il sig. Hugenholtz ha richiamato l'attenzione del ministro sulla pirateria nelle acque delle isole di Solo. Un altro deputato chiese ragguagli intorno ai mezzi di difesa a Giava.

Il ministro delle colonie ha ammesso che nelle acque di Solo i pirati inquietavano la navigazione ; ma che noi non abbiamo numero bastante di navi nell' arcipelago per dar la caccia ai briganti di quei mari. Il ministro della marina promise tuttavia di mettere la marina coloniale prontamente in istato di far fronte a tutti i bisogni.

Dal mese di settembre 1856 sino al presente 5000 soldati europei furono trasportati nell'Arcipelago indiano per rinforzare l' esercito coloniale, e alcune centinaia d' uomini partirono poco stante per la stessa destinazione. Quanto alle forze marittime alle Indie orientali il sig. Myer ha detto che il suo collega della marina intendeva di mettere l'anno prossimo a disposizione del governo coloniale 18 navi a vapore.

Il ministro ha annunziato che le ultime notizie delle Indie erano ottime. Vi regna anzitutto la più perfetta tranquillità ; la spedizione diretta contro Timor riuscì pienamente ; favorevolissimo lo stato delle finanze , tal che il governatore generale dispone di somme piuttosto considerevoli che lo dispensano dall'emettere tratte sul governo. In breve, son dati tutti i provvedimenti per ovviare a tutte le eventualità.

Quanto alla propaganda religiosa nelle Indie il signor Myer ha detto che il governo continuava a tenersi affatto neutro a questo riguardo e che stimerebbe grande errore politico qualunque deviazione da tale principio, oltrecchè sarebbe adoperare contro le disposizioni regolamentari le quali prescrivono al governatore generale le norme dell'amministrazione delle colonie. Il governo però non cerca d'impedire la propagazione del cristianesimo. Il governatore generale ha ammesso missionari, ma il fa con grande circospezione.

Il signor Myer, parlando degli avvenimenti di cui le Indie britanniche sono state e sono ancora il teatro, ha dichiarato , essergli cosa impossibile il precisare le cause reali di quella rivoluzione e il dire se essa sia la conseguenza di condiscendenza troppo grande verso il maomettanismo, o quella della propaganda protestante.

Il ministro terminò annunziando all'assemblea che d'ora

innanzi lo Stato provvederà a tutte le spese dell'insegnamento che s'imparte ai fanciulli indigeni delle Indie.

Il discorso del ministro fu ascoltato con grande attenzione e produsse impressione favorevolissima.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 28 *novembre*. Secondo la *Leipziger Zeitung* il conte Enrico di Bentinck presentò alla Dieta federale una protesta contro la convenzione stipulata da suo fratello Carlo col governo di Oldenborgo per l'appianamento della controversia relativa alla successione ereditaria della famiglia Kniphausen. Il conte Enrico di Bentinck, quello stesso che nelle file dell'armata inglese cui appartiene, prese parte alla campagna della Crimea, non ha impartito il suo consenso agnatizio all'accennata convenzione, per cui la vertenza di Kniphausen sarà nuovamente assoggettata alla discussione della Dieta federale germanica.

BERLINO, 30 *novembre*. La sospensione temporaria delle leggi sulla tassa dell'interesse è stata il segnale pei giornali di vive istanze per chiedere l'abolizione intiera di tali leggi. È noto che il governo si è già occupato di questa quistione e che ha domandato rapporti in proposito alle varie autorità, senza però aver preso niuna risoluzione definitiva, le corporazioni agricole e commerciali essendosi pronunciate contro l'abrogazione.

Scrivono da Kiel che varii membri holsteinesi del Consiglio supremo di Danimarca hanno dato la loro dimissione. Tra essi è il sig. Burchardi, membro della corte d'appello, stato nominato dal re medesimo.

I governi d'Annover, Wurtemberg, Assia Elettorale e Francoforte s. M. non avendo fatto risposta all'invito della Prussia di mandare rappresentanti alla conferenza dei biglietti di banca, non si è ancora potuto designare il giorno dell'apertura di questa conferenza. La Prussia aveva proposto il dì 20 novembre scorso (*Corrisp. Havas*).

— Nella prigione di Gleiwitz (in Islesia) è seguita una sommossa. L'ispettore fu ucciso da due condannati. Però uno di questi malfattori ch'erano fuggiti fu ricondotto in prigione.

DANZICA, 28 *novembre*. Il cholera è da riguardarsi qui come del tutto scomparso, giacchè dal 16 corrente in poi non ne avvenne verun caso. Durante l'epidemia di questo anno il numero complessivo degli ammalati importò 481 (fra i quali 141 militari) e quello dei morti 259 (fra i quali soltanto 45 militari).

LUSSEMBORGO. L'*Indép. belge* pubblica il seguente discorso che S. A. R. il principe dei Paesi Bassi, luogotenente del re dei Paesi Bassi granduca di Lussemborgo, ha pronunziato il 30 scorso novembre nell'apertura dell'Assemblea degli Stati per la sessione del 1857:

« Signori, io vengo in mezzo a voi ad adempiere un atto importante: l'inaugurazione del regime dovuto all'iniziativa che il re granduca si è veduto costretto di prendere per assicurare il mantenimento de'suoi diritti e l'esecuzione degli obblighi che i trattati impongono al granduca. Questo regime è conforme agl'interessi ben intesi del paese e ne assicurerà la pace e la prosperità se gli sforzi e i voti del sovrano sono secondati dal concorso leale degli Stati.

« L'affezione che circonda la persona del sovrano, il rispetto che accoglie l'espressione della sua volontà, la fiducia con cui chiunque ha motivo di lagnarsi si volge a lui, dimostrano che il sentimento monarchico, ereditario nei Lussemborghesi, è uscito intatto dalle crisi che varie volte hanno agitato il granducato come altri paesi.

« Il buon senso dei Lussemborghesi li mette in guardia contro la suggestione che l'autorità non possa esercitarsi che a danno dei loro veri interessi: essi sanno che la casa d'Orange, se vigila al mantenimento de'suoi diritti, vuole nel tempo medesimo lo svolgimento delle franchigie e la prosperità dei popoli sui quali regna e la protezione dei loro diritti contro l'abuso e l'arbitrio.

« La costituzione ne dà la prova chiamando i rappresentanti del paese a concorrere largamente all'esercizio del potere sovrano. Ne porge inoltre la prova nell'istituzione di un Consiglio di stato chiamato a deliberare sopra le questioni d'interesse generale e a procacciare agl'interessi individuali la facoltà del ricorso contro le decisioni amministrative.

« Senza dubbio, o signori, la costituzione non ammette i principii esagerati del parlamentarismo, che non sono comportati nè dalle proporzioni del granducato nè dai trattati che lo ecressero a Stato indipendente. Somigliante sistema però non potrebbe essere subbietto di rammarico che per coloro i quali, disconoscendo la posizione politica della lor patria, fanno consistere l'essenza del regime costituzionale ne'suoi traviamenti.

« È compito degli Stati non di assorbire il poter pubblico, ma di concorrere al suo esercizio nei limiti e nei modi determinati dalla costituzione e dalle leggi emanate in esecuzione dell'atto che l'ha promulgata. Debbono gli Stati concorrere, nella cerchia delle attribuzioni loro, al medesimo fine a cui mira il governo. Il fine è il progresso morale, intellettuale e materiale del paese e de' suoi abitanti. Ma il progresso vuole la calma e il riposo e richiede inoltre la concordia tra i diversi corpi dello Stato. Le lotte, la diffidenza e l'antagonismo non potrebbero che arrestarlo.

« Ponendo il governo sopra i partiti e fuor degli strali delle passioni e delle esigenze loro, la costituzione, in luogo di menomare, innalza l'ufficio degli Stati. L'esercizio libero e coscienzioso delle loro prerogative sarà tanto più fruttuoso pel paese, quanto più s'allontana dalle considerazioni accessorie e dalle discussioni personali.

« Signori, nella sessione che sta per aprirsi vi saranno sottoposte leggi importanti. Io sono fermamente convinto che voi le esaminerete con calma e con patriottismo, come vuolsi da fedeli e leali rappresentanti del paese.

« Vedendovi raccolti in questo recinto, dove il fu re Guglielmo II ricevette dagli Stati l'omaggio del loro rispetto e della loro devozione, io fo voto perchè voi vi inspiriate a quei sentimenti che guidarono sempre gli Stati vostri predecessori e che facendo giusta stima dei sentimenti di affezione e di sollecitudine che il re, mio augusto fratello, porta a' suoi sudditi, voi faceste servire alla felicità loro e a quella del paese le importanti attribuzioni che la costituzione vi conferisce.

« Voglia la Divina Provvidenza illuminarvi nelle vostre deliberazioni!

« Signori, a nome del re granduca, io dichiaro aperta la sessione ordinaria degli Stati. »

AMBORGO, 28 *novembre*. Scrivono all'*Indép. belge*:

A domanda della Camera di commercio il Senato della nostra città aveva fatto convocare straordinariamente per le 11 di quest'oggi l'Assemblea della borghesia nell'intendimento di ottenere da questo Corpo la facoltà di emettere, in caso di bisogno, obbligazioni sullo Stato sino alla concorrenza di un *maximum* di 15 milioni di mark banco, o quasi 30 milioni di franchi, da prestarsi, alla tassa legale, al commercio contro deposito di mercanzie non soggette a deterioramento e in ragione del 50 0/0 del loro valore. La proposta senatoriale, che è stata votata dall'Assemblea a grande maggioranza, contribuirà, senza dubbio, cogli altri provvedimenti finanziarii stati adottati questi ultimi giorni, a stornare dalla nostra piazza questa crisi senza esempio i cui effetti sono stati già tanto rovinosi per un grande numero di case onorevolmente conosciute nel mondo commerciale d'Europa e d'America.

Ieri mattina il signor Schiff, direttore del Credito mobiliare a Vienna, è venuto ad Amborgo con un portafoglio di due milioni di franchi in tratte a brevi scadenze sulla nostra piazza che egli scambiò con altre tratte accettate dal nostro commercio a scadenze da due mesi e mezzo a tre mesi e per le quali si bonificò al Credito mobiliare viennese un interesse di 9 1/2 0/0. Questa operazione è una nuova prova che malgrado la bufera finanziaria che mena il nostro commercio interno ed esterno, il suo credito è restato in generale intatto nei paesi stranieri.

Si è potuto constatare che col 30 milioni di franchi sottoscritti dal Comitato di garanzia pel pagamento degli effetti di commercio e col 30 milioni stati votati ieri dalla borghesia per sovvenire ai bisogni degl'importatori di derrate coloniali, la nostra piazza ha ricevuto, durante gli ultimi otto giorni, in verghe d'argento e in valori metallici, per oltre a 150 milioni. Si è potuto inoltre constatare che, indipendentemente dai pagamenti a termine fisso effettuati giornalmente dal commercio di secondo e di terzo ordine, gl'impegni assunti dai nostri negozianti e banchieri con tratte accettate da essi e tirate dall'Europa e dall'America, scadenti dal 1° al 31 dicembre prossimo, salgono alla somma enorme di 4 a 500 milioni di franchi.

L'aspetto della Borsa di ieri e d'oggi è molto più calmo che nei giorni precedenti. Eccetto quattro o cinque case di secondo ordine ad Amborgo e ad Altona, noi non abbiamo avuto nuovi fallimenti importanti da registrare.

Annunziansi per contro grandi disastri marittimi cagionati da spaventosi uragani che imperversarono questi ultimi giorni nel Baltico e nelle acque del Belt e del Sund. Le Compagnie di assicurazione interessate perdono in questi sinistri somme ragguardevoli.

MONACO, 27 *novembre*. Scrivono al *Moniteur Universel*:

Il telegrafo elettrico che si è collocato lungo la strada ferrata è stato aperto alla corrispondenza privata.

Lo Zollverein tedesco ha pubblicato testè le tavole delle sue entrate brutte pel primo semestre dell'anno corrente. In questo conto l'importazione presenta un aumento notevole sulle entrate del semestre corrispondente del 1856:

	1857	1856
Importazione	12,629,096 talleri, ossia 46,727,655 fr. 20 c.	11,853,756 talleri, ossia 42,858,897 fr. 20 c.
Esportazione	114,561 talleri, ossia 423,875 fr. 70 c.	114,646 talleri, ossia 424,190 fr. 20 c.
Transito	166,552 talleri, ossia 615,873 fr. 40 c.	169,106 talleri, ossia 625,692 fr. 20 c.

Onde risulta che i primi sei mesi del 1857 comparativamente agli stessi mesi del 1856 danno nella

Importazione — un aumento di 775,340 talleri, o di 2,868,758 franchi;

Esportazione — una diminuzione di 85 tall. o di 314 fr., 50 centesimi;

Transito — una diminuzione di 2,654 talleri, o di 9,819 franchi, 80 centesimi.

Ossia, tutto compreso, un aumento d'entrata di 772,600 talleri, o di 2,758,620 franchi.

Il re Massimiliano è tornato il 10 novembre a Monaco dopo aver passato varie settimane nella montagne del Tirolo bavarese, dove S. M. recasi ogni autunno per darsi alle grandi cacce del camoscio.

DRESDA, 30 *novembre*. Ieri è morta qui la principessa Carolina di Reuss-Ebersdorf, sorella di Enrico LXVII, principe regnante di Reuss-Schleiz.

SCHWERIN, 28 *novembre*. Il governo locale, seguendo l'esempio di quello prussiano, ha soppresso il divieto emanato nel maggio relativamente all'importazione e transito delle pelli ecc. provenienti dai porti russi del mar Baltico.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AVOGADRO. — *Rendiconto del Comitato.* — Il Comitato pel monumento al conte Amedeo Avogadro di Quaregna, inaugurato in questa Regia Università il 29 del testè scorso mese di novembre, adempie all'obbligo di rendere pubblico conto dell'opera sua. Prima però egli sente il dovere di ringraziare i signori sottoscrittori per il sollecito e generoso loro concorso, mercè cui, nel volgere di soli 9 mesi, dopo l'appello che fece agli amici ed agli ammiratori dell'Avogadro, potè portare a compimento il suo mandato. Nè minori ringraziamenti tributa alle Autorità universitarie, che accolsero il monumento, ed efficacemente coadiuvarono al buon esito di esso.

Il monumento fu eseguito dallo scultore sig. Luigi Cauda, il quale corrispose assai bene alla fiducia in lui riposta. Oltre al prezzo stipulato per il monumento rimasero disponibili alcuni fondi. Con questi il Comitato stimò di fare incidere, per opera dei signori Masutti e Bonatti, un disegno del monumento stesso per essere distribuito al sottoscrittori. La residua somma tuttavia disponibile il Comitato giudicò opportuno di destinarla al monumento in corso di sottoscrizione al sommo nostro Lagrange.

I signori sottoscrittori sono invitati a ritirare presso l'ufficio del signor Pietro Randone, economo dell'Università di Torino, un esemplare di detta incisione, unitamente ai discorsi pronunziati in occasione dell'inaugurazione del monumento. Trascorsi sei mesi dalla pubblicazione del presente rendiconto, i sescrittori non avranno più diritto a reclamare quelle distribuzioni.

Rendiconto.

Entrata.

Prodotto delle sottoscrizioni, come da elenchi stati pubblicati dalla *Gazzetta Piemontese* del 26 marzo, 4 e 16 aprile, 18 settembre e 29 novembre p. p.	L.	2639 60
Interessi ricevuti	»	40 15
Totale dell'entrata	L.	2679 75 2679 75

Uscita.

Pagato allo scultore sig. Cauda	L.	1941 »
Id. all'incisore sig. Bonatti	»	420 »
Id. al disegnatore sig. Masutti	»	50 »
Id. ai fratelli Doyen per carta per l'incisione	»	54 20
Id. alla Stamperia Reale per stampa degli avvisi, dei discorsi, ecc.	»	81 »
Spese di stampa dell'incisione, mancie e diverse	»	48 85
Totale dell'uscita	L.	2595 05 2595 05
Residuo disponibile destinato come sopra al monumento Lagrange	L.	84 70

Torino, 4 dicembre 1857.

Il presidente *Di Colobiano* — Il segretario *Professore Secondo Berruti* — *G. D. Botto* — *Despine G. M.* — *Chiò Felice* — *Ferrati Camillo* — *Boggio Giuseppe* — *P. Trompeo* tesoriere.

BENEFICENZA. — L'avv. Giuseppe Balbino, giudice nel tribunale provinciale di questa città, di cui deploriamo la immatura morte, con testamento dettato nel 1853, ha legato L. 500 alla Società R. pel Patrocinio dei giovani liberati dalle Case di correzione e di pena, della quale era membro.

L'Amministrazione riconoscente reca a pubblica cognizione il tratto di beneficenza, che onora non tanto la caritativa istituzione, quanto la memoria dell'illustre trapassato.

NECROLOGIA. — Giovedì scorso è trapassato in Torino il conte Roberto Berardo di Pralormo, già incaricato d'affari di S. M. a Berlino ed a Francoforte, e poi ministro residente a Roma.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 *dicembre* 1857.

S. M. il Re, in udienza di ieri, si è degnata nominare, sulla proposta del Ministro dell'interno, il march. Pietro Monticelli a segretario generale del Ministero dell'Interno.

PARTE NON UFFICIALE

SOMMARIO POLITICO

Sono incominciate le discussioni nelle due Camere del Parlamento inglese. L'indirizzo in risposta al discorso della Corona è stato il primo argomento di discussione, ed è stato approvato nell'uno e nell'altro recinto legislativo senza emendamenti. Il conte di Derby nella Camera ereditaria ed il signor Beniamino d'Israeli nella elettiva hanno colto questa occasione per fare parecchi appunti al ministero, segnatamente sulla quistione indiana e sulla quistione finanziaria. Al primo oratore hanno risposto il conte di Granville ed il duca d'Argyll; al secondo lord Palmerston.

Il sig. Carlo Rogier, ministro dell'interno nel Belgio, ha indirizzato una circolare a tutti i sindaci del regno per invitarli a dare la massima pubblicità alla circolare non è guari indirizzata dal ministro medesimo agl'intendenti di ogni provincia, e nella quale sono esplicitamente dichiarati i liberali propositi del governo.

Da Amborgo e da Stocolma la crisi finanziaria si è estesa a Copenaghen.

I carteggi di Madrid concordano nel riferire la viva soddisfazione con cui è stato generalmente accolto l'annunzio della nascita di S. A. R. il principe delle Asturie. Questo avvenimento tronca la speranza di coloro, che ancora si lusingavano di veder risorgere l'assolutismo in Ispagna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Parigi, 3 *dicembre m.*

Il giornale *La Presse* è stato sospeso per due mesi.

Londra (notte). Lord Palmerston rispondendo alle interpellanze del signor Milnes dichiara che sino a questo momento il governo non ha alcuna ragione d'intervento per la cattuarazione dei due meccanici inglesi che sono prigionieri a Napoli.

Il cancelliere dello Scacchiere propone di mantenere l'antico *Bank Act*, ma di accordare al governo il potere di infrangerlo nei casi di panico commerciale.

Nessuno essendosi opposto al bill d'indennità, eccetto il signor Spooner, in seguito ad alcuni discorsi del signor Gladstone, di lord John Russell e del sig. D'Israeli, il bill d'indennità è stato accordato.

Parigi, 5 *dicembre (sera).*

La Banca di Francia ha diminuito lo sconto dell'1 per 0/0.

Londra, 5. Il sig. D'Israeli proporrà la settimana ventura un emendamento per la modificazione del Bank Act.

Il sig. Gladstone lo appoggerà.

Azioni del Credito mobiliare 700.

Strade ferrate austriache 665.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 432.

Strade ferrate Lombardo-Venete 595.

Parigi, 7 *m.*

Amborgo, 6. L'assemblea dei borghesi ha deciso di accordare 15 milioni di *Mark bank* alla Banca di sconto.

Lo Stato inoltre sta negoziando un prestito di 10 milioni all'estero che saranno egualmente depositi alla Banca.

Il progetto del corso forzato dei viglietti è affatto abbandonato.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

7 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1854 5 0/0 4 xbre C. d. g. p. in c. 85 75
1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre C. d. g. p. in c. 900
C. d. m. in c. 906
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. g. p. in c. 900

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind., N. E. 1 luglio C. d. g. p. in c. 224
225 230 230 224 in liq. 226 p. 31 xbre
C. d. matt. in c. 231 232 in liq. 232 50 232
230 p. 31 xbre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 5 dicembre 1857, ricevuto alle ore 7 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » »	67 55 67 80
Id. 4 1/2 0/0	» 91 »	91 80 » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » »	» 94 5/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	» 87 »	87 50 » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	» 53 »	» » » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES, (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Le fils de M. Godard.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *La cassa* ossia *Un'assicurazione sulla vita.*

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *La società equivoca.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *L'asino d'oro* — Ballo *Il Talismano.*

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso, che mercoledì, 9 del corr. dicembre, alle ore 2 pomeridiane, il Sindaco aprirà gl' incanti col metodo dei partiti segreti ed in tre distinti lotti, per la provvista di circa 550 chil. di cera di levante di prima qualità; di circa 4/25 chil. di candele steariche (Milly), e di circa 2100 chil. d'olio d'olivo di due qualità, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso dai prezzi attribuiti per base dell' asta, ed apparenti dai capitolati speciali da osservarsi, i quali ognuno potrà esaminare tutti i giorni nella civica segreteria (quarta Divisione *Economica*), dalle ore 10 del mattino alle 4 della sera.

CITTA' DI RACCONIGI

L'appalto del *Dritti di Gabella* pel triennio 1858-59-60 fu deliberato all'annuo prezzo di L. 23,030.

Li fatali scadono al mezzodì del giorno 11 del mese corrente.

Racconigi, li 4 dicembre 1857.

OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Monte di Pietà ad interesse

Il Presidente della Direzione

V.° Il Reale Decreto del 19 giugno 1854:

V.° La Deliberazione presa in tornata 27 andante novembre;

In esegulmento di quanto si è colla medesima stabilito,

NOTIFICA:

Che a far tempo dal 1 gennaio 1858 l'interesse di tutti i capitali somministrati alla Cassa del Monte di Pietà, ed esistenti in deposito presso la medesima a titolo d' impiego fruttifero, non che di tutti quelli che saranno ulteriormente depositati e versati nella Cassa attiva dello stesso Monte, sarà portato dal 4 1/2 al 5 per 0/0.

Torino, li 28 novembre 1857.

Il Presidente della Direzione
DI S. MARTINO.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Al mezzogiorno delli 9 corrente dicembre si procede all'appalto per mezzo di partiti suggellati dei seguenti generi di provviste alimentari per l'anno 1858, cioè:

Lotto 1. Pane casalingo chil. 180000 — Lotto 2. Paste bianche, pastine e semola chil. 25000 — Lotto 3. Riso chil. 25000 — Lotto 4. Carne di vitello chil. 10000 — Lotto 5. Carne di bue chil. 50000 — Lotto 6. Olio d'olivo da mangiare chil. 1500 — Lotto 7. Olio d'olivo da ardere chil. 5000 — Lotto 8. Butirro chil. 3500 — Lotto 9. Grivera chil. 5000 — Lotto 10. Uova dozzine 10,000.

Le condizioni sono visibili nella segreteria dello stesso Regio Ospizio in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Not. ROGGERO *Segr.*

REGIO CONVITTO
DELLE
VEDOVE E NUBILI DI CIVIL CONDIZIONE

S' invitano le persone che vogliano attendere alla provvista e somministranza dei generi di consumazione qui sotto designati al Regio Convitto suddetto per l'anno 1858, di presentare i loro partiti chiusi fra tutto il 20 corrente mese, all'Ufficio del tesoriere dell' Istituto sig. notaio coll. Borgarello, in via S. Filippo, num. 21, ove sarà loro data visione dei relativi capitoli, patti e condizioni sotto la cui osservanza dovranno farsi le dette provviste a cominciare dal primo gennaio prosimo:

Carne di vitello,
Pane di 1.a e 2.a qualità,
Riso, paste di semola, farina e semola,
Formaggio e butirro,
Olio di olivo fino e da ardere,
Vino nero di 1.a e 2.a qualità, e vino bianco,
Legna e carbone.

Torino, li 5 dicembre 1857.

Strada ferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione deliberò il pagamento degli interessi a tutto il 31 corrente dicembre sui settimi decimi versati, fissandone l' importare in L. 7, 45 per ogni azione.

I pagamenti saranno effettuati:

In Torino, nell'Ufficio della Società, dal giorno 5 del prossimo gennaio, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane;

In Voghera, nell'Ufficio succursale della Società;

In Piacenza dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 5 dicembre 1857.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. DEPRETIS.

DA AFFITTARE

Palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Al 1° gennaio: APPARTAMENTO di dodici membri con grande balcone e 2 cantine;

Al presente: Tre LOCALI al piano terreno ad uso di banca o magazzini.

DA RIMETTERE IN RACCONIGI
a condizioni vantaggiose
L' Albergo della Posta

Dirigersi ivi al geom. Bergesio.

YEUX ARTIFICIELS

On sait combien est triste la position des personnes que le malheur a frappé de la perte d'un œil. M. Boisonneau, chargé du service des Yeux Artificiels dans les hôpitaux de Paris, se trouvera à TURIN (hôtel de l'Europe) les 14 et 15 DÉCEMBRE prochain; — à GÊNES (hôtel de la Croix de Malte) les 18 et 19; — à MILAN (hôtel de l'Europe) les 20 et 21; — à VENISE (hôtel de l'Europe) les 24 et 25; — à TRIESTE (hôtel de l'Aigle-Noir) les 28 et 29.

On pose soi-même son œil, sans opération chirurgicale, à la manière d'un petit chapeau sur le moignon oculaire devenu insensible et duquel il reçoit le mouvement sans gêner le jeu des paupières, il ne cause aucune sensation désagréable: les enfants eux-mêmes ne s'en plaignent pas. Et, rivalisant de pureté et d'expression avec la nature, il devient l'espoir de ceux dont la perte d'un œil avait brisé la carrière.

Les pauvres recommandées par MM. les membres du Clergé, ou par les Bureaux de Bienfaisance seront servis gratuitement.

L'Etablissement de M. Boisonneau est à Paris, rue de Monceau, n. 11.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE DEL TICINO

Prodotti dal 26 9.bre a tutto il 2 x.bre 1857

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L.	27182 30	
Bagagli . . .	»	1133 20	43398 22
Merci a G. V. .	»	2199 85	
Merci a P. V. .	»	12582 87	
Quota per l'esercizio di Biella	»	4698 63	
Minimo per l'eserc.° di Casale	»	3898 90	
Totale L.		51995 75	
Dal 1° genn. al 25 9.bre	»	2274299 44	
Totale generale L.		2326295 19	

PARALLELO

Prodotto prop. 1857 L.	43398 22	6893 94	
Corrisp. nel 1856 »	36504 28	in più	
Media giorn. 1857 L.	5804 56	152 80	
Idem 1856 »	5641 76	in più.	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	3101	50
Bagagli . . . . . »	102	75
Merci a G. V. . . . . »	167	90
Merci a P. V. . . . . »	1665	80
Totale L.	5336	95
Dal 1° genn. al 25 9.bre »	214169	60
Totale generale L.	219506	55

PARALLELO

Prodotto 1857 L.	5336 95	
Corrisp. 1856 »	4190 80	
Differenza in più L.	1146 15	

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . . . . L.	4593	40
Bagagli . . . . . »	139	40
Merci a G. V. . . . . »	333	35
Merci a P. V. . . . . »	2882	00
Totale L.	7948	15
Quota al Governo per locomozione . » 1635 79	5534	69
Differenza in più . . . . L.	2413	46
Prodotto netto dal 22 marzo al 25 novembre . . . »	77665	45
Totale prodotto netto L.	80076	91

SOCIETA' ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Non essendosi potuto compiere il 4 corr. la vendita delle azioni della Società liberate dei quattro decimi, si previene il pubblico che la vendita stessa verrà continuata il 10 corrente dal sig. Sindaco degli Agenti di Cambio e Sensali, all'ora di Borsa.

LA DIREZIONE.

AVVISO

I Fratelli ROSSI, negozianti in chincaglieria, hanno ricevuto testè un bellissimo assortimento di articoli di novità e fantasia in porcellane, cristalli, bronzi, lavori di pelle, bisotterie, ecc. — Per comodo degli avventori i suddetti oggetti trovansi esposti in via Nuova, n. 25, piano 1.°, sopra e con passaggio nel medesimo negozio dei suddetti.

VETRAIE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

VARALLO

Col primo maggio 1858 rendesi vacante il posto di Direttore del Laboratorio Barolo, di scultura in legno stabilito in Varallo, ed amministrato dalla Società d' Incoraggiamento allo studio del disegno in Valsesia.

Obbligo del Direttore si è l' osservanza del Regolamento relativo ed insegnare agli allievi di esso Laboratorio l' intaglio e la scoltura in legno, ornato, statuaria ed il modellare relativo.

La retribuzione corrisposta consiste in Ln. 500 annue, decente alloggio, e nella metà del prodotto netto dei lavori da eseguirsi nel laboratorio stesso.

Chi aspira a tale ufficio diriga entro la metà di febbraio prossimo i titoli a prova di sua moralità ed abilità all' istruzione sovraccennata al V.-Presidente della Società d' Incoraggiamento predetta avv. Zamboni, dal quale si potranno avere più ampii schiarimenti in proposito.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici due volte la settimana
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di dicembre

Viaggi del MONGIBELLO e POMPEI toccando Livorno:

Al *Mercoledì* 9, 16, 23 e 30, per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pom.

ARRIVI IN GENOVA

tutti i *Martedì* d' ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA

tutti i *Mercoledì* d'ogni settimana

Indirizzo in Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.

» Milano, all' Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

SOCIETA' ANONIMA
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Inerentemente all'articolo 18 dello Statuto sociale, si pubblicano i numeri delle azioni in ritardo dei versamenti dell'ottavo, nono ed ultimo decimo scaduto a tutto il 15 luglio p. p., prevenendone i possessori che, in difetto di pagamento, saranno nel giorno 18 corrente dicembre venduti per doppio alla Borsa di Torino, a spese e rischio degli azionisti in ritardo.

Novara, li 4 dicembre 1857.

Numeri delle azioni in ritardo.

Dal 181 al 220 — dal 407 al 441 — dal 444 al 474.

Il Direttore Gerente
E. STRIGELLI.

AVVERTENZA

Il signor Gioanni Gibello fu Antonio, già proprietario della casa n. 3, via Lagrange, in Torino, impresario e sindaco di Calliano, indicato nella nota inserta in questo foglio, n. 262, non deve confondersi con altro Gioanni Battista fu Giacomo, capo mastro muratore, residente pure in Torino, via B. V. degli Angeli, n. 13, oppure coll' altro Gioanni Gibello, fratello di quest'ultimo, stuccatore abitante anche in Torino, viale del Re, n. 18.

DA VENDERE

TENIMENTO con villa signorile e vasti fabbricati rustici, di ett. 102 (giorn. 270) a 4 chil. da Torino.

Dirigersi al notaio coll. Gioanni Marietti, via Conciatori, num. 11.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di 14 camere e 6 gabinetti con terrazzo, nel palazzo Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, n. 11, piano nobile. Visibile tutti i giorni dalle ore 1 alle 3 pom.

Dirigersi al portinaio od alla segreteria.

DA VENDERE

CASCINA presso questa città e poco oltre la Cinta Daziaria, con aia spaziosa, e tettoia cinta di muro che possono adattarsi a grandi magazzini, ed una CASA in Torino con ampie tettoie, suscettibile di ampliazione.

Dirigersi al notaio coll. Teppati.

DA VENDERE
IN CASALGRASSO (*Saluzzo*)

N. 4700 circa PIANTE di pioppo ed albera di alto fusto, di vario diametro, presso il fiume Po, proprie dei signori fratelli Demorra.

Recapito ivi al notaio Bonacossa, segr.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia.*

DA VENDERE

Varii lotti di PIANTE d'alto fusto di rovere e di noce, sui territorii di Mondovì e della Margherita presso Cuneo. — Dirigersi in Torino dal notaio Teppati ed in Mondovì-Piazza dal sig. Bartolomeo Barbero.

FALLIMENTO

di Fornasio Giuseppe, già farmacista e droghiere nel borgo della Madonna del Pilone, di Torino.

Si avvisano li creditori verificati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giuseppe Fornasio, già farmacista e droghiere, sul territorio di Torino, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del tribunale di commercio, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, alli 14 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 2 x.bre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

della Società Anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta.

Si avvisano i creditori verso la detta Società, di rimettere alli signori sindaci definitivi causidico coll. Giulio Piacenza e liquidatore Tommaso Martinengo, li loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor Valentino Tossi, giudice commissario del fallimento medesimo, il giorno 12 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per l'ulteriore verifica dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 2 dicembre 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

Il giorno 5 gennaio 1858, alle ore 11 precise di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via San Filippo, n. 21, piano secondo, e col ministero di esso, si procederà alla vendita volontaria ai pubblici incanti di un corpo di casa dal signor Giuseppe Belli posseduto in Torino, sezione Po, via Pescatori, n. 6, sotto le notorie sue coerenze, al prezzo di L. 125,000, ed avrà luogo il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo suddetto, sotto le condizioni di cui nel relativo bando rilasciato il 18 corrente novembre.

I fatali per l'aumento del sesto sul prezzo totale del deliberamento scadranno con tutto il giorno 20 prossimo gennaio.

Torino, li 24 9.bre 1857.

Not. Borgarello.

TRASCRIZIONE

Il 22 ottobre 1857 fu trascritto alla conservazione delle ipoteche di Torino l' atto di vendita in data 12 settembre 1857, rogato Rognone, a favore del signor Moriondo Bartolomeo fu Francesco, residente sulle fini di Moncalieri, dal sig. conte Giuseppe Vagnone fu conte Emilio, dimorante in Torino, di un caseggiato e di una pezza campo simultenenti, posti sulle fini di Moncalieri, borgata del Moriondo, descritti in mappa sotto il num. 1311, 1315, 1316, 1317, 1318, 1320, sezione G, per il prezzo di L. 5,250.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino, alle ore 11 antimeridiane delli 9 gennaio prossimo avrà luogo, sulla instanza dei signori Enrico Deker e Gioanni Robert, qual rappresentante la ditta Giovanni Robert e Compagnia, negozianti, domiciliati in Torino, contro della signora Caterina Aram, vedova di Pietro Cima-Bodino, domiciliata in Grugliasco, l'incanto sull' offerta dei signori instanti di L. 1,600, e successivo deliberamento in favore del miglior offerente, della casa, situata in detto luogo di Grugliasco, regione San Grato, sezione prima, num. 159 della sezione, num. 12 del piano, fra le coerenze della via pubblica, della vedova Sura e del signor avvocato Gallenga, ai patti e condizioni inserti nel bando venale delli 11 corr.

Torino, li 14 novembre 1857.

Luigi Tesio proc.

NOTA

Il signor avvocato Chiò, giudice presso il tribunale provinciale di Susa, con sua ordinanza delli 24 corrente novembre, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori di Michele Favretto, domiciliato a Gravere per la distribuzione del prezzo di L. 556, 67, ricavatosi dalla vendita di varii stabili in di lui odio venduti nanti lo stesso tribunale il 6 dicembre 1856, ingiungendo ai creditori di produrre e depositare nella segreteria le loro domande di collocazione e relativi titoli fra giorni 30 a decorrere dalla legale notificazione dell'ordinanza medesima.

Susa, li 30 novembre 1857.

San Pietro sost. Carelli.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 290 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Martedì 8 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	80	25	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscano, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i			
Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	52	26	13
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

(7 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o 3 sera
751 98	751 80	752 20	+ 4 6	+ 10 6	+ 17 7	+ 1 5	+ 8 0	+ 8 2	— 1 8	O.	O.	O.	S. con neb.	Sereno	S. con vap.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 Dicembre.*

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Adunanza del 1° dicembre 1857.

Approvato il processo verbale dell'ultima adunanza, gradita l'offerta fatta dal sig. ingegnere Chiapusso di una copia delle testè pubblicate relazioni sul progetto di ferrovia centrale del Canavese, e determinato l'andamento ulteriore di alcune cose d'interna amministrazione, la R. Camera addiviene all'oggetto speciale della riunione sua che la legge vuole abbia luogo ogni anno il 1° di dicembre, la votazione cioè pel rinnovellamento del terzo dei suoi membri che collo scadere del 1857 compiono il triennale loro mandato.

Sono dessi per quest'anno i signori cav. dott. Tasca, cav. Brun, Montù, cav. Ingegnere Sella ed ingegnere Bravo.

Sul risultamento degli squittinii di ciascuna votazione vien formata la nota di tripla proposta dei proclamati candidatiche, giusta il disposto della legge, è mandata sottomettersi alla scelta ministeriale.

Sente poscia la R. Camera con soddisfazione:

1. Il ragguaglio che le vien dato dal sig. vice presidente della conferenza da lui avuta col Ministro di Finanze e di Commercio, il quale, sulla fattagli rappresentazione di parecchi bisogni relativi alle località ed ai preparativi della prossima Nazionale Esposizione, dimostrossi disposto ad assecondare gli espostigli desideri con emanare sollecitamente le occorrenti disposizioni.

2. La partecipazione della costituzione in ufficio già fatta di tutti i Comitati per l'Esposizione nel suo circondario, la cui tavola nominativa dovrà in ora così essere fatta di pubblica cognizione, come di pubblica cognizione vanno facendosi i proclami per cui i Comitati manifestano ai produttori delle rispettive località la loro esistenza e l'azione promotrice da essi sin d'ora intrapresa.

3. Le considerazioni che il sig. incisore Ferraris pregò il sig. vice presidente di farle presenti, aventi per iscopo d'introdurre dei cangiamenti suscettivi di artistico miglioramento nel disegno del rovescio della medaglia che ha da servire di premio per l'Esposizione. Al che dopo matura discussione annuisce volentieri la R. Camera ed affida al sig. barone Casana l'incarico di definire ogni cosa col sig. incisore Ferraris, cui dal Governo era già stato commesso il lavoro del conii della parte principale della medaglia portante l'effigie di S. M.

Sente inoltre la lettura di un dispaccio del Ministero dell'interno che annunzia di avere fatto ispeciale invito alla R. Direzione dell'Albergo di Virtù di riconoscere nei signori cav. dott. Tasca e cav. Guillot i due delegati prescelti da essa R. Camera per coadiuvare per quanto sia possibile al conseguimento dei migliori effetti della scuola di tessitura teorico-pratica testè aperta in quel Regio istituto, *esaminandone l'andamento e proponendone quelle riforme ed aggiunte che di concerto colla predetta Direzione fossero per riconoscersi confacenti al prospero sviluppo della nuova Scuola.*

Sente infine dai signori cav. prof. Abbene e barone Casana una estesa relazione sul nuovo sistema di condizionamento delle sete ad aria calda introdotto nello stabilimento dei signori Serra-Gropelli e Comp. di Milano dal sig. ingegnere Odazio.

Essi signori delegati che hanno assistito alle operazioni eseguite in diverse circostanze in quello Stabilimento e che per le avutene ampie spiegazioni poterono farne maturo studio, conchiusero con dichiarare secondi essi tale nuovo sistema meritevole di essere preso in considerazione dalla R. Camera che unanime annuisce al preavviso così statole riferito, votando eziandio ringraziamenti ai signori Serra-Gropelli ed ingegnere Odazio pel cortese modo con cui vollero accogliere i suoi delegati.

È sciolta l'adunanza.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 5 corrente promulga un decreto granducale che ha per iscopo di prevenire la fraudolenta introduzione nel Granducato del sale forestiero da qualche tempo progressivamente cresciuta in tali proporzioni, che reclamavano adequato riparo a tutela della pubblica morale e dell'interesse insieme della R. Finanza.

FRANCIA

PARIGI, 5 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

« Il ministro dell'interno, visto l'art. 32 del decreto organico, ecc., visti gli avvertimenti dati al giornale la *Presse*, il primo di marzo 1853, il 24 marzo 1854, e il 26 marzo 1857;

« Visto l'articolo pubblicato dal medesimo giornale, nel suo Num. del 3 dicembre corrente, che comincia con queste parole: « Nelle elezioni che si fecero », sotto la firma A. Peyrat, e nel quale l'autore, stabilendo di suo arbitrio *che cosa siano i voti, le disposizioni e gl' interessi* di quello che egli chiama *partito democratico, partito rivoluzionario*, pretende: « che vi è, da alcuni mesi in qua, nella coscienza universale, un vago fremito », e soggiunge:

« Ecco evidentemente l'ora delle risoluzioni decisive. I « problemi che occupano il mondo politico, omai si semplificano... I partiti si stringono e si contano... Pare che « noi abbiamo tutti inteso da un capo all'altro dell'Europa « una voce che ci grida: Alzatevi e procedete innanzi!... « Dobbiamo noi, vivendo sempre delle nostre memorie, e « dei nostri desiderii del passato, immergerci sempre più « nel nostro abbattimento?... Il partito rivoluzionario « dovrà imitare il partito legittimista che l'astenimento « condusse alla nullità?... Noi ci siamo contati; sappiamo « che siamo un gran partito, devoto alla rivoluzione, ecc. »

« Considerando che, per quanto insensate sieno tali parole in mezzo alla pace profonda di cui gode il paese, non si può lasciar nondimeno che alcuni spiriti turbolenti vadano predicando con piena libertà l'agitazione e l'appello alle passioni rivoluzionarie;

« Considerando che, nell'interesse generale, nell'interesse principalmente di quelle masse laboriose, di cui nessuno in Francia mai si preoccupò più attivamente ed efficacemente dell'imperatore, il governo ha il diritto ed il dovere di mostrarsi severo contro le follie di quei pretesi democratici, la cui influenza, se ne avessero mai una, non potrebbe che riuscir funesta al benessere ed al progresso regolare di quella democrazia che per buona sorte essi ogginai sono impotenti ad agitare;

« Ordina: il giornale la *Presse* è sospeso per due mesi, a cominciare da oggi 4 dicembre, ecc. »

INGHILTERRA

LONDRA, *4 dicembre*. Ecco un sunto del discorso di lord Palmerston in risposta al biasimo che il signor D'Israeli ha fatto, come si è accennato, della condotta del ministero:

L'onorevole membro opina che le circostanze, le quali si collegavano allo stato di cose del commercio nel mese di ottobre ed in principio di novembre, avrebbero dovuto far adottare una politica differente da quella che fu tenuta.

Checchè sia di ciò, nulla ai 4 di novembre pareva, agli occhi del governo di S. M., render necessaria quella determinazione che dipoi abbiamo creduto di dover prendere, e perciò seguimmo la pratica ordinaria, prorogammo il Parlamento all'epoca in cui è uso di prorogarlo. Ma l'onorevole gentleman pare che pretenda che dopo aver aggiornato il Parlamento dal 4 novembre all'8 dicembre, noi ci abbiamo interdetto di convocarlo più presto anche nel caso in cui sorgessero avvenimenti impreveduti i quali ne imponessero la necessità. Ma quello che prova le cose essere altrimenti si è che noi siamo ora adunati.

Le circostanze che ci indussero a raccomandare alla banca l'avviamento ch'essa prese, sono venuti a coglierci all'improvviso. I miei colleghi ed io comprendemmo che lo stato del debito pubblico, delle varie banche e degli affari commerciali richiedeva quel provvedimento, ed io sono certo che se non l'avessimo risoluto, ne sarebbe derivato un danno immenso. Coloro che conoscono meglio lo stato presente delle cose, ci renderanno giustizia col credere che le circostanze ci comandavano di far ciò che non governo deve risolversi ad eseguire innanzi di avere ben riflettuto.

In quanto al paragrafo del discorso che il sig. D'israeli citò coll'aria di lepidezza che gli è abituale), paragrafo che accenna alla profonda pace che fortunatamente regna in tutta l'Europa, egli ha fatto allusione a ciò che io dissi nel banchetto da lui rammentato, e pare che credesse che le mie parole annunciassero allora al paese essere noi minacciati da qualche grande invasione, non dell'imperatore della Cina o del re di Napoli, ma di qualche altro governo più a noi vicino. Nulla io dissi di somigliante, nè provai alcun timore. Al contrario, tutti i governi dell'Europa manifestarono verso di noi le disposizioni più amichevoli; e in quanto al governo della Francia, noi non potremmo abbastanza rallegrarci delle eccellenti relazioni che esistono fra esso e noi.

Non solamente l'imperatore dei Francesi dichiarò che, se noi desideravamo di spedir truppe per la via dell'Egitto in soccorso dei nostri possedimenti dell'India, egli adopererebbe tutta l'influenza di cui egli possa godere presso il governo egiziano, per ottenerci quel passaggio; ma disse inoltre che, se fosse utile inviar truppe a traverso del territorio francese, ei ci procurerebbe ogni sorta di agevolezze (*Benissimo!*). Certamente sarebbe stata un'ingratitudine affatto gratuita il temere anche minimamente che sorgesse un sentimento ostile da parte di un governo il quale fece tutto ciò che era in poter suo per provarci la sincerità della sua amicizia (*Bene! Bene!*).

L'onorevole gentleman desidera che noi spieghiamo adesso alla Camera la determinazione che il governo intende di raccomandare in ciò che concerne il governo dell'India, come pure in ciò che riguarda la riforma parlamentare. Gli sarebbe assai comodo, senza dubbio, che queste determinazioni gli fossero comunicate, a fine di poterle ben digerire nelle vacanze di Natale. Io gli auguro che questa stagione gli riserbi maggior piacere e sollazzo di quello ch'ei proverebbe nel leggere un bill sull'India o sulla riforma parlamentare (*Scoppio di risa*). Nondimeno, qualunque sia il suo desiderio di avere un'occupazione nelle feste di Natale, io ben temo di non potergli dare una tal soddisfazione (*Nuovo strepito d'ilarità*), perchè è intendimento del governo di non intavolare siffatte quistioni durante il breve intervallo che scorrerà fra il giorno presente e l'aggiornamento prossimo. Sarà nostro dovere, quando il Parlamento si riunirà di nuovo, esporre le nostre vedute sopra sì gravi argomenti. Fino a quel giorno, bisogna che l'onorevole gentleman si rassegni a trovare nelle sue proprie idee un subbietto di divertimento (*Riso*).

Io non posso che rallegrarmi perchè in una congiuntura nella quale il paese deve essere assorto dai grandi avvenimenti che succedono in un altro emisfero, e nella quale gl'inglesi danno tutta la loro attenzione ai fatti gloriosi dei loro compatrioti nell'India, sì, io non posso che rallegrarmi perchè l'onorevole gentleman non abbia stimato conveniente di proporre un emendamento all'indirizzo che questa Camera desidera presentare al trono, ed ho la fiducia che noi non ci separeremo stassera se non dopo aver votato ad unanimità questo indirizzo che i miei onorevoli amici hanno proposto con una sì alta intelligenza ed una sì calorosa sollecitudine. Spero che, come assemblea rappresentativa del paese, in un momento sì importante, in cui pesano nella bilancia sì gravi interessi, quali sono il ristabilimento della nostra potenza in tutta l'estensione dei nostri vasti possedimenti dell'India, ed in cui ognuno vuol mostrare che nei tempi di crisi e di pericolo questa Camera e la nazione sono unanimi per sostenere l'onore nazionale e dare alla corona ogni specie di concorso possibile, lo spero, dico, che il partito dell'onorevole gentleman sarà d'accordo col resto della Camera, e che noi voteremo ad unanimità l'indirizzo che si abilmente proposero i miei onorevoli amici.

BELGIO

Il *Moniteur belge* del 4 corrente pubblica in capo alla parte officiale la seguente circolare indirizzata in data del 3 dicembre a tutti i borgomastri del regno dal ministro dell'interno:

« Signor borgomastro, colla mia lettera del 26 novembre ultimo io ho trasmesso al collegio del borgomastro e degli scabini di tutti i comuni del regno copie della circolare che io ho indirizzato ai signori governatori sotto la data del 23 dello stesso mese (V. il N. 281 della *Gazz. Piem.*).

« Io invitai nel tempo medesimo il collegio a far affiggere immediatamente e in modo permanente quella circolare nel luogo destinato alla pubblicazione degli atti officiali dell'amministrazione.

« Rilevo ora che in alcune località quella pubblicazione non venne fatta convenientemente; che in altre si è cercato, strappando o lacerando le circolari affisse dall'autorità, di sottrarre agli sguardi degli abitanti un documento officiale il cui fine era quello di spiegare chiaramente i principii e le intenzioni del governo.

« Somiglianti atti di negligenza o di violenza hanno per effetto di lasciare campo libero alle insinuazioni menzognere e malevole che gli avversari del governo si sforzano di propagare.

« È dovere del governo di sventare queste manovre ostili mettendo, coll'intermediario dei consigli comunali, che sono i loro rappresentanti legali, gli abitanti del vostro comune in grado di giudicare direttamente del pensiero e degli intendimenti che dirigono la nuova amministrazione.

« In conseguenza io vi prego, signor borgomastro, di convocare, senza il menomo indugio, e in seduta pubblica, il Consiglio del vostro comune, e dopo avergli dato lettura della lettera che io vi ho scritto il giorno 26 novembre, come pure della circolare ai governatori che l'accompagnò, voi vorrete invitarlo a deliberare sulle disposizioni regolamentari che si giudicassero necessarie per assicurare a quel documento intiera pubblicità.

« Di tale lettura verrà fatta menzione nel processo verbale della tornata.

« Il ministro dell'interno *C. Rogier*. »

ALEMAGNA

VIENNA. Nella notte del 18 novembre a Gräfenberg venne violata la sepoltura del defunto Vincenzo Priessnitz, ed i malfattori ne asportarono una croce d'argento. Oltre a ciò fracassarono la cassetta ove erano custodite le interiora del defunto e le abbandonarono fuori del sepolcro.

(*Oesterr. Volksfreund.*)

— L'imp. r. ministero del culto e dell'istruzione con ordinanza del 9 settembre significa che fino alla definitiva sistemazione degli affari dei comuni di culto israelitico, colla quale si risolverà legalmente anche la quistione dell'incasso degli importi arretrati del culto israelitico, abbia a valere come misura provvisoria, che gli importi arretrati de' singoli membri delle comuni israelitiche per oggetti di culto, quando siano tornati inefficaci tutti gli altri mezzi disponibili per ottenerne il versamento, abbiano a riscuotersi colle misure forzose esistenti a sensi dell'ordinanza imp. del 20 aprile 1854, per le imposte regali ed altre pubbliche prestazioni. (*Gazzetta di Vienna*)

— La lega telegrafica austro-tedesca che comprende tutta la Germania e l'Austria ha 2880 miglia di linee telegrafiche e circa 5000 miglia di fili. In cinque diversi periodi arrivò a poco a poco a questo sviluppo considerevole. La fondazione di essa seguì il 25 luglio 1850 nel qual giorno si stipulò una convenzione per la corrispondenza telegrafica internazionale fra l'Austria, la Prussia, la Baviera e la Sassonia. Il 1 ottobre 1851 accedette a questa convenzione il Wirtemberg ed il 1 settembre 1853 l'Annover ed i Paesi Bassi. Mecklemburg e Baden si sono uniti nel maggio 1855 e nell'ultima conferenza che ebbe luogo ora a Stoccarda erano già rappresentati tutti i governi tedeschi.

(*Fremdenblatt*)

LUSSEMBORGO. La nuova Camera dei deputati del granducato costituitasi il 30 scorso novembre, si riunì di nuovo il 1° dicembre per ricevere comunicazione di un decreto reale col quale il re usando per la sessione presente della facoltà che si è riservata di eleggere il presidente tra i membri dell'assemblea, ha designato a quest'uopo il signor Matthias Wellenstein di Dreiborn, già membro del governo.

Il sig. Wellenstein prese immediatamente posto alla presidenza, stata occupata sino allora dal decano d'età sig. Agostino de Remich.

Gli Stati hanno avuto inoltre comunicazione del bilancio il quale conformemente alla costituzione si divide in due parti: una permanente che sussisterà quale sarà stabilita nella presente sessione, non solo pel 1858, ma anche per gli anni susseguenti, salvo le modificazioni che potranno introdurvisi ciascun anno dal governo; l'altra non sarà valevole che pel 1858. La parte permanente porta in primo luogo la cifra di 200 mila franchi per la lista civile, compresse le spese di luogotenenza. Sinora la lista civile non è stata che di 100 mila franchi, e la dotazione del luogotenente del re di 60 mila fr. Vi sarebbe quindi un aumento di 40 mila fr. Prima del 1848 la lista civile era di 150 mila fiorini (*Indép. Belge*).

AMBURGO, 29 *novembre*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

Le notizie commerciali venute ieri o oggi dalla maggior

parte dei porti del mare del Nord e del Baltico sono disastrose. La crisi finanziaria che vi scoppiò improvvisamente supera in intensità tutte le crisi precedenti e pesa principalmente sul grande commercio di granaglie, d'olio e di spirito di fecula di patate, i cui prezzi subiscono giornalmente ribassi ognor più rovinosi. Ne risultano perdite immense, perchè sono veramente incredibili le quantità che ne sono accumulate nei magazzini di tutte le piazze dei paesi del Settentrione.

Il corriere di Stettino ci aveva annunziato il fallimento di M..., negoziante in granaglie, con un passivo di cinque milioni di franchi. Oggi le lettere di Danzica, pervenute ad Amborgo, annunziano il gran fallimento della casa J..., commerciante essa pure in granaglie, con un passivo di sei milioni di franchi. La caduta di queste importanti case trae necessariamente seco quella di una moltitudine d'altre case legate in affari con esse. Il contraccolpo già si è fatto sentire ad Amborgo.

Dopo la partenza della mia lettera di ieri parecchie case importanti si sono di nuovo trovate nella dolorosa necessità di vedersi dichiarare insolvibili. Il loro passivo, secondo un primo conto, non è minore di sei a sette milioni di franchi. La situazione commerciale della nostra piazza si è in queste ultime 24 ore oscurata in modo inquietante a cagione delle somme enormi (ve ne ho dato, per quanto possibile in somigliante materia, il conto) che debbono essere pagate qua in dicembre per le cambiali tirate sul nostro commercio da tutti i paesi d'Europa e delle due Americhe. I soccorsi pecuniarii accordati al commercio dallo Stato e la garanzia del Comitato per agevolare lo sconto possono tornare insufficienti ad istornare gli effetti della crisi. Insomma tutti concordano oggi in predire che la crisi non è giunta ancora al suo apogeo e che eserciterà fra breve effetti ancor più desolanti sopra tutto il commercio dei porti e delle città marittime dell'Europa settentrionale.

— 1 *dicembre*. Scrivono ancora allo stesso giornale:

Le valigie d'Inghilterra e d'America hanno portato ieri ancora una folla di cambiali tirate dal commercio tedesco sopra codesti due paesi e protestate per non eseguito pagamento. Le somme da rimborsare a cagione del ritorno di questi valori devono essere enormi, se si arguisce dall'esserne incontanente conseguito il fallimento di oltre a venti case commerciali stabilite qua e ad Altona, tra le quali noveransi di rispettabilissime e che pure hanno dovuto dichiararsi fuori stato di fare il rimborso delle tratte inglesi e americane state protestate. Quindi alla Borsa tale scompiglio generale mai più veduto dalla nostra città commerciale.

Per darvi un'idea delle perdite smisurate che il commercio amborghese subisce a cagione dei molti fallimenti inglesi e americani — e queste perdite, malgrado la speranza che le ultime notizie avevano fatto nascere, non sono ancor giunte all'estremo loro limite —, io vi dirò che sono stimate per la sola Amborgo di cento milioni di mark banco o di quasi dugento milioni di franchi.

Quanto alle perdite sopra ogni sorta mercanzie europee ed esotiche, sono stimate, secondo il conto delle quantità esistenti sulla piazza, salire a somme ancora più alte. Il valore reale di tutte le mercanzie è da tre mesi in qua diminuito grado grado da 25 a 30 0[0].

Quantunque potentemente sostenuta dalla Banca nazionale di Stocolma, la casa svedese U e C., stabilita ad Amborgo, si è trovata ieri nella necessità di dichiararsi insolvibile. Le cambiali tirate sopra di essa dal commercio svedese e norvegese hanno dovuto tornare tutte con protesto. Il loro ammontare è di 12 milioni di franchi. Questi ritorni contribuiranno infallibilmente ad aggravare la crisi, in questi ultimi tempi già così intensa in quei due paesi. Temesi quindi di vedervi fra breve scoppiare una serie di sinistri commerciali.

Le notizie giunte oggi da varie piazze di Polonia sono molto affliggenti esse pure. I grandi fallimenti in granaglie ed olii a Stettino, a Conisberga e a Danzica esercitano senza dubbio il loro contraccolpo in Polonia. Credesi qui che il prossimo corriere ci annunzierà già una serie di fallimenti importanti provocati da quelli che sono scoppiati testè nei porti prussiani del Baltico.

— 2 *dicembre*. Sotto questa data in fine l'*Indép. belge* ha da Amborgo quanto segue:

La situazione commerciale della nostra piazza continua ad essere deplorabile senza alun indizio di prossimo miglioramento. I dispacci giunti stamane da Stocolma, annunziando una serie di fallimenti, hanno naturalmente contribuito a rendere la crisi ancor più generale. La maggior parte del passivo de' fallimenti svedesi ricade sulla Borsa d'Amborgo: stimasi a 30 milioni di mark banco o quasi 60 milioni di franchi l'ammontare delle tratte accettate da' nostri banchieri per conto del commercio dei due paesi scandinavi. Non è per nulla probabile inoltre che i traenti possano trovarsi in istato di mandar qua a tempo i fondi necessari per pagare le loro scadenze di questo mese e del 15 gennaio.

Siccome ignoravansi a Batavia, alla partenza dell'ultima valigia per l'Europa i numerosi fallimenti inglesi, forti rimesse erano state fatte a parecchie case della nostra città sopra banchieri divenuti d'allora in poi insolvibili a Londra. È questa una nuova disgrazia da aggiungere a tutte quelle che vanno crudelmente affliggendo il commercio amborghese da quindici giorni in qua.

Ieri gli agenti di cambio, il cui numero è grande alla Borsa, si sono riuniti negli uffici della Camera di commercio. Tutti dichiararono di trovarsi nell'impossibilità di adempiere agli obblighi risultanti per essi dalle girate di cambiali lor proprie tornate con protesto per non effettuato pagamento. L'ammontare dei protesti fattisi sin qui è sino ad oggi 2 dicembre, per quanto se ne conosce, di 145 a 150 milioni di franchi. Rimane ancora a pagare, per conto del commercio amborghese all'estero, la somma di 300 a 330 milioni di franchi che dovrà essere trovata prima della fine di gennaio prossimo.

Il numero dei fallimenti o delle sospensioni di pagamento conosciuti finora alla Borsa è di 62. Per mala ventura v'è in questa nota il nome della casa C. M. I. la quale godeva da mezzo secolo e a giusto titolo la massima confidenza: il suo passivo dev'essere di più milioni. Il capo di questa casa rispettabile si è spogliato delle sue alte funzioni di senatore la vigilia del giorno in cui venne riconosciuta e annunziata la sua insolvibilità.

La crisi finanziaria va ognor più estendendosi nei paesi del Nord, dove il commercio in generale trovasi in questo momento privo del gran credito di cui godeva ad Amborgo. I negozianti notabili di Flensburgo hanno fatto un appello ai loro concittadini per riunirsi il 3 in assemblea generale affine di deliberarvi in comune sui provvedimenti pronti ed efficaci da prendere per salvare il commercio da una rovina generale.

DANIMARCA

Copenaghen, 1 *dicembre*. La crisi finanziaria europea pesa gravemente già da qualche tempo sopra la Borsa di Copenaghen; ancora però il disagio e il rallentamento degli affari, quantunque sensibilissimi, non facevano ancora prevedere serie catastrofi per la nostra piazza. Da qualche giorno e in seguito ai fallimenti di parecchie case d'Amborgo impegnatissime nel commercio del Nord, l'aspetto della nostra Borsa diviene più inquietante e lo spavento è già, se così posso parlare, nell'aria. Le forti case della nostra piazza e le banche fanno ogni loro sforzo per prevenire una crisi grave, ma lo scoraggiamento universale e il timore ci prendono e succedono, come dappertutto, al furore delle speculazioni che hanno prodotto questa crisi fatale.

Ieri si è tenuto consiglio di Stato a Frederiksbourg sotto la presidenza del re. Pretendesi che vi sieno stati discussi i mezzi di aiutare il commercio. Noto questa voce quasi generalmente accreditata senza rendermene garante in niun modo.

L'ufficio di sanità instituito con ordinanza reale del 19 settembre ultimo a cagione del ritorno del cholera nella capitale è stato sciolto oggi, niun caso di tal morbo non essendosi più presentato nel corso degli ultimi quindici giorni.

La legge sulla libertà dell'industria è, come già vi ho detto, passata dal Folkething al Landsting, dove è stato nominato un Comitato per esaminarla e t'farne rapporto. Le corporazioni e le maestranze hanno portato in proposito le loro lagnanze a S. M. Il re degnò ricevere una deputazione dei corpi di mestieri; ma non si conosce ancora quale sia stata l'accoglienza fattale dal re. Dubitasi però forte che questo tentativo possa avere grande influenza sulle risoluzioni della legislatura. (*Indép. Belge*).

GRECIA

Atene, 28 *novembre*. Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

Contro ogni aspettativa il ministero subì una modificazione la quale ebbe luogo in modo affatto impreveduto. Il ministro presidente, rifiutandosi di cooperare ulteriormente con alcuni suoi colleghi, aveva insistito per l'immediata sua dimissione la quale gli venne anche accordata. Poscia si passò tosto alla formazione d'un nuovo ministero affidandone la presidenza provvisoriamente al ministro della marina, sig. Miaulis. A ministro dell'interno fu nominato il senatore Costantino Privelegios, ed a ministro della giustizia il presidente della corte di cassazione (areopago), signor Balli, dopochè i signori Renieri e Paparigopulos si erano rifiutati di assumere questo portafoglio.

Uno dei primi atti del nuovo ministero fu quello d'innalzare il senatore Criezis alla carica di vice-ammiraglio, carica che finora non esisteva in Grecia; senza riguardo ai servizi più antichi e ad ogni modo maggiori del canuto senatore Canaris, la cui carriera storica è generalmente nota. Si dice che in seguito a questa nomina il senatore Canaris abbia presentato la sua dimissione.

Siccome alla festa da ballo disposta ultimamente nelle sale del palazzo di corte intervennero pochissimi ufficiali della guarnigione, così il maresciallo di corte si trovò indotto a chiederne al comando della città il motivo, rendendolo avvertito che gli uffiziali sono obbligati d'intervenire in tali incontri per dovere di servizio.

L'attività del ministero di guerra nel far inseguire i grassatori è superiore ad ogni encomio ed è generalmente riconosciuta. Il numero dei malfattori di cui fu liberato il paese da circa due anni sotto la direzione dell'attuale ministro della guerra Smolenitz, ascende secondo dati autentici a 550.

La generale crisi finanziaria europea non manca di reagire qui pure assai sfavorevolmente. Una gran parte dei prodotti è invenduta, per cui i piccoli possidenti non sono in grado di soddisfare i loro impegni. Il ricolto delle olive fu in quest'anno assai abbondante. Si calcola che la quantità d'olio prodotta dalle provincie d'Attica e Megara ascende ad un milione d'oche; però è probabile che in seguito a ciò quel prodotto venga nelle attuali condizioni deprezzato, giacchè i maggiori capitalisti europei si trovano presentemente occupati in altre operazioni.

L'inviato olandese accreditato presso la Porta ottomana e la corte ellenica è arrivato qui di questi giorni e sembra volervisi trattenere per qualche tempo.

Si sta attendendo qui il sig. Ferdinando di Lesseps.

La costruzione d'una ferrovia da Atene al Pireo sembra essere differita. Anche la concessione già accordata per illuminare a gas la capitale sembra essere lontana dalla realizzazione.

TURCHIA

Si legge nell'*Oss. Triest.* del 4 corrente:

Per ordinanza imperiale del 23 novembre, Mehemet pascià, governatore generale dell'Epiro e della Tessaglia, fu nominato ministro di polizia invece del defunto Izzet pascià; Rifat pascià, presidente del consiglio di guerra, fu nominato in sua vece governatore generale dell'Epiro e della Tessaglia e surrogato nelle sue anteriori funzioni al consiglio di guerra da Zarif Mustafà pascià.

Il sig. Caroll Spencer, ministro residente degli Stati Uniti a Costantinopoli, fa i suoi preparativi di partenza per recarsi in Italia unitamente alla sua famiglia. Egli doveva partire da Costantinopoli in questa settimana; a suo successore sarebbe nominato definitivamente il signor Buchanan, che già dicemmo essere destinato a tale ufficio.

Il colonnello americano Tavis, che recavasi in Persia, dovette fermarsi per via in seguito al cattivo stato delle strade e ritornare a Costantinopoli, ove giunse di questi giorni.

Le recluse della provincia di Smirne e delle sue dipendenze arrivarono a Costantinopoli e furono distribuite nelle varie caserme della capitale.

Il governo ottomano ha deciso che ogni uffiziale superiore o generale, il quale sarà nominato ad un impiego civile nelle provincie, conserverà in pari tempo il carattere militare, cioè continuerà a portar l'uniforme.

Siccome nelle provincie fu tentato da taluni d'interrompere il servizio del telegrafo abbattendo i pali e rompendo i fili, il governo pubblicò un avviso in cui minaccia la più severa punizione ai colpevoli, in conformità alle leggi.

Scrivono da Erzerum 19 novembre:

Il barone Pichon, ministro plenipotenziario di Francia in Persia, partito da Trebisonda il 1° novembre, giunse qui l'11, con la sua famiglia ed il segretario di legazione, dopo aver corso grandissimi pericoli al passaggio di Cialar-Dagh. Il governatore Arif pascià lo accolse nel modo più onorevole: gli mandò incontro una scorta e una carrozza a tiro sei, ed egli stesso con tutti i membri del *megliss* venne ad augurare il benvenuto al suo ospite (malgrado una neve glaciale) sotto una tenda decorata con gran lusso, eretta fuori della città, ove furono offerti, secondo l'uso, il caffè, il sorbetto e le pipe ornate di diamanti. Eransi uniti al corteggio il vescovo armeno-cattolico, il vicario del vescovo non unito, il console di Francia co' suoi impiegati, il cancelliere del consolato di Persia e una deputazione di negozianti persiani. Il ministro di Francia, sopra uno dei cavalli riccamente bardati inviatigli dal pascià, passò dinanzi alla fronte d'un battaglione del 5 reggimento di fanteria, che gli presentò le armi, ed entrò in città in mezzo al fragore di 15 colpi di cannone tirati dalla fortezza per l'arrivo di lui. Il barone Pichon continuò il 16 novembre il suo viaggio alla volta di Tauris, scortato come al suo arrivo.

Secondo una lettera di Gerusalemme 11 p., sulla strada di Betlemme, e precisamente alla tomba di Rachele, furono rinvenuti 4 uomini assassinati il 7 novembre. Appartenevano alla popolazione di Lakam, e supponesi che siano stati trucidati dai partigiani di Abugosch; però mancano ragguagli positivi.

La *Presse d'Orient* conferma, in base a lettere da Teheran, che il governo persiano pose termine alla missione di Ferruck-kan, e annuncia che questi ritornerà a Costantinopoli tosto dopo finiti i negoziati ancor pendenti per trattati di commercio e d'amicizia con varie potenze.

Da Latacchia 16 novembre si ha che i montanari di quella provincia, appartenenti alla tribù degli Ansarìè, che da quattr'anni erano in ribellione contro la Porta e ricusavano di pagare le imposte, sono prossimi a calmarsi, a desistere dalla loro opposizione e a pagare i tributi, mercè le cure e i bei modi del presente governatore; il che non era riuscito a' suoi antecessori, la maggior parte dei quali avevano dovuto ritirarsi, vedendo l'inutilità del loro tentativi.

— Leggesi in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Costantinopoli 28 novembre:

Il sig. Butenieff, ministro di Russia, che, per non dispiacere al sig. Thouvenel, aveva protratta la consueta visita di complimento al gran-visir, si è recato martedì ultimo alla Porta, accompagnato dal consigliere di legazione sig. Labanoff, nonchè dal primo dragomanno sig. Argyropulos, per adempiere quell'atto di urbanità civile e diplomatica. S. A. Rescid pascià. Dicesi che il ministro dello czar abbia ricevuto col telegrafo istruzioni dal suo governo per indurre il ministro francese a non protrarre più oltre quella formalità di etichetta rigorosa.

Le corrispondenze di Costantinopoli dell'*Osservatore Triestino* da più mesi avevano fatto presentire le riforme civili e politiche dei sudditi cristiani del sultano in correlazione all'imperiale editto (*hat-humaium*). Non ha guari ancora, una mia corrispondenza affermava che i patriarchi greci del Fanar e di Gerusalemme facevano forti maneggi all'oggetto di continuar a reggere gli affari spirituali e temporali come praticarono finora.

Io vi assicurava che S. M. il sultano, che bramava realmente il benessere de' popoli cristiani, congedò i sovraccennati prelati, indirizzandoli alla Sublime Porta. Le Corti supreme di giustizia, del Tanzimat ed infine il Consiglio dei ministri, per tutta risposta alle istanze del clero greco, intimarono al patriarca di riunire uno straordinario consiglio onde proporre alla Sublime Porta 7 candidati del clero e 20 delle comunità e delle diverse corporazioni, perchè accettati dieci di questi ultimi abbiano col delegati ecclesiastici ammessi, e colla Sublime Porta, a regolare gli statuti che debbono fissare definitivamente il nuovo stato civile e religioso della nazione coll'impartire uno stipendio al clero e coll'adottare i nuovi provvedimenti che verrebbero messi in vigore dopo la sanzione sovrana. Il patriarca, per conformarsi a queste decisioni superiori, convocò venerdì e domenica ultimi scorsi due consigli straordinari per dar corso agli ordini del Divano che domandavano la proposizione dei 7 candidati ecclesiastici e dei 20 civili perchè siano ritenuti i soli 10. Le risoluzioni di questi due consigli declinarono le prescrizioni del governo imperiale, insistendo per la non esclusione degli altri 10 candidati.

Le due assemblee furono indotte a simili atti d'insubordinazione evidente, mercè una eloquente apologia ch'è stata fatta dal dott. Carateodori, uno de' membri civili del consiglio patriarcale e riputato medico del serraglio del sultano e dell'imperiale ambasciata di Russia. Noi non conosciamo gli argomenti sviluppati dall'oratore che godepressochè universale influenza nella chiesa patriarcale del Fanar.

Però crediamo che le pretese della Porta siano legali. Essa domanda alla rinfusa 20 candidati per sceglierne 10. Gli stessi governi occidentali forniscono esempi di questo genere. Di fatti in Francia i consigli municipali propongono al governo tre candidati per i *maires*, ed il governo ne sceglie uno solo per coprire la carica di primo uffiziale municipale. Che saranno i candidati richiesti dalla Porta, fuorchè rappresentanti di municipii?

Il D.r Engelhart, fratello del commissario francese per la giunta danubiana, è arrivato in Sulinà per istabilirvisi in qualità di medico. Dicesi ch'esso debba esplorare la località per la costruzione di fattorie francesi alle bocche del Danubio.

Due staffette della posta turca di Romelia furono uccise presso Metzovo, ai primi dello spirante mese, da briganti albanesi della soldatesca basci-bozuk. Il colonnello Langè, comandante il primo reggimento di cosacchi ottomani della divisione del generale Begierbeg Mehemed Sadik pascià, si è mosso da Larissa alla testa di uno squadrone del suo reggimento, andando in traccia degli assassini che involarono dalla valigia postale la somma di 20 mila fior. in oro.

Assicurasi che il generale Mehemed Sadik pascià presentò al serraschiere Riza pascià una memoria collo schizzo topografico della frontiera turco-greca che comprende una linea di 200 chilometri, ossia 50 leghe. Il generale Sadik domanda la costruzione o riparazione di nove caserme, e spiega la convenienza di surrogare i 7000 uomini della soldatesca irregolare per la custodia dei confini che si distendono da Prevesa fino a Volo, 2 battaglioni di cacciatori e 12 squadroni di cavalleria, sovvenuti dalle spese che assorbono le soldatesche irregolari albanesi, che verrebbero destinate a lavori di utilità pubblica.

Una recente disposizione ministeriale provvede all'indispensabile bisogno di guarentire i *fez* (berretti) dei soldati, con apposito nastro per impedire che siano portati via dal vento o che cadano a terra negli esercizi militari.

La scelta della Porta per il nuovo ministro di polizia è caduta sopra Mehemed pascià, governatore generale dell'Epiro e della Tessaglia. Esso è uomo idoneo ad occupare quell'importante ufficio, essendosi già distinto per essere stato in tempi decorsi, ministro della polizia. I nuovi gendarmi, che si attendono insino da due anni in qua, sarebbero alla fine chiamati a prestare i loro servigi. Essi verranno organizzati per adesso come modelli in due battaglioni di fanteria e due reggimenti di cavalleria per la capitale.

AFRICA

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

È noto che in questi ultimi tempi il governo di Tunisi ha introdotto importanti riforme nella sua legislazione commerciale. Eccone il sommario:

Da una parte esso ha preso l'impegno di accordare libertà intiera al commercio, di abolire i monopolii esistenti sotto il nome di appalti e di ordinare sopra basi regolari la giustizia commerciale. Dall'altra, giusta le nuove disposizioni decretate dal bey, gli stranieri avranno per l'avvenire la facoltà di erigere e di possedere stabilimenti industriali nella reggenza.

Oltre queste riforme, di cui si spera prossima l'esecuzione, alcuni miglioramenti si sono già compiuti. Così il trasporto per mare dei prodotti indigeni, proibito sinora

da un porto all'altro della reggenza, è stato autorizzato sotto la condizione, per le navi che fanno il trasporto, di deporre in dogana l'ammontare dei diritti di uscita.

Inoltre il bey, rinunziando al monopolio dell'esportazione dei cereali, che erasi riservato da tre anni, ha deciso che in avvenire questo commercio sarà permesso o proibito a tutti i negozianti, secondo lo stato degli approvvigionamenti del paese.

Infine il diritto prelevato dal governo tunisino sul ricolto degli olivi che dava luogo ad abusi pregiudizievoli ai produttori indigeni e al commercio straniero, è stato regolarizzato e fissato a 10 0/0.

FATTI DIVERSI

LA COMMISSIONE centrale governativa, incaricata di raccogliere e distribuire i soccorsi a favore delle vittime delle ultime inondazioni, composta de' seguenti membri:

Conte Guglielmo Moffa di Lisio, deputato al Parlamento Nazionale, *Presidente* — S. E. il cav. Luigi Desambrois di Nevache, senatore del Regno, vice-pres. del Cons. di Stato — Comm. Gio. Notta, deputato, sindaco della città di Torino — Comm. Michelangelo Castelli, direttore gen. degli archivi del Regno — March. Giuseppe Arconati Visconti, deputato — Conte Francesco Annoni, deputato — Conte Amedeo Chiavarina, deputato — Avv. Sebastiano Tecchio, deputato — Teologo cav. Giuseppe Ghiringhello — Banch. Carlo Cerlana — Giuseppe Moris, negoz. — Cav. Gaetano Carmagnola, tesor. della Città di Torino,

ha emesso il seguente invito al Pubblico:

Concittadini,

È ancora fresca la memoria dei gravissimi danni cagionati dalle ultime inondazioni.

Intiere famiglie ebbero rovinate le case, corsi i campi, perduto in poche ore il frutto di loro fatiche, e sono ora ridotte alla miseria, in una stagione in cui più duro è il bisogno del povero.

La Commissione creata dal Governo per raccogliere le oblazioni a favore dei miseri danneggiati porta piena fiducia che tutti risponderanno al suo invito. Ogni somma, anche minima, sarà ricevuta, e sugli oblatori si raccoglieranno egualmente la riconoscenza pubblica e le benedizioni degl'infelici.

Concittadini, voi che mostraste di sentire con sì nobile spontaneità il bisogno di testimoniare il vostro concorso a quanto tocca alle glorie e all'avvenire della patria, voi non ricuserete ora di associarvi ad un'opera di tanta pietà.

Chi consola i dolori del povero non solamente soccorre ad altrui, ma provvede a se stesso e ad ogni avvenire, e soddisfa al più sacro sentimento dell'uomo e del cittadino.

Torino, addì 6 dicembre 1857.

Per la Commissione,
Il Presidente MOFFA DI LISIO.

La Commissione, coll'annuenza del Governo, ha adottato le seguenti risoluzioni:

Vi sarà in ciascuna provincia un Comitato raccoglitore.

Le oblazioni s'intenderanno fatte a favore dei danneggiati di tutto lo Stato, salvo abbiano ricevuto dagli oblatori una destinazione speciale per una determinata provincia.

Il Governo, di concerto colla Commissione, provvederà ulteriormente per la più imparziale distribuzione dei soccorsi.

N. B. Le oblazioni si ricevono in Torino dal tesoriere signor cav. Gaetano Carmagnola, tesoriere della città di Torino, e presso i signori: Giuseppe Moris, negoziante, sotto i portici della Fiera — Fratelli Cora, liquoristi, via di S. Teresa, N. 8 — Fratelli Rey, negozianti, via di Dora-grossa sull'angolo di Piazza Castello — Michele Geresole, farmacista, via di Borgonuovo, N. 24 — Fratelli Montalto, droghieri, via Milano, N. 4.

Il segretario della Commissione BARDESONO.

ASSOCIAZIONE MEDICA. — L'esempio dato negli anni scorsi dal filantropico dottor cav. Strada Pietro colla proposta di molti e generosi premi alla Medica Associazione degli Stati Sardi, ebbe in quest'anno vari imitatori. Il Comitato Cunese-Mondovita poneva a concorso il quesito « in quante diverse maniere possano i purganti agire sull'economia animale, quale sia la loro distinzione e quale la loro rispettiva azione nelle varie infermità » col premio di L. 300 delle quali 200 offerte dal dottor Chiecchio di Clavesana. Il deputato Daziani nello scorso mese di settembre presentava al Congresso della Medica Associazione nella città d'Alba una medaglia d'oro del valore di L. 300, da darsi in occasione del Congresso generale della medesima in Asti, all'autore che saprebbe meglio « indicare le malattie più frequenti nella provincia albese endemiche od epidemiche, determinarne le cause e proporne i più acconci mezzi preservativi e curativi. » Il professor Domenico Sacchi indirizzava testè alla Consulta centrale della Medica Associazione la seguente lettera:

« Ill.mo sig. presidente,

« Animato da sincera simpatia verso l'Associazione Medica degli Stati Sardi prego codesta onorevolissima Consulta centrale a volermi permettere di concorrere colle deboli mie forze ad incoraggiare gli studi, di cui porgono ogni anno distinti saggi alcuni soci di essa. Istituisco a tale scopo un piccolo premio, del quale l'Associazione Medica vorrà, lo spero, considerare l'intenzione e non il tenue valore, d'una medaglia d'oro del valore di L. 150 da assegnarsi nel Congresso d'Asti, colle norme che piacerà a codesta onorevolissima Consulta di determinare, all'autore del lavoro su un argomento di medicina teorica o pratica o di medicina speciale, che ne sarà giudicato più degno per importanza e per merito fra quelli dati alle stampe da Membri dell'Associazione Medica nel periodo che scorrerà dal giorno della pubblicazione del presente concorso fino all'ultimo giorno di luglio 1858. Non sarà quindi bisogno della dichiarazione dell'autore di concorrere al premio. Ciò potrà forse invitare alcuno ad inscriversi socio, e procurerà nella relazione che si farà al Congresso una storia bibliografica della letteratura medica dovuta all'Associazione nel periodo suaccennato.

« Nutro fiducia che codesta onorevolissima Consulta vorrà accettare la tenue ma sincera testimonianza di simpatia che offro all'Associazione Medica, alla quale auguro in perpetuo rigogliosa esistenza. »

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo ed Obb.mo servitore
Prof. DOMENICO SACCHI.

La Consulta centrale incaricava nella tornata del 29 novembre scorso la presidenza di porgere a nome dell'Associazione Medica degli Stati Sardi all'ottimo professore Sacchi i più vivi ringraziamenti per l'offerta fattale e per i sentimenti di simpatia espressi a favore della medesima. Potendo sfuggire ai giurì da nominarsi qualche scritto pubblicato nel periodo utile per detto concorso (5 dicembre 1857 e 31 luglio 1858), la Consulta deliberava d'invitare i concorrenti a volere inviare alla presidenza copia delle loro pubblicazioni, le quali per maggiore comodità verranno anche ricevute dalla Direzione della *Gazzetta della Medica Associazione* (tipografia Martinengo, Piazza Vittorio Emanuele, N. 22). Di tale formalità potranno esimersi gli autori di scritti da pubblicarsi in detta Gazzetta la quale sarà per accogliere con gratitudine tutte le memorie confacenti al suo formato.

Dottore SCHINA CESARE.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 8 *Dicembre*

Ieri verso le quattro pomeridiane è giunta in Torino con un convoglio speciale della via ferrata di Susa S. A. I. la granduchessa Elena di Russia, proveniente da Ginevra. L'A. S. ha preso alloggio nel palazzo della legazione russa.

MINISTERO DELL'INTERNO.

I signori Senatori e Deputati sono avvisati che nelle Segreterie del Senato e della Camera saranno loro distribuiti i biglietti personali di cui debbono essere muniti per avere ingresso alla grand'Aula del Palazzo Madama nel dì della solenne apertura del Parlamento Nazionale che avrà luogo il giorno 14 del corrente mese di dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI.

I signori Deputati sono invitati a volere riunirsi alle ore due pom. di domenica, 13 del corr. mese, nella sala delle pubbliche adunanze della Camera, per procedere alla estrazione a sorte della Deputazione che dovrà ricevere S. M. il Re in occasione della seduta Reale che avrà luogo nel successivo giorno, 14, e quindi prendere gli opportuni concerti per la costituzione dell'Ufficio provvisorio della Presidenza.

Dall'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, li 7 dicembre 1857.

Il Questore A. BOTTONE.

SOMMARIO POLITICO

La Camera dei Comuni d'Inghilterra ha accordato al ministero il bill d'indennità che questo chiedeva intorno ai provvedimenti finanziari recentemente fatti per ovviare alla crisi commerciale. I deputati D'Israeli e Gladstone hanno dichiarato non aver difficoltà a consentire alla proposta ministeriale, essere però deliberati a fare osservazioni ed emendamenti alla legge sulla banca, che fra poco verrà in discussione.

Una gazzetta tedesca parla di una circolare diplomatica del conte Walewski, ministro degli affari esteri di S. M. Napoleone III, nella quale il governo francese esprimerebbe la sua risoluzione di voler mantenere la più stretta riserva sulla questione dei ducati tedeschi tra il governo danese e le potenze germaniche.

I carteggi di Madrid tornano a parlare della probabilità di uno scioglimento della Camera dei deputati.

I giornali di Brussella pubblicano gli elenchi dei candidati alla deputazione nei diversi collegi elettorali del regno. Nella città di Brusselle non si presentano competitori contro i candidati liberali, fra cui è il sig. Carlo Rogier, ministro dell'interno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 (*sera*).

Si hanno notizie da Nuova York in data del 21 novembre: Il denaro era abbondante. I prezzi dei grani ribassavano.

La spedizione contro i Mormoni doveva ricevere dei rinforzi.

Credito mobiliare 700.

Strade ferrate austriache 665.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 420.

Strade ferrate Lombardo-Venete 592.

Parigi, 8 *dicembre (matt.)*

Londra, 7. Lord Palmerston rispose alle interpellanze del sig. Milnes che i prigionieri inglesi che trovansi a Napoli sono ben trattati.

Sopra domanda di lord John Russell promette di presentare al Parlamento le carte relative.

La seconda lettura del bill d'indennità è seguita senza opposizione.

Lord Palmerston dice che le ultime notizie giunte dalle Indie recano che il generale Outram è ferito e che tre convogli sono giunti a Luknow, ma che probabilmente queste non sono che ripetizioni di vecchie notizie.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che gli infradescritti due appalti di cui negli avvisi d'asta del 26 p. p. novembre sono stati in incanti d'oggi deliberati sotto il ribassi rispettivamente qui sotto indicati, cioè:

Lavori che verranno ordinati farsi sui fondi dei bilanci 1858, 1859 e 1860 in riparazione dei Fabbricati militari nel luogo della Venaria Reale, deliberati sotto il ribasso di L. 32 50 p. 0/0.

Lavori a farsi in miglioramento dei Fabbricati suddetti, ascendenti a lire 6,270, deliberati sotto il ribasso di L. 32 05 p. 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, scadono ai mezzodì delli 10 corr. xbre, regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione generale predetta, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Torino, li 5 dicembre 1857.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 16 del corrente mese di xbre, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista di

Num. 2200 Cavalletti in ferro per letti ad una piazza, del peso caduno non minore di Chilogrammi 7. 600, nè maggiore di chilogrammi 7. 800.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale piano secondo, ed i modelli presso il R. magazzino merci.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per caduno miriagramma di ferro un prezzo minore od almeno uguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, il 1° dicembre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Per il Capo della Sezione Contratti
GROS Segr.

R. RICOVERO DI MENDICITA'

della Città e Provincia di Torino.

Il 12 prossimo dicembre si procederà in Torino nell'ufficio centrale della Direzione del Regio Ricovero (via di Po, casa Arnaud, n. 49), all'incanto delle infraespresse provviste.

Oggetti a provvedersi		Ammont. del dep. fr. cad. lotto
Lotto 1. Pane casalingo	chil. 105000	L. 1000
» 2. Pane fioretto in grissini	» 5500	200
» 3. Carne di vitello	» 9000	300
» 4. Paste di semola di prima qualità (*vermicelli*)	» 2000	200
Semola granita	» 2000	
» 5. Paste di semola di seconda qualità (*paste brune*)	» 10000	250
» 6. Grivera di Svizzera	» 500	100
» 7. Lardo	» 750	100
» 8. Olio di oliva di 1.a qualità per mangiare	» 200	50
» 9. Id. di 2.a qualità da ardere	» 1800	300
» 10. Aceto	ettol. 30	100
» 11. Latte	» 730	50
» 12. Uova	dozzine 1500	100

I capitoli d'appalto ed i campioni dei lotti 1, 2, 4, 5, 8, 9, 10 sono visibili nell'indicato ufficio dalle ore 10 alle 4.

Le diverse provviste s'intendono avere principio col 1° di gennaio 1858, ed essere durative per un anno.

Per essere ammesso alla licitazione l'aspirante dovrà depositare presso il tesoriere dell'Amministrazione l'ammontare della somma qui sopra stabilita, e presentare per ciascun lotto in una scheda suggellata il suo partito non più tardi delle ore 10 del suddetto giorno.

L'apertura dei partiti avrà luogo alle ore 12 del giorno suenunciato, e sarà susseguita da licitazione.

Questa seguirà lotto per lotto sulla migliore offerta contenuta nei partiti suggellati, purchè il limite sia inferiore od almeno eguale al prezzo stabilito dalla Direzione in ischeda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a cinque giorni decorribili dai mezzodì del giorno del deliberamento.

Torino, li 25 novembre 1857.

Per la Direzione
G. L. FIORE segr.

AVVISO D'ASTA

Per vendita ad incanto dietro aumento del vigesimo di stabili demaniali in Racconigi.

Il giudice di Racconigi, avv. Giovanni Battista Manfredi, uditore di guerra, delegato dall'Ministero di Finanze con Decreto del 23 scorso mese di settembre,

Notifica che alle ore 10 del mattino di giovedì 17 prossimo mese di dicembre, nella sala d'udienza di quest'ufficio di Giudicatura, al primo piano del Palazzo Civico, nanti esso giudice, con intervento del signor insinuatore di questa tappa, verrà esposta in vendita ad incanto definitivo dietro aumento del vigesimo fatto il 27 cadente mese dal signor Francesco Giorgetti al prezzo di deliberamento di L. 1240, di cui in atto del 12 cadente mese, e così sulla somma di L. 1302, la pezza gerbida di S. Giuseppe, di are 42, 10, descritta nel precedente tiletto del 3 passato ottobre, che sarà col presente pubblicato, il tutto sotto l'osservanza dei capitoli di cui in esso, e relativo capitolato, meno però che non vi sarà più luogo ad ulterior aumento.

Invita perciò gli aspiranti a tale acquisto di presentarsi a detti giorno ed ora.

Racconigi, li 30 novembre 1857.

PAGLIERI Segr.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 5 Dicembre.

Denominazione de'Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento Nazionale	19 93, 20 18
Frumento Estero	— —
Meliga	13 10
Segala	13 05
Avena	9 45

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino dal 1° al 30 9bre 1857.

	Colli	Peso in Kil.
Greggia	48	1138 76
Organzino	175	13842 43
Trama	33	2272 99
Articoli diversi	8	297 52
Totale	»	» »
Settimane antecedenti	»	» »
Totale nel mese	263	17551 50

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 7 dicembre 1857, ricevuto alle ore 6 55 pom.

Fondi Francesi	in contanti	in liquidazione (ex coupons)
3 0/0	66 20	66 15
4 1/2 0/0	94 50	94 40
Inglesi Consolid. 3 0/0	»	94 3/4
Piemontesi 1849 5 0/0	87 50	»
Rothschild 1853 3 0/0	53	»

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES, (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *La rue de la Lune.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Suor Teresa.*

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *Giulietta e Romeo.*

CITTA' DI TORINO

Piano d'ingrandimento parziale verso la Crocetta

Il Consiglio comunale nelle sedute 18 giugno e 12 novembre 1857, avendo approvato un piano parziale d'ingrandimento pei terreni verso la Crocetta in adiacenza della fabbrica del Gaz, compilato dal civico Ufficio d'arte ed adottato dal Consiglio edilizio;

IL SINDACO NOTIFICA,

Che il detto piano rimarrà ostensivo per giorni 8 dalla data della presente notificanza in una sala attigua al civico ufficio d'arte, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane, affinchè chiunque vi si creda interessato possa esaminarlo e presentare quelle osservazioni che stimerà del caso entro il termine di altri giorni 8 successivi.

Torino, dal civico palazzo, li 29 obre 1857.

NOTTA.

ACCADEMIA FILARMONICA
DI TORINO

A termini della notificanza inserta in questo Foglio Ufficiale, n. 277, del 23 novembre ora scorso, essendosi proceduto, nella sera di venerdì, 4 del corrente, all'estrazione di due numeri fra i restanti 175, rappresentanti una frazione dell'annualità del censo, costituito coll'ivi annunciato instromento 2 gennaio 1839, rogato Cassio, la sorte cadde sui numeri 97 e 59.

Si dà pertanto diffidamento ai proprietarii della frazione del censo corrispondente ai numeri suddetti delle cedole estratte, che, a cominciare dal 1° gennaio 1858, cessa il pagamento dell'annualità relativa, e che non presentandosi dessi alla Cassa dell'Accademia per ricevere la quota ad essi dovuta in dipendenza dell'estrazione predetta, nel decennio dalla di lei data, avrà luogo la decadenza convenuta coll'art. 16 del suaccennato instromento.

SCUOLA SPECIALE DI LAVORO

per Damigelle di agiata condizione

con lezioni di lingua francese e di ballo nell'interno del R. Istituto delle Rosine, Torino

SOCIETA' ANONIMA
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Per deliberazione dell'Assemblea generale 7 novembre p. p. il sottoscritto avvisa, che il secondo semestre rateato di interesse delle azioni di questa Società, scaduto col primo ottobre scorso, sarà pagato all'ufficio della Società, posto in questa città, n. 185, casa Miglio, dal giorno 5 al 10 gennaio prossimo, a sola presentazione dei relativi *vaglia*.

Novara, li 3 dicembre 1857.

Il Direttore Gerente
E. STRIGELLI.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 29 novembre al 5 dicembre 1857.

Viaggiatori num. 11,544	L.	21,813 95
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	2,444 52
Merci a piccola velocità	»	9,810 80
Totale nella settimana	L.	34,069 27
Prodotto anteriore	»	1,697,215 37
Totale generale	L.	1,731,284 64
Media giornaliera dal 1 gennaio al 5 x.bre 1856	L.	5,328 49
Id. id. 1857	»	5,107 03
Differenza in meno pel 1857	L.	221 46

SEMENZA D'ORIENTE
di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie domande

In GENOVA, MILANO e CIAMBERI' alla ditta A. BONAFOUS E COMP.

In TORINO alla ditta medesima, od a **GIUSEPPE TIBALDI**, agente speciale del signor ROCHE, contrada S. Franc. di Paola, n. 6, piano 1°, da mezzogiorno alle due, presso il quale ultimo si può esaminare tanto la semente, quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in L. *h*50 il chil.

NUOVI CESSI IMPERDUSODIACI
garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di SAROGLIA, BELLI E COMP.

Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori Porta Susa. — Indirizzarsi ivi.

SURDITÉ

Bourdonnement-Migraine — *GUÉRISON* par le docteur MÉNÉ pour quelques jours à Turin, il reçoit rue de Po, n. 6. Il a prouvé à l'Académie de Paris que le cérumen, troublé, gris noir, dur et l'oreille sèche produisent ces affections et qu'il les guérit en rétablissant cette matière jaune brillante. — Pour ses succès voir le compte-rendu de ses travaux (*gratis*) chez M. Bonzani, Grosse-Doire, num. 19; on y trouve aussi son ouvrage, 7me édition, 3 fr. 50 cent.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del Dott. PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione PAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 457.

VITALINA STECR
DI STOCCARDA

CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHLE antico professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi « *in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data.* » — Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del Governo francese* impresso sulla firma in rosso. *V. Rochon aîné*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne*, 64. — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Genova*, Bruzza farm.; G. Rossi, parrucchiere, via Nuovissima; *Nizza*, Dalmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini.

Società Anonima Vercellese
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

AFFITTAMENTO
dell' esercizio dell' impresa
dell' Illuminazione a Gaz

AVVISO D'ASTA
per il giorno 12 dicembre 1857

Si previene il pubblico, che l'affittamento dell'esercizio dell'impresa dell'illuminazione a gaz di questa città sarà deliberato definitivamente a favore del signor Paris Gioanni, che fece l'unico partito di L. 18,001, 40 per persone dichiarande, quando nel termine di 8 giorni fatali scadenti al mezzodì del 12 corrente non si presenti l'aumento del decimo sul partito suddetto.

Nella Segreteria civica è sempre visibile il capitolato d'affittamento, e vi si ricevono li partiti.

Vercelli, li 4 dicembre 1857.

Per la Commissione delegata
Il Segretario F. BADINO.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara avere in tempo debito sporto ricorso al Ministero delle RR. Finanze, onde ottenere a termini della legge 3 maggio 1857 la liquidazione e pagamento a sue mani di una piazza da fondachiere esercibile in Torino (creazione 22 gennaio 1734, Tommaso Brigida primo investito), già spettante ai fratelli Giacomo e Vincenzo Chiampo, od alla loro prole e pervenuta al sottoscritto in seguito ad assestamento di conti colla casa Chiampo.

Chiunque credesse avere ragioni sovra la detta piazza è pregato di farsi conoscere, e presentarle in tempo al Ministero suddetto.

Torino, li 30 novembre 1857.

Franchini Delfino,
Ricevitore del lotto in Torino, via di Po.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI ed articoli relativi, con grande ribasso: in Dorsgrossa, portina num. 11.

ALLOGGIO mobigliato di 10 camere con vista in piazza Carlo Felice, num. 13, da affittare al presente.

Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al 2° piano; via del Fieno, n. 3, presso Dorsgrossa. — Indirizzo al portinaio.

DA AFFITTARE *al pross. Natale*

Num. 8 camere al 1° piano, con cantina, vista verso via Porta Nuova, n. 18, presso il Caffè della Borsa. — Recapito al portinaio.

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico, che alle ore 9 antimeridiane del giorno 29 dicembre 1857, si procederà nella sala d'udienza della giudicatura mandamentale di Vercelli, posta al pian terreno del palazzo demaniale, denominato il Castello, alla vendita giudiciale innanzi al segretario della medesima specialmente commesso da quel tribunale provinciale, dei seguenti immobili appartenenti alla fallita di Giuseppe Dorà, in concorso di altri comproprietarii, in due lotti, l'uno dopo l'altre, cioè:

Lotto primo.

Porzione di casa comprendente cinque membri al secondo piano, situata nella città di Vercelli e nella piazza Maggiore dei Mercanti, estimata L. 1,712, 64.

Lotto secondo.

Corpo di casa detta *Castelnuovo* o *Rossignoli*, con giardino, di are 1, 02, pure situata in Vercelli, contrada sul Corso di Porta Milano, contenente num. 60 membri, estimata L. 16,538.

L'incanto sarà aperto sul prezzo del rispettivo estimo.

Il prezzo del deliberamento sarà pagato si e come verrà ordinato dal tribunale provinciale cogli interessi legali dal dì di detto deliberamento.

Saranno a carico del deliberatario o deliberatari tutte le spese a partire dall'atto di citazione 17 luglio 1857, sino e compreso il deliberamento con una copia di questo a favore degli instanti.

Chi bramasse avere maggiori indicazioni si rivolgerà alla segreteria di detta giudicatura.

Vercelli, li 1 dicembre 1857.

Lanza segr. comm.

DA MUTUARE

L. 10m. con ipoteca su beni liberi nei dintorni di Torino. — Far capo personalmente dal sig. caus. coll. Ballari, Doragrossa, 11.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Pietro Ropolo, già negoziante in oggetti di ferro in Torino, sui viali di S. Maurizio, n. 12, casa propria.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Pietro Ropolo, già negoziante di oggetti in ferro in questa città, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Giacinto Antonino, il giorno 15 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 3 dicembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Avanti al regio tribunale provinciale sedente in questa capitale, ed all'udienza che avrà luogo il 26 dell'or prossimo gennaio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto del terreno fabbricabile con casa sovrastante di recente costruzione, situato nel Borgo di San Donato di questa città, caduti nel fallimento di Melchiorre Arioli, negoziante ivi pure domiciliato, descritti all'art. 2584 del catasto, ed al n. 140 della mappa, di are 6, cent. 19, sull'offerta fatta dal signor Giuseppe Bobino, luogotenente d'Artiglieria in ritiro, domiciliato in Asti, a cui instanza si subastano li stabili suddetti, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando del 30 or passato novembre.

Torino, li 3 dicembre 1857.

Luigi Tesio caus.

NOTA

Si rende noto, che con instromento 24 aprile 1854, rogato Caccia notaio a Carmagnola, Giuseppe Bosco fu Tommaso acquistò da Alessandro Osella fu Matteo, una pezza di prato, posta su quel territorio, regione Circonferenze di Città, parte del numero 78 di mappa, da separarsi da maggior pezza pel quantitativo di are 45, 72, coerenti a levante il fosso scaricatore, a giorno la restante pezza, a ponente la bealera, a notte il barone Costa, compresi i diritti d'acqua, e tale acquisto mediante lo sborsato corrispettivo di L. 2,400; quale acquisto venne il 24 scorso novembre trascritto all'ufficio del conservatore delle ipoteche di questa città, e registrato al volume 66, art. 3855.

La presente per gli effetti di cui agli articoli 2304 e seguenti del Codice civile.

Torino, li 6 dicembre 1857.

Damodè sost. Bonamico.

NOTA

Con ordinanza del 23 ottobre 1857 del signor giudice commesso avvocato Dalmazzo, si dichiarò sull'instanza del Giovanni Marenco, figlio emancipato di Stefano, domiciliato a Bra, aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo delli stabili subastati contro il Gioanni Rosso fu Michele dello stesso luogo di Bra, e vennero ingiunti li creditori aventi diritto sul medesimo a presentare le loro proposizioni corredate dei relativi titoli alla segreteria del tribunale nel termine di giorni 30 dalla rispettiva significazione dell'ordinanza stessa.

Alba, li 5 dicembre 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

AVIS JUDICIAIRE

Dans la cause de subhastation poursuivie par le Conseil Communal de la Thuile, et ensuite d'offre de sixième, faite le second décembre courant, par M. Jean-Laurent Paris, sindic de dite Commune, à ce dûment autorisé, contre Alexis-Gaspard Rieux de feu Jean-Claude, propriétaire, domicilié à St-Vincent.

Monsieur le président du tribunal prov. d'Aoste a par son décret du second décembre courant fixé la nouvelle enchère à 9 heures du matin du 30 même mois sur la mise à prix offerte de 1,753 livres, et aux charges, clauses et conditions insérées dans le ban d'enchère relatif.

Aoste, le 4 décembre 1857.

Vitta proc.

FALLIMENTO

di Fasano Chiaffredo Domenico, già oste a Villafranca Piemonte e negoziante d'abiti fatti.

Si avvisano li creditori in detto fallimento di rimettere fra giorni 20 al signor Gaspare Manera di Chieri, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale i titoli dei loro crediti colla nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario nella sala dei congressi di questo tribunale avanti il sig. avvocato Corno, giudice commissario, alle ore 9 di mattina del giorno 26 corrente mese, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, li 7 dicembre 1857.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

di Gay Michele, già albergatore all'insegna della Campana, in Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento di dover comparire alle ore 9 del mattino del giorno 21 corrente mese, nella sala dei congressi di questo tribunale, avanti il signor giudice commissario avvocato Florio, per la resa del conto finale del sindaco, giusta il prescritto dall'art. 579 del Codice di commercio.

Pinerolo, li 5 dicembre 1857.

Gastaldi segr.

NUOVO INCANTO STABILI

Il giorno 22 corrente dicembre, avanti il regio tribunale provinciale di Saluzzo, nella solita aula delle udienze, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto in un sol lotto degli stabili in bando 28 scorso novembre descritti, alle ivi espresse condizioni, quali stabili già posseduti da Carlo Abelli di Piasco, ad instanza del signor causidico Francesco Miglietti subastati e con sentenza 12 scorso novembre deliberati al sacerdote Don Pietro Mattio, per L. 2,600, dietro aumento di mezzo sesto dal suddetto instante fatto, verranno nel preindicato giorno nuovamente esposti venali, al prezzo di L. 2,820.

Saluzzo, li 5 dicembre 1857.

Cogo sost. Chiera.

NOTA

Il segretario del mandamento di Venasca infrascritto notifica al pubblico, che nel giorno 13 gennaio prossimo, ore 11 di mattina, avanti l'albo pretorio di Melle, sull'instanza della Maddalena Marchetto, vedova di Antonio Bodrero, qual madre e tutrice delli suoi figli Spirito imbecille e minori Francesco, Marta e Lucia, fratelli e sorelle Bodrero, non che di Giuseppe e Maria, altri fratello e sorella Bodrero, quest'ultima moglie di Pietro Cornaglia, tutti in Melle domiciliati, e li predetti minori ed imbecille essendo assistiti dal loro protutore Gioachino Marchetto, e qual delegato dal R. tribunale provinciale di Saluzzo con suo decreto 12 ottobre 1857, procederà alla vendita della pezza prato, posta in detto territorio, regione Prà del Piano, di are 36, 31, propria di detti fratelli e sorelle Bodrero, al prezzo di L. 760 fissato dal perito geom. Luigi Laugeri, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui in bando in data d'oggi visibile in un colla perizia e carte relative presso questa segreteria depositate.

Venasca, li 5 dicembre 1857.

V. Gianolio segr. deleg.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 291 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di litre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Mercoledì 9 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 85	50	104
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

(8 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera.
0.9 matt. 752 40	751 92	752 32	+ 5 0	+ 10 8	+ 17 2	+ 3 2	+ 7 0	+ 8 1	+ 0 4	E.	E.S.E.	S.S.E.	S. con neb.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 DICEMBRE 1857

In udienza delli 22 ottobre, 4, 13, 20 e 29 scorso novembre, S. M. ha adottato le seguenti promozioni e nomine nel personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici:
Spurgazzi cav. Pietro, ingegnere capo di 2.a classe nel Genio Civile, autorizzato ad applicare al servizio di privata società colla conservazione del suo grado ed anzianità nel Corpo anzidetto;
Olioli Carlo, ingegnere di 1.a classe nel Genio Civile reggente una sezione nel Ministero dei lavori pubblici, nominato capo servizio nelle strade ferrate;
Marenco avv. Ernesto e Valle Giuseppe, segretarii di prima classe nel Ministero suddetto, promossi al posto di capi di sezione;
Garneri Ferdinando e Perotti Felice, segretarii di 2.a ivi, promossi alla 1.a classe;
Griva Francesco e Morelli Luigi, applicati di 1.a classe, promossi a segretarii di 2.a;
Michelotti avv. Giovanni e Masino avv. Giacinto, applicati di 2.a, promossi alla 1.a classe;
Navassa avv. Enrico, verificatore di contabilità nelle strade ferrate e Camandona Domenico, applicato di 3.a, nominati applicati di 2.a classe;
Bernardi Giuseppe, applicato di 4.a classe, promosso alla terza;
Tallone Stefano, capo stazione di 3.a classe nelle strade ferrate, promosso alla 2.a;
Romagnolo Vincenzo, capo stazione applicato, nominato aiutante di 2.a classe nel Genio Civile per applicare ai lavori del traforo del Cenisio;
Lupo Giovanni Battista e Costamagna Andrea, aiutanti di 2.a classe nel Genio Civile, promossi alla prima;
Priora Giacinto, f. funzioni di assistente nel Genio Civile con titolo, grado ed anzianità di aiutante, promosso all'effettività del posto di aiutante di 2.a classe;
Garavagno Giuseppe, aiutante anziano nel Genio Civile pel servizio di strada ferrata, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda per motivi di salute con titolo e grado di ingegnere di 2.a classe ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;
Duce Paolo, ingegnere di 1.a classe, promosso reggente un circondario del Genio Civile;
Bucchia Tommaso, già professore di nautica nel Collegio di Marina, nominato ingegnere di seconda classe nel Genio Civile.

Con Ordini ministeriali delli 24 novembre p. p., il sig. Brichetti Giuseppe, esattore a Vessalico, venne traslocato a Portocomaro, e Quartino Gio. Andrea, esattore a Portocomaro, traslocato a Vessalico.

Con Regii Decreti delli 29 p. p. novembre, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Gabelle:
Gamba Carlo, segretario di 1.a classe nel Ministero delle Finanze, nominato all'impiego di capo di sezione nello stesso Ministero (direzione gen. delle gabelle);
Meda Carlo, ispettore delle manifatture dei tabacchi, nominato segretario di 1.a classe presso il Ministero delle Finanze (direzione gen. delle gabelle);
Ricci Lazzaro, ricevitore alla dogana di La-Chapelle, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;
Capello Giuseppe, dott. in medicina, nominato a medico consulente presso gli stabilimenti del R. vecchio Parco.

S. M., con Decreti in data del 6 dicembre andante, ha fatto le disposizioni seguenti nel personale del Ministero delle Finanze:
Patlieri cav. Giacinto, direttore capo di divisione nella Direzione generale delle Contribuzioni e del Demanio, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione;
Visone cav. ed avv. Giovanni, intendente della provincia di Casale, nominato direttore capo di divisione nell'anzidetta Direzione generale.

In udienza del 6 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:
Coppier comm. Giuseppe Maria, consigliere nella Corte di Cassazione, collocato a riposo giusta la sua domanda e decorato del titolo e grado di presidente capo;
Serra cav. Francesco Maria, avv. fiscale gen. presso la Corte d'appello di Sardegna, nominato consigliere presso la Corte di cassazione;
Pillet avv. Maurizio, avv. fiscale presso il trib. provin. di Moutiers, avv. fiscale presso quello di Thonon;
Lubin avv. Gio. Batt., avv. fiscale presso il trib. prov. di Thonon, id. presso quello di Moutiers;
Salomon avv. Francesco, giudice istruttore presso il trib. prov. di Moutiers, giudice di 4.a classe presso quello di Ciamberì;
Bincaz avv. Giuseppe, giudice di 4.a cl. presso quello di Ciamberì, reggente l'ufficio d'istruzione presso quello di Moutiers;
Gotteland avv. Antonio, giudice nel trib. prov. di Bonneville, giudice di 4.a classe presso quello di Annecy;
Combet avv. Gerolamo, sost. avv. fiscale di 3.a classe presso quello di Bonneville, giudice di 4.a cl. nel medesimo trib.;
Laracine avv. Edoardo, sostituito avv. fiscale presso quello d'Annecy, id. di 2.a cl. nel medesimo trib.
Durand avv. Adriano, sost. avv. fiscale di 4.a cl. presso quello d'Annecy, id. di 3.a cl. presso il medesimo trib.;
Jacquier avv. Gio. Batt., sost. avv. fiscale presso quello di Moutiers, id. di 4.a cl. presso quello di Ciamberì;
Belat avv. Filiberto, giudice del mand. di Rumilly, sostit. avv. fiscale di 4.a classe presso il trib. prov. di Ciamberì;
Girod avv. Samuele Gio. Gerolamo, giudice aggiunto presso il trib. prov. d'Albertville, sost. avv. fiscale presso quello di Moutiers;
Demotz de la Salle avv. Carlo, giudice aggiunto presso quello d'Annecy, sost. avv. fiscale presso quello di Bonneville;
Nepple avv. Claudio Cesare, giudice aggiunto presso quello di Bonneville, giudice aggiunto presso quello di Albertville;
Morand avv. Carlo, giudice aggiunto in aspettativa, giudice aggiunto presso il trib. prov. d'Annecy;
Dufresne avv. Giuseppe, giudice aggiunto presso il tribun. prov. di Moutiers, giudice aggiunto presso quello di Bonneville;
Gentil avv. Gio. Pietro, giudice del mand. di Thones, id. di quello di Rumilly;
Folliet avv. Edoardo, id. di Thorrens, id. di Thones;
Ballaloud avv. Augusto, giudice del mandam. di Samoens, id. di 3.a cl. ivi;
Borgès avv. Carlo, giudice del mand. d'Albens, id. di 3.a cl. ivi;
Bébert avv. Pietro, giudice del mand. di Beaufort, id. di 3.a cl. ivi;
Laravoire avv. Gio. Claudio, giudice del mand. di Taninges, id. di quello di Reignier;
Molin avv. Fiorentino, giudice del mand. di Chamoux, id. di 3.a cl. ivi;
Babuty avv. Achille, giudice del mand. di Annemasse, id. di 3.a cl. ivi;
Tartarat-Combet avv. Giuseppe Luciano, giudice di mand. in aspettativa, giudice del mand. di Taninges;
Masino avv. Medardo, sost. avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Torino, nominato sost. avv. fiscale generale presso la medesima Corte;
Inviziati avv. Carlo, sost. avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Casale, sost. avv. dei poveri presso quella di Torino;
Roasenda conte Carlo, sost. avv. fiscale presso il trib. prov. di Torino, sostituito avv. dei poveri sovrann. presso la Corte d'appello di Torino;
Bocca avv. Gio. Carlo, giudice istruttore di 4.a cl. presso il trib. prov. di Pinerolo, giudice istruttore di 3.a classe presso il medesimo trib.;
Delitala-Boyl cav. Vittorio, giudice istruttore presso il trib. prov. di Susa, giudice istruttore presso quello di Biella;
Pollonera avv. Michele, regg. l'ufficio d'istruzione presso il trib. prov. d'Asti, giudice istruttore effettivo di 4.a cl. presso il medesimo tribunale;
Mancio avv. Gio. Batt., giudice di 3.a cl. presso il tribun. prov. d'Alba, giudice istruttore presso quello di Susa;
Nasi cav. Michele, giudice di 3.a cl. nel trib. prov. d'Acqui, avv. fiscale di 4.a cl. presso quello di Saluzzo;
Buffa avv. Filippo, giudice nel trib. prov. d'Aosta, giudice di 3.a cl. in quello d'Alba;
Belli avv. Michele, sost. sovrann. avv. fiscale presso il trib. prov. di Torino, applicato alla segreteria dell'avvocato generale di Torino;
Ferreri avv. Giuseppe, sost. avv. fiscale di 2.a cl. presso il trib. prov. di Saluzzo, giudice nel trib. prov. d'Aosta;
Malaspina marchese Bartolomeo, sost. avv. fiscale di 2.a classe presso il trib. prov. di Voghera, sost. avv. fiscale presso il trib. prov. di Torino;
Garbasso avv. Luigi, sost. avv. fiscale presso il trib. prov. di Saluzzo, sost. avv. fiscale di 2.a classe presso il medesimo trib.;
Isnardi avv. Leone, sost. avv. fiscale presso il trib. prov. d'Asti, sost. avv. fiscale di 2.a classe presso il medesimo tribunale;
Esperson avv. Ignazio, sost. avv. fiscale presso il trib. prov. di Mondovì, sost. avv. fiscale di 3.a cl. presso quello di Aosta;
Denina avv. Giuseppe, sost. avv. fiscale di 3.a cl. presso il trib. prov. d'Aosta, sost. avv. fiscale di 3.a classe presso quello di Cuneo;
Demarchi avv. Benedetto, sost. avv. fiscale di 4.a classe presso il trib. prov. di Mondovì, sost. avv. fiscale presso quello di Saluzzo;
Muriald avv. Carlo, sost. avv. fiscale di 4.a classe presso il trib. prov. d'Asti, sost. avv. fiscale di 3.a classe presso il medesimo trib.;
Borsarelli avv. Nicolò, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Mondovì, sost. avv. fiscale di 4.a classe presso il medesimo trib.;
Majola avv. Ignazio, giudice aggiunto presso il trib. prov. d'Aosta, sost. avv. fiscale di 4.a classe presso il tribun. prov. di Mondovì;
Rossi avv. Francesco, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Torino, sost. soprann. avv. fiscale presso il medesimo tribunale;
Cravotto avv. Giuseppe Uberto, giudice aggiunto presso il trib. prov. d'Ivrea, giudice aggiunto presso quello di Torino;
Randone avv. Pietro, volontario nell'ufficio dell'avvocato patrimoniale Regio, giudice aggiunto presso il tribun. prov. d'Aosta;
Capelli avv. Antonio, volontario nell'ufficio dell'avvocato fiscale generale di Torino, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Mondovì;
Tarditi avv. Eugenio, volontario nell'ufficio dell'avv. gen. di Torino, giudice aggiunto presso il trib. prov. d'Ivrea;
Soardi avv. Massimo, luogot. giudice della sezione Monviso in Torino, giudice aggiunto sovrann. presso il tribun. di Torino;
Carnevale avv. Tommaso, sost. avv. fiscale presso il tribun. prov. di Genova, nominato giudice nel tribun. prov. di San Remo.
Roddolo avv. Tommaso, vice presid. nel tribunale prov. di Genova, presid. del tribun. prov. di Finale;
Menardi avv. Maurizio, giudice istruttore presso il tribun. provinciale di Genova, vice presidente nel medesimo tribunale;
Mozzi avv. Giuseppe, avvocato fiscale presso il tribun. provinc. di Savona, giudice istruttore presso quello di Genova;
Piccone conte Carlo, avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Finale, avvocato fiscale presso quello di Savona;
Pellegrini avv. Agostino, avvocato fiscale presso il tribun. provinc. di Bobbio, avvocato fiscale presso quello di Finale;
Dellalengueglia avv. Felice, giudice nel tribun. prov. di Chiavari, avvocato fisc. presso quello di Bobbio;
Pescetto avv. Giacomo, giudice nel tribun. prov. di Finale, id. di 3.a cl. ivi;
Canessa avv. Domenico, sostituito avvocato fiscale presso il tribun. prov. di Genova, giudice di 4.a cl. in quello di Chiavari;
Zelaschi Ludovico, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale provinciale d'Alessandria, giudice in quello di Bobbio;
Trucco avv. Gerolamo, sostituito avvocato fiscale di 3.a classe presso il tribun. prov. di Genova, sost. avv. fisc. di 1.a cl. presso il medesimo tribun.;
Ricchini avv. Giacomo, sostituito avvocato fiscale di 4.a cl. presso il tribun. prov. di Genova, sost. avv. fisc. di 3.a cl. presso il medesimo tribun.;
Arrighetti avv. Francesco, sostituito avvocato fiscale sovrannumerario presso il tribunale provinciale di Genova, sostituito avvocato fiscale di 4.a cl. presso il medesimo tribunale;
Boron avv. Luigi, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Torino, sostit. avv. fisc. di 4.a cl. presso quello di Genova;
Odetti di Marcorengo conte Carlo, presidente di 4.a cl. del tribunale provinciale di Vigevano, presid. del tribun. prov. di Casale;
Grassi avv. Michele, presid. del tribun. prov. di Domodossola, id. di quello di Pallanza;
Raineri avv. Luigi, vice presidente nel tribun. prov. d'Alessandria, presid. di quello di Domodossola;
Bobbio avv. Bartolommeo, avvocato fisc. presso il tribun. provinciale di Novara, presid. di 4.a cl. di quello di Vigevano;
Reghezza avv. Gio. Stefano, sostituito avvocato fiscale gen. in aspettativa, vice presid. del tribunale provinciale di Alessandria;
Annibaldi-Biscossi cav. Carlo, avvocato fiscale di 3.a cl. presso il tribun. prov. d'Alessandria, avvocato fisc. di 2.a cl. presso il medesimo tribun.;
Previde avv. Francesco Gio., avvocato fiscale di 4.a cl. presso il tribun. prov. di Vigevano, id. di 3.a cl. presso il medesimo tribunale;
Airaldi avv. Giuseppe Antonio, avvocato fiscale presso il tribun. prov. d'Acqui, avvocato fisc. di 3.a cl. presso il medesimo tribunale;
Gérard avv. Francesco, avvocato fiscale presso il tribunale prov. di Varallo, sostituito avvocato de' poveri presso la corte d'appello di Casale;
Dulac avv. Enrico, giudice di 2.a classe nel tribunale provinciale di Casale, avvocato fiscale di 4.a classe presso quello di Novara;
Scaletta avv. Luigi, giudice nel trib. prov. di Vigevano, avvocato fiscale presso quello di Varallo;
Barbosa avv. Baldassarre, giudice nel tribun. prov. di Vigevano, id. di 2.a classe nel medesimo tribunale;
Angelotti avv. Giuseppe, giudice nel trib. prov. di Bobbio, id. in quello di Casale;
Zanzola avv. Camillo, giudice nel trib. prov. di Voghera, id. di 3.a classe nel medesimo tribunale;
Elisi barone Giuseppe, giudice nel trib. prov. di S. Remo, id. in quello di Vigevano;
Sismonda avv. Giovanni, sostituito avvocato fiscale presso il trib. prov. di Cuneo, giudice nel trib. prov. d'Acqui;
Boltri avv. Carlo, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale prov. di Casale, id. di 2.a classe presso il medesimo tribunale;
Bruno avv. Costantino, sostituito avv. fiscale di 3.a classe presso il trib. prov. d'Acqui, id. di 2.a cl. presso quello di Alessandria;
Brenasi avv. Filippo, sostituito avvocato fiscale di 4.a cl. presso il trib. prov. di Alessandria, id. di 3.a cl. presso il medesimo tribunale;
Dellavalle avv. Eugenio, sostituito avv. fiscale di 4.a classe presso il trib. prov. di Vigevano, id. di 3.a classe presso il medesimo tribunale;
Bona avv. Giuseppe, sostituito avvocato fiscale presso il trib. prov. di Domodossola, id. presso quello d'Acqui;
Garlanda avv. Giovanni, giudice aggiunto presso il tribun. prov. di Casale, sostituito avvocato fiscale presso quello di Domodossola;
Colonnetti avv. Pietro, giudice del mandamento di Felizzano, sostituito avvocato fiscale presso il trib. prov. di Voghera;
Magenta avv. Giuseppe, giudice aggiunto presso il tribunale prov. di Tortona, giudice aggiunto presso quello di Casale;
Riccadonna avv. Paolo, volontario nell'ufficio dell'avvocato generale di Torino, giudice aggiunto presso il tribunale prov. di Tortona.

Con Decreti in data 6 dicembre corrente, S. M., sulla proposta del Ministro dell'interno, ha fatto le seguenti nomine nel personale degli archivi generali del Regno, da avere effetto a cominciare dal primo gennaio 1858, giusta la pianta normale stabilita con altro R. Decreto della stessa data:
Negri cav. Michele, nominato al posto di direttore, capo-divisione;

Combetti cav. avv. Celestino, id., capo di sezione ;
Gallone avv. Ignazio, reggente il posto di segretario di 1.a classe ;
Pulciano cav. Pietro, reggente il posto di segretario di 2.a classe :
Borsarelli cav. Placido, id. id. ;
Negri Filippo, applicato effettivo di 1.a classe ;
Perona avv. Angelo, applicato effettivo di 2.a classe ;
Pellosio Angelo, applicato effettivo di 3.a classe ;
Bordiglione avv. Chiaffredo, id. id. ;
Ercole avv. Paolo, reggente il posto di applic. di 3.a cl. ;
Ranco Lorenzo, id. id. ;
Amour Vincenzo, reggente il posto di applic. di 4.a classe;
Rubeo Oreste, id. id. ;
Vayra Pietro, id. id.

S. M. con R. Decreti del 6 corrente ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione telegrafica:
Roos Secondo, ufficiale telegrafico di quarta classe, rivocato dal suo grado ed impiego per indebita e prolungata assenza dal suo posto ;
Barbero Lorenzo, volontario nell' Amministrazione telegrafica, nominato ufficiale di 4.a classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 8 *Dicembre*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Giacometti Maria, vedova di Pinther Gaudenzio, già musicante, provvista dell'annua pensione di L. 200, domiciliata a Torino, e Bossonat Cristoforo, soldato giubilato, coll'annua pensione di L. 200, dimorante a Morillon, provincia di Faucigny, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione avente il n. 1945 e 3845, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intend. F. CUCIANI.

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese* in data 5 dicembre :

Il Consiglio federale ha adottato la nota da spedirsi al Brasile. In essa si lagna di difetto di protezione che viene accordata agli emigrati svizzeri, del che già si è doluto il console generale.

Esso ha risolto di proporre all'Assemblea federale di passare a questo console l'indennizzo delle spese d'ufficio, e di domandare un credito annuo di fr. 5000 per ispese di emigrazione.

L'Austria ha annunciato che al fine di conseguire le necessarie notizie sulle quistioni relative ai confini coi Grigioni fa rilevare alcuni piani di punti non indicati nelle carte topografiche.

L'Inghilterra invocando gli art. 8 e 9 del trattato di commercio vigente colla Svizzera ha chiesto che sia accordato alle merci inglesi lo stesso trattamento delle sarde, nell'introduzione, nella sortita e nel transito. Il Consiglio federale aderendovi ha dato gli ordini opportuni.

Per quanto il Consiglio federale sia disposto a restringere sempre più le relazioni tra la Svizzera ed il Belgio, esso non credette poter coltivare le aperture dal gabinetto di Bruxelle state fatte per la stipulazione di un trattato di commercio e libera navigazione, almeno sinchè non sia risolta in quel paese la lotta fra i protezionisti ed i fautori del libero commercio.

— Il Consiglio stesso ha mandato alla Società filarmonica testè formatasi in Berna un sussidio di fr. 1,000, ed alla Società storica di questo Cantone un altro di fr. 200.

Il conte Sauter de Beauregard ha mandato al Consiglio federale le sue demissioni da console generale toscano nella Svizzera. Essa sembra essere stata cagionata dalla corrispondenza diretta avvenuta fra i due governi circa al visto de' passaporti de' viaggiatori svizzeri diretti alla Toscana.

— Fra gli officiali inglesi caduti innanzi Lucknow, trovasi un bernese, il sig. Wild, figlio del colonnello Wild, che si è distinto nella guerra dell'Affghanistan.

— Annunciasi che a Zurigo si è stabilita una Società per fondare nella Persia una casa destinata ad agevolarvi la vendita delle merci svizzere. Questo stabilimento sarà instituito a Tauris, sotto la Ditta Diener, Hombart e C.

— Per il disegno dell'edificio della Scuola politecnica in Zurigo è stato aperto il concorso con tre premi: il primo di fr. 3,000; il secondo di fr. 2,000, ed il terzo di fr. 1,000. La Società svizzera degli architetti ha aggiunto 400 fr. al primo e 200 al secondo di questi premi.

VAUD. Il Gran Consiglio nella sua tornata del primo dicembre ha adottato un decreto, cui mediante il Cantone invece di dare, come aveva convenuto nell'atto di concessione, alla Compagnia dell'ovest, li terreni gratuiti per la ferrovia, le sovviene una somma di fr. 2,250,000, lasciando a suo carico l'acquisto dei terreni. E autorizzato un prestito di pari somma.

Con altro decreto il Gran Consiglio ha abrogato le incompatibilità delle cariche cantonali colle federali.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *dicembre*. Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni il cancelliere dello Scacchiere fa la mozione che un bill d'indennità sia votato in favore della banca d'Inghilterra, la quale oltrepassò il limite delle sue emissioni. L'oratore cerca di spiegar le vedute di sir Robert Peel quando egli proponeva la legge nel 1844.

Uno dei fini principali di sir R. Peel era di ottenere una guarentigia contro un'emissione eccessiva di carta, e di impedire il ritorno del timor panico commerciale. Ma nello stesso tempo sir R. Peel disse espressamente che non proponeva la sua legge come una panacea infallibile contro le crisi commerciali, e nel 1847 dichiarò che il governo aveva avuto ragione di sancire una infrazione alla legge.

Sir C. Lewis accenna poscia le circostanze che trassero seco la presente crisi, le cui cagioni, dice egli, sono del tutto indipendenti dall'amministrazione della banca. Esse non provengono che dal dissesto del commercio americano.

Il cancelliere dello Scacchiere ricorda quindi i successivi fallimenti della Borough Bank di Liverpool (che non è una banca d'emissione), della banca occidentale di Scozia e della banca della città di Glasgovia. Cotesti fallimenti ed altri, accompagnati dalla diminuzione dell'introito della banca d'Inghilterra, che è sceso da 10 milioni di lire sterline a 6 milioni, come pure della riserva di biglietti che scese da 4 milioni e mezzo di lire st. a un milione e mezzo, produsse molta inquietudine.

Il cancelliere dello Scacchiere paragona l'ammontare dell'introito, la riserva delle banco-note ed i depositi particolari ed i valori alla banca nel 1847 e nel 1857; e fa osservare che nel 1847 si uscì d'imbarazzo prima della spedizione della lettera del governo, mentre nel presente caso non erasi toccato ancora l'apogeo della crisi.

La determinazione presa dal governo nel 1847 era stata maturamente dibattuta ed approvata in conoscenza di causa dal Parlamento, compresivi gli autori della legge del 1844: essa costituiva adunque un precedente parlamentare.

Passando ad un'interpellanza che il sig. D'Israeli fece nell'ultima seduta, l'oratore dice che la spedizione della lettera fu l'atto spontaneo del governo di S. M., dopo un esame coscienzioso dei fatti, senza esservi minimamente sollecitato da corporazioni commerciali o dalla banca di Inghilterra. Conformemente a quella lettera, la banca trasferì 2 milioni di lire st. da una sezione dello stabilimento ad un'altra, ma l'emissione fatta al pubblico non toccò questa cifra.

Dopo aver esposto i motivi sui quali ci si appoggia per proporre di nuovo il Comitato speciale della precedente sessione, egli spiega partitamente che il sistema degli atti del 1844 e del 1845 riuscì a maraviglia, e che la circolazione della carta è in un'eccellente condizione.

Il timor panico si produce, come per esempio in Amburgo, quand'anche la circolazione sia puramente metallica; e in una crisi di tal genere ogni restrizione posta alla circolazione della carta deve necessariamente produrre un'apprensione generale.

In un momento simile, bisogna poter rallentare il rigore dell'atto; ed il Comitato speciale avrà, fra le altre quistioni da trattare, quella che ricerca se è meglio abbandonare in caso di necessità quel potere al governo sotto la sua propria risponsabilità dinanzi al Parlamento, o adottare la conclusione del Comitato della Camera dei lord, il quale è d'avviso che questo potere dovrebbe essere contemplato nell'atto istesso.

Il sig. Gladstone non combatte il bill d'indennità, e pensa che il cancelliere dello Scacchiere ha il diritto di prevalersi di ciò che si fece nel 1847 per giustificare l'andamento che il governo seguì. Ma non è convinto da' suoi argomenti che sia bene il nominar di nuovo il Comitato della banca di preferenza ad una legislazione immediata sulla materia; crede che sarebbe questo un Comitato sopraccarico di lavoro, poichè la Camera è frattanto obbligata a sospendere di fatto pel suo voto l'atto relativo alla banca.

Il rinvio d'un cumulo d'affari ad un Comitato oppresso di faccende avrebbe per effetto di aggiornare la legislazione, e di frastornare l'inchiesta da farsi sulle cagioni del recente timor panico.

Lord John Russell, dopo alcune osservazioni di altri membri, dice che si trova in una posizione singolare, poichè è contento di ciò che il governo fece; è contento dell'atto, ed approva la proposta tendente a nominare di nuovo il Comitato dell'ultima sessione. Ma il modo con cui la mozione è stata presentata alla Camera solleva la quistione di sapere se l'atto del 1844, essendo stato due volte sospeso, possa o debba essere mantenuto. Se così è, non bisognerebbe modificarlo profondamente; e il potere di sospensione deve appartenere alla corona od alla banca d'Inghilterra?

Nella discussione, il credito nazionale è stato confuso a torto col credito commerciale. Il credito nazionale è protetto dalla legge del 1844; ma il credito commerciale deve essere abbandonato a se stesso; e il Parlamento non deve che vigilare sul credito nazionale che è rimasto intatto.

L'atto del governo salvò da grandi disastri gl'interessi generali del paese; ed egli spera che nessun ministro si attenga ai principii con tanto rigore da non voler diminuire talvolta le restrizioni della legge. Questa legge non ha bisogno di essere considerevolmente cambiata; e non rimane di nuovo il Comitato della precedente sessione è precisamente il modo con cui il governo dovrebbe trattare una tal quistione.

Benchè l'atto sia più restrittivo che non pare, soggiunge lord J. Russell, io dubito se sia necessario di cambiar punto il limite. Se però è provato nel Comitato speciale che bisogni fare una mutazione, questa dev'essere effettuata per atto del Parlamento.

Il sig. D'Israeli si lagna che nella discussione di quella quistione gli oratori si sieno abbandonati a vaghe declamazioni. I sinistri immensi testè intervenuti nel commercio, dice egli, vengono dal capitale del paese, ma non dalla mala direzione data alla circolazione.

L'oratore soggiunge che voterà in favore del bill d'indennità; nondimeno crede che i ministri tengano una via falsa raccomandando di nominare il Comitato speciale, e se il cancelliere dello Scacchiere vuol rimandare a venerdì la sua mozione relativa alla nomina del Comitato, egli proporrà, a modo di emendamento, che è speciente di far una legge sulla materia senz'altra inchiesta.

Il cancelliere dello Scacchiere rimette la sua mozione a venerdì.

BELGIO

Leggesi nell'*Indép. Belge* in data di Bruxelles 5 dicembre:

Ci scrivono d'Anversa che in una riunione di commercianti notabili tenutasi in quella città è stato deciso che una deputazione sarebbe spedita a Bruxelles nell'intendimento di chiedere l'appoggio del governo per aiutare il commercio anversese ad ovviare agl'imbarazzi che potrebbero risultare per esso dalla crisi finanziaria che scoppiò in parecchie piazze importanti del Nord.

La deputazione è infatti arrivata nella capitale. Noi ignoriamo l'esito della sua missione, o se neanche siasi presentata al governo: sappiamo bensì che già la Società generale per favorire l'industria nazionale ha dato ordine al suo agente ad Anversa di fare, entro certi limiti e sopra deposito di mercanzie, anticipazioni ai negozianti di quella città.

PORTOGALLO

LISBONA, 29 *novembre*. Una tempesta che infuriò nel Tago dal 28 al 30 novembre cagionò molti sinistri nel porto: tre navi portoghesi affondarono in rada e uno schooner naufragò sotto il porto San Giuliano.

La febbre cominciava a diminuire a Lisbona.

Il vescovo di Coimbra è stato nominato patriarca di Lisbona.

Il giovane re è popolarissimo grazie alla sollecitudine da lui mostrata quando più infuriava la febbre (*Æxpress*).

ALEMAGNA

BERLINO, 4 *dicembre*. Scrivono all'Agenzia Havas:

La questione del riscatto del pedaggio del Sund trovasi ora composta anche pel Mecklembourg. Il ministero aveva ordinato che sulla somma totale stipulata pel riscatto lo Stato avrebbe pagato 176,000 talleri; la città di Rostock 90,554 talleri, e la città di Wismar 13,321 talleri. Codeste due città avendo reclamato, la Dieta di Mecklembourg ha statuito che lo Stato debba pagare il tutto.

Assicurasi che il Senato d'Amburgo siasi rivolto al governo prussiano per pregarlo di aiutare quella città nella calamità pecuniaria da cui è afflitta. Il signor Wolkmar, agente generale della banca di Prussia, recasi infatti oggi stesso ad Amburgo, e dicesi che il suo viaggio ha relazione con un prestito decretato dal Senato della città libera. Le notizie d'Amburgo sono ricevute quà con un'inquietudine febbrile.

Mentre a Berlino si spedisce per la riunione della conferenza relativa alla cartamoneta, l'Austria ha invitato gli Stati dello Zollverein ad una conferenza che si aprirà a Vienna il 15 dicembre per discutervi della nuova estensione da dare al trattato stato conchiuso tra lo Zollverein e l'Austria.

Nel progetto di bilancio pel 1858 il capitolo della marina è stato aumentato considerevolmente. Vi è pure stata allogata una forte somma per la costruzione della cattedrale di Berlino.

Il matrimonio del principe Federico Guglielmo colla principessa Carlotta d'Inghilterra non si celebrerà più il 18 gennaio, ma più tardi.

AMBURGO, 3 *dicembre*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

L'immensa crisi finanziaria che venne d'America e d'Inghilterra ad invadere così improvvisamente la nostra città commerciale, cagionandovi la rovina ed il disonore di una moltitudine di case che godevano ancora quindici giorni sono di una riputazione europea e di una fortuna colossale, ha nuovamente, dopo la mia lettera di ieri, straziato nel suo corso deplorabile una decina di case, il cui passivo può ammontare ad otto milioni di marchi, o quasi sedici milioni di franchi. Gli effetti di queste sospensioni di pagamento involgeranno necessariamente i portatori ed i segnatari delle cambiali, i quali alla lor volta pel concatenamento degli affari commerciali stanno per trovarsi nella dolorosa necessità di dichiararsi insolvibili.

In presenza di tanto disastro che si fa ogni giorno più generale ed immenso ne'suoi effetti, il Senato ha creduto indispensabile di convocare ieri, straordinariamente per la seconda volta, l'assemblea legislativa della borghesia affine di deliberare in comune sui provvedimenti da prendere per salvare, se possibile, da rovina imminente la metropoli del commercio alemanno.

Il provvedimento stato proposto dalla Camera di commercio, e che avrebbe potuto produrre qualche sollievo momentaneo agli accettanti delle tratte straniere, accordando loro una dilazione di un mese prima di ricorrere contro di essi alla formalità giudiziaria del protesto, ha dovuto essere rigettata come contraria alle prescrizioni del codice relativo alle cambiali ed alle obbligazioni commerciali che venne accettato e ratificato da tutti gli Stati della Confederazione germanica. Avendone l'Alemagna intiera proclamato l'esecuzione fin dal 1847, non potevano più i singoli governi sottrarsi di loro propria volontà alle disposizioni decretate di comune accordo, senza provocare i giusti reclami di tutti gli altri aderenti interessati al mantenimento delle leggi generali sulla materia.

Ma un altro provvedimento proposto e adottato dall'assemblea della borghesia nella tornata di ieri, che potrà contribuire ad arrestare i disastrosi effetti dei fallimenti giudiziari, e che fu immediatamente ratificato dal Senato come potere esecutivo, consiste in questo, che cioè sino a disposizione contraria i negozianti che sospendono i loro pagamenti, non potranno essere dichiarati in istato di fallimento aperto, nè subirne le conseguenze. I loro creditori nomineranno tra di se medesimi una commissione che amministrerà la massa sotto la sorveglianza del tribunale di commercio, e la casa insolvibile non potrà essere dichiarata in fallimento dal tribunale che in seguito al rapporto che cadauna commissione sarà tenuta di fare al presidente sulla situazione della casa insolvibile. Qualunque negoziante amborghese, i cui affari si troveranno così posti sotto il controllo dei commissarii speciali, conserverà il godimento dei suoi diritti civili e politici, e non potrà essere sospeso dall'esercizio delle sue dignità ed impieghi onorifici che durante il tempo in cui si troverà sotto la curatela della Commissione.

— *3 dicembre*. Scrivono allo stesso giornale:

Abbiamo avuto ieri e oggi due borse estremamente agitate, che avevano preso ad intervalli un carattere tanto tumultuoso che bisognò l'intervento attivo di varie persone onorevoli per calmare la folla stipata nel locale e nella piazza. Varii oratori salivano sulle gallerie per arringare al pubblico e per indurlo a sottoscrivere una petizione numerosissima al Senato affinchè facesse, a nome dello Stato, un prestito considerevole destinato a soccorrere all'augustato commercio. Si andò poscia alla Camera di commercio la quale siede in permanenza durante questa crisi generale per invitarne i membri a recarsi in corpo al palazzo del Senato e fargli conoscere per l'ultima volta l'imminenza del pericolo che senza pronti rimedii minaccia di rovina inevitabile tutti i rami di affari della nostra città commerciale. Dopo l'udienza la Camera di commercio ha fatto pubblicare il risultato del suo operato presso il potere esecutivo, il quale ha preso l'impegno di fare per la terza volta convocare straordinariamente l'assemblea legislativa della borghesia, affine di consultare questo corpo sui provvedimenti più efficaci da prendere per salvare la fortuna e il credito pubblico da generale rovina.

Annunziavasi oggi alla Borsa che i signori Baring e C. di Londra, i quali hanno con Amborgo relazioni importantissime in operazioni di banca, avevano fatto offrire per telegrafo al nostro commercio un prestito di due milioni di lire sterline o 50 milioni di franchi a condizione che dodici delle nostre principali case di banca, designate, si portassero garanti, per contratto, del rimborso integrale del prestito che dovrebbe effettuarsi in tre anni. L'offerta non parve accettabile per la ragione che le dodici case avrebbero dovuto rispondere sole del rimborso.

Debbo per mala ventura segnalarvi una serie di 8 a 10 nuovi fallimenti che ci sono stati annunziati in queste ultime 24 ore. I banchi di molti cambisti, i quali fanno la maggior parte affari rilevantissimi, trovansi oggi forzatamente chiusi; la folla assedia le loro dimore, minacciando d'invaderle per ottenere il rimborso de' fondi depositi. L'intervento della forza pubblica è divenuto necessario in vari luoghi per impedire i disordini popolari che sono in procinto di scoppiare dinanzi agli uffici dei cambisti. Gli uffici delle casse di risparmio sono essi pure letteralmente invasi dal mattino sino a sera tarda. La folla chiede il rimborso de' suoi depositi e questo pone l'amministrazione nel più grande disagio per procacciarsi la quantità di specie metalliche necessaria a tante migliaia di rimborsi.

GRECIA

Secondo il preventivo della comune di Atene, presentato poc'anzi al ministero, gl'introiti di essa comune ascendono a 257,000 dramme.

— I Siciliani incaricati di usufruttare le miniere di zolfo della Grecia sono arrivati ultimamente in Atene.

(*Osserv. Triest.*)

TURCHIA

Si legge nell'*Oss. Triest.* del 5 corr.:

Monsignor Agop, patriarca degli Armeni non uniti, non si ritirò dalla sua carica, come era stato detto, ma solamente nominò un suo vicario per motivi di salute.

— Il sultano donò al re di Svezia il suo ritratto in grandezza naturale, e il pittore Rupin Manasse lo reca a Stocolma.

— A Costantinopoli usciranno fra breve due giornali nuovi, uno di mode e uno di commercio, l'ultimo dei quali in sei lingue.

DAMASCO, 19 *novembre*. (Carteggio dell'*Oss. Triest.*) :

Il progetto di rendere carrozzabile la strada fra Bairut e questa città, formato da una Compagnia francese, di cui tempo fa vagamente si parlava, sembra essere ripreso un poco più seriamente. Al primi del corrente è giunto qui il conte de la Ferté con due ingegneri francesi collo scopo di prendere tutte le possibili informazioni in quanto alle relazioni attuali fra le due piazze, sulla quantità delle merci e dei passeggieri che annualmente vi transitano, e via discorrendo. Una settimana dopo, i detti signori sono ripartiti pel Monte Libano ove intendono rimanere un paio di mesi per istudiare il terreno, e lo stato topografico delle diverse località che debbonsi traversare per poscia compilare un piano definitivo d'attivazione di un'impresa tanto utile; e sembra che allora solamente si emetteranno delle azioni. La stazione centrale di questa strada dovrebbe essere Zahlè, città congiunta per importanti relazioni mercantili tanto con Damasco quanto con Bairut; ma le maggiori difficoltà del suolo si presenteranno da Zahlè in poi per valicare il Libano fra immensi precipizi. Tenendosi più verso la strada di Saida il terreno si rende meno malagevole, benchè la distanza sarebbe alquanto prolungata.

Da alquanti giorni fu di nuovo ripresa la coscrizione in questa città, però con poco frutto, perchè la maggior parte della gioventù se n'è fuggita in altre provincie. Sembra che il pascià pensi a qualche tentativo anche per l'Horan, ove cangiò il Mutselim, nominando il curdo Said Agà con istruzione di domandare ad un tempo il disarmo degli abitanti, la leva, ed il saldo delle arretrate tasse. Esigenze tutte delle quali gli Horanesi, e specialmente i Drusi, si credono sciolti, come più d'una volta provarono colle armi alla mano, ed in faccia a numerose forze. Egli è quindi incredibile che ora vi si sottomettano alla semplice intimazione del nuovo Mutselim che appena può mostrare 300 curdi armati, e per conseguenza si suppone che l'impensata misura di Izzet pascià (se vi persistesse) non farà che indurre di nuovo quegli agresti abitanti ad un'aperta disobbedienza, e cagionare disordini al paese come anche inpacci al nuovo serraschiere quando giungesse al suo posto.

La nota contessa lady Digby è ritornata la scorsa settimana da Palmira, ov'erasi recata per accompagnarvi cinque viaggiatori compatriotti di lei, rivoltisi ad essa all'uopo per mancanza di fidate scorte. Di fatto i detti signori si abbatterono in un drappello di arabi nel deserto, ma furono lasciati, per rispetto alla alleanza esistente fra la detta contessa e la loro tribù.

Il console generale russo signor de Mukhine è partito pel convento di Seydnaya, d'onde si recò a Balbeck, e di là ritornò il 16 corrente in Bairut.

Il governo locale ricevette in questi giorni l'ordine da Costantinopoli di pagare all'Emir Abd-el-Kader mezzo milione di piastre, e ciò a titolo di dono da parte del sultano. Il signor Giorgio Bulad, attaccato al detto Emir, ebbe dal governo francese il permesso di recarsi in Francia incaricando il consolato delle sue funzioni, sino al suo ritorno.

PREVESA, 30 *novembre*. Si legge nell'*Osserv. Triestino* :

Al 24 giunse qui col piroscafo *Oriente* il gran promotore dell'istmo di Suez, l'onor. signor Ferdinando di Lesseps. Dopo essere sbarcato si recò all'Agenzia del Lloyd austriaco; passò quindi all'imp. agenzia consolare di Francia, ove ricevette la visita del governatore locale, dell'imp. r. agente consolare d'Austria e di vari altri signori, prendendo informazioni varie sulla posizione e sul porto di questa città, e dimostrando grande interesse pel progetto di una strada carrozzabile da qui a Giannina, nonchè pel piano d'innalzare la città di Prevesa a Portofranco.

Il sig. di Lesseps convenne che nel più breve corso d'anni tanto la città di Prevesa per il suo emporio, quanto Giannina per il suo smercio diverrebbero due città di qualche importanza.

L'illustre viaggiatore espresse tosto il desiderio di visitare le rovine dell'antica Nicopoli, e s'informò del sito ove giaceva l'antichissima città di Oxo. Egli si recò a Nicopoli a cavallo, e quando ritornò fece una visita all'I. r. agente consolare d'Austria, manifestando d'essere stato soddisfattissimo per la gita a Nicopoli, nonchè dell'accoglienza che gli venne fatta. Premise inoltre di volere, durante il suo soggiorno in Costantinopoli, far parola presso i dignitari della Porta intorno al benessere di queste contrade.

Giunse pure fra noi da due giorni Husnì pascià, inviato dalla Porta per estirpare i Clefti dai confini turco-ellenici. Dalle prove d'attività e di zelo con cui la prefata E. S. si è comportata in Tessaglia, si può arguire e sperare che egli non mancherà anche nel nostro distretto d'impiegare tutti i mezzi possibili onde migliorar la nostra sicurezza interna, la quale dipende principalmente dal commercio, dai viaggiatori e dall'aumento de' mezzi di comunicazione, basi tutte indispensabili alla prosperità ed al benessere di queste nostre contrade.

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA E SALE DI LETTURA — Si ricorda che oltre la copiosa e scelta biblioteca, l'Associazione continua ad essere provvista di numerosi e svariati giornali si nazionali come esteri, e d'altre pubblicazioni settimanali e mensili; le sale per la lettura rimangono costantemente aperte dalle ore 8 del mattino alle 11 di sera; il contributo d'annue L. 20 per partecipare all'associazione ed alla lettura si paga in gennaio per tutta l'annata; per le domande d'ammessione dirigersi alla segreteria dell'Associazione dalle ore 10 alle 4 in Torino, piazza Castello, n. 1, portici della Fiera, piano nobile.

PROVINCIE — Ci mandano da Savona con invito di pubblicarlo il seguente Elenco dei premii distribuiti alla Esposizione della Società progressista degli artisti ed operai di Savona il 29 novembre 1857 :

Bertolotto Giuseppe, primo premio per una tavola in legno intarsiata a mosaico, rappresentante la gioventù ateniese che tira a sorte per essere tratta in Creta al Minotauro.

Scotto Angelo, primo premio per un buffet in noce pregevole per l'esattezza di lavoro.

Tortarolo Luigi, primo premio per composizioni di lavoro d'un letto in mogano.

Scotto fratelli, secondo premio per l'esatta esecuzione di un seggiolone in mogano.

Scotto Ignazio, lavorante nell'officina di Giuseppe Bertolotto, secondo premio per cooperazione di lavoro in due scrigni esposti dal suo principale.

Cuneo Filippo, menzione onorevole per esattezza di lavoro d'una tavoletta e d'un sofà in noce.

Framento Antonio, menzione onorevole per diligente esecuzione d'una console, e mitezza di prezzo.

Segalerba Giovanni, menzione onorevole per esattezza di lavoro d'una tavola intarsiata.

Tixi Giuseppe, secondo premio per un modello di bastimento diligentemente eseguito.

Bosco Giuseppe, menzione onorevole per taglie ad uso di bastimenti fatte con precisione ed esattezza.

Serravalle Luigi, menzione onorevole per fabbricazione perfezionata di forme da scarpe.

Sguerso Vincenzo, secondo premio per fabbricazione perfezionata di sedie ad uso di chiavari, con mitezza di prezzo.

Folco Carlo, menzione onorevole per miglioramenti di fabbricazione di sedie a modico prezzo.

Folco Carlo, secondo premio per perfezionamento della sua fabbricazione di terraglie.

Gouthier e Ferro, secondo premio per fabbricazione di pipe perfezionate.

Galeotto Giuseppe, secondo premio per una tavola di marmo impiallata.

Giudice Antonio, secondo premio per tre camini in marmo fatti con esattezza di disegno ed ornato.

Società vetraria d'Altare, menzione onorevole per nuova fabbricazione di conduttori in vetro.

Stabilimenti metallurgici dell'azienda particolare del sig. marchese Ademaro De Mari di Cairo e Ferrania, primo premio per buona esecuzione di falcetti e d'istromenti da drenaggio, e perfezionamento nella lavorazione del ferro, secondo i migliori e più recenti metodi.

Borniquez Francesco, secondo premio per lavori di ghisa perfezionati.

Moccafico Agostino, menzione onorevole per la buona costruzione d'una serratura.

Prando Giuseppe, menzione onorevole per una madrevite.

Cerisola Angelo, primo premio per la costruzione esatta di pesi e stadere.

Lissi e Pignone, secondo premio per fonderia e tornitura in ottone, introduzione di cessi ad uso inglese, e per fabbrica di pompe.

Parodini Luigi, menzione onorevole per fabbricazione di lumi in ottone e latta.

Patris Vincenzo, secondo premio per fabbricazione di magalie in lana a foggia inglese.

Stabilimento della Reclusione militare, secondo premio per stoffe damascate da mobili, e tessuti di filo a modico prezzo.

Opificio del Santuario, menzione onorevole per esattezza di tessuto damascato di filo.

Poggesi Angelo, primo premio per lavori mosaici a smalto.

Cortese Giuseppe architetto, menzione onorevole per precisione e mitezza nel prezzo di lavori fotografici.

Delfino fratelli di Millesimo, menzione onorevole per due eleganti campioni di seta greggia.

Tipografo Sambolino Luigi, secondo premio per solerzia ed alacrità di editore.

Blengini Carlo, menzione onorevole per bene intesa disposizione di farmacia portata ad uso di bastimenti mercantili, a senso dell'ordine ministeriale.

Solari Emanuele, secondo premio per esatta montatura di denti in argento.

Astengo fratelli, menzione onorevole per perfezionamento di sapone.

Bottaro Francesco, menzione onorevole per perfezionamento di sapone.

Costa Domenico, secondo premio per vitelli tinti a grana e pastiglia.

Chiapport Vincenzo, primo premio per due vasi di fiori in cera imitati al vero e per la forma e per i colori.

Bertolotto sorelle, menzione onorevole per due vasi di fiori in tela.

Cirio Vincenzo, menzione onorevole per fiori perfezionati ad uso di chiesa.

Ferraris Lorenzo, menzione onorevole per ben studiata applicazione di conchiglie a forma di fiori.

Minuto Giovanni Battista, menzione onorevole per la bella forma di un mazzo di fiori naturali, e per la conservazione e riproduzione delle specie fuori stagione.

Il presidente CARLO BLENGINI, farmacista.
Il segretario L. GATTI-MUSSO.

BENEFICENZA. — Si legge nell'*Opinione* :

Ci si scrive da Valenza :

« La sera del 25 passato novembre una superba festa da ballo vi fu nel palazzo della signora contessa Quarantà-Cavalchini : la vastità delle sale riccamente illuminate, la eccellenza della musica, che era quella del 1° reggimento granatieri, il numeroso concorso di giovani ed eleganti signore di Valenza e d'altre città vicine, ed anche da Torino venute, la squisitezza dei modi in tutti contribuirono a rendere lieta e vivace quanto poteva desiderarsi la festa, e le danze incominciate alle 9 della sera continuarono animatissime sino alle 7 del mattino.

Un sentimento poi di viva compiacenza rallegrava particolarmente la festa, e questo era ispirato dal dilicato pensiero che l'aveva suggerita : la signora contessa Quarantà, esimia benefattrice dei poveri in questa città, non contenta nel generoso suo slancio di quelle abituali e copiose elemosine con cui si studia di sollevare il povero, non contenta del largo concorso con cui soccorre l'asilo, al quale inoltre fa dono ogni anno di parecchie dozzine di calze di lana lavorate dalle sue mani per coprire le nude piante dei bimbi poverelli che in esso hanno ricetto, aveva ordinato il ballo a beneficio de' poveri e dell'asilo infantile.

Sostenute in proprio le spese tutte, la predetta signora contessa aveva fissato un prezzo al biglietto personale d'invito, d'onde ottenne un introito di L. 1000 e più le quali furono poi versate per una parte nella cassa dell'asilo, e per l'altra destinate a soccorrere i poveri a domicilio.

Così come si ebbe le felicitazioni di quanti intervennero e parteciparono alla festa, si abbia la signora contessa colle benedizioni de' poveri la riconoscenza de' buoni. »

— Ci scrivono da Chivasso :

Il giorno 26 spirato novembre piacque ai signori dilettanti filodrammatici di questa città diretti dal cav. Giuseppe Viora di destinare la rappresentazione d'un dramma a totale benefizio di questo asilo e scuole infantili; ed affinchè l'atto risplendesse di generosità, vollero che le spese di rappresentazione fossero a carico della cassetta del fondo sociale, locchè ha fatto che il pio instituto ebbe a percevere l'egregia somma di L. 444 c. 80.

Il giorno 30 dello stesso mese la direzione del detto asilo e scuole infantili ricevette lettera dal sig. Gaspare Crosa R. banchiere de' sali e tabacchi di questa città con cui veniva pregata di accettare l'offerta di L. 100 che egli destinava al pio instituto per onorare la memoria della propria madre nel giorno di primo anniversario di sua morte.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 9 *Dicembre*

Ieri sera vi fu pranzo a Corte ad onore di S. A. I. la granduchessa Elena di Russia, a cui assistevano S. A. R. la Principessa Clotilde e S. A. R. il Principe di Carignano. Ebbero l'onore di sedere alla mensa reale i ministri del Re, S. E. il conte di Stackelberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore delle Russie con tutti i componenti della legazione russa, le LL. EE. il conte Sonnaz, il conte Crotti ed il cav. San Giusto, cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata, S. E. il cav. Civrario, le dame ed i componenti il seguito di S. A. I. la granduchessa Elena ed i dignitari e gli ufficiali della nostra R. Corte.

L'operazione dell'immersione della corda elettrico-sottomarina tra Malta e Corfù è stata felicemente compita.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur belge* pubblica una nota relativa alle elezioni, nella quale con energia a con dignità sono contraddette le accuse mosse al governo del re Leopoldo da' suoi avversari e svelati gli artifizi messi in opera per sorire il loro intento nell'imminente lotta elettorale. Il governo è rappresentato da costoro come avverso alla religione e come risoluto ad aumentare le pubbliche tasse : a queste accuse particolarmente si rivolge la breve e perentoria confutazione del giornale officiale.

Scrivono da Madrid che probabilmente in occasione delle feste per il battesimo di S. A. R. il principe delle Asturie sarà promulgata una generale amnistia politica.

Le notizie sanitarie di Lisbona sono migliori : ai 29 novembre p. p. l'epidemia era in via di declinazione. I carteggi di quella città non cessano dal rendere tributo di encomio e di riconoscente ammirazione a S. M. il re D. Pedro V, il cui operoso e nobilissimo contegno vince qualsivoglia lode.

La crisi finanziaria ha avuto il suo contraccolpo anche a Pietroborgo.

In Olanda i ministri hanno fatto pratiche per trovare un successore al barone Forster van Dambenoy nella dignità di ministro della guerra, ma finora il nuovo ministro non è ancora nominato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 *dicembre* (*sera*).

Londra, 8. Corre voce che il Parlamento sarà prorogato lunedì.

L'ammiraglio Lyons manda per telegrafo da Malta che il generale Havelock è stretto davvicino da un gran numero d'insorti muniti di numerosa artiglieria e che abbia avuto diversi scontri col nemico.

Si conferma la notizia che il generale Outram sia ferito.

Sir Colin Campbell marcia su Luknow con forze imponenti.

Azioni del Credito mobiliare 712.
Strade ferrate austriache 666.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 425.
Strade ferrate Lombardo-Venete 590.

Parigi, 9 *m.*

Londra, (notte). Una pensione di 1,000 lire sterline è stata votata in favore del generale Havelock da trasmettersi come eredità ai di lui figli.

Amborgo, 8. La situazione è di nuovo molto allarmante. Avvennero nuovi e forti fallimenti.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 18 del corrente mese di xbre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto del seguenti lavori a farsi in questa Città, a quartieri a Porta Susa

Lotto 1. Lavori per l'incanalamento delle acque piovane sulla facciata esterna, verso la via del Carmine, del quartiere di S. Celso e S. Daniele, ascendenti a L. 4300.

Lotto 2. Lavori per l'apertura di finestre nei cameroni del quartiere di S. Celso verso la contrada del Deposito, ascendenti a L. 1250.

Gli elenchi del prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'ufficio della Direzione del Genio militare di Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. Depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare di ciaschedun lotto d'impresa; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientem ente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 3 dicembre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Per il Capo della Sezione Contratti
GROS, segr.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

9 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 88 75, 88 75
C. d. matt. in c. 89 89

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. m. in liq. 228
p. 31 xbre
Az. Cassa S. N. emiss. 1 lugl. C. d. m. in c. 250
Ferr. di Cuneo Obbl. Nuove 1[3]bre C. d. m. in c. 249
Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. m. in c. 510
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 475
p. 31 xbre 485 50 p. 31 genn.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 8 dicembre 1857, ricevuto alle ore 7 55 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0]	66 10	66 10
Id. 4 1[2] 0[0]	91 20 90 70	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0[0]	92 1[2]	
» Piemontesi 1849 5 0[0]	» » » » » » » »	
» Rothschild 1853 3 0[0]	53 » » » » » » »	

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES, (ore 7 1[2]) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta : *Un mariage sous Louis XV*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1[2]) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta : *Suor Teresa*.

TEATRO ALFIERI (7 1[2]) La Dramm. Comp. C. Dondini recita : *Il fisionomista*.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI

Il Consiglio d'Amministrazione, avendo preso conoscenza degli appunti statigli fatti in un articolo inserto nel num. 284 della *Gazzetta delle Alpi*, prega tutti i signori Azionisti a non mancare all'adunanza generale, già fissata pel giorno 13 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, nella quale saranno date spiegazioni sufficienti a distrurre la sinistra impressione, che la lettura del suddetto articolo possa per avventura aver lasciato in alcuno di loro.

REGIO CONVITTO
DELLE
VEDOVE E NUBILI DI CIVIL CONDIZIONE

S' invitano le persone che vogliano attendere alla provvista e somministranza dei generi di consumazione qui sotto designati al Regio Convitto suddetto per l'anno 1858, di presentare i loro partiti chiusi fra tutto il 20 corrente mese, all'Ufficio del tesoriere dell' Istituto sig. notaio coll. Borgarello, in via S. Filippo, num. 24, ove sarà loro data visione dei relativi capitoli, patti e condizioni sotto la cui osservanza dovranno farsi le dette provviste a cominciare dal primo gennaio prosimo :

Carne di vitello,
Pane di 1.a e 2.a qualità,
Riso, paste di semola, farina e semola,
Formaggio e butirro,
Olio di oliva fino e da ardere,
Vino nero di 1.a e 2.a qualità, e vino bianco,
Legna e carbone.

Torino, li 5 dicembre 1857.

AVVISO

I Fratelli ROSSI, negozianti in chincaglieria, hanno ricevuto testè un bellissimo assortimento di articoli di novità e fantasia in porcellane, cristalli, bronzi, lavori di pelle, bisotterie, ecc. — Per comodo degli avventori i suddetti oggetti trovansi esposti in via Nuova, n. 25, piano 1.°, sopra e con passaggio nel medesimo negozio dei suddetti.

VETRAIE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose, *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per incornari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

Rame affinato in pani
DELLE MINIERE DI OLLOMONT
(*Valle d'Aosta*)

Le persone che vogliono farne acquisto sono pregate rivolgersi :
In Torino, alla Banca Eugenio FRANEL e C., piazza S. Carlo, num. 7;
In Genova, piazza Luccoli, palazzo Casanova.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

DA VENDERE

TENIMENTO con villa signorile e vasti fabbricati rustici, di ett. 102 (giorn. 270) a 4 chil. da Torino.
Dirigersi al notaio coll. Gioanni Marietti, via Conciatori, num. 11.

DA VENDERE

CASCINA presso questa città e poco oltre la Cinta Daziaria, con aia spaziosa, e tettoia cinta di muro che possono adattarsi a grandi magazzini, ed una CASA in Torino con ample tettoie, suscettibile di ampliazione.
Dirigersi al notaio coll. Teppati.

DA VENDERE

Varii lotti di PIANTE d'alto fusto di rovere e di noce, sui territorii di Mondovì e della Margherita presso Cuneo. — Dirigersi in Torino dal notaio Teppati ed in Mondovì-Piazza dal sig. Bartolomeo Barbero.

AVVERTENZA

Il signor Gioanni Gibello fu Antonio, già proprietario della casa n. 8, via Lagrange, in Torino, impresario e sindaco di Callabiana, indicato nella nota inserta in questo foglio, n. 262, non deve confondersi con altro Gioanni Battista fu Giacomo, capo mastro muratore, residente pure in Torino, via B. V. degli Angeli, n. 13, oppure coll' altro Gioanni Gibello, fratello di quest'ultimo, stuccatore abitante anche in Torino, viale del Re, n. 18.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO signorile di 12 membri e 2 cantine, acqua in casa e bagno. — Verso la piazza Bodoni, via Borgonuovo, n. 45, secondo piano. — Dirigersi al portinaio.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto e per gli effetti dell' art. 13 dello Statuto sociale si inseriscono i seguenti numeri di certificati interinali di quelle azioni rispetto ai quali si è verificato il difetto di pagamento dell'Ottavo Decimo, il di cui versamento fu regolarmente richiesto pel giorno 22 del prossimo passato ottobre 1857.

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
2401	2462	7058	»	8781	8784
3599	3680	7062	»	8790	8844
3682	3689	7183	7187	8845	8878
3692	3703	7195	»	8883	8897
3731	3750	7201	7216	8902	8921
3761	3770	7285	7289	8935	8995
3781	3830	7306	7309	9049	9137
3842	»	7399	7402	9188	9200
3853	3854	7405	7406	9221	9255
3861	»	7477	7480	9317	9319
3863	»	7482	7484	9341	9360
4121	4130	7487	7489	9401	9410
4181	4270	7491	7495	9450	9469
4331	4340	7499	7501	9486	9487
4351	4409	7506	7539	9490	»
4451	4700	7680	7750	9515	9517
4751	4800	7865	7868	9524	»
4851	5000	7881	7884	9533	»
5101	5160	7905	7936	9538	»
5631	5650	7955	»	9543	»
5661	5670	7958	»	9554	9555
5818	»	7960	7964	9571	»
5879	5893	7969	7972	9575	9576
5931	5938	7993	8004	9594	»
5959	5986	8101	8162	9596	9597
5994	6013	8188	8191	9599	9603
6062	6063	8197	8247	9607	»
6066	»	8262	»	9626	9627
6090	6093	8266	8304	9642	9643
6098	6123	8320	8339	9647	9650
6174	6193	8356	8370	9652	»
6294	6343	8376	8390	9661	»
6324	6327	8441	8499	9674	9675
6348	6379	8525	8574	9683	9686
6450	6469	8712	8713	9688	9689
6618	6625	8719	8721	9697	»
6648	6657	8723	8727	9714	9717
6821	6832	8730	8733	9722	»
6851	6868	8736	8737	9729	»
6901	6908	8740	»	9731	»
6921	6932	8742	8749	9733	9738
6940	6943	8751	»	9748	9922
6980	6983	8756	»	9948	9997
7020	7035	8758	8759	10537	10636
7045	7051	8764	8766	10737	10740
7053	7054	8771	8772		
7056	»	8774	8779		

I quali certificati saranno posti in vendita per duplicato con apposito avviso, a senso del succitato art. 12.

Casale, li 28 novembre 1857.

IL DIRETTORE GERENTE.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta di
ACQUA POTABILE
IN TORINO

A termini dell'articolo 15 degli Statuti, e dietro deliberazione del Comitato d'Amministrazione, la Direzione fa seguire la prima pubblicazione delle Azioni in ritardo al pagamento del solo sesto decimo, scaduto sino dal 15 giugno corrente anno.

Certificati nominativi.

N. 1 azioni 2 — N. 52 azioni 12 — N. 67 azioni 80 — N. 9 azioni 2 — N. 118 azioni 10 — N. 125 azioni 10 — N. 146 azioni 5 — N. 147 azioni 5 — N. 148 azioni 5 — N. 149 azioni 5 — N. 155 azioni 10 — N. 158 az. 10 — N. 159 azioni 5 — N. 160 az. 5 — N. 161 azioni 20 — N. 163 azioni 10 — N. 190 az. 20 — N. 206 azioni 5 — N. 208 azioni 4. N. 212 azioni 30 — N. 214 azioni 10 — N. 225 az. 20 N. 232 azioni 5 — N. 236 azioni 40 — N. 237 azioni 10 — N. 243 azioni 5 — N. 245 az. 5. — N. 259 azioni 5 — N. 270 az. 5 — N. 280 azioni 10 — N. 330 azioni 16 — N. 359 az. 20 — N. 386 azioni 8 — N. 389 azioni 20 — N. 390 azioni 5 — N. 401 azioni 26 — N. 431 azioni 30 — N. 433 azioni 5 — N. 434 az. 30 — N. 435 azioni 10 — N. 438 azioni 4 — N. 474 azioni 10 — N. 479 azioni 5 — N. 488 azioni 10 — N. 492 azioni 5 — N. 493 az. 20 — 498 azioni 60 — N. 500 azioni 10 — N. 508 azioni 2 — N. 543 azioni 15.

Titoli al portatore di un'azione.

Nal n. 1 al 16. dal 43 al 108. dal 261 al 330. dal 466 al 475. dal 496 al 521. dal 1043 al 1052. dal 1068 al 1104. dal 1330 al 1341. dal 1355 al 1372. dal 1541 al 1602. dal 1674 al 1689. dal 1709 al 1733. dal 1770 al 1803. dal 1833 al 1877. dal 1911 al 2250. dal 2370 al 2389. dal 2823 al 2837. e dal 3361 al 3420.

Torino, li 24 novembre 1857.

LA DIREZIONE.

APPARTAMENTO *mobigliato signorilmente*

Di 12 camere con 8 letti, unito o separato, da affittare al presente al piano nobile, in via Conciatori. — Recapito all'Agenzia Franchi, via Nuova, num. 29, piano secondo.

ALLOGGIO mobigliato di 10 camere con vista in piazza Carlo Felice, num. 13, da affittare al presente.
Recapito al portinaio.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Non essendosi compiuta la vendita delle azioni della Società in ritardo al pagamento dei due decimi, intrapresa nei giorni 3 e 4 corr., la medesima sarà continuata il 10 nell'ora di borsa, dal sig. Sindaco degli Agenti di Cambio.

LA DIREZIONE.

DA AFFITTARE *al presente*
Piazza della Consolata, num. 1

ALLOGGIO al 2° piano di 4 camere diviso in 7 membri e soppalco, con grande terrazzo, tutto messo in nuovo, e cantina ;

Pel 1° aprile 1858 :

ALLOGGIO signorile di 8 camere diviso in 12 membri, con acqua in casa, cantina e sottotetto ;

Pel 1° aprile 1858 :

Cinque BOTTEGHE, quattro delle quali con retrobotteghe, formanti ampio locale per qualsiasi uso ; si affitterebbero unitamente o divise a piacimento.

Recapito dal portinaio.

NOTA

All'udienza che avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 gennaio prossimo, nanti il tribunale provinciale di Torino, si procederà, sull'instanza del signor David Giacomo Sacerdote, di Chieri, all' incanto contro il medico Eugenio Griva, debitore, e le Veneranda e Teresa, di lui sorelle, quali possedirici di varii stabili, posti sul territorio di Chivasso, quotati del tributo regio di L. 7 09, consistenti in corpo di casa, campi e prati, del quantitativo di giornate 11, tav. 4 circa, pari ad are 421 09 circa, quale incanto si aprirà in aumento al prezzo di L. 780, offerto dal Sacerdote, e gli stabili verranno deliberati al miglior offerente, mediante l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 12 novembre 1857.

Colomba sost. Savio.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza del regio tribunale provinciale di Ivrea, delli 12 gennaio prossimo venturo, avrà luogo la subasta instata da Sandino Anna Marianna, vedova di Francesco Allazzetta, tanto nell' interesse proprio, che qual madre e tutrice delle minori di lei figlie Francesca e Maria Allazzetta, domiciliate a Meugliano ammesse al beneficio dei poveri, a pregiudicio di Giovanni e Bartolomeo fu Giacomo Allazzetta, proprietarii, domiciliati in detto luogo di Meugliano, di varie fabbriche, campi, prati e boschi, siti sul territorio di detto comune, descritti nel bando venale 2 corrente novembre, autentico Aschieri segretario, in num. di sei lotti, sui prezzi in esso offerti, cioè :

Il lotto primo di L. 95; il secondo di L. 336; il terzo di L. 90; il quarto di L. 50; il quinto di L. 350; il sesto di L. 250;

E mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando avanti citato.

Ivrea, li 12 novembre 1857.

Vella caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che avrà luogo nanti il tribunale provinciale di Mondovì li 20 gennaio prossimo, ore 10 antimeridiane, sull' instanza dell' signori notaio Domenico Bassi, Vittorio Cigna e causidico Pietro Sibilla nella loro qualità di sindaci della fallita Michele Magliano, si procederà all' incanto e successivo deliberamento degli stabili propri delli Gioanni ed altro Gioanni, padre e figlio Filippi, situati sul territorio di Carrù, consistenti in una casa, alteni, campi e prati, di cui se ne ordinava in loro odio la subastazione con sentenza delli 31 or scorso ottobre, colle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 14 corrente mese.

Mondovì, li 16 novembre 1857.

Santi sost. Rovere.

NOTA

All'udienza che avrà luogo nanti il tribunale provinciale di Mondovì li 22 del prossimo gennaio, ore 10 antimeridiane, sull' instanza della ragion di negozio corrente in Mondovì, Ceva e Murazzano, sotto la firma Momigliano padre e figli, si procederà all' incanto e successivo deliberamento degli stabili propri di Davia Maurizio fu Lorenzo, situati la casa in Ceva e la vigna sul territorio della stessa città, regione Peirea o Pralungo, di cui se ne ordinava in suo odio la subastazione con sentenza delli 31 or scorso ottobre, colle condizioni inserte nel relativo bando venale d'oggi.

Mondovì, li 17 novembre 1857.

Santi sost. Rovere.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale 23 ottobre ultimo, sull' instanza della ragion di negozio stabilita in questa città, sotto la firma Salomon Levi e figlio, si autorizzò la subasta di diversi stabili, situati sulle fini di Farigliano, nella regione Moncucco, di spettanza di Durando Andrea, fu Giuseppe di Farigliano in un sol lotto, sul prezzo di L. 5,200, e si fissò per il relativo incanto l'udienza di detto tribunale delli 15 prossimo gennaio, ore 10 antimeridiane, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 10 novembre 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, 12 p. v. gennaio 1858, sull' instanza del signor Gio. Giacomo Durand-Canton, ministro del culto valdese, domiciliato a Prarostino, avrà luogo contro li Giovanni Rostagno fu Michele, di detto luogo di Prarostino, qual debitore principale, e Giuseppe Mulzon-Bonino fu Gio. Battista, domiciliato a S. Secondo, qual terzo possessore, l'incanto e successivo deliberamento del seguente stabile, cioè :

In territorio di S. Secondo, regione *Fontana Bertino*, campo e ghiara, di are 23, centiare 75, alli numeri di mappa 933, 934, 949, 950, 951 e 952.

Tale vendita seguirà mediante il prezzo dall'instante offerto di L. 300, oltre alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale stampato in data 12 novembre corrente.

Pinerolo, li 13 novembre 1857.

Griglietti sost. caus. Darbesio.

NOTA

Con instromento in data 20 luglio ultimo scorso, rogato Tonello, Bartolomeo Avondet fu Bartolomeo, del luogo di Prarostino, acquistò dal Pietro Gay fu Michele, dello stesso luogo, cioè :

In territorio di Prarostino,

Regione Baravagliera, alteno e ripa, di are 34, 25, in mappa alli num. 3423, 3424 e 3425;

Regione Prapistone, prato, di are 28 circa, al num. di mappa 3515, 3516 e 3517 parte.

Regione dei Gay, alteno e ripa, di are 37, 62, in mappa num. 3605 e 3606, posto per are 15, centiare 20 in territorio di S. Secondo, e per are 22, 42 in territorio di Prarostino;

Borgata dei Gay, casamenti con aia, orto e campo simultenenti, composti li primi di stalla, camera sopra, altra camera attigua esistente superiormente alla proprietà già di Gay Matteo, ora Paschetto Francesco, tinaggio, fenile, piccolo camerino e cantina, al disotto una camera ora di detto Paschetto Francesco, in mappa alli nn. 3503, 3504 e 3505, della superficie di are 6, 14, o meglio di are 5;

Ivi, prato, di are 6, 11, coerenti a levante Gay Michele, fratello, ora Gay Antonietta, a giorno Gay Matteo, a ponente Paschetto Daniele, ed a notte la via vicinale metà compresa;

In territorio di S. Secondo,

Regione Rochiarei e Prapistone, campo di are 14, 85, coerenti a levante Gay Daniele, a giorno Gay Michele, fratello, a ponente Gay Enrico, ed a notte Bertalotto Paolo, ora detto Gay Enrico.

In questa vendita sono compresi due tini, due botti ed una così detta *bottala*.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 17 agosto 1857, al vol. 29, art. 26, col pagamento di L. 1 70, fede Chirio.

Con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di Pinerolo in data 28 scorso novembre si commise l'usciere Giuseppe Costa per eseguire le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile.

Pinerolo, li 4 dicembre 1857.

Facta sost. Darbesio.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO

Il sottoscritto rende noto al pubblico, che al 20 del corrente mese scade il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto ove sia autorizzato, sul prezzo di L. 375 il primo lotto, L. 50 il secondo, e L. 550 il terzo, cui vennero deliberati con sentenza di questo tribunale di ieri alla instante Margherita Bianco Prevosto, in difetto d'altri obblatori, i beni stabili, posti in subasta sui detti prezzi, situati sui territori di Susa e Mompantero, a pregiudicio delli Antonio e Giuseppe, fratelli Bianco Prevosto fu Pietro, di cui nel bando inserto in questa Gazzetta nn. 243 e 258 del corrente anno.

Susa, li 6 dicembre 1857.

C. Galfre segr.

NOTA

All'udienza del 9 gennaio venturo anno, nanti il tribunale provinciale sedente in questa città, avrà luogo l'incanto degli stabili, posti nel territorio di Sauze di Cesana, già proprii di Marco Antonio Prin Rochier, ivi domiciliato, ed in di lui odio subastati ad instanza di Michele Beraud, domiciliato in Bousson, al prezzo ed alle condizioni inserte nel relativo bando del signor segretario del preldato tribunale in data delli 4 andante novembre.

Susa, li 5 novembre 1857.

Pollone sost. Pollone.

NOTA

Avanti al tribunale provinciale di Susa, all'udienza delli 16 gennaio prossimo venturo 1858, nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor Matteo Piovano, domiciliato a Torino, in odio di Nicolao Bertinetto, qual padre e legittimo amministratore della sua prole nata, ancor minore, e della nascitura, domiciliato a Buttigliera d'Avigliana, avrà luogo l'incanto dei cinque stabili posti sul detto territorio di Buttigliera, i formanti un sol corpo, del totale quantitativo di are 92, cent. 55, al prezzo di L. 4,000 offerto dall' instante, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel bando venale del 4 corrente novembre, depositato e visibile nei luoghi dalle legge prescritti.

Susa, li 12 novembre 1857.

Norberto Rosa caus. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Per atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Vercelli il 25 p. p. novembre, il signor avv. Giuseppe Grassis fu avvocato Gioanni Francesco, domiciliato a Torino, ebbe ad accettare col beneficio d' inventario l'eredità della Federica Palea nata Barbosa, di lui madre, deceduta in Vercelli li 21 stesso mese.

Vercelli, li 5 dicembre 1857.

Ara caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 292 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno — Semestre — Trimestre
Per Torino . . . . . L. 40 — 21 — 11
» Provincie . . . . . » 43 — 23 — 12
» Estero (franco ai confini) » 80 — 25 — 13

Giornale Ufficiale del Regno.

Giovedì 10 Dicembre

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e coi sedici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno — Semestre — Trimestre
Stati Austriaci, Toscano, Francia e Ducati . L. 80 — 40 — 20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) » 88 — 44 — 22
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna » 120 — 60 — 30

(9 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
755 60	755 00	754 46	+ 5 4	+ 9 9	+ 9 6	+ 4 3	+ 8 5	+ 7 0	+ 0 2	O.	O.	Cop. nebb.	Nuv. rotte	Nuv. rotte

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 29 novembre 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Jacquemard Anna Giuliana Giuseppina (1)	1798 24 9bre	Vedova del cav. Giuseppe Seytier già consigliere nel Magistrato d'appello di Savoia in ritiro	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	1305 »	1857 27 luglio
2	Bormes-Usai D. Andrea	1800 15 7bre	Già cappellano di 2a categ. della Regia Marina	Marina	20	»	2	Anzianità di servizio	1857 3 agosto	»	Legge 20 giug. 1854	950 »	» 3 agosto
3	De Genova di Pettinengo conte Carlo Vincenzo	1797 5 8bre	Colonnello già comand. la Compagnia delle Guardie del Corpo di S. M. col grado di maggior generale nel R. Esercito	Guerra	43	9	4	Anzianità di servizio e motivi di salute in seguito a sua domanda	» 8 8bre	»	Legge 27 giug. 1850	3330 »	» 16 8bre
4	Marocco Luigi (2)	1808 13 8bre	Già capitano nel 10 regg. di fant.	id.	25	9	27	Inabilità al servizio militare	id.	»	Legge 25 maggio 1852	1213 33	Id.
5	Ceva di Nuceto cav. Gustavo (3)	1817 20 aprile	Già luogot. nelle compagnie Veterani	id.	23	9	»	Per matrimonio contratto senza autorizzazione del Governo	id.	»	id.	643 20	» 11 detto
6	Casanova Caterina Livia (1)	 1830	Vedova del sottot. di fant. Edoardo Rossetti	id.	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	196 87	» 5 marzo
7	Sosso Gio. Nicola	1811 13 genn.	Luogot. di fant. già applicato effettivo di 1.a classe nel Ministero di Guerra col grado di capitano nel R. Esercito	id.	26	»	20	D'ufficio	» 8 8bre	2000	R. Brevetto 21 febb. 1835	1352 »	» 1 luglio
8	Dumont Franc. Luigi	1794 15 febb.	Già esattore delle contribuzioni dirette a St-Jeoire	Finanze	40	5	11	Per motivi di salute	» 3 agos.	2247	62 R. Patenti 24 genn. 1828	1400 »	» 12 giugno
9	Diana Camillo Antioco Gio. Pietro	1799 31 magg.	Già 1.o segretario della Direzione delle Gabelle in Cagliari	id.	33	»	11	Id. ed età avanzata	» 22 giug.	3200	» R. Patenti 25 marzo 1822	1668 91	» 1 luglio
10	Orrù Giuseppe Efisio Roberto Sisinnio	1795 6 giugno	Già banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi a Mandas	id.	37	9	»	Motivi di salute	» 11 genn.	1600	» id.	1480 »	» 1 gennaio
11	Dechiara Raimondo Alessandro Efisio	1797 20 7bre	Già operaio nella manifattura dei tabacchi in Cagliari	id.	41	10	25	Id. ed età avanzata	» 15 agosto	600	» id.	600 »	» 15 agosto
12	Valle Gio. Luca Ferdinando	1810 18 8bre	Id.	id.	24	»	14	Per continua Inferm.	id.	330	» id.	158 66	id.
13	Sanno Pietro Francesco	1780 23 9bre	Id.	id.	40	6	14	Età avanzata e fisiche indisposizioni	id.	446 22	id.	446 22	id.
14	Corrias Agostino	1803 23 luglio	Id.	id.	19	»	29	id.	id.	300	» id.	114 48	id.
15	Frau Rita Rosa (1)	1778 4 7bre	Vedova di Antioco Sisinnio Pruna già operaio nella manifattura dei tabacchi in Cagliari	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	171 03	» 15 febb.
16	Strannio Andrea (2)	1812 24 agosto	Già brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali	Guerra	23	8	19	Infermità non provenienti dal serv.	» 18 8bre	»	» Legge 14 luglio 1852 e 27 giugno 1850	253 44	» 22 8bre
17	Parodi Lorenzo	1811 5 7bre	Già maresciallo d'alloggio id.	id.	34	11	14	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 22 detto	»	» Legge 27 giugno 1850	690 »	» 27 detto
18	Novelli Carlo	1811 21 magg.	Già brigadiere id.	id.	33	8	5	id.	» 25 detto	»	» id.	399 »	» 30 detto
19	Rivoira Lorenzo	1802 20 9bre	Già appuntato id.	id.	28	9	26	id.	id.	»	» id.	344 »	» 29 detto
20	Pralong Francesco	1810 18 febb.	Già sergente nel regg. Cavalleggeri di Novara	id.	27	9	14	id.	» 30 detto	»	» id.	399 60	» 1 9bre
21	Gavello Filippo	1811 10 7bre	Già sergente veterano nella Casa R. Invalidi e Veterani	id.	25	4	26	id.	» 18 detto	»	» id.	300 »	» 26 8bre
22	Gallo Gio. Giacomo	1810 12 luglio	Sergente nella Casa Reale Invalidi e comp. Veterani	id.	26	6	25	id.	id.	»	» id.	322 »	id.
23	Botto Pietro	1802 9 agosto	Id.	id.	27	7	25	id.	» 30 8bre	»	» id.	333 »	» 1 9bre
24	Lupino Guido Maria	1815 21 xbre	Tamburino id.	id.	24	6	18	id.	id.	»	» id.	200 »	id.
25	Campagnola Lorenzo	1816 10 agosto	Caporale suonatore nel 10 reggim. di fant.	id.	26	10	28	id.	» 25 detto	»	» id.	285 60	» 30 8bre
26	Ghilardotto Giovanni	1822 21 magg.	Sotto caporale nel regg. Genova cavalleria	id.	9	6	8	Infermità contratta per ragione di serv.	» 18 detto	»	» id.	200 »	» 29 detto
27	Trincheri Carlo	1830 24 magg.	Soldato nel Corpo R. d'Artiglieria regg. di campagna	id.	4	10	11	id.	» 30 detto	»	» id.	350 »	» 5 9bre
28	Ghibaudo Michele	1830 28 xbre	Soldato nel Corpo dei Bersaglieri	id.	5	11	4	Per ferite ricevute in servizio	» 18 detto	»	» id.	200 »	» 30 8bre
29	Sabione Guglielmo	1806 26 xbre	Soldato nel 6 regg. di fant.	id.	32	4	8	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 30 detto	»	» id.	252 30	» 2 9bre

(1) Durante la vedovanza. (2) Pensione di riforma. (3) Assegnamento di rivocazione.

Per Regie Patenti ed Ordini Ministeriali del 29 novembre ultimo scorso, ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale degli esattori delle Contribuzioni dirette e dei verificatori dei pesi e delle misure:

Monzani Giacomo, volontario, nominato esattore e destinato a Fonni;

Spano Pietro, esattore a Nulvi, traslocato a Sorso;

Angelotti Giuseppe, id. ad Ales, traslocato a Nulvi;

Rossi Tommaso, commesso in aspettativa nelle sussistenze militari, nominato esattore e destinato ad Ales;

Marcello Giuseppe, esattore a S. Antioco, traslocato a Cabras;

Rot Vincenzo, esattore a Cabras, traslocato a S. Antioco;

Bolfino Michel Angelo, reggente l'ufficio di verificazione de' pesi e delle misure d'isili, nominato verificatore de' pesi e delle misure, e confermato alla stessa residenza;

Bianchi Giuseppe, allievo verificatore de' pesi e delle misure, nominato verificatore reggente de' pesi e delle misure della provincia di Nuoro.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visti gli stanziamenti fatti dai Consigli Divisionali di Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, Torino, Cagliari, Sassari, Nuoro e Genova;

Visto il legato Pillet-Will per l'instituzione di una scuola magistrale in Ciamberì;

Visto il Regolamento approvato con R. Decreto del 21 agosto 1853, determina quanto segue:

Art. 1. È aperta per l'anno scolastico 1857-58 una scuola magistrale maschile e femminile per le classi inferiori nelle città d'Alba, Mondovì, Novara, Cagliari, Sassari e Nuoro.

È pure aperta una scuola magistrale inferiore maschile in Ciamberì, Torino, Casale e Chiavari, ed una femminile in Genova ed Alessandria.

Art. 2. Queste scuole avranno principio non più tardi della seconda metà di dicembre, e dureranno 10 mesi.

Art. 3. Per l'ammessione degli allievi e le materie d'insegnamento si osserverà il disposto dei titoli I, II, III e IV del precitato Regolamento.

Ultimato il corso magistrale le Commissioni per gli esami finali verranno stabilite con appositi decreti ministeriali.

Art. 4. I presidenti delle Deputazioni provinciali per le scuole ed i Rr. Provveditori agli studi delle sovr' indicate provincie sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 8 dicembre 1857.

Il Ministro G. LANZA.

Nelle scuole magistrali approvate con Decreto dell'8 corrente del Ministro dell'istruzione pubblica, sono stati destinati gli insegnanti infranominati:

Scuola magistrale femminile superiore ed inferiore d'Alessandria.

Malacarne teologo Costanzo, a primo professore;
Lamberti D. Lamberto, a secondo professore;
Pagella Paolina, maestra superiora, a maestra di disegno e calligrafia;
Salvini Selene, a maestra di lavori femminili;
Ivaldi Celestina, ad assistente.

Scuole magistrali inferiori maschili e femminili d'Alba.

Marenco teologo Guglielmo, a primo professore;
Tosco D. Giovanni, a secondo professore;
Marengo Giuseppe, a maestro di calligrafia;
Viale Giuseppina, a maestra assistente.

di Mondovì.

Ferrero D. Francesco, a primo professore;
Rossi D. Pietro, a secondo professore;
Garelli can. D. Lorenzo, a professore di religione;
Ingegnatti geometra Giuseppe Melchior, a maestro di calligrafia;
Bassi Catterina, a maestra assistente.

di Novara.

Bobba D. Romualdo, a primo professore;
Musso D. Andrea, a secondo professore;
Ramello teologo Gio. Battista, a professore di religione;
Calcaterra Carolina, a maestra assistente;
Belcredi Stanislao, a maestro di calligrafia.

di Cagliari.

Lepora D. Pietro, a primo professore;
Corio prof. Luigi, a secondo professore;
Spiga teol. Raffaele, a professore di religione;
Blanc Adolfo, a maestro di calligrafia;
I Cavallotti Celestina, a maestra assistente.

Scuole magistrali inferiori maschili di Chamberì.
Re cav. prof. Giulio, a primo professore;
Fontaine Giuseppe, a secondo professore;
Chévilly d'Humilly D. Gio. Batt., a professore di religione;
Bailly Gio. Battista, a maestro di calligrafia.
di Chiavari.
Drago D. Luigi, a primo professore;
Donesana Luigi, a secondo professore;
Verri prof. sac. Costantino, a prof. di religione;
Gatti Emanuele, a maestro di calligrafia.
di Casale.
Abelli Giuseppe, a primo professore;
Boselli ingegn. Alfonso, a professore per la parte positiva;
Arpesani D. Giustino, id. id.;
Burotti sac. Stefano, a professore di religione;
Cerruti Pietro, a maestro di calligrafia.
di Torino.
Troya cav. Vincenzo, a professore principale;
Capello D. coll. Andrea, id. id.;
Matta prof. D. Pietro, id. id.;
Teol. Carlo Emanuele Richetti, a professore di religione.
Scuola magistrale femminile inferiore di Genova.
Casissa prof. Angelo, a primo professore;
Dapassano Gerolamo, a professore aggiunto;
Canessa sac. Emanuele, id. id.;
Castellani D. Giuseppe, a professore di religione;
Ferrari Giuseppe, a maestro di disegno e di calligrafia;
Casissa Domenica, a maestra assistente.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 Dicembre.*

MINISTERO DELL'INTERNO.

I signori Senatori e Deputati sono avvisati che nelle Segreterie del Senato e della Camera saranno loro distribuiti i biglietti personali di cui debbono essere muniti per avere ingresso alla grand'Aula del Palazzo Madama nel dì della solenne apertura del Parlamento Nazionale che avrà luogo il giorno 14 del corrente mese di dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI.

I signori Deputati sono invitati a volere riunirsi alle ore due pom. di domenica, 13 del corr. mese, nella sala delle pubbliche adunanze della Camera, per procedere alla estrazione a sorte della Deputazione che dovrà ricevere S. M. il Re in occasione della seduta Reale che avrà luogo nel successivo giorno 14, e quindi prendere gli opportuni concerti per la costituzione dell'Ufficio provvisorio della Presidenza.

Dall'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, li 7 dicembre 1857.

Il Questore A. BOTTONE.

SITUAZIONE al 1.° dicembre 1857
della Cassa dei Depositi e dei Prestiti ricostituita colla Legge 30 giugno 1857.

Stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Depositi in numerario.			*Prestiti.*		
Depositi vigenti al 1° gennaio 1857 . .	9,153,007	22	Prestiti vigenti al 1° gennaio 1857 . . .	8,507,096	05
Id. operati nel 1857	1,983,382	59	Id. operati nel 1857 . . .	2,346,138	31
Totale	11,136,389	81	Totale	10,853,234	36
Depositi restituiti nel 1857	2,025,932	88	Prestiti restituiti nel 1857	1,234,451	39
Depositi vigenti al 1° dicembre 1857 . .	9,110,456	93	Prestiti vigenti al 1° dicembre 1857 . .	9,618,782	97
Interessi a pagarsi pel 1857 e residui . .	259,350	13	Interessi dovuti alla Cassa pel 1857 e residui	206,125	62
Pagamenti fatti nel 1857 compresi gli assegni per pagamenti fatti in provincia	173,651	32	Riscossioni operate sui medesimi nel 1857	193,009	56
Residui dovuti al 1° dicembre 1857 . .	85,718	81	Residui dovuti alla Cassa al 1° xbre 1857	8,115	06

DEPOSITI di effetti del Debito Pubblico e di azioni private.

	Quantitativo	Valore nominale		Tasso dovuto a norma dell'art. 10 della Legge 30 giugno 1857	
Titoli esistenti in deposito anteriormente alla legge 30 giugno 1857	109	116,442	93	»	»
Id. depositati posteriormente a detta legge	540	1,099,131	40	578	50
Totale . . .	649	1,215,573	33	578	50
Titoli restituiti e riscossioni fatte sul tasso	33	62,442	40	34	»
Titoli rimanenti in deposito e residuo del tasso dovuto al 1° dicembre 1857	616	1,153,131	93	544	50

OPERAZIONI DI CASSA NEL 1857.

Caricamento.			*Scaricamento.*		
Depositi	1,983,382	59	Restituzione di depositi	1,913,244	85
Interessi di prestiti	198,009	56	Interessi pagati sui medesimi . . .	159,711	84
Restituzione di prestiti	1,234,451	39	Prestiti	2,119,338	31
Id. di Buoni del Tesoro . . .	1,100,000	»	Spese d'Amministrazione	4,232	87
Prodotto di rendite alienate	217,715	»	Acquisti Buoni del Tesoro	300,000	»
Interessi prescritti sui depositi	1,589	36	Spese per mediazioni d'alienazioni di rendite e bolli	100	99
Id. sui Buoni del Tesoro	31,735	66	Totale	4,496,628	86
Id. sulle Cedole	12,000	«	*Scaricamento provvisorio.*		
Tasso sui titoli depositati	34	»	Versamenti fatti in Tesoreria gen. onde ottenere assegni pel pagamento in provincia di mandati per restituzione di depositi e relativi interessi e per prestiti	360,332	65
Fondo sopravanzato sull'esercizio 1856 .	319,951	02	Totale generale	4,856,961	51
Totale	5,098,868	58			
CARICAMENTO	5,098,868	58			
SCARICAMENTO	4,856,961	51			
Rimanenza in Cassa al 1° xbre 1857	241,907	07			

RIASSUNTO DELLE RISULTANZE.

Attivo.			*Passivo.*		
Numerario in Cassa	241,907	07	Debiti per depositi vigenti	9,110,456	93
Crediti per prestiti vigenti	9,618,782	97	Id. per interessi di depositi	85,719	84
Id. per interessi di prestiti	8,113	06	Mandati emessi e non pagati	19,414	23
Tasso dovuto sui valori nominali . . .	544	50	Totale	9,215,589	97
Carte contabili	6,555	34	Eccedenza attiva	660,314	97
Totale	9,875,904	94	Totale	9,875,904	94

Torino, li 7 dicembre 1857.

Il capo di Sezione
BISIO.

Il Vice Direttore Generale
RADICATI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato generale.

Ammissione nel Battaglione di Figli di Militari.

Nel principio del prossimo anno 1858 sarà ordinato nella città di Racconigi il *Battaglione di Figli di Militari*, istituito per legge del 19 scorso luglio.

Scopo di quest'istituzione si è di porgere alle famiglie poco favorite dalla fortuna, e specialmente di militari, il mezzo di avviare per tempo i giovani alla carriera delle armi, con utilità dell'Esercito, che riceverà dal predetto Battaglione giovani soldati forniti di sufficiente educazione ed istruzione militare per riuscire dopo breve tirocinio pratico atti ad essere promossi sott'ufficiali.

L'ammissione nel Battaglione è gratuita, ed i giovani sono in esso mantenuti ed istrutti a spese dello Stato.

Le condizioni per gli aspiranti sono:

1. Di essere regnicoli, e se cittadini d'altro Stato figli di militari o d'impiegati al servizio del Governo o che vi abbiano appartenuto;

2. Di avere compiuto al 1 gennaio venturo l'età di 14 anni e di non superare quella di 16 anni;

3. Di essere stati vaccinati o di aver avuto il vaiuolo naturalmente, e di risultare nella visita, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione, di fisico robusto e sviluppato e di statura non inferiore a metri 1, 40;

4. Di dar saggio nell'esame, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione medesimo, di leggere correntemente e di scrivere con discreta calligrafia sotto dettatura, non che di conoscere le quattro prime operazioni aritmetiche.

I figli di militari hanno diritto ad essere preferiti agli altri cittadini dello Stato.

Ove durante la permanenza nello stesso talun giovane per difetto di sviluppo o per sopraggiunta fisica imperfezione lasci arguire di non potere nel seguito riuscire idoneo ad essere utilmente impiegato nell'Esercito, ovvero per cattiva condotta si renda immeritevole di continuare nel Battaglione, sulla relazione del comandante sarà per ordine del Ministero rimandato alla sua famiglia con semplice foglio ed indennità di via.

Al passaggio come soldati in un Corpo dell'Esercito i giovani usciti dal Battaglione debbono contrarre un arruolamento volontario in servizio d'ordinanza per anni otto.

Il Comandante del Battaglione è autorizzato ad accettare, previa la visita e l'esame, di cui sopra, i giovani che soddisfacciano alle necessarie condizioni e gli siano dai parenti presentati nel venturo gennaio in un col necessarii documenti, i quali sono:

1. La fede di nascita; 2. La fede di vaccinazione o vaiuolo sofferto; 3. Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

Le domande per giovani aventi l'età necessaria, già pervenute a questo Ministero o che gli siano inviate prima del 31 dicembre, saranno trasmesse al Comandante del Battaglione, al quale poi dovranno i giovani essere presentati colle fedi, di cui le stesse domande fossero sprovvedute.

Torino, li 11 novembre 1857.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo giusta il prescritto dall'art. 4. della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unico	Comunità di Borgo d'Ale contr. Marco Felice richied.	50	1849 20 febb.	70 »	Stabili	Cigliano

Torino, dal Ministero delle Finanze, li 8 xbre 1857.

Pel Ministro
Il Direttore generale regg. DELLALONGA.

LOMBARDO-VENETO

UDINE, 5 *dicembre*. Da alcuni giorni cominciossi a lavorare sulla strada ferrata presso alla porta di Grazzano.

Dicesi che nel prossimo Consiglio comunale il nostro municipio faccia la proposta di erogare le 125,000 L. che gli vennero rifuse per spese di acquarticramenti militari a carico della provincia, in opere di pubblica utilità, vale a dire 60,000 per il fondo della stazione e per la strada di accesso a fianco della medesima, fra le porte di Aquileja e di Cussignacco; 30,000 per la continuazione della fabbrica del Liceo, e 35,000 per cominciare la sistemazione del borgo di Grazzano, il più industriale e il più frequentato della città. (*Annot. Friulano*)

PAVIA, 5 *dicembre*. Il professore straordinario d'anatomia e fisiologia botanica nella Facoltà filosofica di questa imp. r. università, sig. Guglielmo Gasparini napolitano, diede principio alle lezioni con un discorso preliminare, pronunciato alla presenza del rettore magnifico, de' membri del Corpo accademico, dei professori, di numerosa scolaresca e di parecchi colti cittadini. Premesso che la botanica va sempre più arricchendosi da continue osservazioni e scoperte, che non si può ormai convenevolmente esporre da un unico professore, e che al conseguente bisogno di dividerne l'insegnamento anche nella nostra università, come già si fece in altre, ei debbe l'onore d'essere stato assunto a quel magistero, passò in rassegna i moderni più rilevanti progressi di questa scienza, accennando quanto vi contribuissero, fra gli altri, i celebri italiani Malpighi, Corti, Micheli, Spallanzani, Carradori, Gallesio, Pollini, Amici; ne mostrò il pregio e l'importanza così in sè stessa, come in sussidio di vari rami delle discipline medico farmaceutiche ed economico-rurali; e diviso il metodo che si propone di seguire nell'istruzione per renderla possibilmente proficua ed amena.

Commendevole per vasta e profonda dottrina, per lucido ordine, per elegante dettato, per avvedimento oratorio questo discorso chiarì essere nel nuovo professore il complesso delle didattiche doti che costituiscono l'ottimo istitutore, e gli valse il sentito plauso dall'intelligente uditorio.

La *Gazzetta provinciale* che, riferendo nel suo num. 22 la nomina del professore straordinario sig. Gasparini, pronunciava all'appoggio della fama ond'era preceduto che dell'associata istruzione di lui e del valentissimo collega professore ordinario sig. Garovaglio, andavasi qui preparando un bell'avvenire agli studi botanici e nuovo splendore a queste scuole, va ora lieta di soggiungere che il primo saggio cattedratico del professore straordinario confermò luminosamente il felice presagio.

(*Gazzetta provinciale di Pavia*)

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 7 corr.:

Attesa la inoltrata gravidanza di S. A. I. e R. l'arciduchessa Anna principessa ereditaria, S. A. I. e R. il granduca ha commesso al ministero degli affari ecclesiastici di diramare inviti a tutti gli arcivescovi e vescovi del granducato, affinchè vengano dai medesimi ordinate nelle chiese delle rispettive loro diocesi le preghiere, che sono di stile, onde impetrare il felice parto, e sieno queste continuate fino all'adempimento dei comuni desiderii.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 1 dicembre al *J. des Débats*:

Nella notte del 28 novembre l'autorità fece arrestare una persona alla quale lo splendore di un grande stato, alcuni lavori d'archeologia e sopratutto una bella e ricca collezione di vasi etruschi, di gioielli antichi e d'ogni sorta oggetti d'arte preziosi avevano procacciato una specie di celebrità. Tacere il suo nome sarebbe una discrezione superflua: egli è il marchese Campana, direttore generale del Monte di Pietà. A Roma questo stabilimento non è solo destinato a sollievo dei poveri con prestiti sovra pegni; ma è eziandio una specie di banca di deposito molto accreditata. I motivi che condussero all'arresto del sig. Campana sono irregolarità della più grave natura nella gestione amministrativa.

Si comprenderà di leggieri come noi non ci mettiamo a ridire tutte le supposizioni, in cui si esercita l'immaginazione dei novellatori, contro un uomo al quale una lunga e splendida prosperità aveva procacciato pei cattivi giorni una grande schiera di nemici. Il marchese Campana non è fin qui che un accusato, e quand'anche i fondi che egli applicò alle sue personali intraprese superassero i due milioni di franchi, come corre voce, egli è probabile che le sue proprietà e i suoi varii musei sarebbero a ciò sufficienti. Pare che il signor Campana non abbia mai posto mano nella cassa che gli era affidata senza deporre una dichiarazione della cifra esatta della somma indebitamente stornata. Quanto all'autorità, essa ha mostrato in questa bisogna abilità e prudenza tanto che pare che il signor Campana il quale era da qualche tempo caduto in sospetto non abbia nulla presentito, e d'altra parte il governo non tardava a colpirlo che perchè attendeva somme che lo ponessero in grado di pagare sull'istante tutti i depositarii che potessero sgomentarsi di tale catastrofe. Una nota pubblicata oggi dal *Giornale di Roma* avvisa i depositarii che i loro interessi sono in sicuro.

— La *Gazzetta di Ferrara* del 4 reca :

Nella settimana ultima scorsa ebbe luogo l' ordinaria tornata autunnale della Commissione internazionale per la libera navigazione del Po, di cui qui risiede l'ufficio permanente.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli, 1 dicembre, alla *Gazzetta ufficiale di Milano* :

È arrivato fra noi un generale russo che porta un celebre nome, il principe Suvaroff , governatore delle provincie del Baltico. Sarebbe egli forse venuto ad esercitare un mandato politico ? Inclino a supporlo ; tanto più che ritraggo da persona alto locata come il principe Suvaroff traesse alla nostra capitale per prendervi lingua e informare sulla situazione del Regno delle Due Sicilie. Egli visita adesso le nostre carceri. Fu sabbato alla Vicaria e a S. Francesco, dove minutamente ha esaminato ogni cosa. So poi che di tutto quello che vide si dichiarò soddisfatto in termini espliciti.

La settimana scorsa giunse qui pure un addetto al ministero degli esteri di Londra, il sig. Stuard Aubery Albott. Esso è latore di dispacci , in proposito ai quali nulla è trasparito.

È già bello e in ordine il porto di Licata in Sicilia, nella provincia di Palermo. Nel nostro foglio ufficiale avrete letto l' indirizzo di ringraziamento che il Decurionato di quel comune innalzava a' piedi del trono. È il quarto porto che a questi ultimi anni si va aprendo in Sicilia ; i tre altri, in corso di lavoro, sono quelli di Catania, Girgenti e Milazzo.

I lavori d'aggiudicazione pel porto militare del lago di Averno, di cui v' ho parlato in un precedente carteggio , importano circa 2 milioni e mezzo di franchi ; ma è generale credenza che questa somma non sia sufficiente a simile impresa.

Precipua ragione, che fece anteporre il disegno dell'ufficiale della marina napolitana a quello dell'ingegnere francese, si è che il piano del secondo è paruto al re troppo *commerciale*. Giusta il programma dell'ingegnere francese, il canale di passaggio ai legni fra il porto e il mare fu divisato a linea retta ; comodo, è vero, ma non favorevole ad una difesa. Sopra la pianta dell'ufficiale napolitano, esso canale forma sinuosità che agevolano le fortificazioni. Mi vien detto che il re chiamò il porto d'Averno il suo Cronstadt. Da qualche tempo il giornale governativo suol pubblicare ogni mese il prospetto dei trasporti effettuati sulle nostre vie ferrate. Quel di settembre, che troverete nel foglio di ieri, reca un totale di 139,561 viaggiatori sulla ferrata da Napoli a Capua : aumento di 15 a 20,000 passeggieri sui mesi anteriori.

I tre ultimi giorni della settimana andata imperversarono furiosissimi venti : il mare fu assai tempestoso ; e quello spettacolo rammentavami i versi del Mantovano :

Incubuere mari , totumque a sedibus imis
Una Eurusque Notusque ruunt ,

con quel che segue.

I vapori, in procinto di partire , furono costretti ad attendere ; quelli in corso di navigazione soggiacquero a lunghi ritardi; solo uno approdò ad ora fissa, il postale napolitano, proveniente da Genova. Finora per altro non ho inteso parlare di alcun sinistro marittimo.

SVIZZERA

Berna, 7 *dicembre*. Il Consiglio nazionale, aperto da Sidler, decano d'età, ha nominato l'ufficio provvisorio, Kreis, Frey e Dapples formano la Commissione incaricata di far rapporto sugli atti elettorali.

Il Consiglio degli Stati, aperto da Baumgarten, ha nominato a suo presidente Stähli di Basilea, e vice presidente Schaller di Friborgo, con voti 19 sopra 36.

— Leggesi nel *Bund* :

« *Payerne, 4 dicembre alla sera.* I dibattimenti nel processo di diffamazione del sig. cons. federale Stampfli contro il *Temocrate de la Broye* ed il *Nouvelliste vaudois* sono incominciati ieri. Il sig. Stampfli fu udito come testimonio. Il sig. Eytel però per la parte civile. Il procuratore dello Stato Ancrenaz ha abbandonato l'accusa contro i figli. I dibattimenti saranno continuati domani.

« Giusta una posteriore comunicazione scritta, l'autore dell'articolo incriminato ha dichiarato non essere stato nella sua intenzione di ferire con esso l'onore del sig. consigliere federale Stampfli: aver egli udito dire, che il presidente del Consiglio federale, Fornerod, ha esternato : Stampfli, nel prestito federale, non aver potuto guadagnare 600,000 fr. ma forse soli 10,000 ; ed asseri essere stata sua intenzione di chiamare l'attenzione del pubblico su questa voce, affine di procurare una dichiarazione nella *Gazzetta Bernese*, che passa per organo del sig. Stampfli. Il sig. Eytel si dolse dell'atto d'accusa, che lascia un dubbio sull'onore del sig. Stampfli, e dimandò che fosse ammessa la prova dell'accusa esposta nei fogli.

« *Del 5 a mezzodì.* Oggi ebbero luogo le repliche del procuratore dello Stato e della parte civile; anche quest'ultimo ha per così dire, abbandonato l'accusa. I fogli sono stati dimessi all'unanimità dal giury. Le spese vanno a carico dello Stato. Il procuratore dello Stato che ha preso molta parte a favore dei fogli, disse fra le altre cose che l'Assemblea federale ha violato la costituzione. »

INGHILTERRA

Londra , 5 *dicembre*. Leggesi nel *Times* :

La Camera di commercio di Manchester ha adottato la seguente petizione :

« I direttori della Camera di commercio e delle manifatture di Manchester vedono con dolore ed inquietudine i disastri commerciali che si vengono accumulando sul paese , e che, a loro avviso , furono aggravati dalla condotta poco giudiziosa e riprensibile di alcuni stabilimenti di sconto e di credito.

I sottoscritti deplorano la perturbazione che si manifestò nelle relazioni commerciali del paese coll' estero ; ma sono convinti che un' altra cagione , diversa da questo perturbamento, produsse la crisi disastrosa che al presente infierisce.

I sottoscritti deplorano che i valori fondati sul credito , i quali circolano nel paese sotto la forma di cambiali sieno stati creati in un modo talmente esagerato , che il capitale e la potenza monetaria del paese non bastano a saldarli alla loro scadenza ; e mentre riconoscono l' importanza che nel commercio hanno le cambiali legittime, non possono che censurare gli abusi commessi coll'aiuto di tale strumento di scambio, si utile quando non è creato in un modo fattizio.

I sottoscritti temono che , a cagione degl' incagli frapposti ora al commercio , privo com' esso è di quelle facilitazioni pecuniarie le quali sono necessarie alle grandi transazioni , i distretti manifatturieri vedano diminuire il lavoro , e che le classi operaie ne abbiano a soffrire.

I sottoscritti sono persuasi che il buono avviamento della circolazione monetaria è indispensabile alla prosperità permanente di un paese , e che una base metallica può essa sola contribuire alla sicurezza monetaria della nazione.

I sottoscritti disapprovano le irregolarità che esistono nell' organizzazione monetaria del Regno Unito, e domandano che un sistema uniforme ed irrevocabile esista in Inghilterra, in Irlanda ed in Iscozia.

Per conseguenza , I sottoscritti domandano che la Camera dei Comuni ordini un' inchiesta , collo scopo di esaminare se il sistema monetario odierno contribuisca alla onestà ed alla sicurezza del commercio e dell' industria , e principalmente se la condotta delle banche locali non sia stata contraria alle intenzioni della legislatura, e pregiudicievole agl' interessi del pubblico. I sottoscritti domandano altresì che la Camera adotti i provvedimenti che le sembrino convenienti per raggiungere un tale scopo. »

BELGIO

Leggesi nel *Moniteur Belge* del 6 corrente :

La politica del gabinetto è attaccata con estrema violenza e incriminata con malafede insigne in varii giornali dell' opposizione e in manifesti elettorali , i cui autori presumono di essere i rappresentanti del partito dell' ordine e della moderazione. Il gabinetto crede di dover lasciare siffatte accuse e siffatti attacchi cadere da se medesimi fin tanto che si produconо in termini generali ; non può però rimanersi in silenzio in quanto riguardano disegni che falsamente gli si attribuiscono. Noi dobbiamo perciò dichiarare, essere contrario affatto alla verità che il governo pensi ad un aumento delle imposte. Con eguale malevolenza cercasi di mettere in isgomento gl' interessi industriali, supponendo nel governo l' intenzione di gettare la perturbazione nel sistema economico. I sentimenti ostili che altri affibbia al governo quanto alla religione e a' suoi ministri hanno ancor più odioso carattere. Il governo respinge quindi con energia somiglianti insinuazioni.

Nell' intendimento di agitare e di turbare il Corpo elettorale si va tanto innanzi da mettere in sospetto lo stato delle relazioni esterne del paese. Or questa è tal manovra da cui qualunque partito leale dovrebbe rifuggire. Il vero è che il governo riceve da tutte le potenze le più desiderabili testimonianze di benevolenza e di confidenza.

Incriminando i sentimenti e la saggezza del paese stesso, la malevolenza tenta pure di far credere che nelle elezioni sarà desiderato l'ordine e la calma. Noi non esitiamo ad affermare che il fatto darà pienamente torto a tali previsioni. Malgrado le eccitazioni e le provocazioni odiose de' suoi avversarii, il governo ha ferma fiducia che le operazioni elettorali si compieranno dappertutto con ordine e con dignità , e che l' esito , qualunque sia , sarà accolto con ossequio e con rispetto.

ALEMAGNA

Amborgo, 5 *dicembre*. Scrivono all'*Indép. belge* :

I corrispondenti dei nostri principali banchieri ne' diversi Stati d' Europa furono solleciti a spedire, a loro invito , una massa enorme d'argento in verghe. Un solo di questi invii sale a 10 milioni di franchi. Attendesi per domani col primo battello di Londra un altro invio da 5 a 7 milioni. I valori metallici giunti questa settimana ad Amborgo, sotto tutte le forme, sono stimati a più di cento milioni, e ciononostante la crisi che infierisce qua in modo tanto deplorabile da quasi tre settimane non ha nulla perduto della sua intensità. Ieri mattina ancora nove forti case si son vedute costrette di sospendere i loro pagamenti con un passivo di 3 milioni. I magazzini in grosso di articoli manufatturati in Alemagna e in Inghilterra, che sono qua importantissimi , trovansi fieramente colpiti da questo grande disastro commerciale : i fallimenti in questo ramo di affari ammontano a milioni.

Attendesi qua con inquietudine questa sera l'arrivo della valigia di Stocolma e delle altre principali città commerciali di Svezia e di Norvegia. Giusta le notizie trasmessemi per telegrafo parecchie case importanti in quei paesi furono alla lor volta abbattute dalla crisi. Ed è cosa notevole che la prima a dare alla Borsa di Stocolma il segnale d' insolvibilità sia stata appunto la casa Johns e C. , concessionaria del prestito di 40 milioni per lo stabilimento di una linea di strade ferrate in Isvezia.

Come io vi ho fatto prevedere nella mia lettera del 1°, la Polonia subisce anch' essa fortemente il contraccolpo della crisi amborghese e vi si annunziano giornalmente disastri finanziari. L'importante casa B. a Varsavia ha dovuto fallire con un passivo d'un milione di rubli d'argento, o quasi 4 milioni di franchi. I proprietari e negozianti in grani polacchi sono sopraccarichi di mercanzie, ed è loro impossibile nelle contingenze attuali di venderli anche a prezzi grandemente ridotti e in quantità sufficienti per adempiere ai rilevantissimi impegni contratti successivamente con prestiti con iscadenza in questi mesi.

L'ammontare totale delle cambiali protestate in Amborgo dacchè è scoppiata la crisi stimavasi questa mattina salire da 140 a 150 milioni. Tutti i notai incaricati esclusivamente presso di noi di siffatte operazioni , quasi sempre penose, si trovarono obbligati di raddoppiare il personale dei loro uffici per poter adempiere in tempo utile alle formalità del loro ministero stabilite dal codice sulla materia oggidì uniformemente in vigore in tutti gli Stati della Confederazione germanica.

AMERICA

Le notizie di New York vanno sino al 21 novembre. Leggesi nel *New York Herald* :

Le ultime notizie ricevute d'Europa col *Niagara* hanno prodotto un ribasso generale piuttosto forte: i buoni valori però si riebbero bentosto e v'è molta attività alla Borsa , la quale ha chiuso oggi in rialzo.

Le banche di Nuova Orleans hanno ripreso i loro pagamenti in ispecie ; quelle di New York non sono ancora risolute di seguirne l' esempio , quantunque abbiano un forte incasso in numerario.

Come già abbiamo annunziato nell'ultima nostra edizione, giusta la nostra corrispondenza di Washington , il signor Yrissarri è stato officialmente ricevuto martedì dal presidente come ministro del Nicaragua. Subito dopo la presentazione, il trattato di cui abbiamo fatto cenno è stato sottoscritto dal nuovo rappresentante del Nicaragua e dal nostro ministro segretario di Stato. Gi vengono da buona fonte comunicate le stipulazioni seguenti : 1. Un porto libero sarà stabilito e mantenuto a ciascuna estremità della strada del transito ; 2 Gli Stati Uniti guarentiscono la protezione e la neutralità della strada del transito, presente specificare la Compagnia che ne avrà il privilegio ; 3. La strada del transito sarà aperta a tutte le nazioni sul piede d'eguaglianza ; 4. Gli Stati Uniti si riservano il diritto di trasportare la valigia nelle loro proprie navi quando l'amministrazione lo creda conveniente. Tali sono in sostanza i principali articoli del trattato.

Si sono ricevuti al dipartimento della guerra dispacci del colonnello Johnson , comandante della spedizione dell'Utah , e del colonnello Alexander, comandante della vanguardia. I primi confermano la distruzione dei convogli di approvvigionamento ; i secondi trasmettono la corrispondenza stata tenuta con Brigham Young e un proclama di costui. In questo documento curioso a più di un titolo , noi vediamo che Brigham Young, governatore del territorio dell' Utah e sovrintendente degli affari indiani , proclama : 1. l'interdizione dell'ingresso nel territorio a tutte le forze armate sotto qualunque siasi pretesto : 2. che tutte le truppe del territorio sieno pronte a marciare al primo appello per respingere qualsiasi invasione di questo genere; 3. che la legge marziale è proclamata nel territorio e che nissuno potrà entrarvi od uscirne senza permesso. Quando si ricevettero questi dispacci , venne tosto convocato un consiglio di gabinetto, nel quale però ignoriamo che cosa siasi deciso.

Gli operai senza lavoro continuano a riunirsi per provvedere al loro stato e ascoltano i loro oratori a cielo aperto. Niun eccesso non si è più commesso, e le loro quotidiane radunanze hanno perduto assai della loro importanza. I lavori del parco centrale occupano in questo momento più centinaia di operai.

Col telegrafo di Nuova Orleans abbiamo ricevuto notizie di Veracruz del 7 novembre. Il generale Cortez eravi stato arrestato all' arrivo del piroscafo *Tennessee*. Una circolare del ministro della giustizia dichiara di niun valore le decisioni ecclesiastiche in qualunque processo sia civile che criminale.

— Leggesi nello *Standard* :

Giusta le ultime notizie d'America l' inverno comincia a infierire. Il Mississipi superiore è coperto di ghiaccio e la navigazione chiusa. In molti luoghi del paese è caduta neve in gran copia.

Incendi terribili scoppiarono a Baltimora, a Rochester , a Mobile, a Louisville e altrove.

Nel gabinetto di Washington si accredita l'opinione che i Mormoni sgombreranno l' Utah nella primavera e andranno a prendere possesso di Sonora.

Sir William Gore Ouseley venne presentato officialmente al presidente ed al generale Cass.

La riunione degli avventurieri di Walker a Ponderborn è stata disciolta e licenziate le reclute.

Il telegrafo annunzia una collisione tra i battelli a vapore *Opelousas* e *Galveston* fra la baia di Bervick e Galveston. Venticinque dei passeggeri dell'*Opelousas* rimasero annegati e tra essi il generale Hamilton della Carolina del Sud.

Un dispaccio d' Albany porta, essersi quivi fatto un accomodamento , in virtù del quale l' interesse del debito di Stato di New York sarà prontamente pagato il 1° gennaio a New York.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

Torino, 10 *dicembre* 1857.

S. M. il Re in seguito a ricevuta partecipazione della morte dell'Augusta sua parente S. A. R. la Principessa Vittoria Augusta Antonietta Duchessa di Nemours, nata Sassonia-Coburgo-Gotha , ha ordinato un lutto di giorni quattordici.

PARTE NON UFFICIALE

S. A. I. la granduchessa Elena di Russia partì ieri all'una pomeridiana con un convoglio speciale della strada ferrata per Genova, dove giunse felicemente verso le cinque.

L'A. S. si recò a bordo del battello a vapore della R. marineria , il *Monzambano*, che S. M. il Re ha collocato a sua disposizione.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur* annuncia che il giorno 5 corrente è stato firmato a Costantinopoli dai delegati di Francia , Russia , Inghilterra e Turchia l'atto finale relativo all'esecuzione dell'articolo 30 del trattato di Parigi sulle frontiere turco-russe in Asia.

Il *Nord* pubblica un breve dispaccio del principe Gortschakoff, ministro degli affari esteri di S. M. lo czar, al signor de Boutenieff, inviato russo a Costantinopoli , che è relativo alla quistione dei Principati Danubiani. Il ministro dichiara che il governo russo, perseverando nel parere già espresso in altri documenti diplomatici , non intende dare risposta all'ultima nota circolare di Aali bascià. Questo dispaccio è in data di Pietroborgo 17 novembre p. p.

La Camera dei Comuni d'Inghilterra ha approvato alla seconda lettura il bill d'indennità chiesto dal ministero per i recenti provvedimenti finanziarii.

Il *Moniteur Universel* riproduce nelle sue colonne la dichiarazione politica del *Moniteur Belge* sulle elezioni. Questa dichiarazione riscuote dal più accreditati giornali di Parigi molte lodi a motivo della dignitosa energia con cui essa è dettata.

L' Associazione liberale di Brusselle ha pubblicato un nuovo manifesto agli elettori indicando i nomi dei candidati, sui quali sono invitati a raccogliere i loro voti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi , 9 (*sera*).

Giunsero a Londra le seguenti notizie in data di Calcutta 1 novembre.

Sir Colin Campbell doveva arrivare a Cawnpore il 2 novembre, e di là doveva marciare sopra Lucknow alla testa di 4,000 fanti e 800 cavalli.

Credito mobiliare 711.

Strade ferrate austriache 665.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 420.

Strade ferrate Lombardo-Venete 591.

Parigi, 10 x.*bre (matt.)*

Si hanno da Londra notizie ufficiali in data di Calcutta 31 ottobre.

Il generale Havelock si trovava il 21 serrato davvicino dagl' insorti e mancante di provvisioni ; ma il colonnello Greathead era giunto il 26.

Il re di Delhi sarà condotto a Calcutta.

Vienna , 9. Il Divano di Bukarest ha rifiutato all' unanimità di prendere alcuna deliberazione risguardante la organizzazione interna, prima che sia decisa la questione politica.

Madrid , 9. Il principe reale ricevette col battesimo il nome di Alfonso.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

10 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. m. in c. 89, 89 25, 89 25
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 85 50, 85 75, 85 75, 85 90, 86
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. m. in c. 900

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in liq. 227 p. 31 xbre
C. d. matt. in c. 228 228 25 226 in liq. 228 p. 31 xbre
Az. Cassa Sconto 3.a emiss. 1 lugl. C. d. matt. in liq. 255 50 p. 31 genn.
Cassa S. liberate 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 260 p. 31 xbre

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 9 dicembre 1857, ricevuto alle ore 6 10 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	66 15	66 05
Id. 4 1/2 0/0	» »	» »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	91 1/8	» »
	(ex coupons)	
» Piemontesi 1849 5 0/0	87 50	» »
» Rothschild 1853 3 0/0	53	» »

C. Favale Gerente.

www.internetculturale.it

ECARRISSAGE

Società Igienica per la fabbricazione

DEL

Guano animale concentrato

Or volge un anno da che questa Società, costituita allo scopo di fabbricare concimi per l'agricoltura, sotto il titolo di Guano Artificiale, ed altri prodotti chimici, pose mano alle sue operazioni; non era ancora scorso il mese di aprile dell'anno corrente che più di settecento quintali di Guano Artificiale, erano venduti ad agricoltori distinti ed esperti di varie provincie.

E nell'estate scorso e poscia nell'autunno altri mille e duecento quintali uscirono parimenti, sia dalla fabbrica che dai vari depositi dalla Società nelle provincie stabilite.

L'Amministrazione della Società, conscia del vantaggi che l'agricoltura avrebbe provato da un simile concime si astenne ciò nullameno finora da qualunque commento sovra l'esito del Guano sopradetto, piacendole che un simile giudizio le fosse impartito dai singoli consumatori.

L'efficacia del Guano Artificiale essendo al di d'oggi incontestata salvo pochissime eccezioni, riesce quindi necessario il portare a cognizione degli agricoltori le località più speciali, e le varietà di coltura con cui venne il Guano impiegato.

Onde constatare gli effetti del Guano, l'Amministrazione non volendosi unicamente attenere ai ragguagli dei consumatori, ha creduto convenevole d'accertarsi coll'inviare un membro dell'Amministrazione istessa dove maggiore era stata la quantità di Guano adoperata e presso i consumatori maggiormente pratici nell'esperimentare concimi.

Risultati non molto dissimili diedero le varie provincie e comuni in cui venne adoperato il Guano Artificiale, come ne fanno fede le molteplici dichiarazioni esistenti presso l'ufficio fatte da' più cospicui coltivatori delle provincie di Torino, Susa, Pinerolo, Cuneo, Asti, Alessandria, Lomellina, Novara, Vigevano e Biella.

Le concimazioni si eseguirono sulle seguenti coltivazioni; Grano, Riso, Avena, Meliga, Canape e sovra le Marcite, i Prati, i Trifogli, le Mediche, sovra non pochi Ortaggi, come Asparagi, Piselli, Patate, Rape ec. ec., sovra Viti, Piante nei Vivai, le quali colture tutte, diedero eccellenti risultati.

Taliché dalle dichiarazioni sporte dai consumatori, consta un'eguaglianza al vero Guano del Perù per i suoi effetti, sovra la maggior parte delle coltivazioni, ed una maggioranza assoluta sovra di quello, per le coltivazioni del Canape, del Riso, e per le Marcite.

Queste tre ultime produzioni siccome particolarità di località, meritano tutta la possibile attenzione dei coltivatori, essendo che finora tali effetti concimanti non si rinvennero nel vero Guano del Perù.

Egli è noto d'altronde che il Canape concimato col Guano del Perù perde nell'elasticità della fibra, per cui quasi dovunque ne è bandito l'uso, ed è somma risorsa che quello artificiale vi si possa sostituire, e che conseguentemente se ne possa fare uso economico.

Lo stesso dicasi dell'applicazione al Riso ed alle Marcite sovra le quali, di poca o nessuna efficacia travasi il Guano del Perù, in dipendenza forse di non omogeneità, al soverchio umido in cui vivono queste piante.

Questa proprietà del Guano Artificiale dell'Ecarrissage sopra del Guano del Perù lo deve al suo modo di composizione particolare, per cui presenta siccramente le qualità richieste da codeste coltivazioni.

La quantità di Guano venduta dalla Società nel corrente anno, ha potuto concimare efficacemente, mientemeno che sei cento ettari di terreno, e di tutta questa superficie, risulta che su pochi ettari riuscì meno efficace, e le domande di cospicue quantità per la vegnente primavera tanto per le provincie dello Stato che quelle della Lombardia e Veneto, fanno il più appagante attestato della sua convenienza.

Le materie consumate per la fabbricazione del Guano sino al dì d'oggi, sono di una tale entità e per mole, e per composizione, che pochi il credo basti il dire che più di duemila quintali di carne d'animali morti, e più di ottomila quintali di sangue, furono coll'arte chimica convertiti in Guano, senza tener conto delle molteplici materie pure importantissime che concorrono alla sua formazione.

L'Amministrazione dolente che una qualche quantità di quintali, del primo Guano prodotto dalla sua fabbrica nella scorsa primavera, stante la non subita stagionatura avesse ad essere soverchiamente umido, e quindi meno facile ad adoprarsi ed anche meno efficace; a rimediare però ad un simile inconveniente ha preso le più ovvie misure, ed oltre ad una conforme e sempre identica composizione, ha disposto le cose in modo, che d'or' innanzi non abbia più a verificarsi la non conformità del medesimo, volendo che il Guano sia ognora identico in tutto quanto ha relazione per assicurarne l'efficacia.

Ecco quanto l'Amministrazione dell'Ecarrissage, ha creduto dover suo di notificare ai coltivatori, aggiungendo ancora che si astenne dal nominare individualmente i più specchiati agricoltori che già le testimoniarono la soddisfazione dell'impiego del Guano, e ciò onde non attediarne i Lettori con un lungo catalogo.

Faccia ognuno caso delle presenti nozioni, e procuri di averne una maggiore convinzione, coll'adoprarne un qualche quintale nelle loro coltivazioni a titolo di semplice sperimento.

L'AMMINISTRAZIONE.

TORINO 1857 — TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

RACCOLTA DI MASSIME

DELLA

CORTE DI CASSAZIONE SUBALPINA

IN MATERIA CIVILE E COMMERCIALE

LAVORO

del C. R. di V. Consigliere presso la Corte di Nizza

Prezzo L. 2.

Idem dello stesso Autore: **IN MATERIA PENALE**

Prezzo L. 2 50

Mediante trasmessione di *vaglia* postale si spediscono *affrancati* nelle Provincie.
Questi due opuscoli trovansi pure presso i principali librai dello Stato.

SURDITÉ **Bourdonnement-Migraine** — *GUÉRISON* par le docteur MÉNÉ pour quelques jours à Turin. Il reçoit rue de Po, n. 6. Il a prouvé à l'académie de Paris que le cérumen, trouble, gris noir, dur et l'oreille seche prodiuent ces affections et qu'il les guérit en retablissant cette matière jaune brillante. — Pour ses succès voir le compte-rendu de ses travaux (*gratis*) chez M. Bonzani, Grosse-Doire, num. 19; on y trouve aussi son ouvrage, 7me édition, 3 fr. 50 cent.

Stradaferrata
DA TORINO A SUSA

L'Adunanza convocata dal Comitato di Sorveglianza pel giorno 9 del corrente dicembre venne prorogata per sabbato prossimo, 12 di questo mese, alle ore 3 pomeridiane, presso la Cassa di Sconto, via Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, num. 11.

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Non avendo potuto, per mancanza di numero, il giorno 4 l'Assemblea generale degli Azionisti deliberare sopra *que' provvedimenti finanziarii che fossero del caso*, la seconda convocazione è stabilita, a mente degli Statuti, per il giorno 19 del corrente mese, al mezzogiorno, nel solito locale.

I titoli per essere ammessi all'Assemblea si riceveranno nel giorno 18, nell'Ufficio della Società, casa Miglio, e il 19 nel detto locale, a principiare dalle ore nove antim.

Novara, il 8 dicembre 1857.

DA VENDERE Grandissimo Tappeto vellutato, come nuovo. — Recapito dal tappezziere, in via della Zecca, num. 38.

Presso lo Scalo di Genova, via Lagrange, 10

Diversi ALLOGGI, grandi e piccoli, da affittare pel 1° gennaio 1858.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

I CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT, manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandemente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICO
di LAURENT

Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione della preparazione di Colchico è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie*.

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, *l'estratto aceloso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia imperiale di Medicina di Parigi.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munito di un'etichetta, e sigillate da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve, num.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm., Vendita al minuto; *Torino*, presso Depanis e Bonzani farm.; *Genova*, Bruzza: *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Bertelotti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia: *Cagliari*, Grivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Carola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL'INCENDII

Il Consiglio Generale della Società Reale d'Assicurazione mutua contro gl'incendi è convocato pel giorno 21 corrente mese, alle ore 7 di sera, e continuerà le sue sedute alla stessa ora nei giorni 22, 28, 30 ed altri da stabilirsi nelle sedute medesime sino all'esaurimento delle materie presentate alle sue deliberazioni, tra le quali quella della revisione dello Statuto sociale e dell'approvazione dei conti relativi all'esercizio 1856.

Questi conti sono depositati nella sala delle adunanze dove ogni Consigliere potrà prenderne visione per mettersi in grado di portar giudizio sui medesimi e pronunciare sulla restituzione delle Economie.

Torino, li 6 dicembre 1857.

Il Direttore generale provvisorio
NUYTZ.

COMUNITA' DI CUORGNÈ

Si fa noto al pubblico, che giovedì, 17 del corrente, alle ore 2 di sera, avrà luogo in Cuorgnè l'incanto e successivo deliberamento dell'appalto del canone gabellario assegnato al Comune in L. 12m., su cui verrà aperta l'asta pubblica.

L'appalto sarà durativo per quattro anni, a partire dal primo gennaio pross. 1858.

Le condizioni sono visibili nella segreteria comunale.

I fatali ristretti a giorni 5 scadranno col giorno 22 corrente dicembre.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI

Il Consiglio d'Amministrazione, avendo preso conoscenza degli appunti statigli fatti in un articolo inserto nel num. 284 della *Gazzetta delle Alpi*, prega tutti i signori Azionisti a non mancare all'adunanza generale, già fissata pel giorno 13 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, nella quale saranno date spiegazioni sufficienti a distruggere la sinistra impressione, che la lettura del suddetto articolo possa per avventura aver lasciato in alcuno di loro.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara avere in tempo debito sporto ricorso al Ministero delle RR. Finanze, onde ottenere a termini della legge 3 maggio 1857 la liquidazione e pagamento a sue mani di una piazza da fondachiere esercibile in Torino (creazione 22 gennaio 1734, Tommaso Brigida primo investito), già spettante ai fratelli Giacomo e Vincenzo Chiampo, od alla loro prole e pervenuta al sottoscritto in seguito ad assestamento di conti colla casa Chiampo.

Chiunque credesse avere ragioni sovra la detta piazza è pregato di farsi conoscere, e presentarle in tempo al Ministero suddetto.

Torino, li 30 novembre 1857.

Franchini Delfino,
Ricevitore del lotto in Torino, via di Po.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza in data 21 novembre p. p. proffertasi ad instanza delli Teresa Pellegrino ed Antonio, madre e figlio Tortalla, domiciliati la prima in Centallo ed il secondo in Torino, fabbricante di cappelli, autorizzò la subastazione del corpo di casa, posto sul territorio di Fossano, regione Maddalena, e di un campo, di are 39, 14, situato nello stesso luogo, in pregiudicio di Domenico Taricco, dimorante sulle fini di Fossano, e fissò per l'incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale, alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 febbraio prossimo venturo, al prezzo offerto dagli instanti di L. 500, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale 3 corrente mese.

Cuneo, li 7 dicembre 1857.

Gallian sost. Fabre.

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO
Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 corrente dicembre, nella città di Racconigi, e nell'ufficio del regio notaio Gio. Antonio Marchisio, si procederà al secondo incanto e deliberamento delli 17 lotti di stabili, posseduti da questo Regio Manicomio su quel territorio, consistenti in casa civile e rustica, aia e giardino, prati e campi, rimasti invenduti al primo incanto, che ha avuto luogo il 19 novembre scorso, sullo stesso prezzo a cadun lotto fissato dalla perizia Bergesio, e sotto l'osservanza delli stessi patti, clausole e condizioni di cui nel tiletto pubblicatosi nel precedente surriferito incanto.

Si previene però, che a questo incanto si delibererà qualunque sia il numero delle offerte.

La perizia ed il capitolato sono visibili tanto nell'ufficio del prelodato signor notaio, quanto nella segreteria del Pio Istituto.

Torino, li 3 dicembre 1857.

Per detta Regia Direzione
G. SERENO segr.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c *avec 40 planches, sous enveloppe cachetée*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MENT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Giaccone Pietro, già caffettiere all'insegna del Progresso, in Torino, via della Zecca, n. 8, casa Birago di Vische.

Si avvisano li creditori verificati e giurati ad ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giaccone Pietro, già caffettiere in Torino, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, ed alle ore 9 antimerid. del 23 corrente mese, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 2 dicembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto delli 15 ottobre 1857, passato nei registri del tribunale provinciale di Vercelli, li signori Rosalia Caramellino, vedova del signor Carlo Furno, e notaio Marco Pompeo Furno, madre e figlio, dichiararono di non accettare l'eredità della rispettiva loro figlia e sorella Marianna Furno, vedova di Antonio Luciano Perotti, resasi defunta in Arborio sul finire del 1856, salvo col beneficio d'inventario.

Torino, li 7 dicembre 1857.

Not. Furno.

ESTRATTO DI BANDO

Sull'instanza del signor dottore medico Gio. Battista Marelli, domiciliato a Roma, cliente del causidico coll. Secondo Botta, il tribunale provinciale d'Asti ha fissato l'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore 11 antimeridiane del 29 gennaio per l'incanto degli stabili infradescritti, e ciò a pregiudicio di Giuseppe Marelli, domiciliato sulle fini d'Asti, debitore principale, e dei terzi possessori pur infra nominati, cioè:

1. Campo e vigna in territorio di S. Marzanotto, nella regione Rivi, d'are 70, centiare 43, coerenti la via vicinale, Secondo Marello ed Orsola Boero:

Tale campo e vigna trovansi posseduti da Francesco Dovano e Giovanni Maggiorotto;

2. Campo, ivi, regione Pascolo, di are 8, centiare 38, consorti la strada ed il signor Cavaliere Mussi:

Posseduto da Marziano Valente;

3. Vigna, ivi, regione Serra, d'are 66, centiare 47, consorti Marziano Cotto e la strada:

Posseduta da Marelli Gio. Battista.

Detti terzi possessori sono residenti a San Marzanotto.

La vendita avrà luogo in 3 distinti lotti, giusta le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Asti, li 8 dicembre 1857.

Gherlone sost. Botta.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche d'Alba, il 19 settembre 1857 volgente anno, al vol. 22, art. 5542 delle alienazioni, previa registrazione al vol. 220, art. 367 del registro di ordine, l'atto 28 giugno 1857, ricevuto dal notaio sottoscritto, portante vendita, mediante il prezzo di L. 2,000, da Sandri Francesco fu Gioanni al signor Michele Bergadano fu Giuseppe, entrambi residenti a Monteu-Roero, di una pezza prato e campo altre volte parte vigna simultaneati, situata in territorio di detto comune, regione Gallarato o Pracchiosso, di are 39, 62, in coerenza delli Domenico Delfetto, Francesco Sandri, Michele Musso e Giuseppe e Michele fratelli Bergadano.

Montaldo-Roero, il 6 dicembre 1857.

Modena Matteo not. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 293 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; (non) Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	13

Venerdì 11 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Pranzia e Ducati	L. 80	40	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 55	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

(10 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera		9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera
753 70	753 54	753 32	+ 3 2	+ 8 4	+ 11 5	— 1 4	+ 4 5	+ 4 3	— 3 4	O.S.O.	O.S.O.	O.	Nebb. folta	S. con nebb.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 DICEMBRE 1857

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti i verbali del Consiglio Comunale d'Asigliano delli 30 maggio, 27 agosto e 14 novembre 1857, non che quello del Consiglio delegato del 1.o ottobre;

Visto l'art. 586 e seguenti del Regolamento approvato col R. Decreto 21 dicembre 1850;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'erezione nel comune d'Asigliano di un Asilo infantile per ambo i sessi, promosso dal Municipio locale a proprie spese.

Art. 2. Il Regolamento per l'amministrazione e pel buon governo dell'Asilo sarà d'ordine nostro approvato dal Ministro dell'Interno.

Il suddetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dat. Torino addì 6 dicembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli ordinati 9 febbraio della Congregazione di Carità di Rapallo, 5 aprile del Municipio, 25 marzo dell'Opera pia Bianchi, e 4 maggio 1857 dell'Amministrazione dell'Ospedale dello stesso luogo;

Visto l'art. 584 del Regolamento approvato con Reale Decreto 21 dicembre 1850;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato nel comune di Rapallo (provincia di Chiavari) lo Stabilimento di un Asilo d'infanzia per ambo i sessi, promosso dall'Ospedale del Municipio e da altre Opere pie locali, col concorso di una Società d'azionisti.

Art. 2. I Regolamenti pel buon governo e per l'amministrazione dell'Asilo saranno d'ordine nostro visti ed approvati dal Ministro dell'Interno.

Il suddetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dat. Torino, addì 6 dicembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli ordinati 23 maggio, 29 giugno 1857 del Consiglio Comunale di Caramagna, ed il verbale di seduta degli azionisti per istabilire un Asilo d'infanzia, in data 28 ottobre 1857;

Visti gli articoli 516 e 584 del Regolamento approvato con Decreto 21 dicembre 1850;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Consiglio Comunale di Caramagna è autorizzato ad accettare i legati uno di annue L. 150 e l'altro eventuale di annue L. 50 fatto dalla fu Chiara Ornato con testamento del 2 agosto 1856, aperto con verbale del 19 dicembre stesso anno, entrambi rogati Borgarelli.

Art. 2. È stabilito in detto comune un Asilo d'infanzia per ambo i sessi, promosso dal Municipio e dalla Chiara Ornato, col concorso di azionisti.

Art. 3. I Regolamenti pel buon governo e per l'amministrazione dell'Asilo saranno d'ordine nostro visti ed approvati dal Ministro dell'Interno.

Lo stesso Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 6 dicembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto l'ordinato 14 settembre 1857 della Congregazione di Carità di Grugliasco;

Vista la Legge 5 giugno 1850 e l'art. 516 del Regolamento approvato con Reale Decreto 22 novembre stesso anno;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato e costituito in corpo morale l'Incunabulo diretto dalle suore di carità di S. Vincenzo de' Paoli in Grugliasco nella casa detta di Maria, posta nell'abitato di quel comune, e l'amministrazione viene affidata alla Congregazione di carità locale.

Art. 2. La stessa Congregazione dovrà presentare nello spazio di tre mesi dalla data del presente Decreto un progetto di Regolamento pel buon governo del medesimo.

Art. 3. La stessa Congregazione è autorizzata ad accettare l'annualità di L. 500, legata a favore dell'Incunabulo dalla fu Ottavia contessa Masino di Mombello con testamento depositato negli archivi della Corte d'Appello di Torino il 22 dicembre 1855, aperto e pubblicato con verbale 12 gennaio 1856 in conformità della sua deliberazione 14 settembre surriferito.

Lo stesso Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 6 dicembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 10 *Dicembre*.

MINISTERO DELLE FINANZE

Ufficio delle Privative industriali.

Con scrittura privata in data del 30 novembre corrente anno, il signor Nerf Francesco fu Giovanni, domiciliato in Varallo, acquistò dal sig. Arienta Gaetano fu Carlo domiciliato nella stessa città, tutti i diritti derivanti dalla privativa a detto sig. Arienta concessa con attestato in data del 29 settembre 1855, n. 79, per un trovato il cui titolo è *Macchina per triturare il legno onde ridurlo in pasta atta alla confezione della carta.*

Torino, li 9 dicembre 1857.

Il capo dell'Ufficio delle privative
B. GASTALDI.

FRANCIA

PARIGI, 8 *dicembre*. Leggesi nella *Patrie*:

Il legno da trasporto misto della marineria imperiale *Gironde* recassi in questo momento a Tolone, destinato ai mari della Cina. Noi crediamo di sapere che questo legno condurrà per metterli a disposizione del contrammiraglio Rigault di Genouilly, circa 500 uomini di fanteria e d'artiglieria di marina, e zappatori del genio. La partenza della *Gironde* è fissata per la metà di dicembre.

Il consiglio generale del dipartimento della Senna si è pronunciato a favore del canale di Suez. Il numero dei consigli generali che votarono nello stesso senso, si trova perciò salito a settanta.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *dicembre*. Nella seduta della Camera dei Comuni, il signor Pakington annunzia che domani egli indirizzerà al presidente dell'ufficio del controllo interpellanze relative ai documenti la cui produzione è stata ordinata, e che concernono l'India. Trattasi di sapere: 1. Se quei documenti conterranno la memoria spedita da Calcutta in Inghilterra, e chiedente che fosse rivocato il governatore generale; 2. Se il governo acconsente che sia fatta comunicazione alla Camera della corrispondenza scambiata fra esso e la Compagnia peninsulare ed orientale relativamente al trasporto delle truppe nell'India.

Il sig. Milnes chiama l'attenzione di lord Palmerston sullo stato dei macchinisti inglesi a Napoli, poichè ha udito che il governo ricevette nuovi particolari sulla posizione in cui si trovano.

Lord Palmerston. Fin da venerdì scorso è giunto un dispaccio del console Parkes. Ne risulta che il racconto del reverendo Pugh non fece conoscere esattamente la posizione di quegli sventurati. La contraddizione che si scorge nelle loro due relazioni dipende da ciò, che quegli uomini non conoscono il reverendo gentleman.

Gli onorevoli membri comprenderanno perfettamente che i prigionieri non devono essere stati tanto comunicativi alla presenza di un estraneo quanto poi furono al cospetto del nostro console e del padre d'uno di loro. La cosa di cui si lamentano, io ben lo temo, non forma un subbietto eccezionale di doglianza. A tutti è noto che le carceri napolitane sono una vera vergogna per un paese civile, e che i trattamenti ai quali si sottopongono colà i prigionieri sarebbero più adatti a un tempo di barbarie che al nostro secolo.

Nondimeno le informazioni prese dimostrano che i prigionieri non furono assoggettati a nulla che somigli alla tortura, se si eccettui il patimento non necessario risultante dall'essersi loro poste le manette, e dati loro, come ognun sa, colpi di staffile.

Lord John Russell. Il nobile lord deporrà egli il dispaccio sul tavolo presidenziale?

Lord Palmerston. Non vedo a ciò inconveniente alcuno. Solo mi riservo il diritto di non far conoscere tutto ciò che possa essere d'una natura confidenziale.

Il sig. Cayngham. Si prenderà qualche determinazione per ottenere giustizia? Io desidero sapere se si ha da permettere che altri si faccia giuoco in tal maniera della vita e della libertà degl'Inglesi (grida: *Alla quistione!*).

Lord Palmerston. Ora quegli uomini sono ritenuti sotto l'incolpazione d'aver violato la legge napolitana. Il governo di Napoli è nel diritto di verificare l'imputazione. Tutto ciò che l'Inghilterra può fare si è d'invigilare affinchè

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

§ V.

DEI MEDICI E DEGLI ARCHIATRI

DEI PRINCIPI DELLA REALE CASA DI SAVOIA

Ricerche istoriche lette nella seduta pubblica della Reale Accademia Medico-Chirurgica il 3 maggio 1857 dal socio ordinario cavaliere commendatore BENEDETTO TROMPEO. *Puntata Prima.*

(*Torino, Tipografia Nazionale di Gaetano Biancardi*, 1857)

Una è questa di quelle memorie, alle quali mal saprebbe dire se più dia mano l'erudizione o la scienza, la storia o la critica, o se tutte ad un tempo coteste dottrine in fraterno vincolo unite. Fatto è ch'ella è Memoria sommamente interessante, e forse feconda di non lievi ammaestramenti per chi si ponga a riflettere sugli studi e i progressi dell'arte salutare, sulle condizioni dei tempi, sui costumi de' popoli o sulle influenze esercitate dai governi sulle umane discipline.

Il commendatore Trompeo, già da molti anni chiarissimo in patria e fuori per numerosi lavori scientifici, rivolti al pubblico bene, e alla diffusione e all'incremento delle utili cognizioni che quello promovono ed assicurano, ha recato le indagatrici sue cure in un argomento non ancora trattato con quella profondità di ricerche e di esami che si esigono a' dì nostri nelle gravi e importanti dottrine; e l'argomento si aggira intorno ai Medici e Archiatri della R. Casa di Savoia.

E quanto gliene debbono esser grati gli studiosi delle patrie cose, lo vedrà facilmente chiunque ponga l'animo sulla difficoltà di rinvenire gli antichi elementi che compongono la storia a cui mira, e di raccoglierli e di riordinarli in maniera che concorrano a formarne un complesso di notizie e d'insegnamenti; sull'alta portata di un lavoro che sparge molta luce sulle dubbie condizioni della scienza e sull'esercizio della medesima in età assai remote; sull'onore finalmente che ne deriva alla patria nostra, rivendicando a lei procedimenti e scoperte, che gli stranieri si attribuirono o dei quali scemarono il pregio.

La memoria del commendatore Trompeo non è compiuta con la pubblicazione che annunzio: imperocchè non presenta che la prima parte consistente in una Prolusione, in cui, toccando per sommi capi la natura e lo scopo dell'opera, espone parecchi particolari che danno risalto al suo disegno, e in una raccolta, come per appendice, dei documenti che servono di schiarimento e di prova ai particolari medesimi. Un'altra pubblicazione conterrà la seconda parte, e questa sarà un catalogo, o specchio che dir vogliasi, dei medici e degli archiatri della Real Casa di Savoia, distinti cronologicamente, non già con ordine alfabetico, locchè è assai meglio per l'esattezza della storia, e rapidamente accennati secondo l'intendimento dell'autore, il quale non si propone un tessuto di biografia, ma un memoriale soltanto di nomi da conservarsi e di cose necessarie a sapersi.

Di questa prima parte, vale a dire di questa Prolusione, per servirmi della nomenclatura del chiarissimo autore, è difficile fare un transunto, perchè essa contiene notizie esatte bensì, ma distribuite come più cadeva in acconcio all'orditura del Discorso e alle materie incidentemente toccate. Nulladimeno vi ha un ordine che non isfugge a chi bene vi guarda, e in mezzo alla copia dell'erudizione, agli aneddoti storici e alle digressioni a cui talvolta è tratto l'autore dalla varietà delle materie vi si scorge abbastanza l'unità del disegno. Ond'è ch'io reputo miglior consiglio lasciare al giudizio dei lettori la conoscenza dell'opera, anzichè analizzarla.

Ed ai lettori appunto va raccomandata l'illustrazione storica degli uomini che formano il soggetto dell'opera, vale a dire degli archiatri. Quivi l'autore entra a parlare dell'origine di essi, della significazione del loro nome, delle funzioni loro e delle loro prerogative in vari tempi e presso varie nazioni: quivi egli spiega il vero senso dell'ufficio di *Primo Medico*, di *Medico dei Principi*, di *Archiatro*, di *Conte degli Archiatri*, di *Protomedico* o *Magistrato di Sanità*: quivi esamina i loro privilegi e i loro estesi poteri, e quel ch'erano gli Archiatri *Populari*, gli *Aulici* e i *Medici di palazzo e di camera*; e segue questi nelle diverse Corti e presso i diversi Principi, e parla degli onori ad essi conferiti, dei titoli e dei gradi di nobiltà loro concessi, e delle prerogative e immunità loro accordate.

È poi da notarsi specialmente, laddove è fatta menzione dei Medici o Archiatri della R. Casa di Savoia, l'antichità di siffatto ufficio al confronto delle altre Corti d'Europa provata istoricamente, e il maggior numero di essi fra noi, fatto chiaro con testimonianze ossia documenti preziosi. Di modo che cotest'opera del commendatore Trompeo non solamente è pregevole come lavoro di dottrina, ma giovevole eziandio agli studiosi dei costumi antichi e di curiosità storiche non altrove avvertite. È da desiderarsi pertanto che l'esempio dell'illustre autore venga imitato da altri scrittori, e che i governi medesimi, giusta le idee del Pucinotti, del Cervetto e di altri chiarissimi filosofi e medici di ogni culta nazione, istituiscano nelle università una cattedra di bibliografia e di letteratura riunite alla storia della medicina. A tal voto concorre pur anco il celebre Kuhnholtz, bibliotecario e professore in Montpellieri, il quale sull'opera del Trompeo scrisse un assennato articolo nella Gazzetta degli ospedali civili e militari. Quell'articolo di personaggio così competente val più d'ogni mio scritto: ad esso pertanto io dirigo i lettori, e termino anch'io con un voto che è questo: di veder quanto prima compiuta un'opera così gloriosa per la patria nostra, e importante alla scienza medica, e ciò che pur preme, di vederla prosperare e avviarsi a buon fine in virtù del pubblico favore ad esempio ed incoraggiamento degli ingegni piemontesi.

R.

quegli uomini siano giudicati prontamente, che sia fatta giustizia lealmente, e che sieno essi assistiti dai migliori consiglieri giudiziari che si possano trovare in Napoli.

L'incidente non ha altro seguito.

Lord Palmerston presenta un messaggio della regina in cui si raccomanda che una pensione di 1000 ll. st. (25 mila fr.) all'anno sia accordata al generale Havelock pei suoi splendidi servigi nelle Indie (*Applausi*). Io chiedo, dice il nobile lord, che il messaggio reale sia preso in considerazione fin da domani (*Applausi*).

La mozione è adottata.

— Leggesi nel *Times* :

Crediamo di poter annunziare che uno dei prossimi numeri della *G. di Londra* farà conoscere la nomina di un ammiraglio della flotta, e che sir Carlo Ogle, baronetto, il più anziano fra gli ammiragli della squadra *rossa*, riceverà quest' onore. Il padre di sir Carlo, sir Challoner Ogle, baronetto, morì decano dell' ammiragliato nel 1816, ed il suo nonno morì ammiraglio della flotta nel 1751.

— Leggesi nel *Globe* :

Un prospetto degl' introiti e delle spese pubbliche durante l'anno che finì il 30 settembre 1857 porta che gl'introiti totali durante l'anno furono di 71,178,000 ll. st., e le spese di 70,694,000 : eccedente d'introito sulla spesa 484,000 ll. st.

Tra le spese figurano, per conto del debito, 28,726,000 ll. st. ; pei fondi consolidati (compreso 1,125,000 ll. st. di indennità alla Danimarca per l'abolizione dei diritti del Sund) 2,913,000 ll. st. Il servizio dei sussidi (comprese 900,000 ll. st. per la spedizione di Persia) ascende a 37,054,000 ll. st.

Un articolo di 2 milioni di ll. st. pel riscatto dei boni dello Scacchiere dà compimento alle spese.

I bilanci e lo scacchiere d'Inghilterra e d'Irlanda, al 30 settembre 1856, erano di 7,084,000 ll. st., e lo stesso giorno, nel 1857, essi sono stati di 7,963,000 ll. st.

Non si è creato debito consolidato, nè vi sono stati fondi da consacrare alla riduzione del debito nazionale entro l'anno.

ALEMAGNA

Francoforte. L'assemblea legislativa di Francoforte ha adottato il 30 novembre due proposte del sig. Friedleben, tendenti una adampliare i diritti politici dei cittadini di Francoforte della confessione israelitica, l'altra a fondare un tribunale di commercio.

Berlino, *4 dicembre.* Assicurasi nei giornali speciali che il ministro del commercio ha ricevuto i capi di cinque case di banca più importanti di Berlino. Il sig. Von der Heydt, dopo avere ascoltato colla massima attenzione le proposte fatte da quei signori per superare la crisi, avrebbe dichiarato che il governo studiava quei che si dovesse fare e che sperava di vedere il commercio trionfare delle difficoltà del momento tanto meno difficilmente, in quanto che la situazione della Banca di Prussia è soddisfacentissima. Infatti il bilancio mensuale della Banca prova che l'incasso in metalli è cresciuto in proporzione della diminuzione dei biglietti in portafoglio.

La morte dello statuario Rauch ha cagionato una dolorosa impressione a Berlino. Questo artista insigne ha reso l'ultimo sospiro ieri mattina alle 6 1/2 a Dresda, dove erasi recato per farsi guarire di una affezione dolorosa. La statua della regina Luisa nel sepolcreto di Carlottemborgo, il monumento di Federico il Grande e molte altre opere gli avevano procacciato il nome di Fidia prussiano. Nato nel 1777 in Arolsen, Rauch venne a Berlino nell'età di venti anni. Nel 1804 fece un viaggio a Roma dove si guadagnò l'amicizia di Cornelius e di Thorwaldsen. Tornato a Berlino nel 1811 cominciò quella carriera che lo doveva rendere immortale.

Alcuni giorni sono, Rauch si credeva guarito. Levatosi di letto e fattosi vestire manifestò l'intenzione di ritornare a Berlino, dove aveva, diceva egli, ancor molte cose da terminare! Ma le forze lo abbandonarono ben tosto, e ogni speranza fu perduta. Se qualche cosa può consolare di questa perdita i molti amici dell'artista, questo è che nelle ultime 24 ore Rauch non sofferse più nulla. Egli aveva perduto la conoscenza e trapassò dolcemente. Le sue spoglie mortali saranno trasportate a Berlino.

Le notizie commerciali continuano ad essere desolantissime. (*Indép. Belge*)

DANIMARCA

I giornali tedeschi, dice la *Corrispondenza Havas*, si aggiudicano piena vittoria nell'affare dei Ducati. Si comunicano loro, dicono quei giornali, particolari autentici intorno al rapporto che il console generale inglese Ward avrebbe indirizzato al suo governo sulla quistione danese. Quel documento sarebbe datato di Londra 28, e indirizzato a lord Clarendon. L'idea che vi domina sarebbe quella di un riordinamento della monarchia danese sul principio federale ; onde a torto sarebbesi detto che il sig. Ward avesse raccomandato l'annessione sino all'Eider o un'incorporazione qualunque dello Schleswig colla Danimarca.

Il relatore, dice la *Gazzetta nazionale* di Berlino, è intieramente d'accordo colle potenze alemanne ; egli crede che il re non ha adempiuto alle sue promesse del 1852, e considera la costituzione generale del 3 ottobre 1855 come illegale.

Come gravami fondati dei Ducati egli novera i seguenti : la pretesa del governo danese di disporre dei demanii senza il controllo degli Stati dei Ducati ; la posizione ineguale delle due nazionalità relativamente alla legislazione comune ; la posizione inferiore che è fatta soprattutto alla nazionalità alemanna nei due ducati ; la destituzione degl' impiegati tedeschi e la loro surrogazione con impiegati danesi ; le ordinanze emanate sopra l' amministrazione giudiziaria e la monetaria senza partecipazione degli Stati dei Ducati : e la negligenza sistematica di cui l'università di Kiel è l'obbietto.

Il relatore biasimerebbe inoltre la persecuzione esercitata contro la lingua tedesca nei Ducati e l' uso forzato della lingua danese nelle chiese e nelle scuole alemanne.

Come rimedio a somigliante stato di cose il signor Ward proporrebbe tre progetti : 1. il ritorno dei ducati di Schleswig e Holstein allo statu quo prima del 1848, vale a dire l'unione costituzionale dei due ducati. Essi verrebbero posti in rapporti federativi colla Danimarca, ma avrebbero la loro propria costituzione e amministrazione con impiegati indigeni, esclusi affatto i danesi ; 2. la divisione dello Schleswig secondo le nazionalità : il nord sarebbe incorporato alla Danimarca e il sud all' Holstein ; 3. la formazione d'una confederazione dei quattro Stati di Danimarca, Schleswig, Holstein e Lauenbourg, aventi ciascuno la loro propria costituzione.

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 2 dicembre all'Agenzia Havas :

Le notizie che arrivano giornalmente a Stocolma dalle principali città commerciali dell' interno e dalle città del litorale del Baltico e dei golfi sono deplorabili. V' è dappertutto tale soprabbondanza di articoli, cui noi siamo abituati ad esportare, come grani, ferro e legname, che tutti i magazzini ne rigurgitano letteralmente. Son queste le principali fonti d' entrata del paese, e se gli sbocchi mancano, come accade presentemente, un malessere generale si fa ben tosto sentire in tutte le classi della popolazione in Isvezia e in Norvegia. Nello stato in cui si trovano attualmente gli affari in Inghilterra, è per noi cosa affatto impossibile di spedire colà i nostri ferri e i nostri legnami, oltrecchè i prezzi di questi articoli, come quelli dei cereali, non sono più che nominali sopra tutti i mercati del paese.

Molti sinistri sono stati annunziati tra i negozianti di primo ordine a Stocolma. Si è potuto constatare che i fondi stati messi a disposizione del comitato per guarentire il pagamento delle cambiali sono di gran lunga insufficienti, tanto erasi esagerato lo spirito di speculazione. Gli esperti preveggono che la crisi non è ancora giunta presso di noi all' ultimo suo periodo.

La banca fondiaria di Scania, una delle nostre provincie agricole, trovasi in grandi impacci. La massima parte del capitale con cui essa opera è fornita da azionisti e principalmente dal nostro banco dello Stato ad un interesse molto ragionevole. Questo banco chiede ora il rimborso delle sue anticipazioni, e la banca noi può fare. Uno dei suoi direttori sta dunque per recarsi a Parigi nella speranza di negoziarvi un prestito di sei milioni di franchi, per garanzia del quale si potrà dare un' ipoteca sopra tutte le proprietà fondiarie nella provincia di Scania.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo, 29 novembre, all'Ag. Havas :

La crisi commerciale comincia a farsi sentire presso di noi. Varie case hanno già sospeso i loro pagamenti, la casa Balden singolarmente, il cui passivo sale ad un milione di rubli circa. Si teme soprattutto per Varsavia e per quelle case che hanno relazioni in Polonia. Il momento decisivo non è d'altra parte ancor giunto per la Russia ; ma vi saremo quando bisognerà fare i versamenti per le molte intraprese per azioni che si sono formate dacchè venne ristabilita la pace. Si vedrà allora se i nostri capitali sono disponibili. Si ha del resto piena fiducia nel governo, l'appoggio del quale non mancherà per certo ai germi nascenti della nostra industria.

La città di Pietroborgo ha statuito che una somma di 26,000 rubli venga distribuita ai bisognosi nell'occorrenza del matrimonio del granduca Michele. Il ministro dell' interno ha fatto a questo riguardo un rapporto all' imperatore il quale ha cordialmente ringraziato le autorità urbane di questa loro liberalità.

Parecchi de'nostri ambasciatori all'estero hanno ricevuto ordine d'impegnare operai compositori a stabilirsi in Russia. L'arte tipografica manca di braccia nel momento che la scienza e la letteratura prendono presso di noi un nuovo slancio.

Un dispaccio telegrafico di Riga annunzia che si è cominciato il 27 novembre a demolire le fortificazioni di quella città. Grandi feste ebbero luogo in quella congiuntura. La distruzione de'baluardi gioverà all'ampliamento di quella città commerciale per quanto le contingenze il comporteranno.

— 30 *novembre*. Scrivono alla stessa Agenzia :

Erasi sperato che la salute dell' imperatrice vedova si fosse fortificata abbastanza perchè l'augusta donna potesse riprendere la sua residenza ordinaria a Pietroborgo. È vero che lo stato di S. M. è soddisfacente in generale ; i medici però desiderano che per evitare qualsiasi pericolo ella vada a passar l' inverno in un clima più dolce. Cionondimeno l'imperatrice non lascerà la Russia, ma andrà a passare l'inverno nel Mezzogiorno dell'impero, probabilmente a Odessa.

Il governo si occupa molto delle cose che riguardano le miniere. Tutte le scoperte fatte dagli scienziati europei in questo ramo d'industria sono immediatamente sperimentate presso di noi, e per essere sempre al corrente furono applicate a varie ambasciate persone incaricate di fare tosto conoscere tutto ciò che si faccia di nuovo a tal riguardo.

Le ultime notizie dei nostri stabilimenti dell'Amour sono favorevolissime. Quegli stabilimenti sono in piena via di prosperità. La flottiglia a vapore russa è già abbastanza numerosa e si attendono ancora altri battelli a vapore dall'Inghilterra. Questi vapori sono destinati a mantenere le comunicazioni tra i diversi stabilimenti. La flottiglia cinese che sorvegliava l'Amour si è ritirata.

Il *Caucaso* annunzia che una banda di Leghiani assalì il 13 ottobre il convento di David Gorodschi che celebrava una festa ecclesiastica, lo saccheggiò e menò prigioniere otto persone, delle quali tre vennero abbandonate per istrada e una uccisa. Nella caccia diretta contro la banda tre briganti furono uccisi, e molti fatti prigionieri.

La Neva si è rappresa la notte del 26 al 27 novembre con freddo di 12 gradi Réaumur sotto lo zero. L'ultimo battello a vapore della Compagnia di Peterhof partì per Cronstadt il 24 e vi è felicemente arrivato.

Riga, *30 novembre*. Scrivono al *Moniteur Universel* :

Quando l'imperatore Alessandro venne l'ultima volta a Riga, la municipalità di questa città chiese a S. M. l'autorizzazione di demolirne le fortificazioni.

La guerra d'Oriente era allor allora finita ed era stato constatato che nel caso di una campagna sulle rive del Baltico, i baluardi, nel loro stato attuale, erano affatto insufficienti per resistere ad un assalto serio. D' altra parte la città, crescendo ogni giorno, trovavasi troppo angusta dentro l'antica cerchia svedese. Prendendo in considerazione la domanda che eragli indirizzata, l'imperatore promise di far studiare la quistione.

Infatti l'autorizzazione tanto desiderata dagli abitanti di Riga è arrivata: si stese un nuovo piano che venne approvato dal governo, e la cessione officiale delle fortificazioni è stata fatta al municipio.

Il governo consentendo alla demolizione dei bastioni di Riga, ha risoluto tuttavia di conservare intatta la cittadella adiacente alla città. Venne inoltre decisa la costruzione di nuove opere d'arte. Dinanzi alla città si erigeranno egualmente opere in terra destinate a proteggerla contro un colpo di mano. Ma Riga ha cessato di esistere come piazza forte e potrà liberamente svolgersi come piazza commerciale e marittima.

Fra i lavori di miglioramento e di abbellimento che la città di Riga pensa di eseguire, figurano vasti docks per le navi e per le mercanzie, una stazione per la strada ferrata da Riga a Dunabourg, un mercato, un teatro, un museo, ecc. ecc.

Per coprire tali spese che sono stimate a 4 circa milioni di rubli, la città farà un prestito ipotecato sulle sue proprietà le quali sono considerevoli sia in valori mobiliari, che in immobiliari. Credesi che una buona parte delle spese sarà coperta dalla vendita dei terreni destinati alle nuove costruzioni.

Il giorno 26 novembre la municipalità, accompagnata dalle autorità militari e dai vari corpi di mestieri si è recata con musica alla porta di Sable', e quivi dopo un discorso di circostanza il borgomastro ha dato il primo colpo di zappa per attestare che Riga cessava di esserne noverata tra le piazze forti dell'impero di Russia.

— Il *Nord* di Bruxelles pubblica il seguente dispaccio del ministro degli affari esteri di Russia al signor de Bouteneff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia presso la Sublime Porta :

« Pietroborgo, 17 novembre.

« Signore, Io ho avuto l' onore di ricevere il vostro dispaccio del 30 ottobre, al quale era annessa la nuova circolare del governo ottomano a'suoi rappresentanti presso le corti segnatarie del trattato di Parigi, stativi officialmente rimessa da Aali pascià.

« Noi crediamo inutile d' intavolare una polemica col signor ministro degli affari esteri, se non che avremmo rilevato le sue osservazioni sulle capitolazioni dei Principati e soprattutto l' espressione di *sovranità* che trovasi nella circolare e che non potrebbe in niun caso essere applicata ai rapporti di quelle provincie colla Sublime Porta.

« Noi lasceremo questa comunicazione senza risposta, e se Aali pascià torna a parlarne all' E. V. essa avrà cura di dirgli che noi ci riferiamo al senso del nostro dispaccio del 22 ottobre.

« Ricevete, ecc., ecc.

« Firm. *Gortschakoff*. »

AMERICA

Il piroscafo *Arabia* porta notizie di Nuova York sino al 25 novembre. Leggesi nel *New York Herald* :

Le notizie recate lunedì mattina dal piroscafo *Atlantic* da Liverpool hanno in sulle prime cagionato un ribasso generale alla Borsa, ma poscia i fondi ripresero maggior fermezza. Le stesse notizie hanno cagionato la sospensione di parecchie case di banca travolte dal fallimenti delle case inglesi colle quali esse erano in relazione.

La posizione delle nostre banche si è tuttavia migliorata ancora : il loro incasso metallico è cresciuto di 3,716,914 dollari in otto giorni : l'incasso era il giorno 21 di 23,167,980 dollari. In seguito ad ordini venuti d'Inghilterra i nostri negozianti non potranno più far rimessa che in ispecie o in carta tirata sopra case specificate. È quindi probabile che l'*Arabia* porterà forti somme.

Credesi a Washington che i Mormoni abbiano l' intenzione di sgombrare l'Utah la primavera prossima e di migrare in Sonora. Noi non sappiamo sopra qual fondamento posi tale opinione ; ma egli è certo che se questo progetto fosse mandato ad esecuzione, tornerebbe molto malagevole alle autorità messicane d'impedire l'immigrazione dei Santi del lago Salé.

Ora che Brigham Young si è tolto la maschera ed ha apertamente dichiarato la guerra al governo federale, non è più da transigere con lui. Bisogna che egli lasci l'Utah. Tale pare sia pure la decisione dell'amministrazione, essendo che il dipartimento della guerra si propone di mandare sui luoghi due colonne di truppe per rinforzare quelle che già vi si trovano. Questi rinforzi saranno spediti dall'Oregon e dalla California.

Non abbiamo ricevuto alcuna notizia ulteriore di Walker, sopra i disegni del quale corrono intanto ogni sorta commenti e supposizioni. Questi pretende che egli sia andato nel Yucatan per quindi calare sopra Cuba ; quegli suppone che si rechi nel Messico ; uno dice di avere da buona fonte che il famoso avventuriero disegnava partendo di sbarcare ad Haiti per abbattervi l'impero di Soulouque. Quanto a noi abbiamo ogni motivo di credere che la destinazione di Walker è il Nicaragua, dove egli vuole anzitutto riconquistare ciò che ha perduto e sottomettere poi il paese vicino.

Il deposito organizzato a Powder Horn per l'arruolamento delle sue reclute è stato disperso per ordine superiore ; ma ciò non toglie che i di lui agenti di Mobile non annunzino su pei giornali che un secondo piroscafo verrà fra breve spedito sul Nicaragua.

L'omonimo dell'expresidente del Nicaragua, il governatore Walker del Kansas, è atteso oggi o domani a Washington. Le difficoltà relative all'ordinamento del territorio come Stato sono lungi dall' essere appianate. La convenzione di Lecompton ha dato al suo partito (quello della schiavitù) la nomina dei commissari e dei giudici, e il diritto di decidere nelle controversie riguardanti l' elezione costituzionale. Egli può accadere che sotto somigliante direzione l'elezione venga onestamente condotta e il suo risultato onestamente constatato. Ma se il risultato è una decisione a favore della schiavitù, ciò sarà evidentemente una frode. Se quindi per tal decisione il Kansas venisse ad essere ammesso nell'Unione come Stato a schiavi, le maggioranze di Fremont nel Nord ai rieleggerebbero tosto e l'agitazione abolizionista sarebbe dieci volte più ardente e più potente che mai.

Sappiamo per telegrafo che un terribile uragano imperversò la sera di mercoledì sul Mississipi e sull' Ohio. Sedici navi da carbone sarebbero affondate, e periti un centinaio di persone. Un altro dispaccio di Cincinnati non conferma questa triste notizia. Ciò fa sperare che il primo fosse grandemente esagerato.

Il piroscafo *Rainbow* ha preso fuoco il mattino del 21 corrente mentre trovavasi a 10 miglia sopra Napoleone nell' Arkansas. Da cinquanta a sessanta persone hanno perduto la vita in questo infortunio che viene attribuito a malevolenza.

— Un dispaccio da Washington pubblicato dallo stesso giornale reca :

« Rilevo da buona fonte che il ministro francese ha ricevuto da Parigi un dispaccio nel quale si annunzia che il governo imperiale ha nominato un suo speciale ministro presso l'America centrale affine d'intendersi con sir William Gore Ouseley e colla persona che potrà essere nominata dal governo degli Stati Uniti sopra le questioni pendenti fra gli Stati dell' America centrale e le grandi potenze. »

— Un altro dispaccio da Washington dice :

« So da buona fonte che le legazioni inglese e francese si occupano seriamente di questa quistione. Lord Napier e sir William Gore Ouseley hanno avuto lunghe conferenze a tale riguardo, il signor Sartiges, ministro di Francia, vi ha preso parte. »

Lord Palmerston e lord Clarendon, aggiunge lo *Standard*, temono che il signor Buchanan non raccomandi nel suo primo messaggio al Congresso l'abrogazione del trattato Clayton-Bulwer. Questo timore li indusse alla nomina di sir William Ouseley.

Due inviati di Costarica sono stati ricevuti a Washington. Il signor Buchanan espresse loro la speranza di veder stabilirsi una Confederazione tra gli Stati dell'America centrale.

FATTI DIVERSI

Società ginnastica. — Nella prossima domenica 13 del corrente dicembre alle ore due e mezzo pomeridiane avrà luogo la sesta estrazione di dieci azioni dell' ammesso contratto nel 1851 per le spese di erezione dell'attuale Stabilimento ginnastico.

La Commissione amministratrice invita gli azionisti ad intervenire a siffatta operazione, e li rende avvertiti che il rimborso con premio delle azioni che verranno estratte, si opererà entro il volgente mese sulla base di L. 275 la prima, di L. 150 le quattro successive, e di L. 125 le cinque ultime.

Pubblicazioni periodiche. — Il fascicolo di novembre della *Rivista contemporanea* contiene gli articoli seguenti : *Prolusione letta nella Università di Torino il 26 di novembre aprendosi la nuova cattedra di filosofia della storia* dal conte Terenzio Mamiani, deputato di Pont al Parlamento nazionale — *Dell'argomento della Divina Commedia* del professor Francesco de Sanctis — *Sulla istoria dei Comuni lombardi di Hauteville* di Giuseppe Lafarina — *Una pagina*

di storia del governo rappresentativo in Piemonte. Il ministero Azeglio sul cominciare del 1852 di Luigi Cibrario — *Il Trattato di Parigi e l'equilibrio europeo* di un Napolitano — *Della facoltà assimilativa della stirpe latina* di C. Vaccari Ruscalla — *Storia di Russia: Pietro il grande* di G. Rubini — *Discussione d'una proposizione della geometria elementare* di G. Mito — *Sulle opere complete di Luciano Samosatense* di C. Gemelli — *Rassegna bibliografica* — *Rassegna musicale* di M. Marcello — *Rassegna politica* di Giuseppe Massari.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infrascritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal* 30 *9bre al* 6 *xbre* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Melica	
Torino	20	13	13	05	»	»	9	15	»	»	13	07
Carmagnola	21	02	13	»	»	»	9	53	30	32	13	»
Chivasso	21	»	13	01	»	»	8	89	23	36	12	58
Pinerolo	21	32	14	»	»	»	»	»	»	»	15	31
Cuneo	21	80	15	81	»	»	9	14	27	32	12	88
Saluzzo	21	10	15	62	»	»	9	14	27	32	12	88
Savigliano (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Bra	21	57	16	30	»	»	»	»	»	»	15	05
Ivrea	21	02	13	93	»	»	9	94	26	»	14	91
Novara	19	26	12	63	»	»	»	»	22	30	14	48
Mortara	19	65	11	42	»	»	»	»	24	68	16	53
Vigevano	19	0	11	56	»	»	»	»	24	32	16	68
Vercelli	19	10	12	10	»	»	»	»	23	92	14	56
Casale	20	17	13	25	»	»	10	90	33	50	14	60
Alessandria	19	39	»	»	»	»	11	04	26	83	10	85
Tortona	19	32	»	»	»	»	»	»	»	»	10	73
Voghera	19	72	14	04	»	»	8	47	25	99	10	05
Asti	24	10	13	85	»	»	»	»	26	»	11	75
Novi	24	12	»	»	»	»	»	»	23	99	12	24
Media del presente Bollettino	20	27	13	54	»	»	9	38	25	83	11	80
Id. del Bollettino antecedente	20	30	13	52	»	»	9	38	26	16	11	92
Differenza in più	»	03	»	01	»	»	»	»	»	»	33	12
Differenza in meno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	33	—	—
Chamberi	21	48	16	07	»	»	9	33	«	»	15	»
Annecy	22	»	13	»	»	»	10	»	»	»	20	»
Rumilly	21	50	15	5	15	25	9	»	»	»	»	»
La-Roche	21	41	«	»	»	»	8	50	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	21	60	16	52	15	25	9	21	»	»	17	50
Id. del Bollettino antecedente	22	67	16	89	5	75	9	77	»	»	17	56
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	1	07	»	37	»	50	»	56	»	»	»	06
Genova	23	48	»	»	9	25	»	»	29	»	9	25
Oneglia	25	75	»	»	»	»	»	»	29	»	12	»
Chiavari	22	»	»	»	»	»	»	»	31	»	14	»
Nizza	22	42	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	22	91	»	»	9	25	»	»	29	67	12	42
Id. del Bollettino antecedente	23	22	»	»	9	75	»	»	30	67	11	92
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	50
Differenza in meno	»	31	»	»	»	50	»	»	1	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	21	59	15	03	12	25	9	29	27	75	13	91
Id. del Bollettino antecedente	22	06	15	21	12	75	9	57	28	41	13	80
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11
Differenza in meno	»	47	»	18	»	50	»	28	»	66	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 30 9bre al 6 xbre 1857 . . . . . L. 21 59

Prezzo medio del Frumento

Dal 2 all'8 9bre 1857. . . . . L. 22 27

Differenza { in più » »
in meno » 68

(1) Non venne formata mercuriale per difetto di vendite sul mercato.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma* del 4 corr.:

Nella scorsa notte è passato agli eterni riposi, munito di tutti i conforti della religione, il chiarissimo pittore commendatore Filippo Agricola, ispettore delle pitture pubbliche di Roma e della galleria Vaticana, direttore dello studio del mosaico nel Vaticano, ex-presidente e primo catedratico di pittura nella pontificia accademia di S. Luca. Egli era nato nel 1795.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 11 *Dicembre*.

Ieri mattina, secondo il costume la deputazione del Consiglio municipale di Genova, ufficiali della guardia nazionale e molti cittadini si recavano al santuario di Oregina. La cerimonia ebbe luogo con la massima regolarità. Verso le quattro pomeridiane un migliaio di persone all'incirca reduci da Oregina si recavano in città, ma sulle intimazioni delle autorità e di poca truppa pacificamente si scioglievano.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata della Camera dei lords di lunedì scorso il conte di Ellenborough, discorrendo delle cose indiane, ha fatto alcuni appunti alla condotta del governatore generale lord Canning. Il ministro conte di Granville ha preso a difendere lord Canning dalle imputazioni che gli venivano apposte.

Nella tornata della Camera dei Comuni del giorno medesimo è stata agitata nuovamente la quistione del bill di indennità chiesto dal ministero per i recenti provvedimenti finanziari. Il signor Gladstone, sir Enrico Willoughby ed altri oratori hanno fatto alcune osservazioni; ma nessuno ha oppugnato direttamente il bill, il quale alla seconda lettura è stato approvato senza opposizione.

Nella tornata medesima i ministri hanno comunicato al Parlamento le recenti notizie delle Indie, le quali non aggiungono novità rilevanti a quelle già recate dall'altro corriere. Il solo fatto importante è il continuo arrivo dei rinforzi, e la marcia del generale sir Colin Campbell su Lucknow.

I giornali belgi danno molti ragguagli sugli artifizii che gli avversari del governo adoperano per trionfare nelle elezioni. I piccoli giornali scritti in lingua fiamminga e assai diffusi nelle campagne si distinguono per l'acerbità della guerra contro il sig. Rogier ed i suoi colleghi. I ministri del re Leopoldo sono da questi giornali accusati di promuovere la repubblica, di voler distruggere la religione, di voler attirare sul Belgio l'invasione straniera, ecc. ecc. A queste sciocche calunnie ha dignitosamente risposto il governo con la circolare del ministro Rogier agli intendenti e con la dichiarazione del *Moniteur*, e rispondono tutti i giornali liberali.

Scrivono da Berlino essere probabile che nella imminente sessione legislativa la quistione della reggenza sarà sottoposta al Parlamento.

Le notizie di Madrid recano che per ora le Cortes non saranno sciolte, e che il ministero Armero intende presentarsi ad esse col proprio programma politico.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 10 *dicembre*.

Col vapore del Lloyd:

Costantinopoli, 5. Lord Redcliffe partirà il giorno 12.

Il governatore di Asterabad, dopo aver battuto il corpo dei turcomanni, marciava per togliere l'assedio alla fortezza di Bugiumund.

Atene, 5. Il generale Kalergis rappresenterà probabilmente la Grecia a Parigi. S. M. il re Ottone ha ricevuto il sig. di Lesseps con gran distinzione, invitandolo alla mensa reale.

Parigi, 10 *dicembre (sera.)*

Le notizie che giungono da Stocolma e da altre città del regno annunziano una serie di nuovi e importanti fallimenti. Una petizione coperta da migliaia di firme (*petition monstre*) è stata indirizzata al governo svedese all'oggetto di ottenere dieci milioni di talleri per soccorrere il commercio.

Londra, 10. I consolidati salirono da 91 1/8 a 91 1/2.

Azioni del Credito mobiliare 712.

Strade ferrate austriache 663.

Strade ferrate Lombardo-Venete 588.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 422.

Parigi, 11 *m.*

Il rendiconto della situazione della Banca di Fraucia presenta i risultati seguenti confrontati col conto precedente:

L'incasso metallico è aumentato di 46 milioni e il portafoglio è diminuito di 77 milioni.

Elezioni belgiche. Bruxelles, 10. L'opinione liberale ha ottenuto una immensa maggioranza.

Londra, 10. Lord Palmerston ha dichiarato che la spedizione di truppe inglesi per la Francia e l'Egitto presenta troppe difficoltà per profittare delle offerte delle LL. MM. l'imperatore dei Francesi e del Sultano.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Avviso d'asta

Per la vendita di 300 *piante di quercia-rovere demaniali.*

Il pubblico è avvertito che il giorno 16 del p. v. mese di dicembre, alle ore undici antimeridiane, si procederà in quest'Ufizio d'intendenza generale, coll'intervento d'un rappresentante del R. Demanio a pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita di numero cinquecento piante di quercia - rovere da tagliarsi nelle foreste demaniali situate nel territorio del comune di Sarule in questa provincia di Nuoro.

Gl'incanti ed il deliberamento si faranno all'estinzione della candela vergine, ed a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del offerto prezzo complessivo di L. 4000.

Chiunque pertanto voglia concorrere all' acquisto delle suddette piante, è invitato a presentarsi nel sovra stabiliti giorno ed ora in quest' Ufizio d'intendenza Generale per fare le sue offerte in aumento del surriferito prezzo d'asta.

Le quali offerte agl'incanti non potranno essere inferiori a L. 25 per caduna.

Per essere ammesso agl' incanti ogni aspirante all'acquisto suddetto dovrà, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima un capitale di lire 500 in numerario, oppure Biglietti di Banca od in rendite del Debito Pubblico al portatore.

Entro il termine di giorni 15 successivi al deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzodì del giorno 31 del p. v. mese di dicembre, sarà accettata, mediante il deposito summenzionato, l'offerta d'aumento non minore del ventesimo al prezzo del deliberamento medesimo.

Venendo presentata la detta offerta d'aumento si procederà a nuovi incanti e deliberamento, il quale sarà definitivo.

Il deliberatario sarà tenuto a stipulare l' instromento di sottomissione con cauzione a favore delle Finanze dello Stato per una somma eguale al quarto del prezzo del deliberamento, mediante vincolo di cedola del Debito Pubblico intestata, o deposito di danaro, o biglietti della Banca Nazionale, per guarentigia dell' osservanza del contratto.

Il pagamento del prezzo dovrà farsi in due rate, di cui la prima tosto avutasi l'approvazione del contratto, e la seconda dopo tre mesi dalla data della stessa approvazione.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese relative agl' incanti ed al contratto, come pure quelle di martellazione, e di collaudazione del taglio delle piante.

La vendita è vincolata all'osservanza dei relativi capitoli approvati dal Regio Ministero delle Finanze, dei quali chiunque può prendere lettura presso la Segreteria di questa Intendenza generale.

Nuoro, addì 27 novembre 1857.

Per detto Generale Ufficio

Il segr. capo C. LEVAMIS.

R. GIUDICATURA DEL MANDAMENTO DI FINALE.

Avviso d'asta

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 22 *giugno* 1857.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 19 del mese di gennaio 1858, alle ore 10 antim., nell'ufficio della giudicatura di Final-Borgo, si procederà, nanti l' ill.mo sig. giudice a ciò espressamente delegato e coll' intervento del sig. insinuatore locale, alla vendita per mezzo dei pubblici incanti dei terreni demaniali annessi al forte di Castel-Franco in territorio di Final-Marina, consistenti:

1. Terreno seminativo di are 19 58.
2. Terreno gerbido di are 8 69.
3. Un terrazzo.
4. Terreno aggregato di canne.
5. Casino di un solo piano in tre membri.

ai seguenti patti e condizioni

1. L'asta avrà luogo in un sol lotto pel prezzo complessivo di L. 2439 40, ed il partito in aumento non potrà mai essere minore di L. 25.

2. Nessuno potrà essere ammesso a fare offerta se prima non depositerà a mani del segretario dell'ufficio precedente il decimo dell'ammontare di detto prezzo in contanti, o in cedole del debito pubblico nazionale od in un vaglia di persona notoriamente responsabile e come tale accettata dall'ufficio predetto.

3. Le spese tutte derivanti dall' incanto e specificate nei capitoli saranno a carico del deliberatario.

4. Il prezzo d'acquisto sarà pagato nella cassa dell' insinuatore di Finale in buone valute tariffali in quattro rate eguali di sei mesi a partire dalla prima che sarà fatta nell' atto di riduzione del deliberamento in istrumento coll' interesse del 5 p. 0/0.

5. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, talchè il più od il meno dovrà cadere a carico od a vantaggio del deliberatario.

6. I beni sono venduti franchi e liberi da ogni e qualunque ipoteca e peso.

7. Nel resto si osserveranno il capitolato proposto dalla Direzione demaniale di Savona il 12 novembre 1857 ed approvato dal Ministero di Finanze, le condizioni di vendita segnate nella relazione del Genio militare di Genova del 28 marzo 1853 ed il disposto delle R. Patenti 18 aprile 1847 relative ai beni attinenti alla strada nazionale da Nizza a Voltri.

S' invita pertanto chiunque voglia attendere al detto acquisto, di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nel predetto ufficio e fare nei soliti modi le sue offerte in aumento del prezzo di stima anzidetto e vederne quindi seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente all'estinzione della candela vergine.

Nel termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento, sarà lecito a chiunque di fare l'aumento del decimo mediante il prescritto deposito, e ciò verificandosi si procederà all' incanto definitivo nel termine di giorni 8 successivi.

Il capitolato e la perizia sono visibili nella segreteria dell' ufficio procedente in tutti i giorni ed ore che è aperto al pubblico.

Final-Borgo, li 1° dicembre 1857.

Il segretario mandamentale
Notaio Gio. Batt. ERACLIO FIPPO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla Sede centrale

la sera del 2 dicembre 1857

Commissario Governativo — *Art.* 8 *della Legge*
presso la Banca — 9 *luglio* 1850

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	3809011 99
Id. id. in Torino	»	2984730 70
Id. id. nelle Succursali	»	3080399 92
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	23034002 18
Id. id. in Torino	»	23039819 67
Id. id. nelle Succursali	»	9096162 56
Effetti all'incasso in conto corrente	»	2474630 54
Immobili	»	1817862 93
Fondi pubblici	»	4779454 52
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	1075257 60
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405260 »
	L.	84334682 58

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	31881340 »
Fondo di riserva	»	1583555 51
Erario conto corr. (Dispon. L. 165333 80 / Non disp. » 21235 »)	»	186568 80
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	1500528 66
Id. id. in Torino	»	1139902 67
Id. id. nelle Succursali	»	22736 70
Id. (non disponibile)	»	218585 87
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	607175 »
Dividendi a pagarsi	»	20303 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	474719 05
Benefizi del semestre in corso in Genova.	»	587757 82
Id. in Torino.	»	688096 14
Id. nelle Succursali	»	505397 47
Diversi (non disponibile)	»	13127215 99
	L.	84344682 58

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

11 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 89 25, 89 25, 89 50
C. d. m. in c. 89 25, 89 50, 89 50
1854 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 86 25
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. g. p. in c. 900

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1220 1223 1215
C. d. m. in liq. 1225 p. 31 xbre
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio C. d. g. p in liq. 228
p. 31 xbre 230 p. 31 genn.
C. d. matt. in c. 228 228
Cassa S. liberato 1 lugl. C. d. g. p. in c. 250
Id. N. E. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 250
C. d. m. in c. 250

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 10 dicembre 1857, ricevuto alle ore 5 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	66 10 66 15
Id. 4 1/2 0/0	» »	» »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» »	91 1/2
» Piemontesi 1849 5 0/0	87 75 88	» »
» Rothschild 1853 3 0/0	52 50 53	» »

C. FAVALE Gerente.

OCCHI ARTIFICIALI.

Il sig. *Boisonneau* di Parigi, inventore di una nuova bellissima forma d'occhi artificiali ne regalava spontaneamente nello scorso anno 50 all'Ospedale Oftalmico di Torino, ed ora trovandovisi di passaggio ne distribuirà gratuitamente ai poveri, che sgraziatamente sono nella necessità di valersene, e che si presenteranno coi certificato di povertà all'Ospedale Oftalmico ed Infantile, Borgo di S. Donato, nei giorni 14, 15, e 16 del corrente mese ad un'ora pomeridiana.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Giacomo I e la prelendente* — *La soffitta dei delitti.*

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *Piccarda Donati* — *Il duello di un pusillanime.*

CITTA' DI CHIVASSO

APPALTO DEI DIRITTI DI GABELLA

Il 13 gennaio 1858, ore 10 antim., si procederà all'appalto dei diritti di Gabella dal 1 gennaio 1858 a tutto giugno 1861. I capitoli sono visibili nella segreteria comunale di Chivasso in ogni giorno, come altresì presso il signor causidico avvocato Savio in Torino.

Il Sindaco SAVERIO CROSA.

COMUNITA' DI BEINASCO

Si avverte il pubblico, che lunedì 14 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, nella sala comunale di detto luogo, l'appalto del Canone Gabellario, a cui va annesso l'esercizio del macello comunale.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1,813, e l'appalto non sarà durativo che pel prossimo 1858. I capitoli sono visibili nella segreteria comunale.

COMUNITA' DI CUORGNÈ

Si fa noto al pubblico, che giovedì, 17 del corrente, alle ore 3 di sera, avrà luogo in Cuorgnè l'incanto e successivo deliberamento dell'appalto del canone gabellario assegnato al Comune in L. 12m., su cui verrà aperta l'asta pubblica.

L'appalto sarà durativo per quattro anni, a partire dal primo gennaio pross. 1858.

Le condizioni sono visibili nella segreteria comunale.

I fatali ristretti a giorni 5 scadranno col giorno 22 corrente dicembre.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta di
ACQUA POTABILE
IN TORINO

A termini dell'articolo 15 degli Statuti, e dietro deliberazione del Comitato d'Amministrazione, la Direzione fa seguire la seconda pubblicazione delle Azioni in ritardo al pagamento del solo sesto decimo, scaduto sino dal 15 gennaio corrente anno; in rettificazione di quella inserta nel n. 291 del 9 corr.

Certificati nominativi.

N. 1 azioni 2 — N. 52 azioni 12 — N. 93 azioni 2 — N. 118 azioni 10 — N. 145 azioni 10 — N. 146 azioni 5 — N. 147 azioni 5 — N. 148 azioni 5 — N. 149 azioni 5 — N. 155 azioni 10 — N. 158 az. 10 — N. 159 azioni 5 — N. 160 az. 5 — N. 161 azioni 20 — N. 163 azioni 10 — N. 190 azioni 20 — N. 206 azioni 5 — N. 208 azioni 4. — N. 212 azioni 50 — N. 214 azioni 10 — N. 225 az. 20 N. 232 azioni 5 — N. 236 azioni 40 — N. 237 azioni 10 — N. 253 azioni 5 — N. 245 az. 5. — N. 259 azioni 5 — N. 289 azioni 10 — N. 330 azioni 16 — N. 359 az. 20 — N. 386 azioni 8 — N. 389 azioni 20 — N. 390 az. 3 — N. 393 az. 10 — N. 401 az. 20 — N. 431 azioni 30 — N. 433 azioni 5 — N. 434 az. 30 — N. 435 azioni 10 — N. 438 azioni 4 — N. 467 azioni 10 — N. 468 azioni 10 — N. 474 azioni 10 — N. 479 azioni 5 — N. 486 azioni 10 — N. 492 azioni 5 — N. 493 az. 20 — 498 azioni 60 — N. 500 azioni 10 — N. 508 azioni 2.

Titoli al portatore di un'azione.

Dal n. 1 al 16. dal 43 al 108. dal 261 al 330. dal 466 al 475. dal 1043 al 1052. dal 1340 al 1341. dal 1355 al 1372. dal 1541 al 1599. dal 1674 al 1689. dal 1709 al 1733. dal 1770 al 1803. dal 1833 al 1877. dal 1911 al 2230. dal 2370 al 2589. dal 2828 al 2837. dal 3107 al 3126. dal 3313 al 3360. dal 3361 al 3420. dal 3566 al 3585.

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Non avendo potuto, per mancanza di numero, il giorno 4 l'Assemblea generale degli Azionisti deliberare sopra *que' provvedimenti finanziarii che fossero del caso*, la seconda convocazione è stabilita, a mente degli Statuti, per il giorno 19 del corrente mese, al mezzogiorno, nel solito locale.

I titoli per essere ammessi all'Assemblea si riceveranno nel giorno 18, nell'Ufficio della Società, casa Miglio, e il 19 nel detto locale, a principiare dalle ore nove antim.

Novara, li 8 dicembre 1857.

NUOVI CESSI IMPERDUSODIACI
garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di SAROGLIA, BELLI E COMP.

Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 41 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori Porta Susa. — Indirizzarsi ivi.

DA VENDERE

Varii lotti di PIANTE d'alto fusto di rovere e di noce, sui territorii di Mondovì e della Margherita presso Cuneo. — Dirigersi in Torino dal notaio Teppati ed in Mondovì-Piazza dal sig. Bartolomeo Barbero.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi

Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES
» Martedì » » NIZZA
» » » » LIVORNO
» Giovedì » » MARSIGLIA
» » » » NIZZA
» Venerdì » » LIVORNO
» » » » CAGLIARI
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» 4 e 19 del mese da TUNISI

Partenze

Ogni Martedì per NIZZA . . . ore 6 pom.
» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» Sabbato per NIZZA . » 6 »
» » » LIVORNO » 6 »
» » » MARSIGLIA » 2 »
» » » CAGLIARI . » 6 »
» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
PER LA
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

VETRAIE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose, *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Si desidera vendere una compita mobiglia e cedere il fitto di un alloggio di 5 camere al primo piano, 4 al piano terreno, e vasto giardino, il tutto a modicissimo prezzo.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al portinaio di casa Penasso, viale del Re, n. 9.

DA AFFITTARE *al presente*
Piazza della Consolata, num. 4

ALLOGGIO al 2° piano di 4 camere diviso in 7 membri e soppalco, con grande terrazzo, tutto messo in nuovo, e cantina;

Pel 1° aprile 1858:

ALLOGGIO signorile di 8 camere diviso in 12 membri, con acqua in casa, cantina e sottotetto;

Pel 1° aprile 1858:

Cinque BOTTEGHE, quattro delle quali con retrobotteghe, formanti ampio locale per qualsiasi uso; si affitterebbero unitamente o divise a piacimento.

Recapito dal portinaio.

DA VENDERE

TENIMENTO con villa signorile e vasti fabbricati rustici, di ett. 102 (giorn. 270) a 4 chil. da Torino.

Dirigersi al notaio coll. Gioanni Marietti, via Conciatori, num. 11.

DA VENDERE

CASCINA presso questa città e poco oltre la Cinta Daziaria, con aia spaziosa, e tettoia cinta di muro che possono adattarsi a grandi magazzini, ed una CASA in Torino con ampie tettoie, suscettibile di ampliazione.

Dirigersi al notaio coll. Teppati.

DA VENDERE
nella provincia di Saluzzo
e nelle vicinanze di Racconigi

POSSESSIONE di ett. 58 (giorn. 150 e oltre), in una sola tenuta, con fabbricati civile e rustico, ben popolata di gelsi ed altre piante, consistente in prati e campi con acqua perenne. — Dirigersi al notaio Roggero, via della Posta, n. 5, casa del R. Ospizio generale di Carità di Torino.

DA VENDERE
IN SETTIMO PRESSO TORINO

Vasto CORPO di CASA civile e rustico e giardino presentemente affittato, e dove havvi l'albergo della Croce Bianca, con campi e prati, di ett. 4, 56, 12 (giorn. 12), tutti irrigabili. — Dirigersi in Torino allo studio del signor regio notaio De Bernardi via dei Due Buoi, n. 12, piano secondo, rimpetto ai chiostri della chiesa di San Tommaso, casa Morteo, ed in Settimo dal signor regio notaio Mejardi.

APPARTAMENTO *mobigliato signorilmente*

Di 12 camere con 8 letti, unito o separato, da affittare al presente al piano nobile, in via Conciatori. — Recapito all'Agenzia Franchi, via Nuova, num. 29, piano secondo.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere con 3 mezzanini attigui, al 2° piano; via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa. — Indirizzo al portinaio.

REGIO CONVITTO
DELLE
VEDOVE E NUBILI DI CIVIL CONDIZIONE

S'invitano le persone che vogliano attendere alla provvista e somministranza dei generi di consumazione qui sotto designati al Regio Convitto suddetto per l'anno 1858, di presentare i loro partiti chiusi fra tutto il 20 corrente mese, all'Ufficio del tesoriere dell'Istituto sig. notaio coll. Borgarello, in via S. Filippo, num. 21, ove sarà loro data visione dei relativi capitoli, patti e condizioni sotto la cui osservanza dovranno farsi le dette provviste a cominciare dal primo gennaio prossimo:

Carne di vitello,
Pane di 1.a e 2.a qualità,
Riso, paste di semola, farina e semola,
Formaggio e butirro,
Olio di olivo fino e da ardere,
Vino nero di 1.a e 2.a qualità, e vino bianco,
Legna e carbone.

Torino, li 5 dicembre 1857.

VENDITA VOLONTARIA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Asti del 15 prossimo venturo mese di gennaio, in esecuzione del decreto del prefato tribunale 20 scorso ottobre, e sull'instanza delli signori capitano Carlo Filiberto ed Anna, moglie del causidico Ignazio Bologna, fratello e sorella Gandolfo, domiciliati il primo a Torino, e gli altri a Susa, avrà luogo la vendita volontaria del Castello e beni posti sul territorio di Soglio e Cortanzone, descritti nel bando venale 12 corrente mese di novembre, ai patti e condizioni dal medesimo apparenti.

Asti, li 19 novembre 1857.

B. Gardini caus. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il notaio segretario del tribunale provinciale di Torino, notifica, che con tutto il giorno 20 corrente mese di dicembre scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto qualora quanto a questo si ottenga la prescritta autorizzazione, ai prezzi di L. 710 pel lotto primo, di L. 3,400 pel lotto quarto, di L. 900 pel lotto secondo, e di L. 1,450 pel lotto terzo, degli stabili infra descritti espropriati alli Giacomo e Lucia Maria Nicola, coniugi Garetto, debitori principali, e Antonio Aghemo, terzo possessore, che previo incanto sulle offerte fatte dall'instante Felice Boschis di L. 200 pel primo dei detti lotti, di L. 550 pel secondo, di L. 500 pel terzo, e dal sig. Emilio Cara Decanonico, di L. 1,400 pel quarto, venivano tali lotti con sentenza del detto tribunale del 5 stesso mese deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1, composto di campo in territorio di Carignano, regione Ronco, sezione M, della mappa n. 121, di are 27, 60, in coerenza a mezzodì di Carlo Bellino, a ponente di Giuseppe Nicola, ed a notte del prete Giuseppe Calosso, deliberato al signor D. Francesco Malsenti;

Il lotto 2, composto di campo nello stesso territorio, regione Meleotto, sezione L, della mappa n. 416, di are 28, 3, coerenti a levante la carreggiata, ed a mezzodì Gioanni Chiattellino, a ponente l'Ospizio di Carità locale, deliberato al signor Emilio Cara Decanonico;

Il lotto 3, composto di alteno nello stesso territorio, regione Cigliasso, sezione B, B, della mappa n. 141, di are 50, coerenti a levante Nicola Gioanni ed a mezzanotte la strada, deliberato al detto instante signor Felice Boschis;

Ed il lotto 4, composto di casa in Carignano, contrada dello Spirito Santo, sezione 55, della mappa n. 472, coerenti a levante ed a notte la signora Carola Barone, vedova Pelleri, a giorno e ponente la via pubblica, deliberato al signor D. Francesco Malsenti suddetto.

Torino, li 7 dicembre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Anna Gunzo, Giacomo, Margherita, medico Giuseppe, causidico Felice, madre e figli Appendini, di Trofarello i tre primi, e gli altri due di Torino, con atto 28 settembre 1857, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, dichiararono d'accettare col beneficio legale l'eredità morendo dismessa dal loro rispettivo figlio e fratello avvocato Gaspare.

Torino, li 7 dicembre 1857.

Appendini sost. Tesio G.

NOTA

Li 19 dicembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del notaio sottoscritto, in via di Santa Teresa, n. 10, avrà luogo la vendita ad incanto del corpo di vigna d'appartenenza della signora Petronilla Giraud, nata Bechis, posto oltre il borgo della Madonna del Pilone, a tre quarti di chilometro circa di distanza sopra il colle prospiciente al meriggio, nella regione Fenestrelle, della superficie di are 228, 62.

La vendita si aprirà sul prezzo di L. 26,000, e sotto i patti risultanti dal relativo bando, visibile in un con tutti i relativi titoli nell'ufficio sovra indicato.

Torino, li 26 novembre 1857.

Giuseppe Turvano not. certif.

TRASCRIZIONE

Con atto 6 dicembre 1857, rogato Ferroglio, il signor Peyrani Giuseppe acquistò dalli Luigi e Filippa Durando, coniugi Patrone, il corpo di casa nel concentrico di San Morizio, sezione K, col n. di mappa 481, di cent. 68, coerenti a levante Bai Ferdinando, a mezzodì la via delle Valli, a ponente e notte l'acquistore.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Torino, li 9 dicembre 1857, al volume 66, art. 30,885.

ESTRATTO DI BANDO

Il tribunale provinciale d'Alba con decreto 30 settembre p.p. delegò il notaio Vola sottoscritto a procedere alla vendita, colle norme prescritte dal Codice di procedura civile degli immobili del minore Gioanni Camillo Drago fu Battista d'Alba; nel giorno 18 dicembre prossimo pertanto si procederà all'incanto e deliberamento degli stabili predetti, in Cravanzana, e sotto le condizioni portate dal decreto stesso e dalla perizia Falleri, divisi in due lotti, il primo situato sul territorio di Cravanzana, regione Grangia, composto di case e beni, di ett. 6, 50 circa, al prezzo di L. 6,000, il secondo sul territorio di Bosia, regione Monticelli, case e beni, di ett. 1, 50 circa, al prezzo di L. 2,000.

Not. Carlo Vola.

NOTA

Il sottoscritto segretario del tribunale provinciale di Mondovì, quale delegato, dietro ad aumento del sesto fatto al prezzo dello stabile infra descritto, fra quelli caduti nella fallita del signor Michele Magliano della stessa città, li vesti defunto anni 10 circa fa, rappresentata dalli di lei sindaci signori Vittorio Cigna e Pietro Sibilla in detta città residenti, procederà il 17 dicembre entrante, alle ore 10 mattutine di Francia, in una delle sale del prefato tribunale, posta nella piazza Maggiore della stessa città, casa Belvedere, n. 47, a nuovo incanto e definitivo deliberamento della bottega voltata, incorporata nella casa del suddetto signor Magliano, situata in detta città di Mondovì, piano di Breo, contrada di Sant'Agostino, in coerenza delli signori fratelli Bruno ed avv. Matteo Lanza e della predetta contrada, sotto i portici detti dei Gazzani, sul prezzo di L. 2,462 offerto dal signor Domenico Merlo della stessa città, e sotto le condizioni espresse nel bando venale del 19 corrente mese.

Mondovì, li 24 novembre 1857.

Not. e caus. Giuseppe Tallone.

FALLIMENTO

del negoziante in bestie bovine Giuseppe Avvagnina, residente sulle fini di Mondovì.

Si avvisano i creditori di detto fallito Avvagnina a rimettere, fra giorni 20, al sig. Giacomo Desmè, cambista, residente a Cuneo, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria di questo tribunale provinciale i titoli del loro crediti con una nota che ne indichi l'importare sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario il 4 del prossimo gennaio, ed alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del prefato tribunale, avanti il sig. giudice commissario, avvocato Francesco Bongioanni per la verificazione dei crediti medesimi.

Mondovì, li 5 dicembre 1857.

Notaio Tallone segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli del 12 gennaio venturo anno 1858, ore 12 del mattino, avrà luogo sull'instanza del signor Paggi Francesco di Vercelli, ed a pregiudicio di Granzinotti Gioanni, fabbricante di vetture in detta città domiciliato, l'incanto e successivo deliberamento di un grandioso corpo di casa, posto in Vercelli, sotto la parrocchiale di San Salvatore, diviso in due lotti, al prezzo dall'instante offerto,

Quanto al lotto 1 di L. 42,673
Quanto al lotto 2 di » 45,460

Ed alle condizioni espresse nel bando venale, portante la data del 17 corrente mese.

Vercelli, li 20 novembre 1857.

Ferraris successore Vergnasco.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 294 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di lire

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	26	14

Sabato 12 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 88	50	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	38

(11 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera.
749 80	749 32	749 70	+ 2 6	+ 6 3	+ 10 8	— 1 7	+ 4 3	+ 6 1	— 4 4	O.S.O.	O.	O.	Nebb. folta	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 DICEMBRE 1857

Il Num. 2546 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 11 della Legge 18 novembre 1850 sulla tariffa postale;

Visto l'art. 1 dei Reali Decreti 3 dicembre 1850 e 7 maggio 1853;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal primo gennaio 1858 il *franco-bollo* postale sarà di cinque colori, rappresentanti ognuno un diverso valore, cioè:

Il color verde il valore di centesimi 05
» di fuliggine (bistre) » 10
» turchino » 20
» rosso » 40
» arancio » 80

Art. 2. Nulla è innovato in quanto alla forma, alle dimensioni ed all'impronta del *franco-bollo*, sì e come vennero stabilite colli citati Decreti Reali 3 dicembre 1850 e 7 maggio 1853.

Art. 3. La vendita dei *franco-bolli* avrà luogo non solo in tutti gli Uffici di Posta, ma anche presso le semplici *Distribuzioni*. Inoltre, nelle Città dov'è stabilita una *Direzione Divisionale*, tale vendita potrà pure essere affidata per maggior comodo del pubblico a persone estranee all'Amministrazione postale.

Art. 4. Queste persone godranno di un aggio ragguagliato al cinque per cento sul valore dei franco-bolli smaltiti.

Il Nostro Ministro dei Lavori pubblici determinerà le norme e le cautele da adottarsi per simile vendita.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino addì 29 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

Il Num. 2547 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la deliberazione dell'Amministrazione del Debito Pubblico, in data 26 novembre scorso, n. 65022, sulla dimanda fatta in tempo utile per la conversione nel Debito Perpetuo, d'una rendita di L. 384, sottoposta al vincolo di successione, e faciente parte di quella inscritta sul Debito Redimibile, creato col R. Editto 21 agosto 1838, sotto il n. 2263, colpita dalla sorte per la concorrente suddetta di L. 384 nella 18-ma estrazione effettuatasi in Torino il 29 settembre ultimo;

Visto l'art. 4 del R. Editto del 13 febbraio 1841;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione del Debito Pubblico è autorizzata ad operare il trasporto dal registro del Debito Redimibile creato col R. Editto del 21 agosto 1838, a quello del Debito Perpetuo creato col R. Editto del 13 febbraio 1841, della rendita di L. 384, faciente parte di quella n. 2263, sottoposta al vincolo di successione, stata colpita dalla sorte per la concorrente di L. 384 nell'estrazione del 29 settembre 1857.

Art. 2. Pel pagamento della rendita perpetua di cui all'art. precedente è assegnata all'Amministrazione del Debito Pubblico, sulla Tesoreria generale dello Stato, l'annua somma di L. 384, a far tempo dal 1° ottobre 1857.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 29 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M., con Decreti del 6 corrente, sulla proposizione del Ministro di Finanze, ha degnato promuovere al grado di ufficiale nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il cavaliere: Rabbini geometra Antonio, direttore generale dell'Amministrazione del Catasto;

Dellalonga Mauro, reggente la direzione generale delle Contribuzioni e del Demanio;

Radicati di Marmorito Alessandro, vice direttore generale dell'Amministrazione del Debito Pubblico.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 Dicembre.*

MINISTERO DELL'INTERNO.

I signori Senatori e Deputati sono avvisati che nelle Segreterie del Senato e della Camera saranno loro distribuiti i biglietti personali di cui debbono essere muniti per avere ingresso alla grand'Aula del Palazzo Madama nel dì della solenne apertura del Parlamento Nazionale che avrà luogo il giorno 14 del corrente mese di dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI.

I signori Deputati sono invitati a volere riunirsi alle ore due pom. di domenica, 13 del corr. mese, nella sala delle pubbliche adunanze della Camera, per procedere alla estrazione a sorte della Deputazione che dovrà ricevere S. M. il Re in occasione della seduta Reale che avrà luogo nel successivo giorno 14, e quindi prendere gli opportuni concerti per la costituzione dell'Ufficio provvisorio della Presidenza.

Dall'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, li 7 dicembre 1857.

Il Questore A. BOTTONE.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il Decreto Ministeriale delli 5 luglio ultimo col quale si stabiliva l'apertura di un nuovo concorso pei posti di Capo-guardia forestale pel prossimo mese di xbre;

Considerando come sarebbe senza dubbio, nell'interesse del servizio e degli stessi concorrenti, opportuno di ritardare lo esperimento onde lasciar campo a chi vi aspira di frequentare la scuola forestale che sta per aprirsi nel R. Instituto Tecnico,

Determina:

1. L'esame di concorso per il posti di Capo-guardia forestale stabilito dal citato Decreto pel prossimo mese di dicembre, è prorogato al mese di aprile del 1858.

2. È mantenuto in tutto il resto il prescritto dal citato Decreto.

Torino, addì 25 novembre 1857.

Il Ministro U. RATTAZZI.

MODENA

Si legge nel *Messaggiere di Modena* del 7 corr.:

Volendo la R. A. dell'augusto nostro sovrano dare un pubblico attestato dell'alta sua soddisfazione a quei personaggi che hanno principalmente contribuito alla conclusione del nuovo trattato doganale austro-estense, non che a quelli che componevano la Commissione internazionale per la cessata lega doganale austro-estense-parmigiana, si è compiaciuta con decreto del 3 m. c. nominare a cavalieri di grancroce:

S. E. il barone Carlo Lodovico de Bruck, ministro delle finanze di S. M. I. e R. apostolica;

S. E. il barone Federico Maurizio de Burger, I. R. luogotenente in Lombardia e già presidente della Commissione internazionale suddetta.

A cavalieri commendatori:

Il cav. Carlo de Hock, capo sezione nell'I. R. Ministero delle finanze;

Il cav. Giovanni Capellari della Colomba, I. R. prefetto delle finanze in Lombardia, già presidente sostituto della predetta Commissione.

A cavalieri:

Il nobile Stefano Calvi, I. R. consigliere di finanza, ed il conte Gregorio Morandi, già commissari, l'uno austriaco, l'altro parmense della rammentata Commissione.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 2 dicembre:

La regia lancia cannoniera a vapore a vite *Wanderer* è partita lunedì per Tripoli portando a bordo il sig. Crowe vice console inglese a Bengasi.

— Nello stesso giorno continuò il viaggio per Corfù il regio vapore a vite *Urgent* con alcuni militari per quella guarnigione.

— *Del 5.* Ieri mattina sono comparsi all'orizzonte di questa isola i due vapori *Elba* e *Blazer* accompagnati dalla regia corvetta *Desperate* i quali eseguivano l'operazione della gomena di congiunzione telegrafica tra Corfù e Malta, e verso sera approdarono nella baia S. Giorgio ove la corda fu congiunta con quella da quest'isola a Cagliari. L'operazione della congiunzione delle due isole fu principiata da Corfù e non dalla nostra isola. Il motivo per cui fu scelta l'isola di Corfù come punto di partenza, si è che siccome il luogo marittimo scelto di stazione in quell'isola è assai soggetto ai mari burrascosi ed all'imperversare dei flutti, si voleva essere sicuri di trovare mare tranquillo quando fosse quivi fatta l'operazione. Diffatti, non ostante che i tre legni fossero arrivati da qualche tempo a Corfù, l'operazione non principiò prima di martedì ultimo a causa delle continue burrasche di mare. L'*Elba* e il *Blazer* nella posa della gomena non seguirono una via diretta da Corfù alla nostra isola ma furono costretti a serpeggiare ed a tenere una via irregolare e tortuosa a causa delle immense profondità del mare che incontrarono specialmente presso il monte Etna sulla costa d'Italia. L'operazione d'altronde riuscì felicemente, e Malta trovasi già in contatto telegrafico con Corfù.

Sentiamo che fra breve sarà pubblicata la tariffa dei dritti esigibili per la trasmissione dei dispacci, e che un messaggio semplice composto di 15 parole tra Malta ed Inghilterra verrebbe a costare 26 scellini e 3 pence.

SVIZZERA

BERNA, 7 *dicembre*. I membri del due Consigli, Nazionale e degli Stati, trovaronsi oggi numerosi nelle sale. Il Consiglio nazionale fu aperto dal decano, ex-landamano Sidler con un lungo discorso.

Dopo formato l'ufficio provvisorio e nominata la Commissione per l'esame degli atti elettorali, è stata levata la seduta.

Il Consiglio degli Stati fu aperto dal decano d'età, ex-landamano Baumgartner, il quale pure pronunciò un discorso. A presidente fu nominato, al quinto scrutinio, con voti 22 sopra 36 il sig. Stabelli di Basilea, ed a vice-presidente, con voti 19, il sig. Schaller di Friborgo.

— Il governo francese ha annunciato al Consiglio federale d'aver autorizzato il suo ambasciatore in Costantinopoli

APPENDICE

POESIA

IL PARLAMENTO

POEMA DIDASCALICO DEL PROFESSORE BERNARDO BELLINI

Libri quattro.

Torino. Stamperia dell'Unione Tipografica-Editrice. 1857.

Un poema didascalico a' dì nostri parrà forse a certuni, che strani concetti si formarono della poesia, un tal quale anacronismo. Ma non parrà tale per certo a chiunque rifletta, che primo ufficio di questa essendo l'istruzione, un poema che insegna, come significa l'appellativo *didascalico*, è ora, come fu e sarà sempre, un utile componimento, e il più accetto a chi ama imparare. Per la qual cosa ogni età ed ogni nazione furono feconde di siffatti poemi, e noi forse più d'ogni altro popolo ne vantiamo di molti e di eccellenti; cosicchè si può dire di molti poeti italiani, quel che Orazio dicea degli antichi ammaestratori delle genti, ai quali addicevasi il nome d'interpreti degli Dei e di guidatori ne' sentieri dell'umana vita.

Il professore Bellini, più di qualunque contemporaneo, ha sentito quanto nobile ufficio sia quello di poeta didattico, perocchè lo ha esercitato egli stesso più di una volta; e non sarà, spero, uscito di mente ai lettori il suo bel poema, che ha per titolo la *Caltomazia*, del quale io tenni ragionamento, non sono ancora due anni, in queste appendici; poema che spiegando le ragioni e le norme del Bello applicate ad ogni arte d'imitazione, io reputo indispensabile scorta agli scrittori e agli artefici di un secolo traviato come il nostro, e corrotto dalla servile imitazione degli stranieri.

Ora ei presentasi al cospetto dei letterati italiani con un nuovo poema alla mano, che dov'anche non risplendesse di molte bellezze, meriterebbe pur sempre la loro attenzione per la novità del soggetto, e, come dicesi con moderno linguaggio, per la sua attualità; imperocchè è intitolato il *Parlamento*. Da ciò vede ognuno che gli è argomento altamente importante, argomento sociale, politico, e rappresentante, per così esprimermi, i pensamenti, i bisogni e le norme governatorie e civili della nazione. Ond'è che se il professore Bellini ha vanto di fecondo e immaginoso scrittore, quello ha pur anche non tanto comune a' dì nostri, in tanta confusione di opinioni letterarie, di poeta conoscitore e dipintore de'tempi, e di ciò che ad essi conviene.

Ma quale è il tessuto di questo poema? Io non mi avventurerò a indovinarlo, nè lo potrei volendo, perchè un solo finora è alla luce dei quattro libri che lo comporranno. Forse i lettori se ne formeranno un concetto dalla proposizione del poema che qui mi piace trascrivere:

« La ragion portentosa e il magistero,
« E il senno e l'operoso intendimento
« Dell'anima sagace, e delle leggi
« Il ben contemperato alterno pondo,
« Onde si libra in giusta lance il dritto
« Dei popoli e dei Regi, e il gareggiante
« Eloquio ch'arde in nobile palestra
« In che ognor si fiammeggiano d'eletta
« Libertà ferventissime faville,
« Soavemente ad ombreggiare imprendo.

Promettitore di grandi cose è questo principio, ma credo che non sarà redarguito come quello del poeta ciclico preso di mira dal Venosino, perchè difficilmente mantenitore delle promesse. Ed io ciò desumo, senza tema di errare, dalla lettura del primo libro. Quivi il Bellini entra animosamente nelle ragioni poetiche e filosofiche del soggetto, e comincia dalle origini del governo parlamentare, vale a dire, dall'eguaglianza degli uomini, dalla coscienza dei loro diritti, dal conoscimento dei fini a cui furono creati, dalle leggi di natura che li traggono a vivere in comune consorzio: quivi ei li pinge ragunati intorno ai più vecchi e venerandi per esser guidati dal loro consiglio; rappresenta la beatitudine e la sicurtà dell'innocente lor vita, anzi che fosse turbata e corrotta dagli

a dare ai delegati francesi nella Conferenza per la revisione del sistema daziario ottomano anche le informazioni che possono essere necessarie a tutelare gli interessi del commercio svizzero, come già avvenne nel 1850. Il Consiglio federale ha indicato la casa Pietro Zehnder e C., come la più atta a dare informazioni sui bisogni del commercio svizzero.

— Circa alla dimanda della Francia e dell'America che la Svizzera abbia ad accordare un bonifico al sig. Morse, l'inventore degli apparati telegrafici che ora si usano generalmente, il Consiglio federale ha trovato che nella Svizzera non vigendo il sistema della garanzia per le invenzioni, ed anche le invenzioni svizzere essendo proprietà comuni, e visto inoltre che gli apparati di Morse subirono essenziali migliorie ed ampliazioni in conseguenza di studi stati praticati nella Svizzera, agli non può accordare il chiesto bonfico.

— Nei Grigioni è stato finalmente eletto deputato l'ex-consigliere degli Stati Gaspare Latour.

— Il professore Volmar ha fatto dono al Consiglio federale del suo quadro: *La battaglia di Morgarten.*

— *Del* 9. Tutti i membri del Consiglio federale sono stati rieletti: Furrer con voti 107, Stampfli 74, Knusel 85, Frey-Herosé 74, Naff 88, Fornerod 85, Pioda 105. I candidati conservatori ebbero: Blosch voti 38, Baumgartner 41, Muller d'Altorf 24. (*Gazz. Tic.*)

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *dicembre*. Riferiamo con maggior precisione, giusta il *Morning Post*, ciò che lord Palmerston rispose all'interpellanza del sig. Milnes intorno ai macchinisti inglesi carcerati a Napoli:

« Essi non ebbero a soffrire alcuna specie di tortura, se non fosse che la pena inutilmente loro inflitta di essere ammanettati e strettamente legati, quando non vi è bisogno di una tal precauzione, potrebbe somigliarle. Stettero imprigionati tre mesi entro una cameretta nera ed umida, in condizioni che la rendevano essenzialmente nociva alla salute. Laonde molto soffersero, ed è verissimo, benchè ciò non siasi detto al cappellano, che uno di loro, in un eccesso di disperazione, cagionato dal trattamento a cui erano stati assoggettati e dalla prospettiva che avevano dinanzi a sè, tentò di uccidersi.

Vi fu inoltre, ho ragione di crederlo, in uno degli interrogatorii fatti subire non solamente ad essi ma anche ad altri prigionieri, un tentativo del procuratore generale di falsificare la deposizione e di voltarla contro di loro. Ciò fu nondimeno rettificato, ed il rapporto fu quindi fatto conforme a quanto aveva deposto il testimonio. Tuttavia il rapporto del delegato del consolato e quello del prete, relativamente allo stato in cui essi ora si trovano, molto bene si accordano con quello del sig. Regh; vale a dire che essi sono ora in una stanza ariosa, sufficientemente ampia, e che nel modo con cui sono trattati nulla v'è che assolutamente si possa condannare.

Rispetto al trattamento ch' ebbero dapprima a soffrire, si lagnano essi con estrema acerbità del cattivo nutrimento che loro davasi: era questo un pane nero molto malsano, ed una zuppa nauseabonda che era impossibile mangiare. Del resto, noi aspettiamo ancora una risposta dal signor Caraffa. Non posso adunque per ora dirne di più.

— Nella seduta di ieri della Camera Alta, lord Ellenborough fece una veemente invettiva contro l'amministrazione di lord Canning, governator generale dell' India, al quale rimproverò di tenersi ad una politica funesta, col porre la popolazione europea e la popolazione indiana sul piede d'un' eguaglianza compiuta. Criticò particolarmente che concerne le restrizioni imposte alla libertà della stampa.

L'oratore ha paragonato la condizione in cui si trovano ora gl' inglesi nell' india a quella in cui si trovavano, sono parecchi secoli, i Normanni rimpetto ai Sassoni.

Lord Granville nella sua risposta respinse risolutamente la distinzione che lord Ellenborough stabilisce come regola delle relazioni che devono esistere fra la popolazione indiana e la popolazione europea: indi giustifica le restrizioni poste alla libertà della stampa per le circostanze straordinarie in cui si trovò il governo delle Indie. Quanto al disarmamento della popolazione europea, lord Granville ristabilisce i fatti che l'oratore precedente ha, secondo che egli crede, interpretati male. Gli Europei non furono disarmati, ma solo costretti a far conoscere le armi di cui erano possessori.

— Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, il cancelliere dello Scacchiere rispondendo al sig. Willoughby, relativamente al bill d'indennità per le emissioni della banca, dice che non ha notizia d'alcuna combinazione o trama per far subire un' intimidazione od un' estranea influenza alla banca d'Inghilterra; e non crede che abbia mai esistito una trama di questo genere.

Alle obbiezioni del sig. Gladstone risponde, in ciò che riguarda l'impiego del guadagni risultanti dall' emissione di biglietti con autorizzazione del governo, che, la quistione essendo ancora da decidersi, ci non istima di dover dare una risposta definitiva.

Risponde poscia ad altre obbiezioni ed afferma di nuovo che non evvi alcun discredito del sistema monetario, nel senso ordinario della parola, a cagione dell'emissione straordinaria di 2 milioni di fl. st.

Il bill è letto per la seconda volta.

SPAGNA

Scrivono da Madrid 3 dicembre all'*Indép. Belge*:

In mancanza di altre notizie politiche di momento aggiungerò alcune linee sulla parte politica della Memoria scritta in difesa della regina Maria Cristina. Questa parte è degna d'attenzione, rivelando fatti ancor ignoti al pubblico, tra gli altri i seguenti:

La regina madre risiedeva ad Aranjuez nel 1852, quando il ministero presieduto dal signor Bravo Murillo disegnò di fare una grande riforma politica e profonde modificazioni alla costituzione del 1845. La regina Cristina ebbe voce sin qui di amare poco sinceramente il regime costituzionale creato in Ispagna dopo lunghi e sanguinosi combattimendi contro D. Carlos, rappresentante dell'assolutismo; erasi creduto che, quando l'attual dinastia fosse ben ferma sul trono di Castiglia, la regina madre sarebbe stata la prima a spingere la propria figliuola nella via della reazione. Or la Memoria prende appunto a distruggere siffatta persuasione.

Non solo, secondo s'affermano gli autori della Memoria, la regina Cristina fu estranea ad ogni sorta disegni di riforma, ma ancora, tosto che n'ebbe notizia, spedì con grande sollecitudine a Madrid il suo segretario intimo, Antonio Rubio, con incarico di tenere al presidente del gabinetto il seguente linguaggio che io traduco testualmente dalla Memoria: « Io sono incaricato di un messaggio importante per parte della regina madre. Voi ben « sapete che ella mai non si fece lecito nè di dare un « consiglio nè d'intromettersi nella politica del governo. « Essa il fa ora senza esitare perchè le son pervenuti alle « orecchie i rumori di un meditato colpo di Stato. S. M. « mi ordina di dirvi che se il governo tenta un colpo di « Stato per abbattere un sistema politico creato da essa a « prezzo di mille sacrifizi non dovrà trovare strano che « quel giorno in cui somigliante disegno sarebbe mandato « a compimento ella abbia il dritto di prendere una risoluzione che per la gravità sua recherebbe serie conseguenze per la nuova situazione politica. »

Il sig. Bravo Murillo, turbato da questo messaggio, si recò sollecito ad Aranjuez, e nel colloquio ch' ebbe colla regina Maria Cristina sentì da lei dichiararsi formalmente — sempre secondo la Memoria che io compendio — disapprovare essa qualsiasi disegno di riforma, e se il ministero persistesse nella sua determinazione, essere ella risoluta di abbandonare Madrid e di partire per la Francia colla sua famiglia, aggiungendo che il duca di Rianzares e i suoi figliuoli rinunzierebbero nel tempo stesso ai titoli, impieghi ed onori che riconoscevano dal governo spagnuolo.

La Memoria prende quindi a confutare tutte le accuse scagliate contro la regina madre riguardo all'appoggio da lei prestato per la spedizione dell'Equatore e del progetto che le venne attribuito di voler creare sul continente americano un regno per uno dei figliuoli del duca di Rianzares. Cita a questo riguardo dichiarazioni fatte dall'incaricato d'affari del generale Flores, il quale dice espressamente che quel disgraziato generale non aveva cercato mai l'appoggio della regina madre, la quale dal canto suo in niuna occorrenza mai non gli mandò soccorsi di sorta. Lord Palmerston, convinto di questa verità, fece restituire le navi appartenenti al generale Flores state sequestrate dalla marina inglese.

La questione del matrimonio, trattata nella mia corrispondenza del 18 novembre, pubblicata dall'*Indépendance* del 23 (Vedi *Gazzetta Piem.* del 28 novembre) e la parte politica di cui vi ho dato qui una idea precisa, sono i punti più rilevanti della Memoria. Le altre questioni non potrebbero guari interessare i vostri lettori.

— Scrivono da Madrid 5 dicembre all'Agenzia Havas:

La regina e il principe delle Asturie continuano a godere di perfetta salute. Credesi che la regina abbandonerà il letto lunedì. Da tutte le parti giungono indirizzi di congratulazione. La nascita del principe venne salutata dappertutto col più vivo entusiasmo. Il battesimo pare fissato per martedì, festa dell'Immacolata Concezione.

Credesi che il paese non tarderà a conoscere le intenzioni del gabinetto. Pare certo che il ministero non presenterà per la presidenza del Congresso niun candidato di grande importanza politica e che l'opposizione non darà battaglia sopra tale terreno. Una nuova legge sulla stampa modificata e riformata sarà presentata all'esame delle Cortes, le quali approfitteranno poscia al bilanci, al disammortizzamento e alla legge elettorale. Il giornale che fa conoscere questo programma pretende che se le Cortes si mostrano avverse al governo, i ministri consiglieranno alla regina lo scioglimento. Le Cortes si riuniranno il 30 dicembre. Le persone bene informate non dubitano che il ministero vi avrà una forte maggioranza.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 6 *dicembre*. Nella tornata della Dieta del 3 del corr. mese il rappresentante di Baden presentò alla Dieta un trattato conchiuso, salvo ratificazione del suo governo, col governo francese, per la costruzione di un ponte fisso sul Reno vicino a Khel, coi disegni e calcoli, e chiese, conformemente alla risoluzione della Dieta per la costruzione di quel ponte. È stato deciso che la Commissione militare farebbe un rapporto in proposito.

(*Estr. dal proc. verb. offic.*)

AMBURGO, 7 *dicembre*. L'assemblea legislativa della borghesia, straordinariamente convocata sabbato ultimo dal Senato, non ha potuto accettare quel giorno niuna delle provvisioni proposte per attenuare la crisi che infierisce ogni dì più sulla nostra piazza. La questa seduta, che durò 10 ore, le discussioni furono spesso tempestosissime. La proposta della Camera di commercio di creare una nuova banca di sconto con un capitale di 30 milioni di marchi, mediante l'emissione di egual somma in cartamoneta guarentita dallo Stato e avente corso forzato sino al 1° luglio 1858, è stata perentoriamente rigettata dal Senato. L'assemblea si separò alle otto pomeridiane senza aver potuto prendere una risoluzione definitiva sopra le diverse proposte che avevano motivato la sua convocazione.

Nella riunione di ieri domenica il Senato ha dichiarato nuovamente nel più categorico modo che esso rigettava qualsiasi proposta tendente ad emettere in Amburgo cartamoneta con corso forzato. La risoluzione del nostro Senato, contraria all'opinione della Camera di commercio la quale esercita presso di noi potere per così dire assoluto sopra tutti gli affari commerciali, è stata fortemente appoggiata dalla maggioranza dei proprietari fondiari i quali fanno di diritto parte della Camera legislativa. Infine dopo lunghe discussioni la maggioranza nelle cinque parrocchie luterane consentì nell'avviso del potere esecutivo. Lo Stato non farà dunque niuna emissione di cartamoneta.

La creazione di una banca di sconto guarentita da un incasso metallico, è stata autorizzata nella tornata di domenica dall'assemblea. Il potere esecutivo ratificò tosto la risoluzione, e la nuova istituzione ha potuto fin di stamane cominciare le sue operazioni. Ma in luogo di un capitale di 30 milioni di marchi che il commercio aveva domandato, il fondo primitivo non sarà che di 15 milioni di marchi, ossia di 30 milioni di fr.

Questo soccorso pecuniario, momentaneamente offerto ad un gran numero di case angustiate, è sembrato troppo debole alla Borsa per occorrere ai bisogni ognor più urgenti. Posto in grado di esaminare la lista delle case fallite o in sospensione di pagamento, ho veduto che il loro numero saliva la sera di sabato a 122 con un passivo, il cui ammontare non può ancora essere valutato con qualche esattezza.

Eccetto alcune case di secondo e di terzo ordine oggi non abbiamo per buona ventura alun nuovo fallimento importante da registrare.

VIENNA, 5 *dicembre*. S. M. l'imperatore sanci un' ordinanza che regola i rapporti di sudditanza dei sudditi e protetti austriaci dimoranti nell'impero ottomano. Questa ordinanza si compone di 41 paragrafi ed è compiuta in base dei vigenti trattati e leggi. Conforme alla medesima i sudditi austriaci residenti nel circondario d'un consolato od agenzia, formano una comunità. Essi hanno specialmente il diritto di essere protetti dal consolato in riguardo alla loro persona, alla loro proprietà ed al libero esercizio degli affari permessi; il diritto di ricorrere alla giurisdizione consolare austriaca, nonchè il diritto di stabilirsi in qualunque sito della Turchia, e di recarsi liberamente da un luogo all'altro. Quali affari possano essere esercitati nella Turchia coi privilegi di sudditi austriaci, viene giudicato conforme ai trattati vigenti fra l'impero austriaco e la Sublime Porta. In generale un tale esercizio d'affari permessi non soggiace a veruna restrizione nè a fronte della locale autorità turca nè tampoco degli indigeni.

— Un corrispondente della *G. di Breslavia* le scrive quanto segue da Vienna circa alla rifabbricazione del palazzo imperiale:

Da parecchi giorni corre voce che l'imperatore voglia abbandonare quella parte del castello imperiale di corte che esso abita attualmente coll'imperatrice ed occupare la cancelleria dell'impero, la parte più nuova dell'imperiale castello di corte verso la città. Questo cambiamento si ritiene in relazione colla costruzione dei progettati due nuovi teatri di corte, i quali sarebbero costruiti sulla piazza del castello incomodando perciò le LL. MM. negli attuali appartamenti.

BERLINO, 6 *dicembre*. Il 1° di gennaio, giorno in cui conformemente alla legge votata dalle Camere e sanzionata dal re, la circolazione delle banconote dei varii Stati e stabilimenti finanziari dell'Alemagna sarà interdetta nel regno di Prussia, approssima a grandi passi. Ma intanto nel bollore della crisi finanziaria e in mezzo alle rimostranze che piovono giornalmente a Berlino, il ministro delle finanze all'iniziativa del quale è dovuto siffatto provvedimento, sembra ora esitare a farlo mettere in esecuzione. Il momento non potrebbe infatti essere peggio scelto. Stimasi che vi possa essere ancora in circolazione a Berlino e nelle provincie prussiane per 10 milioni 1/2 di talleri, ossia quasi 40 milioni di franchi, in tali banconote. Se il governo eseguisce strettamente il 1° gennaio le disposizioni della nuova legge, egli è cosa fuor di dubbio che questi dieci milioni di talleri usciranno forzatamente dalle casse del commercio e dell'industria del nostro paese senza esservi surrogati in ispecie metalliche, con aggravamento maggiore della situazione già tanto grave. Non è dunque a maravigliare che la maggior parte delle città e dei distretti industriali della Prussia si volgano al governo

---

affetti inonesti e dagli irrompenti delitti, e il provido senno dei sapienti che procaccia di raffrenarli, di ammendarli e di tornarli a saviezza col mirabile potere della parola; descrive le incipienti società costituite e moderate dai più savii, le prime forme di pubblico reggimento, e il procedere dei primi parlamenti, e il progredire dei popoli sotto i re costituzionali, anzichè la tirannide si usurpasse il dominio e spegnesse la libertà. Grandi e filosofiche cose a pensarsi, ma difficilissime a dirsi poeticamente.

Ma il Bellini, a mio credere, non fu sgomentato da queste difficoltà; e padrone, qual è, della lingua e dello stile, e dotato di squisito giudizio, come di fervida immaginativa, diede forma e colore alle astrazioni metafisiche, e gemme e fiori al grave paludamento della filosofia. I lettori ne avranno una prova e un esempio se porranno mente alle pagine del primo libro, ove il poeta dalle cose accennate passando con rapido ma sublime volo al regno del magnanimo Carlo Alberto e alle migliori leggi da lui largite ai suoi popoli, piglia occasione dello Statuto che ci governa per significare in limpidi versi ventitre articoli del medesimo, con maggior estro e venustà di quello che non adoperarono Pitagora, Focilide ed altri greci, laddove dettarono precetti di morale o insegnamenti di politica.

Alcuni passi di questo primo libro ci sono mallevadori che il Bellini non sarà sgomentato dal pericolo che sovrasta alla maggior parte dei poeti didattici, quello cioè di comparire soverchi ragionatori, e non di rado, freddi e monotoni; locchè è vizio del genere. Ond' è che gli antichi, e specialmente Virgilio, ruppero l' uniformità discalica con leggiadri episodii e con isvariate pitture. Io non so quali episodii e quali pitture verranno in soccorso del poema del Bellini, perchè come dissi, il poema è appena cominciato; ma certamente ei saprà infiorare l' aridità del soggetto, e rinvenir luoghi ove brilli un sorriso di poesia a traverso alla serietà della forma. Testimonio il discorso ch' ei pone sul labbro di re Carlo Alberto concedente lo Statuto, e testimonio pure la nobile apostrofe con cui saluta la tricolore bandiera.

« Ma or più fervente a me l' anima incendi
« Perch' io rinfochi al nuovo tema i carmi,
« O glorioso tricolor vessillo,
« Pegno d'amor, di carità sublime.
« Pur di te fai tesoro e folgorante
« Mostranza alle Sardoe genti, dov' ebbe
« La santa Libertà ricolti i vanni.
« Tu all' aure ondeggi, e bella anco dispieghi
« La mistica de' tuoi vivi colori
« Mirabil pompa. Il tuo candor leggiadro
« In te la Fede abbella; a te la Speme
« Porge incontaminata la vaghezza
« Ch' eternamente ride e si rinverde
« Nella terra de' prodi; e ha più vivace
« Porpora il nobil sangue in che ritinto
« T' ebber pugnando i tuoi figli, che in cielo
« Fanno di sè corona intorno al solio
« Del redivivo in Dio CAMPION SOVRANO,
« Che la Croce Sabauda a te disposa,
« E nel valor del Regal FIGLIO intera
« Fida la sua vittoria, il dì che stretti
« In nodo indissolubile i fratelli
« Sol d' un' ansia vivranno e d' un sospiro.

Aspettiamo pertanto a giudicare con più ragione di critica il poema didascalico dell' illustre Professore quando avremo sott'occhio gli altri libri che lo compiranno. Bastino per ora queste poche ma schiette parole di annunzio. Che se alcuni dei più esigenti mi chiedessero con quale intendimento siasi egli accinto a dettare un tal poema e a darlo alla luce, io pregherò cotestoro di dare un' occhiata all' epigrafe posta in fronte al componimento, che li chiarirà abbastanza senza ulteriori commenti. Quanto al perchè io non abbia aspettato a favellar del medesimo ch' ei fosse compiuto, non ho altra risposta che questo distico di un poeta coscienzioso:

Nel Codice di Pindo è furto e frode
Tanto il tardar quanto il negar la lode.

R.

chiedendogli di voler soprassedere all' esecuzione della legge d' interdizione. È cosa molto desiderabile che si tenga conto delle contingenze e che coll' aggiornamento di una provvisione troppo rigorosa si agevoli il ritorno delle transazioni pressochè sempre sì difficili in tutti gli Stati della Confederazione germanica (Corrisp. *Havas*).

— *Del* 7. I funerali dello statuario Rauch hanno mostrato in quanto amore fosse tenuto il grande artista. Quando la sua spoglia mortale arrivò di Dresda la sera di sabbato, i di lui ammiratori si recarono a centinaia alla stazione per accompagnarla allo studio che l' illustre scultore abitava a Berlino. il corpo rimase quivi esposto tutta la domenica e tra la folla delle persone che andarono a rendergli l' ultimo omaggio deponendo sul suo feretro fiori e ghirlande, figurava anche la principessa di Prussia. Tutti i principi della famiglia reale, condotti dal principe di Prussia, assisterono ai funerali. Il corteo mortuario passò vicino al monumento di Federico II, principale capolavoro di questo maestro che la posterità segnalerà fra i più grandi artisti di tutti i secoli.

Il *Monitore prussiano* d' oggi contiene un lungo rapporto del Collegio di economia rurale sopra il ricolto del 1857 in Prussia. Vi è detto che il prodotto del ricolto è stato molto più rilevante che non si attendesse e che la qualità soprattutto fu eccellente. Il ricolto delle patate è stato dei più abbondanti e la loro malattia scomparve dappertutto.

Sono stati annunziati officialmente gli sponsali del principe Guglielmo d'Assia-Philippsthal-Barchfeld, capitano di corvetta in Prussia, colla principessa Maria di Hanau, figliuola dell'elettore d'Assia (*Idem*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nella adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 6 del corrente mese di dicembre, l' accademico cav. Angelo Sismonda ha verbalmente comunicato alla Classe alcune sue considerazioni sulla costituzione geologica delle Alpi della Savoia, ed ha fatto particolarmente notare un fatto, per verità eccezionale, da lui osservato nelle vicinanze di Taninge, valle del Giffre.

In questa valle è sviluppatissimo il terreno cretaceo, e al disopra di esso giace una mollassa micacea contenente impronte di Felci di un' epoca assai più remota, cioè dell'epoca carbonifera. Un fenomeno analogo già conoscevasi per gli schisti ardesiaci di Petit-Cœur, nella Tarantasia, ove a Felci del periodo carbonifero stanno associate Belemniti dell' epoca del lias, lo che obbligò i geologi ad ammettere che alcune delle specie vegetali fin allora credute esclusive ai terreni del periodo del carbon di pietra, aveano continuato a vivere oltre a quel periodo, cioè fino all'epoca del lias.

Ora la Flora delle psammiti sopracretacee di Taninge aggiugne a quello già conosciuto di Petit-Cœur un fatto più straordinario ancora, quello cioè dell' esistenza di piante dell' epoca del Itantrace in un terreno, la cui giacitura, stratificazione e natura litologica concorrono a dichiararlo del periodo così detto nummulitico.

Sull'esattezza della determinazione delle specie, che taluno potrebbe impugnare, non cade alcun dubbio; esse furono riconosciute per ispecie carbonifere non solo dal Paleontologi di Torino, ma ancora dal prof Adolfo Brongniart, di Parigi, che in tale materia è una vera autorità.

Anche il criterio dedotto dalla giacitura è validamente appoggiato, poichè il celebre geologo francese Elia di Beaumont, secondando un invito fattogli dal prof. Sismonda, recavasi in principio dello scorso mese di ottobre sulla località problematica, e dopo averne attentamente studiato la stratigrafia, conveniva pienamente con lui intorno all' età nummulitica delle mollasse o psammiti micacee di Taninge, siccome si rileva da una Nota stampata dallo stesso Beaumont nel reso-conto delle tornate dell'Accademia delle Scienze di Parigi, in data 26 ottobre 1857, in seguito a due lettere del prof. Sismonda sull'argomento in discorso.

Questa nota del prof. Beaumont, e che il Sismonda ha letto alla Classe per corroborare di tanta autorità il proprio giudizio, è così concepita:

« Je me suis rendu à l'obligeante invitation de M. Sismonda, et ayant visité avec lui les environs de Taninge « le 3 octobre dernier, je n'ai pu que rendre hommage à « la parfaite exactitude de ses premières observations. « Nous avons même fait en d'autres points des environs de « Taninge des observations nouvelles, confirmatives des « premières, que M. Sismonda comprendra probablement « dans la publication dont il réunit les éléments; mais « ayant prolongé son séjour en Savoie plus longtemps que « je n'ai pu le faire moi-même, mon savant et aimable « guide a fait encore après mon départ une nouvelle série d'observations sur des gisements de combustibles « qui se rattachent à celui de Taninge dont les plantes fossiles sont une dépendance. »

Quindi il colonnello cav. Menabrea ha letto un suo lavoro intitolato: *Mémoire sur la détermination des pressions et des tensions dans un système élastique.*

L'autore considerando un sistema di punti materiali collegati fra loro in un modo qualunque e sollecitati da forze esteriori in equilibrio, si propone di determinare gli sforzi di tensione e di compressione sostenuti dai fili e dalle spranghe di unione di questi punti, problema generalmente indeterminato, eccetto in alcuni casi, finchè non si tien conto della elasticità de'corpi. Tale teoria ha una grande importanza non soltanto dal lato speculativo, ma ancora dal lato pratico, e ciò per le numerose applicazioni che se ne possono fare alle svariate costruzioni che dipendono dall'arte dell'ingegnere. Essa inoltre può considerarsi come il legame che serve di transizione della statica dei corpi così detti rigidi ossia astratti, ai corpi quali esistono in natura, cioè elastici.

Molti geometri già si occuparono di alcuni casi speciali di questa quistione e particolarmente della distribuzione delle pressioni sopra un qualsivoglia numero di punti di appoggio. Basti citare i nomi di tre nostri concittadini, il celebre prof. Mossotti, il dotto Pagani, morto due anni sono professore di matematica alla Università di Louvain, ed il sig. ingegnere Dorna, professore di meccanica nella nostra R. Militare Accademia, il quale in un recente scritto trattò quell'argomento con singolare sagacia.

Ma la ricerca delle pressioni sopra punti fissi non è che una parte assai ristretta del problema che nel concetto del colonnello Menabrea venne esteso a tutte le reazioni interne che esistono fra i punti uniti fra loro nel modo anzidetto. Egli dimostra rigorosamente un principio generale che combinato colle equazioni di equilibrio somministra i dati occorrenti per le determinazioni cercate. Tale principio che si potrebbe chiamare *principio dell'elasticità* coincide con quest'altro, cioè: essere un *minimo* la somma de'quadrati delle tensioni rispettivamente moltiplicate dal coefficiente inverso di elasticità relativo ad ogni legame, tenuto conto della sezione e della lunghezza del filo o spranga. Simile principio ha luogo per le sole pressioni sui punti d'appoggio, le quali possono essere determinate indipendentemente dalle tensioni degli altri legami. Le applicazioni di questa teoria sono della massima semplicità e possono far parte dell'insegnamento elementare della meccanica.

In questa stessa adunanza una Giunta ha fatto relazione sul merito di una Memoria manoscritta rassegnata all'accademia per la stampa ne' suoi volumi, del sig. avv. Bartolomeo Gastaldi, Memoria col titolo di: *Cenni sui vertebrati fossili del Piemonte.*

Premesse alcune generali osservazioni sul modo di spiegare la presenza di Pachidermi e di altri animali fossili in luoghi, ove essi attualmente non potrebbero più vivere, l'autore passa in rivista con ordine cronologico i diversi lavori pubblicatisi sui vertebrati fossili del Piemonte da chi il precedette nella trattazione di simile argomento, indicando all'uopo, con l'opportuna sinonimia, le modificazioni che a tali scritti arrecò il progresso della scienza. Esso imprende quindi a parlare di quelli tra i vertebrati fossili che sonosi finora rinvenuti a Cadibona, Nucetto, ecc., ed i quali si riferiscono all'*Anthracotherium magnum* e *minimum* di Cuvier, all'*Amphytragulus communis* di Aymard ed al *Rhinoceros minutus* e *incisivus* di Cuvier. E di questo diverse specie egli illustra con particolareggiate descrizioni e con disegni quanto si è finora scoperto nelle nominate località, e che consiste per lo più in denti ed in porzioni di mascelle in vario grado di conservazione. L'avvocato Gastaldi chiude poi l'interessante suo scritto con un cenno sugli strati lignitiferi del Piemonte, in cui fa menzione della loro posizione geologica, e della loro importanza industriale.

Il segretario aggiunto Prof. EUGENIO SISMONDA.

NAUFRAGI — Le ultime notizie venute d'Australia, dice il *Moniteur Universel*, annunziano la perdita, corpo e beni, della nave inglese *Dunbar*, che fu gettata alla costa ad un miglio da Porto Jackson, nella notte del 20 al 21 agosto 1857, da un uragano che imperversava fin dal 18.

Ecco alcuni particolari su questo naufragio, al quale non isfuggì che un solo marinaio del *Dunbar* sopra 420 persone tra equipaggio e passeggeri che trovavansi a bordo nel momento della catastrofe:

Il *Dunbar*, di 4321 tonnellate, capitano Green, partito da Plymouth il giorno 31 maggio ultimo per Sydney, aveva compiuto il suo viaggio nelle migliori condizioni sino allo stretto di Bass, cui aveva superato il 18 agosto senza alcun inconveniente. La sera del 20 l' uragano che era incominciato all' uscire dello stretto, era nella massima sua forza. La nave, non più distante che 7 od 8 miglia dalla costa cercava l' ingresso di Porto Jackson, dove il capitano Green aveva risoluto di riparare la stessa notte malgrado le congiunture sfavorevoli in cui si trovava. La profonda oscurità che regnava ingannò la sperimentata abilità del capitano, e il *Dunbar*, in luogo di prendere la bocca del porto, andò a rompere contro le rocce della costa.

Un marinaio solo, per nome Johnson, il quale nel momento della catastrofe erasi gettato fuor della nave e tenevasi sospeso a corde lungo il bordo, fu da un' onda portato sulle rocce alle quali pervenne ad aggrapparsi. Solo due giorni dopo furono avvertiti i segnali del disgraziato naufrago, e in mezzo ai più grandi pericoli si potè finalmente dopo molti stenti trarlo a salvamento mediante corde che gli furono calate dall'alto delle rocce. Il tempo non aveva permesso a niuna imbarcazione di uscire di Porto Jackson.

Il carico del *Dunbar* era stimato di 2 milioni di franchi.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 *dicembre* 1857.

Nell'udienza del 6 corrente S. M. il Re si è degnata nominare S. E. il march. Cesare Alfieri di Sostegno, presidente del Senato del Regno, e vicepresidenti le LL. EE. il comm. Luigi Desambrois de Nevache ed il conte Federico Sclopis di Salerano.

PARTE NON UFFICIALE

NUOVA STATUA DI CARLO ALBERTO.

Nel castello che dà il nome alla più magnifica piazza di Torino, al sommo della doppia scala, stupenda opera del Juvara, e sul vasto rispianato che si stende dinanzi alla grand'aula del Parlamento, si viene ora innalzando una statua che commuove gli affetti ed occita a gravi considerazioni il pensiero. Essa è la statua di Carlo Alberto. La scolpisce in bellissimo marmo di Carrara il cav. Cevasco, scultore genovese, il cui nome suona già celebre ne' fasti della sua nobil arte. Il magnanimo principe vi è rappresentato in piedi, nelle vestimenta di condottiere di eserciti, col paludamento sull'omero manco. Con una mano egli tiene stretto al cuore lo Statuto, suo lungo studio ed amore: nell'altra ha la spada sguainata a difenderlo. Simillissimi i lineamenti del volto; simillissimo il portamento della persona. Ma il più ammirabile in questa scoltura è il magistero con cui l'egregio artefice seppe esprimere al vivo l'augusta maestà, l'amorevolezza del tratto e l' invitta intrepidezza che formavano i più spiccati caratteri di quel monarca, la cui memoria non verrà mai scemando negli italici petti.

È questa statua un insigne dono di Vittorio Emanuele al Parlamento, ed apparirà svelata nella prossima solenne apertura del gran consesso della nazione. Essa è come un emblema della ferma volontà del regal figlio di mantenere ferma ed illesa l'opera del regal genitore. Il simulacro di Carlo Alberto, collocato da Vittorio Emanuele all' ingresso della grand'aula del Parlamento, sembra dire che l'onore del magnanimo Re veglia alla conservazione dello Statuto, e che il prode suo successore volle riconfermarlo visibilmente agli occhi della nazione, imitando in ciò gli antichi Romani, i quali solevano col simbolo avvalorar le parole e per mezzo d'immagini rappresentare le cose morali. Chi oserebbe profanar la statua di Carlo Alberto col tentar di svellere dalle sue mani quell' immortale documento della sua gloria!

Sul piedistallo si leggono queste brevi ma significative parole:

Il Re Vittorio Emanuele
al Parlamento Nazionale
1857. D. B.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del 12 *dicembre* 1857.

Lunedì 14 corrente ha luogo la Seduta Reale d'apertura del Parlamento.

Le quattro Legioni sono perciò comandate sotto le armi e dovranno per le ore 9 1/2 *antimeridiane precise* trovarsi in piazza S. Carlo, ove ne sarà assunto il comando da signor Colonnello Capo-Legione anziano.

Graduati e Militi!

Nell' esercizio del vostri diritti deste non ha guari solenne prova di libero sentire, non dubbio esempio di senno politico: addimostraste a pieno giorno come siano apprezzati i benefizi di libertà e di progresso dove hanno sede l' intelligenza e la ragione.

Raccolti in questa circostanza numerosi e compatti sotto le vostre bandiere, provi il contegno di voi tutti quale affetto vi leghi all'ottimo del Re, al Principe francamente costituzionale, quale il vostro amore per quelle libertà che alla vostra tutela affidate, sa ottennero mai sempre da voi il più sincero omaggio, non saranno al certo prive, ove d'uopo, del più potente vostro appoggio.

VIVA LO STATUTO! VIVA IL RE!

Il Colonnello Capo dello Stato Maggiore
Comandante interinale Avv. F. Cerruti.

SOMMARIO POLITICO

La Camera dei Comuni d' Inghilterra ha approvato alla terza ed ultima lettura, nella sua tornata del 9 corrente, il bill di indennità chiesto dai ministri per i recenti provvedimenti finanziarii.

Il detto bill è stato quindi presentato alla Camera ereditaria, dove la sua approvazione non è dubbiosa.

La Camera dei Comuni ha pure assentito senza contraddizione alla proposta fatta dal governo per dare al prode gen. Havelock una pensione annua di 1000 li. st. (25 m. fr.) trasmissibile ai suoi eredi.

Secondo alcuni carteggi dell'Aja vi sarebbe il progetto di un matrimonio tra il principe ereditario del trono dei Paesi Bassi e la giovane principessa d'Inghilterra, secondogenita figlia di S. M. la regina Vittoria.

I dispacci di Madrid pubblicati dai giornali francesi annunziano che in occasione del battesimo di S. A. R. il principe delle Asturie S. M. la regina Isabella ha concesduto un' amnistia politica, conferito molte decorazioni e fatto varie promozioni nell' esercito.

I giornali di Brusselle non ci arrecano ancora i particolari dell' esito delle elezioni: quelli del giorno 10 corrente pubblicano calorose esortazioni agli elettori. La maggioranza riportata dal partito liberale, di cui ci ha dato annunzio il telegrafo, dimostra che il corpo elettorale ha corrisposto alla fiducia che in esso si riponeva.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Trieste, 11.

Giunsero per la via di Alessandria in data del 4 dicembre le seguenti notizie delle Indie:

Sir Colin Campbell doveva lasciare Cawnpore il giorno 11 novembre e muovere unitamente ai rinforzi in soccorso di Luknow.

La piazza di Nynee-Tal, ch'era stata assediata dagl' insorti, venne liberata.

Le negoziazioni del governo degli Stati Uniti col Giappone sono riuscite. *Parigi*, 11 *dicembre* (*sera*).

Amborgo, 11. L'opinione generale è che la crisi commerciale sia terminata.

La Banca nazionale austriaca ha fatto un prestito alla città d'Amborgo di 10 milioni di *marchi* d' argento al 6 per 100 rimborsabili entro l'anno.

Azioni del Credito mobiliare 725.
Strade ferrate austriache 670.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 427.
Strade ferrate Lombardo-Venete 588.

Parigi, 12 *dicembre* (*matt.*)

Bombay, 17. Sir Colin Campbell ha passato il Gange con 5000 uomini. Il colonnello Greathead con altri 5000 uomini è giunto ad Alanbagh, dove aspetta il generale Campbell per marciare uniti sopra Luknow, che tiene fermo sebbene circondato da tutte le parti.

Hong-Kong, 30. Si fanno i preparativi per attaccare Canton.

Londra (notte). La proposta del cancelliere dello Scacchiere relativa alla banca, combattuta dal sig. D'Israeli e dal sig. Gladston, è stata adottata con 295 voti contro 117.

Amborgo, 11. Si temono nuovi sinistri.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Avviso d'asta

Per la vendita di 300 *piante di quercia-rovere demaniali.*

Il pubblico è avvertito che il giorno 16 del p. v. mese di dicembre, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in quest' Ufizio d'intendenza generale, coll'intervento d'un rappresentante del R. Demanio, a pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita di numero cinquecento piante di quercia - rovere da tagliarsi nelle foreste demaniali situate nel territorio del comune di Ollolai in questa provincia di Nuoro.

Gl' incanti ed il deliberamento si faranno all'estinzione della candela vergine, ed a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento dell'offerto prezzo complessivo di L. 4000.

Chiunque pertanto voglia concorrere all' acquisto delle suddette piante, è invitato a presentarsi nel sovra stabiliti giorno ed ora in quest' Ufizio d'Intendenza Generale per fare le sue offerte in aumento del surriferito prezzo d'asta.

Le quali offerte agl'incanti non potranno essere inferior i a L. 25 per caduna.

Per essere ammesso agl' incanti ogni aspirante all'acquisto suddetto dovrà, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima un capitale di lire 500 in numerario, oppure Biglietti di Banca od in rendite del Debito Pubblico al portatore.

Entro il termine di giorni 15 successivi al deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzodì del giorno 31 del p. v. mese di dicembre, sarà accettata, mediante il deposito summenzionato, l'offerta d'aumento non minore del ventesimo al prezzo del deliberamento medesimo.

Venendo presentata la detta offerta d'aumento si procederà a nuovi incanti e deliberamento, il quale sarà definitivo.

Il deliberatario sarà tenuto a stipulare l' instromento di sottomissione con cauzione a favore delle Finanze dello Stato per una somma eguale al quarto del prezzo del deliberamento, mediante vincolo di cedola del Debito Pubblico intestata, o deposito di danaro, o biglietti della Banca Nazionale, per guarentigia dell'osservanza del contratto.

Il pagamento del prezzo dovrà farsi in due rate, di cui la prima tosto avvatasi l'approvazione del contratto, e la seconda dopo tre mesi dalla data della stessa approvazione.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese relative agl' incanti ed al contratto, come pure quelle di martellazione, e di collaudazione del taglio delle piante.

La vendita è vincolata all'osservanza dei relativi capitoli approvati dal Regio Ministero delle Finanze, dei quali chiunque può prendere lettura presso la Segreteria di questa Intendenza Generale.

Nuoro, addì 27 novembre 1857.

Il segr. capo C. Levamis.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

12 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 89 75
C. d. m. in c. 89 75
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 86
Obbl. città di Torino 4 0/0 (n. az.) C. g. p. in c. 395

Fondi Privati

Cr. della B. N. 1 lugl. C. g. p. in c. 1215
C d. m. in c. 1215 in liq. 1220 p. 31 genn.
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio C. d. matt in c. 230
in liq. 230 230 230 230 229 231 p. 31 xbre
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. m. in liq. 470
p. 31 genn

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 11 dicembre 1857, ricevuto alle ore 7 10 pom.
in contanti in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0 . . . . . 66 30 66 50
» id. 4 1/2 0/0 . . 91 50 » » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0 . . . . 92 » » » » »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 88 50 » » » » »

C. Favale Gerente.

CITTA' DI TORINO

Piano d'ingrandimento parziale verso la Crocetta

Il Consiglio comunale nelle sedute 18 giugno e 12 novembre 1857, avendo approvato un piano parziale d'ingrandimento pei terreni verso la Crocetta in adiacenza della fabbrica del Gaz, compilato dal civico Ufficio d'arte ed adottato dal Consiglio edilizio;

IL SINDACO NOTIFICA,

Che il detto piano rimarrà ostensivo per giorni 8 dalla data della presente notificanza in una sala attigua al civico ufficio d'arte, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane, affinchè chiunque vi si creda interessato possa esaminarlo e presentare quelle osservazioni che stimerà del caso entro il termine di altri giorni 8 successivi.

Torino, dal civico palazzo, li 29 9bre 1857.

NOTTA.

CITTA' DI RACCONIGI

Stante l'aumento del decimo sul prezzo a cui fu deliberato il triennale appalto dei *Diritti di Gabella*, nel giorno 17 dell'andante mese, ore 3 pomeridiane, avrà luogo l'incanto definitivo di detti diritti sull'annuo prezzo di L. 25,333.

Racconigi, li 10 dicembre 1857.

COMUNITA' DI CUORGNÈ

Si fa noto al pubblico, che giovedì, 17 del corrente, alle ore 2 di sera, avrà luogo in Cuorgnè l'incanto e successivo deliberamento dell'appalto del canone gabellario assegnato al Comune in L. 12m., su cui verrà aperta l'asta pubblica.

L'appalto sarà duraivo per quattro anni, a partire dal primo gennaio pross. 1858.

Le condizioni sono visibili nella segreteria comunale.

I fatali ristretti a giorni 5 scadranno col giorno 22 corrente dicembre.

COMUNITA' DI BEINASCO

Si avverte il pubblico, che lunedì 14 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, nella sala comunale di detto luogo, l'appalto del Canone Gabellario, a cui va annesso l'esercizio del macello comunale.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1,843, e l'appalto non sarà duraivo che pel prossimo 1858. I capitoli sono visibili nella segreteria comunale.

R. Segreteria del G. Magistero

DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Avviso d'asta

Il 22 del corrente, in Casale e nell'ufficio del notaio coll. Gioanni Negri, si procederà agli atti d'incanto e successiva vendita di cinque lotti di beni stabili posseduti dall'Ordine Mauriziano sui territorii di Borgo San Martino, Pomaro e di Occimiano, componenti il podere detto *Borgo San Martino*, come da perizia dell'ingegnere Gherione in data del 10 aprile 1857, in aumento del prezzo fissato per cadun lotto, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 20 detto mese di aprile 1857.

Li titoli suennunciati sono visibili in Torino presso la R. Segreteria del Gran Magistero, ed in Casale presso lo stesso notaio delegato.

R. DIREZIONE DEL MANICOMIO DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 corrente dicembre, nella città di Racconigi, e nell'ufficio del regio notaio Gio. Antonio Marchisio, si procederà al secondo incanto e deliberamento delli 17 lotti di stabili, posseduti da questo Regio Manicomio su quel territorio, consistenti in casa civile e rustica, aia e giardino, prati e campi, rimasti invenduti al primo incanto, che ha avuto luogo il 19 novembre scorso, sullo stesso prezzo a cadun lotto fissato dalla perizia Bergesio, e sotto l'osservanza delli stessi patti, clausole e condizioni di cui nel tiletto pubblicatosi nel precedente surriferito incanto.

Si previene però, che a questo incanto si delibererà qualunque sia il numero delle offerte.

La perizia ed il capitolato sono visibili tanto nell'ufficio del prelodato signor notaio, quanto nella segreteria del Pio Istituto.

Torino, li 3 dicembre 1857.

Per detta Regia Direzione
G. SERENO segr.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da vendere BOSCO verde in piante d'alto fusto, grosse e piccole, di malegine, pini, cipressi, tullie, ecc., di cui una gran parte atte a qualsiasi lavoro e per fabbriche, e parte per giardini inglesi, unitamente a varii agrumi, ecc. — Indirizzarsi al giardiniere del castello di Lombriasco, od al proprietario, via del Fieno, n. 3, in Torino.

SI CERCA

Rimettere una CANTINA in Borgonnovo, bene avviata, o fare società. — Dirigersi all'Ufficio di Commissioni, via Nuova, n. 14.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c
avec 10 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc.— Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

OLIO POGGI DI LIONE

Specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgica, lombaggine, crampi e paralisi.

Quest'olio vegetale di semplicissima composizione non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale, e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più delicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di quest'olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo.

Prezzo delle boccette fr. 6 e fr. 4,
coll'istruzione sul modo di servirsene.

Deposito in Torino per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso Bonzani, Doragrossa, 19. Vendesi pure presso i farmacisti: *Torino*, Luciano — *Genova*, Bruzza — *Novara*, Fara — *Mortara*, Morelli — *Asti*, Boschero — *Novi*, Pacchierotti — *Vigevano*, Gualini — *Pallanza*, Franzi — *Saluzzo*, Ferrero ed Allisiardi — *Vercelli*, Berticletti — *Alessandria*, Garrone — *Pont-Beauvoisin*, Saluce.

PENSIONATO DEGUBERNATIS

CON SCUOLA INFANTILE ED ELEMENTARE PER LE FANCIULLE

Via S. Filippo, num. 1, piano primo

Otto valenti Professori, ed undici Maestre diedero principio il 5 di novembre tanto al Corso elementare nelle 8 sezioni delle 4 classi, quanto ai corsi accessorii di suono, canto e ballo.

SCUOLA SPECIALE DI LAVORO

per Damigelle di agiata condizione

con lezioni di lingua francese e di ballo nell'interno del R. Istituto delle Rosine, Torino

PENSIONATO E SCUOLA

con ministeriale approvazione

Torino, piazza Susina, casa Paesana.

Per le 4 classi elementari, con insegnamento speciale per gli esami di ammessione anche al 2° e 3° anno nel Collegio militare.

MUNICIPIO DI SOMMARIVA-BOSCO

Si fa noto che l'appalto dei diritti del canone gabellario e dazio pel quadriennio in corso avrà luogo il 17 corrente, alle ore 9 matt., nella sala comunale di detto luogo, ai seguenti prezzi cioè:

Canone gabellario	L. 7,550
Dazio comunale	» 2,200
	L. 9,750

Rame affinato in pani

DELLE MINIERE DI OLLOMONT

(*Valle d'Aosta*)

Le persone che vogliono farne acquisto sono pregate rivolgersi:

In Torino, alla Banca Eugenio FRANEL e C., piazza S. Carlo, num. 7;

In Genova, piazza Luccoli, palazzo Casanova.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

(*Torino, via di Po, N° 32*)

autorizzata coi RR. Decreti 13 luglio 1853 e 14 novembre 1856

per le ASSICURAZIONI SULLA VITA, CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE DEGLI INCENDJ e SULLE MERCI IN TRASPORTO.

Questa Compagnia, instituita li 9 maggio 1838, possede fondi di garanzia per la ragguardevole

SOMMA DI **26 MILIONI** DI FRANCHI.

Assicurazioni a premio fisso sulla Vita dell'Uomo e per Rendite vitalizie

combinate in modo da soddisfare le esigenze di ogni ceto, e sempre verso premj talmente miti da porgere agio di procurare alla famiglia od a se stessi, mediante tenui risparmj, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE. Colla quotidiana economia di neppure 60 centesimi, un padre di famiglia nell'età di 30 anni, garantisce a' suoi eredi un capitale di L. 10,000, se anche la sua morte accadesse il giorno dopo il contratto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVIVENZA. Coll'annuo premio di L. 208 un marito di 25 anni, assicura a sua moglie di 20 anni, un'annua pensione di L. 1,000, che incomincia dalla di lui morte, anche se avvenne il giorno dopo pagato il primo premio.

ASSICURAZIONI MISTE, pagabili tanto in caso di vita che in caso di morte.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA. Col risparmio mensile di L. 5, un giovane di 20 anni si assicura un capitale di L. 10,000 per quando avrà compiuti i 60.

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE, anche verso cessione di beni stabili.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE. Con nemmeno 30 Lire ogni tre mesi, un uomo di 30 anni si garantisce la pensione annua di L. 1000, pagabile in rate semestrali, tosto avrà raggiunto il suo 60.mo anno.

DOTAZIONI per fanciulli a qualunque età, ed a premj di convenienza.

I Capitali o le Rendite assicurate, sono pagati dalla Compagnia in **contante effettivo senza deduzione di sorta**, e presso l'Agenzia che rilasciò la Polizza.

Mediante un lieve aumento sul premio delle *Assicurazioni in caso di morte*, si può acquistare il diritto alla compartecipazione degli utili della Compagnia che li ripartisce ogni triennio. Sulle Polizze di questa categoria che hanno pagato almeno tre annualità, la Compagnia accorda **prestiti a censo di giornata.**

I Rappresentanti **TORRES e COMP.** (Banchieri)

Per maggiori schiarimenti relativi a qualunque combinazione delle *Assicurazioni sulla Vita*, dirigersi all'AGENZIA GENERALE della Compagnia, via di Po, casa Molina, N° 32, piano nobile.

Presso CARLO BELTRAMI *e C., via Porta Nuova, nn. 21 e 23, casa Gonella*

ARTICOLI D'INVERNO

Grande assortimento in **Paracenere**, di fondita, ottone e bronzo, **Parascintille, Portamolle, Molle, Palette e Spazzette, Buffetti, Scaldapiedi, Scaldaletti, Lampade, Candelabri, Candellieri, Serrature** di sicurezza a pompa, ponte levatoio, **Ornati** per finestre, **Guerniture** per mobili, **ferramenta** nazionale ed estera, ecc. ecc.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

A PREZZO FISSO

Al negozio *Salesse*, via Nuova, n. 5, di sete torte tinte assortite, filoselle per calze, lane per maglie assortite e per ricami, tessuti per ricami e soffanini, canepacci, calzetti di cotone, di refe, di seta e di filoselle, guanti assortiti, forniture per busti, bottoneria, ricami in bianco e per tappezzerie, portafogli ed oggetti relativi per ricami, mercerie assortite e profumerie.

Chi farà incetta non inferiore a L. 10, oltre alla riduzione che si è fatta sui prezzi, godrà lo sconto del 5 per 0/0, e quelli di L. 20 del 10 per 0/0.

Grande locale di 4 membri da rimettere ivi.

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona ammogliata, senza prole, cerca impiego da portiere, oppure da agente di campagna o da segretario di negozio, offrendo cauzione o deposito di L. 1,000.

Recapito dal portinaio delle Figlie di Militari, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

Via Borgo Nuovo, num. 15 bis

Signorile ALLOGGIO di 12 membri al 1° piano con ampio salone, divisibile in due, con o senza mobiglia. Si unirebbe pure una rimessa e scuderia. — Recapito al portinaio.

LITOGRAFIA J. JUNCK

Piazza Castello, 11, Piazza Carignano, 14, Via Accademia delle Scienze, 2, Torino

BIGLIETTI DI VISITA

Sopra cartone velino di Francia L. 1. 50 il 100
id. porcellana (Germania) » 3. 50 *id.*
id. caoutchouc » 4. » *id.*
id. inglese (Bristol) » 6. » *id.*
id. fortissimo e gran form.° 8 e 10 *id.*

Novità per Biglietti di visita si in forma che in cartone francese, inglese e di Germania

L'ancora di salvezza pell'*Uomo rifinito*, ecc.,

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRIA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di Vialardi Giovanni *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri cavalinghe; ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Si vende dai principali Librai e Dalla Tipografia G. Favale e Comp. dalla quale si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE

DI TORINO

Lunedì, 21 corrente, e nei giorni successivi avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di maggio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

ALPHONSE MASSON

Dentiste de Paris

Professeur de Prothèse dentaire, élève du célèbre docteur Buchey, *Chirurgien Dentiste de la Famille Royale de France.*

Pièces artificielles de tous genres, telles que, Dentiers *Osanores, sans ressorts*, obturateurs, appareils pour redresser les dents; Dents PÉTRIFIÉES inaltérables; *Pièces osanores* adaptées à la bouche sans PIVOTS, PLAQUES, ni CROCHETS, et sans *opérations*, ni *extractions de racines*; par ce nouveau système d'application on peut garantir une parfaite solidité et une mastication infaillible.

Abonnements pour le soin de la bouche.

Prix modérés.

Rue Porte Neuve, num. 19, au premier, près les Bains de St-Charles, Turin.

DA AFFITTARE

Palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Al 1° gennaio: APPARTAMENTO di dodici membri con grande balcone e 2 cantine,

Al presente: Tre LOCALI al piano terreno ad uso di banca o magazzini.

DA VENDERE Grandissimo Tappeto velutato, come nuovo. — Recapito dal tappezziere, in via della Zecca, num. 38.

Presso lo Scalo di Genova, via Lagrange, 10

Diversi ALLOGGI, grandi e piccoli, da affittare pel 1° gennaio 1858.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara avere in tempo debito sporto ricorso al Ministero delle RR. Finanze, onde ottenere a termini della legge 3 maggio 1857 la liquidazione e pagamento a sue mani di una piazza da fondachiere esercibile in Torino (creazione 22 gennaio 1734, Tommaso Brigida primo investito), già spettante ai fratelli Giacomo e Vincenzo Chiampo, od alla loro prole e pervenuta al sottoscritto in seguito ad assestamento di conti colla casa Chiampo.

Chiunque credesse avere ragioni sovra la detta piazza è pregato di farsi conoscere, e presentarle in tempo al Ministero suddetto.

Torino, li 30 novembre 1857.

Franchini Delfino,
Ricevitore del lotto in Torino, via di Po.

SVINCOLAMENTO DI CEDOLA

Per l'effetto previsto dalla legge 2 gennaio 1856, art. 7, si deduce a pubblica notizia essere deceduto senza testamento il 31 maggio ultimo, in Caselle, Giuseppe Gallo, usciere di quella giudicatura, ed intendere la di lui vedova ed erede Teresa Bottiglia-Gallo di ottenere lo svincolo della cedola nominativa 12 giugno 1849, n. 9756, della rendita di L. 25, stata vincolata per la prescritta malleveria.

Torino, li 9 dicembre 1857.

G. B. Bernardi proc.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 291, pag. 4, col. 3, lin. 8 della nota seconda sottoscritta Santi sost. Rovere, vuolsi leggere* degli stabili propril di Duria (*e non* Davia) Maurizio fu Lorenzo, *ecc.*

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 294 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

12 DICEMBRE

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

del Ciocchetti Lorenzo, già caffettiere all' insegna delle Piramidi in Torino, nel Borgo di S. Donato, in via Maestra, num. 4, Casa Dneco.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 9 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Ciocchetti Lorenzo, già caffettiere in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il signori Gioanni Cornaciotti e Gioanni Stognone, domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 23 del corrente mese, ed alle ore 10 antim., per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 11 dicembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento della ditta Gioanni Cantone, Gioanni Arizio e Comp., già negozianti e fabbricanti di vetture in Torino, in via dei Bipari, n. 8, casa dell'Opera Pia delle Rosine.

Si avvisano li creditori verso la ditta Cantone, Arizio e Comp., di presentarsi nel tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Domenico Ghiringhello, giudice commissario di detto fallimento, alli 4 del prossimo venturo gennaio, ed alle ore 9 antimerid., per la verificazione dei loro crediti, previa rimessione alli sindaci definitivi signori Angelo Martinolo e Gaspare Gallo dei loro titoli di credito, e di una nota che ne indichi l'ammontare.

Torino, li 7 dicembre 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Col ministero del notaio sottoscritto si procederà nel di lui studio, via di Santa Teresa, num. 10, piano terzo, in Torino, alle ore 11 di mattina, previa un'ora di preparatorio incanto, del giorno 14 gennaio 1858, alla vendita al pubblici incanti del corpo di casa con sito e corte, della superficie di are 2, centiare 22, proprio della signora Marianna Franco, vedova Audagnotto, posto nel perimetro di questa capitale, regione Valdocco, via Cottolengo, num. 51, in coerenza di altro terreno e casa particolare della stessa vedova Audagnotto, della casa Nico, del terreno spettante al Seminario di Torino, e della via Cottolengo.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 7,500, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando 12 andante mese.

Torino, li 11 dicembre 1857.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

NOTA

Con decreto 30 novembre ultimo passato del signor giudice Cavallo, relatore deputato per l'apertura del giudicio di graduazione instituito dal signor conte Oreste Curbis di San Michele, domiciliato in Torino, pella distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio del Francesco Marocco, domiciliato sulle fini di Pecetto, stati con sentenza di questo tribunale 19 detto mese deliberati alla ditta Sanson Levi, corrente in Chieri, per L. 14,300, venne dichiarata aperta la graduazione succitata, ed ingiunti li creditori tutti aventi interesse a proporre i rispettivi loro crediti alla segreteria di questo tribunale provinciale entro giorni 30 dalla notificanza del decreto, a mente di legge.

Torino, li 11 dicembre 1857.

De Paoli sost. Rodella.

TRASCRIZIONE

Con instromento 2 novembre 1857, rogato Tapparo, esercente in Agliè, il signor Massimo Mautino fu architetto Massimo, ivi domiciliato, fece acquisto dal signor notaio Felice Eusebio fu avvocato Vincenzo, anche ivi domiciliato, di una pezza alteno nella regione Meletto, territorio d'Agliè, del quantitativo di are 86, centiare 76, descritta in mappa colli numeri 3017, 3018, 3019, 3020, pel prezzo di L. 2,504 50.

Tale atto venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche d'Ivrea li 13 scorso novembre sul registro delle alienazioni, al vol. 24, art. 523, previa registrazione sopra quello generale d'ordine, volume 283, cas. 396.

Torino, li 4 dicembre 1857.

C. Ramella sost. Blanciotti.

NOTA

Il 20 novembre 1857 venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino, ed ivi posto al vol. 66, art. 30,853, l'atto del 21 ottobre precedente, ricevuto dal sottoscritto, con cui il signori Samuel Vita, e Lazzaro, fratelli Foa del fu Emanuel, dimoranti in questa città, fecero acquisto da Gio. Battista Grosso del fu Lorenzo, dimorante in Orbassano, per il prezzo di L. 5,000 dei seguenti stabili:

1. Prato sulle fini di Orbassano, regione Bassa, di are 62, 70, coerenti Gioanni Mare, la vedova Cinsano, ed il cav. Saverio Gay di Quarti;

2. Alteno sulle stesse fini, regione Nocerate, di are 41, 80, coerenti la vedova Frigero, Giacomo Masso, Gioanni Bonaveri e la vedova Cinsano;

3. Prato sulle fini di Rivalta, regione Montardone, di are 34, 21, coerenti Giuseppe Amberti, Luigi Mongis e Tommaso Dovis.

Ciò si notifica per gli effetti contemplati dall'art. 2303 del Codice civile.

Torino, li 12 dicembre 1857.

Not. Boglione.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città nel mattino delli 30 gennaio prossimo, ed alle ore 10, ad instanza del signor notaio Luigi Lipranді nella qualità di curatore dell'eredità giacente di Stefano Vergnano, si procederà all' incanto di un corpo di vigna e beni annessi, posta sul territorio di Baldissero, caduti nella detta eredità, in due distinti lotti, al prezzo di L. 580 quanto al primo lotto, e di L. 580 quanto al secondo, e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 5 corrente.

Torino, li 5 dicembre 1857.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

Con decreto del signor giudice commesso 20 novembre 1857 venne, ad instanza di Orsola Gabbia, moglie di Pietro Riccio, dal quale è assistita ed autorizzata, dichiarata aperta la graduazione sul prezzo di L. 9,600, valore beni acquistati da Maddalena Boarello con instromento 15 febbraio 1857, rogato Archini, e sui quali venne instituito apposito giudicio di purgazione, senza che alcun creditore abbia nel termine utile fatto richiesta per l'incanto dei medesimi, e vennero così li creditori inscritti ingiunti a produrre e depositare, nel termine di giorni 30 successivi, alla segreteria di questo tribunale provinciale le loro ragionate domande di credito e titoli a cui si appoggiano.

Torino, li 3 x.bre 1857.

Giordano sost. Chiora e. c.

TRASCRIZIONE

Con instromento dell'11 settembre 1857, rogato Sallo, notaio a Torino, la signora Teresa Eugenia Baillis, vedova di Gio. Battista Gatti, vendette alla damigella Luigia Brunetti del vivente signor Martino, ambe residenti a Torino, una vigna situata nelle fini di Torino, regione S. Vitto, composto di fabbrica civile e giardino, con are 73, 3, tra prato e vigneto, distinti in mappa con parte dei nn. 227 e 229, nella sezione 15, per L. 40,000

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 30 novembre 1857, num. 538.

Vincenzo Salio not.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino il 13 novembre prossimo passato, il signor Mellano Bartolomeo, residente in questa città, accettò col beneficio dell' inventario, nell' interesse dei suoi figli minori Giacomo, Onorato, Gioanni e Felicita Giulia, l'eredità del loro zio Bruno Andrea, già cappellano militare, morto in Lucento il 16 giugno ultimo.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 5 novembre 1857, rogato Cervini, la damigella Carolina Grosso-Grana ha revocata la procura generale da essa passata al signor Lorenzo Faudone, nato e residente a Marene, con instro mento 11 dicembre 1854, rogato Regis.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che il corpo di cascina di ettari 10, 26, situato sul territorio di Neive, composto di casa, vigna, campi, prati, salicetta e boschi, e subastato a danno di Gioanni Cumino da Canale, debitore, e conjugi Migliassi da Neive, terzi possessori, sull' instanza di Luigi Oberto di detto luogo di Neive, che ne offerì L. 4,000, venne con sentenza d'oggi di detto tribunale deliberato a favore di Giuseppe Marasco, per L. 9,000.

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 24 volgente dicembre.

Alba, li 9 dicembre 1857.

F. Melneri, segr.

NOTIFICATION

Dans l'instance en subhastation poursuivie par l'Hospice de Charité, établi à Aoste, à l'encontre de ses débiteurs Biona Jean-Pierre-Hilaire, de Quart, et Foretier Séraphine, veuve de Léonard Defleyes, en qualité de tutrice de ses enfants mineurs, d'Etroubles, et des tiers détenteurs des biens de ceux-ci Perrin Jean-Antoine, Corna Michel-Gabriel, Courtil Barthélemy, Lemery Jean-Barthélemy, Impérial Jean-Pantaléon, Berthod Jacques-Antoine, Rosaire Jacques, tous domiciliés à Quart, Artaz Jean-Baptiste, Gadio Julienne, domiciliés à Aoste, Sourroz Jean-Ange et Maurice, Marcoz Anselme, Foretier Pierre-Joseph et Perrier Pierre-Joseph, domiciliés à Etroubles, par son jugement rendu le 23 octobre dernier, le tribunal provincial d'Aoste a ordonné l'expropriation forcée des immeubles décrits dans l'acte de citation du 25 septembre précédent, sous les clauses et conditions y apposées, et a fixé l'enchère au 22 janvier prochain, à 9 heures du matin, en 24 lots, ainsi et comme mieux est détaillé dans le ban d'enchère relatif.

Aoste, le 16 novembre 1857.

Verraz subst. de M. Lambert.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor medico Giuseppe Marazzani da Ceva contro Lorenzo Borsello da Pisa, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza delli 24 prossimo passato ottobre ordinò la espropriazione forzata degli stabili infra descritti, sotto le condizioni di cui in apposito bando delli 15 corrente mese, e fissò per l'incanto e deliberamento degli stabili medesimi l'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane del 15 prossimo gennaio.

Descrizione degli stabili sul territorio di Pisa

1. Casa, stalla e fenile, regione Valunga, di are 1, 46 circa, consorti Gio. Battista Borsello e Gioanni Castello;

2. Vigna, di ett. 1, 21, regione Bieddo ossia Valunga, consorti la strada a più parti e Gio. Battista Borsello;

3. Ivi, campo, di are 17, c. 21, consorti Gioanni Borsello e la strada;

4. Ivi regione Valunga ossia Tuetto o Coetto, campo, di are 51, 72, consorti il marchese Roero di Cortanze e Battista Borsello;

5. Ivi, regione Vairano o Valrone, bosco, di are 13, 72, consorti il conte Costa e la strada vicinale;

6. Regione Minasso o Manasso o Valunga o Valenga, vigna, di are 56, 67, consorti Giuseppe Torchio e la strada comunale;

7. Regione Valessio o Vallesco, campo, di are 14, cent. 58, consorti il conte Costa e la strada;

8. Regione Varassondo o Varassene, campo, di are 17, 91, consorti la strada vicinale e Giacomo Brezzo.

Asti, li 14 novembre 1857.

S. Bagnaschi sost. Gattiglia.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Asti del 15 gennaio 1858, avrà luogo sull' instanza del reverendissimo Capitolo dell' insigne collegiata di San Secondo di detta città, contro Contino Gio. Battista, domiciliato sulle fini di Costigliole, l'incanto degli stabili seguenti, sotto le condizioni di cui nel bando venale relativo, ed in un sol lotto.

Stabili situati sulle fini di Costigliole d'Asti.

1. Casa composta di varie camere, cantina, stalla e portico, regione Bricco del Borio, con are 19 di sito e prato attiguo, consorti la strada pubblica, Borio Domenico e Montersino Giuseppe;

2. Vigna, regione della Riva, di are 57, consorti Borio fratelli fu Battista, sig. conte Verasis e Borio Gioanni;

3. Pezza di vigna, regione Carera, di are 57, consorti Carlo Borio, signor medico Marchisio, Gonella Gioanni, Bozzo Gioanni;

4. Pezza bosco e prato, di are 17, 10, fini suddette, consorti Bertolino Battista, Borio Battista e Bertolino Vincenzo, nella regione Bricco;

5. Vigna al Castelletto, di are 66, 50, consorti il signor marchese San Marzano, Carlo Borio, li beni della parrocchiale.

Asti, li 10 novembre 1857.

Botta proc. coll.

NOTA

Instante Marco Terracini di Asti, avrà luogo il giorno 12 febbraio prossimo venturo nanti il tribunale provinciale di Asti l'incanto e deliberamento di uno stabile, situato sul territorio di Costigliole d'Asti, consistente in una pezza coltiva, regione Mezza Piana, senza mappa, di are 38, 40, consorti Battista Faussone e li signori Martei a due, in pregiudicio dell' eredità giacente Faussone Francesco, domiciliato in suo vivente a Castagnole, e Gioanni Battista e Giuseppe, fratelli Musso di Costigliole, al prezzo e condizioni di cui nel bando 12 novembre 1857, autentico Monferrini.

Decio Federico caus. coll.

NOTA

Con ordinanza 7 novembre corrente il signor avvocato Carlo Gillio, giudice nel tribunale d'Asti, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 2,520, ricavatosi dalla vendita per subasta delli stabili già proprii delli Domenico e Vittorio, fratelli Vaccaneo, delle fini di Calosso e Castiglione Tinella, e deliberati a favore della ditta Salvador Debenedetti, ingiungendo li creditori aventi diritti sul detto prezzo, a far fede delle loro ragioni alla segreteria di detto tribunale fra giorni 20.

Detto giudicio venne promosso dalli signori Francesco e medico Gioanni Battista, fratelli Nicolini di Agliano.

Asti, li 24 novembre 1857.

Molino Simeone sost. Quirico.

NOTA

Con instromento del 16 ora scorso novembre, rogato Balbis, li Carlo Austa e Giovanni Sardi, residenti a Costigliole d'Asti, hanno fatto acquisto dal Giuseppe Blanco, ivi pure residente, di una pezza di campo e vigna, posta sulle fini dello stesso luogo, regione Veirano, o Salerio, in prima Valba, consorti Gio. Battista Berta, Giovanni Rosso, Domenico Visone e la strada vicinale, di ettari 1, are 10, centiare 50 pel prezzo di L. 4,857, cent. 50.

Il detto atto è stato consegnato e trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 21 detto mese di novembre, al vol. 38, art. 132 delle alienazioni.

Si notifica quanto sovra, per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 4 dicembre 1857.

Almassi sost. Palmiero e. c.

NOTA

All'udienza del 19 gennaio prossimo del tribunale provinciale di questa città, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento nella causa di subasta promossa da Gioanni Strobino, residente a Biella, contro Rolando Bartolomeo fu Gioanni da Croce Mosso, degli stabili posti nello stesso luogo, descritti in tredici lotti, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 10 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 11 novembre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal misuratore Gio. Battista Gallo, domiciliato a San Paolo, in pregiudicio delli Teresa Magnani, vedova di Lorenzo Allara, domiciliata a Campiglia, e Magnani teologo Ludovico, domiciliato a Torino, dietro l'aumento del sesto fatto da Pietro Magnani di Campiglia, con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di questa città fissò l'udienza del 5 gennaio prossimo pel nuovo incanto e definitivo deliberamento delli stabili posti sul territorio di Campiglia, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 7 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 10 dicembre 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All' udienza del 2 prossimo febbraio tenuta dal tribunale provinciale di Biella avrà luogo l'incanto per vendita in via di espropriazione forzata ad instanza del signor causidico coll. Bartolomeo Corona, contro il signor Ignazio Feccia, ambi domiciliati in Biella, del corpo di casa, ivi situato, quartiere della Porta di Rosigliasco, sul prezzo offerto di L. 5,000, ed alle condizioni di cui nel bando 26 scorso novembre.

Biella, li 6 dicembre 1857.

Sola sost. Regis.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche all' ufficio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal muratore Luigi Cocco, di Pauli Pirri, un atto di vendita dello stabile designato, posto in giurisdizione del comune di Sestu, circondario di questo tribunale provinciale, in data 10 dicembre 1854, rogato in Settimo al notaio Bernardino Serra, debitamente insinuato nel 4 gennaio 1855, fatta essa vendita dal contadino Argiolus Spada Antonio del fu Andrea in favore del muratore Cocco Luigi del fu Antonio, dimoranti ambi nel comune di Pauli Pirri, pel prezzo risultante dal titolo di Ln. 515:

Are 40 terreno aratorio nel luogo detto Santa Rosa, confinante per maestrale al prato di Sestu, per levante a Giuseppe Finti Argiolas, per mezzodì agli eredi Rundeddu, di Selargius, e per tramontana a Giuseppe Finti Milia.

Certifico pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, vol. primo, art. 96, e sopra quello generale d'ordine, vol. 46, cas. 471, e d'aver ricevuto per diritto proporzionale Ln. 2 60

id. bollo » 1 00

id. ufficio » 1 50

Totale esatto Ln. 5 10

Cagliari, li 7 dicembre 1857.

Il Conservatore F. Pedde.

TRASCRIZIONE

Con atto 13 ottobre 1857, rogato Merlo, Cordero Chiaffredo fu Francesco di Cavour, fece vendita a Flesia Michele fu Matteo di Barge, pel prezzo di L. 5,298, 85, dei seguenti stabili, situati in Cavour, regione Marengo, cioè:

1. Campo e prato, di are 84, 97, in mappa ai nn. 3356, 3357, 3358 e 3359, coerenti a

levante Stefano Coppero, a giorno i fratelli Buffa e Besso-Pianetto, a ponente la moglie del compratore, ed a notte la Parrocchiale di Cavour:

2. Alteno, di are 63, 10, in mappa ai nn. 3363 e 3364, coerenti a levante i fratelli Buffa, a giorno Luigi Martini, a ponente Chiaffredo Cordero, ed a notte la moglie dell'acquisitore ed eredi di Chiapero Domenico.

Tale atto fu trascritto alle ipoteche di Pinerolo, il 23 novembre 1857, volume 29, art. 101.

Cavour, li 4 dicembre 1857.

Tommaso Merlo not.

TRASCRIZIONE

Con atto 7 luglio 1837, a rogito del sottoscritto, Caffaro Antonio fu Guglielmo di Cavour, vendette a Cerutti Guglielmo fu Pietro, residente in esso luogo, un campo situato in Cavour, regione Rebocco, di are 101, 34, in mappa ai nn. 4081, 4082 e dei 5987, coerenti a levante Marchisio Gio. Battista, a giorno l'antica strada di Saluzzo, a ponente il venditore, ed a notte Salusso Michele, Barbero ed Ambrosio, eredi Giuseppe, pel prezzo di L. 2,922, 56.

Quale atto è stato trascritto alle ipoteche di Pinerolo, il 23 novembre 1857, vol. 29, art. 102.

Cavour, li 4 dicembre 1857.

Tommaso Merlo not.

TRASCRIZIONE

Con atto 6 settembre 1857, rogato al sottoscritto, Priotto Lorenzo fu Gioanni Battista di Cavour, ha venduto a Gerlero Luigi, Michele, Gioanni, Stefano e Francesco, fratelli fu Michele un campo, situato in Cavour, regione Prato Ferrero, a parte del n. 5069 di mappa, di are 19, 05, coerenti a levante Angelino Francesco, a giorno la strada di Vigone, a ponente Maddalena Geuna, ed a notte gli acquisitori, per il prezzo di L. 800.

Tale atto venne trascritto alle ipoteche di Pinerolo, il 17 ottobre 1857, vol. 29, art. 78.

Cavour, li 4 dicembre 1857.

Tommaso Merlo not.

NOTA

Con atto delli 28 novembre 1857, rogato Genesio, notaio a Chiusa, trascritto a Cuneo li 30 detto mese, il signor Bongioanni Paolo dimorante a Chiusa, acquistava da Gastaldo Cristoforo, residente a Peveragno; 1, un corpo caseggi a fini di Peveragno, regione Bassetta, composto di cinque membri, con una pezza d'orto, ed altra di campo unite con corte comune, coerenti Francesco Vallauri e Gioanni Giorgis; 2, pezza prato, ivi, regione del Rivo, coerenti Baudino Valentino, il torrente Josua ed altri, in totale di ettari 1, 52, per L. 2,250.

NOTA

Ad instanza del signor avvocato notaio Enrico Nigra, domiciliato a Bairo, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza 14 novembre scorso autorizzò la subasta dei beni già propri di certo Olivetto Giorgio in suo vivente dimorante in detto luogo di Bairo, la di cui eredità giacente ora trovasi rappresentata da Pistono Gioanni, pure di Bairo.

Li beni a subastarsi trovansi divisi in tre lotti, consistente il primo in una casa, situata in Bairo, la quale verrà esposta in vendita al prezzo di stima di L. 750, già dedotto il quarto previsto dalla legge, il secondo in un alteno, situato nello stesso luogo, al prezzo di L. 170, ed il terzo in altra casa, situata in Quagliuzzo, al prezzo di L. 50; il tutto ai patti e condizioni di cui nel bando 1 corrente, autentico Aschieri segretario, e l'incanto è fissato per l'udienza del 2 febbraio prossimo.

Ivrea, li 4 dicembre 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

La chiesa parrocchiale di Brosso, qual promotrice della subasta dei beni, già propri di Gina-Bolettino Giacomo fu Michele, dimorante nello stesso luogo, e passati in parte a mani della Gera Elisabetta, pure di Brosso, intendendo di far porre in distribuzione il relativo prezzo dopo di aver ottenuto deputato uno dei signori giudici presso il tribunale provinciale di questa città, nella persona del signor avvocato Coster, questi con suo decreto 7 novembre scorso aperse il relativo giudicio, ed ingiunse tutti i creditori sia del debitore che della terza possedítrice suddetti, a produrre e proporre i rispettivi crediti coi relativi documenti entro il termine e sotto le pene stabilite dalla vigente legge.

Ivrea, li 4 dicembre 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale d'Ivrea il 9 febbraio prossimo venturo, ed alle ore 9, sull'instanza delli signori Donato e Moise Giuseppe Olivetti, quali consolidatari della ditta già corrente in detta città, col nome di Lazzaro Olivetti, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a pregiudicio di Maria Ricca, vedova di Giuseppe Milanolo, e Secondo Giuseppe Milanolo, madre e figlio, domiciliati a Candia, debitori, e Giacinto Genovesio fu Gioanni, pure ivi domiciliato, terzo possessore, dei beni stabili di cui i medesimi furono spropriati con sentenza del detto tribunale in data 14 scorso novembre, consistenti in alteni, gerbido con campo, corpo di fabbrica e prato, situati in detto territorio di Candia.

L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti sul prezzo per ciascuno di essi rispettivamente offerto dagli instanti, ed alle condizioni portate dal relativo bando venale in data 5 corrente dicembre, autentico Angelino segretario sostituito.

Ivrea, li 9 dicembre 1857.

P. Colombo sost. Gattino.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 28 febbraio p. v. 1858, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un edificio, posto sulle fini di Viola, regione Rivera, consistenti in torchio da olio, sega da tavole e molino da granaglie, con due piccoli orti e fabbricato, composto di stalla al piano terreno e due altri piccoli vasi oltre alla sega, torchio e molino, al primo piano ed ultimo cucina e due camere, col diritto di acqua perenne e bealera di derivazione, il tutto di spettanza di Ferraris Antonio fu Lorenzo, residente in Viola, a di cui pregiudicio vien posto in subasta sulla instanza del signor Giuseppe Rosso fu Antonio dello stesso luogo di Viola.

Fra li pesi e condizioni consegnate in apposito bando venale, vi ha la assoluta inibizione di esercire l'edificio da molino e l'obbligo anzi di demolirlo in guisa che altro non si vende che il sito ove esiste cogli utensili che lo compongono.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto, sul prezzo di L. 590.

Mondovì, li 7 dicembre 1857.

Manera sost. Bellone.

NOTA

Il tribunale provinciale di Mondovì con sentenza 23 novembre ultimo, sull'instanza di Crosetto Lorenzo fu Antonio, domiciliato a Bastia, ordinò la spropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili di spettanza di Bassignana Gio. Battista fu Gio. Battista di Clavesana, in questo luogo situati, in sei distinti lotti, cioè:

Il lotto 1 sul prezzo di L.			1070
»	2	»	» 620
»	3	»	» 950
»	4	»	» 830
»	5	»	» 550
»	6	»	» 110

E fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza delli 12 prossimo febbraio, ore 10 antimeridiane, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato

Mondovì, li 10 dicembre 1857.

Biengini sost. Biengini.

NOTA

Sull'instanza di Marco Antonio Amparore fu Giovanni, domiciliato a Cavour, emanò decreto del signor giudice commesso presso questo tribunale, avvocato Corno, 4 corrente dicembre, col quale si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili in due distinti lotti, subastati in odio delli minori Michele e Maria, fratello e sorella Marchisio, in persona della loro madre e tutrice legale Rostagnotto Francesca, e di lei secondo marito e contutore Ermenegildo Marchisio, domiciliati a Torre-Luserna, e deliberati per la complessiva somma di L. 15,340, e s'ingiunsero il creditori tutti aventi diritto di privilegio od ipoteca sugli stabili subastati, tanto inscritti che non, a far fede delle loro ragioni a questa segreteria, fra giorni 30 successivi alle pubblicazioni e notificanza di detto decreto.

Gli stabili subastati sono i seguenti:

Casa, corte, sito ed orto nel recinto di Cavour, sotto li numeri di mappa 18, 12, 13 e 15, della superficie di are 17, 22, eguali a tavole 45, piedi 4;

Prato in territorio di Cavour, regione Santa Maria, al numero di mappa 4546, di are 44, centiare 91, ossia giornate 1, tavole 18, piedi 2.

Pinerolo, li 6 dicembre 1857.

Rossella sost. Griotti.

NOTA

All'udienza di codesto tribunale provinciale, delli 3 febbraio prossimo venturo, e ad un'ora pomeridiana, ad istanza del sacerdote Gio. Battista Guigas, parroco ed amministratore della Chiesa parrochiale di Fenestrelle, ove è domiciliato, si procederà all'incanto e successivo deliberamento, in un sol lotto, degli stabili, situati nel comune di Roure, di proprietà delli Gio. Battista e Gio. Francesco, fratelli Herlier, fu Giuseppe, quest'ultimo, come minore, rappresentato dalla di lui madre e tutrice Maria Susanna Talmon, domiciliati sulle fini di Mentoulles, consistenti in otto campi ed un gerbido, regioni Clec Daval, Clec Damont, Malvoisin, Clec Damilini, del quantitativo di are 28, centiare 29, quotati del tributo regio in L. 1 11, 5, al prezzo di L. 200 dall'instante offerto, ed alle condizioni nel relativo bando delli 2 corrente dicembre, sottoscritto Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 6 dicembre 1857.

Rossella sost. Griotti.

NOTA

Con sentenza d'oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Antonio Bertino, dimorante in Abbadia, contro Gioanni Rivojro fu Michele, domiciliato a Prarostino, venne dichiarato deliberatario per il prezzo di L. 150 portato dal bando venale lo stesso instante Bertino dei beni subastati, consistenti in caseggi, orto, prato e boschi, nelle regioni Andritoni, Saretto Lungo, Lindera e Gran, del quantitativo totale di ett. 1, are 19, cent. 85.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 22 del corr. mese.

Pinerolo, li 7 dicembre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con instromento 29 agosto 1855, ricevuto Galetti, Battista San Martino, domiciliato sulle fini di Volvera fece acquisto per lire 5,150 da Bartolomeo Calliero, delli seguenti stabili, posti in territorio di Buriasco, quartiere dei Pronelli, regione Longino, cioè:

Casa, al n. 185 della mappa, sezione B, di are 4, 80;

Ivi, orto, al n. 183, di are 1, 67;

Ivi, prato, al n. 186, di are 7, 27;

Ivi, altro prato, al n. 177, di are 63, 18.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di questa città il giorno d'oggi, vol. 29, articolo 112, come da ricevuta sottoscritta Chirio.

Pinerolo, li 3 dicembre 1857.

Rol caus. coll.

GRADUAZIONE

Con suo decreto 3 dicembre corrente il signor giudice presso questo tribunale, Cesare Gaetano Florio, specialmente commesso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito dalla signora Anna Revel, moglie del signor Tommaso Chiappotoni, dimorante in questa città, sul prezzo dei beni, posti in territorio di Angrogna, e subastati in odio di Malan Bartolomeo dello stesso luogo, e deliberati per L. 4,400 al signor Gioanni Stefano Revel; e vennero ingiunti tutti i creditori a proporre le loro ragioni col corredo dei relativi titoli alla segreteria del tribunale, entro giorni 30.

Pinerolo, li 7 dicembre 1857.

Rol caus. coll.

NOTA

Con instromento 15 gennaio 1857, rogato Anselmi, notaio a Pinerolo, la signora Mounier Margarita fu Michele, vedova del sig. Giuseppe Bertea, domiciliata a Miradolo di San Secondo, vendette alla signora Maria Romana fu Carlo, moglie del signor Giuseppe Bertea, anche domiciliata a Miradolo, li seguenti stabili, per il prezzo di L. 4,500, situati in territorio di S. Secondo, cioè:

1. Bosco, regione Costa di Miradolo, di are 20, 90, in mappa al n. 2157 parte;

2. Regione Braide, alteno, di ett. 1, 20, 84, al n. 2269 parte;

3. Ivi, alteno, di are 1, 20, al num. 2274 parte;

4. Regione Coccolata, alteno, di are 8, 42, al n. 2364;

5. Ivi, alteno, di are 4, 69, al n. 2365;

6. Ivi, alteno, di are 17, 86, al n. 2366;

7. Ivi, alteno, di are 26, 05, al n. 2368.

Il suddetto instromento d'acquisto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo li 8 maggio corrente, al vol. 28, art. 167, col pagamento di L. 1, 70, come da fede Chirio.

Con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di Pinerolo in data 7 ottobre 1857, venne commesso l'usciere Gioanni Ghiotti per eseguire le notificanze prescritte dall'art. 2306 del Codice civile.

Pinerolo, li 7 dicembre 1857.

Facta sost. Barbesio.

NOTA

Sull'instanza del signor Isacco Segre fu Bonajut, domiciliato a Saluzzo, avrà luogo all'udienza del tribunale provinciale di detta città delli 13 gennaio 1858, alle ore 11 di mattina l'incanto e deliberamento d'un corpo di casa, situato nell'abitato di Revello, lungo la contrada Maestra, la cui vendita venne autorizzata con sentenza di detto tribunale del 16 ottobre ultimo, contro Pancrazio Feraudi, debitore, e il Antonio e Gioanni, fratelli Morra, terzi possessori, domiciliati il primo a Verzuolo, il secondo a Revello, il terzo a Stresa.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto in aumento alla somma di L. 2,400, cui rilevano i tre quarti del prezzo d'estimo, offerte dall'instante ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale del 7 corrente mese.

Saluzzo, li 14 novembre 1857.

Rosano sost. Nicolino.

NOTA

All'udienza del 5 prossimo venturo febbraio 1858, ore 11 di mattina, avanti il tribunale provinciale di Saluzzo, e nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor Carlo Pagge, domiciliato a Revello, contro li Teresa Masino e Balangero Giuseppe, conjugi, domiciliati in Envie, debitori, e contro la ragion di negozio Gio. Battista Pratis e Figli e Segre Samuel Isac, domiciliati a Saluzzo, terzi possessori, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quali sovra posseduti sulli territorii di Revello ed Envie, ai e come trovansi descritti nel relativo bando venale 28 novembre ultimo scorso, ed in due distinti lotti, sul prezzo offerto dall'instante stesso di L. 4,000 pel lotto primo, che comprende li beni siti sul territorio di Revello, e di L. 1,150 pel secondo, che comprende quelli siti sul territorio d'Envie.

Saluzzo, li 11 dicembre 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Si notifica, che ad instanza del signor Sacerdote Moise Leon, domiciliato a Chieri, quale rappresentante la ragion di negozio corrente in questa città, sotto la ditta Salvador e Calliman, fratelli Sacerdote, venne con sentenza del regio tribunale provinciale di Vercelli in data 17 ottobre scorso autorizzata la vendita per via di subastazione dello stabile proprio delli Langostena Caterina, vedova Casazza e Francesco Spirito Casazza, madree figlio, consistente nel corpo di casa posto in questa città, sulla piazza del Mercato dei cereali, designato colla porta num. 4, sezione Monferrato, cantone terzo, in coerenza della pubblica piazza di S. Paolo, del signor Bosizio Vittorio, ed architetto Martorelli Felice, fissando l'udienza del giorno 13 prossimo gennaio pel relativo incanto, il quale verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 5,250, ed alle condizioni dallo stesso proposte di cui nel bando visibile all'ufficio del causidico sottoscritto.

Vercelli, li 20 novembre 1857.

Avv. Viola sost. Bozino.

TRASCRIZIONE

Con atto 31 ottobre, rogato dal sottoscritto notaio, residente in Cigliano, debitamente insinuato il signor Cabrio Giacomo fu Gioanni acquistò da Magistrello Gioanni Battista fu Michele, ambidue nati e residenti in Borgo d'Ale, al prezzo di L. 500 il seguente stabile, situato in territorio di Borgo d'Ale, senza mappa, cioè:

Are 47, cent. 60 della pezza campo, regioni Pietrabianca, e Guglielmala, coerenti il signori Negro Pietro, Chierico Giuseppe Enrico, Zanello Pietro e la via vicinale.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli li 13 novembre 1857, al vol. 34, art. 6 del registro delle alienazioni.

Cortese Domenico not.

TRASCRIZIONE

Con atto 15 novembre 1857, rogato Cortese notaio in Cigliano, debitamente insinuato, il signor Camandona Antonio fu Francesco di detto luogo vendette al signor Salto Maurizio fu Battista, nato e residente a Maglione l'infra descritto stabile, posto in territorio di Blanzè, senza indicazione del numero di mappa, cioè:

Campo, regione al Molei, di are 19, 5 confinanti Garone Antonio, gerbido di Li vorno, eredi Genta e la strada vicinale.

Tale atto venne in data 1 dicembre 1857, trascritto in Vercelli, al vol. 34, art. 62 del registro delle alienazioni.

Cortese Domenico not.

NOTA

All'udienza delli 28 gennaio 1858, alle ore 12 meridiane, avanti il tribunale provinciale di Vercelli, e nel giudicio di subastazione promosso dalli Carlo e Melchiorre, fratelli Corona di Vercelli, contro Corona Evasio e Giuseppe, fratelli fu Carlo, Corona Carlo fu Gioanni, in persona questi del di lui tutore Evasio predetto, Corona Serafino, Carlo, Maria, Felicita e Caterina, fratelli e sorelle fu Eusebio, questi ultimi quattro minori in persona della loro madre e tutrice Borasio Maddalena, tutti di Buronzo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di varii stabili, posti sul territorio di Carengo, fini di Vercelli, alle condizioni di cui nel relativo bando delli 7 corrente dicembre, ed al prezzo di L. 150 pel 1 lotto, L. 300 pel lotto 2, L. 1,200 pel lotto 3, e L. 2,000 pel lotto 4.

Vercelli, li 10 dicembre 1857.

Ara caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor medico Gioanni Battista Marelli, domiciliato a Roma, nel giorno 29 gennaio prossimo avrà luogo l'incanto dei seguenti stabili contro Giuseppe Marelli, domiciliato sulle fini di questa città, debitore principale, e Dovano Francesco, Maggiorotto Gioanni, Valente Marziano e Marelli Gio. Battista, terzi possessori, domiciliati a San Marzanotto, cioè:

Lotto primo.

Campo e vigna, situati sul territorio di San Marzanotto, regione Rivi, di are 70, 48, consorti la via vicinale, Secondo Marello ed Orsola Boero, posseduti da Dovano Francesco e Maggiorotto Gioanni.

Lotto secondo.

Campo, ivi, regione Pascolo, di are 3, 38, coerenti il signor cav. Mussi e la strada, posseduto da Valente Marziano.

Lotto terzo.

Vigna, ivi, regione Serra, di are 66, 47, consorti Marziano Cotto e la strada, posseduta da Marelli Gio. Battista.

L'incanto avrà luogo giusta le condizioni di cui in apposito bando venale.

Asti, li 10 dicembre 1857.

Botta proc. coll.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 14 novembre ultimo scorso, ricevuto dal notaio infrascritto, la signora Caterina Quaranta, fu Antonio, nativa di Buttigliera d'Asti, e residente a Torino, revocò la procura generale per essa con precedente atto 2 settembre 1853, pure ricevuto dal notaio infrascritto, passata in capo al di lei zio Gioanni Pepino, fu Antonino, nativo di Grassano e residente in Entraque.

Borgo San Dalmazzo, li 9 dicembre 1857.

Francesco Borgna not. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 295 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 46	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Lunedì 14 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 55	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	38

(12 e 13 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
748 30	748 10	748 64	+ 2 7	+ 8 9	+ 13 8	— 0 2	+ 6 0	+ 6 4	— 2 6	O S.O.	O.	S. con nebb.	Nug. sottili	Nug. sottili	
750 52	751 42	751 50	+ 2 6	+ 11 3	+ 14 2	+ 3 8	+ 8 5	+ 8 5	+ 6 2	N.E.	N.E.	E.S.E.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 Dicembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro

Dopochè per cura della Commissione instituita per l'accertamento della validità degli antichi biglietti sardi venne eseguito l'annullamento di detti biglietti in n. di 9819 per la somma di L. 405,360 come da verbale della Commissione in data 9 luglio 1857, pubblicato nella Gazzetta Piemontese ed in quella della Divisione amministrativa di Cagliari, i tesorieri della Sardegna hanno trasmesso alla Tesoreria generale dello Stato altri 417 biglietti rilevanti alla complessiva somma di L. 14,616.

A termini del Regolamento 28 marzo 1857 per l'eseguimento della Legge 27 febbraio 1856, con tutto il 31 di ottobre ultimo scorso essendo scaduto anche il tempo accordato ai tesorieri di Cagliari e di Sassari pel ricevimento dei biglietti summenzionati, da quell'epoca il loro cambio restò assolutamente vietato.

A compimento del suo mandato la Commissione suddetta ha quindi proceduto all'accertamento della validità di quei biglietti i quali vennero annullati mediante abbruciamento nelle forme volute come risulta dal relativo verbale in data del 3 dicembre volgente che si manda a pubblicare in conformità di quanto è prescritto dal Regolamento 28 marzo 1857.

Verbale di abbruciamento di n. 418 antichi biglietti monetarii della Sardegna.

L'anno mille ottocento cinquantasette addì tre dicembre in Torino,

La Commissione instituita per R. Decreto del 28 marzo 1857 e composta dei signori:

Cav. ed avv. Giuseppe Ludovico Cattaneo, intendente generale, amministratore in capo delle Zecche, *presidente*;

Cav. Gio. Batt. Genesy, tesoriere generale;

Cav. Cesare Davicini, mastro uditore camerale;

Cav. Secondo Avogadro di Valdengo, intendente applicato al Controllo generale; ed

Avv. Cesare Cuttica, segretario nel Ministero di Finanze, *segretario*;

Si è riunita alle ore dieci del mattino in una delle sale della Tesoreria generale dello Stato per procedere all'abbruciamento di tutti i biglietti ancora presentati alle Tesorerie provinciali della Sardegna, e da esse trasmessi alla Tesoreria generale prima della scadenza dei termini stabiliti negli articoli 1, 2, 3 del mentovato R. Decreto 28 marzo 1857, i quali debbono essere annullati in forza dell'art. 4 della Legge 27 febbraio 1856.

Assisteva a tale operazione il sig. cav. Agostino Mottura, direttore della Banca Nazionale, sede di Torino, a tale effetto appositamente delegato dalla Banca medesima, in conformità dell'art. 8 del surriferito R. Decreto.

Tutti questi biglietti in n. di 417, cioè: n. 353 da L. 24 (pari a lire sarde 12 10) e n. 64 da L. 96 (pari a L. 50 sarde) erano già stati precedentemente esaminati dalla Commissione e dalla medesima riconosciuti validi e legittimi.

Ai mentovati biglietti da L. 96 è pure da aggiungerne uno distinto col n. 2342 anteriormente trasmesso dalla Tesoreria provinciale di Cagliari siccome dubbio, e che, a seguito di perizia di persona dell'arte appositamente chiamata, era stato dichiarato falso e prodotto a mano per via di accurato calcamento sopra un biglietto legittimo.

Il tutto come risulta da verbale in data d'oggi e da altri del 29 luglio e 4 agosto mesi ultimi scorsi.

I quali biglietti racchiusi in otto involti ed inscritti nell'unito apposito elenco con n. d'ordine progressivo per ciascuna delle due serie, cioè: quelli da L. 24, dal n. 23228 al n. 23580, e quelli da L. 96 dal n. 7889 al 7952, dopochè furono nuovamente riconosciuti, sia dai membri della Commissione, che dal delegato della banca, sonosi per mani di un inserviente gettati sul fuoco unitamente al sovraindicato biglietto falso da L. 96, incominciando dal primo pacco, e così per gli altri successivamente, sinchè furono tutti abbruciati e consunti.

Del che viene estesso il presente verbale che, sottoscritto da tutti i membri della Commissione e dal delegato della Banca, si manda rassegnare al Ministero delle Finanze per le occorrenti sue disposizioni a termini della Legge del 27 febbraio 1856 e del R. Decreto 28 marzo p. p.

Sottoscritti all'originale: Cattaneo — Genesy — Davicini — Avogadro — Agostino Mottura — Cesare Vincenzo Cuttica segr.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Gabelle.

Trovandosi vacanti 40 e più posti di Volontario nell'Amministrazione delle Gabelle, si rende noto a quei giovani che desiderassero intraprendere tale carriera, che gli esami di concorso prescritti dal Regolamento annesso al Decreto Reale 28 ottobre 1852 (N. 1432 della Raccolta degli Atti del Governo) saranno aperte il giorno 12 gennaio prossimo in questo Ministero.

Per gli Aspiranti che sono domiciliati nell'isola di Sardegna e nella Savoia, detti esami avranno luogo negli Uffizi di Direzione delle Gabelle a Cagliari e a Chambéry.

A termini del succitato Regolamento per essere ammesso agli esami di concorso, l'aspirante dovrà giustificare con regolari documenti:

1. Di essere in età non minore di anni 18, nè maggiore di 28;

2. Di essere nato e domiciliato ne' R. Stati, od ivi naturalizzato, di avere tenuto fin qui una irreprensibile condotta, e di essere in proprio, o per mezzo de' suoi parenti in grado di provvedere alla decente sua sussistenza per tutto il tempo del volontariato;

3. Di avere subito con buon successo l'esame almeno di Retorica per la Filosofia;

4. Di conoscere la lingua italiana e la francese;

5. Di avere una scrittura ben formata e nitida.

Gli Aspiranti, i quali avranno bisogno di maggiori informazioni circa il modo di formulare le domande di ammessione agli esami, e sui documenti che debbono accompagnarle, potranno dirigersi agli Uffizi delle Direzioni, nonchè agli Ispettori e Ricevitori Principali, od altri funzionari superiori delle Gabelle, i quali hanno incarico di fornire i desiderabili schiarimenti.

Torino, addì 3 dicembre 1857.

Pel Ministro
Il Direttore Generale delle Gabelle
DI CASTELBORGO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato generale.

Ammissione nel Battaglione di Figli di Militari.

Nel principio del prossimo anno 1858 sarà ordinato nella città di Racconigi il *Battaglione di Figli di Militari*, istituito per legge del 19 scorso luglio.

Scopo di quest'istituzione si è di porgere alle famiglie poco favorite dalla fortuna, e specialmente di militari, il mezzo di avviare per tempo i giovani alla carriera delle armi, con utilità dell'Esercito, che riceverà dal predetto Battaglione giovani soldati forniti di sufficiente educazione ed istruzione militare per riuscire dopo breve tirocinio pratico atti ad essere promossi sott'ufiziali.

L'ammissione nel Battaglione è gratuita, ed i giovani sono in esso mantenuti ed istrutti a spese dello Stato.

Le condizioni per gli aspiranti sono:

1. Di essere regnicoli, e se cittadini d'altro Stato figli di militari o d'impiegati al servizio del Governo o che vi abbiano appartenuto;

2. Di avere compiuto al 1 gennaio venturo l'età di 14 anni e di non superare quella di 16 anni;

3. Di essere stati vaccinati o di aver avuto il vaiuolo naturalmente, e di risultare nella visita, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione, di fisico robusto e sviluppato e di statura non inferiore a metri 1, 40;

4. Di dar saggio nell'esame, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione medesimo, di leggere correntemente e di scrivere con discreta calligrafia sotto dettatura, non che di conoscere le quattro prime operazioni aritmetiche.

I figli di militari hanno diritto ad essere preferiti agli altri cittadini dello Stato.

Ove durante la permanenza nello stesso talun giovane per difetto di sviluppo o per sopraggiunta fisica imperfezione lasci arguire di non potere nel seguito riuscire idoneo ad essere ultimente impiegato nell'Esercito, ovvero per cattiva condotta si renda immeritevole di continuare nel Battaglione, sulla relazione del comandante sarà per ordine del Ministero rimandato alla sua famiglia con semplice foglio ed indennità di via.

Al passaggio come soldati in un Corpo dell'Esercito i giovani usciti dal Battaglione debbono contrarre un arruolamento volontario in servizio d'ordinanza per anni otto.

Il Comandante del Battaglione è autorizzato ad accettare, previa la visita e l'esame, di cui sopra, i giovani che soddisfaciano alle necessarie condizioni e gli siano dai parenti presentati nel venturo gennaio in un coi necessarii documenti, i quali sono:

1. La fede di nascita; 2. La fede di vaccinazione o vaiuolo sofferto; 3. Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

Le domande per giovani aventi l'età necessaria, già pervenute a questo Ministero o che gli siano inviate prima del 31 dicembre, saranno trasmesse al Comandante del Battaglione, al quale poi dovranno i giovani essere presentati colle fedi, di cui le stesse domande fossero sprovvedute.

Torino, li 11 novembre 1857.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 7 afferma essere pura invenzione la notizia, data da qualche giornale, di uno scambio di note fra il duca di Gramont, ambasciatore di Francia, e il cardinale Antonelli, segretario di Stato; e pura invenzione dice essere anche l'altra che una Compagnia inglese abbia offerto al governo pontificio di prosciugare le paludi pontine, le quali sono in gran parte prosciugate per cura del governo pontificio che da lungo tempo se ne occupò e se ne occupa.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazz. Ticinese* dell' 11:

Consiglio nazionale. Seduta del 7 dicembre. — Il signor Sidler, decano d'età, aprendo la sessione richiamò come or sono nove anni dopo superata felicemente una pericolosissima crisi, inauguravasi la nuova costituzione federale. Sembrava questa conseguenza d'un avvenimento inaspettato; ma in realtà era il successo di sforzi da lunghi anni sostenuti, era opera svizzera, e come tale veniva salutata dalla grande maggioranza del popolo svizzero, e accolta come il sorgere di una nuova epoca per la patria di maggiore intimità più atta a promuoverne il progresso e ad assicurarne la gloria ed il benessere. Egli ha dato un'occhiata agli avvenimenti da quell'epoca compiuti, affine di provare che le speranze allora concepite non andarono vane. La nuova costituzione fu attivata dappertutto e persino nel solo cantone che l'aveva rifiutata, senza opposizione di sorta; il Consiglio federale ha potuto rivolgere le sue cure al meglio della patria: lo Svizzero potè con maggior verità e diritto nominare la Svizzera sua patria; le molteplici limitazioni di cantoni e persino di comuni scomparvero o diminuirono; scomparvero i gravi dazi e pedaggi nell'interno; scomparve il caos delle svariate monete, dei pesi e delle misure cantonali; scomparve l'immorale sistema dei privi di patria; sui nostri laghi aumentarono i piroscafi; furono introdotti i telegrafi, che per ogni verso solcano il nostro paese, e sono aperti al pubblico a prezzi convenienti; nè la Svizzera la cede agli altri popoli per le ferrovie, tronchi importanti essendo già compiuti, ed altri parecchi essendo prossimi al loro compimento. Accennando i dispositivi della costituzione loda quello che prevede il caso di una revisione, e determina il modo di compierla legalmente, pacificamente, quelli che garantiscono la libertà di commercio e di domicilio, l'eguaglianza degli Svizzeri, la tolleranza religiosa, la libertà della stampa. Richiama l'importantissimo fatto non ha guari compiutosi della piena indipendenza di Neuschatel, ed alludendo alla questione della ferrovia con Vaud, dichiara sperare che l'universale patrio sentimento saprà impedire che ne venga alcun nocumento al paese.

È data lettura al messaggio del Consiglio federale sulle avvenute nomine, e poscia si procede all'appello nominale dal quale risulta pochi essere gli assenti.

Il presidente decano designa i signori Escher, Kern Frey, Dapples e Würz a comporre la Commissione incaricata di far rapporto sulle nomine.

— *Dell'* 8. Il sig. Escher, riferendo a nome della Commissione sulle elezioni, propone, ed il Consiglio adotta, di dichiarar valide tutte le nomine, contro le quali non esistono reclami: quella del signor Latour nel 35 circondario (Grigioni) sotto riserva de'reclami che potessero giugnere, non essendo ancora spirato il relativo termine; e quelle dei circondari 39 (Turgovia), 44 (Vaud) e 48 (Vallese), in quanto saranno confermate dalla definitiva constatazione e non giungano reclami.

Si passa alla nomina della presidenza stabile, e risultano eletti: presidente Keller d'Argovia al primo scrutinio con voti 78 sopra 101; vicepresidente Stehlin di Basilea al terzo scrutinio con voti 65 sopra 99. Il sig. di Gonzenbach ebbe 29 voti, e questa sembra essere la forza numerica del partito conservatore.

Il nuovo presidente sig. Keller prese posto e ringraziò l'Assemblea dell'impartitogli onore, ringraziando, a nome di essa, il presidente decano signor Sidler della sua attività vivace, e facendo voti perchè la Provvidenza gli conservi a lungo la presidenza d'età del Consiglio.

A scrutatori vengono eletti il sig. dottor Frei con voti 75, Wirz con 73 e Kreis con 70 voti sopra 90 al primo scrutinio, ed al quarto con 52 voti sopra 98 il sig. Latour, cui faceva concorrenza il sig. Dapples.

Si procede alla prestazione del giuramento da parte del presidente e de'singoli membri, e finalmente a comporre la Commissione delle petizioni si eleggono i signori dottore Escher, Rungerbühler, Blösch, Camperio e dott. Pfyffer.

— *Del* 9. Si annuncia la nomina definitiva del signor Messmer a deputato fatta dal 39 circondario (Turgovia). I signori Piaget, Hauser e G. Bucher prestano giuramento.

La presidenza annuncia che per accordo colle presidenza del Consiglio degli Stati, il Consiglio nazionale avrà la priorità nella riorganizzazione della regia delle polveri, nella legge sul soldo degli impiegati, nella rappresentanza dei consiglieri del cantone di S. Gallo, nel ricorso dei figli Odermann, nella petizione intermeister di Zofinga, in quella Maurus di Friburgo, nella mozione ora giunta del Consiglio di Stato di Friburgo, con cui si domanda una garanzia per la linea di Oron contro qualsiasi altra linea in concorrenza dei confini bernesi a Ginevra.

La presidenza è incaricata di nominare le Commissioni su tutti questi oggetti, meno per le petizioni che vengono rimandate alla Commissione delle petizioni, e per l'ultimo circa al quale sarà più tardi nominata una Commissione di sette membri.

Consiglio degli Stati. 7 dicembre. La sessione è aperta dal decano d'età sig. Baumgarten (S. Gallo). Affermò egli come i 9 anni testè passati abbiano dimostrato infondato il timore di quelli che nella nuova costituzione scorgevano soltanto una seconda edizione della repubblica elvetica; questa costituzione essersi col fatto dimostrata atta a promuovere il tranquillo e felice sviluppo della patria, ed averne anche migliorato la posizione all'estero. Dal passato egli trae argomento di bene sperare della patria, ed eccita tutti ad adoperarvisi concordi.

Si procede alla nomina del presidente, e risulta eletto al quinto scrutinio con voti 22 sopra 34 il sig. Stahelin; a vice presidente è nominato il sig. Schaller con voti 19 al secondo scrutinio; a scrutatori sono eletti i signori Philippin al primo scrutinio con voti 24 sopra 35, ed Hermann al secondo con voti 22 sopra 36.

È incaricata la presidenza di completare le Commissioni.

Dell' 8. A comporre la Commissione d'esame della gestione del Consiglio federale sono eletti i signori Dubs, Stahelin, Affolter, Philippin, Walti, Briatte ed Arnold.

Del 9. La presidenza annuncia che il Consiglio degli Stati avrà la priorità sui seguenti oggetti: crediti suppletorii, ricorso di Schiaffusa relativo al matrimonio Schmidlin-Ziegler; ricorso di Vaud relativo al matrimonio Reganelli; contorso della gestione del Consiglio federale del 1857.

La petizione dei domiciliati bernesi è rimandata al Consiglio federale.

Assemblea federale. 9 dicembre. I due Consigli radunati in assemblea federale, dopo aver deliberato sopra alcuni affari di minor conto, e dopo reietta una mozione Camperio di sospendere la nomina dei consiglieri federali, procedette all'elezione di questi, confermando i signori Furrer con voti 107 sopra 196, stampfli 74 sopra 143, Knusel al terzo scrutinio 83 sopra 146, Frey-Herosé al secondo con 74 sopra 142, Naff al secondo con 85 sopra 142, Fornerod al primo con 85 sopra 143, Ploda al primo con 105 sopra 144.

— La sera dell'8 dicembre i deputati che appartengono alla destra ed alla sinistra dell'Assemblea federale avevano tenuto delle adunanze nella mira di mettersi d'accordo circa

alcune variazioni da apportarsi al personale del Consiglio federale.

— Il Consiglio federale ha risolto di chiedere all'Assemblea un credito di fr. 52,000 per coprire il *deficit* rimasto dalla testè chiusa esposizione industriale svizzera.

Quanto alla quistione delle polveri, il Consiglio stesso ha risolto di proporre all'Assemblea di persistere nell'attuale sistema delle regie, contro la proposizione di abbandonare la fabbricazione all'industria privata.

— La passata settimana il tribunale federale ebbe a giudicare una causa importante. La città di Zurigo procedeva contro il cantone per l'indennizzazione di certi diritti aboliti nel 1849 e il cui valore determinava in 900000 fr. Il relatore del tribunale sig. Cas. Pfyffert aveva proposto che lo Stato dovesse pagare alla città fr. 485,853 c. 34 cogli interessi al 4 p. 0[0] dal 4 febbraio 1850 in poi. Il tribunale sentenziò: Il Cantone di Zurigo, sinchè egli pure riceve un indennizzo daziario dalla Confederazione, debba pagare alla città, come indennizzo del suo monopolio, fr. 5,837 all'anno, con interesse equo dal 4 febbraio 1851 in poi.

— La legazione inglese nella Svizzera si duole che anche recentemente siano avvenuti nella Svizzera degli arruolamenti per una protesa legione britannica.

BASILEA. L'antico partito conservatore fu vinto nella rinnovazione del Gran Consiglio. Di 67 membri sortenti, 21 furono surrogati da'candidati della Giovane Basilea.

TURGOVIA. Il Gran Consiglio ha aderito al concordato per l'erezione di un seminario ecclesiastico a Soletta.

BERNA, 14 *dicembre*. Ieri l'Assemblea federale ha eletto il tribunale federale. Furono confermati Dubs, Pfyffer, Blosch, Blumer, Jager, Glasson, Hermann e Zehnruffinen. Trog, Brosi e Castoldi furono surrogati da Vigier (Soletta), Aeppli (S. Gallo) e Camperio (Ginevra). Oggi hanno luogo le nomine dei supplenti.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *dicembre*. Nella seduta di ieri della Camera dei comuni il cancelliere dello Scacchiere, in risposta a due domande fattegli, dichiara che senza alcun dubbio il bilancio delle spese che aggraveranno gl' introiti delle Indie, a cagione dell'invio delle truppe, sarà deposto sul tavolo presidenziale. Il bilancio della guerra sarà un poco aumentato per questa cagione stessa, ma le spese saranno in fin dei conti a carico della Compagnia delle Indie Orientali. La Compagnia è in grado di rimborsare regolarmente le anticipazioni che le sono fatte, ma le Indie non furono mai un aggravio per l'Inghilterra.

Le rendite delle Indie sono al presente in uno stato precario, e potrebbe essere necessario che la Compagnia domandasse alla Camera un'assistenza temporanea, ma non molto gravosa, attesochè le rendite della Compagnia basteranno ben presto per far fronte ad una gran parte delle spese, ed essa prenderà ad imprestito sul suo credito ristabilito ciò che le bisognerà per colmare il disavanzo.

Il cancelliere dello Scacchiere domanda poscia la terza lettura del bill d'indennità della Banca.

Il sig. Adams prega il cancelliere dello Scacchiere di dare un'idea delle ragioni che indussero il governo ad indirizzare la sua lettera ai direttori della Banca.

Il cancelliere dello Scacchiere. Ho già detto, ed ora ripeto che l'emissione della lettera riposa interamente sulla risponsabilità del governo, e sul suo apprezzamento dei fatti. Il governo esaminò la posizione autentica della banca d'Inghilterra, il cui stato gli è posto quotidianamente sotto gli occhi. Il governo non esercitò alcuna pressione sulla Banca, ed avrebbe potuto ritirare la sua lettera, se avesse creduto di dover ciò fare.

L'intervento del governo fu pienamente ginstificato, e si dimostrò con prospetti ufficiali che l'11 novembre i biglietti alla Banca ascendevano a 958,000 lire sterline, e nel domani a 1[1]4,000. La lettera non fu soscritta che il 12, dopo le tre, e nessuno negò che lo stato delle cose richiedesse allora l'intervento del governo.

Il bill è letto per la terza volta e adottato. La Camera ordina che esso sia mandato alla Camera dei lord.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei comuni il signor Pakington domanda al primo lord della tesoreria se è vero che lord Stratford di Redcliffe abbia fatto conoscere per telegrafo d'aver ottenuto dal sultano l'autorizzazione pel passaggio delle truppe inglesi avviate all' India, per traverso all'Egitto, e, nel caso che ciò fosse, qual è la data della comunicazione. Chiede inoltre se è vero che lord Elphinstone abbia fatto noto per via telegrafica a lord Canning, che egli aveva a Bombay piroscafi da poter spedire a Suez, se lo desiderava, a fine di agevolare il trasporto nell'India delle truppe giunte per via di terra; ed altresì quale è la data dell'offerta amichevole fatta al governo di S. M. dall'imperatore dei Francesi coll' acconsentire alle truppe britanniche d'attraversare la Francia per recarsi nell'India.

Il sig. Vernon Smith, in assenza di lord Palmerston, risponde alla seconda interpellanza, e dice che il governo non ricevette alcun avviso di un tal dispaccio telegrafico, e che la sua corrispondenza particolare lo induce a credere che niun dispaccio telegrafico di tal sorta sia stato spedito.

Lord Palmerston sopraggiunge, ed avvisato della prima domanda del sig. Pakington, risponde che lord Stratford di Redcliffe aveva domandato al governo della regina se doveva richiedere la permissione, ma a quell'epoca, il 30 giugno, non conveniva che ciò facesse, per molte cagioni, e specialmente perchè il troppo caldo era pregiudicievole alle truppe, nè vi erano legni a Suez per trasportarle.

Il sig. Wise domanda al primo lord della tesoreria se i regolamenti relativi all'ammessione nei porti russi del mar Nero furono fatti in uno spirito favorevole allo sviluppo degli affari commerciali. Chiede egualmente in quali porti del mar Nero il governo inglese ha inviato consoli.

Lord Palmerston dice essergli molto increscevole che per ora i regolamenti russi non siano tanto in armonia collo spirito del trattato di Parigi quanto egli avrebbe potuto desiderare.

Sulla mozione di lord John Russell, la Camera si forma in Comitato per esaminare i giuramenti di supremazia e di abiura.

Formatosi il Comitato, il nobile lord discute i varii modi che furono proposti per dar soddisfazione agli scrupoli religiosi degli ebrei. Dice che nel bill ch' egli intende presentare, non ha in vista che di modificare il giuramento di abiura relativamente agl' israeliti. Esso rimarrà pei protestanti e pei cattolici qual è al presente; ma per gli ebrei ometterà le parole *Sulla vera fede di un cristiano*. Il nobile lord chiede l'autorizzazione di presentare il bill.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

BELGIO

Ecco l'esito delle elezioni politiche del Belgio del 10 corrente:

CAPITALE: *Bruxelles*, eletti i nove candidati liberali, i signori C. de Brouckere, Orts, C. Rogier, Thiéfry, gen. Goblet, Prévinaire, Dubus, Anspach, Verhaegen;

PROVINCIE: *Louvain*, eletti 3 clericali e 1 liberale; *Nivelles*, eletti i 4 liberali; *Anversa*, eletti i 5 liberali; *Malines*, eletti i 3 clericali; *Turnhout*, eletti i 2 clericali; *Gand*, eletti i 7 liberali; *Alost*, eletti i 3 clericali; *Audenarde*, eletti i 3 clericali: *Eeclоo*, eletto 1 clericale; *Saint-Nicolas*, eletti i 3 clericali; *Termonde*, eletti i 3 clericali: *Bruges*, eletti i 3 liberali; *Courtrai*, eletti i 3 clericali: *Dixmude*, eletto 1 liberale; *Furnes*, eletto 1 clericale: *Roulers*, eletti i 2 clericali; *Ostenda*, eletto 1 liberale; *Thielt*, eletti i 3 clericali; *Ypres*, eletti 2 clericali e 1 liberale: *Mons*, eletti i 4 liberali; *Tournai*, eletti i 4 liberali; *Ath*, eletti i 2 liberali; *Charleroi*, eletti i 3 liberali; *Soignies*, eletti i 3 liberali; *Thuin*, eletti i 2 liberali; *Liegi*, eletti i 5 liberali; *Huy*, eletti i 2 liberali; *Verviers*, eletti i 3 liberali; *Waremme*, eletto 1 liberale; *Hasselt*, eletti i 2 clericali; *Maseyck*, eletto 1 liberale; *Namur*, eletti 2 liberali e 1 clericale; *Philippeville*, eletto 1 liberale. Totale 100 elezioni, delle quali 65 liberali e 35 clericali.

L' *Indép. Belge*, della quale abbiamo tolto questo conto sommario, aggiunge:

Rimangono ancora a conoscere le elezioni di Tongres, Arlon, Marche, Virton, Neufchâteau e Bastogne, e l'esito del ballottaggio a Binant, in tutto 8 nomine.

Sulle 100 conosciute, e delle quali abbiamo dato il conto qui sopra, l'opinione liberale non perde che un solo de' suoi, e il partito clericale ne perde al contrario 23.

ALEMAGNA

VIENNA, 8 *dicembre*. Le banconote giusta il nuovo piede monetario sono fabbricate come finora assortite pel valore di 1, 2, 5, 10, 50, 100 e 1,000 fiorini, valuta austriaca. L'emissione incomincierà colle bacconote da un fiorino. L'emissione dell'argento non avrà luogo se non contro le nuove banconote. Non havvi finora alcuna determinazione circa all'epoca dell'emissione delle nuove banconote; solo è stabilito che seguirà successivamente, cioè in proporzione della quantità delle vecchie banconote ritirate dal commercio cioè presumibilmente prima ancora del nuovo anno 1858. (*Vorstadt Zeitung*).

— Nel lavorare alla strada di Nucic, quei giornalieri scopersero scavando nei dintorni del comune di Drahelcic alcune antichità di valore. Oltre a circa 20 urne cinerarie, si rinvenne anche lo scheletro di una persona sepolta coll'armatura completa. Per il modo poco cauto dei lavoranti alcune parti dell'armatura vennero estratte in cattivo stato; così p. e. la spada fu rotta in tre pezzi. (*G. di Cracovia*).

— L'eccelso ministero del commercio pubblica le prescrizioni per l'esecuzione della convenzione postale conchiusa fra la Francia e l'Austria che entra in attività col 1 gennaio 1858. Per l'affrancamento delle lettere si useranno le marche. Gli II. RR. uffici postali devono quindi riscuotere per ogni lettera semplice affrancata dall'Austria (e Belgrado), per la Francia ed Algeri 14 carantani, e per ogni lettera semplice non affrancata dalla Francia e da Algeri 18 carantani moneta di conv. Dieci grammi, peso di una lettera semplice, sono eguali a 9[1]6 di lotto. I campioni e modelli non godono di alcuna diminuzione del porto e devono quindi tassarsi come lettere. La tassa per le gazzette, giornali e scritti periodici si misurerà secondo il peso brutto di ciascun invio provveduto di speciale indirizzo ed importa 5 car. moneta di conv. per ogni 45 gramme di peso.

— Dicesi che al posto di inviato prussiano all'I. R. corte sarà nominato il sig. de Thile, attuale inviato a Roma.

— Il negoziatto R. inviato spagnuolo all'I. R. corte austriaca in Vienna, sig. de Cueto, secondo notizie da Madrid, si recherebbe nella seconda metà del mese corrente al nuovo suo posto. Il sig. Navarro Villeslada di cui parecchi fogli dissero viaggerebbe quanto prima in missione a Vienna, non ha, a quanto sentiamo, alcun altro scopo di recarsi qui che di imparare a conoscere l'organizzazione della stamperia imperiale di Stato. Come è noto Navarro Villeslada è stato non ha guari nominato direttore della *Gazzetta Ufficiale* di Madrid. (*Fremdenblatt*).

— Nell'articolo 3 del trattato commerciale e doganale conchiuso il 19 febbraio 1853 fra la Prussia e l'Austria che mediante convenzione del 4 aprile dello stesso anno venne esteso anche agli altri membri dello Zollverein, si fa la riserva di ulteriori trattative per facilitazioni reciproche in base alla libera introduzione dei prodotti greggi e al dazio diminuito da concedersi per l'introduzione delle manifatture dei diversi territori doganali. In base a questo articolo l'Austria fece nel novembre dell'anno scorso diverse proposte che furono discusse in conferenze straordinarie dello Zollverein. In base alle stipulazioni risultanti dalle trattative dei plenipotenziari dello Zollverein la Prussia, la Baviera e la Sassonia sono facoltizzate ad entrare per le loro proposte in trattative coll'Austria. Queste trattative avranno luogo a Vienna e secondo ogni verosimiglianza cominceranno dopo il 15 gennaio dell'anno entrante.

AMBORGO, 8 *dicembre*. Scrivono all' *Indép. belge*:

Mio grande mal grado non ho oggi ancora che notizie finanziarie tristissime da comunicarvi. La situazione che pareva un po' migliorata mediante la creazione della nuova banca di sconto le cui operazioni sono cominciate fin da ieri mattina, è tornata verso mezzodì affatto sgomentevole. L'insolvibilità di una serie di case commerciali è stata annunziata a mezzogiorno alla Borsa. Il loro passivo, quantunque non conosciuto in modo esatto, dee necessariamente essere di più milioni. Nel numero sono varie case di banca danesi stabilite ad Amborgo che concentravano prima della loro caduta gli affari in danaro, in grani e in sementi oleaginose della Danimarca e delle isole che dipendono da codesto regno. I soccorsi che esse attendevano e sui quali pareva potessero far fondamento con qualche certezza per parte della banca di Copenaghen e del governo, non hanno potuto giungere ad Amborgo in tempo utile. A cagione di questo ritardo che alla Borsa s' interpreta come un rifiuto, ieri ed oggi la casa P. si è trovata nell' impossibilità di pagare le sue tratte del 7 e dell' 8. Assicurasi che i suoi impegni sopra cambiali accettate a favore del commercio danese ammontano ad oltre quattro milioni di franchi.

Giusta un dispaccio telegrafico pervenuto stamane da Copenaghen ad Amborgo il consiglio dei ministri doveva oggi stesso radunarsi per cercar modo di stornare la crisi che infierisce in modo tanto inquietante in tutte le città commerciali della Danimarca. Ieri la Borsa di Copenaghen era estremamente agitata a cagione delle nuove sospensioni di pagamento di case amborghesi che avevano fama non ha guari di ricchissime, dalle quali si facevano tutte le grandi operazioni di banca tra la Danimarca e gli altri paesi europei. Possiamo quindi attenderci che la massa delle tratte protestate in questi ultimi giorni per mancato pagamento ad Amborgo, e tornate a Copenaghen, produrrà necessariamente in questa ultima città disgrazie commerciali, di cui non è ancora possibile di ponderare la gravità e le conseguenze pel commercio di Danimarca.

Il numero dei protesti di cambiali non pagate va crescendo qua ogni giorno più. Il Corpo dei notai pubblici incaricati di somiglianti operazioni he dovuto, già da due giorni, aumentarsi. Il tribunale supremo ha nominato dieci notai supplimentari per istendere i protesti nelle ore prescritte dalla legge. Lo scompiglio in cui era ancor oggi involta la borsa non permise che vi fossero officialmente quotati i corsi del cambio sopra nissuna piazza straniera.

— 9 *dicembre*. Scrivono allo stesso giornale:

La sospensione dei pagamenti dell'importante casa di commercio Pontoppidan e C.a, il cui capo adempieva alle funzioni di console generale di Danimarca ad Amborgo ha prodotto ieri alla nostra borsa e a quella di Copenaghen la più penosa sensazione. Da molti anni questa casa faceva qua le operazioni di banca per conto di un gran numero d'importatori e di armatori danesi, i quali usavano di fornire tutte le loro tratte sopra Amborgo. Stimavasi oggi l'importare delle tratte in circolazione e accettate dalla casa Pontoppidan e C.a, a otto milioni di franchi, tirati la maggior parte sopra crediti in bianco. Le conseguenze di questa sospensione di pagamenti se è definitiva ricadranno necessariamente nel modo più deplorabile sul commercio d'importazione della Danimarca, dello Schleswig e dell' Holstein.

La sensazione e l'inquietudine prodotte da questo sinistro commerciale debbono essere state generali a Copenaghen, essendo che il re ha creduto necessario di venire dal castello di Frederichsbourg per presiedere ieri un consiglio straordinario di gabinetto al quale tutti i ministri erano stati convocati nel mattino. Nella speranza di calmare lo sgomento che regnava alla Borsa di Copenaghen il governo ha preso la risoluzione d'invitare uno dei direttori e il segretario a recarsi immediatamente ad Amborgo.

Un piroscafo dello Stato, con a bordo un milion e in specie e in argento in verghe, è stato quindi messo dal governo a disposizione del direttore della Banca nazionale. Questo personaggio è giunto qui stamane con missione affidatagli dal governo danese di verificare scrupolosamente tutte le operazioni della casa Pontoppidan e, se risulti dall'esame che il passivo e l'attivo si bilancino, d'intervenire per un milione e al bisogno per due milioni a favore dei traenti e dei portatori delle cambiali insolute e accettate dalle case in sospensione. Il risultato delle deliberazioni a cui i nostri principali banchieri prenderanno parte non potrà probabilmente esser noto che alla Borsa di domani.

Le esportazioni considerevoli d'oro monetato che la Russia fa da qualche tempo e che sono destinate pei paesi occidentali dell'Europa, attira l'attenzione della nostra alta finanza. L'ultima diligenza arrivata da Pietroborgo a Taurroggen era carica per conto del governo russo di un milione e mezzo di rubli d'argento o quasi sei milioni di franchi che sono stati immediatamente di quivi spediti a Parigi.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 5 *dicembre*. Scrivono all' *Indép. Belge*:

La crisi finanziaria che infierisce ad Amborgo doveva necessariamente reagire sul nostro mercato a cagione delle relazioni intime e multiple del nostro commercio con quella piazza. Epperciò gli affari sono qua in piena stagnazione e l'imbarazzo è generale atteso che egli è impossibile di trovar danaro, neppure sopra i migliori valori e colle più grandi garanzie. La Banca nazionale ha fatto tutti i suoi sforzi per prevenire la crisi, ma il soccorso che il ministro delle finanze le ha dato torna insufficiente fin qui per sostenere tante case sconquassate dal cumulo de'protesti che i fallimenti amborghesi fanno ricadere sopra di esse. Cionondimeno la Banca spera di ottenere un appoggio più efficace dal governo, e una commissione composta di un direttore della Banca, di tre membri dell' ufficio di commercio e di un delegato del ministero delle finanze è stata incaricata di vedere quali potranno essere gli spedienti migliori per superare la crisi e per ristabilire la confidenza. Non v'ebbe fin qui che un piccol numero di fallimenti, ma ciò che caratterizza la situazione è il discredito generale in cui sono caduti i valori, sia pubblici che privati. Da più giorni non si quotano più i corsi, e le quotazioni di ieri sono affatto nominali perchè non si è fatto niun affare di qualche rilievo.

L'attenzione pubblica è intieramente rivolta alla crisi finanziaria, epperciò non si parla più per ora delle nostre relazioni esterne e le tornate della Dieta sentono l'apatia e lo scoraggiamento. Nel Folkething il sig. Hage ha annunziato l'intenzione d'interpellare il ministero se il governo non intenda di prendere qualche provvedimento contro la crisi. Il Folkething permise che l'interpellanza abbia luogo e il ministro presente non dissentì di rispondervi quandochessia.

GRECIA

ATENE, 5 *dicembre*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Il Senato diede già principio a' suoi lavori. I signori Mangina e Mexis, candidati del governo, furono eletti a vicepresidenti; dai 31 membri presenti essi ebbero 16 voti, mentre il signor Pallas, candidato dell'opposizione, non ne potè ottenere che 15. All' arrivo dei membri tuttora mancanti comincierà appena la vera lotta dei partiti.

La Camera dei deputati non tenne ancora veruna seduta, giacchè il numero de' suoi membri presenti non raggiunse quello legalmente prescritto; però è probabile che nei prossimi giorni questa mancanza sarà rimediata e che i rappresentanti del popolo si troveranno radunati qui in numero più che sufficiente, per dar principio ai lavori parlamentari. Quale presidente della Camera è designato dal governo il deputato d' Idra, sig. Buduris; quali vicepresidenti i signori Kopanitza e Filos, e non è a dubitarsi che la Camera non elegga con grande maggioranza di voti i candidati del governo.

Il signor F. di Lesseps ci lasciò lo scorso martedì. Egli proseguì il suo viaggio col piroscafo del Lloyd per Sira a Costantinopoli. Trovasi in sua compagnia il sig. Grelin, consigliere di legazione dell'ambasciata francese di qui. Il signor di Lesseps fu trattato qui da parte del governo colla massima deferenza, e S. M. il re si compiacque d'invitarlo alla mensa reale e di trattenersi a lungo con lui. Intorno a ciò che quell'uomo distinto operò in Grecia, nulla si sa di positivo, però le sue opinioni e proposte saranno ad ogni modo ponderate maturamente, e s' infizieranno seriamente alcuni importanti progetti antichi.

Il piroscafo francese *Leonidas* appartenente alle *Messageries Impériales*, il quale doveva partire sabbato mattina per Salonicco, non potè lasciare il Pireo prima di domenica sera, a motivo del tempo burrascoso, però fu costretto a ritornarvi lunedì nel pomeriggio onde riparare la sua macchina fortemente danneggiata. Da quanto si rileva, furono feriti parecchi marinai e fuochisti, fra i quali alcuni pericolosamente. In generale le burrasche dominanti cagionarono dei gravi danni alla navigazione e fecero ritardare di molto l'arrivo delle poste, specialmente dalla Francia.

Le elezioni del podestà delle provincie, che s' attendono da tanto tempo, dovranno essere ordinate quanto prima in seguito ad un'ordinanza del ministro dell' interno. Un'ordine eguale venne emanato anche per la città di Atene, ove il posto di podestà trovasi da più tempo vacante.

L'ex-ministro della giustizia Skalistiris, in seguito a sua domanda, venne rimesso al primiero suo posto di procuratore di Stato presso il tribunale d'appello. Siccome egli era finora come ministro di giustizia anche deputato per la città di Tripolizza, la Camera dovrà decidere in pleno se il posto di procuratore di Stato possa conciliarsi con quello di rappresentante del popolo.

L'inviato bavarese, gen. Feder, qui atteso da tanto tempo, è giunto ieri fra noi, per cui il corpo diplomatico è ora completo.

In circoli del resto bene informati corre voce che la nomina del gen. Calergi ad inviato greco presso la corte di Parigi debba essere prossima; certo è che l' anzidetto generale vive ora in ottima intelligenza col governo, per cui la suaccennata nomina è molto probabile.

Il nuovo ministro della giustizia G. Ralli, finora presidente della suprema corte di giustizia, assunse il suo portafoglio solo a condizione che il posto prima da lui occupato gli venisse in ogni caso assicurato: per cui la presidenza dell'Areopago viene occupata ora provvisoriamente. Voci di ulteriori modificazioni del ministero possono essere dichiarate in ogni modo troppo premature.

Da qualche tempo si parlava qui di voler ridurre l'esercito e di diminuire il preventivo nel ministero della guerra: il ministro non crede però di poter corrispondere a questo generale desiderio fino a tanto che non sia ristabilita la sicurezza dei nostri confini. Il ministro non ha certamente torto, tanto più in quanto che l'esperienza dimostrò già in passato che il mantenimento dell'ordine esige una sufficiente forza armata.

La tariffa doganale attivata da due mesi viene generalmente ritenuta dannosa al commercio, ed il ceto mercantile ne chiede in modo formale dei cangiamenti. A quanto udiamo, sarebbero state fatte delle rimostranze in proposito anche da una legazione straniera, e dicono che si minaccino persino misure di rappresaglia.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 1° dicembre all'*Indép. belge*:

La crisi finanziaria, di cui vi ho già fatto un cenno, non è qua che un contraccolpo della crisi americana e di quella d'Inghilterra. Tuttavolta questa città la sopporta coraggiosamente, e il commercio spera che non ne risulterà per esso che un incomodo passaggero, e una perdita comparativamente di poco rilievo. La perdita sarà specialmente prodotta dalla depressione del cambio, il quale nei giorni più tristi della guerra non era caduto più basso. L'ultimo bollettino ufficiale della borsa segnava quello di Parigi a 363 c.; se io ho buona memoria, nel 1854 non calò sotto di 365 c.

A seconda del ribasso del cambio, incariscono le derrate alimentari. Già vi ho detto, chesalvo la carne, tutti gli altri oggetti hanno superato il prezzo a cui li aveva fatto salire la guerra. Il pane bianco, per esempio, è più caro qua che in Francia; ma, per dir vero, il popolo russo non mangia pane bianco, al quale preferisce il bigio, o anche il nero.

Del resto, niun sinistro finanziario non è ancor venuto a sgomentare la piazza. Non vi sono che due fallimenti a segnalare, uno dei quali importa appena 200 mila rubli (meno di 800 mila franchi), e l'altro, la cui cifra di passivo non era ancora nota ieri, si suppone non maggiore del primo.

Se il prezzo degli oggetti di alimentazione cresce, quello della mano d'opera segue la stessa proporzione, e gli operai divengono ognor più rari e difficili a governare. Donde ciò? Da quell'aria di emancipazione che spira così nelle officine, come nelle campagne. Io vi ho detto che a quest'ora non si tratta più di questa questione che a porte chiuse. Gli ordini sono precisi a questo riguardo, e, a mio avviso, tali ordini sono savi.

Concorre alla scarsità degli operai la ricostruzione di Sebastopoli. Vi si lavora prodigiosamente, e, quantunque la città sia ancora lontana dal suo stato precedente, le fabbriche vi hanno fatto progressi inauditi. Evvi attorno un vero esercito di muratori e di falegnami, i quali guadagnano 6 franchi al giorno, prezzo favoloso in Russia, ove alcuni anni sono la giornata dell'operaio variava generalmente da 1 50 a 2 franchi.

Giacchè io vi parlo di operai non lascerò di segnalarvi un'ordinanza di polizia a loro riguardo che torna ad onore del conte Schouvaloff. Non è gran tempo ancora incontravansi spesso nella città operai e garzoni di bottega coi piedi nudi e coperti appena di una sorta di veste da camera in tela sucida e spesso a brandelli. Oltrecchè lo spettacolo era ributtante, muoveva a pietà il pensare al pericolo che correvano quei disgraziati in quella foggia vestiti in un clima umido e glaciale. L'ordinanza del conte Schouvaloff, ingiungendo ai padroni e ai capi di officina di vegliare perchè i loro operai ed apprendizzi sieno decentemente e bastantemente coperti, ha posto fine a questa triste mostra.

L'inverno pare infine stabilito fra di noi. La Neva è rappresa e non si tarderà guari a passarvi sopra. Le slitte sono in piena attività, e una sola notte bastò per così trasformare Pietroborgo. L'imperatore, come attendeva questo segno positivo dell'inverno russo, ha lasciato Tsarkoe Selo per venire a stabilirsi al Palazzo d'inverno. Assicurasi che la corte non tornerà più a Tsarkoe. Il fatto sembra tanto più certo in quanto che è stata ordinata una gran parata che deve aver luogo fra breve nell'immensa cavallerizza Michele.

— Scrivono da Pietroborgo 2 dicem. all'Agenzia Havas:

Il signor Gamaleja, consigliere di Stato aggiunto al dipartimento delle finanze, è stato nominato membro del consiglio dei ministri senza portafoglio.

Tra le molte decorazioni che il giornale officiale pubblica nel numero d'oggi, notasi quella del consigliere di conferenza danese, signor Bluhm, la quale ha una certa importanza. Il signor Bluhm, il quale è stato decorato dell'Ordine di Alessandro Newski, era ministro dell'interno quando si compose la quistione della successione danese. Egli è uno dei principali autori della costituzione generale della monarchia danese. Le sue opinioni intorno alla quistione dei Ducati son note, non avendo egli esitato di dichiarare in pien consiglio di Stato che la Danimarca aveva senza dubbio obblighi verso l'Alemagna, ma che le era impossibile di adempiervi.

L'*Ape del Nord* contiene un lungo articolo commerciale in cui cerca di provare che la Russia non è esposta a risentirsi delle conseguenze della crisi monetaria di Londra e d'Amborgo, e cita in suo appoggio le piazze di Pietroborgo e Riga dove non sono ancora accaduti grandi fallimenti. Ma per mala ventura quel giornale obblia Varsavia dove furono fallimenti ragguardevoli e temonsene altri. L'*Ape del Nord* confessa del resto che il prezzo del frumento è calato da 13 rubli a 8 senza che però sia diminuito il prezzo del pane.

Il riscatto delle servitù forestali in Curlandia vi preoccupa molto gli spiriti. Il direttore dei demanii di Curlandia ha invitato i proprietari a fare le loro dichiarazioni intorno alle condizioni sotto le quali intendono di rinunziare mediante indennità pecuniaria al loro diritto di prendere bosco nelle foreste dello Stato.

— Leggesi nel *Novellista d'Amborgo* in data di Varsavia 1° dicembre:

La crisi monetaria ha colpito anche i nostri banchieri, e il commercio in complesso se ne risentiva già da lungo tempo. Nelle ultime 48 ore abbiamo avuto notizia di sei o otto fallimenti importanti.

TURCHIA

Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* in data di Costantinopoli 25 novembre:

Una recente lettera di Belgrado mi fa conoscere che il presidente del senato, Stefano Steffanovich, i senatori Radowan Damianovich, Paun Jancovich, P. Stanisich, il presidente della corte suprema di cassazione Ziewtko Radjevich, il capo d'una dogana della Sava, Mirzailovich e due altri, fra i quali il sicario, stanno scontando a quest'ora la loro pena nella torre di Gurgussovatz. Il colonnello Lucassovich è stato creato comandante militare di Belgrado, in surrogazione del suo predecessore Cranissavlievich, chiamato a siedere nel Senato.

Il principe Alessandro Caradjorgievich dovrà compiere le pratiche richiestegli dalla Sublime Porta a norma dell'art. 17 della costituzione serviana.

In seguito dell'assassinio de' due corrieri della posta di Romelia, eseguito fra Giannina e Larissa, si spera che il governo ottomano apprezzando tutta l'utilità della riforma militare dei corpi guarda-frontiere turco-greche, proposta da Mehmed Sadik pascià, confiderà la frontiera, che da Volo si distende fino a Prevesa, a 2 battaglioni di cacciatori e 8 squadroni di cosacchi ottomani. Così il brigantaggio verrà estirpato dalla radice, e la cassa erariale non avrà da incontrare nuove spese, sendochè le truppe regolari verrebbero compensate cogli stipendi pagati ai 6000 uomini della soldatesca irregolare da impiegarsi in altro servizio.

AFRICA

Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* in data di Alessandria 27 novembre:

Il vicerè partì ieri per Cairo dovendo colà occuparsi di alcuni affari interessanti questo Stato.

Il nostro mercato è così paralizzato che scoraggisce tutti gli speculatori, non solo per le notizie che ci pervengono dall'estero, ma per la diffidenza e la mancanza di numerario

L'ordine della regina per la giurisdizione degli ambasciatori ed ufficiali nei dominii della Sublime Porta ottomana, venne accolto da tutti i sudditi britannici in questa residenza con gran piacere.

— I giornali inglesi annunziano che il signor Roberts, presidente della repubblica di Liberia, che trovavasi da tre mesi in Europa, si è imbarcato a Plymouth per tornare alla capitale dello Stato di cui egli è capo supremo.

La repubblica di Liberia è situata all'est del capo Mesurado sulla costa occidentale d'Africa nella Guinea superiore. Fu fondata nel 1821 per ricevervi i neri affrancati degli Stati Uniti. La sua capitale è Monrovia, città di circa 8000 anime, così nominata in onore di James Monroe, il quale fu nel 1817 e nel 1821 eletto presidente degli Stati Uniti e per iniziativa propria concorse alla fondazione di questo Stato indipendente.

Il signor Roberts ha visitato la Francia, l'Inghilterra, l'Alemagna e l'Italia. Egli si è imbarcato sull'*Etiopia* a destinazione di Sierra Leone.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino. 14 Dicembre*

Questa mattina S. M. il Re ha inaugurato con la consueta solennità la sessione legislativa delle due Camere del Parlamento Nazionale.

Fin dalle 9 del mattino l'Aula del Palazzo Madama era ingombra di spettatori: le signore occupavano le gallerie inferiori, e gli uomini le superiori. Alle 10 incominciavano a giungere i senatori ed i deputati. I componenti del Corpo diplomatico estero in grande uniforme occupavano, secondo il solito, la tribuna a destra del trono.

Poco dopo le ore dieci ed un quarto giungevano le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta, che prendevano posto nella tribuna a sinistra del trono.

Alle ore dieci e mezzo precise il battere dei tamburi annunziava che S. M. il Re usciva dal palazzo. Lungo il suo passaggio S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano e da numeroso e brillante Stato Maggiore, era salutato dalle vive e fragorose acclamazioni della Milizia nazionale, le cui schiere erano assai numerose, e della popolazione raccolta in Piazza Castello.

Nell'entrata del Palazzo Madama si riceviano ad aver l'onore di ricevere la M. S. alla testa delle deputazioni delle due Camere S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, presidente del Senato del Regno, ed il generale Zenone Quaglia, presidente di età della Camera elettiva, ed i Ministri del Re.

Allorchè S. M. ha posto il piede nell'aula del Palazzo Madama, i Senatori e i Deputati e tutti gli astanti si sono levati in piedi prorompendo in applausi clamorosissimi. Il fragore dei battimani era interrotto dalle grida cordiali di *Viva il Re!*

Gli applausi sono durati parecchi minuti, e quando sono cessati il Ministro dell'interno dopo aver preso gli ordini del Re ha invitato a nome della M. S. i Senatori ed i Deputati a sedere. Quindi il Guardasigilli ha fatto l'appello dei nuovi Senatori ed il Ministro dell'interno quello dei Deputati; dopo che i Ministri hanno letta la formola di giuramento ogni Senatore ed ogni Deputato all'appello del suo nome si alzava e stendendo la mano rispondeva *lo giuro.*

S. M. il Re ha quindi letto con voce sonora e vibrata il seguente discorso:

« Signori SENATORI — Signori DEPUTATI,

« Nel ritrovarmi in mezzo a voi dopo le recenti elezioni mi è grato il manifestarvi la fiducia che la nuova legislatura adempierà l'alta sua missione con patriottismo e senno pari a quello, di cui già diede prova la legislatura che ha testè compiuto il suo mandato. Non dubito rinvenire in voi il medesimo forte e leale concorso nello applicare e svolgere quei principii liberali sui quali riposa, ormai in modo irremovibile, la nostra politica nazionale. (S. M. pronuncia queste parole con enfasi, ed esse producono nell'uditorio una vivissima impressione. Le grida di *Viva il Re* echeggiano entusiastiche per alcuni minuti nell'aula).

« Le nostre relazioni colle Potenze straniere si mantengono regolari e soddisfacenti.

« L'interruzione delle relazioni diplomatiche con uno Stato vicino, avvenuta per cagioni che l'Europa ha potuto apprezzare, sussiste tuttora; essa però non pose ostacolo al corso normale dei rapporti civili e commerciali dei due Paesi.

« Ho ordinato al mio Governo di comunicarvi nuovi Trattati conchiusi nell'interesse della pubblica giustizia, della navigazione e del commercio colla Spagna, colla Danimarca e colla Persia.

« L'aumento dei nostri interessi commerciali nei Paesi stranieri ha reso indispensabile un migliore ordinamento del servizio consolare. Vi sarà sottoposto un progetto per attuare questa grave riforma.

« Dai miei Ministri vi verranno pure presentati varii progetti sopra importanti argomenti d'interna amministrazione.

« Sarà possibile, mercè una rigorosa economia, il mantenere nei bilanci il pareggio fra le entrate e le spese ordinarie, non ostante gli sfavorevoli eventi che si opposero al regolare sviluppo delle risorse dello Stato. Converrà nondimeno ricorrere al credito per provvedere alle grandi opere iniziate dalla Spezia al Cenisio a difesa dello Stato, a vantaggio ed onore della Nazione. *(Bene, Bene)*

« Signori SENATORI — Signori DEPUTATI,

« Volgono oramai dieci anni dacchè il mio Augusto Genitore chiamando i suoi popoli a libertà dava loro lo Statuto. Informando l'intiera mia vita a quell'atto magnanimo ho dedicato ogni mia forza a fecondare il pensiero che glielo aveva dettato. *(Acclamazioni vivissime e prolungate)*

« Possa la sua memoria, che oggi simboleggiata in marmo confido alla vostra venerazione, inspirare tutte le vostre deliberazioni pel bene e per la gloria del Piemonte e della comune patria italiana ».

Nuovi e maggiori applausi hanno accolto le ultime parole di S. M., e quindi il Ministro dell'interno ha dichiarato aperta la sessione legislativa 1857-58.

S. M. il Re ha allora lasciato la sala ed è tornato a palazzo accompagnato dagli stessi evviva ed applausi con cui era stato accolto nel venire.

In questo giorno solenne, in cui si schiudono i consigli della Nazione, il paese ha colto con affettuosa premura l'occasione di attestare, con le sue ovazioni, all'amatissimo Sovrano, quei sensi di gratitudine, di riverenza e di ossequio amorevole, che sono antichi, ma si rinnovano sempre, come sono antichi e si rinnovano sempre i benefizi largiti da S. M. il Re Vittorio Emanuele II e dalla sua inclita Dinastia.

Si è ricevuto avviso che nel mattino di ieri il R. piroscafo *Dora* giungeva nel porto di Nizza con a bordo tre battaglioni del 4.o regg. di fanteria provenienti da Sassari in ottima salute.

SOMMARIO POLITICO

Lo splendido trionfo riportato nelle recenti elezioni belgiche dal ministero Rogier e dalla parte liberale è salutato con manifestazioni di gioia in tutte le città di quel regno, e l'annunzio di esso è accolto con simpatia e con soddisfazione dall'opinione liberale in tutta Europa.

La Camera dei rappresentanti del Belgio si compone di 108 deputati: 107 sono finora conosciute: 70 appartengono ai liberali e 37 all'opposizione di destra.

I tre ex-ministri Nothomb, Mercier e Dumon non sono stati rieletti; laddove l'attuale ministro signor Rogier è stato eletto in pari tempo a Brusselle e ad Anversa.

In tutte le città i candidati liberali sono stati eletti con maggioranze imponenti. A Gand dove gli ex-deputati erano fra i componenti della destra, i nuovi eletti sono tutti liberali.

Tutti i giornali e tutti i carteggi concordano nell'affermare che le operazioni elettorali sono procedute con la massima calma e regolarità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Parigi, 12 *dicembre (matt.)*

Bombay, 17. Sir Colin Campbell ha passato il Gange con 5000 uomini. Il colonnello Greathead con altri 5000 uomini è giunto ad Alanbagh, dove aspetta il generale Campbell per marciare uniti sopra Luknow, che tiene fermo sebbene circondato da tutte le parti.

Hong-Kong, 30. Si fanno i preparativi per attaccare Canton.

Londra (notte). La proposta del cancelliere dello Scacchiere relativa alla Banca, combattuta dal sig. D'Israeli e dal sig. Gladstone, è stata adottata con 295 voti contro 117.

Amborgo, 11. Si temono nuovi sinistri.

Parigi, 12 (*sera*).

L'incasso metallico della Banca d'Inghilterra è aumentato di 640,000 lire sterline in confronto di quello della settimana precedente.

Credito mobiliare 727.

Strade ferrate austriache 675.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 435.

Strade ferrate Lombardo-Venete 593.

Parigi, 14 x.*bre (matt.)*

Il Parlamento Inglese è stato prorogato al 4 febbraio.

L'*Indépendance Belge* ha ricevuto un dispaccio in data di Vienna 12 che annunzia avere il Governo della Sublime Porta, con l'assenso delle potenze che hanno sottoscritto il trattato di Parigi, disciolto i divani dei Principati

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 12 dicembre 1857, ricevuto alle ore 5 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0	66 65	66 70
id. 4 1/2 0[0	91 50 98	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0[0	» » » »	94 3/4
» Piemontesi 1849 5 0[0	88 75 89	» » » »
» Rothschild 1853 3 0[0	53 25 52 75	» » » »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 12 xbre stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. quattro . . . . . L. 1 04

Torino, dal civico palazzo, addì 11 xbre 1857.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *La question d'argent.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *L'tartuffo politico.*

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *Zaira*, tragedia di Voltaire.

www.internetculturale.it

CITTA' DI VIGEVANO

PRIMA NOTA

delle obblazioni raccolte in Vigevano a soccorso dei danneggiati poveri dalle inondazioni nella provincia Lomellina.

Municipio, con deliberaz. 29 bre	L. 100 »
Varii cittadini	» 185 60
Tribunale provinciale	» 20 »
	L. 305 60

CITTA' DI RACCONIGI

Stante l'aumento del decimo sul prezzo a cui fu deliberato il triennale appalto dei *Diritti di Gabella*, nel giorno 17 dell'andante mese, ore 3 pomeridiane, avrà luogo l'incanto definitivo di detti diritti sull'annuo prezzo di L. 25,333.

Racconigi, li 10 dicembre 1857.

COMUNITA' DI CUORGNÈ

Si fa noto al pubblico, che giovedì, 17 del corrente, alle ore 2 di sera, avrà luogo in Cuorgnè l'incanto e successivo deliberamento dell'appalto del canone gabellario assegnato al Comune in L. 12m., su cui verrà aperta l'asta pubblica.

L'appalto sarà durativo per quattro anni, a partire dal primo gennaio pross. 1858.

Le condizioni sono visibili nella segreteria comunale.

I fatali ristretti a giorni 5 scadranno col giorno 22 corrente dicembre.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali

Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di dicembre

Viaggi del MONGIBELLO e POMPEI toccando Livorno :

Al *Mercoledì* 16, 23 e 30, per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pom.

ARRIVI IN GENOVA

tutti i *Martedì* d'ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA

tutti i *Mercoledì* d'ogni settimana

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo Filli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 3.

» Milano, all'Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT

Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

Rimedio per eccellenza, e di una efficacia esperimentata nelle malattie

SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE

I CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell'Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle AFFEZIONI SIFILITICHE recenti o antiche, gli SCOLI BLENORROICI, ULCERI, ESCRESCENZE, ecc., e nelle MALATTIE COSTITUZIONALI, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come TUMORI, ULCERI, PUSTOLE, SIFILIDE, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle ERPETI corrodenti tubercolose — per distruggere i BITORZOLI, le MACCHIE ROSSE ed altre MALATTIE CUTANEE — SCABBIE inveterate, TIGNE ribelli, la LEBBRA, ecc.; finalmente nella GOTTA, i REUMATISMI cronici, ecc.

(*Ved. l'istruzione che si distribuisce* gratis).

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, num. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso : *Torino*, D. Mondo, via B.V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, firm.; — Vendita al minuto : *Torino*, presso Depanis e Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza : *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti,; Casale, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschierd; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

DA VENDERE

Varii lotti di PIANTE d'alto fusto di rovere e di noce, sui territorii di Mondovì e della Margherita presso Cuneo.— Dirigersi in Torino dal notaio Teppati ed in Mondovì-Piazza dal sig. Bartolomeo Barbero.

CITTA' DI TORINO

Si fa noto, che sabbato, 19 del corrente mese, alle ore 9 del mattino, il Sindaco procederà al secondo incanto, in tre distinti lotti, col metodo dei partiti secreti, per la provvista di candele di cera, di quelle steariche, e d'olio d'oliva, nelle qualità, quantità e sui prezzi apparenti dai capitoli di condizioni da osservarsi, che ognuno potrà esaminare in tutti i giorni nella segreteria civica (4.a Divisione, *Economia*), e che procederà al deliberamento, qualunque sarà il numero degli obbiatori, all'offerente maggior ribasso dai complessivi corrispettivi per ogni lotto.

SI NOTIFICA INOLTRE

Che alle ore 9 e 1/2 del giorno suindicato si procederà pure dal Sindaco all'incanto che seguirà col metodo delle candele, ed al successivo deliberamento all'offerente maggior aumento ai prezzi d'asta, per l'affittamento di cinque serbatoi da ghiaccio, situati negli antichi quartieri dei macelli nelle sezioni di Po, Dora e Monviso, sotto l'osservanza delle relative condizioni depositate a pubblica visione nella accennata Divisione 4.a della Civica segreteria.

OPIFICIO PRIVILEGIATO

DI CUCITURA MECCANICA

di CARLO BIANCO e COMP.

via Doragrossa, casa Sclopis, rimpetto al n. 15

BUSTI

CORREDI PER NOZZE E BATTESIMI.

Si ricevono commissioni per cuciture sopra ogni tessuto si fino che ordinario.

DA RIMETTERE

Albergo dell'Aquila Nera

in Saluzzo, via di Torino, casa Sosso.

Per le condizioni dirigersi al proprietario.

VETRAIE già AVENA

Piazza Vittorio Emanuele, n. 36

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., deposita di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

DA VENDERE

CASCINA presso questa città e poco oltre la Cinta Daziaria, con aia spaziosa, e tettoia cinta di muro che possono adattarsi a grandi magazzini, ed una CASA in Torino con ampie tettoie, suscettibile di ampliazione.

Dirigersi al notaio coll. Teppati.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 28 del prossimo venturo dicembre, in Limone, e nella sala d'udienza di quella giudicatura, al rogito del segretario infrascritto, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni stabili dei minori Gio. Battista, Cassiano Antonio e Donato, fratelli Giordanengo, fu Donato, residenti in Vernante, alle ore 9 antimeridiane del giorno indicato.

Limone, li 25 novembre 1857.

Caus. Giovanni Agliaudi segr.

PIA UNIONE DEI MASTRI SARTI

I Direttori invitano i loro colleghi sarti e sarte, i quali desiderassero concorrere all'estrazione a sorte di una delle doti lasciate dal testamento della signora Ansaldi a favore delle figlie di essi, a voler presentare la loro supplica al sottoscritti prima della fine del corrente mese, avendo luogo detta estrazione il 4 gennaio 1858.

Vercellino G. — Teppati L., *Direttori.*

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE DEL TICINO

Prodotti dal 3 a tutto il 9 x.bre 1857

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 25690 50		
Bagagli	» 1445 15	40835	18
Merci a G. V.	» 2167 95		
Merci a P. V.	» 41831 58		
Quota per l'esercizio di Biella	»	4698	63
Minimo per l'eserc.° di Casale	»	5898	90
Totale L.		49432	71
Dal 1° genn. al 2 x.bre	»	2326295	19
Totale generale L.		2375727	90

PARALLELO

Prodotto prop. 1857 L.	40835 18	6476	12 in più
Corrisp. nel 1856 »	34665 06		
Media giorn. 1857 L.	5805 15	477	42 in più.
Idem 1856 »	5627 73		

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3078	95
Bagagli	»	103	00
Merci a G. V.	»	433	40
Merci a P. V.	»	2039	45
Totale L.		5354	80
Dal 1° genn. al 2 x.bre	»	219506	55
Totale generale L.		224861	35

PARALLELO

Prodotto 1857 L.	5354 80		
Corrisp. 1856 »	4293 80		
Differenza in più L.	1061 00		

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	4349	10
Bagagli	»	119	05
Merci a G. V.	»	278	90
Merci a P. V.	»	1745	49
Totale L.		6492	45
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L. 3898 90			
Quota al Governo per locomozione » 1635 79		5534	69
Differenza in più L.		957	76
Prodotto netto dal 22 marzo al 2 dicembre	»	80076	91
Totale prodotto netto L.		81034	67

OCCASIONE FAVOREVOLE

Si desidera vendere una compita mobiglia e cedere il fitto di un alloggio di 5 camere al primo piano, 4 al piano terreno, e vasto giardino, il tutto a modicissimo prezzo.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al portinaio di casa Penasso, viale del Re, n. 9.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES			Ogni Martedì per NIZZA	ore 6 pom.	
» Martedì	»	» NIZZA	» Mercoledì	» PORTOTORRES	» 9 ant.
» »	»	» LIVORNO	» »	» LIVORNO	» 6 pom.
» Giovedì	»	» MARSIGLIA	» Giovedì	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	ore 6 pom.
» »	»	» NIZZA	» Sabbato per NIZZA	»	6 »
» Venerdì	»	» LIVORNO	» »	» LIVORNO	» 6 »
» »	»	» CAGLIARI	» »	» MARSIGLIA	» 2 »
» Sabbato	»	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» »	» CAGLIARI	» 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI			» 10 e 25 del mese, per TUNISI		» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

VITALINA STECK

DI STOCCARDA

CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHLE antico professore della Scuola di Medicina pratica di Parigi « *in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data.* » — Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del Governo francese* impresso sulla firma in rosso. *V. Rachon cadet*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne*, 64. — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Genova*, Bruzza farm.; G. Rossi, parrucchiere, via Nuovissima; *Nizza*, Dalmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini.

DIFFIDAMENTO

Si fa girare per Torino uno *stampato anonimo* che porta in fronte il titolo di *Società del Dispensario Omeopatico Torinese*, e ha per scopo di caparrare socii. I sottoscritti si trovano in dovere di dichiarare che non hanno concorso a quello *stampato*, e che per ragioni, che diranno a suo tempo, non saranno mai per prendere alcuna parte a quella *Società*.

Torino, li 8 dicembre 1857.

Dottore Dadèa — Dott. Luigi Coddè
Dott. Bertolini — Dott. Bottino.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto e per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto sociale si inseriscono i seguenti numeri di certificati interinali di quelle azioni rispetto ai quali si è verificato il difetto di pagamento dell'Ottavo Decimo, il di cui versamento fu regolarmente richiesto pel giorno 22 del prossimo passato ottobre 1857.

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
2401	2462	7058	»	8781	8784
3599	3680	7062	»	8790	8814
3682	3689	7183	7187	8845	8878
3692	3703	7195	»	8883	8897
3731	3750	7201	7216	8902	8924
3761	3770	7285	7289	8935	8995
3781	3850	7306	7309	9049	9457
3902	»	7399	7402	9183	9200
3853	3854	7405	7406	9221	9255
3861	»	7477	7480	9317	9319
3863	»	7482	7484	9341	9360
4121	4130	7487	7489	9401	9410
4184	4270	7491	7495	9450	9469
4331	4340	7499	7501	9486	9487
4351	4400	7506	7529	9490	»
4451	4700	7680	7750	9515	9517
4751	4800	7865	7868	9524	»
4851	5000	7881	7884	9533	»
5101	5160	7905	7936	9538	»
5631	5650	7955	»	9545	»
5661	5670	7958	»	9554	9555
5818	»	7960	7964	9571	»
5879	5893	7969	7972	9575	9576
5931	5938	7993	8004	9594	»
5959	5986	8101	8162	9596	9597
5994	6013	8188	8191	9599	9603
6062	6063	8197	8247	9607	»
6066	»	8262	»	9626	9627
6090	6093	8266	8304	9642	9643
6098	6123	8320	8339	9647	9650
6174	6193	8356	8370	9652	»
6224	6243	8376	8390	9661	»
6324	6337	8441	8499	9674	9675
6348	6379	8525	8574	9683	9686
6450	6469	8712	8713	9688	9689
6618	6625	8719	8721	9697	»
6648	6657	8723	8727	9714	9717
6821	6832	8730	8733	9722	»
6851	6868	8736	8737	9729	»
6901	6908	8740	»	9731	»
6921	6932	8742	8749	9733	9738
6940	6943	8751	»	9748	9922
6980	6985	8756	»	9948	9997
7020	7035	8758	8759	10537	10636
7045	7051	8764	8766	10737	10740
7053	7054	8771	8772		
7056	»	8774	8779		

I quali certificati saranno posti in vendita per duplicato con apposito avviso, a senso del succitato art. 12.

Casale, li 28 novembre 1857.

IL DIRETTORE GERENTE.

EMANCIPAZIONE

Con atto passato avanti la giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, in data del 7 marzo 1857, rogato Remigio, notaio e segretario, il signor Vincenzo Antonielli emancipò il di lui figli dottore Giuseppe e Michele.

Si rende noto al pubblico tale emancipazione, nell'interesse del signor emancipante, per ogni effetto che di ragione.

NOTA

Per scrittura 31 ottobre 1857 il signor Giuseppe Ballor contrasse società in accomandita colli signori Giuseppe e Luigi fratelli Cora per la vendita all'ingrosso di spiriti, Rhum e simili, sotto la ditta Giuseppe Ballor e Comp., da durare per anni sei.

Il fondo d'accomandita si è di L. 40,000.

NOTA

Con ordinanza 26 novembre scorso l'ill.mo signor conte Avogadro, giudice presso il regio tribunale provinciale di Cuneo, specialmente commesso, e sull'instanza della Maria Risso, assistita ed autorizzata dal di lei marito Gio. Battista Tolosa, domiciliata sulle fini di Villafalletto, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,200 e relativi interessi, prezzo degli stabili subastati in odio dell'eredità giacente del fu Giuseppe Antonio Ferrando, apertasi in Villafalletto, rappresentata dal suo curatore sig. Carlo Negro, dimorante pure a Villafalletto, situati tali stabili sul territorio dello stesso luogo, e con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo in data 9 settembre ultimo scorso deliberati a favore del signor Costanzo Sosso, domiciliato in Cuneo, e furono ingiunti tutti li creditori interessati nella medesima a proporre i loro crediti, e depositare i relativi documenti nella segreteria del tribunale predetto, fra il termine di giorni 30, il tutto a termini del vigente Codice di Procedura civile.

Cuneo, li 12 dicembre 1857.

G. Fissore proc. dei poveri.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 296 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Provincie	» 45	23	12
Estero (*Franco ai confini*)	» 82	26	14

Martedì 15 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 55	28	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

(14 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 276 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera		9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera
748 03	748 20	748 62	+ 1 8	+ 9 2	+ 3 4	+ 1 8	+ 9 0	+ 6 2	— 4	O.	O.	S. nebbioso	Sereno		S. con vap.

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale per ricevere la Collezione completa dei Rendiconti delle DUE CAMERE della incominciata Sessione, sono invitati a presentare le loro richieste al più presto affine di evitare le lacune nella serie dei fogli.

AVVISO

Col cominciare dall'anno prossimo s'introdurranno nella compilazione della *Gazzetta Piemontese* alcuni importanti miglioramenti.

Nell'intendimento d'ampliarne considerevolmente la parte letteraria, l'antica redazione si è assicurato il concorso di nuovi scrittori, i quali daranno l'opera loro a far sì che un certo spazio del Giornale venga *quotidianamente* consacrato a *studi critici sulle letterature moderne, alla critica bibliografica e teatrale, a rassegne di scienze e belle arti*, non che a *romanzi, novelle ed articoli di varietà*.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 DICEMBRE 1857

S. M., con Decreti del 6 dicembre, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Bigotti sac. D. Gio. Antonio, prof. elementare e di disegno nel R. Collegio d'Asti, nominato ad esperimento ripetitore di 2.a classe pel disegno e supplente per le lettere italiane nel Collegio militare;

Canepa Cesare, istitutore nel R. Collegio d'Asti, nominato ad esperimento assistente maestro di 1.a classe per la calligrafia nel Collegio militare;

Vandersi Aurelio, sergente nel battagl. Real Navi, promosso sottoten. guardia nella Compagnia Guardie del Corpo di S. M.;

Rizzo Santino, furiere nelle Compagnie Veterani, nominato guardarme nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare di Genova;

Conta Luigi Vincenzo Maria, sergente nel Corpo Reale di Artiglieria reggim. da piazza, id. id. di Lesseillon;

Barbera Gio. Antonio, sergente addetto al Collegio militare, id. id. id.;

Ghio Gaetano Antonio, sergente nel regg. Zappatori del Genio militare, id. id. di Fenestrelle;

S. Martino di Strambino cav. Carlo, luogot. nell'arma di fant., in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato al 9 regg. fant.;

Solinas dott. Gio. Maria, medico di regg. di 2.a classe nel Corpo sanitario militare, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Stawianowski Michele, capitano della soppressa Legione polacca, in aspettativa, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Golzio Liberata Maria nata Golzio, vedova di Giuseppe, aiutante di 4.a classe del Genio militare, ammessa a far valere i suoi titoli ad un'annua pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 Dicembre.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Poste.

Nelle città di Torino, Genova, Alessandria, Chambéry, Cagliari, Cuneo, Ivrea, Nizza, Novara e Sassari sono stabilite vendite di francobolli col mezzo di persone estranee all'Amministrazione postale, secondo il disposto degli articoli 3 e 4 del Decreto Reale 29 novembre ultimo (n. 2546 degli Atti del Governo.

Le concessioni di vendita potranno essere in numero di 24 per Torino; di 18 per Genova; di 8 per Alessandria, Cagliari, Chambéry e Nizza; di 6 per Novara; di 4 per Cuneo, Ivrea e Sassari.

Gli aspiranti ad una concessione di vendita dovranno presentare la loro domanda per iscritto su carta bollata da centesimi 50 alla Direzione postale del luogo della rispettiva residenza.

Le concessioni verranno solo accordate a quelle persone che esercitano un'industria od un commercio in un locale al *piano terreno con accesso immediato dalla pubblica via.*

Nella domanda si dovrà indicare la natura dell'esercizio, la via e l'isolato dove è stabilito.

Le persone cui sarà concessa la vendita dovranno pagare il valore dei francobolli nell'atto che ne faranno richiesta alla Direzione divisionale delle poste. In pari tempo verrà corrisposto a dette persone l'aggio del 5 0/0 colla *riserva di corrispondente* valore in francobolli.

Al Ministero dei Lavori Pubblici compete di concedere la vendita. Coloro che l'avranno ottenuta dovranno sempre tenere affisso in luogo apparente un cartello a stampa colla seguente iscrizione: *Vendita di francobolli.* Questo cartello sarà somministrato dall'Amministrazione.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 12 corr.:

Assemblea federale. Seduta del 9 dicembre. (V. Gazz. pr. c.).

— Gli oggetti di cui si è occupata l'assemblea federale in questa seduta prima di procedere alla nomina del Consiglio federale, sono:

Messaggio del Consiglio federale relativo alla dimanda di grazia del soldato grigione Gaudenzio Barandun stato condannato a sei mesi di detenzione per furto da lui commesso a danno di chi gli aveva dato quartiere: il messaggio conchiude per il rifiuto della grazia, e la dimanda è reietta all'unanimità;

Il conflitto di competenza del Cantone di Vaud relativo all'esenzione delle risoluzioni federali sulla ferrovia di Oron: esso è rimandato ad una Commissione, da nominarsi dalla presidenza.

I motivi sui quali fondò il sig. Camperio la sua proposizione di aggiornare le nomine dei membri del Consiglio federale fu che ieri ancora alle ore 10 ignoravasi che oggi si dovesse procedere a tale elezione.

Abbiamo già annunciato che questa proposizione non fu adottata, e già abbiamo fatto conoscere le nomine avvenute colle relative votazioni.

— *Del 10.* La presidenza annuncia aver nominato a comporre la commissione incaricata di riferire sul conflitto di competenza elevata dal Cantone di Vaud i signori Escher, Pfyffer, Hungerbuhler, Niggeler, Jager, Beroldingen, Fazy, Streng e Vigier.

È data comunicazione della dichiarazione dei confermati consiglieri federali che accettano la nomina in loro fatta.

Si procede alla nomina del presidente del Consiglio federale per il 1858, ed al primo scrutinio risulta eletto il signor dott. Furrer con voti 112 sopra 133.

A vicepresidente vien eletto al primo scrutinio il signor Stämpfli con voti 74 sopra 135 (Knusel ebbe voti 21, Frey-Herosé 21, Pioda 10, Nan 8).

A cancelliere della Confederazione vien confermato, al primo scrutinio, con voti 131 sopra 136, il sig. Schiess.

Si procede alla nomina dei membri del tribunale federale: i nomi degli eletti furono già fatti conoscere dal nostro corrispondente telegrafico nel dispaccio che abbiamo pubblicato ieri.

— Il *Rund* ha i seguenti ulteriori particolari sulla corrispondenza diplomatica avvenuta fra l'Austria e la Svizzera circa ad un caso di violazione di confine, di cui abbiamo fatto parola nei precedenti numeri:

Nell'ottobre 1856 era venuto dal Ticino un reclamo perchè a Ponte Tresa un contrabbandiere era stato dalla guardia di confine austriaca inseguito oltre il fiume Tresa e con ciò erasi violato il confine. Il Consiglio federale aveva dato ordine al suo incaricato d'affari in Vienna di sottoporre la cosa immediatamente all'I. R. governo, e di chiedere le riparazioni solite in simili casi. Ora con dispaccio del 23 novembre p. p. l'incaricato d'affari mandava la risposta che era stata data dal ministero imperiale e che contiene una esposizione del fatto giusta le risultanze dell'inchiesta delle autorità lombarde. Come suole avvenire, le circostanze delle due inchieste variano essenzialmente. Inoltre il ministero imp. notava che la decisione se nel caso concreto siavi stata o no violazione dipende principalmente dalla risoluzione della quistione del diritto di sovranità per riguardo al fiume Tresa.

Questa quistione essere tuttora indecisa, nè il trattato di Varese del 22 agosto 1792, nè la convenzione che regola i confini del 21 settembre 1678, non avendo deciso a quale Stato appartenga il fiume Tresa. Sinora essersi ritenuto che questo fiume appartiene in comune ai due Stati, ed in tale supposizione non potersi nel premesso caso scorgere una violazione del territorio svizzero. Del resto, l'intendenza imperiale delle finanze aver traslocato l'impiegato che ha dato luogo a questo reclamo, nè potersi fare di più. Dal traslocamento di tale impiegato doversi riconoscere la premura del governo imp. di procurar di togliere, per quanto sta in lui, ogni occasione di simili conflitti.

Il Consiglio federale, dopo averne dato notizia al governo del Ticino, aggiunse che a suo vedere, non potevasi dare seguito ulteriore alla cosa, e ciò sia in considerazione delle allegate circostanze, sia per riguardo alla traslocazione dell'impiegato, la quale è una riparazione del commesso mancamento. Inoltre il Ticino fu invitato a dare ragguagli schiarimenti sullo stato dei confini lungo la Tresa, il governo austriaco sembrando considerar come dubbi anche quei confini.

— Il governo di Lucerna, sotto riserva della ratifica del Gran Consiglio ha accordato ai signori F. Schmid, dott. Hildebrand, W. Wildbolz e socii la concessione per la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata da Lucerna ai confini del Cantone nella direzione di Zurigo. I concessionari pagheranno entro tre mesi dopo sancita la concessione, fr. 60,000 per cauzione ed incomincieranno i lavori entro sei mesi.

— La ferrovia da Lione a Ginevra sarà aperta in tutta la sua estensione dal 15 al 25 gennaio prossimo per le merci e per i convogli a piccola celerità. La linea sarà però inaugurata il 2 marzo per il servizio dei viaggiatori.

BASILEA-CITTÀ. Il nuovo Gran Consiglio, costituitosi il 7 dicembre, ha nominato a suo presidente il sig. Ronas, ed a vicepresidente, dopo parecchi rifiuti, il sig. dott. Burckardt-Furstemberger. I membri del piccolo Consiglio sortenti, signori P. Merian, Geigy, Stamp, Iselin, Laroche-Stahelin e Sarasin furono tutti confermati.

INGHILTERRA

LONDRA, *11 dicembre.* Continuando la seduta di ieri della Camera dei Comuni, il sig. Walker dice, fra le altre cose, che l'argomento di coloro i quali pretesero che l'ammessione d'un ebreo nella Camera istessa distruggerebbe il suo carattere cristiano ha la più grande rassomiglianza a quel ragionamento dei cipai, i quali credono che una carruccia col grasso distruggerebbe la loro religione.

Il Divino Autore della nostra religione disse: « Il mio regno non è di questo mondo. » Il carattere cristiano del paese dipende dalla religione personale del popolo, e la presenza degli israeliti nella legislatura farebbe tutt'altro che distruggere il suo carattere cristiano, nella guisa stessa che il paese non perdette il suo carattere per la presenza degli ebrei che vi si trovano.

Dopo alcune altre osservazioni e risposte, ed una nuova discussione a cui prendono parte il sig. Coningham ed il sig. Hewart, la mozione è adottata, ed è ordinato che il bill sarà presentato.

Il bill relativo alla pensione di sir Henry Havelock è letto per la seconda volta.

— Nella tornata d'oggi della Camera istessa, il signor Griffith annunzia che dopo le vacanze chiamerà l'attenzione del governo sulla domanda fatta dal governo francese al governo turco per ottenere la permissione di costruire il canale di Suez.

Il sig. Blackburn chiede se il governo dell'India ha determinato di ammettere il principio giusta il quale un'indennità sarebbe accordata per le proprietà distrutte dalla ribellione nell'India.

Il sig. Smith risponde che la quistione non è stata ancor decisa.

Il sig. Wise domanda perchè la memoria degli abitanti di Calcutta, i quali si lamentano del governator generale non sia stata presentata alla Camera dei Comuni, e da quale autorità fu ritirata.

Lord Palmerston dice che egli la rinviò perchè era contraria alla regola invariabile secondo la quale essa non può pervenire se non per mezzo del governatore generale, che manda nel tempo stesso la risposta alla querela, e perciò il governo è in possesso dei fatti esposti dalle due parti.

Sir Giorgio Grey, in risposta ad una domanda di sir Lacy Evans, annunzia che subito dopo la fine delle vacanze parlamentari egli presenterà un bill per la riforma della Corporazione di Londra (*Applausi*).

Lord Palmerston. Non volendo il governo far sedere la Camera posdomani, io non ho intenzione di proporre l'aggiornamento della Camera a lunedì, se il dibattimento è chiuso stassera istessa sulla mozione per la nomina della Commissione della Banca. La Camera si riunirà domani per la sanzione reale del bill d'indennità, e poscia s'aggiornerà fino al 4 febbraio.

SPAGNA

La *Gazzetta de Madrid* dell'8 corr. descrive diffusamente la cerimonia della presentazione al principe delle Asturie degli ordini principali di Spagna. Leggesi in quel giornale officiale:

« Ieri 7 corr., alle 4 pom., immediatamente dopo la cerimonia del battesimo di S. A. R. il serenissimo principe delle Asturie, ebbe luogo nell'appartamento reale il ricevimento solenne fatto da S. M. il re della Croce della Vittoria, destinata dal principato delle Asturie all'augusto neonato, e la decorazione del principe delle insegne degli ordini del Toson d'Oro, di Carlo III, d'Isabella la Cattolica e di San Giovanni di Gerusalemme.

Il re seguito dalle LL. AA. RR. la serenissima Infanta Maria Isabella Francesca d'Assisi, la serenissima Maria Luisa Ferdinanda e suo augusto sposo il duca di Montpensier, entrò negli appartamenti della regina. Il re seduto, la Commissione nominata dal principato delle Asturie per assistere all'atto di nascita del principe, si fece innanzi.

La Commissione era specialmente incaricata di offrire a S. A. R. il principe delle Asturie le insegne rappresentanti la famosa croce di quercia che portò e i di lui successori portavano come stendardo nelle loro battaglie contro i Mori e che ora si conserva nel santuario d'Oviedo. Questa croce che è stata nominata fin da quell'antico tempo Croce della Vittoria costituisce le armi del principato delle Asturie col motto *In hoc signo vincitur inimicus.*

Il signor Alessandro Mon, primo membro della Commissione, presentando le insegne di brillanti (quelle stesse che furono fatte per essere offerte al principe delle Asturie, quando nacque la regina nostra sovrana) volse a S. M. le seguenti parole:

« Sire, i commissari del principato delle Asturie hanno in questo momento solenne l'onore di offrire a V. M. le insegne che debbono porsi sul petto del principe delle Asturie immediatamente dopo il suo battesimo. Misterioso emblema, rappresenta la croce, sotto la cui direzione i Pelagi e gli Alfonsi trionfarono dei nemici della lor fede e del loro popolo. Noi speriamo che il principe neonato, egualmente protetto da essa o procedente sulle orme dei suoi eroici predecessori, saprà crescere ancora la gloria della monarchia ».

Il re rispose alla Commissione esprimendo gli stessi voti e le stesse speranze, e manifestò tutta la sua simpatia e la sua gratitudine verso il principato delle Asturie.

La *Gazzetta* narra quindi con particolari analoghi la presentazione al principe delle Asturie degli ordini cavallereschi notati sopra.

Un'ordinanza reale dello stesso giorno accorda 22 gradi di brigadiere ai colonnelli più anziani delle varie armi e inoltre cinque croci pensionate di Maria Isabella Luisa per compagnia, squadrone o batteria, per un numero eguale d'individui delle classi di truppe dell'esercito, a cominciare dal secondo sergente inclusivamente, i più anziani dei quali non abbiano note sfavorevoli, e dieci croci semplici a coloro che in condizioni eguali verranno dietro ai primi per ordine di anzianità.

Il decreto d'amnistia, portante pure la stessa data, è così concepito:

« Desiderando di celebrare con un nuovo atto di mia clemenza reale la nascita del mio augusto figliuolo il principe delle Asturie, d'accordo col mio Consiglio dei ministri, ordino quanto segue:

Art. 4. Io concedo ampia e generale amnistia a tutti coloro che si trovano assenti dalla Spagna, o processati per delitti politici, e non per delitti ordinarii.

« Art. 2. Quanto alle provincie coloniali, il mio ministro del relativo dipartimento mi proporrà ciò che converrà di fare.

« Art. 3. Gli altri ministri daranno i provvedimenti necessarii perchè la presente mia ordinanza reale riceva la sua esecuzione ».

Un'altra ordinanza reca :

« La regina avendo saputo che, in virtù di ordini reali del 5 agosto, del 18 settembre e dell'1 ottobre ultimi, è stato proceduto all'arresto di un gran numero di persone notate sfavorevolmente e considerate come pericolose per la tranquillità pubblica e per la sicurezza individuale; avendo inoltre saputo che alcune di quelle persone sono state condotte a Cadice per essere trasportate alle Canarie (imbarco sospeso per ordine reale del 28 ottobre ultimo); e volendo che la nascita del principe delle Asturie sia per tutti i suoi sudditi una fonte di gioia e di soddisfazione, senza però mettere a repentaglio l'ordine e la tranquillità degli abitanti pacifici, ha ordinato: 1. che sieno messi in libertà tutti i ditenuti per provvedimento governativo, i quali potranno tornare alle lor case; 2. che per risiedere in quelle provincie nelle quali trovasi stabilito lo stato d'assedio, in seguito a circostanze speciali, cotali individui dovranno ottenere preventivamente la permissione dell'autorità militare ».

E finalmente un' ordinanza reale dello stesso giorno 7 accorda la riduzione del quinto della loro pena ai condannati ai ferri e alla reclusione ; del quarto ai condannati ai presidii, al carcere e alla detenzione di prima classe ; del terzo ai condannati ai presidii , alla prigione e alla detenzione di seconda classe; e della metà ai condannati ai presidii, al carcere correzionale e al bando.

Colla stessa ordinanza si fa remissione di altre pene.

ALEMAGNA

BERLINO, 8 *dicembre*. Una corte d'appello della Slesia ha dichiarato che l'ordinanza del 27 novembre che sospende per tre mesi la tassa legale dell'interesse non può esercitare effetto retroattivo. Un giornale giudiziario ha preteso che la corte di cassazione aveva emesso un parere contrario. Ma il fatto è smentito.

Il nostro inviato a Roma , signor de Thile, il quale ha ottenuto un congedo, è arrivato a Berlino. L'interim a Roma è tenuto dal signor di Reumont, inviato di Prussia a Firenze, il quale è arrivato a Roma alcuni giorni fa (Corrisp. dell'*Indép. Belge*).

— 10 *dicembre*. Un giornale del Mezzogiorno crede di poter annunziare che, all'apertura delle Camere , il principe di Prussia sarà probabilmente incaricato della reggenza in virtù dell'art. 56 della costituzione. Le persone che sono in grado di esser bene informate dello stato reale delle cose non consentono in questo avviso. V'hanno sul tappeto tre combinazioni.

Nella prima il re riprenderebbe egli medesimo la direzione degli affari, grazie al miglioramento manifestatosi teste nella salute di S. M. Ma è noto nel tempo stesso che i medici raccomandano vivamente di usare riguardi alle forze dell'augusto convalescente.

Parlasi molto in secondo luogo della coreggenza,la quale suppone partecipazione del re agli affari del governo , e quindi maggior restrizione del mandato già tanto ristretto del principe di Prussia. Notano alcuni che gl'inconvenienti che potrebbero scaturire da somigliante combinazione , la quale presenterebbe pure il pericolo di affaticar troppo l'attenzione del re , si eviterebbero forse con un viaggio del re nel Mezzogiorno, viaggio di cui non si è fin qui abbandonato il disegno. La coreggenza sarebbe allora uno spediente per salvare tutte le convenienze.

La terza combinazione infine è la prolungazione pura e semplice del mandato attuale. Essa conserva le sue probabilità.

Discende da tutto questo che la reggenza propriamente detta è nello stato attuale delle cose poco probabile.

V'ho parlato or ora di un viaggio eventuale del re nel Mezzogiorno. A questo proposito mi si conferma che il duca di Sassonia Meiningen ha offerto al re , come residenza di primavera, la villa Carlotta, già villa Sommariva, sul lago di Como. Codesta villa, celebre pei siti e per opere d'arte preziose, appartiene, come è noto, al principe ereditario di Sassonia Meiningen, vedovo della principessa Carlotta di Prussia. D'altra parte il re di Napoli ha invitato il re ad andare ad occupare una villa nei dintorni della sua capitale. Ma credesi di sapere che quest'ultima offerta non potrà essere accettata.

Annunziasi che nella ricorrenza della festa degli Ordini, che si celebra regolarmente il 18 gennaio, non v'avrà quest'anno cerimonia propriamente detta. Le decorazioni , distribuite in piccol numero, saranno mandate a domicilio.

L'aiutante generale russo, principe Souwaroff, è giunto a Berlino, diretto per Pietroborgo (*Idem*).

AMBORGO , 10 *dicembre*. Scrivono all'*Indép. Belge* :

Mediante il soccorso di 2 milioni di franchi messi a sua disposizione dalla banca e dal governo danese , la casa Pontoppidan e Comp. ha potuto fin da ieri sera riprendere in parte i suoi pagamenti. Stamane tuttavia la sua condizione pareva meno assicurata perchè si sono aggiornati a domani i pagamenti delle tratte scadute oggi. Se cogli sforzi uniti della banca e del governo danese non si perviene a salvare da total fallimento la casa in quistione , è gravemente a temere che una folla di negozianti della Danimarca non si trovino avvolti nella sua caduta. Si comprende quindi perchè tanto importi si al ministero delle finanze come alla Borsa di Copenaghen — la quale si è spontaneamente portata garante verso il governo per 500 mila risdalleri della somma anticipata — di mantenere in piedi la casa danese stabilita ad Amborgo.

Il telegrafo di Stocolma ci annunzia stamane una nuova serie di fallimenti importanti scoppiati testè in quella capitale e in parecchie città marittime del regno. Temesi qui che la crisi non eserciti ancora deplorabili effetti prima di giungere al colmo in Isvezia e in Norvegia. Le nostre buone case di banca sembra abbiano preso la risoluzione di non più negoziare, accettare, nè pagare per conto di quei due paesi. Ne avverrà quindi necessariamente, se non scioglimento, interruzione almeno momentanea di tutti i grandi affari nei due regni.

Tutti i negozianti notabili che frequentano la Borsa a Stocolma hanno votato e sottoscritto un indirizzo al governo nel quale lo si prega istantemente di mettere a disposizione del commercio, con autorizzazione del Comitato legislativo delle finanze dello Stato, 10 milioni di risdalleri da impiegarsi in prestiti sopra deposito di mercanzie. Il Consiglio di Stato doveva riunirsi il giorno dopo sotto la presidenza del principe reggente per deliberare sopra quella petizione , e credevasi che una proposta verrebbe quanto prima dal governo presentata alle quattro Camere del regno , intesa ad ottenere la loro autorizzazione per contrarre all'estero un prestito destinato ad attenuare gli effetti della crisi.

— 8 *dicembre*. Il nuovo prestito che il governo ha fatto alla Banca nazionale, non è che di 1 milione 1/2 di scudi (5 milioni di franchi).

La costernazione è al colmo, quantunque sperisi ancora che la casa d'Amborgo alla quale lo feci allusione nella mia lettera di ieri, venga soccorsa in modo da poter riprendere i suoi pagamenti. La caduta di quella casa trarrebbe con sè quella di molte altre non solamente qua, ma eziandio nelle provincie.

Un Consiglio di Stato si è tenuto stamane sotto la presidenza di S. M. il re, il quale è ritornato nella sua capitale ieri sera , affine di presiedere alle deliberazioni del Consiglio sui provvedimenti più efficaci da prendere nella situazione attuale.

L'interpellanza del signor Hage non ebbe effetto alcuno. Il ministero ha dato una risposta piuttosto ambigua, e la discussione è stata vaga e saltellante. L'incidente terminò con una dichiarazione del Folkething, portante che esso è disposto ad appoggiare tutti i provvedimenti che il governo proporrebbe per far fronte alla crisi finanziaria (*Idem*).

DANIMARCA

COPENAGHEN , 7 *dicembre*. La situazione è ancora molto ardua. Quantunque la banca nazionale , alla quale il governo ha fornito un milione di scudi , abbia potuto consentire al rinnovamento a tre mesi di tutte le cambiali scontate da essa , ed abbia potuto aumentare le sue anticipazioni sopra effetti , lo scoraggiamento è tuttavia generale , e il commercio a poco a poco entra tutto in angustie. Sinora però non vi è che un numero piccolissimo di fallimenti dichiarati, ma quasi tutte le case sono scosse.

La Commissione, stata nominata per cercar modo di sormontare la crisi, ha chiesto al ministro delle finanze che un nuovo prestito di tre milioni di talleri (10 milioni di franchi) sia conceduto alla banca nazionale per metterla in istato di far fronte alle urgenze del momento. Attendesi la risposta del ministro per oggi. L'ansietà è grande , ma nissuno dubita che il governo in momento così difficile non faccia tutto il possibile per prevenire il sovvertimento che minaccia la Borsa e il cui contraccolpo si farebbe sentire in tutto il paese.

Oltre i quattro membri holsteinesi del Consiglio supremo che primi rinunziarono al loro mandato , anche il conte Baudessen e i signori Malmros e Preusser hanno dato le loro dimissioni. Sette nuove elezioni debbono dunque aver luogo : quattro delle quali saranno fatte dagli stessi membri della Dieta holsteinese e tre direttamente dagli elettori. Questi sono convocati pel 4 gennaio 1858. Il sig. Burchardi, sinora vicepresidente del Consiglio supremo, ha egualmente rassegnato il suo mandato, ma siccome la di lui nomina discende dal re, spetta quindi al governo di provvedere alla di lui surrogazione. Tutte queste dimissioni sono cosa di gran momento ; l'attenzione però è volta alla crisi finanziaria tanto che i giornali appena è se fan cenno di questi nuovi indizi di opposizione.

Quantunque la borsa sembrasse oggi un po' più calma sull'aprirsi ed avesse grande speranza di un intervento efficace del governo, nel chiudersi era estremamente costernata. Ne fu cagione l'annunzio per via telegrafica del fallimento di una casa d'Amborgo che ha relazioni importantissime colla nostra piazza (*Indép. Belge*).

TURCHIA

La giunta istituita mediante l'art. 30 del trattato di Parigi per verificare e rettificare la frontiera turco-russ nell'Asia ha finito le sue sedute. Il risultamento del lavor della Commissione sarà trasmesso a Parigi per essere sottoposto alla conferenza.

Un dispaccio di Bukarest , citato dalla *Presse d'Orient*, riferisce che il Divano espresse il voto che la Chiesa greca rumena venga separata dalla Chiesa greca di Costantinopoli.

La seguente nota ufficiale fu comunicata ai periodici della capitale ottomana: « È proibito severamente ai giornali di pubblicare articoli , corrispondenze o notizie che non siano state preventivamente sottoposte alla censura. In caso di contravvenzione, codesti giornali saranno colpiti da sospensione più o men lunga , secondo la gravità delle circostanze. »

Il *J. de Constantinople* pubblica il testo della convenzione telegrafica conchiusa fra l'Austria e la Turchia.

Il sig. di Butenieff, inviato russo , presentò al sultano il generale Cirikoff, primo commissario russo per la rettificazione delle frontiere d'Asia , il quale doveva ritornare in breve a Pietroborgo.

Issâi effendi, commissario incaricato dal governo ottomano di regolare d'accordo cogl'ingegneri Barkley il tracciamento definitivo della strada ferrata imperiale dal Danubio al mar Nero, è ritornato a Costantinopoli. I disegni definitivi furono sottoposti alla sanzione del sultano.

I lavori preliminari per lo scolo delle acque del Danubio sono già in via d'esecuzione e saranno terminati prima che finisca l'inverno a fine d'apparecchiare il terreno ai lavori principali per la primavera.

Il sultano ha conferito parecchie decorazioni del Megidiè. Fra i nuovi decorati troviamo il sig. Demetrio Naco , segretario privato, del re di Grecia; il sig. Balis, aiutante di campo dello stesso sovrano ; il poeta e giornalista belgio Simart ; il sig. Granier di Cassagnac ; il sig. A. Rénée, compilatore del *Constitutionnel* ; il sig. Turgan , estensore del *Moniteur* ; il sig. di Cesena , ed altri giornalisti francesi , come Bonifface, Joncières, Limayrac, Cohen, Belly Lamarche ecc. Fu pure insignito dell'ordine del Megidiè il pianista siciliano Gennaro Pergilli, che aveva avuto l'onore di suonare innanzi al sultano.

Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 5 dicembre :

Venerdì dell'ultima settimana S. A. il granvisir si è recato in Pera per fare successivamente una visita a S. E. il signor barone Prokesch Osten all'imp. r. internunziatura , ed a lord Stratford de Redcliffe all'ambasciata britannica.

Sabbato scorso pervenne a lord Stratford de Redcliffe col vapore delle Messaggerie francesi , un corriere che gli recò il permesso della regina Vittoria di approfittare del congedo che il decano dei nostri diplomatici aveva ricevuto già da lungo tempo. La direzione degli affari politici dell'ambasciata britannica resta provvisorialmente affidata al primo segretario sig. Alison.

La carriera diplomatica di lord Redcliffe in Oriente data dall'anno 1806, se non isbaglio. Dicesi che gli accessi della gotta a cui va soggetto quell' illustre canuto diplomatico lo abbiano spinto a rimpatriare. Esso aveva già anteriormente fatto partire per Londra lady Redcliffe colle proprie figlie, tranne la primogenita che con suo padre recasi fra breve in Inghilterra per la via di Trieste.

Con una precedente mia lettera vi annunziai lo stabilimento di un nuovo faro alla torre di Leandro , e di una prossima ammonizione, a richiesta della cancelleria di Russia, da parte della censura turca ai fogli locali perchè non pubblichino gli avvenimenti del Caucaso e del Daghestan che non fossero nell' interesse dei Russi. In fatto gli ultimi giornali costantinopolitani contengono una comunicazione ufficiale per soddisfare a questa domanda della Russia. Il faro della torre di Leandro fu già attivato.

Si pretende che il principe Tavad , capo degli Scanes e de' Tusces (tribù indipendenti del Caucaso) , che uccise ultimamente in Kutais il principe Gagarine , governatore dell' Imerezia e della Mingrelia , sia fuggito dalle mani dei Russi.

Le rendite doganali della Turchia, che ammontano a più di 150 milioni di piastre del G. S. , verranno accresciute di altri 150 milioni (10 milioni di fiorini) per il prossimo anno 1858. Questo sopravanzo risulta dalla nuova tariffa doganale che si elabora dalla Commissione instituita dalla Sublime porta d' accordo coi delegati delle potenze europee e dei deputati delle diverse corporazioni commerciali.

Le diviate riforme militari non tarderanno ad essere messe in pratica. Si annunzia che gli agenti di polizia nelle provincie dovranno vestire assise espressamente ordinate.

Gli ufficiali dell' esercito che pigliano nuova carriera serberanno la loro antica tenuta. Il reggimento di fanteria di marina comandato dall' Emektar Miralai Mustafà bey, e che brilla come modello per disciplina , istruzione e ricchezza nelle uniformi , è stato ridotto a reggimento di cacciatori dell' armata navale. Pare che il governo apprezzi l' utilità di sostituire agli archibugi dei soldati le carabine.

Il famoso viaggiatore Magnan continua le sue peregrinazioni ne' Principati Danubiani per trattare , dicesi , una serie di progetti franco-russi di navigazione a vapore nel Danubio, Sereth, Pruth, Sava e nella Morava.

Martedì ultimo all' albergiare varii famigerati assassini furono dalla giustizia impiccati. Le loro sentenze unite ai corpi degli estinti furono esposte per 12 ore al pubblico.

Le nostre corrispondenze di Teheran vanno fino alla data del 3 decorso novembre. La rivolta e la guerra fervono sempre nelle contrade persiane limitrofe al Turcomanni. Il governo però concentrava forze considerevoli in Mesced , capitale del Korassan, una delle più ragguardevoli provincie del reame, e la cui popolazione, quasi tutta composta di Sunniti, ostili per tradizione agli Sciiti, eccita la belligera cupidigia degli Akindgi Turkestani che vorrebbero coronare le loro scorrerie col dare il sacchegglo alla città di Mesced che nasconde i ricchi santuari dell'Imamo Rizà , tenuto in somma venerazione dagli scismatici islamiti. Intanto Glafer-Kulù-khan-Begierbeg-el-Khani ex governatore generale di Asterabad, alla testa del primo battaglione delle guardie, di due di linea, di una batteria di artiglieria di campagna e di seicento sfeciari a cavallo si è abbattuto in Bavebè con diverse orde di Turcomanni, Turkestani e di Hanifiti delle tribù di Khiva, comandate dell'emiro Sciadò Omer.

Lo scontro è stato dei più accaniti. I Persiani ebbero 400 uomini fuori di combattimento. Ma le loro perdite furono in parte compensate dal risultato finale della battaglia che portò gli Akindgi dell' emiro Sciadò a ripassare il fiume dell' Amu-Deria. Il generale Glafer-Kulù-khan-el-Khani preparavasi ad andare in soccorso della guarnigione persiana di Bugiumurd assediata dai Turcomanni del capotribù Taifi khan e Aghà Mehmed khan, e la quale troverebbesi agli estremi avendo punuria di viveri.

Lo sciah dalla sua residenza d'estate di Niaveran recossi ad abitare il suo palazzo in Teheran, chiamato Ark. La venuta della corte in Teheran è stata inaugurata coll' anniversario della nascita di Naser-el-Din. Si è notato che mentre gl'incaricati d'affari Interinali di Russia e di Francia, signori Lagowski e de Gobineau, andarono in gala a complimentare lo sciah, il ministro britannico sig. Murray si è recato nelle campagne di Scimran per una partita di caccia. I preparativi per la proclamazione del fanciulletto Emir Nizam a *Veli Ahd*, cioè erede dell'Iran , volgevano al loro termine. Voi già sapete che S. M. Sciita, inspirata dagli astronomi persiani, protrasse quella cerimonia per la spirata luna di Reb-ul-ewel. Il prossimo corriere annunzierà perciò la proclamazione ufficiale alla successione di Persia del fortunato fanciullo della real coacubina di Scimran , il quale è forse predestinato a tutt' altra sorte da quella che crede avergli assicurato la famosa Giran Hanum contro i diritti dell'erede legittimo, il principe Naib-Saltanad, Abbas Mirzà, esiliato in Bagdad e che vive colà coi generosi sussidi dell'Inghilterra.

È probabile che il sig. Murray, per cansare le feste della proclamazione dell'Emir Nizam a *Veli-Ahd*, protrarrà la sua partita di caccia in Scimran per alcuni giorni. Il ministro britannico, nonchè gl'incaricati d'affari di Russia, Francia e di Turchia avevano già ricevuto speciali inviti per assistere a quelle feste.

Certe infondate voci avevano spiegato la repentina partenza del colonnello Davud Khan, primo dragomanno della corte, come a disgrazia di codesto personaggio , cui creavano perfino *ex arbitrio* console generale di Persia in Tiflis. Il colonnello Davud Khan, come già sapete, si è recato nella capitale della Georgia con una missione straordinaria affidatagli dal primo ministro Mirzà Agkà Khan presso il comandante generale del Caucaso e della Georgia , principe Bariatinski. A corroborare i ragguagli del nostro corrispondente, sappiamo che pochi giorni dopo la partenza del colonnello Davud Khan, Mirzà Hussein Khan, console generale persiano in Tiflis, che si trovava in congedo nella capitale della Persia, d'ordine superiore si è recato a riprendere il suo ufficio in Tiflis.

La *Presse d'Orient* del 28 novembre spirato asserisce che per *notizie recenti* pervenne a sapere che il colonnello Zuhdi bey partiva per Bassora onde ripigliare la flottiglia ottomana, e che Ferruk-kan era richiamato in Persia.

INDOCINA

I giornali di Bombay sono in data del 17 novembre , e confermano con maggiori particolari i principali ragguagli che ci giunsero in questi giorni telegraficamente. Dal complesso delle notizie apparisce che gl' insorti dispongono ancora di forze rilevanti , e dalle energiche disposizioni degl' Inglesi per soccorrere i luoghi minacciati si può desumere che fra breve seguirà qualche combattimento pienamente decisivo.

Ora si tratta principalmente di liberare Lucknow, che, dicesi circondata da circa 50,000 insorti , contro i quali Outram e Havelock si sostengono valorosamente, ma con difficoltà, avendo a loro disposizione meno di 2000 uomini. Nelle sei settimane precedenti essi erano rimasti isolati, e in quest' intervallo non si ebbe alcun ragguaglio diretto sul loro conto. Ciò fa credere che siano seguiti forti combattimenti.

Le autorità inglesi, consapevoli della gravità della situazione, s'adoperano con assiduità per sollevare prontamente Lucknow. La colonna del brigadiere Grant , forte di circa 3500 uomini , arrivò a Cawnpur il 26 ottobre, e dopo aver ricevuto rinforzi che la portarono al numero di 5000 uomini, passò il Gange il 30 ottobre con un gran convoglio di provvigioni per Lucknow. Queste truppe giunsero ad Alumbagh senza ostacolo il 3 novembre , ma si fermarono colà per attendervi l'arrivo del comandante supremo , sir Colin Campbell. Questi partì da Calcutta il 27 ottobre e per poco non fu fatto prigioniero durante il cammino, giacchè avendo commesso l'imprudenza di procedere senza scorta, egli e il suo stato maggiore, incontrarono un corpo d' insorti montati su elefanti , a cui il generalissimo potè fortunatamente sottrarsi, e giunse a Cawnpur il 3 novembre. Quivi rimase sino al 9, aspettando, per quanto si suppone, da 2 a 3 mila uomini di rinforzo che debbono essergli giunti , e che al loro arrivo diramo ascendere le forze raccolte in Alumbagh a pressochè 10,000 uomini.

Il 18 ottobre fu udita ad Alumbagh una tremenda esplosione, la quale si crede che sia derivata dallo scoppio del principale arsenale degli insorti.

Maun Singh , gran possidente di Aud , che aveva promesso di unirsi agli Inglesi con 15,000 uomini e poi passò nel campo avverso, pare sia stato indotto a tal defezione dalla voce, sparsa maliziosamente all'epoca dell'arrivo del

gen. Outram, che fosse stato violato il suo gineceo. Ora però si dice che avendo saputo, come questa fosse una falsa diceria, siasi mostrato pentito e abbia nuovamente offerto di unirsi agli inglesi.

Si opinava che il presidio di Lucknow (a cui cominciavano a scarseggiare le vettovaglie) abbia potuto sostenersi fino al 10 novembre; per la qual epoca si crede che sarà stato liberato e posto in grado di ripigliar l'offensiva in numero di almeno 7000 uomini, mercè i rinforzi del generalissimo Campbell e del brigadiere Grant.

Il colonnello Powell, mentre inoltravasi con 800 uomini verso l'Aud, fu sfrontato il 4 novembre dal ribelli di Dinapur fra Futtehpur e Cawnpur, e ne seguì un combattimento, in cui gli inglesi furono vincitori, ma con grandi perdite e colla morte del medesimo colonnello Powell.

Nyni Tal, luogo montuoso e di arduo accesso, il quale era assediato da 5000 insorti che impedivano l'invio di provvigioni a quella volta, è ormai liberato. L'arrivo del maggiore Ramsay con 300 soldati irregolari bastò a farne allontanare i ribelli, i quali però riuscirono a ritirarsi senz'alcuna molestia.

Da Mehidpur si ha notizia d'un nuovo atto di sedizione militare. L'8 novembre, avendo un corpo di ribelli delle vicinanze di Mehidpur attaccato la città, una porzione del contingente unito di Malua si congiunse agli insorti, uccise il capitano Mills e il dott. Carey, i sergenti maggiori O'Connell e Manson, prese i cannoni e costrinse le altre truppe a ritirarsi. Il brigadiere Stuart, che partì da Dhar l'8 novembre, s'inoltra ora rapidamente verso il nord e credesi che avrà già represso il movimento.

Le truppe mandate dall'Inghilterra vanno giungendo in ogni parte delle Indie.

Ramgi Sirsut, capo ostensibile dell'ammutinamento di Kolapur, venne fucilato il 6 novembre nel distretto di Warri da un soldato indigeno mentre tentava di fuggire.

Da Hongkong i ragguagli vanno sino al 30 ottobre. Finora la missione di lord Elgin non diede alcun risultamento, e si crede ch'egli non verrà ad alcuna trattativa finchè le forze inglesi non siansi impossessate di Canton; il quale fatto è ritenuto non lontano. Le navi inglesi aumentano di numero ogni giorno nelle acque della Cina. Dopo la partenza dell'ultima valigia vi arrivarono tre barche cannoniere ed un piroscafo onerario, il quale aveva a bordo 550 marini; altre cinque barche cannoniere ed un piroscafo giunsero a Labuan ed erano attesi a Canton. Queste ed altre circostanze fanno ritenere vicina qualche importante operazione.

Anche le forze navali francesi sono considerevolmente aumentate nella Cina.

Finora però null'altro avvenne nel fiume di Canton tranne una spedizione sotto il comando del commodoro Elliott per esplorare una parte del fiume, che prima era quasi sconosciuta. Durante la spedizione furono distrutte parecchie giunche cinesi. Altre quattro ne vennero prese dai capitani Hard e Hamilton.

Il *Portsmouth*, naviglio degli Stati-Uniti, giunto ad Hongkong il 28 ottobre, portò notizie dal Giappone del 10 dello stesso mese. Il sig. Harris console dell'Unione americana, ebbe pieno successo nelle sue trattative colle autorità giapponesi; ed ora le merci di quel paese potranno essere acquistate a molto miglior prezzo che sotto l'antico sistema. Si confermano appieno le intenzioni liberali attribuite al governo del Giappone.

Si pretende esser giunte a Canton notizie da Pekino, secondo le quali il noto Yeh sarebbe stato degradato di quattro ordini ed il titolo di alto commissario e soprintendente degli affari esteri sarebbe dato a Pihkwel, suo subalterno. Però questa notizia merita conferma.

Fu commesso nelle acque cinesi uno di quegli atti di assassinii e di pirateria che da qualche tempo non sono colà infrequenti. Lo scuner inglese *Neva* era partito per Fuh-Ciau con a bordo pochi europei e 15 cinesi. Ora i cinesi uccisero il capitano e due individui che facevano guardia; s'impossessarono di 21 mila dollari e d'altri oggetti, indi fuggirono sopra il battello del naviglio. Il rimanente dell'equipaggio dello *scuner* fu poi liberato e ricondotto sul *Neva* ad Hongkong, d'onde era partito.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'isola di Sardegna dal giorno 29 ottobre al 30 novembre 1857.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Frumento	Orzo	Riso	Meliga
Div. di Cagliari	dal 31 8bre	22 24	» »	» »	» »
Cagliari	al 27 9bre	22 10	» »	» »	» »
Oristano	Id.	23 54	14 04	» »	6 24
Iglesias	Id.	22 25	» »	» »	» »
Isili	Id. al 29	— —	— —	— —	— —
Media		22 52	14 04	» »	6 24
Div. di Sassari					
Sassari	1 al 28 9bre	32 03	13 66	48 »	24 »
Alghero	1 al 21	22 57	» »	» »	» »
Ozieri	29 8bre al 26	24 96	18 44	» »	» »
Tempio	1 al 27	28 40	13 44	» »	» »
Media		24 49	15 34	48 »	24 »
Div. di Nuoro					
Nuoro	3 al 30	26 16	» »	» »	» »
Cagliari	Id.	20 66	11 52	» »	» »
Bosa	Id.	19 80	11 53	» »	» »
Lanusei	Id.	24 »	14 48	» »	» »
Media		22 65	11 51	» »	» »
Media gen. del presente boll.°		23 22	12 96	48 »	15 12
Media generale dell'anteced.		22 41	11 78	48 »	15 12
Differenza	in più	» 81	1 32	» »	» »
	in meno	» »	» »	» »	» »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI IN TORINO. — In pochi mesi questa società prese tale sviluppo da giungere ad aggua gliare le più splendide e numerose di che si vanti la bella Torino; sicchè molto volontieri ci affrettiamo a farne parola, dacchè non è essa una di quelle istituzioni destinate ad esclusivo benefizio di coloro che ne fanno parte; ma con nobile intendimento mira ben anche a procurare un vivissimo diletto a gran copia di altre persone.

Nel riservarci intanto di discorrere altra volta partitamente, e dei quotidiani convegni ove, tra gli onesti giuochi, le variate letture, gli artistici lavori e i musicali esperimenti scorrono gradevolissimi le ore, come pure dei preziosi dipinti e delle lodate sculture con che furono decorate le sale della Società, ed infine dei ricchissimi doni d'ogni sorta che fannosi tuttodì da soci benemeriti, vogliamo solo per ora plaudire specialmente la Commissione organizzatrice la quale seppe così bene ordinare in tutte le sue parti sia il locale stesso della Società, sia il giornaliero servizio, che una sola è la voce per tributarle grandissimi encomii; mentre ottiene essa pure l'universale approvazione per i trattenimenti musicali che deliberava avessero luogo per ora, a mo' di esperimento, ogni 15 giorni.

Già in due venerdì abbiamo assistito a queste veglie, e ben possiam dire che le abbiamo trovate le più gradevoli che mai. Quivi non straordinarii apparati, non soverchie eleganze; ma invece un natural brio, una schietta cordialità, singolar pregio degli artisti, che raddoppiavano il pregio di quegli amichevoli convegni. Che più?..... Le stesse cerimoniose, queste fiere nemiche di ogni festa, pare si fossero date vinte, onde non ingombrare inutilmente un sito preziosissimo, sfuggendo così ben anche il pericolo di molto opportune caricature!...

Nel primo venerdì (27 novembre) il signor Jaell, appena giunto in Torino, e anzi ancora di dare i suoi concerti in teatro, quivi dava saggio della rara sua maestria in varie suonate, e quivi applauditissimi pure riescivano un terzetto eseguito dai signori G. E. Marchisio, Bianchi e Mola, nonchè alcuni pezzi di canto della signora Chiaromonte, prima donna al Carignano, e del sig. Barbavara; chiudendosi la serata colla *Cena d'Alboino re*, del Prati, stupendamente declamata dal valoroso Salvini.... Tale trattenimento fu combinato dal maestro cav. Concone, al quale si devono particolari lodi per il modo convenientissimo con cui seppe disporre ogni cosa.

Nello scorso venerdì poi la veglia era diretta dal bravo signor maestro Antonino Marchisio e riusciva al pari dell'altra soddisfacentissima. Stretti dallo spazio, citeremo solo fra i pezzi più applauditi, due sinfonie a otto mani, quella del *Zampa*, cioè, ed un'altra originale del maestro direttore, eseguite dalle damigelle Lencisa ed Anselmi, e dai signori Brizio e G. E. Marchisio; poi una fantasia per violino suonata dal Bianchi, ed un solo per pianoforte dal bravissimo precitato Marchisio; quindi varie arie cantate dalli signori Marocco e Rovè; un duetto per violino e pianoforte di Thalberg, stupendamente eseguito dai signori Bianchi e Marchisio, e infine una nuova poesia declamata dal Salvini....

Il Circolo degli artisti, come dicemmo in principio, oggimai ha preso posto fra le più benemerite istituzioni della metropoli. I soci che lo compongono, i quali già superano i trecento, sono tutti animati da concorde volere..... Sia plauso vivissimo a chi seppe il tutto così convenevolmente combinare.... Oggimai i forestieri che qui avranno a trattenersi alcun poco, portranno ravvisare siccome la nostra città, nel mentre va decorandosi a gara di splendidi monumenti, anche in ciò che riguarda gli ameni ritrovi, oggimai non voglia più essere ad alcun'altra seconda.

SOCIETA' GINNASTICA. — Si partecipa ai signori Soci che, in seguito alla estrazione seguita nella domenica 13 corrente presso il Casino Ginnastico, verranno rimborsate in fine dello stesso mese dal socio tesoriere, sig. Rey cav. Luigi, le azioni dell'imprestito, aventi i nn. 92, 97, 137, 169, 18, 157, 154, 156, 69 e 17, delle quali la prima in L. 275, le quattro successive in L. 150 caduna e le cinque ultime in L. 125.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Il Congresso oftalmologico, tenutosi testè in Brusselle, fece germogliare nell'animo del dott. cav. Gio. Battista Borelli la generosa idea di promuovere questo importantissimo ramo della scienza medica e dell'arte salutare col mezzo di una pubblicazione mensile col titolo di *Giornale d'oftalmologia italiano, Stati Sardi*. Nobile impresa è questa, di cui il dott. Borelli ha preso l'iniziativa in Italia; e tutti i clinici e sperimentatori della penisola i cui studi sono specialmente rivolti all'oftalmologia, accetteranno l'invito che loro è fatto a voler concorrere a quest'opera, il cui titolo riassume la stessa idea di quello della *Gazzetta medica italiana, Stati Sardi*, di cui da otto anni il dott. Borelli tiene la direzione, vale a dire: « Federazione medico-scientifica tra le varie provincie d'Italia, e rappresentanza di ciascuna al banchetto del giornalismo medico italiano. »

Queste ultime sono parole del programma, il quale soggiunge ancora: « Allorquando le altre provincie della penisola inaugureranno il loro *Giornale oftalmologico*, questo sarà il benvenuto e salutato confratello del giornale degli Stati Sardi. »

Noi facciamo plauso al liberale e filantropico proposito.

COMMEMORAZIONI. — Scrivono da Parigi, 7 dicembre, all'*Indép. Belge*:

Mi scrivono da Coucy-le-Château che gli abitanti sperano di ricevere ancora un'augusta visita nel mese di giugno prossimo nella ricorrenza della festa annuale delle Rovine:

La festa delle Rovine surrogò un'altra festa piuttosto originale che si è celebrata fino alla rivoluzione sotto il nome di Cerimonia delle rosolate. Venne instituita da Tommaso di Marle, in occasione dei diritti di giustizia e di altre liberalità da lui concedute all'abbazia di Nogent e a testimonianza della dipendenza assoluta dei monaci rimpetto ai signori di Coucy.

Ecco in che consisteva la cerimonia, chiedendo scusa anzitutto per alcuni particolari che portano un po' il sapore del tempo.

L'abbate di Nogent, o il suo affittatuolo, vestito da contadino in tempo di seminagione, collo staffile in mano e inforcato sopra un cavallo saure dagli orecchi mozzi e dalla coda corta, seguito da un cane con pelo rossigno e senza coda, porta una rosolata (berlingozzo del paese in forma di mezzaluna e pieno di ammorsellato di vitello cotto nell'olio) al collo e dinanzi a sè un basto per paniere pieno di rosolate. Così concio doveva far la sua entrata nella città di Coucy per la porta di Laon. Egli andava dritto ad una piazza dove erano quattro leoni di pietra, tre dei quali sdraiati sopportavano una lunga pietra sopra cui stava ritto il quarto leone. Dopo aver fatto tre volte il giro della piazza, l'abate smontava di cavallo, montava sulla pietra, abbracciava il leone presso al quale stavano officiali del sire di Coucy che prendevan nota dell'atto di fedeltà e di omaggio, poi faceva al popolo la distribuzione delle rosolate contenute nel paniere. Se fosse mancato un solo chiodo al cavallo, o se durante la cerimonia esso si fosse fatto lecita la menoma sconvenienza, veniva confiscato insieme alle rosolate e l'omaggio rimandato alla prossima gran festa.

Con un po' di attenzione il primo inconveniente era facile ad evitare, ma il secondo era sopra all'umana previdenza. Tuttavolta erasi trovato modo di rimediarvi qualche poco. L'abate aveva cura di farsi seguire da un uomo a piedi, il quale, al minimo movimento inurbano del cavallo non mancava di abbassargli la coda a tempo e di tenergliela stretta fra le gambe sino alla fine della cerimonia.

Tali erano le amenità de' padri nostri!

Nel primi tempi dell'omaggio i leoni erano nella corte interna del palazzo, presso alla porta della gran torre. Quando si distrusse questo covo feudale, sotto il cardinale Mazarino, furono portati agli dei campanile sulla piazza della città, e poscia dopo la soppressione dei diritti feudali vennero relegati nella corte dello spedale, dove sono ancora oggidì. La cerimonia dell'omaggio ebbe luogo sino al giorno della Pentecoste del 1789. Dall'esaltazione al trono di Luigi XIV essa celebravasi in onore dei duchi d'Orléans, ai quali erasi assegnata Coucy in appannaggio.

Dicesi che nel prossimo mese di giugno la gioventù di Coucy-le-Château deve dare una splendida rappresentazione della festa delle rosolate. Sarà questo il mezzo di rendere più fitta la folla che si reca ogni anno in quel grazioso paese.

NOTIZIE STATISTICHE. — Risulta dal censimento officiale pubblicato nel 1857 dal governo svedese, che la popolazione della Svezia, la quale era di 3,482,541 anime alla fine del 1850, trovossi salire al 31 dicembre 1855 a 3,639,332. Stocolma, la capitale, figura in questa ultima cifra per 97,952 abitanti.

La popolazione della Norvegia era, alla stessa data, stimata di 1,490,047 anime. Il precedente censimento, fattosi nel 1845, ne dava 1,328,471. (*Moniteur Universel*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 *dicembre* 1857.

SOMMARIO POLITICO

Il solo collegio elettorale del Belgio della cui elezione si ignorava ancora il risultamento era quello di Virton; oggi i giornali recano che anche in quel collegio è stato eletto con maggioranza imponente il candidato liberale signor Pierre. Sui 106 deputati dunque, che compongono la Camera dei rappresentanti, 71 sono liberali e 37 della destra.

Il *J. des Débats* consacra un lungo articolo alle elezioni belgiche, e dimostra come il loro risultamento torna a sommo onore della savissza del re Leopoldo e del senno politico dei Belgi.

L'*Indép. belge* fa osservare che gli elettori sono accorsi numerosi a partecipare alla votazione, e che è evidente come anche nei collegi rurali l'opinione liberale ha riportato un trionfo segnalato.

Fra gli ex-ministri, di cui componevasi l'amministrazione demissionaria, due soli sono stati rieletti, ed essi sono il signor Dedecker ed il conte Vilain XIIII, noti entrambi per la loro temperanza politica e per i sentimenti di conciliazione da cui erano informati.

Il ministero inglese proponeva alla Camera dei comuni di nominare un Comitato per esaminare le modificazioni che potrebbero arrecarsi alla legge sulla Banca. Questa proposta era oppugnata nella tornata dell'11 corrente dal sig. Beniamino d'Israeli e dal sig. Guglielmo Gladstone; era difesa dal cancelliere dello Scacchiere e dal signor Cardwell, e quindi veniva approvata dalla Camera.

I giornali di Londra pubblicano un interessante carteggio tra i generali sir Colin Campbell e sir Enrico Havelock, nel quale il primo, appena giunto nelle Indie, rende al secondo omaggio di lode, e ne approva le operazioni militari.

La seconda Camera degli Stati generali di Olanda ha approvato una proposta di legge sulla usura, mediante la quale le disposizioni legislative attuali su quell'argomento sono modificate nel senso liberale.

S. A. R. il principe delle Asturie è stato battezzato col nome di Alfonso, e sarà quindi Alfonso XII.

Il governo svedese ha fatto parecchie proposte alla Dieta per ovviare all'attuale crisi finanziaria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 dicembre (sera).

Azioni del Credito mobiliare 725.
Strade ferrate austriache 676.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 435.
Strade ferrate Lombardo-Venete 595.
Ultime contrattazioni del 3 0/0 66, 70.
Borsa calma, ma sostenuta.
Nessuna notizia politica.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

15 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1819 5 0/0 1 8bre. C. d. m. in c. 88 80
1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 88 90
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 90, 90, 89 90
C. d. m. in c. 90 25, 90 25 90 25, 90

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 4 0/0 (n. az.) C. g. p. in c. 400
A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1215
Cassa Com. ad Ind. N. E. 1 luglio C. d. g. p. in liq. 231
p. 31 xbre 233 232 p. 31 genn.
C. d. m. in c. 232 in liq. 235 235 p. 31 genn.
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 250
C. d. m. in c. 249

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 12 Dicembre.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 15, 20 55
	Estero	— —
Meliga		12 95
Segala		13 10
Avena		9 15

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 14 dicembre 1857, ricevuto alle ore 5 25 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » » » 66 75	66 70
Id. 4 1/2 0/0	92 » » » » »	» »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » » 91 5/8	
» Piemontesi 1849 5 0/0	89 75 » » » »	» »
» Rothschild 1853 3 0/0	52 75 52 50 » »	» »

C. PAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Tartufe.*

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera del maestro F. Costa *La figlia di Jefte.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *La czarina o Pietro il grande.*

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *Le scimmie.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *L'ebreo errante* — Ballo *Il Talismano.*

CITTA' DI CHIVASSO

APPALTO DEI DIRITTI DI GABELLA

Il 13 gennaio 1858, ore 10 antim., si procederà all'appalto dei diritti di Gabella dal 1 gennaio 1858 a tutto giugno 1861. I capitoli sono visibili nella segreteria comunale di Chivasso in ogni giorno, come altresì presso il sig. causidico avv. Savio in Torino.

Il Sindaco SAVERIO CROSA.

CITTA' DI RACCONIGI

Stante l'aumento del decimo sul prezzo a cui fu deliberato il triennale appalto dei *Diritti di Gabella*, nel giorno 17 dell'andante mese, ore 3 pomeridiane, avrà luogo l'incanto definitivo di detti diritti sull'annuo prezzo di L. 25,333.

Racconigi, li 10 dicembre 1857.

MUNICIPIO DI SOMMARIVA-BOSCO

Si fa noto che l'appalto dei diritti del canone gabellario e dazio pel quadriennio in corso avrà luogo il 17 corrente, alle ore 9 matt., nella sala comunale di detto luogo, ai seguenti prezzi cioè:

Canone gabellario L.	7,550
Dazio comunale »	2,200
L.	9,750

AI SIGNORI SINDACI DEI COMUNI

Il Tipografo Sambolino in Savona ha preparati tutti i modelli per le Operazioni del *Censimento* in senso della Circolare Ministeriale 31 luglio ultimo scorso.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 6 al 12 dicembre 1857.

Viaggiatori num. 11,617	L.	20,607 25
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	1,657 79
Merci a piccola velocità	»	10,361 60
Totale nella settimana	L.	32,626 64
Prodotto anteriore	»	1,731,285 64
Totale generale	L.	1,763,911 28
Media giornaliera dal 1 gennaio al 12 x.bre 1856	L.	5,307 29
id. id. id. 1857	»	5,098 »
Differenza in meno pel 1857	L.	209 29

PECTORAL SUISSE
PASTILLES-MINISTRES

De PAJOT, pharm., r. Chaussée-d'Antin, 58, Paris, pour la *voix*, les *rhumes*, *oppressions*, *catarrhes*, maux de *gorge*, et de *poitrine*. Dans toutes les pharmacies.

Unico Deposito in Torino, da J. BASS.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara avere in tempo debito sporto ricorso al Ministero delle RR. Finanze, onde ottenere a termini della legge 3 maggio 1857 la liquidazione e pagamento a sue mani di una piazza da fondachiere esercibile in Torino (creazione 22 gennaio 1734, Tommaso Brigida primo investito), già spettante ai fratelli Giacomo e Vincenzo Chiampo, od alla loro prole e pervenuta al sottoscritto in seguito ad assestamento di conti colla casa Chiampo.

Chiunque credesse avere ragioni sovra la detta piazza è pregato di farsi conoscere, e presentarle in tempo al Ministero suddetto.

Torino, li 30 novembre 1857.

Franchini Delfino,
Ricevitore del lotto in Torino, via di Po.

NUOVI CESSI IMPERDUSODIACI

garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di SAROGLIA, BELLI E COMP.

Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

Piazza della Consolata, num. 1

ALLOGGIO al 2° piano di 4 camere diviso in 7 membri e soppalco, con grande terrazzo, tutto messo in nuovo, e cantina:

Pel 1° aprile 1858;

ALLOGGIO signorile di 8 camere diviso in 12 membri, con acqua in casa, cantina e sottotetto;

Pel 1° aprile 1858:

Cinque BOTTEGHE, quattro delle quali con retrobotteghe, formanti ampio locale per qualsiasi uso; si affitterebbero unitamente o divise a piacimento.

Recapito dal portinaio.

L'AMMINISTRAZIONE DELL' INTERNAZIONALE RUE DES BONS ENFANS 29 A PARIS

Va raccomandata per affari finanziarii, industriali, commerciali e privati. Compra e vendita di titoli. Campioni e prezzi correnti. Libri e oggetti d'arte. Articoli di lusso e di mode, e resoconti. Istrumenti preziosi. Brevetti d'invenzione. Incassi. Inserzioni e programmi. Si corrisponde in tutte le lingue.

Presso CARLO BELTRAMI e C., *via Porta Nuova, nn.* 21 e 23, *casa Gonella*

ARTICOLI D' INVERNO

Grande assortimento in **Paracenere**, di fondita, ottone e bronzo, **Parascintille**, **Portamolle**, **Molle**, **Palette** e **Spazzette**, **Buffetti**, **Scaldapiedi**, **Scaldaletti**, **Lampade**, **Candelabri**, **Candelieri**, **Serrature** di sicurezza a pompa, ponte levatoio, **Ornati** per finestre, **Guerniture** per mobili, **ferramenta** nazionale ed estera, ecc. ecc.

R. DIREZIONE DEL MANICOMIO DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 corrente dicembre, nella città di Racconigi, e nell'ufficio del regio notaio Gio. Antonio Marchisio, si procederà al secondo incanto e deliberamento delli 17 lotti di stabili, posseduti da questo Regio Manicomio su quel territorio, consistenti in casa civile e rustica, aia e giardino, prati e campi, rimasti invenduti al primo incanto, che ha avuto luogo il 19 novembre scorso, sullo stesso prezzo a cadun lotto fissato dalla perizia Bergesio, e sotto l'osservanza delli stessi patti, clausole e condizioni di cui nel tiletto pubblicatosi nel precedente surriferito incanto.

Si previene però, che a questo incanto si deliberarà qualunque sia il numero delle offerte.

La perizia ed il capitolato sono visibili tanto nell' ufficio del prelodato signor notaio, quanto nella segreteria del Pio Istituto.

Torino, li 3 dicembre 1857.

Per detta Regia Direzione
G. SERENO segr.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia.*

VENDITA AGLI INCANTI

Il segretario della regia giudicatura della sezione Borgonuovo di Torino annunzia al pubblico, che dalle ore 8 mattutine alle 5 di sera del 18 corrente e giorni successivi, avrà luogo nanti lui, nei locali del caffè detto del Belvedere, posti al pian terreno di casa Danna d'Usseglio, sull'angolo delle vie di San Lazzaro e del Belvedere, la vendita col mezzo dei pubblici incanti dei mobili e fondi relativi all'esercizio di detto caffè, caduti nel fallimento del sig. Ignazio Beauval, tra quali un bigliardo.

Torino, Borgonuovo, li 13 dicembre 1857.

Gioachino Pezzi segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il mattino del 16 prossimo gennaio, avrà nuovamente luogo l'incanto del corpo di casa, posto in questa città, borgo San Salvario, caduto nell'attivo del giudicio di cessione di beni di Giuseppe Ottone, sul prezzo d'accordo della massa dei creditori ridotto e fissato in L. 90,000, e sotto li patti e condizioni risultanti dal nuovo bando in stampa del 18 corr. mese.

Torino, li 23 novembre 1857.

Miretti sost. Placenza.

INVITO

per aumento a deliberamento.

Per sentenza del tribunale provinciale di Torino dell'11 corrente dicembre, previo incanto eseguito ad instanza del signor Sacerdote Baldassarre Sartoris, e sulla di lui offerta di L. 800, contro il notaio Luigi Faldella, si deliberava a favore dello stesso Sacerdote Sartoris, pel prezzo di L. 3,000, una pezza prato situata nel territorio di Brosolo, regione Leione, descritta al n. 316 della mappa, del quantitativo di ett. 1, are 63, c. 68, in coerenza di Giacinto Broglia, Paolo e Gioanni Allegranza, il detto notaio Faldella ed il rivo.

Si rende noto al pubblico, che il termine per farsi a termini della legge aumento di sesto o di mezzo sesto a cotale prezzo di L. 3,000, scadrà con tutto il giorno 26 stesso mese di dicembre.

Torino, li 13 dicembre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

GRADUAZIONE

Con decreto in data delli 9 corrente dicembre il signor avvocato Malinverni giudice del tribunale provinciale di Torino, specialmente commesso, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione, sull' instanza del sig. avvocato Giuseppe Mattirolo, domiciliato in Torino, contro il signor Carlo Ceppi, pure di questa città, sul prezzo della casa posta in Torino, via Fornelletti, stata deliberata alli signori Salvador Deangeli e Jacob Reynak per L. 14,000, ed ingiunse i creditori tutti interessati, di produrre e depositare alla segreteria del suddetto tribunale le loro ragionate domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla significazione del detto decreto.

Torino, li 12 dicembre 1857.

L. Lamarque sost. Onorato.

NOTA

Sull' instanza delle Finanze dello Stato rappresentate dal procuratore sottoscritto con ordinanza del signor giudice Dalmazzo del 3 scorso novembre, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 1,095, ricavata dalla vendita per subasta promossa dalle stesse Finanze, contro li Gioanni ed Avventino, fratelli Fracchia fu Carlo, debitori, e Piazza Secondino, Francesco Fracchia e Ferrero Vincenzo e Gioanni, fratelli, tutti terzi possessori, di Niella Belbo, e si sono in pari tempo ingiunti tutti li creditori ed aventi diritto a detta distribuzione a produrre e depositare i loro titoli nel termine di giorni trenta alla segreteria del tribunale.

Alba, li 10 dicembre 1857.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Con decreto del signor giudice avvocato Dalmazzo del 5 scorso ottobre si dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dall' Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, in odio delli Carlo e Francesco, zio e nipote Abbellonio, debitori, e Giribaldi Gioanni e Destefanis Michele, terzi possessori, tutti di Diano, ed ingiunti ad un tempo tutti li creditori, ed aventi diritto alla distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita per subasta degli immobili posseduti da detti debitori e terzi possessori, nella somma di L. 7,226, a produrre e depositare alla segreteria del tribunale i loro titoli nel termine dalla legge prescritti.

Alba, li 10 dicembre 1857.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Instante la Compagnia di San Teobaldo eretta in questa città d'Alba, all'udienza di questo R. tribunale provinciale di 19 pross. febbraio si procederà all' incanto degli stabili posti nel recinto e fini di questa città, divisi in tre lotti, posseduti i due primi dal debitore signor causidico Gioanni Bicca, e il terzo dal signor Viberti Francesco di Stefano, ambi di questa città d'Alba.

L'asta verrà aperta sulli prezzi e condizioni inserti nel bando stampato il 5 corrente.

Alba, li 11 dicembre 1857.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale d'Alba del 3 prossimo febbraio, instante la ragion di negozio fratelli Fusina di Dogliani, si procederà all' incanto degli stabili, posti sul territorio di Morra, tenuti e posseduti dal debitore Brezza Giuseppe fu Gio. Battista di detto luogo.

Alba, li 11 dicembre 1857.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Sull' instanza della R. Direzione dell'Opera della Maternità, ed Ospizio dei Trovatelli di Torino, rappresentata dal signor conditore cavaliere Angelo Valentino, all'udienza di questo regio tribunale provinciale del 25 prossimo febbraio, si procederà all'incanto degli stabili, posti sul territorio di Neive e Castagnole, divisi in due lotti, e tenuti e posseduti dalla Teresa Scaparrone, vedova di Antonio Boella di Neive, quale madre e tutrice delle sue figlie Teresa, Caterina e Margherita, sorelle Boella.

Alba, li 11 dicembre 1857.

T. Giuliano caus. coll.

TRASCRIZIONE

Con istromento 21 dicembre 1855, rogato Imassi Mejnardi Giuseppe da Barbaresco faceva acquisto da Varaldo Antonio fu Giuseppe, residente a Priocca, delle sette pezze stabili ivi descritte, poste sul territorio Neviglie, nelle regioni Varaldo e Moscatello, e su quello di Barbaresco, nella regione Ferrera, per il prezzo di L. 3,800.

All' oggetto di purgare detti stabili dai privilegi e dalle ipoteche ricorreva al sig. presidente del tribunale provinciale d'Alba, il qualecon suo decreto del 13 giugno 1857 mandava eseguirsi le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile."

Alba, li 12 dicembre 1857.

G. B. Sorba caus coll.

GRADUAZIONE

In esecuzione dell'alinea dell'art. 823 del Codice di procedura civile si rende noto al pubblico, che sull' instanza del signor Alessandro Arietti, domiciliato nella città di Torino, il signor avvocato Dalmazzo, giudice presso il tribunale provinciale sedente nella città di Alba, a ciò espressamente delegato, con suo decreto delli 3 scorso ottobre ebbe a dichiarare aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione di L. 10,500, prezzo stabili, stati subastati contro il signor avv. ed intendente Tommaso Bongioanni, ingiungendo tutti li creditori di questo a produrre fra giorni 30 li loro titoli di credito presso la segreteria del prelodato tribunale.

Alba, li 10 dicembre 1857.

Angelo Baretta proc.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Asti infrascritto fa noto al pubblico, che con tutto il giorno 26 andante mese scade il tempo utile per fare l'aumento del sesto ai prezzi di L. 710 pel primo lotto, e L. 960 pel secondo, degli infra descritti stabili, stati ad instanza di Bartolomeo Borla di Riva di Chieri, espropriati a pregiudicio della Laura Berardengo, vedova di Bernardo Pasta, domiciliata in Torino, come tutrice di sua figlia Barbara Maria, e deliberati per difetto di obbiatori, e pel suddetti prezzi allo stesso instante Borla, con sentenza di detto tribunale delli 11 andante mese.

Lotto 1. Prato, in territorio di Buttigliera d'Asti, regione Genevrello, di are 9, 13, in mappa col numero 3784, consorti il fratelli Gonetti, Giuseppe Tagliaferro e Giuseppe Matta;

Campo, ivi, regione Preitrito, di are 25, c. 27, in mappa al numero 1129, consorti il conte Castelli di Sessant, Gioanni Cottino, Giuseppe Pozzo e la strada.

Lotto 2. Campo, ivi, regione Erangellero, in mappa col n. 3512, di are 38, 29, consorti Antonio Gramaglia, gli aventi causa da Giuseppe Geuna, Tommaso Pecetto, ed eredi di Carlo Molino;

Prato enfiteotico, ivi, regione Porcinera, col numero di mappa 236, di are 18, 62, consorti Gioanni e Giacomo Sala, Tommaso Tamagnone, fratelli Nigra e la via.

Asti, li 12 dicembre 1857.

Monferrini segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del giorno di ieri, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Gioanni Battista Majnelli, contro Bottalla Giacomo, Anna, Antonia e Carolina fu Antonio, in persona come minori di Bottalla Gioanni Battista da Donato loro tutore, la casa, corte ed orto, posti in questa città, caduti in subasta sul prezzo da detto instante offerto di L. 3,078, vennero deliberati a Pasquina Felice, pel prezzo offertone di L. 6jm.

Il termine utile per l'aumento del sesto e mezzo sesto qualora venga autorizzato scade con tutto il 26 volgente dicembre.

Biella, li 12 x.bre 1857.

Bianchi segr.

TRASCRIZIONE

Con atto 25 ottobre 1857, rogato Brignone, Bertea Gioanna fu Francesco, moglie Manavella, vendette a Rivoira Giacomo fu Giacomo, are 38 di prato, situato nel territorio di Bricherasio, regione Mulinetto, denominata Bianchi, in mappa parte delli nn. 3102 e 3105, coerenti a levante il compratore, a mezzogiorno la venditrice, a ponente D. Paschetto, ed a notte Bocco Carlo, pel prezzo di L. 1,650.

Tale atto venne trascritto alle ipoteche di Pinerolo il 28 novembre 1857, vol. 29, art. 108.

Not. Cesare Brignone.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso nanti il tribunale provinciale di Susa dalla signora Francesca Tesio, vedova Cora, tanto nel proprio interesse che qual tutrice dei suoi figli minori Giacomo ed Irene Cora, a pregiudicio di Domenico Fontana, domiciliato in Sant'Ambrogio, sul lotto primo stato deliberato al signor Garassino Gioanni Alberto di Torino, per L. 5,500, e sul quinto *bis* stato deliberato al signor Mascero Lodovico di Avigliana, venne, previa la debita autorizzazione, fatto l'aumento del mezzo sesto dal signor Fontana Gio. Battista di Glaveno, avendo portato il primo prezzo a L. 3,792, ed il secondo a L. 4,983.

In conseguenza il signor presidente del prefato Magistrato, con decreto del 23 novembre ultimo scorso per l'esame dei detti due lotti fissò l'udienza di sabbato, 26 dicembre corrente, ore 9 di mattina.

Li summenzionati stabili e condizioni della vendita sono ampiamente indicati nel relativo bando venale del primo corrente dicembre esistente presso la segreteria di detto tribunale.

Susa, li 10 dicembre 1857.

Rolando proc.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 297 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

Mercoledì 16 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
per Torino	40	21	11
» Provincie	45	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	56	28	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	55	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	38

(15 Dicembre.) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
748 10	748 50	748 66	+ 1 6	+ 3 4	+ 1 4 9	— 0 2	+ 5 0	+ 4 4	— 3 4	O.	O.	O.S.O	S. con neb.	S. con vap.	S. con neb.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 6 dicembre 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Lagomarsino Filippo Domenico	1819 7 febb.	Già sotto brigadiere onorario nella comp. delle guardie di pubblica sicurezza di Genova	Interni	20	5	»	Infermità contratta per ragione di serv.	1857 4 9bre	»	R. Decreto 21 7bre 1854	200	» 1857 1 9bre
2	Borgialli Leonardo Paolo ed Emilia Luigia Ernestina (1)	1843 8 7bre 1844 20 7bre	Figli orfani di Pietro Domenico Borgialli già insinuatore a Novara e di Giordano Luigia	Finanze	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	1170	» 10 luglio
3	Petitti Rosa Bibiana (2)	1828 31 marzo	Vedova con prole minorenne di Gio. Francesco Pagnone già verificatore dei pesi e misure a Genova	id.	»	»	»	»	»	»	id.	140	» 25 magg.
4	Reboa Vito Francesco	1800 13 7bre	Padre oltre quinquagenario di Reboa Francesco marinaro di 2.a classe nel Corpo R. Equipaggi morto per ragione di servizio	Marina	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giug. 1851	240	» 13 7bre
5	Parodi Maria (2)	1801 19 magg.	Vedova di Antonio Ceretti già 2.o capo mastro falegname nel Corpo R. Equipaggi	id.	»	»	»	»	»	»	id. e Regie Patenti 13 genn. 1827	360	» 26 detto
6	Bruno Angela Maria Pasqualina (2)	1828 1 xbre	Vedova con prole minorenne di Gio. Batt. Pietro Gavino già mastro velliere di 2.a classe nel Corpo R. Equipaggi	id.	»	»	»	»	»	»	id.	180	» 1 8bre
7	Faussone di Clavesana conte Rodrigo (3)	1811 24 luglio	Già maggiore di cavalleria uffiziale d'ordinanza presso S. M. col grado di luogoten. colonn. nel R. Esercito	Guerra	29	6	23	Collocato in riforma	» 18 8bre	»	Legge 25 maggio 1852	1750	» 1 9bre
8	Rebaudengo Filippo (3	1817 11 febb.	Già capitano nell'11 regg. di fant.	id.	24	4	28	Id. per inabilità al servizio effettivo	» 8 detto	»	id.	1076	67 » 16 8bre
9	Clara Alessandro (3)	1809 1 agosto	Già capitano nel 4 regg. di fant. in aspettativa	id.	27	»	8	Infermità non provenienti dal serv.	» 3 agos.	»	Id. e R. Decr. 8 aprile 1848	1216	67 » 16 agosto
10	Filippone Tommaso Natale (3)	1811 25 xbre	Già capitano nel 3 regg. di fant. in aspettativa	id.	29	3	26	id.	» 1 8bre	»	Legge 25 maggio 1852	1310	» 1 8bre
11	Milani Gio. Battista (4)	1822 6 agosto	Già capitano nel 12 regg. di fant.	id.	24	5	5	Per matrimonio contratto senza autorizzazione del Governo	» 4 7bre	»	id.	807	50 » 4 7bre
12	Borrea Giovanni	1816 6 aprile	Già luogot. nel 17 regg. di fant.	id.	26	6	12	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 4 9bre	»	Legge 27 giug. 1850	968	» 11 9bre
13	Turco Giovanni	1817 18 febb.	Già luogot. nelle compagnie Veterani	id.	21	11	26	Per ferita riportata in battaglia nel 1848	» 18 8bre	»	id.	920	» 1 detto
14	Enrico Luigi	1794 21 9bre	Già guardarme nello Stato Magg. delle piazze addetto al Comando militare della prov. di Casale	id.	43	5	4	Anzianità di servizio	id.	»	id.	840	» id.
15	Bertone Angelo Domenico	1801 30 agosto	Già segr. dell'ufficio dell'Uditorato di Guerra in Cuneo	id.	34	8	»	Per motivi di salute in seguito a sua domanda	id.	1200	R. Brevetto 21 febb. 1835	1005	» id.
16	Denicolaj Tommaso	1808 10 luglio	Già sergente veterano nella Casa R. Invalidi	id.	25	11	9	Anzian. di serv. dietro sua domanda	» 30 detto	»	Legge 27 giugno 1850	311	» 11 detto
17	Gilli Pietro	1800 17 febb.	Id.	id.	28	4	28	id.	id.	»	id.	300	» 6 detto
18	Merletti Gio. Batt.	1798 21 9bre	Id.	id.	31	3	29	id.	id.	»	id.	366	» id.
19	Scanadicolo Antonio	1842 27 agosto	Già mozzo nel Corpo Reale Equipaggi	Marina	1	2	16	Per infermità incontrate per ragione di servizio	id.	»	Legge 20 giug. 1851	200	» 13 detto

(1) Durante l'età minore d'anni 15. (2) Durante la vedovanza. (3) Pensione di riforma. (4) Assegnamento di rivocazione.

APPENDICE

ATTI

DELLA R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO

Vol. IV.

(*Torino. 1857. Tip. Naz. di G. Biancardi*)

Quando le Accademie procedevano a guisa di un'eletta di semidei, che passeggiavano sopra le nuvole, separati dal resto degli umani, non bastava tutto l'asiatico dispotismo di quei tempi a proteggerle contro i motti arguti ed i sarcasmi, ond'erano fatte segno dai semplici mortali, frizzi non sempre spuntati, perchè non di rado la verità li affilava; ma dacchè non sono che la pratica del principio di associazione applicato allo studio delle scienze, alla ricerca del vero e dell'utile in tutto quanto è atto a promuovere il benessere fisico, intellettuale e morale dell'umana famiglia, i corpi scientifici hanno sentito che è di loro natura l'essere associazioni mutue contro i danni dell'ignoranza; la pubblicità e la discussione, sostegno e contrappeso dei corpi politici, sono anche quelle che sostengono le accademie, e sono le sole resistenze che possano logorare affatto e rendere inservibili le armi di Piron. All'odierna civiltà hanno le accademie quest'obbligo, che più non sono parziali sodalizi, ma templi consecrati alla ragione ed alla libertà del pensiero. E quest'ultima abbraccia tutta quanta la libertà dell'uomo, perchè l'uomo può quanto sa.

Il terreno della scienza è dunque terreno di libertà uguale per tutti; così che ciascuno è, al pari d'ogni altro, scevro da ostacolo nella manifestazione del proprio pensiero. Il vessillo della libertà e dell'uguaglianza che sventola su questo terreno, non è una menzogna.

Condizione primaria d'ogni libera vita è l'operosità intellettuale cui, grazie a Dio, nel nostro paese ha preso grandissima parte quel ceto, al quale particolarmente spetta di promuovere il benessere fisico, la sanità degli individui e delle popolazioni. Molte opere, in tutti i rami della scienza medica, che più importano alla privata e pubblica salute, videro la luce in questi ultimi anni, scritte da nostri concittadini con quella dottrina e con quella savièzza di giudizio, ereditata dai classici maestri, e sorretta dalle più recenti cognizioni che la ricevuta eredità di dottrine ampliarono e vieppiù arricchirono.

Di alcune fra queste opere abbiamo già a parecchie riprese fatto cenno in questo giornale; di alcune altre discorreremo altra volta. Ora basti lo accennare la pubblicazione di questo quarto volume degli Atti della R. Accademia Medico-Chirurgica di Torino, per allegare una testimonianza di quella intellettuale operosità che abbiamo più sopra indicato.

Basterebbe infatti gettare uno sguardo sul *Rendiconto* dei lavori dell'Accademia, degli scritti presentati alla medesima, e delle discussioni cui diedero origine, perchè ognuno, cui stia a cuore l'onore del proprio paese, si rallegri di questa scientifica e filantropica attività.

E qui giustizia vuole che non vengano negati i dovuti encomii al degno segretario generale dell'Accademia, cav. Vincenzo Peyrani per questo suo Rendiconto, dettato con mirabile chiarezza, ordine e sana critica, ed al quale, perchè nulla mancasse, aggiunse un copioso indice disposto in ragione delle materie trattate, affinchè ognuno possa facilmente trovare quello che ei cerca in questo repertorio di cognizioni attinenti ad ogni ramo della scienza medica e delle scienze affini. Patologia medica, patologia esterna e chirurgia operativa, terapeutica, anatomia patologica, medicina legale e tossicologia, teratologia, anatomia microscopica, fisiologia, anatomia e fisiologia comparata, scheletri artificiali, preparazioni anatomiche, apparati meccanici, igiene, scienze naturali, idrologia, ecc., nulla vi è posto in dimenticanza, e tanto è maggiore il merito del dottore Peyrani in quanto che, siccome il suo lavoro era destinato ad essere letto nell'adunanza pubblica il 3 maggio p. p., come di fatti lo fu, ne risultò più che brevissimo il termine prefisso per la presentazione e per la compilazione di un rendiconto, che abbraccia un periodo di sette anni. Non ci voleva meno di tutta l'intelligenza, attività e tenacità di proposito del dottore Peyrani perchè in così poco tempo l'ardua e grave impresa non riuscisse impossibile.

Le memorie inserite in questo quarto volume sono le seguenti:

Delle risaie, del dottore Gaudenzio Gramegna.

Sulle adulterazioni e falsificazioni dei vini, in risposta ai quesiti proposti dalla R. Accademia Medico-Chirurgica di Torino, col suo programma del 12 maggio 1857, e riprodotto il 2 febbraio 1849, del cav. prof. Rocco Ragazzoni.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 15 *Dicembre* 1857

STATO ROMANO

ROMA, 3 *dicembre*. (Corrisp. del *Giglio di Firenze*).

Nella notte precedente il 1° corrente, sulla via di Civitavecchia, tra Polldoro e Torre in Pietra, otto persone armate di pistole e grossi bastoni fermarono una vettura dov'era mons. Connolly, vescovo inglese, coi signori Starper Enrico e sua moglie, Carrol Michele, Whiteard Alberto e Blako. Derubarono ai medesimi quanto denaro possedevano ed altri oggetti di valore. A monsignor vescovo poi, oltre una forte somma di denaro in lire sterline e napoleoni d'oro, strapparono la catena d'oro colla croce vescovile. Si crede che gli assalitori siano tra i lavoranti delle strade ferrate. Tale avvenimento produsse una generale indignazione. La polizia si è messa sulle traccie dei malfattori, e non tarderà, si spera, d'impossessarsene.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *dicembre*. Nella seduta dell'11 della Camera alta, lord Shaftesbury chiama l'attenzione di lord Clarendon sul progetto relativo all'immigrazione dei negri liberi nelle colonie francesi. Venne a mia cognizione, dice il nobile lord, che il governo francese emanò un decreto tendente a porre quel progetto ad esecuzione. Desidero sapere se questo sia vero.

Lord Clarendon. Non ho alcuna ragione di credere che un tal decreto esista; ma credo non esser dubbio che il governo francese ha concluso con certe case, per trasportar negri alle colonie francesi, un accordo, cui non sanci se non a condizione che sarebbe questa un'emigrazione di lavoranti liberi fatta di buona fede. Ma non può esservi niente di simile ad un'emigrazione libera d'africani (*Applausi*).

Abbiamo tentato noi stessi l'esperimento, or fa più di 16 anni, con tutte le precauzioni e le guarentigie che parea dovessero renderne certo il buon esito, atte a prevenire gli abusi e ad assicurar la libertà del negro nel suo tragitto, come anche un trattamento convenevole quando egli lavorerebbe nelle nostre colonie, e la guarentigia del suo ritorno nel proprio paese allo spirare del suo contratto. Questo divisamento fallì del tutto, nè vi è apparenza che possa mai riuscire a bene.

Ed ecco nondimeno ciò che gli intraprenditori francesi sono stati costretti a fare. Essi trattarono coi capi africani per ottenere un certo numero di schiavi a tanto per testa. Questi furono imbarcati; poscia si regolarono certe formalità ad intento di sapere se essi consentivano liberamente; ma, o sia che comprendessero, o no, le domande che eran loro fatte per conoscere se acconsentivano ad emigrare in tali condizioni, essi non poteano aver la libertà della scelta dal momento che fossero a bordo.

Comunque sia, ne risultò che gli intraprenditori francesi si trovarono in concorrenza coi veri trafficanti spagnuoli che offerivano 90 dollari (450 franchi) per testa, mentre i francesi non ne offerivano che 50 (250 fr.).

Ond'è che l'impresa andò a vuoto. Ma ciò non cambia per nulla la natura dell'operazione; poichè se si vogliono negri, bisogna necessariamente comperarli, nè questo si può fare se non quando i capi movono guerra ai loro vicini.

Gl'intraprenditori francesi dicono che è un far atto di umanità verso i negri il trasportarli dove possono essere utilmente impiegati. Io mi ristringerò a rammentare che ciò è un porre ostacolo al commercio legittimo e prospero che di recente incominciò nell'Africa, e di cui gl'indigeni considerevolmente profittarono. Ma tutta la nascente prosperità della razza perseguitata d'Africa è oggidì minacciata d'una intera rovina se questo sistema dev'essere continuato.

Si fanno al presente grandissimi apparecchi di guerra in tutti i paesi dove si trasportano schiavi. Ognuno quindi facilmente comprenderà che è stato nostro dovere il provocar su di ciò tutta l'attenzione del governo francese. Gli abbiamo detto essere noi persuasi che esso aveva operato sopra false relazioni, e che basterebbe fornirgli dei fatti per indurlo a prendere immantinente determinazioni per porre fine ad un sistema il quale, sebbene concepito in benevole intenzioni, doveva riuscire a far rivivere il traffico degli schiavi sotto un velo sì sottile e trasparente che niuno potrebbe rimanervi ingannato.

Il governo francese ha risposto che per riconoscendosi vincolato dall'impegno assuntosi di scoraggiare la tratta dei negri, ei non credeva però che le determinazioni prese per procacciare alle sue colonie un lavoro libero costituisse alcuna infrazione a quell'impegno; e che anzi era d'avviso far atto d'umanità col procurarsi in un modo leale e franco quel lavoro che altrimenti si otterrebbe cogli orrori d'una tratta clandestina di schiavi. Lo stesso governo soggiunge che, sebbene non vi fosse alcun trattato, credevasi obbligato a operare conformemente alla dichiarazione del Congresso, relativa alla soppressione del traffico dei negri.

Dopo l'assicurazione data dal governo francese, ognuno può, credo, aspettarsi di veder tra poco cessare uno stato di cose che gittò la costernazione tra tutti coloro che desiderano il bene dell'Africa.

Lord Derby non dubita della sincerità del governo francese. Ma tutti sanno che un'immigrazione libera di africani è assolutamente chimerica. Solo una parte della risposta del nobile conte non è appieno soddisfacente: ed è quella in cui si annunzia che il governo francese, mentre esprime il suo desiderio di aderire agl'impegni che sopprimono la tratta, non considera il sistema in discorso come equivalente alla tratta istessa, e perciò non si crede tenuto ad abrogarla. Il nobile conte non ha dato alla Camera l'assicurazione di aver potuto indurre il governo francese ad abolire quell'impresa, ma solamente ad impedir gli abusi che ne potessero risultare.

Io dichiaro solennemente che, per quante precauzioni si possano prendere, gli abusi sono inevitabili (*Bene!*). Il governo francese s'inganna, e trascura l'esperienza acquistata dall'Inghilterra, se non vede che il mantenimento di quel sistema equivale al mantenimento della tratta.

Lord Clarendon. Io era desiderosissimo, rispondendo al mio nobile amico, di rendere con tutta la possibile esattezza le parole del governo francese, ma ho ragioni di credere, benchè pel momento non osi dichiararlo..., (il nobile lord non compie la sua frase).

Lord Grey è pur egli d'avviso che il progetto non può riuscire che a ricondurre la tratta dei negri. Nell'epoca in cui egli era alla testa dell'amministrazione delle colonie, era stato costantemente sollecitato ad autorizzare una prova di quel medesimo progetto, ma egli aveva sempre rifiutato. Spera che i ministri di S. M. terranno gli occhi ben aperti su quel subbietto, e che non lo lasceranno dormire.

La discussione non ha altro seguito.

Il bill d'indennità relativo alle emissioni della Banca è letto per la seconda volta, dopo una gran discussione. Gli affari dell'ordine del giorno sono differiti, e il bill è adottato.

La Camera s'aggiorna.

— Nella seduta dell'11 della Camera dei Comuni, il cancelliere dello Scacchiere fa la proposta che si nomini un comitato coll'incarico di fare una inchiesta sugli effetti dell'atto delle Banche d'Irlanda e di Scozia. Si oppone all'emendamento che deve proporre il signor D'Israeli, perchè esso sarebbe contrario al compimento della inchiesta la quale è già cominciata. La crisi esistente renderebbe anche più urgente l'estensione dell'inchiesta, anzichè debba essere chiusa in un modo sommario. Se il comitato si nominasse, il cancelliere dello Scacchiere proporrebbe che l'inchiesta fosse diretta sulle cagioni delle angustie commerciali presenti, e che ricercasse fino a qual punto sulla crisi medesima abbiano influito le leggi che regolano l'emissione dei biglietti di banca pagabili a vista.

Il sig. D'Israeli, proponendo il suo emendamento il quale dice che « la Camera è d'avviso non esservi bisogno d'una nuova inchiesta sull'influenza esercitata dall'atto della Banca del 1844 », esamina i motivi presentati dal cancelliere dello Scacchiere contro il suo emendamento, ed in favore della nomina d'un comitato della Banca.

Secondo il cancelliere dello Scacchiere, non è necessario far subire cambiamenti importanti all'atto del 1844. Se così è, a che servirà l'aver riunito il Parlamento, e il proporre una nuova nomina d'un comitato della Banca? L'inchiesta già fatta non diede a conoscere alcuna cosa che non fosse già nota, e il prolungamento dell'inchiesta allontanerà un'occasione favorevole d'esercitare un'influenza utile. Se la mozione è adottata, i membri della Camera avranno la bocca chiusa per un tempo indefinito.

L'oratore approva l'inchiesta sulle angustie commerciali, ma l'aggiungere una tale inchiesta alla quistione del biglietti di banca non condurrebbe che ad una perdita di tempo. Il comitato non sarebbe che una disputa sul sistema monetario. A capo dell'anno la Camera troverà che non si ottenne alcun ragguaglio esatto sulla quistione, e che il comitato non sarà pervenuto ad alcuna conclusione che sia tale da guidar la Camera.

Quanto a lui, è disposto ad attribuire la cagione prima della perturbazione del capitale e del credito, che esiste sempre, agli scoperti considerevoli di metalli preziosi, che furono provocati da imprese immense in Europa. La sua grande obbiezione contro l'atto del 1844 consiste in ciò che paralizza la circolazione.

È assurdo il supporre che la Camera possa fare una legge su quella quistione prima delle feste di Natale. Egli soltanto domanda che i membri arrivino semplicemente a questa conclusione, che i materiali per far leggi sono in loro possesso, e che in tempo opportuno imprenderanno a sciogliere questo grande imbarazzo pubblico.

Il sig. Gladstone dice non esser bisogno d'una nuova inchiesta perchè sarebbe indegna del Parlamento, e sarebbe un'ingiustizia pel paese il non adottare un'opinione sul principio che dee servire di base al sistema monetario. Egli pensa che l'opinione del Parlamento, se fosse espressa, sarebbe che l'atto del 1844 non può rimanere tal qual è. Nello stato presente delle cose, tocca al ministro il decidere se le case di commercio debbano essere rovinate o se debbano essere guarentite.

La Camera passa ai voti. In favore della mozione 295; contro la stessa 117. Le informazioni da darsi al comitato sono quindi presentate ed accettate.

BELGIO

Ecco il complemento della lista elettorale del Belgio che abbiamo dato nel num. 295 della *Gazzetta*:

Tongres, eletti 1 liberale e 1 clericale; *Arlon*, eletto 1 liberale; *Bastogne*, eletto 1 liberale; *Marche*, eletto 1 liberale; *Neufchâteau*, eletto 1 liberale; *Dinant*, eletto 1 clericale; *Virton*, eletto 1 liberale. Totale 8 elezioni, delle quali 6 liberali e 2 clericali. Totale generale 108 elezioni, delle quali 71 liberali e 37 clericali.

L'*Indép. Belge* nota che in queste elezioni l'opinione liberale non ha perduto che uno de' suoi, e il partito clericale ne perdette 26.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

Il risultato delle elezioni fattesi teste nel Belgio è un vero successo, un successo della miglior lega per la causa dell'opinione liberale e costituzionale. Esso torna egualmente ad onore alla saggezza del re Leopoldo e al buono spirito del popolo belga. Esso termina felicemente una crisi che minacciava di aggravarsi prolungandosi e di metterè a repentaglio lo svolgimento regolare delle istituzioni liberali. Un provvedimento legislativo che noi non abbiamo a giudicare in se stesso aveva scisso la rappresentanza nazionale e profondamente agitato l'opinione pubblica. L'autorità reale è intervenuta a tempo per dissipare la crisi nel momento appunto che aveva preso un carattere pericoloso pel riposo del paese e per l'avvenire del governo rappresentativo. Il re sospese dapprima la sessione legislativa troncando così la discussione che l'aveva turbato; poscia cambiò il ministero e infine pronunziò lo scioglimento di quella Camera nella quale era sorta la tempesta. Con questa serie di provvedimenti applicati a proposito egli prevenne l'urto dei partiti dentro e fuori della Camera; egli ha prudentemente, pazientemente attutito la lotta dando alle passioni tempo a calmarsi, all'opinione pubblica tempo a riconoscersi, di raccogliersi, d'illuminarsi: egli tagliò la febbre a tempo, come disse uno dei nostri collaboratori.

Il re, collo scioglimento della Camera dei rappresentanti aveva chiamato il popolo belga a portarsi arbitro tra i due partiti che avevano scisso l'assemblea. Il popolo belga ha perfettamente risposto, in questa prova solenne, alla fiducia del suo re. La maggioranza del paese aveva riprovato la proposta di legge sugli istituti di beneficenza; la maggioranza del paese si è mostrata conseguente a se stessa ritogliendo la sua fiducia a quegli uomini che avevano sostenuto tale proposta in Parlamento per darla a coloro che l'avevano combattuta. Ma il popolo belga, surrogando alla maggioranza cattolica dell'antica Camera una maggioranza liberale fece del suo diritto l'uso più saggio e più moderato. L'*Univers* diceva ieri che le recenti elezioni avevano dato la vittoria ai sovvertitori e ai rompitori di invetriate; ma codesto giornale troverebbe probabilmente cosa molto difficile il giustificare la sua asserzione. Questo sta che tutti i membri della nuova maggioranza appartengono ai moderati dell'opinione liberale; gli elettori hanno scrupolosamente espunto dalle loro liste i nomi di quei candidati che pel loro antecedenti e per le loro opinioni non erano in perfetta armonia col programma francamente e strettamente costituzionale del nuovo gabinetto. Questo carattere liberale e moderato delle elezioni belgiche ne forma a nostro avviso il tratto essenziale e la vera importanza. In questa guisa venne prudentemente dissipata e regolarmente terminata dalla saggezza del re, mirabilmente secondato dal buon senso della nazione belga, una crisi parlamentare che minacciava di prendere le proporzioni di una crisi rivoluzionaria.

Ci conviene sperare che questo scioglimento felice servirà di lezione ai due partiti e singolarmente a quello che ha suscitato il deplorevole conflitto. Noi non pretendiamo certamente che tutti i torti sieno da un lato, e la ragione e l'imparzialità dall'altro lato esclusivamente. Noi non pretendiamo neppure di stendere un atto d'accusa contro il partito cattolico in massa. Vi sono, noi lo riconosciamo volontieri, nelle file del partito cattolico uomini illuminati, tenuti in pubblica stima e considerazione, e il cui patriottismo e atto sentire hanno saputo conciliare lo zelo e la difesa della religione con una devozione sincera e intelligente alla causa della libertà. Noi non mettiamo a fascio questi onorandi uomini col partito inquieto, ambizioso, le cui cieche passioni e intolleranti pretese seminarono la turbolenza e l'agitazione nel Belgio. La massima parte di responsabilità negli ultimi avvenimenti ricade sopra questo partito turbolento. Il conflitto sorto nella Camera dei rappresentanti a proposito della legge sugli istituti di beneficenza non fu che il contraccolpo delle discussioni irritanti che il partito ultra cattolico aveva suscitato alcuni mesi prima sulla questione dell'insegnamento: esso fu la risposta alle lettere episcopali partite da Gand e da Bruges. La nazione belga ha nell'ultimo scrutinio solennemente condannato questo partito, ritogliendogli quella maggioranza di cui aveva fatto sì deplorabile abuso. Quindi la città di Gand la quale non era nell'ultima Camera rappresentata che da deputati cattolici, il surrogò tutti con deputati liberali. Quindi egualmente trionfarono tutti i candidati liberali della città d'Anversa, la quale aveva nelle precedenti elezioni nominato tre liberali e due cattolici. E in fine la provincia di Hainaut è passata tutta al partito liberale, il quale non vi contava prima che cinque rappresentanti sopra diciotto. In breve, la disfatta del partito cattolico fu piena e decisiva.

Se la giustizia si è mostrata un po' troppo severa e rigorosa si fu nello avviluppare alcuni de' più ragguardevoli membri del partito cattolico nella stessa riprovazione che quelli i quali si erano più compromessi a servizio della medesima causa. Fra i membri dell'antica maggioranza che caddero nella lotta elettorale, duolci sopratutto di trovare il sig. Deschamps, cui l'elevatezza di carattere e di mente, la rettitudine e sincerità delle opinioni avrebbero forse

---

Ricerche zootomico-fisiologiche sopra l'osso quadrato ossia timpanico degli uccelli, del cav. dott. collegiato ANTONIO GARBIGLIETTI.

Sull'inoculazione qual mezzo profilattico della pleuropneumonia epizootica negli animali della specie bovina. Relazione seconda fatta alla R. Accademia Medico-Chirurgica di Torino dal dottore MAURIZIO REVIGLIO.

Del calcterismo della tuba eustachiana e delle sue applicazioni al diagnostico e alla cura delle malattie dell'orecchio colla proposta di un nuovo metodo di cauterizzare la tuba, pel dottore GIUSEPPE CERRUTI.

Dei medici e degli architetti dei principi della R. Casa di Savoia, ricerche storiche del cav. commend. BENEDETTO TROMPEO. Parte prima. (*)

Sulla sostituzione del fosforo rosso al fosforo ordinario nella fabbricazione dei fiammiferi fosforici. Memoria del professore di fisiologia SECONDO BERRUTI.

Medicina operativa — Osservazioni cliniche e Commenti patologico-operativi intorno ad alcune operazioni chirurgiche praticate per malattie della mandibola inferiore e per tu-

---

(*) *La parte seconda dell'erudita opera del commendatore Trompeo sarà essenzialmente composta di un catalogo cronologico degli architetti dei Principi Sabaudi, avvalorato da documenti i quali torranno da ingiusta oblivione cose e personaggi, gettando sopra di loro quella luce in cui meritavano di essere collocati.*

mori della cavità faringo-cranio-nasale. Memoria con tavole del dott. coll. GIO. BATTISTA BORELLI.

Il *Rendiconto*, e le suddette dissertazioni, sono preceduti dall'elegante discorso, che il chiarissimo presidente della R. Accademia, cav. prof. GIROLA, aveva letto nella seduta pubblica del 3 maggio.

Le ricerche storiche del commendatore Trompeo sugli architetti dei principi della R. Casa di Savoia; la memoria del prof. Berruti sulla sostituzione del fosforo rosso al fosforo ordinario nella fabbricazione dei fiammiferi fosforici, e le osservazioni cliniche del dott. Borelli, erano state lette nella pubblica adunanza accademica del 3 maggio.

Questo quarto volume è libro ricco di molte e diverse cognizioni utili agli studiosi ed a chi è già provetto nella scienza, e credo inutile lo aggiungere altre parole per dimostrarlo. Mi si permetta soltanto ancora di accennare a due fatti che, leggendo il *Rendiconto* del cav. Peyrani, sopra di me fecero una viva impressione; il primo dei quali riguarda l'egregio dott. FROLA, chirurgo ordinario nell'Ospedale di S. Luigi. L'onorevole chirurgo di S. Luigi è essenzialmente conservatore nel miglior senso che possa annettersi a questa parola; leggo infatti, che nell'adunanza accademica del 15 novembre 1855, « l'onorevole dottore Frola disse che dalle osservazioni fatte nei molti anni da che è chirurgo all'Ospedale di S. Luigi, egli fu condotto a ritenere come cosa dimostrata che la carie estesa delle ossa, i tumori bianchi con suppurazione delle articolazioni e carie delle estremità articolari delle ossa prodotta da diatesi scrofolosa, considerati sinora come casi ordinarii di amputazioni di membra, di resecazione o snocciolamento delle ossa, sono per la maggior parte suscettibili di guarigione con una cura interna e generale, e che le amputazioni e resecazioni delle ossa che erano la regola generale si rendono rarissime ed eccezionali..... E presentò, seduta stante, 14 fra i molti individui da lui in tal modo curati. » Dei quali 14 segue nel rendiconto un cenno raccolto nel momento della presentazione. Noi speriamo che il benemerito dott. Frola proseguirà le sue osservazioni e ne renderà di pubblica ragione i benefici risultamenti che segneranno un vero progresso nella scienza e nell'arte.

L'altro fatto riguarda il chiaro chimico ed agronomo sig. GRISERI VINCENZO, il quale presentò all'Accademia una sua Memoria stata letta alla medesima nella tornata del 3 gennaio 1851, intitolata: *Saggio chimico sul chenopodium vulvaria, e sopra un nuovo alcali volatile*. Or bene, dopo il Griseri, parecchi autori oltramontani di trattati di chimica, ed anche fra i più eminenti, parlarono di questo nuovo alcali volatile (*olidina*) identico a quello che il Griseri stesso scoprì in alcune materie animali in corruzione, ma nessuno di loro fa parola dello scopritore italiano. A noi spetta almeno restituire la dovuta lode al dotto e modesto nostro concittadino.

EMILIO LEONE.

dovuto preservare dall'esclusione pronunziata contro di lui dagli elettori di Charleroi.

Checchè ne sia, la crisi è terminata, e il governo rappresentativo è rientrato nelle sue vie regolari e le istituzioni si sono rimesse in equilibrio. La situazione si presenta pel nuovo gabinetto sotto le più favorevoli condizioni. Esso può far fondamento sopra una maggioranza più che sufficiente per sostenersi e per assicurarsi nei suoi passi. Questa maggioranza consente negli intendimenti moderati e liberali del ministero e secondo tutte le apparenze si identificherà interamente alla sua politica. Tra i suoi nuovi aderenti il ministero avrà il raro vantaggio di non trovarne pur uno le cui opinioni estreme sieno tali da compromettere spingendolo a concessioni pericolose.

Questa eccellente situazione e la forza morale che ne deriva al governo gli permetteranno di seguire una politica ferma ad un tempo e conciliante verso l'opinione cattolica. Dal canto suo il partito cattolico non porterà rancore al governo per la disfatta che fu subito e cesserà dal rappresentare i suoi avversarii come nemici della religione e dell'ordine sociale. Questa linea di conciliazione e di vero liberalismo è tanto naturalmente indicata, nelle congiunture attuali, al ministero e alla nuova maggioranza che essa diviene quasi per loro una avventurata necessità. Il partito cattolico ha perduto la maggioranza colle sue esigenze passionate e colle sue pretese esclusive. Noi speriamo che il partito liberale, arrivando a sua volta al potere, si varrà della triste esperienza che ha fatto testè il partito cattolico e che eviterà lo scoglio contro cui ruppero i suoi avversarii. Tutto annunzia che su questo punto le disposizioni del nuovo gabinetto e della maggioranza che lo sosterrà sono d'accordo col loro più evidente tornaconto.

Notando questi fatti noi non possiamo che rallegrarci per l'avvenire delle istituzioni liberali e del governo rappresentativo nel Belgio.

SPAGNA

Leggesi nella *Gazzetta di Madrid* del 9 corrente :

Il battesimo del principe delle Asturie si è celebrato con tutta la solennità possibile nella cappella reale, dove erasi disposto per l'occorrenza il fonte battesimale di Santo Domingo de Guzman. Tre vetture di corte andarono al palazzo della nunziatura a prendervi monsignor Barili, nunzio apostolico e rappresentante il Santo Padre come padrino del principe delle Asturie. Nella cappella, che era stata splendidamente ornata per la cerimonia, già eransi raccolti i molti invitati. I gentiluomini di camera portavano i diversi oggetti che dovevano servire al battesimo: il duca di Berwick e d'Alba portava la brocca il principe delle Asturie era nelle braccia della sua governante, la marchesa di Malpica. Il battesimo venne amministrato al principe dall'arcivescovo di Toledo che gl'impose i nomi di Alfonso Francesco Ferdinando Pio Giovanni di Maria della Concezione Gregorio e varii altri. Il re e la sua famiglia assistevano alla cerimonia da una delle tribune interne della cappella reale. Dopo il battesimo il re ricevette, per decorarne il principe delle Asturie, la Croce della Vittoria, le insegne degli ordini del Toson d'oro, di Carlo III, d'Isabella la Cattolica e di S. Giovanni di Gerusalemme. Monsignor Barili, padrino del principe in rappresentanza del S. Padre, fu ricondotto alla sua residenza nelle carrozze della Corte.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja, 10 dicembre, all'*Indép. belge* :

Il trattato belga-olandese del 27 ottobre è in questo momento sottomesso all'esame degli uffici. Mi si assicura che esso è generalmente bene accolto; ma che però varii deputati avrebbero desiderato che la conclusione di quel trattato fosse proceduta di pari passo con quella della convenzione letteraria. Checchè ne sia il governo neerlandese non potrebbe più indietreggiare quanto alla soppressione dei diritti differenziali percepiti alle Indie Orientali sull'esportazione dei prodotti coloniali. Io credo anzi sapere che il sig. Myer intende di rivedere eziandio le tariffe delle colonie in quanto concernono i diritti d'entrata. Il sistema protettore seguito nelle Indie Orientali è una vera anomalia quando lo si compari al principio liberale che regge la legislazione commerciale della madrepatria.

La seconda Camera ha adottato la proposta di legge tendente a prorogare la tariffa doganale attualmente in vigore finchè vi sia provveduto altramente; e altre due proposte intorno alla riforma del sistema monetario delle Indie Orientali. Eccovi su ciò alcuni particolari.

Nel 1854 la legislatura allogò i fondi stati chiesti per la riforma del sistema monetario, fissando il termine di tre anni pel cambio dell'antica moneta di rame e soprattutto del biglietti della banca di Giava. Il termine è scaduto, ma il sistema pare ora non guari mutato da quello che era tre anni fa. Si fu convinti dell'insufficienza delle quantità delle monete spicciole e del biglione che eransi dapprima proposte. Intanto i detentori dei biglietti andarono esposti a grandi rischi. Il governo fu obbligato di chiedere un nuovo terzine di quattro anni e nel tempo stesso un nuovo credito per aumentare di alcuni milioni gli spiccioli per compiere le rimanenze. La Camera accordò l'una e l'altra domanda dopo aver adottato un emendamento del signor Van Bosse col quale si obbliga il governo a render conto di questa importante operazione finanziaria.

In quell'occorrenza si esposero dati assai curiosi sulla quantità degli spiccioli in circolazione qua e nel Belgio. Alla fine dell'anno 1856, eranvi presso noi in circolazione 5,152,497 pezze da 50 cents (10 cents = 21 1/2 c.), 20 milioni di pezze da 25 cents, 18 milioni di pezze da 10 cents e 3 1/2 milioni da 5 cents in argento; 103 1/2 milioni di cents e 93 1/2 milioni di pezze da 1 centesimo, 110 milioni di pezze da 2 centesimi, 50 milioni di pezze da 5 centesimi, e 30,300,000 pezze da 10 centesimi.

INDOCINA

BOMBAY, 17 *novembre*. Togliamo dai fogli indiani qualche ulteriore particolarità, a complimento delle notizie pubblicate nel nostro foglio di ieri : La colonna comandata da Greathed viene presentata come un esercito di veterani. La sua marcia da Agra a Cawnpur fu una serie di trionfi. Essa punì sommariamente ogni capo di villaggio convinto di aver preso parte alle ultime turbolenze ; a Mynpuri rinvenne e assicurò una somma immensa di danaro come pure parecchi cannoni, di cui buon numero di costruzione indigena, e munizioni. Il fratello del *rajà* di Mynpuri si mostrò pienamente devoto agl' inglesi, e mostrò loro dove erano nascosti i cannoni e il tesoro ; di che venne ricompensato. Continuando il cammino verso Cawnpur, la colonna di Greathed s'abbatte a Kanouj coi ribelli respinti il 18 ottobre da Seeorajpur per parte delle truppe di Cawnpur, e li sconfisse totalmente, togliendo loro tutti i cannoni e uccidendone molti. Si dà importanza a questo successo, principalmente perchè il corpo ribelle disfatto dalle forze del colonnello Greathed era avviato a Lucknow, sicchè ora saranno meno esposti a pericoli gl'invii di provvisioni ad Alumbagh, e le turbe raccolte intorno alla residenza ne rimarranno scoraggite.

Nana Sahib è tuttora in Aud, e gl' inglesi tengono per fermo ch' egli cadrà definitivamente in poter loro. L'*Agra Governement Gazette* pubblica i connotati personali di questo sanguinario individuo, da cui rileviamo ch' egli ha 42 anni; che ha capelli neri ed è alto circa 5 piedi e 8 pollici.

Il generalissimo sir Colin Campbell, nel partire da Calcutta, nominò suo luogotenente il maggior generale sir Roberto Garrett.

A Singapur giunse da Sarawak il 27 ottobre sir James Brooke, unitamente al vescovo di Labuan, dottore Mac Dougall.

— Secondo qualche foglio, l'ex-re di Delhi verrà condotto a Calcutta.

Si crede che i ribelli di Gualior abbiano per capo un agente di Nana Sahib.

HONGKONG, 30 *ottobre*. Anche qualche giornale di Hongkong (d' accordo con alcuni periodici europei) determina l'epoca dell' attacco di Canton per i primi di dicembre. La cooperazione delle forze navali francesi a quest' impresa pare non sia molto desiderata dagl' inglesi abitanti nella Cina, i quali vorrebbero che Canton venisse presa per opera delle sole armi britanniche, per accrescere il prestigio dell' Inghilterra al cospetto dei Cinesi, imbaldanziti alcun poco dal ritardo frapposto alla rivendicazione dei diritti violati nell' ultima controversia cantonese.

— Secondo il *North-China-Herald*, le prospettive della dinastia ribelle di Talping sarebbero divenute più favorevoli. Nuovi re sarebbero stati insediati quali successori dei defunti re dell'Est e del Nord.

FATTI DIVERSI

SOSCRIZIONE PER I DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI — *III Elenco degli Oblatori.*

Di San Germano marchese Raimondo L. 100 — Direzione dell'*Opinione* fogli 300, 303, 306, 316, 321 L. 485 — Chiavacci fratelli L. 5 — Trivella Giuseppe detto *Il Nobile* L. 5 — Desambrois S. E. cav. Luigi L. 50 — N. N. L. 50 — Agodino Gioanni L. 15 — Nigra fratelli banchieri L. 100 N. N. L. 28 45 — Soldi L. 10 — Marchini, Balbiano e Barberis L. 5 — Lanza fratelli e Comp. L. 50 — Mattirolo Felice L. 30 — Oblazioni raccolte nel caffè di S. Filippo a Chieri L. 34 80 — Jeva avv. Giacomo L. 100 — Cora Giuseppe e Luigi fratelli L. 50 — Castelli Carlo L. 10 — Gastaldi fratelli L. 30 — Mazzè Gastaldi Madama L. 5 — N. N. L. 2 — Peravex Neven L. 40 — A. M. L. 50.

Somma del presente . . . . L. 1,235 25
degli elenchi antecedenti . . » 12,485 30

Totale L. 13,720 55

Torino, li 12 dicembre 1857.

G. CARMAGNOLA *Tesoriere.*

INDUSTRIA NAZIONALE. — Da più di due mesi è in attività nella Tipografia G. Favale e Comp. una nuova macchina a vapore, di tre cavalli, uscita dalla fabbrica Huguet e Comp., di Torino. Questa macchina merita speciale menzione, attesochè accenna ad un passo importante in tal genere di costruzione. Risparmio d'un terzo ad un quarto nel combustibile, facilità di riparazioni, economia di spazio, e sicurezza somma : ecco i risultati che si sono prefissi i costruttori ; e ora possiamo accertare che l'esperienza giustificò appieno le loro speranze coronandone gli sforzi. La caldaia ha il focolare interno, intorno al quale nell'addoppiata parete gira l'acqua: la macchina è a sistema verticale con cilindro fisso. La perfezione del lavoro e le saggie innovazioni introdottevi sempre più dimostrano come da noi non manchino gli elementi per emanciparci dalle fabbriche straniere.

PUBBLICAZIONI. — È in vendita presso Giuseppe Cerutti, editore-libraio in Torino, il fascicolo 53 della *Storia del Consolato e dell'Impero*, opera dell'illustre A. Thiers, traduzione del prof. P. B. Sibrata. L'edizione, eseguita da F. Le Monnier di Firenze con molta accuratezza, ora procede più speditamente, e ne uscirà un fascicolo ogni mese incirca.

— È venuto alla luce coi tipi di Pietro Agnelli in Milano un nuovo volgarizzamento della *Consolazione della Filosofia di Severino Boezio*, lavoro di Giacomo Rocca, dedicato al nostro dottissimo piemontese il professore Carlo Faa di Bruno, delle Scuole Pie. La traduzione è fedele ed elegante, e dimostra nel giovane scrittore un felice ingegno, nutrito di buoni studi.

NOTIZIE STATISTICHE. — In Polonia il censimento dell'anno 1856 diede le cifre seguenti :

1. Per la popolazione 4,696,918 abitanti ripartiti sopra una superficie di 2320 miglia quadrate 40, o 131,670 chilometri quadrati. Quindi 2024 abitanti ogni miglio quadrato, o 36 ogni chilometro quadrato ;

2. Pel bestiame e pei cavalli : cavalli, 563,552 ; bestie cornute 2,049,427 ; bestie lanute 3,425,877.

(*Moniteur Universel*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 *dicembre* 1857.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata del 12 corrente del Parlamento britannico è stata data la sanzione regia al bill finanziario testè approvato, e quindi la sessione è stata aggiornata al 4 del mese di febbraio venturo.

Un dispaccio di Vienna annuncia che l'ambasciatore britannico presso la Sublime Porta, lord Stratford de Redcliffe, è partito da Costantinopoli per Londra sabato scorso (12 dicembre).

Il *Moniteur belge* osserva con giusta soddisfazione, che le elezioni, non ostante la concitazione universale del paese, sono state fatte con la massima regolarità.

Tutti i giornali francesi esprimono compiacimento per il risultato delle elezioni belgiche ; la sola eccezione in senso contrario è l'*Univers*.

Le notizie delle Indie francesi giungono fino al 15 novembre p. p. e recano che la tranquillità in quelle regioni non è stata menomamente turbata.

Il *Pays* di Parigi annuncia che il governo olandese è risoluto ad attuare fin dai primi dell'anno venturo il principio dell'emancipazione dei neri che vivono nelle colonie dei Paesi Bassi.

Il colonnello C. F. Van Meurs è stato nominato ministro della guerra di S. M. il re dei Paesi Bassi, in surrogazione del barone Forstner Van Dambenoy, demissionario.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *dicembre* (*sera*).

Si ha da Londra :

È giunto il vapore con notizie di Nuova York in data del primo corrente, trasportando la somma di 803,452 dollari.

La Borsa era in rialzo. Il denaro abbondava.

Azioni del Credito mobiliare 717.
Strade ferrate austriache 675.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 435.
Strade ferrate Lombardo-Venete 539.

Parigi, 16 *dicembre m.*

Londra, (*sera*). I consolidati chiusi a 91 7/8.

Si aspetta generalmente una diminuzione del tasso dello sconto entro la ventura settimana.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 19 del corrente mese di xbre, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della

Provvista dei generi da Droghiere che potranno occorrere alle varie officine d'Artiglieria dipendenti da questo Reale Arsenale durante gli anni 1858, 1859 e 1860.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ristretto a giorni 8 il termine per comparire agl'incanti ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dai mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al capitale di L. 3000.

Torino, li 11 dicembre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

Si notifica che nel giorno 22 del corrente mese di xbre' ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori e provviste tendenti alla surrogazione di Spranghe in ferro alle attuali sponde in legno della Strada militare del Forte di Bard, ascendenti a L. 3,060.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale piano secondo, e presso l'ufficio della Direzione del Genio militare in Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dai mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. Depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 7 dicembre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Per il Capo della Sezione Contratti
Gros, segr.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

16 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 90, 90 50
C. d. m. in c. 90 75, 90 75
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 53

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio C. d. g. p. in liq. 234
p. 31 genn.
C. d. m. in liq. 233 p. 31 xbre

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 15 *Dicembre.*

Denominazione de' Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento { Nazionale	18 87, 19 31, 19 58, 19 73, 19 96,
Frumento { Estero	20 39
Meliga	12 95
Segala	13 40
Avena	9 45

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 15 dicembre 1857, ricevuto alle ore 5 55 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	66 70	66 65
Id. 4 1/2 0/0	91 75 91 95	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	91 1/2
» Piemontesi 1849 5 0/0	» » » »	» »
» Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES, (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta : *La grace de Dieu.*

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera del maestro P. Costa *La figlia di Jefte.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta : *La figlia di figaro.*

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *La cameriera astuta* — con farsa.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *L'ebreo errante* — Ballo *Il Talismano.*

CITTA' DI TORINO

Si fa noto, che sabbato, 19 del corrente mese, alle ore 9 del mattino, il Sindaco procederà al secondo incanto, in tre distinti lotti, col metodo dei partiti secreti, per la provvista di candele di cera, di quelle steariche, e d'olio d'olivo, nelle qualità, quantità e sui prezzi apparenti dai capitoli di condizioni da osservarsi, che ognuno potrà esaminare in tutti i giorni nella segreteria civica (4.a Divisione, *Economia*), e che procederà al deliberamento, qualunque sarà il numero degli obblatori, all'offerente maggior ribasso dai complessivi corrispettivi per ogni lotto.

SI NOTIFICA INOLTRE

Che alle ore 9 e 1/2 del giorno suindicato si procederà pure dal Sindaco all' incanto che seguirà col metodo delle candele, ed al successivo deliberamento all' offerente maggior aumento ai prezzi d'asta, per l'affittamento di cinque serbatoi da ghiaccio, situati negli antichi quartieri dei macelli nelle sezioni di Po, Dora e Monviso, sotto l'osservanza delle relative condizioni depositate a pubblica visione nella accennata Divisione 4.a della Civica segreteria.

Strada ferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione delibererà il pagamento degli interessi a tutto il 31 corrente dicembre sui sette decimi versati, fissandone l'importare in L. 7, 45 per ogni azione.

I pagamenti saranno effettuati:

In Torino, nell'Ufficio della Società, dal giorno 5 del prossimo gennaio, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane;

In Voghera, nell'Ufficio succursale della Società;

In Piacenza dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 5 dicembre 1857.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. DEPRETIS.

Società Anonima Vercellese
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
AVVISO D'ASTA
per il giorno 21 dicembre 1857

Si previene il pubblico, che alle ore 12 meridiane di Lunedì, 21 del corrente mese, nel palazzo civico, si procederà all' incanto sul prezzo già offerto di L. 19,801, 54, e definitivo deliberamento all' estinzione di candela vergine senza maggior partito, dell' affittamento dell'esercizio dell' impresa per l' illuminazione a gaz di questa città, e del relativo stabilimento per il tempo, nei modi e termini di cui nel capitolato visibile sempre nella Segreteria civica.

Le offerte all' incanto non potranno essere minori di L. 40.

Vercelli, li 12 dicembre 1857.

Per la Commissione delegata
Il Segretario F. BADINO.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI

L'Assemblea generale degli Azionisti in sua adunanza del 13 andante mese, udito il resoconto e le spiegazioni date dal Consiglio d'Amministrazione, ravvisa non fondati gli appunti fattisi nel num. 284 della *Gazzetta delle Alpi*; approva intieramente l'operato dell'Amministrazione e dichiara di continuare ad avere nella medesima la sua piena fiducia.

AVVERTENZA

Intantochè una Commissione incaricata dal Municipio di Barolo studia modo che non sia delusa l' utilità d'un certificato di provenienza pei vini prodotti e provenienti da quel luogo da spedirsi all'esportazione dei medesimi, il Municipio avverte gli amatori dei vivi suddetti che per ora tali certificati si spediranno al venditore o conducente su carta libera, scritturati con data e num. d'ordine, muniti del sigillo Comunale e della firma del Sindaco o di un Vice Sindaco. — I ricevitori di detti vini sono pregati a ritenersi il certificato che, in caso di dubbiezze, potranno dirigere *franco* di posta, alla Segreteria Comunale di Barolo per rischiarimenti.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

Rame affinato in pani
DELLE MINIERE DI OLLOMONT
(Valle d'Aosta)

Le persone che vogliono farne acquisto sono pregate rivolgersi:

in Torino, alla Banca Eugenio FRANEL e C., piazza S. Carlo, num. 7;

In Genova, piazza Luccoli, palazzo Casanova.

GUARDIA NAZIONALE DI TORINO
Corpo di musica

Sono vacanti i posti di 1° Clarino assoluto e di 1° Cornetto assoluto.

SOCIETA' ANONIMA
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA
(Seconda pubblicazione)

Inerentemente all'articolo 18 dello Statuto sociale, si pubblicano i numeri delle azioni in ritardo dei versamenti dell'ottavo, nono ed ultimo decimo scaduto a tutto il 15 luglio p. p., prevenendone i possessori che, in difetto di pagamento, saranno nel giorno 18 corrente dicembre venduti per doppio alla Borsa di Torino, a spese e rischio degli azionisti in ritardo.

Novara, li 4 dicembre 1857.

Numeri delle azioni in ritardo.

Dal 181 al 220 — dal 407 al 421 — dal 444 al 474.

VETRAIE di AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

CONFETTI
DI
GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

I **confetti** di *lattato di ferro* di **Gélis e Conté**, i quali permettono d' amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall'Accademia di medicina, in seguito a numerose esperienze fatte da una commissione composta dei signori **Professori di clinica Bouillaud, Fouquier e Bally**, Presidente dall' Accademia.

Il loro rapporto prova l' efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi. Quattordici anni d'esperienze e pratica ne hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoprata tutti i dì dai medici, contro le **Clorosi** (*colori pallidi*), l'**Anemia** (*debolezza di temperamento*), e **Leucorrea** (*flusso bianco*), ec., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno di elementi riparatori.

I veri **confetti di Gélis e Conté** *si vendono solamente in scatole quadrate, riseppute da un' etichetta ed un invologlio inimitabili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa equalmente inimitabile, firmata dal Sig.* Labélonye, depositario gen. in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19). Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra in *Francese*, col bollo governativo sulla firma degl' Inventori.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Grixellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri—*Mortara*, Sartorio—*Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all' ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

DA VENDERE Grandissimo Tappeto vellutato, come nuovo. — Recapito dal tappezziere, in via della Zecca, num. 38.

Presso lo Scalo di Genova, via Lagrange, 10 Diversi ALLOGGI, grandi e piccoli, da affittare pel 1° gennaio 1858.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

DA VENDERE

Varii lotti di PIANTE d'alto fusto di rovere e di noce, sui territorii di Mondovì e della Margherita presso Cuneo. — Dirigersi in Torino dal notaio Peppati ed in Mondovì-Piazza dal sig. Bartolomeo Barbero.

SCADENZA DI FATALI

Il 30 corrente scade il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di L. 78,000, per cui si deliberò oggi, con atto ricevuto dal sottoscritto, lo Stabilimento idraulico di filatura e tessitura da cotone, ordigni, utensili e macchine tutte entrostanti, beni annessi e ragioni d'acqua della forza di 100 cavalli circa, posto in Giaveno, stato dal sig. ingegnere Spezia estimato L. 334,500.

Torino, li 15 dicembre 1857.

Gasparo Cassinis not. coll.

DIFFIDAMENTO

Giuseppe Mautino, di Agliè, diffida chiunque possa avere interesse, che egli non intende di pagare alcun debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio Carlo.

NOTA

Con decreto del 5 andante mese del sig. giudice Bertalazzone, relatore deputato al giudicio di graduazione instituito dalla signora Paolina Bonera, vedova del cavaliere Pietro Trucchi pella distribuzione del prezzo del corpo di casa posto nel luogo di Venaria Reale, subastato in odio di Francesco Fiorio, e con sentenza 6 ottobre ultimo passato, dichiarata al signor Gioanni Battista Parigi di Venaria Reale, al prezzo di L. 7,100, venne dichiarata aperta la graduazione, ed ingiunti li creditori tutti aventi interesse, a proporre i rispettivi loro crediti nanti la segreteria di questo tribunale provinciale entro giorni 30 dalla notificanza del suddetto decreto, a mente di legge.

Torino, li 15 x.bre 1857.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino, alle ore 9 antimeridiane del 15 gennaio prossimo, nella causa di subastazione instituita dal signor Giuseppe Luigi Amey, domiciliato in questa città, contro la signora Rapelli Carlotta, nata Marentier, domiciliata in Rivoli, si procederà all'incanto dello stabile, composto di un corpo di casa, posto nel centro di Rivoli, e descritto nel bando venale dell' 27 aprile, e 10 novembre 1857, sul prezzo di L. 400 dall' instante offerto, ed alle condizioni in detto bando inserte.

Torino, li 14 novembre 1857.

Assandri sost. Corsini proc. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale sedente in questa capitale con sua sentenza del 20 or passato novembre autorizzò la subasta promossa dalle signore Gabriella e Maddalena, sorelle Pagliani, domiciliate in Moncalieri, contro il signor Giulio Boni, verificatore del personale e mobigliare, domiciliato in Genova, e fissò l'udienza del 12 prossimo febbraio, ore 11 antimeridiane per l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa dallo stesso signor Boni posseduto, situato in Torino, via Borgonuovo, num. 14, col num. di mappa 21, 4250 e 55 inclusivi, nel piano E, isola 15, intitolata San Stanislao, al prezzo di L. 75,000 offerte dalle signore instanti, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo bando del 5 corrente.

Torino, li 14 dicembre 1857,

Luigi Tesio proc.

NOTE

Par jugement rendu par le royal tribunal provincial d'Aoste dans la cause en subhastation poursuivie par Salettin Jean-Joseph-François, géomètre, domicilié à Gressoney Saint-Jean, à l'encontre de Dômoz Marie-Magdeleine, épouse assistée et autorisée d'Argentier Claude-Augustin, domiciliés à la ville d'Aoste, sous la date du 27 octobre 1857, ledit tribunal ordonne l'expropriation forcée de l'immeuble décrit dans la cédule de citation du 14 octobre courant, soit actuellement dernier, sur la mise à prix et conditions y proposées, fixe l'audience pour l'enchère pardevant ledit tribunal à 9 heures du matin du 20 janvier prochain.

Aoste, le 22 novembre 1857.

Millet proc.

NOTA

Sin dal 22 agosto ultimo scorso e con ordinanza del signor giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dalla ragion di commercio corrente a Torino, sotto la firma di Fantini Gaetano e Comp., contro Bozzalla Baramino Marc'Antonio, Giuseppe, Edoardo, Maria ed Emilia, fratelli e sorelle da Portula, con ingiunzione a tutti i creditori di questi ultimi di presentare nella segreteria del tribunale provinciale di Biella i loro titoli di credito nel termine fissato dalla legge.

Biella, li 14 dicembre 1857.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del signor giudice commesso del 22 agosto p. p. pronunciata nel giudicio di graduatoria promosso da Pietro Boglietti, contro Goda Gioanni, Vincenzo, Maria e Lucia, fratelli e sorelle da Cossila, si dichiarò aperto detto giudicio, ed ingiunti tutti i creditori di detti fratelli Coda, a presentare i loro titoli nella segreteria del tribunale provinciale di Biella nel termine fissato dalla legge.

Biella, li 14 dicembre 1857.

Bracco caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso avanti questo tribunale provinciale da Boglietti Pietro, contro Gilardino Paolo, emanò sentenza in data 4 novembre ultimo, con cui si fissò l'udienza di detto tribunale del 2 febbraio prossimo per l' incanto degli stabili cadenti in subasta, situati a Cossila, e consistenti in una piccola casa con campo e ripa prativa, di are 11 circa in totale, all'offerto prezzo di L. 150.

Biella, li 14 dicembre 1857.

Bracco caus. coll.

NOTA

Per tutti quegli effetti che di ragione si diffida il pubblico, che con scrittura privata 8 dicembre corrente, Panuele Francesco fu Gioanni da Cuneo, cedette a Fissore Cristoforo fu altro Cristoforo il negozio da fondachiere per esso esercito in detta città di Cuneo e nel locale sotto i portici di casa Gazzera.

Cuneo, li 11 dicembre 1857.

Not. Bramardi.

FALLIMENTO

di Pasquale Giacomo, mercante sarto in Cuneo.

Con sentenza del 9 andante mese questo tribunale provinciale nominò a sindaci definitivi della fallita le ragioni di negozio correnti in Cuneo, sotto le firme Fioretti e Costa e Cavaglià Pietro, e per la verificazione dei crediti fissò l'adunanza nanti il signor giudice commissario avvocato Pietro Bocca, in una sala dello stesso tribunale, alle ore una pomeridiana, del giorno 28 andante mese di dicembre.

Cuneo, li 12 dicembre 1857.

Belli segr. sost.

NOTA

Sull' instanza del signor Leona Andrea fu Giuseppe, domiciliato a Montalto, venne dal tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza 28 ottobre ultimo passato, autorizzata in odio di Vignollo Domenico fu Bartolomeo, domiciliato a Romano, la subasta dei beni, posti sulli territorii di questo luogo, e di Scarmagno, consistenti in casa, vigna, alteni e campi, nelle regioni Sorchiero, Monte, Sotto il Fossato, Sopra Vialta, Sotto la via Croce, Manuale, Breda e Cordiola, alli numeri di mappa 33, 37, 281, 283, 5956, 989, 988, 1182, 1656, 59, 60, 61, 47, 56, 57, 53, 42, 45, 159 e 52, in undici distinti lotti, sul prezzo a caduno annotato, cioè:

Lotto	1	sul prezzo di	L. 1,000
	2	id.	» 80
	3	id.	» 100
	4	id.	» 200
	5	id.	» 400
	6	id.	» 200
	7	id.	» 200
	8	id.	» 100
	9	id.	» 100
	10	id.	» 150
	11	id.	» 350

Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto li 17 novembre corr., e venne fissata l'udienza del 23 gennaio prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, per l'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, li 24 novembre 1857.

Vella caus. coll.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 27 prossimo venturo gennaio, ore 1 pomeridiane, sull' istanza di Piovano Giuseppe, negoziante, domiciliato in questa città, si procederà, per via di subastazione forzata, all'incanto di varii stabili, situati sulli territorii di Pinasca e del Gran Dubbione di Pinasca, consistenti in case, corti, orti, prati, boschi, campi, ripe e giare, quali vennero espropriati ad Ughetto Michele fu Giuseppe, proprietario, domiciliato al Dubbione di Pinasca.

L'incanto si aprirà in due distinti lotti, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,220 pel primo lotto, e di L. 300 pel secondo, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni che accompagnano il bando venale 18 novembre 1857, autentico Giauda sost. segretario.

Pinerolo, li 26 novembre 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città in data 18 corrente, sull' instanza del signor Gioanni Amprimo di Pancalieri, venne autorizzata in odio di Giuseppe Agnelli dello stesso luogo la subasta forzata dei costui beni, posti pure sul territorio di Pancalieri, consistenti in casa, campi e nasati, alli numeri 762 1/2 parte, 755, 769, 770, 781, 419 e 320 della mappa, regioni Sant'Anna, Borgo Pantino Lamarre, e Capo luogo, e si fissò per l' incanto l'udienza pubblica del 3 prossimo febbraio.

Tale incanto avrà luogo in tre distinti lotti, al prezzo di L. 400 pel lotto primo, di L. 2,050 pel secondo, e di L. 370 pel terzo lotto, alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, li 26 novembre 1857.

Rol caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Villanova Solaro sottoscritto, in dipendenza di decreto del regio tribunale provinciale di Saluzzo del 27 novembre testè spirato, fa noto, che alle ore 10 antimeridiane delli 22 andante mese, avrà luogo avanti di esso, in Monasterolo e nella sala comunale, posta al primo piano, al reincanto del terzo lotto rimasto invenduto per difetto di obblatori come risulta da atto di deliberamento in data 9 settembre ultimo scorso, e sarà riaperto sul prezzo minore allora stabilito in L. 7,970.

Situato esso stabile in detto territorio, e proprio delle signore minori Delfina e Faustina, sorelle Marengo del fu avvocato Pietro, delle quali è tutrice la loro madre signora Emilia Martelli, vedova Marengo, e protutore il signor Lorenzo Sobrero fu Leandro, domiciliato a Cavallermaggiore, alle condizioni espresse nel relativo bando rilasciato il giorno 14 volgente, di cui ognuno potrà averne visione nella segreteria di detto mandamento.

Stabile formante il lotto terzo.

Campo, regione Roncaglia, al n. 508 in parte della mappa, di ett. 3, 3, 65, 34 (giornate 7, 97) a corpo, al ribassato prezzo di L. 6,376.

Villanova Solaro, li 14 dicembre 1857.

G. B. Martini segr. comm.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 298 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; (nori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.

Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 42	21	11
» Provincie	» 24	12	6
» Estero (*franco ai confini*)	» 48	25	13

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 48	26	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	38

Giornale Ufficiale del Regno.

Giovedì 17 Dicembre

(16 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a mill. metri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera		9 matt.	mezzodì	3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	3 sera
759 96	750 10	750 54	+ 4 0	+ 7 7	+ 12 0	+ 2 2	+ 4 0	+ 4 5	− 2 6	O.S.O	O.	O. S. con neb.		S. con vap.	S. con neb.

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale per ricevere la Collezione completa dei Rendiconti delle DUE CAMERE della incominciata Sessione, sono invitati a presentare le loro richieste al più presto affine di evitare le lacune nella serie dei fogli.

AVVISO

Col cominciare dall'anno prossimo s'introdurranno nella compilazione della *Gazzetta Piemontese* alcuni importanti miglioramenti.

Nell'intendimento d'ampliarne considerevolmente la parte letteraria, l'antica redazione si è assicurato il concorso di nuovi scrittori, i quali daranno l'opera loro a far sì che un certo spazio del Giornale venga *quotidianamente* consacrato a *studi critici sulle letterature moderne, alla critica bibliografica e teatrale, a rassegne di scienze e belle arti*, non che a *romanzi, novelle ed articoli di varietà*.

Il giornale sarà stampato con caratteri nuovi.

Il porto del giornale per la capitale verrà ridotto a cent. 50 per cadun mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 DICEMBRE 1857

Il Num. 2548 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Viste le leggi in data delli 1° gennaio e 13 luglio 1857, colle quali viene ordinata l'introduzione in catasto dei beni rurali censibili e non ancora censiti, e la modificazione dell'estimo di alcuni altri ridotti a coltura, a nuova produzione, resi irrigui, o sottratti all'irrigazione;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvato l'unito Regolamento vidimato dal Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, concernente l'esecuzione delle succitate leggi in data delli 1° gennaio e 13 luglio 1857.

Art. 2. Sono compresi nella dispensa portata dall'art. 2 della legge 13 luglio 1857 i Comuni componenti le Provincie di *Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Lomellina, Pallanza, Valsesia, Ossola, Genova, Chiavari, Levante e Novi.*

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 29 novembre 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR

REGOLAMENTO

per l'esecuzione delle leggi in data delli 1° gennaio e 13 luglio 1857 concernenti l'introduzione in catasto dei beni censibili e non censiti, e la modificazione dell'estimo di alcuni altri ridotti a coltura, a nuova produzione, resi irrigui, o sottratti all'irrigazione.

CAPO I. — *Dell'accertamento dei beni rurali, che debbono introdursi in catasto, o subire una modificazione d'estimo.*

Art. 1. In tutti i Comuni delle Provincie non designate nel 2.o articolo del Regio Decreto in data delli 20 novembre 1857, che approva il presente Regolamento, il Consiglio Comunale, convocato ove d'uopo anche in via straordinaria, procederà entro un mese dalla pubblicazione del Regolamento stesso alla nomina dei periti o degli altri agenti che crederà necessari per assistere il Consiglio Delegato nella esecuzione delle operazioni prescritte dalle leggi 1 gennaio e 13 luglio 1857.

Art. 2. Il Consiglio Delegato, assistito dagli agenti nominati dal Consiglio Comunale, dovrà aver raccolto nel termine di quattro mesi dalla data di questo Regolamento le notizie generali e speciali per riconoscere se il Comune trovisi in alcuno dei casi definiti dall'art. 1 della legge 13 luglio 1857, e per servire in caso contrario all'accertamento locale e successivo estimo dei beni contemplati nell'art. 1 della legge 1 gennaio 1857.

Art. 3. Le notizie generali saranno consegnate in apposito quadro, in cui s'indicherà secondo la natura del rispettivo catasto:

1. La data del catasto in vigore e il modo in cui venne eseguito, cioè: se con misura parcellare o per masse di coltura, valbe o regioni, con mappa o senza; o se per semplice consegna tanto della superficie che del valore o reddito di ciascun appezzamento;
2. La superficie totale del territorio, tuttavolta che risulti dal catasto;
3. L'allibramento complessivo del Comune risultante dal catasto;
4. Quello che serve attualmente di base al riparto del contingente del tributo prediale;
5. L'ammontare dello stesso contingente in principale e dei 25 centesimi addizionali stabiliti col R. Editto del 14 dicembre 1848;
6. Il rapporto tra l'allibramento, di cui al n. 4, ed il principale della contribuzione prediale;
7. Le qualità dei beni contemplati nel catasto, distinte secondo le diverse loro colture;
8. Il numero delle classi in cui furono divise le diverse qualità di coltura, e le corrispondenti tariffe d'estimo;
9. Le nozioni che dalle relazioni di classificazione e di valutazione di ciascuna classe di terreni inscritti nel catasto in vigore, si potessero desumere intorno alle zone o regioni del territorio comunale, che trovavansi già irrigate al tempo della formazione del catasto medesimo.

A quest'uopo si prenderanno anche ad esame i documenti e i piani che potessero esistere negli archivi del Comune, relativi ai canali ed alle gore adacquatrici in esso già esistenti a quell'epoca.

10. I canali o le gore, che hanno potuto essere aperte posteriormente alla formazione del catasto, e le regioni del territorio che, mediante tali canali, siano state rese irrigue a periodi certi e determinati, indicando, in questo caso, l'epoca dell'apertura dei canali medesimi;

11. Il tempo e il modo in cui nelle regioni rese irrigue dopo la formazione del catasto ha luogo la ripartizione delle acque irrigatorie fra gli utenti.

Art. 4. Le notizie speciali riflettono le diverse categorie dei terreni che, a termini dell'art. 1. della legge 1 gennaio 1857, debbono introdursi in catasto o subire una modificazione d'estimo, cioè:

1. I terreni censibili, ossia imponibili, che per una causa qualunque non furono compresi nel catasto;
2. I terreni censibili, che furono bensì descritti nel catasto, ma non allibrati;
3. I terreni che, descritti ed allibrati, restarono però esenti dal tributo, o ne vennero poscia esentati attesa la loro destinazione, ed ora sono censibili;
4. I terreni che furono descritti in catasto ed imposti sotto la denominazione di *pascoli, boschi, brughiere, gerbidi, ghiaie, alvei*, od *incolti*, o di altre equivalenti, e che poscia siano stati ridotti a coltura od a nuova produzione;
5. I terreni che furono allibrati come non irrigui, e che presentemente trovansi irrigati a periodi certi e determinati;
6. I terreni che essendo stati allibrati come irrigui fossero riconosciuti in seguito a consegna dei possessori sottratti all'irrigazione;
7. I terreni che, descritti ed allibrati nel catasto per concorrere al pagamento del tributo, risultano senza giusta causa omessi nei libri correnti delle mutazioni, e che per non essere stati ridotti a nuova produzione, resi irrigui, o sottratti all'irrigazione posteriormente alla formazione del catasto, non danno luogo ad aumento o a diminuzione del relativo estimo, ma debbono solo essere accollonnati ai rispettivi attuali possessori nei libri delle mutazioni, per concorrere cogli altri al riparto del contingente comunale.

Art. 5. Le notizie speciali relative a ciascuna delle categorie di terreni menzionati all'articolo precedente saranno inscritte in appositi quadri particolari, nei quali si dovrà accennare in ordine ad ogni appezzamento, per quanto lo permette la natura del vigente catasto, e secondo la categoria dei terreni, cui si riferisce il quadro:

1. Il numero d'ordine dell'appezzamento;
2. Il numero di mappa, od in mancanza di essa, le coerenze apparenti dal catasto;
3. Il numero che tiene l'appezzamento nel colonnario o nella matrice;
4. Il nome e prenome del possessore, cui venne primitivamente intestato;
5. La qualità di coltura apparente dal catasto;
6. La regione in cui trovasi situato l'appezzamento;
7. La superficie in misura antica e metrica;
8. La classe e l'estimo od allibramento attribuito all'appezzamento nel catasto.

Mancando la ripartizione in classi, se ne farà cenno nel quadro.

Art. 6. Per la formazione del quadro particolare dei beni di cui al n. 1 dell'art. 4, i Delegati Comunali dovranno esaminare accuratamente i libri del catasto per accertare se tutti i terreni collettabili situati nel Comune vi siano inscritti, mettendo a confronto, quando esiste la mappa, i numeri di essa con quelli designati nel catasto, e giovandosi delle nozioni che potranno desumere dagli atti catastali, dai documenti esistenti negli archivi comunali, e dalle informazioni locali.

Art. 7. Riguardo ai terreni, di cui al n. 4 dell'art. 4, si descriveranno nel relativo quadro tutti quelli che risultano portati nel catasto ed imposti sotto la denominazione di pascoli, boschi, gerbidi, brughiere, ghiaie, alvei, incolti, o di altre equivalenti, onde riconoscere poscia sulla località quali di essi siano stati ridotti a coltura od a nuova produzione.

A quest'uopo nei Comuni in cui vige un catasto con mappa verranno eziandio copiati figurativamente dalla medesima tutti gli appezzamenti relativi a quei terreni.

Art. 8. Rispetto ai terreni che furono allibrati come non irrigui, e che presentemente trovansi irrigati a periodi certi e determinati, si comprenderanno nel relativo quadro particolare tutti quelli che, colla scorta delle nozioni generali di cui ai numeri 10 e 11 dell'art. 3 e di apposite informazioni, si avrà motivo di ritenere come godenti di tale beneficio da epoca posteriore alla formazione del catasto.

Art. 9. Il quadro particolare dei terreni che, allibrati come irrigui, fossero stati sottratti alla irrigazione, sarà formato dietro consegna dei rispettivi possessori.

Epperciò il Sindaco del Comune inviterà con apposito avviso, da pubblicarsi nel termine di un mese dalla data del presente, i possessori di siffatta specie di beni a farne entro trenta giorni la consegna alla Segreteria Comunale, secondo il modulo che loro verrà trasmesso.

Art. 10. Pei terreni che sfuggono indebitamente al tributo prediale per non trovarsi registrati nei libri delle mutazioni, quantunque siano compresi nel catasto, si formerà il relativo quadro mediante accurato confronto di tutti gli articoli esistenti tanto nei libri delle mutazioni che nel catasto.

Art. 11. Colla scorta del quadro delle notizie generali e di quelle particolari sovra indicate, i Delegati Comunali esamineranno tosto se il Comune trovisi in alcuno dei casi definiti nell'art. 1 della legge 13 luglio 1857, e ne riferiranno al Consiglio Comunale entro quindici giorni dopo la scadenza del termine prescritto dall'art. 2 di questo Regolamento.

Art. 12. Qualora il Consiglio Comunale, sentita la relazione fatta dal Consiglio Delegato a termini dell'articolo precedente, creda aver ragione di essere dispensato dalla esecuzione della legge 1 gennaio 1857, dovrà farne la domanda all'Intendente della Provincia entro cinque mesi dalla data di questo Regolamento per mezzo di una ben dimostrativa deliberazione, nella quale si terrà pur conto della presumibile diminuzione di estimo, a cui possono dar luogo i terreni sottratti alla irrigazione posteriormente alla formazione del catasto.

Art. 13. La deliberazione del Consiglio Comunale verrà dal Sindaco trasmessa, cogli annessivi documenti, al Verificatore delle contribuzioni dirette, acciò, prese le informazioni, e fatte le verificazioni sommarie, che giudicherà opportune, sottoponga al proprio Direttore le sue osservazioni in merito della domanda del Comune entro il termine di giorni quaranta dalla avutane comunicazione.

Art. 14. Il Direttore trasmetterà all'Intendente le osservazioni del Verificatore cogli analoghi documenti, e con le sue proprie conclusioni.

Qualora queste siano contrarie alla domanda del Consiglio Comunale, verranno al medesimo comunicate dall'Intendente acciò entro il termine di quindici giorni vi contrapponga le proprie osservazioni, viste le quali l'Intendente stesso statuirà definitivamente con speciale decreto, che sarà comunicato coi documenti anzidetti al Consiglio Comunale, e notificato contemporaneamente al Direttore delle contribuzioni dirette, il quale ne ragguaglierà i rispettivi Verificatori per loro norma.

Art. 15. Spirato il termine, di cui all'art. 12, il Direttore manderà ogni mese al Ministero la nota dei Comuni che furono dispensati dall'esecuzione della legge 1 gennaio 1857, accennando per ciascun Comune le principali considerazioni che diedero luogo a tale dispensa.

Art. 16. Nei Comuni non aventi titolo alla dispensa portata dall'art. 1. della legge 13 luglio 1857, i Delegati Comunali muniti:

1. Del quadro delle notizie generali (art. 3);
2. Dei quadri particolari (art. 5);
3. Degli estratti figurativi della mappa (art. 7), ed occorrendo anche della mappa stessa, procederanno subito dopo l'emanazione del decreto dell'Intendente, di cui all'art. 14, ad una ricognizione generale del territorio per accertare i terreni appartenenti a ciascuna delle categorie menzionate all'art. 4, registrando le risultanze di tale accertamento nei relativi quadri particolari, o preventivamente sopra appositi quaderni detti dei *rilievi locali*.

Art. 17. I rilievi locali da reg strarsi nelle apposite colonne di ciascun quadro particolare dovranno essenzialmente comprendere:

1. Il nome, prenome, la condizione e la dimora dell'attuale possessore d'ogni appezzamento;
2. L'attuale qualità di coltura;
3. L'attuale denominazione della regione;
4. Le coerenze attuali, quando non esiste mappa;
5. La superficie.

Art. 18. Per determinare la superficie e la posizione rispettiva dei terreni, che si trovassero lungo i fiumi e torrenti, e che debbono sottoporsi ad estimo, si potrà procedere ai rilevamenti parziali colla scorta delle mappe originali.

Ove non esistono mappe i Delegati Comunali ricorreranno alle informazioni locali, ed anche ai titoli d'acquisto, di cui si potrà far richiesta ai rispettivi possessori.

Lo stesso si praticherà per determinare la superficie dei terreni designati nel catasto come appartenenti alle categorie di cui ai num. 1 e 2 dell'art. 4 della legge 1 gennaio 1857, i quali si trovassero occupati da canali aperti dopo la formazione del catasto, o da strade ferrate, semprechè non si possano avere dagli archivi comunali od altrimenti i relativi piani o documenti.

Art. 19. Pei beni concorrenti al tributo, e che furono ridotti a coltura od a nuova produzione da tempo minore di cinque anni, oppure di quindici anni se trattasi di oliveti, si noterà pure l'anno in cui tali cangiamenti hanno avuto luogo.

Art. 20. In ordine a quelli resi irrigui dopo la formazione del catasto, i Delegati Comunali, giovandosi dei dati già compresi nel quadro delle notizie generali, ed assumendo ove d'uopo ulteriori informazioni, accerteranno:

1. Il canale, la gora o sorgente d'onde sono derivate le acque irrigatorie;
2. Se tali derivazioni d'acqua siano anteriori o posteriori all'epoca della formazione del catasto, citando all'uopo la data della relativa concessione, o dell'immessione in possesso, e se l'irrigazione di tali terreni aveva già luogo a quell'epoca;
3. L'epoca in cui i terreni furono resi irrigui posteriormente alla formazione del catasto;
4. Se le acque con cui sono irrigati i terreni siano perenni od avventizie;
5. I periodi di tempo per cui i terreni possono essere irrigati, e se questi periodi siano certi e determinati.

Art. 21. Riguardo ai terreni che fossero stati denunziati dai possessori come sottratti all'irrigazione si riconoscerà:

1. L'epoca e il modo in cui il fondo fu privato della irrigazione;

2. La nuova direzione data alle acque irrigatorie ;

3. Se il fondo era già irrigato all'epoca della formazione del catasto, ed a periodi certi e determinati, giacchè altrimenti non può farsi luogo a veruna riduzione di estimo.

Art. 22. Nel procedere alla ricognizione dei terreni descritti ed allibrati nel catasto per concorrere al pagamento del tributo, ma che non trovandosi nei libri correnti delle mutazioni godessero d'indebita esenzione, si verificherà se taluno di essi compreso in catasto sotto una delle denominazioni indicate ai numeri 4, 5 e 6 dell'art. 4 sia stato ridotto a coltura, a nuova produzione, reso irriguo, o sottratto alla irrigazione posteriormente alla formazione del catasto stesso, nel qual caso dovrà essere compreso nei relativi quadri particolari di quelle categorie.

CAPO II. — *Dell'allibramento dei beni che debbono introdursi in catasto, o subire una modificazione d'estimo, e della liquidazione della relativa imposta.*

Art. 23. Compiuto come sovra l'accertamento dei beni contemplati nei quadri particolari, i Delegati Comunali colla scorta di quei quadri, e dei dati rccolti sulla località compileranno altrettanti stati quante sono le categorie dei beni indicati ai numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'art. 4 per servire alla determinazione dell'estimo da applicarsi a beni medesimi.

Art. 24. In ciascuno di tali stati si indicherà per ogni appezzamento accertato

1. Il numero d'ordine dello stato ;

2. Il numero d'ordine attribuito nel quadro particolare a ciascun appezzamento ;

3. Il numero di mappa, ed in mancanza di essa le coerenze attuali ;

4. Il nome, prenome, la condizione e la dimora dell'attuale possessore ;

5. La qualità di coltura antica ed attuale ;

6. La regione in cui trovasi situato l'appezzamento ;

7. La superficie ;

8. La classe e l'estimo dell'appezzamento apparente dal catasto, quando trattasi di terreni già allibrati.

Art. 25. Muniti degli stati indicati all'art. 23 degli estratti figurativi della mappa, ed occorrendo anche dei quaderni dei rilievi locali, i Delegati Comunali procederanno a nuova visita locale di ciascuno degli appezzamenti compresi negli stati anzidetti per riconoscere l'estimo di cui sono suscettibili, facendone confronto con altri fondi che risultino allibrati a catasto, e si trovino in condizioni identiche per situazione, coltura e bontà, e quanto più possibile vicini all'appezzamento da estimarsi.

Qualora nel territorio del Comune mancassero per alcune qualità di beni convenienti tipi di parificazione, questi si cercheranno nel territorio del Comune più vicino.

Art. 26. Nel determinare l'estimo in via di parificazione i Delegati Comunali avranno riguardo allo stato di coltivazione e di produzione normale ed ordinaria del Comune.

Art. 27. Non si farà nuovo estimo, per motivo dell'irrigazione introdotta dopo la formazione del catasto, di quei beni che vengono irrigati in modo irregolare ed eventuale per mezzo di acque avventizie ed incerte.

Per quelli la cui irrigazione abbia i caratteri voluti dalla legge, cioè si faccia a periodi certi e determinati, si sceglieranno per tipi di parificazione terreni di eguale qualità di coltura, soggetti agli avvicendamenti ed alle rotazioni agricole più in uso nel Comune ed irrigati nel modo sovra indicato a periodi analoghi.

Art. 28. Ai terreni, che in un Comune si trovassero occupati da canali o da strade ferrate, ed appartenessero nel catasto alle categorie di cui ai num. 1 e 2 dell'art. 4 della legge 1 gennaio 1857, sarà applicato l'estimo degli aratorii di prima classe esistenti nel Comune, ed in difetto di classi, l'estimo più elevato attribuito nel catasto ai migliori aratorii.

Art. 29. Non saranno assoggettati a nuovo estimo i piccoli appezzamenti ridotti a nuova coltura od irrigazione nell'interno dei poderi, quali sono le ripe attorno ai beni, le strade interne, i canali irrigatori pure interni, se tali appezzamenti non hanno la superficie almeno di 20 are.

Saranno però allibrati gli appezzamenti isolati e costituenti una proprietà disgiunta, qualunque ne sia la superficie.

Art. 30. Le risultanze dell'accertamento dell'estimo da applicarsi ai terreni indicati negli stati di cui all'art. 23 saranno inscritte nelle apposite colonne degli stati medesimi, e dovranno comprendere :

1. Il numero di mappa, ed in difetto le coerenze del fondo scelto per tipo di parificazione ;

2. L'indicazione dell'attuale possessore dello stesso fondo ;

3. La regione in cui trovasi questo situato, l'attuale qualità di coltura, la classe e l'allibramento risultante dal catasto ;

4. L'anno in cui l'appezzamento da allibrarsi è stato ridotto a coltura, a nuova produzione o ad irrigazione, se trattasi di terreni che già contribuissero all'imposta.

Art. 31. In base ai dati di cui all'articolo precedente i Delegati Comunali indicheranno per ogni appezzamento compreso negli stati sovra menzionati :

1. La classe in cui si propone venga collocato in via di parificazione ;

2. L'ammontare dell'estimo dell'appezzamento in ragione della sua consistenza e della sua classificazione.

Art. 32. Colla scorta degli stati sovra accennati i Delegati Comunali compileranno un colonnario provvisorio, disposto per ordine alfabetico, dei possessori dei beni introdotti in estimo, o novellamente allibrati, indicandovi il numero d'ordine dello stato cui si riferisce l'appezzamento, il numero di mappa o le coerenze attuali, il nome, prenome, la condizione e la dimora dell'attuale possessore, la qualità di coltura antica ed attuale, la regione, la superficie, la classe e l'estimo dell'appezzamento apparenti dal catasto, l'estimo proposto dal Consiglio Delegato, e l'anno in cui dagli stati anzidetti risulta che l'appezzamento fu ridotto a coltura, a nuova produzione o ad irrigazione.

Tale colonnario sarà diviso in tre distinte parti ;

Nella prima s'inscriveranno tutti i possessori di terreni il cui estimo dà luogo ad un immediato aumento del contingente d'imposta prediale, o perchè furono riconosciuti censibili, e non ancora censiti (stati nn. 8 e 9), o perchè trovasi già trascorso il numero d'anni previsto dal 3° alinea dell'art. 3 della legge 1 gennaio 1857 dopo la loro riduzione a coltura, a nuova produzione o ad irrigazione (stati nn. 10 e 11) ;

Nella seconda parte s'indicheranno i possessori dei terreni già concorrenti al tributo per i quali non risulterà ancor trascorso il numero d'anni previsto dal 3° alinea dell'art. 3 della legge 1 gennaio 1857 dalla loro riduzione a coltura, a nuova produzione ovvero ad irrigazione (stati nn. 10 e 11) ;

Nella terza parte si annoteranno i possessori dei terreni aventi diritto ad una diminuzione d'estimo perchè sottratti all'irrigazione dopo la formazione del catasto, in cui siano già stati allibrati come terreni irrigui (stato num. 12).

Ciascuna delle tre parti sarà totalizzata nella colonna indicante l'estimo decretato dall'intendente, ed il relativo aumento o diminuzione.

Art. 33. Si formerà inoltre apposito elenco dei beni indicati ai N. 7 dell'art. 4, e descritti nel quadro particolare N. 7, i quali non danno luogo ad aumento o diminuzione del relativo estimo e tributo, ma debbono solo essere accolonnati ai rispettivi attuali possessori nei libri delle mutazioni per concorrere cogli altri al riparto del contingente comunale.

Art. 34. Il quadro delle notizie generali (art. 3), i quadri particolari (art. 5), gli estratti figurativi delle mappe (art. 7), le consegne dei possessori dei beni sottratti all'irrigazione (art. 9), gli stati indicati all'art. 23, il colonnario provvisorio, e l'elenco di cui agli articoli 32 e 33, saranno sottoscritti dai membri del Consiglio delegato e dai periti che presero parte ai lavori, e quindi trasmessi senza ritardo dal Sindaco al Verificatore delle contribuzioni dirette.

Art. 35. Il Verificatore riconosciuta la regolarità dei documenti, li prenderà ad esame, assumerà quelle informazioni, procederà a quelle ricognizioni locali che stimerà necessarie per accertarsi della giustezza delle proposte del Consiglio delegato, e verificherà i calcoli per mezzo dei quali venne determinato l'estimo dei singoli appezzamenti descritti nel colonnario provvisorio.

Per accertare l'epoca in cui furono dissodati i terreni boschivi, il Verificatore potrà procurarsi le occorrenti nozioni dall'Ufizio dell'ispezione forestale, e per quanto concerne l'epoca in cui ebbero luogo le derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti o canali, esso potrà rivolgersi ai rispettivi Uffizi d'insinuazione.

Art. 36. Il Verificatore inscriverà le proprie proposte nelle relative colonne del colonnario provvisorio, vidimerà l'elenco prescritto dall'art. 33, e nel caso in cui le dette proposte si scostino da quelle del Consiglio delegato, dovrà esprimerne i motivi in apposita relazione, che sarà poscia trasmessa al Direttore delle contribuzioni dirette insieme agli altri documenti.

Art. 37. Il Direttore vidimerà il colonnario provvisorio e l'elenco anzidetto, previe quelle rettificazioni che avesse creduto necessario di farvi introdurre; e rimanderà quindi tutti i documenti al Verificatore stesso per essere trasmessi al Sindaco del Comune.

Art. 38. Il Sindaco farà estrarre dal colonnario provvisorio, per ciascun possessore in esso inscritto, un bullettino esprimente per ciascun appezzamento l'estimo proposto dal Consiglio delegato e dal Verificatore delle contribuzioni dirette.

Questi bullettini saranno formati secondo il modulo che sarà trasmesso ai Comuni.

Art. 39. Fra venti giorni, dopo il ricevimento dei documenti trasmessi dal Verificatore, il Sindaco dovrà aver fatto distribuire tutti i bullettini a domicilio ai rispettivi possessori per le loro osservazioni od i loro reclami da estendersi sopra i bullettini medesimi.

Nel tempo stesso farà pubblicare, mediante deposito nella sala comunale, il colonnario provvisorio indicato all'art. 32 e gli stati di cui all'art. 25.

Coloro che nel termine di quaranta giorni dalla data di quella pubblicazione non avranno riconsegnato i bullettini alla Segreteria comunale, o li avranno riconsegnati senza annotazione, s'intenderanno non avere osservazioni nè reclami da proporre.

Art. 40. Scaduto il termine di giorni quaranta, di cui all'articolo precedente, il Consiglio comunale, esaminate le proposte del Consiglio delegato e quelle del Verificatore, non meno che i reclami dei possessori, proporrà sul colonnario provvisorio l'estimo definitivo di tutti i beni nel medesimo compresi; quale colonnario assieme agli altri documenti indicati all'art. 34 verrà dal Sindaco, entro trenta giorni dalla scadenza del termine preaccennato, trasmesso all'Intendente della Provincia per l'opportuna sua decisione a termini dell'art. 6 della legge 1 gennaio 1857.

Tale decisione dovrà emanare fra trenta giorni dalla data del ricevimento del colonnario provvisorio, previe ove d'uopo quelle maggiori informazioni o ricognizioni che fossero del caso.

Art. 41. Il Sindaco, tosto ricevuti il colonnario provvisorio e l'elenco rivestiti dell'approvazione dell'Intendente, farà pubblicare il primo, mediante deposito nella sala comunale per il corso di giorni venti, ed inscrivere tosto le risultanze del secondo nei libri delle mutazioni a colonna dei rispettivi possessori.

Trascorso quel termine, il Consiglio delegato farà immediatamente procedere alla compilazione del catasto suppletivo sulle basi dell'estimo determinato come sopra dall'Intendente, restando intanto aperto agli interessati, durante tre mesi dalla data della pubblicazione suddetta, il ricorso in via contenzioso-amministrativa, il quale non sospende le ulteriori operazioni, salva ragione ai compensi che fossero loro dovuti.

Art. 42. Il catasto suppletivo, certificato conforme al colonnario provvisorio dal Consiglio delegato e da esso vidimato, verrà senza indugio trasmesso dal Sindaco cogli altri atti al Verificatore delle contribuzioni dirette, il quale, accertatane l'esattezza mediante il confronto collo stesso colonnario, procederà poscia alla liquidazione in apposito quadro :

1. Dell'aumento d'estimo fatto all'asse collettabile del Comune e del corrispondente aumento d'imposta prediale da aggiungersi al relativo contingente comunale, in conformità del disposto del 1° alinea dell'art. 3 della legge 1 gennaio 1857 ;

2. Della somma dovuta al Comune a termini dell'ultimo alinea dell'art. 3 della legge stessa in risarcimento delle spese da esso incontrate.

Art. 43. Il quadro di liquidazione sarà poscia trasmesso al Sindaco con tutti gli atti relativi per essere sottoposto alla verificazione del Consiglio delegato, ed alla successiva approvazione dell'Intendente, che lo restituirà al Verificatore.

Art. 44. A misura che il Verificatore riceverà le liquidazioni approvate ne trasmetterà copia autentica al Sindaco, e ne inscriverà le risultanze su apposito stato da trasmettersi nei primi cinque giorni di ogni mese alla Direzione, che ne comunicherà il riassunto al Ministero.

Art. 45. Tosto avuto in restituzione il catasto suppletivo cogli atti di cui all'art. 42, il Consiglio delegato ne farà introdurre le risultanze nei libri correnti delle mutazioni, aggiungendovi i terreni censibili che vi mancano, e modificando l'estimo di quelli che furono ridotti a coltura, a nuova produzione, resi irrigui o privati nell'irrigazione posteriormente alla formazione del catasto, a tenore delle istruzioni che verranno diramate, onde si possa provvedere secondo le norme vigenti alla compilazione dei ruoli del tributo prediale.

Art. 46. Gl'ispettori ed i Verificatori delle contribuzioni dirette accerteranno, in occasione dei loro giri nei Comuni, se tali operazioni siano state regolarmente eseguite, facendone constare in apposita relazione al rispettivo Direttore.

Torino, il 20 novembre 1857.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,
C. CAVOUR.

S. M., si è degnata di fare, sotto le date infradesignate, le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale delle Poste :

8 ottobre

Escoffier Francesco, applicato di 3.a classe, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Nieddu D. Francesco, applicato di 4.a classe, promosso alla 3.a ;

Govone Cesare, volontario, nominato applicato di 4.a cl.

22 ottobre

Degravel Francesco, applicato di 3.a classe, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;

Tibalderi Edoardo, applicato di 4.a cl., promosso alla 3.a;

Cornagliotto Carlo Ferdinando, volontario, nominato applicato di 4.a classe.

29 novembre

Toscano Luigi, Voena Luigi, Pichat Maurizio, applicati di 2.a classe, promossi alla 1.a;

Castagneto Francesco, Martinetti Gioachino, Durand Davide Giuseppe, Dufourd Carlo, applicati di 3.a classe, promossi alla 2.a;

Gallo Carlo, Truchet Giulio, Sacco Carlo, Raphos Costanzo, Abrate Gio. Antonio, Rolfi Giovanni Battista, Pinnachessa Giacomino, applicati di 4.a classe, promossi alla 3.a;

Ferraris Carlo, Franchini Pietro, Frisa Vittorio, Cabossel Eligio Edmondo, Podestà Francesco, volontari, nominati applicati di 4.a classe ;

Deltetto Giovanni Battista, applicato di 4.a classe, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con Reali Decreti 6 e 13 dicembre, S. M. accordò il Sovrano *exequatur* ai signori Felice Belot y Fernandez vice console di Spagna in Nizza e Giacomo Filippo Webber vice console di S. M. Britannica alla Maddalena.

S. M., con Decreti del 6 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato promuovere ad ufiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, l'intendente cav. Chiarottini Domenico;

E nominare a Cavalieri dello stesso Ordine li signori :

Verani Masin Eugenio, capo sezione nel suddetto Ministero;

Campi avv. Giuseppe, intendente della provincia di Chiavari ;

Vitelli avv. Antonio, id. id. di Ozieri;

Canella Costantino, dottore in medicina e capitano.

Sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica, la M. S. ha nominato a cavaliere del prefato Ordine il dottore Maurizio Macario.

Per Decreto ministeriale in data delli 12 corrente dicembre, Saraceno Vincenzo, segretario d'intendenza provinciale, fu traslocato da Mondovì a Saluzzo.

In udienza del 13 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario :

Figari avv. Luigi, sostituto avvocato generale presso la corte d'appello di Genova, nominato consigliere presso la medesima corte d'appello;

Eula avv. Lorenzo, sostituto avv. fiscale generale in soprannumero presso la medesima corte, sostituito avvocato gen. effettivo ivi ;

Pignone avv. Vincenzo, sostituto avv. fiscale di 3.a classe presso il tribunale prov. di Sarzana, id. di 1.a classe presso il medesimo tribunale;

Dusio avv. Vincenzo, sostituto avv. fiscale presso quello di Novi, id. di 3.a classe ivi;

Porro avv. Secondo, vice giudice del mandamento di Ventimiglia.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 16 *Dicembre* 1857

LOMBARDO-VENETO

La sera del 12 andante, la Camera di commercio, nella seduta *ad hoc*, ha trovato di approvare a pieni voti la *Cassa di sconto* provvisoria a beneficio del commercio serico, ed approvò altresì il relativo speciale statuto. La Commissione alla quale va dovuta la sistemazione di questo affare attenderà immediatamente a raccogliere le soscrizioni per la formazione del competente fondo di 5 milioni di lire in contanti.

Dicesi che le sovvenzioni contro cauzione a 3 mesi verranno fatte al tasso del 6 p. 100, e colla provvigione dell'1 1/2 p. 100, condizioni le quali potranno diventare più miti, nella lusinga che il privilegio supremo, da invocarsi immediatamente, sia per ammettere qualche facilitazione sul bollo delle carte, ecc. (*Eco della Borsa*)

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 12 :

Nelle ore pomeridiane di ieri giungeva in Roma proveniente da Genova col suo seguito S. A. I. la granduchessa Elena di Russia.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 14 corr. :

Assemblea federale. Seduta dell'11 dicembre. Si procede alla nomina dei supplenti del tribunale federale, e vengono eletti: Roth con voti 80, Ammann 77, Martin 85, Latour 60, Gutzwiller 64, Piaget 66, Haberlin 58, Hegner 79, Keiser 74, Bianchetti di Locarno 64, Arnold 68.

A presidente del tribunale federale per il 1858 vien eletto il signor dott. Blumer con voti 64; a vicepresidente il signor dott. Pfyffer con voti 66.

Si procede al giuramento del tribunale federale.

Consiglio nazionale. Seduta del 12 dicembre. — Si procede alla nomina della Commissione sulla nuova dimanda di garanzia della Compagnia della strada ferrata d'Oron; e risultano eletti Stehlin, Hoffmann, Allet, Migy, Camperio, Treichler e Sulzberger.

Consiglio degli Stati. Seduta del 12 dicembre. — S'all'ordine del giorno la domanda di crediti suppletorii stata fatta dal Consiglio federale, e vengono consentiti al dipartimento dei dasi e del commercio i chiesti fr. 7,500 per l'instituzione di un nuovo corpo di guardie di confine nel Cantone di Neuschatel, e fr. 5,000 per il consolato di Rio Janeiro; circa fr. 4,000 al dipartimento dell'interno per trasporto alla nuova residenza; fr. 18,000 al dipartimento militare per l'instituzione di un laboratorio di razzi; al dipartimento politico fr. 5,591 per lo scambio della legazione in Parigi e per il commissario federale nel Cantone di Vaud, e qualche cosa più di fr. 8,000 alla Cancelleria federale.

Inoltre il Consiglio consentì fr. 32,000 per coprire il *deficit* risultante dall'esposizione industriale svizzera.

Le Commissioni del Consiglio nazionale per gli oggetti già all'ordine del giorno furono composte come segue: Per l'instanza de' consiglieri sangallesi: Butzberger, Sidler, Baldinger, Estoppey, Latour; per il riordinamento dell'amministrazione delle polveri: Bontems, Stehlin, Styger, Imoberstegg, Ramelli; per la legge sul soldo degli impiegati: Hoffmann, Sulzberger, Blanchenay, Brugisser, Piaget, Planta, Huber; per il budget: Peyer im Hof, Revel, Benz, Rohrer, Feer-Herzog, Bossard, Challet-Vernol.

LUCERNA. Il Gran Consiglio nella sua tornata dell'11 dicembre, dopo una discussione lunga e viva, ha aderito con voti 52 contro 28, alla convenzione relativa all'instituzione di un seminario ecclesiastico per la diocesi di Basilea in Soletta.

FRANCIA

PARIGI, *14 dicembre*. Il *Moniteur* annunzia che il barone di Wendland, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Baviera, ha avuto l'onore di essere ricevuto ieri dall'imperatore in udienza particolare, e di rimettergli una lettera autografa del suo sovrano.

— Leggesi nel *Pays*:

Abbiamo notizie particolari di Pondichery che vanno sino al 15 novembre. Esse annunciano che la condizione degli stabilimenti francesi dell'India continuava ad essere eccellente. La guernigione della città era stata aumentata d'una mezza compagnia di soldati di fanteria di marina i quali concorrevano co' cipai al mantenimento della tranquillità.

Dacchè sopraggiunsero le turbolenze e la rivolta nei possedimenti inglesi, le truppe indigene al servizio della Francia non aveano cessato un momento di farsi notare per la loro fedeltà e la loro buona condotta. Si assicura che sul cominciare dell'insurrezione, alcuni fakiri che servivano da agenti agl'insorti del Bengala, avendo fatto proposte a' cipai de' nostri possedimenti, essi risposero che erano ottimamente trattati dai Francesi, i quali li pazzavano bene, e rispettavano le loro famiglie, i loro costumi e la loro religione, e che rifiuterebbero sempre di prender parte ad alcuna rivolta. Questo fatto ha una gran significazione. Alle ultime date, il brick *Nisus* era sempre ancorato sulla rada.

BELGIO

Leggesi nel *Moniteur Belge* del 13 corrente:

Risulta dal complesso del ragguagli pervenuti al governo che in tutti i circondari le elezioni hanno avuto luogo con ordine e regolarità degni di nota e che dappertutto la vivacità naturalissima degli spiriti in tali congiunture ha saputo conciliarsi colla più perfetta tranquillità.

— L'*Indép. Belge* dello stesso giorno pubblica sulle recenti elezioni il seguente articolo:

Se sotto il doppio rapporto della sollecitudine spiegata dagli elettori e dell'ordine profondo in mezzo al quale si sono compiute, le elezioni del 10 dicembre hanno meritato di prender luogo nelle più gloriose pagine della nostra storia costituzionale, esse non sono state meno interessanti quanto al valor morale che lor debbe attribuirsi dall'osservatore imparziale.

Infatti chiunque esamini attentamente i risultati dello scrutinio di giovedì ultimo non può a meno di riconoscere che certi grandi fatti si staccano dall'insieme, lo riassumono, lo dominano e ne sono per così dire la formola sintetica. Noi cercheremo di dimostrarlo.

Il primo di questi fatti capitali si è che, salvo Hasselt e una sola eccezione a Namur, l'opinione liberale ha trionfato senza alcun partecipazione nel capoluoghi delle nostre province. Bruxelles, Gand, Anversa, Liegi, Bruges, Mons, Arlon hanno mandato alla nuova Camera dei rappresentanti deputazioni omogenee e interamente devote ai principii del liberalismo. Questo accordo unanime è cosa già molto significativa per se stesso; e lo diviene assai più ancora quando vi si aggiungano la maggior parte dei centri secondari di popolazione che il paese possiede. Tournai, Charleroi, Nivelles, Verviers, Ostenda, Neufchâteau, Marche, Bastogne si sono egualmente pronunziati senza riserva a favore dei nostri amici politici, e non rimane ai nostri avversari, per consolarsi della loro disfatta, che alcune città delle Fiandre, l'elezione di Malines e quelle del Limborgo. V'è per certo una conclusione a dedurre da questa quasi unanimità delle popolazioni urbane nell'assicurare il trionfo di una dottrina politica. La conclusione è questa:

Dovunque l'agglomerazione popolosa è abbastanza grande per sottrarre l'elettore all'azione morale e diretta esercitata su lui e sopra i suoi dal membri del clero; dovunque la diffusione dei lumi è maggiore, le relazioni dei cittadini tra di loro più frequenti e più strette, la libertà individuale più sciolta dalle influenze che la impastolano nelle piccole località: le simpatie acquistate al liberalismo crescono in ragione diretta dello svolgimento di queste diverse condizioni. Donde risulta che questa opinione, tanto e sì sovente calunniata da avversari travïati dalla passione, ben lungi dall'imporsi colla violenza o dal reclutarsi colla paura, fa appello per trionfare de'suoi nemici a tutti i nobili istinti, a tutti i buoni sentimenti dell'onore. Il liberalismo vuole che ogni cittadino, lealmente illuminato prima sulla conseguenza de'suoi atti, disponga del suo voto in piena libertà; e lascia ad altri le mene odiose che mostrano l'invasione straniera al termine dell'adempimento di un dovere di coscienza e fanno intervenire le considerazioni dell'ordine religioso nella gestione degl'interessi temporali. Epperciò gli elettori delle nostre grandi città non s'ingannano: malgrado le manovre d'ogni genere colle quali si è tentato di circonvenirli, si pronunziarono senza esitare per quell'opinione che offriva loro la luce piuttosto che per quella che non prometteva loro che l'oppressione e l'oscurantismo.

È dunque, noi lo ripetiamo, un fatto degno di nota questa comunanza d'idee e di convinzioni politiche dalle quali sono animate le maggioranze elettorali della maggior parte delle nostre città. Esso traccia chiaramente la linea di demarcazione che separa i due partiti: il nostro è certo della vittoria dovunque l'istruzione viene in aiuto all'intelligenza; quello che noi combattiamo non trova appoggio che laddove la luce non è abbastanza vivida e chiara.

Ma, egli è cosa giusta il riconoscerlo, ed è questa una seconda osservazione che sarà venuta alla mente di tutti: sotto questo stesso rapporto si è fatto da qualche tempo in qua un progresso immenso. In parecchi di quei circondari dove gli elettori delle campagne hanno sopra quelli delle città la superiorità del numero, si è veduto questa volta — ciò che non erasi ancor prodotto fin qui con tale intensità — il sentimento generale pendere manifestissimamente a favore del liberalismo. A Nivelles, per esempio, il sig. Mercier e gli altri candidati clericali debbono la loro sconfitta agli elettori dei cantoni rurali; a Charleroi il signor Deschamps deve lo scacco formidabile che ha subito all'ardore con cui le masse elettorali delle campagne hanno preso campo contro di lui. Tale è avvenuto a Namur, a Soignies, a Ath; ed è qui cosa molto notabile chi guardi l'influenza della grande proprietà e del clero in codesti circondari, come pure a Bastogne, a Marche e a Neufchâteau.

Egli è dunque posto in sodo che si va presentemente operando fra le popolazioni delle nostre campagne una trasformazione, un movimento progressivo che le porta verso il liberalismo grado grado che s'illuminano sui veri loro interessi e che prendono la savia risoluzione di scuotere il giogo dell'ignoranza. Sia dunque reso onore a questo riguardo ai collegi elettorali che abbiamo citato, perchè essi sono nobilmente entrati in una via dove il resto del paese, noi lo speriamo, non tarderà a seguirli. Alcuni anni ancora e l'educazione liberale del Belgio sarà compiuta per sempre.

Rimane un ultimo insegnamento a ricavare dall'ordine dei fatti che noi abbiamo oggi toccato: esso è altrettanto concludente e decisivo quanto gli altri. Gli avversari nostri si compiacquero per lungo tempo di rappresentare il trionfo dell'opinione liberale come segno certo della decadenza della nostra prosperità industriale e commerciale; essi sono, chi lor presti fede, possedevano il segreto di rendere durevole questa prosperità, e il paese non aveva fiducia che in essi per compiere questa missione delicata che sarebbe infallibilmente pericolata nelle mani dei liberali. Invano l'esperienza dal 1847 al 1852 aveva vittoriosamente protestato contro codeste vane declamazioni; ciononostante esse persistevano e avevano anzi acquistato in questi ultimi tempi più forza che mai. Ora che accade egli? che il 10 dicembre il paese dinanzi al quale è portata la questione di fiducia, si pronuncia con cognizione di causa per la politica liberale e, cosa notabile, le provincie più industriali del paese sou tra le prime con quelle in cui il liberalismo riportò la vittoria.

La provincia di Liegi non ha rappresentanti altri dai liberali; nella deputazione dell'Hainaut appena è se si trovi un membro che non consenta intieramente alla politica inaugurata il 9 novembre; nel Brabante i cantoni agricoli non hanno lasciato alcun dubbio intorno alle loro simpatie, e la grande città che è centro e sede della nostra industria manifatturiera delle Fiandre, accorda al gabinetto liberale pieno ed intiero concorso. È giuocoforza dunque ammettere, checchè si faccia, il seguente dilemma: o il paese industriale, agricola e manifatturiero ha perduto fin la più semplice nozione de'suoi interessi, o è convinto della falsità delle insinuazioni alle quali i nostri avversari non hanno temuto di ricorrere.

Un'ultima lezione, e questa affatto di moralità politica, emana ancora dal grande avvenimento al quale noi abbiamo testè assistito. Noi vi torneremo un altro giorno.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Domenica 20 corr., ore una pom. precisa, in una sala del Palazzo dell'Accademia Albertina (via della Posta, num. 10), avrà luogo l'adunanza generale dei Socî, prescritta dagli art. 9 e 33 dello Statuto della Società.

I Socî sono pregati d'intervenire.

Ordine del giorno.

1. Relazione della Commissione stata incaricata, in adunanza 21 dicembre 1856, dell'esame dei conti relativi all'Esercizio 1857.
2. Relazione del Segretario.
3. Votazione per la nomina di due consiglieri in surrogazione degli scadenti d'ufficio.
4. Votazione per la nomina della Commissione la quale dovrà, a suo tempo, esaminare i conti dell'Esercizio 1858.

Torino, 15 dicembre 1857.

Per la Direzione L. ROCCA *Direttore segretario.*

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 7 al 15 xbre 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Mistura	
Torino	20	14	13	14	»	»	9	13	»	»	12	99
Carmagnola	20	37	14	08	»	»	9	53	30	32	12	56
Chivasso	20	49	13	23	»	»	9	14	22	99	12	04
Pinerolo	21	10	13	67	»	»	»	»	19	»	15	12
Cuneo (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Saluzzo	21	08	»	»	»	»	9	11	27	32	12	15
Savigliano	20	72	15	60	»	»	»	»	26	02	12	57
Bra	20	75	14	91	»	»	»	»	»	»	13	»
Ivrea	20	58	13	»	»	»	9	10	25	58	12	13
Novara	16	72	12	02	»	»	»	»	22	35	11	05
Mortara	17	99	11	70	»	»	»	»	22	60	10	53
Vigevano	18	45	14	70	»	»	9	29	21	40	10	76
Vercelli	19	05	11	92	»	»	8	67	22	20	11	56
Casale	19	85	13	75	»	»	10	80	32	50	11	42
Alessandria	18	51	»	»	»	»	»	»	26	11	11	29
Tortona	18	48	»	»	»	»	»	»	»	»	10	56
Voghera	18	76	13	68	»	»	8	33	25	28	9	81
Asti (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Novi	21	12	»	»	»	»	»	»	25	99	12	24
Media del presente Bollettino	19	66	13	26	»	»	9	23	25	44	11	75
Id. del Bollettino antecedente	20	27	13	54	»	»	9	38	25	83	11	80
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	61	»	28	»	»	»	15	»	39	»	05
Clamberi	20	78	16	75	»	»	9	17	»	»	15	»
Annecy	22	»	19	»	»	»	10	»	»	»	20	»
Rumilly	24	25	15	50	15	»	9	»	»	»	»	»
La-Roche	22	08	»	»	»	»	8	37	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	24	53	16	75	15	»	9	12	»	»	17	50
Id. del Bollettino antecedente	24	60	16	52	15	25	9	21	»	»	17	50
Differenza in più	»	»	»	23	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	07	»	»	»	25	»	08	»	»	»	»
Genova	24	10	»	»	9	50	»	»	29	»	9	25
Oneglia	24	75	»	»	»	»	»	»	27	50	13	50
Chiavari	22	»	»	»	»	»	»	»	31	»	14	»
Nizza	22	12	»	»	»	»	»	»	»	»	20	»
Media del presente Bollettino	22	49	»	»	9	50	»	»	29	17	12	28
Id. del bollettino antecedente	22	91	»	»	9	25	»	»	29	67	12	42
Differenza in più	»	»	»	»	»	25	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	42	»	»	»	»	»	»	»	50	»	17
Media gen. del presente Bollettino	21	23	15	»	12	25	9	18	27	30	13	83
Id. del Bollettino antecedente	21	59	15	03	12	25	9	29	27	75	13	91
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	36	»	03	»	»	»	11	»	45	»	08

Prezzo medio del Frumento

Dal 7 al 13 xbre 1857 . . . . . L. 21 23

Prezzo medio del Frumento

Dal 9 al 15 9bre 1857. . . . . L. 22 30

Differenza in più » »
Differenza in meno 1 07

(1) Il mercato non ebbe luogo per essere giorno festivo.
(2) Manca il bollettino.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 *dicembre* 1857.

SOMMARIO POLITICO

La crisi finanziaria continua ad essere argomento di gravi preoccupazioni, segnatamente in Germania, in Isvezia e in Danimarca.

I governi di Copenaghen e di Stocolma si sono affrettati a proporre ai rispettivi Parlamenti vari provvedimenti destinati ad arrecare qualche rimedio a quella crisi. Questi provvedimenti non hanno incontrato opposizione.

Le ultime notizie delle Indie sono considerate in Inghilterra come favorevoli: la ribellione è stata compressa in molte località, ed ora essa è esclusivamente concentrata nel regno di Oude.

Il giorno 15 corrente è stata aperta, senza discorso reale, la sessione del Parlamento belgico.

Il giornale del *Débats* ed il *Siècle* ragionano delle elezioni belgiche, e confutano vigorosamente le censure mosse contro il risultamento di quelle elezioni dallo *Spectateur* e da altri giornali legittimisti che si stampano a Parigi.

La seconda Camera degli Stati generali d'Olanda ha stanziato al ministro della guerra un credito per 6 mesi ad oggetto di provvedere alle spese del suo dicastero. Il cui bilancio venne rigettato in una tornata precedente.

In Ispagna sono corse nuovamente voci di crisi ministeriale, ma ora sono contraddette. Si assicura che S. M. la regina Isabella inaugurerà in persona la sessione delle Cortes.

Da Lisbona si hanno notizie rassicuranti: la malattia prosegue a declinare.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 *dicembre (sera)*.

Nuovi fallimenti importanti avvennero nella Svezia.

Il governo ha proposto un prestito di 12 milioni di talleri in favore del commercio.

Oggi la Borsa di Parigi si è chiusa con molta fermezza, essendo corsa la voce di una prossima diminuzione dello sconto per parte della Banca di Francia.

Azioni del Credito mobiliare 730.
Strade ferrate austriache 682.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 430.
Strade ferrate Lombardo-Venete 595.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla Sede centrale

la sera del 9 dicembre 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4031269 55
Id. Id. in Torino	»	2866153 10
Id. Id. nelle Succursali	»	2842435 56
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	22163988 52
Id. Id. in Torino	»	23157524 98
Id. Id. nelle Succursali	»	9032080 71
Effetti all'incasso in conto corrente	»	2453689 54
Immobili	»	1817962 93
Fondi pubblici	»	4541326 74
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	1147976 24
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405360 »
	L.	83179667 87

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32616890 »
Fondo di riserva	»	1583558 54
Erario conto corr. (Dispon. L. » » / Non disp. » 24235)	»	24235 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	509696 88
Id. Id. in Torino	»	982254 64
Id. Id. nelle Succursali	»	56452 40
Id. (non disponibile)	»	200216 89
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	309255 84
Dividendi a pagarsi	»	19345 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	474719 05
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	608256 05
Id. in Torino	»	726916 23
Id. nelle Succursali	»	320558 26
Diversi (non disponibile)	»	12750348 65
	L.	83179667 87

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

17 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in liq. 90 75 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 90 75, 90 70, 90 50
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. in c. 86 25
C. d. matt. in c. 86 50
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 53

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 4 0/0 (n. az.) C. d. m. in c. 400
Cassa dom. ed ind. N. E. 4 luglio. C. d. g. p. in liq. 237 236 50 p. 31 genn.
C. d. m. in c. 237 50 237 50 in liq. 237 50 237 238 p. 31 xbre 237 50 238 239 p. 31 genn.
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 485 p. 31 xbre 480 490 p. 31 genn.
C. d. m. in liq. 490 494 494 p. 31 genn.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 16 dicembre 1857, ricevuto alle ore 9 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	66 70 67 »
Id. 4 1/2 0/0	91 60	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» »	91 3/4 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	52 75 53	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES, (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Les filles de marbre.*

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera del maestro P. Costa *La figlia di Jefte.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Maria Malibran.*

Serata a favore della 1.a attrice Robotti Antonietta.

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *Fiammina.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *L'ebreo errante* — Ballo *Il Talismano.*

SEMENTE BACHI

L'*Osservatore Triestino* del 23 ottobre u. s. compendiando le notizie dei fogli di Costantinopoli e la *Gazzetta Ufficiale di Milano*, attingendo al primo, nell'Appendice del suo num. 280, 25 novembre, fecero noti favorevoli risultati ottenuti dalla I. R. Internunziatura Austriaca presso la Sublime Porta nella questione doganale relativa alla semente dei bachi da seta; risultati che vi si accennano aver avuto causa nelle istanze dei sericoltori lombardi G. B. Legnani e Carlo Galli, assistiti da energico e ben studiato rapporto del conte Nizzoli, console austriaco nella Macedonia e Tessalia.

L'argomento essendo importante anche alla produzione serica di queste provincie, riproduciamo la parte più essenziale dell'articolo della *Gazzetta di Milano*, onde viepiù estendere la conoscenza d'una nuova sorgente di buoni semi per la ventura campagna:

« Avemmo pure circostanziate notizie sui « risultati avuti dal sericoltore signor Carlo « Galli, di Milano, nei saggi da lui fatti delle « sementi della Macedonia, di cui già par- « lammo I fogli di Costantinopoli. Ci è ora « grato di far conoscere che l'educazione « dei suoi bachi da seta procedette favore- « lissima, e che i risultati avuti guarenti- « scono l'ottima qualità di quelle sementi. « Siamo in grado di poter assicurare che il « detto sericoltore conservò un boschino « dove i suoi bachi dovessero tessere nel « settembre il loro bozzolo, lo che fu og- « getto di ammirazione. Noi nel congratu- « larci e dell'ottimo risultato avuto, e del « bel pensiero di poter presentare prova « tanto reale ed evidente della perfetta qua- « lità delle sue sementi, crediamo dover « nostro darne notizia, onde i Municipii e « le Camere di commercio vogliano, per « quanto loro spetta, far conoscere ai pos- « sidenti tale qualità di semente, aggiun- « gendo che il clima della Macedonia è si- « mile a quello della nostra Italia setten- « trionale, e la qualità del bozzolo esclusi- « vamente *gialla*. Se il sig. Galli ottenne fin « oggi soddisfazioni morali, noi gli augu- « riamo possano essere degnamente ricom- « pensate le sue fatiche.

« Il sig. Galli arrivò in questi giorni colle « sue sementi, epoca propizia pel trasporto « di articolo sì delicato, e con ciò appagò « l'opinione pubblica di evitare qualsiasi « inconveniente che possa pregiudicarne « la qualità senza alterarne l'apparenza.

« I signori fratelli Beretta, sul corso di « San Celso, num. 4202 (Milano) hanno il « deposito delle accennate sementi della « Macedonia di qualità gialla, non che delle « bianche della rinomata qualità di Lefke « e Demirdech. »

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta di
ACQUA POTABILE
IN TORINO

Si fa noto che dipendentemente alle pubblicazioni seguite nei num. 142, 126, 139, 268, 276, 284, 286, 291 del Giornale Ufficiale del Regno vennero nei giorni 3, 4 e 10 corrente venduti alla Borsa di Torino li certificati nominativi, e titoli provvisorii al portatore delle azioni scoperte dal 2° al 6° decimo; dal 4° al 6° decimo, e dal 5° al 6° decimo inclusivamente, e che per conseguenza gli stessi certificati e titoli di cui segue l'elenco sono annullati e fuori corso, essendo stati rilasciati li nuovi in duplicata.

Elenco de' Certificati e Titoli annullati.
Certificati nominativi.

Num. 7 di azioni 100 — N. 20 di az. 50 — N. 33 di az. 3 — N. 50 di az. 10 — N. 59 di az. 30 — N. 64 di az. 20 — N. 90 di az. 1 — N. 113 di az. 10 — N. 254 di az. 10 — N. 367 di az. 20 — N. 393 di az. 10 — N. 403 di az. 100 — N. 430 di az. 5 — N. 487 di az. 20 — N. 519 di az. 60.

Titoli provvisorii al portatore di un'azione caduna.

Dal num. 17 al 25 azioni 9 — Dal n. 109 al 126 az. 18 — Dal n. 199 al 200 az. 2. — Dal n. 215 al 216 az. 4. — Dal n. 222 al 229 az. 8 Dal n. 352 al 371 az. 20 — Dal n. 883 all' 884 az. 2 — Dal n. 938 al 942 az. 5 — Dal n. 948 al 1042 az. 95 — N. 1338 az. 1 — Dal n. 1491 al 1500 az. 10 — Dal n. 1531 al 1540 az. 10. — Dal n. 1604 al 1615 az. 10 — Dal n. 1804 al 1852 az. 49 — Dal n. 2251 al 2354 az. 94. — Dal n. 2798 al 2822 az. 25.

Torino, li 16 dicembre 1857.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Per deliberazione dell'Assemblea generale 7 novembre p. p. il sottoscritto avvisa, che il secondo semestre rateato di interesse delle azioni di questa Società, scaduto col primo ottobre scorso, sarà pagato all'ufficio della Società, posto in questa città, n. 185, casa Miglio, dal giorno 5 al 10 gennaio prossimo, a sola presentazione dei relativi *vaglia*.

Novara, li 3 dicembre 1857.

Il Direttore Gerente
E. STRIGELLI.

DA RIMETTERE
Albergo dell' Aquila Nera
in Saluzzo, via di Torino, casa Sozzo.
Per le condizioni dirigersi al proprietario.

INTENDENZA PROVINCIALE DELL'OSSOLA

AVVISO D'ASTA
per il giorno 28 del corrente dicembre

Nel giorno di lunedì, 28 andante dicembre, verso le ore 10 antimeridiane, avrà luogo in quest'ufficio d'Intendenza, coll' intervento del Consiglio Delegato di Crayeggia o d'un legittimo suo rappresentante, la vendita all'asta pubblica in un sol lotto di piante cedue e da spina, proprie del comune suddetto, esistenti nei boschi denominati *Alpi di Dentro*, nelle regioni infradesignate, col metodo dei partiti in iscritto suggellati portanti l'offerta d'un tanto per cento d'aumento sul prezzo di L. 210,000, cioè:

Lotto 1, denominato *Lisornia*, popolato di piante da spina resinose cedue, faggio e bettula, fra le coerenze a mattina il riale Lisornino, a mezzodì S. Antonio, a ponente la Costa del Forno, a notte Sbalsi del Bastino, numero 642 piante larice ed abete pel prezzo di . . . . . L. 6,614 45
Piante cedue estimate a corpo . . . . . » 6,340 » } 12,954 45

Lotto 2, denominato *Laciole, Isorno, Aulera sino alla Pianezza*, popolato di piante da spina resinose cedue, faggio e bettula, fra le coerenze a levante dei Contonaci, a mezzodì il riale del Croso, a notte l'alpe della Pianezza, ed a mezzanotte il comune di Santa Maria Maggiore, con Crana, n. 1344 piante di larice e d'abete » 16,308 60
Piante cedue estimate a corpo . . . . . » 42,200 » } 38,508 60

Lotto 3, denominato *Larecchio e Cima Montefrachio e Piano del Bozzo*, popolato come il precedente, fra le coerenze a mattina il confine del Canton Ticino (Svizzera), a mezzodì il fiume dell'Acqua Calda, a notte il riale della Pianezza sino al fondo dell' Isorno, ed a mezzanotte la valle del Monte che confina colla Svizzera, num. 2782 piante larice e d'abete . . . . . » 34,213 20
Più altre piante consimili non numerate e martellate attesa l'inaccessibilità del luogo ove sono radicate, fra le coerenze indicate nella perizia . . . . . » 3,450 »
Piante cedue a corpo . . . . . » 68,550 » } 105,913 20

Lotto 4, denominato *Loro grande alle motte di sotto*, popolato come sopra, fra le coerenze a mattina e mezzogiorno il riale Isornia, a sera il riale detto Struchio, ed a mezzanotte linea data di n. 35 piante martellate con croce, n. 465 piante larice ed abete » 7,323 75
Piante cedue a corpo . . . . . » 25,300 » } 32,623 75

Totale generale del prezzo d'asta . . . L. 210,000 »

S' invitano perciò tutti coloro che volessero attendere all'acquisto delle suindicate piante a presentarsi nei suindicati giorni ed ora in quest' ufficio d'Intendenza per fare la loro offerta in iscritto accompagnata dal deposito del decimo del prezzo d'asta in danaro, in effetti pubblici dello Stato, od in un *vaglia* rilasciato da persona notoriamente risponsale su carta detta di Commercio.

La vendita si farà sotto l'esatta osservanza delle condizioni tenorizzate nel verbale di martellatura e di perizia del signor ispettore forestale nel suo verbale del 14 agosto 1854 e da quelle addizionali proposte dal Consiglio Comunale di Crayeggia con suo verbale del 28 ora scorso novembre delle quali ognuno potrà prendere conoscenza presso il segretario sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese relative alla presente asta, a quella frustanea già seguita su altre basi, di contratto, d' insinuazione e delle copie, non che quelle per la perizia, martellatura ed assistenza saranno a carico dell'acquisitore.

Il quarto del prezzo d'acquisto dovrà essere pagato all'atto della riduzione in istromento e gli altri tre quarti alle epoche indicate all'articolo 6 dei capitoli addizionali proposti dal comune.

Il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione appena trascorso il termine per l'aumento del decimo il quale è fissato a giorni otto successivi al deliberamento che scadrà col mezzodì preciso del giorno 5 del venturo mese di gennaio 1858.

Si dichiara infine che negli incanti verranno osservate tutte le formalità prescritte dal Regolamento forestale, da quello d'acque e strade, e dalla legge 7 ottobre 1848.

Domodossola, li 12 dicembre 1857.

Per detta Regia Intendenza
Il Segr. CASELLI.

TIPOGRAFIA ECONOMICA DIRETTA DA BARERA
(Via della Posta, num. 1)

PUBBLICAZIONI IN CORSO DI STAMPA

STORIA DELLA CITTA' DI VENTIMIGLIA, dalle sue origini sino ai nostri tempi, scritta da *Gerolamo Rossi*. Otto dispense in-8° di 48 pag., a L. 1 cad. disp. — È uscita la 1.a disp.

UNA MADRE, Racconto del secolo XIX, di *Sacà*. Interessanti episodii dell' assedio di Venezia nel 1849. — Due vol. in-16, L. 3.

PASQUALE SOTTOCORNO, di *Guerrazzi*. Rivelazioni di chi appiccò il fuoco al Palazzo del Genio nelle Cinque Giornate di Milano nel 1848. — Un opuscolo in-16, cent. 60.

UN ERRORE GIUDIZIARIO, Romanzo del celebre *Coscience*, tradotto da *G. Valerio*. — Commoventissimo racconto umanitario. — Un vol. in-16, con litografie di *Gonin*, L. 2.

VOCABOLARIO ITALIANO, compilato da *Trinchera*. — Verrà alla luce in gennaio 1858, diviso in due parti, in-16, ed è il più completo del genere pubblicati in tal formato, L. 8.

IN MORTE DI BERANGER, versi di *G. Prati* e *A. Brofferio*. — Cent. 80.

Queste opere si spediscono al medesimo prezzo franche a destinazione in tutto lo Stato Sardo, mediante vaglia postale a favore della suddetta Tipografia, in lettera affrancata.

Presso CARLO BELTRAMI *e C., via Porta Nuova, nn. 21 e 23, casa Gonella*

ARTICOLI D' INVERNO

Grande assortimento in **Paracenere**, di fondita, ottone e bronzo, **Parascintille**, **Portamolle**, **Molle**, **Palette e Spazzette**, **Buffetti**, **Scaldapiedi**, **Scaldaletti**, **Lampade**, **Candelabri**, **Candellieri**, **Serrature** di sicurezza a pompa, ponte levatoio, **Ornati** per finestre, **Guerniture** per mobili, **ferramenta** nazionale ed estera, ecc. ecc.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
PER LA
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'**ACQUA DI FIORI DI GIGLIO** possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutte la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola giovertù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i turbozoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

SCUOLA SPECIALE DI LAVORO
per Damigelle di agiata condizione
con lezioni di lingua francese e di ballo
nell'interno del R. Istituto delle Rosine, Torino

FRANÇOIS ALLEGRONE
A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c
avec 10 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez **GIANINI** et **FIORE**, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

SOCIETA ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione, in eseguimento delle deliberazioni dell'ultima Assemblea Generale, dovendo provvedere perchè i lavori dell'impresa sociale vengano spinti colla massima attività, ed essendosi questi, dopo la sentenza della Corte di Cassazione, inoltrati per circa un chilometro sul territorio di Villarbasse e di Rivalta, si trova nella necessità di chiedere nuovi fondi: epperciò, a norma dell'art. 14 dello Statuto sociale, ha fissato il versamento del settimo decimo delle azioni al 20 del prossimo gennaio 1858, con diffidamento che verranno sul medesimo imputati gl'interessi decorsi a tutto il 31 dicembre cadente anno.

Torino, li 17 dicembre 1857.

LA DIREZIONE.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara avere in tempo debito sporto ricorso al Ministero delle RR. Finanze, onde ottenere a termini della legge 3 maggio 1857 la liquidazione e pagamento a sue mani di una piazza da fondachiere esercibile in Torino (creazione 22 gennaio 1734, Tommaso Brigida primo investito), già spettante ai fratelli Giacomo e Vincenzo Chiampo, od alla loro prole e pervenuta al sottoscritto in seguito ad assestamento di conti colla casa Chiampo.

Chiunque credesse avere ragioni sovra la detta piazza è pregato di farsi conoscere, e presentarle in tempo al Ministero suddetto.

Torino, li 30 novembre 1857.

Franchini Delfino,
Ricevitore del lotto in Torino, via di Po.

FALLIMENTO
di Giovanni Cagnasso, già pristinaio nel luogo di Castelnuovo d'Asti.

Atteso il decesso avvenuto al cavaliere Gioanni Pescarmona, già sindaco di detto fallimento, il signor giudice commissario avvocato Filippo Mondo ha convocato avanti di sè ed in una delle sale del tribunale provinciale di Asti, per le ore 2 pomeridiane del 29 andante mese tutti li creditori di detto fallito Cagnasso all'oggetto di provvedere alla surrogazione di detto sindaco.

Asti, li 15 dicembre 1857.

Monferrini segr.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Il segretario del tribunale provinciale di Torino rende noto che con tutto il giorno 27 corrente dicembre scadrà il termine utile per fare aumento di sesto, o mezzo sesto, qualora questo venga autorizzato, al prezzo di L. 82,500, per cui, previo incanto sull'offerta dello stesso prezzo fatta dagl'instanti la subasta, S. E. il marchese D. Salvatore, ed il sig. cav. Francesco, fratelli Pès di Villamarina, si deliberavano con sentenza dello stesso tribunale del 12 corrente mese, a favore degli stessi fratelli Pès di Villamarina gli stabili infra descritti, espropriati a pregiudizio delli signori Angelo Faja e Giuseppe Mandina, cioè:

Corpo di casa, di recente e solida costruzione, posto in questa città, sezione Moncenisio, via San Martino, isolato Santa Sinforosa, porta num. 4 e 6, con terreno fabbricabile nel lato di giorno e ponente, a compimento del fabbricato, il tutto della complessiva superficie di are 17, centiare 51, fra le coerenze a levante il signor Giuseppe Zora, a mezzodì la via di San Martino, a ponente la piazza Principe Eugenio, ed a notte il sig. Gio. Battista Castelli, composta tale casa di una manica verso la via di San Martino, ed altra interna frammezzo li due cortili a quattro piani, oltre le botteghe, li sotterranei e le soffitte, formanti 120 membri, oltre li sotterranei; essendovi pure annesso un terreno fabbricabile a ponente del fabbricato, il quale ha dal lato di mezzodì il muro di facciata, e già costrutto sino al piano degli ammezzati con stipiti e zoccoli in pietra, e dal lato di ponente un muro di cinta a secco con mattoni.

Torino, li 16 dicembre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

GRADUAZIONE

Con ordinanza del 25 gennaio 1857, il signor giudice Dalmazzo dichiarava aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta promossa da Giordano Michele fu Francesco, contro Bouglioanni Giuseppe fu Gioanni di Neive, e risultante da sentenza di deliberamento del tribunale provinciale d'Alba 28 marzo 1856, in L. 5,990, ingiungendo i creditori ed aventi diritto a tale prezzo, di proporre le loro ragioni e titoli nel termine di giorni 30.

Alba, li 14 dicembre 1857.

G. B. Sorba caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 299 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini).	» 56	29	15

Venerdì 18 Dicembre

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 54	28	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

(17 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
751 90	751 54	751 96	+ 3 0	+ 8 0	+ 11 1	+ 0 5	+ 4 2	+ 4 4	— 3 1	O.	O.	O.S.O	S. con neb.	S. con vap.	S. con neb.

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale per ricevere la Collezione completa dei Rendiconti delle DUE CAMERE della incominciata Sessione, sono invitati a presentare le loro richieste al più presto affine di evitare le lacune nella serie dei fogli.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 DICEMBRE 1857

S. M., con Decreti del 13 dicembre, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Fontana cav. Guglielmo, maggiore nello Stato Maggiore delle piazze e comandante militare della provincia di Lomellina, promosso al grado di luogot. colonn. nello Stato Maggiore ora detto, conservandolo nella stessa carica;

Le Maire cav. Carlo, maggiore nel regg. Nizza cavalleria, promosso al grado di luogot. colonn. nello Stato Maggiore delle piazze, e nominato comand. militare della provincia d'Asti;

Borson Francesco, capitano nel Corpo Reale di Stato maggiore, comandante in 2.o, direttore degli studi nel Collegio militare, esonerato dalle funzioni di comandante in 2.o, direttore degli studi presso il Collegio ora detto;

Brignone Antonio Francesco, capitano nel Real Corpo del Genio militare, nominato comandante in 2.o, direttore degli studi nel Collegio militare;

Baletti Battista Francesco Maria, luogotenente nel 10 regg. di fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Casanova Federico Giuseppe, sottoten. nel 16 regg. di fant., id. in seguito a sua domanda id. id.

Della Croce contessa Maria Antonia Carolina Gaetana, vedova del luogotenente gen. in ritiro conte D. Giacomo De Asarta, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento d'un'annua pensione;

Cappa contessa Giuseppina Maria, vedova del capitano in ritiro conte Giuseppe Novellone, id. id. id.

In seguito a richiami pervenuti al Ministero dell'Interno su varie irregolarità e ritardi verificatisi nel servizio telegrafico in Sardegna, il Ministro dell'Interno con decreti del 16 corrente:

Ha revocato dall'impiego il volontario Dottori Federico;

Ha sospeso per quindici giorni con perdita dello stipendio, e con obbligo di continuare nell'esercizio delle loro funzioni gli ufficiali

Carbone Simone;
Capra Visconti Agostino;
Giordano Andrea;

Ha retrocesso dall'anzianità che competeva loro rispettivamente i volontari Campus Pietro, Picciuelli Pasqualino, Manca cav. Gavino, Pinna Cordiglia cav. Gaetano.

In seguito a richiami pervenuti al Ministero dell'Interno per ritardo di dispacci, per Decreti Ministeriali del 17 corr. si fecero le seguenti disposizioni:

Moro Giovanni, dirigente la stazione telegrafica di Spezia, fu sospeso per 5 giorni con perdita dello stipendio e con obbligo di continuare il servizio pendente la sospensione;

Viani Nicola, volontario addetto alla stessa stazione, venne retrocesso dall'anzianità che gli competeva.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 Dicembre.*

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Novembre* 1857.

Prodotto complessivo di tutte le Linee	L.	869492	65
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	10052384	40
Totale	L.	10921877	05

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente	MESE di Novembre	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1856	Differenza pel 1857 in più	Differenza pel 1857 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	722282 98	8321089 79	9043372 77	9027037 93	16334 84	» »
LINEA da TORINO a SUSA . . . . »	66293 48	649607 57	715901 05	720169 64	» »	4268 59
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	27658 96	403357 12	431016 08	459806 67	» »	28790 59
Id. da MORTARA a VIGEVANO . »	6159 10	127170 19	133329 29	138719 38	» »	5390 09
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	23557 15	283129 64	306686 79	280459 52	26227 27	» »
LINEA DA GENOVA A VOLTRI . . . »	23540 98	268030 09	291571 07	255837 94	35733 13	» »
Totali . . . L.	869492 65	10052384 40	10921877 05	10882031 58	78295 24	38449 77

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Novembre 1857.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG°	Linea da TORINO a SUSA	Linea da TORINO a PINEROLO	Linea da MORTARA a VIGEVANO	Navigazione sul LAGO MAGGIORE	Linea da GENOVA a VOLTRI
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . N°	8653	31020 05	3747 40	4578 25	141 70	2979 »	1653 90
2ª id. . . . . »	70037	141314 70	7983 05	6792 95	1029 60	7023 50	7956 50
3ª id. . . . . »	168277	147651 25	26549 55	15967 50	1650 35	5380 85	12354 75
Militari . . . . »	7102	11561 65	539 65	110 55	23 70	» »	31 05
Bagagli . . . Quint.	4707	16580 10	1267 50	461 30	173 15	» »	270 45
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	19574	32332 83					
Id. di finanza . . . »	165	4233 83	3803 53	769 96	472 15		464 68
Bozzoli . . . . . »	20	84 40					
Trasporti a domicilio . .	»	2467 06					56 10
Vetture . . . . . N°	185	2696 25	1079 40	» »	» »	8069 80	6 60
Cavalli e Bestiame. Capi	2650	4662 10	528 05	148 25	23 10		270 45
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . . Quint.	314141	304495 04					
Bozzoli . . . . . »	14	40 90	20473 55	1587 25	2626 45		740 20
Trasporti a domicilio . . »	»	3370 44					
Cavalli e Bestiame. Capi	946	1266 65	342 70	187 75	» »		» »
Prodotti varii							
Diritti di sosta . . . . . »	1113 65	8 70	56 20	18 90	» »		16 80
Introiti straordinarii . . . . »	968 17	» »	» »	» »	104 »		» »
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie	16723 92	» »	» »	» »	» »		» »
Totali . . .	722282 98	66293 48	27658 96	6159 10	23557 15	23540 98	

APPENDICE

LETTERATURA

LA CIVILTA' E I SUOI MARTIRI

Opera

DEL CAV. PIETRO GIURIA

(*Voghera. Tipografia G. Gatti*, 1857)

Sì: la civiltà ha i suoi martiri. La è verità dolorosa, ma verità vera, per servirmi di un'espressione di Beaumarchais, verità provata dalla storia del mondo antico e moderno e dal perpetuo lamento dell'umanità, che par condannata da un prepotente destino a camminare verso il progresso per una via di triboli, e a scontare ogni lento bene ch'ella consegue, con una serie incessante di mali.

Sì, lo ripeto, la civiltà ha i suoi martiri; e i più tormentati fra essi, e i più da compiangersi son forse quelli che in tutte le età cooperarono ad introdurla e a stabilirla in questa misera terra, e non ricolsero dai loro sforzi altra mercede che d'ingratitudine, di persecuzioni e di lagrime; trista condizione che gli antichi simboleggiarono col mito di Prometeo, condannato da Giove al rostro roditore dell'avoltoio, in pena di avere recato quaggiù la scintilla del sole ad animare l'umana argilla: se non che a confortare i benefattori dell'umanità adombrati sotto la allegoria del Titano, aggiunsero al mito la liberazione di quello per opera d'Ercole che cogli infallibili suoi strali uccise l'augello vorace; i nostri dispensatori del sole, vale a dire i nostri fautori di civiltà, morirono e muoiono sulla vetta del Caucaso senza sperare la fine del loro supplizio e senza il soccorso di un Ercole liberatore.

Ma non son questi i soli martiri della civiltà: perocchè son martiri tutti coloro che nel progresso della medesima o troppo confidarono o poco; coloro che col desiderio prevennero i suoi benefizi, e furono delusi; coloro che aiutando al suo corso colla speranza di giungere anch'essi alla meta, caddero tra via, e servirono di sgabello alla turba affrettata ed urgente; coloro che, somiglianti all'Isione ingannato dalla nuvola, si formarono della civiltà un'apparenza fantastica; e coloro finalmente che furono in mezzo ad essa famelici Tantali dalle cui labbra si allontanano i fonti e si ritirano i frutti, o che mal contenti e mal paghi delle vicende sociali che intorno ad essi si svolgono, appartansi dal movimento generale col dolore nell'animo o collo scetticismo nel cuore.

Di questi martiri è infinito il numero, e la storia loro è una lunga e bruna pagina dell'istoria dell'umanità. Il cav. Giuria l'ha letta e meditata, e frutto delle sue meditazioni è l'opera ch'ei va pubblicando, e della quale già videro la luce quattro puntate, o fascicoli; opera, come ognun sente, di altissima portata, e di universale interesse, siccome quella che comprende e discute profondi principii di sapienza morale e civile, e insegnamenti di umana e religiosa filosofia.

Io, mesi sono, annunziandola, e favellando del suo primo fascicolo, ho tentato, se ben mi ricordo, di chiarire ai lettori l'intendimento dell'autore non solamente intorno alla materia, ma eziandio intorno alla forma. Egli non ha preteso di dettare un libro didattico, o veramente un trattato delle condizioni passate e presenti della civiltà umana, nel quale ne manifestasse e ne esaminasse a parte a parte i beni ed i mali, le illusioni e i disinganni, le lezioni del passato e del presente, e le conseguenze dell'avvenire. Per quanto grande e stimabile avesse potuto riuscire questo quadro sintetico e analitico dello stato dell'umanità agli occhi degli odierni filosofi, o per dir meglio, dei pochi, troppo grave ei sarebbe sembrato ai molti, che non amano affaticare la mente con serie speculazioni, le quali richieggono continuata attenzione, e più freddezza di giudizio che calore di sentimento. Ond'è ch'ei volle adottare un metodo più acconcio all'intelligenza ed al gusto dell'universale; una varietà di forma

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

(Poste)

L'Amministrazione postale si è efficacemente adoperata nello scopo di poter offerire al pubblico un mezzo facile di procurarsi per via di *associazione* ed a prezzi discreti li più accreditati periodici che si stampano a Londra. L'elenco di tali periodici ed il prezzo di *associazione* per trimestre, semestre ed anno trovasi stampato qui sotto. Mediante questo prezzo gli associati riceveranno il giornale per la posta *franco* da ogni qualsiasi altra spesa.

Tutti gli uffizi di posta sono autorizzati a ricevere associazioni, ma queste non possono essere accettate per un termine minore di tre mesi. Il trimestre può avere la sua decorrenza da qualsiasi dei primi dieci mesi dell'anno: il semestre parimenti da qualsiasi dei primi sette mesi: l'associazione *per un anno* non può che riferirsi al periodo dell'*anno volgare*.

Importa poi che la domanda sia fatta in tempo utile perchè la medesima possa essere trasmessa all'Amministrazione centrale in Torino non più tardi del 24 del mese.

Elenco dei giornali.

	un trimestre	un semestre	per l'anno
The Times	L. 48	L. 94	L. 186
Daily News, Morning Advertiser, Morning Chronicle, Morning Herald, Morning Post, The Globe, The Sun	» 40	» 78	» 154
The Standard, The Express, Evening Mail, Morning Star	» 26	» 50	» 98
	» 22	» 42	» 82
	» 19	» 36	» 70
Illustrated News, The Economist, The Spectator	» 15	» 28	» 54
The Examiner	» 11	» 20	» 38

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta ufficiale di Milano* annunzia che la mattina del 14 corrente le LL. AA. II. e RR. l'arciduca Massimiliano e l'arciduchessa Carlotta si sono recate a Piacenza a far visita all'A. R. la duchessa reggente di Parma. Le LL. AA. tornarono il giorno medesimo, ed il 26 corrente la duchessa verrà a restituir la visita a Milano.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 9 dicembre alla *Gazzetta di Venezia*:

« Il Sommo Pontefice ha chiamato in Roma monsignor Falcinelli, vescovo di Forlì, e lo ha nominato internunzio ed inviato straordinario della Santa Sede presso la corte imperiale del Brasile in sostituzione del defunto prelato Massoni, che periva di febbre gialla a Rio-Janeiro nella passata estate.

« Il Falcinelli è monaco cassinese e sono cinque anni circa che trovavasi vescovo a Forlì.

— L'arresto del marchese C. continua ad essere argomento di conversazione. Venerdì prossimo il tribunale di Consulta deciderà se la causa sia civile o criminale: ma pare che sarà decisa per criminale, come reità di peculato.

— Si legge nella *Gazzetta di Ferrara* in data dell'11 dicembre:

La Commissione internazionale per la libera navigazione del Po, in seguito di decreto dell'ultima sua tornata, ha pubblicato la seguente notificazione.

Essendosi trovato utile di dispensare i naviganti nel Po da un originale dei tre manifesti prescritti dalla notificazione 10 dicembre 1851 della Commissione internazionale per la libera navigazione di questo fiume, sentiti gli eccelsi governi degli Stati segnatari del trattato 3 luglio 1849, si dispone quanto segue:

Col primo di gennaio del venturo anno 1858 non avranno luogo che due soli originali del manifesto indicati dall'art. 4 della notificazione medesima.

Uno di questi originali, vidimato dall'ufficio di spedizione, verrà consegnato al conduttore del naviglio per accompagno del suo viaggio, e l'altro dopo protocollato dall'uffizio medesimo, verrà trasmesso per posta a quello di destino.

Questo ufficio di destino riferirà e porrà nei suoi atti il manifesto del conduttore, e ritornerà all'ufficio di spedizione l'altro manifesto, col visto arrivare in regola, venendo ommesso così il foglietto di avviso d'arrivo ora in corso.

Il Presidente, Giovanni Battista Roggia.
Francesco A. cav. de Martigno ni, *Commiss. imp.*
Giacomo cav. Parisi, *Commissario estense.*
Giovanni cav. Montecchini, *Commiss. parmense.*
Pacifico cav. Barilari, *Commissario pontificio.*
Filippo M. avv. Delliers, *Segr.*

TIROLO

TRENTO, 12 *dicembre* Si legge nella *Gazzetta di Trento*:

Iersera alle ore 9 l'allarme del fuoco attrasse tutti i pubblici funzionarii e gran parte della popolazione di Mori, nella frazione di Ravazzone, ove ardeva la casa nuova di Paolo Chizzola, assicurata coi mobili a Trieste, e contigua alla Macera erariale tabacchi dello stesso proprietario.

Dal camino forse rotto nel nettarlo pochi giorni prima, pare si abbia il fuoco impossessato della parte interna, inotivo per cui si rimarcò tardo, e da estranei, perchè i proprietari dormivano, e per cui non fu possibile salvare la casa. Si salvarono le persone, i mobili, i bestiami con ammirabili sforzi di coraggio; si tagliò d'ogni parte, e si restringe il fuoco tra le solide muraglie; ed aiutati anche dalla macchina accorsa in un momento coi bravi Roveretani, all'una dopo mezzanotte, si era padroni della situazione, ed il gran fabbricato pericolosissimo delle Macere tabacchi erariali era intatto e fuor d'ogni timore.

Non successe il più lontano disordine; il fatto sembra del tutto accidentale.

— Scrivono da Rovereto il 10 dicembre alla *Gazzetta di Trento*:

« Il nome del conte Tullio Dandolo, oggimai chiaro e stimato in Italia, per l'amore da lui professato alle più soavi discipline della letteratura, in che riuscì felicemente ad aggiungersi al bel numero che le fanno onore, va oggidì rammemorato con istima assai più grande, dacchè ha voluto con un atto magnanimo suggellare la bella fama onde si adorna.

« Venuto egli a cognizione come un doloroso infortunio d'incendio abbia colpite alcune famiglie dei paesi di Mori e di Cognola, volle, con disinteresse pari alla sua fama, fosse alle stesse consegnata quella quantità di seme da bachi, di cui abbisognavano pel loro ordinarii allevamenti, senza alcuno pagamento o compenso: volendo con ciò abilitarli a rifarsi, senza spesa, dei patiti danni, nel prossimo raccolto.

« Egli è perciò che noi, riportando in questo periodico il nobile esempio, tributiamo la debita lode all'uomo che sparge anche in questi paesi, quasi a lui sconosciuti il beneficio di una elargizione tanto più ammirando, quanto dessa fu spontanea e suggerita da un sentimento di commendevole cristiana carità. »

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *dicembre*. Il *Court Journal* annunzia che un gran numero di personaggi reali e cospicui devono giungere presto a Londra in visita presso la regina per assistere al matrimonio della principessa reale col principe Federico Guglielmo di Prussia. Il re del belgi, il principe e la principessa di Prussia ed il duca di Sassonia Coburgo abiteranno il palazzo di Buckingham. Sono stati ritenuti, per altri visitatori, appartamenti in due dei principali alberghi di Londra. Essi saranno serviti dalla livrea della regina, ed avranno al loro ordini carrozze di corte.

Ecco, secondo il *Morning Post*, il discorso tenuto da lord Palmure nell'ultima tornata della Camera alta:

Ho desiderato, prima che la Camera si aggiorni, compiere quello che considero come un dovere pubblico, e che sarebbe stato adempiuto dall'illustre duca che è alla testa dell'esercito, se egli non fosse ritenuto altrove in questo momento. Egli aveva intenzione di rendere pubblicamente giustizia ad un ufficiale prode e illustre dell'esercito, e di fare innanzi alle vostre signorie l'esposizione che io sto per presentarvi. Egli mi autorizzò a far le sue veci; ed io non solo rendo perciò giustizia a questo valoroso ufficiale che è sir Colin Campbell, ma lo fo ancora in qualità di membro del governo di S. M., e come collega di lord Canning. Le signorie vostre devono essere perfettamente consapevoli che per motivi i quali io non cercherò d'indovinare, certe persone molto abilmente si provarono a persuadere il pubblico che esistessero dissensi tra sir Colin Campbell e lord Canning. È quasi inutile che il governo dia una smentita formale a queste voci. L'estratto di lettera che ora leggerò, deve cancellare per sempre nell'opinione pubblica il risultamento delle cattive intenzioni di coloro che fabbricarono una tale storiella. La lettera è di sir Colin Campbel, indirizzata a S. A. R. il comandante in capo, colla data del 26 ottobre 1857, e fu scritta nel momento in cui quel prode ufficiale partiva da Calcutta per entrare in campagna alla testa delle sue truppe. Ecco, o milordi, testualmente l'estratto:

« Ora che io sono sul punto di partire da Calcutta, mi sia permesso di rinnovare, col massimo rispetto pel governatore generale, la protesta dei profondi sentimenti di gratitudine per le obbligazioni che ho a sua signoria. Le nostre relazioni furono sommamente cordiali, intime e senza riserbo, io non potrei ringraziarlo mai abbastanza, per la sua fiducia, il suo appoggio ed il modo grazioso con cui egli cercò di personalmente favorirmi. Una persona lontana che non fosse istruita della maniera con cui si compiono gli affari in questo paese non potrebbe guari formarsi un'idea del vantaggi che ne risultarono pel servizio pubblico; ma io insisto principalmente sui miei sentimenti personali di riconoscenza. »

Milordi, eccovi una testimonianza con cui è ben dimostrato che lord Canning, ponendo da parte il modo di spedir gli affari in questo paese, gli ha dato quell'appoggio che tornò considerevolmente a vantaggio del pubblico servizio. Ho creduto, o milordi, che fosse mio dovere di far quest'esposizione dinanzi alle signorie vostre e dinanzi al pubblico, prima che si aggiornasse il Parlamento, affinchè potessimo porre immediatamente un termine alle voci calunniose sparse, e giusta le quali sarebbero esistiti dissensi tra il governatore generale dell'India ed il comandante in capo delle truppe in quel paese.

PAESI BASSI

LA AJA, 11 *dicembre*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

La seconda Camera ha trattato oggi una grave questione di economia politica, cioè se convenga o no abrogare le disposizioni della legge 3 settembre 1807 sull'usura e sulla prestanza ad interesse. Già nel 1849 una Commissione di Stato, incaricata di esaminare quali leggi di origine francese ancora in vigore nel nostro paese dovessero abrogarsi, o modificarsi, presentò un progetto di legge tendente all'abrogazione della legge del 1807, ma la proposta non potè essere presa in considerazione. D'allora in poi molti cambiamenti sono sopravvenuti nell'impiego dei capitali, e le gigantesche operazioni che s'intrapresero in Europa ed anche in altre parti del mondo in questi ultimi tempi non si curarono guari delle disposizioni legali o penali sulla tassa dell'interesse.

Non è questa del resto la prima volta che questa importante questione è ventilata dinanzi ad un'assemblea legislativa. Nel 1818 la Camera dei comuni in Inghilterra aperse un'inchiesta, la quale concluse per l'abrogazione delle leggi contro l'usura. Ma allora il pregiudizio la vinse, e vi volle la crisi finanziaria del 1825 per cambiare la legislazione inglese. In Francia la legge è ancora in pieno vigore, anzi nel 1850 vi si aggravarono le penalità. Nel 1856, nella tornata dell'8 marzo della Camera dei deputati, il signor Lherbette propose l'abrogazione della legge del 3 settembre 1807. Egli svolse con talento i principii meglio stabiliti dall'economia politica; ma le false nozioni ebbero quivi pure il sopravvento, e dopo breve discussione la Camera decise che la proposta non verrebbe presa in considerazione.

È inutile il dirvi che v'era nella nostra Camera divergenza di opinione intorno a questa grave questione: il pro ed il contro vennero quindi sostenuti con eguale talento. Gli uni portavano innanzi ciò che si è fatto in Inghilterra; gli altri celebravano la legislazione francese. Meylink si oppose all'abrogazione della legge del 1807; Wintgens, il quale provocò la presentazione della proposta di legge sottomessa ora all'esame della nostra legislatura, parlò in senso contrario. La maggioranza consentì nell'opinione di lui, e 44 voti contro 12 decisero l'abrogazione della legge 3 settembre 1807.

L'*Indépendance*, che doveva recarci oggi il risultato delle vostre elezioni non essendo giunta all'ora solita, un'inquietudine inesprimibile fu per la città. I nostri rappresentanti sopratutto erano impazienti di conoscere l'esito della lotta impegnata fra di voi. Quando in fine si è saputo che gli elettori, accorsi in folla allo scrutinio, eransi pronunziati a favore del partito liberale, la gioia fu universale, ed il telegrafo non ha potuto bastare nell'ingombro dei dispacci che ciascuno voleva spedire agli amici o ai parenti in provincia. Speriamo che l'esempio che voi avete dato tornerà a noi di profitto. Molti presso di noi diconsi liberali, che non deguano pure di fare all'opinion loro il lieve sacrificio di scomporsi per deporre un bollettino nell'urna. A Rotterdam, dove trattavasi di questi giorni di eleggere un consigliere comunale, 500 elettori appena sopra 3000 si sono presentati allo scrutinio.

LA AJA, 12 *dicembre*. Scrivono allo stesso giornale:

Le negoziazioni intavolate col colonnello Van Meurs, direttore dell'artiglieria, perchè consentisse d'incaricarsi del portafoglio della guerra, negoziazioni che erano andate rotte, sono state riprese, e sono riuscite a buon esito. Il sig. Van Meurs, che prende definitivamente questo portafoglio, ha voce di eccellente amministratore, e si ha fiducia che egli saprà conciliare gli interessi dell'esercito con quelli del tesoro.

Ad ogni modo, l'opinione emessa nella tornata d'oggi dai signori Thorbecke e Gevers Deinooth potrà servirgli di guida nel lavoro di revisione del bilancio della guerra, cui egli dovrà intraprendere di qui al prossimo mese di giugno. I due onorevoli membri hanno votato contro il bilancio della guerra, perchè esso è basato, dichiararono, sopra un sistema vizioso, incompatibile collo spirito di economia che deve presiedere all'amministrazione del pubblico danaro. Il signor Gevers chiede che si stabilisca un rapporto più intimo fra il nostro esercito e quello delle colonie, che si diminuisca il numero delle fortezze, e che si abbandoni il sistema esagerato del collocamento a ritiro di ufficiali superiori.

L'enorme dritto di bollo che colpisce i giornali stranieri (cadun numero dell'*Indépendance* costa 14 centesimi) sarà fra breve ridotto.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 12 *dicembre*. Nella tornata della Dieta del 10 dicembre il rappresentante del granducato d'Assia presentò all'assemblea una domanda del municipio di Magonza perchè la Confederazione indennizzi la città dei danni cagionati dall'esplosione del 18 novembre e perchè le provvisioni di polvere vengano per quanto possibile allontanate dalla città. Tale domanda è stata rinviata al Comitato militare (*Giorn. ted. di Franc.*)

BERLINO, 13 *dicembre*. Gli effetti della crisi si manifestano qua pure in modo deplorabile e costringono molti fabbricanti a congedare i loro operai. Questo caso notasi singolarmente tra i fabbricanti di seterie e di calicò. Anche le strade ferrate subiscono diminuzioni notevoli nei loro introiti (*Corrisp. Havas*)

VIENNA, 10 *dicembre*. Ieri alle 5 ore pom. scoppiò un in-

---

che accoppiasse al principio l'applicazione, al precetto l'esempio; una moltiplicità di disegni che non lasciassero luogo alla monotonia, e si prestassero a quel salsoviglio colorito; una libertà di andamento, per cui secondo la natura delle cose e le circostanze dei tempi, ora procedesse per via di racconto, ora di discussione, quando di romanzo e quando di storia, ma sempre senza perder di vista, qualunque ei fosse, il fine propostosi.

L'opera pertanto del Giuria mentre parla alla ragione e d'avverte, parla al cuore e lo scuote; somigliante al dramma ella ha di mira una verità morale e politica, e la mette in azione co' suoi personaggi, colle varie loro fisonomie, e coi diversi loro diportamenti: i vizi sociali e le virtù umane sono dipinte ora di fronte, ora di profilo, quando in naturali proporzioni e quando in iscorcio, per mezzo di figure o di simboli o di allegorie loro proprie, e significanti più assai che non sarebbero, si quelli che queste, in dottrinaria maniera.

Vasta è la tela, e non so se i due volumi promessi basteranno ad isvolgerla. Ma il Giuria lo sa. Tuttavia parmi dai tre fascicoli che ho presenti di poter indovinare qual sia l'artificio di lui senza pretendere al vanto di profeta. Trattando egli della Civiltà e de' suoi Martiri non intende, chè nol potrebbe volendo, passare a rassegna tutte quante le fasi di quella e le condizioni di questi; ma soffermarsi soltanto ove il Genio gli addita un' azione e una figura più rilevanti e più degne di considerazione e di esame: passare dalle une e dalle altre senz' ordine prestabilito di epoche e di fatti: dalla rappresentanza delle cose prese di mira e trascelte per istruzione ed esempio, altre derivarne quasi per episodio, o per digressione, che si attaglino al quadro, o in certo qual modo lo commentino, che ben collocate e bene appariscenti concorrano ad arricchire o a rischiarare il soggetto, o distaccate dal medesimo, star possano da per sè e costituire un soggetto analogo, od importante del pari, dove diverso.

E in prova di questi artifici del Giuria io prego i lettori a riflettere un po' attentamente sulle cose contenute nelle quattro puntate che sono alla luce. Vedran nella prima la trista vita dei Giubilati e le triste circostanze della lor prole: nella seconda la penosa posizione del Maestro di villaggio tal quale gliela va facendo l'attual civiltà; nella terza e nella quarta, i dolorosi e funesti effetti dell'aristocrazia del sangue e dell'aristocrazia del danaro: vergognose e divoratrici cancrene della società, non curate e non guarite mai nè dalla civiltà passata, nè dalla presente. Ma nei soggetti di queste quattro puntate, quante figure accessorie innestate alle figure principali! Quante circostanze accidentali derivate dalle vicende prese di mira! Quali e quante sorgenti di riflessioni morali, di considerazioni politiche, di generosi sdegni e di pietosi compianti! E tutto ciò disegnato con mano maestra, dipinto con evidenza di forme, colorito con efficacia di tinte; valè a dire, tutto ciò pensato con senno e con sentimento, scritto con l'eloquenza di un cuore convinto, con la purezza e la convenienza di lingua, di stile e d'immagini che son qualità distintive di letterato sensitivo e filosofo. In altro articolo, e con più agio che adesso non ho, mi propongo di addentrarmi più a fondo nei racconti compresi nelle quattro puntate, e specialmente su quella del Maestro di Villaggio, rannodato all'interessante soggetto di un Monastero deserto, dal quale derivano alti pensamenti sulla vita monastica e sui benefizii della religione.

Dirò, per ora, poichè da molti ne sarò certamente richiesto, che non tutte le idee dell'autore, sebbene sgorgate dagli argomenti ed espresse con calore di cuore sincero, mi paiono tali da far forza all'altrui giudizio, almeno in maniera da essere adottate senza disamina. E forse vi sarà più d'uno che le terrà in suo cuore come erronee e fallaci. Sia pure; ma in ogni modo le sono idee di mente schietta ed ingenua, ed esternate con moderazione e con rettitudine d'intenzioni: e ripeterò le parole con cui l'autore si accommiata, in un proemio, dal suo lettore:

« Qualora per dissonanza di giudizii ti convenisse dipartirti da me, lasciamoci come amici che pensano diversamente, ma si stimano amendue galant'uomini. » Io mi vi presto di buon animo, ed altro non chiedo. E voi, lettori, imitatemi.

R.

cendio, che fu tosto spento, in un camino russo nell'imp. castello di Praga fuori degli appartamenti delle LL. MM. Il fuoco s'era acceso dalla caligine.
(*Gazzetta di Vienna*)

— La suprema autorità di polizia ha riammesso l'*Indépendance Belge*, che compare in Brusselle, a poter essere spedita colla posta per la monarchia austriaca.

— La Camera di commercio e d'industria della Bassa Austria ha nominato una Commissione che deve fare un esame delle attuali relazioni commerciali dell'Austria col Levante e discutere sui mezzi per ampliare ivi il nostro commercio.
(*Gazzetta Austriaca*)

— A commissario delle conferenze doganali che verosimilmente avranno principio a Vienna il 15, fra l'Austria e gli Stati della lega doganale venne da parte dell'Austria nominato il dottor Carlo cav. de Hock, capo sezione al ministero delle finanze.

— A quanto sentiamo l'amministrazione dello Stato intende di rinunciare all'esercizio in proprio, lasciandolo all'industria privata, di tutte le miniere erariali di rame, argento ed oro in Transilvania, dei ricchi ed eccellenti strati erariali di carbon fossile e cave di minerali in Ungheria, a Vasás presso Cinquechiese, della solfanaria di Kalinka, della ferriera di Toria Rémete e di parecchie miniere di rame ed argento e facine. (*Pesther Lloyd*)

— Fra l'Austria e la Russia sono in corso trattative per un pari trattamento nei porti marittimi dei battelli a vapore privati delle due parti. Come è noto, ad Odessa si diede la concessione ad una società di navi a vapore che dovrebbero toccare i porti austriaci e far concorrenza al Lloyd di Trieste. (*Wanderer*)

AMBURGO, 11 *dicembre*. Scrivono all'*Indép. belge* :

Ieri alla fine della Borsa correvano i più inquietanti rumori sul conto di varie tra le più forti case della piazza, le quali, si diceva, non potevano più, senza pronti soccorsi, adempiere ai loro impegni. Assicuravasi che la nuova banca dello Stato aveva, non senza qualche motivo, rifiutato di scontare la loro carta. Ne seguì tale sgomento che il Senato credette indispensabile di radunarsi nella notte stessa per cercar modo di salvare l'alto commercio della nostra città da un'immensa catastrofe.

La situazione commerciale di queste case venne scrupolosamente controllata per ordine dello Stato, e i commissarii incaricati di tale ufficio hanno fatto all'autorità suprema un rapporto particolareggiato sopra le immense operazioni alle quali si sono in questi ultimi anni abbandonate. Il Senato si è riunito di nuovo stamane alle 7, e dopo essersi inteso col Collegio degli Anziani ha risoluto di far convocare domani, per la quarta volta dacchè è cominciata la crisi, l'Assemblea legislativa della borghesia.

Credesi piuttosto generalmente che il potere esecutivo chiederà l'autorizzazione all'assemblea di contrarre a nome dello Stato un nuovo prestito all'estero destinato a soccorrere il commercio e specialmente quelle poche grandi case che trascinerebbero indubitatamente nella loro caduta centinaia di negozianti di secondo e di terzo ordine. Se tanto disastro accadesse si potrebbe dire alla lettera che la caduta del commercio interno ed esterno di Amburgo sarebbe generale.

Scrivasi che l'ammontare delle cambiali state tirate dall'estero e scadenti nei soli due mesi di dicembre e gennaio prossimo sopra tre delle nostre grandi case momentaneamente in angustie, può essere di 100 milioni di franchi. Crisi finanziarie possono scoppiare in tutti i paesi del mondo; solo però a Londra e ad Amburgo può una crisi di questa natura acquistare questo grado d'intensità quasi irresistibile.

Si è affisso alla Borsa che la banca nazionale di Vienna si è incaricata, con l'autorizzazione dell'imperatore Francesco Giuseppe, del prestito di 10 milioni di marks banco, stato votato dalla borghesia e rimborsabile entro dodici mesi coll'interesse del 6 0/0 all'anno. L'ammontare di questo prestito dovrà essere fornito in verghe d'argento entro il mese di dicembre corrente.

AMBURGO, 12 *dicembre*. Scrivono all'*Indép. belge* :

Dall'ora in cui vi ho spedito la mia lettera di ieri la situazione si è nuovamente peggiorata alla Borsa. Grandi sinistri commerciali sono a temere se entro lunedì non sono prontamente dati soccorsi a quattro grandi case, la cui caduta avrebbe gli effetti di una calamità nazionale.

Il Senato che trovasi per così dire in permanenza da due giorni ha creduto indispensabile di convocare straordinariamente per la quarta volta l'Assemblea legislativa della borghesia per ottenere l'autorizzazione di soccorrere alle case in quistione. Il Senato proporrà all'assemblea della borghesia di applicare a tal destinazione i 10 milioni di marchi o 20 milioni di franchi che lo Stato mutuò per un anno dalla banca nazionale d'Austria e che trovansi fin da ieri ritirati nelle casse della banca d'Amburgo.

Questa proposta potrà incontrare opposizione per parte dei proprietari fondiarii, ma è probabile che raccoglierà a suo favore la maggioranza dell'assemblea. In questo caso il Senato proporrà di conchiudere all'estero un terzo prestito per agevolare lo sconto degli effetti di commercio tirati fuori paese sulla piazza di Amburgo.

Il ribasso sulle derrate coloniali di ogni specie è enorme. Niuna transazione di qualche importanza non ha più potuto farsi dacchè è cominciata la crisi. I prezzi sono oggi ancora affatto nominali.

— Ecco come la *Boersenhalle* d'Amburgo del 12 corrente riassume le negoziazioni tra il Senato e la borghesia nella tornata dello stesso giorno :

Proposta del Senato. « Il Senato propone : 1. che dieci milioni di marchi prestati sieno messi a disposizione di una Commissione composta di tre membri del Senato, di due delegati del municipio e di due borghesi da eleggersi dall'Assemblea della borghesia tra sei persone proposte dal collegio dei sessanta, affinchè questa Commissione, con prestanze concedute pel più breve termine possibile, metta le case di commercio la cui caduta a suo avviso sarebbe più pregiudizievole agli interessi comuni, in istato di continuare i loro pagamenti colle guarentigie e sicurtà che la Commissione giudicherà conveniente di esigere, e di stornare da sè la crisi che le minaccia; 2. che il municipio sia autorizzato a procacciarsi mediante nuovi prestiti, coll'assenso del Senato, il supplemento che potrebbe eventualmente essere necessario per la cassa di sconto, il qual supplemento dovrebbe del resto essere limitato a cinque milioni di marchi giusta le già fatte esperienze. Il collegio dei Sessanta si è dichiarato all'unanimità assenziente alle surriferite proposte, e il Senato sottomette alla Borghesia i nomi di sei candidati scelti da codesto collegio, invitandola a eleggere tra di essi, in caso di adesione alle proposte, due membri della Commissione di fiducia. »

Risoluzione della borghesia: « L'Assemblea della borghesia consente pienamente alla proposta del Senato ed esprime nel tempo medesimo la sua viva riconoscenza all'imperatore d'Austria e al governo di S. M. pel soccorso sollecitamente accordato al commercio della nostra città. L'assemblea nomina a membri della Commissione i signori Siemers e Giovanni Cristiano Ibbie, anziani del commercio. »

DANIMARCA

COPENAGHEN, 11 *dicembre*. Scrivono all'Ag. *Havas* :

Niun paese d'Europa non ha forse fatto tanti sforzi quanti la Danimarca, per evitare le calamità che la crisi finanziaria di America e d'Inghilterra doveva portar seco nel mondo civile. Il governo del re, le Camere, la Banca nazionale hanno preso spontaneamente l'iniziativa affine di preservare il nostro commercio esterno ed interno dalla rovina di cui trovavasi minacciato dai molti fallimenti che sono scoppiati testè ad Amburgo. La Danimarca, a causa dell'avuto e giusto credito di cui godeva, trovavasi impegnata per oltre 60 milioni, ripartiti su tutto il commercio del regno, delle isole e dei tre ducati. Infatti tutti gli affari in grani e altri prodotti territoriali del paese si fanno da tempo immemorabile coll'interposizione di un certo numero di case amborghesi; e per darvi un'idea dell'importanza grande di queste operazioni basti il dire che la sola casa Pontoppidan e Comp. ad Amburgo, il cui capo è rivestito del carattere di console generale presso le città Anseatiche, aveva accettato per conto del commercio danese più di 600 cambiali tirate da tutte le città del nostro paese, del valore complessivo di oltre ad 8 milioni con iscadenza successiva a novembre, dicembre e gennaio.

A cagione del ritorno di una massa di cambiali dall'Inghilterra rimandate con protesto, le negoziazioni di valori essendo divenute quasi impossibili ad Amburgo, la casa Pontoppidan si è veduta nella necessità di sospendere i suoi pagamenti. Allora il governo, la Banca nazionale e il commercio di Copenaghen posero spontaneamente a disposizione di quella casa 2 milioni di franchi, mediante i quali il nostro console generale, come lo annunzia un dispaccio, è in grado di far onore a' suoi impegni commerciali.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 6 dicembre all'Agenzia Havas :

Il nostro governo segue con grande attenzione l'andamento delle cose nel Montenegro che divengono ogni dì più intricate, soprattutto dacchè il principe Danilo si è alienato le simpatie de' suoi compatrioti, introducendo nuovi balzelli e perseguitandone i capi principali sotto pretesto di relazioni con potenze straniere. Attendesi il ritorno del generale Tchirikoff da Costantinopoli per mandare di nuovo quest'ufficiale nel Montenegro dove già sostenne l'ufficio di commissario russo nel 1834-35 e di cui conosce perfettamente lo stato delle cose. È noto che il contegno assunto dal principe Danilo rispetto alla Russia proviene soprattutto dall'essergli stata tolta la pensione che gli si dava anteriormente.

Il consigliere privato Krassowski, presidente del Comitato di censura per le pubblicazioni straniere, morì il dì primo dicembre nell'età di anni 77 ed ebbe sepoltura solenne.

La corte ha preso il lutto per l'Infanta di Spagna, sorella del re di Napoli, e per la duchessa di Nemours.

Il *Caucaso* contiene due ordini del giorno del governatore del Caucaso, datati del 4 e dell'11 novembre. Col primo il governatore fa sapere alle truppe che il capitano della Guardia, principe Costantino Dudeschkahan, uno dei capi degli Swanctia, è tradotto dinanzi al consiglio di guerra per esservi giudicato entro 24 ore sotto l'accusa di ferite gravi fatte al principe Gagarine e di omicidio sul consigliere Ilzine e sull'insegna Ardischuli. Nel secondo si annunzia che il prevenuto è stato condannato a morte e che sarà fucilato nella città di Kutais.

Lo stesso giornale descrive i funerali del principe Gagarine, morto delle ricevute ferite dopo cinque giorni di spasimo. Non solo l'intiera città di Kutais, ma tutti gli abitanti dei dintorni e deputazioni dell'Imerezia e della Mingrelia resero gli ultimi omaggi a quel distinto ufficiale che era guarito di una ferita grave ricevuta all'assedio di Kars per cadere sotto i colpi d'un assassino.

L'imperatore ha restituito il titolo di principe al proprietario polacco Sanguschow, il quale aveva perduto i diritti civili in seguito alla rivoluzione del 1830.

— Leggesi nello *Czas* sotto la data di Pietroborgo, 2 dicembre :

Lo scià di Persia ha mandato un inviato speciale al governatore di una provincia russa (il governatore del Caucaso), e gli ha fatto indirizzare il discorso seguente:

« Principe governatore, l'augusto scià di Persia, mio misericordiosissimo sovrano, mi ha incaricato di complimentarvi dell'alto grado, al quale voi siete stato innalzato dalla fiducia che l'imperatore pone in voi. Nel tempo medesimo l'augusto scià mi ha ordinato di rimettervi il suo ritratto adorno di diamanti e della sua cifra col cordone azzurro, che l'E. V. è pregata di portare al petto come segno della benevolenza particolare dello scià per voi. Inoltre il primo ministro dello scià, Mirza Agha Khan, mi ha incaricato di rimettervi una lettera, nella convinzione che V. E., come confidente dello czar, contribuirà, durante tutto il suo soggiorno nel Caucaso, a stringere maggiormente i vincoli che uniscono i due potenti imperi.

« Permettetemi di ringraziarvi delle cure di cui lo sono stato obbietto fin dalla frontiera, e di pregarvi di conservarmi nella vostra benevolenza. »

Il governatore principe Bariatinski ringraziò l'inviato, assicurandolo che il ritratto lo farebbe memore dello scià, il quale era in buone relazioni di amicizia collo czar.

— Leggesi nello stesso giornale, sotto la data di Frontiera Polacca, 3 dicembre :

Un giornale ha preteso che, in virtù del decreto di amnistia, i beni stati confiscati sono stati restituiti a 27 polacchi tornati di esilio. Ciò è interamente inesatto. Il decreto afferma solamente che i beni che essi acquisteranno dopo l'amnistia, non verranno più confiscati. Infatti gli emigrati che torneranno in patria, saranno semplicemente rimessi in possesso dei loro diritti civili.

FATTI DIVERSI

ITALIANI ALL'ESTERO. — Nota dei legionari italiani morti in Bahia Blanca fino ad oggi :

Num. 1. Airolo Giacinto, di Genova, morto il 9 aprile 1856 — 2. Bassano Luigi, di Genova, morto il 12 aprile 1856 — 3. Bellami Andrea, di Gravedona (Lombardia), morto l'1 aprile 1856 — 4. Bellonati Michele, di Novara, morto il 7 aprile 1856 — 5. Boschi Guglielmo, di Novara, morto il 29 marzo 1856 — 6. Capis Matteo, di Domodossola, morto il 14 aprile 1857 — 7. Corvi Serafino, di Piacenza, morto il 28 marzo 1856 — 8. Deluchi Paolo, di Genova, morto l'1 maggio 1856 — 9. Figgini Siro, di Milano, morto il 10 maggio 1856 — 10. Filiberti Domenico, di Genova, morto il 27 dicembre 1855 — 11. Fiori Giovanni, di Stradella, morto l'1 ottobre 1856 — 12. Garzano Filippo, di Genova, morto il 2 luglio 1857 — 13. Grondona Antonio, di Rivarolo, morto il 4 aprile 1856 — 14. Guano Lorenzo, di Genova, morto il 28 marzo 1856 — 15. Isnardi Carlo, di Genova, morto il 28 marzo 1856 — 16. Isolabella Giuseppe, di Genova, morto il 27 maggio 1857 — 17. Lanteri Giuseppe di Genova, morto il 4 dicembre 1856 — 18. Lupi Natalio, di Genova, morto il 31 marzo 1856 — 19. Mazzini Ercole, di Milano, morto il 15 aprile 1856 — 20. Musso Gio. Battista di Sestri, morto il 9 aprile 1856 — 21. Passetti Gerolamo, di Treviso, morto l'1 aprile 1856 — 22. Podestà Bartolomeo, di Sestri, morto il 4 aprile 1856 — 23. Podestà Gio. Battista, di Genova, morto il 4 aprile 1856 — 24. Rebuschini Enrico, di Dongo (Lombardia), morto il 3 aprile 1856 — 25. Rivotati Martino, di Portofino, morto il 28 febbraio 1856 — 26. Rocca Angelo, di Chiavari, morto il 10 giugno 1856 — 27. Rosset Giovanni, di Savoia, morto il 4 aprile 1856 — 28. Rossi Giovanni, di Genova, morto l'1 dicembre 1856 — 29. Rovella Giovanni, di Monlesiglio, morto il 30 marzo 1856 — 30. Tomaello Ferdinando, di Venezia, morto il 29 settembre 1856 — 31. Vay Angelo, di Milano, morto il 3 dicembre 1856. — 32. Vercelli Agostino, di Pinerolo, morto il 4 aprile 1856 — 33. Vigori Luigi, di Milano, morto il 25 maggio 1856.

Bahia Blanca, li 7 ottobre 1857.

Il Comandante della Legione Agricola-Militare
Firm. ANTONIO SUSINI

Il Capo dello Stato Maggiore
Firm. F. CARONTI.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI. — *Capitale sociale L.* 79,000. — *Resoconto pel mese di settembre, approvato dal Consiglio di Direzione nella seduta del 4 ottobre* 1857.

Attivo

Fondo in cassa del mese precedente	L.	1997 90
Entrata totale del mese di settembre	»	3071 17
Attivo totale del mese	L.	5069 07

Passivo

Personale	L.	250 »
Materiale	»	117 64
Sussidii	»	25 »
Acquisto d'una rendita di L. 225 sul Debito Pubblico 1849	»	4091 »
Passivo totale del mese	L.	4483 64
Residuo attivo in cassa il 30 settembre 1857	L.	585 43

NOTIZIE ACCADEMICHE. — Nella tornata di lunedì scorso l'Accademia di scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia ha provveduto al posto di socio ordinario nella sezione di chimica, vacante per la morte del celebre Thénard. Parecchi erano gli illustri chimici, che concorrevano all'alta dignità scientifica. L'Accademia con grande maggioranza di voti ha eletto il sig. Frémy, autore di molti lavori chimici assai pregiati.

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE. — Si legge nella *Gazzetta di Verona* :

Giusta una notificazione dell'imp. r. direzione dell'esercizio della ferrovia meridionale dello Stato accadde ieri la seguente disgrazia : il treno postale Vienna-Trieste partito di qui l'11 mattina alle ore 8, minuti 40, urtò ieri dopo mezzanotte fra le stazioni di Franzdorf e Leitsch con un treno merci che veniva nella stessa direzione. I viaggiatori non soffersero danni e vennero tosto inoltrati con un treno appositamente chiamato. La disgrazia ebbe per conseguenza la morte d'un imballatore, e lo sfracello di parecchi carri del treno merci.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — **INTERNO.** *Torino*, 18 *Dicembre*

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri, dopo aver proceduto alla composizione degli uffizi, si è definitivamente costituito mediante la nomina dell'ufficio di presidenza, a cui venne affidato l'incarico della compilazione della risposta al Discorso della Corona.

Il guardasigilli presentò in iniziativa al Senato il progetto di legge per la riunione della classe della Corte d'Appello sedente in Sassari alle altre due Classi sedenti in Cagliari.

SOMMARIO POLITICO

Le Camere belgiche hanno incominciato senza indugio i loro lavori. Il Senato ha scelto a suo presidente il principe di Ligne, e la Camera dei deputati sotto la presidenza provvisoria del signor Anspach, decano d'età, si è occupata dell'esame della validità dei poteri de' nuovi eletti.

I carteggi di Madrid parlano dei progetti di riforma che il signor Bermudez de Castro, ministro dell'interno, si propone di sottoporre alla sanzione delle Cortes. Questi progetti sono nel senso liberale. Il ministero, soggiungono quei carteggi, è deliberato a pregar la regina di pronunziare lo scioglimento della Camera elettiva, qualora suoi progetti non incontrino favore.

L'annuncio della recente amnistia politica ha prodotto in tutta la Spagna grata e favorevole impressione.

Il *Moniteur Universel* di avanti ieri promulga il testo di una convenzione postale testè conchiusa tra il governo francese e l'austriaco.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 17 *dicembre (mall.)*

Si legge nel *Moniteur* : Le acquavite straniere che saranno importate in Francia pagheranno un dritto di dogana di 25 fr. per ogni ettolitro.

Bruxelles, 16. Il governo ha annunziato alle Camere la gravidanza della duchessa di Brabante.

Marsiglia, 16. Le notizie di Costantinopoli qui giunte coll'ultimo piroscafo sono in data del 9 dicembre; quattro milioni di numerario ed altre forti somme sono inviate in Inghilterra.

Il sig. di Lesseps era stato accolto a Costantinopoli con molta distinzione dalla diplonazia e dal commercio.

Una crisi commerciale si era manifestata ad Adrianopoli e a Belgrado.

Madrid, 16. L'apertura delle Cortes è prorogata al 10 gennaio.

Trieste, 17 *dicembre*.

È qui arrivato il visconte Stratford de Redcliffe, ambasciatore inglese, da Costantinopoli.

Col piroscafo del Lloyd giunsero le seguenti notizie da Costantinopoli in data del giorno 12 corrente :

Il sig. di Lesseps domanderà al governo della Sublime Porta un firmano pel taglio dell'istmo di Suez; la domanda sarà appoggiata dai rappresentanti dei governi di Austria, Francia, Russia e Spagna.

Due mila uomini sono in marcia pel Caucaso a rinforzare l'esercito di Bariatinski.

Il *Pharamond* è naufragato nella Rumelia. L'equipaggio e i passeggeri si sono salvati.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
18 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 89 50
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 90 50
C. d. m. in c. 90 70, 90 70, 90 50
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 53

Fondi Privati

Cassa Com. ed ind. N. E. 1 luglio C. d. g. p. in c. 237 50
in liq. 238 238 238 p. 31 xbre
C. d. m. in liq. 239 p. 31 genn. 237 50 p. 31 xbre
Id. lib. 1 lugl. C. d. m. in c. 220
Ferr. di Cuneo Obbl. Lib. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 333
Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. g. p. in c. 515
Ferr da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 491 p. 31 genn.

G. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO

Si fa noto, che sabbato, 19 del corrente mese, alle ore 9 del mattino, il Sindaco procederà al secondo incanto, in tre distinti lotti, col metodo dei partiti secreti, per la provvista di candele di cera, di quelle steariche, e d'olio d'oliva, nelle qualità, quantità e sui prezzi apparenti dai capitoli di condizioni da osservarsi, che ognuno potrà esaminare in tutti i giorni nella segreteria civica (4.a divisione, *Economia*), e che procederà al deliberamento, qualunque sarà il numero degli obblatori, all'offerente maggior ribasso dai complessivi corrispettivi per ogni lotto.

SI NOTIFICA INOLTRE

Che alle ore 9 e 1/2 del giorno suindicato si procederà pure dal Sindaco all'incanto che seguirà col metodo delle candele, ed al successivo deliberamento all'offerente maggior aumento ai prezzi d'asta, per l'affittamento di cinque serbatoi da ghiaccio, situati negli antichi quartieri dei macelli nelle sezioni di Po, Dora e Monviso, sotto l'osservanza delle relative condizioni depositate a pubblica visione nella accennata Divisione 4.a della Civica segreteria.

Strada ferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

Giusta il disposto e per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto sociale si inseriscono i seguenti numeri di certificati interinali di quelle azioni rispetto ai quali si è verificato il difetto di pagamento dell'Ottavo Decimo, il di cui versamento fu regolarmente richiesto pel giorno 22 del prossimo passato ottobre 1857.

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
3599	3680	7183	7187	8894	8897
3701	3703	7195	»	8902	8924
3734	3750	7201	7208	8935	8995
3761	3770	7210	7216	9049	9157
3781	3830	7285	7289	9188	9200
3842	»	7306	7309	9317	9319
3853	3854	7405	7406	9341	9360
3864	»	7477	7480	9459	9468
3863	»	7484	»	9486	»
4331	4340	7684	7749	9490	»
4351	4400	7865	7868	9515	9517
4451	4700	7881	7884	9524	»
4754	4800	7969	7972	9533	»
4851	5000	8101	8162	9538	»
5101	5160	8185	8191	9543	»
5631	5650	8205	8244	9556	»
5661	5670	8262	»	9571	»
5879	5898	8266	8304	9575	9576
5931	5938	8320	8339	9594	»
5959	5968	8356	8270	9596	9597
5969	5978	8376	8390	9599	9602
6002	6013	8441	8499	9607	»
6090	6093	8525	8574	9626	»
6098	»	8712	8713	9642	9643
6174	6193	8719	8721	9647	9650
6224	6243	8723	8727	9661	»
6324	6327	8730	8731	9674	9675
6348	6379	8733	»	9686	»
6450	6469	8736	8737	9697	»
6632	6625	8740	»	9714	9717
6643	6657	8742	8749	9722	»
6551	6568	8751	»	9729	»
6901	6904	8756	»	9731	»
6921	6932	8758	8759	9733	9738
6980	6985	8764	8766	9748	9922
7020	7033	8771	8772	9948	9997
7049	7051	8774	8779	10537	10636
7053	7054	8781	8784	10737	10740
7056	»	8878	»		
7058	»	8883	8889		

I quali certificati saranno posti in vendita per duplicato con apposito avviso, a senso del succitato art. 12.

Casale, li 28 novembre 1857.

IL DIRETTORE GERENTE.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento dell'8.° Decimo, il quale dovrà effettuarsi a tutto il 5 del prossimo mese di febbraio 1858.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire un tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino e Voghera nell'Ufficio della Società;
In Piacenza dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 5 dicembre 1857.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. DEPRETIS.

SEMENZA D'ORIENTE
di ACHILLE ROCHE

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie domande

In GENOVA, MILANO e CIAMBERI' alla ditta A. BONAFOUS E COMP.

In TORINO alla ditta medesima, od a GIUSEPPE TIBALDI, agente speciale del signor ROCHE, contrada S. Franc. di Paola, n. 6, piano 1, da mezzogiorno alle due, presso il quale ultimo si può esaminare tanto la semente, quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in L. 450 il chil.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

Giusta il disposto dell'art. 12 dello Statuto sociale, nella mattina del giorno di martedì, 5 del pross. v. gennaio 1858, si procederà alla vendita per duplicato, mediante Agente di Cambio alla Borsa di Torino, dei certificati interinali di quelle azioni per le quali si sarà verificato il difetto di pagamento dell'Ottavo Decimo, stato regolarmente richiesto pel giorno 22 del p. p. ottobre, dei quali vennero pubblicati i numeri nella Gazzetta Ufficiale a' sensi del succitato articolo.

La vendita sarà fatta col godimento dal 1° gennaio 1858 ed il pagamento dovrà eseguirsi all'atto della medesima.

Per maggiore regolarità della vendita, si diffidano i ritentori delle azioni che non hanno ancora fatto il relativo versamento dell'Ottavo Decimo, che il tempo utile ad eseguirlo resta stabilito a tutto il giorno 3 gennaio suddetto in Casale e Vercelli, ed a tutto il 4 in Torino presso le rispettive Ditte incaricate all'oggetto.

Casale, il 15 dicembre 1857

Il Direttore Gerente
Ingegn. EUGENIO FERRANTI.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA DELLA SCUOLA SUP. DI FARMACIA, PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, è il medicamento il più generalmente impiegato, per combattere le **Malattie del Cuore** e le **Idropisie**, dai più illustri medici francesi, fra i quali citeremo i sigg. professori **Andral, Bouillaud, Fouquier, Marjolin, Roberi, Rostan**, ec., i quali hanno riconosciuto la sua costante efficacia contro tali affezioni. Esso calma prontamente le più vive *palpitazioni*, e colla sua azione esso fa sparire prontamente un' *idropisia*.— Infine esso viene adoprato col medesimo successo contro le **affezioni del petto** (*Raffreddori, asme, catarri, bronchite*), che esso guarisce o calma in pochi giorni.

L'immenso successo ottenuto dallo **Sciroppo di Labélonye**, ha eccitato la cupidigia dei contraffattori, sopratutto all' Estero. Essi hanno imitato le antiche *marche di fabbrica* del signor Labelonye per vendere sciroppi inerti o male preparati.

Onde impedire quest' abbuso, ogni bottiglia del suo sciroppo sarà ricoperta d' etichette colorite inimitabili, e suggellata con una fascia turchina firmata dall' Inventore. Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e da un' altra *in Francese* col bollo governativo sulla sua firma.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambery*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri—*Mortara*, Sartorio—*Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all' ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

VENDITA DI STABILI
AI PUBBLICI INCANTI

Il segretario sottoscritto deduce a pubblica notizia, che sull'instanza di Francesca Bosco, vedova di Giuseppe Antonio Barra di Belvedere, quale tutrice dei minori Pasquale, Luigi e Gioanni, fratelli Barra suoi figli, in esecuzione della delegazione del tribunale provinciale di Asti, della 13 ottobre 1857, alle ore 8 del mattino dell 26 andante manti l'albo pretorio di Belvedere procederà agli incanti e successivo deliberamento di alcuni stabili spettanti alli detti minori, infra descritti, all'ultimo miglior offerente, all'estinzione della seconda candela vergine, sul prezzo a caduno degli stabili infra spiegato, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal relativo bando venale.

Stabili da incantarsi
posti sulle fini di Belvedere.

Lotto primo.

Campo, regione Prato Grande, di are 17, consorti Biglia Gio. Battista, signor medico Quaglia, Tiglione per metà e strada pubblica, valutato L. 689.

Lotto secondo.

Vigna, regione Fornacca, di are 42, 50, consorti Gioanni Malfatto, Gioanni Bosco ed eredi Giordano, valutata L. 616, 25.

Lotto terzo.

Campo, regione Valgordo, di are 9, 56, consorti Ivaldi Antonio, Gavegliò Stefano, Martinengo Gio. Battista e strada consortile, valutato L. 450.

Mombercelli, li 15 dicembre 1857.

Not. coll. Camillo Ogliolo segr.

DA VENDERE

Varii lotti di PIANTE d'allo fusto di rovere e di noce, sui territorii di Mondovì e della Margherita presso Cuneo.— Dirigersi in Torino dal notaio Teppati ed in Mondovì-Piazza dal sig. Bartolomeo Barbero.

VETRAIE per AVENA

Piazza Vittorio Emanuele, n. 20

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

DA AFFITTARE *al presente*

Piazza della Consolata, num. 4

ALLOGGIO al 2° piano di 4 camere diviso in 7 membri e soppalco, con grande terrazzo, tutto messo in nuovo, e cantina:

Pel 1° aprile 1858

ALLOGGIO signorile di 8 camere diviso in 12 membri, con acqua in casa, cantina e sottotetto; e

Cinque BOTTEGHE, quattro delle quali con retrobotteghe, formanti ampio locale per qualsiasi uso; si affitterebbero unitamente o divise a piacimento.

Recapito dal portinaio.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 12 corrente dicembre, ad instanza della ragion di negozio corrente in Cuneo, sotto la firma fratelli Pasero e Comp., che offriva L. 3,410, si deliberava a favore della stessa ragion di negozio per tale prezzo di L. 3,410, lo stabile infra descritto espropriato a pregiudicio di Cecilia Martina, vedova di Giacinto Grosso, tanto in qualità propria che qual tutrice dei minori Felice, Giovanni ed Antonio, fratelli Grosso di lei figli, cioè:

Fabbricati civili e rustici, posti nel recinto di Caselle, della quarta di are 1, cent. 67, alli nn. 385, 387, 390, 393 parte, 386 parte, 389 e 391 parte, della sezione T, regione Recinto di Caselle, composti:

Per la parte civile di quattro camere al piano terreno con crottino sotto il rampante della scala, di altre quattro camere al primo e quattro al secondo piano con pozzo di acqua viva comune, fra le coerenze a mattina e ponente della stesso vedova Grosso, a mezzodì del cortile comune, ed a notte della contrada del Pozzo.

E per la parte rustica di un caso da terra con piccola stalla attigua e travata sopra detta stalla, fra le coerenze di Carlo Savio a levante, della vedova Grosso a ponente, e della ritana comune a mezzodì.

Il termine utile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto qualora se ne ottenga autorizzazione al prezzo suddetto di L. 3,410, scadrà con tutto il giorno 27 corr. dicembre.

Torino, li 16 dicembre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Alle ore 9 antimeridiane del 18 prossimo gennaio, nell'ufficio di giudicatura di Candelo si procederà sull'instanza del Falla Antonio, tutore delli minori Luigi ed Antonio Cerruti Pitola all'incanto e deliberamento degli infra descritti beni stabili a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento del prezzo a caduno di detti stabili annotato, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale.

BENI STABILI

del minore Cerruti Antonio, descritti nel lotto primo dell'instromento di divisione 21 settembre ultimo, rogato al segretario sottoscritto.

1. Nella regione Prato Dolce, campo con viti, di cui al n. 3 di detto lotto, di are 13, cent. 92, in mappa al n. 1826, piano D, del valore di L. 643, 25;

2. Ivi, campo con viti, di cui al n. 4, di are 18, 49, in mappa al n. 1822, piano D, del valore di L. 730;

3. Nella regione Parei, campo con viti, di cui al n. 7, di are 13, 65, in mappa al n. 953, piano D, del valore di L. 389;

4. Nella regione Molino, prato, di cui al num. 9, di are 30, 64, in mappa alli numeri 140 e 141, piano B, del valore di L. 1,207, 50;

5. Nella regione Arpicchio, prato, di cui al num. 17, are 9, 30, in mappa al n. 444, piano C, del valore di L. 265;

6. Nella regione Fluchia, campo con viti, di cui al num. 18, di are 23, 94, 10, in mappa al num. 56, piano D, del valore di L. 630;

7. Nella regione Ivi, campo con viti, di cui al n. 19, di are 27, 85, in mappa alli nn. 16 e 17, piano D, del valore di L. 761, cent. 70;

8. Nella regione Boneri o Murazza, campo con viti, di cui al num. 20, di are 9, 59, in mappa al n. 1046, piano A, del valore di L. 294, 65;

9. Nella regione Boro, campo, con viti, di cui al num. 21, di are 27, 47, in mappa alli nn. 234 e 235, piano A, del valore di L. 936;

10. Nella regione Calunia, campo con viti per metà, di cui al n. 22, di are 34, 25, in mappa parte del n. 939, piano E, del valore di L. 1875.

BENI STABILI

del minore Cerruti Luigi, descritti nel lotto secondo del succitato instromento di divisione.

11. Nella regione Prato Dolce, di cui al n. 2 di detto lotto, di are 25, 5, in mappa con parte dei nn. 1824, 1825 e 1826, piano D, del valore di L. 1,060;

12. Nella regione Pozzello, prato vineato, di cui al n. 3, di are 11, 40, 10, in mappa parte del num. 645, piano C, del valore di L. 599, 15;

13. Nella regione Fontanino, prato, di cui al num. 6, di are 10, 25, in mappa al num. 17, piano B, del valore di L. 405;

14. Nella regione Flacchia, prato, di cui al n. 7, di are 27, 44, in mappa al n. 861, piano B, del valore di L. 902, 80;

15. Nella regione Fontanella, prato, di cui al n. 11, di are 25, 57, in mappa al num. 868, piano D, del valore di L. 675;

16. Ivi, Campo con viti, di cui al n. 12, di are 21, 45, in mappa al n. 869, piano D, del valore di L. 399, 55;

17. Nella regione Vignetta, campo con viti, di cui al n. 13, di are 9, 65, 10, in mappa al num. 994, piano D, del valore di L. 379;

18. Nella regione Pale o Valle, campo con viti, di cui al n. 14, di are 13, 33, in mappa al num. 190, piano D, del valore di L. 433, 35;

19. Ivi, campo con viti, di cui al n. 15, di are 4, 20, in mappa al n. 192, piano D, del valore di L. 110;

20. Nella regione Rivalta e Pero, campo con viti, di cui al n. 17, di are 18, 14, in mappa al n. 1550, piano D, del valore di L. 524, 65;

21. Nella regione Vallie, campo con viti, di cui al n. 18, di are 20, 74, in mappa alli nn. 1279 e 1280, piano D, del valore di L. 500;

22. Nelle regione Boneri, campo con viti, di cui al num. 19, di are 21, 42, in mappa al num. 569, piano D, del valore di L. 750, cent. 93;

23. Nella regione Flecchia, campo con viti, di cui al num. 20, di are 16, 35, in mappa al num. 861, piano A, del valore di L. 430;

24. Nella regione Calunia, campo con viti, di cui al n. 21, di are 32, 25 per metà, in mappa parte del n. 939, piano E, del valore di L. 1875.

Candelo, li 14 dicembre 1857.

Coppa segr.

NOTA

Sul ricorso sportosi per parte di Francesco Ajmone fu Bartolomeo, proprietario, domiciliato sulle fini di Bricherasio, onde venire ammesso alla cessione giudiziaria dei di lui beni, emano decreto del tribunale provinciale di Pinerolo del 26 novembre ultimo, col quale nominato a giudice commissario il signor avvocato Cesare Gaetano Florio, si fissò la monizione alle ore 9 del mattino del 31 dicembre corrente, nel qual giorno ed ora il debitore legalmente rappresentato ed i creditori, previa costituzione di procuratore, avranno ad intervenire avanti il medesimo per quei provvedimenti che saranno del caso.

Pinerolo li 17 dicembre 1857.

Giuseppe Maria Cerutti caus. coll.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì in data 25 novembre ultimo, sull'instanza delli Calcagno Pietro, Crosetti Giuseppe e Bernardino, fratelli, e Bonino Bartolomeo, veniva autorizzata l'espropriazione forzata per via di subasta, in odio di Pizzo Margarita, vedova Galleano di Magliano, di una casa, sito ed orto e di due prati, situati sulle fini di Magliano, alli nn. di mappa 3868, 3903 e 2883, e fissata pell'incanto e successivo deliberamento di detti stabili l'udienza del 5 febbraio 1858.

La vendita avrà luogo in due lotti, il lotto primo sul prezzo di L. 300, ed il secondo lotto su quello di L. 250, offerti dalli instanti, ed alle condizioni emergenti dal relativo bando venale della 12 volgente mese, sottoscritto notaio Tallone segretario, in cui trovansi più ampiamente descritti li beni in discorso.

Mondovì, li 14 dicembre 1857.

Grassi sost. Calleri.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il giorno 27 del corrente mese scade il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, ove questo sia per essere autorizzato, sul prezzo di L. 2,500, al quale con sentenza di questo tribunale provinciale d'oggi venne deliberata al signor cavalier Chiaffredo Trucchi, sull'instanza delli Maddalena Mascarelli, vedova di Pietro Pastorelli e causidico Chiaffredo Trucchi predetto la casa subastata sul prezzo di L. 400, posta sul territorio di Sant'Ambrogio, regione Posterne, propria dalli Pietro Morano, debitore, e causidico Trucchi predetto, descritta nel bando relativo, in data 17 ottobre ultimo, sommariamente inserto in questo foglio, nn. 255 e 268 del corr. anno.

Susa, li 12 dicembre 1857.

C. Galfrè segr.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO

Il giorno 27 corrente scade il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto ove sia quest'o accordato dal tribunale, sul prezzo di L. 7,000, al quale con sentenza di questo tribunale provinciale di oggi venne deliberata al signor Leger Giuseppe sull'instanza delle ragioni di negozio correnti in Torino, sotto la firma Michel, Re, Agnelli e Baudino e fratelli Fresia di Felice, sindaci definitivi del fallimento Rocci, la casa subastata sul prezzo di L. 5,160, posta nel luogo di Bussoleno, a pregiudicio delli Gio. Battista e Virginia Michelette, consorti Rocci, descritta nel bando 17 ottobre p. p., inserto in questo Giornale, nel nn. 249 e 264 del corrente anno.

Susa, li 12 dicembre 1857.

C. Galfrè segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 300 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.

Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Sabato 19 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 56	29	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscani, Francia e Ducati L.	80	40	20
» detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	56	28	14
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	60	30

(18 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 276 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera		ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera
751 42	751 14	750 98	+ 1 6	+ 9 6	+ 13 8	— 1 4	+ 4 9	+ 4 3	— 3 8	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	S. con neb.	S. con vap.	S. con vap.

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale per ricevere la Collezione completa dei Rendiconti delle DUE CAMERE della incominciata Sessione, sono invitati a presentare le loro richieste al più presto affine di evitare le lacune nella serie dei fogli.

AVVISO

Col cominciare dall'anno prossimo s'introdurranno nella compilazione della *Gazzetta Piemontese* alcuni importanti miglioramenti.

Nell'intendimento d'ampliarne considerevolmente la parte letteraria, l'antica redazione si è assicurata il concorso di nuovi scrittori, i quali daranno l'opera loro a far sì che un certo spazio del Giornale venga *quotidianamente* consacrato a *studi critici sulle letterature moderne, alla critica bibliografica e teatrale, a rassegne di scienze e belle arti*, non che a *romanzi, novelle ed articoli di varietà*.

Il giornale sarà stampato con caratteri nuovi.

Il porto del giornale per la capitale verrà ridotto a cent. 50 per cadun mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 DICEMBRE 1857

S. M. il Re avendo ricevuto la notizia ufficiale della morte di sua cugina S. A. R. la principessa Donna Maria Amalia delle Due Sicilie, consorte dell'infante D. Sebastiano Gabriele di Borbone e di Braganza, ha ordinato un lutto di giorni 14, che sono incominciati a decorrere dal giorno di mercoledì 16 del mese corrente.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 18 *Dicembre*.

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato generale.

Ammissione nel Battaglione di Figli di Militari.

Nel principio del prossimo anno 1858 sarà ordinato nella città di Racconigi il *Battaglione di Figli di Militari*, istituito per legge del 19 scorso luglio.

Scopo di quest'istituzione si è di porgere alle famiglie poco favorite dalla fortuna, e specialmente di militari, il mezzo di avviare per tempo i giovani alla carriera delle armi, con utilità dell'Esercito, che riceverà dal predetto Battaglione giovani soldati forniti di sufficiente educazione ed istruzione militare per riuscire dopo breve tirocinio pratico atti ad essere promossi sott'ufficiali.

L'ammissione nel Battaglione è gratuita, ed i giovani sono in esso mantenuti ed istrutti a spese dello Stato.

Le condizioni per gli aspiranti sono:

1. Di essere regnicoli, e se cittadini d'altro Stato figli di militari o d'impiegati al servizio del Governo o che vi abbiano appartenuto;

2. Di avere compiuto al 1 gennaio venturo l'età di 14 anni e di non superare quella di 16 anni;

3. Di essere stati vaccinati o di aver avuto il vaiuolo naturalmente, e di risultare nella visita, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione, di fisico robusto e sviluppato e di statura non inferiore a metri 1, 40;

4. Di dar saggio nell'esame, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione medesimo, di leggere correntemente e di scrivere con discreta calligrafia sotto dettatura, non che di conoscere le quattro prime operazioni aritmetiche.

I figli di militari hanno diritto ad essere preferiti agli altri cittadini dello Stato.

Ove durante la permanenza nello stesso talun giovane per difetto di sviluppo o per sopraggiunta fisica imperfezione lasci arguire di non potere nel seguito riuscire idoneo ad essere utilmente impiegato nell'Esercito, ovvero per cattiva condotta si renda immeritevole di continuare nel Battaglione, sulla relazione del comandante sarà per ordine del Ministero rimandato alla sua famiglia con semplice foglio ed indennità di via.

Al passaggio come soldati in un Corpo dell'Esercito i giovani usciti dal Battaglione debbono contrarre un arruolamento volontario in servizio d'ordinanza per anni otto.

Il Comandante del Battaglione è autorizzato ad accettare, previa la visita e l'esame, di cui sopra, i giovani che soddisfacciano alle necessarie condizioni e gli siano dai parenti presentati nel venturo gennaio in un coi necessarii documenti, i quali sono:

1. La fede di nascita; 2. La fede di vaccinazione o vaiuolo sofferto; 3. Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

Le domande per giovani aventi l'età necessaria, già pervenute a questo Ministero o che gli siano inviate prima del 31 dicembre, saranno trasmesse al Comandante del Battaglione, al quale poi dovranno i giovani essere presentati colle fedi, di cui le stesse domande fossero sprovvedute.

Torino, li 11 novembre 1857.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

D'ordine del sig. Rettore si avvertono i signori studenti di questa R. Università che, conformemente alle discipline vigenti in ordine alle pie fondazioni Balbo, Bricco e Martini, si è determinato quanto segue:

I due premii del lascito Balbo continueranno ad essere nel corrente anno scolastico 1857-58 di L. 336 cent. 68 ciascuno e verranno aggiudicati ai migliori fra tutti gli aspiranti di qualunque facoltà e di qualunque anno di corso essi siano.

Dieci premii di L. 200 ciascuno saranno dati sulla somma di L. 2000 che è disponibile sui lasciti Bricco e Martini. Essi saranno conferiti ai giovani poveri studenti delle sette Facoltà di Teologia, Leggi, Medicina e Chirurgia, Lettere e Filosofia, Scienze fisiche, Scienze matematiche, i quali riuniranno i maggiori suffragi dei loro professori, le migliori note di buona condotta e le prove di risicrata fortuna.

Si avverte però che almeno un premio dovrà conferirsi in ciascuna delle suddette Facoltà, che nella collazione dei cinque premii del lascito Martini saranno, a parità di merito, preferiti gli studenti di Medicina, di Filosofia e Lettere, massimamente se addetti al Reale Collegio delle Provincie.

Che ai cinque premii del lascito Bricco saranno, a parità di merito, preferiti gli studenti della agnazione e cognazione del fondatore, o nativi d'Ala, di Ceres, e degli altri Comuni stati indicati dal fondatore.

S'invitano pertanto gli studenti che aspirano ai premii suindicati a presentare fra tutto il 31 gennaio prossimo alla Segreteria di questa Regia Università la loro domanda corredata:

1. Di un ordinato del Comune comprovante il loro stato di fortuna;

2. D'una dichiarazione di buona condotta.

Saranno poi invitati i Professori dei diversi corsi scolastici, cui appartengono gli studenti aspiranti ai premii, a dare il loro voto sul merito di ciascuno di essi per quanto riguarda lo studio e la diligenza.

Torino, li 18 dicembre 1857.

Il Segretario AVV. ROSSETTI.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazz. Ticinese* del 16:

Consiglio nazionale. Seduta del 12 dicembre. — Viene adottata una proposizione del sig. Fazy tendente ad autorizzare il Consiglio federale a sanzionare le concessioni di ferrovie che venissero fatte dai Cantoni, contro le quali non esistono reclami.

Il Consiglio federale avendo ricevuto notizia ufficiale delle nomine dei componenti il Consiglio federale per il 1858 al 1860, ne ha dato notizia ai Cantoni invitando quelli a cui appartengono gli eletti a far procedere alla nomina dei loro sostituti nel Consiglio nazionale.

— Il Basso Vallese ha eletto a suo deputato al Consiglio nazionale, invece del demissionario sig. Barman, ex-ministro a Parigi, il candidato conservatore Varra, con voti 2518 contro 2338 dati al suo competitore, candidato liberale, ex-consigliere di Stato, Barman.

FRANCIA

PARIGI, 15 *dicembre*. Un decreto imperiale del 31 ottobre, pubblicato oggi dal *Moniteur*, porta promulgazione della convenzione postale, sottoscritta il 3 settembre p. p., tra la Francia e l'Austria.

— Iersera si tenne un gran numero di banchetti ad onore dell'anniversario dell'arrivo a Parigi delle ceneri dell'imperatore Napoleone I. Questi banchetti erano in gran numero composti di veterani decorati della medaglia di Sant'Elena. Come è d'uso, la colonna Vendôme ha ricevuto la sua larga messe di fiori e di corone.

— Parlasi di nuovo d'una riduzione prossima nella tassa dello sconto della Banca di Francia. L'introito di questo stabilimento finanziario avrebbe aumentato di 10 milioni dopo la pubblicazione dell'ultimo bilancio che era già favorevole.

— Leggesi nell'*Akhbar*, citato dal *Constitutionnel*:

Uno dei grandi capi della Cabailia, lo sceicco Bu-Akkas, essendo ultimamente dalle sue montagne, e, per la prima volta in sua vita, è venuto a visitare Algeri. Il suo arrivo non passerà inosservato presso i poveri della nostra città. Una somma di 1000 fr. fu da lui rimessa nelle mani della marescialla Randon, con preghiera di volerla distribuire ai più indigenti.

La carità è una delle virtù che i Musulmani, bisogna dirlo a loro lode, praticano più largamente. Non vediamo noi tutti gli anni i vincitori delle corse, sui premii che hanno riportato, far subito la parte dei poveri? Così, per esempio, quest'anno, il caid Budissa Ben-Auada ed il Khalifa Si-Scerif-Del-Arch, ambidue della suddivisione di Medeah, lasciarono per gl'indigenti, il primo 100 fr. ed il secondo 500. Niuno di loro parlò della nazionalità di coloro che desiderassero di preferenza soccorrere: ma sappiamo che la marescialla, per una intenzione che essi sapranno apprezzare, si propone di non far partecipare a quelle limosine che i loro correligionari, i quali trovandosi in una miseria più grande che non gli europei, e senza società di beneficenza per dar loro aiuto, hanno specialmente bisogno che alcuno pensi a loro e s'interessi alla loro sorte.

BELGIO

Il *Moniteur Belge* del 14 corrente pubblica il decreto reale che autorizza lo stabilimento della Società anonima di cui abbiamo annunziato testè, giusta l'*Indép. Belge*, la fondazione ad Anversa sotto il titolo di Banco di prestiti sopra mercanzie. Il decreto, datato del 12 dicembre, approva nel tempo medesimo, sotto certe modificazioni, gli statuti della Società.

Gli statuti portano che la Società comincierà le sue operazioni dal giorno susseguente a quello della pubblicazione

APPENDICE

BELLE ARTI

LA REALE GALLERIA DI TORINO

illustrata da

ROBERTO D'AZEGLIO

membro dell' Accademia di belle arti di Torino, di Milano di Firenze, di Bologna, ecc. ecc.

(Editore Luciano Basadonna)

Poche opere al nascer loro ottennero, e meritarono, il plauso, anzi l'amore universale, al pari di questa che da soggetto all'annunzio presente; pochissime ancora, quando fu interrotto il loro corso, lasciarono di sè più vivo desiderio. A farla preziosa alla nazione contribuiva, non solo il riflesso dell'utile e del decoro che dalla sua pubblicazione ritraevano le belle arti italiane, ma quello eziandio della gratitudine cittadina, che la riguardava come un monumento della magnanimità di venerato Monarca. Imperocchè tutto il regno sapeva che la Reale Galleria di Torino, splendore un tempo e ricchezza della Reggia Subalpina, fatta era poscia dalla liberalità di re Carlo Alberto, patrimonio, per così esprimermi, delle arti e dei loro cultori, e rammentava che pensiero dell'istesso gran Principe era stato pur quello di diffonderla per mezzo della stampa, sapientemente e accuratamente illustrata, affinchè al beneficio derivato dalla rappresentanza de' tanti capo-lavori ch'ella contiene, partecipassero del pari e presenti e lontani, e subalpini e stranieri.

Questa pubblicazione infatti fu accolta con soddisfazione, e favorita dovunque le belle Arti han culto ed onore. Molti tesori si rivelarono un tempo mal noti, meglio si apprezzarono i già tenuti in gran conto, e il mondo ebbe a convincersi che la Galleria della R. Casadi Savoia non era inferiore per egregi quadri a molte altre d'Italia, e superiore a ciascuna per la moltiplicità di pitture fiamminghe. Imperocchè — e mi giova trascrivere un brano del Programma divulgato non ha guari dall'Editore Basadonna: « fra le opere più importanti di classici autori si annoverano (in essa Galleria) le produzioni di Gaudenzio, di Guido, del Guercino, di Paolo Veronese, di Giorgione, di Tiziano, di Bonifazio, del Francia, dell'Albani, del Domenichino, del Bassano, del Canaletto e di molti altri fra i dipintori delle scuole d'Italia. Brillano fra gli stranieri i gioielli di Mieris, di Gerard-Dow, di Wowermans, di Poussin, di Claudio, di Rembrandt, di Wander-Verf, del Durero, del Potter, di Teniers, di Rubens, di Vandick, di Salaert, di Nestcher, d'Holbein, di Sprangher, e di quanti altri hanno sedotto lo sguardo con tinte della più fulgente tavolozza. »

Ma come avviene soventi volte nelle più nobili imprese, che alla mente ordinatrice non corrispondendo pienamente l'esecutrice, non giungano esse a quell'apice di perfezione cui toccar debbono per durare eternamente nell'estimazione degli uomini, forse l'impresa ideata dal magnanimo Re non avrebbe adeguato il nobile intento, se affidata ei l'avesse ad uomo in cui la conoscenza delle arti non fosse accompagnata da squisito criterio e da quel gusto estetico che ne scerne le più intime bellezze ed altrui le comunica. Quest'uomo di dottrina e d'ingegno rinvenne il Re nell'*illustre* ed egregio marchese Roberto d'Azeglio, il quale si assunse il difficile uffizio d'illustrare le dipinture della Galleria con dotte ed elaborate esposizioni che ottennero il plauso e il suffragio dei più riputati critici d'Europa, fra i quali — e torno a citare il summentovato Programma — « vanno distinti tre grandi nomi: Carlo Botta, Quatremère de Quincy, e Raoul-Rochette in ispecie, che quando ebbe a discorrerne nel

del decreto reale che sanzioni gli statuti e cesserà di esistere il giorno 24 dicembre 1858. Essa potrà nondimeno sciogliersi più presto in virtù di un'assemblea generale approvata dal governo, e lo scioglimento sarà obbligatorio dal momento che le perdite della Società eccedessero il capitale sociritto.

Il fine unico della Società è quello di scontare promesse o cambiali legalmente guarentite da un deposito di mercanzie in Anversa e di riescontare tali promesse o cambiali alla Banca nazionale. Le mercanzie in corso di viaggio prima del primo del corrente mese e in destinazione di quel porto potranno egualmente essere accettate in deposito sotto le condizioni precedenti, dopo il loro immagazzinamento in Anversa. Queste mercanzie dovranno essere assicurate contro l'incendio e le polizze trasferite e depositate presso la Società. Alla Società è interdetta ogni altra operazione.

Non potrà prestarsi in *maximum* che 75 0[0] del valore delle mercanzie al corso della giornata.

Le promesse in tratte scontate non potranno avere più di 100 giorni a decorrere.

Il capitale della Società è stabilito in 5 milioni di franchi. Essa potrà tuttavia cominciare le sue operazioni appena si sarà sottoscritto per 1 milione di franchi. Il resto del capitale potrà emettersi per cura del Consiglio d'amministrazione mano mano che la Società ne avrà bisogno. Ogni azione sarà di 20 mila franchi. Tutte le azioni saranno nominative.

L'amministrazione della Società è composta: 1. di un direttore gerente nominato dal Consiglio d'amministrazione il quale può rivocarlo e surrogarlo in caso d'impedimento; 2. di tre amministratori; 3. di cinque commissari. I due terzi almeno degli amministratori e dei commissari debbono essere belgi o naturalizzati e avere la loro residenza ordinaria nel Belgio.

Il governo si è riservato, coll'art. 35 degli statuti, la facoltà di nominare un commissario per vegliare all'esecuzione degli statuti della società: questo commissario avrà il dritto di controllo assoluto sopra tutte le operazioni della società.

L'*Indép. Belge* del 15 dà l'elenco delle case che s'interessarono finora alla nuova Società. Da esso risulta che venne già sottoscritto per la somma di 2,140,000 franchi, e che quindi la Società può a termine degli statuti avere già cominciato le sue operazioni.

— Leggesi ancora nell'*Indép. belge*:

Troviamo in un giornale la seguente circolare che crediamo di dover riprodurre a titolo di ragguaglio. Noi confessiamo però di non comprender bene perchè l'amministrazione belga cerchi di mettere ostacolo alla libera circolazione della moneta di bronzo francese. L'uso ne è molto sparso e quasi indispensabile sulle nostre frontiere meridionali; è cosa d'altra parte riconosciuta che la moneta di biglione manca alle piccole transazioni su tutta la superficie del paese, e non vi ha per certo alcun probabile inconveniente pel pubblico di valersi di un segno di scambio comodo, abbondante e del resto guarentito dalle sue medesime condizioni contro qualsiasi eventualità almeno prossima di demonetizzazione. Premesse queste osservazioni, ecco la circolare di cui trattasi:

« Bruxelles, 28 novembre 1857.

« Signor governatore, si sembra che le monete di bronzo francesi comincino a penetrare in abbondanza nel Belgio e chè sieno ricevute nelle transazioni commerciali con tale facilità da potersi credere che esse abbiano corso legale nel nostro paese.

« Affine di premunire il pubblico contro questa falsa sicurezza, io vi prego, signor governatore, di voler invitare i borgomastri a far conoscere al loro amministrati che i detentori delle dette monete si esporrebbero a perdite più o meno gravi nel caso di demonetizzazione.

« Pel ministro dell'interno il segr. gen. *Ed. Stevens.* »

ALEMAGNA

Coburgo, 13 *dicembre*. La Dieta particolare del ducato di Coburgo si è nuovamente occupata nella tornata d'oggi della quistione dell'unione del due ducati di Coburgo e Gotha, e nuovamente respinse l'unione. La reiezione però del progetto stato presentato dal governo non ebbe luogo che alla maggioranza di un voto, cioè 16 contro e 15 a favore dell'unione. (*Gazz. Naz.*)

Berlino, 13 *dicembre*. Il governo svedese aveva proposto alla Prussia lo stabilimento di un telegrafo elettrico che corresse dall'isola di Rugen alla punta meridionale della Svezia e si congiungesse da una parte alla rete svedese e dall'altra alla prussiana. Ma le negoziazioni intavolate a quest'uopo sono state sospese, avendo la Svezia posto a tale impresa condizioni alle quali la Prussia non ha creduto di dover sottomettersi. (*Gazz. dell'Atem. Settentr.*)

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 10 dicembre all'Agenzia Havas:

Le quistioni politiche hanno fatto luogo presso di noi alle perturbazioni commerciali le quali si estesero dalla capitale a tutte le città marittime di Svezia e di Norvegia. Nulla di somigliante si è veduto mai presso di noi. Ogni giorno infatti si annunzia che a Stocolma e nelle provincie sono scoppiati nuovi fallimenti, e nelle case appunto reputate più ricche per l'importanza del loro commercio di esportazione coi paesi stranieri. Stamane si è saputo qua il fallimento di un costruttore di navi a Guelfe. Egli dava ne' suoi cantieri, i più ragguardevoli del paese, lavoro a centinaia di operai i quali trovansi sul lastrico precisamente in mezzo ai rigori dell'inverno.

A questa calamità si aggiunge la deprezzazione di tutti i nostri prodotti minerali e territoriali: essa è tale che avuto riguardo alla scarsità delle specie metalliche in Isvezia e sopratutto all'insolvibilità di una folla di case ad Amborgo e a Londra niun negoziante non potrebbe ottenere alla nostra Borsa lo sconto di una cambiale tirata sopra le due migliori piazze d'Europa.

Ieri è stata fatta simultaneamente alle Camere dei nostri quattro Ordini la proposta di contrarre all'estero un prestito di 10 milioni di risdalleri, guarentito dallo Stato e destinato a soccorrere molte case di commercio in angustia. Questa proposta, accolta molto favorevolmente dal pubblico, dovrà percorrere le varie fasi imposte dal nostro sistema legislativo prima di essere convertita in legge e sanzionata dall'autorità reale.

Trattasi d'introdurre modificazioni sensibili nell'antica nostra legislazione sopra l'interesse del danaro. L'interesse sarebbe facoltativo in questo senso che la tassa ne potrà essere stipulata fra il mutuante e il mutuatario, senza che l'uno o l'altro abbia ad incorrere le penalità comminate dalla vigente nostra legislazione.

CINA

Scrivono da Hong-Kong 27 ottobre al *Moniteur Universel*:

La fregata l'*Audacieuse*, la quale trasportò l'ambasciata straordinaria di Francia in Cina, è entrata il 14 di questo mese nel fiume di Canton. Essa è venuta ad ancorare in rada di Castle-Peak-Bay, piccolo porto situato fra Macao e Hong-Kong, in mezzo alla squadra dell'ammiraglio Rigault de Genouilly. L'arrivo dell'ambasciatore straordinario dell'imperatore venne salutato con 19 colpi di cannone dalla *Némésis*, fregata ammiraglia. Nel tempo medesimo i marinai delle altre navi, in gran tenuta e in piedi sulle antenne, lo accolsero al grido cinque volte ripetuto di: Viva l'imperatore! il giorno dopo tutti i comandanti della squadra, raccolti a bordo della *Némésis*, furono dall'ammiraglio presentati all'ambasciatore.

Il barone Gros accompagnato dall'ammiraglio si è recato il giorno stesso a Macao, per rendere visita al ministro di Francia, sig. de Bourboulon. La visita dell'ambasciatore a Macao non aveva alcun carattere ufficiale. Il governatore ha voluto nondimeno che la batteria del forte salutasse l'arrivo del rappresentante straordinario della Francia sul territorio portoghese. La sera stessa il signor de Bourboulon riunì ad un banchetto l'ambasciata, l'ammiraglio e il comandante dell'*Audacieuse* al personale della legazione di Francia.

Il mattino susseguente, 17 ottobre, il barone Gros si recò a Hong-Kong, dove ricevette dalle diverse autorità inglesi la più cordiale e più sollecita accoglienza. Appena l'*Audacieuse* ebbe gettato l'ancora, l'ambasciatore venne salutato con 19 colpi di cannone dall'ammiraglio Seymour e da una fregata inglese, da una corvetta americana e da una corvetta olandese. Il barone Gros si portò immediatamente a bordo dell'*Ava*, sopra cui sventola la bandiera di lord Elgin e vi rimase più ore in Conferenza coll'ambasciatore straordinario d'Inghilterra. Nella giornata lord Elgin e l'ammiraglio Seymour vennero a rendergli visita a bordo e così fecero pure tutti i comandanti delle navi da guerra in rada e i consoli stranieri.

Quando il barone Gros pose piede a terra per far visita al governatore, trovò allo scalo sir John Bowring, il quale lo attendeva colla sua vettura. Lo stato maggiore della piazza venne egualmente a riceverlo allo scalo. Tutte le truppe della guarnigione erano sotto le armi sia sulla strada che egli doveva tenere che nella corte della casa del governo. Nel tempo medesimo l'artiglieria del forte salutava con 19 colpi di cannone l'arrivo dell'ambasciatore.

L'indomani sir Jhon Bowring e il generale Ashburnam vennero a bordo dell'*Audacieuse* a restituire ufficialmente la visita che essi avevano ricevuto la vigilia.

Prima di lasciare Hong Kong il barone Gros assistè ad un banchetto dato in onore di lui dal governatore della colonia. Fra gl'invitati notavansi il commissario straordinario di S. M. Britannica in Cina e tutta la sua ambasciata, il comandante supremo delle truppe inglesi, il luogotenente governatore, i comandanti francesi, il dottore Parkes, console d'Inghilterra a Canton, e il fiore della società della città. Sir John portò un brindisi a S. M. l'imperatore dei Francesi, e il barone Gros vi rispose bevendo alla salute di S. M. Britannica.

Passati cinque giorni in rada di Hong Kong, il barone Gros tornò a Castle-Peak-Bay in mezzo alla squadra francese.

Malgrado una lunga navigazione di quattro mesi e mezzo la salute dell'ambasciatore, dello stato maggiore e dell'equipaggio non lascia nulla a desiderare.

AMERICA

Le notizie di New York vanno sino al primo del corrente mese. Leggesi nel *New York Herald*:

Lunedì prossimo (7 dicembre) avrà luogo a Washington l'inaugurazione della prima sessione del trentesimo quinto Congresso. Il messaggio presidenziale raccomanderà, a quanto ci si scrive, un forte aumento nell'esercito. Questo documento è terminato, salvo il capitolo concernente gli affari del Kansas.

Il governatore di codesto territorio ha già avuto varii colloquii col presidente Buchanan intorno all'ultimo voto della Convenzione costituzionale. Questi due alti funzionari son lontani dall'intendersi circa al provvedimenti da prendere. Il signor Buchanan e i suoi ministri sono d'avviso che il modo proposto per conoscere l'opinione degli abitanti del Kansas sopra la schiavitù è perfettamente consono alla lettera e allo spirito dell'atto di Nebraska. È noto che dal canto suo il governatore si è dichiarato apertamente contro la costituzione e ha giurato di abbatterla. Egli dice che la grande maggioranza della popolazione la avversa e che sopravverranno indubitatamente nuove turbolenze se le si voglia imporre tale costituzione.

L'amministrazione nulla ha sin qui saputo intorno a Walker e alla sua spedizione. Credesi tuttavia che egli si sia volto sul Nicaragua dove egli avrà fra breve intorno a sè una forza ragguardevole. Parecchie centinaia di volontari sono in procinto di partire per andare a raggiungerlo.

Per la via di S. Francisco sappiamo che Brigham Young ha proclamato l'indepenzenza dell'Utah, e dichiarato che d'ora innanzi gli abitanti del territorio non dovranno obbedire ad altre leggi da quelle che sanzionarono essi medesimi.

La giornata di giovedì era stata scelta dal governatore dello Stato di New York e da quelli di venti altri Stati dell'Unione per essere consacrata a rendimento di grazie alla Provvidenza pei favori ricevuti nell'anno. Questa festa, come accade ogni anno, cagionò una sospensione generale degli affari e i nostri abitanti l'hanno celebrata ciascuno a modo suo chi andando alla chiesa e chi a teatro.

Il 25 novembre, primo anniversario dello sgombro di New York fatto dalle truppe inglesi, è stato celebrato questo anno con insolita pompa.

Un freddo piuttosto vivo ha regnato per alcuni giorni e già la navigazione venne interrotta dal ghiaccio sul lago Erie e sopra altri. Una forte quantità di cereali e di altri prodotti sarà, a meno che il tempo non si raddolcisca, ritenuta fra i ghiacci con grave danno del commercio. La neve è caduta in varie parti dell'interno all'altezza di più pollici.

Il *Tennessee* è giunto martedì ultimo a Nuova Orleans con notizie di Veracruz del 21 e di Messico del 19 novembre. Il paese era caduto nel più deplorabile stato e temevasi una sollevazione generale. Gl'insorti mantengono comunicazioni con Santa Anna che essi vogliono ricondurre al potere. Consideravasi come certa la caduta di Comonfort: la di lui vita, ci si scrive, è minacciata se egli rimane in paese.

Le ultime notizie dell'America centrale, le quali vanno fino al 21 novembre per Aspinwall, sono piuttosto importanti. La guerra tra il Nicaragua e Costarica è stata proclamata ufficialmente. Il presidente Martinez si apprestava a porsi a capo dell'esercito e ha dichiarato nella sua proclamazione che egli era risoluto di difendere i diritti del Nicaragua sopra il territorio domandato e occupato ora dal Costarica. Il colonnello Canty continuava ad avere il controllo del fiume San Juan e dei piroscafi del lago. Le ostilità non erano ancora incominciate.

Dalle altre repubbliche dell'America centrale niuna notizia di momento.

— Ecco, secondo il *Times*, la dichiarazione di guerra del Nicaragua contro il Costarica, di cui è fatto cenno qui sopra nel sommario delle notizie americane dato dal *New York Herald*:

« Il governo supremo della Repubblica di Nicaragua a' suoi abitanti.

« Considerando che la condiscendenza del governo della repubblica non è bastata ad arrestare il governo di Costarica e le operazioni ostili da esso intraprese per impossessarsi del fiume San Juan, del lago e di tutto l'istmo fra San Juan del Sur e Virgin Bay, nell'intendimento di signoreggiare tutta la strada di transito;

« Visto il dispaccio in data 5 agosto del ministro degli affari esteri della detta repubblica, il quale rifiuta pel suo governo la cessione fatta dal Nicaragua del distretto di Guanacosta e della riva destra del fiume San Juan da due miglia sotto a Castillo Viejo sino a Castillo;

« Il capitano del battello a vapore San Carlos, G. Canty, avendo annunziato il blocco del forte San Carlos e chiesto che la forza che vi tien guarnigione si arrendesse: e ciò per ordine del capitano generale della repubblica di Costarica, come risulta dalla nota indirizzata dal detto capitano al comandante del detto forte;

« Decreta:

« Art. 1. Nicaragua accetta la guerra che il governo di Costarica gli fa, e rivendicherà i suoi dritti proditoriamente oltraggiati dalla condotta di codesto governo.

« Art. 2. La repubblica di Nicaragua preserverà intatti i suoi dritti sopra tutta la linea di transito dal fiume e dal lago sino a San Juan del Sur, e quello che ha sul distretto di Guanacosta, sue terre, foreste e corsi d'acqua.

« Art. 3. La repubblica di Nicaragua procederà alla leva delle truppe necessarie per mandare ad esecuzione le disposizioni del presente decreto.

« Art. 4. Il presente decreto sia comunicato cui spetta.

« Dato a Managua addì 19 ottobre 1857.

« Tomas Martinez. *Maximo Xeres.* »

Un altro decreto nomina Gregorio Juarez e Rosalia Cortes a reggere provvisoriamente il governo per tutto il tempo che i generali Martinez e Xeres condurranno l'esercito. Marcario Alvarez è nominato segretario della guerra. Il generale Tomas Martinez è stato nominato comandante supremo dell'esercito.

Journal des savants di Parigi, la proclamava un eccellente libro dove, fra i pregi di cui abbonda, questo singolarmente risalta, di aver, cioè, saputo cogliere da ogni quadro, a seconda del soggetto, o dell'autore, opportuna occasione a trattare e risolvere sotto nuova forma con profondità di dottrina e larghezza di vedute, quasi tutte le questioni della storia dell'arte. » In questo giudizio, che non è in alcun modo ufficioso come tanti altri che soglionsi emettere nei Programmi di associazione, concorre e concorrerà in ogni tempo qualunque uomo coscienzioso ed amante delle patrie cose, il quale abbia letto le sapienti illustrazioni del marchese d'Azeglio.

E a quest'inclito personaggio devono le Arti le cure tutte con cui fu condotta l'impresa, segnatamente in quella parte che risguarda la riproduzione dei capo-lavori, la perfezione, cioè, dei disegni, e quella non meno preziosa e difficile degli intagli in rame. Egli si è circondato dei più valenti artisti capaci di secondarlo: primi fra questi si annoverano gli Anderloni, i Garavaglia ed i Toschi, quindi i più rinomati discepoli del Longhi, Michele Bisi, e Samuele Iesi, e i non men egregi Rosaspina, Perfetti, Ricciani, Lasinio, Ferreri, Lauro, e i più distinti allievi del Toschi.

L'edizione, cominciata nel 1835, ascendeva diggià alla trentesimaterza dispensa, quando per forza di avvenimenti abbastanza conosciuti per non doversi qui rammentare, dovette arrestarsi con grave iattura delle Arti e dei loro fedeli. Ora per benignità di fortuna ella riprende l'interrotto suo corso, e, quel che più preme, appoggiata agli auspicii dell'illustre Marchese medesimo, non punto distolto dalle vicende passate e dal corso del tempo. E se ne allegrano le Arti, e tutti coloro a cui stanno a cuore i loro progressi e le glorie italiane. Io, che fino dall'anno in cui venne alla luce la prima puntata, salutai con fervidi voti questa nobile impresa, la saluto adesso con voti più fervidi ancora. Ond'è che consacro al programma dell'editore queste brevi colonne del Foglio ufficiale. Io non la raccomando al pubblico, perchè la raccomandano abbastanza gli intimi suoi pregi e i chiari uomini dai quali è sostenuta. Ella vien fuori nel maggior uopo delle Arti pur troppo a' dì nostri neglette, e fors'anco guastate dalle imitazioni straniere; e vien fuora, lo dirò francamente, a riempiere un gran vuoto nell'insegnamento delle medesime, se non con altro, con l'efficacia degli esempi. Le sia propizio il destino! Intanto io prego i lettori, per ciò che risguarda la parte economica dell'impresa, a dar una occhiata alle condizioni proposte dall'editore, nel programma di associazione, le quali io trascrivo nella seguente colonna, tolte letteralmente dal programma medesimo.

R.

Condizioni d'associazione.

1. La presente opera, tratta dai più rinomati quadri della Reale Galleria, sarà compresa in non meno di 41 dispense e non potrà eccedere le 50: ciascuna delle quali conterrà quattro tavole in rame di varia dimensione, e di vario genere di soggetti;

2. I disegni e gl'intagli verranno eseguiti dai più celebri artisti, e, per quanto sarà possibile, terminati sopra gli originali stessi;

3. Il testo verrà stampato in foglio di carta imperiale velina fina con caratteri espressamente fusi;

4. Il prezzo d'ogni dispensa è di fr. 12. Se ne stampano alcuni esemplari avanti lettera in carta cina al prezzo di franchi 20;

5. I fascicoli esciranno con quella maggiore alacrità che concede la natura dell'opera, ad intervallo di 3 mesi circa;

6. Le spese di porto e di dazio saranno a carico del sottoscrittori;

7. Le poche copie disponibili fino alla dispensa 33 inclusiva, verranno accordate ai nuovi associati, con obbligo di pagamento in ragione di due dispense al mese;

8. I signori associati riceveranno in dono colla dispensa 40 il ritratto equestre di S. M. il Re Carlo Alberto in atto di dare una rassegna, dipinto da Orazio Vernet, disegnato ed inciso dal cav. Paolo Toschi.

Le associazioni si ricevono in Torino e Genova dal sottoscritto editore, e dai principali librai d'Europa.

L'Editore Luciano Basadonna.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGL' INONDATI. — I convittori e gli alunni esterni del R. Collegio d' Alba nella domenica 13 corrente, dopo la spiegazione della dottrina sull' esercizio della carità cristiana verso il prossimo, sorsero spontanei a offrire L. 50, 62 a pro dei poveri danneggiati dalle ultime inondazioni.

TEATRI — *Regio.* Nella stagione di carnovale-quaresima si daranno non meno di cinque opere in musica, quattro delle quali sono il Profeta di Meyerbeer, e il Macbet, il Rigoletto e il Simone Boccanegra di Verdi. Gli artisti principali sono la Moreau-Sainti, Marray Albina, Sanchioli Giulia, Mirate Raffaele, Massimiliani Bernardo, Pizzigati Ruggero, Benedetti Nicola.

Nei due grandi balli della stagione i Bianchi e i Neri e Paquerita, primi ballerini sono Berretta Catterina e Chansonney Teodoro.

L'abbuonamento è di lire 60, e per gl' impiegati civili e militari di lire 50. Il biglietto d'ingresso alla platea di lire 2 50; al loggione lire 1, all' anfiteatro lire 0 cent. 50.

Vittorio Emanuele. Questo teatro aprirà la stagione di carnovale-quaresima col Mosè di Rossini. Verrà poi il Guglielmo Tell dello stesso maestro con altre due opere da destinarsi. Gli artisti principali sono Luisa Lesniewska, le sorelle Cariotta e Barberina Marchisio, Emanuele Carrion, L. Merly, Giorgio Atry e Raffaele Scalese.

In quaresima si darà il gran ballo La Donna del Lago con Augusta Maywood e Carlo Foriani.

Le rappresentazioni saranno in numero non minore di 52. L'abbonamento per le 52 rappresentazioni è di lire 25; per le signore e pei militari di lire 20. Il biglietto d' ingresso alla platea lire 1; alla seconda galleria lire 1 20.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 19 *Dicembre*

LAVORI PUBBLICI.

Ci gode l'animo di annunziare che nel giorno di ieri l'altro 17 volg. veniva posto l'ultimo mattone di chiudimento del 15 ed ultimo arco del grandioso ponte sul fiume Macra, opera questa che assicurerà la comunicazione fra la Riviera di Levante ed il Ducato Estense.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata del 16 corrente i ministri di S. M. il re Leopoldo dei Belgi hanno ufficialmente dato annunzio alle due Camere del Parlamento nazionale della gravidanza di S. A. R. la duchessa di Brabante. Questo annunzio è stato accolto con viva soddisfazione, e le due assemblee hanno incaricato speciali Commissioni di compilare un indirizzo di congratulazione al re.

Nella stessa tornata la Camera dei rappresentanti ha terminato l' esame della verifica dei poteri de' suoi componenti.

Il governo annoverese ha convocato il Parlamento per il giorno 2 di febbraio venturo.

Il *Morning Post* si fa interprete dell' opinione pubblica in Inghilterra e nel resto d'Europa rendendo omaggio di lode e di ammirazione a S. M. il re di Portogallo, la cui condotta durante l' epidemia che per parecchi mesi ha contristato la città di Lisbona, è stata maraviglioso esempio di coraggio e di carità.

La Dieta di Francoforte si occupa da parecchi giorni con speciale attenzione dell'esame delle questioni militari della Confederazione germanica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 (*sera*).

La Banca di Francia ha portato lo sconto al 6 0[0 per tutte le scadenze.

Credito mobiliare 730.
Strade ferrate austriache 690.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 437.
Strada ferrate Lombardo-Venete 595.

Parigi, 18 *m.*

Bruxelles, 17. La Camera elettiva ha nominato a suo presidente il signor Verhaegen liberale con 60 voti contro 32 ottenuti dal conte De Theux clericale.

N. B. *Il ritardo dei dispacci è derivato da interruzione di comunicazioni sulla linea da Parigi a Lione per guasti prodotti dal cattivo tempo.*

Parigi, 18 *dicembre sera.*

Borsa calma e sostenuta.
Nessuna notizia politica.
Azioni del Credito mobiliare 732.
Strade ferrate austriache 697.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 450.
Strade ferrate Lombardo-Venete 605.

Parigi, 19 *m.*

L'incasso metallico della Banca d' Inghilterra confrontato col conto della settimana precedente è aumentato di un milione di lire sterline e la riserva in viglietti di 1,700,000 lire.

Napoli, 15. Il vapore sardo il *Cagliari* è dichiarato buona preda. Il ministro degli affari esteri ha pubblicato una memoria giustificativa relativa a tale decisione.

MUSICA DELLA R. CAPPELLA E CAMERA.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere per la nomina al posto di primo clarinetto, ed a quello di uno fra i secondi violini vacanti nel Corpo di musica della R. Cappella e Camera, s'invitano i signori artisti, che desiderassero prendere parte al concorso, il quale viene a questo scopo aperto, a rivolgere le rispettive loro domande al Prefetto di Palazzo di S. M. consegnandole nell'uffizio dei Cerimoniali, sito via della Zecca, porta N. 6, piano primo, aperto i giorni feriali, dalle ore 9 al mezzodì.

Nel medesimo uffizio verrà loro data visione delle condizioni del concorso, non che degli utili e degli obblighi riflettenti i sovra menzionati posti.

Si riceveranno le domande sino al fine del prossimo gennaio 1858.

Il segretario di S. M. per i cerimoniali
Cav. Avv. FERRERI.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto di cui nell' avviso d'asta del 1 corrente dicembre della provvista di

Num. 2200 Cavalletti in ferro per letti ad una piazza,

è stato in incanto d'oggi deliberato al prezzo di lire 5 94 per cadun miriagramma di ferro.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, scadono al mezzodì delli 24 corr. xbre, regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione generale predetta, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all' atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Torino, li 16 dicembre 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

R. INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI LOMELLINA.

Avviso di pronunciato deliberamento del fabbricato demaniale già inserviente di Carceri giudiziarie in questa città, descritto al num. 54 dello stato annesso alla legge 22 giugno 1857.

Il pubblico è avvertito che la vendita dello stesso stabile demaniale di cui nell'avviso d'Asta in data 23 novembre 1857 inserto nella *Gazzetta Piemontese*, num. 286 in data delli 3 corrente mese, venne con atto in data di ieri deliberato per la somma di L. 14200, e che il termine di giorni 15 fissati pei fatali nel suddetto avviso d'asta per le offerte d'aumento del ventesimo scadono al mezzodì del giorno di giovedì 24 corrente mese.

Mortara, li 16 dicembre 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza
Il segr. F. CARBONE.

R. GIUDICATURA DEL MANDAMENTO DI ARONA.

Avviso d'asta

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 22 giugno 1857.

Il pubblico è avvertito che alle ore 12 meridiane del giorno 19 del prossimo mese di gennaio 1858, si procederà dal giudice di Arona, dietro delegazione del Ministero di Finanza, con Decreto del 27 scorso settembre, nella sala delle pubbliche udienze del suo ufficio di Giudicatura, con intervento ed assistenza del sig. insinuatore della tappa, al pubblici incanti ed al successivo deliberamento, a favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dello stabile demaniale descritto al n. 53 dello stato annesso a detta Legge, quale consiste:

Nella casa già inserviente di carceri in Arona, sulla via del Sempione, al civico n. 23, ed al n. 730 di mappa, di are 1 37, censita scudi 1, 2, 3, coerenziata a levante dalla chiesa di S. Giuseppe, a mezzodì da contrada del Sempione, a ponente da casseggiato del Padri Somaschi, a settentrione da giardino dei Padri Somaschi suddetti e dalla chiesa di S. Francesco, proveniente parte dall'antico Governo Italico, e parte dalli fratelli Volontieri per atto 6 giugno 1807, rogato Medoni.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 5997 risultante dalla perizia del sig. geometra Ragazzoni Luigi di Novara del 29 dicembre 1851, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

Per essere ammesso agli incanti l'aspirante all'acquisto dovrà, a garanzia degli effetti dell'asta, prima dell' ora stabilita per la di lei apertura depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, ovvero numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di detto prezzo di L. 5,997, deposito che non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento del primo quarto del prezzo portato dal deliberamento definitivo e ridotto questo in atto pubblico.

I fatali per l'aumento, che non dovrà essere minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento sono fissati a giorni 15 successivi al medesimo, che scadranno così al mezzogiorno del 3 febbraio successivo, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell' atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0, tal che l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in instrumento.

La vendita inoltre è vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze col sullodato decreto, e dei quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'uffizio di Giudicatura.

Arona, li 7 dicembre 1857.

BRESSA segr.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'Asta.

Le imprese per le provviste annuali di Tela, Corda e Carta necessarie alla Dogana principale di Torino per l'imballaggio delle Sete e della Tela occorrente alla Divisione del Bollo per l'imballaggio della Carta bollata e della Cordicella occorrente alle Dogane di terraferma pel piombamento dei colli, scadendo coll'anno corrente, si previene il pubblico che il 2 gennaio prossimo, giorno di venerdì, alle ore 10 antim., in una delle sale di questa intendenza generale, si esporrà al pubblici incanti la rinnovazione di tali imprese per un triennio principiante col 1° gennaio 1858 e finiente col giorno 31 dicembre 1860.

Le anzidette provviste verranno distintamente messe a partito nell' ordine e sui prezzi a ciascun lotto contronotato nella pedissequa dimostrazione, e deliberate all'estinzione della candela vergine a colui che avrà fatto l'offerta di maggior ribasso.

Le qualità di dette Tele, Corde e Carte sono quelle finora in uso presso le indicate Amministrazioni per i menzionati servizii, delle quali l'impresario deve dichiararsi pienamente informato; però i campioni di detti generi sono visibili in tutti i giorni non feriati nell'Ufficio del Ricevitore principale delle Dogane di Torino.

I fatali pel miglioramento del prezzo del deliberamento, la cui offerta non potrà mai essere inferiore al ventesimo del prezzo a cui i diversi lotti dei generi suindicati verranno deliberati, scadranno a mezzo giorno del 17 gennaio prossimo, giorno di sabato.

L'impresario dovrà, per tutto il tempo dell'impresa, consegnare i generi occorrenti per l'imballaggio delle sete e la cordicella pel piombamento dei colli alla Dogana di Torino, in modo che l'Amministrazione ne abbia sempre una scorta sufficiente per le esigenze di tre mesi all'avvenire, e quanto alla tela per l'imballaggio della carta bollata, fornirla alla Direzione stabilita in Torino, nel corso dei mesi di aprile, giugno ed agosto di cadun anno; non ostante la indicazione qui sotto fatta, dovrà l'impresario somministrare quelle maggiori quantità che il R. servizio esiger possa durante tale appalto, come pure non potrà muovere alcuna pretesa d'indennità qualora i detti generi fossero levati in quantità minore.

L'impresario, per guarentigia delle obbligazioni che contrae, dovrà, precedentemente alla riduzione del deliberamento in pubblico instrumento, aver prestata una cauzione eguale al decimo dell'ammontare annuale dell' impresa di ciascun lotto; quale cauzione, a termine della legge 16 febbraio 1854, dovrà essere somministrata con deposito di numerario o di rendite del Debito Pubblico intestate rappresentanti la capitale somma anzidetta nella Cassa dei depositi e dei prestiti ricostituita colla Legge 30 giugno 1857.

L'impresario dovrà per gli effetti di cui all'art. 75 del Codice civile eleggere il suo domicilio legale in Torino.

Le spese tutte degl'incanti, di deliberamento, della riduzione del medesimo in pubblico instrumento, dell'insinuazione, comprensivamente a due copie in carta bollata di detto instrumento, oltre a due altre pure in carta bollata da rimettersi al Demanio pel lotto concernente la provvista della tela per l'imballaggio della carta bollata, saranno a carico dell'impresario.

Si d'chiara che gli aspiranti all' impresa non saranno ammessi a fare offerta, se non sarà dapprima da essi fatto un deposito corrispondente al 1 p. 0[0 del montare dell'articolo pel quale intendono fare il partito, e tale deposito verrà immediatamente restituito a quegli che non sarà rimasto deliberatario mediante la contemporanea restituzione della ricevuta statagli rilasciata.

Quantità reputata necessaria annualmente.

Lotto 1. Tela cruda di canapa ordinaria unita, di lunghezza metri 12 00, altezza metri 0 64 1[3; pezze 1950, L. 5 50 ciascuna pezza (di cui num. 350 circa pezze per l'imballaggio della carta bollata).

Lotto 2. Tela unita ballini, da 250; di lunghezza metri 32 40, altezza metri 1 07, pezze 120;

Tela unita ballini, da 200; di lunghezza metri 32 40, altezza metri 0 94, pezze 350;

Tela unita ballini, da 136; di lunghezza metri 32 40, altezza metri 0 81, pezze 120; L. 19 ciascuna pezza.

(Coll' avvertenza che le pezze di detta tela dovranno presentarsi non arrotolate, ma bensì piegate nella forma per metro).

Lotto 3. Tela cerata grassa, di lunghezza metri 10 80, altezza metri 0 85, bastoni 320; L. 9 50 ciascun bastone.

Lotto 4. Tela cerata asciutta, di lungh. metri 5 40, altezza m. 0 85, pezze 850; L. 7 ciascuna pezza.

Lotto 5. Corda d' intersecco chilog. 9000; L. 0 85 ciascun chilogr.

Lotto 6. Filo spago chilogr. 600; L 1 45 ciascun chil.

Lotto 7. Carta filone bleu chilogr. 6000;

Carta grigia senza colla chilogr. 900; L. 0 70 ciascun chilogr.

Lotto 8. Cordicella spago per piombamento colli ad uso delle dogane, chilog. 7000; L. 1 05 ciascun chilogr.

Torino, addì 14 dicembre 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

19 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1851 5 0[0 1 xbre C. d. m. in c. 86 50
1853 3 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 53

Fondi Privati

A. della R. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1227 50 p. 31 xbre 1235 p. 31 genn.
Cassa Com. ed ind. N. E. 1 luglio C. d. g. p. in liq. 238 p. 31 xbre
C. d. m. in liq. 238 50 p. 51 xbre
Az. Cassa Sconto N. E. 1 lugl. C. d. m. in liq. 255 p. 20 genn
Ferr. di Cuneo Obbl. Llb. 1 lugl. C. d. m. in c. 330
Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. m. in liq. 515 p. 31 xbre

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 45	28 52
— di Genova	78 75	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Brosso-misto		
Perdita per 0[00	3 —	2 —

Sconto della Banca 10 per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 17 Dicembre.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 07, 20 15
	Estero	— —
Meliga		13 25
Segala		13 30
Avena		9 15

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 17 dicembre 1857, ricevuto alle ore 1 40 pom. del 18.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0	» » » »	67 15 67 15
Id. 4 1[2 0[0	91 80 92 »	» » » »
» inglesi Consolid. 3 0[0	» » » »	91 7[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 » » »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0[0	53 » » »	» » » »

giunto alle 8 pomeridiane.

Del 18. — Fondi francesi 3 0[0 in liq. 67 20. 67 20 — Id. 4 1[2 0[0 in c. 92 00 92 25 — Fondi Ingl. Consol. 3 0[0 in liq. 92 1[8 — Fondi Piem. 1849 5 0[0 in cont. 90 00. — Id. Rothschild 1853 3 p. 0[0 53 »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1[2) La Drammafica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Le pont cassé.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1[2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Fuoco in casa.* — 2.o e 3.o atto delle *Memorie del diavolo.*

Serata a favore dell'attore brillante Salvator Rosa.

TEATRO ALFIERI (7 1[2) La Dramm. Comp. C. Dondini recita: *La donna in seconde nozze — I gelosi fortunati.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *L'ebreo errante* — Ballo *Il Talismano.*

COMPAGNIE
DU CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. Les Actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêts à 4 1/2 p. 0/0 l'an, garantis par le Gouvernement Sarde, soit 5 60 par action, sera payé à partir du 29 novembre, sur la présentation des titres, de 10 heures à 2 heures,

A' Paris, au siège de l'Administration, 48 *bis*, rue Basse du Rempart ;

A' Chambéry, à la Banque de Savoie;

A' Turin, aux Bureaux de la Comp. (à la Gare) ;

A' Londres, chez M. S. W. Morgan, 38 Throgmorton Street.

MM. les Actionnaires sont également prévenus qu'un versement de 150 fr. par action devra être effectué du 15 au 25 décembre.

A défaut du paiement dans le délais prescrit, l'intérêt sera dû par chaque jour de retard, à raison de 5 p. 0/0 l'an.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

PENSIONATO DEGUBERNATIS
CON SCUOLA INFANTILE ED ELEMENTARE PER LE FANCIULLE

Via S. Filippo, num. 1, piano primo

Otto valenti Professori, ed undici Maestre diedero principio il 5 di novembre tanto al Corso elementare nelle 8 sezioni delle 4 classi, quanto ai corsi accessorii di suono, canto e ballo.

INSEGNAMENTO
DELLA LINGUA FRANCESE

Il Professore dà lezioni in casa e si reca a domicilio

Dirigersi alla libreria Degiorgis, via Nuova, 17.

SCUOLA SPECIALE DI LAVORO

per Damigelle di agiata condizione

con lezioni di lingua francese e di ballo nell'interno del R. Istituto delle Rosine, Torino

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

R. Segreteria del G. Magistero
DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Avviso d'asta

Il 22 del corrente, in Casale e nell' ufficio del notaio coll. Gioanni Negri, si procederà agli atti d'incanto e successiva vendita di cinque lotti di beni stabili posseduti dall' Ordine Mauriziano sui territorii di Borgo San Martino, Pomaro e di Occimiano, componenti il podere detto *Borgo San Martino*, come da perizia dell'ingegnere Gherlone in data del 10 aprile 1857, in aumento del prezzo fissato per cadun lotto, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 20 detto mese di aprile 1857.

Li titoli suenunciati sono visibili in Torino presso la R. Segreteria del Gran Magistero, ed in Casale presso lo stesso notaio delegato.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

Rame affinato in pani
DELLE MINIERE DI OLLOMONT
(Valle d'Aosta)

Le persone che vogliono farne acquisto sono pregate rivolgersi :
in Torino, alla Banca Eugenio FRANEL e C., piazza S. Carlo, num. 7;
In Genova, piazza Luccoli, palazzo Casanova.

DA VENDERE Grandissimo Tappeto velutato, come nuovo. — Recapito dal tappezziere, in via della Zecca, num. 38.

Presso lo Scalo di Genova, via Lagrange, 10
Diversi ALLOGGI, grandi e piccoli, da affittare pel 1° gennaio 1858.

DA AFFITTARE *al presente*
Due BOTTEGHE con grande camera, lungo il viale del Re, accanto alla porta n. 34; ed
Una BOTTEGA con grande camera in via dell'Arco, accanto alla porta num. 1.
Dirigersi al portinaio della porta n. 1.

NUOVI CESSI IMPERDUSODIACI
garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di SAROGLIA, BELLI E COMP.
Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

CITTA' DI CHIVASSO
APPALTO DEI DIRITTI DI GABELLA

Il 13 gennaio 1858, ore 10 antim., si procederà all'appalto dei diritti di Gabella dal 1° gennaio 1858 a tutto giugno 1861. I capitoli sono visibili nella segreteria comunale di Chivasso in ogni giorno, come altresì presso il sig. causidico avv. Savio in Torino.

Il Sindaco SAVERIO CROSA.

FRANCESCO BLANCHI
Editore di musica, via di Po, n. 56, Torino

Nuovo assortimento di 200 e più Opere melodrammatiche, si per piano che per canto, non che altre di nuovo formato in chiave di *sol*.

Fra le recenti pubblicazioni avvi una messa del Maestro GOCCIA in chiave di *sol*, per uso specialmente de' Monasteri.

Alli signori che prendono l'abbonamento alla lettura per l'intiera annata, verrà regalato un nuovo *Album* per pianoforte, di stile variato, cioè fantasie, ballabili, ecc.

UNICA FABBRICA
approvata con superiore autorizzazione
DI
SCIOLPPO E TAVOLETTE
DI TAMARINDI
preparati con metodo d'invenzione di
FILIPPO VIORA

Depositi presso i signori Farmacisti delle seguenti città :

Nizza, Fouque. *Oneglia*, Sacheri. *S. Remo*, Panizzi. *Torino*, Tacconis e Barbiè. *Alessandria*, Oxiglio. *Asti*, Giachero. *Cagliari*, Marmaldo. *Casale*, Oglietti. *Fossano*, Oliveri. *Genova*, Gambaro. *Vercelli*, Laviny. *Vigevano*, Pollone. *Voghera*, Ferrari, ed altri 1 più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a cio litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —
Ogni altra forma, tanto in scatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglie di cristallo da 1/1 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillate con stemma gentilizio.

AVVERTENZA

Molte persone mi scrivono, e parecchie lettere mi pervennero in conferma, che, ad omonimi si attribuisce falsamente il titolo di medico ordinario dell'Ospedale di S. Giovanni di Torino, carica illustre, che mi onoro di coprire da 11 anni, essendone lo solo stato legalmente investito. Perciò, onde evitare tale inconveniente a mio danno, notifico, che la mia abitazione, sin dal 1819, si trova in piazza Milano, num. 2, scala sinistra, in fondo del cortile dell' Albergo della Rosa Bianca, piano 3°, Torino. Ed unicamente presso l'Autore sottoscritto, dal mezzodì ad un'ora, o dalle 5 alle 5 pom., trovansi i due seguenti opuscoli :

CASI DI PARALISI curati specialmente colla *Stricnina*, in-8° ;

OSSERVAZIONI sull' uso dei vescicanti nel reumatismo articolare, e nell'artrite acuta.

Dott. BERTOLOTTI Gio. BATT. fu Cornelio
Medico ordinario dell'Ospedale di S. Gioanni.

LITOGRAFIA J. JUNCK
Piazza Castello, 11, Piazza Carignano, 14, Via Accademia delle Scienze, 2, Torino

BIGLIETTI DI VISITA

Sopra cartone velino di Francia L. 1. 50 il 100
id. porcellana (Germania) » 3. 50 *id.*
id. caoutchouc » 4. » *id.*
id. inglese (Bristol) » 6. » *id.*
id. fortissimo e gran form.° 8 e 10 *id.*

Novità per Biglietti di visita si in forma che in cartone francese, inglese e di Germania

L'ancora di salvezza
pell'*Uomo rifinito*, ecc.,

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE 6.ª ediz. ; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opuso. fr. 4, 25 ; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc.— Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance.—Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez **GIANINI et FIORE**, libraires à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ
AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI
(Torino, via di Po, N° 32)

autorizzata coi RR. Decreti 13 luglio 1853 e 14 novembre 1856

per le ASSICURAZIONI SULLA VITA, CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE DEGLI INCENDJ e SULLE MERCI IN TRASPORTO.

Questa Compagnia, instituita li 9 maggio 1838, possede fondi di garanzia per la ragguardevole

SOMMA DI **26 MILIONI** DI FRANCHI.

Assicurazioni a premio fisso sulla Vita dell'Uomo e per Rendite vitalizie

combinate in modo da soddisfare le esigenze di ogni ceto, e sempre verso premj talmente miti da porgere agio di procurare alla famiglia od a se stessi, mediante tenui risparmj, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE. Colla quotidiana economia di neppure 60 centesimi, un padre di famiglia nell'età di 30 anni, garantisce a' suoi eredi un capitale di L. 10,000, se anche la sua morte accadesse il giorno dopo il contratto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA. Coll'annuo premio di L. 128 un marito di 25 anni, assicura a sua moglie di 20 anni, un'annua pensione di L. 4,000, che incomincia dalla di lui morte, anche se avviene il giorno dopo pagato il primo premio.

ASSICURAZIONI MISTE, pagabili tanto in caso di vita che in caso di morte.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA. Col risparmio mensile di L. 5, un giovane di 20 anni si assicura un capitale di L. 10,000 per quando avrà compiuti i 60.

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE, anche verso cessione di beni stabili.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE. Con nemmeno 20 Lire ogni tre mesi, un uomo di 30 anni si garantisce la pensione annua di L. 1000, pagabile in rate semestrali, tosto avrà raggiunto il suo 60mo anno.

DOTAZIONI per fanciulli a qualunque età, ed a premj di convenienza.

I Capitali o le Rendite assicurate, sono pagati dalla Compagnia in **contante effettivo senza deduzione di sorta**, e presso l'Agenzia che rilasciò la Polizza.

Mediante un lieve aumento sul premio delle *Assicurazioni in caso di morte*, si può acquistare il diritto alla compartecipazione degli utili della Compagnia che li ripartisce ogni triennio. Sulle Polizze di questa categoria che hanno pagato almeno tre annualità, la Compagnia accorda **prestiti a censo di giornata.**

I Rappresentanti **TODROS e COMP.** (Banchieri)

Per maggiori schiarimenti relativi a qualunque combinazione delle *Assicurazioni sulla Vita*, dirigersi all' AGENZIA GENERALE della Compagnia, via di Po, casa Molina, N° 32, piano nobile.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
A PREZZO FISSO

Al negozio *Salesse*, via Nuova, n. 5, di sete torte tinte assortite, filoselle per calze, lane per maglie assortite e per ricami, tessuti per ricami e sottanini, canepacci, calzetti di cotone, di refe, di seta e di filoselle, guanti assortiti, forniture per busti, bottoneria, ricami in bianco e per tappezzerie, portafogli ed oggetti relativi per ricami e disegni, mercerie assortite e profumerie.

Chi farà incetta non inferiore a L. 10, oltre alla riduzione che si è fatta sui prezzi, godrà lo sconto del 5 per 0/0, e quelli di L. 20 del 10 per 0/0.

Grande locale di 4 membri da rimettere ivi.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Fu depositato il giorno 17 corrente al tribunale di commercio di questa città un estratto della scrittura del 15 corrente, portante la risoluzione della società tra li signori Brunetta Amar e Giacob Foa, esercita sotto la ditta Brunetta, Foa e Comp.

Lo stesso negozio di biancheria e telerie sarà continuato in detto locale, via Bogino, casa Colla, num. 8, dal signor Giacob Foa, e sotto la sua esclusiva firma.

DA AFFITTARE
Palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13.

Al 1° gennaio : APPARTAMENTO di dodici membri con grande balcone e 2 cantine.

Al presente : Tre LOCALI al piano terreno ad uso di banca o magazzini.

NOUVEAUTÉS

Rue Gar d'Enfans, n. 2, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, près la place Château.

Chez M.me **MINARDI** Palmine, à Turin, on trouve un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, soirées, etc.

SCADENZA DI FATALI

Il 30 corrente scade il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di L. 78,000, per cui si deliberò oggi, con atto ricevuto dal sottoscritto, lo Stabilimento idraulico di filatura e tessitura da cotone, ordigni, utensili e macchine tutte entrostanti, beni annessi e ragioni d'acqua della forza di 100 cavalli circa, posto in Giaveno, stato dal sig. ingegnere Spezia estimato L. 331,500.

Torino, li 15 dicembre 1857.

Gasparo Cassinis not. coll.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Carlo Lovera, già calcografo in Torino, via lungo Po, num. 4, casa Magne.

Si avvisano li creditori del fallimento di detto Carlo Lovera, di rimettere fra giorni venti alli signori Carlo Pattavino e Gioanni Caudera, domiciliati in Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario in una sala di questo tribunale di commercio, alli 8 di gennaio prossimo, ed alle ore 2 pomerid., alla presenza dell'Ill.mo sig. giudice commissario Angelo Cantara, per la verificazione dei crediti, prevista dal Codice di commercio.

Torino, li 13 x.bre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

PER CONCORDATO

nel fallimento della Società Anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detta Società, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, il giorno 9 del prossimo venturo gennaio, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino avanti il signor Valentino Tossi, giudice commissario del fallimento, per l'esperimento del concordato, a senso dell'articolo 544 del Codice di commercio.

Torino, li 16 dicembre 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

TRASCRIZIONE

L'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro con instromento 10 novembre p. p., rogato dal sottoscritto, ha fatto acquisto dalla Casa ducale De Sylva Taroucca di Ezech presso Olmutz in Moravia del tenimento di Saccabonello, in territorio di Revello, consistente in fabbricato civile con cappella, in edifizi rurali, distinti in tre cascine formanti un sol corpo, denominate *Portone, Maira* e *Ponente*, in un sol recinto, con tutti i beni annessi e con una vasta pezza di cedùo, detta il *Bosco Grande*, di un quantitativo in complesso detto tenimento, di ett. 225, 03, 21, secondo il catasto, essendosi in detto acquisto compresa la proprietà della bealera *dei Risi*, come spettava alla Casa ducale venditrice, non che la striscia di terreno acquistata dalla Casa ducale pel riattamento della strada che tende al tenimento suddetto, il tutto a corpo e non a misura, fra le coerenze di Michele Rolando, eredi dell'avv. Sossi, avvocato Giuseppe Galvano e dell'Ordine acquisitore per la sua commenda di Staffarda.

Tale atto venne trascritto all'ufficio ipotecario di Saluzzo il 4 corrente mese, registro alienazioni 21, art. 297.

Torino, li 18 dicembre 1857.

Not. coll. F. Cerale.

GRADUAZIONE

Il signor avvocato Dionisotti, giudice commesse, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 56,593, 35, prezzo di stabili caduti nell'eredità del signor Ferdinando Prario, da Piedicavallo, accettata con beneficio d'inventario dai minori di lui figli.

Biella, li 15 dicembre 1857.

Dionisio caus. coll.

TRASCRIZIONE

Con atto 30 ottobre 1857, ricevuto in Parigi dal notaio Planchat, ed insinuato nell'ufficio di Cagliari, il 28 novembre 1857, la società Genna Marì, avente sede a Parigi, acquistò per il prezzo di L. 300m. da Calvo Marco fu Giambattista, negoziante, dimorante a Sassari, e Lavagnino Emanuele di Filippo, negoziante, dimorante a Genova, la miniera di piombo argentifero, situata in territorio d'Arbus, regioni Genna Marì, Fossu Senan e Nara Cauli, provincia di Iglesias.

Tale atto fu trascritto nell'ufficio delle ipoteche d'Oristano, il 3 dicembre 1857, al vol. 2, art. 86, e nell'ufficio delle ipoteche di Cagliari, il 11 dicembre 1857, al vol. 1, art. 88.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 291, pag. 4, col. 3, lin. 8 della nota seconda sottoscritta Santi sost. Rovere, vuolsi leggere* degli stabili propri di Daria (*e non* Davia) Maurizio fu Lorenzo, *ecc.*

(Segue un Supplimento)

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

1° Supplimento al Num. 300 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

19 DICEMBRE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduta la Legge del 5 maggio 1857 sulla soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate;
Visto il Decreto Reale dello stesso giorno, col quale sono stabilite le norme per l'esecuzione della Legge medesima;
Sentito il parere della Giunta instituita a termini dell'art. 4 dell'anzidetto Regio Decreto,
Approva l'unito Elenco, debitamente vidimato, delle Liquidazioni collegiali delle piazze di Procuratore, colla distinzione delle domande ammesse e delle respinte.

Torino, addì 16 dicembre 1857.

C. CAVOUR.

LIQUIDAZIONE COLLEGIALE PER LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO MEDIO						DELIBERAZIONI DEL MINISTERO DELLE FINANZE INTORNO A CIASCUNA DOMANDA		
INDICAZIONE dei Collegi	N° delle piaz.	COGNOME E NOME dei Possessori	PREZZO o VALORE di ogni piazza anteriormente al 1° genn. 1857	PREZZO medio delle piazze per ciascun Collegio	PREZZO di liquidazione ossia 7/10 della media	COGNOME E NOME de' Richiedenti le cui domande sono ammesse	COGNOME E NOME de' Richiedenti le cui domande non sono ammesse	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9
ACQUI (1)	6	Ospedale di Carità Deguidi Giuseppe Lingeri Carlo Carranti Gio. e Giuseppe Oddicini Gerolamo Franzone Tommaso						
ALBA	9	Baretta Angelo Boffa Paolo Briolo Romano e Alerino fratelli Giuliano Tommaso Gioelli Pietro Moreno Federico Porro Clementina moglie del Dott. Marchionibus Sorba Gio. Batt. Troja Gio.	16,000 » 15,000 » (2) 12,000 » 12,500 » 11,000 » 27,746 » (3) 12,000 » 13,000 » 19,000 »	15,360 72	10,752 50	Boffa Paolo. Giuliano Tommaso. Gioelli Pietro.	Porro-Marchionibus Clementina Baretta Angelo Briolo Romano e Alerino fratelli. Moreno Federico. Sorba Gio. Battista. Troja Giovanni.	Non è ammessa la domanda, per insufficienza di titoli comprovanti la proprietà e l'esistenza legale della piazza. Idem idem proprietà della piazza. Idem idem idem Idem idem idem Idem idem idem Idem idem idem
ALESSANDRIA	5	Bertolaja Alessandro Pasquarelli Giuseppe Archini Giuseppe Vochieri Gioanni Spantigati (Causid. Carlo, Avv. Federico, Gio., Edoardo e Carolina, fratelli e sorella, e la ved. Merlo Margarita)	9,400 » 6,250 » 10,000 » 12,000 » (4) 9,700 »	9,470 »	6,629 »	Pasquarelli Giuseppe. Archini Giuseppe. Vochieri Gio. Spantigati (Causid. Carlo, Avv. Federico, Gio., Edoardo e Carolina, fratelli e sorella, e la ved. Merlo Margarita.)	Bertolaja Alessandro.	Idem idem idem
ANNECY	10	Poncet Pietro Francesco Bouvard Giuseppe Maria Pavy Filippo Dagand Carlo Marchand Pietro Brunier Carlo Dubouloz Luigi Buttin Giulio Bardet Federico Mugnier Giuseppe Maria	18,925 » 26,000 » 26,000 » 18,000 » 17,000 » 24,000 » 9,000 » 2,000 » (5) 2,400 » 2,000 »	14,532 50	10,172 75	Poncet Pietro Francesco Bouvard Giuseppe Maria Pavy Filippo. Dagand Carlo. Marchaud Pietro. Brunier Carlo. Dubouloz Luigi. Buttin Giulio. Bardet Federico. Mugnier Giuseppe Maria.		
AOSTA	9	Millet Antonio Giuseppe Vitta Simone Galeazzo Claudio Franc. Chappuis Luigi Amedeo Cula Gio. Pantaleone Defey Avv. Gio. Batt. Lambert Gio. Giuseppe Laurent Cesare Demarchi Pietro Franc.	14,000 » 3,590 » 11,500 » 4,500 » 12,000 » 8,000 » (6) 6,000 » (7) 6,696 66 (8) 9,397 50	8,409 37	5,886 54	Vitta Simone. Laurent Cesare. Demarchi Pietro Franc.	Millet Ant. Giuseppe. Galeazzo Claudio Franc. Chappuis Luigi Amedeo. Cula Gio. Pantaleone. Defey avv. Gio. Battista. Lambert Gio. Giuseppe.	Idem idem idem Idem idem idem Idem idem esistenza legale della piazza. Idem idem proprietà della piazza. Idem idem esistenza legale e la proprietà della piazza. Idem idem proprietà della piazza.
ASTI	18	Aubert Benedetto Aluffi Vittorio Gardini Bartolomeo Gardini Cav., Can., Prevosto, Pietro Palmiero Gio. Matteo Sismondo Giuseppe Vastapane Fedele Raviola Severino Gallina Belisario Decio Federico Sito Vittorio Montersino Agostino Quirico Giuseppe Botta Secondo e Garino Giacinto Fiora (Gio., Francesco, Giuseppe, Secondo, Vittorio e Benvenuta; e Francesca Mandina madre e figli) Bocca Luigi Solaro Giuseppe Gattiglia Francesco	(9) 9,433 50 2,500 » (10) 12,412 50 2,000 » 4,000 » (11) 5,958 » (12) 7,944 » 3,000 » 3,000 » 8,000 » (13) 13,902 » 3,000 » (14) 9,930 » (15) 11,916 » 6,000 » (16) 6,951 » 5,020 » (17) 9,930 »	6,938 72	4,857 10	Aubert Benedetto. Aluffi Vittorio. Palmiero Gio. Matteo. Raviola Severino. Solaro Giuseppe.	Gardini cav. Pietro. Sismondo Giuseppe. Quirico Giuseppe. Gardini Bartolomeo. Botta Secondo e Garino Giacinto. Bocca Luigi. Gattiglia Francesco. Vastapane Fedele. Gallina Belisario. Decio Federico. Montersino Agostino. Sito Vittorio. Fiora madre e figli.	Idem idem esistenza legale e la proprietà della piazza. Idem idem idem Idem idem idem Idem idem idem Idem idem idem Idem idem idem Idem idem esistenza legale della piazza. Idem idem idem Idem idem idem Idem idem idem Idem idem idem Idem idem idem

(1) Nessuno dei membri esercenti piazze nel collegio d'Acqui avendo giustificato nè l'esistenza, nè la proprietà della piazza da lui esercita e quindi non potendo nessuno di essi avere titolo al conseguimento del prezzo di riscatto fissato dalla legge; si è sospesa la liquidazione collegiale di tutte le piazze, sul riflesso altresì che sarebbe affatto arbitraria la media per la mancanza di quasi tutte le indicazioni necessarie per stabilire direttamente od indirettamente il prezzo effettivo di ciascuna piazza.

(2) Valore consegnato in occasione di successione.
(3) Calcolato sul prezzo medio di parte della piazza risultante dal titolo di acquisto.
(4) Prezzo desunto dalla media dei prezzi di altre piazze vendute in tempo prossimo all'ultimo acquisto per successione inestimata.
(5) Prezzo corrispondente al capitale del fitto della piazza al tempo dell'aperta successione inestimata dell'autore del richiedente.
(6) Prezzo calcolato sovra elementi di valutazione desunti dalle disposizioni di ultima volontà del precedente possessore della piazza.
(7) Prezzo desunto dalla media dei prezzi di altre piazze vendute in tempo prossimo all'ultimo acquisto per successione inestimata.
(8). Id. Id.
(9) Sottratto il valore dei mobili che erano stati compresi nel prezzo d'acquisto. Id. Id.
(10) Id. Id. Id.
(11) Id. Id. Id.
(12) Id. Id. Id.
(14) Id. Id.
(14) Sottratto il valore dei mobili che erano stati compresi nel prezzo d'acquisto.
(15) Id. Id. Id.
(16) Id. Id. Id.
(17) Id. Id. Id.

www.internetculturale.it

LIQUIDAZIONE COLLEGIALE PER LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO MEDIO

DELIBERAZIONI DEL MINISTERO DELLE FINANZE INTORNO A CIASCUNA DOMANDA

DESIGNAZIONE dei Collegi	N° delle piaz.	COGNOME E NOME dei Possessori	PREZZO o VALORE di ogni piazza anteriormente al 1° genn. 1857	PREZZO medio delle piazze per ciascun Collegio	PREZZO di liquidazione ossia 7/10 della media	COGNOME E NOME de' Richiedenti le cui domande sono ammesse	COGNOME E NOME de' Richiedenti le cui domande non sono ammesse	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9
BIELLA	3	Bracco Pietro	7,000	»		Decaroli Avv. Gio. Francesco.		
		Soto Felice.				Ospedale (*per la parte di piazza a lui spettante*).		
		Ospedale degl' Infermi di Biella.					Soto Felice (*per l'altra metà della 2ª piazza*)	Non è ammessa la domanda per insufficienza di titoli comprovanti la proprietà del quarto della piazza.
		Campacci (Don Luigi, Parroco; Gio. Antonio; Dottor Pietro; e Gaetano, fratelli)	7,000	7,000 »	4,900 »		Campacci frat. (2ª piazza)	Idem — idem — esistenza legale e proprietà della piazza.
							Bracco Pietro.	
		Decaroli Avv. Gio. Francesco	7,000	»				
BONNEVILLE	7	Orsat Costanzo	20,000	»		Orsat Costanzo.		
		Lombard Gio. Bernardo	14,200	»		Lombard Gio. Bernardo.		
		Rubin Pietro Augusto	18,000	»		Ducroz Alberto.		
		Ducroz Alberto	4,000	» 14,743 62	10,320 55	Renand Giulio Francesco.		
		Renand Giulio Francesco	25,200	»		Rey Gio. Batt.		
		Rey Gio. Batt.	(1) 9,805 40			Roux Giulio Emilio Bernardo.		
		Roux Giulio Emilio Bernardo	15,000	»			Rubin Pietro Augusto.	Idem — idem — proprietà della piazza.
CHAMBERY	23	Raynaud Vittorio	26,000	»		Tochon Gabriele.		
		Tochon Gabriele	25,000	»		Bocquin Claudio.		
		Bocquin Claudio	40,000	»		Python Gio. Giacomo.		
		Python Gio. Giacomo	35,000	»		Nicoud Gio. Batt.		
		Nicoud Gio. Batt.	(2) 8,000	»		Blanc Gio. Batt.		
		Blanc Gio. Batt.	(3) 17,144	»		Laperrière Gio. Frances.		
		Laperrière Gio. Franc.	14,500	»		Finet Gio. Batt. Augusto.		
		Finet Gio. Batt. Augusto	30,000	»		Gotteland Eugenio Ireneo.		
		Gotteland Eugenio Ireneo	6,600	»		Charles Enrico.		
		Parent Alfredo	34,980	»		Lubin Gio. Batt.		
		Charles Enrico	37,000	»		Leger Felice.		
		Lubin Gio. Antonio	29,000	» 23,606 91	16,524 85	Martin Giuseppe.		
		Leger Felice	25,000	»		Curtet Giuseppe Isidoro.		
		Martin Giuseppe	(4) 27,800	»		Clerc Gio. Isidoro.		
		Curtet Giuseppe Isidoro	27,000	»		Billet Bernardino.		
		Bonjean Maria Emanuele	19,965	»		Maure Andrea.		
		Prallet Gio. Francesco	38,000	»		Héritier Giulio.		
		Clerc Gio. Isidoro	21,500	»		Ponnet Gio.		
		Billet Bernardino	30,000	»		Bern Giuseppe.		
		Maure Andrea	30,000	»			Parent Alfredo.	Idem — idem — idem
		Héritier Giulio	3,000	»			Bonjean Maria Emanuele.	Idem — idem — idem
		Bern Giuseppe	14,470	»			Prallet Gio. Francesco.	Idem — idem — idem
		Ponnet Gio.	3,000	»			Raynaud Vittorio.	Idem — idem — esistenza legale della piazza.
CUNEO	10	Vigna Antonio	(5) 20,000	»		Fabre Francesco.		
		Reiff Gaetano	(6) 21,846	»		Olivero Antonio.		
		Fabre Francesco	(7) 26,841	»		Cardonat-Fassini Elena.		
		Allione Virginio	21,500	»			Vigna Antonio.	Idem — idem — proprietà della piazza:
		Bessone Giuseppe	(8) 27,804	»			Reiff Gaetano.	Idem — idem — idem
		Miretti Giuseppe	28,500	» 23,977 40	16,200 97		Allione Virginio.	Idem — idem — idem
		Olivero Antonio	(9) 22,890				Bessone Giuseppe.	Idem — idem — idem
		Luciano Camillo	(10) 24,825	»			Miretti Giuseppe.	Idem — idem — idem
		Lamberti Giuseppe	(11) 21,846	»			Luciano Camillo.	Idem — idem — idem
		Cardonat Elena, moglie del Caus. Alessandro Fassini	16,800	»			Lamberti Giuseppe.	
IVREA	5	Vella Francesco	20,300	»		Vella Francesco.		
		Piazza Avv. Alessandro	20,000	»		Piazza Avv. Alessandro.		
		Rossi Angelo	(12) 11,500	» 15,460 »	10,822 »	Rossi Angelo.		
		Gattino Nicolao	12,000	»		Gattino Nicolao.		
		Leone Gio. Pietro Ubertino	13,500	»		Leone Gio. Pietro Ubertino.		
MONDOVI'	10	Bellone Anselmo	25,500	»		Beccaria Alessandro.		
		Prandi Giuseppe	15,572	»		Strolengo Gius. Antonio.		
		Goletti Carlo	19,964	»		Blengini Gio. Battista, e Stefano, fratelli.		
		Beccaria Alessandro	16,500	»			Bellone Anselmo.	Idem — idem — idem
		Rovere Enrico	21,000	»			Prandi Giuseppe.	Idem — idem — idem
		Strolengo Gius. Antonio	20,000	» 18,097 60	12,668 32		Goletti Carlo.	Idem — idem — idem
		Calleri Celestino	19,943	»			Rovere Enrico.	Idem — idem — esistenza legale e proprietà della piazza
		Comino Matteo	17,000	»			Calleri Celestino.	Idem — idem — proprietà della piazza
		Blengini Gio. Battista, e Stefano, fratelli	14,500	»			Comino Matteo.	Idem — idem — idem
		Durando Camillo	(13) 11,000	»			Durando Camillo.	dem — idem — esistenza legale e proprietà della piazza.
MOUTIERS	7	Griotteray Michele Adolfo	16,000	»		Griotteray Michele Adolfo.		
		Dunand Pietro Antonio	(14) 6,300	»		Dunand Pietro Antonio.		
		Crud Agostino Lorenzo Giuseppe	(15) 10,800	» 10,040 »	7,028 »	Crud Agostino, Lorenzo, Giuseppe.		
		Mayet Daniele Enrico	14,000	»		Mayet Daniele Enrico.		
		Collin Francesco Martino	9,500	»		Collin Francesco Martino.		
		Vial Luigi Vittorio	6,200	»		Vial Luigi Vittorio.		
		Jay Zaccaria Cipriano	(16) 7,390	»		Jay Zaccaria Cipriano.		
NIZZA (*)	18	Bertolina Antonio						
		Brumy Avv. Luigi						
		Laurens Giuseppe						
		Leotardi Tommaso						
		Oder Adele e Faraut Celestino						
		Cardon Pietro						
		Navello Claudio						
		Borea e Allardi						

(*) Nessuno dei richiedenti avendo giustificata l'esistenza della piazza, venne sospesa la formazione della media collegiale.
(1) Valore composto del prezzo pattuito nello instromento d'acquisto per la nuda piazza e di L. 8.034 aggiunte con iscrittura privata per la sola cessione dell'esercizio.
(2) Prezzo desunto dalla media dei prezzi di altre piazze venduto in tempo prossimo all'ultimo acquisto per successione inestimata.
(3) Prezzo composto del prezzo pattuito per la sola piazza nel titolo d'acquisto, e dei 3/10 della media del prezzo delle altre piazze, per la clientela.
(4) Sottratto il fitto del locale compreso nel prezzo d'acquisto.
(5) Valore consegnato in occasione di successione.
(6) Sottratto il valore dei mobili che erano stati compresi nel prezzo d'acquisto.
(7) Id. Id.
(8) Id. Id.
(9) Id. Id.
(10) Id. Id.
(11) Sottratto il valore dei mobili che erano stati compresi nel prezzo d'acquisto.
(12) Prezzo calcolato sovra elementi di valutazione desunti dall'atto di transazione del 16 febbraio 1833.
(13) Valore consegnato in occasione di successione.
(14) Prezzo composto del prezzo pattuito per la sola piazza nel titolo d'acquisto e dei 3/10 della media del prezzo delle altre piazze per la clientela.
(15) Prezzo calcolato sovra elementi di valutazione desunti dal testamento del precedente possessore della piazza.
(16) Prezzo composto del prezzo pattuito per la sola piazza nel titolo d'acquisto e dei 3/10 della media del prezzo delle altre piazze per la clientela.

LIQUIDAZIONE COLLEGIALE PER LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO MEDIO						DELIBERAZIONI DEL MINISTERO DELLE FINANZE INTORNO A CIASCUNA DOMANDA		
INDICAZIONE dei Collegi	N° delle piaz.	COGNOME E NOME dei Possessori	PREZZO o VALORE di ogni piazza anteriormente al 1° genn. 4857	PREZZO medio delle piazze per ciascun Collegio	PREZZO di liquidazione ossia 7/10 della media	COGNOME E NOME de' Richiedenti le cui domande sono ammesse	COGNOME E NOME de' Richiedenti le cui domande non sono ammesse	OSSERVAZIONI
4	2	3	4	5	6	7	8	9
Seguito NIZZA	18	Friçon Andrea Giacobi Carlo Demasini Vespasiano Dayderi Avv. Clemente Figuiera Luigi Novi Giuseppe Flores Gio. Levamis Gio. Batt. Grec Filippo Audiberti Giuseppe						
ONEGLIA	6	Amadeo Luigi Martini Gio. Giacomo Ascheri Nicola Odoardo Gismondi Ludovico Morardo Gaspare Divizia Agostino	5,000 » 5,000 » 1,209 80 (1) 5,000 » (2) 4,000 » 4,000 »	4,034 96	2,824 45	Amadeo Luigi. Martini Gio. Giacomo. Ascheri Nicola Odoardo. Gismondi Ludovico. Morardo Gaspare. Divizia Agostino.		
PALLANZA	6	Cadolini Canonico Gio. Viani (Avv. Ottaviano e Ingegnere Filippo, fratelli, e Guido loro nipote.) Guerrini vedova Antonia, nata Fasola, e Alfonso Guerrini di lei figlio. Berterelli Francesco Piceni Gio. Demattei D. Lorenzo	3,221 06 (3) 3,120 - (4) 3,120 » (5) 4,000 » 7,000 » (6) 4,000 »	4,076 84	2,853 79	Cadolini Canonico Gio.	Guerrini Fasola madre e figli. Piceni Giovanni. Viani fratelli e nipote. Berterelli Francesco.	Non è ammessa la domanda per insufficienza di titoli comprovanti la esistenza legale e proprietà della piazza. Idem Idem Idem Idem Idem proprietà della piazza. Idem Idem Idem
PINEROLO	9	Tealdi (Gioanni, Lucia e Giuseppina, fratello e sorelle; ed Ottav. Giolitti loro madre.) Bellion Jourdan Pietro Giuseppe Rol Giorgio Signoretti Not. Giuseppe Darbesio Bartolomeo Griotti Francesco Chiaffredo Davico Luigi Varese Achille Amelio Med. Chir. Gius.	(7) 12,000 » 13,200 » 27,000 » 1,400 » 15,500 » 12,846 » 22,000 » 21,000 » 21,000 »	16,212 88	11,349 01	Signoretti Not. Giuseppe.	Tealdi fratello, sorelle e madre. Bellion-Jourdan Pietro Giuseppe. Rol Giorgio. Darbesio Bartolomeo. Griotti Francesco Chiaff. Davico Luigi. Varese Achille. Amelio Medico Chirurgo Giuseppe.	Idem Idem Idem Idem Idem Idem Idem Idem Idem Idem Idem esistenza legale della piazza, Idem Idem proprietà della piazza. Idem Idem Idem Idem Idem Idem
SALUZZO	8	Chiera Pietro Fortunato Dollero Augusto Barberis Gio. Batt. Pignata Gio. Batt. Nicolino Pietro Reynaudi Angelo Isasca Gius. Gioachino Maria e Carlo Cesare, fratelli Pennacchio Michele	(8) 18,000 » (9) 14,000 » 20,000 » (10) 16,000 » 6,000 » 18,000 » (11) 16,000 » 4,500 »	14,062 50	9,843 75	Chiera Pietro Fortunato. Barberis Gio. Batt. Nicolino Pietro. Reynaudi Angelo. Pennacchio Michele.	Dollero Augusto. Pignata Gio. Battista. Isasca fratelli.	Idem Idem esistenza legale e proprietà della piazza. Idem Idem proprietà della piazza. Idem Idem Idem
SAINT JULIEN	2	Jacquemard Francesco Desjacques Gius. Antonio	3,000 » 25,000 »	14,000 »	9,800 »	Jacquemard Francesco. Desjacques Gius. Antonio.		
S. GIOVANNI DI MORIANA	6	Favergeat Pietro Franc. Bonnet Giuseppe Grange (Eugenio, Gioanni e Benedetto, fratelli.) Michaud (Clementina, Carlo, Vittorio, Edoardo, madre e figli Vouthier.) Deschamps Gio. Rogès Giuseppe	14,500 » 5,090 » (12) 12,000 » (13) 16,000 » 5,000 » (14) 7,500 »	10,015 »	7,010 50	Favergeat Pietro Franc. Bonnet Giuseppe. Grange, fratelli. Michaud-Vouthier, madre e figli. Deschamps Gio. Rogès Giuseppe.		
SUSA	6	Pollone Angelo Garelli Giocondo Vietti Mauro Rosa Norberto Balma Luigi Rolando Pietro	7,500 » (15) 9,250 » 4,950 » 6,500 » 12,000 » 5,000 »	7,533 33	5,273 33	Pollone Angelo. Garelli Giocondo. Vietti Mauro. Rosa Norberto. Rolando Pietro.	Balma Luigi.	Il pagamento del prezzo di liquidazione avrà luogo a favore delli Mauro e Baldassarre Vietti e loro prole nata e nascitura, secondo le loro parti di proprietà e d'usufrutto. Non è ammessa la domanda per insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
THONON	8	Guyon Claudio Francesi Lochon Gio. Maria Frechet Pietro Giuseppe Trombert Luigi Giorgio Saillard Maria Thorens Filippo Nicollet Gio. Claudio Portier Francesco	1,800 » 1,315 » 948 » 6,000 » 10,000 » 14,500 » 600 » 4,316 64	4,934 95	3,454 46	Guyon Claudio Francesco. Lochon Gio. Maria. Frechet Pietro Giuseppe. Trombert Luigi Giorgio. Saillard Maria. Thorens Filippo. Nicollet Gio. Claudio. Portier Francesco.		

(1) Valore desunto dalla media dei prezzi di altre piazze vendute in tempo prossimo all'ultimo acquisto per successione inestimata.
(2) Prezzo calcolato sovra elementi di valutazione desunti dal testamento del precedente possessore della piazza.
(3) Valore desunto dalla consegna di parte della proprietà della piazza in occasione di successione, coll'aggiunta dei 3/10 per l'esercizio.
(4) Media dei prezzi di altre piazze vendute in tempi prossimi all'ultimo acquisto per successione inestimata.
(5) Valore consegnato in occasione di successione.
(6) Per questa piazza non venne ancora presentata la domanda di liquidazione.
(7) Valore consegnato in occasione di successione.
(8) Media dei prezzi di altre piazze vendute in tempo prossimo all'ultimo acquisto, non potendosi tener conto del prezzo risultante dall'ultimo titolo di possesso nel quale sono compresi anche i crediti dell'ufficio.
(9) Calcolato sul prezzo di parte della piazza risultante dall'atto d'acquisto 25 giugno 1850.
(10) Valore consegnato in occasione di successione.
(11) Id. Id.
(12) Prezzo corrispondente al capitale del fitto della piazza al tempo dell'aperta successione inestimata.
(13) Id. Id.
(14) Prezzo desunto dalle disposizioni del testamento in forza del quale pervenne la piazza all'attuale possessore.
(15) Media dei prezzi di altre piazze vendute in tempo prossimo all'ultimo acquisto per successione inestimata.

www.internetculturale.it

LIQUIDAZIONE COLLEGIALE PER LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO MEDIO						DELIBERAZIONE DEL MINISTERO DELLE FINANZE INTORNO A CIASCUNA DOMANDA		
INDICAZIONE dei Collegi	N° delle piaz.	COGNOME E NOME dei Possessori	PREZZO o VALORE di ogni piazza anteriormente al 1° genn. 1857	PREZZO medio delle piazze per ciascun Collegio	PREZZO di liquidazione ossia 7/10 della media	COGNOME E NOME de' Richiedenti le cui domande sono ammesse	COGNOME E NOME de' Richiedenti le cui domande non sono ammesse	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9
TORINO	39	Onorato Ludovico	40,000 »			Onorato Ludovico.		
		Tricerri Cav. Francesco	47,000 »			Tricerri Cav. Francesco.		
		Cravotto Giuseppe	45,000 »			Cravotto Giuseppe.		
		Gili Bartolomeo	64,608 »			Gili Bartolomeo.		
		Chiesa Giuseppe	49,888 »			Chiesa Giuseppe.		
		Scotta Gio.	49,760 »			Scotta Gio.		
		Geninati Angelo	63,000 »			Geninati Angelo.		
		Simondi Carlo	63,500 »			Simondi Carlo.		
		Baretta Vincenzo	59,835 »			Baretta Vincenzo.		
		Tesio Giacomo	63,870 »			Tesio Giacomo.		
		Clara Cesare	58,522 »			Clara Cesare.		
		Thomitz Gio.	66,000 »			Thomitz Gio.		
		Vayra Pietro	61,654 »			Vayra Pietro.		
		Dogliotti Gio. Batt.	70,000 »			Dogliotti Gio. Batt.		
		Gandolfi Carlo	59,730 »			Gandolfi Carlo.		
		Castagna Angelo	44,944 »			Castagna Angelo.		
		Zanotti Giuseppe	70,000 »			Zanotti Giuseppe.		
		Gandiglio Gaetano	49,697 »			Gandiglio Gaetano.		
		Chiesa Angelo	55,000 »			Chiesa Angelo.		
		Rodella Eustachio	62,703 »	53,782 93	37,648 05	Rodella Eustachio.		
		Garneri Raimondo	60,000 »			Richetti Innocenzo.		
		Richetti Innocenzo	52,935 »			Perodo Carlo.		
		Perodo Carlo	50,000 »			Ballari Vittorio.		
		Piana Giuseppe	49,922 »			Astengo Matteo.		
		Ambroggio Gio.	49,922 50			Durandi Avv. Giacomo.		
		Ballari Vittorio	45,743 »			Tesio Luigi.		
		Astengo Matteo	60,000 »			Chiora Carlo.		
		Durandi Avv. Giacomo	39,665 »			Isnardi Innocente.		
		Tesio Luigi	59,931 30			Piacenza Giulio.		
		Chiora Carlo	49,941 50			Bonamico Francesco.		
		Isnardi Innocente	39,750 »			Savio Avv. Francesco.		
		Piacenza Giulio	59,689 »			Cucchi-Boasso Francesco.		
		Bonamico Francesco	64,772 »			Blanciotti Michele.		
		Savio Avv. Francesco (1)	44,000 »			Corsini Angela.		
		Cucchi-Boasso Francesco	45,000 »			Mariano Giuseppe.		
		Blanciotti Michele	45,696 »				Garneri Raimondo.	Non è ammessa la domanda per l'esistenza di un bando venale di subasta della piazza.
		Corsini Angela (2)	40,000 »				Piana Giuseppe.	Idem di insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
		Bernardi Gio. Batt.	41,000 »				Ambroggio Giovanni.	Idem idem idem
		Mariano Giuseppe	54,820 »				Bernardi Gio. Battista.	Idem idem idem
TORTONA	8	Negro Giuseppe	2,542 »	7,964 »	5,574 80	Peretti Giuseppe e Sacco Maria.		
		Ferrari Luigi	10,000 »			Negro Giuseppe.		
		Peretti Giuseppe e Sacco Maria di lui madre	2,400 »			Risi Gio. (*per una delle due piazze da lui possedute*).		
		Pincetti Marcello	3,400 »			Lugano Luigi.		
		Risi Gio.	9,400 »				Ferrari Luigi.	Idem idem idem
		Risi Gio.	10,000 »				Risi Giovanni.	Idem idem idem
		Lugano Luigi	10,000 »				Pincetti Marcello.	Idem idem esistenza legale della piazza.
		Brignani Antonio	16,000 »				Brignani Antonio.	Idem idem proprietà della piazza.
VERCELLI	6	Sodani Alessandro	(3) 4,500 »	13,708 33	9,595 85	Ferraris Giuseppe.		
		Furno Avv. Giuseppe	15,000 »			Fantoni Spirito.		
		Ferraris Giuseppe	30,000 »				Sodani Alessandro.	Idem idem idem
		Aymone Gio. Batt.	11,000 »				Furno Avv. Giuseppe.	Idem idem idem
		Ara Eldegardo	15,000 »				Aymone Gio. Battista.	Idem idem idem
		Fantoni Spirito	6,750 »				Ara Eldegardo.	Idem idem idem
VIGEVANO	4	Negroni Gioachino	(4) 6,131 20	10,199 47	7,139 65	Negroni Gioachino.		
		Tosi Giuseppe	18,000 »			Tosi Giuseppe.		
		Pozzi-Vanone Avvocato Matteo	10,000 »			Pozzi-Vanone Avvocato Matteo.		
		Servetti Avv. Pietro	6,666 69			Servetti Avv. Pietro.		

(1) Valore consegnato in occasione di successione.
(2) Id. Id.
(3) Calcolato sul prezzo di parte della piazza, risultante dal titolo d'acquisto.
(4) Prezzo desunto dalla media dei prezzi di altre piazze vendute in tempo prossimo all'ultimo acquisto per successione inestimata.

Visto il Ministro delle Finanze

C. CAVOUR.

Tip. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

2.° Suppl. al Num. 300 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

19 DICEMBRE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduta la legge del 3 maggio 1857 sulla soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate;

Visto il R. Decreto dello stesso giorno col quale sono stabilite le norme per l'esecuzione della legge medesima;

Sentito il parere della Giunta instituita a termini dell'art. 4 dell'anzidetto R. Decreto,

Approva gli annessi Elenchi delle piazze di *Misuratore, Liquidatore, Droghiere, Fondachiere e venditore di robe vine*, liquidate a termini dell'art. 2 della surriferita legge.

Dat. Torino dal Ministero delle Finanze, addì 16 dicembre 1857.

C. CAVOUR.

Piazze di Misuratore liquidate.

Num. d'ordine	Uffizio d'Insinuazione da cui pervenne la domanda	COGNOME E NOME dei RICHIEDENTI	Luogo dove esisteva la piazza	Finanza primitiva	Prezzo di liquidazione
		Provincia d'Acqui			
1	Acqui	Muratore Felice	Rubbio	500	650
2	Id.	Demagistris Giuseppe	Ponzone	500	650
3	Nizza Monferrato	Onesti Luigi	Nizza Monferrato	500	650
4	Id.	Cordara Giuseppe Antonio	Ivi	500	650
5	Id.	Cravera Giuseppe Antonio	Incisa	500	650
6	Id.	Scarrone Francesco	Mombaruzzo	500	650
7	Ovada	Borgatta Romolo	Ovada	500	650
8	Id.	Massari Giovanni	Tagliolo	500	650
9	Rivalta	Pagliari Antonio	Carpeneto	500	650
		Provincia d'Alba			
10	Alba	Ferria Giovanni	Alba	500	650
11	Id.	Giacheri Giovanni Andrea	Ivi	500	650
12	Id.	Pirra Andrea	Novello	500	650
13	Id.	Biglino Giovanni Battista	Alba	500	650
14	Id.	Vivalda Agostino	Ivi	500	650
15	Id.	Cuniberti Giuseppe	Nejve	500	650
16	Id.	Ravinale Giuseppe	Morra	500	650
17	Bra	Orsi Catterina	Bra	500	650
18	Id.	Traversa Giulio Francesco	Ivi	500	650
19	Id.	Ghersi Giovanni	Ivi	500	650
20	Id.	Bonardi Biagio ed altro Biagio, avo e nipote	Ivi	500	650
21	Cornigliano	Sibona Francesco	S. Stefano Rovero	500	650
22	Id.	Sorba Luigi	Canale	500	650
23	Id.	Vico Domenico	Ivi	500	650
24	Id.	Delpiano Felice	Castagneto	500	650
25	Id.	Ferrio Giacomo	Cornigliano	500	650
26	Id.	Danusso Matteo Giovanni	Priocca	500	650
27	Id.	Baracco Carlo Francesco	Govone	500	650
28	Id.	Dardella Giacomo Antonio	Ivi	500	650
29	Cortemiglia	Varino Francesco	S. Stefano Belbo	500	650
30	Id.	Balbo Francesco, Giuseppe ed Isidoro fratelli e Dogliotti Ferdinanda loro madre vedova di Giovanni Battista	Castino	500	650
		Provincia d'Alessandria			
31	Alessandria	Mosca Giuseppe	Felizzano	500	650
32	Id.	Inverardi Francesco	Alessandria	500	650
33	Id.	Rossi Giuseppe	Ivi	500	650
34	Id.	Bacolla Giuseppe	Ivi	500	650
35	Id.	Cerlana Giuseppe	Ivi	500	650
36	Id.	Demaria Antonio	Oviglio	500	650
37	Id.	Gandini dottor Giuseppe	Alessandria	500	650
38	Id.	Fiorini Francesco	Ivi	500	650
39	Id.	Rivolta Pietro	Ivi	500	650
40	Id.	Dadesso Cristoforo	Ivi	500	650
41	Id.	Sclaverani Melchiorre	Rivalta	500	650
42	Id.	Roveda Giovanni	Alessandria	500	650
43	Id.	Ratti Antonio Maria	Ivi	500	650
44	Id.	Pavese Bartolomeo	Fontanetto	500	650
45	Cassine	Mandrilli Francesco	Cassine	500	650
46	Id.	Scazzola Pietro Giuseppe	Ivi	500	650
47	Id.	Benzi Giovanni	Ivi	500	650
48	Castellazzo	Zucca Paolo	Castellazzo	500	650
49	Id.	Gafforio Bonforte	Ivi	500	650
50	Id.	Merlo Giovanni Battista	Ivi	500	650
51	Id.	Dardano Nicolao	Predosa	500	650
52	Id.	Borromeo conte Vitaliano	Serravalle	500	650
53	Felizzano	Zallio Giovanni Battista	Felizzano	500	650
54	Id.	Mutti Domenico	Ivi	500	650
55	Id.	Audano Luigi	Masio	500	650
56	Id.	Villavecchia Carlo	Solero	500	650
57	S. Salvatore	Coggiola Stefano	Lu	500	650
58	Id.	Prato Giovanni Alessandro	S. Salvatore	500	650
59	Id.	Panelli Leone	Ivi	500	650
		Provincia d'Asti			
60	Asti	Rostagno Giacomo	Asti	500	650
61	Id.	Celotto Francesco	Ivi	500	650
62	Id.	Zandrino Gaspare	Ivi	500	650
63	Id.	Arleri Giovanni Battista	Ivi	500	650
64	Id.	Verrua Lorenzo	Ivi	500	650
65	Id.	Accatino Giuseppe	Ivi	500	650
66	Id.	Musso Giuseppe	Ivi	500	650
67	Id.	Demarchi Vittoria, Giustina e Luigia, madre e figlie Dalmasso	Ivi	500	650
68	Id.	Musso Francesco	Sessant	500	650
69	Id.	Berruti Giovanni Pietro	Porta Comaro	500	650
70	Id.	Molino Carlo Domenico	Cinaglio	500	650
71	Id.	Brignolo Giuseppe	S. Marzanotto	500	650
72	Id.	Boassi Carolina, Clara e Prassede sorelle	Pinerolo	500	650
73	Cocconato	Barberis Ferdinando	Cossombrato	500	650
74	Costigliole	Romagnolo Gaspare	Costigliole	500	650
75	Mombercelli	Giordano Luigi	Calosso	500	650
76	Id.	Ratti Secondo	Castelnuovo Calcea	500	650
77	S. Damiano	Ruella Luigi	S. Damiano	500	650
78	Id.	Santanera Policarpo	Villafranca	500	650
79	Id.	Sabbione Giuseppe	Ivi	500	650
80	Id.	Viarengo Giovanni Battista	Antignano	500	650
81	Id.	Mariano Giovanni Battista	Baldichieri	500	650
82	Id.	Sacco Antonio	S. Damiano	500	650
83	Id.	Bono Ignazio	Ivi	500	650
84	Villanova	Canta Francesco	Villanova	500	650
85	Id.	Gianolio Vincenzo	Ivi	500	650
86	Id.	Finale Domenico	Cortandone	500	650
87	Id.	Manolino Giovanni	Montafia	500	650
88	Id.	Pozzo Giovanni	Buttigliera	500	650
89	Id.	Binello Teresa, Maria e Marianna madre e figlie Asso	Valfenera	500	650
		Provincia di Biella			
90	Biella	Coda Bernardo	Biella	500	650
91	Id.	Amministrazione del Santuario di Graglia	Graglia	500	650
92	Id.	Giamba Pietro	Chiavazza	500	650
93	Id.	Prina Giovanni Adolfo	Biella	500	650
94	Id.	Magliola Martino Silvestro	Chiavazza	500	650
95	Id.	Buscaglia Antonio	Biella	500	650
96	Id.	Vigna Matteo	Occhieppo Super.	500	650
97	Id.	Gastaldi Giovanni Antonio Maria	Netro	500	650
98	Id.	Destefanis Felice	Graglia	500	650
99	Andorno	Tomati Giuseppe	Andorno	500	650
100	Id.	Golzio Giuseppe	S. Giuseppe d'Andorno Cacciorna	500	650
101	Id.	Rosazza Giovanni Battista	Pie' di Cavallo	500	650
102	Bioglio	Costa Federico, Sereno, Felice e Giuseppe fratelli	Bioglio	500	650
103	Id.	Corte Carlo	Pettinengo	500	650
104	Id.	Cesa Carlo Antonio	Strona	500	650
105	Cavaglià	Pramaggiore Giovanni Francesco	Cavaglià	500	650
106	Id.	Zanotti Marcello, Eugenio, Flaminio, Enrichetta e Beatrice fratelli e sorelle	Ivi	500	650
107	Id.	Berdoati Antonio	Viverone	500	650
108	Masserano	Leone Carlo Felice	Castelletto Cervo	500	650
		Provincia di Bobbio			
109	Bobbio	Mazzolino Luigi	Bobbio	500	650
		Provincia di Casale			
110	Casale	Devecchi notaio Francesco	Casale	500	650
111	Id.	Deregibus Evasio	Ivi	500	650
112	Id.	Bertana Francesco	Ivi	500	650
113	Id.	Biginelli Luigi, Lorenzo e Giovanni fratelli	Vallestura	500	650
114	Id.	Mellana Pasquale	Morano	500	650
115	Id.	Albertelli Defendente	Casale	500	650
116	Id.	Lavagno Candido Paolo Giovanni	Ivi	500	650
117	Id.	Bezzi Maurizio	Ivi	500	650
118	Id.	Piccaluga Giuseppe, Francesco, Luigi Vittorio e Costantino, padre e figli	Quarti	500	650
119	Moncalvo	Percivalle Giuseppe	Ottiglio	500	650
120	Id.	Bezzo Giovani Alberto	Moncalvo	500	650
121	Id.	Malaterra Stefano	Ivi	500	650
122	Id.	Berta Francesco	Ivi	500	650
123	Id.	Gandolfo Leandro	Ivi	500	650
124	Id.	Casalone Pietro	Casorzo	500	650
125	Id.	Rubino Teresa, Giovanni, Vincenzo, Luigi Antonio e Carlo madre e figli Bonazzi	Calliano	500	650
126	Montiglio	Picco Carlo Maria	Mombello	500	650
127	Id.	Ordazzo notaio Luigi ed avvocato Stefano fratelli	Murisengo	500	650
128	Id.	Bioglio Gio. Battista	Mombello	500	650
129	Id.	Bondi Ferdinando	Scandaluzza	500	650
130	Occimiano	Motta Guglielmo	Fubine	500	650
131	Id.	Manzone Vincenzo	Frassinetto Po	500	650
132	Id.	Uberti Giuseppe, Francesco e Giovanni fratelli fu Domenico e Uberti Severino fu Alessandro	Ivi	500	650
133	Id.	Giorcelli Luigi	Pomaro	500	650
		Provincia di Cuneo			
134	Cuneo	Rulfi Paolo	Cuneo	500	650
135	Id.	Pacchiotti Carlo	Ivi	500	650
136	Id.	Vacchetta Carlo	Centallo	500	650
137	Id.	Peruchetti Francesco	Ivi	500	650
138	Id.	Dematteis Francesco	Cuneo	500	650
139	Borgo S. Dalmazzo	Falco Matteo	Borgo S. Dalmazzo	500	650
140	Id.	Cardini Lorenzo	Ivi	500	650
141	Id.	Lovera Onorato	Valdieri	500	650
142	Id.	Fantini Giovanni	Roccavione	500	650
143	Busca	Pelegrino Luigi	Caraglio	500	650
144	Id.	Bima Maurizio	Ivi	500	650
145	Chiusa	Corso Giorgio	Chiusa	500	650
146	Demonte	Berardengo Tommaso	Demonte	500	650
147	Dronero	Conte Adele	Dronero	500	650
148	Id.	Paccio Stefano Baldassarre	Ivi	500	650
149	Busca	Rossi Antonio Giovanni	Villafalletto	500	650
150	Fossano	Scala Pietro, Luigi Emanuele, Marianna e Luigia, fratelli e sorelle	Fossano	500	650
		Provincia di Genova			
151	Genova	Montanaro Luigi	Costagnole delle Lanze	500	650
		Provincia di Ivrea			
152	Ivrea	Prato Giovanni	Saluzzo	500	650
153	Id.	Storero Carlo	Ivrea	500	650
154	Id.	Gajo Giovanni	Ivi	500	650
155	Id.	Ajmini Gio. Battista	Fiorano	500	650
156	Id.	Bodojra Carlo	Ivrea	500	650
157	Id.	Enrietti Giovanni Maria	Parella	500	650
158	Castellamonte	Nigra Luigi	Villacastelnuovo	500	650
159	Id.	Morozzo Giacomo Giustino	Castellamonte	500	650
160	Id.	Vagina Giuseppe	Bairo	500	650
161	Id.	Decaroli Giovanni Pietro	Colleretto Castelnuovo	500	650
162	Id.	Oberto Matteo	Agliè	500	650
163	Cuorgnè	Vallero Giovanni	Salassa	500	650
164	Id.	Grosso Giuseppe	Cuorgnè	500	650
165	Id.	Astrua Agostino	Ivi	500	650
166	Castellamonte	Goglio Gio. Battista	Campo	(*)	650
167	Pont	Marchini Giacomo e Vincenzo frat. li	Caluso	500	650
168	Strambino	Monti Giulio	Ivi	500	650
169	Id.	Verardi Bartolomeo	Romano	500	650
170	Id.	Julio Germano	Vestignè	500	650
171	Id.	Savoretto Antonio	Strambino	500	650
172	Id.	Panetti Salutore	Ivi	500	650
173	Id.	Boratto Giuseppe	Piverone	500	650
174	Id.	Amossi Guglielmini Giuseppe	Perosa in Canavese	500	650
175	Id.	Richelmi Carlo	Strambino	500	650
176	Id.	Cerruti Antonio	Caluso	500	650
177	Id.	Actis Antonio	Ivi	500	650
178	Strambino	Martelli Carlo Augusto	Strambino	500	650
179		Germanetti Speranza	Borgofranco	500	650
		Provincia di Lomellina			
180	Mortara	Tagliacarne Angelo	Mortara	500	650
181	Id.	Ferraris Carlo Giuseppe, Pietro e Luigi fratelli	Ivi	500	650
182	Id.	Zorda Veneranda	Ivi	(*)	650
183	Id.	Gagliardi ingegnere Paolo	Ivi	500	650
184	Garlasco	Pellegrini ingegnere Gio. Battista	Gerrechiozzo	500	650
185	Mede	Abbove Domenico	Borgofranco	500	650
186	Id.	Badalla Carlo	Sartirana	500	650

www.internetculturale.it

Num. d'ordine	Ufizio d' Insinuazione da cui pervenne la domanda	COGNOME E NOME dei RICHIEDENTI	Luogo dove esisteva la piazza	Finanza primitiva	Prezzo di liquidazione
187	Id.	Scati Antonio	Mede	500	650
188	Id.	Avezza Carlo	Sartirana	500	650
189	Id.	Tagliacarne Carlo, Teresa e Bianca	Mede	500	650
190	Id.	Dell'Orto avv. Giuseppe ed altri	Ivi	500	650
191	Id.	Scringa Giovanni, Cesare, Enrichetta, Angiolina fratelli e sorelle	Pieve del Cairo	500	650
192	Sannazzaro	Pollini avv. Giuseppe	Sannazzaro	500	650
193	Id.	Cardoli ingegnere Pietro	Ivi	500	650
194	Id.	Cristiani Francesco, e Maggi Teresa moglie Cardoli	Ivi	500	650
195	Sannazzaro	Moretta Giuseppe	Ottobiano	500	650
196	Vigevano	Ospedale Maggiore di Pavia	Vigevano	500	650
197	Id.	Capsoni ingegnere Francesco	S. Martin Siccomario	500	650
198	Id.	Gotta Carlo	Gambolò	500	650
199	Id.	Cantoni Antonio	Borgo S. Siro	500	650
200	Id.	Cantoni Luigi	Ivi	500	650
		Provincia di Mondovì			
201	Mondovì	Turco Marco	Mondovì	500	650
202	Id.	Derossi Giuseppe	Rocca de' Baldi	500	650
203	Id.	Dadone Giuseppe	Ivi	500	650
204	Id.	Garitta Vincenzo	Monastero	500	650
205	Id.	Benzo Pietro	Mondovì	500	650
206	Id.	Saccone Carlo	Vico di Mondovì	500	650
207	Id.	Rebaudengo Giuseppe	Ivi	500	650
208	Bene	Scher Francesco Antonio	Bene	500	650
209	Id.	Barberis Francesco	Ivi	500	650
210	Id.	Fea Paola Maria vedova Costamagna ed Anna Maria moglie di Domenico Odella	Ivi	500	650
211	Id.	Demarchi Luigi	Magliano	(*)	650
212	Ceva	Ferreri Antonio	Camerana	500	650
213	Id.	Viglione Francesco	Ceva	500	650
		Provincia di Nizza			
214	Nizza	Matteo, Ambrogio, Virginia, Marcellina e Carolina fratello e sorelle	Nizza	500	650
215	Id.	Laurenti Pietro Antonio	Ivi	500	650
216	Id.	Lea Andrea	Ivi	500	650
217	Id.	Barraja Antonio	Ivi	500	650
		Provincia di Novara			
218	Novara	Bacolla Giuseppe	Borgo Vercelli	500	650
		Provincia di Pinerolo			
219	Pinerolo	Gisy Michele	Pinerolo	500	650
220	Id.	Bertone Gio. Battista	Ivi	500	650
221	Bricherasio	Caffaratti Enrico	Bricherasio	500	650
222	Luserna	Bastia Teresa e Felice fu Carlo e Giachita loro madre	Luserna	500	650
223	None	Raymondi Felicina	Cumiana	500	650
224	Id.	Detta	Ivi	500	650
225	Id.	Detta	Ivi	500	650
226	Id.	Detta	Ivi	500	650
227	Id.	Detta	Ivi	500	650
228	Id.	Detta	Ivi	500	650
229	Id.	Detta	Ivi	500	650
230	Id.	Pignarelli Giuseppe	Cantaluppa	500	650
231	Id.	Rubiano Felice Antonio	None	500	650
232	Id.	Olivero Giacomo	Cumiana	500	650
233	S. Secondo	Andreis Giuseppe	Bricherasio	500	650
234	Vigone	Faggiani Giovanni	Virle	500	650
235	Id.	Lera Mattia	Vigone	500	650
236	Id.	Ternavasio Bernardo	Ivi	500	650
237	Villafranca	Vignolo Gio. Battista	Villafranca	500	650
238	Id.	Rudella Simone	Ivi	500	650
239	Id.	Barotti Pietro	Bibiana	500	650
240	Id.	Gaveglio Giuseppe	Ivi	500	650
241	Id.	Allemandi Gio. Bartolomeo.	Cavour	500	650
		Provincia di Saluzzo			
242	Saluzzo	Vassallo Bartolomeo	Lagnasco	500	650
243	Barge	Bertone Domenico	Bagnolo	500	650
244	Id.	Forneris Giuseppe	Barge	500	650
245	Racconigi	Gola Bartolomeo	Racconigi	500	650
246	Revello	Trinelli Gio. Antonio	Revello	500	650
247	Revello	Bovo Chiaffredo	Revello	500	650
248	Savigliano	Trossarelli Giovenale	Savigliano	500	650
249	Id.	Allasia Filiberto	Ivi	500	650
250	Id.	Miretti Tommaso	Ivi	500	650
251	Id.	Cardini Giuseppe	Cavallermaggiore	500	650
		Provincia di Susa			
252	Susa	Rumiano Alessio	Susa	500	650
253	Id.	Degiorgis Gio. Battista	Ivi	500	650
254	Id.	Billia Carlo	S. Antonino	500	650
255	Id.	Antonietti sacerdote Bonifacio, Bonavent., Enrico e Maggiorino frat.	Bussoleno	500	650
256	Avigliana	Reviglio Giuseppe	Avigliana	500	650
257	Giaveno	Battaglietti Giuseppe	Giaveno	500	650
258	Id.	Casalegno Maria	Ivi	500	650
259	Id.	Cortazza Pietro Maria	Ivi	500	650
		Provincia di Torino			
260	Torino	Bianco Giuseppe	Torino	2000	2600
261	Moncalieri	Villata Antonio	Ivi	(*)	2600
262	Torino	Demarchierita Carolina e Trotti Giuseppina nate Borso di Carminati	Ivi	500	650
263	Id.	Taccone Luigi	Ivi	2000	2600
264	Id.	Brocchi Francesco	Ivi	2000	2600
265	Id.	Richeri Angelo	Ivi	(*)	2600
266	Id.	Sona Giuseppe	Ivi	2000	2600
267	Id.	Croveri Lucia vedova Scanavino	Chivasso	500	650
268	Id.	Cosola Luigi	Ivi	500	650
269	Id.	Panetti Antonio	Torino	500	650
270	Id.	Maffei Carlo Amedeo	Ivi	500	650
271	Id.	S. Paolo (Opere pie di)	Ivi	500	650
272	Id.	Occella Alessandro	Ivi	500	650
273	Id.	Razzano Napoleone	Ivi	500	650
274	Id.	Bosgiovanni di Castelbor. C. Camillo	Neyve	500	650
275	Id.	Dalloste notaio Lorenzo	Giaveno	500	650
276	Id.	D'Enricis Marianna, moglie Melica	Torino	500	650
277	Id.	Cavallotto Edoardo	Ivi	2000	2600
278	Id.	Buffa Alessandro	Caluso	500	650
279	Brusasco	Almasio Sebastiano	Monteu da Po	500	650
280	Id.	Capello Gio. Domenico	Brusasco	500	650
281	Id.	Diotti Giovanni	Casalborgone	500	650
282	Carignano	Chiusano Michele	Carignano	500	650
283	Id.	Crivelli Giovanni	Ivi	500	650
284	Carmagnola	Sola sacer. Giuseppe e Mosso Anna Maria	Carmagnola	500	650
285	Id.	Sola Francesco	Ivi	500	650
286	Id.	Corso Giuseppe	Ivi	500	650
287	Id.	Sola Gio. Battista e Caterina	Ivi	500	650
288	Id.	Milanesio Guglielmo	Ivi	500	650
289	Caselle	Pisano Carolina	Settimo Torinese	500	650
290	Id.	Bancheri Luigi ed Edoardo fratelli	Ivi	500	650
291	Id.	Capello Gio. Maria	Leyni	500	650
292	Chieri	Burzio notaio Felice	Chieri	500	650
293	Id.	Fasano Domenico	Ivi	500	650
294	Id.	Borgarello Candido	Cambiano	500	650
295	Chivasso	Boetti Pietro	Foglizzo	500	150
296	Id.	Salvetti Carlo	Ivi	500	650
297	Id.	Comunità di Foglizzo	Ivi	500	650
298	Ciriè	Marchini medico Luigi	S. Maurizio	500	650
299	Ciriè	Palberti Giuseppe	Ivi	500	650
300	Id.	Bianco Paola e Lorenzo vedova e figlio del fu Genesio Casassa	Ciriè	500	650
301	Id.	Chialamberto Giuseppe	Nole	500	650
302	Id.	Ascheri sacerdote Sabino	Ciriè	(*)	650
303	Lanzo	Foeri Giuseppe	Lanzo	500	650
304	Id.	Viviani Pietro Lazzaro	Balangero	500	650
305	Moncalieri	Devalle Giuseppe	Moncalieri	500	650
306	Id.	Balocca Pietro	Ivi	500	650
307	Rivara	Audo Pietro	Cerlo	500	650
308	Id.	Massa Rolandino Giuseppe	Ivi	500	650
309	Id.	Cipriano Gio. Battista	Vauda di Front	500	600
310	Id.	Bertoldo nobile Carlo Dom. ed altri	Forno Rivara	500	650
311	Id.	Pastore Domenico	Levone	500	650
312	Id.	Remogna Gio. Francesco	Front	500	650
313	Rivarolo	Arrò Giuseppe	Favria	500	650
314	Id.	Biestra Marco	Ivi	500	650
315	Id.	Gianassi Bartolomeo	Ivi	500	650
316	Rivoli	Bigone Natale	Rivoli	500	650
317	Id.	Mariatti Giuseppe	Orbassano	500	650
318	Id.	Civalero Antonio	Villarbasse	500	650
319	Id.	Bocchio Giuseppa, ed altri	Rivoli	500	650
319*bis*	Id.	Caretta Simone	Ivi	500	650
320	Id.	Forno Carlo	Ivi	500	650
321	S. Benigno	Pene Gio. Battista	Boschonegro	500	650
322	Id.	Vallino Gio. Antonio	Volpiano	500	650
323	Id.	Giordanino Giacomo e figli	S. Benigno	(*)	650
		Provincia di Tortona			
324	Tortona	Sacheri Angelo	Tortona	500	650
		Provincia di Vercelli			
325	Vercelli	Malinverni Vincenzo	Tronzano	500	650
326	Id.	Malinverni Giovanni	Vercelli	500	650
327	Id.	Perio Luigi	Ivi	500	650
328	Id.	Montalenti Giuseppe	Caresana	500	650
329	Crescentino	Vercelli Gio. Battista	Crescentino	500	650
330	Id.	Gillotto Francesco	Ivi	500	650
331	Id.	Laurella Pietro	Ivi	(*)	650
332	Id.	Sella Aymonin Giuseppe	Ivi	500	650
333	Id.	Monateri Giuseppe	Ivi	500	650
334	Id.	Almasio Tommaso	Livorno	500	650
335	Gattinara	Senta Giovanni	Gattinara	500	650
336	Id.	Scribanti Paolo e Delfino fratelli	Ivi	500	650
337	Santhià	Brusa Evasio	Tronzano	(*)	650
338	Id.	Capello Francesco	Cigliano	500	650
339	Trino	Mocca Pietro	Palazzolo	500	650

V. il Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

(*) *Piazza conceduta in origine senza pagamento di finanza — ne venne fatta la liquidazione sulla base del prezzo medio delle altre piazze della stessa natura e specie, secondo il disposto dell'art. 5 della legge.*

Piazze di Liquidatore liquidate.

1	Torino	Vola Domenico Agostino	Torino	3000	4300
2	Id.	Camandona Gio. Domenico	Id.	3000	4300
3	Id.	Meschini avv. Carlo	Id.	3000	4300
4	Id.	Giacosa Michele	Id.	3000	4300
5	Id.	Compaire Andrea e Giaveno osped.	Id.	(*)	4300
6	Id.	Roggeri Gaspare	Id.	(*)	4300
7	Id.	Durando Gaetano	Id.	3000	4300
8	Id.	Galeazzi Carlo	Id.	2700	3870
9	Id.	Moretti notaio Giuseppe	Id.	3000	4300

Visto il Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

(*) *Queste due piazze furono concedute in origine senza pagamento di finanza; esse vennero perciò liquidate sulla base della finanza pagata per altri simili piazze, a termini del disposto dall'art. 3 della Legge 3 maggio 1857.*

Piazze di fondachiere, Droghiere e venditore di robe vive liquidate.

		Provincia d'Alba			
1	Alba	Doglio Vincenzo	Alba	1600	2080
2	Id.	Asciano Giuseppe	Id.	950	1235
3	Id.	Viotti sacerdote Enrico ed altri	Id.	950	1235
4	Id.	Saglietti Stefano	Id.	1600	2080
5	Bra	Fogliacco Giuseppe	Bra	1200	1560
6	Id.	Fogliacco Giuseppe, Rebuffi Bartolomeo fu Stefano, ed eredi del fu Giovanni Rebuffi	Id.	4000	5200
7	Corneliano	Garda Isac, Vital, Israel, Sara, e Fubini Samuele	Canale	1200	1560
8	Id.	Detti	Id.	750	975
		Provincia d'Alessandria			
9	Alessandria	Margiocchi avv. Lorenzo	Alessandria	1600	2080
10	Ivi	Capsoni Gerolamo e Vincenzo e Oliva Carlotta	Ivi	1600	2080
11	Ivi	Sali Pietro Paolo, Gio. Felice, Gio. Battista, Alessandro, Antonietta e Francesca	Ivi	1600	2080
		Provincia d'Asti			
12	Costigliole	Saracino Gio. Giacomo e Gio.	Castagnole d. Lanze	900	1170
13	Ivi	Pareto Gio. Maria	Costigliole	1000	1300
14	S. Damiano	Sacco Edoardo	S. Damiano d'Asti	2750	5575
		Provincia di Casale			
15	Casale	Campora Domenico	Casale	1500	1950
16	Ivi	Palletti Luigi	Ivi	3000	3900
		Provincia di Cuneo			
17	Borgo S. Dalmazzo	Rosso Giuseppe	Borgo S. Dalmazzo	600	780
18	Busca	Raposo avv. Giovanni	Caraglio	700	910
19	Cuneo	Vacchetta Francesco	Centallo	500	650
20	Ivi	Giorgis Giuseppe	Cuneo	1600	2080
21	Ivi	Giraud Clara	Ivi	3000	3900
22	Ivi	Lattes Amadio a nome degli eredi Barbaroux	Ivi	3000	3900
23	Ivi	Paniuele Francesco	Ivi	1600	2080
24	Ivi	Giuliano Marianna	Ivi	1600	2080
25	Ivi	Sinigaglia Salomone	Ivi	1600	2080
26	Ivi	Benedetto Tommaso	Ivi	1600	2080
27	Ivi	Cardone Gio. Battista, Antonia moglie Ricolfi ed Eugenia	Ivi	3000	3900
28	Ivi	Ferrero Gio. Battista	Barge	800	1040
29	Demonte	Beltritti Bernardino	Demonte	725	942 50
30	Dronero	Calda Giovanni	Dronero	2000	2600
31	Fossano	Arlè Nicolao	Fossano	1200	1560
32	Busca	Bottieri Carlo	Busca	900	1170
33	Fossano	Vado intendente Giuseppe, Lanteri cav. Giacinto, Peirani Margherita vedova Vado, Vado Anna, vedova Menardi, e Carlotta Virgilio moglie di Tommaso Benedetto	Fossano	1200	1560
		Provincia del Genevese			
34	Annecy	Lachenal M. Enrichetta e sorelle	Annecy	3000	3900
		Provincia di Mondovì			
35	Mondovì	Ferrone medico Tommaso, Girolamo e Valeriano	Mondovì	3000	3900
		Provincia d'Ivrea			
36	Castellamonte	Casale Francesco	Castellamonte	1100	1430

www.internetculturale.it

Num. d'ordine	Ufizio d' Insinuazione da cui pervenne la domanda	COGNOME E NOME dei RICHIEDENTI	Luogo dove esisteva la piazza	Finanza primitiva	Prezzo di liquidazione
37	Ivrea	Bellono Bartolomeo e Giovanni	Ivrea	2600	3380
38	Ivi	Viola Giuseppina	Ivrea	2600	3380
39	Ivi	Viola avv. Savino	Ivi	2600	3380
40	Pont	Bertotti Carlo e Francesco	Pont	750	975
41	Ivi	Zucchi Vincenzo	Ivi	750	975
42	Ivi	Debernardi notaio Gio. Battista, sacerdote Domenico, chirurgo Pietro Felice, e speziale Gius.	Locana	625	812 50
43	S. Giorgio	Benentini Giuseppe	S. Giorgio	2000	2600
44	Strambino	Dondona Carlo	Borgomasino	600	780
45	Ivi	Cambieri Terziano	Caluso	700	910
46	Ivi	Torazzi Domenico	Vestignè	600	780
47	Ivi	Valle Luigi	Caluso	700	910
		Provincia di Lomellina			
48	Mortara	Vita Sacerdote	Mortara	1350	1755
49	Ivi	Treves Tobia	Ivi	800	1040
		Provincia di Pinerolo			
50	Vigone	Pagnone Giuseppe	Pancalieri	800	1040
51	Ivi	Oddoào Filib.° e Giacomo, fr.lli	Ivi	600	780
52	Ivi	Marchisio Francesco Antonio	Vigone	1500	1950
		Provincia di Saluzzo			
53	Racconigi	Peretti Carlo	Racconigi	1800	2340
54	Savigliano	Mercandino Bernardino	Savigliano	1300	1690
55	Ivi	Cardellini Gio. Battista	Ivi	2800	3640
56	Ivi	Detto	Ivi	3266 13 4	4246 60
57	Ivi	Gola Francesco	Racconigi	960	1248
58	Ivi	Detto	Ivi	1800	2340
59	Ivi	Fruttero Matteo	Savigliano	1300	1690
60	Saluzzo	Garbiroglio Stefano, Francesco, Pietro, Biagio Giuseppe e Caterina fratelli e sorelle	Saluzzo	700	910
61	Venasca	Madala Gio. Battista	Venasca	800	1040
		Provincia di Susa			
62	Avigliana	Aprà Lorenzo	Condove	600	780
63	Giaveno	Giaveno Congregazione di Carità	Giaveno	1500	1950
64	Susa	Casasco Giuseppe	S. Antonino	600	780
65	Ivi	Peretti Gio. Pietro	Susa	1000	1300
		Provincia di Torino			
66	Carignano	Grella Marianna Massimilliano, Cesare, Eugenio e Carlo, madre e figli Rimini	Carignano	1000	1300
			Villastellone	550	715
67	Carmagnola	Carignano Luigi e Lorenzo	Carmagnola	1200	1560
68	Ivi	Ferrero Giacomo			
69	Chieri	Benedicenti sacerdote Giuseppe, spez. Biagio, Eugenio e Ciriaca	Riva di Chieri	900	1170
70	Ivi	Barbero teologi Stanislao e Lorenzo, Giuseppe Luigi e Carlotta Colomiatti	Chieri	1200	1560
71	Ivi	Bessone e Sala ragion di negozio	Ivi	1200	1560
72	Chivasso	Bovio Celidonio	Chivasso	1000	1300
73	Rivarolo	Beltramo Teresa	Rivarolo	750	975
74	Ivi	Marra Giuseppe	Ivi	750	975
75	Torino	Malvano Moise	Acqui	1100	1430
76	Ivi	Detto	Mombaruzzo	900	1170
77	Ivi	Detto	Asti	3000	3900
78	Ivi	Detto	Moncalvo	2500	3250
79	Ivi	Detto	Casale	3000	3900
80	Ivi	Detto	Savigliano	2800	3640
81	Ivi	Detto	Vercelli	1500	1950
82	Ivi	Massa Rayneri rappresentata da Cacciatore Giuseppe	Cortemiglia	900	1170
83	Ivi	Bolmida cav. Vincenzo, Vigliardi Maddalena vedova Paravia, Gallone avv. Ignazio Luigi	Torino	5333 33	6933 33
84	Ivi	Treves Tobia	Moncalvo	2500	3250
85	Ivi	Treves Tobia ed Abram	Dogliani	800	1040
86	Ivi	Detti	Crescentino	1225	1592 50
87	Ivi	Bolmida cav. Vincenzo	Torino	5333 33	6933 33
		Provincia di Vercelli			
88	Crescentino	Ferraris Luigi	Livorno	900	1170
89	Santhià	S. Germano chiesa parrocch. di	S. Germano	900	1170
90	Ivi	Scapini Giacinto Amedeo	Moncrivello	600	780
91	Vercelli	Delmastro vius.° moglie Campacci	Vercelli	1500	1950
92	Ivi	Treves Elia, Salomon, avv. Jona, e Bonajut Salomon	Vercelli	3000	3900

Visto il Ministro di Finanze C. Cavour.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduta la legge del 3 maggio 1857 sulla soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate;
Visto il Decreto Regio dello stesso giorno col quale sono stabilite le norme per l'esecuzione della legge medesima;
Sentito il parere della Giunta instituita a termini dell'art. 4 dell'anzidetto R. Decreto,
Determina quanto segue:
Sono approvati gli annessi Elenchi delle piazze di *Misuratore, Liquidatore, Droghiere, Fondachiere e venditore di robe vive* di cui è rifiutata la liquidazione.
Dat. Torino dal Ministero delle Finanze, addì 16 dicembre 1857.

C. Cavour.

Piazze di Misuratore di cui è rifiutata la liquidazione.

Num. d'ordine	Ufizio d' Insinuazione da cui pervenne la domanda	COGNOME E NOME dei RICHIEDENTI	Luogo dove esisteva la piazza	MOTIVI DEL RIFIUTO
		Provincia d'Acqui		
1	Nizza Monferrato	Bellati Pietro	Fontanile	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
		Provincia d'Alba		
2	Cortemiglia	Ranuschio Luigi	Gorzegno	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
3	Alba	Marchionibus Giuseppe	Alba	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
4	Cortemiglia	Re Luigi	Cortemiglia	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
5	Alba	Manera Carlo	Alba	Id.
6	Cornelliano	Nicolone Giorgio	Monteu-Roero	Id.
7	Cortemiglia	Sitia Giovanni e fratelli	Mango	Id.
		Provincia d'Alessandria		
8	Castellazzo	Astuti Pio	Castellazzo	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
9	Id.	Gasti Bartolomeo, e per esso Moccagatta Angelica	Id.	Id.
		Provincia d'Asti		
10	Costigliole	Mussano Giovanni	Castagnole delle Lanze	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
11	Asti	S. Secondo (Chiesa collegiata di)	Id.	Id.
		Provincia di Biella		
12	Bioglio	Castelli Pietro Angelo	Trivero	Id.
		Provincia di Casale		
13	Casale	Castagnone Pietro	Casale	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
14	Id.	Luparia Antonio e Pietro	Rosignano	Id.
15	Moncalvo	Dallavalle Francesco, Vincenzo, Enrico ed Eugenio; ed Allara Carlot. ved. Dallavalle	Moncalvo	Id.
16	Id.	Clivio Luigi	Cereseto	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
17	Casale	Demartini Giovanni, Giuseppe, Vittorio, Francesca e Ferdinanda	Casale	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
		Provincia di Cuneo		
18	Cuneo	Viara Antonio, Stefano, Luigi e Bianca	Castelletto-Stura	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
19	Chiusa	Gandolfo Pietro	Chiusa	Id.
20	Borgo S. Dalmazzo	Falco Matteo	Borgo S. Dalmazzo	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
		Provincia d'Ivrea		
21	Ivrea	Gioanetti Giovanni Battista	Ivrea	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
22	Cuorgnè	Morgando Severino e Giacinto	Cuorgnè	Id.
		Provincia di Lomellina		
23	Vigevano	Scevola Filippo	Vigevano	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
24	Mortara	Tessera Baldassarre e Giovanni, zio e nipote	Mortara	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
25	Vigevano	Ferraris Giovanni	Trumello	Insufficienza di titoli comprovanti, sia l'esistenza legale, come la proprietà della piazza.
26	Mede	Maggi Tommaso, Marianna e Caterina	Pieve	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
		Provincia di Mondovì		
27	Mondovì	Bongiovanni Giuseppe	Villanova	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
28	Id.	Sciolla Modesto	Mondovì	Id.
29	Id.	Perotti Enrico, Gio. Battista e Giuseppe	Id.	Id.
30	Ceva	Gigliutti Valentino e Gioachino	Priero	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
31	Dogliani	Moreni Giovanni e Giuseppe	Dogliani	Id.
		Provincia di Pinerolo		
32	Villafranca	Ceresole Antonio	Villafranca	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
33	Id.	Rambaudi Luigia vedova Ceresole	Id.	Id.
34	Pinerolo	Biestro Carlo	Pinerolo	Id.
35	Id.	Gambini Felice	Id.	Id.
36	Id.	Camussi Giuseppe	Id.	Id.
37	Villafranca	Rolando Giuseppe	Cavour	Id.
38	None	Raimondi Felicina vedova Carutti	Torino	Id.
		Provincia di Saluzzo		
39	Savigliano	Allasia Filiberto, Giuseppe, Raimondo, Cesare, Luigi ed Emilio fratelli	Savigliano	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
40	Saluzzo	Colomberi Teresa; ed Anna Maria e Teresa, sorelle Bussi, sue figlie	Saluzzo Torre San Giorgio	Id.
41	Id.	Bollati Agostino		Insufficienza di titoli comprovanti, sia l'esistenza, come la proprietà della piazza.
		Provincia di Susa		
42	Susa	Cugno Cristina vedova Rossetti	Sant'Antonino	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
		Provincia di Tarantasia		
43	Moutiers	Vieuge Urbano Maria Giuseppe ed altri	Salins	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
		Provincia di Torino		
44	Moncalieri	Blando Domenico	Moncalieri	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
45	Id.	Golzio Felice	Id.	Id.
46	Torino	Cornagliotto Vittorio	Torino (provincia)	Id.
47	Rivarolo	Peronetti Giuseppe	Rivarolo	Id.
48	Id.	Cavalletti Francesco	Id.	Id.
49	Chieri	Vay Giovanni, e fratelli	Chieri	Id.
49 *bis*	Casella	Cotti Deodato e Felice	Casello	Id.

www.internetculturale.it

Num. d'ordine	Ufizio d'insinuazione da cui pervenne la domanda	COGNOME E NOME dei RICHIEDENTI	Luogo dove esisteva la piazza	MOTIVI DEL RIFIUTO
50	Torino	Casalegno Andrea	Torino	Insufficienza di titoli comprovanti sia la *esistenza legale*, come la proprietà della piazza.
51	Brusasco	Marcorengo (Parrocchia e Congregazione di Carità di)	Marcorengo	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
52	Torino	Gouchet Clara, vedova Formento	Torino	Questi due ricorrenti chiedono, ciascuno separatamente, la liquid. della stessa piazza.
53	Id.	Becchis Luigi	Id.	
54	Ciriè	Tibone Giovanni Battista, Giacomo Angelo, Marianna ed Isabella, fratelli e sorelle	Caffasse	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
55	Gassino	Rustichelli Giuseppe	Gassino	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
56	Torino	Bocca Michele	Casalborgone	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
57	Gassino	Casella Martino	Bardassano	Insufficienza di titoli comprovanti, sia la esistenza legale, come la proprietà della piazza.
58	Torino	Rizzetti Rosalia vedova Dumolard	Torino	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
59	Id.	Vitrotti Antonio e Gaetano	Id.	Id.
60	Id.	I medesimi	Id.	Insufficienza di titoli comprovanti, sia la esistenza legale, come la proprietà della piazza.
61	Id.	Mya Giuseppe	Leynì	Id.
62	Carignano	Sarasino Giuseppe	Carignano	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
63	Brusasco	Torrero Gio. Battista e Gio. Carlo	S. Sebastiano	Id.
64	Torino	Bessone Matteo	Torino	Id.
65	Rivoli	Tua avv. Stefano e medico Giacinto	Cavaglià	Id.
		Provincia di Vercelli		
66	Santhià	Ceresa Giovanni Maria	Santhià	Insufficienza di titoli comprovanti, sia la esistenza legale, come la proprietà della piazza.
67	Trino	Moranino Francesco	Trino	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
68	Id.	Fracassi avv. Marcello	Trino	Id.
69	Gattinara	Crevola Margarita; e Bastone Teresa e Giuseppa sue figlie	Gattinara	Id.
70	Trino	Biglielli Eusebio	Trino	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
71	Santhià	Zapllone Maurizio	San Germano	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
72	Gattinara	Patriarca Giuseppe, Vincenzo, Maria, Margherita, Emilia e Lucrezia fratelli e sorelle	Gattinara	Id.
73	Santhià	Faissola Giuseppe	Cigliano	Insufficienza di titoli comprovanti la esistenza legale della piazza.
74	Crescentino	Oglietti Giovanni	Livorno	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
75	Id.	Cavallone Carlo, Luigi, Giovanni e Battista	Livorno	Id.
76	Gattinara	Torelli Batista e Luigi	Gattinara	Id.
77	Vercelli	Locarni Carlo Giuseppe e Francesco	Vercelli	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.

Visto il Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

Piazze di liquidatore di cui è rifiutata la liquidazione.

Torino		Broglio Emilio	Torino	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale e la proprietà della piazza.

Visto il Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

Piazze di fondachiere, Droghiere e venditore di robe vive la cui liquidazione è rifiutata.

		Provincia d'Acqui.		
1	Acqui	Calcagno Domenico e Luigi	Acqui	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza
		Provincia d'Alba		
2	Cortemiglia	Stura Luigi	Cortemiglia	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
3	Bra	Rebuffi Bartolomeo fu Stefano, Rebuffi Bartolomeo fu Antonio, ed eredi del fu Gio. Rebuffi loro cugino	Bra	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
		Provincia d'Alessandria		
4	Alessandria	Capsoni Gerolamo e Vincenzo	Alessandria	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
		Provincia d'Asti.		Id.
5	Asti	Guglielminetti Domenico	Asti	Id.
6	Id.	Detto	Ivi	Id.
7	Id.	Palestrino Michelangelo	Ivi	Insufficienza di titoli comprovanti sia l'esistenza legale come la proprietà della piazza.
8		Novellone Francesco	S. Damiano	
		Provincia di Biella.		
9	Biella	Pistono Teresa ved. Bogetti e Comolli Gaudenzio	Mongrando	Insufficienza di titoli comprovanti sia l'esistenza legale della piazza sia la proprietà.
10	Cavaglià	Scaravelli Marcello	Saluzzola	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
11	Id.	Rodda Alessandro	Roppolo	Id.
12	Id.	Congregazione di carità di Cavaglià	Cavaglià	Id.
13	Andorno	Rappis Pietro	Andorno	Id.
		Provincia di Casale.		
14	Casale	Forni Gio. Batt. e Gola Domenico	Casale	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
15	Id.	Pagliano Vincenzo	Moncalvo	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
		Provincia di Cuneo.		
16	Cuneo	Bellino Sebastiano	Cuneo	Id.
17	Busca	Depetris Emilio	Busca	Id.
18	Fossano	Fissore Giovenale	Fossano	Id.
19	Id.	Caviglietti Gio. Batt.	Id.	Id.
20	Id.	Bargis Stefano	Id.	Id.
21	Cuneo	Bernardi Giuseppe	Centallo	Id.
22	Chiusa	Gelpi Venanzio	Chiusa	Id.
23	Id.	Tesio Gio. Batt.	Id.	Id.
24	Cuneo	Sosso Costanzo	Cuneo	Id.
25	Busca	Congregazione di carità ed ospedale di Villafalletto	Villafalletto	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
26	Dronero	Caldo Giovanni	Dronero	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale e la proprietà della piazza.
27	Borgo S. Dalmazzo	Fantini Giovanni	Borgo S. Dalmazzo	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
		Provincia d'Ivrea.		
28	Strambino	Pavetti Pietro Domenico e Vincenzo	Strambino	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
29	Ivrea	Zanetti Pietro	Ivrea	Insufficienza di titoli comprovanti sia l'esistenza legale come la proprietà della piazza.
30	Id.	Scaravaglio Cesare ed Eugenio	Ivi	Id.
31	Ivrea	Negro Tommaso	Settimo Vittone	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
32	Strambino	Gioanetti Pietro	Vische	Id.
33	Castellamonte	Golla Gio. Batt.	Agliè	Id.
34	Id.	Capita Francesco	Castellemonte	Id.
35	Strambino	Gioanetti Domenico	Strambino	Insufficienza di titoli comprovanti sia l'esistenza legale come la proprietà della piazza.
		Provincia di Lomellina.		
36	Mortara	Treves Abram e Tobia	Mortara	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
		Provincia di Mondovì.		
37	Mondovì	Rebaudengo Carlo	Mondovì	Id.
38	Ceva	Bergallo Giuseppe ed altri	Ceva	Id.
39	Mondovì	Tuerano Bernardino	Mondovì	Id.
40	Bene	Gioberti Gio. Batt.	Bene	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
41	Id.	Assandria Marco Antonio	Ivi	Id.
42	Mondovì	Derossi Gio. Antonio	Margarita	Id.
43	Ceva	Buttini Pio, Vittorio e Fiorenzo fratelli	Salicetto	Id.
		Provincia di Nizza.		
44	Nizza	Chauvet Orazio	Nizza	Id.
45	Guillaumes	Robert Giuseppe	Guillaumes	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale delle piazze.
46	Nizza	Talma Giuseppina e Luigia sorelle	Nizza	Id.
47	Guillaumes	Raynaud Giuseppe	St-Martin d'Entraq.	Id.
48	Nizza	Cassin Vita Giuseppe e fratelli	Nizza	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
49	Id.	I medesimi	Id.	Id.
		Provincia di Pinerolo.		
50	Luserna	Paretto Agostino	Luserna	Id.
51	Id.	Detto	Ivi	Id.
52	Vigone	Nicola Domenico e Marcellino G. Domen.	Osasio	Id.
53	Id.	Pignatelli Giovanni	Cercenasco	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
54	Id.	Marcellino Giovanni Domenico	Virle	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
55	Luserna	Simondi Giovanni	Torre	Id.
56	Villafranca	Oytana Giovanni Batt., Vincenzo, Angelo e Carlotta	Villafranca	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale come la proprietà della piazza.
57	Vigone	Mercandino Carlo	Vigone	Id.
		Provincia di Savoia Propria.		
58	Ciamberi	Viviand Pietro ed Antonio (due piazze)	Ciamberi	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
		Provincia di Saluzzo.		
59	Saluzzo	Ospedale di carità di Saluzzo	Saluzzo	Id.
		Provincia di Susa.		
60	Susa	Filippone Francesco	Susa	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
61	Id.	Rocca Domenico e Benedetto fratelli	Id.	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
		Provincia di Torino.		
62	Torino	Barralis Paolo e per esso Malvano Moise suo procuratore	Racconigi	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.

Tip. G. Favale e Comp.

Segue il 2.° Supplimento al Num. 300

Num. d'ordine	Uffizio d' Insinuazione da cui pervenne la domanda	COGNOME E NOME dei RICHIEDENTI	Luogo dove esisteva la piazza	MOTIVI DEL RIFIUTO
63	Id.	Malvano Moise suddetto	Cassine	Insufficienza di titoli comprovanti la esistenza legale della piazza
64	Brusasco	Randone Giuseppe	Brusasco	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza
65	Moncalieri	Toretta Giuseppe	Moncalieri	Id.
66	Torino	Massa Rayneri	Nizza	Id.
67	Brusasco	Bocca Cristina e Camilla sorelle	Casalborgone	Insufficienza di titoli comprovanti sia l'esistenza legale come la proprietà della piazza.
68	Moncalieri	Boglione Luigia	Moncalieri	Id.
69	Id.	Marelli Maurizio	Ivi	Id.
70	Id.	Copperi Filiberto	Ivi	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
71	Rivoli	Lucca Aesandro	Orbassano	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale e la proprietà della piazza.
72	Id.	Bellino Gio. Matteo e Francesco	Rivoli	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
73	Id.	Bonetto Andrea	Plossasco	Id.
74	Cirié	Peyrone Angelo	S. Maurizio	Id.
75	Chivasso	Clara Giovanni	Chivasso	Id.
76	Id.	Scaravaglio Gioachino	Ivi	Id.
77	Chieri	Colomiatti Giuseppe	Chieri	Id.
78	Carignano	Picco Rosalia, Giuseppe, Candida, Angelo e Rosa madre e figli Audiberti	Carignano	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
79	Id.	Falenzio Ferdinando e Federico fratelli e Grifa Luigia	Vinovo	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
80	Lanzo	Botto Gio. Batt. e not. Giuseppe fratelli	Lanzo	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
81	Id.	Milanesio Luigi	Ivi	Id.
82	Torino	Massa Rayneri	Cuneo	Id.
83	Id.	Detta	Ivi	Id.
84		Ayres Giovanni	Racconigi	Id.
85	Id.	Ghione Candida ed Edoardo Michele Vincenzo e Tancredi Bordano suoi figli	Orbassano	Id.
86	Id.	Franchini Delfino	Torino	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
87	Id.	Massa Rayneri	Cirié	Insufficienza di titoli comprovanti l'esistenza legale della piazza.
88	Id.	Pansa Calligaris e Comp. Ragion di negozio	Torino	Da liquidarsi a termini della cosa giudicata colla sentenza della Corte d'appello di Torino in data del 31 maggio 1855.
89	Id.	Banfo Nepomuceno	Ivi	Insufficienza di titoli comprovanti la proprietà della piazza.
		Provincia di Vercelli.		
90	Crescentino	Boris Pietro e Giovanni	Bianzè	Id.
91	Santhià	Viola Delfina vedova Bertelli	Borgo d'Ale	Id.
92	Trino	Ormea Giuseppe	Trino	Id.
93	Id.	Don Paolo, Attilio, Silvino, Felice ed Olimpia minori fratelli e sorella, figli del fu Romualdo	Ivi	Id.

Visto il Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Il 14 corrente dicembre, ad instanza dell'Ill.mo signor marchese D. Emanuele Doria di Cirié, contro Gio. Battista Bertetto, residente a Favria, si esponevano all' incanto li due lotti di stabili infradescritti, sulle rispettive offerte fatte dal detto signor instante di L. 4,042 pel lotto primo, e di L. 255 pel lotto secondo, e venivano essi con sentenza del tribunale provinciale di questa città in complesso deliberati a favore del signor chirurgo Lorenzo Borgialli, pure residente a Favria, per conto e nome del signor avvocato Carlo Amaretti, residente a Torino, pel prezzo di L. 3,500.

Si rende avvertito chiunque intenda di fare aumento di sesto a tale prezzo, a termini della legge, che il termine a tale effetto accordato scadrà con tutto il giorno 29 stesso mese di dicembre corrente, e li beni predetti sono li seguenti, situati nel territorio di Favria, regione Lotti di Manesco, cioè:

Lotto primo.

Fabbricato rustico, composto di un solo piano terreno, con stalla a voltino su travi verso levante e giorno, una camera ad uso di cucina, pure a voltino su travi, posta a ponente di questa, sprovvista di volto, e solo con piccoli legnami movibili; conversa a nudo tetto a notte di tutti tre i sovra descritti membri, trabiale a nudo tetto sovra le due camere, con campo, prato e bosco attinenti, segnati in mappa col num. 2653, il tutto della superficie di ett. 2, are 46, centiare 98, sotto le coerenze a mattina, giorno e sera del signor avvocato Carlo Amaretti, ed a notte delli Giuseppe Martinotti e Michele Genisio.

Lotto secondo.

Campo e prato segnato in mappa al numero 2639, della superficie di are 89, 53, coerenti a mattina le fini di Oglianico, a giorno la pezza suddetta ed il signor Martinotti, a sera Gresino Antonio, ed a notte Coha Domenico.

Torino, li 17 dicembre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

GIUDIZIO DI PURGAZIONE

Con instromento 21 agosto 1856, rogato Turvano, il sig. medico Francesco Tartaglia, domiciliato in Torino, si rendeva deliberatario della cascina denominata *la Cristanda*, posta sul territorio di Leyni, già propria del signor medico Luigi Fondini, composta di caseggiato civile e rustico, caso da terra, scuderia, fenile, ala, giardino e stabili sitenenti, di totale consistenza d'ett. 27, are 59, centiare 9, al numeri di mappa 31 a 39, 41, 45, 46, 118, 119, 122, 122 *bis*, 124, 123, 124, 125, 126, 99, 100, coerenti a ponente gli eredi Cordero, Cravero, il Seminario d'Ivrea, il signor Violante, la signora vedova Paiano ed altri, a notte una strada vicinale, fratelli Brero e signor Genova, a levante una bealera, la marchesa Barolo, ed a giorno il sig. Giuseppe Cairola, Giacomo Regali, il Seminario d'Ivrea e la Comunità di Leyni, pel prezzo di L. 33,700, pagabile in apposito giudizio di graduazione, ed alle altre condizioni da tale atto apparenti.

Volendo, a senso dell'art. 2506 del Codice civile, instituire giudicio di purgazione, ebbe ricorso al signor presidente di questo tribunale provinciale, ed ottenne sotto il 10 novembre ultimo passato decreto di deputa d'usciere per le significazioni dal suddetto articolo di legge volute.

Torino, li 16 dicembre 1857.

Depaoli sost. Rodella proc.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città 20 novembre ultimo passato, sull'instanza del signor Giuseppe Crespi, negoziante e proprietario, domiciliato in Torino, si autorizzò, in odio del Gio. Matteo Beltramo, pure in Torino domiciliato, la subasta degli stabili da questi posseduti sul territorio di Fiano, nelle regioni di Revello e Costavalle, composti di boschi, prati, campi, vigna, pascolo, casa, corte e giardino, ai numeri di mappa 285, 344, 367, 368, 369, 300, 332, 365, 29, 33, 57, 11, 12, 13, 24, 26, 28, 31, 34, 35, 36, 52, 14, 15, 16, 30, 42, 44 e 33, fra le coerenze della via vicinale, Giachetta Lorenzo, Barrera Giuseppe, Barrera Battista, Pejretti Michel Angelo, Brero fratelli, Bessone Giuseppe, Borla Battista, eredi del misuratore Benedetto ed altri, del complessivo quantitativo di ett. 8, are 29, centiare 46.

L'incanto avrà luogo il 15 febbraio prossimo, ore 10 di mattina, sul prezzo di L. 2,700 dall'instante offerto, ed alle altre condizioni tenorizzate nel bando in istampa.

Torino, li 18 dicembre 1857.

Depaoli sost. Rodella.

GRADUAZIONE

Ad instanza delli Domenico fu Antonio, Gioanni Antonio fu Gioanni, Giacomo fu Gioanni Antonio, Francesco e Tommaso, fratelli Avattaneo, Gaspare e Francesco altri fratelli fu Francesco Avattaneo, domiciliati e Santena, frazione di Chieri, il sig. avvocato Pellegrini, giudice presso questo tribunale provinciale, con suo decreto 3 novembre scorso ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione del prezzo complessivo di L. 1,835 ricavato dalla vendita per via di subastazione di stabili già propri delli Matteo, Maria, moglie di Gio. Battista Morlondo, Giuseppa, moglie di Giuseppe Dacostino, Giuseppe, Pietro e Felicita, fratelli e sorelle Lanza, gli ultimi tre minori in persona del suddetto Matteo loro fratello e tutore, dimorante in Valle Saulio, ad eccezione delli conjugi Morlondo, dimoranti in Alessandria, ed a ingiunto i creditori aventi ragione sugli stabili, ovvero sul prezzo di cui sovra a produrre e depositare fra giorni trenta dalla notificanza del sovraccitato decreto le loro domande col titoli giustificativi, presso la segreteria del prelodato tribunale.

Torino, li 18 x.bre 1857.

Avv. Deambrosiis sost. Gandiglio.

GRADUAZIONE

Con ordinanza in data 9 dicembre 1857 l'ill.mo sig. giudice Pellegrini presso il tribunale provinciale di Torino statone apposita mente commesso, ad instanza del signor Domenico Gastaldo fu Giuseppe, domiciliato a Castagnetto, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 16,000, prezzo di beni stabili a lui venduti dal sig. Angelo Lapiera fu Carlo, domiciliato a Torino, con instromento 3 marzo 1857, rogato Signoretti, posti nel territorio di San Raffaele, del totale quantitativo di ettari 10, 71, 43, consistenti in prati, campi e vigne, con casa entrostante, descritti ai numeri di mappa 167, 175, 187, 200, 230, 240, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258 e 264, sui quali venne dall'acquisitore Gastaldo instituito giudicio di purgazione; e vennero ingiunti i creditori tutti di produrre e depositare nella segreteria del lodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un col documenti giustificativi, nel termine di 30 giorni, da computarsi dal giorno della notificazione dell'ordinanza medesima, il tutto a mente della regia legge.

Torino, li 16 dicembre 1857.

Oldano sost. Gandolfi proc. coll.

JUGEMENT D'ORDRE

A l'instance du sieur Farinet Isidore, agricole propriétaire, domicilié à St-Rhémy en Bosses, province d'Aoste, M. Buffa Philippe, juge près le tribunal prov. d'Aoste, qui a été spécialement commis par M. le président dudit tribunal, par décret du 2 septembre 1857 a, par son ordonnance du 7 octobre proche passé, déclaré ouvert le jugement d'ordre poursuivi contre Junier Pierre-Joseph feu Philippe, de St-Marcel, sous la tutelle de Nouchy Pierre, dudit lieu, et a enjoint aux créanciers du même Junier de produire au greffe du prédit tribunal leurs demandes motivées de collocation, avec les pièces à l'appui, dans le terme de 30 jours après la notification, qui est lieu les 11, 12, 13, 17, 18, 26 et 28 9 bre échu.

Aoste, le 10 décembre 1857.

C. F. Galeazzo proc.

SUBASTAZIONE

Con sentenza 13 novembre ultimo il tribunale provinciale d'Asti, sull'instanza del sig. sacerdote D. Bartolomeo Bovio, prevosto di Scroppiana, autorizzò in odio di Domenico Romagnolo di Costigliole d'Asti, debitore, la subasta delli stabili da questi posseduti sul detto territorio di Costigliole, nelle regioni alta Gioia, San Martino, Berna e Bragna, del quantitativo totale di are 193, 72, tra vigne e campi.

Si fissò l'udienza che detto tribunale terrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 febbraio prossimo per gli incanti.

La vendita si farà in 5 lotti, composti dei beni e colle condizioni di cui in bando venale 11 corrente mese.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal promovente, di L. 500 pel lotto primo, di L. 100 pel secondo, di L. 150 pel terzo, di L. 500 pel quarto, e di L. 2,000 pel quinto lotto.

Asti, li 15 dicembre 1857.

Molino sost. Quirico.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale sedente in Asti con sentenza 31 ottobre scorso, ad instanza di Lorenzo Masone, povero, autorizzò la vendita per subastazione dei seguenti stabili in odio del contumace Pietro Gay, d'Isola, alle condizioni di cui in bando venale 28 novembre scorso, fissando per l'incanto l'udienza pubblica delli 19 venturo febbraio.

Stabili situati in Isola d'Asti.

Lotto 1. Vigna, regione al Vallone dei Cavalleri, di are 13, 91, in mappa al n. 765, consorti Capra Giuseppe, Zandrino Giuseppe e la strada pubblica, soggetta al tributo regio, di cent. 90, pel prezzo di L. 100;

Lotto 2. Altra vigna, regione al Bricco dei Massassi, di are 13, 34, descritta in mappa al n. 356, consorti Massasso Battista e Capra Giuseppe fu Filippo, soggetta al tributo di cent. 86, pel prezzo di L. 100.

Asti, li 15 dicembre 1857.

Berruti sost. Aubert.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Asti, del 5 febbraio 1858, sull'instanza di Stefano Cerrato, domiciliato sulle fini d'Asti, cliente del caus. coll. Secondo Botta, avrà luogo contro Carlo Oddone fu Gioanni Antonio, domiciliato in detta città, l'incanto degli stabili situati sulle fini della città stessa, della superficie di ett. 30, 68, 67, tra campi, prati, pascoli, boschi, canepali, vigne, orto, casa ed ala, nelle regioni dette dei Boschi Valcaressa, Bussola, Gentacane, Valle Quirici, Pian Morone, Goretti, nelle sezioni I, M, N, distinti in mappa coi nn. 1488, 1504, 1505, 1506, 1507, 1515, 1516, 1517, 1518, 1519, 1520, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1527, 1528, 1529, 1530, 1531, 1531 *bis*, 1532, 1533, 1534, 1535, 1536, 1537, 1538, 1539, 1540, 1541, 1543, 1544, 1544 *bis*, 1545, 1546, 1547, 1549, 1557, 1558, 1559, 1560, 1641, 1641 *bis*, 1651, 1653, 1175 e 265, consorti fra gli altri Giacomo Quirico, Don Giacomo Grandi, fratelli Bea, il barone Fascio e li beni parrocchiali di Casa Bianca, e come risulta dal certificato catastrale 7 aprile 1857, autentico Parigi, e dal relativo bando, indicante le condizioni della vendita.

Asti, li 28 novembre 1857.

S. Botta caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giorno di mercato, 9 prossimo gennaio, alle ore 10 di Francia del mattino, sull' instanza del signor Quarello Francesco di Villadeati, si procederà avanti del sottoscritto specialmente delegato da questo tribunale provinciale, in una delle sale di questa giudicatura mandamentale, casa Parigi, contrada del Vescovato, all'incanto di una casa propria delli signori Emilia, Scolastica e Camilla, sorelle Colombiè fu Francesco, Bricarelli Scolastica, Antonio, Luigis e Carolina, madre e figli Colombiè, ed eredità giacente di Francesco Colombiè, di un corpo di casa, situata in questa città, contrada della Cattedrale, sezione D, num. 1028 di mappa, e numero civico sesto, sul prezzo offerto dietro aumento del sesto, dal signor Rolando Giacinto, di L. 8,466, 66, e verrà la stessa casa deliberata a favore dell'ultimo miglior offerente all'estinzione della terza candela vergine.

Asti, li 14 dicembre 1857.

Giacomo Giuseppe Ara not. e segr.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giorno di mercato, 13 prossimo gennaio, ore 10 di Francia del mattino, sull' instanza delli signori Vietti Francesca, Secondo, Giacomo, Teresa, Barbara e Maria, madre, fratelli e sorelle Bobba fu Francesco di questa città, si procederà avanti del sottoscritto specialmente delegato da questo tribunale provinciale, in una delle sale di questa giudicatura mandamentale, casa Parigi, contrada del Vescovato, all'incanto di una casa con beni stabili, propri di detti madre e figli Bobba, situati sulle fini di Mombarone, regione Bricco Cravi, consistenti in campo, prato, vigna, ripaggio ed acaciaio, del totale quantitativo di are 2,4, cent. 38, sul prezzo di L. 3,597 offerto dietro aumento del mezzo sesto dal signor Debenedetti Osea di questa città.

E tali stabili verranno deliberati all'estinzione della terza candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.

Asti, li 14 dicembre 1857.

Giacomo Giuseppe Ara not. e segr.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza di Giacomo Tartaglino delle fini di Vigliano, ammesso al gratuito patrocinio, il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 13 novembre ultimo, ordinò la

espropriazione forzata delli stabili seguenti in odio di Secondo Tartaglino fu Francesco, debitore, e delli terzi possessori Tartaglino Giacomo fu Francesco, Bensi Antonia, vedova di Domenico Tartaglino e Tartaglino Maria fu Domenico moglie di Carlo Austa, domiciliati l'ultima sulle fini di Costigliole d'Asti, e gli altri sulle fini di Mongardino, e fissava l'udienza di detto tribunale che avrà luogo alle ore 11 mattutine del 5 febbraio prossimo per l'incanto, il quale si aprirà sul prezzo di L. 100 caduno delli due lotti e colle condizioni apparenti da relativo bando.

Stabili in vendita.

Lotto primo.

Prato, sito ed aia, di are 5, 35, sul territorio di Mongardino, regione Madonna, colli nn. di mappa 199 parte e 200, consorti Maria Tartaglino e Giacomo Tartaglino.

Lotto secondo.

Vigna sullo stesso territorio, regione Madonna o Fea, di are 9, cent. 52, parte del numero di mappa 196, consorti detto Giacomo Tartaglino a tutte parti.

Asti, li 15 dicembre 1857.

Molino sost. Quirico.

GRADUAZIONE

Con decreto rilasciato il 12 corrente mese dall'ill.mo signor avvocato Regis, giudice presso il tribunale provinciale di Biella in tal parte specialmente commesso, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo delli stabili già appartenenti all'eredità del fu chirurgo Bonifacio Bilotti da Pollone, deceduto in Torino, quali stabili furono venduti ad instanza del signor Federico Bocca, curatore della medesima, colli atti delli 6 aprile e 18 maggio mesi ultimi scorsi, rogati Bianchi; e vennero ingiunti tutti li creditori dell'eredità predetta a depositare le loro domande col titoli giustificativi nella segreteria del prelodato tribunale entro il termine di giorni 30.

Biella, li 15 dicembre 1857.

Soto Felice proc.

NOTA

Per atto 27 febbraio 1856, rogato al notaio sottoscritto, il signor geometra Giuseppe Vigliado, domiciliato in Carrù, vendeva a Ferrua Giuseppe fu Pietro di Clavesana una pezza prato, situata sulle fini di Carrù, segnata in mappa con parte del n. 6051, di are 53, 96 (giorn. 1, 42), coerenti signor Pietro Francesco Quaglia, la strada pubblica ed eredi Chiecchio, pel prezzo di L. 2524.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, il 12 dicembre 1857, al vol. 30, art. 129 delle alienazioni.

Carrù, li 15 dicembre 1857.

Gio. Batt. Viglione not.

FALLIMENTO

di Ghinotto Paola, vedova Giani, già esercente bottega da caffè in Caraglio.

Il tribunale provinciale di Cuneo f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi ha nominato a sindaci definitivi della massa li signori Armitano Gioanni Vincenzo e Delfino Gioanni, dimoranti in Caraglio, e per la verificazione dei crediti ha fissato l'adunanza dei creditori in una sala di detto tribunale nanti il giudice commissario avvocato cav. Antonio Manca, alle ore 2 pomeridiane del giorno 12 gennaio p. v.

Cuneo, li 16 dicembre 1857.

Belli segr. sost.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Cuneo il 12 dell'andante mese di dicembre il signori Stefano Gondolo, domiciliato a Villanova di Mondovì, e Teresa Gondolo moglie del signor dottore in medicina Stefano Rovere, e dal medesimo assistita, domiciliati in questa città, dichiararono di non voler accettare se non se col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo loro fratello e zio signor canonico D. Beltramo Gondolo resosi defunto in questa città il 29 dell'ora scorso mese di 9 bre.

Cuneo, li 17 dicembre 1857.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 16 del corrente mese di dicembre deliberava li stabili incantatisi in due distinti lotti, a favore del signor sacerdote D. Antonio Biangetto, domiciliato a Pianfei, alle somme da esso offerte come instante la vendita, cioè, il lotto 1 di L. 3,365, ed il lotto 2 di L. 5,005, nessuno essendosi presentato ad offerire al seguito incanto.

Detti stabili sono situati nel territorio di Chiusa, ed il lotto primo consiste in una parte di castagneto con fabbrica ossia fonderia in ferro entrostanti, nella regione Gambarello, descritto in mappa al n. 3531, in parte di prato, descritto in mappa al numero 3529, ed in parte di castagneto, descritto in mappa allo stesso numero 3529, ed il lotto secondo consiste in un corpo di fabbrica ossia fucina da ferro nel quartiere di S. Bartolomeo, territorio di Chiusa.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 31 del corrente mese di dicembre.

Cuneo, li 17 dicembre 1857.

Vaccaneo segr.

FALLIMENTO

della ditta Magnenaut Pietro e Renaud Felice, già corrente in Borgo S. Dalmazzo.

Nel detto giudicio il signor giudice commissario conte Ignazio Avogadro di Cerreto con suo verbale in data 15 corrente mese fissò monizione avanti di sè alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente mese per la continuazione della verificazione dei crediti, in una delle sale del tribunale provinciale di Cuneo.

Si avvertono i creditori non ancora verificati di uniformarsi al disposto dall'art. 527 del Codice di commercio.

Cuneo, li 16 dicembre 1857.

Priaschi segr. sost.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO

Il segretario del tribunale prov. in Ivrea rende avvertito il pubblico, che con tutto il 28 volgente x.bre, giorno di lunedì, scadrà il termine accordato per l'aumento del sesto o mezzo sesto, se autorizzato, a farsi alli stabili divisi in tre lotti di cui nella sentenza di deliberamento di questo tribunale provinciale dell'12 volgente dicembre, pronunciata nel giudicio di subasta promosso da Novello Eugenio da Montedu da Po, in prejudicio del Formia Lino fu Cipriano di Tonengo, frazione di Mazzè, debitore principale, e contro i terzi possessori, stati detti stabili posti in territorio di Mazzè: 1, casa e corte, regione Tonengo, per L. 135: 2, alteno, regione Boschetto, per L. 35; 3, campo, regione Bussolata per L. 25, deliberati allo stesso instante Novello pei sovra offerti prezzi per non essersi presentato alcuno a far partiti.

Ivrea, li 15 dicembre 1857.

Not. Aschieri segr.

FALLIMENTO

di Manfredi Giovanni detto Pobbia, già pristinaio in Ivrea.

Sull'instanza del signor avvocato Savino Viola, domiciliato in Ivrea, qual sindaco del fallimento di Manfredi Gioanni, il signor avvocato Maurizio Coster, giudice commissario di detto fallimento con suo decreto del 12 volgente dicembre, autorizzò la cessazione del fallito Gioanni Manfredi, alla forma degli assenti per comparire avanti esso giudice commissario nella sala dei congressi di questo tribunale prov. d'Ivrea il giorno sette del pross. gennaio, alle ore 2 pomerid., ed ordinò per li stessi giorni ed ora e medesimo locale la convocazione dei creditori di detto fallito.

Ivrea, li 15 dicembre 1857.

Not. Aschieri segr.

FALLIMENTO

di Buratti Pietro, già caffettiere e fabbricante di acque gazose, già domiciliato in Ivrea.

Il sig. avvocato Coster, giudice commissario del fallimento di Pietro Buratti, già domiciliato in Ivrea, qual caffettiere e fabbricante d'acque gazose, per l'effetto previsto dall'art. 492 del codice di commercio con suo decreto del 12 volgente dicembre ordinava la comparizione dei creditori di detto fallimento nanti di esso giudice commissario nella sala dei congressi di questo tribunale provinciale, alle ore 2 pomeridiane del 4 prossimo venturo gennaio.

Ivrea, li 15 dicembre 1857.

Not. Aschieri segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Si fa noto al pubblico, che con tutto il 30 volgente dicembre (giorno di mercoledì) avranno termine i fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto se autorizzato, agl'immobili, situati in territorio di Agliè, divisi in 8 otto lotti, alle regioni cioè corpo di casa nel recinto di Agliè; prati region Mosa; alteni region Chiaraschetto; casa, corte e sito region Fontasca, di quali è caso nella sentenza di deliberamento di questo tribunale provinciale d'Ivrea del 15 volgente dicembre, emanata nel giudicio di subasta forzata promossa dalla signora Felicita Chiaberta, consorte al causidico Grato Savino Panicetti d'Ivrea, contro Gio. Domenico, e Michele, fratelli Allaria d'Agliè, e deliberati sull'aumento del prezzo fatto, cioè:

Il lotto primo di L. 2,820, all'Allaria Giuseppe per L. 3,150; il lotto secondo di L. 250, allo stesso per L. 255; il lotto terzo di L. 500, allo stesso per L. 505; il lotto quarto di L. 540, allo stesso per L. 45; il lotto quinto di L. 560, allo stesso per L. 565; il lotto sesto di L. 350, allo stesso per L. 355; il lotto settimo di L. 310, allo stesso per L. 315; il lotto ottavo di L. 50, allo stesso per L. 55.

Ivrea, li 16 dicembre 1857.

Notaio Aschieri segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale provinciale delli ventiquattro febbraio prossimo venturo 1858, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii di Giuggia Antonio fu Giuseppe, dimorante in Mondovì, consistenti in corpi di caso, situati nella stessa città, campi e prati, situati sul territorio della medesima, e parte sul territorio di Magliano, posti in subasta ad instanza del sig. Blottiero Carlo fu Carlo, domiciliato pure in Mondovì.

L'incanto sarà aperto in sette distinti lotti, ed al prezzo a ciascuno di essi come infra dall'instante offerto, cioè:

Il lotto 1	sul prezzo di L.	2070
» 2	» »	1150
» 3	» »	390
» 4	» »	1035
» 5	» »	65
» 6	» »	195
» 7	» »	230

Le altre condizioni della vendita trovansi inserte nel relativo bando venale.

Mondovì, li 15 dicembre 1857.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 26 febbraio p. v. 1858, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto, e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Garello Michele fu Giuseppe, dimorante sulle fini di Mombasiglio, e situati sul territorio di Villanova, consistenti in campi, prati, castagneti e alteni, della totale misura di ett. 6, are 21, cent. 30, i quali sono posti in subasta sull'instanza di Candela Pietro fu Gio., di Mondovì.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo di L. 1,815 e colle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 15 dicembre 1857.

Manera sost. Bellone.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 12 * febbraio p. v. 1858, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un edificio, posto sulle fini di Viola, regione Rivera, consistenti in torchio da olio, sega da tavole e molino da granaglie, con due piccoli orti e fabbricato, composto di stalla al piano terreno e due altri piccoli vasi oltre alla sega, torchio e molino, al primo piano ed ultimo, cucina e due camere, col diritto di acqua perenne e bealera di derivazione, il tutto di spettanza di Ferraris Antonio fu Lorenzo, residente in Viola, a di cui prejudicio vien posto in subasta sulla instanza del signor Giuseppe Rosso fu Antonio dello stesso luogo di Viola.

Fra li pesi e condizioni consegnate in apposito bando venale, vi ha la assoluta inibizione di esercire l'edificio da molino e l'obbligo anzi di demolirlo, in guisa che altro non si vende che il sito ove esiste cogli utensili che lo compongono.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto, sul prezzo di L. 590.

Mondovì, li 14 dicembre 1857.

Manera sost. Bellone.

* *In rettifica della nota 7 dicembre, e di cui al n. 294, in cui venne indicato il giorno dell'incanto alli* 28.

FALLIMENTO

Con sentenza di questo tribunale provinciale del giorno di ieri venne pronunciato il fallimento di Revelli Giovanni, merciaio ambulante, residente a Bene; si nominarono a sindaci provvisorii li signori Giuseppe Costamagna, residente in questa città, e ragion. di negozio Combrasson, corrente in Cuneo; e per l'adunanza dei creditori avanti il sig. giudice commissario avv. Francesco Bongioanni, in una delle sale di questo tribunale, si fissò monizione alle ore 2 pomeridiane del 5 prossimo gennaio.

Mondovì, li 17 dicembre 1857.

Not. P. Martelli segr. sost

GRADUAZIONE

Il giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì, signor avvocato Gatti, specialmente commesso, con sua ordinanza del 29 ottobre ultimo scorso, dichiarando aperto il giudicio di graduazione intentato dalli signori D. Giuseppe Ambrogio, residente a Torino, e Fenoglio Francesco residente a Villanova di Mondovì, contro li coniugi Giuseppe Zucco e Margarita Gallo, delle fini di detto luogo di Villanova, sul prezzo delli stabili stati in di costoro odio subastati, rilevante a L. 5,430, ingiunge tutti e singoli i creditori aventi dritto a concorrere nella distribuzione di detto prezzo, a produrre i rispettivi titoli presso la segreteria del prelodato tribunale fra il termine d'un mese a computarsi dalla significazione di detta ordinanza ed inserzione della presente.

Mondovì, li 15 dicembre 1857.

Pizzo sost. Prandi.

NOTA

Con sentenza d'oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudizio di subastazione promossa da Anna Veco, moglie di Luigi Martiglio, dimorante a Pinerolo, contro Pons Giuseppe fu Matteo delle fini di detta città, li stabili caduti in detta subasta, situati sulle stesse fini, nelle regioni Montagnino, Gerbido di Costagrande, Mongioso e Cittadella, consistenti in case, alteni, campi, pascoli e boschi, del quantitativo totale di ett. 1, 58, 97, esposti in vendita sul prezzo di L. 627, vennero deliberati a favore della stessa instante Anna Martoglio, per il prezzo di L. 690.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 29 corrente mese.

Pinerolo, li 14 dicembre 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, delli 2 entrante gennaio 1858 avrà luogo lo incanto e deliberamento degli stabili, situati in territorio di Cavour, nelle regioni Pablimo, Basse del Chisone, composti di campo, già alteno, orto, caseggi, corte, prato, alteno goretto e ghiaia, posti sotto li numeri di mappa 2443, 2467, 2469, 2470, 2471 parte, 2472, 2475, 2477, 5910, 5911, 5912, 5915, della superficie di ett. 4, are 25, centiare 79, descritti e designati in bando venale 11 corrente mese, in due distinti lotti, al prezzo e condizioni di cui nello stesso bando, che si trova depositato in conformità di legge.

E questo incanto, sulla instanza delli Luigi e Tommaso, fratelli Rolando, fu Gio. Battista, domiciliati in Cavour, ed a pregiudizio delli Bartolomeo Antonio, Giovanna, moglie di Chiaffredo Cordero, Catterina, Maddalena e Bartolomea, moglie di Mattia Chiapero, la Caterina di domicilio incerto, e gli altri domiciliati a Cavour, fratello e sorelle Rolando, quali credi beneficiati dal loro padre Giuseppe Rolando, ed in seguito all'aumento del mezzo sesto in tempo utile presentatosi, al prezzo cui vennero detti stati deliberati con sentenza di questo tribunale 30 novembre passato alla Anna Maria Ariando, di Cavour, ed agl'instanti prenominati, dal Giuseppe Callino, delle fini di Cavour.

Pinerolo, li 14 dicembre 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Nel giudicio di espropriazione forzata promosso avanti il tribunale provinciale di Saluzzo dal sacerdote Giovanni Colomberi, parroco della parrocchia di Martiniana, nella sua qualità di amministratore della cappella detta del Palazzo e Crocifisso, contro Marco Feraudi del fu Antonio, domiciliato a Saluzzo, con sentenza del 27 scorso novembre venne autorizzata la vendita per subasta dell'edificio del molino a grano a due ruote con resiga, battitore da canapa e pesta da olio, orto e sito comune, situati in Martiniana, e fissata per l'incanto l'udienza del 23 febbraio dell'entrante anno.

Saluzzo, li 14 dicembre 1857.

Nicolino caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza del 10 febbraio 1858, ore 11 antimeridiane francesi del tribunale provinciale di Saluzzo, nella solita aula avrà luogo sull'instanza delli Tommaso Operti, e Michele Negro, domiciliati nella città di Bra, l'incanto contro Costanzo Gilliberti, domiciliato sulle fini di Pocapaglia, debitore, e contro l'infra nominata Teresa Fiando, moglie Camisassa, terza posseditrice, di due pezze campo, poste in territorio di Caramagna, sezione C e B, descritte alli nn. 1574 e 1667 della mappa, nelle regioni San Lorenzo e Petiaccia, proprie della detta Teresa Fiando, moglie di Domenico Camisassa da Caramagna.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti, sull'offerta dagli instanti fatta, cioè:

Pel lotto 1 di L. 130.

Pel lotto 2 di L. 250.

Eccedenti di cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale 14 dicembre 1857.

Saluzzo, li 16 dicembre 1857.

Mercandino sost. Nicolino caus. coll.

GRADUAZIONE

L'ill.mo sig. giudice appo questo tribunale provinciale, avvocato Borelli, specialmente commesso, sull'instanza del signor cav. avvocato Carlo Amedeo Grosso, domiciliato in Torino, ha con sua ordinanza del 14 novembre ultimo scorso, stata notificata all'Valentina Bertino, consorte di Vincenzo Narbona, e Domenica Meliano, vedova di Pietro Bertino, qual madre e tutrice del minore di lei figlio Francesco, debitori, domiciliati in questa città, non che alli creditori tutti, contro dei quali sovra inscritti, come da verbali di notificanza 12 e 16 spirante mese di dicembre, autenticì Berlia, usciere, ingiunti tutti quali sovra a produrre li loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale nel modo e termini dalla regia legge previsti, per lì vedersi a distribuire il prezzo delli stabili, a pregiudicio di detti Bertino subastati e deliberati in favore del signor Giacomo Maccagno per L. 6,100.

Saluzzo, li 17 dicembre 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

TRASCRIZIONE

Con atto del 18 ottobre 48.7, rogato dal notaio sottoscritto, il signor Ghibaudo Giuseppe fu Antonio, residente a Cuneo, allenò al signor Abate Stefano fu Giovanni, dimorante a Milano, i seguenti beni, posti sul territorio di Savigliano, regione Cassullo:

Campo, di cent. 70, in mappa col n. 146 parte;

Alteno con fabbrica rurale e campo di ett. 1, 64, alla mappa col n. 147 e parte del 148;

Quarta parte di macératorio, di are 2, cent. 25;

Campo, di are 37, 11, col num. 145 della mappa;

Campo, di are 19, in mappa col num. 147 parte.

E tale vendita mediante il prezzo di L. 12[illegible].

Venne l'atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 10 corrente, sul registro 21, art. 299, come da certificato sottoscritto Cagnone conservatore.

Savigliano, li 12 dicembre 1857.

Not. Francesco Antonio Lingua.

GRADUAZIONE

Sull'instanza di Felice Favretto fu Michele, proprietario, domiciliato su queste fini, il signor giudice presso il tribunale provinciale di questa città, avvocato Magliano, specialmente commesso, con sua ordinanza in data 9 ottobre ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione della somma di L. 785, prezzo dei beni subastati in danno delli Giuliano e Gio. Battista, fratelli Favro fu Pietro, agricoltori, domiciliati sulle fini di questa città, e con tale ordinanza si ingiunsero i creditori tutti aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo a presentare le loro ragionate domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi, nei modi e termini dalla legge prescritti.

Susa, li 9 dicembre 1857.

Marentier sost. Balma.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 301 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE E C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie (franco ai confini)	44	23	12
» Estero (franco ai confini)	64	33	17

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscano, Pontificio e Ducati	L. 80	40	20
» detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 84	44	22
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	30

Lunedì 21 Dicembre

(19 e 20 Dicembre) — *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. centigrado ed Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopi			Stato dell'atmosfera		
9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera		9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera
747 94	747 98	747 86	+ 4 2	+ 7 8	+ 9 9	— 1 8	+ 4 0	+ 2 5	— 4 4	O.	O.S.O.	O.S.O.	S. con neb.	S. con neb.	Con. nebb.
746 34	745 53	745 40	+ 2 0	+ 3 0	+ 5 2	+ 0 7	+ 1 5	+ 1 4	0 0	S.O.	O.S.O.	S.S.O.	Neve	Nevischio	Id.

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale per ricevere la Collezione completa dei Rendiconti delle DUE CAMERE della incominciata Sessione, sono invitati a presentare le loro richieste al più presto affine di evitare le lacune nella serie dei fogli.

AVVISO

Col cominciare dall'anno prossimo s introdurranno nella compilazione della *Gazzetta Piemontese* alcuni importanti miglioramenti.

Nell'intendimento d'ampliarne considerevolmente la parte letteraria, l'antica redazione si è assicurato il concorso di nuovi scrittori, i quali daranno l'opera loro a far sì che un certo spazio del Giornale venga *quotidianamente* consacrato a *studi critici sulle letterature moderne, alla critica bibliografica e teatrale, a rassegne di scienze e belle arti*, non che a *romanzi, novelle ed articoli di varietà*.

Il giornale sarà stampato con caratteri nuovi.

Il porto del giornale per la capitale verrà ridotto a cent. 50 per cadun mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 Dicembre.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione Generale delle Poste.

Nelle città di Torino, Genova, Alessandria, Chambéry, Cagliari, Cuneo, Ivrea, Nizza, Novara e Sassari sono stabilite vendite di francobolli col mezzo di persone estranee all'Amministrazione postale, secondo il disposto degli articoli 3 e 4 del Decreto Reale 29 novembre ultimo (n. 2536 degli Atti del Governo).

Le concessioni di vendita potranno essere in numero di 24 per Torino; di 18 per Genova; di 8 per Alessandria, Cagliari, Chambéry e Nizza; di 6 per Novara; di 4 per Cuneo, Ivrea e Sassari.

Gli aspiranti ad una concessione di vendita dovranno presentare la loro domanda per iscritto su carta bollata da centesimi 50 alla Direzione postale del luogo della rispettiva residenza.

Le concessioni verranno solo accordate a quelle persone che esercitano un'industria od un commercio in un locale al *piano terreno con accesso immediato dalla pubblica via*.

Nella domanda si dovrà indicare la natura dell'esercizio, la via e l'isolato dove è stabilito.

Le persone cui sarà concessa la vendita dovranno pagare il valore dei francobolli nell'atto che ne faranno richiesta alla Direzione divisionale delle poste. In pari tempo verrà corrisposto a dette persone l'aggio del 5 0/0 colla *rimessione di corrispondente* valore in francobolli.

Al Ministero dei Lavori Pubblici compete di concedere la facoltà della vendita. Coloro che l'avranno ottenuta dovranno sempre tenere affisso in luogo apparente un cartello a stampa colla seguente iscrizione: *Vendita di francobolli*. Questo cartello sarà somministrato dall'amministrazione.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1. della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sonstate rilasciate
Unica	Comunità di Borgo d'Ale contr. Marco Felice richied.	50	1849 20 febb.	70 »	Stabili	Cigliano

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 8 xbre 1857.

Pel Ministro
Il Direttore generale reggente DELLALONGA.

MINISTERO DI FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.
PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Novembre, distinto per rami.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1857 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1857 Mese di 9bre	TERRAFERMA Anno 1857 Totale	TERRAFERMA Anno 1856 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1856 Mese di 9bre	TERRAFERMA Anno 1856 Totale	SARDEGNA Anno 1857 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1857 Mese di 9bre	SARDEGNA Anno 1857 Totale	SARDEGNA Anno 1856 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1856 Mese di 9bre	SARDEGNA Anno 1856 Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di 9bre 1857	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di 9bre 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane	42,063,904 14	4,109,759 98	46,173,663 38	42,369,101 06	4,109,759 98	46,478,861 04	3,106,710 12	115,517 72	3,222,227 84	3,106,587 45	115,517 72	3,222,105 17	99,395,768 72	93,700,966 21	5,694,802 51	»
Diritti marittimi	293,169 25	32,652 98	325,822 23	276,608 32	18,606 98	295,215 30	84,389 65	6,738 80	91,128 45	66,667 05	6,738 80	73,405 85	1,485,660 33	1,450,805 48	34,854 85	»
Privative	8,430,996 82	845,893 35	9,276,889 17	8,693,258 35	859,478 34	9,552,736 69	1,007,276 79	79,172 »	1,086,448 79	982,614 83	74,661 55	1,057,276 38	30,997,007 24	30,597,007 24	400,000 »	»
Tabacchi	14,874,553 71	1,589,591 74	16,464,145 45	13,433,075 95	1,388,000 »	14,821,075 95	870,293 78	78,700 55	948,994 33	870,293 78	78,700 55	948,994 33	64,466,415 »	64,466,415 »	»	»
Polveri e Piombi	731,457 66	67,573 25	799,030 91	602,069 25	82,467 65	684,536 90	170,849 96	7,500 »	178,349 96	170,849 96	7,500 »	178,349 96	1,432,891 35	1,432,891 35	»	»
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	165,609 65	1,494 93	167,103 58	427,409 20	3,527 80	430,937 »	2,318,336 30	35 »	2,318,371 30	2,318,336 30	35 »	2,318,371 30	1,485,660 33	1,485,660 33	»	»
Totale	66,660,691 63	6,647,373 97	73,308,065 60	66,334,326 60	6,700,074 17	73,034,400 77	7,567,659 60	317,455 77	7,885,115 37	7,515,349 37	317,455 77	7,832,805 14	199,257,577 98	193,387,736 81	6,129,657 36	»

Torino, il 15 dicembre 1857.

Il Direttore Generale DI CASTELNUOVO.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* del 18 corr. reca la seguente notificazione:

— S. M. I. R. Ap. si è degnata di ordinare, mediante sovrana risoluzione 24 novembre, anno corrente, la leva militare 1858 in numero 103,115 reclute pel completamento dell'esercito, e di prescrivere altresì che la medesima sia effettuata nel periodo dal primo marzo a tutto aprile detto anno.

Quindi il contingente delle provincie di Lombardia sarà di 3357 uomini, giusta partecipazione fatta dall'eccelso I. R. Ministero dell'interno, mediante dispaccio 5 corr. di cembre N. 33391-5528.

La rettificazione provinciale delle liste dovrà compiersi dall'1 al 17 febbraio 1858. L'estrazione a sorte seguirà alle 8 del mattino di venerdì 26 stesso febbraio, e sarà dato immancabilmente principio alla consegna delle reclute col 1 marzo successivo.

Le II. RR. Delegazioni provinciali sono incaricate della corrispondente esecuzione nei suindicati precisi termini in modificazione di quelli precedentemente fissati colla circolare 5 novembre p. p. N. 32999-5794.

Milano, 15 dicembre 1857.

Il luogotenente di S. M. I. R. Ap. in Lombardia
Barone di Bruck.

— S. A. I. R. il serenissimo arciduca governatore generale del regno Lombardo-Veneto, valendosi dell'autorizzazione imparitagli il giorno 17 corrente, fu via telegrafica, da S. M. I. R. apostolica, ha approvato il progetto d'istituire una *Cassa interinale di sovvenzioni sopra depositi in pegno di sete*, proposto dalla Camera di commercio in Milano, ed ha permesso che si proceda immediatamente alle pratiche necessarie e di urgenza per la formazione delle relative società anonima in via di azioni di L. 12,000 cadauna a nome determinato, per la durata e colle modalità espresse nel regolamento presentato dall'anzidetta Camera di commercio, convenendo in massima nelle modificazioni ed aggiunte proposte dalla presidenza dell'I. R. luogotenenza lombarda.

La Cassa interinale di sovvenzioni dovrà fondarsi poi nella *Cassa di sconto di Milano per le provincie lombarde*, approvata colla sovrana risoluzione 20 novembre 1857. Godrà inoltre fin da questo momento di tutti i privilegi sovranamente concessi, in base degli statuti della *Cassa di sconto* predetta, e verranno in conseguenza concambiate le azioni del sottoscritti alla *Cassa interinale di sovvenzioni* in azioni della *Cassa di sconto* per un importo corrispondente a quello rispettivo delle azioni della *Cassa interinale*.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 12 dicembre al *J. des Débats*:

Dacchè abbiamo annunziato l'arresto del marchese Campana, questo affare non s'è gran fatto fatto nè pubblico nè rare che non sia senza oscurità neppure per gli stessi giudici. Infatti la Sacra Consulta che doveva ieri decidere se esso volesse riguardarlo come affare criminale di sua propria competenza ha differito la pronunziazione della sua sentenza. Secondo alcuni l'avvocato del sig. Campana avrebbe egli stesso desiderato questa dilazione. I dibattimenti del tribunale criminale non essendo pubblici, è giuocoforza attenersi ai rumori.

Pare però posto in sodo che le somme state prese dal Campana nella cassa del Monte di pietà ammontino a più di 600 mila scudi romani (quasi 3 milioni 1/2 di franchi). Egli le faceva semplicemente inscrivere a suo conto e ne pagava, a quanto si assicura, l'interesse. Pare eziandio avverato che il sig. Campana avesse alcuni anni sono, quando i suoi affari cominciavano ad avvilupparsi, ottenuto un assestro dal ministero delle finanze d'allora col quale era autorizzato ad applicare a' suoi bisogni personali la somma di 25 mila scudi. Direttore di uno stabilimento che ha un movimento di capitali enormi (come abbiamo già notato, il Monte di pietà è qui una specie di banca), strascinato in un vortice di affari arrischiati, mal controllato, egli continuò di solo suo grado e senza ostacoli di momento nei suoi mutui, divenuti fraudolenti, sino alla somma di oltre 3 milioni.

Il governo pontificio per assicurare il meglio possibile il debito, prese ipoteca sugli splendidi musei e sopra i beni del sig. Campana. Il giorno dopo l'arresto la cassa del Monte di pietà è stata aperta come d'ordinario, e vi si erano raccolti 2 milioni circa di franchi per occorrere ai rimborsi che potrebbero esser chiesti quel giorno. Le domande però non furono di maggior rilievo che d'ordinario.

Oggi uscirà di carcere il medico stato arrestato per aver portato un biglietto al sig. Campana. Domani la marchesa Campana fa fare un triduo solenne al Crocifisso di Campo Vaccino per chiedere l'intercessione del Cielo nelle disgrazie del suo marito.

— Si legge nel *Giornale di Roma* del 15:

Domenica mattina la Santità di Nostro Signore, coll'assistenza del monsignori Hohenlohe, arciv. Efeso di Rodessa, suo elemosiniere, e Marinelli, vescovo di Foligno, suo aiutante, ordinò sacerdote monsig. Luciano principe Bonaparte.

I più stretti parenti del novello sacerdote ebbero il contento di assistere a quella ordinazione.

Ieri mattina poi nella chiesa collegiata di S. Maria in Via Lata, il principe D. Luciano disse la prima messa, alla quale, oltre i parenti, assistettero in forma affatto privata alcuni eminentissimi cardinali, diversi prelati, vari membri dell'eccellentissimo corpo diplomatico, moltissimi della nobiltà romana, e altre distinte persone italiane e straniere.

Dopo la messa tutti quei signori recaronsi al palazzo del principe Gabrielli negli appartamenti del novello sacerdote per esternargli personalmente le loro congratulazioni.

SVIZZERA

si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 18 corr.:

Il Consiglio federale ha risolto di invitare i Consigli nazionali degli Stati a nominare le Commissioni incaricate di

www.internetculturale.it

adunarsi prima della prossima sessione di luglio, e deliberare sul progetto di decreto sulla correzione delle acque del Giura prendendo in considerazione le risposte dei Cantoni che per quell'epoca saranno arrivate.

— Il Consiglio federale ha autorizzato il suo dipartimento delle poste e delle pubbliche costruzioni a chiamare i signori consiglieri nazionali Peyer im Hoff e tenente-colonnello Rieter in Winterthur a far rapporto, in qualità di periti, sulla riorganizzazione dell'officina dei telegrafi, quale è raccomandata nel rapporto sulla gestione del Consiglio federale.

— Il trattato di commercio colla Persia non sarà presentato in questa sessione.

— Il governo del Brasile ha mandato il sig. cav. Loureiro come incaricato d'affari in Berna. Questi ha già presentato le sue credenziali.

— Il governo spagnuolo ha annunciato che si farà rappresentare al prossimo Congresso telegrafico in Berna.

— Da Glarona e da Zurigo era giunta l'istanza al Consiglio federale di diminuire da fr. 3 50 a fr. 1 50 il dazio di entrata degli estratti dai legni coloranti. Fu risposto non convenire questa isolata modificazione, ma che se ne terrà calcolo ove debbasi procedere successivamente ad una révisione generale della tariffa.

— Fra il nuovo palazzo federale e l'ufficio dei telegrafi sarà instituito un filo telegrafico per servizio dell'amministrazione telegrafica e per la corrispondenza officiale del Consiglio federale e dei suoi dipartimenti. L'apparato sarà disposto nell'ufficio della direzione centrale.

— Circola la voce che la dimanda di un' ulteriore garanzia della strada ferrata d'Oron sarà ritirata.

BERNA, 18 *dicembre*. Oggi l'Assemblea federale si occupa del conflitto per competenza suscitato da Vaud. La Commissione propone di rigettarlo nella sua maggioranza con un motivato, nella minoranza senza motivato. Il motivato deve render possibile il ritiro della dimanda di garanzia per la linea d'Oron. — Si prevedono vivissime discussioni.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *dicembre*. Leggesi nell'*Express*:

Dopo una seduta piuttosto lunga i direttori della Banca si sono separati senza fare alcun cambiamento alla tassa dello sconto.

— Leggesi nel *Daily News*:

Il prospetto degl'individui che hanno lavoro in 236 laboratorii e fabbriche di Manchester annunzia che il numero degli operai senza lavoro è più considerevole dei giorni innanzi. Solo 54 fabbriche agiscono regolarmente; 30 lavorano senza avere tutto il loro numero d'operai; 109 non lavorano che poco tempo; 23 sono sospese. Degli operai 15498 lavorano tutto il loro tempo; 21,766 lavorano alcune ore; e 9185 sono senza lavoro affatto.

— Scrivono al *Morning Post* da Malta l'8:

I piroscafi *Valetta* e *Nemesis*, che trasportano le valigie postali dell'India, sono aspettate stassera ad Alessandria. Ora che il servizio telegrafico regolare è stabilito dalla *Compagnia mediterranea* del telegrafo prolungato, non dovremmo provare, giova sperarlo, alcun ritardo nella trasmessione delle notizie.

È gran ventura che sia ben riuscito di collocare la corda sottomarina da Corfù sino a Malta. I signori Newal procurarono, nel collocare questa corda telegrafica, di porla più dappresso che fosse possibile alla costa dell' Italia, a cagione dell'estrema profondità che esiste nella via diretta fra Malta e Corfù. Si riconobbe che rimpetto al monte Etna la profondità è immensa.

Il tempo era bellissimo, e la sommersione riuscì perfettamente. Postochè la comunicazione telegrafica fu terminata, l'*Elba* tirò una salva, e l'equipaggio mandò acclamazioni. Il comandante Walson, del *Desperate*, piroscovetta di S. M., coadiuvò potentemente i signori Newal a prendere gli scandagli.

BELGIO

Leggesi nell'*Indép. belge* sotto la data di Bruxelles 16 dicembre:

Tutto l'interesse della tornata del Senato si è portato oggi sul messaggio di cui il sig. C. Rogier, ministro dell'Interno, ha dato lettura all' assemblea, messaggio annunziante al paese uno degli avvenimenti più lieti che gli potesse accadere, essendo che esso deve raffermare col tempo una dinastia alla quale noi dobbiamo già tanta riconoscenza e che ha reso al Belgio sì segnalati servigi. Ecco il testo di quel messaggio:

« Signori, il re mi ha fatto l'onore di incaricarmi per le Camere di un messaggio che non può mancare di essere l'obbietto di contento generale.

« I voti formati dal paese nel tempo in cui l'erede della corona univa la sua sorte a quella di una principessa sorta da una delle più illustri case d' Europa, quei voti unanimi saranno, lo si può sperare, esauditi fra breve. Il giorno in cui questa speranza si adempierà, il Belgio noterà ne' suoi annali una felice data di più e troverà nella terza generazione della sua dinastia un nuovo pegno per l'avvenire della sua indipendenza e delle sue istituzioni. »

Questa comunicazione venne accolta da tutti i banchi del Senato con applausi prolungati e col grido unanime di Viva il re! Quindi a proposta del signor Neef il Senato decise all' unanimità di mandare un indirizzo di congratulazione a S. M. La formazione della Commissione incaricata di stendere l'indirizzo presentò incidenti piuttosto inattesi; perocchè bisognò prima di tutto ricorrere al terzo scrutinio, e al terzo ancora si è rilevata eguaglianza di voti tra i signori Neef e Cogels, e dovette intervenire il voto del presidente per far pendere la bilancia a favore del secondo. La Commissione d'indirizzo è composta dei signori marchese di Rodes, Van Schoor, de Tornaco e Cogels.

All' apertura della tornata della Camera dei rappresentanti il signor Rogier, ministro dell' interno, montò alla tribuna e in nome del governo diede lettura della comunicazione che noi riproduciamo qui sopra. La Camera accolse tale comunicazione colle grida ripetute di Viva il re! Viva il duca di Brabante! Essa decise quindi a proposta dei signori E. de Brouckere e Delfosse che l' ufizio definitivo dell' assemblea sarebbe incaricato di designare una Commissione alla quale affidare la cura di stendere un indirizzo a S. M. in risposta alla comunicazione del governo (*Idem*).

— Un *Te Deum* solenne è stato oggi cantato nella chiesa collegiale de' Ss. Michele e Gudulo per celebrare il 67.mo anniversario della nascita del re (*Idem*).

— Leggesi nell'*Indép. belge* del 17:

Non il voto del principe di Ligne, come abbiamo detto ieri per errore, decise a favore del sig. Cogels nel ballottaggio a cui diede luogo la formazione della commissione d'indirizzo; ma il beneficio dell'età, perchè tanto in Senato quanto alla Camera dei rappresentanti la voce del presidente non è preponderante.

ALEMAGNA

La *Militärische Zeitung* reca, in data di Vienna 16 dicembre:

La riduzione dell'esercito imp. ordinata da S. M. I. R. A. ebbe principio col 1 dicembre. In seguito a questo sovrano ordine fu diminuita la truppa come appresso: in ogni compagnia del quarto battaglione dell'infanteria di 20 gregarii, in ogni compagnia sanitaria 7 cariche, 1 trombettiere e 50 gregarii, presso i reggimenti di corazzieri e dragoni in ogni squadrone 30 gregarii a cavallo e 3 fanti; i quadri di deposito della cavalleria furono sciolti del tutto. Nell' artiglieria si accordarono molti congedi, nei reggimenti num. 3, 5 e 7 furono limitate le batterie a cavalli le molte vennero sciolte; le truppe del genio furono diminuite in ogni compagnia di 25 uomini dal sergente in giù, cioè: 4 cariche, 1 trombettiere e 20 gregarii, furono pure congedati nel corpo dei pionieri in ciascuna compagnia 4 cariche, 1 trombettiere, 5 pionieri superiori e 15 inferiori, mentre si ridussero a metà la soldatesca ed i cavalli appartenenti ai carriaggi. Dalla flottiglia fu sciolta quella del lago di Garda ed una compagnia di quella del Danubio.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 12 dicembre all'*Indép. Belge*:

Io non v'ho più scritto da alcuni giorni in qua perchè in sostanza la situazione è sempre la stessa, quantunque paresse di voler cambiare ad ogni momento. La crisi finanziaria pesa gravemente su tutte le relazioni, e tutti gli affari commerciali sono letteralmente in piena stagnazione. Ecco in poche parole il sommario della situazione sino a ieri. I nostri rapporti colla Borsa d'Amburgo sono tanto numerosi ed intimi che l'esito della crisi nostra dipende in gran parte dall'esito di quella d'Amburgo. Epperciò si sono fatti sforzi qua per sostenere le case di codesta piazza che hanno maggiori relazioni col commercio di Danimarca.

Il ministro delle finanze e la Banca nazionale hanno fatto a tal fine un'anticipazione di un milione di marchi di banco (2 milioni circa di franchi) alla casa Pontoppidan, la cui sospensione aveva prodotto il più deplorabile effetto. Il governo entra per due terzi in quest' anticipazione, e il ministero ha presentato un progetto di legge che gli apre il credito di cui ha bisogno per tal uopo. La Borsa di Copenaghen ne guarentisce la metà. Il progetto di legge è già stato votato dal Folkething senza alcuna opposizione.

D'altra parte il ministro delle finanze ha già fatto un'anticipazione di 2 milioni 1/2 di scudi alla Banca nazionale per sfuggire il commercio mediante prestiti sopra mercanzie e altri valori; ma la somma è insufficiente anche per soddisfare alle sole domande meglio giustificate. Il ministro delle finanze parendo poco disposto a fare anticipazioni maggiori, la Camera di commercio si presentò al re supplicandolo di voler stabilire una cassa di sconto dello Stato col capitale di quattro milioni di scudi (12 milioni circa di franchi). Lo Stato può far ciò, perchè la condizione delle finanze è florida e noi abbiamo un incasso considerevole proveniente dalle somme pagate dalle potenze straniere in virtù del trattato del 14 marzo 1857 per l'abolizione del pedaggio del Sund. L'Inghilterra singolarmente ha versato già tutta la sua quota di circa 30 milioni di franchi. Il re ha fatto una graziosissima accoglienza alla deputazione della Camera di commercio, andata al castello di Frederiksbourg a rimettergli la supplica. S. M. protestò, sommamente stargli a cuore gl'interessi del commercio e promise alla deputazione che il suo Consiglio di Stato si sarebbe occupato senza indugio della petizione, le congiunture richiedendo soccorso prontissimo.

Le notizie venute d'Amburgo sono un po'più rassicuranti. La certezza che la casa Pontoppidan trovasi in grado di adempiere a tutti i suoi impegni, e l'accoglienza che S. M. ha fatto alla deputazione diedero un po'di coraggio alla piazza. Già ieri si sono fatti alcuni affari in fondi pubblici, e manifestavasi una forte tendenza al rialzo.

P. S. (*Dopo mezzodì*) L'abbattimento ha nuovamente invaso la Borsa d'oggi, quantunque le notizie d'Amburgo continuino ad essere più rassicuranti. Temevasi che varie delle più rispettabili case della nostra piazza non fossero costrette di sospendere i loro pagamenti se il governo non portasse loro soccorso e tutto sembrava dipendere dalla risoluzione che prenderà il governo intorno alla petizione della Camera di commercio. L'opinione del ministro delle finanze, la quale sarà di gran peso nelle deliberazioni del gabinetto, è, dicesi, contraria all'istituzione della cassa di sconto proposta dai delegati del commercio.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nel *Constitutionnel*:

I divani moldo-valachi hanno terminato i loro lavori. Quello di Bucharest chiuse le sue tornate nei primi giorni di novembre, dopo aver adottato il *memorandum* esplicativo dei voti concernenti l'unione; quello di Moldavia ha dovuto sciogliersi verso il 12 o il 13 di questo mese, se noi prestiamo fede alle nostre corrispondenze di Jassy. Ma prima della chiusura delle due assemblee danubiane si è agitata la questione se i divani convocati specialmente perchè pronunziassero intorno all' ordinamento politico dei Principati, dovessero occuparsi di riforme interne ed amministrative, o dovessero esser sciolti prima del rapporto della Commissione europea e della decisione del Congresso di Parigi.

Questa questione è ora risoluta in parte dal fatto stesso della chiusura volontaria dei divani; essa però ha dato luogo a molto negoziare, ed all'invio di due documenti che noi crediamo utile di far conoscere. Il primo è una lettera indirizzata dalla Commissione europea al presidente dell'Assemblea valaca, e il secondo una circolare della Porta ai suoi agenti all'estero.

Ecco, giusta i giornali alemanni, la lettera della Commissione di Bucharest:

« La Commissione internazionale ha saputo che il Divano di Valachia, dopo aver deliberato l'atto consegnato negli ultimi protocolli delle tornate, ha posto ieri in deliberazione la quistione se il Divano dovesse aggiornarsi. La Commissione crede suo dovere di notare all'E.V. che in virtù dell'art. 23 del trattato del 30 marzo e conformemente al firmano di convocazione il Divano è obbligato di procedere alla revisione degli statuti e dei regolamenti in vigore. Le istruzioni date dal Congresso di Parigi obbligando inoltre la Commissione d'illuminarla con quistioni secondarie sopra le materie che debbono sottoporsi a discussione, la Assemblea dovrà comunicare alla Commissione nazionale l'atto summenzionato (il *memorandum*) affinchè essa possa far uso dell'autorizzazione che le venne data. »

La circolare del governo ottomano a' suoi rappresentanti presso le corti europee si pronunzia per lo scioglimento dei Divani. Eccone il tenore:

« La piega che i Divani *ad hoc* dei due principati hanno dato alla loro missione aveva suscitato una quistione, il cui scioglimento esigeva un accordo preliminare fra tutte le potenze cosegnatarie del trattato di Parigi, cioè: Bisognava egli considerare il compito dei Divani *ad hoc* come terminato e disciogliersi appena essi avrebbero rimesso alla Commissione europea il risultato delle loro deliberazioni sulla parte politica, ovvero dovevasi egli obbligarli a compiere i lavori che il Congresso aveva loro indicati?

« Le ragioni informanti ci confermano ognor più nell' opinione che sarebbe stata cosa molto difficile lo indurre i Divani ad emettere voti ulteriori sopra le leggi amministrative prima di avere risoluto i punti concernenti l'ordinamento politico. Quindi sarebbe stato giuocoforza:

« 1. Lasciarli sussistere sin tanto che il Congresso avesse statuito sopra codesti punti;

« 2. Chiedere poscia alle dette assemblee il compimento dei loro lavori incominciati;

3. Riunirsi di nuovo in conferenza per procedere alla conclusione dell'atto finale che deve decretare l'ordinamento definitivo delle due provincie.

« Oltre le difficoltà materiali che questo modo di componimento non avrebbe mancato di recare, ne sarebbero sorti pericoli, la cui gravità non poteva sfuggire alla saggezza dei gabinetti.

« Infatti nell'intervallo in cui il Congresso trattasse le quistioni che volgono intorno alla loro condizione politica, l'esistenza dei Divani in corpi costituiti sarebbe a nostro avviso un potente motivo di prolungare e di raddoppiare l'agitazione che regnava in codesti paesi; sarebbe anzi a temere che gravi turbolenze non venissero ad aggravare la situazione già tanto complicata.

« I sintomi gravissimi che si produssero ultimamente a Jassy, dove le autorità furono costrette di far custodire da truppe gli accessi del luogo dove siede il Divano moldavo per proteggerlo contro un assalto del popolaccio; l'esaltazione di spirito da cui la maggior parte dei membri delle due assemblee si mostrano presi; l'intrigo dei partiti che le scindono; l'inquietudine in cui tale stato di cose mette tutti gli abitanti, confermano i nostri timori. A tutte queste considerazioni aggiungevasene un'altra, non meno importante, quella cioè degl'impacci che esse avrebbero infallibilmente suscitato alle conferenze, prevalendosi della loro qualità di assemblee costituite.

« Quindi noi vediamo col più gran piacere l'opinione dei vari governi consentire nella necessità di sciogliere i Divani tosto che la Commissione europea avrà fatto il suo rapporto finale.

« Io v'invito in conseguenza, o signore, a spiegarvi col governo presso il quale avete l'onore di essere accreditato, conformemente a quanto precede e a trasmetterci senza indugio la risposta che avrete ricevuto.

« Firm. *Aali*. »

P. S. « Ei conviene di far ben comprendere che noi non intendiamo volere statuito lo scioglimento dei Divani prima che abbiano posto fine ai loro lavori, conformemente alle stipulazioni del trattato del 30 marzo. Noi desideriamo solamente che essi non rimangano in piedi quando la conferenza sarà riunita per deliberare sopra i voti stati espressi, vale a dire che non si ammetta l'alternativa di lasciarli sussistere sin tanto che i punti relativi all'ordinamento politico sieno risoluti dal Congresso per loro chieder dopo il compimento della loro opera.

« In breve noi vogliam dire che colla trasmissione del rapporto finale della Commissione europea le assemblee debbano cessare, come del resto è stabilito dal suddetto trattato, sia che esse abbiano adempiuto al compito che loro venne imposto, sia che esse abbiano persistito nella domanda di attendere la soluzione della prima parte dei loro lavori per intraprendere più tardi la discussione della seconda. « Firm. *Aali*. »

Questa circolare, termina il *Constitutionnel*, sarebbe stata spedita nei primi giorni del corrente mese.

CIRCASSIA

Un documento emanato dal Gran Consiglio di Circassia è pubblicato dal *Lloyd di Pesth*, dice il *Constitutionnel*, prova che i Circassi sperano ancora di ottenere un' intervenzione europea a favor loro contro la Russia. La prossima riapertura del Congresso di Parigi parve loro una congiuntura favorevole di rianovare le loro proteste e di appellarsene alle potenze. Il seguente indirizzo, firmato dal Gran Consiglio, venne spedito a' segnatari del trattato di Parigi, eccetto la Russia.

« Mazzagala 3 rebil Evel 1274 (21 ottobre 1857).

« Eccellenza, al tempo del trattato d'Adrianopoli lo czar chiese ed ottenne dal sultano la cessione della costa circassa del Mar Nero. Ma nè la Russia aveva il diritto di chiedere tale cessione, nè il sultano quello di farla perchè l' autorità del sultano sopra i Circassi non concerne che le cose religiose. E noi Circassi non abbiamo riconosciuto mai questa cessione illegale, sanzionata dal trattato d'Adrianopoli, e i Russi non pervennero con lunghe guerre ad occupare che alcuni punti di quella costa. Furiosamente costretti di sgombrare questi medesimi punti, e di distruggere le fortezze che essi avevano sopra la costa, quando nel 1853 scoppiò la guerra tra essi e la Porta a le flotte degli alleati entrarono nel Bosforo. Ma dopo la conclusione del trattato di Parigi la Russia proibì, malgrado la neutralità del Mar Nero, che vi era stipulata, la navigazione lungo la costa circassa valendosi del pretesto che noi Circassi rifiutiamo di riconoscere o d' intraprendere un ordinamento della polizia marittima o sanitaria.

« Gli articoli 11 e 12 del trattato di marzo hanno interdetto qualsiasi atto d'ostilità sul Mar Nero e stabilito la libertà del commercio nelle sue acque; per conseguente quegli articoli hanno dichiarato pure che i porti circassi erano aperti alle navi di tutte le nazioni e noi medesimi abbiamo emanato una dichiarazione conforme.

« In virtù di tali considerazioni e dell' autorità inerente al trattato di Parigi, noi preghiamo V. E. di valersi del suo diritto e della sua influenza presso la corte di Russia affinchè le stipulazioni del detto trattato vengano debitamente eseguite per l' avvenire, conformemente al testo preciso, in quanto concerne l' ordinamento della polizia marittima e i provvedimenti sanitari noi ci obbligheremo d' introdurre, sotto questi due rapporti, tutte le regole in uso presso le potenze europee e di mantenerle. Preghiamo infine V. E. di far sì che sieno inviati consoli nei nostri porti, per sorvegliarvi e proteggervi gl' interessi del loro nazionali e per aiutare nei medesimi coi consigli e cogli atti loro negli sforzi che noi facciamo per elevarci al grado di civiltà degli Stati europei. Noi affidiamo alla benevolenza dell'E. V. la protezione dei nostri diritti ben fondati, per la quale V. E. acquisterà la riconoscenza eterna di tutta la nazione circassa. »

(*Seguono le firme*)

VARIETÀ

NOTIZIE STATISTICHE

SULLE VICENDE DEL COMMERCIO D' OCCIDENTE COLLE INDIE.

(*Continuazione e fine. Vedi num.* 269)

II.

I possedimenti inglesi nelle Indie Orientali su una superficie di cinque milioni di chilometri quadrati dal grado 7 al 34 di latitudine settentrionale e dal 69 al 92 di longitudine orientale con una frontiera che eguaglia la metà della circonferenza del globo, sono *immediati* o governati da una Compagnia che la tiene per l'Inghilterra; e *mediati* o vassalli tributari. La popolazione che da alcuni si esagera a 200 milioni raggiungeva nel 1856 la cifra di 180 milioni 450,010, di cui 64 milioni alla presidenza di Calcutta, 35 a quella d'Agra, 23 all' altra di Madras, 12 a quella di Bombay, il resto agli Stati mediati i quali, come teste accadde al regno di Oude, vanno confiscandosi e unendosi agli immediati. Il governatore di Calcutta è il governatore generale.

Il commercio dell' India fu dichiarato libero nel 1814, ma la Compagnia sino al 1831 fu la dominatrice di quell' Impero, e tenne l' esclusivo commercio colla Cina. Le rendite, dedotte le spese di amministrazione, furono 450 milioni di franchi nel 1815, poi 482 nel 1835; scesero a 392 nel 1838, a 374 nell'anno successivo in cui si aumentarono le spese politiche ed economiche. Nel 1846 risalirono a 732,694,875 contro una spesa di governo, di debito, d'interessi, di pensioni, ecc., per franchi 445,019,375. Dell'ultimo settennio la rendita netta fu di 5,457,923,030 e la spesa 3,735,247,325; quindi la Compagnia è in difetto di 278,324,775. L'anno 1856-7 che fu il novissimo la rendita crescinta al massimo di 553,683,075
ebbe pure un massimo di spesa di franchi . 578,203,450

Quindi un difetto di 24,519,775
Se aggiungiamo il capitale debito 1,552,378,371

potremo tenere che la compagnia deve . . 1,576,898,146
franchi a suoi creditori, senza i 25 milioni che ha preso ora.

Il commercio dell' India inglese ebbe in franchi:

	Nel 1854	Nel 1856
Valore di merci importate	106,725,000	331,850,000
In argento importato . .	41,925,000	57,750,000
In tutto	148,750,000	389,600,000
Ed una esportazione per .	199,825,000	640,850,000

Quindi le somme di franchi 348,575,000 1,030,450,000
dalle quali è chiaro che in due anni crebbe del 195 per cento. L' Inghilterra partecipò per 325 milioni all' importazione e per 264 all'esportazione, insieme: ebbe più della metà di tutto il commercio. Non tutte le merci che l' Inghilterra prese alle sue Indie e porto in Europa sono indiane poi chè le Indie hanno largo commercio con altri luoghi. Nel 1853 portarono in Cina per 83 milioni e ne ritrassero per 169; in Australia mandarono per 2,500 mila franchi, ne presero per 7 milioni senza contare i contrabbandi d' oro; inviarono 17 milioni in Arabia e in Golfo Persico e ne ricevettero 28; le sole isole di Java e di Madura misero in via per l'Arcipelago orientale tanto merci per 29 milioni, e accettarono per 241. Tutte queste prese dell' India inglese alimentano i cambi colla Gran Bretagna, cogli Stati Uniti d'America, e colla Francia specialmente chè a quelle Indie nel 1855 diede per 3,500 mila lire e ne chiese per 63 milioni, diede alla Cina per 500 mila lire e ne prese per 10 milioni. Gli Stati Uniti d'America fanno commercio grande coll' Inghilterra, con Francia, con Olanda pei generi loro naturali, colle Indie e gli altri paesi orientali sono innanzi molto, e l' Inghilterra se ne sta in guardia e si maneggia con accuratezza gli affari chè non vorrebbe rimaner soverchiata. L'accrescimento prodigioso di quelle regioni e la somma dei mezzi di prosperità naturali che loro conferisce il territorio imparticsono all' animo forza crescente. E già molto notevole il naviglio suo mercantile che a fine del 1856 sommava 5,681,394 connellate; il naviglio mercantile inglese (non vi s'intende l'anglo-indiano) a fine del 1855 era di 5,248,730, e or tocca i 5 milioni. Gli Stati Uniti nell' anno commerciale 1855-6 diedero alla Cina per 70 milioni di franchi e ne presero per 58, mentre i possedimenti francesi del Pondichery non diedero alla Francia per 16 milioni, e gli stabilimenti portoghesi, tutto compreso esportazione ed importazione, non fecero mercato per 15; gli Spagnuoli della Malesia per 13.

Gli Olandesi sono in condizioni migliori. Dalla sola Giava si hanno questi riscontri pei commercio in franchi:

	Del governo	Dei privati
Pel 1840 importazione	22,015,993	60,923,913
Id. esportazione	4,050,971	156,626,424
Pel 1853 importazione	25,944,000	67,488,162
Id. esportazione	92,016,000	225,600,000

Le maggiori somme sono per l' Europa e per l'America, e per la importazione si contarono nel 1155 16 milioni in danaro. La Spagna nel 1854 ebbe 6 milioni d' importazione e 2 di esportazione colle sue colonie, appena un altro col resto dell'Asia; ma in suo luogo è bene ovvia ed attiva la Russia, non però quanto Inghilterra e Olanda sebbene lontane, avvegnachè v'ha un cambio di circa 110 *milioni*, di cui 54 colla China a cui è finitima, 23 coi Tatari, 17 colla Persia, 6 colla Turchia ecc., trattando poi in buoni cambi coll'Europa sui mercati di Prussia, d'Austria, di Francia e d'Inghilterra onde anche per tal via non pochi, nè lievi generi dell'Oriente sono versati nell'Occidente ai qualiposno da aggiungere per 200 *milioni* le esportazioni asiatiche dateci dai porti dell'Asia minore e della Soria.

Da ciò tutto emerga che l'Europa non trae dalle immense produzioni asiatiche tutto quel vantaggio che potrebbe, e che il più che ne trae è per industria discreta d'Olanda, e massima d'Inghilterra, le cui regioni assorbono buona parte d'utile che toccherebbe ai consumatori se si ponessero in concorrenza con que' mercanti sui lidi lontani. Una considerazione dovrebbero fare gli statisti che pur non fanno. Ne' secoli scorsi in cui la ricchezza era minore della presente, ma spartita fra pochi, pareva immensa a chi non guardava al numero de' godenti; era grande lusso d'ogni maniera gemme di gran prezzo, e come i possessori non potevano consumare tutta in industria la ricchezza, la volgevano all'acquisto di quella facoltà la quale ognor più accumulandosi e trasmettendosi fedecommessa nelle famiglie abbarbagliava i volgari nelle grandi comparse. Il commercio delle gemme non è perduto, ma è diminuito perchè la ricchezza dividendosi e spargendosi è ita a creare altri piaceri e altri bisogni, fra gli altri quello di variare di sontuosità via via che le classi minori trovano il modo di giungere a guadagnare gradi di prosperità che li accostino ai maggiori. In quella vece e in ismisura moltiplicato è il desiderio di avere oro da impiegare in tutte quelle arti che sono di comodità e di agio e di rappresentazione del decoro pubblico e del privato, e dappoichè la ricerca è grande e il valor si sostiene, aumenta ogni giorno la indagine di miniere, e il numero dei minatori.

Questa merce scoperta in maggiore abbondanza in Australia è stata cagione che una nuova parte di mondo si popolasse, e che si creassero maggiori quantità di prodotti, e si agevolassero cambi di merci e di derrate con paesi in cui era difficile ogni transazione. La razza umana si moltiplica quanto più si allarga sulla superficie del globo; aumentarono le famiglie nel paese da cui le colonie partirono, e crebbero prodigiosamente ai nuovi luoghi quelle che vi andarono. Nè tutto si fece per cavar l'oro. L'agricoltura guadagnò a sè molti de' faticanti, e mostrò che poteva più che le mine arricchire i suoi cultori. I campi e le miniere domandarono alle arti i migliori aiuti, per le arti si fece innanzi il commercio. L'oro adunque adziche indebolire, come taluni credettero, le fonti commerciali e la ricchezza pubblica, è un incentivo ad aumentar l'una e le altre. Ma ne temono per l'abbondanza la diminuzione di valore, e tanto più perchè nei mercati d'Oriente non è amato, dove più si domanda l'argento, di che la produzione reputata di 225 milioni per anno sembra insufficiente se in Occidente non si possano creare articoli industriali da rendere in Oriente in cambio dei 350 milioni di quel metallo che si domandano. Merce crea merce; e l'affluenza di mercanti molti, e l'avvicinamento dei paesi pei mezzi rapidi e sicuri di comunicazione, mescolando le genti e modificando costumi e spargendo cognizioni, renderassi anche laggiù accetto quel metallo a cui noi facciamo l'onore di maggior nobiltà e abbiamo conferito l'officio di soddisfare in mille modi alle arti adulatrici del lusso le quali fasmuandosi anche tra volgari li consiglia a maggior rispetto di sè e a maggior cura della pulitezza e della salute. L'affluenza degli attivissimi europei giungerebbe a coltivare le moltissime miniere dell'argento che ha la China la quale nella insazietà di quel metallo non pare voler sopportare la fatica dell'estrarlo. Nè dell'argento solo è ricca la China, ma di altri assai utili e non curati, o non amorevolmente curati, tra cui ferro e mercurio. E il maravigliosoè che i migliori minatori per ingegno e pazienza avuti in California e in Australia sono chinesi.

I generi che l'Oriente dà all' Occidente sono molti e svariati si dell'interna Asia, come della Malesia, a cui si fa compagna ora per metalli, per lane, per seghi, per cuoi, per olii di spermaceto la meridionale Australia. Principali sono la seta, lo zuccaro, il cotone. Il thè, l'oppio, le tinture, le droghe, il caffè; indi le pelli, le lane, i tessuti di lane e di sete, il grano, il riso, i semi oleoginosi, ecc. Dar nota di tutto sarebbe parlar lungo, tenendo il filo di tutte le divisioni; basterà delle primissime rendere alcune cifre per far comprendere quale massa di generi primi prenda di cola la Europa per fabbricare poi materia da importarvi con suo gran lucro dopo aver provveduto ai bisogni suoi proprii.

La China, che nel 1846 dava all'Europa appena 15 *mila* balle di seta, o 1,560,000 chilogrammi, diedene 22 *mila* nel 1850, 38 *mila*, o più che 9,250,000 chilogrammi nel 1856. Fra America ed Inghilterra dal solo porto di Shanghai si esportarono 2,500,000 chilogrammi. L'anno innanzi la sola Inghilterra avevane avuto 2,534,814 dalla China, e 538,340 dal Bengala; nel 1856 cavonne da quelle parti e con lei parte ne presero Russia, Germania, Austria, pochissimo l'Italia. Al Congresso Agrario tenuto in Voghera, alla proposta ch'io faceva con ragionamento scritto del voto pubblico per l' apertura del Bosforo di Suez, alcuno manifestò il timore che una invasione di seta chinese danneggiasse l'industria serica d'Italia, nè parve quietarsi all'avviso che l'apertura de'nostri porti a tutte le produzioni estere non nocque ad alcuna di quelle che avevamo noi in libero esercizio, e che siccome molti altri prodotti asiatici naturati in Italia si perfezionarono e crebbero di pregio, così fece la seta, che è tanto migliore della chinese e della tartara, e dell'istessa dell'Asia minore. Di vero quietar lo dovrebbe coll'asserzione la prova che si ha nei prezzi delle sete varie. A Genova nel Portofranco del 3 novembre 1857 i prezzi delle sete per chilogrammi in franchi erano questi:

	Bianche	*Gialle*
Sete nostre da L.	80 a 90	da 81 a 91
di Levante	38 a 52	40 a 56
di China	28 a 46	30 a 48
Organzini nostri	100 a 104	102 a 105
di China	60	63

Le sete della China sui mercati di Londra valsero negli tutti tempi normali da 12 a 17 scellini per libbra da 442 grammi, le sete d'Italia da 17 a 26. Nè per bontà di filo, nè per altro possono le orientali gareggiare colle nostre, nemmeno in mano ai bacocchi trasportati colaggiù dagl'inglesi, nè manco da bozzoli allevati con piantagioni di nostri gelsi fatte colà.

China, Giappone e Persia ci danno bei drappi, ma più ne ricevono dalla Europa, e più seta vendono che non lavorano. La Persia nel 1855 aveva prodotto 3 *milioni* di chilogrammi, e nel 1855, e ne esportò chilogrammi 3,500 *mila*, spartiti fra Turchia, Russia, Austria, Inghilterra; i porti di Siria tra della persiana e della propria ne diedero all'Occidente per *otto milioni* di franchi.

Servolo alla produzione del caffè, di che il migliore è quello di Moka, assai vicino all'Europa, ma, portato sino alle Indie, perchè l'Europa lo abbia, avvegnachè mancano mercati di cambio facili e vicini, finchè sarà aperta la via marittima del Mediterraneo a Suez, e brevemente dico dello zuccaro, che immenso è il prodotto, come l'esportazione che l'India inglese fa per l'Europa. Nel 1841 diedero 56 *milioni* di chilogrammi, cui tutti si prese la Gran Bretagna; nel 1853 ne emise 363 milioni, compresi 43 di zuccaro di palma, e tutti quanti si prese Inghilterra, che molt'altro ebbene dalle isole del mare indiano e dall' America tanto da spanderne in Europa 400 milioni di chilogrammi. Con sì lunghi viaggi e coll'enorme dazio che pagavano entrando in Inghilterra gli zuccheri dell'Asia fruttavano ai mercanti inglesi il 22 per cento di benefizio! A quanto buon mercato l'avremmo noi italiani, se potessimo per la via cennciata accostarci a quei mercati già aperti a tutte le nazioni!

Sin dal tempi di Plinio le Indie erano filatrici e tessitrici famose; le macchine inglesi hanno sfatato le Indie; ivi quasi più non si fila, più non si tesse; per opere piantate sul luogo e per prodigiose importazioni a prezzi mitissimi l'industria inglese ha soffocato l'indiana, e l' India dà all'Inghilterra la materia greggia per riaverla poi lavorata. Nel 1841 le Indie diedero all' Inghilterra cotone per 37 milioni di franchi, per 41 nel 1851, per 56 nel 1855 e nel 1856; ma non tutto il cotone prodotto fu quello, perchè per 28 milioni ebbenene in cambi la China, grande produttrice di cotoni anch'essa, dalla quale la Gran Bretagna, come dalla Malesia e dall'Australia trasse assai distinta quantità di tale materia, supplendo coll' americana al resto del suo bisogno, che è fra tutto di 500 milioni di chilogrammi; e quest'anno l'America non producente da soddisfare a tutte le richieste, ebbe fortuna di elevare i prezzi di quella merce di ben la metà del consueto. Francia ed Olanda e Spagna traggono cotone dall'Asia, poco l'Italia, che ne riceve assai più dall' Inghilterra e dall'America; la Russia nel 1856 n'ebbe 28 milioni di chilogrammi, e quasi tutti dall'Asia, cui lavorò in parse, e con 2 milioni di filati che prese dall'Inghilterra formò un prodotto lavorato di 224 milioni di franchi. Insieme a tanta parte di cotone greggio trae l'Inghilterra dalle Indie per 42 milioni di franchi in lane, e per altrettanto riceve dalla Persia, e per poco meno dal mar Nero e dai porti di Siria, e per colorire le opere prodotte con tali materie e colla seta, e le altre filamenta, esporta dal mare indiano e persico ogni fazione di tinture di che da suoi possedimenti la più grande porzione, fra cui per 42 milioni di franchi in indaco, e per 5 in cocciniglia.

Questo de'primissimi argomenti della Vita delle arti europee, contro i quali stanno importazioni smisurate d'oggetti manifatturati si di materie indigene come di estere, e di metalli nobili o monetati, o in verghe, pei quali, oltre le opere minicre, si affaticano le nuove d' America e d'Australia indefessamente. Nulla dico delle pescagioni che nei mari del Giappone vanno facendo Europei ed Americani, e le côte di legnami di varie specie, e nemmeno parlo del *The*, foglia per graziosa bevanda, di che fanno grand'uso gli Americani e gl'inglesi, e va piacendo e migrandi'uso gli Americani e gl'inglesi, e va piacendo e migrandi'uso nell'Europa continentale più un giorno che l'altro; strandosi nell'Europa continentale più un giorno che l'altro; produzione che la China rende specialmente all'Indostan in cambio di merci inglesi e dell' oppio dell' Indostan, tanto più ardentemente voluto, quanto proibito. Il solo thè importato nel 1856 in Inghilterra pesò 39 milioni di chilogrammi! Gli utili commerciali coll' Asia, che in antico erano in grossa parte per Italia, ora sono per Inghilterra e per America; in minore per la Russia non ostante il suo soprastare a Persia, Tartaria e China, e per la Olanda e le Città Anseatiche. Vi attende con diligenza la Francia, la quale, se la strada si volta, ha coll'Italia dinanzi a sè buona la porta, nè per nulla si addestra a quietare ed afforzare le sue conquiste dell'Algeria. Per ciò che non sono più tremende, nè temibili le genti che stanno fra l'Europa e l'interno dell' Asia, e la via dell'Egitto a data alla civiltà miglio che non l'avrebbero immaginato i Veneziani del 1511, e il Bosforo nuovo agevola triplicatamente i passaggi ai commerci di tutti i popoli, l'opera mercantile si rifarà per l'antico sentiero e pel nuovo con maggior podestà e più larga giustizia; nè sarà danno per quelle colonie che si trovano sulla via che da più di tre secoli si era presa, avvegnachè in questo tempo tanto di popoli si è seminato in quelle linee, da promettere loro più proprio, a fare, e fuori d'ogni monopolio d'altrui. In somma, la civiltà nuova prodotta dalle invenzioni della scienza sta per ristorare ai popoli antichi l'antica fortuna senza privarne dell'acquisita coloro che prima a quei popoli erano, si può dire, tributarii, ed or sono padroni.

LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 *dicembre* 1857.

SOMMARIO POLITICO

La novità più rilevante, che ci arrecano i giornali, è una circolare diplomatica del ministro degli affari esteri di Turchia, nella quale Aali-pascià si pronuncia per lo scioglimento dei divani di Moldavia e di Valachia.

Le Camere belgiche hanno terminato i loro lavori preparatorii: l'ufficio presidenziale della Camera elettiva è composto nel senso liberale, ed i suoi componenti sono stati eletti con grandi maggioranze.

Il Senato ha già presentato a S. M. il re Leopoldo il suo indirizzo di congratulazione per la gravidanza di S. A. R. la duchessa di Brabante.

Il sig. Verueghen, che è ora il presidente della Camera dei rappresentanti, ha già sostenuto in altre sessioni la stessa eminente dignità, ed è uno dei promotori più benemeriti e dei più attivi componenti dell' Associazione liberale di Brusselle.

I carteggi di Alemagna assicurano che la crisi commerciale è cominciata a scemare d'intensità a Berlino, e che gli affari ripigliano il loro andamento regolare.

Dalle notizie ricevute da Berlino dal giornale del *Débats* risulta, che le condizioni di salute di S. M. il re Federico Guglielmo IV sono stazionarie, e che per qualche tempo ancora la M. S. non potrà rivolgere le sue cure alle faccende dello Stato. Crescono quindi le probabilità che nella prossima sessione legislativa abbia ad essere agitata la quistione della reggenza.

Le Cortes portoghesi si sono di bel nuovo radunate a Lisbona il giorno 9 del mese corr. Alla dignità di presidente del Senato vacante per la morte di S. E. il cardinale Carvalho, arcivescovo di Lisbona, fu re ha preposto il conte di Lavradio.

Nessuna novità dalla Spagna: le discussioni politiche vi sono differite sino all'epoca dell'apertura delle Cortes, che avrà luogo nei primi di gennaio venturo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 *(sera)*

Azioni del Credito mobiliare 745.
Strade ferrate austriache 705.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 460.
Strade ferrate lombardo-venete 617.
Ultime contrattazioni del 3 0/0 67, 40.
Borsa assai ferma. Rialzo su tutti i valori.

Parigi, 21 x.bre *(mall.)*

Si ha da Berna che l' Assemblea federale ha respinto il conflitto di competenza intentato dal governo del cantone di Vaud ed ha egualmente respinta la proposta in favore della linea di Oron-la-Ville con 70 voti contro 67.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

21 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. lin. c. 90 65, 90 65, 90 65
C. d. m. in c. 90 25 in liq. 90 40 p. 31 xbre

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio C. d. g. p. in liq. 239 p. 31 genn.
C. d. m. in liq. 239 p. 51 xbre
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. m. in liq. 490 p. 24 xbre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 19 *Dicembre.*

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 09, 19 89
	Estero	—
Meliga		13 00, 13 10
Segala		13 15
Avena		9 17

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 19 dicembre 1857, ricevuto alle ore 0 35 ant. del 20.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . . » » » 67 40 67 40
Id. 4 1/2 0/0 . . 92 50 92 25 » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0 . . . . » » 92 1/2 »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 90 » » » » » » »
» Rothschild 1853 3 0/0 . 53 » » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

CITTÀ DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;
Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3
rimane dal giorno 19 xbre stabilito per ogni chilogramma a libre una cent. uno . . . . . L. 1 01

Torino, dal civico palazzo, addì 18 xbre 1857.

NOTTA.

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta:
Adrienne Lecouvreur.
TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta:
Le piccole vigliaccherie.
Serata a favore dell'attore caratterista Gaetano Vestri.

www.internetculturale.it

COMPAGNIE
DU CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les Actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêts à 4 1/2 p. 0/0 l'an, garantis par le Gouvernement Sarde, soit 5 60 par action, sera payé à partir du 29 novembre, sur la présentation des titres, de 10 heures à 2 heures,

A' Paris, au siège de l'Administration, 48 *bis*, rue Basse du Rempart ;

A' Chambéry, à la Banque de Savoie;

A' Turin, aux Bureaux de la Comp. (à la Gare) ;

A' Londres, chez M. S. W. Morgan, 38 Throgmorton Street.

MM. les Actionnaires sont également prévenus qu'un versement de 150 fr. par action devra être effectué du 15 au 25 décembre.

A défaut du paiement dans le délais prescrit, l'intérêt sera dû par chaque jour de retard, à raison de 5 p. 0/0 l'an.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

Società della ferrovia
DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione rende avvisati i signori Azionisti, avere, nella sua seduta delli 18 dicembre corrente deliberato, che il nono versamento di L. 50 per azione debba essere fatto fra tutto il 25 del prossimo mese di gennaio 1858.

I pagamenti debbono farsi presso la sede della Cassa del Commercio e dell' Industria, Credito Mobiliare, in Torino.

Torino, li 19 dicembre 1857.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE DEL TICINO

Prodotti dal 10 a tutto il 16 x.bre 1857

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 25009 95		
Bagagli	» 928 85		
Merci a G. V.	» 2380 70	39648	55
Merci a P. V.	» 11329 05		
Quota per l'esercizio di Biella	»	4698	63
Mulino per l'esercizio di Casale	»	5898	90
Totale L.		48246	08
Dal 1° genn. al 9 x.bre	»	2375727	90
Totale generale L.		2423973	98

PARALLELO

Prodotto prop. 1857 L.	39648 55	5841	18
Corrisp. nel 1856 »	33807 37	in più	
Media giorn. 1857 L.	5802 33	188	88
Idem 1856 »	5613 45	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2774	85
Bagagli	»	80	35
Merci a G. V.	»	174	75
Merci a P. V.	»	1863	20
Totale L.		4890	15
Dal 1° genn. al 9 x.bre	»	221861	35
Totale generale L.		227751	50

PARALLELO

Prodotto 1857 L.	4890 15		
Corrisp. 1856 »	4002 15		
Differenza in più L.	888 00		

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori L.		4398	35
Bagagli »		120	75
Merci a G. V. »		353	15
Merci a P. V. »		1544	25
Totale L.		6416	50
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898 90	5534	69
Quota al governo per locomozione »	1635 79		
Differenza in più L.		881	81
Prodotto netto dal 22 marzo al 9 dicembre		81033	67
Totale prodotto netto L.		81916	48

VETRATE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto per ogni effetto che di ragione, dichiara di rinunciare alla qualità statagli conferta con atto 9 marzo 1842, rogato Scaravelli, di procuratore generale di S. E. il signor conte Augusto Avogadro di Colobiano.

Torino, li 19 dicembre 1857.

Magnaldi Elia.

COMUNITÀ DI CUORGNÈ

Per difetto del voluto numero di 3 obblatori essendo rimasto infruttuoso l'incanto tenutosi il dì 17 corrente per l'appalto quadriennale della riscossione del canone sabellario di L. 12,000, avrà luogo domenica p. v., 27 andante, alle ore 9 di mattina, il secondo incanto, in cui verrà il medesimo deliberato qualunque sia il numero delle offerte.

Per le relative condizioni e indicazioni rivolgersi al sottoscritto segr. comunale

G. SIGNORELLI.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di dicembre

Viaggi del MONGIBELLO e POMPEI toccando Livorno :

Al *Mercoledì*, 23 e 30 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

ARRIVI IN GENOVA
tutti i *Martedì* d'ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA
tutti i *Mercoledì* d'ogni settimana

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo F.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 3.

NOTIFICANZA

Il negozio da fondachiere già esercito in questa città, casa Balmida, via Conciatori, sotto la firma Giuseppe Brin e Comp., e consolidatosi poscia nel solo Carlo Brin, come da diffidamento inserto nel Foglio Ufficiale, num. 268 e 269, continua a correre ed esercirsi sotto la stessa ditta Giuseppe Brin e C.

Torino, li 19 dicembre 1857.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI
in Torino

Annunzia che il 26 del corrente gli giungerà un trasporto Cavalli da sella e da carrozza delle razze prussiane, e *croisés* inglesi.

DA AFFITTARE *al presente*
Piazza della Consolata, num. 4

ALLOGGIO al 2° piano di 4 camere diviso in 7 membri e soppaleo, con grande terrazzo, tutto messo in nuovo, e cantina.

Pel 1° aprile 1858

ALLOGGIO signorile di 8 camere diviso in 12 membri, con acqua in casa, cantina e sottotetto ; e

Cinque BOTTEGHE, quattro delle quali con retrobotteghe, formanti ampio locale per qualsiasi uso ; si affitterebbero unitamente o divise a piacimento.

Recapito dal portinaio.

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico, che alle ore 9 antimeridiane del giorno 29 dicembre 1857, si procederà nella sala d'udienza della giudicatura mandamentale di Vercelli, posta al pian terreno del palazzo demaniale, denominato il Castello, alla vendita giudiciale innanzi al segretario della medesima specialmente commesso da quel tribunale provinciale, dei seguenti immobili appartenenti alla fallita di Giuseppe Dorà, in concorso di altri comproprietarii, in due lotti, l'uno dopo l'altro, cioè:

Lotto primo.

Porzione di casa comprendente cinque membri al secondo piano, situata nella città di Vercelli e nella piazza maggiore dei Mercanti, estimata L. 1 742, 64.

Lotto secondo.

Corpo di casa detta *Castelnuovo o Rossignoli*, con giardino, di are 1, 02, pure situata in Vercelli, contrada sul Corso di Porta Milano, contenente num. 60 membri, estimata L. 16,338.

L'incanto sarà aperto sul prezzo del rispettivo estimo.

Il prezzo del deliberamento sarà pagato in e come verrà ordinato dal tribunale provinciale cogli interessi legali dal dì di detto deliberamento.

Saranno a carico del deliberatario o deliberatari tutte le spese a partire dall'atto di citazione 17 luglio 1857, sino e compreso il deliberamento con una copia di questo a favore degli instanti.

Chi bramasse avere maggiori indicazioni si rivolgerà alla segreteria di detta giudicatura.

Vercelli, il 4 dicembre 1857.

Lanza segr. comm.

DA RIMETTERE
IL CAFFÈ DELLE GHIACCIAIE
con mobili e mare da concertarsi

Si cede anche il solo locale.
Dirigersi al proprietario, via Ghiacciaie, casa Ardy, num. 10.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO
di Allasia Domenico, già liquorista in Torino, sulla piazza Carlo Felice, in casa Mennati.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 17 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Allasia Domenico, già liquorista in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato giudice commissario l'Ill.mo signor giudice Pio Rolle, e sindaci provvisorii le case commerciali stabilite in Torino, sotto la rispettiva firma di fratelli Genicoud e Michel Re Agnelli e Bandino, ed ha fissato la prima seduta di creditori, alla presenza del prefato signor giudice commissario, alli 30 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi e per la formazione dello stato dei creditori presenti.

Torino, li 19 dicembre 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

Il giorno 5 gennaio 1858, alle ore 11 precise di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via San Filippo, n. 24, piano secondo, e col ministero di esso, si procederà alla vendita volontaria ai pubblici incanti di un corpo di casa dal signor Giuseppe Belli posseduto in Torino, sezione Po, via Pescatori, n. 6, sotto le notorie sue coerenze, al prezzo di L. 125,000, ed avrà luogo il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo suddetto, sotto le condizioni di cui nel relativo bando rilasciato il 18 corrente novembre.

I fatali per l'aumento del sesto sul prezzo totale del deliberamento scadranno, con tutto il giorno 20 prossimo gennaio.

Torino, li 21 dicembre 1857.

Not. Borgarello.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dagli signori dottore in medicina e chirurgia Gioanni e Cristina, fratello e sorella Martini, moglie questa del signor Michele Bechis, domiciliati il primo in questa città e l'altra in Cambiano, contro Pietro Guglielmino, domiciliato in questa città, il tribunale provinciale in Torino sedente, con sentenza 13 novembre p. p. autorizzò la subasta dei beni propri di detto Guglielmino, consistenti in campi, prati, vigna e bosco e casa rurale, di ett. 6, 25, 79, situati sul territorio di Pruenc, ed in una vigna, posta sul territorio di Pianezza, di are 74.

L'incanto si aprirà in due lotti, ed avrà luogo avanti al prelodato tribunale all'udienza pubblica del 22 gennaio 1858 in aumento ai prezzi dagli instanti offerti, di L. 3,800 al primo, e di L. 315 al secondo lotto, ed alle condizioni apparenti dal bando del 3 corrente mese, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Doragrossa, 13, piano secondo.

Torino, li 3 dicembre 1857.

B. Baravalle sost. Gili

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale della 23 gennaio prossimo venturo, ore 11 mattutine, ad instanza di Giacinto Caffarato, negoziante in questa città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in quattro distinti lotti, degli stabili situati nel comune di Lanzo, di proprietà di Gio. Battista Antonio Teppati, domiciliato in detto luogo, consistenti in una bottega, campi, prato, roncho e pascolo, regioni Braido, Uppia e Montebasso, del quantitativo di ett. 6, 92, 20, quotati dell'annuo tributo regio di L. 9, cent. 21, al prezzo a ciascun lotto offerto, ed alle condizioni nel relativo bando delli 23 corrente novembre, sottoscritto Parella sostituto segretario.

Torino, li 30 novembre 1857.

Rivetta sost. Castagna.

NOTA

Col 12 9bre p. p. si dichiarò sciolta la società di commercio esercita in questa città, sotto la ditta C. Obert e C., come da scrittura dello stesso giorno, ed il negozio con tutti i mobili, merci, effetti e crediti, rimase esclusivamente consolidato nel Giuseppe Formento, il quale ne continua l'esercizio in nome e per conto proprio.

Torino, li 19 dicembre 1857.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Alba del 22 prossimo gennaio, ore 11 antimeridiane, sull'instanza del causidico collegiato in detta città Maurizio Mangiardi, avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti in Santa Vittoria da Brizio Giuseppe e prima Gio. Battista, padre e figlio, di detto luogo, in tre lotti, ai prezzi e condizioni di cui nel bando venale 27 spirato novembre.

Alba, li 4 dicembre 1857.

Troja proc.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso nanti il tribunale provinciale di Cuneo ad instanza del signor cavaliere Stefano Durando, maggiore nella regia armata, domiciliato a Nizza, in odio del signor D. Giuseppe Vallauri, domiciliato a Caraglio, il signor Luigi Mellesengo, domiciliato a Castelletto di Busca, avendo con atto passato nanti la segreteria di quel tribunale sotto il 3 corrente mese di dicembre fatto l'aumento di sesto al lotto secondo dei beni cadenti in subasta, composto di are 29, 54 di campo e prato e della porzione di fabbricato annesso a detti beni, composto di tre camere, grotta, portico, stalla e fenile, il tutto sul territorio di Busca, regione San Chiaffredo, e sotto i numeri di mappa 56, 57, 58 e 59, e già stato tale lotto deliberato con sentenza 25 scorso novembre, a favore di Maurizio Vallauri, domiciliato a Dronero, il vice presidente di quel tribunale con suo decreto pure delli 3 corrente dicembre fissò pel nuovo incanto l'udienza di detto tribunale delli 30 stesso corrente mese di x.bre ore 11 di mattina.

Cuneo, li 15 dicembre 1857.

Bono sost. Miretti.

NOTA

Il signor Carlo Rebaudengo, di Mondovì, con instromento 22 dicembre 1856 avendo fatto acquisto da Ludovico Ferrero, dello stesso luogo, di una pezza campo, situata sul territorio di Mondovì, regione Garzegna, parte del numero di mappa 15730, della superficie di ett. 1, are 42, cent. 70, al prezzo di L. 2,996; fu tale atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 30 gennaio 1857; estratto sommario di quale trascrizione venne inserto in questo Giornale Ufficiale il 5 settembre ultimo, Supplemento al numero 211, e con decreto del signor presidente di questo tribunale provinciale, delli 11 andante mese ottenne la deputa dell'usciere Gioanni Tomatis per eseguire le notificanze prescritte dagli art. 2306 e 2307 del Codice civile, tanto ai creditori inscritti del venditore Ludovico Ferrero, quanto dei precedenti proprietari Ferrero Giuseppe e Domenico fu Andrea.

Mondovì, li 15 dicembre 1857.

Manera sost. Bellone proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo delli 5 gennaio prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo, nel giudicio di subasta ivi promosso, sull'instanza del signor Vittorio Sosso fu Domenico, di questa città, anche qual procuratore generale di suo fratello Giuseppe, contro Pietro Ines fu Felice, dimorante in Envie, ed a seguito dell'avvenuto aumento di mezzo sesto per parte del sig. Vittorio Craveri fu Ignazio, da Saluzzo, ai lotti 4, 5, 6, 7, 9 e 16, il nuovo incanto e deliberamento definitivo dei suddetti lotti, situati sul territorio di Envie, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale 7 corrente mese, autenticato Giliano sost. segretario.

Saluzzo, li 17 dicembre 1857.

M. Racca sost. Bocalli.

NOTA

Sull'instanza del signor Emanuel Forzinetti fu Domenico, domiciliato a Cervere, con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 30 scorso ottobre venne autorizzata la vendita per via di subasta contro Francesco Rejnero o Rinero, domiciliato a Cervere, di una pezza campo alternato, regione dei Menai, di are 34 circa, con fabbrica entrostante, di recente costruzione, situata sulle fini di Cervere, cantone di Grinzano, composta di stalla, camere, fienile e tettoia, facente parte del numero 311 della mappa, con essersi fissato l'incanto in un sol lotto, in aumento del prezzo di L. 250, offerto dall'instante ed eccedente di cento volte l'ammontare del tributo prediale, all'udienza di detto tribunale del 29 gennaio prossimo, ore 11 antimeridiane, e sotto le altre condizioni di cui nel bando venale 20 cadente mese.

Saluzzo, li 28 novembre 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Il segretario del mandamento di Venasca infrascritto notifica al pubblico, che nel giorno 13 gennaio prossimo, ore 11 di mattina, avanti l'albo pretorio di Melle, sull'instanza della Maddalena Marchetto, vedova di Antonio Bodrero, quale madre e tutrice delli suoi figli Spirito imbecille e minori Francesco, Maria e Lucia, fratelli e sorelle Bodrero, non che di Giuseppe e Maria, altri fratello e sorella Bodrero, quest'ultima moglie di Pietro Cornaglia, tutti in Melle domiciliati, e li predetti minori ed imbecille eziandio assistiti dal loro protutore Gioachino Marchetto, e qual delegato dal R. tribunale provinciale di Saluzzo con suo decreto 12 ottobre 1857, procederà alla vendita della pezza prato, posta in detto territorio, regione Prà del Piano, di are 36, 31, propria di detti fratelli e sorelle Bodrero, al prezzo di L. 760 fissato dal perito geom. Luigi Langeri, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui in bando in data d'oggi visibile in un colla perizia e carte relative presso questa segreteria depositate.

Venasca, li 5 dicembre 1857.

V. Gianolio segr. deleg.

GRADUAZIONE

Con decreto 12 corrente mese del signor giudice avvocato Monticelli, commesso al giudicio di graduazione instato dalla nobile donna Marianna Bava Beccaris, vedova Raffanelli, anche quale tutrice dei suoi figli, a pregiudicio dei beni propri di Rossi Francesca, deliberati con sentenza di questo tribunale provinciale 16 ottobre ultimo scorso, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione suddetto, e si diffidarono conseguentemente tutti i creditori inscritti sugli stabili deliberati, di produrre e depositare alla segreteria di questo tribunale, entro il termine di giorni 30 le rispettive domande di credito.

Vercelli, li 14 dicembre 1857.

Furno sost. Cabiati.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 297, pag. 4, col. 4, in fine, lin. 5 dell'estratto di bando sottoscritto C. B. Martini segr. comm., vuolsi leggere* alle ore 10 antimeridiane delli 28 (*e non* 22) avrà luogo, *ecc.*

www.internetculturale.it

N. 302 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C.ia del Gambero, n. 1; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno — Semestre — Trimestre
Per Torino — 32 — 16 — 8
Provincie — 36 — 18 — 9
Estero (franco ai confini) — 44 — 22 — 11

Giornale Ufficiale del Regno.

Martedì 22 Dicembre

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col quindici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno — Semestre — Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati — 80 — 40 — 20
Altri Stati per il solo giornale, senza le Rendiconti del Parlamento (franco) — 88 — 44 — 22
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna — 120 — 60 — 30

(21 Dicembre) Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
745 70	745 80	745 72	+ 1 6	+ 2 0	+ 1 9	— 1 5	— 1 4	— 1 7	— 3	O.	E S E.	O.	Neb. folta	Neb. folta	Neb. folta

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 DICEMBRE 1857

S. M., con decreti delli 13 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato promuovere ad ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il luogotenente colonnello nel Corpo dei Carabinieri Trofimo Arnulfi; e nominare a cavaliere del prefato Ordine, il march. Adolfo Del Carretto di Torre Bormida, intendente della provincia di Casale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 Dicembre.*

MINISTERO DELL'INTERNO.

Concorso per la formazione dei progetti delle Carceri da costrursi in Torino e Genova.

Nel fatto a questo Ministero il quesito se, nel programma pubblicato in questo ultimo passato di concorso per la formazione di progetti per le Carceri giudiziarie da costrursi in Torino ed in Genova, si sia inteso che il numero di celle ivi indicato si riferisca soltanto a quelle di ordinaria abitazione, ovvero anche a quelle speciali destinate ad uso di infermeria, di punizione, di deposito e per i detenuti di passaggio.

Il Ministero, di concerto colla Commissione che ha esteso il programma, ha risposto che « *Le celle di infermeria, di punizione, di deposito e di passaggio, sono comprese nel numero di 580, 360 e 600 rispettivamente stabilito per le celle da costrursi nelle Carceri di Torino e di Genova.*

Torino, addì 21 dicembre 1857.

Il Ministro U. RATTAZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro

Essendosi smarrita la quitanza n. 788 stata spedita dal signor Giovanni Cigolini, tesoriere della provincia di Voghera, in data 21 ottobre ultimo scorso per L. 126 37, a favore del sig. Saracco Pietro Maria, segretario della giudicatura di Montaldo, per diritti della segreteria della giudicatura medesima, si previene chi di ragione che, trascorsi giorni 30 dalla presente pubblicazione senza che sia fatta opposizione, si provvederà all'emissione di un duplicato della quitanza medesima, la quale sarà considerata come non avvenuta.

Dato a Torino, addì 22 dicembre 1857.

Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

LA DIREZIONE DEL REGIO RICOVERO DI MENDICITÀ *della città e provincia di Torino*

Rende noto che in seguito a concessione dell'ill.mo sig. Ministro degli Affari Interni saranno ammesse le offerte in azioni di L. *cinque* caduna in surrogazione delle visite Natalizie, e che il provento di queste offerte sarà interamente devoluto al R. Ricovero sovradetto.

La beneficenza che tacto distingue i generosi abitanti della capitale, e le tante prove d'interessamento già da essi date alla Pia Casa non lasciano dubitare che saranno copiose le offerte in sollievo del Torinese Ricovero del quale sono molti ed urgenti i bisogni.

Le offerte si ricevono nell'*Ufficio Centrale del R. Ricovero*, via di Po, n. 29, agli ammezzati, dalle 9 del mattino alle 4 pomeridiane, e nel negozio del sig. Giuseppe Vergnano, via Dora Grossa, accanto al caffè Calosso.

TOSCANA

Leggesi nel *Monitore Toscano* del 19:

Questa mattina il suono festivo della campana di Palazzo Vecchio ha annunziato alla città di Firenze il giorno natalizio di S. A. I. e R. la granducbessa regnante; e secondo la pia consuetudine è stata celebrata nella metropolitana solenne messa alla quale hanno assistito i rappresentanti del municipio e le magistrature giudiciarie.

SVIZZERA

Si legge nella *G. Ticinese del 19*:

L'attenzione dei membri dell'assemblea federale è attualmente rivolta specialmente alla quistione d'Oron. La Commissione stata da lei instituita per far rapporto sul conflitto di competenza sollevato da Vaud conchiude unanime per il rifiuto del ricorso vodese. Una minoranza di essa però (Jäger, Escher, Pfyffer e Streng) vorrebbe un ordine del giorno non motivato, e la maggioranza (Hungerbühler, Fazy, Niggeler, Allet e Vigier) vorrebbe premettervi i seguenti motivati:

« Considerando che i Consigli Nazionale e degli Stati in applicazione dell'art. 17 della legge federale sulla costruzione e sull'esercizio delle ferrovie sul territorio della Confederazione, del 28 luglio 1852, partirono dalla circostanza, che fra Herzogenbuchsee e Morsee s'instituiranno due vie che sono esclusivamente nell'interesse nazionale, una per Berna, Friborgo, Oron, Losanna, e l'altra lungo la riva sinistra de' laghi del Giura (per Soletta, Bienne, Neuchatel ed Iverdoun);

« 2. Che partendo essi da questo punto di vista, lo stabilimento d'una terza linea per Murat e Friborgo-Payerne non può esser considerato come voluto dall'interesse della Confederazione o d'una gran parte di essa, perciò hanno rifiutato replicatamente e definitivamente di applicare l'art. 17 della legge sulle ferrovie a favore della stessa. »

I concessionari della ferrovia dichiarano che se questi considerando vengono adottati, essi rifiuteranno la dimanda da loro avanzata per ottenere una guarentigia assoluta del privilegio di questa strada; si prevede che i dibattimenti saranno molto vivi.

— L'11 dicembre è arrivata a Berna la prima medaglia d'oro coniata in onore dell'Esposizione. Essa ha un diametro di 42 millim. ed un valore di oltre 200 fr. Da una parte sonovi gli emblemi delle arti e dell'industria circondati dall'inscrizione: *Civi benemerito patriæ* (la patria al cittadino benemerito); dall'altra leggesi nel campo di mezzo il nome del cittadino cui è destinata, con in giro le parole: *Certamen Artium in Helvetia institutum*, Bernæ 1857 (Esposizione svizzera delle arti, di Berna 1857). I nomi de' premiati sono incisi, e quest'operazione è quella che ne ritardò la distribuzione.

— Una lettera arrivata dall'India alla madre del capitano Wild rettifica la falsa notizia della morte del giovane bernese, che è probabilmente rinchiuso nella cittadella di Lucknow.

— Corrispondenze da Berna pubblicate dalla *Rivista di Ginevra* e da alcuni fogli vodesi sostengono che dietro trattative particolari state avviate per mezzo di Blanchenay e Pereire, e continuate tra il sig. Kern, ministro plenipotenziario svizzero a Parigi ed il signor ministro francese degli affari esteri, siasi addivenuti ad un progetto di accordo per togliere la quistione della valle di Dappe. Sarebbe dalla Svizzera ceduta alla Francia la parte che domina la strada di Gex e tutta la parte che giace a destra di chi viene dalla Francia, ed in compenso Vaud riceverebbe una somma che il sig. di Walewsky vorrebbe fissata a 350,000 fr., ed il sig. Kern a 500,000; più la Francia darebbe tacita promessa d'accordare il passaggio della ferrovia di Jougne. Si nota che i fogli di Ginevra e Vaud combattono questo progetto.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *dicembre*. I giornali inglesi pubblicano un ordine generale di S. A. R. il duca di Cambridge, comandante in capo, che contiene rimproveri all'indirizzo dei consigli di guerra, i quali mostrarono un'eccessiva indulgenza verso ufficiali recentemente convinti di essersi resi colpevoli di gravi falli. Quest'ordine generale, che fu letto nel refettorio della guarnigione di Woolwich, è del tenore seguente:

« *Horse Guards*, 8 *dicembre*.

« In due occasioni, alcuni ufficiali che erano stati convinti nel modo più evidente di aver commesso falli gravissimi contro la disciplina militare, furono raccomandati alla clemenza di S. M. dal consiglio di guerra. In uno di questi casi, l'imputato si trovò colpevole di essersi assentato dal suo corpo senza permissione e per un tempo considerevole, sfidando così ogni militare subordinazione. Nell'altro caso, il prigioniero è stato convinto di abituale disprezzo degli ordini dell'ufficiale suo superiore, ed è stato inoltre riconosciuto colpevole d'una condotta scandalosa indegna del carattere d'un ufficiale e d'un *gentleman*. Sotto altri rapporti non esisteva alcuna circostanza attenuante; ma, in ambidue i casi, il consiglio di guerra avendo applicato al prigioniero la pena lieve, ed aggiunto alla sentenza un ricorso per la grazia, il comandante in capo, nell'esercizio del suo libero arbitrio, non istima conveniente di appoggiare un ricorso che è fondato sulla giovinezza e sulla inesperienza de' rei.

« Vi furono, e se ne presenteranno anche in appresso, occasioni nelle quali la giovinezza e l'inesperienza potevano essere invocate a favore d'una mitigazione di pena; ma una disobbedienza permanente e sistematica agli ordini superiori, o la menzogna di proposito deliberato non permettono alcuna mitigazione, e S. A. R. il duca di Cambridge desidera vivamente che, in tutti i casi in cui ufficiali siano chiamati a pronunciarsi sopra fatti che si riferiscano a colpe sì gravi, seriamente riflettano prima di raccomandare alla clemenza di S. M. individui che sono stati riconosciuti colpevoli, e che perciò si sono mostrati indegni di servire il loro paese, in una carriera nella quale ognuno dev'essere guidato dai principii dell'onore e della disciplina. »

— Il posto di colonnello del 3 o *buffs*, che è rimasto vacante per la morte del luogotenente gen. Wodehouse, sarà dato al maggior gen. sir Henry Havelock.

— Scrivono da Woolwich il 10:

Il comitato speciale degli ufficiali d'artiglieria, nominato per dirigere le prove del mortaio colossale eseguito secondo i disegni di lord Palmerston dai signori Malles, delle fucine del Tamigi Blackwall, ha determinato che un nuovo esperimento si farà venerdì mattina. A fine di ovviare a tutti gli accidenti che possano risultare da un'esplosione, il fuoco sarà appiccato al mortaio per mezzo d'una batteria galvanica costruita a bella posta. Le bombe, in numero di 19, d'un peso enorme, sono state dipinte metà di ciascuna in bianco e metà in nero; si vuole poterle seguire coll'occhio nel loro volo, e ritrarle dalla terra quando vi si saranno sprofondate. Il fuoco sarà aperto con 50 libb. di polvere, ed a ciascun colpo la carica si aumenterà di 10 libbre fino a che tutte le bombe siano state tirate. La prova si eseguirà con tutte le precauzioni possibili.

BELGIO

Leggesi nell'*Indép. Belge*:

Oggi (17) in principio della tornata del Senato, il principe di Ligne, a nome della Commissione nominata ieri, diede lettura all'assemblea del seguente progetto d'indirizzo in risposta alla comunicazione stata fatta dal governo relativamente alla gravidanza di S. A. R. e I. madama la duchessa di Brabante:

« Sire, il Senato ha ricevuto col più vivo contento l'annunzio ufficiale che gli è stato fatto dal signor ministro dell'interno a nome di V. M. di un avvenimento tanto lieto pel Belgio quanto per la sua dinastia.

« In tutte le congiunture notabili della vita del re e della augusta sua famiglia, la profonda devozione e la riconoscenza che il paese porta a V. M. si sono sempre manifestate nel più splendido modo. Allora tacciono le opinioni e i cuori si uniscono per non formare che una sola corona attorno al trono.

« L'unione di S. A. R. monsignore il duca di Brabante con un'augusta principessa che raccoglieva in sè le memorie del passato colle speranze dell'avvenire à stata benedetta dalla Divina Provvidenza e i voti unanimi del popolo belga attenderanno con impazienza che queste speranze diventino una realtà.

« Possa la terza generazione della nostra dinastia si nazionale e che ha gettato sì profonde radici fra di noi, crescere sotto il benefico influsso dell'alta saggezza di V. M. Essa sarà, confidiamo, un'arra di più del mantenimento dell'independenza della nostra patria e della stabilità delle nostre istituzioni.

« Il Senato, uno degli organi del sentimenti di cui il Belgio vi darà, sire, nuove prove in questa occorrenza, prega la M. V. di degnar di gradire le sue rispettose felicitazioni. »

Questo progetto venne immediatamente adottato dal Senato all'unanimità.

— Il Senato si è riunito oggi (18) a mezzogiorno nel palazzo della Nazione, e mezz'ora dopo si è recato colla scorta di uno squadrone del reggimento delle Guide al palazzo del re per felicitare S. M. del lieto avvenimento che è stato testè annunziato al paese e che interessa sì vivamente l'avvenire della nostra dinastia. I ministri non assistevano a questa udienza. Il principe di Ligne diede a nome del Senato di cui è presidente lettura a S. M. dell'indirizzo di congratulazione che noi abbiamo pubblicato ieri (vedi qui sopra). Il re rispose in questi termini:

« Ricevo con vivo sentimento di piacere i voti e le felicitazioni del Senato. L'avvenimento che noi attendiamo non può a meno di stringere maggiormente i vincoli che uniscono la nazione e la dinastia, dando nuovi pegni di stabilità e di durata alla nostra esistenza.

« I nostri sentimenti di mutua fiducia si sono manifestati nelle varie contingenze che segnarono il corso di questi 27 anni.

« Dal patriotismo e dalla devozione del Senato io non mi attendeva meno di quanto mi ha espresso in termini tanto simpatici. »

Quindi salutati da S. M. i senatori si ritirarono e tornarono al palazzo della Nazione dove si sono riuniti nella sala delle tornate. Data lettura della risposta reale, il Senato si è aggiornato a lunedì 28 dicembre. S. M. dopo l'udienza data al Senato, trattenne a palazzo il principe di Ligne.

— La Camera dei rappresentanti procedette nella tornata del 17 alla nomina del suo ufficio definitivo. Novantacinque membri presero parte alla votazione per la presidenza. Il signor Verhaegen ottenne 60 voti, il sig. de Theux 33, il sig. Delfosse 1; due bollettini bianchi sono stati deposti nell'urna. Il signor Verhaegen venne proclamato presidente.

Lo scrutinio per la vice-presidenza diede sopra 95 votanti 58 voti al signor Orts, 33 al signor de Nayer, 1 al signor Loos e 1 al signor Dolez. Orts è proclamato primo vice-presidente. La seconda vice-presidenza toccò al signor Dolez con 59 voti su 96 contro 34 dati al signor de Nayer. Il signor Lacoste ne ottenne 1 e 1 il signor Dumortier: vi fu un bollettino bianco.

La Camera designò poscia a segretarii i signori Vermeire con 86 voti, Demoor con 55, Crombez con 54 e Vandenstichelen con 53.

Terminato così il compito dell'ufficio provvisorio dell'assemblea, il signor d'Autrebande, presidente d'età, invitò il signor Verhaegen a prendere possesso del seggio presidenziale.

Nella tornata del 18 la Camera dei rappresentanti procedette alla nomina de' suoi questori. Vennero eletti i signori de Baillet-Latour e Thiéfry, il primo con 53, il secondo con 52 voti.

In principio della seduta il presidente Verhaegen, conformandosi alla decisione della Camera, le fece conoscere la composizione della Commissione incaricata di preparare la risposta al messaggio stato comunicato due giorni innanzi dal ministro dell'interno. La Commissione, la cui composizione era stata demandata all'ufficio, consta dei signori Devaux, Delfosse, H. de Brouckere, de Theux, Vervoort, de Liedekerke e del presidente dell'assemblea. Essa si riunì subito dopo la chiusura per poter presentare il suo lavoro alla tornata prossima.

SPAGNA

MADRID, 15 *dicembre*. Un'ordinanza reale datata di palazzo 12 dicembre estende alle provincie coloniali l'amnistia generale conceduta per decreto del 7 corrente alle persone processate per motivi politici. Quest'amnistia dev'essere applicata a tutti coloro i quali, per aver preso parte diretta o indiretta a cospirazioni, rivolte o invasioni di stranieri, nell'intendimento di suscitare disordini, o di commettere qualsiasi altro delitto politico nelle provincie coloniali, saranno stati processati, condannati o espulsi dal loro domicilio per provvedimento governativo. Gli amnistiati potranno stabilire la loro residenza in qualsiasi luogo della Spagna, o dell'estero; ma per ora non potranno tornare nelle loro provincie coloniali senza aver chiesto ed ottenuto dal governatore capitano generale l'autorizzazione rispettiva per iscritto (*Gazz. di Madrid*).

— Un'altra ordinanza della regina, del giorno stesso, rimette il quarto, il terzo e la metà della loro pena agl'individui condannati ai presidii nelle isole di Cuba, Portorico e Filippine (*Idem*).

— La nostra marina va migliorando sensibilmente. La fre-

gata a elico *Princesa de Asturias*, la goletta *Concordia*, il battello a vapore *Vasco Nunez de Balboa*, la fregata *Berenguela* ed il battello a vapore *Narvaez*, costrutti non ha guari nei nostri arsenali, possono sostenere il confronto colle migliori navi straniere. La fabbrica di Trubia colla sua artiglieria, quelle di Oviedo e di Toledo colle loro carabine e spade, e quella di Cartagena provvidero l'armamento di queste navi nazionali (*Epoca*).

— Risulta da un conto ufficiale pubblicatosi testè che nell anni 1855-56 il numero delle persone state colpite dal cholera in ispagna fu di 829,189, e il numero di quelle che ne morirono fu di 236,744 (*Corrisp. Havas*).

ALEMAGNA

BERLINO, 15 *dicembre*. I ministri dell'interno e delle finanze hanno indirizzato a tutte le reggenze di distretto del regno una circolare tendente ad impedire che si dia il titolo di Altezza Serenissima alle persone che non vi hanno dritto. Gravi abusi si sono introdotti a questo riguardo tendenti a cancellare non già piccole differenze di stato, ma gli stessi limiti che separano l'alta nobiltà dalla nobiltà inferiore. La circolare ricorda le leggi e le ordinanze emanate in proposito, come pure le risoluzioni della Dieta germanica che regolano la materia. A termini di quelle risoluzioni la qualificazione di Altessa Serenissima non appartiene che ai principi mediati dell'antico impero germanico. In Prussia essa appartiene: 1. a quindici antiche famiglie immediate del territorio prussiano; 2. a tre antiche famiglie principesche; 3. a sei famiglie di origine polacca. Le altre famiglie principesche di Prussia, in numero di sette, i vescovi cattolici e le famiglie principesche straniere non hanno dritto che al titolo di Principe.

(*Corrisp. Pruss.*)

BERLINO, 16 *dicembre*. Da piuttosto lungo tempo sono state intavolate negoziazioni coll'Annover per la soppressione del pedaggio dell'Elba a Stade. Assicurasi che il governo annoverese si è dichiarato pronto ad intendersi sopra questa questione cogli Stati interessati in una conferenza speciale.

La partenza del principe Federico Guglielmo per Londra è fissata pel 21 gennaio, quantunque questa data possa ancora cambiarsi. Gli apparecchi che si fanno pel ricevimento della giovane coppia sono grandiosi: si vuol festeggiare il futuro re di Prussia e il favorito della popolazione.

Il ministro del commercio proporrà alle Camere nella loro prossima sessione la soppressione intiera delle leggi sull'usura. Credesi che tale progetto troverà viva opposizione nella Camera dei signori, la grande proprietà essendo sempre stata contraria a somigliante provvedimento (*G. H.*).

AMBURGO, 16 *dicembre*. Scrivono al *J. des Débats*:

L'imperatore d'Austria ha scelto il sig. Brentano incaricandolo di rimettere al nostro Senato i 10 milioni di marchi di banco spediti qua con un convoglio espresso della strada ferrata, e prestati dalla Banca nazionale di Vienna al 6 0/0 pel termine di un anno sotto la cauzione dello Stato per venire in aiuto a parecchie case in angustia, la caduta delle quali sarebbe stata una calamità non solo per Amburgo, ma anche per tutti i paesi del Nord strettamente legati in affari col nostro commercio.

I 10 milioni di marchi di banco versati nella circolazione hanno avuto oggi stesso per effetto di far rinascere la confidenza alla Borsa, e di agevolare lo sconto delle tratte straniere tirate sopra i nostri banchieri. Accettavasi oggi volontieri la carta delle case soccorse dallo Stato, il quale a sua volta trovasi in sicuro delle sue anticipazioni, mediante il deposito di mercanzie stimate a 50 0/0 del loro valore corrente da sensali giurati.

Ma se per provvedimenti presi a tempo opportuno la crisi finanziaria ha potuto arrestarsi nel momento in cui minacciava di diventar generale, i suoi effetti si estendono però in modo molto inquietante sulla maggior parte degli altri paesi settentrionali dell'Europa.

Le notizie ricevute di Svezia e di Norvegia sono deplorabili. Ogni corriere ci porta una nuova lista di fallimenti di rilievo, tra i quali le più antiche case di commercio nelle capitali e nelle altre città marittime dei due reami. La crisi non vi è giunta ancora al suo apogeo: il commercio, privato inopinatamente del gran credito di cui godeva ad Amborgo, non si trova in grado di adempiere ai suoi impegni, a cagione dei rimborsi importanti che si debbono fare per le tratte negoziate alla nostra Borsa per conto svedese e tornate con protesto, per mancato pagamento, da Londra e da altre città inglesi.

Il governo e le Camere rivalleggiano in isforzi per mettere a disposizione del commercio tutte le somme che si trovano in riserva nella cassa del banco del debito pubblico del regno: or tali somme paiono esauste, tanto urgenti sono i bisogni. Credesi quindi generalmente a Stoccolma che il principe reggente, penetrato della gravità sempre crescente della crisi, indirizzerà quanto prima un messaggio agli Stati per contrarre col loro concorso un prestito all'estero, nell'intendimento di soccorrere con prestanze sopra deposito di mercanzie al commercio della capitale e a quello delle altre città marittime delle coste del Baltico.

TURCHIA

Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 12 dicembre:

Il *J. de Constantinople* del 9 corrente porta che il principe di Serbia, onde formalmente smentire le calunnie sparse a bello studio da certi malevoli fogli, affine d'ingannare l'opinione pubblica con insidiose e false insinuazioni tendenti a far credere che i tribunali serbici ricorsero alla tortura per ottenere le deposizioni dei senatori colpevoli di attentato contro la vita del principe regnante, invitò il signor conte de Foublanque, decano del corpo diplomatico e console generale d'Inghilterra, a verificare la falsità del tutto coll'informarsi presso gli stessi incriminati. Il rappresentante britannico rispose al principe ch'era convinto della falsità di quelle detrazioni. I tribunali trattarono la causa degl'incriminati colle solite pratiche osservate dovunque verso colpevoli che si trovano in mano della giustizia. Questa, dopo aver decisa la sorte dei delinquenti, ch'ebbero, come sapete, commutata la pena di morte in quella del carcere perpetuo nella torre di Gurgussowatz, continuò a trattarli cogli stessi principii dei magistrati più integri che solo per riguardo all'ordine morale e sociale, sono costretti ad applicare la condegna pena ai condannati.

Il sig. Ferdinando de Lesseps è giunto il 5 andante in Costantinopoli. La sua escursione riflette il firmano imperiale necessario all'apertura dell' istmo di Suez. Esso verrà appoggiato dai ministri d'Austria, di Francia, di Russia e di Spagna che avrebbero istruzioni officiose identiche per trattare la riunione del Mediterraneo col Mar Rosso come una quistione suprema pegl'interessi del mondo, il rappresentante di Prussia, dicesi, ch'è senza istruzioni nella lotta politica promossa dalla presenza del sig. de Lesseps in Costantinopoli. Il rappresentante degli Stati Uniti avrebbe delle istruzioni che non gli permettono d'intervenire nè a favore nè contro la canalizzazione dell'istmo di Suez. La condotta del gabinetto di Washington spiegasi dall'eventual canale attraverso Panama che aprirebbe un'acconcia via agl'interessi del Nuovo Mondo coll'Oceano Indiano e Pacifico, preferibile a qualunque altra. Gli agenti diplomatici dell' Unione sono diretti però da speciali norme per contemplare la quistione dell' istmo di Perim (Gesir-el-Muftah), tanto sotto il punto di vista dell' integrità dell'impero ottomano, quanto sotto quello degl'interessi mercantili dell'America che coltiva relazioni commerciali coi porti di Moka, Gedda, Mussavah e con altri punti del Mar Rosso.

Perciò il presidente dell' Unione considera la restituzione di Perim alla Turchia come atto di giustizia, richiesto dallo spirito e dalla lettera del trattato di Parigi, in effetto gl' interessi universali sarebbero allo scoperto se non fosser guarentiti nello *statu quo ante bellum* dello stretto di Bal-el-Mandeb. Quindi non occorre spiegarvi le ragioni che spingono la Sublime Porta a protrarre ancora la sua sovrana sanzione per il perforamento dell' istmo di Suez. Questa quistione dipende oramai dalla restituzione di Perim inscientemente obbliata non meno dalla stampa che dalla diplomazia europea, le quali forse (ma non sia troppo tardi) vedranno nell'isola di Perim il modo gordiano che decide dell' avvenire dell' unica via marittima che gl' interessi generali aspettano dalla riunione del Mediterraneo col Mar Rosso.

Lo stabilimento degl' inglesi in Perim trascinò la quistione della canalizzazione di Suez in una fase da tutti imprevista.

Si conferma che il signor Butenieff, ministro di Russia in Costantinopoli, all'oggetto di preparare una diversione contro la protesta inoltrata dall'ambasciatore d'Inghilterra in Pietroborgo (che doveva essere seguita da una della Francia) relativamente agli stabilimenti militari russi sull'Amur, nella Tartaria Chinese e nell'Oceano Pacifico, domandò col telegrafo delle istruzioni per attraversare le rimostranze angio-francesi con un' energica protesta della Russia e della Prussia contro la recente occupazione di Perim, per parte degl' inglesi, tanto più perchè viola il principio ammesso e riconosciuto dell' integrità dell' impero ottomano, mentre la Tartaria Chinese è tutta la China non sono guarentiti da nessun trattato, e non appartengono al consesso europeo come la Turchia.

Il signor Caroll Spencer, per indisposizione di una delle sue figlie, è stato costretto a rimettere la sua partenza a mercoledì venturo. Il signor John P. Bown rimarrà incaricato d'affari degli Stati Uniti presso la Sublime Porta. Vi riconfermo che la pretesa nomina del signor Buchanan che non può essere parente del presidente perchè non ne ha) a ministro in Costantinopoli, è nè più nè meno mitologica di quella del signor Taxis in Teheran. Il Congresso dell'Unione deve, verso la fine dell'anno ch' è per spirare, provvedere ai vacui dei capi di legazione in Turchia ed in Persia.

Assicurasi che il signor Fonton, versato negli affari dell'Alemagna, doveva surrogare il sig. Butenieff come ministro in questa capitale. Lo czar però dispose diversamente, sendochè il sig. Fonton non è ortodosso.

Progettasi lo stabilimento di un *tunnel* sottomarino fra le due sponde del Bosforo, da Scutari a Dolmabakcè.

Il vapore delle Messaggerie Francesi *Pharamond*, partito il 7 corr. dalla barra di Sulinà per Costantinopoli, si è perduto corpo e merci per essersi investito alla lingua sottomarina di Samula, alle bocche di S. Giorgio. Il telegrafo, che recò questa notizia, riferisce che l'equipaggio, i passeggieri, gruppi e lettere furono salvati.

Scrivono da Alessandria d'Egitto, in data 27 novembre, che il vicerè cedette alla compagnia di navigazione a vapore nel Mar Rosso, *Megidie*, due vapori a vite, uno dei quali si chiama *Said*. Essi erano già partiti per recarsi alla loro destinazione per la via del Capo di Buona Speranza.

MONTENEGRO

Giusta notizie dal Montenegro è riuscito alle premure dei consoli esteri di determinare il principe Danilo ad un contegno più conciliante verso la Porta, e di porre un termine alle ostilità sul confine del Montenegro. Il principe Danilo dichiarò di voler consegnare alla Porta il tributo dei distretti appartenenti alla Turchia che salutano lui come loro capo, e di riconoscere così in via indiretta la sovranità del sultano.

Così un carteggio litografato di Vienna.

AMERICA

Il vapore *Tyne* è giunto a Southampton con notizie del Rio del Plata sino al 7 novembre.

La calma materiale non era stata turbata a Montevideo, ma era cresciuta l'agitazione politica e una sequela di curiosi incidenti erasi svolta sino alla partenza del corriere, vale a dire sino alla vigilia delle elezioni che dovevano farsi in novembre.

Come abbiamo già detto, l'Assemblea generale erasi riunita il 5 ottobre. Un breve messaggio del presidente aveva indicato i motivi di quella convocazione straordinaria. Conveniva prima di tutto provvedere alle necessità finanziarie sempre urgenti a Montevideo; poi regolare legislativamente una quistione di limiti fra due dipartimenti dello Stato ed eseguire ciò come in caso d'urgenza, perchè la legge, con circoscrivere i territorii, doveva al tempo stesso determinare due circoscrizioni elettorali; e infine un trattato di commercio vivamente desiderato dal paese e chiesto con instanza dall'Assemblea stessa nella sua precedente sessione, era stato concluso col Brasile, e importava ottenere senza indugio la sanzione legislativa affine di far godere prontamente all'agricoltura e al commercio i benefizi delle nuove stipulazioni.

Sui primi due punti non sorse niuna discussione grave ed irritante, perchè quelle due quistioni non presentavano esca alle declamazioni vaghe e non potevano guari infiammar le passioni. L'opposizione uscì a combattere contro il trattato col Brasile. Anche su questo terreno era difficile illudersi a tal segno da sperare di fare di quel trattato una buon' arma contro il governo. Imperocchè le disposizioni principali erano note al pubblico, il quale vi aveva applaudito; inoltre il negoziatore di quella convenzione, il signor Lamas, il più segnalato statista e il più sincero patriota dello Stato Orientale, aveva accompagnato l'invio del testo del trattato con una sposizione che confutava anticipatamente tutte le obbiezioni e numerava in modo chiarissimo i vantaggi che il paese doveva ricavarne. Questo documento era stato distribuito all'Assemblea e pubblicato dai giornali. Sotto l'impressione favorevolissima da esso prodotta, la Commissione di sei membri che era stata nominata aveva presentato un rapporto che conchiudeva approvando il trattato. Ma nell'intervallo la stampa ostile al governo aveva accumulato accuse sopra accuse contro quel l'atto diplomatico, e tanti furono gl'intrighi orditi fra gli antichi partigiani del generale Flores i quali erano in maggioranza nella Camera che, quando il dì 29 ottobre si sottoposero a discussione le conclusioni del rapporto, sapevasi già prima che sarebbero state reiette con un voto sistematicamente contrario. Cionondostante un deputato, il sig. Palomeque, intavolò la discussione chiedendo che prima di passar oltre l'Assemblea si facesse rimettere dal governo i protocolli delle negoziazioni. Allora il deputato Bustamente dichiarò, non essere nullamente necessario di consultare i protocolli; il trattato essere una manovra elettorale che sacrificava gl'interessi del paese; lui, Bustamente, non concepire che la Commissione avesse potuto proporre l'approvazione di somigliante atto; bisognare addirittura rigettare la domanda di comunicazione dei protocolli, i suoi partigiani gli plaudirono freneticamente, e si procedette indilatamente al voto sulla proposta del signor Palomeque, che fu reietta con 45 voti contro 41. Si decise quindi che nella tornata del giorno seguente si sarebbe statuito sopra le conclusioni della Commissione.

Non era però necessario di attendere quel voto per avere l'ultima prova dei sentimenti dell'Assemblea; epperciò il governo non volle spingere più lontano le cose. Un decreto sottoscritto dal presidente della repubblica e da'suoi ministri pronunziò la chiusura dell'Assemblea generale e il giorno dopo il decreto venne letto davanti alla Camera che si sciolse incontanente. Egli è vero che, per far onore ai rappresentanti della nazione, erasi singolarmente ingrossato quel giorno il distaccamento che veglia sulla sicurezza delle loro deliberazioni, v'erasi anzi aggiunto un corpo di musica. In grazia fors'anche di questa scrupolosa osservanza dell'etichetta, l'ordine non fu turbato un istante. Il trattato rimane quindi qual'è, e il presidente Pereira non ha avuto il dispiacere di veder rigettata dalla sua propria Assemblea una convenzione sollicitata da essa stessa colle più vive istanze, convenzione cui egli ha ogni ragione di sperare di veder approvata dalla futura Camera che deve riunirsi in febbraio.

Intanto gli avversari del governo si agitavano. Una grande riunione degli amici di Flores e degli esaltati del partito bianco erasi annunziata pel primo di novembre. Un avviso della polizia, affisso e pubblicato in tutta la città, proibì formalmente non solo questa riunione, ma qualunque altra tentasse schermirsi sotto la bandiera degli antichi partiti. Il governo andò ancor più lungi: la sera del giorno stesso fece togliere di casa e deportare a Buenos Ayres lo strumento principale e il vero capo dell' agitazione, il dottore João Carlo Gomez, redattore del *Nazionale*. Dieci o dodici de' più esaltati suoi aderenti subirono la stessa sorte. Benchè questa guisa di procedere sia famigliarissima a quella povera repubblica e che la deportazione sia il corollario obbligato di tutte le crisi, il provvedimento però non andò a sangue a tutti, e uno degli stessi amici del presidente, uno de'suoi consiglieri più energici, che erasi fino allora associato a tutti i di lui atti, il colonnello Battle, non giudicò che il fine giustificasse sempre i mezzi e diede la sua dimissione dal ministero delle finanze.

Le cose erano a questi termini alla partenza del corriere. Possiamo le elezioni, si credeva generalmente che si sarebbero fatte senza gravi scompigli perchè le campagne erano devote al presidente e perchè nella stessa Montevideo eravi un grande partito che voleva il mantenimento dell' ordine. Ma quando trattasi di un paese, dove sono sì rapide le rivolture, nulla è men certo del probabile.

Abbiamo detto che il generale Urquiza aveva fatto aperture alla Stato di Buenos Ayres per indurlo a rientrare nella Confederazione Argentina. Tali aperture non vennero respinte. Il governo di Buenos Ayres rispose proponendo la nomina di commissari che si riunirebbero a Buenos Ayres per intendersi sopra la grande bisogna della ricostituzione nazionale e sopra i mezzi di aggiungere siffatto scopo. È molto a desiderare che questo primo passo fatto dall' una e dall' altra parte conduca alla riconciliazione la quale tornerà a giovamento di ambedue le parti.

Il plenipotenziario brasiliano, signor Paranhos, prima di recarsi al Paraguay, erasi fermato al capoluogo della Confederazione Argentina, a Parana, per adempiervi una missione speciale. Quivi fu ricevuto ufficialmente il 26 ottobre dal vice-presidente della Confederazione, e i discorsi scambiati in quella congiuntura attestano il perfetto accordo che regna fra i due governi, accordo tanto più fermo in quanto ha per base lo stesso sistema di politica liberale in tutte le questioni di navigazione e di commercio.

Del nuovo dal Paraguay. Notereno solo questo fatto singolare, riferito da un giornale di Buenos Ayres sulla fede del *Semanario*, giornale officiale dell'Assunzione: Durante il mese di settembre si spedirono dai varii punti della repubblica 7794 arrobe di mate (erba amara presa a modo del the in tutta l'America meridionale) e su questa cifra 738 arrobe soltanto appartengono a particolari: tutto il resto, vale a dire più di 7000 arrobe, appartiene al governo, il quale ha quasi tutto in sua mano il monopolio del commercio. Quando si veggono fatti somiglianti non è più a maravigliar tanto della avversione che gli stranieri inspirano al governo del Paraguay e delle sue ripugnanze per tutto ciò che ha sapore di libertà in materia di commercio.

Le notizie del Brasile continuano ad essere soddisfacenti. Il capitale necessario alla costruzione delle strade ferrate votate ultimamente è stato raccolto con grande facilità, e la posizione dei sottoscritori, quasi tutti direttamente interessati alla creazione di quelle strade, indica sufficientemente che non vi si trattano affari d'aggiotaggio. Il commercio è prospero: una nuova banca che ha preso nome di Banca agricola e industriale è stata autorizzata dal governo e ha già intrapreso le sue operazioni con successo. Varie banche provinciali si sono istituite sulle sue tracce. Non v'è a temere per quei ricchi paesi dove l'attività commerciale è tanto lontani, che il contraccolpo del disastri che hanno colpito testè la città di Amborgo, uno dei grandi sbocchi del prodotti del Brasile.

L' inaugurazione della prima sezione della strada ferrata Don Pedro II continuava ad essere stabilita pel 2 dicembre, giorno anniversario della nascita dell' imperatore. Erasi fatto il primo viaggio di prova, e i lavori verificati dagl'ingegneri della Compagnia in contraddittorio cogli imprenditori furono riconosciuti incensurabili.

Una nota pubblicata da un giornale di Berna e riprodotta da alcuni giornali di Parigi pingeva recentemente a colori nerissimi la sorte dei coloni parziari svizzeri stabiliti nella provincia di S. Paolo sulle terre del senatore Vergueiro. Tale recriminazione ci aveva recato stupore perchè sapevamo che il senatore Vergueiro era uno degli uomini più rispettati dell' impero, trattava umanissimamente i suoi coloni e adempieva con grande scrupolosità a' suoi obblighi verso di loro; noi sappiamo ancora che il sistema di colonizzazione parziaria, a nostro avviso il più imperfetto, come quello che non dà al colono la prospettiva diretta del possesso della terra, era però riuscito nello stabilimento del signor Vergueiro e che buon numero degli antichi suoi impegnati, dopo aver adempiuto ai loro contratti, erano divenuti proprietari agiati della provincia di San Paolo. Noi troviamo tanto più difficile a spiegarci quella nota in quanto sappiamo che infatti l' anno scorso alcune turbolenze suscitate da predicazioni socialiste che si insinuano dovunque v'è proletariato, erano scoppiate nella colonia Vergueiro, ma che quella effervescenza erasi sedata grazie all' intervento del governo imperiale il quale aveva spedito sopra luogo un magistrato eminente per verificare i fatti e per offrire ai più compromessi uno stato più confacente al loro gusto nelle colonie non parziarie della provincia dello Spirito Santo. Avevamo quindi creduto che tale bisogna fosse affatto finita con soddisfazione generale.

I giornali di Rio Janeiro ci danno ora la chiave dell' enimma. Pare che alcuni cantoni svizzeri avessero incaricato il dottore Hausser di andar a verificare sopra luogo lo stato del loro nazionali. Il dottore arriva, esamina, sente i coloni, verifica le scritture e dopo prese tutte le informazioni scrive al signor Vergueiro che i coloni non hanno « alcun motivo di lagnanza contro l'impresa, la quale si « reca ad onore di concorrere al benessere loro...; che i « coloni erano poltroni che lasciavano perdere le pianta« gioni di caffè...; che non era possibile attribuire le tur-

« bolenze a cagioni altre da quelle di suggestioni di per-
« sone male intenzionate. »

Queste citazioni noi le riproduciamo abbreviandole, dal *Commercio di Rio*. Il qual giornale pone a confronto questa opinione del delegato dei cantoni svizzeri col giudizio diametralmente opposto che esprimono le di lui lettere e articoli sopra la stessa colonia. Vergueiro, indirizzati a varii giornali di Svizzera e d'Alemagna; e manifesta intanto in questo duplice linguaggio una violenta indignazione che noi saremmo tentati di dividere se non amassimo meglio credere che dall'una o dall'altra parte dell'Atlantico venne usurpato il nome del dottore Hausser. La stessa persona non potrebbe aver detto bianco e nero sopra una sola e medesima cosa e quasi nel tempo medesimo (*J. des Débats*).

— Le notizie di New York recate dall'*Atlantic* vanno sino al 5 dicembre. Leggesi nel *New York Herald* :

Il ministro di Costarica a Washington non ha ricevuto niun dispaccio ufficiale che confermi la dichiarazione di guerra nell'America centrale; gli fu annunziato però che la mediazione del San Salvador verrebbe accettata dal Costarica e dal Nicaragua. Era a presumere che questa guerra della quale alcuni giornali menavano già grande rumore, non sarebbe che una guerra di proclami. Le due repubbliche di Nicaragua e di Costarica sono troppo esauste d'uomini e di danaro per poter condurre ostilità con vigore.

L'elezione municipale che si è fatta martedì ultimo termine col trionfo del candidato della coalizione formata contro il sindaco attuale sig. Wood, il quale ha ottenuto 41,000 voti; il suo concorrente venne eletto con 2,300 voti circa di maggioranza. Contrariamente ai pronostici la giornata passò calma; non v'ebbe che un solo tafferuglio nella notte.

Nel Messico la caduta di Comonfort e il richiamo di Santa Anna erano riguardati come prossimi.

Una corrispondenza del *New York Herald* datata da Washington, 4 dicembre, porta quanto segue:

« Il presidente ha ricevuto oggi copia autentica della costituzione del Kansas. Egli la considera non solo come incensurabile, ma eziandio come uno de' più perfetti documenti ch'egli abbia mai conosciuto.

« Il segretario al dipartimento della guerra raccomanda di accrescere l'esercito con un'aggiunta di cinque reggimenti. »

Il *New York Times* dal canto suo pubblica il seguente dispaccio:

« Annunziasi che quantunque il presidente abbia, ad istanza del governatore Walker, cancellata la parte del suo messaggio che raccomandava il mantenimento della costituzione del Kansas, ha ristabilito quella parte dopo che il governatore lo ha lasciato. »

Gravi turbolenze sono scoppiate, dicono i giornali americani, alla stazione di Piermont, della strada ferrata d'Erié a cagione di una riduzione di salarii degli uomini di pena. Questi eransi fortificati e avevano preso un cannone minacciando di farne uso. La polizia era stata respinta.

Scrivono al *Moniteur Universel* da Boston, 2 dicembre:

Le notizie dei disastri commerciali d'Inghilterra prevedute e scontate, hanno influito poco sulla piazza di Boston, nella quale il movimento di ripresa si fa ogni dì più visibile. La buona carta si negozia facilmente, e alla tassa meno onerosa di 3/4 a 1 1/2 0/0 al mese. I metalli preziosi non hanno premio alcuno, e nissuno non si cura di aver numerario piuttosto che biglietti di Banca, così ferma è la credenza che la posizione di tali stabilimenti di credito è eccellente, malgrado le prove teste traversate. Il sintomo più significativo di ripresa è il rialzo continuo delle azioni delle banche e delle strade ferrate, e la regolarizzazione del cambio sull'Europa, il quale perdendo il moto saltellante, oscilla ora tra 8 e 9 0/0 di premio su Londra, e 5 fr. 15 c., o 5 fr. 20 c. su Parigi. Egli è vero però che il commercio è sempre languente, e che il rialzo sulle mercanzie si pronunzia più lento; ma se i prossimi arrivi d'Europa ci recano notizie più rassicuranti, tutti i corsi subiranno tosto un moto ascendentale.

Supposto però anche il compimento delle più ardite speranze, noi saremo pur sempre troppo lontani dallo stato normale perchè i vostri fabbricanti possano far fondamento sopra comandi di rilievo da questo paese prima della state prossima; ma allora essi dovranno trovarsi in grado di provvedere agli Stati-Uniti un gran numero di articoli che le manifatture americane escludevano precedentemente dal mercato. Infatti, le manifatture del Massachussets sono in una condizione deplorabile che le condanna per lungo tempo all'inerzia, e della quale ecco la principal causa:

La legislatura dello Stato dichiara ogni azionista di una società industriale personalmente responsabile dei debiti dell'impresa, quando i debiti superano la metà del capitale investito, o quando l'amministrazione ha trascurato di presentare all'autorità competente il conto annuale delle operazioni. Questa disposizione della legge favorisce nei tempi prosperi lo svolgimento delle società, ma nei dì difficili diviene un principio di rovina. Nel momento della crisi quasi tutte le società manufatturiere essendosi trovate in uno dei casi previsti dal legislatore, ne risultò una serie di azioni giudiziarie complicate dei creditori contro i più ricchi azionisti, e di costoro contro i loro coassociati. Bisogna quindi che prima che le fabbriche possano riprendere i loro lavori, queste contestazioni sieno composte, liquidati i conti, e anche spesso costituita una nuova società. Ora tutto ciò richiede il termine di due anni, o di dieciotto mesi almeno.

In breve gli affari prendono qui un aspetto affatto rassicurante, ed è probabile che i pagamenti in ispecie saranno ripresi in febbraio, o in marzo 1858 al più tardi, se gl'imbarazzi europei non vengono, prolungandosi, ad intricare la situazione.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza che la R. Accademia medico-chirurgica tenne la sera del 27 novembre p. p., il dottor Marchiandi lesse un suo elaborato rapporto sulla recente opera di fisiologia sperimentale del prof. cav. Berruti.

L'onorevole relatore, dopo avere lodato il divisamento dell'illustre autore di aver fatto precedere alla trattazione della parte fisiologica i principii generali d'istologia, come mecchè scienza questa essenzialmente connessa colla fisiologia, di cui può risentirsi qual parte integrante, passò a dire dei principii propedeutici generali che formano lo spirito della dottrina fisiologica professata dal prof. Berruti, facendo plauso al grandioso concetto eminentemente filosofico della vita universale dal medesimo seguito, cioè che l'unità di tutti i corpi della natura derivi dalle medesime cause e dai medesimi principii nei corpi organizzati ed inorganici, i quali fra loro conservano strette e necessarie attinenze.

Nel discorrere poi della parte istologica, il relatore notò, fra altro, come il prof. Berruti rivendichi a buon diritto al celebre nostro Rolando la priorità sopra il Müller nella descrizione dei vasi arteriosi attortigliati in forma spirale della sostanza corticale dei reni; trovò assai interessanti le sperienze dall'autore intraprese nello scopo d'indagare la struttura e la disposizione vasale dell'interno della milza, e notò come dalle diligenti osservazioni microscopiche dallo stesso istituite emerga illusoria l'esistenza delle cellule stellate dirette alla produzione dei vasi capillari, dalle quali la maggior parte dei moderni fisiologi, adottando la dottrina di Schwann, derivano l'embrionale formazione di detti vasi capillari.

Accennato quindi che nell'istologia e fisiologia del sistema nervoso è dove maggiormente si palesa la profonda dottrina dell'autore che colloca questa parte con singolar predilezione non perdonando ad indagini microscopiche, e facendo suo pro di tutti gli scritti più accreditati che versano su tale argomento, il relatore entrò nei particolari istologici di detto sistema, quali si trovano esposti nell'opera presa ad esame, enunciando poscia le principali opinioni dell'autore sulle funzioni del sistema nervoso in generale, e quelle sulle proprietà del nervo grande simpatico, alle quali fu condotto da ripetute sperienze e da molte osservazioni microscopiche. Accenno infine come queste abbiano convinto il dotto professore essere affatto equivoci i caratteri anatomici ai quali il Kolliker appoggiò la distinzione delle fibre nervose della vita organica e della vita animale, e come il medesimo dimostri che a nessun saldo argomento fisiologico sia neanco appoggiata la pretesa differenza d'origine della doppia specie di fibre nervose, vale a dire essendo esse dell'autorità di Nidder e di Wagner.

Conchiuse il relatore dovere l'opera del benemerito professore riuscire sommamente utile in ispecie agli studenti di medicina ai quali è particolarmente consecrata, siccome quella che meglio d'ogni altra porga compendiati i principii più positivi d'istologia e di fisiologia che si mirabilmente crebbero il dominio della scienza ne' dì nostri.

Intorno a cotesta relazione osservò il professore Abbene che, quantunque la chimica sia riuscita a formare artificialmente l'urea, non se ne deve inferire ch'essa giunga a preparare l'albumina e la fibrina, perciocchè l'urea, tutto che un principio immediato, è un prodotto escrementizio che non ha più alcuna destinazione, mentre l'albumina e la fibrina sono principii costitutivi dei tessuti organici. Nel che convenne il relatore Marchiandi, aggiungendo che l'urea è principio immediato meno complesso, risultante dall'ossidazione delle sostanze albuminoidi e destinato ad essere eliminato dall'economia vivente.

Sorse poscia il prof. cav. Demaria ad osservare che il Magendie non si può a diritto considerare come il fondatore della fisiologia sperimentale, siccome aveva asserito il relatore, giacchè assai tempo prima di lui il Santorio, il Senac, lo Swammerdam, l'Haller, i Valisnieri, il Fontana, lo Spallanzani, il Vassalli Eandi, il Giulio ed il Rolando, fra gli altri, coltivarono questo ramo di scienza e ne posero le basi, sebbene sito a questi ultimi tempi la fisiologia non sia stata distinta coll'attributo di sperimentale. Al che rispose il relatore che anche distinti scrittori, fra cui Beclard e Milne Edwards chiamano il Magendie il fondatore della fisiologia sperimentale, e che se egli lo considerò pure come tale, si è nel senso che fu il primo ad escludere affatto dal suo trattato le proprietà vitali e perchè più di tutti gli altri contribuì a dirigere la fisiologia nella seconda via della sperimentazione che percorre oggidì.

Dopo le sovra fatte osservazioni, l'Accademia deliberò la stampa del rapporto letto.

Nell'adunanza dell'11 corrente dicembre, il dottore Porporati fece una particolareggiata relazione d'un'opera *Sulla pazzia*, stata presentata all'Accademia dall'autore dottore Girolami, medico del Manicomio di Pesaro.

Dopo d'avere esposto compendiosamente il contenuto di questo libro, l'onorevole relatore addivenne alle seguenti conclusioni state dall'Accademia adottate in un colla stampa del letto rapporto.

1. L'autore non si mostra nè spiritualista puro, nè puro materialista, ma cerca di conciliare il buono di quei due sistemi;

2. Lo scritto contiene proposizioni vere e sancite dalla esperienza, ma ne contiene pure altre che abbisognano per venir adottate dell'appoggio che loro assolutamente manca dei fatti pratici;

3. Tanto per la forma ossia linguaggio scientifico, come per le idee teoriche, l'autore ritrae assai più dagli scrittori del secolo passato che da quelli del presente, tanto italiani quanto esteri, dai quali anzi sembra isolarsi ed allontanarsi quasi con ispregio;

4. L'opera indica nell'autore una mente elevata e nutrita a buoni studi, ed un animo benevolo e religioso, ma in ordine scientifico non raggiunge il grado di sviluppo che la fisiologia e la patologia del sistema nervoso in genere e della pazzia in ispecie hanno raggiunto ai tempi nostri.

Nella discussione che tenne dietro alla lettura di codesta relazione, il cav. prof. Bonacossa osservò fra altro, che senza contestare che l'opera del Girolami contenga qualche cosa di buono, essa non è a livello della scienza, che non ha fatto progredire d'un sol passo dal Chiarugi in poi, che è quanto dire dal 1793. Trovò poi altamente condannevole l'obbio assoluto, per non dire il disprezzo, in cui l'autore pose gli scrittori italiani, a segno da attingere a fonti straniere i dati statistici relativi agli stabilimenti della penisola onde evitare la citazione di autore italiano.

Il cav. prof. Demaria si associò al prof. Bonacossa negli appunti come sopra mossi e fece inoltre osservare che l'autore contraddice a se stesso quando annuncia l'irresistibilità e negra le pazzie parziali, la prima non essendo che una monomania. Disse poi che il medico di Pesaro incolpa a torto l'odierna civiltà d'essere causa di accrescimento nel numero dei pazzi, mentre lo sviluppo sociale li ha anzi scemati che accresciuti. Che se il numero di questi infelici nel passato appariva minore, proviene dacchè gran parte dei mentecatti vivevano dispersi nelle famiglie e sconosciuti, e non si trovavano, come in oggi, raccolti nel massimo numero in pubblici o privati Stabilimenti, dove n'è facile il censimento. Su di questo proposito il dott. commend. Trompeo avvertì che la statistica non prova che il numero dei pazzi sia oggidì aumentato, ed il prof. Bonacossa dimostrò il poco valore di codeste statistiche per gli anni addietro, dedotto particolarmente da quelle per la Francia.

Il segr. gen. dott. V. PRYNARI.

BELLE ARTI. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Annunziamo con senso di patrio compiacimento che un recente dispaccio del Ministro degli affari esteri del governo di Buenos Ayres, commette ufficialmente allo scalpello del nostro valente scultore G. B. Cevasco la esecuzione del monumento che per voto solenne di quel Parlamento sarà consacrato alla memoria dell'illustre statista Bernardino Rivadavia.

Chi seppe con tanta perizia nell'arte e tanto affetto ritrarre le auguste sembianze di Carlo Alberto colla statua che di recente e in modo sì memorabile fu dal voto universale acclamata, saprà giustificare con nuove prove del felice suo ingegno l'onorevole scelta che per la seconda volta si fece di lui al di là dell'Atlantico.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 *dicembre* 1857.

SOMMARIO POLITICO

La Camera dei rappresentanti del Belgio approvò all'unanimità, come aveva già fatto il Senato, un indirizzo di congratulazione a S. M. il re Leopoldo per la gravidanza di S. A. R. la duchessa di Brabante. Le due assemblee si sono recate in corpo a presentare i loro rispettivi indirizzi.

La *Gazzetta di Madrid* promulga officialmente il decreto che fissa al giorno 10 gennaio p. v. l'apertura della sessione legislativa. Il decreto è preceduto da una breve relazione dei ministri, nella quale è dichiarato che è stato fissato il 10 gennaio invece del 30 dicembre a motivo del desiderio espresso da S. M. la regina Isabella di voler assistere in persona alla solenne cerimonia.

Le notizie sulle condizioni della crisi finanziaria ad Amborgo incominciano ad essere migliori. A Stocolma invece, da quanto asseriscono alcuni carteggi stampati in giornali francesi, la gravità della crisi sussiste.

La seconda Camera degli Stati generali d'Olanda si occupa attualmente di quistioni commerciali.

Il *Constitutionnel* di Parigi si associa calorosamente agli omaggi e alle lodi che in Portogallo ed in tutta Europa sono giustamente tributate a S. M. il re D. Pedro V, il flagello che ha desolato Lisbona, dice il giornale parigino, ha dato occasione al giovane principe di manifestare ch'egli ha un cuore magnanimo, e fatto per conquistare la simpatia dei popoli e per commandare l'ammirazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 21 *dicembre (sera)*.

Nuova York, 9. Il messaggio del presidente annunzia la cooperazione pacifica in Cina unitamente all'Inghilterra e alla Francia nell'interesse del commercio. Ritiene che le attuali divergenze colla Spagna potranno essere appianate col mezzo di una potenza mediatrice. Il nuovo ambasciatore chiederà soddisfazione al Paraguay per gli insulti ricevuti. Nulla è mutato quanto alle tariffe.

Azioni del Credito mobiliare 790.

Strade ferrate austriache 720.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 475.

Strade ferrate Lombardo-Venete 625.

Parigi 22 *p.*

Londra, 21. Il *Globe* annunzia in modo positivo che il governo proporrà al Parlamento l'abolizione del duplice governo delle Indie. Continuano gli arrivi dell'oro.

Berlino, 21. La Banca prussiana ha abbassato lo sconto al 6 0/0 per gli effetti ed ha fissato il 7 1/2 pei prestiti.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avvisi d'asta.

Si notifica che essendo riuscito infruttuoso l'incanto apertosi nel giorno 18 del corrente mese di dicembre per l'appalto della provvista di

N. 6000 Assicelle d'Albera per Letti ad una piazza, al prezzo di L. 1 40 caduna,

Si procederà a nuovo incanto della medesima nel giorno 29 di questo mese, alle ore una pom., nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale piano secondo, ed i modelli presso il R. Magazzino Merci.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il termine per presentarsi agl'incanti ed a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dai mezzodì del giorno del deliberamento.

Giusta il disposto dell'art. 113 del Regolamento 30 ottobre 1853, gli incanti avranno luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovra descritto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsabile, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Torino, li 18 dicembre 1857.

A termini dell'art. 455 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta dell'11 corrente dicembre della

Provvista dei generi da Droghiere che potranno occorrere alle varie officine d'Artiglieria dipendenti da questo Reale Arsenale, a cominciare dal 1 giugno prossimo, a tutto il 1860, è stato in incanto d'oggi deliberato sotto il ribasso di L. 2 50 p. 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, scadono ai mezzodì dell 24 corr. xbre, regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione generale predetta, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Torino, li 19 dicembre 1857.

Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

22 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. m. in liq. 90 40 p. 31 xbre

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1240 p. 31 genn.
C. d. m. in liq. 1220 p. 31 xbre

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio C. d. g. p. in c. 232 in liq. 230 250 p. 31 genn.
C. d. m. in liq. 242 50 p. 31 xbre

Cassa S. liberate 1 lugl. C. d. g. p. in c. 260
C. d. m. in c. 265

Id. 3a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 257 50
C. m. in c. 260 in liq. 260 p. 31 corr.

Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. m. in liq. 547 50 p. 31 xbre

Esploratrice C. d. m. in c. 105

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 21 dicembre 1857, ricevuto alle ore 7 55 pom.

In contanti In liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . . . 67 75 67 85
» Id. 4 1/2 0/0 . . . . . 92 25 92 50
» Inglesi Consolid. 3 0/0 93
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 90
» Rothschild 1853 3 0/0 . 53

C. FAVALE Gerente.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (ore 7 1/2). Opera seria del maestro Rossini *Mosè*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta *Caterina de' Medici* ossia *La notte di S. Bartolomeo*.

www.internetculturale.it

BIBLIOGRAFIA

È uscito in luce in Bologna il Catalogo della PRIMA PARTE dell' insigne BIBLIOTECA, ora di *del signor marchese Giambattista Costabili di Ferrara.*

Questa PRIMA PARTE (che sarà vendibile in Parigi nel giorni 18 febbraio 1858 e seguenti) comprende i manoscritti *membranacei e cartacei; la silitoni, con data e senza, del secolo XV; le edizioni Aldine; quelle degli Elzevirii; i libri stampati in pergamena e gli opuscoli del secolo XV al XIX.* I libri proprietari *Marsigli e Rocchi e Gaetano Romagnoli in Bologna, in De Michelis in Parigi* (prezzo i quali potrà acquistarsi il catalogo al prezzo di 5 franchi, pari a bai. 93) riceveranno le commissioni.

Del resto, meglio assai di ogni lode che potrebbe parere artificiosa, il Catalogo della *prima parte* già pubblicato, e quelli che presto si pubblicheranno, della *parte seconda* e della *terza*, faranno conoscere agli intelligenti e agli amatori, come per ogni classe di libri, veramente rari e preziosi, la *Biblioteca Costabiliana* non sia punto inferiore alla sua fama.

(Estratto dalla *Gazzetta di Milano*).

LIBRERIA GIANINI E FIORE

HISTOIRE D'ITALIE

par J. SEPH RICCIARDI

Illustré par CHARLES METTAIS

Paris, 1857, in-4° - Fr. 2. 50

SCUOLA SPECIALE DI LAVORO

per Damigelle di agiata condizione

con lezioni di lingua francese e di ballo nell'interno del R. Istituto delle Rosine, Torino

COMUNITA' DI CUORGNÈ

Per difetto del voluto numero di 3 obblatori essendo rimasto infruttuoso l'incanto tenutosi il dì 17 corrente per l'appalto quadriennale della riscossione del canone gabellario di L. 12,000, avrà luogo domenica p. v. 27 andante, alle ore 9 di mattina, il secondo incanto, in cui verrà il medesimo deliberato qualunque sia il numero delle offerte.

Per le relative condizioni e indicazioni rivolgersi al sottoscritto segr. comunale

G. SIGNORELLI.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 13 al 19 dicembre 1857.

Viaggiatori num. 11,317	L.	19,758 30
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	1,697 28
Merci a piccola velocità	»	9,455 20
Totale nella settimana	L.	30,910 78
Prodotto anteriore	»	1,765,911 28
Totale generale	L.	1,796,822 06
Media giornaliera dal 1 gennaio al 19 d.bre 1856	L.	5,283 01
Id. id. id. 1857	»	5,084 76
Differenza in meno pel 1857	L.	198 25

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

de Crédit International, Mobilier et Foncier

Les Conseil d'Administration prévient Messieurs les Actionnaires en retard du second versement appelé dès le 1 avril dernier que en vertu de l'art. 21 des Statuts, les numéros de leur titres sont publiés dans les journaux de Genève pour être vendus, à partir du 11 janvier prochain, par le ministère d'un Agent de change, à la Bourse de Genève.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.^mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

NOTIFICANZA

Il negozio da fondachiere già esercito in questa città, casa B.lmida, via Conciatori, sotto la firma Giuseppe Brin e Comp., e consolidatosi poscia nel solo Carlo Brin, come da dilibramento inserto nel Foglio Ufficiale, num. 268 e 269, continua a correre ed esercirsi sotto la stessa ditta Giuseppe Brin e C.

Torino, il 19 dicembre 1857.

VIOLINO

del rinomato autore JOSEPH GUERRIERIUS

da vendere presso il sig. Simon Levi, via S. Pelagia, num. 4, piano 2°, Torino.

L'IMPERO ANGLO-INDIANO

DESCRIZIONE

Geografica, Corografica, Storica, Statistica, Monumentale

delle possessioni degli Inglesi

NELLE

INDIE ORIENTALI

Opera compilata sulle norme dei più insigni eruditi nelle cose dell' India

RELIGIONI, STORIA, LETTERATURA, ARTI, USI E COSTUMANZE

e dietro la scorta dei più recenti viaggiatori, specialmente inglesi

DA

F. C. MARMOCCHI

Autore del Corso di Geografia Universale in 100 lezioni, e di altre grandi Opere geografiche

Ornata di molte Carte geografiche, delle vedute delle principali città e de' più cospicui monumenti dell' India; dei ritratti degli uomini celebri, e di disegni delle più caratteristiche usanze, ecc. ecc.

AVVISO

È a nostra cognizione che alcuni viaggiatori, valendosi dell' accreditato nome del Prof. F. C. Marmocchi, vanno raccogliendo associati ad un'Opera sulle INDIE ORIENTALI, che non è la sua. Ci rechiamo perciò a dovere di mettere in guardia da simili arti il cortese Pubblico italiano, avvertendolo che l'Opera del Prof. Marmocchi porta in fronte il suo nome sia nei manifesti, sia nelle schede di associazione, e che essa si pubblica in Torino da noi sottoscritti, a fascicoli contenenti 32 pag. in 4° ed una Tavola o Carta. Elegante ne è l'edizione, ma nello stesso tempo è di un prezzo mitissimo, come ne fan fede i tre fascicoli finora pubblicati e corredati di *ricchissime miniature*, ciascuna delle quali, venduta separatamente, costerebbe più di un franco, prezzo a cui è posto in vendita l'intero nostro fascicolo. — Torino, dicembre 1857.

Sebastiano FRANCO e Figli e Comp., Editori.

AMMINISTRAZIONE DE' VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMONTE-S. GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nella stagione invernale le cui partenze verranno ripreso come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
" " *Sabbato* " MARSIGLIA

indipendentemente dal quale conti useranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
" " *Sabbato* " NIZZA

Come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
" " *Sabbato* " CAGLIARI

Linea d'Africa

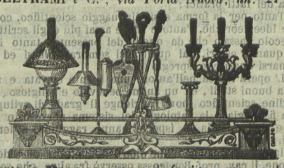
Da GENOVA al 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
R. RUBATTINO e COMP.

Presso CARLO BELTRAMI e C. *via Porta Nuova, an. 21 e 23, casa Gonella*



ARTICOLI D'INVERNO

Grande assortimento in **Paracenere**, di fondita, ottone e bronzo, **Paraseintille, Portamolle, Molle, Palette e Spazzette, Buffetti, Scaldapiedi, Scaldaletti, Lampade, Candelabri, Candellieri, Serrature** di sicurezza a pompa, ponte levatoio, **Ornati** per finestre, **Guerniture** per mobili, **ferramenta** nazionale ed estera, ecc., ecc.

PECTORAL SUISSE

PASTILLES-MINISTRES

De PAJOT, pharm., r. Chaussée-d'Antin, 58, Paris, pour la *toux*, les *rhumes*, *oppressions*, *catarrhes*, maux de *gorge*, et de *poitrine*. Dans toutes les pharmacies.

Unico Deposito in Torino, da J. BASS.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

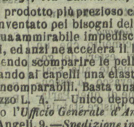
Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia.*

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

in Torino



Annunzia che il 26 del corrente gli giungerà un trasporto Cavalli da sella e da carrozza delle razze prussiane, e *croisés* inglesi.

Da vendere: Due CAVALLE da tiro di razza ungherese, visibili dopo il 24 corrente dicembre, in Torino, all'albergo della Rosa Bianca, piazza d'Italia.

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

DA TORINO A CUNEO

Il Consiglio d'Amministrazione notifica agli aventi interesse, che nel giorno 30 corrente, alle ore 3 pomeridiane, procederà in una delle sale della sede della Società all'esirazione pubblica delle Obbligazioni da rimborsarsi pel secondo semestre del corrente Esercizio, sul prestito autorizzato con Regio Decreto 26 marzo 1855.

Torino, li 22 dicembre 1857.

Per l'Amministrazione
A. STRADA.

AI SIGNORI SINDACI DEI COMUNI

Il Tipografo Sambolino in Savona ha preparati tutti i modelli per le Operazioni del *Censimento* in senso della Circolare Ministeriale 31 luglio ultimo scorso.

RILEVO DI NEGOZIO

Con privata scrittura 1 ottobre u. s., Colombo Gaetano ha rilevato il negozio da droghiere proprio della ditta fratelli Drocco, situato nel borgo San Donato, casa Reina.

Torino, li 21 d.bre 1857.

Colombo Gaetano

NOTA

Nel giudicio di subasta instituitosi nanti il tribunale provinciale di Cuneo ad instanza del signor Teofilo Schlapfer, negoziante, domiciliato a S. Gallo (Svizzera), in odio di Spirito Bianco, domiciliato in San Giorio, per la vendita ai pubblici incanti degli stabili, situati nel luogo di Celle, e descritti in bando venale delli 2 luglio 1857, stato per estratto inserto nel supplemento al n. 175 e 176 di questo giornale, in data 25 e 27 luglio predetto, non avendo avuto luogo lo incanto alla stabilita udienza delli 28 agosto ultimo scorso pelle opposizioni elevate dalli Mattia e Spirito, fratelli Degiovanni, di Celle, quel tribunale con sua sentenza delli 2 corrente dicembre fissò pell'incanto medesimo la nuova udienza delli 3 del prossimo mese di febbraio, alle ore 11 antimeridiane, allo stesso prezzo ed alle stesse condizioni di cui nel bando medesimo.

Cuneo, li 22 dicembre 1857.

Bono sost. Miretti.

AUMENTO DI SESTO

Con verbale in data d'oggi, ricevuto dal sottoscritto, segretario specialmente delegato dal regio tribunale provinciale di Mondovì si deliberavano gli infra descritti stabili, propri delli minori Alberto, Alessandro e Vincenza, fratelli e sorella Piano fu Vincenzo di Dogliani:

Lotto 2. Sezione oltre Rea, in Dogliani, parte di prato con casino entrostante, col numero della mappa 4,395, della misura di are 47,19, coerenti li minori Piano, la strada pubblica ed il lotto terzo, estimato L. 2,500, deliberato a Giacomo Anselmo, per L. 2,535;

Lotto 3. Ivi altra porzione di prato con peschiera, coerenti lo stradale di Rea, la strada pubblica ed il signor Giuseppe Fusina, della misura di are 17, cent. 29, estimato L. 1,850, deliberato al signor Felice Montaldo, per L. 2,870;

Lotto 4. Fini di Dogliani, regione oltre Rea, pezza altena e vigna con capanna, coerenti Ravina Benedetto e signor Costanzo Bracco, della misura di are 37, 94, estimata L. 1,700, deliberata al signor Costanzo Bracco, per L. 2,001.

Il termine per fare l'aumento del sesto ai suddetti stabili, scade con tutto il giorno 4 del prossimo mese di gennaio.

Dogliani, li 17 dicembre 1857.

Not. Giuseppe Maria Cerrina segr. del.

NOTA

Ad instanza della Maria Caterina fu Michele Caffaro-Marco, vedova di Antonio Aprato, contadina, domiciliata a Lessolo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 19 ottobre 1855, con sentenza del tribunale provinciale di questa città delli 21 scorso novembre venne autorizzata a pregiudicio delli Giuseppe e Gioanni Battista fu Pietro, fratelli Rore, debitori, e della Maria Longis, moglie di detto Gio. Battista Rore, terza possedit.rice, domiciliati pure a Lessolo, la sprop.riazione forzata degli stabili descritti nel relativo bando delli 12 corrente, autentico Angelino, mediante l'ivi espressorprezzo e condizioni, fissando monizione per l'incanto all'udienza delli 9 prossimo febbraio.

Ivrea, li 19 dicembre 1857.

Pietro Ubertino Leone caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo tribunale delli 26 gennaio prossimo, avrà luogo nanti questo tribunale, ad instanza delli Glerico Antonio, Carlo, Francesco, Benedetta e Lucia, di Vistrorio, ed in odio della Marianna Gallo, vedova Stefenina dello stesso luogo, la subastadel corpo di casa con corte e giardino da questa posseduto nel suddetto comune di Vistrorio, descritto nel bando 21 cadente novembre, autentico aschieri, sul prezzo dalli instanti offerto di L. 2,400.

Ivrea, li 28 novembre 1857.

Reallis caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 26 prossimo gennaio, ore 4 pomeridiana, sull'instanza del causidico Dionigi Davico, domiciliato in Pinerolo, avrà luogo l'incanto del fabbricato, posto a giorno del Teatro Sociale, proprio della stessa Società stabilita in Pinerolo, facente parte dell'intero isolato del Teatro, e de' n. 630 del piano metrico, sezione 2, a cui sono coerenti a levante, giorno e ponente la via pubblica, a notte la restante parte dell'isolato del Teatro, composto il medesimo di sotterranei, botteghe, ammezzati, piano nobile, secondo piano, sottotetti, balconate, cessi e pozzo d'acqua viva, si e come trovasi detta parte di fabbricato composta e descritta nel relativo bando venale.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo che dall'instante si offre di L. 12,850, eguale a cento volte il tributo regio, cui trovasi detto fabbricato quotato, ed alli patti e condizioni apparenti dal succitato bando venale stampato il 3 corrente mese, sottoscritto Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 3 dicembre 1857.

L. Davico proc.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Saluzzo sedente delli 28 gennaio prossimo anno 1858, ore 11 antimeridiane francesi, sull'instanza del signor Antonio Vanzetti, pristinaio, domiciliato in questa città, avrà luogo a pregiudicio di Pancrazio Ferrandi, dimorante a Verzuolo, l'incanto e successivo deliberamento di un chiabotto composto di varie pezze, cioè, casinamenti con cortili, campi, prati, bropparetto ed alteno, il tutto della complessiva superficie di ett. 4, 98, 42 (giorn. 13, 8, 10), situato sul territorio di Revello, in un sol lotto, e sul prezzo di L. 13,200 dall'instante offerto, e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando delli 11 spirante mese.

Saluzzo, li 24 novembre 1857.

M. Racca sost. Borelli.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 297, pag. 4, col. 3, lin. 4 della nota sottoscritta Da Paoli sost. Rodella, vuolsi leggere* Paolina Bruera (*e non* Bonera), vedova, ecc.

N. 303 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Mercoledì 23 Dicembre

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
per Torino	40	21	11
» Provincie	44	23	12
» Estero (franco ai confini)	88	46	24

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Inghilterra	88	46	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	88	46	25
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	176	92	48

(22 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Regia Accademia di Torino, situata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
748 20	748 00	747 70	+ 0 5	+ 1 2	+ 1 8	— 3 6	— 2 3	— 1 8	— 4 4	O.N.O.	O.N.O.	O.	Neb. folta	Neb. folta	Neb. folta

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale per ricevere la Collezione completa dei Rendiconti delle **DUE CAMERE** della incominciata Sessione, sono invitati a presentare le loro richieste al più presto affine di evitare le lacune nella serie dei fogli.

AVVISO

Col cominciare dall'anno prossimo s'introdurranno nella compilazione della *Gazzetta Piemontese* alcuni importanti miglioramenti.

Nell'intendimento d'ampliarne considerevolmente la parte letteraria, l'antica redazione si è assicurato il concorso di nuovi scrittori, i quali daranno l'opera loro a far sì che un certo spazio del Giornale venga *quotidianamente* consacrato a *studi critici sulle letterature moderne, alla critica bibliografica e teatrale, a rassegne di scienze e belle arti*, non che a *romanzi, novelle ed articoli di varietà*.

Il giornale sarà stampato con caratteri nuovi.

Il porto del giornale per la capitale verrà ridotto a cent. 50 per cadun mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 DICEMBRE 1857

Con Sovrani Provvedimenti ed Ordini Ministeriali del 13 corrente mese ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette:

Spinelli Vincenzo, esattore a Bussoleno, traslocato a Tortona e promosso alla classe 6.a;

Sappia-Bonetti Pietro, id. a Scarena, traslocato a Bussoleno;

Farinetti Gustavo, id. a Thorens, id. a Tonco;

Boggio Giuseppe, id. a Rocchetta Ligure, id. a Thorens e promosso alla 7.a classe;

Mazzarini Antonio, id. a Borzonasca, id. a Rocchetta Ligure e promosso alla 8.a classe;

Martini Igino, volontario, nominato esattore e destinato a Borzonasca;

Miquet Gio. Pietro, esattore a La Chambre, traslocato a Thones;

Boiral Carlo, id. a Villanova Solaro, id. a La Chambre;

Gallia Giuseppe, id. ad Azeglio, id. a Villanova Solaro e promosso alla 6.a classe;

Vercellone Carlo, id. a Murazzano, id. ad Azeglio;

Bussi Lorenzo, id. a Fontainemore, id. a Murazzano e promosso alla 9.a classe;

Avalle Gio. Batt., volontario, nominato esattore e destinato a Fontainemore;

Serassio Antonio, id., id. id. a Ronco;

Fighiera Luigi, esattore a Roccasterone, trasloc. a Scarena;

Andoli Benvenuto, scrivano presso la Direzione di Nizza, nominato esattore e destinato a Roccasterone;

Acerbi Gio. Batt., volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Nizza;

Pleca Lorenzo, verificatore a Pont-Beauvoisin, nominato segr. di Direzione e destinato ad Annecy;

Sollier Alberto, segr. presso la Direzione d'Annecy, nominato verific. e destinato a Pont-Beauvoisin;

Baccaredda Efisio, id. presso la Direzione di Alessandria, traslocato presso quella di Vercelli e promosso dalla 2.a alla 1. classe;

Marras Tommaso, id. presso la Direzione di Vercelli, traslocato presso quella di Cuneo;

Moreno Luigi, id. a Cuneo, id. ad Alessandria.

Con altri Decreti Ministeriali della stessa data ebbero luogo le seguenti promozioni di classe agl'infradescritti impiegati dell'Amministrazione stessa e dei pesi e delle misure:

Dalla 3.a alla 2.a classe

Tiscornia Carlo, direttore a Vercelli.

Dalla 2.a alla 1.a classe

Descombes Gio. Maria, verificatore a Masserano;

Grondona Camillo, id. a Casteggio;

Javelli Giovanni, id. a Biella.

Dalla 3.a alla 2.a classe

Lombardi Francesco, id. a Rivarolo (Genovese);

Bosio Angelo, id. pesi e misure al Ministero Finanze;

Guglielminetti Giovanni, id. id. a Domodossola;

Corradi Angelo, id. id. ad Oneglia.

Dalla 4.a alla 3.a classe

Barili Annibale, verificatore a Carmagnola;

Corradi Angelo Francesco, id. a Evian;

Berruti Ignazio, id. a Avigliana;

Menod Giuseppe Prospero, id. a Moutiers;

Chiaberti Filiberto, id. a Chatillon;

Ternavasio Carlo, id. a Vigone;

Rebaudengo Angelo, id. a Castelnuovo Scrivia;

Ravelli Giacinto, id. alla direzione di Novara;

Barone Ercole, id. di Bra;

Saccheri Giuseppe, id. pesi e misure a Sassari;

Pacciarini Luciano, id. id. a Torino.

Dalla 3.a alla 2.a classe

Polto Gio. Batt., segretario presso la direzione d'Ivrea;

Giustiniani Enrico, id. id. di Genova.

Dalla 7. alla 6.a classe

Guime Gio. Batt., esattore a Bozel;

Patetta Giuseppe, id. a Sommariva Bosco.

Dall'8.a alla 7.a

Campi Francesco, esattore a Cicagna;

Boron Giuseppe, id. a Rivarolo (Torinese);

Govone Vincenzo, id. a Cairo;

Portaz Carlo Emanuele, id. a S. Gio. di Moriana;

Bovio Guglielmo, id. ad Lucisa;

Bertarelli Luigi, id. a Rivara;

Maggi Michele, id. a Montubeccaria;

Romano Gio. Batt., id. a Castelnuovo Scrivia;

Gallini Gio. Battista, id. a Lesa;

Peruzzi Agostino, id. a Rocca d'Arazzo;

Campini Luigi, id. a Mombaruzzo.

Dalla 9.a alla 8.a classe

Crida Savino, Esattore a Vico Canavese.

Dalla 10.a alla 9.a classe

Barberis Luigi, esattore a Bubbio;

Franco Carlo, id. a Venaria Reale;

Caraccio Basilio, id. a Bioglio;

Corte Carlo, id. a Santhià;

Tallice Paolo, id. a Demonte;

Regis Francesco, id. a Oviglio;

Gallina Benvenuto, id. a Peveragno;

Gatti Giuseppe, id. a Roccaverano;

Astegana Carlo, id. a Finno;

Maderni Giuseppe, id. a Rivalta;

Tonelli Cesare, id. a Limone;

Taulaigo Fortunato, id. a Saluzzola;

Bertoldo Pietro, id. a Almese;

Logrand Michele, id. a Venasca;

Nani Gio. Antonio, id. a Molare;

Rastelli Martino, id. a Chialamberto;

Pianzone Giuseppe, id. a S. Maria Maggiore.

Dalla 2.a alla 1.a

Pastore Carlo, allievo verificatore pesi e misure a Genova;

Ponzati Giuseppe, id. id. a Cagliari;

Franzina Alessandro, id. id. presso il Ministero delle Finanze.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 Dicembre.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Esame per l'ammissione nella R. Militare Accademia nel 1858.

Le materie di esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia si limiteranno ancora pel prossimo anno scolastico 1858-59 1. *All'aritmetica ed ai principii di algebra*; 2. *alla geometria piana*; 3. *alle istituzioni di letteratura italiana*; 4. *agli elementi di lingua francese*, oltre ad un breve esame verbale di *religione*, e ad un saggio di *calligrafia* pel quale scriveranno le stesse pagine degli esami per iscritto.

Per gli aspiranti, che abbiano fatto i loro studi in lingua francese, i programmi delle materie indicate ai NN. 3 e 4 saranno invertiti, cioè gli esami letterarii saranno uno di istituzioni di letteratura in lingua francese e l'altro di elementi di lingua italiana.

Gli anzidetti esami di ammissione saranno dati nei mesi di luglio ed agosto venturi in Torino da una Commissione nominata dal Ministero della Guerra. Ove almeno dieci Candidati risultino presentarsi in talun'altra città capoluogo di Divisione o Sotto Divisione Militare, la stessa Commissione si recherà ivi per procedere ai relativi esami, e quando i candidati siano in numero inferiore dovranno recarsi a subire gli esami in questa Capitale.

Pei candidati che si presentassero in Cagliari verrà istituita una Commissione locale di esami. I medesimi dovranno poi, quando aspirino alle mezze pensioni devolute al concorso, assoggettarsi a nuovi esami in Torino che loro verranno dati in ottobre dalla mentovata Commissione di terraferma, e per essere ammessi sarà d'uopo che risultino già avere riportato i punti di merito in seguito indicati per le materie di matematiche e di lettere, ed averne fatto per tempo apposita dichiarazione alla Commissione locale.

Dieci mezze pensioni gratuite sono poste a concorso e saranno conseguite dai primi candidati ammissibili, più meritevoli per ordine di classificazione in seguito agli esami di luglio ed agosto, in concorrenza cogli allievi del Collegio Militare, ai quali saranno dati gli stessi esami dalla Commissione predetta; a condizione per altro che abbiano superato nei due esami di matematiche ed in quello di lettere italiane (o lettere francesi, se in tale lingua fecero i loro studi) i due terzi del massimo dei punti di merito.

Qualora in seguito agli esami di luglio ed agosto rimangano ancora posti vacanti, si apriranno nel successivo ottobre nuovi esami di ammissione in Torino, pei quali però non vi saranno mezze pensioni gratuite a concorso.

Le domande devono essere dirette al Ministero della Guerra nel corso del primo semestre 1858; quelle giunte dopo il 30 giugno non saranno più ammesse. Esse deggiono indicare il casato, nome e condizione del capo di famiglia, o suo rappresentante legale; il nome dell'aspirante all'ammissione, gli studi percorsi e le scuole in cui vi attese, la città capo-luogo di Divisione o Sotto Divisione Militare in cui si desidera presentarlo agli esami.

A corredo delle domande sono indispensabili i seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata, comprovante essere il giovane nativo dello Stato a compiere al 1° luglio venturo non meno di 15 nè più di 18 anni di età;

2. Fede autentica di vaccinazione o di vaiuolo sofferto naturalmente;

3. Atto legale di sottomissione al pagamento della pensione stabilita, conforme al modello stabilito, e su carta bollata;

4. Certificato dai quali risulti che durante il tempo, per cui convisse in un Collegio, od Istituto privato, ovvero frequentò le scuole, l'aspirante tenne costantemente una condotta degna di giovane onesto e bene educato; e per quello che abbia fatto solo studi privati, un certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

L'annua pensione è di L. 900, pagabile a trimestri anticipati; ogni allievo poi entrando nell'Accademia Militare deve essere provvisto del corredo stabilito rilevante alla approssimativa somma di L. 900; i libri di testo stampati o litografati ed i distintivi di grado sono a carico delle famiglie.

Le norme più particolareggiate per l'ammissione, in un col programma d'esami e la nota del corredo, approvati in data 10 ottobre ultimo, furono inserte nel n. 33 del *Giorn. milit. ufficiale*, e trovansi vendibili per estratto alla tipografia Fodratti (Torino, via dello Spedale di S. Giovanni, n. 31).

Torino, 3 dicembre 1857.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* del 18 corrente reca la seguente notificazione:

Con sentenze del consiglio di guerra, in data 12 corr., da me pienamente confermate, furono condannati:

Giromella Giuseppe del vivo Jacopo, detto *Baffin*, nato e domiciliato a Sorgnano, d'anni 46, nubile e cavatore, atteso alla sua minorile età, alla pena straordinaria di 15 anni di galera, come confesso di tentativo d'omicidio insidioso e con mandato, commesso con esplosione d'arma da fuoco nella mattina del 6 luglio *a. c.*, in persona di Jacopo del-Vecchio, che per cause accidentali rimase soltanto leggermente ferito;

Zambelli Ferdinando del vivente Isidoro, nato e domiciliato in Carrara, d'anni 36, ammogliato, non possidente e scalpellino, alla pena straordinaria di 10 anni di galera, come convinto del concorso di urgentissimi indizi di delazione di stile commessa nella notte del 28 decorso mese di settembre.

Carrara, 14 dicembre 1857.

Il maggiore comandante lo stato d'assedio
Cav. DE-WIDERKERN.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 17 corr. pubblica un decreto della Congregazione dell'Indice, con cui sono proibiti i libri seguenti:

Inizio dottrinal sobre el decreto pontificio, en que se declara articulo de fé catolica que la gran Madre de Dios Maria Santissima fué preservada de la mancha del pecado original, escrito por un Teologo de los de cuatro al cuarto. *Decr. die* 10 *decembris* 1857.

Resena historica de los principales Concordatos celebrados con Roma y breves reflexiones sobre el ultimo habido entre Pio IX y el Gobierno de Bolivia por F. J. Mariategui. *Decr. eod.*

Histoire sainte du nouveau testament ancien romain 1 et 2 partie — du moyen age — tom. 1 et 2 — de France tom. 1 et 2 — Moderne tom. 1 et 2 — racontés aux enfans, par Lamé Fleury, auteur de plusieurs ouvrages d'éducation. *Decr. eod.*

O Jezusie Chrystusie Odkupicielu, tudzież o pierwotnych Chrześcianach i ich domach modlitwy, etc. — *Latine vero* — De Jesu christo Redemptore, nec non de primitivis Christianis et eorum domibus orationis, tractatus sub respectu historico-religioso, paucis verbis delineatus a Sacerdote Joanne Pociej Mgro Theol. Canonico Cathedr. Chelmensis, etc. *Donec corrigatur. Decr. eod.*

Qu'est-ce que la Bible? D'après la nouvelle Philosophie Allemande par Hermann Ewerbek. Paris 1850. *Decr. SS. Off. Fer. IV, 2 Decembris* 1857. — *Quicumque idiomate.* —

FRANCIA

PARIGI, 20 *dicembre*. Il sig. di Seebach, ministro di Sassonia a Parigi, è partito alla volta di Dresda. Si crede che la sua assenza durerà un mese.

— Ferruk-Khan, ambasciatore straordinario di Persia, è partito ieri mattina per Boulogne, ove lo aspetta una nave messa a sua disposizione dal governo inglese per trasportarlo in Inghilterra. L'ambasciatore si reca a Londra per prendere commiato dalla regina Vittoria, prima della sua partenza definitiva per la Persia; lo accompagnano a Londra tutte le persone componenti la sua legazione, come pure il capitano Lynch, incaricato anche questa volta di condurre l'ambasciatore in Inghilterra. Ferruk-Khan intende di rimanere a Londra una quindicina di giorni.

— Giusta un dispaccio telegrafico, il *Pharamond*, piroscafo delle Messaggerie Imperiali, si sarebbe perduto sulle coste della Rumelia.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Sono stati dati ordini di soprassedere per alcuni giorni alla partenza della *Gironde* che sta per lasciar Tolone a fine di trasportare 4 battaglioni di fanteria di marina nelle acque della Cina. Si aggiunge alla voce corsa ieri sulla domanda di un credito relativo alla nostra spedizione, che un tale credito probabilmente sarà di 5 milioni.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *dicembre*. Leggesi nel *Sun*:

I fondi si sono ancora migliorati sotto l'influenza benefica del ragguaglio della banca e del carattere soddisfacente della prospettiva finanziaria. Vi è stata una grande

quantità di affari, e siccome le compre sono state predominanti, ne venne per risultato un rialzo.

— Leggesi nel *Times* :

Si è calcolato nel Parlamento, una settimana fa, che il passivo delle case, le quali fallirono durante la crisi recente, formano un totale di 45 milioni di lire st. (più d'un bilione di fr.) cioè il doppio della cifra a cui ascesero i fallimenti nel 1847.

Nelle provincie i fallimenti non possono naturalmente essere conosciuti con precisione ; ma siccome i debiti di cinque sole banche ascendono a 23 milioni circa di lire sterline (più di 500 milioni di fr.), cioè la banca occidentale di Scozia, 8,911,932 lire st. ; la banca di Northumberland e di Durham, a un dipresso 3 milioni di lire st. ; quella di Liverpool, circa 4 milioni ; quella di Wolverhampton e Staffordshire, 4 milione ; e quella della *city* di Glasgovia, 6 milioni : è cosa evidente che non si può valutare la cifra in meno di 35 milioni.

BELGIO

La Camera dei rappresentanti è stata aperta oggi, 19, colla presentazione di varii progetti di legge.

Il presidente diede quindi lettura dell'indirizzo stato presentato dalla Commissione speciale in risposta alla comunicazione ufficiale stata fatta dal ministro dell'interno. Eccone il tenore: «Sire, la Camera dei rappresentanti accoglie con gioia vivissima le speranze che son venute ad allegrare il cuore paterno di V. M. e a portare un nuovo elemento di felicità in mezzo alla sua augusta famiglia. La nazione, nel suo pensiero, non disgiunge i suoi proprii destini dall'avvenire della vostra casa. Essa sarà lieta, o sire, di vedere una nuova generazione della vostra dinastia crescere sotto gli occhi vostri, studiare le tradizioni del regno vostro e imparare a qual alto grado un principe leale può portare la sua rinomanza, appoggiandosi sul patriotismo, sulla retta intelligenza e sulla saggia moderazione del popolo belga. Possa l'avvenimento che è atteso con tanta impazienza corrispondere a tutti i desiderii di V. M., a quelli di monsignore il duca e di madama la duchessa di Brabante. Possiate, sire, godere lungamente ancora della felicità dei figliuoli vostri, della prosperità del vostro regno e della riconoscenza del Belgio. Tali sono i voti della nazione e de' suoi fedeli rappresentanti. »

Questa lettura ha provocato su tutti i banchi della Camera i segni della più cordiale approvazione. Messo ai voti per appello nominale, l'indirizzo è stato adottato all'unanimità dei sessanta membri presenti e la Camera ha deciso che sarebbe andata in corpo a portarlo a S. M. (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

VIENNA, 17 *dicembre*. L'attivazione dell'imposta sui cani viene protratta per intanto fino all'anno 1859.

— Fino a ieri erano pervenuti a questa l. r. presidenza luogotenenziale i seguenti importi a pro dei danneggiati di Magonza : 39,250 fiorini e 3 kr. 2/4, 10 talleri prussiani, 1 fiorino bavarese, 20 zecchini e un pezzo da 20 franchi, 50 f. in prestito nazionale, fra cui 7066 fiorini e 15 kr. come primo prodotto della colletta a domicilio avviata dal magistrato. Inoltre presso la presidenza magistratuale si ricevettero finora in tutto 2506 fiorini e 29 kr. ed un pezzo da 5 franchi.

BERLINO, 16 *dicembre*. S. A. R. la principessa di Prussia ricevette ierialtro alcuni membri del corpo diplomatico, e fra questi anche Ihsan bey, inviato di Turchia.

— L'imperiale plenipotenziario russo a questa corte, conte di Adlerberg, è ritornato da Annover.

BERLINO, 17 *dicembre*. Scrivono all'Ag. *Havas* :

Il rifiuto del nostro governo di prestare alla città d'Amborgo 3 milioni di talleri è stato interpretato in diversi modi. Risulta da un dispaccio indirizzato dal presidente del Consiglio all'incaricato d'affari di Prussia ad Amborgo che tale rifiuto non è stato motivato che dalla convinzione che la detta somma sarebbe stata insufficiente per terminare la crisi e che il prestito non sarebbe riuscito che a danno del commercio prussiano senza tornar utile alla piazza d'Amborgo. Il ministro espresse nel tempo stesso il timore che la situazione d'Amborgo non sia tale da mettere in dubbio l'efficacia di un soccorso per quantunque considerevole.

Il conte di Canitz, ambasciatore di Prussia a Napoli, è nuovamente venuto qua in congedo. Ciò sembra provare che la diplomazia è sempre in vacanze alla Corte delle Due Sicilie.

Il nostro ministro a Darmstadt, il conte Perponcher, ha rimesso ieri l'altro le sue lettere di richiamo. È noto che il conte è designato a primo ciambellano del principe Federico Guglielmo e che accompagnerà probabilmente il principe a Londra.

Si annunzia da Dusseldorf che gli sponsali solenni della principessa Stefania col re di Portogallo hanno avuto luogo in codesta città ieri l'altro in presenza della famiglia della principessa e delle primarie autorità civili e militari della reggenza di Dusseldorf. La fidanzata ha aggiornato la sua partenza per Berlino per dopo Natale.

— La *Gazzetta della Borsa* di Berlino pubblica i passi seguenti della lettera accennata qui sopra, che il signor de Manteuffel, presidente del Consiglio dei ministri, indirizzava il giorno 12 di questo mese al signor de Kamptz, incaricato d'affari prussiano presso la città d'Amborgo, per ispiegare il rifiuto fatto dalla Prussia di prestare alla città d'Amborgo il soccorso che essa ha poi trovato a Vienna :

« Per dispaccio telegrafico, in data del 3 di questo mese, voi mi annunziaste che il Senato aveva risoluto di inviare a Berlino il presidente della Camera sig. Mohring, per negoziare presso di noi un prestito di 2 a 3 milioni (di talleri) al più. Il signor Mohring è infatti venuto a trovarmi il dì 4, offrendomi in pegno biglietti della Camera ed azioni della strada ferrata. Io deliberai tosto sopra questa bisogna cogli altri ministri. Noi avevamo vivo desiderio di soddisfare alla domanda di una città amica, e per tanti interessi legata col nostro governo ; noi sapevamo inoltre, che, aiutando il commercio amborghese, avremmo fatto cosa vantaggiosa a quello della Prussia. Cionondimeno noi non potemmo dissimularci che, concedendo questo prestito, noi avremmo diminuito per noi la possibilità di soccorrere al nostro proprio commercio, alla nostra propria industria, e che, se il prestito amborghese riuscisse insufficiente, ne potrebbero avvenire gravi impacci per la Prussia. Ora, noi non abbiamo tardato a convincerci che la somma chiesta dalla città di Amborgo non basterebbe. La nostra deliberazione venne d'altra parte interrotta dalla notizia, che Amborgo intendeva di prendere a mutuo la somma di 30 milioni. Ci fu dunque impossibile di prendere una risoluzione in questa prima tornata. Quando il signor Mohring tornò a Berlino, dopo che la città d'Amborgo ebbe decretato un prestito di 15 milioni di marchi di banco, noi gli dichiarammo che i nostri stabilimenti finanziarii non ci permettevano di fare un prestito nelle congiunture attuali. La Banca nazionale d'Austria, che non era rattenuta dalle stesse considerazioni che la Banca prussiana, riguardo alla realizzazione delle sue note, ha potuto prestare ad Amborgo 10 milioni di marchi di banca. Malgrado ciò, con nostro dispiacere grandissimo noi non possiamo ancora abbandonarci alla speranza che la condizione della piazza d'Amborgo divenga istantaneamente migliore, vedendo che quivi si sta ancora deliberando intorno a qualche spediente straordinario per mantenere alcuna delle case più ragguardevoli.

« Non lasciate sussistere alcun dubbio intorno al nostro modo di vedere la questione, e cercate di dimostrare che, malgrado tutta la nostra simpatia e buona volontà, noi non saremmo in grado di prestare un concorso dal quale si potesse sperare un rimedio potente, efficace e durevole.

Firmato *Manteuffel.* »

AMBORGO, 17 *dicembre*. Scrivono all'*Indép. Belge* :

Si è notato per la prima volta dopo quasi un mese un miglioramento sensibile in tutte le transazioni commerciali alla Borsa di ieri. Tale miglioramento si è sostenuto oggi ancora e alcuni affari d'importanza relativa sono stati trattati a contanti in derrate coloniali e in mercanzie esotiche. L'argento in verghe deposto nei sotterranei della Banca dai particolari e dai capitalisti è stimato presentemente a quasi ducento milioni di franchi. Quest'abbondanza straordinaria ha avuto in queste ultime 24 ore per effetto di abbassare fortemente lo sconto delle tratte di commercio a due e a tre mesi di scadenza. I primi valori sopra i nostri banchieri di nome si scontavano facilmente alla Borsa d'oggi a 7 0/0 ; e cambiali tirate per somme ragguardevolissime sopra Amborgo dal sig. Stieglitz a Pietroborgo, si facevano a 6 0/0. I valori del nuovo banco di prestito e di sconto guarentiti dallo Stato trovavano in fin di Borsa anche danaro a 4 1/2 0/0.

Il commercio nondimeno continua ad essere sgomentato ogni giorno ancora dalla dichiarazione di nuovi fallimenti tra i quali ve n'è d'importantissimi. La casa W. la quale ha un banco a Rio Janeiro si è trovata costretta a sospendere inopinatamente i suoi pagamenti a cagione della presentazione di molte cambiali tirate dal Brasile per forti spedizioni di caffè. Ed oggi si è annunziato alla Borsa il fallimento della casa S. e S. con un passivo di cinque milioni di franchi. Siccome è noto che questa casa aveva importanti relazioni col Belgio, temesi con qualche ragione che il commercio del vostro paese non si trovi complicato in questo ministro.

L'*Hammania*, nave appartenente ad una delle nostre Compagnie di navigazione a vapore transatlantiche, è entrata nel nostro porto proveniente da New York. Non ispese che dodici giorni a fare la traversata. Noi non avremo che questa sera le lettere dell'America settentrionale. I passeggeri sbarcati qua in numero di 142 assicurano che alla loro partenza il danaro era divenuto abbondantissimo a New York. Varie navi di commercio vi stavano caricando grani e farine a destinazione di Amborgo e dei porti inglesi.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 16 dicembre all'*Indép. Belge* :

Sinora le grandi case, delle quali temevasi maggiormente la caduta, hanno resistito alla crisi e si spera che si sosterranno sin tanto che il governo possa venire in loro aiuto mediante il credito di 300,000 talleri stato chiesto alle Camere. La legge è stata approvata oggi in seconda lettura nel Folkething non senza opposizione, ma con una maggioranza abbastanza forte. Tutti gli emendamenti tendenti a frapporre ostacoli al libero uso della somma furono reietti. La legge sarà, per eccezione straordinaria, votata ancora di questa sera in terza lettura.

Questo voto ha rassicurato un po' gli spiriti, ma le notizie delle provincie dove il contraccolpo si fa sentire ognor più, sono molto sgomentevoli per quelle case della capitale che fanno grandissimi affari in tutto il regno.

Per farsi una giusta idea della grandezza della crisi, bisogna non dimenticare che l'industria nostra principale è l'agricoltura e che la crisi si è sparsa sopra tutta la superficie del regno, mentre in altri paesi dove l'industria principale è concentrata in certe località, è più o meno limitata a quelle località stesse. Inoltre l'agiatezza generale del popolo ha dato uno slancio quasi senza esempio alle casse di risparmio, le quali son tutte presso di noi banche di prestito. I loro capitali ammontano in questo piccolo paese a 120 milioni di franchi, distribuiti all'industria, al commercio e all'agricoltura.

Scosse dalla mancanza generale di fiducia, conseguenza fatale della crisi, esse sono esposte a non poter adempiere ai loro impegni se cadessero, involgerebbero nella loro caduta molte piccole fortune. Quantunque resistano ancora, sono però già costrette a ricuperare le loro anticipazioni, e così facendo portano l'imbarazzo e l'angustia molto più in là che altri non s'immagina, quando non si conosce la situazione particolare del paese.

GRECIA

ATENE, 12 *dicembre*. (Carteggio dell'*Oss. Triest.*) :

I nuovi vice-presidenti dei corpi legislativi furono ricevuti da S. M. il re in udienza ufficiale e rinnovarono in quell'incontro l'assicurazione del loro attaccamento verso il trono. S. M. il re rispose coll'innata sua degnevolezza « essergli sommamente grato il vedere presso di sè i rappresentanti dei corpi legislativi nel giorno in cui 25 anni sono lasciava la sua città natale per recarsi nella nuova sua patria adottiva. »

A Demarca (podestà) d'Atene fu eletto il già direttore delle poste ed attuale deputato della capitale, Giorgio Skuffos. È probabile che egli venga confermato prossimamente da S. M. il re.

Di questi giorni morì qui il vecchio generale pensionato Andrea Isko. Egli fu sepolto cogli onori dovuti al suo grado.

La seconda Camera diede principio alle sue sedute e fece già i primi passi nel costituirsi ; il bilancio del 1858 le fu presentato ed è probabile che venga discusso fra breve.

Il ministero della marina va sviluppando la massima attività. La nomina di G. Tumpazi a prefetto di Poros e l'armamento già ordinato d'una delle tre corvette che nell'anno 1854 furono regalate dalla Russia al governo ellenico soddisfecero generalmente.

In riguardo al divisato aumento di soldo degli impiegati del regno fu stabilita a quest'effetto la somma di un milione e centomila dramme da ripartirsi analogamente fra tutti i ministeri.

Il taglio dell'Istmo di Corinto, proposto durante la presenza del sig. di Lesseps, trova favore e si conferma che i ministri lo approvarono in massima.

I signori Pallis e Nakos, appartenenti ambidue al personale delle corti, furono decorati dal governo ottomano. A quanto si dice, da parte della Russia seguiranno quanto prima parecchi conferimenti di ordini, ed altrettanto attendesi pure con fiducia da parte della Baviera la quale era da parecchi anni molto ritenuta in questo riguardo.

Il posto di Nomarca (governatore) delle Cicladi fu offerto dal governo al signor Tissamenos il quale si rifiutò però di accettarlo ; ciò darebbe qualche probabilità alla voce essere designato quest'uomo distinto a qualche carica più alta.

A giudicare dai preparativi eseguiti, le feste da darsi il 25 gennaio (6 febbraio) in Naupilia riusciranno splendidissime. Sembra che tutto il corpo diplomatico voglia accompagnare le LL. MM. a quella volta, il che accrescerebbe non poco l'importanza di quel giorno.

S. E. il sig. barone di Brenner Felsach, imperiale inviato austriaco presso la corte ellenica, lascierà Atene nella prossima settimana, per recarsi in permesso a Vienna.

Da alcuni giorni si parla qui molto d'uno straordinario colpo di fortuna toccato ad un povero artigiano il quale in seguito d'una eredità fatta in America divenne milionario. Ciò rammemora le Mille ed una notte ; è però un fatto positivo.

— Si legge in un carteggio dell'*Oss. Triestino* in data di Sira 13 dicembre :

Avendo la locale Camera di commercio nella sua seduta 23/3 corr. espresso il suo voto per il taglio dell'Istmo di Suez, credo fare cosa grata ai vostri lettori, comunicandone qui la traduzione :

La Camera di commercio d'Ermopoli di Sira ;

Considerando che dietro le testimonianze d'Erodoto, Diodoro Siculo, Strabone e Plutarco, un canale sull'Istmo di Suez univa nell'antichità il mare interno coll'Eritreo ;

Considerando che sin dalla fine del passato secolo, uomini illustri nelle scienze seriamente s'occuparono sulla quistione del taglio dell'Istmo ;

Considerando che da tre anni in qua, un uomo eminente dotato di rara perseveranza, il sig. Ferdinando di Lesseps dedicò tutti i suoi sforzi alla realizzazione di questo grande progetto ed ottenne oltre all'assentimento generale delle popolazioni anche il parziale della commissione internazionale a tal uopo convocata, nonchè quello dei rappresentanti nazionali, accademici, collegi scientifici, città commerciali ed industriali, camere di commercio e consigli generali, i quali tutti con voto unanime si pronunciarono per la realizzazione di quest'intrapresa umanitaria ;

Considerando che la realizzazione di questo progetto mettendo l'Europa civilizzata in contatto e facile contatto con popoli abitanti le estreme lontane regioni dell'Oriente, Africa e Polinesia; popoli che in giornata s'abbruticono nell'ignoranza e sconoscenza di Dio e della verità, coopererà a fare loro arrivare i benefizi del cristianesimo e della civilizzazione ;

Considerando che la Grecia, membro della grande famiglia europea, partecipa con essa ogni nobile e grande idea che può contribuire al progresso sociale, che come nazione marittima e infrabilmente situata sulla strada che dall'Europa conduce all'Istmo di Suez, le si preparano grandi avvantaggi commerciali,

Vista la circolare del ministro dell'interno N. 22,701, pronuncia ad unanimità il voto per la realizzazione del taglio dell'Istmo di Suez che sarà di grande utilità universale.

— Onore al sig. Ferdinando di Lesseps, l'infaticabile promotore di questo progetto, nonchè a quanti proteggono ed appoggiano quest'opera grandiosa.

La Camera di commercio, per l'organo del suo presidente, prega devotamente il governo di S. M. di contribuire quanto sta in esso alla realizzazione di questo progetto che tanto onora il secolo e promette alla Grecia futuri grandi vantaggi materiali.

Fatto in Ermopoli di Sira il 23/3 dicembre 1857.

Il presidente, Nomarca delle Cicladi
P. Papadimitracopulo.

Il vice-presidente, Z. A. Vuro.

Membri :

P. Ralli. — L. Rumorfopulo. — P. Psycha. — E. Ladopulo. — C. Caralambides.

RUSSIA

PIETROBORGO, 10 *dicembre*. Al consigliere intimo e referente nel ministero prussiano degli esteri, Hellwig, fu conferito l'ordine di S. Stanislao di prima classe.

— La gazzetta governativa di Volinia riferisce intorno alla linea telegrafica condotta lungheso tutto il distretto governativo di Volinia ed attivata fin dal 1° ottobre. Il telegrafo elettro-magnetico (aereo) di Mosca-Odessa, che passa per la Volinia, si unisce a quello austriaco nel borgo di Radziwilow. Partendo da Kiew, quel telegrafo passa per le città di Schitomir, Nowogorod-Wolynsk e Rowno, dove trovansi erette stazioni telegrafiche. La lunghezza di tutta la linea misura 57 leghe. Nella stazione di Schitomir si trovano tre apparati : uno per Pietroborgo, uno per Brody (per la via di Radsiwilow) ed il terzo è di riserva. In Schitomir, stazione principale, vengono assunti dispacci per le corrispondenze interne ed estere ; nelle rimanenti stazioni di controlleria vengono ricevuti soltanto dispacci per la corispondenza interna. Tutta quella linea unitamente alle stazioni, fu costrutta da ingegneri, meccanici ed operai russi ; gli strumenti necessarii pei lavori furono importati dalle sponde del Reno e dalle fabbriche di Berlino. È probabile che fra breve sarà compiuto anche il resto della progettata linea telegrafica fino ad Odessa e più avanti fino a Simferopoli.

— Nei giorni dal 3 fino al 6 ottobre ebbe luogo in Dorpat un'esposizione agricola che fu visitata da 6500 persone. L'esposizione comprendeva i prodotti agricoli, gli utensili ed oggetti industriali, nonchè il bestiame.

TURCHIA

Si legge nell'*Osserv. Triestino* :

S. E. l'imp. r. internunzio austriaco, bar. di Prokesch-Osten, pubblicò un invito allo scopo di soccorrere le vittime del disastro di Magonza.

— Lord Redcliffe, rispondendo ai brindisi fattogli da A'ali pascià nel banchetto in onore del rappresentante d'Inghilterra, disse fra le altre cose ch'egli non può abbandonare la Turchia senza dispiacere, per quanto debba essere breve la sua assenza.

— Due colonnelli armeni, Yaver bey, capo di gabinetto del ministero della guerra, e M. Vartan, primo dragomanno nel ministero della marina, furono nominati pascià.

— È crollata una parte della muraglia di Galata. Ne rimasero morte 17 persone.

PREVESA, 14 *dicembre*. Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* :

Il governo ottomano si dà ora ogni possibile cura per far inseguire i Clefti dei confini, ed a tale scopo aveva qui spedito Husni pascià che mostrò infatti molta energia e perseveranza nell'inseguire i briganti non senza ottenere qualche risultato favorevole. Husni pascià, essendo ora partito per Giannina onde sostituire ivi quel governatore chiamato a posto più luminoso in Costantinopoli, lasciò fra noi in vece sua Hurschid Effendi, giunto testè dalla capitale, e che promette seguire con zelo le pedate del suo predecessore. Egli è partito oggi alla volta dei confini, essendo giunto qui l'avviso della ricomparsa dei Clefti. È però qui generale opinione che i principali Clefti, e specialmente il famigerato Dimitri Scalzajani, non potranno essere presi così facilmente, a motivo ch'essi trovano molta protezione in Grecia presso i loro parenti.

È molto difficile, e direi quasi impossibile, che i Greci diano in mano ai Turchi un loro correligionario colla sicurezza di perderlo, ed il fatto prova ciò coi Clefti Dova e suo fratello, i quali furono veduti nei nostri pubblici giardini, mentre a Husni pascià non è mai riuscito scoprirne le traccie, malgrado che per scoprirle egli abbia fatto imprigionare i capi dei villaggi e sottomesso i villici a giuramenti.

Oggi ci pervenne la notizia che i Turchi furono scacciati dai Greci in Pela, villaggio diroccato fino dal 1854, ma situato in una posizione molto interessante. Rilevasi pure che il Clefta Scalzajani trovasi colla sua banda in Hilona.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati degli RR. Stati di terraferma dal 14 al 20 xbre 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte													
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	19	78	13	17	»	»	9	15	»	»	13	07
Carmagnola	19	67	13	13	»	»	9	10	30	32	12	56
Chivasso	20	17	13	01	»	»	8	89	22	10	12	14
Pinerolo	21	02	13	58	»	»	»	»	»	»	12	27
Cuneo	21	75	15	38	»	»	7	92	29	44	10	58
Saluzzo	20	42	»	»	»	»	9	11	26	89	12	06
Savigliano	19	87	15	60	»	»	»	26	02	12	13	35
Bra	20	22	14	87	»	»	»	»	»	»	13	68
Ivrea	20	58	13	43	»	»	9	10	25	14	14	91
Novara	18	16	12	57	»	»	»	22	44	11	10	70
Mortara	19	09	11	44	»	»	»	22	75	10	95	
Vigevano	18	57	11	46	»	»	9	29	21	19	10	82
Vercelli	18	26	12	10	»	»	»	»	24	38	11	56
Casale	19	54	13	»	»	»	10	80	31	75	11	22
Alessandria	18	91	»	»	»	»	»	27	04	11	12	
Tortona	18	41	»	»	»	»	8	74	»	»	10	26
Voghera	18	70	13	07	»	»	8	32	25	28	10	17
Asti (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	20	40	»	»	»	»	»	23	86	11	93	
Novi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Media del presente Bollettino	19	64	13	28	»	»	9	03	25	51	11	69
Id. del Bollettino antecedente	19	66	13	26	»	»	9	23	25	44	11	75
Differenza in più	»	»	»	02	»	»	»	»	»	07	»	»
Differenza in meno	»	02	»	»	»	»	»	20	»	»	»	06
	20	35	15	93	»	»	8	67	»	»	15	34
Clamberi	22	»	18	»	»	»	10	»	»	»	20	»
Annecy	20	75	14	62	15	»	9	»	»	»	»	»
Rumilly	21	25	»	»	»	»	8	50	»	»	»	»
La-Roche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Media del presente Bollettino	21	06	16	18	15	»	9	04	»	»	17	65
Id. del Bollettino antecedente	21	53	16	75	15	»	9	13	»	»	17	50
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15
Differenza in meno	»	47	»	57	»	»	»	09	»	»	»	»
	22	40	»	»	9	»	»	»	29	»	10	»
Oneglia	23	75	»	»	»	»	»	»	33	»	15	»
Chiavari	20	50	»	»	»	»	»	31	»	»	12	50
Nizza	22	20	»	»	»	»	»	»	»	»	13	75
Media del presente Bollettino	22	22	»	»	9	»	»	»	31	»	12	81
Id. del Bollettino antecedente	22	49	»	»	9	50	»	»	29	17	12	25
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	1	82	»	56
Differenza in meno	»	27	»	»	»	50	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	20	97	14	73	12	»	9	03	28	25	14	05
Id. del Bollettino antecedente	21	28	15	»	12	25	9	18	27	30	13	83
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	95	»	22
Differenza in meno	»	26	»	27	»	25	»	15	»	»	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 14 al 20 xbre 1857 . . . . . L. 20 97

Prezzo medio del Frumento

Dal 16 al 22 9bre 1857 . . . . . L. 22 23

Differenza { in più » » / in meno 1 26

(1) Manca il bollettino.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia, tenuta il giorno 17 del corrente mese, l'accademico cav. Albini diede lettura della prima parte dello scritto: *Del principio supremo del Diritto*, in esso, dopo avere determinato ciò che debbasi intendere per questo *principio*, toccò brevemente delle teoriche più importanti intorno al medesimo accennandone i difetti; venne quindi ad enunciare il principio che a suo avviso costituirebbe il fondamento di tutta la scienza giuridica, ed in particolare della filosofia del Diritto (cioè il riconoscimento esteriore della personalità giuridica dell'uomo considerato in se stesso e dell'esplicamento che riceve nelle varie forme del consorzio umano); si fece poscia ad analizzare questa formola, onde farne conoscere il valore scientifico.

Quindi il cav. Carutti continuando la lettura della seconda parte *della guerra de' sette anni e dei diritti su Piacenza*, disse come il re Carlo Emanuele III non fosse in guisa alcuna disposto a rinunziare a suoi diritti sul Piacentino, quantunque sopraggiungendo il caso previsto dai capitoli di Aquisgrana sembrasse inevitabile una guerra in Italia alla quale avrebbe o tosto o tardi partecipato tutta la Casa di Borbone.

Ma Luigi XV cui la fortuna delle armi volgea improspera in Germania, non desiderava punto di assumere un'altra guerra nella Penisola; perciò fece sue pratiche presso la Corte di Torino per indurla a qualche amichevole componimento. Carlo Emanuele III per la lega del 1756 tra Francia ed Austria temeva a ragione di trovarsi fra due nemici, e perciò agevolmente oppresso; quindi prestò facili orecchie a Luigi XV e fu convenuto fra i due monarchi che appena finita la guerra la Francia procurerebbe al Piemonte o l'effettiva possessione di Piacenza o un equivalente territoriale di sua convenienza se il re di Sardegna consentisse di sospendere il suo diritto di riversione sino al termine della guerra predetta.

Poste in luce queste trattative finora ignorate, il cav. Carutti continua esponendo la segreta missione del barone di Coccej inviato di Federico II alla Corte di Torino per incuriarla a collegarsi contro l'Austria, gli occulti pensieri del gabinetto britannico a questo proposito e i veri motivi che fecero non accettabile la proposta della Prussia.

L'autore termina questa seconda lettura narrando un curioso accidente di Giuseppe Baretti, il quale, stando in Londra, si era lasciato cogliere dal capriccio di farla da diplomatico.

L'Accademico Segretario GAZZERA.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Domenica, 29 corrente, ebbe luogo l'adunanza generale dei soci, già da noi annunciata.

Presiedeva il march. di Breme, il quale dichiarava aperta la seduta alle ore una ed un quarto.

L'avv. Carron-Ceva, relatore della Commissione stata nominata in adunanza generale 24 dicembre 1856, porgeva particolarizzati ragguagli sul floridissimo stato finanziario della Società che offre nell'attivo un aumento dall'anno precedente di L. 2889 58, per cui potevasi pure disporre di assai maggiore somma nell'acquisto di opere d'arte a darsi in premio ai Soci.

Le cifre finali risultavano le seguenti:

Attivo . . . L. 27,709 94
Passivo . . . » 27,588 75

Rimanenza per l'Esercizio 1858 L. 121 19

Conchiudeva perciò proponendo l'approvazione dei conti e invitando l'adunanza a votare speciali ringraziamenti alla Direzione per le continue sue cure nel promuovere gli interessi a un tempo degli Artisti e della Società.

Accolta ad unanimità la proposta della Commissione, il segretario avv. Rocca leggeva quindi un breve discorso in cui, dopo aver toccato del continuo sviluppo di questa benemerita istituzione, all'oggetto di accrescere ognor più i mezzi di cui già dispone fin d'ora in vantaggio delle Belle Arti, con calde parole esortava ogni socio a cercar di fare un proselite, riuscendosi in tal modo a raddoppiare in breve i proventi sociali. Al qual fine mirando di proposito la Direzione, successivamente annunziava egli aver la medesima, dopo maturo esame, deliberato di seguir l'esempio di moltissime altre Società, col decretare che d'ora innanzi si debba pagare per visitare l'esposizione.

Posta in discussione una tale proposta, in seguito a vari schiarimenti dati dal cav. Balbiano e dallo stesso segretario sui danni dell'attual sistema di libero ingresso, e sulla grande opportunità dell'ideata innovazione, l'assemblea approvava unanime il disegno della Direzione, lasciando in sua facoltà il determinare quelle norme che avrebbe giudicato più convenevoli, salvi lasciando i diritti dei Soci e degli Artisti espositori.

Si procedeva in seguito alla votazione per ischede per la nomina di due consiglieri in surrogazione degli uscenti d'ufficio, ed a grandissima maggioranza riusciva riconfermato il cav. Luigi Gandolfi ed eletto l'avv. Luigi D'Ancona.

Nella successiva votazione per la nomina della Commissione, la quale dovrà a suo tempo esaminare i conti dell'Esercizio 1858, risultarono riconfermati i signori cavaliere Giuseppe Buniva, avvocato Alessandro Carron-Ceva, e conte Giuseppe Ponte di Pino.

Fattasi infine proposta dal socio signor Cavigioli d'istituire una medaglia destinata a premiare quegli artisti i quali per qualche opera esposta si giudicassero meritevoli di speciale distinzione, dopo breve discussione l'adunanza deliberava di ringraziare anzitutto il sig. Cavigioli dell'offerta fatta di eseguire egli stesso gratuitamente il conio della medaglia, e invitavalo quindi ad ucirsi alla Direzione onde prepararne con essa un progetto sul modo di attuare la sua proposta, riservandosi di partitamente discuterla in una generale adunanza straordinaria, da convocarsi entro il prossimo gennaio 1858.

Il presidente scioglieva quindi l'adunanza verso le ore 5, annunziando che lunedì 28 avrà principio la distribuzione ai Soci degli *Album*, insieme col rendiconto della seduta stessa, e col nuovo elenco dei Soci.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*. 23 *Dicembre*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SOMMARIO POLITICO

Il giornale il *Nord* pubblica parecchi importanti documenti officiali del governo russo relativi alle reciproche condizioni tra i proprietari ed i servi, e diretti allo scopo di migliorare la sorte di questi ultimi.

L'*Osserver* di Londra dichiara senza fondamento la voce corsa in questi ultimi giorni di un matrimonio tra la figliuola secondogenita di S.M. la regina Vittoria ed il principe ereditario dei Paesi Bassi.

Il giornale ministeriale di Berlino, *Die Zeit*, assicura che la sessione legislativa delle due Camere del Parlamento prussiano verrà aperta il giorno 12 del venturo mese di gennaio.

La Dieta danese ha approvato i provvedimenti finanziari proposti dal governo per ovviare alla crisi.

Alcuni carteggi di Madrid affermano, che il ministero Armero persevera ne' suoi propositi liberali, e che quando le Cortes sederanno, dimanderà la revoca pura e semplice della legge sulla stampa periodica, che nella scorsa sessione fu approvata dietro proposta del signor Candido Nocedal, allora ministro dell'interno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 x.*bre (sera)*

Napoli, 19. Uno spaventevole terremoto ha danneggiato una parte del regno e specialmente le città di Salerno, Potenza, Paola. Nella provincia di Basilicata e nel Principato Citeriore più della metà de' villaggi è stata distrutta. Si contano più migliaia di vittime. A Napoli si fecero sentire tre scosse, la popolazione si trova accampata fuori della città; ma non si ha a deplorare veruna disgrazia.

Azioni del Credito mobiliare 797.
Strade ferrate austriache 715.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 476.
Strade ferrate lombardo-venete 626.

Parigi, 23 *dicembre (matt.)*

Berlino, 22. Sono convocate le Camere pel giorno 12 gennaio prossimo.

Berna, 22. Il Consiglio nazionale ha rifiutato all'unanimità la domanda di garanzia della linea di Oron.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'Asta.

Le imprese per le provviste annuali di Tela, Corda e Carta necessarie alla Dogana principale di Torino per l'imballaggio delle Sete e della Tela occorrente alla Direzione del Bollo per l'imballaggio della Carta bollata e della Cordicella occorrente alle Dogane di terraferma pel piombamento dei colli, scadendo coll'anno corrente, si previene il pubblico che il 2 gennaio prossimo, giorno di venerdì, alle ore 10 antim., in una delle sale di questa Intendenza generale, si esporrà ai pubblici incanti la rinnovazione di tali imprese per un triennio principiante col 1° gennaio 1858 e finiente col giorno 31 dicembre 1860.

Le anzidette provviste verranno distintamente messe a partito nell'ordine e sui prezzi a ciascun lotto contronotato nella pedissequa dimostrazione, e delberate all'estinzione della candela vergine a colui che avrà fatto l'offerta di maggior ribasso.

Le qualità di dette Tele, Corde e Carte sono quelle finora in uso presso le indicate Amministrazioni per i menzionati servizii, delle quali l'impresario deve dichiararsi pienamente informato; però i campioni di detti generi sono visibili in tutti i giorni non feriati nell'Ufficio del Ricevitore principale delle Dogane di Torino.

I fatali pel miglioramento del prezzo del deliberamento, la cui offerta non potrà mai essere inferiore al ventesimo del prezzo a cui i diversi lotti dei generi suindicati verranno deliberati, scadranno a mezzo giorno del 17 gennaio prossimo, giorno di sabato.

L'impresario dovrà, per tutto il tempo dell'impresa, consegnare i generi occorrenti per l'imballaggio delle sete e la cordicella pel piombamento dei colli alla Dogana di Torino, in modo che l'Amministrazione ne abbia sempre una scorta sufficiente per le esigenze di tre mesi all'avvenire, e quanto alla tela per l'imballaggio della carta bollata, fornirla alla Direzione stabilita in Torino, nel corso dei mesi di aprile, giugno ed agosto di cadun anno; non ostante la indicazione qui sotto fatta, dovrà l'impresario somministrare quelle maggiori quantità che il R. servizio esiger possa durante tale appalto, come pure non potrà muovere alcuna pretesa d'indennità qualora i detti generi fossero levati in quantità minore.

L'impresario, per guarentigia delle obbligazioni che contrae, dovrà, precedentemente alla riduzione del deliberamento in pubblico instrumento, aver prestata una cauzione eguale al decimo dell'ammontare annuale dell'impresa di ciascun lotto; quale cauzione, a termine della legge 16 febbraio 1854, dovrà essere somministrata con deposito di numerario o di rendite del Debito Pubblico intestate rappresentanti la capitale somma anzidetta nella Cassa dei depositi e dei prestiti ricostituita colla Legge 30 giugno 1857.

L'impresario dovrà per gli effetti di cui all'art. 75 del Codice civile eleggere il suo domicilio legale in Torino.

Le spese tutte degl'incanti, di deliberamento, della riduzione del medesimo in pubblico instrumento, dell'insinuazione, comprensivamente a due copie in carta bollata di detto instrumento, oltre a due altre pure in carta bollata da rimettersi al Demanio pel lotto concernente la provvista della tela per l'imballaggio della carta bollata, saranno a carico dell'impresario.

Si dichiara che gli aspiranti all'impresa non saranno ammessi a fare offerta, se non sarà dapprima da essi fatto un deposito corrispondente al 1 p. 0/0 del montare dell'articolo pel quale intendono fare il partito, e tale deposito verrà immediatamente restituito a quegli che non sarà rimasto deliberatario mediante la contemporanea restituzione della ricevuta statagli rilasciata.

Quantità reputata necessaria annualmente.

Lotto 1. Tela cruda di canapa ordinaria unita, di lunghezza metri 12 00, altezza metri 0 64 1/3; pezze 1950, L. 5 50 ciascuna pezza (di cui num. 350 circa pezze per l'imballaggio della carta bollata).

Lotto 2. Tela unita ballini, da 250; di lunghezza metri 32 50, altezza metri 1 07, pezze 120;

Tela unita ballini, da 200; di lunghezza metri 32 40, altezza metri 0 94, pezze 350;

Tela unita ballini, da 136; di lunghezza metri 32 40, altezza metri 0 81, pezze 120; L. 19 ciascuna pezza.

(Coll'avvertenza che le pezze di detta tela dovranno presentarsi non arrotolate, ma bensì piegate nella forma per metro).

Lotto 3. Tela cerata grassa, di lunghezza metri 10 80, altezza metri 0 85, bastoni 320; L. 9 50 ciascun bastone.

Lotto 4. Tela cerata asciutta, di lungh. metri 5 40, altezza m. 0 85, pezze 850; L. 7 ciascuna pezza.

Lotto 5. Corda d'intersecco chilog. 9000; L. 0 85 ciascun chilogr.

Lotto 6. Filo spago chilogr. 600; L. 1 45 ciascun chil.

Lotto 7. Carta ilone bleu chilogr. 6000;

Carta grigia senza colla chilogr. 900; L. 0 70 ciascun chilogr.

Lotto 8. Cordicella spago per piombamento colli ad uso delle dogane, chilog. 7000; L. 1 05 ciascun chilogr.

Torino, addì 14 dicembre 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

23 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 89 10, 89 20
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. in c. 90 60
C. d. m. in c. 90 60, 90 50, 90 40
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 53

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1260 p. 31 xbre 1250 1270 p. 31 genn.
C. d. matt. in c. 1257 in liq. 1255 p. 31 xbre 1265 p. 31 genn.
Cassa Nom. ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. g. p. in liq. 247 246 246 p. 31 xbre 243 p. 31 genn.
C. d. m. in c. 249 249 in liq. 248 249 249 25 0 250 250 250 p. 31 xbre 250 p. 3 genn. 252 250 249 p. 31 genn.
Az. Cassa Sconto 3.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 258 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 263

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 22 Dicembre.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 57, 19 53, 19 74, 19 86, 20 05
	Estero	—
Meliga		13 05
Segala		13 25
Avena		9 45

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 22 dicembre 1857, ricevuto alle ore 7 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 » 67 75
Id. 4 1/2 0/0	92 50	93 50 » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» »	93 1/8 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	53 »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VITTORIO EMANUELE (ore 7 1/2). Opera seria del maestro Rossini *Mosè*.

TEATRO D'ANGENNES, (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Mademoiselle de Belle-Isle*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti e Vestri, diretta da L. Robotti rappresenta: *Catterina de' Medici* ossia *La notte di S. Bartolomeo*.

www.internetculturale.it

Stamperia Editrice della Gazzetta del Popolo in Torino

IL MUSEO
DELLE SCIENZE E DELLE ARTI
del Dott. DIONYSIUS LARDNER

Opera popolare

illustrata da circa 1000 intagli su legno.

Ne esce regolarmente una dispensa di 16 pagine in-8° caduna settimana, con coperta *stampata*. Prezzo di cad. dispensa cent. 25.

È USCITA LA 1.a DISPENSA

Chi desidera abbuonarsi si rivolga alla Stamperia suddetta con un *vaglia* postale di L. 2; e nelle provincie dai principali Librai.

AVVISO

La Casa di commercio in lane, posta in Torino, via del Fieno, n. 19, casa Cassinis, di ragione di Antonio Cattaneo, col primo giorno dell'anno 1858 viene trasferita in Milano, contrada del Bocchetto, al civ. n. 2465.

COMPAGNIE
DU CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. Les Actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêts à 4 1/2 p. 0/0 l'an, garantis par le Gouvernement Sarde, soit 5 60 par action, sera payé à partir du 29 novembre, sur la présentation des titres, de 10 heures à 2 heures,

A' Paris, au siège de l'Administration, 48 *bis*, rue Basse du Rempart;

A' Chambéry, à la Banque de Savoie;

A' Turin, aux Bureaux de la Comp. (à la Gare);

A' Londres, chez M. S. W. Morgan, 36 Throgmorton Street.

MM. les Actionnaires sont également prévenus qu'un versement de 150 fr. par action devra être effectué du 15 au 25 décembre.

A défaut du paiement dans le délais prescrit, l'intérêt sera dû par chaque jour de retard, à raison de 5 p. 0/0 l'an.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

I signori Azionisti sono informati che il *coupon* d'interesse del 2.° semestre 1857 sarà pagato a datare dal 2 gennaio 1858 dietro la presentazione dei titoli.

A Torino, dalla Cassa sociale;

A Genova, dai signori B. Parodi e Figlio, banchieri;

A Parigi, dai signori Vergniolle e Comp., banchieri, strada Richelieu, n. 108.

Questo *coupon* sarà ricevuto in deduzione del 4.° versamento di 25 fr. per le azioni che non hanno ancora effettuato tale versamento.

Il Direttore Generale HUARD.

SOCIETA'
DELLE TERME GENOVESI

Si notifica, che con sentenza del 19 ottobre p. p. la Corte d'Appello in Genova sedente, provvedendo, sulle istanze del Consiglio di Amministrazione in appoggio della deliberazione dell'Assemblea Generale del 29 marzo 1856, ha convalidato la convenzione già approvata da detta Assemblea per l'acquisto dello Stabilimento Desmicis, da eseguirsi mediante riparti passivi fra i socii; ha dichiarato sciolta la Società delle Terme, incaricando dello stralcio di essa il signor march. A. De Mari, già Presidente della cessata Amministrazione.

Tanto si notifica, per gli effetti che di diritto.

Genova, li 18 dicembre 1857.

VETRAIE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose, *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

Rame affinato in pani
DELLE MINIERE DI OLLOMONT
(Valle d'Aosta)

Le persone che vogliono farne acquisto sono pregate rivolgersi:
in Torino, alla Banca Eugenio FRANEL e C., piazza S. Carlo, num. 7;
In Genova, piazza Luccoli, palazzo Casanova.

NUOVI CESSI INPERDUSODIACI
garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di SAROGLIA, BELLI E COMP.
Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

VARALLO

Col primo maggio 1858 rendesi vacante il posto di Direttore del Laboratorio Barolo, di scultura in legno stabilito in Varallo, ed amministrato dalla Società d'incoraggiamento allo studio del disegno in Valsesia.

Obbligo del Direttore si è l'osservanza del Regolamento relativo ed insegnare agli allievi di esso Laboratorio l'intaglio e la scultura in legno, ornato, statuaria ed il modellare relativo.

La retribuzione corrisposta consiste in Lm. 500 annue, decente alloggio, e nella metà del prodotto netto dei lavori da eseguirsi nel laboratorio stesso.

Chi aspira a tale ufficio diriga entro la metà di febbraio prossimo i titoli a prova di sua moralità ed abilità all'istruzione sovraccennata al V.-Presidente della Società d'incoraggiamento predetta avv. Zamboni, dal quale si potranno avere più ampii schiarimenti in proposito.

COMUNITA' DI CUORGNÈ

Per difetto del voluto numero di 3 obblatori essendo rimasto infruttuoso l'incanto tenutosi il dì 17 corrente per l'appalto quadriennale della riscossione del canone gabellario di L. 12,000, avrà luogo domenica p. v., 27 andante, alle ore 9 di mattina, il secondo incanto, in cui verrà il medesimo deliberato qualunque sia il numero delle offerte.

Per le relative condizioni e indicazioni rivolgersi al sottoscritto segr. comunale

G. SIGNORELLI.

VEROLENGO

Il 28 corrente dicembre, ore 9 di mattina, si procederà al secondo incanto e successivo deliberamento del Canone Gabellario, perchè andati deserti gli incanti seguiti il 17 stesso mese, sull'annuo prezzo di L. 5,934, cent. 73, dal 1 del 1858 a tutto giugno 1861.

BARBERIS *Sindaco.*

EMPORIO
SCOLASTICO-MAGISTRALE
SOCIETA' IN PARTECIPAZIONE
sotto la Ditta
FIORENZO COLOMBETTI E COMP.
in Torino, via S. Filippo, n. 23

L'Amministrazione provvisoria avverte i Caratisti della detta Società, che il Consiglio di Sorveglianza, nella riunione del 18 corrente dicembre ha deliberato che l'*Assemblea generale dei Caratisti avrà luogo il 4 gennaio prossimo, alle ore 6 precise pomerid.*, alla sede centrale della Società, a termini dell'art. 37 degli Statuti, a fine di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Conto-reso dal Consiglio di Sorveglianza;
2. Appurazione dei Caratisti;
3. Deliberazione sulla demissione del gerente signor Fiorenzo Colombetti, e conseguentemente necessaria nomina di un Direttore;
4. Proposizioni dei mezzi atti a poter far seguitare l'impresa;
5. Nomina — 1° d'un Consiglio di Sorveglianza; — 2° d'una Commissione per la revisione degli Statuti;
6. Deliberazione sui mezzi più ovvii onde far la liquidazione dell'Amministrazione pregressa, e per conseguenza sulla nomina di un liquidatore e d'un commissario speciale della liquidazione.

L'Amministrazione provvisoria non può dispensarsi dal far presente ai signori Caratisti che la situazione attuale dello Stabilimento la obbliga ad aggiungere le sue più calde preghiere.

Torino, li 19 dicembre 1857.

L'AMMINISTRAZIONE.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI
Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì mattino da	PORTOTORRES		Ogni Martedì per	NIZZA	ore 6 pom.
» Martedì »	»	NIZZA	» Mercoledì »	PORTOTORRES »	9 ant.
» » »	»	LIVORNO	» » »	LIVORNO . . . »	6 pom.
» Giovedì »	»	MARSIGLIA	» Giovedì »	LIVORNO, CIVITAVEC-	
» » »	»	NIZZA		CHIA e NAPOLI, ore	6 pom.
» Venerdì »	»	LIVORNO	» Sabbato per	NIZZA . . . »	6 »
» » »	»	CAGLIARI	» » »	LIVORNO . . »	6 »
» Sabbato »	»	LIVORNO, CIVI-	» » »	MARSIGLIA . »	2 »
		TAVECCHIA e NAPOLI	» » »	CAGLIARI . . »	6 »
» 4 e 19 del mese da	TUNISI		» 10 e 25 del mese, per	TUNISI »	6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patronato. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ
APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro a **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti leboli. — **I confetti di Gélis e Conté**, si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una stichetta ed un involgio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Bertelotti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

Due BOTTEGHE con grande camera, lungo il viale del Re, accanto alla porta n. 34; ed

Una BOTTEGA con grande camera in via dell'Arco, accanto alla porta num. 1.

Dirigersi al portinaio della porta n. 1.

CITTA' DI CHIVASSO
APPALTO DEI DIRITTI DI GABELLA

Il 13 gennaio 1858, ore 10 antim., si procederà all'appalto dei diritti di Gabella dal 1 gennaio 1858 a tutto giugno 1861. I capitoli sono visibili nella segreteria comunale di Chivasso in ogni giorno, come altresì presso il sig. causidico avv. Savio in Torino.

Il Sindaco SAVERIO CROSA.

AVVISO

L'impresa dei trasporti delle merci a domicilio della *Ferrovia Vittorio Emanuele*, diffida il pubblico, che oltre l'aver surrogato tutto il personale dei facchini addetto alla grande velocità, ha pure sostituito con altri due a *Camioneurs* li dimessi Gioanni e Giuseppe, padre e figlio Ravazza.

Sono distinti li nuovi inservienti addetti all'impresa quelli muniti di un titolo di nomina rilasciato dal sottoscritto ed aventi una fascia bleu attorno al berretto o cappello, colla leggenda in ricamo bianco *Ferrovia Vittorio Emanuele* e portanti al petto una placca ovale di metallo bianco col numero progressivo in nero.

Gioanni Giuseppe BALLESIO.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI
in Torino

Annunzia che il 26 del corrente gli giungerà un trasporto Cavalli da sella e da carrozza delle razze prussiane, e *croisés* Inglesi.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
a modico prezzo

Grande assortimento di lampadari, ossia lustri in cristallo di Boemia, di varie dimensioni. Dirigersi ai negozianti Sanson e Valabrega, via S. Filippo e d'Angennes, Torino.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Gioanni Varrone, domiciliato a Carmagnola, contro Cavallero Matteo, domiciliato nelle stesse final, il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza 30 novembre p. p., autorizzò l'espropriazione forzata per via di subastazione degli infra descritti stabili, alle condizioni apparenti dal bando 17 corrente mese ed in aumento ai prezzi dal signor Varrone offerti, cioè, di L. 1,032 al primo lotto, L. 1,040 al secondo, L. 1,624 al terzo, L. 366 al quarto, L. 361 al quinto, L. 10 al sesto, e L. 292 al settimo, fissando per l'incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 27 febbraio p. v. ed alle ore 10 antimeridiane.

Designazione degli stabili a subastarsi di Matteo Cavallero, posti sul territorio di Carmagnola.

Lotto primo.

Prato, regione Fra Guglielmo, in mappa ai nn. 37 e 38, coerenti la bealera di Moneta, Baravalle Francesco, e il zio e nipoti Busso, di are 48, 27, gravato dall'annuo tributo regio di L. 10, 52.

Lotto secondo.

Alteno nella regione Capellina, distinto in mappa al nn. 78, 79 e 88, coerenti il zio e nipote Busso, la via della Teglia, Francesco Cavallero ed altri, di are 48, 50, gravato nell'annuo tributo regio di L. 10, 40.

Lotto terzo.

Campo, regione Capellino, col nn. 83 e 84 di mappa, coerenti la strada, Negri Giuseppe, gli eredi di Ocella Gioanni Agostino ed altri, di are 75, 14, gravato dell'annuo tributo regio di L. 16, 24.

Lotto quarto.

Alteno nella regione Teglia Piccola, coi numeri 34 e 65, di mappa, coerenti la cappella dei Cavalieri, signor Allomello, Cavallero Francesco ed altri, di are 25, c. 62, gravato dell'annuo tributo regio di L. 3, 06.

Lotto quinto.

Casa rustica nel cascinale dei Cavalieri, regione Teglia, con alteno, distinta in mappa al n. 83, di are 22, 39, coerenti la strada pubblica, Odilio Cavaliero, e Cavallero Gaspare, fratelli fu Gio. Battista, composta di sia con pozzo divisorio, col fratelli Cavaliero, tre passi di tettoia, stalla con fenile sopra, due camere al piano terreno con cantina e forno, oltre a quattro membri superiormente, gravata dell'annuo tributo R. di L. 3, 61.

Lotto sesto.

Campo nella regione Tetto degli Ocelli, col n. 39 della mappa, coerenti Ocella Mattia, Ocella Costanzo e gli eredi di Agostino Cavallero, di cent. 76, gravato dell'annuo tributo regio di cent. 16.

Lotto settimo.

Alteno nella regione Teglia Piccola, col num. 44 della mappa, coerenti la via della Teglia, Massetta Gio. Battista e gli eredi di Agostino Cavallero, di are 18, 10, gravato dell'annuo tributo regio di L. 2, 92.

Torino, li 19 dicembre 1857.

Bernardino Baravalle sost. Giu.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza delle signore Ajmini Maria, vedova del cav. Follis Felice, domiciliata a Borgomasino, ed Ellena Follis di lei figlia, moglie del signor Broglia Carlo, domiciliata a Vische, da questi assistita ed autorizzata, nella qualità di eredi beneficiate del fu avvocato Enrico Follis, rispettivo loro figlio e fratello, il tribunale provinciale in Ivrea sedente, con suo decreto del 18 scorso novembre, autorizzò la vendita per mezzo degli incanti delli beni stabili caduti nell'eredità di detto avvocato Follis, posti sulli territorii di Borgomasino e Masino, consistenti in case, campi, prati, vigne e boschi divisi in 17 lotti, al prezzo risultante da apposita perizia, cioè, pel primo lotto di L. 5,850, pel secondo di L. 450, pel terzo di L. 1,050, pel quarto di L. 70, pel quinto di L. 50, pel sesto di L. 110, pel settimo di L. 115, pell'ottavo di L. 110, pel nono di L. 4,000, pel decimo di L. 4,350, pell'undecimo L. 650, pel duodecimo L. 1,320, pel decimoterzo di L. 115, pel decimoquarto L. 310, pel decimoquinto di L. 110, pel decimosesto di L. 120, e pel decimosettimo di L. 35, e sotto le proposte condizioni inserte nel relativo bando in data 12 corrente dicembre, autentico Aschieri segretario, ove sono detti stabili ampiamente descritti e coerenziati, e fissò l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il 13 prossimo febbraio per il relativo incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, li 21 dicembre 1857.

Riva sost. Molinario.

AUMENTO DI SESTO

Con atto d'incanto 16 corrente dicembre, seguito nanti il notaio sottoscritto delegato dal tribunale provinciale d'Alba, venne soltanto deliberato il lotto secondo, cascinotto, di ett. 1, 50, regione Monticelli, sulle fini di Bosia, spettante al minore Gioanni Camillo Drago d'Alba, ed al prezzo di L. 2,200, a favore del signor avvocato Donato Cabutti di Croanzana, previa autorizzazione;

E si notifica, che il termine legale per l'aumento del sesto scade con tutto il 2 prossimo gennaio 1858.

Castino, li 19 dicembre 1857.

C. Vola not. delegato.

N. 304 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Giovedì 24 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— degli Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 88	50	28
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	38

(23 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
749 32	749 46	749 86	+ 0 4	+ 7 1	+ 10 4	— 3 5	+ 3 0	+ 2 0	— 5 2	O.S.O.	S.	O.	S. con neb.	S. con neb.	S. con neb.

Domani, Solennità del *SS. Natale*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 DICEMBRE 1857

Con Sovrani provvedimenti del 18 ottobre e del 13 dicembre del presente anno ebbero luogo le seguenti promozioni nel personale delle scuole secondarie:

Degiorgis sac. Giuseppe, professore di Filosofia positiva nel R. Collegio d'Acqui, promosso alla prima classe;
Saint-Martin cav. Michele, prof. di Filosofia positiva nel Collegio Nazionale di Ciamberì, id.;
Manuetti sac. Francesco, prof. di Retorica nel Collegio Nazionale di Voghera, id.;
Mortarotti sac. Angelo, prof. di Retorica nel R. Collegio di Mortara, id.;
Spreafico Fabio, prof. di Retorica nel Collegio Nazionale di Novara, id.;
Basteris sac. Faustino, prof. di Retorica nel R. Collegio di Mondovì, id.;
Deagostini Gioachino, prof. di Retorica nel R. Collegio di Vercelli, id.;
Gazzone Giovanni, prof. di Grammatica terza nel R. Collegio di Casale, id.;
Allisio sac. Giuseppe, prof. di Filosofia positiva nel R. Collegio di Saluzzo, promosso alla seconda classe;
Ascheri sac. Gerolamo, prof. di Filosofia positiva nel Collegio Nazionale di Voghera, id.;
D'Humbert sac. Vitale, prof. di Filosofia positiva nel R. Collegio di S. Giovanni di Moriana, id.;
Ospitalieri Francesco, prof. di Filosofia razionale nel R. Collegio di Cuneo, id.;
Sciorati sac. Leonardo, prof. di Filosofia razionale nel Collegio Nazionale di Genova, id.;
Gex sac. Michele, prof. di Retorica nel R. Collegio di Annecy, id.;
Miège sac. Urbano Luigi, prof. di Retorica nel R. Collegio di Moutiers, id.;
Boveri sac. Gio. Battista, prof. di Grammatica terza nel R. Collegio di Fossano, id.;
Carbone sac. Antonio, prof. di Filosofia razionale nel Collegio di S. Remo, promosso alla terza classe, id.;
Roth-Chessa sac. Francesco, prof. di Filosofia razionale nel Collegio di Alghero, id.;
Cappato sac. Natale, prof. di Filosofia positiva nel Collegio d'Albenga, id.;
Dacamin sac. Giuseppe, prof. di Filosofia positiva nel R. Collegio di Casale, id.;
Deferrari Giuseppe Adolfo, prof. di Filosofia positiva nel Collegio di Spezia, id.;
Olivero sac. Costanzo, prof. di Filosofia positiva nel R. Collegio di Savigliano, id.;
Rossi sac. Gerolamo, prof. di Filosofia positiva nel Collegio d'Alghero, id.;
Bensa sac. Domenico, prof. di Retorica nel R. Collegio di Oneglia, id.;
Bozzetti sac. Giuseppe, prof. di Retorica nel R. Collegio di Biella, id.;
Dematteis sac. Sebastiano, prof. di Retorica nel Collegio di Bene, id.;
Ferrero sac. Francesco, prof. di Retorica nel R. Collegio di Pallanza, id.;
Macarj sac. Giuseppe, prof. di Retorica nel Collegio di San Remo, id.;
Mestrallet sac. Eugenio, prof. di Retorica nel R. Collegio di S. Giovanni di Moriana, id.;
Pigia Napoleone, prof. di Retorica nel R. Collegio di Ivrea, id.;
Tamburelli Luigi, prof. di Retorica nel R. Collegio di Acqui, id.;
Maitre Giovanni, prof. di Grammatica terza nel R. Collegio di Thonon, id.;
Mazzucchi Luigi, prof. di Grammatica terza nel R. Collegio d'Ivrea, id.;
Moreno sac. Antonio, prof. di Grammatica terza nel Collegio di S. Remo, id.;
Ottone Luigi, prof. di Grammatica terza nel R. Collegio di Varallo, id.;
Zelasco Pietro, prof. di Grammatica terza nel R. Collegio di Pallanza, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 Dicembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Sigando Giovanni, figlio di Giovanni Battista, già operaio delle fortificazioni, provvisto dell'annuo sussidio progressivo di L. 60, dimorante a Vinadio, provincia di Cuneo, e Grattarola Giovanni Battista, esattore in ritiro, coll'annua pensione di L. 655, domiciliato a Ponzone, provincia di Acqui, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione coi numeri 7040 e 9209, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
intend. F. CUCIANI.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il mese di Novembre 1857 in parallelo collo stesso mese 1856.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO		Riscossioni del mese di 9bre 1857		Riscossioni del mese di 9bre 1856		DIFFERENZE in più		in meno	
Insinuazione e tabellione		746098	70	994339	53	»	»	248240	83
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni		90735	89	102434	88	»	»	11700	99
Dritti sugli atti giudiziarii		3620	98	5300	13	»	»	1679	15
Ipoteche		17379	69	19054	93	»	»	1675	24
Dritti di successione		303572	47	306407	81	»	»	2835	34
Tassa sui Corpi morali e mani morte		41598	49	48670	99	»	»	7072	50
Carta bollata		420982	46	429829	51	»	»	8847	05
Carta filigranata per le carte e tarocchi		8295	»	5005	»	3290	»	»	»
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia		42287	30	41897	88	389	42	»	»
Dritti marittimi	1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	13440	09	5375	20	8064	89	»	»
	2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	269	80	435	50	»	»	165	70
	3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	325	80	720	40	»	»	394	60
Prodotti dell'istruzione pubblica		81446	97	81505	33	»	»	58	36
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità		5777	83	4740	60	1037	25	»	»
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853		1364	36	2498	92	»	»	1134	56
Ricupero di spese dei comuni di Sardegna pei lavori planimetrici		295	20	17	67	277	53	»	»
Rendite Demaniali	1. Fitto beni e case	41723	51	31498	99	10224	52	»	»
	2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	39266	15	54408	69	»	»	22142	54
	3. Canali del Vercellese	45000	»	50000	»	»	»	5000	»
	4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	14155	87	13672	09	483	78	»	»
	5. Prodotto del già monte di riscatto in Sardegna								
	6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore								
	7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi, e dalle prede marittime, confische ecc.								
	8. Ritenuta sulla paga de'marinai mercantili passati come pensionati militari	»	»	63	67	»	»	63	67
	9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	12462	59	8680	57	3782	02	»	»
	10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna	18521	41	3644	27	14877	14	»	»
	11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	17311	83	3236	85	13674	98	»	»
	12. Crediti demaniali	37241	02	64188	61	»	»	26947	59
Libretti degli operai e delle persone di servizio		179	75	232	25	»	»	52	50
Depositi per cause di revisione		4175	»	3750	»	425	»	»	»
Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali									
Spese di giustizia posteriori al 1° agosto 1853	1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	4972	91	5902	72	»	»	929	81
	2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	62	96	14	50	48	46	»	»
	3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati in Sardegna								
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale		»	»	192	05	»	»	192	05
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri									
Cave e miniere		»	»	931	50	»	»	931	50
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoja		18099	83	4730	80	13369	03	»	»
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoja		1558	48	614	15	944	33	»	»
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)		16830	27	59997	07	»	»	23166	80
Tassa sulle privative industriali		1241	99	1201	84	37	15	»	»
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio									
Vendita autorizzata colla legge 8 febbraio 1851		»	»	30000	»	»	»	30000	»
Id. id. 11 luglio 1852		id.		id.					
Id. id. 19 maggio 1853		10100	»	101720	»	»	»	91620	»
Prodotto baraccellare									
Noli R. Piroscafi lungo la costa di Sardegna									
Totale L.		2053992	62	2467917	90	70925	56	484850	78
						»	»	70925	56
				In meno nel 1857 L.		»	»	413925	28

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi durante il mese di novembre 1857 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
2053992 62	2467917 90	2173954 »	1769283 53	1678935 55

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1856 L. 413925 28 — In più rispetto al 1854 L. 284709 09
In meno rispetto al 1855 » 119961 38 — In più rispetto al 1853 » 375057 07

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi nei primi undeci mesi del 1857, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
25935879 56	27521443 22	24693968 05	21131847 72	20360311 74

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1856 L. 1585563 66 — In più rispetto al 1854 L. 4804031 84
In più rispetto al 1855 » 1241911 51 — Idem 1853 » 5575567 82

Dal Ministero di Finanze, li 21 dicembre 1857. *Il Direttore Gen. delle Contrib. e del Demanio*, Regg. DELLALONGA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Gabelle.

Trovandosi vacanti 40 e più posti di Volontario nell'Amministrazione delle Gabelle, si rende noto a quei giovani che desiderassero intraprendere tale carriera, che gli esami di concorso prescritti dal Regolamento annesso al Decreto Reale 28 ottobre 1852 (N. 1432 della Raccolta degli Atti del Governo) saranno aperte il giorno 12 gennaio prossimo in questo Ministero.

« Per gli Aspiranti che sono domiciliati nell'Isola di Sardegna e nella Savoia, detti esami avranno luogo negli Uffizi di Direzione delle Gabelle a Cagliari e a Chambéry.

A termini del succitato Regolamento per essere ammesso agli esami di concorso, l'Aspirante dovrà giustificare con regolari documenti :

1. Di essere in età non minore di anni 18, nè maggiore di 28 ;

2. Di essere nato e domiciliato nel R. Stati, od ivi naturalizzato, di avere tenuto fin qui una irreprensibile condotta, e di essere in proprio, o per mezzo de' suoi parenti in grado di provvedere alla decente sua sussistenza per tutto il tempo del volontariato ;

3. Di avere subito con buon successo l'esame almeno di Retorica per la Filosofia ;

4. Di conoscere la lingua italiana e la francese ;

5. Di avere una scrittura ben formata e nitida.

Gli Aspiranti, i quali avranno bisogno di maggiori Informazioni circa il modo di formulare le domande di ammessione agli esami, e sui documenti che debbono accompagnarle, potranno dirigersi agli Uffizi delle Direzioni, nonchè agli Ispettori e Ricevitori Principali, od altri funzionari superiori delle Gabelle, i quali hanno incarico di fornire i desiderabili schiarimenti.

Torino, addì 3 dicembre 1857.

Pel Ministro
Il Direttore Generale delle Gabelle
DE CASTELBORGO.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 22:

S. A. I. R. il serenissimo arciduca governatore generale accordò l'impiego ripartito a Gaetano Tibaldi, Augusto Maglia, Luigi Ventura, Tommaso Moneta, dott. Giovanni Chiosi, dott. Giuseppe Bernardi e dott. Alessandro Casara.

— Si legge nello stesso giornale :

Siamo dolenti di annunciare che ieri alle ore 5 e mezzo pomeridiane S. E. monsignore arcivescovo ebbe un insulto di apoplessia.

Dal bollettino medico di questa mane rileviamo quanto segue :

« S. E. passò una notte discretamente tranquilla : le facoltà mentali lucidissime, libera la parola. La metà sinistra del corpo che aveva perduto il moto, il senso e il calore, ha riacquistato il senso ed il calore. Nessuna minaccia di nuovo insulto apoplettico, e fondata lusinga di vedere attenuati gli effetti del colpo da cui fu preso ieri sera. »

Oggi, alle 12 meridiane, S. E. fu confortato dai soccorsi della religione.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 19 :

Giovedì p. p. dopo il mezzogiorno S. A. I. la granduchessa Elena di Russia, accompagnata da S. E. il signor di Kisseleff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'imperatore delle Russie presso la Santa Sede, e dal signor D'Okonnell, primo segretario della legazione, si condusse al palazzo del Vaticano per essere ricevuta in particolare udienza dalla Santità di Nostro Signore.

Incontrata negli appartamenti pontificii da monsignor maggiordomo e da monsignor maestro di camera, fu introdotta presso il Santo Padre, che accogliendola con tutti i riguardi dovuti, si compiacque trattenerla a lungo colloquio.

Terminata l'udienza, S. A. I. ebbe l'onore di presentare le persone del nobile suo corteggio a Sua Santità, che rivolse loro benigne parole.

Dopo di ciò S. A. faceva ritorno alla sua residenza.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli 18 dicembre al *C. Mercantile* :

« Ieri sera alle ore 10 e 7 minuti abbiamo inteso una forte scossa di terremoto con una più forte replica alle 10 e mezzo. Lo spavento fu generale da un punto all'altro della capitale. Gran parte della popolazione uscì di casa ed in varii siti con pianti, grida, invocazioni a santi e preghiere, cagione un orrore indescrivibile ; le piazze in ispecie si riempirono di gente, e poco dopo furono gremite di carrozze, dove il ceto più agiato ha passata l'intera notte per tema di altre più forti repliche, che non sono poi, grazie al cielo, avvenute.

« Oltre la costernazione generale non abbiamo però altre sventure a compiangere, e solo si sta in grande apprensione per le Calabrie sacrificate abitualmente da questo flagello. »

— Scrivono da Molfetta 18 dicembre all'*Oss. Triest.* :

Nel 16 corrente mese verso le ore 10 1/2 di sera furono avvertite due scosse di terremoto seguite da una terza di moltissima intensità e durata. I primi movimenti della terra dalla direzione di sud a nord furono ondulatorii, e l'ultimo, che fu veramente spaventevole, finì sussultorio. Sono indescrivibili lo spavento ed il terrore da cui fu invasa questa popolazione, e basta soltanto riflettere che tutti uscirono dalle proprie abitazioni e rimasero per tutta la notte vagando allo scoperto per le contrade più larghe. Altre leggiere scosse seguirono il dimane fino al mezzodì, ma la Dio mercè, nessun danno avemmo a deplorare in questa città.

Vuolsi che in Canosa siavi stato qualche danno nelle fabbriche e qualche vittima a deplorarsi, ma finora nulla sappiamo con precisione. Un vetturale arrivato testè da Napoli assicuravami che nella notte fatale egli già si trovava in Canosa, d'onde uscì la dimane alle 2 di mattina, ed alla sua partenza erano stati dissotterrati tre cadaveri da sotto le rovine, rimanendovi altri ancora.

SVIZZERA

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 21 :

Assemblea federale. — Seduta del 18 dicembre. Una dimanda di riabilitazione del già tenente Sieuri di Zweisimmen, che per sentenza del tribunale militare di Lugano dell'anno 1848 fu sospeso nei diritti civici, vien rimandata al Consiglio federale.

I membri del Consiglio federale ed il cancelliere federale vengono introdotti per la prestazione del giuramento. In questa occasione il presidente dell'assemblea rivolge loro un discorso in cui nota che la brevità del periodo delle cariche ciò ha di vantaggio che il popolo ha più frequente occasione di attestare la sua fiducia a quelli che lo rappresentano od agli investiti in carica ; mentre d'altra d'altra parte sono resi più rari i casi di collisione. Nella loro conferma i signori consiglieri federali scorger devono un riconoscimento della loro fedeltà ai propri doveri, della loro saggezza e giustizia, della patriotica loro condotta ne' giorni della pace e del pericolo, ed un eccitamento a persistervi. Osserva esser ignoto se l'avvenire riservi al prossimo periodo amministrativo pace o guerra : farsi voli per la pace, ma anche frammezzo a questa, grave essere la missione del potere esecutivo elvetico, il recente ordinamento dell'amministrazione federale richiedendo sviluppo, e le popolazioni de' cantoni invocando dalla Confederazione grandi sacrificii. Termina rammentando con lode i nomi dei defunti consiglieri federali Munzinger, Druey, Franscini, ed applaudendo agli eletti a surrogarli, i quali apportarono nuove forze e nuovi lumi al Consiglio.

È all'ordine del giorno il conflitto di competenza sollevato da Vaud per la ferrovia d'Oron.

La proposizione della maggioranza della Commissione è del tenore seguente :

« Considerando : 1. che i Consigli Nazionale e degli Stati in applicazione dell'articolo 17 della legge federale sulla costruzione e sull'esercizio delle ferrovie sul territorio della Confederazione, del 28 luglio 1852, partirono dalla massima, che fra Herzogenbuchsee e Morsee si instituiranno due vie che sono esclusivamente nell'interesse nazionale, una per Berna, Friborgo, Oron, Losanna, e l'altra lungo la riva sinistra dei laghi del Giura (per Soletta, Bienne, Neuschatel ed Iverdoun) ;

« 2. Che partendo essi da questo punto di vista, lo stabilimento di una terza linea per Morat o Friborgo-Payerne non può esser considerato come voluto dall'interesse della Confederazione o di una gran parte di essa, e perciò hanno rifiutato replicatamente e definitivamente di applicare l'articolo 17 della legge sulle ferrovie a favore della stessa. »

« 3. Che in ciò i due Consigli hanno agito ne' limiti della competenza costituzionale, e la loro decisione perciò è valida, lo che può tanto meno mettersi in dubbio, in quanto che in conseguenza di questa decisione, sonosi i contratti fra il Cantone e la Società per la ferrovia di Oron, e già sono stati in parte messi in esecuzione ;

« Considerando che il disposto dall'art. 54 della concessione dettagliata accordata dai due Consigli in data 4 agosto 1857 risulta necessario per l'esecuzione delle relative risoluzioni federali, e quindi non può ritenersi come un intacco della sovranità cantonale;

« Considerando che l'art. 54 della concessione di dettaglio, al caso, troverebbe applicazione anche pei diritti riservati al Cantone di Vaud nell'art. 8 della stessa, e che in generale il Consiglio federale nei limiti della sua competenza ha disposto per l'esecuzione della concessione e specialmente ha impartito la definitiva sua approvazione al definitivo piano di dettaglio per il tronco di strada sul territorio vodese, decreta :

« 1. Non vien dato seguito al conflitto di competenza sollevato colla risoluzione del Gran Consiglio del cantone di Vaud del 27 settembre 1857 ;

« 2. Questa risoluzione sarà annunciata al cantone di Vaud ed al cantone di Friborgo per sè e per la società interessata. »

La proposizione della minoranza è invece del tenore seguente :

« L'Assemblea federale svizzera — vista la risoluzione del cantone di Vaud del 27 settembre 1857 sollevante un conflitto di competenza per la concessione di una ferrovia da Friborgo per Oron a Losanna ; — udito il messaggio del Consiglio federale del 27 novembre 1857, ed esaminati gli atti relativi, decreta :

« Non darsi alcun seguito al conflitto di competenza elevato colla risoluzione del Gran Consiglio del cantone di Vaud del 27 settembre 1857. »

Hungerbuhler sviluppa in un lungo discorso la proposizione della maggioranza, dimostrando la convenienza di proporre alla risoluzione dei considerandi che servano di risposta alla risoluzione del Gran Consiglio di Vaud, e notando che questi null'altro contengono che il riassunto delle precedenti risoluzioni.

Jager, relatore della minoranza, espone che il motivo per cui questa rifiuta i considerando della maggioranza è che per questi si concederebbe indirettamente la garanzia assoluta del privilegio della ferrovia d'Oron stata ora richiesta dalla Compagnia concessionaria, ma che ben difficilmente sarà accordata. Avverte che questa quistione nulla ha di comune con quella del conflitto.

Il signor Mieville perora la causa di Vaud. Il suo discorso conferma al nuovo deputato la fama di eloquenza che lo aveva preceduto.

Gli risponde Camperio, dopo del quale parla ancora il signor Niggeller nel senso della maggioranza della Commissione.

— *Det 19.* Continua la discussione sulle proposizioni relative al conflitto di competenza sollevato da Vaud. Wuillemet fu il primo oratore della tornata.

BERNA, *21 dicembre.* Sabbato, l'assemblea federale, con voti 71 contro 68, ha rifiutato il conflitto sollevato dal Gran Consiglio vodese, senza i considerandi proposti dalla maggioranza della Commissione a favore della linea di Oron Fazy, ha reclamato contro la votazione, e perciò l'assemblea deve radunarsi di nuovo per l'approvazione del protocollo.

La Commissione del Consiglio nazionale, all'unanimità, propone un rifiuto ragionato della dimandata garanzia della ferrovia d'Oron.

Le sedute saranno chiuse mercoledì prossimo.

FRANCIA

PARIGI, *21 dicembre.* Leggesi nel *Moniteur* :

Il generale Don Juan Almonte ha avuto l'onore di essere ricevuto oggi dall'imperatore in udienza pubblica, e di presentargli le lettere, che lo accreditano presso S. M. I. in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Messico.

Dopo questa udienza, il signor Francisco di Olaguibel, che adempieva le stesse funzioni presso l'imperatore, ha avuto l'onore d'essere ricevuto in udienza particolare da S. M. I., e di presentargli le sue lettere di richiamo.

L'imperatore ricevette poscia in udienza particolare il barone di Waechter, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Wurtemberg, giunto di recente a Parigi, incaricato dal suo sovrano di rinnovare a S. M. I. i suoi ringraziamenti per la visita che l'imperatore gli fece a Stoccarda.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas* :

S. A. I. il principe Napoleone partirà nel mese prossimo per andar a visitare l'Egitto, e in particolar modo il tracciamento del canale dell'istmo di Suez.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

Il gran numero di anticipati congedi definitivi e di congedi rinnovabili concessi da qualche tempo all'esercito, non meno per disposizione d'economia che per restituire alle loro case i giovani la cui presenza non era più indispensabile sotto le armi, mentre essi potevano esser utili al sostegno delle loro famiglie, questi numerosi congedi, diminuendo sensibilmente l'effettivo dei corpi, avevano resi più gravosi i carichi del servizio.

L'imperatore, la cui alta sollecitudine veglia di continuo a tutto ciò che riguarda il benessere dell'esercito, diede ordini per far cessare un tale stato di cose. Parecchi posti furono diminuiti ed anzi chiusi sui punti della capitale ove erano meno necessarii al mantenimento dell'ordine pubblico che, del resto, continuerà ad esservi guarnito coi posti di *sergenti di città* ; e i reggimenti di fanteria della guardia imperiale verranno pur essi in aiuto al loro commilitoni dei reggimenti di linea, rilevandoli in parecchi dei posti che questi ultimi occupano al presente.

Tali ordini saranno posti ad esecuzione cominciando da oggi.

— Scrivono da Brest il 18 :

La procorvetta *Woevoda*, e la corvetta *Bogarine*, che fanno parte della divisione russa del comandante Kournetzoff, proveniente da Cherbourg, sono entrate in rada di Brest l'altieri per riparare alcune avarie che ebbero a soffrire dopo la loro partenza da Cherbourg, l'11 del corrente mese. Al loro entrare nella rada, le salve d'uso sono state scambiate fra le corvette russe ed i cannoni del porto.

Le altre quattro navi di detta divisione hanno continuato il loro viaggio alla volta del Capo di Buona Speranza.

ALEMAGNA

VIENNA, *18 dicembre.* Il professore di scienze naturali signor Unger intraprenderà fra breve nell'interesse della scienza un viaggio per la Siria, l'Egitto e le sorgenti del Nilo (*Gazz. Austr.*)

— In seguito d'una notificazione dell'i. r. privilegiato gremio mercantile avrà luogo in occasione dell'anno nuovo una colletta di contributi spontanei da parte dei membri del ceto mercantile. Tali contributi verranno ripartiti fra le donne più vecchie di servizio le quali compróveranno di aver servito onoratamente per più anni in una casa sola con speciale riguardo a quelle che si trovassero presso padroni non agiati.

RUSSIA

Il *Nord* di Bruxelles pubblica il seguente rescritto Imperiale indirizzato a nome di S. M. Alessandro II al governatore militare di Vilno e governatore generale di Grodno e Kovno ;

« Comitati speciali, instituiti nei governi di Vilno, Kovno e Grodno, e composti dei marescialli di nobiltà e di alcuni altri proprietari, erano stati incaricati di esaminare il *Regolamento degl'inventari* in vigore in quelle provincie.

« Il ministro dell'interno ha portato ora a mia notizia le buone intenzioni state manifestate da quei Comitati riguardo ai contadini di quei tre governi.

« Approvando pienamente le intenzioni di quei rappresentanti della nobiltà dei governi di Kovno, Vilno e Grodno, come conformi a' miei intendimenti e a' miei desiderii, lo autorizzo quella nobiltà a procedere fin d'ora all'elaborazione dei provvedimenti necessari per mettere ad esecuzione le proposte dei detti Comitati, sotto condizione però che l'opera non venga compiuta che progressivamente affine di non turbare l'ordinamento economico attualmente in vigore nelle proprietà della nobiltà.

« A quest'effetto lo ordino :

« 1. Di stabilire fin d'ora un Comitato di elaborazione in caduno dei tre governi precitati e più tardi una Commissione generale per quei tre governi riuniti la quale siederà a Vilno.

« 2. Caduno Comitato, presieduto dal maresciallo della nobiltà del governo, sarà composto dei seguenti membri : *a*) un proprietario per distretto nominato fra e dai possessori nobili delle terre abitate di quel distretto ; *b*) due membri scelti fra i proprietari più illuminati di quel governo e nominati direttamente dal governatore della provincia.

« 3. La Commissione generale si comporrà delle persone seguenti : *a*) due membri di ciascuno dei Comitati provinciali, scelti dai Comitati medesimi ; *b*) un proprietario illuminato, per ogni governo, di nostra nomina, scelto fra i nobili più illuminati ; *c*) un membro delegato dal ministero dell'interno. È riservato a voi di scegliere il presidente della Commissione fra i proprietari nobili che faranno parte di quest'ultima.

« Subito dopo la loro formazione, i Comitati provinciali dovranno procedere, ciascuno per la sua parte, conformemente al desiderio espresso dai rappresentanti della nobiltà, alla redazione di un piano particolareggiato nell'intendimento di assecurare e di migliorare l'esistenza dei contadini di quelle provincie, prendendo per base del piano le condizioni seguenti :

« 1. Il proprietario conserva il suo diritto di proprietà sopra tutta la sua terra, ma i contadini conservano il chiuso delle loro abitazioni, cui hanno diritto di acquistare in tutta proprietà mediante riscatto, pagabile entro termine fisso, ed hanno inoltre il godimento della quantità di terreno necessaria, secondo le condizioni locali, per assecurare la loro esistenza e per dar loro il mezzo di soddisfare agli obblighi che hanno verso lo Stato e verso il proprietario. In compenso di tale godimento, i contadini sono tenuti o a pagare un canone al proprietario, o a lavorare per lui.

« 2. I rapporti interni fra contadini e proprietarii debbono essere regolati in modo da guarentire il servizio normale delle tasse dovute allo Stato e delle servitù e delle tasse provinciali.

« Lo svolgimento di questi principii e l'applicazione loro alle condizioni locali di caduna delle tre provincie sono lasciati alle cure dei Comitati provinciali. Il ministro dell'interno vi ha comunicato l'avviso suo a tal riguardo e i Comitati potranno avervi ricorso nei loro lavori.

« Quando codesti Comitati avranno terminato i loro lavori, dovranno sottomettervi alla Commissione generale, la quale, dopo aver ponderato ed esaminato le proposte dei Comitati provinciali e averle messe in consonanza ai principii indicati qui sopra, dovrà profferire giudizio finale nella faccenda e stendere un progetto di regolamento generale pei tre governi colle eccezioni e colle varianti necessarie per caduno di essi.

« Incaricandovi della vigilanza e della direzione generale di quest'opera importante nelle tre provincie di Kovno, Vilno e Grodno, affidate alle vostre cure, io vi autorizzo a dare tanto ai Comitati provinciali di codesti tre governi quanto alla Commissione generale le istruzioni necessarie per assicurare il processo regolare e il buon esito dell'opera che loro è demandata.

« I governatori delle provincie dovranno aiutarvi nello adempimento di quest'ufizio. Voi dovrete presentare il progetto, che sarà fatto dalla Commissione, come pure le vostre note in proposito, al ministro dell'interno, il quale li sottoporrà alla mia sanzione.

« Offrendo così alla nobiltà dei governi di Kovno, Vilno e Grodno il modo di attuare le sue buone intenzioni conformemente ai principii che io ho indicati, spero che la nobiltà giustificherà pienamente la fiducia che io ripongo in essa, chiamandola a prender parte a quest'opera importante, e che coll'aiuto di Dio e coll'assistenza illuminata dei proprietarii nobili tale opera riuscirà a buon fine.

« Voi e i governatori delle provincie ai quali siete preposto veglierete che i contadini rimangano sommessi ai proprietarii e che non aggiungano fede alle insinuazioni malevole e ai rumori erronei che potessero nascere.

« Sono con benevolenza

ALESSANDRO.

« Tsarkoe Selo, 20 novembre (2 dicembre) 1857. »

Questo rescritto è seguito da un ufficio indirizzato dal ministro dell'interno al medesimo funzionario, sotto la data del 21 novembre (3 dicembre) e da una circolare dello stesso ministro ai governatori civili e militari e ai marescialli di nobiltà di tutti i governi dell'impero.

— La *G. di Pietroborgo* del 12 corrente contiene un terzo articolo in conclusione di due precedenti intorno alla missione della Russia.

In quella guisa che la missione d'incivilire l'Asia meri-

dionale appartiene all'Inghilterra, vi è detto, quella di incivilire l'Asia settentrionale spetta alla Russia. La Siberia è un gigante assiderato le cui forze non si manifesteranno che quando sarà ridestato. È venuto il tempo di far nascere la vita dove ogni cosa la domanda. Noi abbiamo bisogno, soprattutto lungo la frontiera meridionale della Siberia, dall'Ural all'oceano Pacifico, di stradali e di vie di comunicazione assicurate che ci pongano in grado di mantenere relazioni coll'Asia meridionale.

Lo scambio dei prodotti del Nord coi tesori del Sud, l'animazione che nasce dal commercio e dall'industria daranno vita, moto e popolazione più compatta al Nord. Non è questo un disegno in aria, un principio stabilito che mira a fini egoisti; ma è quanto è richiesto dallo svolgimento normale stesso della civiltà.

Qualunque potenza volesse intromettersi per arrestare questo svolgimento sarebbe potenza aggressiva in Asia, e i suoi sforzi riuscirebbero alla propria sua perdita e non a quella della Russia. Quivi ancora la Russia non sarebbe più vinta dall'Inghilterra che noi fu nell'ultima guerra europea.

TURCHIA

DAMASCO, 3 *dicembre*. Leggesi in un carteggio dell'*Osserv. Triestino*:

Nel distretto di Agilun, che dopo quello di Legia è notoriamente il più inaccessibile della provincia, ebbero luogo ultimamente gravi disordini in seguito a collisioni occorse fra due ostili fazioni e che cagionarono l'eccidio di 45 individui da ambe le parti. Il principale motore di queste turbolenze è un certo Sceck Baracat, il quale spesse fiate adoperò le armi contro le autorità locali, e sempre impunemente, benchè non di rado abbia avuto il coraggio di venire egli stesso in Damasco per asserire che fu provocato e non provocatore, e sia che siffatte giustificazioni fossero appoggiate da una certa dose di *aurea* eloquenza, colla quale si fanno ordinariamente qui dei miracoli, sia per essere stato indirettamente patrocinato dal consolato inglese, fatto sta che il turbolento Baracat ritornò sempre trionfante nella sua campestre residenza, ed il nominato Mutselim che avea voluto cozzare col muro veniva destituito. L'ultimo di questi, Ollo agà, non aspettò tanto, giacchè trovandosi insufficiente a misurarsi con Baracat se ne fuggì, e venne qui a riferire l'avvenimento. Izzet pascià, al sentire il fatto, credeva agevole d'inviare una spedizione militare in Agilun per comprimere le turbolenze, ma i membri del Consiglio s'affrettarono a sconsigliarnelo, facendogli comprendere che le forze disponibili all'uopo sarebbero mal accolte, anzi respinte, e non si farebbe che compromettere l'autorità governativa. Il pascià propose che almeno alcuni membri del Divano si recassero sul luogo per riconciliare i partiti, ma finora nessuno si assunse l'impresa, adducendo tutti per iscusa l'avanzata stagione.

Nell'Horan pure esiste un certo malcontento pel cangiamento del Mutselim. La popolazione però non si diede a verun atto ostile, perchè il suddetto ebbe finora la prudenza di non intavolare l'argomento della coscrizione e del disarmo, conoscendo bene l'opposizione che dovrebbe incontrare, essendo cosa notoria che nell'Horan, e tanto meno nel Legia, giammai il governo potè avere nemmen un coscritto.

Il console inglese recentemente arrivato, signor Brant, diresse una lettera circolare a tutti i consolati esteri, invitandoli in nome dell'umanità a far attivare collette in favore delle vittime dell'insurrezione indiana, come fece egli pure fra i suoi connazionali. In conseguenza si trovano aperte in ogni ufficio consolare delle sottoscrizioni, che sinora ammontano a circa 150 l. st.

Sulla deplorabile contestazione sul calendario continuano sempre certi episodii che pur troppo dimostrano quanto lo scisma sia radicato. I dissidenti dell'Egitto diressero in questi giorni una circolare litografata a questi di qui, eccitandoli a seguire il loro esempio di separarsi dal cattolicismo piuttosto che sottomettersi a' dettami del patriarca.

Nel villaggio di Maura un matrimonio non s'è effettuato dopo tutti i preparativi, perchè lo sposo voleva essere consacrato da un prete obbediente alla riforma, mentre il padre della sposa ne voleva uno invece del partito opposto.

Le nuove reclute, ascendenti a circa un migliaio, furono in questi giorni inviate a Der-el-Camar, per esservi esercitate.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Il cav. canonico Dupré, infaticabile promotore dello stabilimento oftalmico ed infantile di Torino, ci invia a nome della Direzione di quel benemerito stabilimento il seguente articolo, che noi con grato animo ci affrettiamo di inserire:

« Il cavaliere Boissonneau, incaricato del servizio degli *occhi artificiali* negli ospedali di Parigi, nello scorso anno aveva spontaneamente regalato *cinquanta* bellissimi occhi all'Ospedale oftalmico di Torino, dimostrando così non esistervi frontiera alcuna capace d'impedire gli atti di sua beneficenza, ed ora volle nel suo passaggio per Torino distribuire nel medesimo ospedale gratuitamente negli scorsi giorni 14, 15 e 16 un occhio artificiale da lui confezionato, a più di venti poveri individui, fra' quali quattro militari, compiendo l'atto di sua generosità col regalarne altri *venti* allo stesso Instituto prima di partire.

I molti medici presenti all'opera benefica del sig. cav. Boissonneau non hanno potuto a meno di ammirare la bellezza e la perfezione degli occhi artificiali, la cui nuova forma può a buon diritto chiamarsi una vera invenzione.

Il signor Boissonneau, nel suo ritorno da Venezia passando nuovamente per Torino, presterà il 3 del prossimo gennaio, ad un'ora pomeridiana, nell'ospedale oftalmico (borgo di San Donato) un nuovo soccorso ai poveri che sgraziatamente abbisognassero ancora dell'opera sua.

La direzione dell'ospedale, altamente apprezzando l'atto di beneficenza fatto dal signor Boissonneau per cui individui d'ambo i sessi, che per la loro deformità non potevano più proseguire nel lavoro da cui ricavavano il proprio sostentamento, ora hanno ripreso le loro occupazioni, si crede in dovere di porgere pubblici ringraziamenti al generoso donatore. »

CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Si avvertono i signori soci che l'adunanza generale ordinaria è fissata per il giorno di domenica prossima 27 corr. al mezzogiorno preciso, nel locale della Società.

Torino, 23 dicembre 1857.

La Commissione organizzatrice.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 24 Dicembre*

Gli italiani residenti in Tacna e Arica nel Perù hanno preso parte alla sottoscrizione dei cento cannoni d'Alessandria colle seguenti offerte:

In Tacna — Carbone Gerolamo doll. 17 — Tavolara Giovanni d. 17 — Raffo Luigi e fratello d. 8 4 — Ametti Ilario d. 2 — Petrano Giovanni d. 2 — Bado Luigi d. 1 — Vaccaro Giuseppe d. 1. — Totale dollari 48 4.

In Arica — Bellagamba Daniele dollari 10 — Vaccarezza Domenico d. 4 — Bacigalupo Bartolomeo d. 5 4 — Vaccaro Giovanni d. 17 — Zino Nicola d. 4 — Pitto Nicola d. 4 — Cunco Luigi d. 4 — Vigone Gaetano d. 2 — Carbone e Trabuco d. 4 — Peseeti Giovanni d. 4 — Malatesta Emanuele d. 2 — Peseeti Domenico d. 4 Oregia D. Benedetto d. 6 — Ibertis Giuseppe viceconsole d. 17. — Tot. doll. 90 4.

Totale gen. doll. 139.

Leggesi nel *Giornale delle Due Sicilie* in data del 17 dicembre:

« Nella scorsa notte, verso le 10 1/4 pomeridiane, si sono sentite in questa città capitale due forti scosse di tremuoto ondulatorio, con breve intervallo fra esse. Non sono, a Dio mercè, a lamentarsi danni di sorta. Solo lo spavento ha spinto buona parte della popolazione e correre e intrattenersi nei luoghi aperti, senza per altro turbar menomamente l'ordine pubblico.

Questa notizia medesima con le stesse circostanze ci perviene da Caserta, Nola, Aversa, Pozzuoli, Salerno ed Avellino, nei quali luoghi, dallo spavento in fuori, non si hanno a deplorare sventure nè alterazione di ordine. Quanto al Principato Citeriore, Eboli e Campagna hanno sentito con più forza le due scosse, e nel secondo di questi comuni è crollata una casa senza danno di persone. »

Il dispaccio elettrico di Salerno aggiunge non aversi colà notizie da Sala, da Lagonero e dalle Calabrie, non ostante le replicate domande di quella stazione. Ma quale che sia la causa di questa interruzione, sappiamo da un rapporto semaforico che anche in Paola si è sentito il tremuoto e che vi è stato altresì innocuo.

In Castellamare due persone del popolo minuto fuggendo da una scala ove dormivano con altri individui, riportarono dalla loro caduta lievi contusioni. Ivi si è rotto il filo del telegrafo elettrico.

— 18. Continuando i dolorosi ragguagli che ci vengono dal Principato Ulteriore sul tremuoto, diciamo innanzi tratto che la linea del telegrafo elettrico da Eboli verso Sala è interrotta e che sono affliggenti le notizie che provengono dal secondo di questi comuni. Riassumendole nel modo preciso con che ci sono state trasmesse, e sperando che quelle colà raccolte dalle voci sieno almeno maggiori del vero, ci è grave dire che in Sala si sono deplorate 3 vittime, il carcere distrettuale con la sovrapposta caserma ed alquanti edifizi sono lesionati; in Atena è crollata la metà delle case; in Padula ne sono crollate più di 100 non si sa con quanti morti; in Polla immensi i disastri, numerose le vittime, fra le quali vuolsi compresa la brigata di gendarmeria; in Auletta, Petrosa e Ceggiano, morti pure e ruine notabili; nella stessa Salerno, molti edifizi lesionati, fra' quali più gravemente due chiese, il palazzo dell'intendenza ed il quartiere di gendarmeria; crollato inoltre il campanile e la chiesa di Saldina annessa a Salerno con la morte di due donne, in Campagna, case lesionate compresa quella della sott'intendenza.

In questo momento da un dispaccio telegrafico dell'intendente di Basilicata ricaviamo che in Potenza il tremuoto fe' numerosi guasti, abbattendo molti edifizi sotto le cui rovine son perite persone delle quali ignorasi il numero.

Dalle città di Bari e di Campobasso sappiamo esservisi sentite, nella prima due forti scosse di tremuoto, e nella seconda una sola ed innocua. Il dispaccio telegrafico di Bari è incompiuto come quello che al detto annunzio aggiunge: *Gli abitanti in gran parte si sono....*

I passeggeri pervenuti stamane col piroscafo il *Duca di Calabria* assicurano che nelle Calabrie il tremuoto si è sentito ma senza danno.

L'ordine pubblico è dappertutto serbato e tutelato.

I giornali stranieri giunti questa mattina non recano notizie rilevanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 (*sera*).

Londra, 23. Il *Times* dice che la Banca d'Inghilterra ridurrà quanto prima lo sconto all'8 0/0.

Nuova York, 10, Borsa fiacca; il numerario è ricercato.

Nullità d'affari in cotoni.
Credito mobiliare 765.
Strade ferrate austriache 718.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 460.
Strade ferrate Lombardo-Venete 620.

Parigi, 24 dicembre m.

Bombay, 4. Il generale sir Colin Campbell dopo sei giorni di sanguinosi combattimenti ha espugnato le principali trincee nemiche e liberata la guarnigione di Lucknow. I malati, i feriti e i fanciulli furono diretti su Cawnpore.

Si ha da Londra che la riduzione del tasso dello sconto, all'8 e forse al 7 0/0, è attesa domani.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

24 dicembre 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d. m. in c. 90 60, 90 50
1851 5 0/0 1 xbre C. d. m. in c. 86 50

Fondi Privati

Az. della R. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1260 p. 31 genn.
Cassa Comm. ed Ind. N. E. 1 luglio C. d. g. p. in c. 249 in liq. 248 p. 31 xbre 250 248 247 p. 31 genn. C. d. m. in liq. 243 50 p. 31 xbre
Az. Cassa Sconto 3.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 260 260 p. 31 xbre 261 p. 31 genn.
Ferr. da Aless. a Strad. 1 lugl. C. d. m. in liq. 496 p. 31 genn.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 70	78 83
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 70	34 80
Grosso-misto		
Perdita per 0/00	3 —	2 —

Sconto della Banca 10 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 23 dicembre 1857, ricevuto alle ore 5 20 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » » »	67 70 67 95
Id. 4 1/2 0/0	92 75 » » » »	
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	93 1/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 » » » »	
» Rothschild 1853 3 0/0	53 » 55 » » »	

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
stabilita alla Sede centrale
la sera del 16 dicembre 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	3365677 36
Id. id. in Torino	»	2559866 65
Id. id. nelle Succursali	»	3098616 57
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	23398375 04
Id. id. in Torino	»	23586893 05
Id. id. nelle Succursali	»	8966473 01
Effetti all'incasso in conto corrente	»	2543855 99
Immobili	»	1817862 93
Fondi pubblici	»	4302435 99
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	1135472 62
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	750000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1850)	»	406360 »
	L.	83930948 99

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32631920 »
Fondo di riserva	»	1583555 51
Erario conto corr. (Dispon. L. 186635 25 / Non disp. » 102154 »)	»	188789 25
Conti correnti (disponibili in Genova)	»	474101 20
Id. id. in Torino	»	617747 02
Id. id. nelle Succursali	»	51412 10
Id. (non disponibile)	»	234779 80
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	975968 95
Dividendi a pagarsi	»	49315 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	67719 05
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	636024 08
Id. in Torino	»	773185 36
Id. nelle Succursali	»	538268 35
Diversi (non disponibile)	»	13634332 82
	L.	83930948 99

C. FAVALE Gerente.

Oblazioni destinate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in surrogazione delle visite natalizie e del capo d'anno, a mente del disposto dal Ministero Interni.

Cav. Domenico Vachetta, tesoriere del Debito Pubblico Az. 1 L. 5 — Cav. avv. prof. G. Buniva Az. 1 L. 5 — Giuseppe Vergnano negoziante Az. 1 L. 5 — Prof. Luigi Revelli stenografo Az. 1 L. 5 — Cav. Carozzo Ugo, capo sezione al Ministero della Pubblica Istruzione Az. 1 L. 5 — Zeffirino Malinverni, tesor. del R. Ricovero Az. 1 L. 5 — Giacomo L. Fiore, segretario del R. Ricovero Az. 1 L. 5 — Cav. Garbiglia, consigliere di cassazione Az. 1 L. 5 — Totale Azioni 8 L. 40.

G. L. FIORE *Segr.*

MONUMENTO VASCO

Primo Elenco dei sottoscrittori al Monumento a Giovanni Battista Vasco.

Torelli cav. Luigi L. 10 — Di Montezemolo Emilio canonico L. 5 — Peyron cav., prof. di chimica, L. 5 — Vitale Giacinto di Torricella L. 5 — Di S. Secondo cav. Enrico L. 5 — Mondino Giuseppe di Mondovì L. 2 — Viglietti Gio. Antonio cav. prof. L. 5 — Biestro cav. Luigi, capo di Divisione al Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, L. 5 — Crosa avv. Saverio, deputato, L. 5 — Bertolini Gio. Battista L. 1 — Bongioanni dott. Eugenio L. 1 — Chiavarina di Rubiana conte Amedeo L. 2 — Garelli dott. Vincenzo, prof. di filosofia, L. 1 — Garelli avv. Francesco L. 1 — Garelli Francesco, studente di matematica, L. 1 — Gazzera cav. abate Costanzo, bibliotecario della R. Università di Torino, L. 5 — Buniva cav. avv. Giuseppe, prof. di diritto nella R. Università di Torino, L. 5 — Bona abate Bartolomeo, prof., L. 5 — Barberis ingegnere Antonio da Mondovì L. 5 — Muratori cav. Gio. Francesco, prof. nel Collegio Asz. di Torino, L. 5 — Mauri Achille L. 5 — Mestrallet Giovanni, banchiere, L. 10 — Cadorna avv. Carlo, deputato, L. 10 — Porrino cav. Agostino, negoziante nel R. Corpo dello Stato Maggiore, L. 5 — Bacchialoni Carlo, prof. nel Collegio Nazionale di Torino, L. 2 — Baruffi cav. prof. L. 5 — Ansaldi avv. Giacomo, segretario della Città di Bene, L. 5 — Municipio di Torino L. 200 — Rebaudengo cav. Gioanni, intendente, L. 5 — Crosa Carlo, capo di sezione al Ministero dell'Interno, L. 3 — Brino avv. Domenico, console applicato al Ministero degli Esteri, L. 3 — Michialì di conte G. B. L. 3 — Sclopis di Salerano conte Federico, senatore del Regno, L. 10.

Totale L. 345

N. B. Coloro che hanno sottoscritto, o che volessero sottoscrivere al presente Monumento, sono invitati a rivolgere i pagamenti al sig. P. Trompeo, segretario della Questura della Camera dei Deputati.

AVVISO

Col cominciare dall'anno prossimo s'introdurranno nella compilazione della *Gazzetta Piemontese* alcuni importanti miglioramenti.

Nell'intendimento d'ampliarne considerevolmente la parte letteraria, l'antica redazione si è assicurato il concorso di nuovi scrittori, i quali daranno l'opera loro a far sì che un certo spazio del Giornale venga *quotidianamente* consacrato a *studi critici sulle letterature moderne, alla critica bibliografica e teatrale, a rassegne di scienze e belle arti*, non che a *romanzi, novelle ed articoli di varietà*.

Il giornale sarà stampato con caratteri nuovi.

Il porto del giornale per la capitale verrà ridotto a cent. 50 per cadun mese.

TEATRO REGIO. Domani andrà in scena l'Opera-Ballo del maestro Meyerbeer *Il Profeta*.

TEATRO NAZIONALE Domani andrà in scena l'opera del maestro Verdi *La Traviata*.

TEATRO CARIGNANO. Domani prima recita della Drammatica Compagnia Sarda.

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Les vivieurs de Paris*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Lombarda diretta dall'attore Luigi Aliprandi rappresenta: *Clelia* o *La plutomania*.

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli artisti Seghezza e Sivori rappresenta: *Lo stratagemma di Carolina*.

CASSA DI SCONTO
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta del 29 agosto scorso, ha fissato i tre versamenti da farsi dai signori Azionisti per saldo delle azioni della Terza Emissione come segue, cioè:

L. 50 al 30 settembre } 1857
» 25 al 31 dicembre }
» 50 al 31 marzo 1858.

Coloro che non hanno ancora operato il primo dei suddetti versamenti sono invitati a farlo senza ulteriore ritardo.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto dell'art. 12 dello Statuto sociale, nella mattina del giorno di martedì, 5 del prossimo v. gennaio 1858, si procederà alla vendita per duplicato, mediante Agente di Cambio alla Borsa di Torino, dei certificati interinali di quelle azioni per le quali si sarà verificato il difetto di pagamento dell'Ottavo Decimo, stato regolarmente richiesto pel giorno 22 del p. p. ottobre, dei quali vennero pubblicati i numeri nella Gazzetta Ufficiale a' sensi del succitato articolo.

La vendita sarà fatta col godimento dal 1° gennaio 1858 ed il pagamento dovrà eseguirsi all'atto della medesima.

Per maggiore regolarità della vendita, si diffidano i ritentori delle azioni che non hanno ancora fatto il relativo versamento dell'Ottavo Decimo, che il tempo utile ad eseguirlo resta stabilito a tutto il giorno 3 gennaio suddetto in Casale e Vercelli, ed a tutto il 4 in Torino presso le rispettive Ditte incaricate all'oggetto.

Casale, li 15 dicembre 1857

Il Direttore Gerente
Ingegn. EUGENIO FERRANTI.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
de Crédit International, Mobilier et Foncier

Le Conseil d'Administration prévient Messieurs les Actionnaires en retard du second versement appelé dès le 1 avril dernier que en vertu de l'art. 21 des Statuts, les numéros de leurs titres sont publiés dans les journaux de Genève pour être vendus, à partir du 11 janvier prochain, par le ministère d'un Agent de change, à la Bourse de Genève.

COMUNITA' DI CUORGNE'

Per difetto del voluto numero di 3 obblatori essendo rimasto infruttuoso l'incanto tenutosi il dì 17 corrente per l'appalto quadriennale della riscossione del canone gabellario di L. 12,000, avrà luogo domenica p. v. 27 andante, alle ore 9 di mattina, il secondo incanto, in cui verrà di medesimo deliberato qualunque sia il numero delle offerte.

Per le relative condizioni e indicazioni rivolgersi al sottoscritto segr. comunale

G. SIGNORELLI.

Ricerca di un Capo Sellaio

Chiunque desideri concorrere al posto di Capo Sellaio nel Reggimento Savoia Cavalleria, potrà presentarsi nanti al Consiglio d'Amministrazione in Vercelli, dal giorno 15 al 25 gennaio 1858, alle ore 11 1/2 antimeridiane, con che però, sia disposto a dar saggio della propria abilità nel mestiere, soddisfi alle condizioni stabilite dal Regolamento sul reclutamento, e produca tutti i documenti voluti dal medesimo per l'arruolamento volontario, ed esibisca infine una guarentigia solidaria in capo a persona notoriamente risponsabile.

Pel Consiglio d'Amministrazione
MARINI *Segretario.*

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara avere in tempo debito sporto ricorso al Ministero delle RR. Finanze, onde ottenere a termini della legge 3 maggio 1857 la liquidazione e pagamento a sue mani di una piazza da fondachiere esercibile in Torino (creazione 22 gennaio 1734, Tommaso Brigida primo investito), già spettante ai fratelli Giacomo e Vincenzo Chiampo, od alla loro prole e pervenuta al sottoscritto in seguito ad assestamento di conti colla casa Chiampo.

Chiunque credesse avere ragioni sovra la detta piazza è pregato di farsi conoscere, e presentarle in tempo al Ministero suddetto.

Torino, li 30 novembre 1857.

Franchini Delfino,
Ricevitore del lotto in Torino, via di Po.

DA AFFITTARE *al 1 aprile* 1858
nel Palazzo d'Ormea, piazza Carlina, n. 2,

APPARTAMENTO al piano nobile, grandiosamente decorato, di oltre 20 camere incluse quelle del servizio, con 1 o 2 scuderie e rimesse ed ogni relativo occorrente.

BOTTEGA ed annessi alloggi e camere separate, da affittare al presente nello stesso palazzo. — Recapito al portinaio.

FRANCESCO BLANCHI
Editore di musica, via di Po, n. 56, Torino

Nuovo assortimento di 200 e più Opere melodrammatiche, sì per piano, che per canto, non che altre di nuovo formato in chiave di *sol*.

Fra le recenti pubblicazioni avvi una messa del Maestro COCCIA in chiave di *sol*, per uso specialmente de' Monasteri, L. 6.

Alli signori che prendono l'abbonamento alla lettura per l'intiera annata, verrà regalato un nuovo *Album* per pianoforte, di stile variato, cioè fantasie, ballabili, ecc., e rimesso pure il catalogo.

Alla Libreria TOSCANELLI
in via di Po, num. 36, trovasi in vendita

Un copioso assortimento di LIBRI da messa elegantemente legati in diverse foggie, e LIBRI di educazione e d'istruzione da servire per doni nelle prossime feste Natalizie e pel Capo d'anno.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 29 dicembre corrente si riapriranno gli incanti per la vendita de' pegni in effetti di argenteria, orificeria, gioie, orologi, pendoli, fattisi nel mese di maggio scorso, non stati riscattati o rinnovati.

L'IMPERO ANGLO-INDIANO
DESCRIZIONE
Geografica, Corografica, Storica, Statistica, Monumentale
delle possessioni degli Inglesi
NELLE
INDIE ORIENTALI

Opera compilata sulle norme dei più insigni eruditi nelle cose dell'India
RELIGIONI, STORIA, LETTERATURA, ARTI, USI E COSTUMANZE
e dietro la scorta dei più recenti viaggiatori, specialmente inglesi
DA
F. C. MARMOCCHI
Autore del Corso di Geografia Universale in 100 lezioni, e di altre grandi Opere geografiche

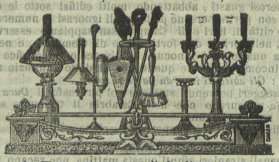
ornata di molte Carte geografiche, delle vedute delle principali città e de' più cospicui monumenti dell'India; dei ritratti degli uomini celebri, e di disegni delle più caratteristiche usanze, ecc. ecc.

AVVISO

È a nostra cognizione che alcuni viaggiatori, valendosi dell'accreditato nome del Prof. F. C. MARMOCCHI, vanno raccogliendo associati ad un'Opera sulle INDIE ORIENTALI, che non è la sua. Ci reclamo perciò a dovere di mettere in guardia da simili atti di cortese Pubblico italiano, avvertendolo che l'Opera del Prof. Marmocchi porta in fronte il suo nome sia nei manifesti, sia nelle schede di associazione, e che essa si pubblica in Torino da noi sottoscritti, a fascicoli contenenti 32 pag. in-4° ed una Tavola o Carta. Eleganti ne è l'edizione, ma nello stesso tempo è di un prezzo mitissimo, come ne fan fede i tre fascicoli sinora pubblicati e corredati di *ricchissime miniature*, ciascuna delle quali, venduta separatamente, costerebbe più di un franco, prezzo a cui è posto in vendita l'intero nostro fascicolo. — Torino, dicembre 1857.

Sebastiano FRANCO e Figli e Comp., Editori.

Presso CARLO BELTRAMI e C., *via Porta Nuova, nn. 24 e 25, casa Gonella*



ARTICOLI D'INVERNO

Grande assortimento in **Paracenere**, di fondita, ottone e bronzo, **Parascintille, Portamolle, Molle, Palette e Spazzette, Buffetti, Scaldapiedi, Scaldaletti, Lampade, Candelabri, Candellieri, Serrature** di sicurezza a pompa, ponte levatoio, **Ornati** per finestre, **Guarniture** per mobili, **ferramenta** nazionale ed estera, ecc. ecc.

GASTRITI, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.* Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri e Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi-italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Lepanse, via Nuova. *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera: *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hotel de la Chasse Royale, Turin.

VIOLINO

del rinomato autore JOSEPH GUERRIERIUS
da vendere presso il sig. Simon Levi, via S. Pelagia, num. 1, piano 3°, Torino.

DA RIMETTERE
IL CAFFÈ DELLE GHIACCIAIE
con mobili e more da concertarsi

Si cede anche il solo locale.
Dirigersi al proprietario, via Ghiacciaie, casa Ardy, num. 10.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI
Torino

Annunzia che il 26 del corrente gli giungerà un trasporto Cavalli da sella e da carrozza delle razze prussiane, *e croisés* Inglesi.

DA AFFITTARE
per la prossima Pasqua o per S. Giovanni

ALLOGGIO di 7 camere formanti 8 membri, con vista in contrada; via Doragrossa, num. 13, piano 4. — Recapito al negozio Fiorio, stiguo alla porta.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande APPARTAMENTO di 8 camere al piano terreno, ad uso anche di magazzino e laboratorio, in via D'Angennes, num. 33.

Dirigersi al portinaio, via Bogino, n. 12.

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto dell'Accademia, che l'**Olio iodato di J. Personne** è un medicamento di gran vaglia, il quale presenta dei vantaggi ben superiori a quelli dell'*olio di fegato di merluzzo*; esso viene adoprato con successo in tutte le **malattie scrofolose** od ingorghi accidentali, in diverse **malattie cutanee**, nella **sifilide invelerata**, le **affezioni polmonari**, ecc. La *Gazzetta degli ospedali di Parigi* rammemora essere stato provato che: in casi consimili, la guarigione od almeno felici miglioramenti sono stati molto più presto ottenuti coll'*olio iodato* che con quello di *fegato di merluzzo*.

Esso non viene spacciato che in boccette di forma rettangolare, ricoperte di un'etichetta firmata dell'inventore e del depositario generale il sig. Labelonye, farmacista, rue Bourbon-Villeneuve, 19, *in Parigi*. Viene inoltre accompagnata da un'istruzione *in Italiano* e altra *in Francese* col bollo governativo sulla firma dell'*Inventore*.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fasc. di x.bre
del
JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES

Edizione di Bruxelles,
con figurini e disegni eseguiti a Parigi.

Prezzo dell'annata per Torino Fr. 16.
» *Franco* di posta in Provincia » 18.

AGENZIA CENTRALE

Si collocano persone di servizio d'ambo i sessi e nutrici — Si procurano impieghi civili a probe persone — e si disimpegna qualsiasi onesto affare — si comprano biglietti del Monte di Pietà, e si manda al medesimo ad impegnare e disimpegnare qualsiasi oggetto — Si prende la commissione per qualunque affittamento, non che rimessione di alloggi, negozi, vendite e mutui.

Una signora, vedova, desidera occuparsi in qualche casa, in qualità di donna di compagnia, o come *bonne*, dando di sè ample informazioni.

Dirigersi *franco* al Direttore Ghersi Bartolomeo, via S. Tommaso, n. 16, in Torino.

VENDITA AGL' INCANTI

Il pubblico è avvertito che nel giorno 29 del corrente, alle ore 9 del mattino, nell'abitazione del signor Anselmetti, casa Caffarelli, piano primo, nel borgo di San Donato, si procederà alla vendita col mezzo di incanti dal notaio sottoscritto, qual segretario assunto dell'ufficio di giudicatura, sezione Borgo Dora, di una quantità di articoli ad uso di filatura ed effetti mobili.

Torino, il 23 dicembre 1857.

Not. Gioanni Revelli segr. assunto.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 22 dicembre 1857, rogato Morondo, il signori, contessa Giulia Bertoglio, conte Giulio march. di Frinco, e cavalieri Luigi ed Eugenio del fu conte Pietro, madre e figli Roero di Settime, hanno rivocato le procure generali spedite in capo del sig. Gio. Battista Ferreri, residente in Settime, cogl'instromenti 6 maggio 1855, rogato Dalloata, e 11 luglio successivo, rogato Vietti, ed ogni altro mandato che possa essere stato da essi passato in capo al medesimo.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Il segretario del tribunale provinciale di Torino rende noto, che con tutto il giorno 3 gennaio 1858, scaderà il termine utile per fare aumento di sesto al prezzo di L. 500, per cui con sentenza del detto tribunale, in data 19 corrente dicembre, ad instanza di Giuseppe Genta che offeriva L. 95, si deliberava lo stabile infra descritto espropriato alli Domenico Trivero, principale debitore, e Michele Beltramo, terzo possessore, tutti residenti a San Morizio, a favore di esso Michele Beltramo, cioè:

Alteno ora prato, nel comune di S. Morizio, reg. Coazze, parte del n. 10, della sezione I, classe terza, del quantitativo superficiale di are 9, 73, del reddito figurativo di L. 5, cent. 36, imposto di tributo prediale centesimi 95, a cui sono coerenti a levante e mezzodì la strada comunale di Ceretta, a ponente signor Giuseppe Boschilia, ed a notte la carreggiata.

Torino, li 21 dicembre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza delli 3 novembre ultimo scorso, sull'instanza del signor Paolo Rocca, domiciliato in questa città, autorizzò la vendita per via di subastazione delli stabili, propri della signora Luigia Storero, vedova di Giuseppe Protto, ivi pure domiciliata, situati sulle fini di Torino, regione Spina, fissando per l'incanto l'udienza che terrà lo stesso tribunale il mattino del 25 gennaio prossimo 1858.

L'incanto di detti stabili avrà luogo in un sol lotto, al prezzo di L. 2,500 offerto dall'instante Rocca, ed alle condizioni descritte nel bando venale delli 30 novembre ultimo scorso, visibile nello studio del causidico collegiato Giuseppe Zanotti.

Torino, li 3 dicembre 1857.

Ferreri sost. Zanotti.

AVIS D'ENCHÈRE
ensuite d'offre de sixième.

Ensuite d'offre de sixième, M. le président du tribunal provincial d'Aoste, par son décret du 14 décembre dernier, a fixé la nouvelle enchère des immeubles dont s'agit, et décrits au ban d'enchère du 17 septembre dernier, subhastés par la Commune d'Oyace, au préjudice de Dunoyer Antoine-Emmanuel, et de ses enfants comme héritiers de son épouse Vallet Marie-Thérèse, ainsi que des tiers détenteurs Dunoyer Ambroís, Norat Thérèse et Dunoyer Jerôme; pour le 8 janvier prochain, à 9 heures du matin, sous les clauses et conditions dont au ban d'enchère, et sur la mise à prix le premier lot de L. 175, le deuxième de L. 169, le troisième de L. 391, le quatrième de L. 455, le cinquième de L. 298, le sixième de L. 146, le septième de L. 288, le huitième de L. 175, le neuvième de L. 443, le dixième de L. 252, le onzième de L. 467.

Aoste, le 16 décembre 1857.

Laurent proc.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 305 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	36	18

Sabato 26 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Franche Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 44	22	11
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 128	70	32

(24 e 25 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. sotto al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
746 98	746 46	746 90	+ 0 6	+ 6 2	+ 11 0	— 1 8	+ 5 0	+ 6 4	— 4 0	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	S. con neb.	S. con vap.	S. con vap.
746 30	746 80	746 28	+ 2 4	+ 12 7	+ 15 4	+ 2 2	+ 6 6	+ 6 8	— 0 4	E.	O.S.O.	E.S.E.	S. con neb.	S. con neb.	Sereno

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale per ricevere la Collezione completa dei Rendiconti delle DUE CAMERE della incominciata Sessione, sono invitati a presentare le loro richieste al più presto affine di evitare le lacune nella serie dei fogli.

AVVISO

Col cominciare dall'anno prossimo s' introdurranno nella compilazione della *Gazzetta Piemontese* alcuni importanti miglioramenti.

Nell' intendimento d' ampliarne considerevolmente la parte letteraria, l'antica redazione si è assicurato il concorso di nuovi scrittori, i quali daranno l'opera loro a far sì che un certo spazio del Giornale venga *quotidianamente* consacrato a *studi critici sulle letterature moderne, alla critica bibliografica e teatrale, a rassegne di scienze e belle arti*, non che a *romanzi, novelle ed articoli di varietà.*

Il giornale sarà stampato con caratteri nuovi.

Il porto del giornale per la capitale verrà ridotto a cent. 50 per cadun mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 DICEMBRE 1857

Il Num. 2560 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo, contiene il R. Decreto del 29 p. p. novembre, stato inserto nel foglio di sabato 5 corrente dicembre, con cui viene instituito un Consiglio del Contenzioso Diplomatico.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 Dicembre.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Nel personale di contabilità del Genio militare, occorrendo la nomina di volontari, si notifica a coloro che vi aspirassero che nella 2.a quindicina di marzo 1858 p. v. seguiranno gli esami di concorso per siffatte nomine secondo il regolamento e il programma appositamente stabiliti, in esecuzione dell'art. 2, § 22 del relativo Decreto Reale 26 dicembre 1853 e pubblicati nel Giornale militare sotto la data del 25 agosto 1856, vendibili inoltre alla tipografia Fodratti in Torino (prezzo cent. 20).

Per essere ammesso agli esami è d'uopo giustificare, a mente dello stesso Regolamento, per mezzo di certificati debitamente legalizzati:

1. Di essere regnicolo;
2. Di avere 18 anni d'età e non oltrepassare i 28.
3. Di avere sostenuto con successo gli esami finali dei corsi speciali o almeno quelli del corso di rettorica, secondo i programmi dei collegi nazionali; oppure di aver subito con successo gli esami di misuratore in una delle Università dello Stato;
4. Di avere robustezza fisica atta al servizio militare;
5. Di avere buona condotta.

Le domande di ammessione dovranno essere dirette per apposito memoriale a questo Ministero (Direzione Generale) corredata dei suddetti documenti non più tardi del giorno 1° febbraio p. v., indicando nel ricorso stesso l'abitazione del postulante, se in Torino, e semplicemente il luogo di sua residenza se in provincia.

Il Ministero si riserva, a mente dell'art. 5 del precitato Regolamento, di assumere speciali informazioni sulla moralità ed idoneità dei postulanti, e notificherà quindi per lettera a coloro che gli risulterà potersi ammettere agli esami, il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarsi; gli altri saranno invitati con apposito avviso inserto in questo stesso Giornale ufficiale a ritirare le loro carte.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

In eseguimento del prescritto dall'art. 22 della legge 8 agosto 1854, si notifica che l'assemblea dei signori Mediatori di Commercio per la costituzione del loro Sindacato per l'anno 1858, è fissata per il giorno 29 del cadente mese, alle ore 3 pomeridiane, nelle sale di questa Borsa, e sarà presieduta dal sig. cav. barone Casana, membro della R. Camera a ciò delegato.

La presente notificanza verrà affissa nelle sale del Tribunale, e della Camera di Commercio, e della Borsa, ed inserita nel Giornale ufficiale del Regno.

Torino, il 23 dicembre 1857.

Il Vice-Presidente della R. Camera, DI POLLONE.

Il segr. FERRERO.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma, 18 dicembre, al'a *Gazzetta di Venezia*:

Gli autori dell' aggressione della diligenza di Civitavecchia sono stati scoperti: sono della provincia d'Aquila nel regno di Napoli, e addetti ai lavori della strada ferrata. Gli arrestati ascendono a nove. Egli era un inconveniente quello di lasciare senza una sorveglianza di polizia da due mila e più lavoranti, in un luogo come abbandonato, ove, nei giorni di festa specialmente, possono anche fra di loro provocare contese: ma ora vi è stato rimediato. Presso i lavoranti vi sono guardie di polizia; parte a carico del governo, e parte della società delle strade ferrate.

In altra mia, vi ho accennato qualche delitto di sangue commesso in Ancona. Ella è cosa deplorabile che vi siano aggressioni a tradimento per parte di persone sconosciute. In Ancona più di una persona è stata assalita di notte, non per essere derubata, ma per essere assassinata. A questi delitti non potrei dare un colore politico, perchè consumati da uomini i più perduti della plebe. Saranno forse di quella setta, che, sostenendosi col tradimento e pronta ad ogni misfatto, trova seguaci da per tutto, perchè in ogni città del mondo vi sono, fra la plebe specialmente, uomini rotti ad ogni vizio, e perciò capaci di ogni cosa, eccettuato di ciò che è giusto ed onesto. Ad ogni modo non si possono non deplorare questi tristissimi fatti.

Il primo assassinio in Ancona fu consumato sopra uno appartenente alla gendarmeria, il secondo sopra un conduttore di uno stabilimento di lavori. Quest' ultimo parve fosse socio dei ribaldi, e che fosse assassinato, perchè rifiutatosi di eseguire qualche delitto a lui affidato. Ferito a morte, sembra abbia fatto conoscere che coloro, i quali cominciavano ad allarmare la città, solevano riunirsi in un dato luogo. Così la polizia ha potuto arrestarli.

Anche in Pesaro vi è stato un assassinio, e in Ascoli la polizia ha scoperto nella persona di un impiegato, che era stato destituito, un propagatore di scritti, non so se più rivoluzionari o immorali; egli è stato arrestato, e in sua casa si è sequestrato ogni scritto che vi aveva.

L'autorità vigila, e gli autori dei delitti cadono in mano della forza: ma consegnati poi a' tribunali, questi spesso non possono procedere contro di loro, perchè mancano le prove legali. Qualche volta è avvenuto che dieci testimoni hanno veduto consumare un delitto: ma, chiamati in tribunale, non hanno voluto attestare per niente affatto, temendo di dover pagare colla vita la verità di quanto hanno veduto. I testimoni vengono con lettere anonime minacciati dagli autori dei delitti; e così i giudici, non trovando prove legali, sono obbligati a dimettere il detenuto, che tutti sanno colpevole. Questi sono casi rari, ma basta uno per farci deplorare simile condizione sociale.

DUE SICILIE

Con R. decreto del 5 dicembre è istituita in Napoli una direzione centrale della telegrafia elettrica dei reali dominii di qua dal Faro, nella dipendenza del ministero e real segreteria di Stato delle finanze.

Una simile direzione, è pure istituita nella città di Palermo per la telegrafia elettrica ne'reali dominii di là dal Faro, sotto la dipendenza del luogotenente generale. (*G. off.*)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazz. Ticinese* del 23:

Circa alle trattative colla Francia relative alla quistione della valle di Dappes si legge nel *Bund*:

« Di contro ad una corrispondenza da Berna nella *Revue de Genève* sentiamo da buona fonte che la concessione della ferrovia Jougne non ha relazione alcuna colla negoziazione sulla valle di Dappes. Del resto le trattative che riguardano quest'ultima non vennero condotte, come sembra credere quel corrispondente, in Parigi, ma in Berna fra il Consiglio federale, e specialmente il suo dipartimento politico e l'ambasciatore francese conte Salignac-Fénélon, prima ancora che il nuovo ministro in Parigi avesse assunto le sue funzioni. Ad ogni modo il Gran Consiglio di Vaud avrà, per quanto ci si assicura, occasione di pronunciarsi su tale quistione, prima che venga dal Consiglio federale conchiuso un trattato.

— La Commissione del Consiglio nazionale non ebbe difficoltà a convenire che la nuova dimanda di monopolio è incompatibile coll'art. 17 della legge federale sulle ferrovie, e l'art. 8 della risoluzione federale del 25 settembre 1856. Caglorchè lunghe discussioni la quistione su questa conchiusione se dovesse essere preceduta da motivati; ma da ultimo si adottò che la conchiusione debba esser ragionata, e che uno dei *considerandi* abbia a dichiarare ritenersi superflua una nuova garanzia, perchè anche non ha guari fu

APPENDICE

ATTUALITA'

IL NATALE E LE STRENNE, I TEATRI E I GIORNALI

Il dì 24 dicembre.

— Nella ricorrenza dei giorni solenni che domani cominciano (diceami testè un di quelli ufficiosi che amano secondi il regolamento e il programma appositamente stabiliti, in esecuzione dell'art. 2, § 22 del relativo Decreto Reale 26 dicembre 1853 e pubblicati nel Giornale militare sotto la data del 25 agosto 1856, vendibili inoltre alla tipografia Fodratti in Torino (prezzo cent. 20).

Per essere ammesso agli esami è d'uopo giustificare, a mente dello stesso Regolamento, per mezzo di certificati debitamente legalizzati:

dei lettori si aspettano?

Ben lo farei, risposi io, se argomento di attualità mi si presentasse, o per meglio dire se mi venisse fatto di coglierlo. E prima di tutto che è mai l'attualità? È un batter d' ala del presente che vola, è un bagliore del lampo che passa, è un soffio del vento che spira: per profittarci dell'attualità ci converrebbe sapere come arrestare il rapido corso dell' istante, il fugace sorriso della fortuna, l' instabile capriccio della Moda. Non vi è attualità per questo mondo d' incostanti desiderii e d' incessanti illusioni: quel che piace un'ora, dispiace un'altra; quel che giova quest'oggi, è inutile domani. Figuriamoci pertanto se vi è attualità pei poveri scrittori! Dal momento in cui pongono in carta un loro pensamento, a quello in cui lo commettono alla stampa, quel po' di spazio di tempo che corre è ben di sovente un anno intiero di mutamenti impreveduti nelle condizioni sociali e nelle opinioni degli uomini.

Dove troverò io l' articolo di attualità che mi viene richiesto nella ricorrenza dei giorni solenni che corrono? Vi fu un tempo che il dì del Natale era salutato con ogni sorta di feste dai potenti e dagli umili, dai ricchi e dai poveri; aspettato e benedetto era quel giorno, perocchè si spegnevano ire antiche e si componevano pubbliche e private discordie; liete pompe ordinavansi per città e per castella; si rappresentavano pei templi e per le vie quei rozzi e informi Misteri che furono i primi vagiti dell'arte drammatica rinascente; torme di esultanti fanciulli accompagnati dai devoti parenti accorrevano ai Presepi, dei quali pur dura in noi, benchè adulti, una soave rimembranza; regali ed offerte portavansi di casa in casa, di porta in porta, di famiglia in famiglia, testimonianze di scambievole riverenza o di reciproco affetto. Vi parlerò io di quelle usanze dismesse come si parla dei tornei e delle corti d'amore così per isfoggio di erudizione o per gioco di fantasia? Oppure profitterò del Natale per far pompa di dottrina letteraria, e porvi sott'occhio un prospetto filosofico e critico dell'influenza ch'ebbe un tal giorno nella nostra poesia, e annoverarvi le laudi, le ballate, le cobole composte sovr'esso dai volgari poeti e dai cantastorie di piazza, le quali poscia scambiaronsi in egloghe pastorali, in cantici devoti e in sacri drammi da cantori più colti, e quindi finirono in lunghe e gravi epopee cominciando dal Sannazzaro e dal Vida, e terminando al poema semiossianesco del giovane discepolo del Cesarotti? No, no; temerei se così facessi, vale a dire se derivassi un'attualità da sì remote cose, di essere assomigliato a quelli antiquarii, o fabbricatori di etimologie che fanno discendere *Alfana* da *Equus*, o *Equus* da *Alfana*.

— Ma dimentichi tu che la stagione è questa delle Strenne, e che il negozio di Gianini e Fiore....

— È pieno di Strenne d'ogni sorta, io lo interruppi, e d'ogni lingua e d' ogni forma, e d' ogni valore. Lo so e tutto il mondo lo sa; perocchè son più anni che in questo Emporio vengono a por foce tutte quante le fiumane della Letteratura esotica e indigena, fino ai più modesti ed umili rivoli. Ma son più anni altresì ch'io v'introduco in quell' Emporio, e vi accompagno di tavolino in tavolino, da scaffale a scaffale, e vi aiuto a passar in rassegna migliaia e migliaia di libri dorati, arabescati, infiorati, almanacchi innumerabili e strenne e calendarii per ogni ceto, per ogni età ed ogni sesso, dal povero Chiaravalle di Milano e di Genova al superbo Keepsacke di Parigi e di Londra.

Sta volta ho in animo di lasciare che i curiosi vi si introducano da per sè, e vi spazino senza altra guida fuorchè il genio loro, perchè di quei libri e libercoli ve ne ha tanta dovizia da contentare ogni accorrente: nè io vi direi cose nuove, a meno che non vi parlassi del loro valore, unica attualità che avrei speranza di cogliere almeno per tutt' oggi, o tutto al più sino al domani... Ma Gianini e Fiore non mi hanno pur anche comunicato il listino dei prezzi.

— Ebbene: lascia le Strenne, e appigliati ai Teatri e ai Giornali: è questa la stagione dell'apertura di quelli e della nascita o morte di questi.

— Quanto ai teatri conviene aspettare che siano tutti aperti, almeno i principali, acciocchè mi offrano il destro di qualche ingegnoso confronto fra gli uni e gli altri, di qualche assennato giudizio di composizioni e di compositori, di alcuna battitura a fior di pelle agli eroi del teatro lirico, o di alcuna incensata leggiera alle semidee cantanti e danzanti, le quali convien trattare con tutto il riguardo. Sebbene il giudicare anzi tempo esser possa un' attualità o, per lo meno, tenersi per tale, è mio pensiero di esimermi da siffatta usanza. Quanto ai giornali.... Altro io non posso che dir *salve* ai nascenti, e dir *requiem* ai morenti; e con fraterna carità lo farò quando io veda il battesimo dei primi e il funerale dei secondi. A tutti auguro intanto lunga vita e favorevol fortuna; e per alcuni di essi, specialmente letterarii, io preparo un articolo d' incoraggiamento e di encomio, una pagina di critica, un' appendice di osservazioni di cui si abbiano a giovare le Lettere e le Arti ormai ridotte a ben tristo partito.... Se non che nell' istante ch' io parlo, l'Attualità, come l'Occasione del Macchiavello, mi avverte così sorridendo, e mi garrisce coi quattro versi ben noti:

« E tu mentre parlando il tempo spendi
« Occupato da molti pensier vani,
« Già non ti avvedi, lasso, e non comprendi
« Com' io ti son fuggita dalle mani!

Ora, amico mio, conta, se puoi, sull'Attualità.

Ciò detto mi levai dal tavolino, e diedi compiuto all'ufficioso mio consigliere.

R.

rifiutata la concessione di una linea per Morat, ed un'altra lungo i laghi.

TICINO. Con decreto del 15 dicembre è resa obbligatoria la permuta dei fondi, colle norme prescritte dalla legge, nel comune di Russo in Valle Onsernone.

BERNA, 23 *dicembre*. Il Consiglio nazionale e quello degli Stati unanimi hanno rifiutato la nuova garanzia richiesta per la ferrovia di Oron; ma hanno ammesso del considerando tranquillizzanti.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *dicembre*. Leggesi nel *Globe* :

Siamo in grado di confermare la notizia data dal *Témes* che la Compagnia delle Indie Orientali è stata avvertita formalmente che il governo ha l'intenzione di presentare un bill per l'abolizione del duplice governo. Questa notizia è precisa; il presidente ha ricevuto una notificazione in cui è significato che lord Palmerston si propone di introdurre un bill destinato a porre l'amministrazione dell'India sotto il governo diretto della regina.

Questa notizia non deve aver recato stupore ad alcuno. Da qualche tempo la tendenza dell'opinione pubblica era in questo senso. Senza nulla dire delle ragioni che possono indurre a sopprimere tutto ciò che è d'incaglio alla amministrazione delle Indie, si può ragionevolmente supporre che l'introduzione di miglioramenti sarà agevolata dall'azione diretta del governo supremo. E dopo i casi recenti, vi sarà un gran vantaggio nell'effetto morale che si produrrà nell'India, quando sarà proclamato che la sovrana dell'impero inglese è quella che governa.

— Leggesi nel *Morning Chronicle* :

È probabile che fra pochi giorni si terrà una conferenza tra i due governi francese ed inglese, a fine d'imporre al divisamento di immigrazione libera d'africani le restrizioni necessarie, perchè non vi possa essere alcun pretesto a conflitti tra gl'incrociatori inglesi sulla costa d'Africa e le navi che si occupano del trasporto degli emigranti.

— Il presidente del Consiglio amministrativo dell'India, l'onorevolissimo Vernon Smith, ha concesso il grado di aspirante al servizio della Compagnia delle Indie Orientali al figlio di sir Hugh Wheeler, che fu trucidato a Cawnpore, ed al figlio del maggiore Burton che subì la sorte istessa a Kotah.

— Leggiamo nei giornali di Londra :

Dicesi che l'imperatrice dei Francesi abbia risoluto di celebrare con una festa magnifica il matrimonio della principessa reale d'Inghilterra : corre voce alla corte che una tal festa sarà esclusivamente riserbata per gl'inglesi residenti a Parigi. Nulla v'è di più grazioso che questo pensiero, nè dobbiamo che esso cagioni la più viva soddisfazione ai nostri compatrioti.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 18 *dicembre*. Scrivono all'*Indép. Belge* :

Il credito domandato dal governo per venire in aiuto al commercio è stato votato dal Landsthing con una prontezza che mostra quanto si considerino urgenti i provvedimenti con cui si spera di ovviare alla situazione pericolosa nella quale versa la fortuna pubblica. Siccome la sanzione reale non si farà attendere, l'istituzione che dovrà impiegare il capitale di 7 ad 8 milioni per far fronte alla crisi non tarderà ad essere organizzata. Mi si assicura che il rapporto della Commissione instituita a questo fine è già fatto, e che una nuova Cassa di sconto fondata con capitali anticipati dal governo comincierà fra alcuni giorni le sue operazioni. Io non posso però guarentirvi tali rumori.

Oggi intanto la Borsa era più calma, e tutti i fondi pubblici tendevano al rialzo. Ma gli affari in mercanzie e in derrate sono in piena stagnazione, e quantunque la navigazione sia ancora libera come in autunno, cosa rarissima in questa stagione, non è uscito dai nostri porti in questi ultimi giorni un solo carico di grani. I prezzi del frumento sono caduti sì basso, che vi sarebbero indubitatamente grossi benefizi nel farne esportazione; ma il difetto di danaro da un lato, e quello di confidenza dall'altro rendono impossibile ogni speculazione.

PRINCIPATI DANUBIANI

La Commissione europea riunita a Galatz per istabilire i regolamenti destinati a guarentire la libertà del Danubio ha cominciato questi giorni la discussione sulla quistione della scelta di una delle braccia del Danubio come arteria principale di navigazione (*Corrisp. pruss.*).

AMERICA

Il pacchetto a vapore *Africa*, giunto a Liverpool il 21 corrente, ha portato il messaggio del presidente degli Stati Uniti d'America, sig. Buchanan, al Congresso, messaggio che venne pubblicato il dì 8 corr. a Washington.

« Concittadini del Senato e della Camera dei rappresentanti, comincia il documento, è dover mio, secondo prescrive la costituzione, di presentare oggi al Congresso una esposizione intorno allo stato dell'Unione e di raccomandare alla sua attenzione quei provvedimenti che paiono necessari ed utili. Ma anzitutto e sopra ogni altra cosa bisogna che noi rendiamo grazie a Dio onnipotente pei molti favori da lui largiti a questo popolo. Innalziamo tutti insieme le nostre preghiere a lui, affinchè continui a benedire alla nostra grande repubblica in futuro, come già l'ha benedetta pel passato.

« Dacchè l'ultimo Congresso si è separato, lo stato sanitario dei nostri concittadini fu quanto desiderar si potesse soddisfacente. La terra ha prodotto frutti in abbondanza e ricompensato liberalmente la fatica del coltivatore. I prodotti nostri principali si sono venduti ad alti prezzi; e le nostre manifatture e le nostre miniere ebbero larga parte nella prosperità pubblica.

« Noi abbiamo avuto con profusione tutti gli elementi di una ricchezza reale; malgrado però tutti questi vantaggi, il nostro paese trovasi presentemente, riguardo ai suoi interessi monetari, in deplorabile condizione, in mezzo all'abbondanza dei prodotti dell'agricoltura e degli elementi di nazionale ricchezza, noi vediamo le nostre fabbriche arrestate, i nostri lavori pubblici ritardati, le varie intraprese private abbandonate e migliaia di utili operai senza lavoro e ridotti alla miseria.

« Le entrate del governo, le cui fonti principali sono nei diritti prelevati sulle importazioni dall'estero, diminuiranno considerevolmente, mentre le spese votate dal Congresso per l'anno finanziario corrente sono rilevantissime.

« In somiglianti circostanze un prestito pare necessario prima che si chiuda la presente sessione; ma questo spediente, comechè rincrescevolissimo, non sarebbe considerato come una leggera disgrazia, se lo si mettesse a confronto ai patimenti ed alle angustie in cui versano le popolazioni. Il governo trova viva simpatia pel popolo senza aver modo di venire in suo aiuto.

« Egli è debito nostro di ricercare qual sia la cagione di queste disgrazie, e come possa per l'avvenire ovviarsi al loro ritorno. Nelle crisi precedenti il biasimo ne potè essere riversato sopra il concorso di varie cause; tal però non accade questa volta. Egli è cosa evidente che le disgrazie nostre provengono unicamente dal nostro sistema vizioso e stravagante di carta-moneta e delle banche, che destano nel popolo le folli speculazioni e i giuochi di Borsa. Siffatte crisi ritorneranno per regolari periodi fin tanto che la circolazione della carta-moneta, i prestiti e gli sconti saranno affidati alla discrezione di mille quattrocento banche non risponsabili, le quali per la natura stessa dell'ordinamento loro prenderanno sempre consiglio dal tornaconto dei loro azionisti piuttosto che da quello del pubblico in generale.

« Quando gli autori della costituzione, dando al Congresso il potere di battere moneta, e di regolarne il valore, proibirono con ciò stesso ai varii Stati di coniar moneta, di emettere carta-moneta e di pagare i debiti loro altrimenti che con oro ed argento; con tale provvedimento essi giudicarono di mettere in securo la nazione da tutti i pericoli che derivano dall'abuso eccessivo della carta-moneta. Non sono essi adunque responsabili dell'anomalia che veggiamo accadere, chiedo un governo, il quale solo ha il potere di battere moneta e di stabilirne il valore, non possa trattenere altrui dal far isparire la moneta d'oro e d'argento del paese, e dall'empiere i canali della circolazione con carta che non rappresenta nè oro, nè argento.

« È tra i più grandi e più sacri doveri del governo quello di assicurare al popolo una buona circolazione, il cui ammontare sia calcolato con saggezza per rispondere ai bisogni del commercio interno e del cambio sull'estero. Se l'ammontare della circolazione è stabilito superiore, o inferiore di troppo alla vera proporzione, il valore della proprietà di ciascuno trovasi aumentato, o diminuito nella stessa proporzione, e ingiustizia e pericoli incalcolabili ne sono la conseguenza per tutti.

« Per mala ventura, per una interpretazione della costituzione federale che esiste da tempo troppo lungo per essere cambiata, questo importante dovere venne tolto allo Stato, il quale è tuttavolta l'unico potere che batta moneta, per essere trasferito a mille quattrocento banche che operano indipendentemente le une dalle altre e regolano la cerchia della loro circolazione non guardando che all'interesse personale del loro azionisti.

« Esercitando il potere sovrano di emettere cartamoneta in luogo di moneta metallica, primo dovere di tali banche verso il pubblico è di conservare nei loro forzieri quantità sufficiente d'oro e d'argento, per assicurare ai loro biglietti, in ogni tempo e in ogni congiuntura, il rimborso in specie sonanti.

« Niuna banca non dovrebbe potersi mai stabilire senza provvedimenti restrittivi che possano assicurare questo risultato. È questa l'unica vera pietra di paragone, il solo regolatore efficace della circolazione della carta, il solo freno che possa guarentire il pubblico contro le emissioni esagerate di carta e contro le sospensioni delle banche.

« Come garanzia accessoria ed eventuale egli è senza alcun dubbio cosa saggia e ad ogni modo necessaria di esigere dalle banche che esse abbiano valori degli Stati Uniti o di Stati particolari per un ammontare eguale al loro biglietti in circolazione e che loro servano di garanzia. Ciò però non è ancora una garanzia perfetta alle troppo grandi emissioni di biglietti; al contrario può farsene abuso per aumentare la circolazione. È anche possibile con questo spediente di convertire tutti i debiti federali e i debiti degli Stati in biglietti di banca, senza alcun riguardo per le specie sonanti necessarie al rimborso. Qualunque valore abbiano titoli siffatti in se medesimi, non possono però essere convertiti nè in oro nè in argento, nei momenti di crisi, abbastanza prontamente per impedire la sospensione di una banca e lo sviluppo dei biglietti di banca.

« In Inghilterra, la circolazione consistendo in gran parte in carta moneta (quantunque in somma molto minore che presso di noi) si giudicò necessario, prima del fatto del Parlamento del 1844, col quale si separò saggiamente l'emissione dei biglietti di banca dagli affari di banca, che la Banca d'Inghilterra tenesse ed avesse sempre in pronto oro ed argento per un ammontare eguale al terzo di quello della circolazione dei biglietti.

« Se questa proporzione non bastò sempre per assicurare nella Granbretagna e qualche volta sul continente d'Europa il rimborso de' suoi biglietti, la stessa proporzione sarebbe per certo insufficiente alle nostre banche. La circolazione dei biglietti delle nostre mille e quattrocento banche trovasi circoscritta entro una sfera abbastanza piccola perchè in breve spazio di tempo i depositari e i portatori di biglietti possano venir a chiedere il rimborso in specie e provocare la sospensione delle banche, quand'anche queste avessero in specie il terzo dell'ammontare del loro debiti.

« Malgrado ciò, io ignoro che, eccetto le banche della Luisiana, alcun'altra banca di un altro Stato qualsiasi dell'Unione sia mai stata sottoposta all'obbligo di avere nei suoi forzieri una riserva d'oro e d'argento proporzionata all'ammontare della sua circolazione e de' suoi depositi.

« Quale ne fu la conseguenza? In un recente rapporto fatto dal segretario di Stato delle finanze sulla condizione delle banche in tutti gli Stati dell'Unione, in data di gennaio 1857, l'ammontare totale delle specie nelle loro casse era di 58,349,838 dollari; quello della loro circolazione di 214,778,382 dollari, e quello del loro depositi di 230,351,352 dollari. Donde segue che tutte queste banche hanno in media tra oro e argento assai meno che il settimo del loro biglietti e depositi.

« Egli è dunque cosa evidentissima che la più leggera crisi le mena ad una sospensione inevitabile e getta il paese nelle conseguenze disastrose di una cartamoneta che non trova rimborso. È quindi cosa veramente straordinaria che esse sieno riuscite per sì lungo tempo a conservare qualche credito, quando la semplice domanda del pagamento del solo settimo dei loro impegni le avrebbe condotte a certa perdita. Tale è il vero stato delle banche, malgrado i 400 milioni di dollari d'oro di California che ci inondarono questi ultimi otto anni e malgrado i continui flotti che quel paese ne riversa ancora sopra noi.

« Tale e tanta è stata la stravaganza dei crediti di banca che le banche hanno ora una riserva in specie considerevolmente minore della riserva che avevano prima della scoperta dell'oro in California, proporzionatamente al loro capitale, alla loro circolazione e ai loro depositi. Nel 1848 la loro riserva in specie era proporzionata al loro capitale come un dollaro a 4 1/2: nel 1857 la proporzione è di 1 a 6 33/100. Nel 1848 le specie erano eguali, meno una leggerissima frazione, a 1 dollaro sopra 5 della loro circolazione e dei loro depositi: nel 1857 le specie non stanno ancora al ragguaglio di 1 dollaro su 7 1/2.

« Secondo questo computo riesce facile comprendere la nostra storia finanziaria degli ultimi 20 anni. È storia di uno svolgimento simile negli affari del paese, seguito da reazioni rovinose. I crediti troppo facili delle banche hanno a differenti intervalli tentato gli uomini più arditi e precipitatili nell'importazione stravagante delle mercanzie straniere, nelle speculazioni d'ogni sorta e nei giuochi di Borsa. Quando poi sopravviene la crisi, essendo che essa deve giungere, le banche non possono più nulla fare pel pubblico. Dibattonsi nella loro impotenza di rimborsare i proprii biglietti e depositi con specie, e quando i loro bisogni toccano l'estremo punto, cadono in fallimento esse e i loro debitori.

« Lo svolgimento stravagante di somigliante sistema di cartamoneta ha portato il prezzo nominale dei singoli articoli molto al disopra del loro valore, e cagionato importazioni considerevoli di mercanzie che la nuova nostra tariffa doganale lascia entrare in concorrenza coi prodotti delle nostre manifatture. Se tal non fosse avvenuto, le nostre fabbriche e usine le quali si servono come materia prima dei prodotti del paese, quali il cotone, il ferro, la lana, ecc., non solo sarebbero riuscite a lottare con vantaggio contro l'importazione, ma si sarebbero aperto uno sbocco sopra tutti i mercati del mondo.

« Ma per quanto deplorabile sia il presente nostro stato finanziario, noi possiamo abbandonarci alla speranza di uno splendido avvenire. Mai non fu ragione che abbia potuto sopportare una crisi di commercio e di cartamoneta come noi abbiamo fatto; ma le forze della gioventù, il vigore del nostro popolo, e la volontà che non piega mai dinanzi alle difficoltà, ci porranno in grado di uscire dai presenti nostri impacci finanziari e ci daranno anzi modo di dimenticare presto la lezione che ce n'è venuta. (*Continua*).

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — La mattina del 24 corrente verso le ore 7 a. m. cessò di vivere in Torino il marchese D. Casimiro Massimino Ceva di S. Michele, che nelle elezioni del 15 novembre scorso era stato scelto dal collegio di Fossano a suo rappresentante al Parlamento nazionale. Il marchese Massimino percorse lunga ed onorata carriera nel pubblico servizio. Nacque nel 1786, ed al ritorno in patria dei Principi della nostra augusta dinastia seguendo l'esempio del suo illustre genitore si addisse alla carriera dell'impiegato, e sostenne successivamente con molta lode le cariche di sostituto avvocato dei poveri e referendario di S. M. — di primo ufficiale del controllo generale — di intendente generale dell'Azienda delle Finanze e di consigliere di Stato nella sezione di finanze.

Cessava da questa carica il 9 dicembre 1850, epoca alla quale in seguito a sua domanda venne con sovrana provvisione collocato a riposo. Fin dal gennaio 1835 era stato insignito della dignità di commendatore dell'Ordine Mauriziano. Mentre sosteneva i pubblici uffizi testè menzionati, il marchese Massimino disimpegnò pure varie altre incumbenze amministrative, e fu componente di parecchie commissioni governative, segnatamente di quella del Debito Pubblico. Alle opere di pubblica beneficenza rivolse con particolare studio le sue cure, e fece parte di pressochè tutte le amministrazioni di beneficenza che vanta la nostra capitale.

Uomo dabbene, di schiette convinzioni religiose, devoto al Re ed alla patria, il marchese Massimino lascia vivo desiderio di sè nell'addolorata sua famiglia e presso quanti gli furono amici e lo conobbero.

IMPERIALE E REALE ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI DI FIRENZE. — Siamo invitati di pubblicare il seguente programma:

Questa Accademia di Belle Arti propone agli artisti di qualunque nazione, pel concorso che ripete pel primo di settembre del 1858, i seguenti programmi, ai quali aggiunge le condizioni che osservar debbono i concorrenti.

Prima classe. — Arti del disegno.

Pittura. — Soggetto. Lorenzo de'Medici, respinti da sè i congiurati, che lo avevano assalito nel duomo di Firenze, si rifugia nella sagrestia circondato da' suoi amici, tra' quali è il Poliziano che ne chiude la porta.

(Roscoe, *Vita di Lor. Med.* Cap. IV.)

Il quadro sarà in tela, di misura nei lati maggiori di braccia tre fiorentine, ovvero cinque pieds parigini, pollici 4, linee 8 1/2; e nei minori, braccia 2 e 1/3, o piedi 4, linee 6 e 1/2.

Premio. Una medaglia del valore di sessanta zecchini.

Scultura. — Soggetto. Gesù Cristo che riscuscita la figlia di Giairo arcisinagogo.

(*Evang. di* S. Marco; Cap. V. v. 35.)

Il bassorilievo sarà in gesso, di misura nei lati maggiori di braccia 2 fiorentine, ovvero 3 piedi parigini, pollici 7, linee 1 e 1/2; e nei minori di braccia 1 e soldi 3, o piedi 2 e pollici 5.

Premio. Una medaglia del valore di cinquanta zecchini.

Architettura. — Soggetto. Un Campo-santo per una città di 120,000 abitanti, da edificarsi sulla sommità di una collina, con potersi valere anche delle pendici della medesima.

L'edifizio dovrà avere i seguenti scompartimenti:

1. Per la tumulazione del popolo, con separazione dei due sessi.
2. Per gli ecclesiastici.
3. Pei militari, con adattati siti per monumenti in onore dei valorosi.
4. Pei fanciulli sotto l'età dei sette anni.
5. Pei feti e pei fanciulli morti senza aver ricevuto le acque del Santo Battesimo.
6. Pei giustiziati, e per coloro che hanno perduto i diritti civili per delitto infamante.
7. Un pantheon, con separato recinto, per gli uomini insigni in scienze, lettere ed arti, ed un altro pei cittadini benemeriti della patria, per opere di beneficenza e di pubblica utilità.
8. Un oratorio con accesso interno ed esterno, composto in modo da servire in pari tempo alle cerimonie funebri, ed alle funzioni ecclesiastiche pel pubblico. Annesse al medesimo dovranno essere le abitazioni del cappellano e degli inservienti incaricati della tumulazione dei cadaveri, la stanza mortuaria, ed altre per gli usi relativi.
9. Gallerie ed ambulacri per coloro che vogliono la sepoltura contraddistinta da iscrizione od altro onorifico segno; e cappelle con sottoposte catacombe destinate pei cittadini facoltosi.
10. Portici per comunicare coi diversi scompartimenti e principali corpi di fabbrica.
11. Una sala per le sezioni anatomiche.
12. Vicino all'ingresso principale vi sarà il quartiere pel custode e pei suoi aiuti.

Perchè questo edifizio, destinato a raccogliere nel riposo della tomba i resti mortali dell'uomo, rivesta il carattere religioso e solenne derivato dalla ispirazione cristiana, e differisca da quelli che servano allo splendore della vita, non vuolsi inceppare l'immaginazione dei concorrenti con prescrizioni intorno allo stile architettonico, del quale si rilascia al loro gusto interamente la scelta.

La pianta generale del Campo-Santo sarà disegnata nella proporzione di 1 a 600.

I corrispondenti alzati saranno nella proporzione di 1 a 300.

Le piante parziali dei principali corpi di fabbrica saranno disegnate nella proporzione di 1 a 300.

I relativi alzati saranno nella proporzione di 1 a 150.

Lo studio dei particolari è lasciato a piacere dei concorrenti.

Il soggetto sarà rappresentato con quel numero di tavole che i concorrenti crederanno necessario.

Premio. Una medaglia del valore di quaranta zecchini.

Disegno. — Soggetto. Pilato che presenta al popolo Gesù Cristo flagellato.

Il disegno deve avere i tati maggiori braccia fiorentine 2 e soldi 2, o piedi parigini 3, pollici 9, linee 4; e i minori braccia 1 e soldi 5, ovvero piedi parigini 2, pollici 3.

Premio. Una medaglia del valore di quindici zecchini.

Incisione. — L'intaglio in rame di celebrata pittura, non mai incisa con lode.

L'autore dovrà mandarne sei copie avanti lettera, unitamente ad un attestato legale col quale si faccia fede che la sua incisione non è stata pubblicata prima del concorso, nè presentata altrove contemporaneamente.

Premio. Una medaglia del valore di trenta zecchini.

Seconda classe. — Musica.

Soggetto. Il cantico di Zaccaria *Benedictus Dominus Deus Israel* a quattro voci, con accompagnamento di piena orchestra.

Si faccia uso della intonazione del sesto tuono, con risposte alle diverse parti vocali o strumentali, o in un versetto o dove converrà meglio al taglio del pezzo. In fine *Gloria Patri* a fuga a due soggetti. Lo stile sia quale veramente si addice alla musica ecclesiastica. La condotta del componimento è rilasciata a piacere del concorrente, al quale farà merito l'avere unito agli altri pregi del suo lavoro quello eziandio della brevità.

Premio. Una medaglia del valore di quindici zecchini.

Condizioni.

Le opere dei concorrenti dovranno essere consegnate al segretari coll'ordine seguente: quelle della *seconda classe*, prima del 15 agosto; e quelle della *prima classe*, avanti il 1.° di settembre 1858.

Le opere che non verranno consegnate nei detti termini non saranno ricevute in concorso, escusa qualunque giustificazione sul ritardo.

Le segreterie dell'Accademia non s'incaricano di ritirare le opere, quantunque ad esse dirette, nè dall'ufficio della posta, nè dalla dogana.

Ciascuna opera dev'essere accompagnata da una descrizione che spieghi la mente dell'autore, contraddistinta da un'epigrafe ripetuta nella sopraccarta di un biglietto sigillato, entro il quale si legga il nome, la patria e il domicilio del concorrente.

Le dimensioni prescritte pel quadro, pel bassorilievo e pel disegno sono di rigore; solamente si lascia in facoltà del concorrente di servirsi del lato maggiore per la larghezza o per l'altezza del suo lavoro.

Gli spartiti della musica non saranno ricevuti qualora non siano copiati colla massima chiarezza, e senza la benchè minima cancellatura o ritocco.

Prima che sieno esposte all'esame dei professori le opere presentate, se ne verificherà innanzi ai latori il buono o cattivo stato; e ciò anche con atto pubblico, quando pel loro totale deperimento rimanessero escluse dal concorso.

Il giudizio che su di esse pronunzierassi, risulterà dal voto ragionato in iscritto degli accademici professori a ciò destinati in ciascuna classe, e sarà manifestato colla stampa.

Tutte le opere del concorrenti rimarranno esposte al pubblico per otto giorni dopo il giudizio. Le premiate si distingueranno col nome dell'autore, e diverranno proprietà dell'Accademia. Le altre si restituiranno coi fogli e biglietti che le accompagnavano, dei quali sarà inviolabile il sigillo. L'Accademia non resta mallevadrice della conservazione delle opere non premiate, qualora dagli autori non si ricuperino dentro lo spazio di sei mesi.

Firenze, li 20 novembre 1857.

Gio. Masselli pel segr. della 1.a cl. impedito.
Olimpio Mariotti segr. della 2.a cl.

SCAVI DI OSTIA. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Dopo quanto venne fatto conoscere in questo giornale intorno agli scavi d'Ostia nuovamente intrapresi, il progresso dei lavori ha condotto a quello delle scoperte. Ed è in vero una rara felicità di quel classico suolo, che quasi ad ogni poco tratto che ne venga rimosso s'abbia alcuna insigne dimostrazione del fiorentissimo stato della romana colonia. In due punti sono eseguiti adesso i lavori. L'uno poco oltre la porta della città dal lato ove questa s'inalza in vista d'Ostia moderna. Qui si trovano gli edifizi di case state rifatte dopo le calamità che involsero gli ostiensi destini nella grande catastrofe delle sorti di Roma oppugnata e manomessa dai barbari. Per ciò vi si trovano le spoglie di altre fabbriche, d'iscrizioni, d'ornamenti di marmi, messe in opera in deboli muramenti senza riguardo alla prima loro destinazione: nuovo documento alla storia del luogo all'uso del tempo. Pure se ne sono tratti nobili marmi e frammenti scolpiti e memorie epigrafiche di non poco momento; non che utensili in bronzo, in avorio, in argilla, e vi si è trovata sotto la via principale la continuazione del grande pubblico condotto in piombo della volta colla iscrizione:

COLONORVM · COLONIAE · OSTIENSIS

È l'altro punto dello scavo nell'opposta estremità, non lunge da *Torre bovacciana*. Dove cercandosi di stabilirne de quel lato il limite, per avere adeguata idea dello spazio nel quale sorsero le fabbriche e s'allargava la città, si scoperse nobilissimo edifizio. È questo il più sontuoso e splendido che siasi nelle nuove escavazioni veduto. La ruina lo presenta come intatto alle anteriori ricerche. Le cose già ritrovate danno argomento alle più liete speranze. Perchè in una vasta camera che fu rivestita nelle pareti di alabastro fiorito e di quel rarissimo *cipollino*, che dicono *a mandola*; sta in perfetta conservazione il pavimento di musaico a colori di smalto e pietre, rappresentante fiori e meandri e intrecci di ornati di leggiadro disegno ed accurata opera. Vivissime sono le tinte degli smalti in rosso, in verde, in ceruleo; ottimo l'effetto dell'alternare di esse. In altra camera un musaico bianco e nero presenta in un quadro un Amorino che cavalca un delfino spingendolo al corso con una sua frusta: composizione certo delle più vaghe dell'antica scuola e piena di que' classici spiriti che l'animarono.

Altrove in un musaico, pure a bianco e nero, sono ritratti di naturale grandezza cinque atleti, uno dei quali che è nel mezzo corona vittorioso se stesso. Composizione che si lega al grande musaico lateranense delle terme antoniane, e farà che in quello stesso museo abbia sede fra i tanti nobili accrescimenti dati al medesimo dalla Santità di Nostro Signore Papa Pio IX, munifico rinnovatore delle felici ostiensi ricerche.

Il comm. Visconti, *commissario delle antichità*.

TERREMOTI. — Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data di Zagabria 21 dicembre:

Ieri mattina, alle ore 5, minuti 22 e secondi 30, ebbe luogo qui un violento tremuoto con undulazioni orizzontali da Sud-Est verso Nord-Ovest. Esso durò 3 secondi e mezzo, ed era accompagnato da un fragore sotterraneo. L'intensità del fragore aumentava colla violenza delle oscillazioni. La regolarità nei cambiamenti della pressione atmosferica non fu alterata minimamente nè prima nè dopo la scossa. Cambiamenti nella declinazione dell'ago magnetico non poterono qui essere osservati.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 26 *Dicembre*

Si è ricevuto avviso che il R. piroscafo *Dora* con a bordo un battaglione del 14 reggimento di fanteria e uomini di vari corpi che si recano in licenza in Sardegna, è arrivato a Portotorres alle ore 7 del mattino del 25 corrente.

È pure arrivato a Portotorres il R. piroscafo *Guiscardo*, avente a bordo uomini di vari corpi che si recano in licenza in quell'isola.

SOMMARIO POLITICO

Le ultime notizie delle Indie sono considerate in Inghilterra ed in Francia come importanti e decisive, atteso l'arrivo dei rinforzi sulle località dove più imperversava la ribellione e la completa liberazione di Lucknow operata dal generale Sir Colin Campbell dopo avere battuto le numerose schiere di ribelli capitanate dal feroce Nana Sahib.

Da quanto afferma il *Times* S. M. l'imperatore delle Russie avrebbe risoluto di farsi rappresentare presso S. M. la regina Vittoria da un ambasciatore il quale sarebbe il barone Brunnow, attualmente ministro plenipotenziario ed inviato straordinario presso la corte di Berlino. Dal 1839 in poi la Russia non era più rappresentata da un ambasciatore in Inghilterra; ond'è che il *Times* e nella creduta dignità diplomatica e nella nomina del personaggio a cui è conferita ravvisa l'indizio dei sensi amichevoli dello czar Alessandro II verso l'Inghilterra.

Le Camere belgiche continuano i loro lavori legislativi senza incidenti rilevanti.

A Lisbona, la Dio mercè, il flagello epidemico è all'intutto cessato. Fra breve sarà celebrato il matrimonio di S. M. D. Pedro V con una principessa di Hohenzollern: in questa solennità la popolazione portoghese avrà propizia occasione per attestare la sua gratitudine ed ammirazione all'ottimo principe.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Trieste, 24.

Col vapore del Lloyd giungono le seguenti notizie:

Costantinopoli, 17. Il governo ha istituito una Commissione per la consolidazione del debito interno e per la discussione dei futuri provvedimenti finanziari.

Una nota del sig. di Bontenieff, ambasciatore russo a Costantinopoli, diretta al governo della Sublime Porta dichiara che l'occupazione dell'isola di Perim è ritenuta contraria alla integrità dell'impero ottomano.

I negoziati per la sistemazione del telegrafo con la Grecia sono condotti a buon termine.

Parigi, 24 *dicembre* (*sera*).

Le ultime notizie di Nuova York sono in data del 12 corrente. Le banche avevano ripreso i loro pagamenti in denaro.

Azioni del Credito mobiliare 900.
Strade ferrate austriache 715.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 462.
Strade ferrate Lombardo-Venete 625.

Parigi, 25 *dicembre m.*

La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto all'8 0[0.

Costantinopoli, 17. Si assicura che il sig. Thouvenel abbia riannodato gli amichevoli rapporti con Reschid bascià.

Parigi, 26 *dicembre* (*matt.*)

Giungono i particolari dei combattimenti sotto Lucknow nei giorni 16 e 17 novembre. Cinque ufficiali rimasero uccisi, trentuno feriti. Il generale Campbell è leggermente ferito.

Molti individui della famiglia reale di Delhi vennero giustiziati.

— Le azioni del credito mobiliare francese alla Borsa di Parigi del sabato scorso furono quotate a 800 e non a 900, come ci venne erroneamente trasmesso dal telegrafo.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'Asta.

Le imprese per le provviste annuali di Tela, Corda e Carta necessarie alla Dogana principale di Torino per l'imballaggio delle Sete e della Tela occorrente alla Direzione del Bollo per l'imballaggio della Carta bollata e della Cordicella occorrente alle Dogane di terraferma pel piombamento dei colli, scadendo coll'anno corrente, si previene il pubblico che il 2 gennaio prossimo, giorno di venerdì, alle ore 10 antim., in una delle sale di questa Intendenza generale, si esporrà al pubblico incanto la rinnovazione di tali imprese per un triennio principiante col 1° gennaio 1858 e finiente col giorno 31 dicembre 1860.

Le anzidette provviste verranno distintamente messe a partito nell'ordine e sui prezzi a ciascun lotto contronotato nella pedissequa dimostrazione, e delliberate all'estinzione della candela vergine a colui che avrà fatto l'offerta di maggior ribasso.

Le qualità di dette Tele, Corde e Carte sono quelle finora in uso presso le indicate Amministrazioni per i menzionati servizii, delle quali l'impresario deve dichiararsi pienamente informato; però i campioni di detti generi sono visibili in tutti i giorni non feriati nell'Ufficio del Ricevitore principale delle Dogane di Torino.

I fatali pel miglioramento del prezzo del delliberamento, la cui offerta non potrà mai essere inferiore al ventesimo del prezzo a cui i diversi lotti dei generi suindicati verranno delliberati, scadranno a mezzo giorno del 17 gennaio prossimo, giorno di sabato.

L'impresario dovrà, per tutto il tempo dell'impresa, consegnare i generi occorrenti per l'imballaggio delle sete e la cordicella pel piombamento dei colli alla Dogana di Torino, in modo che l'Amministrazione ne abbia sempre una scorta sufficiente per le esigenze di tre mesi all'avvenire, e quanto alla tela per l'imballaggio della carta bollata, fornirla alla Direzione stabilita in Torino, nel corso dei mesi di aprile, giugno ed agosto di cadun anno; non ostante la indicazione qui sotto fatta, dovrà l'impresario somministrare quelle maggiori quantità che il R. servizio esiger possa durante tale appalto, come pure non potrà muovere alcuna pretesa d'indennità qualora i detti generi fossero levati in quantità minore.

L'impresario, per guarentigia delle obbligazioni che contrae, dovrà, precedentemente alla riduzione del delliberamento in pubblico instrumento, aver prestata una cauzione eguale al decimo dell'ammontare annuale dell'impresa di ciascun lotto; quale cauzione, a termine della legge 16 febbraio 1854, dovrà essere somministrata con deposito di numerario o di rendite del Debito Pubblico intestate rappresentanti la capitale somma anzidetta nella Cassa dei depositi e dei prestiti ricostituita colla Legge 30 giugno 1857.

L'impresario dovrà per gli effetti di cui all'art. 75 del Codice civile eleggere il suo domicilio legale in Torino.

Le spese tutte degl'incanti, di deliberamento, della riduzione del medesimo in pubblico instrumento, dell'insinuazione, comprensivamente a due copie in carta bollata di detto instrumento, oltre a due altre pure in carta bollata da rimettersi al Demanio pel lotto concernente la provvista della tela per l'imballaggio della carta bollata, saranno a carico dell'impresario.

Si dichiara che gli aspiranti all'impresa non saranno ammessi a fare offerta, se non sarà dapprima da essi fatto un deposito corrispondente al 1 p. 0[0 del montare dell'articolo pel quale intendono fare il partito, e tale deposito verrà immediatamente restituito a quegli che non sarà rimasto deliberatario mediante la contemporanea restituzione della ricevuta statagli rilasciata.

Quantità reputata necessaria annualmente.

Lotto 1. Tela cruda di canapa ordinaria unita, di lunghezza metri 12 00, altezza metri 0 64 1/3; pezze 1950, l. 5 50 ciascuna pezza (di cui num. 350 circa pezze per l'imballaggio della carta bollata).

Lotto 2. Tela unita ballini, da 250; di lunghezza metri 32 40, altezza metri 1 07, pezze 420;

Tela unita ballini, da 200; di lunghezza metri 32 40, altezza metri 0 94, pezze 350;

Tela unita ballini, da 436; di lunghezza metri 32 40, altezza metri 0 81, pezze 120; L. 19 ciascuna pezza.

(Coll'avvertenza che le pezze di detta tela dovranno presentarsi non arrotolate, ma bensì piegate nella forma per metro).

Lotto 3. Tela cerata grassa, di lunghezza metri 10 80, altezza metri 0 85, bastoni 320; L. 9 50 ciascun bastone.

Lotto 4. Tela cerata asciutta, di lungh. metri 5 40, altezza m. 0 85, pezze 850; L. 7 ciascuna pezza.

Lotto 5. Corda d'intersecco chilogr. 9000; L. 0 85 ciascun chilogr.

Lotto 6. Filo spago chilogr. 600; L. 1 45 ciascun chil.

Lotto 7. Carta lione bleu chilogr. 6000;

Carta grigia senza colla chilogr. 900; L. 0 70 ciascun chilogr.

Lotto 8. Cordicella spago per piombamento colli ad uso delle dogane, chilog. 7000; L. 1 05 ciascun chilogr.

Torino, addì 14 dicembre 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
Alipradi.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alli 2 gennaio prossimo venturo nell'ufficio dell'Intendenza generale di Vercelli si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti in cinque lotti delle cascine dette Piantatera e S. Giacomo, poste in territorio di Biazzè, spettanti alla Cassa ecclesiastica, cioè:

Lotto 1. Risaie di ettari 9, 01, 80 — L. 21,318 47
» 2. Campi e risaie di ettari 6, 27, 62 » 13,654 54
» 3. Campi e prati di ettari 25, 44, 91 » 56,888 90
» 4. Campi e prati di ettari 11, 21, 35 » 26,467 79
» 5. Campi di ettari 9, 33, 24 — » 18,983 05

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nell'ufficio di detta Intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

26 dicembre 1857.

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 luglio C. d. g. p. in liq. 245 245 246 247 249 250 p. 31 xbre
C. d. m. in liq. 247 50 245 p. 31 xbre 248 249 p. 31 genn.
Az. Cassa Sconto 3.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 265
C. d. m. in liq. 264 75 265 p. 31 corr.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 45	28 52
di Genova	78 70	78 85
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 72	34 83
Eroso-misto		
Perdita per 0[0	3	2

Sconto della Banca 10 per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 24 Dicembre.

Denominazione dei Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento Nazionale	18 65, 19 53, 19 72, 19 96, 20 03, 20 59
Frumento Estero	— —
Meliga	11 70, 13 00

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 24 dicembre 1857, ricevuto alle ore 7 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0	» »	68 » 67 75
Id. 4 1/2 0[0	92 50 »	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0[0	» »	93 1/4 »
» Piemontesi 1849 5 0[0	» »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0[0	» »	» » » »

C. Favale Gerente.

Oblazioni destinate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in surrogazione delle visite natalizie e del capo d'anno, a mente del disposto dal Ministero Interni.

Commend. Verani magg. gen. nel Genio militare azioni 2 L. 10 — Caus. coll. Carlo Gandolfi az. 2 L. 10 — Ugo Callindri az. 1 L. 5 — Cav. Muttoni Teresio intendente militare az. 1 L. 5 — Cav. Giuseppe Borio az. 1 L. 5 — Cav. Farina sen. del Regno az. 1 L. 5 — Pezzi Gioachino segr. della R. giudicatura di Borgo Nuovo az. 1 L. 5 — Monticelli march. Pietro, segr. gen. al Ministero Interni az. 2 L. 10 — Borelli dott. coll. chirurgo dell'Ospedale Mauriziano az. 1 L. 5 — Averardi cav. Remigio az. 1 L. 5.

Totale azioni 13 — L. 75
Elenco precedente » 8 — L. 40

Totale generale azioni 21 — L. 105

Zeffirino Malinverni *Tesoriere*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO. (ore 7) Opera-Ballo del maestro Meyerbeer *Il Profeta*.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (ore 7 1/2). Opera seria del maestro Rossini *Mosè*.

TEATRO NAZIONALE. (ore 7 1/2) Opera del maestro Verdi *La Traviata*.

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La Comp. Sarda recita: *Lo suonatrice d'arpa*.

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Le beau-père*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Lombarda diretta dall'attore Luigi Alipradi rappresenta: *Lady tartuffo*.

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli artisti Seghezza e Sivori rappresenta: *Le Baruffe Chiozzotte*.

www.internetculturale.it

INTENDENZA PROVINCIALE
DELL' OSSOLA

AVVISO
per sospensione d'incanti

Il Consiglio Comunale di Craveggia, sulla rappresentanza fattagli da alcuni negozianti da legnami, non essere fattibile per causa delle nevi, di cui è coperto il suolo, il visitare i boschi, per la vendita dei quali furono fissati gli incanti pel giorno 28 volgente mese, ha, con suo verbale d'ieri deliberato, nel proprio interesse, che tali incanti siano sospesi ed aggiornati al mese di maggio del prossimo venturo anno 1858.

Si diffida per conseguenza il Pubblico di tale sospensione d'asta, dichiarando nullo e come non avvenuto il precedente avviso del 12 di questo mese.

Domodossola, li 22 dicembre 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza
CASELLI *Segretario*

Stamperia Editrice della Gazzetta del Popolo *in Torino*

IL MUSEO
DELLE SCIENZE E DELLE ARTI
del Dott. DIONYSIUS LARDNER
Opera popolare
illustrata da circa 1000 *intagli su legno.*

Ne esce regolarmente una dispensa di 16 pagine in-8° ogni settimana, con coperta *stampata*. Prezzo di cad. dispensa cent. 25.

È USCITA LA 1.a DISPENSA

Chi desidera abbuonarsi si rivolga alla Stamperia suddetta con un *vaglia* postale di L. 2; e nelle provincie dai principali Librai.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

I signori Azionisti sono informati che il *coupon* d'interesse del 2° semestre 1857 sarà pagato a datare dal 2 gennaio 1858 dietro la presentazione dei titoli

A Torino, dalla Cassa sociale;
A Genova, dai signori B. Parodi e Figlio, banchieri;
A Parigi, dai signori Vergnolle e Comp., banchieri, strada Richelieu, n. 108.

Questo *coupon* sarà ricevuto in deduzione del 4° versamento di 25 fr. per le azioni che non hanno ancora effettuato tale versamento.

Il Direttore Generale HUARD

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

Il Consiglio d'Amministrazione notifica agli aventi interesse, che nel giorno 30 corrente, alle ore 3 pomeridiane, procederà in una delle sale della sede della Società, all'estrazione pubblica delle Obbligazioni da rimborsarsi pel secondo semestre del corrente Esercizio, sul prestito autorizzato con Regio Decreto 26 marzo 1855.

Per l'Amministrazione
A. STRADA.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
de Crédit International, Mobilier et Foncier

Les Conseil d'Administration prévient Messieurs les Actionnaires en retard du second versement appelé dès le 1 avril dernier que en vertu de l'art. 21 des Statuts, les numéros de leurs titres sont publiés dans les journaux de Genève pour être vendus, à partir du 11 janvier prochain, par le ministère d'un Agent de change, à la Bourse de Genève.

VIOLINO
del rinomato autore JOSEPH GUERRERIUS
da vendere presso il sig. Simon Levi, via S. Pelagia, num. 1, piano 3°, Torino.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
A PREZZO FISSO

Al negozio *Salesse*, via Nuova, n. 5, di sete forte tinte assortite, filoselle per calze, lane per maglie assortite e per ricami, tessuti per ricami e sottanini, canepacci, calzetti di cotone, di refe, di seta e di filoselle, guanti assortiti, forniture per busti, bottoneria, ricami in bianco e per tappezzerie, portafogli ed oggetti relativi per ricami e disegni, mercerie assortite e profumerie.

Chi farà incetta non inferiore a L. 40, oltre alla riduzione che si è fatta sui prezzi, godrà lo sconto del 5 per 0/0, e quelli di L. 20 del 10 per 0/0.

Grande locale di 4 membri da rimettere lvi.

Rame affinato in pani
DELLE MINIERE DI OLLOMONT
(Valle d'Aosta)

Le persone che vogliono farne acquisto sono pregate rivolgersi:
in Torino, alla Banca Eugenio FRANEL e C., piazza S. Carlo, num. 7;
in Genova, piazza Luccoli, palazzo Casanova.

PENSIONATO DEGUBERNATIS
CON SCUOLA INFANTILE ED ELEMENTARE
PER LE FANCIULLE
Via S. Filippo, num. 1, piano primo

Otto valenti Professori, ed undici Maestre diedero principio il 5 di novembre tanto al Corso elementare nelle 8 sezioni delle 4 classi, quanto ai corsi accessorii di suono, canto e ballo.

SCUOLA SPECIALE DI LAVORO
per Damigelle di agiata condizione
con lezioni di lingua francese e di ballo nell'interno del R. Istituto delle Rosine, Torino

PENSIONATO E SCUOLA
con ministeriale approvazione
Torino, piazza Susina, casa Paesana.

Per le 4 classi elementari, con insegnamento speciale per gli esami di ammessione anche al 2° e 3° anno nel Collegio militare.

VARALLO

Col primo maggio 1858 rendesi vacante il posto di Direttore del Laboratorio Barolo, di scultura in legno stabilito in Varallo, ed amministrato dalla Società d'Incoraggiamento allo studio del disegno in Valsesia.

Obbligo del Direttore si è l'osservanza del Regolamento relativo ed insegnare agli allievi di esso Laboratorio l'intaglio e la scoltura in legno, ornato, statuaria ed il modellare relativo.

La retribuzione corrisposta consiste in Lir. 500 annue, decente alloggio, e nella metà del prodotto netto degli lavori da eseguirsi nel laboratorio stesso.

Chi aspira a tale ufficio diriga entro la metà di prossimo i titoli a prova di sua moralità ed abilità all'istruzione sovraccennata al V.-Presidente della Società d'Incoraggiamento predetta avv. Zamboni, dal quale si potranno avere più ampii schiarimenti in proposito.

Alla Libreria TOSCANELLI
in via di Po, num. 36, trovasi in vendita

Un copioso assortimento di LIBRI da messa elegantemente legati in diverse foggie, e LIBRI di educazione e d'istruzione da servire per doni nelle prossime feste Natalizie e pel Capo d'anno.

FRANCESCO BLANCHI
Editore di musica, via di Po, n. 56, Torino

Nuovo assortimento di 200 e più Opere melodrammatiche, si per piano, che per canto, non che altre di nuovo formato in chiave di *sol*.

Fra le recenti pubblicazioni avvi una messa del Maestro COCCIA in chiave di *sol*, per uso specialmente de' Monasteri, L. 6.

Alli signori che prendono l'abbonamento alla lettura per l'intiera annata, verrà regalato un nuovo *Album* per pianoforte, di stile variato, cioè fantasie, ballabili, ecc., e rimesso pure il catalogo.

VETRAIE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20

Presso la ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose, *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da vendere BOSCO verde in piante d'alto fusto, grosse e piccole, di malegine, pini, cipressi, tullie, ecc., di cui una gran parte atte a qualsiasi lavoro e per fabbriche, e parte per giardini inglesi, unitamente a varii agrumi, ecc; — Indirizzarsi al giardiniere del castello di Lombriasco, od al proprietario, via del Fieno, n. 3, in Torino.

RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ
AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI
(Torino, via di Po, N° 32)
autorizzata coi RR. Decreti 13 luglio 1853 e 14 novembre 1856
per le ASSICURAZIONI SULLA VITA, CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE DEGLI INCENDJ e SULLE MERCI IN TRASPORTO.

Questa Compagnia, instituita li 9 maggio 1838, possede fondi di garanzia per la ragguardevole
SOMMA DI **26 MILIONI** DI FRANCHI.

Assicurazioni a premio fisso sulla Vita dell'Uomo e per Rendite vitalizie
combinate in modo da soddisfare le esigenze di ogni ceto, e sempre verso premj talmente miti da porgere agio di procurare alla famiglia od a se stessi, mediante tenui risparmj, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE. Colla quotidiana economia di neppure 60 centesimi, un padre di famiglia nell'età di anni, garantisce a' suoi eredi un capitale di L. 10,000, sebbene fin sua morte accadesse il giorno dopo il contratto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVIVENZA. Coll'annuo premio di L. 198 un marito di 25 anni, assicura a sua moglie di 20 anni, un'annua pensione di L. 4,000, che incomincia dalla di lui morte, anche se avviene il giorno dopo pagato il primo premio.

ASSICURAZIONI MISTE, pagabili tanto in caso di vita che in caso di morte.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA. L'o risparmio mensile di L. 5, un giovane di 20 anni si assicura un capitale di L. 10,000 per quando avrà compiuti i 60.

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE, anche verso cessione di beni stabili.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE. Con sommeno 30 Lire ogni tre mesi, un uomo di 30 anni si garantisce la pensione annua di L. 4000, pagabile in rate semestrali, tosto avrà raggiunto il suo 60.mo anno.

DOTAZIONI per fanciulli a qualunque età, ed a premj di convenienza.

I Capitali e le Rendite assicurate, sono pagati dalla Compagnia in contante effettivo senza deduzione di sorta, e presso l'Agenzia che rilasciò la Polizza.

Mediante un lieve aumento sul premio delle *Assicurazioni in caso di morte*, si può acquistare il diritto alla compartecipazione degli utili della Compagnia che li ripartisce ogni triennio. Sulle Polizze di questa categoria che hanno pagato almeno tre annualità, la Compagnia accorda prestiti a censo di giornata.

I Rappresentanti **TORNOS e COMP.** (Banchieri)

Per maggiori schiarimenti relativi a qualunque combinazione delle *Assicurazioni sulla Vita*, dirigersi all'AGENZIA GENERALE della Compagnia, via di Po, casa Molina, N° 32, piano nobile.

Ricerca di un Capo Sellaio

Chiunque desideri concorrere al posto di Capo Sellaio nel Reggimento Savoia Cavalleria, potrà presentarsi nanti al Consiglio d'Amministrazione in Vercelli, dal giorno 25 al 25 gennaio 1858, alle ore 11 1/2 antimeridiane, con che però, sia disposto a dar saggio della propria abilità nel mestiere, soddisfi alle condizioni stabilite dal Regolamento sul reclutamento, e produca tutti i documenti voluti dal medesimo per l'arruolamento volontario, ed esibisca infine una guarentigia solidaria in capo a persona notoriamente risponsabile.

Pel Consiglio d'Amministrazione
MARINI *Segretario.*

VENDITA

Di un CORPO di CASA nel concentrico di Torino, del reddito di L. 5,000 circa; e

RICERCA

Di mutuo di L. 80m. con ipoteca in Torino. Dirigersi alli signori notai Ballosta e Cerale.

NUOVI CESSI IMPERDUSODIACI
garantiti inodori
Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di
SAROGLIA, BELLI e COMP.
Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

INCANTO VOLONTARIO
DI RICCHI MOBILI

Consistenti in sofà, seggioloni elastici doppiati di lana e seta, *scritoir* di noce d'India, tavole ad ali ed a colisse, letti di ferro, e ridò con drapperie di seta, strati, guardarobe, diversi orologi, vasi di fiori, penduli, candellieri di bronzo, specchi, lingerie, ecc.,

Lunedì, 28 corrente e nel giorno successivo, alle ore solite, in un alloggio al primo piano, della casa Astesana, viale dei Platani, vicolo tra le porte nn. 29 e 31, in prossimità del tempio Valdese.

Not. C. Gagna *Estim. giurato.*

DA AFFITTARE

Palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,
Al 1° gennaio: APPARTAMENTO di dodici membri con grande balcone e 2 cantine;
Al presente: Tre LOCALI al piano terrene ad uso di banca o magazzini.

LITOGRAFIA J. JUNCK
Piazza Castello, 11, Piazza Carignano, 14, Via Accademia delle Scienze, 2, Torino

BIGLIETTI DI VISITA

Sopra cartone velino di Francia L. 1. 50 il 100
id. porcellana (Germania) » 3. 50 *id.*
id. caoutchouc » 5. » *id.*
id. inglese (Bristol) » 6. » *id.*
id. fortissimo e gran form. » 8 e 10 *id.*

Novità per Biglietti di visita si in forma che in cartone francese, inglese e di Germania

L'àncora di salvezza
pell'*Uomo rifatto*, ecc.

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 4. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

OLIO MEDICINALE (DE JONGH)
di Fegato di Merluzzo
antico deposito
via B. V. degli Angeli, n. 8, p. 3.°

Prezzo L. 3, 50 la bottiglia.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di dicembre

Viaggi del MONGIBELLO e POMPEI toccando Livorno:
Al *Mercoledì*, 30 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

ARRIVI IN GENOVA
tutti i *Martedì* d'ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA
tutti i *Mercoledì* d'ogni settimana

Indirizzo in Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.

AVVISO

L'impresa dei trasporti delle merci a domicilio della *Ferrovia Vittorio Emanuele*, diffida il pubblico, che oltre l'aver surrogato tutto il personale dei facchini addetto alla grande velocità, ha pure sostituito con altri due a *Camionneurs* li dimessi Gioanni e Giuseppe, padre e figlio Ravazza.

Sono distinti li nuovi inservienti addetti all'impresa quelli muniti di un titolo di nomina rilasciato dal sottoscritto ed aventi una fascia blen attorno al berretto o cappello, colla leggenda in ricamo bianco *Ferrovia Vittorio Emanuele* e portanti al petto una placca ovale di metallo bianco col numero progressivo in nero.

Gioanni Giuseppe BALLESIO.

INCANTO

Alle ore 9 di mattina del giorno 14 gennaio prossimo, avanti l'albo pretorio, in Farigliano, si procederà dal sottoscritto notaio delegato, alla vendita al pubblico incanto della casa ed altreno, proprii dei minori Rolfo fu Carlo Giuseppe di Farigliano, situati nello stesso luogo:

la casa al prezzo di L. 1,325
L'altreno di . . . » 160

La presente per l'effetto di cui all'articolo 940 del Codice di procedura civile.

Farigliano, li 22 dicembre 1857.

Avv. Giuseppe Sciorelli not. del.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
a modico prezzo

Grande assortimento di lampadari, ossia lustri in cristallo di Boemia, di varie dimensioni. Dirigersi ai negozianti Sanson e Valabrega, vie S. Filippo e d'Angennes, Torino.

SCADENZA DI FATALI

Il 30 corrente scade il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di L. 78,000, per cui si deliberò oggi, con atto ricevuto dal sottoscritto, lo Stabilimento idraulico di filatura e tessitura da cotone, ordigni, utensili e macchine tutte entrostanti, beni annessi e ragioni d'acqua della forza di 100 cavalli circa, posto in Giaveno, stato dal sig. ingegnere Spezia estimato L. 334,500.

Torino, li 15 dicembre 1857.

Gasparo Cassinis not. coll.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

Tip. G. Favale e Comp.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 305 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

26 DICEMBRE

INCANTO DI STABILI

Il 25 gennaio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, s' inscrivono i partiti, e quindi alle ore 11 seguirà avanti il notaio sottoscritto, e nell'ufficio al secondo piano della casa della Banca Nazionale, via dell' Arsenale, n. 13, l' incanto e successivo deliberamento, a favore dei migliori offerenti, di alcuni stabili caduti nell'eredità di Carlo Gioachino Lessona, posti sulli territorii di Torino, Vinovo ed Orbassano, in sei distinti lotti, da riunirsi però per il rincanto i due primi dopo seguito il primo incanto, ed alle condizioni risultanti dal tilletto in data 14 corrente mese di cui si potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto.

Lotto primo.

Sul territorio di questa città, entro la cinta daziaria, regione Valtorta, parte del un. di mappa 89 e 90, nella sezione 47, terreno fabbricabile, ora a prato, diviso dall' intiero corpo della parte di levante, cioè, contro la proprietà di Giuseppe Fontana, colla linea indicata nel piano A, B, col quale rimangono coerenti li signori Giuseppe Fontana suddetto, il S. Demanio pel fabbricato del Pallamaglio, la nuova strada di circonvallazione ancora da aprirsi, metà compresa nella misura, ed il lotto secondo infra indicato, del quantitativo di are 64, cent. 86 (giornate 1, 60, 6), al prezzo di L. 5,200.

Lotto secondo.

Ivi, stessa regione e stessi num. di mappa, altra porzione di terreno fabbricabile, ora a prato, con casa entrostante, composta di sottotetto, grande magazzeno, scuderia e due camere attigue, di recente e solida costruzione, a cui sono coerenti il lotto primo suindicato, il R. Demanio pel fabbricato del Pallamaglio, la nuova strada di circonvallazione, e la strada tendente alla cascina Peracca, ed altri fondi, non compresa in misura, del quantitativo di are 64, 86 (giorn. 1, 70, 6), con annesso fabbricato, al prezzo di L. 9,000.

Lotto terzo.

Sul territorio di Vinovo, regione Olmo del Salice, campo detto il Gerbido, parte del numero di mappa 255, fra le coerenze della strada da Vinovo a Stupinigi, di altra strada tendente ai Tetti di Grella, e di Saracco Stefano, del quantitativo di are 12, 25, del valore di L. 306, 25.

Lotto quarto.

Ivi, prato, nella regione Madonna, ai numeri di mappa 89 e 91, sezione D, coerenti la signora contessa Costa, Canavero Gioanni, certo Scarnavasso, Canavero Carlo e la bealera dei Molini, del quantitativo di are 91, 35, al prezzo di L. 3,654.

Lotto quinto.

Ivi, bosco ceduo nella regione Pigneta, al numero di mappa 269, sezione A, coerenti a tutte le parti la Sacra Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro, del quantitativo di are 40, 66, per il prezzo di L. 2,23⅓, 70.

Lotto sesto.

Sul territorio di Orbassano, regione Vico Manino, bosco ceduo, al numero di mappa 156, sezione C, coerenti a due parti la Sacra Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro, eredi Scaravaglio ed il signor conte Arnezzo, del quantitativo di are 73, quale, avuto riguardo alla maturità delle piante, e dovendosi effettuare il taglio delle medesime nella prossima primavera, si espone il medesimo al prezzo di L. 3,820.

Torino, li 21 x.bre 1857.

G. Teppati not. coll.

PER CONCORDATO

nel fallimento della ditta fratelli Marocchetti, negozianti scalpellini in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, il giorno 13 del prossimo venturo gennaio, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Giacinto Antonino, giudice commissario, per l'esperimento del concordato, a termini di legge.

Torino, li 24 dicembre 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

L' ill.mo signor avvocato Malinverni, giudice presso questo tribunale provinciale, sull' instanza dei signori Bugnone Vincenzo e Bajma Pietro, domiciliati in questa città, nella loro qualità di sindaci dell'fallimento di Giacomo Richelmi, con sua ordinanza delli 12 corrente mese, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dalli medesimi promosso per la distribuzione della somma di L. 8,300, prezzo degli stabili caduti in detto fallimento, e deliberati al signor Giovanni Daniele Revel, ed ingiunse in pari tempo li creditori tutti a produrre e depositare nella segreteria del prelodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un col documenti giustificativi nel termine di giorni 30 decorrendi dalla relativa notificanza.

Torino, li 19 dicembre 1857.

Bodrone sost. Baretta.

GRADUAZIONE

Si fa noto che con ordinanza delli 29 agosto 1856 il sig. avv. Pellegrini, giudice presso questo regio tribunale provinciale, dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 55,000 a cui venne con sentenza 24 precedutò marzo deliberata all' instante sig. Giuseppe Cassone editore-tipografo domiciliato in questa città, cliente del procuratore sottoscritto, in casa ed assenza, pure in questa città, già possessori dal sig. Luigi Borelli.

Torino, li 24 dicembre 1857.

Rambosio sost. Isnardi.

AVVISO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 22 corrente dicembre, pronunciata ad instanza del signor Francesco Giordano, residente a Torino contro Michele Massoja, debitore principale; Giuseppe Paschero e Clemente Zina, terzi possessori, previo incanto apertosi sull' offerta fatta dal detto instante di L. 180, si deliberava a favore dello stesso instante per lo stesso prezzo di L. 180, stante il difetto di altri oblatori, una pezza d'alteno, ora campo, posta nel territorio di Nole, regione Via Monca, descritta in catasto col numero 245 della sezione D, di are 26, a cui sono coerenti gli eredi Noveri, Nepote signor misuratore Giorgio e la strada comune detta Via Monca.

Il termine per fare aumento di sesto al detto prezzo scadrà con tutto il giorno 6 prossimo gennaio 1858.

Torino, li 23 dicembre 1857.

Lorenzo Olivero segr.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sull' instanza della signora Carolina Denicolò, moglie autorizzata dal signor Giuseppe Fabiano, domiciliata a Cuorgnè, il tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza delli 20 novembre ultimo, dichiarò l'assenza del di lei germano Gioanni Denicolò, già residente al Borgo Dora di questa città.

Torino, li 22 dicembre 1857.

Ferrero sost. Piana.

TRASCRIZIONE

Con atto 17 novembre ora scorso, passato al rogito del notaio sottoscritto, il signor Bagnasacco Francesco fu Giacomo da Baldissero fece acquisto dal suo fratello signor Alessandro Bagnasacco dello stesso luogo, per il prezzo di L. 8,000, di un caseinotto denominato del Colombaro, composto di casa avente tre camere al pian terreno, ed altre tre al piano superiore, stalla, tinaggio e cantina, pozzo comune coll' altro fratello Michele, ed aia col diritto di godere dell' acqua della tampa soltanto finchè questa si lascia sussistere dal detto loro fratello, con altro fabbricato, distaccato avente da terra e portico, e terra vignata e prativa con sito, del quantitativo di circa ett. 1, 90 (corrispondenti a giornate 5), situati questi caseggiati e terre simultenenti, sul territorio dello stesso luogo di Baldissero di Chieri, regione detta San Quirico, a cui sono consorti da levante la strada pubblica, da mezzodì l'acquistore, da ponente Gioanni Oddenino, ed a notte il detto altro fratello Michele Bagnasacco.

Detto instromento è stato trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino il 28 detto novembre, al vol. 66, art. 30865, al registro delle alienazioni.

Torino, li 18 dicembre 1857.

L. Dallosta.

SUBASTAZIONE

Nella causa di subastazione promossa ad instanza del signor Rossetti Giuseppe, domiciliato in questa città, in pregiudicio del signor Giuseppe Revelli, domiciliato in Cirie, questo tribunale provinciale ha fissata l'udienza delli 19 febbraio prossimo venturo per l' incanto e successivo deliberamento in due distinti lotti, al prezzo dall' instante offerto, cioè:

Quanto al 1 lotto di . . . L. 309

E quanto al 2 di 171

E sotto le condizioni inserte nel relativo bando delli 17 cadente dicembre, sottoscritto Ferreri, sostituito segretario, dei seguenti stabili, cioè:

Lotto primo.

Corpo di casa, posto nel concentrico di Cirie, al n. 596, sezione B del cadastro, della superficie di cent. 30, fra le coerenze della via di Rivofreddo, della casa Richetta, Massa Gioanni, Massa Potente e della parrocchiale di San Gioanni.

Lotto secondo.

1. Pezza pascolo, vigna e prato, di are 63, 46, situata nel comune di San Carlo, regione Difetta, sezione D, nn. 282, 503 e 305, fra le coerenze degli eredi di Massa Battista, della Comunità, delli Vincenzo Saraceno e fratelli Ossola.

2. Pezza pascolo e vigna, situata nello stesso territorio, del quantitativo di are 37, cent. 53, sezione D, nn. 289 e 296, coerenti gli eredi di Massa Gioanni fu Paolo, Vincenzo Saraceno, gli eredi di Paolo Piana e la comunità.

Torino, li 23 dicembre 1857.

Benedetti sost. Castagna.

GRADUAZIONE

Con ordinanza delli 28 novembre ultimo scorso, il signor giudice Talucchi, stato commesso dal signor presidente del tribunale provinciale di questa città, per la graduazione instata dalla Angelica Bossolo, moglie di Celestino Quaglia, farmacista, domiciliata in questa città, dal medesimo autorizzata, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 23 agosto 1857, e rappresentata dal procuratore dei medesimi, sul prezzo di L. 26,891, 68, ricavato dalla subasta delli beni proprii del suddetto Quaglia, stati deliberati con sentenza del 9 giugno p. p., al signor Bernardino Caligaris di Torino, dichiarava aperta la supplicata graduazione, ed ingiungeva tutti li creditori nella medesima interessati, a proporre nel modo e termini dalla vigente procedura prescritti, le loro ragioni di credito.

Torino, li 21 dicembre 1857.

Billietti proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE

All'udienza del 26 prossimo febbraio, ore 11 antimeridiane, del tribunale provinciale d'Alba, sull'instanza del causidico collegiato Maurizio Mangiardi, ivi domiciliato, avrà luogo l'incanto degli stabili proprii di Stefano Colla, fu Gio. Battista da San Stefano Belbo, in un sol lotto, al prezzo e condizioni di cui nel bando 15 dicembre corr., visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 18 dicembre 1857.

Conterno sost. Troja.

NOTA

Per atto del 3 agosto 1857, ricevuto Bogliola, segretario della giudicatura di Govone, il sig. Pietro Cordero fu Tomaso, di Priocca, ha fatto acquisto dal Gio. Battista Gregorio fu Giuseppe dello stesso luogo di Priocca: 1. d'una vigna nella regione Madonna, fini di Priocca, coerenti lo stesso Gregorio ora Canale Francesco, e la via comunale a due lati, di are 23, 27; 2. altra vigna, stesse regione e fini, in coerenza della suddetta pezza, il detto Gregorio, ora Giovanni Roagna, la via vicinale e quella pubblica, di are 28, 05, al prezzo in totale di L. 2,580.

E tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 15 dicembre 1857, al volume 23, art. 5612 delle alienazioni, ed al vol. 222, art. 221 del registro d'ordine, contro pagamento di L. 2 25, come risulta da certificato del conservatore delle ipoteche Forneri.

Alba, li 19 dicembre 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTIFICATION

Dans l'instance en subhastation poursuivie par les sieurs Lanier Grégoire et Mussillon Michel-Joseph, à l'encontre de Berthod Marie-Virginie, tous domiciliés à Courmayeur, par son jugement rendu le 25 novembre dernier, et signifié le 9 décembre suivant, le tribunal provincial d'Aoste, en déclarant la contumace de la défenderesse Berthod, a ordonné l'expropriation forcée, au préjudice de celle-ci, des immeubles décrits dans la cédule de citation du 9 8.bre précédent, en 19 lots, aux clauses et conditions proposées par les poursuivants, et a fixé l'enchère à l'audience du 12 février prochain, en mandant pour ce au greffe de céans de dresser le ban opportun.

Aoste, le 22 décembre 1857.

Verraz subst. de M. Lambert.

SUBASTAZIONE.

L' incanto degli stabili infra indicati sommariamente, che doveva aver luogo all'udienza del tribunale provinciale d'Asti del 29 gennaio 1858, sull' instanza del signor dottore Marelli Gio. Battista, domiciliato a Roma, contro Giuseppe Marelli, residente sulle fini di Asti, debitore principale, Dovano Francesco, Maggiorotto Gioanni, Marziano Valente e Marelli Gioanni Battista, terzi possessori, residenti a San Marzanotto, venne fissata per il 19 febbraio prossimo, giusta il decreto 17 corrente dicembre, firmato Panizzardi, presidente.

Gli stabili da vendere trovansi già descritti in questo Giornale Ufficiale del 12 corrente, supplemento al n. 294, cioè: campo e vigna, di are 70, regione Rivi; campo, regione Pascolo, di are 8, 38, e vigna, regione Serra, di are 66, 47, territorio di San Marzanotto.

Asti, li 21 dicembre 1857.

Botta proc. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza in data 21 novembre p. p. profferiasi ad instanza delli Teresa Pellegrino ed Antonio, madre e figlio Tortalla, domiciliati la prima in Centallo ed il secondo in Torino, fabbricante di cappelli, autorizzò la subastazione del corpo di casa, posto sul territorio di Fossano, regione Maddalena, e di un campo, di are 39, 14, situato nello stesso luogo, in pregiudicio di Domenico Taricco, dimorante sulle fini di Fossano, e fissò per l' incanto l' udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale, alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 febbraio prossimo venturo, al prezzo offerto dagli instanti di L. 500, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale 3 corrente mese.

Cuneo, li 7 dicembre 1857.

Gallian sost. Fabro.

TRASCRIZIONE

Con instromento di vendita 10 luglio 1855, rogato Pia, e dichiarazione di misura 2 luglio 1856, rogato Morlondo, il sig. Antonio Bigorra acquistò da Giuseppe Marelli fu Guglielmo, di San Marzanotto, un corpo di casa civile e rustica, alla avanti, portico in fondo con fenile e stalla, consorti Secondo Marelli, gli eredi di Giuseppe Antonio Argenta e la via di San Rocco, posto in San Marzanotto: Più una pezza vigna ivi, con poco orto e cannetto simultenente, regione San Rocco, consorti oltre al quali sovra e caseggiati, Francesco Valente, e Marziano Cotto colla strada in fondo, il tutto per il prezzo totale di L. 6500.

Tale acquisto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 16 giugno ora scorso, ed inserto nel presente giornale. In oggi poi il signor Marelli volendo purgare detti fondi dai privilegi ed ipoteche, ricorse al signor presidente di questo tribunale provinciale, e dichiarando di essersi uniformato alla legge, di eleggere domicilio presso del causidico sottoscritto, di essere pronto a pagare sino alla concorrenza del prezzo stipulato i creditori tutti senza distinzione degli esigibili o non, siccome sarà statuito dal tribunale, ottenne deputato l' usciere presso questo tribunale Giuseppe Stroppiana per le notificanze prescritte dall' art. 2306 del Codice civile con decreto del 21 ottobre p. p.

Asti, 23 dicembre 1857.

Graglia caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Asti, ad instanza di Paolo Campasi fu Giuseppe, di Alessandria, con sentenza 6 scorso ottobre autorizzò la subasta dei seguenti stabili, in odio di Secondo Palmesino fu Giuseppe, di Rocca d'Arazzo, debitore principale, e di Dao Spirito fu Antonio di Arona, terzo possessore, fissando l'udienza pubblica del 5 febbraio prossimo, alla quale deve aver luogo l'incanto, alle condizioni di cui in bando venale 25 novembre andante mese, fra cui quella di L. 120 pel primo lotto, e di L. 300 pel secondo

Stabili a subastarsi,

situati sul territorio di Rocca d'Arazzo.

Lotto primo. Corpo di casa civile e rustico, con portico, regione nel recinto, consorti la casa parrocchiale e le due strade comunali, posseduto dal debitore, soggetto al tributo di L. 1, cent. 8.

Lotto secondo. Pezza di vigna e campo, situata sullo stesso territorio, regione al Cerchiero, del quantitativo di ett. 1, are 40, centiare 64, pari a giornate 4 circa misura antica, consorti Berruti Domenico, Giuseppe Ottaviano, Luigi Berruti, posseduta dal Dao Spirito, soggetta al tributo di L. 2 e centesimi 83.

Berruti sost. Aubert.

ESTRATTO DI BANDO

Così instante il signor Gioanni Lorenzo Testa, domiciliato a San Remo, all'udienza del tribunale provinciale d'Asti, del 26 prossimo gennaio, avrà luogo l' incanto di stabili posseduti dalli Teresa Carosso, vedova Delpiano, e suoi figli minori Domenico e Fortunata Delpiano, e consistenti in una casa posta nella città d'Asti, ed in tre pezze arative e vignate, con porzione di fabbrica entrostante in una di esse poste, sulle fini d'Asti, descritte nel relativo bando venale 16 cadente mese.

Asti, li 27 novembre 1857.

Garrone sost. Sismondo.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella il 9 prossimo venturo febbraio, ore 12 meridiane, seguirà l' incanto e successivo deliberamento dei beni situati sul territorio d'Andorno Cacciorna cadenti nella subasta promossa dalla signora Pelli Lucrezia, vedova, domiciliata a Biella, contro Massa Margherita, vedova di Gioanni, Massa Lorenzo ed Irene, fratello e sorella fu Antonio, moglie l'Irene di Massa Francesco, Massa Antonio, Emilio e Caterina, fratello e sorelle fu Gioanni, minori provveduti di tutore legale nella persona delle loro madre Margherita Massa, debitori, e Massazza Onorata, moglie di Lorenzo Sella a Sora, Valz Brenta Gioanni fu Carlo, e Bonesio Vercellotti Bartolomeo fu Lorenzo, terzi possessori, tutti domiciliati in Andorno, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 14 dicembre corr.

Biella, li 21 dicembre 1857.

Sola sost. Regis.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Con decreto 16 dicembre 1857, il signor avvocato Olivieri, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Saluzzo dichiarò sull' instanza del signor Salvador Segre fu Bonaiut, domiciliato in detta città, nella qualità di sindaco della massa dei creditori della fallita Gioanni ed Isabella Masino, coniugi Sobra aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione del prezzo dello stabile stato subastato a danno delli signori Leon Vita ed Alessandro, fratelli Lattes, commercianti, in detta città, nella loro qualità di sindaci del fallimento di Chiaffredo Zavattero fu altro Chiaffredo, domiciliato a Revello, deliberato con sentenza del 1 precedutò ottobre a favore di Giacomo Craveri, per la somma di L. 3,100.

Saluzzo, li 21 dicembre 1857.

Mercandino sost. Nicolino.

www.internetculturale.it

SOCIETA' DI COMMERCIO

Con scrittura del 23 febbraio 1854, già rimessa per estratto alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, si contrasse società in nome collettivo, sotto il titolo di Fratelli Porrone e Comp., tra Giovanni e Francesco, fratelli Porrone, seco loro giunto il rispettivo loro figlio e nipote Filiberto Porrone, domiciliati in Chieri, e la ragion di negozio ivi corrente, sotto la firma di Sacerdote e Levi, e per essi dei suoi rappresentanti Giacob Israel e David Alessandro, fratelli Sacerdote Leonino, rispettivo loro nipote e figlio, ed Emanuel di Raffael Levi, pure in Chieri domiciliati, per continuare ed ampliare il duplice Stabilimento di conceria di pelli, e fabbrica di birra, per anni nove, principiati il primo maggio 1857, e continuativi per un secondo novennio, non dandosi contrario diffidamento in maggio 1862, con capitali fondi sociali spettanti per metà alli Porrone, e per metà alla ragion di negozio Sacerdote e Levi, e con pertinenza degli utili, ed obbligo di soggiacere alle perdite nella stessa proporzione, e con proibizione di contrarre debiti salvo che per la provvista di generi pei detti Stabilimenti, senza poter tuttavia eccedere le L. 15,000 ove manchi il consenso dei socii aventi firma, cioè, delli Francesco e Filiberto Porrone, David Alessandro Sacerdote, Emanuel Levi e Leonino Sacerdote, ai quali la firma è riservata.

Il tutto con dichiarazione di progressività della società in caso di morte fra i socii superstiti, con proibizione alli Porrone, agli individui della loro famiglia, ed alla ragion di negozio Sacerdote Levi di attendere ad altri simili Stabilimenti, e meglio come risulta da detta scrittura.

Chieri, li 22 dicembre 1857.

Gioanni Porrone. — Francesco Porrone. — Porrone Filiberto. — Giacobbe Israel Sacerdote. — David Alessandro Sacerdote. — Leonino Sacerdote. — Levi Emanuel.

TRASCRIZIONE

Il signor Giacobbe Colombo fu Zaccaria, domiciliato in Fossano, per instromento delli 11 luglio 1856, rogato Donalisio, ivi insinuato, ha acquistato dalli signori cavalieri Luigi e Paolo Biga di Bioglio, domiciliati in Torino, una casa, sita in detta città di Fossano, sobborgo Sant'Antonio o Romanisio, in mappa al n. 6764, d'are 6, 35, compreso il cortile, composta di quattro maniche tra casa, stalla, fenile, portico e cantine, fra le coerenze degli eredi del canonico Pietro Paserio, la via pubblica, la piazza del Mercato delle Bovine e l'acquistatore, mediante il prezzo di L. 7,000, di cui L. 400 pagate in foglio, e L. 7,000 pagabili ai creditori del venditori, si è come sarebbe stato ordinato dal tribunale in giudicio di graduazione da instituirsi dallo stesso acquistatore a spese loro prelevabili dal dato prezzo, sul quale si pattuì la decorrenza dei proventi dall'11 novembre allora venturo.

Volendo il signor Colombo purgare la detta proprietà dai pesi ed ipoteche sulla stessa gravitanti, dopo di avere fatto trascrivere il di lui contratto all'ufficio d'ipoteche di questa città, e seguire la inserzione in questo Giornale Ufficiale, ricorse al signor presidente di questo tribunale provinciale, ed ottenne il 21 novembre 1856 decreto col quale fu destinato l'usciere Giuseppe Aimasso pelle volute notificazioni, a cui procedette difatti, come dal distinti due verbali in data 5 p. p. 9 brc, e 2 corr. mese.

Il che si deduce a pubblica cognizione, per gli effetti previsti dagli articoli 2266 e 2267 del Codice civile, e 902 del Codice di Procedura civile.

Cuneo, li 21 dicembre 1857.

Giuseppe Rescone canc. coll.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del Giuseppe Panuello, di Cuneo, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 5 corrente mese ha autorizzata la subasta dei seguenti stabili, in pregiudicio di Aimo Francesco ed Angela Fenoglio, giugali, domiciliati a Bernezzo, ed ha fissato l'udienza del 26 p. v. febbraio per l'incanto dei medesimi, sul prezzo offerto dall'instante, ed alle condizioni proposte e di cui nel relativo bando venale.

Lotto unico.

Stabili situati in Bernezzo, sezione D, regione Molinasso.

N. di Sez. 471. Pastura, di are 6, 60;
" 472. Prato, di are 13;
" 473. Pastura, di are 5, 10;
" 474. Castagneto, di are 5, 30;
" 475. Pastura, di are 1, 40;
" 476. Terra dissodata, di are 5, 50;
" 477. Casa e corte, di are 2, 40;
" 470. Molino a due ruote di macina da granaglia, troglio e battitore, di cent. 40;
" 479. Giardino, di are 1, 10;
" 480. Prato, di are 38, 60;
" 481. Chiabereo, di are 4, 50;

A cui coerenziano Bersotto Stefano e fratelli Tallone Matteo ed il bedale, pagano di tributo L. 22, 33, e si è offerto dall'instante L. 2,235.

Cuneo, li 21 dicembre 1857.

G. B. Garassini sost. Bessone.

TRASCRIZIONE

Con atto 24 settembre 1857 (debitamente insinuato) rogato Morello, Antonio Faramia del fu Giuseppe, vendette a Gioanni Antonio Pittavino del fu Gioanni Antonio, ambi residenti a Villar San Costanzo, un corpo di casa composto di stalla, due camere al piano terreno, ed altra tendente al coperto a lavagne con corte comune col fratello Faramia Bernardo, ed una pezza campo attigua, divisa in due da una viassola, il tutto situato nel comune suddetto, regione Pietraviva, di are 76 circa, a corpo, fra le coerenze a levante del venditore, a giorno e ponente delli Bernardo e Battista Faramia, ed a notte del bedale Sagna, pel prezzo di L. 500.

Tale atto fu trascritto a Cuneo li 21 scorso novembre, al vol. 27, art. 355 del registro alienazioni, e sovra quello d'ordine al vol. 208, can. 653, per tutti gli effetti voluti dalla legge.

Dronero, li 1 dicembre 1857.

Not. Morello.

NOTA

Con atto 30 gennaio 1857, ricevuto Vajro, le Giacometto Domenica fu Gioanni, vedova Ceresa, e Ceresa Caterina fu Antonio, madre e figlia, domiciliati a Soglio, fecero vendita a favore di Savino Felice fu Bernardo, di Caluso, pel prezzo di L. 800, di una pezza campo, situata in territorio di Caluso, regione Macoglio, di are 38, c. 10, coerenti Zocca Giuseppe, Savino Giuseppe e la via vicinale.

Quale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Ivrea, li 4 dicembre 1857, vol. 24, art. 544 registro delle alienazioni, e vol. 282, cas. 500, registro generale d'ordine, come risulta dal relativo certificato, sottoscritto Trinchieri gerente.

DÉCLARATION D'ABSENCE

Sur requête de Bersio Joseph, écrivain domicilié à Moutiers, aux fins d'obtenir la déclaration d'absence de Lachenal Sébastien feu Alexis, avant son départ marchand, domicilié audit lieu, le tribunal provincial de Tarentaise par décrétal 3 octobre 1856 a ordonné préalablement qu'il sera procédé contradictoirement avec le Ministère Public à requête sur le fait déduit dans ladite requête, pour le prédit objet.

Ce décret, les conclusions du Ministère Public et la requête qui les précèdent ont été publiés conformément au prescrit de l'art. 83 du Code civil, le 10 mars dernier. Charvin huissier.

Moutiers, le 22 décembre 1857.

Mayet proc.

NOTA

Il signor avvocato Bongioanni, giudice presso il tribunale provinciale di questa città con ordinanza di ieri dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 31 m. per cui vennero con sentenza dello stesso tribunale 15 luglio ultimo deliberati alli signori Francesco e Gioanni, fratelli Padone li stabili di cui in essa, situati sulle fini di questa città, quartiere del Rifredo, stati subastati ad instanza del signor conte Michele Bazzano di S. Giorgio, a pregiudicio delli Billo Gio. Battista, tanto in qualità propria che di padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori nati Giuseppina e Carolina, e rappresentante dei nascituri, non che delli Billo Ignazio e Michele, e mandò ingiungersi tutti e singoli i creditori aventi diritto a concorrere alla distribuzione del prezzo suddetto a produrre i rispettivi loro titoli presso la segreteria di questo tribunale provinciale nel termine di un mese dalla notificanza della suddetta ordinanza.

Mondovì, li 17 dicembre 1857.

Blengini sost. Blengini.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con ordinanza 13 corrente dicembre, il signor avvocato Gatti, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati con sentenza 5 settembre e 21 ottobre ultimi subastati ad instanza di Agostino Veglia, in odio di Manfredi Giuseppe fu Giacomo di questa città, sulle cui fini sono situati li stabili subastati, alli numeri di mappa 15472, 15473, 15478, 157, 158 e 297, e vennero ingiunti tutti e singoli i creditori aventi diritto a concorrere alla distribuzione di tal prezzo a produrre i rispettivi loro titoli presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di un mese

Mondovì, li 23 dicembre 1857.

Blengini sost. Blengini.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Il signor avvocato Cagno, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, con sua ordinanza 14 corrente dicembre dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1,600, per cui vennero con sentenza 4 luglio ultimo deliberati gli stabili di cui in essa alla ditta Salomon Levi e figlio, stabilita in questa città, a di cui instanza vennero subastati, a pregiudicio di Parochia Giuseppe fu Sebastiano del luogo di Torre, e vennero ingiunti tutti e singoli i creditori aventi diritto a concorrere nella distribuzione del prezzo suddetto a produrre i rispettivi loro titoli presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di un mese

Mondovì, li 23 dicembre 1857.

Blengini sost. Blengini.

FALLIMENTO

di Gortier Basilio, già pristinaio a Pinerolo.

Si avvisano i creditori in detto fallimento, di rimettere, fra giorni 20, al signor Luigi Tallano, di Pinerolo, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale i titoli del loro crediti, colla nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nella sala di consiglio di detto tribunale, avanti il signor giudice commissario avvocato Florio, alle ore 9 di mattina del giorno 19 gennaio prossimo, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, li 24 dicembre 1857.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di ieri profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Francesco Marannotto di Frossasco, contro li minori Giuseppe, Caterina, Luigia, ed Emilia, fratello e sorelle Chiabrandi fu Francesco, debitore, e loro madre Maddalena Galletto, vedova Chiabrand, e Luigi Dellavalle, terzi possessori, tutti pure dimoranti a Frossasco, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in un campo e prato sulle fini di Frossasco, nelle regioni Giornata e Caglia, del quantitativo totale di are 55, 18, esposti in vendita sul prezzo di L. 300, vennero deliberati a favore di Giuseppe Peisina pure di Frossasco, per L. 400.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade li 5 del prossimo gennaio 1858.

Pinerolo, li 22 dicembre 1857.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di ieri profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Lorenzo Collino, contro Michele Giuseppe Collino, ambi di S. Pietro, la casa caduta in detta subasta, situata in detto luogo di S. Pietro, segnata F, n. 490 della mappa, della superficie di cent. 70, esposta in vendita sul prezzo di L. 500, fu deliberata a favore di Francesco Blanc, dimorante a Vienna (Francia), per il prezzo di L. 510.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 5 prossimo gennaio 1858.

Pinerolo, li 22 dicembre 1857.

Gastaldi segr.

TRASCRIZIONE

Il signor Carlo Leynardi fu Gioanni, da Verzuolo, con instromento 18 febbraio 1848, rogato Buttini, avendo fatto acquisto da Michele Ghirardi fu Pietro del luogo di Villanovetta, di una pezza prato in territorio di Piasco, regione Teia o fivo Torto, di tavole 107, a corpo però e non in misura, in mappa col n. 13, sezione B, fra le coerenze fratelli Rostagno, signor ingegnere Matteis, Giuseppe Drago e Luigi Frontero, al prezzo di L. 1,859.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, li 19 dicembre 1857.

Saluzzo, li 23 dicembre 1857.

M. Racca sost. Borelli.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 18 dicembre 1857, passato nella segreteria del regio tribunale provinciale di Saluzzo, autentico Ghiano segretario sostituito, la signora Maria Antonia Cavalieri, moglie autorizzata del signor geometra Giacomo Borelli, domiciliata a Cuneo, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del fu sacerdote D. Giuseppe Cavalieri del fu altro Giuseppe da Racconigi, e di assumere la qualità d'erede del medesimo non altrimenti che col detto beneficio di inventario.

Saluzzo, li 23 dicembre 1857.

M. Racca sost. Borelli.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Saluzzo.

Con sentenza d'oggi ricevuta dal sottoscritto, gli stabili componenti il lotto primo di cui nel bando venale del 17 ottobre ultimo stati subastati ad instanza del signor Giuseppe Vercellone, in odio del debitore Felice Biga, e dei terzi possessori Palli Matteo, e Barale Antonio, il primo domiciliato in Saluzzo, e gli altri tre in Piasco, vennero deliberati a favore del detto Matteo Palli, per L. 5,000, sull'offerta di L. 1,500, e lo stabile componente il secondo lotto deliberato a favore del detto Antonio Barale, per L. 1,300, sull'offerta di L. 350.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadrà alli 7 gennaio p. v.

Saluzzo, li 23 x.bre 1857.

Balbiano segr. sost.

FALLIMENTO

di Capella Tommaso e Berta Giovanni, già caffettieri in Savigliano.

I creditori, li cui crediti sono stati verificati e giurati, od ammessi per provvisione in detto fallimento, sono avvisati di comparire all'adunanza fissata dal signor giudice commissario Borelli con sua ordinanza di oggi, in una delle sale di questo tribunale provinciale per il giorno 9 pros. gennaio, ore 11 di mattina, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Saluzzo, li 23 dicembre 1857.

Vaccaneo sost. segr.

FALLIMENTO

di Nasi Andrea, mercante-sarto in Racconigi.

I creditori in detto fallimento che non hanno ancora presentati li loro titoli di credito, assieme ad una nota che ne indichi l'ammontare, sono avvisati di ciò eseguire fra il termine di giorni 20 dalla data della presente, nella segreteria di questo tribunale provinciale, od a mani dei sindaci di questo fallimento signori Franzero Giuseppe e Sartoris Antonio, residenti in Racconigi, stante che il signor giudice commissario con ordinanza 19 cadente mese ebbe a fissare il giorno 16 prossimo gennaio, ore 11 di mattina, in una delle sale del lodato tribunale per procedere alla verificazione di essi crediti in adunanza dei creditori che saranno per comparire sia personalmente, che per mezzo di mandatario, a termini del Codice di commercio.

Saluzzo, li 24 dicembre 1857.

Vaccaneo sost. segr.

GRADUAZIONE

Sull'instanza delle dame Maria Viglione, vedova del barone Gioanni Eusebio Bava, generale d'armata e senatore del Regno, Sabina Bava, moglie del signor cav. ed avv. Leopoldo Cappa, segretario capo della Corte di Cassazione, questi tanto nell'interesse proprio che in assistenza ed autorizzazione di sua moglie, Marianna Bava nubile, domiciliati in Torino, Ottavia Bava consorte del signor Giuseppe Angelino, maggiore nel corpo dei Bersaglieri da questo assistita ed autorizzata, residenti in Ozieri (Sardegna), ed Angelina Bava, mogile assistita ed autorizzata dal signor avvocato Alberto de Chaurand, domiciliati a Chiavari, le signore Bava quali figlie ed eredi dell'ora fu barone e generale d'armata Eusebio Bava, con decreto del 18 cadente dicembre il signor avvocato Molinari, giudice presso il regio tribunale provinciale di Saluzzo dichiarò aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione del prezzo del tenimento Ciriè, dalli predetti generale Bava e cavaliere ed avvocato Cappa, acquistati con atto giudiziale del 31 luglio 1851, rogato Calandi, dalle Finanze dello Stato, cioè, il barone Bava il lotto secondo pel prezzo di L. 65,600, ed i signori cav. Cappa il loto primo pel prezzo di lire 93,708, 53, e tale decreto emanò in seguito a giudicio di purgazione dalli signori instanti instituito avanti detto tribunale a senso della legge.

Saluzzo, li 22 dicembre 1857.

Mercandino sost. Nicolino.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 11 del mattino della 23 gennaio p. v., all'albo pretorio di Tronzano, avanti il notaio sottoscritto, specialmente dal tribunale provinciale di Vercelli delegato con decreto 12 andante, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di due pezze terra a campo, sulle fini di detto luogo, regione la Paterna, distinte in mappa col n. 44 della sezione D, proprie delli minori Gioanni, Delfino e Carlo, fratelli Ternengo fu avvocato Gioanni Antonio, del quantitativo la prima di are 44, 92, fra le coerenze a mane della Ferrovia Vittorio Emanuele, a mezzodì il bocchetto di Monte, a sera la strada della Burocca, ed a notte li fratelli Renditore; la seconda di are 41, fra le coerenze a mane i beni della Congregazione di Carità, a mezzodì il bocchetto di Monte, a sera la strada della Burocca, ed a notte li fratelli Renditori, al prezzo di L. 25 ogni ara, e sotto l'osservanza delle prescrizioni tutte dalla pratica apparenti.

Santhià, li 21 dicembre 1857.

Giuseppe Massaglia not. del.

SUBASTAZIONE

Ad instanza del signor geometra Carlo Burgnone, domiciliato in Villar Almese, in qualità di curatore delle eredità giacenti delli Matteo e Gioanni, padre e figlio Blandino, proprietario in Condove, si procederà mani il tribunale provinciale di questa città, all'udienza delli 20 febbraio del prossimo venturo anno 1858, all'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili da questi posseduti, situati in detto luogo di Condove, composti di casamenti con corte, prati, vigna e bosco, di are 17, cent. 48, in due distinti lotti, e quindi cumulativamente, si è come si trovano descritti nel bando venale del giorno d'oggi ed ai patti e condizioni in detto bando inserti.

Susa, li 22 dicembre 1857.

Marentier sost. Balma.

NOTA

All'udienza delli 17 febbraio del prossimo anno 1858, ed alle ore 9 del mattino, avanti al tribunale provinciale di Susa e nel giudicio di subasta ivi promosso ad instanza del causidico collegiato Norberto Rosa, in odio di Filippo Vecco-Fanale, domiciliato a Cozzo, si procederà all'incanto e deliberamento di n. 28 stabili, situati i primi 11 sul territorio di Giaveno, e gli altri su quello di Cozzo, al prezzo quelli di L. 400, e questi di L. 600, e così in due lotti, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale d'oggi, visibile a termine di legge.

Susa, li 18 dicembre 1857.

Borione sost. Garelli.

NOTA

Si notifica, che per decreto in data 28 novembre ultimo scorso dell'ill.mo signor avvocato Chiò, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Susa fu ad instanza del signor Domenico Grand, domiciliato nella stessa città, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di una casa civile e vigna, situati in Borgone, stati subastati in odio del Michele Meotto fu Gioanni, negoziante in legnami, domiciliato in Torino, e deliberati ad esso Grand, al prezzo di L. 6,000, con sentenza del suddato tribunale in data sedici febbraio 1856.

Che collo stesso decreto vennero citati i creditori del detto Meotto Ingiunti a produrre entro giorni 30 prossimi, nella segreteria del prelodato tribunale le loro domande di collocazione e titoli di credito.

Susa, li 17 dicembre 1857.

Chiamberland sost. Rosa.

NOTA

Con scrittura 20 novembre 1857, rimessa, trascritta ed affissa nello stesso giorno presso il tribunale provinciale di Varallo, il tribunale di commercio, venne sciolta definitivamente la società contratta colla scrittura 14 agosto 1855, e con quella relativa del 16 dicembre 1854 tra il signori Arienda Gaetano, residente in Varallo, Robbiati Luigi residente in Romagnano, e Neri Francesco pure residente in Varallo, per modo che tali scritture di società si abbiano emendate come non avvenute, e come non producenti alcun effetto in avvenire.

Il privilegio della macchina a cui era relativa la succennata società, fu ceduto e trasferito per intero al solo Neri Francesco suddetto, come da nota pubblicata nella Gazzetta Piemontese 11 x.bre 1857, n. 295.

N. 306 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	80	36	14

Lunedì 28 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	25
» detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

(26 e 27 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
741 34	740 92	741 10	+ 2 0	+ 6 2	+ 12 5	— 0 5	+ 7 6	+ 8 0	— 3 3	O.S.O.	O.	E.N.E.	S. con neb.	S. con vap.	S. con vap.
739 78	739 50	740 20	+ 2 2	+ 3 0	+ 2 8	— 0 7	+ 0 2	— 1 4	— 2 0	S.S.O.	E.	E.N.E.	Neb. folta	Neb. folta	Neb. folta

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale per ricevere la Collezione completa dei Rendiconti delle DUE CAMERE della incominciata Sessione, sono invitati a presentare le loro richieste al più presto affine di evitare le lacune nella serie dei fogli.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 DICEMBRE 1857

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 23 corrente dicembre, si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'inferior carriera dell'Amministrazione Provinciale:

Garroni not. Vittorio Emanuele, già segretario d'intendenza generale e poscia applicato di 5.a classe al Ministero Interni, nominato segretario d'intendenza e destinato a Mondovì;

Gignanti Quirico, sotto segretario a Sassari, traslocato a Ozieri;

Secchi Giuseppe, sotto segretario d'intendenza, segretario per le opere pie a Sassari, nominato segretario d'intendenza generale e destinato di 2.a classe a Sassari;

Decarli Giacomo, sotto segretario a Oristano, destinato segretario per le opere pie a Sassari;

Bruna Giovanni, scrivano di 1.a classe a Cuneo, nominato sotto segretario e destinato a Oristano;

Pisani Andrea, sotto segretario incaricato della provvisoria reggenza della segreteria a Oristano, nominato segretario di 2.a classe d'intendenza generale e conservato nelle sue funzioni a Oristano;

Ravizza Alessandro, scrivano di 3.a classe a Nizza, traslocato a Vercelli;

Bruni Olindo, scrivano di 3.a classe a Alessandria, traslocato a Nizza;

Rappis Vincenzo, scrivano di 2.a classe a Sassari, traslocato a Alessandria;

Pittaluga Ferdinando, volontario a Sassari, nominato scrivano e destinato di 3.a classe a Sassari;

Vossu Lucifero, scrivano di 3.a classe in aspettativa, richiamato in attività e destinato a Oristano;

Flori avv. Carlo, segretario di 1.a classe a Annecy, traslocato a Torino;

Dumonal Gio. Batt., sotto segretario a Bonneville, nominato segretario d'intendenza generale e destinato di 2.a classe a Annecy;

Martinet Giulio, scrivano di 2.a classe a Moûtiers, nominato sotto segretario e destinato a Bonneville;

Bonino Vittorio, scrivano di 2.a classe a Oristano, traslocato a Moûtiers;

Dotta Luigi, scrivano di 3.a classe a Spezia, traslocato a Savona;

Partigiani Achille, volontario a Spezia, nominato scrivano e destinato di 3.a classe a Spezia;

Quiblier Giacomo, sotto segretario a Thonon, nominato segretario d'intendenza generale e destinato di 2.a classe a Ciamberi;

Cotalberto Maria, scrivano di 3.a classe a Ciamberi, nominato sotto segretario e destinato a Thonon;

Picollet Francesco Maria, scrivano di 3.a classe a Thonon, traslocato a Ciamberi;

Frezier Cesare, scrivano d'intendenza, incaricato del servizio delle opere pie a Moûtiers, destinato scrivano di 3.a classe a Thonon;

Abrate Modesto, volontario a Torino, nominato scrivano ed incaricato del servizio delle opere pie a Moûtiers;

Dantand Maria Maurizio, scrivano di 3.a classe a S. Giovanni, traslocato a Thonon;

Ravoire Gio. Batt., scrivano di 3.a classe a Annecy, traslocato a S. Giovanni;

Badino Cristoforo, volontario a Pinerolo, nominato scrivano e destinato di 3.a classe a Annecy;

Chiappetti Agostino, scrivano di 2.a classe a Spezia, traslocato a Annecy;

Mozzi Angelo, volontario a Bobbio, nominato scrivano e destinato di 3.a classe a Spezia;

Moreno Alessandro, scrivano di 1.a classe a Alba, traslocato a Torino;

Berruti Giuseppe Maria, scrivano di 2.a classe a Torino, traslocato ad Alba;

Canaverî Brunone, scrivano d'intendenza, incaricato del servizio delle opere pie a Acqui, destinato scrivano di 1.a classe a Cuneo;

Carrone Giuseppe, scrivano di 3.a classe ad Acqui, incaricato del servizio delle opere pie a Acqui;

Roisecco Filippo, sotto segretario in ritiro, richiamato al detto impiego, ed incaricato di fare sino a nuove determinazioni le funzioni di scrivano di 1.a classe a Acqui;

Carbone Giovanni Antonio, scrivano d'intendenza, incaricato del servizio delle opere pie a Novi, incaricato del servizio delle opere pie a Oristano;

Sarteur Giovanni Martino, scrivano di 3.a classe a Novi, incaricato del servizio delle opere pie a Novi;

Galeazzo Leandro Gio. Batt., scrivano d'intendenza, incaricato del servizio delle opere pie a Oristano, destinato scrivano di 2.a classe a Novi;

Mariani Carlo, sotto segretario a Saluzzo, destinato segretario per le opere pie a Vercelli;

Maero Giuseppe, sotto segretario a Savona, traslocato a Saluzzo;

Salvarezza Carlo, sotto segretario d'intendenza, segretario per le opere pie a Cuneo, destinato sotto segretario a Savona;

Ponzo Giuseppe, sotto segretario d'intendenza, segretario per le opere pie a Alba, destinato segretario per le opere pie a Cuneo;

Peyrassi Francesco, scrivano di 2.a classe in aspettativa, richiamato in attività ed incaricato del servizio delle opere pie a Alba;

Scarzelli not. Sebastiano, volontario, incaricato del servizio delle opere pie a Saluzzo, nominato scrivano e conservato nelle sue funzioni a Saluzzo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 Dicembre.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato generale.

Ammissione nel Battaglione di Figli di Militari.

Nel principio del prossimo anno 1858 sarà ordinato nella città di Racconigi il *Battaglione di Figli di Militari*, istituito per legge del 19 scorso luglio.

Scopo di quest'istituzione si è di porgere alle famiglie poco favorite dalla fortuna, e specialmente di militari, il mezzo di avviare per tempo i giovani alla carriera delle armi, con utilità dell'Esercito, che riceverà dal predetto Battaglione giovani soldati forniti di sufficiente educazione ed istruzione militare per riuscire dopo breve tirocinio pratico atti ad essere promossi sott'ufficiali.

L'ammissione nel Battaglione è gratuita, ed i giovani sono in esso mantenuti ed istrutti a spese dello Stato.

Le condizioni per gli aspiranti sono:

1. Di essere regnicoli, e se cittadini d'altro Stato figli di militari o d'impiegati al servizio del Governo o che vi abbiano appartenuto;

2. Di avere compiuto al 1 gennaio venturo l'età di 14 anni e di non superare quella di 16 anni;

3. Di essere stati vaccinati o di aver avuto il vaiuolo naturalmente, e di risultare nella visita, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione, di fisico robusto e sviluppato e di statura non inferiore a metri 1,40;

4. Di dar saggio nell'esame, a cui saranno sottoposti presso il Battaglione medesimo, di leggere correntemente e di scrivere con discreta calligrafia sotto dettatura, non che di conoscere le quattro prime operazioni aritmetiche.

I figli di militari hanno diritto ad essere preferiti agli altri cittadini dello Stato.

Ove durante la permanenza nello stesso talun giovane per difetto di sviluppo o per sopraggiunta fisica imperfezione lasci arguire di non potere nel seguito riuscire idoneo ad essere utilmente impiegato nell'Esercito, ovvero per cattiva condotta si renda immeritevole di continuare nel Battaglione, sulla relazione del comandante sarà per ordine del Ministero rimandato alla sua famiglia con semplice foglio ed indennità di via.

Al passaggio come soldati in un Corpo dell'Esercito i giovani usciti dal Battaglione debbono contrarre un arruolamento volontario in servizio d'ordinanza per anni otto.

Il Comandante del Battaglione è autorizzato ad accettare, previa la visita e l'esame, di cui sopra, i giovani che soddisfacciano alle necessarie condizioni e gli siano dai parenti presentati nel venturo gennaio in un col necessarii documenti, i quali sono:

1. La fede di nascita; 2. La fede di vaccinazione o vaiuolo sofferto; 3. Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

Le domande per giovani aventi l'età necessaria, già pervenute a questo Ministero o che gli siano inviate prima del 31 dicembre, saranno trasmesse al Comandante del Battaglione, al quale poi dovranno i giovani essere presentati colle fedi, di cui le stesse domande fossero sprovvedute.

Torino, li 11 novembre 1857.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* annunzia che la salute dell'arcivescovo di quella diocesi monsignor Romilli è in via di miglioramento.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 24 corrente, annunzia che la mattina del giorno medesimo S. S. ha tenuto concistoro segreto in Vaticano, nel quale ha proposto parecchie chiese, e fra le altre quella di Nizza per il R. D. Giovanni Pietro Sola, prevosto parroco in Vigone.

— Si legge nello stesso giornale in data del 22 corrente: Fino dal giorno 5 novembre p. p. S. E. il sig. Antonio Alfredo duca di Gramont, principe di Bidache, ebbe l'onore di presentare in privata udienza alla Santità di nostro signore le lettere sovrane, con che veniva accreditato ambasciatore di S. M. l'Imperatore dei Francesi presso la S. Sede.

Questa mattina poi, alle undici la prefata E. S., accompagnata da tutti i membri della imperiale ambasciata, in forma pubblica, con grande treno, e scortata da un picchetto di gendarmi della guarnigione francese, si è condotta al palazzo del Vaticano, ove, ricevuta ai piedi delle scale da un cerimoniere pontificio, veniva introdotta da monsignor maestro di camera negli appartamenti di Sua Santità, che l'ha ricevuta in udienza colle formalità che sogliono aver luogo in siffatte circostanze.

Dopo la udienza del S. Padre, S. E. il signor ambasciatore passò col suo seguito a complimentare l'E.mo e R.mo signor cardinale segretario di Stato, da cui fu ricevuto cogli onori dovuti all'alta sua rappresentanza.

Indi si condusse nella patriarcale basilica vaticana a venerarvi le insigni reliquie dei principi degli apostoli Pietro e Paolo, e poneva termine alla cerimonia con le altre formalità che sogliono praticarsi in siffatti atti solenni.

APPENDICE

TEATRI

TEATRO REGIO — IL PROFETA

Opera-ballo di SCRIBE, *Musica di* MEYERBEER.

Il Profeta è un abbozzo di dramma immaginato dallo Scribe, di cui la musica di Meyerbeer ha fatto una commovente tragedia. — La scena s'apre in una campagna piena di tranquillità e di pace. Un contadino suonando la cornamusa concorre a fare di quest'introduzione un idillio. Egli è come un lago quieto che nessun vento agita ancora. Una giovinetta canta i suoi amori e le sue speranze. La è Berta amante del bettoliere Giovanni di Leida, la quale attende Fede, madre del suo fidanzato. E questa sopraggiunge e la vuole menar tosto sposa a suo figlio; ma Berta è vassalla del conte d'Oberthal, del cui castello si vedono le torri minacciose, sovrastare a quella placida valle. Perciò ella non può nè abbandonare il luogo natio, nè andare a marito senza il consenso di lui. E qui comincia un po' d'agitazione. Quel consentimento che ha da dimandarsi getta già un po' d'apprensione in mezzo a quella quiete: è una prima piccola nube che apparisce sul sereno dell'orizzonte. Ma ad un tratto, ecco che gli strumenti di metallo risuonano con note gravi e solenni. Una pompa affettata, una solennità ostentata, una magnificenza di men buona lega. La placidezza della scena n'è tutta turbata. Che è? Sono tre anabattisti, tre pseudo-riformatori che corrono le contrade predicando con simulato o vero entusiasmo, per trarre il popolo, oppresso e misero pur troppo, ad una nuova forma religiosa e sociale. Si sente tosto che la pace di quella valle se ne va di galoppo. I tre impostori si volgono alle fibre più sensitive de' contadini. Voi dovete lavorare per altri e stentare il pane; un padrone insolente gode il frutto dei vostri sudori, vi tratta come bestie da soma, e vi toglie persino l'onore delle vostre ragazze e la purezza delle vostre spose. Il cielo vi manda a dire per bocca nostra che è tempo di finirla. Mano all'armi ed accoppate i signorî: acquisterete una sorte migliore in terra e la felicità in Paradiso. Pensate se quella povera gente si smuova! E andate a sentire se il maestro abbia bene espresso i vari movimenti di un popolo, in cui serpeggi lo spirito di rivolta e lo travagli sinchè lo mandi ad uno scoppio di ribellione. E qui ha luogo un coro stupendo che non è uno degli ultimi pregi dell'opera. Mentre i contadini così infiammati corrono verso il castello, le porte di questo si spalancano e compariscе il conte. Alla sua vista l'antica soggezione ritorna nell'animo di quei poveri servi: ci si umilian tutti, nascondono i bastoni e le vanghe di cui s'erano armati e si ritraggono mogi innanzi a lui. — Che è? Dimanda egli con tono di superba leggerezza: chi osa far tanto baccano e sturbare la mia festa? Ah ah! vedo là tre corvi che starebbero bene appiccati al merli del mio castello. Tu, uno di quei tre impostori lo riconosco: gli è un antico cantiniere che mi rubava il vino. Cacciatelì di qua col fodero delle vostre spade. I seguaci del conte cacciano via gli anabattisti e i villani non ardiscono. Fede e Berta approfittano di questo momento per presentarsi al Signore del luogo. Ma questi, messo di buon umore, trova Berta di suo gusto e senza complimenti se la pigliare e menar nel castello insieme a Fede. Al contadini la faccia torna un po' forte, mormorano, ma il conte pronuncia un *quos ego!* facendo un cenno a' suoi sgherri, e i villani chieti come olio. Quando il prepotente è rientrato nel suo castello, ecco risonare di bel nuovo la cantilena degli anabattisti che tornano a sommovere la plebe.

Nell'atto secondo siamo alla taverna di Giovanni. I tre anabattisti son là ad un desco, che bevono come tre peccatori. La figura di Giovanni li colpisce. Ei somiglia tutto ad un antico ritratto che si trova a Munster, del quale si narrano meravigliose fole. Essi attendono un profeta. Sarebbe mai questo? Vogliono tentarlo. Quando la sera è venuta, essi rimangono soli con Giovanni che aspetta il ritorno della madre colla fidanzata. Giovanni ebbe un sogno in cui si vedeva incoronare da re. A questa novella i tre anabattisti non dubitano più che questo sia l'uomo fatto per loro e vogliono trarlo con sè. Ma egli è tutto all'amore, attende la sposa, e li manda a spasso. La sposa giunge, ma almè, senza la madre, pallida e smarrita. È scappata di mano al tiranno mentre Oberthal la conduceva ad un altro de' suoi castelli, e domanda al suo sposo la salvi. Odono il passo degli sgherri che la perseguono. Giovanni la nasconde e si presenta

www.internetculturale.it

— Ieri sera alle 5 1/2 giungeva felicemente in Roma, proveniente da Firenze, S. M. la regina Maria Cristina di Spagna, unitamente al suo seguito, osservando l'incognito, sotto il titolo di contessa d'Irumendi, e prendeva alloggio al palazzo dell'ambasciata spagnuola.

Monsignor maestro di camera di Sua Santità ebbe l'onore di complimentarla poi a nome del S. Padre.

DUE SICILIE

NAPOLI, 22 *dicembre*. Qui cessò l'allarme, e non abbiamo danni. Fanno però raccapriccio i ragguagli delle provincie. Centro del disastro fu tra Potenza e Vallo di Diano, e le scosse (ondulatorie e sussultorie con forte rombo) nocquero molto nella Basilicata, nel Principato *Citra*, ed anche *Ultra*. Potenza è per gran parte distrutta; gli abitanti in massima parte scampati, perchè gli edifizi non crollarono alle prime scosse, ed accampano per la campagna; il paese di *Tito*, tra potenza e Vallo di Diano, è scomparso, con grande strage de'suoi 4000 abitanti; non si vedono che grandi fissure, o cumuli di melma, dov'erano Laurenzana, Auletta ed altri paesi: Padula, Polla, Atena, quasi distrutte. Le Calabrie poco o nulla sentirono il tremendo fenomeno; molto il Cilento, ma senza danni notevoli (Carteggio del *Corr. Mercantile*).

— Il foglio ufficiale da questi cenni sulle rovine di Potenza; è da notarsi che colà il terremoto replicò tre volte, terribile soprattutto la seconda:

« Nessun edifizio è rimasto illeso. Il palazzo dell'intendenza, quello de'tribunali, lo spedale militare e civile, i quartieri di gendarmeria e della compagnia di riserva, il r. collegio diretto da PP. Gesuiti, le chiese e specialmente la cattedrale, le macchine del telegrafo elettrico (già riattivato) hanno ricevuto tali danni da non poter servire alla rispettiva destinazione, nè alcuno può senza pericolo mettere piede alle loro soglie. Continuavano alla data del rapporto ufficiale (17) a disotterrarsi le molte vittime del disastro, delle quali non era però cognito il numero.

« Tutta la popolazione che passò l'infausta notte a cielo scoperto, si va ora ricovrando sotto le baracche che si possono costruire. »

ILLIRIA

TRIESTE. Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 24:

Il cav. conte Battista Metaxà è qui arrivato da Corfù, prenderdo alloggio all'*Hôtel de la Ville*, con dispacci de lord alto commissario delle Isole Ionie per Londra pel ministro delle colonie in Inghilterra.

FRANCIA

PARIGI, 24 *dicembre*. Il *Moniteur* pubblica il seguente decreto imperiale:

Visto l'art. 13 del decreto del 31 gennaio 1852, portante che il castello di Saverne sia ristaurato e terminato per servir di asilo alle vedove degli alti funzionari civili e militari morti al servizio dello Stato; e considerando che le figlie dei funzionari civili e militari morti al servizio dello Stato hanno diritto, come le vedove de' funzionari stessi, alla sollecitudine del governo; abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le signore che domanderanno la loro ammessione al castello di Saverne dovranno far constare della loro qualità di vedove, figlie vedove o nubili, dell'età di 35 anni almeno, d'un funzionario civile o militare segnalatosi per servigi resi allo Stato, ed il quale non abbia perduto la qualità di francese.

Art. 2. Le nomine saranno fatte da noi sulla proposta del nostro ministro di Stato.

Art. 3. L'ammessione al castello imperiale di Saverne dà diritto ad un alloggio mobigliato.

Il numero degli alloggi da concedersi è stabilito a 78.

Art. 4. Le vedove potranno ritener presso di sè le loro figlie nubili ed i loro fanciulli, ma questi solamente sino all'età di 12 anni; o, in difetto di figli, ma dietro autorizzazione speciale del nostro ministro di Stato, una delle loro parenti.

Quest'ultima clausola è parimente applicabile alle signore non maritate.

Tali diverse concessioni od autorizzazioni non trarranno seco alcun obbligo per lo Stato di aumentare l'alloggio ed i mobili attribuiti alla signora.

A ciascun alloggio è annessa una camera per la domestica.

Art. 5. Ogni qualunque signora che contrarrà matrimonio rinunzierà per questo solo fatto al suo alloggio.

Ogni ammessione alla quale non segua, nel termine di due mesi, il prendimento di possesso dell'alloggio concesso, sarà considerata come non avvenuta.

Le concessioni di alloggio potranno essere rivocate da noi per cagioni gravi e sul rapporto del nostro ministro di Stato.

Art. 6. Il nostro ministro di Stato ripartirà gli alloggi, farà i regolamenti necessarii all'amministrazione dello Asilo imperiale, al mantenimento del buon ordine e della disciplina.

Art. 7. Egli nominerà un direttore incaricato di sopravvegliare all'esecuzione dei regolamenti.

BELGIO

La tornata della Camera dei rappresentanti del 22 si aperse colla comunicazione data ai membri dell'Assemblea del testo della risposta fatta da S. M. all'indirizzo che le venne presentato dalla Camera al palazzo di Bruxelles. Ecco la risposta del re:

« Signori, l'indirizzo di cui ho sentito lettura mi commuove profondamente. L'avvenimento che ci è promesso raffermerà ancor più la nostra esistenza politica, ed assicurerà i vincoli che il tempo e l'esperienza hanno formato tra noi. La mia devozione alla felicità del Belgio è apprezzata giustamente; l'amore che io porto a questo paese corrisponderà sempre al suo patriotismo e alla sua affezione per me e per la mia famiglia. Io vi ringrazio, o signori, del modo veramente simpatico con cui vi siete espressi».

La Camera ha approvato nella tornata del 22 un trattato di commercio col regno delle Due Sicilie.

— Il bilancio delle spese generali per l'esercizio del 1858, stato discusso nella tornata della Camera dei rappresentanti del 23, è stabilito nella somma di fr. 141,510,000, vale a dire in tre milioni più che nel 1857.

Questo bilancio è stato adottato all'unanimità dagli 87 membri presenti.

Il ministro dell'interno ha presentato alla Camera il secondo rapporto triennale sulla situazione delle università dello Stato (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

BERLINO, 21 *dicembre*. La banca prussiana ha ribassato oggi lo sconto per le cambiali al 6 1/2 p. 0/0.

— Secondo il *Dresdn. Journal*, si attende qui nel prossimo gennaio l'imperatrice vedova di Russia. La reale corte di Berlino sarebbe intenzionata di tenere un consiglio di famiglia.

NORIMBERGA, 19 *dicembre*. La conferenza incaricata di compilare un progetto di codice mercantile si aggiornò ieri altro per riprendere le sue sedute dopo le feste di Natale. Assicurasi che la pubblicazione dei tre primi volumi del progetto risultante dalla seconda lettura avrà luogo immediatamente dopo la discussione finale intorno al terzo volume.

Nella revisione definitiva dell'opera poi verranno considerate indubitatamente tutte le osservazioni che venissero fatte da uomini e giornali competenti.

GRECIA

Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 19 dicembre:

Le Camere sono tuttora occupate a costituirsi, e perciò poco si può riferire sulla loro attività. Noterò solamente che la Giunta nominata dalla Camera dei deputati per esaminare le proposte di legge governative si compone totalmente di partigiani del governo; per cui non è a temersi un'opposizione rilevante nella Camera elettiva.

Il re confermò la nomina del signor Skuffos a *demarca* di Atene ed anche quella dei membri del nuovo Consiglio municipale.

Corre voce che S. M. recherassi nella prossima settimana col piroscafo *Ottone* a Calcide per esaminarvi il nuovo ponte, che unisce l'isola di Negroponte col continente.

Le trattative fra il governo greco e questa imp. r. ambasciata austriaca per far entrare anche la Grecia nella linea telegrafica che dalle coste dell'Austria deve estendersi a Corfù, Zante e Candia sembrano prossime alla loro soluzione favorevole. Quindi si può considerare come certo l'ingresso della Grecia nella rete telegrafica europea, ancorchè l'eseguimento della decisione dovesse venir protratto alcun poco.

Nelle alte regioni si discute molto il divisamento di fondare in Grecia un consiglio di Stato.

Il sig. barone di Brenner, imp. r. inviato austriaco in Grecia, è partito oggi per Trieste e Vienna, in congedo. La legazione d'Austria verrà diretta provvisoriamente dal sig. cav. di Haymerle.

Corre voce che quest'inviato di Prussia sarà trasferito nella stessa carica a Costantinopoli, e avrà per successore in Atene il barone di Richtofen. Però tal nuova mi sembra ancora prematura.

TURCHIA

Leggesi nell'*Osserv. Triestino* del 24 corr.:

I ragguagli di Costantinopoli sono del 19 corrente. Sotto questa data riferiscono che fu istituita alla Porta una Commissione per il consolidamento del debito interno della Turchia e per la discussione dei provvedimenti finanziari che il governo intende applicare. Questa giunta si compone de' signori Mirhan bey, presidente, Tinghir, Allahverdi, Black, Hanson, Allèon, Durand, Camondo e Baltazzi. Il sig. Revelsky vi funge in qualità di segretario.

A'li pascià, ministro degli affari esteri, doveva dare il 19 un banchetto diplomatico, al quale avevano ad assistere il gran visir Rescid pascià, il signor Thouvenel, ambasciatore francese, il signor Lallemand, segretario dell'ambasciata di Francia, come pure il signor Ferdinando di Lesseps, ministro plenipotenziario di Francia, e suo figlio. Il signor di Lesseps ha già fatto visita al gran visir, al ministro degli affari esteri ed ai presidenti del consiglio del Tanzimat e del gran Consiglio.

La notte del 14 al 15 scoppiò al Dardanelli un incendio, che distrusse 46 botteghe, 24 case ed un *khan*.

Il signor Caroll Spence è partito mercoledì ultimo alla volta di Washington, poichè la sua missione di ministro residente in Costantinopoli è cessata. Esso dovrà prima recarsi in Italia.

Il signor John P. Brown rimase incaricato d'affari dell'Unione presso la Porta Ottomana.

È certo che la presenza di lord Stratford de Redcliffe in Londra debbesi attribuire solo agli affari finanziari di questo diplomatico. Esso, all'occasione della sua visita di congedo fatta a S. M. il sultano, ebbe poscia colla prelodata Maestà Sua una particolare conferenza che durò per più di un'ora, e senza la presenza di nessuno dei ministri, o degli ufiziali della corte ottomana. Lo stesso lord Stratford de Redcliffe è stato ammesso a fare una visita di commiato anche al principe imperiale Murad Effendi Hasredieri, nonchè a S. A. I. Abd-ul-Aziz Effendi Hasredieri, erede presuntivo della Corona. Debbo notarvi che questa è la prima volta che il principe erede riceve la visita di uno degli ambasciatori europei.

Pretendesi che gli Stati tedeschi nella Commissione rivierasca permanente in Vienna intendono conservare per sè soli il cabotaggio del Danubio. La Serbia ha protestato contro questa proposizione.

Il numero 866 del *J. de Constantinople* dichiara che il generale Iskender pascià, ucciso dalla *Presse d'Orient* in Alessandretta, continua a godere perfetta salute.

AFRICA

Leggesi in una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* in data di Tunisi 15 dicembre:

« Da varie settimane i ministri di S. A. il bey, uniti ai capi del clero musulmano, si radunano in città per discutere, come dicesi, gli undici articoli accordati dal governo tunisino all'Inghilterra ed alla Francia. Queste riunioni hanno luogo il mercoledì e il giovedì di ciascuna settimana; per altro sin'oggi non si vede alcun risultato: le cose qui continuano sull'andamento del vecchio sistema.

« La comparsa della fregata ottomana *Feizhi Bahri*, sulla rada della Goletta, aveva prodotto varie voci'erazioni in paese, ma niuna si verificò. Essa ha qui condotto Husret pascià ambasciatore incaricato di una missione per parte del suo governo, missione qui tenuta in grande segretezza; cosa alquanto rara fra i musulmani. Husret pascià dopo di essersi trattenuto fra noi più settimane, si è nuovamente imbarcato sulla *Feizhi Bahri* abbandonando la rada della Goletta il 5 del corr. mese.

« S. A. Si Iuhammed bey si è recato domenica scorsa alla Mammalfa, per ivi fermarsi una quarantina di giorni a prendere i bagni di quel luogo. Si dice che tale cura gli fu ordinata dai medici, per causa d'indisposizioni sofferte qualche settimana addietro.

« Il commercio va di male in peggio. La crisi commerciale dell'Europa ha obbligato i nostri rimettenti di preferire l'attivo anzichè le cambiali; infatti or da diverse partenze del vapore postale francese per Marsiglia sono spedite somme non indifferenti in pezzi da cinque franchi e napoleoni d'oro.

« Il cambio calcolato generalmente per l'epoca di oggi a soldi 45 o più: esso però sta a 43 1/4; ed in mancanza di operazioni commerciali anche a questo cambio pochi sono i traenti.

« Le pioggie caddero qui in abbondanza la scorsa settimana e fanno sperare un'annata favorevole per gli agricoltori.

« La colonia britannica è stata invitata dal signor Wood, console generale di questa nazione, per una sottoscrizione in favore delle famiglie inglesi che soffrirono in conseguenza dell'ammutinamento nell'India.

INDIA

Leggiamo nell'*Osserv. Triest.* del 24:

Una novella prova che gli abitanti di campagna nelle Indie non presero ad esempio la diabolica crudeltà dei *sepoy* risulta dal seguente fatto:

Il maggiore Gowan, di cui non si sapeva nulla già da alcune settimane, e che era ritenuto quindi per morto, è ricomparso improvvisamente in Alumbagh. Ai suoi amici, i quali avendolo creduto morto lo accolsero con giubilo, egli raccontò che i *sepoy* lo avevano spogliato affatto nudo. In questo stato egli vagò per alcune settimane nei campi. Durante quel tempo gli abitanti di campagna, i quali non potevano azzardare di albergarlo, lo provvedevano di viveri, e ciò con tanta amorevolezza che lo costringevano a ricevere il loro meglio e lo nutrivano per pura tenerezza pressochè a morte.

Il maggiore Gowan riconosce di andar debitore agli abitanti dei diversi villaggi se ha potuto arrivare finalmente in Alumbagh. Egli è nipote della madre del generale Outram, quindi cugino di quest'ultimo.

FATTI DIVERSI

OBLAZIONI A FAVORE DEI POVERI DANNEGGIATI DALLE ULTIME INONDAZIONI. — *Quarto Elenco.*

Gazzetta del Popolo, fogli Num. 273, 278, 286, 291, 292, 295 L. 574 41 — Colletta in S. Benigno in occasione di pranzo al deputato Demaria L. 24 60 — R. Carisio-Brunetti e figlio L. 10 — R. Collegio d'Alba, alcuni convittori L. 20 — Id. Id. esterni L. 30 62 — Id., sac. N. T. D. sp. L. 4. Tot. L. 54 62

2.a soscrizione nel Caffè di S. Filippo a Chieri L. 7 — Facoltà legale nella R. Università, professori e dottori colle-

---

fermo il viso innanzi al conte che entra fragoroso con armati nella bettola. Berta è qui: dice il conte: lo so, o tu me la rendi, od io fo perire qui, innanzi a' tuoi occhi, tua madre. Giovanni si commove, ma pure vuole resistere. Oberthal fa condurre Fede e uno sgherro alza su di lei la scure. Giovanni trae Berta dal nascondiglio e l'abbandona al conte: poi cade sfinito da questo sacrifizio. Questa doveva essere per lui la notte delle nozze! E invece..... Ed ecco risuonare di bel nuovo il canto degli anabattisti. Arrivano in buon punto. Giovanni li chiama. — Voglio vendicarmi del conte d'Oberthal, grida loro colla passione, volete voi darmene i mezzi? — Sì — Ebbene io sono vostro.

Gli anabattisti con Giovanni alla testa hanno vinto, saccheggiato ed assassinato di molto. Giovanni ha vergogna e rimorso dell'opera sua.

Ora l'esercito loro assedia Munster. Degli screzi si sono manifestati fra Giovanni e i suoi tre accoliti. Oberthal padre è governatore di Munster ed ha giurato seppellirsi sotto alle rovine della città prima che arrendersi. Intanto preme agli anabattisti impadronirsene perchè l'imperatore s'avanza alle loro spalle. I tre impostori decidono, ad insaputa di Giovanni, un assalto notturno. Il conte Oberthal volendo penetrare nella città in aiuto di suo padre, cade nelle mani degli anabattisti. Il più esaltato di quei fanatici, riconosciutolo appena, lo vuol tratto a morte, ma Giovanni che sopraggiunge lo salva. In ripago Oberthal narra al Profeta che Berta si gettò dalle mura del suo castello, mentre ancor pura, nell'acqua, che non si uccise, che è salva, e che si trova a Munster ancor essa. Le irrisoluzioni di Giovanni cessano: vuole ad ogni costo entrare nella città per ricongiungersi alla sua amante. Corre per rinfiammare gli spiriti de'suoi soldati. Ma che fu? Tornano sanguinosi, sbandati e fuggitivi dall'assalto. La sconfitta ha sminuito in loro la fede nel Profeta: mormorano e gridano all'impostore. Giovanni li ferma e li raccoglie. Egli si protesta innocente ed ignaro di quell'assalto. Se l'ordine fosse venuto da lui, egli sarebbe stato alla loro testa. Dice che la sconfitta fu la punizione del cielo per la loro poca fede. Li fa prostrare in ginocchio innanzi a sè. Appena spunti il sole si darà l'ultimo assalto ed egli sarà primo fra loro colla sacra bandiera che impugna e che fa sventolare sulla loro testa. Coll'eloquenza ripiglia possesso dell'animo loro. Tutti gli ridomandano perdono e giurano seguirlo sino alla morte. Alla vittoria dunque! egli grida. Migliaia d'aste e di spade s'agitano per l'aria mattutina, e il sole che sorge illumina quell'armi, quell'entusiasmo, quell'ardore d'una moltitudine risoluta a vincere od a morire.

Gli anabattisti hanno vinto. Giovanni sta per essere incoronato nella gran cattedrale di Munster. Frattanto una povera vecchia vien mendicando alla porta della cattedrale medesima. La è Fede, la madre di Giovanni. Essa crede morto il suo figliuolo. Un mattino trovò nella sua casa le vesti di Giovanni intrise di sangue con uno scritto in cui diceva: « *Tuo figlio più non esiste: non lo vedrai più: è volere del cielo e del profeta.* » Ella lo credette ucciso per ordine di quest'ultimo. Povera madre! Ora se ne va raminga ansante dal dolore, stentando la vita col domandar l'elemosina. Alla porta della chiesa s'incontra con una giovane pellegrina; è Berta. Quando questa ode della morte di Giovanni, un furore di vendetta l'assale, e giura che punirà nel sangue del profeta la uccisione dell'amante. Essa è nipote del guardiano del gran palazzo di Munster e spera per mezzo di costui accostar tanto quel mostro del re anabattista da pugnalarlo. In questo mezzo la solennità dell'incoronazione ha luogo. Questo è il pezzo capitale dell'opera, ed una delle più stupende creazioni musicali.

Fra una pompa solenne, col concorso di tutto il popolo e circondato da ogni dignità, con tutti gli attributi della potenza terrena e celeste, Giovanni, il povero bettoliere di Leida va a cingere la corona di re. È un sogno, è una realtà? Egli si avanza fra lo splendore dei ceri, fra i canti ed i suoni, e le nubi d'incenso, e gli spari festosi dei cannoni, e i viva delle turbe, pallido, invano reprimendo l'interna commozione, come uomo che abbia mestieri di tutto lo sforzo della sua volontà a tenere in sesto la mente. Ei viene con lento passo avvolto in lunga tonaca candida, coperte le spalle da magnifico manto dorato; s'avvia all'altare a cingere la corona di re. Mentre la funzione ha luogo entra nella sacra magione una mendicante; Fede, la misera madre. Prega ella? E per chi? Forse per l'anima di suo figlio morto e perchè Dio ne punisca l'uccisore che ora la fortuna vuole incoronato. La funzione è finita. Giovanni discende. Tutti cadono in ginocchio innanzi a lui. Sulla fronte porta scintillante la corona. Ah! egli l'ha guadagnata con molto sangue! Alla sua mente confusa ed agitata torna il sogno d'un tempo. — *Giovanni tu regnerai!* Fu vero. Egli è re. Ecco

www.interpretulturale.it

giati L. 130 — Id., studenti L. 570 — Id., bidello L. 5. Totale L. 705 — Riccardi cav. Giuseppe L. 5 — Bonollo avvocato Giovanni L. 20 — Ghilia Cesare L. 3 — Lequin e Jersin L. 20 — Olivero Felice L. 10 — Franchi di Pont conte Luigi L. 76.

Totale del 4.° Elenco	L. 1,503 63
Elenchi anteriori	» 15,720 55
Totale generale	L. 15,224 18

Torino, dalla Tesoreria della Città, il 23 dicembre 1857.

G. CARMAGNOLA, *tesoriere*.

— Sull'iniziativa del signor Adolfo Crolla, studente del quarto anno di legge, si apriva una sottoscrizione a favore delle vittime delle ultime inondazioni, alla quale prese parte tutta la facoltà legale dell'Università di Torino e che fruttò L. 705.

Quest'atto di carità altamente onora la nostra gioventù studiosa.

NECROLOGIA. — I carteggi e le gazzette di Savoia annunziano la morte del barone Blanc, senatore del regno.

— Lettere di Pisa ci recano il doloroso annunzio della morte del dottor Cesare Bertagnini, professore di chimica in quella università. Giovane ancora, l'egregio defunto aveva saputo con gli assidui lavori e con lo svegliato ingegno procacciarsi un alto posto fra gli scienziati coetanei, ed era tra' più felici cultori della chimica. Allievo prediletto del Piria fu degno di raccoglierne la nobile eredità nell'insegnamento dell'ateneo pisano, allorchè l'illustre chimico fu chiamato a professare in Torino. I pregi del cuore di Cesare Bertagnini pareggiavano quelli della mente: d'indole schietta ed affettuosa, di una lealtà a tutta prova, di animo squisitamente delicato; amantissimo della patria italiana; sollecito sempre di operare il bene. I giudici competenti diranno l'acerba ed irreparabile perdita che la scienza ha patito. Gli amici del Bertagnini compresi da profondo cordoglio lamentano amaramente tanto ingegno e tanta virtù spenta nel fior degli anni, e precocemente rapita alla loro ammirazione, al loro affetto ed alle speranze della patria.

GIUSEPPE MASSARI.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È uscito il programma di un nuovo giornale politico, che incomincierà a veder la luce in Torino il primo gennaio prossimo col titolo: *Il Buon Senso*. Questo programma dettato con semplicità e con schiettezza fa augurar bene di questa nuova pubblicazione periodica.

TERREMOTI. — Si legge nella *Gazzetta d'Agram* in data del 24 dicembre:

Ieri 20 corrente a 5 ore, 22 minuti, 50 secondi mattina, ebbe luogo una violenta scossa di terremoto da S. E. verso N. O. che durò per 3 1/2 secondi e fu accompagnata da una detonazione sotterranea. La detonazione che durò anche dopo la scossa rassomigliava allo strepito di una carrozza sopra un selciato scabro. L'intensità della detonazione crebbe colla forza delle oscillazioni, sgraziatamente l'ondulazione del terremoto non potè essere misurata nè quanto alla direzione, nè quanto alla sua forza totale. Il barcollamento della terra occasionò un tintinnio di vetri, fece battere gli orologi, cadere piccoli oggetti ecc. La pressione dell'aria era a 336,25''' con una temperatura di 2,0° Réaumur. La regolarità dei cambiamenti nella pressione atmosferica non venne in alcun modo disturbata nè prima, nè dopo il terremoto. Qui non si poterono osservare cambiamenti nella deviazione dell'ago magnetico.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 *dicembre* 1857.

SOMMARIO POLITICO

Si hanno nuovi particolari sugli ultimi fatti di arme nelle Indie. L'assalto contro la città di Lucknow fu dato addì 13 novembre scorso dal generale in capo sir Colin Campbell: la resistenza fu accanita e ostinata, e durò quattro giorni. Il 17 dello stesso mese finalmente la vittoria degl'inglesi era compiuta: Lucknow cadeva pienamente in loro potere, ed i generali Outram ed Havelock operavano la loro congiunzione col generale Campbell.

La stampa periodica di Londra è unanime nel rallegrarsi per queste notizie. Il *Times* esprime l'avviso che oramai la ribellione indiana può dirsi virtualmente terminata.

Il giornale del *Débats* pubblica importanti ragguagli sulle attuali condizioni della Spagna.

Da essi risulta che il partito carlista quantunque assai deluso per la nascita del principe delle Asturie non cessa dai maneggi per promuovere il trionfo dell'assolutismo, e con l'intento di raggiungere questo scopo accarezza il progetto di un'abdicazione della regina Isabella. L'ammiraglio Armero ed i suoi colleghi vigilano su questi maneggi a difesa della regina e delle istituzioni costituzionali, e si spera che nelle Cortes tutte le frazioni del partito costituzionale daranno appoggio al ministero.

Il giornale parigino quindi discorre nel medesimo articolo dei progetti finanziarii del ministro Mon, ed assicura che sono informati da spiriti liberali e mirano a distruggere il sistema proibitivo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 *(sera)*

A Londra non vi fu Borsa.

Borsa di Parigi. Calma di affari. Fondi molto sostenuti.

Credito mobiliare 812.
Strade ferrate austriache 721.
Strada ferrata Vittorio-Emanuele 465.
Strade ferrate lombardo-venete 627.

Parigi 28 *m.*

Il Senato è convocato pel 18 gennaio.

Un dispaccio da Marsiglia conferma la presa di Lucknow. Più di 100,000 ribelli circondavano quella piazza.

R. INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI LOMELLINA.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali,
autorizzata colla legge 22 *giugno* 1857.

Atteso il partito del ventesimo fatto in tempo utile, il pubblico è avvertito che alle ore 12 meridiane del giorno 4 del prossimo mese di gennaio, si procederà in quest'ufficio d'intendenza di Lomellina, dietro delegazione del Ministero delle Finanze, con decreto 15 passato ottobre, con intervento ed assistenza del sig. insinuatore della tappa, ai pubblici incanti, ed al successivo definitivo deliberamento, a favore dell'ultimo e migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, della vendita dello stabile demaniale descritto al n. 54 dello stato annesso a detta legge, quale consiste:

In un fabbricato delle soppresse carceri mandamentali, composto di due piani, soffitta, cantina, scale e pozzo d'acqua viva, posto nel recinto della città di Mortara, al n. 129, nella regione in Borgo, coerente a levante colla pubblica via detta del Borgo, a mezzodì coll'antica casa municipale e Carlo Cordara, a ponente col vicolo della Torre, ed a settentrione colla contrada detta del Forno, della superficie di are 4, cent. 56, avente i numeri di mappa 753, 754.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 14,910, risultante dal suddetto partito d'aumento e non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammesso agli incanti l'aspirante all'acquisto dovrà, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del debito pubblico dello Stato al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di detto prezzo di L. 14,910, deposito che non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento del primo quarto del prezzo portato dal deliberamento definitivo e ridotto questo in atto pubblico.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, tal che l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in instrumento.

La vendita inoltre è vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze col sullodato decreto, e delle quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Mortara, li 19 dicembre 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza provinciale
Il segr. F. CARBONE.

GIUDICATURA DI RACCONIGI.

Avviso d'asta per vendita ad incanto dell'antico castello di Cavaler Leone, mandamento di Cavaler Maggiore, di proprietà demaniale.

Il giudice di Racconigi avv. Gio. Battista Manfredi, uditore di guerra, specialmente delegato dall'eccellentissimo Ministero di Finanze con decreto del 4 andante mese,

Notifica, che alle ore dieci del mattino di giovedì 7 gennaio prossimo, nella sala d'udienza di questa giudicatura, al primo piano del palazzo civico, nanti esso giudice, con intervento del sig. Francesco Galvagno insinuatore in questa città e ad opera di questo segretario, si procederà all'incanto e successivo deliberamento, all'estinzione di candela vergine, a favore dell'ultimo e miglior offerente, dell'antico castello posto nel centro del comune di Cavaler Leone, provincia di Saluzzo, mandamento di Cavaler Maggiore, composto di tre maniche di fabbricato, di levante, di tramontana e di ponente, con peso bilico a catena, due piccole case a ponente del castello, con tre orti e sito incolto, il tutto della complessiva superficie di are 28, fra le coerenze a levante la contessa Mongardino, a giorno don Antonio Tesio ed il conte di S. Martino, a ponente lo stesso don Tesio, la Gora del Molino e la strada maestra di Cavaler Leone, ed a notte la strada medesima, e meglio come trovasi descritto nella perizia dell'architetto Gola del 18 maggio 1852, già stato infruttuosamente esposto agli incanti sul prezzo ivi estimato di L. 17,160 e designato al n. 47 dello stato annesso alla legge 22 giugno 1857, di proprietà demaniale.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire dodici mila e sotto le condizioni che precedono il detto decreto di commissione di cui si potrà avere visione a questa segreteria assieme a detta perizia, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire cento.

L'aspirante agli incanti dovrà prima dell'apertura depositare in numerario, biglietti di banca, o vaglia in debita forma di persona risponsale, l'importare del decimo della somma per cui l'immobile viene esposto in vendita.

I fatali per l'aumento non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento sono fissati a giorni quindici successivi al medesimo e spireranno ai mezzodì del giorno 22 detto gennaio prossimo.

Il prezzo di vendita sarà pagato in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in instrumento, la seconda, la terza e la quarta di sei in sei mesi successivi, per modo che l'integrale prezzo sia soddisfatto entro mesi diciotto, con facoltà all'acquisitore di eseguire il pagamento di dette tre rate anche prima dell'epoca stabilita.

Manda il presente pubblicarsi e notificare a termini di legge.

Racconigi, li 12 dicembre 1857.

Per detto illustrissimo signor giudice
PAGLIERI *segr.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

27 dicembre 1857

Fondi Pubblici

1819 5 0/0 1 8bre. C. d. g. p. in c. 89 25
1849 5 0/0 1 luglio C. d. matt. in c. 90 40 in liq. 90 75
p. 5 genn.
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 53 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1270 1270 p. 31 genn.
C. d. matt. in liq. 1260 p. 31 xbre
Cassa Com ed Ind. N. E. 1 luglio. C. d. m in c. 247
in liq. 246 p. 31 xbre
Az. Cassa Sconto liberate. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 270
Az. Assicuraz. Incendi C. d. m. in liq. 925 p. 10 genn.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
di Savoia	28 45	28 52
di Genova	78 70	78 85
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 70	34 80
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	3 —	2 —

Sconto della Banca 10 per cento.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 26 dicembre 1857, ricevuto alle ore 6 45 pom.

In contanti In liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0 . . . » » » » 67 65 67 85
Id. 4 1/2 0/0 . 92 50 92 25 » » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0 . » » » » » »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 90 » » » » » » »
» Rothschild 1853 3 0/0 . 52 25 » » » » »

C. FAVALE Gerente.

Oblazioni destinate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in surrogazione delle visite natalizie e del capo d'anno, a mente del disposto dal Ministero Interni.

Rattazzi avv. Urbano grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano Ministro per gli affari dell'Interno azioni 5 L. 25 — Cagnone commend. Carlo sen. del Regno az. 1 L. 5 — Bernardi Amedeo esattore dei tributi az. 1 L. 5 — Pellollo Giacomo id. id. az. 1 L. 5 — Tinelli Giuseppe id. id. az. 1 L. 5 — Buglione di Monale commend. Alessandro az. 1 L. 5 — Borsarelli cav. prof. Antonio az. 1 L. 5 — Grosso Giuseppe az. 1 L. 5 — Abbene cav. prof. az. 1 L. 5 — Carbone cav. Agostino az. 2 L. 10 — Garneri Ferdinando segr. Min. Lav. Pubbl. az. 1 L. 5 — Moris Giuseppe negoziante az. 2 L. 10 — Farcito di Vinea commend. Intend. gen. az. 1 L. 5 — Avv. Fagnolo Bartolomeo az. 1 L. 5 — N. N. impiegato al catasto az. 1. L. 5 — Cav. Carbonazzi ispettore nel R. Corpo del Genio civile az. 1 L. 5.

Totale azioni	22	L. 110
Elenco precedente	» 21	» L. 105
Totale generale azioni	43	L. 215

G. L. FIORE.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 26 xbre stabilito per ogni chilogramma a cent. novantanove . . . . . L. 0 99

Torino, dal civico palazzo, addì 25 xbre 1857.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO NAZIONALE, (ore 7 1/2) Opera del maestro Verdi *La Traviata.*

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La Comp. Sarda recita: *Rosmunda.*

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Le pont cassé.*

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli artisti Seghezza e Sivori rappresenta: *Un matrimonio di un colonnello.*

---

il mondo intero a' suoi piedi. Anni giovanili di modesta e tranquilla esistenza, affetto di madre, amore dove siete voi? Avete ancora, non una voce, ma un eco in quelvoi? l'anima scombuiata? Tutto ad un tratto un grido parti dalla folla. Una donna s'apre un varco e si precipita innanzi al Profeta e sta mirandolo con occhi accesi dalla passione e manda dal fondo dell'anima un grido. — Mio figlio! Suo figlio! La mentitrice! la bestemmiatrice! la maledetta! Il Profeta non nacque di donna: scese uomo dal cielo e non è vita mortale la sua — È mio figlio, è mio figlio grida la sventurata, e il calore dell'accento e il turbarsi del Profeta cominciano a commovere la folla. Ma il re si ricompone: — Chi siete? Che mi volete? Dimanda egli freddamente. — Che vogllo? Sono tua madre. — È pazza, dice Giovanni al popolo susurrante. — Rendigli la ragione o gran Profeta, grida il popolo, che non vuole lasciar fuggire quella buona occasione per avere il diletto d'un miracolo. Allora Giovanni si avanza lentamente verso sua madre e le dice. — Il figliuolo ch'lo tanto amai, ti rimembro tu l'amasti assai. — Oh sì! — Or via guardami bene in volto e rispondi. E voi che mi circondate tracte i ferri e siate pronti a ferire. Se tu sei mia madre ho ingannati costoro e debbono punirmi trafiggendomi. — Gli Anabattisti levano i ferri su di lui. — Sono lo tuo figlio? — No, no, grida la povera donna per salvarlo alla morte. Il miracolo è fatto. Il popolo scoppia in applausi e il Profeta si ritira in trionfo.

Nell'atto quinto precipita la catastrofe. Berta scorgendo come il Profeta ch'ella odiava cotanto per la sua barbarie, non è altri che il suo amante, s'uccide. Giovanni scoprendo d'essere tradito dal suol, sul punto di venir venduto ai suoi nemici, ordina un sontuoso banchetto, poi dà fuoco ad una conserva di polveri che era nei sotterranei del palazzo, e frammezzo ai fiori, ai calici ed alle danze, come Sardanapalo, seppellisce sè ed i suoi nemici sotto le rovine.

Voi vedete quante situazioni drammatiche presenti questa tela, e come la scienza musicale del Meyerbeer, poggiamo anche l'ispirazione ci manchi qualche poco, abbia potuto trarre i più acconci effetti. La è una musica, le cui bellezze non si conoscono al primo udirla, ma cui bisogna attendere in più volte, e col lavoro della propria riflessione. Chi non rifugge da questo po' di fatica, ne gusterà alla fine un diletto, del quale se ne troverà abbondevolmente ripagato.

Dell'esecuzione non parlerò; lo non sono giornalista teatrale, e nelle lodi e nei biasimi sarà mio proposito andar parchissimo sempre. Solo mi piace notar qui di sfuggita la squisitezza del canto della signora Marray, e l'abilità non ordinaria dell'orchestra e dei cori. Quando si pensa che quest'orchestra, messa insieme da sì poco tempo, suona con tanto beninsieme, tanto colorito, tanta giustezza e tanta disciplina, non si può a meno che ammirare gli sforzi, la capacità, lo zelo e l'ingegno del direttore e maestro concertatore, signor Bregozzo, e rallegrarsi colle nostre maggiori scene che abbiano fatto un tale acquisto.

FULVIO ACCUDI.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
A PREMIO FISSO
stabilita in Torino

autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti che a partire dal giorno 4 del prossimo gennaio, mediante presentazione del loro certificati d'azioni, saranno loro pagate L. 15 per ogni azione, ammontare degl'interessi 1857.

NB. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia, dalle ore 1 alle 4 pom., via S. Filippo, palazzo Della Cisterna, n. 15.

Torino, li 28 dicembre 1857.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

I signori Azionisti sono informati che il *coupon* d'interesse del 2.° semestre 1857 sarà pagato a datare dal 2 gennaio 1858 dietro la presentazione dei titoli.

A Torino, dalla Cassa sociale;

A Genova, dai signori B. Parodi e Figlio, banchieri;

A Parigi, dai signori Vergnolle e Comp., banchieri, strada Richelieu, n. 108.

Questo *coupon* sarà ricevuto in deduzione del 4.° versamento di 25 fr. per le azioni che non hanno ancora effettuato tale versamento.

Il Direttore Generale HUIARD.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Li 9 gennaio prossimo saranno vendute alla Borsa le seguenti azioni, a senso dell'articolo 8 degli Statuti, cioè:

Azioni 10 dal num. 2059 al 2068, per difetto di pagamento dell'ottavo e nono decimo;

Azioni 40 dal num. 909 al 1028, per difetto di pagamento del nono decimo.

Torino, li 28 dicembre 1857.

Il Consiglio d' Amministrazione.

CHIERI
ASSOCIAZIONE DI CARITA'

Non avendo avuto luogo l'adunanza generale dei soci domenica scorsa, 27 corr., per difetto del numero legale degli intervenienti, la seconda adunanza è indetta per domenica prossima, 3 gennaio 1858, ore 10 mattina.

Il Pres. RANDONE.

CITTA' DI CHIVASSO
APPALTO DEI DIRITTI DI GABELLA

Il 13 gennaio 1858, ore 10 antim., si procederà all'appalto dei diritti di Gabella dal 1 gennaio 1858 a tutto giugno 1861. I capitoli sono visibili nella segreteria comunale di Chivasso in ogni giorno, come altresì presso il sig. causidico avv. Savio in Torino.

Il Sindaco SAVERIO CROSA.

FILIPPINI Padre e Figli
CONFETTIERI, PASTICCIERI E LIQUORISTI
IN TORINO,
esercenti sotto i portici del Teatro Nazionale

Hanno aperto un secondo negozio pure da Confettiere sotto i portici di Po, nell'isolato tra il Caffè Nazionale e il Teatro Rossini (già Sutera), ove i suddetti fabbricano, fra gli altri molteplici oggetti, Torte denominate *Bocca di Dama*, Panettoni ad uso di Milano, Mostarda e Mandorlati (torroni) a uso di Cremona, di vario gusto, e questi ultimi anche in pacchetti avviluppati a comodo di regali e strenne; Focaccie di diverse forme, Veneziane, ed Enfiadonì, non che Pani speziati e Bossolà a uso di Brescia col noto suo mistrà, ecc. — Offronsi i medesimi non solo per la squisitezza dei generi, puntualità ed esattezza nel servizio, ma eziandio per feste socievoli e per *soirées*.

PROTESTA

Il sottoscritto fa noto, che non sarà mai per riconoscere e pagare debito di qualunque sorta che possano aver contratto, o che saranno per contrarre, tanto la di lui moglie Francesca Alberti, quanto il di figlio Carlo, ambi residenti in Casale; non convivendo con lui, ed il secondo essendo emancipato sin dal maggio 1855 per atto seguito nanti la giudicatura di Alessandria entro mura.

Giuseppe Dellavalle.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

DA AFFITTARE
per la prossima Pasqua o per S. Giovanni

ALLOGGIO di 7 camere formanti 8 membri, con vista in contrada; via Doragrossa, num. 13, piano 4. — Recapito al negozio Fiorio, attiguo alla porta.

L'IMPERO ANGLO-INDIANO
DESCRIZIONE
Geografica, Corografica, Storica, Statistica, Monumentale delle possessioni degli Inglesi
NELLE
INDIE ORIENTALI

Opera compilata sulle norme dei più insigni eruditi nelle cose dell'India

RELIGIONI, STORIA, LETTERATURA, ARTI, USI E COSTUMANZE

e dietro la scorta dei più recenti viaggiatori, specialmente inglesi

DA

F. C. MARMOCCHI

Autore del Corso di Geografia Universale in 100 lezioni, e di altre grandi Opere geografiche

ornata di molte Carte geografiche, delle vedute delle principali città e de' più cospicui monumenti dell'India; dei ritratti degli uomini celebri, e di disegni delle più caratteristiche usanze, ecc. ecc.

AVVISO

È a nostra cognizione che alcuni viaggiatori, valendosi dell'accreditato nome del Prof. F. C. MARMOCCHI, vanno raccogliendo associati ad un'Opera sulle INDIE ORIENTALI, che non è la sua. Ci rechiamo perciò a dovere di mettere in guardia da simili arti il cortese Pubblico italiano, avvertendolo che l'Opera del Prof. Marmocchi porta in fronte il suo nome sia nei manifesti, sia nelle schede di associazione, e che essa si pubblica in Torino da noi sottoscritti, a fascicoli contenenti 32 pag. in 4° ed una Tavola o Carta. Elegante ne è l'edizione, ma nello stesso tempo è di un prezzo mitissimo, come ne fan fede i tre fascicoli sinora pubblicati e corredati di *ricchissime miniature*, ciascuna delle quali, venduta separatamente, costerebbe più di un franco, prezzo a cui è posto in vendita l'intero nostro fascicolo. — Torino, dicembre 1857.

Sebastiano FRANCO e Figli e Comp., Editori.

SCIROPPO DI LABELONYE
FARMACISTA
DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA,
PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.) le **idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.). I più illustri medici francesi hanno constatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labelonye** è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'Inventore.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Jullien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Bertelotti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via b. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

AVVISO

L'impresa dei trasporti delle merci a domicilio della *Ferrovia Vittorio Emanuele*, diffida il pubblico, che oltre l'aver surrogato tutto il personale dei facchini addetto alla grande velocità, ha pure sostituito con altri due a *Camionneurs* li dimessi Giovanni e Giuseppe, padre e figlio Bavazza.

Sono distinti li nuovi inservienti addetti all'impresa quelli muniti di un titolo di nomina rilasciato dal sottoscritto ed aventi una fascia blen attorno al berretto o cappello, colla leggenda in ricamo bianco *Ferrovia Vittorio Emanuele* e portanti al petto una placca ovale di metallo bianco col numero progressivo in nero.

Gioanni Giuseppe BALLESIO.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
pel primo aprile 1858

Il CORPO di FABBRICA a due piani, già laboratorio chimico Manfredi, poi tintoria Bourdillon, dietro il giardino del Re, alquanto inferiormente al punto di congiunzione dei viali S. Barbara e S. Maurizio, fra questo ed il canale dei mulini: vi è alloggio tettoie, magazzini, cortile chiuso e giardino.

Recapito alli proprietari F.lli Della Porta, nella vicina casa detta del *Lago di Lugano*.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di 12 camere e 6 gabinetti con terrazzo, nel palazzo Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, n. 11, piano nobile. Visibile tutti i giorni dalle ore 1 alle 3 pom.

Dirigersi al portinaio od alla segreteria.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara avere in tempo debito sporto ricorso al Ministero delle RR. Finanze, onde ottenere a termini della legge 3 maggio 1857 la liquidazione e pagamento a sue mani di una piazza da fondachiere esercibile in Torino (creazione 22 gennaio 1734, Tommaso Brigida primo investito), già spettante ai fratelli Giacomo e Vincenzo Chiampo, od alla loro prole e pervenuta al sottoscritto in seguito ad assestamento di conti colla casa Chiampo.

Chiunque credesse avere ragioni sovra la detta piazza è pregato di farsi conoscere, e presentarle in tempo al Ministero suddetto.

Torino, il 30 novembre 1857.

Franchini Delfino,
Ricevitore del lotto in Torino, via di Po.

Ricerca di un Capo Sellaio

Chiunque desideri concorrere al posto di Capo Sellaio nel Reggimento Savoia Cavalleria, potrà presentarsi nanti al Consiglio d'Amministrazione in Vercelli, dal giorno 15 al 25 gennaio 1858, alle ore 11 1/2 antimeridiane, con che però, sia disposto a dar saggio della propriabilità nel mestiere, soddisfi alle condizioni stabilite dal Regolamento sul reclutamento, e produca tutti i documenti voluti dal medesimo per l'arruolamento volontario, ed esibisca infine una guarentigia solidaria in capo a persona notoriamente risponsabile.

Pel Consiglio d'Amministrazione
MARINI *Segretario.*

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città nel mattino delli 30 gennaio prossimo, ed alle ore 10, ad instanza del signor notaio Luigi Liprandi nella qualità di curatore dell'eredità giacente di Stefano Vergnano, si procederà all'incanto di un corpo di vigna e beni annessi, posto sul territorio di Baldissero, caduti nella detta eredità, in due distinti lotti, al prezzo di L. 580 quanto al primo lotto, e di L. 580 quanto al secondo, e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 5 corrente.

Torino, il 5 dicembre 1857.

Ferrero sost. Piana.

TRASCRIZIONE.

Con verbale di vendita volontaria e deliberamento definitivo del 3 agosto 1857, ricevuto Bogliola, segretario della giudicatura di Govone, il sig. Francesco Canale fu Secondo, domiciliato a Priocca, ha fatto acquisto dal signor Gio. Battista Gregorio fu Giuseppe, pure di Priocca, dei seguenti stabili:

1. Vigna, regione Madonna, fini di Priocca, coerenti a tre lati la via comunale e lo stesso Gregorio, ora Pietro Cordero, di are 47, 65;

2. Vigna, stesse fini e regione, con piccola ripa imboschita, coerenti Giacomo Tarabra, la via pubblica e detto Gregorio, ora Giacomo Tarabra, e Gioanni Roagna, di are 29, 34;

3. Vigna con piccola ripa imboschita, stesse fini e regione, consorti la via comunale e lo stesso Gregorio, ora Gioanni Roagna, di are 18, 40;

4. Bosco popolato di Robinie, regione Biagio, stesse fini, coerenti Carlo Tagliaferro, il marchese Fauzone di Clavesana, e Cremonino Secondo, di are 11, 42;

5. Casa nel concentrico di Priocca, cortile, pozzo in comunione, cantina e sedime, coerenti la strada pubblica, il fratelli Cordero, Cordero Gio. Guglielmo, lo stesso Gregorio, ora detto Canale, pel segnente numero, ed il cortile comune, di cent. 93;

6. Casa ivi, tinaggio, portico, cortile, sedime, orto e poco sito prativo, di are 3, 38, in coerenza di Marello Antonio, Tagliaferro Maddalena, il cortile ed eredi Giuseppe Gregorio;

7. Prato collocato nella regione stessa, ossia rina, coerenti Spinoso Francesco, Danusso Domenico a due, Cordero Gioanni Guglielmo e lo stesso Gregorio ora detto Canale, di are 3, 54, e tutti detti beni al prezzo di L. 7,551 cent. 67.

E tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba, il 15 dicembre 1857, al vol. 23, art. 5612 delle alienazioni, e vol. 222, art. 224 del registro d'ordine, contro pagamento di L. 2, 60, come da ricevuta del conservatore sottoscritto Forneri.

Alba, li 19 dicembre 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Sull'instanza di Francesco Sconfienza, dimorante a Mombercelli, ed alla pubblica udienza di questo tribunale del 12 febbraio prossimo, avrà luogo a pregiudicio dell'eredità giacente di Stefano Sconfienza, debitore principale, e Gio. Battista Mazzetti, terzo possessore, l'incanto e successivo deliberamento degli infra descritti stabili in un sol lotto, al prezzo di L. 300 dal promovente offerto, ed alle condizioni apparenti dal bando venale 5 corrente.

Descrizione degli stabili a subastarsi situati sulle fini di Mombercelli.

1. Casa composta di 2 camere al piano terreno, altre 2 al piano superiore, scala comune, stalla, cantina, fienile con portico dietro e sedime, del quantitativo di are 3, 29, sita nella regione Valdunocio, al num. di mappa 931, fra le coerenze di Gio. Battista Mazzetti, e Francesco Sconfienza;

2. Vigna, regione Valle del Prando, al n. di mappa 930, di are 19, consorti Battista Mazzetti, Stefano Bosco e la strada vicinale.

Asti, li 24 dicembre 1857.

Quarra proc. coll.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

I sottoscritti signori Salomon Emanuel e David, fratelli del vivente Mattadia Jona, Bonajut fu Aron Foa e Salvador Boniforte fu Abram Vita Debenedetti, con scritture 19 ottobre e 21 novembre ultimo dichiararono risolta la società in nome collettivo, ed in accomandita quanto al Debenedetti fra essi eretta con iscrittura 3 ottobre 1849, sotto la ditta fratelli Jona, Foa e Comp., avente la sua sede in Casale, San Damiano e Govone, restando consolidati nei fratelli Jona l'attivo e il passivo della società stessa, salvo le eccezioni in detta scrittura 18 ottobre dichiarate riguardo al Debenedetti.

Asti, li 23 dicembre 1857.

Salomon Emanuel Jona — Bonajut Foa — Jona David — Salvador Boniforte Debenedetti.

NOTA

All'udienza del 2 prossimo febbraio tenuta dal tribunale provinciale di Biella avrà luogo l'incanto per vendita in via di espropriazione forzata ad instanza del signor causidico coll. Bartolomeo Corona, contro il signor ignazio Feccia, ambi domiciliati in Biella, del corpo di casa, ivi situato, quartiere della Porta di Rosigliasco, sul prezzo offerto di L. 5,000, ed alle condizioni di cui nel bando 26 scorso novembre.

Biella, li 6 dicembre 1857.

Sola sost. Regis.

NOTA

Si avvisano li creditori del negoziante Giuseppe Mosedo, residente a Monesiglio, di rimettere fra giorni 20 dall'inserzione e pubblicazione della presente nota all'signori Carlo Giuseppe Corsini e Gioanni Soffia, sindaci definitivi, residenti in detto luogo, od alla segreteria di questo tribunale provinciale i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il giorno ventotto prossimo gennaio, ore 10 antimeridiane, in una delle sale del prefato tribunale, avanti il signor giudice commissario del fallimento in discorso, avvocato Ferdinando Gatti, per la verificazione dei crediti.

Mondovì, li 24 dicembre 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

All'udienza di codesto tribunale provinciale, delli 3 febbraio prossimo venturo, e ad un'ora pomeridiana, ad istanza del sacerdote Gio. Battista Guigas, parroco ed amministratore della Chiesa parrocchiale di Fenestrelle, ove è domiciliato, si procederà all'incanto e successivo deliberamento, in un sol lotto, degli stabili, situati nel comune di Roure, di proprietà delli Gio. Battista e Gio. Francesco, fratelli Heritier, fu Giuseppe, quest'ultimo, come minore, rappresentato dalla di lui madre e tutrice Maria Susanna Talmon, domiciliati sulle fini di Mentoulles, consistenti in otto campi ed un gerbido, regioni Cleo Davat, Clec Damont, Mauvoisin, Clec Damilini, del quantitativo di are 28, centiare 29, quotati del tributo regio in L. 1 11, 5, al prezzo di L. 200 dall'instante offerto, ed alle condizioni nel relativo bando delli 2 corrente dicembre, sottoscritto Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 6 dicembre 1857.

Rossella sost. Griotti.

NOTA

All'udienza di codesto tribunale provinciale, delli 28 gennaio 1858, alle ore 12 meridiane, avanti il tribunale provinciale di Vercelli, e nel giudicio di subastazione promosso dalli Carlo e Melchiorre, fratelli Corona di Vercelli, contro Corona Evasio e Giuseppe, fratelli fu Carlo, Corona Carlo fu Gioanni, in persona questi del di lui tutore Evasio predetto, Corona Serafino, Carlo, Maria, Felicita e Caterina, fratelli e sorelle fu Eusebio, questi ultimi quattro minori in persona della loro madre e tutrice Borasio Maddalena, tutti di Buronzo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di varii stabili, posti sul territorio di Carengo, fini di Vercelli, alle condizioni di cui nel relativo bando delli 7 corrente dicembre, ed al prezzo di L. 150 pel 1 lotto, L. 300 pel lotto 2, L. 1,200 pel lotto 3, e L. 2,000 pel lotto 4.

Vercelli, li 10 dicembre 1857.

Ara caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli il 5 dicembre 1857, al vol. 34, art. 14, un atto in data 30 novembre 1857, rogato Leone notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 6,000 dal medico Edoardo Bozzi fu avvocato ignazio, nato a Trino, dimorante a Vercelli, a favore del conte Giulio Buronzo Berzetti della Valletta fu conte Filippo, nato e dimorante a Vercelli, di un palco nel Teatro civico di Vercelli, al primo ordine, num. 6, a mano manca entrando.

Gioanni Leone notaio coll.

N. 307 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 60	31	16
» Provincie	» 65	33	17
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	28	14

Martedì 29 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 40	46	23
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 55	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

(28 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
743 16	743 40	745 06	+ 2 4	+ 8 4	+ 10 0	+ 0 4	+ 5 5	+ 6 0	— 4 6	O.	O.S.O.	O.	S. con neb.	Sereno	Sereno

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale per ricevere la Collezione completa dei Rendiconti delle DUE CAMERE della incominciata Sessione, sono invitati a presentare le loro richieste al più presto affine di evitare le lacune nella serie dei fogli.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 DICEMBRE 1857

S. M., con Decreti del 23 dicembre, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Gibbone cav. Carlo, maggiore nel 3 regg. di fant., nominato comandante del Battaglione di figli di militari;
De Genova di Pettinengo cav. Secondino, luogotен. nel 7 regg. di fant., nominato comand. in 2.o id. id.;
Valperga di Barone conte Tommaso Francesco Gabriele, capitano nell'arma di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. M., promosso maggiore nella stess'arma di cavalleria e destinato al regg. Nizza cavalleria;
De Foruari cav. Gio. Luca, capitano nel Real Corpo di Stato Maggiore, nominato professore di arte e storia militare nella Regia militare Accademia;
Rosset Giuseppe, capitano nel Real Corpo d'Artiglieria, nominato professore di elementi di artiglieria nella Regia militare Accademia;
Eydoux Leone, pittore, nominato ad esperimento professore di 3.a classe di disegno di figura e di paese nel Collegio militare;
Poerio Giuseppe Antonio, baccelliere in lettere dell'Università di Francia, maestro approvato di lingua francese, nominato ad esperimento professore di 3.a classe per le lettere francesi nel Collegio militare;
Colli di Felizzano marchese Carlo Camillo, capitano nel Real Corpo di Stato Maggiore in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Reale Corpo di Stato Maggiore;
Borriglione Giacomo, luogot. nel regg. Piemonte Reale cavalleria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;
Cerutti di Castiglione cav. Eligio, luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Peroni Giacomo, sottoten. nel 9 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;
Mereu Ignazio, maggiore nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Chieppi Luigi Carlo, capitano nel 10 regg. di fant., id. id. in seguito a sua domanda id. id.;
Benati Cipriano, luogot. nel Corpo Reale d'Artiglieria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;
Frassati Gio. Antonio, luogot. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, id. id., id. id.;
Benzo Gio. Pietro, luogot. nel Corpo del Treno d'armata in aspettativa, id. id., id. id.;
Alciati dott. Napoleone, medico di regg. di 1.a classe nel Corpo sanitario militare id. id., id. id. con grado di medico divisionale di 2.a classe.

S. M. in udienza delli 23 corrente mese, e sulla proposta del Ministro per gli affari interni, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nel personale del Ministero dell'interno:

Ha promosso dalla 4.a alla 3.a classe l'applicato Annibale Scrimaglia, in surrogazione del notaio Vittorio Garroni, chiamato ad altro impiego nella Amministrazione provinciale;

Ed ha nominato ad posto d'applicato di 4.a classe Carlo Scarzelli, già segretario per le opere pie presso l'intendenza generale di Vercelli.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 28 *Dicembre* 1857

DUE SICILIE

Il *Giornale delle Due Sicilie* del 19 corrente contiene i seguenti particolari:

« Il dispaccio pervenutoci da Bari questa mattina ci annunzia che ivi le due scosse del tremuoto non produssero altro danno, tranne lesioni nella caserma della gendarmeria, e tranne lo spavento che fece uscire all'aperto e vegliare tutta la notte la maggior parte degli abitanti. Da Foggia, Trani, Manfredonia e Lucera, si hanno le stessissime notizie confortanti.

« Da per ogni dove le autorità tutte hanno compiuto il loro dovere in tutelare l'ordine pubblico serbatosi d'altra parte inalterabile per l'indole pacifica delle nostre genti.

« Ai ragguagli pervenutici ieri sulle deplorabili calamità del distretto di Sala e dintorni, aggiungiamo quelli che ne arrivano meno gravi sul distretto di Campagna. Ricigliano, comune di esso che ha più degli altri sofferto piange due vittime, oltre la caduta di circa dieci povere case dalle cui rovine furono salvate cinque o sei persone. Altre due furono salvate in S. Gregorio, e due in Eucicino. In Caposele un galantuomo fuggendo per terrore si ruppe una gamba; la stessa sventura toccò ad un anciullo in Senerchia. In molti altri comuni del menzionato distretto vengonsi edifizi lesionati, non esclusi i templi, ed in quello di S. Gregorio cadde la cupola del coro. Da per tutto fu spaventosa la replica del tremuoto.

« Un secondo dispaccio da Potenza ci annunzia essere già riattivato il telegrafo elettrico: sentirsi ivi ancora scosse di terra, ma meno frequenti e meno dannose; esservi gravissimi i disastri: prendersi energici provvedimenti per abbattere o puntellare case e non far mancare l'annona; essersi spediti funzionari nei comuni più dannegiati per provvedere alle maggiori urgenze.

« Sono stati spediti per ovunque n'è uopo medicine, infermieri, filacce, fasce, coperte, letti, e quanto altro possa sollevare i sofferenti scampati al disastro; e chiedonsi d'istante in istante notizie particolareggiate di tutto per sovvenire ad ogni bisogno.

« Quattro padri ospedalieri sono anche partiti coi mentovati soccorsi.

« Oltre a ciò dal ministro dei lavori pubblici sono stati colà inviati due ingegneri dei ponti e strade ed uno delle bonifiche per praticarvi i lavori più urgenti, con ordine all'autorità amministrativa di valersi dei fondi delle opere pubbliche provinciali *a cassa aperta*.

« In questo momento ci perviene l'annunzio che stamane si sono sentite in Salerno altre due scosse di terremoto, ma senza danno, una alle 6 e l'altra alle 10 antimeridiane.

« Avevamo scritto le precedenti linee, allorchè ci sono pervenuti i primi particolari della grave calamità dalla quale è stata colpita l'infelice città di Potenza, ove nessun edifizio è rimasto illeso. Il palazzo dell'intendenza, quello dei tribunali, lo spedale militare e civile, i quartieri di gendarmeria e della compagnia di riserva, il regio collegio diretto dai padri gesuiti, le chiese e specialmente la cattedrale, le macchine del telegrafo elettrico (già riattivato) han ricevuto tali danni da non poter servire alla rispettiva destinazione, nè alcuno può senza pericolo metter piede alle loro soglie. Continuavano alla data del rapporto ufficiale (17) a dissotterrarsi le molte vittime del disastro, delle quali non era però cognito il numero.

« Tutta la popolazione che passò l'infausta notte a cielo scoperto, si va ora ricoverando sotto le baracche che si possono costruire.

« Afflittissime sono altresì le nuove riguardanti gli altri comuni della provincia. Tito, Marsicovetere, Laurenzana, Brienza sono quasi interamente distrutti; due terze parti di Vignola sono perite, e la rimanente malconcia. Nelli che già tanto piange, non lamenta morti novelle, neppure Avigliano. Immensi i guasti in Viggiano, Calvello, Anzi e Abriola, e più immenso lo spavento e la desolazione degli abitanti. La penna ci cade atterrita di mano!

« Eppure l'ordine pubblico è da per tutto inalterato, e le autorità al loro posto.

« Un dispaccio telegrafico delle Calabrie ci annunzia che il tremuoto fu quasi insensibile in Catanzaro e poco sentito in Reggio. »

— E dal supplemento straordinario in data del 20:

« Altri ingegneri muovono tanto pel principato Citeriore quanto per la Basilicata, e mentre scriviamo portansi a quella volta altre grandi quantità di vesti, camicie, letti, farmachi, biacce, e di simili sovvenimenti.

« Ci gode l'animo chiudere questo cenno con l'annunzio che in Cosenza e tutta la Calabria Citeriore le scosse di tremuoto sono state sentite, ma senza danno. »

— Leggesi nel *Giorn. officiale delle Due Sicilie* in data di Napoli 21 dicembre:

Scuoranti oltre ogni dire sono i particolari delle calamità accadute nelle due provincie di Principato Citeriore e Basilicata alle quali omai sembra essersi concentrata la ruinosa violenza del tremuoto della notte del 16 al 17 di questo mese; e noi col più profondo cordoglio continuiamo a descriverli nella forma e con l'ordine con cui ci pervengono, non di altro curanti che della manifestazione della semplice e nuda verità.

E innanzi tratto ci duole dire che fino al giorno 18 in Potenza erano stati dissepolti 19 cadaveri, e si temeva trovarne di più fra le ruine. I morti dissotterrati in Polla sono trecento. Il caporale di gendarmeria Montefusco, scpolto ancor esso, fu tratto vivo alla luce. In Saponara fu pur dissepellito vivo il giudice regio, mercè il pronto soccorso del suo collega di Moliterno, ma l'infelice piange la moglie e 2 figli periti sotto la ruina stessa da cui egli fu tratto pesto e storpiato.

Lagonegro sentì la mentovata notte tre scosse nello spazio di 7 ore. Nessuno degli abitanti perì, ma quasi tutti gli edifizi si pubblici come privati furono quali più quali meno lesionati, e 3 di essi sono crollanti, fra cui la chiesa de' PP. Cappuccini e la stazione elettrica. Perduravano anche colà le scosse fino a ieri, ma rare e lievi, e l'intera popolazione era tuttavia sotto le baracche erette in fretta in mezzo al gran piano che divide l'abitato, e nel quale tutti cercarono lo scampo in quella notte disastrosa. Nel comune di Carbone deploransi 31 morto e 19 feriti, prescindendo da' gravi danni delle abitazioni. In Castelsano, quasi tutto adeguato al suolo, sono perite 400 persone. Pressochè la stessa disgrazia è toccata al comune di Sarconi ove per altro ne sono perite trenta. In Chirico Raparo, gli stessi danni negli edifici con quattro morti. Maratea, guasta in parte, deplora sol una morte. Gli altri comuni del distretto di Lagonegro che han sofferto danni generali negli edifici, segnatamente nelle chiese e pe'quali non ci vengono indicate morti, sono Maratea, Lauria, Castelluccio superiore ed inferiore, Rotonda, Vigianello, Sant'Arcangelo, Calvera, San Martino, Castronuovo e Senise. Nessuna nuova ancora de' rimanenti comuni del medesimo distretto.

Con questi dolorosi ragguagli riceviamo pur quelli degli sforzi che le autorità locali fanno per disacerbare per quanto si può gli effetti dell'orrenda sventura. L'intendente di Potenza con un' operosità, zelo ed antiveggenza meritevoli d'ogni elogio, tuttochè ridotto a lavorare in mezzo alle ruine, ha dato senza indugio tutte le disposizioni richieste dalla necessità, fra le quali è notabile l'avere stabilito in quel capoluogo una Commissione centrale, ed altre Commissioni ne' luoghi danneggiati dal tremuoto, per provvedere ad ogni urgenza. La prima delle quali Commissioni componesi di esso Intendente, di monsignor vescovo, del comandante le armi della provincia, del procurator generale, del cav. Amati, dell'ingegnere direttore delle opere pubbliche provinciali, del consigliere degli ospizi, del R.do P. rettore della Compagnia di Gesù, del consigliere d'intendenza signor Cassitti, e del sindaco; funzionandovi da cassiere il cassiere provinciale signor Scafarelli. Le altre componsonsi de' sindaci, degli ordinari e giudici regi, dove ne siano, del parroco, del capo urbano, di tre probi e zelanti proprietari, d'un perito locale e d'un medico.

Una Commissione simile per ordine pel prelodato Intendente è istituita ne' Comuni non danneggiati, affin di raccogliere tutte le offerte che in sì trista occasione potranno fare a pro degli infelici le corporazioni morali e l'umanità de' generosi. Le quali oblazioni caritatevoli devono immediatamente e con prudenza adoperarsi per istabilire temporanei spedaletti, raccogliere e far curare i feriti (la qual cura è raccomandata come principalissima) per far demolire gli edifizi crollanti, sgombrare le strade, e per ogni altra simile urgenza. Ed ove le Commissioni ridette manchino di mezzi di soccorsi, è loro ingiunto rivolgersi alla centrale, e pagare e ben trattare gli operai.

Questi e simili provvedimenti sono stati approvati dal pietosissimo monarca, il quale non cessa di darne del novelli di ora in ora, perchè siano terse, per quanto si può, le lagrime dei travagliati e diminuiti i mali cui sono soggiaciuti. Partono di continuo carriaggi composti di vesti, camicie, letti, farmachi e masserizie d'ogni sorta.

Oltracciò la prelodata M. S. ordinava che oggi stesso muovano per Potenza l'ingegnere di ponti e strade signor Giancio ed il tenente del Genio addetto allo stato-maggiore sig. Garzia; che oggi pure o domani partano 42 artefici militari, e 50 di marina, alcuni per Potenza ed altri per Salerno; che la R. Marina somministri molti materiali per le baracche, oltre di essersi comprata per ordine sovrano tutta la tela che si è trovata per uso di tende, ed una gran quantità di legname; tutto il quale materiale partirà anch'esso in giornata o al più tardi domani. Ancora, altri ingegneri di ponti e strade stanno già sulla linea dei luoghi danneggiati, ed hanno ordine di avvisare per telegrafo quanto è uopo, per provvedervi a dati certi.

A questo proposito ci è grato ripetere che il servigio del telegrafo elettrico si necessario in tal congiuntura, è stato rimesso in attività come meglio si è potuto.

Con pari zelo l'intendente di Salerno ha fatto sin da ieri l'altre partire operai dal distretto di Campagna pei comuni danneggiati; ha nella notte del 19 e ieri spedito alla stessa volta sedici traini di farina, ed altri ne apprestava a far partire: nella detta notte spediva altresì cinque chirurghi forniti di filacce, sparadrappi, biancherie e quindi gl'infermieri del Monastero della Pace e i capi cuoge degl'incaricati con minestre, filacce, lenzuoli, fazzoletti ed altre simili cose a lui mandate per ordine del munificentissimo monarca. Altri quattro sacerdoti delle Congregazione delle Missioni, erano accinti a partire a spese dello stesso pio luogo che si è spontaneamente offerto per assistere gl'infermi. Molte biancherie sono state pure offerte dai monasteri di Salerno, ed altre sperasi raccoglierne dal reverendissimo vicario generale di ciò incaricato ed assistito da quattro canonici e due suore della Carità. L'intendente stesso moveva ieri ad esaminare quanto ha bisogno di riparo sui luoghi del disastro, ove ancora gli abitanti pernottano all'aperto.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *dicembre*. La Compagnia delle Indie ha ricevuto il seguente dispaccio:

« Lucknow è stata presa il 17 novembre. Sir C. Campbell è giunto il 12 ad Allumbagh; il combattimento incominciò il 13. Furono presi due cannoni al nemico, ed il forte di Jellabad fu distrutto.

« Il 15, dopo un combattimento di due ore, riuscì a sir C. Campbell di impadronirsi di Dalkhosah e della Martinière. Il nemico tenuto, alcune ore appresso, di riprendere la sua posizione, ma fu respinto con una perdita considerevole.

« Il 16, il generale in capo tragittò il canale, e, dopo una fierissima lotta, prese Secunderbagh. La grossa artiglieria poscia cannoneggiò il Samuch per tre ore, e la posizione fu espugnata la sera, dopo un disperato combattimento.

« Il 17, per tempo, le comunicazioni furono stabilite colle caserme. Un lungo cannoneggiamento s'impegnò, e l'edifizio della Mess-house (circolo degli ufficiali) fu preso d'assalto alle 3 pom.

« Le truppe si spinsero innanzi, e s'impadronirono, prima di notte, del Motee-Mohal. Sir J. Outram e sir H. Havelock raggiunsero poscia sir Colin Campbell (Segue la lista nominativa degli ufficiali uccisi o feriti il 16 ed il 17. Il ragguaglio delle perdite sofferte precedentemente e di quelle de'due ultimi giorni non è stato ancora pubblicato. Sopra questa lista sono inscritti 5 ufficiali uccisi e 30 feriti. Sir C. Campbell ricevette una ferita leggiera che non gl'impedisce di compiere le sue funzioni).

Scrivono da Cawnpore che i ribelli si erano avanzati a 15 miglia da quella città, ma si erano poscia ritirati di nuovo a Calpi. Il generale Windham si è posto, dicesi, in marcia per attaccarli.

si hanno da Delhi le seguenti notizie: Ventiquattro membri secondari della famiglia reale sono stati giustiziati il 20 per sentenza d'una Commissione militare. Zukan-Abdoolah, capo ribelle influente, fu giustiziato anch'egli nel giorno successivo.

Un corpo comandato dal colonnello Gerard è andato a precludere la via alla legione di Jodhpore che con altri insorti si era mostrata nel Shekawattee. Questo corpo è venuto alle mani col nemico il 25 novembre presso Curnaul; lo battè, fece una grande strage, e prese tutti i suoi cannoni. La nostra perdita è stata di 15 uccisi e di 45 feriti; ma il colonnello Gerard si trovò nel numero dei morti.

Riceviamo da Agra le seguenti notizie: I distaccamenti comandati dal colonnello Riddel e dal maggiore Old lavorano a purgar dagl'insorti i distretti di Ull-Your; il 19 novembre, il maggiore Old incontrò e disperse un corpo degl'insorti a Rohilcund.

Tutto era tranquillo nel Penjab. L'insurrezione di Gagaria è stata pienamente soffocata.

Gl'insorti di Mundisore hanno assediato per 15 giorni Neemuch. Il 21 ottobre essi tentarono di prendere il forte per iscalata, ma furono respinti con una perdita considerevole, e il 22 l'assedio fu tolto. Gl'insorti attaccarono il 21 novembre, presso Mundisore, la colonna di Mhow, comandata dal brigadiere generale Stewart; ma furono respinti.

Il 23 novembre la colonna si avanzò a settentrione di Mundisore, sulla via di Neemuch, e trovò i ribelli in una posizione forte con 5 cannoni. La posizione fu subito attaccata; i ribelli furono sconfitti e perdettero tutti i loro cannoni. Mentre si dava questa battaglia, la guernigione di Mundisore fece una sortita, e ci attaccò alle spalle, ma fu egualmente battuta.

I ribelli, nei combattimenti del 21 e del 23, perdettero 1500 uomini, e la nostra perdita non fu considerevole. Il luogotenente Gedmayne è stato ucciso, ed il maggiore Robinson del 25 di fanteria indigena, rimase ferito. La colonna prese poscia Mundisore il 25, poichè i ribelli l'avevano sgombrata nella notte del 24.

Il forte e la città di Sangor restano intatti, ma vi sono nel distretto circonvicino numerosi distaccamenti di ribelli. Una parte della colonna di Madras battè un corpo d'insorti presso Sconce, il 10 novembre, sulla via di Jubbulpore, e prese due cannoni. Il capitano Fomenham, del 4 di cavalleria di Madras, è stato ucciso, ed il luogotenente Clarke, sottocommissario di Jubbulpore, gravemente ferito.

I disordini dei Rheels sono rincliusi nelle montagne del Khandeish, ed i ribelli saranno attaccati nei loro trinceramenti quando le *jungle* saranno libere. Il ministro dello Stato di Kolopore fu pugnalato il 23 novembre, nel suo ufficio, da un soldato arabo. Le ferite sono leggiere e l'arabo non era stato spinto che da ragioni personali.

In quanto al paese marratto meridionale, si sono testè ricevute notizie d'una sollevazione di alcuni beruds presso Moodhole. È partito da Belgaum un corpo di truppe a fine di ristabilire l'ordine. Questa parte del paese non è in una condizione soddisfacente. Tutto è tranquillo sugli altri punti della presidenza di Bombay.

Sono giunti rinforzi a bordo del *Varrior Queen* e dell'*Italian*; ma ne abbisogna molto di più. Madras ed il paese di Nizam sono perfettamente tranquilli.

H. Anderson, *segr. del governo.*

Bombay, 4 dicembre 1857.

AMERICA

Continuazione del Messaggio del presidente degli Stati Uniti (V. il numero 305 della *Gazzetta*).

« È nel tempo medesimo dovere del governo di correre con tutti i mezzi che in lui poter suo a sollievo dei patimenti cagionati dalla sospensione delle banche e di prendere provvedimenti contro il ritorno di tale calamità. Per mala ventura il governo non può in questi due casi fare gran cosa. Grazie ad una tesoreria indipendente il governo non ha sospeso i suoi pagamenti, come era stato costretto di fare nel 1837 in seguito alla sospensione delle banche. Esso continuerà a pagare in oro e in argento: le sue anticipazioni in ispecie passeranno nella circolazione e aiuteranno a ristabilire la confidenza e la solidità. Il nostro credito nazionale è tanto grande che quand'anche fossimo costretti di ricorrere ad un prestito, questo prestito potrebbe farsi in condizioni vantaggiose. Noi eviteremo di ricorrervi se è possibile; nel caso contrario sarà della minore somma possibile.

« Io ho risoluto, senza però sospendere niun lavoro utile in corso, di ritardare, per quanto ciò sarà possibile senza ledere gl'interessi del paese, i nuovi lavori non ancora cominciati. Quelli che sono necessari alla difesa del paese saranno continuati come se non vi fosse crisi nelle nostre cose finanziarie.

« Ma il governo federale non può far molto per prevenire il ritorno di somiglianti calamità. Quand'anche difficoltà costituzionali insuperabili non esistessero contro la creazione di una banca nazionale, tal banca non darebbe una garanzia sufficiente. La storia dell'ultima Banca degli Stati Uniti prova sovrabbondantemente la verità di questa asserzione. Sarebbe impossibile ad una tal banca, pur quando il volesse, di regolare l'emissione della carta e i crediti di mille quattrocento banche di Stato in modo da proteggere il pubblico contro l'eccessivo svolgimento di una circolazione stravagante che piombò il paese nella desolazione quando siffatta banca esisteva; nè tal banca potrebbe guarentirci da sospensioni future.

« Nel 1825 la Banca d'Inghilterra fece uno sforzo, nelle più favorevoli congiunture, per diminuire l'emissione delle banche locali. La circolazione della carta era giunta ad un eccesso rovinoso. La Banca usò di tutto il suo potere per diminuirla e per ricondurre i prezzi ad uno stato normale affine di mettere l'equilibrio col cambio sull'estero. Essa cominciò allora un sistema di diminuzione e di riduzione ne'suoi prestiti, ne'sui sconti e nella sua circolazione colla vana speranza che le Compagnie e le banche particolari sarebbero costrette di seguire il suo esempio. Intanto s'accorse che mentre essa restringeva, le altre allargavano, e in fin di conto, per usare il linguaggio di un'alta autorità « la diminuzione nella circolazione della cartamoneta della Banca d'Inghilterra nel 1825 è stata largamente compensata dall'emissione delle banche locali. »

« Ma una Banca degli Stati Uniti non vorrebbe, quando pur lo potesse, restringere le emissioni e i prestiti delle banche di Stato perchè il suo dovere, come regolatore della circolazione, debbe spesso essere in conflitto diretto coll'interesse immediato de'suoi azionisti. Se noi vogliamo che un agente restringa o controlli le operazioni di un altro agente, è per lo meno necessario che gl'interessi loro sieno opposti. Ma i direttori di una Banca degli Stati Uniti avrebbero lo stesso tornaconto e proverebbero la stessa inclinazione che i direttori delle banche di Stato, nello scopo di aumentare la loro circolazione, di soddisfare ai proprii favoriti ed amici nei loro prestiti, di dichiarare grossi dividendi. Tale fu la nostra esperienza al tempo dell'ultima Banca.

« Noi dobbiamo soprattutto far fondamento sul patriotismo e sulla saggezza degli Stati per arrestare e prevenire il male. Se essi stabilissano un sistema a basi di specie per guarentire la circolazione portando il biglietto prima a 20 dollari e poi a 50; se si esige dalle banche che abbiano continuamente in pronto 1 dollaro almeno in ispecie per 3 dollari della loro circolazione in deposito; se poscia gli Stati vigilano che la legge sia eseguita senza niun ostacolo e che una banca che sospenda i suoi pagamenti si liquidi all'istante stesso della sospensione: io credo che tali provvedimenti, aggiungendovi inoltre la pubblicazione ebdomadaria della situazione delle singole banche, potrebbero guarentirci molto contro le future sospensioni di pagamento in ispecie.

« Il Congresso possiede a mio avviso il potere di emanare una legge uniforme di bancarotta applicabile a tutte le instituzioni di banca negli Stati Uniti, legge che io raccomando grandemente. Il principio organico irrevocabile dell'esistenza di una banca sarebbe che qualunque sospensione di pagamento in ispecie produrrebbe la morte della banca. L'istinto della conservazione personale la costringerebbe ad adempiere a'suoi doveri in modo da evitare la punizione e da restare in vita.

« L'esistenza delle banche e la circolazione della carta di banca sono talmente identificate nei costumi degli Stati che non si potrebbe abolirle d'un tratto senza recar gran male al paese. Se noi potessimo contenerle dentro la loro propria sfera, rattenerle dall'abbandonarsi allo spirito della speculazione illimitata e restringere le loro emissioni stravaganti, esse potrebbero continuare a render servigi al pubblico.

« Ma io lo dico, dopo lunga e matura riflessione, se egli è spediente che l'esperienza provi essere impossibile ricavare i vantaggi che banche ben ordinate possono recarci senza nel tempo stesso soffrire le disgrazie di cui gli eccessi delle banche hanno aggravato il paese, assai minor pericolo v'avrebbe se si togliesse a tutte la facoltà di emettere carta di circolazione e se si riducessero alle funzioni di banche di depositi e di sconto. »

Abbiamo sin qui dato in disteso la parte del messaggio che volge sulla crisi finanziaria come quella che crediamo nelle congiunture attuali più importante e vi tiene il primo posto. Del rimanente del messaggio che riguarda le relazioni degli Stati Uniti coll'estero e l'amministrazione interna del paese, daremo i passi di maggior momento.

Dopo la crisi finanziaria il presidente Buchanan prende ad esporre lo stato delle relazioni dell'Unione colle potenze straniere, le quali relazioni sono soddisfacentissime.

« Le difficoltà diplomatiche che esistevano tra il governo degli Stati Uniti e quello della Granbretagna all'epoca dell'aggiornamento dell'ultimo congresso, sono state felicemente terminate coll'invio in questo paese di un ministro britannico il quale è stato ricevuto cordialmente. Mentre sarebbe cosa utile e desiderata, lo ne son convinto, dai governi e dai popoli dei due paesi, di trovarsi in termini d'intima amicizia, noi abbiamo sempre avuto la mala sorte di dover discutere colla Granbretagna qualche questione, se non pericolosa, per lo meno irritante.

« Fin dal giorno che noi siamo venuti agli affari abbiamo inteso a negoziar trattati con codesto governo, e più tardi a discutere la vera portata e la significazione dei trattati medesimi. Sotto questo rapporto la convenzione del 19 aprile 1850, comunemente appellata trattato Clayton-Bulwer, è stata la più disgraziata di tutte dacchè i due governi attribuirono al suo primo articolo, il quale è il più importante di tutti, interpretazioni direttamente contrarie e contradditorie. Perchè, mentre noi opinavamo negli Stati Uniti che questo trattato poneste le due potenze sul piede di eguaglianza perfetta in seguito alla stipulazione che dispone che nè l'uno nè l'altro dei due Stati non potrà mai « nè occupare, nè fortificare, nè colonizzare, nè dominare » parte alcuna dell'America centrale, il governo inglese pretende che la vera interpretazione di tal linguaggio lasciò lui nel possesso legittimo di tutta la parte dell'America centrale che trovavasi in suo possesso alla data del trattato: in una parola, che il trattato implica per parte degli Stati Uniti un riconoscimento virtuale dei diritti della Granbretagna, come proprietaria e protettrice, sopra tutta la costa dell'America centrale che si stende da Rio Hondo sino al porto e seno di S. Giovanni di Nicaragua, comprese le isole adiacenti della baia, eccetto la parte comparativamente poco importante di quella baia che trovasi fra il Sarstoon e il capo Honduras. Giusta dunque l'interpretazione della Granbretagna, il trattato non fa altra cosa che impedirle di estendere le sue posizioni nell'America centrale oltre i limiti attuali.

« Non è pretender troppo affermando che se negli Stati Uniti il trattato fosse stato considerato suscettibile di tale interpretazione, esso non sarebbe mai stato negoziato sotto l'autorità del presidente e non avrebbe mai ricevuto l'approvazione del Senato. È convinzione universale degli Stati Uniti che, quando il nostro governo consenti di violare la sua politica tradizionale e onorata, e ad impegnarsi verso una potenza straniera a mai non occupare nè ad acquistare territorio in una parte americana centrale del nostro proprio continente, esso non faceva tale sacrificio che coll'intendimento che la Granbretagna fosse a questo riguardo posta almeno nella posizione stessa che noi medesimi. Mentre noi non abbiamo alcun diritto di dubitare della sincerità del governo britannico quanto alla sua maniera d'interpretare il detto trattato, io sono profondamente convinto che la sua interpretazione è contraria alla lettera e allo spirito del trattato.

« Sotto la precedente amministrazione s'intavolarono negoziati fra i due governi nell'intento di evitare, se possibile, queste difficoltà: un trattato che mirava a questo fine lodevole, fu sottoscritto a Londra il 17 ottobre 1856 e sottomesso poi al presidente del Senato il 10 dicembre seguente.

« È lecito di dubitare che questo nuovo trattato, sia nella sua forma originale che nella sua forma emendata, avesse ad aggiungere il fine desiderato senza dar origine a nuove ed intricate complicazioni fra i due governi. Egli è però cosa certa che il Senato, col varii emendamenti che vi portò, lo rese assai più accettabile.

« Questo trattato, come fu emendato, venne da me ratificato il 12 marzo 1857 e trasmesso poi a Londra per esservi ratificato dal governo britannico.

« Il gabinetto di Saint James dichiarò essere disposto a sottoscrivere a tutti gli emendamenti del Senato, eccetto la sola clausola riguardante Ruatan e le altre isole della baia d'Honduras.

« L'articolo del trattato primitivo quale fu sottoposto al Senato, dopo aver detto che quelle isole e gli abitanti loro « in virtù di una convenzione, portante la data del 27 agosto 1856, conchiusa tra S. M. Britannica e la repubblica d'Honduras, sono state costituite e dichiarate territorio libero sotto la sovranità della detta repubblica d'Honduras », aggiungeva: « Le due parti contraenti si obbligano mutuamente colle presenti a riconoscere e a rispettare per sempre l'indipendenza e i diritti del detto territorio libero come parte della repubblica di Honduras. »

« Il 27 agosto 1856 si giudicò che il trattato, dichiarando che le isole della baia costituivano un territorio libero sotto la sovranità della repubblica d'Honduras, spogliava codesta repubblica di diritti senza i quali appena potevasi dire che tale sovranità esistesse. Il trattato separava infatti quelle isole dal resto dell'Honduras e dava ai loro abitanti un governo distinto dal suo, con funzionari legislativi, esecutivi e giudiziari eletti da essi; spogliava il governo d'Honduras di ogni forma di potere ed esimeva la popolazione di quelle isole dall'esercizio del dovere militare, eccetto per la loro propria difesa esclusiva; privava ancora codesta repubblica del diritto di erigere in quelle isole, per la protezione loro, fortificazioni, esponendole così da tutti i lati all'invasione.

« Quel trattato stipulava infine che « la schiavitù non potrebbe mai, in un tempo futuro qualunque, esistere in quelle isole. »

« Se l'Honduras avesse ratificato quella convenzione, avrebbe consacrato lo stabilimento nelle sue proprie frontiere di uno Stato sostanzialmente indipendente e sottomesso in ogni tempo all'influenza e al controllo della Gran Bretagna. Inoltre se gli Stati Uniti avessero ratificato il trattato colla Gran Bretagna nella sua forma primitiva, noi avremmo dovuto riconoscere e rispettare in ogni tempo quelle stipulazioni a danno dell'Honduras. Ora, siccome tutte queste condizioni erano in opposizione diretta collo spirito e colla significazione del trattato Clayton-Bulwer, quale lo intendevano gli Stati Uniti, il Senato rigettò tutta la clausola sostituendovi una semplice dichiarazione di riconoscimento del diritto sovrano dell'Honduras sopra quelle isole nei termini seguenti: « Le due parti contraenti s'obbligano mutuamente colle presenti di riconoscere e di rispettare le Isole di Ruatan, Bonaco, Utila, Barbaretta, Elena e Morat, site nella baia d'Honduras e in vista delle coste della repubblica d'Honduras, come poste sotto la sovranità e come costituenti parte della repubblica d'Honduras. »

« La Gran Bretagna rigettò questo emendamento, assegnando per unica ragione della sua relezione che le ratifiche della convenzione del 27 agosto 1856 conchiusa tra lei e l'Honduras non furono scambiate per causa dell'esitazione di codesto governo. Se le ratifiche fossero state scambiate, il governo di S. M., si dice, avrebbe opposto poche difficoltà a sottoscrivere alla modificazione proposta dal Senato, la quale avrebbe avuto allora per la sua portata la stessa significazione che le parole primitive. Che tale sarebbe stato il risultamento ottenuto, vale a dire che la sola circostanza dello scambio delle ratifiche della convenzione britannica coll'Honduras, anteriormente alle ratifiche del nostro trattato colla Gran Bretagna, avrebbe, quanto alla portata, avuto la stessa significazione che le parole primitive ed avrebbe perciò annullato l'emendamento del Senato, è cosa della quale è lecito dubitare. È forse utile però che la quistione non siasi mai agitata.

« Il governo inglese, tosto dopo aver rigettato il trattato quale era stato emendato, propose di conchiudere cogli Stati Uniti un nuovo trattato somigliante per ogni verso a quello che esso aveva poco stante rifiutato di ratificare, sotto condizione che gli Stati Uniti consentissero di aggiungere alla dichiarazione chiara e semplice del Senato di riconoscimento della sovranità dell'Honduras sopra le Isole della Baia, la stipulazione condizionale seguente: « Quando e appena la repubblica d'Honduras avrà conchiuso e ratificato colla Gran Bretagna un trattato mediante cui la Gran Bretagna avrà ceduto e la repubblica d'Honduras accettato quelle isole le quali sono soggette alle stipulazioni e alle condizioni contenute in questo trattato. » Questa proposta venne reietta.

« Dopo che il Senato ebbe rifiutato di riconoscere la convenzione britannica coll'Honduras del 27 agosto 1856, in piena conoscenza del suo contenuto, tornò cosa impossibile a me che non poteva necessariamente conoscere le stipulazioni e le condizioni cui potesse contenere una convenzione futura tra le medesime parti, di sanzionarle anticipatamente.

« Il fatto è che quando due nazioni, quali la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, che desiderano e, spero, desidereranno sempre di mantenere tra di loro le più amichevoli relazioni, hanno per mala fortuna conchiuso un trattato cui interpretano in senso diametralmente opposto, il più saggio partito è di abrogare somigliante trattato di mutuo consenso e di conchiuderne un nuovo. Se così si fosse fatto immediatamente, tutte le difficoltà esistenti riguardo all'America centrale sarebbero forse già da lungo tempo composte con soddisfazione delle due potenze. Il tempo perduto nella discussione della significazione del trattato Clayton-Bulwer sarebbe stato consacrato a questo fine lodevole, e tal compito si sarebbe tanto più agevolmente mandato a termine in quanto che l'interesse dei due paesi nell'America centrale è identico, quello cioè di rendere sicuro il transito sopra tutte le strade che attraversano l'istmo.

« Io del resto non ricuserò di contribuire a qualunque componimento della quistione dell'America centrale non sia praticamente incompatibile coll'interpretazione americana del trattato.

« A quest'uopo si sono fatte testè aperture dal governo inglese con uno spirito amichevole, al quale io rispondo cordialmente; ma io non mi trovo però ancora in grado di esprimere un'opinione intorno alla buona o alla mala riuscita di questo nuovo sforzo. Ad ogni modo il problema non tarderà ad essere sciolto. »

Il messaggio accenna quindi le relazioni colla Francia, colla Russia e colla Spagna. Riguardo a quest'ultima potenza vi è detto:

« Le nostre relazioni con tutti gli altri governi dell'Europa, eccetto quello di Spagna, sono quanto desiderar si possa pacifiche. Duolmi il dirlo, dacchè il Congresso si aggiornò, non uno dei molti richiami del nostri concittadini contro il governo spagnuolo ottenne soddisfazione. L'insulto stato fatto in marzo 1855 alla nostra bandiera sulle coste di Cuba dalla fregata spagnuola *Terroland* la quale ha sparato contro il piroscafo americano *El Dorado*, portatore della valigia e lo arrestò per visitarlo, rimane inoltre senza riparazione. Il linguaggio e la condotta del governo spagnuolo verso gli Stati Uniti sono molto deplorabili. Il nostro inviato straordinario e ministro plenipotenziario attuale a Madrid chiese di essere richiamato. Io ho intenzione di mandare un nuovo ministro in Ispagna con istruzioni speciali su tutte le quistioni pendenti fra i due governi, determinato di vederle prontamente e amichevolmente composte, se possibile. »

Poscia volgendo il discorso alle relazioni colla Persia e colla Cina, il presidente così si esprime quanto al primo paese:

« Un trattato di amicizia e di commercio è stato conchiuso a Costantinopoli il 13 dicembre 1856 tra gli Stati Uniti e la Persia: le ratifiche ne furono scambiate il 13 giugno 1857, e il trattato venne proclamato dal presidente il 18 agosto. Questo trattato sarà, credesi, vantaggiosissimo al commercio americano. Lo sceh desidera sinceramente di avere relazioni amichevoli col nostro paese ed ha espresso vivo desiderio di vederci rappresentati a Teheran da un ministro plenipotenziario. Io vi raccomando di allogare una somma a quest'uopo. »

Della Cina il presidente dice così: « Mentre il nostro ministro ha ricevuto ordine di restar neutro nella quistione delle ostilità esistenti a Canton e coopererà cordialmente coi ministri d'Inghilterra e di Francia in tutti i provvedimenti pacifici, affine di assicurare al commercio, per via di trattati, quelle giuste concessioni che le nazioni del mondo hanno dritto di attendere e che la Cina non può più lungo tempo rifiutare, io non dubito, fidando sulle assicurazioni che ho ricevute, che i tre ministri adopereranno di concerto per ottenere trattati commerciali eguali (Ler ciascuna delle potenze che essi rappresentano. »

Quanto all'America centrale e alle spedizioni degli avventurieri togliamo dal messaggio i seguenti passi:

« L'istmo dell'America centrale, che comprende quello di Panama è la grande strada di comunicazione tra il Pa-

cifico e l'Atlantico, per la quale è destinata a passare una gran parte del commercio. Gli Stati Uniti sono fra tutte le nazioni quella che è più interessata a preservare la libertà e la sicurezza delle comunicazioni attraverso a quell'istmo.

« Malgrado queste precauzioni, la spedizione (del generale Walker) ha potuto evadere dalle nostre rive. Somiglianti imprese non possono recare alcun bene al paese e hanno già portato detrimento si al suo interesse come al suo carattere. Esse impediranno l'emigrazione pacifica dagli Stati Uniti verso l'America centrale, emigrazione che sarebbe tornata utilissima a tutte le parti interessate.

« Dal solo punto di vista pecuniario i nostri concittadini hanno subito grandi perdite in seguito al sequestro e alla chiusura della via di transito pel San Juan tra i due mari.

« Il capo della recente spedizione venne arrestato a Nuova Orleans, ma poscia rimesso in libertà dando l'insufficiente cauzione di 2000 dollari per la sua comparizione.

« Io raccomando questa quistione all'attenzione del Congresso, e credo che i nostri interessi, il dover nostro e il nostro carattere nazionale esigono che noi adottiamo tali provvedimenti che riescano ad impedire ai nostri concittadini di commettere oltraggi siffatti. »

Il presidente annunziata poscia la sua intenzione di chiedere soddisfazione al Paraguay per insulti ricevuti, tratta diffusamente la quistione del Kansas. Difende la legalità della convenzione di Lecompton e dice che le sue istruzioni al governatore Walker portavano che quando una costituzione completa fosse accordata al popolo, questo avrebbe il diritto di essere protetto nell'esercizio dei propri diritti: ma che nelle contingenze attuali il programma di Lecompton corrispondeva allo scopo, tanto più che esso lascia alla decisione del popolo la sola quistione di partito importante che fosse contenuta nella costituzione, la quistione cioè della schiavitù.

Alla quistione del Kansas vien dietro quella dell'Utah, al qual proposito il Messaggio si esprime nei seguenti termini:

« Non v'è alcun saggio governo che guardi con indifferenza gli sforzi che tentano fanatici quali sono i Mormoni che abitano l'Utah. È questo il primo atto di ribellione che siasi mai commesso sopra il territorio dell'Unione, e l'umanità medesima esige che si provveda perchè questa sia l'ultima rivolta. Trattarla con mitezza tornerebbe la stessa cosa che darle ansa e renderla formidabile.

« Noi dobbiamo mostrarci a codesto popolo traviato con forze imponenti onde convincerlo che ogni resistenza dal canto suo sarebbe inutile, e risparmiare così l'effusione del sangue. E noi potremo in tal guisa tanto più convincerli in quanto noi siamo suoi amici, non nemici.

« Affine di aggiungere questo scopo sarà necessario, giusta i dati del dipartimento della guerra, di mettere su piede quattro altri reggimenti di truppe. Io raccomando vivamente al Congresso questo provvedimento. Duolmi di doverlo proporre in un momento in cui le entrate del paese diminuiscono; ma io fo fondamento sull'appoggio del Congresso per giungere, a qualsiasi prezzo, alla repressione dell'insurrezione ed al ristabilimento della sovranità della Costituzione e delle leggi nel territorio dell'Utah ».

Raccomandati quindi al Congresso lo stabilimento di un governo territoriale nell'Arizona, incorporandovi quelle parti del Nuovo Messico, che sarà giudicato spediente, ed una strada ferrata che dall'Atlantico conduca al Pacifico attraverso al nuovo territorio, il presidente passa a rassegna i rapporti dei segretarii componenti il suo gabinetto. In quanto al Tesoro, egli si esprime così:

« Il rapporto del segretario del Tesoro vi darà una spozione particolareggiata dello stato della finanza pubblica e de' diversi rami del servizio pubblico dipendenti da quel dipartimento. Da questo rapporto risulta che l'ammontare delle rendite d'ogni genere entrate in Tesoro, durante l'anno fiscale che termina col 30 giugno 1857, è di 68,631,513 dollari, 67 cents,, la qual somma col sopravanzo di 19,901,325 dollari, 45 cents restati al Tesoro nel principio dell'anno, dà un totale, pel servizio dell'anno, di 88,532,85 dollari 12 cents.

« Le spese pubbliche per l'anno fiscale, che termina il 30 giugno 1857, sono salite a 70,822,724 dollari 85 cents, di cui 5,945,886 dollari 91 cents furono applicati al riscatto del debito pubblico, compreso interessi e premi; rimaneva quindi al Tesoro nel principio dell'anno fiscale attuale, il 1° di luglio 1857, la somma di 17,710,114 dollari 27 cents.

« Le entrate del tesoro pel 1° trimestre dell'anno fiscale attuale cominciato il 1° luglio 1857 sono state di 20,939,819 dollari 31 cents, e le entrate presunte per gli altri tre trimestri sino al 30 giugno 1858 sono di 55,750,000 dollari, la qual somma, unita a quella del primo trimestre, dà un totale di 75,389,934 dollari pel servizio dell'anno fiscale corrente.

« Le spese positive durante il primo trimestre del presente anno fiscale sono state di 23,714,528 dollari 37 cents, dei quali 3,895,242 dollari 39 cents applicati al riscatto del debito pubblico, compreso interessi e premii.

« Le spese probabili degli altri tre trimestri sino al 30 giugno 1858 sono di 51,248,530 dollari 4 cents, compreso l'interesse del debito pubblico. La qual somma, aggiunta a quella del primo trimestre, dà un totale di 74,963,058 dollari 41 cents, e lascierà al tesoro alla fine dell'anno fiscale presente un conto di 426,875 dollari 67 cents.

« L'ammontare del debito pubblico al principio dell'anno fiscale corrente era di 29,060,326 dollari 90 cents.

« La somma stata riscattata dal 1 luglio in qua è di 3,895,232 dollari 39, cents e perciò lascierà un disavanzo di 25,165,154 dollari 51 cents.

« Le spese presunte per gli altri tre trimestri dell'anno fiscale corrente saranno, secondo ogni probabilità, superate per le cagioni indicate nel rapporto del segretario del tesoro. Approvo quindi la sua domanda di essere autorizzato a supplire a qualunque deficienza temporaria col'emissione di una cifra limitata di boni del tesoro, e raccomando il voto di una legge in proposito.

« Come è dimostrato nel rapporto del segretario del tesoro, la tariffa del 3 marzo 1857 durò in applicazione per un lasso di tempo così breve e frammezzo a contingenze tanto sfavorevoli ad un giusto svolgimento dei suoi risultati, come fonte di rendita, che io considero come inopportuno, per lo meno quanto al presente, d'intraprenderne l'esame ».

Da ciò che il messaggio dice intorno al rapporto del segretario della guerra e della marina rileviamo che nella marina americana non vi sono piroscafi da guerra che possano penetrare nei fiumi della Cina, e sono pochi quelli che possono entrare nelle baie a mezzogiorno di Norfolk, centri di amplissimo commercio straniero e nazionale. Epperciò il presidente raccomanda al Congresso la costruzione di dieci piccoli piroscafi da guerra che peschino poco. Il prezzo totale della loro costruzione non eccederebbe 2,300,000 dollari.

Passando al rapporto del segretario dell'interno, leggiamo nel messaggio:

« I rami più importanti d'amministrazione domestica che la legge conferisce a questo dipartimento sono le terre pubbliche e le relazioni nostre cogl'Indiani.

« Il nostro sistema di disporre delle terre pubbliche risale ai padri della repubblica. Già tredici Stati e sette territorii sorsero da tali terre, e ne rimane ancor più che 1,000 milioni di acri a vendere. Sinora noi abbiamo disposto di 363,862,465 acri di terre pubbliche.

« Il protendersi delle nostre frontiere conduce sotto la nostra giurisdizione molte tribù popolose d'Indiani, gran parte dei quali sono selvaggi, intrattabili e difficili a contenere. Ladroni e guerrieri per indole e per costume, egli è cosa assolutamente impossibile d'impedire che non si guerreggino a vicenda, e che non assalgano eziandio i cittadini delle nostre frontiere e gli emigranti che si recano nei nostri Stati e territorii remoti. Ciò rende spesso necessarie spedizioni militari dispendiose per domare e castigare i più ribelli e i più ostili. L'attuale sistema di far loro donativi di valore per indurli a stare in pace, è dimostrato inefficace dall'esperienza. Pare torni meglio colonnizzarli in certe località, dove essi possano ricevere i rudimenti dell'educazione, ed essere gradatamente condotti ad adottare abiti industriosi. Questa prova, per quanto è stata tentata, è riuscita fin qui nella pratica, e sarà senza dubbio meno costosa del sistema attuale.

« Il numero totale degl'Indiani compresi nei nostri limiti territoriali è stimato, giusta le migliori informazioni pervenute al dipartimento dell'interno, di circa 325,000. Le tribù dei Cherokees, del Choctaws, dei Chickasaws e dei Creeks stabilite nel territorio riservato per esse ad occidente dell'Arkansas, procedono rapidamente nell'educazione ed in tutte le conoscenze della civiltà e del proprio governo. Noi possiamo dunque nutrire la ferma fiducia che in tempo non guari lontano esse saranno incorporate nell'Unione come uno degli Stati sovrani ».

Finalmente intorno al rapporto del direttore generale delle poste il presidente espone i dati seguenti:

« Nel 1827 v'erano 7000 uffici di posta: nel 1837 11,177; nel 1847, 15,146; e nel 1857, 26,586. In questo anno furono aperti 1725 uffici nuovi e chiusi 704 antichi: aumento netto, 1021. I mastri di posta di 368 uffici sono nominati dal presidente. La lunghezza delle strade di posta era nel 1827 di 105,336 miglia; nel 1837, di 141,242 miglia; nel 1847, di 153,818 miglia; nel 1857, è di 242,601 miglia, comprese 22,530 miglia di strade ferrate sulle quali si trasportano le valigie.

« Le spese di questo dipartimento per l'anno fiscale che termina il 30 giugno 1857, salirono a 11,507,670 dollari. Per ovviare a queste spese il dipartimento aveva in credito il 1° luglio 1856 la somma di 789,599 dollari. Gl'introiti brutti dell'anno, comprese le nuove allocazioni pel trasporto degli articoli in franchigia, salirono ad 8,053,951 dollari. Il soprappiù venne coperto con un pagamento del tesoro di 2,250,000 dollari. In virtù di un atto del Congresso approvato il 18 agosto 1856, e coll'allocazione di 666,883 dollari portata nell'atto del 3 marzo 1857. Queste cifre lasciano 252,763 dollari a credito del dipartimento sui conti dell'anno corrente.

« Io raccomando alla vostra considerazione lo stabilimento della strada di posta per terra dal Mississipi a San Francisco in California. »

Il presidente Buchanan conchiude il suo lungo messaggio, raccomandando sopratutto al Congresso, al governo e al popolo la pratica di una saggia economia nelle spese pubbliche e nelle private.

— Le notizie posteriori d'America vanno sino al 12 corrente. Dal *New York Herald* ricaviamo che secondo il rapporto del segretario della guerra al presidente l'esercito americano si compone di 19 reggimenti, 10 dei quali di fanteria, 4 di artiglieria, 2 di dragoni, 2 di cavalleria, e infine 1 di cacciatori a cavallo. La cifra nominale dell'esercito è di circa 17,984 uomini. Il 1° luglio ultimo il totale effettivo era di 15,764. Queste forze sono disseminate in 68 forti permanenti ed occupano 70 posti differenti, ripartiti sopra uno spazio di circa 3 milioni di miglia quadrate.

— Nel Messico le truppe reazionarie sono state disfatte da quelle del governo. Comonfort e la Corte suprema sono stati installati solennemeute. Il porto di Navidad è stato dichiarato aperto al commercio.

FATTI DIVERSI

CONDIZIONI DEL PORTO DI MALAMOCCO NEL NOVEMBRE 1857. — Si legge nella *Gazzetta uff. di Venezia*:

Parecchi anni or sono, il porto di Malamocco era inaccessibile a qualsiasi grosso bastimento da guerra non solo, ma pur mercantile; e i nostri marini e i costruttori della diga ben sanno come, allorchè fu data mano a quest'opera di redenzione del porto, la sua massima profondità fosse a mala pena di 14 piedi francesi (4 m. 55 c.). E diffatti, allorquando una fregata aveva ad entrare in porto od uscirne, era forza disarmarla tutt'affatto, e muovere senza batteria, senza munizioni, senza viveri, senza acqua e persino senza la terza àncora e parte del relativo suo ormeggio. A prezzo di sì lunga, faticosa e dispendiosa operazione di carico e scarico di tutto, che si è accennato, e così ridotta ad una immersione minore o tutt'al più di 14 piedi francesi, potea una fregata praticare il nostro porto di Malamocco; il quale pur era, siccome è tuttavia, se non oggimai il solo, certo il più importante, il principale, quello da cui Venezia poteva ripetere ed oggi giorno ripete, quale città marittima, i suoi maggiori vantaggi. E qual a Venezia, se non fosse stata impresa la costruzione della diga: se per essa non avesse il porto conseguiti quei miglioramenti, dei quali qui intendiamo accennare, lieti di poter porgere un annunzio della maggiore ed anzi di vitale importanza a Venezia; annunzio, che desideriamo, e ne sapremo lor grado, se altri organi di pubblicità e soprattutto italiani, vorranno riportare; affinchè sappia il commercio quali vantaggi possa offrirgli pure in linea di navigazione questa nostra città, che si ridesta a quella vita marittimo-commerciale, per cui pure sta grande ed onorata da secoli.

Senz'uopo di lasciare in istria il suo armamento, le sue provvigioni, la sua terza àncora e l'ormeggio relativo, vedemmo non ha guari, di ritorno, crediamo, appunto dall'Istria, nell'occasione della corsa che vi fece S.A.I. il governatore generale, entrare armata in guerra la fregata la *Bellona* e spingersi sino al canale Spignon, solcando le acque del porto di Malamocco per oltre 18 piedi francesi (5 m. 85) e pur potendo riconoscere un eccesso di profondità, oltre quanta vuolsi necessaria al suo libero movimento, di più che 4 piedi (1 m. 30); il che ne assicura un totale di piedi 22 almeno, equivalente alla massima profondità, che possa essere richiesta da un qualunque bastimento della maggiore portata; e tanto più che le recenti costruzioni navali, a merito degl'insigni costruttori inglesi, che tanto contribuirono a perfezionare questo ramo dell'ingegneria, non abbisognano di un'immersione maggiore dei 18 piedi, per quantunque sia il tonnellaggio, di cui possono caricarsi. Che se pur ciò non si potesse tener da conto, non essendo che di pochi navigli, di nuova costruzione, i 22 piedi che può offrire il nostro porto e la maggiore profondità, ch'è ragione di credere possa quind'innanzi conseguire, compiuta che sia la controdiga, di cui è già al termine la *gettata*, se, in poco più che dieci anni, a merito della *grande diga*, potè profondarsi di 8 piedi, ne garantiscono della sua accessibilità e libera pratica, non solo a tutte le navi esistenti, e mercantili e da guerra, ma benanco a quelle di maggiore portata, che finqui non si sieno usate, ma fosse trovato di costruire.

Questo fatto, che dicemmo di vitale importanza a Venezia, non può non essere preso a considerare dal commercio, il quale sempre nelle sue operazioni calcola, siccome deve, ogni minuto dispendio.

La facile e comoda entrata nel porto, togliendo il bisogno di trasbordi, equivale ad un risparmio di tempo e di spesa, ad una garanzia dello stato ed integrità della merce, negli scarichi e carichi inevitabilmente soggetta ad avarie, che ne minorano il prezzo, e talvolta lo fanno persino perdere in parte. Gli è quindi che per questo argomento abbiamo bene a sperare di Venezia marittima, commerciale.

Aggiungi che, non solo la profondità del nostro porto è a credere possa essere permanente ed anzi sempre maggiore, ma pur costante la sua ampiezza per l'opera, che s'imprese appena, e possiamo dire compiuta, dell'asporto della *punta del banco Rocchetta*; la quale sebbene sia a temersi che, forse in non lungo volgere d'anni, possa essere riprodotta, è però a sperare che, se il fatto non ismentisca la teorica, la quale *ammette la riproduzione di essa quella punta del banco*, non appena si sia riconosciuto il principio di tale riproduzione, sarà costrutta sul banco ad impedirne il protendimento, una piccola diga, siccome in altro scritto noi ci permettemmo di consigliare.

Ampia laguna, che offra ogni maggiore possibile sicurezza a' navigli che vi stanziano: canali che si prestino alla navigazione, con la necessaria ampiezza e profondità; porto di facile e sicuro accesso, di ampiezza sufficiente: sono tutti vantaggi sui quali qui oggimai può contare il commercio e la navigazione. E se Venezia vi aggiunga, a continuità e maggiore celerità di movimento, a diminuzione di trasbordi e quindi di spesa e perdita per avarie, la possibilità, mediante un *dock*, di approdo alla nostra stazione della ferrovia di ogni naviglio della maggiore portata, non potrà mancarle quella èra novella, quell'avvenire brillante di prosperità marittimo-commerciale, cui ha diritto ed argomento di aspirare.

GIO. ANTONIO ROMANO, *ingegnere*.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 29 *Dicembre*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SOMMARIO POLITICO

In occasione della convocazione della sessione del Senato dell'impero, che comincierà il 18 gennaio venturo, S. M. l'imperatore dei Francesi ha preposto alla dignità di presidente di quell'assemblea il signor Troplong, ed ha conferito la dignità di senatori al consigliere di Stato Leroy de St-Arnaud, al vice-ammiraglio barone Grivel ed al signor Hubert-Deslile governatore dell'isola della Riunione.

La Camera dei rappresentanti del Belgio si è aggiornata al 13 gennaio 1858.

La sessione legislativa è aperta in Portogallo, ma la Camera dei deputati non ha potuto ancora incominciare i suoi lavori perchè non si è trovata in numero.

Le gazzette inglesi seguitano a pubblicare ragguagli sugli ultimi fatti d'armi nelle Indie orientali.

Le notizie finanziarie della Svezia e della Norvegia non sono ancora rassicuranti; malgrado i provvedimenti fatti finora la condizione delle cose non è molto migliorata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 x.*bre (sera)*

Nessuna notizia politica.

Borsa ben sostenuta, quantunque un po' meno ferma alla chiusura.

Ultime contrattazioni del 3 0/0 67, 95.

Azioni del Credito mobiliare 822.

Strade ferrate austriache 727.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 465.

Strade ferrate lombardo-venete 635.

Parigi, 29 *dicembre m.*

Marsiglia, 28. I giornali di Malta ripetono che il governo ottomano esige lo sgombro dell'isola di Perim prima di acconsentire all'apertura del canale di Suez. Il governo degli Stati Uniti d'America appoggia tale rivendicazione.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antim. del 25 gennaio prossimo venturo 1858, nell'uffizio della Giudicatara di Savigliano, si procederà alla vendita ai pubblici incanti della cascina Maresco, posta sulle fini di detta città, della superficie di ettari 15, 55, 32 spettanti alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo di L. 38,000.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nella segreteria di quella giudicatura.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

29 dicembre 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 8bre C. d. m. in c. 89 50
1849 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 90 55, 90 50, 90 40, 90 40, 90 50
1851 5 0/0 1 xbre C. d. m. in c. 86 75
1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre C. d. g. p. in c. 910
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. g. p. in c. 907 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1260 in liq. 1265 p. 31 xbre
C. d. matt. in liq. 1275 p. 31 genn.
Cassa Com. ed ind. N. E. 1 luglio C. d. g. p in liq. 246 p. 31 xbre
C. d. m. in liq. 248 p. 31 genn.
Az. Cassa Sconto 3.a emiss. 1 lugl. C. d. m. in c. 264 in liq. 263 p. 31 corr.
Id. lib. 1 lugl. C. d. m. in c. 272 50 273 25
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. m. in c. 480
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre C. d. g. p. in c. 270

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 28 dicembre 1857, ricevuto alle ore 5 15 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 » 67 95
Id. 4 1/2 0/0	92 25 93 »	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» »	93 3/8 »
» Piemontesi 1849 5 0/0	» »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	» »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

TEATRO REGIO. (ore 7) Opera-Ballo del maestro Meyerbeer *Il Profeta*.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (ore 7 1/2). Opera seria del maestro Rossini *Mosè*.

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La Comp. Sarda recita: *Bianco è Bianchina*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Lombarda diretta dall'attore Luigi Allprandi rappresenta: *Adriana Lecouvreur*.

OCCHI ARTIFICIALI

Le persone mancanti di un occhio, che aspettano il ritorno del sig. Boissonneau per approfittare del beneficio dell'arte sua, apprenderanno con piacere, che domani egli riprenderà l'applicazione degli occhi artificiali all'Ospedale Oftalmico (Borgo San Donato), e si fermerà in Torino sino al giorno 3 di gennaio prossimo.

INSEGNAMENTO
DELLA LINGUA FRANCESE

Il Professore dà lezioni in casa e si reca a domicilio

Dirigersi alla libreria Degiorgis, via Nuova, 17.

RISPOSTA AL BASSANO

È stata pubblicata dalla Tipografia Paravia. Sarà indirizzata *gratis* a quelli che ne faranno la domanda (*franco*), al signor Garnier, prof. di contabilità e di francese, via Porta Nuova, n. 23, Torino.

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Trovasi vacante dal 1 gennaio 1858 la Condotta Medico-Chirurgica di Osasio, mandamento di Pancalieri, provincia di Pinerolo, coll'annuo assegno di L. 500 per la cura dei poveri. — Dirigersi al Sindaco del Comune od al Parroco.

BANCO-SETE
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 17 corrente, ha deliberato di pagare ai signori Azionisti, a partire dal giorno 4 del prossimo gennaio L. 2, 75 per ogni azione, per interessi liquidati a tutto il 30 scorso novembre, in ragione del 5 0/0 annuo sopra le L. 150 già versate.

FERRIERE DI BARD

Furono debite pubblicazioni in questo Giornale Ufficiale, essendo stati posti in vendita alla Borsa i sottodescritti Certificati di rendita, per difetto di pagamento, come dal prescritto dall'art. 10 dello Statuto, si fa noto, che i medesimi furono deliberati alla Società mediante la perdita di tutto il pagato, ed essere perciò annullati.

Numero dei Certificati annullati.

Interinali.	*Provvisorii.*
N. 33, 98, 106, 107.	N. 31, 66, 67, 82, 92.

Il GERENTE.

VETRAIE già AVENA

Piazza Vittorio Emanuele, n. 20

Presso la ditta G. Tronfotto e Comp., deposituria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso *l'Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia.*

DIFFIDAMENTO

Si rende noto, che con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 7 dicembre 1857 è stato interdetto il cav. Carlo Corti.

Barberis sost. Dogliotti.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
a modico prezzo

Grande assortimento di lampadari, ossia lustri in cristallo di Boemia, di varie dimensioni. Dirigersi ai negozianti Sanson e Valabrega, vie S. Filippo e d'Angennes, Torino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23

REVOCA DI PROCURA

Con atto delli 9 ottobre 1857, il signor Vittorio Genta ha rivocato la procura precedentemente fatta in capo al sig. Vittorio Bucciolone per atto rogato Ghiglia, e detta revoca per atto rogato me not. infrascritto.

Not. Leone.

RIAPERTURA
del Grande Albergo di Londra

Già posto in via Guardinfanti, casa Pamparà, num. 1, traslocato ora in piazza Castello, casa Mannati, n. 1, angolo di detta piazza, vie di Po e Carlo Alberto, sotto l'insegna medesima di Londra. La centrale e bella situazione e la comoda distribuzione dei locali che godono la vista della piazza, via di Po e via Carlo Alberto, fa sperare al proprietario di vedersi onorato da sempre maggior concorso, potendo esso offrire molti vantaggi in questo che non nel primiero locale, di cui seguirà le stesse massime ed il medesimo servizio che per l'addietro, cioè pranzi a tutte ore del ponteriggio, e *déjeûner à la fourchette* nell'antemeriggio.

Il Proprietario Giuseppe VIARENGO.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE DEL TICINO

Prodotti dal 17 a tutto il 23 x.bre 1857

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 24725 85		
Bagagli	» 992 20		
Merci a G. V.	» 2477 70	38826	70
Merci a P. V.	» 10630 95		
Quota per l'esercizio di Biella	»	4698	63
Minimo per l'esercizio di Casale	»	3898	90
Totale	L.	47424	23
Dal 1° genn. al 16 x.bre	»	2423973	98
Totale generale	L.	2471398	21

PARALLELO

Prodotto prop.	1857 L. 38326 70	843	35
Corrisp. nel	1856 » 37983 35	in più	
Media giorn.	1857 L. 6797 31	187	63
Idem	1856 » 5669 68	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2799 70
Bagagli	»	68 10
Merci a G. V.	»	192 56
Merci a P. V.	»	1872 80
Totale	L.	4933 10
Dal 1° genn. al 16 x.bre	»	229751 50
Totale generale	L.	234684 60

PARALLELO

Prodotto	1857 L. 4933 10	
Corrisp.	1856 » 5397 75	
Differenza in più	L. 535 55	

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	4181 25
Bagagli	»	140 45
Merci a G. V.	»	418 05
Merci a P. V.	»	1833 85
Totale	L.	6573 60
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio	L. 3898 90	
Quota al Governo per locomozione	» 1635 79	5534 69
Differenza in più	L.	1038 91
Prodotto netto dal 22 marzo al 16 dicembre	»	81916 48
Totale prodotto netto	L.	82955 39

SCADENZA DI FATALI

Il 30 corrente scade il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di L. 78,000, per cui si delibera oggi, con atto ricevuto dal sottoscritto, lo Stabilimento idraulico di filatura e tessitura da cotone, ordigni, utensili e macchine tutte entrostanti, beni annessi e ragioni d'acqua della forza di 100 cavalli circa, posto in Glaveno, stato dal sig. Ingegnere Spezia estimato L. 331,500.

Torino, li 13 dicembre 1857.

Gasparo Cassinis not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 4 agosto 1857, rogato Bogliolo, segretario della giudicatura di Govone, il signor Giacomo Tarabra fu Simone, domiciliato a Priocca, ha fatto acquisto dal Gioanni Battista Gregorio fu Giuseppe dello stesso luogo, dei seguenti stabili, al prezzo di L. 4,349, cioè:

1. Casa, aia, sedime e prato, regione Pianeggio, fini di Priocca, in coerenza del detto Tarabra, lo stesso Gregorio, ed ora detto Tarabra, di are 13, 34;

2. Ripa popolata di acacie, ivi, consorti il Tarabra Giacomo a due, la via pubblica e lo stesso Gregorio, ora detto Giacomo Tarabra, di are 17, 16;

3. Ripa popolata di acacie e prato, con cespugli a nocciuole, stesse fini e regione, coerenti lo stesso Gregorio, ora detto Giacomo Tarabra, Francesco Canale e la via comunale, di are 28, 45.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche li 15 dicembre 1857, al vol. 23, art. 5642 delle alienazioni, ed al vol. 222, art. 221 del registro d'ordine, col pagamento di L. 2, 25, come da ricevuta sottoscritta Forneri conservatore delle ipoteche.

Alba, li 19 dicembre 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

FALLIMENTO

di Gioanni fu Giuseppe e Giuseppe padre e figlio Amaiolo, negozianti in commestibili a Monteu Roero.

Il tribunale provinciale d'Alba pronunciando con sentenza del giorno di oggi il fallimento di detti padre e figlio Amaiolo;

Ordinava l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio dei medesimi;

Designava a giudice commissario il signor giudice avv. Dalmazzo;

Nominava a sindaco provvisorio del fallimento Bartolomeo Canavero da Montaldo Roero;

E fissava ai creditori l'ora nona antimeridiana del 7 gennaio 1858 per deliberare avanti il giudice commissario predetto sulla nomina dei sindaci definitivi.

Alba, li 23 di cembre 1857.

Il segretario del tribunale
F. Meineri.

NOTA

Sull'instanza del signor medico Gioanni Battista Marelli, domiciliato a Roma, nel giorno 29 gennaio prossimo avrà luogo l'incanto dei seguenti stabili contro Giuseppe Marelli, domiciliato sulle fini di questa città, debitore principale, e Dovano Francesco, Maggiorotto Gioanni, Valente Marziano e Marelli Gio. Battista, terzi possessori, domiciliati a San Marzanotto, cioè:

Lotto primo.

Campo e vigna, situati sul territorio di San Marzanotto, regione Rivi, di are 70, 48, consorti la via vicinale, Secondo Marello ed Orsola Boero, posseduti da Dovano Francesco e Maggiorotto Gioanni.

Lotto secondo.

Campo, ivi, regione Pascolo, di are 8, 38, coerenti il signor cav. Mussi e la strada, posseduto da Valente Marziano.

Lotto terzo.

Vigna, ivi, regione Serra, di are 66, 47, consorti Marziano Cotto e la strada, posseduta da Marelli Gio. Battista.

L'incanto avrà luogo giusta le condizioni di cui in apposito bando venale.

Asti, li 10 dicembre 1857.

Botta proc. coll.

TRASCRIZIONE

Con atto al rogito del notaio sottoscritto, insinuato alla tappa d'Andorno, il 30 settembre 1857, il signor Mantellero Stefano fu Giorgio di Sagliano, fece acquisto da Lucia Trabbia di Giorgio, vedova Popolo, nata a Calabiana, e dimorante a Sagliano, delle seguenti due pezze terra in detto luogo di Sagliano, regione alle Molinazze, in mappa alli nn. 4333 e 4338, pel prezzo di L. 150, cioè:

1. Ripa con piante, di are 1, 95 circa, coerenti Belli Carlo e Vella Anna, giugali, li fratelli Bussetti fu Anselmo e Poliziano, nipoti e zio e la strada;

2. Altra ripa di are 8, 50 circa, confinanti l'acquisitore, gli stessi zio e nipoti Bussetti, la strada e D. Giacomo Barbisio.

Detto atto fu trascritto all'ufficio di conservazione di Biella il 3 ottobre 1857, volume 16, art. 12 delle alienazioni.

Andorno Cacciorna, li 23 dicembre 1857.

Giambattista Corte not.

TRASCRIZIONE

Con atti al rogito del notaio sottoscritto, 26 gennaio 1856 e 17 settembre 1857, stati insinuati alla tappa d'Andorno, il signor Cerruti Antonio del vivente Carlo, di S. Giuseppe, acquistò da Ferrando Paola fu Germano, maritata Grassino di Burolo, e dimorante attualmente in Ivrea, una pezza terra ripa pralìva ed imboschita con casegiato civile e rustico, corte, giardino cinto, pozzo d'acqua viva, e chiesa distrutta con campanile, e fabbricato simultenente verso notte, nella regione alla Madonna delle Grazie, territorio di Andorno Cacciorna, in mappa al num. 1752, e della superficie di are 150 circa, coerenti il rivo Nelva, il signor teologo Pezzia, gli eredi medico Giuseppe Rappis, Corte Gioanni Battista, Pezzia Gioanni Battista ora Lorenzo e la strada di Tavigliano, nel total prezzo di L. 7,900.

Tali atti vennero trascritti all'ufficio di conservazione di Biella, il primo il 3 luglio 1856, vol. 15, art. 93, ed il secondo il 8 ottobre 1857, vol. 16, art. 14 delle alienazioni.

Giambattista Corte not.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo delli venitire dell'andante mese di dicembre gli stabili incantatisi in sei distinti lotti, ad instanza delli Gioanni Mattia e Gioanni, padre e figlio Ejnaudi, del luogo di Celle, e sui prezzi da essi offerti, cioè, il lotto primo di L. 402, il secondo di L. 526, il terzo di L. 387, il quarto di L. 368, il quinto di L. 95, ed il sesto di L. 79, venivano deliberati a favore del signor Giacomo Ejnaudi, domiciliato in detto luogo di Celle, alle somme da esso offerte a cadun lotto, cioè, il lotto primo di L. 412, il secondo di L. 550, il terzo di L. 400, il quarto di L. 380, il quinto di L. 110, ed il sesto di L. 90.

Detti stabili sono situati in parte sul territorio di Celle, ed in parte su quello di Alba retto, e consistono in un corpo di casseggio con fenile e stalla, ed in campi, prati ed orto.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il sette del prossimo mese di gennaio 1858.

Cuneo, li 24 dicembre 1857.

Vaccaneo segr.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giorno 2 di febbraio prossimo anno 1858, alle ore 10 antimeridiane, innanzi il segretario sottoscritto, specialmente delegato dal tribunale provinciale di Biella si procederà nell'ufficio di questa giudicatura, posto in Mongrando Coresano, casa Comello già Cerretti, piano terreno, alla vendita volontaria di stabili appartenenti al minore Debernardi Antonio fu Pietro, di cui il Debernardi Vick Giuseppe fu Domenico è il tutore ed il Quaglino Tommaso fu altro Tommaso il protutore, tutti di Zubiena, nativi ed abitanti, ove sono situati li stabili suddetti.

Tale vendita in 4 distinti lotti, li primi due di prato e campo aperto, il terzo di campo, prato e gerbido, ed il quarto di bosco ceduo castagno, e nelle regioni al Campone, al Prato del Rio e Vignole, descritti nel relativo bando venale, in data 15 del cadente mese, ed alle condizioni ivi espresse.

Mongrando, li 23 dicembre 1857.

Not. Felice Demarchi segr. deleg.

NOTA

All'udienza del 5 prossimo venturo febbraio 1858, ore 11 di mattina, avanti il tribunale provinciale di Saluzzo, e nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor Carlo Pagge, domiciliato a Revello, contro li Teresa Masino e Balangero Giuseppe, conlugi, domiciliati in Envie, debitori, e contro la ragion di negozio Gio. Battista Pratis e Figli e Segre Samuel Isac, domiciliati a Saluzzo, terzi possessori, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quali sovra posseduti sulli territorii di Revello ed Envie, si è come trovansi descritti nel relativo bando venale 28 novembre ultimo scorso, ed in due distinti lotti, sul prezzo offerto dall'instante stesso di L. 1,000 pel lotto primo, che comprende li beni siti sul territorio di Revello, e di L. 1,150 pel secondo, che comprende quelli siti sul territorio d'Envie.

Saluzzo, li 11 dicembre 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli notifica al pubblico, che con sentenza dello stesso tribunale in data d'oggi si delliberarono a favore delli signori D. Gerolamo Moglia, e Bernardo Fiore, al prezzo di L. 11,000, gli stabili subastati ad instanza della signora Candida Bracco da Roasenda, a pregiudizio delli Giuseppe e Gaudenzio Dellavecchia, quest'ultimo anche come tutore dei minori Attillo e Celeste Dellavecchia, di Casaleggio, e per quali beni aveva la promovente offerto L. 10,000; diffidando chiunque che con tutto il 7 prossimo gennaio va a scadere il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto, qualora venga autorizzato.

Stabili deliberati, posti in territorio di Roasenda, componenti il tenimento denominato la Cascina Bianca, *senza numeri di mappa, per non esistervi mappa.*

1. Fabbricato detto *la Cascina Bianca;*

2. Allo Stradone, Valle o Vallone, prato intersecato dalla strada comunale di Gattinara, confinanti a mattina i beni annessi a detta cascina, a giorno Verzone Giovanni, di ett. 6, 85, 87;

3. Al Barilotto, terreno aratorio, confinanti a mattina Piola Giovanni, a giorno la Prebenda parrocchiale, di ett. 2, 66, 72;

4. Alla Vallone, risara, confinanti a mattina Verzone Giovanni, a sera i beni di detta cascina, di ett. 1, 90, 51;

5. Alla Vigna, campo, confinanti a giorno la roggia Molinara, a mattina e sera i beni della detta cascina, di are 95, centiare 25;

6. Al di dietro della cascina, risara, confinanti a mattina la roggia Molinara, a giorno il fabbricato, di ett. 5, 33, 45;

7. Alla Lama, prato, confinanti a mattina li beni della cascina, a giorno la roggia Molinara, di ett. 1, 14, 31;

8. Alla Lama, risara, confinanti a mattina li beni della cascina, a giorno la roggia Molinara, di ett. 1, 90, 51;

9. Al Caj, vigna, confinanti a mattina li beni della cascina, a giorno la strada consortile, di ett. 1, 14, 31;

10. Alla Valle Superiore, risara, confinanti a mattina li beni di detta cascina ed erede di Secchia Francesco, a sera Antonio Abbate, di are 19, 5;

11. Alla Bancona Campagna grande, risara, confinanti a mattina certo Calzaducca di Gattinara e conte Luigi Roasenda, a giorno Pirzio Alessandro, di ett. 28, 57, 79.

Vercelli, li 23 dicembre 1857.

Not. F. Poetti segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 29 aprile 1856, ricevuto dal notaio infrascritto, alla residenza di Mombercelli, il signor Gioanni Campero fu Gaspare ha fatto vendita per il prezzo di L. 2,090, 40, a Campero Gioanni Battista del vivente Giuseppe, nato ed abitante in Mombercelli, una pezza campo, posta sulle fini di Mombercelli, regione Loteo Lepraio, di are 38, consorti Dellagriggia Gioanni Battista a due parti, strada comunale, Luigi Clerici e strada vicinale.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, sotto li 10 maggio successivo, al vol. 31, art. 277 delle alienazioni, come da certificato sottoscritto Perdomo gerente.

Camillo Bogliolo not. coll.

NOTA

Instante Marco Terracini di Asti, avrà luogo il giorno 13 febbraio prossimo venturo innanzi il tribunale provinciale di Asti l'incanto e deliberamento di uno stabile, situato sul territorio di Costigliole d'Asti, consistente in una pezza coltiva, regione Mezza Piana, senza mappa, di are 38, 10, consorti Battista Faussone e li signori Mattei a due, in pregiudicio dell'eredità giacente Faussone Francesco, domiciliato in suo vivente a Castagnole, e Gioanni Battista e Giuseppe, fratelli Musso di Costigliole, al prezzo e condizioni di cui nel bando 12 novembre 1857, autentico Monferrini.

Decio Federico canc. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 308 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*Franco ai confini*)	» 80	26	14

Mercoledì 30 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— Detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*Franco*)	» 88	44	22
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

(29 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. nello stabile			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera		9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera
750 48	750 98	751 14	+ 2 0	+ 2 6	+ 2 8	— 0 6	+ 0 2	+ 0 4	— 2. 8	E.	E.N.E.	E.N.E.	Cop. nebb.	Cop. nebb.	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 DICEMBRE 1857

In udienza del 23 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Randone avv. Pietro, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale d'Aosta, dispensato da tale impiego giusta la sua domanda;

Becchi avv. Flaminio, giudice del mandamento di Triora, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Lagard Luigi, sostituto segretario del mandamento di Revello in soprannumero, nominato sostituto segretario di quello di Alessandria;

Amel Domenico Antonio, nominato sostituto segretario in soprannumero presso la giudicatura di Borgomaro;

Lavagna Tommaso, sostituto segretario in soprannumero presso la giudicatura di Varazze, id. presso quella di Voltri.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduta la Legge del 14 giugno 1852 relativa alla costruzione della ferrovia da Torino a Susa ed all'approvazione del relativo capitolato d'appalto;

Veduta la Legge del 10 febbraio 1855 colla quale il capitale sociale di detta ferrovia venne portato a L. 6,500,000, rappresentato da 13 mila azioni di L. 500 caduna da emettersi conformemente al prescritto delle Leggi suddette;

Veduto il Decreto Ministeriale delli 11 giugno 1857 che stabilì il riparto al 1° luglio successivo del prodotto netto della ferrovia accertato a tutto marzo 1857;

Veduto lo stato della contabilità dei proventi della ferrovia suddetta pel semestre dal 1° aprile al 1° ottobre 1857 che serve di base per regolare il dividendo al 1° gennaio prossimo spettante alle 12,920 azioni emesse,

Dichiara quanto segue:

Art. 1. Dal reddito brutto della ferrovia da Torino a Susa, dal 1° aprile a tutto settembre 1857 accertatosi in . . . . . L. 404376 52

Deducendosi il 50 p. 0/0 devoluto allo Stato per le spese di esercizio a termini dell'art. 26 del capitolato di concessione . . . . . » 202188 26

Resta il reddito netto L. 202188 26

Cui si aggiunge la somma onde rimase in credito la Società nel riparto del semestre al 1° luglio 1857 (Decreto del Ministro di Finanze in data 11 giugno 1857, inserto nel Giornale ufficiale del Regno del 17 stesso mese, num. 142) . . . . . » 271 624/2

Totale L. 202359 884/2

Da tal somma sono però da dedursi le seguenti partite:

1. Montare degli interessi al 4 1/2 p. 0/0 su 12,920 azioni pei mesi di aprile, maggio e giugno 1857, pagati il 1° luglio 1857 (Decreto Ministeriale suddetto) . . . . . L. 72675 »

2. Somma pagata all'impresario Francesco Peretti in dipendenza di contratto 26 aprile 1856 per saldo prezzo delle opere di difesa del ponte sulla Dora presso S. Antonino, fatte eseguire dal Governo per conto della Società, a tenore dell'art. 46 del capitolato . L. 3520 52

3. Somme pagate dal Governo a conto d'imposte regie, divisionali, provinciali e locali dovute dalla Società della ferrovia . . . . . L. 15745 82

Totale a dedursi L. 91941 34 91941 35

Ne rimane sul prodotto della strada accertato a tutto 7bre 1857 . . . . . L. 110518 54 1/2

Alla qual somma aggiungendo il montare degl'interessi del 4 1/2 p. 0/0 su 12,920 azioni pei mesi di ottobre, 9bre e xbre 1857, in guarentigia de' quali lo Stato ha il prodotto della strada per detti tre mesi . . . . . » 72675 »

Rimane a ripartirsi fra le azioni come infra L. 183193 54 1/2

	Interessi	*Dividendo*	*Totale*	
12920 Azioni col vaglia al 1° gennaio 1858 in ragione di lire 14 15 caduna azione, di cui L. 11 25 per interessi guarentiti del 4 1/2 p. 0/0 pel semestre al 1° gennaio detto e L. 2 90 per dividendo sull'eccedenza del prodotto della strada accertato dal 1° aprile a tutto settembre 1857	L. 145350 »	37468 »	182818 »	182818 »

Somma restante disponibile sul reddito netto della strada di cui si terrà conto nel riparto del semestre successivo . . . . . » L. 375 54 1/2

Art. 2. Sarà provveduto al pagamento degli interessi e del dividendo di cui nel precedente articolo conformemente alle norme segnate nel Decreto Reale del 19 dicembre 1852.

Il presente sarà registrato al Controllo Generale e pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, addì 26 dicembre 1857.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 29 *Dicembre*.

DIREZIONE DIVISIONALE DELLE POSTE.

Le *Buche sussidiarie* per l'impostazione delle lettere attualmente stabilite in Torino sono in numero di dodici; col primo del prossimo anno tale numero sarà accresciuto sino a ventotto; le *Buche* verranno distribuite per la città nel modo seguente:

Primo Circolo.

Piazza dei Mulini, al sito attuale lateralmente al negozio in drogheria dei fratelli Brocco;
Piazza della Consolata, lateralmente alla porta n. 1;
Casa Barolo, sull'angolo delle vie delle Orfane e del Senato;
Via Milano, vicino alla Basilica e presso la porta n. 1;
Piazza S. Giovanni, sotto il portico e presso la porta n. 4.

Secondo Circolo.

Borgo S. Donato, sull'angolo delle vie S. Donato e Babila;
Porta Susa, al sito attuale sull'angolo delle vie di Doragrossa e dei Quartieri;
Via di Doragrossa, al sito attuale accanto alla farmacia Ballerino;
Via di Santa Maria, in casa Rasini, accanto al venditore di tabacchi;
Piazza del Palazzo Civico, al sito attuale sotto il portico accanto alla porta del Palazzo Municipale;
Via Guardinfanti, sull'angolo della via Rosa Rossa presso il negozio Montù.

Terzo Circolo.

Borgo S. Salvario, al sito attuale in casa Gagliardi, accanto alla farmacia Ghiotti;
Portici di S. Salvario, sull'angolo della via Lagrange verso il Viale del Re, lateralmente alla farmacia Bogino;
Piazza Carlo Felice, sotto il terrazzo verso la piazza San Quintino;
Casa Nigra, sull'angolo delle vie Alfieri e dell'Arsenale;
Via di Santa Teresa, al sito attuale lateralmente alla farmacia Fiorio;
Piazzetta di S. Tommaso, lateralmente alla farmacia Bernardi.

Quarto Circolo.

Piazza Maria Teresa, sull'angolo della Via al fiume;
Via di Borgonuovo, lateralmente alla porta n. 9.
Via dell'Arco, sull'angolo verso la via di Borgonuovo;
Via del Carrozzai, sull'angolo verso la via della Madonna degli Angeli;
Piazza S. Carlo, lateralmente alla porta del Ministero dei Lavori Pubblici.

Quinto Circolo.

Borgo Po, al sito attuale lateralmente alla farm. Burzio;
Macelli di città (Vanchiglia), sull'angolo delle vie della Zecca e dei Macelli;
Piazza Vittorio Emanuele, a poca distanza dallo sbocco della via d'Angennes sotto i portici e presso la porta n. 47;
Via del Soccorso, casa Ferrero d'Ormea accanto al venditore di tabacchi;
Palazzo dell'Accademia Albertina, sull'angolo delle vie di Po e della Posta;
Casa Alfieri, sull'angolo delle vie di S. Filippo e degli Ambasciatori.

Inoltre una *Buca* mobile sarà collocata in piazza Castello in prossimità dell'ufficio degli *Omnibus* per comodo specialmente di coloro che convengono in quella località, valendosi di tale mezzo di trasporto. Sulle *Buche* sarà indicata l'ora della levata per le varie destinazioni.

Parimenti col primo dell'anno saranno attivate nel territorio di Torino e nelle località infradesignate le seguenti nuove distribuzioni: *Bertolla — Crocetta — Madonna del Pilone — Madonna di Campagna — Parco — Tesoriera.*

APPENDICE

CLINICA MEDICA

SUL MORBO MILIARE

(*Torino*. 1857. *Tipografia G. Favale e Comp.*)

OSSERVAZIONI

del Medico ALESSANDRO SELLA, *Cav. dell'Ord. Maur., ecc.*

Ogni volta che imprendo a far parola di qualche scritto grave, utile e degno di encomio, pubblicato da un nostro compaesano, è questo per me un dolce incarico; solo mi duole di non poterlo fare come il merito dell'opera lo richiederebbe. Mi basti che con questo si manifesti almeno l'intento di non lasciare inavvertite le produzioni intellettuali del nostro paese; chè troppa ragione si darebbe agli stranieri di motteggiarci e di mordere la nostra trascuranza, qualora, mentre ci rammarichiamo della loro indifferenza a nostro riguardo, noi stessi poi mostrassimo di non apprezzare le cose nostre. E, la Dio mercè, la patria nostra tanta scarsezza non patisce di prodotti intellettuali, che non se ne abbia a parlare. Restringendomi entro i confini delle scienze mediche, e non accennando che ai libri pubblicati da poco in qua nella nostra Torino, parecchi ne avrei a citare, di pratica immediata utilità per gli studiosi e pei provetti: e spero che mi sarà concesso di farne bentosto particolar cenno. Citerò ad esempio i *Trattenimenti sperimentali e pratici di percussione e di ascoltazione*, del dott. NICOLIS IGNAZIO; il breve ma succoso e compiuto *Trattato sinottico delle malattie d'utero*, del dott. GIUSEPPE GIACCHETTI di Vinovo; la *Relazione sulle malattie che hanno dominato in Oriente fra le truppe del Corpo di spedizione Sardo*, del dott. GIO. ANTONIO COMISSETTI, già medico capo di quel Corpo sanitario militare che rese onorata sui campi della Taurida la medicina italiana; la *Relazione sulle epidemie coleriche*, del dottor TIMERMANS, la quale è una sintesi scientifica dei procedimenti tenuti dal crudo morbo in tutte e singole le provincie del regno, che esso invase; i cenni del dottor CASTIGLIONI *Sull'ordinamento del servizio sanitario in Piemonte*; le *Osservazioni* del medico cav. ALESSANDRO SELLA, delle quali appunto intendo oggi di far breve parola.

E dirò anzi tutto che di quest'opera del Sella dobbiamo render grazie ad uno di quei medici del contado, ai quali per divenire illustri nulla mancò se non la fortuna di poter produrre i loro meriti sul gran teatro di una capitale. Se il dottor Sella non avesse conosciuto il medico PENNA di Ronco, forse alla odierna letteratura medica mancherebbero ora queste osservazioni sul morbo miliare. In qual modo ciò sia voglio riferirlo colle stesse parole dell'autore, le quali ne attestano la rara sincerità e modestia: « dominava così scrive l'autore in modo più diffuso che intenso nell'autunno del 1841 nei colli circondanti il nord-est della città di Biella una febbre di maligno carattere, che dal mio collega, or defunto Peretti, e da me veniva battezzata per gastrite diffusa all'albero arterioso, e come tale curata con attivo metodo antiflogistico, e con esito non troppo felice, giacchè succedevano morti rapide non previste, od eterne ed infelici convalescenze. Per nostra fortuna, e per quella dei nostri infermi, un medico terrazzano, venerando per canizie, per cittadine virtù, per sapere e per infortunii, il medico PENNA di Ronco, che, da molti anni cieco, era tuttavia la provvidenza del suo paese, in un consulto, coll'aiuto delle dita e dell'olfatto ci mise sulla buona via, facendoci vedere e toccare con mano una pretta miliare idiopatica nella malattia dominante, e raccomandandoci in seguito la lettura del Borsieri. »

Il dottor Sella soggiunge che il libro del Borsieri intieramente cambiò l'indirizzo de'suoi studi, e che d'allora in poi la miliare meglio studiata, fu da lui vista malattia frequente ad osservarsi sporadicamente ogni anno, e principalmente in certe stagioni. In tal modo il dottore Penna fu pel Sella quello che il Borsieri stesso era stato pel medici di quella tale città in cui, come scrive l'illustre professore di Pavia, *miliaria ignota prorsus et nunquam ibi visa dicebantur*, ed in cui, dopo breve sua dimora, venne dai medici di quella città, fatti più accorti, osservato frequente

Inerentemente poi al prescritto dal Decreto Reale delli 29 novembre ultimo il Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale delle Poste) ha concesso la facoltà della vendita di *francobolli* alle persone infradesignate:

1. Briolo Giuseppe, venditore di tabacchi via della Consolata piazza Susina.
2. Fino Luigi, negoziante in carta via della Basilica.
3. Viglino Carlo, farmacista via S. Donato.
4. Ruffino Domenico, proprietario del caffè Moncenisio via Doragrossa.
5. Ballarino Giovanni, farmacista via di Doragrossa presso S. Dalmazzo.
6. Perotto Albertina, venditrice di tabacchi, via Santa Maria, presso il n. 19.
7. Paravia e Comp. tipografi librai sotto il portici del Palazzo di Città.
8. Armandi Michele, venditore di tabacchi via dello Spirito Santo presso la chiesa del Corpus Domini.
9. Ghiotti Luigi, farmacista al Borgo S. Salvario.
10. Bogino Giuseppe, farmacista via Lagrange.
11. Dionisio Michele, farmacista via di Porta Nuova.
12. Florio Giuseppe, farmacista via Santa Teresa.
13. Bernardi Gio. Costanzo, farmacista via S. Tommaso.
14. Barbiè Giuseppe, farmacista piazza S. Carlo, sull'angolo di via Nuova.
15. None Giovanni, negoziante in chincaglierie via della Rocca accanto al n. 22.
16. Mosca Luigi, farmacista via Borgonuovo.
17. Nada Angelo, droghiere via di Borgonuovo presso al n. 20.
18. Borgarino Francesco, venditore di tabacchi via del Conciatori presso il n. 8.
19. Camilla fratelli, droghieri piazzetta Madonna degli Angeli.
20. Barzio-Minelli, farmacisti Borgo Po.
21. Fornaca Cipriano, farmacista, piazza Vittorio Emanuele e via Ripari.
22. Roggiola Giovanni, negoziante in carta via delle Rosine presso al n. 4.
23. Gastaldi Giuseppe, farmacista via di Po presso al n. 13.
24. Micco Felicita, venditrice di tabacchi via di Po presso al n. 45.

La vendita comincierà col giorno 2 del prossimo gennaio: un cartello a stampa sarà affisso in sito apparente nel luogo della vendita. Si pregano le Direzioni dei vari periodici della capitale di fare inserire il presente avviso nel rispettivo giornale.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unico	Comunità di Borgo d'Ale contr. Marco Felice richied.	50	1849 20 febb.	70 »	Stabili	Cigliano

Torino, dal Ministero delle Finanze, li 8 Xbre 1857.

Pel Ministro
Il Direttore generale regg. DELL'ALONGA.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Il sig. cav. Francesco Faà di Bruno, dottore in Scienze della Università di Parigi, riprenderà il 5 gennaio prossimo le sue lezioni d'analisi e di astronomia, le quali avranno luogo settimanalmente alle ore 2 1/2 pomerid. del martedì le prime, del giovedì le seconde, nel palazzo della R. Università.

Nelle lezioni d'astronomia il professore seguiterà il corso già intrapreso, il quale si adatta alla generalità delle persone, non richiedendosi al più che alcune nozioni elementari di algebra e geometria. In quelle di analisi passerà a trattare del calcolo delle probabilità, il quale non potrà a meno di tornare utile agl'ingegneri, ai membri delle Società d'assicurazioni, ed a tutti coloro le cui operazioni non vanno affatto scevre di eventualità.

Torino, dalla Segreteria della R. Università, addì 28 dicembre 1857.

Il segretario AVV. ROSSETTI.

Arrivano giornalmente in Africa cittadini sardi lusingati di trovare lavoro nelle ferrovie dell'Algeria.

Siccome niuna strada ferrata è in costruzione in quel paese, e che nulla havvi di deciso al riguardo, così delusi nella loro speranza cadono quei mal consigliati in preda alla miseria e alle febbri.

Onde il Governo del Re crede opportuno di far conoscere tale stato di cose a prevenzione di ulteriori funesti inganni.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *G. di Milano* in data 26 dicembre:

S. A. R. la duchessa reggente di Parma è arrivata qui il 26 del corrente per restituire la visita alle AA. II. dei sereniss imi nostri arciduchi.

S'intrattenne, ospite riverita, presso le AA. LL. tutto quel giorno, intervenendo la sera, in compagnia dei sereniss imi principi, all'i. r. teatro della Scala.

Ieri la prefata S. A. R. verso il mezzodì ripartiva alla volta dei propri Stati.

— Il luogotenente di S. M. I. R. Ap. in Lombardia ha approvato la nomina di cinque direttori della Cassa interinale di sovvenzione sopra deposito in pegno di sete per la città e provincia di Milano, fatta dai socritori per le azioni di detta Cassa interinale nella prima adunanza generale tenutasi il giorno 26 dicembre 1857, nelle persone dei signori Esengrini Giovanni, Belinzaghi Giulio, Brambilla Ernesto, Lejnati Ignazio, e De Vecchi Pasquale, e così pure la nomina degli altri due direttori di detta Cassa interinale fatta nella seduta il giorno stesso tenutasi dalla Camera di commercio ed industria in Milano nelle persone dei signori Bozzotti Cesare e Sessa Luigi.

FRANCIA

PARIGI, 27 *dicembre*. Un decreto imperiale del 26 convoca il Senato pel lunedì 18 gennaio. Il corpo legislativo, come ognun sa, è aggiornato fino alla data istessa. In quel giorno l'imperatore aprirà solennemente la sessione alle Tuilerie.

— Per decreto del 26, il signor Troplong, primo presidente della corte di cassazione, è nominato presidente del Senato per l'anno 1858.

Un altro decreto della stessa data nomina il signor Mesnard, primo presidente del Senato; il maresciallo conte Baraguay-d'Hilliers, vicepresidente; il generale conte Regnaud di Saint-Jean-d'Angely, id.; il maresciallo Pélissier, duca di Malakoff, id.

— Sono elevati alla dignità di senatore i signori: Le Roy di Saint-Arnaud, consigliere di Stato; barone Grivel, viceammiraglio; Hubert-Delisle, governatore dell'isola della Riunione.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

S. A. I. il principe Girolamo ha inviato all'albergo imperiale degl'invalidi, di cui è governatore onorario, una riduzione in bronzo della colonna della piazza Vendôme, ed un quadro dipinto dal sig. E. di Frenne, rappresentante una messa agl'invalidi nel 1852. Questi oggetti sono stati rimessi al generale governatore dell'albergo imperiale dal segretario de'comandi di S. A. I.

La data del 2 dicembre è incisa sul piinto della colonna. È questa una cortese idea del principe Girolamo, il quale, donando agl'invalidi, custodi della tomba dell'imperatore, suo fratello, questo nuovo pegno della sua simpatia, volle rammentar loro il giorno anniversario della battaglia di Austerlitz.

Laonde, coloro fra questi veterani che assistettero del pari che il loro presente governatore, generale conte d'Ornano, a quella memoranda battaglia, espressero i sentimenti della viva riconoscenza, nel veder in mezzo a loro la riproduzione del monumento innalzato col bronzo del nemico dall'imperatore Napoleone I alla gloria del grande esercito, e consacrato alla memoria delle nostre imprese nel 1805.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *dicembre*. S. M. la regina ha dato ordine di preparare il piroscafo reale comandato dal capitano Giuseppe Damman, per trasportare in Prussia l'augusta sua figlia ed il reale di lei sposo dopo la celebrazione del loro matrimonio. Il regio piroscafo sarà accompagnato dal tender *Fairy*, dal piroscafo di Stato dell'ammiragliato *Osborne*, e da una squadra d'onore che, secondo ogni probabilità, si compone di due vascelli di linea ad elice, delle fregate *Diademe* e *Terrible*, e di altri legni di più piccola dimensione.

— Leggesi nel *Morning Post*:

Il mayor di Liverpool ha dato in Town-Hall un gran pranzo agli ambasciatori siamesi. Tutti i consoli esteri residenti nella città, i principali negozianti ed i gentlemen più ragguardevoli di Liverpool vi erano invitati.

Il capitano Fowle, parlò in nome delle LL. EE. Nel loro paese, egli disse, avevano apprese molte particolarità sulla Inghilterra, poichè la letteratura inglese è assai diffusa alla corte di Siam; e conoscendo molte cose sull'Inghilterra, essi necessariamente imparavano molto intorno a Liverpool. Erano specialmente desiderosi di vedere i *docks*, rinomati nel mondo, e, benchè si aspettassero cose sorprendenti, i *docks* sorpassarono quanto si avevano immaginato. Il mayor poscia propose un brindisi ad onore dei consoli rappresentanti le potenze estere.

L'ammiraglio Greenfield, console generale del Brasile, rispose con parole assai cortesi al complimento.

Il sig. Ducker, console degli Stati Uniti, rispose anch'egli al brindisi. Si rallegrò con un'assemblea composta d'inglesi, in occasione delle notizie gloriose che si erano ricevute il giorno stesso dall'Oriente. Poca osservare che codesta notizia gli pareva applicarsi molto convenevolmente ed in un modo significativo alla circostanza in cui si festeggiavano ambasciatori orientali.

Disse sperare che il trionfo degli eserciti inglesi sarebbe compiuto, perchè sarebbe il trionfo della civiltà; non dubitare egli che un immenso commercio si stabilirebbe a Siam in conseguenza della facilità delle relazioni fornite dalla navigazione a vapore; ed avere la certezza che la bandiera seminata di stelle e la bandiera della Gran Bretagna sventolerebbero l'una accanto dell'altra nei mari di Siam.

ALEMAGNA

VIENNA, 24 *dicembre*. S. M. I. R. A. ha indirizzato un autografo al ministro dell'interno, relativamente all'ampliazione della città di Vienna.

— Lord Redcliffe giunse l'altra sera a Vienna ricevuto alla stazione della ferrovia da sir Hamilton Seymour ambasciatore inglese. Prese alloggio all'albergo dell'Arciduca Carlo nella *Kärntnerstrasse*. Dicesi che domani verrà presentato a S. M. l'imperatore. I diplomatici, quasi tutti, concorrono a fare la corte all'eroe della diplomazia in Oriente.

AMBURGO, 21 *dicembre*. Scrivono all'*Indép. belge*:

Il danaro continua ad affluire ad Amborgo da tutti i paesi d'Europa in quantità veramente immense. Quest'abbondanza straordinaria di numerario sulla nostra piazza vi ha notabilmente contribuito a chiudere la vergine del fallimenti. Da alcuni giorni niun nuovo sinistro commerciale di qualche importanza non è più stato annunziato alla Borsa, e i grandi affari in mercanzie e in fondi pubblici hanno decisamente ripreso il loro movimento ascendentale. Tuttavolta una serie di cambiali tirate per somme rilevantissime da Rio Janeiro, Bahia e Fernambuco sono ancora state protestate questi ultimi giorni. Il contraccolpo coglierà necessariamente il commercio di tutti i porti brasiliani i quali hanno sempre trovato per le spedizioni di zucchero e di caffè il massimo loro sbocco ad Amborgo.

Una riunione di parecchie centinaia di persone ebbe luogo sabbato ultimo in una delle sale della Borsa. Vi si deliberò intorno ai provvedimenti da prendere per ottenere il pagamento delle ragguardevoli somme (non sono minori di 100 milioni di franchi) che il commercio di Svezia e di Norvegia deve a quello di Amborgo. Sedici stati furono nominati due delegati i quali, muniti di pieni poteri, partiranno oggi stesso per Stocolma e visiteranno quindi le altre città marittime dei due regni uniti per riscuotervi i crediti dovuti per anticipazioni di fondi e di mercanzie ai banchieri e ai negozianti amborghesi.

È un fatto abbastanza degno di nota che usciti appena di crisi i banchieri e i capitalisti nostri ricevono ogni giorno dai paesi del Nord domande di prestiti più o meno cospicui. Fra i postulanti veggiamo il governo norvegese il quale desidera di ottenere a buone condizioni un mutuo di 6 milioni di franchi rimborsabili per rate annuali affine di soccorrere al commercio di quel reame. V'è poi l'Associazione del Credito fondiario della provincia agricola di Scania in Isvezia la quale chiede ad Amborgo un prestito di 10 milioni di franchi ipotecati sopra vaste proprietà rurali, garante se d'uopo il governo svedese. La Svezia stessa ha dal canto suo fatto proposte vantaggiose ai nostri banchieri per avere i dodici milioni di risdalleri destinati a soccorso del commercio, nel caso assai probabile che gli Stati del regno dieno l'assenso loro al provvedimento finanziario stato proposto dal ministro delle finanze a nome del principe reggente.

In seguito alla sovrabbondanza del danaro, la tassa dell'interesse è più bassa ad Amborgo che in niuna altra piazza d'Europa. Le buone tratte di commercio si scontano oggi facilmente a 5 0/0, e i buoni a 6 mesi della Banca su prestito di mercanzie sono ricercatissimi a 3 1/2.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 20 dicembre all'*Indép. belge*:

'Sulla proposta della Commissione d'inchiesta, di cui vi ho parlato nell'ultima mia lettera, è stata decretata l'istituzione di una cassa di prestiti provvisoria che deve operare per conto e a rischio dello Stato. Questa cassa impiegherà il terzo de' suoi fondi (2 milioni 1/2 di franchi) allo sconto delle cambiali, e gli altri due terzi (5 milioni di franchi) a far prestiti, specialmente alle casse di sconto e di risparmio nelle provincie mediante la garanzia dei comuni o altre sicurtà. Questa nuova istituzione non tarderà a funzionare, e probabilmente potrà incominciare le sue operazioni sino da martedì prossimo.

---

l'esantema miliare in modo così sporadico come epidemico. Convien però dire che, se il dott. Sella non avesse avuto la mente informata a buoni studi, o se le preconcette opinioni gli avessero chiuso l'animo all'ingresso della verità, nè il benemerito Penna, nè il grande Borsieri, nè la successiva esperienza gli avrebbero potuto far mutare indirizzo.

E poichè il Penna, venerando medico ferrarese, no, me ne offre l'occasione, mi sia lecito di tributare qui un omaggio di ammirazione alle fatiche, ai sacrifizi, all'annegazione di quei filantropi che la loro benefica arte esercitano negli umili casolari rurali; virtù troppo sovente ignorata e che non attende il compenso di quella gloria che danno le romorose città. Sarebbe pur giustizia che un Malacarne ed un Bonino venissero di quando in quando a trarre dall'immeritato obblio i nomi di questi benemeriti cultori della scienza e dell'umanità, e cercassero

> « D'oscura valle in fondo
> Forse celate al mondo
> Opre di sommo onor » (1).

Sarebbe giustizia che trovassero il loro Trompeo questi archiatri del popolo.

Nel dettare questo libro, il chiarissimo autore non miro a scrivere un trattato sulla miliare, ma bensì, come dice egli stesso, a svolgere i principali punti riflettenti la storia, la semeiotica, l'andamento, gli esiti e la cura di questa malattia, mettendo in confronto le principali sentenze dei varii autori, ed a rendere particolarmente facile la diagnosi di questo morbo, e più sicuro il passo al pratico nel debellarlo.

Il perno, intorno a cui si aggira questo trattato, sta in questo, che la miliare, malattia sempre identica e gravissima, è l'effetto di una causa occasionale unica, del miasma o *virus* miliaroso, la cui azione primitiva specifica sul sistema nervoso irrita quindi, e perturba tutta l'economia dell'organismo.

Stabilita l'esistenza di un principio materiale, comunque penetrato nel corpo, causa diretta di tutti quanti gli sconcerti e di tutti i sintomi, siano dessi d'irritazione, di congestione ed anche di flogosi, di durata più o meno lunga, finchè dalla forza della natura sia espulso per naturali emuntorii, d'ordinario per la cute, col mezzo dei sudori e della fioritura miliare; stabilita, dico, l'esistenza di questo principio, ed avvalorata dai fatti che offre lo studio di questa malattia dalla primitiva sua comparsa in Europa fino al giorno d'oggi, e dall'esperienza ed autorità di tutti i classici autori che ne fecero particolar oggetto delle loro indagini, ne segue necessariamente, che la miliare non sia mai nè secondaria, nè sintomatica, e che qualunque sia la forma che assume, sia dessa sempre d'identica natura.

Alla verità di questo concetto possono far velo alcune fallaci apparenze, come sono, la somiglianza di alcune efflorescenze cutanee miliariformi colla eruzione miliare, il progredire della vera miliare sotto la forma di altre malattie, quella principalmente di febbre intermittente, di periodica nevralgica, di reumatismo in genere ed in ispecie dell'articolare, o sotto la forma di febbre gastrica, di malattie nervose, ed altre di diverso genere; possono far velo anche le complicazioni di altre malattie. Ma qui appunto è maggiormente a considerarsi la dottrina e perspicacia dell'autore, quando insegna come, strappata la larva della febbre periodica, o della nevralgica, o del reumatismo, o della gastrite, e scevrato dalle complicazioni, si possa discernere il morbo miliare, apprezzarne l'intensità, e presagirne in qualche modo le conseguenze.

Il dottore Sella, discorrendo della miliare, non poteva a meno di rendere un giusto omaggio ai classici maestri che illustrarono questo studio, quali furono un Borsieri, un Pianchi, un Fantoni, un De Augustinis, un Allioni ecc.; a taluni parve che ciò fosse alquanto a scapito dei moderni. A me non pare, e chiunque leggerà con qualche attenzione questo libro, vedrà, che il Sella, mentre onora la dottrina odierna, sol questo non comporta, che nel solo orpello della novità si ravvisi l'impronta del vero. Egli segna e segue i progressi della scienza, ma intanto sa che i moderni prendono necessariamente le mosse da quel punto ove la trovarono portata dagli antichi, come dal punto, ove le presenti generazioni si fermeranno, per progredire prenderanno le mosse coloro, *che questo tempo chiameranno antico*. Chiunque leggerà con qualche attenzione il libro del Sella, non potrà a meno che affermare di lui quanto Klein diceva di sè stesso: "Liberam medicinam facio; nec ab antiquis sum nec a novis; utroque, dum veritatem colunt, segnor.

EMILIO LEONE.

---

(1) ROMANI. *Liriche*. L'animo gentile del poeta onorò di un soavissimo canto il *medico di villaggio*.

Quantunque parecchi fallimenti sieno stati dichiarati in questi ultimi giorni e alcune case piuttosto cospicue non sembrino poter evitare la deposizione del loro bilancio, la Borsa era ieri un po' più calma alla chiusura, e i corsi dei fondi pubblici si sostenevano abbastanza fermi a cagione dell'annunzio dello stabilimento prossimo della cassa di prestiti.

Il Folkething ha approvato le leggere modificazioni che il Landsthing aveva introdotto nella legge sulla libertà dell'industria e dei mestieri. La legge può per conseguenza essere presentata alla sanzione reale.

Il Folkething doveva nominare un membro del Consiglio supremo (Rigsraadet) al posto di un membro demissionario. La scelta è caduta sopra un contadino membro dell'assemblea. Ciò mostra che il partito democratico continua ad avere la maggioranza.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 17 dicembre all'Agenzia Havas:

Comincia a trapelare qualche cosa del nuovo piano di difesa adottato dal governo russo nel golfo di Finlandia. Tutti i forti isolati presso le rive del litorale saranno successivamente demoliti, mentre le opere delle fortezze principali saranno nella prossima primavera considerevolmente aumentate in guisa da farne, come di Cronstadt, altrettante piazze inespugnabili. Intanto centinaia di operai sono occupati a radere le opere fortificate di Riga, essendosi definitivamente rinunziato di fare di codesta città una piazza di guerra.

— Scrivono da Varsavia 21 dicembre alla stessa Agenzia:

Gli effetti della grande crisi monetaria che infierisce da quasi sei settimane, principalmente negli Stati dell'Europa settentrionale cominciano a reagire nel modo più inquietante anche a Varsavia e negli altri centri commerciali di Polonia.

Accade qua, come in tutta Europa: una folla di negozianti si sono veduti rovinati da eccesso di speculazioni sulle derrate indigene ed esotiche; inoltre i recenti e importantissimi fallimenti che scoppiarono a Danzica, a Stettino, a Conisberga e in altre parti del Baltico hanno prodotto i più funesti effetti sul commercio dei cereali, delle sementi oleaginose e delle lane, la cui produzione costituisce la principale ricchezza territoriale del nostro regno.

Di tempo immemorabile i nostri negozianti e i nostri proprietari nobili, i quali in generale fanno coltivare da sè stessi e a loro profitto diretto le terre deve tengono loro residenza ordinaria la state e l'inverno, usano di spedire annualmente in consegna a negozianti in tutti i porti del Baltico tutti i grani e altre produzioni delle loro proprietà rurali. Quindi si spiccano dal commercio polacco tratte per importazioni spesso considerevolissime sui negozianti dei porti prussiani del Baltico, consegnatari dei grani e delle lane provenienti dal nostro paese, e i nostri banchieri di Varsavia son sempre solleciti di scontarle di preferenza alle altre cambiali.

Presentemente essendo pubblicamente annunziata l'insolvibilità di una moltitudine di negozianti e commissionieri stranieri, una folla di tali tratte tornano a noi con protesto. Ora la maggior parte delle persone che riscossero, alla prima contrattazione, il valore in specie, si trovano colti alla sprovvista e inabili a farne il rimborso. Non è dunque a maravigliare se il numero dei fallimenti va crescendo ogni dì a Varsavia nel modo più inquietante pel commercio polacco e per le altre classi della popolazione.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 21 al 27 xbre 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	19	53	13	25	»	»	9	15	»	»	12	45
Carmagnola	20	94	13	86	»	»	9	53	30	32	12	56
Chivasso	19	74	13	01	»	»	9	11	22	77	12	14
Cherasco	20	56	13	52	»	»	»	»	»	»	13	05
Cuneo	20	30	14	90	»	»	7	68	29	99	10	51
Saluzzo (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Savigliano	20	15	15	60	»	»	»	26	02	12	36	
Bra	19	92	13	05	12	56	»	»	»	»	»	»
Ivrea	20	50	13	»	»	»	8	60	24	70	11	91
Novara	17	81	12	25	»	»	»	»	22	55	11	04
Mortara	19	09	13	44	»	»	»	»	22	75	10	95
Vigevano	18	85	11	42	»	»	»	»	22	01	10	65
Vercelli	18	05	12	10	»	»	»	21	80	11	74	
Casale	19	61	12	50	»	»	11	»	32	»	11	30
Alessandria	18	30	»	»	»	»	»	27	73	10	63	
Tortona (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Voghera	18	28	13	18	»	»	8	47	24	29	10	05
Asti	20	05	»	»	»	»	»	25	50	11	60	
Novi	20	08	»	»	»	»	»	23	56	11	93	
Media del presente Bollettino	19	53	13	08	12	56	9	08	25	28	11	55
Id. del Bollettino antecedente	19	64	13	28	»	»	9	03	25	51	11	69
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	05	»	»	»	»
Differenza in meno	»	11	»	20	»	»	»	»	»	23	»	14
Chamberi (2)	21	60	18	»	»	»	9	50	»	»	20	»
Annecy	20	50	17	50	14	50	8	35	»	»	»	»
Rumilly	22	10	»	»	»	»	8	»	»	»	»	»
La Roche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	21	40	17	25	14	50	8	58	»	»	20	»
Id. del Bollettino antecedente	24	06	16	18	15	»	9	04	»	»	17	65
Differenza in più	»	34	»	07	»	»	»	»	»	»	2	35
Differenza in meno	2	66	»	»	»	50	»	06	»	»	»	»
Genova	24	80	»	»	»	»	»	»	28	»	10	»
Oneglia	23	75	»	»	»	»	»	»	32	»	15	»
Chiavari(2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Nizza	22	64	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	23	63	»	»	»	»	»	»	30	»	12	50
Id. del Bollettino antecedente	22	20	»	»	»	»	»	»	31	»	12	81
Differenza in più	1	43	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	31
Media gen. del presente Bollettino	21	19	14	66	12	02	8	83	27	64	14	68
Id. del Bollettino antecedente	20	97	14	73	12	»	9	03	23	35	14	05
Differenza in più	»	22	»	»	»	02	»	»	4	29	»	63
Differenza in meno	»	»	»	07	»	»	»	20	»	»	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 21 al 27 xbre 1857 . . . . . L. 21 19

Prezzo medio del Frumento

Dal 23 al 29 xbre 1857 . . . . . L. 22 06

Differenza { in più » » / in meno » 87

(1) Non si tenne mercato.
(2) Manca il bollettino.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nella adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 20 del corrente mese di dicembre, il presidente barone Plana ha letto due suoi lavori, il primo col titolo: *Mémoire sur un rapprochement nouveau entre la théorie moderne de la propagation linéaire du son, dans un tuyau cylindrique horizontal d'une longueur indéfinie, et la théorie des pulsions, exposée par Newton dans les deux propositions XLVII et XLIX du second livre des Principes.*

Il secondo intitolato: *Mémoire sur le mouvement conique, à double courbure, d'un pendule simple, dans le vide, abstraction faite de la rotation diurne de la terre.*

I riferiti due titoli indicano lo scopo cui mira l'autore, ma non bastano a porgere un'idea del modo con cui quello scopo è stato raggiunto; noi non possiamo tuttavia entrare nei particolari, che ne darebbero una sufficiente notizia, perchè a tal fine sarebbe necessario riprodurre alcuni tratti dell'analisi matematica, al che si oppone la natura di questo giornale.

In questa stessa adunanza il segretario aggiunto cav. Eugenio Sismonda ha letto la *Notizia storica dei lavori fatti dalla Classe di scienze fisiche e matematiche negli anni accademici* 1856-1857.

Il segretario aggiunto
Prof. EUGENIO SISMONDA.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO, *Torino*, 30 *Dicembre*

Il senato del Regno nella sua tornata di ieri ha approvato senza osservazioni il progetto di risposta al discorso della Corona.

Ha in seguito compiuto il suo ufficio mediante la nomina del quarto segretario nella persona del senatore Cibrario, ed ha in ultimo votato per la nomina della Commissione permanente di finanze, il cui risultato verrà comunicato nella prossima adunanza.

I ministri della Marina e di Grazia e Giustizia presentarono i seguenti progetti di legge in iniziativa al Senato:

1. Avanzamento nell'armata di mare;
2. Disposizioni sull'esercizio della professione di causidico;
3. Abolizione delle associazioni privilegiate di lavoratori;
4. Riordinamento dell'Amministrazione forestale.

SOMMARIO POLITICO

Le più recenti notizie di Jassy recano che il Divano di Moldavia si è occupato nelle sue ultime tornate di argomenti relativi agli interessi locali del principato.

Il giornale dei *Debats* fa notare l'importanza di due avvenimenti diplomatici: la partenza in congedo di lord Stratford de Redcliffe da Costantinopoli e la riconciliazione del sig. Thouvenel col gran visir Rescid pascià.

La stampa periodica inglese continua ad esprimere la viva soddisfazione che in tutta Inghilterra hanno prodotto le ultime notizie indiane.

S. A. R. il principe Alberto ha scelto *Delhi* per tema del componimento poetico, al quale tutti gli anni egli suole accordare a Cambridge in premio una medaglia di oro.

Pare certo che la sessione legislativa del Parlamento prussiano verrà inaugurata non da S. A. R. il principe di Prussia, ma dal presidente dei ministri Manteuffel.

La prima Camera degli Stati generali di Olanda, dopo alcuni giorni di discussione, ha approvato il bilancio dello Stato, come era stato già accettato dall'altra Camera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 29.

Colla valigia delle Indie:

Alessandria, 23. Le persecuzioni de' cristiani nella Cina vanno aumentando. Si contano parecchie vittime.

Si ha da Hongkong in data 14 novembre che il plenipotenziario americano signor Reed era colà arrivato. Le truppe inglesi di terra e di mare ricevono continui rinforzi.

I negoziati della Cina coll'inviato russo non ebbero alcun successo.

Parigi, 29 *sera.*

La banca di Francia ha diminuito lo sconto al 5 0/0.

Il *Times* dice che il visconte Stratford, ambasciatore inglese a Costantinopoli, darà forse le sue demissioni.

Azioni del Credito mobiliare 840.
Strade ferrate austriache 760.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 467.
Strade ferrate Lombardo-Venete 642.

GIUDICATURA DI VINADIO.

AVVISO D'ASTA

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 22 giugno 1857.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antim. del giorno 9 gennaio prossimo, in Vinadio, nell'ufficio di giudicatura, sala delle pubbliche udienze, avanti il giudice del mandamento, specialmente delegato con Decreto del Ministro di Finanze dell'8 corrente, e con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore di Demonte, si procederà al pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita in tre lotti separati dei beni demaniali descritti ai numeri 49, 50, 51 dello stato annesso alla Legge 22 giugno 1857 e consistente:

Lotto 1. Casa detta del Commissariato, della superficie di are 1, cent. 60 e mill. 32, senza numero di mappa, al prezzo d'asta di L. 2,500.

Lotto 2. Casa detta Ufficio del Commissariato, composta di due piani oltre i sotterranei, formante n. dodici membri oltre la scala, i corridoi, latrine e sottotetti, sita all'uscita superiore di Vinadio verso Francia, della superficie di are 1, e cent. 70, senza numero di mappa, al prezzo di L. 3,500.

Lotto 3. Casa detta del sotto Commissariato di sezione, composta di due piani oltre la soffitta e sotterraneo formante n. 9 membri, non comprese le scale, cantina, latrine o cortile, sita nel concentrico di Vinadio al finire della via detta dell'Erba, della superficie di are 1, cent. 68, mill. 75, senza num. di mappa, al prezzo d'asta di L. 1,800.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a fare partiti in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in vendita.

I fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni 15 successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno a mezzodì del giorno 24 gennaio 1858, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda, la terza e la quarta di sei in sei mesi successivi, per modo che l'integrale del prezzo sia soddisfatto nel periodo di mesi 18, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 4 dicembre corrente, del quale, non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio di giudicatura.

Vinadio, li 10 dicembre 1857.

Notaio SECCO segr.

CAMERA D'AGRICOLTURE E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

30 dicembre 1857

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 luglio. C. d. m. in c. 90 75
1849 5 0/0 1 luglio. C. d. g. p. in c. 90 50, 90 75
C. d. m. in c. 90 85, 90 75
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. in c. 86 50, 86 62 1/2

Fondi Privati

R. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1270
C. d. matt. in c. 1270
Cassa com ed Ind. N. E. 1 luglio C. d. g. p. in c. 245
C. d. m. in c. 242 242 242 244 244 245 in liq. 244 p. 31 xbre 247 248 248 248 246 246 50 247 75 p. 31 genn.
AZ. Cassa Sconto liberate. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 275

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 29 *Dicembre*

Denominazione de' Cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento Nazionale	19 82, 20 37
Frumento Estero	—
Meliga	12 95
Segala	13 03
Avena	9 40

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 29 dicembre 1857, ricevuto alle ore 9 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	68 »	68 25
Id. 4 1/2 0/0	93 25	92 50
» Inglesi Consolid. 3 0/0	93 7/8	
» Piemontesi 1849 5 0/0	»	»
» Rothschild 1853 3 0/0	»	»

C. FAVALE Gerente

Oblazioni destinate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in surrogazione delle visite natalizie e del capo d'anno, a mente del disposto dal Ministero Interni.

Rocca cav. avv. Luigi azioni 1 L. 5 — Perona cav. avv. Giuseppe az. 1 L. 5 — Fabar cav. Intendente az. 1 L. 5 — Barberis cav. Giuseppe capo divisione al Ministero Guerra in ritiro az. 1 L. 5 — Cappello A. farmacista az. 1 L. 5 — Camusso Carlo dott. az. 1 L. 5 — Arese conte Francesco senatore del Regno az. 4 L. 20 — Mauri cav. Achille az. 1 L. 5.

Totale azioni 11 — L. 55
Elenco precedente » 45 — L. 215
Totale generale azioni 56 — L. 270

G. L. FIORE *segr.*

AVVISO

Col cominciare dall'anno prossimo s'introdurranno nella compilazione della *Gazzetta Piemontese* alcuni importanti miglioramenti.

Nell'intendimento d'ampliarne considerevolmente la parte letteraria, l'antica redazione si è assicurato il concorso di nuovi scrittori, i quali daranno l'opera loro a far sì che un certo spazio del Giornale venga *quotidianamente* consacrato a *studi critici sulle letterature moderne, alla critica bibliografica e teatrale, a rassegne di scienze e belle arti*, non che a *romanzi, novelle ed articoli di varietà.*

Il giornale sarà stampato con caratteri nuovi.

Il porto del giornale per la capitale verrà ridotto a cent. 50 per cadun mese.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La Comp. Sarda recita: *Bianco e Bianchina.*

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Gabrielle.*

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera del maestro Lamberti *Leila di Granata.*

TEATRO NAZIONALE. (ore 7 1/2) Opera del maestro Verdi *La Traviata.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2). La Drammatica Compagnia Lombarda diretta dall'attore Luigi Alipandi rappresenta: *L'abbandono.*

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli artisti Seglezza e Sivori rappresenta: *Matilde di Maran.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *L'ultima notte dell'anno* — con ballo.

Si previene che cominciando da domani 31 dicembre e così tutti i giovedì di Carnevale vi sarà recita diurna per comodo delle famiglie, ad un'ora e mezzo pomeridiana.

www.internetculturale.it

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
A PREMIO FISSO
stabilita in Torino
autorizzata da S. M

I signori Azionisti sono avvertiti che a partire dal giorno 4 del prossimo gennaio, mediante presentazione del loro certificati d'azioni, saranno loro pagate L. 15 per ogni azione, ammontare degl'interessi 1857.

NB. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia, dalle ore 1 alle 4 pom., via S. Filippo, palazzo Della Cisterna, n. 15.

Torino, li 28 dicembre 1857.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FERRIERE DELL'ALTA VALLE D'AOSTA

I membri che componevano il Consiglio d'Amministrazione di detta Società al tempo della dichiarazione del suo fallimento, avendo ricevuto nel giorno 26 dicembre corrente la notificazione dell'ordinata riunione dei creditori per l'oggetto previsto dagli articoli 551 e 552 del Codice di commercio, hanno deliberato per tratto di cautela ed a scanso di ogni loro responsabilità, di convocare l'assemblea generale degli Azionisti pel giorno 16 gennaio p. v., alle ore 2 pomeridiane, onde deliberare se e quale concordato intenda di proporre ai creditori della Società e dare tutte quelle disposizioni che crederà opportune per tale oggetto.

L'assemblea avrà luogo in via della Rocca, n. 19, piano terreno.

Il deposito delle azioni per parte dei possessori, che avranno diritto ad intervenire in conformità all'art. 16 dello Statuto, si effettuerà presso la ditta fratelli Canti, in via Spirito Santo.

Torino, li 30 dicembre 1857.

D'ordine dei suddetti membri del Consiglio d'Amministrazione
Il Segr. CARLO CECOVI.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

Giusta il disposto dell'art. 42 dello Statuto sociale, nella mattina del giorno di martedì, 5 del pross. v. gennaio 1858, si procederà alla vendita per duplicato, mediante Agente di Cambio alla Borsa di Torino, dei certificati interinali di quelle azioni per le quali si sarà verificato il difetto di pagamento dell'Ottavo Decimo, stato regolarmente richiesto pel giorno 22 del p. p. ottobre, dei quali vennero pubblicati i numeri nella Gazzetta Ufficiale a' sensi del succitato articolo.

La vendita sarà fatta col godimento dal 17 gennaio 1858 ed il pagamento dovrà eseguirsi all'atto della medesima.

Per maggiore regolarità della vendita, si diffidano i ritentori delle azioni che non hanno ancora fatto il relativo versamento dell'Ottavo Decimo, che il tempo utile ad eseguirlo resta stabilito a tutto il giorno 3 gennaio suddetto in Casale e Vercelli, ed a tutto il 4 in Torino presso le rispettive Ditte incaricate all'oggetto.

Casale, li 15 dicembre 1857.

Il Direttore Gerente
Ingegn. EUGENIO FERRANTI.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
DA VENARIA REALE E TORINO

A cominciare dal 10 gennaio 1858, per cura della Direzione sarà pagato il primo dividendo agli Azionisti che presenteranno all'Ufficio dell'Agente contabile, in Venaria Reale, dalle ore 9 alle 12 meridiane di ciascun giorno, le azioni di cui sono possessori, e mediante il *bordereau*, da cui risulti il numero d'ordine delle medesime, debitamente firmato.

Il Presidente EUGENIO BONETTO.

AVIS

MM. J. ROMAN et Comp., négocians en vins à Bordeaux, font connaitre par la présente insertion, que le sieur A. V. Prat de Lyon, qui avait été agréé par eux comme simple agent à la commission et *seulement* pour les villes de Lyon et Turin, lesdits MM. J. Roman et C. ont retiré audit sieur Prat l'autorisation de s'occuper de leurs affaires, et ils regarderont comme nuls et non avenus tous les engagemens qui seraient contractés par le sieur Prat pour leur maison.

FRANÇOIS ALLEGRONE

A son dépôt d'horlogerie, garantie, et bijouterie d'or en tous genres du dernier goût, maison Melano, au premier, cour de l'Hôtel de la Chasse Royale, Turin.

DA AFFITTARE

per la prossima Pasqua o per S. Giovanni

ALLOGGIO di 7 camere formanti 8 membri, con vista in contrada; via Doragrossa, num. 43, piano 4. — Recapito al negozio Fiorio, attiguo alla porta.

OCCHI ARTIFICIALI

Le persone mancanti di un occhio, che aspettano il ritorno del sig. Boissonneau per approfittare del beneficio dell'arte sua, apprenderanno con piacere, che domani egli riprenderà l'applicazione degli occhi artificiali all'Ospedale Oftalmico (Borgo San Donato), e si fermerà in Torino sino al giorno 3 di gennaio prossimo.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO
AVVISO

La Direzione della Società Anonima della Stradaferrata da Mortara a Vigevano avendo in oggi eseguito la seconda Estrazione di num. 6 Obbligazioni del prestito di questa Società, approvato con Reale Decreto 18 febbraio 1856, per l'ammortizzazione in base alle deliberazioni dell'Assemblea generale degli Azionisti delli 30 gennaio 1856 e 4 luglio,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono i seguenti:

1.	Estratto	Num. 2121
2.	»	» 2193
3.	»	» 272
4.	»	» 914
5.	»	» 496
6.	»	» 201

Che tanto presso la Banca del signor cav. Cotta in Torino, quanto presso la Cassa sociale in Vigevano, a partire dal 1 gennaio 1858 sarà aperto il pagamento o rimborso al valor nominale di L. 250 caduna delle Obbligazioni portanti li suddetti numeri, mediante rimessione delli corrispondenti titoli, avvertendo che dalla detta epoca e presso la Banca e Cassa suddetta sarà anche aperto il pagamento degl' interessi di dette Obbligazioni pel semestre in scadenza al 31 andante.

Vigevano, li 26 dicembre 1857.

CIVILTÀ CATTOLICA

Questo periodico si pubblica in Roma il primo e terzo sabbato d'ogni mese; i sei fascicoli d'ogni trimestre formano un volume in 8° di pagine 768. — Tratta materie sociali, politiche e religiose; ha un racconto, una rivista della stampa italiana, ed una cronaca di notizie recenti, nella quale, a comodo specialmente di chi non ama, o non può leggere quotidianamente molti giornali, si trova ogni quindici giorni un sunto dei fatti principali dell'Europa, giacchè i compilatori di questo periodico, ricevendo i più interessanti giornali di tutte le capitali europee, con non poca fatica ne fanno uno spoglio per rispar miarla ai numerosi suoi lettori. Questo periodico, cominciato nel 1850, trovò grande accoglienza in tutta l'Italia e fuori, onde in breve tempo raduno circa quattordici mila associati.

I ricapiti per associarsi, ed i prezzi sono come segue per gli Stati Sardi:

Torino, Marietti e Speirani — *Genova*, Bettolo — *Alessandria*, Gazzotti — *Casale*, Ferraris e Cassuccio — *Cagliari*, Crivellari — *Cuneo*, D. Borgarino — *Mortara*, Capriolo — *Nizza*, M. Bianchi — *Novara*, Crotti — *Tortona*, Rossi — *Vercelli*, Degaudenzi — *Vigevano*, V. Vitali — *Voghera*, Gianì.

Per un anno Fr. 18 — Per un semestre Fr. 9, 50 — Per un trimestre Fr. 5.

Franco per posta in qualunque paese degli Stati Sardi Fr. 22 — Per un semestre Fr. 11, cent. 50 — Per un trimestre Fr. 6. Nell'isola di Sardegna si manda solamente col mezzo della posta.

Presso CARLO BELTRAMI *e C., via Porta Nuova, un. 21 e 23, casa Gonella*

ARTICOLI D' INVERNO

Grande assortimento in **Paracenere**, di foudita, ottone e bronzo, **Parascintille, Portamolle, Molle, Palette e Spazzette, Buffetti, Scaldapiedi, Scaldaletti, Lampade, Candelabri, Candellieri, Serrature** di sicurezza a pompa, ponte levatoio, **Ornati** per finestre, **Guerniture** per mobili, **ferramenta** nazionale ed estera, ecc. ecc.

DIFFIDAMENTO

Con privata scrittura primo giugno corrente, venne risolta di buon accordo la società contratta tra il signori Varese Alessandro, Villa Stefano e G.B. Ghirardi, sotto la firma Varese e Comp., restando in forza di detta scrittura il sottoscritto pienamente disinteressato mediante i correspettivi ivi stipulati, la società si consolidò negli altri due soci li quali continuano lo stesso negozio di tulli, pizzi, ecc., e sotto la stessa firma di Varese e Comp.

Torino, li 29 dicembre 1857.

G. B. Ghirardi.

DIFFIDAMENTO

Con privata scrittura del 15 agosto prossimo passato stipulata fra il sottoscritto, e Giuseppe Castello fu il Ghirardi dismpegnato d'ogni suo interesse nell'esercizio dell'albergo della Concordia in Cagliari, epperciò il Ghirardi non ha più alcun rapporto col suddetto essendosi il medesimo Castello reso consolidatario d'ogni cosa.

Quanto sopra si reca a notizia del pubblico per quell'effetto che di ragione.

Torino, li 29 dicembre 1857.

G. B. Ghirardi.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di 12 camere e 6 gabinetti con terrazzo, nel palazzo Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, n. 11, piano nobile. Visibile tutti i giorni dalle ore 1 alle 3 pom. Dirigersi al portinaio od alla segreteria.

FILIPPINI Padre e Figli
CONFETTIERI, PASTICCIERI E LIQUORISTI
IN TORINO,
eserenti sotto i portici del Teatro Nazionale

Hanno aperto un secondo negozio pure da Confettiere sotto i portici di Po, nell'isolato del *Caffè Nazionale* e del *Teatro Rossini* (già Sutera), n. 27, ove i suddetti fabbricano, fra gli altri molteplici oggetti, Torte denominate *Bocca di Dama*, Panettoni ad uso di Milano, Mostarda e Mandorlati (torroni) a uso di Cremona, di vario gusto, e questi ultimi anche in pacchetti avviluppati a comodo di regali e strenne; Focaccie di diverse forme, Veneziane, ed Enfiadoni, non che Pani speziali e Bossola a uso di Brescia col noto suo mistrà, ecc. — Offronsi i medesimi non solo per la squisitezza dei generi, puntualità ed esattezza nel servizio, ma eziandio per feste socievoli e per *soirées*.

Ricerca di un Capo Sellaio

Chiunque desideri concorrere al posto di Capo Sellaio nel Reggimento Savoia Cavalleria, potrà presentarsi nanti al Consiglio d'Amministrazione in Vercelli, dal giorno 15 al 25 gennaio 1858, alle ore 11 1/2 antimeridiane, con che però, sia disposto a dar saggio della propria abilità nel mestiere, soddisfi alle condizioni stabilite dal Regolamento sul reclutamento, e produca tutti i documenti voluti dal medesimo per l'arruolamento volontario, ed esibisca infine una guarentigia solidaria in capo a persona notoriamente risponsabile.

Pel Consiglio d'Amministrazione
MARINI *Segretario.*

PROTESTA

Il sottoscritto fa noto, che non sarà mai per riconoscere e pagare debito di qualunque sorta che possano aver contratto, o che saranno per contrarre, tanto la di lui moglie Francesca Aliberti, quanto il di lui figlio Carlo, ambi residenti in Casale; non convivendo con lui, ed il secondo essendo emancipato sin dal maggio 1855 per atto seguito nanti la giudicatura di Alessandria entro mura.

Giuseppe Dellavalle.

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**Olio iodato di J. Personne**, è un medicamento di grand'aglio, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoperato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide inveterata**, ecc.

L'Olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell'inventore e del sig. LASKONYE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 15, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 49; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambery*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via S. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

NOUVEAUTÉS

Rue Gard'Enfans, n. 2, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, près la place Chatoun.

Chez M.me **MINARDI** Palmine, à Turin, on trouve un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, soirées, etc.

NUOVI CESSI IMPERDUSODIACI
garantiti inodori

Privilegiati in questi Stati, Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, ecc., di SAROGLIA, BELLI E COMP.

Piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, Torino.

SVINCOLAMENTO DI CEDOLA

Per l'effetto previsto dalla legge 2 gennaio 1856, art. 7, si deduce a pubblica notizia essere deceduto senza testamento il 31 maggio ultimo, in Caselle, Giuseppe Gallo, usciere di quella giudicatura, ed intendere la di lui vedova ed erede Teresa Bottiglia-Gallo di ottenere lo svincolo della cedola nominativa 12 giugno 1849, n. 9756, della rendita di L. 25, stata vincolata per la prescritta malleveria.

Torino, li 9 dicembre 1857.

G. B. Bernardi proc.

NOTA

Si rende di pubblica ragione, che nel giudicio di concorso del signor conte Luigi Cerruti di Castiglione Falletto, per ordinanza di congresso 12 corrente del consigliere delegato di settimana presso la Corte d'Appello di Piemonte, cavaliere Joannini, in cui intervenne il signor marchese Emanuele Doria di Ciriè, sindaco del concorso e varii altri creditori e pretendenti;

Ritenuto che, soddisfatti i creditori del concorso Cerruti padre, rimarrebbe un margine di L. 5000 circa da applicarsi ai creditori di questo concorso;

Che parimenti a vantaggio dei creditori rimarrebbe la somma di L. 2,500 circa sequestrata sulla pensione di cui trovasi provvisto il signor conte Luigi Cerruti;

Che ad aumentare quest'attivo concorre la somma di L. 800 state pagate ad un creditore chirografario dal signor conte Luigi Cerruti, ed alla rappresentazione delle quali sarebbe questi personalmente tenuto;

Che stante la mancanza di alcuni documenti essenziali, ill'arebbe nell'impossibilità di rendere più vantaggiosa la condizione dei creditori del signor conte Luigi Cerruti,

Si propone:

1. Che debba detto signor conte Luigi Cerruti abbandonare a favore dei suoi creditori ogni somma, che estinti i crediti del concorso Cerruti padre, venga a sopravanzare tanto in capitale che in interessi;

2. Debba abbandonare a quali sopra ogni somma che possa esistere sotto sequestro, dipendentemente a decreto contro di lui ottenuto sulla pensione di cui trovasi provveduto, comprensivamente al quadrimestre di ritenzione esigibile al primo prossimo gennaio;

3. Debbe rappresentare ai suoi creditori oltre il sovra fatti abbandoni, la somma di L. 800, tornò anche per questa, somma il sequestro, in caso di non fatto pagamento;

4. Che in corrispettivo di siffatti assegni ed obbligazioni, debba la massa dei creditori provvedere nella via ordinaria alla risoluzione del sequestro, acciò possa il signor conte Luigi Cerruti esigere la integrale pensione dal 1858 in poi.

Si prefisse colla prefata ordinanza il termine di giorni 30 per deliberare sull'accettazione o non del proposto progetto.

Torino, li 28 dicembre 1857.

Fossa sost. Gandolfi.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 24 prossimo febbraio, alle ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Maria Cotella, vedova di Antonio Tagna, domiciliata in San Morizio, avrà luogo l'incanto di due pezze altene, poste sul territorio di questo luogo, proprie di Maria Cane, vedova di Nicolao Bria, pure domiciliata in San Morizio, quali stabili gravati dell'annuo tributo regio di cent. 86, distinti in mappa alli nn. 374 e 372, sono in complesso della superficie di are 29, 20, ed ampiamente descritti nel bando venale del giorno d'oggi.

La vendita si farà in due lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 100 quanto al primo lotto, e di L. 50 quanto al secondo, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando risultanti.

Torino, li 24 dicembre 1857.

Vana sost. Geninatti.

NOTA SUPPLEMENTARIA

Si rende noto, che nel giudicio di subasta promosso dal signor sacerdote D. Gioanni Colomberi, parroco della parrocchiale di Martinzana, nella qualità di amministratore della cappella detta del Palazzo e Crocifisso, contro Marco Ferandi, domiciliato a Saluzzo, e di cui nella nota 14 dicembre 1857 inserta nella Gazzetta Piemontese, al supplemento num. 300, pell'incanto ivi fissato dell'edificio da molino e beni annessi, venne fatta dall'instante D. Colomberi l'offerta di L. 6,000, rilevare dei tre quarti dell'estimo dato dal signor geometra Giuseppe Berardi.

Saluzzo, li 28 dicembre 1857.

Nicolino canc. coll.

N. 309 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	25	14

Giovedì 31 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
» detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 88	44	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	30

(30 Dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera		o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
751 80	751 63	751 93	+ 0 2	+ 4 3	+ 4 6	— 3 0	+ 1 2	+ 0 7	— 4 6	S.S.E.	S.O.	O.	S. con nebb.	S. con vap.	S. con vap.

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale per ricevere la Collezione completa dei Rendiconti delle DUE CAMERE della incominciata Sessione, sono invitati a presentare le loro richieste al più presto affine di evitare le lacune nella serie dei fogli.

AVVISO

Col cominciare dall'anno prossimo s'introdurranno nella compilazione della *Gazzetta Piemontese* alcuni importanti miglioramenti.

Nell'intendimento d'ampliarne considerevolmente la parte letteraria, l'antica redazione si è assicurato il concorso di nuovi scrittori, i quali daranno l'opera loro a far sì che un certo spazio del Giornale venga *quotidianamente* consacrato a *studi critici sulle letterature moderne, alla critica bibliografica e teatrale, a rassegne di scienze e belle arti*, non che a *romanzi, novelle ed articoli di varietà*.

Il giornale sarà stampato con caratteri nuovi.

Il porto del giornale per la capitale verrà ridotto a cent. 50 per cadun mese.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 30 *Dicembre* 1857

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale Officiale delle Due Sicilie*, in data di Napoli, 22 dicembre:

Rifugge l'animo dal continuare i ragguagli delle calamità che sole adesso occupano le menti e fan palpitare i cuori; e tanto più abborriamo dall'annunziarle, in quanto i nuovi ragguagli superano oltre misura i già pubblicati. La lugubre cifra de' morti in Polla era stata da noi riferita sopra rapporti la cui inesattezza deriva dalla confusione tra la quale vengono dettati. Un dispaccio telegrafico dell'intendente di Salerno che colà si è condotto, ci dà il funestissimo annunzio che tal cifra ascende forse a 2000, e che le vittime del tremendo flagello continuano a dissotterrarsi!

Dopo Polla, le più gravi sventure sono toccate ai comuni di Pertosa, di Atena e di Auletta, de' quali i primi tre (compreso quello di Polla) sono interamente distrutti, e l'ultimo poco meno. Padula e S. Pietro occupano il terzo grado in questa lugubre partizione, e nel quarto entrano Sala, Diano, Sassano, Montesanto, Sant'Arsenio e Sapri. Il numero complessivo dei morti in tutti i suddetti comuni è di duemila e seicento.

Per temperare la costernazione con che diamo questi particolari, ci affrettiamo ad aggiungere che come l'infelice gente superstite ebbe udito annunziarsi i larghi soccorsi ordinati dalla munificente pietà del religiosissimo nostro sovrano, proruppe commossa nel grido unanime di *Viva il Re!* In fatti da per ogni dove si ergono baracche, per ricoverarvi la gente che ha passato le notti a cielo aperto, e che più contristata sarebbe se men clemente fosse stata la stagione. Si costruiscono contemporaneamente barracche inservienti a pubbliche officine ed ai divini offici celebrati finora o su la strada o sotto mal formati ricoveri.

Si van pure fabbricando forni ove n'è uopo; ed è consolante il risapere che i comuni, oltre gli aiuti che ricevono per ordine sovrano, si soccorrono pure a vicenda, per quella legge della Provvidenza in virtù della quale gli uomini sono più pietosi nella sventura. I cerusici, gl'infermieri, i soccorsi della religione fervono in ogni parte. I feriti, gl'infermi, i contusi e storpiati ricevono sovvenimenti di coltri, biancherie e medicine. Abbondano le provvisioni alimentari in gran copia colà mandate dalla generosa carità del monarca, in guisa che ieri dal Principato Citeriore stavano per ispedirsi a Brienza, comune della Basilicata, molte cantaia di farina, non meno che magnatte, medicine, ecc. All'annona di prima necessità si aggiungono paste lavorate, formaggi ed altrettali ristori.

Ma un soccorso di suprema importanza, atteso soprattutto la rigida stagione, muove a sollievo degli sventurati nel momento che scriviamo, una di quelle vaste carità che fanno mutar faccia alla desolazione, e che emanar non possono se non dal trono, allorchè l'augusto che vi si asside rappresenti come il nostro adorato monarca la celeste Provvidenza. Tutti quei che son privi di ricovero, lo avranno nel volgere di non molte ore. Chè nel risapere l'adorabile Maestà Sua la vastità della distruzione, ha ordinato che tutte le tende degli accampamenti militari siano destinate ad albergare quanti nei luoghi del disastro mancano di ricovero. Noi non abbiamo parole sufficienti ad encomiare un atto di carità sì magnanima, sì eccelsa e paterna. Precorriamo mille e mille volte col cuore il saluto di *Viva il Re!* che innalzeranno tanti contristati alla vista delle mobili abitazioni che dovranno accoglierli finchè dura il bisogno. Due mila tende sono intanto in via a riparo di 2000 famiglie!

Toccando ora le minori disgrazie della Basilicata, sempre in conformità de' ragguagli officiali che ci pervengono, aggiungiamo che in Meili però un fanciullo sotto le rune d'una stalla, fu abbattuto il semidiruto campanile della chiesa di S. Agostino, lesionata la casa comunale e quella della Sottintendenza con quasi tutti gli edifizi, cadde una casa con molti muri, rimase guasto l'edificio dell'Istituto Agrario e dell'Osservatorio Meteorologico.

In Barile crollarono molte case con due morti e due feriti: in Avella ne crollarano moltissime, ed in Venosa, la vôlta della chiesa di S. Francesco ed una torretta del castello.

Riguardo al Principato Citeriore, i danni minori sono quelli di Vallo ove cadde il piccolo campanile di Santa Caterina, restaron guasti vari edifizi, e contusi un farmacista e la moglie dalla caduta di un muro. Matera ebbe piccole lesioni nel carcere, e grandi guasti in molte case. Majori e Minori non lamentano morti. Nel secondo di questi comuni restaron lesi molti edifizi, e cadde una loggia in Tramonti un uomo con la figlia si trovarono spenti sotto i rottami di una casa vetusta, non ostante la rapidità del dissotterramento.

Le autorità, gl'ingegneri, gli operai lor sottoposti, tutti compiono esattamente e con lode i rispettivi loro doveri.

Rapporti officiali ci pervengono dalla provincia di Terra di Bari su i danni cagionati dalle recenti scosse di tremuoto. I distretti di Barletta e di Altamura non han sentito che lo spavento prodotto dal flagello. Nel primo di questi distretti si è lesionato l'Oratorio dell'Arciconfraternita del SS. eretta in S. Pietro; e nel secondo alcuni edifizi più vetusti.

I più deplorabili disastri sono quelli avvenuti in Canosa, che ha a rimpiangere la perdita di cinque persone estinte sotto le rune di parecchie case cadute nella sommità del Castello Baronale, essendosene altre salvate, mercè l'attività della forza pubblica e delle Autorità locali. L'operosa carità di monsignor Vescovo di Andria ha sparso un balsamo sui sofferenti e sui feriti. Parecchie chiese hanno sofferto danni parziali.

La provincia di Principato Ulteriore non ha sofferto danni positivi, tranne lesioni di edifizi in diversi comuni. In Serino una donna è rimasta fratturata nella gamba per la caduta d'un vecchio muro ruinato, mentr'ella fuggiva dalla sua dimora: in questo comune è crollato in parte il campanile d'una chiesa. In Solofra e in S. Michele la maggior parte de' templi sono rimasti danneggiati.

La provincia di Abruzzo Ulteriore Secondo, cui pure si fecero sentire con minor veemenza i tremuoti della notte del 16, è rimasta, la Dio mercè, illesa di danni. Le medesime rassicuranti notizie ci pervengono dalla Capitanata, da Molise e dalle tre Calabrie.

Nel distretto di Taranto alcuni edifizi privati riportarono lesioni, ma in particolare la chiesa dei PP. Domenicani ed il Seminario Arcivescovile.

Soffrivano eziandio parecchie lesioni la chiesa delle Cappuccinelle, il palazzo del Vescovo e la chiesa madre, nel comune di Acquaviva.

SVIZZERA

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 28:

Il Consiglio federale ha incaricato il landamano Hungerbuhler di S. Gallo della redazione della memoria sulla separazione del Ticino e dei comuni grigioni di Brusio e Poschiavo dai vescovadi lombardi; questa memoria deve abbracciare la quistione in tutta la sua estensione.

— È stata posta a disposizione del Comitato per l'Esposizione industriale la somma di fr. 24,000 sui 52,000 che furono votati dall'Assemblea federale. Gli altri 8,000 saranno pagati soltanto dopo che quel Comitato avrà annunciato e provato che ha adempiuto le condizioni che vennero apposte a questo credito.

— Il tribunale federale si è costituito la sera del 22, e confermò come segretario il sig. avvocato Labhardt. A comporre la camera d'accusa nominò Pfyffer, Herman, Glasson: supplenti Roth, Kaiser, Martin; — il tribunale criminale del primo circondario: Zen-Ruffinen, Camperio, Jager: supplenti Martin, Piaget, Gutzwiller; — del secondo circondario: Blosch, Dubs, Jager: supplenti Gutzwiller, Haberlin, Heguer; — del terzo circondario: Dubs, Blumer, Vigier: supplenti Roth, Arnold, Latour; — del quarto circondario: Aepli, Dubs, Vigier: supplenti Amman, Haberlin, Kaiser; — del quinto circondario: Camperio, Blumer, Zen-Ruffinen: supplenti Bianchetti, Latour, Arnold.

Il tribunale di cassazione è composto di Blumer, Dubs, Pfyffer, Blosch, Camperio: supplenti Glasson, Hermann, Zen-Ruffinen, Jager, Aepli.

Giudici istruttori furono confermati per la Svizzera francese Duplan-Veillon in Losanna; per la tedesca Real in S. Gallo.

ALEMAGNA

VIENNA, 24 *dicembre*. Leggesi nell'*Abendblatt* della *Wiener Zeitung*:

Parecchi giornali recano delle supposte corrispondenza da Vienna intorno alle sfavorevoli relazioni che vi sarebbero pervenute da Amburgo. Noi siamo in grado di dichiarare che tutto ciò che si legge in quelle corrispondenze, specialmente intorno alle relazioni del consigliere ministeriale barone di Brentano, non è che un'assurda invenzione, la quale sta in contraddizione coi fatti, e possiamo anzi assicurare che nei competenti circoli di Vienna si ritiene non essere effimero il deciso miglioramento che si va manifestando dal 14 corrente alla Borsa d'Amburgo.

— *Del* 25. S. M. I. R. Apostolica, con sovrana risoluzione del 18 dicembre a. c., si è degnata d'impartire alla Camera di commercio e d'industria in Trieste l'autorizzazione di prendere le disposizioni preliminari per la formazione d'una società di azionisti denominata *Banca commerciale di Trieste*.

Il fondo capitale della Banca commerciale è fissato a 10 milioni di fiorini. Essa darà principio alle sue operazioni

APPENDICE

LEZIONI D'AGRICOLTURA PEL CONTADINI

dettate da G. A. OTTAVI

PROF. D'AGRICOLTURA.

Vol. I.

Casale, tipografia e libreria di G. Nani.

Prezzo L. 1 75 il volume.

L'esperienza dei tempi passati, e più singolarmente quella dell'epoca attuale, nella quale stando quasi il mondo intiero in piena pace vediamo più e più persone, e fra le più invidiate per agi di fortuna, perdere il loro stato per essere state soverchiamente fidenti nel credito commerciale o nella speculazione industriale; quest'esperienza, dico, ci dimostra, se non più, questo certamente, che deve assegnarsi il primo posto all'agricoltura fra le varie possibili fonti di produzione e di guadagno, fra i mezzi di sostentamento e di ricchezza di un popolo, e che la medesima è altresì la maniera più soda, più sicura, più durevole per sostenere, o migliorare la condizione morale e fisica dell'uomo.

Credo quindi dovere di una stampa coscienziosa di favorirne il progresso col far conoscere al pubblico le opere di quei cittadini che si adoperano efficacemente a promuoverlo, cosa tanto più necessaria fra noi ove tuttora non solo nel ceto agricolo, ma anche fra le persone studiose, prevale l'opinione che in questa parte dell'industria umana non possa accordarsi fiducia agli scrittori, ma più prudente e convenevol cosa sia il richiederlo esclusivamente dal semplice coltivatore come se le teorie o le dottrine buone di ogni arte non siano appunto se non che la riduzione in certi precetti delle osservazioni più costanti dettate dall'esperienza ed applicate alle speciali località, climi e circostanze di tempo, di mezzi, ecc.

Noi dobbiamo rallegrarci che questi scritti non siano stati pochi fra noi nell'anno 1857, ricordando, oltre ai giornali speciali, già noti, quelli del Sacchi, del Nieli, del Ferrero, del Franchi. A questi ora aggiungiamo l'opera nuova sovra indicata del professore della scuola agraria di Casale. È indirizzata ai contadini ai quali dice con ragione: *Voi formate la grande maggioranza della nazione, e una maggioranza pacifica, costumata....da voi l'armata trae la principale sua forza, il clero i più modesti sacerdoti, la medicina e le altre arti utili all'uomo i più travagliati suoi membri.*

Quest'opera, conforme al suo titolo, è scritta in tale linguaggio da poter essere capita da ogni persona che sappia leggere corrente, da ogni coltivatore che conosca l'italiano.

L'autore però, tuttochè abbia avuto in mira di rendersi intelligibile agli uomini meno colti in scienze, non tralasciò di comprendere nel suo quadro quanto vi ha di più importante nelle moderne scoperte, applicabili all'agricoltura, e di far conoscere i risultati delle più accreditate dottrine che vi sono relative, ed arrivò a farlo senza servirsi delle parole, o vocaboli, o formole che loro sono speciali, o senza dare una ovvia definizione di quei pochi da lui impiegati, il che fa, in ogni capitolo, con un particolare e breve lessico.

Pregio principale dell'opera a parer nostro si è di accoppiare di continuo alla massima, al precetto, l'esposizione di fatti pratici, e di dimostrazioni per tutti evidenti. Sonovi di quando in quando aggiunti assiomi della più evidente utilità, non esclusi i morali, come questo: *i buoni padroni fanno i buoni servi, e i buoni servi fanno ricchi e felici i buoni padroni.*

Altro pregio sommo di quest'opera si è di essere tutta piemontese, vale a dire che le applicazioni delle massime sono fatte al nostro suolo, e gli insegnamenti sono ricavati da pratiche piemontesi; sarebbe stato lo stesso trascurare di valersi della esperienza dei forestieri che ottennero splendidi risultati, tenendo però sempre gran conto delle differenze tra il loro e il nostro paese.

A pag. 65 dice così:

« Gl'Inglesi ed i Belgi hanno un clima freddo ed umido, « dove non allignano nè i gelsi, nè le viti, mentre noi ab- « biamo un clima infinitamente migliore, dove vengono « bene tutte le coltivazioni: che vuol dire tuttavia che ci « lagniamo sempre che le annate sono grame? sono per noi « troppo umide, o sono troppo secche: chi la vuole in un « modo, chi la vuole in un altro, e nessuno osa mai accu- « sare la nostra ignoranza!

« Gl'Inglesi ed i Belgi col loro clima umido e freddo ot- « tengono 30 sino a 40 ettolitri di grano per ettare, cioè

per intanto con 5 milioni di fiorini, al qual uopo verrebbero emesse 10 mila azioni di 500 fiorini l'una.

La Banca commerciale di Trieste che riceve in sostanza una simile sfera d'attività come la cassa di sconto di Milano, si occupa dello sconto di effetti cambiari, di anticipazioni sopra pegni, del ricevimento d'importi pecuniari od altri valori in conto corrente come depositi o verso restituzione, della compera e vendita di obbligazioni dell'esonero del suolo, e di quelle della città di Trieste, nonchè delle obbligazioni ed azioni delle società di navigazione a vapore e di ferrovia sussistenti con approvazione dell'amministrazione dello Stato, però soltanto per conto estero, inoltre dell'apertura di crediti verso guarentigia, e finalmente dell'accettazione di assegni e tratte, del pagamento ed incasso di *coupons* e dividendi ecc., e tutto ciò conforme alle relative condizioni contenute negli statuti. Dopo seguita l'approvazione definitiva, essa sarà facilitzata di emettere assegni di cassa con un determinato tempo di scadenza di almeno 15 giorni e nell'importo di non meno che 100 fiorini.

Questi assegni di cassa potranno essere posti in circolazione soltanto fino all'importo dell'effettivo capitale sociale versato, compresovi il fondo di riserva e verso preventiva guarentigia per metà in moneta sonante o banco-note, per l'altra metà in cambiali pagabili in Trieste con un termine di scadenza di tutt'si più 92 giorni.

La Banca commerciale di Trieste sarà rappresentata dal congresso generale degli azionisti e da un consiglio d'amministrazione, alla cui testa staranno un presidente ed un vice-presidente. La durata della società viene fissata a 25 anni.

Questa novella prova della cura del graziosissimo monarca pel promovimento degli interessi commerciali e per la facilitazione del movimento commerciale della città di Trieste non dovrebbe mancare, specialmente nei rispettivi ceti mercantili e traficanti, di essere accolta con particolare soddisfazione e con gratitudine.

(*Wiener Zeitung*).

Amborgo, 24 *dicembre*. Scrivono all'*Indép. Belge* :

Dacchè vi ho scritto ultimamente il 22 niun nuovo fallimento di qualche rilievo non è più stato annunziato alla Borsa. La crisi si considera perciò generalmente come terminata, tanto più che i metalli preziosi e le specie monetate continuano ad affluire ; e tale è l'abbondanza del numerario sulla piazza che l'assemblea della borghesia per prestare sopra deposito di mercanzie alle case che potrebbero ancora trovarsi nelle angustie, trova difficilmente occasione di trar profitto, sotto buona garanzia, dei fondi del prestito austriaco stato messo a sua disposizione. Assicuravasi oggi che lo Stato d'Amborgo stia negoziando per prestare, per un termine di 12 mesi circa, due milioni e mezzo di franchi alla città di Lubecca il cui commercio, molto impegnato con quello della Svezia, subisce forti perdite a cagione dei molti fallimenti che si dichiarano ancora ogni giorno nella maggior parte dei paesi dell'Europa settentrionale.

La Norvegia, secondo notizie di Cristiania del 19, riceve qua ieri sera, subisce molto duramente essa pure gli effetti della crisi, di cui mai non si ebbe esempio in quel paese. Tutti i giorni deploransi nuovi fallimenti nella capitale e in tutti i porti del regno. L'alto commercio di Drontheim, Bergen, Stavanger e Drammen si è associato affine di provvedere perchè gli effetti rovinosi della crisi non si estendano sopra tutto il paese. In tutte le città norvegesi di qualche importanza i commercianti e gli armatori raccolgono, mediante soscrizioni pubbliche, capitali quanto maggiori possibile per costituire un fondo destinato ad essere prestato sopra deposito di mercanzie a tutti coloro che non si trovassero in grado di rimborsare immediatamente le cambiali tornate con protesto da Londra e quelle che son rimaste in sospeso per mancato pagamento ad Amborgo. Due milioni di franchi in numerario sono già stati spediti qua a tal fine da due città della Norvegia. Altre spedizioni di numerario sono attese ancora giornalmente. Aggiungendo a questi conati un prestito che il governo desidera di contrarre all'estero, sperasi di poter superare la crisi.

— La *Gazzetta della Banca e del Commercio* annunzia che il Senato d'Amborgo ha rifiutato il prestito di due milioni di marchi stato offerto pel commercio dalla banca di Darmstadt. Questo rifiuto è stato motivato col cambiamento della situazione la quale dà oramai speranza di poter trarsi d'impaccio senza soccorsi stranieri.

— Una corrispondenza di Berlino 24 corrente all'*Indép. belge* annunzia che la conferenza tra lo Zollverein e l'Austria è stata nuovamente aggiornata pel mese di gennaio.

DANIMARCA

Leggesi nel bollettino della Corrisp. Havas del 28 :

Si fanno da lungo tempo congetture intorno al componimento delle cose della Danimarca e della Confederazione germanica. Testè ancora uno scrittore di credito del *Constitutionnel* cercava di portar qualche luce sopra questa quistione che parrebbe doversi credere esausta tanto è antica. Ma quei ragguagli son vieti già in presenza delle interpretazioni cui suscitano a Copenaghen le comunicazioni state trasmesse dalla Russia alla corte di Danimarca. Ecco infatti ciò che ci si scrive a tal riguardo per via particolare sotto la data del 24 dicembre :

« Nissuno più s'inganna qua intorno al vero senso del dispaccio indirizzato il 19 novembre dal principe Gortschakoff al barone Unzernsternberg, inviato di Russia alla nostra corte, dispaccio di cui fu data da questo inviato notizia confidenziale al signor Michelsen, ministro interinale degli affari esteri di Danimarca. La postura geografica del nostro paese venne sempre considerata a buon diritto come la chiave del Baltico e la Russia avvezza prima della guerra d'Oriente ad esercitare sopra questo mare una dominazione esclusiva, intese nel tempo stesso a godere a Copenaghen di una preponderanza assoluta dal punto di vista politico.

« La pace di Parigi e soprattutto il trattato d'alleanza tra la Francia, l'Inghilterra e la Svezia hanno singolarmente menomato siffatta preponderanza. Trattasi ora dunque di riprenderla prevalendosi a quest'uopo di tutti gli avvenimenti politici che potranno sorgere nel Nord. Epperciò il principe Gortschakoff si dispone a far suo pro delle difficoltà interne ed esterne contro le quali il governo danese lotta da alcuni anni. Il conflitto coll'Alemagna gli è sembrato un'eccellente occasione di far comprendere ostensibilmente alla Danimarca di qual peso la Russia pesi ancora sulla bilancia degli avvenimenti.

« La nota comunicata dal barone Unzernsternberg al nostro governo è l'espressione vera della politica russa rimpetto alla Danimarca. Son voti dapprima, poi consigli di moderazione verso la Confederazione germanica ; ma il dispaccio spogliato del suo linguaggio diplomatico non intende ad altro che a far comprendere al nostro governo che la Russia più di qualsiasi altra potenza è in grado di prendere la Danimarca sotto la sua protezione speciale e di difenderla materialmente e moralmente contro qualunque tentativo potesse minacciare la sua indipendenza nazionale. »

Se le riferite considerazioni, conchiude la Corrispondenza Havas, traducono fedelmente il pensiero del governo danese, egli è evidente che quest'ultimo si mostrerà meno conciliante che prima non si fosse supposto. Del resto il *Moniteur Universel* di questa mattina annunzia che il signor de Scheele, consigliere intimo del re Cristiano, è stato presentato all'imperatore, e la sua missione non può mancare d'uscire fra breve per questo o per quel lato alla luce.

— Leggesi nell'*Indép. belge* :

L'opposizione fatta dai ducati tedeschi, annessi alla monarchia danese contro la costituzione unitaria che venne accordata loro dal re il 2 ottobre 1855, diviene ogni dì più manifesta e più decisiva. È noto che i deputati stati mandati dai ducati al Consiglio supremo della monarchia hanno dato successivamente la loro dimissione. Gli elettori debbono fra alcuni giorni procedere alla loro surrogazione ; ma, giusta le notizie che riceviamo da Amborgo, non si trova nell'Holstein una persona notabile che voglia accettare il mandato e gli elettori sono risoluti di astenersi in massa.

Quanto al Lauenbourg, la maggior parte dei membri della Dieta provinciale si sono riuniti per intendersi sulla condotta da tenere in questa congiuntura, e sono stati unanimi a pronunciarsi per l'astensione. È quindi possibile che codesta provincia rimanga senza rappresentante al Consiglio supremo durante la sessione che si aprirà il 10 gennaio.

Nell'Holstein temesi che non accada qualche fatto ancor più strano. Gli ufficiali danesi che vi tengono guarnigione e che pagano il censo voluto sono elettori ed eleggibili ; potrebbe quindi avvenire che a cagione dell'astensione degli elettori e degli eleggibili indigeni alcuni degli ufficiali danesi venissero designati a rappresentare un ducato tedesco presso l'assemblea comune.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 18 dicembre all'Agenzia Havas :

Il nostro gabinetto non ha ancora ricevuto risposta dal governo danese all'ultima sua nota riguardante i Ducati. Come del resto l'Inghilterra l'ha appoggiata energicamente e che si può sperare la stessa cosa per parte della Francia, egli è probabile che il governo danese non tarderà a far conoscere la sua risoluzione. E tanto più si desidera in questa bisogna la cooperazione della Francia, in quanto che i partigiani delle idee scandinave fondavano qualche speranza sopra codesta potenza, e qui non s'ignora che se la Danimarca entra in lotta coll'Alemagna, finirà tosto o tardi per chiamare lo scandinavismo in suo soccorso.

Il nostro gabinetto non teme punto i sogni dello scandinavismo, ma non si dissimula che tentativi diretti ad attuarlo provocherannno nel Nord le più pericolose complicazioni, delle quali avrebbe a risentirsi anche il nostro impero.

Non s'ignorano qua certi disegni carezzati a Stocolma, che sono anacronismi e non potranno mai effettuarsi, dai quali potrebbero però scaturire gravi incidenti, atti ad arrestare per lungo tempo la Russia sulla via di pacifico progresso di cui abbisogna. Ma si sa pure che in niun modo lo scandinavismo non oserà mai nulla fare da se medesimo fin tanto che non si sentirà appoggiato da qualche grande potenza ; è quindi probabile che questa sia la ragione per cui si desidera vivamente che la Francia si unisca alla Russia nelle pratiche che questa fa in questo momento a Copenaghen.

VARIETA'

IL THE.

Appendice alle vicende del commercio degli occidentali nelle Indie.

Due prodotti cinesi furono dati a conoscere agli Europei nel secolo XVI : il riso e il the. Il riso fu presto in Italia come il the avuto dai farmacisti, e l'uno e l'altro si ministrarono medicine a mali parecchi, ma il riso uscì dalle apoteche ed entrò sì deschi delle famiglie cacciando via col tempo l'orzo, il farro, il miglio che erano cibo di molta parte di popolo ; il the rimase fra gli speziali e i droghieri, e non è gran tempo che se ne fa bevanda abituale, non già in Italia ma in paesi meno ricchi di vino e sotto cielo e clima meno ridente e meno secco del nostro. La Russia, l'Inghilterra, l'America settentrionale che guarda Europa, e alcun poco l'Olanda sono quasi i soli consumatori di the ; ma ne consumano molto e ormai non ne possono far senza, onde sarà sempre un genere ottimo di commercio per coloro che saranno più accostevoli ai luoghi di produzione e potranno nel commercio internazionale acquistarne con accorgimento per darlo ai più lontani bisognosi in cambio di altre merci più proprie alle necessità degli incettatori. Nè questo avvenire può essere disdetto da chi si pensi che il the possa essere naturato in Europa, perchè varie prove si sono fatte in Corsica, in Piemonte, in Lombardia, in Francia, in America inutilmente. Cresce l'arbusto e dà bella foglia, ma priva in gran parte di quella fragranza e di quell'aroma che la rende stimata ed amata ; più fortunati fummo nel riso che non solamente si naturò ma, come la seta, si perfezionò in casa nostra meglio che altrove sì che ora non possiamo egualmente gradire alle nostre mense quello che ci offre la Cina che pure ha ancora buono spaccio in Inghilterra, in Russia, in Svezia, in America.

Nel 1650 la Granbretagna non notò alle sue dogane che un peso di the equivalente a chilogrammi 3 60 : il doppio nel 1667 ; nel 1711 ne noverò quanto 64,324 chilogrammi, indi :

	Negli anni	*Chilogr.*
	1761	1,856,633
	1786	6,335,205
	1810	10,280,733
	1835	16,586,000
	1840	12,441,690
	1847	14,496,000
	1849	19,430,000
	1850	29,632,000

non tutto per suo consumo, parte discreta per esportarsi poi in America, nelle città Anseatiche e in altri porti compresi i nostri. Il consumo del Regno Unito fu scritto per libbre inglesi :

	Nel 1841	*Nel* 1856
In Inghilterra	28,803,156	47,986,635
Scozia	2,985,176	6,583,233
Irlanda	4,887,335	6,708,344
	36,675,667	61,278,212
Eguali a chilogr.	16,644,077	27,759,030

Le principali vie di emissione del the in Cina sono Canton, Shang-hai, Fou-tcheou, Emouy, Ning-po e qualche altro minore per mare, e per terra le frontiere di Siberia. Nel mare la maggior parte si raccoglieva dalle navi della Compagnia delle Indie orientali le quali dando l'oppio (suo esclusivo commercio) alla Cina che sebbene il prenda di contrabbando pure ne consuma per quasi duecento milioni di franchi, ricevono meglio che altro il the che poi danno ai porti australi ed europei. Quel privilegio usurpato dalle navi indo-inglesi fini a mezzo il 1854, e allora ciascun paese che volle o potè mandò in quei mari le navi sue a comprarsi quella foglia che sul luogo valeva quanto franchi 3 60 al chilogramma, al più 4 40 ; nei porti d'Inghilterra 6 00 ; nel genovese e nel livornese 10 00, poichè si doveva comprar dagl'Inglesi, e quindi comprar da noi non si poteva, ma un dì si potrà, per farne ragione di cambio. Se si apra la via fra l'Egitto e l'Asia, il the rimarrà una merce in favore dell'Italia che lo potrà dare alla Germania, alla Francia, e cambiare eziandio con buone derrate degli Stati Uniti, come si prenderà in favore tanti generi indispensabili per le arti.

L'esportazione dal solo Canton e per terre che non sono asiatiche fu in *chilogrammi* :

23911353	nel	1852-3.
25424491	»	1853-4.
22294474	»	1854-5.
9170248	»	1855-6.
19361403	»	1856-7.

e il computo è fatto sulla nota di libbre inglesi da oncie 12 che se fossero, come taluno suppose di libbre *forti* bisognerebbe aumentare *d'un terzo* ogni somma.

« dalle 15 alle 20 sementi, mentre noi ne ottenlamo solo « dalle 4 alle 10 ! »

Nel Capitolo intitolato *Dei Climi* si discorre dell'azione dell'aria, della luce, del calore sulla vegetazione, si dimostra con semplicità e lucidezza quale sia l'utilità e la funzione dell'aria che si dimostra *nutrimento delle piante* ; si ragiona degli effetti della mancanza di luce, ossia dell'ombra, e ne deduce parecchi distinti corollari ed avvertimenti pratici ; discorre della neve, della grandine, dei venti, delle esposizioni, delle situazioni alte o basse, ecc., della vicinanza di monti, di foreste, stagni, ecc. ; parla quindi dell'elettricità, ed espone i fatti ed i principii che ora sono bene accertati circa l'azione sua azione sulla vegetazione, non che per preservarsi dal fulmine; dimostra che tutte le cure del coltivatore debbono essere rivolte a mantenere costantemente nel terreno l'equilibrio tra l'aria, il calore e l'umido.

Nella Lezione quarta si esamina la questione se abbia la luna un'influenza sulle piante, e si espongono le regole dai nostri nonni e bisnonni trasmesseci, ma dimostra non essere quelle confermate da comparative sperienze. Aggiungonsi quindi quei proverbi antichi e popolari con cui si crede poter prevedere più o men bene il tempo, soggiungendo che a tal riguardo la scienza ha fatto ancor poco. È una disgrazia!

Premesse queste generali investigazioni, entra in quelle particolari, e principia dal *suolo*. Quest'argomento è trattato con maestria dall'autore, ed è una continua esposizione di pratiche dimostrazioni. Parla successivamente delle varie specie di terreni, de' loro miglioramenti, dei concimi, degli ammendamenti, degli strumenti agrarii.

Si parla necessariamente del *lavorare* il terreno, del sotto-suolo, de' pascoli comunali o lande, delle terre in pendio, de' sali nutritori, ecc., e ciò, come dissi, esponendo in linguaggio popolare le cose che vengono esposte ne' trattati con grande apparato di scienza.

Egli dedica una considerevole parte del suo lavoro a descrivere i miglioramenti possibili della nostra agricoltura : tratta in primo luogo della coltura del formento ; analizza i risultati cogniti di *quanto rende*, e di *quanto costa* ; dimostra la convenienza di applicare più mezzi che non si fa, a migliorare le colture dei cereali, delle viti, dei gelsi, delle ortaglie, ecc. con concimi, col lavoro ; parla della *profondità* di questo, sia fatto coll'aratro, colla vanga o altrimenti ; e prova in una speciale parte del suo scritto intitolato *I Miracoli della terra vergine*, che si può ricavare dal sotto-suolo un immenso vantaggio, quale emendamento o nutrimento alla vegetazione, da questa terra vergine che abbia subiti per certo tempo gl'influssi atmosferici.

Il titolo de' *Concimi* è l'esposizione de' migliori precetti e de' più conchiudenti circa l'uso e gli effetti dei così detti ingrassi, letami, del guano, delle feci, e altri di ogni maniera, siano *vegetali*, come *soverci d'erbe*, *residui di arti diverse*, vinacce, panelli di noci, lino, colza, avanzi della fabbricazione di fecola di patate, del debbio o *motere*, della polvere di concia, fuligine, ecc., siano minerali, come la calcina, schicita od in *composti*, la marna, l'argilla, la sabbia, la cenere, il gesso, la terra vergine, il sale di cucina, che, dice, *può qualche volta dare buoni risultati*, il calcinaccio, le terre o polvere delle pubbliche strade, ecc.

Il letame, considerato come un miscuglio di escrementi animali con paglia, foglie, ecc. è classificato fra i concimi misti e forma l'oggetto di accurate e lunghe osservazioni dell'autore.

Parlando di miglioramenti a pro dell'agricoltura non poteva mancare di trattare del *drenaggio* : egli ne descrive la pratica, ne dimostra i vantaggi, e a maggiore chiarezza ed intelligenza di questa novità ne dà i disegni : « Col drenaggio, egli dice, si tolgono molti difetti alle « terre. È un'opera cotanto utile che verrà un giorno in « cui la si vedrà introdotta in quasi tutti i poderi. »

Si tratta in ultimo degli strumenti che s'impiegano per l'aratura, per l'erpicatura, ecc. e si danno i disegni dei più utili e perfezionati, quali l'aratro Dombosch, lo scarificatore, l'erpice Valcourt, il rullo Crosskill.

Chiude questo volume la tabella di ragguaglio de' pesi e misure di varie città italiane colle simili metriche ed un indice del medesimo.

L'opera intera (di cui annunziamo la pubblicazione della prima parte) sarà divisa in vari volumetti, probabilmente non più di quattro, caduno dei quali potrà essere acquistato separatamente al prezzo di 1, 75. Nel secondo e terzo si tratterà della coltura, nel quarto dell'economia e contabilità rurali.

L'opera intiera formerà un corso compito di agricoltura.

L. Z. Quaglia.

Ciascuna di esse comprende quello che è stato spedito per la Gran Bretagna, per l'Australia, per gli Stati Uniti di America e pel resto d'Europa. La diminuzione del porto di Canton è, come ho notato altrove, l'aumento di quello di Shang-hai, ma da che, massime pel *the nero* che è il migliore e il più ricercato, sebbene la coltivazione non ne sia moltissimo estesa, il porto di Fou-tcheou è in faccende, cotal derrata scema nelle cifre anche in Shang-hai. Le spedizioni furono in chilogrammi:

	da Shang-hai		da Fou-tcheou	
	per la Gr. Bretagna	*per l'America*	*per la Gr. Bret.a*	*per l'America*
Nel 1852-3	18381834	. . . .	. . . .	. . . .
1853-4	12752496	. . . .	2782779	. . . .
1854-5	23045016	10669599	7838936	2546260
1855-6	14747503	9570531	12133132	4925469
1856-7	9498787	7636681	9213567	404427

Ignoro quanto da questi due porti andasse in Australia e venisse negli altri Stati d'Europa, ma ho le quantità date da Canton ed eccole anche per la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

Per gli anni	*alla Gr. Bretagna*	*alla Australia*	*agli Stati Uniti*	*al resto d'Europa*
1852-3 Chil.	14776860	445794	7100066	1487652
1853-4 »	16554883	15810330	5218068	1170552
1854-5 »	13087306	1585500	7000110	611550
1855-6 »	7974159	46115	739014	411958
1856-7 »	14414007	940346	3405873	601176

Quindi dei chilogrammi 76250616 usciti da Canton nel quadriennio ultimo la sola Inghilterra prese 52030355, e il resto di Europa soli 2795236; la somma generale dei chilogrammi di the esportati dai tre principali porti della China e presi dall'Inghilterra nel quadriennio istesso fu di 144092686 che all'adeguato di *quattro franchi* per chilogramma sul luogo rappresentano una spesa annua di 144092686 franchi, e un valore di 182 milioni ai porti inglesi, e di più ai porti che dagl'inglesi ricevono la derrata. E poichè il consumo annuo del Regno Unito si riduce per ora ai più a 28 milioni di chilogrammi, più che 10 milioni sono di riesportazione a cambio d'altre merci di cui il Regno ha necessità, quindi rimane d'utile a quel paese quel ch'è di differenza dal prezzo di prima compera al prezzo di ultima vendita, dedotti i porti, i carichi, gli scarichi, le spese di deposito e di contratto: in media, su questi *dieci milioni* di chilogrammi, luogo per luogo più di *cinquanta milioni* di franchi!

Ho già detto che altri porti minori della China esportano anch'essi the che in parte accolgono gl'inglesi, ma varii statisti iti sul luogo assicurano che molt'altro n'esce di contrabbando, e da quel lato dell'impero da 36 a 40 *milioni* di chilogrammi, quasi quanto per le frontiere di Siberia entra nell'impero russo.

L'Italia non può sapere quanta parte *consumi* di cotal foglia perchè taluni dei suoi governi si astengono dal pubblicare le tabelle doganali; nè pel resto può sapersi donde se l'abbia, perchè, fuor che il governo di noi, non disse nessuno le provenienze delle merci che importa. In *libbre* abbiamo in consumo:

per l'anno	*da Toscana*	*dallo Stato Romano*
1852	9684	9472
1853	10159	11935
1854	11721	11322
1855	9723	10538
Media *libbre*	10322	10817
Pari a *chilogrammi*	5504 32	3672 37

ossiano grammi 2 07 per capo in Toscana, 1 18 nello Stato Romano. Quanto agli Stati Sardi abbiamo:

	D'importazione		*Di Esportazione*
	Generale	*Speciale*	
Pel 1852 Chilog.	10299	3346	4188
1853 »	9129	3601	2817
1854 »	9911	4975	4097
1855 »	18390	9269	7115
Media »	11932	5298	4554

La parte consumata dovrebb'essere la importazione *speciale*; la differenza fra la somma del posto in consumo coll'esportato e la somma dell'introdotto rappresenterebbe il deposito nel portofranco; ma la cifra sul quadriennio dando

di entrata chilogr. 47759

e di uscita { per consumo 21191 / per esportato 18215 } » 39406

segnerebbe in deposito al fine del 1855 » 8323

somma superiore alla media annua di quel periodo che è impossibile, e dev'essere stata diminuita da estrazioni di contrabbando fatte nel portofranco. La maggior somma importata nel 1855 ha di sè ragione sicura nel maggiore spaccio dell'anno innanzi che sull'anno stesso avrebbe lasciato solo 839 chilogrammi in deposito, e poichè 3765 sembravano rimasti dal 1852, e 2711 dal 1853, che insieme avrebbero dato 7315 chilogrammi, somma assolutamente notevole, non si sarebbe mai osato di provarsi al 18390 di nuova introduzione, se veramente quel deposito fosse esistito. Possiamo dunque al consumo aggiungere due terzi di quel deposito fittizio, e ritenerlo di 26739 in quattro anni, o in media a 6685 all'anno, ossiano grammi 1, 36 per abitante, compresa la Sardegna, o se si vuol tutto consumato in Terraferma, grammi 1, 49, un poco più che nello Stato Romano, e un quarto meno che in Toscana.

Le maggiori quantità, dedotte le esportazioni, avemmo dall'Inghilterra: 15238 nel quadriennio, e 3672 dalla Francia; direttamente dalle Indie appena 301, e dall'Egitto 373, il resto in cambi colla Lombardia, i Ducati, la Svizzera, l'Olanda, il Portogallo, la Spagna, le Città Anseatiche, il Belgio, la Russia e l'America.

La Granbretagna consuma quasi mille grmmi di the per capo: gli Americani le tengono dietro più presto dei Russi, ma ne sono ancora lontani; ma preso un gusto, difficilmente si smette. Valse ad estendersi questo certamente lo scarso, e quindi il caro dei vini dal 1854 al 1856, e l'aumento prodigioso della popolazione che specialmente in Inghilterra, non ostante che in dieci anni perdette tre milioni di abitanti, novera 29 milioni, iti quelli in California ed in Australia, nei varii altri Stati delle Americhe e del mare Asiano.

Raccogliendo ora le cifre in media dell'esportato annuo dai tre porti principali della china, di ciò che esce di contrabbando, di ciò che passa nell'impero di Russia, abbiamo un commercio di esportazione di colà in solo the per più di mezzo miliardo di franchi, derrata per noi inutile 250 anni fa.

Luciano Scarabelli.

FATTI DIVERSI

Pubblicazioni. — Col 7 gennaio p. v. il giornale di educazione diretto dal sig. avv. Giovanni Sabbatini uscirà accresciuto di 8 pagine per ciascuna dispensa *senza aumento di prezzo* col titolo modificato in questa guisa: *Il Giovedì, giornale dell'istruzione pubblica e di letture d'educazione pei giovinetti d'ambo i sessi.*

Ciascuna dispensa conterrà di due parti. — La prima destinata ai padri di famiglia, agl'istitutori ed a quanti amano occuparsi delle cose de l'insegnamento conterrà: 1. tutti gli atti ufficiali della pubblica istruzione del quali verrà data al direttore comunicazione dal Ministero; 2. articoli concernenti i vari rami dell'insegnamento; 3. le notizie più importanti sugl'istituti d'istruzione e d'educazione scientifici e letterari dell'interno e dell'estero; 4. una rassegna bibliografica e principalmente sulle opere d'istruzione. — La seconda parte continuerà il suo assunto di fornire letture piacevoli per formare un cuor retto ai giovanetti di ambo i sessi. — Le due parti saranno distinte sotto una diversa numerazione di pagine.

Il Corriere di Francia non è giunto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 30 x.bre *(sera)*

Abbiamo da Marsiglia notizie di Calcutta in data del 23 novembre: Il numerario era meno raro essendovi continui arrivi per la via di Suez. La Banca ripigliava le anticipazioni sulla carta della Compagnia. Con tutto ciò la piazza faceva pochi affari in mercanzie.

Azioni del Credito mobiliare 870.
Strade ferrate austriache 747.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 475.
Strade ferrate lombardo-venete 650.

Regia Università degli Studi di Torino.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi 4500 di legna rovere, noce e faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in iscritto, chiuse e sigillate entro il 12 del prossimo gennaio all'ufficio dell'economo della R. Università.

Il deliberamento avrà luogo il giorno 13 detto mese, e la provvista sarà data al miglior offerente sotto l'osservanza delle relative condizioni delle quali si potrà avere visione presso l'ufficio predetto, dalle ore 9 mattina alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, il 26 dicembre 1857.

Pietro Randone *Econ.*

R. Giudicatura del Mandamento di Finale.

Avviso d'asta

Per vendita di Beni Demaniali,

autorizzata colla legge 22 *giugno* 1857.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 26 del venturo mese di gennaio 1858, alle ore 10 antimerid., nell'Ufficio della Giudicatura in Final-Borgo si procederà nanti l'illustrissimo sig. giudice a ciò espressamente delegato e coll'intervento del signor insinuatore locale, alla vendita per mezzo dei pubblici incanti del fondo detto la *Gallea*, sito in Final Marina, in piazza S. Carlo, composto di due case civili con annesso terreno ortivo, vignato e seminativo tutto cinto da muro

Ai seguenti patti e condizioni.

1. L'asta avrà luogo in un sol lotto sul prezzo di perizia di L. 14,337 33, ed il partito in aumento non potrà mai essere minore di L. 100.

2. Nessuno potrà essere ammesso a fare offerta se prima non depositerà a mani del segretario dell'ufficio procedente il decimo dell'ammontare di detto prezzo in contanti o in cedole sul Debito Pubblico nazionale od in un vaglia di persona notoriamente risponsabile e come tale accettata dall'Ufficio predetto.

3. Le spese tutte derivanti dall'incanto e specificate nei capitoli saranno a carico del deliberatario.

4. Il prezzo dell'acquisto sarà pagato nella cassa dell'insinuatore di Finale in buone valute tariffali, in quattro rate eguali di sei mesi a partire dalla prima che sarà fatta nell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, coll'interesse del 5 0/0.

5. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, talchè il più od il meno dovrà cadere a carico od a vantaggio del deliberatario.

6. I beni sono venduti franchi e liberi da ogni e qualunque ipoteca e peso.

7. Sarà mantenuto l'attuale affittamento a favore della Commissione dell'Ospizio Ruffini di Final-Marina come da atto 13 marzo 1850, fino al suo termine, che scade con tutto dicembre 1879, pel prezzo di annue L. 62 50.

8. Nel resto si osserverà il capitolato proposto dalla Direzione demaniale di Savona il 24 novembre 1857, ed approvato dal Ministero di Finanze il 28 stesso mese.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere al detto acquisto di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nel predetto Ufficio a fare nei soliti modi le sue offerte in aumento del prezzo di stima anzidetto, e vederne quindi seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente alla estinzione della candela vergine.

Nel termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento, sarà lecito a chiunque di fare l'aumento del ventesimo mediante il prescritto deposito, e ciò verificandosi si procederà all'incanto definitivo nel termine di giorni otto successivi.

Il capitolato e la perizia sono visibili nella Segreteria dell'ufficio procedente in tutti i giorni ed ore che è aperto al pubblico.

Final-Borgo, li 17 dicembre 1857.

Il segretario mandamentale
Not. Gio. Battista Eraclio Firpo.

Giudicatura di Vinadio.

Avviso d'asta

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 22 *giugno* 1857.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antim. del giorno 9 gennaio prossimo, in Vinadio, nell'ufficio di giudicatura, sala delle pubbliche udienze, avanti il giudice del mandamento, specialmente delegato con Decreto del Ministro di Finanze delli 4 corrente, e con intervento ed assistenza del sig. insinuatore di Demonte, si procederà ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita in tre lotti separati dei beni demaniali descritti ai numeri 49, 50, 51 nello stato annesso alla Legge 22 giugno 1857 e consistente:

Lotto 1. Casa detta del Commissariato, della superficie di are 1, cent. 60 e mill. 32, senza numero di mappa, al prezzo d'asta di L. 2,500.

Lotto 2. Casa detta Ufficio del Commissariato, composta di due piani oltre i sotterranei, formante n. dodici membri oltre la scala, i corridoi, latrine e sottotetti, sita all'uscita superiore di Vinadio verso Francia, della superficie di are 1, e cent. 70, senza numero di mappa, al prezzo di L. 3,500.

Lotto 3. Casa detta del sotto Commissariato di sezione, composta di due piani oltre la soffitta e sotterraneo formante n. 9 membri, non comprese le scale, cantina, latrine o cortile, sita nel concentrico di Vinadio al finire della via detta dell'Erba, della superficie di are 1, cent. 68, mill. 75, senza num. di mappa, al prezzo d'asta di L. 1,800.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a fare partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in vendita.

I fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni 15 successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno a mezzodì del giorno 24 gennaio 1858, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda, la terza e la quarta di sei in sei mesi successivi, per modo che l'integrale del prezzo sia soddisfatto nel periodo di mesi 18, con facoltà però all'acquistore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle finanze il 4 dicembre corrente, del quale, non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio di giudicatura.

Vinadio, li 10 dicembre 1857.

Notaio Secco segr.

Camera d'Agricoltura e di Commercio di Torino

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli agenti di cambio — Corso autentico.*

31 dicembre 1857

Fondi Pubblici

1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. m. in c. 905

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 luglio C. d. g. p. in c. 243 243 50 243 in liq. 245 247 p. 31 genn.
C. d. m. in c. 243 50 243 50 243 50 243 50 243 243 243 243 50 243 50 in liq. 246 245 246 246 p. 31 genn.

Az. Cassa Sconto 3.a emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 262 263

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 45	28 52
— di Genova	78 70	78 85
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 70	34 81
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	3 —	2 —

Sconto della Banca 10 *per cento.*

Dispaccio Telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 30 dicembre 1857, ricevuto alle ore 7 20 pom.

In contanti In liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0	» » » »	68 25 68 50
Id. 4 1/2 0/0	93 60 92 70	» » » »
» Inglesi Consolid. 3 0/0	» » » »	93 1/2
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 » » »	» » » »
» Rothschild 1853 3 0/0	53 50 » »	» » » »

C. Favale Gerente.

Oblazioni destinate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in surrogazione delle visite natalizie e del capo d'anno, a mente del disposto dal Ministero Interni.

Cucceglio cav. Federico direttore delle R. Poste azioni 1 L. 5 — Bolmida cav. Vincenzo deputato az. 2 L. 10 — Bonollo avv Giovanni az. 1 L. 5 — Riberi commend. Alessandro sen. del Regno az. 1 L. 5.

Totale azioni	5	— L. 25
Elenco precedente	» 54	— L. 270
Totale generale azioni	59	— L. 295

G. L. Fiore *segr.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VITTORIO EMANUELE (ore 7 1/2). Opera seria del maestro Rossini *Mosè.*

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) Ultima rappresentazione Sarda recita: *Una donna che si getta dalla finestra* — *Un matrimonio impossibile.*

TEATRO D'ANGENNES. (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *Monsieur le vicomte.*

TEATRO ROSSINI (ore 7 1/2) Opera del maestro Lamberti *Leila di Granata.*

TEATRO NAZIONALE. (ore 7 1/2) Opera del maestro Verdi *La Traviata.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Lombarda diretta dall'attore Luigi Aliprandi rappresenta: *Ludro e la sua gran giornata.*

TEATRO ALFIERI (7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli artisti Seghezza e Sivori rappresenta: *Per diritto di conquista.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette: *L'ultima notte dell'anno* — con ballo.

Si previene che cominciando da oggi 31 dicembre e così tutti i giovedì di Carnevale vi sarà recita diurna per comodo delle famiglie, ad un'ora e mezzo pomeridiana.

Alla Libreria PARAVIA e COMP., Torino
ENEIDE DI VIRGILIO
tradotta in versi sciolti
dal Cav. GIO. BATT. FANTONETTI

OCCHI ARTIFICIALI

Le persone mancanti di un occhio, che aspettano il ritorno del sig. Boissonneau per approfittare del beneficio dell'arte sua, apprenderanno con piacere, che domani egli riprenderà l'applicazione degli occhi artificiali all'Ospedale Oftalmico (Borgo San Donato), e si fermerà in Torino sino al giorno 3 di gennaio prossimo.

SOCIETA' GAZ-LUCE DI TORINO

I signori Azionisti sono avvertiti, che a datare dal primo prossimo venente gennaio, nella sua officina a Porta Milano (dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 d'ogni giorno non festivo) saranno pagati i vaglia di conguaglio aventi i numeri 1161 a 1740 incluso, contro la consegna dei vaglia stessi.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
A PREMIO FISSO
stabilita in Torino
autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti che a partire dal giorno 4 del prossimo gennaio, mediante presentazione dei loro certificati d'azioni, saranno loro pagate L. 15 per ogni azione, ammontare degl'interessi 1857.

NB. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia, dalle ore 1 alle 4 pom., via S. Filippo, palazzo Della Cisterna, n. 15.

Torino, li 28 dicembre 1857.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

AI SIGNORI NOTAI

Si prega quel Notaio che avesse ricevuto un testamento del fu sacerdote e teologo Francesco Marini fu Chiaffredo, di Dronero, di rendere con lettera avvertito l'avv. Dufaura, incaricato dall'erede legittimo principale.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

UNICO DEPOSITO
CAFFE' BURLET DI SANITA'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Gruel, *Riz-julienne*, Senapa bianca medicinale e Candele Milly. Da Porporati e Arnosio, droghieri, via di Po.

DIFFIDAMENTO

Si è notificato all'Amministrazione del Debito Pubblico lo smarrimento di un mandato n. 6906, di L. 30, relativo al primo semestre 1857, della rendita di L. 60, iscritta al num. 6025 del Debito Perpetuo, a favore del provvisto della chiesa parrocchiale di Morozzo-Trucchi; si diffida pertanto chiunque possa averv'interesse, che trascorso il termine di giorni 20 senza che risulti d'alcuna opposizione all'Amministrazione suddetta, sarà da questa spedito un nuovo mandato in surrogazione di quello che si è allegato smarrito.

DA VENDERE IN SANGANO
unitamente o separatamente

CASCINA distante da Torino miglia 8 e dalla stazione d'Avigliana, 3, di (ett. 12, 54) giorn. 35, composta di casa civile e rustica, con giardino popolato di frutta e viti, peschiera, prati di giorn. 12, con acqua, vigna giorn. 6, campo giorn. 8, bosco giorn. 6; si vende anche la casa mobigliata. — Recapito in Sangano dal signor cav. Demouxy, ed in Torino dal sig. conte Lajolo, via S. Filippo, 17.

VENDITA AGL' INCANTI

Col ministero del sott.° quale delegato dal sig. giudice commissario del fallimento della ditta vedova Revirollo e figli, con ordinanza delli 23 scadente, e nel negozio dalla medesima tenuto in casa Demargherita, via di Doragrossa, n. 15, nel giorno 4 del prossimo gennaio e successivamente, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di varie opere scientifiche, letterarie, legali, istoriche, ascetiche ed altre costituenti detto negozio.

Torino, li 30 dicembre 1857.

Not. Gio. Demicis segr.

INCANTO VOLONTARIO
DI ELEGANTI MOBILI

Consistenti in Sofà, Seggioloni, sedie di varie forme, Letti con pagliarici elastici, Armadi, Consolle a ghiaccere, Tavolette, Tavolini, Tavole, Scritoj, Cuscini elastici, ecc. Nel Negozio da Mobili, in Piazza Carignano, Casa Morelli, n. 6, dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pom. del 31 scadente x.bre e nei giorni successivi.

GAZZETTA DEI GIURISTI

Anno Quinto — 1858

PREZZO DI ABBONAMENTO — *Per Torino* — *In Provincia* franco di posta

	Anno	Semestre	Anno	Semestre
Alla Serie Civile e Criminale	L. 24	L. 13	L. 27	L. 14 50
Alla sola Serie Civile	» 20	» 11	» 22	» 12 »
Alla sola Serie Criminale	» 8	» 6	» 10	» 7 50

La Serie Civile contiene la *Raccolta delle Sentenze delle Corti d'Appello* e della *Camera dei Conti*, e TUTTE le *Massime* decise dalla *Corte di Cassazione*, pubblicate prima di qualsiasi altra Collezione; forma un annuo volume di pag. 832 a due colonne.

La Serie Criminale contiene i *Dibattimenti criminali*, i *Lavori legislativi*, articoli di *Varietà* ed una *Cronaca di cose giudiziarie*, forma un annuo volume di pag. 416 a due colonne, oltre i supplimenti.

Le associazioni si ricevono unicamente in Torino, alla Tipografia NAZIONALE, *via del Fieno, num. 8. — Dalle Provincie dirigersi ivi con vaglia postale affrancato.*

AMMINISTRAZIONE DE' VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi	Partenze
Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES	Ogni Martedì per NIZZA . . . ore 6 pom.
» Martedì » » NIZZA	» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » » MARSIGLIA	» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVEC-
» » » NIZZA	CHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» Venerdì » » LIVORNO	» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» » » CAGLIARI	» » » LIVORNO . . . » 6 »
» Sabbato » » LIVORNO, CIVI-	» » » MARSIGLIA . . » 2 »
TAVECCHIA e NAPOLI	» » » CAGLIARI . . . » 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI	» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

VITALINA STECK
DI STOCCARDA
CADUTA DEI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. Dottore C.-A. CRISTOPHLE antico professore della scuola di Medicina pratica di Parigi, *in base dei risultati positivi ottenuti, senza inconveniente di sorta, su calvizie di antichissima data.* — Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del governo francese* impresso sulla firma in rosso, *V. Rochon aîné*, solo proprietario, *rue Sainte-Anne*, 64. — Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, deposito in Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9; *Genova*, Bozza farm.; G. Rossi, parrucchiere, via Nuovissima; *Nizza*, Dalmas, farm., via del Governo; Bovis fratelli, profumieri; *Milano*, Vanoncini.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patronato. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.
Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

Ricerca di un Capo Scillato

Chiunque desideri concorrere al posto di Capo Scillato nel Reggimento Savoia Cavalleria, potrà presentarsi nanti il Consiglio d'Amministrazione in Vercelli, dal giorno 15 al 25 gennaio 1858, alle ore 11 1/2 antimeridiane, con che però, sia disposto a dar saggio della propria abilità nel mestiere, soddisfi alle condizioni stabilite dal Regolamento sul reclutamento, e produca tutti i documenti voluti dal medesimo per l'arruolamento volontario, ed esibisca infine una guarentigia solidaria in capo a persona notoriamente risponsabile.

Pel Consiglio d'Amministrazione
MARINI *Segretario.*

VENDITA DI STABILI
AI PUBBLICI INCANTI

Il segretario infrascritto deduce a pubblica notizia, che nel mattino delli 21 prossimo gennaio, ore 9 e successive, a seguito di delegazione avuta dalla eccell.ma Corte d'Appello di Torino, sull'instanza delli signori teologo Gioanni Canavero, e prevosto D. Felice Vialardi di Cornegliano, il primo nella sua qualità di cappellano ed amministratore dell'Opera Pia di Cornegliano, ed il secondo in quella di condirigente e ricevitore dei conti di detta Opera Pia, procederà nella sala comun le di Montegrosso, alla vendita ai pubblici incanti all'estinzione della seconda candela vergine di una casa posta nel recinto di Montegrosso, composta di diverse camere, stalla, cascina, portici e corte, consorti il giuoco del pallone, l'avv. Giuseppe Capra, eredi del sig. Saverio Serra e strada pubblica, e di un giardino vicino alla detta casa, cinto in parte da muro, consorti la strada pubblica a tre parti, e l'avvocato Giuseppe Capra suddetto, di are 15, 60, posto il tutto nel recinto di Montegrosso, regione del Castello.

Tale incanto sarà aperto sul prezzo risultante da antiche perizie in L. 7,229, 18, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal relativo bando venale.

Mombercelli, li 26 dicembre 1857.

Not. Camillo Bogliolo segr.

Domani, 1.° gennaio 1858
RIAPERTURA
del Grande Albergo di Londra
(*antica* BONNE FEMME)

Già posto in via Guardi Infanti, casa Pamparà, num. 1, tra locato ora in piazza Castello, casa Mannati, n. 4, angolo di detta piazza, vie di Po e Carlo Alberto, sotto l'insegna medesima di Londra. La centrale e bella situazione e la comoda distribuzione dei locali che godono la vista della piazza, via di Po e via Carlo Alberto, fa sperare al proprietario di vedersi onorato da sempre maggior concorso, potendo esso offrire molti vantaggi in questo che non nel primiero locale, di cui seguirà le stesse massime ed il medesimo servizio che per l'addietro, cioè pranzi a tutte ore del pomeriggio, e *déjeuner à la fourchette* nell'antimeriggio.

Il Proprietario Giuseppe VIARENGO.

GABELLE ACCENSATE

Registri, Bolle, Avvisi di Pagamento, Agende, Portafili e Stati diversi.

PER USO DEGLI APPALTATORI.

Recapito alla Stamperia dell'Unione Tip.-Edit. *Via B. V. degli Angeli, n. 2 — Torino.*

NUOVO INCANTO STABILE.

Sull'instanza del signor Oberto Luigi, di Neive, il signor presidente del tribunale provinciale d'Alba con decreto delli 26 dicembre scadente fissò l'udienza del 20 gennaio prossimo, ore 11 antimeridiane pel nuovo ed unico incanto a seguire degli stabili, posti sulle fini di Neive, regione Fossamara, in un sol lotto, subastandi a pregiudicio di Cumino Giovanni, veterinario, dimorante a Canale, debitore, e delli fottallo Margarita e Vincenzo, coniugi Migliassi, dimoranti a Neive, terzi possessori, sotto le condizioni tenorizzate in bando venale delli 28 corrente mese, autentico Melneri segretario, e sul prezzo d'aumento di mezzo sesto fattosi dal signor Bonardo Gio. Maria, di ora, con atto del 23 pure corrente mese, in L. 9,750.

Alba, li 28 dicembre 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Ad instanza del signor avvocato notaio Enrico Nigra, domiciliato a Bairo, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza 14 novembre scorso autorizzò la subasta dei beni già proprii di certo Olivetto Giorgio in suo vivente dimorante in detto luogo di Bairo, la di cui eredità giacente ora trovasi rappresentata da Pistono Gioanni, pure di Bairo.

Li beni a subastarsi trovansi divisi in tre lotti, consistente il primo in una casa, situata in Bairo, la quale verrà esposta in vendita al prezzo di stima di L. 750, già detratto il quarto previsto dalla legge, il secondo in un altro, situato nello stesso luogo, al prezzo di L. 470, ed il terzo in altra casa, situata in Quagliuzzo, al prezzo di L. 50; il tutto ai patti e condizioni di cui nel bando 1 corrente, autentico Aschieri segretario, e l'incanto è fissato per l'udienza del 2 febbraio prossimo.

Ivrea, li 4 dicembre 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

TRASCRIZIONE

Per atto pubblico 12 luglio 1857, rogato Drocchi, il signor Giuseppe Manfreddi fu Michele, nato e domiciliato a Marsaglia fece vendita a favore del signor Pietro Giovanni fu Giorgio, dimorante a Igliano, dei seguenti stabili a corpo e non a misura, per e mediante il pattuitone prezzo di lire 8,000, cioè:

Territorio di Marsaglia, regione Cerretto o Valle dei Rei, prati, aitenì, campi, gerbidi con casa entro, ala comune, portico e forno, il tutto unito, consorti Giuseppe Manfreddi fu Domenico a più lati, Giuseppe Baricalla fu Gioanni, Baricalla Bartolomeo a più lati, altro Bartolomeo Baricalla, eredi Domenico Ghiglione, Bartolomeo Chiesa a più lati, Pietro Bonino, signor medico Felice Blengini a più lati, la ritana e Francesco Novello;

Ivi, stess regione, gerbido, coerenti Giuseppe Manfreddi fu Domenico, eredi Domenico Gonella e Sebastiano Gioannini;

Ivi, regione Cucina, prato e campo con casa entro, consorti il torrente Cucina, Bartolomeo Baricalla, Giuseppe Baricalla a due, signor medico Felice Blengini, i beni parrocchiali d'Igliano, Giuseppe Manfreddi fu Domenico, con ritana entro;

Territorio d'Igliano, regione Pasturino, bosco con chiaggia, consorti il torrente Cucina, la ritana, eredi Michele Biglio, Pietro Bonino, Giuseppe Manfreddi fu Domenico, altra ritana, Chiesa Bartolomeo a più parti e Giuseppe Baricalla.

Questo atto venne registrato e trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Mondovì, il 18 agosto 1857, sul registro delle allenazioni, vol. 30, art. 54, ed alla casella 837 del registro 235 d'ordine, come da ricevuta del conservatore Muzio.

Mondovì, li 22 dicembre 1857.

Roggero sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo 27 novembre ultimo passato, sull'instanza del signor geometra Cesare Perdomo, domiciliato in Torino, venne ordinata contro il signor Cesare Antonio Chirardotto, domiciliato in Envie, la spropriazione forzata per via di subasta degli stabili per questi posseduti, situati parte sul territorio di Envie e parte su quello di Barge, ampiamente designati in bando venale 22 dicembre cadente e formanti due distinti lotti, essendosi poi l'incanto fissato l'udienza delli 18 febbraio p. v.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 2,000 pel primo lotto, e di L. 5,000 pel secondo, dall'instante offerto, eccedente cento volte il tributo regio prediale, ed alle condizioni dal surentovato bando apparenti.

Saluzzo, li 28 dicembre 1857.

Alesso sost. Reynaudi.

NOTA DI SUPPLEMENTO.

Si rende noto che nella nota 22 dicembre 1857, sottoscritta Mercandino sost. Nicolino, inserta nel num. 295 di questo Giornale Ufficiale (26 dicembre), spedita nel giudizio di graduazione promosso dalle signore dame sorelle Bava e signor avv. e cav. Leopoldo Cappa nella distribuzione del prezzo del tenimento Caire, a voce della parola *Cirié*, si legga *Caire*, e dopo le parole *can. ed avv. Cappa acquistati con* si legga *atti giudiziali del 31 luglio e 3 novembre 1851, ambi rogati Calandri* a vece di *Calandi*.

Saluzzo, li 29 dicembre 1857.

Mercandino proc. sost. Nicolino.

NOTA

Ad instanza del medico Vittorio Andreone di Vercelli, il tribunale provinciale di detta città, con sentenza delli 21 novembre ultimo ha ordinata l'espropriazione forzata dello stabile da Caligaris Gioanni posseduto in territorio di Rive, e ne ha fissato l'incanto per l'udienza delli 18 febbraio prossimo venturo, all'ora solita, delle ore 12 antim.

Tale stabile consiste in una casa composta di due camere inferiori, e di due superiori, con corte, orto e sito vacuo, del quantitativo totale di are 3,53, regione Piazza o Castello.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, e verrà aperto sul prezzo di L. 800 dall'instante offerto.

Le offerte in aumento non saranno minori di L. 50.

Vercelli, li 26 dicembre 1857.

Lusona sost. Aymar.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Vercelli il 22 cadente mese, Zacco Giorgio fu Giorgio nato alle Piane di Serravalle, e domiciliato in Casale, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo abbandonata dal di lui cugino Zacco Antonio detto Bojet fu Giorgio, deceduto in Serravalle il 26 febbraio 1857.

Vercelli, li 24 dicembre 1857.

Perratone sost. Ajmone.

www.internetculturale.it

INDICE 1857

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI.

Accademia (R.) militare. Pensione degli allievi. Personale amministrativo, insegnante e sanitario; stipendi. N. del Decreto 3507, 8 ottobre 1857. Gazz. n. 258

Acqua potabile (convenzione tra le Finanze dello Stato e la Società anonima per la condotta di) in Torino. Numero della Legge 2309, 22 luglio 1857. 180

Acque, ponti e strade. Maggior spesa sul bilancio del 1857 D. 4 settembre 217

Ingegneri capi di Cagliari e di Sassari. Loro attribuzioni. 2544 D. 13 novembre 286

Acquisto stabili. Convenzione tra le Finanze e la Città di Vercelli. 2321 e 2322 L. 19 luglio 192

Id. id. col marchese Gattinara di Breme. 2323 L. 19 luglio 192

Emissione di rendite redimibili per correspettivo dei succitati contratti. 2389, 2390 D. 29 agosto 216

Amministrazione provinciale. Stipendi degl'impiegati dell'inferiore carriera. 2542 D. 13 novembre 282

Amministrazione sanitaria marittima. Nuova pianta del personale e stipendi. 2475 L. 20 settembre 235

Amnistia ai renitenti alla leva dell'Isola di Sardegna. 2243 D. 22 giugno 150

Arginamento dell'Arve. Contributo dello Stato, della provincia e dei particolari interessati. 2369 L. 19 luglio 174

Arginamento dell'Isère e dell'Arc. Maggiore spesa sul bilancio 1857. D. 29 agosto 242

Asilo d'infanzia per ambi i sessi nel comune di Chiusa. D. 13 settembre 222

Id. id. nei comuni di Asigliano, Rapallo e Carmagnola. DD. 6 dicembre 293

Assegnamento al Principe Eugenio di Savoia Carignano. 2232 L. 1 luglio 164

Banca nazionale. Proporzione fra il numerario in cassa e l'ammontare dei biglietti in circolazione e dei conti correnti. 2255 L. 4 luglio 165

Battaglione pei figli di militari. 2313 L. 19 luglio. V. Collegio ecc. 184

Battaglione Operai pei servizi amministrativi. D. 14 dicembre 1856 17

Beni demaniali (Alienazione di). D. 23 novembre 1856 21

Id. id. D. 18 gennaio 24

Id. id. 2247 L. 22 giugno 163

Id. id. 2248 L. 22 giugno 163

Id. id. D. 3 ottobre 246

Beni enfiteutici (Svincolo e consolidamento dei). 2307 L. 13 luglio 176

Biglietti di credito verso le Finanze, emessi dal Governo in Sardegna dichiarati fuori corso. Rimborso. 2119 D. 28 marzo 86

Bilanci (Assestamento dei). Conti giudiziali. Conferma pel 1857 della provvisoria disposizione sancita col D. 22 luglio 1855. 2005 D. 18 gennaio 35

Spoglio generale attivo e passivo dell'esercizio 1849. 3258 L. 4 luglio 172

Id. id. dell'esercizio 1850. 2346 L. 19 luglio 187

Id. id. dell'esercizio 1851. 2347 L. 19 luglio 188

Id. id. dell'esercizio 1852. 2348 L. 19 luglio 190

Id. id. dell'esercizio 1853. 2349 L. 19 luglio 190

Bilancio attivo per l'esercizio 1858. 2320 L. 19 luglio 191

Bilancio passivo per l'esercizio 1858. 2379 L. 19 luglio 205

Maggiori spese e spese nuove in aggiunta al bilancio 1856. 2314 L. 19 luglio 184

Id. id. id. D. 29 agosto 219

Id. id. al bilancio 1857. 2251 L. 1 luglio 164

Id. id. id. 2315 L. 19 luglio 186

Id. id. id. D. 25 ottobre 260

Id. id. id. D. 13 novembre 285

Bilancio straordinario della spedizione in Oriente. Maggiore spesa da compensarsi con economia sopra determinata categoria. 1961 D. 14 dicembre 1856 7

Id. id. 2011 D. 6 febbraio 40

Id. id. 2392 D. 4 settembre 220

Buoni del tesoro. Tassazione dell'interesse. 2007 D. 3 febbraio 34

Carceri giudiziarii (Costituzione e riduzione delle) a sistema cellulare. 2253 L. 27 giugno 164

Caserma (Costruzione di) per la Compagnia Pompieri nella città di Casale. 2236 L. 5 giugno 142

Cassa i depositi e prestiti (Ricostituzione della). 2256 L. 30 giugno 168

Regolamento per l'eseguimento della suddetta legge. 2385 15 agosto 213-14

Cassa di risparmio (Erezione di una) nella città di Chiavari. D. 9 giugno 40

Cassa ecclesiastica (Prestito alla). 2178 L. 19 aprile 104

Censo cuneense. Ispettori; numero e stipendio. 2003 D. 18 gennaio 31

Censo. Spesa ordinaria sul bilancio 1857-58. 2183 L. 3 giugno 114

Chiamata degli aspiranti volontari, all'esame di Ingegnere 62 D. 13 febbraio 43

Chirurgia sanitaria militare di campagna agl'impiegati, volontari ed tranti. 2387 D. 15 agosto 245

Cauzioni da prestarsi dai contabili presso le stazioni telegrafiche. 23 D. 15 agosto 241

Id. id. i casari a Bardonecchia e a Modana. 2540, D. 1 ottobre 282

Censimento decennale del 1858. 2340, L. 4 luglio 183

Censimento. Regolamento 311, D. 4 luglio 183

Censimento delle proprietà nei comuni di terraferma. Norme per la classificazione dei beni. 2065 L. 1 gennaio 48

Regolamento per l'esecuzione della precitata Legge 2548 D. 8 dicembre 298

Censimento della Sardegna. Maggiore spesa sul bilancio 1857. 2, 4 gennaio 3

Collegi elettorali convocati per l'elezione del loro deputato. Castelnuovo Scrivia, Varallo. 1995 D. 4 gennaio 7

Quarto, Pinerolo, Cavour. 1998 D. 11 genn. 12

Chiavari, Varallo. 2000, D. 8 genn. 19

Cavour. 2001, 4 febbr. 30

Busachi. 2065 5 marzo 39

Nuoro, Decimo. 2479 D. 26 aprile 57

Spigno, Puget-Theniers. 2487 D. 9 maggio 101

Mandamenti aggregati ad altre sezioni elettorali; sede dei collegi. 2509 D. 4 ottobre 118

Collegio Carlo Alberto. Condizioni per aspirare ai posti gratuiti. 2473 Legge 3 ottobre 253

Collegio pei figli di militari (Riordinamento del). 2343 L. 19 luglio 232

Scioglimento del collegio. Assestamento della contabilità. Passaggio degli allievi nel nuovo Collegio. 2537 D. 12 ottobre 184

Collegio di educazione e istruzione secondaria militare. 2536. D. 12 ottobre 279

Commissari (R.) amministrativi e tecnici presso la Società della ferrovia Vittorio Emanuele. 2506. D. 8 8.bre 278

Regolamento che determina le attribuzioni dei RR. Commissari ed i loro rapporti colla Compagnia concessionaria 254

Compteurs del gaz-luce sottoposti alla verificazione a norma della legge sui pesi e sulle misure. 2066 D. 6 febbr. 50

Consiglio comunale di Genova. Scioglimento del D. 26 aprile (Ult. Not.) 100

Consiglio del contenzioso diplomatico (Instituzione di un) 2560 D. 29 9bre 288

Consigli provinciali e divisionali. Convocazione del D. 15 agosto 194

Consolati sardi all'estero. Consolato di Caracas trasferito alla Guayra nella Repubblica di Venezuela. 2067. D. 20 febbr. 51

Instituzione di un Consolato a categoria a Sant'Elena. 2391 D. 29 agosto 217

Contribuzione prediale dell'isola di Sardegna. Centesimi addizionali. 3385 D. 15 agosto 242

Contribuzioni dirette (Amministrazione delle). Aumento di numero dei volontarii. 2242 D. giugno 152

Riordinamento dei distretti di ispezione nella provincia di Voghera. D. 22 8.bre 260

Corpo di spedizione in Oriente. Conto del servizio 2312. L. 19 luglio 181

Debito perpetuo e redimibile feudale della Sardegna. Facoltà di riscuoterne gl'interessi in alunque delle tesorerie provinciali delle Stato. 2148 D. 3 marzo 86

Debito pubblico (Amministrazione del). Nuova pianta del personale 1997 D. 1 genn. 14

Trasporto di rendita dal Debito rimibile al Debito perpetuo. 2004 D. 18 genn. 33

Id. id. 2547 D. 29 9bre 294

Emissione di rendite redimibili. 2177, 13 aprile 100

Direzione consolare di marina. Personale dell'Amministrazione. Stipendi, diritti e proventi. 2476 20 7.bre 235

Distretti di esazione e di verificazione delle contribuzioni e conservazione del Catasto nella Sardegna. Riordinamento. 1960 D. 14 dicembre 1856 8

Dogane. Autorizzazione allo sdoganamento di articoli soggetti al bollo alla dogana della Spezia. 2012 D. 6 febbraio 40

Instituzione di un ufficio di dogana a Panigaglia. 2243 D. 9 maggio 130

Esattori delle contribuzioni in Sardegna. Retribuzioni pel 1856. 1957 D. 14 dicembre 1856 4

Esposizione nazionale. Ampliazioni e ristauri al castello del Valentino. 2254 L. 4 luglio 165

Fabbrica delle polveri da fuoco. Costruzione di apposito locale presso la città di Fossano. Stanziamento della somma necessaria 77

Fabbricati. Rettificazione del D. 14 agosto 1856 riguardo all'altezza delle case in Genova. D. 20 febbr. 53

Riparazioni e miglioramenti agli edifizi universitari. D. 29 agosto 242

Fabbriche militari. Maggiore spesa sul bilancio 1857. D. 4 settembre 217

Id. per adattamento di locale ad uso del Collegio militare. D. 18 ottobre 256

Farmacisti. Esami di ammessione al corso universitario. Programma. 2120 D. 9 aprile 90

Deposito ed emolumenti per gli esami. 2383 D. 15 agosto 244

Regolamento per gli esercizi ed esperimenti di manipolazione nelle scuole di farmacia. 2384 D. 28 agosto 241

Id. per le esercitazioni pratiche di chimica generale nelle università dello Stato. 2388 D. 3 settembre 215

Faro. (Nuovo) al Capo di Mele. Maggiore spesa sul bilancio 1857 ed anni precedenti. D. 20 settembre 228

Fonderia delle artiglierie nell'arsenale di Torino. Spesa straordinaria in aggiunta al bilancio 1857. 2176 L. 5 aprile 96

Fortificazioni di Alessandria. Spese straordinarie nei bilanci 1856-57-58. 2182 L. 3 maggio 114

Ampliazione della caserma della Cambarina. 2361 L. 4 luglio 173

Ricostruzione di prismate. 2362 L. 4 luglio 173

Fortificazioni dell'isola della Maddalena (Disarmo delle) e loro rimessione alle Finanze. 2249 D. 22 giugno 163

Id. id. dell'isola di Carloforte in Sardegna. 2511 D. 1 ottobre 263

Fortificazioni di Casale. Maggiore spesa sul bilancio 1857. D. 29 agosto 242

Franco-bolli postali di cinque colori. Loro valore. 2546 D. 29 9bre 294

Gabelle. Variazioni nel personale dell'Amministrazione. 2002 D. 11 gennaio 26

Galleria del Gélon sotto Chamousset. Maggiore spesa sul bilancio 1857. D. 13 novembre 235

Genio militare. Commissari di 2.a e di 3.a classe. 2109 D. 3 marzo 68

Instituzione d'un personale di Aiutanti in sostituzione degli Assistenti. 2117 D. 3 marzo 83

Modificazioni all'art. 4 del precitato Decreto. 2242 D. 9 maggio 123

Facoltà di eccedere nel numero del personale (Aiutanti) fissato dal D. 3 marzo succitato. 2353 D. 3 agosto 200

Giudicature. Cambiamento di sede di quelle di Villamassargia e di Urus a Domusnovas e Terralba. 2112 D. 18 marzo 74

Incunabulo diretto dalle Suore di carità in Grugliasco. D. 6 dicembre 293

Indennità per trasferte. Itinerario. 2001 D. 20 genn. 23

Id. agli impiegati dell'Amministrazione telegrafica. 2479 D. 19 aprile 103

Insinuazione e Demanio. Attribuzioni dell'Insinuatore di Novara demandate al Ricevitore delle successioni. 2244 D. 22 giugno 154

Riscossione delle tasse di emolumento di Cagliari affidata all'Uffizio del bollo straordinario. 2541 D. 13 9.bre 181

Intendenze militari. Maggiore spesa sul bilancio 1857. D. 29 novembre 288

Interesse legale e convenzionale. 2216 L. 5 giugno 134

Istruzione pubblica. Assimilazione del Collegio di Mortara ai R. collegi delle città capiluogo di provincia. D. 31 gennaio 28

Id. dei collegi di San Francesco da Paola e di Porta Nuova in Torino. D. 6 febbraio 34

Id. del collegio di Porto Maurizio. D. 3 marzo 57

Id. di quello di Cuneo. D. 18 ottobre 250

Id. di quello di Saluzzo. D. 18 ottobre 250

Istituzione di nuove cattedre nella facoltà di Belle Lettere nell'Università di Torino. 2217 L. 5 giugno 138
Insegnamento pubblico e privato. Consiglio superiore; Orarari e stipendi. 2328 L. 22 giugno 194
Attribuzioni del Consiglio superiore di pubblica istruzione, degl'ispettori generali e degl'ispettori delle scuole secondarie. Regolamento. 2329 D. 30 giugno 195
Attribuzioni dei rettori, vicerettori, presidi e Consigli delle facoltà e delle segreterie delle Università del Regno. Regol. 2330 D. 4 luglio 196
Attribuzioni delle deputazioni provinciali, del provveditori agli studi e degli ispettori delle scuole elementari. Regol. 2332 D. 13 luglio 197
Fondazione d'un istituto di scuole speciali e tecniche in Cagliari. D. 21 agosto 209
Regolamento per gli studi medico-chirurgici nelle Università di Cagliari e di Sassari. 2324 D. 25 luglio 185
Regolamento per gli esami nella facoltà medico-chirurgica dell'Università di Genova. 2469 D. 29 agosto 225
Regolamento per gli aspiranti al grado di maestro nelle scuole speciali primarie. 2474 D. 29 agosto 233
Regolamento per la scuola teorico-pratica di clinica ostetrica nella R. Opera della Maternità di Torino. 2481 D. 27 settembre 240
Aumento di numero nelle tre classi degli stipendi dei professori delle scuole secondarie. 2482 D. 27 7.bre 243
Istituzione d'un corso di lingua italiana ne' collegi delle città capi-luogo di provincia della Savoia. 2513 D. 30 8.bre 265
Insegnamento della geografia e statistica; storia antica, archeologia e storia moderna; filosofia della storia. 2514 D. 13 9.bre 274
Scuole magistrali maschili e femminili. D. ministeriale 292
Legazioni e Consolati. Maggiore spesa sul bilancio 1857. D. 29 agosto e 29 9.bre 242, 289
Leva militare. Modificazioni all'art. 160 della Legge 20 marzo 1854. 2238 L. 12 giugno 145
Esercitazione degl'inscritti alla 2.a cat. della leva del 1856. 2260 D. 13 luglio 170
Contingente della leva del 1847, cl. del 1836. 2261 L. 12 luglio 171
Riparto fra le provincie. 2486 D. 8 8.bre 248
Somma da pagarsi per liberazione dal servizio degli inscritti nella leva del 1857. 2327 D. 8 agosto 194
Seconda appendice al Regolamento 31 marzo 1855 sul reclutamento. 2471 D. 29 agosto 229
Inscritti marittimi. Corpo R. Equipaggi. Leva del 1857. 2472 L. 20 7.bre 229
Contingente delle varie direzioni marittime. 2543 D. 13 novembre 280
Liquidazione delle piazze da procuratore, liquidatore, misuratore, droghiere, fondachiere, ecc. Basi e procedimento. 2185 L. 3 maggio 118
Dimanda, modo e termini della liquidazione. 2186 D. 3 maggio 118
Marina. Trasferimento della marineria militare alla Spezia. 2257 L. 4 luglio 169
Competenze dei ministri di guerra e di marina nella direzione. Contabilità riflettenti il suddetto trasferimento. 2483 D. 20 7.bre 246
Ampliazione del ponte Spinola nel porto di Genova. Spesa straordinaria sul bilanci 1857-58. 2214 L. 24 maggio 131
Costruzione delle pirofregate *Maria Adelaide* e *Duca di Genova*. Spesa straordinaria. 2250 L. 27 giugno 163
Visita del piroscafi. 2488 D. 9 maggio 118
Maggiore spesa sul bilancio 1857 della marina. D. 13 novembre 286
Misuratori. Inscrizione, insegnamento ed esami agli aspiranti al grado di misuratore. 2485 D. 8 8.bre 245
Regolamento per l'esecuzione del precit. Decr. 253
Mutui. Autorizzazione alla provincia di Savoia Propria di contrarre un mutuo pel pagamento della sua quota per ristauri allo stabilimento balneario d'Aix. 2108 L. 8 marzo 65
Navigazione sul canale di Savières e sul lago di Bourget. Riduzione della tassa. 2308 L. 19 luglio 178
Regolamento per la navigazione. D. 22 8.bre 263
Opere d'utilità pubblica. Apertura di nuova strada nel comune di Torre. D. 6 febbraio 37
Strada consortile da Casarzo ad Altavilla. D. 5 apr. 86
Ingrandimento della città di Torino verso la cittadella. D. 5 aprile 87
Apertura di strada nell'interno dell'abitato di Vestigné. D. 15 agosto 200
Apertura di una via di comunicazione nell'abitato di Strambino. D. 29 agosto 218
Ampliazione di strada nell'abitato di Camerl. D. 8 ottobre 241
Ricostruzione del villaggio di Fontaine-le-Puits. D. 8 ottobre 243
Ordine militare di Savoia. Nuova classificazione. 2116 D. 28 marzo 82
Ospedale militare divisionario di Torino. Spesa per adattamento. 2300 L. 4 luglio 173
Pane per l'esercito. Maggiore spesa. D. 30 ottobre 261
Parlamento nazionale. Chiusura della sessione. 2303 D. 16 luglio 168
Scioglimento della Camera. Convocazione dei collegi elettorali. 2508 D. 25 ottobre 253
Passaporti. Norme per la loro spedizione. Francobolli. Tassa. 2539 D. 13 novembre 281
Pedaggio sul ponte al torrente Orba. 1994 D. 7 dicembre 1856 25
Id. sui torrenti Schizzola e Giarra. 2410 D. 26 febb. 72
Pensionari e reddituari dello Stato. Certificati di vita e di domicilio. 2009 D. 6 febbraio 35
Permuta di stabili tra le Finanze e lo Spedale maggiore di Vercelli. 2184 L. 3 maggio 114
Pesi e misure. Regolamento per la loro fabbricazione. 2480 D. 3 agosto 244-45-46
Polveri da caccia (Prezzo delle). 2246 L. 22 giugno 154
Porti, spiaggie e fari. Capitanerie. Personale e stipendi dello stato-maggiore e della bassa forza. 2477 L. 20 settembre 235
Attribuzioni degli ingegneri capi di Cagliari e di Sassari. 2544 D. 15 novembre 286
Posta-cavalli. Modificazioni al Regolamento 5 dicembre. 2381 D. 15 agosto 210
Sussidii ai mastri di posta. Maggiore spesa sul bilancio 1856. D. 26 dicembre 1856 3
Poste. Variazioni nel personale della Direzione generale. 1958 D. 21 dicembre 1856 2
Maggiori spese pel servizio postale sul bilancio 1857 D. 29 novembre 28
Rimborso di capitali dovuti dalle Finanze. Spesa straordinaria sul bilancio 1857. D. 29 agosto 2
Sale. Facoltà agli abitanti dell'isola di Sardegna di raccogliere. 2245 L. 22 giugno
Soppressione della privativa della vendita del sale in Sardegna. Tabella dei prezzi di vendita. 2545 D. 24 novembre 17
Sovrimposte divisionali e provinciali. Riparto per l'esercizio 1857. 2111 L. 18 marzo 7
Stabilimento balneario d'Aix. Competenze del Consiglio amministrazione e del R. Commissario. 2175 D. 5 apr.
Strade ferrate. Maggiori spese sul bilancio 1856, D. 9 luglio
Modificazioni ed aggiunte alle tariffe sul tronco 2063 D. 6 febbraio
Convenzione provvisoria per la concessione della ferrovia da Annecy a Ginevra. 2216 L. 4 giugno
Autorizzazione per la costruzione del tronco Ginevra e la ferrovia del Vallese, e da Arona a Sesto. 2241 L. 12 giugno 52
Id. del tronco dal Varo alla Parmignola. 13 luglio 202
Calata e tettoia per le merci alla stazione di Olavezzaro. Spesa straordinaria. D. 29 agosto 217
Magazzini nella stazione di S. Pier d'Arena. Spesa straordinaria. D. 20 settembre 227
Rimessa per la malla corriera alla stazione di Giovanni di Moriana. Spesa straordinaria D. sab. 228
Maggiori spese per trasferte e spese di viaggio. 25 ottobre 260
Id. pei danni cagionati dall'innondazione. 13 novembre 283
RR. Commissari amministrativi e tecnici presso la società della ferrovia Vittorio Emanuele. Commissari.
Ferrovia di Susa. Dividendo pel 3° dal 1° ottobre 1856 a tutto marzo 1857. D. misure. 142
Id. dal 1 aprile a tutto 7bre 1857 308
Strade nazionali (Apertura e sistemazione). Consorzi. Quota di contributo. 2305 L. 13 luglio 175
Id. della Sardegna. Maggiore spesa bilancio 1857. D. 8 ottobre 246
Strada R. del Sempione — Strada fra Susa e Montmeillan. Maggiori spese sul bilancio 1857. 1 luglio 131
Sussidio alle provincie e comuni per opere di utilità pubblica. D. 3 agosto 186
Tabacchi. Aumento dei prezzi ai proprietari delle foglie di tabacco coltivato in Sardegna, stabilite dalle Finanze. 2064 D. 6 febbraio 46
Fabbricazione di sigari alla Havana. 2181 D. 26 aprile 111
Maggiori spese sul bilancio 1 D. 18 ottobre 219
Telegrafi elettrici (Direzione dei) locata sotto la dipendenza del Ministero dell'Interno. 59 D. 21 x bre 1856 2
Soppressione della Direzione Santa del personale dell'Amministrazione annesso all'V. 1.a del ministero Interni. 2478 D. 27 7.bre (*Utt.*) 229
Scuola di telegrafia. 2479 D. 7.bre 239
Tassa di transito pei dispacci dai confini franco-sardi, austro-sardi e sardo-estensi. D. 31 gennaio 37
Id. pei dispacci tra la Francia e le stazioni del Mediterraneo. 2068 D. 26 febbr 51
Dispacci esenti da tassa aggiunta a quelli citati dall'art. 26 del Regolamento aprile 1856. 2115 D. 23 marzo 82
Costruzione di tre linee grafiche tra Sassari e Porto Torres, Macomer e Nuoro Annecy e Chamounix. Trasporto di quella di Casale alla strada ferrata da Valenza a Vercelli. 2259 L. 4 lug 170
Stabilimento di una stazione telegrafica a Porto Maurizio. D. 3 agosto 191
Tesorerie provinciali. Tesorieri, cassieri, impiegati e commessi. Stipendi e spese d'ufizio. 2512. D. 22 ottobre 265
Traforo delle Alpi tra Bonnèche e Modane. 2380 L. 15 agosto 203
Regolamento per l'esecuzione delle opere. 2270 D. 29 agosto 234
Trattati pubblici. Tratti d'amicizia, di navigazione e di commercio colla Confederazione Argentina. 1996 D. 1 gennaio 12
Dichiarazione per reciproca concessione del cabotaggio col Mecklenburgo Schwerin. 1999 D. 9 genn. 16
Trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione colla Repubblica di Chili. 2240 D. 12 giugno 155-56
Convenzione col Spagna per la reciproca consegna dei rei. 2538 D. 1/9.bre 182
Tribunali di commercio (Instituzione di) in Cagliari, Sassari e Porto Maurizio. 2215 L. 29 maggio 131
Loro composizione. Stipendi e spese d'ufizio. 2237 D. 12 giugno 140
Inscrizione sul bilancio 1857 della somma necessaria pel 2° semestre). 3 agosto 133
Tribunali militari di terra. Competenza. 2239. Legge 12 giugno 145
Università (Discipline) 2325 L. 4 luglio 198
Id. per l'amministrazione e contabilità. 2326 4 agosto 199
Vetture pubbliche. Riduzione della tassa. 2484. L. 20 settembre 246

NOMINE E PROMOZIONI.

Proposta del Ministro degli Affari Esteri. 51, 60, 90 e 265.
Exequatur a Consoli stranieri nei RR. Stati. 51, 68, 152, 210, 231, 285, 298.
Dell'Interno. 4, 10, 16, 19, 32, 42, 54, 60, 61, 65 e, 74, 82, 83, 92, 96, 120, 122, 135, 139, 142, 152, 188, 190, 194, 202, 206, 241, 262, 288, 289, 298, 306,
— Della Guerra. 22, 26, 28, 31, 48, 55, 64, 75, 78, 98, 103, 108, 112, 115, 121, 125, 130, 137, 142, 149, 2, 170, 178, 183, 191, 192, 197, 203, 210, 213, 222, 1, 237, 240, 242, 251, 269, 283, 288, 296, 299, 307.
— Della Marina. 13, 61, 77, 85, 120, 127, 152, 205, 227, 43, 254, 273.
— Di Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici. 6, 11, 21, 23, 37, 38, 40, 45, 46, 50, 55, 62, 69, 70, 73, 75, 85, 88, 99, 104, 110, 127, 130, 145, 152, 162, 165, 171, 178, 190, 200, 212, 220, 226, 232, 240, 251, 252, 255, 270, 276, 279, 284, 291, 298, 308.
— Delle Finanze. 4, 7, 14, 20, 24, 38, 51, 54, 55, 63, 64, 70, 77, 81, 89, 105, 108, 110, 115, 120, 128, 130, 135, 145, 151, 152, 167, 168, 173, 187, 191, 200, 205, 211, 213, 220, 237, 260, 262, 289, 286, 291, 292, 303.
— Dell'Istruzione pubblica. 1, 71, 201, 206, 227, 240, 282, 283, 271, 273, 289, 292, 304.
— Dei Lavori pubblici. 14, 40, 49, 63, 132, 231, 262, 291, 298.

DECORAZIONI. *Ordine Mauriziano.*

Moto proprio di S. M. 4, 22, 38, 58, 110, 120, 140, 167, 197, 216, 248.
A proposta del Pres. del Consiglio dei Ministri. 248.
— Del Ministro degli Affari Esteri. 4, 18, 76, 90, 95, 120.
— Del Ministro dell'Interno. 4, 8, 26, 29, 44, 63, 76, 82, 95, 103, 120, 123, 125, 139, 158, 167, 181, 214, 216, 248, 254, 266, 280, 298, 302.
— Del Ministro della Guerra. 4, 49, 63, 76, 95, 123, 172, 214, 222, 262.
— Del Ministro della Marina. 58, 264.
— Del Ministro di Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici. 4, 12, 15, 38, 44, 77, 125, 158, 172, 188, 266, 289.
— Del Ministro delle Finanze. 4, 18, 22, 63, 76, 139, 149, 172, 266, 296.
— Del Ministro dell'Istruzione pubblica. 12, 22, 49, 82, 125, 139, 172, 181, 197, 201, 206, 214, 234, 250, 298.
— Del Ministro dei Lavori pubblici. 194, 222, 250.
— Del Segretario del Gran Magistero. 4, 77.

Ordine del Merito Civile di Savoia.

A proposta del Ministro dell'interno. 31, 156.

Medaglie.

Al valor civile. 24, 120.
A benemeriti per servizi nella invasione del *cholera*. 120.
Patenti di nobiltà. 68.
Pensioni e sussidi. 2, 13, 23, 30, 35, 46, 59, 66, 80, 89, 99, 107, 133, 144, 158, 166, 179, 187, 198, 207 218, 231, 239, 249, 255, 259, 266, 275, 280, 292, 297.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Accademia (R.) militare. Esami di ammessione. N. 22.
Armi da fuoco. Programma di concorso a premio, 47.
Austria e Piemonte. Polemica colla Gazzetta di Milano, 36.
Battaglione di figli di militari. Condizioni per esservi ammessi, 268.
Camera R. di agricoltura e di commercio di Torino. Adunanze: 12, 30, 54, 64, 65, 74, 75, 98, 131, 150, 190, 191, 228, 251, 282, 290.
Notificanze e deliberazioni; mercato dei cereali in Torino; cauzione dei sensali, 28. Industria serica in Brussa, 44. Relazione al ministro delle finanze e del commercio sull'esercizio della Condizione e Saggio delle sete nel 1856, 102. Perlustrazioni bacologiche; Relazioni degl'inviati dalla R. Camera, 142, 160, 173. Concorso per la presentazione di un processo per tingere in buon verde i tessuti serici (Camera di commercio di Lione), 164. Circolare ai filandieri e proprietarii di filatoi da seta, 167. Importazione di semenza bachi da seta; Circolare del ministro degli affari esteri a regii consoli, 165. Relazione intorno al bollettino del prezzo dei bozzoli, 189. Esposizione dei prodotti dell'industria nazionale nel 1858: Regolamento 165, 166; Circolare agli agronomi, 182; Circolare alle Camere di commercio e d'industria degli altri Stati italiani, 197; medaglie speciale per gli operai, 220; Comitato di Torino, 275.
Capi-guardia forestali. Esami di concorso, 215.
Carceri. Programma di concorso per la formazione di progetti, 193.

Cassa dei Depositi e dei prestiti. Situazione al 1 dicembre 1857. 292
Cassa ecclesiastica. Commissione di sorveglianza pel 1857, 33. Relazione della Commissione, 162.
Colonizzazione nella Turchia. Condizioni stabilite dal governo ottomano, 84.
Concorso al premio Riberi pel 1858, sopra il tema — L'alimentazione del soldato, 279.
Corti e tribunali. Rendiconto dei lavori fatti nel 1856, 96.
Emigrazione. Legge vigente nel Brasile, che regola i contratti de' locatori coi locatarii, 200.
Eredità giacenti. Avviso del Ministero di grazia e giustizia, 25.
Id. del Ministero esteri, 58.
Deposito di somma presso il Consolato sardo in Costantinopoli, 200.
Esposizione nazionale del 1858. Elenco dei Comitati promotori, 289.
Ferrovia a cavalli. Schiarimenti sulla concessione chiesta dal sig. Brunier, 62.
Gabelle. Quadro delle importazioni ed esportazioni operatesi in terraferma ed in Sardegna nel 1856, parallelo colle annate 1854, 1855, suppl. al n. 84. Id. id. nel primo semestre 1857, Suppl. al num. 225. Prodotti delle Gabelle: 1856, dicembre, 27; 1857, genn., 47; febbraio, 65; marzo, 92; aprile, 121; maggio, 141; giugno, 167; luglio, 193; agosto, 220; settembre 243; ottobre 283; novembre, 301.
Guano (Convenzione tra la Repubblica del Perù ed i Governi di Francia e d'Inghilterra per l'esportazione del) cui accede il Governo Sardo. 174.
Insinuazione e Demanio. Prodotti: x.bre 1856, 16; dell'intera annata, 29; 1857, genn. 53; febbr., 88; marzo, 105; aprile, 125; maggio, 153; giugno, 178; luglio, 201; agosto, 226; settembre, 250; ottobre, 279; 9.bre, 304.
Intendenze. Commissione per gli esami degli aspiranti alla superior carriera. Programma. 151.
Marineria mercantile. Capitani di 1.a e di 2.a classe dichiarati abili. 40, 112, 206, 274.
Bastimenti varati nel 1856. Situazione numerica al 31 dicembre 1856. Confronto con quella del 1855. 87.
Disposizioni transitorie sul pilottaggio all'imboccatura di Sulina. 128.
Mezzi di salvataggio sulle cose dell'Inghilterra. 115.
Ordinanza ministeriale pei medicinali a bordo dei bastimenti. 216.
Regolamenti di porto nelle Indie orientali. 154.
Monumento offerto dal Milanesi all'esercito sardo. 16.
Onorificenze. Investitura dell'Ordine del Bagno, graziosamente conferto d'ordine di S. M. la regina Vittoria dal suo Ministro a parecchi ufiziali superiori dell'esercito sardo. (*Ultime Notizie*) 42.
Pesi e misure (Verificazione del) Quadri comparativi 1855, 1856. 139 Suppl.
Posta. Quadro comparativo dei prodotti del 1856 con quelli del 1855. 58.
Convenzione postale coll'Austria. 235.
Privative industriali (Elenchi delle). 5, 84, 161, 238.
Proventi nelle Casse delle varie Amministrazioni dello Stato nel 1856, 52, Id. id. a tutto giugno 1857. 182.
Statistica penale. Relazione della Commissione. 201, 202, 203, 204.
Strade ferrate. Prodotti: 1856, x.bre, 15; 1857, genn., 42; febbraio, 65; marzo, 93; aprile, 119; maggio, 143; giugno, 169; luglio, 195; agosto, 222; settembre 248; ottobre, 273; 9.bre, 299.
Operazioni della Cassa di soccorso dell'Amministrazione centrale delle strade ferrate dello Stato nel 1856. 74.
Telegrafo sottomarno. Collocamento del cordone dall'isola di Sardegna alle coste dell'Africa. Relazione del cavaliere Bonelli. 225.
Università di Torino. Aggiudicazione dei premi sui lasciti Balbo, Bricco e Martini, 91. Id. del premio assegnato da prof. comm. Riberi, 180. Regolamento per gli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie, 94. Manifesto relativo, 135. Elenco di giovani cui furono conferiti i posti, 221. Esami di Magistero, 172. Elenco degli studenti dichiarati distinti nell'anno scolastico 1856-57, 218, 265. Regolamento disciplinare per l'iscrizione e gli esami, 241.

POLITICA.

Chiassia. Idirizzo del Gran Consiglio ai segnatari del trattato i Parigi, per intervento contro la Russia. n. 301.
Navigazione del San Giorgio e della Sulina. Studii della Commisione europea del Danubio. Principati Danubiani. 20.
Navigazione della Neva. Circolare del ministro degli affari esteri agenti diplomatici stranieri. Russia. 216.
Parlamenti esteri. Discorsi della Corona: Grecia, 1; Portogallo, 3 Inghilterra (Ultime Notizie), 32, 206, 208; Annover (Germagna), 41; Francia (U. N.), 43; Norvegia, 7; Svezia (U.N.), 110; Brasile (America U. N.), 143; Paesi Bassi 228; Sassonia (Alem.), 277; Baden (Alemagna) 283.
Messaggio del presidente al Congresso degli Stati Uniti. America, 5, 107.
Parlamento inglese. Discorso pronunciato da S. M. all'apertura della sessione 1857, 7.
Id. id. all'apertura della sessione 1858. 295.
Passaporti per gli Stati Austriaci. Ordinanza imperiale. Alemagna, 8.
Pedaggio del Sund. Nota di riscatto richiesta ai singoli Stati dalla Danimarca (U. N.), 53. Trattato, 68. Circolare della Danimarca della dogana del Sund ai consoli degli Stati stranieri. Danimarca (U. N.), 83.
Questione anglo-cinese. Bombardamento di Canton. Asia, 2, 9. Dispaccio del console inglese al governatore di Canton, 7. Manifesto del governatore (U. N.), 18. Proclama del governatore di Wampoa, 60. Avviso ai suoi nazionali del commissario americano in Cina, 65. Istruzione del governo cinese al vicerè di Canton, 87. Risposta del governatore Yeh ad una nota di alcuni consoli per indennizzo, 201.
Questione anglo-persiana. Presa di Bushire, Asia, 26. Documenti relativi, 31. Cenni storico-topografici della provincia di Farsistan, 40. Manifesto dello shah di Persia; Cenni storici sopra Bushir, 46. Cenni storici sulla Persia, 54. Trattato di pace. Persia, 141. Nota separata ed allegato. Inghilterra (U. N.), 141.
Questione danese. Note del ministero danese. Danimarca, 61. 74. Circolare del governo svedese in risposta. Svezia (U. N.), 106. Dispaccio del gabinetto austriaco al suo incaricato d'affari a Berlino; Dispaccio del gabinetto di Berlino al suo incaricato a Vienna. Alemagna, 113. Id. id. ai suoi agenti presso gli altri membri della Confederazione, 115. Dispaccio del gabinetto prussiano al suo incaricato a Copenaghen, 138. Dispaccio del gabinetto danese al suo incaricato a Vienna. Danimarca, 188. Dispaccio del gabinetto prussiano al suo incaricato a Copenaghen. Alemagna, 200.
Questione messicana. Nota del ministero spagnuolo. Spagna, 55. Motivi della controversia. America, 122.
Questione moldo-valaca. Ragguagli topografici. Principati Danub., 18. Indirizzi ai commissari delle potenze segnatarie del Trattato di Parigi, e loro risposte ai delegati 96, 100, 107, 113, 119. Firmano di convocazione dei divani, 50. Dispaccio di Aali pascià alle legazioni ottomane presso le potenze segnatarie. Turchia, 248. Apertura del divano *ad hoc* di Moldavia. Messaggio del caimacan. Discorso del presidente. Princ. Dan. 249. Dispaccio confidenziale del governo pruss. a' suoi agenti all'estero. Alemagna, 254. Dichiarazione del voto del divano di Moldavia. Princ. Danub. 263. Dispaccio del governo ottomano intorno all'unione dei Principati. Turchia, 272. Atto esplicativo del voto del divano di Valachia. Principati Danubiani, 284. Lettera della Commissione europea al presidente dell'Assemblea valaca; Circolare del governo ottomano a'suoi rappresentanti presso le corti europee rigiardo allo scioglimento dei Divani, 301.
Quistione neuscitellese. Messaggio del Consiglio federale dell'Assemblea Svizzera, 3. Dispaccio del gabinetto prussiano agli ambasciatori di Prussia a Parigi, Vienna, Londra e Pietroborgo. Alemagna, 7. Risposta dell'Austria; controrisposta della Prussia. Alemagna, 10. Risposta del governo russo al gabinetto austriaco. Russia, 15. Dispaccio del gabinetto prussiano al suo ambasciatore a Vienna. Alemagna (U. N.), 19. Id. id. ai suoi rappresentanti presso le Corti di Parigi, Londra, Vienna e Pietroborgo. Alemagna (U. N.), 67. Proposta delle potenze mediatrici, e protocollo. Svizzera 107. Istruzioni del Consiglio federale al D. Kern; Condizioni primitive della Prussia, 108. Trattato definitivo. Svizzera, 140. Proclama del re di Prussia, Alemagna, 152.
Riforme civili e politiche nella reggenza di Tunisi. Firmano del bey. Africa, 259.
Statistica. Prospetto commerciale. Inghilterra, 5. Prodotto dei diritti d'entrata nell'Unione doganale. Alemagna, 9. Transazioni commerciali della Danimarca colle potenze estere. Danimarca, 10. Popolazione dell'isola di Cuba; prodotto dei ricolti: commercio. Spagna, 23. Popolazione di Parigi. Francia (U. N.), 27. Popolazione dello Stato Romano. 27. Cenni statistici militari ed amministrativi sulla Cina. Asia, 30. Entrate e spese dal primo ottobre 1855 al 30 settembre 1856. Inghilterra, 39. Id. id. dal 30 settembre 1856 al 30 settembre 1857, 293. Esposizione finanziaria dal 5 aprile 1856 al 5 aprile 1857 del cancelliere dello Scacchiere. Inghilterra, 42. Canoni e demanii alienati ed alienabili. Spagna (U. N.), 55. Commercio coll'estero. Spagna, 56. Navigazione del Sund nel 1856. Danimarca, 56. Prodotti dell'amministrazione postale della Svizzera nel 1856, 59. Introiti nel primo trimestre 1857 dello Zollverein, Alemagna, 201. Popolazione del cantone di Berna, Svizzera, 206. Emigranti sbarcati a Nuova York nel mese di luglio. America, 207. Bilancio 1858 dei Paesi Bassi, 246. Stato delle finanze federali, Svizzera, 248. Prodotti del commercio d'importazione e d'esportazione nei primi nove mesi degli anni 1854-55-56-57. Francia, 250.
Trattati. Fra la Gran Bretagna e gli Stati-Uniti (Sunto del). America, 11; fra l'Austria e l'America del Nord per la reciproca consegna dei delinquenti. Alemagna, 31; tra la Persia e l'Inghilterra. Asia, 67; tra la Danimarca e l'Austria; Belgio e Spagna per la soppressione del pedaggio del Sund. Danimarca, 68. Convenzione tra il governo austriaco ed il pontificio per la reciproca consegna dei rei. Stato Romano, 78; Trattato di commercio e di delimitazione tra la Russia ed il Giappone, Russia, 114. Concordato tra la S. Sede ed il Portogallo. Stato Romano, 160.

FATTI DIVERSI.

Accademia R. Albertina di Belle Arti. Premi agli allievi. 152.
— delle iscrizioni e belle lettere di Francia. Concorsi. 197.
— I. R. delle Belle Arti di Firenze. Programma di concorso. 305.
— I. R. di Milano. Id. 132.
— Pontificia Bolognese. Id. 255.
— R. d'agricoltura di Torino. Adunanze: 16, 63, 183, 185.
— R. delle Scienze di Torino. Adunanze: N. 9, 20, 28, 33, 46, 56, 57, 69, 70, 78, 93, 99, 105, 110, 117, 132, 137, 145, 155, 280, 285, 294, 305, 308. Programma di concorso. 27. Nomina di soci. 140.
— R. medico-chirurgica di Torino. Adunanze: 11, 34, 56, 72, 85, 101, 111, 124, 144, 146, 152, 177, 190, 197, 262, 265, 274, 279, 302. Programma per concorso. 138. Relazione della Commissione per l'esame delle Memorie sulle falsificazioni dei vini. 13.
— R. Parmense. Programma di concorso. 9.
— scientifica di Pietroborgo. Premi. 251.
Afganistan (L'). Cenni storici. 67.
Agricoltura ed igiene. 60.
Albergo R. di virtù in Torino. Scuola pubblica teorico-pratica per la fabbricazione dei tessuti. 230.
Amour (Il fiume). 229.
Antichità. Scoperte archeologiche in Asia. 39.
Arresto di malfattori. 123, 227.
Asili R. d'infanzia. 177.
Asilo infantile di Govone. 241. Id. di Moncalieri. 257.
Associazione agraria. Programma di concorso. 73. Semenza bachi. 143. Congresso in Voghera Premi. 176. Adunanze. 38. Raccolto dei bachi. 149.
Associazione medica. Congresso generale in Alba. Programma. 202. Concorsi a premi. 290.
Atti di coraggio. 186.
Bacologia. Avvertenze per lo schiudimento prematuro del seme. 73. Lettera del sig. Guérin Menneville. 148.
Ballo di beneficenza. Rendiconto del 1857. 33. Parallelo de prodotti dal 1840 al 1857. 38.
Banche (Le). Loro origine. 85.
Barometro (Nuovo) a bilancia. 20.
Belle arti. Monumenti nel Campo Santo di Torino. 122. Dipinto del Raffaello. 142. Premiati al concorso pel monumento al duca di Wellington. 195. Busto di D. Florencio Varela. 200. Dipinti nella cappella di S. Massimo alla metropolitana di Torino. 207. Busto del pittore Gaudenzio Ferrari. 208. Quadri del prof. Capisani. 246.
Beneficenza (Atti di), 8, 10, 11, 14, 15, 20, 22, 23, 26, 28, 29, 35, 41, 43, 45, 50, 57, 59, 63, 65, 68, 69, 70, 75, 89, 104, 118, 147, 151, 182, 227, 241, 263, 266, 282 289, 291, 304.
Béranger. 171.
Bibliografia indiana. 166.
Bilancio di Brusselle. 239, 249.
California (La) Produzione e commercio dell'oro. 230.
Camera (R.) di agricoltura e di commercio di Torino. Esposizione universale di bestiami, attrezzi e prodotti agricoli in Parigi nel 1857. 24
Canton (La città di). Ordinamento amministrativo. 68
Cassa di risparmio di Torino. Operazioni fatte nel 1856. 97
Ceylan (L'isola di) Cenni storici. 260.
Cina. La corte e l'esercito, 69. Da Aden alla Cina. Cenni storico-statistici. 74, 75. La capitale, 78. Esercito, 80. Milizie cinesi, 105. La guerra irregolare, 170
Collegio militare di Racconigi. Allocuzione di monsignor Renaldi. 150.
Collegio nazionale di Torino. Peregrinazione autunnale degli alunni. 215, 226
Collegio Saporiti in Vigevano (Inaugurazione del). 267
Comete, 75, 81, 94, 136
Commercio degli Stati Uniti. 7
Commercio francese. 203
Commercio inglese nel Bengala. 21
Commercio e navigazione nel 1855. 173
Commercio colle Indie. 243
Commercio colla Cina. 70
Commercio serico. 90
Commercio degli stracci. 147
Concerto delle sorelle Ferni. 150
Concorsi belga. Rapporto della Commissione. 259
Condizioni del porto di Malamocco. 307
Congresso telegrafico internazionale. Discorso del presidente. 151
Congresso internazionale di beneficenza a Francoforte sul Meno. Programma. 145
Congresso scientifico dei naturalisti e medici di Alemagna. 231
Correnti sottomarine. 278
Deputazione (Regia) sopra gli studi di storia patria. Adunanza. 128
Disgrazie. Accendimento di polvere in trasporto. Tirolo. 110
Crollo di casa. Novi. 45
Fulmine. S. Remo, 101; Vigevano, 182; Faucigny, 196
Grandine. St-Jean de Maurienne e Pinerolo. 148
Incendi. Domodossola, 146; Liguria, 187; Palmas (Sardegna), 236
Scoppio di polveri fulminanti. Milano. 232
Scoppio di polveriera. Belgio, 169; Magonza, 278, 281
Scoppio di battello a vapore. Vistola. 148
Sfracamento di montagna. Slesia. 125
Straripamento di fiumi. Valsesia. 220
Strade ferrate. America, 172; Assia, 172; Berlino, 280; Canadà, 80; Inghilterra, 159, 231, 242; Stati austriaci, 140, 142, 237, 238, 242, 265, 275, 299; Torino, 242
Dono generoso alla colonia agricola di Moncucco. 117
Educazione femminile. Istituto Basin. 165
Elettro-tessitura Bonelli. 102
Elgin (Il conte di). 69
Emigrazione norvegese. 91
Emigrazione dal porto di Brema nel 1856. 258
Eruzione dell'Etna. 232.
Eruzione del Vesuvio. 181, 183, 191, 255.
Esercito della Cina. 80.
Esercito francese. Statistica degli ufiziali generali dal 1774 a tutto il 1856. 277.
Esposizione in Savigliano. 29.
Esposizione di prodotti industriali nel Belgio. Programma. 87.
Esposizione florale in Torino. 106.
Esposizione della Società progressista degli artisti ed operai di Savona. Elenco dei premiati. 291.
Estero (Corrispondenza) Galatz. 66.

Fabbrica d'armi nel Belgio (Statistica). 56.
Febbre gialla nel Brasile. 223.
Festa delle Ruine a Coucy-le-Chateau. 296.
Feste carnevalesche in Torino. 44.
Fiere d'Alemagna. 104.
Filatura del cotone in Russia. 243.
Geografia fisica del mare. 174.
Giornali di Grecia. 115.
Great Eastern (Il). 267.
Groenlandia (La). Disgrazie invernali del 1857. 274.
Guide médicale et hygiénique des familles. 134.
Gulf Stream (Il). 267.
Hong-Kong (L'isola di) Cenni storici. 66.
Igiene pubblica e pulizia urbana di Torino. Cenni statistici: anno 1856, 34; 1° semestre 1857, 190.
Imposte del Belgio. 249.
Imposte francesi (Statistica). 247.
Industria lanifica del Belgio (Statistica). 28.
Indie. Cenni storici delle città. 249. Clima, 205. Litorale, 257. Popolazioni, 236. Superstizioni degli Indiani, 239. Ragguagli sul Capo Comorin, 186. Porti indiani, 241, 271.
Insetti perforanti. 223.
Istmo di Suez. Indirizzo del clero di Siria e di Palestina al sig. De Lesseps. 270.
Italiani all'estero. Mendoza (Confed. Argentina). 52. Nota dei legionari italiani morti in Baia Blanca. 299.
La regina Pomaré. Giudizio criminale. 83.
L'imalaia.
L'imano di Mascate. Cenno biografico. 84
Litografia in Persia. 227
Longevità. 22, 65, 228
Lo storico Macaulay. 211
Macao. Cenni storico-topografici. 110
Madagascar. Cenni storici. 235
Malattia dei gelsi. 134
Malattia delle uve. 172 211
Maldive (Le isole). 268.
Marina militare al Varignano. Rettificazione. 89
Marina mercantile dello Stato Romano, 5; dei Paesi Bassi 54; dell'Inghilterra, 260
Marina spagnuola. 79
Maturazione dei vini. 238
Meteorologia. 101, 193, 214, 215, 216
Moldavia e Valachia. Pubblicazioni. 92
— Monumenti ad uomini illustri. 29, 68, 106, 120, 130, 136, 142, 149, 164, 175, 195, 208, 214, 220, 226, 229, 231, 240, 283, 286
Museo di storia naturale di Torino. Doni di S. A. R. il principe Napoleone. 265
Naufragi. 23, 110, 115, 117, 239, 241, 255, 294
Navigazione del Danubio (Operazioni della società per la) nel 1856. 292
Navigazione del Volga. 246
Navigazione transatlantica. Piroscafi americani di Amburgo. 79
Necrologia per l'anno 1856. Personaggi ragguardevoli. 6, 7
Notizie accademiche 4, 10, 11, 21, 56, 71, 81, 97, 183, 299
— agrarie. Macchina mietitrice. 163
— archeologiche. 59, 75, 99, 131, 137, 176, 234
— astronomiche. 59, 159, 161, 206
— commerciali. Movimento della navigazione estera nel porto di Marsiglia, 77. Commercio sulle coste di Benin (Guinea), 42. Importazione ed esportazione negli Stati Uniti, 93. Fiera di Lipsia, 117. Movimento commerciale della Liberia, 139. Raccolto dei cereali nei Principati Danubiani, 217. Commercio delle tele di lino di Annover, 221. Commercio del carbon fossile d'Inghilterra, 223. Commercio delle uve di Corinto. 229. Relazioni commerciali dell'India inglese coll'Inghilterra e cogli altri paesi. 252
— letterarie. 59, 110, 180
— musicali. Opera nuova del Verdi. 199
— seriche 126, 137, 140, 146, 155
— statistiche. Russia: leva, imposte, rendite nel 1855, 57. Prussia: censo del 1855, 66. Stati Uniti d'America: popolazione; valore delle proprietà, 71; movimento nel porto Corsini di Ravenna, 99; Popolazione dell'Unione doganale tedesca nel 1855, 101; Movimento della popolazione dal 1851 al 1855 nell'Inghilterra, Prussia, Belgio e Olanda, e dal 1850 al 1855 in Francia. 117; Movimento della marina mercantile in alcuni porti d'Inghilterra (Navigazione) nel 1856, 125; Popolazione nella Cina, 129; Popolazione europea in Algeria nel 1856, 137; Popolazione del territorio restituito alla Moldavia, 144; Popolazione delle Due Sicilie, 155; Popolazione delle Indie inglesi; entrate e spese nell'esercizio finanziario 1855, 220; Popolazione di Vienna, 240; Popolazione svedo-norvegese, 296; Censimento della Polonia, 297
— di viaggi. Il duca Riccardo di Vallombrosa. 17
Numismatica orientale. 54
Nuovi pianeti. 95, 136, 179
Nuovo registratore meteorologico. 111
Onori alla memoria di Canova. 241
Onorificenze. 26, 41, 47, 123, 124, 129, 137, 156, 160, 172, 185, 240, 277
Opera (L') della Provvidenza. Premii. 196
Ospedale oftalmico ed infantile di Torino. 113, 247
Osservatorio magnetico a Roma. 229
Panorama della città di Gerusalemme e dintorni. 169
Paraguay (Il). 181
Pedaggio di Stade. 137
Prodotti del Giappone. 211
Produzione agricola della Grecia. 50
Salvamento di naufraghi. 123
Scavi di Ostia, 205
Scritto inedito del generale Collegno. 127
Scuola per le fanciulle in Pollenzo. 277
Scuole tecniche serali. 256
Sentenze per abuso. Cronaca francese. 86
Sir J. Franklin (Ricerche nei mari settentrionali di). 175
Sistema monetario di Tunisi. 54
Società delle scienze biologiche. Adunanze. 15, 18, 93
— di farmacia degli Stati Sardi. 121
— di soccorsi mutui in Francia (Statistica). 202
— imperiale di acclimazione in Parigi. 6
— mutua medico-chirurgica di Torino. Rendiconto del 1856, 35. Dono del cav. D. L. Gallo, 130
— nazionale delle Corse. Programma del 1857, 31. Premi del 1861. 264
— promotrice di Belle Arti in Torino. Opere acquistate, 127. Soci vincitori. 132
Spedizione alle sorgenti del Nilo. 134
Strade ferrate del Massachusetts. 59
Strade ferrate italiane. 70, 86, 126, 203
Studi geologici. Etude sur la percée du Mont-Cenis. 10
Teheran (La capitale della Persia). 97
Telegrafi elettrici. Due Sicilie, 73, 94, 113, 228, 259. Lombardo-Veneto, 140, 236, 246. Stati Pontificii, 36, 79, 223. Toscana, 210
— Nuovo apparecchio scrivano. 116
Telegrafi sottomarini. Norvegia. 137
Telegrafo atlantico. 109 137
Terme di Valdieri. 165, 167, 180, 186
Terremoti. Due Sicilie, 24, 95, 111, 113, 175, 203, 224, 266. Ferrara, 39. Parma, 33. Stati Sardi, 116, 174. Stati austr., 60, 63, 105, 106. Svizzera, 179. Venezia, 32, 60, 167, 162
Tribunali Spagnuoli (aneddoto). 258

APPENDICI (R.)

Il primo giorno dell'anno, Cicalata dell'appendicista ai lettori, num. 1. La Sonnambula al Teatro Regio, 3. Geografia Universale di T. Lavallée, 8. Bacco o i Dionisiaci, trad. dal greco del De-Marcellus, 9. Nuovo filatoio per la seta, 14. Il supplizio di un Titano, dipinto di Michelangelo Buonarotti, 15. Teatro R. Lucia di Lammermoor, 20. Teatro Carignano, La Comp. Santecchi, 21. Strenna teatrale del Regli, 26. Un ingegno precoce, 27; Eneide di Virgilio, trad. di Bernabò Silorata, 32. Del Poema eroicomico italiano, 33, 38, 39. Ode di C. L. Bixio in morte di Silvio Pellico, 50. Dizionario dell'Economia politica e del commercio, di G. Boccardo, 5. Lotteria a favore di varii oratorii, 54. Instituzione in Torino di un *Club* femminile, 56. Filosofia delle Belle Arti, del prof. C. Mamini, 57. Dei traduttori di Orazio, 62, 63. Eco del passato, 111, 117, 127, 128, 134, 138, 139. Histoire de l'empereur Napoléon I, par le colonel Caligaris, 119. Trattato sulla coltivazione di piante di fiori odorosi, 133. Carme di L. Isnardi, 144. Glossarium Italicum del Fabretti, 145. Studii sull'arte di recitare, ecc. Il Lago Maggiore e dintorni, 150. Genesi e carattere della Letteratura cristiana. Orazione del P. C. Faà di Bruno, 151. Vita di S. A. il Duca di Genova, del P. Isnardi, 156. Le Iscrizioni di Saluzzo, Carme di L. Pozzi, 154. Paolo, tragedia, di A. Gazzoletti, 163, 169. Biblioteca del viaggiatore sulle strade ferrate, 168. Della vita e delle opere di L. Canina. Discorso di O. Raggi, 174. Elementi di contabilità commerciale, di J. J. Garnier, 175. Al Magnanimo Re Carlo Alberto. Panegirico di B. Bellini, 180. Instituto di educazione drammatica gratuita, 184. Caratteri microscopici intagliati da A. Farina, 188. Nuovo ritratto del Re Vittorio Emanuele. 189. Serena. Novella e Poesie di J. Ciampi, 209, 216. Belle Arti in Genova, 217, 224, 228. Brevi riflessioni sovra Costantino come soggetto di epopea, 236. La Canzone italiana, 243, 247, 257, 264. Poemetti ed inediti del cav. prof. Ercole Scolari, 267. L'impero anglo-indiano. Descrizione di F. C. Marmocchi, 275. Il Paradiso perduto. Trad. del cav. A. Maffei, 276. Nozioni di botanica e di fisica applicate all'agricoltura, del prof. D. Sacchi, 282. Studi di eloquenza sacra, di Saverio Sala, 288. Medici ed Architetti della R. Casa di Savoia, del comm. Trompeo, 293. Il Parlamento. Poema didascalico del prof. Bellini, 294. La civiltà e i suoi martiri. Opera del cav. P. Giuria, 299. La R. Galleria di Torino, illustrata da R. D'Azeglio, 300. Il Natale, le Strenne, i Teatri e i Giornali, 305.
Il telegrafo dell'Atlantico, n. 11. Sulla dottrina dei contagi, del dott. A. Bo, 19. Dell'imposta sulla rendita, Lettere al conte Di Cavour, 25, 31, 37, 49, 55, 61, 67, 79, 85, 91, 97, 103, 123, 124, 125, 126. Il sorgo zuccherino, 40, 41, 43, 44, 45. Esperienze sui movimenti e sui suoni del cuore, 92 Esposizione di Belle Arti in Torino, 105, 108, 112, 115, 120, 121, 122. Seduta pubblica della R. Accademia Medico-Chirurgica di Torino, 116. Metodo economico di fertilizzare i terreni. Versione dal tedesco, 132. Vocabolario della lingua italiana di F. Trinchero, 136. Azione dell'etere sul sangue; Ago vaccinatorio; Boro adamantino; Stati diversi del solfo nelle sue combinazioni, 159. La Laconia considerata nelle classi e nel numero de'suoi abitanti per A. Peyron, 162. La zolfatura delle viti, 177, 178. Della monarchia rappresentativa in Italia. Sagg. politici di C. Balbo, 179, Poesie di T. Mamiani, 186. Giudizio di un filologo tedesco sul Catalogo dei monumenti egizi del R. Museo di Torino, 187. La battaglia della Cernaia. Quadro di G. Induno, 193. Dizionario di igiene pubblica e di polizia sanitaria del D. Freschi, 195. Marc, ou les enfants de l'aveugle, romanzo di G. St. Marchese, 200. Epitome historiae patriae, etc. di T. Vallauri, 208. Giulio di S. Quintino, 230. Dell'influenza del diboscamento sulle piene dei fiumi e dei torrenti, 261. Atti della R. Accademia medico-chirurgica di Torino, 297. Teatro R. Il Profeta, 306. Clinica medica. Sul morbo miliare, del dott. Sella, 308. Lezioni di agricoltura, di G. A. Ottavi, 309.

VARIETA' (Scarabelli)

Notizie statistiche dell'isola di Sardegna, 4, 18. Bilancio dello Stato Romano. 22, 30. Movimento commerciale dello Stato Romano nel 1855, 48, 58. Della marina mercantile napolitana, 64. Notizie statistiche della Toscana, 70, 76, 82, 90. Finanze della Società per la propagazione della fede, 95, 100. Della Moldavia e della Valachia, 106. Di una buona instituzione economica negli Stati Sardi, 113, 114. Degli effetti delle riforme daziarie dal 1851, e degli utili al commercio ligure, 135. Nuovo censimento della popolazione dello Stato Romano, 143, 148. Movimento commerciale degli Stati Sardi nel 1855, 158, 167, 170. Bilancio della Grecia pel 1857, 176. Notizie statistiche dell'istruzione elementare del Regno Sardo, 205, 206, 208. Del commercio e del consumo degli zuccheri negli Stati Sardi, 222, 227. Commercio di Smirne, 232. Vicende del commercio degli Occidentali nelle Indie, 269, 301, 309.
Aerostatica. Il Trans-héter, 17; Macchina Chauvelot, 52, 68. Numismatica. Monete maomettane, 32. Delle pubbliche comunicazioni e dell'istmo di Suez, 36. Gli ultimi giorni di carnevale in Torino, 43. Agli allevatori di bachi da seta, 104, 116. Exposition d'horticulture à Turin, 109, 110. Rapporto sulla coltura dei gelsi, e sulla produzione dei bachi nella provincia d'Albenga, 140. Geografia storica moderna universale, 204. Congresso agrario in Voghera. Discorso del pres. comm. Torelli. 220, 221. Congresso oftalmologico tenuto in Brusselle, 250, 254, 256.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

www.internetculturale.it